ANNO CLXXXVIII - N. 120 - Cent. 25

Giovedì 1 Maggio 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 — PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-08 e 9-81

UN IMPORTANTE CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il programma di costruzioni navali da impostare entro il 1930

Un incrociatore, due esploratori, quattro cacciatorpediniere, 22 sommergibili - L'andamento delle colture agrarie - L'abolizione dei calmieri

ROMA, 30

Il Consiglio dei Ministri si è nuovamente riunito stamane, alle ore 10, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri, eccettuato l'on. Rocco e del Segretario del Partito. Segretario l'on. Giunta.

Le costruzioni navali

Il Consiglio dei Ministri, udita la relazione del Ministro della Marina, ha deciso il seguente programma di costruzioni navali, da impostare entro l'anno 1930:

Un incrociatore da 10.000 tonnellate che porterà il nome di Pola.

Due esploratori da 5.100 tonnellate che porteranno i nomi di Montecucco *e* Muzio Attendolo;

Quattro cacciatorpediniere da 1240 tonnellate;

Ventidue sommergibili così ripartiti: quattro tipo Balilla *da 1390 tonnellate; sei da 810 tonnellate; dodici da 610 tonnellate.*

Successivamente, su proposta del Ministro degli Esteri il Consiglio ha approvato i seguenti provvedimenti:

Uno schema di decreto con il quale si approva il compromesso italo-turco del 30 maggio 1929 per la delimitazione delle acque territoriali tra l'isola di Castellorizzo e le coste dell'Anatolia.

Uno schema di decreto per l'approvazione dell'accordo tra l'Italia e gli Stati Uniti d'America dell'11 ottobre 1929 per lo scambio dei pacchi postali.

Uno schema di decreto relativo all'approvazione del trattato di arbitrato e conciliazione italo-norvegese firmato ad Oslo il 17 giugno 1929.

Uno schema di decreto contenente norme regolamentari per il concorso al ruolo dei cancellieri (gruppo B) del Ministero degli Affari Esteri.

Uno schema di decreto concernente disposizioni per l'avvicendamento tra l'estero e l'interno dei funzionari di carriera diplomatica consolare.

Un disegno di legge contenente norme per la navigazione sotto bandiera italiana nei fiumi della Cina.

Uno schema di decreto per la approvazione delle seguenti convenzioni stipulate tra la Santa Sede e il Regno d'Italia: Convenzione per l'esecuzione dei servizi postali firmata il 29 luglio 1929; convenzione per l'esecuzione dei servizi telegrafici e telefonici firmata il 19 novembre 1929; convenzione per disciplinare la circolazione degli autoveicoli nei territori dello Stato della Città del Vaticano e del Regno d'Italia firmata il 28 novembre 1929.

Un disegno di legge relativo all'approvazione della convenzione internazionale per le statistiche economiche (Ginevra, 14 dicembre 1928).

Un disegno di legge per l'approvazione dell'accordo italo-sovietico per i certificati di origine del 21 marzo 1930.

Un disegno di legge concernente l'approvazione del protocollo firmato a Parigi l'11 dicembre 1929 recante emendamenti agli articoli 34 e 40 della convenzione aerea di Parigi del 13 ottobre 1929.

La relazione di Acerbo

In seguito il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste riferisce sull'andamento delle colture, in base ai rapporti che gli sono stati indirizzati dalle Cattedre Ambulanti di agricoltura e dagli altri organi periferici del Ministero.

Le semine dei cereali vernini si sono svolte nelle più favorevoli condizioni in tutta Italia, ad eccezione di alcune zone della Liguria, dell'Umbria, del Lazio, delle Calabrie e della Sardegna dove sono ostacolate dall'andamento piovoso della stagione autunnale.

Le nascite sono state generalmente fitte e regolari; soltanto in ristrette plaghe della Sicilia la siccità della seconda decade di novembre e della prima quindicina di dicembre causò qualche pregiudizio.

Successivamente l'andamento stagionale è stato caratterizzato da temperatura mite e da pioggie, che in molte regioni sono venute assumendo persistenza eccezionale; perciò la vegetazione subì uno sviluppo assai intenso, lasciando adito al timore che freddi tardivi potessero cagionare danni. Tuttavia attualmente lo stato dei seminati è in generale promettente. Però, insieme allo sviluppo vegetativo dei frumenti, notevole si presenta assai spesso la diffusione delle erbe infestanti che gli agricoltori procurano in tutti i modi di combattere, ostacolati in ciò dal persistere fino a pochi giorni or sono della soverchia umidità dei terreni. Inoltre, laddove più frequenti si sono verificati i ristagni delle acque, i seminati appaiono ingialliti, e in alcune zone di montagna del Piemonte e degli Abruzzi si è nutrito qualche timore per il perdurare delle nevi.

La comparsa delle ruggini e gli allettamenti sono finora segnalati in assai scarsa misura; l'attacco delle ruggini è in aumento, specialmente per i grani teneri, nel Lazio, in Capitanata e nell'interno della Sicilia.

Ristabilitosi il bel tempo nella ultima settimana sulla maggior parte delle regioni, le colture hanno risentito grande sollievo. Sono segnalate nuove pioggie soltanto nelle provincie occidentali della Liguria e in alcune del Piemonte, del Veneto e nel ferrarese e nel Lazio; in queste si hanno località con sensibile allettamento e intristimento dei grani. In alcune zone la spigazione si è già verificata per i frumenti precoci.

Non si hanno ancora cifre definitive circa la superficie complessiva investita a grano con le semine autunnali e primaverili; dai dati finora in possesso si ha però la impressione che essa supererà leggermente quella della ultima campagna che fu di ettari 4.776.400.

Le colture industriali

L'impianto delle colture industriali è in gran parte avvenuto o è in corso, pur con l'ostacolo frapposto in misura veramente notevole dalla stagione piovosa. Vengono segnalate ottime nascite sia per la barbabietola che per la canapa; di queste due colture, la prima occuperà 110.000 ettari contro gli ettari 116.000 che le furono destinati nel 1929, e la seconda all'incirca ettari 88.700 come lo scorso anno.

La vegetazione dei prati, degli erbai e dei pascoli è dovunque ottima, con previsioni di una produzione generalmente abbondante. Anche la vegetazione delle piante arboree può considerarsi soddisfacente, sia per gli olivi che per le viti, che presentano una cacciata regolare e copiosa, sia infine per i fruttiferi per i quali la fioritura è stata ricca nella quasi generalità dei casi, con inizio di una buona allegazione.

Le attività degli agricoltori hanno assunto una ampiezza soddisfacente sì da determinare nuovi progressi nell'applicazione della moderna tecnica culturale. Le lavorazioni dei terreni hanno beneficato di ulteriori miglioramenti, sia in dipendenza dell'aumento delle macchine e degli strumenti impiegati, sia nei riguardi della tempestività e della accuratezza dei lavori.

Le sementi elette di frumenti sono state impiegate in misura notevolmente superiore a quella della scorsa campagna; speciale diffusione hanno avuto le varietà precoci, particolarmente nella regione padana. La pratica delle nitratazioni frazionate a grano è stata adottata su più vaste superfici, favorita dalla stagione invernale; e così le concimazioni fosfotiche segnano un notevole incremento nei confronti della primavera scorsa.

E' proseguita ugualmente con ritmo ascendente l'esecuzione di opere fondiarie tanto nei riguardi della costruzione dei fabbricati rurali che, e specialmente, degli impianti di irrigazione. La ricostituzione dei vigneti ha proceduto normalmente, nuovi impianti di frutteti sono stati attuati, ed in misura notevole in qualche zona dell'Italia settentrionale, specialmente nel Veneto.

L'incremento zootecnico

In parecchie provincie si verifica anche un aumento più accentuato del normale nei riguardi degli allevamenti, come è dimostrato dai prezzi del bestiame che sono più sostenuti, favorito dalle buone previsioni che si fanno per la produzione foraggera e sorretto dalle iniziative del Governo dirette ad incoraggiare l'incremento del patrimonio zootecnico specialmente attraverso il concorso nazionale triennale recentemente bandito dal Duce. Tale concorso si inizia sotto lieti auspici, come ha dimostrato la prima mostra nazionale di produttori equini e bovini nati ed allevati nel Regno, tenuta recentemente a Milano per iniziativa del Ministero di Agricoltura. La manifestazione alla quale hanno partecipato con slancio ammirevole gli allevatori di tutte le regioni italiane, ha avuto un grande successo ed ha rivelato agli italiani ed agli stranieri gli innegabili progressi della nostra industria zootecnica.

Maggiore diffusione vanno assumendo i prati artificiali col beneficio di un sicuro miglioramento delle rotazioni agrarie, essendo ormai convinzione della grande massa degli agricoltori di poter giungere in tal modo ad un ulteriore e stabile incremento della produzione agricola.

L'esercito dei rurali è dunque serrato nei quadri ed operante malgrado la crisi che il mercato di taluni prodotti attraversa in dipendenza di cause e fenomeni generali e di ordine internazionale. Intensa si svolge la propaganda delle Cattedre Ambulanti di agricoltura, diretta in particolar modo a dimostrare che la diminuzione dei prezzi va superata con l'aumento della produzione e con la riduzione dei suoi costi attraverso l'adozione di una tecnica maggiormente perfezionata.

Il credito agrario

Un elemento di propaganda di grande efficacia è rappresentato quest'anno dall'autotreno del grano, ideato e voluto dal Capo del Governo, che ha già percorso buona parte delle provincie meridionali e quelle della Sicilia, accolto dovunque col più grande entusiasmo da parte delle masse rurali.

Infine si fa rilevare che il credito agrario assiste con la larghezza consentita dalle disponibilità degli istituti speciali e con sollecitudine gli agricoltori che vi fanno ricorso. Tutto sommato, senza abbandonarsi a facili ottimismi che potrebbero riuscire fallaci e che, in ogni caso, sarebbero prematuri, è lecito affermare che lo stato della campagna nel complesso delle colture autorizza per ora buone previsioni.

Successivamente il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro delle Finanze, ha approvato:

Un disegno di legge con cui si delega al Governo del Re la facoltà di formare ed approvare un nuovo testo coordinato delle disposizioni di legge relative alla finanza locale.

Uno schema di decreto concernente il contributo dello Stato nelle spese per la partecipazione dell'Italia all'Esposizione internazionale coloniale del 1931 in Parigi.

Su proposta del Ministro delle Comunicazioni, il Consiglio ha poi approvato un disegno di legge concernente una nuova convenzione con la Società di Navigazione Libera Triestina per l'esercizio delle linee del periplo africano, di Nord-America e del Congo.

Infine, su proposta del Ministro delle Corporazioni, il Consiglio dei Ministri ha approvato:

I calmieri aboliti

Uno schema di decreto contenente norme per l'attuazione della legge 20 marzo 1930 sul Consiglio Nazionale delle Corporazioni;

Uno schema di provvedimento con cui si vieta per la durata di un quinquennio l'apertura di nuovi negozi di generi alimentari e si abrogano tutte le disposizioni che danno facoltà ai Comuni di formare i calmieri dei generi alimentari

La seduta del Consiglio, ultima della presente sessione, è terminata alle ore 13.

La Marina italiana

completa i suoi armamenti

ROMA, 30

Mentre ancora le cronache italiane ed anche estere recano l'eco di un provvedimento che, rientrando nel quadro generale della restaurazione economica, libera la finanza da una vera e propria manomorta, oggi appare la volontà consapevole di restituire integralmente all'Italia la sua funzione insopprimibile di grande potenza mediterranea.

Andando nel gennaio scorso a Londra l'Italia fece conoscere chiaramente a tutto il mondo come fosse animata dalle più pacifiche intenzioni. Tre mesi di discussioni sono stati più che sufficienti a dimostrare che esistono ancora degli imperialismi pur troppo pericolosissimi e la conferenza ebbe i risultati a tutti noti. Si pretese da qualcuno di relegarci negli ultimi ranghi delle potenze moderne e ci fu rifiutato perfino il riconoscimento dei nostri diritti sanzionati dal solenne impegno internazionale del 1921.

Il programma oggi annunziato conferma sopratutto che l'Italia concentra il suo armamento sulle piccole unità, le quali hanno evidenti scopi difensivi e alle quali però la intelligenza tecnica nazionale può assicurare particolari efficienze anche in confronto alle più grandi unità straniere.

Qualcuno naturalmente trarrà l'occasione per annunziare che l'Italia ha iniziato la corsa agli armamenti. Nulla di tutto ciò. L'Italia ha un diritto acquisito da conservare e far valere sui mari. La sua flotta per concezione tecnica, velocità, potenza di armamento non è inferiore a nessun'altra, in molti punti anzi superiore, nei confronti delle flotte delle potenze europee più forti. Avevamo da riempire alcuni vuoti lasciati in sospeso appunto in considerazione della Conferenza di Londra, specialmente in fatto di sottomarini.

I giornali commentano naturalmente le deliberazioni del Consiglio dei Ministri con le quali venne decisa l'impostazione entro il corrente anno di 42.900 tonnellate di naviglio da guerra. Il *Giornale d'Italia* dice che la Marina da guerra completa così i suoi armamenti, ma non intende affatto mettersi in gara con altri paesi o concentrare contro alcuno di essi le sue forze e i suoi programmi. La Marina Italiana usa solo della sua libertà di azione per sistemarsi come si conviene e apprestare i mezzi che le sono necessari per adempiere la sua missione e conservare il giusto equilibrio delle forze internazionali, ossia la relatività che ha sempre ispirato la politica navale dell'Italia ed è stata la precisa formula dell'attività italiana a Londra.

L'abolizione del calmiere

e il divieto di aprire negozi

ROMA, 30

Il Consiglio dei Ministri, nella riunione di stamane, ha approvato, su proposta del Ministro delle Corporazioni on. Bottai, uno schema di decreto con cui per la durata di un quinquennio si vieta l'apertura di nuovi negozi di generi alimenetari e si abrogano tutneri alimentari e si abrogano tutcoltà ai Comuni di formare i calmieri dei generi alimentari.

Il provvedimento in parola non consta di molti articoli, in quanto il divieto imposto all'apertura di nuovi negozi di generi alimentari per la durata di un quinquennio e l'abrogazione di tutte le disposizioni che danno facoltà ai Comuni di formare i calmieri di generi alimentari saranno applicate automaticamente dagli organi competenti, e cioè i Comuni, subito dopo l'emanazione del decreto che avrà luogo collecitamente nei prossimi giorni.

Gli organi governativi competenti hanno già predisposto le opportune norme che saranno impartite ai Prefetti e agli uffici competenti per illustrare il contenuto e lo spirito delle decisioni adottate dal Governo fascista.

Si ricorderà che in moltissimi casi è stato lamentato come i calmieri e le altre limitazioni imposte al commercio abbiano impedito che i ribassi dei costi verificatisi sui prezzi all'ingrosso si ripercuotessero sulla vendita al minuto. L'abolizione di questo residuo di bardatura di guerra dovrà pertanto risolversi a vantaggio dei consumatori. Anche le organizzazioni dei commercianti impartiranno dal canto loro dettagliate istruzioni alle Federazioni dipendenti e agli associati.

La riduzione dell'imposta

sul consumo del vino

ROMA, 30

La *Gazzetta Ufficiale* di domani pubblicherà il seguente decreto in data 30 aprile corrente, concernente la riduzione della imposta sul consumo del vino:

« Art. 1 — Alla tariffa massima per le imposte di consumo annessa al R. D. L. 20 marzo 1930, VIII, N. 141, ed alle relative note sono apportate le seguenti modificazioni: Comuni di classe prima (A), per un ettolitro di vino imposta lire 46; comuni di classe prima (C), per un ettolitro di vino lire 43. Comuni di classe seconda, per un ettolitro di vino imposta lire 36; Comuni di classe terza, per un ettolitro di vino imposta lire 29; Comuni di classe quarta, per un ettolitro di vino lire 23.

L'esenzione all'aceto

« Per i vini fini in bottiglia, diversi dagli spumanti, si intendono i vini denominati speciali dal regolamento approvato col R. D. 1 luglio 1926 N. 361 e cioè i marsala, i vermouth, i moscati, e i vini liquorosi in genere, di forza inferiore a venti gradi e preparati a norma dell'art. 50 del regolamento medesimo. Si intende per bottiglia il recipiente di vetro di capacità superiore al mezzo litro sino al litro; e, con tale metodo, si liquida e si riscuote l'imposta per le bevande alcooliche, la birra, le acque minerali e gassose, contenute in bottiglia.

« Art. 2 — L'aceto, comunque prodotto, considerato tale a norma dell'art. 18 del R. D. L. 15 ottobre 1925 N. 2033, è esente da imposta sul consumo e dal relativo addizionale governativo.

« Art. 3 — Nei contratti di appalto, di abbonamento e di fornitura, che siano stati già variati o comunque riveduti in dipendenza delle nuove disposizioni contenute nel R. D. L. 20 marzo 1930, VIII, N. 141, saranno introdotte le ulteriori variazioni conseguenti alle modificazioni di cui ai precedenti articoli.

« Art. 4 — La facoltà di cui all'art. 10 del R. D. L. 20 marzo 1930 N. 141, di aumentare le aliquote delle imposte di consumo sulle carni e sui materiali da costruzioni fino al cinquanta per cento nei comuni già chiusi di prima classe, e fino al trenta per cento nei comuni già chiusi delle altre classi, e fino ai limiti indicati nelle note sei e sette della tariffa annessa al predetto decreto per il gas-luce ed energia elettrica, è estesa a tutti gli altri comuni che, per riconosciuta necessità, ne facciano domanda, comprovando i motivi, al Ministero delle Finanze. Su tali domande che dovranno essere previamente sottoposto all'approvazione delle autorità di tutela provvederà il Ministero delle Finanze, sentita la commissione centrale per la finanza locale.

Le funzioni ispettive

« Art. 5 — E' data facoltà al Ministro delle Finanze di autorizzare i comuni capoluoghi di provincia che ne comprovino la necessità, e sempre quando questa sia accertata e riconosciuta dalle autorità di tutela e dalla commissione per la finanza locale, a riscuotere le imposte di consumo in base alla tariffa della classe superiore a quella che loro compete in base alle disposizioni dell'art. 16 (nove, lettera A) del R. D. L. 20 marzo 1930 N. 141, o che possa loro ulteriormente competere secondo le successive disposizioni dell'articolo medesimo.

« Art. 6 — All'articolo 17 del R. D. L. 20 marzo 1930, VIII, N. 141 è aggiunto il comma seguente: Qualora si ritenga di non coprire immediatamente con effettive nomine di personale tutti i posti che si erano istituiti a norma del precedente comma, le funzioni ispettive attinenti a quelli tra i posti medesimi che rimarranno scoperti potranno essere temporaneamente affidate ad ufficiali superiori della Regia Guardia di Finanza A.P.A. o in A.R.Q. da richiamarsi in servizio e da porsi a disposizione dell'amministrazione delle dogane e imposte dirette. Per il richiamo summentovato sono applicabili le disposizioni dell'art. 7 del R. D. 29 novembre 1925 N. 2399, e dell'articolo 46 della legge 11 marzo 1926 N. 397 sullo stato degli ufficiali del Regio Esercito, della Regia Marina e della Regia Aeronautica, estensibili al Corpo della Regia Guardia di Finanza per effetto dell'articolo 15 del R. D. 14 giugno 1923 N. 1281. Il richiamo in servizio cesserà non appena saranno conferiti i posti sopraindicati.

« Il presente decreto entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge. Il Ministro delle Finanze è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge ».

La relazione al bilancio

del Ministero delle Corporazioni

ROMA, 30

E' stata oggi distribuita alla Camera la relazione della Giunta generale del bilancio sullo stato di previsione della spesa del Ministero delle Corporazioni pr l'esercizio finanziario 1930-31, redatta dagli on. Fioretti Arnaldo, Redenti e Giarratana.

La relazione dice che il bilancio attuale è ancora un bilancio di transazione nel quale i difetti di coordinamento facili a rilevarsi fra il bilancio ordinario e il bilancio del fondo speciale, sono conseguenze della necessità di adattamento ad una situazione sinora non ancora del tutto assestata.

La relazione dice poi che negli anni 1919, 1920, 1921 e 1922 ci sono state nell'industria e nella agricoltura ben 68.054.145 giornate di lavoro perdute a causa di scioperi, mentre dal 1922 ad oggi la pace sociale mercè la ferma attitudine del Regime fascista è stata mantenuta completamente e l'ordine pubblico non fu comunque turbato.

Passando a trattare dei contributi sindacali la relazione dice che il gettito dei contributi obbligatori è stato nell'anno 1929 di 255.618.974, con un aumento di 32.043.126 rispetto al 1928.

Dall'introito complessivo sono state prelevate le seguenti somme: 25.561.955 a favore dello Stato per provvedere alle spese per gli organi corporativi centrali e provinciali; 24.096.904 per costituire il fondo patrimoniale prescritto dalla legge a garanzia delle obbligazioni assunte dalle associazioni sindacali in dipendenza dei contratti collettivi da esse stipulati; 20.550.705 a favore dell'O. N. Dopolavoro, dell'O. N. Balilla, dell'O. N. Maternità e Infanzia, Patronato Nazionale, nonchè per la lotta antitubercolare e la residuale somma di 185.409.410 lire è stata percepita dalle Confederazioni nazionali.

Le modifiche alla tassa di successione

La misura delle nuove tassazioni

ROMA, 30

La *Gazzetta Ufficiale* di domani pubblicherà il seguente R. L. in data 30 aprile portante modifiche alle tasse sulle successioni e sulle donazioni.

« Art. 1 — L'articolo 10 della legge 30 dicembre 1923 n. 3270 è così modificato: « Nelle trasmissioni che si verificano: A) a favore di ascendenti in linea retta; B) dai genitori a favore di un solo figlio e discendenti di costui; C) tra coniugi senza figli o con un solo figlio; D) tra fratelli e sorelle; E) tra zii e nipoti; F) tra prozii e pronipoti, cugini e altri parenti oltre il 4.o grado; G) tra affini; H) tra estranei (compresi gli enti morali e le persone fisiche che non sono contemplate dagli articoli 11 e 12 della legge 30 dicembre 1923 n. 3270 e dal decreto legge 9 aprile 1925 n. 380, convertito nella legge 21 marzo 1926 n. 597) sono dovute le tasse di successione da liquidarsi in base alla tabella allegato A. Con le stesse aliquote si regola la tassa dovuta nelle successioni legittime e testamentarie dei figli adottivi agli adottandi e nelle successioni testamentarie dell'adottando all'adottato, salvo in questi casi la riduzione della tassa alla metà ».

Le esenzioni

« Art. 2. — L'articolo 17 della legge 30 dicembre 1923 n. 3270 è così modificato: «Sono esenti dalla tassa di successione le trasmissioni che si verificano: A) dai genitori a favore di due o più figli e loro discendenti, compresi i figli naturali legalmente riconosciuti; B) tra coniugi con due o più figli ».

« Art. 3. — Nel computo dei figli agli effetti dell'esenzione si terrà conto dei figli premorti, legittimi, legittimati e naturali legalmente riconosciuti, esclusi gli adottivi.

« Art. 4 — Sono esenti da tassa le eredità e legati per quote non superiori a lire tremila devolute in linea retta ed ai coniugi.

« Art. 5 — Nella liquidazione delle tasse per l'applicazione delle diverse aliquote stabilite con la tabella allegato A, alle quote di eredità e di legati conseguiti dai singoli eredi e legatari devono aggiungersi le donazioni e liberalità già fatte dall'autore della successione allo stesso erede o legatario. Dall'ammontare della tassa così liquidata devesi dedurre l'importo delle tasse già pagate e che si sarebbero dovute pagare sulle dette donazioni o liberalità. Per le donazioni e liberalità anteriori all'attuazione del presente decreto si computano come già pagate le tasse che per esse sarebbero dovute a termini del presente decreto.

« Art. 6 — Le precedenti disposizioni sono applicabili anche agli atti di donazione e agli atti di costituzione di dote, tenendo conto nelle liberalità a favore dei discendenti e del coniuge del numero dei figli del donante al tempo della donazione.

« Art. 7 — Le disposizioni del presente decreto si applicheranno alle successioni apertesi dal 10 maggio 1930 ed agli atti di donazione che saranno registrati dal detto giorno.

« Art. 8 — Il Ministro delle Finanze è autorizzato ad emanare le disposizioni occorrenti per l'esecuzione del presente decreto. Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge, restando il Ministro per le Finanze incaricato della presentazione del relativo disegno di legge ».

La tabella delle tasse

L'allegato A contiene la seguente tabella delle tasse proporzionali di successione e di donazione, fissate per ogni 100 lire:

1.o A favore di ascendenti in linea retta e tra genitori ed un figlio solo e discendenti di costui: fino a lire dieci mila, lire una; da lire diecimilauno a lire 25 mila, lire uno e cinquanta; da lire venticinquemilauno a lire cinquantamila, lire uno e cinquanta; da lire cinquantamilauno a lire centomila, lire due; da lire centomilauno a lire duecentocinquantamila, lire due e cinquanta; da lire duecentocinquantamilauno a lire cinquecentomila, lire tre; da lire cinquecentomilauno ad un milione, lire quattro; da un milione e uno a cinque milioni, lire sei; da cinque milioni e uno a dieci milioni, lire otto; da dieci milioni in poi lire dieci.

2.o Fra coniugi senza figli o con un solo figlio la tassa di successione è rispettivamente di lire uno e cinquanta, due, tre, quattro, sei, otto, dieci, tredici, quattordici, diciotto.

3.o Tra fratelli e sorelle la tassa di successione è rispettivamente di lire quattro e cinquanta, cinque, sei, sette, sette e cinquanta, nove, undici, tredici, sedici, diciotto, ventuno.

4.o Fra zii e nipoti la tassa di successione è rispettivamente di lire cinque e cinquanta, sei, sette e cinquanta, nove, dieci e cinquanta, tredici, sedici, diciannove, ventidue, venticinque.

5.o Fra pro-zii pro-nipoti, cugini ed altri parenti oltre il quarto grado, tra affini, tra estranei la tassa di successione è rispettivamente di lire dodici, quindici, diciotto, ventidue, ventisei, trenta, trentacinque, quaranta, quarantacinque e cinquanta.

Mosconi e Bottai parlano

dell'ammortamento del debito

MILANO, 30

Il *Sole* ha intervistato sul decreto per l'ammortamento del Dedito pubblico i ministri Mosconi e Bottai. Il Ministro delle Finanze ha dichiarato:

« Il progetto di decreto-legge approvato dal Consiglio dei Ministri su mia proposta riordinando radicalmente la Cassa di Ammortamento del Debito pubblico interno, provvede a dotarla in modo positivo dei mezzi necessari e sufficienti per assicurarne il regolare e continuo funzionamento. Come è noto, questi mezzi sono attinti da un ritocco, certo non eccessivo, dei prezzi di vendita dei tabacchi; gravano, cioè, su di un consumo tipicamente voluttuario ed ampiamente diffuso in tutte le zone della popolazione.

« In tal modo le direttive enunciate dal Duce nel memorabile discorso pronunziato in Campidoglio in occasione del Natale di Roma, trovano, come il solito, sollecita ed integrale applicazione. E per la sua importanza finanziaria, economica, e quindi politica, il discorso a fianco dell'altro non meno memorabile discorso pronunciato a Pesaro il 18 agosto 1926. L'applicazione è stata sollecita, ho detto; il proponimento è stato in compenso lungamente maturato.

Il premio al risparmiatore

« Già nel discorso al Senato del 18 dicembre 1929, rilevavo la scarso efficacia del sistema di devolvere gli avanzi di bilancio all'estinzione del Debito Pubblico e dichiaravo che il Governo stava elaborando un progetto per «addivenire effettivamente, continuativamente, energicamente, alla diminuzione del Debito pubblico consolidato ». I tre avverbi erano stati suggeriti dal Duce. Ad analoghe direttive del Capo del Governo, avevo anche alluso nel mio discorso di Napoli del 16 marzo 1929. Secondo un piano formulato da oltre un anno, il maggiore blocco delle entrate assegnate alla Cassa di Ammortamento, è fornito da un aumento del prezzo di vendita dei tabacchi. Ricordino gli Italiani che, come nella tempestosa vigilia del nostro riscatto nazionale fu patriottico non fumare, per contro, oggi, fumando, si compie un atto patriottico.

« Il Governo intende in tal modo premiare il risparmiatore che, senza battere ciglio, nell'ora del bisogno, si prestò al blocco dei Buoni ordinari del Tesoro e spontaneamente concorse all'emissione del Littorio. Dai tabacchi la Cassa attingerà 500 milioni all'anno; il Tesoro a sua volta concorrerà al sostegno del mercato con 100 milioni all'anno in Consolidato da restituire alla Cassa Depositi per i titoli da essa prestati per la Santa Sede, con gli investimenti ordinari di Enti locali, con quelli regolamentari per la Cassa Depositi e Prestiti. Si può quindi contare su una massa di un miliardo, almeno, da ritirare annualmente dal mercato; ed è ovvio che un tale annuale costante e sicuro ritiro di titoli non potrà non esercitare un benefico effetto.

« Una parola ai risparmiatori: rimaneva ancora da provvedere ai Buoni novennali. Vi si pensa. Lo spirito con cui vi si pensa è appalesato nel provvedimento odierno ».

Provvedimento fondamentale

Il Ministro Bottai ha osservato:

« Il provvedimento è di importanza fondamentale e decisiva. E' di quelle risoluzioni con cui il Duce rivela la forza della sua capacità di Governo, di amministrazione, cioè, di quella grande e complessa azienda che è la Nazione.

« I risultati della odierna deliberazione saranno vastissimi e relativamente rapidi. Bisogna notare che per raggiungerli il Governo fascista non inasprisce il regime fiscale, ma colpisce uno dei più voluttuari consumi, creando una simpatica forma di contributo volontario e collettivo degli Italiani alla prosperità economica del Paese: basti pensare infatti agli effetti del graduale ritorno alla circolazione produttiva di tutti i capitali che oggi sono immobilizzati nei forzieri degli Istituti di credito o nelle cassette dei privati, per rendersi conto della più grande agilità che il sistema circolatorio della nostra economia potrà acquistare.

« Osservata sotto questo punto di vista, l'operazione, già grandiosa per l'aspetto finanziario, appare, come ho detto, fondamentalmente risolutiva nel suo complesso aspetto economico. La onesta finanza fascista, con questa operazione viene a integrare gli sforzi davvero tenaci e potenti che il nostro mondo corporativo va compiendo per dare all'Italia, finalmente, una attrezzatura economica sana e prospera ».

Panico in Borsa a Tokio

La sospensione delle contrattazioni

TOKIO, 30

Questa mattina, all'apertura della Borsa, si è verificato un forte ed improvviso deprezzamento dei titoli. Per cercare di evitare le disastrose conseguenze che seguirono recentemente ad un altro improvviso panico, i dirigenti della Borsa hanno deciso di sospendere immediatamente le contrattazioni e di iniziare un'azione diretta a frenare la corsa al ribasso. A tale provvedimento hanno diritto gli agenti di cambio.

Fervido inizio di attività al campo avanguardista "Dux„

ROMA, 30

Il campo Dux è ora al completo. Oggi sono giunte le squadre di avanguardisti delle organizzazioni giovanili di Parigi, Nizza, Monaco Principato, Lugano e Modane, nonchè gli avanguardisti di Tunisi. Si tratta complessivamente di cento avanguardisti che a spese della Segreteria dei fasci all'estero partecipano alla grande manifestazione giovanile italiana.

I cento avanguardisti provenienti dall'estero formano la prima centuria della prima Legione del campeggio Dux. S. E. Ricci ha voluto così dare agli avanguardisti italiani provenienti dall'estero il posto d'onore del grande raduno.

Giornata laboriosa

Al campo Dux montano la guardia le sentinelle. Sono quaranta avanguardisti che sembrano vecchi soldati tanto mostrano di sapere il mestiere. Ogni cinque sentinelle c'è un posto con una tenda, dove risiede un capo squadra comandante.

La giornata al campo non potrebbe riuscire più laboriosa. La sveglia squilla alle 6.30, proprio come al campo dei soldati: sveglia e caffè. Le tende si spalancano e compaiono visi mezzo assonnati. Si vede lontano un miglio che hanno dormito come ghiri nel buon tepore della paglia fresca e ravvolti nelle coperte d'ordinanza. Adesso bevono il caffè e inzuppano il pane, accompagnandovi della marmellata. Poi a fare la pulizia.

Gli ufficiali sono anch'essi tutti in piedi e sorvegliano i loro ragazzi. La vita si fa più intensa e gli avanguardisti tornano nelle tende per vestirsi. Improvvisamente vien giù un acquazzone fuori ordinanza e i ragazzi si rifugiano sotto le tende. Non ammutoliscono però, perchè si sente cantare. Torna un po' di sereno e il lavoro riprende. Si riassetta il campo, si riassettano le tende.

Poco prima delle nove fanno il loro ingresso nel campo le centurie romane che dovranno anch'esse osservare la disciplina di tutte le altre e dovranno anche pernottare nell'attendamento. Alle 9 così i 25 mila avanguardisti che partecipano al secondo concorso Dux sono tutti adunati nell'immensa Tendopoli.

La mattinata viene occupata dalle singole squadre nella preparazione per le prove ginnastiche che si inizieranno domattina alle 7.30. Alle 11 quando la tromba suona il rancio gli esercizi sono troncati e le giovani camicie nere consumano il pasto sano ed abbondante.

"Sveglia!„

Gli avanguardisti hanno avuto stamane una lieta sorpresa: l'uscita del loro giornale: *Sveglia!* quotidiano del secondo campo Dux. La prima pagina è dedicata alla fotografia del Duce Benito Mussolini nella bella divisa di Primo Ministro ha la mano alzata sulla feluca in atto di saluto e il sorriso che irradia il suo volto e quello dei giorni di una maggiore gioia. Al lato è riprodotto l'autografo: «All'Opera Nazionale Balilla nella certezza del futuro! *Mussolini* - Roma, 24 marzo 1927-V»

L'Accademico d'Italia Alfredo Panzini racconta in seconda pagina il significativo episodio dell'epica impresa dei Mille. La terza pagina è naturalmente dedicata alla letteratura e «l'ufficiale di guardia» vi ha scritto un lirico articolo dedicato alla «Sveglia» e «l'ufficiale di ronda» una patetica e sentimentale serenata al silenzio. Nel mezzo una caricatura dell'on. Ricci che presenta su un vassoio un piccolo avanguardista nel presentat'arm, sotto l'annunzio della quarta crociera navale con lo schizzo del percorso. Quarta e quinta pagina parlano della composizione del campo con i relativi quadri. Nella sesta fra le disposizioni principali desunte dall'ordine del giorno vi è la seguente: «il secondo campo «Dux» è incominciato. Rivolgo il mio saluto agli ufficiali, ai capisquadra, e agli avanguardisti delle legioni Dux. Esprimo la certezza che l'entusiasmo e la disciplina di tutti i partecipanti saranno ancora una volta motivo di orgoglio per l'istituzione che li ha preparati. In ogni ora di questa lieta vita al campo il nostro pensiero sia rivolto con amore e riconoscenza ancor più vivi al Duce».

35 mila copie di tiratura

La pagina è completata con le fotografie seguite da una nota illustrativa dei quattro incrociatori e del sommergibile varati domenica scorsa. La pagina del buon umore completa il giornalino che, naturalmente, è andato a ruba fra gli avanguardisti, e più tardi se ne sono vedute circolare delle copie anche in città. La *Sveglia!* ha infatti una tiratura da fare invidia a molti giornali della penisola, e siccome il numero odierno è stato esaurito prima che si esaurissero le richieste, già si pensa di aumentare domani la tiratura, che salirebbe a 35.000 copie. Un bel trionfo per la redazione della quale fanno parte il dr. Scimonelli, il prof. Caporilli ed altri volonterosi ufficiali addetti al comando dell'Opera Nazionale Balilla.

Nel pomeriggio si sono svolte allo Stadio del Partito Fascista le prove generali delle esercitazioni ginnastiche. Tra gli altri vi hanno partecipato le squadre di Pistoia, Lucca, Pisa, Livorno, Grosseto, Firenze, Forlì, Arezzo. Il Presidente dell'Opera nazionale Balilla Renato Ricci, che non ha abbandonato per un istante il suo posto di comando del campo, durante le frequenti ispezioni compiute agli attendamenti è stato al suo apparire entusiasticamente acclamato dagli avanguardisti.

Terminate le esercitazioni, libera uscita in perfetta uniforme. Nessun accompagnamento è stato necessario durante questa prima libera uscita. Non si può dare giustamente alla libera uscita il carattere di una passeggiata collegiale con relativo istitutore. Soltanto il servizio di guardia al campo ha provveduto, come provvederà nei giorni futuri, a comandare numerose ronde incaricate di sorvegliare il contegno dei giovani durante le ore di libertà.

La concezione corporativa in un articolo dell'on. Bottai

ROMA, 30

Il prossimo numero del *Primato* pubblicherà un importante articolo del Ministro Bottai sul Consiglio nazionale delle Corporazioni. L'on. Bottai, dopo aver osservato che nel nuovo organo si attua la concezione corporativa del Fascismo, così prosegue:

« Essa è forse la tanto discussa e temuta rappresentanza degli interessi, il Parlamento sindacale? Non lo è certo nell'intenzione del Regime, che lascia intatto il Parlamento politico senza limitarlo nella sua sfera di competenza a favore del nuovo ente che si costituisce. Chi credette di dover affrettare il processo naturale con cui la Rivoluzione fascista dà all'Italia gli ordinamenti adeguati alla vita contemporanea, al suo spirito nazionale, mostrava scarso senso della realtà storica. Solo l'avvenire potrà dirci come dovranno sistemarsi queste diverse rappresentanze, che sono espresse dalle categorie professionali a titoli diversi e per diversi fini, anche se la vita economica aderisse per noi strettamente a quella politica, anche se possiamo ritenere lontano, in Regime fascista, il temuto pericolo che una rappresentanza di interessi abbia limitati orizzonti e non sappia vedere e curare i generali interessi dello Stato. Tanto nella corporazione centrale — sezione del Consiglio nazionale delle Corporazioni — quanto in quella provinciale che è in via di formarsi dall'opportuna congiunzione e trasformazione dei Consigli dell'economia e dei Comitati intersindacali, c'è il rappresentante del Governo e quello del Partito nazionale fascista.

« Il Partito, difatti, è il depositario del principio morale e politico dello Stato fascista, perchè è il generatore e il depositario dello spirito che si è imposto con la Rivoluzione e ha rinnovato lo Stato italiano. Proprio questo ci dà una conferma che la vera essenza dello Stato e il suo vero fondamento stanno in un principio ideale etico-politico ».

Il saluto di Sirianni al marinai della classe 1908

ROMA, 30

Il *Foglio d'Ordini* della Marina reca il seguente ordine del giorno dell'amm. Sirianni:

« I marinai della classe 1908 lasciano le armi dopo aver compiuto con salda disciplina e con elevato spirito il loro dovere. Nel momento del ritorno alle famiglie e alle attività civili, giunga loro il mio saluto ».

S. M. la Regina a Roma

PISA, 30

S. M. la Regina e S. A. R. la Principessa Maria sono partite in automobile per Roma.

Due abilissimi ladri catturati per una buccia di banana

BERLINO, 30

I fratelli Sass, che per vicende anche recenti hanno fatto tanto parlare di sè le cronache berlinesi, sono stati arrestati la notte scorsa.

Il proprietario di una tabaccheria di Moabit, nella Flemmingstrasse, udì dei rumori nel negozio. Egli accorse proprio mentre dalla cantina sottostante alla tabaccheria, per mezzo di un foro praticato nel pavimento, due individui stavano penetrando nella bottega. Galleria sotterranea: stile Sass. Si trattava infatti dei due abili delinquenti. Venne subito chiamata la polizia, ma appena gli agenti penetrarono nella cantina, i fratelli Sass riuscirono a scivolare fuori come delle ombre e ad allontanarsi di corsa per la Werftstrasse. Si iniziò allora un movimentato inseguimento, al quale parteciparono anche alcuni passanti. Infine, uno dei Sass scivolò su una buccia di banana e cadde a terra trascinando anche l'altro fratello. I poliziotti poterono così trarre entrambi in arresto.

Come si ricorderà, i due fratelli Sass sono sospettati di essere gli autori del furto colossale operato nel gennaio dell'anno scorso contro la succursale della Banca « Disconto Gesellschft », nella Wittembergplatz per mezzo di un *tunnel* sotterraneo che andava a sfociare nella camera di sicurezza della Banca. Allora i due fratelli vennero arrestati, ma la polizia non potè raccogliere nessuna prova a loro carico ed essi, con un furbo contegno e sfuggendo alle risposte che potevano in qualche modo comprometterli, riuscirono a essere liberati. Anche nel gennaio di quest'anno i fratelli Franz ed Erich Sass vennero nuovamente arrestati. In un cimitero abbandonato, nel quartiere di Charlottenburg, era stato iniziato un *tunnel* che la polizia sospettò dovesse terminare nella succursale di una Banca o nella sede di una esattoria. I fratelli Sass anche questa volta, per altro, dopo alcuni giorni di arresto, dovettero venire liberati, perchè nessuna prova a loro carico la polizia aveva potuto raccogliere.

Spara contro l'insidiatore della fedeltà coniugale della figlia

PARIGI, 30

Sull'uccisione dell'italiano Antonio Frascagno da parte del connazionale Michele Mella, avvenuta ieri sera in rue de Crimea, si hanno stamane i seguenti particolari. Arrestato, come è stato narrato, pochi momenti dopo il delitto, il Mella ha dichiarato al commissario di P. S., dinanzi al quale è stato condotto, di aver agito per salvare l'onore della figlia, maritata all'operaio Tamporini e verso la quale il Frascagno mostrava assiduità sempre più insistenti, nonostante il contegno serio della giovane sposa.

Nel pomeriggio di ieri questa si era recata dal padre per narrargli che il Frascagno l'aveva minacciata ancora più violentemente che in passato, se si fosse ancora ostinata ad opporre un rifiuto alle sue profferte. Alle energiche ripulse della Tamporini, il Frascagno aveva tentato anche un ricatto, chiedendole 5000 franchi e minacciandola, ove si fosse rifiutata di consegnargli la somma, di accusarla dinanzi al marito, appena ritornato a Parigi, di avere una relazione con un operaio del quartiere. Il Mella, esasperato dalla narrazione, si imbatteva poco dopo col Frascagno, al quale chiese di lasciar tranquilla sua figlia. Ma quegli rispose con minacce. Allora il Mella gli sparò contro uccidendolo sul colpo.

Scosse di terremoto in Grecia

ATENE, 30

Stamane alle 7, a Corinto e a Megara, è stata avvertita una leggera scossa di terremoto. L'epicentro del movimento tellurico era nel golfo di Saros. La scorsa notte è stata sentita una leggera scossa di terremoto, di carattere locale, a Gianina.

Sette marinai annegati pel capovolgimento d'una scialuppa

PARIGI, 30

Si ha da La Coruna:

Una scialuppa da pesca si è capovolta ieri sera durante una forte mareggiata. Dell'intero equipaggio, composto di otto uomini, solo uno si è salvato. Gli altri sette sono scomparsi nei flutti, e i loro cadaveri non sono ancora stati ripescati.

Ritorna dalla Russia dopo 16 anni di prigionia

LUBIANA, 30

L'altro giorno è ritornato dalla Siberia lo slavo Giovanni Gril, che il 22 dicembre del 1914 era stato fatto prigioniero dai russi in Galizia.

Il Gril ha confermato le notizie sulle persecuzioni antireligiose e sulla miseria in Russia, ove anche il pane si distribuisce a scarse razioni ed è pessimo. Chiestogli perchè non fosse rimpatriato prima, il Gril rispose:

Dovevo partire col 13.o trasporto dei prigionieri. I primi dodici trasporti attraversarono senza incidenti la Siberia, ma il tredicesimo fu trattenuto. Ad Omsk trovai occupazione in una pasticceria. Finalmente ottenni i documenti necessari mediante la legazione jugoslava di Varsavia. Ma i documenti erano rilasciati in francese, ed io dovetti pagare e perdere altro tempo perchè fossero tradotti in russo. Finalmente potei partire. Ma arrivato al confine, i rossi mi rubarono tutto il denaro. A Varsavia ottenni alla nostra Legazione un prestito di 100 zloti. Sono arrivato senza un centesimo, dopo aver lavorato per i russi sedici anni.

Il Gril disse infine che in Russia ci sono ancora molte migliaia di ex prigionieri austriaci.

Impiegato ladro per amore che sposa la figlia del principale

BERLINO, 30

Che cosa non si fa per l'amore? Ecco la breve storia di un giovane di Copenaghen, impiegato in un'azienda commerciale: ottimo lavoratore, diligente, attivo e per giunta bel ragazzo, godeva le simpatie del principale e quelle della leggiadra sua figlia.

Una sera, il padre commerciante capita in uno dei più eleganti ritrovi di Copenaghen, e s'imbatte nella figlia e nell'impiegato che filano un dolce idillio... Non fu questo fatto che sorprese il padre; fu il contegno da gran signore dell'impiegato. Come poteva infatti il giovane permettersi, con uno stipendio tanto meschino, di portare la signorina in locali tanto di lusso? Il giorno seguente il commerciante fa naturalmente eseguire un rilievo contabile nei libri dell'azienda, e le malversazioni dell'impiegato vengono scoperte. Il commerciante chiama allora la figlia, le narra la faccenda e le impone di abbandonare «ipso facto» il giovanotto. La ragazza ubbidisce, rinfaccia all'amico la sua disonestà e rompe con lui ogni legame

All'impiegato, il principale fa poi un discorsetto di questo genere: « Se lei non troncasse la relazione con mia figlia, la denuncerei alla polizia. Ma poichè tra loro due tutto è certamente finito, mi limiterò a farle una trattenuta di 40 corone al mese sullo stipendio, per ricuperare le somme sottratte». Il giovane resta silenzioso. Rinunciare al suo sogno d'amore o passare per ladro? Preferisce la seconda via; va a costituirsi, ed è condannato ad alcuni mesi di prigione.

La signorina però è rimasta così commossa del gesto del giovane, il quale ha rinunciato alla libertà pur di non rinunciare all'amore, che quando or è poco egli è uscito dal carcere, gli è caduta tra le braccia. I due si sono così sposati e il principale, diventato suocero dell'impiegato ladro per amore, ha perdonato, e ora attende i nipotini.

Le reliquie ricuperate dall'incendio di Koesti

BUCAREST, 30

Nell'Ateneo di Bucarest sono state esposte le reliquie tratte dalle macerie della chiesa ortodossa di Koesti. Si tratta di una Bibbia e di parecchi oggetti sacri che, a malgrado dell'incendio, sono rimasti intatti.

La popolazione è invitata dai giornali a concorrere alle sottoscrizioni in favore dei superstiti delle vittime.

La moglie del parroco Romano Visinesti, che ha trovato la morte nella chiesa mentre celebrava la funzione nella notte del Venerdì Santo, ha sporto denuncia alle autorità per un odioso furto. Ella ha potuto dimostrare, con la testimonianza anche di altre persone, che suo marito aveva indosso al momento del disastro 200.000 lei. Ma nel portafogli, che fu trovato intatto, non c'erano che seimila lei. Si desume quindi che qualche ladro abbia approfittato della confusione dopo l'incendio, per impadronirsi dell'importo.

Conferenza ferroviaria ad Odessa

ODESSA, 30

Si è qui inaugurata la quinta conferenza internazionale ferroviaria alla quale partecipano i rappresentanti di 19 paesi.

Raccolti distrutti in Francia da violenti uragani

PARIGI, 30

Uragani di estrema violenza si sono abbattuti ieri in varie regioni della Francia.

Nelle campagne circostanti Lorient (Morbihan), temporali furiosi hanno quasi distrutto tutti i raccolti. Nel compartimento della Saône-et-Lour, e particolarmente nel distretto di Buxy la pioggia ed il vento hanno notevolmente danneggiato tutte le piantagioni di vite. A Chagny due persone sono rimaste uccise dal fulmine, ad Azè numerosi capi di bestiame sono morti.

A Chaumont-sur-Tharonne (Loir et-Cher) la ferrovia tra Blois e La Motte-Beuvron è stata interrotta in vari punti a causa dello straripamento dei torrenti ingrossati sotto l'infuriore del temporale. Le comunicazioni telegrafiche sono state interrotte. A Le Mans il quartiere di Ponthieu è stato isolato dal resto della città e i pompieri hanno lavorato un'intera giornata per ristabilire le comunicazioni.

Anche su Tours un uragano di rara violenza si è abbattuto verso la fine del pomeriggio di ieri, accompagnato da una vera tromba d'acqua e dalla caduta di una enorme quantità di grandine, che è durata per un'ora e mezzo senza interruzione. Tutta la parte bassa della città è rimasta ricoperta da cinquanta centimetri di acqua che ha inondato le cantine. Sulla linea da Parigi a Bordeaux, fra Tours e Monts, la circolazione è rimasta parzialmente interrotta. Tuttavia, grazie alle misure prese nessun incidente si è verificato; ma, i ritardi dei treni sono abbastanza considerevoli. Al campo di aviazione Parcay-Meslay (Maine-ta-et-Loir) parecchi hangars sono rimasti distrutti. Sei apparecchi che si trovavano in essi hanno riportato gravi danni.

Violento nubifragio in Croazia Corriera rovesciata dal vento

ZAGABRIA, 30

Un violento nubifragio si è scatenato ieri sopra la regione di Zagorie. A Zabujak numerosi capi di bestiame sono annegati. Un fulmine ha incendiato una casa di contadini. La violenza dell'uragano è stata tale che ha rovesciato persino una corriera. Non si hanno a lamentare danni alle persone. Il nubifragio è stato accompagnato da una furiosa grandinata.

Danni pel maltempo a Viareggio Vasta zona allagata

VIAREGGIO, 30

Dopo una lunga serie di giornate primaverili, da ieri ha cominciato a piovere ininterrottamente e la pioggia ha causato qua e là i soliti allagamenti. Ben più gravi conseguenze però ha avuto il maltempo, poichè il fiume Camaiore, che con il nome di Fosso dell'Abate sbocca in mare presso Viareggio e segna il confine fra questo comune e quello limitrofo di Camaiore, ha in molti punti rotto gli argini, allagando la campagna. Infatti venivano tratte in salvo una cinquantina di persone abitanti nei casolari sparsi nella zona allagata che si erano rifugiate nei piani superiori. La superficie allagata misura quattro o cinque chilometri quadrati, ma si teme che se la pioggia continua, l'inondazione si estenda ancora. Il Prefetto e gli ingegneri della provincia sono partiti in automobile alla volta di Serravezza, dove corre voce che il torrente Vezza sia anch'esso straripato. I danni sono ingenti.

L'incremento nella produzione dell'energia elettrica

ROMA, 30

Al Capo del Governo è pervenuto, da Milano, il seguente telegramma:

« Dopo pochi mesi di deflessione anche l'Italia settentrionale presenta nel marzo scorso un lieve incremento rispetto al marzo 1929, essendovi passata la produzione dell'energia elettrica da 510 a 530 milioni kilovattora; l'Italia centrale da 138 a 156; la meridionale, le isole da 102 a 110: complessivamente da 751 a 796 con un incremento del 6 per cento.

« Nel primo trimestre la produzione aumentò di 100 milioni kilowattora rispetto al 1929, essendo passata da 2 miliardi e 286 milioni a 2 miliardi e 386 milioni. Rammento che le nostre statistiche rappresentano circa il 90 per cento della produzione totale. Ossequi presidente *Unfield Motta* ».

Quotazioni di Borsa

	Milano 29	Milano 30	Venezia 29	Venezia 30
Titoli di Stato				
Ren. 3.50 ojo	70 25	70 15	70.—	70,20
Consolid. 5 ojo	84,85	84,85	84 80	84,95
Obb. Venezie	—,—	—,—	75 75	77,70
Bancari				
Banca d'Italia	1966 —	1965 —	—,—	—,—
Banca Comm.	1426 —	1427 —	1426,—	1426,—
Banca Credito	575 —	574,—	572 —	573,—
Banco Roma	113.—	113,—	114,—	114,—
Cred. Italiano	773 —	774,—	—,—	—,—
Cred. Marittimo	500 —	500,—	—,—	—,—
B. d'America	193.—	193,—	—,—	—,—
Con. M. Finan.	835 —	833,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	90 —	89,75	90,—	90,—
Mediterranea	730,—	748,—	—,—	—,—
Meridionali	1566 —	1586,—	—,—	—,—
Rubattino	496 —	500,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	110 —	110,—	—,—	110,—
Costr. Venete	272,—	272,—	272 —	272,—
Saturnia	85,—	84,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	269 —	269,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2700 —	2700,—	—,—	—,—
Cot. Furter	117 —	110,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	530 —	530,—	—,—	—,—
Cot. ValOlona	415 —	415,—	—,—	—,—
Cot. ValTicino	118 —	116,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	375 —	375,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	33.50	32,80	—,—	33,50
Fil. Cuc. Cant.	680 —	680 —	—,—	—,—
Cascami Seta	804 —	817 —	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1235 —	1248,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	800 —	806,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	199 —	198,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	3000 —	3000,—	—,—	—,—
Tele de Chà	251.50	254,—	252,—	252,—
Lin. Can. Naz.	229 —	[illegible]	—,—	—,—
San Rotondi	425 —	420,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	27 —	26 75	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	25.75	24,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	79.75	77,75	—,—	—,—
M. Ecs. Vard	799 —	798 —	—,—	—,—
Van Tosi	241 —	240,—	—,—	—,—
Varedo	44 50	44,—	—,—	—,—
S.N.I.A. Vis	70.50	69,50	—,—	—,—
Ternasconi	98.—	100 —	—,—	—,—
Unione Ma	612 —	610 —	—,—	—,—
Ven Conte	—,—	—,—	1710,—	1716,—
Siderur. e Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	115,—	113 —	—,—	—,—
Ilva	207,—	208 —	—,—	—,—
Metallurgica	172,—	173 —	—,—	—,—
Elba	49,—	45 —	—,—	—,—
Monte Amiata	306.50	364.50	—,—	—,—
Montecatini	249,—	248,50	250,—	249 —
Breda	124,50	122,50	—,—	—,—
F.I.A.T.	401,—	411 —	411,—	410,—
Isotta Frasch.	188,—	195,50	—,—	—,—
Bianchi	47,50	47 —	—,—	—,—
Biani Silvestri	57,50	56 —	—,—	—,—
Reggiane	90,—	89,50	—,—	—,—
Dalmine	139,—	142 —	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	76,—	76,—
C. N. Veneto	—,—	—,—	115,—	115,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	248,50	249,25	249,00	248,50
Elett. Brioschi	435,—	435,—	—,—	—,—
Dinamo	225,—	225,50	—,—	—,—
Bresciana	275,—	277,—	—,—	—,—
Adamello	320,—	319,—	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	249,50	255 —	—,—	—,—
Emiliana	509,—	507 —	—,—	—,—
Idroc. Trezzo	505,—	505,—	—,—	—,—
Esso	163,50	165,50	—,—	—,—
Edison	791,50	794 —	—,—	—,—
Edison Port.	532,—	535,—	—,—	—,—
Idr. P.S.I.P.	158,50	158 —	—,—	—,—
Tirzo	191 —	190,50	—,—	—,—
Lig. Toscana	292,—	292,—	—,—	—,—
Vizzola	873,—	871,—	—,—	—,—
Ver. di Elett.	316,—	317,—	—,—	—,—
Valdarno	176 —	175,50	—,—	—,—
Tecnomasio	103,—	100,—	—,—	—,—
Terni	385,—	386,—	387,—	386 —
Is. Elettrici	110,—	110,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	149,—	145,—	—,—	—,—
Ind. Zuccher	800,—	800,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	924,—	930,—	—,—	—,—
Past. Baroni	59,—	[illegible]	—,—	—,—
Riseria Ital.	56,—	56,—	—,—	—,—
Gulinelli	256,—	254,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	3,45	3,40	—,—	—,—
Bonifiche Ferr	446,—	450,—	—,—	—,—
Fondi Rust	170,—	170,50	—,—	—,—
Fond. Reg.	85,50	85,—	—,—	—,—
Beni Stabili	663,—	662,—	—,—	—,—
Grandi Alber.	64,—	64,—	64,25	64,75
Diversi				
[illegible]	80,—	80,—	—,—	—,—
Gas Torino	239,—	240 50	—,—	—,—
[illegible]	68,—	68 —	—,—	—,—
[illegible]	40,50	40,—	—,—	—,—
[illegible]	480,—	456,—	—,—	—,—
[illegible]	255,—	266,—	—,—	—,—
[illegible]	884,—	885,—	—,—	—,—
[illegible]	200,50	201,—	—,—	—,—
Rinascen.	79,—	79,—	—,—	—,—
Erasital	116,—	122,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	223,—	226,—	—,—	—,—
[illegible]	200 —	200,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	1580,—	1556,—
Italiana Gas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	74,82	74,85	74,85	74,86
Zurigo	369,82	369,85	369,95	370,10
Londra	92,75	92,77	92,77	92,78
Olanda	7,68	7,68	—,—	—,—
Spagna	236,—	236,40	237,50	237,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,55	4,56	4,55	4,55
Vienna	2,69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,54	56,55	56,55	56,55
Bucarest	11,35	11,30	11,45	[illegible]
Argentina oro	16,90	16,72	—,—	—,—
carta	7,39	7,35	—,—	—,—
New York tel.	19,07	19 07	19,06	19,08
„ cheque	19,05	19 05	—,—	—,—
Belgrado	33,80	33,80	33 80	[illegible]
Budapest	3,35	3,33	3,35	3,34
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Albania	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 30. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 402 — Banca Italo Brit., serie A 475 — Id. id. B e C 475 — Adria 66 — Cosulich 89.75 — Libera Triestina 109.50 — Lloyd 545 — Premuda 355 — Gerolimich vecchie 166 — Martinolich 140 — Tripcovich 170 — Assicurazioni Generali 4550 — Riunione Adriat. prima serie 1880 — Id. id. seconda serie 1880 — Forze Idrauliche 181 — Cantiere Navale Triestino 77 — Cementi Spalato 200 — Cementi Isonzo 70.50 — Stabil. Tecnico Triestino 146 — Sigorta di Costantinopoli 129.

Cambi: Parigi 74.86.5 — Londra 92.77 — New York 19.08 — Zurigo 370 — Madrid 236.50 — Amsterdam 768 — Berlino 455.60 — Bucarest 11.34 — Praga 56.55 — Vienna 269.10 — Zagabria 33.80 — Bruxelles 266.40 — Budapest 333.70 — Oslo 511 — Tirana 367.

APPENDICE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA » 7

Susanna Mila

L'occulta fiamma

— Non può essere mai ridicolo quello che è sincero — rispose Elena.

— Gli è che, vedete, le parole ed io non siamo dei buoni amici. Io non so parlare che ai miei cani ed ai miei contadini. Certe volte, dinanzi a Germana, vorrei trovare delle belle parole, per poterle dire a lei sola. E non ci riesco...

Si mise la larga mano aperta sul cuore, e aggiunse:

— Eppure, esse sono qui dentro... Ma, ve l'ho già detto, io non so cavarnele. Se però fosse necessario dare la mia vita per Germana, non esiterei, e la ringrazierei, anzi, di avermela chiesta... Voi non sapete, Elena, e forse neppure Germana lo sa, che cosa essa è per me... Vi sono dei momenti in cui io la benedico dal fondo del mio cuore, per avevere essa acconsentito — essa così fine, così dolce, così gaia — ad entrare in questa vecchia e triste dimora... Certe volte mi domando se le ho dato il genere di esistenza che essa merita, se in mezzo ai miei cani e ai miei compagni di caccia essa possa essere contenta... Voi che siete sua sorella, voi che conoscete l'animo suo, ditemelo, ve ne prego: è essa felice?...

Elena sorrise ancora teneramente e rispose:

— Sì, Paolo-Luigi.

— Credete proprio che sia contenta della sua vita, che non desideri nulla?

— Lo credo!

Paolo-Luigi trasse un profondo sospiro e disse:

— Così va bene, Elena. Io sono contento. Mi accorgo però, che con queste mie chiacchiere, vi sto facendo morire di freddo su questa scala. Probabilmente voi riderete di me, che ho cominciato col dichiararvi di essere nemico delle parole e poi ho finito col farvi una lunga chiacchierata.

Elena scosse la testa in segno di diniego, continuando a sorridere amabilmente.

— Buona note, Elena — concluse Leperrièr.

— Buona notte, Paolo-Luigi.

Egli raggiunse il fondo del corridoio ed entrò nella sua vasta stanza disarorna. Nei suoi occhi era ancora il languore che vi aveva messo la visione del suo piccino e di Germana, addormentati sotto il tenue chiarore della lampada azzurra.

Ma poi, i suoi occhi si volsero verso la finestra, attraverso i vetri della quale s'intravvedevano le alte cime immobili degli alberi del parco.

Il ricordo del passo d'uomo si riaffaciò al suo spirito. Ed immediatamente il suo volto si contrasse, il suo sguardo divenne duro.

Per qualche tempo, egli rimase immobile dietro i vetri, mentre una domanda senza risposta gli martellava il cervello:

— Chi si aggirava intorno al castello?... E perchè?...

E non fu che dopo circa un'ora che Paolo-Luigi si gettò vestito sul letto e si addormentò d'un sonno pesante.

. . . .

All'alba, quando le grida dei bracconieri ed i latrati dei cani che salivano dal parco lo svegliarono di soppraslto, egli ritrovò quella domanda sul margine del suo pensiero.

Sempre assorto in quell'interrogativo, egli passò nella stanza vicina, indossò il suo attillato abito di velluto, imbracciò il fucile, si mise a tracolla la carniera.

Quei preparativi, che ordinariamente lo rendevano gaio e fugavano dal suo spirito tutte le preoccupazioni e tutte le melanconie, non valsero quel mattino a ridargli la serenità.

Il gruppo dei cacciatori — vecchi e giovani — lo accolse con alte grida, quando egli comparve sul pianerottolo.

I venti cani della sua muta abbaiarono verso di lui.

Il mattino era fresco ed il cielo aveva la trasparenza e l'iridescenza di una perla.

Paolo-Luigi alzò le mani in segno di saluto e raggiunse il gruppo.

Senza che egli lo volesse, i suoi occhi si posarono sulla finestra del salone, quella sotto la quale aveva notato le traccie di un passo d'uomo.

E la domanda ossessionante si ripresentò al suo spirito:

— Chi dunque, è entrato nel parco stanotte?...

— In marcia! — gridò uno dei cacciatori.

Il gruppo si allontanò lentamente, per il viale centrale. Per qualche tempo si udirono ancora le voci degli uomini ed i latrati dei cani.

Poi, tutto tacque.

Il silenzio avvolse il vecchio castello, la cui facciata, dalla finestre chiuse, parve divenire più vecchia e più triste.

Ed ecco che, d'un tratto, tutto si mutò, tutto parve assumere una vita nuova, tutto parve divenire più vivo, più giovane, più gaio, con uno di quei rapidi trapassi che si ottengono sui palcoscenici con un sapiente gioco di luci.

Perchè?

Semplicemente perchè la porta del castello si era aperta e sul pianerottolo era apparso un bambino.

III. GIANNINO.

Il bambino uscì ridendo sul pianerottolo, la cui balaustra sorpassava la sua testa bionda e ricciuta.

Discese lentamente i gradini soffermandosi su ciascuno di essi e si mise a correre verso gli alberi, come se qualcuno lo inseguisse.

Ansava per il troppo ridere.

Si nascose dietro il tronco enorme di un albero secolare e si mise la manina aperta sulla bocca, per soffocare il suo riso, che avrebbe rivelato il suo nascondiglio.

Germana, fresca come un pastello e bellissima, nel suo semplice abito verde chiaro, apparve sul pianerottolo, e secondando il giuoco infantile, esclamò fingendosi spaventata:

— Dov'è il mio Giannino?

Il piccino continuò a ridere, premendosi la mano sulla bocca.

E Germana, volgendosi ad Elena, che era anch'essa apparsa sul pianerottolo, esclamò:

— Elena, il mio Giannino è sparito!

— Possibile? — gridò Elena, con finto terrore, congiungendo le mani.

— Sì... Scommetto che l'Uomo Nero se l'è portato via.

— Gesù!... E credi che egli consentirà a restituircelo?...

Proseguendo l'amabile commedia, Germana si avvicinò agli alberi; tese le mani ed implorò:

— Signor Uomo Nero, restituitemi, ve ne prego, il mio piccino, e vi darò tutta la mia fortuna!...

Il bimbo gongolava di gioia. Come era divertente far credere che l'Uomo Nero lo avesse rapito!...

— Non risponde! — proseguì Germana, fingendo di disperarsi — Egli rifiuta tutta la mia fortuna, ed io non ho più il mio piccino!... Ah!... Come sono disgraziata!...

E, affondando il viso fra le mani, simulò dei grossi singhiozzi.

Allora, il piccino cessò di ridere. Uscì dal suo nascondiglio, tese le manine, e con una voce nella quale tremava il pianto, esclamò:

— Non piangere, mamma!... Sono qui!

Le braccia della mamma si schiusero e le due teste bionde confusero i loro riccioli.

Poi, sazio di baci e di carezze, il bimbo si volse, serio, ad Elena.

(*continua*)

"Luccina il mozzo,,

Noi non conosciamo, ha scritto recentemente qualcuno, la vita segreta del nostro mare. Ai nostri occhi e alla nostra immaginazione esso ci appare innanzi tutto sotto forma di spiaggia o di oceano. Luogo di svago o evasione. La vera vita del mare è invece un'altra cosa. L'esistenza primitiva e quasi favolosa di quegli uomini segregati dalla società degli altri uomini, in perpetua comunanza con gli elementi, è piena di una misteriosa terribile poesia. Vita notturna, tutta operosità, coraggio, sacrificio, silenzio, rinunzia, febbre. L'anima si serba ingenuamente buona, mentre il corpo è indurito e disseccato dalle intemperie, dalle avversità, dalla miseria.

Perchè i giornali, si domandano allora tali scrittori, che hanno corrispondenti in ogni città, che spediscono un redattore in ogni provincia, a studiarne i costumi, a riferirne i bisogni, non incoraggiano i più volonterosi a lasciare l'automobile per una paranzella? La vita provinciale non si ferma alle lanterne dei porti e ai moli degli scali. C'è tutta una grande provincia che circonda la penisola e le isole, e si protende oltre il promontorio di Leuca e lo scoglio della Pantelleria: una grande provincia silenziosa e ansiosa che ha diritto al suo posto nel quadro della vita nazionale.

Ma dal canto nostro dobbiamo doverosamente ricordare che la vita del mare, quello vera e segreta, ha già trovato, in questi ultimi tempi, degli eccellenti descrittori, che hanno voluto farci preferire i nostri marinai ai caffè Parigini ed alle ballerine cosmopolite, ripetendo quella frase ammonitrice («navigare necesse est») che equivale al verso di un poeta inglese:

> « Devo riprendere il mare
> perchè il richiamo della marea
> è un richiamo selvaggio
> a cui non si può che ubbidire ».

Berto Berù ha consacrato pure, da vari anni, al mare, tutta la sua attività letteraria, senza lasciarsi distrarre da altre preoccupazioni. Egli si promette sempre di cogliere i bravi lupi di mare nei loro atteggiamenti più sinceri, nei loro modi vivaci, nelle loro espressioni crude che nascondono tutta la bontà naturale del loro cuore. Nelle sue novelle troviamo quindi il profumo acre e pungente della salsedine marina ed il palpito umano e giocondo della grande anima marinara d'Italia: l'ardimento dei marinaretti e il sereno spirito dei navigatori balzano in poche battute, tra il gran pavese delle vele garrenti nel sole e nel vento. Dialogare franco, vero, aperto di gente che sta sopra le onde e si inazzurra l'animo e si sente aprire il cuore a contenere la vastità del cielo senza fine.

La sua opera non conosce le lunghe soste riposanti: « Conoscere il mare » rappresenta un altro persuasivo e semplice incitamento, e dopo il lieto raggiungimento di queste prove, egli ha voluto dedicare in questi giorni quindici racconti marinareschi alla gioventù attraverso un elegante volumetto («Luccina il mozzo» - Casa Editrice Sandron) illustrato con arguzia caricaturale dal pittore Angelo Brombo, che può definirsi un artista efficace e gustoso.

Scrivere un libro per i bambini è qualche volta più difficile che scriverne uno per i grandi: il problema di questa letteratura è vasto, difficile, tanto più, in quanto è come una goccia d'acqua o un seme: ha in sè, contiene in germe, il mare infinito o la densa foresta, tutta la bellezza e la sapienza che Dio pose sui principii dell'essere e della vita. Il racconto dev'essere quindi simile a quest'anima, deve contenere insomma quel tanto che farà pensare e riflettere: altrimenti ha perduto il suo scopo. Divertire, insegnare, commuovere. Anche commuovere: gli episodi di «Cuore» sono il più bell'esempio. Si disse che queste pagine non hanno vigore, che cercano di arrivare al piccolo cuore con le lacrime, con la sdolcinatura. Nulla invece di più falso: il fanciullo che si commuove pensa e domani agirà.

« Luccina e il mozzo » si propone pure l'intento di suscitare nei ragazzi gli stessi nobili sentimenti, ma l'insegnamento in questo caso è costituito, come sempre, dalla passione verso il mare. Tutti i protagonisti del libro devono quasi sempre muoversi sotto la vastità senza fine, sopra le barche che tagliano l'azzurro col giallo intenso delle vele splendenti come falene accese di strani fulgori. Molte azioni si svolgono mentre il bastimento gonfia le vele, promettendosi una pesca eccezionale, e le pipe gorgogliano e fanno le fusa come i gatti contenti. Altri episodi succedono mentre le onde cadono sopra i marinai con un rumore di schiaffi e le barche vibrano tutte come di dolore. Molti tratti di eroismo scaturiscono quando le folgori disegnano gli archi delle nubi e qualche montagna si drizza più vigorosa, minacciando di travolgere il bastimento con un immenso fracasso sordo.

Qualche vicenda eroica è legata alla storia della nostra recente guerra: il cuore dell'eroe che batte sempre sotto la semplice veste d'un fanciullo. Ed il Bertù che deve amare i bimbi quasi di un profondo affetto paterno, si protende a seguire il corso delle loro sperane, ad esaltare le loro gesta, a colorire la gamma dei loro piccoli sogni, a rimanere in ascolto davanti all'ingenuità delle loro voci, a narrare le loro aspirazioni misteriose che varcano i confini dell'irreale.

I racconti sono scritti attraverso una prosa semplice, senza retorica. L'autore non vuole del resto mai ricavare il suo profumo da quei difficili giochi d'immagine che garbano ai virtuosi. Poche descrizioni, quel tanto che basta con pochi tocchi per far immaginare l'aspetto di una nave o la visione d'un paesello lontano. Schizzati appena i personaggi, ma il necessario per farli rivivere in carne ed ossa.

« Ritorno » e « Luccina il mozbo» possono giudicarsi senza dubbio le cose migliori di questi racconti, che fanno anche risplendere, di tratto in tratto, l'immagine di Venezia marinara: « Possa la gloria che Venezia aveva attinto da Roma rifulgere nuovamente nel duplice azzurro del cielo e del mare d'Italia », dice l'autore nello sposalizio del mare ». Ed i bimbi che leggeranno queste parole, proveranno certamente un fremito di orgoglio e di profonda ammirazione interiore: sentiranno ridestarsi dal fondo dei loro cuori il sentimento patriottico, come il profumo di un fiore gentile, come un fuoco suscitatore di sicura promessa.

Aldo Poli

(1). Berto Bertù · « Luccina il mozzo », Casa Editrice Saandron, Palermo.

Le celebrazioni virgiliane

Il programma delle manifestazioni

ROMA, 30

Le celebrazioni virgiliane promosse dalla Reale Accademia d'Italia, per desiderio del Capo del Governo avranno principio l'11 maggio p. v. con una commemorazione che sarà tenuta in circa 14 città italiane da oratori designati dalla stessa Accademia.

Parleranno in tale giorno: ad Alessandria, Ammonti Guzzetti; ad Arezzo, P. Fabbri; ad Asti, E. Demarchi; a Bari, F. Capuzzello; a Bergamo, G. Dolci; a Bologna, A. L. Pizzagalli; a Bolzano, P. Arcari; a Brescia, A. Beltrami; a Cagliari, Lencantil De Gubernadis; a Catania, F. Guglielmino; a Cosenza, A. Bernardini; a Ferrara, G. Bellonci; a Fiume, L. Szombathely; a Forlì, S. E. Panzini; a Genova, M. Gardi; a Gorizia, M. Risolo; a Lecce, F. Agnoletti; a Livorno, Q. Saltori; a Lucca, G. Lipparini; a Messina, F. Biondolillo; a Milano, sen. Marciano; a Modena, P. Orano; a Padova, G. Bendinelli; a Pavia, F. Vivona; a Palermo, A. Marpicati; a Parma, U. Mancuso; a Perugia, P. Fiore; a Piacenza, L. Collini; a Pisa, L. Pietrobono; a Pistoia, A. Parducci; a Pola, A. Bruersi; a Reggio Calabria, Landi; a Reggio Emilia, V. Piccoli; a Sassari, L. Azzolina; a Siena, P. Virgili; a Torino, A. Rostagni; a Trento, F. Pasini; a Trieste, P. Lisciatelli; a Venezia, sen. L. Messedaglia; a Verona, G. Vitali; a Zara, M. Chini.

A Firenze la commemorazione è stata tenuta il 21 aprile dal sen. Marciano. Una solenne commemorazione sarà tenuta il 15 ottobre nelle città di Roma, Napoli e Mantova ove parleranno rispettivamente S. S. Romagnoli, Luigi Valli ed il sen. Albini.

Ai primi di settembre avrà inizio con la durata di 15 giorni, un periplo virgiliano organizzato dalla Lega Navale in base alle istruzioni impartite dalla Reale Accademia d'Italia, con l'intervento del Ministro dell'Educazione nazionale. Saranno toccate le città caratteristiche virgiliane in ognuna delle quali saranno tenute illustrazioni storiche e archeologiche da competenti studiosi: Brindisi, Taranto, Butronto (Albania), Catania, Siracusa, Agrigento, Trapani, Salerno (visita a Pesto), Napoli, Civitavecchia (gita a Lavinio Laurento, Ardea).

Il film "Anno VII,,

proiettato a Praga

PRAGA, 30

Per iniziativa e su invito del Ministro d'Italia on. Pedrazzi, oltre 900 persone hanno assistito alla proiezione del film « Anno VII » completato con altre visioni della vita nazionale e delle bellezze naturali italiane. Assistevano le più alte personalità dello Stato il Corpo diplomatico al completo, una rappresentanza della stampa ceca ed estera, la colonia italiana, gli inscritti all'Istituto di cultura italiana e rappresentanti dei legionari. Applausi calorosi ed unanimi hanno accolto le visioni più significative dell'Italia rinnovata, in modo speciale ogni qualvolta appariva la figura del Duce.

Conflitti sanguinosi a Burlach

tra comunisti e socialnazionalisti

BERLINO, 30

Scene tumultuose sono avvenute ieri a Berlino in un ufficio per i sussidi ai disoccupati nella Schulstrasse quartiere popolare di Wedding, noto focolaio rosso.

Da alcuni giorni gli agitatori comunisti cercano di mettere in fermento le masse e naturalmente i primi a reagire sono i disoccupati. Poichè ieri essi minacciavano di invadere e devastare l'ufficio della Schulstrasse, davanti alla quale si erano raccolti in gran numero, i funzionari comunali hanno chiesto l'intervento di rinforzi di polizia e a colpi di sfollagente hanno allontanato i dimostranti.

Questi hanno formato un corteo marciando fino alla Leopoldstrasse, dove un oratore comunista tenne una delle solite concioni incitando ad indurre tutti i compagni allo sciopero. All'avvicinarsi della polizia i comunisti si dispersero.

A Burlach è avvenuto uno dei quasi giornalieri tafferugli fra comunisti e socialnazionalisti. I radicali di destra tenevano una riunione quando i comunisti li aggredirono e si iniziò la lotta. L'alfiere di un gagliardetto dei partigiani di Hitler forò con l'alabarda di essa l'addome a un bolscevico.

La polizia intervenne per separare i contendenti e riuscì a sequestrare il gagliardetto. Allora i radicali di destra fecero una carica contro gli agenti dell'ordine per riprendere l'insegna. Un poliziotto rimase lievemente ferito da una coltellata alla schiena. Furono operati alcuni arresti.

Scrittori

Una nuova iniziativa editoriale

Riceviamo col corriere d'oggi una pagella di color paglierino che ci annuncia la nascità di una nuova raccolta di volumi, la quale avrà a padrino di battesimo Geo Renato Crippa, alle cui cure è affidata la promettentissima pubblicazione. Questa correrà sotto il titolo di « Edizioni del Bibliofilo » con la promessa d'arricchirsi nel corso della annata di ben dodici volumi, aventi quali autori G. Edoardo Mottini, A. R. Ferrarin, Cesare Giardini, Alberto Moravia, Bruno Barilli, Adriano Lualdi, Orio Vergani, G. B. Angioletti, Giovanni Comisso, Leonida Rèpaci, Filippo Sacchi e Paolo Arcari.

Le « Edizioni del Bibliofilo » — dice la pagella — vogliono dare all'Italia, che pare aver dimenticata la sua tradizione del libro bello, della quale fu maestra al mondo, una serie di volumi graficamente impeccabili, concepiti non con il lusso chiassoso e di cattivo gusto di certa editoria poste-bellica, ma con quella sobrietà aristocratica che affida con serena fiducia il libro all'ammirazione dei contemporanei prima e dei posteri poi.

« Non si tratta di scimmiottare gli stranieri che, attraverso una speciosa razionalizzazione del libro, sono giunti a quel commercio dell'edizione originale su carte distinte o preziose e a quello del libro così detto di lusso, che pone sullo stesso piano l'opera dell'artista e quella del mestierante, con un'evidente obbedienza ai capricci della moda, anzi che al gioco dei valori. Si tratta, se mai, di riprendere in pieno la tradizione italiana dei Manuzio, dei Giunti, dei Bodoni, e così via, presentando opere singolari, che costituiranno domani una valida testimonianza della nostra età letteraria ne' suoi pregi e, naturalmente, anche ne' suoi difetti.

« In pagine armoniche a due toni, con signorile equilibrio di bianchi, con sicura scienza grafica, le Edizioni del Bibliofilo raccoglieranno, eclettiocamente — per quel sano eclettismo che deriva dalla saggezza che sa essere il bello uno, ma multiplo nelle sue forme; la verità una, ma varia nelle sue espressioni — i frutti più tipici, più singolari, più personali della contemporanea nostra letteratura. Nessun indirizzo di scuola o di accademia, di clientela o di consorteria letteraria; ma un gusto sicuro nell'individuare la personalità dell'artista a qualsiasi tendenza esso appartenga. Scrittori insomma, che, noti o non noti, hanno però un preciso carattere: quello, cioè, di possedere un nome e un cognome.

« Le Edizioni del Bibliofilo daranno pertanto uno specchio fedele di tutti i valori della contemporanea letteratura italiana, costituendo così un documento che sarà prezioso al futuro storico della cultura del tempo nostro, e una prova del sicuro cammino della nostra editoria ».

Avremo certo occasione di parlare intorno al contenuto dei volumi e alla scelta degli autori designati dal Crippo a rappresentare l'odierno movimento letterario italiano. La idea ispiratrice della pubblicazione è ottima, del resto, e non si tratta che di applicarla con serenità oculata e anche con buon gusto.

Ma la pagella ci reca compiegati il frontespizio e una doppia pagina del volume di Cesare Giardino, che sarà tra i primi ad esser pubblicati per la nuova raccolta e che ha per titolo: « Decadenza dell'eleganza », dialogo seguito da un Parallelo tra Brummell e D'Orsay, con due punte secche fuori testo di Alberto Salietti.

L'esemplare ci assicura che per quanto riguarda la veste tipografica le promesse degli editori sono pienamente mantenute. E ciò a nostro avviso va segnalato con soddisfazione perchè vuol dire che un nuovo sforzo si sta aggiungendo a quelli dei pochissimi editori nostri che cercano di riportare l'arte del libro al tipo e alla dignità della più nobile tradizione italiana. Nei caratteri, nella carta, nei formati e sopratutto nella copertina, s'è troppo cercato, dal tempo della guerra a questa parte, di scimmiottare le edizioni straniere. Si sono coperti i volumi con vignettacce all'americana, si sono adottate stilizzazioni inglesi per attrarre l'attenzione del pubblico sui libri di avventure poliziesche e si è cercato il cartoncino giallo di Francia pei romanzi e pei libri di novelle e le sbarre rosse e nere e i caratteri angolosi e massicci delle edizioni tedesche per sedurre i lettori imbastardendone i gusti. Ogni tentativo di emancipazione dal costume, che pareva essersi diffuso fra gli editori del regno con la contagiosità della lebbra, è fenomeno che va osservato e assecondato con ogni fervore e siamo ben lieti di poter dare l'annuncio della nuova iniziativa alla vigilia di quella Fiera del libro che vuol la celebrazione di quanto si va facenda in Italia per la rinascita dell'arte editoriale nazionale.

SPIGOLATURE

Si afferma — scrive l'*Excelsior* — che l'uso delle uova pasquali risalga fino dal principio del cristianesimo, e che dal quarto al diciottesimo secolo, avendo la Chiesa proibite le uova durante la quaresima, per trarre partito dalla enorme quantità che se ne ammucchiava, venivano per le feste dispensate alla gioventù colorate e dipinte. Alcuni autori riscontrano già nell'antichità le uova simboliche. Presso i Fenici il Creatore, principio di ogni esistenza, era adorato sotto la forma ovoidale. Per essi il genere umano era uscito da un uovo covato nella notte. In Persia nel primo giorno dell'anno, che si celebra con molta pompa, si offrono reciprocamente delle uova. I russi e gli ebrei, pure non seguendo le astinenze della Chiesa latina, usano le uova pasquali. Già quaranta secoli fa gli Aryâs celebravano la festa della primavera, deponendo delle uova sull'altare della divinità. Nei misteri religiosi del Giappone si nota, fra le immagini sacre, un uovo che esce dalla superficie d'acqua di un ruscello, mentre un torello gli si precipita sopra per schiacciarlo con un colpo di corna. L'uovo è sempre il simbolo del rinnovamento della vita e della stagione, e se presso tutti i popoli il rinnovamento dell'anno era festeggiato con le strenne, si sa che, tanto per i discendenti di Romolo quanto per i Franchi fino ai primi Capeti, l'anno cominciava a Pasqua, vale a dire all'inizio della primavera.

*

Fra i difensori della causa dell'indipendenza greca fu Lafayette. Era stato dei primi a fare appello all'opinione pubblica; infatti egli scrisse una lunga lettera — così il *Journal des Débats* — nella quale s'indignava generosamente dell'indifferenza dell'Europa, che abbandonava i cristiani greci ai barbari di Turchia e di Egitto. « Giammai — egli scriveva — la diplomazia di questi gabinetti sedicenti cristiani si è mostrata più disgustante è più crudele che in questa grande circostanza in cui facendo processioni a Parigi, preghiere a Vienna e distribuzione di Bibbie a Londra, si votano i cristiani di Oriente al massacro, le loro donne e i loro figli alle violenze e alle conversioni forzate dell'islamismo... Napoleone I ha avuto il torto di non ristabilire la libertà dei culti proclamata dalla Costituente; volle una religione di Stato che l'ha sostenuto finchè è stato il più forte ». Un'altra prova dell'interesse dimostrato dal generale di fronte agli oppressi si trova nella lettera diretta il 7 gennaio 1830 al conte Capo d'Istria. Dichiara al presidente della repubblica greca la sua viva simpatia per la libertà e la prosperità dei greci e incoraggia alla formazione di una vasta e potente repubblica federativa, una grande Svizzera orientale, aiutata, ma non padroneggiata da altre potenze.

*

« Siate buoni verso gli animali » si legge talvolta in certi manifesti, ma non si legge mai: « Siate buoni coi bambini ». Il presidente Hoover, — scrive la *Petite Gironde* — in un recente indirizzo ai *Boy-scouts* degli Stati Uniti, prende con vigore la difesa dei bambini. La letteratura e la scienza spesso li hanno trattati male, dichiara. Si è riguardato il bambino come un piccolo animale da nutrire e da tenere al caldo senza altre preoccupazioni Il bimbo — protesta Hoover — è invece il più prezioso ornamento del focolare domestico. E' un amalgama di cellule piene d'amore. E' un sole che irradia il mondo. Una delle cose più tristi dell'esistenza, è di vederlo diventare grande. Che che ne dicano gli scienziati pessimisti e i letterati scettici, quest'indirizzo renderà popolare il presidente Hoover presso le mamme e i loro figliuoletti.

*

Quattro rappresentazioni di un dramma, il cui soggetto è la « Passione », si dànno a Bourges: il lunedì di Pasqua 21 aprile, le domeniche 27 aprile, 20 e 27 luglio, col concorso di trecento attori, che hanno il nome di « Fratelli della Passione ». Ciò che costituisce l'originalità della « Passione » di Bourges — scrive il *Journal des Débats* — è che tutta la vita di Cristo vi è rappresentata. Prima di essere testimoni della sua morte, gli spettatori sono testimoni della sua predicazione e dei suoi miracoli. Assistono al discorso sul monte, alla risurrezione di Lazzaro, sentono Cristo sulle rive del mar della Tiberiade. Bourges sembra una città predestinata a questo genere di spettacoli. Nel 1485, infatti, la « Passione » fu rappresentata a Bourges; Luigi XIII vi assistette, da 25,000 a 30,000 spettatori vi si recarono. Essa fu ripresa nel 1515. Nel 1530 fu rappresentato « Il mistero di S. Giacomo il Maggiore » con grande affluenza di spettatori e con una magnicenza che è impossibile descrivere. Questo anno 1930 sarà il quarto centenario di questa imponente manifestazione, la cui storia riempie i volumi nelle cronache dei tempi. I «fratelli della Passione di Bourges» continuano, all'ombra della meravigliosa cattedrale e delle grandi vestigia del passato, i misteri di un tempo, in quella vecchia capitale del Berry, dove soggiornò Giovanna d'Arco.

La settimana per l'Oriente

e il pensiero del Pontefice

CITTA' DEL VATICANO, 30

Negli ambienti cattolici si segue con vivo interesse il lavoro di preparazione della imminente «Settimana per l'Oriente Cristiano» che si svolgerà a Palermo. «La Corrispondenza» informa che ad essa ne seguiranno altre nei centri italiani che hanno più stretti legami con il vicino Oriente. Si tratta di manifestazioni di preghiera e di studio non solo approvate, ma particolarmente raccomandate dalla Santa Sede.

A tale proposito l'Agenzia è in grado di riferire con testuali parole pronunciate in una recente occasione dal Pontefice, il pensiero della Santa Sede.

« Raccomandiamo con particolare cura questo studio — ha detto il Papa — ai cattolici, non solo perchè essi possano conoscere sempre meglio la casa loro, cioè la Casa di Dio, il Regno di Cristo, la navicella che non può andare sommersa ma anche perchè abbiano la possibilità di partecipare, quando la Provvidenza lo chieda, a quell'opera di così alta attualità e così rispondente ai particolari bisogni e atteggiamenti dei tempi presenti all'opera cioè della riunione dei gruppi separati all'unica Chiesa.

« Per la riunione — ha proseguito il Pontefice — bisogna infatti anzitutto conoscersi ed amarsi. Conoscersi, perchè si può dire che se l'opera di riunione è caduta tante volte invano, ciò si dovette in gran parte a questo: che le parti non si conoscevano. Se vi sono dalle due parti dei pregiudizi, bisogna che essi cadano. Sembrano incredibili gli errori e gli equivoci che tra i fratelli separati dell'Oriente sussistono e si ripetono contro la Chiesa cattolica. Ma anche ai cattolici manca talvolta il giusto apprezzamento dei loro fratelli seperati, manca talvolta la pietà fraterna perchè manca la conoscenza. Non si conosce tutto quello che c'è di prezioso, di buono di cristiano in quei frantumi della antica verità cattolica. Quelli che uscirono, che si separarono dalla Chiesa, gruppi più ameno ragguardevoli, quasi frantumi di Cristianesimo, conservarono qualche cosa, più o meno della dottrina di Cristo anche in quella situazione che si è venuta creando, dopo la separazione, come qualche cosa rimane della roccia materna in quei blocchi, in quei macigni che si distaccano dalle vette alpine. I massi staccati da una roccia aurifera sono auriferi essi stessi. Le venerabili cristianità orientali conservano una tale veneranda santità di cose, che meritano non solo tutto il rispetto, ma anche tutta la simpatia».

Queste affettuose parole del Pontefice, unite alla strenua difesa che la Santa Sede fa del sentimento cristiano nella Russia sovietica, non potranno non produrre nna grande impressione nelle alte gerarchie de' le Chiese dissidenti, conducendole ad una più serena valutazione degli atteggiamenti della Chiesa romana a loro riguardo.

Il secondo congresso di Nipiologia

che sarà tenuto a Bolzano

BOLZANO, 30

Nei giorni 29, 30, 31 del prossimo maggio sarà tenuto qui il secondo congresso nazionale di Nipiologia. Il Congresso, regolarmente autorizzato da S. E. il Capo del Governo, è sotto l'Alto Patronato di S. A. R. la Duchessa d'Aosta ed è moralmente e validamente appoggiato dall'on. prof. Gian Alberto Blanc, R. commissario dell'Opera nazionale per la Protezione della Maternità ed Infanzia; questa sarà degnamente rappresentata dal sub-commissario prof. Francesco Valagussa, che in sede di congresso terrà una speciale conferenza sull'azione dell'opera nell'assistenza del lattante dal congresso di Nipiologia di Ancona a quello di Bolzano.

Nel congresso saranno trattati temi riguardanti il bambino lattante da ogni punto di vista, psicologico, clinico, igienico, storico, giuridico, pedagogico e sociologico; come lo dimostrano le interessanti e numerose relazioni che saranno svolte dai valorosi relatori.

E' presidente del comitato regionale, del quale fanno parte tutte le personalità dell'Alto Adige, l'illustre prof. Ernesto Cacace geniale ideatore e fondatore in Italia della scienza nipiologica; organizzatore e presidente della commissione ordinatrice è il dott. Renzo Camelli primario pediatra dell'Ospedale civile di Bolzano.

Come il Belgio si presenta alla XVII. Biennale

(Nostra intervista con il Commissario generale Paul Lambotte)

Il Padiglione del Belgio è stato trasformato e ingrandito quest'anno di due sale laterali, e la sua facciata è stata decorata con gusto sobrio ed elegante su disegni dell'architetto Alberic de Boscher, cosicchè esso si presta molto meglio di prima a incorniciare una scelta limitata e per quanto possibile significativa d'opere caratteristiche di artisti Belgi moderni.

L'illustre prof. Paul Lambotte, Commissario Generale per le mostre d'arte belghe all'Estero, che si è occupato personalmente dell'allestimento e dell'ordinamento del padiglione ha consentito a spiegarci i criteri che l'hanno giudato nell'organizzare l'importante sezione.

Il programma indicato agli organizzatori dei padiglioni stranieri dal Segretario Generale era doppio. Si trattava — egli ci ha detto — di mostrare nella sala maggiore del padiglione un'insieme di pitture e di sculture in armonia con l'architettura. E d'altra parte di organizzare, con uno spirito retrospettivo, una sezione consacrata ad opere eseguite in Italia da artisti Belgi.

Inoltre, e per completare la manifestazione delle tendenze attuali, il Comitato ha scelto un certo numero d'opere rappresentative di alcune personalità tra le più originali della giovane scuola. Queste opere completano le diverse sale, e comprendono anche alcuni pezzi di scultura.

Sarà certamente oggetto di molte discussioni l'enorme tela di G. Van de Woestyne, « La Cena », concepita in istile mistico ed espressionista.

Il pittore Van de Woestyne, che da poco tempo dirige l'Accademia di Malines, è un ricercatore perennemente inquieto. I suoi successi anteriori non lo hanno confinato in una maniera o in un genere.

La « Cena » che egli ha dipinto deve esser circondata da pitture che non si allontanino troppo dalla sua estetica. Si è dovuto quindi cercarle, almeno per le dimensioni un « pendant »; lo si è trovato nel quadro di un giovanissimo pittore, Alessandro Wynants. E' una curiosa fantasia, ispirata all'Arca di Noè, nella quale si distinguono evidenti doni naturali, una volontà e un temperamento notevoli.

Le sculture monumentali di Ernesto Wynants (non si deve confondere il pittore con lo scultore, quest'ultimo essendo lo zio del primo) portano un elemento statico in quest'insieme architettonico. Intorno a questi pezzi importanti, veri punti di partenza dell'allestimento, che mettono in valore questa volta la scuola di Malines, come furono in precedenti Biennali valorizzati il gruppo di Laethem S. Martin, gli allievi dell'Istituto Superiore di Anversa, i membri del Circolo Pro Arte, ed altre scuole ed altri raggruppamenti artistici del Belgio, sono stati riuniti alcuni pittori ed alcuni scultori comparsi già a Venezia in qualche loro aspetto come Opsomer, Rodolfo Strebelle, Josse Albert, Anto Carte, Buisseret, Ph. Cocky, Buyle ecc. ecc.; tutta una generazione che succede a quella degli Ensor, dei Laermans, dei Frederic, dei Rassenfosse, degli Oleffe, già più volte esposti a Venezia, fino dalle più remote Biennali.

Alle sculture di Ernesto Wynants si aggiungono numerose opere di Georges Minne, Victor Rousseau, G. Verbank.

Un graziosissimo busto di S. A. R. la Principessa Maria Josè all'età di 4 o 5 anni, opera di Rousseau e il bel ritratto della stessa Principessa a 16 anni eseguito da Jean Laudy, portano all'Italia gli aspetti giovanili della sua nuova Principessa Reale, la Principessa di Piemonte.

Nella sezione retrospettiva, che non teme di risalire fino ad un secolo addietro, si vedrà una specie di rievocazione centenaria della pittura e della scultura Belga in Italia.

Dal grande allievo di David, François Navez, passando per Eugenio Smith (di cui la curiosa tela intitolata « Roma - Passeggiata al Pincio » è un documento preziosissimo), Jean Portaels, Charles Hermans, Hennebicq, Xavier Mellery, Paul De Vigne, Leon Philippet, Emile Claus, Jean Delvin, Marcel Jefferys, tra i morti e Buisseret, Berthe Art, Baltus, Louis Ch. Crespin, Jules Lague, ecc. ecc. tra i viventi, artisti diversissimi, sono rappresentati da quadri, disegni, busti, talora da semplici note corsive gettate giù in fretta dal viaggiatore appassionato.

Tutto ciò — con delle opere di bianco e nero — forma il contingente del Belgio alla XVII Biennale, che reca nuovi aspetti di questa scuola nazionale così folta di artisti, così numerosa, così feconda di ingegni originali, così interessante per chi si accinga a confrontare, come si può fare a Venezia soltanto, tutti i momenti artistici dell'Europa Internazionale.

Mode, artifici, ricerche effimere e probabilmente senza seguito segnano alcuni aspetti dell'evoluzione verso interpretazioni mai tentate ancora. Ma più degne di riflessione ai critici e agli amatori illuminati sembreranno probabilmente quelle realizzazioni, che traggono origine da una sana tradizione in perpetuo divenire.

Due donne magistrato

nella nuova Turchia

COSTANTINOPOLI, 30

Dopo varie incertezze sembra che le donne turche abbiano finalmente aggiunto alle tante loro conquiste anche quella della ammissione nei ranghi della magistratura.

Si apprende infatti che il Ministro della Giustizia ha esaudito le domande di due note avvocatesse a entrare nel novero dei magistrati. Esse sono Nezahet Hanum e Leyhan Hanum, assai conosciute in Turchia.

Undici minatori uccisi

per la caduta dell'ascensore

CITTA' DEL CAPO, 30

Undici minatori indigeni sono rimasti uccisi istantaneamente in seguito alla caduta della gabbia dell'ascensore che trasportava il gruppo dal fondo della miniera all'aria aperta. La disgrazia è avvenuta nella Antelopemine nel distretto di Gwanda. La gabbia è precipitata da un'altezza di 1500 piedi e il disastro è stato provocato dalla rottura dell'asse d'acciaio che sosteneva l'ingranaggio per l'avvolgimento della fune metallica nella gabbia.

Giocattoli donati dal Duce

alle bambine di Minorca

BARCELLONA, 30

In occasione delle feste natalizie, un gruppo di bambine di nazionalità spagnola del collegio delle Carmelitane scalze di Villa Carlos, nell'isola di Minorca, inviava al Capo del Governo italiano una letterina esprimendo voti per la salute e la prosperità sua e per la grandezza d'Italia, facendo in pari tempo una larvata allusione alla festa della Befana.

In questi giorni il Duce ha fatto pervenire al collegio, a mezzo del Consolato italiano, numerosi pacchetti, contenenti giocattoli da distribuirsi alle bambine.

Il gesto dell'on. Mussolini, riportato dalla stampa, ha determinato ottima impressione, non solo fra la popolazione dell'isola, ma anche fra quella del Regno. Inutile dire la gioia delle bambine che si sono affrettate ad inviare a Roma commossi ringraziamenti.

La distribuzione dei giocattoli darà luogo ad una festa intima, durante la quale sarà inneggiato all'Italia ed al suo Capo.

La nuova sede del Collegio

di propaganda "Fide,,

CITTA' DEL VATICANO, 30

Il giorno 11 maggio p. v. sarà sfarzosamente illuminata la facciata della nuova grandiosa sede del Collegio Urbano di Propaganda Fide, trasferitosi, in occasione della celebrazione del suo terzo centenario, dallo storico palazzo di Piazza di Spagna, divenuto ormai insufficiente, sul Gianicolo in un vasto recinto che si protende da una parte fino quasi a piazza San Pietro, dall'altra sino ai confini di villa Pamphili. In complesso una estensione di undici ettari, acquistata per 40 milioni di lire.

Nel maestoso palazzo, informa la «Corrispondenza» si verrà formando la città missionaria. Già si sono trasferite lassù le scuole che un tempo si trovavano a piazza Mignanelli. Accanto avranno la loro sede, il collegio americano del Nord e l'Istituto per la Cina. Si calcola che l'intera mole degli edifici, al cui sviluppo il Pontefice si interessa personalmente, potrà essere ultimata al principio del prossimo anno scolastico, cioè nel novembre di quest'anno, ed è opinione diffusa che alla solenne inaugurazione intenda presiedere personalmente il Pontefice.

Il «Collegio Urbano» ha una storia gloriosissima. Fondato il 1 Agosto 1627 da Urbano VIII, secondo le regole e le costituzioni del prelato spagnuolo Giovanni B. Vives e del beato Giovanni Leonardi, venne nel 1641 posto sotto la giurisdizione della Congregazione di Propaganda. Nel 1700 il collegio era già salito a grandissima fama e contava studenti di tutte le nazioni dell'Oriente e dell'Occidente. La rivoluzione francese dichiarò chiuso il collegio ed obbligò gli alunni a tornare in patria. Napoleone emanò un decreto di soppressione, ma nel 1817 il collegio si riapriva e tornava a rifiorire. Da Gregorio XVI in poi tutti i Pontefici fecero oggetto delle loro cure più assidue il collegio. Pio IX concesse ai giovani alunni il privilegio di pronunciare un discorso nella Cappella pontificia il giorno delle Pentecoste. Due alunni figuravano da Apostoli alla lavanda che il Papa faceva nel Giovedì Santo ed erano ammessi alla mensa presieduta dallo stesso Pontefice. Nella processione del «Corpus Domini» e in quella delle Canonizzazioni oggi ancora gli alunni hanno il privilegio di reggere il baldacchino sotto il quale incede il Papa. «La Corrispondenza» ricorda che ora gli alunni appartengono a 25 nazioni diverse. La lingua ufficiale del Collegio è l'italiana e tutti indistintamente debbono parlarla E italiani debbono essere, secondo le Costituzioni del Collegio, i superiori tutti.

La Mostra d'Arte giapponese visitata da S. M. il Re

ROMA, 30

Stamane alle 9 S. M. il Re, accompagnato da S. E. il generale Asinari di Bernezzo primo aiutante di campo generale, dal generale Marinetti e dal comandante Voli, si è recato a visitare la Mostra d'Arte Giapponese al Palazzo dell'Esposizione.

S. M. è stato ricevuto dall'incaricato d'affari del Giappone signor Yzshizava e dai membri del Comitato senatore Marchese Guglielmi di Vulci, on. prof. Oppo, Ministro plenipotenziario conte Pagliano, marchese Della Rosa, comm. Levi.

S. M. il Re si è fatto presentare i singoli artisti, indi ha visitato tutte le sale interessandosi minutamente alle singole opere d'arte, alla loro interpretazione e ai loro artisti e vivamente felicitandosi della grandiosità e bellezza della mostra.

La tessera di combattente

al Sottosegretario dell'Aeronautica

ROMA, 30

Il presidente della Federazione di Roma dell'Associazione nazionale combattenti, medaglia d'oro De Cesaris, ed il vice presidente on. G. Cordone, avv. Del Vecchio, hanno consegnato stamane al Viminale al Sottosegretario dell'Aeronautica on. Riccardi la tessera di combattente per l'anno 1930.

La morte del Prefetto di Genova

GENOVA, 30

Questa mattina dopo lunga malattia è morto il Prefetto di Genova Giuseppe Regard. Aveva 54 anni.

Sbattuto dal paracadute

contro la coda dell'aeroplano

HELSINGFORS, 30

Ieri a Viborg è accaduta una raccapricciante disgrazia aviatoria. Probabilmente in seguito a un movimento inconsulto, il paracadute assicurato alla schiena di un motorista che volava a bordo di un apparecchio, si aprì improvvisamente. Il disgraziato motorista fu così violentemente strappato dal seggiolino su cui era seduto e sbattuto contro l'impennaggio di coda del velivolo, restando ucciso sul colpo. Il cadavere, assicurato al paracadute, scese lentamente a terra da grande altezza. L'aeroplano, rimasto danneggiato dal cozzo del corpo del motorista contro gli stabilizzatori, perdette l'equilibrio e precipitò in uno specchio d'acqua infrangendosi. Il pilota rimase ucciso.

Libri nuovi

Bianca De Mai: « La casa venduta », romanzo. F.lli Treves ed., Milano. — L. 12.

Vittorio Rossi: « Scritti di critica letteraria », 3 volumi, con un ritratto e tre bibliografici degli scritti dell'autore. Ogni vol. L. 50. Sansoni ed., Firenze.

Sem Benelli: « Fiorenza », poema drammatico in 3 atti. Mondadori ed., Milano. — L. 12.

Virgilio Brocchi: « Gli occhi limpidi », romanzo. Mondadori ed., Milano. — L. 15.

Santi Nava: « Il mandato francese in Siria dalle sue origini al 1929 ». Ed. «Cedam», Padova. — L. 37.

CRONACA DI VENEZIA

La Mostra della Spagna alla XVII Biennale

La Mostra della Spagna alla XVII Biennale è stata organizzata dal signor Manuel Gomez Moreno succeduto al Conte de Las Infantas nella carica di Direttore Generale delle Belle Arti. Ad organizzare però il Padiglione è stato delegato anche quest'anno come per le tre precedenti Biennali, l'illustre pittore Don Mariano Fortuny Madrazo.

La Mostra comprende pitture di tutti i più noti artisti spagnoli contemporanei, da Joseph Benlliure a Gonzalo Bilbao, dal Gutierez Solana a Eduardo Chicarro, a Fernando Labrada, a Eliseo Meifren, a José Pinazo, a Santiago Rusignol ed ai fratelli Valentin e Roman de Zubiraurre. Vi è inoltre una importante sezione di scultura e un bel gruppo d'opere di bianco e nero.

L'Ambasciatore d'Inghilterra assisterà all'inaugurazione

S. E. l'Ambasciatore di S. M. Britannica presso il Quirinale Sir Ronald Graham, ha comunicato alla Presidenza dell'Esposizione che interverrà ufficialmente alla inaugurazione della XVII Biennale.

La Commissione per gli acquisti per il Comune di Torino

Il Comitato Direttivo della Civica Galleria d'Arte Moderna di Torino verrà a Venezia nei prossimissimi giorni di apertura della Mostra per l'acquisto delle opere destinate alla Galleria.

La Commissione è così composta: dott. Vittorio Viale Direttore dei Museo Civico, dott. Guglielmo Pacchioni, comm. Emilio Zanzi, Michele Guerrisi, Domenico Valinotti, e dott. Carlo Borbonese segretario.

Le disposizioni del Comune per l'inaugurazione della Biennale

Per l'inaugurazione dell'Esposizione che seguirà ai Giardini Pubblici il giorno 4 maggio corr. alle ore 10, alla presenza di S. A. R. il Duca di Bergamo in rappresentanza di S. M. il Re, e delle rappresentanze del Governo, del Senato e della Camera, il Podestà ha disposto quanto segue:

Le gondole delle autorità invitate a partecipare al corteo che accompagnerà S. A. R. dal Palazzo Reale ai Giardini Pubblici dovranno trovarsi alle ore 9 dinanzi al Municipio, ove si formerà il corteo.

Dopo l'inaugurazione dell'Esposizione il corteo si ricostituirà per accompagnare S.A.R. dai Giardini al Palazzo Reale. Quivi si scioglierà. I gondolieri delle imbarcazioni che parteciperanno al corteo dovranno mantenere ciascuno il proprio posto secondo il numero d'ordine assegnato dal Municipio ed appressarsi alle rive per l'imbarco o sbarco secondo tale numero d'ordine.

Durante il passaggio del corteo è fatto divieto di attraversare con motoscafi, rimorchiatori, barche ed altri natanti lo specchio d'acqua dove si svolge il corteo.

Dalle 9.45 alla fine della cerimonia è sospeso l'approdo dei vaporetti al pontile dei Giardini.

Il giardino pubblico resterà chiuso fino al compimento della cerimonia di inaugurazione e della visita di S.A.R. alle sale.

Nessuno vi potrà accedere se non esibendo agli agenti municipali il biglietto personale di invito.

Le autorità che non partecipassero al corteo, gli invitati e gli abbonati potranno accedere al giardino: se per via di terra, dal cancello principale della via Garibaldi o dal cancello in calle S. Domenico; se per via d'acqua: fino alle ore 9.45 dall'approdo ordinario, se approfitteranno dei vaporetti, e dalla riva principale dei giardini se con proprie imbarcazioni.

Le gondole, appena scese le persone, dovranno ritirarsi dall'approdo principale del giardino ed allinearsi lungo il muro di cinta.

I motoscafi si allineeranno al di là del primo pontile d'approdo dei vaporetti, e non potranno staccarsi dalle rive se non dopo la partenza del corteo al quale non possono prendere parte.

Le autorità e gli invitati accederanno al recinto della Mostra dal cancello centrale non oltre le ore 9.45 e dovranno subito prendere posto nel recinto che sarà appositamente indicato.

Gli invitati e gli abbonati saranno ammessi a visitare la Mostra subito dopo la visita di S.A.R. alle sale. I contravventori saranno puniti a termini di legge.

Visita d'istruzione a Zara degli ufficiali in congedo

Il Gruppo di Venezia dell'U.N.U.C.I. indice per il 24 maggio una visita d'istruzione a Zara, alla quale possono partecipare gli ufficiali in servizio attivo e gli ufficiali inscritti regolarmente, o che si inscriveranno all'Unione, entro il 10 corr.

Partenza al sabato da Venezia, in ferrovia, alle ore 6.30; arrivo a Trieste ore 10.20, imbarco sul piroscafo «Morosini» 1.a classe, ore 12; colazione e pranzo a bordo; arrivo a Zara ore 0.30; pernottamento in albergo a Zara; domenica, soggiorno a Zara, visite, colazione, pranzo e cena, pernottamento in albergo a Zara; lunedì, partenza da Zara ore 6: piccola colazione, colazione e pranzo a bordo. Arrivo a Venezia ore 23.15.

Per ogni informazione dirigersi alla sede dell'Unione.

Il numero dei partecipanti sarà molto limitato e si darà la preferenza in ordine d'iscrizione. Le inscrizioni sono aperte da oggi.

TRIBUNALE DI VENEZIA

I furti in Marittima

Le richieste del P. M.

(Udienza del 30. Sez. III. Presidente Barich; Giudici: Rossi e Frusi. P. M. Santoro. Canc. Lionti).

Nell'udienza di ieri è continuato il processo per i furti e contrabbando di caffè e pepe in Marittima. Nella mattinata il teste sig. Baroncini, capo scalo del Provveditorato al Porto, ha dato spiegazioni sul regolamento del servizio nei magazzini al Punto Franco. Quindi si è iniziata la discussione ed ha preso la parola il P. M. cav. Santoro che ha preso le seguenti conclusioni:

A Giovanni Fant la pena di mesi 15 e giorni 15 di reclusione e lire 2870 di multa con l'interdizione dai pubblici uffici per un egual tempo; a Cosentino mesi nove di reclusione con interdizione dai pubblici uffici e lire 300 di multa; a Bertucci un anno e lire 975 di pena pecuniaria; a Staglianò mesi 4 e lire 800 di pena pecuniaria; Cadel assolto per insufficienza di prove; a Uberti mesi 12 e lire 750 di multa; Dotto, Toffoletti, Resta assolti per insufficienza di prove; a Clerici anni 3, mesi 3 e lire 350 di multa e a 14 mesi d'interdizione dai pubblici uffici; a Pullano anni 2, mesi 10 e lire 500 di multa e 20 mesi d'interdizione dai pubblici uffici; a Galdieri mesi 15 e lire 150 di multa; a Sakini anni due e lire 462 di pena pecuniaria; Longhi, imputato di incauto acquisto, assolto per amnistia; Ettore Fant assolto perchè il fatto non costituisce reato; Andrea Fant assolto per insufficienza di prove; Michieletto assolto per insufficienza di prove.

Hanno parlato quindi l'avv. Brass per il Michieletto, l'avv. Bianchi per il Longhi, l'avv. Zironda per Uberti, l'avv. Biga per Pullano, l'avv. Virotta per i Fant, l'avv. Ceccopieri per Cosentino, l'avv. Contursi-Lisi per Cadel, l'avv. Perricone per Dotto e Toffoletti e l'avv. Gigli per Resta.

Il Presidente ha quindi sospesa l'udienza e l'ha rinviata a stamane alle 9. Parleranno altri quattro avvocati e poi si avrà la sentenza.

PRETURA DI VENEZIA

Oblazione in termine

(Udienza del 30. Pretore Cascella. Cancelliere Gentile).

Giuseppe Cecchinato fu Vittorio di anni 38, Attilio Sbrogò fu Davide di anni 30 e Modesto Gatto di Guido di anni 38, tutti da Mestre, sono opponenti a decreto penale che li condanna a lire 40 di ammenda per essere stati trovati sprovvisti il primo di targa al proprio carro e gli altri di fanale alla bicicletta.

Tutti e tre vengono assolti per avere fatto oblazione nel termine di legge. Difesa avv. Gigli.

Beghe fra donne

Carolina Carlotta Brunetta in Regolo di anni 44, e Scotton Lucia di Marco di anni 31, debbono rispondere di diffamazione in danno di Cosson Elvira alla quale attribuivano il fatto di essere stata in carcere perchè condannata per un brutto reato.

Le due imputate si avanzano verso il banco degli accusati e prima che il Pretore proceda al loro interrogatorio incominciano a dirne di cotte e di crude nei confronti della Cosson.

Interviene il Pretore che dopo ripetuti richiami riesce a far mettere a posto la lingua alle imputate.

Scotton — Non è vero, signor Pretore, più volte ho dovuto fare delle scenate con quella donna (la Cosson) perchè dava scandalo. Ciò avveniva sempre quando ella era ubriaca. Un giorno la Cosson con un pretesto qualsiasi mi avvicinò e dopo di avermi detto offese di ogni genere mi afferrò per i capelli. Tentai di difendermi ma non vi riuscii.

Brunetta — Io non so proprio nulla, ho detto una volta alla Cosson che avrei scritto al figlio suo, se non mi avesse ritornato 70 lire.

Viene poi la parte lesa la quale afferma che la frase diffamatoria fu detta dalla Scotton soltanto, mentre la Brunetta le aveva chiesto 70 lire colla minaccia di scrivere a suo figlio.

Sentenza: Scotton tre mesi di reclusione col condono. Brunetta assolta perchè il fatto non costituisce reato. Difesa avv. Paladini.

Lo scherzo della moglie

Di un fatto ben raro è accusato Pietro Menin di anni 51, abitante in Corte Colonna 1479. Il Menin deve infatti rispondere di mancata custodia della propria moglie.

Imp. — Non ho nessuna colpa. Siccome io non ho mezzi come vivere ed ho bisogno di star fuori di casa tutto il giorno per lavorare, diedi incarico a mia suocera di sorvegliare e custodire mia moglie che non era troppo a posto con il cervello. Un giorno tornai a casa e seppi che mia moglie con la scusa di voler vedere un suo figliolo, aveva chiesto di recarsi nella vicina via Garibaldi. Mia suocera acconsentì. In seguito però non vedendola più arrivare è corsa in cerca della figlia e venne a conoscenza che questa si era buttata in acqua.

Pret. — E voi perchè non la sorvegliavate di più?

Imp. — Dodici volte era andata in manicomio e mai aveva fatto uno scherzo simile.

Il povero marito viene condannato a 200 lire di ammenda con la condizionale e la non iscrizione. Difesa dott. Paladini.

Ungheresi ed Inglesi

Ieri sono arrivati alle 18.48 da Milano 22 ungheresi e alle 15.10 da Bologna 21 inglesi.

L'adunanza del Rotary veneziano dopo il Congresso di Trieste

Il Rotary Club di Venezia si è riunito ieri al Danieli per la prima volta dopo il Congresso di Trieste. Assistevano alla riunione Ugo Ojetti ospite graditissimo; A. Frank Lanning del Rotary di Pittsburg America; H. F. Kainmight del Club di Newcastle in Australia, e l'architetto Paul Schoeffer Heyrothsberge segretario del Club di Magdeburgo in Germania. Il presidente comm. Ugo Trevisanato riferì piacevolmente della partecipazione veneziana al Congresso di Trieste, al quale assistevano il Presidente stesso e signora; il vice presidente G. Damerini e signora; il gr. uff. Fusinato, segretario, i soci gr. uff. Toso con la signora e figlia; gr. uff. Campione; comm. Barnabò e signora; cav. C. Bevilacqua e figlia; gr. uff. rag. Baldin, cav. Barbini e signora, mentre il comm. Campione e il comm. Trevisanato furono relatori designati ed applauditi su importanti temi. Il presidente porse agli ospiti il saluto del Club di Venezia, compiacendosi della presenza di Ugo Ojetti, insigne rappresentante delle lettere italiane; e sottolineando la presenza per la prima volta dalla costituzione del Club, di un rotariano tedesco. Risposero Ugo Ojetti con arguta parola, recando inoltre il saluto dei rotariani Marainj e Calzini presenti a Venezia, ma trattenuti dal loro lavoro di preparazione della Esposizione Biennale d'Arte, al cui successo volse i più fervidi auguri, e l'arch. Schaeffer levando il bicchiere alla cultura italiana e a Venezia.

La prossima riunione del Rotary anzichè al Danieli avrà luogo martedì prossimo a Murano, per una colazione di stagione, offerta in quegli orti dai soci dell'Isola industre.

Una nobile iniziativa dell'Associazione Combattenti

Il Direttorio della Sezione Veneziana dei Combattenti ha studiato nella Seduta di martedì sera la possibilità di una diminuzione della quota di associazione per l'anno venturo.

Nel frattempo è stata presa una importante deliberazione: considerato che molti soci ex Combattenti appartengono contemporaneamente al Fascio e che devono versare perciò più di un contributo, fu stabilito di ridurre prima di tutto la quota dell'Associazione Combattenti agli ex Combattenti poveri che sieno inscritti al Partito Fascista.

Lo stesso trattamento verrà praticato a quei Combattenti che per ragioni finanziarie non abbiano potuto finora inscriversi alla Sezione.

Questi ultimi sono quindi pregati di far pervenire alla Segreteria la domanda di ammissione corredata dei documenti necessari a provare la qualità di ex Combattenti e la disagiata condizione finanziaria affinchè possano venire inscritti pagando la quota di associazione in misura ridotta.

Al notaio avv. Giuseppe Valtorta in occasione della sua nomina a Presidente della Federazione Provinciale è giunto questo cordiale telegramma di S. E. Manaresi presidente dell'A. N. A.: Sottosegretario al Ministero della Guerra:

«Al Camerata scarpone il saluto del X e del Suo Comandante. — Manaresi».

L'arrivo del trasatlantico "Monte Olivia„

Alle ore 15 di ieri ha gettato le ancore nel Bacino di S. Marco il transatlantico «Monte Olivia» di tonn. 14000 appartenente alla Hambug Sudamerikaniske Linie con a bordo 1600 passeggeri imbarcati nel porto di Amburgo per un viaggio d'crociera nel Mediterraneo e Adriatico. I passeggeri, tosto terminate le operazioni di ormeggio sbarcarono sulla Riva degli Schiavoni presso il ponte della Pietà trasportati parte con le imbarcazioni a motore del transatlantici stesso, e parte con le gondole dei traghetti del molo. Il piroscafo si tratterrà a Venezia fino il giorno 6 Maggio, e dopo imbarcati altri 1600 passeggeri, i quali giungeranno con treni speciali, intraprenderà una nuova crociera in senso inversi, ritornando ad Amburgo.

Due navi germaniche in Bacino di San Marco

Nelle ore antimeridiane del 9 maggio arriveranno nel nostro porto due navi da guerra germaniche: le navi di linea «Schlesien» e «Hessen». Esse si ancoreranno davanti il Palazzo Ducale.

Le suddette navi fanno parte della flotta germanica che si trova attualmente nei vari porti del Mediterraneo, e sono comandate dal Contrammiraglio Foerster. Esse furono costruite negli anni 1903 e 1906. Ogni nave ha una stazza di 13200 tonnellate, una lunghezza di m. 126 ed una immersione di m. 8, ed è armata di pezzi d'artiglieria di 28, 15 17 e 8,8 cm. e di lancia siluri. Le navi hanno un equipaggio di circa 1600 fra ufficiali e marinai. Hanno partecipato alla battaglia dello Skagerrak e furono modernizzate nel dopoguerra.

Le due navi ripartiranno il 14 Maggio per la Grecia.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.0; tramonta alle ore 19.14 — Luna leva alle ore 6.18; tramonta alle ore 22.57 — Luna nuova il 28; Primo quarto il 5.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 6.20 e 17.45; Alte ore 12.40 e 23.35.

Ieri 30, a Venezia, temperatura massima 16.2; minima 11.8.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 750.7.

Alle ore 8 di ieri i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Piave, Brenta e Frassine in morbida pronunciata; Isonzo, Livenza, Gorzone, Adige e Po in morbida; Tagliamento in debole morbida; Bacchiglione in magra.

Una bambina in grav. stato accolta all'ospedale

Ieri sera alle ore 19.30 veniva ricoverata all'Ospedale, accompagnata dalla madre Turchetto Elisabetta in Sala di anni 36, abitante a Dorsoduro 2408, la piccola Scala Adelina di anni otto. Il medico le riscontrò sintomi di meningite e la giudicò perciò con prognosi riservata.

La madre ha raccontato al brigadiere Casella che la piccina, rincasata dalla Scuola Comunale delle Terese all'Angelo Raffaele, il giorno innanzi alle ore 17, aveva accusato forti dolori di capo e di stomaco. La madre la pose a letto e il dì dopo chiamava il dott. Caggetti il quale dati i sintomi, consigliava il trasporto sollecito della bambina all'Ospedale.

La Turchetto Elisabetta venne interrogata anche dal funzionario di notturna alla Centrale sig. Spagnol ed ha precisato che la figlioletta le aveva detto prima di entrare in istato di incoscienza, che a scuola, mentre la maestra signorina Del Negro Emma si era momentaneamente assentata dall'aula, era stata percossa al capo dalla compagna di banco, la quale si era lagnata perchè essa faceva dondolare il banco.

Di ciò però non aveva fatto cenno al ritorno della insegnante. Ad ogni modo il prof. Chiasserini, nella cui clinica è ricoverata la piccina, le ha praticato ieri sera la puntura lombare. Egli però ha la convinzione che non si tratti di meningite traumatica e quindi si debba escludere che il fatto doloroso sia da imputare alle percosse ricevute dalla compagna.

Nel porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 28 aprile: «F. Morosini» ital. da Gravosa con merci — «Cellina» ital. da Trieste vuoto.

Arrivati il 29 aprile: «Albachiara» ital. da Trieste vuoto — «Campidoglio» ital. da Trieste vuoto — «F. Grimani» ital. da Rodi con merci — «Vienna» ital. da Alessandria con pass. e merci — «Stella Polaris» norv. da Monaco con turisti — «L. Marcello» ital. da Pola con merci.

Spedizioni del 29 aprile: «Campidoglio» ital. per Odessa con merci — «Cellina» ital. per Vancouver con merci — «Albachiara» ital. per Fiume con merci — «Vienna» ital. per Trieste con pass. e merci — «F. Morosini» ital. per Gravosa con merci.

Arrivati il 30 aprile: «Slovenac» jugosl. da Trieste vuoto — «Ciscato» ital. da Porto Albona con bausite — «Monte Olivia» germ. da Hamburgo con turisti.

Spedizioni del 30 aprile: «L. Marcello» ital. per Fiume con merci — «Slovenac» jugosl. per Metcovich con merci — «Carmine Filomena» ital. per Gibilterra vuoto — «Ferruccio» ital. per Spalato vuoto.

Partenze del 29 aprile: «Caucaso» ital. per Costantinopoli — «Cellina» ital. per Vancouver — «Campidoglio» ital. per Odessa — «Vienna» ital. per Trieste.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 29 aprile 1930-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 21. Arrivati 5: partiti 8.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3169; merci varie tonn. 7; totale tonn. 3176.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 183; merci varie tonn. 322; totale tonn. 505.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 63: uomini 562 — Carri caricati 153: scaricati 68 — Stato atmosferico piovoso.

I campionato provinciale di boccie

Sui campi di S. Severo affollati di appassionati, si sono svolte Domenica le partite eliminatorie per il Campionato Provinciale di II. Categoria. Vi hanno partecipato sei Società con 24 concorrenti. Ottima la organizzazione della Società Bocciofila Veneziana.

La gara iniziatasi alle ore 9 del mattino, è proseguita ininterrottamente sino alle 18 e le partite assai combattute diedero i seguenti risultati:

3.o premio Morassutti Antonio della S. Margherita; 4. premio Giacomello Giovanni della S. Margherita. III.o e il II.o premio a pari merito Piazza Luigi e Marti Pietro della Bocciofila Veneziana.

Domenica 4 c. m. avranno luogo le partite della I. Categoria e le finalissime della 2. e 3. cat. Le Società sono invitate dare in nota per tempo i giuocatori di I. Cat. onde la gara possa riuscire degna della sua tradizione.

Al termine della gara che avrà luogo in giornata sarà proceduto alla distribuzione dei premi che consistono in: Grande Coppa artistica alla Società che avrà raggiunto il maggior numero dei punto fra ? premiati delle 3 categorie: N. 3 medaglie d'oro Grandi; N. 3 Medaglie di oro medie; N. 3 Medaglie d'oro piccole; N. 3 Medaglie Vermeille. Ai 3 primi classificati oltre alle medaglie d'oro un lauto pranzo offerto dal proprietario della Trattoria Città di Milano.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 1 maggio:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 120 — Giovanotti di coperta 105 — Mozzi di camera con navigazione 15 — Mozzi di coperta senza navigazione 202 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 63 — Fuochisti 293 — Carbonai 1022 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 3 — Giovanotti di camera 12 — Guatteri 83 — Mozzi di camera con navigazione 20 — Mozzi di camera senza navigazione 170 — Motoristi 2.

I solutori della sciarada a premio

Soltanto Saviane Vicenzetto e Ina Taranto hanno inviato la soluzione della sciarada di mercoledì scorso (Sere-nata).

Essi possono passare alla nostra Amministrazione per ritirare il libro di amena lettura.

Teatri e Concerti

La prima di Dina Galli al Goldoni

Ricordiamo che questa sera avrà luogo al Goldoni l'attesa prima recita della Compagnia di Dina Galli, la quale si presenterà con la nuovissima commedia di Guido Cantini: «E' tornato il carnovale» e cioè una delle più fortunate produzioni costituenti il nuovo repertorio della illustre attrice.

Nel corso della stagione verranno offerte altre quattro commedie nuove e cioè: «Jack Broder» di Giovacchino Forzano, «Spogliatevi» di André Barbe, «Locanda alla luna» di Guido Cantini e «Crime» di Shipman e Himer.

MALIBRAN

Con una applaudita replica di «Mefistofele» s'è chiusa ieri sera la stagione lirica. Però, al fine di degnamente coronare i festeggiamenti che avranno luogo in questi giorni a Venezia per l'apertura della Biennale d'Arte, l'impresa ha deciso di dare tre rappresentazioni straordinarie del «Barbiere di Siviglia» che avrà ad interpreti: Giuseppe Trenta, Nora Sanchioni, Piero Giambetti, comm. Luigi Ferroni, Antonio Alfieri, Maria Pantaleoni e Giovanni Baldini.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra Edoardo Guarnieri.

La prima rappresentazione avrà luogo domani venerdì alle ore 21. La vendita dei posti ha luogo da oggi al solito botteghino di Piazza San Marco.

ROSSINI

Nello spettacolo odierno «Spadaro» per aderire alle molte richieste dei suoi ammiratori, eseguirà, solo per oggi, la parodia di una celebre troupe di acrobati, la «Troupe Gnochi's» che ovunque fu presentata sollevò il più schietta entusiasmo.

In cinema continuano le visioni della gustosissima commedia: «La ballerina del Ritz» mentre è prossima la première di «Io e l'amore» con Buster Keaton.

Sventure e disavventure

Per multe non pagate

Gli agenti di Castello hanno ieri sera tratto in arresto il girovago Giuseppe Triboli di anni 66 abitante in quel sestiere, 6608, dovendo egli scontare cinque giorni di detenzione per contravvenzione municipale non pagata.

Gli stessi agenti arrestarono il quarantacinquenne Andreoli Pietro, abitante a Cannaregio 2888, che ha da fare un mese di detenzione per multe non pagate.

Una grave caduta

Cadde dalle scale dell'Ospizio la più che ottantenne Eleonora Coribi riportando nella caduta la frattura di ambedue i polsi e ferite lacere alla fronte. La poveretta dovette essere ricoverata all'Ospedale ove, data la sua grave età, è stata giudicata con prognosi riservata.

Amor di Venezia

La nota Teodolindo Marafatto, più volte diffidata a restarsene nel nativo Campalto e a non farsi più vedere dalle pietre di Venezia, sente invece ostinatamente la nostalgia della nostra città. Gli agenti la pescarono infatti ieri per la ennesima volta e se la portarono in carcere perchè contravventrice al foglio di via obbligatorio e alla vigilanza speciale. La Marafatto, che conta oramai cinquanta primavere, ne ha trascorse almeno un terzo fra il carcere della Giudecca e quello di Santa Maria Maggiore.

Una gamba rotta

Il quarantaquattrenne Giovanni Bernardi, abitante a Cannaregio 5444, davanti al negozio del fruttivendolo Zanetti in via Vittorio Emanuele scivolava su una buccia di verdura cadendo e rompendosi la gamba destra. Guarirà in giorni quaranta.

Lavorando nel cantiere

Penso Angelo di anni 35, abitante a Santa Croce 926, lavorando ieri nel proprio cantiere a un motoscafo in riparazione, cadeva dall'altezza di due metri, riportando una ferita lacera al sopracciglio destro. Guarirà in giorni otto.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «E' tornato carnevale».

MALIBRAN. — Oggi riposo. Domani «Barbiere di Siviglia».

ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: «La Ballerina del Ritz» con Dorothi Mackraill - Jack Mulhal. In Varietà: Spadaro ne la Troupe Gnochi's.

CINEMATOGRAFI

MODERNO. — «A caccia di marito» deliziosa commedia prot. Clara Bow.

S. MARGHERITA. — Secondo episodio di «L'Ebreo Errante» prot. Gabriel Gabrio. Segue comica.

NAZIONALE. — «E' suonata la libera uscita» spumeggiante interpret. di Laura La Plante. Segue comica.

ITALIA. — «Sirena dei Tropici» con la stella negra Josephine Baker.

MASSIMO. — «Vecchia Russia» potente dramma della grande Casa Ufa. Novità.

S. MARCO. — «La nuova generazione»: grande successo; oggi ultime repliche.

MODERNISSIMO. — Dalle 15.30 in poi: «Vissi d'arte e d'amore» con Chariot e «Un viaggio in Paradiso» con Harold Lloyd.

OLIMPIA. — Dalle 15.30 in poi: Importante première: «Asfalto» quanto di più umano e tragico è stato sinora editato.

Federazione ginnastica italiana

Commissariato per la Venezia Euganea

Comunicato n. 5. **Campionato Reg. di Ginnastica:** Su proposta di questo Commissariato la Presidenza della Federazione ha approvato il seguente elenco dei signori Giurati Federali che dovranno formare la Giuria per il Campionato Regionale di Ginnastica Artistica che si effettuerà domenica 4 maggio a Padova: Bonaldi Gino, Mestre; Dal Molin, Curzio, Bassano; Olivi Pietro Venezia; Dal Dan Luigi Udine; Tamburlini Tito, Venezia; Tomba Romano Valdagno; Biagini Rino, Mestre; Vivi Guido Verona; Massaro Marco Venezia; Galvan Angelo Venezia; Poletto Gaetano Pordenone; Pedrenzon Arduino Venezia; Roffarè Luigi Venezia.

I Signori Giurati devono attenersi alle istruzioni che emanerà l'Associazione Ginnastica «Ardor» di Padova organizzatrice del Campionato. - Il Commissario Regionale: Lamberto Heinz.

Le gare di Domenica

Finali Campionato Riserve: a Treviso: Treviso-Padova; Verona: Verona-Schio.

Campionato Italiano Uliciano Ragazzi: Padova: Silvestrini-Parmense.

Le previsioni del tempo

La ampia depressione si estende ancora sulle regioni centrali e Mediterranee ma tende a spostare il suo centro verso levante: di conseguenza il tempo pur mantenendosi ancora perturbato presenterà un sensibile miglioramento rispetto ai giorni scorsi.

La S. O. S. A. V. al M. Spinoncia e Archeson

Con una giornata più estiva che primaverile, i Sosavini delle Sezioni di Venezia e di Mestre effettuarono domenica scorsa la gita al M. Spinoncia e all'Archeson.

Dallo Spinoncia (m. 1301) i più allenati proseguirono, secondo l'itinerario prestabilito, per le Porte di Salton, Casera Camparon e Busa del Morto, raggiungendo il Rifugio-Albergo dell'Archeson (m. 1500), da dove, dopo una breve sosta trascorsa in piena allegria coi camerati del Club Alpino di Cittadella, provenienti da Possagno, i Sosavini effettuarono i lritorno per la dorsale che da Monte Pizzo, Monte Palione, Monte Tomba e la Monfenera scende a Fener. Escursione interessante sia per la vastità dei panorami, sia per i numerosi ricordi della nostra guerra che quelle località ancora conservano. Col treno delle 18.50 i Sosavini ripartirono da Fener per Mestre e Venezia.

Ora la «Sosav» sta effettuando la più attiva propaganda per la «narcisata» che avrà luogo al Passo di San Boldo: sarà questa una facile, piacevole e interessante gita alla quale nessun Sosavino vorrà mancare, dato anche lo scopo essenziale della manifestazione indetta appunto per continuare la sana e buona propaganda sosavina.

Dopolavoristi monfalconesi

Ieri mattina alle 9.40 sono arrivati da Rimini cinquanta dopolavoristi di Monfalcone che nella giornata hanno visitato i principali monumenti e il Lido. Essi ripartiranno oggi per Monfalcone.

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Portogruaro

CONFERENZA VASTA

Lunedì sera tutta Portogruaro intellettuale si è data convegno all'Università Popolare Fascista ad ascoltare la conferenza del dott. Rosario Vasta su «Teatro ed attori siciliani». Il giovane conferenziere, stimato vice segretario del nostro Comune, è stato accolto al suo apparire nel Salone «Pellico» da un caloroso applauso. Nelle prime file presero posto autorità e notabilità cittadina: notammo il Segretario politico, sig. Castiglione, il segretario capo del Comune, dott. Adami, il presidente dell'U. P. F. prof. Grandis, l'Arciprete Mons. Titolo, Mons. Giacomuzzi ecc.

Il dott. Vasta iniziò la conferenza dando uno sguardo all'«opera dei pupi» che rappresenta la palestra di quasi tutti gli attori siciliani, che da essa trassero la prima fisonomia delle loro interpretazioni.

Dopo Giovanni Grasso, figlio di «puparo» e puparo anche lui ecco Angelo Musco, del quale l'oratore diede con tocchi vivacissimi le vicende della sua vita fino al suo ingresso nella Compagnia Grasso. Ecco ancora i primi e poco felici tentativi di recitazioni dialettali siciliane finchè appare Nino Martoglio che realizza il sogno di dar vita ad un teatro siciliano. Di Martoglio, poeta, commediografo, come di Martoglio capocomico e dei suoi valorosi collaboratori, G. Grasso, Mimì Aguglia, Marinella Bragaglia, il conferenziere parlò con vivo calore e con profondo amore.

Il dott. Vasta ha terminato accennando alle condizioni attuali del Teatro Siciliano, le quali sono floride e ricche di affermazioni. E ampio merito va dato a tutti gli attori i quali hanno servito a mostrare la vera generosa anima della Sicilia.

La delicata e serena esaltazione della meravigliosa regione italiana è stata accolta dal pubblico con viva simpatia e il dott. Rosario Vasta ha meritatamente raccolta una vasta messe di applausi e di congratulazioni.

Fossalta di Portogruaro

SIMPATICA CERIMONIA

Domenica un folto gruppo di amici rappresentanti ogni classe della popolazione, offrì al Sig. Ariego Bazzoni Commissario del Comune e da anni Segretario Politico, una medaglia d'oro e una pergamena artistica quale omaggio di devozione per l'opera dal suddetto svolta nel campo politico e amministrativo.

La cerimonia improntata ad una schietta semplicità fascista è riuscita una simpatica manifestazione del popolo di Fossalta al suo primo cittadino.

Al sig. Bazzoni, bella camicia nera della vigilia, i rallegramenti e gli auguri migliori.

S. Stino di Livenza

LA FESTA DEGLI ALBERI

Ha avuto luogo, con una bella e suggestiva cerimonia, la «Festa degli alberi». Le scolaresche accompagnate dal direttore e dal Corpo insegnante, si sono recate al nuovo viale e hanno proceduto alla piantagione di numerosi tigli. Per l'occasione, direttore e maestri hanno parlato agli alunni illustrando loro gli scopi della festa degli alberi voluta dal Duce.

IL BOEMO FESTEGGIATO

Al ritorno dal viale, ove sono stati piantati i tigli, le scolaresche hanno festeggiato il boemo tornato fra noi per pochi giorni, Hlozek Giuseppe, che durante il periodo dell'invasione, quale sergente dell'ex esercito austro-ungarico, si dimostrò veramente amico nostro e compì atti temerari per favorirci.

La maestra Lina Giacomini ha pronunciato un elevato discorso agli alunni, facendo rifulgere l'eroismo del bravo soldato boemo, rievocando gli atti di valore da lui compiuti.

Al sig. Hlozek, a ricordo della giornata, è stato donato il libro «Con mia figlia morta...», del valoroso maestro cav. Antonio Capitanio, il quale ha saputo esprimere su quelle mirabili pagine, tutto il suo strazio di padre e tutto il suo amor di Patria.

Al festeggiato è stato poi offerto un vermouth d'onore, al quale hanno partecipato direttore ed insegnanti.

LA SETTIMANA ANTITUBERCOLARE NELLE SCUOLE.

Nelle scuole di questo circolo didattico, comprendente i Comuni di S. Stino, Ceggia, Torre di Mosto e Caorle, fino da ieri ha avuto inizio la «Settimana antitubercolare» a cura dei singoli insegnanti i quali svolgeranno lo schema delle lezioni fissate dal Consorzio Provinciale Antitubercolare. Verrà inoltre commentato il «Paese dell'igiene» manuale che contiene facili ed armoniosi versi, che saranno poi fatti imparare alle scolaresche.

L'opera della scuola avrà ottimo esito, e si può essere certi che i nostri fanciulli si convinceranno e sapranno convincere, che forte è la Nazione che ha figli sani. Inoltre sapranno poi evitare le cause che portano la malattia, irrobustiranno coll'attività il corpo, e lo difenderanno con la pulizia.

Il Consorzio provinciale Antitubercolare, ringrazia vivamente il Corpo Insegnante per l'attività che costantemente svolge per debellare il più terribile dei mali: la tubercolosi.

Cronaca di Dolo

AL TEATRO SOCIALE

Come abbiamo annunciato il Teatro Sociale ha già riaperto i battenti con il gran ballo... che richiamerà certamente una gran folla.

LA PROSSIMA INAUGURAZIONE DEL CAMPO SPORTIVO DEL LITTORIO.

I lavori del Campo Sportivo del Littorio sono quasi per essere ultimati e questo mercè il valido interessamento del Podestà dott. Menin e del Segretario politico del Fascio camerata Emanuele Voltan.

A quanto ci consta il nuovo Campo Sportivo sarà inaugurato il 24 maggio, con un importante incontro di calcio, del quale saranno protagonisti di una cavalleresca due undici quotati: l'Ass. Calcio Venezia ed il C. S. Dolo.

Ci riserviamo però di essere precisi quanto prima.

Cronaca di Mira

DISTRIBUZIONE BACHI DA SETA ALLA CASA PATERNA.

«Si avvertono gli interessati che sabato 3 c. m. dalle ore 6 alle 12 alla Scuola Agraria della Casa Paterna di Venezia in Mira, verrà fatta la distribuzione dei bacolini nati.

E' necessario che gli agricoltori provvedano al ritiro dei bachi stessi nel giorno e nelle ore sopra indicate onde evitare che vengano loro caricate le spese di mantenimento. E' necessario altresì che si presentino muniti del necessario (telaini, cesti, ecc.) per riparare i delicati bacolini durante il viaggio.

Si avverte infine che chi non avesse provveduto alla prenotazione del seme all'inizio della incubazione e comunque chi, in vista d'un promettente raccolto di foglia credesse di aumentare il quantitativo di bachi da allevare è ancora in tempo a farlo e può ritirare direttamente i bachi nati essendovene un certo numero di oncie tuttora disponibile.»

Cronaca di Schio

SCUOLA FASCISTA DI COLTURA POPOLARE

Domani 2 maggio alle ore 20.30 il cav. uff. prof. G. Batta Zambon presidente della Casa di coltura di Malo, terrà alla nostra scuola una conferenza sul tema: *La civiltà del Rinascimento.*

IN ONORE DEL BEATO DON BOSCO

Questa sera giovedì 1 maggio alle ore 20.30 al Teatro Salesiano l'avv. prof. Umberto Gelmetti terrà una conferenza sul tema: *Don Bosco e il Risorgimento italiano.*

Domani sera alle ore 20.30 l'avvocato Bartolo Galletto terrà nel medesimo locale una conferenza sul tema: *L'originalità di Don Bosco.*

Cronaca di Marostica

FESTEGGIAMENTI IN SOLENNITA' DEL BEATO LORENZINO

Per iniziativa di un valente Comitato sabato e domenica 3 e 4 corr. avranno luogo in questa città grandiosi festeggiamenti col seguente programma. Sabato 3 maggio alle ore 19.30 apertura della grande pesca di beneficenza con ricchi premi pro Patronato Pio X; ore 20: sfarzosa illuminazione alla veneziana e Concerto della premiata Banda di Nove; ore 20.30 grandioso spettacolo pirotecnico eseguito dalla premiata ditta Rossato di S. Pietro in Gu ed alla fine grandiosa ficollata da Piazza Ortigara alla Piazzetta di S. Maria Assunta.

Domenica 4: Grandiosi festeggiamenti in Campo Marzio; scelto programma musicale; pesca di beneficenza, cuccagna ecc.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

La Cassa di Risrarmio in rapporto alla nuova politica agraria

S. E. il sen. Gasparini, Presidente del Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio della Marca Trivigiana e di Castelfadnco Veneto commentando le buone risultanze del bilancio 1929 dell'Istituto ha ricordato efficacemente quali siano i compiti assegnati dalla nuova economia nazionale alle Casse di Risparmio, quali le funzioni e la attività che esse sono chiamate più specialmente ad esercitare nella nuova politica agraria del Regime, in special modo nel momento attuale in cui la flessione dei prezzi dei prodotti agrari, senza una corrispondente riduzione dei costi, sia per quanto si riferisce a miglioramento che per ciò che è relativo all'esercizio, incide sensibilmente sul rendimento e sulla proprietà agraria.

In particolare, S. E. ha minutamente esaminato quale, in relazione alle direttive ed ai problemi di carattere nazionale, debba essere l'attività del nostro massimo Istituto di Credio, tenuto presente che esso opera in una provincia di natura prevalentemente agricola e nella quale, mentre sono in atto gli sforzi concordi della popolazione e degli Enti agricoli con l'ausilio del Governo per restituire alle unità terriere la efficienza prebellica non si è ancora conseguito l'equilibrio nella situazione che risente ancora le conseguenze economiche della guerra.

Il sen. Gasparini prendendo motivo dalla constatazione del continuo progresso dell'Istituto e dai mezzi da esso usati, specialmente nello scorso esercizio, per raggiungere con sempre maggior efficacia le alte sue minalità, ha conchiuso confidando che la gestione dell'anno corrente porterà alla constatazione di ulteriori miglioramenti nella situazione economico-patrimoniale dell'Istituto nonchè di maggiori vantaggi all'economia provinciale in dipendenza dell'attività della Cassa di Risparmio.

"Ultimi valesani,, di Arnaldo Boscolo al Garibaldi

Il pubblico trevisano ha fatto ieri sera le migliori accoglienze a questo nuovo lavoro drammatico del concittadino che aveva già avuto a Milano, a Venezia, a Verona ed altrove notevoli successi. La commedia composta con grande abilità e condotta con fine intuito nel dialogo e negli effetti di contorno trattati con sobrietà e molto accorgimento è piaciuta assai. E l'esecuzione riuscì molto efficace: «Gregorio» è stato reso con bella plasticità dal Micheluzzi; «Miciel» ebbe nel Baseggio un'interprete magnifico; «Betina» tratteggiata assai bene da Bice Parisi. Buona macchietta «Nane dale seve» il Vidali e tutti gli altri ben degni di elogio; efficace anche l'allestimento scenico.

Il pubblico ha plaudito agli artisti valenti evocandoli a proscenio più volte ad ogni fine d'atto acclamando anche all'autore.

Chiuse brillantemente la serata «Nastro bianco sul balcon» un atto comico dello stesso Boscolo.

All'Istituto Fascista di Cultura

Conferenza sull'Artide

L'altra sera l'ing. Aldo Istidich, ha tenuto all'Istituto di Cultura la sua interessantissima conferenza sul la sua «avventura nell'Artide» illustrando il suo dire con nitide e bene riuscite diapositive suscitando nel pubblico numeroso distintissimo che affollava la sala di Palazzo Rusteghello graditissima impressione. L'oratore alla fine fu salutato da vivi applausi.

Conferenze Militari

La Presidenza dell'Istituto Fascista di Cultura comunica che nel mese di maggio, per cortese concessione del Comando della Divisione Territoriale di Padova e del Presidio Militare di Treviso, del Comando Militare Marittimo dell'Alto Adriatico di Venezia, e del Comando della 2.a Zona Aerea Territoriale di Padova, saranno tenute per cura e iniziativa dell'Istituto stesso, alcune conferenze su argomenti militari, da illustri ufficiali delle tre armi.

Il 6 maggio alle ore 21 il Colonnello cav. Edmondo Rossi, comandante del 55.o Fanteria parlerà sul tema: «L'Esercito nostro».

Il 13 maggio il Capitano di Corvetta cav. Domenico Erminio parlerà su «L'impiego dei mezzi offensivi nella guerra marittima».

Il 27 maggio il Colonnello della R. Aeronautica cav. uff. Felice Porro tratterà l'argomento «Ali ed alati» con proiezioni.

Il 30 maggio il maggiore del Genio Aeronautico sig. Alceste Perrucca svolgerà il tema: «Evoluzioni e progressi tecnici dell'Aeronautica» pure con proiezioni.

Funebri

Ieri nel pomeriggio venne celebrato il funerale della compianta signora Teresa Vianello-Zoccoletti mancata alla vita alla veneranda età di anni novant'uno. Seguivano il feretro coperto di fiori i figli: cav. di Gr. Cr. Riccardo Zoccoletti ex Prefetto di Roma, cav. Arturo, Ispettore di Dogana a Trieste; cav. Attilio, e cav. Ugo, economo del Municipio di Treviso. Lungo corteo delle autorità e rappresentanze e stuolo di signore in gramaglie accompagnarono la salma alla Parrocchiale di S. Andrea per le esequie e la benedizione e poi al Cimitero di S. Lazzaro per la tumulazione. Alla famiglia in lutto mandiamo vive condiglianze.

Cronaca di Oderzo

IMPORTANTI OPERE PUBBLICHE COMPIUTE DAL COMUNE.

Merita di essere pubblicamente rilevata l'attività feconda del Comune per la realizzazione delle maggiori necessità cittadine, coll'esecuzione di opere pubbliche degnissime ed importanti.

In questi giorni, senza pubbliche cerimonie ma semplicemente, all'uso fascista, è stato aperto in località Tre Piere sul terreno di proprietà comunale dove sono collocate ancora varie baracche ricovero per i poveri, un bel padiglione in muratura pe rcase economiche, dove ben dodici famiglie hanno trovato alloggio sano decoroso ed anche esteticamente simpatico. Il padiglione, sorto su progetto dell'Ing. Cav. Luigi Brasi è a due piani ed ha la lunghezza di trentasei metri e la lunghezza di otto. E' costato L. 70.000. I vari appartamentini sono tutti convenientemente disobbligati e pur essendo modesti di nulla mancano specie nei riguardi igienici.

Con questa prima realizzazione, un buon numero di baracche è già sparito, e, poichè sappiamo che il Comune sta già predisponendo i lavori per la costruzione di un secondo padiglione, possiamo compiacerci di veder così umanamente e degnamente risolta una questione vitalissima come quella degli alloggi popolari, eliminando definitivamente il triste ricordo delle baracche di guerra causa di tanti disordini materiali e morali.

Ma un'opera ancora più cospicua sta finalmente realizzandosi proprio in questi giorni: la costruzione di un'intera ala di loculi a pagamento nel Cimitero urbano. Il progetto fatto parecchi anni fa dagli Ingegneri Cav. Antonio Sordoni e Cav. Luigi Brasi, era restato sempre inattuato per ragioni economiche. Risolte brillantemente queste, il Comune ha già ottenuto dalle Superiori Autorità approvazione per l'esecuzione di ben 198 loculi e due tombe di famiglia con altri venti loculi: un totale cioè di 218 colombari.

La spesa si aggira sulle centocinquantamila lire.

E' questa senza dubbio l'opera più attesa dalla Cittadinanza, che tanta pietà dimostra verso i Defunti. Lo stato del nostro Cimitero urbano non era effettivamente dei più felici, e coi lavori che si inizieranno nei primissimi giorni di Maggio e dovranno compiersi per la metà di Ottobre, non solo vedrà migliorarsi notevolmente il servizio delle sepolture a pagamento con notevole vantaggio economico dato il costo veramente esiguo fissato dal Comune per i colombari, ma acquisterà una linea architettonica, degna della nostra città.

Bisogna davvero compiacersi col Podestà Cav. Uff. Lorenzon e col Vice Podestà Ing. Dall'Ongaro che tanta appassionata cura pongono nell'illuminata e saggia amministrazione del Comune e nell'attuare in successivi tempi tutti i giusti desideri dei cittadini.

RADUNO DEL DIRETTORIO COMBATTENTI

Il nuovo Direttorio della Sezione Combattenti e tutti i fiduciari di gruppo sono convocati in adunanza straordinaria per domani venerdì 2 maggio in sede sociale alle ore 17.

OBLAZIONI AL COMITATO BALILLA

Al locale Comitato comunale dell'O. N. Balilla sono pervenute le seguenti offerte: dal sig. Pietro Maschietto nell'anniversario della morte della madre L. 50; dal Collegio Brandolini Rota 200; dalla prof. Laura Serra 25. Il comitato ringrazia.

Gli AVANGUARDISTI AL CAMPO DUX

Le famiglie degli Avanguardisti che si trovano attualmente a Roma al Campo Dux possono indirizzare la corrispondenza agli stessi col seguente indirizzo: Campo Dux, VIII Legione, IX. Centuria, Roma.

CRONACA DEL MERCATO

La pioggia caduta ieri per tutta la mattina ha disturbato notevolmente lo svolgersi del mercato che è riuscito piuttosto fiacco.

L'affluena del bestiame è stata modesta in confronto dei mercati precedenti e scarso è stato il numero degli affari.

MOTTA DI LIVENZA

BENEFICENZA

Le signore Montan Carlotta ved. Nati e figlia Ada ved. Costantini riconoscentissime verso i signori Dott. Cav. Giovanni Cardazzo, Dott. Cav. Petronillo Cappellato, Dott. Federico Gasparini, Rev. Suore e personale tutto dell'Ospitale Comunale di Motta per le amorose cure prodigate alla loro domestica Ondaghi Caterina in occasione di una difficile operazione subita e riuscita con esito favorevolissimo, hanno elargito all'Asilo Infantile L. 50 e all'Opera Nazionale Balilla altre L. 50.

I preposti ringraziano.

DA S. GIOVANNI A MEDUNA

Da varie parti ci viene fatto osservare lo stato deplorevole nel quale si trova la strada che da S. Giovanni conduce a Meduna, lungo la quale le automobili devono subire sbalzi continui per le frequenti buche della massicciata.

Siccome la ghiaia non manca, non dubitiamo che all'inconveniente quanto prima si rimedierà.

IL QUARESIMALISTA

Domenica u. s., ottava di Pasqua, il prof. don Luigi Janes, quaresimalista del nostro Duomo, tenne l'ultima predica ai fedeli seguita dalla rituale benedizione.

RECITA ALL'ASILO

Questa sera, primo maggio, alle ore venti nel teatrino dell'Asilo Infantile le nostre provette filodrammatiche dilettanti daranno la commedia in cinque atti «Un sogno svanito» di A. Rolando con musica e coro.

Non sono ammessi in via assoluta i bambini. Non vi è dubbio che il pubblico mottense accorrerà numeroso ad applaudire almeno le volonterose signorine dilettanti, che tanto si sacrificarono a favore di questo asilo.

Cronaca di Mogliano

II. ESECUZIONE DELLA MESSA DEL MAESTRO SARDI.

Domenica, ottava di Pasqua, nella nostra Chiesa arcipretale si ebbe la seconda esecuzione della Messa del maestro Sardi. Celebrava la Messa il molto Rev. Arciprete prof. don Angelo Mattarucco assistito dal clero della parrocchia. In questa seconda audizione è stato maggiormente gustato ed apprezzato in tutti i suoi particolari il sacro lavoro.

L'esecuzione da parte della nuova scuola Cantorum è stata ottima, per la sua perfetta intonazione, fusione ed equilibrio. Sedeva all'organo lo stesso autore, coadiuvato nella direzione dal sig. Silvio Ruffato.

Ci auguriamo che il Sardi ci faccia sentire al più presto qualche altra sua composizione che già conosciamo.

LA IV. LEVA FASCISTA

Domenica a Mogliano la giovinezza fascista inquadrata nei ranghi delle Avanguardie e dei Balilla ha celebrato solennemente la quarta leva fascista. Alla significativa cerimonia hanno partecipato le principali autorità.

Cronache padovane

La commemorazione della carica di Pastrengo — Ruzzola dalla bicicletta — Infortunio sul lavoro.

* Stamane nella sala principale della Legione Reali Carabinieri, in Via Beato Pellegrino, è stata commemorata la storica ricorrenza della gloriosa carica dei carabinieri a cavallo a Pastrengo.

Alla presenza degli ufficiali e sottufficiali dell'Arma, di Padova, e di circa un centinaio di carabinieri, ha pronunziato un nobile discorso patriottico il comandante interinale la Legione R. R. C. C. tenente colonnello Tommaso Tommasi, il quale venne alla fine calorosamente applaudito.

* Dalla bicicletta cadeva malamente la ventiquattrenne Augustini Maria di Angelo, da Perarolo di Vigonza, che riportava la lussazione della spalla destra.

La donna ebbe le cure del caso all'Ospedale, ove fu giudicata guaribile in 25 giorni s. c.

* Il facchino Fusaro Romano fu Giovanni, di anni 39, dimorante in Riviera Paleocapa, scaricando delle casse allo scalo merci P. V., si conficcava un chiodo al palmo della mano destra. Fu medicato all'Ospedale.

Gazzetta Bellunese

Conferenza al Centro di Cultura

Domani sera venerdì per il Centro Fascista di Cultura nella sala del Dopolavoro Pubblico Impiego, la signorina Pierina Boranga Delegata dei Fasci Femminili e Direttrice Didattica di Belluno terrà una conferenza dal tema: «Grandi meraviglie in piccole cose».

L'ingresso alla sala, come al solito, è libero.

Nel Direttorio Federale

L'Ufficio Stampa della Federazione Prov. Fascista comunica:

Con ratifica di S. E. il Segretario del Partito, è stato nominato membro del Direttorio Federale il camerata dott. Silvio Sperti in sostituzione del camerata Luigi Molino.

* Ieri mattina alle ore 10 al Palazzo Littorio sotto la Presidenza de' Segretario Federale avv. Dino Gulsatti Bonsembiante si è riunito il Direttorio Federale, il quale ha esaminato vari problemi interessanti la organizzazione del Partito e delle varie istituzioni in Provincia.

Sono stati inoltre approvati i Direttori dei Fasci che ancora non erano stati convalidati, ed infine il Segretario Federale h aaffidato ad ogni membro del Direttorio Federale un incarico specifico.

In Tribunale

— Il co. Lorenzo Donà Delle Rose fu Nicolò di anni 25 da Venezia, con sentenza del 30 aprile del corrente anno del Pretore di Cortina d'Ampezzo veniva assolto per insufficienza di prove dal reato di lesioni colpose, per aver investito per imprudenza a Fiammes di Ampezzo i coniugi Giuseppe e Lina Rodi, che riportarono lesioni guarite oltre i venti ed i dieci giorni. Il Tribunale conferma la sentenza del primo giudice e condanna l'appellante nelle maggiori spese.

— Rimoldi Andrea fu Giuseppe di anni 67 ed il figlio suo Agostino di anni 29, da Cortina d'Ampezzo, sono pure appellanti da sentenza di quel Pretore il quale li aveva condannati a due mesi di reclusione ed accessori per oltraggio ai militi forestali, per rifiuto di declinare le generalità per detenzione illecita di armi e per porto abusivo d'arma. Il Tribunale conferma e condanna gli appellanti nelle maggiori spese.

— Il Pretore di Cortina assolveva per insufficienza di prove Niedertoffer Monti Giacobbe di Nicolò di anni 34, che era imputato di essersi impossessato di lire 700 in danno di Ribus Gisella, togliendole da una stanza al primo piano nell'albergo all'Ancora. Avverso a tale giudicato il Niedertoffer ricorse in appello ed il Tribunale lo mandò completamente assolto per non aver commesso il fatto.

— A porte chiuse si è svolto il processo contro Coffen Eleonora di Dionisio di anni 22, Zagato Gastone Italo di Angelo di anni 23, Zagato Elvira Maria di Angelo di anni 20 e Fedon Flavia di Ernesto di anni 26, da Vallesella di Domegge (Cadore) imputati la prima di procurato aborto e gli altri tre di correità nel reato. Il Tribunale manda assolti tutti e quattro gli imputati ritenuto che il fatto loro ascritto non costituiva reato.

— De Demo Giuseppe Lorenzo fu Giovanni di anni 32 da Tambre di Alpago viene giudicato sotto l'imputazione di renitenza alla leva aggravata per il tempo di guerra, per non essersi presentato all'epoca del la chiamata nel settembre 1917 al Distretto Militare. L'imputato tratto in arresto il 26 luglio 1920 fu allora incorporato in un reggimento comparve solo ieri davanti i giudici i quali esclusa l'aggravante del tempo di guerra, lo condannarono a dieci mesi di detenzione.

Varie di cronaca

— Questa sera al Sociale «Giuditta e Oloferne» (replica), capolavoro della Casa italiana Pittaluga.

— Questa sera all'Italia «Un bacio sotto la maschera» brillantissima avventura di due allegri studenti.

Orario ferrovie ed Autocorriere

Arrivi a Belluno da Padova e Venezia: 8.59; 14.14; 18.14; 23.40.

Da Calalzo: 8.47; 11,26; 17,25, 21.50.

Partenze da Belluno per Padova e Venezia: 5.45; 9; 11.34; 17,35.

Da Calalzo: 6.30; 9.16; 14.22; 18.25.

Automobili:

Partenze da Belluno per Vittorio e Conegliano: 8.15, 12.30, 16.55.

Arrivi a Belluno per Conegliano-Vittorio: 9.50; 13.50; 19.35.

Partenze da Belluno per Caprile: 13.40 e per Mas 8.55; 17.50 (in coincidenza questi con i treni per Agordo).

Arrivi a Belluno da Caprile: 8.30 e da Mas alle 11.35; 17.50 (in coincidenza questi con i treni provenienti da Agordo).

Partenza da Belluno per Tambre d'Alpago: 14.30 ed arrivo a Belluno 14.32.

Partenza da Belluno per Mel e Cesio-Busche: 11.30 (solo nei giorni festivi e di sabato) e 14.30.

Arrivi a Belluno da Cesio-Busche-Mel: 8.30 (solo nei giorni festivi e di sabato) e 10.30.

Partenza da Belluno per Losego: 14.10 e per Castion 12.10 e 18.30.

Arrivi a Belluno da Losego: 8.35 ed arrivi da Castion 8.30 e 13.30.

(La corriera da Belluno per Mas Sospirolo fa servizio solo al giovedì ed al sabato).

Il ladro della bicicletta arrestato

I carabinieri della nostra stazione si imbatterono ieri mattina in piazza Campitello in quel pregiudicato Piat Primo di Luigi di anni 35 scalpellino da Castellavazzo, autore del furto della bicicletta marca Legnano in danno di Buff Luigi da Coltago di Agordo mentre stava tranquillamente passeggiando fumando un toscano.

Il nostro uomo venne dichiarato in arresto e tradotto in caserma, ove dapprima disse di aver comprato la bicicletta nel gennaio da uno sconosciuto, ma tostò finì per confessare di essere l'autore del furto. Indosso gli vennero trovate dodici lire e quaranta centesimi che vennero sequestrate. Il mariuolo venne tosto passato nelle carceri.

Cronaca di Feltre

PASQUA NELLE CARCERI

Ieri mattina assistito da Don Sante l'Arciprete della Cattedrale Mons. cav. Pietro Tiziani ha somministrato la S. Comunione Pasquale alla quasi totalità dei carcerati delle locali carceri mandamentali. Dopo di che lo stesso mons. arciprete ha offerto ai detenuti una piccola colazione.

PRO ISTITUTO INFANZIA ABBANDONATA.

Il sig. Baldissera Arcangelo da Villabruna a titolo di ritrattazione di ingiurie rivolte al sig. Ridolfi Celeste la sera del 5 corr. ha versato L. 50.

Cronache vicentine

La S. E. I. di Verona Campione Uliciano Veneto — Sei Menini 3 a 0.

La finalissima in campo neutro per il titolo di campione uliciano veneto è stata combattuta oggi sul campo di Viale Verona alla presenza di numerosi appassionati di ambe le squadre e di una discreta folla vicentina.

Ancora una volta dobbiamo plaudire alla passione ed alla foga dei giovani.

La partita d'oggi è stata travolgente e pur essendo decisiva non ha mai degenerato in una battaglia caotica e micidiale come spesso è dato da vedere anche in incontri di minor importanza. Ha vinto il più forte, ma neppur il Menini ha ceduto. Un punteggio meno schiacciante sarebbe parso più giusto ma ad ogni modo la Sei, ripetendo il successo della passata stagione, ha saputo imporsi battendo l'avversaria nel gioco fulmineo e preciso convergente al centro, gioco che per ben tre volte ha battuto di sorpresa l'ottimo estremo trio del Menini.

Questi hanno avuto il punto debole nell'attacco che s'è preoccupato di ricamare sciupando occasioni favorevolissime per battere l'attento Carra. La partita è stata diretta egregiamente da Bertoli che ha allineate le squadre nella seguente formazione:

Sei: Carra; Vicentini, Galeazzi, Poli, Castellani, Silvestro; Zaccaria Voltolini, Corsi, Bernardini (cap.) Avanzi.

G. G. S. Menini: Menapace, Maran, Santinello, Zardini, Doni (cap. Rossetto, Corazza, Ruzzanti, Bottazzi, Geremia, Cortivo.

La prima ripresa è in pieno favore della Sei che segna al 7. con Zaccaria e al 16. con Benardini.

Nell ripresa la Menini si riprende e mette in serio pericolo gli avversari i quali però dopo un periodo di gioco difensivo riprendono l'offesa consolidando la vittoria con Galeazzi. Nella ripresa l'arbitro ha espulso Voltolini per gioco scorretto. La Sei s'incontrerà domenica con il Modena per l'eliminatoria regionale.

Cronaca di Thiene

AUDACE FURTO DI TABACCHI

Iermattina certo Brazzale Giuseppe di Pietro di anni 43 da Calvene prelevava pel suo Spaccio di Tabacchi da questo Magazzino varie qualità di sigari e sigarette per un importo di L. 1800 circa. Rinchiusi i tabacchi in un sacco, lo caricava sopra il suo carretto dirigendosi nel cortile dei Fratelli Dal Ferro, presso i quali doveva effettuare altri acquisti. Ivi giunto, lasciava per un momento il carro incustodito. Al suo ritorno una poco gradita sorpresa lo attendeva, perchè il prezioso carico di tabacchi era sparito. Allo sfortunato Brazzale non rimase altro che denunciare il fatto ai RR. Carabinieri per le indagini del caso.

LADRI NELL'ASILO FERRARIN

In una di queste ultime notti un ignoto mariuolo ha vuotato il pollaio dell'Asilo Ferrarin, sito in Via Del Prete, di 15 polli.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 29. — Chiusura Cotoni: Gennaro contratto nuovo 14.90 vecchio 15.23-24 — Febbraio nuovo 14.99 — Marzo id. 15.08 — Aprile manca — Maggio vecchio 16.08 — Giugno id. 16.12 — Luglio id. 16.16-18 — Agosto id. 15.65 — Settembre id. 16.27 — Ottobre nuovo 14.71-72; vecchio 14.99-15 — Novembre id. 14.81; id. 15.07 — Dicembre id. 14.84-86; id. 15.09-10.

NOTIZIE RECENTISSIME

Un'intervista francese col Duce
sulla situazione economica dell'Italia

PARIGI, 30

(A.P.) Nel suo numero del primo maggio l'importante bollettino di informazioni finanziarie e politiche *Le Capital* si occupa esclusivamente dell'economia e della finanza dell'Italia nuova. Un suo distinto collaboratore, il segretario generale della scuola d'alti studi sociali Aulnau, reduce da un viaggio in Italia, ne rende conto in un interessantissimo studio.

Spirito d'ordine

L'Italia — rileva l'articolista — è un fattore importante della vita nel Mediterraneo e nell'economia mondiale. Non si può disinteressarsi della sua prosperità e del suo sviluppo, che sono anzi legati alla vita europea. Bisognerebbe negare l'evidenza per non riconoscere che in Italia oggi uno sforzo immenso è stato compiuto e vie ne proseguito: che il paese, entrando in una via nuova, oramai da otto anni si sviluppa secondo dei metodi e un'organizzazione tutta diversa».

Per salutare i risultati di questo immane sforzo l'articolista crede che miglior cosa sia il conoscere il pensiero del suo animatore: Benito Mussolini. Lo studioso francese ha potuto avvicinare il Duce alla fine del suo viaggio in Italia e riferirgli con tutta schiettezza le impressioni che ne aveva riportate. Nel nord, nel mezzogiorno e in Sicilia egli aveva trovato il paese al lavoro e ovunque egli aveva notato un cambiamento radicale, sorprendente.

— Avete notato qualche disagio, qualche restrizione, sia a vostro riguardo, sia altrimenti? gli ha domandato il Duce. L'Aulnau ha dovuto rispondere in tutta coscienza con una negazione precisa.

La politica economica

— Voi parlavate di cambiamenti — ha soggiunto il Duce — ma sapete a che cosa sono dovuti? Lo spirito d'ordine, d'autorità, i metodi d'organizzazione trionfano e dominano e ognuno deve rimanere al suo posto per cooperare alla prosperità del Paese. Avete veduto come la coltivazione si è sviluppata. Degli sforzi quasi sovrumani abbiamo fatti per accrescere la produzione delle campagne, decongestionare le città, che ingenerano le malattie con i loro tuguri; i servizi pubblici sono considerevolmente migliorati».

Quanto alla situazione economica dell'Italia il Duce non avrebbe negato che essa è delicata. «Non temo affato la verità — avrebbe detto — e amo le spiegazioni chiare. C'è della disoccupazione, dei fallimenti nelle piccole industrie e troppi protesti. Ma quanti si sono improvvisati industriali e banchieri e non hanno ancora saputo riuscire nei loro affari perchè non ne avevano l'attitudine? La stabilizzazione, interrompendo una speculazione a oltranza piena di pericoli, li ha rimessi violentemente al loro posto. Quello che occorre è lavorare seriamente, sulla diritta via. E' venuta l'ora in cui il lavoro sarà duro, ma intenso. Perchè non dovrebbe essere produttivo? Se non abbiamo le ricchezze del suolo e del sottosuolo di certi Stati, abbiamo forti industrie e un'agricoltura che si rianima.

«Si è parlato di difficoltà finanziarie, di deficit. Ma questo deficit diminuirà appunto nei mesi prossimi, grazie all'aumento della produzione agricola e dei guadagni di ogni genere che ne deriveranno. Il deficit si restringerà notevolmente e prevediamo anzi nel corso dell'anno la sua scomparsa completa. Quanto alle industrie, ci sforziamo di proteggerle e di difenderle, come quella della seta, del cotone, dei cantieri navali, che sovvenzioniamo. Prendiamo delle misure doganali. Sapete che ne abbiamo adottate per l'agricoltura: ci preoccupiamo in questo campo dei problemi della canapa, dell'olio, del vino, ecc. Insomma seguiamo attentamente in tutti i suoi particolari la situazione economica del Paese, pronti ad intervenire sostenendola con tutte le nostre forze, se la crisi, ciò che nulla permette di supporre, dovesse domani aggravarsi. E poi abbiamo il tempo davanti a noi. Il Regime è solido. Chi potrebbe scuoterlo? E' un'opera di lungo respiro. Molte riforme, specialmente nell'agricoltura, non troveranno la loro applicazione che nel 1934. Conto per allora di ottenere un risultato soddisfacente».

E poichè il visitatore alludeva a certe voci pessimistiche propagate ad arte in Italia e all'estero, il Duce nell'accomiatarlo gli avrebbe dato convegno fra dieci anni per riparlare di tali voci.

Il primo maggio

Numerosi sequestri a Sciangai
di opuscoli di propaganda sovietica

PARIGI, 30

Si ha da Sciangai che la polizia per impedire disordini durante la giornata del primo maggio, ha compiuto molte perquisizioni negli ambienti estremisti. Numerosi opuscoli e manifesti sono stati sequestrati in varie tipografie e i principali capi, designati a dirigere i moti rivoluzionari della giornata del primo maggio, sono stati arrestati. Le operazioni della polizia hanno confermato che gli elementi sovversivi dispongono di forti capitali provenienti dalla Russia. Mosca avrebbe versato un milione di franchi per l'organizzazione di dimostrazioni in occasione del primo maggio nella sola Sciangai. Gli opuscoli sequestrati recano il marchio dell'Unione delle repubbliche sovietiche, specialmente quelli contenenti istruzioni a proposito dei combattimenti da impegnarsi sulle strade e che erano stati distribuiti in molte migliaia di esemplari. I cinque reggimenti, sui sette di stanza di Sciangai, che dovevano raggiungere il fronte dello Sciantung, dove la situazione si è fatta più grave, hanno ricevuto l'ordine di non muoversi.

I caporioni comunisti romeni
arrestati dalla polizia

BUCAREST, 30

I socialisti romeni hanno preparato un centinaio di comizi da tenersi pubblicamente nei diversi centri del Paese nella ricorrenza del primo maggio. Queste manifestazioni sono state permesse dal Governo, il quale ha tuttavia preso ogni misura atta a salvaguardare l'ordine. Sono state invece proibite tutte le dimostrazioni che intendeva inscenare per domani il partito comunista, mentre le autorità hanno proceduto ieri all'arresto di tutti i capi comunisti.

Comunisti stranieri arrestati
ed espulsi dalla Francia

PARIGI, 30

Su proposta del signor Chiappe, prefetto di polizia, il Presidente del Consiglio Tardieu ha firmato un decreto di espulsione contro 22 sudditi stranieri che con attiva propaganda cercavano di suscitare torbidi pel primo maggio. Essi saranno immediatamente ricondotti alla frontiera. Inoltre nella giornata di ieri e di stamane sono stati arrestati 16 individui sorpresi mentre distribuivano manifestini antimilitaristi; gli arrestati sono stati deferiti al tribunale sotto l'imputazione di istigazione di militari alla disobbedienza.

Il primo contingente di agenti, destinato a rinforzare il servizio di ordine è arrivato stamane a Parigi.

Le visite di Schober
a Doumergue e Tardieu

PARIGI, 30

(A.P.) Il Presidente della Repubblica ha ricevuto oggi il Cancelliere d'Austria Schober, che gli è stato presentato dal Ministro d'Austria a Parigi Grumberger. Durante l'udienza Gaston Doumergue ha consegnato a Schober le insegne di Gran Croce della Legion d'onore, Lasciando l'Eliseo il Cancelliere austriaco si è recato alla Presidenza del Consiglio, dove è stato ricevuto da Andrea Tardieu. Più tardi egli ha accolto i rappresentanti della stampa parigina ai quali ha precisato così la formula di cui aveva fatto uso per definire i rapporti dell'Austria con la Gemania tanto nelle sue precedenti dichiarazioni alla stampa, quanto nella sua conversazione con Briand: «Una sola razza, ma due nazioni in due Stati».

La partenza da Lussemburgo
dei Sovrani del Belgio

LUSSEMBURGO, 30

I Sovrani del Belgio sono ripartiti per Bruxelles salutati dalle entusiastiche acclamazioni della popolazione.

La partenza dei Sovrani Belgi giunti alla stazione accompagnati dalla Granduchessa Carlotta e dal Principe Felice, ha dato luogo ad una imponente dimostrazione di omaggio da parte della popolazione accorsa in folla a salutarli. Nel salone d'onore della stazione i Sovrani sono stati ossequiati dal Ministro di Stato Beche, dai membri del Governo Granducale, dal presidente della Camera dei Deputati, dal borgomastro, dai Ministri d'Italia, di Francia e di Germania e da numerose altre personalità.

Prima di salire in treno Re Alberto e la Regina Elisabetta hanno espresso la loro viva riconoscenza per le accoglienze ricevute.

I liberali romeni
contro il ritorno di Carol

VIENNA, 30

(E.M.) L'annunzio che il Principe Carol è disposto a riconciliarsi con la Principessa Elena fa tornare di attualità la questione carolista. Indubbiamento la conciliazione favorirebbe la possibilità di un ritorno di Carol in Romania e si comprende anche che la presenza dell'ex Principe Ereditario in patria non passerebbe senza qualche complicazione. Il giornale *Adeerul*, portavoce dei liberali romeni, fa comprendere in una sua nota che questo partito non intende recedere dall'intransigenza ostile che fu sempre osservata dai Bratianu. Esso assicura infatti che in occasione del congresso del partito, il quale avrà luogo il 4 maggio, i liberali manifesteranno la loro volontà che l'attuale ordine costituzionale, fissato il 4 gennaio 1926, non venga modificato.

Le impressioni inglesi
sulle nuove costruzioni italiane

LONDRA, 30

C.C.) La decisione del Consiglio dei Ministri italiano di mettere in cantiere entro otto mesi sette nuovi incrociatori e ventidue sottomarini, non ha suscitato molta sorpresa negli ambienti navali britannici, dove era stato riconosciuto lealmente durante la Conferenza navale che la pretesa francese di asserire una specie di diritto alla superiorità navale permanente sull'Italia doveva necessariamente costringerci a portare il nostro naviglio da guerra al livello che esso avrebbe certo raggiunto assai prima della Conferenza di Londra se il Governo italiano, animato dalle intenzioni più pacifiche e dalla speranza che anche altre Potenze intendessero procedere alla riduzione definitiva degli armamenti, non avesse praticamente sospeso le nuove costruzioni che erano in programma.

Piuttosto ha fatto a Londra una impressione profonda la rapidità di puro stile fascista della decisione presa a questo riguardo dal Governo italiano, esattamente una settimana dopo la conclusione della Conferenza navale. La *Morning Post* in un dispaccio del suo corrispondente da Roma mette in rilievo che l'Italia possiede ampi mezzi per raggiungere, se necessario, anche la parità matematica delle sue forze rispetto a quelle della Potenza continentale meglio armata e che dopo tre mesi di discussione infruttuose a Londra, dove le mire egemoniche delle altre Potenze vennero riaffermate in aperto contrasto con lo scopo dichiarato della Conferenza, l'Italia ritiene necessario colmare la lacuna lasciata nella sua flotta da guerra e specialmente nella categoria dei sottomarini, dalla politica di sincera collaborazione alla riduzione degli armamenti seguita sempre dal Governo fascista. Le nuove costruzioni non significano dunque che l'Italia voglia provocare una gara di armamenti. L'Italia ha delle costruzioni arretrate da eseguire e a queste costruzioni provvede con risolutezza e prontezza, esercitando il suo diritto indiscutibile di grande Potenza navale.

Nuovi incidenti al processo Macek
Gli attentati dovevano essere solo dimostrativi

VIENNA, 30

(E.M.) La battuta iniziale della odierna seduta del processo di Belgrado la segna il difensore dell'imputato Begic il quale mette in rilievo una contraddizione dell'atto di accusa. Questo infatti attribuisce a Begic una conversazione con l'altro imputato Hadzja a proposito dei mezzi da adoperare per impedire la partenza della deputazione croata di omaggio al Sovrano, collocandola in un'epoca nella quale l'idea dell'invio di tale deputazione non era stata ancora ventilata.

Il difensore dell'imputato Lebovic fa rilevare a sua volta che al suo cliente viene addebitato un delitto che non è ancora contemplato dal codice penale; ma il Pubblico Ministero gli risponde di non essere del suo avviso e che in ogni modo la questione sarà discussa a suo tempo.

Atmosfera tempestosa

Superati questi incidenti, si continua nell'interrogatorio dell'imputato Hadzja, il quale seguita a chiarire il valore delle confessioni fatte da lui precedentemente, dicendo cioè, come già il Bernardic, che esse erano il frutto dei maltrattamenti degli agenti. Durante questa parte dell'interrogatorio nasce un battibecco fra il Procuratore di Stato e il difensore dell'Hadzja.

Il primo manifesta la sua collera picchiando ripetutamente il pugno sul tavolo, il secondo risponde a tono, sì che il presidente si vede costretto a intervenire e a ristabilire la calma, suonando a distesa il suo campanello. Tanto il pubblico ministero quanto il difensore vengono richiamati all'ordine dal presidente, il quale raccomanda particolarmente al collega di non perdere il sangue freddo e di risparmiare i suoi pugni.

Hadzja afferma di non conoscere chi abbia incaricato Stefanez di costruire la macchina infernale che doveva fare saltare il ponte di Martinovka. A richiesta del suo difensore l'imputato lungamente parla del circolo jugoslavo recentemente inauguratosi a Zagabria che svolgeva una intensa attività contro gli elementi croati. Secondo le sue affermazioni alcuni membri di detto circolo avrebbero organizzato un attentato contro uno dei suoi fratelli. Egli ed altri membri dell'ex partito di Radic fondarono allora un altro circolo di opposizione a quello jugoslavo e lo chiamarono *Reunia*. Esso raccoglieva specialmente la gioventù universitaria zagabrese. Quando alcuni membri del *Reunia* furono arrestati, perchè sospetti di partecipazione al delitto Schlegel, l'imputato fornì loro i mezzi di sostentamento. A richiesta dell'avv. Ciuric l'imputato fornisce qualche dettaglio sulla partecipazione di Begic alla preparazione dell'attentato contro la delegazione croata, riservandosi di parlare più esplicitamente quando davanti al tribunale sarà introdotto lo stesso Begic.

La preparazione degli attentati

Viene quindi iniziato l'interrogatorio del terzo imputato l'impiegato di commercio di Zagabria Francijc, il quale afferma di aver parlato con l'Hadzja della necessità di ricorrere a dimostrazioni per manifestare il malcontento del popolo croato e di essersi dichiarato pronto a procurare il materiale esplosivo per l'organizzazione di queste manifestazioni. Interrogato poi sui motivi di questa sua attività il Francijc, risponde che nella sua qualità di membro del partito dei contadini croati e di figlio di un contadino croato, si sente egli stesso spinto ad una politica fattiva. Il Francijc ammette quindi di aver acquistato per 1500 dinari l'ecrasite e i 200 metri di miccia che sarebbero stati necessari per compiere l'attentato sul ponte ferroviario della linea Zagabria-Belgrado. L'esplosivo sarebbe però dovuto essere disposto in modo da determinare tutt'al più l'arresto del treno.

Ritira la dichiarazione fatta durante l'interrogatorio alla polizia di avere collaborato ad un attentato contro la casa editrice giornalistica Yugo-Stampa. Egli aveva letto di aver bensì portato una bomba nell'edificio della Yugo-Stampa, ma di averla riportata via quando si era accorto che nel palazzo c'erano molte persone le quali avrebbero potuto restar vittime dello scoppio. Nulla egli seppe inoltre circa l'intenzione attribuita al Bernardic di far uccidere i generali Beli Markovic e Tomici, nonchè il Prefetto di polizia di Zagabria Bedekovic. Le dichiarazioni fatte nell'interrogatorio alla polizia di Zagabria furono estorte anche a lui con la tortura.

Il Procuratore di Stato legge quindi la lettera sequestrata dalla censura carceraria di Belgrado e poichè afferma che essa doveva far parte di una corrispondenza segreta fra il Bernardic e il Francijc, il primo protesta energicamente e il secondo risponde che la lettera è apocrifa e deve essere stata invece fabbricata dai secondini per aggravare la posizione del carcerato.

Il Pubblico Ministero ribatte con la sua solità vivacità e ancora una volta il Presidente deve intervenire a richiamare all'ordine tanto il collega che il Bernardic. Dopo la lettura della deposizione fatta dal Francijc in istruttoria, la seduta viene tolta.

Inaugurazione della ferrovia
Turkestan-Siberia

MOSCA, 30

E' stata inaugurata la linea ferroviaria Turkestan Siberia i cui lavori erano stati iniziati il 19 novembre 1927. Alla cerimonia inaugurale hanno partecipato numerose autorità. Sono stati pronunziati discorsi: si è rilevata l'importanza industriale ed economica della nuova ferrovia che è la prima esperienza di grande costruzione ferroviaria nella U. R. S. S. e costituisce una parte del programma di costruzioni di 20.000 km. di linee ferroviarie previste dalla U. R. S. S.

Il console generale della Cina occidentale ha messo in rilievo che questa linea avrà un grande compito nella cooperazione economica tra la U. R. S. S. e la Cina occidentale. Hanno parlato anche il console dell'Afganistan, il console di Persia ed altri recando il saluto dei rispettivi governi.

Attentato ferroviario in Indocina
Quattro indigeni feriti

PARIGI, 30

Un treno viaggiatori è deviato ieri, nei pressi di Tourane (Indocina). L'inchiesta ha provato che i bulloni dei binari erano stati tolti insieme alle traverse di legno. La polizia ha iniziato indagini per scoprire gli autori del nuovo attentato. Nel disastro quattro indigeni sono rimasti assai gravemente feriti.

Il sangue freddo d'un aviatore
che evita un disastro

PARIGI, 30

L'aviatrice Adriana Bolland è scampata ieri ad un incidente grazie alla sua maestria e alla sua prontezza di spirito. Mentre col suo velivolo, sul quale si trovavano due passeggeri, discendeva da qualche centinaio di metri di altezza verso il Bourget, il motore si arrestò bruscamente. L'aeroplano accentuò la velocità di discesa e a pochi metri dal suolo urtò contro un fascio di fili telegrafici. L'aviatrice evitò il disastro dirigendo l'apparecchio sul tetto di un «hangar», dove riuscì a farlo posare.

Un colloquio Patek-Litvinoff

MOSCA, 30

Il ministro di Polonia Patek ha visitato Litwinoff, al quale ha espresso a nome del governo polacco la gioia per il fatto che l'attentato alla legazione di Varsavia sia stato fortunatamente evitato.

Patek ha assicurato Litwinoff che il suo governo prende tutte le misure necessarie per scoprire gli autori degli attentati.

Per un accordo commerciale
polacco rumeno

VARSAVIA, 30

Sono incominciati i negoziati polacco-rumeni per la conclusione di un accordo commerciale.

Ultime di Sport

I campionati internazionali
di tennis a Milano

MILANO, 30

Stamane alle 9 è stata ripresa la disputa delle partite dei campionati internazionali d'Italia sui campi del Tennis Club di Milano. Ecco i risultati:

Singolare uomini: Brugnon batte Bianchi per w. o.; Coen batte Pedroni per w. o.; Garcia batte Del Conte per w. o.; Salm batte Fazzini per 6-0, 6-0, 10-8; Prenn batte Savorgnan 6-4, 6-3, 6-3. De Stefani batte Corsi per 6-0, 6-2, 6-0; Colombo batte Pedroni G. 6-0, 6-0, 6-0. Gaslini batte Pasini 6-0, 6-3, 6-2; Kleinschroth batte Zuccoli 6-1, 6-2, 7-5; Prenn batte Sabbadini 6-3, 6-3, 3-6, 6-4; Brugnon batte Guzzoni 6-0, 6-0, 6-1; Serventi batte Baldi 6-4, 6-2, 2-6, 6-0; Hughes batte De Martino 6-2, 6-1, 6-1; Tilden batte Bonzi 6-1, 6-1, 6-0; Coen batte Serventi 9-7, 6-2, 6-3; Garcia batte Salm 4-6, 6-3, 6-3, 6-0; Hughes batte Sertorio 6-2, 7-5, 6-2; Fe d'Ostiani batte Bonssus per w. o. Colombo batte Bogdadly 6-2, 6-2, 6-4; De Stefani batte Garcia 6-0, 6-3, 6-2; Brugnon batte Gaslini 3-6, 4-6, 6-4, 6-0, 6-4; De Morpurgo b. Kleinschroth 6-3, 6-4, 6-3.

Singolare signore: Peretti batte Adamoff per w. o. Prouse batte Berthet per w. o. Levi batte Garcia 6-2, 6-1. Nenfeld batte Clerici 6-2 6-1. Luzzatti batte Colloridi 6-0 6-0. Alvarez batte Manzutto 6-0 6-1. Perelli batte Malenchini per w. o. Viganò batte Manfredi 6-2 6-1. Luzzatti batte Gadda L. 6-0 6-1. Prouse batte Claude Anet 3-6, 6-2, 6-0.

Doppio uomini: Fe d'Ostiani e Zuccoli battono Wallerstein Borletti per w. o. De Fernex Garcia battono fratelli Pedroni 6-2 6-4 9-7. Prenn e Kleinschroth battono fratelli Dubini 6-1 6-0 6-0. Balbi e Colombo battono Guzzoni e Pasini 6-0 6-1 6-0. Hughes Bonzi battono Rado Mei 6-4 6-2 6-3. Tilden Coen battono Peretti Leonardi 6-0 6-0 6-0.

Doppio signore: Prouse Perelli battono Malenchini Clerici per w. o. Alvarez Valerio battono O' Neill Manzutto 6-0 6-2. Claude Anet Nenfeld battono Marazza e Manfredi 6-2, 6-3.

CALCIO

I giocatori della nazionale

MILANO, 30

Il commissario cav. Pozzo della Federazione italiana giuoco calcio ha convocato per domani a Pavia, sul campo del Pavia F. B. C., i giuocatori che dovranno formare la squadra nazione per l'incontro di Budapest dell'11 prossimo venturo. La formazione convocata è la medesima di Amsterdam, più Cesarini della Juventus e cioè: Gianni, Rosetta, Calligaris, Colombari, Ferraris IV, Pitto, Costantino, Meazza, Baloncieri Magnozzi Orsi e Cesarini.

La classifica della II. tappa
dei sei giorni motociclistica

MILANO, 30

Sul percorso Milano, Crema, Brescia, Verona, Villafranca, Mantova, Cremona, Casalpusterlengo, Lodi, Milano km. 460.400 si è svolta la seconda tappa della sei giorni motociclistica italiana. Vi hanno partecipato 38 corridori classificati nella prima tappa, tranne l'ing. Seiling che a causa della pioggia non si era presentato. Le partenze sono avvenute fra 6.30 e le 7.40. I concorrenti hanno trovato strade ottime e sono giunti in perfetto ordine allo stadio civico fra le 15 e le 16. Ecco le classifiche:

Cat. 175 ex aequo Bonatti, Pagani, Mirella, Tronconi, Picozzi, Pellini, Boneschi, Mandelli, Boselli, Cavallotti, Walzer, Silvestri, Pedrazzi

Cat. 250 e sidecars: 1.o ex aequo Fieschi, Fumagalli, Gilera, Villa, Panarello, Martelli, Panarello E.

Cat. 500: Maffeis, Dall'Orto, Zanchetta, Premoli, Bellavita, Fagnani, Garattini, Asciamprener, Maldini, Ardielli, Frate Terzo, Grana,

Domani sul percorso Milano, Alessandria, Asti, Ovada, Pontedecimo, Novi, Tortona, Voghera, Pavia, Milano, km. 395.700, avrà luogo la terza tappa.

PUGILATO

Carnera sospeso da ogni attività
nello Stato di New York

NEW YORK, 60

La commissione atletica dello Stato di New York, esaminato il caso Carnera in base alle risultanze della nota inchiesta eseguita dalla commissione pugilistica californiana, ha sospeso il pugilista italiano da ogni attività nello Stato di New York. In conseguenza di ciò la commissione ha revocato il permesso accordato a Carnera per partecipare a incontri pugilistici nell'ambito dello Stato, nonchè le licenze rilasciate al manager dello stesso Carnera, Leon See, e ai soci.

Il provvedimento a carico di Carnera, di Leon See e degli altri significa che il lottatore italiano non potrà spiegare alcuna attività pugilistica nei 33 Stati dell'Unione che dipendono sportivamente dalla commissione atletica dello Stato di New York.

Stormi di cavallette in Romania

BUCAREST, 30

Stormi di cavallette si sono abbattuti sulla regione di Cukuc, nella Romania meridionale, arrecando gravissimi danni all'agricoltura.

Si calcola che oltre duecento ettari di vigne siano andati completamente distrutti.

Il magnifico record
della Duchessa di Bedford

LONDRA, 30

(C.C.) Oggi alle 5.30 del pomeriggio è arrivato all'aerodromo di Croydon presso Londra il velivolo che portava a bordo la duchessa di Bedford, reduce dal suo spettacoloso periplo aereo che in due settimane l'ha portata da Londra alla Città del Capo e viceversa, battendo naturalmente tutti i records di velocità su quel percorso. La duchessa era accompagnata da due valorosi piloti inglesi, ma anch'essa però ha passato durante il viaggio lunghe ore alla guida, mentre i piloti riposavano. All'arrivo a Londra la duchessa, che ha 64 anni, è sata accolta festosamente da una folla di ammiratori.

Una frittata di 5000 uova!

S. GIORGIO NOGARO, 30

Ieri, verso sera, un autocarro con rimorchio pel trasporto della ghiaia dell'impresa Cester, uscendo da Piazza XX Settembre si scontrava con un altro autocarro, carico di casse piene d'uova, che veniva in senso inverso. L'urto fu fatale per le uova delle quali quasi cinquemila andarono infrante, distendendo al suolo una immensa frittata. Mentre i conducenti si bisticciavano tra loro, la gente accorse con secchi, piatti ecc. a raccogliere quella preziosa poltiglia.

Sant'Agostino commemorato
alla presenza del Pontefice

CITTA' DEL VATICANO, 30

Alla presenza del Papa e con l'intervento di Cardinali, diplomatici, prelati e alunni di istituti religiosi si è tenuta questa mattina nell'aula delle benedizioni in Vaticano una solenne commemorazione di S. Agostino del quale ricorre il quindicesimo centenario della morte. Il Cardinale Laurenti ha letto una conferenza nella quale ha illustrato la figura del grande Dottore della Chiesa e tutta la sua filosofia che a otto secoli di distanza ebbe il suo continuatore in altro grande Dottore, San Tomaso.

Dopo il discorso del Cardinale Laurenti ha preso la parola il Pontefice il quale ha rivolto viva esortazione a tutto il giovane clero che era presente, a voler imitare i due grandi Dottori della Chiesa.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXVIII - N. 121 - Cent. 25

Venerdì 2 Maggio 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3 — - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

L'ITALIA SUL MARE

Le nuove costruzioni e la parità con la Francia

LONDRA, 1

La stampa inglese sofferma la sua attenzione sulle nuove costruzioni navali italiane deliberate testè dal Consiglio dei Ministri.

Il *Times* in una corrispondenza da Roma rileva che l'Italia si affretta ad esercitare quella libertà di azione che riportò intatta dalla Conferenza di Londra. Il corrispondente mette in rilievo i caratteri difensivi delle nuove costruzioni limitate in massima parte ad unità di piccola mole, le quali però — continua il giornale — dato il valore che i tecnici italiani potrebbero conferire a queste unità, potrebbero avere una potenzialità fuori dell'ordinario. Inoltre l'attrezzamento e l'attività dei cantieri italiani consentono di affrettare i lavori di costruzione.

Il *Times* osserva anche come vi sia in generale una tendenza a riconoscere che le nuove costruzioni non sono dirette contro alcuna nazione e mirano soltanto a mettere la Marina da guerra italiana in piena efficienza in rapporto alle forze internazionali, sempre in base al criterio della proporzionalità che ispirò le formule sostenute dalla delegazione italiana al la Conferenza di Londra. Tuttavia — soggiunge il giornale — non si può negare che le nuove costruzioni sono in certo qual modo una conseguenza della piega presa dalle discussioni londinesi e in particolare dall'atteggiamento del la Francia, dato che il Governo fascista aveva sospeso la esecuzione integrale del programma navale italiano in attesa dei risultati della Conferenza di Londra».

Il principio della parità

Il redattore navale del *Daily Telegraph* scrive che le nuove costruzioni sono stabilite con evidente proposito di sottolineare la ferma determinazione dell'Italia di affermare praticamente il principio della parità navale con la Francia. Il giornale osserva che le navi di nuova costruzione daranno però alla Marina italiana una ben definita superiorità in alcuni tipi di navi. Per esempio il *Pola* sarà il settimo incrociatore italiano di 10 mila tonnellate con cannoni da 205 mm. Anche la Francia possiede sette unità dello stesso tipo, ma l'Italia aveva già in costruzione sei incrociatori da 5250 tonnellate con cannoni da 150 e ora costruirà anche due altri poderosi esploratori che avranno la straordinaria velocità di 37 nodi.

In altre parole l'Italia possederà quanto prima una flotta di incrociatori costituita da 15 unità contro 10 unità francesi nel medesimo tipo. Tutto ciò conferma, secondo il *Daily Telegraph*, che la Conferenza di Londra ha accentuato invece di diminuirla la rivalità navale fra le due Potenze latine.

Dopo avere osservato che la costruzione di ventidue nuovi sottomarini avvicina l'Italia al livello delle forze francesi anche in questa categoria, il *Daily Telegraph* conclude informando che, in vista della possibilità che la Francia costruisca il progettato incrociatore da battaglia da 23.000 tonnellate destinato a neutralizzare la *Ersatz Preussen* della Germania, l'Italia ha pronti i piani per una serie di inscrociatori da battaglia.

Il *Manchester Guardian* afferma che il nuovo programma italiano è formidabile sopratutto riguardo ai sottomarini: esso dimostra che l'Italia intende mettersi praticamente in condizioni di parità rispetto alla Francia. Dato che alla parità la delegazione francese si oppose alla Conferenza di Londra, sostenendo la pregiudiziale della superiorità permanente a confronto dell'Italia, il *Manchester Guardian* ricordo che non si tratta a rigore di un fatto nuovo perchè gli armamenti navali dell'Italia miravano da vari anni a raggiungere appunto la parità completa con la Francia. Ad ogni modo la costruzione entro un anno di 22 nuovi sottomarini dimostra nel modo più reciso che l'Italia non intende oltre sottomettersi ad alcuna inferiorità rispetto alla Francia.

L'impressione in America

Il corrispondente da New York della *Morning Post* rileva che lo annunzio del nuovo programma di costruzioni italiane non ha suscitato in America se non commenti intonati simpaticamente: «In generale, aggiunge il corrispondente della *Morning Post*, per ora ciò che più interessa al pubblico americano è l'imminente apertura della discussione per la ratifica del trattato navale fra le tre Potenze oceaniche. Le nuove costruzioni italiane suscitano perciò un interesse relativamente secondario. Non vi è dubbio, secondo l'opinione prevalente in America, che i risultati della Conferenza di Londra concernono solo la Gran Bretagna, il Giappone e gli Stati Uniti. Quanto alla Francia e all'Italia, esse devono risolvere da se le proprie difficoltà. La cosa non concerne in ogni caso gli Stati Uniti direttamente: d'altronde si rileva che l'Italia in questi ultimi anni aveva deliberatamente sospeso le costruzioni navali, fidando lealmente nei buoni risultati delle trattative per un'efficace riduzione degli armamenti navali. Quindi ora l'Italia ha molti arretrati ed è ancora prematuro parlare di un aumento netto degli armamenti italiani. Quanto al trattao a tre concluso a Londra, la commissione per gli Affari Esteri del Senato comincierà ad esaminarlo fra pochi giorni e la commissione senatoriale per le questioni navali incomincierà fin da lunedì venturo ad interrogare i membri della delegazione degli Stati Uniti reduci da Londra e i principali ammiragli rappresentanti tutte le sfumature dell'opinione navale degli Stati Uniti.

Il prossimo arresto dell'agitatore Gandhi

LONDRA, 1

(C.C.) La dichiarazione del Vicerè in risposta al capo delle comunità maomettane pubblicata ieri è stata interpretata come un preannunzio del prossimo arresto di Gandhi. In realtà l'agitatore è stato finora lasciato in libertà, benchè tutti i suoi principali collaboratori siano già in prigione, e non vi è da dubitare che il mancato arresto di Gandhi ha scombussolato i piani dei nazionalisti, i quali avevano preparato, come è noto, una sollevazione generale di tutte le comunità indù a titolo di protesta. Si può credere tuttavia che Gandhi sarà arrestato non appena le autorità britanniche avranno finito di prendere tutti quei provvedimenti preventivi e repressivi che le metteranno in grado di fronteggiare senza soverchie preoccupazioni anche lo scoppio simultaneo di gravi disordini in tutti i centri indù più o meno popolosi.

Un mese fa quando Gandhi, al termine della spettacolosa marcia dei martiri, incominciò a raccogliere il sale sulla spiaggia con l'evidente proposito di farsi arrestare, le autorità britanniche non erano pronte. Ora si presume che abbiano preso tutte le disposizioni necessarie e quindi l'arresto di Gandhi sia ormai probabilissimo. Molto dipenderà dalla condotta dell'agitatore, perchè se egli eseguisse la minaccia fatta in un recente discorso di capeggiare un'incursione contro i grandi depositi governativi di sale, le autorità britanniche probabilmente approfitterebbero dell'occasione per arrestarlo.

Il corrispondente della *Morning Post* da Karaci telegrafa che le autorità militari di polizia così a Bombay, come a Delhi, a Lahore, a Calcutta e in altri centri hanno fatto tutti i preparativi per fronteggiare con mezzi adeguati qualsiasi tentativo di insurrezione.

La conferenza russo-cinese per le ferrovie orientali

SCIANGAI, 1

La delegazione cinese che si reca a Mosca per la conferenza russo-cinese che si aprirà il 15 corrente, ha lasciato oggi Harbin. La delegazione è composta di cinque membri e di una ventina di delegati aggiunti. La conferenza di Mosca si limiterà, a quanto si afferma, a trattare le questioni inerenti alle ferrovie orientali cinesi per dare a queste un regolamento definitivo. Si crede di sapere che la delegazione cinese si adopererà per affrancare le ferrovie orientali da ogni interesse straniero, proponendo di acquistare tutta la parte sovietica motivando la sua azione col desiderio di evitare nell'avvenire qualsiasi ragione di conflitto tra i due Paesi. La delegazione cinese si propone di resistere a tutte le insistenze dei soviet di incuudere nelle trattative questioni politiche e diplomatiche.

Il De Rosa rinviato alla Corte d'Appello di Bruxelles

PARIGI, 1

(A.P.) Lo studente Ferdinando De Rosa, autore dell'odioso attentato che turbò, per fortuna senza conseguenze, la celebrazione del fidanzamento fra il Principe di Piemonte e la Principessa Maria del Belgio, è comparso davanti alla camera di consiglio del Tribunale di Bruxelles.

Dopo aver udito la relazione del giudice istruttore e l'arringa del difensore, la camera di consiglio ha emesso ordinanza di rinvio del De Rosa alla sezione di accusa della Corte d'Appello.

La conversazione di Marconi intercettata a Vienna

VIENNA, 1

Un giornalista ed un dilettante di radiofonia hanno intercettato le conversazioni svoltesi ieri sera tra il yacht *Electra* di Marconi e la stazione di Schenectady (Stato di New York) dove hanno parlato al microfono Mister Bickel presidente dell'*United Press of America* ed alcuni dirigenti della Radio Corporation. La trasmissione era chiarissima e perfetta.

De Beaumarchais da Briand

PARIGI, 1

Il sig. Briann ha ricevuto questa mattina il sig. De Beaumarchais; Ambasciatore di Francia presso il Quirinale.

Dichiarazioni di Venizelos sul rimpasto ministeriale

ATENE, 1

Il giornale *Etnos* pubblica alcune dichiarazioni del Presidente del Consiglio Venizelos. Questi ha detto fra l'altro, che la riforma del Ministero avrà luogo nell'agosto venturo, ossia dopo che saranno compiuti due anni dal giorno in cui l'attuale Governo ha assunto il potere. Venizelos ha inoltre dichiarato che erano inesatte le informazioni secondo le quali egli avrebbe fatto passi presso Papanastasiu per conoscere se fosse disposto a partecipare al Governo.

Il giornale *Elliniki* nonostante le smentite predette scrive di essere in grado di affermare che Venizelos ha deciso di modificare la compagine del Gabinetto sostituendo quattro dei Ministri attuali. Papanastasiu avrebbe accettato di partecipare al Governo assumendo il portafoglio dell'agricoltura al posto di Slidires, mentre Aravantinos assumerebbe il portafoglio della Giustizia al posto di Dingas. Gli altri due Ministri che saranno rimpiazzati sono Botzaris e Emannuelidis.

Invece di essi saranno assunti al Governo Kiriacos Venizelos come Ministro alla Previdenza e Sakaris deputato del Pireo come Ministro della Marina.

Il giornale afferma infine che le variazioni indicate avranno luogo entro il mese di maggio e prima della convocazione della Camera.

La ripresa dei lavori alla Camera

I provvedimenti per gli olii e i contratti di mezzadria

ROMA, 1

Il Presidente S. E. GIURIATI apre la seduta alle ore 16 e comunica che il Duca d'Aosta e i Duchi delle Puglie hanno espresso i ringraziamenti per le felicitazioni inviate dalla Camera in occasione della nascita di S. A. R. la Principessa Margherita.

Il Ministro MOSCONI presenta quindi il decreto relativo al riordinamento della Cassa di ammortamento del Debito Pubblico interno. Si approvano poscia senza discussione vari disegni di legge. Un breve dibattito si svolge invece sul progetto di legge recante provvedimenti diretti ad alleviare la crisi olearia. L'on. PAVONCELLI raccomanda che sia meglio disciplinata l'importazione temporanea degli olii grezzi e afferma che è necessario dare un senso assoluto di fiducia agli olivicultori che si sono stretti nelle organizzazioni sindacali fasciste e vanno perfezionando la loro compagine: il Governo pertanto dovrà continuare la sua saggia politica di protezione in nome di un superiore interesse nazionale. (*Applausi*).

ACERBO, Ministro dell'Agricoltura e Foreste, dichiara che terrà nella massima considerazione i rilievi dell'on. Pavoncelli, specie per quanto rignarda una più intensa disciplina dell'importazione temporanea. (*Applausi*). Il disegno di legge è approvato.

I rapporti di lavoro di mezzadria

E si passa alla discussione del disegno di legge per l'estensione della disciplina giuridica dei contratti collettivi di lavoro ai rapporti di mezzadria ed affini e di piccola affittanza. Dopo alcune considerazioni dell'on. GIORDANI, che rileva l'importanza del provvedimento, parla l'on. CACCIARI, il quale ritiene che l'estensione territoriale dei contratti debba essere la più ristretta possibile in modo da aderire alle tradizioni locali. Inoltre il contratto di mezzadria deve conservare quella impronta di collaborazione e di reciproca fiducia fra le parti che ne costituisce il presupposto indispensabile. Rilevando le particolari patriarcali tradizioni di vita della famiglia mezzadrile, la quale demanda al suo capo la direzione e la disciplina dei componenti la famiglia, osserva che ad essa non può evidentemente applicarsi l'orario di lavoro (*interruzioni del Ministro delle Corporazioni*), nè ai mezzadri è possibile neppure applicare le ferie perchè essi amano riposarsi nella contemplazione del lavoro compiuto, ovvero in qualche solenne occasione partecipando ad adunate di reduci o pellegrinaggi religiosi.

Quanto al salario minimo, neanche esso può essere facilmente stabilito (*interruzioni dell'on. Razza*). Si deve dunque dare, si, al mezzadro ogni garanzia di tutela e di serenità, ma senza alterare quella che è la speciale e insopprimibile natura del contratto di mezzadria. Così non sembra neppure realizzabile l'ingaggio del mezzadro mediante gli uffici di collocamento, essendo opportuno, nell'interesse stesso della produzione, che i proprietari siano liberi nello scegliere i mezzadri.

Per i piccoli affittuari

Lo stesso dicasi per i piccoli affittuari: anche per costoro infatti è opportuno rimanere lontani da schemi tipici, dovendosi rispettare il gioco naturale della domanda e dell'offerta dell'affitto. Occorrerà introdurre nei contratti le condizioni sulla durata dell'affitto, rividibilità del canone, indennizzo per le migliorie, ma la discussione fra le parti deve essere lasciata libera se si vuole evitare che si distrugga ogni possibilità di selezione.

E' necessario far si che il piccolo affittuario veda crearsi attorno a sè l'ambiente che permetta la valutazione delle sue mirabili qualità. Occorre favorire in ogni modo la convivenza e la collaborazione fra i proprietari e i contadini per ottenere il maggior rendimento dell'impresa agricola: a ciò provvede il Fascismo col presente disegno di legge. (*Vivissimi applausi*).

Parla poi l'on. FOSSA il quale ricorda le ragioni dell'inquadramento corporativo dei mezzadri e, quanto all'efficacia delle nuove norme sui contratti in corso, rileva che il lasciare alle Confederazioni di regolare le diverse situazioni come ha proposto la commissione, è atto di giusta fiducia nella corporazione fascista. Conclude riaffermando la necessità di codificare quanto nella pratica del sindacalismo fascista era già stato attuato: instaurare un principio di giustizia nei rapporti del lavoro. (*Vive approvazioni*).

L'on. ARCANGELI tratta come giurista del carattere della legge la quale renderà sempre più efficienti i rapporti di lavoro in agricoltura poichè volta per volta gli organi competenti terranno conto di tutti gli elementi che concorreranno alla definizione delle varie situazioni delle diverse regioni. (*Interruzioni*). Con questa legge si affida al Governo uno strumento delicatissimo, ma si può esser sicuri che il Governo se ne varrà per consolidare la pace sociale e per assicurare sempre più il progresso agricolo delle nostre regioni. (*Vive approvazioni*).

La seduta termina alle 18.40.

Un'interrogazione dell'on. D. Giuriati

La risposta del Ministro Rocco

ROMA, 1

L'on. Giuriati Domenico aveva presentato al Ministro della Giustizia e degli Affari di Culto la seguente interrogazione chiedendo [illegible] scritta: «Il sottoscritto [illegible] di interrogare il Ministro [illegible] stizia e degli Affari di [illegible] sapere se non ritenga [illegible] una norma legi[illegible] quanto meno predisporre circolare, in virtù della [illegible] membri delle commissioni di disciplina del Partito siano esonerati dall'obbligo di deporre quali testi nelle procedure penali e civili avanti la Magistratura ordinaria e straordinaria, su circostanze venute in loro possesso attraverso i procedimenti disciplinari».

Il Ministro Guardasigilli ha così risposto all'interrogante:

«Data la posizione che nell'attuale ordinamento dello Stato ha assunto il Partito Nazionale Fascista, posizione che può considerarsi di diritto pubblico, come si desume anche dal R. D. 20 dicembre 1299 n. 2137 che approva lo statuto del P. N. F., può con fondamento sostenersi che i membri delle commissioni federali di disciplina siano da considerarsi pubblici ufficiali ai sensi dell'art. 207 del Codice Penale, qualità che darebbe loro diritto, a norma dell'art. 248 del Codice di procedura penale u. p. a non essere obbligati a deporre quali testi sul le circostanze di cui siano venuti a conoscenza attraverso i procedimenti disciplinari.

«Trattandosi però di interpretazione delle disposizioni di legge non si ritiene che nella specie si possano impartire istruzioni mediante circolare alle autorità giudiziarie. S. E. il Ministro Guardasigilli non è però alieno dal porre allo studio, d'accordo col Ministero dell'Interno, un provvedimento legislativo con cui è esplicitamente riconosciuta ai membri di delle commissioni e alle altre persone rivestite di speciali cariche nel Partito, la qualità di pubblico ufficiale».

Il "Savoja,, a Gaeta per imbarcare il Sovrano

GAETA, 1

Per domani è annunziato l'arrivo di S. M. il Re per imbarcarsi sul *Savoia* che lo porterà a Siracusa. Il *Savoia* è arrivato ieri mattina ancorandosi presso il porto dei sommergibili. Stamane è arrivata anche la squadriglia dei novissimi esploratori *Tigre*, *Pangardi*, *Tarigo*, *Da Noli* che scorterà il Re. A bordo del *Tigre* è l'ammiraglio Umberto Bucci, al quale il Savoia ha reso gli onori con le salve d'uso.

La nave "Città di Napoli,, noleggiata dal Papa

CITTA' DEL VATICANO, 1

Il Papa ha noleggiato per suo conto la nave *Città di Napoli* per il viaggio del suo Cardinale Legato al Congresso Eucaristico Internazionale di Cartagena. La nave batterà bandiera pontificia e non avrà a bordo altro passeggero oltre il Cardinale e il suo seguito. La *Città di Napoli* salperà da Napoli nel pomeriggio di lunedì, contemporaneamente al piroscafo *Argentina* che trasporta i pellegrini italiani.

Ricevimento sul 'Koenigsberg, ai giornalisti catanesi

CATANIA, 1

Oggi, invitati dal contrammiraglio von Gladisch comandante della divisione navale tedesca ancorata nel porto, un gruppo di giornalisti sono stati ricevuti a bordo dell'incrociato *Koenigsberg*, ove sono stati fatti segno a cordialissime accoglienze.

Il contrammiraglio Gladisc, circondato dagli ufficiali, ha porto ai giornalisti un vibrante saluto manifestando vivissima riconoscenza per le accoglienze fatte dalla cittadinanza alla squadra. Ha risposto a nome del sindacato dei giornalisti fascisti il gr. uff. Zangara. Anche nella giornata odierna moltissimi cittadini hanno visitato le navi tedesche.

Le rivelazioni d'un emigrato sul ratto di Kutepof

PARIGI, 1

Il socialista russo Vladimiro Bourtzeff, che poco prima della guerra ebbe un momento di notorietà per avere sventato un attentato preparato da alcuni terroristi suoi connazionali, ha fatto interessanti rivelazioni sull'«affare» Kutepof all'*Echo de Paris* che nel suo numero di stamane le pubblica lasciando al Bourtzeff la piena responsabilità delle sue asserzioni.

Il Russo, immigrato a Parigi dal giorno dell'avvento del bolscevismo, ha dichiarato che in seguito a una inchiesta condotta per proprio conto sulla misteriosa scomparsa del capo dei Russi bianchi ha avuto la certezza che il rapimento è stato preparato dagli agenti della G. P. U. addetti all'ambasciata sovietica di Berlino.

Si era pensato in un primo tempo, — ha dichiarato il Bourtzeff — di attirare, con un tranello, il generale a Berlino e colà procedere al suo rapimento. Ma il progetto fu abbandonato per la insistente opposizione dei due agenti sovietici Goldstein e Weissmann che avevano paura di «bruciare» l'organizzazione centrale della G. P. U. nella capitale tedesca. Comunque fu deciso di eseguire il ratto a Parigi, ma gli organizzatori e gli esecutori hanno ricevuto ordini da Berlino.

I più importanti organizzatori ed esecutori del rapimento sono: Orlof Mikailoff, venuto a Parigi nel dicembre 1929; i coniugi Janovic, Ahrens Guelfente, segretario all'Ambasciata sovietica di Parigi, ed Ellert, funzionario della Società Nafta che ha sede a Parigi. Guelfente ed Ellert hanno avuto una parte importante nell'affare. Il primo giudicò prudente lasciare Parigi il 28 gennaio. Questo Guelfente è un parente prossimo di un comunista russo che fu spia al servizio della Germania e svolse un'azione molto funesta durante la guerra. Quanto ad Ellert ha avuto durante questi ultimi anni una parte importante nel Comintern, sotto falsi nomi. Infine nello stesso tempo che esercitava le sue funzioni alla Società della Nafta, Ellert era controllore speciale del comitato centrale del partito comunista. Guelfente ed Ellert, dopo aver partecipato al rapimento di Kutepof, lasciarono Parigi per Mosca e da qui raggiunsero il 22 febbraio Berlino sotto falsi nomi. Il primo si faceva chiamare Hoffmann, l'altro Schubert. Nella capitale tedesca essi si intrattennero con certo Rosenmann e con tre dei loro complici, due svizzeri e uno ungherese. Scopo delle conversazioni era di creare una nuova organizzazione della G. P. U. in collegamento con Mosca al fine di rinforzarne l'attività in Europa e per cancellare l'impressione disastrosa causata dalla scomparsa di Kutepof.

La stampa polacca respinge le accuse sovietiche

VARSAVIA, 1

Tutta la stampa polacca commentando la nota della U.R.S.S. sul tentativo di attentato contro la Legazione Sovietica di Varsavia è unanime nel respingere con fermezza l'affermazione relativa alla partecipazione alla campagna antisovietica di una qualsiasi parte della stampa polacca, sostenendo che questa invece si sforza di considerare il fatto dal punto di vista degli interessi nazionali.

L'*Illustrowane Kurjer Codzienny*, rileva che al contrario la stampa sovietica si abbandona continuamente a manifestazioni ostili alla Polonia, non esitando nemmeno a servirsi di menzogne ed insinuazioni.

Il *Kocrier Polski* osserva che le insinuazioni non possono che imbrogliare maggiormente la questione senza contribuire a chiarirla.

La *Rzeczpospolita* in un articolo intitolato: «Nervi bolscevichi» dice che la fretta con cui si vogliono trarre delle conclusioni, fa nascere il sospetto che i Sovieti desiderino sfruttare l'ultimo tentativo di attentato ai fini della loro politica interna. Il giornale aggiunge che per quanto concerne la sicurezza della Legazione Sovietica di Varsavia le autorità polacche non hanno nulla da rimproverarsi.

Tutta la stampa mette in rilievo l'energia con la quale viene condotta l'istruttoria ed esprime la speranza che si riesca a fare luce completa sul fatto.

Il Comitato corporativo centrale

La prima riunione per domani

ROMA, 1

Viva è l'attesa per la riunione del Comitato corporativo centrale, che avrà luogo il mattino di sabato 3 corr. sotto la presidenza del Capo del Governo a Palazzo Venezia. In proposito i competenti uffici del Ministero delle Corporazioni hanno predisposto le relazioni e gli studi sull'argomento, che formeranno oggetto di esame da parte dell'importante organismo che si riunisce per la prima volta dopo la costituzione e l'insediamento del Consiglio Nazionale delle Corporazioni. Si assicura che il Comitato corporativo centrale si occuperà particolarmente della fissazione degli argomenti che saranno iscritti all'ordine del giorno delle sezioni, che si aduneranno entro il corrente mese.

Si conferma in proposito che oltre alle sezioni dell'agricoltura, dell'industria e del commercio, avranno luogo riunioni a sezioni unite. Fra gli argomenti che hanno richiamato particolarmente la attenzione degli uffici del Ministero delle Corporazioni per formare oggetto di esame presso il Comitato corporativo centrale e successivamente delle competenti sezioni del Consiglio nazionale delle Corporazioni, riveste particolare importanza il richiamo fatto da alcune organizzazioni interessate per ottenere, attraverso l'impiego di un sistema più razionale dei metodi produttivi, l'emanazione di opportune norme di produzione e incremento di alcune branche dell'industria nazionale. A riguardo, secondo quanto ci risulta, il Ministero delle Corporazioni ha compilato una importante relazione che sarà esaminata nella prossima riunione di sabato del Comitato corporativo centrale, il quale esaminerà l'opportunità o meno di deferirla senz'altre pratiche alla competente sezione.

Il compiacimento del Duce per "Politica sociale,,

ROMA, 1

Il Capo del Governo ha ricevuto oggi il prof. Renato Trevisani, direttore di *Politica Sociale* il quale gli ha presentato in omaggio la collezione dell'annata 1929 della rivista e gli ha sottoposto lo schema del fascicolo di imminente pubblicazione che sarà interamente dedicato al Consiglio nazionale delle Corporazioni e al quale hanno dato la loro collaborazione i Ministri Bottai e Rocco e i più valorosi studiosi della materia.

Il Capo del Governo ha espresso al prof. Trevisani il suo vivo compiacimento per *Politica sociale* che ha definita ottima per l'opera di studio e di divulgazione dei più importanti problemi politici economici e sociali che essa compie, rilevandone particolarmente la vivacità giornalistica e la collaborazione delle migliori forze intellettuali del Regime. Il Capo del Governo ha approvato la relazione del prof. Trevisani intorno al programma che la rivista si propone di svolgere per una sempre più completa documentazione e illustrazione della ricostruzione sociale fascista.

I voti della commissione di studio per le irrigazioni

ROMA, 1

Si è riunita in Roma sotto la presidenza del sen. Marozzi la commissione di studio per le irrigazioni della Confederazione nazionale fascista agricoltori. Vari argomenti sono stati esaminati e discussi, fra i quali quello della utilizzazione delle acque sotterranee. La commissione ha anche ravvisata l'urgente possibilità che almeno per alcune località sia subito iniziato lo studio delle falde acquifere, precisando anche le zone in ordine di urgenza nelle quali prima dovrebbero essere seguiti il lavoro di rilievo e le osservazioni.

L'odierna riunione del Direttorio del Partito

ROMA, 1

Domani mattina si riunirà a Palazzo Vidoni, sotto la presidenza dell'on. Turati, il Direttorio del Partito.

La divisione delle competenze dell'Enit e della Cit

ROMA, 1

Di questi giorni si sono definitivamente regolati i rapporti fra l'E.N.I.T. e la C.I.T. e si è proceduto ad una sistemazione di quest'ultima azienda. La regolazione è stata fatta sulla base di una netta divisione di competenze e di funzioni fra i due enti. L'E.N.I.T., istituto di Stato, deve occuparsi della propaganda turistica nazionale in tutte le sue forme, mentre la C.I.T., che è una impresa turistica privata, dovrà svolgere la propria attività esclusivamente nel campo commerciale. In conseguenza l'E.N.I.T. è uscito dalla C.I.T. cedendo la propria partecipazione azionaria a due importanti istituti bancari che si obbligano a mettere a disposizione della C.I.T. quel finanziamento necessario per lo sviluppo della sua attività.

Questa soluzione, che ha avuto la approvazione del Governo, servirà a togliere gli equivoci sorti negli ultimi tempi per la confusione delle funzioni dei due Enti, e gioverà a potenziare tanto l'uno quanto l'altro, destinati ormai a svolgere la propria attività in campi assolutamente indipendenti.

Il ricevimento degli avvocati a un alto magistrato brasiliano

ROMA, 1

Oggi il sindacato nazionale avvocati e procuratori ha offerto un ricevimento nell'aula degli avvocati del Palazzo di Giustizia al Ministro del Tribunale Supremo federale del Brasile, dott. prof. Rodrigo Octavio Langard de Menezes. Era presente anche il Sottosegretario di Stato alla Giustizia on. Morelli.

Il prof. Grisostomi Marini, come commissario del sindacato nazionale avvocati procuratori ha portato il saluto all'illustre ospite in nome delle curie italiane. Ha poi parlato il sen. d'Amelio in nome della Magistratura italiana, che ha ricordato opportunamente le affinità tra le legislazioni dei due Paesi, ed il contributo che la Commissione Reale per la riforma del codice ha potuto trarre dallo studio del codice brasiliano.

Ha risposto S. E. De Menezes ringraziando avvocati e magistrati per la cordiale accoglienza e si è intrattenuto a parlare della legislazione brasiliana e della impronta eminentemente romana che domina nel diritto dei due Paesi.

La scoperta d'una parte del muro di cinta del Foro Traiano

ROMA, 1

Stamane procedendosi ai lavori di sterro, innanzi all'emiciclo del mercato traianeo è venuto in luce un tratto dell'originale muro di cinta del Foro Traiano. Crolla così la topografia tradizionale della zona. Infatti fino ai nuovi scavi si credette che l'emiciclo ora riconosciuto del mercato fosse l'abside maggiore orientale del Foro Traiano; invece fra il mercato e il Foro vi erano una larga via selciata e un magnifico muro di cinta sul tipo di quello del Foro di Augusto.

Mezzo milione di beneficenza della Cassa di Risparmio modenese

MODENA, 1

La Cassa di Risparmio di Modena ha devoluto mezzo milione di lire in beneficenza, specialmente per tutti gli asili del modenese e per gli istituti di assistenza del Regime.

Una associazione comunista disciolta in Jugoslavia

BELGRADO, 1

Si ha da Lubiana che dopo lo scioglimento della società «Jugoslovenska Matiza» e della organizzazione degli emigranti jugoslavi è stata sciolta anche l'associazione «Slovenska Straza» perchè durante una perquisizione operata nei locali di essa la polizia ha trovato opuscoli comunisti.

I giornali affermano che il provvedimento ha provocato grande sensazione.

L'esposizione di Briand al Consiglio dei Ministri

PARIGI, 1

(A.P.) Al Consiglio dei Ministri tenutosi stamane all'Eliseo sotto la presidenza di Doumergue, il Ministro degli Esteri Briand ha fatto un'esposizione della situazione internazionale. In seguito il Ministro del Commercio Flandin ha reso conto della sua visita alla Fiera di Milano e delle cordiali accoglienze ricevute in tale occasione.

Schober partito da Parigi

PARIGI, 1

Il sig. Schober, Cancelliere federale d'Austria è partito questa mattina salutato alla stazione dal sig. De Fouquières, capo del protocollo, in rappresentanza del signor Briand, dal conte Manzoni Ambasciatore d'Italia, dal Ministro d'Ungheria, dal Ministro di Cecoslovacchia e dal Ministro di Jugoslazia a Parigi, dal conte Klaunze, Ministro di Francia a Vienna, e da tutto il personale della Legazione d'Austria.

Il Cancelliere a Londra

Un pranzo al Foreing Office

LONDRA, 1

Il Foreign Office ha offerto questa sera un pranzo ufficiale in onore del Cancelliere Schober che, giunto a Londra alle 15.30, è stato ricevuto dal rappresentante del Ministro Henderson e dall'Ambasciatore d'Austria.

I vincitori del concorso per frutteti industriali

ROMA, 1

E' stata pubblicata a cura del Ministero dell'Agricoltura e Foreste la relazione della Commissione giudicatrice del concorso nazionale a premi per frutteti industriali.

Al concorso hanno partecipato i proprietari e conduttori di fondi per impianti o applicazioni di frutteti industriali effettuati a partire dallo autunno 1921 a tutta la primavera 1924.

Il maggior numero dei concorrenti è dato dall'Italia settentrionale; segue l'Italia centrale; l'Italia meridionale figura col minor numero di frutteti. Il numero effettivo dei partecipanti al concorso, dopo le eliminazioni delle domande riconosciute non in regola con le disposizioni stabilite, si è ridotto a 246 di fronte ad un numero complessivo di premi in danaro per l'importo di L. 400.500 oltre a numerose medaglie e diplomi.

I premiati sono stati in numero complessivo di 63. Circa i premi di primo grado la relazione fa i seguenti rilievi: ing. Como Camillo Borgnino, cavaliere del lavoro di Massa Lombarda che ha saputo costituire in un terreno paludoso uno splendido frutteto industriale il quale rappresenta l'esempio più bello e istruttivo della frutticoltura italiana; Casa Agricola Fratelli Bonvicini e figlio di Massa Lombarda che ha il grande merito di avere fortemente contribuito allo sviluppo della frutticoltura industriale nella provincia di Ravenna ed in altre provincie italiane; gr. uff. prof. Mario Ferraguti che in terreni di Brughiera a Belgirate ha luminosamente dimostrato la possibilità di ottenere elevate produzioni nei terreni più scadenti e anche senza irrigazione; Consorzio antifilosserico e pro-frutticolture di Pistoia i quali hanno costituito frutteti industriali e sperimentali che molto gioveranno al paese; d.r Luigi Rossi di Cesena e prof. A. De Benedetti di Oliva Gessi (Pavia) i quali hanno pure piantato frutteti che sono di esempio e di stimolo alla diffusione della frutticoltura industriale.

Riferendosi ai premi di secondo grado, la relazione segnala che nella categoria il premio è stato assegnato alla Società frutteti a Cogo di Cadidavid, che costituisce uno splendido esempio di valorizzazione di terreni apparentemente inadatti alla proficua coltura delle piante fruttifere. Per la seconda categoria hanno conseguito il secondo premio a pari merito i seguenti concorrenti: Zeilocchi Fratelli di Alseno (Piacenza); Paris Guido di Albano laziale (Roma), Arezzi cav. Enrico di Casalmoceto (Alessandria) Vegezzi comm. Franco di Rivergaro (Piacenza); Michelini Fratelli Giovanni e Antonio di Borghetto S. Spirito (Genova); Pieri Francesco di Pistoia, Caviglia Francesco di Toirano (Genova); Vacca Luigi e G. Battista di Borghetto S. Spirito (Genova).

La Milizia portuaria a Trieste

ROMA, 1

Come è noto il Consiglio dei Ministri nella seduta del 23 aprile corrente anno ha approvato uno schema di D. L. che provvede alla istituzione nel porto di Trieste di una Coorte Autonoma di Milizia Portuaria.

Quello che pochi mesi or sono il Duce espresse con decisa volontà ai Gerarchi della Milizia Portuaria è oggi un fatto compiuto: mercè lo autorevole intervento di S. E. Ciano, e la tenacia del Generale Comandante la Specialità tutte le difficoltà sono state superate riuscendo inoltre a far si che nessun aggravio sopporti l'Erario Nazionale per la costituzione ed il funzionamento della Coorte Autonoma testè istituita.

Fra breve quindi anche Trieste, unico grande porto d'Italia non ancora presidiato dalla vigile scolta del Regime, avrà, come Genova, Napoli, Livorno, Savona, Venezia e Ancona, la sua Milizia Portuaria.

Le insegne conferite a Mosconi d'un'onorificenza austriaca

ROMA, 1

Il Ministro d'Austria presso S. M. il Re, sig. Von Eggermoellevald si è recato al Ministero delle Finanze per consegnare personalmente al Ministro on. Mosconi le insegne del Gran Cordone dell'Ordine del Merito, conferitogli dal Governo della Repubblica austriaca.

Il nuovo direttore del "Popolo di Trieste,,

TRIESTE, 1

Con oggi il conte Raffaello Nardini-Saladini lascia la direzione del *Popolo di Trieste*, da lui tenuta per oltre due anni con animo fascista. Gli succede nella direzione il Segretario federale dott. Carlo Perusino.

Pazzo ferito a morte nella difficile cattura

TORINO, 1

Si ha da Acqui che da qualche giorno il vicino paesello di Visone era sotto la minaccia di un pericoloso pazzo, certo Giovanni Cortesogno, di anni 36, che si era asserragliato al secondo piano della sua casa in regione Bosco Grande espellendone i famigliari. Costoro avevano chiamato un sacerdote affinchè scacciasse il demonio dal corpo del loro congiunto, ma quando il sacerdote si presentò, il Cortesogno lo minacciò con la rivoltella. Il pazzo si era rifornito di cibo per parecchi giorni, di due rivoltelle, di un fucile e di molte munizioni.

Informata l'autorità, la guardia Bistolfi e il vice-brigadiere Parodi vennero fatti segno a un colpo di rivoltella, che la guardia Bistolfi potè evitare per puro miracolo, mentre il Parodi rimaneva ferito a una mano.

Per porre fine a tale stato di cose, ieri l'altro mattina carabinieri e guardie, agli ordini del tenente Dragone e del maresciallo Gentili, hanno accerchiato la casa. Il pazzo faceva continuamente fuoco, impedendo ogni accostamento: il brigadiere Verecondo Battezzati è rimasto ferito da una pallottola alla coscia destra. Si è quindi fatto ricorso all'uso dei gas fumogeni, risultati però anch'essi inefficaci, giacchè sembra che l'accerchiato sia riuscito a salvaguardarsene, avviluppandosi in una coperta. Sopraggiunta la notte, si è sospesa ogni azione e ieri mattina è stato ripreso l'accerchiamento. Il pazzo era disceso al pianterreno, ripetendo quivi l'opera di trinceramento, come al secondo piano, mentre urlava e minacciava. Dopo qualche ora di inutili tentativi per sorprenderlo il carabiniere Francesco Turco, noncurante del pericolo, strisciando si è portato sotto il davanzale della finestra; ma ha dovuto, per parare l'attacco del forsennato, far fuoco, ferendo il pazzo al bacino. Allora è stata sfondata la porta; il disgraziato, trasportato sull'aia, ha ricevuto le cure di un medico, ma poco dopo cessava di vivere.

Uccide l'amante nel sonno perchè vuol sposarsi

ROMA, 1

Una tragedia si è svolta nelle prime ore del mattino in un appartamento al quarto piano d'una casa di via Otranto, e precisamente in una camera ammobigliata occupata dall'elettricista Salvatore Mobilia di anni 34 da Catania e dalla sua amante Elsa Sartor, di anni 24, da Merano. Verso le due gli inquilini dell'appartamento sono stati destati da due detonazioni partite dalla camera ammobiliata. Accorsi, vi trovavano il Mobilia steso sul letto, già morto. Un rivolo di sangue che colava dalla tempia destra gli imbrattava il collo.

Mentre dormiva, la Sartor l'aveva ucciso servendosi d'una rivoltella. Si provvedeva subito ad informare del grave fatto i funzionari del commissariato di P.S. del quartiere. Nella casa di recava prontamente un funzionario che sequestrava la rivoltella e ordinava il piantonamento del cadavere in attesa del sopraluogo del giudice istruttore.

La Sartor, che trovasi in stato di arresto — ferita — all'Ospedale, conviveva da qualche anno col Mobilia; ma sembra che questi avesse deciso di separarsi volendo sposare una ragazza che corteggiava da tempo

Ribassi ferroviari per Bari

BARI, 1

In occasione delle feste patronali di S. Nicola il Ministero delle Comunicazioni ha concesso per il periodo dal 4 al 15 maggio il rilascio di biglietti di andata e ritorno a metà prezzo sulla tariffa ordinaria differenziale da tutte le stazioni della rete per Bari.

Casa sepolta da una frana
Due coniugi sfracellati

PARIGI, 1

In seguito a un violento temporale scatenatosi martedì scorso sulla regione di Tours (Indre-et-Loire), si è prodotta una frana che abbattendosi sul fianco di una collina nel comune di Vernon, ha sepolto una casa dove si trovavano due vecchi coniugi. Solamente ieri il disastro è stato scoperto e dopo molte ore di lavoro i cadaveri dei due disgraziati sono stati estratti dalle macerie, orrendamente sfracellati.

La prima brillante giornata di gare al campo avanguardista "Dux,,

ROMA, 1

Stamane hanno avuto inizio le gare del secondo concorso «Dux». Venticinque mila Avanguardisti che vi partecipano, divisi in 1281 squadre, ciascuna delle quali è composta di 12 giovani ed un caposquadra e una riserva, si sono recati alle 7.30 nei vari campi di prova dove alle 8 precise hanno iniziato gli esercizi.

Le prove del concorso sono le seguenti: Evoluzione a corpo libero; corsa ostacoli 90 metri; getto del giavellotto per terziglio minimo 16 metri; attendamento e marcia km. 4.

La prima prova viene svolta allo Stadio del P. N. F.; la seconda nell'Ippodromo di Villa Glori e la terza al campo della Rondinella; la quarta nello Stadio militare della Farnesina e l'ultima su vari percorsi nei viali adiacenti allo Stadio del P. N. F. Tutte le squadre degli Avanguardisti hanno dimostrato nelle prove un'ottima preparazione ed il più alto senso di disciplina.

Le gare sono state interrotte alle 12 per essere riprese alle 14. Alle prove ha assistito S. E. Ricci Sottosegretario all'Educazione Nazionale e comandante generale del campo «Dux».

Una prova superba

All'Ippodromo di Villa Glori come abbiamo detto, si svolge la corsa ad ostacoli. Diverse squadre hanno compiuto il difficile percorso. Si tratta di superare due siepi, una semplice e una doppia, masse in equilibrio a piano inclinato, una staccionata e un muro, tutti situati su uno spazio di circa 90 metri. Il percorso deve essere compiuto facendo la media fra il primo e l'ultimo arrivato di ciascuna squadra, in 22'. Non tutti però riescono a compierlo nel tempo prescritto, a causa specialmente del terreno allentato dalle recenti pioggie. Le penalità nelle quali incorrono saranno neutralizzate dalle buone prove compiute in un'altra delle cinque prove. Il concorso non è fatto di una sola gara.

E giacchè siamo in materia, citeremo la superba prova compiuta da una squadra di Pistoia, la 826.a, la sola che era riuscita a compiere il percorso in un secco 22'. Alla Rondinella si svolgono le gare di tiro al giavellotto. Altra prova importante è quella di marcia. Le squadre si alternano su vari percorsi differenti, sempre tutti snodantisi nei dintorni dello Stadio. Questa gara viene completata con delle nozioni di topografia per i soli comandanti.

Infine le varie squadre passano alla Farnesina agli ordini del colonnello Montuori per le prove di attendamento. Colà giunte, devono disfare le tende, quindi innalzarle di nuovo. Cosa che questi ragazzi sanno già fare a meraviglia.

Dire quale sarà la squadra migliore non lo potrebbe nessuno, Certo che tutte si sono presentate perfettamente a posto, ottimamente amalgamate, doti queste indispensabili per riuscire ad assicurarsi un buon posto in classifica. Questa si svolge in modo perfetto. Basti dire che ieri, alla distribuzione dei cartellini di servizio, su 510 giurati, ne mancavano all'appello solamente 4 e ad 128' squadre, solamente due non inviarono il loro caposquadra; poi si seppe che erano indisposti. Ma questa mattina, come ad una parola d'ordine, tutti erano ai propri posti.

L'interessamento degli stranieri

Vi sono squadre che oltre alle prove obbligatorie compiono interessanti esercizi agli attrezzi. Vi sono poi due squadre di sordomuti una di Alessandria e l'altro di Molfetta. Abbiamo visto la prima compiere gli esercizi agli ordini del capo manipolo Giuseppe Grancia in modo così perfetto da suscitare la meraviglia di tutti.

La loro attenzione durante gli esercizi è tutta fissa sul volto dell'istruttore; ed ai movimenti della sua bocca e dai deboli e rapidi gesti della mano che questi compie tutti comprendono quale sia la mossa da fare.

L'interessamento degli stranieri per questa grandiosa adunata giovanile continua a mantenersi vivissima. Anche stamane molti stranieri venuti a Roma per studiare il Fascismo e le sue più tipiche e significative manifestazioni si sono recati ai diversi campi di prova, dove hanno avuto agio di ammirare nel tempo stesso la grandiosità dello spettacolo coreografico, lo spirito di disciplina e il fresco entusiasmo delle giovani camicie nere. Fra questi stranieri abbiamo visto lungamente soffermarsi allo stadio del Littorio il signor Crevecour, sovrintendente all'educazione fisica della marina danese il quale ha tenuto ad esprimere agli ufficiali del comando che lo hanno accompagnato nella gita, tutta la sua ammirazione.

Il saluto agli ospiti

Stamane è uscito regolarmente il secondo numero della *Sveglia*. Gli avanguardisti lo hanno potuto avere solo alle 12 rientrando al campo per consumare il rancio ed ha formato la gioia delle due ore di riposo che l'ordine delle gare consente loro. Nella prima pagina del giornale campeggia la figura dell'on. Ricci il «Presidente» come lo chiamano con affetto tutte le giovani camicie nere d'Italia. Il gerarca è rappresentato nell'atto di giuocare al tennis, uno dei suoi sports favoriti. Le pagine del giornale contengono avventurosi racconti, episodi della vita al campo, le prime fotografie, aneddoti e graziose vignette, nonchè la briosa pagina del buonumore. La *Sveglia* non ha dimenticato gli avanguardisti residenti all'estero, presenti al campeggio, e nel numero di stamani contiene questo vibrante saluto ai camerati in terra straniera.

«Sono tra noi avanguardisti di Parigi, di Nizza, Monaco, Lugano, Morane, Tunisi.

«Giovani camerati in terra straniera, missionari di fede che hanno voluto partecipare al nostro grande campeggio Dux per abbeverarsi direttamente alle fonti della comune passione.

Gli avanguardisti di tutta Italia salutano con fraterno affetto questi camerati ai quali S. E. Ricci, con squisito senso di ospitale cameratismo ha voluto dare il posto d'onore al campo assegnandoli alla prima centuria nella prima legione Dux.

Ritornando domani alle loro case, essi serberanno vivo il ricordo dei giorni trascorsi in Patria in perfetta comunione di spiriti. E questo ricordo manterrà vivo in loro — siamo certi — il desiderio di ritornare, di ritrovarci».

Domani, seconda giorna[illegible] concorso, e sabato saranno [illegible] vate ad un torneo di palla [illegible] ciata, il magnifico giuoco ch[illegible] lo scorso anno ottenne un[illegible] lante successo. Infine dom[illegible] si avrà il saggio finale, al [illegible] parteciperanno non meno [illegible] avanguardisti.

ferrovia

[illegible]ria

Tre coppe offerte dall'Esercito per squadre premilitari

BOLOGNA, 1

Nell'intento di contribuire sempre più vigorosamente alla efficacia della istruzione premilitare, S. E. il comandante del corpo d'armata di Bologna, conte Ottavio Zoppi, ha istituito tre coppe per gare di marcia tra squadre di premilitari, gare le cui modalità egli ha affidato al luogotenente generale della Milizia Vernè.

Le tre coppe porteranno semplicemente incisa come motto la parola *Mobilità*.

Educarsi ad organizzare le marcie e allenarli ad eseguirle, è uno degli elementi essenziali della preparazione bellica, ed è fuor di dubbio che le nostre fanterie saranno tanto più manovriere quanto più risulteranno marciatrici ed educate a marciare nel piano e sui monti con persistente continuità.

A suo tempo daremo notizia delle organizzazioni di tali gare e dei risultati che si conseguiranno non senza ricordare che tanto più encomiabile sarà chi concorrerà e vincerà portando sulle spalle il tradizionale fedele e prezioso amico del fante: il sacco, che tanta autonomia di vita e di azione conferisce ai reparti di fanteria.

I membri per l'ingegneria del Consiglio delle Ricerche

ROMA, 1

Con l'approvazione del Capo del Governo sono stati nominati membri del Comitato Nazionale per l'ingegneria del Consiglio Nazionale delle Ricerche i seguenti: Bignami on. ing. Paolo, Bordoni prof. Ugo, Locatelli ing. Italo, Monacelli-Lattanzi ing. Giuseppe, Semenza ing. Marco.

Flagellata per dieci ore dai genitori e dalle sorelle

PARIGI, 1

Si ha notizia da Madrid di un orrendo misfatto, compiuto nel villaggio di Teide, dai componenti una famiglia di contadini sotto la suggestione delle pratiche spiritiche alle quali s'erano dati dopo la morte di un loro congiunto.

Da circa un anno, poco dopo cioè la scomparsa del loro consanguineo, i contadini, cinque in tutto, vivevano sotto l'incubo di una macabro messaggio che, dal mondo dei morti, sarebbe giunto loro. Il messaggio imponeva che una delle tre sorelle, componenti la famiglia, avrebbe dovuto essere sacrificata perchè la sua anima raggiungesse quella del parente morto. Durante le pratiche superstiziose, compiute successivamente, il messaggio si sarebbe ripetuto, con la richiesta sempre più perentoria.

La suggestione a grado a grado si è convertita in terrore e questo ha deciso i genitori delle giovani sorelle a un sorteggio per scegliere colei che doveva essere uccisa in omaggio alla volontà del defunto.

I nomi delle tre sorelle furono scritti su altrettanti pezzi di carta che furono posti poi in una scatola. Uno dei genitori, con mano tremante e tra l'agghiacciante silenzio degli altri, procedette al sorteggio. Venne estratto il nome della più giovane delle sorelle, una ragazza di 16 anni.

Invasati ormai dall'idea dell'obbedienza alla volontà, per essi soprannaturale e categorica del morto, gli altri quattro decisero subito le forme del sacrificio e pensarono ad una vera e propria tortura. La giovanetta sarebbe stata uccisa mediante una raccapricciante flagellazione, alla quale i suoi congiunti avrebbero partecipato tutti.

Essa venne così completamente denudata e legata sopra un letto. Quindi la flagellazione cominciò, spietata e violenta da parte dei genitori e delle sorelle, e continuò sino a quando, livida e sanguinante, la disgraziata non cedette sotto gli spasimi più atroci del dolore.

E' stato accertato che per oltre dieci ore durò il martirio che la giovane, suggestionata dalla necessità della propria fine, sopportò tuttavia con vero stoicismo senza un grido, senza un gemito. Un medico, chiamato a constatarne la morte, ha denunziato i genitori e le altre due sorelle alla polizia che ha aperto un'inchiesta. Arrestati, i quattro contadini apparivano calmissimi e del tutto incoscienti dell'atrocità da essi compiuta.

Auto che slitta e precipita
Tre donne morte, nove feriti

VIENNA, 1

[illegible]lle vicinanze di Ungarisch [illegible]isch, in Boemia, una grossa [illegible]mobile che scendeva a grande velocità verso la strada di Niwnitz ha slittato a causa del terreno bagnato e avendo il guidatore perduto il dominio del volante è precipitata nel fosso laterale dopo avere abbattuto un albero. Le nove persone che erano a bordo sono state travolte e sepolte sotto i rottami del pesante veicolo che si è sfasciato. Tre donne tra cui l'impiegata diciottenne Anna Moravcik sono morte in seguito alle ferite riportate.

Gli altri viaggiatori vennero ricoverati all'ospedale in condizioni gravissime e alcuni di essi non potranno essere salvati.

Particolarmente pietoso è il caso della Moravcik la quale si recava in città a fare le pubblicazioni per il suo matrimonio imminente. Anche la madre della signorina è moribonda.

Vende il mobilio dell'albergo mentre la padrona è in viaggio

PARIGI, 1

La proprietaria di un albergo di Bordeaux, assentatasi per qualche tempo dalla città, ha avuto la sgradita sorpresa di ritrovare, al suo ritorno, il proprio albergo vuotato quasi completamente dei mobili. Essa aveva affidato la direzione degli affari a una domestica, e costei, non appena partita la padrona, chiamò alcuni rigattieri, ai quali vendette gran parte del mobilio dell'albergo, dichiarando di voler cessare l'esercizio. La domestica, arrestata mentre stava per lasciare la città, ha già subito quattro condanne per furto. I mobili sono stati recuperati, in parte nei magazzini dei rigattieri, e altri presso alcuni privati, che a loro volta li avevano acquistati dai commercianti.

Quotazioni di Borsa

	Milano 30	Milano 1	Venezia 30	Venezia 1
Titoli di Stato	70 15	70 25	70,20	70 10
Ren. 3.50 ojo	84 85	84,65	84,65	84 72
Consolid. 5 ojo	—,—	—,—	77,70	75 70
Obb. Venezie				
Bancari	1965 —	1983 —	—,—	—,—
Banca d'Italia	1427 —	1431 —	1426,—	1430,—
Banca Comm.	574,—	581 —	573,—	573 —
Banca Credito	113,—	113 —	114,—	114 —
Banco Roma	774,—	764 —	—,—	—,—
Cred. Italiano	560,—	560.—	—,—	—,—
Cred. Maritimo	193,—	193.—	—,—	—,—
F. d'America	833,—	824 —	—,—	—,—
Con. M. Finan.	—,—	—,—	—,—	—,—
Credito Indust.				
Trasporti	89,75	89 25	90,—	90,—
Cosulich	743,—	746,—	—,—	—,—
Mediterranea	1386,—	1393 —	—,—	—,—
Meridionali	500,—	498,—	—,—	—,—
Rubattino	110,—	110.—	110,—	115 —
Lib. Triestina	273,—	280,—	272,—	272 —
Costr. Venete	84,—	84,—	—,—	—,—
Saturnia	—,—	—,—	262,—	268 —
Ven. di Nav.				
Tessili e Man.	2700,—	2700 —	—,—	—,—
Cot. Cantoni	110,—	113 —	—,—	—,—
Cot. Furter	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	530,—	531 —	—,—	—,—
Cot. Turati	415,—	412 —	—,—	—,—
Cot. ValOlona	116,—	114 —	—,—	—,—
Cot. ValTicino	375.—	375 —	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	32,50	31,50	33,50	33.—
Cot. Veneziano	680.—	688 —	—,—	—,—
Fil. Cuc. Cant.	817,—	835 —	—,—	—,—
Cascami Seta	1248,—	1265 —	—,—	—,—
Stam. De Ang.	806,—	800 —	—,—	—,—
Lan. Gavardo	198,—	193 —	—,—	—,—
Lan. Targetti	3000.—	3060 —	—,—	—,—
Lan. Rossi	254,—	252,50	252,—	253.—
Sete de Chà	224,—	222 —	—,—	—,—
Lin. Can. Naz.	120,—	120 —	—,—	—,—
Fen Rotondi	—,—	—,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	26 75	27 —	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	24,—	24 —	—,—	—,—
M. Riun. Tosc	77,75	79,50	—,—	—,—
M. Facchetti	798 —	799 —	—,—	—,—
M. Lcs. Varzi	240.—	240 —	—,—	—,—
Van Tosi	44,—	43,50	—,—	—,—
S.N.I.A. Vis	69,50	70,25	—,—	—,—
Terrasconi	100 —	93.—	—,—	—,—
Unione Ma	619 —	616 —	—,—	—,—
Ven Conte	—,—	—,—	1710,—	1710.—
Siderur. e Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	118,—	118,—	—,—	—,—
Ilva	206,—	208,50	—,—	—,—
Metallurgica	173,—	176 —	—,—	—,—
Elba	49 —	49,—	—,—	—,—
Monte Amiata	264,50	307.—	—,—	—,—
Montecatini	248,50	249,50	249 —	249,—
Breda	122,50	122,50	—,—	—,—
F.I.A.T.	411,—	426,—	410.—	426,—
Isotta Frasch.	195,50	200,—	—,—	—,—
Bianchi	47,—	47,—	—,—	—,—
Bianchi Silvestri	56,—	55,—	—,—	—,—
Reggiane	88,50	89,—	—,—	—,—
Dalmine	140 —	146,—	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	76,—	76,—
C. N. Veneti	—,—	—,—	115,—	115,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	249,25	249,50	248,50	249,25
Elett. Brioschi	485,—	435,—	—,—	—,—
Dinamo m.	225,50	224,—	—,—	—,—
Bresciana	277,—	278,50	—,—	—,—
Adamello	319,—	319,—	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	255 —	261,—	—,—	—,—
Emiliana	507 —	511,—	—,—	—,—
Idroe. Trezzo	505,—	505,—	—,—	—,—
Eeso	165,50	166,—	—,—	—,—
Edison	794 —	796,—	—,—	—,—
Edison Post.	535,—	535,—	—,—	—,—
Idr. P.S.I.P.	156 —	158,75	—,—	—,—
Tirso	190,50	190 50	—,—	—,—
Lig. Toscana	292,—	295,—	—,—	—,—
Vizzola	871,—	873,—	—,—	—,—
Ker. di Elettr.	317,—	318,50	—,—	—,—
Valdarno	175,50	176 —	—,—	—,—
Tecnomasio	100,—	103.—	—,—	—,—
Terni	386,—	388,—	386.—	388,—
Ss. Elettrici	110,—	110,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	148,—	149,—	—,—	—,—
Ind. Zuccher	806,—	862,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	950,—	961,—	—,—	—,—
Past. Baroni	59,—	59,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	56,—	55,—	—,—	—,—
Gulinelli	254,—	258,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	3,40	3,45	—,—	—,—
Bonifiche Ferr	456,—	427,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	170,50	171,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	85,—	86,—	—,—	—,—
Beni Stabili	662,—	673,—	—,—	—,—
Grandi Albe	64,—	63,50	64,75	64,—
Diversi				
Icnelli	80,—	80,55	—,—	—,—
Gas Torino	240,50	249,50	—,—	—,—
Mira Lanza	68 —	68,—	—,—	—,—
Petroli	40,—	41,—	—,—	—,—
Eridania	466,—	490,—	—,—	—,—
Italo Am.	266,—	269,—	—,—	—,—
Pirelli It.	885,—	894,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	201,—	200,50	—,—	—,—
Rinascente	79,—	79,—	—,—	—,—
Brasital	122,—	121,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	226,—	221,—	—,—	—,—
Spalato	200,—	190 —	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	1550,—	1595,—
Italiana Gas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	74,85	74,86	74,86	74,87
Zurigo	369,85	369,94	370,10	370,—
Londra	92,77	92,76	92,78	92,78
Olanda	7,68	7,68	—,—	—,—
Spagna	236,40	236,75	237,—	238,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,55	4,55	4,55	4,55
Vienna	2,69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,55	56,56	56,55	56,55
Bucarest	11,36	11,34	11,36	11,35
Argentina oro	16,72	16,55	—,—	—,—
" carta	7,35	7,30	—,—	—,—
New York tel.	19 07	19,07	19,08	19,06
" cheque	19 06	19,06	—,—	—,—
Belgrado	33.80	33,80	33 8	33 80
Budapest	3,32	3,33	3,34	3,34
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Albania	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 1. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 402 — Banca Italo Brit., serie A 475 — Id. id. B e C 475 — Adria 66 — Cosulich 89.75 — Libera Triestina 114 — Lloyd 545 — Premuda 355 — Gerolimich vecchie 166 — Martinolich 140 — Tripcovich 170 — Assicurazioni Generali 4575 — Riunione Adriat. prima serie 1880 — Id. id. seconda serie 1880 — Forze Idrauliche 181 — Cantiere Navale Triestino 77.50 — Cementi Spalato 188 ex — Cementi Isonzo 70.50 — Stabilim. Tecnico Triestino 141 — Sigorta di Costantinopoli 129.

Cambi: Parigi 74.86.5 — Londra 92.75.5 — New York 19.08 — Zurigo 370 — Madrid 237 — Amsterdam 768 — Berlino 455.60 — Bucarest 11.34 Praga 56.55 — Vienna 269.10 — Zagabria 33.80 — Bruxelles 266.40 — Budapest 333.70 — Oslo 511 — Tirana 367.

APPENDICE DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA» 8

Susanna Mila

L'occulta fiamma

— Anche tu, zia, credevi che l'Uomo Nero mi avesse portato via?...

— Sì, caro!...

— Allora, abbracciami anche tu...

Finalmente, quando anche Elena ebbe ricevuta la sua parte di carezze e di baci, il bimbo prese per mano le due donne e le condusse verso il bosco.

Fino a mezzogiorno esse furono le sue schiave, ligie ai suoi capricci, obbedienti ai suoi comandi, costrette a secondarlo nei suoi giuochi, nelle sue corse folli attraverso i prati imperlati di brina.

Il bimbo pareva instancabile.

— E' un demonio! — diceva qualche volta Germana, vedendolo così vivace.

— E' un angelo! — correggeva Elena.

Quando la campana del castello annunziò che la colazione era pronta, il piccino si accorse di avere una gran fame.

— Mamma... zia... presto... corriamo!

Raggiunse per primo il vestibolo. Attraversò guardingo il salone, ingombro di mobili e di *bibelots* preziosi, entrò con aria trionfante nella vasta stanza da pranzo e si arrampicò sull'alto seggiolone.

— Tieni bene la forchetta!... Non sbocconcellare il pane... Non parlare se non sei interrogato — raccomandava volta a volta la mamma.

Il bambino prometteva tutto, con un cenno grave della testa.

Ma quando una vecchia domestica apparve, recando una suppiera fumante, il bimbo non seppe trattenere un grido di gioia; e, agitando le manine, si graffiò leggermente un dito con la forchetta.

— E' un demonio! — disse Elena, esaminando il ditino arrossito.

— E' un angelo! — corresse Germana, vedendo le lagrime imperlare le lunghe ciglia bionde del piccino.

Nel pomeriggio tornarono tutte e tre nel parco, che attraversarono fino alla riva dell'Yonne ove sedettero su di un vecchio tronco abbattuto.

L'acqua scorreva veloce sotto i loro occhi, col suo mormorio monotono. Al di là del fiume la distesa interminabile dei campi s'indorava degli ultimi raggi del sole cadente.

Il piccino, che era seduto tra le due donne, passò loro le braccia al collo, avvicinò le loro teste alla sua, e disse con accento grave:

— Come vi voglio bene!...

Germana sorrise, felice.

— Anch'io ti voglio bene — sospirò Elena, con la sua voce melodiosa e profonda. — Bisogna però che tu voglia più bene alla tua mamma che a me!... Mamma ce n'è una sola! Ed è a lei che bisogna consacrare tutto l'affetto di cui si è capaci...

Il bimbo ascoltava, attento.

Poi domandò:

— E la tua mamma dov'è?

— E' lontana, caro!... Tanto lontana che non la rivedrò mai più...

— Perchè se n'è andata?...

— Perchè... Non si sa mai, piccino mio, perchè si è costretti a lasciarci, quando ci si ama tanto!...

Vi fu un lungo silenzio, turbato soltanto dal monotono mormorio delle acque.

Poi, un soffio di vento fresco fece stormire le fronde del parco, ed un latrato lontano fece trasalire il piccino.

— Ecco papà! — egli disse, battendo le mani — Voglio andargli incontro!...

Germana ed Elena gli obbedirono ancora. E, tenendolo per mano, attraversarono il parco. Non fecero però in tempo a raggiungere il viale centrale. Ed erano ancora per metà nascoste dagli arbusti, quando la caccia passò loro dinanzi.

La muta — nella quale mancavano due cani — precedeva i cacciatori. Qualcuno dei cani era ferito.

Seguivano quattro uomini che portavano la preda: un gran cinghiale, sospeso, con le gambe legate, ad un palo. La bestia mostrava al collo, una larga e profonda ferita.

Paolo-Luigi cavalcava subito dopo, fra due cacciatori, che egli sorpassava di tutta la testa.

Il suo viso era contratto dalla fatica e dall'occulto travaglio del suo spirito.

Uno dei suoi compagni disse:

— Non potrò mai dimenticare che con un colpo di coltello sei stato capace di abbattere quella bestia!...

Paolo-Luigi non rispose. Forse nemmeno udì.

— Ehi, Leperrier... — insistè il cacciatore — Parlo con te... A che cosa pensi?

— A nulla — rispose Paolo-Luigi.

Dietro i cespugli, il piccolo Giovanni chiamò a sè con un cenno le due donne, e mormorò, con voce tremante di paura:

— Mamma!... zia... avete veduto?

— Che cosa, caro?

— Le mani di papà... Sono sporche di sangue...

Le due donne guardarono avidamente.

Un attimo...

E subito dopo Germana chiuse gli occhi ed Elena volse altrove la testa.

Rimasero così immobili per un pezzo, dopo che gli ultimi cacciatori furono scomparsi sul viale. Quindi, a lenti passi, si avviarono anch'esse verso il castello.

Tanto le due donne, quanto il bambino tacevano. In fondo al viale, le finestre della stanza da pranzo splendevano di luce. Scoppi di voce giuliva giungevano di tanto in tanto.

Un nuovo soffio di vento gelido attraversò il parco. Germana rabbrividì.

— Bimbo mio — ella disse — noi lascieremo stasera il tuo babbo coi suoi amici e ceneremo tutti e tre nella tua stanzetta.

Nella stanza di Giannino, le due sorelle si sedettero dinanzi alla allegra fiammetta che ardeva nel caminetto.

Ai loro piedi, il piccino allineava un piccolo esercito di soldatini di piombo.

Le due donne sognavano, con gli occhi fissi sulla fiamma.

Dalla stanza da pranzo giunse un nuovo clamore di voci...

Le due donne — come obbedendo ad un tacito accordo — sospirarono e si guardarono.

Ma nessuna delle due seppe reggere lo sguardo della sorella, ed entrambe abbassarono gli occhi.

. . . .

Le due di notte.

Nella sua stanza da lavoro, Paolo-Luigi spense la lampada. Poi aprì la finestra ed accostò le persiane senza chiuderle del tutto, e rimase immobile.

Dopo la partenza dei suoi compagni di caccia, aveva pensato in un primo momento di nascondersi nel bosco. Ma aveva subito rinunziato a quel progetto. Lo sconosciuto avrebbe potuto scorgerlo ed astenersi dall'agire.

Per potersi ritenere libero nei suoi atti era necessario che lo sconosciuto ritenesse che tutti al castello, fossero addormentati.

Con le dita contratte sulla spagnoletta che tratteneva i due battenti della persiana, Paolo-Luigi attese.

La notte era placida, ma senza luna.

Per meglio poter cogliere tutti i rumori del parco, Paolo-Luigi tratteneva il respiro.

L'orologio battè tre colpi.

E subito dopo Paolo-Luigi udì, come la notte precedente, i rami secchi scricchiolare sotto un passo d'uomo.

(continua)

Un nuovo epistolario casanoviano

Le lettere private sono sempre più sincere di qualunque narrazione autobiografica: vi si ritrova l'uomo che scrive senza prevedere che sguardi estranei leggeranno un giorno quelle righe, non c'è in esse lo scrittore che vuole ingraziarsi i lettori e pavoneggiarsi di fronte ai buoni borghesi. Giacomo Casanova scrisse spesso «pour la galerie» — meno però di quanto un tempo si potè credere: — tanto più interessanti riescono quindi le sue lettere. I carteggi casanoviani furono largamente pubblicati dal Gugitz, dal Ravà, dal Molmenti, da Khol e Pick, dal Vèze, in volumi quasi tutti esauriti. Riesce quindi interessante per i casanovisti il volume in cui Carlo L. Curiel e Gustavo Gugitz raccolgono ora cento lettere dell'avventuriero (Milano, «Corbaccio» 1930). I compilatori vollero aggiungere al loro nome quello del compianto Aldo Ravà, che questa raccolta di lettere aveva ideata e che poi affidò il compito della pubblicazione ai due egregi studiosi casanoviani, che col Marr, il Vèze, il Tage Bull sono fra i maggiori studiosi del singolare veneziano.

Questa centuria di lettere comprende quasi un quarantennio della vita dell'avventuriero: esse vanno dal soggiorno svizzero del 1760 al malinconico rifugio di Dux in Boemia, e ci fanno sfilare innanzi una svariatissima serie di corrispondenti, benefici protettori ed equivoche conoscenze, amici e nemici del Veneziano, persone appartenenti a tutte le classi sociali, sovrani e principi, scienziati e scrittori, abati e diplomatici, dame e avventuriere. E ciascuna di esse, anche le più brevi, reca qualche nuova conoscenza alla vita del Casanova e corregge un particolare dei *Mèmoires*, una data, fissa una circostanza di fatto, e spesso rivela alcuni voluti silenzi delle pagine autobiografiche. Parecchie sono le lettere inedite: molte quelle rintracciate in pubblicazioni periodiche sconosciute ed introvabili. Così che il volume diventa un utile strumento di consultazione per i casanovisti. E quando accade che il Curiel modifichi il nome del destinatario delle lettere in confronto di precedenti pubblicazioni, ne dà le ragioni, che rivelano ancora una volta la profonda conoscenza dell'argomento prediletto dai suoi studi.

Fra le inedite c'è una lunghissima lettera, ricavata dagli archivi di Dux e diretta all'attore Gabriele Soulet, che recitava a Vienna coi comici francesi. Essa è una nuova stroncatura del filosofo Ferney. E' noto come il Casanova avesse avvicinato il Voltaire con devota ammirazione, ma è pure noto come dopo i famosi colloqui l'ammirazione si fosse mutata in avversione accanita sia per l'urto di principii inconciliabili, sia per irriducibili contrasti politici e letterari, sia per le critiche che il filosofo aveva mosso ad una traduzione casanoviana dell'*Ecossaise*: e quest'ultima fu certamente la ragione decisiva nell'improvviso mutamento di contegno del Casanova di fronte al Voltaire. Alle violente censure antivoltairiane, che abbiamo letto nelle due pubblicazioni casanoviane ***Confutazione della Storia del Governo Veneto d'Amelot de la Houssaie*** e ***Scrutinio del libro Eloges de M. de Voltaire***, va aggiunta questa lettera al Soulet, dove le critiche sono ribadite con una certa pretesa professorale, di cui si accorge lo stesso scrivente. Egli rinnova il suo tentativo di svalutazione a quei ciarlatani di piazza che vantano la conoscenza di lingue straniere a loro ignote. Divenuto vecchio e calmate le bollenti ire di un tempo, il Casanova renderà giustizia all'ingegno del patriarca delle «Dèlies», ritrattando esplicitamente ogni violenta critica scritta in passato.

Venne il giorno in cui il conte Moszczynski dovette certamente pentirsi di aver conosciuto e protetto Giacomo Casanova, poichè si era buscato qualche sciabolata per proteggere l'amico dalle ire dei conoscenti del conte Branicki, gravemente ferito in duello dal veneziano; aveva inoltre rimesso mille zecchini per aiutare Giacomo a pagare i suoi debiti prima della partenza forzata da Varsavia, e si era trovato poi sulle spalle la ballerina Binetti, causa prima del duello fra il Branicki e il Casanova, a causa della morte, ancora in giovane età, del conte Moszczynski.

Gli avventurieri non mancano, ben inteso, fra i corrispondenti del Casanova: una dei più tipici è il conte Schwerin, indegno nipote di un prode feldmaresciallo prussiano, caduto innanzi a Praga alla testa del suo reggimento. Il Casanova in una lettera diretta all'equivoco nipote dell'eroe, rivela una fratellanza di giocatore d'azzardo, che è in aperta contraddizione coi *Mèmoires* dove non appare egli avesse conosciuto l'amante della sedicente contessa di Castelbajac. Altra contraddizione è in una lettera a Marco Dandolo, dove accenna a certi guai, cagionati dall'aver tenuto con sè — era allora a Madrid — delle armi proibite. Se tali guai non derivarono, come vuol far credere nelle pagine autobiografiche, da una romantica avventura d'amore, certo si ricollegano ad una pericolosa complicazione di imbrogli in cui egli si era cacciato. D'altra parte il Casanova non nascose mai le sue relazioni compromettenti o la propria tendenza all'avventura. In una lettera al conte di Lamberg egli accenna al famigerato Goudar e afferma di poter dare notizia di tutti gli avventurieri perchè fu in rapporti con tutti «funditus et in cute». Non per nulla egli aveva dichiarato di non potersi proclamare nemico degli avventurieri: sapeva di essere un avventuriero egli stesso e di dover perdonare agli altri le menzogne essendo tutti gli avventurieri degli impostori.

Ma a fianco delle lettere che rivelano la sua famigliarità coi più noti impostori del tempo e con le donne equivoche che li avvicinavano, delle altre lettere testimoniano pari intimità con patrizi, principi, sovrani. Ciò che prova una volta di più il fascino che la genialità dell'avventuriero esercitava su quanti avevano occasione di avvicinarlo. Questi illustri destinatari sono il principe Stanislao, grande maresciallo alla Corte di Bologna, il principe Alessandro Michailovich, Bieloselsky, ambasciatore della Corte di Russia a Torino e a Dresdra, uno fra i più fedeli amici del Casanova, il principe Carlo Giuseppe De Ligne, il principe Clary, il principe di Kaunitz, il duca Pietro di Curlandia, l'imperatore Giuseppe II, al quale Giacomo indirizzava una sua dissertazione sull'Usura e i modi di sopprimerla.

Fra le tante scienze Giacomo Casanova coltivò anche, è non sempre superficialmente, la matematica. Ma egli pretese troppo: volle risolvere il problema deliaco. Diede alle stampe le sue dissertazioni in argomento e ne scrisse ai suoi corrispondenti: così che parecchie lettere di lui si soffermano in complicate dimostrazioni. Della duplicazione geometrica del cubo trattò anche con una dotta principessa, Caterina Romanowna Daschkow, che fu presidentessa dell'Accademia delle scienze di Pietroburgo. Altrove egli tratta invece di problemi cabalistici: fra le sue molte manie, quella che più gli servì a commuovere e a conquistare le dame credule.

Ma con le donne egli non dissertava sempre di scienza o di letteratura. Si riaffaccia qui, dopochè il Curiel ce l'aveva fatta conoscere nella sua *Trieste settecentesca*, la contessina Maria Gioseffa Torres, un tardo amore del Casanova, che potè forse pensare anche ad un matrimonio, passione delusa per una dama brutta ma colta e spiritosa e che perciò egli non amava ricordare. Le lettere della contessina hanno indiscretamente rivelato il mistero, e oggi una lettera di Giacomo alla Torres completa la storia di questa sua delusione, specialmente nelle righe dove egli vuole almeno salvata la stima ribellandosi al disprezzo della damigella, che si era lasciata commuovere da un bell'uomo, un barone sulla sessantina, il quale aveva superato, caso raro, il potere di conquista dello avventuriero veneziano. In Casanova capita spesso di dover ricercare ragioni femminili ai suoi scritti: una lettera all'abate Giacinto Ceruti, dove egli si ribella alle censure mosse dall'abate stesso al suo opuscolo *Lana caprina*, ci riconduce ad un dissenso derivato dalla rivalità in amore per una sedicenne romanina. Questa volta però il vincitore era stato il Casanova, che aveva guadagnato la riconoscenza della ragazza per averla soccorsa in certa sua pericolosa malattia: Eppure l'oggetto di tanta contesa, al posto di un occhio perduto, dolorosa conseguenza del vaiolo, aveva un occhio di porcellana, che le era stato applicato da un ciarlatano, il cavaliere Taylor, a spese del Casanova.

Della vecchiezza dell'avventuriero l'epistolario ci riflette specialmente le violente diatribe avute con quelli del castello di Dux. Vecchiaia triste quella del Casanova, che dovette difendersi da accuse infamanti, e che un giorno fu anche solennemente bastonato in una via della città boema. Unico conforto gli erano i sorridenti fantasmi di un passato lontano risorgente dalle pagine dei *Mèmoires* che scriveva, dai fasci di lettere e di appunti che egli aveva raccolto, dai suoi vivacissimi ricordi. Con lui pareva crollare un mondo: in Francia gli avvenimenti precipitavano e vi prendeva parte anche il conte Giuseppe Carlo di Waldstein, l'ultimo mecenate del Casanova. Da alcune pagine, scritte da Giacomo nel 1793 a Töplitz, il conte di Waldstein appare uno dei pochi coraggiosi che tentarono di salvare Luigi XVI e Maria Antonietta prima della fuma di Varennes. Il piano immaginato dal conte, ignorato dagli storici, è rivelato attraverso lo scritto dello avventuriero veneziano, il quale inorridiva per quanto succedeva in Francia, e filosoficamente si preparava a scomparire da un mondo che dopo avergli offerto tante gioie, malgrado i pericoli e le vicende affrontate, riserbava tante amarezze alla sua sconsolata vecchiaia.

Bruno Brunelli

Bambina di quattro anni illesa cadendo da un treno in corsa

PARIGI, 1

Una bambina di 4 anni è caduta ieri, nei pressi di Limoges, da un treno in corsa. La madre che la accompagnava, prima che altri viaggiatori che erano nello scompartimento potessero impedirle lo insano gesto, si precipitò dal treno al soccorso della propria piccina. Fermato il convoglio, la disgraziata fu raccolta gravemente ferita e trasportata morente all'ospedale. La bambina invece non aveva riportato nella caduta la più lieve contusione e camminava tranquillamente lungo la ferrovia.

La festa del libro
Il suo programma e i suoi scopi

ROMA, 1

E' stato intervistato il dott. Labadessa, delegato romano della Alleanza nazionale del libro, intorno al programma concreto per la celebrazione della quarta festa nazionale del libro. L'intervistato ha detto che quest'anno la festa del libro sarà improntata a uno schietto carattere di serietà e di dignità e non sarà più uno smercio di fondi di magazzino, ma sarà veramente la festa della cultura intesa come mezzo di elevazione morale e di propaganda nazionale.

In occasione della festa si venderanno speciali buoni per l'acquisto a prezzi ridotti presso tutti i librai e le case editrici. Durante tutta la giornata del 4 maggio vi sarà nelle librerie esposizione di libri italiani. Speciale importanza avrà la mostra della bibliografia virgiliana che sarà la migliore introduzione alla commemorazione bimillenaria del grande poeta latina. Notevole sarà anche il contributo degli autori. Il gruppo dei dieci darà convegno in un punto centrale della città, ove farà mostra delle proprie edizioni.

Di particolare importanza sarà la mostra del libro scientifico. Essa sarà divisa in due sezioni principali: libri di medicina e libri giuridici.

Per la scienza bibliografica vi sarà una esposizione di tutto ciò che l'Italia ha prodotto nell'ultimo quarantennio, oltre a una documentazione dell'arte tipografica in Italia attraverso i secoli corredata con la esposizione degli antichi manoscritti che ispirarono i grandi tipografi del quattrocento per la fusione dei tipi. Non poche novità librarie e scientifiche saranno lanciate nel giorno della festa.

Intanto il comitato dell'Alleanza nazionale del libro ha diramato fra i dirigenti di tutte le istituzioni nazionali il seguente appello: «La Alleanza nazionale del libro celebrerà quest'anno il 4 maggio la quarta festa nazionale del libro, che è festa di elevazione morale e di propaganda nazionale. Facciamo appello a tutti gli Italiani di buona volontà perchè ci aiutino a realizzare il nostro programma: fare in modo cioè che in quel giorno entri almeno un libro in ogni famiglia».

La Mostra di antica pittura spagnola
inaugurata a Roma alla presenza del Duce

ROMA, 1

Alla presenza del Capo del Governo e con l'intervento di numerose personalità si è inaugurata stamane nel Palazzo delle Belle Arti a Villa Giulia, la Mostra di antica pittura spagnola, costituita interamente da quadri che fanno parte della collezione del conte Alessandro Contini Bonacossi.

Sessantasette dipinti

Figurava a questa esposizione, che si è potuta attuare mercè l'interessamento del Duce, il quale si è benignato di concedere il suo alto patronato, un complesso di 67 dipinti appartenenti ai più grandi maestri della Spagna del secolo XVII e XVIII, non senza qualche rappresentante del primo 800: il Ribera, lo Zurbaran, il Velasquez e il Murillo, il Goya, il Carducho, il Grego, il Lopez, il Lutas, del Mazo Menendez, Orrente, Sanchez Coello Bayou. Splendida raccolta di capolavori che fanno della collezione, per quanto riguarda la pittura spagnola, la più importante oggi esistente, all'infuori del Museo di Prado e della Spanish Society di New York.

Alla cerimonia di stamane erano fra gli altri presenti il presidente del Senato on. Federzoni, i Ministri Balbino Giuliano, De Bono e Bottai, l'Ambasciatore di Spagna, il Prefetto Montuori, il Segretario federale dell'Urbe avvocato Vecchini, i membri del corpo diplomatico, l'on. Oppo per il Sindacato degli artisti, senatori e deputati, dirigenti di enti e di istituti, e numerose personalità.

Il Capo del Governo, che era accompagnato dal Sottosegretario alla Presidenza on. Giunta, è stato ricevuto al suo arrivo da tutte le autorità presenti e dai membri del Comitato esecutivo con a capo il conte Contini Bonacossa. La folla che si era raccolta nei pressi del Palazzo dell'Esposizione ha salutato il Duce con vive acclamazioni.

Il discorso dell'Ambasciatore

Nella prima sala della Mostra era aperto un albo dei visitatori nel quale l'Ambasciatore di Spagna e S. E. Mussolini hanno apposto per primi la firma. L'Ambasciatore di Spagna ha preso quindi la parola, dicendo:

«Eccellenza, l'Ambasciatore di S. M. Cattolica è vivamente grato al Capo del Governo Italiano per essersi compiaciuto di inaugurare questa eccezionale esposizione di antica pittura spagnola, che per la sua ricchezza e varietà costituisce un grande avvenimento nel mondo dell'arte e della quale giustamente il conte Contini Bonacossi, che con tanta perizia ha saputo riunirla, può reputarsi orgoglioso.

«In essa vengono confermate le influenze dell'arte italiana sul la spagnola, senza perciò che questa perda la sua personalità e le sue caratteristiche, come ben lo dimostrano tutte le opere esposte le quali offrono un nuovo e maggiore esempio della fraternità dei due popoli.

«La presenza del Primo Ministro d'Italia in questa cerimonia è anche un'altra testimonianza da aggiungere alle tante simpatie che dimostra verso la Nazione spagnola che gliene è cordialmente grata non meno del suo rappresentante, facendo voti affinchè si stringano sempre più le relazioni esistenti fra i due Governi e i due popoli che contano nella loro storia tante gesta gloriose in tutti gli ordini dell'attività umana».

La risposta di Mussolini

Alle parole dell'Ambasciatore di Spagna il Capo del Governo ha così risposto:

«Signor Ambasciatore, Vi ringrazio delle parole gentili che mi avete rivolto. La mia presenza in questo luogo vuole significare il mio tributo di ammirazione per la vostra grande arte ed un segno di simpatia per il vostro popolo».

S. E. Mussolini ha quindi iniziato la visita alla Mostra che gli è stata illustrata dal prof. Longhi. Il Capo del Governo si è trattenuto a lungo nelle sale interessandosi vivamente alla dimostrazione, che balza da queste pitture, dei rapporti che legano l'arte spagnola a quella italiana e soffermandosi particolarmente davanti ai quadri del Goya che danno una sensazione completa dell'arte originalissima di questo grande pittore.

Alla fine della visita l'on. Mussolini ha espresso al conte Contini Bonacossa il suo vivo compiacimento.

Alle ore 12 il Capo del Governo ossequiato dalle autorità, ha lasciato la Mostra, mentre al suo indirizzo la folla rinnovava una calorosissima dimostrazione di omaggio. L'esposizione di antica arte spagnola, il cui ricavato andrà a beneficio dell'Istituto di cultura fascista e dell'Istituto Nazionale Donati, sarà aperta al pubblico da domani 2 maggio.

Il Re visita la Mostra
dell'Accademia tedesca

ROMA, 1

Quest'oggi alle 18 a Villa Massimo, alla presenza di S. M. il Re è stata solennemente inaugurata l'esposizione dei lavori dei pensionati dell'Accademia tedesca. A ricevere il Sovrano erano l'Ambasciatore di Germania barone von Neurath, il direttore dell'Accademia sig. Helbert Gericke, l'on. Balbino Giuliano Ministro dell'Educazione Nazionale e numerose autorità e personalità.

Nel salone centrale dell'Accademia il direttore sig. Gericke ha pronunciato il seguente discorso.

«Maestà! Ho l'alto onore e la gioia di porgere alla M. V. il benvenuto in questa Accademia. Dopo tempi difficili si deve solo a V. M. ed alla illuminata saggezza del vostro Governo se gli artisti tedeschi, pittori, scultori, architetti, hanno potuto tornare in questa augusta città e, qui, nel cuore della vecchia Roma che tanta luce di arte e di amore ha diffuso per il mondo, costituire il centro della loro attività. Adempio perciò al più vivo dovere esprimendo alla M. V. la più sincera gratitudine mia e degli artisti di Germania.

«Tutti noi, Maestà, ospiti ammiranti dell'Italia, sentiamo che il Vostro ambito intervento è altamente augurale per il nostro lavoro e per la prima esposizione di questa Accademia».

Il Sovrano seguito dalle autorità ha visitato l'interessante mostra compiacendosi infine con gli espositori.

Il rinvio all'anno 1931
della Quadriennale d'arte di Roma

ROMA, 1

E' stato presentato il disegno di legge per il rinvio della prima Esposizione quadriennale d'arte di Roma. Dice la relazione: «La legge 24 dicembre 1928 n. 3229 con la quale è stata riconosciuta in via permanente l'Esposizione quadriennale nazionale d'arte di Roma stabilisce che detta Esposizione debba aver luogo nell'anno 1929 e successivamente ogni quattro anni. Il comitato organizzatore dell'esposizione anzidetta ha fatto presente di trovarsi nell'impossibilità di tenere la esposizione nel corrente anno, sia per ragioni attinenti al finanziamento della Mostra, sia per l'insufficienza del tempo necessario alla organizzazione dell'Esposizione stessa e infine perchè gli artisti non avrebbero il tempo di prepararsi convenientemente alla nobile gara. Si ritiene pertanto opportuno rinviare all'anno 1931 la prima Esposizione quadriennale nazionale d'arte di Roma, spostando conseguentemente anche la decorrenza dei quadrienni per le mostre successive. A ciò provvede il disegno di legge».

La processione a Cagliari
del simulacro di Sant'Efisio

CAGLIARI, 1

Con concorso di eccezionale folla convenuta da ogni parte dell'Isola stamane si è svolta la solenne processione del Simulacro di Sant'Efisio, protettore della Sardegna. Alla pittoresca cerimonia hanno partecipato il clero con l'Arcivescovo Mons. Piovella, i miliziani nella loro rossa uniforme, le milizie cittadine in costumi medioevali recanti lo stendardo con gli archibugieri sardi fecero sventolare a Lepanto, un foltissimo gruppo di cavalieri in costume del Campidano e la guardiana composta di rappresentanti della nobiltà con a capo il vice podestà colonnello Sanna. Durante tutta la giornata la città è stata animatissima.

Venti matrimoni annullati
dalla Sacra Rota in un anno

CITTA' DEL VATICANO, 1

Tra qualche giorno sarà pubblicata la consueta relazione annuale sui lavori del Tribunale della Sacra Rota. «La Corrispondenza» apprende che da essa risulta come la Sacra Rota abbia nel 1929 trattato sessantasette cause, delle quali cinquantotto avevano per oggetto la richiesta di annullamento del matrimonio. La richiesta venne accolta per venti casi e respinta per trentotto. Le motivazioni esposte nei ricorsi furono le seguenti: difetto di consenso, condizione contraria agli scopi e allo spirito stesso dell'istituto matrimoniale, violenza e timore, condizione di non aver prole, demenza, clandestinità, impotenza. Non molte sono state le cause presentate da coniugi italiani, la maggior parte provenivano dall'estero.

Non ostante il diritto consentito dalla Legge, Propria Rotale e dal Codice di Diritto Canonico agli interessati di presentarsi cioè personalmente al tribunale per sostenere le proprie ragioni, tutti si sono avvalsi dell'opera di avvocati rotali. Particolarmente notevole è il fatto che, salvo in un caso veramente eccezionale, le difese e le «comparse» a stampa presentate dagli avvocati hanno tutte rispettato scrupolosamente la saggia legge del Tribunale di Rota secondo la quale «la difesa stampata non deve oltrepassare le venti pagine di formato comune e le risposte non possono oltrepassare le dieci pagine. Poichè le informazioni orali «ad judicem» non sono ammesse presso la Rota, nessuna delle cause ha avuto vere e proprie arringhe difensionali. Tuttavia e in pochi casi, è stata amessa una dissertazione, non però in forma oratoria, dinnanzi al Collegio degli Uditori. Tutte le senteze emesse sono in latino e contengono tanto in linea di fatto quanto in quella di diritto le ragioni.

Quanto vivono i missionari
Una curiosa statistica

CITTA' DEL VATICANO, 1

E' allo studio presso la Congregazione di Propaganda Fide e presso i più importanti Istituti religiosi che dedicano la loro attività alle missioni, il problema degli aiuti della scienza sanitaria all'apostolato missionario. Questo problema, informa «La Corrispondenza» viene studiato sotto due aspetti: il primo nei riguardi della difesa personale del missionario che di solito va incontro a climi micidiali. Uno studio statistico pubblicato testè afferma che la media della vita per il missionario non raggiunge che il 78 p. c. della media teorica della vita umana; per i missionari poi dei paesi africani la media è ancora più bassa e non rappresenta che il 75 p. c. di quella dei connazionali, che hanno raggiunta l'età in cui essi hanno iniziato la vita di missione. Ciò praticamente significa che il lavoro dell'apostolato toglie a tutti i missionari circa 14 anni di vita, e, a quelli delle regioni africane in media 16 e mezzo. Vi sono poi missioni così isolate e prive di assistenza medica in cui il missionario muore 19 anni prima del termine medio naturale. Da questo punto di vista il problema, oltrechè di umanità e anche di grande importanza per l'avvenire delle missioni, dove il personale è poco e i bisogni molti.

Il secondo lato del problema è quello della influenza che la cura delle malattie può avere sulle popolazioni indigene agevolando l'opera del missionario. La Congregazione di Propaganda ritiene che la soluzione migliore sia quella di formare non dei missionari medici, ma dei medici missionari, ciò dei medici che animati da spirito cristiano mettano l'opera loro a servizio della missione di cui dovrebbero far parte. Per intanto però essa si adopera ad ovviare alle più urgenti necessità con una preparazione medico-pratica del missionario stesso, tale che possa servire allo scopo per cui viene intrapresa.

Il matrimonio di due vecchi
di ottantacinque anni

CATANIA, 1

Con rito solenne nella cappella dell'Asilo di Sant'Agata, riccamente parata e olezzante di fiori, si è celebrato il matrimonio di due vecchi ricoverati entrambi di 85 anni, certi Salvatore Call e Rosaria Delardo. Il Call indossava un finissimo abito avuto in dono da un senatore catanese e la Delardo vestiva un ricco abito di seta e un magnifico velo le copriva il capo e le spalle. Un anello che un tempo stava al dito di una nobile ricca signora venne posto dallo sposo nell'anulare della sposa raggiante e quasi ringiovanita. Compiuta la cerimonia, 250 ricoverati dei due sessi improvvisarono agli sposi una simpatica dimostrazione con largo getto di fiori. Ai ricoverati vennero distribuiti dolci e tabacco.

I progetti di un gaudente
e le confessioni degli amici

BIELLA, 1

I carabinieri hanno arrestato un giovanotto amante della vita gaudente, certo Giuseppe Balocco di 28 anni. Costui, arrestato per complicità in un audace furto avvenuto in un albergo cittadino, durante la sua permanenza in carcere aveva stretto relazione con diversi pregiudicati.

Uscito in libertà provvisoria, il giovane si era ritrovato coi compagni di carcere e aveva loro sottoposto progetti di imprese ladresche in grande stile. Alcuni anzi erano stati da lui forniti dei ferri del mestiere. Costoro però, in questi giorni, vennero fermati per motivi di P. S. e nelle loro dichiarazioni si sono lasciati sfuggire i progetti del Balocco. Il giovane naturalmente è stato arrestato insieme con un suo amico, certo Carlo Colombo, di 40 anni, il quale sarebbe risultato il confezionatore dei grimaldelli.

L'autotreno del grano a Cotrone

COTRONE, 1

Le autorità e una massa imponente di popolo festante hanno salutato l'arrivo dell'auto treno del grano che alle ore 15 ha fatto il suo ingresso nella città tutta imbandierata.

IN LIBRERIA

L'Affrica italiana

Mancava ancora un'opera complessiva, modernamente concepita e realizzata, sulle nostre colonie africane, che non fosse la narrazione di un viaggio, e neppure un testo scolastico e geografico, bensì offrisse ad un tempo l'interesse di una narrazione vivace e colorita, quantunque priva di retorica, e quelle nozioni di storia e di etnografia la cui divulgazione rientra nelle direttive del Regime intesa a creare o a ravvivare fra noi la coscienza coloniale, fortissima nei grandi popoli.

L'editore Bemporad, dando veste lussuosa all'attraente testo di V. Battistelli, «L'Affrica italiana» (L. 25), e non risparmiando nulla perchè ogni pagina fosse commentata fotograficamente con una serie di pittoresche visioni di paesaggi e di costumi, ha compiuto opera assai lodevole ed opportuna. Il lettore è messo in grado di conoscere il territorio, gli abitanti, gli animali e le culture, le industrie, i commerci, le vie di comunicazione dell'Eritrea della Somalia e della Libia. Di ciascuna di queste tre colonie, l'autore ha delineato con bella e sobria efficacia, la storia della conquista e della organizzazione, e rifulgono in ogni paragrafo le qualità di coraggiosa tenacia ed il nobile spirito degli eroi e dei pionieri che hanno ricondotto l'Italia in Affrica, sulle orme di Roma.

La Venezia Tridentina

Ecco con la «Venezia Tridentina» Amy A. Bernardy, pubblicato dallo Zanichelli di Bologna, il terzo volume della bellissima collezione «Forme e colori di vita regionale italiana», il quale segue a quelli sul Piemonte e la Liguria dovuti alla stessa autrice, che con tanta passione si è dedicata alla riaffermazione del costume regionale italiano.

La storia, le leggende, gli aspetti della Venezia Tridentina, le sue industrie artigiane, tra cui particolarissima quella del legno, i costumi maschili e femminili di oggi e di ieri, le case, i castelli, le numerose curiosità edilizie del Trentino, le sue feste ed usanze, ed anche come vi si mangia e quanto si beve: tutto ciò è descritto, con purezza e vivacità di stile, nelle pagine di questo volume, che è ricco di circa duecento illustrazioni ed è mirabilmente stampato.

Spagna encantadora

Tra le sue qualità di narratore di viaggi, Fraccaroli ha queste qualità capitali: che viaggiando vede il bello con l'entusiasmo dei vent'anni e perciò il suo racconto conserva tutta la freschezza, quasi la materialità delle cose viste; e d'altra parte considera quanto c'è di criticabile con quell'opportuno «sense of humour» che gli permette d'esprimere con grazia i giudizi più pungenti e le osservazioni più pepate senza mai cadere nella requisitoria o nel pezzo di critica cattedratica. In «Spagna encantadora» pubblicato dai F.lli Treves, in bellissima edizione ritorna, sì, la vecchia Spagna, ma essa è pur sempre tanto bella nonostante ciò che ne vengono raccontando i blasés. Sempre allettanti sono le sue «plazas de toros» e le danze turbinose delle Morenite dagli occhi di velluto, ed è tuttavia dolcissima cosa potersi trovare in un patio altamente silenzioso dell'Alhambra o in un giardino folto di Siviglia. Ma a nutrire la vita delle città antiche, c'è la nuova mirabile Spagna con le sue modernissime città. E Fraccaroli ci mostra in esse la nervatura d'acciaio della civiltà delle macchine, la disciplina del lavoro, la produttività vantaggiosa. E' naturale che in questa pienezza e ricchezza di vita lo Spagnolo ritrovi più vivo il gusto delle tradizioni piacevoli e ne mantenga perenne freschezza alla sua vecchia Spagna encantadora.

Difesa della Madre patria

La raccolta, dei discorsi e degli scritti di propaganda di Luigi Melano Rossi, già reggente del Consolato Italiano a Boston durante la guerra, che la Casa ed. Sapientia di Roma pubblica col titolo: «Difesa della Madre Patria», ha un grande valore storico poichè rivela un'infinità di particolari circa la campagna che fu compiuta tra il 1916 e il 1920 negli Stati Uniti d'America in favore dell'Italia.

Belle e brutte figure passono in queste pagine leali e dotte, stigmatizzate le une, esaltate le altre secondo la loro azione.

Ma non è tutta qui l'importanza dell'opera di Melano Rossi: un saggio dantesco si trova, forse fuori posto, tra queste pagine a confermare la grande potenza di cultura e l'acume critico dell'Autore, già a noi noto per altri libri d'arte molto interessanti.

La dissertazione pronunciata in occasione del Sesto Centenario di Dante ha una forza notevolissima ed un valore eccezionale.

Nella pista del Sud

«La pista del Sud» (Lattes ed., Torino. L. 14) può dirsi il romanzo delle passioni tropicali, accese, violente, implacabili. Curio Mortari vi ha fatto vibrare tutto l'entusiasmo dei popoli meridionali per le regioni del sole e vi ha svolta una vicenda a cui, più che il movimento avventuroso, dona un mirabile fascino la rappresentazione nuda, drammatica, del conflitto tra le civiltà del Nord e del Sud.

Un principe italiano nell'isola australe di Konoro, trasformata dalla civiltà settentrionale in un modernissimo ed elegante soggiorno, si trova ad assistere ad una straordinaria competizione sportiva che è pretesto ed occasione alle più oscure ed intricate speculazioni di avventurieri di pessima risma. Spinto del suo spirito cavalleresco che lo spinge a prender le difese di una gentile fanciulla, si trova anch'egli implicato, con genti di tutte le razze, sboccanti infine in una rivolta tumultuosa e sovvertitrice. Ma di tutto trionfa la coraggiosa genialità latina, che insegna al popolo in sommossa la via della resurrezione e rivendica al Sud «i diritti di primogenitura indigena, che gli vengono da millenni di sole». Questa, assai in succinto, la trama, che si avvale di elementi irreali per creare una situazione di potentissimo antagonismo.

Ma nell'incitamento a raggiungere le mète più lontane, sfolgoranti nelle colorite visioni tropicali e prepotentemente affacciatesi alla nostra nuova coscienza, è il vero valore di questo romanzo dall'ampio respiro, che porta, nella nostra letteratura, il contributo di uno spirito audace ed italianissimo.

SPIGOLATURE

Il misticismo del numero «sette» si manifestò in tutti i popoli e in tutti i tempi. Non vi fu popolo, tra quelli nei quali l'umanità si è elevata, che, attraverso miti, leggende, misteri, riti, istituzioni o proverbi, non ci abbia tramandato testimonianze della misteriosa influenza del 7. Così, per esempio, il governo del mondo venne attribuito a 7 deità cosmogoniche: secondo gli antichi persiani, 7 erano i geni della luce e 7 quelli delle tenebre; nei miti indiani, 7 fiamme e 7 cavalli rossi rappresentavano la settemplice potenza in azione; gli antichi cinesi veneravano 7 spiriti celesti; i giapponesi 7 geni della felicità; i fenici veneravano 7 Cabili i cui misteri ebbero diffusione in tutto il bacino Mediterraneo. I romani nel recinto della città, che doveva diventare la capitale del mondo, non ammisero che 7 colline, lasciando le altre fuori delle mura. La seconda capitale dell'impero, Costantinopoli, sorta sull'antica Bisanzio, venne anch'essa costruita su 7 colline, quasi che il derogare da quell'uso, imposto da una misteriosa tradizione, potesse irrimediabilmente infirmare, come un vizio di origine, l'avvenire della città che doveva sostituire l'Urbe. I Caldei innalzavano colossali torri a 7 piani, i Peruviani innalzavano piramidi a 7 gradini ed i Persiani cingevano le città con 7 giri di mura. Secondo i misteri religiosi, le dolorose vicende dell'anima, per sfuggire all'amplesso della materia e per tornare a congiungersi e sommergersi nella plenitudine dell'essere sommo, si compivano per 7 gradi. La credenza che le anime dovessero rimontare le 7 sfere planetarie tenne vivo il sentimento dei ricorsi e delle forme settenarie. Solo più tardi, la semplice e suasiva parola di Cristo doveva sgominare tali credenze e culti pagani. Tuttavia il numero 7 rimaneva anche nella religione cristiana come base del culto. Ricorre infatti quasi sempre nella liturgia e nella mirabile organizzazione della Chiesa: 7 sono i doni dello Spirito Santo, 7 le virtù, cui si contrappongono i 7 vizi; ed i sacramenti, gli ordini, i salmi penitenziali ecc. sono tutti ordinati entro il 7; anche la Mater Dolorosa è simboleggiata con un cuore trafitto da 7 spade.

*

Luigi Bertrand si occupa nella rivista «Candide» delle condizioni attuali dei giovani scrittori francesi: «Essi non hanno bisogno di essere incoraggiati. Quando si è giovane si passa attraverso tutti gli ostacoli. Io diffido dei giovani che bisogna incoraggiare e non amo affatto i premi d'incoraggiamento. Il peggio è che questi premi sono quasi sempre insufficienti e così non servono molto. Attualmente, che cosa è un premio di 10.000 franchi se, come il premio «Goncourt» e il premio «Femina» ,non assicura inoltre a chi ne benefica una certa pubblicità che aiuti potentemente la diffusione del suo lavoro? I premi di questo genere sono elemosine mascherate... Sono soltanto un aiuto passeggero, quando l'aiuto non è del tutto derisorio. Ciò non risolve nulla. L'indomani, tutto può essere rimesso in discussione pel disgraziato premiato. Aggiungiamo che questi magri doni sono attribuiti per la loro maggiir parte a persone che non hanno alcun bisogno di incoraggiamento. E vi è poi qualche cosa di peggio dei premi insufficienti: sono i premi nocivi. Degli uomini maturi, di coloro che hanno fatto le loro prime armi e di cui l'opera non è terminata, nessuno si occupa .Se i loro libri non hanno dato a dessi un po' di fortuna, eccoli condannati ai lavori forzati a vita e senza nessuna speranza di diminuzione di pena, fino al loro estremo respiro. Si dà agli ospedali, ai dispensari, alle opere antialcooliche ecc., ma nessuno fra i grandi favoriti dalla fortuna pensa a venire in aiuto di uno scienziato, di un artista, di uno scrittore che ha fatto le sue prove, ma che non ha saputo o non ha potuto mettersi al riparo dal bisogno e che è obbligato a sacrificare l'opera sua per lavori necessari alla sua alimentazione.

*

Quando la marchesa Arconati-Visconti morì lasciò una forte somma allo scopo di istituire un premio col nome di suo padre Alfonso Peyrat ,per ricompensare un lavoro sulla storia di Francia, posteriore al 1774. Ora questo premio è stato assegnato a un professore del Liceo di Nancy, per uno studio sulla «Restaurazione e i beni degli emigrati». La nobile donatrice — scrive «Le Soir» — era figlia di un giornalista, che per tutta la sua vita fu di una perfetta onestà e di una persistente povertà, mentre lei sposò a vent'anni il marchese Arconati Visconti di Milano, del quale rimase ben presto vedova e che le lasciò parecchi milioni. Fra le sue carte si trovò una lettera scritta da Alfonso Peyrat al direttore della «Presse», Emilio de Girardin, quando il 29 gennaio 1854 lasciò quella redazione: «Signor de Girardin, il vostro rifiuto alla mia domanda m'impone una decisione che prendo con molto rammarico. Mi duole assai d'interrompere una collaborazione di dieci anni. Voi sapete come ero affezionato alla «Presse». Ve ne sarete persuaso soprattutto dopo il 2 dicembre. Se fossi solo ,resisterei ancora, giacchè in mancanza di meglio dispongo di una gran forza di abnegazione e di una grande fiducia nell'avvenire. Ma è da due anni che la mia famiglia soffre e io non posso esporla a più crudeli prove. E' dunque meglio che io cerchi di trovare altrove il pane per i miei figli, che lavori in un angolo, in un corrucciato silenzio, aspettanro tempi migliori. Voi mi dite che le acque della «Presse» sono basse. Io non conosco il vostro bilancio. Ecco il mio: da otto a diecimila franchi di debiti, sei persone da mantenere, tre figli da allevare, e per ultima risorsa nove o dieci franchi, nel mio cassetto. Voi vedete che la mia domanda non oltrepassava i limiti dei miei bisogni e la ritenevo adeguata al mio modesto merito. Abbiatemi sempre devotissimo: A. Peyrat». — Quando egli si congedò da Girardin con questa lettera, guadagnava trecento franchi al mese come redattore capo. Senza dubbio la vita in quell'epoca non era cara, ma lo stipendio era sempre misero, se si pensa che il Peyrat aveva l'obbligo di scrivere un articolo al giorno.

Libri nuovi

G. B. Shaw: «L'Imperatore d'America». Mondadori ed., Milano. L. 10.

Giorgio Melhis: «Il pensiero di Mussolini e il significato del fascismo». Treves ed., Milano. — L. 18.

CRONACA DI VENEZIA

La XVII Biennale alla vigilia dell'apertura

L'Ambasciatore degli Stati Uniti assisterà all'inaugurazione

S. E. il signor John W. Garrett Ambasciatore degli Stati Uniti di America presso S. M. il Re d'Italia ha informato la Presidenza dell'Esposizione che interverrà ufficialmente alla inaugurazione della XVII Biennale, arrivando a Venezia la mattina di domenica. L'Ambasciatore sarà accompagnato dalla signora Garrett.

Il Ministro della Repubblica Cecoslovacca

S. E. il dott. Adalberto Mastny inviato straordinario e Ministro plenipotenziario della Repubblica Cecoslovacca presso S. M. il Re d'Italia interverrà ufficialmente all'inaugurazione della Esposizione.

S. E. il Conte Volpi arriva oggi

Oggi alle ore 16.8 col Simplon-Orient Express, proveniente da Londra e Parigi, giungerà a Venezia S. E. il Ministro di Stato conte Giuseppe Volpi di Misurata. Il Presidente della Biennale si recherà subito, accompagnato dal Prefetto comm. Gio. Batta Bianchetti, dal Segretario federale avv. Giorgio Suppiej e dal Podestà conte Ettore Zorzi a visitare i padiglioni dell'Esposizione.

S. E. il Presidente del Senato

S. E. l'on. Luigi Federzoni Presidente del Senato, che rappresenterà l'Alto Consesso alla inaugurazione della Biennale, arriverà a Venezia da Roma assieme alla sua signora sabato mattina alle ore 9.40. Dalla stazione ferroviaria il Presidente si recherà direttamente ai Giardini, in forma privatissima, per una prima visita alla Mostra.

Il vernissage

Oggi dalle 10 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 avrà luogo il *vernissage* della XVII Esposizione Internazionale d'Arte di Venezia.

Per il *vernissage* arrivano da tutta Italia critici e artisti.

Sono arrivati tra l'altro ieri ed ieri Ugo Ojetti e donna Fernanda Ojetti, la signora Yoi Maraini, Raffaele Calzini del *Secolo XX*, Carlo Tridenti del *Giornale d'Italia*, Corrado Pavolini del *Tevere*, Silvio Benco del *Piccolo* di Trieste, Vincenzo Costantini de l'*Italia Letteraria*, Piero Torriano de *L'Illustrazione Italiana*, Piero Scarpa del *Messaggero*, Marziano Bernardi della *Stampa*, Emilio Zanzi della *Gazzetta del Popolo*, Mario Borsa del *Times*, Manlio Malabotta del *Popolo di Trieste*, Angiolini del *Lavoro*, Bartolini del *Corriere Adriatico*, Bernardi de *La Sera*, Grande del *Secolo XIX*, Margotti del *Corriere Padano*; e parecchi artisti, tra i quali particolarmente numerosi i milanesi del gruppo *Novecento*, i toscani e i torinesi.

Abbiamo incontrato in città Felice Casorati, Arturo Tosi, Salietti, Funi, Carlo Carrà, Sanpagato, Daphne Mangham, Alberto Magnelli, Guido Tallone, Eugenio Baroni, Thayath, Mario Tozzi, Vellani Marchi, e numerosissimi altri.

Il programma di domenica

Ecco il programma della giornata di domenica:

Alle ore 9.45: Formazione del corteo di gondole e bissone davanti al Giardinetto Reale.

Alle ore 10: Cerimonia della inaugurazione della XVII Biennale.

Alle ore 13.15: Colazione intima offerta dal Podestà di Venezia all'Hotel Danieli.

Alle ore 17: Sfilata di imbarcazioni di canottaggio da corsa nel Canal Grande.

Alle ore 21.30: Concerto di gala al Teatro La Fenice.

Le riduzioni ferroviarie del 50 per cento

A cominciare da oggi tutte le Stazioni del Regno emetteranno gli speciali biglietti di andata-ritorno per Venezia ridotti del 50 per cento con validità di otto giorni se rilasciati dalle Stazioni del Veneto, di giorni 15 se rilasciati dalle altre Stazioni del Regno.

La Direzione delle Ferrovie ha disposto che la timbratura che deve essere apposta ai biglietti perchè essi siano valevoli per il ritorno deve essere effettuata esclusivamente presso la Sede dell'Esposizione e non più presso le Agenzie di Viaggio alle Stazioni Ferroviarie, come avveniva in passato. Di queste disposizioni sono avvertiti per loro norma i viaggiatori.

La Querini pel corteo di domenica

Pel corteo che il Segretario federale avv. Giorgio Suppiej ha disposto in onore di S. A. R. il Duca di Bergamo pel pomeriggio di domenica 4 corr. in Canal Grande, la Presidenza della R. Società Canottieri Querini invita tutti i suoi canottieri ad iscriversi presso la Sede per la formazione degli equipaggi entro oggi 2 corrente. Domani sera sabato alle ore 19 si riuniranno tutti in Sede per avere disposizioni dal direttore di Canottaggio sig. Gino Bettini.

La partecipazione della Compagnia della Vela

La Presidenza della Compagnia della Vela comunica a tutti i soci che domenica 4 corr. in occasione della venuta di S. A. R. il Duca di Bergamo per la inaugurazione della Biennale d'Arte, tutte le imbarcazioni sociali usciranno per prendere parte al corteo acqueo che avrà luogo alle ore 9 antimeridiane.

Coloro che desiderassero partecipare a tale manifestazione sono pregati di prenotarsi in tempo e di trovarsi alle ore 8 di domenica in Sede Sportiva al Giardinetto Reale.

E' fatto obbligo a tutti i partecipanti di indossare la divisa sociale.

Federazione Provinciale Fascista

Opera Nazionale Balilla

Ordine di adunata per domenica 4 maggio. — Per l'inaugurazione della XVII Biennale si dispone che tutti gli Avanguardisti appartenenti alla 309. Legione Avanguardia si adunino per le ore 8 nei rispettivi sestieri, per trovarsi alle ore 9.30 ai Giardini, in prossimità dell'entrata dell'Esposizione.

Gli Avanguardisti dei Collegi Foscarini e Ravà, al comando del C. M. Diaco, si trovino ai Giardini alle ore 9.30.

Gli Avanguardisti della « Nave Scilla » si trovino ai Giardini alle ore 9.30.

Una rappresentanza di Giovani e Piccole Italiane si trovi ai Giardini alle ore 9.30.

Le due Legioni Balilla si concentrino a S. Provolo alle ore 8.30, con aggregata la Coorte Studentesca, per recarsi ai Giardini alle ore 9.30.

La Centuria Balilla del Lido si trovi ai Giardini alle ore 9.30.

La Banda si aduni a S. Severo alle ore 8.30, per trovarsi ai Giardini alle ore 9.30.

Tutti gli Ufficiali addetti ai Reparti Giovanili comandati indosseranno la divisa di gala.

I giovanetti componenti la Coorte Marinara, tutti indistintamente, posseggano o no la divisa, si trovino domenica 4 maggio in Fondamenta Cereri, sede del Comitato Prov. dell'O. N. B., per comunicazioni importanti e vestizioni. A tale adunata devono intervenire anche gli studenti dell'Istituto Nautico e della Scuola Professionale Marittima « N. Sauro ».

Ufficio Provinciale di Assistenza
Le trattorie popolari

Il 30 aprile si è chiusa, per ultima, la Trattoria Popolare N. 2 nel Sestiere di Dorsoduro, dopo quattro mesi di funzionamento. Le Trattorie, in numero di tre, furono istituite dall'Ufficio Provinciale d'Assistenza di questa Federazione, nei Sestieri di Cannaregio, Dorsoduro e Castello.

Scopo della iniziativa è stato il poter offrire alla numerosa massa dei lavoratori meno abbienti della nostra città, nella stagione invernale, un vitto sano, abbondante, per un prezzo più che modico (lire una) in un ambiente decoroso e confortevole.

Le Trattorie hanno funzionato sempre al completo con un numero di commensali di oltre trecento al giorno.

Fra pochi giorni sarà pubblicato il resoconto riassuntivo con tutti i dati numerici riferentisi alle gestioni delle predette Trattorie.

Sindacato Professionisti e Artisti

Centro di Cultura Corporativa. — Martedì p. v., alle ore 21, nella Sala del Circolo Fascista di S. Polo, il dott. Silvio Vardanega terrà una conferenza sul seguente argomento: « Lineamenti di ordinamenti corporativi ».

Classifica del personale disoccupato dell'Albergo e Mensa

Si avverte tutto il personale dell'albergo e mensa disoccupato ed iscritto regolarmente all'Ufficio di Collocamento di Venezia che la commissione per la classifica si riunirà per l'ultima volta mercoledì 7 corr., alle ore 15, presso l'Unione Prov. Sindacati Fascisti del Commercio, a Castello 3405. Coloro che non si presenteranno alla suddetta commissione, per l'esame dei documenti di servizio prestato, saranno considerati come occupati e verranno esclusi dagli elenchi dei disoccupati.

Il rinvenimento d'un teschio in rio di San Giuseppe

Ieri mattina sul fondo del rio S. Giuseppe, messo all'asciutto pei lavori di rifacimento della muretta dei Giardini, alcuni ragazzi, ch'erano scesi sul fango per giocare, rinvennero infisso nella melma un teschio umano, curato, liscio a mo' di quelli che servono per gli studiosi. E tale appunto deve essere il resto, perchè presenta tutte le caratteristiche di quelli usati per esperienze nei laboratori. Il teschio era mancante di un pezzo di mandibola, asportato evidentemente da un colpo di badile mentre si scavava il canale. Il cranio è stato da uno dei ragazzi, Falcerri Elio di anni 12, abitante a Castello 6025, portato al commissariato di Sant'Elena, il quale lo inviò per competenza alla sala anatomica dell'Ospedale civile. La scoperta del teschio avvenuta nel popolare rione, come è facile imaginare, ha dato la stura ai commenti più disparati e strampalati, a base di delitto e di mistero; le arbitrarie congetture però si infrangono di fronte all'esperienza di altri casi simili, in cui, risaliti alle fonti, si provò trattarsi di pezzi di laboratorio.

La morte di Vittorio Pica

MILANO, 1

Stasera nella sua abitazione in Corso Venezia, 13, è morto Vittorio Pica. Nelle prime ore del pomeriggio l'eminente critico d'arte è stato colpito da un attacco di emorragia cerebrale. Perduta subito la conoscenza, è entrato in agonia verso le 18, spirando alle 20.30, assistito dai familiari e dagli intimi.

L'udienza del Papa
alla Commissione per la beatificazione di Pio X

CITTA' DEL VATICANO, 1

Alle ore 12 il Papa ha ricevuto Mons. Ferro giudice delegato, Don Zinato Cancelliere patriarcale di Venezia e Don Carrer Notaio aggiunto, venuti a Roma per la consegna ufficiale dei documenti del processo svoltosi a Venezia per la beatificazione di Pio X. Insieme alla delegazione veneta era anche l'abate Pierani dei Vallombrosani, postulatore della causa.

La delegazione ha riferito di aver fatto la consegna al Cardinale Pompili dei plichi suggellati ricevuti dal Cardinale Patriarca e di averne ottenuto regolare ricevuta a termini delle prescrizioni del codice di diritto canonico.

La delegazione ha poi voluto segnalare al Pontefice i tratti di particolare gentilezza di cui essa venne fatta segno da parte della Milizia ferroviaria durante il viaggio, specialmente per ciò che si riferisce al trasporto dei delicati e voluminosi documenti.

Il Pontefice ha avuto parole di vivo compiacimento per l'opera svolta dalla Curia di Venezia, ha accennato al plebiscito mondiale che la causa di beatificazione del Santo Pontefice ha provocato ed ha espresso l'augurio che il processo si svolga con la maggiore rapidità consentita dalla delicatezza della questione e dalle leggi della Chiesa.

La partenza per Venezia dell'Arcivescovo di Benevento

ROMA, 1

E' giunto a Roma S. E. Mons. Adeodato Piazza, Arcivescovo di Benevento, il quale partirà domani sera per Venezia. Mons. Piazza a Venezia prenderà parte alle solenni funzioni che si terranno nella chiesa dei Carmelitani Scalzi in onore della beata Teresa Margherita del Bambin Gesù.

TRIBUNALE DI VENEZIA
Il processo per furto e contrabbando

(Udienza del giorno primo maggio - Sez. 3.a - Presidente: Barich; Giudici: Rossi e Frusi; P. M. Santoro; Canc. Lionti).

Ieri, dopo le arringhe degli avvocati Boudi, Zolli, Della Giovanna e Vettorello, il Tribunale si è ritirato in camera di consiglio per procedere alla laboriosa formulazione della sentenza.

Alle ventuna circa, dopo ben cinque ore, i giudici sono rientrati nell'aula, ed il Presidente ha iniziato, fra il più religioso silenzio, la lettura della sentenza, di cui diamo i dati più importanti:

Il Tribunale ha condannato Clerici e Pullano ad anni due e mesi otto di reclusione e rispettivamente a Lire 4859.80 e 4609 di pena pecuniaria; Galdieri ad anni due, mesi uno e a lire 1779,20 di pena pecuniaria; Salcini ad anni uno e lire 462 di multa; Fant Giovanni a mesi cinque, giorni tredici lire 283 di multa e lire 5281 di pena pecuniaria; Bertucci, Longhi e Stagliano e mesi quattro, giorni 20, lire 233 di multa e lire 620.40 di pena pecuniaria; Caled, Dotto e Toffeletto a mesi quattro, lire 200 di multa e lire 620 di pena pecuniaria; Uberti a mesi quattro, lire 200 di multa e lire 432 di pena pecuniaria; Cosentino a mesi 2, lire 116 di multa e lire 117,80 di pena pecuniaria; Ettore e Andrea Faust e Michieletto sono stati assolti perchè il fatto non costituisce reato e Resta per non aver concorso al fatto.

Il Tribunale ha condonato due anni di pena e la multa al Clerici, al Pullano ed al Galdieri per amnistia; a Salcini l'intera reclusione militare e la multa, e per gli altri ha concesso il condono. Tutti i condannati furono beneficati della non iscrizione.

Le previsioni del tempo

La situazione generale è molto migliorata per il colmarsi e lo spostarsi verso levante della depressione, che aveva nei giorni scorsi, dominato.

Il periodo di cattivo tempo va esaurendosi.

Per oggi si potrà avere qualche pioggia solo sulla regione orientale.

Il problema delle Comunicazioni al Consiglio dell'Economia

Il 6 maggio p. v. alle ore 9.30, presso la sede, (via XXII Marzo, Palazzo del Commercio) avrà luogo la sessione ordinaria primaverile del Consiglio Provinciale dell'Economia per la trattazione del seguente ordine del giorno: 1. Approvazione del verbale della precedente seduta; 2. Comunicazioni della presidenza; 3. Esame del bilancio consuntivo 1929; 4. Usi e consuetudini per la contrattazione del bestiame; 5. Il problema delle comunicazioni di Venezia; a) Congiungimento con la terraferma e comunicazioni interne di Venezia; b) Comunicazioni terrestri; c) Comunicazioni ferroviarie; d) Navigazione interna e fluviale; e) Comunicazioni marittime; per facilitare l'accesso al Porto, Bacino di Carenaggio; f) Comunicazioni aere: per una nuova linea aerea Venezia-Monaco.

La seduta è pubblica.

Il complesso problema delle comunicazioni, che nella sua interezza verrà preso in esame dal Consiglio dell'Economia nella prossima adunanza plenaria è di palpitante attualità e di vitalissima importanza per Venezia.

Le deliberazioni del nostro consesso provinciale economico, presieduto con tanta autorità da S. E. il Prefetto, affretteranno certamente la risoluzione dei più importanti ed urgenti problemi che interessano Venezia.

Alla riunione prenderanno parte anche il Segretario federale, il Preside della Provincia, il Podestà di Venezia, il Provveditore al Porto ed alcuni autorevoli uomini politici che si sono particolarmente occupati delle questioni poste all'ordine del giorno.

Riunione nel Comitato di presidenza

Sotto la Presidenza di S. E. il Prefetto-Presidente comm. dr. Gianni Bianchetti ha avuto luogo il 30 aprile una riunione del Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia con l'intervento del Vice Presidente comm. dott. Ugo Trevisanato, del senatore conte Camillo Valle, Presidente della Sezione agricola e forestale; del dott. Mario Alverà, Presidente della Sezione commerciale e del Segretario dott. Ferdinando Pellizzon.

La Presidenza ha preso atto delle comunicazioni del Presidente riguardanti i lavori delle Sezioni del Consiglio, la prossima riunione del Consiglio plenario, le questioni relative allo studio ed al collegamento degli orari e servizi ferroviari, i dazi di consumo, ed ha deliberato infine di assegnare una medaglia di oro e sette medaglie d'argento ai Segretari comunali della Provincia che a giudizio della Commissione provinciale del censimento agricolo si siano maggiormente distinti nella esecuzione dei lavori relativi al censimento stesso.

La Presidenza ha quindi preso in esame ed approvato il bilancio consuntivo 1929 da sottoporre al Consiglio dell'adunanza plenaria, ed ha espresso il parere di legge sul regolamento del mercato del pesce di Chioggia.

Il Comitato di Presidenza ha inoltre provveduto alla nomina del comm. dott. Costante Bortolotto a rappresentante del Consiglio Provinciale dell'Economia (Sezione Agricola e Forestale) nella Commissione allevatori bachi della Provincia, ha preso vari provvedimenti nei riguardi dell'amministrazione interna del Consiglio e delle Borse ed ha deliberato la concessione di contributi e sussidi vari.

Il concerto Respighi alla Fenice

La Società Veneziana Concerti Sinfonici comunica il programma del primo Concerto Sinfonico che sarà dato domenica 4 maggio alle ore 21.30 al Teatro « La Fenice » in serata di gala in occasione della inaugurazione della XVII. Biennale d'Arte.

Il concerto sarà diretto dall'illustre Maestro Ottorino Respighi ed avrà a solista per il concerto di Dvorak il violoncellista Arturo Bonucci. L'interessante programma del concerto è il seguente:

1) Antiche arie e danze (trascrizione di O. Respighi).

2) Anton Dvorak: Concerto per violoncello e orchestra.

3) O. Respighi: Canzone e danza (dalla Suite Brasiliana) - (Il Mattutino di S. Chiara) - (dalle Vetrate di Chiesa).

I soci che ancora non hanno ritirato i biglietti per i sei concerti dovranno rivolgersi al solito botteghino di Piazza San Marco che sarà aperto a partire da oggi.

"Juventus 1919„

Gli azzurri Veneziani che pel valore, per la disciplina, e pel cavalleresco contegno delle proprie squadre, in un passato non lontano, aveva saputo affermarsi sui campi sportivi del Veneto circondandosi di una larga corrente di simpatie e amicizie, tornano alla ribalta.

Per ora sarà solo nel campo calcistico che gareggeranno le «casacche azzurre» partecipando al prossimo torneo per la «Coppa Toro» che vedrà il suo inizio domenica prossima.

La squadra calcistica, oltre a Zanon e Agostini, vessilliferi della primogenita Juventus, potrà contare sulla quasi totalità dei giocatori del «Diadora», e sugli ottimi Bonora, Rudatis, Di Bello, Pieresca ecc., che sapranno certamente farle onore

La denominazione sociale subirà una lieve modifica, eccola: Juventus 1919 Ass. Sportiva, e la sede sarà presso il Caffè Saviane a Rialto.

La Presidenza manda un saluto a tutte le consorelle veneziane, sicura che si riprenderanno le buone cordialità di rapporti ad un tempo esistenti.

Il programma del II. Concorso motonautico internazionale

Ecco il programma del secondo concorso motonautico internazionale che si terrà a Venezia, com'è noto dal 17 al 21 settembre p. v.:

PRIMA GIORNATA
Mercoledì, 17 Settembre 1930.

Ore 9-12: Coppa Internazionale Field. Competizione sulla base misurata del miglio marino per Fuori Bordo: silindrata massima fino a 1000 cmc. (vedi Regolamento speciale).

Ore 14.30: Coppa R. Società Canottieri «Querini» - Campionato fuori bordo - Classe B (prima prova) Giri 4, Km. 20 - Premi L. 1000.

Ore 15.15: Coppa Club Motonautico di Venezia - Campionato fuori bordo - Classe C (prima prova) Giri 4, Km. 20, Premi L. 1000.

Ore 16: Coppa Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi - Campionato Fuori Bordo - Classi D-E-F. (prima prova) Giri 4, Km. 20. Premi L. 1000.

Ore 16.45: Coppa Società di Navigazione San Marco - Cruisers con limitazione - I.a Categoria - 6 litri (prima prova) Giri 6, Km. 30 - Premi L. 6000.

SECONDA GIORNATA
Giovedì, 18 Settembre

Ore 9-12: Tentativi di record sulla base misurata del miglio marino per Serie Internazionale litri 12.

Ore 14.30: Coppa Società Veneziana di Navigazione a Vapore - Cruisers con limitazione - II. categoria da 6 a 12 litri (prima prova) Giri 6, Km. 30. Premi L. 6000.

Ore 15.15. Coppa Federazione Italiana Motonautica - (Serie speciale (prima prova) Giri 5, Km. 25. Premi L. 8000.

Ore 16: GranPremio di Venezia - Coppa S. E. Mussolini - Serie Internazionale litri 12 (prima prova) Giri 8, Km. 40 Premi L. 15.000.

TERZA GIORNATA
Venerdì, 19 Settembre

Ore 9-12: Coppa di S. A. R. il Principe di Piemonte - Serie Racers senza limitazione. Record mondiale di classe - Base misurata del miglio marino. Premi L. 50.000.

Ore 14.30: Coppa R. Società Canottieri «Querini» - Campionato Fuori Bordo - Classe B (seconda prova) Giri 5, Km. 25, Premi Lire 1500.

Ore 15.15: Coppa Club Motonautico di Venezia - Campionato Fuori Bordo - Classe C (seconda prova) Giri 5, Km. 25, Premi L. 1500.

Ore 16: Coppa Società di Navigazione San Marco - Cruisers con limitazione - I. categoria 6 litri (seconda prova) Giri 8, Km. 40 - Premi L. 8000.

Ore 17: Gran Premio di Venezia Coppa S. E. Mussolini - Serie Internazionale litri 12 (seconda prova) Giri 10, Qm. 50 Premi L. 20.000.

QUARTA GIORNATA
Sabato, 20 Settembre

Ore 9-12: Coppa di S. A. R. il Principe di Piemonte - (seguito e ripetizione della giornata precedente). Tentativi di record sulla basa misurata del miglio marino per Racers senza limitazione.

Ore 10: Coppa di S. A. R. il Principe di Udine - Cruiser da mare (vedi Regolamento Speciale). Partenza per la Crociera.

Ore 14: Coppa Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi - Campionato Fuori Bordo - Classi D-E-F (seconda prova) Giri 5, Km. 25, Premi L. 1500.

Ore 14.45: Coppa Società Veneziana di Navigazione a Vapore - Cruisers con limitazione da 6 a 12 litri - II. categoria, (seconda prova) Giri 8, Km. 40 Premi 8000.

Ore 15.40: Coppa Federazione Italiana Motonautica - Serie speciale (seconda prova) Giri 6, Km. 30, Premi L. 10.000.

Ore 16.15: Coppa R. Società Canottieri «Querini» - Campionato Fuori Bordo - Classe B (terza prova) Giri 6, Km. 30 - Premi L. 2000

Ore 17.15: Coppa S. E. il Conte Volpi di Misurata - Racers senza limitazione (prima prova) Giri 4, Km. 20 - Premi L. 25.000.

QUINTA GIORNATA
Domenica, 21 Settembre

Ore 9-12: Effettuazione gare eventualmente rinviate.

Coppa di S. A. R. il Principe di Udine - Cruiser da mare. Arrivo dalla Crociera.

Ore 14: Coppa Club Motonautico di Venezia - Campionato Fuori Bordo - Classe C (terza prova) Giri 6, Km. 30 Premi L. 2000.

Ore 14.45: Coppa Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi - Campionato Fuori Bordo - Classe D-E-F (terza prova) Giri 6, Km. 30 Premi L. 2000.

Ore 15.40: Gran Premio di Venezia - Coppa S. E. Mussolini - Serie Internazionale litri 12 (terza prova) Giri 12, Km. 60 Premi L. 25.000

Ore 16.50 Coppa di S. E. il conte Volpi di Misurata - Serie Racers senza limitazione (seconda prova) Giri 6, Km. 30 - Premi L. 50.000.

Ore 17.30: Gara M.A.S. Veloci Giri 6, Km. 30. Premi in oggetti d'arte. 1. Premio: Oggetto artistico donato dalla Contessa Dada Albrizzi

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «E' tornato carnevale».

ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: «Io e l'amore» con Buster Keaton. In Varietà Spadaro.

MALIBRAN. — (Opera) Ore 21: «Barbiere di Siviglia» prima rappresentazione.

CINEMATOGRAFI

S. MARGHERITA. — Terzo ed ultimo episodio del colosso «L'Ebreo Errante» con Gabriel Gabrio. Segue comica.

NAZIONALE. — Laura La Plante è deliziosa interprete del film «E' suonata la libera uscita».

ITALIA. — «Evviva il pericolo» capolavoro comico con Harold Lloyd. Due ore di sana comicità.

MASSIMO. — Ultime visioni del passionale film «Vecchia Russia».

S. MARCO. — La riedizione di «Messalina» con Rina De Liguoro.

MODERNISSIMO. — Dalle 15.30 in poi: «Vessi d'arte e d'amore» con Charlot. Seguirà la comica «La Corsara».

OLIMPIA. — Dalle 15.30 in poi: «Asfalto» il lavoro più umano e tragico sinora editato: successo.

MODERNO. — «A caccia di marito» spumeggiante commedia con Clara Bow.

Cronaca di Mirano

ECHI DELLA CELEBRAZIONE DEL PANE

La somma complessiva raccolta in occasione della recente celebrazione della festa del Pane fu di L. 605 che furono versate all'Amministrazione dell'Opera Italiana Pro Oriente di Milano.

Ci congratuliamo coi membri del Comitato pe ri buoni risultati ottenuti ed in modo particolare coi Balilla e le Piccole Italiane che nella vendita dei panini e delle cartoline si comportarono magnificamente ,non badando talvolta a qualche innocente tentativo di evasione, fedeli sempre al principio: Chi la dura, la vince.

BENEFICENZA DELLA CASSA DI RISPARMIO

La Cassa di Risparmio di Venezia filiale di Mirano ha elargito in beneficenza le seguenti somme:

Banca Cittadina L. 350 — Patronato Scolastico 500 — Orfanotrofio Soranzo 200 — Congregazione di Carità perchè vengano distribuite a 10 famiglie povere 500 — Asilo Infantile Mirano 200 — Asila Infantile Zianigo 300 — Asilo Infantile Veternigo 150 — Ai Parroci delle Frazioni perchè le distribuiscano ai poveri 700 — Associazione Combattenti 200 — Associazione Mutilati 200 — per l'invio di due bambini poveri alla Colonia di Enego che saranno a suo tempo designati da questo ufficio 300.

Totale Lire 3600.

Cronaca di Stra

LA PREGHIERA DEI BALILLA

Per inizitiva del locale Comitato dell'Opera Nazionale Balilla sono state stampate quattro mila copie di una preghiera dei Balilla approvata con una lettera personale di S. E. Renato Ricci. Detta preghiera è stata composta dal nostro egregio sacerdote don Francesco Bertoncello con l'approvazione delle Gerarchie Ecclesiastiche. S. E. Renato Ricci incarica anzi il Delegato comunale dell'O.N.B. di diffondere detta preghiera tra i balilla della regione. Siamo ben felici di poterne dare il testo.

« A Te, Iddio Onnipotente ed eterno, Signore del Cielo e della Terra, a Te leviamo i nostri cuori. Degnati o Signore di benedire le nostre giovanili schiere; proteggi il nostro Duce; vigila ed assisti l'amata Patria; dà gloria alle nostre bandiere. Per i meriti del figlio Tuo Divino, Onnipotente ed Eterno Iddio, liberaci dal male e dal pericolo » sac. Francesco Bertoncello.

Da Torre di Mosto

I CAVALLEGGERI A ROMA

Nei giorni 17, 18 e 19 corrente mese, avrà luogo in Roma l'annunciato raduno dei cavalieri in congedo. Gli ex cavalleggeri di questo centro, che vorranno partecipare alla grande adunata, sono invitati a versare subito la quota prescritta all'incaricato locale, o al presidente dell'Associazione dell'Arma, colonnello Alessandro Bosso, a S. Stino di Livenza.

LA FESTA DEL FIORE

Domenica 4 corrente si svolgerà nel nostro centro la Festa del fiore a beneficio del Comitato antitubercolare. Data l'opera fin'ora svolta con zelo, e che continuerà a svolgere il Comitato medesimo, la cittadinanza, con generoso slancio contribuirà alla riuscita della giornata benefica, tenendo anche presente che la lotta contro la tubercolosi è lotta che riveste, sopra tutte, un senso altamente umanitario.

LA FESTA DEGLI ALBERI

Anche nel nostro capoluogo a cura del benemerito Patronato Scolastico ha avuto luogo la festa degli alberi. I bambini delle scuole, diretti dalle proprie insegnanti hanno proceduto alla piantagione di 50 gelsi, 100 ligustri e 4 pini, per ornamento del giardino dell'Asilo Infantile.

Le maestre tutte hanno illustrato alle scolaresche le finalità della festa, che ha avuto termine lasciando nei fanciulli un grato ricordo della giornata.

CONCORSO ZOOTECNICO

Per volere del Capo del Governo, che vuole il fiorire dell'economia nazionale, anche nel campo della zootecnia è stato bandito un concorso zootecnico nazionale. Verranno assegnati premi in denaro alle aziende varie, che vi parteciperanno.

PRO ASILO INFANTILE

La Cassa di Risparmio di Venezia, succursale di S. Donà di Piave, ha elargito la somma di L. 100 a favore del nostro Asilo Infantile. I preposti vivamente ringraziano.

Cronaca di Ceggia

LA FESTA DEL FIORE

Domenica 4 maggio, anche in questo centro verrà celebrata la Festa del Fiore. Allo scopo d'organizzare la festa medesima, si sono riuniti in Municipio le autorità, i rappresentanti le varie Associazioni, e il Corpo Insegnante.

Ai convenuti ha egregiamente parlato l'ufficiale sanitario e presidente del Comitato Antitubercolare Comunale, dott. Antonio Dozzi, il quale ha illustrato le nobili finalità della festa del Fiore.

Non v'ha dubbio, che la popolazione tutta concorrerà in ogni modo alla migliore riuscita della giornata benefica.

NUOVO CATASTO

Sono state ultimate in questo Comune le operazioni per il collegamento del nuovo catasto urbano. In conformità quindi all'istruzione Ministeriale si avverte che a datare dal giorno 15 maggio corr. gli atti traslativi e le domande di voltura che si riferiscono a fabbricati urbani dovranno contenere i dati censuari conformi alle risultanze dell'antica e nuova mappa. Quando si tratti di divisione di proprietà sarà da esibirsi, a corredo della domanda di voltura, il tipo di frazionamento delineato sopra un estratto autentico della nuova mappa. Per i numeri corrispondenti all'antica mappa non occorre la presentazione del tipo di frazionamento, ma devonsi riportare soltanto i numeri stessi, cui il frazionamento si riferisce, colla indicazione «parte».

BENEFICENZA

A beneficio del locale Asilo Infantile «Charitas Christi» sono pervenute L. 100 elargite dalla Cassa di Risparmio di Venezia (succursale di S. Donà di Piave). I preposti grati, vivamente ringraziano.

Da S. Donà di Piave

AD UN PARTENTE

Con recente provvedimento del Ministero delle Finanze il dr. Giovanni Condorelli, Procuratore superiore delle Imposte, che per ben sei anni diresse questa agenzia, e con costante lavoro ne riordinò il regolare funzionamento, sospeso per causa della guerra, è stato trasferito nella più importante sede di Schio.

Funzionario fedele al suo dovere seppe disimpegnare le sue complesse mansioni con piena soddisfazione dei superiori e dei contribuenti di questo Capoluogo e dei Comuni del Mandamento che con vivo rincrescimento hanno appreso la sua partenza.

Per questo molti amici vollero offrire al partente giorni fa una colazione d'addio, alla quale intervennero tutte le autorità del nostro Comune fra le quali notammo il Podestà comm. Bortolotto, il Segretario Politico comm. De Faveri, il rev. Arciprete Mons. Saretta, il Presidente della Commissione Comunale delle imposte comm. Giuseppe Bortolotto, nonchè molte autorità politiche ed amministrative del Mandamento. Inviò anche la sua adesione ed il suo saluto il Giudice cav. Pitari che per ragioni d'ufficio non potè personalmente intervenire al lieto simposio.

La colazione, che ebbe luogo nei locali dell'Asilo Infantile e che fu servita con fine squisitezza e con servizio inappuntabile dalla ditta Battistella, si svolse fra la più schietta manifestazione di cordialità. Allo champagne porsero il saluto di commiato al partente il Podestà comm. Bortolotto, il Segretario politico comm. De Faveri, il comm. Giuseppe Bortolotto ed il rev. mons. Saretta, e con il saluto di commiato gli oratori diedero anche il benvenuto al nuovo Procuratore delle Imposte cav. De Toma che viene tra noi da Brescia preceduto da fama di ottimo e scrupoloso funzionario. Commosso rispose il festeggiato ringraziando i convenuti per la testimonianza di affetto che vollero tributargli e affermando che conserverà il più grato ricordo della permanenza in San Donà.

Cronaca di Cavarzere

A PROPOSITO D'UN PROCESSO

Riceviamo dall'avv. Cavagnis la seguente lettera:

« Leggo nel suo pregiato giornale di ieri, nella cronaca di Cavarzere, l'assoluzione del signor Passarella Mario nei due processi per sottrazione di oggetti pignorati a danno del mio cliente signor Sertorio Vincenzo farmacista.

Per l'esattezza mi permetto pregarla di voler rettificare nel suo pregiato giornale che i processi a carico del sig. Passarella Mario erano tre.

Pel primo fu pronunciata sentenza di assoluzione per insufficienza di prove; gli altri due processi furono abbinati ed il Pretore di Cavarzere condannò il Passarella Mario a quindici giorni di reclusione e 100 lire di multa con la condizionale. Ciò per la verità. Con ogni ossequio. »

Cronaca di Mira

PRO FAMIGLIE POVERE

Il Sig. Mario Fabbretti con officina Meccanica ed Agenzia Citroen in Mir a Taglio h aversato ieri alla locale Congregazion edi Carità la somma di L. 150 perchè sia distribuita fra sei famigli epovere di Mira Porte.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.58; tramonta alle ore 19.16 — Luna leva alle ore 7.6; tramonta domani ore 0.5. — Luna nuova il 28; Primo quarto il 5.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 7.0 e 18.30; Alta ore 13.40.

Ieri 1, a Venezia, temperatura massima 14.6; minima 12.8.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 759.6.

Alle ore 8 di ieri i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Piave, Brenta, Frassine e Gorzone in morbida pronunciata; Tagliamento, Livenza, Adige e Po in morbida; Isonzo in debole morbida; Bacchiglione in magra.

LA RAFFINERIA TRIESTINA DI OLII MINERALI ha il dolore di annunciare il decesso della signora

Vittoria Cucchetti

madre del suo Consigliere di Amministrazione Signor Ettore Cucchetti avvenuta il 29 aprile u. s. a Venezia.

TRIESTE, 1 Maggio 1930

LA SOCIETA' ITALO-AMERICANA DEL PETROLIO partecipa con dolore la morte della signora

Vittoria Cucchetti

madre del suo Procuratore Signor Ettore Cucchetti avvenuta a Venezia il 29 aprile u. s.

GENOVA, 1 Maggio 1930

DALLA MARCA TREVIGIANA

Cronaca di Treviso

Giovani Italiane a Monfenera ed a Possagno

La direzione delle Giovani Italiane di Treviso sta organizzando per domenica prossima 4 maggio una gita che si svolgerà col seguente programma: Ore 7: Messa nel Tempio di S. Nicolò — ore 7.30 partenza per Pederobba — ore 9, sosta a Pederobba e salita al Monfenera — ore 12, colazione — ore 15: a Possagno, visita alla Gipsoteca e al Tempio Canoviano — ore 18, partenza da Possagno pel ritorno a Treviso.

La gita istruttiva e patriottica si compirà sui comodi autobus della «Siamic» e costerà L. 10 per persona: colazione al sacco.

Le Giovani Italiane saranno accompagnate oltre che dalla Fiduciaria Provinciale nog. Gina Tosello Cadamuro Morgante, da un rappresentante del Comitato Prov. dell'O. N. B. e da alcune signorine. Le iscrizioni si ricevono fino a domani sabato a mezzogiorno alla sede dell'O. N. B. in piazza S. Leonardo.

Propaganda agraria

Domenica 4 maggio p. v. alle ore 8.30, in Monastier, il prof. Jelmoni presenzierà alla distribuzione dei premi ai frequentatori del corso di motoaratura colà indetto per iniziativa della Cattedra e svolgerà una conferenza di propaganda.

Sezione di Castelfranco V. — Domenica 4 corr. alle ore 8 il prof. Rigoni terrà una conferenza a San Floriano su pratiche di stagione.

Esercitazioni per ufficiali in congedo

Il Presidente del Gruppo di Treviso dell'Unione Naz. Ufficiali in Congedo informa gli ufficiali iscritti ai vari corsi di addestramento testè chiusosi, che domenica 4 corr. d'ordine del Comando della Divisione Militare di Padova, avranno luogo, nella zona di Praglia, sui Colli Euganei, le seguenti esercitazioni per ufficiali in congedo:

a) esercitazioni a fuoco col cannone da 65/17 per fanteria; b) esercitazione di impiego di artifizi pseudo gaz.

Per intervenire a tali esercitazioni gli ufficiali dovranno trovarsi domenica mattina alle ore 8 alla stazione centrale per partire col treno delle 8.14, avvertendo che è opportuno che ciascuno porti seco la colazione.

Associazione del Patrimonio Artistico

L'Associazione per il Patrimonio Artistico Trevisano avverte i propri soci che la gita sociale di quest'anno è fissata pei giorni 24 e 25 maggio corr. con mèta a Verona e Soave.

Sarà comunicato a tempo opportuno l'itinerario programma della gita che riuscirà interessantissima con la guida di una distinta personalità veronese nel pellegrinaggio d'arte.

Il Carro di Tespi a Treviso

Il Direttorio provinciale dell'O. N. Dopolavoro comunica:

Per disposizione della Direzione centrale dell'O. N. Dopolavoro il *Carro di Tespi*, il grandioso teatro ambulante creato dall'O. N. Dopolavoro e diretto da Giovacchino Forzano, inizierà nel mese corrente il suo giro nell'Italia settentrionale e sarà a Treviso per due recite verso la seconda quindicina di maggio.

Siamo lieti di dare la notizia alla cittadinanza tutta e ai dopolavoristi in particolare i quali non si lascieranno certamente sfuggire l'occasione per assistere agli eccezionali spettacoli.

Il teatro sarà eretto in una delle principali piazze cittadine e saranno istituite due categorie di posti con prezzi accessibili a tutti.

Quanto prima daremo il programma delle manifestazioni.

Il ballo del Tennis Club Treviso

Già ci siamo occupati del gran ballo che il Tennis Club Treviso darà domenica 4 maggio alle ore 22.30 nel Salone dell'Eden; ed è ora con vivo compiacimento che ritorniamo sull'argomento data l'importanza che tale festa promette di avere.

Per tale serata si annunciano sorprese, attrazioni, signorilità, buon gusto, tutto si curerà per la riuscita più brillante del ballo, così che si chiameranno fortunati i molti che parteciperanno e avranno torto i pochi che, potendo, non vi prenderanno parte. Le signore del Comitato hanno già provveduto ad una larga distribuzione di biglietti d'invito, ma chi desiderasse averne, può rivolgersi alla Segreteria del Tennis Club. Anche per le cene è opportuno prenotarsi in tempo, che sabato alle ore 12 si chiuderanno le prenotazioni.

Beneficenza

La spettabile famiglia del fu D.r Antonio Vianello per onorare la memoria della compianta signora Teresa vianello ved. Zoccoletti ha versato: a favore della Pia Casa Cronici lire 50 e della Colonia Alpina lire 50.

Il signor Umberto Tessarotto per onorare la memoria della compianta signora Teresa vianello ved. Zoccoletti ha versato alla Pia Casa Cronici lire 10.

Il sig. Dott. Pietro Zoccoletti ha offerto L. 100 all'Istituto Turazza Orfani di guerra, in morte della compianta sua zia Sig. Teresa Vianello ved. Zoccoletti.

Pro cucine popolari

La Ditta D. Tommasini una cassetta di paste. — Gli Impiegati dell'Ufficio Controllo della Banca S. Liberale offrono L. 20. — Sig. Bruno Buso 20 — Dott. Alvise Caleselli L. 50.

I Preposti alle Pie Istituzioni ringraziano.

Il Congresso dei soci dell'Automobile Club di Treviso

Domenica scorsa alle ore 10.30 in seconda convocazione ha avuto luogo nella sala del Circolo Sociale (g. c.) il Congresso annuale dei Soci dell'Automobile Club di Treviso.

Il presidente co. Rambaldo di Collalto, presenti anche tutti i membri del Consiglio Direttivo, ha letto la relazione morale dell'anno 1929.

Dopo la relazione, approvata alla unanimità, il co. Di Collalto ha distribuito i premi in medaglie d'oro ai sei Soci che si sono classificati per avere presentato durante l'anno 1929 il maggior numero di nuove iscrizioni, rivolgendo loro parole di plauso e di riconoscenza, con l'augurio ch'essi vengano imitati da altri soci.

L'ing. Enrico Pianca quale revisore dei conti anche a nome dei colleghi, ha letto poi la sua chiara relazione finanziaria.

Ha elogiato la fattiva e saggia opera del Presidente ed i bilanci che vennero approvati alla unanimità e l'ing. Pianca ha avuto parole di plauso e di riconoscenza da parte del Presidente e dei Soci per la sua esposizione e per il lavoro svolto a favore della Sede. Vennero poi nominati con votazione segreta i Revisori dei conti per l'anno 1930. Sono risultati eletti a maggioranza di voti i sigg.: dott. prof. Carnielo Oreste. Giarda dott. ing. Giannino Pianca ing. Enrico quali effettivi, e i sigg. Pavan Tullio e Zironda Aldo supplenti.

Il Presidente durante il congresso ha ricordato ai soci l'Adunata alla Gardesana che avrà luogo l'11 Maggio prossimo, invitandogli a voler intervenire numersi, mettendo in evidenza i notevoli vantaggi accordati ai partecipanti ed i ricchi premi messi in palio per la gara di regolarità che avrà luogo in tale occasione da Treviso a Malcenise.

Il Congresso fra gli unanimi applausi rivolti al Presidente co. di Collalto è terminato versi mezzogiorno.

Teatro Garibaldi

Le ultime recite della Compagnia Veneziana

Ieri sera la compagnia veneziana Baseggio-Micheluzzi-Parisi ha rappresentato con buon successo la commedia in 3 atti di Ugo Pozzo *Sior Tonin di Borgoloco* e quindi il bel lavoro del Paoletti *Santa Rosa*. Il pubblico ha festeggiato i bravi attori con nutriti applausi.

Una recita Goldoniana per gli studenti e loro famiglie

Oggi venerdì alle ore 16.30, la Compagnia Baseggio-Micheluzzi-Parisi, per accordi presi con i Presidi e Direttori delle Scuole cittadine, darà una recita della commedia in tre atti di Carlo Goldoni, *La bona mare*, esclusivamente riservata agli studenti e loro famiglie.

« I oci del cuor » con Amelia Benini

Questa sera, ultima recita della Compagnia, un avvenimento artistico: la compartecipazione dell'illustre attrice Amelia Benini alla recita di *Oci del Cuor* di Gallina che da molti anni non si rappresenta a Treviso.

Sindacato Albergo e Mensa

L'Unione dei Sindacati Fascisti del Commercio comunica:

Il Commissario, nell'intento di procedere alla sollecita riorganizzazione del Sindacato Provinciale Albergo e Mensa, dichiara sciolto il Direttorio e convoca l'Assemblea Generale degli iscritti di Treviso e UProvincia per il giorno 10 Maggio, alle ore 23 presso la Sede.

Fino alle regolre convocazione dell'Assemblea la reggenza del Sindacato viene assunta personalmente dal Commissario Straordinario dell'Unione.

Pro Colonie Delegazione prov. dei Fasci Femminili

La contessa Nenella Jonoch di Rovèro in occasione del matrimonio del figlio conte Francesco colla contessina Piovene Porto Godi offre L. 500 pro Colonie della Delegazione provinciale dei Fasci femminili che sentitamente ringrazia.

Cronaca di Castelfranco

PROGRAMMA MUSICALE

La Banda cittadina eseguirà domenica alle ore 20.30 nei giardini pubblici il seguente programma: 1) Halvorsen: «Entrèe trimphal des Boyards» Marcia trionfale; 2) Wagner: «Lohengrin» a) marcia religiosa; b) Preludio dell'atto 3.o; 3) Massenet: «Erodiade» danze; 4) Verdi: «I Lombardi» terzetto; 5) Nicolai «Le vispe comari di Windsor», sinfonia.

L'ADUNATA DEI MAESTRI CON L'INTERVENTO DEL CO. BOLASCO.

Nella sala dell'Istituto di Cultura con l'intervento di varie autorità e rappresentanze cittadine si riunì ieri primo maggio tutto il corpo magistrale del Mandamento al quale, com'era stato annunciato, avrebbe presenziato il Segretario Federale Co. Bolasco.

L'Ispettore Scolastico prof. Isotto Boccazzi espose agli intervenuti tutti i vantaggi ottenuti dall'Enif, vantaggi economici, culturali e morali e terminò salutando nel co. Bolasco l'autorevole gerarca della provincia e l'amico dei maestri che non ricorrono mai a lui invano. Gli consegnò pure la tessera e il distintivo di socio e maestro onorario dell'Associazione insegnanti.

Il co. Bolasco ringraziò commosso dell'atto gentile e fece rilevare tutta la fede profonda che il prof. Boccazzi ha nella sua missione, nella missione del maestro del quale rilevò l'opera, l'evoluzione e la forza nel superare il tormento e le difficoltà spesso incontrate.

Disse della missione enorme dell'insegnante che ha in mano l'avvenire di tutta una stirpe, di una generazione, avendo il compito di plasmare le anime per formare uomini nuovi, italiani nuovi, con la volontà d'essere grandi oggi, domani, sempre.

Bisogna, disse il Segretario federale, seguire, anche fuori della Scuola i giovani per completare la loro educazione e formare buoni operai, buoni lavoratori con carattere nuovo da sviluppare, con volontà d'essere forti e coraggiosi.

Parlò infine dei Fasci femminili, affermando come il Regime non può dimenticare il lavoro del maestro che infondendo la volontà di poter vincere coopera perchè l'Italia sia grande.

Vivi applausi coronarono la fine del discorso del Co. Bolasco e un triplice alalà risuonò in suo onore.

Vennero poi distribuite le tessere alle varie insegnanti.

Cronaca di Montebelluna

IL MERCATO

Il mercato di mercoledì è stato caratterizzato da un andamento normale e nella piazza dei bovini vennero conclusi affari numerosi, come pure vennero trattati su larga base gli equini. Anche il mercato dei cereali ha potuto registrare una notevole quantità di affari a prezzi buoni e così pur dicasi per le piantine e le sementi da orto mentre un prezzo che poco si discosta da quello della settimana decorsa si è potuto registrare nel foraggio che venne esitato in buona quantità. I pollami pure si sono tenuti sui prezzi correnti della stagione mentre le uova non hanno subito alcuna oscillazione di prezzo.

FUNEBRI MARINELLI

Seguirono l'altro ieri in forma solenne, nonostante l'imperversare del tempo i funerali del benemerito maresciallo maggiore dei R.R. C.C. in pensione Andrea Marinelli.

Uno stuolo di amici e conoscenti accompagnò la salma all'ultima dimora. Reggevano i cordoni il podestà dott. Alberto Polin, il segretario capo cav. Baratto, dott. Felice Callegari, sigg. Vendramini Ferruccio e Umberrto, Michelangelo Marinelli. Oltre che i parenti, seguivano il feretro una rappresentanza dei RR. CC. al comando del brigadiere sig. Iadicicco Salvatore, quella dell'Ass. Naz. Bersaglieri, della Delegazione Fascista dei Commercianti, le guardie municipali Danieli e Piva ed un lungo stuolo di amici cittadini e conoscenti.

Giunti alla Prepositurale, Mons. Furlan assistito dal Cappellano Don Andreatta, impartì alla salma l'assoluzione ed al cimitero, prima della tumulazione, ringraziò per la famiglia e parenti il maestro Michelangelo Marinelli, nipote dell'estinto che mandò l'estremo, accorato saluto. Al figlio dott. Guglielmo ed ai parenti tutti condoglianze.

Cronaca di Oderzo

DIRETTORIO E FIDUCIARI DEI COMBATTENTI

La Federazione Provinciale Combattenti in conformità dello Statuto della Associazione Nazionale ha confermato per l'anno 1930 la nomina dei seguenti combattenti nel Direttorio della Sezione di Oderzo, Prof. dott. Amedeo Magnani Presidente C. De Lazzari Segretario, Rossi prof. dot. Francesco, Boschieri dott. Ionio, Carnielo Giacomo, membri.

Il Direttorio della Sezione ha nominato i seguenti fiduciari di Gruppo per dare maggior incremento all'organizzazione ed all'attività combatentistica: Zanchetton Giovanni, Canevese Giovanni, Costariol Antonio, De Polo Agostino, Marchesin Giovanni, Acquino Pietro, Mattioli Angelo, Rado Giuseppe, Minello Angelo, Martin Giovanni, Zanchetta Giovanni, Francesco, Rado Tullio, Benedet Antonio, Parpinel Bortolo.

CRONACA ASOLANA

SAGRA DI S. GOTTARDO

L'antichissima, tradizionale festa di S. Gottardo avrà luogo anche quest'anno nel prossimo lunedì 5 maggio.

La Chiesa, che nelle vecchie carte, per il fatto che sorge fuori delle Mura, è detta campestre, è dedicata a S. Michele Arcangelo, ma il popolo la conosce per chiesa di S. Gottardo. Grande e molto estesa infatti è la divozione verso il Vescovo S. Gottardo. Da tutti i paesi della nostra Plaga, che si estende dal Brenta al Piave, accorre la folla dei devoti a visitare l'altare del Santo, accalcandosi dal sorgere del giorno sino a mattina inoltrata nella vasta e bella Chiesa.

Essa un tempo apparteneva ai Padri Conventuali Francescani, che avevano a levante il loro Convento.

La tradizione dice che S. Francesco venne in Asolo e che, a ricordare tale avvenimento, i suoi figli abbiano eretto il Convento, proprio a fianco di un piccolo Sacello dedicato a S. Michele Arcangelo, esso pure per conseguenza ingrandito ed abbellito.

La Chiesa attuale conserva interessanti affreschi del 1300 ed è pure ornata di molti grandi quadri del 1600, rappresentanti la vita di S. Gottardo e la vita di S. Francesco.

Il convento di S. Angelo venne soppressi con Decreto del Senato di Venezia 15 febbraio 1770, e completamente demolito. La Chiesa invece con la Sacristia e campanile, venne conservata e dichiarata Succursale del Duomo.

Sappiamo che anche quest'anno la festa di S. Gottardo, il 5 maggio, sarà celebrata con grande solennità. La « Schola Cantorum» eseguirà alle ore 9 la messa polifonica a tre voci dispari del Lotti.

Cronaca di Istrana

RECITE FILODRAMMATICHE

Domenica prossima 4 maggio alle ore 16 precise la brava compagnia filodrammatica dilettanti del Teatro del Popolo di Villanova, ripeterà il bel dramma storica in 4 atti «Fabriola» avventure e tragedie dell'Impero Romano con due parti liriche, e cori. Infine verrà eseguita una brillante farsa. Negli intervalli suonerà una scelta orchestrina.

MOTTA DI LIVENZA

LA GITA DEI COMBATTENTI

Siamo pregati d'informare che per motivi imprevisti la gita sociale dei combattenti a Redipuglia e Gorizia è stata rimandata alla prima domenica di luglio p. v. Pertanto le iscrizioni dei partecipanti alla medesima restano aperte presso il camerata Zaccarin fino all'ultima domenica di giugno p. v.

Da Vittorio Veneto

PER I BARBIERI

A datare da oggi primo maggio i barbieri di questa città dovranno osservare l'orario estivo e cioè: dalle ore 7.30 alle ore 12 edalle 14 alle 20.30.

I dipendenti di negozio nel pomeriggio estivo inizieranno il loro lavoro alle ore 15 anzichè alle 14.

Sabato estivo: dalle ore 7.30 alle ore 12 e dalle 14 alle 21.30.

Nelle domeniche e feste riconosciute: orario ininterrotto dalle 7 alle 16.

IL VILLAGGIO ALPINO

Il Dopolavoro locale comunica:

Questo Dopolavoro intende predisporre fin d'ora la raccolta delle adesioni per il soggiorno estivo al villaggio alpino trevigiano di Valgrande nel Comelico superiore.

Quei dopolavoristi che desiderassero parteciparvi potranno presentarsi alle Sede presso la Casa del Fascio per istruzioni e accordi.

EMMA GRAMMATICA

Come preannunciato oggi, 2 maggio la Compagnia di Emma Gramatica debutterà al Fassetta.

ASSORBITO DAL COMITATO OPERE ASSISTENZIALI

In virtù delle disposizioni che regolano il funzionamento delle opere di beneficenza in genere, il Comitato Cittadino opere assistenziali ha assorbito quello cittadino delle « Pro Cure Marine ».

Per tale motivo le oblazioni che fino ad ora venivano indirizzate ai Pro Cure Marine, per tale opera così altamente umanitaria, dovranno essere fatte presso la sede del Comitato opere assistenziali alla Casa del Fascio, ricordando che anche quest'anno verrà continuata l'opera di bene rivolta ai fanciulli bisognosi dell'assistenza marina, e lusingandoci anzi che l'offerte saranno assai più rilevanti del passato in modo di poter far fruire del beneficio il maggior numero di bimbi.

TASSA DI BOLLO SUI REGISTRI VIAGGIATORI DEGLI ALBERGHI.

La Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti, rende noto il seguente comunicato della Sezione Provinciale Alberghi e Turismo.

«Si ricorda agli interessati che, a sensi del R. D. L. 17 Marzo 1930 N. 142, la tassa di bollo sui «registri viaggiatori» degli alberghi è aumentata dal 1. Aprile a L. 3 per ogni foglio.

I registri già bollati a tutto il 31 marzo 1930 dovranno essere regolarizzati, nei fogli non ancora scritti al 1. Aprile 1930, mediante la applicazione di una marca da bollo da L. 1 per ciascun foglio, da annullarsi con la scritturazione della data 1 aprile 1930 e della firma dell'Albergatore.

CONSEGNA TESSERA CONFEDERALE 1930

La Delegazione Mand. Fascista dei Commercianti comunica:

Tutti gli associati che hanno già effettuato il versamento dell'importo della tessera confederale 1930 Presso la Banca Pop. Coop. An. di Novara o presso la Cassa di Risparmio della Marca Trivigiana, sono invitati a presentarsi agli Uffici della Delegazione pe il ritoro della tessera che verrà consegnata dietro presentazione della ricevuta loro rilasciata all'atto del versamento.

Gazzetta Bellunese

Il plauso di S. E. il Prefetto per la Corale del Dopolavoro

S. E. il Prefetto comm. Mario Montecchi ha indirizzata la seguente lettera al Segretario Federale di Belluno:

« Ho assistito con molto piacere alla prima manifestazione della corale del nostro Dopolavoro e con altrettanta soddisfazione ho constatato il notevole successo da essa conseguito.

« La suggestiva esecuzione, che ha rievocato ritmi e melodie squisite del nostro popolo, canzoni di guerra e canti patriottici, ha dimostrati quali risultati possano in breve tempo raggiungersi dai nostri bravi dopolavoristi con la preparazione assidua, anche se compiuta in esigui ritagli di tempo, e con lo sforzo costante della volontà.

« A lei, signor Segretario Federale, cui si deve la bella iniziativa culturale, ai suoi collaboratori, al maestro Prosdocimi; a tutti gli esecutori vada il mio plauso, e l'augurio cordiale di sempre migliori successi in questa forma di attività, che tanto contribuisce all'educazione ed all'elevamento dello spirito ».

La funzione annuale nelle carceri

Ieri mattina nelle locali Carceri si è celebrata la consueta funzione annuale del Precetto Pasquale pei detenuti. Alla cerimonia hanno presenziato, il Direttore delle Carceri cav. uff. Tullio Sanguinetti Procuratore del Re, il giudice del Tribunale cav. dott. Da Bianco, il fornitore delle carceri, ed altri.

Il Cappellano mons. prof. Gaetano Masi, ha celebrato la Messa alla quale hanno assistito tutti i detenuti. Al termine della funzione religiosa mons. Masi si è rivolto ai detenuti spiegando loro l'alto significato della cerimonia, e richiamando tutti al più scrupoloso adempimento dei loro doveri verso Dio e verso il prossimo.

Il cav. Sanguinetti quindi volle rivolgere ai carcerati una calda parola di esortazione alla loro redenzione, e ricordò loro il defunto cav. Botta quale fornitore delle carceri.

Durante tutta la cerimonia i detenuti serbarono un contegno perfettamente corretto, e molti furono quelli che vollero ricevere la Comunione.

Alla buona riuscita della cerimonia hanno contribuito, con vero senso di umanità, la ditta Guarnier e C., la pasticceria Deon, Ribolzi, il Bar Italia, la pasticceria Sirena, la signora Ruffino, la Conferenza femminile di S. Vincenzo, l'Opera per la Protezione della Giovane, la signora E. Palatini, ecc. con l'offrire ai detenuti vermouth, biscotti e focacce, che vennero distribuiti ai carcerati al termine delle funzioni.

A nome di tutti un detenuto ha pronunciato brevi e commosse parole di ringraziamento agli intervenuti ed ai generosi offerenti.

Opera Nazionale Balilla

I seguenti Comitati Comunali dell'O. N. B. sono stati ratificati come appresso:

Chies d'Alpago: Cecchinel Antonio presidente. Membri: Pedol Luigi, Toma cav. Antonio, Degli Angeli dott. Giovanni, Saviane Augusto, Fontana Assunta fiduciaria Piccole e Giovani Italiane.

Vigo di Cadore: Da Rin Loda Giambattista presidente. Membri: De Sandre Gaspare, Da Rin Zanco Antonio. De Podestà Giacomo, maestro Alberti, maestra Righetti Maria fiduciaria Piccole e Giovani Italiane.

Colle S. Lucia: Lezuo Angelo presidente. Membri: Ciro Curci Sielf Floriano, De Jacomo Antonio, Palua Albino, Salvetti Maria fiduciaria Piccole e Giovani Italiane.

La Fiera di San Bernardino

Il Commissario prefettizio avverte che l'annuale fiera detta di San Bernardino da Siena, avrà luogo in Belluno nei giorni 19, 20 e 21 del corrente mese.

Varie di cronaca

Questa sera al cinema teatro Italia « Le due orfanelle », con Lilliam e Dolores Gish. Tosto debutto di Aifos, artista enciclopedico e di Lolita Doreros, stellissima eccentrica italo-spagnola.

Mortale investimento ciclistico

L'altra sera la settantenne Cavallet Luigia fu Serafino ved. Marcolina, mentre presso i Casoni, in territorio di Sedico, assieme ad una figlia e ad una nipotina percorreva la strada che conduce a Libano, venne investita e gettata a terra da un ciclista, certo De Cian Mario di Giacomo di anni 16.

La povera vecchia venne soccorsa subito dalla figlia, dall'investitore e da altri e fu trasportata in una casa vicina, ove la visitò e le prestò le cure del caso il dott. Ferruccio Marchi.

La Cavalet, che aveva riportata la frattura del cranio, dopo poche ore cessava di vivere.

L'Ufficio di collocamento per i lavoratori dell'Industria

Presso l'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti lavoratori dell'industria, Piazza del Pesce, si è riunita la Commissione Amministrativa dell'Ufficio Provinciale di Collocamento, nelle persone dei signori:

Avv. Valentino do Castello, presidente; Riccardo Zanaboni, Antonio Petracco, ing. Enrico De Conz e Umberto Biasutto.

La Commissione dopo l'esame della situazione finanziaria e dopo la approvazione del bilancio:

Rilevato che da parte di qualche Azienda industriale in quest'ultimo periodo di tempo vennero assunti al lavoro piccoli proprietari, mezzadri, coloni e fittavoli;

Considerato che ciò contrasta col maggior sviluppo che nell'interesse dell'economia nazionale si tende a dare all'agricoltura, e torna anche a grave danno della mano d'opera industriale disoccupata, la quale solamente nelle industrie può ritrarre i mezzi necessari al proprio sostentamento, ha deciso di invitare:

Denunciato per furto

Il sig. Ferruccio Battain fu Luigi di anni 49, da Belluno, ha denunciato ai carabinieri di Ponte nelle Alpi che da una sua proprietà in località Castellini gli erano state tagliate ed asportate nove piante di rovere e di carpani.

La refurtiva venne trovata in una stalla vicina, ove era stata trasportata da tale Capraro Giuseppe fu Nicolò di anni 54, ex mezzadro del Battain, il quale in questi giorni ha abbandonato il paese per recarsi a lavorare in Piemonte. Il Capraro venne deferito all'autorità giudiziaria e le « taglie » vennero restituite al legittimo proprietario.

Da Cortina d'Ampezzo

SCIOGLIMENTO DEL CIRCOLO CITTADINO. —

L'assemblea straordinaria dei soci ha ieri sera deliberato lo scioglimento del Circolo cittadino. Poche discussioni e nessuna proposta ha preceduto la decisione definitiva. Il provvedimento si maturava da tempo e lentamente il Circolo cittadino andava incontro alla sua fine, non per deliberato proposito, ma per difficoltà, più che finanziarie, di ordine ambientale.

Una delle più belle istituzioni cittadine cade così miseramente pur lasciando in molti e molti un certo dispiacere.

Cronaca di Marostica

CRONACA GIUDIZIARIA

Giudice cav. Console; canc. Galler Sostisso Angela di anni 60 contadina da Valle S. Flurian (Vallonara) è imputata d'ingirie in danno dei giovani F.lli Moselle fu Angelo ambedue contadini pure del luogo. Sentita l'imputata nonchè la parte lesa ed i testi il Pretore condanna la Sostisso a L. 150 di multa nonchè a tutte le spese con la sospensione per anni 5. Dif. avv. Poletto; P. M. avv. Pianezzola.

FIERA FRANCA

Come fu annunciato nei giorni di Domenica, lunedì e martedì pross. avrà luogo la tradizionale Fiera Franca del Beato Lorenzin che riuscirà splendida.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 30. — Chiusura Cotoni; Gennaio contratto nuovo 14.98 15.00; vecchio 15.28 — Febbraio nuovo 15.07 — Marzo id. 15.16-17 — Aprile manca — Maggio vecchio 16.36-40 — Giugno id. 16.42 — Luglio id. 16.49-51 — Agosto id. 15.80 — Settembre id. 15.40 — Ottobre nuovo 14.83-86; vecchio 15.10-11 — Novembre id. 14.93; id. 15.20 — Dicembre id. 14.90-95; id. 15.20-22.

Cronache padovane

Un ferm oper pratiche delittuose — L'arresto d'un lenone — Agglomeramento di fuliggine — Due ammonizioni — Le solite biciclette. La fondazione Miari

✱ Giorni or sono alla Clinica Ostetrica veniva ricoverata certo Emilia Zuliani, di anni 27, con gravi emorragie, cagionate da un procurato aborto.

Il fatto venne segnalato alla Questura, che quest'oggi procedeva al fermo di tale Gambetta Erminia, la quale si sarebbe resa responsabile delle pratiche delittuose ai danni della Zuliani.

✱ Quest'oggi veniva arrestato dalla Questura il torinese Aristide Marchianti, il quale esercitava la professione di lenone ed era munito di abbonamento ferroviario per l'alta Italia. Il Marchianti si recava nelle varie città ove accalappiava le diverse sfortunate in amore, trovando loro «lavoro» e alloggio presso le case da thè.

Si ritiene che contro il Marchianti sar provveduto per l'assegnazione al confino.

✱ In via Boccalerie, nell'abitazione di certa Antonietta Bonazza, vedova Dal Medico, causa l'eccessivo agglomeramento di fuliggine, si sviluppava un incendio alla canna del camino.

Il fuoco danneggiò la canna stessa più una parete in muratura, con un danno per la Bonazza di duemila lire. Domarono l'incendio i pompieri.

✱ La commissione per le assegnazioni al confino ha ammonito per due anni il veneziano Ernesto Sperini di anni 24, residente a Legnaro e il trentacinquenne Primo Pagin da Padova.

✱ Delle biciclette venivano stamane derubati certi Rizzo Guido fu Emilio, di anni 32, da Mira e Ometto Maria fu Lorenzo, da Chiesanuova, che risentirono il primo un danno di 250, l'altra di 300 lire.

I furti sono stati denunziati alla Questura.

Il Senatore Conte Miari, benemerito della Fiera di Padova, ha istituito, sin dal 1928, la «Fondazione Miari» allo scopo di devolvere il frutto di essa ad un premio speciale costituito da una grande Medaglie d'Oro da assegnare annualmente a quell'apparecchio, attrezzo o macchina esposta alla Fiera di Padova e che rappresenti un contributo o un progresso a beneficio dell'agricoltura nazionale.

La finalità propostasi dal Senatore Miari si è di determinare una nobile gara fra i produttori nazionali di macchine agricole in modo che possa ritrarne vantaggio l'economia agraria del nostro Paese; l'importanza della Fondazione si comprende facilmente quando si pensi che la Fiera di Padova è andata in questi ultimi anni sempre più affermandosi particolarmente per l'importanza che essa assegna all'agricoltura e alle industrie ad essa riferentesi.

Anche quest'anno certamente saranno molti i concorrenti all'ambito premio che, per il vincitore, costituirà un tangibile segno dell'interessamento con cui la Nazione segue coloro che dirigono i loro sforzi e i loro studi a profitto dell'agricoltura.

Cronaca di Thiene

IN PRETURA

✱ Zanato Luciano fu Giovanni di Cornedo e Majer Giovanni fu Giovanni di Vicenza, sono imputati di furto per aver il 7 aprile anno corrente, asportato da una cassetta per l'elemosina che si trovava nella Chiesa parrocchiale di Breganze delle monete di valore imprecisato. Gli imputati sono detenuti dal 7 aprile e hanno la gravante della recidiva specifica. Il Pretore condanna Zanato Luciano a 40 giorni di reclusione ed il Majer Giovanni a 20 giorni di reclusione con l'aggravio per tutti e due delle spese processuali.

✱ Busato Giovanni di Francesco da Marano Vicentino è imputato di contravvenzione all'art. 122 di P. S. perchè il 3 marzo 1930 sulla strada Thiene-Marano conduceva una vettura facente servizio pubblico, senza esser provvisto del certificato d'iscrizione nel registro della P. S. Il Pretore lo assolve perchè il fatto non costituisce reato.

✱ Segafreddo Domenico di Antonio da Marano Vicentino imputato di contravvenzione all'art. 99 della Legge di P. S. perchè nel suo esercizio di trattoria adibiva al servizio certa Bogotto Maria d'anni 16. Per tale reato veniva condannato alla pena pecuniaria di L. 40 oltre la tassa di decreto di L. 35. Impugnato tale decreto, il Segafreddo si vedeva confermare la condanna con l'aggravante delle maggiori spese.

Cronaca di Schio

IL CONCERTO AL RIDOTTO

E' viva l'attesa per l'eccezionale concerto che verrà svolto domani sera 3 corr. nella sala Ridotto del Teatro Civico, alle ore 20.30 precise. L'interessante programma, pubblicato ieri, in cui verrà eseguita musica di Mendelssohn, di Zanella, di Arensky e Schubert, avrà per esecutori i maestri: Amilcare Zanella (pianoforte), Giovanni Chiti (violino), e Nereo Brunelli (violoncello). Questo perfetto trio non ha bisogno di richiamare l'attenzione del pubblico perchè affluisca ad ammirare e godere questa eccezionale esecuzione composta dei più noti insegnanti del R. Conservatorio di Pesaro. Il Comitato promotore oltre i primi e secondi posti ha provveduto anche ad aggiungere i terzi posti perchè tutti gli appassionati possano accedervi. Primi posti L. 9, secondi L. 4.50, terzi L. 2.50.

Si raccomanda al pubblico di essere puntuale perchè durante l'esecuzione non sarà permesso l'accesso alla sala. Tutto ci fa credere che anche a questa deliziosa tornata musicale il pubblico non vorrà mancare.

IL PREFETTO

DELLA PROVINICIA DI ROMA

Visti gli atti relativi alla concessione della Tombola pro **Ospedali Civili di Cuneo, Colle di Val d'Elsa (Siena) ed Erigendo Ospedale Civile di Cosenza**;

Visto il Piano e il Regolamento della Tombola suddetta;

Ai sensi e per gli effetti dell'Art. 214 primo capoverso, del Regolamento sul Lotto 9 Agosto 1926 N. 1601;

RENDE NOTO:

che l'estrazione dell'anzidetta Tombola, con premi in contanti per l'ammontare di Lire **500.000**, avrà luogo immancabilmente in Roma il

22 MAGGIO 1930 - VIII

alle ore **20** (**8** pom.)

nel Piazzale interno del Palazzo Demaniale Via dell'Umiltà ove ha sede l'Ufficio del R. Lotto, alla presenza della Commissione Governativa e sotto l'osservanza dello Commissione Governativa e sotto l'osservanza delle condizioni e formalità tutte stabilite dall'apposito Regolamento.

Roma, 28 Aprile 1930 - VIII.

Il Prefetto: F. MONTUORI

Cassa Prestiti e Depositi

fra gli ascritti alla

Soc. di Mutuo Socc. di Chioggia

Società Anonima Coop. di Credito con Sede in CHIOGGIA

Capitale versato L. 18.762.—

Gli Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Straordinaria nel giorno 11 Maggio ore 16 nella Sede Sociale per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. - Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci.
2. - Esame della situazione contabile della Banca al 31 Marzo 1930.
3. - Scioglimento della Società.
4. - Nomina dei liquidatori.

Qualora in detto giorno gli azionisti intervenuti non raggiungessero il numero legale l'Assemblea resta convocata senza uopo di altro avviso pel giorno 18 maggio ore 16 nello stesso luogo e col medesimo ordine del giorno.

CHIOGGIA, 15 Aprile 1930 VIII

IL PRESIDENTE

A. BALLARIN

NOTIZIE RECENTISSIME

Il ribasso del tasso di sconto

In Inghilterra

LONDRA, 1

(C.C.) *La riduzione annunziata oggi del tasso di sconto delle Banca d'Inghilterra al tre per cento segna il ritorno ad un regime monetario normale, dopo dieci anni di larghe oscillazioni della valuta. Il tasso della sterlina dal 1922 in poi era salito infatti fino al sei e mezzo per cento; ma da un semestre in qua e precisamente subito dopo la débacle monetaria di Wall Street il tasso di sconto incominciò a scemare. In meno di sei mesi ha perduto tre punti e mezzo. Si ritiene nei circoli finanziari della City che il provvedimento annunziato oggi dalla Banca d'Inghilterra prelude al lancio di una nuova operazione di conversione delle obbligazioni dei vari prestiti di guerra emessi al cinque e al cinque e mezzo per cento. A parte questo, la riduzione del tasso di sconto costituisce un incentivo alla circolazione del capitale immobilizzato presso le banche, di cui specialmente le grandi compagnie industriali, che si preparono a fare appello al pubblico per l'aumento dei propri capitali, non tarderanno ad approfittare.*

In Francia

PARIGI, 1

La Banca di Francia ha abbassato il tasso di scontro dai tre al due e cinquanta per cento. Fino dal 1895 non si era visto un tasso così basso.

In Belgio

BRUXELLES, 1

La Banca nazionale del Belgio ha ridotto il tasso ufficiale dello sconto da tre e mezzo al tre per cento.

Le accuse dei croati ai poliziotti di Zagabria

BELGRADO, 1

L'udienza è stata aperta alle ore otto ed è stato continuato lo interrogatorio dell'imputato Franekic Martin il quale ha dichiarato di avere ricevuto 1800 dinari da Hadija che furono spesi per acquisto di materiale esplosivo. L'imputato ha dichiarato di avere comperato da Sirtac due chilogrammi di esplosivo che servirono per macchine infernali. Egli ha dichiarato quindi alcune circostanze ammesse davanti alla polizia ed ha affermato di conoscere soltanto Bernardich, Hadija, Prpic e Sirtac. Avendo appreso dai giornali la partenza per Belgrado della deputazione croata, decise insieme ad Hadija e Prpic di fare una dimostrazione.

L'imputato aggiunge: Se veramente della deputazione voleva esprimere lo stato d'animo della Croazia, doveva prima di recarsi a Belgrado visitare i villaggi e i paesi per raccogliere le voci dei contadini.

Il difensore di Grguric domanda: «Se veramente la deputazione avesse espressa la volontà popolare che cosa avreste fatto?»

Franekic risponde: «Contro la volontà del popolo croato nulla avrei fatto».

Il presidente chiede a Grguric che cosa intenda per rappresenza croata e Grguric risponde: «Solo i rappresentanti al Parlamento».

Il Tribunale continua a fare all'imputato alcune contestazioni circa le deposizioni rese alla polizia e al giudice istruttore e il Franekic ripete dettagli sulle pressioni cui fu fatto segno.

Si è quindi passati all'interrogatorio del quarto imputato, il giovane impiegato di commercio Krencsir. Questi ha dichiarato di essere stato anch'egli maltrattato dalla polizia di Zagabria. Il suo difensore ha quindi richiesto che il tribunale si decida una buona volta a far venire nell'aula anche i poliziotti zagabrini, onde sentire il loro avviso sul tipo di interrogatorio che essi praticavano. La richiesta ha però causato un nuovo incidente col pubblico ministero. Circa la richiesta del difensore, il tribunale si è riservato di decidere appresso.

Il riavvicinamento di Carol
Una smentita rumena

BUCAREST, 1

L'Agenzia Telegrafica Rumena smentisce categoricamente le voci raccolte dalla stampa estera circa l'opera che una personalità rumena svolgerebbe per tentare una riavvicinamento fra il Principe Carol e la Principessa Elena.

Un nuovo tentativo dell'aviatrice Bernstein

LE BUORGET, 1

L'aviatrice Lena Bernastein, che vuol tentare nuovamente il record femminile di durata, è partita stamane dal Buorget alle ore 7.18 portando a bordo del suo aeroplano 1900 litri di benzina e 130 litri di olio.

Il terremoto a Tokio

NUOVA YORK, 1

Un telegramma da Tokio annunzia che una scossa di terremoto, di durata e di violenza insuitate, è stata sentita nella capitale giapponese poco dopo la mezzanotte scorsa.

Le truffe e le malefatte d'un sedicente Principe di Borbone

PARIGI, 1

Dinanzi al Tribunale civile di Versailles è stato discusso ieri un processo intentato da certa signora Heitch, dimorante a Parigi, contro il sedicente Principe Luigi di Borbone, che pretende essere discendente di Luigi XVI e nipote di Naundorf. Quest'ultimo, come è noto, morì a Delft in Olanda, e pretendeva di essere il Delfino e di essere stato liberato dalla prigione del Tempio e sostituito da un altro ragazzo. La signora Heitch chiede oggi al sedicente Borbone una somma di 300.000 franchi che, a suo dire, gli aveva prestato per permettergli di rivendicare i suoi diritti di erede di Luigi XVI e perciò di pretendere alla corona di Francia.

La signora Heitch aveva già sporto in precedenza una querela contro l'attuale imputato accusandolo di abuso di fiducia e di truffa. Essa sosteneva ch'egli si era appropriato di gioielli e mobili che le appartenevano. Il giudice istruttore incaricato di questo affare aveva chiuso l'istruttoria con un non luogo a procedere.

Ieri il tribunale civile si è interessato invece della questione dei 300.000 franchi. L'imputato, che è cieco, è comparso dinanzi al tribunale assistito dall'ex deputato avv. Perinard. La signora Heitch, che si trova attualmente a Nizza, era rappresentata dall'avv. Manche. Questi ha letto una dichiarazione secondo la quale l'accusato, nel 1927, avrebbe promesso alla signora Heitch di restituirle 300.000 franchi appena avesse ricuperato l'eredità del Naundorf. L'avv. Perinard ha allora risposto che i 300.000 franchi prestati dalla signora Heitch non erano che un dono, e non un prestito. Il suo cliente perciò non si teneva per nulla obbligato verso la signora Heitch, che aveva sempre considerato come un'amica e non come una creditrice. Egli aveva ritenuto che le liberalità della signora Heitch fossero disinteressate e dovessero aiutare a riparare una delle più grandi ingiustizie commesse dalla storia.

I giudici hanno rinviato ogni decisione alla prossima settimana.

Una riunione a Braxelles per la Banca dei pagamenti

BRUXELLES, 1

Stamane ha avuto luogo la riunione dei banchieri i qual hanno esaminato le condizioni generali che potrebbero permettere le operazioni per l'emissione del capitale della Banca dei regolamenti internazionali. La riunione continuerà al massimo per altri due giorni. L'Italia è rappresentata da S. E. Beneduce; Franser e Quesnay rappresentano la Banca dei regolamenti internazionali.

Walko partito per Atene

BUDAPEST, 1

Il Ministro degli Esteri Walko è partito alla volta di Atene per firmare il trattato greco-ungherese di conciliazione e di arbitrato.

I precedenti del sagrestano che uccise il parroco

ROMA, 1

Abbiamo dato notizia ieri del ferimento presso Terni del parroco don Colella, da parte del sagrestano Benedetto Moscatelli. In seguito alla sassata che gli produsse la frattura della base cranica, il povero parroco è deceduto poche ore dopo all'ospedale di Terni.

Dagli accertamenti raccolti dalla polizia e dai carabinieri si potè subito assodare che don Colella era stato ucciso dal sagrestano. Il Moscatelli, che in gioventù era stato frate converso, aveva coperto la carica di guardiano alle Acciaierie di Terni da dove era stato licenziato per furto. Egli ha moglie e figli. Pare che nutrisse rancore verso don Colella perchè questi non intendeva aumentargli il compenso per le sue prestazioni come sagrestano.

Compiuto il delitto il Moscatelli si recò a bere mezzo litro in un'osteria di campagna e a telefonare alla Pubblica Assistenza. Poi acquistò una bottiglia di vino e alle 11.30 partì per Roma dove provvide a costituirsi ai carabinieri.

Bambina annegata in una caldaia

TREVISO, 1

A Zero Branco, ieri nel pomeriggio la famiglia dei coloni Libralato venne funestata da grave disgrazia. La bambina Filomena di due anni, eludendo la sorveglianza dei genitori andava a trastullarsi nella liscivaia e accidentalmente cadeva entro una grande caldaia contenente una ventina di litri di acqua. La misera, priva di soccorsi, vi annegava. Il medico del luogo constatò la morte avvenuta per asfissia.

I carabinieri nelle constatazioni del caso hanno esclusa la responsabilità dei genitori e il cadaverino venne licenziato pel seppellimento.

Grosso fallimento a Milano

MILANO, 1

Quest'oggi è stato dichiarato dal nostro Tribunale il fallimento della società di fatto Martin Melesi e compagni per il commercio dei tessuti in via S. Eufemia 16, nonchè dei soci Martin Melesi e Leonardo Lirrosa. L'attivo della ditta fallita sarebbe di due milioni, contro un passivo di circa tre milioni e mezzo.

Il servizio aereo riattivato sulla Milano-Monaco

MILANO, 1

Stamane dall'aeroporto civile di Taliedo è partito, con diversi passeggeri e alcuni giornalisti, il primo velivolo diretto a Monaco per il servizio giornaliero fra la nostra città e la capitale bavarese. Non si è trattato di una inaugurazione vera e propria, ma di una ripresa del servizio, essendo questo già stato iniziato nel 1928 con risultati eccellenti.

La partenza è riuscita degna di rilievo anche per la partenza di un pilota di eccezione, Arturo Ferrarin, che ha voluto essere della lieta brigata. I preparativi si sono svolti celermente, fra il rombare dei numerosi apparecchi in arrivo e in partenza sulle altre linee.

Erano presenti i consiglieri della Società, il direttore dell'aeroporto, il rappresentante della Lufthansa e pochi altri. Alle 11 sono stati fatti salire i passeggeri; quindi Arturo Ferrarin e Alessandro Resch balzavano agilmente sulla carlinga e dieci minuti dopo l'apparecchio abbandonava il nostro campo per portarsi nella capitale bavarese.

L'arrivo a Monaco

MONACO, 1

E' stato riattivato oggi il servizio aereo giornaliero gestito dalle avioline italiane sul percorso Milano-Monaco e viceversa. Il primo apparecchio, pilotato dal comandante Ferrarin con a bordo giornalisti e passeggeri, giunto qui alle ore 14.30, ha effettuato il percorso in eccellenti condizioni di volo in meno di due ore e mezzo. A ricevere il valoroso aviatore si trovavano il comandante del Lufthansa, Hailer, il vice console Guerrieri, il segretario del Fascio Zerioli e i maggiori esponenti della colonia italiana che hanno festeggiato il comandante Ferrarin ed i suoi compagni di volo.

Precipita nel pozzo e trova la morte

UDINE, 1

Nella vicina frazione di Lazzacco è accaduta una grave sciagura che costò la vita all'orfana di guerra Nilma Cuberli di anni 21.

La giovane mentre ieri mattina ritornava a casa, siccome da qualche giorno era sofferente, sentitasi venir meno si mise a sedere sul parapetto del pozzo del paese che si trova a breve distanza dalla sua abitazione. Improvvisamente la poveretta cadeva nel pozzo profondo ben 14 metri. Gli astanti emisero grida di aiuto e di raccapriccio e tosto organizzarono l'opera di salvataggio che ha potuto compiersi soltanto dopo alcune ore. L'animoso che raggiunse il fondo del pozzo non potè che raccogliere il cadavere della disgraziata giovane.

Il fatto raccapricciante, che aveva fatto affluire sul posto della disgrazia una folla di contadini, ha prodotto vivissima impressione tra quella popolazione.

Il successo a Praga del "Teatro dei Piccoli,,

PRAGA, 1

Il «Teatro dei Piccoli» ha iniziato stasera sotto il patronato del Ministro d'Italia Pedrazzi un ciclo di rappresentanzioni con una serata di gala alla quale erano state invitate alte personalità dello Stato, il corpo diplomatico e rappresentanti della stampa. La rappresentazione ha segnato un magnifico trionfo dell'arte marionettistica italiana. L'esecuzione della «Bella addormentata nel bosco» è stata salutata ad ogni scena con applausi fragorosi. Alla fine dello spettacolo il pubblico eccezionale ha lungamente applaudito il direttore del «Teatro dei Piccoli», Podrecca e gli artisti tutti evocandoli una decina di volte al proscenio.

Biplano inglese a Napoli

NAPOLI, 1

Oggi alle ore 16.20 proveniente da Marignane (Marsiglia) ha atterrato all'aeroporto di Capodichino l'aeromobile *Silire* di nazionalità inglese L'aeromobile, un biplano a due posti senza passeggeri è pilotato da Mr Mahan Singk.

Pellegrini italiani a Tunisi

TUNISI, 1

Sono qui giunti i pellegrini italiani che partecipano al congresso Eucaristico di Cartagine.

Il mercato dei cereali

MILANO, 1

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: Attivo con fondo sostenuto. Apertura: maggio 134, luglio 119.50, ottobre 121. Chiusura: maggio 133.95, luglio 119.75, ottobre 121.75.

Granoturco: Sostenuto, scarsità di affari con andamento sostenuto. Apertura: maggio 55.85, luglio 56.65 ottobre 57.70. Chiusura: maggio 55.90, luglio 56.25, ottobre 58.

Riso: Trattato per consegne ottobre, andamento sostenuto. Apertura: maggio 117.25, luglio 121.15, ottobre 117.50. Chiusura: maggio 117.50, luglio 121.25, ottobre 117.15.

Risone: Mancanza di affari, prezzi instabili. Apertura: maggio 81.50 luglio 83.35, ottobre 79.15. Chiusura: maggio 81.75, luglio 83.50, ottobre 79.10.

Ultime di Sport

L'allenamento dei nazionali per la partita di Budapest

PAVIA, 1

In vista dell'incontro internazionale di Budapest è scesa oggi a Pavia per l'allenamento la squadra dei probabili che si è presentata agli ordini del commissario unico cav. Pozzo nella seguente formazione: Combi, Rosetta, Calligaris, Colombari, Ferraris, Pitto, Costantino, Baloncieri, Meazza, Cesarini, Orsi. La squadra pavese che fungeva da allenatrice ha ostacolato brillantemente nel primo tempo il giuoco degli azzurri, permetendo solo a Cesarini di violare la sua rete. Nella ripresa invece i nazionali migliorarono sensibilmente il loro giuoco, marcando undici punti al loro attivo. In questo secondo tempo il commissario Pozzo ha sostituito la mezz'ala Cesarini con Magnozzi. Ottima la prova di Pitto, Meazza e Magnozzi.

Il Belgio parteciperà al campionato mondiale di calcio

MONTEVIDEO, 1

(A.A.) La Federazione Belga ha annunziato la sua partecipazione al Campionato mondiale di calcio che si svolgerà in questa capitale dal 13 luglio al 13 agosto p. v.

La decisione del Belgio è stata presa in seguito ai buoni uffici del dott. Buero, Ministro dell'Uruguay a Bruxelles, e rappresentante del Calcio Sud-Americano in Europa.

I giornali uruguayani e argentini pubblicando la notizia dell'adesione del Belgio al torneo mondiale la fanno seguire da commenti che esprimono l'entusiasmo degli sportivi sud-americani.

El Diario scrive: «La decisione della Federazione Belga di prendere parte al Campionato mondiale di Foot-ball distrugge la affermazione di un complotto europeo contro gli organizzatori di Montevideo e dimostra che la formula e l'assetto del prossimo torneo uruguayano non sono poi così empirici e così gravosi da giustificare l'astensione delle squadre europee dallo Stadio di Montevideo. Verso il Belgio sono rivolte le vive simpatie di tutti gli sportivi americani».

Sebbene il termine utile per inscrizioni al Campionato mondiale sia ufficialmente scaduto, è da ritenere che la situazione sia suscettibile di profonde modificazioni per ciò che riguarda la partecipazione dell'Europa. Si sa che la Scozia e l'Olanda stanno riesaminando con favorevole interessamento la loro posizione nei confronti del Campionato mondiale di calcio. La stessa revisione sta facendo la Francia. Non si dimentica che l'Uruguay fu la prima nazione iscritta alle Olimpiadi di Parigi nel 1924.

La classifica della terza tappa della sei giorni motociclistica

MILANO, 1

Quest'oggi sul percorso Milano, Alessandria, Pontedecimo, Novi Piemonte, Pavia, Milano, km. 395,7, si è avuta la terza tappa della sei giorni motociclistica italiana. Tutti gli arrivati nella tappa di ieri sono ripartiti stamane, ad eccezione del concorrente Maldini indisposto. Anche Pedrazzi e Pellini per una panne di gomme hanno dovuto abbandonare. Tutti gli altri concorrenti hanno compiuto regolarmente la difficile tappa. La severità del percorso ha provocato delle penalizzazioni a quasi tutti i concorrenti delle categorie minori, contribuendo così a stabilire una chiara classifica. Ecco la classifica generale dopo la terza tappa:

175 cmc. - 1. Bonatti punti zero; 2. Pagani punti 4; 3. Picozzi punti 5; 4. Baneschi; 5. Sporeni; 6. Boselli; 7. Tronconi; 8. Mandelli; 9. Mirella; 10. Walzer; 11. Cavallotti; 12. Silvestri.

250 cmc. e sidecars - 1. Fieschi Virginio punti zero e Gilera (sidecar) punti zero; 2. Fumagalli punti due; 3. Martelli; 4. Villa; 5. Panarello Mario; 6. Panarello Emilio.

500 cmc. - 1. ex aequo Bellavita, Dell'Orto, Fagnani, Garattini, Maffeis, Premoli e Zanchetta; 2. Asciamprener punti due; 3. Artieili e Frate Terzo punti 5; 4. Grana; 5. Alberti; 6. Hoffer; 7. Tibiletti.

I campionati internazionali di tennis a Milano

MILANO, 1

I campionati internazionali d'Italia di tennis hanno ripreso oggi nel pomeriggio il loro svolgimento, non appena la pioggia ha smesso di cadere. Ecco i risulati:

Singolare uomini, quarti di finale: Tilden batte De Stefani 6-2, 6-4, 6-3; Prenn batte Colombo 6-1, 6-1, 6-3; Brugnon batte Coen 3-6, 6-4, 4-6, 6-1, 6-3; De Morpurgo batte Hughes 3-6, 6-3, 6-3, 7-5.

Singolare signore: Alvarez batte Perelli 6-3, 6-2; Valerio batte Nenfeld 6-1, 6-3.

Doppio uomini: Tilden-Coen b. Sartorio-De Martino 6-3, 3-6, 6-3, 6-1; Prenn-Kleinschroth batt. Balbi-Colombo 6-2, 8-6, 8-6; Serventi-Sabbadini batt. Whitmond-Savorgnan 6-1, 8-6, 6-2. De Morpurgo - Gaslini batt. Corsi-Sonnino 6-2, 6-3, 6-0; De Morpurgo-Gaslini batt. Serventi-Sabbadini 1-6, 6-3, 6-0, 6-4.

Doppio signore: Levi-Luzzatti batt. Clerici-Viganò 6-3, 6-2; Claude Anat-Neufeld batt. Manfredi - Marazza 6-2, 6-3; Claude Anat-Neufeld batt. Peretti-Grioni 6-3, 6-4.

Doppio misto: Prouse R.-Colombo batte Bonzi-Borletti 6-0, 6-0; Valerio-Hughes batt. Marazza-Dubini 6-1, 6-0.

ULTIME TEATRALI

"E' tornato Carnevale,, Tre atti di Guido Cantini

(*Goldoni 1 maggio 1930*)

Il carattere del protagonista ci viene offerto sulla soglia della commedia, sballato e scartocciato dalle confidenze di un cameriere napoletano e di un giovane amico di famiglia. Il cameriere racconta che il Duca Gualtiero di Fogliaverde dopo essersi spolpato fino alla midolla delle ossa per una donna che gli è scappata innanzi allo spauracchio, della fame, vive nella onorata miseria di una soffitta, tra molti debiti e pochi mobili antichi. L'amico di famiglia ci narra quanto sia stata fiera, brillante e sorridente la vita del giovane Duca e come gli avessero appioppato il nomignolo di «Carnovale» perchè dietro la maschera del cinico sapeva nascondere la sua faccia di sentimentale.

Il Duca Gualtiero di Fogliaverde vivendo nella commedia rivelerà poi lui quanto sia oceanica la bontà del suo cuore e come, disdegnando ogni forma di sovvenzione umiliante offertagli da parte degli amici, egli sazi i bisogni del suo spirito nel ricordo dell'amante crudele e sfrutti per campare la sua vecchia esperienza di uomo di mondo vendendo ricette di saggezza a prezzi di liquidazione. Egli un brutto giorno è proprio tra le grinfe della fame, quando gli capitano insieme la notizia che l'amante di un tempo gli è morta in Inghilterra e una figlietta di lei trasmessagli come ricordo. La ragazza che ha nome Mary, ha una missione da compiere: quella di compensare quel povero uomo di tutto quanto ha sofferto e di portare nella sua miserabile casa un poco di pace insieme a molti garofani e a qualche scialle spagnolo.

Il Duca di Fogliaverde accetta commosso la soave eredità sdegnando perfino il beneficio di qualsivoglia forma d'inventario. E non avrà da pentirsi. L'ultima ricetta di buon senso fornita ad un ricco mercante di automobili, gli frutterà una proposta molto lusinghiera: quella di approfittare del suo bel nome e delle sue moteplici relazioni per lanciare le macchine nelle vie del commercio. Il Duca ricusa, ma la sua pupilla lo trascina a forza nel mondo elegante e in quello degli affari. Nei ritrovi della più eletta società napoletana è tornato con lui «Carnevale», e Carnovale ritrova in quei climi, il suo vecchio carattere, la sua vecchia allegria, e perfino certe armi galanti che gli assicurano i nuovi successi. Senonchè il ritorno nella vita molle e spensierata d'un giorno, e la sua istintiva fierezza, e la sua onestà radicata, lo fanno sempre recalcitrante innanzi agli inviti delle imprese commerciali. Per un poco Mary cerca di trarlo a dovere tuffandolo nel gorgo di affari non sempre eccessivamente puliti, ma quando s'avvede ch'è inutile ogni sua cura, ricorre ad uno stratagemma. Finge di fuggire con un ipotetico amante, ma si rifugia in fatto nella casa d'una sua istitutrice e aspetta che il Duca metta il capo a partito. E il Duca per riavere la pupilla, della quale ormai s'è invaghito, per darle il lusso di cui crede ch'ella abbia bisogno, per offrirle una prova di forza d'animo e d'amore, si getta a capofitto negli affari. Accetta d'essere a capo dell'agenzia di automobili che un tempo gli era stata offerta, sfrutta il suo nome e le sue conoscenze, si forma un esercito di clienti, si schiude un rigagnolo d'oro, e finalmente Mary gli ritorna. Non gli torna per dire il vero qual egli la vorrebbe: è innamorata del ricco e giovane Fausto Dalborgo, che del Duca fu sempre amico affezionato, e a lui ha già promesso la sua fede di sposa. Ma il vecchio Fogliaverde che ha avuto da Mary la spinta verso la vita attiva e verso la ricchezza, avrà per tutta la vita da lei il dono di un tenero affetto filiale.

Come si vede la commedia non contempla fatti e non dipinge caratteri che sieno molto nuovi. La sua andatura è spesso impacciata, o s'indugia a sfruttare oltre l'abuso i vecchi mezzucci, gonfiando gli spunti comici fino a farli scoppiare nei climi della farsa più comune o cercando di renderli leggeri col diluirli fino all'insipidezza. Così il pubblico ritrova le fonti più copiose del suo passeggero buon umore dalla parlata partenopea di un servo mezzo scaltro e mezzo gaglioffo e forse negli errori di pronuncia di Mary che parla l'italiano con accento inglese, se Dina Galli non desse al personaggio tanta parte del suo ingegno, della sua grazia e della comicità ch'è propria di certe sue personalissime espressioni. Serpeggia, è vero, da un capo all'altro della commedia un rivoletto di mesta poesia ma anche questo o si perde il suo gusto in amplificazioni che lo traggono ad un senso quasi caricaturale o sfocia e s'inquina nei piccoli stagni del bolso sentimentalismo

Con tutto questo il pubblico ha mostrato di divertirsi assai, del che ha merito la recitazione che fu viva e gustosa da parte di tutti. Dina Galli rese in delizioso sapore esotico la figuretta di Mary cui diede con una semplicità è una purezza di mezzi affatto singolari il potere di una comicità piena di sfumature e di aggraziatissime arditezze. Il Ferrero nei panni del Duca di Fogliaverde rivelò con chiarezza e con buon gusto i pochi tratti del carattere non noti al pubblico per sentito dire, e fu godibile nelle espressioni della spensieratezza e sincero in quelle della commozione. Il Roveri, che fu applaudito a scena aperta nell'ultimo atto, colorì con festosa spontaneità il tipo spassosissimo del servitore napoletano; signorilmente corretto fu il Cimara nella parte di Fausto Dalborgo, ottimi Gianna Cellini, la Franceschini, la Castellani, il Piacentini, il Filogamo e gli altri tutti.

La cronaca è lieta. Il pubblico fine e numerosissimo in ogni ordine di posti accolse Dina Galli al suo primo apparire sulla scena con un applauso lungo e caloroso, e la volle con le sue attrici e coi suoi attori al proscenio due volte dopo il primo atto, tre dopo il secondo e due alla fine della commedia.

«E' tornato carnovale» questa sera si ripete.

a. z.

Radioprogrammi
Sintesi per oggi Venerdì

BOLZANO (1 BZ) - m. 453 - Kw. 0.2. — 21: Concerto variato dell'orchestrina dell'EIAR diretta dal m. Mario Sette.

GENOVA (1 GE) - m. 385 - Kw. 1.2. — 12.20-13: Trasmissione fonografica. — 21: Serata di prosa: «Romanticismo», commedia in 4 atti di G. Rovetta.

MILANO (1 MI) - m. 500.5 - Kw. 7. — 20.20: Concerto Sinfonico diretto dal m. Arrigo Pedrollo. Parte prima: 1. Cherubini: «Medea», ouverture. - 2. Mendelssohn: «Sinfonia italiana»: a) Allegro vivace; b) Andante con moto; c) Con moto moderato; d) Saltarello. - 3. Maestri e condottieri. - Parte seconda: Franck: «Variazioni sinfoniche» per pianoforte e orchestra (solista A. M. Gabbioneta). - Mario Ferrigni: «Da vicino e da lontano». - Parte terza: 1. Aldo Finzi: «Il Chiostro», poema lirico per voci femminili e orchestra. - 2. Mancinelli: a) «Isaias», preludio della parte 2.; b) «Fuga degli amanti a Chioggia» (propr. Ricordi). - 3. Sinigaglia: Dalla suite «Piemonte»: a) «In montibus Sanctis»; b) Carnevale piemontese». - 23.30-23.40: Radio-informazioni. — 23.40-24: EIAR-concertino.

ROMA (1 RO) - m. 441 - Kw. 50. — 8.15-8.30: Giornale parlato. — 11-11.15: Giornale parlato. — 13.15-13.30: Borsa - Notizie. — 13.30-14.30: Musica leggera. — 16.45-17.20: Cambi - Notizie. — 17.30-19: «Concerto strumentale e vocale». — 21.2: Serata d'operetta italiana: Esecuzione dell'operetta in 3 atti «La Città Rosa», musica del m. V. Ranzato. Negli intervalli: Il Radio-Travaso - «L'eco del mondo».

NAPOLI (1 NA) - m. 331.4 - Kw. 1.5. — 21.2: Trasmissione dalla stazione di Roma.

TORINO (1 TO) - m. 291 - Kw. 7. — 8.15-8.30 e 11.15-11.25: Radio-informazioni. — 12-12.30: EIAR-Concertino. — 12.30-12.40: Radio-informazioni. — 12.40-13.30: EIAR-Concertino. — 13: Notizie commerciali. — 16.35-16.45: Cantuccio dei bambini. — 16.45-17: Rubrica della signora. — 17-17.50: Concerto del «Doppio quintetto», direttore m. G. Gedda. — 17.50-18.10: Radio-informazioni - Comunicati - Consorzi agrari - Enit. — 19.15-20: Musica varia. — 20.30: Concerto Sinfonico, diretto dal m. Arrigo Pedrollo.

VIENNA - m. 516 - Kw. 15. — 20: Un'ora di allegria (orchestra, quartetto di mandolini, canti, scouplets e lieder). Seguirà concerto strumentale e vocale di arie popolari e di musica di films sonori e operette.

PRAGA - m. 486 - Kw. 5. — 19.30: Dal Teatro tedesco di Praga: Umberto Giordano: «Il Re», fiaba musicale in tre atti; Felice Lattuada: «Le preziose ridicole», opera comica in un atto.

STOCCARDA - m. 360 - Kw. 1.5. — 22: Concerto vocale e strumentale. Musiche di J. Strauss, Meyer-Gusman, Rievacher, Katscher, Erven, May, Mertz, Smetak.

BUDAPEST - m. 550 - Kw. 20. — 19.30 (Dall'Opera reale ungherese): Eduard Poldini: «Nozze di carnevale», opera comica in 3 atti, libretto di Bajda (1925).

VENEZIA - Studio Elettro Radio tecnico - Ponte Canonica 4307 - Agente esclusivo di vendita materiale Radio Telefunken.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

AVVISI ECONOMICI

SMARRIMENTI

PERDUTO domenica Medaglione moneta oro cara memoria. Trovandolo pregasi portarlo Unione Pubblicità, Piazza Sanmarco. Sarà corrisposto effettivo valore.

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

PERITO esperto commerciale contabile, 39enne, ex ufficiale alpini, volontario guerra, capace vaste iniziative commerciali, agrarie, amministrative, mansioni fiducia importanti istituzioni, organizzatore amministrazioni, aziende commerciali, agricole, bachicoltura, sericultura, merceologia, agricoltura generale, aspirerebbe essere assunto da seria, positiva Società, Ente, Possidenza o famiglia signorile. Assicurasi profonda scrupolosità, attività, capacità. Scrivere: Cassetta 2 E Unione Pubblicità, Venezia.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI camere ammobiliate, arieggiate, bella posizione. Arsenale, Campo della Tana, 2161, Venezia.

RAPPRES. - PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

AGENTI venditori stoffe a privati cerca importante Sindacato Drapperi avente ottimo campionario. Scrivere «Sivap» Casella Postale 295 - Torino.

AGENTI cerco per acquisto metallo antifrizione. Causa Augusto, Genova Quinto.

AGENTI cercansi ovunque vendita privati fotospecchi, fotocristalli, fotosmalti, ecc. Cataloghi gratis, franco. Louis Pollak, Vienna (Austria) IX Althanplatz, 4.

ATTIVI produttori propaganda sanitaria cercansi urgenza ovunque. Guandalini, Calzolerie, 2 Bologna.

CERCHIAMO per lo smercio articolo chimico rappresentanti massima serietà capacità siano ben introdotti presso farmacie, drogherie. Offerte dettagliate referenze alla Compagnia Odora, Bolzano.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

AVETE CHIOCCIE? Provvedetevi uova a una lira al Pollaio Provinciale, Padova.

BILANCIERE a mano per mattonelle liquidiamo. — Mentaschi - Montenevoso, 15 - Milano (132).

CASSE-FORTI occasione nuove e usate bellissime prezzi convenientissimi, cedo. Dameno, Via Monte Nevoso, 15 - Milano.

CONCIME fosfatico economico speciale per terreni acidi stepposi magnifiche brughiera 85 % finezza 26/28 % acido fosforico totale. Rivolg. Fabbrica Concimi Serravalle Scrivia.

FRIGORIFERI materiale americao Kelvinator, Lipman ed altre primarie Case per celle macellerie, salumerie, famiglie, vendonsi ogni garanzia, ottime condizioni ad installatori ed esercenti. Satit, via Maria Vittoria 4, Torino.

GRAMMOFONO elettrico mobile elegantissimo Maggiolino intarsiato cedo prezzo convenientissimo. Dameno, Via Monte Nevoso, 15 - Milano.

PIASTRELLE, PIASTRELLE, PIASTRELLE per rivestimenti Pavimenti. Marmi artificiali, Esposizione permanente. Ceramiche Riunite Fontana Formentini 4 Milano.

SEME BACHI Fratelli Mason - Vittorio Veneto - confezionato coi criteri più rigorosi e moderni. A richiesta s'inviano gratis: Bollettino dello Stabilimento: «Brevi consigli ai Bachicultori» di D. Marson.

SOCIETA' Sarda introdotta numerosa clientela rappresenterebbe prodotti industrie alimentari ed affini. Casella postale 54 - Sassari.

VILLEGGIATURE

LIDO fittasi villa mobigliata zona signorile con capanna. Scrivere fermo posta Venezia - passaprto 219956.

LIDO appartamento ammobiliato, 3 stanze, salotto, cucina, tutti comforts vicinissimo spiaggia per luglio-Agosto. Prezzo lire 1700.— mensili. Scrivere: Cassetta 21 D. Unione Pubblicità, Venezia.

ANNO CLXXXVIII - N. 122 - Cent. 25 Sabato 3 Maggio 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 68.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 — PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 1.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

La Camera approva la legge sulla mezzadria

dopo i chiarimenti dei Ministri Acerbo e Bottai

ROMA, 2

La seduta comincia alle ore 16. Presiede S. E. GIURIATI. Si approvano senza discussione vari disegni di legge fra cui quello per la conversione in legge del R. D. L. 28 febbraio 1930 N. 197 concernente il contributo governativo di dieci milioni per la costruzione del nuovo ospedale di Venezia.

Si riprende poi l'esame del disegno di legge per l'estensione della disciplina giuridica dei contratti collettivi di lavoro ai rapporti di mezzadria ed affini e di piccola affittanza. L'on. FORNACIARI ricorda le deliberazioni adottate dal Gran Consiglio per il bracciante: esse preparano il terreno per la diffusione dei rapporti di mezzadria. Il Fascismo mira infatti a trasformare i braccianti in mezzadri, per superare il fenomeno del nomadismo e disciplinare giuridicamente il lavoro rurale con equa considerazione dei doveri del lavoro e della sua rimunerazione.

L'oratore afferma però che i capitolati di mezzadria possono essere contratti collettivi, ma non di lavoro perchè il mezzadro non può considerarsi esclusivamente prestatore di opera e non deve perdere la sua individualità (*interruzioni*). Questi capitolati pertanto non possono aver di comune coi contratti di lavoro se non l'obbligatorietà (*interruzioni*). Non ritiene quindi conveniente che si restringa in qualsiasi modo l'autonomia del mezzadro nel suo podere. Quanto al compenso minimo non è possibile arrivare all'assurdo della mercede oraria. Conclude ricordando le benemerenze dei mezzadri che, con l'orgoglio della loro autonomia, sono strumento benemerito della sempre maggiore ricchezza nazionale (*vivi applausi*).

RAZZA dichiara che il provvedimento in discussione ha sopratutto lo scopo di estendere il valore dei contratti collettivi di lavoro al contratto di mezzadria e di piccola affittanza. Nè le organizzazioni sindacali dei lavoratori vogliono che l'applicazione dell'articolo 8 del decreto 6 maggio 1928 sia rigida ed assoluta. Pertanto ogni dubbio ed ogni preoccupazione al riguardo non hanno ragione d'essere.

Termina riaffermando il concetto fondamentale della legge, di rompere cioè il circolo chiuso dei contratti collettivi applicati solo al salario e di tutelare la mezzadria dandole la possibilità di svolgere sempre meglio la sua opera feconda, materiata di attaccamento e di fedeltà alla terra (*vivi applausi; congratulazioni*).

Le dichiarazioni di Acerbo

ACERBO, Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, dichiara di considerare il disegno di legge un nuovo strumento di progresso alla produzione agraria. Si è manifestata qualche preoccupazione sugli effetti di questa legge, temendosi che il contratto di mezzadria ne risulti avvicinato a un contratto di lavoro, e perciò snaturato, e che la disciplina collettiva male si applichi a contratti di piccola affittanza. Ma il Ministro dichiara che se avesse fondamento la preoccupazione che con la disciplina collettiva del contratto potesse determinarsi una spinta alla trasformazione dei coloni parziari in salariati, o comunque un avvicinamento di quelli a questi, egli si sarebbe dichiarato nettamente contrario a questo disegno di legge. Non può essere dubbio che ogni sforzo va compiuto per trasformare i salariati in compartecipanti e non viceversa, per elevare e non abbassare il lavoratore dei campi nella scala sociale, che dal semplice salariato sale al partecipante, al colono parziario, all'affittuario e al proprietario (*approvazioni*).

Ma anche salienti ragioni di ordine economico confermano la piena bontà delle direttive del Fascismo, rivolte a favorire le forme di partecipazione del lavoro agricolo alla produzione fino all'istaurazione dove è possibile della mezzadria integrale o per lo meno alla difesa di essa.

Fra produzione agraria e produzione industriale c'è una netta antitesi ed uno dei maggiori errori del socialismo è consistito appunto nel non avere avuto una precisa visione delle caratteristiche e peculiari condizioni in cui si svolge l'attività produttiva nelle campagne. Se il regime del salariato caratterizza inevitabilmente la grande industria moderna, così non è della moderna agricoltura intensiva nella quale anzi la figura del prestatore d'opera completamente disinteressato dalla produzione può costituire bensì, in talune circostanze e limiti, una necessità, ma sempre determina un lavoro di scarso rendimento e perciò dannoso alla produzione, oltrechè pericoloso per l'equilibrio economico delle aziende private.

L'utilità del provvedimento

Occorre quindi creare le condizioni più favorevoli ai contadini che assumono essi stessi l'impresa e vi partecipano ed è perciò che è utilissima l'estensione a questi rapporti del contratto collettivo. Il nostro Regime ha assicurato la giustizia economica ai salariati con un giusto compenso al loro lavoro. Ma se la stessa giustizia non assicurassimo a quei contadini che danno il loro lavoro alla terra in forme diverse del salariato, arriveremmo a determinare la tendenza verso il regime del salariato anche dei contadini che salariati non sono.

Il meccanismo del contratto collettivo, che ha e avrà una incontenibile forza di espansione in tutti i rapporti ove siano da tutelare dei deboli contro dei forti, ha piena ragione d'essere anche pei contratti di colonia parziaria e di piccolo affitto.

Le piccole affittanze

Per quanto riguarda il piccolo affitto al contadino ricorda che in regime di concorrenza e di contratto individuale è estremamente frequente che i prezzi di affitto salgano a misure affatto sproporzionate alla capacità produttiva della terra; il che da una parte riduce a un livello ingiustamente vasto il compenso del contadino per le sue prestazioni di lavoro e di capitali e d'altra parte determina la spinta nel contadino stesso a rivalersene con una coltivazione di rapina e quindi un danno della produzione.

Per quanto riguarda la colonia parziaria, in regime di contratto individuale si verifica un irrigidimento di patti consuetudinari che sovente, dopo aver raggiunto in ogni fase economica un certo sistema, si mantengono immutabili attraverso le più varie condizioni di terreno, di coltura e di tempo con la conseguenza che le medesime prestazioni di lavoro e di capitale del contadino ricevono i più diversi compensi, spesso ingiustamente bassi.

L'estensione alla mezzadria del contratto collettivo ha la funzione essenziale di favorire l'andamento del contratto nello spazio e nel tempo, al vario rendimento dei terreni, con la necessaria elasticità di rapporti fra i due contraenti che è caratteristica di queste tradizionali forme di conduzione; e con ciò l'istituto acquisterà più larghe possibilità per adeguarsi a condizioni varie di ambiente e meglio assicurerà la stabilità del contadino sul fondo e l'incremento della produzione.

Non disconosce che l'applicazione del contratto collettivo può presentare per la colonia parziaria e il piccolo affitto qualche maggiore difficoltà pratica, ma poichè la legge lascia alle associazioni sindacali di precisare il contenuto del contratto collettivo di lavoro che la diversa natura del rapporto richiede ritiene che, attraverso l'esperienza, le difficoltà saranno gradualmente superate. Per tutte queste considerazioni crede che il disegno di legge meriti il pieno suffragio della Camera fascista (*vivissimi, generali applausi; moltissime congratulazioni*).

Il discorso di Bottai

BOTTAI, Ministro delle Corporazioni, ricordate le origini del presente disegno di legge, afferma che con esso si fa solo un passo avanti verso i piccoli affitti. Ancora una volta quindi il Regime traduce in legge quanto è già realtà nella vita (*approvazioni*). Spiega poi che estendere la disciplina giuridica dei contratti collettivi di lavoro ai rapporti di mezzadria e affini o di piccola affittanza non significa affatto stabilire un'equiparazione assoluta, in linea giuridica, economica e sociale, tra questi rapporti e i rapporti di lavoro.

Noi siamo oggi — continua il Ministro — dinanzi ad un fenomeno giuridico interessantissimo: la nozione e la pratica del contratto individuale cedono dinnanzi alla nozione e alla pratica del contratto collettivo in ogni ordine di rapporto. Si è cominciato con la legge 3 aprile 1926 dai rapporti di lavoro; si procede oggi ai rapporti di mezzadria, mentre la legge 20 marzo 1930 sul Consiglio nazionale delle Corporazioni, attraverso l'art. 12, la cui importanza rivoluzionaria è stata messa in rilievo dal Duce nel suo discorso in Campidoglio il 21 aprile scorso, apre la via al contratto collettivo verso l'infinita varietà e molteplicità dei rapporti economici (*approvazioni*).

Ecco perchè egli stesso ha proposto alla commissione l'emendamento che essa ha accolto nel primo capoverso. A questo proposito propone anzi che, in luogo di dire «con le particolari eccezioni», si dica «con le particolari limitazioni o adattamenti dipendenti dalla natura del rapporto».

Visione politica

Circa le questioni giuridiche ed economiche che sono state sollevate, dichiara che, secondo la natura del suo ufficio, questa legge risponde ad una visione politica del problema, che si pone sul terreno dell'interesse nazionale, che è politico ed economico nello stesso tempo. Ed i problema si pone in questi termini: fare del contratto di mezzadria, in tutte le sue forme, uno strumento vivo, dinamico che, al di sopra di ogni antagonismo, con forza unitaria, superando le ingiuste sperequazioni nei compensi, le incertezze tecniche, le manchevolezze in ordine ai criteri della massima produttività, risponda ai principi fondamentali della politica agraria del Regime (*approvazioni*).

Non mancano i critici della mezzadria; non mancano casi assurdi, addirittura mostruosi, di applicazione della mezzadria in antitesi con ogni idea di equità e di progresso. Di qui l'interesse dello Stato a disciplinarla, specie in regioni ove il progresso agricolo è stato impedito da una cattiva interpretazione del contratto di mezzadria (*applausi*).

Nell'attuale regime di libertà contrattuale, le corrisposte di affitto nei patti di mezzadria non variano solo a seconda della fertilità del terreno e della sua posizione di fronte al mercato; avviene assai spesso invece che un colono si rassegni a rimanere in un podere con un compenso minore di quello che verrebbe a percepire dando il suo lavoro a salario come bracciante, perchè ciò rappresenterebbe per lui una degradazione sociale.

D'altra parte bisogna pur preoccuparsi che le sperequazioni del compenso di lavoro non inducano coloni e piccoli affittuari in modo che la libertà contrattuale sia disciplinata per assicurare patti giusti nel senso voluto dalla Carta del Lavoro e portare il compenso del lavoro al livello proporzionale alle possibilità della produzione.

Il Ministro dimostra quindi come la Carta del Lavoro consenta di stipulare contratti collettivi particolarmente adatti agli ambienti economici delle diverse località e soggiunge che bisognerà vedere se non convenga fare la Carta di mezzadria italiana.

I contratti a lunga scadenza

Quanto alla soppressione del penultimo capoverso del disegno di legge, proposta a voto unanime dalla commissione e riguardante l'entrata in vigore di nuovi contratti in forma collettiva, il Ministro l'accetta, ma ritiene utile introdurre una disposizione che limiti l'effetto di essa riguardo ai contratti con durata maggiore ad un minimo fissato e con obbligo di miglioria. La disposizione può essere formulata così: «I contratti collettivi non produrranno però gli effetti previsti dall'articolo 54 del R. D. 1 luglio 1926 N. 1130 sui contratti individuali di colonie parziarie e di affittanza in corso con espresso obbligo di migliorie». Con questo temperamento nessuna preoccupazione ha più ragione d'essere.

Dopo tali chiarimenti il progetto di legge in discussione non può non apparire nel suo vero significato di realizzazione dei voti delle più ... ste categorie di agricoltori, i quali chiedono urgentemente di entrare nello Stato, in quello Stato corporativo il cui merito precipuo è quello di giungere ad una più salda armonia delle antitesi sociali, ad una volontà veramente affiatata e rispondente alla situazione storica attraverso quella discordia concorde svolgentesi in seno ad una più stretta e concreta organizzazione giuridica della società nazionale (*vivissimi, generali applausi; moltissime congratulazioni*).

Il PRESIDENTE pone quindi a partito l'articolo unico nel testo concordato tra il Ministro e la Commissione ed esso è senz'altro approvato. E si passa alla discussione del disegno di legge sul bilancio preventivo del Ministero dei Lavori pubblici per l'esercizio finanziario dal 1. luglio 1930 al 30 giugno 1931.

L'on. TRAPANI Lomardo, come calabrese sente anzitutto il dovere di inviare un commosso saluto alla memoria di Michele Bianchi interpretando così il sentimento dell'intera Calabria (*vivi applausi; il Presidente, i Ministri e i deputati si alzano*). L'oratore ricorda quindi quanto ha fatto il Regime per la Calabria e accenna all'istituzione dei Provveditorati per le opere pubbliche nel Mezzogiorno. Quest'ufficio, sotto l'alta direzione del Ministro dei LL. PP. S. E. Giuriati, ha risposto pienamente ai suoi scopi dotando le regioni meridionali di importantissime nuove opere. Occorre però ora che i Provveditorati abbiano un adeguato finanziamento.

La vasta opera di Giuriati

come Ministro dei LL. PP.

Parla poi l'on. SANSANELLI il quale ricorda le grandiose realizzazioni del Fascismo e accenna particolarmente alle opere compiute nella Basilicata. «Forse la modestia di S. E. Giuriati — continua l'oratore, se ne dorrà, ma è pur necessario ritornare sull'opera che egli ha svolta e per la quale egli è stato collaboratore fedele ed illuminato del Duce, Ministro entusiasta e lungimirante del Regime. Non si deve dimenticare come egli abbia concluso alla perfezione il precedente suo Ministero delle Terre Liberate presentando con rapidità memoranda il compiuto bilancio degli assoluti impegni ed il suo portafoglio di Ministro.

Chiamato dalla fiducia del Duce al Ministero dei LL. PP., egli volle senz'altro avere una visione organica e completa dei mezzi e dell'organizzazione del Dicastero a lui affidato, come dei bisogni ai quali doveva indirizzare la sua attività. Ordinò l'amministrazione centrale, mobilitò gli uffici del Genio civile, portando in essi il soffio di una disciplina ferrea e di una dignità perfetta, creò il Bollettino statistico dei lavori pubblici col quale, mentre è possibile seguire passo passo l'attività di ogni branca del complesso Dicastero, è possibile seguire altresì gli elementi pratici, le risorse locali, le materie, i prezzi per l'esecuzione delle opere.

Dalla voce dei rappresentanti responsabili delle popolazioni volle conoscere i più urgenti loro bisogni, senza ingombro di intermediari, finchè con la legge 7 luglio 1925 istituì i Provveditorati alle opere pubbliche, istituti che hanno risposto mirabilmente al loro altissimo scopo. Per essi il Ministro Giuriati prese decisamente contatto con i bisogni veri delle provincie del Mezzogiorno, in particolar modo sbarazzando le pastoie burocratiche che appesantivano inutilmente il servizio tecnico-amministrativo del Dicastero, intralciandone l'andamento e ritardando notevolmente l'esecuzione delle opere.

Veniva così attuato il più sano esempio di decentramento tecnico-amministrativo senza che lo Stato abdicasse ai suoi controlli, perfezionandoli invece nell'intervento diretto del Ministro responsabile che ebbe così il modo di vagliare l'attività svolta dai singoli Provveditori, quasi a contatto egli stesso con le zone alle quali era dedicata tanta particolare operosità.

A rendere possibile il successo dei Provveditorati valse l'aver posto alle loro dirette ed esclusive dipendenze degli organi tecnici esecutivi quali gli uffici del Genio Civile e sopratutto la creazione, dovuta allo spirito geniale e semplificatore del Ministro Giuriati, in seno ai Provveditorati stessi, di un comitato tecnico-amministrativo che, sostituendo il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici ed il Consiglio di Stato, abbrevia di gran lunga il tempo che una volta intercorreva tra la compilazione dei progetti, il loro esame, la loro approvazione e il conseguente appalto delle opere.

Il Ministro infine provvedeva a sorreggere personalmente e fascisticamente l'autorità del suo magistrato contro ogni tentativo di ingerenze delle situazioni politiche locali, materia che mai non dorme.

L'oratore si intrattiene quindi nuovamente sulle opere e sui bisogni della Basilicata e conclude rinnovando il voto che il ritmo fascista dato alle opere non sia allentato (*vivi applausi, congratulazioni*)

Il PRESIDENTE comunica poi che il disegno di legge sull'estensione della disciplina giuridica dei contratti collettivi di lavoro ai rapporti di mezzadria ed affini e di piccola affittanza è stato approvato anche a scrutinio segreto con voti favorevoli 265, contrari 2.

La seduta termina alle ore 19.20.

L'incitatrice parola del Duce

ai frutticultori italiani

ROMA, 2

Il Capo del Governo ha oggi ricevuto, presentatigli dal Ministro dell'Agricoltura e Foreste on. Acerbo, i vincitori del concorso nazionale pei frutteti industriali: ing. comm. Camillo Bornigno, comm. prof. Mario Ferraguti, dr. Luigi Rossi, barone de Franceschi.

Il Capo del Governo ha pronunciato il seguente discorso:

«*Ho voluto ricevervi nella vostra qualità di vincitori del concorso nazionale per frutteti industriali, bandito dal Governo Fascista, così come ho personalmente premiato i vincitori del concorso nazionale per la Vittoria del grano, non soltanto per elogiarvi ma anche per fare alcune considerazioni circa la possibilità e le modalità di sviluppo di questa così importante branca della nostra agricoltura ... di questo elemento non meno importante della nostra bilancia commerciale.*

«*Comincio col constatare con vivo compiacimento, che i sei vincitori hanno ottenuto la vittoria su 246 concorrenti di ogni regione d'Italia non per virtù particolari del terreno o dell'ambiente in cui hanno operato, ma per la loro abilità tecnica personale, dimostrando una volta di più la verità dell'assioma; la tecnica agricola moderna è capace di qualunque miracolo.*

«*Ciascuno di voi ha bonificato, trasformandoli in fiorenti frutteti, le paludi o i ghiaieti, le zone dell'agro romano dove il cappellaccio affiora, o le aride e sterili brughiere, ottenendo risultati che sono parsi prodigiosi a non pochi tecnici stranieri. Ciò significa, dunque, che persino i terreni più ingrati e più poveri sono capaci di dare ricche produzioni ove soccorrano la competenza specifica e l'esperienza pratica del coltivatore.*

«*Rilevo pure, e me lo documentava l'altro giorno con dati esaurienti l'on. Jung, presidente dell'Istituto Nazionale di Esportazione, che la ripresa del commercio di esportazione dei prodotti frutticoli è in atto e che masse ingenti di primizie e di prodotti di lunga conservazione vengono assorbite dai mercati esteri che pagano bene la merce di prima scelta se accuratamente confezionata e regolarmente standardizzata.*

«*Anche all'interno il consumo della frutta può aumentare il giorno in cui la frutta da tavola cesserà di essere un cibo di lusso per diventare un consumo popolare, le cui virtù sono decantate da tutti gli igienisti del mondo. L'esempio del consumo dell'uva, notevolmente aumentato in pochissimi anni, da quando il prezzo è divenuto più mite, deve incuorare i frutticultori ad organizzarsi e ad attrezzarsi sia dal punto di vista tecnico sia dal punto di vista commerciale.*

«*Richiamo voi e tutti i frutticultori italiani al contenuto e allo spirito della circolare diramata tempo fa dal Ministro dell'Agricoltura e vi esorto a meditare sull'urgente necessità di risolvere in tutti i campi il problema vitale della riduzione dei costi di produzione. Solo così si può superare l'attuale fase che attraversa l'agricoltura in Italia e nel mondo, solo così si è buoni combattenti della battaglia iniziata dal Fascismo per dare alla Nazione la sua completa indipendenza alimentare, base dell'indipendenza politica, garanzia di progresso nazionale*».

L'imbarco del Sovrano

sul "Savoja" a Gaeta

GAETA, 2

Alle ore 17 è giunto il treno reale recante S. M. il Re che è accompagnato dal primo aiutante generale di campo generale marchese Asinari di Bernezzo dal Ministro della Real Casa senatore conte Mattioli Pasqualini dal conte di Cellere e dall'ammiraglio Moreno.

Il Sovrano è stato ricevuto alla stazione dal podestà di Gaeta senatore Mazzoccolo, dal Ministro della Guerra generale Gazzera, dall'Ammiraglio Nicastro, dall'arcivescovo di Gaeta mons. Casaroli, dal comandante del Presidio colonnello Couture, dall'ammiraglio Bucci, dal segretario politico Magliozzi e da altre autorità.

S. M. il Re è entrato in automobile in città, tutta imbandierata, attraverso due fitte ali di popolo acclamante con vivo entusiasmo.

Il Sovrano, che ha ricevuto molti omaggi di fiori, si è recato al porto militare dove, mentre da tutte le navi in porto venivano sparate le salve d'uso, e gli equipaggi salutavano alla voce, si è imbarcato sul motoscafo che lo ha condotto a bordo del *Savoia*.

Alle ore 19 il *Savoia* ha levato le ancore, scortato da quattro siluranti.

La partenza da Palermo

delle navi tedesche

PALERMO, 2

Stamane l'ammiraglio Oldekop ha offerto una colazione alle autorità cittadine. Alle ore 17 le navi tedesche sono partite dirette a Siracusa.

Il Duce riceve gli ufficiali

del concorso ippico romano

ROMA, 2

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia, accompagnato dai capi missione militari e dalla presidenza del Concorso ippico, gli ufficiali dei vari Stati europei che partecipano al Concorso Ippico di Roma. Gli ufficiali appartengono agli eserciti del Belgio, della Francia, del Giappone, della Cecoslovacchia, della Polonia, della Romania, della Svizzera, dell'Ungheria.

Il Capo del Governo, dopo le presentazioni, ha loro rivolto un cordiale saluto, dichiarandosi lieto di vedere riuniti in Roma i migliori cavalieri d'Europa ed augurandosi il miglior successo alle importanti gare.

Un ricevimento agli artisti

latino-americani

ROMA, 2

Nella sede della Confederazione nazionale sindacati fascisti professionisti ed artisti ha avuto luogo un ricevimento in onore degli artisti latino-americani, che in questi giorni hanno esposto all'Associazione delle Tre Venezie. Avevano aderito S. E. Federzoni, S. E. Giuriati, l'Ambasciatore del Brasile ed altre personalità.

L'on. Di Giacomo ha rivolto un saluto agli artisti latino-americani ed agli ospiti ed ha finito augurando che a questa esposizione ne segua una più completa nel 1932 a Roma, che segni il coronamento degli sforzi e del tenace proposito dei giovani pensionati.

All'on. Di Giacomo ha risposto il comm. Vincenzo Morelli, presidente della Mostra, ringraziando a nome di tutti gli artisti per lo appoggio dato e le cortesie usate dalla Confederazione.

Il congresso di studi corporativi

inaugurato con un discorso del Ministro Bottai

ROMA, 2

Questa mattina, alle 10,30, S. E. Bottai ha inaugurato il primo Congresso nazionale di studi sindacali nazionali e corporativi. La vasta sala del Consiglio dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni era gremita di autorità e di studiosi. Fra gli intervenuti erano il Segretario del Partito on. Turati, i Sottosegretari di Stato on. Di Marzo, Alfieri, Trigona, Casalini, Serpieri.

Dopo brevi parole del comm. Giordani a nome dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e del Presidente del Consiglio di Stato S. E. Santi Romano, l'on. Turati ha recato il saluto e l'adesione del Partito.

Il saluto del Duce

Si è levato poi a parlare il Ministro delle Corporazioni on. Bottai il quale ha letto anzitutto il seguente telegramma indirizzatogli da S. E. Mussolini:

«*Mando il mio cordiale saluto ai partecipanti al I. Congresso nazionale sindacale corporativo, che a soli quattro anni dalla promulgazione della prima grande legge sindacale costituisce un indice eloquente e significativo della profondità della Rivoluzione fascista.*»

L'oratore porta quindi il suo saluto al Ministro Guardasigilli on. Rocco, al quale si deve quella Legge 3 aprile 1926 dalla quale hanno avuto il primo impulso gli studi corporativi, e al Segretario del Partito e comunica poi che, non avendogli le cure del Governo consentito di svolgere una relazione completa sul tema assegnatogli: «L'ordinamento corporativo nella costituzione dello Stato», comunicherà solo alcune osservazioni di massima che possono servire anche di orientamento per gli stessi lavori del Congresso.

Lo stato, del resto inoltratissimo ma non ancora compiuto, della costruzione legislativa nel campo costituzionale, non permette ancora soluzioni di valore scientifico definitivo e impone d'altra parte al giurista un saggio contemperamento delle indagini «de lege condita» con quelle «de lege condenda», e al tempo stesso gli impone di congiungere alla valutazione rigorosamente tecnica degli istituti, una sia pur saggia e cauta indagine dei loro presupposti politici.

Idealità politiche

Su quest'ultimo punto l'on. Bottai particolarmente si intrattiene considerandolo essenziale per lo studio di tutto il diritto corporativo. «Son leggi — egli osserva — quelle corporative, di portata troppo innovatrice perchè si possa prescindere nel loro studio dai presupposti politici che le hanno generate. Vi sono istituti interi, la cui ragion d'essere, dallo stesso punto di vista giuridico, non si comprenderebbe senza risalire al la considerazione delle necessità e delle idealità politiche che li hanno generati.

«Sarà forse a causa di una singolare deformazione professionale del mio temperamento, ma io non sono riuscito ancora a capire per quale ragione vi sia in qualche giurista tanta riluttanza, se non addirittura ripugnanza, a congiungere considerazioni di carattere politico e quelle di ordine prettamente tecnico.

«Il giurista è per suo temperamento conservatore. Deve esserlo, è stato recentemente scritto. Ecco una frase che io non capisco. Ecco un assioma che a me sembra piuttosto una contraddizione in termini. Il conservatorismo o costituisce un principio politico, o non significa niente. Un giurista può fare e dirsi conservatore, può cioè manifestare idee antiprogressiste solo quando valuti la legge nella sua portata sociale o si ponga dei problemi di legiferazione, cioè faccia della politica legislativa.

«Ma quando egli studia, interpreta, elabora, applica la legge emanata, la legge qual'è, anche se tal fine si ispira ai suoi presuposti politici o tien conto dei suoi prevedibili sviluppi, non potrà mai, a meno di non tradire le proprie funzioni, ispirarsi a quello a cui si ispira il legislatore che la legge ha formata. Sembrerà una considerazione ingenua, questa che intendo porre, ma sovente è nelle considerazioni apparentemente più ingenue, che si cela la verità.

L'intenzione del legislatore

«La considerazione è questa: il legislatore, questo allegorico personaggio, questo Mosè, che ogni società umana annovera nei suoi quadri, non è esso forse uomo politico per eccellenza, che forgia la «norma uris» secondo l'ispirazione o la necessità politica che lo stimola o lo costringe? E perchè mai allora l'interprete delle sue leggi dovrebbe prescindere dalla indagine di questa ispirazione o di questa necessità? La ricerca della «intenzione del legislatore» insomma, che l'art. 3 delle preleggi gli impone, non è in definitiva una ricerca della ragio e politica della norma!».

L'oratore passa quindi a parlare delle applicazioni di questo criterio e tratta in primo luogo della mozione di ordinamento corporativo, ponendo in luce la grande differenza delle conclusioni a cui si può pervenire limitando lo studio pei suoi istituti a indagini puramente formali e congiungendo invece a questo una saggia valutazione politica delle loro funzioni potenziali ed effettive.

Parla poi del «principio corporativo». Anche qui l'oratore mostra come la sua esistenza e la sua potenza siano accettabili e svalutabili solo ove si superi la visione grettamente tecnica delle leggi sindacali e se ne penetri il substrato politico. Definisce il principio corporativo come il principio di organizzazione e personificazione delle categorie economiche perchè partecipino coscientemente alla vita della comunità politica. Visto alla sua luce, il sindacato, per esempio, non apparirà più solamente un istituto preposto alla disciplina dei rapporti economici collettivi, ma anche un istituto attraverso il quale la categoria professionale, entità fino ad ieri viva e operante socialmente ma giuridicamente ignota, entra come entità concreta nell'ordine giuridico e come suo elemento istituzionale attivo.

L'interesse nazionale

Ma al tempo stesso il «principio corporativo» si risolve in una forma di condotta sociale. Valorizzare e organizzare le categorie economiche, gerarchizzarle sì da porre al vertice l'interesse economico nazionale, significa porre al contempo con gli organi destinati a realizzarli, una serie di principii di subordinazione politica e giuridica dell'interesse economico individuale, a quello della produzione nazionale.

L'oratore delinea poi la posizione nell'ordine costituzionale dei principali istituti dell'ordinamento corporativo: sindacato, magistratura del lavoro e organi corporativi. Anche qui lumeggia la diversità delle conclusioni cui si perviene contemperando o pur no la indagine formale e tecnica alla valutazione politica della nostra legislazione.

L'on. Bottai così conclude: «La posizione dell'ordinamento corporativo nell'ordine costituzionale costituisce un problema duplice: a seconda cioè se si vuole determinare la posizione dell'ordinamento corporativo come complesso chiuso di organismi, di funzioni e di competenze, oppure come corpo di principii di organizzazione e di condotta sociale capace di influenzare tutto l'ordinamento giuridico generale. Nell'un caso e nell'altro il giurista deve sapere congiungere alla valutazione rigorosamente tecnica di questi istituti, di questi principii, di queste norme, una più saggia e cauta valutazione politica delle loro funzioni e dei riflessi delle medesime. Solo così i risultati della sua opera, sia di esegesi che di sistemazione, potranno veramente superare il valore formale dell'ordinamento corporativo e penetrarne e rappresentarne il valore politico per ogni legge, minima o imponente, semplice o complessa che sia.

Un telegramma di Rocco

«Io non credo che in tal maniera si tradiscano i precetti o le tradizioni in nessuna scuola o che si instaurino nuove scuole giuridiche. Mai come in materia di metodo scientifico tutto è relativo e il vero giurista è quello che sa ricorrere ad un sano eclettismo nell'impiego degli istrumenti e delle maniere di indagine. E in ogni modo, se necessario, ben vengano nuovi orientamenti nel metodo di studio del diritto pubblico, ispirati ai concetti sopradetti: più che utili, sarebbero salutari».

Il discorso del Ministro delle Corporazioni è stato vivamente applaudito.

All'on. Bottai è pervenuto il seguente telegramma dal Ministro Guardasigilli on. Rocco:

«Trattenuto a Ginevra, sono in ispirito presente al convegno di studi sindacali corporativi che mostrerà il fervore e la sapienza dell'Italia fascista nella elaborazione della nuova dottrina italiana dello Stato e della pubblica economia. Le relazioni sono documento della serietà e profondità delle ricerche scientifiche dovute al tuo impulso. Per merito del Duce del Fascismo l'Italia parla di nuovo al mondo da Roma. — Affettuosamente. — *Rocco*».

Alla presenza di S. E. Alfieri, il primo convegno di studi sindacali corporativi, ha continuato i suoi lavori nel pomeriggio.

Sulla relazione del Ministro Bottai ritiene, in sostanza, che il compito essenziale del convegno sia quello di identificare la posizione degli studi sindacali e corporativi nel sistema generale del diritto, ed esprime il voto che lo ordinamento corporativo vada

sempre più sensibilizzando ogni settore degli studi giuridici

L'on. Costamagna, interloquendo sia sulla relazione Bottai che su quella Venditti, ha dichiarato di aver fiducia che dai lavori del congresso sorga il voto per la sostituzione del termine: « diritto sindacale e corporativo » con quello più ampio e assorbente di « diritto pubblico italiano ». Egli infatti ritiene che il diritto corporativo come diritto autonomo non esista; esista bensì un diritto dello Stato fascista, un diritto costituzionale che come tale irradi e si sovrapponga sul nostro sistema giuridico.

Replicandogli, il prof. Venditti pur manifestandosi d'accordo con l'on. Costamagna, sostiene che il diritto corporativo debba sempre venir considerato come una branca chiara e distinta di diritto pubblico; ciò contribuirà moltissimo a volgarizzare gli studi relativi.

Interviene nella discussione lo on. prof. Asquini il quale rispondendo specialmente all'on. Costamagna, si dichiara in disaccordo con lui per quanto concerne l'equiparazione pura e semplice del diritto corporativo col diritto pubblico e dopo una nuova replica riassuntiva dell'on. Costamagna, la relazione di S. E. Bottai è approvata all'unanimità e tra gli applausi dell'assemblea.

Un convegno della Federazione

dell'industria termale idroclimatica

ROMA, 2

La Federazione nazionale fascista dell'industria termale idroclimatica ha tenuto nella sede della Confederazione nazionale fascista dell'industria italiana un convegno riguardante l'attività di questa industria nel quadro dell'economia italiana.

Il presidente gr. uff. Rebucci ha preso la parola mettendo in rilievo lo sviluppo assunto dalle terme nazionali e illustrando i superbi impianti delle più celebrate stazioni termali che hanno suscitato il benefico incremento degli studi nel campo idrologico. E' seguita un'ampia discussione. Il comm. Sacconi svolge poi una relazione sostenendo la necessità di facilitare il finanziamento indispensabile allo sviluppo delle stazioni di cura. Vengono quindi approvati il bilancio federale e alcune modifiche apportate allo statuto.

Dopo l'approvazione delle cariche il prof. Dettori, membro del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, ha pronunciato un discorso rilevando i progressi organizzativi e tecnici dell'industria idrominerale e dopo aver detto che lo spirito corporativo costituisce un titolo d'onore per il Regime fascista, ha concluso esortando i convenuti a una intelligente collaborazione per lo sviluppo progressivo delle loro speciali attività.

Primo maggio fascista

Nobile gesto di operai

ROMA, 2

Al Capo del Governo è pervenuto da Firenze il seguente telegramma:

« Operai officine Galileo che nella ricorrenza primo maggio hanno voluto eseguire un'ora lavoro straordinario beneficio colonie marine Fascio Rifredi, inviano loro devoto riconoscente saluto Duce nuova Italia. - Segretario politico Fascio Rifredi *Armando Bartesi* ».

La riunione del Direttorio

del Partito Nazionale Fascista

ROMA, 2

Il direttorio del Partito Nazionale Fascista si è riunito questa sera alle ore 19, sotto la presidenza dell'on. Turati, presenti tutti i membri. La riunione si è protratta per circa due ore.

Commento dell'"Osservatore,,

alle costruzioni navali italiane

ROMA, 2

L'*Osservatore Romano* prende atto dell'impressione che le nuove costruzioni navali italiane hanno fatto all'estero. « Tutti osservano — scrive il giornale vaticano — che il Governo italiano è nel suo diritto di provvedere come meglio crede alla sicurezza del suo Paese. E' uscito, come la Francia, con le mani libere dal Palazzo di San Giacomo e le adopera ».

Movimento nelle sezioni venete

dell'Associazione ferrovieri fascisti

ROMA, 2

Il segretario generale dell'Associazione nazionale ferrovieri fascisti comunica il seguente movimento avvenuto nelle varie sezioni: Sezione di Montebelluna: sono nominati: sembro del direttorio il capo squadra cantoniere Malin Paolo; sindaci effettivi l'aiutante Gaenaro Giovanni, il capo sezione seconda classe Mina Fortunato e il sorvegliante Giocondo Luigi; sindaci supplenti il caposquadra deviatore Tesser Angelo e il deviatore Sevolt Eliseo. - Sezione di Rovigo: è nominato membro del direttorio il sorvegliante dei lavori Cesare Giuseppe. - Sezione di Belluno: il capo stazione di prima Della Schiava cav. Attilio è nominato segretario della sezione al posto del camerata Lueni Luigi.

Alla direzione della "Gazzetta di Messina,,

ROMA, 2

Il camerata comm. Ivanoe Fossani, già direttore della *Voce di Montova*, è stato incaricato dal Segretario del Partito di assumere la direzione della *Gazzetta di Messina*.

Il Fossani che è invalido di guerra, vecchia camicia nera e ferito fascista, è altresì un brillante e acuto giornalista.

Il perfetto svolgimento

del concorso Dux

ROMA, 2

Questa mattina sono continuate le gare del Concorso ginnico-militare *Dux*. Le squadre, che avevano dovuto sospendere le prove del pomeriggio di ieri a causa della pioggia, hanno ricuperato il tempo perduto eseguendo gli esercizi parte nella mattinata stessa e parte nel pomeriggio, anticipando di un'ora l'inizio delle gare. Così lo spirito di abnegazione dei componenti e delle giurie ha consentito che il grande concorso avesse il suo pieno e regolare svolgimento nonostante la sospensione delle gare di ieri.

Un magnifico spettacolo

Ai diversi campi sono affluite già alle 6.30 le numerosissime squadre, in attesa dell'inizio delle gare, che ha avuto luogo alle ore sette precise simultaneamente per tutte le prove del programma. Si è ripetuto il magnifico spettacolo della mattinata di ieri, mettendo in bella luce l'ottima preparazione delle squadre ed il perfetto funzionamento di tutti i servizi. E' stato un lavoro ininterrotto, un succedersi di squadre e sempre nuove squadre dinanzi alle numerose giurie. Allo Stadio del Partito venivano classificate sedici squadre per volta da altrettante giurie nella esecuzione degli esercizi elementari e dell'evoluzioni in ordine chiuso. Lungo i quattro percorsi adiacenti allo Stadio, otto squadre venivano fatte partire contemporaneamente per le prove di marcia. Sul campo sportivo della Società Sportiva Lazio otto squadre per volta eseguivano il lancio del giavellotto per terziglie. Sul prato dell'Ippodromo di Villa Glori quattro giurie classificavano le interessanti corse con ostacoli. Infine, sul campo sportivo della Farnesina, avevano luogo le prove di attendamento sotto il controllo di sedici giurie.

Oggi il tempo ha voluto essere benigno verso questa superba adolescenza che ha visto accompagnate le sue bellissime prove non dall'uggiosa pioggia di ieri, ma da un sole ardente e da un cielo sereno.

Durante la mattinata l'on. Ricci ha ispezionato i diversi campi delle gare constatando il perfetto svolgimento del concorso.

Un episodio ignorato

Il programma fissato per i primi due giorni è stato oggi completamente esaurito. Pur non sapendosi nulla di preciso, si può dedurre da indiscrezioni che notevoli punteggi hanno ottenuto al giavellotto alcune squadre di Genova, di Roma, di Bari, di Reggio Calabria, di Catania, di Trapani, che hanno raggiunto i 35 metri. Nella corsa a ostacoli, non poche squadre hanno fornito ottimi 22 secondi che, in rapporto alle difficoltà del terreno reso sdrucciolevole dalla pioggia, sono di lieto auspicio. Nella marcia i tempi si aggirano fra i 25 e i 30.

Ogni giorno si apprende un episodio ignorato. Oltre le 1281 squadre, altre 356, con un complessivo di circa 7000 ragazzi, dovevano raggiungere Roma. Senonchè per difficoltà organizzative dell'ultimo momento, si è dovuto procedere ad una selezione, che si è effettuata tenendo conto sì del merito, ma in modo da non privare le rappresentanze dei piccoli centri della gioia di rappresentare i propri comuni alla grande adunata giovanile. Molti di questi giovani, che non hanno potuto soddisfare il desiderio di venire a Roma, hanno telegrafato o scritto all'on. Ricci di accettare disciplinatamente l'ordine del Capo, ma di essere dolenti di non poter vedere il Duce. E l'on. Ricci, al quale sta tanto a cuore la sorte della gioventù italiana, ha promesso loro di chiamarli a Roma in occasione del concorso corale dell'Opera Nazionale Balilla, che avverrà nel mese di agosto.

L'omaggio a Ricci e Giuliano

Stamane una squadra di avanguardisti allogeni del Carso, e precisamente di Aurisina presso Trieste, hanno offerto a S. E. Ricci un bellissimo fascio littorio scolpito da loro stessi, quali scalpellini alle cave di Aurisina. L'omaggio è stato oltremodo gradito da S. E. Ricci. Nel pomeriggio ha visitato il campo il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Balbino Giuliano che ha assistito alla prova generale dei cori. Al Ministro è stato offerto da due avanguardisti il simbolico dono della gavetta.

Le sedute al Senato

riprenderanno il 19 maggio

ROMA, 2

Il Senato riprenderà le sue sedute il 19 maggio con la discussione del bilancio delle Comunicazioni sul quale sono iscritti a parlare gli on. Celesia, Falcioni e Ricci.

Mortale sciagura d'auto

Un morto, un ferito e un moribondo

ROMA, 2

Il *Popolo di Roma* ha da Frosinone che mentre era diretta a Ferentino, per la fesa di Sant'Ambrogio, un'automobile sulla quale si trovavano Giuseppe Renna, di 60 anni, commerciante, Mario Renna, di 24 anni, Gaetano Martellini di 60 anni, e certo Antonio Maramao, a una curva, per lo scoppio di un pneumatico, si è capovolta. Giuseppe Renna è morto sul colpo mentre Gaetano Martellini ha riportato la frattura della base cranica ed è in pericolo di vita. Anche Mario Renna versa in gravi condizioni mentre il Maramao è rimasto incolume.

La diceria d'un trafugamento

di documenti dal Vaticano

CITTA' DEL VATICANO, 2

I giornali americani hanno raccolto la voce, sparsasi insistentemente qualche giorno fa a Roma, di un furto di documenti in Vaticano. Non abbiamo a suo tempo dato notizia del fatto, dato che, compiute le più accurate indagini, ci è risultato che esso era assolutamente inesistente.

L'origine della diceria è da attribuirsi alla voce corsa fin dalla pubblicazione della lettera pontificia per la Russia. Vi fu allora chi pensò che agenti bolscevichi potessero compiere qualche atto più o meno clamoroso per una dimostrazione contro il Pontefice. Anche in occasione della solenne cerimonia papale in San Pietro le doverose misure precauzionali adottate dal comandante della gendarmeria pontificia, perfettamente giustificate dall'enorme folla convenuta nella Basilica, presero aspetti speciali nella fantasia di qualcuno, che parlò di agenti bolscevichi nascosti sotto l'abito talare con l'intenzione di disturbare la cerimonia.

La disposizione del Papa secondo la quale la pontificia commissione per la Russia passava dalla sede della Congregazione per la Chiesa Orientale, dalla quale essa dipende e che ha sede in un palazzo di Via Scossacavalli, in Palazzo Apostolico, in un ufficio situato accanto alla Segreteria di Stato, e passando alle dirette dipendenze del Papa, ha alimentato la storiella del furto dei documenti, che non sarebbe avvenuto in Vaticano, ma nella primitiva sede della commissione o nel trasloco da una sede all'altra.

Ora sta di fatto che quando si diffuse la voce del furto il trasloco non era ancora avvenuto, e nulla risulta mancante fra le carte conservate dalla commissione stessa. Ci si assicura infatti che non appena messa in circolazione la notizia, funzionari dell'autorità italiana sarebbero accorsi presso mons. Giobbe, segretario della commissione, per chiedergli informazioni in proposito, poi da mons. D'Herbigny, attuale presidente, e che tutti e due concordemente, non solo dichiararono che nulla mancava nell'ufficio ma vollero subito personalmente compiere una rapida ma accurata indagine, per stabilire se a loro insaputa qualche documento fosse stato asportato. Da queste indagini è apparso che la voce era del tutto falsa.

Vi è chi crede che essa possa essere di fonte bolscevica e che abbia lo scopo di intimorire gli eventuali informatori della Santa Sede in Russia, facendo loro credere che il Governo sovietico potrebbe essere venuto in posssso di elementi che ne svelino l'identità e con ciò rendere difficili, se non impossibili, le già ardue comunicazioni fra i cattolici russi e il Vaticano e nel tempo stesso dare una veste di legalità a nuove e più crudeli persecuzioni contro qualche cattolico, accusandolo di aver mantenuto rapporti con la Santa Sede.

I solenni funerali a Genova

del Prefetto Regard

GENOVA, 2

Stamane hanno avuto luogo con la partecipazione di tutta la cittadinanza i solenni funerali del Prefetto di Genova gr. uff. Giuseppe Regard. Alle ore 10 la salma portata a spalla dai vice prefetti comm. Ansaldo e comm. De Luca, dal Questore comm. Bruno, dal comm. Garbini preside della Provincia e da funzionari della Prefettura, viene deposta sul carro di prima classe che sosta davanti a palazzo Spinola, da cui sono esposti il tricolore e la bandiera di S. Giorgio.

Dietro il carro prendono posto il figlio del defunto, i fratelli, S. E. Lessona in rappresentanza del Governo e le autorità civili e militari e fasciste, il corpo consolare al completo, i Prefetti di Alessandria e Savona, il rappresentante del Prefetto di Firenze, i senatori e deputati genovesi e tutti i podestà della provincia. Prima che il carro si muova dal largo di via Roma sfilano le rappresentanze con le bandiere ed i gagliardetti abbrunati dell'Esercito, della Marina, della Milizia, del Partito e dei sindacati.

Quindi il carro si muove: reggono i cordoni S. E. Lessona rappresentante del Governo, il podestà sen. Broccardi, il segretario federale dott. Celli, i generali Ragni e Graziani, il preside della provincia comm. Gardini. Seguono il corteo tutte le autorità.

In piazza della Vittoria, davanti alla stazione Brignole il corteo imponentissimo si ferma. L'on. Lessona, fra la commozione della folla immensa fa l'appello secondo il rito fascista. Alle ore 14.53 la salma, accompagnata dai congiunti, e dal segretario particolare comm. Russo è partita per Roma.

Ritorna dall'America

per uccidere la moglie

REGGIO CALABRIA, 2

Tale Domenico Mola, da poco emigrato in America, lasciò partendo la propria giovane moglie Maria Teresa Trimboli, che col tempo avrebbe dovuto raggiungerlo. Fra i due, sposi da appena tre anni, correvano i migliori rapporti, ma una lettera anonima, pervenuta al Moia, fece nascere in lui il sospetto che la donna, approfittando della sua lontananza, lo tradisse con un suo compaesano. Successive lettere, sempre anonime, mutavano ben presto i sospetti dell'emigrato in crudele certezza, ed egli, convinto ormai della infedeltà della moglie, decise di ritornare in patria per vendicare il suo onore.

In questi giorni infatti il Domenico Moia è ricomparso fra noi e sebbene la voce pubblica pienamente concorde, affermasse la completa onestà della donna, ieri mattina, senza preamboli di sorta, avvicinatosi alla Trimboli impugnando la rivoltella, gliela scaricò contro, stendendola morta al suolo. Compiuto il delitto, non ancora sazio di sangue, l'assassino afferrò un'accetta e con essa prese a vibrare colpi all'impazzata sul cadavere, amputandogli le mani e le gambe.

Il feroce uxoricida si è costituito ai carabinieri. L'autorità giudiziaria ha ordinato l'autopsia della vittima.

Bollettino militare

ROMA, 2

Arma dei Reali carabinieri. Valonzueli, colonnello comandante la legione Verona, è collocato in ausiliaria.

Arma di Fanteria: Zanetti, tenente colonnello comandante 27. fanteria, è trasferito 89 fanteria; Gotti, idem secondo bersaglieri, assegnato ispettorato truppe celeri.

Arma di Cavalleria: Accame, tenente colonnello Cavalleggeri Alessandria, è collocato in aspettativa.

Arma di Artiglieria. Campa, tenente colonnello 12 Pesante Campale, trasferito 17. Campagna.

Corpo di Amministrazione. Palombo, tenente colonnello a disposizione del Ministero delle Colonie, è collocato in ausiliaria.

Il Nunzio Orsenigo presenta

le credenziali a Hindenburg

BERLINO, 2

Il Presidente del Reich Maresciallo Hindenburg ha ricevuto il nuovo Nunzio Apostolico mons. Orsenigo, che gli ha presentato le lettere credenziali. Erano presenti all'udienza il Ministro degli Esteri del Reich, Curtius, ed il Segretario di Stato Von Schubert.

Mons. Orsenigo dopo di aver assicurato il Maresciallo Hindenburg dei sentimenti amichevoli del Pontefice per il Presidente del Reich e per la Germania ha aggiunto: «Le relazioni esistenti fra la Santa Sede ed il nobile popolo tedesco sono oggi, grazie alla perspicacia e alla lealtà del vostri Governo ed alle qualità eminenti del mio grande predecessore amichevoli e solide. E' mio compito sarà dunque di mantenere questi rapporti e di favorirli sempre più, nell'interesse della pace generale che non è soltanto il grande scopo della diplomazia papale ma anche il nobile desiderio e il fermo programma del potente popolo tedesc.

«Il Governo tedesco troverà sempre in me un uomo che apprezza nel loro giusto valore i suoi interessi e che non mancherà mai di buona volontà per dare alle questioni che eventualmente sorgessero una soluzione soddisfacente per tutti. Sarò felice di poter, anche in minima parte, collaborare alla prosperità del vostro Paese.

Il Maresciallo Hindenburg ha così risposto:

« Con viva soddisfazione apprendo che la Santa Sede ha una calorosa comprensione del desiderio del popolo tedesco e degli sforzi del Governo del Reich che tendono ad una pacificazione reale del mondo ed a una riconciliazione permanente fra i popoli. Il Presidente ed il Governo del Reich presteranno sempre appoggio fiducioso ai vostri sforzi per rinsaldare e approfondire i rapporti amichevoli esistenti tra la Germania e la Santa Sede. La vostra eccellente conoscenza della lingua tedesca vi faciliterà particolarmente questo alto compito al quale il vostro predecessore, di cui non dimenticheremo mai l'attività, si votò infaticabilmente con tanto successo.

« Rispondo con ringraziamenti sinceri ai sentimenti amichevoli del vostro Augusto Sovrano per la Germania e per il Presidente del Reich da voi espressi in modo sì eloquente e vi porgo cordialmente il benvenuto a nome del Governo tedesco».

I funerali a Parigi

del conte de La Vaux

PARIGI, 2

Proveniente da Le Havre, la salma del conte de La Vaux è arrivata questa mattina alle ore 9 all'Areo Club di Francia dove è stata deposta in un salone trasformato in cappella ardente. Alle ore 11 hanno avuto luogo i funerali cui hanno partecipato una folla di personalità. Il corteo funebre si è diretto alla chiesa di S. Luigi degli Invalidi, dove è stato celebrato un servizio religioso.

Dopo la funzione, nella corte d'onore degli Invalidi hanno pronunciato discorsi il signor Flandin, Ministro del Commercio e presidente dell'Aero Club di Francia, il conte Oultremont, vice presidente della Federazione Internazionale Aeronautica e il signor Laurent Eynac, Ministro dell'Ahia. Erano presenti tutti gli addetti aeronautici, fra cui il generale Piccio; fra le moltissime corone era quella magnifica dell'Aero Club d'Italia. Dopo la funzione la salma è stata trasportata a Rozoy Bellevalle ove sarà inumata.

Impiegato derubato in treno

di mezzo milione di lire

LONDRA, 2

Un audace borseggio, le cui circostanze sono tuttora misteriose, è stato compiuto ieri sopra un treno della « London and North Eastern Railway », fra la stazione londinese di Liverpool *street* e la stazione di Stratford.

Un impiegato dell'amministrazione ferroviaria, tale Arturo Dennis, di 34 anni, era partito al mattino alle 9.55 da Londra, diretto a Stratford, recando in una borsa 600 sterline, destinate al pagamento dei salari agli operai. Alla stazione di Liverpool *street* due individui sono entrati nel suo scompartimento di prima classe. Il Dennis non ha saputo spiegare che cosa sia successo. Certo è che alla stazione di Stratford egli è stato rinvenuto svenuto e alleggerito della somma.

Anticipazioni sul frumento

Il raccolto del grano di quest'anno si potrà prevedere soddisfacente, specialmente se il prossimo mese di maggio trascorrerà asciutto; conforta intanto il fatto che in buona parte i coltivati sono rigogliosi e in qualche appezzamento per fino troppo, nonostante si tratti di frumenti precoci piuttosto resistenti all'allettamento, mentre in alcune plaghe si notano frumenti clorotici per causa dell'umidità e anche per scarsezza di azoto.

Vi è però qualche agricoltore che nutre delle apprensioni perchè i grani precoci sono già in spiga; — a nostro parere sarà invece tanto di guadagnato se la mietitura si potrà effettuare prima del solito; — e tanto di guadagnato anche se dopo il frumento si avrà maggior possibilità per fare un secondo raccolto. Apprensioni più vaste vi sono invece su quello che potrà essere il prezzo del frumento, specialmente al raccolto, tanto più perchè la maggior parte degli agricoltori, si trova nella necessità di dover realizzare subito in forza dei loro molteplici impegni; alcuni dei quali sono stati dilazionati, per il pagamento, fino al raccolto del grano.

Con tutta probabilità succederà quindi anche quest'anno, quello che è accaduto all'epoca del raccolto del grano dell'anno scorso; e cioè che gli agricoltori, bisognosi di vendere, affolleranno i mercati di offerta e quindi i prezzi diminuiranno nonostante che sul grano vi sia il dazio di protezione; anche perchè nè la speculazione, nè i mulini potranno assorbire in poco tempo buona parte del raccolto di una annata; quindi il principio della legge economica, basato sulla domanda e l'offerta, esplicherà in pieno il suo giuoco per il ribasso.

L'anno scorso infatti all'epoca del raccolto del frumento si è verificato che mentre il grano estero introdotto in Italia, costava sulle 140-145 lire il quintale, alcuni tipi di grano precoce nostrano, vennero pagati 108-112 lire il quintale; anche perchè tali grani furono danneggiati da una falsa campagna denigratoria mediante la quale venivano deprezzati nella loro qualità e specialmente per quanto concerneva il contenuto in glutine; fortunatamente tale campagna è già stata smascherata in pieno in seguito alla pubblicazione dei risultati delle prove ed analisi che vennero eseguite a cura del Governo; tali dati dimostrano che i grani precoci da noi prodotti, sono da paragonarsi per la composizione ai grani esteri; e alcuni anzi, ai migliori di questi (come al Manitoba), specie per quanto concerne la ricchezza di glutine.

Rimarrebbe però sempre aperta nel prossimo raccolto, la questione dell'abbondante offerta di grano la quale, dati i particolari bisogni dei nostri agricoltori, si verificherà con certezza; offerta eccessiva che deprimerà i prezzi oltre misura specialmente con danno degli agricoltori più bisognosi.

Auguriamoci però che intervengano a tal riguardo, e in tempo, delle opportune provvidenze, quali specialmente le *anticipazioni sul prodotto del grano*, fatte sotto forme di credito a mezzo dei Sindacati Agrari Cooperativi, affinchè gli agricoltori possano avere del denaro che a loro urge per far fronte ai rispettivi imprescindibili impegni; mentre il mercato verrebbe così alleggerito dall'offerta e le vendite potrebbero effettuarsi con più comodo e a prezzi più equi.

L'anno scorso, ai pochi agricoltori che attinsero alle anticipazioni sul grano, (senza determinare però alcun beneficio sui mercati per l'eseguità di tali operazioni), vennero concesse lire 90 per quintale al tasso, se non erro, di L. 5.75 per cento; e l'operazione veniva eseguita dai Sindacati Agrari Cooperativi in due forme e cioè: agli agricoltori che davano affidamento di ben conservare il grano venivano concesse le 90 lire per quintale e il grano restava presso l'agricoltore, con facoltà dello stesso di vendersi il prodotto; mentre specie ai piccoli agricoltori che non avevano neanche la possibilità di conservare il frumento, veniva pure concesso l'anticipo di L. 90 per quintale, ma il grano doveva essere consegnato presso i magazzini del Sindacato, il quale curava la conservazione e la vendita del cereale, e a vendite ultimate dava all'agricoltore la differenza ricavata in più.

Il sistema di anticipazione adottato lo scorso anno, era quindi accessibile a tutti e per ottenerlo, la pratica era semplicissima e sollecità, contrariamente a quanto veniva vociferato ad arte da qualcuno (forse è stata questa la causa per la quale pochi agricoltori ne approfittarono), perchè bastava che l'agricoltura, in genere già conosciuto dal proprio Sindacato, si presentasse allo sportello di detta istituzione, e senza ulteriori pratiche otteneva la sovvenzione mediante il rilascio di una cambiale firmata in proprio.

Speriamo quindi che anche quest'anno, il benemerito Istituto Federale di Credito delle Venezie, metta a disposizione in tempo utile delle somme adeguate, affinchè l'operazione di anticipazione sul raccolto del grano, possa essere praticata dagli agricoltori che ne avranno bisogno, per poter così rateare le vendite e determinare, sul prezzo del frumento nazionale, quel l'effetto che serva a perequarlo il più possibile alle quotazioni del grano d'importazione.

Dott. P. Rizzo

Il Ministro ungherese a Tirana

presenta le credenziali a Re Zogu

TIRANA, 2

Il Ministro d'Ungheria a Roma, Andrea e Hory, che è stato anche accreditato presso la Corte di S. M. il Re degli Albanesi, ha presentato le credenziali a S. M. il Re Zogu.

LA "GAZZETTA,, A ROMA

Cinquant'anni d'arte giapponese

Fioritura di mostre e di esposizioni - L'iniziativa d'un mecenate nipponico - Tra tokonoma e kakemoni - Ritorno all'antico - Simpatie ed omaggi per l'Italia fascista

ROMA, aprile.

Se la memoria non mi inganna, non capitò mai nel passato di veder raccolte in uno stesso periodo di tempo tante mostre ed esposizioni quante oggi ve ne sono aperte in Roma. Cominciamo: esposizione di arte giapponese, esposizione d'arte classica, spagnuola, poi mostra del Seicento romano, mostra della medaglia e della targhetta e infine due mostre, queste permanenti, del Museo di Roma e della moneta nel palazzo del Littorio, che per essersi inaugurate in questi giorni richiamano come le altre la curiosità e l'attenzione. Troppa grazia S. Antonio! Ma con un po' di pazienza in un paio di giorni è possibile vederle e bene, riportandone un incancellabile ricordo. I romani, che le hanno sul posto, si contentano di avvicinarvisi con meditata prudenza: per non finire col giramento di testa. Ma ci vanno in folla, perchè s'è sparsa come un baleno la notizia del loro particolare interesse e si sà che difficilmente per l'avvenire — o almeno per molti anni — sarà impossibile riunire tante cose belle e curiose e piacevoli sparse un po' dovunque: in gallerie pubbliche e private, in case signorili.

Un angolo del Giappone

Per nostro conto iniziamo il giro da quella giapponese, che oltre ad avere un carattere artistico, e ad essere la prima completa che si tiene in Europa, ne ha anche uno politico. Perchè non a caso questi intelligenti orientali scelsero Roma per questa esposizione riassuntiva della loro arte nell'ultimo cinquantennio. Potevano portarla a Londra, a Parigi, a Berlino, ma si ha l'impressione che colà non si sentissero a loro agio. Amici fra amici, insomma. E così preferirono Roma, dove hanno trovato braccia e cuori aperti. A cominciare dal Duce, che appena se ebbe notizia offrì larga ospitalità e volle concedere il suo alto patronato e nel Comitato mise tre ministri e accordò facilitazioni d'ogni genere, chiedendo perfino agli artisti italiani e agli ordinatori della Mostra dell'Ottocento un piccolo sacrificio: quello di abbreviare i termini per cedere le sale del palazzo agli ospiti nipponici.

Così da due mesi una speciale missione di artisti giapponesi con operai, guidata da un maestro di fama mondiale, il pittore Taikwan Yokoyama, ha piantato le sue tende fra noi e ti ha trasformato i saloni di stile classico in angoli autentici del lontano Giappone. Idea avveduta, ottima, saggia. Per una prima presa di contatto tra il nostro pubblico abituato all'arte occidentale e questa arte squisitamente orientale una esposizione ordinata nella maniera consueta avrebbe offerto serii pericoli. Anzitutto quello di disorientare un po' tutti. Come avvenne del resto nel 1911, proprio qui in Roma, in quella grande esposizione d'arte mondiale. I giapponesi c'erano con una saletta, ma il pubblico non li comprese. Lo spirito della loro arte sfuggì alla comprensione della massa. Finirono sacrificati tra il clamore delle opere suscitato dal Mestrovic, dal Zuloaga, dall'Anglada. Nell'errato concetto del pubblico rimasero come decoratori di paraventi e di ventagli. Un po' poco, via, per un'arte che è profondamente spirituale.

Il color locale

Il barone Kischichiro Okura — mecenate ed ideatore di questa esposizione — pensò che bisognava battere una via assolutamente diversa. Non soltanto l'esperienza romana, ma quella fatta attraverso piccole mostre a Londra, a Parigi, a Berlino dovevano pur servire a qualche cosa. Non si può intendere un'arte così singolare, così caratteristica, così nazionale, se il visitatore rimane estraneo all'ambiente per cui è creata. Bisognava creare quella cornice «locale», in cui il dipinto pensile si armonizza con discrezione ed eleganza. Così abili artefici giapponesi in paio di mesi costruivano, torno torno le pareti, tanti tokonoma (alcove), con minuscole porte scorrevoli su pavimenti di stuoie, con le piccole finestre inferriate da cannucce e qua e là adornavano questi angoli di famigliare intimità con vasi e lacche e piante e fiori disposti secondo la tradizione. Dalle pareti discendono i dipinti pensili, cioè i Kakemono, che non sono quadri nel senso che comunemente diamo noi all'opera, ma lunghe liste di seta arabescata su cui sta incollato il dipinto a formare un insieme armonioso di tinte discrete. Nel suo ambiente l'opera trova una immediata corrispondenza tra il sentimento dell'artista e lo spirito del visitatore.

Arte spirituale

Arte questa, che pur rimanendo fondamentalmente decorativa, si eleva sempre in un'atmosfera spirituale e trasporta, inconsapevolmente, nel regno dei sogni. Arte che non s'impone con girandole di colori e con stravaganze di linee, arte spesso calligrafica, ma con una sua cifra ben precisata, un'arte sopratutto che sà il fatto suo e conosce la recondita via per arrivare all'anima. Perchè l'artista messo dinanzi ad un oggetto, ad un paesaggio, ad un animale non si preoccupa tanto di riprodurne scrupolosamente le forme esteriori quanto si studia di esprimerne l'anima. Avviene così che sovente il colore reale sia assolutamente superfluo e il chiaroscuro del bianco e del nero siano sufficienti a dare l'impressione di un fresco cielo primaverile o di un luminoso cielo di piena estate. Il colore serve e sanno adoperarlo da maestri, ma sempre con discrezione, quasi in sordina. Ma quali effetti di trasparenza e di tonalità luminose sanno strappargli, con mezzi piani, semplici, direi elementari, se non fossero frutto di paziente studio e di assiduo controllo. Disegnano tutti in modo impeccabile, con un innato senso di eleganza e di buon gusto. Trattano l'inchiostro di China come se invece di un solo colore comprendesse tutti quelli dell'iride. Ne ottengono gradazioni di tinte, di sfumature, di chiaroscuri che finiscono per offrire agli occhi dello spirito la sensazione che può dare una smagliante tavolozza. Così quel senso di monotonia che a prima vista può venire dalla uniformità e dalla discrezione delle tinte si disperde appena lo spirito del visitatore si è ambientato ed ha colto il punto fondamentale di questa loro arte, che è e vuol rimanere orientale, giapponese, e quindi profondamente nazionale.

Che cosa rappresentano in fondo queste 177 opere che formano la mostra se non una rapida e sintetica corsa nel vasto campo della produzione nipponica nell'ultimo cinquantennio, dopo il felice ritorno alla classica tradizione, che nel secolo precedente pareva smarrita? Potranno dividersi questi artisti in particolari scuole, ma il fondamento la materia della loro ispirazione ideale posa e sgorga dal passato. Anche i moderni, i giapponesi abituati a Montparnasse che qui hanno una sala, si indulgono alla modernità rimangono nel fondo attaccati alla tradizione. Tentano batter le ali per nuovi voli, ma una volta postisi dinanzi la lista di seta, il loro pennello dipinge alla giapponese. L'orientalismo scorre troppo vivido nelle loro vene per essere sopraffatto da un occidentalismo, che nelle loro anime non possono sentire. Ed è bene che sia così. In questo generale livellamento ad un comune dominatore di spiritualità, i popoli che sapranno conservare intatte in tutte le manifestazioni della vita le caratteristiche del loro spirito, e quindi della loro razza, avranno da dire sempre una parola nuova.

Un gentile episodio

Come del resto in questa mostra ci dicono i piccoli sorridenti e cerimoniosi uomini del lontano impero. Anche per i nostri artisti, qui, c'è da imparare. C'è da imparare tante cose, c'è da indagare tanti segreti. Questi per esempio: come essi riescano con una gran semplicità di mezzi a dare la sensazione dell'atmosfera bagnata dopo la pioggia, la fluidità vaporosa dell'acqua nell'improvviso rovesciarsi di una cascata, la sofficità delle nuvole imprigionate tra le gole dei monti. Tesori di tecnica che in un cinquantennio non sono andati dispersi, che oggi non potremmo più gustare se l'occidentalismo con la stravaganza delle sue scuole terminanti in «ismo» avesse avuto ragione sull'arte di questi ospiti nostri, intelligenti.

Come essi si siano accostati all'Italia, perchè l'abbiano preferita, perchè siano nostri schietti amici, meglio di ogni parola lo dirà questo episodio. Nei giorni della preparazione essi vollero vedere il nostro Duce, verso il quale nutrono una profonda ammirazione. C'era la Camera dei deputati aperta. Intervennero ad una, due sedute fin che fu loro possibile vedere il Capo del Governo. Avvenne allora che un deputato colse l'occasione della loro presenza per salutarli con una parola di amicizia e di ammirazione. La Camera in piedi — e il Duce per primo era a batter le mani — applaudì rivolta verso la tribuna da loro occupata. Ignari della nostra costumanza e della nostra lingua non capirono che l'omaggio era a loro rivolto. Si alzarono in piedi, sì, ma perchè videro alzarsi gli altri.

All'indomani seppero della cosa e si dispiacquero d'essere restati impassibili alla manifestazione. Come rimediare? Taikwan Yokoyama trovò nel misticismo che è radicato nel profondo della loro anima una gentile conclusione. Volle che per tutte le altre sedute una rappresentanza dei suoi compagni vi assistesse dalla tribuna in rispettoso raccoglimento: omaggio ai deputati fascisti dell'amicizia cordialmente contraccambiata.

gincar

Una messa nell'anniversario

della morte del Cancelliere Arena

LUSSEMBURGO, 2

Ricorrendo l'anniversario della morte del compianto cav. Alfonso Arena, cancelliere della Regia Legazione, la colonia italiana ha assistito ad una messa funebre officiata da un missionario italiano. Era presente il regio incaricato di affari on. Moriano, circondato dai funzionari della Legazione. Anche varie personalità lussemburghesi hanno partecipato alla cerimonia.

Lunedì prossimo si inizierà alla Corte di Assiste di Lussemburgo il processo contro l'anarchico Gino 'Ascanio assassino del compianto cav. Arena.

Nuova importante linea

ferroviaria jugoslava

BELGRADO, 2

Sono stati ultimati i lavori del tracciato della progettata linea ferroviaria Kossovo-Cattaro che sarà una delle più importanti della rete ferroviaria jugoslava ideata per il futuro.

L'invito d'un inglese al Duce

per gli scavi di Pentima

ROMA, 2

Il signor R. S. Conway, noto filosofo e membro dell'Accademia inglese, ha inviato al Capo del Governo la seguente lettera:

«Valendomi del suo gradito permesso, mi affretto a sottoporre al giudizio suo le considerazioni che mi hanno spinto a raccomandare con urgenza al suo Governo di intraprendere gli scavi nella zona agricola di Pentima (presso Sulmona) che ancora ricopre l'antica città di Corfinium.

Corfinio stessa è associata indissolubilmente con la carriera di Giulio Cesare, come il luogo del suo primo successo nella guerra civile del 49 avanti Cristo; e qui egli manifestava per la prima volta la sua politica di clemenza. Nel corso di studi cominciati già nel 1886 mi è accaduto di occuparmi con speciale interesse dei dialetti italici preromani della penisola; e nel 1894, cercando gli avanzi di questi nell'Italia centrale nessun soggiorno mi risultò più interessante dei giorni che ebbi occasione di passare a Sulmona. Là leggevo le iscrizioni nella lingua dei peligni nominati da Orazio e da altri autori classici come la più forte delle genti di stirpe sannitica.

«Queste iscrizioni furono trovate in due sole trincee attraversanti un cimitero dei due ultimi secoli della repubblica romana. Erano e rimangono tuttora in numero di quasi 20. La maggior parte di esse reca soltanto dei nominativi, ma le altre rimanenti ci danno un tesoro prezioso per lo studio delle idee e, sopra tutto, delle lingue d'Italia nel periodo più formativo di tutta la sua storia. Non credo che la superficie di questo piccolo centro di antica vita montana si estendesse al massimo per più di uno o due chilometri quadrati.

«Gli avanzi non sono sepolti sotto una massa di tufo o ceneri vulcaniche, e nemmeno al di sotto di edifici moderni. Basterà, infatti, penetrare un metro qua e là, forse due metri sotto la superficie del suolo coltivato e facilmente scavabile. Non si troveranno forse begli oggetti di arte greca o etrusca, ma si può dire sicuramente che là si celano non solo ricordi della vita rustica antica e forse delle credenze e costumi dell'epoca pre-cristiana, ma sopratutto avanzi di un dialetto primitivo le cui forme, se potessimo meglio conoscerle attraverso un maggior numero di esemplari getterebbero senza dubbio non poca luce sui problemi interessantissimi della storia della lingua latina e di tutte le lingue indo-europee.

«Questo è un servigio alla scienza mondiale che solo l'Italia può rendere».

Un'interessante esposizione

nei prati del Belvedere

CITTA' DEL VATICANO, 2

Nei silenziosi prati del Belvedere, località che particolarmente si presta per siffatto genere di iniziative, sono stati intrapresi i lavori per la preparazione della Esposizione dei numerosi e preziosi doni inviati al Pontefice da ogni parte del mondo in occasione del suo Giubileo Sacerdotale. Essi sono, per espresso volere del Papa, destinati nella maggior parte alle Missioni. L'esposizione che, per la varietà e per il numero degli oggetti, i quali vanno dal più ricco al più pratico, attirerà grande folla di visitatori, sarà aperta nel prossimo giugno con una cerimonia alla quale presenzierà il Pontefice. La Mostra resterà poi aperta al pubblico per un congruo periodo di tempo, dopodichè i doni saranno consegnati alla Sacra Congregazione di Propaganda Fide, che ne farà la distribuzione alle missioni con speciale riguardo ai pressanti bisogni delle più povere. Resteranno naturalmente in Vaticano i doni fatti al Pontefice dai Sovrani, Capi di Stato e Governi, che saranno esposti in un apposito padiglione.

Una nobile iniziativa

L'esposizione infatti consterà di due padiglioni distinti: uno più vasto, che conterrà i doni destinati alle Missioni, che sono di una varietà grandissima che vanno dagli altari portatili alla penna stilografica, da materiali sanitari alle macchine agricole; l'altro, più piccolo, raccoglierà invece i doni di grande pregio artistico e di alto significato per la persona del donatore.

«La Corrispondenza» informa che un posto preminente nel grande padiglione delle Missioni sarà tenuto dalle offerte giunte, in seguito all'appello lanciato con nobilissimo intento e grande praticità dal Comitato Nazionale, presieduto dal sen. Stefano Cavazzoni, a tutti gli industriali e commercianti d'Italia. L'iniziativa, che è caldamente appoggiata dalla Confederazione Nazionale Fascista dei Commercianti ha incontrato il più fervido consenso e sarà una altissima manifestazione di omaggio al Pontefice della Conciliazione, e insieme un'opera di religione, di civiltà e di patriottismo. La caratteristista di questa manifestazione è appunto data dalla enorme varietà degli oggetti offerti, che saranno divisi in tre grandi categorie: corredo per il culto, corredo personale, oggetti per l'apostolato e per la propaganda civilizzatrice. Questa parte dell'esposizione avrà anche, per i visitatori una importanza notevole nel senso che essa darà conto a molti ignari della infinita quantità di bisogni urgenti e non sempre soddisfatti a tutto danno dell'azione di apostolato missionario, che le Missioni cattoliche, molto meno fornite di mezzi di quello che non siano quelle protestanti, hanno e alle mille industrie escogitate dai missionari per sopperirvi.

La mostra delle Missioni

Della sezione nella quale saranno raccolti i doni dei Sovrani, Capi di Stato e Governi è inutile parlare, chè di ciascun dono è stato fatto ampio cenno allorchè essa venne offerto. Squisiti oggetti d'arte, di ricamo, di pittura, vasi preziosi, libri rarissimi, pergamene; che nel loro insieme stanno a testimoniare la partecipazione di altissimi personaggi alla Festa del Padre comune. Molti di questi doni sono accompagnati da lettere autografe contenenti espressioni di devozione e di omaggio, altissimi riconoscimenti dell'opera svolta dal Pontificato romano a vantaggio delle popolazioni e a sostegno dei cristiani principi su cui si basa il bene ordinato vivere civile.

«La Corrispondenza» aggiunge poi che, a lato delle offerte per le Missioni, si avrà poi la sezione contenente, di converso, le offerte provenienti dalle Missioni, doni caratteristici che il Pontefice ha già destinato ad arricchire il Museo Missionario, oggetti svariatissimi di squisita fattura, provenienti dall'India, dalla Cina, dal Giappone, particolarmente importanti dal punto di vista degli studi etnologici. Non è poi improbabile che la caratteristica esposizione si chiuda con una serie di dati statistici sul numero dei pellegrinaggi giunti a Roma durante l'Anno Giubilare, sulle manifestazioni svoltasi all'estero come partecipazione alla feste giubilari, sulle «offerte spirituali» presentate al Pontefice da parte dei cattolici di tutto il mondo.

Dario Lischi da Turati

ROMA, 2

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito ha ricevuto oggi il camerata comm. Dario Lischi il quale gli ha presentato la collezione della rivista *Costruire* che egli dirige, informandolo nel frattempo della prossima uscita dei due suoi nuovi volumi *Le novelle del Fascismo* e *Panorami*.

L'on. Turati si è molto compiaciuto per l'attività giornalistica e letteraria del camerata Lischi e gli ha espresso il suo vivo plauso.

19.256 libri pubblicati

in Italia nel 1928

ROMA, 2

L'Istituto Nazionale Centrale di Statistica ha pubblicato nel volume 9., serie 6.a dei propri annuali, i risultati di una accuratissima indagine statistica sulla produzione bibliografica italiana durante l'anno 1928 compiuta in collaborazione con l'Istituto italiano del Libro con sede in Firenze. E' la prima statistica completa del genere compiuta in Italia nel dopoguerra.

La pubblicazione in parola assume un valore del tutto particolare poichè dimostra come le affermazioni riguardanti la pretesa decadenza della produzione bibliografica italiana sieno del tutte infondate. Mentre difatti le cifre che sono state finora pubblicate all'estero sulla questione basandosi su indagini parziali e frammentarie denunciavano una sensibile diminuzione nella nostra produzione bibliografica, risulta che questa nel 1928 è aumentata in confronto all'anteguerra di oltre il 60 per cento.

Nella statistica sono ampiamente illustrate sotto tutti i punti di vista i risultati dell'indagine che è stata estesa alle colonie, ai possedimenti italiani, alle terre di lingua italiana disgiunte dal Regno e all'estero. Un capitolo speciale è destinato alla statistica dei periodici, compresi i giornali italiani che si pubblicano all'estero. In questo primo saggio di rilevazione statistica si sono raccolte anche notizie parziali sulla produzione musicale e sulle carte geografiche.

Complessivamente nel 1928 si sono pubblicati 19.256 libri ed opuscoli, di cui 17.011 nel Regno (escluse la Città del Vaticano e S. Marino) e 3.534 periodici di cui 3.110 nel Regno (escluse Città del Vaticano e S. Marino).

Il plauso del Duce

per la Cassa Nazionale Infortuni

ROMA, 2

Il Capo del Governo ha ricevuto il sen. Carlo Bonardi e il dott. Giulio Calamani, rispettivamente presidente e direttore generale della Cassa Nazionale Infortuni, i quali gli hanno presentato il bilancio consultivo dell'esercizio 1929 ed hanno riferito sull'attività svolta dall'Istituto.

Il Capo del Governo ha attentamente esaminato e rilevato le imponenti risultanze della gestione, compiacendosi del continuo sviluppo e della salda solidezza finanziaria dell'Istituto e della feconda opera sanitaria da esso svolta a vantaggio dei lavoratori infortunati, riconfermando al presidente ed al direttore generale, col suo elogio, la sua piena approvazione per le eccellenti realizzazioni delle direttive da lui impartite.

Il risultato del concorso

tra i licei d'Italia

ROMA, 2

La commissione per il secondo concorso bandito dall'*Italia letteraria* tra gli studenti dei licei d'Italia ha esaurito nel termine fissato i suoi lavori. Esaminati i 150 temi presentati al concorso, ha dato all'unanimità il primo premio a quello di Marco Faffei, alunno del R. Liceo scientifico «Lissana» di Bergamo, ed ha voluto far menzione particolarmente onorevole di quello della signorina Anna Carretta del D. Liceo-Ginnasio «Umberto I» di Napoli.

La commissione era composta da Vittorio Rossi, presidente; Giulio Quirino Giglioli, Arturo Marpicati, Goffredo Bellonci, G. B. Angiolotti, segretario.

Le visite del Kronprinz

agli scavi romani

ROMA, 2

L'ex Kronprinz di Germania, giunto alla capitale da Napoli martedì, accompagnato dall'aiutante colonnello Rosner, ha lasciato di buon'ora ieri mattina l'Hotel di Russia dove alloggiava, per recarsi a visitare i nuovi scavi sulle pendici del Campidoglio e ai Mercati Traianesi. Il Kronprinz si è mostrato soddisfatto di quanto è stato posto in luce recentemente ed ha quindi proseguito le sue visite archeologiche. Ieri sera a tarda ora l'ex Kronprinz è partito per la linea di Firenze, diretto a Venezia.

L'aviatore Bertocco

partito per Atene

TIRANA, 2

Stamane alle ore 12 l'aviatore italiano Bertocco, che compie il raid delle capitali balcaniche, è ripartito a bordo del suo «Romeo 5» per Atene. Al pilota le autorità locali ranno affidato posta per la Grecia.

L'attività dei Comitati

della Società delle Nazioni

GINEVRA, 2

L'attività della Società delle Nazioni sarà caratterizzata, in questo mese di maggio, da una quindicina di riunioni fra le quali la riunione del Consiglio che avrà luogo il giorno 12 corr. Nello stesso giorno inizierà i lavori la Conferenza internazionale per l'unificazione del diritto in materia di lettere di cambio, biglietto all'ordine e chéques. Il programma delle altre riunioni contempla la maggior parte dei campi di attività della Società delle Nazioni.

Relativamente alle questioni finanziarie, particolare importanza avranno i lavori del Comitato finanziario il quale prenderà in esame le relazioni che saranno ad esso sottoposte circa la sistemazione dei profughi, la ricostruzione finanziaria in Grecia e in Bulgaria, in Estonia e nella Città Libera di Danzica. La Commissione consultiva per i profughi terrà la sua seconda sessione il 19 maggio a Ginevra.

I "fiuta oro,, sovietici

e i tesori degli emigrati

VIENNA, 2

Quando scoppiò in Russia la rivoluzione bolscevica aristocratici e borghesi tentarono di salvare una parte del loro patrimonio seppellendo nelle cantine, nei giardini o nei boschi ingenti somme di denaro e preziosi gioielli. Alcuni di questi tesori vennero scoperti, ma moltissimi altri rimasero nascosti e oggi ancora 10.000 individui lavorano per conto dei Soviet, eseguendo ricerche nelle località sospette. I contadini li chiamano i «fiuta oro» perchè ficcano il naso dapertutto, nella speranza di trovare monete e ogetti di valore. Questa armata di cavatori di tesori è divisa in tanti gruppi, ciascuno dei quali è incaricato di esplorare un tratto; una sezione esplora i castelli, dal granaio alle cantine; un'altra le chiese e i cimiteri; una terza i boschi e i giardini mentre una quarta sezione ha il compito di impedire che i privati facciano le stesse ricerche di propria iniziativa.

Una corrispondenza da Mosca al «Neues Wiener Journal» narra che quando Jasevili, uno dei capi dell'armata bianca incalzato dalle orde bolsceviche dovette fuggire da Irkusk versi il nord seppellì lungo la strada un sacco pieno d'oro. Poco dopo il sacco fu trovato da alcuni contadini siberiani i quali, come sempre accadde in questi casi, cominciarono a litigare per la ripartizione del bottino cosicchè la faccenda giunse a conoscenza dei Soviet che sequestrarono il tesoro e misero in galera i contadini. In un villaggio nelle vicinanze di Kasan i contadini che avevano dissepolto una forte quantità d'oro e di platino sostennero con i «fiuta oro» una battaglia durante la quale venne sparso molto sangue. Un episodio che dà un'idea dei metodi usati dai funzionari dei Soviet è quello del barone Orikof che, prima di fuggire a Parigi, nascose gran parte della sua sostanza nei propri possedimenti. Nonostante la loro abilità i «fiuta oro» non riuscivano a trovarla. Allora mandarono nella capitale francese un agente segreto che con molto accorgimento fece la conoscenza del barone e lo indusse a venire in patria a prendere il tesoro dopo avergli procurato un passaporto falso Giunto in Russia il barone Orikof andò nel giardino di una delle sue ville e indicò all'agente il luogo dove erano sepolti denari, titoli e gioielli. I due andarono quindi in città consultandosi sul modo di trasportare il tutto fuori dal confine. Ma ad un certo punto l'agente si rivelò. L'Orikof, arrestato, fu condannato a morte e fucilato. Uguale sorte è toccata al barone Adlof. Dalla Finlandia dove era riparato egli fece ritorno clandestinamente nei suoi poderi e qui promise a una persona che era rimasta a custodirli un terzo del proprio patrimonio se lo avesse aiutato a disseppellire un tesoro e a portarlo all'estero. L'altro accettò ma al momento della ripartizione volle la metà e poichè il barone non fu pronto ad accontentarlo lo denunziò ai Soviet. Il conte Suvkof che pure aveva nascosto oro e gioielli in un bosco nelle vicinanze di Tomsk, tornato sul luogo, ebbe invece la sorpresa di trovare che altri lo aveva preceduto. Del tesoro non c'era più traccia. L'istituzione dei «fiuta oro» toglie a molti emigrati anche l'ultima speranza di rientrare in possesso dei beni nascosti al momento della fuga.

Da venditore di cappelli

a banchiere e pittore

PARIGI, 2

Si apprende da Nuova York che all'età di 95 anni è morto, nella sua proprietà di South Norwalk, nel Connecticut, il signor Alden Solmans che era una delle figure più caratteristiche di *self-made man* degli Stati Uniti.

Aveva cominciato a lavorare all'età di 15 anni, quando era entrato come operaio in una fabbrica di cappelli. A 32 anni era diventato il proprietario della fabbrica stessa, alla quale diede un formidabile impulso, svilppandola sempre più. Una malattia lo costrinse però ad abbandonare quel lavoro. Riacquistata la salute, cambiò genere di affari e si dette al commercio delle ostriche, radunando in breve spazio di tempo una enorme fortuna. Venti anni più tardi entrò in una Banca, e dopo un certo periodo di tempo finì per creare egli stesso un istituto di credito di cui, oltre che il proprietario, era anche il direttore. Aveva in quel momento ottanta anni. Essendo caduto nuovamente ammalato abbandonò momentaneamente gli affari, mettendosi a riposo. Ma il bel giorno che si trovava solo e si annoiava, decise, nonostante la tarda età, di mettersi a dipingere. Qualche anno dopo esponeva a New York una serie di quadri che furono apprezzati dalla critica locale.

Il signor Solmans aveva deciso ultimamente di abbandonare la banca e tutti i suoi affari per consacrarsi completamente all'arte. Egli però si dovette rimettere a letto per una più grave malattia che lo condusse alla tomba.

Gli ufficiali in congedo

ricevuti da Gazzera

ROMA, 2

Stamane il Ministro Gazzera ha ricevuto i capi gruppo dell'Unione Nazionale Ufficiali in congedo d'Italia, che erano stati convocati a Roma dal presidente dell'Unione stessa, on. Augusto Turati, per impartire loro le direttive del lavoro di organizzazione da compiere nelle rispettive sedi. Nel folto stuolo di ufficiali generali, superiori e inferiori rappresentanti tutti i gruppi d'Italia, si notavano anche le rappresentanze di Rodi e delle Colonie, Tripoli e Bengasi, per modo che tutta la grande famiglia degli ufficiali in congedo poteva dirsi presente in ispirito nella simpatica adunata che testimonia del legame sempre saldo che riunisce tra loro gli ufficiali del S. A. e quelli delle forze Armate in congedo.

I convenuti erano schierati nell'ampio salone centrale del Ministero della Guerra, agli ordini del segretario generale della U.N.U.C.I., generale Tarditi. Il Ministero della Guerra accompagnato dal Sottosegretario di Stato Manaresi e dal capo di S. M. dell'Esercito gen. Bonzani, fece il suo ingresso alle ore undici precise salutato dall'attenti dato dal generale Tarditi il quale poi espresse al Ministro in nome dell'on. Turati trattenuto altrove da imprescindibili cure del suo ufficio, con brevi parole l'omaggio degli ufficiali in congedo.

Dopo aver ricordato il discorso del 18 giugno, 1926, con il quale il Capo del Governo, S. E. Mussolini, inaugurando l'U.N.U.C.I. ne segnala i comandamenti, il generale Gazzera constatò il molto cammino percorso da allora mercè l'attività dei capi, a cominciare dal presidente e segretario del Partito magistralmente coadiuvato dal segretario generale, ricordò il lavoro addestrativo compiuto nello scorso inverno mercè l'opera appassionata delle autorità militari e degli ufficiali dell'Esercito permanente. Il Ministro accennò quindi ai due disegni di legge da lui presentati ieri al Parlamento per regolare l'avanzamento e la preparazione professionale degli ufficiali in congedo e per agevolare l'intervento alle esercitazioni ed ai richiami degli ufficiali che sono funzionari dello Stato o di altri enti governativi e parastatali.

Il Ministro terminò il suo dire con un vivo plauso per il lavoro già compiuto e con un fidente augurio per l'avvenire, elevando il grido: Ufficiali, A Noi! sotto la guida del Duce, per l'Italia e per il Re ».

Terminata la cerimonia, il Ministro volle che gli fossero presentati dal generale Tarditi nel suo studio ad uno ad uno gli ufficiali convenuti, con ognuno d'essi intrattenendosi affabilmente.

Il compiacimento del Duce

per l'adunata degli alpini

ROMA, 2

In seguito alla magnifica riuscita dell'adunata degli alpini tenutasi come è noto recentemente a Trieste, il Duce ha fatto pervenire al presidente dell'Associazione nazionale alpini l'espressione del suo alto compiacimento. Il Capo del Governo ha altresì disposto che la prossima adunata degli alpini sia convocata a Palermo per l aprimavera del 1931.

Il ringraziamento a Re Zogu

dell'Ammiraglio Monaco di Longano

TIRANA, 2

L'ammiraglio Monaco di Longano partendo da Valona ha diretto al Ministro della Real Casa il seguente telegramma:

« Prego E. V. degnarsi rendersi interprete presso S. M. il Re dei miei sentimenti di gratitudine per l'accoglienza fattami da S. M., dalle autorità e dall'intero popolo albanese. Assicuro che conserverà il ricordo più gradito del soggiorno in Albania e formulo auguri vivissimi per la salute di S. M. il Re, della Famiglia Reale e per la prosperità della nazione albanese ».

Il Ministro della Real Casa, Bibohova, ha così risposto:

S. M. il Re cui ho presentato il telegramma di V. E. mi ha dato incarico d'esprimervi la più alta soddisfazione per i nobili sentimenti espressi con squisita benevolenza ».

La caduta dell'aeroplano-razzo

Le condizioni del pilota migliorate

BERLINO, 2

Da Bremerhaven giungono altri particolari sull'incidente ieri avvenuto al velicolo-razzo dell'aviatore tedesco Espenlaub. L'apparecchio dell'Espenlaub, caratteristico per la forma perchè privo di coda, consta di tre meccanismi a razzo uno dei quali ha forza di propulsione assai minore degli altri due.

L'apparecchio-razzo, a bordo del quale si trovava l'Espenlaub, ebbe il primo abbrivio per mezzo della fune di gomma, come si usa per gli aeroplani a vela. Quando il velivolo ebbe acquistata una certa velocità il pilota accese il primo razzo e l'apparecchio s'innalzò. Il volo venne accelerato con l'accensione del secondo razzo, più forte del primo. Quando però l'aviatore volle dare la scintilla al terzo razzo si udì una detonazione e l'apparecchio ebbe un sussulto. Il meccanismo non aveva funzionato bene.

L'aviatore, divenuto nervoso, premette eccessivamente il timone dell'apparecchio e precipitò da una altezza di pochi metri. La cabina si sfasciò. L'aviatore rimase ferito agli occhi, al naso e in altre parti del corpo e fu trasportato all'Ospedale di San Giuseppe. Le suo condizioni non sono però gravi, tanto che questa mattina le notizie che si hanno da Bremerhaven sul suo stato sono rassicuranti.

SPIGOLATURE

Il reverendo James Walker della chiesa presbiterana di Astoria (Stati Uniti) ha fatto un'inchiesta fra le sue pecorelle, che ammontano a qualche centinaio, per sapere come si raffigurano l'uomo ideale. Egli ricevette — scrive *l'Indèpendance belge* — numerose risposte. Questo genere d'inchieste è bene accolto agli Stati Uniti. Ecco dunque le quattro qualità che donne e fanciulle apprezzano più nell'uomo: 1. buon carattere; 2.o, educazione e intelligenza; 3. salute; 4. ambizione e attitudine di vedere il lato comico delle cose. Quattro donne hanne risposto: «Lo sposo deve essere un atleta». Sette hanno risposto che lo desiderano di spirito religioso. Una poi ha dichiarato: «L'uomo ideale è quello che sa comandare a sua moglie». Passata l'inchiesta agli uomini, la maggioranza ha risposto che è desiderabile che la moglie porti una dote: al minimo di 500 dollari; ma tutti furono d'accordo nell'affermare che non avrebbero sposato una donna disubbidiente, ciò che prova che hanno delle velleità a tiranneggiare la moglie; ma non sono certo le americane, piene di spirito d'indipendenza, le donne più atte a subire un giogo pesante.

*

Mandano alla *Presse* da Hollywood: Charlie Chaplin continua a battersi contro il fonofilm. Non gli importa di avere un posto di sentinella perduta; resta fedelmente attaccato all'amata arte muta, che con lui e per lui ha avuto il suo fiore. Come è noto, alcuni mesi addietro tutti i maggiori «ateliers» si sono arredati per l'allestimento di film sonori; poi anche i minori ne seguirono l'esempio, e con essi gli indipendenti. «Powerty Row», il cosidetto quartiere povero di Hollywood, dove sorgono gli studi minori, si era già opposto al monofilm, semplicemente perchè è più dispendioso del muto. Ma ora i soli film muti che dall'America spiccano il volo verso l'estero, sono fonofilm americani trasformati successivamente in film silenziosi. Si fa un fonofilm: poi la «sezione muta» dello studio, che esiste ancora, riceve una negativa, sostituisce i dialoghi con didascalie e colma, all'occorrenza lacune inevitabili con piccole aggiunte. Si può questa chiamare produzione di film muti? L'unico che continui con veri film muti è Chaplin. Insieme a quattro o cinque altri valenti attori cinematografici, devoti come lui al film muto, spera di poter fondare una nuova società. — Spero — dice — di poter disporre di cinque o dieci milioni di dollari all'anno per la produzione di film muti. Quanto a me, niente e nessuno, nè danaro nè influenze personali, potranno portarmi al fonofilm. So di essere isolato, ma rimango fermo nel concetto che vi è ancora un campo proprio del film muto e che lavorando per il fonofilm perderei del tutto la mia popolarità, nel momento in cui aprissi la bocca.

*

Nell'occasione delle feste centenarie di Mistral, un collaboratore del *Temps* si intrattiene del modo con quale incominciarono i rapporti di collaborazione fra Gounod, già da tempo lanciato nella vita mondana parigina, e Mistral, ritirato a Maillone nella sua Provenza. In una lettera del 17 febbraio 1863, Gounod spiegava a Mistral, come i suoi librettisti avessero concepito lo schema della sua «Mirella». Mistral rispose il 24 febbraio, invitando cordialmente Gounod a venire in Provenza. Per vedere la vera «Mirella ad Arles, ad Avignone, quando esce la domenica di chiesa all'ore dei Vespri. «Dinanzi a quella bellezza, a quella luce, a quella grazia, comprenderete come sia facile cogliere qui delle pagine poetiche per il vostro dramma musicale». Gounod rispose: «Mi offrite di mettere a mia disposizione dei dati sulle sorgenti, dalle quali potrei attingere le figure melodiche che darebbero alla mia partitura una tinta più conforme al soggetto e alla località. Accetto con gran piacere la vostra offerta; e sarà sopratutto nello vostre feste pittoresche, dove si balla la «farandola», che troverò un possente soccorso. Frattanto mandatemi la musica di alcune «farandole». Spiegherò, e senza copiare assimilerò il colore e il carattere di quelle melodie, come ha fatto così flicemente il nostro illustre maestro Auber, con la tarantella della «Muta di Portici». In realtà, l'elemento provenzale occupa poco posto nella musica di «Mirella». Malgrado la preoccupazione che aveva avuto Gounod di comporre la sua Partizione in Provenza presso il poeta. Soltanto l'inno religioso cantato nella processione delle «Sante Marie» ha colore locale, ma ha sempre l'universalità di un canto di chiesa. Che Gounod ci tenesse molto alla tradizione latina, lo prova il fatto che prima di incominciare la composizione di «Mirella», fece un viaggio in Italia; si soffermò a Roma, e trasportò l'fluvio del genio latino, del quale si era impregnato, nelle pagine musicali di quell'opera di poesie, che fu tra le più perfette emanazioni del suo secolo. Forse Gounod aveva il torto di cedere troppo alle esigenze del teatro e degli interpreti, ed alcuni ornamenti artificiali, come il «valzer» cantato, non potevano convenire alla semplice ragazza della Provenza. E Mistral non lo approvò.

Libri nuovi

Hermann Lorey: «La guerra nelle acque turche» (1914-1918) trad. dal tedesco, del cap. di fregata R. De Courten, a cura del Ministero della Marina. Libreria del Provv. dello Stato.

Parini: «Le odi» 1 vol. — «Il Giorno», 1 vol. con introd. e note del prof. B. Cestaro. Libreria Gregoriana ed., Padova. — L. 2 il vol.

Francesco Corò: «La via del Sud». F. Cacopardo ed., Tripoli. — L. 12.

CRONACA DI VENEZIA

Il "vernissage,, della XVII Biennale e la visita del Conte Volpi

Per la giornata del *vernissage* il tempo, che s'era mostrato tanto ostile nei due giorni precedenti, s'è placato. Ha voluto fare un viso più benevolo a tanti artisti e a tanti scrittori, convenuti da ogni parte d'Italia per il grande convegno artistico veneziano. E un po' di sole, pallido, umidetto ancora, ma pur sole tuttavia, s'è perfino degnato di far capolino di tra le nubi, e di passare, leggero e distratto, sulla laguna e sui Giardini di Napoleone.

Ai Giardini una folla bellissima. Ai cancelli del recinto dell'Esposizione un bel gruppo di impazienti fin da mezz'ora prima dell'ora fissata per l'apertura: le dieci. Poi, durante tutta la giornata, con la breve parentesi della colazione, una sfilata interminabile di visitatori: autorità e artisti, gente del bel mondo e giornalisti; da Margherita Sarfatti a Cipriano E. Oppo, da Ugo Ojetti a Nino Barbantini, e poi Gino Fogolari, Guido Marangoni, Lionello Venturi, Gino Damerini, Michele Bianchi del *Popolo di Roma*, Mario Tinti, Patrizio Patrizi, Alberto Neppi, Cipriano Giachetti, il dott Bonardi del *Secolo-Sera*, Vincenzo Bucci del *Corriere della Sera*, Riccardo Nobili, il dott. Moschini, Ricciotti Bratti, M. T. Dazzi, Giulio Lorenzetti, Mazzini Beduschi, Pietro Torriano, tra i giornalisti ed i critici; e una magnifica schiera di artisti, da Adolfo Wildt a Felice Casorati, da Achille Funi a Carlo Carrà, da Edoardo Pratelli a Eso Peluzzi, da Carlo Prada a Luigi Bracchi, da Archimede Bresciani, da Gazoldo, a Michele e Tomaso Cascella. Ed ecco, tra i suoi seguaci, Arturo Tosi; ecco Salietti; ed ecco Prampolini e Thayaht con Marinetti; ed Eugenio Baroni, e Alberto Magnelli, e Vellani Marchi, e Antonio Carbonati, e Amleto Cataldi, e Antonio Bresciani, e Baccio Maria Bacci... Un bel gruppetto di pittrici: da Daphne Maugham a Mara Corradini, e Paola Consolo e Ernesta Oltremonti, a Elena Fondra e Leonora Fini; e Lina Rosso, e Sandra Conti, e Anna Mahler, figlia del famoso musicista tedesco, e Maryla Lednicka.... E poi il gruppo veneziano, con Beppe Ciardi, Italico Brass, Felice Castagnaro, Ferruccio Scattola, Ercole Sibellato, Guido Cadorin, Napoleone Martinuzzi, Bartolomeo Sacchi, Scarpa Croce, Seibezzi, Virgilio Guidi, Teo Gianniotti, Petrella da Bologna, Gennaro Favai, Vincenzo De Stefani, Augusto Sezanne, Dino Martens; e poi Casciaro, Pippo Rizzo, l'arch. Arata, Renzo Sosso, lo scultore Zanetti, Gianni Vagnetti, Sirio Tofanari, Nino Bertoletti.... e, a continuare, tanto varrebbe ripetere tutto il catalogo dell'Esposizione.

L'arrivo del Conte Volpi

Il Presidente dell'Ente Autonomo dell'Esposizione Conte Giuseppe Volpi di Misurata è arrivato alle 16.8 col Simplon Orient Express assieme al genero Don Carlo Maurizio Ruspoli dei Principi di Poggio Suasa.

A riceverlo alla Stazione erano: il Podestà co. Ettore Zorzi, il Vicepodestà co. Quarelli di Lesegno in rappresentanza del Prefetto, il senatore Segre Sartorio, il gr. uff. ing. Achille Gaggia, il Segretario Generale dell'Esposizione comm. Antonio Maraini e il Direttore Amministrativo comm. Romolo Bazzoni, il gr. uff. Ugo Carnera, segretario particolare del Conte Volpi; il comm. dott. Ugo Trevisanato, Vipre-Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia; il comm. ing. Pitter, il comm. Ghetti; l'ing. Pelosio; l'ing. Luigi Gaggia; il comm. Ravenna; il Capo Compartimento delle Ferrovie comm. Palo Errera; il Capo Compartimento delle Ferrovie comm. Volpi col Segretario cav. Vianello, l'ing. Pittau, il cav. Rossi, l'ing. Peloso, cav. uff. Mingolla e dott. Albanese; cav. Sartori, cav. Rubini.

Il Conte Volpi, dopo lo scambio dei saluti, intrattenendosi affabilmente col Podestà, è uscito dalla Stazione per imbarcarsi nel motoscafo assieme al Principe Ruspoli e ad un piccolo gruppo di autorità.

Alle 16.45 scendeva, con la Contessa, alla riva dei Giardini. Riceveva alla riva dal comm. Antonio Maraini, Segretario Generale della Biennale, dai commissari dei padiglioni esteri e da un folto gruppo di autorità cittadine egli s'avvia verso il padiglione centrale della Mostra affollatissimo in quell'ora dagli artisti, dai critici e dagli invitati. Attorno all'illustre visitatore notiamo S. E. il Prefetto comm. Bianchetti col capo di Gabinetto co. Quarelli di Lesegno, il Podestà N. H. co. Ettore Zorzi, l'avv. Giorgio Suppiej, Segretario Provinciale del Partito; il comm. Antonio Garioni, Preside della Provincia; il Principe Maurizio Ruspoli; il gr. uff. Achille Gaggia; il comm. Ugo Trevisanato, il comm. Romolo Bazzoni, Direttore Amministrativo della Biennale; del senatore Segrè; dal comm. Ravenna; dal comm. Carnera ecc.

Fatto segno a simpatiche manifestazioni di deferenza il Conte Volpi ha visitato il padiglione centrale, ammirando le varie raccolte e le opere individuali e intrattenendosi cordialmente con gli artisti che incontrava via via, tra i quali l'on. C. E. Oppo, Alessandro Milesi, Carpi, Alessandro Pomi, Italico Brass, Da Stefani, Giacomo Grosso, Felice Caserati, Ferruccio Scattola, S. E. Wildt, e moltissimi altri.

La Camera approva la legge per il nuovo ospedale di Venezia

ROMA, 2

La Camera, nella seduta odierna, ha approvato senza discussione il disegno di legge per la conversione in legge del R. D. 28 febbraio 1930 N. 197 concernente il contributo governativo di dieci milioni per la costruzione del nuovo ospedale di Venezia.

Sventure e disavventure

Una clavicola fratturata

La bimba Maria Aidone abitante a Sant'Elena ieri cadeva da una sedia riportando la frattura della clavicola destra. Guarirà in giorni 25.

La tubatura del gas

Con chiave falsa ignoti penetravano nell'abitazione del sig. Seavone Giacinto di anni 41 a Castello 3245, asportando e rubando dall'andito circa 16 metri di tubatura del gas recando un danno di 150 lire.

Morsicata da un topo

La signora Tordin Amelia in Ferrari di anni 51 da Cavarzere, abitante a Cannaregio 4715, mentre passava ieri alle ore 17 per calle della Testa, si scontrò con un nugolo di ragazzi che inseguivano un topo. La signora Tordin cercò di scansarsi, ma il grosso topo da chiavica, divenuto a cagion dell'inseguimento ferocissimo, addentò la signora al collo del piede destro. La poveretta tutta impaurita ricorse subito all'Ospedale, ove le venne curata una ferita lacera guaribile in giorni tre, salvo complicazioni.

Addentato da un cane

Lo scalpellino Pietro Cominotto di anni 54, abitante a San Polo 3131 nei pressi degli Ognissanti venne assalito da un piccolo cane dal manto bianco e addentato al polpaccio destro. Guarirà in giorni tre.

Un arresto

Ieri è stato arrestato il manovale Bortoluzzi Pietro di anni 50 dimorante a Santa Croce 2163 sotto l'accusa di avere sparlato di S. M. il Re e del Regime.

Una distorsione

L'operaio ferroviario Antonio Lucerno di anni 40 abitante a Dorsoduro 2056 nel deposito locomotive di Mestre inciampando sulle rotaie doveva istorcendosi il piede destro. Guarirà in giorni dieci.

TRIBUNALE DI VENEZIA

Per offese e lesioni

(Udienza del giorno 2 maggio - Sez. 3.a - Presidente: cav. uff. Marinoni; Giudici: Bogner e Stellatelli; P. M. Prospero; Canc. Dal Pra).

Il trenta settembre dello scorso anno, lo straccivendolo Giovanni Poetta fu Antonio d'anni 30, abitante a Cannaregio 1191, venendo a litigio con certa Eugenia Zotti, l'offendeva ripetutamente e la cacciava percuotendola delle lesioni all'occhio destro guaribili oltre il decimo giorno.

Il Pretore di Venezia condannava il 12 marzo u. s. il Poetta a quindici giorni di reclusione.

Lo straccivendolo s'appellò contro questa sentenza, e ieri comparve dinanzi al Tribunale, assistito d'ufficio dall'avv. Piamonte.

La parte lesa non si presenta al dibattimento. Aperta l'udienza, il Presidente fa la relazione della causa ed invita quindi l'appellante a precisare i motivi che provocarono la lite in questione. Il Poetta dice le stesse cose già dette dinanzi al Pretore.

Il difensore si rimette alla giustizia dei giudici.

Il Tribunale, accogliendo le richieste del P. M., conferma la sentenza del Pretore, obbligando l'appellante al pagamento delle maggiori spese e tasse.

Contravventore alla vigilanza speciale

Il 3 marzo u. s., il Pretore di Venezia condannò certo Marco Longhi Alvise fu Gasparo d'anni 41, abitante all'Asilo del Senzatetto, a 32 giorni di reclusione per inosservanza alla vigilanza speciale.

Appellatosi alla su citata sentenza, il Longhi non si presenta al dibattimento.

Il Tribunale, constatata la regolarità della notificazione e l'osservanza dei termini prescritti, aderisce alle richieste del rappresentante dell'accusa ed ordina l'inizio del processo in contumacia dell'appellante. Il Presidente, dopo aver fatta la relazione della causa, dà la parola al patrocinatore dell'imputato, che invita i giudici ad eccogliere i motivi d'appello.

Il Tribunale conferma, invece, la sentenza del Pretore.

Difensore d'ufficio avv. Zoli.

Le lezione di storia all'Ateneo

La seconda lezione di Storia Veneta che doveva aver luogo oggi è rinviata, per lutto famigliare del prof. Pavanello, a giovedì 8 corr. alle ore 18.

Federazione Provinciale Fascista

Comitato Intersindacale

Ha avuto luogo giovedì dalle 15.30 alle 20.30 la seduta del Comitato Intersindacale essendo all'ordine del giorno le seguenti vertenze:

1) Approvazione verbale della seduta precedente.

2) Sinibaldi Mario - Transadriatica (vertenza fra l'Ass. Naz. Gente dell'Aria e la Fed. Armatori Adriatico Occ.) per il licenziamento da parte della Soc. An. di Navigaz.ne Aerea «Transadriatica» del nominativo predetto.

3) Orario Commessi di negozio (vertenza fra l'U. Sindacati Fasc. del Commercio e la Federaz. Prov. Fascista dei Commercianti per gli orari di apertura e chiusura dei negozi delle varie categorie).

4) Licenziamento di cinque operai panettieri dipendenti da ditte varie (vertenza fra l'Un. Prov. Sind. Fasc. del Commercio e la Federazione dei Commercianti per le indennità di licenziamento ai cinque operai suddetti).

5) Ricchezza mobile dipendenti aziende commerciali (vertenza fra l'U. Prov. Sind. Fasc. del Commercio e la Federazione dei Commercianti per la ricchezza mobile degli impiegati di aziende commerciali).

6) Patto di bracciantato agricolo (vertenza fra la Federaz. Fascista degli agricoltori e l'Un. prov. Sind. fascisti dell'agricoltura per la definizione degli articoli inerenti al patto stesso.

7) Qualifica braccianti agricoli ed industriali ai fini dell'assegnazione all'Ufficio di Collocamento dell'industria o dell'agricoltura.

8) Petizione delle Coop. Braccianti rispetto al funzionamento degli uffici di collocamento dell'industria e dell'agricoltura.

9) Patto aziendale, Tenuta Daccò (viene sottoposto al Comitato Intersindacale per l'approvazione).

10) Licenziamento operai leggere vertenza fra l'Un. Industriali Fascisti e l'Un. Prov. Sindacati Fascisti dell'Industria).

11) Impresa Simonato - Operai dipendenti (vertenza fra l'Un. Industriale Fascista e l'Un. Sindacati fascisti dell'Industria per l'applicazione dei contratti 6 e 26 febbraio u. s. nel lavoro di escavo di un Collettore del Consorzio di Bonifica Tartaro Oselin.

12) Prat Rolando e Andolfato Nicolò - Ditta Trezza (vertenza fra l'U. Prov. Sind. Fascisti del Commercio e la predetta Ditta).

13) Varie.

Approvato il verbale della seduta precedente, furono trattate ed esaurite le vertenze di cui ai N. 2, 3, 8, 9, 11 e 12.

G. U. F.

Centuria Universitaria M. V. S. N. — E' fatto obbligo a tutti i militi della Centuria Universitaria di trovarsi domani, alle ore 8 precise, alla Caserma Manin, in perfetta tenuta.

Contro gli assenti saranno presi severi provvedimenti disciplinari.

Propaganda assistenziale. — Domani si svolgerà la seconda giornata di propaganda assistenziale che gli studenti del G. U. F. compiono per incarico dell'Ufficio Provinciale della Federazione Fascista.

Parleranno i seguenti camerati: Gino Tommasini, Fossalta di Piave; Filippo Marcolin, Noventa di Piave; Renato Famea, Ceggia; Guiscardo Dalla Costa, Torre di Mosto; Attilio Tommasini, Caorle.

Seminario di cultura. — Si avvertono tutti i camerati, che intendono partecipare alle riunioni settimanali del Seminario di Cultura che, lunedì alle ore 18 avrà luogo la consueta riunione presso la sede del G.U.F.

Circolo di Castello

Alla fine di maggio, per disposizione dell'O. N. D. provinciale di Venezia, avranno luogo delle grandi adunate sportive per il conseguimento del Brevetto Atletico.

Tutti i giovani che hanno compiuti i 17 anni sono pertanto invitati a trovarsi al Campo Sportivo Fascista di S. Elena domani, 4 corr., alle ore undici, per prendere gli opportuni accordi onde prepararsi a queste importanti manifestazioni.

Opera Nazionale Balilla

Tutte le Piccole Italiane si troveranno domani, alle ore nove, alle rispettive sedi; in perfetta divisa quelle che ne sono provviste.

Le Giovani Italiane del gruppo operaio e di S. Maurizio si trovino in sede domani, alle ore 9, per consueta lettura e per importanti comunicazioni.

La squadra ginnastica si trovi alla scuola G. Renier Michiel alle sette e mezzo.

Adunata. — Tutti i componenti la banda della 309.a Legione Avanguardia si trovino questa sera a S. Severo alle ore 19, per la prova generale.

— L'adunata dei componenti la Coorte marinara resta stabilita per domani 4 c. m., alle ore 9.30, in Fondamenta dei Cereri.

Sindacato provinciale Medici

Corso di igiene pratica per gli aspiranti ufficiali sanitari. — Il giorno 15 maggio corr. nell'Istituto di Igiene della R. Università di Padova, avrà principio un corso di perfezionamento in Igiene per i laureati in medicina e chirurgia, in chimica e farmacia e in veterinaria.

Maggiori informazioni possono essere assunte presso la sede del Sindacato Provinciale Fascista Medici a S. Fantin 1901.

Visita all'Ospizio Marino Veneto

I soci dell'A.N.I.F. che, a mezzo dei Fiduciari, si sono prenotati presso la Segreteria Provinciale per la visita all'Ospizio Marino Veneto, sono pregati a trovarsi domenica 4 corr., alle ore 10.15 precise, al pontile della linea diretta per il Lido di fronte al Palazzo delle Prigioni.

I visitatori saranno ricevuti dal Presidente dell'Ospizio Marino, prof. Antonio Garioni.

In morte di Vittorio Pica

La morte di Vittorio Pica veniva ieri comunicata da Anna Pica al Podestà di Venezia, N. H. conte Ettore Zorzi, col seguente telegramma:

«Vittorio Pica è spirato oggi seguendo breve distanza Antonio Fradeletto suo grande amico e predecessore gloriosa Biennale Veneziana. *Anna Pica*».

Il Podestà ha risposto in questi termini:

«Venezia si inchina memore e reverente davanti la lacrimata salma di Vittorio Pica, cui la nostra Biennale deve grandissima parte meravigliosa ascensione posto alto onore riconosciutole tutto mondo.

«Lo spirito del Grande che scompare presieda, con l'elevata squisitezza del suo talento artistico e la nobiltà del suo cuore di gentiluomo, alle sorti, come di questa che s'inaugura domani, di tutte le altre Mostre future.

«Alla vedova, Compagna dolce e fedele, tutta la commossa partecipazione dei Veneziani al suo immenso dolore. - *Zorzi*, Podestà».

Un figlio che dà il sangue per salvare la madre

Da qualche giorno si trova ricoverata all'Ospedale la casalinga Adelina Zamberlan in Dittura abitante a San Lio 5700. Ora la donna, che è degente nella clinica del senatore Giordano, è stata operata ieri mattina di un tumore. Però per la grande copia di sangue perduto durante l'operazione aveva assoluto bisogno di essere rinsanguata. A ridar il sangue alla mamma provvide il figlio suo Giovanni di anni 18, al quale il chirurgo tolse circa un litro di sangue che fu trasfuso nelle arterie della donna. L'inferma si sentì subito sollevata sebbene, dato il genere della malattia, il suo stato si mantenga grave.

Il movimento demografico nel mese di aprile

Durante lo scorso mese di aprile furono registrati nel Comune di Venezia: nati vivi 454, nati morti 13, morti 243, matrimoni 78.

Per la celebrazione del terzo centenario della Madonna della Salute

L'appello di S. E. il Card. Patriarca

Sua Eminenza il Cardinale Patriarca, prendendo autorevolmente l'iniziativa della solenne celebrazione del III. Centenario della Madonna della Salute ha diretto ai Veneziani la seguente lettera:

Al Venerabile Clero e al Dilettissimo Popolo della Città e del Patriarcato di Venezia. Salute e Pace nel Signore.

Al 12 di novembre 1830 il Cardinale Patriarca Jacopo Monico indirizzava ai Veneziani di quel tempo una lettera, nella quale, dopo di avere ricordata la liberazione della Città e della Repubblica dal flagello della peste per intercessione della Beata Vergine nel 1630-31 e la conseguente erezione del tempio votivo della Salute, soggiungeva: «Quelli che vivevano nel 1730 celebrarono con gran pompa la festa secolare di questo memorabile avvenimento; e così diedero a noi, che viviamo un secolo dopo, un bell'esempio da imitare, affinchè da noi apprendano a fare altrettanto quelli che vivranno da qui ad altri cento anni».

Quelli a cui, cento anni fa, accennava il buon Patriarca Monico, siamo noi, Fratelli e Figli carissimi, i quali, sia detto pur con modestia, mentre lodiamo la divozione manifestata dai nostri maggiori nel primo e nel secondo centenario della liberazione, non ci sentiamo inferiori ad essi nel desiderio di festeggiare questo terzo centenario. E che? Se i due centenari fossero passati tacitamente, avremmo noi osato far noi cosi la solenne celebrazione di questo terzo? Mai più.

E me ne appello alla vostra devozione, che otto anni addietro volle spiegare, pompa più che magnifica, quando impetrò dal Capitolo di S. Pietro in Vaticano, che la cara immagine della Madonna della Salute fosse da Lui solennemente incoronata.

E' appunto questa vostra devozione mi assolve dal compito di enumerarvi i motivi, onde risulterebbe l'obbligo di manifestare in questo terzo centenario, la riconoscenza verso la Vergine, la quale perennò il beneficio, preservando per tre secoli Venezia dal morbo e dal dilagare di esso, massime quando se ne affacciò il pericolo nel 1836 e nel 1886. E' evidente pertanto che a me basta di ricordarvi che quest'anno appunto cade il terzo centenario della detta liberazione: di avvisarvi che con la grazia di Dio e d'accordo col solerte signor Podestà di Venezia, feste solenni, delle quali il Comitato da Noi costituito pubblicherà a parte il programma, e d'invitarvi a rendere sempre più palese l'affetto e la riconoscenza che nutrite verso la cara Regina della Salute.

Il secondo centenario fu celebrato con magnificenza, benchè Venezia, assoggettata allora allo straniero, fosse nella depressione massima. Quanto più belli, lieti e mirevoli saranno i festeggiamenti questa volta che Venezia liberata dai ceppi con ai piedi il suo Sacro Leone può reclinare il capo sul petto della Madre Italia! Che se coloro cui tiene icatenati e tiranneggia lo strano Spirito del male, in questa occasione dimostrino sinceramente alla Madre della Salute spirituale corporale: *solve vincla reis*; ricuperenanno essi la libertà di Figli di Dio, e celebrazione del centenario sarà completa.

Vogliate pregare la Madonna per me.

Venezia, 1 maggio 1930.

Aff.mo in G. C.

✠ PIETRO CARD. LA FONTAINE *Patriarca*

I pellegrinaggi alla Salute

Questa, la lettera del Presule. Allo scopo di concretare ed attuare il programma di massima già elaborato dal Preposti della Basilica della Salute, S. Eminenza il Signor Cardinale Patriarca, ottenuto il pieno concorso dell'Autorità comunale, ha provveduto alla costituzione di un comitato esecutivo, che è risultato così composto:

S. Ecc. Mons. Giovanni Jeremich, Vescovo Ausiliare; Co. Ettore Zorzi, Podestà di Venezia; Mons. Francesco Petich, Mons. Vittorio Piva, Mons. Giacomo Vallée, Mons. Umberto Ravetta, avv. Giannino Gastaldi, dr. Antonio Candiani.

La celebrazione centenaria, dovrà assumere un carattere plebiscitario: si è stabilito perciò di darle la forma che meglio corrisponde al sentimento della pietà popolare e ne consente la più completa manifestazione, e cioè: il pellegrinaggio.

Portanto a partire da domenica 11 corr. in ogni domenica, secondo l'ordine e le modalità che saranno di volta in volta stabilite, avrà luogo il pellegrinaggio alla Basilica della Salute di una parrocchia della diocesi. In tutte le domeniche rimarrà esposta la prodigiosa Imagine.

Insieme ai pellegrinaggi diocesani, saranno anche effettuati pellegrinaggi da varî centri del Veneto nei quali la devozione alla Madonna della Salute è coltivata con particolare pietà e riconoscenza.

Il dono di Venezia

Come è già stato annunziato, Venezia, seguendo anche in ciò la tradizione già affermatasi nelle precedenti commemorazioni, offrirà alla Basilica della Salute un dono che rimarrà ad attestare la sua imperitura gratitudine, e la immutata devozione alla Vergine.

La Basilica della Salute ha una raccolta cospicua di doni, offerti in varie circostanze dai veneziani; si può anzi dire che tutta la magnifica suppellettile sacra che adorna nelle solennità gli altari e la Chiesa, è dovuta alla inesauribile generosità della Città nostra.

E' testimonio di questa generosità, insieme alla dovizia dei sacri paramenti, quella magnifica serie di palliotti che adornano i parapetti degli Altari nelle solennità, e che sono quanto di più ricco ed artistico è mai stato prodotto in tale genere.

Una lacuna però, ancora rimasta nello splendore degli arredi sacri, è la mancanza di speciali candelabri da usarsi nei giorni solenni per l'Altar Maggiore.

A colmare questa lacuna, supplirà nell'attuale ricorrenza centenaria la carità dei Veneziani che offriranno a Maria i sei grandi candelabri in bronzo che saranno adoperati in seguito in tutte le solennità maggiori.

Il dono mentre attesterà che nei figli degnamente rinverdisce la pietà dei Padri, sarà nel tempo stesso una nuova magnifica affermazione dell'arte veneziana; ispirandosi a quei nobilissimi concetti che Arte e Fede, mirabilmente congiunti, seppero in ogni tempo affermare nelle creazioni stupende che sono l'immortale patrimonio della nostra città.

Intanto domani domenica avrà luogo nella Basilica della Salute la commemorazione dell'Incoronazione della Santa Imagine, avvenuta nella primavera del '22, colle seguenti funzioni:

Ore 6: Esposizione della Venerata Immagine - Prima Messa.

Ore 7: Messa prelatizia della Comunione generale.

Ore 8 - 9 - 10: Messe.

Ore 11: Messa solenne.

Ore 18: Rosario - Discorso - Litanie - Benedizione Eucaristica.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «E' tornato carnevale».

MALIBRAN. — (Opera) Ore 21: Riposo.

ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: «Io e l'amore» con Buster Keaton. «Il Barbiere di Siviglia». (Saltarello). In Varietà: Spadaro.

CINEMATOGRAFI

NAZIONALE. — Solo per oggi: «Ferro e Fuoco» il capolavoro di Richard Barthelmess. Segue comica due atti.

ITALIA. — «Evviva il pericolo» spassosa creazione del grande comico Harold Lloyd.

MASSIMO. — «La Stella della Fortuna» magistrale interpretazione di Charles Farrell e Janet Gaynor. Novità.

S. MARCO. — La riedizione di «Messalina» con Rina De Liguoro.

MODERNISSIMO. — Dalle 15.30 in poi: «Visi d'arte e d'amore» Strepitoso successo. con Charlot e la «Corsara» con Harold Lloyd.

OLIMPIA. — Dalle 15.30 in poi: «Aafatto» con H. A. Schettow.

MODERNO. — «La Scuola delle Sirene» deliziosa interpretazione di Bebè Daniels. Domani: «Destino» con Greta Garbo e John Gilbert.

S. MARGHERITA. — Jack Holt e Betty Compson in «Legge di guerra». Capolavoro.

Il corso teorico pratico di talassoterapia al Lido

Col corso teorico pratico di talassoterapia che si inaugurerà solennemente a Venezia il 5 maggio p. v. e che si chiuderà il 17 stesso mese, il prof. Giulio Ceresole, autorevolissimo banditore ed illustratore di precetti scientifici intorno alle cure marine, realizza una affermazione cospicua della evoluzione nazionale in un determinato campo di studi.

Ecco il completo programma dell'interessantissimo Corso Scientifico Pratico:

Lunedì 5 maggio, ore 10.30: Seduta inaugurale coll'intervento di S. E. l'on. Giovanni Giuriati, Presidente della Camera dei Deputati, e delle Autorità cittadine.

Martedì 6, ore 9.10: De Francesco prof. Donato, Chirurgo Primario Ospedale al Mare: «Spondiliti tubercolari». — Ore 10-11: Ceresole prof. Giulio, Direttore della Scuola di Talassoterapia: «Climatologia generale: il clima marino». — Ore 11-12: Esercitazioni pratiche. — Ore 16-17: Magni dott. Luciano, Direttore dell'Ospedale al Mare: «Gracilità costituzionale e linfatismo». — Ore 17-18: Conferenza del prof. Cattaneo gr. uff. Cesare, Direttore R. Clinica Pediatrica Università di Milano: «Mare e montagna».

Mercoledì 7, ore 9-10: Magni: «Eredo-tubercolosi». — Ore 10-11: Dalla Pozza prof. Francesco, Primario di Chirurgia infantile e ortopedia, Ospedale Civile di Venezia e docente incaricato R. Università di Padova: «La cura preventiva delle deformità». — Ore 11-12: Esercitazioni pratiche. — Ore 16-17: Brunetti prof. Federico, Primario Ospedale Civile di Venezia e incaricato di otorinolaringoiatria R. Università di Padova: «La cura solare nelle malattie dell'orecchio e prime vie aeree». — Ore 17-18: Conferenza del prof. Filippo Eredia, Direttore uffici presagi Ministero dell'Aeronautica, Roma: «Il clima delle spiagge italiane».

Giovedì 8, ore 9-10: De Francesco: «Spondilite tubercolare» (continuazione). — Ore 10-11: Delitala: «La terapia della scoliosi al mare». — Ore 11-12: Esercitazioni pratiche. — Ore 16-17: Orlandini prof. Orlando, Oculista Primario Ospedale Civile di Venezia: «Cheratiti e congiuntiviti linfatiche alle cure marine». — Ore 17-18: Conferenza prof. Crestani Giuseppe, Direttore dell'Osservatorio centrale R. Magistrato alle Acque: «Radiazioni solari».

Venerdì 9, ore 9-10: De Francesco: «Coxite». — Ore 10-11: Delitala: «Le deformità rachitiche». — Ore 11-12: Esercitazioni pratiche. — Ore 16-17: Ceresole: «Come agiscono i climi sull'organismo». — Ore 17-18: Conferenza prof. Casagrandi gr. uff. Oddo, Direttore Istituto d'Igiene R. Università di Padova: «Aeromalsania».

Sabato 10, ore 9-10: Magni: «Adenopatia peritracheobronchiale». — Ore 10-11: Ceresole: «Le osservazioni meteorologiche principali per la Climatoterapia». — Ore 11-12: Esercitazioni di climatologia. — Ore 16-17: Giorgi prof. Ettore, Primario Pediatra Ospedale Civile di Venezia: «La cura marina nei postumi della pneumonite infantile». — Ore 17-18: Conferenza Cassinis prof. Ugo, Direttore Istituto di fisiologia della Farnesina, Roma: «Gli sports al mare».

Domenica 11, ore 17-18: Conferenza prof. Fasiani Giovanni Maria, Direttore R. Clinica Chirurgica Università di Padova: «La talassoterapia dal punto di vista del chirurgo».

Lunedì 12, ore 9-10: De Francesco: «Gonartrite, tubercolosi del piede». — Ore 10-11: Delitala: «Le deformità da paliomielite». — Ore 11-12: Esercitazioni pratiche. — Ore 16-17: Ceresole: «Il bagno di mare». — Ore 17-18: Conferenza Padre Paoloni, Direttore dell'Osservatorio Geofisico di Montecassino: «La meteorologia nei riguardi della morbosità umana».

Martedì 13, ore 9-10: Ceresole: «Bagno di aria, bagno di sole». — Ore 10-11: Magni: «Rachitismo e cure marine». — Ore 11-12: Esercitazioni pratiche. — Ore 16-17: Jona prof. Giuseppe, Medico Primario Ospedale Civile di Venezia: «Errori diagnostici nell'invio dei malati alle spiagge». — Ore 17-18: Conferenza Bertino prof. Alessandro, Direttore R. Clinica Ostetrico-Ginecologica Università di Padova: «I servigi della talassoterapia nel campo ginecologico».

Mercoledì 14, ore 9-10: De Francesco: «Tubercolosi dell'arto superiore». — Ore 10-11: Ceresole: «Bagno di mare caldo; bagno di mare con acido carbonico; bagno di mare con raggi ultravioletti, Idroterapia con acqua di mare, acqua di mare per uso interno. Il bagno di sabbia». — Ore 11-12: Esercitazioni pratiche. — Ore 16-17: Magni: «Le anemie alle cure marine». — Ore 17-18: Conferenza prof. Truffi, Direttore R. Clinica Dermosifilopatica Università di Padova: «Le cure marine nella pratica dermosifilopatica».

Giovedì 15, ore 9-10: Magni: «Tubercolosi delle sierose». — Ore 10-11: Delitala: «Il piede torto». — Ore 11-12: Esercitazioni pratiche. — Ore 16-17: Ceresole: «La vita di spiaggia secondo le stagioni. La giornata nelle colonie». — Ore 17-18: Conferenza Pincherle prof. Maurizio, R. Clinica Pediatrica R. Università di Bologna: «Rachitismo con riguardo speciale alle cure attinche e marine».

Venerdì 16, ore 9-10: Ceresole: «Gli errori più comuni di talassoterapia». — «Le artriti non specifiche al mare, le pseudospondiliti». — Ore 11-12: Esercitazioni pratiche. — Ore 16-17: Vacchelli prof. Guido, Primario Istituto Codevilla, Cortina d'Ampezzo: «L'alternazione dei climi mare-montagna». — Ore 17-18: Conferenza Baglioni prof. Silvestro, Direttore Istituto di fisiologia, R. Università di Roma: «I fattori fisiologici della talassoterapia».

Sabato 17, ore 9-10: Magni: «La scrofula al mare». — Ore 10-11: De Francesco: «Tubercolosi speciali». — Ore 11-12: Esercitazioni di climatologia. — Ore 16-17: Ceresole: Discorso di chiusura: Vitali gr. uff. Fabio, Primario medico dell'Ospedale Civile di Venezia.

Per iscriversi e per informazioni dirigersi al Direttore della Scuola prof. G. Ceresole, Lido-Venezia.

La gara d'armi di stassera

Questa sera alle ore 21 all'Accademia Galante si svolgeranno ben sedici combattimenti al fioretto, spada e sciabola, con il concorso dei migliori campioni d'Italia: Riccardi, Pignotti, capitano Sangiorgio, capitano Severini, Ragno, capitano Pedrazzini, Macerata, ecc.

All'Accademia Galante sono pervenuti già ventisei doni dai Reali, da Ministeri, Autorità e cittadini. Perverranno ancora doni dal gr. uff. Gaggia, dal Circolo della Spada, dalla Federazione Fascista, dal sig. Nino Andrioli, ecc.

Ubriachezza e multe

Gli agenti del Commissariato di Cannaregio hanno fermato ieri in Fondamenta della Misericordia per ubriachezza molesta il cinquantenne Angelo Vianello fu Domenico abitante alla Maddalena 2023.

Gli stessi agenti hanno arrestato ieri: Ferdinando Maso di anni 29 abitante alla Madonna dell'Orto 2826-A che deve scontare quattro giorni di carcere per multe non pagate; Ettore Perino d'anni 57 abitante all'Asilo Saccomani che ne deve scontare trenta per la stessa ragione; Sante Zennaro di Vittorio d'anni 30 abitante alla Madonna dell'Orto 2511, che ne deve scontare otto per multe e infine, e sempre per la medesima ragione, Giovanni Greco di anni 60 abitante a S. Geremia 167, che ne deve scontare dieci.

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Portogruaro

LA VISITA DELL'avv. SUPPIEJ

Il Segretario Federale del P. N. F. avv. Giorgio Suppiej, sarà nella nostra città nel pomeriggio di martedì p. v. per la visita-ispezione alle organizzazioni fasciste locali. Quanti volessero in detto giorno conferire col Gerarca provinciale, potranno preventivamente accordarsi con la Segreteria politica del Fascio di Combattimento.

IL CARRO DI TESPI

Nella seconda metà di maggio il «Carro di Tespi» dell'O.N.D. darà due straordinarie rappresentazioni al Campo Sportivo a S. Gottardo. Questa notizia sarà certamente accolta con vivo entusiasmo dalla cittadinanza portogruarese, lieto di ospitare il valeroso complesso artistico guidato da Giovacchino Forzano.

GITA COMBATTENTI

Da domenica 25 i combattenti compiranno l'annuale gita sociale, quest'anno con meta Trieste e Postumia. Dato il crescente, forte numero delle adesioni pervenute alla Segreteria della Sezione Combattenti, si può prevedere fin d'ora il vivo successo della simpativa manifestazione combattentistica.

UFFICIALI IN CONGEDO

Domenica prossima avrà luogo a Praglia, sui Colli Euganei, una esercitazione per gli ufficiali in congedo iscritti al corso d'istruzione indetto dal Ministero della guerra.

La partenza da Portogruaro avverrà alle ore 8.04 ant. ed il ritorno si effettuerà probabilmente col Diretto in arrivo alle 16.46. Nessuna spesa graverà a carico dei partecipanti. Prima della partenza, alla stazione ferroviaria, il segretario della Sezione locale consegnerà agli ufficiali un foglio di riconoscimento.

CHIUSURA DELL'U. P. F.

Gaetano Gasperoni, l'illustre provveditore agli Studi per il Veneto, chiuderà, domenica prossima, con una sua conferenza il laborioso fortunato quinto anno dell'Università Popolare Fascista. La grande figura di Alfredo Oriani, precursore del tempo fascista, sarà rievocata dalla smagliante parola del comm. Gasperoni, il quale parlerà al salone «Pellico» ad ore 20.30 alla presenza di tutte le autorità cittadine.

LA FESTA DEL LIBRO

Portogruaro, dalle nobili ed austere tradizioni intellettuali, celebrerà anche quest'anno nella sua bella piazza la Sagra del Libro. Gli scopi della manifestazione, che ritorna ormai per la quarta volta, sono compiutamente illustrati nel forte manifesto diretto alla cittadinanza dal comitato locale dell'Alleanza del Libro.

Un banco pieno di libri belli e buoni attirerà certamente intorno a sè tutti i cittadini colti, mentre il banco del Dopolavoro distribuirà, a prestito, ai dopolavoristi i ricchi volumi della Bibliotechina circolante. Addobbi speciali, cartelloni colorati daranno alla Piazza una nota vivace e caratteristica.

L'inizio della festa avverrà alle ore 10 ant., presenti tutte le autorità e notabilità cittadine. Il discorso ufficiale sarà tenuto dall'illustre concittadino Volrico Travaglini, dalla profonda dottrina e dalla smagliante oratoria.

AI DOPOLAVORISTI

Il Dopolavoro Comunale avverte che i dopolavoristi in regola con la tessera 1930 potranno domenica prossima, festa del libro, ritirare presso l'apposito banco in Piazza Umberto un volume della Biblioteca circolante del Dopolavoro. Il libro dovrà essere restituito non oltre venti giorni dalla consegna.

S. Stino di Livenza

Si è costituito un Comitato allo scopo di festeggiare l'intrepido legionario ceco-slovacco, Giuseppe Hlozèk, che durante l'invasione nemica si rese tanto benemerito verso la popolazione e specialmente verso l'Esercito, fornendo ripetutamente al nostro carissimo Arciprete, cav. prof. don Michele Martina, preziose informazioni circa l'assestamento nemico lungo il Piave, informazioni che venivano trasmesse quindi ai fiduciari aerei della Giovine Italia.

S. Stino, riconoscente per la sua opera fedelissima, ma più ancora per la beffa meravigliosa giocata agli austriaci nell'agosto 1918, quando con non comune sprezzo della vita portava a salvamento, in un ambiente irto di difficoltà tre valorosi italiani costretti ad atterrare in territorio nemico per un incidente di volo, gli dirà domenica tutta la sua memore e sincera devozione.

Alla cerimonia che si svolgerà nel piazzale del Municipio alle ore 11 ant., vi parteciperanno tutte le Autorità e Associazioni locali, oltre che a una rappresentanza del Consolato ceco di Trieste e alla cittadinanza numerosa.

LA FESTA DEL FIORE

Domenica 4 corr. si svolgerà la Festa del Fiore, a beneficio del Comitato antitubercolare. A cura di gentili signore e signorine e del corpo insegnante, verrà offerto al pubblico il fiore benefico, che sarà accolto con generose e spontanee offerte da parte della cittadinanza, la quale rendendosi conto di quanto sia altamente umanitaria la lotta contro la tubercolosi, vorrà partecipare in ogni modo alla riuscita della filantropica giornata.

Noale

SEZIONE COMBATTENTI

Avendo il Dottor Luigi Picchini rassegnato le sue dimissioni da presidente di questa Sezione Combattenti, la Federazione Provinciale ha sciolto da ogni attività il Direttorio, nominando Commissario straordinario il signor Scanferlato Riccardo, già Segretario amministrativo della Sezione stessa.

LA FESTA DEL FIORE

Sotto la presidenza del signor Podestà si riunì oggi nel suo ufficio il Comitato pro-festa del Fiore.

Erano presenti oltre comm. avv. Carlo Prandstraller, il rev. Arciprete Don Giovanni Dalla Riva, le signorine Annita Vallotto e Milena Bampo, l'ing. Antonio Palluan, Mario Casarotto ed altri.

Tutti gl'intervenuti ebbero una nota di plauso per le gentili signorine Scotto, che col solito spirito di sacrificio, noncuranti della spesa e del tempo occorrente, confezionarono elegantemente in panno lenci i simbolici fiorellini, che verranno offerti in vendita per la lotta antitubercolare.

Alcune gentili signorine del Comitato inizieranno la distribuzione nelle abitazioni sino da sabato nel pomeriggio. Coi fiori, verranno distribuiti anche manifestini contenenti istruzioni per questa santa lotta.

Siamo certi che Noale risponderà colla consueta benevolenza all'appello.

Cronaca di Cavarzere

MUORE PER IL «SUO» SIGNORE

Come è noto era scomparso da Pettorazza tempo fa il giovanetto Gaggiofatto Giuseppe di anni 17, figlio dell'agricoltore Silvio, nativo di Cà Emo ma residente da qualche anno in località Sabbioni di Pettorazza. Come si ricorderà sulla riva dell'Adige, nelle vicinanze di Rottanova, erano stati rinvenuti un libro religioso ed un cappello, deposti con cura, e che furono poi riconosciuti appartenenti allo scomparso. La cosa fece giustamente supporre che il Giovanetto, in preda a grave mania religiosa, fosse perito nei gorghi dell'Adige.

Vane erano state finora tutte le ricerche fatte dai familiari e dalle autorità. Solo stamane, dal fiume che è in morbida spiccata, il suo cadavere fu scorto galleggiare da alcuni sterratori che si trovavano nella banchina della Bellina e da questi tratto a riva.

Sul posto si sono recate le autorità competenti, e il cadavere fu quindi rimosso per esser trasportato al local cimitero, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Il giovane indossa un paio di calze bianche e un paio di guanti pure bianchi.

UN FURTO

L'altra notte i soliti malviventi sono riusciti ad introdursi nel cortile retrostante la casa del contadino Pavanato Alessandro Irene, e dopo avere divelta la debole inferriata di protezione al balcone, si sono introdotti rovistando dovunque.

Il colpo però non deve essere riuscito secondo gli intendimenti dei ladri; infatti essi asportarono solo un vestito usato ed un recipiente per la polenta in danno del Pavanato, nonchè alcuni capi di biancheria da donna che si trovavano in lavanderia, appartenenti alla famiglia del sig. Tocchio Gaetano, vice direttore della locale Banca Agricola, per il complessivo valore di L. 370.

Il Pavanato è stato recentemente vittima di un furto di polli con un danno quella volta più rilevante.

I carabinieri stanno indagando per mettere al più presto le mani sui furfanti.

Da S. Donà di Piave

«MADAMA BUTTERFLY» AL «VERDI».

Questa sera alle ore 20.30 precise avremo la prima rappresentazione di «Madama Butterfly».

Quale protagonista avremo un'autentica giapponese Ling-Nat che ha già cantato al S. Carlo di Napoli, al Lirico di Milano, e dopo è impegnata in importanti teatri.

Maestro concertatore direttore di rochestra sarà il valoroso cav. uff. Emilio Dal Monte. Pinkerton sarà Egidio Caldi tenore già noto in arte dotato di eccellenti mezzi vocali. Farà degna corona il baritono Angelo Esquimel, la mezzo soprano Ednea Iimberti, e tutto un complesso omogeneo di seconde parti.

Prima e dopo lo spettacolo servizio di autocorriere per Cavazuccherina, Punta Sabbioni, Grisolera, Caorle, Ceggia, Torre di Mosto, S. Stino di Livenza.

Domani domenica 4 maggio, seconda ed ultima rappresentazione. Per prenotazioni rivolgersi alla profumeria Alberto Battistella.

Cronaca di Scorzè

VISITA AL FASCIO DEL SEGRETARIO FEDERALE AMM.VO.

Giovedì nel pomeriggio è giunto a Scorzè l'avv. Valtorta, per una visita al Fascio locae. Erano ad attenderlo il Segretario politico-Podestà col Direttorio al completo e coi revisori dei conti.

Dopo un esame della situazione locale, che risultò ottima sotto ogni rapporto, fu provveduto all'esame dei registri e conti dal quale emerse la più scrupolosa amministrazione. Con l'occasione vennero studiati alcuni problemi d'interesse immediato, pei quali il gerarca promise l'appoggio più cordiale.

Prima della partenza visitò anche la costruenda Casa del Fascio, facendo il miglior elogio per il bellissimo edificio.

Da Torre di Mosto

LA SETTIMANA ANTUBERCOL.

Il giorno 30 aprile ha avuto inizio nelle nostre scuole la settimana antitubercolare, che ha lo scopo di fare fra il popolo la propaganda più efficace contro la tubercolosi. Gl'insegnanti hanno svolto alle scolaresche il programma fissato dal Comitato provinciale antitubercolare.

Noventa di Piave

CONFERENZA

A cura dell'Ufficio di Assistenza della F. P. F. e del G. U. F. domenica 4 corr. alle ore 9.30 nella ex sala consigliare dal sig. Cesare Lombroso verrà tenuta una conferenza sul tema «Assistenza sociale in Regime Fascista» (Assicurazioni sociali).

Data la notorietà dell'ottimo oratore e l'importanza del tema che sarà svolto siamo certi che i cittadini interverranno numerosi.

Bassano del Grappa

L'A. C. BASSANO A SCHIO

Domani l'undici calcistico cittadino si recherà a Schio per la terz'ultima partita di Campionato di 2.a Divisione.

La partita della scorsa domenica, nella quale la squadra soccombette a Mestre per 3 a 0, lasciò molta delusione e sorpresa nell'elemento sportivo locale.

Auguriamo ai difensori dei colori bassanesi di saper trovare l'ardore delle passate competizioni e sostenere in campo scledense un incontro più soddisfacente.

THE DANZANTE

Ricordiamo che domani nel pomeriggio, avrà luogo nella sala del Teatro Sociale il Thè danzante benefico a favore delle opere assistenziali del Fascio femminile. La festa promette di riuscire.

SOCIETA' M. S. ARTIGIANI

Sabato, 10 corr., alle ore 20,30 nella sede sociale di Via Museo, avrà luogo l'assemblea generale di questo sodalizio per la trattazione ed approvazione di un importante ordine del giorno.

Cronaca di Schio

COMUNICATO ULICIANO

Com. N. 33 del 29 Aprile 1930 A. VIII.

Presenti: Siviero, Gualdo, Zangrande.

Coppa U. S. Schio. — Iscrizioni: Le iscrizioni al Torneo suddetto si inizierà col giorno 11 Maggio p. v.

Varie. — Revoca sospensione - Considerato che l'U. S. Schio si è messa in regola con questo Comittato, si delibera di togliere la sospensione a suo tempo inflittale. — Il Presidente V. Siviero. — Ol Segretario G. Gualdo.

Cronaca di Monselice

DELIBERAZIONI PODESTARILI

Il Podestà nob. ing. Annibale Mazzarolli, durante il mese di aprile ha addottato i seguenti principali provvedimenti:

Proroga sussidio al vecchio indigente Vigato Sante; Orario estivo per gli Uffici amministrativi; Contributo per la provvista del nuovo labaro della Legione Euganea della M. V. S. N.; Modificazioni alla tariffa per l'applicazione dell'imposta di consumo; Nuovo ordinamento del servizio sanitario; Istituzione di un secondo annuale di bestiame; Delega al sig. prof. Vittorio Passarella, direttore didattico governativo delle funzioni di P. M. presso la locale R. Pretura.

Da Camposampiero

FURTO AUDACISSIMO

Stanotte nella sede della Banca Popolare è stato perpetrato un audacissimo furto. I soliti ignoti, che devono essere espertissimi, senza fare nessun scasso, hanno aperto la porta d'ingresso, sono entrati e pure senza nessun scasso hanno aperto la cassa forte esportando L. 113.750 e lasciando intatti gli assegni, le carte di valore e una bella somma in argento. La sede della Banca è in un punto centrale, vicino al Caffè Grande. Nella sede fino alle 12.30 il direttore e gli impiegati lavoravano; il direttore dorme sopra la sede. I ladri lasciavano sul posto alcuni arnesi del mestiere, i quali potranno essere il bandolo per scoprire gli andaci ladri. La Banca Popolare è assicurata contro i furti colle Assicurazioni Generali di Venezia. sicchè essa non soffre nessun danno.

Gazzetta Bellunese

In Tribunale

— Per direttissima è stato giudicato quel Piat Primo di Luigi di anni 32 scalpellino da Castellavazzo, autore del furto della bicicletta in danno di Bulf Luigi di anni 20 da Voltago consumato il 23 scorso mese. L'imputato attesa la recidiva specifica reiterata è stato condannato ad un anno di reclusione ed a due mesi di segregazione cellulare.

— Dalnes Angelo fu Telesforo di anni 48, De Menego Cesare fu Silvestro di anni 51 e Zambelli Virgilio fu Michele di anni 42, tutti e tre da Cortina d'Ampezzo, sono comparsi avanti ai giudici sotto la imputazione di omicidio colposo, per avere mesi addietro in Cortina omesso di verificare se il centurone del pompiere Pampanin Angelo, mediante il quale doveva fare una esercitazione quanto mai pericolosa fosse in perfetta regola cagionando lesioni al Pampanin stesso e la morte del pompiere Zandegiacomi Sebastiano.

Dopo l'audizione di vari testi e la brillante difesa dell'avv. cav. Silvio Tattoni il Tribunale assolve i tre imputati perchè il fatto non costituiva reato.

Varie di cronaca

— Organizzata dal Dopolavoro di Sois domani si svolgerà in quella frazione un'importante gara al pallinetto, riservata ai soli dopolavoristi. La gara seguirà nel recinto dei giuochi di bocce del Dopolavoro rionale. Sono posti in palio numerosi e ricchi premi.

— Con piacere apprendiamo che il rag. Pietro De Luca, Capo ufficio della ragioneria presso la locale Direzione Provinciale delle poste e telegrafi è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni.

— La notte passata per ubbriachezza e per schiamazzi è stato tratto in arresto tale Bristot Angelo fu Antonio di anni 34 da Belluno.

— Questa sera al Sociale «Nozze di Rivoluzione» con Diomira Jacobini.

— Questa sera al Cinema Teatro Italia «L'erede» di Zorro. Seguirà la varietà con «Aifos» illusionista e Lolita Doreros stella eccentrica. Domani «Minareto della Morte», film sonorizzato e sincronizzato con cori novità per Belluno.

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta signora Teresa Vianello ved. Zoccoletti furono fatte le seguenti oblazioni:

Alle Cucine Popolari: I signori cav. Pietro Tiepolo, Augusto della Rovere, comm. Iacopo Nani, Pietro Della Zorza, Rizzetto Gio. Batta, Visentini Federico, rag. Nando Salce e avv. Biron Giuseppe L. 80; ing. Giuseppe Monterumici L. 100; sig. Bruno Buso L. 20.

✱ Alla Colonia Marina della Croce Rossa: I Funzionari del Comune di Treviso L. 175; il cav. Luigi Selvatico L. 50; i Nipoti della compianta estinta sigg. Maria e Aldo Bellinato L. 100.

✱ Alla Colonia Marina. — Il Regio Questore di Treviso per onorare la memoria del fratello, or deceduto, ha offerto alla Colonia Marina «Fondazione L. Luzzatti» L. 50; i signori Co. Compostella Giovanni, Bonini Giacomo, Previtali Elviro, cav. cav. Cominotti Alessandro, dottor Calesella Alvise, Fraülich Leopoldo, Vestidello Vitaliano, Falchetto Albino, Bertollazzi Ennio, cav. Menegazzi Angelo in morte della veneranda signora Teresa Vianello Zoccoletti hanno offerto L. 100.

✱ Alle Cucine Popolari: Sig. Geremia Brugnera in morte del sig. Federico Vecchiati L. 10; ing. Giuseppe Monterumici in morte della sig Teresa Vianello ved. Zoccoletti L. 100; sig. Guselotto Giuseppe in morte del sig. Romano Fortunato L. 10; sig. Geremia Brugnera in morte del sig. Romano Fortunato L. 10; Raffineria Riso Tommasini Kg. 50 riso.

✱ Alla Casa di Ricovero Umberto I.: signora Angelina Visentin ved. Marcon in morte della signora Teresa Vianello ved. Zoccoletti Lire 25.

R. Liceo Ginnasio

Iscrizione ad esami di maturità classica. — I candidati ad esame di Maturità classica provenienti da scuola privata o paterna debbono entro il 15 maggio presentare al Preside domanda in carta legale, corredata dei documenti di cui all'articolo 32 del Regolamento e precisamente: 1) atto di nascita; 2) Attestato di identità personale costituito da tessera postale di riconoscimento o da altri documenti; 3) Titolo di studio eventualmente prescritto; 4) Certificato di rivaccinazione o di sofferto vaiolo; 5) Documento comprovante il pagamento della tassa di esame o il diritto all'esonero; 6) Programma d'esame.

Possono essere allegati certificati di esami sostenuti eventualmente dopo il conseguimento del titolo obbligatoriamente richiesto per iscrizione all'esame e ogni altro titolo di studio di cui il candidato sia eventualmente fornito.

I Candidati provenienti da Istituto Regio o pareggiato presentano al preside la sola domanda in carta legale con la documentazione dell'avvenuto pagamento della tassa o con la domanda d'esonero.

Tassa d'esame L. 300.

Nulla è innovato per quanto riguarda la tassa di Educazione Fisica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi in segreteria dalle alle 12 nei giorni feriali.

Iscrizioni ad esami di ammissione ed idoneità. — Le domande per essere ammessi agli esami di ammissione al Liceo di idoneità alla II. e alla III. liceale, di ammissione alla I. classe Scuole Medie Inferiori, di ammissione alla IV. classe ginnasiale, di idoneità alla II., alla III., alla V. ginnasiale devono presentarsi entro il 30 maggio.

Per conoscere quali documenti debbono corredare le domande rivolgersi in Segreteria dalle 10 alle 12 nei giorni feriali.

Tasse. — Esame di ammissione alla I. ginnasiale L. 60; Esame di ammissione al Liceo L. 150; Esame di idoneità alla II. e III. liceale L. 100; Esame di idoneità a classi del ginnasio L. 50; Esame di ammissione alla IV. ginnasiale Lire 50.

La serata musicale al Centro di Cultura Fascista

Ricordiamo che questa sera alle ore 21 alla Sala del Dopolavoro Pubblico Impiego per cura del Centro di Cultura Fascista, avremo la tanto attesa serata musicale data dal trio composto dal m.o Bruno Dal Pont, Giorgio Pucci, e Beniamino Dal Fabbro.

Ecco il programma delle esecuzioni: Beethoven: Trio op. 1 n. 1; Allegro, adagio cantabile, scherzo, allegro assai, finale, presto.

Seconda parte: 1. Chopin: Valzer op. 64 n. 2 (pianoforte); 2. Raff. Cavatina op. 85 n. 3 (violino e pianoforte); 3. Debussy: La cathedrale engloutie (pianoforte); 4. Wieniawski: Mazurka (Obertass) op. 19 n. 1 (viol. e pian.); 5. Grieg ballata op. 24 (pianoforte).

Violino: m.o Bruno Dal Pont; Violoncello Giorgio Pucci e pianforte Baniamino Dal Fabbro.

L'ingresso come è noto è libero a tutti.

R. Istituto Industriale

Il preside del R. Istituto Magistrale avverte che a datare da oggi sono aperte le iscrizioni agli esami per la prossima sessione estiva.

Il termine ultimo stabilito per la presentazione dei documenti è il 15 corrente, per gli esami di abilitazione elementare ed il 31 maggio per tutti gli altri esami.

L'elenco dei documenti richiesti è esposto nell'albo della scuola.

Cronaca di Feltre

PARTITA DI CALCIO

La Mezzomo giocherà domenica prossima una partita d'allenamento con la «Rialtina» di Venezia.

Dopo la batosta di Dolo, ove gli azzurri han perduto una bella partita ed un ottimo giocatore (Buliani, squalificato per due partite, non giocherà più in campionato), un serio allenamento s'impone per poter almeno conservare il posto guadagnato in classifica e siamo certi che i feltrini domenica pur giocando in partita amichevole s'impegneranno seriamente.

Cronaca di Agordo

LA RECITA DELLA FILODRAMMATICA DI BELLUNO.

Sabato, 3 maggio, alle ore 21, nel nostro Teatro Sociale, la Filodrammatica Bellunese del Dopolavoro, rappresenterà il dramma in tre atti del Rovetta «Papà Eccellenza».

Conoscendosi la valentia di tutti gli artisti della Filodrammatica, il teatro è quasi esaurito.

Cronaca di Mira

OFFERTE PER LA FESTA DEL FIORE

Cav. Sig. Gio Batta Accerboni L. 100 — Dott. Domenico Bordieri L. 25 — Dott. Guglielmo Fortuni L. 15. — Sig. Romolo Borghero L. 30.

Cronache padovane

La condanna d'un agente di P. S. in seguito alla fuga dell'avv. Cavalli — Una denunzia contro un disonesto farmacista per gravi truffe e falso — Assegnazione al confino — Figlio inumano

✱ Stamane avanti il Tribunale si è discusso il processo contro l'agente di P. S. Raffaele Curcio fu Raffaele, di anni 28, da Carpignano Salentino, imputato di avere la mattina del 15 ottobre scorso, per negligenza e imprudenza, facilitata la fuga dell'avv. Italo Cavalli, tratto in arresto la sera precedente in seguito a mandato di cattura del giudice istruttore per falso in cambiale, appropriazioni indebite e truffe.

In udienza il Curcio ha dichiarato che la custodia dell'avv. Cavalli gli era stata affidata dal commissario dott. Cerza, il quale gli aveva raccomandato di trattare l'arrestato con ogni riguardo. Fu così che quando il Cavalli gli chiese un bicchier d'acqua il Curcio si affrettò ad andargliela a prendere, lasciando il professionista solo e favorendogli così la fuga.

Dopo la lettura della deposizione scritta del dott. Cerza, ha preso la parola il P. M. che ha chiesto per l'imputato 14 mesi di detenzione e quindi il difensore avv. Costantini, il quale ha domandato l'assoluzione del suo raccomandato.

Il Tribunale ha infine condannato il Curcio a mesi sei e giorni 20 di detenzione, 10 mesi d'interdizione dai pubblici uffici, pena interamente condonata per amnistia.

✱ Giorni or sono è stata pubblicata la notizia di varie truffe, che sarebbero state commesse dal farmacista dott. Italo Gonella specialmente in danno della famiglia Moro, composta della madre e tre sorelle, abitanti in Via Cavazzana.

Com'è noto il Gonella si sarebbe appropriato dell'intera sostanza delle Moro, ammontante a lire 150.000, a lui affidata, con la quale egli diceva, avrebbe conclusi numerosi affari, vantaggiosi per lui.

In seguito le Moro ebbero la prova che il Gonnella era un truffatore, poichè nonostante le loro insistenti richieste non videro più ritornare neanche la minima parte, non solo dei promessi frutti, ma nemmeno del loro patrimonio.

Risulta ora che la signora Zucco Antonietta vedova Moro ha sporto formale denuncia alla Procura del Re contro il Gonella per truffa e inoltre per falso in cambiali, rilasciate dal disonesto farmacista.

✱ La Commissione provinciale ha assegnato al confino per un anno il marchese Manfredo Manfredini.

✱ La quarantasettenne Turetta Giovanna, da Brusegana, ricorreva quest'oggi alle cure dell'Ospedale per farsi medicare di varie ferite alla faccia, che i sanitari giudicarono guaribili in giorni 10.

La donna dichiarò di essere stata malmenata dal figlio Pietro di anni 20, un mascalzone che non avendo voglia di lavorare pretendeva di vivere alle sue spalle, spesso minacciandola.

L'infame giovinastro sarà indubbiamente tratto in arresto.

Da Piove di Sacco

ALLA SEZIONE MUTILATI

Domenica prossima 4 maggio avrà luogo la preannunciata gita di propaganda demografica e sportiva dei Mutilati del mandamento di Piove di Sacco. Il numero dei ciclisti partecipanti inscritti è di 115 che porteranno seco su carri appositamente allestiti 188 figlioletti. La gita ha per mèta Abano.

PRO MATERNITA' ED INFANZIA

Al Comitato pro Maternità ed Infanzia sono pervenute le seguenti offerte: Conti avv. Alindo lire 30; Fornaro Augusto 30; Crivellari dott. cav. Luigi 60; Candiani Pietro 30; Toffano Marcello 30; Gasparini ing. Paolo 30; Bredo Guido 60; Comune di Piove di Sacco L. 409.80; Tonon Luigi e figli in memoria della defunta mamma L. 50. I prepositi dingraziano sentitamente.

NEI SINDACATI DELL'AGRICOLTURA

Il sig. Gino Allegro, segretario di zona dei Sindacati dei lavoratori agricoli ha rassegnato le sui dimissioni anche da collocatore della mano d'opera agricola nei vari comuni del Mandamento. Apprendiamo che l'Ufficio di Collocamento di Correzzola verrà rinstaurato datto che in quel centro molte sono le aziende agricole assuntrici di mano d'opera.

A commissario straordinario de' sindacati per la zona di Piove di Sacco è stato inviato il sig. Armando Furian della Federazione di Padova che regge tuttora anche il Mandamento di Conselve.

LA COMMISSIONE DI CONCILIAZIONE

La Commissione di conciliazione per le vertenze agricole che prima era comunale è stata ora portata a mandamentale. Essa ha cominciato a funzionare mercoledì scorso con buon esito per le vertenze trattate. Presidente è il Podestà di Piove sig. Ulderico Sorgato; membri, per gli agricoltori il sig. Giuseppe Vallini e per i lavoratori il sig. Furian.

DENUNCIE, FURTI, ARRESTI

— A Ferro Maria di Correzzola vennero asportati da un cassetto vari oggetti per un complessivo valore di lire 700 e lire 300 in biglietti di banca. Quale presunto autore del furto è stato arrestato il nipote Panizzolo Amedeo.

— Zanin Pasquale di Campagnola di Brugine detentore di un fucile avancarica non regolarmente denunciato alle autorità di Pubblica Sicurezza venne denunciato per illecita detenzione e l'arma fu sequestrata.

— In seguito al non avvenuto pagamento di una multa di lire 200 dalla quale fu condannato dalla Pretura di Padova Volpin Giovanni da Maserà sconterà con tanti giorni di prigione l'ammenda.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

La IV Festa del Libro

Domani domenica, come è stato più volte comunicato, sotto la Loggia dei Trecento si svolgerà la IV.a Fiera del Libro, alla quale hanno aderito tutti i librai della città.

Come negli anni precedenti i banchi collocati sotto la Loggia saranno decorosamente addobbati e per gli accordi intervenuti tra gli editori, agli acquirenti potrà essere concesso uno sconto sul prezzo della copertina fino al 10 per cento; mentre i soci dell'Alleanza del Libro, che presentino la tessera regolare e che siano in regola col pagamento della quota 1930 potranno fruire di uno sconto del 15 per cento.

Oltre a questa manifestazione centrale e caratteristica, altre iniziative sono state promosse e così le delegazioni scolastiche dell'Alleanza celebreranno la «festa» con brevi conferenze tenute, in ogni Istituto, dagli insegnanti.

Ufficialmente la Festa del libro sarà illustrata dall'on. Giuseppe Olivi con un suo discorso nel Salone dei Trecento alla presenza di tutte le autorità le scolaresche e speciali.

Treviso, fino da ieri, è tutta piena dei rossi manifesti disegnati dal concittadino Cancian ed è certo che risponderà con entusiasmo alla bella e originalissima festa così rispondente al suo fine spirito e alle sue tradizioni culturali.

Ecco ora il programma della manifestazione, ore 9.30 cerimonia di inaugurazione alla presenza delle autorità nel Salone dei Trecento, oratore l'on. avv. Giuseppe Olivi. Subito dopo, discesa delle autorità sotto la Loggia dei Trecento per la visita della Mostra e per l'acquisto simbolico del libro. Per tutta la giornata, vendita di libri e pesca del libro, fino alle ore 23.

Teatro Garibaldi

Ieri nel pomeriggio alle 16.30 la compagnia veneziana di Baseggio, Micheluzzi, Parisi ha rappresentato con molto garbo la vecchia commedia goldoniana «La bona mare». Il pubblico composto di studenti e loro famiglie cui la recita era dedicata, ha plaudito lungamente e con convinzione alla bella recitazione.

Ieri sera per l'ultima recita, la ottima compagnia ha recitato «I oci del cuor» il geniale lavoro di Giacinto Gallina. Fu una protagonista eccellente la eletta artista Amelia Benini e le furono efficaci collaboratori il Micheluzzi il Baseggio e gli altri valenti artisti.

Il teatro si riapre ora per il Cinema sonoro.

Al gran ballo del Tennis Club

Unica, dopo S. Remo, Treviso avrà una bisca con relativa roulette!

Infatti domani sera 4 maggio, la spaziosissima sala del Teatro Eden, aprirà i battenti al folto gruppo di gentili signore e signore che vorranno provare l'emozione del gioco. Molti e ricchi premi verranno assegnati alle coppie che la fortuna vorrà favorire, premi costituiti da oggetti artistici e di pratica utilità.

La festa sarà un vero trionfo di organizazione; le gentili signore socie del Tennis Club Treviso, nulla hanno dimenticato per rendere maggiormente signorile ed elegante la festa che, data l'incessante richiesta di biglietti d'invito, deve riuscire quanto mai grandiosa.

Istituto fascista di cultura

Domani domenica 4 i soci dell'Istituto Fascista di Cultura sono invitati a visitare il Museo Zoologico del prof. Giuseppe Scarpa e l'Osservatorio Sismico e Meteorologico esistenti nei locali del Seminario Vescovile di Treviso.

Il convegno è per le ore 9.45 nel cortile del R. Istituto Magistrale «R. Ardigò» in via S. Nicolò.

La morte dell'ing. Dalla Rovere

Si è spento ieri mattina quasi ottantacinquenne il venerando ing. cav. Giovanni Della Rovere, decano degli ingegneri di Treviso.

Fu esemplare nella sua vita di cittadino, padre amoroso ,lavoratore indefesso che tutto ha dato alla famiglia. Per oltre 20 anni fece parte delle Amministrazioni Comunali quale Consigliere ed Assessore dei Lavori Pubblici e rappresentante il partito monarchico; fu anche Consigliere d'Amministrazione dell'Ospedale Civile quale rappresentante della Provincia contribuendo col suo ingegno e la sagacia allo sviluppi assunto dalla Nazione per opera del Fascismo.

Alla figlia, signora Matilde ved. Bressanin e ai nipoti particolarmente al camerata dott. Cadel mandiami sincere condoglianze.

Cronaca di Istrana

TURNO DELLE FARMACIE

Domani domenica 4 maggio, la farmacia in Piazza del Municipio resterà chiusa per tutta la giornata per il solito turno quindicinale.

Presteranno invece servizio le farmacie di Badoere e Vedelago (Treviso).

COSE DELLA MILIZIA

Il Comando Battaglione mobile C. C. N. N. invita i militi del Gruppo di Istrana, Cavasagra, Badoere e Porcellengo, di recarsi domani domenica 4 maggio, alla Caserma «Sile» a Treviso, in completa uniforme, armati per le ore 8 del mattino, dove saranno riprese le lezioni di esercitazioni e d'istruzione per il prossimo campo che sarà fatto nel giugno c. a. nel territorio della Padovana, assieme agli altri reparti di zona. Non saranno ammesse le assenze, salvo che per cause di malattia. I militi che non si presenteranno senza giustificato motivo, saranno cancellati dai ruoli della milizia ed espulsi dal P. N. F.

PAGLIAIO IN FIAMME

Ieri verso le ore 15.30 nella vicina frazione di Padernello in località alle «Cave» per cause ignote si sviluppava un incendio in un pagliaio del contadino Domenico Pozzobon d'anni 67. Andarono distrutti parecchi quintali di paglia per un danno di qualche centinaio di lire. Sul posto si erano portati prontamente al suono di campana a martello numerosi terrazzani con delle secchie d'acqua, ma in breve le fiamme avevano divorato ogni cosa.

Cronaca di Conegliano

LA FESTA DEL FIORE

Il Comune di Conegliano informa che domenica 4 corr. sarà effettuata la celebrazione della Festa del Fiore, il cui ricavato andrà interamente devoluto per l'invio alle cure marine di bambini poveri in ragione di uno ogni 250 lire raccolte.

Della distribuzione dei fiori e della raccolta delle somme che i cittadini riterranno di versare sono stati incaricati per la città gli allievi della R. Scuola di Viticoltura e per le Frazioni le insegnanti elementari.

Il Comune ha fiducia che il risultato della giornata sarà ottimo.

MOTTA DI LIVENZA

LA FESTA DEL FIORE

Anche a Motta domani, domenica, sarà svolta la festa del fiore, mediante la distribuzione di appositi fiori da parte di fanciulle e fanciulli, i quali in compenso ritireranno quelle oblazioni che verranno loro spontaneamente offerte. Il denaro così ricavato andrà a totale beneficio dell'opera antitubercolare da esplicare a favore di tanti disgraziati affetti dal terribile morbo, che da solo miete annualmente più vite di ogni altro.

Non vi ha dubbio pertanto che ogni persona di cuore vorrà secondo le proprie forze contribuire a mitigare le gravissime conseguenze della spaventosa malattia.

Cronaca di Oderzo

FERITA ACCIDENTALMENTE DA UN COLPO DI RIVOLTELLA.

L'altra mattina in un locale dello stabilimento Calci e Cementi della Ditta Fratelli Baro in via Garibaldi, mentre il diciassettenne Pio Baro di Angelo deponeva sul tavolo una rivoltella che egli aveva di recente acquistata, sfuggiva improvvisamente dal tamburo dell'arma un proiettile che andava a colpire al braccio destro l'operaia Rui Palmira di Antonio di anni 21 da Piavon.

La suddetta operaia condotta all'ospedale veniva prontamente curata dal primario dott. Alfredo Rutolo, che riscontrava la frattura dell'omero destro guaribile in 20 giorni.

S. VITO

IN PRETURA

Pretore dott. Bonale, P. M. Pellegrini, Cancelliere D'Onofrio.

✱ Baldan Giuseppe da Codroipo di anni 25 imputato di contravvenzione stradale viene assolto per insufficienza di prove.

✱ Innocente Angelo fu Luigi di anni 46 da Sesto al Reghena imputato di questua minacciosa e vessatoria e di ubriacchezza viene condannato a 7 giorni di arresto e L. 20 di ammenda.

✱ Contino Biagio di Rosario di anni 28 da Cattolica Eraclea in istato d'arresto, imputato di truffa in danno di Beggiato dott. Gino, Fuselli Ugo, Franceschinis Avv. Lodovico, De Campo Luigi e il rappresentante della Sezione del P. N. F. di S. Vito ottenendo da loro rispettivamente L. 150, L. 50, L.300, L. 300 L. 100 quale importo di preteso abbonamento della rivista mensile illustrata, dell'Università Fascista di Bologna «Vita Nova».

Viene condannato a quattro mesi di reclusione e a lire 1400 di multa. Il suddetto Contino è collega di certo Gambuzza Luciano condannato per lo stesso reato, in data 15 dicembre 1928.

Lunedì 5 Maggio 1930

nell'anniversario della lagrimata morte della sua cara

Carolina Rocca

il marito farà celebrare una Messa di suffragio nella Chiesa di San Luca alle ore 10.

Si ringraziano le gentili Persone che vorranno intervenire alla pietosa cerimonia.

La celebrazione della festa del fiore nei comuni della Provincia

Domani sarà celebrata in tutti i Comuni della Provincia la Festa del Fiore.

Il comm. Garioni, benemerito Presidente del Consorzio Provinciale Antitubercolare, ha rivolto alla popolazione il seguente manifesto:

«Cittadini, ricorre oggi per volontà del Duce la Festa del Fiore a favore delle opere antitubercolari della provincia.

«La celebrazione odierna non vuole essere una sterile raccolta di fondi, ma una schietta affermazione popolare per la partecipazione sempre più larga ed intensa alla strenua lotta che il Governo Nazionale si è prefissa contro il grande nemico dell'Umanità, gravissima insidia pel Popolo italiano, ostacolo temibile per il divenire della Nazione.

«L'offerta che a voi oggi si domanda sia prova di solidarietà non solo per le tristi falangi di sofferenti, ma altresì per l'opera diuturna che silenziosamente, ma tenacemente il vostro Consorzio Provinciale Antitubercolare svolge per il bene comune.

«I frutti di quest'opera, lenta ma sicura, possono desumersi da poche sintomatiche cifre:

«Morti per tubercolosi polmonare nella provincia di Venezia (escluso il capoluogo) durante gli anni: 1924 n. 532; 1925 n. 521; 1926 n. 452; 1927 n. 355; 1928 n. 320; 1929 n. 274.

«Siamo dunque sulla via della vittoria, ma la meta è tuttora lontana.

«Perseverare è più che mai necessario.

«Non negate il conforto del vostro appoggio, la vostra comprensione, il vostro concorso.

«Imponetevi per oggi una tenue rinunzia ed accettate con pia generosità il simbolico fiore che vi viene offerto.

Venezia, 4 maggio 1930 VIII.

Il Presidente: *Garioni* ».

Siamo certi che al nobile fervoroso invito risponderanno le popolazioni della provincia con entusiasmo pari a quello dimostrato dalla nostra Città, dove la Festa è stata celebrata con grande successo il giorno di S. Marco.

Le cifre indicate dal comm. Garioni sono davvero sintomatiche: dal 1924 al 1929 la mortalità per tubercolosi polmonare in provincia è ridotta di quasi la metà. Ma quelle cifre, che sono assolute, acquistano maggiore importanza se si tien conto dell'aumento di popolazione verificatosi nel sessennio.

Tutto ciò è sommamente confortante, perchè conferma quel che da anni e anni igienisti e scienziati vanno predicando: non si nasce tubercolosi; la tubercolosi si può evitare e si può curare; il malato di tubercolosi curato fin da principio può guarire e in qualunque stadio può migliorare anche se grave.

Per la celebrazione odierna, che si prefigge essenzialmente una vasta conoscenza del problema antitubercolare fra il popolo, con speciale riguardo ai mezzi per combattere la tubercolosi, il Consorzio Provinciale Antitubercolare ha provveduto a una larga distribuzione di materiale di propaganda popolare ai Podestà, ai Comitati locali, alle Scuole. Sono norme semplici e facili, la cui osservanza è alla portata di chiunque. Riportiamo qui integralmente il cartello delle Norme igieniche per gli ammalati e le loro famiglie:

1) La miglior cura della tubercolosi consiste nel riposo all'aria aperta e in una sufficiente alimentazione.

2) Il malato di tubercolosi può vivere assieme ai famigliari, quando osservi scrupolosamente le precauzioni che gli vengono suggerite per non trasmettere la malattia. Egli non deve mai sputare fuori della sputacchiera. Si tenga in essa un po' di acqua che ne copra il fondo o meglio una soluzione disinfettante; si vuoti nella latrina e si risciacqui accuratamente con acqua bollente.

Il malato tenga sempre la mano dinanzi alla bocca quando tossisce, non dia baci e non dorma mai nello stesso letto con altre persone, e sopratutto assieme a bambini.

La camera da letto del tubercoloso deve essere tenuta con la più scrupolosa pulizia. Sia spazzata giornalmente con scopa avvolta in stracci umidi per non sollevare la polvere; vi si faccia penetrare largamente l'aria e il sole, tenendo le finestre quanto è più possibile aperte.

3) Il malato abbia cucchiaio, forchetta, coltello, bicchiere propri che non devono essere usati da altri se non dopo accurata lavatura con acqua bollente. I fazzoletti, le biancherie personali e da letto saranno raccolte in un sacco e lavate a parte in liscivia bollente.

4) I bambini sono più degli altri esposti a contrarre la tubercolosi. Si tengano rigorosamente puliti. Si facciano stare più che è possibile all'aperto. Si impedisca che giochino per terra, ove corrono pericolo di infettarsi con gli sputi tubercolari. Si corregga ogni qualvolta si mettono le dita in bocca o si rosicchiano le unghie; si faccia lavare loro le mani prima dei pasti.

5) La donna tubercolosa non allatti il proprio bambino perchè può trasmettergli la malattia.

6) Non si nasce tubercolosi: lo si diventa. Si può evitare la tubercolosi con una vita sobria, igienica, astenendosi dalle bevande alcooliche, scegliendo una professione possibilmente fatta all'aperto, mantenendo la casa con la più scrupolosa pulizia, facendovi penetrare largamente l'aria e il sole.

1) I malati e le famiglie che seguono queste norme possono trovare consigli e aiuti presso il Comitato locale Antitubercolare e il Dispensario Antitubercolare mandamentale.

6) Quando qualche membro della famiglia tossisce, ha febbre e deperisce, si ricorra immediatamente al medico.

Questo ed altri numerosi foglietti di propaganda sono stati distribuiti a decine di migliaia di esemplari.

Alla celebrazione della festa sono state impegnate tutte le Autorità civili, politiche ed ecclesiastiche e le organizzazioni locali. Speciale propaganda è stata richiesta alla Scuola per mezzo della *Settimana Antitubercolare*, con l'appoggio illuminato del R. Provveditore agli Studi prof. Gasperoni, del R. Ispettore prof. Bertotto e del Segretario Provinciale dell'A. N. I. F. cav. Salvadori.

E' da augurarsi che il concorso delle popolazioni sia unanime e generoso.

Un cadavere tra le fiamme

per uno scontro automobilistico

PARIGI, 2

Sulla strada nazionale Parigi-Amiens, presso Saint Brice, è avvenuto ieri un macabro incidente. Un furgone automobilistico delle pompe funebri, trasportante la salma di un individuo, dovette arrestarsi improvvisamente per lo scoppio di un pneumatico. Un «camion» che lo seguiva non potè essere fermato in tempo e andò così a cozzare violentemente contro il furgone mortuario. Il serbatoio della benzina del «camion» nell'urto è scoppiato incendiando ambedue i veicoli. A stento, con lo aiuto di estintori, si è potuto domare l'incendio, ma solo quando le fiamme avevano consumato quasi interamente i due veicoli. La bara è stata allora tolta dal furgone interamente bruciata, tanto che si è dovuto trasportare la salma a braccia in un casolare vicino. Nell'incidente è rimasto ferito gravemente un nipote del defunto che partecipava al funebre corteo.

Violenti incidenti a Madrid

all'arrivo di De Unamuno

PARIGI, 2

L'arrivo di Michele de Unamuno a Madrid, dove si è ieri recato per tenere colà un ciclo di conferenze, ha provocato gravi incidenti. I numerosi dimostranti che si erano fatti incontro allo scrittore repubblicano si imbatterono all'uscita dalla stazione in ragguardevoli forze di polizia che sbarrarono loro la strada. Un violenta zuffa si accese fra polizia e dimostranti e durante il suo svolgersi una quarantina di questi ultimi, in gran parte studenti, sono rimasti feriti. Sono stati fatti numerosi arresti.

Voci provenienti da Barcellona dicono che il colonnello Macia, che trovasi in esilio in Francia in attesa di essere graziato, sia stato arrestato mentre attraversava la frontiera spagnola. La notizia dell'arresto ha suscitato viva impressione, ma non è stata però confermata.

Una tragedia coloniale

rivelata dopo trent'anni

PARIGI, 2

Dopo trent'anni viene fatta luce completa su uno dei drammi coloniali che più hanno appassionato l'Europa: la tragedia del Ciad, che fu causa della morte del colonnello Klobb e dei capitani Chanoine e Voulet.

«Questi due ufficiali, — ha detto ieri in una conferenza tenuta a Lorient il generale Joalland, che a quell'epoca era tenente e come tale aveva partecipato agli avvenimenti — erano stati incaricati di una importante missione. Nel 1899 essi furono inviati a riconoscere il territorio all'est del Niger, fino al Ciad. Altri tre ufficiali francesi e tre sottufficiali facevano parte della spedizione, composta di una colonna di settecento indigeni, fra uomini e donne. Il Voulet, dimenticando i suoi doveri di francese e di ufficiale, fu conquistato dal sogno ambizioso di fondare un Impero e di proclamarsene Capo. Il capitano Chanoine lo seguiva in questa sua idea, e i due, già facendola da padroni assoluti, comandavano dispoticamente commettendo inaudite crudeltà. Il governatore generale fu però avvertito del fatto, e inviò il colonnello Klobb e il tenente Meynier con l'incarico di destituire i due capitani, prendendo il loro posto. Il 14 luglio il colonnello Klobb raggiungeva la colonna. Voulet, comprendendo subito di che si trattava, gli ingiunse di non avanzare, altrimenti avrebbe ordinato ai suoi uomini di fare fuoco.

«Viva la Francia!» urlò il colonnello, avanzando; e cadde colpito da cinque proiettili. «Ho fatto uccidere il Klobb, — spiegò il Voulet ai suoi ufficiali e sottufficiali — perchè siamo ormai decisi a fondare l'Impero del Sahara. Ho delle truppe e sono padrone della situazione».

Il suo sogno però finì subito. Il tenente Pellier, che faceva parte della spedizione, riuscì a decidere trenta soldati a seguirlo, e un mattino si mise in cammino, diretto a Dakar. Gli indigeni, d'altra parte, si mostravano poco entusiasti all'idea di dover lasciare il nativo Sudan e un bel giorno si misero in marcia verso il sud-ovest, abbandonando gli ufficiali. Il capitano Chanoine, subito avvertito, si slanciò verso la colonna, ma fu ucciso con numerose fucilate. Vista la mala parata, il Voulet si allontanò insieme a una donna indigena, ma il giorno seguente fu costretto a tornare al campo. Giunto in vicinanza delle tende fu ucciso da una sentinella, che dichiarò poi che il capitano aveva sparato per primo. Dopo questi fatti il tenente Meynier e un suo collega riuscirono a calmare l'agitazione degli indigeni, e l'anno seguente entrarono a Ciad, mèta della missione.

Il biplano inglese partito da Napoli

NAPOLI, 2

Il biplano inglese *Silire* arrivato ieri da Marignans (Marsiglia) è partito stamane alle 8.40 dall'aeroporto di Capodichino diretto a Catania.

Violenti temporali in Francia

Tre vittime dei fulmini

PARIGI, 2

Violenti temporali si sono scatenati nella giornata di ieri sulla regione del Cher accompagnati da trombe d'acqua e grandine e hanno causato danni rilevanti. A Bourges il fulmine ha colpito diverse case; le strade dei quartieri bassi della città e le cantine degli stabili sono stati invasi dalle acque. Il villaggio di Vall-sur-Sauldrodre è stato devastato dalle inondazioni di due fiumi. I danni sono ingenti, ma non si conta nessuna vittima.

Anche in Turenna i temporali si susseguono in modo impressionante. Molte case di vari paesi della regione sono state inondate. Un fulmine è caduto sull'ospizio di Murat uccidendo un vecchio e ferendo gravemente una donna. Anche un gendarme di Château Rouge è stato fulminato da una scarica elettrica durante un temporale.

Violento ciclone in America

Tre morti e numerosi feriti

SIOUSE CITY (Jowa) 2

Un violento ciclone si è abbattuto sulle regioni settentrionali dello Stato del Nebraska. Secondo le prime informazioni, si sono avuti a deplorare tre morti e numerosi feriti, mentre parecchie decine di famiglie sono rimaste senza tetto. Considerevoli danni vengono segnalati dai paesi di Tekamah, Pender, Homer e da altre località. Data l'interruzione delle linee telegrafiche e telefoniche, non è finora possibile accertare con esattezza il numero delle vittime, nè l'entità dei danni.

Sorpresa di agenti a New York

in un circolo universitario

NUOVA YORK, 2

Ieri i locali che ospitano i *Fraternity Clubs* universitari delle diciotto società nazionali denominate con le lettere dell'alfabeto greco, sono stati invasi dagli agenti federali della proibizione i quali, per l'occasione, si erano qualificati come membri dei Clubs. Sono state sequestrate bottiglie di liquori e alcuni camerieri sono stati arrestati. Questa è la prima sorpresa effettuata nei locali d'un circolo privato.

Un'esibizione di Carnera

in tre incontri amichevoli

PORTLAND, (Oregon), 2

Primo Carnera ha deliziato una folla di tremila spettatori accorsi ad una riunione in cui il gigante italiano si è esibito in tre incontri amichevoli di due minuti ciascuno con i pesi massimi Peter Jackson di Portland, Tom Moore pugilista negro di Los Angeles e Art Slearer di Portland. Il pugilista italiano ha avuto agio di dimostrare ancora una volta la sua forza e la sua abilità, provocando ripetuti applausi.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Sabato

BOLZANO (1 BZ) - m. 453 - Kw. 0.2. — 20.30: Concerto di musica leggera, orchestra dell'EIAR, diretta dal m. Mario Sette.

GENOVA (1 GE) - m. 385 - Kw. 1.2. — 21: «Dove canta l'allodola», operetta in tre atti di Lehar.

MILANO (1 MI) - m. 500.5 - Kw. 7. — 20.30: Trasmissione di un'opera.

NAPOLI (1 NA) - m. 331.4 - Kw. 1.5. — 17.30-19: Concerto. — 21.2: Trasmissione dalla stazione di Roma.

ROMA (1 RO) - m. 441 - Kw. 50. — 8.15-8.30: Giornale parlato. — 11-11.15: Giornale parlato. — 13.15-13.30: Borsa. — 13.30-14.30: Radio-quintetto. — 16.45-17: Cambi. — 17.30-19: Concerto variato.

TORINO (1 TO) - m. 291 - Kw. 7. — 12-13.30: Concerto piccola orchestra intercalato, dalle 12.30 alle 12.40, dalle Radio-informazioni. — 13.30: Notizie commerciali. — 16.25-16.35: Radio-informazioni. — 16.35-17: Cantuccio dei bambini. — 19.15-20: Musica varia. — 20.30: Trasmissione di un'opera.

VIENNA - m. 516 - Kw. 15. — 19.30: Trasmissione di un concerto corale di gala. Arie e canzoni di Wagner, Schubert, Eggerd, Kienzl, Reiter, ecc. Seguirà: Concerto popolare, musica di operette e da ballo.

BUDAPEST - m. 550 - Kw. 20. — 21.30: Concerto vocale e strumentale. Poi: Orchestra tzigana.

Il Direttorio della Lega navale

ROMA, 1

Un R. Decreto in data 9 dicembre 1929 aveva già provveduto a rinnovare lo Statuto della Lega Navale Italiana, stabilendo all'opera della vecchia e benemerita Associazione marinara un indirizzo più consono alle mutate condizioni del Paese.

S. E. il Capo del Governo con altro Decreto in data 19 aprile 1930 ne ha ora nominato il Direttorio affidandone la presidenza all'on. Achille Starace, vice Segretario del Partito, che nel periodo di riordinamento aveva retto le sorti della Lega Navale in qualità di Commissario Straordinario.

Il Direttorio è stato così costituito: On. Achille Starace presidente; ammiraglio Francesco Marzo vicepresidente; on. Alessandro Lessona, on. Umberto Guglielmotti, ammiraglio Augusto Capon, ammiraglio Joel Marulli, colonnello Attilio Grana, colonnello Nicolò Seimand membri.

Il 30 aprile l'on. Achille Starace ha insediato il nuovo Direttorio nelle sue funzioni precisando sinteticamente le caratteristiche che dovranno informare il lavoro di propaganda marinara al quale l'Associazione è chiamata.

Il nuovo Direttorio ha iniziato i suoi lavori coll'invio di telegrammi di omaggio a S. M. il Re che ne è Alto Patrono, a S. A. R. il Duca d'Aosta, Presidente Onorario della Lega, ed al Capo del Governo.

La Borsa, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 1	Milano 2	Venezia 1	Venezia 2
Titoli di Stato				
Ren. 3.50 ojo	70,25	70,50	70,10	70,10
Consolid. 5 ojo	84,65	84,7-	84,72	84,70
...				
New York tel.	19,07	19,07	19,08	19,08
„ cheque	19,06	19,-	—,—	—,—
Scell. oro	33,80	33,80	33,8-	33,8-
Budapest	3,33	3,33	3,34	3,3-
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Albania	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 2. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 402 — Banca Italo Brit. serie A 475 — Id. id. B e C 475 — Adria 65.50 — Cosulich 89.75 — Libera Triestina 111 — Lloyd 545 Premuda 355 — Gerolimich vecchie 166 — Martinolich 140 — Tripcovich 170 — Assicurazioni Generali 4420 — Riunione Adriat. prima serie 1880 — Id. id. seconda serie 1880 — Forze Idrauliche 181 — Cantiere Navale Triestino 80 — Cementi Spalato 188 — Cementi Isonzo 70 — Stabilim. Tecnico Triestino 138 — Sigorta di Costantinopoli 129.

Cambi: Parigi 74.88 — Londra 92.76 — New York 19.08 — Zurigo 370 — Madrid 236 — Amsterdam 768 — Berlino 455.60 — Bucarest 11.34 — Praga 56.55 — Vienna 269.10 — Zagabria 33.80 — Bruxelles 266.40 — Budapest 333.70 — Oslo 511 — Tirana 367.

Consiglio Prov. dell'Economia di Venezia

Listino della Borsa Merci

Venezia 2 Maggio 1930

CARBONI

Cardiff grosso primario Cif. Venezia per tonnellata da scellini 28.6 a 28.9; Franco vagona o barca da Lit. 142 a 144 — Cardiff grosso secondario id. da 27.6 a 27.9; id. da 137 a 139 — Gas inglese primario id. da 24.9 a 25; id. 124 a 126 — Gas inglese secondario id. da 22.9 a 23; id. da 114 a 116 — Tedesco da vapore id. da 27.3 a 27.6; id. da 134 a 136 — Tedesco da gas id. da 24.3 a 24.6; id. 119 a 121 — Americano da gas da dollari 6.10 a 6.15; id. da 122 a 124 — Antracite originale inglese crivellata alla miniera id. da Lit. 210 a 212 — Antracite inglese scelta a mano id. da 255 a 260 — Antracite inglese arancio id. 275 a 280 — Antracite inglese minuto id. da 108 a 110 — Antracite inglese pisello id. da 175 a 180 — Antracite russa arancio id. da 240 a 245 — Coke gas inglese id. da 190 a 195 — Coke inglese Patent id. da 195 a 200 — Coke metallurgico nazionale id. da 200 a 205 — Coke gas nazionali id. da 200 a 205 — Mattonelle inglesi marche primarie id. da 160 a 162 — Mattoni refrattari inglesi al mille id. da 1350 a 1375 — Terra refrattaria inglese per tonn. id. da 350 a 375 — Carbone Alta Slesia I. id. da 118 a 120 — Id. id. II. id. da 113 a 115.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina da pane: Tipo comune al Q.le da Lit. 171 a 173 — Farina N. 1 Superiore id. da 182 a 188 — Granito O Tenero per pastificazione id. da 195 a 200 — Farina O Tenera per pastificazione id. da 183 a 185.

Crusca tela usata per merce id. da 60 a 62 — Cruschello: id. id. da 55 a 57 — Farinaccio: id. id. da 65 a 70.

Farina di granoturco: Lusso speciale gialla id. da 94 a 95 — Id. id.: Lusso speciale bianca id. da 99 a 100 — Id. id.: Comune integrale gialla id. da 88 a 90 — Id. id.: Comune integrale bianca id. da 92 a 93.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia: Arachide extra al Q.le Lit. 520 — Winter I. qualità id. 515 — Winter II. qualità id. 510 — Winter III. qualità id. 600.

Olio di oliva: Qualità eccezionale id. Lit. 620 — Classico id. 605 — Sopraffino id. 580 — Fino id. 570.

I prezzi suddetti si intendono per quintale, franco magazzino del compratore, daziato di consumo, fusti di legno gratis, tare reali, per consegna pronta contanti netto.

COLONIALI

Caffè: Portorico corrente Dep. Franco (schiavo dazio) da Lit. 1180 a 1210 — Moka Hodeida id. da 1010 a 1030 — Salvador naturale id. da 800 a 820 — S. Domingo Haiti trié à la main id. da 790 a 810 — Guayaquil id. da 640 a 660 — Santos prime id. da 700 a 720 — Santos superior id. da 630 a 650 — Santos good id. da 580 a 600 — Santos regular id. da 540 a 560 — Rio caracolito superior id. da 620 a 640 — Rio superior id. da 510 a 530 — Rio corrente id. da 460 a 480 — Bahia id. da 480 a 500.

Pepe: Nero Singapore per Q.le id. da 1200 a 1220 — Nero Tellicherry id. da 1400 a 1420.

VINI

Puglia: Rosso gradi 13 consegna Santa Chiara (per quintale) da L. 155 a 160 — Rosso gradi 15 id. da 180 a 185 — Bianco gradi 10 id. da 80 a 85 — Filtrato rosso id. da 160 a 170.

Sicilia: Rosso gradi 10-11 id. da 85 a 95 — Rosso gradi 13 id. da 110 a 115 — Bianco gradi 14-15 id. id. da 160 a 170 — Marsala id. da 400 a 420 — Passito id. da 370 a 380.

Romagna: Rosso gradi 10 id. da 85 a 90 — Bianco gradi 9-10 id. da 85 a 90.

Veneto: Corbino gradi 8-9 id. da 85 a 90 — Corbino gradi 9 e mezzo-10 e mezzo id. da 125 a 135 — Friularo gradi 10 e mezzo-11 id. da 165 a 170 — Raboso gradi 9 e mezzo id. da 165 a 170 — Bianco gradi 10 id. da 110 a 120.

Per le provenienze dalla Sicilia i prezzi s'intendono col fusto gratis.

CEREALI

Grani: Nazionale, Ardito nuovo stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 137 a 140 — Manitoba Domin. 2, d'imbarco Cif. Venezia dollari 4.65.

Granoni: Nazionale sano secco od essicato, giallo stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 68 a 70 — Nazionale sano secco od essicato, colorito stazione o canali interni id. da Lit. 70 a 72 — Nazionale sano secco od essicato, bianco stazioni o canali interni id. da Lit. 69 a 70 — Foxami colorito sano stagionato, disponibile Ferrata Venezia sdoganato id. da Lit. 53.50 a 54 — Foxami colorito sano stagionato, viaggiante Cif. Venezia scellini 99 — Foxami colorito sano stagionato, d'imbarco maggio-luglio Cif. Venezia id. scellini 98 — Foxami colorito sano secco, disponibile stazioni o canali interni id. Lit. 54 — Plata giallo R. T., disponibile stazioni o canali interni id. Lit. 60 — Plata giallo, d'imbarco 5-7 Cif. Venezia id. scellini 115 — Plata rosso, d'imbarco 5-7 Cif. Venezia id. scellini 118.

Avene: Danubio, d'imbarco Cif. Venezia id. scellini 87.

Il mercato dei cereali

MILANO, 2

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne:

FRUMENTO: scarsità di affari con andamento sostenuto. Apertura maggio 134,25, luglio 120,15, ottobre 122,30. Chiusura: maggio 134,75 luglio 120,45; ottobre 122,25.

GRANOTURCO: attivo con andamento sostenuto. Apertura: maggio 55,80; luglio 56,30; ottobre 58,25. Chiusura: maggio 56,25, luglio 56.50 ottobre 58.50.

RISO: numerosi affari per consegne luglio, andamento sostenuto. Apertura: maggio 117,50, luglio 121,75, ottobre 118. Chiusura: maggio 118,15, luglio 122, ottobre 117,90

RISONE: trascurato, andamento sostenuto. Apertura: maggio 72, luglio 63.50, ottobre 79. Chiusura: maggio 82.50, luglio 84, ottobre 79.50

Nel porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 1.o maggio: «Edda» ital. da Genova vuoto — «L. Marcello» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il 2 maggio: «Monte Piana» ital. da Trieste vuoto — «Kosovo» jugosl. da Metcovich vuoto — «Teti» ital. da Chioggia vuoto — «Palacky» ital. da Trieste con cotone — «Assiria» ital. da Batum con merci — «Celio» ital. da Alessandretta con merci.

Spedizioni del 2 maggio: «Monte Piana» ital. per Yokohama con merci — «Edda» ital. per Durban con merci — «Palacky» ital. per Alessandria con merci — «Celio» ital. per Trieste con merci — «Assiria» ital. per Trieste con merci — «Kosovo» jugosl. per Metcovich con merci — «Aghios Georgios» ell. per Pireo vuoto — «Fede» ital. per Genova con merci — «L. Marcello» ital. per Fiume con merci.

Partenze del 1.o maggio: «Tevere» ital. per Costantinopoli — «Carmine Filomena» ital. per Gibilterra — «Bario» ital. per Brindisi — «Manchurian» ingl. per Liverpool — «Stella Polaris» norv. per Ragusa.

Carichi specificati: Pir. Manchurian» ingl. arrivato il 1.o maggio: da Liverpool: sacchi 500 solfato rame, casse 1 macchine, mazzi 125 badili, all'ordine. Raccomandato a Succ. Cavinato.

La vertenza Farinacci-Belloni

ROMA, 2

Il Ministro Rocco ha trasmesso alla Camera la richiesta del Procuratore del Re presso il Tribunale di Cremona per l'autorizzazione a procedere contro l'on. Roberto Farinacci, perchè imputato di concorso nel reato di diffamazione col mezzo della stampa in danno del prof. Ernesto Belloni.

Il Procuratore del Re di Cremona ha così esposto i fatti:

«Il 17 febbraio u. s. il prof. Ernesto Belloni, ex podestà di Milano, presentò istanza ai sensi dell'art. 354 del Codice di procedura penale al sig. Presidente di questo Tribunale, per la citazione del sig. Paolo Pantaleo, vice direttore responsabile del giornale *Il Regime Fascista*, onde rispondere di diffamazione continuata, contenuta negli articoli pubblicati sul giornale stesso contro il Belloni nei numeri 165, 167 e 168 dell'anno 1929». La discussione del processo fu fissata per l'udienza del 18 marzo corrente. In essa la difesa del Pantaleo eccepì preliminarmente l'estinzione dell'azione penale per atti di conciliazione tra le parti o per rinuncia del querelante a sporgere querela. Ma tale eccezione fu dal Tribunale rigettata. Fu invece accolta la istanza del P. M. di rinvio degli atti al suo ufficio per estendere l'azione penale all'on. Farinacci quale autore degli articoli ai sensi dell'art. 153 del Codice di procedura penale, previa l'autorizzazione della Camera dei deputati».

Nove condannati a morte graziati da Doumergue

PARIGI, 2

Il Presidente della Repubblica, Doumergue, ha graziato 9 dei tredici condannati a morte per la grave insurrezione comunista dell'Indocina.

La misura è di carattere politico.

I nove graziati hanno avuto commutata la pena nei lavori forzati a vita.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le dichiarazioni di Schober ai giornalisti inglesi

LONDRA, 2

(C.C.) Oggi il Cancelliere austriaco Schober ha avuto un altro colloquio col Ministro degli esteri Henderson e quindi ha ricevuto parecchie personalità del mondo finanziario londinese. Domani il Cancelliere si recherà a Windsor dove sarà ricevuto da Re Giorgio al Castello Reale.

Nel pomeriggio, nei locali della Legazione austriaca, Schober ha fatto interessanti dichiarazioni ad un gruppo di giornalisti inglesi. Quanto allo scopo del suo viaggio attraverso le capitali europee il Cancelliere austriaco ha ricordato che in seguito alla felice soluzione del problema delle riparazioni orientali alla conferenza dell'Aja, l'Austria ha riacquistato la propria indipendenza finanziaria e quindi ritiene opportuno il momento per lanciare un nuovo prestito da destinarsi a scopi produttivi, fra i quali, come è noto, le nuove opere idroelettriche sul Danubio e sulle Alpi, la costruzione di strade alpine, ecc.

« La causa prima di tutte le nostre difficoltà economiche, ha continuato il sig. Schober, deriva dal fatto che il trattato di pace ci separò dalle provincie che ci fornivano in passato le materie prime e ci tagliò fuori nel tempo stesso dai nostri migliori mercati. Togliete alle frontiere politiche dell'Austria il carattere di barriere doganali — ha detto il Cancelliere — e avrete virtualmente risolto il problema austriaco ».

Quanto alla politica estera e al punto di vista austriaco a scopi essenzialmente economici, il Cancelliere ha citato la soluzione del problema delle riparazioni orientali e la recente conclusione del trattato con l'Italia come le due realizzazioni di maggiore importanza, la prima perchè ha risolto varie gravi difficoltà che sussistevano fra gli Stati dell'ex Impero austro-ungarico, la seconda perchè ha chiuso un periodo di malintesi fra l'Austria e l'Italia.

Schober procederà al disarmo delle organizzazioni militarizzate

VIENNA, 2

(E. M.) Da qualche giorno corre voce che il Cancelliere Schober, quasi a titolo di preparazione del suo viaggio a Parigi e a Londra, aveva indirizzato alla Società delle Nazioni una lettera nella quale rassicurava l'istituto ginevrino sulla sua intenzione di procedere al disarmo delle organizzazioni militarizzate private tuttora esistenti in Austria. La notizia era stata trasmessa quasi a titolo di indiscrezione, nel bel mezzo della sosta del Cancelliere a Parigi, ad un giornale di Londra. Oggi, parlando delle accoglienze fatte a Londra, i giornali pubblicano da Ginevra il testo della lettera, che reca la data del 13 marzo scorso. Il provvedimento annunziato in questa lettera di Schober ha una grande importanza per la politica interna austriaca. Obbligando tutti i partiti a consegnare le armi indebitamente detenute, esso priva della loro principale caratteristica tanto le patriottiche Heimwehren, che la socialista Schutzbund e in definitiva potrà determinarne lo scioglimento.

Un interessante interrogatorio al processo dei croati

VIENNA, 2

(E.M.) Altri due imputati al processo di Belgrado hanno oggi reso la loro deposizione. Entrambi si sono protestati innocenti ed hanno dichiarato di non aver voluto fare a Zagabria le confessioni che la ferocia dei maltrattamenti loro imponeva. L'accusato Mazekovich, un ferroviere, viene imputato di aver tirato due colpi contro l'istruttore militare di equitazione Kalegin; complice di tale atto sarebbe stato il Bernardic, il quale però, all'epoca in cui il reato si sarebbe verificato, si trovava già in prigione. Il Mazekovich dal canto suo afferma che il protocollo dell'interrogatorio di polizia che gli attribuisce la sua piena confessione sul fatto fu soltanto sottoposto alla sua firma senza che gli fosse stato possibile esaminarlo o contestarne il contenuto.

L'interrogatorio dell'altro imputato, Paver, appare particolarmente interessante, in quanto nel protocollo redatto dalla polizia si legge che egli, durante gli interrogatori, aveva accusato parecchi altri degli attuali imputati. Oggi all'udienza il Paver ha ritirato tutte le sue accuse, attribuendo le dichiarazioni fatte a Zagabria allo stato di depressione fisica e psichica in cui si trovava. Un confronto fra il Mazekovich e il Paver non porta a nessun chiarimento. L'udienza viene quindi tolta e il processo rinviato a domani.

Gli accordi di Bruxelles per la Banca dei pagamenti

BRUXELLES, 2

E' terminata nel pomeriggio la riunione dei delegati delle Banche delle Potenze chiamate a partecipare all'emissione del prestito di 300 milioni di dollari previsti dagli accordi dell'Aja. Dopo aver preso atto delle decisioni dei banchieri, è stato deciso che i voti da essi espressi saranno sottoposti a cominciare da lunedì dalla Banca dei regolamenti internazionali alle Tesorerie dei paesi creditori, della Germania e al Governo del Reich. I rappresentanti della Banca dei regolamenti internazionali attenderanno le eventuali obiezioni e, allora avrà luogo una nuova riunione.

Acido commento del Temps alle costruzioni navali italiane

PARIGI, 2

(A.P.) Il nuovo programma di costruzioni navali deciso dal Consiglio dei Ministri d'Italia ha prodotto profonda impressione negli ambienti politici francesi. I giornali finora si erano limitati a riferire le informazioni e i commenti della stampa italiana e britannica; ma stasera il *Temps* passa all'offensiva con un articolo di fondo di tono assai acido. L'organo del Quai d'Orsay sembra dimenticare che fu proprio la Francia a far fallire, col suo imponente programma di costruzioni, le speranze di ridurre gli armamenti mondiali, suscitate dall'annunzio della Conferenza di Londra. Secondo il *Temps*, questa disillusione andrebbe invece imputata all'Italia.

Il tentativo di rovesciare le responsabilità prendendo l'effetto per la causa è condotto dal giornale fino alle sue estreme conseguenze. Negando per partito preso qualsiasi necessità di una più forte difesa marittima per l'Italia il *Temps* crede di poter mettere in causa le dottrine imperialistiche del Fascismo, che a suo giudizio potrebbero difficilmente conciliarsi con i principi che si vorrebbero far prevalere attualmente, in vista di un'organizzazione internazionale capace di sopprimere, nella misura del possibile, la guerra fra le nazioni. Il fatto che l'Italia stessa fin dal principio della Conferenza di Londra ha annunziato la sua decisione di aderire a qualsiasi riduzione degli armamenti, anche ad un livello minimo, pur di non essere costretta a derogare dal suo rango di grande Potenza, non inferiore per importanza numerica e per i diritti di sovranità ad alcuna Potenza continentale, basterebbe a smentire queste assurde accuse. Comunque il *Temps* giudica che la posizione assunta dall'Italia nel dibattito navale debba condurre, per forza di cose, a nuovi armamenti.

« Quando si tende sistematicamente alla parità per la sola preoccupazione di una politica di prestigio — dice l'organo ufficioso — si arriva sempre a perdere il senso della misura e a lasciarsi trascinare al di là. Non si tratta di sospettare le intenzioni dell'Italia, attribuendole qualche recondito fine di conquista e di dominio. Le voci più autorizzate da Roma non hanno cessato di proclamare che la Nazione italiana vuol servire utilmente la causa della pace; ma non è perciò meno vero che per il solo fatto di rivendicare la parità navale con la Francia l'Italia manifesta di aumentare, anzi di raddoppiare i suoi armamenti.

Il ragionamento del *Temps* è tutto fondato sull'intangibilità dell'enorme programma di costruzioni francese. Per il solo fatto che questo programma fu tracciato qualche anno addietro, esso non avrebbe alcun carattere offensivo mentre l'aumento del tonnellaggio corrispondente previsto dall'Italia si presenterebbe come una minaccia per la tranquillità europea.

Il *Temps* si domanda se gli sforzi navali decisi dal Consiglio dei Ministri dell'altro giorno saranno sostenuti fino all'intera esecuzione del programma, o se non si tratta sopratutto di un gesto politico destinato a far impressione all'estero, in vista delle conversazioni anglo-franco-italiane decise in massima a Londra. In tal caso, sentenzia il Tems, il calcolo italiano sarebbe alquanto ingenuo per ciò che concerne la Francia. Tutti i francesi hanno il vivo desiderio di vedere risolto in uno spirito di sincera fiducia reciproca le questioni pendenti tra la Francia e l'Italia, ma l'accordo non sarà facilitato tenendosi sul tereno di una parità navale ingiustificata.

Un altro motivo di allarme per il *Temps* è in particolare lo sforzo compiuto dall'Italia per i sottomarini. Concludendo, il giornale afferma che il Governo di Roma prende deliberatamente la iniziativa di una politica di aumento delle forze navali e che questo fatto non potrà lasciar indifferenti gli organizzatori della Conferenza di Londra.

La partenza di Doumergue per le feste dell'Algeria

PARIGI, 2

(A. P.) Il Presidente della Repubblica ha lasciat questa sera Parigi per recarsi ad assistere alla celebrazione del centenario della conquista dell'Algeria. Egli è stato preceduto dal Presidente della Camera e del Senato, imbarcatisi stamane a Marsiglia. Il Presidente del Consiglio Tardieu ha dovuto rinunciare ad accompagnare il Capo dello Stato in questi viaggio.

Il treno decorato di bandiere tricolori è partito all'una e giungerà a Tolone alle 10.30. Nel pomeriggio Doumergue si imbarcherà sullo incrociatore «Duquèsne» che sarà ad Algeri nelle prime ore del mattino di domenica. Il soggiorno presidenziale in Africa durerà fino al 12 di maggio.

Un' elargizione di Grandi al Fascio di Londra

LONDRA, 2

(C.C.) Il segretario del Fascio di Londra dott. Renato Tasselli ha ricevuto da Roma la notizia che il Ministro Grandi ha elargito la somma di 100 sterline a favore del Fascio di Londra, in ricordo della sua recente visita alle camicie nere qui residenti.

La situazione a Malta

Una importante riunione del Consiglio Privato

LONDRA, 2

(C.C.) Sembra che a Malta maturino avvenimenti importanti, in seguito al recente editto dei Vescovi contro il Capo del Governo Lord Strickland. Ieri sera infatti, a quanto telegrafa il corrispondente da Malta della *Morning Post*, il Governatore dell'Isola, che è emissario del Governo di Londra, convocò d'urgenza lord Strickland e tutti i Ministri. Subito dopo il Governatore convocò nel suo ufficio a tarda ora i membri del Consiglio Privato, il quale si raduna soltanto per discutere in momenti eccezionali, quando si tratta di discutere grosse questioni di carattere locale e imperiale. La riunione del Consiglio Privato durò fino a mezzogiorno, ma nessun comunicato ufficiale è stato pubblicato e finora non è trapelato nulla riguardo gli argomenti della discussione e le decisioni prese dall'alto consesso.

Falso allarme di fuoco al Parlamento ungherese

BUDAPEST, 2

Al Parlamento è stato dato oggi un falso allarme di fuoco. Nelle cantine alcuni elettricisti intenti a riparare l'impianto elettrico dell'edificio avevano impiegato una lampada che sviluppava molto fumo. Un usciere credendo trattarsi di un incendio, ha chiamati i pompieri i quali sono subito accorsi constatando però che non vi era alcun pericolo.

La riapertura del Reichstag I fondi per la corazzata B

BERLINO, 2

(F.B.) Quest'oggi, dopo le vacanze pasquali durate circa quattro settimane, si è riaperto il Reichstag. Suo compito principale nella sessione, che durerà senza interruzione fino alla Pentecoste, è quello di discutere il bilancio. La discussione è stata aperta da un discorso del Ministro delle Finanze, il quale ha dichiarato che il deficit, in seguito agli avvenimenti degli ultimi mesi dell'anno passato, ascende a circa 300 milioni. Il primo dovere è ora quello di sanare questo deficit con i mezzi di cassa. Si penserà poi agli sgrazi fiscali, che indubbiamente saranno realizzati l'anno prossimo. Il Ministro ha fatto anche un accenno molto commentato alla necessità di limitare i provvedimenti a favore delle provincie orientali.

Hanno provocato grande impressione, nel corso della discussione di oggi, le dichiarazioni dei rappresentanti del centro e del partito democratico i quali, pur facendo parte della maggioranza, hanno dichiarato di non poter votare a favore della prima rata per la costruzione della corazzata B. Hanno specialmente motivato tale atteggiamento dei rispettivi gruppi con la situazione generale dell'agricoltura. La costruzione della corazzata non potrà trovare pertanto la maggioranza in Parlamento, a meno che il Governo non ne faccia una questione di fiducia, ciò che non sembra probabile.

I Granduchi di Lussemburgo partiti per l'Italia

LUSSEMBURGO, 2

La Granduchessa Carlotta ed il Principe Felice sono partiti oggi per l'Italia dove soggiorneranno alla villa delle Pianore in Toscana. Gli Augusti Principi sono stati salutati alla stazione dal Ministro di Stato e dal corpo diplomatico.

Toscanini e le tappe della sua tournée europea

PARIGI, 2

(A.P.) Il maestro Arturo Toscanini, che terrà in questi giorni due grandi concerti all'Opera, è sbarcato stamane a Le Havre. Il suo arrivo era stato preveduto ed è oggi salutato da molti articoli di esaltazione della sua arte apparsi sui giornali francesi. Un incaricato del *Paris Soir* si è recato a incontrare l'illustre musicista a bordo:

« Vengo in Europa con l'orchestra della Philarmonic di New York — ha detto il Maestro — con l'intenzione di fermarmi successivamente a Parigi, Zurigo, Milano, Torino, Roma, Firenze, Monaco, Vienna, Budapest, Praga, Pipsia, Berlino e Londra e rientrerò in America il 4 giugno. L'orchestra che dirigo consta in tutto di 118 membri ed è un complesso musicale cosmopolita, poichè comprende 34 americani e 84 europei. Vi sono 14 italiani, 7 francesi, 29 russi, 10 tedeschi, 5 ungheresi e 9 olandesi.

Il re dei maitres d'hotel morto a Londra

LONDRA, 2

(C.C.) E' morto improvvisamente la notte scorsa a sessant'anni mentre rincasava in una vettura pubblica Luigi Caintre, il famoso «Luigi», re dei maitre d'hotel, notissimo negli ambienti della mondanità aristocratica e pluocratica cosmopolita. Era un veneto di grande ingegno e di singolare intraprendenza, il quale era venuto a Londra una trentina d'anni fa. Da semplice cameriere in una trattoria di lusso, era diventato in pochi anni direttore e poi proprietario del ritrovo più singolare della metropoli, accumulando dalla guerra in poi un patrimonio vistosissimo. Nella colonia italiana di Londra la sua morte è vivamente rimpianta. Egli aveva sempre contribuito generosamente a tutte le iniziative benefiche in pro dei connazionali meno fortunati.

Auto che precipita nel Brenta con sei persone a bordo

MIRA, 2

Un incidente automobilistico che per vero miracolo non ha costato la vita a sei persone è accaduto oggi sulla curva del Brenta di Mira Porte. Una Fiat 521, guidata dallo stesso proprietario prof. Alberto Caucci d'Ancona, proveniente da Padova era diretta a Mestre. Sull'auto, chiusa, oltre il Caucci erano la moglie di lui, due bambini, una istituitrice e il meccanico. Il guidatore, che evidentemente non conosceva la difficile curva di Mira Porte, procedeva ad andatura ordinaria; ma, trovatosi improvvisamente sulla curva, nel tentativo di frenare non poteva evitare che per il terreno molle dalle recenti pioggie, la vettura slittasse con le ruote di dietro portandosi sul margine verso il fiume. L'auto così scivolava per la scarpata affondando completamente nell'acqua con tutte le persone a bordo.

A togliere tutti da sicura morte valse la prontezza e l'audacia dello stesso prof. Caucci e del concittadino sig. Gasparini Arturo. Il primo, abbandonato il suo posto al volante s'immergeva nell'acqua aprendo la porta della vettura, in modo che le persone ne uscissero prima di asfissiare. A sua volta il Gasparini, che trovavasi dalla parte opposta del Brenta, avendo scorto la macchina scivolare, si lanciava subito vestito com'era nell'acqua e raggiunto il posto a forti bracciate, si tuffava sott'acqua alla ricerca dell'ultima bambina di anni 6, riuscendo dopo vari sforzi a trarla dall'interno della vettura prima che la morte l'avesse a ghermire.

Anche il manovratore Pesce della Società Veneta, si tuffò nell'acqua aiutando il prof. Caucci nella celere opera di salvamento di quelle persone che erano più vicine alla porta della vettura. Infine anche il padre del Gasparini Arturo, a nome Luigi, prontamente accorreva con una barca sul luogo dell'incidente.

Molte altre persone accorse, delle quali non ci fu possibile rilevarne i nomi, si distinsero nell'opera di soccorso. Al prof. Caucci poi, che non seppe perdere il sangue freddo, ed al sig. Gasparini Arturo che in difficili condizioni salvò da sicura morte la piccola Caucci, si deve se tutto finì in una terribile paura e conseguente bagno in un'epoca non ancora troppo adatta. La popolazione fattasi ben presto numerosa ed appreso il fatto, ha espresso al prof. Caucci la sua gioia per la salvezza di tutti, mentre ha tributato parole di vivo elogio al concittadino Gasparini.

Abbandona la fidanzata ed è bastonato dai suoi famigliari

VICENZA, 2

Il diciottenne Campanaro Domenico amoreggiava tempo addietro con la coetanea Maria Pasquetto, abitante a San Quirico di Valdagna dove egli pure dimora. Ultimamente, dopo aver sedotto, sembra, la ragazza, egli l'abbandonò per stringere una nuova relazione con un'altra compaesana, a nome Damian Virginia d'anni 19. Si può immaginare se la abbandonata, la quale dichiara di essere sul punto di divenir madre per colpa del Campanaro, ha visto la cosa con piacere. Essa trovò solidali nelle sue proteste i familiari, e specialmente il fratello Giuseppe, d'anni 23, la sorella Albina, d'anni 28, e il marito di costei Pregrosso Pietro.

La mattina di mercoledì la Pasquetto Albina trovò per strada la Damian e pressapoco le disse: «Cara la mia bionda (o bruna), bada di lasciare in pace il Campanaro perchè egli ha dei doveri morali verso mia sorella!». All'intimazione la Damian rispose che per conto suo non aveva nulla da rimproverarsi a questo proposito. Per tutta replica la Pasquetto le lasciò andare sul viso un ceffone a tutta forza. La vittima non mancò di avvertire dell'accaduto il Campanaro e questi, alla sera, assieme a lei, si recò all'abitazione della Pasquetto per chiederle ragione dell'atto di violenza. Ma la Pasquetto, levato uno zoccolo dal piede, percosse con esso il Campanaro e la Damian che malconci si avviarono verso la chiesa della curazia dove dovevano assistere all'inizio dei Fioretti della Madonna.

Al ritorno dai Fioretti mentre prendevano la strada per rincasare il Campanaro e la Damian furono poi aggrediti dalla sorella, dal fratello e dal cognato della fidanzata abbandonata i quali li percossero a sangue con pugni, calci e ombrellate. Il giovane, riuscito a sfuggire a una prima gragnuola di pugni, fu raggiunto e picchiato così violentemente da riportare lesioni tali da far ritenere inevitabile la commozione cerebrale; la seconda, più fortunata, fu raggiunta dalla Pasquetto quando era già in prossimità di casa sua. Alle sue grida di iauto accorse il padre che, la liberò dalle mani dell'avversaria che sembrava una furia.

Il giudizio dei medici è per il Campanaro riservato: la Damian guarirà invece entro cinque giorni una ferita che le è stata prodotta al gomito. Del fatto stanno occupandosi i carabinieri di Valdagno.

L'autotreno del grano ad Acri

ACRI, 2

L'autotreno del grano partito alle ore 5 da Cotrone, ha raggiunto Acri, passando per S. Giovanni in Fiore. Non appena raggiunto Acri sono stati aperti i vari carri e la folla dei rurali si è avvicendata dinanzi ad essi ascoltando le spiegazioni dei tecnici che hanno distribuito anche moltissimi opuscoli di propaganda agraria. Alle ore 20 infine ha avuto luogo la proiezione di un film illustrativo dei metodi razionali di coltivazione i visitatori della giornala sono stati complessivamente oltre 15 mila.

L'aviatrice Bernstein conquista il record femminile di durata

PARIGI, 2

(A.P.) L'aviatrice Lena Bernstein a bordo di un monoplano Farman munito di un motore da 230 cavalli, aveva spiccato il volo dal Bourget ieri mattina alle 7.18 con l'intento di battere il record mondiale femminile di durata. Era questo il quinto tentativo della giovane e tenace aviatrice, i cui sforzi sono stati oggi coronati dal più largo successo. La Bernstein, che era partita con 1900 litri di benzina a bordo, ha atterrato stasera alle 18.5 dopo aver tenuto l'aria per 35 ore 46'55" battendo di nove ore il record precedente, detenuto dall'aviatrice Marisa Bastie.

Il tentativo d'un francese per la transvolata dell'Atlantico

PARIGI, 2

(A.P.) L'aviatore francese Mermoz, a bordo di un idrovolante Laecoere, è partito stamane da Perpignano alle 5.7 diretto a Saint Louis donde spiccherà il volo per la traversata dell'Atlantico meridionale. Egli è giunto a Kenitra alle 14.12 e ripartirà domattina alla volta di Saint Louis.

L'aviatore Bertocco ad Atene

ATENE, 2

L'aviatore Bertocco che compie il raid delle capitali balcaniche indetto dal giornale *Il Littoriale*, a bordo di un «Romeo 5» ha atterrato felicemente all'aereodromo di Tatoi, ricevuto dal Ministro d'Italia Bastianini con i funzionari della Legazione ed i rappresentanti del Fascio. L'aviatore Bertocco, che proveniva da Tirana, ha compiuto il percorso in sole 4 ore nonostante le condizioni atmosferiche avverse incontrate nella prima parte del suo viaggio.

L'industria del cappello di paglia prospettata a Bottai

ROMA, 2

Il Ministro delle Corporazioni ha ricevuto una rappresentanza del gruppo industriali del cappello di paglia, accompagnata dal prof. Guarnieri e dal comm. Donati, presidente del gruppo. Gli industriali hanno fatto presente al Ministro la situazione che si prospetta per la loro industria a seguito degli inasprimenti doganali di cui si minaccia l'applicazione in America, la quale assorbe il 75 per cento della nostra esportazione. Il progetto di riforma doganale già approvato dalla Camera dei rappresentanti, e ora all'esame del Senato, prevede infatti inasprimenti che porterebbero la misura del dazio al 150 per cento del valore del prodotto, cioè un dazio praticamente proibitivo.

Gli industriali hanno comunicato al Ministro la linea programmatica che essi intendono seguire specialmente in materia di riduzione di costi, di organizzazione, di vendita, di adattamento del prodotto al gusto del consumatore nazionale ed estero.

Il Ministro ha precisato i termini dell'azione che il Governo ha svolto in difesa di questa tradizionale industria nazionale, ha approvato le direttive degli industriali e li ha incoraggiati a proseguire nell'opera intrapresa assicurando il suo appoggio.

Le norme per gli ufficiali in servizio di Stato Maggiore

ROMA, 2

Una circolare del Ministero della Guerra pubblicata nell'odierno *Giornale Militare*, contiene le modalità relative all'esperimento pratico per il servizio di Stato Maggiore. Prendono parte all'esperimento, che normalmente ha inizio nel mese di ottobre e che ha la durata di un anno, soltanto gli ufficiali che avendo compiuto con distinzione il corso della Scuola di guera, siano stati giudicati idonei dall'apposita commissione. Al termine dell'esperimento viene compilato un rapporto sulle prove fatte, con particolare diguardo all'attitudine dei candidati al servizio di Stato Maggiore.

Gli ufficiali che siano stati dichiarati idonei al servizio di Stato maggiore possono essere trattenuti presso i comandi o uffici qualora abbiano tenuto per almeno due anni con il grado di capitano il comando di un reparto della propria arma, e in caso contrario, sono inviati a un corpo dell'arma di provenienza.

Esercitazioni col paracadute di ufficiali di marina

TARANTO, 2

Stamane all'aeroporto di Grottaglie un gruppo di ufficiali della Marina hanno terminato un corso di osservazione aerea con esercitazioni di lancio dal paracadute da una quota di mille metri, volando in formazione di pattuglie. Ad un determinato segnale otto ufficiali si sono lasciati cadere nel vuoto contemporaneamente, toccando poi terra felicemente.

Fanciullo che cade da sette metri

VICENZA, 2

Poco prima di mezzogiorno il dodicenne Scalco Remo, dimorante in Via Piancoli, discendendo da Monte Berico montava sull'orlo della muretta che fiancheggiava Viale Dante. Perduto l'equilibrio egli precipitava nella sottostante scarpata da un'altezza di circa sette metri, producendosi una grave contusione al capo e alla spalla destra.

E' stato ricoverato con prognosi riservata all'Ospedale.

Ultime di Sport

La classifica della quarta tappa della sei giorni motociclistica

BERLINO, 2

Oggi sul percorso Milano, Lecco, Colico, Menaggio, Varese, Pontetresano, Laveno, Oleggio, Busto, Milano, km. 363, si è svolta la quarta tappa della sei giorni motociclistica, con controlli a Bellagio e ad Angera. A Luino il Moto Club ha offerto un rifornimento completo ai concorrenti, molestati dalla pioggia alla partenza e all'arrivo. Un lieve incidente è occorso a Mirella, ferito da un camion. Mirella però ha proseguito. Anche il motociclista Mandelli cadde senza conseguenze, perchè investito da un mulo. Ecco la classifica dopo la quarta tappa:

Cat. 175 cmc.: 1.o Bonatti, 2.o Picozzi, 3.o Boneschi, 4.o Pagani, 5.o Boselli, 6.o Tronconi, 7.o Mandelli, 8.o Spereni, 9.o Walzer e Silvestri a pari merito; 10.o Mirella.

Cat. 250 cmc. e sidecars: 1.o ex aequo Fieschi e Gilera (sidecar); 2.o Fumagalli, 3.o Martelli, 4.o Panarello Mario, 5.o Villa, 6.o Panarello Emilio.

Cat. 500 cmc.: 1.o ex aequo Zanchetta, Dell'Orto, Premoli, Bellavita, Fagnani, Garattini; 2.o Asciamprener, 3.o Maffeis, 4.o Frate Terzo, 5.o Grana, 6.o Alberti, 7.o Hofer, 8.o Ardielli, 9.o Tibeletti.

CALCIO

La Nazionale Azzurra a Udine?

UDINE, 2

Dopo l'allenamento della nazionale italiana di calcio avvenuto l'altro ieri a Pavia, il Commissario tecnico della squadra medesima ha deciso il raduno delle maglie azzurre su un campo del Veneto, per una ulteriore partita di allenamento prima dell'incontro di Budapest.

Crediámo di poter annunciare agli sportivi che la squadra nazionale sarà ospite dell'Udinese e che nel nostro campo Moretti avverrà in un giorno della settimana prossima la seduta di allenamento annunciata dal Commissario Pozzo.

TENNIS

Il match De Morpurgo - Brugnon sospeso dal temporale

BERLINO, 2

Un temporale abbattutosi sulla nostra città nel pomeriggio ha interrotto alla fine del primo set l'attesa partita fra l'italiano De Morpurgo e il francese Brugnon, che aveva richiamato un pubblico numeroso sul campo del Tennis Club di Milano. Il set si è chiuso sette a sette. Partita equilibrata, dalla quale De Morpurgo non seppe però ricavare il vantaggio da tre set-ball accordatigli. I due antagonisti dovranno così giuocare ancora tre set.

Anche l'incontro fra l'americano Tilden e Pren fu interrotto dalla pioggia dopo che Tilden aveva battuto il suo avversario per quattro a zero nel primo set.

PUGILATO

Carnera si batterà pel campionato mondiale

NEW YORK, 2

(F. P.) Non ostante sia stato sospeso dalla commissione atletica di New York e della California, Carnera continuerà la sua campagna per la conquista del campionato mondiale, così ha dichiarato oggi Leon See, menager del friulano, aggiungendo di ritenere che Carnera vincerà il campionato entro l'anno. See ha ricevuto numerose richieste per altri matches, promotore dei quali sarà Tia Juana e che si svolgeranno al Messico, nell'Illinois e in Pensilvania. Discutendo la sospensione del suo poulain, See ha dichiarato trattarsi di una manovra per gli interessi di terze persone che non desiderano veder Carnera campione del mondo.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

VERONA-MILANO — 1.50 D.; 3.52 Lusso (4); 4. A.; 5.25 D.; 7 DD.; 7.50 O.; 9 DD.; 10 D.; 12 Lusso; 12.25 A.; 14,05 DD.; 14.15 D.; 17 D.; 18.45 DD.; 19.35 A. (Verona); 23.50 D.

PADOVA-BOLOGNA — 0.05 DD.; 4 A.; 7.20 DD.; 8.42 A.; 9.30 D. 12.15 DD.; 14.40 D.; 18 A.; 19 DD.; 22 DD.; 23.02 DD.

TREVISO-UDINE — 0.25 A. (1); 0.55 Lusso (3); 5.32 A. (Udine); 6.50 DD.; 9.15 D. (Trieste via Udine); 12.07 A.; 15.35 D.; 18.10 A. (Udine); 21.05 D. (Udine).

PORTOGRUARO-TRIESTE — 6.10 A.; 6.30 D.; 8.35 A.; 11.33 DD.; 11.50 A.; 14.50 D.; 16.15 Lusso; 18.28 DD.; 19.08 A.; 20.55 D.; 23.10 A.

BASSANO-TRENTO — 6 A.; 9.22 A.; 13.10 A.; 17.30 A. (Bassano); 18.35 D.

TREVISO-BELLUNO-CALALZO — 5.10 A.; 10.50 D.; 13.50 D.; 14.25 A.; 20.05 A. (Belluno); 23.02 O. (Treviso).

MESTRE LOCALE — 1.12; 3.42 (6) 6.10; 7.32; 10.30; 12.47; 13.40; 15.10; 15.50; 16.40; 19.20; 20.30; 21.40; 22.25; 23.30.

ARRIVI

VERONA-MILANO — 0.45 Lusso (3); 5.20 D.; 5.45 D.; 9.15 A.; 11.15 DD.; 13.28 A.; 14.38 D.; 14.50 DD.; 16.06 Lusso; 18.10 DD. 19.10 A. (Verona); 19.55 DD.; 21.20 DD.; 22.42 A.; 23.23 D.; 0.45 (Lusso) solo martedì, giovedì e sabato.

PADOVA-BOLOGNA — 6.05 D.; 6.38 DD.; 8 A. (Padova); 8.25 DD.; 8.40 A.; 9.40 D.; 11.45 A.; 13.57 D.; 15.10 DD.; 17.15 O. (Padova); 18.35 D.; 20.30 D.; 23.37 D.

TREVISO-UDINE — 3.39 Lusso (4) 7.32 A. (Conegliano); 9. A.; 9.48 D.; 12.20 A.; 13.35 D.; 18.55 D.; 21.50 A.; 22.52 DD.

PORTOGRUARO-TRIESTE — 1.37 D.; 7.15 M.; 9.22 D.; 10 A.; 11.52 Lusso; 13.15 A.; 14.05 D.; 18.25 DD; 20.10 A.; 21.30 D.; 23.30 DD.

BASSANO-TRENTO — 7.25 A. (Bassano); 8.53 D.; 13.05 A.; 20.02 A.; 23.10 D.

Azienda Comunale di Navigazione Interna

Orario dei vaporetti

in vigore dal 1 Maggio

Linea: **Canal Grande-Lido** (S. Maria Elisabetta) - Da S. Chiara per Lido: dalle 5.55 alle 22.55 ogni 10 minuti. — Da Ferrovia per Lido: (1) alle 0.15, 0.45, 1.15, 2, 4.15, 5.15, dalle ore 6 alle 23 ogni 10 minuti, ed alle 23.15, 23.45.

(1) Le corse dalle 6 alle 23 toccano tutti gli approdi; le altre soltanto gli approdi di S. Marcuola, S. Stae, Ca' d'Oro, Carbon, S. Tomà, Accademia, S. Zaccaria, Veneta Marina e S. Elena.

Da Ferrovia soltanto fino a Rialto (Carbon): alle 0.30, 1, 1.30, 1.45, 3.45, 4.45, 5.30, 5.45, 23.30, 24. — Da Rialto per Lido (2): alle ore 0.30, 1, 1.30, 2.15, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30, dalle 6.11 alle 23.11 ogni 10 minuti; ed alle 23.30, 24.

(2) Le corse dalle 6.11 alle 23.11 partono dal pontone di Rialto (Cerva) e toccano tutti i pontoni; le altre partono da Rialto (Carbon) e toccano soltanto gli approdi di San Tomà, Accademia, S. Zaccaria, Veneta Marina e S. Elena.

Da S. Zaccaria per Lido (3): alle 0.15, 0.30, 0.45, 1, 1.15, 1.45, 2.30, 2.45, 3.45, 4.45, 5.30, 5.45, 6, 6.15, 6.25. Dalle 6.32 alle 23.32, ogni 10 minuti ed alle 23.45 e 24.

(3) Le corse dalle 6.32 alle 23.32 toccano tutti gli approdi; le altre, soltanto di approdi di Veneta Marina e S. Elena.

Da Lido per S. Chiara: dalle 5.55 alle 22.55 ogni 10 minuti. — Da Lido per Ferrovia (1): alle 0.30, 1, 3, 4, 5, dalle 5.55 alle 22.55 ogni 10 minuti ed alle 23.30 e 24.

(1) Le corse dalle 5.55 alle 22.55 toccano tutti gli approdi; le altre, soltanto gli approdi di S. Elena, Veneta Marina, S. Zaccaria, Accademia, S. Tomà, Carbon, Ca' d'Oro, S. Stae, S. Marcuola.

Da Lido soltanto fino a S. Zaccaria: alle 0.15, 0.45, 1.15, 1.30, 5.30, 5.45, 23.15 e 23.45.

Le corse dalle 0.15 alle 1.30 toccano soltanto gli approdi di S. Elena e Veneta Marina.

Da Lido soltanto fino a Carbon (2): alle 2, 2.45.

(2) Dette corse toccano soltanto gli approdi di S. Elena, Veneta Marina, S. Zaccaria, Accademia, San Tomà.

Da Rialto (Carbon) per Ferrovia (3): alle 0.15, 0.30, 0.45, 1, 1.15, 1.30, 1.45, 3.30, 4, 4.30, 5, 5.30, 5.45, 6, 6.15, 6.30. Dalle 6.33 alle 23.33 ogni 10 minuti; ed alle 23.45 e 24.

(3) Le corse dalle 6.33 alle 23.33 arrivano fino a S. Chiara.

Linea diretta: **Riva Schiavoni-Lido.** - Da Riva Schiavoni (Pontile Puglia): dalle 6.40 alle 24.20 ogni 20 minuti. — Da S. M. Elisabetta di Lido: dalle 7 alle 24.40 ogni 20 minuti.

(Nei giorni festivi, il servizio sarà opportunamente intensificato).

Linea: **S. Maria Elisabetta-S. Nicolò di Lido** (Servizio Automobilistico). - Da S. M. Elisabetta per S. Nicolò: alle 6.35, 7, 7.35, 8, 8.35, 9.35, 10.35, 11.35, 12, 12.35, 13, 13.35, 14.35, 15.35, 16, 16.35, 17, 17.35, 18.35, 19.35, 20.35, 21, 21.35, 22, 22.35, 23.35.

Da S. Nicolò di Lido (Trattoria al Buon Pesce): 6.45, 7.10, 7.45, 8.10, 8.45, 9.45, 10.45, 11.45, 12.10, 12.45, 13.10, 13.45, 14.45, 15.45, 16.10, 16.45, 17.10, 17.45, 18.45, 19.45, 20.45, 21.10, 21.45, 22.10, 22.45, 23.45.

(Fermate intermedie facoltative).

Linea: **Riva Schiavoni-Quattro Fontane di Lido** (con fermate a San Servolo e S. Lazzaro degli Armeni). - Da Riva Schiavoni (Monum. V. E.): dalle 5.45 alle 7.45 ogni mezza ora; dalle 8.15 alle 18.15 ogni ora; dalle 18.45 alle 19.45 ogni mezz'ora; e alle 20.15 e 21.15.

Da Quattro Fontane di Lido: dalle 6.15 alle 8.15 ogni mezz'ora; dalle 8.45 alle 18.45 ogni ora; dalle 19.16 alle 20.15 ogni mezz'ora; alle 20.45 e 21.45.

Corsa speciale, senza fermate intermedie; da Monumento V. E. alle ore 13.05; da Quattro Fontane alle ore 13.30.

Linea: **Manicomi e Sacca Sessola.** (Le partenze dalla Riva degli Schiavoni seguono dal pontile Monum. V. E.). - Da Riva Schiavoni per San Servolo: alle ore 9, 12, 22.20. — Da Riva Schiavoni per S. Clemente: alle ore 8, 9.30, 11, 12.30, 14, 16.15, 17.30, 19, 22.20. — Da Riva Schiavoni per Saccasessola: alle ore 8, 9.30, 11, 14, 16.15, 17.30, 19, 22.20.

Da S. Servolo per Riva Schiavoni: alle ore 9.15, 12.15. — Da San Clemente per Riva Schiavoni: alle ore 8.45, 10.15, 11.45, 12.50, 14.45, 17, 18.15, 19.45, 22.45. — Da Saccasessola per Riva Schiavoni: alle ore 8.30, 10, 11.30, 14.30, 16.45, 18, 19.30, 22.50.

NB. - A S. Servolo approda pure il vaporetto della linea Riva Schiavoni-Quattro Fontane di Lido.

Linea: **Riva Schiavoni- Marittima** (con toccate a S. Giorgio, Zitelle, S. Giacomo, Zattere, S. Eufemia, Cotonificio e Marittima). - Da Riva Schiavoni (Monum. V. Em.): alle 6.40 e dalle ore 8 alle 22 ogni ora.

Da Marittima per Riva Schiavoni (Monum. V. E.): alle ore 7.25 e dalle 8.30 alle 22.30 ogni ora.

NB. - Vedasi inoltre l'orario per la linea di Porto Marghera.

Linea: **Porto Marghera.** - Partenza da Manumento V. E.: ore 5.30 (*), 6.40, 9.10, 11.30, 13.50, 16, 18.25.

Partenze da Porto Marghera: ore 6.50 (*), 8, 10.20, 12.40, 15, 17.15, 19.35.

(*) Soppresse nei giorni festivi.

Servizio Speciale **Riva Schiavoni-Giudecca** (1). - Da S. Zaccaria per S. Giorgio-Zitelle-S. Giacomo: alle ore 22.20, 22.50, 23.20, 23.50, 0.20, 0.50, 5.30, 6, 6.30, 7, 7.30. — Da San Zaccaria per Zitelle-Giudecca (Traghetto): alle ore 1.15, 1.45, 2.15, 2.45, 3.15, 3.45, 4.15, 4.45, 5.15.

Da S. Giacomo per Zitelle-S. Giorgio-S. Zaccaria: alle ore 22.30, 23, 23.30, 24, 0.30, 1, 5.40, 6.10, 6.40, 7.10, 7.40. — Da Giudecca (Traghetto) per Zitelle-S. Zaccaria: alle ore 1.05, 1.35, 2.05, 2.35, 3.05, 3.35, 4.05, 4.35, 5.05.

(1) Vedasi inoltre l'orario delle linee Riva Schiavoni-Marittima e Porto Marghera.

Traghetto: **Zattere - Giudecca.** - Servizio Diurno: dalle ore 5.30 alle 24: Corse continue.

Servizio Notturno (1): dalle ore 24 alle 1 corse continue e dalle 1 alle 5.30 corse ogni mezz'ora con partenza dalle Zattere all'ora precisa e alla mezza, e dalla Giudecca ai minuti 25 e 55.

(1) Le corse di detto servizio si collegano con quelle notturne del « Servizio Speciale Riva Schiavoni-Giudecca ».

Linea: **Fondamente Nuove-Cimitero-Murano.** Servizio diurno. - Da Fondamente Nuove per Murano (Colonna): alle 6, 6.10, 6.20, 6.30, 6.40, 6.50, 7.10, 7.20, 7.30; dalle 7.40 alle 15.40 ogni 20 minuti; dalle 16.10 alle 16.30 ogni 10 minuti; dalle 16.40 alle 20 ogni 20 minuti; dalle 20.30 alle 24 ogni mezz'ora.

Da Fondamente Nuove per Murano (Museo): alle 6.40; dalle 7.40 alle 15.40 e dalle 16.40 alle 20 ogni 20 minuti e dalle 21 alle 24 ogni ora.

Da Murano (Colonna) per Fond. Nuove: alle 5.35, 6.10, 6.20, 6.30, 6.40, 7, 7.15, 7.20, 7.30, 7.40; dalle 8.15 alle 16.05 ogni 20 minuti; alle 16.20, 16.30, 16.40; dalle 17.05 alle 20.45 ogni 20 minuti e dalle 21.20 alle 24.20, ai minuti 20 e 45 di ogni ora.

Da Murano (Museo) per Fondamente Nuove: alle 6.30, 7; dalle 8 alle 16 e dalle 17 alle 20.20 ogni 20 minuti; dalle 21.15 alle 24.15 ogni ora.

Servizio notturno: Da Fondamente Nuove per Murano (Colonna): dalle 0.30 alle 2 ogni mezz'ora e dalle 3 alle 5 ogni ora.

Da Fondamente Nuove per Murano (Museo): dalle 1 alle 5 ogni ora.

Da Murano (Colonna) per Fondamente Nuove: alle 0.45, 1.20, 1.45; dalle 2.35 alle 4.35 ogni ora.

Da Murano (Museo) per Fondamente Nuove: alle 1.15 e dalle 2.30 alle 4.30 ogni ora.

Linea **Venezia** (S. Zaccaria)-**Punta Sabbioni** e servizio automobilistico per **Cavallino-Cavazuccherina-S. Donà di Piave.** - Partenza da Venezia ore 7, 12.40, 16, 18, 22 (*). — Partenza da Punta Sabbioni ore 7.50, 13.35, 18.55, 22.50. — Partenza da Ca' Vio ore 8, 13.45, 19.05. — Partenza da Cavallino ore 8.12, 13.57, 19.17. — Partenza da Cavazuccherina ore 8.40, 14.25, 19.40. — Arrivo a S. Donà di Piave ore 9.10, 14.55, 20.10.

Partenza da S. Donà di Piave ore 6.20, 12.10, 17.15. — Partenza da Cavazuccherina ore 7, 12.45, 17.55. — Partenza da Cavallino ore 7.18, 13.03, 18.13. — Partenza da Ca' Vio ore 7.30, 13.15, 18.25, 23(*) — Partenza da Punta Sabbioni ore 7.50, 13.30, 17, 18.45, 23.15. — Arrivo a Venezia ore 8.35, 14.15, 17.45 19.20, 24.

NB. - Nel tratto da Venezia a Punta Sabbioni e viceversa, i battelli approdano a S. Nicolò di Lido (Casa Rossa).

(*) Si effettua soltanto alla domenica.

Orario delle Tramvie di Mestre

Partenze da Mestre per Treviso — ore 5.55, 6.55, 7.55 ecc. ogni ora fino alle ore 19.55 (20.55 festivo).

Partenze da Treviso per Mestre — ore 5.55, 6.55, 7.55 ecc. ogni ora fino alle 19.55 (20.55 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano — ore 5.30, 6.5, 7.5, 8.5 (9.5 si effettua soltanto al lunedì e venerdì) 10.5 (11.5 si effettua soltanto al lunedì e venerdì) 12.5, 14.5, 16.5, 18.5, 19.5, 20.5.

Partenze da Mirano per Mestre — ore 6.10, 7.10, 8.10, 9.10, (10.10 si effettua soltanto al lunedì e venerdì), 11.10, (12.10 si effettua soltanto al lunedì e venerdì) 13.10, 15.10, 17.10, 19.10, 20.10, 20.50.

Mestre Piazza Umberto I.o Stazione Ferroviaria — dalle ore 5 alle 6 e dalle 23 alle 24 ogni 20 minuti, dalle ore 6.10 alle 23 ogni 10 min.

Partenze da Piazza Umberto I.o a Carpenedo — dalle ore 5 alle 0.20 ogni 20 minuti.

Dalla Stazione Ferroviaria a Piazza Umberto I.o — dalle ore 5.10 alle 6.10, e dalle 23.10 alle 0.10 ogni 20 minuti, dalle 6.20 alle 23.10 ogni 10 minuti.

Partenze da Carpenedo a Piazza Umberto I.o — dalle ore 5.10 alle 0.30 ogni 20 minuti.

SOMMARI DI RIVISTE

✱ « **Pègaso** » Rassegna di Lettere e Arti diretta da Ugo Ojetti.

Il Fascicolo di maggio contiene: Gino Doria: «Il Pirata-Centauro». Documenti ignoti sulla vita di Garibaldi in America. — Giovanni Comisso: «Avventura d'estate». — Concetto Marchesi: «Il pessimismo di un apologista cristiano». — Corrado Alvaro: «Gente in Aspromonte». II. (fine). — Mario Praz: «Note di un viaggio da Liverpool ad Ajaccio». — Giovanni Bucci: «La messa ultima». — Cesare Angelini: «Primavera Lombarda» — Delfino Cinelli: «Cinquemila Lire», romanzo (fine). — Ugo Ojetti: «Lettera a Senatore Borletti». — Ugo Ojetti: «Seconda risposta a Lionello Venturi». — Giorgio Pasquali: «La pronuncia del latino». — Guglielmo Alberti: «Cronaca del cinematografo». — N. Sapegno: « Il Boccaccio e il Sacchetti», di Benedetto Croce. — E. Cecchi: «Strada facendo», di Bruno Cicognani. — P. Pancrazi: «Una passione coniugale», di Riccardo Bacchelli. — E. Montale: «Memorie a zig-zag», di Carlo Cinati. — G. De Robertis: «Passeggiata con la ragazza», di Luigi Bartolini. — P. Nardi: «Tutta Frusaglia», di Fabio Tombari. — G. Titta Rosa: «Il demone custode», di Giovanni Banfi. — A. Sorani: «D. H. Lawrence, a first study», di Stephen Potter. — E. Rocca: «Berlin Alexanderplatz, die Geschichte vom Franz Bierkopf», di Alfred Döblin.

✱ E' uscito il numero 18 de «**L'Italia Letteraria**». Contiene: Emilio Cecchi: Viaggio letterario in Inghilterra: IV - K. Mansfield; La Festa del libro a Roma; Umberto Segre: Visita a un saggio (Blondel); Risultato del II Concorso dei Lincei; Arcangelo Blandini: Dafne, Malinconia (poesie); Paolo Monelli: Chi me l'ha fatto fare?; Paolo Milano: Polemiche psicanalitiche; Mercante in Fiera; Fatti personali; Notizie sindacali; Jan Weiss: La specchio che ritarda (racconto); Alberto Francini: Mostra d'Arte giapponese; Vincenzo Costantini: Mostre milanesi; Giuseppe Raimondi: Giovani scrittori russi; Alfredo Obertello: Racconto di una esperienza; Olga Resnevic Signorelli: Da Stanislavskij a Tairov (1); Mario Gromo: Il teatro del Kamerhy; Alberto Cecchi: Cinelandia - Il nostro pane quotidiano; Enrico Falqui: Rassegna della Stampa; Arrigo Caiumi: Ripresa del Boccaccio; Eugenio Montale: Il Paradiso perduto di A. Carocci; Roberto Bartolozzi: Aneddotica; Recensioni di: Fracassi, Zavattini, Josia, Bendinelli, Feroci, Carreras; Disegni di: Ceracchini, Camerini, Mezio

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.57; tramonta alle ore 19.17 — Luna tramonta alle ore 0.5; leva alle ore 8.7 — Luna nuova il 28; Primo quarto il 5.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 0.15 e 15; Basse ore 7.45 e 19.35.

Ieri 2, a Venezia, temperatura massima 18.3; minima 12.2.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 761.3.

Alle ore 8 di ieri i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Brenta, Frassine, Gorzone e Po in morbida pronunciata; Piave e Adige in morbida; Isonzo, Tagliamento in debole morbida; Bacchiglione in magra.

Stato Civile di Venezia

Giorno 1 Maggio 1930 A. VIII. — **Nati**: Maschi 8, femmine 5 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Villaggio Ettore ingegn. con Faraci Maria prof. di tedesco celibi — Vianello Pietro falegn. con Piupo Placida cas. id. — Talu Francesco rappr. di comm. con Boico Anna cas. id. — Segagni Alfredo reg. di Banca con Sfondrini Olga civile id. — Sartori Domenico meccanico con De Cal Luigia cas. id. — Di Fede Arduino imp. con Miotto Maria civ. id. — Cavaldoro Luigi pesciv. cel. con Giugie Rosa r. pens. ved. — Angelin Giovanni falegn. con Zanon Amelia cas. celibi — Muzio Alessandro meccan. con Quintavalle Regina cas. id. — Scaccianoce Luigi imp. parastatale con Conte Maria cas. id. — Massariolo Luigi imp. Banca con Trevisan Luigia cas. id. — Chiechisiola Giovanni ebanista con Pasiani Elsa cas. id. — **Decessi**: Casaril Angelo di anni 36 con. brace. — Bertozzi Lino 31 celibe commerc. — Franchini Francesco 8 — Cardani Giuseppina 6. — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 13 — Matrimoni 12 — Decessi 5.

Giorno 2 Maggio 1930 A. VIII. — **Nati**: Maschi 7, femmine 5 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Barelli cav. Ezio capit. Bersaglieri con Battaglia Ida civ. — Aldrighetti Luigi commesso con Zentilini Egidia cas. — Costantini Mario congegn. meccan. con Zennaro Gina cas. — Veronese Duilio scritturale con Marchetti Lydia cas.; tutti celibi — **Decessi**: Fagarazzi Angelo di anni 43 cel. pizzicagnolo — Busetto Pietro 72 ved. brace. — Mazzoli Colauto Carolina 80 ved. pens. com. — Della Valentina Bortoluzzi Maddalena 62 con. cas. — De Martin Lucchetta Catterina 69 id. lavandaia — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 12 — Matrimoni 5 — Decessi 6.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 3 maggio:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 120 — Giovanotti di coperta 105 — Mozzi di camera con navigazione 15 — Mozzi di coperta senza navigazione 202 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 63 — Fuochisti 293 — Carbonai 1022 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 3 — Giovanotti di camera 12 — Guatteri 83 — Mozzi di camera con navigazione 20 — Mozzi di camera senza navigazione 170 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 1. — Chiusura Cotoni: Gennaio contratto nuovo 14.83 vecchio 15.15 — Febbraio nuovo 14.90 — Marzo id. 14.98 — Aprile manca — Maggio vecchio 16.50 — Giugno id. 16.55 — Luglio id. 16.60 — Agosto id. 15.85 — Settembre id. 15.35 — Ottobre nuovo 14.68; vecchio 14.96 15.00 — Novembre id. 14.73; id. 14.97 — Dicembre id. 14.78-80; id. 15.08-11.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

APPENDICE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA » 9

Susanna Mila

L'occulta fiamma

Se non avesse dovuto obbedire che al suo impulso, Paolo-Luigi sarebbe saltato, con un balzo, nel giardino ed avrebbe preso alla gola l'intruso.

Si frenò a stento, con uno sforzo di volontà.

Sapere chi fosse colui che si avvicinava di notte al castello, non era l'unico problema che bisognava risolvere. Bisognava anche sapere perchè egli vi si recasse. Ed all'uopo bisognava pazientare.

Paolo-Luigi guardò avidamente attraverso gli interstizi della persiana verso la finestra del salotto e cioè verso il punto nel quale aveva scoperto le traccie.

Il suo viso nell'ombra, dovette diventare di porpora. Le tempie gli batterono con violenza.

Egli aveva scorto lo sconosciuto, del quale però, data l'oscurità della notte illune, non potette distinguere il viso.

Non era che un'ombra nella penombra.

Era fermo sotto la finestra!...

Chi aspettava?

Lo vide sollevare un braccio e battere lievissimamente contro la persiana.

Dopo di che lo sconosciuto rimase immobile, come se avesse fatto un segnale convenuto ed aspettasse la risposta.

E la risposta non tardò a venire.

La persiana si schiuse a metà...

Paolo-Luigi si soffregò gli occhi con le mani per assicurarsi di non essere vittima di una allucinazione.

Ma no!... il dubbio non era possibile...

L'uomo sollevava ora le mani verso lo spazio lasciato libero dai due battenti socchiusi.

Ed un'altra mano — una mano candida — si sporse verso di lui, che vi impresse a lungo le labbra.

Poi lo sconosciuto parlò sottovoce. E Paolo-Luigi potè cogliere dei lembi di frasi:

— T'amo!... Adorata!... La mia vita... Morire per te...

IV.

QUALE DELLE DUE?

La tremenda verità s'impose allo spirito turbato di Paolo-Luigi Leperrier; lo penetrò come una gelida lama avvelenata.

Una donna, nascosta dietro la finestra del salone, ascoltava delle parole di amore!...

Il castello non ospitava che cinque donne in tutto: tre vecchie domestiche, Germana ed Elena.

Chi era dunque la donna nascosta dietro la finestra? Germana o Elena?

Per alcuni secondi Paolo-Luigi rimase immobile, aggrappandosi al davanzale, come se fosse stato colto da vertigine...

Pensò che la sera precedente alludendo a Germana e ad Elena, aveva detto a sè stesso:

— Togliti il cappello dinanzi a loro!...

Imbecille!... Ecco come il destino irrideva la sua cieca adorazione!...

Ma egli ora avrebbe data la sua risposta. E per darla, non aveva che l'imbarazzo della scelta. Poteva slanciarsi senz'altro contro l'uomo, oppure andare in punta di piedi a mettere la mano sulla spalla della donna china sul davanzale.

Escluse subito il primo progetto. Lo sconosciuto, anche se minacciato, anche se dominato dalla violenza, avrebbe probabilmente rifiutato di dirgli il nome della sua complice. Ed era invece questo nome che bisognava sapere a tutti i costi.

Bisognava dunque sorprendere la donna. Ma all'uopo era necessario procedere con la massima prudenza. Sarebbe bastato il più piccolo rumore per dare l'allarme.

Ebbene, egli sarebbe andato a tastoni, nel buio, ed avrebbe cercato di non far rumore, costringendosi alla prudenza anche se il sangue gli tumultuava violentemente nel cervello. Del resto, lo sforzo sarebbe stato breve. Per andare dalla stanza in cui egli si trovava sino al salotto, non c'era che da attraversare il vestibolo.

Paolo-Luigi si allontanò in punta di piedi dalla finestra e tenendo le mani tese in avanti, si avanzò nella stanza.

Urtò contro il gran tavolo che era nel mezzo. Girò intorno ad esso e continuò a procedere sino a quando le sue mani non urtarono contro la parete.

Esplorando il muro, in cerca della maniglia della porta, urtò la cornice di un quadro, producendo un lieve rumore che lo fece sudar freddo.

Finalmente riuscì a trovare la maniglia e la fece girare con infinite precauzioni.

Attraversò il vestibolo oscuro e si fermò dinanzi alla porta al di là della quale avrebbe conosciuta tutta intera la verità...

Aprì lentamente e spinse la porta...

Tremava di paura, di quella paura che prende anche gli uomini più forti e più coraggiosi nel momento in cui il loro destino sta per rivelarsi ad essi.

Ed a misura che la porta si schiudeva egli si curvava, come sotto un peso invisibile.

Cercò avidamente con gli occhi la finestra, in fondo alla stanza oscura. E la riconobbe al lieve chiarore che filtrava da essa.

Ma quando i suoi occhi poterono esplorare con sicurezza la penombra, Paolo-Luigi strinse i pugni convulso e si morse le labbra per soffocare un grido di dispetto.

La finestra era chiusa e la stanza deserta.

Egli era stato dunque giocato! Mentre egli si avanzava nell'ombra, la donna, messa senza dubbio in allarme dal lieve rumore da lui prodotto urtando il quadro, era fuggita attraverso le porte di comunicazione interna ed aveva raggiunta la sua stanza.

Fermo nel mezzo del salotto, Paolo-Luigi si conficcò rabbiosamente le unghie nella carne...

La traccia era interrotta... Ma egli l'avrebbe subito riallacciata!

Senza perder tempo, egli sarebbe andato al piano superiore, avrebbe fatto uscire le due donne dalle loro stanze, le avrebbe trascinate lì, in quel salotto, e le avrebbe interrogate, le avrebbe accusate, le avrebbe minacciate...

Sì! Sì!... Ecco quel che bisognava fare!

Ritornò nel vestibolo e si aggrappò alla rampa della scala interna. Ansava come non aveva mai ansato, anche nei momenti in cui aveva sopportato le più rudi fatiche. In quell'istante egli dimenticava quasi l'uomo che aveva intravisto nel parco, per non pensare che alle due donne, che avrebbe afferrato pei polsi ed alla quali avrebbe detto...

Che cosa avrebbe detto?

Come avrebbe strappato dalle loro labbra la verità?

La minaccia, la violenza, sarebbero state vane!...

Perchè la colpevole avrebbe dovuto confessare?

La colpevole era vissuta per anni accanto a lui. Per anni aveva rappresentato la sua parte senza che la sua voce rivelasse il suo segreto, senza che il suo gesto la accusasse. Ella sapeva ormai a perfezione come si fa per imporre al proprio viso la maschera della onestà e della purezza!...

Quella notte istessa non era essa riuscita a sfuggire all'agguato tesogli da Paolo-Luigi, a raggiungere la sua stanza, senza rumore di passi, senza un fruscio di vesti?

(continua)

ANNO CLXXXVIII - N. 123 - Cent. 25

Domenica 4 Maggio 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 66.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

La riunione del Comitato corporativo centrale

Il Duce stabilisce il programma della sessione del Consiglio delle Corporazioni

ROMA, 3

Si è oggi riunito a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Capo del Governo, il Comitato corporativo centrale. Sono intervenuti il Ministro delle Corporazioni on. Bottai, con i due Sottosegretari on. Trigona ed Alfieri, il Ministro dell'Agricoltura on. Acerbo, il Segretario del P. N. F. on. Turati, l'on. Di Giacomo, presidente della Confederazione professionisti, l'on. Cacciari presidente della Confederazione degli agricoltori, l'on. Razza presidente della Confederazione nazionale sindacati agricoltura, l'on. Benni presidente della Confederazione dell'Industria, on. Fioretti Arnaldo presidente della Confederazione dei sindacati della industria, l'on. Lantini presidente della Federazione commercianti, l'on. De Marsanich presidente della Confederazione sindacati del commercio, l'on. Bianchini, presidente della Confederazione bancaria, l'on. Mezzetti presidente della Confederazione sindacati bancari, l'on. Marchi presidente della Confederazione dei trasporti terrestri, l'on. Ciardi presidente della Confederazione dei sindacati trasporti terrestri, l'on. Pala presidente della Confederazione delle imprese trasporti marittimi ed aerei, l'on. Begnotti presidente della Confederazione della gente di mare e dell'aria, l'on. Biagi presidente dell'Ente nazionale della cooperazione, l'on. Maraviglia presidente del Patronato nazionale e il comm. Anselmi segretario generale del Consiglio.

Assistevano il comm. Klinger del Direttorio del Partito e il commendator Benaglia del Segretariato del Consiglio.

Le riunioni delle sezioni

Il Capo del Governo ha aperto la discussione sull'ordine del giorno presentato dal Ministro delle Corporazioni. Su proposta di questi il Capo del Governo ha deciso che nella sessione primaverile del Consiglio siano riunite:

la sezione dell'agricoltura sotto la *presidenza* dell'on. Serpieri, Sottosegretario per la bonifica integrale, per l'esame del problema del bracciantato, delle emigrazioni interne, dell'imponibile della mano d'opera, dell'estensione del contratto di partecipazione secondo le decisioni del Gran Consiglio del 25 marzo u. s.; la sezione inizierà le sue riunioni a Bologna, nella seconda decade del mese;

la sezione dell'industria sotto la presidenza dell'on. Trigona Sottosegretario di Stato alle Corporazioni, per l'esame: 1) della situazione dell'industria della seta, su richiesta della Confederazione dell'industria; 2) della situazione dell'industria del vetro bianco; 3) dei problemi della razionalizzazione dell'industria su richiesta della Confederazione dei Sindacati fascisti dell'industria; la sezione si riunirà il 13 maggio;

la sezione del commercio sotto la presidenza dell'on. Alfieri Sottosegretario alle Corporazioni per l'esame: 1) della regolamentazione dei contratti tipo; 2) dell'istituzione di un albo degli esportatori; 3) per la revisione del R. D. L. 16 dicembre 1926 n. 2174 per la disciplina del commercio di vendita al pubblico, su richiesta della Confederazione dei commercianti; la sezione si riunirà il 13 maggio;

le sezioni riunite dell'agricoltura, industria e commercio sotto la presidenza dell'on. Trigona, Sottosegretario di Stato alle Corporazioni, per l'esame delle questioni: 1) prezzo del latte industriale ed alimentare e questioni connesse; 2) estensione ed efficacia del contratto per l'acquisto di barbabietole e per l'esame delle eventuali questioni che dalle sezioni singole fossero demandate alle sezioni riunite; la convocazione avverrà nella seconda decade del mese di maggio.

L'assemblea del Consiglio

L'assemblea generale del Consiglio sarà convocata nella seconda decade di giugno per l'esame delle seguenti questioni:

1) Costituzione della Confederazione della cooperazione (relatore on. Biagi);

2) Problemi dell'inquadramento sindacale (relatore comm. Pierro, direttore generale delle associazioni professionali);

3) Parere sui nuovi statuti della Confederazione professionisti e artisti (relatore on. Di Giacomo);

4) Parere sul riconoscimento giuridico di enti assistenziali (relatore comm. Carnevali, direttore generale della previdenza, assistenza e propaganda corporativa).

Il Capo del Governo, sentiti i presidenti delle Confederazioni, ha deciso che le riunioni delle sezioni separate o riunite per la prossima sessione avvengano con la partecipazione integrale delle rappresentanze dei datori di lavoro e dei lavoratori.

Il Capo del Governo inoltre ha deciso che il Comitato corporativo centrale torni a riunirsi prossimamente per trattare il problema della ricchezza mobile sui salari operai e per prendere in esame le varianti all'elenco dei membri di diritto e alla composizione delle tabelle del Consiglio nazionale delle corporazioni.

Concludendo i lavori della prima riunione, ha rilevato come il Consiglio nazionale delle corporazioni riveli fino dall'inizio del suo funzionamento, per il numero, la complessività e l'importanza delle questioni poste all'ordine del giorno, la sua piena vitalità.

"Il discorso del Campidoglio,,

Un articolo dell'on. Rosboch

ROMA, 3

Il prossimo numero di *Augustea* pubblicherà il seguente articolo di S. E. Rosboch, dal titolo «Il discorso del Campidoglio»:

«Il discorso del Campidoglio non ha deluso la grande aspettazione degli Italiani. Colla sua abituale chiarezza incisiva, il Duce ha illustrato la funzione importantissima demandata al Consiglio Nazionale delle Corporazioni, ha delineato i principii fondamentali cui si inspirano il sindacalismo fascista ed il corporativismo, ha analizzato l'odierna situazione economica del mondo e dell'Italia in particolare, ha indicato l'azione che i produttori privati e lo Stato devono compiere per superare le difficoltà derivanti all'economia italiana dalla crisi mondiale, ormai in pieno svolgimento.

«La cristallina chiarezza delle enunciazioni rende superfluo ogni commento che dovrebbe ridursi ad una non necessaria parafrasi. Ma vi è un aspetto del discorso che merita di essere rilevato ed è il suo valore psicologico. Per la seconda volta nel giro di quattro anni Mussolini si rivolge direttamente ai produttori ed ai risparmiatori per spronare i primi ad un'attività più efficace e per incitare entrambi i gruppi ad avere fede nell'Italia fascista ed in se stessi. E per la seconda volta il suo intervento ottiene il risultato voluto. Il discorso di Pesaro ha salvato la lira dalla progressiva svalutazione e sgominato la speculazione ribassista internazionale; il discorso del Campidoglio ha rinsaldato la fiducia dei risparmiatori italiani nei titoli pubblici emessi dallo Stato che costituiscono una cospicua frazione della ricchezza privata del Paese.

«L'effetto benefico è stato immediato: le quotazioni dei vari titoli statali hanno registrato un sensibile miglioramento che raggiunge quasi i quattro punti per il nostro massimo titolo, il Consolidato 5 per cento.

«Il richiamo energico del Duce giunge opportuno anche per tutti quegli imprenditori che la stanchezza di quattro anni di innegabili difficoltà induce ad uno sconforto talvolta comprensibile ma sempre dannoso e biasimevole. La crisi mondiale sopraggiunta proprio quando l'economia del nostro Paese stava uscendo dalla sua crisi particolare, ritarda inevitabilmente l'atteso periodo di prosperità il cui inizio appariva ormai vicino; bisogna che le classi produttrici non sopravalutino questo fenomeno spiacevole e continuino ad affrontare le nuove difficoltà colla stessa virile decisione che ha loro permesso di superare le difficoltà men maggiori incontrate nei precedenti tre anni. Tanto più che esse sanno, per quotidiana esperienza, di poter contare sull'ausilio efficace e tempestivo dello Stato Fascista, la cui opera assidua integra quella dei produttori privati e concorre a potenziare sempre maggiormente l'economia italiana».

Gli ufficiali in congedo ricevuti dal Duce

ROMA, 3

Il Capo del Governo ha oggi ricevuto a Palazzo Venezia, presentatigli dall'on. Turati, i 95 capigruppo dell'Unione Nazionale Ufficiali in congedo; fra cui anche quelli di Tripoli, Bengasi e Rodi.

L'on. Turati ha esposto lo sviluppo assunto dall'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo dalla sua costituzione ad oggi, assicurando il Capo del Governo che gli ufficiali nella loro diuturna preparazione si renderanno perfettamente capaci di assolvere i compiti che verranno loro assegnati.

Il Capo del Governo dichiarandosi lieto di ricevere i capigruppo di una istituzione che fra quelle create dal Regime è certamente una delle più importanti, ha rivolto uno speciale elogio all'on. Turati per i risultati ottenuti da questo organismo tipicamente militare. Rilevando la necessità che gli ufficiali si tengano perennemente aggiornati con l'impiego dei nuovi mezzi ha espresso la certezza che essi sapranno sempre corrispondere degnamente alla voce del dovere, particolarmente lieto di essere in questo momento tra loro non solo come Capo del Governo ma come combattente. Ha infine pregato i presenti di esprimere agli ufficiali dipendenti dall'Unione la sua personale simpatia.

Alle ore 16 l'on. Turati Segretario del Partito e presidente della Unione Nazionale Ufficiali in congedo, ha riunito a gran rapporto i capi gruppo dell'Unione, compresi quelli di Tripoli, Bengasi e Rodi. Egli ha tracciato le linee generali dell'organizzazione, ha parlato dei compiti affidati all'Unione e dell'opera che dovrà svolgere in mezzo alla massa degli ufficiali in congedo, compiacendosi per i notevoli risultati fino ad ora ottenuti.

Bottai riceve il Direttorio dell'Istituto di diritto tributario

ROMA, 3

Il Ministro delle Corporazioni ha ricevuto il direttorio dell'Istituto di diritto tributario. L'on. Di Giacomo e l'avv. Roberti hanno riferito circa la trasformazione dell'Istituto creato da qualche anno per iniziativa dello stesso Ministero e di altri studiosi e che oggi si inquadra fra gli enti culturali aderenti alla Confederazione dei professionisti e artisti.

Il Ministro si è mostrato edotto degli scopi dell'Istituto che tende da una parte a collaborare con gli organi dello Stato per lo studio dei problemi che si riferiscono all'ordinamento tributario e dall'altra parte a cooperare per la diffusione e comprensione delle relative norme che sono tanta parte della vita dello Stato, e si è compiaciuto per il piano di lavoro già predisposto.

Il bilancio dei Lavori Pubblici alla Camera

Per le strade ex-militari del bellunese — Il Po e le irrigazioni

ROMA, 3

Il Presidente S. E. GIURIATI apre la seduta alle ore 16 e dà la parola al Sottosegretario all'Aeronautica on. RICCARDI il quale risponde ad un'interrogazione dell'on. Domenico Giuriati intorno alla sistemazione di un radio-faro a Venezia. (*Vedi cronaca cittadina*). Si approvano quindi alcuni disegni di legge, dopo di che il Ministro MOSCONI presenta il R. D. L. riguardante la riforma delle tasse sulle successioni e donazioni.

Per gli olii commestibili

Viene poscia preso in esame il disegno di legge per la conversione del R. D. 30 dicembre 1929 portante disposizioni per la produzione ed il commercio degli olii commestibili. Parla per primo l'on. Francesco BORRELLI il quale si occupa degli olii estratti dalle sanse di oliva con solventi. Al deputato risponde il Ministro dell'Agricoltura on. ACERBO dichiarando che la questione forma oggetto di esame da parte del Ministero. Egli non crede però che la produzione degli olii di sansa possa portare un sensibile danno al mercato degli olii nazionali di oliva di prima pressione; senza dire poi che l'utilizzazione delle sanse, sotto prodotto importante dell'economica olivicola, rappresenta in definitiva una riduzione del costo della cultura dell'olivo stesso.

Per quanto riguarda la disciplina della vendita e dello smercio degli olii in discussione, valutati tutti gli elementi, ritiene che, anzichè abrogare l'art. 72 del regolamento e ridare efficacia all'art. 25 della legge, la qual cosa potrebbe portare all'inconveniente di consentire che gli olii di sansa possano essere destinati al taglio con gli olii di oliva di prima pressione, senza che l'analisi possa identificare la provenienza e porterebbe anche all'altro inconveniente di un trattamento di sfavore rispetto agli altri olii di semi che sono ammessi alla commestibilità, sia miglior partito usare per gli olii estratti dalle sanse lo stesso trattamento fatto agli olii di semi e pertanto prescrivere per essi il divieto della colorazione e l'obbligo dell'aggiunta della sostanza che gli renda identificabili. In tal senso il Ministro sta facendo condurre studi per risolvere la questione e assicura che al più presto predisporrà i provvedimenti di legge (*vivi applausi*). Il disegno di legge è approvato. Si approva pure senza discussione il disegno di legge portante l'autorizzazione di spesa per la prosecuzione dei lavori, impianti ed espropriazioni in dipendenza dei Patti lateranensi.

I Lavori Pubblici

Viene poi ripreso l'esame del bilancio preventivo del Ministero dei Lavori Pubblici. L'on. CACCESE dà uno sguardo generale alla complessa attività del Ministero. Per quanto riguarda i Provveditorati per l'Italia meridionale e insulare, nota che il bilancio 1930-31 prevede una diminuzione generale di stanziamenti di circa 300 milioni e per i Provveditorati una diminuzione di oltre 120 milioni. Pertanto si potrebbe pensare ad un riesame nella situazione dei Provveditorati per sopprimerne forse qualcuno. L'oratore ritiene invece che più utile sarebbe la creazione di uffici decentrati anche nel resto d'Italia.

Venendo al problema stradale raccomanda che si tenga particolarmente conto, nella scelta dei nuovi tronchi stradali da sistemare, delle regioni di confine (*interruzioni del Ministro dei Lavori Pubblici*). Quanto alle autostrade, nota che queste hanno avuto molta fortuna ritenendo che con esse potesse risolversi il problema della trazione a grande velocità. Bisogna però tener conto anche dal lato finanziario della questione e del fatto che la costruzione delle autostrade si fa con contributo stradale. Ora le autostrade costano moltissimo e sono poco redditizie (*interruzioni*).

Sorge quindi il quesito se le autostrade siano necessarie (*interruzioni del deputato Baistrocchi*). L'oratore è convinto che le autostrade non sono affatto necessarie (*applausi*) e sarebbe meglio che i relativi fondi fossero invece destinati alla miglior manutenzione delle strade ordinarie (*vivi applausi*).

Passando a parlare del grande acquedotto del Carso, che interessa le provincie di Gorizia e di Trieste ed ha importanza per la difesa del nostro confine orientale, osserva che trattasi di una magnifica opera idraulica che dovrebbe essere rapidamente ricostruita. Prega quindi il Ministro di voler riesaminare l'importante questione che tanto interessa le popolazioni del Carso (*applausi*).

PUTZOLU rileva che le cifre del bilancio sono indice di un prossimo inevitabile rallentamento dell'attività del Ministero dei LL. PP. Tale constatazione è tanto più penosa se si pensa all'attività svolta nei precedenti esercizi dallo stesso Ministero allorquando era presieduto da S. E. Giuriati, che tutta la sua passione dedicò alla soluzione di gravi ed annosi problemi. Segnala quindi quali sono i problemi più urgenti nei limiti delle attuali disponibilità.

L'oratore, trattando del problema delle migrazioni interne, raccomanda poi che nelle zone in cui i lavoratori si recano, vi siano condizioni sufficienti di vita.

DEL BUFALO ritiene che sarebbe necessario concentrare sotto la direzione del Ministero dei Lavori Pubblici tutte le opere che vengono eseguite col concorso dello Stato, comprese le bonifiche. Chiede inoltre che sia aumentato il personale del Genio Civile.

Circa il riordinamento dei servizi del Ministero, rileva che l'istituzione dei Provveditorati, dovuta a S. E. Giuriati, costituì una felice applicazione del criterio di un organico decentramento dei servizi. Questi organi dovrebbero dunque essere più generalizzati.

PUPPINI si occupa delle concessioni di derivazione delle acque e dimostra la necessità di un provvedimento legislativo per regolare l'uso delle acque sotterranee specie per evitare le dispersioni.

I risarcimenti dei danni di guerra

PROTTI premette che la grande opera per la riparazione e il risarcimento dei danni di guerra è giunta quasi al suo fine. Basta percorrere la zona di guerra per rendersi conto degli enormi lavori compiuti. Per condurre rapidamente a termine la liquidazione dei danno furono dettate norme per accelerare la relativa procedura, ma tale scopo è stato finora frustato dalla mancanza di fondi. Il ritardo è di notevole danno e costituisce anche una ingiustizia per l'epoca diversa in cui il risarcimento avviene.

E' un debito d'onore che la Nazione tutta ha contratto verso i danneggiati di guerra e non è opportuno che la magnifica opera presti il fianco a critiche per non mettere a disposizione la cifra modestissima che, rispetto all'insieme, manca per chiudere il conto.

Rileva che lo Stato si è impegnato di sistemare a proprie spese tutte le strade ex-militari costruite durante la guerra e dichiarate dai Comuni e Provincie necessarie agli usi civili della popolazione. Nella provincia di Belluno vi sono cento tronchi di strade ex-militari per le quali la Provincia ed alcuni Comuni interessati hanno richiesta la sistemazione in base alla citata legge. Per circa un terzo, cioè per una trentina di tronchi, l'ufficio del Genio Civile di Belluno ha provveduto alla definitiva sistemazione; per alcune altre i lavori sono predisposti o in corso; per altre i relativi progetti giacciono presso il Genio Civile o presso il Ministero in attesa della approvazione che si ritiene subordinata alla messa a disposizione di fondi.

Le strade del bellunese

Ma per altri 57 tronchi nessun provvedimento è in corso, mentre ogni anno di ritardo porta nuovi elementi di distruzione e di danneggiamento alle opere stradali abbandonate a loro stesse. Mettere in efficienza le strade in montagna, significa valorizzare i terreni e i boschi dalle strade stesse attraversati, significa favorire gli scambi e le comunicazioni fra i centri abitati, significa incrementare quel turismo estivo ed invernale che porta benefico contributo di vita e di denaro alle popolazioni delle località montane. Prega perciò il Ministro dei Lavori Pubblici di voler dare una ragionevole sollecita esecuzione al completamento di quelle strade.

Quanto alla sistemazione dei bacini montani, alla quale strettamente si lega il regime dei fiumi, nota che nella provincia di Belluno specialmente, a causa delle limitate disponibilità di bilancio e per ragioni di competenza degli uffici preposti alle opere di sistemazione, queste si compiono talora indipendentemente dalla gravità e dall'urgenza dell'opera. Pertanto, per provvedere alle opere necessarie al regime di un fiume, sarebbe necessario che tutta la sorveglianza del bacino imbrifero cadesse sotto la tutela di un unico ufficio.

Le acque alla foce del Po

Nota che l'intenso fervore di progresso agricolo che si verifica sotto la benefica spinta del Regime porta anche le ragioni maggiormente progredite nel campo agricolo alla ricerca di ulteriori perfezionamenti, non pochi dei quali si esplicano a mezzo dell'irrigazione. L'oratore ritiene che niente debba essere trascurato per lasciare a disposizione dell'agricoltura tutta la quantità di acqua che può essere richiesta e che sia disponibile.

Lungo il Po le alte maree e i periodi di magra che annullano il dislivello fra le acque del fiume e quelle del mare, determinano una contro corrente che dal mare risale il fiume. Tale corrente, formata da acqua salata più pesante, costituisce uno strato inferiore sopra del quale discende a valle l'acqua dolce del fiume con una lama di tanto minor spessore quanto più è accentuata la magra del fiume.

Nel Po, presso la foce, questo fenomeno, che divide praticamente in un taglio netto, nelle ore di alta marea, la massa acquea del fiume in due strati, salato quello inferiore, di acqua dolce il superiore, si propaga risalendo il fiume e formando gradatamente una miscela fra le due acque fino a 15-20 km. a monte della foce. Questo stato di cose preoccupa gli agricoltori ed i bonificatori del delta padano, sicuri che la diminuzione delle acque di magra del Po, per effetto delle concessioni per irrigazione lungo tutto il superiore percorso, aggraverà in intensità ed in estensione il fenomeno.

Ora è necessario che nel Po resti quella determinata quantità di acqua che permetta la navigazione anche nel periodo di magra ai natanti, e tale quantità garentisce che vi sarà acqua dolce sufficiente per i bisogni dell'agricoltura e della popolazione.

La questione della navigabilità

Il problema è così poderoso e di tale gravità che l'oratore non si azzarda a segnare delle soluzioni. Pensa tuttavia che la navigazione del fiume Po non è mai stata e non potrà mai essere, data la natura del fiume, una navigazione così facile ed ideale quale si verifica e si pratica in altri fiumi d'Europa. I canali artificiali, quando la sistemazione dei fiumi per la navigazione è impossibile e costosissima, rappresentano le vie acquee più sicure, più pratiche e con la massima economia della quantità di acque necessaria e gli esempi non mancano neppure in Italia. Crede perciò che il problema debba essere esaminato contemporaneamente dal punto di vista dei bisogni agricoli, dei bisogni della popolazione, dei bisogni della navigazione.

Per quanto riguarda l'utilizzazione a scopo agricolo delle acque del Po, questa deve essere considerata da un unico istituto, possibilmente regolata da un unico consorzio, cosicchè la risoluzione di un problema locale non possa recar danno o impedire utilizzazioni più a valle e d'altra parte le necessità della fertilissima e vastissima e popolosa zona del basso Po rendono impossibili utilizzazioni a monte.

Il problema della provvista idrica per l'agricoltura del delta padano deve essere risolto prima che irreparabili avvenimenti lo aggravino. Quelle nobili popolazioni, che così ardente partecipazione hanno dato e danno alla Rivoluzione fascista, con ardore, con spirito di sacrificio, tenacemente lottano per redimere alla Patria fecondissime terre, meritano che da quel fiume dal quale si sono difese anche da sole, anche con episodi di eroismo e che costituisce ancora oggi seria minaccia, possano almeno trarre tutti quei benefici che all'incremento della cultura agricola può dare il sapiente uso delle acque irrigue. (*Applausi*).

La seduta termina alle 18.55. Martedì seduta alle ore 16.

Il vibrante saluto di Messina al Re

Il Sovrano inaugura le nuove opere pubbliche

MESSINA, 3

Stamane è giunto in porto lo yacht reale *Savoja* con a bordo S. M. il Re scortato da quattro siluranti. Quando la nave reale è entrata in porto è stata salutata dalle salve delle artiglierie mentre le navi italiane e le navi tedesche *Annover* e *Schlsien* issavano il gran pavese.

La città era tutta imbandierata ed animatissima. Un'enorme folla si assiepava fin dalle prime ore del mattino lungo la marina. Lungo le vie per cui doveva passare il corteo reale erano schierate truppe, camicie nere, associazioni combattentistiche e le organizzazioni sindacali, dietro cui si stipava moltissima folla.

Attendevano il Sovrano nell'interno della Capitaneria di porto il comandante militare della Sicilia generale Scipioni, il prefetto Lops, il comandante militare marittimo della Sicilia ammiraglio Ruta, il podestà Salvatore, il gen. Calcagno, il Luogotenente Generale comandante le camicie nere della Sicilia Priolo, il comandante del XXIV gruppo legioni console generale Russo, il segretario federale dott. Catalano, gli on. Rette, Natoli, Vinci, il sen. Fulci ed altre autorità.

"Viva il Re!,,

Appena il «mas» a bordo del quale aveva preso posto il Sovrano, si è scostato dalla nave reale, la popolazione, in attesa lungo la marina, ha improvvisato una imponentissima entusiastica dimostrazione al grido di *Viva il Re!* che si è rinnovata con più alte acclamazioni quando il Sovrano è apparso fuori dalla capitaneria ed ha preso posto in automobile.

Si è subito formato il corteo reale; precedeva una automobile su cui avevano preso posto i cerimonieri conti Macchi di Celiere e principe Ruffo di Calabria e gli aiutanti generali Voli e ammiraglio Moreno; seguiva l'automobile del Sovrano nella quale avevano preso posto anche il Ministro della Guerra gen. Gazzera, il sen. Scipioni, il podestà di Messina. Nella terza automobile erano il Ministro della Real Casa conte sen. Mattioli Pasqualini ed il prefetto Lops.

Il corteo, tra due fitte ali di popolo acclamante ha proceduto verso la prefettura dove ha avuto luogo la presentazione al Sovrano delle più cospicue personalità cittadine. Chiamato dalle insistenti acclamazioni della folla il Re si è affacciato al balcone insieme al Ministro della Guerra ed al podestà, salutato da una imponente dimostrazione durata qualche minuto e che ha obbligato il Sovrano ad affacciarsi poi una seconda volta.

Le cerimonie

Si è riformato quindi il corteo reale e si è iniziata la serie delle inaugurazioni che è stata celeremente compiuta. Dapprima il Sovrano si è recato a porre la prima pietra dell'ospedale «Regina Margherita» che sorgerà nel villaggio intitolato alla Regina Elena e dove, dopo la benedizione impartita da parte dell'Arcivescovo, il Sovrano si è intrattenuto con tre reduci garibaldini. S. M. il Re ha poi proceduto all'inaugurazione della Casa dei bambini «Rusconi» sorta per la benefica iniziativa dell'Opera Pia lombarda. Il Sovrano ha visitato le sale dell'istituto salutato da un'altra viva spontanea manifestazione dei bambini schierati lungo le sale. E' seguita l'inaugurazione di un gruppo di case popolari, quindi il Sovrano ha posto la prima pietra dell'edificio scolastico ed infine si è recato a visitare il risorto Duomo nel cui interno si è soffermato lungamente ammirando e dove l'Arcivescovo gli ha fatto omaggio di alcune medaglie coniate in occasione della inaugurazione del nuovo tempio.

Il saluto dalle navi

S. M. il Re si è poi diretto verso la Capitaneria di porto per imbarcarsi nuovamente ed ha ammirato il quadro imponente offertogli dalle organizzazioni giovanili che si erano ammassate sulla scalinata del Palazzo di Giustizia e che salutando romanamente ed acclamando hanno ripetuto al Sovrano la devozione di Messina. Il Re si è indugiato compiacendosi a salutando le giovani camicie nere. Quando il «mas» reale si è spostato dalla banchina, dalle navi tedesche gli equipaggi perfettamente schierati hanno salutato alla voce, mentre le artiglierie sparavano i rituali 21 colpi.

Il programma navale italiano e la persistente ostilità francese

ROMA, 3

I nuovi stanziamenti del Governo italiano per la flotta da guerra hanno agito immediatamente sull'umore dei giornali francesi. E' il solito concerto a note obbligate che si scatena appena le vicende della politica estera non incontrano la piena approvazione del Quai d'Orsay. E alla battuta d'inizio lanciata con la consueta gravità dal compassato *Temps*, subito hanno fatto seguito le variazioni degli altri giornali, tutte imperniate sulla triste accusa di imperialismo mossa ad un normale atto di Governo, basato esclusivamente sul fondamentale diritto di un popolo alla difesa della sua esistenza.

Invano cercheremo nei comunicati parigini quel senso della misura e quell'obbiettiva considerazione della realtà che ognuno può trovare nelle valutazioni della stampa d'America, d'Inghilterra e di Germania. Sola fra tutte le potenze, la Francia, con ostinazione degna di miglior causa, insiste dunque nell'atteggiamento che già a Londra ha fatto naufragare tutti gli onesti proponimenti italiani per arrivare all'accordo. Ed è sempre la Francia a negare all'Italia il diritto di armarsi, mentre fornisce armi alla Jugoslavia e incoraggia con ogni mezzo lo sviluppo delle forze armate in Cecoslovacchia e in Jugoslavia, non ostante le loro evidenti tendenze aggressive.

In questo imbrigliamento di tanta parte dell'Europa orientale, è logico identificare l'espressione tipicamente imperialista della politica francese; politica che si delinea fin troppo chiara quando si ponga mente alle alleanze militari concluse con gli Stati successori dell'Austria, alle spedizioni regolari di mitragliatrici, fucili e tanks in quel di Belgrado. E del resto si deve proprio al Ministro Leygues se nel linguaggio ufficiale della Conferenza di Londra è stata introdotta la formula di «impero francese» per giustificare la difesa delle colonie africane moltiplicate abbondantemente con i possedimenti tedeschi, grazie anchè ai generoso contributo di sangue dei soldati italiani.

Come può allora giustificarsi la accusa di imperialismo lanciata contro una Nazione che si presentò a Londra con delle proposte sincere e precise per la riduzione degli armamenti? E anche pienamente ingiustificate riescono le argomentazioni che vorrebbero interpretare le nuove impostazioni di navi come l'inizio di una corsa agli armamenti. L'Italia continua lo svolgimento del suo programma navale: questo è tutto.

L'anno scorso venne decisa la costruzione di 42.070 tonnellate e regolarmente il 27 aprile una parte delle nuove unità è scesa in mare. Fallito il desiderato accordo generale di Londra, un programma di costruzioni quasi simile — si tratta solo di una differenza in più di 830 tonnellate — è stato approvato dal Governo, e i francesi possono pure mettersi fin d'ora l'animo in pace che anche queste navi saranno varate, come le altre. Le manovre dimostrative, i *bluffs* insomma, non sono mai entrati nello spirito del Regime fascista. Otto anni di politica mussoliniana dovrebbero avere già istruito i cari cugini sui metodi schiettamente decisi dell'azione fascista.

Incomprensione francese e stupide insinuazioni

PARIGI, 3

Commentando il programma di costruzioni navali italiane, l'*Excelsior* scrive:

«Con la migliore buona volontà del mondo è difficile considerare questa febbrile attività dei cantieri della Spezia, di Monfalcone, di Trieste, di Sestri e di Castellammare come una prefazione incoraggiante alla ripresa delle conversazioni anglo-franco-italiane per la limitazione degli armamenti navali.

«L'inquietudine si aggrava per il fatto che il bilancio della Marina francese è votato fino al 1931 e che non provvede affatto a delle costruzioni di natura tale da controbilanciare quelle della Marina italiana.

«Il signor Mussolini non ha punto avuto da imbarazzarsi per considerazioni parlamentari, non sembra neppure che egli si sia preoccupato delle difficoltà di bilancio sulle quali si contava a Londra per frenare gli armamenti navali dell'Italia».

L'*Ordre* ritiene che la situazione non sia per il momento così grave come sembra ed aggiunge: «Vi è, pensiamo noi, molto bluf nel programma delle costruzioni navali di Mussolini. Egli cerca di impressionarci con cifre eccessive per far accettare il principio della parità teorica.

«La situazione economica dell'Italia non è brillante e questo paese non può impunemente intraprendere uno sforzo superiore al di sopra dei suoi mezzi. Non chiudiamo dunque gli occhi davanti al pericolo, ma non facciamoci neppure impressionare da una manovra di ricatto e da cifre di tonnellaggio che non esistono per il momento che sulla carta».

Il ciclone in America

Le vittime sono finora 23

NEW YORK, 3

Le vittime del ciclone che si è abbattuto sugli Stati del Centro e dell'ovest ammontano sinora a ventitrè. Fra i morti vi sono otto donne. Tre persone sono rimase uccise dal fulmine a Chicago. I danni causati dai nubifragi sono ancora maggiori di quelli valutati in un primo tempo.

L'ondata di caldo eccezionale, registrata ieri, non accenna a passare; al contrario la temperatura si eleva sempre più. Ieri a New York il termometro ha segnato ottantadue gradi Fahrenheit. Una persona è deceduta a causa di questo caldo improvviso.

Sanguinoso conflitto in Argentina tra fornai e polizia

PARIGI, 3

Si ha da Buenos Aires che a San Martin numerosissimi fornai, nonostante il divieto delle autorità, hanno voluto tenere un comizio e si sono scontrati con nuclei di agenti che sbarravano le strade. Avendo essi tentato di forzare i cordoni si sono verificati conflitti durante i quali sono stati sparati molti colpi d'arma da fuoco da ambo le parti. Due agenti sono rimasti uccisi e 15 dei partecipanti alla manifestazione sono stati feriti. La polizia ha operato cinquanta arresti.

84 milioni e mezzo di anticipi

saranno corrisposti ai Comuni ex-chiusi

ROMA, 3

Questa mattina, sotto la presidenza dell'on. Casalini si è riunita la commissione centrale per le finanze locali per esaminare le domande di anticipi dal fondo di integrazione per i bilanci dei comuni ex chiusi. Secondo le istruzioni del Ministero delle Finanze i comuni avevano inviato le richieste in base alle riscossioni dei primi tredici oppure quindici giorni di aprile confrontate con quelle del 1929.

La commissione ha preso in esame tali richieste raffrontandole con le previsioni fatte dal Ministero delle Finanze per il reddito delle imposte di consumo dei detti comuni e coi risultati delle successive terza e quarta settimana di aprile ed ha modificato in conseguenza le proposte. In totale le domanda di anticipi accolte ammontano a 84.455.000, di cui sarà corrisposta immediatamente la metà ai comuni, al netto di qualsiasi trattenuta per debiti verso la Cassa Depositi e Prestiti. La commissione ha deciso di riunirsi il giorno 28 corrente per esaminare con la scorta dei dati ulteriormente pervenuti la situazione dei comuni.

Alle notizie contenute nel comunicato ufficiale possiamo aggiungere che quasi tutti i comuni già chiusi, ad eccezione di otto o nove, hanno avanzato domanda per ottenere gli anticipi di cui fa cenno il decreto 20 marzo u. s. I comuni che non hanno avanzato domanda sono quasi tutti di secondaria importanza, ad eccezione di Ferrara, che si è riservata di far pervenire la sua richiesta nei prossimi giorni. Gli acconti concessi sono stati prelevati dal fondo di anticipo di 100 milioni stabilito dalla Cassa Depositi e Prestiti in base alle norme contenute nel decreto sull'abolizione dei dazi interni comunali.

Possiamo inoltre aggiungere che in seguito all'emanazione del decreto approvato nell'ultima sessione del Consiglio dei Ministri, col quale si dà facoltà anche ai comuni già chiusi, il Ministero delle Finanze ha invitato una ventina di comuni aperti, che in base al decreto del 20 marzo avevano fatto domanda di restare nella classe cui risultavano prima assegnati, di esaminare l'opportunità di avvalersi delle nuove facoltà loro consentite e di fare in questo modo fronte ai loro maggiori bisogno finanziari senza fare appello al passaggio di classe.

Si apprende infine che allo scopo di veder collaudato dalla pratica il nuovo ordinamento stabilito in seguito all'abolizione dei dazi interni e di poter approfittare di tutti quei suggerimenti forniti dalla completa entrata in vigore delle nuove norme, il Ministero delle Finanze ha deciso di emanare il regolamento di applicazione dell'imposta di consumo fra due mesi.

L'adunata odierna a Roma

di tremila postelegrafonici

ROMA, 3

L'adunata di 3000 camicie nere postelegrafoniche, giunte durante la giornata a Roma, avrà luogo domani mattina alle ore 9. Le squadre di Padova e Rovigo si concentreranno, unitamente a quelle dell'Emilia, in Piazza San Pietro. Quelle iscritte alle sezioni di Zara, Fiume, Pola, Trieste, Gorizia, Pontebba, Udine, Bolzano, Merano, Trento, Rovereto, Belluno, Treviso, Venezia, Verona, Vicenza anche loro a San Pietro. Il corteo si formerà in Piazza dell'Esedra e per via Nazionale, con gagliardetti e musiche, si recherà all'altare della Patria e all'Ara dei caduti fascisti, ove deporrà due corone di alloro.

Alle 10 all'Augusteo sarà inaugurato da S. E. Turati il convegno nazionale ed avrà luogo la consegna del nuovo labaro dell'associazione; madrina la contessina Maria Ciano. Nel pomeriggio le camicie nere assisteranno alla premiazione dei vincitori delle gare telegrafiche, fatta da S. E. Ciano. Alle 21 il Consiglio nazionale inizierà i suoi lavori.

Commissione per la raccolta

delle consuetudini giuridiche

ROMA, 3

E' istituita presso il Ministero della Giustizia una commissione con l'incarico di curare la raccolta delle consuetudini e degli usi giuridici relativi specialmente ai rapporti di natura civile, organizzando e controllando i lavori di ricerca da affidare ai vari enti ed elaborando criticamente il materiale raccolto dal punto di vista storico legislativo

La commissione è presieduta dal sen. Scialoia.

Il premio d'un americano

per un'opera fascista

ROMA, 3

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia, accompagnato dall'on. Coselschi, l'industriale americano Virgil Neal commendatore della Corona d'Italia, chè per dimostrare la sua ammirazione per l'Italia ed il Duce e per le gloriose tradizioni della latinità mediterranea, che hanno il loro antico e nuovo centro in Roma e che si altamente ha espresso la poesia di Virgilio, ha consegnato a S. E. Mussolini L. 50.000 per un premio da destinarsi alla migliore opera letteraria in versi o in prosa inedita e ispirata al seguente tema: « La nuova Italia e il Regime di Mussolini in relazione alle idealità del poema eroico di Virgilio ed al suo sentimento mediterraneo ». Il concorso scadrà il 31 dicembre 1930.

Il Capo del Governo, al quale il comm. Neal ha lasciato il compito di nominare i membri della giuria, ha scelto S. E. Balbino Giuliano, S. E. l'accademico d'Italia Romagnoli ed il sen. prof. Albini.

Questa generosa offerta, che segue quella di cui fu data recentemente notizia relativa alla cessione di Villa Wurts (già villa Sciarra) da parte della signora Heriett Tower Wurts alla città di Roma, conferma di quanta simpatia e amicizia sia circondato presso gli stranieri il Regime fascista.

Una circolare di Acerbo

sulla lotta antiperonosperica

ROMA, 3

Il Ministro dell'Agricoltura e Foreste on. Acerbo ha inviato in data odierna ai dipendenti uffici una circolare in merito alla lotta antiperonosperica.

Dopo aver ricordate le disposizioni già impartite ai tecnici per una più vigile difesa contro la peronospera e la necessità di segnalare ai viticultori il momento più adatto per l'applicazione dei trattamenti antiperonosperici e realizzare una economia di prodotti cuprici, il Ministro dice che a tale uopo è necessario che i tecnici guardino con particolare attenzione all'andamento stagionale per essere pronti a consigliare l'impiego tempestivo dei trattamenti suddetti e che sia progettata e sperimentata, come si è fatto in provincia di Alessandria, la utilità degli osservatori antiperonosperici ai quali possono attingersi le notizie utili per le segnalazioni necessarie. Il Ministro raccomanda vivamente agli uffici dipendenti di impiantare qualcuno di questi osservatori nelle località più esposte al clima caldo-umido propizio alla crittogama.

Sulla contrattazione in Borsa

delle azioni della Banca d'Italia

ROMA, 3

L'Agenzia Economica e Finanziaria pubblica:

Si è fatta correre la voce che sarà ripristinata nelle Borse la contrattazione a termine delle azioni della Banca d'Italia. La voce non ha nessun fondamento e il sano mercato di queste azioni non è affatto ostacolato dalle disposizioni che lo limitano a contanti e non vi è quindi nessuna ragione per riammettere le contrattazioni a termine.

S. E. Ottavio Langard visita

la Confederazione artisti

ROMA, 3

S. E. Rodrigo Ottavio Langard De Venezes, presidente del Supremo Tribunale Federale del Brasile, accompagnato dall'Ambasciatore del Brasile a Roma S. E. De Teffè, ha visitato la sede della Confederazione dei sindacati professionisti ed artisti in Via Veneto, ricevuto dal presidente on. Di Giacomo.

S. E. Ottavio Langard si è interessato vivamente all'organizzazione dei sindacati professionisti, ha esaminato e lodato il contratto di lavoro pei giornalisti ed ha voluto lasciare al presidente Di Giacomo un suo giudizio scritto delle sue impressioni su di una organizzazione di eccezionale importanza e quasi completamente sconosciuta in molte nazioni.

Il Principe Giorgio di Sassonia

ricevuto dal Pontefice

CITTA' DEL VATICANO, 3

Il Pontefice ha ricevuto stamane S. A. R. il Principe Giorgio di Sassonia. Domani il Papa riceverà il Cardinale Lepicier, Legato al Congresso Eucaristico di Cartagena, che lunedì mattina alle 10 partirà per Napoli, dove si imbarcherà sul piroscafo noleggiato appositamente.

Un libro di Lando Ferretti

ROMA, 3

Domani in occasione della Fiera del Libro uscirà per i tipi della Libreria del Littorio un nuovo volume dell'on. Lando Ferretti: *Esempi e idee per l'Italiano nuovo.* Il libro è diviso in due parti. La prima, sotto il titolo « Esempi », contiene i seguenti capitoli: Dante; Beato Giordano da Rivalto, Ariosto; Ferruccio; Gli Eroi di Curtatone e Montanara; Corridoni e Giulio Masetti. La seconda parte, sotto il titolo « Idee » raccoglie i discorsi di Ferretti sulla preparazione della gioventù alle armi.

I conti Ciano a Capri

CAPRI, 3

Ieri mattina un sole magnifico è tornato sulla nostra isola. A mezzogiorno il conte e la contessa Ciano, accompagnati dal podestà di Capri, si sono recati a fare un bagno alla piccola marina. Dopo avere consumato la colazione, servita sullo Scoglio delle Sirene, gli sposi hanno fatto il giro dell'isola e in motoscafo alle 16 hanno fatto ritorno all'albergo.

Nobile gesto del Duce

verso un bersagliere veterano

ROMA, 3

L'Agenzia *La Recentissima* pubblica che il Capo del Governo ha fatto pervenire in questi giorni un sussidio al bersagliere Micheletto Giovanni della classe 1888 reduce di Sciara-Sciat, Bir Tobras, Henni, Conca di Plezzo, Rombon. Il Micheletto, che fu commilitone del Duce nell'11.o Bersaglieri, è padre di dieci figli.

Brucia il cadavere della moglie

trovata impiccata nella stanza

VIENNA, 3

Un misterioso fatto sul quale stanno indagando le autorità cecoslovacche è avvenuto nel villaggio di Zwabitz presso Rudolfstadt, dove fin dal venerdì di Pasqua era stata segnalata la scomparsa della moglie del ricco agricoltore Kuppe. Il marito afferma ora che la moglie si è impiccata a una trave nella stanza che serve per affumicare la carne. Vicino al cadavere il Kuppe dice di aver trovato una lettera con cui la donna lo pregava di bruciare il suo corpo sul posto e quindi di seppellirne i resti. L'agricoltore esaudì a puntino questo desiderio: prese il corpo della moglie, lo introdusse nell'enorme stufa e lo pose sulla graticola accendendovi sotto un grande fuoco.

Però tre o quattro giorni dopo si recava alla polizia a denunciare la scomparsa della moglie. Le autorità non credono naturalmente a questa versione. Anzitutto nella stanza non si è trovata traccia della corda e della trave alla quale la donna si sarebbe impiccata, nè si è potuta rintracciare la sua lettera. Il Kuppe, del quale la polizia ebbe già ad occuparsi dieci anni fa in seguito alla misteriosa scomparsa di una sua giovane impiegata rimasta irreperibile, è stato arrestato per sospetto uxoricidio.

Drammatico ratto ad Avellino

d'una ricca educanda

NAPOLI, 3

A Musco, in provincia di Avellino, esiste un educandato, tenuto dalle suore stigmatine, che accoglie molte giovinette di distinte e cospicue famiglie dell'avellinese. Fra queste educande era la signorina Rosina De Muro, di anni 17, appartenente a ricca famiglia di Senerchia. Nel pomeriggio di ieri, mentre le educande venivano condotte a passeggio dalle suore, piombava su di esse un gruppo di giovani i quali gettando terra negli occhi delle suore e minacciandole con le armi in pugno, circondavano la giovane Di Muro e la trascinavano via rapidamente.

Il ratto, che ha prodotto enorme impressione nel paese, è stato subito denunziato ai carabinieri. In seguito alle indagini è stato identificato, ma non ancora arrestato, l'autore principale del ratto, il giovane Ottorino Tolino da Castelfranco e sono stati identificati numerosi suoi complici, fra i quali sono stati arrestati uno zio del Tolino, di nome Francesco, ex ammonito ed un altro zio, il sacerdote Antonio Palmieri, il fratello del Tolino, di nome Salvatore e la cugina Filomena Grosso. Continuano attivissime le indagini per rintracciare il Tolino e l'infelice Di Muro.

Turati al campo "Dux,,

Le prime classifiche delle gare

ROMA, 3

Oggi alle ore 15 l'on. Turati, Segretario del Partito, si è recato a visitare il campo Dux. Erano a riceverlo S. E. Ricci, comandante del campo, e tutti gli ufficiali del comando.

Il Segretario del Partito vivamente acclamato dagli avanguardisti ha visitato minutamente tutto l'attendamento ed ha espresso la sua soddisfazione per la disciplina e l'ordine che regnavano nel campo. Quindi salutato da una calorosa manifestazione di simpatia da parte di tutti gli avanguardisti l'on. Turati ha lasciato l'accampamento.

Poco dopo le squadre avanguardiste si sono incolonnate e sono tornate allo stadio dove agli ordini del prof. Ferrauto hanno ripetuto la prova del grande saggio ginnastico che avrà luogo domani nel pomeriggio. Domani mattina alle 9,30 S. Em. mons. Batolomasi, Vescovo castrense celebrerà una messa al campo Dux, alla quale assisteranno tutti i 25 mila avanguardisti.

Si sanno oggi le prime classifiche del concorso. Le squadre milanesi hanno ottenuto una clamorosa affermazione. Di fatti una di esse è finora al primo posto nella classifica generale e si hanno tutti i motivi per credere che vi rimarrà definitivamente quando i computisti avranno terminato il loro compito laborioso.

Iersera appena terminate le gare le diverse giurie si sono subito messe al lavoro per approntare le classifiche. Esse hanno lavorato fino a tarda notte e stamani di buon'ora si sono rimesse al tavolo di lavoro. Alle 13 quando hanno momentaneamente lasciato il loro tavolo ed il conteggio per consumare una frugale colazione, la classifica generale non era ancora completa, ma dai calcoli già fatti la XXII squadra di Milano risultava prima assoluta con p. 114,90. Tenendo conto che il massimo che si può raggiungere sono 115 punti si comprende subito di quale perfezione sia stata la prova compiuta dalla magnifica squadra milanese.

Essa ha perduto il decimo che l'avrebbe consacrata perfetta in tutte le prove, nel lancio del giavellotto, perchè un componente della squadra ha urtato lievemente la canna sulla spalla.

Gli addetti allo spoglio delle numerose schede hanno terminato soltanto oggi a tarda ora il loro lavoro. La conseguente classifica generale delle squadre sarà resa nota nella giornata di domani. Intanto ecco l'elenco delle prime 30 squadre:

1.o Milano 22.o punti 114.90; 2.o Brescia 2.o punti 114.30; 3.o Bari 3.o punti 114.20; 4.o Bari 13.o punti 114.40; 5.o Rovigo, Boara Polesine e Borsea 1.o punti 113.50; 6.o Arezzo 1.o punti 113.30; 7.o Venezia 1.o punti 113.20; 8.o Modena 1.o p. 113; 9.o Fano 1.o p. 112.90; 9.o Voghera 1.o punti 112.90; 10.o 112.50; 16.o Pavia 3.o punti 112.50; 17.o Fiume 2.o punti 112.40; 18.o punti 112.60; 15.o Cagliari 9.o punti 112.50; 15.o Pavia 3.o punti 112.50; 17.o Fiume 2.o punti 112.40; 17.o Rovigno d'Istria 1.o punti 112.40; 19.o Fermo 1.o punti 112.30; 20.o Zara 1.o punti 112.20; 21.o Rossignano Marittimo 1.o punti 112.20; 22.o Bari 22.o punti 112; 22.o Carpi 1.o punti 112; 22.o Zara 2.o punti 112; 22.o San Donà di Piave 1.o punti 112; 22.o Belluno 1.o punti 112; 22.o Novara 8.o punti 112; 22.o Gorizia 1.o punti 112; 30.o Lucca 2.o punti 111.80.

Nelle prove del pomerigio hanno compiuto un percorso netto, e quindi sono entrati in finale, i seguenti cavalieri: capitano Supino (Italia) su *Batà* in 2'17"; capitano Stoffel (Svizzera) su *Corona* in 2'14" 1/5; capitano Stoffel (Svizzera) su *Turgi* in 2'13" 1/5.

Domani le gare continueranno. Nella mattinata avrà luogo la finale del premio Esquilino.

L'inizio delle gare

del concorso ippico di Roma

ROMA, 3

Stamane ha avuto inizio in piazza di Siena a Villa Umberto il quinto concorso ippico internazionale, al quale partecipano i cavalieri di dieci nazioni e cioè Italia, Francia, Ungheria, Romania, Belgio, Svizzera, Germania, Cecoslovacchia, Polonia e Giappone.

La prova di apertura è stata il « Premio Esquilino (categ. precisione) per cavalli di ogni età e paese (velocità minima metri 350 al minuto), con premi di lire 20.000, di cui lire 2500 ai cavalli italiani di età non superiore agli anni 10, coppa al cavaliere vincitore e coppa challenge due anni consecutivi all'allevatore del cavallo italiano meglio classificato.

Al « Premio Esquilino » sono inscritti 183 concorrenti di tutte le nazioni rappresentate al concorso. Nelle eliminatorie di stamane hanno compiuto il percorso netto e si sono quindi classificati per le finali i seguenti cavalieri: 1. cap. Sequi (Italia) su *Darling* in 1'55" 2/5; tenente Haecky (Svizzera) su *Wexford*, in 2'13" 1/5; cap. Pacini (Italia) su *Charrette* in 2'10" 1/5; Dr. Hanns Koerfer (Germania) su *Baron III* in 2'14" 3/5

La classifica della quinta tappa

della sei giorni motociclistica

MILANO, 3

Nemmeno i 500 km. della quinta tappa che comprendeva il passo del Tonale (metri 1883), la difficile valle di Non, la strada del Ponale, la valle di Ledro, ecc. ha valso ad esaurire i motociclisti della sei giorni, i quali hanno risposto con slancio meraviglioso a coloro che ritenevano la fatica troppo eccessiva. Favoriti da una giornata di bel tempo, quasi tutti i concorrenti hanno compiuto l'odierna tappa senza incorrere in penalizzazioni. Meravigliose si sono dimostrate le motoleggere, che quasi decimate nei primi giorni, continuano ora la loro marcia con magnifica regolarità. Nella maggiore categoria [illegible] in classifica ancora cinque co[illegible]ti ex aequo. Domani si svolgerà l'ultima tappa, per il passo del Penice. Ecco la classifica:

Cat. 175 cmc.: 1.o Bonatti punti zero; 2.o Picozzi punti 8; 3.o Boneschi punti 11; 4.o Pagani; 5.o Tronconi; 6.o Mandelli; 7.o Sporeni; 8.o Boselli 9.o Silvestri; 10.o Mirella; 11.o Walzer.

Cat. 250 cmc. e sidecars: 1.o ex aequo Fieschi e Gilera (sidecar) punti zero; 2.o Fumagalli punti 3; 3.o Mandelli; 4.o Panarello Mario; 5.o Villa.

Cat. 500 cmc.: 1.o ex aequo Bellavita, Dell'Orto, Garattini, Premoli e Zanchetta; 2.o Asciamprener punti 2; 3.o Maffeis; 4.o Frate Terzo; 5.o Grana; 6.o Alberti; 7.o Hofer; 8.o Tibiletti.

Il primo campionato di volata

ROMA, 3

L'on. Augusto Turati, commissario straordinario dell'O. N. D. ha stabilito di fare iniziare il primo campionato nazionale di volata il 25 maggio corrente. Tale campionato sarà disputato da 34 squadre prime e seconde classificate ai campionati regionali e sarà diviso in quattro gironi. Sud-centro e raggruppamenti nord (girone est e ovest).

La commissione centrale sportiva dell'O. N. D. tra breve comunicherà il calendario di questo primo campionato italiano di volata.

L'inizio del campionato

dei fuori-bordo a Gardone

GARDONE 3

Davanti ad una folla di parecchie migliaia di persone, con un tempo splendido, oggi alle 14.30 si sono iniziate le prime prove del campionato internazionale per fuori bordo. Erano presenti tutte le maggiori autorità. Ecco i risultati:

Cat. B: 1. «Kruggers», cant. X, mot. Johnson, che ha impiegato a compiere i cinque giri, pari a km. venti, 23' 12" alla media di km. 51.524. Tutti gli altri ritirati.

Cat. C: 1. «Ortello» pilotato da Guerini, cant. Riva, mot. Laros in 20' 50" alla media di km. 57 600 — 2. «Vanoni I» pilotato da Pesenti, cant. Baglietto, mot. Laros in 20' 50" un quinto — 3. «Sigri» pilotato da Pesenti a 400 metri — 4. «Zuritos» pilotato da Bordoni — 5. «Mariella» pilotato da Daccò — 6. «Sos» pilotato da Spelutti. Giro più veloce «Mariella» che ha stabilito una media di km. 62.230. La corsa è stata assai movimentata dal principio alla fine.

CICLISMO

Le squadre venete ammesse

alla Coppa Italia

VICENZA, 3

(M. V.) Come è risaputo domenica 11 maggio a Roma si disputerà la finale della «Coppa Italia». Il Veneto avrebbe dovuto essere rappresentato dalla squadra padovana del G. S. Viscosa.

In seguito però al vivo interessamento del Commissario Regionale dell'UVI sig. Vittorio Tomelleri oggi la Presidenza della Unione Velocipedistica Italiana faceva pervenire al Commissariato Regionale Veneto un telegramma annunciante di aver ammesso alla finale della «Coppa Italia» in difesa del Veneto tre squadre e cioè: il G. S. Viscosa di Padova, il V. C. Vicenza e lo S. C. Pedale Veneziano.

Doumergue esalta a Tolone

la marina francese

PARIGI, 3

(A.P.) Il Presidente della Repubblica è arrivato stamane alle 10.30 a Tolone per imbarcarsi alla volta di Algeri. Il Municipio della città gli ha offerto un banchetto, alla fine del quale sono stati pronunciati diversi discorsi. Prendendo a sua volta la parola per rispondere agli oratori che gli avevano reso omaggio, il Capo dello Stato ha accennato brevemente agli obbiettivi del suo viaggio ed è passato quindi ad occuparsi della Marina francese, da cui Tolone ritrae gran parte della sua attività economica.

« Voi sapete — ha detto Doumergue — quanto la grandezza, la prosperità e la forza di irradiazione della Francia siano state servite dalla Marina, che tiene un così largo posto nella vita della nostra città e nel nostro cuore. Così, signori, prima di andare a passare in rivista le forze navali che saranno concentrate nella Baia di Algeri, provo una grande gioia a indirizzare da questa città alla Marina il mio saluto e l'elogio che merita. Essa ha provato recentemente di essere all'altezza dei più grandi doveri e capace dei più duri sacrifici, difendendo con valore il nostro Paese in una terribile guerra, da cui uscì diminuita, ma con una gloria accresciuta.

« La Marina è stata e sarà sempre una delle grandi forze del nostro Paese. Non era prima della guerra una minaccia per alcuno; non lo sarà neppure nell'avvenire, ma domani, come nel passato, continuirà a mostrare su tutti i mari che bagnano le coste del nostro grande impero coloniale, alcuni dei quali sono lontanissimi, i colori della nostra bandiera. Essa darà così alle numerose popolazioni di quest'impero l'impressione necessaria e rassicurante che la Francia civilizzatrice umana e fraterna è vicina a loro e le protegge; essa continuerà ad essere una grande scuola di energia, di dovere e di disciplina, una fucina ardente di quelle forti qualità morali il cui possesso e la cui pratica sono indispensabili al Paese ».

Dopo il banchetto un corteo composto di tutte le autorità e di numerose rappresentanze ha scortato il Presidente della Repubblica fino all'arsenale, dove Doumergue prese posto a bordo dell'incrociatore *Duquesne*. La divisione di scorta ha sparato le salve regolamentari e alle 15.10 il *Dequesne* toglieva l'ancora.

Due attentati ferroviari

il primo maggio in Francia

PARIGI, 3

Nel corso di una inchiesta condotta dalle autorità è stato assodato che un atto di sabotaggio fu compiuto nella notte del primo maggio sulla strada ferrata Marly-Parigi ad opera di comunisti. Un attentato analogo è stato commesso la scorsa notte sulla ferrovia elettrica che congiunge Parigi con Versailles. Grosse e numerose travi di legno sono state poste attraverso i binari, su un percorso di trecento metri, mentre una placca di metallo era stata gettata sulla terza rotaia, così da provocare, al passaggio del convoglio, un corto circuito. E' stato verso la mezzanotte che un treno ha percorso il tragitto lungo il quale era stato preparato l'attentato. Le schegge delle travi frantumarono i segnali luminosi e il corto circuito si è prodotto recando notevole ritardo nelle comunicazioni della frequentata linea ferroviaria, ma non è avvenuto alcun grave incidente.

Un accordo fra laburisti e liberali

raggiunto in Inghilterra

LONDRA, 3

Nei circoli politici viene commentata con vivo interesse la informazione pubblicata dal *Daily Mail* secondo la quale sarebbe stato raggiunto un accordo tra laburisti e liberali circa l'attività da svolgersi dai due partiti in parlamento. L'accordo sarebbe stato raggiunto personalmente dal Ministro Henderson e dal capo del partito liberale Lloyd George. Pur non essendo ancora conosciuti i dettagli dell'accordo sembra certo che i liberali appoggerebbero il gabinetto socialista fino a che non venga attuata la riforma della legge elettorale per un periodo cioè di almeno due anni.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Domenica

BOLANO (1 BZ) - m. 453.2 - Kw. 0.2. — 20.30: Concerto variato, orchestra dell'EIAR diretta dal m. Mario Sette.

MILANO (1 MI) - m. 500.8 - Kw. 7. — 10.15-10.30: Radio-informazioni. — 12.30-14: EIAR-concertino. — 16.30-18: EIAR-concertino e musica varia. — 18-18.10: Informazioni sportive. — 19.15-20: Musica varia. — 20.30: « Si » operetta in 3 atti di Mascagni.

ROMA (1 RO - m. 441 - Kw. 50. — 10.15-10.45: Musica religiosa. — 10.45-11: Annunci vari di sport e spettacoli. — 11: Trasmissione dalla Casa di Dante: Francesco Ercole: « Lettura e commento del 32.o Canto del «Purgatorio». — 17.30-19: Concerto strumentale e vocale. — 20.15-21: Giornale dell'Enit - Comunicato del opolavoro - Sport (20.30) - Notizie - Sfogliando i giornali - Segnale orario. — 21.2: Serata d'opera italiana. Esecuzione del dramma lirico in tre atti: «La Fanciula del West», musica del m. Giacomo Puccini.

TORINO (1 TO) - m. 291 - Kw. 7. — 19.15-20: Musica varia. — 20.30: «Campanje di Corneville», operetta in 3 atti di Planquette. Negli intervalli: Conferenze. — 20.30-23.40: Radio-informazioni. Dal termine dell'operetta alle 24: Musica ritrasmessa.

VENEZIA - Studio Elettro Radiotecnico - Ponte Canonica 4307 - Agente esclusivo di vendita materiale Radio Telefunken.

Venezia inaugura oggi con rinnovato fervore la sua XVII Esposizione Internazionale d'Arte

I caratteri generali della Mostra

La 17ª Biennale è la sagra della pittura e della scultura italiana. Quando saranno aperti anche i padiglioni dell'Olanda, della Spagna e della Russia, credo che anche allora l'impressione di oggi non muterà, e che il contributo degli stranieri all'esposizione di quest'anno — paragonato a quello degli Italiani — seguiterà ad apparire modesto.

Il padiglione Germanico, organizzato dal dott. Posse con lo spirito e la dignità che gli conosciamo, sembra, almeno a una prima visita, unilaterale, informato come è da una predilezione accesa per le tendenze artistiche che diremo di avanguardia impiegando per l'ultima volta una parola che ha fatto oramai il suo tempo, come l'espressionismo, il cubismo e i loro detriti e le loro deviazioni e gli altri fenomeni ai quali la riferiamo.

Il padiglione Belga sistemato con pacata diligenza da Paolo Lambotte, contiene opere plausibili, esposte bene entro il lindore di una sede ampliata e rinnovata; ma, a tirare le somme, non rappresenta che lo svolgimento troppo regolare, di un tema troppo consueto. Come quella inglese, la sezione belga è simile sempre, e anche quest'anno, a quella di due anni prima. C'è da sbagliarsi.

Rispetto a quello che potrebbe e dovrebbe essere, il padiglione francese è poi assolutamente inadeguato. La raccolta delle litografie di Toulouse Lautrec è ricchissima e bellissima, ma non basta. Nè bastano la mostra dello scultore Despiau, la saletta di René Piot, la sala di Van Dongen, decorativo e alla moda come un sarto. A Monza — dove figurò sei anni fa, con una serie vistosa di ritratti, era a posto più che a Venezia. Bastano anche meno le bricciole di Utrillo, di Wlamink, di Bonnard, di Marquet, di Asselin, ecc. messe lì alla rinfusa tra altre bricciole di artisti tutti diversi.

E' inteso che dei francesi e degli altri, e del padiglione ungherere, dell'americano, del czecoslovacco, si parlerà qui un altro giorno posatamente e rispettosamente come di dovere. Ma l'accenno d'oggi ci voleva, per mettere in luce quello che forma il carattere eminente della XVII.a Biennale. Si direbbe che tutti i paesi stranieri si siano passata la voce per essere discreti e farsi piccoli, perchè la gente badasse di più all'Italia e di meno a loro. Come questo sia avvenuto non si saprebbe dire. A vedere la buona volontà con cui il Belgio ha spolverato i saggi dei suoi pittori che da un secolo e più hanno studiato a Roma e dipinto in Italia; a contemplare lo zelo con cui gli ungheresi sostengono la tesi che l'arte loro dell'ottocento fu, invece che ungherese, italiana, tant'è vero che Michelangelo Grigoletti pordenonense di nascita e, per non mai interrotta dimora, veneziano, figura nel catalogo della Mostra, tra i pittori magiari; sarebbe da concluderne che la discrezione degli stranieri è stata determinata dal proposito di far omaggio all'Italia. Ma se fosse così, limitiamoci a ringraziarli pregandoli di non insistere. Venezia e la sua esposizione hanno bisogno che gli stranieri non facciano complimenti, ma ci figurino ogni due anni nel modo migliore. E d'altronde è pur vero che, quando imitarono o subirono troppo influssi estranei a loro, tutti i paesi di tutto il mondo e di tutti i tempi ci rimisero qualche cosa, per esempio la propria originalità. Non è poco.

Comunque l'arte italiana si presenta dunque alla 17ª Biennale sul piedestallo; situazione eccellente, di responsabilità e d'onore.

*

Il collocamento delle opere, diretto nella sezione italiana e curato in ogni particolare dal Segretario Generale personalmente, è limpidissimo e fa sì che la sezione — per chi sia un poco al corrente delle cose — riesca subito comprensibile e chiara. Quasi si può dire che ogni sala è riservata a un gruppo della stessa regione o della stessa generazione, o a un gruppo minuto di poche persone affiatate dalla comunanza della vita o degli ideali: per esempio, perchè a dire tutto, il discorso sarebbe lungo, c'è la sala dei futuristi, c'è la sala di Casorati e della sua scuola, la sala del gruppo Cadorin, Novati, Sacchi, Martinuzzi; quella dei lombardi maggiori (Tosi, Funi, Salietti, Marussig, Carpi) e quella dei lombardi minori, una sala di giovani piemontesi (Chessa, Menzio, Paulucci, ecc.), altre di veneziani (Guidi, Sibellato, Springolo, Seibezzi, Volf-Ferrari, Ravenna, Pasinetti, Scattola, Oltremonti, ecc.), di veronesi e altri veneti (Trentini, Pigato, Casarini, Zamboni, Farina, Vitturi, Beraldini, Fabiano, ecc.), di emiliani, di toscani ecc. Anche i seniori e gli anziani, fioriti o comparsi sullo scorcio del secolo scorso (Milesi, Mancini, Grosso, Bazzaro, Laurenti, Carlandi, De Stefani, Sartorio, Pazzini fino a Brass e Beppe Ciardi con l'appendice dei loro continuatori diretti (Carozzi, Emma Ciardi, Pomi, Zanetti Zilla) hanno le loro sale, all'ombra della sala di Tito. Questo tangibile riassunto, distribuito chiaramente in tanti capitoli distinti, della nostra arte d'oggi, di un periodo cioè pletorico e confuso, o che passa almeno per essere tale, ne facilita di molto l'esame e la comprensione. Ringraziamone il Segretario Generale, anche e sopratutto perchè l'arte italiana dei nostri giorni, se ne giova.

Ne risulta prima di tutto la sua diversità. L'Italia possiede oggi un numero più che notevole di artisti tutti dotati di temperamenti distinti, e che meritano per lo meno di essere discussi. Si va da Casorati a Carrà, da Tosi a Funi, da Carpi a Salietti, da Sacchi e Cadorin a Novati, da Martinuzzi a Graziosi, da Springolo a jSalietti, da De Grada a Pigato, da Tozzi a De Pisis, da Chessa a Ravenna, da Guidi a Cesare Monti, senza contare che il catalogo potrebbe continuare a lungo sulla base dei documenti che figurano oggi a Venezia, e senza contare gli assenti, come Semeghini che ha soltanto dei disegni, Oppo, Soffici, Carena, ecc. Ogni binomio vuol dire un viaggio. Ora questa diversità — in un momento come quello che attraversiamo, di rivolgimento profondo, di ricostruzione penosa, d'inquietudine persistente dallo strazio eroico della guerra recente, dagli sconvolgimenti delle rivoluzioni in corso, dall'angustia affannata di ricostruire l'ordine e di rifare la pace nei campi disgregati e conturbati dello spirito — è indice di alacrità e di raccoglimento. L'alacrità e il raccoglimento sono condizioni di per sè stesse commoventi, e sono condizioni esenziali perchè l'arte italiana possa ricostruirsi. Anzi nessuno può escludere oggi, che la sua ricostruzione sia di già avvenuta. Per giudicare i fenomeni della storia, bisogna che passi qualche tempo a purgarli dagli aspetti incidentali e superflui, a rivelarne l'essenza, e a renderli così distanti che ci troviamo nel punto giusto per scorgerli interi. Bisogna prima di tutto che il tempo faccia giustizia degli indegni e dei mediocri, i quali, per cause dritte o per cause traverse, tardano sempre troppo a sgomberare. Soltanto allora si potrà misurare e valutare la statura e il valore dei superstiti, se ci saranno.



ETTORE TITO: *I principi Ruspoli*



ACHILLE FUNI: *Ritratto*



AMEDEO MODIGLIANI: *Autoritratto*

*

Le diversità che dicevo non sono, ben inteso, assolute. Anzi gli artisti della presente generazione, pure serbando in molti casi fisonomie individuali e tratti decisamente propri, possono essere distribuiti in tre categorie fondamentali.

La prima è formata dalle varie specie e dalle varie gradazioni degli astratti, i quali intendono l'arte come un mezzo di natura cerebrale, di struttura particolare nè proprio strettamente pittorica o scultoria, congegnato e modulato *ad libitum*, sull'esempio di norme classiche o come vogliono al momento il cervello e la moda, e come una funzione intesa a rappresentare architetture logiche, a denotare stati d'anima, lirismi diffusi, contemplazioni estatiche, visioni vaghe che sfiorano le cose senza penetrarle. Per questi la linea, anche se larvata, è prevalente. Il colore, liscio e brillante come in Casorati, soave come in Cadorin, svanito come in Menzio, grigio e irto come nel caso di Tozzi e di Campigli, sgargiante come nei futuristi — più che colore è tinta, per lo più immobile e piatta, ingrediente decorativo più che materia di realizzazione.

La seconda categoria è di coloro che, nella comune volontà di realizzare i risultati immediati o le conseguenze prossime di visioni positive, intendono l'arte come un mezzo di natura [illegible] e sensuale, che ha le sue leggi e ripete la propria struttura dalla realtà certa e materiale dell'universo. Questi sono miei amici. Quanto più l'arte è disadorna, quanto meno è complicata, tanto più si può sperarne che sia verace ed umana, che nella sua semplicità assomigli alla parte essenziale ed eterna delle cose e degli uomini, che nella sua schiettezza sia fraterna ed eloquente. La categoria, a giudicare all'ingrosso dalla direzione della tendenza e dalle buone intenzioni, è molto [illegible]prensiva; perchè — sarebbe superfluo dirlo — non comprende i ricopiatori del vero, ma quelli che attraverso il proprio temperamento necessariamente deformatore della verità banale, attraverso lo stile della propria epoca, colle limitazioni, le esasperazioni, le alterazioni dipendenti da cause intrinseche in loro e circostanziali, ne realizzano un equivalente, cioè per necessità di cose, una immagine, un fantasma. Ma per capire bisognerà discernere i migliori e riferirci a quelli. Quando si sarà paragonato il colore di Tosi, opaco e pesante come molti dicono, ma scabro e corporeo come le zolle della terra alle tinte levigate di Casorati, il colore di Springolo tutto dominato e reso trepidante dal colore dell'aria, dal verde vero degli alberi, dal rosso vero dei tetti alle tinte artificiate di Cadorin, il colore di Novati alle tinte di Donghi, credo che si avrà il senso, non solo di due categorie, ma di due mondi, e che Tosi, Springolo, Novati e altri venti valentuomini, pur essendo differenti di indole e disuguali di valore, sembreranno fratelli.

C'è poi una categoria terza che è una categoria di mezzo, formata dagli indecisi, ma anche da individui difficilmnete afferrabili e determinabili, non perchè manchino di personalità e di coerenza, ma per il carattere particolare delle loro opere, miste di elementi astratti e di elementi positivi, prodotto peculiare dell'epoca che stiamo attraversando, e che ha veduto Matisse, Bracque e Picasso, succederà agli Impressionisti. Come rappresentanti tipici ed eminenti di queste tendenze medie potrebbero essere presi Carrà e Funi.

*

Realizzare: fare del quadro o della statua una realtà consistente e legale, una realtà palpitante e sovrana, che messa a fianco delle cose e delle creature, del monte e del cielo, di un albero e di un volto, di un frutto, di una ciottola massiccia, d'una mano che la impugna, non sia meno consistente e meno palpitante di quelle cose veraci: questo tremendo e stupendo miracolo, che chi lo compie, anche se le sue ceneri si dileguano, anche se il suo nome sparisce, rimarrà eterno e incombente nei secoli e nei millenni, finchè duri il segno del suo miracolo, o se dalle profondità della terra viene in luce il frammento magico di un torso, la divinità delicata di una figuretta di argilla che serba la meraviglia del proprio sorriso; per quanti diversivi si vogliano inventare, per quanta filosofia s. voglia mettere tra i piedi e negli occhi della gente, è lo scopo vero ed unico delle arti figurative. Tutto il resto è letteratura. Il che significa che in fatto di pittura e di scultura, fare della letteratura può essere relativamente facile; fare della pittura e della scultura, è terribilmente arduo, e sorpassa le possibilità umane. Gli uomini che ci riescono, e sono pochi, cinque, sei, mettiamo dieci, mettiamo venti in uno spazio di cento anni, sorpassano le umane possibilità per un portento.

Che nell'Italia di oggi esista un pittore o uno scultore nel senso più vero e più grande della parola, o che almeno le circostanze siano tali che ne favoriscano l'apparizione, possiamo sperarlo; dire sì, o dire no, sarebbe estremamente presuntuoso ed estremamente azzardoso. Ma si può affermare con certezza che il terreno appare, in questa Italia d'oggi, quale anche si manifesta a questa prova di Venezia, più sgombro di impedimenti e di pregiudizi, di quanto fosse ieri. Subito dopo la guerra, la letteratura, i cerebralismi, i geroglifici avevano inquinato il regno delle arti figurative, e ci avevano trovato credito, e ci avevano fatto fortuna. Ora codesti non sono fenomeni tali che da un momento all'altro ne spariscano perfino le traccie; ma mi pare di poter notare che taluni, i quali si erano lasciati andare ai cerebralismi e ai geroglifici, alle auto assunzioni negli empirei, ormai hanno ripreso terra o si avvicinano a riprenderla; e mi pare che altri i quali si mostravano titubanti, adesso hanno capito qual'è il cammino da prendere; e molti si affacciano alla vita che hanno idee giuste. E mi par di sentire che dei letterati e dei cerebrali non tarderà molto a passare la moda. Per l'esame che se ne è potuto fare in fretta e furia, direi che il bilancio dell'arte italiana come si presenta alla Biennale di quest'anno, è assolutamente confortante.



FELICE CASORATI: *Lo straniero*



NINO SPRINGOLO: *Nel giardino*



VIRGILIO GUIDI: *Ritratto*

Certo che realizzare è — come dicevamo — sublimemente difficile. I due pittori italiani così disparati in tutti i sensi, che quest'anno hanno una mostra personale, ne porgono una duplice prova.

Molti sanno che pure onorando l'indefessa alacrità della sua vita, spesa tutt'intera senza distrazioni e senza riposi nell'esercizio dell'arte, io non amo la pittura di Ettore Tito. Devo aggiungere che quest'anno di fronte ai documenti copiosi che ce ne vengono prodigati e che certo susciteranno nella maggioranza dei visitatori ammirazione incondizionata e caldissima, comprendo che quest'ammirazione ci sia e mi rendo conto delle doti di facilità, di affabilità, di passione che la provocano; ma mai come quest'anno ho sentito l'accento convenzionale e approssimativo di questa pittura che non si allaccia mai con l'universo dal quale vorrebbe trarre il respiro, che non riesce mai ad incarnarsi, a diventare essenziale e umana; ma si contiene nei limiti di un'esercitazione destra. E' l'esecuzione di una formula ripetuta insistentemente, giocata con abilità spesso ammirevole, qualche volta magistrale, ma che è fine a se stessa. Arriva tutt'al più all'adempimento di funzioni decorative e si ferma lì.

Senonchè, neanche Amedeo Modigliani arrivò in porto. Le sue figure, nella grazia commossa dei loro atteggiamenti patetici, nell'umanità mezzo ironica e mezzo dolente delle loro espressioni acute, sono caricature di anime, incantevoli e squisite. Le sue colorezioni, variate su sinfonie di gialli, di rossi di arancioni potenti, su languide armonie di tonalità azzurrine tra cui gli occhi di un bimbo segnati appena da due virgole di colore, ci guardano nel cuore, sono deligiosissime. Ma tutto questo è sufficiente? Ritengo che se si portasse tra mezzo a quelle larve fatate una tavoletta ben scelta di Fattori, o una natura morta ben scelta di Cézanne, o la fotografia ben scelta di un Tintoretto, si vedrebbe che non è sufficiente.

*

Delle circostanze straordinarie tra le quali si è svolta l'organizzazione della XVII Biennale, sopraggiunta a pochi mesi dall'apertura e dopo un lungo periodo di disagio dal famoso provvedimento dell'Ente Autonomo, bisogna tener conto quando ci si faccia a valutare quel provvedimento, la riuscita dell'Esposizione di quest'anno e l'opera del suo ordinatore. Se in linea di massima, a trascendere cioè da questioni di persone, la costituzione dell'Ente Autonomo sia stata un bene, si potrà vedere la volta ventura quando l'Ente stesso avrà avuto il tempo e il modo di funzionare in regola. Per il resto va rilevato il merito di Antonio Maraini, che è riuscito a presentare la XVII Biennale in ordine perfetto alla data fissata dopo aver cominciato a lavorare tardi, e dopo aver tirato avanti tra tali angustie e tali difficoltà che altri vi si sarebbe smarrito. Egli non si è smarrito. Nè ha perduto la visione del programma che aveva cominciato ad attuare nel '28 e al quale ha continuato ad attenersi.

Prima della guerra, le Esposizioni Veneziane badavano al pubblico, il quale è fatto così, che in fatto d'arte preferisce quella che che è mediocre e banale, o che è abituato a vedere da un pezzo. Ammesso il principio le Biennali furono architettate bene, ciascuna con attrattive parecchie e di effetto sicuro: ritratti eleganti, quadri di pensiero, giardini poetici, ecc. ecc. Ma intanto c'era al mondo della gente che dipingeva sul serio, vivevano dei maestri che adesso sono nella storia; e quanti visitavano allora le Biennali non sapevano neanche che esistessero. Cominciò presto il povero Pica, che — se lo avessero lasciato fare — avrebbe fatto di più, poi con più libertà e più nettamente ha continuato Maraini a mostrar di intendere che le esposizioni devono servire agli artisti, anche e specialmente a quelli che il pubblico non comprende, e deride, e spregia, per imporli alla sua pigrizia o alla sua presunzione. Cioè il rapporto si è, giusto giusto, invertito. Una volta il pubblico era padrone dispotico, assecondato in tutto nei suoi gusti, nelle sue crudeltà, nei suoi capricci; e che gli artisti, se non gli piacevano, si arrangiassero. Adesso i padroni dispotici sono diventati gli artisti, colle proprie verità e le proprie illusioni, colle proprie leggi e i propri arbitri. E se al pubblico non garbano, peggio per lui. Peggio anche per il bilancio; ma non proprio noi ci dorremo, vedendo prevalere i diritti dello spirito. A me in particolare tardava di plaudire pubblicamente ai criterj di Antonio Maraini, perchè avevo l'impressione di essere venuto in odore di santità presso

le persone timorate, per via dell'Ottocento prima, del Settecento poi. Sono sempre di parere che lo Ottocento va benone e il Settecento va benissimo, ma solo perchè Fattori e Tiepolo, per dirne due, furono tutti e due del loro tempo, e Fattori non rifece Tiepolo, e Tiepolo non seguitò a copiare Piazzetta. L'arte è la grande e purissima voce della vita che è presente e irruente vicino a lei, è ardore, invenzione, presagio. Preferisco i piloti, anche se non sanno volare e si spaccano la fronte, ai rigattieri che sanno fare il loro mestiere.

E' però desiderabile che il Segretario Generale guardi le cose fino al fondo e non si preoccupi del proprio equilibrio; caso mai, cadendo in piedi, cadrà sempre bene. Non deve formare titolo per ricevere l'invito o per essere accettati a Venezia, aver vent'anni e dipingere secondo certe formule e certe mode. Così per non avere contro autori o committenti autorevoli non bisogna accogliere — sia pure salvando le forme alla meglio — opere tali che artisticamente non sono decenti. Nè si deve badare alla bilancia delle tendenze e dei gusti, delle potenze e delle prepotenze, ma soltanto all'ingegno degli artisti e alla plausibilità del loro lavoro. Il Segretario Generale deve rileggersi l'apologo famoso del padre, del figlio e del ciuchino. Per accontentare quelli che passavano, quel galantuomo prima caricava il figlio, poi montava lui, poi lasciava che il ciuchino andasse scosso per la sua strada per rispettare i diritti delle bestie. Apologo che pare scritto apposta, perchè il Segretario Generale di Venezia lo contempli da tutti i lati.

E, per finire, e per non tacere dei concorsi, devo soggiungere che non credo alla loro opportunità. L'arte commina bene quando va per la strada che le garba ed è sua: dirle che vada a sinistra e faccia proprio montagne e allegorie se per esempio le toccherebbe di andare a mano dritta a fare — per esempio — madonne e marine, è un giuoco pericoloso o inconcludente. Basta vedere i quadri storici di Versailles per esserne convinti. Sono tutti brutti, anche quelli dei pittori più bravi.

Nei riguardi del concorso primo e maggiore, credo che l'arte italiana servirà ottimamente la Nazione e il Regime, se per franchezza e potenza apparirà perfettamente degna del nome d'Italia e della sua storia antica e nuova; e basta. Ordini precisi tendono a cacciare dalla nostra vita la retorica dei discorsi che è fastidiosa ma è fatta di vento. Cotesti ordini, se toccasse a me, li estenderei d'urgenza alla retorica dei quadri dipinti e delle statue, che costano più fatica, più disinganni, e più denari delle parole le quali non costano niente. E poi, i quadri e le statue hanno la disgrazia che durano.

Nino Barbantini



NAPOLEONE MARTINUZZI
L'Agricoltura

L'assegnazione del premio della Gioventù

Viene reso noto il verdetto emesso dalla Giuria di accettazione della Biennale per l'assegnazione del premio della Banca Commerciale Italiana destinato all'artista non ancora trentenne che esponga per la prima volta alla Biennale e che, passato sotto esame della Giuria, sia giudicato da questa più notevole. La scelta si è fermata sui quattro giovani pittori:

Aldo Pagliacci, nato a Pesaro nel 1913; Arturo Cavacchini, nato a Ostiglia nel 1907, Scipione Bonichi, nato a Roma nel 1904, Gino Moro, nato a Milano nel 1901.

Alla Commissione è sembrato dover riconoscere nel quadro «Donna che si specchia» del Moro una netta superiorità di pienezza dei mezzi pittorici e una ottima concezione d'arte. Perciò, ad unanimità, il premio di lire 5.000 è stato assegnato a Gino Moro.

Nei lavori degli altri la Commissione ha trovato pregi notevoli di composizione e di tecnica; in special modo nel Bonichi è sembrato giusto dover apprezzare la singolarità della visione e la novità della ricerca, anche se in qualche modo essa appaia tale, da non poter essere indicata alla gioventù come via da seguire prima che avvenga una maturazione in un clima artistico più italico.

Il messaggio dell'Ungheria

Il co. Ettore Zorzi, Podestà di Venezia ha ricevuto il seguente radiogramma da Budapest:

« A nome del Ministro co. Klebelsberg ora assente all'estero mi onoro salutare la S. V. Ill.ma cordialmente. Nell'occasione inaugurazione XVII Esposizione Biennale Belle Arti nostri artisti ungheresi si valgono sempre con gioia di questa occasione che si offre ogni secondo anno per presentare le loro creazioni e cimentare con ciò sempre più i legami di sincera amicizia che uniscono da tanto gli artisti dei due Paesi — F.to Paolo Petri, Segretario di Stato della Pubblica Istruzione ».

La visita di S. E. Federzoni

S. E. il Presidente del Senato on. Luigi Federzoni e la sua consorte, arrivati ieri mattina da Roma, si sono recati subito ai Giardini per visitare l'Esposizione. Sono stati ricevuti da S. E. il Conte Volpi di Misurata, da Antonio Maraini e dal comm. Romolo Bazzoni.

Anche il sen. Antonio Cippico ha visitato ieri mattina la Mostra.

S. E. l'Accademico d'Italia Marcello Piacentini rappresenterà il Presidente dell'Accademia alla cerimonia inaugurale, alla quale interverranno S. E. il Senatore Principe Piero Lanza di Scalea e il Podestà di Zara comm. Salghetti Drioli.

Disposizioni per oggi

Possono entrare nel recinto della Mostra soltanto le autorità, gli artisti espositori muniti della speciale tessera di riconoscimento e gli invitati. Subito dopo la cerimonia inaugurale entreranno anche gli abbonati, che nel frattempo dovranno trattenersi nel Giardino esterno.

Si ricorda ai viaggiatori muniti di biglietto speciale d'andata-ritorno a riduzione che la timbratura viene fatta esclusivamente nella sede dell'Esposizione ai Giardini Pubblici.

Il biglietto d'ingresso per tutta la giornata d'oggi costa lire 10.

Cronaca di Venezia

Venezia avrà in giugno il suo Radio-faro

Le assicurazioni dell'on. Riccardi all'on. Domenico Giuriati

ROMA, 3

Nella seduta odierna della Camera il Sottosegretario all'Aeronautica on. Riccardi ha risposto ad una interrogazione dell'on. Domenico Giuriati intorno alla sistemazione di un radio-faro a Venezia.

L'on. Riccardi ha dichiarato che in seguito ad invito diramato al Ministero delle Comunicazioni e al Ministero dell'Aeronautica dall'ufficio del capo di Stato Maggiore della Marina, si riunì nel gennaio 1929 una commissione allo scopo di esaminare la opportunità e la possibilità si sistemare a Venezia un radio-faro di tipo moderno atto a facilitare la navigazione marittima ed aerea e specialmente l'entrata nel porto in tempo di nebbia.

In tale riunione il rappresentante del Ministero dell'Aeronautica riferì che la sua amministrazione aveva ordinato alla « Radio Corporation of America » un radio *Beacon* direttivo dell'ultimo tipo adottato negli Stati Uniti. Trattasi di un apparecchio derivato come principio dal radio goniometrico che emette un campo elettromagnetico direttivo di ordinazioni in determinati settori variabili a piacimento con onde tra 550 e 1120, perfettamente accessibili anche ai ricevitori navali.

Lo stesso rappresentante accennò altresì all'intenzione del Ministero dell'Aeronautica di sistemare il nuovo radio-faro a Tagliedo, ma trattandosi di un primo esemplare acquistato a scopo sperimentale, soggiunse che da parte dell'Aeronautica non vi sarebbero state difficoltà a destinarlo invece a Venezia.

A chiusura dei lavori, la commissione in parola concretò il seguente programma: Sistemazione del radio-faro nella località più adatta in Venezia per servirsene sia nella navigazione aerea che in quella marittima e specialmente per l'entrata in porto in tempo di nebbia; periodo di esperienze sistematiche col nuovo radio-faro mediante accordi tra le autorità interessate e sotto il controllo delle autorità locali; conclusione dopo un periodo sperimentale di almeno sei mesi di accordi circa la organizzazione definitiva del servizio e l'eventuale contributo alle spese nel caso in cui il radio-faro si fosse dimostrato praticamente utile per l'accesso marittimo ed aereo a Venezia in tempo di nebbia.

Consegnato detto radio-faro dalla ditta costruttrice americana alla fine dell'anno 1929, esso è stato affidato alla Direzione superiore degli studi e delle esperienze del Ministero dell'Aeronautica per essere sottoposto ad una serie di esperienze e di osservazioni atte a ricavare sicuri ed indispensabili dati pratici di impiego. Siccome tali esperienze dureranno non meno di quattro mesi, si ritiene che il radio-faro in questione potrà essere montato a Venezia non prima del mese di giugno del corrente anno.

La dichiarazione dell'on. Riccardi è stata accolta dall'assemblea con vivi applausi. L'on. Domenico Giuriati ha risposto ringraziando il Sottosegretario della sua risposta di cui si è dichiarato pienamente soddisfatto. Ancora una volta si è dimostrato — egli ha detto — che in Regime fascista il sistema delle promesse non mantenute è tramontato per sempre. Anche l'on. Giuriati è stato fatto segno alle approvazioni dell'Assemblea.

L'inaugurazione del servizio

aereo Roma-Venezia-Budapest

Senza alcuna cerimonia è stato iniziato ieri il servizio dell'aeroespresso Roma-Venezia-Budapest che la Transadriatica ha organizzato in occasione della Fiera di Budapest d'accordo col Ministero dell'Aeronautica.

Il solito velivolo monomotore della linea giornaliera Roma-Venezia ha lasciato Roma alle nove di ieri mattina giungendo in perfetto orario poco prima di mezzogiorno. Al tronco nuovo Venezia-Budapest, che richiede un viaggio senza tappe di poco meno di quattro ore, è stato adibito un altro velivolo tutto metallico, un Hamilton, americano, bimotore e precisamente il *Roma*, aeroplano assai veloce e capace di ospitare un massimo di sette passeggeri. Ieri, primo giorno del servizio, l'aeroplano, pilotato dal valoroso Pasquali, il giuliano asso della Transadriatica, era completissimo: alle 12.15 si è levato in volo carico di sette passeggeri, e tutti hanno pagato il loro biglietto regolare. Fin dal primo giorno quindi questa linea straordinaria ha delineato il successo della sua istituzione. Il *Roma*, che alle quattro del pomeriggio scenderà a Budapest ne ripartirà lunedì mattina alle otto poichè il servizio della nuova aviolinea è trisettimanale.

I lavori comunali a Mestre

Scuole, strade e cavalcavia

Verranno quanto prima iniziati a Mestre i seguenti lavori già approvati e appaltati:

1. - Adattamento ad uso di scuole elementare dell'ex fabbricato Lizier, recentemente acquistato dal Comune a tale scopo per lire 860 mila. Per i lavori di adattamento è preventivata la spesa di lire 935 mila.

I lavori murari ammontanti a lire 600.000 circa furono aggiudicati all'impresa Baldi Arnaldo e C.

2. - Sistemazione e bituminatura della Via Piave.

La spesa preventivata per tale lavoro ammonta a lire 301.000. La sistemazione fu aggiudicata alla impresa Toniolo cav. Domenico e la bituminatura all'impresa Puricelli.

3. - Costruzione del piazzale del cavalcavia di Mestre.

Il lavoro importa una spesa di lire 700.000 e fu aggiudicato alla impresa ing. Giuseppe Pasquali.

Congresso Nazionale a Venezia

degli impiegati delle Opere Pie

ROMA, 3

I congressi nazionali dei dipendenti dalle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza avranno termine con il congresso degli impiegati delle Opere Pie che si terrà a Venezia domenica 11 maggio. La associazione avrà così prossimamente raccolto, dalla viva voce di tutti i propri organizzati, dati preziosi per una precisa valutazione dei problemi strettamente collegati a quelli riguardanti gli enti dai quali dipendono.

L'ordine del giorno del congresso è il seguente: 1. Relazione morale del Segretario del gruppo nazionale; 2. problemi di tecnica amministrativa: a) ordinamento degli uffici delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza; b) il ricorso gerarchico nelle leggi nella giurisprudenza e nella politica; c) scuole di preparazione per impiegati delle opere pie; d) trattamento di quiescenza, compiti assistenziali dell'Istituto nazionale impiegati enti locali e dell'Associazione nazionale fascista del pubblico impiego; e) credito ai dipendenti opere pie; cessione del quinto.

Espropriazioni per la bonifica a Malcontenta

Il Podestà del Comune a termini e per gli effetti degli art. 17, 18 e 24 della Legge 25 Giugno 1865 N. 2359 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità rende noto che presso l'Ufficio Comunale (Sezione Amministrativa della Direzione lavori) e per quindici giorni dalla data della pubblicazione e della inserzione del presente avviso nel foglio degli Annunci Legali della Provincia trovansi depositati il piano parcellare degli immobili e l'elenco delle rispettive ditte proprietarie, da espropiarsi in questo Comune, Frazione di Malcontenta, per i lavori di bonifica della zona «B» del comprensorio di 2. presa (1 stralcio), contemplati nel progetto in data 21 Maggio 1928, autorizzato dal R. Magistrato alle Acque con Decreto N. 14050 del 23 luglio 1928, registrato alla Corte dei Conti il 4 Novembre 1928 reg. 18, Foglio 207 (N. 1164).

Chiunque possa avervi interesse, è invitato a prendere conoscenza degli anzidetti piano ed elenco, ed a presentare le sue osservazioni in merito, estese su carta da bollo da L. 3 presso la Direzione Lavori (Sezione Amministrativa) nel termine sopra menzionato.

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di martedì u. s. (ARPA-LICE) i seguenti:

Fanny Pezzini, Anna Pinzoni, Eugenio Duse, G. B. Gamba.

I suddetti possono passare per la nostra amministrazione a ritirare il libro di amena lettura.

Federazione Provinciale Fascista

Gruppo Universitario Fascista

ORDINE DI ADUNATA

Tutti gli studenti iscritti a questo gruppo si trovino alle ore 8.45 presso la Sede in Campo S. Maurizio per partecipare all'inaugurazione della Biennale d'Arte Moderna. E' obbligatoria la Camicia Nera ed il berretto goliardico. Inoltre si ordina a tutti gli studenti di trovarsi alle ore 4.30 presso la scuola Ca' Foscari, in occasione della visita di S. A. R. il Duca di Bergamo.

Circolo di San Polo

Martedì 6 corr., alle ore 21 nella Sala di questo Circolo il dott. Silvio Vardanega terrà una conferenza sul seguente argomento: «Lineamenti di ordinamenti corporativi».

Tutti i fascisti di S. Polo e gli iscritti ai Sindacati sono invitati ad intervenire.

Circolo di Dorsoduro

Il camerata P. T. ha messo a disposizione del Circolo a scopo di benefico precisato, la somma di L. 45. Si porge vive grazie.

I transatlantici "Carinthia,, e "Atlantis,, a Venezia

Proveniente da New York con numerosi turisti getterà le ancore in Bacino di San Marco oggi, nel pomeriggio, il transatlantico *Carinthia* appartenente alla Cunard Line di Liverpool, il quale compie il secondo viaggio di crociera nel Mediterraneo e Adriatico. Lascierà il nostro Porto nel pomeriggio di domani.

Martedì prossimo il transatlantico di tonnellate 16.000 della Royal Mail Steam Company *Atlantis* con a bordo circa 400 turisti imbarcatisi a Southompton in viaggio di crociera nel Mediterraneo e Adriatico getterà anche questo le ancore nel Bacino di San Marco, nel pomeriggio, per lasciare il nostro Porto il giorno dopo il suo arrivo alla mezzanotte.

Tre mila lire al Patronato Scolastico

Il Presidente del Patronato Scolastico ringrazia vivamente il presidente del Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio che negli utili dell'esercizio 1929 destinati ad opere di beneficenza e di pubblica utilità, hanno voluto devolvere al Patronato Scolastico la somma di lire tremila.

L'inaugurazione del corso di Talassoterapia

Domani alle ore 10.30, all'Ospedale al Mare, a Lido, avrà luogo, alla presenza delle autorità, l'inaugurazione del corso teorico-pratico di Talassoterapia.

Lo stesso giorno a ore 16, in un salone del Gran Hôtel Lido, si raduneranno i rappresentanti delle Commissioni di cura delle stazioni balneo-marine d'Italia, per discutere importanti questioni. Il raduno è sotto la presidenza onoraria dell'on. Domenico Giuriati e del Podestà di Venezia co. Zorzi. Presidente effettivo è il prof. Ceresole.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi oggi dalle ore 17,30 alle ore 19.30 in Piazza S. Marco dalla Banda Cittadina:

1.) Wagner: «Tannhauser», Marcia
2.) Thomas: «Mignon», Sinfonia
3.) Giordano: «Fedora», Atto II.o
4.) Massenet: «Le Cid», Rapsodia Moresque.
5.) Mascagni: «Danza Esotica».
6.) Rossini: «Semiramide» Sinfonia.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 16: «E' tornato Carnevale» — Ore 21: «Presidentessa».

MALIBRAN. — (Opera) Ore 21: Serata di gala con l'opera «Il Barbiere di Siviglia».

ROSSINI. — Dalle 14 in poi: «Io... e l'amore» con Buster Keaton. In Varietà: Addio di Spadaro.

CINEMATOGRAFI

ITALIA. — Harold Lloyd nel suo ultimo spassoso capolavoro: «Evviva il pericolo».

MASSIMO. — «La Stella della Fortuna» sonoro completo Fox Movietone interpretato da Janet Gaynor e Charles Farrell. Novità di grande successo.

S. MARCO. — «Messalina» con Rina De Liguoro ;successo.

MODERNISSIMO. — Dalle 14 in poi inaugurazione films sonori con «Primo amore» interpretato da Barbara Kent e Gleen Tryon; «Topolino pianista»; «Celeste Aida»

OLIMPIA. — Dalle 14 in poi: «Asfalto» con A. Schlettow.

MODERNO. — La celebre coppia Greta Garbo e John Gilbert nel capolavoro «Destino».

S. MARGHERITA. — Jach Holt l'interprete di «Femmine del mare» nel superfilm Columbia «Legge di guerra».

NAZIONALE. — «Hula» deliziosa commedia drammatica prot. Clara Bow e Lido Manetti.

Cronaca di Mira

COOPERATIVA CASE ECONOMICHE

Questo ente benefico, capeggiato da benemerite persone, si radunerà in assemblea generale alla Casa del Fascio, domenica 4 corrente ad ore 10 per offrire ai Soci la dimostrazione annuale della attività svolta e per sorteggiare alcuni premi che ogni anno vanno a decurtare le annualità di pagamento di qualche Cooperatore.

Sarà quella di domenica la vera festa della casa, sarà essa una soddisfazione per i dirigenti che vedono con la loro opera, assicurato lo avvenire domestico dei tanti Soci, e sarà una gioia sempre maggiore di quest'ultimi, i quali con trascurabile sacrificio vedono man mano assicurata la proprietà della loro casa.

La saggezza dei dirigenti e l'attaccamento dei Cooperatori lo sta ad addimostrare il superbo allineamento dei fabbricati nel quartiere giardino, maggiore grembi, questo, costruttivo della benefica Cooperativa Case.

FESTA DEL PANE

Con fervore pari a quello del decorso anno si è svolta nei giorni 12 e 13 di aprile la festa del Pane a beneficio dell'Opera Italiana Pro Oriente.

Numerose furono le Industrie che tanto in proprio quanto raccogliendo dagli operai, versano il loro obolo in cambio del panino tradizionale, mentre squadre di signorine del centro e delle frazioni seppero, con bel garbo, effettuare un redditizio smercio di pannini.

Il ricavato totale testè trasmesso alla Sede dell'Opera in Milani è risultato di L. 1517.

Un meritato plauso al Comitato presieduto dal Podestà.

Cronaca di Dolo

I GRANATA A ROVERETO

I Calciatori concittadini saranno oggi ospiti dell'U. S. Rovereto per la terzultima partita di campionato. La squadra granata sarà a Rovereto nuovamente rimaneggiata e questo per l'assenza di Bortoletti e Scanferlini che sono stati chiamati alle armi. I Dolesi dopo le magnifiche affermazioni recenti non dovrebbero faticare a piegare la simpatica compagine Trentina, però la partita che alle volte può sembrare facilissima presenta serie difficoltà. Sapranno gli uomini di Ermo cogliere una nuova vittoria? Lo osiamo sperare perchè proprio oggi i due preziosi punti sono necessari per mantenere il secondo post onel combattuto girone.

Estrazione lotto del 8 Maggio

VENEZIA	14	64	52	35	15
BARI	4	30	62	32	53
FIRENZE	45	37	42	10	85
MILANO	63	78	42	4	33
NAPOLI	29	22	9	38	2
PALERMO	48	8	55	44	46
ROMA	55	72	8	16	88
TORINO	84	10	82	4	70

Movimento dei piroscafi della Società Veneziana

«Alberto Treves» arrivato a Genov ail 1-5 da Spezia — «Caboto» partito da Rotterdam il 30-4 per Newport — «Dandolo» arrivato a Karachi il 21-4 da Cacutta — «Lepanto» arrivato a Genova il 30-4 da Marsiglia — «Loredano» arrivato a Calcutta il 30-4 da Colombo — «Manin» arrivato a Venezia il 3-5 da Cardiff — «Marco Polo» partito da Colombo il 28-4 per Massaua — «Marin Sanudo» arrivato a Calcutta il 28-4 da Madras — «Mauly», partita da Port Said il 2-5 per Alessandria — «Orseolo» partito da Spalato il 28-4 per Port Said — «San Michele» arrivato a Calcutta il 10-4 da Rangoon — «Veniero» arrivato a Calcutta il 4-4 da Massaua — «Vittoria» arrivato a Port Said il 29-4 da Licata.

Da S. Donà di Piave

FESTA DEL FIORE

Oggi avrà luogo anche in questo Comune la Festa del Fiore a favore delle opere antitubercolari. Il comitato comunale al quale si sono anche aggregate per la vendita del simbolico fiore tutte le insegnanti di queste scuole elementari si augura che la cittadinanza risponda come sempre con la sua schietta e calda affermazione popolare per la migliore riuscita della festa il cui ricavato come è ben noto andrà a sollievo delle istituzioni che si sono prefisse di combattore il micidiale male.

IL SUCCESSO DI MADAME BUTTERFLY

Ieri sera la rappresentazione di « Madama Butterfy » non poteva avere un maggiore successo. Il teatro esaurito era affollato da uno sceltissimo pubblico che ha gustato moltissimo le bellezze del grandioso lavoro pucciniano così splendidamente concertato e diretto dall'illustre maestro cav. Emilio Dal Monte.

La giovane soprano giapponese Ling-Nat ha fatto rivivere il personaggio di « Butterfly » in modo veramente eccezionale e fu applauditissima e chiamata più volte alla ribalta.

Anche il tenore Egidio Caldi col suo canto e con la padronanza di scena fu molto applaudito nella parte « Fiorito Asil », unitamente al baritono Angelo Esquinel.

Ottima anche la mezzo soprano Ednea Limberti ed i cori composti da ottimi elementi che completavano la eletta schiera degli artisti.

Gli applausi fragorosi e meritati vennero fatti a tutti gli artisti alla fine di ogni atto i quali furono obbligati presentarsi alla ribalta fra ripetute generali ovazioni.

Tale successo dell'opera che sarà ripetuta stasera alle 20.30 fa prevedere un teatro nuovamente gremito di pubblico. Le ultime prenotazioni si ricevono oggi domenica presso la profumeria Battistella.

NEI SINDACATI DELL'AGRICOLTURA.

Per opportuna conoscenza a tutti gli interessati: «Proprietarii e Mezzadri». Il Segretario Generale della Unione Prov. cav. uff. Luigi Di Castri ha provveduto a un speciale ufficio di collocamento con sede in ogni Ufficio di Zona affidando tale incarico al camerata Domenico Donadelli di S. Donà di Piave. Confidiamo sulla collaborazione dei sigg. proprietari i quali voranno rivolgersi direttamente ai nostri uffici su richiesta di famiglie coloniche. Con tale provvedimento sarà eliminato nella nostra provincia il disonesto mediatorato che precedenti disposizioni delle superiori gerarchie vieta in modo assoluto.

BENEFICENZA DELLA CASSA DI RISPARMIO.

La Cassa di Risparmio di Venezia che ha sempre con entusiasmo con larghezza di mezzi contribuito per tutte le opere di beneficenza sia in questo Comune che in quelli di questo Mandamento nell'ultima assemblea ha erogato sugli utili del bilancio dell'anno decorso i seguenti contributi: Orfanotrofio di San Donà L. 500, Comitato Antitubercolare 500 Ospedale civile di San Donà 500, Casa del Fascio di San Donà 500, Ass. Mutilati e Inv. di guerra di San Donà 500, Erigenda Casa di Ricovero Mon. Caduti 500, Erigendo Oratorio «Don Bosco» 500, Congregazione di Carità di San Donà 300, Conferenza S. Vincenzo de Paoli 300, Asilo Infantile di San Donà 250, Erigenda Chiesa di Cavazuccherina 200, Idem di Grisolera 200, Patronato Scolastico di San Donà 200, Ass. Madri e Vedove Caduti in guerra 150, Asilo Infantile di Musile di Piave 150, Idem Fossalta di Piave 150, Idem Cavazuccherina 150, Idem Grisolera 150, Idem Noventa di Piave 100, Idem Ceggia 100, Idem Torre di Mosto 100, Idem Chiesanuova 100, Giardino d'Infanzia di Meolo 100, Ass. Naz. ex Combattenti di San Donà 100, Soc. Oper. di M. S. «G. Garibaldi» 100, Soc. Filarmonica di San Donà 100, Pro Opere pie di Passarella 100, Ente Naz. Maternità e Inf. abbandonata 200, Colonia Alpina «Giannino Ancillotto» San Donà 200, Colonia Solare di San Donà 200, Cucine economiche di San Donà 500.

Cronaca di Mirano

CONFERENZA

Ricordiamo che domani 5 corr. alle ore 10 ant. nella sala del Teatro Sport in Mirano il chiarissimo sig. dott. Comm. Costante Bortolotto, Presidente della F.P.F.A. di Venezia terrà l'annunciata conferenza sul tema: Essicatoi Cooperativi bozzoli.

Gli agricoltori tutti del Comune sono invitati a presenziarvi.

FESTA DEL FIORE

Oggi 4 maggio verrà offerto il simbolico fiore a beneficio delle opere antitubercolari della nostra Provincia. Siamo certi che anche in questa circostanza, Mirano come sempre gentile e generosa, farà egregiamente il proprio dovere contribuendo così alla strenua lotta ingaggiata dal Governo Nazionale contro il terribile morbo.

Cronaca di Portogruaro

LA QUARTA FESTA DEL LIBRO

Come abbiamo annunciato, anche la nostra città celebra oggi la Festa del Libro. Alle ore 10 di stamane sul Listone di Piazza Umberto I l'illustre concittadino prof. Volrico Travaglini, della R. Università di Perugia, terrà il discorso di apertura della Fiera. Saranno presenti le autorità cittadine e le scolaresche.

Quindi negli appositi banchi collocati in Piazza Umberto verrà iniziata la vendita del libro. Il pubblico potrà scegliere assai largamente tra le varie centinaia di ottimi e recenti libri, il libro preferito.

Pure in piazza funzionerà la biblioteca circolante del Dopolavoro. I dopolavoristi in regola con la tessera 1930 potranno avere a prestito uno dei volumi della biblioteca.

CONFERENZA GASPERONI

Di Alfredo Oriani dirà stasera al Teatro Pellico, il R. Provveditore agli Studi per il Veneto prof. comm. Gaetano Gasperoni, il quale chiuderà con la sua conferenza il V. anno dell'Università popolare fascista.

L'avvenimento è vivamente atteso, sia per la importanza del tema, sia per la fama dell'illustre conferenziere.

Cronaca di Scorzè

NUOVO GRAVE INVESTIMENTO

Anche oggi la cronaca locale deve registrare un altro serio investimento presso il crocevia della chiesa fra un automobile diretto a Padova ed altro diretto a Castelfranco. Tutte e due le macchine rimasero gravemente danneggiate. Con questo sono ben dieci gli investimenti successi in quel luogo, con conseguenze più o meno gravi; il pericolo è quindi evidente e quindi tanto maggiore ed urgente la necessità di provvedere. Consta che l'autorità locale ha fatto parecchie rimostranze, ma finora senza risultato.

DALLA MARCA TREVIGIANA

Cronaca di Treviso

Federazione Combattenti

Nomine e ratifiche

Con provvedimento in data 3 maggio c. a., la Presidenza della Federazione Provinciale Combattenti di Treviso vista la situazione della Sezione Combattenti di Sarmede ha nominato Fiduciario per la riorganizzazione di detta Sezione il camerata Granzotto Roberto; ha, su proposta del Commissario Straordinario per la Sezione di Vazzola, nominato i camerati Giacomini Pietro, Policardi d'Antiga Paolo e Maccari Pietro, triumviri per la riorganizzazione della Sezione stessa; ha su proposta dei Presidenti delle Sezioni sottoelencate ratificati i seguenti Direttori Sezionali, per:

Campigo di Castelfranco V.: Gatto Angelo presidente; Basso Angelo, Bonin Luigi, Filippetto Antonio, Dario Angelo, membri.

Levada di Onigo di Piave: Covolan Pietro presidente; Bedin Marino, Presso Giovanni, Bedin Luigi, Covolan Ettore, Rampin Gregorio, Sabadotto Giovanni, membri.

Cessalto: Carnielli Girolamo presidente; Cella Ferruccio, Casagrande Umberto, Rocchesello Guido, Cadamuro Giuseppe, membri.

Follina: Tandura rag. Giovanni presidente; Bonfort Giulio, Calcinon Giuseppe, Mazzon Antonio, Bortolotti Giovanni Mario, membri.

Albaredo: Zamarion Angelo presidente; Franco Virginio, Agnoiin Mattei, Basso Angelo, Scremin Pietro, membri.

Cappella Maggiore: Amistani Giuseppe presidente; Da Ros Antonio, Furlan Angelo, Garbelotto Domenico, Zuccolin Arlindo, membri.

Nozze Di Rovèro-Piovene Porto Godi

Ieri 3 maggio in Villa Piovene a Monte Berico (Vicenza), vennero celebrate le nozze del nostro egregio concittadino co. Francesco Di Rovèro, appartenente a una delle più antiche nobiltà della Marca Trevisana, con la nobile sig.na Francesca dei co. Piovene-Porto-Godi. Erano testimoni per la sposa: il co. Eduardo Di Rovèro, S. E. il senatore Jacopo Gasparini, il cav. Carlo Ancillotto, ed il sig. Luigi Raffaello Gobbato; per la sposa: il co. commend. Altogrado Zilio, il co. Antonio Piovene e il co. Alessandro Piovene.

Il rito solenne si è svolto nella Basilica della Madonna a Monte Berico fra una profusione di fiori. Sedevano all'organo il prof. Tanolli e al vilonecello il prof. Formenton.

L'elegantissimo e aristocratico corteo su numerose automobili ha accompagnato poi gli sposi a Villa Piovene dove ebbe luogo la celebrazione nuziale.

Magnifici e innumerevoli i doni alla sposa: vezzi di perle, gioielli, argenteria che riempivano totalmente una delle sale della villa. Moltissimi i telegrammi augurali fra cui quello del co. Bolasco Segretario Federale.

Gli sposi partirono in automobile per un lungo viaggio di nozze e al ritorno fisseranno la loro residenza in S. Zenone degli Ezzelini nella villa avita.

Alla coppia felice cordiali felicitazioni ed auguri.

Modifica alla tariffa imposta di consumo sulle bevande vinose

Il Commissario Prefettizio rende noto che in base al R. D. L. 30 Aprile u. s. la Tariffa delle Imposte di Consumo sulle «Bevande vinose» già in vigore dal 1 Aprile 1930, rimane modificata come segue:

1. Vino Ett. imposta comunale 43 addiz. govern. 25, totale 68 — 2. Sidro ed altre bevande ricavate dalla frutta imp. com. 25.80, addiz. govern. 15; totale 40.80 — 3. Mosto (se concentrato paga il triplo di quello ordinario) imp. com. 38.70, addiz. govern. 22.50, totale 61.20. 4. Uva fresca al q. imp. com. 27.95 addiz. gov. 16.25, totale 44.20 — 5. Vini fini in bottiglia: a) spumanti imp. com. 1.60, addiz. gov. 0.50, totale 2.10; b. altri imp. com. 0.80, addiz. gov. 0.50 totale 1.30.

(Per vini in bottiglia diversi dagli «spumanti» si intendono i vini denominati «speciali» dal Regolamento approvato con R. D. 1-7-926 n. 1361 e cioè i Marsala Vermouth i moscati, e i vini liquorosi in genere di forza inferiore a 20. e preparati a norma dell'art. 50 del regolamento medesimo. — 6. Vinello, mezzovinello, rosca ed agresto totale 34.

Per tutte le altre voci di tariffa rimangono inalterate le aliquote e declaratorie fissate con Manifesto Commissariale N. 3682 del 31 Marzo 1930. VIII.

Beneficenza

Il cav. avv. Cevolotto dott. Enrico ha offerto alla Colonia Marina della Croce Rossa Italiana Fondazione L. Luzzatti in Cavazuccherina in morte dell'amico ing. cav. Giovanni Dalla Rovere L. 50.

✱ Per onorare la memoria dell'ing. cav. Giovanni della Rovere le sorelle Carini versano L. 100 pro Colonia Marina.

✱ In memoria dell'ing. cav. Giovanni della Rovere il tenente colonnello Tommaso Maggio e figli offrono L. 100 pro Colonia Marina.

✱ In morte dell'ing. cav. Giovanni della Rovere la signora Teresa Antonini Ceresa offre L. 25; per lo stesso scopo la N. D. Contessa Ida Zeno Antonini e figli offrono L. 25.

✱ Gli amici del sig. Giovanni Pravato per onorare la memoria della compianta di lui sorella sig.na Linda, hanno versato a favore della Colonia di Profilassi Infantile al Terzon la somma di L. 125 ed a favore dell'Istituto Orfani di Guerra Turazza L. 100.

Gli oblatori sono i signori: Danieli Federico, Furlan Gustavo, Bolo Elvira, Secco Luigi, Sartorelli Pietro, Bonacina Ferruccio, Mori, Favarato, Dal Pian Gaetano, Bianchini Guido, Pasini Urbano, De Zardo Bortolo, Arnaldi Giovanni, Dall'Antonia, Florian Antonio, Barbisan Antonio, Menegazzi rag. Luigi, Pancera Angelo, Ortolan Francesco, geom. Antonio Zanuzzi, Caner Attilio, Bozza Angelo, Sartori Emilio, De Zan Luigi, Cuzzato Antonio, Cescutti Giovanni, Camillo Lorenzon, Brugnera Ferruccio, Tessarotto Umberto, Bozzolla Giulio, Baretton Riccardo, Anselmi nob. [illegible] Aldo, Dalleco Carlo, Gobbo Paolo, Bolzon Arturo, Bolzon Carlo, Corsini Pietro, Chiarioni Silvio, Massarotto F.lli, Arsiè Agostino, Paparotto F.lli, Romano Antonio, Gasparini Giuseppe, Conte Angelo.

✱ La signora Matilde Bressanin della Rovere e figli, per onorare la memoria del loro amatissimo Padre e Nonno cav. ing. Giovanni Della Rovere, che per oltre trent'anni fu benemerito amministratore delle Opere Pie Riunite Ospedale Civile ed Istituto Esposti, hanno offerto L. 1000 al Fondo di beneficenza dell'Ospedale per l'intestazione perpetua di un letto di infermeria al di lui nome.

✱ I sigg. Impiegati e Maestranze della Società Industrie Automobilistiche S.I.A.T. di Treviso hanno offerto al Pio Istituto Turazza Orfani di Guerra la somma di L. 100 in morte del compianto sig. cav. ing. Giovanni della Rovere nonno dei sigg. Mario e Giorgio Bressanin rispettivamente loro Presidente e Consigliere di Amministrazione. I preposti ringraziano.

Il grande raduno di Malcesine

Come venne ampliamente esposto nel Bollettino mensile dell'Automobile Club di Treviso del marzo scorso, il sodalizio automobilistico Trevigiano parteciperà domenica 11 maggio al grande Raduno a Malcesine denominato alla «Gardesana Orientale» organizzato dalla consorella di Verona sotto il patrocinio del giornale «Fonosport».

Scopo dell'adunata, oltre alla visita alla importante arteria che allaccia la sponda Veronese del Garda da Malcesine a Torbola e Riva, è di assistere all'inaugurazione di una grande targa che sarà posta al confine in ricordo della grandiosa opera tanto vagheggiata e finalmente compiuta per volontà del Governo Nazionale.

Al Raduno possono partecipare tutti i soci e le loro famiglie con l'acquisto della tessera di iscrizione al modesto costo di L. 4 e che darà diritto alle seguenti facilitazioni:

Prelievo di benzina e lubrificanti a prezzi speciali presso l'A. C. di Treviso e Verona; Ricevimento e vermouth d'onore a Malcesine; Sorveglianza e deposito gratuito delle macchine in appositi posteggi; Sconti negli Alberghi e Ristoranti; Artistica riproduzione della Targa commemorativa che verrà inaugurata Visita al Castello dei Capitani del Garda.

L'Automobile Club di Treviso onde accordare le più larghe agevolazioni ai soci partecipanti indice in tale occasione una gara di regolarità a premi da Treviso a Malcesine km. 175 e Castelfranco-Malcesine km. 149, da compiersi alla media fissa di 45 km. all'ora.

A tutti i concorrenti che effettueranno il percorso alla media prescritta anche con una tolleranza di due minuti in più od in meno, avranno in dono 30 litri di benzina per quelli in partenza da Treviso e 25 per quelli in partenza da Castelfranco V.

Ai primi tre concorrenti classificati con la media esatta, senza cioè la tolleranza, verrà assegnata anche la targhetta per auto con distintivo sociale dell'Automobile Club. In caso di ex aequo i tre premi saranno estratti a sorte.

Le iscrizioni alla bella gita ed alla gara di regolarità si ricevono tutti i giorni alla Segreteria della sede Piazza Filodrammatici.

La quota di iscrizione per la gara di regolarità è stata fissata in L. 5 per vettura e così ogni socio con sole L. 9 e con trenta litri di benzina gratuiti potrà partecipare alla bella adunata trascorrendo una magnifica giornata sulle incantevoli rive del lago di Garda Le prime adesioni sono già in buon numero.

Le colazioni sono libere ma la Segreteria ha già l'elenco degli Alberghi e Ristoranti di ogni classe con sconti sensibili per ogni partecipante e che saranno fissati all'atto dell'iscrizione.

Per la gara di regolarità saranno comunicati altri premi messi in palio dalla Presidenza anche per le signore concorrenti e per i primi classificati.

Il censimento dell'agricoltura

Il 30 aprile u. s. si è riunita in Municipio, sotto la presidenza del Commissario Prefettizio comm. dottor Empedocle Lauricella, la Commissione Comunale per il Censimento dell'Agricoltura.

Detta Commissione dopo aver accertato come col giorno 28 aprile furono completamente ultimate tutte le operazioni relative ai vari censimenti agricoli disposti col R. D. 28 luglio 1929 n. 1451 — in conformità alle norme di cui al Decreto 16 dicembre 1929 di S. E. il Capo del Governo nonchè alle istruzioni espressamente emanate dall'Istituto Centrale di Statistica — ha preso atto della relazione presentata dal Direttore di censimento avv. cav. uff. Ruggero Cestari, sul lavoro compiuto dal Comune per l'importante indagine agricola disposta dal Governo Nazionale.

La Commissione stessa ha quindi approvato i risultati dei censimenti: delle aziende agricole, delle famiglie agricole e del bestiame come emergenti dagli appositi prospetti riassuntivi ed ha espresso la propria soddisfazione per la diligenza e regolarità con cui si è svolto il non facile nè semplice lavoro dei censimenti menzionati.

Il Comune provvederà ora all'invio a S. E. il Prefetto di Treviso per l'esame dell'on. Commissione Provinciale di censimento, presso il Consiglio dell'Economia di tutto il materiale statistico comprendente i fogli di censimento ed i prospetti riassuntivi coi risultati ottenuti; ha pure comunicato i risultati stessi all'on. Istituto Centrale di Statistica di Roma.

Istituto fascista di Cultura

L'ing. cav. Alberto Kirschler ha parlato l'altra sera con molta competenza al pubblico affollato dell'Istituto Fascista di Cultura il problema Coloniale parlando della Libia, della Somalia e dell'Eritrea ricordandone le vicende storiche, le condizioni geologiche ed agricole e civili, tracciandone un quadro efficace e suggestivo. Alla fine della interessante conferenza l'ing. Kirschler fu vivamente applaudito.

Martedì venturo avrà luogo la conferenza che iniziando un ciclo di trattazioni di carattere militare, il colonn. cav. Rossi del 55. fant. terrà sul tema «L'esercito nostro».

Una gita

Nel pomeriggio di mercoledì 30 aprile, gli alunni dei Corsi Superiori di Agrimensura, guidati dal prof. A. Ottolenghi, docente di Chimica, si recarono a visitare gli stabilimenti dell'Unione Agricoltori per la fabbricazione dei concimi chimici in Montebelluna.

Accolti con squisita cortesia dal Direttore cav. Boato, poterono ammirare i grandiosi impianti per la fabbricazione dell'acido solforico e dei perfosfati, i vastissimi e moderni magazzini e gli apparecchi per il mescolamento e l'ammucchiamento del concime e infine il nuovissimo e veramente importante impianto per la fabbricazione del solfato di rame.

Soddisfatissimi e gradi delle utili spiegazioni avute, nella stessa giornata rientrarono.

Riassunto demografico in Aprile

L'Ufficio dello Stato Civile ha compilato il riassunto del bollettino demografico dello scorso mese di Aprile. Eccone le cifre:

Popolazione presente al 1 aprile 56684. — Popolazione residente al 1 Aprile 54443.

Movimento della popolazione: Nati vivi 105; Matrimoni 16; Morti 57 Nati morti 2.

Immigrati: maschi 82, femmine 91 Totale 173 — Emigrati: maschi 74 femmine 87. Totale 161. Totale in più: 60.

Al 1 Maggio: popolazione presente: 56744; popolazione residente: 54503.

Cronaca di Conegliano

ACQUA POTABILE E GAS

Il Podestà del Comune di Conegliano ha deliberato di stabilire che i privati proprietari di villini in località ex Parco Rocca qualora intendano usufruire dell'acqua potabile e del gas ad uso di riscaldamento debbano versare al Comune a fondo perduto quale contributo nella spesa la somma di L. 400 rispettivamente per ciascuna delle concessioni di cui richiedano di usufruire.

Ha inoltre deliberato di approvare i lavori di prolungamento della conduttura del gas nelle località S. Marco, strada per Tarzo, e via S. Giuseppe, facendo fronte alla spesa prevista in L. 1042.50 salvo il contributo degli utenti nella misura che sarà riconosciuta idonea, col fondo di cui all'art. 129 del bilancio dell'esercizio finanziario in corso e di cui alla propria deliberazione in data 17 aprile p. p. n. 127 approvata dal R. Prefetto il 22 detto mese al Num. 8144-11.

Da Vittorio Veneto

IL PIENA SUCCESSO DELLA GRAMMATICA

Il debutto dato venerdì sera al Fassetta da Emma Grammatica fu assolutamente meraviglioso. Gli applausi si seguirono agli applausi, le ovazioni alle ovazioni.

Per la cronaca aggiungiamo che tutti gli artisti la coadiuvarono egregiamente, pur essi si meritacano larga messe di consensi. Stasera avremo l'ultima serata, certamente con un nuovo esaurito.

Cronaca di Oderzo

FESTEGGIAMENTI PER LE OPERE ASSISTENZIALI DEL P.N.F.

In una riunione seguita l'altra sera a Palazzo Littorio è stato stabilito di indire in occasione delle Fiere di luglio e precisamente nei giorni da 20 a 27 luglio, una serie organica di festeggiamenti che culmineranno in una grande pesca di beneficenza a favore delle Opere assistenziali del P. N. F.

Un apposito Comitato nominato dal Segretario politico del Fascio organizzerà la pesca di beneficenza che, seguendo a vari anni di distanza dall'ultima, dovrebbe riuscire splendidamente.

LA FESTA DEL FIORE

Oggi, organizzata dal Comune per conto del Consorzio Antitubercolare di Treviso, seguirà la ormai tradizionale festa del fiore, il cui provento va a totale beneficio della lotta contro la tubercolosi.

La generosità opitergina saprà senza dubbio ancora una volta rivelarsi nell'umana assistenza contro i colpiti dal terribile flagello della tubercolosi.

FARMACIA APERTA

Da oggi presterà servizio di turno la Farmacia alla Madonna del dott. Andrea Scotto.

ALL'ISTITUTO FASCISTA DI CULTURA.

Un pubblico numerosissimo e plaudente ha ascoltata la magnifica conferenza dell'ing. cav. Antonio Sordoni su Michelangelo. La figura dell'Artista sublime che un prodigo destino volle ornato dei doni più completi, riapparve nella sua interezza dalla facile parola e dal fiorito eloquio dell'ing. Sordoni che in nitide diapositive mostrò del Sommo l'opera migliore di scultura, di pittura, di architettura.

La infiammata perorazione nella quale l'oratore esaltò in Michelangelo fratello spirituale di Dante le virtù eccelse e rinnovantesi della Patria e della Nazione, ebbe gli applausi più calorosi dell'uditorio.

MOTTA DI LIVENZA

GARA DI CALCIO

Oggi domenica al nostro campo sportivo del Littorio si svolgerà una interessantissima gara di calcio fra i calcisti del Gruppo Sportivo Fascista locale e quelli di S. Donà di Piave per il torneo del Basso Piave.

L'attesa è viva perchè la vittoria sarà validamente contesa da entrambe le parti.

LA RECITA ALL'ASILO

Riuscitissima la recita al teatrino dell'Asilo data giovedì sera con «Un sogno svanito», durante lo spettacolo il numeroso e scelto pubblico scattò in fragorosi e meritati battimani all'le volonterose e provette dilettanti, che tanto bene si presentarono preparate da quelle reverende suore Zelatrici del S. Cuore. Ne porgiamo ole più schiette felicitazioni alle une e alle altre.

La recita si ripeterà domani, domenica alle ore 17.

Cronaca di Schio

SCHIO-BASSANO

Oggi 4 corr. alle ore 14.30 avrà luogo l'atteso incontro di Campionato di seconda Divisine fra la squadra concittadina e l'A. C. Bassano.

L'incontro si prevede interessantissimo e assai combattuto dato lo antagonismo delle due squadre ed il loro posto in classifica.

Da Recoaro

TRATTENIMENTO AL DOPOLAVORO.

L'altra sera un numeroso uditorio si raccolse al nostro Dopolavoro per assistere a un trattenimento artistico, assai riuscito per merito particolare della soprano R .E. Rossetti che nel cantare alcune romanze e brani delle più celebrate Opere Verdiane sfoggiò una voce dal timbro simpatico e dalla calda tonalità, ricevendo vivo consenso.

Il bravo m. Schivazappa, da par suo, accompagnò al pianoforte.

La brillante serata si chiuse lasciando la migliore impressione.

ASSUNZIONE DI PERSONALE

Siamo pregati di comunicare che il Presidente della «Serfor» conte San Martino ha accolto la proposta, a suo tempo formulata dal locale Fascio Femminile, perchè per la assunzione di personale alle RR. Fonti nella veniente stagione estiva sia data la preferenza alle iscritte al locale Fascio femminile. e agli iscritti alle altre organizzazioni del Partito.

Bassano del Grappa

LA GIORNATA DEL C.A.I.

La Sezione del Club Alpino di Padova, col concorso di quella locale, va organizzando la celebrazione della giornata del C. A. I., chiamando a raccolta sulla vetta del Grapp glorioso, per la giornata del 25 andante, tutte le consorelle della Regione. Il raduno incontrerà l'adesione di tutti gli escursionisti veneti, che sul monte sacr oagli italiani, compieranno, con l'ascensione, un Rito solenne di devozione e di fede.

Cronaca di Ceggia

GARA DI CALCIO

Ospite dei bianco-bleu concittadini scenderanno domenica 4 corrente, i granata della «Romantina» di Portogruaro. Reduci dalla sconfitta di Mitta di Livenza, gli ospiti, rinforzata la squadra con ottimi elementi anziani e favoriti dal pronostico, cercheranno di strappare la vittoria che li porterebbe a pari punti in classifica con la «Libertas» mentre dal canto loro i ciliensi faranno tutto il possibile per invertire il pronostico e per mantenere il primato nella classifica.

La partita avrà inizio alle ore 15 e sarà giocata con qualunque tempo.

LA VACCINAZIONE

L'Ufficiale sanitario dott. Antonio Dozzi, nei giorni 12, 15 e 22 corr. alle ore 8, nel locale del palazzo comunale, procederà alla vaccinazione dei nati nel secondo semestre 1929 e alla rivaccinazione dei fanciulli dai 10 agli 11 anni di età.

Si ricorda ai genitori o chi per essi, che è fatto loro obbligo far rivaccinare i fanciulli, e che contro i trasgressori a tale ordine verranno applicate le penalità di legge.

Da Torre di Mosto

BENEFICENZA

La Banca Cattolica S. Liberale, in occasione della chiusura dei bilanci dell'anno 1929, ha elargito L. 200 pro Asilo Infantile e L. 200 a beneficio della chiesa parrocchiale.

Il Patronati Scolastico, sugli incassi del cinematografo, ha offerto L. 100 all'Asilo Infantile.

Gazzetta Bellunese

Pel Gruppo Giovani Fasciste

La Segretaria del Fascio Femminile, signorina Pierina Boranga, comunica quanto segue:

In un'aula della scuola Femminile di via Loreto martedì scorso ha avuto inizio il Corso di Puericoltura organizzato dal Fascio Femminile di Belluno per le Giovani Fasciste e che è stato tenuto dal Primario Pediatra dell'Ospedale di Belluno, prof dott. Remo Dardani.

Con questo corso viene iniziata l'attività del nuovo Gruppo «Giovani Fasciste» L'alta importanza che dà il Partito alla preparazione delle giovani nell'assistenza e all'allevamento del bambino risponde ad una necessità della nostra Provincia dove nulla in proposito è stato mai fatto.

Con le lezioni che saranno quanto più è possibile pratiche, la giovane apprenderà le norme fondamentali per ben allevare il bambino di modo che anche le ragazze del popolo vengano illuminate in questo compito e possano al posto dei pregiudizi o dei metodi empirici mettere la nuova cultura acquistata.

Quanto si inizia ora in Belluno, già da parecchi anni si fa in moltissime città nelle scuole e presso l'Opera Maternità e Infanzia.

Con questa preparazione non si pretende di fare di queste giovani ragazze donne mature anzi tempo ne si vuole ad esse anticipare conoscenze non necessarie; la razionale preparazione di cui è stato detto sopra servirà anche a dare un beneficio immediato perchè nelle rispettive famiglie le giovani possano essere di grande aiuto alla madre ed ai fratelli; e gioverà inoltre a coltivare quella tenerezza per i bambini che nella giovanetta si manifesta come una dolce e sana poesia.

Il Fascio Femminile desidera che il corso sia numeroso e invita tutte le giovani a parteciparvi. La seconda lezione avrà luogo martedì 6 maggio dalle ore 18 alle 19.

Nel caso che l'orario non fosse adatto per tutte si è disposti a modificarlo secondo le necessità delle richiedenti.

Un elogio dell'on. Garelli

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica:

«In occasione della visita a Vicenza di S. E. Turati, il Segretario Federale avv. Bonsembiante, impossibilitato per le cerimonie di Leva Fascista a parteciparvi, aveva inviato all'on. Garelli il saluto suo personale e quello dei fascisti bellunesi.

L'on. Garelli ha risposto con la seguente lettera, che il Segretario Federale vuole render pubblica, perchè l'elogio in essa contenuto va rivolto a tutto il Fascismo Bellunese.

«Caro Bonsembiante

Ho ricevuta assai gradita la tua lettera, ma sono stato spiacente di non averti visto.

La visita di S. E. Turati è stata un premio ambitissimo per i fascisti vicentini e per diversi riflessi ai fascisti veneti.

Dovevi anche tu venire a prenderti gli onori che ti spettano.

Cordialmente: tuo Alberto Garelli»

Conferenza culturale

Anche l'altra sera l'elegante sala del Dopolavoro del pubblico impiego conteneva la parte più eletta della nostra città.

La prof. Pierina Boranga svolse il tema annunciato «Grandi meraviglie in piccole cose». Queste piccole cose sono le umili piante che crescono nei muri, lungo le strade, piante che, pur nelle condizioni più sfavorevoli sanno nascere, vegetare, propagarsi.

Lo studio profondo, accurato, detto con spigliatezza e sentimento fu assai gustato ed applaudito.

Concerto in Piazza

Oggi, alle ore diciasette, in Piazza Campitello, la Banda cittadina, diretta dal M.o Luigi Guatti Zuliani, darà il seguente concerto:

1. Marcia — 2. Verdi «Aida» Atto I. parte II — 3. Rossini «Il Barbiere di Siviglia» Sinfonia — 4. Verdi: a) «I Lombardi»; b) «Il Nabucco» Coro — 5. Mancinelli «Cleopatra» Marcia trionfale.

Varie di cronaca

— Questa sera al Sociale replica di «Nozze di Revoluzione» con Diomira Jacobini.

— Questa sera al Cinema Teatro Italia «Minareto della morte» film sonorizzato e sincronizzato con cori. Novità per Belluno.

— Turni: Farmacia Chiarelli, all'Ospedale civile, e spaccio privative Nenzi, in piazza Vittorio Emanuele.

— All'Ospedale civile è stato trasportato il boscaiuolo Folin Luigi fu Bortolo di anni 49, da Cornei di Puos di Alpago, che disgraziatamente si era asportato sul lavoro la prima falange del pollice della mano destra. Guarirà in una ventina di giorni.

— Oggi, alle quindici, al Parco del Littorio seguirà una gara amichevole di calcio fra la squadra Dopolavoro di Pieve di Cadore e la nostra G.U.F.

— S. E. Mons. Vescovo dal 14 al 17 corrente si troverà a Puos d'Alpago per il triduo di predicazione.

— Sciogliendo la promessa fatta il giorno 10 corrente giungerà a Belluno S. E. Mons. Adeodato Piazza, nostro comprovinciale illustre, testè nominato Arcivescovo a Benevento, ed a Belluno terrà una solenne funzione. Grande è l'attesa per la venuta dell'illustre Presule, che tosto proseguirà per il Cadore, ove ebbe i natali, e dove resterà alcuni giorni.

— Domani alle ore 9 verrà celebrata nella Cattedrale una Messa speciale per le socie dell'Opera delle chiese povere e le loro famiglie. Le socie sono pregate di non mancare.

La cronaca nera

I carabinieri si imbatterono ieri mattina in un giovanotto in malo arnese, ubbriaco fradicio.

Invitatolo a seguirli, perchè non restasse a ludibrio dei passanti, il giovane si disse funzionario di P. S., poi ex agente della R. Guardia di Finanza, poi carabiniere in licenza. Indi si diede ad oltraggiare la Benemerita e quando si vide costretto ad andare in gattabuia offerse ai militi cento lire, dicendo loro che se lo avessero lasciato in libertà avrebbe pagato anche da bere.

Si tratta di Santomaso Vittorio fu Giuseppe di anni 25 da San Gervasio, che venne passato alle carceri giudiziarie e denunciato per ubbriachezza, oltraggio a pubblici ufficiali e per tentata corruzione degli stessi.

— Anche certo Doss Costantino di Giuseppe di anni 45, dalla frazione di Visome, venne condotto in guardina dai carabinieri per soverchie libazioni e perchè dava lungo la via pubblica triste spettacolo di sè.

Cronaca di Feltre

BENEFICENA

✱ Pro Orfanotrofio Carenzoni Monego: I sigg. Eredi Dall'Agnola Armellini hanno versato a titolo di beneficenza a pro di questa Pia Istituzione la cospicua somma di Lire 500. L'Amministrazione riconoscente ringrazia pubblicamente i generosi oblatori.

✱ Pro Istituto Infanzia Abbandonata: In memoria Gioachino Sartori, Vittorio Centa L. 5 e dott. Fantoni 10; in morte prof. Andretta, Fanny Delaito L. 20; in morte Renata Dalla Corte, Pin e Bianca D'Alberto L. 10; in morte Annetta Girardi, Soc. An. Fratelli Luciani L. 20. L'Amministrazione vivamente ringrazia.

✱ Pro Cucine di Beneficenza: La Contessa Milla Bellati Villabruna ha elargito L. 100.

Pieve di Cadore

IL NUOVO CAMPANILE DI SAN GIORGIO.

Da alcune settimane nel vicino Comune di Domegge vennero ripresi i lavori di costruzione del nuovo grandioso campanile che verrà innalzato di fianco la chiesa di S. Giorgio, il maggiore Tempio di quel Comune, lavori sospesi durante l'inverno pel gelo.

Tale opera eseguita su progetto dell'architetto prof. Berti di Venezia, avrà un'altezza di circa sessanta metri, così da poter scorgere la cella campanaria tanto da Pieve che da Vigo, ed ogni vetta dei monti che coronano la media valle del Piave.

Per la linea e particolari decorativi il prof. Berti s'è tenuto il più possibile allo stile dell'attigua chiesa parrocchiale, ma nell'assieme dell'opera balzano chiaramente alla vista, anche di un profano d'arte muraria, le rare doti e genialità dell'architetto progettista.

Molto facilmente il lavoro sarà portato a termine nel venturo settembre, e per quell'epoca si spera venga demolito l'esistente vecchio campanile, poichè per la sua vetustà, pei danni subiti dagli scoppi delle polveriere del Cidolo ed altre notorie cause, le sue condizioni statiche così poco felici, da non potersi ancor oggi collocare le campane.

Cronaca di Monselice

OFFERTE AI COMBATENTI

Il sig. Cav. Rodolfo Fusinaro che ha fornito un bue di rara bellezza per la estrazione della lotteria Pro-Combattenti, con gesto signorile e patriottico ha poi abbonato sul prezzo di acquisto la somma di lire mille.

Anche il signor Bernardini Carlo vincitore del premio della lotteria, merita un particolare ringraziamento per avere spontaneamente fatto regalo alla Sezione di lire 500.

Cronache padovane

Il fermo di un cassiere sospettato di furto — Investito da un'auto — Si frattura una gamba — L'ampliamento dello stabilimento di nuoto — Il Comune passato alla I.a classe.

✱ Dopo il furto di 115.000 lire avvenuto la scorsa notte in danno della Succursale di Camposampiero della Banca Cooperativa Popolare, la polizia iniziò le più sollecite indagini.

I sospetti si fondarono subito sul cassiere della banca stessa a nome Marangon Alfio, di anni 28, il quale da qualche tempo non andava troppo d'accordo col direttore rag. Veronese, poichè la sua condotta non era irreprensibile. Il cassiere pertanto veniva stamane fermato dalla Questura e sottoposto ad un lungo interrogatorio.

✱ Nei pressi di Comin il ragazzetto Gobbato Rino di anni 9, sbucato improvvisamente in mezzo alla strada da dietro un camion, veniva investito e gettato al suolo dalla automobile di certo Arturo Monticelli, da Arzignano (Vicenza), che procedeva in senso contrario.

Il Gobbato riportava delle gravi ferite all'emitorace sinistro ed escoriazioni agli arti inferiori, che allo Ospedale, ove fu trasportato dallo stesso investitore, vennero giudicate guaribili in 20 giorni s. c.

✱ Cadendo accidentalmente nel cortile della sua abitazione il novenne Tossut Lino di Andrea, dimorante in Via S. Giovanni, di Verdara, si cagionava la frattura della gamba destra. Fu ricoverato all'ospedale.

✱ Il Podestà ha deliberato di elargire la somma di 57.000 alla società «Rari Nantes Patavium» per ampliamento dello stabilimento di nuoto gestito da detta società al Bassanello.

I lavori di ampliamento sono già stati iniziati e comprenderanno oltre alla costruzione di 158 spogliato' una terrazza «solarium» con buffet nonchè nuovi servizi di custodia, di salvataggio e di insegnamento al salutare sport del nuoto.

✱ Dopo la recente delibera del Consiglio dei Ministri, che diminuiva l'imposta di consumo sul vino, il Comune veniva ad avere una perdita annua di circa un milione. Per coprire tale perdita il Podestà ha deliberato di passare il Comune di Padova dalla classe I.a B a quella I.a A, e così essendo minore la riduzione dell'imposta, naturalmente viene ad essere minore anche la perdita che sarà di circa 300.000 lire.

Da Piove di Sacco

PROPAGANDA ZOOTECNICA

L'esimio prof. Melloni Ugo, Direttore della Cattedra Ambulante di Piove di Sacco terrà questa mattina alle ore 9 una conferenza sulla propaganda zootecnica nella sala municipale di Bovolenta. Le argomentazioni che il cattedratico illustrerà sono di importanza massima.

Il giorno 11 maggio un'altra conferenza sullo stesso tema sarà tenuta dal dott. Melloni in quel di Pontelongo.

LE PIOGGIE SUI FRUMENTI

Le pioggie dei giorni scorsi hanno allettato nella zona più di un terzo del frumento e specialmente il Mentana e il Villa Glori. I danni che derivano dall'allettamento sono considerevoli anche perchè molte delle piante si sono spezzate. Qualche agricoltore che ha maggiormente risentito del sinistro è intenzionato di falciare il raccolto e provvedere sollecitamente alla semina del granoturco.

ALL'UFFICIO BIETICULTORI

Si sono chiuse col 1.o maggio le prenotazioni di polpe per gli agricoltori che avendo seminato bietole chiesero la percentuale (30 p. c.) di polpe verdi loro spettante in base all'art. 16 del contratto con l'Unione Produttori Zucchero.

Il numero delle prenotazioni si può dire pari al numero dei coltivatori di bietole perchè essi, mercè l'attiva propaganda dell'Ufficio Bieticolo hanno compreso che il prelievo delle polpe da adottare quale mangime per i bovini acquista una importanza capitale nell'economia zootecnica. Parecchi hanno chiesto che la percentuale di loro spettanza sia fornita anzichè in polpe fresche in polpe secche.

SINDACATI DELL'AGRICOLTURA.

Il Commissario straordinario per la Zona di Piove dei Sindacati della agricoltura comunica che l'Ufficio di Zona è aperto al pubblico nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. In quei giorni avranno udienza tutti i lavoratori.

L'ORARIO DEGLI ISTITUTI

Col 1.o maggio tutti gli Istituti di credito, Consorzi Agrari, Uffici sindacali ecc. hanno adottato il seguente orario per il pubblico: mattina dalle ore 8 alle ore 12; pomeriggio dalle ore 15 alle ore 19.

AVVISI ECONOMICI

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI camere ammobiliate, arieggiate, bella posizione. Arsenale, Campo della Tana, 2161, Venezia.

AFFITTASI subito appartamento signorile, soleggiatissimo San Giovanni Grisostomo, 650. Scrivere Locatello, Cannaregio 5892, Venezia.

A SIGNORE massima serietà affittasi camera mobigliata. - Calle Gregolini 991 B I.o p. sinistra. Traversale Calle dei Fabbri. Per vederla dalle 10-16 oppure 7-8.

APPARTAMENTI Carmini 4 stanze, cucina, terrazza. Bragora 4 stanze cucina - San Bartolomeo lussuosi 6, 10 stanze accessori bagno termosifone portineria prezzi ottimi. Rivolgersi Calle Stagneri 5238, Venezia.

MAGAZZINI Canal Grande vicino Museo mq. 250 comoda riva propria fittanza. Trattare Riva di Biasio S. Simeone 1302 - Venezia.

RAPPRES. - PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

BORSE Merci estere cercasi veneto produttore bene introdotto specialmente cotonifici Molini agricoltri disponga vaste relazioni serio, attivo-, capace svolgere importante lavoro per operazioni a termine in cotoni, cereali, caffè, zucchero, sete. Cassetta 54 C Unione Pubblicità Milano.

CERCHIAMO per lo smercio articolo chimico rappresentanti massima serietà capacità siano ben introdotti presso farmacie, drogherie. Offerte dettagliate referenze alla Compagnia Odora, Bolzano.

ESPERTO perito commercialista, agrario, amministratore, quarantenne pratico tutti rami commerciali e tenute agrarie o edilizie, ex ufficiale, serio, onesto, scrupoloso, capace vaste iniziative agricole-commerciali, ammassi bozzoli, bachicoltura, esperto scienze varie, desidererebbe coprire posto fiducia, ispettorato, amministratore, direttore, vaste aziende o possidenze, garantendo srupolosa produttività redditi purchè posizione sicura onde esplicare massime attività apprezzabili propri principali. Cassetta 2 E. Unione Pubblicità - Venezia.

IMPORTANTE fabbrica macchine espresso e seltz cerca subito serio, introdotto rappresentante bar-caffè per Padova-Venezia. Inviare referenze: Tessera postale 87667 Posta Bologna.

MITI pretese, chauffeur meccanico venticinquenne, lingue, corrispondenza, contabilità, occuperebbesi famiglia. Patente 23615 Vitolini (Firenze).

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

AVETE CHIOCCIE? Provvedetevi uova a una lira al Pollaio Provinciale, Padova.

SANMARCO 6 posate 375.— dessert 185.— Ordinazioni riparazioni preziosi. Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

VILLA FRIULI pianura (30 km.) da Udine) dieci vani adatti anche due appartamenti 1500 mq. terreno vendesi 50.000 facilitazioni pagamento. Arnaldi - Trieste Navali 11.

VILLEGGIATURE

LIDO appartamento ammobiliato, 3 stanze, salotto, cucina, tutti comforts vicinissimo spiaggia per luglio-Agosto. Prezzo lire 1.800.— mensili. Scrivere: Cassetta 21 D. Unione Pubblicità, Venezia.

VENDITE

BELLA VILLA in riva Lago Caldonazzo, 500 altitudine, stazione ferroviaria San Cristoforo, 14 stanze mobiliate, tutti i confort, affittasi o vendesi. Tullio Girardi, Pergine.

VENDESI biliardo prim'ordine completamente attrezzato, panno nuovo. Rivolgersi Santostefano, Caffè Cavour, Venezia.

DIVERSE

OCCASIONE affitto aviatissimo panificio elettrico moderno, Scrivere Tessera Touring 381428 fermo posta Trento.

Avieri veneti decorati per atti di valore

ROMA, 3

Il *Bollettino dell'Aeronautica* reca elenco delle ricompense al valore militare per le operazioni guerreche in Libia. Rileviamo fra le altre:

Della Savia Gino, da Udine, sergente motorista - Aviazione della Tripolitania: « Abile motorista e ardito combattente, prendeva parte a numerose azioni belliche, sì da raggiungere in circa due mesi 79 ore di volo. Il giorno 21 aprile, durante un mitragliamento a volo rasente, essendosi inceppata l'arma di bordo e avvedendosi che alcuni ribelli sparavano contro l'apparecchio, spinto dalla sua audacia, armatosi di un moschetto, iniziava un nutrito fuoco contro il nemico, esponendo sè stesso a maggiore pericolo e dando così adito all'osservatore di riparare il momentaneo guasto della mitragliatrice ».

Cacciavillani Antonio, di Padova, primo aviere montatore, Aviazione della Tripolitania: « Provetto specializzato, in tre ininterrotti anni di servizio prestato nelle più disagiate condizioni coloniali, partecipando a tutte le operazioni, dava continuo esempio di abnegazione e di alto sentimento del dovere. Il 15 marzo 1929, dopo faticoso lavoro di messa a punto dell'apparecchio a lui in consegna, eseguito in base provvisoria in pieno deserto e dopo aver passato l'intera notte in servizio di sorveglianza, si offriva volontario per compiere un difficile lungo volo di bombardamento. Durante l'azione, con calma e sprezzo del pericolo riusciva ad eliminare le avarie ai comandi dell'apparecchio e sotto vivo fuoco avversario, efficacemente cooperava a mandare a termine l'azione, sgominando un pericoloso gruppo di ribelli ».

Albo d'oro della Milizia

ROMA, 3

Camicie nere della Milizia all'ordine del giorno:

Camicia nera Combac Giuseppe, 8.a Legione ferroviaria: In seguito allo scoppio di una cabina elettrica avvenuto nottetempo nei pressi della stazione, si portava sul luogo dell'esplosione e si prodigava con grave rischio, superando non lievi difficoltà, nell'adozione di misure atte a prevenire danni alle persone che eventualmente avessero dovuto transitare sulla strada. San Valentino Caramanico, 5 febbraio 1930.

Capomanipolo Donati Bolo, capo manipolo Bonci ing. Giuseppe della 109. Legione « Corridoni »: Comandanti di una squadra di pronto soccorso, raggiungevano una località montana semi distrutta da una valanga, dopo una faticosa marcia notturna di sei ore. Si distinguevano nell'apprestamento delle cure agli infortunati e nell'opera di disseppellimento dei cadaveri, dimostrando alto sentimento del dovere. Bologna 22 febbraio 1930.

Capo squadra Rinieri Ferdinando, 109.a Legione « Corridoni »: Con profondo sentimento del dovere ed instancabile attività, prestava opera di soccorso ad una popolazione montana colpita da valanga, meritando il plauso dei superiori. Bologna 22 febbraio 1930.

Citazioni all'ordine del giorno. — Capomanipolo Gelmetti Guido, capomanipolo Gentilucci Giovanni, capomanipolo Gianni Tommaso, capomanipolo Marsili Ivo, capomanipolo Pietroni Emilio, Capomanipolo Celeberti Alfredo, capomanipolo Pioli Urbano della 109.a Legione «Corridoni»: Si prodigavano nell'opera di soccorso ad un paese montano semi distrutto da una valanga coadiuvando il comandante di legione nella organizzazione e funzionamento dei vari servizi con fervida attività e alto sentimento del dovere. Bologna 23 febbraio 1930.

Le navi tedesche a Siracusa

SIRACUSA, 3

Oggi sono arrivate le navi tedesche *Schleswig Holstein* ed *Hessen*. Appena le navi si sono ormeggiate il comandante del porto, colonnello Berio, accompagnato dal capitano del porto Scarfi, si è recato sulla nave ammiraglia per visitare l'ammiraglio Oldekop.

L'ammiraglio ha manifestato la sua viva simpatia per la nazione italiana ed ha detto che si recherà con un caccia tedesco a Catania a fare visita di omaggio a S. M. il Re Vittorio. Successivamente si sono recati a bordo per le visite di prammatica all'ammiraglio il comandante del presidio, il console della Milizia, il comandante della cisterna *Polifemo* unica unità attualmente nel porto, ed il preside della Provincia.

Un nuovo francobollo da due centesimi

ROMA, 3

E' annunciata ufficialmente la prossima emissione di un francobollo italiano da due centesimi. Sono poi in corso gli studi per nuovi francobolli da pacchi postali; e si dice anche che verrà emessa una nuova serie di segnatasse.

Sono già stati prescelti i bozzetti della serie definitiva vaticana, che sono già in lavorazione. I nuovi francobolli riprodurranno vedute artistiche della Città e dei Giardini vaticani, nonchè emblemi e stemmi.

Onorificenza revocata

ROMA, 3

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto con il quale, su proposta del Ministro della Giustizia, è stato revocato il decreto del luglio 1922 col quale fu concessa l'onorificenza di cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia al sig. Lucchi Erminio di Verona.

Le celebrazioni virgiliane

ROMA, 3

Per le celebrazioni virgiliane di domenica 11 maggio sono stati incaricati dalla Reale Accademia d'Italia, per Ancona Paolo Buzzi, per Taranto Andrea Gustarelli.

Lo stato delle colture agricole nel mese di aprile

ROMA, 3

Il bollettino di statistica agraria e forestale dell'Istituto centrale di Statistica pubblica le seguenti notizie sulle vicende della stagione e stato delle colture nella prima quindicina di aprile.

Lo stato di variabilità della stagione segnalato nel mese di marzo ha proseguito nella prima quindicina di aprile con carattere prevalentemente piovoso in quasi tutto il Paese. Le pioggie hanno talora assunta forme temporalescre, è anche caduta della grandine senza però causare danni in varie regioni del Settentrione nel centro della Campania e in alcune parti della Sicilia e della Sardegna. I temporali e la neve caduta in varie parti delle Alpi e dell'Appennino hanno provocato repentini abbassamenti di temperatura. Si sono avuti forti venti di libeccio e di scirocco nell'Abruzzo Teramano nel Chietino e nella provincia di Messina nella quale hanno arrecato danni specialmente alle colture arboree.

Si lamenta l'invasione di erbe infestanti nei seminati di frumento favorite dalle condizioni della stagione le quali d'altra parte hanno ostacolato i lavori di scerbatura. Si segnalano alcuni allettamenti nelle coltivazioni dove il frumento è eccessivamente sviluppato e sporadici attacchi di ruggine. Proseguono le semine primaverili compatibilmente con lo stato di umidità del terreno, le condizioni dei prati e delle fo buone. Per le condizioni dei mercati pare che la superficie investita nella coltura del pomodoro e della patata sia quest'anno in qualche zona sensibilmente ridotta. Si segnalano in alcune parti della Sicilia e della Sardegna forti infezioni di orobanke e di Afidi nelle fave e nei piselli. La vegetazione delle viti degli ulivi e dei gelsi sembra che siasi iniziata in condizioni favorevoli, i fruttiferi presentano in generale abbondante fioritura ma l'allegazione è alquanto ostacolata dallo andamento della stagione, si segnalano degli attacchi di gommosi ai fruttiferi a nocciolo, si sono iniziati i trattamenti insetticidi.

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 2	Milano 3	Venezia 2	Venezia 3
Titoli di Stato				
Ren. 3.50 o/o	70.50	70.50	70.10	70.30
Consolid. 5 o/o	84.76	84.60	84.70	84.65
Obb. Venezie	—.—	—.—	75.20	75.20
Bancari				
Banca d'Italia	2005.—	2036.—	—.—	—.—
Banca Comm.	1436.—	1435.—	1433.—	1432.—
Banca Credito	581.—	580.—	583.—	583.—
Banco Roma	112.50	112.50	114.—	114.—
Cred. Italiano	185.—	181.—	—.—	—.—
Cred. Marittimo	500.—	500.—	—.—	—.—
B. d'America	193.—	193.—	—.—	—.—
Con. M. Finan.	837.—	836.—	—.—	—.—
Credito Indust.	—.—	—.—	—.—	—.—
Trasporti				
Cosulich	89.—	90.—	90.—	89.50
Mediterranea	742.—	737.—	—.—	—.—
Meridionali	1580.—	1570.—	—.—	—.—
Rubattino	496.—	499.—	—.—	—.—
Lib. Triestina	109.—	110.—	115.—	115.—
Costr. Venete	280.—	278.—	280.—	280.—
Saturnia	84.—	84.—	—.—	—.—
Ven. di Nav.	—.—	—.—	262.—	265.—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2700.—	2700.—	—.—	—.—
Cot. Furter	110.—	112.—	—.—	—.—
Cot. Trobaso	—.—	—.—	—.—	—.—
Cot. Turati	535.—	536.—	—.—	—.—
Cot. Val Olona	412.—	412.—	—.—	—.—
Cot. Val Ticino	116.—	116.—	—.—	—.—
Cot. Valle Ser.	375.—	375.—	—.—	—.—
Cot. Veneziano	31.75	31.50	32.—	31.50
Fil. Cuc. Cant.	685.—	685.—	—.—	—.—
Cascami Seta	886.—	829.—	—.—	—.—
Stam. De Ang.	1262.—	1259.—	—.—	—.—
Lan. Gavardo	806.—	800.—	—.—	—.—
Lan. Targetti	198.—	193.—	—.—	—.—
Lan. Rossi	3000.—	3000.—	—.—	—.—
Sole de Chà	255.—	253.50	252.—	252.—
Lin. Can. Naz.	224.—	221.—	—.—	—.—
San Rotondi	420.—	420.—	—.—	—.—
Stam. Lom.	—.—	—.—	—.—	—.—
M. Cot. Merid.	26.50	26.50	—.—	—.—
M. Riun. Tosc.	24.—	24.—	—.—	—.—
M. Pacchetti	79.—	73.25	—.—	—.—
M. Lan. Vard.	792.—	790.—	—.—	—.—
Van Tosi	241.—	238.—	—.—	—.—
Varedo	43.—	43.25	—.—	—.—
S.N.I.A. Vis.	76.25	69.25	—.—	—.—
Bernasconi	[illegible]	96.—	—.—	—.—
Unione Ma.	611.—	606.—	—.—	—.—
Van Conte	—.—	—.—	1710.—	1710.—
Siderur. e Min.				
Gregorini	—.—	—.—	—.—	—.—
Ansaldo	120.—	117.—	—.—	—.—
Ilva	307.—	308.—	—.—	—.—
Metallurgica	175.—	175.—	—.—	—.—
Elba	45.—	47.50	—.—	—.—
Monte Amiata	367.—	366.—	—.—	—.—
Montecatini	251.50	249.50	249.—	250.50
Isda	126.—	126.—	—.—	—.—
F.I.A.T.	425.50	418.50	426.—	418.—
Isotta Frasch.	264.—	260.—	—.—	—.—
Bianchi	48.—	47.50	—.—	—.—
Miani Silvestri	56.50	57.—	—.—	—.—
Reggiane	86.—	88.25	—.—	—.—
Dalmine	142.—	146.25	—.—	—.—
C. N. Triestini	—.—	—.—	76.—	86.—
C. N. Venez.	—.—	—.—	115.—	115.—
Elettrici				
Adr. di Elett.	250.50	250.—	249.25	249.50
Elett. Brioschi	485.—	485.—	—.—	—.—
Dinamo	225.—	225.50	—.—	—.—
Bresciana	286.—	279.50	—.—	—.—
Adamello	319.—	315.—	—.—	—.—
C.I.E.L.I.	261.—	261.50	—.—	—.—
Emiliana	511.50	510.—	—.—	—.—
Elettr. Brezzo	508.—	510.—	—.—	—.—
Eso	166.—	165.25	—.—	—.—
Edison	795.—	788.—	—.—	—.—
Edison Por.	535.—	535.—	—.—	—.—
Idr. P.S.L.	159.—	158.50	—.—	—.—
Tirso	190.50	190.50	—.—	—.—
Lig. Toscana	295.50	295.—	—.—	—.—
Vizzola	881.—	875.—	—.—	—.—
Ter. di Elettr.	321.—	321.50	—.—	—.—
Valdarno	176.—	172.75	—.—	—.—
Tecnomasio	160.—	163.—	—.—	—.—
Terni	388.75	387.50	384.—	387.—
Ita. Elettrici	110.75	110.50	—.—	—.—
Marconi	—.—	—.—	—.—	—.—
Alimentari				
Distillerie It.	152.50	156.50	—.—	—.—
Ind. Zuccher.	800.—	820.—	—.—	—.—
Raffineria L. L.	963.—	990.—	—.—	—.—
Fast. Baroni	59.—	59.—	—.—	—.—
Riseria Ital.	55.50	54.—	—.—	—.—
Gulinelli	254.—	246.—	—.—	—.—
Immobiliari				
Aedes	3.40	3.45	—.—	—.—
Lanifiche Ferr.	429.50	426.—	—.—	—.—
Fondi Rust.	170.—	167.—	—.—	—.—
Fond. Reg.	84.50	84.50	—.—	—.—
Teni Stabili	670.—	670.—	—.—	—.—
Gr. di Alber.	63.50	63.50	64.—	64.—
Diversi				
Ceneili	80.25	79.75	—.—	—.—
Gas Torino	240.50	240.—	—.—	—.—
Arra Lanza	68.—	68.—	—.—	—.—
Petroli	42.—	41.—	—.—	—.—
Eridania	489.—	490.—	—.—	—.—
Italo Am.	272.—	266.—	—.—	—.—
Pirelli It.	895.—	855.—	—.—	—.—
Pirelli C.	208.—	206.—	—.—	—.—
Rinascente	78.—	76.50	—.—	—.—
Frasital	121.—	120.—	—.—	—.—
Dell'Acqua	229.—	228.—	—.—	—.—
Spalato	192.—	192.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	1425.—	1405.—
Italiana Gas	—.—	—.—	240.—	245.—
Cambi				
Parigi	74.87	74.86	74.87	74.96
Zurigo	369.90	369.85	370.—	369.90
Londra	92.75	92.66	92.77	92.72
Olanda	7.68	7.68	—.—	—.—
Spagna	236.50	236.75	237.—	237.—
Belgio	2.66	2.66	2.66	2.66
Berlino	4.55	4.55	4.55	4.55
Vienna	2.69	2.69	2.69	2.69
Praga	56.55	56.55	56.55	56.55
Bucarest	11.35	11.32	11.40	11.40
Argentina oro	16.55	16.70	—.—	—.—
carta	7.28	7.35	—.—	—.—
New York tel.	19.07	19.07	19.08	19.08
" cheque	19.25	19.05	—.—	—.—
Belgrado	33.8	33.77	33.80	33.78
Budapest	3.33	3.33	3.33	3.33
Atene	24.75	24.75	—.—	—.—
Albania	3.66	3.66	—.—	—.—

TRIESTE, 3. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 402 — Banca Italo Brit., serie A 475 — Id. id. B e C 475 — Adria 65.50 — Cosulich 89.75 — Libera Triestina 108 — Lloyd 545 — Premuda 355 — Gerolimich vecchie 166 — Martinolich 140 — Tripcovich 170 — Assicurazioni Generali 4400 — Riunione Adriat. prima serie 1880 — Id. id. seconda serie 1880 — Forze Idrauliche 181 — Cantiere Navale Triestino 88 — Cementi Spalato 188 — Cementi Isonzo 70.50

Cambi: Parigi 74.88 — Londra 92.72.5 — New York 19.08 — Zurigo 370 — Madrid 236.37 — Amsterdam 768 — Berlino 455.30 — Bucarest 11.34 — Praga 56.55 — Vienna 269.10 — Zagabria 33.80 — Bruxelles 266.20 — Budapest 333.70

Nel porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 2 maggio: «Lucia C» ital. da Wilmington con merci

Arrivati il 3 maggio: «Egitto» it. da Alessandria con merci — «Gastein» ital. da Odessa con merci — «Manin» ital. da Cardiff con carbone — «Catalani» ital. da Trieste con merci — «Irene» oland. da Amsterdam con merci.

Spedizioni del 3 maggio: «Gastein» ital. per Trieste con merci — «Egitto» ital. per Alessandria con merci — «Teti» ital. per Bari con merci — «Dimitrios M. Diakakis» ell. per Galata vuoto — «Irene» ol. per Trieste con merci — «Prohova» rum. per Galatz vuoto — «Monte Olivia» germ. per Cattaro con passeggeri.

Partenze del 2 maggio: «Monte Piana» ital. per Trieste — «Kosovo» jugosl. per Metcovich — «Palacky» ital. per Alessandria — «Assiria» it. per Trieste — «Celio» ital. per Trieste — «Ferruccio» ital. per Spalato — «Pilsna» ital. per Trieste — «Edda» ital. per Durban — «L. Marcello» ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Manin» ital. arrivato il 3 maggio: da Cardiff: rinfusa tonn. 6315 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato alla Società Veneziana di Navigazione.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 2 maggio 1930-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 25. Arrivati 8; partiti 7.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3707; merci varie tonn. 368; totale tonn. 4075.

Merci varie caricate a bordo tonn. 808.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 75; uomini 682 — Carri caricati 174; scaricati 50 — Stato atmosferico vario.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 5 maggio:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 120 — Giovanotti di coperta 105 — Mozzi di camera con navigazione 15 — Mozzi di coperta senza navigazione 202 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 63 — Fuochisti 293 — Carbonai 1022 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 3 — Giovanotti di camera 12 — Guatteri 83 — Mozzi di camera con navigazione 20 — Mozzi di camera senza navigazione 170 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua

La navigazione lungo l'Adige dal ponte ferroviario Milano-Venezia alla località Gadivi di S. Caterina Buonalbergo è sospesa, fino a nuovo avviso, in dipendenza di lavori in corso.

La navigazione lungo il Piave presso la località Grisolera, rimane sospesa fino a nuovo avviso, in dipendenza dei lavori di costruzione del nuovo ponte; i natanti per poter transitare dovranno attendere il termine della infissione dei pali.

La navigazione lungo il «Taglio al Sile» fino a contrario avviso, si può esercitare solo dalle ore 12 alle 14 e dalle ore 20 alle 5, essendo in corso l'escavo dell'alveo a mezzo di numerose draghe.

La navigazione lungo il Lemene nel tratto Cavanella Concordia Sagittaria è limitata, fino a nuovo avviso, dalle ore 12 alle 13 e dalle ore 19 alle 7 in dipendenza dei lavori in corso.

La navigazione attraverso il ponte girevole di Cavanella in Comune di Concordia Sagittaria rimarrà sospesa fino a che, ultimati fino a Portogruaro i lavori di sistemazione del Lemene attualmente in corso o progettati, i fondali e la larghezza del fiume non saranno tali da consentire l'apertura del relativo sostegno.

La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili del circondario idraulico di Venezia è limitata fino a nuovo avviso, da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.55; tramonta alle ore 19.19 — Luna tramonta alle ore 1.0; leva alle ore 9.19 — Luna nuova il 28, Primo quarto il 5.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 0.40 e 17.10; Basse ore 8.50 e 22.0.

Ieri 3, a Venezia, temperatura massima 21.0; minima 13.2.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 759.1.

Ieri il Po era in leggera piena ed in lento aumento nei tronchi inferiori; gli altri corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Piave, Brenta, Frassine e Gorzone in morbida pronunciata; Livenza e Adige in morbida; Isonzo, Tagliamento in debole morbida; Bacchiglione in magra.

Documenti segreti comunisti pubblicati in America

NEW YORK, 3

Il commissario di polizia di Nuova York, ha reso pubbliche ieri le copie fotografiche e le traduzioni inglesi di numerosi ordini e istruzioni trasmessi dal Comitato esecutivo della Terza Internazionale di Mosca agli agenti e ai suoi rappresentanti negli Stati Uniti, contenenti istruzioni per fomentare scioperi, tumulti e violenze e per provocare quella crisi economica attraverso la quale i sovversivi sperano di sfruttare la loro propaganda e guadagnare proseliti in America. La corrispondenza comunista riguarda in parte l'organizzazione, in tutto il Paese, di violenze per il trascorso primo maggio, e la polizia giustamente ritiene che l'ordine fu ieri l'altro mantenuto in pieno, appunto per la conoscenza perfetta di tutti i piani preparati dai comunisti e per la tranquilla energia dimostrata dalla forza pubblica.

I documenti sembrano involvere l'attività della «Amtorg Trading Corporation», società commerciale che rappresenta le cooperative e il segretariato del commercio estero russo in America. Fu dichiarato più volte che la «Amtorg» non si occupa della propaganda politica bolscevica, e ieri stesso Bogdanov, capo della società, pur rifiutandosi di dare spiegazioni personalmente ai giornalisti, in un suo comunicato distribuito ai giornali dichiara che i documenti pubblicati dalla polizia sono falsificazioni. Altri impiegati della Compagnia hanno aggiunto che gli stessi documenti sono stati preparati da qualche gruppo controrivoluzionario.

Essendosi fatto in una lettera resa pubblica il nome del direttore dell'ufficio sovietico di informazioni in Washington, come quello di uno degli agenti fomentatori di disordini, egli si è affrettato a smentire l'accusa dichiarando che il suo ufficio si occupa solamente di fornire notizie scientificamente esatte sulla Russia; chiede una inchiesta federale e dice di aver avuto sentore, tempo fa, della esistenza di documenti che sarebbero stati offerti per la pubblicazione allo scopo di rovinare le relazioni esistenti tra la Russia e gli Stati Uniti.

Il commissario Whalen, interrogato sulla autenticità dei documenti, ha risposto che essi sono eloquenti di per se stessi. Il giornale *Sun* pubblicandoli dice che essi provano di quanta straordinaria insolenza siano dotati gli agenti comunisti. Tutti i documenti giunsero agli Stati Uniti con la valigia diplomatica.

Il flagello dell'alcool nella Russia sovietica

VIENNA, 3

Il flagello dell'alcool è sempre stato gravissimo per la Russia. Solo durante la guerra ne venne proibito l'uso, e il divieto fu applicato con grande severità perchè si partiva dal principio che solo un popolo sobrio poteva sopportare la dura prova.

La rivoluzione bolscevica fu, fin dal primo momento, meno rigida, ma ufficialmente mantenne la proibizione appoggiandola con una campagna di stampa che esaltava « la benedizione della temperanza » introdotta dal nuovo regime. In realtà, però, il contadino si preparava da solo la sua vodka, e l'arte di distillare le bevande spiritose prese uno sviluppo fantastico.

Gli agitatori sovietici percorsero il Paese e tennero ovunque infiammati discorsi contro l'acoolismo. Ma i contadini non se ne diedero per intesi, e approfittavano anzi di quelle riunioni per scambiarsi i risultati degli esperimenti fatti in materia.

In seguito, il Governo sospese la campagna, e ora favorisce illimitatamente l'uso delle bevande alcooliche. La Russia bolscevica beve assai di più della Russia zarista. Ciò è dimostrato dai dati statistici che il *Neues Wiener Journal* riferisce togliendoli dagli organi sovietici. Nella sola Leningrado sono stati consumati in un anno non meno di 1.819.980 *eimer* di alcool (un *eimer* corrisponde a 50 litri). Gli operai della fabbrica municipale di Tula spendono in media 15 rubli al mese ciascuno per la vodka.

A Mosca vengono fermati annualmente dalla polizia 95.000 individui sorpresi sulla pubblica via in stato di ubriachezza (nel 1923 furono 2088), e si tratta, per la maggior parte, di operai.

Le autorità statali calcolano che il consumo dell'alcool, che, escluse le quantità fabbricate e consumate dai contadini, è attualmente di circa 36 milioni di *eimer* all'anno in tutto il territorio dell'Unione dei Soviet, salirà ben presto a 84 milioni.

« La Russia — conclude il giornale — è alcoolizzata. Tutti i giornali bolscevichi lo ammettono e lamentano, in particolare, la dedizione della gioventù all'alcool. Un'inchiesta eseguita nelle scuole ha rivelato che il 15 per cento dei ragazzi abusa di bevande spiritose. Si capisce che più il flagello diventa grave e maggiori sono i progressi della generale demoralizzazione del popolo ».

Goliardi napoletani a Vienna

VIENNA, 3

Per restituire la visita fatta dagli studenti cecoslovacchi residenti a Vienna l'anno scorso a Napoli, sono giunti stamattina 22 studenti del Gruppo Universitario di Napoli che si tratterranno quattro giorni e saranno ospiti del collegio cecoslovacco. Alla stazione gli studenti sono stati ricevuti dai membri del Fascio e dai rappresentanti del Gruppo Universitario viennese.

Il raid di Mermot

KENITRA, 3

L'aviatore Mermot, continuando il suo volo per Saint Louis nel Senegal, è partito stamane da Kenitra alle 7.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il processo dei croati

è processo al regime jugoslavo

VIENNA, 3

(E.M.) L'odierna seduta del processo di Belgrado si è svolta con una certa monotonia. E' continuato l'esame dell'imputato Ban che nega di aver partecipato a qualsiasi dimostrazione contro il regime e nega di averne mai conosciuti o sentiti nominare i generali Boli Markovich e Tomic. Poichè le sue dichiarazioni contrastano con quanto ammise nell'istruttoria, lo imputato si giustifica elencando i maltrattamenti subiti. L'avv. Hoffer propone che siano chiamati alcuni testimoni di Zagabria per dimostrare l'innocenza dell'imputato a il Procuratore di Stato Uzovich si oppone sostenendo l'inutilità del confronto dato che quanto l'imputato ammise fu da lui sottoscritto.

Si procede poi ad alcuni confronti fra l'imputato ed i suoi complici e quindi all'esame dell'imputato Ivan Stratac, difeso da Liubicich, Orhe e Hoffer. L'imputato nega di aver partecipato alla società terroristica: ammette di aver procurato al Franokic il materiale esplosivo richiestogli da Hadjia, per cui ricevette dal Pric 650 dinari ma il Pric non gli disse che gli aveva dato detta somma. Il materiale esplosivo che egli ricevette dal minatore Josip Zvetkovic doveva servire all'attentato contro la deputazione croata.

L'imputato afferma: Sapevo che si voleva compiere un semplice atto dimostrativo contro la deputazione formata da impiegati vestiti in costumi nazionali croati che si dovevano recare a Belgrado, quali rappresentanti del popolo croato. Dichiara che la macchina infernale destinata a tale attentato era di potenza minima. Su tale argomento egli si dimostra competente, avendo appartenuto nel 1923 alla compagnia tecnici comandata dai noti voivodi Pecianaz e Bircianin, e combattè in Macedonia contro la Bulgaria. Circa l'imputazione di aver dato ad altri coimputati alcune rivoltelle, l'imputato siproclama innocente.

Tutti gli accusati che si sono susseguiti dall'inizio di questo processo ad oggi non hanno fatto che ripetere la storia dolorosissima delle torture alle quali furono sottoposti dalle autorità serbe alla polizia di Zagabria, sicchè il processo agli imputati si va trasformando in un processo ai metodi di inquisizione che vengono adoperati nelle carceri di Zagabria per trovare un fondo delittuoso negli atti dei nazionalisti croati.

Altri incidenti in India

La giornata di lutto per Peshawar

LONDRA, 3

A Lahore, a Multan, a Amritsar e in altre località è stata osservata la giornata di lutto per le sanguinose giornate di Peshawar. Finora non sono segnalati incidenti degni di particolare rilievo. Questa mattina ad Amristar sono avvenuti dei tafferugli. Sono stati operati molti arresti e le vie della città sono percorse da pattuglioni di agenti di polizia e reparti di truppa.

A Calcutta è arrivato stamane l'ex presidente dell'Assemblea legislativa, Patol, il quale come è noto si dimise dalla carica per solidarietà con Gandhi. Alla stazione del sobborgo di Howrah si era radunata una folla considerevole con a capo i più autorevoli membri del Congresso e della Municipalità che gli ha fatto una calorosa dimostrazione di simpatia. Si è formato quindi un corteo in suo onore, ma è stato affrontato dalla polizia ritenendolo illegale. I dimostranti, caricati dagli agenti armati di bastoni, sono stati dispersi. Sono segnalati parecchi feriti.

Ulteriori notizie da Bombay recano che Gandhi ha rivolto un pubblico messaggio ai maomettani perchè anch'essi si uniscano agli altri figli dell'India, seppure di confessione diversa, in un movimento che tende all'indipendenza del paese. Il «mahatma» dice di sperare che il suo appello sarà accolto da tutte le anime indiane, a qualunque fede esse appartengano.

Quest asera viene annunziata ufficialmente la proclamazione della legge marziale nel distretto di Peshwar ed in tutta la zona di frontiera nord-occidentale dell'India. Ma anche nelle altre provincie ormai il comando della situazione è passato in gran parte dalle autorità politiche alle autorità militari.

Un telegramma dell'ultima ora da Chitangong dice che un alto funzionario inglese, certo Provan, addetto ai lavori dell aferrovia del Bengala, è stato ucciso la notte scorsa da una sentinella indiana. La sua fine in realtà è dovuta alla propria imprudenza, perchè il Provan non rispose al chi va là della sentinella la quale, secondo la consegna, sparò contro di lui freddandolo sul colpo. La sentinella è stata esonerata da qualsiasi colpabilità.

Due comunisti presi a fucilate

al confine bulgaro-jugoslavo

VIENNA, 3

(E.M.) A Bercoviza, sul confine bulgaro-ugoslavo, si è verificato ieri un incidente: due individui armati furono presi a fucilate da un posto di gendarmeria bulgara mentre tentavano di superare clandestinamente la frontiera. Essi erano due noti comunisti che tentavano di sfuggire alla minaccia di arresto, passando in Jugoslavia. Uno dei due è stato ucciso, l'altro gravemente ferito. Allorchè le pallottole li colpivano, si trovavano entrambi su territorio jugoslavo.

I lavori del convegno

di studi sindacali e corporativi

ROMA, 3

Stamane alle ore 10 sono continuati i lavori del 1. convegno di studi sindacali corporativi; presiedeva S. E. Santi Romano presidente del Consiglio di Stato. Il prof. Carnelutti ha svolto una relazione sul tema «il diritto corporativo nel sistema del diritto pubblico italiano».

Svolge quindi la sua relazione il prof. Ambrosini dell'Università di Palermo il quale sostiene che non è possibile stabilire un analogia fra il potere normativo delle corporazioni medioevali e quello delle nostre associazioni sindacali, perchè le corporazioni medioevali nacquero ed esercitarono un potere normativo per volontà propria e per un diritto originario, mentre le associazioni sindacali sono creazioni dello Stato ed esercitano il potere normativo per delegazione dello Stato che naturalmente può, in forma della sua sovranità, apportare tutti i mutamenti che crede opportuni. Perciò il prof. Ambrosi sostiene che il potere normativo completato nel nostro ordinamento sindacale corporativo deve essere classificato non nella categoria delle leggi, ma in quella dei regolamenti delegati.

Dopo una breve replica del prof. Carnelutti la seduta viene tolta.

Nel pomeriggio i lavori sono continuati sotto la presidenza di S. E. Alfieri. Il prof. Arias ha riferito sul tema «L'ordinamento corporativo e l'economia nazionale» sviluppando il concetto che l'economia corporativa fascista è un aspetto essenziale della dottrina politica fascista: in questa sparisce così l'antagonismo fra economia e politica mantenuto e caldeggiato dalle varie scuole economiche tradizionali derivanti dalla scuola classica. Il prof. Arias ha concluso poi mettendo in rilievo che l'orientamento della scienza economica corporativa rappresenta il ritorno alle tradizioni della scienza politica italiana.

Ha poi preso la parola il prof. Renato Trevisani che ha rivolto particolare invito agli studiosi di volere affrontare sulla scorta dei presupposti dell'economia corporativa il problema delle conseguenze economiche del contratto collettivo di lavoro e delle ripercussioni che esso ha sull'equilibrio economico del Paese.

Dopo varie altre interessanti relazioni si è levato a parlare il Sottosegretario alle Corporazioni on. Alfieri che ha fatto il bilancio morale del convegno. Bilancio, ha detto l'oratore, che si può veramente affermare in attivo. Risultati di carattere scientifico non crede sia il caso di lumeggiarli partitamente perchè ognuno ha seguito molto da vicino gli argomenti veramente notevoli che sono stati portati a questa ribalta; risultati scientifici che rimangono in sè e per sè veramente notevoli indipendentemente dal fatto che ci sia stato qualche dissidio, dissidio fervido perchè è dall'incontro delle idee e dalla discussione che nascono veramente le possibilità di ulteriori sviluppi, che si preparano nuove strade.

Dopo aver accennato agli sviluppi e ai progressi fatali del diritto fascista, il Sottosegretario ha così concluso: «Molti sviluppi sono ancora di fronte a noi, sviluppi che certamente raggiungeremo perchè a quella stessa maniera che il Ministro Rocco sotto la personale direttiva del Duce è stato il primo traduttore della idea dello Stato corporativo, il Ministro Bottai è stato chiamato ad armonizzare ed a concretare il vasto complesso di tutte queste leggi che oggi sono corporative, ma che domani fatalmente dovranno estendersi per tutte le branche della vita economica sociale della Nazione italiana».

E' stato quindi proposto e approvato all'unanimità il seguente telegramma: «Eccellenza Benito Mussolini, Roma — Partecipando al primo Convegno nazionale di studi sindacali corporativi, in occasione della chiusura dei lavori inviamo un deferente saluto a V. E. fondatore dell'ordinamento corporativo nazionale, presidio e garanzia della potenza dell'Italia Fascista».

E' stato poi approvato un ordine del giorno di plauso al Ministro delle Corporazioni propostoda un folto gruppo di partecipanti. Alle 18.50 ha avuto luogo un ricevimento offerto dal Ministro delle Corporazioni.

Il Re a Reggio Calabria

inaugura il Monumento ai Caduti

REGGIO CALABRIA, 3

Alle ore 14.30, proveniente da Messina, a bordo dell'esploratore *Antonio da Nola* e scortato dagli esploratori *Tarico* e *Pancaldi* è giunto a Reggio S. M. il Re accompagnato dal Ministro Gazzerra. Il Sovrano, che è stato acclamatissimo, ha presenziato all'inaugurazione del monumento ai caduti di guerra.

Lezione del sen. Poggi

all'Accademia Aeronautica

CASERTA, 3

Oggi all'Accademia Aeronautica di Caserta il senatore Tito Poggi ha tenuto l'ottava lezione del corso di cultura fascista, sul tema «La battaglia del grano».

L'oratore, che è veterano delle lotte per l'agricoltura nazionale, è stato seguito col maggiore interessamento da parte dei giovani allievi. Dopo una visita ai locali dell'Accademia il senatore Poggi è ripartito alla volta di Roma.

Le elezioni a Malta

verrebbero rinviate

LONDRA, 3

(C. C.) Il fermento prodotto a Malta nella pubblica opinione dalla lettera pastorale dell'Arcivescovo di Malta e di Gozo va estendendosi di giorno in giorno. A quanto telegrafa il corrispondente da Malta dell'«Observer» ormai anche gli amici di Strickland riconoscono che se si facessero subito le elezioni il partito costituzionalista non avrebbe alcuna probabilità di vittoria. E' perciò che si parla di rinvio delle elezioni; anzi si ritiene che il Governatore abbia convocato due giorni addietro i membri del Consiglio Privato in seduta straordinaria appunto per discutere l'opportunità o meno del rinvio.

La polizia ha affisso nelle strade un manifesto il quale vieta le pubbliche riunioni e dimostrazioni, nonchè i comizi anche se svolti in sede privata, senza previo consenso dell'autorità.

Operai tedeschi licenziati

perchè festeggiarono il 1 maggio

BERLINO, 3

(F.B.) Parecchie società industriali del distretto del Düsseldorf, tra cui quelle assai importanti per la lavorazione degli acciai, hanno licenziato tutti gli operai da esse dipendenti i quali hanno festeggiato il primo maggio. Si tratta in complesso di parecchie migliaia di lavoratori.

L'aeroplano della Vienna-Venezia

atterra a Zagabria per la nebbia

VIENNA, 3

(E. M.) L'aeroplano che fa servizio Vienna-Venezia, smarritosi ieri nella nebbia, è deviato verso Marburgo ed ha quindi dovuto continuare in direzione dell'aerodromo di Zagabria, dove è atterrato felicemente. Dopo brevi formalità relative ai passaporti, l'aeroplano è ripartito.

Schober partito per Vienna

Il colloquio con Re Giorgio

LONDRA, 3

(C. C.) Il Cancelliere federale austriaco Schober è partito oggi nel pomeriggio direttamente per Vienna, dopo aver passato a Londra tre giorni in conversazioni indubbiamente cordiali con i rappresentanti del Governo britannico e con altre personalità del mondo politico e finanziario inglese.

Questa mattina il dott. Schober si recò a Windsor ove fu ricevuto da Re Giorgio, che lo trattenne a cordiale colloquio per tre quarti d'ora.

Magnifico successo a Parigi

del concerto di Toscanini

PARIGI, 3

(A.P.) Stasera al Teatro nazionale dell'Opèra l'orchestra della Società Filarmonica di New York diretta da Arturo Toscanini, ha dato il primo dei due concerti con cui si inizia un rapido ciclo attraverso i maggiori centri artistici europei. Un pubblico eccezionalmente scelto gremiva la vasta sala. Le più eminenti personalità della colonia italiana erano mescolate a quanto di migliore offre l'aristocrazia del sangue, del censo, dell'intelligenza e del gusto nella popolazione cosmopolita della capitale francese.

Il successo personale di Toscanini è stato enorme e si è riflesso su tutti i suoi collaboratori. Fin dal primo apparire del Maestro sul podio, un lungo ed entusiastico applauso lo ha salutato. Gli applausi scroscianti si sono ripetuti a diverse riprese; ogni parte del programma è stata sottolineata e la magnifica serata si è chiusa con una vera apoteosi in onore dell'illustre maestro italiano.

L'"Amico Fritz,, di Mascagni

diretto dal Maestro alla Scala

MILANO, 3

Questa sera al Teatro La Scala è andato in scena l'«Amico Fritz» di Pietro Mascagni, diretto dall'autore. Per l'occasione il teatro era affollato da un pubblico di eccezione, che ha tributato al popolare e simpatico maestro festose e calorose accoglienze. Alla fine di ogni atto interpreti e autore hanno dovuto presentarsi più volte alla ribalta.

I premi delle seconda serie

delle Obbligazioni delle Venezie

ROMA, 3

Presso la Direzione Generale del Debito Pubblico hanno avuto luogo le estrazioni per l'assegnazione dei premi spettanti per gli esercizi 1923 1924 e 1924-1925 alle obbligazioni delle Venezie della seconda serie.

Per l'esercizio 1923-1924 il premio di L. 100.000 è stato assegnato alla obbligazione n. 1,270,857 e cinque premi di lire 10.000 ciascuno sono stati rispettivamente assegnati alle obbligazioni n. 578,913, 955,416 590,940, 1,135,215 e 1,072,958 e i 10 premi di L. 5000 ciascuno alle obbligazioni n. 169,749, 1,639,919, 4817, 1,515,207, 1,722,768, 1,499,694 1,729,985, 1,369,139, 493,631, 445,675

Per l'esercizio 1924 - 1925 il premio di L. 100.000 è stato assegnato alla obbligazione n. 1,216,705; quelli di lire 10,000 alle obbligazioni n. 1,064,485, 1,821,211, 1,907,226, 1,207,610, 1,976,897 e quelli di lire cinquemila alle obbligazioni numero 66,838, 1,556,138, 967,847, 32,058, [illegible], 1,964,275, 1,775,929, 1,008,731, 1,705,405 e 1,603,805.

Nei prossimi giorni saranno eseguite le estrazioni per gli esercizi successivi.

Mostra internazionale canina

ROMA, 3

Promossa dall'azienda del Giardino zoologico di Roma nei giorni dal 31 maggio al 2 giugno si svolgerà nel Giardino zoologico stesso una mostra internazionale canina.

I funerali di Pica a Milano

MILANO, 3

Si sono svolti stamane alle ore 10.30 partendo dall'abitazione di corso Venezia 13 i funerali di Vittorio Pica. Il feretro coperto dalle corone inviate dai familiari era seguito dal dottor Castelli, rappresentante del Comune di Venezia, dallo scrittore veneziano Domenico Varagnolo che rappresentava il Conte Volpi, Presidente della Biennale di Venezia, da Sabatino Lopez per la Pinacoteca di Brera e da numerosi letterati e artisti.

V'erano fra gli altri i pittori Arrighini, La Bella, Oppi, Casanova, Carrà, Corbella, Pugliese, Turri, Elefante, Viviani, Cavalli, Castagneto, Carozzi, Perez, Alfieri Bozzi ecc.

Era presente pure lo scultore Giannino Castiglioni. Fra gli scrittori erano Ugo Valcarenghi e Mario Gastaldi anche per Roberto Bracco. Avevano inviate corone il Comune di Venezia, la Biennale veneziana, l'Accademia di Brera, gli amici e i familiari. Il corteo si è diretto alla chiesa di San Babila ove è stata impartita l'assoluzione alla salma che, dopo il rito, seguita dai familiari, ha proseguito per il Cimitero Monumentale.

Ingegnere e due barcaioli

annegati traghettando il Tevere

ROMA, 3

A Terni ieri, un giovane ingegnere del servizio idrografico del Genio Civile mentre sopra una barca si recava da Baschi a Castiglione Teverina per eseguire operazioni di scandaglio, traghettando il fiume coi barcaioli Pietro e Pasquino Mozzacchetti, per evitare di essere travolto dalla corrente impetuosa, che per poco non rovesciava la barca, si aggrappò a una fune che scorreva sul cavo metallico teso fra le due sponde. Il suo esempio fu seguito dai due barcaioli, ma a un urto più violento la fune si è spezzata e la barca si è capovolta. I tre disgraziati, caduti nell'acqua, sono stati travolti dalla piena. I loro cadaveri non sono stati ancora ripescati. Dell'ingegnere si ignora il nome.

Deruba una guardia in Tribunale

e viene subito giudicato

VICENZA, 3

Un curioso caso è capitato stamane in Tribunale, tale da far pensare che l'austerità del Tempio di Temi non sia sufficiente a mettere in soggezione i malandrini.

All'inizio dell'udienza, mentre l'usciere di servizio chiamava i testimoni di una causa per il rituale ammonimento, si è notato nel pretorio, gremito di curiosi, uno strano movimento. Un individuo, alto, ancora giovane dall'aspetto di operaio, cercava di fendere la calca per allontanarsi in fretta: contemporaneamente una guardia di finanza che si trovava fra il pubblico, voltata verso i Giudici, si girava e tastata la tasca posteriore dei pantaoni, afferrava lo sconosciuto gridando: «Ah, non me la fai!».

Successe un parapiglia. Lo sconosciuto fu accompagnato fuori, in una antisala, dove la guardia di finanza, Fichera Salvatore, di anni 26, da Ragusa, attualmente di servizio a Trieste e oggi di passaggio per Vicenza, gli potè togliere di mano il portafoglio che gli era stato rubato e che conteneva la discreta somma di 900 lire.

Nonostante il fatto ch'egli è stato sorpreso in flagrante, il borsaiolo, identificato per il vigilato speciale Sperotto Marco fu Giovanni d'anni 37, quando poco dopo è comparso davanti ai giudici, non più come spettatore ma come imputato, con una faccia tosta incredibile, ha affermato che egli non ha affatto derubato o tentato di derubare la guardia di finanza.

I magistrati componenti il Tribunale, che sono stati così ad un tempo, in un certo senso, testimoni e giudici, sono stati severi e hanno condannato il mariolo a un anno e 7 mesi di reclusione e a 2 anni di vigilanza speciale.

Una vittoria americana

ai campionati di tennis

MILANO, 3

Sono continuati oggi gli incontri per il campionato internazionale di Italia, sul campo del Tennis Club. La coppia americana Tilden-Coen si è aggiudicata la vittoria nel doppio battendo la coppia italiana De Morpurgo-Gaslini.

Ecco i risultati: Finali: Tilden-Coen batte De Morpurgo-Gaslini a 6-0, 6-3, 6-3. Netta superiorità della coppia americana.

Doppia mista: O' Neil-Salm battono Perelli-Prenn per walk over. Luzzatti-Martino battono Grioni - Rado 6-4, 6-3. Manzutto-Sartorio battono Viganò-De Fernex 7-5, 2-6 6-2.

Singolare signore: Alvarez batte Levi 6-2, 6-1. Valerio batte Luzzatti per walk over.

Doppia signore: Claude Anet-Neufeld battono Prouse-Perelli 6-2, 9-7

Torneo di consolazione uomini: Balbi batte Withmore 6-4, 8-10, 6-2 Colombo batte Zuccoli 6-3, 6-4.

Doppia mista ottavi di finale: Valerio-Hughes battono Luzzatti-De Martino 6-2, 6-1. Alvarez-De Morpurgo battono O' Neil-Salm 6-0, 6-0 Claude Anet-Brugnot battono Viganò - Withmore 6-2, 6-1.

Bambino con tre gambe

e la testa di capra

TORREMAGGIORE, 3

Ieri è stato dato alla luce un bambino con tre gambe e con la testa simile a quella di una capra con due denti avanti molto pronunciati. Il piccolo mostro è deceduto subito dopo il parto.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXVIII - N. 124 - Cent. 25

EDIZIONE DEL POMERIGGIO

Lunedì 5 Maggio 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

UN'INCOMPARABILE FESTA D'ARTE E DI BELLEZZA A VENEZIA

La XVII Biennale inaugurata alla presenza del Duca di Bergamo

L'importanza della manifestazione esaltata dal Ministro Giuliano e da S. E. il conte Volpi

Il magnifico corteo

La più grande e la più suggestiva festa veneziana, quella dell'inaugurazione della sua Biennale d'Arte, massimo arengo dove le opere dei più eletti ingegni si riuniscono all'ombra protettrice del Leone, ha avuto ieri il suo svolgimento magnifico. Dopo giornate scure e minacciose, ieri quasi a magnifico presagio, è tornato a risplendere il sole più magico e più esuberante, sollevando miriadi di scintillamenti dalle acque e illuminando di vivi splendori i palazzi, le case, e i pavesi sparsi dovunque per la festa di gioia. Così nel corteo nautico le vecchie bissone, coi loro strascichi e le loro dorature, coi variopinti costumi dei remiganti si sono mosse entro una cornice sfolgorante accanto alle modernissime e agili imbarcazioni della Bucintoro e della Querini. La decorazione annosa muoveva vicino agli scafi sottili e sgusciati delle yole e delle venete.

Il fatto che quest'anno l'inaugurazione sia caduta di domenica, ha trovato la città ancora più frastornata di folla e di movimento. Mèta il placido verde dei Giardini.

La Piazza San Marco aveva la sua magnifica decorazione di damaschi a tinte smorte, la gioia del tricolore sfavillava da tutti i palazzi, dai balconi pendevano arazzi preziosi, nel bacino sulle navi ondeggiava da albero ad albero la fantasia coloristica dei gran pavesi.

Il corteo

Alle 9 e mezza precise dagli approdi dinanzi al Palazzo Municipale mossero le bissone e le gondole per rilevare S. A. R. il Principe Adalberto di Savoia-Genova Duca di Bergamo e condurlo con smagliante corteo all'Esposizione dei Giardini. Precedevano due agili battistrada coi gondolieri in costume, seguivano la *disdotona* della Querini e la *dodesona* della Bucintoro, quindi su due file, ai lati del Canalazzo, quasi rasente alle pietre vetuste, procedevano otto bissone, trascinando gli ampi manti di seta o di velluto, sulle acque appena increspate da rapide scie. Era uno spettacolo reso malioso dallo splendido sole, tutto un rutilare di colori e di lampi. In mezzo correvano le gondole delle autorità, di gala e di mezza gala. Vediamo sparsi in esse il Presidente del Senato S. E. l'onorevole Luigi Federzoni col gr. uff. Annibale Alberti segretario generale del Senato, e i senatori Cippico, Brandolini, Diena, Marcello, Lanza di Scalea, Miari, Giordano, Casanova e Morpurgo, il Presidente della Camera S. E. l'on. Giovanni Giuriati insieme al segretario generale comm. Rossi Merighi, gli onorevoli I. M. Magrini, ing. Fantucci e Domenico Giuriati; S. E. l'on. Mosconi Ministro delle Finanze, l'on. Balbino Giuliano Ministro dell'Educazione nazionale, S. E. il Prefetto comm. Gianni Bianchetti coi vice prefetti comm. Zattera e co. Quarelli, il Sottosegratario di Stato di Ungheria Carlo Roberto Hertsz col commissario del Padiglione ungherese alla Biennale Dery Bela, il dr. Lodovico Tihaner consigliere ministeriale, il comm. prof. Tiberio Gerevich presidente dell'Accademia Ungherese di Roma, il console d'Ungheria a Venezia cav. Coccon e il vice console cav. Sartori, il Primo Presidente della Corte di Appello gr. uff. Tombolan Fava, il Procuratore generale comm. Castellani, l'Avvocato generale dott. Padoa, l'ammiraglio Raffaele Fiorese comandante del Dipartimento dell'Alto Adriatico col suo aiutante di battaglia tenente di vascello co. Giorgio Foscari, il Segretario federale Fascista avv. Giorgio Suppiej e i membri del direttorio, il generale Macaluso comandante del Presidio, il generale Laria comandante del Gruppo Legioni della Guardia di Finanza, il dr. Cazorzi, l'ing. Magrini e il dr. Vardanega del Rettorato della Provincia, l'ing. Miliani Magistrato alle acque, l'Ammiraglio Andrioli Stagno provveditore al Porto e il marchese comandante Cappelli, il gr. uff. Alessandro Croce presidente dell'Unione Industriale Fascista e il segretario generale gr. uff. dottor Giuseppe Fusinato, il comm. dott. Ugo Trevisanato vice presidente del Consiglio dell'Economia, il comm. Fogolari sovrintendente all'Arte Medioevale e moderna, l'avv. Giuseppe Valtorta presidente dei combattenti, il comm. Bianchi intendente di Finanza, il comm. Gasperoni provveditore agli Studi, un gruppo di ufficiali della 49.a legione della Milizia, un altro gruppo del 31.o Fanteria, il Presidente del Tribunale comm. Papete, il Questore comm. Corrado col suo capo di gabinetto cav. Parascandolo, il sig. Moroni presidente della Federazione fascista dei commercianti, il tenente colonnello Priolo direttore dell'Artiglieria, il comm. Bissi, Elio Vagliano, il cav. Scipione del Giudice e il sig. Di Castri dei sindacati, il gr. uff. Fries della Federazione armatori dell'Adriatico, il colonnello Gucci comandante del III Artiglieria da costa, l'ing. Barpi, il cav. uff. Scrinzi vice segretario del Comune, il capitano Venturini, il cav. Vianello, il colonnello Siciliani comandante del Distretto, il colonnello commissario di Marina Guidotti, i capitani di vascello Lupi e Zannino, il cav. Furian per i mutilati, il cav. Errera del Nastro Azzurro, il capitano di vascello Vescia, il capitano di vascello Ernesto Luni, il colonnello medico di Marina Dante Ferrero, Renzo Bertozzi e co. Dudan della Federazione Artigiani, il dott. Verzino ispettore del Dopolavoro, il sig. Da Tos, il dr. Oliva del Turco della Cooperazione, il tenente colonnello Luni comandante il Battaglione Lagunari ecc. ecc.

Il corteo si snoda placido seguendo la lenta curva del Canalazzo, finchè arriva in Bacino ammirato da una densa folla. All'altezza della Riva dei Giardinetti Reali sosta al largo in attesa che il Principe si imbarchi. Mentre la gente addensatasi sul Molo applaude entusiasticamente il Duca di Bergamo, che indossa la divisa di tenente colonnello di cavalleria, e porta il collare dell'Annunziata, scende nella gondola di gran gala a quattro remi coi gondolieri indossanti la rossa livrea della Casa Reale.

Con S. A. R. è il suo ufficiale di ordinanza capitano co. Girio di Monastero. Nella gondola del Principe prendono posto anche il Ministro Giuliano e il Podestà N. H. conte Ettore Zorzi. Quando il corteo passa dinanzi al piroscafo germanico *Monte Olivia*, la musica di bordo, per atto cortese, suona la Marcia Reale. Il corteo procede così applaudito dalla folla sostante sulla Riva, fino ai Giardini.

La cerimonia inaugurale

Fin dalle nove il recinto dell'Esposizione ai Giardini andò popolandosi della più stupenda folla nostra e forestiera che mente potesse immaginare. Accanto alla rigidezza aristocratica dei «tights» e dei candri staccavano le più magiche toilette femminili, stoffe e sete meravigliose dal taglio e dalle tinte svariatissime. Queste creature di bellezza formavano come la pennellata fresca e sorridente che ravviva lo sfondo di un dipinto.

Alla gran riva dei Giardini era stato montato il basso pontile perchè accostassero facilmente le gondole dai ferri lucenti e i motoscafi impennacchiati di spuma. Da qui una lunghissima corsia di tappeto fino alla scalinata del Palazzo della Mostra. Parte per parte erano schierati per gli onori reparti di truppe: carabinieri, marinai, fanti, avieri, lagunari, artiglieri, militi nazionali. Qua e là erano scaglionate in gruppi le leggiadre le Giovani e le Piccole Italiane, Avanguardisti e Balilla.

A sinistra del Palazzo, tra il folto frondeggio degli alberi, s'elevava un ampio rialto coperto di folti tappeti con un breve semicerchio di poltrone di velluto rosso e ai lati gruppi di sedie. Davanti è un quadrato di spazio libero e oltre si addensa una folla straordinaria d'invitati.

Sono ad accogliere festosamente le autorità, le personalità e le signore i dirigenti dell'Esposizione: S. E. il co. Giuseppe Volpi di Misurata, Presidente, accompagnato dalla contessa Volpi; lo scultore Antonio Maraini segretario generale della Mostra, i membri del Comitato esecutivo S. E. Marcello Piacentini Accademico d'Italia, anche in rappresentanza del Senatore Tittoni, Presidente dell'Accademia; Beppe Ciardi; il direttore amministrativo comm. Romolo Bazzoni; il direttore di Segreteria cav. Domenico Varagnolo.

Le autorità

Sopraggiungono di mano in mano le autorità e le rappresentanze estere: ecco S. E. l'Ambasciatore degli Stati Uniti sig. Ganett e la signora Ganett e il Commissario generale sig. Walter Clarke; S. E. l'Ambasciatore di Germania barone von Neurath, il Console di Germania in Venezia dott. Adolfo Loewi, e il Commissario dott. Hans Posse; S. E. l'Ambasciatore di Inghilterra Sir Ronald Graham, e il Console sig. Alan Napier; S. E. il Ministro Plenipotenziario della Repubblica Cecoslovacca dott. Mastny, il Console generale a Trieste dott. Krbec, il Console in Venezia dott. Toso e il Commissario dott. Stech; il conte Sandro Orsi, vice console del Belgio, in rappresentanza dell'Ambasciatore S. E. il sig. de La Faille e il Commissario generale comm. Paul Lambotte; l'on. Capitano Efisio Oppo, Pres. del Sindacato Naz. Artisti; l'on. Giacomo di Giacomo Presidente della Confederazione Nazionale degli Intellettuali; S. E. Ettore Tito Accademico d'Italia; il prof. Giovanni Bordiga, Presidente dell'Accademia di Belle Arti di Venezia; il gr. uff. ing. Achille Gaggia; il senatore Pitacco, Podestà di Trieste; il conte Francesco Giusti, Podestà di Padova; il comm. Selghetti-Drioli, Podestà di Zara; il gr. uff. Vittorio Cini; il conte comm. Antonio Revedin e la contessa Revedin; comm. Gino Damerini e signora; il vice-podestà conte Elti di Rodeano; il dott. Mario Alverà, Presidente della Congregazione di Carità; l'avv. Ippolito Radaelli, presidente dell'Ospedale Civile; Ugo Ojetti e Donna Fernanda Ojetti; la signora Yoï Maraini; la contessa Margherita Casanuova Brandolini; il vice-podestà di Trento Ernesto Farina; il gr. uff. Mario Baldin; il gr. uff. Alfredo Campione e signora; il dott. Santoni della Direzione Centrale del Guf; il dott. Armando Barabini in rappresentanza del Podestà di Genova; il gr. uff. Plinio Donatelli; il colonnello Brogliato; l'ing. Pagan, rettore della Provincia; il gr. uff. Enrico Coen-Cagli; il gr. uff. Max Ravà; il gr. uff. Angelo Pancino; il gr. uff. Ilo Giacomo Nunez, Presidente dell'Ente Nazionale per le Piccole Industrie; il vice-podestà di Firenze; i Commissarii della Francia, signor Messon con la signora, dell'Olanda signori Wolter e Sluiter; Don Mariano Fortuny y Madrazo, in rappresentanza dell'Ambasciatore di Spagna conte de La Viñaza; il Console di Francia, in rappresentanza dell'Ambasciatore sig. de Beaumarchais, e la signora Gueyrand; il conte e la contessa Andrea Marcello; il sig. Waldemar George, ordinatore della sala degli *Appels d'Italie*; il Podestà di Udine conte di Caporiacco; Margherita Sarfatti, S. E. Alfredo Panzini, S. E. Marinetti, e innumerevoli artisti, critici d'arte, giornalisti etc.

Alle 10 e un quarto il Principe approda ai Giardini salutato dai battimani scroscianti della folla. La banda cittadina intona la fanfara e poi la Marcia Reale, mentre le truppe schierate presentano le armi. S. E. il co. Volpi e i dirigenti dell'Esposizione vanno incontro a S. A. a rendergli omaggio. Col Principe scendono i ministri e il Podestà e si dirigono, mentre le acclamazioni continuano, al palco delle autorità dove S. A. e le autorità prendono posto nelle rosse poltrone disposte a semicerchio.

Il discorso del conte Volpi

Cessate le musiche, si avanza a parlare il Presidente della Mostra Conte Volpi. Egli dice:

« *Altezza Reale, Eccellenze, Signore e Signori!*

« *Una vasta Mostra d'Arte ci attende, dove gli spiriti creatori dei più grandi Paesi del mondo vogliono siano misurate le loro aspirazioni, la loro passione, la loro ansia, il loro tormento.*

« *A questa cerimonia, intorno al Principe Augusto che rappresenta la Sacra Maestà del Re, hanno voluto convenire le massime Gerarchie dello Stato Fascista, i rappresentanti di questi grandi Paesi. Venezia e la Esposizione esprimono loro la nostra riconoscenza.*

« *Il Presidente del nuovo Ente autonomo, dovrebbe ora pronunziare un discorso programmatico. Io domando che mi sia consentito di non farlo, per due ragioni: la prima, perchè parlerà col suo sapere ed il suo profondo acume, l'ospite gradito, il Ministro per la Educazione Nazionale che qui rappresenta il Governo Fascista. La seconda, perchè il Comitato direttivo ha troppo breve vita per farlo, ed è giunto si può dire, quando i battenti dell'Esposizione erano già aperti. Esso non ha quindi ancora alcun giudizio da chiedere per il suo operato, non ha alcun merito da rivendicare.*

« *Il Comitato farà, in seguito, il suo programma: esso sarà fatto di orientamenti materiati di osservazioni e di consigli di quelli che amano l'Arte, ne propagano la comprensione, dei riflessi della pubblica opinione. Da quello che vedrete domani giudicherete ciò che potremo e sapremo fare, possibilmente senza parole; perchè l'Arte è una realtà che si esprime coi fatti, è un travaglio di tutti i tempi ma è sempre una realtà immanente.*

« *Venezia, con la sua magnifica tradizione, ha voluto, trentacinque anni or sono, l'inizio di queste Mostre.*

« *I nobili spiriti che questa impresa hanno ideato e che l'hanno condotta fino ad ieri non sono più; il Sindaco poeta Riccardo Selvatico, che l'ha pensata; il venezianissimo oratore ed artista Antonio Fradeletto, costruttore di quanto vi è qui, e che l'ha guidata per un quarto di secolo; l'eletto artista Vittorio Pica, proprio ieri mancato ai vivi. A loro si rivolge riconoscente il pensiero di tutti noi.*

« *Venezia soltanto, coi suoi grandi Maestri che ci sono così vicini e che ci sovrastano, Venezia soltanto è ospite e giudice, quali sieno gli uomini che a questa impresa sono preposti nell'ora che passa.*

« *E' Venezia che ha un particolare diritto nel mondo di tramandare ai posteri pochi eletti. La gloria consegna alla storia, in un secolo poche opere, pochi uomini; se ognuna di queste Mostre ne sapesse esprimere soltanto uno, avrebbe già bene servito l'Arte.*

« *L'Arte è una realtà, io ripeto: questa noi dobbiamo servire e qui noi vogliamo servire ognuno nell'ambito delle proprie possibilità. Noi dobbiamo aprire le nostre porte, noi dobbiamo intendere come ognuno che viene qui faccia offerta, col proprio lavoro, della propria anima, nell'aspirazione di posare una pietra nuova, di dire all'umanità una parola nuova.*

« *E' con tale spirito che noi guardiamo tutti; è con tale rispetto che noi riceviamo tutti.*

« *Per noi, che dobbiamo ordinare e custodire soltano, questo è il dovere: il giudizio a chi può darlo.*

« *Il Governo fascista, che ha inquadrato tutte le attività della Nazione ha inquadrato anche l'Esposizione di Venezia nella gerarchia delle Esposizioni; e Venezia, dopo trentacinque anni di lavoro, ha il compiacimento che il Governo di Benito Mussolini, per volontà dello stesso Capo, ha messo questa Mostra prima nella gerarchia delle Mostre d'Arte d'Italia.*

« *La costruzione amministrativa che ne è derivata non è che la semplice conseguenza, logica e necessaria, della nuova concezione fascista. Della quale noi siamo, ripeto, soltanto i custodi e gli ordinatori, gli amorosi ospiti di questi uomini che hanno dedicato la loro vita all'Arte, di questi uomini di cui noi conosciamo il tormento ed apprezziamo l'aspirazione e che domandano di essere giudicati da chi sa giudicare. L'Arte è una cosa talmente difficile, talmente alta, che quasi è divina.*

« *E' con questo spirito che noi daremo la nosra opera, perchè queste Mostre siano degne del nostro posto nella Gerarchia e siano, sopra ogni altra cosa, degne di Venezia.*

Le franche e chiare parole del co. Volpi sono lungamente e calorosamente applaudite.



GUIDO CADORIN: *Ritratto di Gino Damerini*



BARTOLOMEO SACCHI: *Le amiche*

L'orazione di S. E. Balbino Giuliano

Quindi parla, attentamente seguito, S. E. il Ministro Giuliano incaricato di rappresentare il Governo all'inaugurazione. S. E. così comincia:

« *Altezza Reale,*

« *Io mi sento molto onorato del compito che mi viene affidato di inaugurare in nome del Governo fascista davanti all'Altezza Vostra questa Mostra, che va assumendo un'importanza sempre maggiore. Ma sento anche tutta l'umiltà della mia persona prendendo la parola in questa grande sagra dell'arte, che si celebra in Venezia nella città che è essa stessa tutta una rivelazione di bellezza.*

Roma e Venezia

« *Concèdiamoci un momento di orgoglio nazionale, e preghiamo che non ci si rimproveri di poco buon gusto se noi diciamo che vi sono città in Italia, che non sono soltanto città ma sono espressioni di sentimenti della vita, di forme della coscienza, realizzazioni di ideali che la nostra gente ha amato e vissuto in momenti della sua storia, esemplari diversi di bellezza e di creazione artistica. Ma vi sono due città in Italia, che non esprimono solo un particolare sentimento della vita e una particolare forma di coscienza, ma esprimono addirittura un atteggiamento universale della coscienza, ed un universale modo di sentire la vita: sono Roma e Venezia. Queste due città stanno come esemplari in cui variamente si concreta non solo un ideale di un momento della storia, ma l'ideale stesso che supera ed illumina tutto il corso della vita. Entrambe ci significano l'atto dell'anima umana che si leva dalla realtà verso il cielo dell'idea.*

« *Ma Roma esprime questo atto dell'anima umana nella consapevolezza di un fatale compito imposto alla sua attività creatrice nella vita sociale. Venezia invece protesa dalla terra sul mare in atto di altera nobiltà e di amorosa dolcezza esprime l'anima umana mentre ascende attraverso il sogno a ritrovare una più alta verità super umana, esprime quel sentimento intimo ed essenziale della coscienza che è nostalgia di un superiore mondo, più alto di tutte le certezze terrene. Venezia ci significa non un ideale, ma lo stesso ideale eterno della vita che traspare nelle cose. Sorridente di bellezza, Venezia non sta solo a rappresentarci un esemplare di bellezza, ma lo stesso esemplare sacro in cui l'originaria essenza della bellezza sembra rivelarsi. Venezia è veramente la città in cui tutti gli opposti della vita sembrano essere accolti e conciliati da una verità presente nel mistero: è la città in cui i silenzi hanno una voce, in cui le luci sembrano rivelazioni di un'ombra più ricca di tutte le luci, è città dove l'anima nella sua contemplazione tocca una gioia che ha bisogno di lacrime per effondersi, è la vita dove sentiamo la poesia ricondurre l'anima di fronte al mistero religioso della sua prima essenza.*

L'alta significazione della Mostra

« *Anche Venezia come Roma è una città dove pare di respirare il senso dell'universale, è una città dove tutti gli uomini possono trovarsi insieme per sentire ciò che vi è di comune nel più profondo della loro anima e nell'adorazione dei loro ideali più alti nella passione del dramma della vita e nel sogno della catarsi. Chiedo ancora scusa di un'altra frase orgogliosa: nessuna città può offrire più adatta sede ad una mostra d'arte: nessuna città più adatta per cercare di sentire attraverso l'arte il mistero della vita, per comprendere attraverso l'arte le risposte che il pensiero umano dà a questo mistero.*

« *Quest'anno mi pare d'intendere che la mostra assuma una speciale importanza. Me ne compiaccio anzitutto per la città di Venezia, perchè se una mostra d'arte acquista una più alta significazione, mentre accentua il suo carattere di universalità, accentua anche il suo più profondo carattere veneziano. Ed io desidero dire che così per questo carattere di universalità come per il suo carattere veneziano, il Governo segue la mostra con crescente simpatia.*

« *Il Fascismo evidentemente non ha una sua dottrina estetica, non ha nè una sua teoria dell'arte, nè una sua critica del bello. Però la rivoluzione che si è compiuta in Italia non è stata e non è puramente politica; si è svolta dapprima nella realtà della vita sociale, ma ha investita anche l'intimità della coscienza ed ha fatto sentire i suoi effetti più o meno sensibili in tutto il campo della coltura. Oggi noi non amiamo più, in questa nostra moderna atmosfera colturale, sentir ripetere che l'arte è gioco, se non nel senso che nel momento artistico l'attività del pensiero si libera non solo da ogni preoccupazione utilitaria ma anche da ogni sistema chiuso di conoscenze; noi non possiamo accettare che l'arte sia finzione vana destituita di ogni valore di verità, senz'altro fine che il mero diletto. Oggi noi dobbiamo ammettere tutti che anche l'arte è un'attività teoretica ed anch'essa ha una parola di verità da dire.*

Scienza ed arte

« *Naturalmente si tratta di una verità perfettamente diversa dalla verità scientifica. La scienza cerca nei singoli fatti della realtà ciò che vi è di permanente e di identico, lo determina in formule astratte, e ricostruisce in un sistema di formule la realtà. L'arte invece è affermazione dell'oggetto individuale indipendente da ogni sistema di formule, da ogni accordo con altri oggetti e altre individualità. L'uno affermato dal pensiero nell'ora entusiastica dell'arte non è il primo di una serie, ma è l'uno nel vero senso della parola, l'uno che si distacca dalla molteplicità per diventare simbolo concreto e vivente dell'universale. Così è nell'arte come nell'amore. Dalla molteplicità della Storia ascende in cielo una figura, che si imposta sola al centro del mondo, unico oggetto del nostro pensiero e della nostra volontà, unico compendio del valore di tutto il mondo.*

« *Più volte i filosofi si sono domandati se l'arte abbia una sua verità da dire, se abbia una virtù educatrice da svolgere nella vita. Orbene l'arte non ha una verità da dire se per verità noi intendiamo un determinato aspetto di una realtà oggettiva al pensiero: e confessiamo pure che l'arte non ha nè metodi nè norme di vita da prescindere per la educazione umana. Ma l'arte se riesce ad attuare il suo compito e ad esprimere il suo ideale, dice una verità che supera i limiti di ogni materiale realtà; essa ci rappresenta infatti forme che sembrano finzioni rispetto alla realtà esteriore, ma ci significano nella sua immediatezza la vita stessa dello spirito. E se non ha regole di condotta da insegnare, l'arte è però educatrice, sopra ogni altra facoltà della coscienza proprio perchè ci fa sentire immediatamente la vita dello spirito e ne riproduce il palpito creato in un palpito nuovo nuovo che diventa nuova virtù di creazione.*

Il più alto insegnamento

« *Dall'arte insomma, chi ne abbia la capacità, può apprendere il più alto insegnamento, che possa essere dato cioè l'amore dell'ideale da cui ha origine ogni santo entusiasmo e anche l'entusiastica capacità di vedere e di ascoltare, cioè la capacità di apprendere e di fare. E quando poi il pensiero nostro si ripiega storicamente a considerare le forme dell'arte, noi possiamo leggere come in nessun altro documento i caratteri essenziali che la coscienza umana ha assunto nella sua storia. Se noi guardiamo una tela di Giotto o di Simone Martini noi possiamo leggervi il sogno ardente di Dio, la visione della gioia paradisiaca splendente persino nel dolore dei volti umani; se noi guardiamo una tela di Raffaello possiamo leggervi la platonica realtà di un voler più bello di ogni reale. Tutte le età hanno riflesso la loro coscienza e la loro vita come nei canti della lirica e nei personaggi dell'epopea e del dramma, nelle armonie della musica, così nelle figure rappresentate del colore ed al marmo nella linea degli edifici. Ogni età ha rappresentato nelle filosofie la sua interpretazione dell'essere, ed ha rappresentato nelle arti e quindi anche nella pittura e nella scoltura lo stato d'animo di quella interpretazione. Il Rinascimento si è detto avanti ha rappresentato la realtà viva come sovrannaturale bellezza della natura; il Seicento e il Settecento ha rappresentato ancora la realtà divina come eleganza raffinata o pastorale classicità. L'Ottocento ha tentato con mirabile tenacia ogni varia rappresentazione della verità della natura. L'arte moderna ha tormentosamente tentata la rappresentazione della verità nell'analisi dei suoi singoli momenti, ed in questo tormentoso tentativo ha anche rappresentato tutto il travaglio di un'età che ha infrante le sintesi della tradizione e angosciosamente cerca in nuove sintesi quell'impeto di feconda attività in cui l'anima può solo trovare la pace. Tutti noi abbiamo oggi la sensazione di un nuovo ordine ideale che l'umanità invoca dall'alto del cielo e cerca di formarsi attraverso i suoi intimi contrasti. Tutti sappiamo che questo ordine si è già affermato nella pratica della vita sociale, e lo vediamo ogni giorno più chiaramente spiegarsi con maggiore ampiezza nella coltura. Io non posso chiudere altrimenti il mio modesto discorso che con un augurio: che questo ordine sia veramente quello che noi sentiamo necessario all'umanità faticata. Ed auguriamo ancora di vedere nella produzione artistica che il mondo ci presenta apparire il segno della nuova armonia spirituale che si formi attraverso i contrasti.*

« *La vita non torna mai indietro nemmeno nell'arte. La vita può ripiegarsi ad ammirare il suo passato, può nell'asprezza del cammino rivolgersi con nostalgia ai temi dell'opera compiuta. Ma non può ripetersi. Possa la nostra arte ritrovare le armonie nuove ma degne di tutta la gloria che splende nel passato della nostra storia che parla attraverso questo grande meraviglioso monumento unico al mondo che è Venezia. Con questo augurio io saluto tutti gli artisti qui convenuti dall'Italia e da ogni Nazione, e poi richiamando come di rito al pensiero del nostro Re, sacro rappresentante della nostra Patria immortale, al pensiero del nostro Duce artefice della nuova vita italiana, colla licenza della Vostra Altezza, dichiaro aperta la Mostra biennale di Venezia* ».

Anche il discorso di S. E. l'on. Giuliano accoglie alla fine approvazioni e battimani. Finita così la cerimonia inaugurale, il Principe e le autorità si avviano alla laboriosa visita del Palazzo e dei Padiglioni.

La visita alle sale

Alle ore 11 S. A. R. inizia la visita della Mostra incominciando dal Palazzo Centrale. Dopo aver ammirato nella rotonda la grave statua in bronzo di Paolo Boldrin simboleggiante «La stirpe» l'Augusto visitatore, circondato dalle Autorità e avente ai fianchi il co. Volpi di Misurata e Antonio Maraini, che gli fa da guida, esamina minutamente le opere esposte del salone delle feste intrattenendosi a lungo presso la grande tela di Dino Martens, al cui autore stringe la mano, e presso il grande gesso di Eugenio Baron, rappresentante «La vittoria nel monumento al fante». S. A. vuol conoscere lo scultore, al quale esprime il proprio compiacimento quindi entra nella saletta n. 4 dove sosta a lungo innanzi al ritratto di S. A. R. il Principe Umberto di Piemonte del Pittore Philip De Laszlo, innanzi al ritratto di S. A. R. il Principe Corrado di Baviera modellato nel bronzo da S. A. R. la Principessa Bona di Baviera di Savoja Genova e al grande ritratto del Duce pure in bronzo, scolpito dal Graziosi.

Alla mostra di Ettore Tito

Qui vengono pure presentati al Principe gli scultori Gelasio Caetani e Tommaso Gismondi e quindi la visita continua nella sala contenente la mostra personale di Ettore Tito che l'Augusto Ospite visita con sommo interesse dimostrando più volte la sua vivissima ammirazione e interrogando Antonio Maraini sui soggetti delle diverse tele. Nella sala n. 6 S. A. R. riconosce Giacomo Grosso col quale si intrattiene a lungo parlando delle opere esposte dal pittore quindi chiama a sè Alessandro Milesi e si rallegra con lui per la bellezza dei ritratti di Emma Gramatica e di Antonio Fradeletto. Incontratosi quindi col co. Pietro Orsi, il Principe conversa con lui brevemente, poi si ferma dinnanzi alle opere di Giuseppe Casciaro col quale pure si rallegra. Nella sala n. 7 stringe la mano ad Alessandro Pomi, a Beppe Ciardi, a Onorato Carlandi, a Vincenzo De Stefani, innanzi alle cui opere si ferma con particolare interesse, e pure a lungo s'indugia innanzi ai quadri di Traiano Chitarin, di Cesare Laurenti, di Emma Ciardi e di Italico Brass di Wolf Ferrari, al quale chiede notizie dei luoghi che ispirarono le sue fresche tele delle quali assai si compiace. S. A. conversa poi con Augusto Sezanne, del quale ammira la tempera rappresentante i piccioni sui tetti della Basilica, e stringe la mano a Levi e allo scultore Giovanni Nicolini.

Nella Galleria del «Bianco e nero» s'indugia innanzi ai disegni a penna di Gennaro Favai, col quale s'intrattiene a conversare, quindi esprime il proprio compiacimento a Sandra Conti, a Dario Neri, a Francesco Dal Porro, all'architetto Ettore Fagiuoli ed a Fabio Manzoner. Nella sala seguente vuol conoscere Cagnaccio di San Pietro ed Ettore Sibellato e sosta con particolare attenzione innanzi alle tele di Virgilio Guidi, di Nino Springolo e di Rino Villa i due ultimi dei quali gli sono presentati. Con altri pittori il Principe s'intrattiene nella sala n. 10. Chiede notizie a Lina Rosso sul soggetto del suo quadro per il quale vivamente si felicita e stringe la mano ad Ernestino Oltremonti di cui ammira il paesaggio avente per titolo «Parigi vecchia».

Incoraggiamenti ai giovani

Visitate minutamente le opere esposte nelle sale 11, 12, e 13 l'Augusto ospite si avvicina spesso agli artisti presenti per rallegrarsi con loro e per incoraggiare i più giovani. Gli vengono presentati tra gli

altri il Setola, Mario Varagnolo, l'Accorsi, il Bonfiglioli, il Marrocchi, l'Amighetti, il Barolino, il Manzoni e Cesare Maggi col quale brevemente conversa. Nelle sale seguenti il Principe dimostra il suo speciale interesse per le opere di Carlo Levi, di Enrico Paolucci, di Menzio Francesco ai quali stringe la mano e più oltre s'intratterrà col Bresciani da Gazoldo, con l'Jodi, col Lomini, col Palazzo, col milanese Carlo Prada, col Vitali e con lo scultore Guido Galletti.

Alla mostra dell'orafo

Sulla soglia alla Mostra dell'Orafo Sua Altezza è ricevuto dal gr. uff. Beppe Ravà, presidente del Comitato organizzatore, dal Segretario cav. uff. Giuseppe dell'Oro e dal d.r Ugo Nebbia, ordinatore della rassegna. Il principe si ferma amiratissimo innanzi ad ogni soggetto, sostando innanzi ad ogni oggetto, sostando con speciale attenzione davanti agli smalti di Giuseppe Guidi alla gustosa statuetta d'argento di Antonio Maraini e alle squisite concezioni di Alfredo Ravasco, al quale chiede con molto interesse notizie sulla tecnica e sulle pietre impiegate per la creazione degli oggetti esposti. Pure con vivo interesse chiede notizie di Ernesto Thayath sui mezzi e sui metalli con cui potè raggiungere gli effetti delle sue sintesi plastiche e i suoi vari gingilli. Dopo essersi felicitato con gli artisti, il Principe ammira le opere di Sizio Tofanari e gli esprime i sensi del proprio compiacimento ciò che fa pure col cav. Antonio Passoni, col Pallotti del quale ammira gli originalissimi lavori in filigrana, con Luigi e Morello Minotto, con Corneglio Ghiretti e con molti altri che gli vengono presentati durante la visita.

L'Augusto ospite passa quindi in esame ad una ad una le medaglie, le coppe, le piastre e le teche di Giovanni Prini e gli oggetti vari dei Fratelli Illario, del Restelli, e l'album in argento eseguito da Umberto Rosa su disegno del prof. Sormani Luciano, e le opere del Santagata, del Morozzi, del Barozzi, del Brozzi e ogni altro oggetto raccolto nelle mostre del Belgio, di Danimarca, di Francia, di Gran Bretagna, di Olanda e di Svizzera.

Al sommo della breve scalea che scende nella sala delle Feste S. A. R. esprime al gr. uff. Beppe Ravà e ai suoi collaboratori, il vivissimo compiacimento per la bellezza della mostra e per la sua perfeta organizzazione, quindi guidato ancora da Antonio Maraini torna nel salone centrale dove gli vengono presentati lo scultore Zanetti e i pittori Amato, Barrera, Carpanetti, e Tommaso Cascella al quale chiede informazioni sulla pasta di colore impiegata per gli effetti della sua grande tela recante per titolo «Fascio di Combattimento». Prima di lasciare la sala l'Augusto ospite sosta in ammirazione davanti agli «Zingari» di Aldo Pagliacci e cioè al primo gruppo esposto da un pittore di sedici anni il quale rivela con l'opera qualità superbe.

Nella sala 19 il Principe si ferma con maggior interesse innanzi ai quadri di Alberto Salietti e di Aldo Carpi coi quali s'intrattiene alcun poco per congratularsi loro, e a quelle di Piero Marussig, del Birolli, del Bozza e di Achille Fumi. Stringe quindi la mano allo scultore Arturo Carrera, di cui ha ammirato un bronzo rappresentante una testa di donna. Visitate quindi ad una ad una ed ammirate le opere della sala 20, che accoglie tra le altre quelle di Donato Frizia, di Giuseppe Montanari, del Linopico e di Mario Velloni Marchi, Sua Altezza si felicita, nella seguente, coi pittori Contardo Barbieri, con Anselmo Bucci, con Amerigo Caregnati, con Esodo Pratelli, con Ottavio e Steffanini. Assai si interessa nella sala 22 dei dipinti di Carlo Carrà, di Ghidinghelli Virginio, di Paola Consolo, quindi nella saletta adiacente a quella degli «Appels d'Italie», stringe la mano a Bruno Piccinelli e a Guido Tallone, del quale ricorda il padre assai ammirato sempre da S. M. la Regina Margherita.

Nella sala degli "Appels d'Italie,,

Nella sala degli «Appels d'Italie» Antonio Maraini, presenta al Principe gli organizzatori della raccolta e cioè il Commissario Mario Tozzi e Waldemar George, il quale guida l'Augusto ospite nella visita alla sala e gli espone gli in del gruppo. Sua Altezza segue con molta attenzione la parola della guida mostrando d'interessarsi in modo speciale delle opere di Mario Tozzi, di Berman Eugène, di Alberto Savinio e di Pavel Tchelitchew.

Sua Altezza visita quindi la sala 24 dove gli vengono presentati i pittori Sandro Bazzi, Luigi Pellicioli e il toscano Ascanio Tealdi, del quale elogia i paesaggi. Tra le opere degli scultori più l'attraggono quelle di Italo Griselli, che gli è presentato, e di Marino Marini. Si ferma nella sala adiacente innanzi ai quadri di Guido Peyron, a quelli del Bacci, al quale stringe la mano e alle figure e alle nature morte di Gianni Vagnetti col quale s'intrattiene per esprimergli la sua ammirazione.

Vengono ancora presentati al Principe gli scultori Bruno Innocenti e Romano Romanelli e nella sala 26 l'Augusto visitatore s'intrattiene brevemente coi pittori Paolo Ferretti, con Nino Bertoletti e con la signora di lui Pasquarosa Bertoletti Marcelli, di cui elogia le opere esposte. Con interesse paleso il Principe sosta nella sala che ospita tre pittori veneziani e uno scultore muranese. Egli ammira anche per la sua armoniosa disposizione la raccolta di Guido Cadorin, col quale si rallegra e stringe poi la mano a Bartolomeo Sacchi e a Marco Novati innanzi ai cui quadri a lungo s'indugia. Parla poi con Napoleone Martinuzzi elogiando le sue sculture presenti e chiedendogli informazioni sul monumenti ai Caduti di Murano di cui lo sa autore. Qui Sua Altezza viene attratto dagli affreschi della signora Matilde Piacentini alla quale chiede notizie sulla tecnica della sua pittura della quale si mostra ammiratissimo.

Nella sala adiacente vengono presentati a Sua Altezza Antonio Longhi, Emilio Notte, Antonio Giuseppe Santagata, e la signora Bucchiari autrice di un ritratto in bronzo del figlio dell'on. Oppo, assai ammirato dal Principe, il quale sosta davanti al grande quadro di Amerigo Bartoli, facendosi presentare da Antonio Maraini le figure di Emilio Cecchi, di Vincenza Cardarelli, di Bruno Berilli e degli altri amici dipinti attorno alle tavole di un caffè. Dopo aver espresso la sua vivissima ammirazione verso Antonio Maraini del quale contempla a lungo il bel nudo di donna in pietra d'Istria e i due busti di Santa Cecilia e di San Giorgio, si felicita col pittore Alberto Magnelli ed entrato nella sala N. 30 riconosce Felice Casorati, del quale ammira, opera per opera, la raccolta, interessandosi assai del soggetto di ogni tela e dei mezzi tecnici del pittore, che gli è guida per tutta la visita alla sala.

La Mostra individuale di Amedeo Modigliani gli è illustrata dal suo ordinatore Lionello Venturi, al quale il Principe chiede molte informazioni sulla vita e sulle opere dell'artista di cui esamina con particolare attenzione i disegni. Uscito, dopo aver manifestato la sua ammirazione al Venturi, Sua Altezza si ferma davanti alla tela di Giuseppe Ardinghi, che gli è presentato, di Arturo Cecchi, di Lorenzo Viani e dei Zammacchini. Stringe poi la mano ai cugini Barovier e al Venini dei quali ha molto apprezzato i vetri soffiati, e si intrattiene brevemente con lo scultore Gigi Supino per elogiare il bronzo intitolato *La chiesa*.

Molto lo interessano nelle altre sale le opere di Giulio Cisari, di Livia Bencini, di Adele Bossi Carozzi, di Eustacchio Catalano, di Pietro Chiesa, di Carlo Siviero, di Don Ongelo Rescalli e di Michele Cascella i quali gli vengono tutti presentati. Con l'ultimo s'indugia in conversazione più a lungo mostrando di ammirare specialmente gli acquerelli. Si ferma poi ad ammirare *Il portabandiere* di Carlo Lotti, chiedendo notizie dello scultore, si felicita quindi con Eugenio Viti e con Savero Gatto, con Alberto Bevilacqua, con Alberto Rizzo, con Giacomo Giorgis dimostra di apprezzare le opere e quando giunge davanti al quadro di Takeo Terasaki ricorda di aver riconosciuto il pittore quand'era insegnante presso la nostra scuola Superiore di Commercio. Dopo aver ammirato il paesaggio lagunare di Vettore Zanetti Zilla, il Principe visita la sala dei Futuristi italiani ricevuto da F. T. Marinetti che gli presenta Benedetto, Fillia, Prampolini, Oriani e Luigi Pepe Diaz. L'Augusto visitatore s'interessa assai d'ogni opera e d'ogni particolare tendenza e dopo le illustrazioni di Marinetti chiede a Enrico Prampolini che gli spieghi i propri intendimenti e i propri mezzi tecnici e segue il pittore che gli espone non solo le intenzioni sue, ma quelle di tutto il movimento futurista.

Felicitatosi con gli organizzatori e con gli espositori Sua Altezza lascia quindi la sala e si dirige verso il giardino.

Ai Padiglioni esteri

Il Principe inizia quindi la visita dei padiglioni stranieri, recandosi nel padiglione dell'Olanda, dove è ricevuto dai Commissarii prof. H. J. Wolter e Willy Sluyter. Il Principe si trattiene ad ammirare il gruppo d'opere di Isaac Israels, quelle di Moks, si congratula con il commissario Wolter per i suoi due paesaggi, e con il commissario Sluiter per la sua *Festa olandese*, e si interessa vivamente alla mostra di bianco e nero.

Lascia il padiglione salutato dalla Marcia Reale e dall'inno olandese, per passare nel Padiglione del Belgio, dove risuona la *Brabançonne*, e dove è ricevuto dal signor Paul Paul Lambotte, Presidente della Commissione organizzatrice, e dal vice-console del Belgio conte avvocato Orsi. Il Principe ammira la sezione retrospettiva, nella quale sono raccolte le impressioni italiane dei pittori belgi; osserva le pitture di Louis Buisseret, quelle di Rodolphe Strebelle, Opsomer, Laudy, che espone un ritratto della Principessa di Piemonte, Saveryis, e le sculture di Minne, di Wynants e di Rousseau, notando, tra altro, di quest'ultimo il ritratto di S. A. R. la Principessa Maria Josè all'età di dieci anni.

Spagna, Inghilterra, Francia

Nel padiglione della Spagna il Principe è ricevuto da Don Mariano Fortuny y Madrazo, che rappresenta l'Ambasciatore conte de la Vinaza, e che è stato l'ordinatore del padiglione. Il Principe si trattiene ad ammirare il quadro *El sereno di Arila* di Giulio Caprotti, e si congratula con l'artista, che gli viene presentato. Si indugia particolarmente nell'osservare le opere di Francisco Guinart Candelich, di Josè Gutierrez Solana, di Salvador Tusot, di Aniceto Marinas Garcia, e quelle di Mariano Fortuny, per le quali si congratula molto con l'illustre pittore.

Attraversando il giardino, sempre accompagnato dalle autorità e notabilità, il Duca di Bergamo si reca a visitare il Padiglione della Gran Bretagna, dove è ricevuto al suono della *Marcia Reale* e del *God save the king*, da S. E. Sir Ronald Graham, Ambasciatore di S. M. Britannica presso il Quirinale, dal Console britannico in Venezia sig. Alan Napier, dagli artisti J. B. Manson e Glyn Philpot, membri della Giuria speciale della sezione.

Il Principe osserva con manifesto interesse il complesso d'opere che formano le mostre individuali dei pittori Glyn Philpot, William Rothenstein, Richard Sickert e degli scultori Jacob Epstein, Henri Moore e John R. Skeaping. Lascia quindi il Padiglione britannico per passare a quello della Germania, nel quale è accolto dalle note dell'inno nazionale tedesco.

S. E. il barone von Neurath, Ambasciatore di Germania presso il Quirinale, il sig. Adolfo Loewi, console dell'Impero in Venezia, e il Commissario della sezione germanica dott. Hans Posse ricevono il Principe, che s'interessa in particolar modo alle pitture di Otto Dix, di Karl Hofer, di Paul Klee, di Georg Shrimpf.

Nel Padiglione della Francia il console sig. Guyeraud, che rappresenta l'Ambasciatore, e il Commissario ordinatore sig. Masson sono a ricevere il Principe, che giunge accolto dalle note della Marsigliese. Il visitatore augusto, al quale il Console presenta la sua signora, si indugia ad osservare la bella mostra personale di Despiau, quella di René Piot, quella di Van Dongen, e si sofferma a osservare, tra altro, la scultura di Pierre Traverse.

Nel padiglione della Repubblica Cecoslovacca il Principe, ricevuto da S. E. il dott. Mastny, Ministro di Cecoslovacchia a Roma, dal Console generale di Trieste, dal Console di Venezia, e dal Commissario ordinatore dott. V. G. Stech, si trattiene davanti alle opere di Max Svabinsky, di Jean Zerzavy, di Jakub Obrovsky etc.

Nel padiglione americano

Quindi il Principe si dirige verso il padiglione degli Stati Uniti d'America, soffermandosi nel giardino a osservare il gigantesco gruppo di Italo Rossi Ciampolini *L'energia della stirpe*. Il giovane e tenace scultore viene presentato al Principe, che si congratula con lui per l'opera compiuta, e che prosegue quindi verso il padiglione Americano, dove è accolto dall'inno americano, e dove l'attendono S. E. il sig. Garrett, Ambasciatore degli Stati Uniti e la signora Garrett, il vice Console degli Stati Uniti reggente sig. John Emanuel Holler, il Commissario Generale del Padiglione sig. Walter Clark e il Segretario signorina Lisa Sergio.

La signora Garrett si assume personalmente il compito di illustrare le opere esposte al Principe, che si sofferma ad osservarle molto attentamente una per una, e, nel congedarsi, si felicita con l'Ambasciatore e con gli organizzatori della Mostra.

Infine il Principe si reca al Padiglione dell'Ungheria. Lo attendono ivi S. E. il gr. uff. Carlo Roberto Kertesz, Sottosegretario di Stato per le Belle Arti del Regno d'Ungheria, il Console d'Ungheria cav. Coccon, il vice console cav. Silvestro A. Sartori, e il Commissario organizzatore dott. Béla de Déry, e il prof. Tiberio Gerevich, Presidente della R. Accademia di Ungheria di Roma. Il Principe visita minutamente il Padiglione, particolarmente interessandosi alle opere degli allievi dell'Accademia Ungherese di Roma.

La visita dell'Esposizione è finita, e il Principe, prima di uscire dal recinto esprime a S. E. il Conte Volpi, e ad Antonio Maraini il suo vivissimo compiacimento per l'ordinamento della Mostra.

S. A. R. accompagnato dal gruppo delle autorità e fatto segno ad una dimostrazione di deferenza da parte del pubblico che si affollato dietro i cordoni di truppa, s'avvia quindi verso la riva. I reparti d'artiglieria, della Finanza, della R. Marina e della Milizia nazionale presentano le armi. La banda cittadina intona la Fanfara Reale seguita dalla Marcia Reale e dall'Inno Giovinezza accolti da fragorosi applausi. L'Augusto ospite scende quindi nella gondola di gala di Casa Reale e seguito dai motoscafi e dalle gondole delle Autorità fiancheggiate dalle bissone si reca a Palazzo Reale donde esce poco dopo per scendere ancora una volta nella gondola che dirige la prora verso il Reale Albergo Danieli.

La colazione al Danieli

Alle ore 14.30 ha luogo la colazione intima offerta dal Comune in onore di S. A. R. il Principe Aralberto di Savoia - Genova, Duca di Bergamo e delle Rappresentanze Nazionali ed estere.

Le mense, imbandite nella sala terrena dell'Albergo, sono sobriamente ornate di rose rosse. Alla tavola d'onore S. A. R. il Principe Adalberto ha alla sua destra l'Ambasciatore Britannico S. E. Sir Graham, ed alla sinistra il Podestà N. H. conte Ettore Zorzi; seguono, a destra, la signora Federzoni, S. E. Garet, Ambasciatore d'America, S. E. Giuriati, la signora Mastny, Ambasciatrice di Cecoslovacchia; S. E. Balbino Giuliano, la contessa Lina Zorzi, S. E. il conte Volpi di Misurata, la signora Gueyraud, S. E. il Sottosegretario di Stato d'Ungheria sig. Kertesz, S. E. Marcello Piacentini, Accademico d'Italia, la contessa Brandolini d'Adda, S. E. il Prefetto Bianchetti; a sinistra la signora Garrett, il Console di Francia sig. Gueyraud, in rappresentanza dell'Ambasciatore di Francia, S. E. il Presidente del Senato on. Federzoni, S. E. von Neurath, Ambasciatore di Germania, la contessa Volpi di Misurata, S. E. il dott. Mastry, Ministro della Repubblica Cecoslovacca, S. E. il Ministro delle Finanze senatore Mosconi, il senatore conte Gerolamo Marcello, Don Mariano Fortuny, Console di Spagna in rappresentanza dell'Ambasciatore di Spagna, S. E. Pietro Canonica, Accademico d'Italia, la contessa Miari Pelli Fabbroni, S. E. Ettore Tito, Accademico d'Italia, la signora Bianchetti.

Notiamo inoltre Antonio Maraini e la signora Yoi Maraini, Ugo Ojetti e donna Fernanda Ojetti, Margherita Sarfatti, S. E. Alfredo Panzini, S. E. Adolfo Wildt, S. E. Marcello Piacentini, S. E. Brasini, i Senatori Giordano, Morpurgo, Zoppel, Caccianiga, Cippico, Bombis, Diena, Ricci, Marcello, l'on. Cipriano Oppo e i deputati di Venezia, il prof. Tiberio Gerevich, i commissari dei padiglioni esteri, il comm. Romolo Bazzoni, il comm. Nunes Presidente dell'Ente Nazionale delle Piccole Industrie.

Il menu, elegantemente stampato dallo Zanetti, riproduce in prima pagina una curiosa stampa settecentesca che raffigura un'originale esposizione di quadri, in campo delle Scuole di S. Rocco, nel 1768. La colazione, servita con perfetto stile, ha termine verso le ore 16.

Mussolini assiste alla Messa al Campo Dux

e al saggio finale degli Avanguardisti allo Stadio

ROMA, 5

Iermattina al campo Dux, la Messa è stata celebrata da mons. Bartolomasi, Vescovo Castrense. E' intervenuto il Duce, accolto dall'entusiasmo dei 25.000 Avanguardisti che popolano la Tendopoli.

S. E. Mussolini, accompagnato dal cav. di gr. cr. Chiavolini, suo segretario particolare, è giunto alle 9.30 ed è stato ricevuto all'ingresso del campo dall'on. Ricci, Sottosegretario di Stato all'Educazione nazionale e presidente dell'Opera Balilla.

L'entusiasmo degli Avanguardisti

Percorsa in automobile la strada che fiancheggia l'attendamento, il Duce è disceso nel punto del campo ove, tra due tribune laterali, era stato elevato un alto podio a lui destinato per assistere alla cerimonia sacra. Erano qui ad attenderlo autorità del Governo, del Partito e cittadine tra le quali l'on. Turati, Segretario del Partito, i Sottosegretari di Stato Di Marzo, Casalini e Leoni, l'on. Lando Ferretti, capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, l'on. Starace del P.N.F. e l'on. Marinelli, segretario amministrativo del Partito, il prefetto e il segretario federale dell'Urbe console Vecchini.

Un doppio cordone di Avanguardisti schierati in servizio di onore ai piedi del podio dal lato retrostante al campo, ha alutato alla voce. La folla che assiepava le due tribune ha prorotto in entusiastiche acclamazioni. Clamaro e grida di *Duce! Duce!* vengono anche dal campo, dove, da una parte e dall'altra dell'altare eretto per la Messa, sono allienate in molteplici file le forze avangurdiste impazienti di salutare il Duce, di far giungere a lui l'eco vibrante del loro entusiasmo.

L'omaggio della vanghetta d'argento

Nel frattempo S. E. Mussolini è avvicinato da un Avanguardista presso la balaustra della scalinata che immette nel podio: è il più piccolo capo squadra del campeggio, il bergamasco Andrea Mattei, che a nome di tutti gli Avanguardisti del campo offre al Duce una vanghetta d'argento, simbolo — egli dice consegnandola — di fede profonda.

L'on. Mussolini, seguito da tutte le autorità, sale infine sul podio e s'affaccia ad ammirare lo spettacolo del campo.

Non appena la sua figura si profila nello sfondo del campo, tutto adorno di festoni di alloro e di drappeggi purpurei, un grido solo si innalza da tutta quella massa che dilaga fino agli estremi limiti del campo: *Duce! Duce!*. Nello stesso istante migliaia e migliaia di fez e di moschetti si vedono agitarsi in alto e tutti i gagliardetti si inchinano, mentre il rullo dei tamburi riempie l'aria.

Il Duce, che indossa la divisa di caporale d'onore, dall'alto del podio risponde alle aclamazioni salutando romanamente, finchè gli squilli di attenti echeggianti in tutto il campo non avvertono che la Messa si inizia.

Il sacro rito

Il Vescovo è salito sull'altare elevato su alcuni gradini al centro del campo e assistito da due diaconi celebra il rito divino fra il reverente silenzio che si è immediatamente fatto tra i ranghi e che nulla interrompe se non di quando in quando il rombo del motore di qualche velivolo che sorvola a bassa quota sull'immensa adunata e sul podio ove e il Duce.

Al momento della benedizione mons. artolomasi prende la parola. La sua voce chiara si ode distintamente per tutto lo spazio intorno. Egli esalta la magnificenza della cerimonia, rilevandone l'altissimo significato ed esprime tutta la riconoscenza agli Italiani per il loro Duce, la cui volontà è quella di donare alla Patria dei buoni cittadini e a Dio degli spiriti degni di lui.

« Io invoco — conclude il Vescovo — sulla maestà del Re, su voi, o Duce, la benedizione del Cielo ».

La messa è terminata. L'on. Mussolini, mentre salgono a lui più deliranti le acclamazioni delle giovani Camicie Nere, fa cenno di voler parlare. Le grida, le fanfare, i tamburi tacciono: tutti gli occhi sono fissi verso il podio, tutti gli animi sembrano raccogliersi in una appassionata attesa. Nitide, incisive, portate dai megafoni sino ai punti più lontani del campo, le parole del Duce si propagano su tutto lo schieramento, interrotte più volte dall'urlo possente della massa che grida il suo entusiasmo, il suo fervore di fede.

L'alta parola del Duce

Il Duce dice:

« *Fierissimi Avanguardisti d'Italia e di oltre confine!*

« *Dopo che avete rivolto il pensiero a Dio, voglio farvi un elogio vivissimo per il modo con il quale vi siete portati in questi giorni di campo. Avete dimostrato la forza, la gagliardia, lo spirito di resistenza dei veterani delle trincee, che quando più pioveva cantavano e aspettavano il sole. Avete mostrato di essere veramente il fiore della nuova generazion[illegible]aliana; avete mostrato sop[illegible] di essere degnissimi di portare la gloriosa ed invincibile camicia nera della Rivoluzione fascista!* (da tutto il campo si levano applausi, acclamazioni e alalà al Duce).

« *Tornando alle vostre case sono sicuro che conserverete per tutta la vostra vita l'incancellabile ricordo di questa settimana trascorsa alla Capitale, piena della schietta fraternità del Littorio. Roma madre vi ha acolto con tutta la sua grande simpatia. Il Fascismo vi ammira! Io sono orgoglioso di voi!* »

Lo sfilamento

Tutti i gagliardetti delle legioni si levano verso il Duce, le musiche intonano « Giovinezza » e l'Inno dei Balilla; sulle formazioni serrate delle legioni si agitano fez e fazzoletti in una delirante acclamazione che si protrae e si rinnova per alcuni minuti al grido di *Viva il Duce!*

Cessata la dimostrazione, i 25 mila Avanguardisti sfilano in parata dinanzi al Duce. Allo sfilamento assiste dal podio anche il Vescovo Castrense chiamatovi da S. E. Mussolini. Le legioni sfilano con un contegno superbo. Il Duce le ammira mentre esse passano perfettamente inquadrate salutando alla voce: è la nuova giovinezza d'Italia che, spiegate le bandiere, sembra marciare gioiosamente verso i suoi più alti destini.

Alle 11 lo sfilamento è compiuto. Il Capo del Governo, fra le manifestazioni più fervide, lascia il podio e, risalito in automobile dopo avere ripercorso il campo tra due fitte siepi di Avanguardisti che si accalcano al suo passaggio per aclamarlo ancora, si allontana dai Parioli.

Nel pomeriggio, alla presenza del Duce, ha avuto luogo nello Stadio del P. N. F., il grande saggio finale. I 25 mila Avanguardisti partecipanti al concorso, tutti in costume ginnastico, subito dopo il rancio hanno lasciato il campo e si sono avviati allo Stadio ove si sono divisi in due colonne: la prima, quella che doveva prendere parte al saggio, si è ammassata nell'interno dello Stadio sotto le gradinate di destra in un speciale settore disponendosi a corona delle bande militari riunite al centro; in un altro settore di gradinate erano le rappresentanze militari di tutte le armi del presidio.

Il Duce allo Stadio

Il pubblico affollava il restante delle gradinate. Sotto la grande tettoia erano gli invitati e nella tribuna d'onore le autorità. Nel centro del settore d'onore era stata preparata una tribuna pel Duce decorata con damasco rosso.

Alle 16 lo Stadio era gremitissimo. La verità dei colori, l'imponenza della massa raccolta, l'entusiasmo di cui si aveva frequenti e pelpitanti manifestazioni, rendevano lo spettacolo di una speciale bellezza.

Salutato da una grandiosa ovazione, poco dopo le 16 il Capo del Governo ha fatto il suo ingresso allo Stadio. Il Duce è apparso alla moltitudine acclamante dal cancelletto in basso che immette nella pista e nonostante che fosse incominciata a cadere una improvvisa pioggia, è entrato nella pista e seguito dalle autorità, ha attraversato il campo e si è portato sotto il settore degli Avanguardisti che continuava no ad acclamare con commovente entusiasmo, agitando i berretti e gridando con voce possente: *Duce! Duce!*

Il Capo del Governo ha sostato qualche minuto davanti alle giovani Camicie Nere che acclamavano con sempre maggiore entusiasmo e quindi, sotto la pioggia che continuava a cadere, ha fatto il giro della pista salutato al suo passaggio da una manifestazione indimenticabile.

Il saggio finale

Quindi il Duce si è fermato sulla pista sotto la tribuna d'onore da dove ha assistito ai primi esercizi. Tra le autorità che seguivano il Capo del Governo erano S. E. Turati, S. E. Ricci, l'on. Starace, l'on. Melchiarri, l'onor. Lando Ferretti, l'on. Marinelli, il generale Vaccari e numerosi ufficiali generali di tutte le armi.

Subito vengono iniziati gli esercizi del saggio finale. Alcune squadre compiono esercizi agli attrezzi suscitando la più grande ammirazione. Poi circa 5 mila Avanguardisti compiono il grande saggio collettivo in una serie di esercizi perfetti che fanno scattare la folla in un applauso fragoroso.

In un intervallo fra questi esercizi il Capo del Governo è salito nella tribuna a lui riservata ove prestavano servizio i moschettieri e quando è apparso dall'alto alle giovani Camicie Nere che allineate perfettamente sul campo, offrivano una visione superba di giovinezza, di forza e di disciplina, uno scroscio fragoroso di applausi ha dotto il silenzio e tutta la folla di Avanguardisti, di militari e di Piccole Italiane che erano venute a gremire la tribuna della piscina, è scattata in piedi in una nuova vibrante manifestazione a cui si sono uniti anche gli Avanguardisti che erano al campo con poderose griva di *Viva il Duce!*

Gli applausi di Mussolini

Terminata l'entusiastica manifestazione, gli esercizi sono stati ripresi. 200 Avanguardisti hanno eseguito il lancio simultaneo di 200 giavellotti; altre squadre hanno compiuto il percorso ad ostacoli e altre ancora la prova dell'attendamento. Mano mano che le singole squadre terminavano i propri esercizi si portavano di fronte al Duce e lo salutavano con poderosi: *A Noi!* Particolarmente ammirati sono stati gli esercizi colle scale e colle pertiche dove i giovani atleti hanno sfoggiato mirabili virtuosismi ginnastici.

Il Capo del Governo ha dato sempre il segnale degli applausi. Le giovani Camicie Nere hanno avuto dalla folla una entusiastica attestazione dell'affetto e dell'ammirazione di cui sono circondati.

Poco prima del termine del saggio il Duce è disceso di nuovo sulla pista e quando ha lasciato lo Stadio, la folla e gli Avanguardisti lo hanno salutato con una nuova e imponente manifestazione.

Forti quantità di oppio distrutte a Sciangai

MARSIGLIA, 5

Il corriere di Sciangai, arrivato a Marsiglia, segnala che i funzionari della dogana marittima cinese di Sciangai hanno distrutto più di 125.000 dollari di oppio confiscato in queste ultime settimane sulle navi che entrano nel porto di Sciangai provenienti da Yang Tse. Oltre l'oppio sono stati distrutti per circa 5.000 dollari di morfina e accessori per fumatori d'oppio e 143.000 pacchetti di oppio sintetico.

Varietà femminili

Il microbo che regge il mondo

L'esimio dott. Wornowel ha scoperto che l'amore, legge universale, base di ogni nostra azione, mèta di ogni nostra aspirazione, non è nè più nè meno che un microbo il quale, in fatto d'importanza, non ne ha di più del bacillo della peste, del colera, del tifo, o del raffreddore.

L'illustre scienziato si affretta a comunicarci, come se ci procurasse un enorme piacere, che se il fatto dell'amore è una affezione morbosa, una vera malattia ormai accertata, questo rompiscatole d'un bacteria non è tuttavia stato isolato come si dice in biologia. Perciò la cura scientifica, magari a base di opportuni sieri e vaccini, non è ancora stata trovata. Ma ormai non sarà che questione di tempo ed ogni farmacista che si rispetti venderà l'Antiamore in polveri e compresse.

Povero Dulcamara! Egli si affannava a distillare dalle zucche cotte il celebrato Elisire *d'amore che possedeva il magico potere di far infiammare i cuori e di legare i destini, ed ecco che Wornowel capovolge il metodo e vuol far vivere gli uomini calmandone o attutendone i battiti del cuore.*

Ma posto che la scoperta dell'illustre medico sia una cosa seria, sarebbe poi così intenso, domani, il consumo del ritrovato contro l'amore

Troppo fascino hanno le catene di questo ed ognuno poi ama divertirsi ad annodarle e a scioglierle da sè. Mi par di sentire più d'uno e più di cento innamorati dire: « Ah sì? l'amore è un microbo che si è annidato nel nostro cuore? Ebbene, che ci rimanga, povera bestiola.... ».

La messaggera di purità

Un'incantevole fanciulla dai lunghi capelli biondi ricciuti e dagli occhi azzurrissimi, vera incarnazione della purezza e dell'innocenza, è arrivata a New York animata dal nobilissimo intento di salvare questa metropoli di tutti i vizi da « certa imminente distruzione » per opera della collera divina. Questa fanciulla diciottenne non è mai entrata in vita in un teatro di riviste, in un tabarin notturno e nepure in un cinematografo.

Le guancie infiammate di sacro ardore e gli occhi accesi di ispirazione, questa fanciulla che ha nome Dolores Dudley, quotidianamente lancia i suoi avvertimenti disperati ed i suoi appelli al pentimento alla viziosa New York, dall'alto del pulpito della Cornel Memorial Church, dove essa da qualche giorno ha iniziato dei servizi di espiazione e di propiziazione.

« New York diviene ogni giorno più abbrutita nel vizio. Io so di tutte le sue terribili colpe — tabarins notturni, « speakeasies » (bars clandestini), bische, case di perdizione, liserzione dalle chiese e dai templi. La città perirà certamente sotto il grave peso delle sue immense colpe, se i suoi abitanti non si decideranno finalmente a pentirsi e a fare penitenza », non si stanca di ripetere la dolce fanciulla.

Ferme in posta

NOBILE - Treviso. — *A mio parere, accetterei la combinazione che le si offre. Rifiutare un lavoro per non « umiliare » un nobile casato e andare incontro alla miseria, questo sì, che sarebbe poco dignitoso. Cara signorina, io la capisco benissimo, ma bisogna che lei si persuada che ai tempi in cui viviamo, questi vecchi pregiudizi sono banditi. E inoltre alla « gente » ai commenti della gente non bisogna, secondo me, sacrificare nulla di ciò che può apportarci gioia o tranquillità. Tanto più che, non dubiti, la gente pensa lo stesso a criticare, e guai se ci facessimo schiavi di essa.*

Inizi il suo lavoro serenamente. non è mai disonorevole provvedere alla propria vita.

ORIETTA. — *Il male tocca ricercarlo nell'origine di questa relazione. Una donna quantunque emancipata che sia, non deve mai esser la prima a rivelare il suo affetto ad un uomo, poichè questo contraccambierà sempre se non per affetto, per profittare dell'occasione e per non passare da stupido. Egli ha avuto l'accortezza di non inviarle mai una riga, e lei lo ha invece soffocato di lettere traboccanti e di fotografie. Per caso, non gli ha anche mandato un mazzo di fiori ogni mattina e una scatola di dolci ogni sera? Faccia il favore, non gli scriva più e salvi un briciolo di quella dignità che ha così malamente sperperato.*

EGLE. — *Preferisca essere molto donna che donna di molto spirito, e non faccia vedere la caricatura al suo amico. Se egli non si è accorto, ammettiamo, delle sue gambe storte o delle grinze del suo collo, o di leggero strabismo dei suoi occhi, perchè vuol mettergli questi difetti proprio sotto il naso? Non bisogna mai bandire certe piccole accortezze, anche quando si è molto sicuri dell'amore.*

POVERA. — *Tra le due frasi, io ne sceglierei una terza:* « Sicura che lei non vorrà mancare al suo dovere...» *È più semplice e più chiara.*

ASTRO. — *Non capisco niente! La ragazza rapita dove è andata a finire? Si è fidanzato con lei? E le prediche del parroco a che amore ineggiavano? A quello del rapitore o al suo? Un bel pasticcio. Si spieghi meglio, altrimenti dovrò rinunciare a rispondere.*

GINA - FRANCA. — *Non cifri niente. Non è di buon gusto. Ma se proprio ci tiene intrecci le iniziali dei due nomi e aggiunga un « buon riposo » di traverso sui cuscini, tra fiorellini rossi e blù e uccellini che gorgheggiano sui fili telegrafici.*

VIOLETTA

Lunedì 5 Maggio

Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

L'Ambrosiana si distanzia da Juventus e Genova costrette al pareggio a Milano e Padova

I risultati

Divisione Nazionale

SERIE A

*Padova-Genova 0-0
Ambrosiana-*Triestina . . . 2-1
*Milan-Juventus 1-1
Pro Vercelli-*Alessandria . . 2-0
*Roma-Lazio 3-1
*Bologna-Livorno 6-1
*Pro Patria-Modena . . . 2-0
*Cremonese-Napoli 0-0
*Torino-Brescia 5-0

SERIE B

*Casalé-Venezia 6-2
*Verona-Pistoiese 1-1
Monfalconese-*Parma . . . 5-0
*Dominante-Fiumana . . . 2-1
*Atalanta-Legnano . . . rinviata
Fiorentina-*Prato 2-1
*Bari-Lecce 3-0
*Spezia-Biellese 5-1
*Novara-Reggiana 9-1

Prima Divisione

GIRONE C

*Thiene-Udinese 0-0
*Treviso-Carpi 2-1
*Pro Gorizia-Clarense . . . 3-2
*Spal-Faenza 5-0
*Grion-Ancona 1-1

GIRONE A

*Rivarolese-Empoli 2-0
Ventimigliese-*Astigiani (forf.) . 2-0
*Ruentes-Carrarese 0-0
*Acqui-Sestri Lev. 1-1
*Pro Lissone-Lucchese . . . 1-0
*Viareggio-Savona 2-1

GIRONE B

*Varese-Fanfulla 1-0
*Monza-Vigevanesi 2-1
*Piacenza-Comense 0-0
*Derthona-Vogherese . . . 4-2
*Lecco-Pavia 3-3
*Gallaratese-Codogno . . . 4-3
*Saronno-Crema 1-1

GIRONE D

Salernitana-*Vomero 2-0
*Nocerina-Foligno 6-1
*Macerata-Virtus 4-2
*Ternana-Stabia 1-0
*Palermo-Acquavivese . . . 2-0

Seconda Divisione

GIRONE D

San Marco Venezia-*Mestrina . 1-0
*Vicenza-San Marco Trieste . 5-1
Dolo-*Rovereto 1-1
Bassano-*Schio 1-0
*Valdagno-S. Michele . . . 3-1

Finali III Divisione

GIRONE D

*Valery-Lonigo 2-1
Petrarca-*Ponzianini . . . 4-2

GIRONE E

*Portuense-Adria 3-3
*S. Ilario-S. Pietro . . . manca

Torneo Riserve

GIRONE FINALE

Padova-*Treviso 1-0
*Verona-Schio 9-0

Interregionali U.L.I.C.

CAMPIONATO RAGAZZI

*Veneto (Silvestrini) - Emilia (Parmense) 3-1

Coppe e Tornei

COPPA FED. FASC. - VICENZA

*Thiene B-Montebello . . rinviata
Ferrovieri-*Arzignano . . . 4-1

COPPA TORO - VENEZIA

Hellas-Juventus 4-2
Adriatica-Portuali 2-1
Rialtina-Barche 3-3

COPPA TORO - PADOVA

Excelsior-Gigliese 2-1
Bonservizi-Stanga 5-4
Viscosa-Ardisci e Spera . . . 3-1
Tita Fumei-Plateola . . . 5-1

COPPA TORO - TREVISO

Melma-*Asolo 3-0
*Enotria-Mogliano 11-0
*Carnaro-Crocetta 4-1

COPPA TORO - UDINE

Girone A

Giovinezza-Albatros . . . 4-0
Itala-Edera 2-2

Girone B

Ferrovieri-*Pordenone . . . 1-0
Olimpia-Ardita (forf.) . . . 2-0

Girone C

S. Rocco-Pozzuolo 3-0
*Zugliano-Ricreatorio . . . sospeso

TORNEO BASSO PIAVE

*Ceggia-Portogruaro . . . rinviata
*Motta-S. Donà . . . . manca
*Oderzo-Noventa 8-0

TORNEO STIMATE

Veronese-Borgo Trento C . . 5-3
Borgo Trento B-Audace A . . 6-1
Juventus A-Borgo Trento A . 2-1
Juventus B-Audace B . . . 2-2
Ass. Cattolica-Fulgor . . . 3-1

TORNEO ULIC - GORIZIA

Girone A

G.U.F.-Salona 3-2
*Salcano-S. Pietro . . . manca

Girone B

Sagrado-*Farra 3-2
*Mossa-Mariano 6-3
*Romans-S. Lorenzo 3-1

Amichevoli

Castelmassa: Fragd-Rovigo . . 6-4
Venezia: Ferrovieri-Veterani . 3-2
Venezia: Aquila-Serenissima . 7-2
Marghera: Vetricoke-Union . 2-0
Malamocco: Ambrosiana-Maruсca 2-0
Marghera: Juventus-O. N. B. Marghera B 3-0
Cavazuccherina: Jesolo-Rialto 1-1
Murano: Ausonia-Virtus Mur. 4-8
Marghera: Serenissima-Vetri Coke B 2-0
Pordenone: Pordenone B-Virtus Torre 2-2
Belluno: G.U.F. Belluno-Pieve di Cadore 3-1
Bassano: Smalteria-Virtus . . 0-0
Merano: Merano-Vittoria Venezia 4-1
Venezia: Savoia-Juventus . 2-1
Udine: Udinese B-Venier Trieste 6-3
Udine: Olimpia-Ardita . . . 3-2
Conegliano: Scapoli-Ammogliati 5-1
Agordo: Tita Fumei - Avang. Feltre 2-1
Malo: Borgo Berga-Mao . . 1-0
Vicenza: Vicenza B-S. Marco 4-0
Latisana: Giovani Speranze - Vecchie Glorie . . . 5-0
Sacile: Sacile-Belluno . . . 3-2
Vicenza: Vicenza ragazzi-Trasteverina 6-1

Ambrosiana-Triestina 2-1 (2-0)

(*Triestina-*Ambrosiana 2-1*)

TRIESTE, 5. — (a. p.) La Triestina, perseguitata e beffata dalla sfortuna, ha sfiorato ieri un pareggio che avrebbe premiato l'ardore ed il cuore con cui i rosso-alabardati, passat i primi minuti di emozione, avevano affrontato il massiccio e ben quadrato squadrone milanese. La squadra del comm. Carretti, visto che l'undici ambrosiano non era proprio del tutto invulnerabile, ha saputo validamente tener testa agli avversari registrando durante il corso della partita una, siapure sterile, superiorità d'attacco che, in ispecie nella seconda metà della contesa, si è fatta oltremodo sentire, tanto da sconbussolare il trio difensivo nero-azzurro. Rimontato parte del vantaggio, conseguito nei primi 45 minuti dai lombardi, i triestini, a pochi minuti dalla fine della combattutissima lotta, si sono visti sfuggire il tanto desiderato goal che avrebbe equilibrato le sorti della disputa, per un puerile fallo di Ostroman nell'area di rigore che ha dato adito all'arbitro di sanzionare l'annullamento del goal, segnato da Baldi. La decisione del signor Garbieri ha provocato tosto un putiferio ed una gazzarra da parte del pubblico che gremiva gli spalti del campo di Montebello. Al nervosismo di qualche scalmanato si deve se due giocatori dell'Ambrosiana hanno riportato qualche contusione in seguito al lancio di qualche sasso e di qualche bottiglia e se, all'uscita dal rettangolo, l'arbitro, nonostante i coraggiosi sforzi dei solerti dirigenti, è stato fatto segno a violenze, prontamente represse dalla forza pubblica. Peccato che questi incidenti malsani ed oltremodo biasimevoli abbiano turbato l'atmosfera di cordialità in cui si è svolto il resto della partita.

Sono le 14,30 quando le squadre, allineate nella seguente formazione: AMBROSIANA: Degani; Gianfardoni e Allemandi; Rivolta, Viani, Castellazzi; Visintin, Serantoni, Meazza, Blasevich e Conti; TRIESTINA: Stoian; Gazzari e Rigotti; Pasinati, Vollono, Rigotti; Baldi, Palumbo, Ostroman, De Manzano e itacco, iniziano la partita. Sono i triestini che battono il via ma la loro discesa viene interrotta da una carica di Viani e De Manzano. Al 5' una bella calata dei lombardi frutta il primo punto della giornata: Blasevich tramuta in goal un passaggio di Meazza, battendo irrimediabilmente Stoian, che non si aspettava il tiro improvviso da lontano dell'ex rosso-alabardato. Ora assistiamo ad una serie di bele azioni degli avanti triestini che pressano da vicino il trio difensivo ambrosiano, che si libera sempre con sicurezza. Dopo una punizione nulla contro i triestini, per fallo di Pasinati, De Manzano impegna con un bolide — a stento parato — Degani. Al 31' proprio quando i concittadini stavano impegnando seriamente il terzetto difensivo milanese, l'Ambrosiana ottiene di sorpresa il suo secondo ed ultimo punto: Conti lancia Serantoni che non ha difficoltà a battere il portiere triestino.

La ripresa cambia completamente di fisionamia. La Triestina, fattasi più coraggiosa e rinfrancatasi rintuzza sin dal via ogni assalto dei milanesi. I rosso-alabardati premono con più veemenza e Degani para, impegnato da Palumbo e da De Manzano. Giaferdoni salva in exstremis in pallone che stava per varcare la soglia della porta incostudita, per una uscita di Degani ed al 22' Degani devia in angolo un fortissimo tiro di Palumbo, poi su tiro di Vollono, effettua un'altra spettacolosa parata. Siamo al 34'. Un traversone di Palumbo, magistralmente raccolto da Baldi, batte Degani, del tutto spiazzato. I milanesi, sconcertati, non sono in grado di reagire cosicchè i rosso-alabardati, veramente meravigliosi in questo finale disperato, premano forte sulla barriera eretta dinanzi alla casa di Degani.

Cremonese-Napoli 0-0

(**Napoli-Cremonese 3-0*)

CREMONA, 4 — Il forte undici partenopeo, disceso sul campo Zini con la speranza di coglierví un facile successo, ha dovuto accontentarsi di un sudato risultato pari, dopo aver sfiorato a lungo il pericolo di subire una sconfitta. La Cremonese, che sa sempre fornire prove di valore quanto più appare disperato il suo compito, ha oggi appunto realizzato un'ammirevole performance. Attaccato il match a grande andatura, costrinse subito gli azzurri a impegnarsi a fondo e il guardiano partenopeo a respingere pericolosi palloni. Il Napoli dovette in tal modo nel primo tempo curare maggiormente la difesa che l'offesa, tenuto conto che le rapide azioni dei suoi avanti erano abilmente fermate dai terzini e dai mediani grigio-rossi. Alla distanza, e cioè nella ripresa, il Napoli fece valere la sua migliore classe, dominando per un buon periodo, ma ciò non valse a fiaccare i cremonesi, cosicchè quesi, verso lo scadere della partita, ebbero ancora agio di fornire un serrate impressionante, che per poco non arrivò al successo.

Incontri internazionali

Zurigo: Germania-Svizzera . 5-2
Amsterdam: Olanda-Belgio . 2-2

VOLATA

CAMPIONATO VENETO
(giornata di ricupero)

Venezia

Farinacci-Lido B 3-1
Lido A-Cellina (forf.) . . . 2-0

Padova

Tinazzi-Silvestrini 1-1

PALLA OVALE

CAMPIONATO ITALIANO
Girone Finale

Crema: Amatori-Michelin . 12-0
Milano: Roma-Mussolini . . 12-9

Milan-Juventus 1-1 (1-0)

(**Juventus-Milan 3-1*)

MILANO, 4 — La partita si è conclusa con un risultato di parità in seguito al goal segnato dal Milan negli ultimi minuti della partita, quando già sembrava che il successo non dovesse più sfuggire ai juventini. Il gioco svolto dagli antagonisti, sebbene vivo di slancio e di combattività, non ha per nulla soddisfatto il pubblico. La Juventus, presentatasi senza Rosetta e Viola, è apparsa in giornata poco felice. Al primo minuto di giuoco, su allungo di Cesarini, il veloce Orsi fugge e segna con un tiro radente L'arbitro Mastellari concede il goal, malgrado l'impressione generale che il bianco nero sia partito da posizione di offside La reazione milanista frutta due corners e il pareggio al 19' su colpo di testa di Rossi; ma l'arbitro non ritiene valido il punto, per fallo di mano di Combi Nel rimanente del tempo i rosso-neri dominano, senza però riuscire a passare Nella ripresa il giuoco si fa più confuso e falloso. Si registrano tiri alti degli avanti milanisti; occasioni da ambe le parti per segnare. Il Milan prevale e in un finale travolgente pareggia al 40 minuto con un goal segnato di testa da Torriani.

Pro Vercelli-Alessandria 2-0 (0-0)

ALESSANDRIA, 4 — Dopo d' Genova, anche la Pro Vercelli è passata vittoriosa sul campo dei grigi. Lo smacco è senza dubbio amaro, ma purtroppo non è che la risultanza di una partita disputata in tono molto ridotto dall'Alessandria che da qualche settimana in qua non sa più ritrovare il proprio gioco tecnico e realizzatore. Oggi, di fronte ad un avversario volitivo e impetuoso quale la Pro Vercelli, occorrevano chiarezza di giuoco, prontezza di orientamento e massima decisione. Invece nulla di tutto questo. Durante il primo tempo, terminato zero a zero, le azioni più pericolose e ardenti partirono dai bianchi. L'undici grigio si ridusse ad un giuoco troppo pacato e privo di originalità, il quale non poteva condurlo ad un risultato favorevole. Infatti dopo il riposo si ebbe il colpo di scena; al 5' minuto un preciso passaggio sfruttato fulmineamente da Seccatore, aggiudicava il primo goal alla Pro Vercelli. Lo smacco era duro, è vero, ma necessitava una pronta ed energica reazione; invece l'Alessandria si produsse in una serie di inconcludenti contrattacchi. I bianchi ebbero in tal modo facilità nello sventare la minaccia e ritornare in campo avverso negli ultimi minuti, cogliendo con Baiardi il secondo goal.

Padova-Genova 0-0

PADOVA, 4. — I rosso-bleu della Lanterna, scesi nella città del Santo forti dei loro recenti successi e con lo scopo precipuo di avanzare ancora verso la corsa che potrebbe portarli allo scudetto, hanno dovuto invece accontentarsi della divisione dei punti Ed il risultato di parità, scaturito dopo una partita combattutissima ma cavalleresca, rispecchia fedelmente i valori apparsi in campo. Poichè, se nel complesso dell'incontro i concittadini hanno segnato una leggera prevalenza, è altrettanto vero che gli ospiti si sono dimostrati maggiormente temibili all'attacco mettendo a dura prova il valore di Latella, apparso anche oggi il titolare più degno della rete patavina. Il Genova, da molti ritenuto non all'altezza del suo attuale posto in classifica, ha disputato una partita bellissima.

Forte in difesa, ove De Pra se ha perduto un po' del suo scatto felino, conserva ancora il senso perfetto della posizione, e con due terzini abilissimi nello smarcamento e potenti colpitori, ha indubbiamente la mediana non del tutto all'altezza degli altri reparti. La falla maggiore si avverte al centro, ove l'ex casalese Albertoni è lungi, almeno dalla prova odierna, dal possedere le doti che hanno del centro, il perno di una squadra di classe. Anche Barbieri, il veterano azzurro, è piuttosto fermo ormai ed ha perduto molto del suo ammirato gioco, caparbio e brillante ad un tempo. Chi invece disputò una partita eccellente fu Parodi, l'unico veramente a posto fra i mediani ed uno dei migliori in campo.

Fra il quintetto di punta giganteggiò Levratto. Il tannino va dese si dimostrò un giocoliere perfetto, sbizzarrendosi in virtuosismi innumeri. Un suo traversone violento e bassissimo, un vero fulmine, procurò a Latella il tuffo più difficile dell'incontro. Inferiore alla fama fu invece Banchero, il quale, oltre al sciupare palloni ottimi, non seppe mai legare il proprio gioco con quello dei compagni. Buono Casanova; Ansaldo, al posto di Notti, si disimpegna lodevolmente e Pucrari alla destra, velocissimo e insidioso procurò non pochi grattacapi per la difesa bianco-rossa.

Il Padova, contro simili avversari, si è difeso bene. Ma per vincere oggi non sarebbe bastato il cuore di tutta la squadra, chè ogni atleta ha profuso nell'ardente battaglia tutte le proprie energie, ma ci sarebbe voluto Vecchina in forma, in quella forma di alcune domeniche or sono, quando egli sgominava irresistibilmente le più agguerrite difese con il suo piede, inesorabile. Vecchina invece non si produsse in alcun tiro e mai trovò nel corso della partita i suoi indimenticabili guizzi. Ciò sarà anche avvenuto per le assidue attenzioni avversarie, ma è nostra impressione che il condottiero patavino non attraversi ora un periodo di forma felice.

Chi invece migliora di domenica in domenica è Perazzolo, il quale fu il continuo e intraprendente degli avanti; buoni pure Prendato e Lamon che però ha sciupato, con un tiro cervellotico, un'ottima occasione. Ottimi i mediani dei quali piacque maggiormente Scanferla. Alla difesa risale il merito maggiore nel risultato odierno con un Latella superiore ad ogni elogio.

Le due squadre, agli ordini del sig. Carioni dell'Ambrosiana, giocarono nelle seguenti formazioni:

GENOVA: De Pra, Lombardo Spigno; Parodi, Albertoni, Barbieri; Levratto, Casanova, Banchero, Ansaldo, Puerani. — PADOVA: Latella, Zanninovich, Danieli; Bergamini, Bedendo, Scanferla; Prendato, Perazzolo, Vecchina, Gamba, Lamon.

Allorchè Caironi fischia l'inizio il campo presenta un aspetto imponente. Tutti gli ordini di posti sono stipatissimi.

Il primo attacco è di marca bianco-scudata, ma la difesa ributta la minaccia. Poi le due rivali sembrano studiarsi. Solo al 6. De Pra è impegnato da un tiro debole di Perazzolo. Una azione Vecchina-Gamba è malamente conclusa ancora da Perazzolo. Il Genova abbozza i primi suoi attacchi, ma dà l'impressione li non impegnarsi ancora del tutto. Il Padova invece scopre le batterie in pieno. Al 12. Gamba e Vecchina sprecano una preziosissima occasione, contendendosi tra loro il pallone. Un corner contro il Genova non ha esito, poi il giuoco per un po' langue. Solo al 20. Latella è impegnato, su tiro da lontano di Albertoni. Ora i rosso-bleu tendono a farsi pericolosi. Banchero al 21. mette fuori un bel pallone, ed una punizione contro i bianco-scudati non ha alcun esito. Passata la sfuriata i padovani volano al contrattacco. Ma purtroppo Vechina si rileva in giornata grigia, e, priva del cervello, la linea avanzata arraffera senza concludere. Al 30. Levratto, magnifico di potenza e precisione, crossa magnificamente; Banchero, di testa, raccoglie e devia in porta, ma Latella pronto, mette in corner. Nulla di fatto. Al 32. un tiro di testa di Casanova è bloccato perfettamente da Latella. Da registrarsi ancora, prima della fine del tempo, un tiro di Perazzolo, intercettato da Spigno, ed una tempestiva uscita di Latella, al 43. La ripresa è iniziata a tutto vapore. Il pubblico, avvinto dalla bellezza della battaglia, sarà in essa immedesimato tanto da applaudire ad ogni bella azione di ambedue le squadre fino alla fine della rovente contesa. Al 5. corner contro il Genova. Puerari, all'8., riesce a portarsi a vis-à-vis con Latella. Lo spezzino, intuita la mala parata, esce con perfetta scelta di tempo e la minaccia è allontanata. Vecchina al 12 tira a lato, e doco De Pra, in perfetta posizione, è seriamente impegnato da un bolide, purtroppo uno dei pochissimi, del veneziano. Dopo qualche attacco del Padova poco efficace, Latella si fa applaudire per una fantastica parata su una cannonata di Levratto. Al 17. corner contro il Genova. I bianco-scudati portano molti attacchi verso la rete avversaria, ma i terzini genovesi, in giornata felicissima, liberano la loro area con sicurezza. Intanto Albertoni, oscuro nel primo tempo, va riprendendosi; così pure, in campo patavino, Scanferla sta iniziando uno spettacolo finale di gara. Tiri di Vecchina e di Gamba, fiacchi, sono facilmente parati da De Pra.

Al 30. la più splendida parata del portiere padovano, che toglie letterimente di piedi di Bnchero un pilone destinato inesorabilmente alla rete. La partita, man mano che s'avvicina lo scoccare del novantesimo minuto, si fa più emozionante. Il Padova batte, martella, ma non passa. Ora il Genova estrae le sue armi migliori e regge bene. Al 37. Parodi, avanzato, conclude una azione genovese con un tiro alto. Poco dopo, in un ennesimo duello tra Vecchina e De Pra, il portiere genovese ha la meglio e sventa la minaccia. Al 40. un tiro di Lamon falla il bersaglio di ... venti metri! Un fallo di Albertoni, al limite dell'area, è battuto da Bedendo. Nulla di fatto. Di notevole, prima della fine, un calcio d'angolo contro il Genova, al 42., che riapre invano il cuore del buon pubblico padovano alle speranze di una necessaria vittoria.

Le classifiche

Divisione Nazionale

SERIE A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Ambrosiana	26	18	5	3	63	25	41
Juventus	26	15	6	5	44	21	36
Genova 1893	26	15	6	5	47	29	36
Torino	26	14	6	6	43	20	34
Alessandria	26	12	6	8	45	35	30
Pro Vercelli	26	11	6	9	43	44	28
Bologna	26	10	7	9	41	34	27
Napoli	26	9	8	9	42	35	26
Roma	26	10	6	10	47	40	26
Brescia	25	10	5	10	28	36	25
Milan	26	8	8	10	37	40	24
Lazio	26	8	6	12	43	36	22
Pro Patria	25	9	3	13	38	45	21
Livorno	26	9	3	14	36	67	21
Triestina	26	8	4	14	31	47	20
Padova	26	8	3	15	39	57	19
Modena	26	6	7	13	31	44	19
Cremonese	25	3	5	18	21	64	11

SERIE B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Casale	26	16	4	6	64	30	36
Pistoiese	26	14	6	6	38	30	34
Legnano	25	12	7	6	30	27	31
Dominante	26	14	5	7	41	38	33
Fiorentina	26	13	5	8	51	25	31
Atalanta	25	9	9	7	29	22	27
Venezia	26	12	3	11	43	49	27
Verona	26	12	4	10	31	39	28
Bari	26	13	2	11	61	31	28
Parma	26	10	6	10	30	40	26
Novara	26	12	3	11	51	36	27
Lecce	26	9	5	12	28	32	23
Monfalconese	26	11	2	13	42	34	24
Spezia	26	9	5	12	28	36	23
Reggiana	25	6	5	14	34	59	17
Biellese	25	7	3	15	21	46	17
Fiumana	26	6	5	15	22	55	17
Prato	26	4	7	15	22	47	15

Prima Divisione

GIRONE C

Udinese	25	15	6	4	55	25	36
Spal	24	15	3	6	71	32	33
Aspe	23	11	8	4	40	23	30
Treviso	25	11	8	6	45	40	30
Pro Gorizia	25	11	7	7	46	27	29
Mirandolese	25	11	6	8	38	31	28
Clarense	24	10	6	8	43	38	26
Ancona	25	9	8	7	32	30	26
Forlì	23	9	4	10	40	33	22
Mantova	22	5	9	8	32	46	19
Thiene	24	7	5	12	42	46	19
Carpi	21	5	8	11	29	49	18
Grion	24	6	5	13	25	44	17
Faenza	24	5	7	12	22	45	17
Rovigo	23	4	2	18	27	75	10

In testa agli altri gironi

GIRONE A

Savona	22	12	4	6	41	27	28
Carrarese	23	11	6	6	35	25	28
Lucchese	23	12	4	7	38	32	28
Rivarolese	23	13	1	9	43	28	27
Viareggio	22	10	5	7	39	20	25
Acqui	22	10	5	7	32	21	25

GIRONE B

Derthona	24	14	6	4	64	28	34
Comense	24	12	8	4	36	17	32
Fanfulla	24	13	3	8	44	26	29
Monza	25	10	9	6	35	29	2[illegible]
Varese	23	11	4	8	36	38	26
Lecco	24	10	6	8	45	38	26

Seconda Divisione

GIRONE D

Vicenza	18	15	2	1	62	21	32
Dolo	18	10	4	4	55	26	24
S. M. Venezia	18	8	8	2	24	14	24
San Michele	18	8	5	5	34	25	21
S. M. Trieste	18	8	2	8	34	28	18
Bassano	18	8	2	8	27	30	18
Mezzomo	18	6	2	10	22	37	14
Valdagno	19	7	0	12	24	47	14
Schio	17	5	3	9	20	36	13
Rovereto	19	2	7	10	23	41	11
Mestrina	19	4	3	12	21	41	11

Finale III. Divisione

GIRONE D

Petrarca	2	1	1	0	5	3	3
Valery	2	1	1	0	5	3	3
Ponzianini	2	1	0	1	5	6	2
Lonigo	2	0	0	2	3	5	0

GIRONE E

Adria	2	1	1	0	5	4	3
Portuense	2	1	1	0	6	5	3
S. Ilario	1	0	0	1	1	2	0
S. Pietro C.	1	0	0	1	1	2	0

Torneo Riserve

GIRONE FINALE

Padova	6	4	2	0	19	3	10
Verona	6	3	2	1	20	4	8
Schio	6	1	3	2	6	19	5
Treviso	6	0	1	5	2	21	0

Coppe e Tornei

COPPA FED. FASC. - VICENZA

Vicenza B	2	2	0	0	8	2	4
Ferrovieri	3	1	1	1	7	6	3
Montebello	1	1	0	0	3	1	2
Thiene B	2	0	1	1	4	7	1
Arzignano	2	0	0	2	1	7	0

COPPA TORO - VENEZIA

Adriatica	1	1	0	0	2	1	2
Hellas	1	1	0	0	4	2	2
Barche	1	0	1	0	3	3	1
Rialtina	1	0	1	0	3	3	1
Vittoria	0	0	0	0	0	0	0
Portuali	1	0	0	1	2	1	0
Juventus	1	0	0	1	2	4	0

COPPA TORO - PADOVA

Viscosa	6	4	2	0	16	7	10
Bonservizi	6	3	3	0	13	9	9
Zuckerman	6	4	0	2	12	7	8
Stanga	7	3	1	3	20	18	7
Plateola	7	3	1	3	12	13	7
Excelsior	6	2	2	2	12	12	6
Fumei	5	3	1	2	16	9	5
Gigliese	6	1	0	5	7	24	2
Ardisci	5	0	0	5	7	14	0

COPPA TORO - TREVISO

Enotria	2	2	0	0	14	0	4
Melma	2	2	0	0	8	0	4
Carnaro	2	1	0	1	4	6	2
Asolo	2	0	1	1	1	4	1
Mogliano	2	0	1	1	1	12	1
Crocetta	2	0	0	1	1	7	0

COPPA TORO - UDINE

Girone A

Edera	5	2	3	0	9	6	7
Giovinezza	5	2	2	1	8	3	6
Itala	5	1	2	2	8	10	3
Albatros	5	1	1	3	6	12	3

Girone B

Pordenone	5	4	0	1	8	8	8
Ferrovieri	5	3	1	1	8	3	7
Olimpia	5	1	1	3	5	7	3

Girone C

S. Rocco	5	3	2	0	13	6	8
Pozzuolo	5	3	1	1	9	7	7
Zugliano	4	1	1	2	7	8	3
Ricreatorio	4	0	0	4	4	12	0

TORNEO BASSO PIAVE

Ceggia	3	2	1	0	7	5	6
Oderzo	4	2	2	0	14	5	6
Portogruaro	3	1	1	1	6	3	3
Motta	3	1	1	1	5	3	3
S. Donà	3	1	0	2	4	9	2
Noventa	4	0	1	3	2	10	1

TORNEO STIMATE

Juventus N. A	6	4	2	0	16	6	10
Borgo Trento B	6	4	1	1	24	9	9
Audace A	6	4	0	2	21	7	8
Audace B	6	3	2	1	23	10	8
Borgo Trento A	6	3	1	2	19	12	7
Veronese	6	3	1	2	24	15	7
Ass. Cattolica	5	2	2	1	10	9	6
Juventus N. B	5	1	1	3	17	22	3
Borgo Trento C	5	0	0	5	8	34	0
Fulgor	6	0	0	5	6	32	0

TORNEO ULIC - GORIZIA

Girone A

Juventus	2	2	0	0	10	3	4
Salona	2	1	0	1	5	4	3
G. U. F.	2	1	1	0	4	3	2
S. Pietro	2	0	1	1	1	1	1
Salcano	2	0	0	2	4	1	0

Girone B

Sagrado	4	2	1	1	7	6	5
Romans	3	2	0	1	11	6	4
Mossa	4	2	0	2	10	12	4
Corona	3	1	1	1	2	3	3
Mariano	3	1	1	1	8	9	3
S. Lorenzo	3	1	0	2	3	4	2
Farra	2	0	1	1	3	4	1

VOLATA

Campionato Veneto

VENEZIA

Pompieri	5	5	0	0	17	2	10
Lido B	6	4	0	2	25	8	8
Farinacci	6	4	0	2	20	7	8
Laetitia	6	3	0	3	12	19	6
Lido A	2	2	0	0	5	2	4
A. C. N. I.	6	2	0	4	13	18	4
Portuali	5	1	0	4	7	18	2

PADOVA

Mezzomo	6	5	0	1	13	7	10
Selvazzano	5	3	1	1	9	7	7
Silvestrini	6	2	2	2	11	10	6
Viscosa	5	2	0	3	8	10	4
53.a Legione	4	1	1	2	1	3	3
Tenca ola	5	2	1	2	10	7	5
Tinazzi	5	0	1	4	3	11	1

PALLA OVALE

Campionato Italiano

Girone finale

Roma	4	4	0	0	47	12	8
Amatori	4	3	0	1	21	8	6
Mussolini	4	0	1	3	12	31	1
Michelin	4	0	1	3	0	29	1

Bari-Lecce 3-0 (1-0)

(**Lecce-Bari 1-0*)

BARI, 4. — I bianco-rossi si sono presa la rivincita sui fieri antagonisti leccesi della sconfitta subita nel rone di andata, con un punteggio secco e significativo. La partita, giocata con slancio e decisione, vide il Bari dominare fin dal primo tempo, nel corso del quale Costantino segnò un applauditissimo goal. Dopo il riposo i gialli tentarono con furiose scorribande di risalire l'handicap, ma verso il 20.o minuto un improvviso colpo di Bottaro tolse loro ogni speranza. I bianco rossi ripresero il comando e costrinsero gli avversari in difesa e Costantino consolidò così il bottino con un terzo e imparabile goal.

Bologna-Livorno 6-1 (1-1)

(*Bologna-*Livorno 2-0*)

BOLOGNA, 4 — Al Bologna è oggi toccata la vittoria. Dopo un primo tempo incerto, durante il quale le sorti dell'incontro apparivano ancora equilibrate, nella ripresa i bolognesi, come sferzati dall'incitamento del pubblico, si sono portati con calma e foga nella battaglia, riuscendo a strappare una netta e convincente vittoria. La squadra livornese ha lasciato nel primo tempo un'impressione simpatica, mentre nella ripresa, pur lavorando con energia, è apparsa disordinata.

La partita ha inizio alle 15.10. Bologna attacca subito e al 6.o minuto per poco non segna su errore di Paolini. Il Bologna ritorna all'attacco al 17.o e al 19.o minuto. Al 23.o minuto il pallone perviene a Breveglieri, che crossa; raccoglie Silvestri il quale centra. Gianni para in plongeon, ma la palla gli sfugge di mano, cosicchè Corsetti non ha difficoltà a segnare per il Livorno. Reazione bolognese che dura qualche minuto. Quasi tutti gli uomini sono nell'area di rigore livornese. Pitto, che si trova fuori area, riceve il pallone e con un violento tiro a mezz'altezza segna al 22.o minuto il pareggio. Fin dalle prime battute della ripresa il Bologna si slancia all'attacco; al 5.o minuto Maini segna il secondo goal. Gli avanti bolognesi insistono nei loro attacchi. In una discesa Della Valle raccoglie di testa un tiro di Munzioli e segna all'11.o minuto il terzo punto. Al 14.o minuto altro colpo di testa di Della Valle, ma il portiere livornese para; al 23.o le sorti si invertono per merito di Silvestri ne nasce una mischia sotto la rete di Gianni, che stretto a terra da tre o quattro avversari, non può allontanare la minaccia. Pitto effettua un tiro fortissimo; la palla, che compie traiettoria bassissima, colpisce a una gamba Paolini e va a finire sul palo destro della rete, dopo di che entra in porta. La partita precipita. Il Bologna è quasi sempre all'attacco. Al 30.o minuto altro goal di Maini; poi un corner contro il Livorno al 39.o e al 44.o altro corner, sul quale Maini segna il sesto e ultimo punto della giornata.

Roma-Lazio 3-1 (2-1)

(*Roma-*Lazio 1-0*)

ROMA, 4 — Un folto pubblico ha assistito oggi all'attesa partita fra le due squadre concittadine. La partita, condotta cavallerescamente da ambe le parti e arbitrata da uno dei migliori arbitri italiani, ha avuto un lieto fine per i giallo-rossi. La linea di attacco azzurra ha spesso messo in pericolo la difesa romana, ma grazie alla magnifica giornata di Mattea molte belle azioni azzurre sono state spezzate. L'attacco del Roma ha soddisfatto in pieno; così la difesa, benchè vi sia da notare purtroppo qualche imperfezione di Ballante e di De Micheli. Alle 15.10 al fischio di Gama i giallo-rossi, irrompono nell'area azzurra, ma le loro discese sono stroncate dal pronto intervento di Tognotti e di Bottacini. Al 15.o minuto Okelj compie una discesa; passa a Pastore il quale tira in porta e segna l'unico goal per i laziali. Dopo varie azioni al 30.o Fasanelli passa a Wolk un pallone che questi invia a Bernardini, che batte Sclavi con un potentissimo tiro. Al 35.o minuto Chini scende e passa a Benatti, il quale crossa alto il pallone a Wolk che per la tarda uscita di Sclavi riesce a segnare con un violentissimo colpo di testa. I laziali ripetono invece le loro pericolose azioni. Gli attacchi e i forti tiri di Ziroli e di Pastore danno molto da fare alla difesa romanista. La ripresa trova gli uomini di Pastore alquanto stanchi. Al 16.o minuto Chini scaraventa in rete. Due corners consecutivi contro la Roma e poi la fine.

Pro Patria-Modena 2-0 (1-0)

BUSTO, 4 — Le due squadre, minacciate entrambe dal pericolo della retrocessione, si sono battute animosamente senza soste per il conseguimento dei due ambiti e preziosi punti. Come prevedevasi, ha vinto la Pro Patria, che ha saputo affermare sulla compagine degli ospiti una netta superiorità di giuoco, non corrisposta da un adeguato numero di goals, causa la sorprendente abilità del guardiano modenese. Fin dalle prime battute i bianco-cerchiati invasero l'area emiliana, chiamando Policaro al lavoro. Al 12' Reguzzoni, pienamente lanciato, veniva atterrato con uno sgambetto in area di rigore. Fischio e penalty decretato dall'arbitro Carraro. Lo stesso Reguzzoni batteva la punizione, segnando imparabilmente. In seguito il Modena organizzava qualche discesa, ma trovava un ostacolo insormontabile nel trio estremo concittadino, mentre le discese bustesi, appoggiate su Reguzzoni e Vigna, obbligavano Policaro a interventi disperati. Il tempo si chiuse con un solo goal per la Pro Patria, la quale nella ripresa serrate le file, obbligò subito il Modena nella sua metà campo. L'assedio fu lungo. Solo al 27. Reguzzoni, su azione personale, potè aggiudicare ai suoi colori il secondo punto. Da tale momento alla fine la rete modenese fu letteralmente bombardata, ma Policaro salvò sempre tempestivamente, evitando alla sua squadra una grave sconfitta.

Torino-Brescia 5-0 (1-0)

(*Torino-*Brescia 2-0*)

TORINO, 4 — La partita che avrebbe dovuto essere tranquilla, è stata invece guastata dai bresciani che la iniziarono con un gioco rude ed è stata rovinata dal loro giuocatore Pasolini che, dopo di essere entrato violentemente due volte su Janni, ad una terza gli rompeva una gamba. L'arbitro Scorpi dà lo inizio alle 15. Le prime azioni sono a favore dei bresciani. Qualche facile parata di Bosia, poi il Torino si porta al contrattacco e verso il quarto d'ora si ha il doloroso incidente di Janni. Dopo una diecina di minuti il primo goal torinese Imberti segna di testa su corner. Subito dopo Baloncieri sbaglia un penalty concesso per fallo di mano dei difensori bresciani. Poi il giuoco continua farraginoso fra i clamori del pubblico, che durano fino alla fine del primo tempo. Nella ripresa, al 1. minuto, Silano servito da Rossetti, segna con un bel tiro nell'angolo basso. Ora la prima linea del passaggio di Rossetti, segna per la terza volta. Al 20' minuto bellissimo goal di Rossetti dopo un'azione con Baloncieri. Ancora una stupenda azione Rossetti-Baloncieri, che si portano davanti alla porta bresciana; ma Rossetti tira in braccio al portiere. Al 38 minuto è ancora Rossetti che segna dopo un'azione in linea partita da Imberti-Baloncieri. Quest'ultimo goal è forse il più bello di tutta la partita, che finisce fiacca, perchè i bresciani non giuocano più e i torinesi non si sono più impegnati a fondo.

Verona-Pistoiese 1-1 (1-1)

(**Pistoiese-Verona 1-0*)

VERONA, 4 — Quella che nelle previsioni doveva essere una bella partita, in effetto non lo fu. Più ha mancato il Verona, il quale deve un po' alla sua difesa ed un po' al gioco più difensivo che di attacco svolto dagli arancioni della Pistoiese, specialmente nel secondo tempo, se non si è vista in definitiva soffiare anche il match pari. Disorganica al massimo è apparsa la linea degli attacchi, che non riuscirono per quasi tutti i novanta minuti ad impostare un qualunque sistema di gioco che avesse parvenza di tecnicità e che fosse di rendimento effettivo. Non uno della prima linea si è salvato. Il centro Bonesini, male anche coadiuvato dai compagni ha spesso lavorato a vuoto; impreciso è apparso Dalfini; in cattiva giornata Biagini sui cui traversoni spesso si era contato; del tandem di destra, Raguzzi, se l'è cavata meglio di Vignola. La seconda linea, con il ritorno del capitano Bernardi, si è prodigata mantenendo di tanto in tanto in serrato attacco gli avanti. Attenta ed oculata la difesa ed a posto, malgrado qualche manchevolezza di Bergamaschi, notata nel primo tempo. Il Manzini invece sempre all'altezza di gran portiere. Gli ospiti hanno saputo impressionare molto bene, sino dalle prime battute. Più veloci, più decisi, più sicuri sul pallone dei giallo-bleu. hanno dato alla partita un andamento di estrema decisione, ed hanno imposto alla medesima una loro fisionomia preminente. Raggiunto il pareggio nel primo tempo hanno avuto il torto di chiudersi, per due buoni terzi della ripresa, in difesa, arretrando a quarto half Ferrero. La loro prima linea spesse volte si è vista marciare all'attacco con soli tre uomini, così che le azioni, pur decise, sono state sempre inesorabilmente infrante. E' nostro avviso che se la Pistoiese non si fosse a priori accontentata di partire da Verona con un solo punto, le sorti della partita sarebbero state in suo favore quasi certamente migliori. Difficoltoso è stato per gli arancioni superare la difesa giallo-bleu; ma una volta superata, hanno saputo creare delle pericolose azioni, per decisione e per potenza.

In causa del gioco arretrato anzidetto, la prima linea del Pistoia non ha potuto svolgere quel gioco che forse era nella possibilità di sviluppare. Buona è apparsa la seconda linea; il centro Gambino si è fatto notare ed ha spesso salvato con la difesa, che meno ha figurato, delle pericolose azioni dei concittadini. Il portiere, tolta qualche uscita intempestiva, ha adempiuto al suo compito a dovere. Un pubblico assai numeroso assiste alla partita. La palla è al Verona, che subito attacca. Un lungo rimando manda il pallone in area dei concittadini e Manzini è impegnato. L'azione si sposta nuovamente in area degli ospiti; Spadoni è costretto a parare in corner al 3.o. Dopo un tentativo fallito di Ferrero, prima Vecchi e poi Spadoni salvano la propria rete. Giorgi prima impegna Manzini e poi alza di poco. All'11 il portiere veronese esce e col piede manda in corner. Poco dopo Puccini alza di poco. Biagini fugge, ma non conclude. Prima Manzini e poi Spadoni sono chiamati al lavoro. Al 19.o Bergamaschi salva in corner; Manzini rimanda e libera. Al 22.o Spadoni manda in angolo: tira Vignola, Biagini raccoglie e segna per il Verona il primo goal. Gli arancioni immediatamente attaccano e riescono a concludere al 23.o allora che l'arbitro aveva appena fischiato il fuori gioco. Ferrero e Giorgi sciupano. Il Verona al 35.o con impetuoso attacco è sotto la porta della Pistoiese; il pallone è in rete ma l'arbitro non concede il punto, per una mancata irregolare al portiere.

Estrema è la decisione da parte sì dell'uno e dell'altra squadra: Bonesini alza di testa; Manzini rompe un attacco; Spadoni salva; Ferrero manda a lato, finchè giungiamo al 38.o allorchè una azione decisa degli avanti arancioni dà modo a Giorgi di raggiungere il pareggio. Prima della fine del primo tempo Corsi impegna Spadoni ed al 44.o la Pistoiese è in corner; Gamboni miracolosamente salva la sua rete di testa, rimanendo stordito.

Il gioco che aveva mantenuto un certo interesse nel primo tempo, cala nella ripresa, durante la quale si è visto la Pistoiese sola intenta a difendere più che mai il pareggio ed il Verona arrancare indarno per conquistarsi la vittoria. Sino al 14' le azioni si alternano sulle due aree e vani sono i tentativi degli avanti di aumentare il punteggio. Al 15' il Verona beneficia di un calcio di punizione tirato dalla linea di rigore, che è parato in corner. Un potente tiro di Dalfin è bloccato con una altrettanto bella parata di Spadoni. Puccini a sua volta sciupa una bellissima occasione di segnare per la troppa precipitazione di un nuovo calcio di punizione usufruisce il Verona al 27' dalla linea di rigore tira Bonesini che alza. La partita va perdendo di interesse ognor più: nulla di notevole si rileva se non la impossibilità per i giallo-bleu di aumentare il punteggio e l'appagato desiderio degli ospiti di terminare in pareggio. Arbitro, che non ha appieno soddisfatto, il signor Quilleri di Brescia.

Verona: Manzini, Marini, Bergamaschi, Favalli, Bernardi, Corsi, Vignola, Raguzzi, Bonesini, Dalfini, Biagini.

Pistoiese: Spadoni, Vignoli, Vecchi, Fasoldati, Gambino, Canali, Tasselli, Puccini, Giorgi, Ferrero, Nolai.

Novara-Reggiana 9-1 (5-1)

NOVARA, 4. — La squadra emiliana è mancata completamente all'attesa, subendo una schiacciante sconfitta ad opera dell'undici concittadino. La partita, caratterizzata dalla continua superiorità novarese, ha registrato cinque goals nel primo tempo segnati da Galli al 2.o minuto, Mariani al 12.o, Rosetta al 14.o, Verzaldi al 26.o e Cecco al 42.o. Nel secondo tempo Verzaldi ha segnato ancora al 10.o minuto; indi si è avuto un altro punto al 17.o minuto per merito di Pilati; poi Rosetta segnava ancora al 31.o minuto e Verzaldi al 38.o; chiudeva la serie dei punti Ravetta al 43.o minuto.

Fiorentina-Prato 2-1 (1-0)

(**Fiorentina-Prato 0-0*)

PRATO, 4 — I viola sono passati vittoriosamente sul terreno degli azzurri, dopo 90 minuti di lotta accanita e appassionante. Nel primo tempo il Prato si è dimostrato molto attivo, ma ciò non ostante nessun goal ha premiato i suoi attacchi, mentre la Fiorentina ha potuto avvantaggiarsi su un punto segnato da Lucchetti al 35.o minuto. Nella ripresa la Fiorentina ha dominato, avvantaggiandosi ancora grazie un altro punto di Lucchetti all'8.o minuto, mentre Marini ha salvato l'onore della giornata al 38.o minuto. Arbitro il sig. Mattea.

Casale-Venezia 6-2 (3-1)

(*Casale-*Venezia 3-0*)

CASALE, 4. — I nero-verdi, evidentemente in giornata grigia, sono usciti sconfitti dal campo Natale Palli, con un punteggio troppo severo, che non corrisponde al valore della squadra lagunare. Il Venezia non ha avuto la fortuna dalla sua. Al 15 minuto, in seguito ad un'intricata azione sotto la propria rete, era vittima di un autogoal. Il fatto avrebbe smontato un altro undici, ma non il Venezia che, passato al contrattacco, pareggiava su calcio di punizione da breve distanza.

Il Casale, stupito, riprendeva le redini, riportandosi in vantaggio con un goal di Gardini al 30 minuto, arrotondando la score al 35' su un punto di Patrucco, scaturito da una melèe. Il Venezia non si dava però per vinto e riprendendo la serie delle sue puntate offensive, otteneva un secondo goal al 15 minuto della ripresa, su penalty. Le speranze nero-verdi furono però frustrate poco dopo, perchè su azione in linea Gardini violava nuovamente la rete lagunare con un colpo di testa. Incoraggiato, il Casale si manteneva all'attacco, cogliendo un quinto punto ad opera di Patrucco al 35 minuto e un sesto al 37 minuto, a coronamento di una bella discesa, risolta di testa da De Marchi. Arbitro Dell'Era.

Monfalconese-Parma 5-0 (0-0)

(*Parma-*Monfalconese 4-0*)

PARMA, 4. — I crociati, disilludendo ancora una volta i propri supporters, si sono lasciati battere clamorosamente dagli ospiti giuliani, i quali, a rigor di logica, non pensavano certo alla vigilia ad un simile risultato. Il gioco nel primo tempo è stato equilibrato. Attacchi da ambe le parti e zero a zero al fischio del riposo, dopo che la Monfalconese aveva dimostrato di essere una unità tutt'altro che trascurabile. Incassato un goal al 19.o minuto della ripresa, il Parma si è improvvisamente smontato, lasciando via libera agli imbaldanziti avversari, cosicchè questi, organizzando una poderosa offensiva, poterono marcare altri quattro punti e precisamente al 21.o, al 30.o e 40.o e 43.o minuto, fra gli applausi entusiastici del pubblico.

Atalanta-Legnano interrotta

(**Legnano-Atalanta 1-1*)

BERGAMO, 4. — La partita fra nero-azzurri e lilla, giocatasi oggi sul campo Mario Brumana, ha dovuto essere interrotta al 38.o minuto del primo tempo, quando le contendenti erano alla pari, causa un violento temporale che ha ridotto il terreno in condizioni di assoluta impraticabilità.

Dominante-Fiumana 2-1 (2-0)

(*Dominante-*Fiumana 2-0*)

CORNIGLIANO, 4. — Incontro brutto, dal quale i nero-verdi sono usciti vittoriosi a fatica, di fronte ad un avversario che, secondo le previsioni, doveva essere facilmente battuto. La Dominante ha segnato due punti nel primo tempo e precisamente al 23.o minuto su azione di Gianelli e al 32.o su penalty battuto da Castello.

Nella ripresa la Fiumana, pur giocando con dieci uomini per l'avvenuta espulsione di un mediano, si è fatta minacciosa dopo il goal segnato da Spadavecchia al 12.o minuto ed ha sfiorato più volte il pareggio con scorribande velocissime.

Spezia-Biellese 5-1 (2-0)

(**Biellese-Spezia 3-2*)

SPEZIA, 4. — Il punteggio indica chiaramente come il successo dei bianchi sia stato brillante e dovuto ad una rara superiorità di giuoco e di classe. Lo Spezia si è eretto dominatore per tutto il corso dell'incontro. Il primo tempo è finito due a zero. Entrambi i punti vennero segnati da Girino. Nella ripresa Girino segnava un terzo goal, mentre Chini ne segnava altri due quasi consecutivamente. Conello del Varese è riuscito verso la fine a salvare l'onore della giornata, segnando un goal per la propria squadra. Arbitro Bianconi.

Interregionali Ulici

Silvestrini-Parmense 3-1

PADOVA, 5. — Il risultato è troppo grave, nel punteggio, per i piccoli bianco-celesti emiliani. La squadra della Silvestrini è stata infatti superata, in linea tecnica, magari di poco, dai valorosi avversari. Gli ospiti hanno lasciato un'ottima impressione. Affiatati e precisi, ottimi nei reparti di difesa, hanno peccato, per precipitazione nel tiro. I migliori fra essi furono Boschi, Calzolari, Cattaneo e Faini. La squadra «boys» padovana, anche in una edizione rimaneggiata, ha avuto più tatto. Le sue sgroppate sono state condotte con più fulmineità, puntando dritto al fine.

PRIMA DIVISIONE

Un infortunio dell'Udinese a Thiene

Thiene Udinese 0-0

(**Udinese-Thiene 3-1*)

THIENE, 4 (b.m.) Da tempo non si assisteva ad un incontro tanto combattuto e così vario di situazioni e di improvvisi capovolgimenti come quello odierno. Sugli scudi, quali principali artefici del risultato pari, i due portieri. Un confronto fra essi non è possibile. Tanto Cassetti che Cunico hanno salvato situazioni si può dire incredibili. Tiri scoccati addirittura da tre passi sono stati abbrancati sulla linea fatale da tutti e due i portieri. Cassetti, per di più, un attimo prima della fine del primo tempo, quanto mai violento, ad un secondo dalla fine un improvviso colpo di testa di Busin II mandava il pallone verso la rete ma un felino volo di Cassetti valeva ancora a mantenere intatta la sua rete. I terzini bianco-neri hanno coadiuvato bene il bravo guardiano e con precisi rimandi indirizzati alle ali capovolgevano in modo pericoloso per gli avversari azioni che erano sotto la loro porta. Bellotto, il capitano, ha superato lievemente il compagno. Dei mediani il più attivo è stato Bonino, tanto nel gioco di difesa e più ancora con precisi passaggi agli attaccanti. Buoni del resto anche i compagni. La prima linea, per quanto in possesso di un giuoco tecnico di elevata classe non ha bene impressionato e per di più le azioni più pericolose hanno avuto la stretta collaborazione dei mediani.

Bontembi, l'ala sinistra, ha messo al centro palloni preziosi. Il trio centrale verso la metà del secondo tempo in cui ha persistito sotto la rete avversaria, non ha mai trovato l'attimo giusto per scoccare il tiro e per la troppa precipitazione ha mandato fuori dei palloni che avrebbero ben fruttato. Tiri improvvisi da lontano hanno sempre trovato Cunico in posizione. Cunico: da tempo non ci era dato di vedere il nostro guardiano a custodire la propria rete con tanta oculatezza e maestria. Davvero, è il gran portiere che tutti ci invidiano. I due terzini si sono equivalsi nella difesa e nella copertura del portiere. Dall'Amico, recentemente alzatosi da letto per una indisposizione, dava delle apprensioni ai dirigenti ed ai sostenitori ma come non bastasse, l'ottima partita ha avuto un finale impressionante per sicure entrate e improvvise riprese su errori avversari. Alle prese con l'insidioso Vittorio gli ha tolto ogni possibilità di gioco. Busin I non gli è stato ora meno e qualche situazione ormai disperata per merito del suo intervento è stato ben risolto. Dei mediani il più attivo è stato Ferretto. Mascotto sceso in campo contuso ha ben tenuto fino alla fine e due rovesciate da terra sotto la propria porta gli hanno valso gli applausi. Il mediano sinistro, la recluta Silvestrelli, è meritevole pure lui di ogni elogio. Opposto per la prima partita ad una squadra dal nome altisonante non si è per nulla impressionato ed ha sempre svolto regolarmente il suo compito. L'attacco è stato il reparto più mobile della squadra. Rosa, in buona forma, con un insolito puntiglio e dell'età sconosciuta ha animato il brillante condottiero. Pochi tiri hanno messo a dura prova il guardiano bianco-nero. Un pallone poi, trascinato sotto la rete avversaria con una azione travolgente, è stato parato con un forte tuffo di Cassetto. Busin II non gli ha voluto essere inferiore ed alcune sue sgroppate risolte con tiri improvvisi hanno bene impressionato. Velo, esauritosi nel primo tempo in un massacrante gioco di spola, è calato nella ripresa. Non per questo non è mancato in nessuna azione. Le due ali, Chemello e Zampieri, hanno svolto bene il loro compito. Arbitro inflessibile, oculato e per niente disposto a lasciar correre il gioco pesante, è stato il sig. Tagliabue di Milano. Alcune sue avvedute soluzioni di incidenti e situazioni difficili hanno ottenuto l'approvazione del pubblico.

Le due squadre sono scese nelle seguenti formazioni: *Udinese*: Cassetti, Bellotto, Locchi, Magrini, Bonino, Tilli, Gerace, Vittorio, Miconi, Modotti e Bartesali. — *Thiene*: Cunico, Busin, Dall'Amico, Mascotto, Pretto, Silvestrelli, Zampieri, Velo, Rosa, Busin II e Chemello.

Il Thiene ha la scelta del campo e attacca l'Udinese. Un susseguirsi di punizioni non permette agli atleti di svolgere un giuoco continuo. Al 5. minuto Chemello a porta vuota non effettua un tiro. Nel rimando del portiere segue un'azione udinese e Vittorio impegna Cunico. Al 9' calcio d'angolo contro l'Udinese senza esito. Gli udinesi ora cominciano a ritrovarsi e danno qualche tema all'attacco. Cunico al 16' para di pugno e in volo un forte tiro di Modotti. Due punizioni consecutive vengono battute contro l'Udinese e una contro il Thiene. Al 23' minuto un efficace e improvviso tiro da lontano di un avanti bianco-nero trova Cunico nella traiettoria. Un corner battuto da Velo fa traversare tutta la porta al pallone, senza che un thienese si incarichi di metteee in goal. Un improvviso capovolgimento di azioni dà modo a Mascotto di liberare la sua prta con una rovesciata acrobatica. Un tiro di punizione, battuto contro il Thiene, viene parato da Cunico, che blocca anche un successivo tiro. Al 32' due inspiegabili buchi dei due terzini trovano pronto Cunico a salvare. La situazione mette l'ansia nel pubblico. Sono del resto gli unici errori dei due uomini di copertura. Ora il pallone viaggia da un settore all'altro senza visibile controllo. Un'incursione degli udinesi, viene fermata in corner da Busin; tre consecutive parate di Cunico hanno dell'incredibile. Al 36' un preciso passaggio di Rosa non viene raccolto da Zampieri, che non intuisce prontamente il giuoco. L'energico tiro di Rosa viene bene parato da Cassetti. Il Thiene ora conduce. Sul finire de' tempo i rossi-neri per poco non ottengono il successo. Un tiro di Busin I. da pochi metri dall'area e di singolare violenza viene parato dal portiere, in collaborazione all'asta superiore. Il primo tempo finisce Gli udinesi, nettamente superiori in linea tecnica, hanno avuto minore velocità dei concittadini. La ripresa si inizia con una punizione contro l'Udinese. Due consecutive incursioni dei bianco-neri vengono fermate in offside. Cassetti deve parare un tiro di Rosa e un altro tiro di Busin viene parato pure da Cassetti. Al 18 minuto una serie di passaggio sotto la porta di Cunico tiene in apprensione il pubblico, ma il pallone viene messo fuori da un attaccante udinese. Al 20 minuto un corner viene neutralizzato da Cunico. Al 32' e al 35' Cassetti si salva da due tiri consecutivi. Poco dopo Zampieri con un traversone provoca una nuova parata del portiere udinese. Una parata a terra di Cunico su un tiro radente di Miconi strappa gli applausi. Nella seguente azione Zampieri spara con singolare violenza da due metri, ma Cassetti para in corner. I thienesi sono lanciati all'attacco. Il giuoco aumenta di drammaticità. Una punizione a due minuti dalla fine viene tirata da Busin I.; Cassetti para in corner: batte Velo; Busin fra un groviglio di teste, si fa luce e con violenza indirizza in rete «Goal» grida il pubblico. No: Cassetti con un acrobatico volo si butta sul pallone e lo trascina a terra. Fischia la fine. Il pubblico premia con un lungo applauso le due squadre valorose avversarie.

Pro Gorizia-Clarense 3-2 (1-1)

(**Chiari-Pro Gorizia 1-0*)

GORIZIA, 4. — L'undici progoriziano, sceso in campo col favore del pronostico, ha dovuto non poco affaticare per aver ragione dell'animosa compagine clarense, che per poco non coglieva un mezzo successo. Ecco le fasi più salienti della partita. L'inizio è favorevole ai locali, che portano sovente azioni sotto la rete clarense. Al . minuto una fuga improvvisa dell'ala destra degli ospiti, dà modo a Bedetti di segnare il primo goal del Chiari. Lo smacco sprona i bianco-azzurri, che cercano a tutt'uomo di conseguire il pareggio. Due calci di angolo contro i rossi, ma le conseguenti azioni nulla fruttano ai goriziani. Al 35. minuto un terzo calcio d'angolo contro gli ospiti permette a Visentin di segnare imparabilmente un goal perfetto. Ancora un corner a favore dei concittadini e poi la fine del primo tempo.

Pure le battute iniziali della ripresa sono a favore dei locali. All'8. minuto Villini, su passaggio di Visintin, batte nuovamente il portiere dei rossi. Un'improvviso risveglio del Chiari e Tomini è chiamato a parare un difficile tiro di Colosio. Al 18. un'arruffata mischia sotto la rete clarense dà modo a De Rocco di marcare la terza porta per i goriziani. Cinque minuti dopo gli ospiti, approffittando d'un errore della difesa goriziana, battono per la seconda volta il lungo Tomini. Da questo momento i goriziani calano di tono e assistiamo alla riscossa degli ospiti, tendenti a riacciuffare il pareggio. Poi gradatamente i bianco azzurri si riprendono e assediano nuovamente la rete avversaria. Varie occasioni di segnare vengono malamente sciupate dai goriziani ed il fischio della fine trova i locali protesi all'attacco.

Treviso-Carpi 2-1 (1-0)

(*Treviso-*Carpi 2-1*)

TREVISO, 4. — A circa dieci minuti dalla fine il Carpi vinceva 1 a 0; in un improvviso capovolgimento della sorte, i trevigiani, che fino allora avevano marcato una schiacciante superiorità riuscivano ad infilare due palloni nella rete carpigiana, uno dei quali su calcio di rigore a pochi istanti dal fischio finale. Il Treviso oggi non ha giocato una bella partita; ha premuto inutilmente, con azioni per lo più elegante, per tre quarti della partita, contro la valida difesa carpigiana che, unendo potenza a decisione, è stata la vera dominatrice dell'incontro. Ad essere sinceri, diremo quindi che il Carpi meritava almeno il pareggio, per la foga e per il cuore coi quali si è gettati nella mischia: ha ceduto negli ultimi minuti ad un improvviso e potente ritorno dei bianco-celesti, protesi con tutte le loro energie verso la vittoria. Il Treviso, come abbiamo già detto, è incappato in una giornata nerissima; la prima linea non ha marcato che a tratti, intessendo qualche bella azione, che andava a morire infallibilmente sui piedi dei terzini carpigiani. Zambon ci ha dimostrato ancora una volta di essere ben meritevole del posto in prima squadra, segnando un bel goal e mettendo in difficoltà l'estrema difesa dei bianco-neri; Zanotto, Bisigato e Fassina, il trio centrale, non ha soddisfatto, mentre Contesotto ha giocato un'onesta partita. Nella mediana è ricomparso, a laterale destro, Marcuzzo che, pur avendo salvato situazioni pericolose, non ha trovato un sufficente affiatamento coi compagni di linea; molto di più ha reso quando è passato a rinforzare la linea attaccante. Bozzolo al centro, ha cominciato piuttosto male, riprendendosi però gradatamente, tanto da finire la partita da dominatore; buono Brandi, sebbene qualche volta abbia lasciato fuggire la veloce ala Facchini. La difesa, col ritorno di Greatti ha notevolmente acquistato in potenza, se non in precisione; spettacolose alcune parate del bravo De Biasi, che ha salvato due punti sicuri. Gli ospiti, in vena di prodezze, hanno dimostrato di non meritare il posto che la classifica loro assegna; dispongono di un coraggioso portiere e di due terzini potenti; nella mediana ha dominato il lungo Silingardi, l'animatore della squadra bianco-nera; dell'attacco non sono esistite che le due velocissime ali Caliumi e Facchini, che hanno più volte impegnato seriamente il portiere trevigiano. L'arbitro, sig. Salvagno di Trieste, ha diretto l'incontro con perfetta oculatezza ed imparzialità.

S'inizia alle 15.05 precise. La palla è al Treviso che attacca subito a fondo; al primo minuo notiamo già un magnifico tuffo di Pinotto su tiro di Zanotto. Il Carpi, al 4' conduce la prima azione, rapido «drèbling» di Silingardi, che tira sopra l'asta; poco dopo nuove azioni bianco-nere rotta di forza da Greatti. Al 7' una cannonnata di Bisigati sibila sopra l'asta; azione inconcludente Bisigato-Zanotto. Al 14' un pallone partito da Facchini è rimesso al centro, riprende Gasparini, ma batte esternamente il paletto ed esce a lato. Poco dopo nuova azione carpigiana che culmina con un infruttuoso raso-terra di Caliumi. Al 20' abbiamo il goal degli ospiti; per una carica irregolare di Perissinotto l'arbitro concede giustamente una punizione dal limite dell'area di rigore; il firs fortissimo batte sopra uno spigolo dell'asta trasversale e finisce in rete. Il Treviso con calma (forse troppa!) ma con poco decisione riordina le file e balza all'attacco; da questo momento si inizia la superiorità dei concittadini; il Carpi è in difesa, ma resiste tenacemente. Una azione Contesotto-Fassina per poco non conclude; al 29' due successivi corner contro gl iospiti rimangono infruttuosi per il pronto intervento di Pinotti. Su tiro di Bisigato il bravo portierino carpigiano para in tuffo; al 35' un duo Fassina-Contesotto è rotto da Guadalini. al 40' su una fuga di Caliumi, Greatti è costretto a salvare in corner, che però rimane senza esito.

Nella ripresa i concittadini, seppure con azioni confuse, vogliono a tutti i costi annullare lo svantaggio. Già nei primi minuti notiamo, contro i bianco-neri, tre successivi calc d'angolo; al 6' discesa trevigiana salvata ancora in corner. Per circa un quarto d'ora assistiamo ad un vero assedio alla rete dei bianco-neri, ma Pinotti è imbattibile. Al 22' una fuga di Facchini; De Biasi para il tiro con un magnifico tuffo. E' a queso punto che s'inizia il serrate trevigiano; Marcuzzo passa in prima linea, a mezzo destro; al 24' il Carpi è in angolo. Tiri di Marcuzzo, Zanotto e Bisigato sono ottimamente bloccati da Pinotti. Al 33' il Treviso pareggia con un bel tiro spiovente di Zambon: Pinotti contuso in un tentativo di rata esce dal campo, sostituito da un compagno.

Il pubblico sta già sfollando, commentando amaramente la mediocre prova dei bianco-celesti, quando giunge improvvisamente il goal della vittoria; il portiere è uscito per districare un'azione pericolosa; Zanotto solo tira a porta vuota, ma il pallone viene deviato con la mano da un terzino. Sul giusto calcio di rigore concesso d'arbitro, Bisigato segna con un potente raso-terra. Un minuto dopo la ine.

Le due squadre TREVISO: De Biasi, Greatti, Perissinotto, Brandi, Bozzolo, Marcuzzo, Zambon A., Zanotto, Bisigato, Fassina, Contesotto.
CARPI: Pinotti, Guandalini I, Guandalini II, Falavigna, Silingardi, Bortobacselli, Caliumi, Gasparini, Ferrari, Focherini, Facchini.

FINALI TERZA DIVISIONE

Petrarca vince a Trieste

GIRONE D

Petrarca-Ponziniani 4-2

TRIESTE, 5. — (a. p.) La tanto attesa partita di finale tra i Ponzianini-Erranti e la forte squadra patavina del Petrarca, disputatasi ieri, alla presenza di un discreto numero di pubblico, si è chiusa con una netta vittoria degli ospiti, che passano così in testa del girone D. Dai triestini, dopo il brillante risultato di domenica scorsa, si attendeva senz'altro qualche cosa di più, e dopo la dura sconfitta, ad opera dei patavini, i concittadini, sembrano già ora tagliati fuori dalla lotta per il titolo.

La partita, ottimamente arbitrata dal trevigiano Pierobon, s'inizia alle 15.20. I primi minuti di gioco sono ben equilibrati ed i due portieri sono impegnati. Al 12' gli ospiti sono in angolo. Nella susseguente azione Meneghetti segna il primo punto per i suoi colori.

Otto minuti dopo però, su fuga, la veloce ala sinistra del Petrarca non ha difficoltà di battere il portiere Venezia, pareggiando così le sorti. Il primo tempo termina così con 1-1.

La ripresa porta già al primo minuto il Petrarca in vantaggio per merito dell'ala sinistra il giocatore più pericolo degli ospiti. I triestini per quanto ottengono una superiorità di attacco non riescon a trovare quel mordente per annullare il vantaggio degli ospiti, appena al 30'. Svagel può pareggiare per i triestini.

Ma poco dopo, i patavini colgono in modo insperato il loro terzo punto. I triestini, demoralizzati non reagiscono più a dovere cosicchè il Petrarca ha modo di segnare il quarto punto consolidando così la vittoria.

Valery-Lonigo 2-1

LEGNAGO, 4 — Dopo il successo conseguito domenica scorsa sul Campo dei Tre Pini, poichè il pareggio col Petrarca è per i ragazzi dell'on. Valery un vero successo, i bianco-neri concittadini registrano anche oggi una netta vittoria su' pur valorosi bianco-celesti del Lonigo. Questi successi dovranno rinnovarsi anche nelle prossime domeniche in modo che la nostra ottima squadra possa essere promossa alla Seconda Divisione, promozione che sarebbe ben meritata e ben guadagnata. Alla presenza di pubblico folto, venuto numeroso particolarmente da Lonigo, la partita si è iniziata con una veloce partenza dei leoniceni che si mantengono superior' per una diecina di minuti. Il Legnago stenta a ritrovarsi, ma la foga dei suoi uomini trova ben presto un buon affiatamento e al 20' si registr il primo punto della Valery che segna per merito di Pescarini su passaggio dell'ala sinistra Sartori. A pochi secondi dalla fine del primo tempo è ancora la Valery all'attacco ed infatti un tiro di Bianchini è respinto dall'asta superiore della porta leoncina.

Nel secondo tempo è ancora il Lonigo che parte veloce e deciso e, riuscendo a travolgere la difesa concittadina, l'ala destra segna il punto del pareggio. Legnago reagisce e si lancia al contrattacco: un tiro di Pescarini è respinto dall'asta traversale. Nella rimessa in gioco un tiro di Sartori è salvato in angolo dal portiere. Il calcio che ne segue è battuto dallo stesso Sartori, il pallone viene ripreso dal centro sostegno Fagagnini che segna il punto della vittoria tra gli applausi degli appassionati legnaghesi. Lonigo si lancia al contrattacco ma il centro mediano Graziani salba in angolo. Poi il Lonigo beneficia di un calcio di rigore concesso dall'arbitro per un fallo del terzino bianco-nero Roncoletta che, sulla porta ha respinto il pallone con le mani. Ma il tiro non ha esito perchè troppo alto. Qualche mischia sotto le due porte, alcune schermaglie e quindi la fine che trova i concittadini vittoriosi. Ha arbitrato egregiamente il signor Magnini di Treviso.

GIRONE E

Portuense-Adria 3-3

PORTOMAGGIORE, 4 — Brutta partita quella giocata oggi sul campo della Portuense. Essa ha lasciato la bocca amara al pubblico che ha visto i suoi beniamini crollare paurosamente quando erano già in netto vantaggio e sembrava che la vittoria dovesse essere loro di facile appannaggio. Difatti la Portuense iniziava il secondo tempo con due goals all'attivo contro zero degli avversari quando le falle che si erano già notate nel primo tempo, nella linea mediana si sono allargate e la linea è crollata di colpo. Così l'Adria riusciva in tal modo a segnare il terzo goal di ottima fattura. Solo a tre minuti dalla fine i rosso-neri si squotono e riescono a segnare il goal del pareggio. Agli ordini dell'arbitro sig. Ghetto di Modena le squadre si allineano in campo. Al 10.o minuto corner contro l'Adria senza esito; al 13 una splendida azione Rossi-Bellini viene conclusa da Ravaglia 2.o che segna un magnifico goal. I rosso neri sembra marcino bene benchè la seconda linea ed i terzini non sieno all'altezza delle altre giornate. Un'altra veloce discesa della Portuense frutta un secondo goal. All'inizio della ripresa si nota un vivace risveglio dell'Adria la quale al 5.o minuto segna il primo goal per merito di Barbuiani. La pressione adriese continua incessante. Al 30 minuto Salvagnini pareggia con un tiro in angolo; al 35.o ancora Salvagnini segna per l'Adria ed al 40 è la Portuense che riesce a pareggiare le sorti della giornata.

TORNEO RISERVE

Padova campione Veneto

Padova-Treviso 1-0

TREVISO, 4. — (g. f.) Ridotti in dieci uomini fin dai primi minuti di gioco, per un infortunio all'ottimo Tramontini, i trevigiani sono riusciti a tenere in scacco per quasi un'ora i forti «leader» del Padova.

La partita è stata combattutissima e ricca di fasi alterne sui due campi; dobbiamo dire, ad onor del vero, che i bianco-rossi padovani hanno dominato per buona parte dell'incontro, senza peraltro riuscire a sfruttare alcune ottime occasioni che loro si presentavano per segnare. Il Padova, superiore per mezzi fisici e per tecnica, ha trovato ad ogni modo, nella forte difesa trevigiana, un valido baluardo che si è efficacemente opposto alla sua superiorità marcata durante tutta la durata dell'incontro. Del Padova ottimi Fayenz Girani, Piasentini e Tognana. Del Treviso: Carniati, Regazzoni, Perini, Barluzzi e Fincati.

Il Padova perviene al suo unico punto al 5.o minuto dall'inizio del secondo tempo per merito di Tognana. Contro il Treviso sono stati tirati tre calci d'angolo e due contro il Padova. Non troppo energico l'arbitraggio di Pellizzari del G. A. Veneziani. Squadra vincente: Colognese, Galani, ignatelli; Girani, Fayenz, Astolfi; Tognano, Arnolfi, Trevisan, Canevari, Piacentin.

Verona-Schio 9-0

VERONA, 4. Una schiacciante sconfitta ha subito lo Schio sul campo del Verona nella partita di campionato riserve oggi disputata. L'incontro che all'inizio pareva dovesse avere un certo equilibrio dato l'impegno messo dagli ospiti — i quali a dire il vero mai hanno cessato di combattere anche quando il distacco ero rigorosissimo — è andato mano mano assumendo una unica fisionomia, quella imposta dai giallo-bleu. Il ricco bottino ed il nulla di fatto da parte dei giallo-rossi ne è la riprova. Dopo un corner contro gli ospiti, Tommasi, su passaggio di Patuzzi, con un bel tiro insaccava il pallone nell'angolo sinistro della rete dello Schio al 15'. Al 16', Patuzzi, su passaggio di Bentivoglio, segnava il secondo punto; il portiere appena toccava con la punta delle dita il pallone che si adagiava nell'angolo di destra. Un corner contro il Verona al 19'; un palo della porta dei giallo bleu ed un nuovo corner contro i concittadini al 35' indicano che i giallo-rossi tentano, ma indarno di segnare; un corner contro lo Schio al 42' e poi la fine del primo tempo. Al 6' della ripresa Tommasi fugge e segna il 3.o goal. Corner contro gli ospiti al 7' e al 9' nuovo goal di Tommasi, il 4. Ancora un corner contro i giallo-rossi e ancora un goal di Tommasi al 26'. Al 30', su calcio d'angolo, Nobis segna di testa il 6.o punto. Patuzzi, su altro corner, segna pure di testa il 7.o goal. Dopo ancora due calci d'angolo contro gli ospiti al 33' ed al 35'. Tommasi aumenta il punteggio al 40' e Patuzzi al 43' segna il 9.o punto. Arbitro De Meda di Vicenza.

Giovani Speranze di Latisana battono Vecchie Glorie 5 0

LATISANA, 4. — Le nostre Giovani Speranze, maglie azzurre componenti la A. S. Latisanese, si sono incontrate con le Vecchie Glorie oggi sul locale campo «Littorio». La partita è terminata con un disastroso punteggio per i bianchi avversari. Le Vecchie Glorie scese in campo in formazione compatta hanno tentato in principio un gioco deciso e tecnico e hanno provocato delle discese verso la casa degli azzurri che mantenendo sempre la stessa linea hanno potuto alla fine del primo tempo segnato il 1.o punto, mediante un tiro d'angolo del centro Paolini. Il secondo tempo è stato un vero disastro per le Vecchie Glorie tanto che furono segnati altri 4 goals per merito di Catullo, Bon e Matassi (2 goals).

A. S. Latisanese: Zanelli, Mauro, Ambrosio, Martin, Guiotto II., Rigoni, Bon, Catullo, Paolini, Matassi, Simonin.

Vecchie Glorie: Rossetti, Picotti, Peloso I., Guiotto I., Benetello, Simfonin, Aulenti, Visentin, Rossetti, Del Sal, Rizzo.

Nell'intervallo il campione italiano Giuseppe Palmieri, mandato dalla Federazione, ha tenuto un'esibizione atletica per l'incremento sportivo.

Nell'esibizione l'atleta ha ottenuto i seguenti risultati: Disco 39 m.; giav. destra 58.30; giav. sinistra 38.15; palla 12.05; salto in alto 1.8

SECONDA DIVISIONE

Il Dolo fermato a Rovereto

Rovereto-Dolo 1-1

(*Dolo-Rovereto 4-2)

ROVERETO, 4. — (p.r.) La squadra Roveretana, priva oggi di Chiusole, di Steiner e di Bresadola II, assi dell'Unione Sportiva locale e allineata in campo con elementi assai giovani, che per quanto volonterosi, molto ci lasciavano diffidenti, ha in verità compiuto miracoli. E' stato segnato il pareggio dal Dolo, solo quando mancavano due minuti al termine della partita e quando i giocatori apparivano manifestamente spossati e stanchi. Con questo non si vuole sminuire, per nulla, il punto ottenuto dal Dolo, ma semplicemente spiegare l'andamento generale della partita, che i bianco-neri roveretani hanno affrontato con coraggio, con fede e con singolare accanimento, dal primo all'ultimo tempo, consci di avere di fronte un avversario temibilissimo, che per quanto anche lui privato, in questa partita, di quattro fra i migliori giuocatori, ha inflitto una gravissima sconfitta domenica scorsa alla squadra vicentina, che capeggia il girone. Dell'esito odierno siamo ancor più lieti poichè abbiamo la conferma che i giovanissimi dell'Unione Sportiva, sorretti, ancor oggi, unicamente dalla passione e dalla buona volontà, sono proprio quelli che riabiliteranno la squadra locale e che domani in possesso di una maggiore esperienza, dotati di nuove risorse e di capacità tecniche, saranno in grado di raccogliere gli allori, che tutti desideriamo. Il Dolo ha piaciuto per capacità singole e collettive, ma è stato inferiore alle aspettative dei più, attendevano un brusco ripiegamento dei bianco-neri roveretani, sotto il suo giuoco misurato e sicuro. Lo entusiasmo del pubblico, che non troppo numeroso, si trovava nel campo, è stato irrefrenabile per tutto il corso della partita e particolarmente allorchè il buon Renda tirava diritto nella porta del Dolo, il suo bolide.

La patita ha avuto inizio alle 15 12 e la squadra del Rovereto si è presto rivelata agguerritissima e abbastanza sicura del suo giuoco, che infatti più volte fece rasentare alla palla la porta avversaria. Ma anche Mattinzoli, il bravo portiere Roveetano, ha dovuto lavorare non poco contro i terribili lanci dei bianco-rossi del Dolo, che lo hanno impegnato più volte, facendo risaltare la sua cacapacità. Al 35' Renda, segna il primo ed uno goal del Rovereto. Al 20' della ripresa fallisce un calcio di rigore contro la porta roveretana, dimodochè il Dolo si vede già a disagio nei confronti dell'avversario, ma al 42' inaspettato, il pallone saetta nella rete del Rovereto, riabilitando di un balzo la squadra del Dolo. Ha arbitrato il signor Dorigo di Venezia.

Le squadre Dolo: Zancanaro, Falconaro, Riato, Morelli, Paccagnella, Boscolo, Martinello, Rizzi II, Rizzi II. Erme e Chino. — Rovereto: Mattinzoli, Salvetti, Miorelli, Bresadola I, Rier, Scrinzi, Farinati, Villa, Bellotti, Ronda e Maffei. — E' questa l'ultima partita di campionato che viene giuocata sul campo di Rovereto.

Vicenza-S. Marco T. 5-.

(Vicenza-*S. M. Trieste 4-0)

VICENZA, 4. — (m.r.) Se il San Marco Trieste fosse giudicabile dall'odierno incontro non sarebbe certo possibile ricavarne una felice impressione. La squadra non ha funzionato in nessun reparto. Tutto l'undici azzurro è naufragato. Ma la squadra del Cantiere Triestino la conosciamo attraverso incontri degni di menzione. Ricordiamo la sfolgorante vittoria di Mestre, la epica lotta di Schio ed altre belle battaglie che stanno a testimoniare il valore degli uomini di Dianello. Oggi evidentemente il S. Marco è incappato in una giornata nerissima. Il suo gioco è apparso rude e privo d'ogni finezza tecnica. Effetti questi della controluce in cui si è giocata la partita. Neghiamo a priori che i triestini siano soliti a queste tattiche di gioco e tanto asseriamo perchè a noi non piace di alzare sugli scudi una squadra solo perchè ha vinto un incontro in sostanza facile e piano. Il Vicenza è passato come un signore, ha vinto senza ambagie, ma è stato anch'esso nôotevolmente al disotto del suo valore effettivo. Solo Faccipieri, Spinato, Pedezzi ed anche Gianesello II sono usciti dal caos con azioni onorevoli. L'uomo che fra tutti è emerso è stato Faccipieri, non tanto per la maestria con cui ha ottenuto i suoi punti, ma particolarmente per la padronanza e la disinvoltura con cui ha condotto i suoi compagni all'offesa. L'arbitro, il ferrarese Albertini, non ha collaborato a rendere più spedito l'incontro poichè troppo ha frazionato le azioni. Però il suo arbitraggio è stato onesto.

Al mattino i triestini sono stati ricevuti alla Casa del Littorio e fu loro offerto un rinfresco. La partita si è iniziata alle 15 precise e la squadre sono scese nelle seguenti formazioni:

S. Marco T.: Menegon; Dianello e Correnti; Vellini, Tiglo e Nordio I; Paher, Balzelli, Siberna, Gianone e Nordio II.

A. C. Vicenza: Tricarico; Quaggiotto e Capraro; Griggio 3.o, Pedezzi e Gianesello II; Gianesello I, Faccipieri, Spinato, Griggio II e Griggio I. La partenza dei vicentini dà la sensazione che il successo non potrà loro sfuggire. Già all'8' Trieste subisce il primo calcio d'angolo. Griggio I indirizza il pallone verso il centro, Spinato con felice intuizione porge il pallone a Griggio II che da tre metri fulmina in rete il primo goal. Menegon non ne ha nessuna colpa. Son passati 5 minuti e già il Vicenza fruisce di un secondo calcio d'angolo che il piede centrato di Dianello allontana. Ma a questo punto comincia a verificarsi lo strano rilassamento, che poi perdurerà fino al 90.o minuto. Al 44' abbiamo la azione che frutta il secondo punto vicentino. Forse il più convincente della giornata. I vicentini scendono velocemente nella metà campo avversario. Spinato quasi dalla linea di fondo rimette sulla destra; Faccipieri in buona posizione batte prepotentemente Menegon.

La ripresa. Ancora una puntata vicentina, la superiorità bianco-rossa è marcata; calcio d'angolo contro gli azzurri. Ciò avviene al 2' dopo che Menegon per due volte consecutive ha salvato la sua rete da bolidi che sembravano imparabili. Come abbiamo detto, i vicentini hanno gioco fatto sugli avversari ed al 10' il pallone per la terza volta rotola entro la casa di Menegon, per il colpo di grazia infertogli da Faccipieri. Correnti a questo punto deve essere trasportato fuori del campo, e vi resterà fino alla fine, per una contusione. L'arbitro tenta ripetutamente di porre argine e gioco falloso, ma questo intervento è forse ritardato. Capraro e Paher sono espulsi al 24' per reciproche scorrettezze ed al 25' Gianone segue la sorte dei due primi. Così i vicentini giocano in dieci mentre i triestini, per l'espulsione dell'ala destra, del mezzo sinistro e l'infortunio del terzino sono ridotti ad otto uomini. Al 26' Spinato è artefice di un punto a «sensation» con un tiro improvviso da una trentina di metri. Al 30' calcio d'angolo a spese degli ospiti ed al 38' con azione personale Faccipieri porta a cinque i punti vicentini. Ci avviamo ormai verso la fine. L'ardore è un mito e solo qualche rara azione riesce ancora a mantenere desta l'attenzione degli sportivi. Al 42' gli azzurri ottengono un calcio di punizione dal limite dell'area di rigore bianco-rossa. Tricarico para e rimanda, Balzelli è pronto a raccogliere e batte il sostituto di Romanzini che è oggi inspiegabilmente assente dal suo posto. Un altro calcio d'angolo contro il S. Marco, una sporadica azione azzurra e la fine è fischiata da Albertini.

Bassano-Schio 1-0

(*Bassano-Schio 3-2)

SCHIO, 4. — Scesi a Schio i bassanesi con poche probabilità di affermazione, sia per la classe attuale, sia per assenze di titolari sostituiti da riserve, hanno strappato ai locali due preziosi punti che in verità non si sono meritati. Il gioco svolto dagli ospiti è poco piaciuto al pubblico che subito ha esternato il suo malcontento all'indirizzo dell'arbitro. Ciononostante i concittadini, che per una parte del primo tempo e per tutta la ripresa sono stati all'assedio della porta bassanese, non hanno trovato la via del goal e si sono visti sfumare preziose e propizie situazioni. Palafacchina poi in ottima giornata, si è prodigato all'incredibile ed ha parato palloni e palloni. Pur imponendo il loro gioco i giallo-rossi nel momento decisivo si sono sempre sperduti e l'indecisine, la precipitazione e la mancanza di conclusione nei momenti decisivi, hanno dato l'impressione che il mancato allenamento della squadra in questo lungo periodo di sosta sia stata la causa principale ed esclusiva della sconfitta. Troppo riposo! Quattro settimane senza un incontro sia pur amichevole sono un po' troppo e si può ben comprendere che i singoli giocatori dopo una tale inoperosità non possano dare il loro reale rendiment. Con la distanza di gioco, con la differenza di tecnica delle due compagini, lo Schio doveva sortire vittorioso con uno scarto di punti convincenti, e non assoggettarsi ad abbassare bandiera. Mentre in un primo tempo le azioni si sono pressochè equivalse, segnando pur tuttavia una padronanza di gioco locale, la ripresa è stata tutta di marca scledense ed e appunto in questa fase che una fuga dell'ala destra bassanese ha favorito la squadra del Grappa che ha ottenuto così il punto della vittoria.

L'arbitro sig. Pozzi di Monza alle ore 15 precise dà il via e gli ospiti impegnano subito la nostra difesa che si libera subito con facilità. Si susseguono scaramuccie a metà campo finchè lo Schio trova il modo di confinare i gialli nella loro area ed è al 13' ed al 14' che gli stessi devono a stento salvarsi in corner. Al 20' De Rigo si offre in una bella parata, l'unica della giornata, e su rimando, Grison passa ad Ecchili che da pochi metri calcia a lato. Palafacchina al 28' si fa applaudire per una bloccata di precisione. Continuano quindi azioni arruffate e indecise senza minaccie per l'una e per l'altra rete finchè il termine del primo tempo trova le due squadre alla pari. Nella ripresa i locali si dimostrano più decisi ed il gioco staziona con insistenza in area bassanese; si denota appunto la miglior tecnica, il miglior gioco dei giallo-rossi che non danno riposo al vigile guardiano Palafacchina. Al 9', un tiro potente di Fortunato, su passaggio di Berton, trova il palo che, alleato della sfortuna, respinge e salva. Al 12' il portiere del Grappa si salva ancora in corner che non ha frutto. Precisamente al 14' è il momento in cui l'ala destra bassanese Driblati fugge e segna il punto della vittoria. La reazione giallo-rossa è veramente decisa e gli undici ospiti sono tutti in guardia.

S. Marco Venezia-Mestrina 1-0

(*S. M. Venezia-Mestrina 1-0)

Il pubblico accorso oggi al campo sportivo ha sfollato, finita la partita, non poco deluso per la sconfitta subita dai bianco-celesti concittadini. La partita iniziatasi sotto i più lieti auspici si è risolta al 6.o minuto della ripresa quando i rossi veneziani hanno ottenuto il loro unico punto su corner per merito di Capitanio. Le due squadre concittadine hanno in ogni stagione fornito ottime prove ed anche questo anno nelle due partite non hanno mancato di sapersi imporre all'ammirazione degli sportivi della città per la cavalleria, la foga e la tecnica. Oggi la partita è stata delle più cavalleresche ed il pubblico non ha lesinato i suoi applausi alle 2 squadre come pure i fischi all'arbitro che non è stato certamente all'altezza della situazione e si è dimostrato insufficiente pur non favorendo nè l'una nè l'altra squadra.

Numerosi i supporters rossi che portarono una nota di non poca vivacità in campo e non smisero un momento di incitare le squadra efficacemente controbattute dagli sportivi mestrini. Il sig. Piccoli di Bologna chiama in campo le squadre alle 15.10. La scelta del campo è per la Mestrina che gioca a favore di sole. Il San Marco si precipita contro la rete bianca azzurra ma Briggi e Pattarello non si lasciano sconcertare e rimandano con calma e precisione. Prevato nel ruolo di centro sostegno, per lui nuovo, è abbastanza efficace pur avendo qualche minuto di disorientamento, lancia ininterrottamente i suoi attaccanti ed in special modo le ali Nardello ha modo di farsi subito notare con preciso spiovente davanti la rete dell'attento Gualco. La superiorità mestrina è evidente e i bianco azzurri ottengono due corners; questa continua e soltanto verso la fine del primo tempo il San Marco si riprende e porta un attacco pericolosissimo alla rete di Cavasin che para consecutivamente due poderosi tiri di Cavazzina. Una punizione contro il San Marco calciata da Briggi passa di poco sopra il palo. Ancora alterne azioni di ambo le parti poi la fine del primo tempo.

L'inizio della ripresa è ancora per la Mestrina ma subito dopo i rossi del San Marco ottengono un corner ottimamente calciato da Di Bello la palla compie una precisa traiettoria e scende davanti la porta mestrina. Capitanio è il più abile e con un preciso colpo di testa colloca in rete rendendo vano il tuffo di Cavasin. Poi la partita non ha più storia, Briggi passa all'attacco per cercare almeno il pareggio. Gli attacchi bianco-azzurri sono innumerevoli, rotti solo da sporadiche azioni create specialmente in fuori gioco. La contesa comincia a riscaldare l'ambiente e propizia viene la fine. Durante buona parte del primo tempo la Mestrina fu all'attacco non riuscendo a concretare la superiorità seppur leggera. Nella ripresa dopo il goal subito i mestrini attaccavano continuamente e i veneziani iniziavano le loro azioni su lunghi rimandi dei terzini. La linea attaccante bianco-azzurra neppur oggi però ha funzionato e Nardello che bene aveva cominciato è poi calato completamente. Del San Marco si distinsero Dal Maschio 1.o e 2.o, Cavazzina e Di Bello della Mestrina Cavasin, Briggi, a sprazzi Pattarello e la mediana.

Le squadre: *S. Marco*: Gualco, Dal Maschio 2.o, Longega, Bianchetto, Badiello, Dal Maschio 1.o, De Col, Cavazzina, Capitanio, Zollia e Di Bello. *U. S. Mestrina*: Cavasin, Briggi, Pattarello, Vergani, Prevato, Ferrarese, Nardello, Menegatti, Gervasutti, Tonizzi 1.o e Vallotto.

Valdagao-S. Michele 3-1

(*S. Michele-Valdagno 4-1)

VALDAGNO, 4. — Malgrado l'abbondante pioggia caduta qualche ora prima il campo di Viale Trento era ottimo, scarso pubblico ha assistito alla partita odierna, ultima in casa del campionato ma gli appassionati hanno potuto sfollare dalle mure soddisfatti per la bella prova data dagli undici azzurri di Tomba oggi tutti in ottima giornata. La difesa in blocco con la seconda linea è andata bene, la prima linea con la tornata in squadra di Menato ha giocato con grande impegno soltanto pecca sempre nel tiro in porta. Degli uomini di Mastella ci si aspettava molto di più e oggi certamente non sono stati all'altezza delle altre partite, si sono difesi accanitamente, si sono portati verso la fine ad un serrate con Mastella passato avanti ed ha ottenuto il goal dell'onore soltanto a 30 secondi dalla fine. Alle ore 10.05 l'arbitro signor Varalda del gruppo arbitri padovani che ha diretto in modo perfetto l'incontro chiama in campo i ventidie giocatori che si presentano nelle seguenti formazioni: VALDAGNO: Sandri II.o; Tomba (cap.) e Valente II.o; Sandri I.o, Rizzato e Savio; Cielo, Valente I.o, Valente U., Menato e Tomba II.o. — AUDACE S. MICHELE: Sortivo; Mercanto e Mastella (cap.); Bampa, Zamboni e Brettegana; Cabianca, Ferattì. De Lucca, Sterzi e Foffano.

Il campo è vinto dagli azzurri e la palla tocca ai rossi neri che al fischio iniziale scendono verso la rete di Sandri; al 3' ofside di Tomba II.o; al 5' bel tiro di Valente I.o da circa 40 metri parato da Cortiva; si susseguono punizioni contro Valdagno al 6' e 13'; contro S. Michele al 12' e 13' ed al 14' rigore contro S. Michele che Valente I.o tira fuori. Al 24' calcio d'angolo contro Valdagno che batte la traversa e va fuori; al 30 abbiamo il primo punto segnato da Valente III.o che ricevuto il pallone scende veloce, Cortivo esce ma non può impedirle di segnare. Al 33' calcio d'angolo contro S. Michele e ne segue un tiro alto di Rizzato; qualche altra punizione, un calcio d'angolo contro S. Michele al 43' e la fine del primo tempo trovai vittoriosi i Valdagnesi per 1 a 0. Nella ripresa il Vadagno scende velocemente e finisce con un tiro alto di Valente I.o: 2' punizione contro S. Michele; 5' punizione contro Valdagno; 6' calcio d'angolo contro S. Michele e subito punizione contro Cortivo; al 9' una uscita di Sandri II.o impedisce a Foffano di segnare a pochi passi dalla porta; 10' discesa di Tomba II.o e tiro in porta che Cortivo para e manda in angolo e il tiro non ha conclusione; 12' punizione contro Valdagno, discesa pericolosa dei rosso-neri; Mastella lascia il posto di difesa per passare all'attacco; 13' calcio d'angolo contro Valdagno; 14' e 16' punizione contro S. Michele; 17' tiro alto di Valente I.o; il S. Michele sembra alla riscossa ed ottiene un angolo al 19'; 20' Cielo è colto in ofside; 21' calcio d'angolo contro Valdagno; 22' Cielo sbaglia a pochi passi dalla porta un facile tiro; 24' punizione contro Valdagno; 27' una discesa personale di Mastella finisce con un tiro in porto che Sandri salva in angolo; 31' discesa di Tomba II.o che stringe verso la rete di Cortivo e spara un bolide imparabile. Goal! Il pubblico scatta e applaude. Al 38' su tiro di Cielo un rosso-nero ferma con le mani ed il pallone va finire in rete e l'arbitro concede il rigore che tirato da Rizzato è tramutato in punto, portando così a tre i punti valdagnesi. Al 44.o si ha il punto dell'onore del S. Michele.

La Nazionale Italiana in allenamento a Udine

UDINE, 4 — Il prossimo giovedì sul nostro Polisportivo Moretti avrà luogo l'ultimo galoppo di allenamento dei calciatori azzurri, prima dell'atteso incontro di Budapest. Squadra allenatrice sarà l'Udinese «leader» del girone C di Prima Divisione. La venuta a Udine dei «Nazionali» ha destato vivissimo interesse in città ed in Provincia. Si prevede che all'incontro di allenamento assisterà un pubblico imponente, perchè tutti sono desiosi di vedere all'opera e da vicino i baldi campioni che già hanno conquistato tanti allori allo sport italiano. Anz sappamo che saranno fatti dei passi presso le Autorità locali al fine di ottenere che sia reso possibile alla massa dei lavoratori in genere di poter assistere al rarissimo avvenimento.

AMICHEVOLE

Tita Fumei-Avang. Feltre 2-1

AGORDO, 4. — La partita di oggi ha richiamato molto pubblico sul nostro campo sportivo. Il gioco si è iniziato alle 15.15 e dopo appena un minuto si registra un corner per gli avanguardisti feltrini. Dopo di ciò la lotta si svolge nell'area dei feltrini e fra alterne vicende si crea un giuoco molto interessante, che si chiude con un goal segnato da Pancotto per gli agordini. Nel secondo tempo, iniziatosi alle 16.10, la lotta è alquanto moderata, ma in una discesa molto elegante Rigamonti della Fumei segna il secondo goal. Avviene un risveglio tra i feltrini, che si accaniscono contro la porta avversaria, riuscendo a segnare l'unico loro punto.

La ripresa della "Coppa Toro,, a Udine

Nelle vittorie dell'A. C. Giovinezza e del S. Rocco
I Ferrovieri battuti di misura a Pordenone
L'Itala pareggia con l'Edera

Dopo tre settimane di sospensione oggi su tutti i campi dei *liberi* si è di nuovo aperta l'offensiva per il torneo «Coppa Toro». Dal momento della sospensione ad oggi qualche mutamento deve essersi certamente verificato nelle squadre, ma per ora soltanto il Pozzuolo, che la chiamata alle armi ha privato di qualche buon elemento, ha accusato una grave debolezza, tanto che ha dovuto cedere il primo posto nella classifica del Girone C al S. Rocco che ora gli èinnanzi di un punto. Alla testa del Girone B oggi è passato il Pordenone, che ha battuto di misura i Ferrovieri che prima vi si erano installati.

Soltanto nel Girone A la prima posizione è stata mantenuta dalla squadra che già la deteneva, cioè l'Edera. Le posizioni di cooda invece sono rimaste immutate per i gironi B e C, rispettivamente detenute dall'Olimpia e dal Ricreatorio. Nel Girone A invece in coda è passata l'Albatros al posto dell'Itala. In tutti e tre i Gironi forte è il distacco fra la squadra di testa e quella di coda, e in quelli A e B, non esistono nemmeno posizioni intermedie. Invece la vittoria assoluta di ogni singolo Girone è contestata da due squadre, e difficile è ora prevedere quali potranno essere, fra le sei contendenti, le tre fortunate vincitrici.

Itala-Edera 2-2

UDINE, 4 — L'Itala, che ospitava oggi sul proprio campo la forte compagine dell'Edera, ha saputo tener bravamente testa all'avversaria ben meritandosi il pareggio. Anzi essa è riuscita a chiudere la prima fase della partita con un goal di vantaggio e gli ospiti, che pure erano favoriti dalla carta, sono riusciti a pareggiare su un calcio di punizione a un quarto d'ora dalla fine. L'incontro, assai ben diretto dall'arbitro rag. Franceschinis, si è svolto nel modo più regolare e appassionante. Al 12' di gioco Peressini dell'Itala scocca un forte tiro che il portiere ederino para difettosamente sicchè la palla finisce in rete. Cinque minuti appresso però una bella azione ederina si conclude con un goal di Mulloni, cosicchè le squadre si ritrovano alla pari. Questa situazione è di breve durata che su calcio di prima, di nuovo Peressini porta in vantaggio la Itala. La ripresa si svolge con gioco equilibrato, fino a quando Fiossi, su calcio di prima, segna al 29' il secondo punto dell'Edera e le due squadre rimangono definitivamente sul pareggio.

Giovinezza-Albatros 4-0

UDINE, 4 — Non si può dire che l'odierna partita svoltasi sul campo di S. Gottardo fra le squadre «Giovinezza» e «Albatros» abbia dato modo alle due contendenti di far valere le loro vere qualità tecniche. Il gioco da entrambe le parti è stato condotto con durezza, quasi con asprezza, e ha vinto la compagine fisicamente più farte. Il primo tempo si è chiuso senza niente di fatto, abbenchè la «Giovinezza» sia stata continuamente all'attacco. I suoi avanti però hanno mancato varie occasioni causa il disordine e la precipitazione.

Nella ripresa Comini apre la serie dei punti segnando al 10. per la «Giovinezza». Cinque minuti appresso è ancora Comini a segnare quindi al 25' Buzzi segna il terzo goal. La quarta ed ultima posta è scaturita su azione di calcio d'angolo al 30. Da arbitrato il rag. Pestoldeo.

S. Rocco-Pozzuolo 3-0

UDINE, 4 — Il Pozzuolo, sceso oggi, sul temuto terreno del S. Rocco, ha accusato in pieno la propria debolezza derivata dal fatto che la squadra è rimasta priva di qualche buon elemento, per chiamata alle armi. Con tutto ciò il S. Rocco non avrebbe ottenuto una sì netta vittoria, se la rete degli ospiti fosse stata guardata da un portiere miglire. Di fatti l'estemo difensore del Pozzuolo è stato oggi il punto più debole della volonterosa e simpatica compagine. Il S. Rocco, per queste ragioni non ha gran che gfticato a vincere. Al 24. del primo tempo Lazzarini, su difettosa parata del portiere, ha segnato il primo goal. Nella ripresa, al 4. ancora Lazzarini ha concluso una bella azione in linea segnando la seconda porta. La partita è proseguita senza nulla di veramente notevole fino al 43. quando, sempre Lazzarini, su azione personale ha marcato il terzo ed ultimo goal del S. Rocco. Ha diretto l'interessante incontro il signor Querini.

Zugliano-Ricreatorio (sospesa)

UDINE, 4 — Un raro incidente ha troncato l'incontro fra il Zugliano e la squadra del Ricreatorio F. V. al 27. del primo tempo. Due giocatori urtarono contro un palo laterale di una delle poste il quale ha ceduto. L'Arbitdo sig. Citta, constatata la momentanea irreparabilità del guasto, ha dovuto sospendere la partita. Le squadre si trovavano ancora zero a zero.

La Coppa Toro a Traviso

TREVISO, 4 — (g. f.) Giornata non troppo movimentata quella di oggi; le vittorie, per lo più previste, hanno sorpassato nel punteggio ogni previsione. Particolarmente significativa la vittoria della Carnaro sulla forte squadra di Crocetta; addirittura inspiegabile riesce il crollo del Mogliano di fronte ai rosso-bleu dell'Enotria. Di ordinaria amministrazione l'affermazione conquestata dai campioni della Marca sui pur difficile campo di Asolo.

Carnaro-Crocetta 4-1

TREVISO, 4 — La Carnaro è ritornata alla vittoria dopo la clamorosa sconfitta di domenica scorsa. E' tornata nelle sue file la coesione e, quello che più conta, il cuore; dopo la netta affermazione di oggi, conquistata grazie alla superiorità imposta ai forti avversari, è sperabile che la compagine degli Avanguardisti mantenga ancora alto il suo nome. Il primo tempo termina 1 a 1; per primi segnano i carnarini per merito di Pasqualato; il Crocetta pareggia al 34.o. Nella ripresa i bianco-neri si gettano nella lotta a corpo morto; al 4.o si portano in vantaggio con un bel goal segnato da Crosati; al 6.o Pasqualato porta ancora in vantaggio la sua squadra; al 17.o lo stesso Pasqualati segna un nuovo goal, che sarà poi l'ultimo della giornata. Ottimo l'arbitraggio del sig. Selva.

Fnotria-Mogliano 11-0

TREVISO, 4 — L'andamento della partita è stato in parte falsato d aun cattivo arbitraggio; infatti i due primi goals dell'Enotria sono stati segnati in evidente posizione di fuori-gioco. Con ciò non è da credere che i rossi-bleu dell'Enotria non avessero vinto lo stesso giacchè imposero per buona parte dell'incontro la loro superiorità. I goals sono stati segnati nel primo tempo: all'8. e al 9. Da Crema al 15', da Bagaggia al 20. da Cappellazzo al 22 da Mion. Gli altri 5 punti sono segnati da Nadali, Bdgaggia, Crema, Nadali, Mion. Arbitro Pettori di Treviso.

Melma-Asolo 3-0

ASOLO, 4 — Come era previsto, l'Asolana, scesa in campo priva dei quattro migliori elementi, ha dovuto cedere di fronte alla squadra campione. Il punteggio abbastanza grave è però onorevole se si considera la palese inferiorità dei concittadini. L'incontro non ha storia. Continua superiorità dei bianco-neri che hanno spadroneggiato. Dell'Asolana sono mancate in pieno la prima e la seconda linea. Del Melma ottima la prima linea e non all'altezza del riparto attaccante la difesa. Con meno precipitazione nei suoi avanti la Asolana avrebbe avuto la possibilità da salvare lonore. Per la cronaca, i punti vennero segnati due nel primo tempo e uno nella ripresa. Il secondo punto è stato segnato su regolare calcio di rigore. La partita, diretta ottimamente dal signor Schiller di Treviso, è stata disputata con cavalleria da ambo le parti. Ottima l'esibizione di Zampirin nel nuovo ruolo di portiere. Pubblico numeroso e corretto.

Torneo Basso Piave

Oderzo-Noventa 8-0

ODERZO, 4. — Contro la compagine dell'Oderzo, priva dell'ottimo Bevilacqua, la squadra del Noventa poco poteva data la differenza di classe esistente. Infatti fin dalle prime battute si è visto il Noventa piegare in difesa finchè al 7.o Catto raccoglieva di testa un preciso centro dell'ala sinistra ed iniziava la serie dei punti. Le porte segnate furono quattro per tempo e precisamente, oltre a quello di Catto, al 13.o da Inguanotto, al 20.o da Chiara e al 31.o con Negretto.

Nella ripreso i punti sono stati segnati: due da Inguanotto, uno da Chiara e uno da Catto. Dal Noventa ci si attendeva qualche cosa di più, dati i buoni risultati delle partite precedenti. Dell'Oderzo bene tutti, superiore ad ogni elogio il centro-sostegno Negretto che ha svolto un buon gioco distribuendolo diligentemente agli avanti. Buono l'arbitraggio di Mareschi di Treviso.

AMICHEVOLE

Fragd-Rovigo 6-4

CASTELMASSA, 4. — Nuova sconfitta per il Rovigo che oggi si è incontrato con la squadra di Castelmassa di terza divisione. Sconfitta certo avvilente per il Rovigo che ha dovuto piegare di fronte ad una squadra di classe inferiore.

La Fragd è destinata ad essere per il Polesine una ottima squadra a cui è riservato un buon posto nel camponato; abbiamo la certezza che nel prossimo anno la Fragd darà del filo da torcere alle varie squadre che dovrà incontrare; meritano per questa squadra un sincero elogio oltrechè i giocatori, anche gli organizzatori. I punti per il Rovigo furono segnati 3 da Frascarolli e 1 da Stametta. Le formazioni erano le seguenti: ROVIGO: Saladini, Marcolongo, Martinelli, Battaglini, Scagnolari, Stampetta, Turchetti, Ddami, Frascarolli. Peggio, Orlandi. — FRAGD: Fugagnolli, Benatti, Nebbia, Maccari, Pisa, Bettini, Monesi, Bazzani, Bolognese, Bettini, Boetti.

Il N. H. Conte Luigi Donà dalle Rose

La N. D. Contessa Maddalena Medolago Albani Donà dalle Rose

La N. D. Contessa Erminia Donà dalle Rose Danioni

Il Conte Gerolamo Medolago Albani

Il N. H. Conte Demetrio Donà dalle Rose

Suor Maria Ignazio al secolo Caterina Donà dalle Rose

La N. D. Contessa Teresa Donà dalle Rose

Il N. H. Conte Antonio Donà dalle Rose

Il N. H. Conte Lodovico Donà dalle Rose

La N. D. Contessa Maddalena Donà dalle Rose

Il N. H. Conte Pierdonato Donà dalle Rose

S. A. S. la Principessa Gonzaga di Vescovato

Il Conte Federico Medolago Albani

Donna Benedetta Medolago Albani

Il Conte Stanislao Medolago Albani

Il Conte Antonio Medolago Albani

Donna Giacomina Medolago Albani

Donna Carlotta Medolago Albani

Donna Maria Medolago Albani

S. A. S. il Principe Gian Maria Gonzaga di Vescovato

S. A. S. il Principe Gianfrancesco Gonzaga di Vescovato

hanno il dolore di annunciare la morte del

N. H.

Conte ANTONIO DONA' DALLE ROSE

Patrizio Veneto

rispettivo padre, suocero, nonno, bisnonno, avvenuta con tutti i conforti religiosi, nella Villa di Ponte di Brenta, nella prima ora del 4 corr., al novantesimo anno di età.

Il trasporto funebre al Cimitero di S. Michele a Venezia avverrà in forma privatissima.

Giovedì 8 corr. alle ore dieci e mezzo, saranno celebrate le esequie nella Chiesa Parrocchiale dei S.S. XII Apostoli in Venezia.

Mentre per espresso desiderio del defunto non si accettano nè fiori nè torcie, si invocano conforti cristiani per la sua bella anima.

VENEZIA, 4 Maggio 1930

Dopo lunghe sofferenze sopportate con santa rassegnazione e munito dei conforti religiosi spirava questa mattina alle ore 9

Melan Francesco

fu Francesco d'anni 57

I fratelli Antonio e Angelo, i figli Innocente, Margherita, Maria e la nuora, i nipoti e parenti tutti ne danno il triste annunzio.

Per volontà dell'Estinto si prega non inviare fiori.

I funerali avranno luogo in Vallonara (provincia di Vicenza) domani 5 Maggio 1930 alle ore nove antimeridiane.

VALLONARA, 4 Maggio 1930.

AMICHEVOLI

Merano-Vittoria Venezia 4-1

MERANO, 4 — La squadra ospi[ta]... ha presentato delle individualità veramente forti; le è mancata però la fusione fra uomo e uomo e così la prima linea non ha mai potuto rendersi veramente pericolosa per il portiere meranese, tanto che l'unico punto segnato dagli ospiti è scatu[rito] da un calcio di rigore. Ha lavorato invece bene la linea mediana ed è stato superiore ad ogni elogio il portiere, che ha parato due tiri già giudicati in goal. In complesso però il Merano si è dimostrato superiore e se Poli fosse stato in squadra, molti palloni non si sarebbero perduti. Vezzali è stato il più attivo della prima linea. Gli altri hanno fatto il possibile per aiutarlo, ma non sempre hanno assolto bene il loro compito. Bene hanno invece lavorato i reparti difensivi.

I meranesi hanno segnato al 18.o minuto del primo tempo, su passaggio di Vezzali a Berto; su centrata di questo, Lommer, di testa, ha segnato il primo punto. Al 33.o il Vittoria pareggiava su calcio di rigore e al 36.o Vezzali, battendo un calcio dal limite dell'area, riportava il Merano in vantaggio. Cinque corners contro il Venezia in questo primo tempo e due contro il Merano. Nel secondo tempo la partita continuava velocissima da ambe le parti. Terzo goal per il Merano al 6.o minuto, per merito di Vezzali; alcune azioni pericolosissime dei veneziani al 25.o minuto e quarto goal per merito di Berto al 43.o minuto. Arbitro Martini. Ai veneziani è stato offerto un mazzo di fiori prima della partita e poi al termine le due squadre hanno fraternizzato insieme al buffet del campo sportivo. Buonissima impressione hanno lasciato gli ospiti.

Sacile-Belluno 3-2

SACILE, 4. — Anche la partita di oggi, giocata tra 1 nostra squadra e quella dell'U. S. Excelsior di Belluno è stata vinta dai concittadini. Essi, però, non hanno soddisfatto troppo. Ad essi mancavano quella coesione che le è stata riconosciuta altre volte e che ha fatto vincere delle belle partie. Nel primo tempo le due squadre si sono assai stancate svolgendo un giuoco eccessivamente pesante. Due punizioni in favore del Sacile non hanno avuto alcun esito vantaggioso e di ciò ne approfittano i bellunesi per farsi sempre più minacciosi. La loro foga, però, diminuisce sensibilmente quando Cusin II, al 36 minuto, segna il primo goal per il Sacile. Nel secondo tempo il giuoco diviene meno pesante. Persistono i passaggi disordinati che non danno alcun risultato. Visentin segna per Sacile e, al 14 minuto, Belluno tira con un calcio di rigore. Una bella discesa dei sacilesi viene ricompensata subito dopo, da un terzo goal segnato da Cusin I. Verso la fine i giuocator imostrano di essere più ordinati e, al 36 minuto Belluno segna con De Col. Ha arbitrao lodevolmente l'ing. Mino Camilotti.

Jesolo-Rialto 1-1

CAVAZUCCHERINA, 4. — Ieri il G. S. Rialto è sceso a Cavazuccherina per una partita amichevole, partita disputata davanti a un folto pubblico. Il Rialto ha giocato con tre riserve. Ale ore 16 l'arbitro chiama in campo le squadre. La palla è al Iesolo che mpegna subito il portiere rialtino con dei tiri consecutivi. Ma subito i rialtini passano in area avversaria e impegnano a loro volta il bravo portiere avversario al 22. un calcio di punizione da 15 metri tirato da Bortoluzzi del Rialto è tramutato in punto. La ripresa si inizia in favore del Iesolo che mpegna la difesa rialtina. Al 25. l'Iesolo ottiene il pareggio. Indi la fine. Ottimo l'arbitraggio di Zanon del Rialto; tutti bene. Del Iesolo: ottimo il portiere e la mediana. Rialto scese in campo nella seguente formazione: Filippi, Tres, Lucchin, Trevisanello, Cavaldoro, cap. Bortoloni, Bassani, Santolini, De Min, De Marchi, Cacurio.

Scapoli-Ammogliati 5-1

CONEGLIANO, 4 — Qualche buona fase di gioco è stata pure possibile vederla, specialmente per opera dell'undici vincitore, costituito da giovani ch eper una ragione o l'altra hanno messo da non molto di appartenere a quaiche squadra di calcio. Ma anche gli ammogliati hanno difeso a denti stretti le loro probabilità e sospinti dall'incitamento delle consorti e della figliolanza schierata lungo i bordi del rettangolo di gioco, sono pervenuti a marcare il punto dell'onore. E ad ternare sulla carta i nomi dei... valorosi che segnarono i punti diremo che Calò, Rui, Bidasio, Riva e Dall'Anese formarono il pingue bottino dei vincitori, mentre la «vecchia gloria» Nardi segnò per gli ammogliati.

Vicenza ris-S. Marco 4-0

VICENZA, 4. — (m. r.) Dopo l'incontro di campionato fra i biancorossi e azzurri sono scese in campo per un incontro amichevole la squadra riserve dell'Associazione Calcio ed i rossi di S. Marco. La vittoria dei bianco rossi è stata netta ed il punteggio di 4 a 0 sta a dimostrare la superiorità rivelata dalla squadra maggiore. Bene però si è difesa la squadra del Marco che merita una lode per la condotta di gioco.

Borgo Berga-Malo 1-0

MALO, 4. — I campioni ufficiani di Vicenza sono oggi scesi a Malo per un incontro amichevole. La partita è riuscita movimentata ed interessante per l'impegno posto dai 22 atleti in campo. Il Berga però si è rivelato una squadra notevolmente più tecnica dei campioni del Comitato di Schio e questa superiorità fu tramutata in punteggio dall'ottimo goal segnato nella prima ripresa da Quaggiotto.

Smaltena-Virtus 0-0

BASSANO, 4. — L'incontro che poneva di fronte l'undici del Dopolavoro Smalteria Veneta alle giovani maglie rosso-gialle dell'A. C. Virtus si è chiuso con un niente di fatto per la combattività con la quale i virtusini hanno sostenuto l'urto dei più anziani, infrangendo le numerose azioni di questi. A dire il vero, il Dopolavoro ha giocato i due tempi con soli dieci uomini, ma ciò non toglie nulla alla bella contesa dei più giovani. Abbiamo potuto constatare l'insistenza di tutti i reparti dei giallo-rossi, vedere il loro gioco d'assieme e l'abilità con la quale sapevano penetrare tra la difesa dei verdi.

Per la cronaca quattro calci d'angolo furono battuti a favore del Dopolavoro nel primo tempo, contro tre dei virtusini. La ripresa vede una maggiore insistenza dei rossogialli in area dei verdi, ma senza concludere ed una bella parata di Secco su tiro di Cecla ni seguito a calcio d'angolo.

G.U.F. Bel.-Pieve di Cadore 3-1

BELLUNO, 4. — L'interessante gara tra la squadra del Dopolavoro di Pieve di Cadore e quella del Gruppo Universitario Fascista di Belluno, si è conclusa con una netta vittoria della compagine cittadina. Ambe le squadre hanno giocato con ardore ed energia. Ha arbitrato l'incontro il sig. Zampieri. Poco pubblico e terreno reso un pò cattivo dalla pioggia caduta durante quasi tutti i novanta minuti di giuoco.

All'inizio i bellunesi, che giocano in maglia nera, attaccano veloci. Gli ospiti reagiscono. Qualche azione a metà campo, quindi un rigore contro il Pieve è parato dal portiere. I concittadini insistono e al 12. minuto l'ala destra Sammartini, avuta la palla, piega verso i lcentro e calcia in rete, ottenendo il primo punto dei neri. Al 22.o Gaggia, con un lungo tiro, viola di nuovo la rete del Pieve. Verso la fine del primo tempo gli ospiti ottengono il punto d'onore.

La ripresa si inizia a grande andatura da parte del Pieve, ma il Belluno si impadronisce della palla e al 5.o minuto De Marchi ottnene il terzo goal pei concittadini. Rimesso il pallone al centro, gli ospiti scendono in area avversaria, ma vani riescono i loro sforzi per segnare. Alcune occasioni favorevoli vengono da loro sciupate verso la fine che li trova all'attacco. — Squadra vincente: Cro, Zannoni, De Lorenzo, Dal Magro, Gaggia, Fabris, Sammartini, Olivieri, Geremia, De Marchi e Pezzini.

Udinese B-G. Venier Trieste 6-3

UDINE, 4 — L'Udinese B ha ospitato oggi sul nostro Campo Moretti la squadra del Gruppo Venier di Trieste; finalista del Torneo «Coppa Toro» di quella Citt. Allo interessante incontro ha assistito un pubblico numeroso. I concittadini, formando una squadra meglio affiatata e dotata di più mezzi tecnici hanno ottenuto senza troppe difficoltà una bella vittoria.

Gli ospiti nel primo tempo si sono lasciati nettamente dominare e gli udinesi ne hanno approfittato per segnare tre goals. Ma nella ripresa i triestini si sono ripresi, dimostrando di possedere più di una buona qualità. Di fatti abbiamo visto una buona coppia di terzini, specie quello destro, ed una discreta linea di sostegni, imperniata su un solito centro. I bianco-neri hanno soddisfatto. Tutti i giocatori si sono dimostrati in buona forma e Valente è apparso dei migliori in campo. Nel primo tempo l'Udinese ha segnato tre poste con D'Odorico, Barbetti e Ruttar, contro zero degli avversari. Nella ripresa primi a segnare sono stati gli ospiti, quindi Melchior ha ottenuto la quarta posta udinese. Seguono due goals dei triestini, e di Melchior segna la quinta e Barbetti la sesta posta udinese. Ha arbitrato egregiamente il sig. Zenarola. Ecco la formazione della Udinese: Palamidessi, Schigo e Cotterli, Bertoli, Da Pont e Mattiussi, Melchior, Ruttar, D'Odorico, Barbetti e Valente.

AUTOMOBILISMO

Varzi su Alfa Romeo vince la Targa Florio

battendo i records precedenti

CERDA, 3. — Stamane, con tempo splendido, si è disputata la 21.a Targa Florio, su 5 giri del piccolo circuito delle Madonie (km. 108 per giro, in totale 540 km.). La corsa è manifestazione internazionale aperta per macchine da corsa ed è valida per la classifica del campionato italiano di velocità 1930. Il tempo massimo per compiere il percorso totale è di ore 8.30, ma quest'anno per la prima volta è stabilito un tempo massimo a percorrere i primi tre giri di ore 5.15 allo scopo di assicurare un premio di lire 3000 a quei concorrenti che non potranno proseguire la gara oltre il terzo giro. La manifestazione odierna acquista maggiore importanza per l'iscrizione ufficiale delle *équipes* delle seguenti quattro case: Alfa Romeo con 5 macchine (corridori: Campari, Ghersi, Maggi, Nuvolari, Varzi); Bugatti con quattro macchine (corridori: Ghiron, Conelli, Divo, Wiliams); Maserati con tre macchine (corridori: Arcangeli, Borzacchini, Maserati); O.M. con tre macchine (corridori: Minoia, Morandi, Rosa). Oltre queste quindici macchine, partecipano alla gara altre dieci macchine isolate.

Prima della partenza si ritirano otto concorrenti, e cioè: Parlato su Alfa Romeo, Ghersi su Alfa Romeo, Tranchina su Alfa Romeo, Rosa su O.M., Nenzioni su Maserati, Claves su Bugatti, Di Sirignano su Alfa Romeo, Gagliera su O.M. Alle 8.30, tra la grande curiosità del pubblico che gremisce le tribune e di enorme folla accorsa con ogni mezzo di locomozione dai paesi vicini e arrivata con treno speciale da Palermo, s'iniziano le partenze che si susseguono a distanza di tre minuti l'una dall'altra. Ecco l'ordine di partenza: 1. Borzacchini su Maserati, 2. Morandi su O.M., 3. Divo su Bugatti, 4. Maggi su Alfa Romeo, 5. Minoia su O.M., 6. Arcangeli su Maserati, 7. D'Ippolito su Alfa Romeo, 8. Maserati su Maserati, 9. Chiron su Bugatti, 10. Ruggeri su O.M., 11. Balestrero su O.M., 12. Varzi su Alfa Romeo, 13. Bimmann su Bugatti, 14. Nuvolari su Alfa Romeo, 15. William su Bugatti, 16. Campari su Alfa Romeo, 17. Tonelli su Bugatti.

Dopo pochi chilometri Maggi su Alfa Romeo si ritira per cattivo funzionamento della macchina. Ecco i risultati del primo giro: 1. Varzi su Alfa Romeo in ore 1.21'21"; 2. Nuvolari su Alfa Romeo in 1.22'53"; 3. Campari su Alfa Romeo in ore 1.23'18"; 4. Chiron su Bugatti in 1.23'27"; 5. Divo su Bugatti in ore 1.24'1"; 6. Conelli su Bugatti in ore 1.24'43"; 7. Morandi su O.M. in ore 1.26'10"; 8. Maserati su Maserati in ore 1.26'27"; arrivano successivamente tutti gli altri partenti meno Balestrero su O.M. che si è fermato a Polizzi. Nel primo giro Divo e Chiron su Bugatti, poi Campari, Nuvolari e Varzi su Alfa Romeo, migliorano successivamente il record di tempo del 1929 stabilito da Minoia su Bugatti in ore 1.25'17" mentre Varzi impiega ore 1.21'21" alla velocità media di km. 79.655 mentre nel 1929 questa fu di km. 74.375.

Ecco la classifica generale della Targa Florio:

1. Varzi su Alfa Romeo in ore 6.55'16" 4/5 alla media oraria di km. 78.023, battendo di 20'25" il percorso stabilito da Divo nel 1929; 2. Chiron su Bugatti in ore 6.57'5" 3/5; 3. Conelli su Bugatti in ore 7.3'13"; 4. Campari su Alfa Romeo in ore 7.3'54"; 5. Nuvolari su Alfa Romeo in ore 7.13'1"; 6. Morandi su O.M. in ore 7.18'21"; 7. Divo su Bugatti di Williams in ore 7.19'51"; 8. Maserati su Maserati in ore 7.29'12"; 9. D'Ippolito su Alfa Romeo in ore 7.29'19"; 10. Minoia su O.M. in ore 7.32'13"; 11. Borzacchini su Maserati in ore 7.35'21".

GINNASTICA

La Reyer trionfa a Padova

nei campionati regionali

PADOVA, 4. — Ottimamente organizzato dall'Associazione Ginnastica «Ardor» si è svolto nella Palestra Comunale dell'O. N. B. il Campionato Regionale di Ginnastica artistica della Venezia Euganea. Ecco i risultati:

Categoria anziani: 1. Giotto G. «Alpina» di Belluno con punti 45.60 su 50.

Categoria seniori: 1. Bosi E. «Fulgor» di Venezia con punti 70 su 80; 2. Gervasoni della «Fulgor» di Thiene p. 63.15.

Categoria juniori: 19 concorrenti: 1. Walter A. della «Reyer» di Venezia con punti 58.30 su 60; 2. Colussi F. id. p. 58.20; 3. De Nardin «Ardor» di Padova p. 54.75; 4. Prescinotto D. «Ardor» p. 53.65; 5. Menin di Schio p. 53.40; 6. Perini «Reyer» p. 53.15; 7. Nicetto «Ardor» p. 52.75; 8. Scarpa Reyer p. 52.65; 9. D'Este «Reyer» p. 52.10; 10. Calore «Ardor» p. 51.65.

Categoria principianti: 30 concorrenti: 1. Belli G. «Reyer» di Venezia punti 47.65 su 50; 2. Fioravante «Ardor» p. 47.55; 3. Cappelletto id. id. 47.05; 4. Bravin «Reyer» p. 47; 5. Sermin «Ardor» p. 46.90; 6. Greggio id. p. 46.25; 7. Chiossi «Reyer» p. 4610; 8. Graziani «Ardor» 46.05; 9. Rusconi «Reyer» 45.80; 10. Striuli id. 45.80; 11. Venchierutti id. 45.70.

Premi di Rappresentanza: Alla Reyer di Venezia è stata assegnata la Coppa «Consorzio Produttori Idraulici» delle Tre Venezie, quale squadra più numerosa.

Alla «Reyer» è assegnata la bellissima Coppa d'argento «Podestà di Padova» per i suoi 4 migliori juniori classificati.

Alla «Ardor» di Padova è assegnata la Coppa «Presidenza Fiera Campionaria» per i 6 migliori principianti.

Coppe trasmissibili: Alla «Reyer» è assegnata la grande Coppa «Zuccherificio di Pontelongo» per i 4 migliori juniori ed i 6 principianti classificati.

Alla «Ardor» è assegnata la Coppa «Comandante Locarni» per i 4 migliori principianti.

Alla sera al Teatro Verdi si è svolta la grande accademia d'onore alla quale hanno partecipato i migliori classificati nelle suddette gare otre ai campioni olimpionici Neri, Mandrni e Zoppetti, dopodichè si è effettuata a premiazione.

TENNIS

Tilde batte De Morpurgo

MILANO, 4. — Nell'odierna giornata del campionato internazionale di tennis si è avuto la finale della partita di singolare uomini fra l'americano Tilden e il campione italiano De Morpurgo. Tilden ha vinto nettamente per 6-1 6-1 6-2. Ecco i risultati delle altre partite: Doppio signore, finale: Albarez Valerio battono Laude Anet Neufeld per 7-5 5-7 7-5. Doppio, misto semifinale: Alvarez e De Morpurgo battono Neufeld e Bonzi per 7-5 6-0; Valerio e Hughes battono Laule Anet e Blugenet per 6-3 10-8.

La Coppa Davis

Spagna batte Belgio

ANVERSA, 4. — L'incontro fra Spagna e Belgio del primo girone per la Coppa Davis di Tennis è stato vinto dalla Spagna per quattro partite a una.

La Svezia eliminata

BELGRADO, 4. — La Jugoslavia nell'incontro con la Svezia per la Copa Davis ha vinto le tre gare delle prime due giornate. La Svezia è già così virtualmente eliminata. Le partite della terza giornata non potranno modificare la vittoria jugoslava.

Incontro Irlanda-Monaco

DUBLINO, 4. — La squadra dell'Irlanda a quella del Principato di Monaco si sono incontrate oggi per il match della Coppa Davis. Alla fine della prima giornata le due squadre erano alla pari con una vittoria ciascuna.

Le finali a Verona

VERONA, 4. — E' terminata sul campo del giardino Orti Manara la gara del Torneo di tennis indetta dal Tennis Club di Verona per la disputa della coppa Verona. Ecco i risultati definitivi:

Singolare uomini libera: Coppa Verona: 1.o Facchinetti di Padova; 2.o Circa di Verona; 3.o Ferrari e Fedrigoni di Verona. Singolare signore libera: 1.o Farina di Verona; 2.o Avogadro di Padova. Doppia uomini libera: 1.o Bianchi di Milano e Fedrigoni di Verona; 2.o Salasco e Fuggetta di Vicenza. Doppia mista libera: 1.o Avogadro e Facchinetto di Padova; 2.o Farina e Fedrigoni di Verona. Singolare uomini pareggiata: 1.o Ferrari; 2.o Austoni. Singolare signore pareggiata: 1.o Falcieri; 2.o Appolloni.

Tiro a piatello

TREVISO, 4. — Nel Campo di Tiro a Volo all'Eden si è svolta oggi molto brillantemente e con l'intervento di pubblico affollato una Gara al Piattello. Riuscirono vincitori: 1.o, 2.o e 3.o premio divisa fra: Quaglia, Vulcano e Boccanegra; 4.o premio Rubinato; 5.o Adami; 6.o div. fra Facchinetti e Pugliesin.

Il tiro a Padova

PADOVA, 4. — Ecco i risultati del tiro al piccione ed al piattello svoltosi oggi a Padova: Tiro al piccione: 1., 2., 3., 4., 5. premio divisi tra Fabris, Del Vecchio, Mistrorigo, Pullè e Marinello con punti 11 su 11. Tiro al piattello: 1., 2., 3. divisi tra Marchesi, Scolaro e Zambelli con punti 11 su 11.

Altissimo vince la IX Popolarissima

Trevigiana d'apertura

TREVISO, 4. — (m. f.) E' segnato ormai sul libro d'oro della Ciclisti Trevigiani che la Popolarissima d'Apertura debba segnare ogni anno un successo sempre più notevole, non solo per numero di atleti che vi partecipano ma anche per il valore degli stessi.

Va a onore e vanto della Società Trevigiana e dei suoi infaticabili dirigenti con a capo il cav. Enrico Brunelli, Commissario della Società, la prova odierna, che ha adunato alla partenza oltre 70 atleti, fra i quali erano i più bei nomi nomi delle speranze del ciclismo dilettantistico del Veneto. Non solo siamo lieti di porre in giusto rilievo il successo di organizzazione, ma anche il valore tecnico della gara, che, condotta per tutta la sua durata a velocità fortissima, si è chiusa con l'arrivo di altri 33 corridori. La media, di oltre 36 orari su un percorso di 104 chilometri dice a sufficienza quale debba essere stato l'impegno porto dai corridori in questa gara d'apertura. Ma il risultato non dice ancora tutto della gara odierna; noi che abbiamo palpitato coi supporters e abbiamo sperato coi corridori meglio quotati siamo stati testimoni di un giro del percorso effettuato a oltre 40 chilometri di media. Autentica e ben difficile corsa, questa, della quale è degno vincitore il veneziano Altissimo, che ci è sembrato in condizioni di forma mirabili e che ha rivelato in una azione sciolta e sicura tutta la potenza dei suoi mezzi atletici. Bertolino, che lo segue a 2 macchine nella graduatoria, finale, è stato il degno avversario del vincitore e il più combattivo degli elementi in gara. Se la sfortuna non lo avesse più volte provato, provocandogli una mezza imbastitura sulla fine della gara, avremo forse salutato un altro vincitore al posto di Altissimo, perchè anche Bertolino, in volata, ci ha fatto una grande impressione.

Perfettamente regolare la prova dei corridori che occupano nella classifica le piazze d'onore. Notevole la prova del trivigiano Doro che ha fatto una corsa molto coraggiosa, non cedendo che allorquando due successive cadute che gli provocarono notevoli ammaccature, gli impedirono di continuare a difendere le sue chances. Poche parole di cronaca sulla gara. L'Adunata è alla birreria Sport in Corso Vittorio Emanuele, ove cominciano le operazioni di partenza poco dopo le 13. Terminate le operazioni preliminari i corridori vengono incolonnati e attraversando la città fra due ali di popolo plaudente, si recano a Porta Cavour dove viene data la partenza dal sig. Enrico Brunelli.

Il gruppo parte di scatto con in testa il trivigiano Bertolino. L'andatura è fortissima e notiamo i primi ritardi fra cui quello del concittadino Andretta che dimostra una grande deficienza di allenamento. Altissimo è a ridosso di Bertolino e con lui s'alterna al comando. Il primo giro è compiuto a passo molto veloce, oltre 40 chilometri di media! Il secondo giro vede entrare in azione un terzetto rimasto fino a quel momento in posizione retrostante: si tratta della squadra della Forti e Veloci di Trento, di cui fanno parte Brunati, Rizzieri e Moser, che conduce la battaglia per tutti i 25 chilometri.

Al passaggio del traguardo controllo Altissimo è in testa e dopo aver vinto il primo si aggiudica il 2.o premio di traguardo. Al terzo giro, a metà circa del percorso Bertolino fugge a folle andatura; va tanto forte che solo pochi restano attaccati alla sua ruota e, fra questi, tutti quelli che troveremo piazzati nell'ordine di arrivo. Il terzo traguardo è pure vinto in un magnifico e felino scatto di velocità da Altissimo, che in questa gara fa proprio la parte del leone.

Si corre molto forte anche nel quarto giro e qui abbandonano il gruppo Tonon, Battaggia e qualche altro che non resistono alla velocità del gruppo condotto da Bertolino. Nessun mutamento si nota nel gruppo fino al traguardo, in cui Altissimo si aggiudica in volata la vittoria finale. Organizzazione ottima, tempo e strade eccellenti. Ecco l'ordine di arrivo:

1.o Altissimo Aimone del Pedale Veneziano che compie i km. 104 del percorso alla media oraria di km. 36.660; 2.o Bertolino Ottavio della ciclisti trivigiani a 2 macchine; 3.o osocco Antonio della Giovinezza Fascista di Conegliano; 4.o Brunello Severino della Ciclisti Padovani a 5 minuti; 5.o Battaggia Giuseppe del Pedale Veneziano a 2 minuti; 6.o Fornasiero Giovanni del C. S. Belloni di Padova; 7.o Negra Graziano della Viscosta di adova; 8.o Marcon Pio della U. C. T.; 9.o Ragagnin Domenico id.; 10.o Moser Ermano C. Ciclistico Forti e Veloci di Trento. Seguono altri 21 in tempo massimo.

le sole squadre che hanno vinto le eliminatorie regionali. Ne consegue che tanto il Veloce Club Vicenza, come il Pedale Veneziano per prendere parte alla corsa dell'11 maggio dovrebbero sostenere tutte le spese in proprio.

Non ci rimane quindi che augurare alla Viscosa ed ai simpatici ragazzi di Vittorio Chiosotto di mantenere alto il nome del ciclismo veneto nell'arringo nazionale.

A Bonetti la Coppa Montesanto

FERRARA, 4. — Sulle strade della nostra provincia si è svolta la Coppa Montesanto organizzata dal velo-sport di Ferrara. Alla gara hanno partecipato le società delle città vicine così in numerosi gruppi di partecipanti si è presentato. Il segnale di partenza è stato dato alle 14.20. La corsa disputata alla media di chilometri 36 all'ora è stata interessantissima ed alle 17.44 giunge il gruppo compatto di corridori che si disputano la vittoria in colata.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Bonetti Mario del Velo-Sport di Ferrara alle ore 17.40, km. 95; 2. Grandi Ezio, della Nicolò Biondo di Carpi; 3. Vicentini Dino del Velo-Sport di Ferrara a mezza ruota; 4. Fragnani Orazio del Velo-Sport di Ferrara. Seguono altri in tempo massimo.

La coppa Montesanto, viene assegnata al Velo-Sport di Ferrara con Bonetti, Vicentini e Tregnani.

Il V. C. Vicenza non parteciperà alla "Coppa Italia,,

VICENZA, 4. — (m.r.) Una dolorosa notizia dobbiamo oggi far seguire all'annuncio da noi ieri dato delle squadre venete ammesse alla finale della «Coppa Italia» che sarà disputata a Roma domenica prossima.

Il Veloce Club Cicenza non sarà presente alla Capitale con la sua bella e forte squadra per un motivo ch enon ammette commenti: la mancanza di mezzi. Qualche sportivo si meraviglierà della dolorosa decisione presa da idirigenti del sodalizio presieduto con tanta passione da lcav. Adriano Pittarlin, ma è necessario rammentare che le spese di viaggio saranno rimborsate al...

Marechal vince la Parigi-Tours

PARIGI, 4. — Si è disputata oggi la classica corsa ciclistica Parigi-Tours che è stata vinta in modo fantastico a 36 km. all'ora dal giovane corridore Francesco Marechal che quindici giorni fa aveva compiuto così bene la prova nella Parigi-Rouboix. Ecco i risultati: 1.o Jan Marechal che compie il percorso di 253 km. in ore 7 0' 25" alla media di 36,107; 2.o Marcel Bidot a mezza macchina 3.o Bonduel in ore 7 1' 13"; 4.o Van Ryssellberghe; 5.o Carlo Pelissier; 6.o Rousse. Seguono altri 15 corridori classificati al settimo posto pari merito.

Pittoresca e suggestiva rievocazione

del gioco del calcio in costume mediovale

FIRENZE, 5

Nel pomeriggio di ieri ha avuto luogo la grandiosa rievocazione storica del giuoco del calcio in costume medioevale, il più antico e il più fiorentino dei giuochi. Questa manifestazione è destinata a rinnoverarsi annualmente nella prima domenica di maggio e avrà come trofeo di vittoria una vitella d'argento che rimarrà in consegna alla parte vittoriosa per essere ceduta o riconfermata i npossesso dopo dieci anni secondo l'esito complessivo delle partite, oltre ad un vitello vivo alla squadra vincente di ogni partita.

La rievocazione si è svolta in piazza della Signoria, magnificamente addobbata fra lo scintillio di luci splendenti, mentre ovunque ondeggiavano bandiere, e arazzi pendevano dai balconi adorni di fiori. Hanno presenziato il Sottosegretario Morelli e oltre 10 mila persone.

La partita è stata giuocata in livrea a memoria di quella contesa nel febbraio 1530 sotto il tiro del cannone nemico e come allora i bianchi e i verdi sono stati accompagnati sul campo di giuoco dalle rappresentanze delle milizie dell'ordinanza, evocazione della giovinezza eroica che si rassegnò sotto l'arme a difesa del Comune e del popolo.

Alle 16.45 il magnifico corteo si è mosso da Piazza S. Maria Novella e attraverso una folla entusiastica si è recato in piazza della Signoria. Appena il corteo ha iniziato lo sfilamento la campana del palazzo della Signoria ha cominciato a suonare a distesa e ha continuato per tutto il tempo della sfilata nelle vie del centro fino a che il corteo è entrato in piazza della Signoria.

Il corteo era aperto dai fanti del Comune e dai trombettieri. Seguiva il gonfalone attorniato dai mazzieri e dai valletti. Venivano poi il tamburo e il sergente della guardia di palazzo e fanti e di palazzo, l'araldo della Signoria, il maestro di campo, i capitani delle due squadre (bianchi e verdi), gli alfieri, i giudici di campo, i 27 giocatori bianchi di oltre Arno, i 27 giocatori verdi della destra dell'Arno.

Le due squadre di giocatori erano seguite dalle milizie, dal maestro de musici, dal trombetto generale e dal maggiore sergente, dalle lance spezzate, dal commissario del quartiere di San Giovanni, dal banderaio del quartiere, dalle compagnie di Milizia, dai commissari dei quartieri di S. Maria Novella e di Santa Croce con i loro seguiti e poi i colonnelli e i capitani dei fanti, il capitano dei cavalleggeri, il maestro dei bombardieri, i bombardieri, il sergente dei fanti dell'ordinanza, il gruppo dei colonnelli e dei capitani a cavallo, il maestro dei musici, un gruppo di trombettieri, una compagnia di fanti dell'ordinanza e infine altri bombardieri.

Gli alti ufficiali e dignitari corteo sono stati impersonati dai più eletti rappresentanti del patriziato e della nobiltà fiorentina. Lo sfilamento del corteo è stato veramente imponente. L'ondeggiare delle più multicolori, il palpitare dei vessilli, lo scintillio maestoso delle armature, le magnifiche bardature dei cavalli, il rullio dei tamburi e gli squilli delle trombe hanno rievocato in pieno il glorioso passato della Firenze del rinascimento.

Nella piazza dei SS. Apostoli si è avvenuta, secondo l'antico rito, la benedizione dei giocatori. All'entrata del corteo nel campo i valletti danno fiato alle trombe, i musici della Milizia suonano e i tamburi rullano, mentre i bandierai agitano ritmicamente i vessilli.

Dopo un magnifico schieramento di omaggio, dinanzi alle autorità, il corteo si dispone secondo i comandi dei capi e i giocatori prendono posto secondo la pianta di ordinanza delle due squadre. Un araldo scortato dal gonfalone della Repubblica e dai trombettieri si avanza in mezzo al campo e legge l'ordinanza della Signoria annunciante la partita che si svolge tra le genti delle due rive dell'Arno, rappresentate ognuna da 27 giocatori secondo le usanze.

Ad un altro segnale incomincia la partita cui si interessa vivamente la fiumana del pubblico che scatta spesso in applausi incitando i giocatori delle due parti.

La partita ha veduto vincente la squadra della riva destra dell'Arno (verde) con 9 a 6. La squadra vincente si è schierata quindi dinanzi alle autorità con la sua bandiera.

Dopo la consegna ai vincitori del vitello, il corteo si compone e lascia la piazza fra il rinnovarsi delle dimostrazioni della cittadinanza.

ATLETICA

Rossini e Pretti vincono il giro di Milano

MILANO, 4. — Si è svolto oggi il 17.o giro di corsa e di marcia. Alla classica competizione hanno partecipato una sessantina e circa un centinaio di marciatori. La partenza e l'arrivo hanno avuto luogo allo stadio civico. Nella gara di corsa sono giunti: 1. Rossini Luigi della Giglio Rosso di Firenze compiendo i 22 km. del percorso in ore 1.27'45" 4/5; 2. Chiusura della Robus di Piacenza in ore 1.31'29" 4/5; 3. Prato del C. S. Caproni di Milano in ore 1.32'38".

Nella gara di marcia sono giunti: 1. Pretti della S. S. Fiamme Nere di Roma in ore 2.8'9"; 2. Bosatra della Società Italia di Milano in 2.10'40" 2/5; 3. Del Petra della stessa società in 2.10'54". Durante lo svolgimento delle gare all'Arena si è avuta una riunione di atletica. E' stata inoltre giocata una partita di campionato di palla ovale tra le squadre della Roma e della Mussolini. La squadra romana ha battuto quella milanese per 12 a 9.

IPPICA

I concorso internazionale di Roma

ROMA, 4. — Nelle gare del pomeriggio del quinto concorso ippico internazionale hanno compiuto il percorso netto e si sono classificati per la finale i seguenti cavalieri: tenente colonnello orsarelli (Italia) su «Crispa», Magg. Bettoni (Italia) su «Aladino»; Cap. Olivieri (Italia) su «Valforescin». Cap. Van Detton (Belgio) su «Gigolo». Subito dopo il termine delle eliminatorie è stata iniziata la finale che ha dato i seguenti risultati: 1. ten. colonello Borsarelli su «Crispa», percorso netto in 1'36" e 2 quinti; 2. Magg. Bettoni su «Aladino», percorso netto in 1'39" e 2 quinti; 3. dott. Korfer (Germania) su «Baron», percorso netto in 1'43"; 4. Exequo capitano Beltrtrand (Francia) su «Papillon XIV», percorso netto in 1'43" e u nquinto e tenente Roiceviz (Polonia) su «Black Boy», percorso netto in 1'43" e 2 quinti. 6. Cap. Olivieri su «Balforesien» due penalità in 1'43" e 2 quinti; 7. Cap. Lombardo di Gumia su «Bufalina», penalità tre in 1'40" e u nquinto; 8. Magg. Bettoni su «Colibri», tre penalità in 1'52" e 3 quinti; 9. Cap. Misonne (Belgio) su «Takis», sei penalità in ... 10. ten. Haeicky (Svizzera) su «Wexford» sette penalità in 1'52" e 3 quinti. Alle gare del pomeriggio ha assistito dal palco reale S. A. R. la Principessa Jolanda Calvi di Bergolo.

BOCCE

Cazzagon, Piazza e Orfei

campioni provinciali veneziani

I Campi Sportivi di S. Severo, per l'occasione tutti imbandierati, hanno accolto ieri una folla immensa di giocatori appassionati del popolare e sano sport delle bocce. Ottima la organizzazione compiuta dalla Società Bocciofila Veneziana Benito Mussolini e attivo ed imparziale il Commissario di Giro sig. Giacomazzi Antonio. Alla gara ha presenziato il generale Belloni del Circolo di Castello, il sig. Carlo Pinotti delegato regionale della Federazione Italiana gioco Bocce; il sig. Hellmann Ermanino del Circolo Benito Mussolini, il sig. Barchi Presidente della Società Gocciofili veneziana col segretario sig. Trevisan, l'ing. Scatturin del Circolo Fascista di Dorsoduro, il signor Stanghini Presidente della Bocciofila Montagnola ed i rappresentanti delle Società concorrenti. Iniziate le prime eliminatorie e man mano che le selezioni si effettuavano veniva a delinarsi la forza dei vincitori. La gara si è protratta sino alle ore 19 ed ha dato i seguenti risultati:

I.a Categoria: 1. Premio e titolo di Campione provinciale Cazzagon Attilio della Bocciofila Oriago; 2.o Premio De Marchi Ferdinando della Bocciofila Santa Margherita «Luigi Passoni» 3. Premio: Mazzoli Attilio della Bocciofila Veneziana «Benito Mussolini»; 4. Premio: Fasoli Germano idem.

2. Categoria: 1. Premio e titolo di campione provinciale: Piazza Luigi della Bocciofila; 2. Premio Martin Pietro idem; 3. Premio Morassutti Attilio della Bocciofila Santa Margherita «Luigi Passoni»; 4. premio: Giacomello Giovanni idem.

3. Categoria: 1. premio e titolo di campione provinciale Orfei Donato della Bocciofila Veneziana Benito Mussolini; 2. Premio: Vecchi Romeo idem; 3. premio Sambin Armando della Bocciofila Santa Margherita Luigi Passoni; 4. premio: Casamassina Lucio della Bocciofila Lidense.

La magnifica Coppa di rappresentanza è stata vinta dalla Società Bocciofila veneziana Benito Mussolini, la quale ha avuto il maggior punteggio fra i premiati. Alla sera fra la più schietta cordialità e cameratismo ha avuto luogo la distribuzione dei bellissimi premi consistenti in medaglie d'oro, diplomi ed oggetti vari.

Il successo della manifestazione

Monfalconese dei Dopolavoristi

MONFALCONE, 4 — Ottimamente organizzata dalla Ass. «Stella Alpina», sotto gli auspici del Commissariato di zona del D. L. diretto dal sig. Mortarini (Segretario del P. N. F. di Monfalcone), la manifestazione dopolavoristica monfalconese ha segnato un brillante svolgimento, più che dal lato tecnico, per il successo ottenuto nei riguardi della propaganda sportiva nei dopolavoristi, mirabilmente curata dai dirigenti dopolavoristi locali. Oltre al Segretaro Mortarini erano presenti il vicepodestà cav. Antonio Columni Presidente del D. L. C. N. T., il Seniore della M. V. N. Consolo, il Direttorio del P. N. F. di Monfalcone al completo, il centurione Burzi, nonchè i dirigenti le varie sezioni dopolavoristiche aventi atleti in gare. Complessivamente il numero dei partecipanti alle diverse competizioni ha superato il centinaio di concorrenti. Tecnicamente i risultati ottenuti possono essere considerati lusinghieri, inquantochè riportati da atleti professanti lo sport nei limiti dopolavoristici. Alle gare hanno partecipato anche atleti triestini e del Basso Friuli. I risultati sono i seguenti:

Torneo di tiro alla fune: (partecipanti sette squadre): 1.o D. L. Crauglio ce vince la finalissima battendo per due volte la 1.a squadra del D. L. C.N.T. in 2'33" e in 2' 37"; 2.o 1.a squadra D. L. C.N.T.; 3.o D. L. San Lorenzo di Mossa; 4.o Montebello-Trieste; 5.o 2.a squadra C.N.T.

Finale corsa metri 100: 1.o Corsi Italo in 12 (C. R. Mario Trevisan Trieste); 2.o Severo Aldo; 3.o Calligaris Giuseppe; 4.o Penso Mario; 5.o Vinzi Aldo.

Corsa metri 400: (partenti otto) 1.o Fragiacomo Arrigo in 1'2" 2-5 (Montebello Trieste); 2.o Ploner Guido; 3.o Cappellani Ettore; 4.o Benedetti Renato; 5.o Corsi Italo.

Corsa metri 3000 (partenti 12) 1.o Zigler Giordano in 10 minuti (C. R. Mario Trevisan); 2.o Cimberle Ilario; 3.o Turus Severino; 4.o Cian Emilio; 5.o Paier Renato.

Marcia metri 2000 (partenti ...) 1.o Luisa Giorgio in 15'43" 1-5 (Montebello-Trieste); 2.o Toffoletto Rio; 3.o Iurmann Giorgio; 4.o Scalamera; 5.o Kermolli Bruno.

Carini batte Binda nella prima prova
per il campionato italiano

PIOMBINO, 4. — Il Giro della Toscana la prima del campionato nazionale su strada se non ha raccolto che un modesto numero di corridori non ha nemmeno soddisfatto come andamento di gara. La corsa che si è svolta su un faticoso percorso di km. 297 avrebbe dovuto da rluogo a una bella battaglia che invece si è risulta con la solita volata finale da un gruppo tumultuoso di corridori. Non sono valsi i tentativi di distacco dei giovani che cercavano il distacco di Binda il quale aiutato dai suoi uomini ha resistio alle velleità de iminori. Ma il campione d'Italia ha deluso lasciandosi battere poi sul traguardo.

La corsa è stata monotona e le squadre della Maino e della Legnano nulla hanno fatto per rendere la corsa vivace tanto che trenta concorrenti sono rimasti in gruppo per oltre 200 chilometri frazionandosi brevemente solo sulla salita di Volterra e Montieri. A Appolonica sotto un acquazzone Di Pacco e Caimmi e Guerra hanno fatto una fuga ma poco dopo hanno desistito e sono stati ripresi subito dopo. Nei di Campiglia anche un tentativo di fuga di Binda, Mara e Marchisio non ha avuto esito, così che la corsa si è decisa in una volata di 12 uomini. Da questa volta la corsa è stata regolare sebbene tumultousa. Caimmi ha vinto per un quaro di ruota su Binda.

L'ordine d'arrivo è il segente:

1. Caimmi Pietro di Cesenatico che compie il percorso di m. 297 in or ell.12'39" alla media oraria di km. 25.920;
2. Binda Alfredo di Cittiglio a un quarto di ruota;
3. Marchisio Luigi di Castelnuovo d'Asti.
4. Negrini, 5. Bertoni, 6. Frascarelli tutti in gruppo. Seguono in gruppo e classificati tutti a pari merito: Magagnini, Mara, Binda Albino Giacobbe, Di Pacco, Fossati, Gremo, Guerra e Grandi.

Al Velodromo parigino

PARIGI, 4. — Al velodromo di Buffalo si è svolto oggi il gran premio del Belgio per sprinter e stayers che ha dato questo risultato: Gran Premio del Belgio sprinter: 1. Faucheux; 2. Michard; 3. Bergamini.

Campionato del Belgio stayers: 1. Linart che compie i km. 100 in ore 1 19' 5" e tre quinti (record locale); 2. Benoit a 10 giri; 3. Werchen a 12 giri.

La Targa Legnano

LEGNANO, 4. — La corsa ciclistica per indipendenti e dilettanti senior per la Targa Legnano ha raccolto 57 partenti che sul percorso di Km. 155 si sono dati battaglia raggiungendo una notevole velocità. 2re soli sono arrivati insieme al traguardo disputandosi la vittoria in volata. Questa è stata vinta da Bovet che unitamente a Lessona e esenti sono stati i più battaglieri durante la gara. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Bovet Alfredo (U. S. Castellanzese) che compie i Km. 155 in ore 4,48 alla media di Km. 32,280; 2. Lessona Felice (U. S. Venaria Reale) a ruota; 3. Pesenti Bruno (U. C. A. B.) a mezza macchina; 4. Lavazza (U. S. Legnanese) a sette minuti; 5. Praderio; 6. Perrini a otto minuti; 7. Scorticati; 8. Borzoni ed altri in tempo massimo. La Targa Legnano è stata vinta dalla U. S. Castellanzese di Castellanza.

MOTOCICLISMO

La fine della sei giorni

MILANO, 4. — Con la tappa odierna di km. 250 svoltasi sulle strade lombarde e del piacentino con il passo del Penice, è terminata la Sei Giorni motociclistica che tanto interesse ha destato fra gli appassionati, concorrenti ed industriali. Al termine della fatica nove concorrenti si sono classificati al primo posto con nessun punto di penalizzazione e se nelle categorie minori uno solo ha chiaramente prevalso, nella categoria maggiore cinque motociclisti sono alla pari. Belle le affermazioni delle Ariel, delle Gilera e delle Mas. Ecco la classifica generale:

Cat. 175 cmc. (media km. 40): 1. Bonatti (Mas) punti 0; 2. Picozzi (Mas) punti 8; 3. Boneschi (Mas) punti 11; 4. Pagani (Ancora) punti 12; 5. Tronconi (F.V..) punti 17; 6. Mandelli (Aliprandi) punti 22; 7. Sporeni (Lampo) punti 32; 8. Boselli (G.D.) punti 35; 9. Silvestri (Mas) punti 48; 10. Mirella (Mas) punti 60; 11. Walzer (Gazzi) punti 146.

Cat. 250 cmc. (media km. 43): 1. Fieschi (Ardea) punti 0; 2. Martelli (Areda) punti 11; 3. Panarello (Ariel) punti 24.

Cat. sidecars fino a 600. Media oraria km. 43: 1.o Gilera (Gilera Side) punti 0; 2.o Fumagalli (Gilera Side) p. 2; 3.o Villa (Gilera Side) punti 30.

Cat. 500 cmc. media km. 48: 1.o senza penalizzazioni Bellavita (Ariel); 2.o Dell'Orto (Ariel), Garattini (Ariel), Premoli (Ariel), Zanchetta (Gillet) p. 0; 2.o Asciamprener (Ariel) p. 2; 3.o Maffeis (Gilera) p. 3; 4.o Frate Terzo (Gillett) p. 5; 5.o Grana (Gilera) p. 6; Alberti (M. M.) p. 7; 7.o Tibiletti (Sarolea) p. 28.

Classifica per squadre. — Coppa d'Onore per la squadra di tre concorrenti prima classificata nella cat. 175, assegnata alla Casa Mas (Bonetti, Picozzi, Boneschi); Coppa d'Onore per la squadra di tre concorrenti meglio classificati nella categoria sidecars assegnata alla casa Gilera (Gilera, Fumagalli, e Villa). Trofeo per i tre concorrenti meglio classificati nella categoria 500 cmc. alla casa Turkeimer (Bellavia, Garatini e Premoli).

Napoli vittorioso a Pavia
nei campionati universitari

PAVIA, 4 — Sono terminate le gare per i campionati nazionali del Guf di canottaggio svoltisi nelle acque del Ticino tra l'entusiasmo di una vera folla di appassionati e di goliardi. Ecco i risultati:

Coppa Spalato — Outrigger a due senza timoniere: 1.o Pavia in 7': corre solo.

Coppa Economia Nazionale — Outrigger a 4 vog. senza timoniere: 1.o Napoli in 6'31"; 2.o Pavia in 6'39".

Coppa Municipio — Jole di mare a 4 vog. con tim.: 1.o Napoli in 6'9" 1-5; 2.o Padova in 6'12" 4-5; 3.o Genova in 6'22"; 4.o Pavia in 6'29".

Coppa Mussolini — Skiff: 1.o Bologna in 6'29"; 2.o Napoli in 6'29" 2-5; 3.o Pavia in 6'48"; 4.o Pavia B. in 6'51".

Coppa Industria Nazionale. — Outriggers a 4 vog. con timoniere: 1.o Napoli in 5'59"; 2.o Venezia in 6' 1-5; 3.o Pavia in 6'10"; 4.o Pisa in 6'21" 4-5.

Coppa della Facoltà. — Outrigers a due vog. con tim.: 1. Napoli 6'41" e tre quinti; 2. Pisa 6'47"; 3. Roma 6'51 e tre quinti; 4. Torino 7'.

Coppa Città di Pavia. — Jole a 4 per signorine: 1. Pavia. Corre solo.

Coppa Regia Fed. di Canottaggio. — Double skull.: 1. Roma 5'88" e due quinti; Napoli 6'9" e tre quinti; 3. Pavia 6'23".

Coppa Principe Ereditario. — Outtrigers a otto vog. con tim.: 1. Napoli 5'18"; 2. Roma 5'26" e un quinto; 3. Pisa 5'31"; 4. Padova 5'33"; 5. Pavia 5'36" e un quinto.

IPPICA

A San Siro

MILANO, 4. — Grande Steeple chase L. 100.000, metri 500: 1. «Luppolino» della Razza delle Rose, montato da Emery; 2. «Buly»; 3. «Flying Master»; 4. «La Faldetta». 5 lungh., 6 lungh., mezza lunghezza. Total. 28, 7, 7.

Alle Capannelle

ROMA, 4. — Oggi nel pomeriggio è stato disputato all'ippodromo delle Capannelle il premio Lipton (percorso metri 2,200) di lire 50 mila. Ecco il risultato della corsa: 1. Moltrasio della scuderia De Montel montato da Caprioli; 2. Mino d'Arezzo; 3. Rina. Distanze mezza lunghezza, tre lunghezze. Totalizzatore 11.

Doumergue sbarca ad Algeri
La grande parata navale

PARIGI, 5

(A.P.) Il 14 luglio 1830 la flotta del Re di Francia sbarcava a Sidi Ferruch l'esercito comandato dal generale De Bourmont. Iermattina, alle 10, il Presidente della Repubblica Doumergue ha messo piede sul suolo algerino iniziando le cerimonie del centenario della conquista. Per salutare l'arrivo del Capo dello Stato tutte le forze navali disponibili della Francia, così quelle del Mediterraneo come quelle dell'Oceano, si erano spiegate su due linee quasi infinite: anzitutto le navi di linea, fra cui spiccava la strana sagoma della nave portaaeroplani Bearn, poi gli incrociatori, i cacciatorpediniere, le siluranti ed i sottomarini. Tutte le navi avevano inalberato il gran pavese e gli equipaggi erano schierati lungo le murate. Nel cielo volteggiavano squadriglie di aeroplani e di idrovolanti.

Verso le ore 9 si vede spuntare in lontananza la devisione degli incrociatori che erano partiti da Tolone ieri alle 15 ed avevano varcato il Mediterraneo in 17 ore.

«Sulla immensa flotta di più di ottanta navi tra le più moderne — scrive stasera il *Temps* — il Capo dello Stato ha portato all'Algeria il saluto pacifico e paterno della Madre Patria».

Un quarto d'ora prima dello sbarco, il Governatore generale dell'Algeria, Bordes, accompagnato dal segretario generale, si è recato a bordo del «Duquesne». Alle 10 precise il Presidente è sceso a terra. Erano presenti le rappresentanze delle due assemblee, i senatori dei dipartimenti algerini e le principali autorità civili e militari. Si è formato subito un corteo. Il Capo dello Stato portava l'abito da società ed aveva il Gran Cordone della Legion d'Onore. Egli era seguito dai presidenti della Camera e del Senato e da numerosi Ministri. La scorta d'onore era formata da uno squadrone di «spahis» in pittoresca uniforme. Un'immensa folla in parte composta di indigeni si stipava lungo tutto il percorso. Alle finestre erano numerosi altri spettatori.

Entusiastiche acclamazioni hanno salutato il Presidente che ha risposto con larghi saluti. Giunto alla prefettura il Capo dello Stato ha ricevuto l'omaggio di tutti i corpi comunali. Di là si è recato a deporre una ghirlanda di fiori freschi al monumento ai caduti algerini nella grande guerra, poi il corteo ha raggiunto il «paese d'estate» dove il Presidente della Repubblica ha passato in rivista i grandi capi indigeni. Infine, verso le 16 è stato inaugurato con un discorso del Ministro della Marina Dusmenil il monumento dedicato da Algeri al Ministro Renato Viviani che fu Presidente del Consiglio al momento della grande guerra.

Il sarto Almazoff chiede
un milione di indennizzo

PARIGI, 5

Il sarto Michele Almazoff ha rivolto al presidente del tribunale civile domanda di indennizzo di un milione per danni e interesse che dovrebbe essergli pagato dal sig. Amy, segretario della identità giudiziaria e solidalmente dal prefetto di polizia e dal prefetto della Senna, civilmente responsabili del loro sottoposto. Almazoff pretende che la perizia del sig. Amy, riconosciuta parzialmente inesatta dai contro-periti, è stata la causa della sua lunga detenzione, ciò che giustifica a suo parere una domanda di danni e interessi. La prima camera del tribunale civile prenderà in esame la richiesta di Almazoff.

La festa della Santa Sindone
I Principi di Piemonte alla Messa

TORINO, 5

Con solenne funzione religiosa si è svolta ieri la festa della Santa Sindone. Nella cappella dove la veneranda reliquia è conservata i Principi di Piemonte coi rispettivi seguiti hanno assistito ad una Messa.

I Principi di Piemonte
ad una cerimonia ad Asti

ASTI, 5

Ieri, alla presenza augusta del Principe e la Principessa di Piemonte, nonchè di tutte le autorità civili, politiche e militari della provincia e del Vescovo di Asti, è stato inaugurato solennemente il monumento ai caduti in guerra astigiani. I Principi sono stati fatti segno ad imponenti manifestazioni da parte della folla.

CRONACA DI VENEZIA

Le feste in onore del Duca di Bergamo

La sfilata delle imbarcazioni
dei canottieri veneziani

Nel pomeriggio alle cinque S. A. R. il Duca di Bergamo è sceso dal motoscafo alla Riva di Ca' Foscari per ammirare dal loggiato del piano nobile una simpaticissima festa nautica, la sfilata delle imbarcazioni delle società sportive veneziane, una specie di rievocazione attuale dell'antico fresco, organizzata in onore del Principe. Il quale giunse insieme al Podestà co. Zorzi, accompagnato dal suo ufficiale di ordinanza co. Girio di Monastero. Il Principe fu salutato all'arrivo dalle squille della Marcia Reale suonata dalla banda del Circolo Fascista E. Toti di Cannaregio, che s'era posta sotto il portico del Palazzo Moro-Lin fronteggiante Ca' Foscari. S'erano adunati nell'atrio terreno presso la riva, ai cui lati prestavano servizio d'onore valletti comunali, S. E. il Ministro Mosconi, S. E. il Ministro Balbino Giuliano, S. E. Federzoni presidente del Senato con la sua signora, S. E. lo on. Giovanni Giuriati Presidente della Camera, S. E. il Prefetto Bianchetti, il sen. Giordano commissario di Ca' Foscari, l'Ammiraglio Fiorese, l'avv. Suppiej segretario federale, il generale Macaluso, il sen. Diena, l'on. Fantucci, l'on. Domenico Giuriati, l'avv. Giuseppe Vallorta, il vice podestà co. Elti di Rodeano, il Questore comm. Corrado, il colonello Cedi comandante la divisione dei Carabinieri di Padova, il tenente colonnello Abrile quella di Venezia, l'ing. Locatelli pel Provveditorato al Porto, il prof. Pelli, il capitano Caddeo della Confederazione della Gente del Mare e dell'arta, il segretario del Comune comm. Beviglia e altri.

Il Principe veniva anche da un gruppo di goliardi del S. U. F. salutato col saluto romano. Per lo scalone, seguito dalle autorità, S. A. si avviò al poggiuolo della sala della Biblioteca, donde si gode la vista superba della svolta del Canalazzo. Ed ecco dopo qualche tempo, profilarsi sulle acque limpidissime, verso Rialto, le prue acute degli «skiffs» a tre a tre, in perfeta linea di fronte, quelli dai rossi colori della Bucintoro inframmezzati in bella fratenrnità coi bianco-celesti della Querini. Quindi le jole e le «outriggers» a 2 vogatori; poi filano veloci come dardi le venete a quattro vogatori, le «autriggers» a quattro e, magnifiche d'impeto e di snellezza, le «outriggers» e le «jole» a otto. Curiosità ed ammirazione destò l'equipaggio di una jole a otto composto di signorine della Sezione Femminile della Querini. Seguivano alcune bai che delle associazioni sportive dopolavoristiche e chiudevano il «fresco» la «disdotona» della Querini e la «dodesona» della Bucintoro, cariche ambedue delle vecchie glorie del canottaggio veneziano, gli equipaggi, nel passare davtnti al Principe salutarono alla voce col grido di «Viva il Re!».

Il dono di due targhe

Le due barche accostarono alla riva di Ca' Foscari e gli equipaggi salirono nella Sala della biblioteca per ricevere dalle mani del Principe un dono quanto mai ambito. A significare la fraternità che deve guidare le due società nelle grandi competizioni remiere, il Podestà da una parte, e la Federazione Fascista veneziana dall'altra, donarono alla Bucintoro e alla Querini, a ricordo dell'inaugurazione della Biennale e del soggiorno del Principe, due splendide targhe d'argento sormontate dal Leone di S. Marco in oro e con una dedica dichiarativa. Inoltre sulla targa della «Bucintoro» è il motto «Nec Marcianus sine remis Leo» (Il Leone di San Marco non può essere senza remi) e su quella donata alla Querini il motto dettato da S. E. Giuriati «Remis velisque» (colle vele e coi remi).

S. A. R. presentò le targhe con parole auguranti al vicepresidente della Querini comm. Augusto Genovese e al consigliere della Bucintoro sig. Agostini. Assisteva anche il presidente della Bucintoro sig. Signoretto e il valoroso campione della Querini cav. Scipione Del Giudice. I baldi canottieri indirizzarono al Principe il vibrante saluto di: «Viva il Re!» Poscia fu servito agli ospiti un signorile rinfresco.

Un ricevimento in Casa Volpi

Nel pomeriggio S. E. il Conte e la Contessa Giuseppe Volpi di Misurata hanno offerto un thè in onore di S. A. R. il Duca di Bergamo.

Al ricevimento intimo, del quale facevano gli onori con squisita signorilità il conte e la contessa Volpi, assistevano le altissime autorità convenute a Venezia per l'inaugurazione della Biennale, i Commissarii dei padiglioni stranieri, gli organizzatori e gli ordinatori dell'Esposizione, critici d'arte, giornalisti, oltre ad un eletto gruppo di gentiluomini e di signore della società veneziana.

Il concerto Respighi
al Teatro "La Fenice,,

La sala della «Fenice» presenta un aspetto imponente. Una mirabile folla si suddivide nella cerchia dei palchi e si sparge nella platea coprendola tutta con la policromia festosa delle «toilettes» primaverili. E' una superba rappresentanza dell'aristocrazia dell'arte e del pensiero di tutto il mondo, che si è radunata sotto la volta dorata del Selva per coronare con la festa della musica quella solenne delle arti figurative.

Non appena la figura del M.o Ottorino Respighi appare tra gli strumenti dell'orchestra, s'apre la tenda del palco Reale e un applauso impetuoso si eleva dalla platea e scrosoia dai palchi. Il M.o Ottorino Respighi sale sul podio ed attacca la Marcia Reale e quindi l'Inno di Giovinezza coperti dalle acclamazioni della folla in piedi. Sua Altezza si affaccia da palco e risponde curvando il capo alla entusiastica dimostrazione. Egli è accompagnato dalla Contessa e dalle Contessina Miari Pelli Fabbroni, da S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, da S. E. il Ministro Balbino Giuliano, dal Podestà N. H. Conte Ettore Zorzi, dal Co. Carlo Brandolini d'Adda, dal Conte Mario Mocenigo e dal suo ufficiale d'ordinanza Capitano Co. Girio di Monastero.

Cessati gli applausi, si inizia il concerto che s'apre con le trascrizioni del Respighi di antiche arie e danze per le quali le vecchie pagine ci tornano ravvivate dai tesori di una tavolozza ricca e smagliante e dagli accorgimenti di una tecnica orchestrale quanto mai abile e raffinata. La gentilezza formale della settecentesca «Laura soave» del Caroso traspare oltre un intreccio di eleganze ritmiche e di tinteggiature morbide e calde; la «Danza rustica» di Gio. Batta Besardo si sciogl e leggera nella vivacità scapricciata delle sue gaie movenze, e l' «Aria» di Mersenne Marin, s'abbandona alla commossa effusione degli archi e si disciolglie in effetti di sonorità morbide e piene tra i leggeri rintocchi di campana che un autore ignoto, ma certo francese del secolo XVII, ha chiesto ai eggeri pizzicati dell'arpa. Nella «Bergamasca» del secentesco Giannoncelli, lostrumentale è anche più vario, più vivo, più acceso. Quel gioco degli strumentini, ch'è nel centro della composizione, tra gli sfoghi degli archi disciolti a morbidissimi motivi di danza, sembra liberi guizzi di gemme e di metalli tra ondeggiamenti di sete e di velluti, agitati dal vento. Fin dall'esposizione di queste quattro pagine offerte in mirabile nitidezza di dettaglio e con squisito buon gusto di colorazione, il Respighi si mostra direttore chiaro, equilibrato e di aristocratica compostezza espressiva.

Il pittoresco «Concerto per violoncello e orchestra» di Dworak ha un interprete eccellente in Arturo Bonucci, che rileva la poderosa composizione in una forma quanto mai plastica e quadrata. La meravigliosa purezza di suono del suo strumento, le doti di una cavata singolarmente morbida e pastosa, il grado di scioltezza e di precisione di una tecnica dell'arco e della mano sinistra che ha ormai varcato i più alti confini del virtuosismo rendono ricco il concertista di possibilità espressive affatto trascendentali. Sullo sfondo del tessuto orchestrae che il M.o Ottorino Respighi ha spiegato in forma nobilissima per l'armoniosa linea d'assieme e per la lucida evidenza di particolari, il Bonucci ha deposto il suo canto fondendolo ed equilibrandolo con squisito buon gusto nel grande quadro delle sonorità e dei movimenti. Con quale franchezza e con quale pulizia di disegni egli ha esposto le frasi e ha dato varco agli sfoghi dell' «Allegro» esaltati dal fervore eroico dell'orchestra; con quale morbidezza di voce e con quale appassionata espressione egli ha disciolto il canto nell' «Adagio»; e con quale baldanza s'è lanciato nell'orgiastico intreccio di movimenti e s'è abbandonato nei momenti di tenerezza de «finale»!

La seconda parte del programma comprendeva la elegante e delicatissima «Canzone e danza» della «Suite Brasiliana» e l'assorto «Mattutino di Santa Chiara» dalle «Vetrate di chiesa» dello stesso Respighi. Ricca di tinte accaldate sopra movenze agili e bizzarre, piena di squisitezze armoniche e di trovate orchestrali per una gustosa determinazione dell'atmosfera esotica, la prima; tutto soffuso di serenità luminosa il secondo, non forse così notevole per pregio di invenzione, quanto per la finezza delle sue tinte diafane, come per la calma del suo respiro elevato a un altissimo clima di mistica poesia.

Il Poema *Feste Romane*, col quale si chiuse il concerto è forse una delle composizioni più atte a mostrare la ricchezza e la varietà dei mezzi del Respighi sinfonista. Musica descrittiva anche questa, rivolta alla rappresentazione di scene percorse dalla folla, e animate da espressioni collettive. In *Circenses* il canto dei martiri cristiani in contrasto coi clamori dell'orgie barbariche di Roma pagana; il *Giubileo* l'elevazione del popolo sull'ali di un tema gregoriano, fino ai cieli percorsi dai fremiti delle campane; *L'ottobrata* un coloratissimo quadro di vita paesana, fiorito di motivi popolareschi e chiuso con una indovinatissima canzone romantica per mandolino e col perdersi della distanza delle risate di una sonagliera; *La befana*, travolgente descrizione di una fiera con strazi di trombette, con stonacchiature degli organetti e delle voci arrochite di ubbriachi e di saltimbanchi, e un valzerone di delizioso sapore burlesco e il tema dello stornello *Lassatece passa', semo romani* che sboccia da uno spavaldo ripieno degli archi per chiudere il brano con una pennellata di vivacissimo colore popolano. I quattro episodi, uniti in tutt'uno da un'architettura solida ed armoniosa, raggiungono spesso, come nei canti dei martiri e dei pellegrini, espressioni profonde e intensamente sentite, altrove mostrano con quale efficacia e con quale vivezza il compositore sappia servirsi della sua tecnica orchestrale per l'evidenza dell'onomatopea e per la più efficace riproduzione di sfoghi collettivi; ma sempre sono ricchissimi di trovate, di effetti inattesi e soprattutto di uno spirito veramente e schiettamente italiano.

Ottorino Respighi e Arturo Bonucci ebbero applausi dopo ogni brano e chiamate numerosissime. Acclamata con essi fu l'orchestra, che si meritò veramente l'onore tanto si mostrò pronta, obbediente, elastica, omogenea e ciò, che molto serve, attenta e volonterosa.

La «Società Veneziana Concerti sinfonici» ha inaugurato così nella forma più brillante, la sua quarta stagione artistica, alla presenza di S. A. R. il Principe Adalberto di Savoia, sotto il cui alto patrocinio fieramente è sorta, e sotto la cui protezione procede sicura verso i suoi nobilissimi fini.

S. A. R. volle nell'intermezzo ricevere nel suo palco il Maestro Ottorino Respighi col quale s'intrattenne per qualche minuto esprimendogli i suoi vivissimi rallegramenti per la bellezza delle sue composizioni e per l'esito del concerto. Questo finì alle 23.30, ora in cui S. A. R. lasciò la sala fatto segno da parte del pubblico ad una nuova vibrante ovazione.

La partenza del Principe

S. A. R. il Duca di Bergamo lasciò Ca' Foscari alle 6 e un quarto, calorosamente acclamato, per far ritorno a Palazzo Reale.

S. A. ha lasciato Venezia a mezzanotte ossequiato alla Stazione da autorità e personalità, diretto a Torino.

L' anniversario dell' incoronazione
della Beata Vergine della Salute

Ieri, presso la Basilica della Madonna della Salute, si sono iniziate le solenni funzioni propiziatrici nella ricorrenza del terzo centenario della liberazione della peste (1630-1631) avvenuta per intercezione della Beata Vergine. Come è noto, in segno di gratitudine e di devozione la Repubblica di Venezia allora di erigere la chiesa votiva della Salute.

Il maestoso tempio del Longena è stato per tutta la giornata meta di un devoto pellegrinaggio da parte di numerosissimi fedeli che si sono recati a venerare la sacra Icone esposta fino dalle 6 del mattino.

Alle ore 7 vi è stata la messa prelatizia e alle 11, dopo un susseguirsi di numerose messe, è stata cantata la messa solenne.

Nel pomeriggio si sono tenute solenni preghiere in occasione dell'anniversario dell'incorazione della Santa Immagine.

Federazione Fascista
dei Commercianti

Ieri ha avuto luogo presso la Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti una importante riunione di direttorio in cui si è discusso e trattato della propaganda turistica in genere e di quella da farsi attraverso la rivista «Lido» in particolare. Il cav. Cosattini dopo aver fatto notare l'efficacia pubblicitaria di quel periodico turistico, per il fatto che viene diffuso in oltre 5000 copie spedite gratuitamente nei più importanti ambienti turistici del mondo, esortò i colleghi ad aiutare col consiglio e con l'appoggio il direttore della Rivista sig. Rezzara, che di buon grado avrebbe accettato una siffatta collaborazione degli esponenti dell'importante attività alberghiera. Ne seguì una proficua discussione e fu nominata una commissione di collegamento fra la sezione alberghi e turismo e la direzione della rivista composta dai signori cav. Cosattini, Graziotti, Walter, Cappelli, Ruol e Poletti.

All'adunanza intervenne anche il sig. Rezzara, col quale furono presi gli opportuni accordi in una atmosfera di perfetto affiatamento.

Stanza di Compensazione

Il totale delle operazioni eseguite nel mese di aprile u. s. alla Stanza di Compensazione di Venezia, esercita dalla locale Sede della Banca d'Italia ammonta a 1.962.834.000 lire per un totale di somme compensate di lire 1.894.790.000; Il movimento in contanti risulta quindi di L. 68.044.000 con la percentuale del 3.46 sul totale complessivo delle operazioni.

Teatri e Concerti

GOLDONI

Come abbiamo annunciato questa sera Dina Galli offrirà ai veneziani l'intressante novità di Giovacchino Forzano «Jack Broder».

Ieri, nelle due recite domenicali, un numerosissimo pubblico è accorso ad applaudire vivamente Dina Galli e tutti gli altri artisti, egregi interpreti di «E' tornato Carnevale» e «La Presidentessa».

MALIBRAN

Stasera con una replica dell'opera «Il Barbiere di Siviglia» avrà termine la stagione lirica a questo teatro.

Sin da oggi, intanto, si accettano le prenotazioni per le poche rappresentazioni straordinarie della Compagnia Genovese di Gilberto Govi, la cui prima recita avrà luogo mercoledì 7 corr.

ROSSINI

Continuano con vivo successo le visioni del film comico sonoro parlato metro Goldwyn «Io... e l'amore» interpretato da Buster Keaton.

Oggi in varietà debutto degli interessanti fantocci Waltous nei loro skechts e rivistem, di Edda Ristori virtuosa arpista e di Rikha e Liseth danzatrici acrobatiche.

SPETTACOLI D'OGGI
TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Jack Broder».

MALIBRAN. — (Opera) Ore 21: «Barbiere di Siviglia». Chiusura della stagione.

ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: «Io... e l'amore» con Buster Keaton. In varietà nuovi debutti.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — Janet Gaynor e Charles Farrell nel capolavoro «La Stella della Fortuna» sonoro completo Fox Movietone.

S. MARCO. — «Un monello di New York» interpretazione Bessie Love, R. Schildkraut, Junior Cochlan.

MODERNISSIMO. — Dalle 15.30 in poi: «Primo amore» con Barbara Kent. «Topolino pianista» e «Celeste Aida» cantata da Martinelli.

OLIMPIA. — Dalle 15.30 in poi: Ultimo giorno di «Asfalto». Domani «Ladro di cuori» con Lya De Putti.

MODERNO. — «Destino» grande film prot. Greta Garbo e John Gilbert.

S. MARGHERITA. — «Legge di guerra» con Jach Hold.

NAZIONALE. — «Hula» prot. Clara Bow e Lido Manetti. Prezzi popolari.

ITALIA. — Ultime visioni di «Evviva il pericolo» con Harold Lloyd.

Il concorso Dux

Gli Avanguardisti veneziani
classificati in primo grado

Dagli Avanguardisti veneziani partecipanti al Concorso Dux a Roma ci è pervenuto il seguente messaggio:

«Le squadre di Avanguardisti di Venezia città, Burano, Murano e della provincia: San Donà di Piave, Mira, Spinea, si sono tutte classificate in primo grado. Su 1300 squadre partecipanti al secondo concorso Dux, Venezia occupa il settimo posto nella classifica generale e il primo del Veneto. Avanguardisti, insegnanti, ufficiali godono ottima salute e inviano possenti alalà alle famiglie. Le squadre saranno di ritorno martedì».

Pro campane della Parrocchia
di San Giuseppe

Il Comitato pro campane della Parrocchia di S. Giuseppe ha incominciato con esito molto soddisfacente il lavoro per la raccolta delle offerte ed ha ricevuto quelle dei seguenti signori del Comitato d'Onore: capo tecnico Baletti Giovanni L. 50; Cap. R. Marina Contri Ernesto 50; capo tecnico Di Pieri Attilio 50; Ten. R. Marina Dughier Luigi 25 (1.a offerta); dr. Marchi Aldo 10; Don Pietro Molinari Direttore Patronato Leone XIII 50; cav. uff. Vianello Alberto 100.

Inoltre hanno versato al Comitato stesso la quota annuale di adesione i sottonotati parrocchiani: De Luca Oronzo L. 50; Sambo Sante 11 Ponga Giuseppina 16; Famiglia Sabattini 10.40; Scarpa Ettore 20; Maestro Vistosi 12; Pardella Giovanni 12; Dughier Ines 15; Salvagno Savino 12; Rebora Emanuele 12; Penso Amelia 12; Fenizi Mansueto 12; Poli Emilio 12; Nordio Teresa 12; Sambo-Chiribiri 12; capo tecnico Di Pieri 12; Baldi Ernesto 12; Bertelli Francesco 12; Scotellaro Raffaele 10.40; Picolotto Umberto 12; Famiglia Castro 12; Scarpa Elisa 12; proff. Bertanza 12; Marcari Gaudenzio 10.40; Nardini Lorenzo 10.60; Cecchini Antonio 12; Renier Antonietta 12; Vio Guglielmo 12; Bullo Giuseppe 12; Famiglia Capputo 12; Famiglia Pellegrino 12; Famiglia Montesanto 10.40; Odo Rinaldo 12; Famiglia Fabbris 12; Signora Cavizago in Vianello 12; Fenoglio Olimpio 12; Famiglia Ranzato 20; Scardanzan Maria 15; Toffoletto Emilia 10.50; Famiglia Karleschi 11; Poli Nicolò 10.40; Santini Ariodante 10.50; Famiglia Novello 10.40; Veronese Ida 11; Rosi Giuseppina 11.

La Presidenza, nella speranza di trovare altri imitatori, comunica anche che i seguenti signori si sono impegnati di versare settimanalmente la somma accanto indicata: Famiglia Signora L. 2; Di Pieri Attilio 1; Balletti Giovanni 1; Spampani Pelio 2; Poli Antonio 0.50; Vianello Giacomo 0.50; Angiolos Francesco 0.50; Sartori Ferruccio 0.50; Rossetti Giovanni 0.50; Arcangeli Romeo 0.50; Varagnolo Luigi 0.50; Galas Romeo 0.50; Pavera Francesco 0.50.

Il Comitato fa pure presente che il sig. Vecchina Umberto fa parte del Comitato esecutivo, il nome del quale fu omesso nella precedente comunicazione fatta; e che tutti gli altri parrocchiani hanno risposto all'appello del Comitato medesimo versando almeno la quota settimanale.

Giornata dalmatica al M. Polo

Al Liceo «M. Polo» il prof. cav. Arturo Aurelio tenne ieri un infiammato discorso a pro della nobilissima causa della italianità della Dalmazia, ch'egli propugna con tutto il fervore di valoroso combattente e di legionario fiumano. Per un'ora egli tenne avvinta l'attenzione degli ascoltatori con la narrazione di episodi e di fatti che mostrano da un lato la persistente italianità delle terre dalmatiche sulle quali non è venuto mai meno il diritto di Roma e di Venezia; dall'altro la prepotenza iugoslava che, valendosi di un diritto usurpato, mira a sopraffare e a distruggere lo elemento italiano che spesso eroicamente, in assoluta povertà di mezzi, e privo di ogni aiuto, tende a non lasciarsi menomare e cancellare La situazione dei nostri connazionali laggiù non è lieta; spesso è grave, per non dire tragica. Essi tuttavia hanno una speranza: regge oggi il Governo d'Italia quel Benito Mussolini che solo — con Gabriele D'Annunzio — fu il tenace assertore dell'italianità della sponda orientale dell'Adriatico. Da quella Roma che, sotto la guida del Duce, ha finalmente ritrovata se stessa, la parola di speranza e l'augurio fervido ai Dalmati nostri che soffrono, che attendono, che sognano, che vedranno alla fine appagati i loro più fervidi voti.

Alla fine della bella orazione, il cav. Aurelio fu vivamente applaudito e complimentato da insegnanti e da alunni.

Iscrizione ed esami
al Liceo M. Foscarini

Il Preside del R. Liceo Foscarini comunica che il tempo utile per la presentazione delle domande di ammissione all'esame di Maturità classica, scade il 15 Maggio, per la presentazione delle domande e tutti gli altri esami il 23 Maggio.

Le domande, in carta da bollo da L. 3 vanno firmate dal padre o da chi ne fa le veci, e corredate dei prescritti documenti, secondo le norme pubblicate all'albo dell'Istituto.

L'orario degli uffici comunali

Per notizia e norma del pubblico si comunica che a datare da oggi e fino al 30 Settembre, gli sportelli degli Uffici; richiesta certificati (Calle del Carbon), anagrafe (Palazzo Cà Farsetti) ed elenco poveri (Palazzo Loredan), saranno aperti al pubblico nei giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 15.30 alle 17. Lo ufficio pensioni dalle ore 9 alle 12.

Tutti gli altri Uffici saranno aperti dalle ore 8 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.

La festa d'armi di ieri sera

Nelle sale dell'Accademia Sportiva Galante in Palazzo Bollani affollate d'invitati ebbe luogo ieri sera l'annunciata festa d'armi.

Gli intervenuti molto si appassionarono ai due incontri, diretti dall'olimpionico Pignotti, e che mettevano di fronte Ragno e Sangiorgio per un combattimento alla spada e i giovani Dante Galante e Vitalba per un combattimento di fioretto. L'olimpionico Saverio Ragno ha dominato nettamente combattendo con molta vivacità, il cap. Sangiorgio battendolo per otto stoccate contro due.

Anche Dante Galante, perfetto nel suo stile, ha imposto la sua superiorità sul giovane Vitalba riportando una vittoria per otto stoccate contro una.

Si svolsero poi vari assalti accademici alla sciabola, spada e fioretto, che il pubblico seguì con entusiasmo applaudendo caldamente gli schermitori.

Specialmente applauditi furono i ragazzi Faruolo e Sailer al fioretto, il rag. Borella e Visinoni al fioretto, la signorina Rusconi e il dr. Gambier al fioretto, il cap. Pedrazzini e il rag. Daccorsi alla sciabola, la signorina Schwaiger e il co. Molin, Zammichieli e il ten. Severini alla Sciabola. Assai interessante la lezione di scherma data dal M.o Galante al figlio Dante. Chiuse gli incontri un assalto alla spada tra l'olimpionico Riccardi e il M.o Galante.

Seguì la premiazione. Chiuse la festa d'armi un ballo che si è protratto animatissimo fino a tarda ora.

La narcisata della "Sosav,,

La gita che la S.O.S.A.V. ha organizzato per domenica 11 corr. al Passo San Boldo si svolgerà col seguente programma: adunata a Mestre (piazzale stazione) ore 6.30 e partenza in auto per il Passo di S. Boldo (m. 706); dal Passo, escursioni libere, colazione al sacco; ore 18 partenza per Mestre e ritorno a Venezia. La quota (percorso in auto Mestre-San Boldo e ritorno), è di L. 24. Iscrizioni martedì 6 corr. dalle 21 alle 22 presso la Sosav (San provolo, Palazzo Priuli).

La «narcisata», gita appositamente scelta quale manifestazione di propaganda «sosavina» offre a tutti la possibilità di parteciparvi, perchè il percorso d'obbligo viene compiuto con automezzi e non necessitano quindi nè attrezzamenti speciali nè attitudini di camminatori, e la sosta sui ridenti prati del Passo riesce piacevolissima. D'altra parte gli escursionisti avranno modo di portarsi agevolmente sui monti circostanti. E' assolutamente necessario dare la propria iscrizione entro martedì 6 corrente, dovendosi comunicare il numero preciso dei gitanti per le pratiche relative alla concessione dei torpedoni.

L'orario della Cassa
ed Esattoria Comunale

Col giorno 5 maggio a. c. il servizio per il pubblico della Cassa ed Esattoria Comunale sarà regolato dal seguente orario: dalle ore 8.30 alle ore 12 e dalle 15 alle 16.30. Nei sabati non compresi nel periodo di scadenza di rate imposte (dal 10 al 18 dei mesi pari) la cassa si chiude alle ore 12.

Nei tre ultimi giorni di rata il servizio è continuo, e l'ultimo giorno la cassa resta aperta ininterrottamente dalle ore 8 alle 17.

Stato Civile di Venezia

Giorno 3 Maggio 1930 A. VIII. — **Nati**: Maschi 9, femmine 4 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Catullo Pietro pompiere con Parisi Giovanna cas. — Rizzardi Antonio imp. priv. con Scapin Caterina cas. — Cariotto Ireneo calzolaio con Regini Elena cas.; tutti celibi — **Decessi**: Fedrigo Nicolò di anni 69 con. pens. — Sharman Sigismondo 53 id. possid. — Callegarini Giuseppe 57 ved. id. — Brugnoli Turola Ida 51 con. cas. — Pagnin Novello Carolina 68 id. id. — Dedorilli Elisabetta 72 id. id. — Franchi Savi Anna 68 ved. id. — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 13 — Matrimoni 3 — Decessi 8.

Movimento dei piroscafi
della Società Veneziana

«Alberto Treves» arrivato a Genov ail 1-5 da Spezia — «Caboto» partito da Rotterdam il 30-4 per Newport — «Dandolo» arrivato a Karachi il 21-4 da Cacutta — «Lepanto» arrivato a Genova il 30-4 da Marsiglia — «Loredano» arrivato a Calcutta il 304 da Colombo — «Manin» arrivato a Venezia il 3-5 da Cardiff — «Marco Polo» partito da Colombo il 28-4 per Massaua — «Marin Sanudo» arrivato a Calcutta il 28-4 da Madras — «Mauly», partita da Port Said il 2-5 per Alessandria — «Orseolo» partito da Spalato il 28-4 per Port Said — «San Michele» arrivato a Calcutta il 10-4 da Rangoon — «Veniero» arrivato a Calcutta il 4-4 da Massaua — «Vittoria» arrivato a Port Said il 29-4 da Licata.

Libertà provvisoria alla donna
implicata nell'attentato di Parigi

PARIGI, 5

Il giudice d'istruzione ha firmato un'ordinanza di libertà provvisoria in favore di Rosa Luigia Morcellin, la ragazza che era stata arrestata e accusata di complicità dopo l'attentato del Boulevard MacDonald del 14 aprile scorso nel quale i due italiani fascisti Forcari e Velecchia trovarono la morte.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il trionfale viaggio del Sovrano in Sicilia

Catania accoglie il Re con deliranti manifestazioni di omaggio

CATANIA, 5

Per l'arrivo di S. M. il Re la città è tutta imbandierata ed animatissima. Treni speciali sin dal mattino hanno riversato ieri in città numerosissime folla e rappresentanze della provincia. Tutti gli enti pubblici, le organizzazioni fasciste e sindacali, le associazioni patriottiche e giovanili hanno pubblicato vibranti manifesti.

Il saluto delle navi

Alle ore 7 il yacht *Savoia*, scortato dalla squadriglia delle siluranti e dall'esploratore *Tigre* con a bordo l'ammiraglio Bucci, entra in porto salutato dalle salve di artiglieria alle quali partecipano anche i cannoni delle navi tedesche ancorate. Immediatamente il contrammiraglio von Gaadio, comandante della divisione tedesca, si reca a bordo del *Savoia* ad ossequiare il Sovrano.

Alle ore 9 una lancia a vapore con S. M. il Re giunge alla sbarcadero, riccamente decorato per la circostanza. Lungo il tragitto gli equipaggi delle navi, comprese quelle tedesche, allineati in coperta salutano alla voce, mentre vibrano le sirene dei vapori pavesati a festa.

Il Sovrano è accompagnato dal Ministro della Guerra generale Gazzera, in rappresentanza del Governo, dal Ministro della Real Casa Conte Mattioli Pasqualini, dal primo aiutante di campo generale Asinari di Bernezzo, dal mastri di cerimonie conte di Celere e principe Ruffo, dall'aiutante di campo ammiraglio Moreno.

Si trovano ad ossequiare il Re l'on. Libertini in rappresentanza del Senato, l'on. Bodrero in rappresentanza della Camera, il generale Scipioni comandante militare della Sicilia, il Prefetto, il Podestà, il Segretario federale, il gen. Priolo comandante le Camicie Nere della Sicilia, le dame di Corte marchesa di S. Giuliano, marchesa delle Torrazze, principessa di Cerami ed altre autorità.

Imponenti dimostrazioni

Allo sbarco del Sovrano la musica militare ha intonato la Marcia Reale, mentre la folla enorme che gremiva le adiacenze faceva una entusiastica dimostrazione al Re e alla Casa di Savoia. Vittorio Emanuele III ha passato in rivista la compagnia d'onore e un manipolo della Milizia al comando della medaglia d'oro Scirè al quale ha stretto la mano.

Dopo parole di saluto rivoltegli a nome di Catania dal Podestà, il Sovrano col seguito ha percorso le vie fatto segno a continue manifestazioni di entusiasmo, mentre le campane delle chiese suonavano a festa, volteggiavano nel cielo squadriglie di aeroplani e dalle finestre si gettavano fiori.

Il Re si è recato al Municipio ove ha ricevuto tutte le autorità. Una grande folla intanto si è accalcata nella sottostante Piazza del Duomo acclamando insistentemente, fragorosamente, cosicchè il Sovrano ha dovuto affacciarsi al al balcone centrale accolto da una dimostrazione di irrefrenabile entusiasmo.

Quindi Vittorio Emanuele III ha ricevuto l'omaggio del Podestà e dei Segretari politici dei Fasci della provincia che gli hanno rinnovato calorose manifestazioni di devozione.

Le lapidi ai 2300 Caduti

Poscia, accompagnato sempre dai personaggi del seguito, Vittorio Emanuele III si è recato alla chiesa monumentale dei Benedettini, accolto da tutte le autorità ecclesiastiche e ove si trovavano riuniti circa 5000 ex combattenti, mutilati e membri delle famiglie dei caduti nella grande guerra. Era presente pure l'on. Sansanelli in rappresentanza del Direttorio nazionale dei combattenti.

Sono state subito scoperte lapidi affisse al muro del tempio coi nomi di 2300 catanesi morti per la Patria. Quindi il Vicario generale mons. Fazio ha pronunziato un'allocuzione e si è proceduto a una solenne funzione religiosa che si è svolta al suono dell'organo. Vi è stata infine la benedizione del labaro delle famiglie dei caduti presentato dalla presidente del Comitato principessa Reburdone.

Poscia il Re è passato a visitare il mausoleo che raccoglie le salme di 130 catanesi trasportate dai cimiteri di guerra. L'avv. Pavone ha pronunziato un discorso. Prima di lasciare il tempio S. M. il Re ha fatto deporre al mausoleo una grande corona di alloro.

Lo sfilamento

Vittorio Emanuele III. si è recato quindi ad inaugurare il nuovo edificio delle Poste e dei Telegrafi. Dopo la rituale benedizione, hanno pronunziati discorsi il comm. Puliti provveditore alle Opere Pubbliche di Sicilia e il commend. Huber direttore provinciale delle Poste che ha preso in consegna i locali.

Il Sovrano è tornato infine a bordo dell'yacht reale, sempre fatto segno a rinnovate grandiose dimostrazioni tra fragorose grida di *Viva il Re! Viva Casa Savoia!*

Alle ore 14, a bordo della torpediniera *Lux*, è giunto l'ammiraglio Von Aldekop, comandante delle forze navali tedesche, che si è subito recato sul « yacht » reale dove è stato ricevuto da S. M. il Re.

Alle ore 15 il Sovrano è nuovamente sbarcato e si è recato ad inaugurare la R. Scuola commerciale « De Felice ». Quindi ha presenziato al giardino « Bellini » allo sfilamento delle rappresentanze della Federazione e del Fascio, del Podestà, dei segretari politici dei Fasci, delle associazioni patriottiche e combattentistiche, dei mutilati e invalidi di guerra, delle organizzazioni sindacali e giovanili della provincia. Allo sfilamento hanno partecipato circa 40 mila organizzati.

Verso le 17 S. M. è ritornato a bordo passando attraverso fittissime ali di popolo plaudente. La città stasera è sfarzosamente illuminata.

Un piroscafo affondato presso le coste libiche

TRIPOLI, 5

Il vapore Jessie, *che era diretto verso gli scali di Gueral e di Jirle e portava un carico di lubrificanti e benzina, è naufragato l'altra notte a dieci miglia dalla tonnara di Marset Zreg, presso Misurata, affondando.*

Mancano i particolari, ma risulterebbe esservi vittime, mentre risulta che i due soli passeggeri che erano a bordo sono salvi (Stefani).

Raids di aviatori indiani

TRIPOLI, 5

L'aviatore indiano Jagineer Chaula è ripartito da Oms diretto a Bengasi.

L'aviatore Singh, pure indiano, proveniente da Malta ha atterrato qui all'aereporto della Melarah di dove ripartirà diretto a Bengasi per poi proseguire per l'India.

La festa del libro

Una lapide alla Libreria del Littorio

ROMA, 5

Iermattina, in occasione della festa del libro, nei locali della Libreria del Littorio ha avuto luogo una significativa cerimonia. Alla presenza dell'on. Di Marzo, Sottosegretario all'Educazione nazionale e del vice-Segretario del Partito on. Starace, è stata inaugurata una lapide a ricordo della fondazione della Libreria.

A ricevere le autorità si trovavano l'on. Lando Ferretti, capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo e presidente del comitato di lettura della Libreria del Littorio, Giorgio Berluti, presidente della Libreria stessa, il rag. Renzo Manzoni, consigliere delegato, ed il dr. Cornelio Di Marzio. Tra gli intervenuti erano S. E. Volpe, S. E. Longhi, l'on. Garelli, capo dell'Ufficio Stampa del Partito, il comm. Bartolini, Provveditore generale dello Stato, il generale Agostini e gran numero di personalità politiche, di letterati e di giornalisti.

La prima crociera eritrea

La visita a Venezia

MASSAUA, 5

E' partita da qui a bordo del piroscafo *Caffaro* sul quale la Società di navigazione « Citra » ha concessi i passaggi gratuiti, la prima crociera eritrea organizzata da questa Federazione fascista. Vi partecipano 35 Avanguardisti, dieci Giovani Italiane, quattro istruttori. Tutta la popolazione metropolitana della Colonia ha salutato questi giovanetti e giovanette italiani che ancora non conoscono la cara Patria lontana. Essi visiteranno Bengasi, Catania, Napoli, Roma, Firenze, Bologna, Venezia, Milano, Torino Genova e faranno ritorno in Colonia

La croce della Terza Armata ai reduci del 55. Fanteria

TREVISO, 5

Ieri, alle 10.30, nella Caserma Vittorio Emanuele II ebbe luogo una breve e simpatica cerimonia per la consegna ad alcuni reduci di guerra del 55 regg. fanteria del brevetto concesso da S. A. R. il Duca d'Aosta per la Croce della III Armata.

La cerimonia si è svolta nella sala del Museo Storico del 55 fanteria con l'intervento del colonnello cav. Edmondo Rossi e di tutti gli ufficiali del reggimento, nonchè numerosi soci dell'Associazione reduci del 55 fanteria.

La consegna dell'ambito ricordo del radioso periodo bellico, sintesi fedele delle fulgide virtù della gloriosa Terza Armata — la Croce, imagine del sacrificio cruento per la grande Causa — il bianco, simbolo della fede negli alti destini d'Italia — il Leone, emblema della indomita forza di nostra stirpe immortale, — fu fatta dal colonnello cav. Rossi il quale ha pronunciato elevate parole di circostanza.

Furono fregiati i seguenti: ufficiali e sottufficiali in servizio: ten. cvolonnello cav. Giuseppe Coricati, ten. colonn. Carlo Amò; ten. colonn. Matricardi; capitani: Mario Zanotto, Annibale Cianci, Davide Tosi, Emilio Antonini, Giuseppe D'Ambrosio, Cesio Pegoraro; Marescialli: Carmine Fasco, Domenico Mazzoccoli, Antonio Fraci, Ciro Ruocco, Alfredo Tiriani.

In congedo: ten. Cesa Virgilio, sergenti maggiori: Alessandro Costariol, Enrico Tocchetti, Giovanni Guerci Della Rovere, Augusto De Faveri; Soldati: Enrico Rezzani, Antonio Polo, Giovanni Girardini, Ruggero Conte.

Dopo la consegna i soci della Associazione Reduuci del 55 fanteria e gli invitati hanno visitato il Museo Storico del Reggimento che in quest'ultimi tempi è stato ampliato e arricchito di nuovi gloriosi cimeli.

Il Duce parla ai postelegrafonici adunati a Roma da ogni parte d'Italia

ROMA, 5

All'adunata nazionale dei postelegrafonici dell'Associazione nazionale fascista hanno partecipato ieri oltre 4000 Camicie Nere che con musiche e gagliardetti, dopo avere solennemente sfilato dinanzi alla Tomba del Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti fascisti, si sono recati in perfetta formazione all'Augusteo.

Ciano e Turati all'"Augusteo,,

Alle 10.30 il vastissimo ambiente nereggiava di postelegrafonici stipati in ogni ordine di posti. Mentre attende l'arrivo del Ministro Ciano, di S. E. Turati e delle altre personalità che parteciperanno all'adunata, la massa imponente canta gli inni cari al cuore di ogni fascista. Si seguono così, accompagnati dalla banda della Milizia e coronati infine da vivissimi applausi, la Marcia Reale, «Giovinezza», «All'Armi», l'Inno di Mameli, la Canzone del Piave, Camicia Nera, e poi ancora «Giovinezza» fra l'entusiasmo generale. Tutti i gagliardetti intanto erano stati riuniti sulla gradinata del coro, formando una fitta selva di aste lucenti su cui palpitavano dolcemente i piccoli drappi multicolori.

Sul vasto palco avevano preso posto la Giunta esecutiva dell'Associazione e molte personalità.

Tre squilli di tromba annunziano l'arrivo delle autorità. La vastissima sala si fa immediatamente silenziosa. Appena compaiono il Ministro Ciano, S. E. Turati e la contessina Ciano, prorompono applausi scroscianti ed insistenti che si fanno anche più calorosi quando la contessina Maria Ciano scopre, come madrina, il labaro dell'Associazione dei postelegrafonici.

L'on. Alessandrini, segretario dell'Associazione postelegrafonici, pronuncia parole di saluto, dopo di che si alza a parlare S. E. Turati il quale, dopo essersi compiaciuto per la grande efficacia dell'organizzazione postelegrafonica, esalta il nuovo spirito che l'anima e rileva tutta l'importanza delle varie fascistissime opere assistenziali che pongono l'Italia all'avanguardia di tutte le Nazioni. Ovazioni interminabili coronano il discorso di S. E. Turati, frequentemente interrotto durante il suo dire da fervidi consensi e da nutriti applausi.

La dimostrazione al Duce

Terminata così la cerimonia, dall'Augusteo i postelegrafonici, in corteo, si avviano per il Corso verso Piazza San Marco dove giungono poco dopo mezzogiorno. Gli evviva e i battimani si alternano e si fondono sempre più calorosi.

Un coro di voci chiama insistentemente il Duce, che alle 12.15 appare alla finestra soprastante l'ingresso di Palazzo Venezia assieme a S. E. Turati e con gli on. Starace, Melchiorri ed Alessandrini. Un uragano di applausi prorompe dalla folla dei postelegrafonici. La dimostrazione calorosissima si prolunga per vari minuti. Il Duce, sorridente, risponde col saluto romano.

Mentre la manifestazione continua, S. E. Mussolini sfoglia il ruolino delle forze postelegrafoniche ed ammira la medaglia commemorativa dell'odierna adunata, che gli è stata consegnata poco prima dall'on. Alessandrini.

S. E. Turati ha con brevi parole presentato i postelegrafonici dell'Associaziine nazionale fascista porgendo al Duce il loro saluto. (*Acclamazioni vivissime*).

Il discorso di Mussolini

Rifattosi silenzio, tra la più viva attenzione, ha preso la parola il Capo del Governo. Egli, rispondendo al saluto del Segretario del Partito, si è dichiarato lieto di vedere riunite in Roma le rappresentanze dei postelegrafonici fascisti di tutta Italia, che egli considera più che funzionari, dei collaboratori, e, più ancora che dei collaboratori, dei militi fedeli che assolvono una delicata ed importante funzione, tanto importante da potere essere definita come il sistema nervoso dell'organismo statale.

Ha aggiunto che la Camicia Nera non è un indumento ma una divisa che deve essere portata con alto senso di dovere e di responsabilità, di quel dovere che tutti, a cominciare dal capo, devono compiere lungo i ranghi dell'intera gerarchia.

Ha concluso affermando che solo così si potrà creare la potenza e la grandezza della Patria fascista.

La fine del discorso del Duce, che spesso è stato interrotto da applausi, è stata accolta da una vibrante interminabile ovazione.

S. E. Mussolini, dopo aver risposto più volte salutando romanamente, si è ritirato, ma le entusiastiche insistenze dei postelegrafonici lo hanno costretto a riaffacciarsi per assistere ad una nuova imponentissima dimostrazione di devoto affetto.

La consacrazione della tomba delle vittime dell'"U. C. 12,,

TARANTO, 5

Iermattina, al cimitero di Taranto, presenti le autorità politiche, militari e civili e il rappresentante del Governo germanico, è stata consacrata la tomba delle salme dell'equipaggio del sottomarino tedesco « U. C. 12 » affondato il 16 marzo 1916 nel golfo di Taranto. Ha pronunziato un breve discorso lo stesso rapprresentante del Governo germanico alle cui parole commemorative si è associato il prefetto di Taranto a nome del Governo italiano. Alla mesta cerimonia assistevano i parenti delle vittime del sottomarino

Chiese e nuove opere inaugurate in Tripolitania

TRIPOLI, 5

Il segretario generale ha inaugurato la nuova chiesa di Azizia e quella del Garian dove ha pure inaugurato la casa del Fascio e il bosco del Littorio. A Garian è stato pre azionata la nuova centrale elettrica. Il segretario generale si è poi recato a Ieffren aprendo il nuovo albergo colà costruito.

Un calciatore investito da un'automobile a Ceggia

CEGGIA, 5

Verso le 14.30 di ieri trovavasi in via Maggiore il diciassettenne Cester Francesco di Domenico da Portogruaro, della squadra « Romatina » venuto a Ceggia per partecipare alla gara di calcio, per il torneo uliciano « Basso Piave », che doveva svolgersi in questo campo sportivo con la locale « Libertas ».

A un certo momento il Cester vedeva giungere un'automobile con i compagni di giuoco, e nel far loro cenni di saluto, non si accorse del sopraggiungere di una altra macchina proveniente da S. Donà di Piave e diretta a Motta di Livenza, per accompagnarvi i calciatori sandonatesi. L'automobile n. 838 VE dellta ditta anini, giudata da Finotto Domenico di anni 46, investiva col supporto posteriore della cappotta il Cester, che cadeva a terra riportando per fortuna una ferita lacero contusa alla regione sopra orbitale sinistra. La gara in seguito all'incidente non ha avuto luogo.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »



ANNO CLXXXVIII - N. 125 - Cent. 25

Martedì 6 Maggio 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— - Sem. L. 30.— - Trim. L. 16 PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | **Telefoni:** Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 9-31 | **Inserzioni:** presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3 — - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Gandhi arrestato nel suo accampamento

Due giorni di lutto nazionale in India - Verso lo stato d'assedio - La città di Peshawar rioccupata dalle truppe inglesi

LONDRA, 5

Gandhi è stato arrestato questa notte, poco dopo le ventiquattro. Il "mahatma" dormiva profondamente allorchè si è presentato al suo accampamento a Karadi il magistrato del distretto, accompagnato dal sovrintendente di polizia e da venticinque poliziotti armati, recanti torce elettriche. Il magistrato col seguito si è recato al giaciglio del "mahatma" al quale, dopo averlo svegliato, ha comunicato l'ordine di arresto.

Il viaggio nella notte

Gandhi non ha sollevato alcuna obiezione, limitandosi a chiedere che gli fosse concesso di far la pulizia personale e di compiere il rito della lavatura dei denti. Prima di salire sull'autocarro, egli ha incitato i volontari a recitare l'inno indù. Poi ha preso affettuosamente congedo recando seco gli strumenti di lavoro.

All'una di stamane Gandhi è stato accompagnato alla stazione di Surat, ove è stato fatto salire sul treno postale di Guyral, in un vagone speciale posto subito dopo la locomotiva.

Il treno ha fatto una fermata straordinaria nei pressi del porto di Wicket, a circa trecento metri dalla stazione di Biwil, ove Gandhi e gli agenti sono saliti su una automobile che attendeva, e che si è velocemente allontanata, attraversando quella zona deserta per raggiungere le prigioni di Yerada. La potente automobile aveva le tendine abbassate, e tanto il conducente quanto gli agenti di polizia vestivano abiti civili, per evitare che qualcuno potesse riconoscere il detenuto.

Nella prigione di Poona

Gandhi è giunto stamane alla prigione di Poona sotto buona scorta. Il mandato in virtù del quale il "mahatma" è stato arrestato è stato emesso dal governatore di Bombay che si era in precedenza consultato col Governo centrale dell'India, d'accordo col quale era stato giudicata necessaria l'adozione di tale provvedimento non essendo più possibile lasciare in libertà l'agitatore senza grave pericolo per la tranquillità di tutta l'India.

Il mandato di arresto dice che il Governo, «considerando l'attività del mahatma con la più viva preoccupazione», ha determinato di imprigionarlo in conformità delle statuizioni del regolamento XXV del 1827. Ciò significa che il "mahatma" potrà essere tenuto in carcere per un tempo indeterminato, anche senza l'istruzione di un processo a suo carico.

Contemporaneamente all'arresto del "mahatma" sono state prese stamane in tutta l'India rigorose e vaste misure di polizia onde prevenire e reprimere eventuali manifestazioni. Tutti gli europei addetti alle banche e alle diverse imprese commerciali sono stati provvisti a quanto viene riferito, di armi e munizioni per ogni evenienza.

Annunzio clamoroso

Il cosidetto consiglio di guerra del Congresso provinciale di Bombay, non appena conosciuta la notizia dell'arresto di Gandhi, ha deciso di considerare giornate di lutto nazionale quella di oggi e di domani. Il Congresso dei volontari ha annunziato l'arresto con sonerie assordanti in tutta la città. La popolazione è stata invitata a osservare i due giorni di lutto nazionale e ad assistere alla riunione pubblica indetta per questa sera.

Si ha da Karachi che in seguito alla situazione politica e al minaccioso atteggiamento dei volontari della resistenza civile, la polizia ha trasportato tutte le munizioni che si trovavano nei magazzini locali, nell'arsenale.

—In tutto sono stati sequestrati e trasportati all'arsenale della guarnigione a otto miglia dalla città settecento tra fucili e rivoltelle, seicento mila cartucce e sessanta chilogrammi di polvere pirica.

Fino a questa sera a tarda ora Bombai era perfettamente tranquilla, benchè per molti segni la tranquillità sembrasse più apparente che reale.

Per quanto grave sia la situazione a Bombay e nel resto dell'India, quelli che hanno suscitato e continuano a suscitare anche in Inghilterra le preoccupazioni più vive sono gli avvenimenti di Peshawar, sulla frontiera nord occidentale. Il mistero che circondava le scene di sangue che funestarono Peshawar due settimane addietro è stato squarciato. Si annunzia ufficialmente che dopo quindici giorni dallo sgombero della città le truppe, al comando di ufficiali britannici, che si erano accampate nei dintorni, sono rientrate di nottetempo, all'insaputa della cittadinanza, che destandosi questa mattina ha trovato le strade occupate militarmente.

Il complotto di Peshawar

Questa sera alla Camera dei Comuni il Ministro per l'India, interrogato sull'argomento, ha detto di aver avuto notizia dalle autorità locali che oramai le truppe britanniche sono nuovamente padrone della situazione. Gli avvenimenti di Peshawar furono una conseguenza diretta dell'agitazione capeggiata da Gandhi, però nello sfondo ben altre cause hanno contribuito a determinarla. Gli indù della frontiera avevano formato un consiglio di guerra simile a quello di Bombay, il quale si era messo in comunicazione con le turbolente tribù della frontiera, che sono tradizionalmente nemiche della Gran Bretagna, tra gli altri il famigerato Haji di Tarangzai, uno dei mullah più bellicosi, che si era preso l'incarico, d'accordo cogli indù di Peshawar, di sobillare le tribù maomettane nomadi, che passano di solito questa stagione a pochi chilometri dalla frontiera anglo-afgana.

Il complotto fu scoperto dalle autorità britanniche di Peshawar le quali tentarono di arrestare i congiurati. La cosa però fu risaputa in breve dai loro seguaci, i quali si sollevarono improvvisamente con tale furibonda violenza che per più di ventiquattro ore rimasero padroni della città. Le autorità britanniche avrebbero potuto resistere fino all'ultimo, se il governatore locale non avesse ordinato lo sgombero di Peshawar. Per questo suo ordine il governatore sir Norman Bolton è già stato richiamato in Inghilterra per motivi di salute ed è partito da Bombay pochi giorni addietro.

La riconquista della città

Una volta sgombrata Peshawar era evidente che le truppe britanniche avrebbero tentato l'occasione di ritornare dentro la città. E questo è avvenuto, come si è detto, la notte scorsa. Gli inglesi sono stati favoriti dalla circostanza che gli indù di Peshawar sono rimasti isolati, perchè le tribù tradizionalmente amiche dell'Inghilterra, han tenacemente rifiutato di associarsi con i gandhisti. Ad ogni modo il ritorno delle truppe inglesi a Peshawar ha fatto tirare un gran respiro di sollievo a tutti quegli inglesi che, conoscendo a fondo la situazione delicatissima che esiste nella zona di frontiera nord-occidentale dell'India, avevano da quindici giorni in qua la più profonda ansietà.

Questa sera alla Camera dei Comuni, interrogato da vari deputati, il Ministro per l'India ha dichiarato di non avere avuto alcuna notizia dalle autorità locali dell'asserita attività di emissari russi in India. In risposta ad una altra interrogazione, il Ministro ha precisato che in questo momento le truppe britanniche in tutta l'India sommano a 55.915 uomini; beninteso oltre a queste truppe inglesi, vi sono in India, al comando di ufficiali britannici, varie decine di migliaia di uomini di truppa indiani, sui quali, a quanto ha detto il Ministro, vi è motivo di credere che si possa ora, come in passato, fare sicuro affidamento.

L'impressione a Londra

La notizia dell'arresto di Gandhi non ha prodotto a Londra troppa sorpresa. La verità è che l'arresto era atteso ormai da vari giorni. Il provvedimento del Vicerè viene salutato stamane con vivo compiacimento anche da quei giornali più apertamente sostenitori della pazienza e della tolleranza.

L'arresto del "mahatma" interviene come un atto per molti rispetti risolutivo. Chiuso nelle carceri di Poona, Gandhi, la cui campagna aveva preso negli ultimi tempi una forma particolarmente violenta, è messo nella impossibilità di continuare i suoi discorsi incendiari. Il suo arresto segna quindi la chiusura del primo tempo dell'agitazione indiana, e l'inizio di un secondo tempo che per molti segni si annuncia non meno movimentato complesso del primo.

La controffensiva inglese

Le ultime notizie dall'India palesano in modo eloquente il proposito del Vicerè di passare alla controffensiva. L'arresto di Gandhi è stato accompagnato da tutta una serie di importanti misure militari. Tutte le forze regolari e ausiliarie dell'Esercito sono mobilitate. La polizia, dal canto suo, ha ricevuto nuovi e più severe disposizioni per il mantenimento dell'ordine a qualunque costo. Da tutti i maggiori centri dell'agitazione indiana giungono notizie di arresti di personalità e di seguaci del "mahatma". Non siamo ancora agli arresti in massa, ma non è difficile prevedere che, continuando di questo passo, la situazione finirà col diventare poco dissimile dallo stato d'assedio in tutta l'India.

Gandhi aspettava e desiderava l'arresto; ma l'esaudimento di questo suo voto da parte del Vicerè ha prodotto ugualmente una vasta eco di costernazione nel paese. Preghiere e riti religiosi, frammisti a selvaggi episodi di fanatico odio, si segnalano in tutto il Bengala, dove più che altrove l'imprigionamento di Gandhi ha prodotto impressione. L'arrestato viene dappertutto presentato all'immaginazione della folla nella figura e nella luce di martire.

Un comunicato ufficiale

L'arresto, come è noto, è avvenuto a Surat nelle prime ore di stamane. Ecco il comunicato ufficiale del Vicerè:

«La campagna della disobbedienza civile, della quale Gandhi è stato il principale capo e istigatore, ha dato luogo a una vasta infrazione delle leggi e dell'ordine, culminando in gravi perturbamenti della pubblica pace in ogni parte dell'India.

«Ingaggiata con la professione della non violenza, la campagna è degenerata, come è sempre accaduto nel passato in casi consimili, in una serie di atti violenti, che negli ultimi giorni sono andati facendosi più frequenti. Mentre Gandhi ha continuato a deplorare questi scoppi di violenza, la sua condotta contro i suoi seguaci non ortodossi si è fatta sempre più debole, sì da mostrare in modo evidente che egli non è più in grado di esercitare il controllo».

Il comunicato ufficiale quindi prosegue:

L'influenza di Gandhi

«E' naturalmente nel Gujerat, dove la sua influenza è maggiore, e attraverso il quale egli ha eseguito la sua marcia da Ahmadebad a Dandi, che gli effetti della sua campagna si fanno maggiormente sentire. In questa zona, e particolarmente in alcune *talukas* di kajra, i suoi seguaci hanno istituito una forma sistematica di boicottaggio sociale, accompagnato da minaccie di espulsione dalle caste, minaccie esercitate con insulti e violenze, contro numerosissime persone. La situazione è divenuta in conseguenza insostenibile. In molti casi si è giunti sino a privare del cibo i minacciati. E' in questo modo e con questi sistemi che i *Patels*, o dirigenti di numerosi villaggi, sono stati costretti a rassegnare le loro dimissioni. L'amministrazione ha subito in tal modo degli intralci talora gravissimi. L'azione boicottatrice ha poi preso di mira anche le persone private rimaste fedeli al Governo, senza riguardo ai loro interessi, o agli interessi di intere classi, delle quali pure Gandhi si proclamava difensore e protettore.

«Negli ultimi tempi, riscontrando che nè l'infrazione alle leggi fiscali sul sale, nè i picchetti disposti all'entrata dei negozi dei liquori, nè il boicottaggio dei tessuti inglesi, davano i risultati sperati, Gandhi e i suoi seguaci non hanno mancato di incitare i contadini a rifiutarsi di pagare le imposte agrarie. Nei giorni scorsi, Gandhi ebbe poi a dichiarare il suo proposito di marciare verso le fabbriche di manipolazione del sale di Dharasana e di Charwra, dando loro l'assalto per impossessarsi del minerale in esse contenuto. Gandhi, nel fare queste dichiarazioni, ha aggiunto che questo sale era di proprietà non già del Governo, bensì dei fabbricanti indiani.

«Un siffatto *raid* non avrebbe in nessun caso potuto essere attuato senza l'impiego della forza, alla quale altre forze avrebbero inevitabilmente dovuto venire contrapposte. Ciò ha imposto la necessità di misure radicali.

Ulteriore tolleranza impossibile

«Il Governatorato di Bombay, sin da quando iniziò la famosa marcia, ha continuato in una politica della più grande tolleranza. Esso ha sopportato con calma l'accusa di debolezza, nel fermo convincimento che l'infrazione alle leggi sul sale, fintantochè non si fosse ricorsi alla violenza, avrebbero naturalmente condotto a un pacifico accordo. Ciò non si è verificato. Gli eventi hanno al contrario dimostrato la inesorabilità delle leggi della natura, dimostrando altresì che la storia del movimento di non cooperazione, coi suoi seguiti di sangue e di fuoco, si sarebbe ripetuta inevitabilmente, qualora si fosse tollerato la continuazione della campagna di Gandhi.

«Il Governatore [illegible] Bombay, di pieno accordo con [illegible] Governo dell'India, è quindi [illegible] alla conclusione che non era più oltre possibile permettere a Gandhi di restarsene indisturbato, poichè già avrebbe costituito un gravissimo pericolo per la pace e la prosperità dell'India. L'ordine d'arresto è stato pertanto emanato ed immediatamente eseguito in base all'articolo 25 della legge del 1827».

Gli emissari di Gandhi

Non è la prima volta che le carceri britanniche accolgono l'agitatore indiano Mohandas Haramcheand Gandhi, nato a Portandar, piccolo paese semi-indipendente, sul mare d'Omann, il due ottobre 1869. Allevato nella fede del suo popolo insofferente di servitù, da genitori appartenenti alla scuola "Jame dell'hinduismo", egli abbracciò fino dalla più tenera età il principio dell'«Ahimsà», che fu poi la base spirituale della sua campagna anti-inglese. «Ahimsà» è il più antico principio dell'induismo, e significa: fare del male con tutti i mezzi, esclusa la violenza. A cui segue questa altra massima, che è base della vita indiana: «L'amore più che l'intelligenza, è la via che porta a Dio». Fra questi due assiomi s'imposta l'attività di Gandhi. Egli però arriva a questi imperativi, attraverso una crisi spirituale, che minacciò nella sua infanzia il principio fondamentale della sua pratica attuale.

Da avvocato ad agitatore

Ammogliatosi giovanissimo — si fidanzò a otto anni e si sposò a dodici — egli compì i suoi studi primari in India, e li completò all'Università di Londra — nel 1881 — addottorandosi in legge. Ritornò in patria nel 1891, epoca nella quale perdette la madre che adorava. Si dedicò all'avvocatura. Dopo qualche tempo abbandonò la pratica professionale, e si dedicò esclusivamente alla vita spirituale e alle cure sociali.

Gli sono maestri e profeti della sua azione futura, due anime professanti l'«Ahimsà»: Parsi Dadabhai e il prof. Goklale. Ha inizio così la sua opera che va divisa in due distinti periodi: dal 1893 al 1914 nell'Africa del sud; dal 1914 ai giorni odierni in India.

Mosconi partito da Vicenza

VICENZA, 5

Stasera dopo le 22 è partito per Roma S. E. il Ministro delle Finanze sen. Mosconi. L'illustre concittadino era giunto stamane da Venezia. Accompagnato dal Prefetto S. E. Reale, egli ha visitato nel pomeriggio le officine Pellizzari ad Arzignano.

Rivolta studentesca a Madrid

Tre morti e vari feriti

MADRID, 5

(R.L.) *Le manifestazioni di protesta degli studenti madrileni contro le cariche effettuate dalla polizia in occasione dell'arrivo a Madrid del prof. Unamuno, si sono rinnovate stamane, rivestendo un vero e proprio carattere di rivolta. Le forze di pubblica sicurezza sono intervenute energicamente facendo uso delle armi per sedare il tumulto. Le cifre ufficiali accusano un morto e vari feriti, mentre notizie particolari fanno ascendere il numero dei morti a tre. Gli incidenti si sono prodotti nei dintorni della facoltà di medicina.*

Varie sono le versioni che circolano sull'accaduto, ma pur concordando tutte sopra il tragico bilancio quella più verosimile e che merita il maggiore credito è la seguente: In vista degli incidenti avvenuti sabato scorso e saputo che gli studenti di medicina avevano l'intenzione di continuare lo sciopero, la direzione generale di Pubblica Sicurezza aveva preso severe misure, stabilendo nelle adiacenze della facoltà importanti cordoni di polizia. Verso le 11 gruppi di studenti cattolici e non cattolici vennero alle mani. I non cattolici riuscirono ad imporsi. Eccitati da quest'episodio alcuni studenti forzarono le porte che conducono alle terrazze e riuscirono a raggiungere il tetto dell'edificio scolastico, ove inalberarono la bandiera repubblicana. Di là, con tegole e mattoni, e cominciarono a lapidare le guardie. Un comandante degli usseri che passava sul lato opposto della via venne ferito seriamente al capo da una tegola. In pochi minuti il fabbricato veniva totalmente scoperchiato.

Un secondo gruppo, rimasto davanti alla scuola, chiamava a rinforzo degli operai che stavano lavorando nei dintorni della facoltà, costringendoli ad abbandonare il lavoro. Armati di randelli e così rafforzati, essi volevano rompere il cordone di polizia. In un primo tempo la forza pubblica si limitò a caricare con le sciabole sguainate; poi, di fronte alla crescente minaccia, fece uso delle armi da fuoco. Verso le due pomeridiane il quartiere della facoltà di medicina era completamente sgombro e la circolazione, interrotta, riprendeva normalmente.

Il Presidente del Consiglio, dopo aver ricevuto il rapporto del direttore generale della polizia, ha dichiarato ai giornalisti che l'hanno interpellato, quanto segue: «Si tratta di una rivolta di studenti. La Università è rimasta senza tegole. Non so che cosa essi vogliano, poichè una cosa sono le questioni interne e un'altra è ciò che stanno facendo. Ad ogni modo stasera il Consiglio dei Ministri prenderà le misure urgenti per impedire che simili fatti si riproducano».

Paracadutista sfracellato

in un'acrobazia aerea

BERLINO, 5

(F.B.) Un'impressionante sciagura aviatoria è avvenuta ieri sul campo di Geldern presso Duesseldorf, alla presenza di migliaia di persone ivi convenuto per assistere a delle acrobazie con apparecchi. L'ultimo numero del programma era riservato al pilota Langer, il quale doveva compiere da 500 metri d'altezza un salto con paracadute, da un apparecchio. Non si sa bene come sia avvenuto, ma subito dopo il lancio, benchè il paracadute si sia regolarmente aperto, il Langer è precipitato come peso morto in mezzo al campo. L'infelice è stato raccolto sfracellato. Si ritiene che la cinta di sicurezza con la quale il corpo del pilota era assicurato al paracadute si sia spezzata, perchè è inverosimile che il Langer, il quale era al 78 esperimento di salto con paracadute, abbia dimenticato le prescrizioni relative a tali prove. Il Governo prussiano, venuto a conoscenza dell'accaduto, ma emanato un divieto che si svolgano esercitazioni aeree acrobatiche.

Il successo in America dell'intervista di Marconi

NEW YORK, 5

La National Broadcastnig Company of the United States ha inviato al senatore Marconi il seguente telegramma:

«L'intervista da voi svolta con New York per radiotelefonia il 30 aprile è stata radiodiffusa per tutta l'estensione degli Stati Uniti e del Canadà, dall'Oceano Atlantico all'Oceano Pacifico per mezzo di ben 29 stazioni trasmittenti, ed è stata dappertutto intesa con chiarezza straordinaria senza evanescenze di sorta e senza alcun disturbo atmosferico. L'enunciazione è stata perfetta essendosi percepite persino le più lievi modulazioni della voce.

«Ci rallegriamo di cuore per il magnifico successo da voi riportato, e vi ringraziamo infinitamente per averci in tal modo favorito».

Le giornate siciliane del Re

Nuove grandiose dimostrazioni di omaggio a Caltagirone e a Catania - Il Museo belliniano inaugurato

CATANIA, 5

Iersera, al teatro «Bellini», gremito da un pubblico scelltissimo, ha avuto luogo una serata di gala con la rappresentazione della «Lucia di Lamermoor». All'entrata nella sala di S. M. il Re il pubblico è scattato in piedi levando fra il più grande entusiasmo grida di *Viva il Re! Viva Casa Savoia!* mentre l'orchestra intonava la Marcia Reale. Allo spettacolo assistevano pure le alte personalità al seguito del Sovrano, il Ministro della Guerra Gazzera, le rappresentanze convenute a Catania per le cerimonie di ieri, gli ufficiali delle navi italiane in rada e l'ufficialità della squadra tedesca con a capo l'ammiraglio Van Gladisch.

Al secondo atto S. M. ha lasciato il teatro fatto segno a nuove ovazioni ripetute dalla folla immensa che stazionava lungo il percorso sino al porto ove il Sovrano si è diretto per fare ritorno a bordo del yacht reale.

Le accoglienze di Caltagirone

Oggi S. M. il Re si è recato con treno speciale a Caltagirone ove ha avuto luogo l'inaugurazione del monumento ai caduti, cui ha assistito un'imponente massa di popolo.

La città è animatissima. Le vie sono pavesate di ricchi arazzi antichi, di festoni, di fiori, di una selva di bandiere. Al suo arrivo il Sovrano, che è stato ricevuto da tutte le autorità cittadine, ha passato in rivista la compagnia d'onore del 1 bersaglieri; indi ha ricevuto l'omaggio del Podestà co. Gravina che gli ha porto il saluto della cittadinanza.

Tra le entusiastiche acclamazioni di un'immensa folla S. M. il Re si è recato al Municipio dove gli sono stati presentati il Vescovo, le autorità, le madri e vedove di guerra, il Direttorio fascista, gli ufficiali in congedo e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e delle associazioni patriottiche.

Intanto tutta la popolazione che aveva fatto ala al passaggio del Sovrano, ha gremito la piazza del municipio applaudendo calorosamente ed acclamando al Re, che per tre volte è apparso al balcone del municipio ringraziando sorridente, salutato da acclamazioni sempre più alte ed entusiastiche.

Alla mostra della ceramica

Il Sovrano si è poi recato a visitare la mostra della ceramica antica e moderna. Lo accompagnavano il Ministro della Guerra Gazzera, l'on. Libertini in rappresentanza del Senato, l'on. Bodrero in rappresentanza della Camera ed altre autorità. Alla mostra il Sovrano ha manifestato il suo vivo compiacimento per il rifiorire dell'arte tradizionale calatina e si è degnato di accettare alcune magnifiche ceramiche che gli sono state offerte dagli espositori.

Il Podestà ha offerto a S. M. un album con riproduzioni di monumenti e di paesaggi della città.

Il Re ha poi presenziato all'inaugurazione del monumento ai caduti. Hanno parlato applauditi il Vescovo mons. Barbiggia, il sen. Libertini, presidente del comitato, il podestà co. Gravina e l'on. Sansanelli triunviro dell'Associazione nazionale combattenti, oratore ufficiale.

Mentre stormi di aeroplani volteggiavano nel cielo e le musiche suonavano la Marcia Reale, il Sovrano ha deposto una corona di alloro ai piedi del monumento. S. M. ha rivolto espressioni di compiacimento all'autore del monumento comm. Antonio Ugo. Terminata la cerimonia, S. M. il Re, accompagnato da tutte le autorità, si è recato alla stazione per ripartire. Il passaggio del corteo reale, cui facevano ala le associazioni cittadine con bandiere e gagliardetti, è stato salutato dalle grandiose entusiastiche dimostrazioni di un'enorme folla acclamante, cui il Sovrano rispondeva salutando sorridente. Anche le popolazioni e le autorità di Grammichele, Vizzini, Licodia, Militello e Scordia, assiepate lungo le stazioni, al passaggio del treno reale hanno entusiasticamente acclamato al Re.

Nella casa dove nacque Bellini

Il Sovrano, che di ritorno da Caltagirone si era nuovamente imbarcato su «yacht» *Savoja*, ne è sbarcato alle ore 16 circa ossequiato dalle autorità. Accompagnato dal Ministro della Guerra generale Gazzera, S. M. il Re si è recato ad inaugurare il museo belliniano che sorge nella casa ove nacque Vincenzo Bellini. Quivi egli è stato ricevuto dai membri del comitato per il museo che lo hanno accompagnato nella visita ai preziosi cimeli del grande melodista che il Sovrano ha molto ammirato apponendo infine per primo la sua firma nell'albo dei visitatori.

Accompagnato dal seguito, S. M. il Re si è recato successivamente alla caserma del XXIV gruppo di artiglieria, acclamato lungo il percorso dalla popolazione; ha visitato poi la grande Casa del Balilla dove 400 piccoli organizzati lo hanno accolto con entusiasmo ed evviva.

Fra due fitte ali di popolazione plaudente il Sovrano si è recato poi alla caserma Lucchesi Palli ove ha passato in rivista i soldati del quarto reggimento fanteria e ufficiali di tutte le armi. Chiamato dalle acclamazioni della folla che si accalcava nell'ampia piazza Carlo Alberto, il Sovrano si è affacciato al balcone centrale della caserma, accolto al suo apparire da vivissimi applausi che si sono ripetuti lungo tutto il percorso dalla caserma al porto. Il Sovrano infine ha fatto ritorno a bordo del *Savoja*.

Il gr. uff. Barella festeggiato

dalle Associazioni stenografiche

MILANO, 5

In una interessante riunione avvenuta ieri mattina alla Casa del Fascio, con l'intervento di numerose personalità del mondo politico e culturale e di una folla di aderenti alle associazioni stenografiche e di discepoli, si è avuta ieri un'eco della Esposizione internazionale della Stampa a Barcellona.

Alla Esposizione di Barcellona ordinata dal gr. uff. dott. Giulio Barella, per incarico del Capo del Governo, la mostra particolare della stenografia riportò un successo che è stato consacrato in due diplomi assegnati all'Ass. stenografica magistrale italiana e Federaz. tra le società stenografiche italiane «per tutta la scuola del Noe». Queste due distinzioni sono state ieri consegnate alle rispettive società e a sua volta l'Associazione stenografica magistrale ha voluto manifestare la sua riconoscenza e il suo plauso al gr. uff. Barella consegnandogli la sigla d'oro della Associazione stessa.

Avendo aderito alla manifestazione anche il dott. Arnaldo Mussolini e l'on. Lando Ferretti capo ufficio stampa del Capo del Governo, il presidente dell'Unione Stenografica Lombarda ha fatto una lucida esposizione del modo come, per incarico del gr. uff. Barella la scuola stenografica del Noe si è presentata a Barcellona.

I giornali italiani parlano ogni giorno, complessivamente con Roma per 5604 minuti, pari a 93 ore, durante le quali si trasmettono circa cinquecentomila parole, che occupano oltre seicento colonne dei nostri giornali; e parlano con Berlino, Basilea, Vienna, Londra, Parigi, Stoccarda, Berna, Innsbruk e Dresda per 792 minuti, pari a 13 ore, ricevendo oltre novanta colonne di notizie. Questa imponente massa di lavoro viene disimpegnata da 176 stenografi, di cui 147 seguaci del sistema di Enrico Noe, la cui propaganda in Italia si svolge attraverso 31 Associazioni, che hanno circa 2500 soci.

Il prof. Medugno ha inviato un ringraziamento al gr. uff. Barella e a nome della Magistrale ha consegnato al Barella la sigla d'oro dei benemeriti della stenografia.

Quindi le autorità e le rappresentanze seguite dagli intervenuti, sono salite alla Cappella votiva, ove è stata deposta una corona di alloro alla lapide dei Caduti fascisti e ha parlato brevemente l'avv. Nino Orsi.

Un movimento di Prefetti

ROMA, 5

Con decreti in corso è stato disposto il seguente movimento di Prefetti:

VIVORIO gr. uff. dott. Emanuele, Prefetto di Fiume, è destinato a Genova.

DE BIASE dott. comm. Antonino, Prefetto di Salerno, è destinato a Fiume.

DINALE comm. Ottavio, Prefetto di Potenza, è destinato a Salerno.

ORIOLO comm. dott. Giovanni, Prefetto a disposizione è destinato a Potenza.

Mazzini commemorato a Genova

dal Ministro Bottai

GENOVA, 5

Ieri nel salone dell'Unione Industriale fascista della Liguria ha avuto luogo la seduta inaugurale del primo Congresso industriale ligure, alla presena del Ministro on. Bottai. Alle undici il Ministro si è recato al Politeama Genovese, gremitissimo, dove ha commemorato Giuseppe Mazzini, con una magnifica orazione.

Stamane i lavori del congresso sono continuati con la trattazione di numerose e interessanti relazioni.

L'entusiasmo della stampa francese

pei concerti di Toscanini

PARIGI, 5

(A. P.) I due concerti che, sotto la direzione di Arturo Toscanini, ha dato al Teatro Nazionale l'orchestra della Società Filarmonica di New York hanno suscitato un coro entusiastico di elogi nella stampa parigina. I giornali si studiano di indovinare i segreti della tecnica prodigiosa del grande direttore d'orchestra italiano, ma ammettono generalmente che solo un genio eccezionale può spiegare la perfezione delle esecuzioni da lui dirette e nello stesso tempo la potenza comunicativa che da esse emana. Il «Petit Journal» attribuisce senz'altro al maestro italiano una bacchetta divina e molti altri giornali parlano di magia. Nel «Petit Parisien» Louis Schneider scrive tra l'altro «Giù il cappello davanti a questo apostolo della religione musicale».

Il Legato Pontificio a Cartagine

Il Papa avrà una sua nave?

ROMA, 5

Col treno delle dieci il Cardinale Lepicier, Legato Pontificio al Congresso Eucaristico internazionale di Cartagine, è partito diretto a Napoli dove s'imbarcherà sul piroscafo *Città di Napoli* noleggiato dalla Santa Sede.

A salutare il Legato si trovavano alla stazione il Nunzio Apostolico Mons. Borgoncini Duca, l'Ambasciatore francese presso la Santa Sede, Mons. Ottaviani sostituto della Segreteria di Stato, Mons. Caccia Dominioni, Maestro di Camera del Pontefice, Mons. Migone cameriere segreto partecipante e numerosi prelati e amici. Il Cardinale Legato ha preso posto col suo seguito in un vagone salon.

La partenza del Cardinale Legato ha risollevato un problema che si era già presentato all'attenzione delle autorità vaticane fino dall'inizio della vita statale della Città del Vaticano.

Assicurate convenientemente, mercè anche il concorso largo e signorile del Governo italiano, le comunicazioni ferroviarie, telegrafiche, postali e radiotelegrafiche della Città del Vaticano, non si è ancora provveduto a quelle marittime. Così si è verificato ora il caso che il Pontefice abbia dovuto noleggiare un piroscafo da una compagnia di navigazione privata per assicurare al suo Cardinale Legato un mezzo conveniente e opportuno — intesa questa parola nel suo senso più lato — per recarsi a Cartagine ad inaugurare e a presiedere in suo nome il Congresso.

Nel trattato lateranense — scrive *La Corrispondenza* — non è fatto cenno alcuno di una eventuale nave pontificia. Questa esclusione sarebbe dovuta al fatto che non possedendo la Città del Vaticano uno sbocco sul mare, la nave pontificia dovrebbe rimanere in perpetuo ancorata in un porto italiano. Il silenzio del Trattato però, secondo informazioni assunte a fonte competente, non escluderebbe la possibilità per il Pontefice di possedere una sua nave, che egli potrebbe raggiungere partendo dalla Città del Vaticano con il suo treno speciale e giungendo, ottraverso le linee ferroviarie italiane, al porto designato come sede della nave stessa.

Naturalmente tutto ciò dovrebbe, in caso, formare oggetto di una convenzione stipulata fra la Città del Vaticano e lo Stato italiano, analogamente a quanto è stato fatto per gli altri servizi di comunicazione. Il problema, che per il momento non è giudicato urgente dalle autorità vaticane, si imporrebbe il giorno in cui il Papa personalmente volesse compiere un viaggio per mare. Forse della questione le autorità stesse si occuperanno non appena sarà compiuta la stazione ferroviaria, costruito e consegnato il treno papale. Comunque dotare la Santa Sede di una nave potrebbe in un giorno non lontano formare oggetto delle cure dei cattolici di tutto il mondo, che, quando l'idea venisse lanciata, andrebbero certamente a gara in questa nuova manifestazione di attaccamento alla Sede Apostolica.

La partenza da Napoli

NAPOLI, 5

Alle ore 16.5, col piroscafo *Città di Napoli*, noleggiato dalla Santa Sede e battente bandiera pontificia, è partito per Tunisi S. Em. il Cardinale Lepicier, Legato pontificio al Congresso Eucaristico internazionale di Cartagine. Il Cardinale è accompagnato dalla missione pontificia.

La marcia trionfale

dell'autotreno del grano

CASTROVILLARI, 5

L'autotreno del grano partito alle 6.30 di ieri da Rossana Calabro ha raggiunto in breve Corigliano sostando in frazione Schiavonea in riva al mare ove si svolgeva la fiera più imponente di tutta la regione.

Ripresa la marcia alla volta di Spezzano Albanese, l'autotreno ha dovuto sostare in località villaggio di Frasso, ove sono in corso i grandi lavori della bonifica Sibari. Una nuova sosta ha dovuto fare a Terranova di Sibari. Finalmente a Spezzano Albanese l'autotreno ha ricevuto nuove grandiose acclamazioni. I visitatori odierni sommano a 150 mila fra i notati a Carigliano l'on. Arnoni podestà di Costenza e a Spezzano Albanese la medaglia d'oro Vincenzo Forte.

Verso sera l'autocolonna ha proseguito per Castrovillari ove è giunta alle 20 circa per il pernottamento.

La mostra dei ferri battuti

all'Esposizione di Bolzano

BOLZANO, 5

Tra le molte ed interessantissime sezioni della prima mostra dopolavoristica che s'avvia rapidamente alla sua completa organizzazione si nota quella dei ferri battuti. Circa millecinquecento dopolavoristi hanno inviato opere davvero geniali. Vi sono cancelli, lampadari, coppe, armi, piatti, motivi classici, maschere, busti. Dato l'interesse di tale mostra il comm. Pellegrini, commissario generale, ha voluto destinarle a una grande sala del padiglione principale.

Il varo d'una motonave

PALERMO, 5

Ieri mattina al cantiere navale è stata felicemente varata la motonave *Città di Ariento* che fa parte della nuova flottiglia della Società Florio. Al varo ha presenziato anche il Ministro plenipotenziario di Persia a Roma, S. E. Pankrevan.

Villanie di aviatori francesi

ad un gesto cavalleresco italiano

ROMA, 5

Il *Giornale d'Italia* riceve da Cagliari:

« Il due corrente quattro idrovolanti militari francesi, provenienti dal nord, sono passati presso la costa orientale della Sardegna, diretti probabilmente in Tunisia. Uno di questi idrovolanti, per avaria ad un motore, costretto ad ammarare ad Arbatax presso Capo Bellavista, mantenendo in funzione il motore efficiente, eseguiva nell'acqua un continuo movimento circolare. La delegazione di porto, in seguito all'ammaraggio dell'apparecchio militare francese, inviò un suo battello ad offrire l'aiuto eventualmente necessario. A questo scopo gli incaricati della delegazione di porto fecero cenno all'equipaggio francese di fermare l'apparecchio. L'invito non fu ascoltato ed anzi uno dei componenti l'equipaggio rispose con una mossa sconcia, che veniva ripetuta quando l'apparecchio riusciva a decollare riprendendo la rotta verso il sud, seguito dagli altri che erano rimasti frattanto nella zona volando a bassa quota.

« Sappiamo — aggiunge il giornale — che da vari giorni è segnalata una straordinaria attività di apparecchi militari francesi intorno alla Sardegna. A che cosa tenda quest'attività non appare ancora ben chiaro. Sappiamo che gli idrovolanti francesi provengono dalle basi meridionali della Francia e vanno in Tunisia. Ma fin qui non abbiamo per ora nulla da osservare. Merita invece di essere sottolineata la disinvoltura con la quale i francesi violano quelle convenzioni internazionali sulla navigazione aerea che nei congressi propugnano con tanta sottigliezza causidica. I francesi sorvolano le acque territoriali italiane senza alcuna autorizzazione e quando ammarano per avarie rispondono alle cavalleresche premure con quella singolare cortesia che la nostra corrispondenza ci segnala e che non appare in perfetta armonia con la tradizione dello stile francese. Ma i fatti si commentano veramente da se. Una sola domanda noi vogliamo proporre per mettere in evidenza la gravità dell'episodio in questione: che cosa direbbero i francesi se gli italiani facessero qualche cosa di simile nelle acque della Corsica? ».

Il campo "Dux" sciolto

Il saluto agli Avanguardisti

ROMA, 5

Il Campo Dux con la giornata di oggi è sciolto. Stamane gli Avangurdisti dopo la sveglia sono stati lasciati liberi e si sono sparsi per la città a visitare i monumenti e a fare acquisti per portare alle loro case il ricordo di Roma.

La Sveglia, il quotidiano del campo Dux, nel numero di stamane ha pubblicato il seguente saluto ai 25 mila Avanguardisti di tutta l'Italia che il campeggio Dux ha radunati a Roma:

« Da tutte le contrade d'Italia siete venuti a Roma, o giovani Camicie Nere della Patria fascista, a fare atto di fede al nostro Duce e a dimostrare al mondo la forza e l'armonia dei vostri muscoli. In numero di 25 mila, dopo esservi con tenacia e costanza preparati ai nobili cimenti, cantando gli inni della Rivoluzione, avete sfilato superbamente nei nostri stadi, ovunque portando la nota della vostra gaia spensieratezza e la luminosità del vostro sorriso.

« *Avete dimostrato — ha detto il Duce ieri nel salutarvi — di essere veramente il fiore della nuova generazione italiana, avete mostrato sopratutto di essere degnissimi di portare la gloriosa camicia nera della Rivoluzione fascista* ».

« Mantenetevi degni di questo encomio. Alalà, giovani camerati che vi affacciate alla soglia di un radioso avvenire. Voi siete la certezza del futuro.

Il mercato delle calzature

e il problema della sovraproduzione

ROMA, 5

La Federazione Nazionale Fascista dell'Industria delle Calzature ha affrontato il grave problema della sovraproduzione, proponendosi di risolverlo con i seguenti criteri di massima: 1) addivenire ad un disciplinamento della produzione mediante un accordo tra le Ditte federate; 2) aumentare la capacità di acquisto dei consumatori, 3) incrementare l'esportazione.

Per quanto riguarda il disciplinamento della produzione «La Corrispondenza» informa che molte riunioni si sono avute fra i maggiori esponenti dell'industria allo scopo di disciplinare l'attività delle fabbriche; ma il proposito è risultato inattuabile data la speciale configurazione della industria nella quale le aziende sindacabili in un accordo del genere avrebbero controllato un terzo circa della produzione e quindi l'accordo stesso sarebbe rimasto inefficace, anzi sarebbe andato a tutto ed esclusivo vantaggio di quelli che sarebbero rimasti fuori dell'accordo in parola. Ancora una volta l'esperienza ha dimostrato che intese del genere possono essere istituite, avere vigore e dare del frutto positivo in industrie formate da poche aziende, di dimensioni pressochè uguali e nelle quali il controllo possa essere esercitato effettivamente e continuamente.

Nel campo dell'aumento della capacità di consumo, la Federazione studierà una particolare propaganda collettiva per incrementare il consumo dei manufatti italiani di cuoio all'estero, in maniera da spianare la via a quelli che tentano la esportazione. In questo campo essa si varrà della costituzione del Comitato per l'arte e per le industrie dell'abbigliamento, organismo appositamente attrezzato creato dalla Confederazione dell'industria. Per quanto riguarda le possibilità della esportazione, l'attività federale si svolgerà sul problema dei costi, su quello finanziario e su quello organizzativo. « La Corrispondenza » informa poi che è stato dalla Federazione elaborato in numerose riunioni un progetto per la tutela del credito, che tende ad accelerare e perfezionare al più possibile l'epurazione e la moralizzazione dell'ambiente commerciale al di sopra di ogni particolaristico interesse dei gruppi di creditori. Una speciale commissione dovrà nei prossimi giorni esaminare i particolari tecnici del lavoro da svolgere.

La doccia nei treni di lusso

ROMA, 5

« La Corrispondenza » informa che si stanno compiendo esperimenti per il collocamento di un servizio di doccia nei treni di lusso internazionali. Un apposito vagone avrà la sua stanza da bagno con doccia calda e fredda. Il riscaldamento è ottenuto direttamente col carbone o per mezzo del vapore.

Schober espone le finalità

del suo viaggio alle capitali europee

VIENNA, 5

Il cancelliere Schober ritornato ieri sera a Vienna, ha fatto alcune dichiarazioni ai rappresentanti della stampa. Egli ha cominciato col rilevare che le visite da lui compiute a Parigi ed a Londra costituivano anzitutto un atto di cortesia determinato dal fatto che egli ha dovuto assolutamente impedire che le sue visite a Roma ed a Berlino, che avevano le loro speciali ragioni, fossero male interpretate.

La visita di Roma, ha detto Schober, è servita a ristabilire le buone relazioni con il nostro potente vicino meridionale ed a consacrare le relazioni di amicizia, ma nello stesso tempo è servita per ringraziare l'Italia per il suo appoggio all'Aja; il viaggio a Berlino, oltre allo scopo di accelerare i negoziati per la conclusione di un trattato di commercio, rispondeva al comprensibile bisogno di un Ministro tedesco della Austria tedesca, di visitare un fratello tedesco nel Reich.

« Gli amabili inviti di Parigi e di Londra, mi hanno dato occasione di esprimere non soltanto il mio ringraziamento, per il largo appoggio accordato agli sforzi austriaci nella Conferenza dell'Aia dalla Francia e dall'Inghilterra, ma anche per chiarire l'azione della nuova Austria nel campo della politica interna e dell'economia, nonchè per rafforzare la fiducia nel nostro Paese e garantire l'interessamento benevolo per i nostri sforzi da parte di elementi potenti e importanti non solo per la nostra Europa Centrale, ma per la Europa intera.

Concludendo, il Cancelliere ha detto di ritenere d'essere riuscito nel suo scopo attraverso le personali conversazioni con i più autorevoli uomini di Stato del mondo e di ciò si compiace come austriaco poichè il popolo austriaco ha pieno diritto a un migliore avvenire nel campo economico e politico.

La visita del Ministro Preziosi

agli italiani del Danubio

BUCAREST, 5

Ha fatto ritorno a Bucarest oggi il Ministro d'Italia comm. Preziosi, dopo una visita alle varie colonie italiane del delta del Danubio.

Accompagnato dal Console generale italiano a Galaz, comm. Dollini, il rappresentante del Governo havisitato Galaz, Braila, Sulina, Cataloi e Greci, queste due ultime specialmente interessanti perchè sono villaggi interamente italiani per tradizioni tenacemente conservate nonostante le difficili condizioni di ambiente. Ovunque le colonie italiane hanno fatto al comm. Preziosi le più entusiastiche acclamazioni.

Yancey ritenterà il volo

New York-Roma senza scalo

NEW YORK, 5

Si annuncia che l'aviatore americano cap. Lewis Yancey, farà un nuovo tentativo di volo senza scalo New York - Roma.

Il pilota, come si ricorderà, volò da Old Orchard alla capitale italiana nel luglio dell'anno scorso assieme all'aviatore italo-americano Roger Williams a bordo del *Pathfinder*, dopo avere fatto una discesa forzata a Santander a causa di venti contrari e dell'esaurimento del combustibile.

Il Yancey farà il tentativo, dopo di aver condotto a termine il volo senza scalo New York-Buenos Ayres che egli si propone di tentare fra alcuni giorni.

Un volo di Lindbergh

da Miami a New York in 9 ore

NEW YORK, 5

Lindbergh è giunto nel pomeriggio a Roosevelt, compiendo il percorso Miami-New York, quasi 1900 chilometri, in circa nove ore. Così egli ha ultimato il viaggio di ritorno dal Canale di Panama, dove si era recato per stabilire un servizio postale aereo celerissimo fra le due nazioni. Come nel viaggio di andata, Lindbergh aveva trasportato sacchi di posta diretti ad ogni paese dell'America meridionale, così nel viaggio di ritorno egli ha portato sacchi provenienti da Buenos Ayres e diretti ad ogni punto degli Stati Uniti. Il nuovo servizio inaugurato permetterà alla posta da e per la Argentina di impiegare solo sette giorni.

Una riunione a Parigi

per la Banca dei Regolamenti

PARIGI, 5

Stamane ha avuto luogo la riunione dei delegati delle Tesorerie delle principali Potenze creditrici della Germania: Italia, Gran Bretagna, Francia, Giappone e Belgio per studiare la proposta fatta dai dirigenti della Banca dei regolamenti internazionali relativa alla emessione di 300 milioni di dollari destinati alla prima rata delle obbligazioni del piano Young. La riunione che aveva carattere strettamente privato e sulla quale non è stata fornita alcuna informazione è terminata alle 13.15.

Le insegne dell'Ordine Mauriziano

al Borgomastro di Bruxelles

BRUXELLES, 5

L'Ambasciatore d'Italia marchese Durazzo ha consegnato stamane personalmente in Municipio al Borgomastro Adolfo Max le insegne del gran cordone dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro conferitogli da S. M. il Re d'Italia.

Un affare di falsi quadri

del nipote d'un illustre pittore

PARIGI, 5

La polizia ha scoperto un'affare di falsi quadri che avrà una grande eco nei circoli artistici e presso i collezionisti e negozianti di quadri. Si tratta di una vera impresa di contraffazioni artistiche, che si esercitava sulle opere dei maestri francesi del 19.o secolo. Il nome dell'animatore di questa impresa è Carlo Millet, nipote dell'illustre pittore dell'*Angelus*.

Egli dava a questo affare un particolare rilievo. Ammogliato e padre di due figli, Carlo Millet ha 36 anni. Conduceva vita dispendiosa a Barbizon, ove il suo nome e la sua ascendenza costituivano una eccellente referenza presso gli antiquari e i collezionisti. Egli si occupava della vendita di opere d'arte. Una casa inglese gli aveva affidato da parecchi mesi un bronzo di autore da vendere, ma non ottenendo nè la restituzione del bronzo, nè alcuna notizia, sporse denuncia contro il Millet all'autorità giudiziaria di Melun.

Fu aperta un'inchiesta che condusse alla scoperta di numerosi quadri attribuiti a vari maestri e in particolar modo a J. F. Millet e che erano stati messi in circolazione. Il commissario interrogò lungamente il discendente dell'illustre pittore e questi finì per confessare di essersi messo d'accordo con un abile copista, il pittore Gazeau, abitante a Maison Lafitte, che fabbricava i falsi Millet, ai quali il nipote dava poi un carattere di autenticità per mezzo di lettere che sembravano scritte da suo nonno e nelle quali dichiarava che queste tele erano un ricordo di famiglia.

Era un ottimo affare, dato il successo, che queste contraffazioni avevano ottenuto, e perciò era stata estesa la copiatura ad altri artisti: Monet, Cézanne, Degas, Corot. I due compari si erano associati per smaltire questa produzione ad alcuni negozianti di quadri che ne avevano collocato presso mercanti in Francia e all'estero. Il commissario si recò da un collezionista, che aveva pagato 150 mila franchi un falso Millet, di cui un perito, pur riconoscendone l'abile fattura, aveva negata l'autenticità.

Il commissario si recò poi dal pittore e lo trovò, mentre stava dando gli ultimi tocchi a un'opera di quel pittore morto. In altre camere vennero trovati dei quadri già finiti e tutti copianti quadri di autori. Gazeau confessò di avere già eseguito un centinaio di copie di maestri scomparsi. Una di tali tele, secondo le sue affermazioni, sarebbe stata stimata in Inghilterra un milione e mezzo. Anche nel museo di Barbizon, ha detto il pittore, si trovano dei Millet falsi. Tali quadri sono stati sequestrati. Nessuna incolpazione è stata fatta finora.

Giocatore di rugby morto

per la violenza del gioco

BORDEAUX, 5

Il giuocatore Tradiè, ferito gravemente ieri durante un macht di rugby che era disputato dalle squadre di Agen e Apu per la semifinale del campionato di Francia, è morto stamane alla clinica ove era stato trasportato per la frattura della colonna vertebrale. Tutti i giornali sono unanimi nel biasimare la violenza del giuoco del rugby che trasforma gli onesti sportmans in veri e propri omicidi per brutalità.

Comizio di De Unamuno

che provoca incidenti

MADRID, 5

Ieri mattina il vecchio agitatore repubblicano Miguel Unamuno, fuoruscito sotto la dittatura di De Rivera, ha tenuto un discorso politico in un cinematografo di Cuatro Caminos, sobborgo di Madrid, sotto gli auspici dell'Alleanza repubblicana.

Mentre parlava, un gruppo di studenti monarchici tentò di irrompere con la forza nella sala, onde rintuzzare, se non costringere, l'oratore a desistere.

I trecento agenti di polizia che guardavano la sala, appunto in previsione degli attacchi dei monarchici, sono intervenuti prontamente, ed hanno caricato gli studenti, che hanno disperso dopo una viva lotta, traendone parecchi in arresto.

Dieci minatori uccisi

per un'esplosione in Spagna

PARIGI, 5

Si apprende da Madrid che una esplosione di grisou si è verificata in una miniera di arruelo, nella provincia delle Asturie. Secondo le prime notizie, dieci minatori sono rimasti uccisi.

Relazioni parlamentari

Avanzamento e richiami

degli ufficiali in congedo

ROMA, 5

E' stato distribuito alla Camera il disegno di legge presentato dal Ministro della Guerra circa l'avanzamento degli ufficiali in congedo del R. Esercito.

La relazione premessa al disegno di legge rileva che i nuovi provvedimenti riguardanti gli ufficiali in congedo rispondono alle seguenti necessità e ai seguenti principi:

a) opportunità di fissare i limiti di età entro i quali assegnare gli ufficiali in congedo ai vari reparti esistenti e a quelli che si dovrebbero creare per gli impieghi di guerra e ciò anche in armonia alla nuova legge che fissa limiti più estesi anche per gli obblighi di servizio nei riguardi degli ufficiali di complemento;

b) conseguente ripartizione degli ufficiali di complemento secondo la età; ufficiali da assegnare alle unità di prima linea, ufficiali da assegnare alle unità ausiliarie e ufficiali da assegnare alle unità territoriali;

c) avanzamento degli ufficiali di complemento in congedo esclusivamente a scelta, previa partecipazione a un periodo di esercitazione obbligatoria, per gli ufficiali da assegnare alle unità di prima linea, a anzianità solo per gli ufficiali da assegnare non alle unità di prima linea, a scelta per titoli per gli ufficiali dei corpi e servizi;

I corsi d'istruzione

d) necessità di rendere obbligatori, con qualche elasticità di tempo, i corsi di istruzione attualmente indetti dal Ministero e che sono già in atto almeno per taluni gradi e per quelli ufficiali che sono specialmente destinati a far parte delle unità di prima linea;

e) necessità di associare per i richiami al criterio unicamente egualitario delle classi di nascita anche quello più redditizio dei bisogni delle unità di guerra a seconda delle armi, delle specialità e dei gradi;

f) necessità sempre maggiormente sentita a mano a mano che ci si allontana dalla grande guerra, di garantire la scelta ai gradi superiori solamente dopo un periodo di lodevole partecipazione dell'ufficiale alle esercitazioni e istruzioni che valgano non solo a orientarlo completamente, ma a provarlo anche nel comando di reparto;

g) valorizzazione dei servizi resi durante la guerra in zona di operazioni al comando di reparti secondo l'arma o corpo cui appartiene l'ufficiale e dei servizi purchè lodevoli prestati anche in altri reparti delle forze armate. Si tratta in altri termini, conclude la relazione, dello statuto degli ufficiali in congedo cui sono estesi fino ove applicabili le norme che la legge 1926 fissa per gli ufficiali del servizio permanente effettivo.

E' stato pure distribuito alla Camera il disegno di legge presentato dal Ministro della Guerra per il richiamo temporaneo in servizio degli ufficiali in congedo.

Facilitazioni per il richiamo

Nella relazione che precede il disegno di legge il Ministro rileva l'importanza dei corsi di istruzione degli ufficiali in congedo, sia perchè questi siano mantenuti al corrente dei loro compiti, sia perchè la promozione di essi al grado superiore corrisponda alla idoneità al grado stesso. Gli ufficiali inferiori in congedo, i quali per la promozione dovranno avere frequentato i corsi invernali di istruzione e aver preso parte alle esercitazioni, avranno dalle amministrazioni dalle quali dipendono quali impiegati civili facilitazioni amministrative.

Le amministrazioni dello Stato e le amministrazioni parastatali, provinciali e comunali qualora abbiano nel loro regolamento l'obbligo al servizio per i dipendenti funzionari e impiegati di ruolo alle mezze giornate domenicali, sono tenuti a considerare dette mezze giornate a ogni effetto come trascorse in servizio, nonchè per quei dipendenti ai quali l'obbligo si riferisce e che rivestendo il grado di ufficiali in congedo se ne assentano per intervenire effettivamente a esercitazioni e istruzioni ordinate da autorità militari e necessarie ai fini dell'avanzamento in virtù delle leggi vigenti.

I premi per la seconda serie

delle obbligazioni delle Venezie

ROMA, 5

Presso la Direzione generale del debito pubblico hanno avuto luogo le estrazioni per l'assegnazione dei premi spettanti per l'esercizio 1925-26 alle obbligazioni delle Venezie della seconda serie. Per l'esercizio 1925-26 il premio di 100.000 è stato assegnato all'obbligazione 1.756.067; i cinque premi di lire 10.000 sono stati rispettivamente assegnati alle obbligazioni N. 1.063.366, 1.599.957, 1.921.827, 1.092.498 e 1.123.866, e i dieci premi di lire 5000 alle obbligazioni numero 980.827, 1.139.776, 235.056, 19.917, 85.488, 1.692.380, 829.870, 537.584, 1.159.845, 1.424.375. Nei prossimi giorni saranno eseguite le estrazioni per gli esercizi successivi.

Una coppa del Principe Umberto

pel concorso ippico di Firenze

FIRENZE, 5

Il Principe di Piemonte si è degnato di far pervenire al comitato per il concorso ippico una splendida coppa che sarà messa in palio per le gare internazionali dei vincitori.

Altre bellissime coppe sono state offerte dal gen. Montanari comandante designato di Armata, e dal gen. Romei Longhena comandante il Corpo d'Armata.

Le pietre di Venezia oltre mare

Il libro è dedicato a Gabriele d'Annunzio veneziano. E nella dedica è definito dagli autori una raccolta di « appunti lirici di piccolo cabotaggio in Dalmazia ». La Venezia d'oltre mare — è detto anche nella dedica — è più forte, più schietta della stessa Venezia. Non v'è la terribile rogna nei muri incalcinati. Tutto è quale doveva esser la forte, l'invitta Venezia sognata da John Ruskin, senza maschere e senza orpelli... » Quivi non è pietra, che non sia pietra e non altro che pietra. E' questo che dà tale senso di forza a tutte le città ».

In verità non è *soltanto* questo. V'è, nelle città della Dalmazia, nelle mura che le cingono e nelle pietre onde sono costrutte l'impronta indelebile e possente dell'impero di San Marco.

Non la *rogna nei muri incalcinati*, ma la letteratura romantica, l'estetismo borghese, il sentimentalismo provinciale hanno falsato l'aspetto di Venezia, velandone di una morbida vernice di decadentismo, di nostalgie, di rimpianti, la trionfante vitalità.

Troppa gente s'è chinata ad ascoltare il lento sciabordio delle maree contro le fondamenta dei palazzi o nelle darsene dell'Arsenale, e ha creduto di discernere in quei suoni le voci del passato.

Troppa letteratura s'è sdolcinata a cinguettare intorno ai pettegolezzi della decadenza settecentesca, o s'è inorpellata dei colori foschi del romanticismo, per rabbrividire ai raccolti melodrammatici delle vicende del Povero Fornareto o degli orrori dei Piombi.

Per chi non la conosca e non la senta — come non la conoscono nè la sentono i nove decimi degli italiani — nella sua vera sostanziale essenza nazionalista, imperiale, quale una formidabile lezione d'energia largita dalla storia, Venezia è soltanto la città delle gaie commedie di Goldoni o delle cupe vendette del Consiglio dei Dieci, quali le narrano i romanzi di Michele Zevaco. Nessuno più sa vedere, nella sontuosità del Palazzo dei Dogi, o nei marmi della Basilica, o nella porta trionfale dell'Arsenale altre cose che la bellezza dell'arte; e dovrebbero invece esser palesi, a chi sapesse intendere, i segni della maestà, della preda, del dominio su terre lontane.

E il simbolo di Venezia non è più il leone corrucciato, dall'occhio grifagno e dalla coda sferzante, come quello di Sebenico, ma la gondola, rimasta in circolazione per comodo dei signori forestieri.

In Dalmazia, no. Il Romanticismo non ha sfiorato la Venezia d'oltremare, se non per prenderne a prestito qualche nota per la sinfonia sulla metropoli lagunare: George Sand ne fa cenno nei suoi romanzi come d'un'Oga Magoga della venezianità ottocentesca; Byron non vi si indugia. Solo più tardi, da Leon Daudet a Elemir Bourges, il suo nome o il suo colore sono sfruttati, per creare un regno a qualche re di romanzo o una solitudine suggestiva a qualche principe fatale.

Il volto della Dalmazia è rimasto quello, che le hanno composto i secoli di dominio veneto, i secoli di passione veneta.

Ma sì la Dalmazia serba anche le tracce di Roma. Dove non ha lasciato vestigia Roma? Ma le rovine della quadrata, uniforme, livellatrice civiltà di Roma non hanno che un valore archeologico. Non bastano a definire l'atmosfera d'un paese. Sono — sia detto con tutto il rispetto — generiche. Sono al confine della Scozia come sul limitare del Gran Deserto; sul Reno e sull'Eufrate. *Qui fu Roma*, pensa il passeggero. Ma duemila anni son troppi, perchè possa vibrare nel cuore, a contemplarne le testimonianze, la commozione della stirpe. Perchè un ricordo si tramuti in un richiamo di tutto il nostro essere, in un brivido che ci scorra le vene, bisogna che Roma lontana ci pervenga attraverso quel travaglio secolare di stirpi in guerra, di dolori, di glorie, di vergogne, di vita insomma, che è la vita dell'Italia. E l'Italia incomincia dal Medio Evo. E Venezia comincia col Medio Evo.

Allora s'è acceso l'incendio al sommo del golfo Adriatico, del golfo di Venezia. Da allora San Marco batte l'incudine a forgiare la grandezza di Venezia.

Batte e ribatte, sprizza scintille
che cadon, stridendo, nel mare.
Ogni scintilla un leone
Che vola sul mare lontano:
Quando tocca lo scoglio,
l'abbranca,
vi s'impetra,
ruggisce.
Turrite mura gli sorgon d'intorno,
un porto munito,
una chiesa, un palagio,
un fondaco ricco di spezie e di grani:
Spalato Zara Sebenico Ragusa Traù.

Città di Dalmazia, « sestieri d'oltremare », con le calli, le altane, i campielli, i piccoli orti che mandano al di sopra dei muri le chiome dei loro alberi, come a Venezia; fiumi di Dalmazia, che erompono di sotterra e scorrono, tra aride petraie, cercando il tuo golfo, Venezia!

In ogni angolo della terra dalmatica, in ogni espressione non contingente ma fondamentale della sua vita, Ludovico e Maria Toeplitz hanno ritrovato il volto di Venezia. Non l'hanno cercato. Venezia s'è imposta, laggiù, con maggior forza ai loro spiriti che non si fosse mai imposta qui, nelle isole realtine. L'hanno sentita in comunione di spirito; e in comunione di spirito tale, quale solo l'amore di due anime può ingenerare, hanno espresso quel che hanno sentito; con versi d'una semplicità, d'una nudità, d'una sincerità esemplari, allineati su un ritmo armonioso di impeccabile compostezza nella sua indipendenza da ogni formula scolastica.

Questo libro poteva essere un poema patriottico o una raccolta di poesie civili; poteva incappare nella chitarronata o nella bottega dell'antiquario dannunziano. E' invece, una cosa pura, e inconfondibile: è un'esposizione di stati d'animo dalmatici espressi liricamente. E' un ciclo carpaccesco nel quale non mancano le ingenuità soavi, nè la grazia decorativa, nè la tenerezza lirica, nè la genialità di sintesi, nè le imperfezioni inevitabili in ogni creazione spontanea. E' una sinfonia svolta e istrumentata su un tema veneziano e dalmatico, ma con materia di musica vera, di vera poesia; con una sobrietà delicata di toni, con una sapiente abbondanza di pause. Senza gesti. Poesia, che appare viva e vibrante anche a chi non senta un groppo di pianto alla gola nell'ascoltarne certe note profonde e commosse di amor di Venezia.

Elio Zorzi

Ludovico e Maria Toeplitz: « Le pietre di Venezia oltre mare ». Mondadori, Editore. — L. 18.

Cordialità tedesche a Siracusa

L'ammirazione pel teatro greco

SIRACUSA, 5

L'ammiraglio Von Oldekop, lo Stato Maggiore e alcune centinaia di marinai tedeschi hanno assistito alla rappresentazione dell'« Agamennone » al Teatro Greco. Alla fine dello spettacolo l'aiutante di bandiera del comando della divisione navale germanica si è recato sulla scena ed ha offerto agli interpreti principali cesti di rose quale attestazione della viva ammirazione dello Stato Maggiore della divisione per lo spettacolo meraviglioso. L'atto dell'ufficiale tedesco ha prodotto favorevolissima impressione sulla folla, che lo ha salutato con una entusiastica manifestazione.

L'ammiraglio Von Oldekop ha offerto all'on. Pace, presidente dell'Istituto del Dramma, una artistica acquaforte rappresentante la nave ammiraglia con una dedica esprimente la sua profonda ammirazione per gli spettacoli inarrivabili offerti al Teatro di Siracusa. Lo Stato Maggiore navale germanico è intervento ad un brillantissimo ricevimento offerto dalla Provincia e dal Comune a villa Politi al quale hanno partecipato il prefetto Salerno e tutte le autorità. Il ricevimento è stato animatissimo e molto cordiale.

I problemi dello spettacolo

Un'importante riunione a Roma - Un discorso dell'onorevole Alfieri - Per una cinematografia nazionale

ROMA, 5

Alla presenza dell'on. Dino Alfieri, Sottosegretario di Stato al Ministero delle Corporazioni e con l'intervento dell'on. Olivetti, dell'on. Pierantoni, presidente della Federazione nazionale fascista dell'Industria del teatro, cinematografo ed affini e dell'on. Marchi si è tenuta l'annuale riunione del Consiglio generale della Federazione fascista industrie del teatro, del cinematografo ed affini.

La riunione, particolarmente interessante perchè riunisce ogni anno i maggiori esponenti delle industrie degli spettacoli, è stata quest'anno caratterizzata da una sobrietà tutta fascista. Erano presenti i più importanti industriali del teatro, del cinema, della radiofonia, nonchè delle edizioni di musica ed altre industrie affini allo spettacolo.

Dopo la relazione del consigliere economo cav. Gustavo Lombardo sull'andamento amministrativo della Federazione, ha preso la parola il segretario generale avv. Nicola De Pirro, che ha esposto l'attività organizzativa sindacale ed assistenziale svolta dalla Federazione durante l'anno decorso, nonchè lo stato attuale della situazione sindacale delle industrie associate, e annunziato che la Federazione aveva portato il suo esame su ben 192 contratti di lavoro stipulati dal marzo 1929 al marzo 1930.

La crisi dello spettacolo

L'on. Gino Pierantoni, presidente della Federazione, ha quindi pronunziato un applaudito discorso nel quale ha individuato le varie ragioni della crisi che travaglia lo spettacolo in genere in Italia ed elencati i possibili rimedi esponendo le direttive che l'associazione intende seguire nel prossimo anno di lavoro ed ha invocato l'ausilio del Governo perchè siano potenziate le dette industrie e sopratutto perchè ci si avvii ad una rapida soluzione del problema della cinematografia nazionale, che è tra i più urgenti ed importanti.

Quando l'on. Pierantoni, applauditissimo dai presenti, ha cessato di parlare, si è levato salutato da una calorosa ovazione, l'on. Dino Alfieri che ha portato il saluto del Ministro Bottai. Ha affermato l'importanza dell'attività delle industrie e dello spettacolo le quali hanno un carattere specialissimo e che non possono essere considerate alla stregua delle altre categorie, anche artistica e sociale.

Ha accennato all'importanza dell'opera di propaganda nazionale che svolgono nel mondo i nostri complessi artistici che si recano all'estero, lasciando ovunque la più viva ammirazione per il genio italiano e per la sensibilità artistica del nostro popolo.

L'on. Alfieri ha affermato poi la volontà del Ministro delle Corporazioni di risolvere al più presto il problema di dare un assetto all'industria cinematografica italiana perchè questa possa riprendere attivamente il posto che le spetta per il suo passato e per le possibilità presenti. Ha concluso assicurando di portare al Ministro delle Corporazioni l'espressione del suo vivo compiacimento per la serietà dei propositi manifestati dall'associaione e la testimonianza della volontà che anima dirigenti e gregari nella difficile fatica che non potrà non essere coronata di successo, sopratutto se in essa non sia semplicemente la ricerca di un arido e temporano tornaconto, ma il sentimento della superiore necessità di contribuire veramente a quelli che sono gli ordini e le direttive del Duce, per rendere non solo forte e grande l'Italia, ma anche perchè essa riprenda nel mondo il posto che le compete in tutte le forme di attività che tendono all'elevazione dello spirito.

L'industria cinematografica

Una grande acclamazione ha coronato la chiusa del discorso del Sottosegretario alle Corporazioni e subito si è levato a parlare l'on. Olivetti il quale ha accennato alle numerose trasformazioni ed innovazioni che si sono verificate nel campo dello spettacolo ed ha affermato che, date le qualità della nostra razza, si può e si deve avere la più serena fiducia per il superamento della crisi attuale, sopratutto se si terrà presente la necessità di avere un orientamento preciso ed idee precise.

Dopo avere esaminato la situazione dell'arte drammatica e dell'arte lirica considerate dal punto di vista dello sviluppo industriale nel quadro delle forze produttive della Nazione, l'on. Olivetti ha fatto importanti dichiarazioni sull'industria cinematografica dichiarando che non solo è necessaria, ma è possibile una ripresa di tale importante attività rilevando che gli ostacoli che ancora si frappongono ad una ripresa dell'attività industriale nel campo della produzione cinematografica tanto più coraggiosamente potranno essere affrontati ed efficacemente vinti se le salde rinnovatrici e sane iniziative verranno sorrette dall'efficace appoggio degli organi di Governo tra i quali principalmente quello diretto con tanta vigile cura dall'on. Bottai. Il discorso dell'on. Olivetti è stato applauditissimo.

L'assemblea degli editori

La relazione dell'on. Ciarlantini

MILANO, 5

All'assemblea generale ordinaria della Federazione nazionale fascista dell'industria editoriale, che si è qui riunita, erano presenti i rappresentanti delle quattordici sezioni editoriali di Milano, Brescia, Bergamo, Bologna, Roma, Napoli, Trieste, Palermo, Torino, Firenze, nonchè la rappresentanza delle ditte isolate.

L'assemblea è stata presieduta dall'on. Ciarlantini il quale ha fatto un'ampia relazione dell'attività federale dell'anno 1929 riferendo sull'attività spiegata dagli organi direttivi in ogni campo dell'editoria nazionale e a proposito del libro di Stato di cui la stampa e la vendita, per l'alta equità del Capo del Governo, sono state affidate agli editori scolastici.

Oggetto di particolare esame sono stati i rapporti con la Libreria del Littorio, con i Sindacati degli autori e scrittori e il problema delle traduzioni e della vendita del libro straniero.

Il presidente si è intrattenuto quindi diffusamente sulla vasta opera esplicata dalla Federazione per la diffusione del libro italiano all'estero, facendo anche il resoconto delle mostre librarie organizzate a Milano, a New York, a San Francisco di California, a Cleveland, a Filadelfia, a Patterson, a Budapest, dando notizia delle trattive in corso per il deposito del libro italiano nelle più reputate librerie delle capitali europee.

L'on. Ciarlantini ha anche riferito circa gli accordi presi col comitato di liquidazione della disciolta associazione editoriale libraria italiana per la continuazione e la sistemazione definitiva delle pubblicazioni bibliografiche, accordi che hanno avuto la ratifica della Confederazione generale dell'industria italiana.

Il presidente si è intrattenuto intorno alla ripresa dei lavori del Congresso internazionale degli editori riferendo sull'ultima riunione di Berna e su quella che avrà luogo a Parigi alla fine del mese. La relazione della presidenza è stata approvata all'unanimità.

L'assemblea dei delegati della F. N. F. I. E. ha approvato quindi il rendiconto finanziario dell'esercizio 1929 e passava alla nomina dei revisori dei conti per l'esercizio finanziario 1930-31. Ultimo atto dell'assemblea è stata l'elezione del nuovo Consiglio direttivo che risulta ora costituito dai seguenti editori: on. Ciarlantini, ing. A. Vallardi, avvocato Vallardi, gr. uff. Bemporad, gr. uff. Mondadori, gr. uff. Vigliari Paravia, gr. uff. Barbera, cav. Sandron, comm. A. Mattarelli, comm. Ermes Ceschina, sig. G. Carabba, sig. Hoepli, gr. uff. Sangiovanni, cav. Stavro Santarosa, commend. Berlutti.

Aviatore indiano a Bengasi

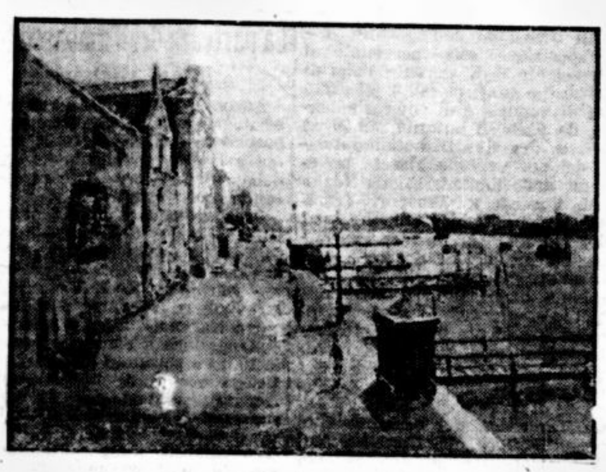
BENGASI, 5

L'aviatore indiano Ingineer, qui giunto ieri, è partito stamane alle ore 6.25 per Tobruck.

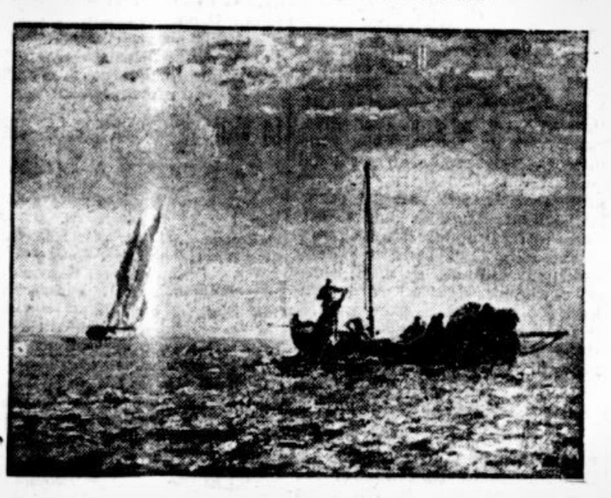
Opere d'arte alla XVII Biennale



ALESSANDRO MILESI - *Ritratto di bambina*



FIORAVANTE SEIBEZZI - *Le Zattere*



BEPPE CIARDI - *La pesca*

Il successo in tutta Italia della Fiera del Libro

ROMA, 5

In tutta Italia ieri la caratteristica giornata della Fiera del Libro ha avuto il più caldo successo di iniziative, di scopi propagandistici e di realizzazioni finanziarie.

Ovunque è stata una gara per presentare al pubblico, che in occasione di questa quarta Fiera ha dimostrato di avere appreso a seguire con simpatia incondizionata la geniale manifestazione di intellettualità, la produzione libraria nelle forme più originali e meglio rispondenti ai gusti degli acquirenti.

Nei centri improvvisati di vendita, situati per la maggior parte in località particolarmente adatte per ubicazione e per tradizionalità di ricordi e di ambiente a tal genere di commercio, presso i banchi di esposizione hanno presenziato allo smercio anche molti autori e scrittori pure di nazionalità estera, che conferivano con autografi o dediche maggior valore di significato alle opere esitate; così pure personalità della letteratura e dell'arte hanno tenuto alla folla conferenze e discorsi di propaganda. — (Stefani).

Pio XI parlerà alla radio?

CITTA' DEL VATICANO, 5

Nei giardini vaticani sono stati ultimati i lavori per l'innalzamento delle antenne per la stazione radio. In cima alle antenne sventola la bandiera pontificia. Il fabbricato della stazione radiotelegrafica è a buon punto, ma ancora non è ultimato. Quando tutto sarà in ordine Pio XI si recherà a visitare la stazione e probabilmente farà udire la sua voce al mondo.

Un altro attentato fallito contro i treni in Romania

BUCAREST, 5

Sulla linea Bucarest-Costanza, nei pressi della stazione di Dunaria, è stato commesso un nuovo attentato. Il binario è stato per un brevissimo tratto asportato. Il direttissimo di Bucarest, che doveva passare pochi minuti dopo, sarebbe certamente deragliato se all'ultimo momento un ferroviere non si fosse accorto del malvagio attentato. Si crede che i banditi, specializzati negli assalti dei treni, abbiano voluto far deragliare il direttissimo per derubare i viaggiatori.

Comitive di studenti italiani a Vienna e a Budapest

VIENNA, 5

Proveniente da Milano è qui giunta una comitiva di una ottantina di industriali, commercianti e professionisti. I gitanti che si recano a Budapest, si fermeranno qui tre giorni per visitare la città. Oggi sono stati ricevuti dal Ministro d'Italia che ha offerto un rinfresco ed ha rivolto loro un saluto. Ha risposto ringraziando il capo della comitiva che ha espresso al Ministro il suo compiacimento per avere constatato quello che oggi l'Italia è considerata all'estero per merito del Duce. Il Ministro ha espresso il convincimento che viaggiando all'estero e conoscendo i vari Paesi si è meglio in grado di valutare il proprio paese come merita.

Erano presenti anche gli studenti del G. U. F. di Napoli che a mezzo del vice segretario politico studente Granico, hanno ringraziato il Ministro ed i camerati del Fascio per la cordiale accoglienza ricevuta.

Boccascena

Il giudizio d'una grande attrice

Mario Bassi ha intervistato a Modena Virginia Reiter, la quale gli ha narrato molte piacevoli cose intorno alla sua carriera e alle sue vecchie ed affettuose relazioni con la Gloria. Ad un certo tratto lo scrittore ha chiesto all'attrice:

— Qual'è la sua impressione sul teatro d'oggi?

« Virginia Reiter — scrive Mario Massi sulle colonne de La Stampa *— mi risponde pronta e decisa:*

— Disastrosa.

« E poichè io, un po' turbato da questo giudizio, tanto più distruttivo quanto più sinteticamente espresso, insinuo accomodante, un — Be', questo resti tra noi; — ella ribatte:

— No, no, lo scriva pure: impressione disastrosa, come lavori e come interpretazione. E lasciamo stare, se vuole, i lavori. Ma le compagnie! Ma non sentite, per esempio, che ciascun attore recita per proprio conto, che manca ogni organicità, ogni fusione di interpretazione, che non è nemmeno più curata l'intonazione delle voci? E questa è la prima cosa, elementare...

— E lei non sente la nostalgia della scena? Non penserebbe a ritornarvi?

— Chissà. Mi sono state fatte proposte; e le ho respinte, perchè le condizioni artistiche non mi sembravano adatte a me. Ma chissà... ».

E dire ch'eravamo edificati dal senso di solidarietà di classe col quale autori ed attori italiani stavano l'un l'altro sorreggendosi per superare, alla meno peggio il momento penoso in cui versa il teatro italiano!

Vedi un po' invece, con quanta delicatezza, la più appartata tra le illustri attrici italiane viventi, parla dei suoi compagni, e vedi un po' con quale senso di opportunità essa demolisce il mondo verso il quale ancora sta per rivolgersi sull'ali bianche di un misterioso «chissà».

Se parlano così del teatro coloro che del Teatro formano la migliore aristocrazia, e se gli attori si esprimono in tal modo sugli attori, che dovranno mai dire i critici, sì pietosi fino adesso nel bendare le piaghe dell'infermo, e che dovranno dire tutti i capitani del cinematografo, della rivista e del music-hall, cui tanto sta a cuore il fallimento del teatro di prosa italiano?

Siamo tutti d'accordo che molti, che moltissimi anzi, fra i comici italiani hanno bisogno di molto studio e di parecchia umiltà per poter essere elevati fino al grado di attori appena decenti. Ma tutti sappiamo che certi consigli e certe rampogne, van detti a fior di labbra e sull'orecchio di chi ce li chiede o di chi se le merita, specie quando si tratta di persone care.

Non sappiamo ancora che, oltre a Virginia Reiter, sono in Italia nobilissimi attori, i quali non meritano davvero di essere calunniati da un giudizio così... comprensivo come quello riportatoci dal Bassi.

✱ Sofia Nalkowska, ch'è quanto dire la più nota fra i romanzieri polacchi ha scritto una commedia per sole donne, intitolata «La casa delle donne».

Nella commedia non esiste nessun personaggio maschile; sole femmina. Unica concessione materiale al sesso forte; una voce virile che, di quando in quando, si ode fra le quinte. Si aggiunga che il lavoro è stato messo in scena al « Teatro Polski», non da un direttore, ma da una direttrice; ossia dalla più ammirata fra le attrici polacche, Maria Przybylko-Protocka, che ne è pure stata la magnifica protagonista.

Dunque: l'autore-donna; il *metteur-en-scene*, donna; i personaggi, tutte donne. Conclusione? La conclusione è semplicissima: tutta la commedia si svolge attorno a un uomo; in tutti e tre gli atti, non si parla che di uomini; e insomma, volendosi porre l'unico, il grave, lo essenziale problema femminile, questa commedia di donne dichiara esplicitamente che il problema è quello maschile.

Con questa commedia Sofia Nalkowska ha ricevuto il battesimo della ribalta.

✱ Si sta costruendo sulla spiaggia di Rimini una nuova Arena che sorgerà dov'era la demolita Arena Novelli e sarà capace di ben duemila spettatori.

Il nuovo teatro all'aperto verrà inaugurato il 16 luglio con una stazione di Ines Lidelba che si protrarrà fino al 31 dello stesso mese. Poi vi andrà Emma Grammatica per tre sere, poi la Migliari Menichelli Pescatori per quattro recite e dal 9 al 15 agosto Maria Melato.

✱ Per i tre *Carri* di Tespi che dovranno riunirsi tra pochi giorni Giovacchino Forzano sta lavorando con la sua solita attività ed energia alla formazione. Di completo oggi non v'è che quello che percorrerà la Italia Centrale e costituito dal nucleo Tricerri Bertramo Ruffini arricchito di cinque attrici e quattro attori. Gli altri due sono ancora in formazione. Siamo alla conclusione perchè tra otto giorni al massimo, cominceranno le prove e per il 23, debutto di tutti e tre. I tre Carri continueranno a marciare fino a metà settembre. Dunque una prima donna sarà la Lina Tricerri, un'altra La Lina Murari e stanno definendo la prima donna o le prime donne per il terzo Carro che sarà quello che percorrerà l'Italia settentrionale. Per questo terzo Carro fu scritturata l'Emilia Varini, l'Adelmo Cocco e molti altri: si attende il nome — riferisce « L'Arte Drammatica » — della prima donna o prime donne che siano.

Libri nuovi

Anton Giulio Bragaglia: *Evoluzione del mimo*. Casa ed. Ceschina, Milano. L. 16.

Guido Marangoni: *Storie e storielle della pista*. Casa ed. Ceschina Milano. L. 12.

R. Cantarella: *Ifigenia in Aulide*, tragedia di Euripide recata in versi italiani. Gaspare Casella ed. Napoli, L. 5.

Berto Bertù: *Lucina il Mozzo*, racc. marinareschi per la gioventù. Ed. Sandron, Palermo. L. 5.90.

SPIGOLATURE

Cimiteri di bestie e specialmente di cani — scrive il *Sun* — ve ne sono in ogni grande città, ma quello di Washington non teme rivali, sia per la grandezza che per l'originalità. L'ultima dimora del più fido amico dell'uomo è di circa due chilometri quadrati e cintata da una mura di oltre due metri; la flora è rappresentata abbondantemente; vi prevalgono pini silvestri, olmi e fiori di tutte le varietà. Le tombe non hanno nulla da invidiare a quelle degli uomini e fra esse ve ne sono di quelle che costituiscono vere ricchezze artistiche. Epigrafi originali e commoventi sono incise sui frontespizi dei tristi monumenti. Bella e significativa è quella di un cane di guerra morto in Francia nell'ultima conflagrazione europea e riportato religiosamente in America dai soldati di un reggimento di fanteria.

✱

Una signora chiede alla collaboratrice mondana del *Journal* di scrivere un articolo in favore dei capelli lunghi. Questa le risponde: « Io non chiedo di meglio che di essere l'avvocato dei capelli lunghi, se, come dite, le nuche rasate hanno contribuito ad uccidere la poesia. E' vero che una lunga capigliatura è uno dei più ricchi adornamenti dell'Eva eterna, e se la moda si decidesse a lasciarla sciolta liberamente sulle spalle, tutte le donne sarebbero felici di lasciarla ricrescere. Ma ai capelli, nell'attesa è meglio dare un colpo di spazzola ogni mattina, piuttosto che fissarli ed attorcigliarli con pettini e forcelle. La poesia dei capelli lunghi sussisteva ai tempi in cui si lasciavano sciolti. I mussulmani consideravano così preziosa la capigliatura delle loro donne che il velo bianco dell'Islam non era destinato, come si credeva, a nascondere la bocca delle belle odalische, bensì i loro capelli, e ciò fino dai tempi di Maometto. D'altra parte è una specie di regno vegetale che noi portiamo sulla testa. Vale meglio tagliare i capelli come le fronde degli alberi o lasciare ad essi lo slancio che la natura ha loro dato? Ecco la questione; ma il segno della civiltà è di tagliare, di raccorciare, si tratti di rami o di capelli. A misura che la scienza, le arti, le istituzioni mutavano i costumi rozzi e sanguinari, i capelli lunghi sparivano. Quindi quelli corti sarebbero un segno di progresso ».

✱

Uno degli alberi più colossali del mondo è il cipresso di Santa Maria del Tule, nel Messico. Lo si chiama in lingua «nhuatl», con il nome espressivo di «ahuehuetl», che significa «vecchio dell'acqua», nome che non potrebbe spiegare meglio l'elemento necessario a vivificarlo e il numero infinito degli anni che ci vollero per costruire un simile tronco spesso e duro come una dolomite, e la cappa di verzura esuberante che fa salire sino a 43 metri d'altezza, spingendola attorno a sè, in un vastissimo ombrello che copre, in forma elittica, 800 metri quadrati: quanto basterebbe cioè per proteggere sotto l'ombra sua propizie per difendere dai dardi del sole tropicale un reggimento completo di soldati in armi e bagagli!.. La circonferenza del tronco — scrive il *Carlino* — tocca la cifra spettacolosa di 52 metri, che si riducono a 33 ad un metro dal suolo. La parte superiore misura un diametro medio di 8 metri ed una superficie di 50 metri quadrati!....... Questo gigantesco albero avrebbe la bella età di 1300 anni.

✱

Tutti i telescopi del mondo sono attualmente puntati, come è noto, sul transnettuniano, o sul satellite di Sirio, intorno al quale girerebbe — ma non è sicuro — un altro satellite. E gli astronomi giuocano con miliardi e miliardi di chilometri, con miliardi di anni luce. Questi studi delle profondità del cielo non sarebbero particolarmente divertenti — scrive il « Figaro » — se John Stewart non vi avesse fatto scivolare qualche fantasia. John Stewart è professore all'Università di Princetown ed ha tenuto in questi giorni una conferenza a Brooklyn. Secondo il conferenziere, fra centoventi anni, potremo andare nella luna. Nessuno degli uditori ha domandato all'astronomo ciò che i nostri pronipoti andrebbero a fare, sbarcando in quell'astro morto, in cui non vi è da divertirsi follemente. Durante un incubo, che egli raccontò in bellissime pagine, Huysmans ha passeggiato nella luna spaventosamente silenziosa. La descrizione è ben lungi dall'incoraggiare a fare il viaggio. L'idea del professore sarebbe di trasportare un gruppo di una sessantina di persone, compresi alcuni scienziati in un gigantesco proiettile di circa undici piedi di diametro e pesante 70.000 tonnellate e che sarebbe fornito di un certo numero di cartucce che lo proietterebbero, come un razzo, alla velocità oraria di 60.000 chilometri.

✱

E' morta — scrive il *Times* — a ottantasei anni, a Yokohama, dopo una breve malattia la signora Kyio Meneijamat, vedova di un armatore di navi da guerra. La signora, rimasta vedova in giovane età, con una discreta fortuna, cominciò a dedicarsi ad affari di vario genere, ma la sua attività si intensificò maggiormente nella compravendita di terreni ed in prestiti a forte interesse ai mercanti di grano. L'infaticabile ed intraprendente vedova fondò parecchie banche e tra esse la «Owarrya Bank», la «Yokohama Trust Cy», ed altre di una certa importanza. Ma per quanto si ritenesse la donna più ricca del Giappone, nessuno poteva sospettare che la sua ricchezza oltrepassasse il miliardo di lire. La favolosa eredità è stata lasciata in parte ai parenti ed in parte ad opere di beneficenza di tutto il Celeste Impero.

CRONACA DI VENEZIA

Tre anni di attività economica della Provincia di Venezia

E' uscita in questi giorni, in accurata veste tipografica, una pregevole pubblicazione del « Consiglio ed Ufficio Provinciale dell'Economia di Venezia » su « L'attività economica della Provincia di Venezia negli anni 1926-27-28 ».

Abituati all'attivismo febbrile della nuova vita italiana, si potrebbe lamentare che la monografia esca con un po' di ritardo. Ma quando si consideri che in questi ultimi anni le vecchie Camere di commercio hanno subito profonde trasformazioni sia nella organizzazione, sia nelle attribuzioni, non si potrà non concedere una larga amnistia.

La pubblicazione attesta la serietà del metodo e degli intenti, rivela una cura attenta e scrupolosa, mostra un ordinamento razionale e perspicuo.

Sono oltre 500 pagine di nitida composizione, ricche di notizie, di prospetti, di cifre; corredate di comodi indici di consultazione.

L'opera è indirizzata a S. E. il Prefetto che è anche, com'è noto, presidente del Consiglio provinciale dell'economia e reca le firme del vicepresidente comm. Trevisanato che da molti anno prodiga il suo eletto ingegno, con signorile ed appassionato senso di civismo, al massimo Istituto economico della provincia; e del direttore dell'Ufficio dott. Pellizzon, valoroso e colto funzionario, acuto indagatore di fenomeni sociali.

La pubblicazione ci fornisce prima le notizie di carattere generale sulla superficie e sulla popolazione. Un intero capitolo è dedicato all'urbanesimo e ci ragguaglia su tutto il complesso movimento demografico che tanta importanza riveste sia per la economia interna, sia per l'indirizzo politico del Regime.

L'affluenza immigratoria nel comune di Venezia non è trascurabile ma siamo, per fortuna, molto lontani dai coefficenti raggiunti dalle altre grandi città d'Italia. D'altra parte l'affluenza è quasi totalmente compensata dall'emigrazione. Un altro dato sintomatico è che la immigrazione si dirige sopratutto nel centro di Mestre e nel nuovo centro industriale di Marghera.

La seconda parte ci trascina lontani dal dedalo delle pittoresche calli: siamo tra le messi e i maggesi, tra i frassini svettanti e gli orti lagunari. E' questo un bellissimo capitolo costruito, direi quasi, con virgiliano amore alla terra. Nulla vi è trascurato: dalle numerose colture passate in rassegna a una a una, all'impiego dei mezzi meccanici, ai concimi; dalla conduzione dei fondi alle industrie agrarie, al patrimonio zootecnico, alle bonifiche ed irrigazioni, fino all'ornitologia ed all'esercizio venatorio.

La terza parte tratta delle industrie. Vi è premesso un cenno informativo sulle vicende del triennio e sulle caratteristiche della provincia, ed è confortevole leggere a pagina 77 il brano che qui riportiamo:

« In complesso si può osservare che, oltre alla importanza notevole delle industrie classiche della nostra provincia, quali le vetrarie e della pesca, delle altre di antica origine e sviluppo quali quelle dei trasporti, le alimentari, del legno ed affini e dei vestiario, nella nostra provincia figurano degnamente anche le industre meccaniche e chimiche, vale a dire quelle che nell'economia industriale moderna hanno subito il più celere sviluppo ed attirano la parte maggiore dei capitali ».

Per l'industria della pesca rileviamo che, mentre gli esercizi della provincia costituiscono 1-12 di quelli del Regno, gli addetti ne costituiscono 1-14. Tutto considerato, questi elementi, pur suscettibili di incremento, possono contentare; ma a pagina 78 mi aspetta una brutta sorpresa che vorrei dovuta soltanto alla mia ignoranza. Nel prospetto degli esercizi che usano forza motrice, la pesca figura con uno zero tondo tondo. Amo anch'io le vele d'oora e di bianco che sciamano verso il mare, ma perchè far tacere la voce rapida del motore? Se non erro una delle cagioni della deficenza è da ricercarsi forse nella riduzione del perimetro di pesca riservato ai pescatori italiani dell'Adriatico, per la convenzione italo-jugoslava di Brioni.

Non posso seguire passa passo la relazione che passa in rassegna le industrie siderurgiche e metallurgiche, l'industria meccanica, del legno, delle costruzioni, del vetro, le industrie chimiche, alimentari, tessili; la produzione e distribuzione di energia elettrica, l'industria alberghiera, le industrie artistiche.

Ci sono branchie di attività per le quali Venezia ha fama in tutto il mondo: vetri, conterie, merletti e ricami, ecc.; altre nelle quali ha raggiunto un altissimo grado di potenza e di perfezione come nella produzione e distribuzione di energia elettrica, nell'industria alberghiera e così via. Sappiamo di inevitabili crisi, di rinnovate concorrenze, di particolari difficoltà locali, ma vorremmo che Venezia non si arrestasse sulla via della rinascita, anzi accelerasse il suo ritmo di vita industriale anche in altri campi, senza sogni mirabolanti ma con tenacia e fermezza fasciste, finchè Marghera diventi una selva di ciminiere.

Io esorto gli industriali veneziani a consultare con ogni attenzione il prospetto a pagina 124 che è oltremodo interessante. Son i dati dell'ultimo censimento industriale e commerciale del 15 ottobre 1927 che l'Ufficio provinciale dell'economia ha elaborato in forma assai opportuna per cui è facile, attraverso gli indici percentuali, istituire dei confronti, talvolta soddisfacenti, talvolta un po' amari.

La nostra provincia ha una popolazione che è, in cifra tonda, 1-80 di quella dell'intero Stato. Ebbene, in complesso, il numero delle aziende industriali della provincia rappresenta 1-94 in confronto al totale di tutta Italia e 1-74 come numero di addetti. L'indice veramente non è elevato quando si pensi che nel totale del Regno sono comprese anche le provincie del sud, le isole e le provincie eminentemente agricole

Gli indici del commercio sono invece più sostenuti: rispettivamente 1-72 e 1-56 e forse il sensibile squilibrio di rapporto che si nota in confronto agli indici industriali è sintomo di una situazione un po' pesante e viziosa che va corretta ed isnellita.

Indovino quello che mi vorrebbero far notare gli industriali, e che in un certo senso è anche esatto, e cioè di riguardare alle condizioni topografiche, di ambiente, di natura, che determinano la nascita e la prosperità delle industrie. Ma l'uomo nuovo non si lascia a cuor leggero dominare e determinare e contro la resistenza bruta, contro la materia sorda, scaglia finchè ha fiatò, tutte le forze volitive di cui è capace. Volere vuol dire sovente creare. E questo monito che i filosofi dell'azione e del volontarismo come Peirce, Berkeley, James portarono sugli scudi, è ferreamente vissuto da chi oggi guida, con genialità senza pari, i destini d'Italia. E ben sanno i figli eletti di Venezia che non bisogna credere alle «cose vere per definizione» come avveniva nella vecchia e pigra Italia.

Lo studio dedicato al commercio prende circa 200 pagine e non è possibile riassumerlo. Tratta in particolare oltre che del commercio interno, di quello di importazione e di esportazione con riferimento dettagliato a tutte le principali merci: cotone, cereali, carboni, olii minerali, sete, droghe e spezie, manufatti, alimentari e così via, corredando la trattazione con interessantissime tabelle, la cui consultazione consigliamo vivamente a tutti gli importatori ed esportatori perchè danno un quadro sinottico di tutte le correnti del traffico e della loro intensità e partitamente, sicchè c'è tale dovizia di elementi che ognuno troverà facilmente quelli che fanno al caso suo.

Seguono poi i prospetti dei corsi della Borsa merci, quelli dei prezzi di mercato all'ingrosso e al minuto, del movimento nei magazzini generali e nel Deposito franco; miniera di dati da cui lo studioso potrà attingere copiosamente e che anche l'uomo di affari non deve disdegnare perchè gli offrono la possibilità di calcoli, di confronti, di documentazioni.

Altri capitoli trattano del Credito, degli Istituti connessi e delle operazioni relative, dei trasporti e delle comunicazioni, della Previdenza, assistenza, cooperazione, delle organizzazioni, dell'insegnamento tecnico e professionale, dei tributi.

Le notizie che si riferiscono al Credito sono completate per quanto specialmente concerne il movimento nelle Banche Popolari, nelle Casse di Risparmio e varie operazioni di Credito Agrario e Fondiario. Sono invece manchevoli quelle che si riferiscono alla massa totale dei depositi, dei risparmi, degli sconti perchè, come avverte la relazione stessa, non è stato possibile ottenere i dati, limitatamente alla Provincia, di molti Istituti che hanno altrove la sede principale.

Speciale cura è stata rivolta allo studio della navigazione marittima e fluviale e del movimento ferroviario che possono fornire indici preziosi sull'attività della Provincia.

Il Consiglio Provinciale dell'Economia, per quanto gli è consentito, dovrebbe comunicare il più sovente possibile al pubblico gli elementi che raccoglie, e coordina con lodabile rigore scientifico e con tanta chiarezza, completando il suo bollettino mensile o con pubblicazioni separate.

U. M. Donà

Come regolare il lavoro dei viaggiatori

Per vendere oggi non bastano più i sistemi semplicisti e le magre cognizioni di trent'anni fa. Oggi chi dirige una azienda, o il reparto vendite di una azienda, deve conoscere bene le leggi economiche che regolano i mercati, la psicologia del compratore, ed anche la psicologia dei proprii agenti o viaggiatori. Offrire a questi il solo allettamento del guadagno è poco. Come trattarli, come considerarli, come aumentare la capacità di lavoro e controllarne il rendimento? Che forma di pubblicità li deve aiutare?

Il tema è ampiamente svolto nel fascicolo di aprile de *L'Ufficio Moderno* - Milano, via Torino 15. - la interessante rivista che studia e risolve tutti i problemi aziendali.

Gli esami al Marco Polo

Il Preside del R. Liceo Ginnasio M. Polo comunica che le istanze per la iscrizione agli esami di maturità devono essere prodotte entro il 15 maggio e per la iscrizione agli esami di ammissione e di idoneità entro il 23 maggio.

Le istanze, in carta legale da L. 3, devono essere firmate dal padre del candidato o da chi ne fa le veci e corredate dai documenti di rito, conforme all'avviso pubblicato nell'Albo dell'Istituto.

Unione dei Sindacati del Commercio
Collocamento disoccupati

Consta a questo ufficio che recentemente alcuni datori di lavoro hanno assunto ed ancora assumono personale senza averne fatta preventiva richiesta all'Ufficio Provinciale di Collocamento. Questa assunzione comporta sanzioni penali per i datori di lavoro che non si attengono al disposto di legge, come del prestatore d'opera, questi, oltre alle possibilità di venire immediatamente licenziato, incorre in eventuali sanzioni di legge per effetto del R. Decreto 9 Dicembre 1929 numero 2333 art. 4 che modifica l'art. 14 del R. D. 29 Marzo 1928 n. 1003 e che per chiarezza qui siripete:

E' fatto obbligo ai prestatori d'opera del commercio: 1. Di iscriversi subito nei ruoli dell'Ufficio Provinciale di Collocamento; 2. di segnalare immediatamente a detto ufficio di licenziamento, il cambio di residenza.

N. B. Per effetto del R. D. succitato il prestatore d'opera disoccupato che abbia omesso di iscriversi presso l'Ufficio provinciale di collocamento, è punito con l'ammenda sino a L. 300.

La mediazione anche se gratuita, da parte di privati, di Associazioni o di Enti, di qualsiasi natura, per il collocamento dei prestatori d'opera disoccupati è vietata.

Chiunque compia atto di mediazione in violazione alle norme del predetto decreto è punto con la multa sino a L. 5000 e con la detenzione fino a un mese per i casi di recidività o di gravità.

Il Decreto Ministeriale 31 Gennaio 1930 ha costituito per i Comuni della Provincia di Venezia gli Uffici pubblici di Collocamento gratuito di tutte le categorie dei prestatori d'opera dei Commercio inquadrati nelle seguenti associazioni Sindacali.

A tutti i Sindacati rappresentati dalla Federazione Nazionale dei sindacati fascisti degli Impiegati di aziende Commerciali (compresi i commessi di negozio). A questi Sindacati appartengono tutti i dipendenti da Aziende commerciali di: Alimentazione, antichità, prodotti artistici, e colturali — arredamento, Ausiliari del commercio, automoto, moto cicli, Commercio con l'estero e materie prime, commercio enologico, Commercio Metallurgico e derivati, Commercio tessuti e abbigliamento, prodotti chimici e farmaceutici, Dipendenti cooperative di consumo commerciali varii, Compagnia Italiana Vagoni-letto; Agenzie di viaggio, magazzini ed uffici vendita R. R. Privative, studi professionali Aiuti pratici farmacie.

G) tutti i Sindacati rappresentati dalla Federazione Nazionale dei Sindacati fascisti dell'Ospitalità.

A questi Sindacati appartengono le seguenti categorie di dipendenti:

Impiegati d'Albergh: Impiegati Ristoranti e trattorie; Impiegati Caffè, bars ecc; Personale dei Ristoranti, trattorie, piccole trattorie ecc.; Personale Caffè, Bars, Birrerie, Bottiglierie, Fiaschetterie ecc.; Personale Pasticcerie ed affini; Personale d'Albergo e Pensioni.

C) i Sindacati Interprovinciali fascisti delle Guide autorizzate;

D) i Sindacati fascisti Interprovinciali Portieri.

Inoltre hanno l'obbligo di iscrizione tutti coloro che fanno parte del personale ausiliario delle suddette attività commerciali categorie di lavoratori, quali: Fattorini, Facchini, personale di fatica, Sarti, Modiste, addetti ai Bagni, Meccanici, Falegnami, montatori, ecc. purchè facenti parte di aziende di carattere assolutamente commerciale.

Plebiscito di augurio alla Biennale Veneziana

In occasione dell'apertura dell'Esposizione sono pervenuti al Presidente S. E. il conte Volpi di Misurata numerosissimi telegrammi di augurio e di ringraziamento, da parte di autorità, amici ed artisti. Fra gli altri notiamo quelli dell'on. Corrado Marchi presidente della Confederazione Nazionale Fascista lei Trasporti Terrestri e della Navigazione Interna, del senatore barone Elio Morpurgo, del gr. uff. Francesco Fedele Direttore generale della Società Italiana degli Autori ed Editori, dell'avv. gr. cr. Giuseppe Bianchini Presidente della Confederazione Bancaria, dell'on. avv. Attilio Loero, del gr. uff. Enrico Endrich Podestà di Cagliari,, del Podestà di Trento, del senatore Nino Tamassia, del senatore Giuseppe Bevione, del Duca Visconti di Modrone Podestà di Milano, del senatore avv. Sebastiano Tecchio, dell'on. Emilio Bodrero, del principe Alberto Giovanelli, del comm. Parise e Raimondo Leiss, del senatore Enrico Catellani, dell'on. Giovanni Pala Presidente della Confederazione Nazionale Fascista Imprese Trasporti marittimi ed aerei, di S. E. Pier Silverio Leicht, del comm. Vella commissario del Comune di Bari, del conte Cuno Klebesberg, Ministro ungherese della Pubblica istruzione, dell'on. Augusto Calore, dell'on. avv. Antonio Benni, presidente della Confederazione della Industria italiana, di S. E. Dmitry Ivanovith Koursky Ambasciatore dell'U. R. S. S. presso S. M. il Re d'Italia, del senatore Valeriano Malfatti, del Commissario prefettizio di Belluno.

Echi dell'inaugurazione

Ritornando brevemente sulla magnifica festa di domenica per l'inaugurazione della Mostra, dobbiamo aggiungere che fra le Società sportive, che parteciparono al corteo acqueo in Bacino di S. Marco, va notata la Compagnia della Vela, le cui imbarcazioni ed i cui equipaggi furono singolarmente ammirati.

Il delicato servizio d'ordine ai Giardini, per tutta la cerimonia inaugurale, venne con tatto e perspicacia diretto dal vice questore cav. uff. dott. Federico Rendina, aiutato nel compito da valorosi funzionari, mentre per quanto riguarda l'ordine dei cortei e il rispetto alle disposizioni comunali provvide con sagacia e prontezza il comandante dei vigili cav. dott. Domenico Albanese.

Le vendite

Il pittore Beppe Ciardi ha acquistato il quadro ad olio di Gino Moro: *Donna che si specchia*, opera premiata nel Concorso della Gioventù.

Il comm. G. B. Del Vò il quadro ad olio *Autoritratto* di Vincenzo De Stefani.

Il comm. I. Montesi il quadro ad olio di Ettore Tito: *Aratura*.

Il signor C. P. J. il quadro ad olio *Cavalla bionda* di Cesare Vinzio.

Il comm. A. G. il quadro ad olio *Autunno* di Vittorio Nomellini.

Il signor C. L. Perera l'acquaforte *San Lorenzo Terni* di Antonio Carbonati.

Il signor Ravà Secagno l'album di disegni *Vedute di Capri* di Gennaro Favai.

Il pittore Anselmo Bucci l'acquaforte *Testa di Kurucz* di Carlo Patkò.

Il pittore Antonio Santagata la acquaforte *Nudo* di Carlo Patkò.

Il dott. Ugo Nebbia l'acquarello *Campo dei Frari* di Desiderio Csanky.

Domani verranno comunicate le vendite della Sala dell'Orafo.

I visitatori ieri furono 2175 e nella giornata di domenica (pomeriggio) 2126.

La partenza degli ambasciatori e dei Ministri

Ancora domenica sera hanno lasciato Venezia S. E. Garett Ambasciatore degli Stati Uniti a Roma e il Ministro plenipotenziario della Repubblica Cecoslovacca comm. dott. Mastny.

Ieri partirono alle ore 9 di mattina S. E. l'on. Vincenzo Mosconi, Ministro delle Finanze, diretto a Vicenza e alle 2.20 del pomeriggio per Roma S. E. l'on. Balbino Giuliano Ministro dell'Educazione Nazionale. Con vagone speciale lasciarono Venezia la sera alle 10 il Presidente del Senato S. E. Federzoni e S. E. l'on. Giovanni Giuriati Presidente della Camera e i giornalisti corrispondenti da Roma della Stampa Estera, qui giunti per il *vernissage* e l'inaugurazione della Biennale.

Alle 22.10 è partito per Roma anche l'Ambasciatore d'Inghilterra Sir Donald Grahan.

Tutte le predette personalità sono state alla Stazione salutate e ossequiate dalle autorità cittadine.

La visita del Presidente del Senato a Murano e a Burano

Ieri mattina alle ore 9, accompagnati dal Senatore co. Girolamo Marcello e dal gr. uff. Alberti, Segretario Generale del Senato del Regno, il Presidente del Senato S. E. on. Federzoni, con la consorte Donna Lina, si sono recati a visitare la Società Veneziana delle Conterie, ricevuti nella Sede Centrale di Venezia dal Consigliere-Direttore cav. dr. Michelangelo Pasquato, che rappresentava anche il Presidente dr. Mario Alverà e il Segretario Federale avv. Suppiej, impegnato altrove.

S. E. Federzoni e Donna Lina hanno visitato le vaste sale dei depositi delle Conterie, manifestando la loro ammirazione per la varietà delle tinte e la perfezione dei prodotti e sono stati fatti segno delle manifestazioni di omaggio da parte delle maestranze, le quali hanno offerto a Donna Lina Federzoni un magnifico mazzo di rose.

La visita è proseguita allo Stabilimento Centrale di Murano, ove hanno assistito con grande interesse alla fabbricazione della canna e alle fasi successive della riduzione in conterie.

Pure a Murano sono stati accolti con deferente ossequio dalle maestranze e si sono compiaciuti con i Direttori: amministrativo e tecnico della Società, cav. Pellegrini e dr. Benvenuti, per la perfetta disciplina e affiatamento riscontrato nei depositi e nella fabbrica.

Si sono quindi recati a visitare il monumento ai Caduti, sostando alcuni minuti in devoto raccoglimento e sono poi passati nella artistica chiesa di S. Donato.

Prima di lasciar Murano, diretti insieme col Sen. Marcello alla Scuola di merletti di Burano, gli illustri visitatori e in particolare S. E. Federzoni, il quale si era compiaciuto di ricordare che già da anni aveva conosciuto il dr. Pasquato in altri campi di attività, hanno tenuto a manifestargli il vivo gradimento provato per la interessantissima visita alle Conterie e le ottime impressioni ricevute per l'affiatamento e il fervore di attività riscontrato nei vari Reparti dell'azienda, formulando voti per la crescente prosperità di tale caratteristica e importante nostra industria veneziana.

Da Murano gli ospiti passarono a Burano, dove sostarono nelle celebratissime fabbriche di merletto dell'Isola, e particolarmente in quella «Regina Margherita', di cui lo stesso senatore Marcello è presidente; S. E. Federzoni molto s'interessò a quest'industria artistica, tanto reputata in Patria ed oltre i confini.

Il sopraluogo degli Accademici pel Canal Piccolo

Come avevamo a suo tempo annunciato, ieri mattina vi è stato il sopraluogo degli Accademici di Italia, classe d'arte, per esaminare il progetto del Canal Piccolo, la nuova arteria acquea destinata a congiungere con un percorso notevolmente più breve e quasi rettilineo, Cà Foscari alla Stazione ferroviaria, risparmiando l'ansa vasta e tortuosa che tra i due citati punti fa il Canalazzo.

La riunione avvenne alle 10 all'Accademia di Belle Arti. Vi presero parte S. E. il Ministro della Educazione Nazionale on. Balbino Giuliano, S. E. il conte Volpi di Misurata Consigliere di Stato, S. E. l'on. Giovanni Giuriati Presidente della Camera, gli accademici architetti Piacentini e Brasini, il pittore Tito, gli scultori Wildt e Canonica (l'architetto Bazzani, che aveva giustificato la sua assenza, aveva già avuto campo nei giorni scorsi, in cui fu a Venezia, di esaminare per proprio conto i progetti e di fare gli opportuni sopraluoghi), S. E. il Prefetto commendator Gianni Bianchetti, il Podestà N. H. conte Ettore Zorzi, il Segretario federale avv. Giorgio Suppiej, l'on. ing. Vittorio Umberto Fantucci ideatore dei progetti, l'on. Domenico Giuriati, il prof. Giovanni Bordiga, Nino Barbantini, l'ing. Baldin della Direzione Comunale Lavori e l'ing. Pagan del Porto Industriale.

Mancava il Presidente della Sezione d'arte dell'Accademia S. E. il pittore Aristide Sartorio, il quale però giungerà a Venezia da Gerusalemme domani stesso.

All'Accademia i convenuti procedettero ad un esame preliminare del problema; quindi, divisi su tre motoscafi, il Ministro, gli Accademici e le altre personalità, guidati dall'on. Fantucci, hanno percorso tutto il tracciato del nuovo canale, cominciando dal rio Tolentini, e procedendo per quelli del Gaffaro, del Malcanton e Foscari fino ad uscire in Canal Grande.

Il sopraluogo è stato quanto mai accurato, volendo, con scrupolo ed esattezza, gli Accademici considerare sul posto ogni più minuto particolare dei progetti. Qui sono saliti alla Scuola Superiore di Commercio, dove ognuno riassunse le impressioni e le osservazioni ricavate durante il sopraluogo. Fu quindi deciso concordemente dagli Accademici di non emettere nessun deliberato in proposito per sentimento di deferenza verso il loro presidente Aristide Sartorio, il quale, come abbiamo detto, sarà qui domani per l'esame dei progetti e i sopraluoghi. Ciò avvenuto, la sezione d'arte si convocherà a Roma per una seduta apositamente dedicata all'argomento.

All'una il Ministro, gli Accademici e le autorità si riunirono alla *Taverna la Fenice* per una colazione offerta dal Comune. Alla fine i commensali accompagnarono il Ministro Giuliano al Motoscafo, che doveva condurlo alla stazione, ossequiandolo.

Teatri e Concerti

MALIBRAN

Stasera riposo e domani avrà luogo la prima delle annunciate rappresentazioni straordinarie della Comica Compagnia Genovese diretta dal comm. Gilberto Govi.

Il lavoro di esordio sarà «Pignasecca e Pignaverde» tre atti di E. Valentinetti nel quale il grande attore si cimenterà in una delle sue più applaudite interpretazioni.

Da oggi al botteghino di Piazza S. Marco si inizia la vendita dei posti e palchi sulla base di lire 4 per la platea e lire 2 per la II.a galleria.

ROSSINI

Oggi dalle 16.30 ultime visioni del film sonoro Metro «Io e l'amore» con Buster Keaton.

Accolti simpaticamente hanno ieri debuttato i meravigliosi fantocci Waltxes che formarono la gioia dei piccini e fecero passare mezz'ora di sana allegria a quanti assistettero allo spettacolo. Molti applausi all'indirizzo... degli interpreti abilmente manovrati dai coniugi Waltxes.

Pure applaudite e richieste di bis Rinha e Liseth ottime danzatrici acrobatiche e Edda Riston arpista di valore ed ottima cantante.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Jack Broder».

MALIBRAN. — Oggi riposo; domani prima recita della Comica Compagnia di Gilberto Govi.

ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: «Io e l'amore» con Saltarello e Varietà.

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — «Un monello di New York» con Bessie Love e R. Schildkrant.

MODERNISSIMO. — Dalle 15.30 in poi: «Il primo amore» sonoro con Barbara Kent e Glenn Tryon (Martinelli in «Celeste Aida» e «Topolino pianista»).

OLIMPIA. — Dalle 15.30 in poi: Première «Ladro di cuori» con Lya de Putti e Joseph Schildrkraut.

MODERNO. — «Destino» grande film con la celebre coppia Greta Garbo e John Gilbert.

S. MARGHERITA. — «Il Fantasma del Circo» con Harry Piel. Segue comica due atti. Prezzi popolarissimi.

NAZIONALE. — «Hula» nella insuperabile interpr. di Clara Bow e Lido Manetti.

ITALIA. — «Follie di giovinezza» prot. Bessie Love.

MASSIMO. — Ultime visioni di «Stella della Fortuna» grande interpretazione di Janet Gaynor e Charles Farrell.

Un incidente alla Biennale

Questa mattina alla Biennale causa un diverbio per divergenze di opinioni e valutazioni artistiche è andata rotta una lastra di una delle vetrine contenenti i vetri di Murano. L'artista dal quale fu provocato l'urto, dopo esser stato interrogato dagli agenti ha rilasciato una dichiarazione con la quale deplora l'accaduto confermando il suo rispetto verso la direzione della Esposizione e dando una cauzione per il rimborso del danno arrecato, che rimborserà integralmente.

Il Comitato d'amministrazione della Biennale radunatosi oggi ha, tra gli altri argomenti, esaminato i fatti di cui sopra ed ha preso la seguente motivata decisione:

Considerata la necessità di fermamente garantire l'incolumità delle opere esposte e di infondere il più alto rispetto sia verso il lavoro dell'artista, come verso quello del critico, chiamati ambedue a collaborare al sempre miglior andamento ed elevamento della Biennale, e non a comprometterne i resultati che rappresentano tanta somma di energia spirituale e materiale, precluderà d'ora innanzi l'ingresso nel recinto dell'Esposizione a chi si renderà colpevole di infrazione alle suddette necessità di sicurezza, e se recidivo escluderà le sue opere.

In conformità di tale norma sin dal caso presente applica una sospensione dall'ingresso per la durata di un mese ai colpevoli.

Avviso ai radioamatori

La Società Cellina comunica che ha dovuto riscontrare più volte che vengono stesi degli aerei per apparecchi radio in prossimità di condutture ad alta tensione, con gravissimo pericolo per le persone.

Tale pericolo è contemplato nel decreto legge 3 agosto 1929 n. 2295 art. 78, il quale emana opportune disposizioni ed imposizioni per costruzioni di tale genere.

La Società Cellina diffida gli interessati ad attenersi scrupolosamente alle prescrizioni di legge, riservandosi di agire nel modo che crederà più opportuno verso i contravventori, e ricorda che l'art. di Legge sopra citato attribuisce inequivocabilmente ogni responsabilità penale e civile a coloro che effettuano installazioni di aerei.

Beneficenza Alverà

Nel triste anniversario della morte del compianto sig. Luigi Alverà la vedova, i figli e le figlie, per onorarne la memoria hanno fatto direttamente le seguenti elargizioni: Tempio Votivo L. 500; Seminario Patriarcale 500; Opera Nazionale Balilla 500; Poveri di S. Stefano 500; Istituto Vittorio Emanuele 3.o per l'Infanzia Abbandonata (per un letto da intestarsi al nome del defunto) 1000; Istituto Ciliotta 200; Istituto Canal al Pianto 300; Asilo lattanti e slattati G. B. Giustinian 200; Soc. Veneziana contro la tubercolosi 200; Sinite Parvulos 100.

Le previsioni del tempo

Opposte forme bariche cicloniche e anticicloniche si contendono il predominio sulla nostra regione dove il tempo mantiene carattere di grande instabilità ed è probabile qualche che manifestazione temporalesca.

Federazione Provinciale Fasci[illegible]

G. U. F.

TESSERAMENTO. — Si av[illegible]tono tutti gli universitari che [illegible] cora non hanno ritirata la tes[illegible] che il tesseramento si chiuderà [illegible] revocabilmente il 15 del corr. [illegible] Dopo tale data nessuna tes[illegible] in nessun caso, sarà più distrib[illegible]

Circolo di Dorsoduro

Sabato scorso il Fiduciario, [illegible] compagnato da alcuni camerati [illegible] è recato nella Parocchia di S. [illegible] talon ed ha distribuito ai poveri [illegible] so, pane, latte ed erbaggi.

Convocazione della Commissione Federale di disciplina

La Commissione Federale di [illegible] sciplina è convocata per domani [illegible] coledì 7 alle ore 15.30.

Provvedimenti disciplinari va[illegible]

Il ritorno dal concorso D[illegible]

Si avvertono le famiglie inte[illegible] sate che gli Avanguardisti di r[illegible] no dal Concorso «Dux» arrivano [illegible] gi alle ore 11.

Vita Sindacal[illegible]

Sindacato muratori ed affini

Questo Sindacato ha constat[illegible] con piacere che l'assoluta mag[illegible] ranza degli impresari edili, con [illegible] diale spirito di collaborazione, [illegible] formandosi all'art. 9 del contra[illegible] di lavoro, hanno pagato l'impor[illegible] salariale, ai propri dipendenti, d[illegible] la giornata del 21 aprile — Nata[illegible] di Roma — e Festa del Lavoro.

Partenza e arrivo di transatlant[illegible]

Ieri mattina alle 7 ha levato [illegible] ancore dal Bacino di S. Mar[illegible] ove trovavasi dal 30 aprile scors[illegible] il transatlantico germanico M[illegible] *Olivio* con circa 1200 passegge[illegible] qui imbarcatisi per una croce[illegible] adriatica e mediterranea e che te[illegible] minerà ad Amburgo.

Anche il transatlantico *Carinthia* della Cuvard Line con numer[illegible] turisti, nord americani che ave[illegible] gettato le ancore fuori del por[illegible] di Lido nel pomeriggio della sc[illegible] sa domenica, è partito ieri p[illegible] continuare il suo viaggio di cr[illegible] ciera.

Nel pomeriggio di ieri ha g[illegible] thato le ancore nel Bacino di S[illegible] Marco il transatlantico ingles[illegible] *Atlantis* con circa 400 turisti. S[illegible] perà nel pomeriggio di oggi.

Sciarada a premi[illegible]

Se badi al **primiero**, un nulla t[illegible] [vedi.

E' nulla il **secondo** se a Francia [illegible] [chiedi.

Il **terzo** fia nulla se li privi di [illegible]
T'accenna **l'intero** d'un astro [illegible] [culla

Di questi tre nulla, la somma [illegible] qual'è?

R.

Le soluzioni dovranno pervenire entro sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato. Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE
....
Nome e Cognome
....



DALLA PROVINCIA DI VENEZIA

Cronaca di Mirano

CONFERENZA DEL COMM. COSTANTE BORTOLOTTO.

Stamane nella Sala del Teatro Sport gremita di agricoltori del Comune e del di fuori, il dott. comm. Costante Bortolotto presidente della F. P. F. A. di Venezia tenne la annunciata conferenza sugli essicatoi cooperativi bozzoli.

Al tavolo della Presidenza notiamo: il dott. comm. Costante Bortolotto, il dott. Ferrari, il prof. Carlo Combi, il dott. Micich della Cattedra Ambulante di Agricoltora, l'avv. comm. Carlo Prandstrailer Podestà di Noale, il sig. Paolino Bottacin podestà di Salzano, il podestà di S. Maria di Sala, l'ing. Alfredo Pezzi stgretario di Zona della F. P. F. A.

Il podest di Mirano comm. avv. Carlo Lanza, impedito per doveri d'ufficio, si era fatto rappresentare dal sig. rag. Carlo Bigarella segretario capo del Comune; anche il Segretario politico del Fascio aveva giustificato la sua assenza per imprescindibili impegni.

Fra i presenti nella vasta sala vediamo il prof. Mion Segretario delle Opere Pie del Comune, il sig. Favero Noè vice Giudice conciliatore, il cav. nob. Ugo Perocco, il Direttore della Cacca di Risparmio rag. Curioni, il sig. Busetti dell'Amministrazione Errera, il sig. Codato in rappresentanza del co. Zabeo e moltissimi altri dei quali ci sfugge il nome.

Il dott. Ferrari illustra l'utilità degli essicatoi bozzoli ed il comm. Bortolotto ne sviluppa i concetti ricordando che gli essicatoi cooperativi permettono al produttore di realizzare una parte del prezzo dei bozzoli attendendo l'occasione favorevole per vendere in modo da sottrarre esso produttore all'ingordiia degli incettatori. Spiega anche i vantaggi conseguiti in proposito dai produttori del Friuli, di S. Donà e di Portogruaro ed il pericolo che corrono specialmente i piccoli se restano isolati.

La chiara e persuasiva esposizione del comm. Bortolotto fu alla fine vivamente applaudita dall'uditorio che ne aveva seguito con attenzione lo svolgimento, approvando in linea di massima il progetto dell'istituendo essicatoio cooperativo bozzoli i cui vantaggi furono tanto magistralmente illustrati dal chiaro conferenziere e sono ben compresi da quanti hanno a cuore gli interessi dell'agricoltura.

R. PRETURA

All'udienza del 1.o corr. furono trattate quattro cause penali e venti civili. Delle cause penali, due vennero rinviate all'udienza del 13 maggio; per le altre due e cioè contro Bressan Rinaldo Francesco, imputato di maltrattamenti e lesioni in danno della cognata Mioli Amalia fu pronunciata sentenza di assoluzione per non aver commesso i fatti addebitatigli, e contro Canuto Severino di Carlo, imputato di lesioni in danno di Milan Giacomo fu pronunciata sentenza di condanna a giorni 4 di reclusione.

STATO CIVILE

L'Ufficio Stato Civile comunica che nel mese di aprile u. s. furono celebrati tre matrimoni, vennero denunciate 62 nascite, mentre le morti furono 18.

FESTA DEL FIORE

La Festa del Fiore fu celebrata con entusiasmo e tutta la popolazione, ben compresa del nobile fine, diede volonterosamente il proprio obolo ai Balilla ed alle Piccole Italiane che instancabilmente per tutta la giornata si prodigarono nell'offrire il simbolico fiore.

Fra giorni daremo il resoconto finanziario che si prevede ottimo.

Camponcgara

ALTRA LATTERIA

Con l'intervento del Commissario del Comune, sig. Giovanni Ferrazzi, del notaio dott. Mioni, del dott. Rizzo della Cattedra di Dolo in rappresentanza del prof. Consolani, del dott. Maggioni, dell'ing. Baboni della Federazione Prov. Fascista degli Agricoltori, del Segretario politico sig. Callegaro Achille, dei Parroci di Camponogara, Premaore e Campoverardo, ebbe luogo venerdì scorso, presso la sala municipale, una riunione di oltre 10 agricoltori per la costituzione di una latteria sociale.

Il sig. Ferrazzi, Commissario del Comune, aprì la seduta dicendo tra l'altro agli intervenuti di essere ben lieto che anche nel centro di Camponogara, sorga una latteria, la quale sarà certamente destinata a portare un tangibile beneficio agli agricoltori, che nella produzione del latte troveranno una fonte giornaliera di utile e finì il suo dire bene auspicando per la vita della nuova latteria.

Il dott. Rizzo e l'ing. Baboni, spiegarono gli scopi e il funzionamento delle latterie sociali, facendo rilevare sopratutto che per assicurare la vita di tali istituzioni occorre sieno rette da persone disinteressate e oneste; assicurarono inoltre che la latteria di Camponogara avrà sempre l'appoggio della Federazione degli agricoltori e della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Venne proceduto poscia alla nomina delle cariche sociali e riuscirono eletti ad unanimità i seguenti consiglieri: Simo Federico, presidente; Zuliani Vittorio, Zanirato Pietro, Callegaro Carlo, Menin Carlo, consiglieri; il Notaio Mioni lesse poi lo statuto e stese l'atto costitutivo.

Auguriamo quindi che la nuova latteria sorta per iniziativa della Cattedra Ambulante di Agricoltura e della Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori e per l'interessamento delle autorità locali, del commissario prefettizio sig. Giovanni Ferrazzi, del parroco don Agostino Giacomelli abbia da prosperare e far così incrementare il nostro scarso patrimonio zootecnico.

Noventa di Piave

CONFERENZA

Domenica ebbe luogo per iniziativa dell'Ufficio di assistenza della F. P. F. e del G. U. F. veneziano la conferenza sul tema: *Assistenza sociale*. La vasta sala comunale era gremita di cittadini i quali ascoltarono con viva attenzione le elevate parole del dott. Filippo Marcolin che seppe spiegare in forma piana e alla portata di tutti i grandi vantaggi delle assicurazioni sociali e la necessità che datori di lavoro e lavoratori si conformino alle vigenti disposizioni di legge. Terminò mettendo in rilievo l'opera del Fascismo anche in questo campo ed affermò che l'occhio vigile del Duce segue con vivo interessamento tutto quello che può portare beneficio alla classe lavoratrice.

Vivissimi applausi coronarono la fine del magnifico discorso.

BENEFICENZA

Il sig. Rizzetto Enrico per onorare la memoria della compianta madre sua Emma Crico in Rizzetto ha fatto pervenire una ocerta di L. 100 per ognuna delle seguenti pie istituzioni locali: Congregazione di carità, Cucine economiche, Asilo infantile.

I preposti sentitamente ringraziano.

Cronaca di Cavarzere

BENEMERITI CONCITTADINI

In cronaca di Gemona il «Giornale del Friuli» di mercoledì 30 aprile riportando la relazione sulla IV Leva Fascista, accenna agli onori tributati dalle Autorità provinciali del Fascismo al nostro benemerito e stimato concittadino, Felice Fortunato Frezzato (che manca da noi ormai da un ventennio) in occasione della sua nomina a Capo Manipolo della M. V.; nomina che ha avuto — dice il «Giornale del Friuli» — per i molti meriti acquisiti quale Direttore della Banda della 55.a Legione della M. V. che ha portato ad una salda efficienza, distinguendosi sopratutto nella grande rivista avuta ai Parioli, dinanzi a S. M. il Re e al Duce, e a Roma, nel giorno delle Auguste Nozze del Principe Umberto con la Principessa Josè.

Questa cittadinanza sempre memore dei suoi migliori figliuoli apprenderà certo con la maggiore soddisfazione le benemerenze acquisite dal bravo concittadino Fortunato Frezzato.

PARCO DELLE RIMEMBRANZE

Il Parco delle Rimembranze, che da qualche tempo era stato abbandonato in uno stato, non certo il più indicato, sta subendo oggi per volontà del nostro Commissario prefettizio, un'opera radicale di trasformazione.

Infatti una squadra di numerosi operai si dedica con molta alacrità alla estirpazione delle erbe superflue ed alla sua sistemazione.

L'iniziativa è apprezzata dalla cittadinanza.

S. Stino di Livenza

L'ASSEMBLEA DEI CAVALLEGGERI.

Con l'intervento di autorità, si sono riuniti nella sala maggiore del palazzo comunale i cavalieri in congedo di S. Stino e Corbolone, per la partecipazione al raduno di Roma che avrà luogo nel corrente mese.

Ai convenuti ha rivolto il suo saluto augurale di camerata il co. cav. Cesco Ancillotto presidente del «Gruppo Veneto Orientale». Dopo di avere illustrato le modalità e le finalità del raduno, con smagliante e commossa parola il conte Ancillotto ha rievocato i fasti gloriosi dell'Arma.

LA CONFERENZA AGRARIA

In un'aula dele elemeniari del capoluogo, alla presenza di numerosi agricoltori e coloni è stata tenuta dal cav. prof. Giuseppe Ruini, direttore della catedra ambulante di Portogruaro, l'annunciata conferenza agraria.

Il conferenziere ha egregiamente parlato della cultura, del granoturco e di altri importanti argomenti inerenti ai lavori di stagione, ascoltato col massimo interesse dai convenuti.

VACCINAZIONE PRIMAVERILE

Nei giorni, ora e località sottoindicate, avrà luogo la vaccinazione di tutti i bambini nati nel secondo semestre 1929 e di quelli nati nei semestri precedenti, che vaccinati non riportarono esito positivo: Capoluogo, martedì 6 maggio, ore 14 presso l'ambulatorio medico del 1.o reparto; Biverone mercoledì 7, ore 14 nell'edificio scolastico.

Si ricorda l'obbligo ai genitori di presentare i propri fanciulli alla gratuita vaccinazione, e si avverte che gli inadempienti saranno puniti a sensi del T. U. delle leggi sanitarie.

PUBBLICA IGIENE

Dendiamo noto che a cura del Genio Civile è stato sparso nelle anze del Livenza morto, prospecienti gli abitati di S. Stino e Corbolone, il verde di Parigi.

GLI ESAMI DEI PREMILITARI

Ebbero luogo gli esami dei premilitari, co nesito più che lusinghiero. La commissione composta del maggiore cav. Spinelli Francesco del 2.o Art. Costa, del capitano del 71 Fanteria Imperiale Valentino e del capomanipolo della 49.a Legione «S. Marco» sig. Adinelfi Filippo, ritenne idonei seguenti giovani:

Campagna Pietro fu Angelo, Furan Giovanni di Giuseppe, Nicoletti Arturo fu Alessandro, Pizzutto Giuseppe di Guglielmo, Bruguarotto Giuseppe di Luigi, Busetto Ludovico di Francesco, Mazzarotto Agostino di Frorindo, Mazzaretto Ettore di Celeste, Moras Antonio di Angelo, Orlando Bruno di Ettore, Ostan Egidio di Antonio, Pastoretto Consalvo di Giovanni, Pasquon Alvise di Celeste, Piovesan Narciso di Giuseppe, Rocco Luigi di Aristide, Rossi Luciano di Giovanni, Zanolu Cirillo di Antonio.

Il promossi rappresentavano la totalità degli iscritti. Merita di ciò sentita lode l'egregio direttore del corso, capomanipolo sig. Santini Isidoro che con abnegazione e zelo si è dedicato all'istruzione dei nostri giovani e volonterosi premilitari.

Da S. Donà di Piave

IL SUCCESSO DI «MADAMA BUTTERFLY» AL VERDI.

Le due rappresentazioni dell'opera pucciniana «Madama Butterfly» che ebbero luogo sabato e domenica al nostro Teatro Verdi non potevano avere un migliore successo sia per il grande concorso sia anche per lo sceltissimo pubblico che vi partecipò e che ebbe modo di gustare moltissimo l'opera pucciniana diretta dal valente maestro cav. Emilio Dal Monte che seppe portare l'orchestra al massimo affiatamento con gli artisti.

Molto ammirata ed applaudita fu la giovane soprano giapponese Ling Nat che fece rivivere il personaggio di «Butterfly» in modo veramente eccezionale e che fu chiamata più volte alla ribalta.

Anche il tenore Egidio Caldi col suo canto e con la sua padronanza di scena fu molto applaudito nella parte «Fiorito asil...» unitamente al baritono Angelo Esquinel.

Ottima anche la mezzo soprano Edmea Limberti ed i cori composti da ottimi elementi che completavano la eletta schiera degli artisti.

Gli applausi fragorosi si ripeterono alla fine di ogni atto ad artisti e maestri che dovevano ripresentarsi alla ribalta fra ripetute generali ovazioni.

Un plauso anche al cav. Angelo Munarini che seppe offrire al nostro pubblico un sì grandioso spettacolo ed al proprietario del Teatro Verdi sig. Pasqualini che nulla tralascia per soddisfare i desideri degli amanti della musica.

GITA DEI COMBATTENTI

Il Direttorio Sezionale ricorda a tutti i soci che le iscrizioni per la gita annuale che avrà luogo nei giorni 24 e 25 corrente si chiuderanno improrogabilmente il giorno 10 corrente. Coglie l'occasione per rivolgere appello ai cittadini proprietari di automobili che intendono contribuire alla riuscita della stessa di volere gentilmente dare adesione per l'invio delle rispettive macchine.

Cronaca di Portogruaro

BENEFICENZA

La «Cassa di Risparmio» di Venezia sull'esercizio 1929 ha disposta la seguente beneficenza per Portogruaro:

Opera Nazionale Dopolavoro (Istituto Filarmonico, Università Popolare, Amici della Musica, Società Sportiva ecc.) L. 2000; Associazione mutilati e invalidi di guerra 500; Asilo Infantile Calasanzio 500; Casa di Ricovero 500; Casa di Ricovero 500; Congregazione di Carità 500; Società Operaia 500; Ospitale Civile 500; Associazione madri e vedove di guerra 300; Associazione Nazionale Combattenti 300; Associazione Nazionale Alpini 300; Cassa Scolastica della Scuola Complementare 300; Istituzione San Vincenzo De Paoli 300; Patronato Scolastico 300; Comitato erigenda chiesa Cimitero 300; Comitato erigenda chiesa San Nicolò 300; Colonia Alpina di Enego Sezione di Portogruaro 200; Patronato Scolastico San Stino 200; Congregazione di Carità San Stino 200; Società Operaia di San Stino 200; Patronato Scolastico San Michele 200; Asilo Infantile Cesarolo 100; Asilo Infantile Portovecchio 100; Patronato Scolastico di Caorle 100; Comitato Restauro Duomo Caorle 400; Asil Infantile Ca' Corniani 100; Asilo Infantile di Gruaro 200; Congregazione di Carità di Cinto Caomaggiore 200; Patronato Scolastico di Cinto Caomaggiore 100; Asilo Infantile di Fossalta di Portogruaro 300; Congregazione di Carità di Teglio Veneto 300; Congregazione di Carità di Annone Veneto 300; Congregazione di Carità di Concordia Sagittaria 300; Per piccole elargizioni 1200. Totale generale L. 12.000.

Cronaca di Meolo

NUOVO FIDUCIARIO DEI COMMERCIANTI.

Con recente provvedimento è stato nominato Fiduciario dei Commercianti di questo Comune e Membro della Commissione di disciplina del commercio il Sig. Stefani Pietro, già Sindaco del Comune, in sostituzione del signor Franzin Giuseppe Attilio, che aveva rassegnato le dimissioni.

BENEFICENZA

La Cassa di Risparmio di Venezia ha offerto L. 100 per il locale «Giardino d'Infanzia». I preposti ringraziano.

Cronache padovane

Grave incidente d'auto — Vasto incendio in una fattoria — Il brutto affare di Tura — Un marito modello — Piccina investita da un'auto.

✱ Ieri mattina erano partiti per l'annuale gita sui colli circa un centinaio di soci del benemerito club cittadino degli Ignoranti.

Nel pomeriggio dopo una sosta a Luvigliano le automobili si diressero verso Castelnuovo di Teolo, ameno paesetto situato alle falde del monte Venda. Una di dette auto guidata da certo Giacon Vittorio, di anni 48, da Padova e sulla quale si trovavano a bordo il sig. Paolo Lorenzoni vicepres. del Sodalizio, il cav. Gribaldo Arturo e il cav. Frascati, per una errata manovra del conducente ad una svolta troppo stretta andava a finire nel fossato laterale di destra.

Fortunatamente la macchina non si capovolgeva completamente ma solo a metà, in maniera che rimasero feriti soltanto due dei gitanti e precisamente il Giacon e il Lorenzoni, mentre gli altri due rimasero incolumi.

A mezzo dell'automobile, ove i sanitari riscontrarono ad entrambi la frattura esposta del polso destro, guaribile in giorni 50 s. c. Il cav. Gribaldo si fece medicare alcune escoriazioni alla fronte di lievissima entità.

✱ Stanotte per causa rimasta ignota si sviluppava u nincendio nella casa colonica di proprietà del dott. Niero Giovanni e abitata da certi Spiller Andrea e Giacomo Giordano, in quel di Saccolongo.

Le fiamme manifestatesi nel fienile in breve prendevano allarmanti proporzioni, minacciando seriamente la casa colonica.

Furono avvertiti i pompieri che si recarono sul posto con le autopompe e dovettero lavorare fin oltre il mezzogiorno di quest'oggi per domare completamente il sinistro.

Andarono distrutti circa 200 quintali di fieno, vari attrezzi rurali, due carrozze; inoltre le fiamme si erano propagate alla stalla carbonizzando un vitello. Gli altri bovini venivano invece posti in salvo dagli Spiller. Nel sinistro trovarono la morte car bonizzati anche un centinaio di pennuti. I danni complessivi ammontano a circa 100.000 lire.

✱ Per vecchi rancori personali certo Sante Tura fu Stefano, di anni 57, abitante in via Federico Confalonieri, veniva a diverbio coi fratelli Narciso e Aldo Schiavon, in un'osteria sita nei pressi della Fiera Campionaria. Il Tura ad un certo momento si vide piovere sulla testa una gragnuola formidabile di pugni, che gli cagionarono svariate echimosi alla faccia; ma un non lieve ematoma alla regione sopra orbitale. Dovette ricorrere alle cure dell'Ospedale ove i sanitari lo giudicarono guaribile in sei giorni.

✱ Dal marito brutale veniva malmenata la giornalaia Bari Carlotta fu Luigi, d'anni 42, abitante in Via Arco Vallaresso, che riportava diverse contusioni al braccio destro.

La donna dovette recarsi all'ospedale ove i sanitari la giudicarono guaribile in sette giorni.

✱ Un'automobile guidata da certo Bruno Soldà di tre anni, da Bovolenta investiva nei pressi di Sarmeola la piccina di tre anni Saro Ida da Selvazzano, che stava attraversando la strada.

La poverina fu soccorsa dallo stesso investitore e trasportata all'ospedale ove i sanitri gli riscontrarono contusioni gravi alla testa e la probabile commozione cerebrale.

Cronaca di Monselice

UN SECONDO MERCATO DI BESTIAME

L'aspirazione lungamente caldeggiata dagli enti locali e dai nostri agricoltori di vedere attuato in Monselice un secondo mercato annuale di bestiame, può dirsi un fatto compiuto. Mercè infatti il sagace e premuroso interessamento del nostro Podestà, che non disdegna di accogliere qualunque buona iniziativa rivolta al crescente benessere della popolazione e al maggiore sviluppo dei commerci e delle industrie, venne stabilito di istituire in questo Capoluogo un altro mercato di bestiame da tenersi ogni anno nel terzo mercoledì di luglio.

Quest'anno avrà luogo adunque il 16 luglio: epoca questa la più propizia e la più opportuna quando si pensi che il mercato bestiame seguirà a breve distanza da quello dei bozzoli e subito dopo la trebbiatura, quando cioè gli agricoltori potranno disperre di più denaro e si troveranno in condizioni di effettuare maggiori investimenti di fondi in capitale bestiame; L'epoca è propizia inoltre per la lavorazione delle terre già coltivate a grano e per lo stato di migliore nutrizione e di vigoria del bestiame dopo il riposo primaverile.

Aggiungi che l'approssimarsi della campagna bieticola richiama sul mercato una più intensa ricerca di equini ped il trasporto delle bietole. E non soltanto ragioni d'indole commerciale e industriale sospingono a plaudire all'iniziativa che la nostra Cattedra ambulante di agricoltura ha sempre difeso e incoraggiato, ma l'alto valore economico e morale che dalla nuova istituzione ne trae il nostro circondario per il crescente incremento del patrimonio zootecnico e cui oggi più che mai rivolge il suo benevolo e provvido interessamento il Governo nazionale il quale gen comprende come esso costituisca una delle più importanti ricchezze del nostro Paese.

Da Piove di Sacco

ALLA SEZIONE DEL P. N. F.

Il Segretario politico del P. N. F. comunica:

Tutti i gregari del P. N. F. devono essere elencati attivi nelle organizzazioni del Regime. Il vasto campo di attività del Partito incombe agli inscritti la disciplina più perfetta e l'obbligo di dare nelle diverse forme in modo finito. Bisogna sacrificare anche la propria comodità per il bene del Fascismo. La poca disponibilità di tempo non è scusa sufficente e plausibile.

Il fascista che per deficenze fisiche o per mentalità agnostica e apatica non intende o non può dare a vantaggio del Fascismo è amichevolmente consigliato a dare le sue dimissioni.

Rende noto che a scanso di gravi provvedimenti disciplinati gli inscritti che non hanno ancora pagata la tessera sono categoricamente invitati a mettersi al corrente non oltre il 10 maggio facendo noto che tale data è improrogabile. A presidente della Mutualità Scolastica di Piove è stato proposto il camerata dott. Marfori Giuseppe.

Il Segretario politico ha nominato a presidente del comitato pro Cure Marine e Montane lo stesso dott. Marfori.

FULMINATO

Nella vicina frazione di Campagnola sabato sera verso le ore 19 Bertelle Egidio di anni 6 ritornava assieme al padre dal lavoro dei campi. In prossimità della loro casa di abitazione una saetta si abbatteva sul fanciullo fulminandolo.

LA FESTA DEL VOTO A PONTELONGO

Domenica a Pontelongo ha avuto luogo l'annuale festa della Madonna del Voto. La tradizionale e pittoresca cerimonia religiosa è riuscita quest'anno meravigliosa.

Le autorità ecclesiastiche, accompagnate dalle autorità civili e da un lungo stuolo di fedeli, accorsi anche dai paesi vicini per assistere e partecipare alla cerimonia, hanno attraversato le vie del paese portandosi sulla sponda destra del Bacchiglione nel quale era preparato un ponte di barconi. La processione giunta nel mezzo del fiume ha sostato per la predica di Monsignore, indi ha continuato la marcia.

La leggenda vuole che circa 300 anni fa infierendo a Pontelongo la peste una processione di fedeli, a piedi scalzi abbia fatto un voto di portare la Madonna attraverso le vie del paese e attraverso il Bacchiglione, costruendo il ponte di barche. A questo punto le acque torbide e limacciose del fiume si sarebbero gradatamente rischiarate. Da quel momento il flagello cessò.

Da allora, in memoria del voto ogni anno ha luogo la cerimonia.

Gazzetta Bellunese

Pro Casa del Sole Principi di Piemonte

La Delegata dei Fasci femminili comunica che i bambini delle Scuole di Ponte nelle Alpi accompagnati dalle loro insegnanti signore Milani, Collarin, Fant, si sono recati a visitare i ragazzi ricoverati nella Colonia Preventorio, portando loro entro dei cesti infiorati n. 210 uova.

La Delegata dei Fasci femminili ringraziando i generosi piccoli oblatori, addita il loro gesto ad esempio.

— Il cav. uff. avv. Tullio Sanguinetti ha offerto sempre per la Colonia L. 10; ad onorare la memoria dell'avv. Perera i magistrati del R. Tribunale di Belluno hanno offerto per la Colonia di Ponte nelle Alpi la somma di L. 100; i cancelliere e segretari dei detti uffici la somma di L. 50. La Delegata dei Fasci vivamente ringrazia.

In Tribunale

Colle Brigida Lucia fu Pietro di anni quarantadue, da Lentiai, è appellante da sentenza del Pretore di Feltre del 2 dicembre dello scorso anno, con la quale veniva condannata a lire 2.000 di multa per oltraggio a pubblico ufficiale. Il Tribunale riduce la pena a lire 300, dichiarando il condono in base all'ultima amnistia.

✱ Smaniotto Vittore fu Pietro di anni 41, da Seren del Grappa, è chiamato a rispondere di furto qualificato, per aver asportato una caldaia di rame, una sega, una roncola, un coltello, una porta, quindici tavole ed una fune, per il valore complessivo di lire 300, furto consumato nel dicembre del scorso anno, mediante rottura di una porta di un magazzino. Viene condannato a sei mesi ed alle conseguenziali. Gli viene però applicato il decreto d'amnistia del 1 gennaio anno corrente.

✱ Ruberti Carlo fu Carlo di anni 38, da Treviso, pregiudicato, viene giudicato in contumacia per rispondere di truffa. Infatti il 2 aprile dell'anno decorso l'imputato a Limana, si qualificò agente generale colla compagnia inglese di assicurazioni «San Nesurace Office Ltd», mentre non aveva più tale incarico, e riuscì a farsi consegnare da tale De Toffol Antonio fu Innocente lire 74.10, quale premio di una assicurazione. Inoltre doveva rispondere di falso in scrittura privata, per avere in tale occasione rilasciata una ricevuta al De Toffol. Viene condannato ad un anno, due mesi e giorni dieci, nonchè alle conseguenziali. Il Tribunale poi revoca il condono di una pena alla quale il Ruberti era stato condannato dal Tribunale di Venezia.

Varie di cronaca

Domenica a Padova, nel Campionato Veneto ginnastico grandi attrezzi, il concittadino Gerardo Giotto ha ottenuto il 1.o premio assoluto

— A Milano, nel giro podistico su km. 22, al quale hanno partecipato 150 concorrenti, è giunto quinto il nostro concittadino Giuseppe Sacchet.

— La nostra squadra avanguardisti al concorso Dux a Roma è riuscita 22.a nella classifica fra 1300 squadre, con 112 punti su 115. I nostri avanguardisti saranno oggi di ritorno.

— I Carabinieri della nostra stazione hanno elevata contravvenzione per bestemmia a Caldart Francesco di Luigi di anni 21.

— Il villico Fontana Emanuele di Carlo di anni 32 dalla frazione di Vignole, ha denunciato di esser stato derubato l'altra notte da ignoti di quattro galline.

— Ottimamente è riuscito l'altra sera il trattenimento musicale dato dal trio composto dal M.o Bruno Dal Ponte, Giorgio Pucci e Beniamino Dal Fabbro nella sala del Centro di coltura fascista. Numeroso pubblico fine e tanti applausi.

— Domenica nel pomeriggio, sotto la valente direzione del M. Luigi Guatti Zuliani, è seguito il primo concerto della stagione della Filarmonica Bellunese. Il programma venne svolto impeccabilmente ed i concerti seguiranno, come per il passato, ogni due settimane.

— Domenica nella chiesa dei Salesiani a San Rocco, sono seguite con grande concorso di fedeli le funzioni in onore del Beato Don Bosco ed alla sera nel teatro dell'Istituto venne svolto un programma cinematografico attraentissimo con negli intervalli canti dei collegiali.

— Questa sera al Sociale «600 mila franchi al mese», con Nicolas Koline e Carly Vanel.

— Questa sera al Cinema Teatro Italia «Il conte Kostia», forte dramma tratto dal romanzo di ambiente russo, con Courad Weidt e Andrè Nox.

Comunicati

L'nione Industriale Fascista porta a conoscenza di tutti i Soci del Sindacato Infortuni «S. I. C.» che il giorno 16 Maggio 1930 VIII, alle ore 10 in Firenze, presso l'Unione Industriale Fascista avrà luogo l'Assemblea Generale Ordinaria, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. - Relazione del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci e deliberazioni relative;
2. - Bilancio dell'Esercizio 1929;
3. - Emolumento ai iSndaci per l'anno 1929;
4. - Nomina dei Consiglieri del Collegio Sindacale.

L'Unione Industriale Fascista porta a conoscenza di tutti gli interessati che, l'Assemblea generale ordinaria dei soci del Sindacato Cisalpino Adriatico Infortuni è convocata per il giorno di domenica 18 Maggio 1930 alle ore 10 nella sede del Sindacato in Venezia, Campo S. Giovanni Decollato, Corte Giovanelli, 1681 A, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. - Lettura del verbale della precedente seduta e sua approvazione;
2. - Presentazione della relazione del Consiglio, di quella dei Sindaci e del bilancio dell'Esercizio 1929 e loro aprovazione.
3. - Nomina di Amministratori;
4. - Nomina del Collegio Sindacale;
5. - Comunicazioni Varie.

Qualora l'assemblea in prima convocazione cadesse deserta, la seduta in seconda convocazione avrà luogo nella stessa sede e nello stesso giorno alle ore 11.

Nel Sottogruppo Universitario La nomina di Dal Magro

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica: L'on. Maltini, Segretario dei Gruppi Universitari Fascisti, accogliendo le dimissioni del camerata dr. Francesco De Lorenzo da Fiduciario del Sottogruppo Universitario Fascista di Belluno, ha nominato in sua vece il camerata Luigi Dal Magro. Il dr. De Lorenzo è passato al comando della Legione Avanguardie e il nuovo importante incarico lo ha costretto ad abbandonare il posto che da oltre un anno copriva a capo della organizzazione studentesca della nostra Provincia.

Dire dello sviluppo preso dal Sottogruppo Universitario di Belluno in questi ultimi tempi, è superfluo dato che sono note e pubbliche le belle affermazioni dei nostri studenti nel campo sportivo in quello culturale e in quello organizzativo.

Gran parte del lavoro svolto è merito del camerata De Lorenzo, che ha avuto per suo diretto collaboratore il camerata Dal Magro il quale oggi vede premiata la sua bella attività con la nomina che assicura alla organizzazione studentesca della nostra provincia la continuazione di opere e di sviluppi sempre maggiori.

A questi due giovani camerati che mettono in pratica i precetti fascisti dei giovani e studenti d'oggi il nostro saluto e il nostro augurio di fecondo lavoro in seno alle rispettive organizzazioni.

Opera Nazionale Balilla

I seguenti comitati comunali dell'O.N.B. sono stati ratificati come appresso:

Auronzo: Direttore Didattico sig. Fabbiani Giovanni, Presidente. Membri: Maestra Macchietto Elisabetta, Fiduciaria delle Piccole e Giovani Italiane, sig. Cattaruzza Giacomo, sig. Larese Tullio, rev. cav. Don Antonio Puliè, sig. Martinoli Innocente.

Sedico Bribano: sig. Maestro Marani Luigi, Presidente; Membri: sig. Sandoni Carlo, sig. Buzzatti Beniamino, sig. Sartirana Ermentaldo, sig. Sovilla Carlo, sig. Maestra Callegari Ettorina, Fiduciaria delle Giovani e Piccole Italiane.

La morte improvvisa dell'on. avv. Perera

Domenica sera, nella propria abitazione, in via San Lucano, è morto improvvisamente l'on. avv. Piero Perera L'avv. Perera nacque a Sedico di Belluno nel 1866. Si laureò a Padova e tosto si diede alla professione, distinguendosi, specie, come penalista. Nel novembre 1904 venne eletto deputato al Parlamento per il Collegio di Belluno, e rimase in tale carica fino al giugno 1906. Tosto si ritirò dalla vita politica. Coprì il posto di consigliere del nostro Comune, di consigliere provinciale, di presidente della Società del Teatro Sociale, di presidente della Società Ginnastica, ecc.

I funerali avranno luogo stamane alle ore dieci e la salma verrà trasportata a Sedico, per essere tumulata nella tomba di famiglia. Ai congiunti vive condoglianze.

Deliberazioni Commissariali

Il Commissario Prefettizio dr. Accatino ha preso, fra altre, le seguenti deliberazioni:

di nominare delegato del Comune nell'Amministrazione della Sezione di Tiro a Segno Nazionale il sig Vieri Adamo;

di rimborsare al Preside del R Ginnasio Liceo le minute spese d'ufficio sostenute durante il corrente anno scolastico;

di rimborsare al tesoriere comunale la somma anticipata durante il primo trimestre corrente anno pe sussidi ad ammalati poveri;

di concedere in derivazione dall'acquedotto di Castion a Da Ronch Biagio una spina d'acqua potabile;

di rimborsare all'esattore comunale alcune quote di sovrimposta fondiaria relativa all'esercizio finanziario 1929-30;

di liquidare ed ammettere a pagamento alcune forniture e materiali per l'erezione di una antenna in Piazza Campitello;

Proroga del congedo per malattia all'insegnante provvisoria delle Scuole di Piandelmonte.

Dispensario Antitubercolare

L'orario di visita presso il Dispensario Antitubercolare di Belluno dal 1.o maggio al 30 settembre rimane fissato dalle ore 15 alle 17 delle giornate di mercoledì e sabato di ogni settimana.

Pieve di Cadore

PATRIOTTICA CERIMONIA

Ieri alle ore 16 nel vicino paese di Calalzo venne inaugurato il gagliardetto di quella Sezione ex combattenti, donato dalle donne del Comune.

Dopo il solenne rito della benedizione e significative parole del Parroco Don Giovanni Masi, ha parlato il presidente della suddetta Sezione sig. Arturo Fanton, seguito da altri oratori. Formatosi il corteo con in testa fanfara ed ufficialità del battaglione alpino «Pieve Cadore» R R. Guardie Finanza e Carabinieri seguivano le autorità, rappresentanze del Fascio, M. V. S. N., Mutilati ed altre istituzioni e scolaresche, l'imponente corteo si diresse al Monumento dei Caduti nella grande guerra ove venne deposta una corona di fiori freschi, mentre la fanfara suonava l'inno del Piave, la cerimonia aveva termine.

Cronache vicentine

L'Assemblea dei mutilati vicentini. Un omaggio al Segretario Federale — La fiera del Libro a Vicenza.

La annuale assemblea dell'Associazione Mutilati si è svolta stamattina nel Teatro Eretenio, presenti oltre un migliaio di associati.

Sul palcoscenico avevano preso posto i gagliardetti delle varie sottosezioni della provincia e i mutilati più rappresentativi. Il Consiglio direttivo era al completo e al centro di esso siedeva il Segretario federale dott. comm. Formenton, chiamato espressamente per presiedere il convegno.

Dopo che i presenti ebbero applaudita la fanfara della Milizia di Barbarano, che portò con le sue note un tono di gaia festività, il presidente dell'Associazione prof. Pierangelo Stefani dichiarando aperta la assemblea pronunciò calde parole affermando lo spirito di italianità e di devozione al fascismo che anima continuamente i mutilati di Vicenza, e chiuse presentanto al Segretario federale un distintivo d'oro in segno di omaggio e di simpatia. Il nobile e significativo atto venne salutato da insistenti applausi accompagnati da un poderoso alalà.

Lo stesso prof. Stefani diede poi lettura della relazione morale, che da ricordo di ben ventitre commilitoni morti in questo ultimo anno, si estendeva ad elencare la salda inquadratura delle sottosezioni, specialmente quelle dei maggiori centri della provincia, e tutte le varie attività assistenziali in favore dei mutilati. Accennò anche alle attività svolte per il collocamento di soci disoccupati, all'opera spiegata per la concessione di mutui agrari e infine alla Casa del Mutilato che sarà inaugurata da Carlo Decroix. Chiuse ricordando la costituzione della centuria vicentina dei mutilati che sarà incorporata nella decima legione d'onore della Milizia Volontaria.

Seguì il rag. A. Piva che diede lettura della relazione finanziaria, completata da quella dei sindaci fatta dal sig. Milan.

Le relazioni furono tutte approvate all'unanimità. Pure all'unanimità è stato eletto il nuovo consiglie direttivo.

Parla quindi il dott. comm. Formenton per chiudere i lavori dell'assemblea. Si dice lieto di aver presenziato a una sì riuscitissima adunanza ed orgoglioso di vedere nei mutilati vicentini vivissimo il segno dell'italianità. Si congratula con i preposti all'associazione e con i soci tutti per lo spirito altamente patriottico che li anima e li animò anche nei periodi torbidi dell'immediato dopo guerra quando il mutilato era misconosciuto nel suo sacrificio.

I mutilati non hanno mai dubitato delle fortune d'Italia e dei suoi maggiori destini ed oggi entrano nelle camicie nere per portare alle generazioni nuove il più sacro degli insegnamenti; quello di avere sofferto, patito, dato il sangue per la glorificazione della Patria nostra, non soltanto nelle trincee ma anche nell'Italia stessa quando si commettevano delle ingiustizie contro i morti della grande guerra, contro gli artefici della Vittoria.

L'Italia che si rinnova per l'opera del fascismo sta preparando nella fraternità degli animi una nuova generazione. A questa generazione i mutilati consegneranno con la storia la nobiltà dei loro sacrifici per un avvenire più tranquillo per una patria più grande. Soltanto chi sa morire per la patria con le armi in pugno è degno di vivere per l'Italia.

La fine del discorso, spesso interrotto da applausi, è stata salutata da una imponente ovazione.

✱

Pe rtutta la giornata la Piazza dei Signori e i negozi dei librai sono stati discretamente animati. La fiera del libro, bene preparata, è stata inaugurata dalle autorità cittadine alla testa delle quali era S. E. il Prefetto. Alla cerimonia dell'inaugurazione parlò l'Avv. Prosperini.

Alle Cucine Economiche

Razioni vendute dal 16 al 20 aprile 1930: a S. Giovanni Evangelista: a L. 1, N. 3228.

I sobborghi di New York minacciati da un gigantesco incendio di boschi

NEW YORK, 5

Per molte ore nelle campagne che circondano New York, a Staten Island, nel Long Island, nel New Jersey, si sono susseguiti incendi di erba e di cespugli che hanno arrecato gravi danni ed hanno minacciato di distruzione parecchi centri abitati.

Il fuoco di cui non si è riuscito ad arrestare il processo avanza rapidamente verso i sobborghi popolosi di New York e ben presto la città stessa potrebbe essere investita. L'incendio sarebbe dovuto ad una imprudenza di alcune persone che avrebbero gettato sulle erbe secche dei fiammiferi accesi.

I primi sforzi per scongiurare l'incendio riuscirono vani. I pompieri di New York e delle città limitrofe sono stati mobilitati ed hanno avuto nell'opera di spegnimento e di isolamento del fuoco l'aiuto di migliaia di volontari. E' stato così possibile salvare da distruzione molte case, specialmente a Long Island, dove il fuoco, procedendo su un fronte di circa venti miglia, ha ridotto in cenere migliaia di pini e di querce per un'estensione di centomila acri. Parecchie case di legno sono state distrutte, specialmente a Rossville ed a Pleasant Plains, dove una zona di trenta miglia quadrate è letteralmente coperta da uno strato uniforme di cenere ancora fumante. Danni ancora più gravi gli incendi hanno causato a Staten Island, e precisamente a Oakwood Beach, importante stazione balneare molto frequentata dai newyorkesi. Sono rimaste colà distrutti più di cento cottages ed un edificio a due piani che d'estate serviva di albergo.

Altri quindici centri abitati di Staten Island si sono trovati sotto la minaccia del fuoco, mentre a Long Island è stato distrutto un deposito di legname ad Amityville con un danno che viene calcolato in circa duecento mila dollari.

Durante tutta la notte migliaia di cittadini hanno lottato contro il sinistro. Aeroplani sorvolano la zona per indicare i nuovi focolai dell'incendio.

Le ultime notizie fanno ritenere che essendo cambiato il vento New York non sia più direttamente minacciata

Il forte dominante Peshawar assalito e preso dai ribelli?

BERLINO, 5

Un telegramma da Mosca a questa stampa riproduce le voci giunte da Cabul, voci da accogliersi con riserva, annuncianti che i rivoluzionari hindù avrebbero preso d'assalto ed occupato il forte che domina la città di Peshawar.

La città è però ancora nelle mani del comandante inglese. Nuovi violenti combattimenti sarebbero avvenuti nel centro della città. La polizia indigena e le truppe sikhs non solo si sarebbero rifiutate di marciare contro i ribelli, ma sarebbero passate in gran numero nei ranghi di essi.

Ragazza emula di Lindbergh in volo da Londra all'Australia

LONDRA, 5

(C. C.) Una signorina ventiduenne, miss Amy Johnson, oggi in aeroplano, sola, è partita con l'intenzione di volare fino all'Australia. Imbarcati sulla sua macchina 320 litri di benzina e congedatasi dai parenti e amici venuti a salutarla, ha dichiarato sorridendo che non credeva di compiere un'impresa straordinaria, dato che ormai l'aeroplano a suo avviso è una macchina tutt'altro che pericolosa. La sua missione non è di battere nuovi record, ma di emulare, in nome del sesso femminile, il volo famoso di Lindbergh che, come è noto, varcò l'Oceano in aeroplano da solo.

Allievo pilota decapitato dall'elica del suo apparecchio

BERLINO, 5

(F.B.) A Tempelhof nella giornata di ieri è avvenuta una grave disgrazia. Un'allieva del corso piloti, discesa dal suo apparecchio subito dopo l'atterramento, è passata incautamente dalla parte anteriore del velivolo, Urtando contro l'elica l'allieva ha avuto il capo mozzato.

Processo contro l'uccisore del Cancelliere Arena

LUSSEMBURGO, 5

Alla Corte d'Assise è incominciato il processo contro Ascanio, l'uccisore del cancelliere della Legazione d'Italia cav. Arena. —

Un ragazzo governatore e un altro rettore d'università

COSTANTINOPOLI, 5

Si è chiusa ieri in Turchia la settimana dei fanciulli, durante la quale, per dimostrare la fiducia che i poteri costituiti della giovane Repubblica ripongono nella nuova generazione, i principali poteri delle pubbliche amministrazioni vengono affidati a studenti delle scuole elementari.

Con una cerimonia veramente singolare le varie classi procedono alla elezione dei funzionari provvisori. Uno scolaro di nove anni è stato eletto Governatore generale di Stambul; un altro, di undici anni, Ispettore generale del partito del popolo; altri hanno assunto invece la carica di Prefetto della città o addirittura di Rettore dell'Università.-

Il fatto più interessante è che questi fanciulli, posti di fronte ai complessi problemi dell'amministrazione pubblica, hanno in alcuni casi dimostrato un intuito ed una presenza di spirito ammirevoli. Un fanciullo, addetto per una settimana alla direzione degli uffici tecnici di Costantinopoli, ha esposto le sue vedute sulla riorganizzazione delle comunicazioni.

Il giornale *Haksham* ha raccolto ieri sera nei suoi uffici questi governanti in erba ed ha pubblicato una serie delle loro osservazioni e considerazioni sulla situazione del Paese, naturalmente tutto ciò con molta serietà.

Il "Requiem,, di Verdi nel massimo tempio viennese

VIENNA, 5

(E. M.) Sotto la direzione del maestro Clemente Krauss e con la collaborazione di numerosi eminenti artisti e della massa corale dell'Opera di Vienna, nonchè dell'orchestra della Filarmonica, è stato eseguito stasera nel Duomo di Santo Stefano il «Requiem» di Verdi. L'avvenimento ha assunto una notevole importanza artistica. La massima chiesa viennese era gremita di pubblico che ha religiosamente seguito l'opera del grande maestro italiano. Al «concerto italiano» come era stato battezzato dagli iniziatori, hanno assistito anche il Cardinale Arcivescovo di Vienna Piffl, il Cancelliere Schobert, l'ex Cancelliere Seipel, il Corpo diplomatico al completo. Il concerto era stato organizzato sotto il patronato del Cardinale Piffl, del Cancelliere Schober e del Ministro d'Italia a Vienna Auriti.

Grave incidente d'auto
Cinque feriti presso Udine

UDINE, 5

Ieri nel pomeriggio il dott. Alfredo Martina di anni 30 medico chirurgo di Maiano invitava alcuni amici a fare una gita attraverso le colline moreniche con la propria auto Fiat 509 da lui pilotata.

Sulla vettura avevano preso posto oltre ad dott. Martina, il rag. Virginio Olivo di anni 6 da Talmassons residente a Maiano, il sig. Aldo Grillo di anni 30 fu Luigi da Maiano ricevitore postale, la signora Ada Grillo di anni 30 e Alice Cividino di anni 25, ambedue da Maiano.

Arrivati sulla strada tra Pagnacco e Moruzzo ad un certo momento, forse causa una cunetta molto profonda, attraversante la strada, l'automobile fece uno scarto improvviso andando a rovesciarsi nel fossato a fianco della strada.

I gitanti si trovavano impossibilitati ad uscire da sotto la macchina e per le loro condizioni gravi e pel peso dell'auto stesso.

Alcuni passanti accorsero sul posto e dopo non pochi sforzi liberarono i disgraziati prestando loro i primi soccorsi. Di lì a pochi minuti sopraggiunse con la propria automobile l'avv. Michele Sartoretti il quale ritornava in città.

Dato lo stato grave in cui versavano alcuni dei feriti l'avv. Sartoretti li trasportò subito al nostro Ospedale ove verso le ore 19 venivano accolti d'urgenza e sottoposti alle medicazioni del caso.

Due dei feriti versano in imminente pericolo di vita. Sono il ricevitore sig. Aldo Grillo fu Luigi da Maiano ed il rag. Virginio Olivo di Luigi i quali hanno riportato la frattura della base del cranio. Gli altri: la signora Ada Grillo moglie di Aldo Grillo presenta escoriazioni non gravi ad una gamba; Alice Cividino ferita lacero contusa al cuoio capelluto è stata giudicata guaribile in dieci giorni ed il dott. Martina ha riportato una ferita da taglio alla mano sinistra ed è stato giudicato guaribile in quindici giorni. L'automobile ha pure riportato gravissimi danni.

Mortale investimento
al passaggio a livello di Basiliano

UDINE, 5

Il passaggio a livello di Basiliano ha più volte fatto parlare le cronache per investimenti più o meno gravi. Questa volta purtroppo si è verificato un nuovo investimento che costò la vita ad un povero contadino del luogo: Rinaldo Pontoni di anni 55, della frazione di Variano.

Egli stamane per tempo usciva di casa per recarsi a lavorare in un suo campicello, spingendo una carriuola con sopra alcuni attrezzi. Attraversando il cavalcavia del la linea Udine Venezia, non avvertì il sopraggiungere del treno e preso in pieno, rimaneva completamente stritolato senza che il personale del treno stesso se ne accorgesse.

Solo qualche ora dopo i resti del disgraziato Pontoni venivano rinvenuti da altri contadini che pur essi si recavano al lavoro. Furono avvertite le autorità.

Pazzo che tenta di uccidere la moglie

UDINE, 5

Ieri sera a Ruda l'agricoltore Luigi Verzegnassi, entrava in casa, e senza profferire parola, si armava di un grosso coltello e saliva nella camera ove si trovava la di lui moglie. Appena entrato nella stanza, aggrediva la disgraziata, colpendola più volte e producendole gravi ferite.

Alle grida della moglie, che si chiama Caterina Scarel fu Giacomo, accorse un nipote, alla vista del quale il Verzegnassi desisteva dall'insano proposito e gettava a terra l'arma sanguinante.

Mentre subito accorrevano altri familiari, e cercavano ad allontanare il Verzegnassi, la povera donna veniva trasportata d'urgenza all'ospedale, ove veniva dichiarata in pericolo di vita per le gravissime lesioni riportate alla testa e alle mani.

Poco dopo i carabinieri arrestarono il feritore, il quale confessò la sua intenzione di voler uccidere la moglie, mentre poi si dichiarava essere pentito.

Maurras propone alla Francia di costruire il doppio dell'Italia

PARIGI, 5

(A.P.) La polemica di stampa a proposito dei problemi franco-italiani si è riaccesa in seguito all'emozione suscitata in molti ambienti dall'annunzio del programma di costruzioni navali italiane per l'anno prossimo. L'*Action Française* interviene per mettere in guardia gli interlocutori delle due parti delle Alpi contro il pericolo che una simile disputa comporta.

Queste aspre parole — scrive il direttore del giornale nazionalista Charles Maurras — non accomodano nulla, non spiegano nulla. L'Italia fa ciò che ritiene di dover fare. Facciamo altrettanto e nulla di più. L'Italia ha costruito? Costruiamo.

Ed ecco che questo nostro amico propone nientemeno che di modificare il famoso programma francese aumentandolo in proporzione del doppio di tutte le future costruzioni navali.

« Non discutiamo, ma costruiamo. E se ci trattano da guerrafondai o i nostri amici pretendono di vedervi una nuova prova dell'imperialismo di cui siamo accusati, lasciamoli dire e continuiamo a fare. Vi è nel Mediterraneo una squadra sovietica le cui evoluzioni non sono esenti da una certa iattanza; e la passeggiata degli incrociatori tedeschi ha un bel essere cosparsa di ghirlande e corone nei porti della Sicilia.

« Le nostre due forze avranno tanta più probabilità di non attaccarsi quanto saranno più temibili l'una per l'altra. L'avversario comune le metterà d'accordo?».

Maurras termina auspicando, contro il pericolo di una coalizione russo tedesca, una futura intesa tra l'Italia, l'Inghilterra e la Francia. La stessa speranza è espressa nell'*Ordre* da Emile Burè in un articolo in cui rimprovera ai pacifisti francesi di fare un soverchio assegnamento sulle amicizie con la piccola intesa e la Polonia e soprattutto sulle presunte buone intenzioni della Germania.

La situazione del Cairo alla Delegazione a Londra

LONDRA, 5

(C. C.) Due corrieri sono arrivati oggi dall'Egitto uno in aeroplano, l'altro in ferrovia. Essi portarono al Primo Ministro d'Egitto Nahas Pascià la risposta definitiva del partito nazionale egiziano, a cui Nahas Pascià, come è noto, aveva chiesto consiglio prima di riprendere le trattative col Governo britannico per il noto trattato.

Questa sera la delegazione egiziana si è recata al Foreign Office dove ha avuto luogo una riunione plenaria delle due delegazioni. Quella inglese era presieduta dal Ministro degli Esteri Henderson. Alla seduta erano anche presenti un rappresentante dell'India e uno della Australia in qualità di osservatori. La discussione è durata due ore e un comunicato ufficiale avverte che proseguirà domeni mattina.

Sembra però, a quanto è trapelato questa sera, che la direzione del partito Wafd del Cairo abbia dato parere contrario riguardo l'accettazione di talune lausole dello schema di trattato proposto dal Governo britannico e principalmente a quella che si riferisce al Sudan.

GLI SPORTS

SCHERMA

Facile vittoria di Nadi sul francese Ducret

PARIGI, 5

(G.B.) Alla sala Wagram si è svolta questa sera una interessante riunione di scherma il cui numero principale era fornito da un incontro di sciabola fra il nostro grande campione Nedo Nadi e il francese Ducret. Non si può dire che sia stato un vero e proprio combattimento, giacchè troppo evidente era la superiorità del livornese, il quale ha entusiasmato il pubblico per la sua impareggiabile maestria e per la bellezza del suo stile. Nedo Nadi ha facilmente trionfato per 16 stoccate date e sei ricevute.

In un altro incontro alla sciabola il nostro Marzi ha riportato pure una facile vittoria, battendo il francese De Pignol, campione di Parigi, per 14 stoccate date e 7 ricevute.

Infine in un match di fioretto la tedesca Elena Mayer, campionessa del mondo, ha battuto la signorina Jann Addams per dieci stoccate date e quattro ricevute.

TENNIS

Alvarez batte Valerio nella singolare signore

MILANO, 5

Poco pubblico ogi al Tennis Club Milano: tempo incerto e finali meno interessanti di quelle di ieri. Oggi si è avuta la finale della gara singolare signore tra la campionessa di Spagna Alvarez e la campionessa d'Italia Lucia Valerio. Ha vinto la prima e la vittoria, attraverso lo strano punteggio di 3-6, 8-6, 6-0 deve essere considerata più che regolare. Ma poco ci è mancato che la spagnola Alvarez venisse battuta dall'italiana. La Valeria ha iniziato molto bene, con un giuoco aggressivo e dei più robusti, superiore a quello di numerosi giuocatori che sono attualmente in prima categoria, ed ha potuto valersi dell'inizio incerto dell'avversaria. Questa, che trova fiducia nei propri colpi, specie nella mezza volata, si è trovata in svantaggio per la mancanza di precisione. Il giuoco della Valerio ha potuto così avere il sopravvento e l'italiana ha vinto il primo set per 6 a 3. Invece di insistere nella tattica offensiva, la Valerio ha voluto attendere che l'altra a sua volta sbagliasse e questo cambiamento di tattica le è costato l'insperata quanto meritata vittoria dell'avversaria.

La finale doppia mista si è risolta a favore della coppia Alvarez-De Morpurgo sulla coppia Valerio-Hughes per 4-6, 6-4, 6-2. La vittoria è stata contrassegnata da una partita equilibrata, nella quale il brillantissimo giuoco di rete e di volo di Hughes, unito a quello di fondo della Valerio, hanno neutralizzato la classe di De Morpurgo e della Alvarez.

Nella Patria del Friuli

Cronaca di Udine

Mercato del vino a Tarcento

Come annunciato ieri sera si è chiuso il primo mercato del vino a Tarcento, che si può dire riuscitissimo. Alla cerimonia d'apertura hanno partecipato tutte le autorità del capoluogo e di Tarcento. Ieri una vera folla di cittadini sono convenuti al mercato nonostante il tempo incerto. Si notò il grande concorso di produttori i quali hanno inviato i campioni dei vini delle loro rinomate cantine, e non soltanto della zona Tarcentina ma anche delle altre preferite della provincia.

Ieri stesso i dirigenti la Cattedra Ambulante hanno proceduto alla premiazione dei coltivatori del ciliegio della zona tarcentina.

Una serie di infortuni sul lavoro

L'operaio meccanico Italo Campanutto di anni 15 da Udine operaio presso la ditta Treffolutti lavorando si feriva accidentalmente al dorso della mano destra. Guarirà in otto giorni.

— Cuttini Saturnino da Pastons di anni 26 falegname presso la ditta Fior lavorando riportava accidentalmente una ferita da taglio al dito pollice e al dito indice della mano sinistra. Guarirà in otto giorni.

— Clocchietti Riccardo metallurgico di anni 40 occupato presso le Ferriere lavorando riportò l'asportazione di parte delle ultime falangi del dito medio e anulare della mano destra. Il povero operaio aveva preso la mano sotto una pesante verga di ferro. E' stato dichiarato guaribile in giorni 25.

La disgrazia d'un ragazzino

Il ragazzino Gino Dordolo di anni 8 da Pasian di Prato stava giocando come di consueto,, nella propria abitazione quando salito sopra un asedia cadde accidentalmente. Alle grida di dolore del piccino accorsero i familiari i quali lo trasportarono subito al nostro ospedale ove venne accolto d'urgenza. Il medico di guardia gli riscontrò la frattura della tibia destra al terzo inferiore, dichiarandolo guaribile in un mese.

Grave caduta di un bambino

Oggi venne accolto d'urgenza al nostro ospedale il bambino Decimo Corso di anni 1 da Marano Lagunare avendo, causa una caduta accidentale nella propria abitazione riportato la frattura del femore sinistro al terzo inferiore. E' stato dichiarato guaribile in un mese.

Ferito per lo scoppio d'una cartuccia

Questa mattina a Tarcetta il giovane Lucio Gubana di anni 26, contadino ha rinvenuto su una strada di campagna una cartuccia. Il Gubana la raccolse e ad un certo momento volle provare se la cartuccia era effettivamente carica forzando l'ottone con un chiodo. Improvvisamente l'ordigno scoppiò producendogli una ferita penetrante all'occhio sinistro e bruciacchiandogli le dita delle mani.

Il ferito dolorante corse in paese ed il medico condotto dopo le prime cure lo fece trasportare al nostro ospedale data la gravità della ferita riportata all'occhio.

I Ferrovieri vittoriosi

Mentre nella colonna dei risultati l'esito Ferrovieri-Pordenone 1-0 compariva ieri nell'edizione sportiva del lunedì in modo esatto, nell'articolo di commento della Coppa Toro di Udine, in altra parte dello stesso giornale, i Ferrovieri venivano dati perdenti. Ciò si deve ad un disgraziato errore di recezione.

Stato Civile di Udine

Bollettino dello Stato Civile dal 1 al 3 maggio 1930.

Denuncie di nascita:

Nati maschi 5, femmine 7. Totale N. 12.

Pubblicazioni Matrimoni:

Monegato Giovanni pittore con Campiutti Angelina operaia, Licandro Salvatore maresciallo di finanza con Visini Celestina casalinga, Vicario Adelchi bracciante con Pravisano Rosa tessitrice, Fasano Alfonso industriale con Von-Ovo Frida agiata, Pecile Bonifacio metallurgico con Passaro Regina cameriera, Degano Guglielmo cameriere con Cuttini Anna casalinga.

Matrimoni: Canova Giuseppe impiegato privato con Giusti Maria sarta. De Lorenzi Vittorio pasticciere con Adami Rita casalinga, Valentinis Federico giornalista con Lorenzi Caterina civile.

Denuncie di morte:

Zilli Bernardis Angelo fu Valentino di anni 60 casolinga: Menegon Angelo di Angelo di anni 30 muratore, Nimis Gio Batta di Giacomo di anni 34, Marin Innocente fu Giacomo di anni 73 agricoltore, Bressanutti Nella di Giuseppe di mesi 3, Clocchiatti Ermo di Vittorio di anni 17 studente, Sciardis Maria di Angelo di mesi 11, Carnelutti Viotto Lucia fu Stefano di anni 60 casalinga.

CIVIDALE

LA COMMEDIA RESTAURATA

Il chiar.mo prof. Alfonso Lanza del nostro R. Liceo classico, dopo la bella conferenza sulla Commedia dell'arte tenuta or fa un mese ci ha parlato, ieri sera, della restaurazione della Commedia, attuata da Carlo Goldoni, in mezzo alle tante difficoltà opposte dagli avversari, ostinati continuatori e ammiratori della Vecchia maniera e dalle ostilità di un pubblico frivolo e maldicente quale era il Veneziano del '700 Il dotto e forbito oratore tiene ordito tutto il suo discorso intorno ai quattro celebri sonetti del Carducci «A Carlo Goldoni» e riesce a farne una illustrazione e un commento perfetto, da cui la figura del grande commediografo balza fuori limpida e viva con tutti i suoi pregi e con tutti i suoi difetti e si colloca nel suo ambiente stoico, familiare ed artistico ove vengono attinti gli elementi di quell'arte creatrice di naturale che finisce coll'imporsi e trionfare nel teatro italiano.

Il prof. Lanza, piacevolissimo per la forma eletta del suo dire, per le osservazioni originali e per la conoscenza profonda dell'argomento, è stato ascoltato col massimo e generale diletto e alla fine salutato da vivi applausi e molto felicitato dagli amici e dagli estimatori.

Cronaca di Pordenone

ATTO ONESTO

Forniz Genoveffa ha oggi depositato al nostro Municipio un libretto della Cassa operaia cattolica S. Giuseppe di Pordenone nel quale so no iscritte a deposito lire 400. Il libretto è intestato.

EMMA GRAMATICA

Emma Gramatica con la sua degna compagnia ha debuttato stasera tra calorosi consensi al nostro Licinio. Questa sera, seconda rappresentazione con «Costanza si comporta bene».

GRANDE ADUNANZA D'INSEGNANTI.

Domenica 11 Maggio a Pordenone converrano gli insegnanti di 53 comuni che fanno parte del Circolo ispettivo di Pordenone per sentire la parola del Capo degli studi Comm. Gaetano Gasperoni R. Provveditore pel Veneto e per presenziare ad altre significative cerimonie. Oltre i maestri parteciperanno anche i Podestà gentilmente invitati dal Podestà di Pordenone conte cav. Cattaneo, nonchè i Presidenti dei Patronati scolastici e quanti hanno attinenza con la scuola. Il programma della giornata porta:

Ore 10: Riunione degli Insegnanti e delle Autorità nel Palazzo delle Scuole Elementari; ore 10.30: Formazione del corteo; ore 10.45: Omaggio al monumento ai Caduti. ore 11: Riunione al Teatro Licinio. Presentazione e saluto degli Insegnanti da parte del R. Ispettore scolastico cav. Sesto Amici. Discorso d'occasione del R. Provveditore agli Studi; ore 12: Colazione nei locali della Palestra Ginnastica; ore 15: Pelegrinaggio alla Casa di Aristide Gabelli a Porcia e inaugurazione di una lapide in memoria del grande Pedagogista.

Per la riuscita della giornata magistrale che resterà caro ricordo negli insegnanti s'adoprano con amore l'ispettore e tutti i direttori dela vasta circoscrizione che va da Erto-Casso confinante con la prov. di Belluno, ai contani tramonti, dal R. Tagliamento al Livenza, alla prov. di Venezia.

STATO CIVILE

Movimento dello Stato Civile dal 18 aprile al 1 Maggio 1930 VIII.

Nati: maschi 11, femmine 2. — Totale 13 .

Pubblicazioni di matrimonio:

Piovesana Valerio con Trentin Noemi — Roverso Attilio con Tonon Pia — Tonet Alessandro con Bottan Maria — Polacco Isaia-Nello con Russi Ada — Sina dott. Dionisio con Durat Elvira — Ebriani Elio con Eduini Letizia .

Matrimoni celebrati col rito religioso:

Silvestrin Guerrino con Meneguzzi Angelo — Micheluz Pietro con Pavini Giuseppina — Basso Guido con Bernarduzzo Carla — Mariuz Olivo con Piccinin Teresa — Buttignol Francesco con Franchi Elena — Della Flora Giorgio con Badin Olga — Corazza Francesco con Piva Ottilia.

Morti:

Bortolin Bianca di Liviano di anni 1. — Zanin Antonio fu Pietro di anni 83 — Santarossa Agnese fu Lorenzo di anni 77 — Calderan Angelo fu Pietro di anni 78 — Toniatti Alberico fu Giuseppe di anni 56 — Carniato Adele fu Giuseppe di anni 50 — Antonini Emilio di Massimiliano 26 — Marson Pierina fu Giuseppe di anni 64 — Rosa Ullian Gioacchino fu Osvaldo di anni sessanta.

IN PRETURA

* Lama Pietro e figlio Giacomo di Aviano per falsificazione in passaporto vengono assolti per amnistia.

* Pasut Elsa di Vallenoncello per vendita latte adulterato viene condannata a 25 giorni di reclusione 166 lire di multa e 25 giorni sospensione dall'esercizio con la condizionale e la non iscrizione nel Casellario.

* Martin Angelo di Pordenone per oltraggio al vigile urbano, Dini Giovanni si busca tre mesi e 600 lire di multa col beneficio.

* Fabbro Matteo di Porcia per furto di galline in danno del Cav. Gior[illegible]no De Mattia viene condannato a 5 giorni di reclusione già espiati.

CODROIPO

I BERSAGLIERI DI UDINE IN VISITA

Domenica furono in gita a Codroipo ospiti dei Bersaglieri locali, il Direttorio di Udine, presieduto dal Presidente cav. Col. Marin, e un forte numero di soci. Essi giunsero nella nostra cittadina alle ore 16 circa e furono ricevuti nella trattoria alla Terrazza da una forte rappresentanza di Codroipo. Il socio bersagliere sig. Angelo Zuccaro, porse al Col. Marin il benvenuto e l'augurio per le nozze d'argento. La lieta brigata trascorse in fraterna armonia parecchie ore, dopodichè gli ospiti graditi ripartirono. Per vivo desiderio espresso dal Col. Marin si spera che tra poco sia anche da noi formata una Sottosezione di Udine dell'Ass. Naz. Bersaglieri.

UNA LITE

Domenica sera nell'osteria Scodellaro di Zompicchia, tali Riga Raimondo, muratore di Zompicchia e Piccoli Fiorello di Rivolto, venivano a diverbio, tanto che ad un certo punto il Piccoli con un forte pugno mandava a ruzzoloni il Riga, che dovette essere perfino trasportato all'ospedale.

LA VITTORIA DELLA SOCIETA' DI TIRO A SEGNO

La notizia della vittoria della nostra squadra di Tiro a Segno nel tiro di guerra, alla Gara Federale di Osoppo, è stato accolto con viva ammirazione, dall'intera cittadinanza. Auguriamo che anche nelle prossime gare i nostri tiratori conseguino i migliori risultati.

S. VITO

VACCINAZIONI PRIMAVERILI

Col giorno 8 corrente avranno luogo le vaccinazioni primaverili L'orario è fissato come segue:

Prodolone id. ore 15 id. id.

S. Vito centro - Scuole Nuove - ore 9.30, dott. Masotti.

Savorgnano id. ore 14 dott. Stufferi.

Gleris id. ore 15 id.

Carbona id. ore 16 id.

Ligugnana id. ore 17 id.

Capraio id. ore 18 id.

Alle dette vaccinazioni dovranno essere presentati tutti i nati negli ultimi mesi e quelli di età maggiore che pur vaccinati lo furono senza risultato positivo.

Nessuno dovrà essere ammesso, alle scuole, officine, od opifici se avendo oltrepassato l'undicesimo anno non faccia constatare di essere stato vaccinato o rivaccinato entro lo ottavo anno di età.

I genitori che non ottemperassero alle disposizioni di legge saranno denunciati alla Autorità competente per i provvedimenti del caso.

LA SQUADRA AVANGUARDISTA PREMIATA

Abbiamo appreso a mezzo telegrafico che la nostra squadra avanguardisti partecipante al 2.o Concorso Dux a Roma è stata premiata. Venne classificata seconda della provincia e avendo riportato punti 107.60 ottenne il premio di primo grado. Alla balda squadra che seppe farsi onore nella Capitale, vadano le nostre vivissime congratulazioni.

SAGRA IN BRAIDA

Domenica scorsa grazie anche alla splendida giornata, la frazione di Braida Bottari ha accolto numerosi cittadini e forestieri per l'annunciata sagra annuale. Le danze all'aperto si iniziarono alle 15 e si protrassero animate sino alla mezzanotte.

Cronaca di Gorizia

COMMEMORAZIONE VIRGILIANA

In seguito a desiderio espresso da S. E. il Capo del Governo la Reale Accademia d'Italia ha designato 40 oratori ufficiali per una commemorazione di Virgilio da tenersi in altrettante città, il giorno 11 maggio p. v.

Fra queste è stata scelta anche Gorizia, ove la commemorazione sarà tenuta dal chiarissimo prof. Michele Risolo.

L'Onorevole Senatore Bombi ha già impartito le disposizioni necessarie perchè nella nostra città la manifestazione — che avrà luogo nella sala del Littorio fra le 11 e le 12 del giorno suindicato — riesca degna dell'importanza e del contenuto civile della celebrazione ufficiale del bimillenario Virgiliano.

ATTIVITA' DEI VIGILI URBANI

pieri; giuramento e sfilata al suovale. Ore 10 e mezza: Gare sporti- 3000); ore 1: esercizi pompieristici;

Contravvenzioni elevate dai vigili urbani del Comune di Gorizia durante il mese di aprile 1930.

Al Regolamento di Polizia Urbana N. 42. — Al Regolamento sul possesso dei cani 10. — Al R. D. L. 2 dicembre 1928, N. 3179 N. 73. — Ad Ordinanze varie 3 — Alla Legge di Pubblica Sicurezza 3 — Al Regolamento sugli esercizi Commerciali ed Industriali 5. — Totale N. 140.

CORMONS

NEL DOPOLAVORO

La Segreteria del Dopolavoro Cormonese ci comunica:

In questi giorni si sono iniziati gli allenamenti della squadra boccifila che quest'anno parteciperà ai campionati provinciali.

Gli allenamenti si iniziano alle ore 10 di ogni giorno non festivo. Fra non molto questo Dopolavoro sarà promotore dei campionati sociali, ai quali tutti i soci sono invitati a parteciparvi.

Per gli amatori della musica e del canto, seralmente vi sono le radioaudizioni, alle quali un numero grande di soci e famiglie intervengono. La selettività dell'apparecchio permette una trasmissione limpida e intonata; il diffusore rende maggiormente potente la voce trasmessa.

A tutti quei soci che a tutt'oggi non hanno ritirato la tessera per lo anno in corso, e principalmente alle socie, si richiama per un'ultima volta a voler richiederla a questo segreteria, non più tardi del 15 corrente mese.

Contro gli inadempienti questo Dopolavoro userà dei gravi provedimenti, in primo luogo con l'espulsione da soci.

Si rammenta che per tutte le indicazioni che il dopolavorista avesse bisogno di conoscere, l'ufficio resta aperto giornalmente dalle ore 20 alle 22, festivi esclusi.

Cronaca di Monfalcone

PER LA COSTITUZIONE DEL GRUPPO EX ALPINI DI MONFALCONE

Dovendosi costituire in questi giorni il gruppo o sezione degli ex alpini di Monfalcone, si invitano tutti coloro che abbiano prestato servizio militare nei corpi degli alpini e degli artiglieri da Montagna e darsi in nota, mediante lettera, o di persona, presso la Sede del Fascio locale.

FESTA DOPOLAVORISTICA A STARANZANO

Nei giorni 11 e 12 corrente mese si svolgeranno a Staranzano importanti solennità in occasione della inaugurazione del Corpo pompieri volontari dell'O.N.D.: ore 9 e mezza Messa e benedizione del corpo pompieri; giuramento e sfilata al suono della fanfara dal Cantiere Navale. Ore 24 e mezza: Gare sportive(tiro alla fune, corsa piana di m. 3000); ore 26; esercizi pompieristici; ore 17: concerto della banda dell'O. N. D. di Aiello e dei Corpi Corali dell'O.N.D. di Staranzano e la «Rocca» di Monfalcone; ore 18 principio del ballo; lunedì ore 19, ripresa del ballo.

Ciclista ucciso a Pordenone in uno scontro con un biroccino

PORDENONE, 5

Il ventitreenne Tondat Antonio di Cecchini ieri sera verso le 20 con alcuni amici in bicicletta si dirigeva verso Porcia, quando improvvisamente in una svolta gli si parò dinanzi un birocino trainato da un cavallo e guidato da tale Liset Paolo di Tamai.

Il Tondat non riuscì a schiverlo e andò a cozzare contro la carrozzella e precisamente contro il timone, rimanendo colpito al ventre, e lanciato violentemente a terra. Il disgraziato in condizioni pietosissime venne dai compagni raccolto e trasportato all'Ospedale, ove si riscontrò il caso gravissimo; infatti il disgraziato Tondat malgrado le pronte e più solerti cure decedeva verso

---

Il N. H. Conte Luigi Donà dalle Rose

La N. D. Contessa Maddalena Medolago Albani Donà dalle Rose

La N. D. Contessa Erminia Donà dalle Rose Danioni

Il Conte Gerolamo Medolago Albani

Il N. H. Conte Demetrio Donà dalle Rose

Suor Maria Ignazio al secolo Caterina Donà dalle Rose

La N. D. Contessa Teresa Donà dalle Rose

Il N. H. Conte Antonio Donà dalle Rose

Il N. H. Conte Lodovico Donà dalle Rose

La N. D. Contessa Maddalena Donà dalle Rose

Il N. H. Conte Pierdonato Donà dalle Rose

S. A. S. la Principessa Gonzaga di Vescovato Medolago Albani

Il Conte Federico Medolago Albani

Donna Benedetta Medolago Albani

Il Conte Stanislao Medolago Albani

Il Conte Antonio Medolago Albani

Donna Giacomina Medolago Albani

Donna Carlotta Medolago Albani

Donna Maria Medolago Albani

S. A. S. il Principe Gian Maria Gonzaga di Vescovato

S. A. S. il Principe Gianfrancesco Gonzaga di Vescovato

hanno il dolore di annunciare la morte del

N. H.

Conte ANTONIO DONA' DALLE ROSE

Patrizio Veneto

rispettivo padre, suocero, nonno, bisnonno, avvenuta con tutti i conforti religiosi, nella Villa di Ponte di Brenta nella prima ora del 4 corr. al novantesimo anno di età.

Il trasporto funebre al Cimitero di San Michele a Venezia avverrà in forma privatissima.

Giovedì 8 corr. alle ore dieci e mezzo, saranno celebrate le esequie nella Chiesa Parrocchiale dei SS. Apostoli in Venezia.

Mentre, per espresso desiderio del defunto, non si accettano nè fiori, nè torcie, si invocano conforti cristiani per la sua bella anima.

VENEZIA, 4 Maggio 1930.

Martedì 6 Maggio 1930 — Anno 188 — N. 125

NOTIZIE RECENTISSIME

Gli scopi degli attentati al processo dei croati

VIENNA, 5

(E.M.) Al processo di Belgrado è stato interrogato oggi il dr. Moznay ventottenne, laureato in filosofia, il quale ha dichiarato di aver progettato, insieme all'accusato Hadzja, dimostrazioni politiche e di avere anche preparato due petardi da usare durante tali dimostrazioni. Uno di questi, ingegnosamene congegnato con un meccanismo in orologeria, egli lo consegnò nel pomeriggio del 30 novembre 1929 al coimputato Vesselic e dopo averlo puntato sulle nove di sera, gli diede l'incarico di andarlo a deporre ai piedi di una colonna del padiglione della musica in Piazza Zrini a Zagabria. Il Vesselic eseguì appuntino l'incarico e infatti la sera il petardo scoppiò naturalmente, data la sua confezione, senza far altro che produrre rumore. Per la preparazione dei petardi il Moznay dichiara di aver ricevuto i denari dall'Hadzja e da Orpic.

L'imputato illustra durante l'interrogatorio i suoi sentimenti politici; poichè il Governo ha tolto alla popolazione croata ogni mezzo legale che le consenta di esprimere il proprio malcontento per le condizioni di inferiorità in cui viene lasciata dallo Stato S.H.S., altro non rimane che ricorrere a sistemi i quali permettano di richiamare l'attenzione generale sulle mene del governo di Belgrado. L'accusato ha quindi aggiunto che tutte le dimostrazioni da loro rese in istruttoria non corrispondono alla verità. Come gli altri, egli le fece per cercare di sottrarsi ai maltrattamenti a cui veniva assoggettato. Nega anche di aver scritto lettere minatorie al Presidente del Consiglio generale Zivkovic e ad altre personalità.

Il presidente del tribunale ribatte all'accusato che le due deposizioni in istruttoria non furono mai influenzate e allora egli ammise la sua colpa. Le dichiarazioni odierne sarebbero quindi infondate. Il Moznay ribatte però a sua volta che anche in istruttoria gli si fece la minaccia di rimandarlo al carcere di polizia qualora egli non avesse tutto confessato e quindi, per evitare di tornare sotto le grinfie de terribili accusatori, egli dovette apporre la sua firma al protocollo che gli veniva presentato.

Si passa quindi al decimo imputato: il dott. Gjuro Vesselic, laureato in legge, ventiseienne. Egli conferma quanto prima di lui ha detto il Moznay, di avere cioè preso in consegna da questi il petardo che esplose il 30 novembre 1929 sotto il padiglione della musica in Piazza Zrini a Zagabria; aggiunge però che sua intenzione era solo quella di compiere una dimostrazione politica contro le manifestazioni favorevoli al regime inscenato dalle autorità all'università di Zagabria.

Una interrogazione ai Comuni su Malta e la Santa Sede

LONDRA, 5

Rispondendo alla Camera dei Comuni ad analoga domanda rivoltagli da un deputato, il Ministro degli Esteri Henderson ha dichiarato che le spese necessarie al mantenimento della rappresentanza diplomatica presso la Santa Sede si elevano a 5.800 sterline all'anno.

Il deputato Wedgnood ha presentato una interrogazione per chiedere se non sia possibile al rappresentante britannico presso la Santa Sede di impedire ogni ingerenza del Vaticano nel Governo di Malta. Il Ministro degli Esteri ha detto che essendo tale questione di estrema importanza, si riserva di rispondere.

Settemila persone perquisite sul "Bremen" a New York

NEW YORK, 5

Oltre settemila persone che si erano recate a bordo del piroscafo tedesco «Bremen» per dare il loro addio agli amici che partivano, sono state al momento dello sbarco oggetto di perquisizioni personali minuziose da parte degli impiegati della dogana. Al tempo stesso il piroscafo era sottoposto ad una prolungata perquisizione prima di ricevere l'autorizzazione di salpare per l'Europa

Dall'entrata in vigore del regime proibizionista agli Stati Uniti i servizi della dogana non avevano mai proceduto ad operazioni di tale ampiezza e di carattere così offensivo. Non sembra inoltre che questo straordinario raid della dogana americana sia stato fruttuoso poichè tutto il bottino sequestrato non eccede una mezza dozzina di bottiglie di liquori.

Sette morti e 17 feriti per i disordini a Worcester

LONDRA, 5

Nel corso delle agitazioni verificatesi a Worcester nel Sud-Africa sette persone sono rimaste uccise e diciassette ferite. I diordini sarebbero stati provocati da gente di colore avvinazzata. Le condizioni del comandante della polizia sono molto precarie. Oltre un colpo di scure sulla testa egli ha riportato ferite alla gola da colpi di coltello infertigli da una donna. Cinquanta agenti di polizia sono partiti in automobile da Città del Capo per Worcester, dove l'agitazione continua intensa.

Una folla di europei si è riunita nei pressi del posto di polizia offrendo la propria opera per collaborare al ristabilimento dell'ordine, ma tale offerta non è stata accolta.

Un generale cinese che è nativo della Moravia

PRAGA, 5

A Prerau, nella Moravia, è atteso in questi giorni il generale cinese Ciank-Kai-Cek con la sua consorte. La moglie del generale è una genuina cinese, mentre il generale è nato in Moravia ed ora verrà a Prerau a trovare i genitori che non ha visto dallo scoppio della guerra mondiale.

In realtà egli si chiama Ciagasceck e servì nell'esercito austriaco quale semplice soldato. Sui Carpazi fu fatto prigionieri dai russi. Non ricevendo per anni sue notizie, i genitori lo piansero morto. Ma qualche anno fa ricevettero una lettera nella quale comunicava che era riuscito a fuggire dall'accampamento russo e si era stabilito nella Manciuria. Divenuto capo di una tribù mancese, il Ciagasceck prese parte alla guerra civile scoppiata in Cina e fu nominato comandante d'armata.

Successo di candidati governativi nelle elezioni parziali rumene

BUCAREST, 5

Hanno avuto luogo in sette dipartimenti le elezioni parlamentari parziali per la nomina di sei deputati e due senatori. Sono riusciti eletti a grande maggioranza sei candidati del partito del Governo. el dipartimento di Roman sono stati eletti due deputati della lista antisemita.

Un colloquio di Walko col Ministro d'Italia ad Atene

ATENE, 5

Stamane il Ministro degli Esteri ungherese Walko ha ricevuto il Ministro d'Italia on. Bastianini col quale ha avuto un lungo colloquio.

Voli di Bertocco ad Atene

ATENE, 5

Stamane, all'aerodromo di Taloi, l'aviatore Bertocco ha eseguito parecchi voli portando a bordo autorità ed ufficiali greci. Un volo ha eseguito anche donna Vittorina Bastianini, consorte del R. Ministro d'Italia. Il Sottosegretario all'aeronautica Zannas ha visitato con molto interesse l'apparecchio «Romeo».

Rocambolesca ladra di gioielli arrestata a Varsavia

BERLINO, 5

Dopo lunghe indagini, la Polizia di Varsavia, su indicazioni di quella di Berlino, è riuscita a trarre in arresto, in un sobborgo della capitale polacca, una certa Frida Rothe, una rocambolesca ladra internazionale di gioielli, autrice di un audacissimo furto compiuto nel cuore di Berlino con la complicità di altri due pregiudicati.

La Rothe, che è una ragazza di singolare bellezza e di vivissima intelligenza, riusciva tempo fa ad entrare nelle simpatie della moglie di un noto direttore di banca, il dr. Max Fraenkel, e al momento opportuno ad impadronirsi di numerosi e preziosi gioielli per il valore complessivo di oltre un milione di lire.

Lieve scontro ferroviario
Undici viaggiatori contusi

NAPOLI, 5

Dalla stazione di Grisignano era partita alle 5.30 la locomotiva 9207 diretta alla stazione di Marcianise. Il macchinista procedeva regolarmente sulla linea, che credeva perfettamente sgombra, allorquando ha scorto sullo stesso binario sopraggiungere un treno viaggiatori: quello n. 1898, proveniente da Foggia e diretto a Napoli. I due macchinisti hanno serrato rapidamente i freni ed hanno così potuto attenuare lo scontro. Tuttavia le locomotive hanno subito dei danni e undici viaggiatori sono rimasti contusi. Sul posto, appena dopo lo scontro, si sono recate le autorità e alcuni ispettori delle ferrovie i quali hanno iniziato un'inchiesta per l'accertamento delle responsabilità.

Ferisce gravemente la fidanzata e ne uccide la sorellina

TERNI, 5

La contadina Poggi Domenica si era recata ieri, insieme al fidanzato, nella frazione di Colle Pizzuto per assistere ad una festa nella chiesa di S. Antonio. Dopo la funzione la Domenica usciva dalla chiesa e sostava nella vicina casa colonica con alcuni suoi parenti, tenendo in braccio una sorellina di quattro anni a lei particolarmente affezionata.

Improvvisamente si presentò sull'aia, dove tutti conversavano allegramente, il fidanzato il quale, senza proferire parole, sparò a bruciapelo sulla fidanzata ben quattro colpi di rivoltella, ferendo con due colpi la Domenica e uccidendo con gli altri due la sorellina che veniva pietosamente raccolta dai fratelli e lasciata a disposizione dell'autorità giudiziaria. La ferita invece con una vettura pubblica veniva prontamente trasportata a Terni, dove è giunta stamane alle ore 3 e medicata subito dai sanitari di guardia che la dichiararono in imminente pericolo di vita.

Il giudice istruttore si è recato stamane all'ospedale per interrogare la ferita, la quale ha attribuito l'atto insano all'eccezionale gelosia; subito dopo il giudice si è portato a Sangemini, sul teatro della tragedia, per gli accertamenti del caso. Il fidanzato è latitante.

Ufficiali in congedo di Vicenza alle esercitazioni di tiro

VICENZA, 5

Il gruppo cittadino degli ufficiali in congedo ha organizzato domenica scorsa un'escursione sui Calli Berici per assistere alle esercitazioni di tiri d'istruzione. Oltre agli ufficiali in congedo di Vicenza, si sono concentrati anche altri numerosi ufficiali iscritti ai gruppi di Verona e di Mantova e alle sezioni di Bassano del Grappa, di Cologna Veneta, di Montagnana e di altre località. Erano circa 200 ufficiali di tutte le armi che, inquadrati dai loro capi, al comando dei rispettivi ufficiali istruttori e di altri ufficiali con i colonnelli cav. Andreani del presidio di Verona, cav. De Bernardi, cav. Cipelli del presidio di Vicenza e cav. Broglio di quello di Bassano, con comode autovetture si sono recati in mattinata in località Lago di Arcugnano.

Agli ufficiali hanno parlato il colonnello De Bernardi, comandante del 57.o Fanteria che ha illustrato la manovra da lui diretta, e il generale Rolandi Ricci comandante della Divisione militare di Verona. Seguirono poi, da parte degli ufficiali addetti e della truppa del 57.o Regg. Fanteria, le esercitazioni di tiro con il cannone da 65-17, che per la loro celerità e precisione hanno destato l'ammirazione e il plauso di tutti i presenti.

Nel pomeriggio si sono svolte le esercitazioni di tiro con le mitragliatrici pesanti e leggere nella zona di Debba e infine non meno interessanti gli esperimenti effettuati con i vari artifici pseudo gas.

L'anniversario a Quarto della partenza dei Mille

GENOVA, 5

Per la odierna ricorrenza del 70.o anniversario della partenza dei Mille da Quarto questa mattina il Podestà senatore Broccardi si è recato allo storico scoglio accompagnato dal segretario generale del Comune. In alcuni autobus messi gentilmente a disposizione dal Comune si sono recate pure a Quarto le rappresentanze dei garibaldini e dei reduci.

Presso il monumento quando è giunto il Podestà già si trovavano schierati i reparti di Balilla e di Piccole Italiane coi rispettivi gagliardetti. Dopo aver sostato dinanzi al monumento il Podestà ha passato in rivista le associazioni convenute. Sulla scalea del monumento erano state deposte corone da parte del municipio e dei garibaldini. Altre corone sono state pure disposte ai piedi del monumento a Garibaldi in piazza Di Ferrari.

Concorsi nell'Amministrazione del Ministero delle Colonie

ROMA, 5

Con decreto del Ministro per l'Agricoltura è stato aperto un concorso a 18 posti di vice segretario (gruppo A - grado 11.o) nel ruolo amministrativo del personale centrale.

Di tali posti 14 sono riservati ai laureati in giurisprudenza, in scienze economiche commerciali, in scienze politiche e sociali, e quattro ai laureati in scienze agrarie. Il termine per la presentazione delle domande di ammissione al concorso scadrà il giorno 25 giugno prossimo.

Gli esami avranno inizio in Roma (Palazzo del Ministro) nel giorno 7 luglio c. a. Per qualsiasi chiarimento rivolgersi direttamente alla divisione del personale e degli affari generali del Ministero per l'Agricoltura.

Col 31 corrente mese scade il termine per la presentazione delle domande di ammissione al concorso a cinque posti di ispettore generale e quattordici posti di ispettore superiore nel ruolo tecnico dell'agricoltura. La divisione del personale e degli affari generali del Ministero dell'Agricoltura trasmette subito a richiesta copia rel relativo bando di concorso.

Uccide la cognata e ferisce tre persone

ROMA, 5

Un gravissimo fatto di sangue è avvenuto a tarda ora nel nuovo quartiere Appio. Da qualche tempo fra lo stallino Afrino Mosca di anni 32 abitante in via Appia Nuova e la sua cognata Elidia Ceccarelli di anni 37, abitante nello stesso stabile, non correvano buoni rapporti per alcune ragioni di indole familiare non ancora bene accertate. L'altra sera verso le ore 21 improvvisamente i due cognati si incontrarono sulla Via Appia Nuova e vennero a lite.

Lo stallino, che era uscito di casa con l'animo deliberato a incontrare la cognata e ucciderla e all'uopo era uscito armato di un affilato rasoio, ad un tratto, estratta l'arma di tasca, si è slanciato sulla cognata tempestandola di colpi. Alle grida della disgraziata accorrevano il di lei marito Paolo Caballo di anni 44 e certo Vincenzo De Palo. Lo stallino, più infuriato che mai, si scagliò sui due uomini ferendoli, come pure feriva tale Lucia Tommasini accorsa anch'essa alle grida della sventurata. I quattro feriti vennero trasportati all'ospedale di San Giovanni dove i sanitari riscontravano che la Ceccarelli era in istato gravissimo, mentre gli altri tre erano feriti in più parti del corpo e vennero giudicati guaribili dai 15 ai 40 giorni salvo complicazioni. La Ceccarelli nella notte stessa cessava di vivere. Il Mosca venne subito dopo l'insano gesto arrestato.

L'importazione del grano diminuita di quintali 12.583.507

ROMA, 5

Il comm. Pasquale Troise, direttore generale delle dogane, ha fornito alla presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti l'importazione del grano:

Nel mese di aprile 1929 furono importati quintali 2,305.029 mentre nel mese di aprile 1930 furono importati quintali 1,385,145 con una diminuzione di quintali 919.884.

Nel periodo 1 luglio 1929 - 30 aprile 1929 le importazioni del grano furono complessivamente di quintali 19,339,911 e nel corrispondente periodo 1 luglio 1929 - 30 aprile 1930 le importazioni si ridussero a quintali 6,756.404 con una diminuzione di quintali 12,583.507.

Le scoperte archeologiche nella valle dei Templi ad Agrigento

ROMA, 5

Si hanno da Agrigento le seguenti notizie sulle recenti scoperte archeologiche della valle dei Templi. Presso gli altari arcaici verso sud è apparsa la base di un tempietto di pianta arcaicissima di metri 12 per 5 circa, orientato da nord a sud, con ingresso a nord, composto di un piccolo pronao senza colonne con semplice porta, d'una cella e di un adyton posteriore con copertura indipendente verso l'esterno.

Siamo di fronte a un edificio di rara struttura, nuova per Agrigento che entra a far parte di un ristretto gruppo di esemplari di tempietti del tipo più antico, forse di origine protoellenica. Affiancato a questo e separato da un corridoio strettissimo e quasi rettangolare appare un altro tempietto rettangolare probabilmente molto più grande del primo e forse a esso posteriore cronologicamente, forse del sesto secolo. Ricca è stata la messe degli oggetti scavati: vasetti, lucerne, testine, statuette femminili in terracotta, ecc.

La conferenza ferroviaria italo-jugoslava a Napoli

NAPOLI, 5

Stamane presso la Direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato si è riunita la prima conferenza italo-jugoslava per i transiti ferroviari di confine. Si tratta di una riunione di alti funzionari delle Ferrovie dello Stato italiane e jugoslave, la quale ha lo scopo di definire le modalità di esercizio e i corrispettivi finanziari per l'uso comune delle nostre stazioni che si allacciano alla rete delle ferrovie jugoslave. La conferenza durerà diversi giorni e ai partecipanti ad essa a lavoro ultimato sarà offerto un pranzo in uno dei principali alberghi cittadini. Vi saranno anche una gita al Vesuvio e una serata di gala al San Carlo.

Una medaglia commemorativa del bimillenario virgiliano

ROMA, 5

Il Ministro delle finanze ha incaricato la Zecca di coniare un'apposita medaglia per la commemorazione del bimillenario Virgiliano. Nel diritto della medaglia è espressa la gloria di Virgilio, nel rovescio rievocato l'episodio centrale dell'Eneide, quando il vecchio Anchise profetizza al figlio tutte le glorie di Roma.

Manaresi a Chieti
Il discorso alla folla

CHIETI, 5

E' giunto stamane l'on. Manaresi che dopo la visita al Palazzo del Governo, ove il prefetto gli ha presentato le autorità, vivamente acclamato si è recato a Palazzo Municipale. Qui il commissario del Comune a nome della cittadinanza gli ha recato il saluto. Quindi l'on. Manaresi cedendo alle vivissime insistenze della folla plaudente ha parlato dal balcone del palazzo.

Accompagnato dal Prefetto e dalle autorità l'on. Manaresi si è poi recato a visitare la scuola industriale e la sede del comando della divisione militare. Dopo una colazione al Palazzo del Governo partiva per Ortona.

L'emissione pel caffè brasiliano coperta nelle prime ore

ROMA, 5

L'emissione di lire sterline 500 mila di obbligazioni al 7 per cento del prestito dello Stato di San Paolo per il realizzo del caffè, effettuato in Italia dal sindacato di banche costituito dalla Banca Commerciale Italiana, è stata largamente coperta nelle prime ore in cui la sottoscrizione fu aperta.

La mostra dell'on. Cascella inaugurata da Di Marzio

ROMA, 5

Il Sottosegretario all'Educazione Nazionale Di Marzo ha inaugurato la mostra personale dell'on. Basilio Cascella che raccoglie pitture, disegni, litografie, maioliche. Fra gli intervenuti erano l'on. Dudan in rappresentanza della Camera, numerose autorità, artisti e uomini politici. Avevano inviato la loro adesione i Presidenti del Senato e della Camera, Ministri, senatori e deputati.

Il concorso ippico romano
Le eliminatorie pel premio del Littorio

ROMA, 5

Le gare del quinto concorso ippico internazionale sono continuate stamane con il Premio del Littorio (categoria velocità), velocità minima metri 350 al minuto, premio lire 20.000, coppa al cavaliere vincente. Al Premio Littorio sono inscritti tutti i partecipanti al concorso.

Nelle prove di stamane i migliori risultati sono stati conseguiti dai seguenti concorrenti: tenente Du Brenil (Francia) su *Popol*, percorso netto in 2'15" 3/5; maggiore Bettoni (Italia) su *Merrid*, 1 penalità, in 2'18"; Raguzzi (Italia) su *Falconier*, 2 penalità, in 2'10" 4/5; cap. Demurant (Svizzera) su *Teriture*, 2 penalità, in 2'18" 1/5; ten. Bigard (Francia) su *Laire*, 2 penalità, in 2'21" 3/5; maggiore Ricci (Italia) su *Ferte*, 3 penalità, in 2'11" 2/5; cap. Seyfried (Cecoslovacchia) su *Fin*, 3 penalità, in 2'16" 1/5; maggiore Ymamura (Giappone) su *Uranus*, 3 penalità, in 2'19".

Alle gare di stamane ha assistito dal palco reale S. A. R. la contessa Jolanda Calvi di Bergolo.

Nel pomeriggio, numerosi sono stati i concorrenti che hanno compiuto il percorso netto.

Ecco la classifica generale: 1. ten. col. Forquet (Italia) su *Capinera*, percorso netto, in 1'58" 2/5; 2. ten. Dubreuil (Francia) su *Salamandre*, percorso netto, in 2'5" 2/5; 3. ten. Roicewiz (Polonia) su *Black Boy*, percorso netto, in 2'11" 1/5; 4. maggiore Bettoni (Italia) su *Scoiattolo* percorso netto, in 2'13" 3/5; 5. ten. Dubreuil (Francia) su *Popol*, percorso netto, in 2'15" 3/5; 6. magg. Yamamura (Giappone) su *Sonny Boy*, percorso netto, in 2'16" 3/5; 7. ten. Bizard (Francia) su *Pantin*, percorso netto in 2'17"; 8. capitano Stoffel (Svizzera) su *Topsin*, percorso netto, in 2'17" 4/5; 9. capitano Filipponi (Italia) su *Nasello*, percorso netto, in 2'18" 1/5; 10. ten. Bizard (Francia) su *Arachon*, percorso netto, in 2'27" 1/5.

Domani alle 15 le gare continueranno con il Premio Gianicolo e il premio de'le Amazzoni.

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 2	Milano 3	Venezia 3	Venezia 5
Titoli di Stato				
Ren. 3.50 oro	70.50	70.50	70.33	70.20
Consolid. 5 oro	84.60	84.5-	84.65	84.45
Obb. Venezie	—,—	—,—	75.20	75.20
Bancari				
Banca d'Italia	2036 —	2010 —	—,—	—,—
Banca Comm.	1443 —	1425 —	1432 —	1430,—
Banca Credito	589 —	586,—	583 —	586,—
Banco Roma	112.50	113,—	114 —	114,—
Cred. Italiano	781 —	776 —	—,—	—,—
Cred. Marittimo	500 —	500,—	—,—	—,—
B. d'America	193 —	192,—	—,—	—,—
Con. M. Finan.	836 —	852,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	90 —	89,50	89,50	89,50
Mediterranee	757,—	737,—	—,—	—,—
Meridionali	1370 —	1360,—	—,—	—,—
Rubattino	499,—	499,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	110 —	110,—	115 —	162,—
Costr. Venete	278,—	278,—	280,—	280,—
Saturnia	84	84,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	259 —	262,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2700 —	2700,—	—,—	—,—
Cot. Furter	112 —	110,—	—,—	—,—
Cot. Irobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	328	368,—	—,—	—,—
Cot. ValOlona	112 —	110,—	—,—	—,—
Cot. ValTicino	116 —	116,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	375 —	375,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	31.50	31,—	31.50	31,50
Fil. Cuc. Cant.	695 —	695,—	—,—	—,—
Cascami Seta	829 —	879 —	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1230 —	1220,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	660 —	666,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	198 —	198,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	3060 —	3000,—	—,—	—,—
Soie de Chât.	253.50	251,—	252 —	250,—
Lin. Can. Naz.	221 —	215,—	—,—	—,—
Ban Rotondi	120 —	120,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	26.50	26.50	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	24 —	24,—	—,—	—,—
M. Facchetti	73.25	76,—	—,—	—,—
M. Lev. Varzi	790 —	790 —	—,—	—,—
Ban Tosi	248 —	256 —	—,—	—,—
Varedo	43.25	42.50	—,—	—,—
S.N.I.A. Vis.	68.25	66,50	—,—	—,—
Bernasconi	98 —	97 —	—,—	—,—
Unione Ma.	666 —	668 —	—,—	—,—
Ven. Conte	—,—	—,—	1710,—	1716,—
Siderur. e Mm.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	117,—	117 —	—,—	—,—
Ilva	208,—	205 —	—,—	—,—
Metallurgica	175 —	175 —	—,—	—,—
Elba	47.50	45 —	—,—	—,—
Monte Amiata	305 —	303.50	—,—	—,—
Montecatini	249.50	248.50	250.50	249,—
Breda	126,—	126,—	—,—	—,—
F.I.A.T.	418,50	408.50	418 —	419 —
Isotta Frasch.	200,—	196.50	—,—	—,—
Bianchi	47.50	47.50	—,—	—,—
BianiSilvestri	57,—	57,—	—,—	—,—
Reggiane	88.25	88 —	—,—	—,—
Dalmine	146.25	144 —	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	82,—	82 —
C. N. Venezi	—,—	—,—	115,—	115 —
Elettrici				
Adr. di Elett.	250,—	249.50	249,50	249 —
Elett. Brioschi	485,—	485,—	—,—	—,—
Dinamo	225,50	223,50	—,—	—,—
Bresciana	279,50	279,—	—,—	—,—
Adamello	316,—	313,—	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	261,50	260 —	—,—	—,—
Emiliana	510,—	508 —	—,—	—,—
Idroe. Trezzo	510,—	510,—	—,—	—,—
Esso	165,25	164,75	—,—	—,—
Edison	788,—	775 —	—,—	—,—
Edison Port.	535,—	530,—	—,—	—,—
Idr. P.S.I.P.	158,50	157.50	—,—	—,—
Tirso	190.50	150,50	—,—	—,—
Lig. Toscana	295,—	294,—	—,—	—,—
Vizzola	875,—	717,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	321,50	321,—	—,—	—,—
Valdarno	172.75	175,—	—,—	—,—
Iecnomasio	163 —	160,—	—,—	—,—
Terni	387,50	384,—	387 —	385,—
Un. Elettrici	116,50	110,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	150,50	146.50	—,—	—,—
Ind. Zuccher.	826,—	845,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	980,—	974,—	—,—	—,—
Past. Baroni	59,—	59,—	—,—	—,—
Birreria Ital.	54,—	54,—	—,—	—,—
Gulinelli	246,—	244,50	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	3,40	3,40	—,—	—,—
Tonifiche Ferr.	426,—	424,50	—,—	—,—
Fondi Rust.	167,—	160,—	—,—	—,—
Fond. Beg.	84,50	84,50	—,—	—,—
Ten. Stampi	670,—	664,—	—,—	—,—
Gran di Alber.	63,50	63,50	64,—	63,25
Diversi				
Tonelli	79.75	80,—	—,—	—,—
Gas Torino	240,—	238 —	—,—	—,—
Mira Lanza	68,—	68 —	—,—	—,—
Petroli	41,—	41,—	—,—	—,—
Eridania	490,—	484,—	—,—	—,—
Italo Am.	266,—	265,—	—,—	—,—
Pirelli It.	835,—	870,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	206,—	207,—	—,—	—,—
Rinascente	76,50	75,—	—,—	—,—
Brasital	120,—	119,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	228,—	224,—	—,—	—,—
Spalato	192 —	192,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	1465,—	1350,—
Italiana Gas	—,—	—,—	245,—	246,—
Cambi				
Parigi	74,86	74,85	74.90	74,87
Zurigo	369,65	369,60	369.90	369,—
Londra	92,66	92,71	92,72	92,73
Olanda	7,68	7,67	—,—	—,—
Spagna	236,75	238,50	237,—	237,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,55	4,55	4,55	4.55
Vienna	2,69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,55	56,55	56,55	56,55
Bucarest	11,32	11,32	11,40	11,42
Argentina oro	16,74	16,72	—,—	—,—
Argentina carta	7,35	7,38	—,—	—,—
New York tel.	19,07	19,07	19,08	19,07
New York cheque	19,05	19,06	—,—	—,—
Belgrado	33,77	33,75	33 78	33 79
Budapest	3,33	3,33	3,33	3,34
Atene	24,72	24,75	—,—	—,—
Albania	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 5. — Banca Commerciale Triestina 402 — Banca Italo Brit., serie A 475 — Id. id. B e C 475 — Adria 65.50 — Cosulich 89.75 — Libera Triestina 103 — Lloyd 545 — Premuda 355 — Gerolimich vecchie 166 — Martinolich 140 — Tripcovich 170 — Assicurazioni Generali 4350 — Riunione Adriat. prima serie 1875 — Id. id. seconda serie 1875 — Forze Idrauliche 181 — Cantiere Navale Triestino 87.50 — Cementi Spalato 188 — Cementi Isonzo 70.50 — Stabilim. Tecnico Triestino 137 — Sigurta di Costantinopoli 129.

Cambi: Parigi 74.87 — Londra 92.71 — New York 19.08 — Zurigo 369.80 — Madrid 236 — Amsterdam 767.85 — Berlino 455.425 — Bucarest 11.35 — Praga 56.51 — Vienna 269.10 — Zagabria 337.75 — Bruxelles 266.20 — Budapest 333.70

Il mercato dei cereali

MILANO, 5

FRUMENTO: Debole per consegna ottobre, andamento debole. Apertura: maggio 134.35, luglio 115 e 10, ottobre 120.85. Chiusura: maggio 134.60, luglio 119.90, ottobre 120.80.

GRANOTURCO: Scarsità di affari, andamento calmo. Apertura: maggio 55.85, luglio 56.10, ottobre 57.80. Chiusura: maggio 56.20, luglio 56.25, ottobre 58.

RISO: Poco trattato, andamento calmo. Apertura: maggio 117.65, luglio 121.70, ottobre 117.65. Chiusura: contante 116.35, maggio 117.65, luglio 121.50, ottobre 117.75.

RISONE: Mancanza di affari, andamento calmo. Apertura: maggio 81.25, luglio 83.40, ottobre 79.15. Chiusura: maggio 81.50, luglio 83, ottobre 79.75.

Nel porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 3 maggio: «Giuseppe» ital. da Sfax con fosfato.

Arrivati il 4 maggio: «Barletta» ital. da Brindisi con merci — «Tasso» ital. da Newcastle con carbone — «Tiziano» ital. da Genova con merci — «Abruzzi» ital. da Fiume con benzina — «Stella d'Italia» it. da Costantinopoli con passeggeri — «Capo Vado» ital. da Sfax con fosfato — «Duino» ital. da Fiume con merci — «Carinthia» ingl. da New York con turisti.

Arrivati il 5 maggio: «Col di Lana» ital. da Yokohama con merci — «Atlantis» ingl. da Southampton con turisti.

Spedizioni del 5 maggio: «Carinthia» ingl. per Messina con turisti — «Duino» ital. per Fiume con merci — «Molfetta» ital. per S. Maura con merci — «Abruzzi» ital. per Fiume vuoto — «Catalani» ital. per Valencia con merci — «Tiziano» ital. per Fiume con merci — «Col di Lana» ital. per Trieste con merci.

Partenze del 3 maggio: «Aghios Georgios» ell. per Pireo — «Gastein» ital. per Trieste — «Irene» ol. per Trieste — «Eneos» norv. — «Prahova» rum. per Galatz.

Partenze del 4 maggio: «Stella di Italia» ital. per Trieste — «Fede» ital. per Genova — «Egitto» ital. per Alessandria.

Carichi specificati: Pir. «Lucia C.» ital. arrivato il 2 maggio: da New Orleans: balle 5000 cotone; da Wilmington: balle 4500 cotone; da Houston: rinfusa tonn. 2000 fosfato, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «Catalani» ital. arrivato il 3 maggio: da Marsiglia: casse 64 sapone; da Catania: casse 14 liquerizia, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «Irene» ol. arrivato il 3 maggio: da Amsterdam: casse 4 fibre, sacchi 376 fecola, barili 290 sevo, balle 10 zinco, casse 35 pittura, sacchi 15 caffè, barili 10 olio, casse 37 cacao, barili 5 burro cacao, casse 15 china, sacchi 100 semi; da Orano: balle 300 crina vegetale, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Giuseppe» ital. arrivato il 3 maggio: da Sfax: rinfusa tonn. 2395 fosfato, all'ordine. Raccomandato a A. Cinotti.

Pir. «Tasso» ital. arrivato il 4 maggio: da Newcastle: rinfusa tonn. 5495 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «Abruzzi» ital. arrivato il 4 maggio: da Fiume: rinfusa tonn. 463 benzina, all'ordine. Raccomandato a F.lli Scarpa.

Pir. «Capo Vado» ital. arrivato il 4 maggio: da Sfax: rinfusa tonn. 8500 fosfato, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Con carbone: «Drina» ital. da Cardiff; «Edera» ita. da Rotterdam; «Iskra» jugosl. da Swansea; «Meropi» ell. da Barry Dock; «Tasso» it. da N. Shields; «Ugo Bassi» ital. da Rotterdam; «Senatore d'Ali» ital. da Brest.

Con merci varie: «Teresa» ital. da Buenos Aires; «Handi» da Braila; «Themis» da Braila; «Merano» ital. da Braila; «Caldea» ital. da Costanza; «Clara» ital. da New York; «Carolina» ital. da Buenos Aires.

Per l'Adriatico: «Cavallo» ingl. da Hull; «Foscolo» ital. da Anversa; «Aussa» ital. dall'Avana; «Feltre» ital. da Panama; «Ida» ital. da New Orleans; «Leme» ital. da Las Palmas; «Martha W.» ital. da Santos; «Carso» ital. da Pointe Noire; «Cheren» ital. da Dakar; «Livenza» ital. da Lorenzo Marquez; «Perla» it. da Walvis Bay; «Piave» ital. da Port Sudan.

Per Venezia e Trieste: «Tergestea» ital. da New York; «Laura C.» da Buenos Aires; «Chloe» da Rosario; «Galicia» ital. da Merano it. nel Danubio; «Campiglio» ital. da Odessa; «Mimis Handris» ell. da Ismail; «Bautria» ing.; «Lesbian» ingl. da Swansea; «Basso Piave» ital. da Cardiff (carbone); «Gerano» ingl. da Liverpool; «Iadera» ital. da Barry Dock; «Thurso» ingl. da Londra; «Eugenia M. Goulandris» ell. del Tyne; «Anglo Indian» ingl. da Sydney (granaglie).

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Martedì

BOLZANO (1 BZ) - m. 453 - Kw. 0,2 — ore 20.30: Concerto variato dell'orchestra dell'Eiar, diretta dal M.o Mario Sette.

GENOVA (1 GE) - m. 385 - Kw. 1,2 — ore 21: Serata di musica leggera viennese. Orchestra dell'Eiar, diretta dal M.o Nicola Ricci. Tra la prima e la seconda parte: Sig. Giobatta Parodi, parodie ed imitazioni.

MILANO (1 MI) - m. 500,5 - Kw. 7 — 20.30-23: Concerto di musica varia e sinfonica. Parte prima 1. Albeniz: Suite ancienne: a) Gavotta; b) Minuetto (pianista Renato Russo); 2. Lalo: Rapsodia spagnola, per violino e orchestra (solista E. Nicelli); 3. Concertisti: Stella Calcina (canto); M.o Sandro Fuga (pianoforte). «La romanza da camera», conferenziere il prof. A. Della Corte; 4. Niemann: Kolibri; Schumann: Allegro, op. 8 (pianista Renato Russo).

Parte seconda. — 5. Selezione dell'opera: «Elisir D'amore» di Donizetti. Esecutori: Paola Filippini, tenore Luii Fort, basso Soci; 6. Conferenza di Gigi Michelotti.

Parte terza: 7. M. Bruch: Kol Nidrei, canto orientale (solista prof G. Napoli); 8. Borodin: Danze dell'opera «Principe Igor», orchestra; 9. Barbieri: Ritorno da una festa valdostana, orchestra.

NAPOLI (1 NA) - m. 331,4 - Kw. 1.5 — 17.30-19: Concerto — 21,2: Trasmissione dal R. Teatro S. Carlo.

ROMA (1 RO) - metri 441 - Kw. 50 — 8.15-8.30: Giornale parlato 11-11.15: Giornale parlato — 13.15-13.30: Borsa - Notizie — 13.30-14.30 Radio-Quintetto e canzoni popolari 16.45-17,29: Cambi - Notizie — 13.30-14.30: Radio-Quintetto e canzoni popolari — 16.45-17,20: Cambi Notizie — 17.30-19: Concerto — 20.30-21: Radio-sport - Giornale dell'Enit. — 21,2: Trasmissione d'opera da un teatro o concerto dallo studio.

TORINO (1 TO) - m. 291 - Kw. 7. — 12-13.30: Concerto piccola orchestra — 13.30: Notizie commerciali — 16.35-17: Cantuccio dei bambini: — 20.30-23.30 (Vedi Milano).

VIENNA - m. 516 - Kw. 15 — ore 20: Concerto violinistico di Nathan Millstein: 1. Mendelsson: Concerto di violino, op. 64; 2. Ciaicovski: Concerto per violino; 3. Brahms Concerto per violino; Prima del concerto serale: Informaioni sul campionato di fioretto per signor ee di sciabola per signori dal Wiener Kursalon. Seguirà concerto di musica da camera: 1. Janacek: Sonata di violino; 2. Ravel: Tre canti del Madagascar in lingua francese per violoncello, flauto, pianoforte, contralto; 3. Casella: Pezzo per piano; 4. Strawinski: Suite di Pulcinella, per violino e piano.

LONDRA II - m. 261 - Kw. 30. ore 21.20: Strauss: Atto secondo del Pipistrello; 22.40: Concerto del coro Palestrina da Copenahen: Tre cori del sedicesimo e dicinassettesimo secolo.

BUDAPEST - m. 550 - Kw. 20. 19.30 (Dal R. Teatro Ungherese): Ponchielli: «La Gioconda». In seguito: Concerto dell'orchestra zingara di Kiss Bela.

VENEZIA - Studio Elettro Radiotecnico - Ponte Canonica 4307 - Agente esclusivo di vendita materiale Radio Telefunken.

Stato Civile di Venezia

Giorno 3 Maggio 1930 A. VIII. — **Nati**: Maschi 9, femmine 4 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Catullo Pietro pompiere con Parisi Giovanna cas. — Rizzardi Antonio imp. priv. con Scapin Caterina cas. — Carlotto Ireneo calzolaio con Regini Elena cas.; tutti celibi — **Decessi**: Fedrigo Nicolò di anni 69 con. pens. — Saarman Sigismondo 53 id. possid. — Callegarini Giuseppe 57 ved. id. — Brugnoli Turola Ida 51 con. cas. — Pagnin Novello Carolina 68 id. id. — Dedorilli Elisabetta 72 id. id. — Franchi Savi Anna 68 ved. id. — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 13 — Matrimoni 3 — Decessi 8.

Giorno 4 Maggio 1930 A. VIII. — **Nati**: Maschi 3, femmine 5 — **Decessi**: Carlon Luigi di anni 67 con. ricov. — Fasolato Vittoria 13 — Pascutti Fassetta Erminia 60 con. cas. — Vio Tagliapietra Maria Filomena 98 ved. ricov.

Riassunto: Nati 8 — Matrimoni 0 — Decessi 4.

Giorno 5 Maggio 1930 A. VIII. — **Nati**: Maschi 8, femmine 3 — **Decessi**: Gherzo Gaspare di anni 80 vedovo pens. — Morosini nob. Francesco 9 cel. imp. — Beltram Baccega Maria 61 con. cas. — Piazza Dei Bo Giovanna 77 ved. r. pens. — Venier Sartori Teresa 41 con. cas. — Gardazzo Bagattin Emilia 72 vedova r. pens. — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 12 — Matrimoni 0 — Decessi 7.

Stanza di Compensazione

Il totale delle operazioni eseguite nel mese di aprile u. s. alla Stanza di Compensazione di Venezia, esercita dalla locale Sede della Banca d'Italia ammonta a 1.962.834.000 lire per un totale di somme compensate di lire 1.894.790.000; il movimento in contanti risulta quindi di L. 68.044.000 con la percentuale del 3.46 sul totale complessivo delle operazioni.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.53; tramonta alle ore 19.21 — Luna tramonta alle ore 2.16; leva alle ore 11.59 — Primo quarto il 5; Luna piena il 12.

Maree al Bacino di S. Marco: Alte ore 1.30 e 18.30; Bassa ore 10.15.

Ieri a Venezia, temperatura massima 22.4; minima 14.3.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 760.6.

Ieri il Po era in leggera piena ed in lento aumento; gli altri corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: Piave e Brenta in morbida pronunciata; Frassine, Gorzone, Adige in morbida; Isonzo, Tagliamento e Livenza in debole morbida; Bacchiglione in magra.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 6 maggio:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 120 — Giovanotti di coperta 105 — Mozzi di coperta con navigazione 15 — Mozzi di coperta senza navigazione 202 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 63 — Fuochisti 293 — Carbonai 1022 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 3 — Giovanotti di camera 12 — Guatteri 83 — Mozzi di camera con navigazione 20 — Mozzi di camera senza navigaione 170 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

MEDICI SPECIALISTI CASE DI CURA

MALATTIE ORECCHIO, NASO e GOLA

Prof. Dott. G. VITALBA

PADOVA 10-12 tutti i giorni (domenica esclusa) Via C. Battisti 98 A

VENEZIA Consultazioni: lunedì, venerdì dalle 15 alle 17 — S. Angelo, Calle Avvocati, N. 3918.

Ostetricia Ginecologia

LEVI già aiuto alla Clin. di Venezia diretta dal Prof. NEGRI — Riceve ore 13-15.30 tel. 1880 S. M. Form. Corte del Doce 5877

ISTITUTO DI CURE — MALATTIE PELLE **VENEREE** — DIATERMIA - RAGGI ULTRA VIOLETTI — **Prof. BALLICO** — Fond. Prefettura 2631 Venezia — Aperto dalle 8 alle 20 —

ORECCHIE NASO GOLA **D.r BREGANZATO** — Salizz. S. Canciano 5915 - Tel. 19-32 — Riceve dalle ore 15 - 16.30

Malattie VENEREE e PELLE — **Dott. di FRATTINA** (già aiuto Prof. Flocco Ospit. Civile) Tel. 2023 — VENEZIA - S. Maurizio Campiello dietro Chiesa 2602 - Ore 10-13 e 14-17 - Sale separate

AVVISI ECONOMICI

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Piazza S. Marco 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI camere ammobiliate, arieggiate, bella posizione. Arsenale, Campo della Tana, 2161, Venezia.

AFFITTASI subito appartamento signorile, soleggiatissimo San Giovanni Grisostomo, 650. Scrivere Locatello, Cannaregio 5892, Venezia.

APPARTAMENTI Carmini 4 stanze, cucina, terrazza. Bragora 4 stanze cucina - San Bartolomeo lussuosi 6, 10 stanze accessori bagno termosifone portineria prezzi ottimi. Rivolgersi Calle Stagneri 5238, Venezia.

A SIGNORE massima serietà affittasi camera mobigliata. - Calle Gregolini 991 B I.o p. sinistra. Traversale Calle dei Fabbri. Per vederla dalle 10-16 oppure 7-8.

MAGAZZINI Canal Grande vicino Museo mq. 250 comoda riva propria fittanza. Trattare Riva di Biasio S. Simeone 1302 - Venezia.

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

MITI pretese, chauffeur meccanico venticinquenne, lingue, corrispondenza ,contabilità, occuperebbesi famiglia. Patente 23615 Vitolini (Firenze).

DISTINTA Signorina, civile, educata, seria occuperebbesi direzione, governo casa, cameriera, piccola famiglia o persona attempata distintissima. Alfier - Via 4 Novembre 94 - Treviso.

ESPERTO perito commercialista, agrario, amministratore, quarantenne pratico tutti rami commerciali e tenute agrarie o edilizie, ex ufficiale, serio, onesto, scrupoloso, capace vaste iniziative agricole-commerciali, ammassi bozzoli, bachicoltura, esperto scienze varie, desidererebbe coprire posto fiducia ,ispettorato, amministratore, direttore, vaste aziende o possidenze, garantendo scrupolosa produttività redditi purchè posizione sicura onde esplicare massime attività apprezzabili propri principali. Cassetta 2 E. Unione Pubblicità - Venezia.

RAPPRES. -PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

AGENTI venditori stoffe a privati cerca importante Sindacato Drappieri avente ottimo campionario. Scrivere «Sivap» Casella Postale 295 - Torino.

AGENTI cerco per acquisto metallo antifrizione. Causa Augusto, Genova Quinto.

BILANCIERE a mano per mattonelle liquidiamo. — Mentaschi - Montenevoso, 15 - Milano (132).

IMPORTANTE fabbrica macchine espresso e seltz cerca subito serio, introdotto rappresentante bar-caffè per Padova-Venezia. Inviare referenze: Tessera postale 87667 Posta Bologna.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

AVETE CHIOCCIE? Provvedeteri uova a una lira al Pollaio Provinciale, Padova.

BORSE Merci estere cercasi veneto produttore bene introdotto specialmente cotonifici Molini agricoltri disponga vaste relazioni serio, attivo-, capace svolgere importante lavoro per operazioni a termine in cotoni, cereali, caffè, zucchero, sete. Cassetta 54 C Unione Pubblicità Milano.

CASSE-FORTI occasione nuove e usate bellissime prezzi convenientissimi, cedo. Dameno, Via Monte Nevoso, 15 - Milano.

CONCIME fosfatico economico - eciale per terreni acidi stepposi bonifiche brughiera 85 % finezza 26/28 % acido fosforico totale. Rivolg. Fabbrica Concimi Serravalle Scrivia.

FRIGORIFERI materiale americao Kelvinator, Lipman ed altre primarie Case per celle macellerie, salumerie, famiglie, vendonsi ogni garanzia, ottime condizioni ad installatori ed esercenti. Satit, via Maria Vittoria 4, Torino.

GRAMMOFONO elettrico mobile elegantissimo Maggiolino intarsiato cedo prezzo convenientissimo. Dameno, Via Monte Nevoso, 15 - Milano.

PIASTRELLE, PIASTRELLE, PIASTRELLE per rivestimenti Pavimenti, Marmi artificiali, Esposizione permanente. Ceramiche Riunite Fontana Formentini 4 Milano.

SANMARCO 6 posate 375.— dessert 185.— Ordinazioni riparazioni preziosi. Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

SEME BACHI Fratelli Mason - Vittorio Veneto - confezionato coi criteri più rigorosi e moderni. A richiesta s'inviano gratis: Bollettino dello Stabilimento: «Brevi consigli ai Bachicultori» di D. Marson.

VENDITE

BELLA VILLA in riva Lago Caldonazzo, 500 altitudine, stazione ferroviaria San Cristoforo, 14 stanze mobiliate, tutti i confort, affittasi o vendesi. Tullio Girardi, Pergine.

CARPENEDO - Vendesi fabbricato 6 case operaie esente tasse, annessi 20 mila metri terreno. Altro fabbricato 5 Case operaie, adiacente e 2000 metri terreno. Trattare Bressanin, Ca Rossa 34.

VENDESI biliardo prim'ordine completamente attrezzato, panno nuovo. Rivolgersi Santostefano, Caffè Cavour, Venezia.

VILLA FRIULI pianura (30 km.) da Udine) dieci vani adatti anche due appartamenti 1500 mq. terreno vendesi 50.000 facilitazioni pagamento. Arnaldi - Trieste Navali 11.

DIVERSE

OCCASIONE affitto aviatissimo panificio elettrico moderno. Scrivere Tessera Touring 381428 fermo posta Trento.

APPENDICE DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA» 10

Susanna Mila

L'occulta fiamma

Come in un delirio febbrile, Paolo-Luigi vedeva ora Germana, ora Elena, dritte dinanzi a lui, in un energico atteggiameno di diniego...

La convinzione che la colpevole sarebbe riuscita ancora una volta a sfuggirgli, si impose al suo spirito.

Non egli sarebbe stato vittorioso in una battaglia di parole. Egli sapeva bene che l'abilità dialettica manca a coloro che hanno unicamente amato l'azione. Egli, sul terreno polemico, sarebbe rimasto certamente vinto e sarebbe rimasto nella sua angosciosa incertezza. Ed avrebbe anche compromesso l'avvenire, perchè si sarebbe privato in antecedenza di tutte le sue armi, avvertendo la colpevole del pericolo che la minacciava.

La colpevole non aveva udito che un rumore ed era riuscita a salvarsi in tempo. Ma ella non poteva certo immaginare il dramma che da due giorni si veniva svolgendo nell'animo di lui. Avvertita da lui stesso, ella avrebbe certamente informati i suoi atti ad una prudenza impenetrabile.

No, no!... Egli doveva ineluttabilmente cercare un'altra via, per venire a capo del segreto.

Ma quale?...

Avrebbe atteso che l'uomo ritornasse?

Impossibile!

Prima che lo sconosciuto fosse ritornato nel parco, dei lunghi giorni sarebbero probabilmente trascorsi.

E come avrebbe potuto avere egli, Paolo-Luigi, la forza di sopportare in silenzio il peso di quel terribile fardello che il destino gli gettava sulle spalle?

Ma che cosa fare, allora, per costringere la colpevole ad un gesto, ad uno sguardo che potesse rivelarla?

Con la testa vuota, bruciante di febbre, Paolo-Luigi ritornò lentamente sui suoi passi e raggiunse la sua stanza da lavoro.

Là, egli si lasciò cadere su di una poltrona, e vi rimase immobile a testa china, in mezzo alla tenebra che l'avvolgeva.

Senza che egli lo volesse, le sue labbra tremanti mormorarono:

— Se fosse Germana!...

Sobbalzò violentemente sulla poltrona. Tutto il suo sangue si ribellava contro quel pensiero atroce.

Ma perchè sarebbe stata Elena la colpevole?

Elena era rimasta sola, è vero, accanto al suo focolare. Ma è sola una donna quando porta con sè il ricordo di un essere amato?...

Agli occhi del mondo Elena poteva passare per una donna libera dei suoi atti e dei suoi sentimenti.

Ma una donna eletta, quale Elena aveva sempre dimostrato di essere, poteva ritenersi libera di profanare un amore che la morte aveva reso eterno?

Perchè, dunque, accusare Elena, piuttosto che Germana?

Paolo-Luigi si trinse con le mani le tempie che gli scoppiavano e per delle lunghe ore rimase così, torturandosi il cervello, in cerca di una via di uscita dal terribile labirinto in cui si trovava intricato.

E quando le prime luci dell'alba filtrarono dalle finestre, egli era ancora immobile, con la testa fra le mani, inutilmente invocando un'altra luce, che fugasse, le tenebre che incombevano sul suo spirito.

. . . .

A quella istessa ora, nella sua squallida stanza d'albergo, Giacomo Leperrier, febbriciante, sorrideva ai fantasmi nati dal suo delirio e con le labbra livide mormorava:

— Elena!... Mia vita!...

. . . .

Paolo-Luigi, immobile, ascoltò i rumori familiari della casa che lentamente si svegliava.

Rimase ancora per qualche tempo sulla poltrona. Poi di un tratto si alzò, attraversò a passi incerti la stanza da lavoro e raggiunse il vestibolo, ove improvvisamente trasalì e si fermò.

Attraverso la porta socchiusa, aveva visto Germana, nel salotto.

Ella apriva la finestra e, curvandosi al di fuori, apriva i due battenti della persiana, che urtarono contro la facciata.

Il vento mattinale agitava i suoi riccioli d'oro.

Ella appoggiò i gomiti sul davanzale e vi rimase immobile.

Paolo-Luigi, fremenro, pensò che era quella l'attitudine che la colpevole aveva avuto nel chinarsi, da quella stessa finestra, verso il suo ignoto amante.

Senza aver coscienza piena di quel che faceva, continuò a camminare e varcò la soglia del salotto.

Al rumore dei suoi passi, Germana si volse bruscamente, lo vide e sorrise.

— Sei tu, Paolo-Luigi?... M'hai fatto paura...

Andò verso di lui col bel volto illuminato dal suo sorriso raggiante. Gli poggiò le mani sulle spalle e gli disse:

— Buon giorno, mio caro. Non mi dai neppure un bacio, stamane?

Paolo-Luigi sentì dissolversi nella sua anima angosciata il terribile sospetto che per due giorni l'aveva attanagliata.

No!... Se fosse stata colpevole, Germana non avrebbe avuto quell'accento, così schietto, così affettuoso!...

Non avrebbe osato offrire al bacio del marito le labbra che ancora risentivano il sapore di un'altro bacio!...

Egli curvò dinanzi a lei le sue spalle da atleta e la strinse teneramente al suo petto, pensando:

— Elena!.. E' stata lei che è venuta qui stanotte!...

Proprio in quel momento scorse la cognata.

Era in compagnia del piccolo Giovanni e si era fermata con lui sulla soglia del salotto.

Il piccino rideva ed ella, china su di lui, ravviava i suoi lunghi capelli biondi, con le sue dita affusolate.

Paolo-Luigi pensò che era impossibile che quella donna così altera, così pura, così ligia alle leggi dell'onore, celasse nel suo cuore il segreto di una inconfessabile colpa.

Il piccino corse verso di lui gridando:

— Papà!... Papà!...

Egli lo prese fra le sue braccia, lo sollevò sul suo largo petto, appoggiò la sua guancia ardente alla guancia fresca del piccino.

Per la prima volta, dopo due giorni di angoscia mortale, egli poteva abbandonarsi ad un affetto sincero, senza restrinzioni e senza sospetti.

E quell'abbandono fu così dolce, che egli fu subito tentato di andarsene solo col suo piccino, di sfuggire per qualche tempo con lui al suo tormento.

— Vuoi venire con me nel parco, Giannino?

— Sì, papà. Tu mi terrai in braccio come ora?

— Sì...

— Come se tu fossi il mio cavallo?

— Sì, caro...

Quando fu nel parco, col piccino fra le braccia, Paolo-Luigi camminò rapidamente, come se fuggisse.

Delle fafficne di vento freddo agitavano le lunghe chiome degli alberi. Nuvole nere correvano nel cielo plumbeo. Le foglie morte, portate dal vento, gli turbinavano intorno. Qualcuna di esse, di tanto in tanto, si impigliava nei suoi capelli.

— Sembrano degli uccellini — disse Giannino.

E passando la sua manina sulla grossa guancia del babbo, aggiunse:

— Papà, perchè non me ne dai qualcuna?

(continua)

ANNO CLXXXVIII - N. 126 - Cent. 25

Mercoledì 7 Maggio 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31

Il ritmo di attività e le realizzazioni nel campo dei lavori pubblici

nelle dichiarazioni alla Camera del Ministro Di Crollalanza

ROMA, 6

Il Presidente S. E. GIURIATI apre la seduta alle ore 16. Approvati senza discussione vari disegni di legge, viene ripreso l'esame del bilancio preventivo del Ministero dei Lavori Pubblici. Parlano brevemente, intrattenendosi in particolar modo sulla diminuzione degli stanziamenti, i relatori Ernesto VASSALLO e CALZABINI. Quest'ultimo, dopo aver prospettato l'opportunità di procedere ad un riesame delle varie opere per giudicare quali debbano essere condotte a termine fra quelle già iniziate e quali possano invece senza danno essere sospese, si dice sicuro che il Ministro Crollalanza, che avuto la fortuna di succedere al Ministro Quadrumviro e a S. E. Giuriati, che affrontò e risolse gravissimi problemi di lavori pubblici, porterà a definitiva soluzione anche i problemi oggi allo studio. (*Vivi applausi*).

Il discorso del Ministro

Si alza quindi a parlare, salutato da caldi applausi, il Ministro DI CROLLALANZA. Egli manda anzitutto un reverente saluto alla memoria del Quadrumviro Michele Bianchi (*il Capo del Governo, il Presidente, i Ministri e i deputati sorgono in piedi*) che tanta parte della sua attività dedicò anche al Dicastero dei Lavori Pubblici.

Ricorda che nel discorso da lui pronunciato l'anno scorso sullo stato di previsione del Ministero dei Lavori Pubblici per il corrente esercizio finanziario, egli aveva avuto occasione di accennare che solo con l'avvento del Fascismo si era iniziato una vera politica dei lavori pubblici, sia dal punto di vista dell'organicità delle concezioni tecniche, che da quello non meno importante della perequazione delle spese tra le varie regioni del Regno.

Tale politica ha la sua espressione più tangibile nel confronto delle cifre fra il sessantennio che aveva preceduto la Marcia su Roma ed il primo sessennio dell'ordine nuovo, poichè lo Stato fascista in poco più di un sessennio ha potuto contrapporre agli 11 miliardi spesi in 60 anni di vecchio regime, una cifra per pagamenti di oltre 10 miliardi e mezzo, nonchè impegni compresi quelli per annualità di circa 40 miliardi.

Mercè questa nuova politica di larga visione degli interessi nazionali inquadrata su fattori economici, sociali e politici, sorretta da larghi mezzi finanziari ed agevolata dal 1925 in poi dall'istituzione degli uffici decentrati, le regioni già neglette e tradite del Mezzogiorno, le Isole e la Maremma toscana possono al fine considerarsi avviate verso la loro rinascita civile e congiunte non soltanto territorialmente al resto della Nazione.

Pagine incancellabili

La ripartizione delle spese tra le tre grandi regioni d'Italia incide per circa il 50 per cento a favore del Mezzogiorno e delle Isole. Il Regime, sia nel campo delle opere pubbliche che in ogni altra forma di attività, ha già scritto nel libro della storia d'Italia pagine incancellabili che da sole basterebbero ad individuare una nuova grande civiltà e non deve preoccupare l'eventualità già prospettata dal Duce di un rallentamento alla febbrile opera del Ministero dei Lavori Pubblici, eccezione fatta per l'Azienda della strada che, com'è noto, ha un suo ordinamento autonomo ed un bilancio consolidato. Tale rallentamento del resto ha una maggiore accentuazione della parte finanziaria che nell'attività tecnico-amministrativa del Ministero, tenuto conto della larga messe di impegni accesi negli esercizi precedenti.

Il ritmo di attività che si sprigiona dal Ministero dei Lavori Pubblici nel paese, se integrato da quello derivante dai grandi lavori in corso dell'Azienda autonoma della strada, è ancora tale da riequilibrare le incidenze che nel campo tecnico fin da questo esercizio si sarebbero riscontrate per la diminuzione di impegni di fronte all'esercizio precedente, specie per le opere in gestione diretta del Ministero.

Si aggiunga che nel corso dell'esercizio si sono potute realizzare economie in conto degli impegni precedenti per spese a pagamento non differito, esclusi quelli di bonifica passati al Ministero dell'Agricoltura, di lire 105 milioni e 518.815.49.

Per i lavori urgenti

Lo stato di previsione per l'esercizio 1930-31 presenta un stanziamento complessivo di 1.000.150.520 lire con una differenza in meno di fronte all'attuale di 316.143.400 lire tenuto conto anche del passaggio dei servizi della bonifica integrale al Ministero dell'Agricoltura, e di quelli degli impianti termoelettrici a quello dei Lavori Pubblici. Tra conto competenza e conto residui si ha una differenza in meno per pagamenti di oltre 800 milioni.

La differenza delle annualità tra i due stati di previsione è di 2 milioni e mezzo che, elevati a capitale, rappresentano la somma di circa 300 milioni.

Ringrazia i camerati Vassallo e Calzabini per avere assolto con passione e zelo ammirevoli il compito di relatori e si associa all'augurio che il bilancio in esame sia integrato con ulteriori variazioni e con l'assegnazione di un limite d'impegno tale da assicurare un ulteriore ritmo di attività, pur soggiungendo che se la finanza, nonostante tutta la buona volontà del collega Mosconi, debba persistere nelle limitazioni di stanziamenti e di impegni già imposti, non ha alcuna rotta da mutare, ma solo da accentuare il rallentamento.

Poichè le possibilità di impegni sono diminuite, si è avuto cura sino ad oggi e la si avrà anche per il domani, di concentrare tutte le disponibilità sui più importanti ed urgenti lavori in corso e solo in casi di esigenze speciali o inderogabili se ne sono iniziati dei nuovi, come è avvenuto allorchè si è dovuto fronteggiare con provvedimenti speciali un momentaneo acutizzarsi della disoccupazione.

Le difficoltà presenti e quelle che potranno ulteriormente sopravvenire dovrebbero peraltro far diminuire, se non arrestare, le molte richieste che continuano ad essere fatte con alquanta disinvoltura ed in qualche caso con molta incomprensione non soltanto per la prosecuzione di opere in corso, ma anche per l'inizio di nuove ed in certi casi per progetti anche d'imponente mole tecnica e finanziaria.

Non si deve dimenticare ciò che si è saputo fare nel campo delle opere pubbliche sino ad oggi, nè la mole stessa dei lavori in corso. Mentre infatti gli impegni sono saliti a tutt'oggi a miliardi 20 e 607 milioni, i pagamenti effettuati dai lavori pubblici e dall'Azienda della strada dal 28 ottobre 1922, Marcia su Roma, al 30 marzo corrente anno, assommano già alla notevole cifra di lire 12.362.000.000 di cui lire 1.569.070.600 nei soli novi mesi dell'esercizio in corso.

Riforma del Consiglio Superiore

Nonostante le difficoltà sopravvenute in questi ultimi tempi, ben il 49 per cento delle spese risultano effettuate nel Mezzogiorno e nelle Isole e i soli Provveditorati dalla loro istituzione hanno effettuato fino al 30 marzo 1930 pagamenti per due miliardi e 36 milioni.

Rispondendo ad alcune considerazioni espresse dai relatori, il Ministro dichiara:

Circa la convenienza di concentrare nel mio Ministero tutte le attività attinenti alla costruzione delle opere pubbliche delle quali si occupano anche altri Ministeri, solo il Capo del Governo, in una sua visione di ordine superiore, è giudice e perciò io nulla posso dire in argomento.

Sull'opportunità di effettuare nuove riforme all'ordinamento tecnico-amministrativo del Ministero, esprime i suoi dubbi non perchè sia convinto che l'organizzazione abbia raggiunto il suo stato di perfezione, ma perchè ritiene che, dopo le molte riforme nella sua attrezzatura centrale, essa abbia bisogno di un congruo periodo di assestamento che da altra parte assai bene coincide con la necessità di eliminare motivi di nuove spese.

Per quanto riguarda invece il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, deve dichiarare che la sua riforma può già considerarsi pronta e non lontana dalla sua entrata in vigore (*approvazioni*). Tale riforma alleggerirà la sua attrezzatura, ridurrà il numero dei componenti, eleverà i compiti di competenza per gli affari che dovranno essere trattati dal massimo organo consultivo e consentirà di conseguenza agli uffici periferici maggiore possibilità di iniziativa.

Elogio del Genio Civile

Per quanto riguarda il Genio Civile, questo corpo tecnico che onora veramente il nostro paese e la cui attività, laboriosità e competenza al servizio non soltanto del Ministero del Lavori Pubblici, ma di parecchi altri non sarà mai lodata sufficientemente, deve dichiarare che una provvidenza innanzitutto deve essere invocata: quella del rinsanguamento del suo organico mediante nuovi concorsi.

Molte economie sono state apportate nelle spese riguardanti il personale dell'amministrazione dei Lavori Pubblici (*interruzioni del relatore Calzabini*). Per coordinare meglio l'attività tra il centro e la periferia, per vigilare sugli uffici esecutivi, per sorreggerli maggiormente sarà utilizzato meglio l'Ispettorato alle opere pubbliche che ha sede al Ministero. Chiudendo questa parte del suo discorso, il Ministro sente il bisogno di rivolgere il suo elogio al personale tutto, da quello tecnico a quello amministrativo, dal centrale al periferico, che tiene alto il nome dello Stato fascista. (*Vivi applausi*).

Accennando poi alle attività più salienti dei vari servizi del Ministero, osserva che il passaggio della bonifica integrale al Ministero dell'Agricoltura, se ha privato la Direzione generale delle acque di una delle sue forme più salienti di attività, non ha diminuito il grave compito e la grande responsabilità che incombono sul Ministero nel campo della disciplina e delle utilizzazioni idrauliche.

Per la disciplina dei nostri corsi d'acqua, che è quanto dire per la difesa delle città e delle campagne e per la valorizzazione della ricchezza agricola ed industriale del paese, parecchio si è fatto già, ma molto rimane ancora da fare perchè assai lungo fu il periodo dell'abbandono e della più cieca incomprensione.

Dal 28 ottobre 1922 al 31 marzo di quest'anno ben 2.293.000.000 lire sono state impegnate per opere idrauliche, senza tener conto di quelle di bonifica. I fiumi più importanti hanno avuto particolari cure da parte del Governo. L'utilizzazione delle risorse idriche, che vanno sempre più individuate, censite e studiate dal servizio idrografico, è realizzata con l'irrigazione dei campi, gli impianti idroelettrici e la captazione di sorgenti per acquedotti urbani e rurali (*approvazioni*).

L'industria idroelettrica italiana, che ha raggiunto nel mondo un vero primato, continua il suo rapido sviluppo. Gli impianti in funzione al 1.o gennaio 1930 hanno prodotto nell'anno 1929 kilowattora 10.600 milioni, che saliranno a oltre 13 miliardi quando entreranno in funzione gli impianti attualmente in costruzione, la cui potenza si valuta complessivamente in cavalli 742.000.

La distribuzione dell'energia elettrica nel paese è proseguita con sviluppo ed intensità. Dal 1925 a oggi è stata autorizzata la costruzione di circa 1.360 elettrodotti della complessiva lunghezza approssimativa di 29 mila km. Le utilizzazioni a scopo irriguo sono salite ad ettari 90 mila con derivazione complessiva di circa 50 metri cubi al secondo. Tutta questa materia delle acque finirà fra non molto con l'avere la sua definitiva disciplina giuridica con l'approvazione del testo unico che l'apposita commissione sta rivedendo ancora una volta dopo avere ascoltato le maggiori organizzazioni sindacali e le associazioni particolarmente interessate.

Nel campo degli acquedotti e delle altre opere igieniche, non si è mancato di dare notevole impulso, compatibilmente con le condizioni finanziarie ed è stato raddoppiato il relativo fondo dei contributi. Anche il fondo per concessione di contributi nel pagamento degli interessi sui mutui contratti da comuni per l'edilizia scolastica, è stato raddoppiato. (*Applausi*).

I problemi attinenti alla riparazione dei danni derivanti da disastri tellurici o di altra natura continuano ad avere da parte del Governo le maggiori cure e preoccupazioni. Vari provvedimenti sono stati adottati per il consolidamento degli abitati minacciati da frane e per le liquidazioni dei danni di guerra, per le quali l'amministrazione dei Lavori Pubblici ha sino ad oggi erogato circa un miliardo.

Nel campo dell'edilizia statale è stata condotta a termine la costruzione del Ministero della Marina, dell'Educazione nazionale e di vari edifici postelegrafonici.

Lo Stato, con i recenti provvedimenti intesi a consentire il completamento dei fabbricati in corso, ha abbassato definitivamente la saracinesca per la concessione di contributi e mutui di favore per le cooperative, mentre è intensificata l'azione dell'I.N.C.I.S. e degli istituti per le case popolari.

Nel campo portuale, oltre i lavori in corso per i grandi porti, nel corrente esercizio, con il sistema delle concessioni a pagamento differito, sono state disposte sistemazioni per porti medi e piccoli per la spesa complessiva di L. 105.000.000. E' stato poi disposto l'aggiornamento di tutta la legislazione portuale che era rimasta ferma alla legge fondamentale del 1865.

Per le costruzioni ferroviarie le maggiori disponibilità finanziarie sono state impiegate allo sviluppo della Bologna-Firenze mentre altri lavori in corso dovranno necessariamente segnare il passo. Le opere per la costruzione della ferrovia per la Città del Vaticano sono state intensificate con grande impulso. E' in corso di studio il grande piano regolatore delle ferrovie, nel quale, naturalmente, non si potrà e non si dovrà tener conto che dei grandi interessi nazionali.

Il vasto programma di opere stradali

A proposito delle autostrade, il Ministro dichiara: La costruzione delle autostrade, per cui non sono mancati rilievi dei relatori e dell'on. Caccese, ha avuto nell'esercizio in corso ulteriore sviluppo con l'inizio dei lavori sui tronchi della pedemontana Torino-Milano e Venezia-Padova. In proposito debbo far presente che la diversità dei sistemi di concessione cui accennano i relatori, è data dalle speciali finalità, cui le costruzioni di autostrade si ispirano e dalla differenza dei traffici che dovranno fronteggiare. Tali costruzioni, che hanno avuto peraltro in prevalenza la loro impostazione prima ancora che si fondasse l'Azienda della strada, non devono essere considerate spesa di lusso, [illegible] vono essere esaminate alla stregua delle esigenze ordinarie della viabilità e del numero delle macchine in circolazione oggi in Italia, ma inquadrate in visioni di ordine superiore e nella struttura economica e geografica delle regioni che attraversano.

Il contributo di Stato

Comunque è bene notare che lo Stato contribuisce soltanto per un terzo della spesa e in alcuni casi, come nella Milano-Laghi, solo nell'ipotesi di esercizio deficitario. Conviene anche ricordare che dopo 50 anni le autostrade passano in proprietà dello Stato. Comunque il Governo considera per ora sufficiente l'impostazione costruttiva delle autostrade ed è deciso a respingere eventuali richieste di ulteriori agevolazioni e contributi da parte dei concessionari per i lavori in corso. (*Approvazioni*).

Per la viabilità ordinaria dal 28 ottobre 1923 al 30 marzo del corrente anno sono stati fatti, in questo campo di attività, pagamenti per l'importo di lire 1.986.000.000, dandosi particolare impulso alle costruzioni stradali nel Mezzogiorno e nelle Isole, nonchè nell'Istria, che si trovava in condizioni di vera inferiorità, e nella Maremma toscana. E' stato poi concretato, ed è probabile che possa entrare in vigore il 1. gennaio prossimo, il nuovo ordinamento giuridico ed economico della viabilità minore, che abbraccia oltre 130.000 km.

Un aspetto del problema della viabilità che ha avuto dal Regime soluzione organica e che ha già espressioni tangibili di fecondi risultati, è quello della manutenzione e sistemazione della rete stradale dello Stato.

L'Azienda autonoma della strada, voluta dal Duce con costante interesse, entrata in funzione il 1. luglio 1926, destinata a mantenere e sistemare definitivamente con pavimentazione semi-permanente e permanente una rete stradale di 20.678 km., già appartenente alla prima classe ed affidata per il passato in gestione alle provincie ed agli uffici del Genio civile, dopo aver creato in poco tempo la sua attrezzatura e prese in consegna le strade, e già da tempo entrata decisamente nel suo pieno funzionamento e sprigiona già attorno a sè una feconda attività, che non tarderà a mostrarsi in tutta la sua interezza.

Le strade da sistemare

Il suo bilancio, che non risente delle particolari contingenze finanziarie di quello dei LL. PP., prevede per il nuovo esercizio entrate che ascendono complessivamente a lire 505.500.000 di cui 10 milioni in conto residui. Nei primi due esercizi l'Azienda, che avrebbe, secondo il programma originario, dovuto appaltare 3000 km., ne ha appaltato invece 5548. Tali sistemazioni generali in parte sono compiute, in parte sono per essere ultimate, in parte saranno completate interamente nel 1931.

Al primo gennaio di quest'anno risultavano pavimentate strade per 2.722 km. e per il futuro esercizio finanziario è stato già compilato un programma per 1543 km. di sistemazione, che è il seguente:

1. Nella Padana superiore: completamento della Torino - Novara e della Peschiera-Verona; 2. Nella Padana inferiore: da Torino ad Alessandria; 3. della Pontebbana: da Treviso all'innesto con la strada statale N. 54 presso Codroipo; 4. nella via del Friuli: dall'innesto della statale per Codroipo fino ad Udine; 5. nella via del Caffaro: da Cremona a Brescia; 6. nella via del Brennero: da Verona a Poggiofusco; 7. nella Porrettana: completamento da Bolonga a Pistoia; 8. nella pistoiese [illegible] Firenze; 9. nella senese-aretina: a Firenna a Montepescal per innestarsi con la Aurelia per Grosseto; 10. nella Flaminia: da Civitacastellana oltre Roma verso Fano; 11. nell'Adriatica: da Fano a Falconara, da Ancona a Montesilvano, da Pescara a Ortona, da Foggia a S. Severo; 12. nell'Appia: da Velletri a Terracina, da Terracina all'innesto con la strada N. 6 verso Capua; 13. nella Appia: da Napoli ad Avellino; 14. nella via di Puglia: da Avellino a Foggia; 15. nella barese: da Modugno oltre Bari, fino ad Altamura; 16. nella salentina: da Lecce a Gallipoli; 17. in Sardegna: su strada in via di classificazione, da Oristano per Macomer a Sassari.

Saranno così integrate le sistemazioni delle principali arterie assicurandosi un più agevole traffico fra i centri più importanti. L'Azienda inoltre completa ognora la propria attrezzatura tecnica, dotando i vari compartimenti di tutti i mezzi meccanici atti ad assicurare un moderno e perfetto regime manutentorio.

51 mila operai

A fine marzo risultavano impiegati nei vari lavori oltre 51.000 operai. L'attività che l'Azienda va spiegando è dunque quanto mai febbrile e vasta: essa è tale da garentirci che fra alcuni anni l'ingente patrimonio stradale del nostro Paese risulterà sistemato in modo da poter reggere in confronto con quello delle Nazioni più progredite e sarà in tutto corrispondente alle accresciute esigenze dei traffici ed al promettente sviluppo dell'automobilismo. (*bene!*).

Anche la Milizia della strada, che i relatori vorrebbero sedere giustamente sviluppata nei suoi quadri, fa sempre più sentire la sua benefica azione nella disciplina della circolazione e nella tutela del patrimonio stradale. Quanto prima 150 militi presteranno servizio sulle motociclette, ciò che consentirà un'attrezzatura più snella ed efficiente e il dislocamento di un maggior numero di unità.

Ai dirigenti dell'Azienda, ai suoi funzionari tecnici ed amministrativi del centro e della periferia, agli ufficiali ed ai militi, per il fervore di attività che spiegano nel conseguimento degli alti scopi che il Duce ha loro assegnato, il Ministro rivolge una calda parola di elogio e di riconoscimento.

Anche i Provveditorati alle opere pubbliche, l'Alto Commissariato e l'Ispettorato per la Maremma toscana hanno corrisposto egregiamente al compito loro assegnato dalla legge istitutiva 7 luglio 1925. Essi furono creati per disincagliare nel Mezzogiorno e nelle Isole l'attività statale nel campo delle opere pubbliche dalla morta gora della politica parlamentaristica, triste retaggio dei Governi passati, per tracciare i piani regolatori della rinascita economica, sociale ed igienica di quelle nobili regioni, per coordinare la competenza tecnica ed amministrativa di vari Ministeri, per assistere e spronare l'attività degli enti autarchici nella soluzione dei problemi tecnici e per avvicinare — con l'istituto del decentramento — le possibilità dello Stato alle molteplici esigenze delle popolazioni.

Lode a S. E. Giuriati

Non vi è dubbio che questi uffici costituiscono — e ne va data lode all'ex Ministro dei L.L. P.P. on. Giuriati — una delle più felici e tangibili espressioni della nuova politica fascista delle opere pubbliche (*vivissimi applausi*).

Di fronte al rallentato ritmo, è stato posto il problema della convenienza o meno di mantenere ulteriormente in vita quegli istituti. Ma al di sopra di ogni altra considerazione [illegible] nella decisione di mantenere integra l'organizzazione dei Provveditorati e degli altri istituti decentrati, un fattore di ordine morale: la volontà del Governo, superata quando che sia l'attuale parentesi di limitazione delle spese, di voler riprendere con eguale fervore l'opera iniziata tanto felicemente per la rinascita del Mezzogiorno e delle Isole. (*Vivi applausi*).

I Provveditorati quindi rimangono nelle regioni a rappresentare non soltanto un felice ordinamento tecnico-amministrativo, ma anche ed essenzialmente la tangibile espressione di un impegno leale e solenne assunto dal Regime fascista verso il Paese (*approvazioni*). Se la strada è ancora lontana dal traguardo dei 20 miliardi fissati dai piani regolatori della rinascita del Mezzogiorno e delle Isole, le basi della rinascita e del ripopolamento di alcune regioni, come la Basilicata e la Sardegna sono già nettamente tracciate. (*Approvazioni*).

Concludendo il Ministro osserva che un Regime che ha già cambiato, anche nel campo delle opere pubbliche, il volto del Paese, un Regime che ha saputo trasformare la penisola in un grande cantiere sonante di febbrile attività tecnica, che tale attività ha ispirato a superiori visioni di potenza nazionale, che il suo domani luminoso vede già tracciato dalla infallibile missione storica del suo Capo, in un sicuro primato che nessuna forza, occulta o palese, saprà impedirci di guadagnare e di consegnare ai nostri figli e ai nostri nipoti, può anche sostare brevemente per riprendere subito dopo la marcia, con un arco sempre più teso di indomabile volontà. (*Vivissimi, generali, prolungati applausi; applaude anche il Capo del Governo; i Ministri e moltissimi deputati si congratulano con l'oratore*) Si approvano poi tutti i capitoli del bilancio e gli articoli del disegno di legge.

Ciarlantini sul bilancio degli esteri

Si passa alla discussione del bilancio preventivo del Ministero degli Affari Esteri per l'esercizio finanziario dal 1 luglio 1930 al 30 giugno 1931.

CIARLANTINI, premette che la migliore politica estera è quella che si fa all'interno: all'estero infatti si è giudicati per le opere che si sanno compiere nel Paese. Ciò ha potuto constatare recentemente il Ministro degli Esteri on. Grandi al quale manda un riconoscente saluto (Vivissimi applausi).

Tuttavia non è possibile disinteressarsi dell'attività da svolgere anche all'estero. Ora la politica del Governo fascista all'estero è fatta di saggezza, di prudenza, di gradualità. Essa ha deluso ogni malevola aspettativa e si è imposta all'attenzione delle altre nazioni.

Rileva che il bilancio del Ministero degli Esteri è il meno ricco fra tutti gli altri, e che, specie per la propaganda, è impostata la somma che sarebbe assolutamente inadeguata se non fosse compensata dall'opera volonterosa ed entusiastica da parte dei nostri connazionali. L'oratore confida del resto che possano presto ottenersi maggiori mezzi tenendo presente il notevole contributo, anche finanziario che ci viene dagli italiani all'estero. Sopratutto è necessario fare opera affinchè sia tenuto sempre vivo l'amore e l'uso della lingua italiana nei nostri emigrati, giacchè come disse di recente il Duce, dove è la lingua è anche la nazione.

E' lieto di rilevare che nell'ultimo decennio si è avuta una forte ripresa dell'italianità in ogni luogo dove siano nostri connazionali e che a differenza di quello che avveniva in passato, essi hanno rigogliosamente riaffermato in ogni modo la loro nazionalità. Anche gli stranieri si sono rivolti allo studio della lingua italiana.

Le scuole italiane

Venendo alle scuole italiane all'estero, dichiara che esse appaiono oggi veramente animate da un nuovo spirito, specie nel bacino del Mediterraneo. Di ciò va data lode agli insegnanti che infondono nell'animo degli scolari l'amore per la Patria italiana. Raccomanda tuttavia di far sì che la scuola primaria all'estero non sia fine a se stessa, ma che vi siano anche scuole medie, nelle quali i figli dei nostri connazionali possano continuare i loro studi per avviarsi alle professioni superiori, ed auspica a tale proposito che sia seguito l'esempio di S. Paolo del Brasile, dove a cura di quella colonia è stato creato un ottimo istituto di studi superiori.

Segnala poi qualche dolorosa nota discordante dovuta a famiglie abbienti che preferiscono alle nostre scuole quelle straniere, e chiede che sia provveduto affinchè anch'esse seguano l'esempio degli Italiani delle classi povere che mandano sempre i loro figli nelle scuole italiane. (*Applausi*).

Quanto al libro unico per le scuole all'estero, lo ritiene inopportuno e ne mette in luce gli errori, raccomandando che, per sostituirlo degnamente, si ricorra al sistema dei concorsi che può dare buoni risultati. Speciale attenzione bisogna rivolgere al metodo di insegnamento della lingua italiana: sono infatti in uso oggi troppe grammatiche e del tutto inferiori a quelle di altre lingue, e mancano, specie per la lingua inglese, buoni dizionari. Bisognerebbe inoltre curare al più alto grado gli scambi culturali, mandando all'estero gli elementi più idonei e aumentando le borse di studio.

Si compiace dei risultati finora ottenuti per la diffusione del libro italiano all'estero, specialmente per quanto riguarda le opere scientifiche [illegible] portunità di altre provvidenze in proposito. Molto può essere fatto in questo campo dalla «Dante Alighieri» a cui dovrebbero dare il meglio della loro opera i fascisti all'estero Anche l'Istituto «Luce» può svolgere una proficua e intensa propaganda. Ma sopratutto l'opera di propaganda è affidata all'arte italiana. I recenti trionfi di Toscanini lo dimostrano. Certo lo Stato fa già molto per la lirica, ma occorrerebbe fare sì che tutte le opere potessero liberamente rappresentarsi all'infuori di ogni *trust*.

L'attività commerciale

Venendo alle Camere di Commercio italiane all'estero, che esplicano un'attività importante e multiforme a presidio dell'italianità, raccomanda che esse siano agevolate e secondate in ogni modo. Loda l'istituzione degli uffici commerciali posti sotto la direzione dei nostri rappresentanti consolari, che sono destinati a giovare grandemente allo sviluppo dei nostri traffici. I consoli anzi dovrebbero essere veri e propri agenti dell'Italia in ogni campo, anche per quanto concerne il turismo, per invogliare i nostri connazionali all'estero a visitare la patria, donde tornano pieni di ammirazione per le opere del Regime.

Dà lode al Ministro Grandi per la nuova coscienza che egli ha creato nei nostri rappresentanti diplomatici e consolari e confida che tutte le attività culturali e dassistenziali all'estero siano unificate e concentrate nel Ministero degli Esteri. Un'eguale coordinazione dovrebbe avvenire anche per le troppo numerose istituzioni italiane che esistono all'estero.

Conclude rilevando col più vivo compiacimento che dovunque oggi all'estero si parla dell'Italia con rispetto, e quando si vuole rappresentare il tipo dell'Italiano nuovo, si pronuncia un nome: Mussolini. E quando il nome di un capo diventa un simbolo per tutto un paese, la certezza del domani è infallibile. (Vivi applausi; congratulazioni).

Il PRESIDENTE comunica poi che l'on. Coselschi ha dichiarato di ritirare due sue interrogazioni al Ministro degli Affari Esteri e al Ministro dell'Interno relative all'azione della stampa jugoslava e all'attentato contro il «Popolo di Trieste» il cui svolgimento era stato rinviato a giorno da destinarsi. La seduta termina alle 19.45.

Il viaggio del Duce in Toscana

Il programma delle visite

ROMA, 6

Il Capo del Governo sarà sabato 10 corrente a Grosseto, domenica a Livorno, lunedì a Lucca; il venerdì successivo a Pistoia, sabato 17 e domenica 18 a Firenze.

In tutte queste città il Fascismo prepara grandi manifestazioni di popolo. (Stefani).

Spaventoso terremoto in India

Seimila persone perite?

RANGOON, 6

In seguito al terremoto che ieri ha gravemente danneggiato molti edifici di questa città, si hanno a deplorare cinquanta morti e centocinquanta feriti.

Notizie provenienti da altri centri segnalano gravi conseguenze del terremoto di ieri. Intanto la disorganizzazione aggiunta al panico causato dalla scossa ha paralizzato la vita commerciale di questo capoluogo.

Particolarmente gravi sono le informazioni che incominciano ad arrivare da Pegu dove il crollo di edifici e la rottura delle condutture e di argini hanno determinato incendi ed allagamenti. Le comunicazioni ferroviarie tra Pegu, che si trova a circa quarantasette miglia a nord di questa città, e Mandalay sono rimaste interrotte perchè il movimento tellurico ha distrutto il grande ponte a circa tre miglia di distanza dalla stazione di Pegu.

L'accertamento del numero delle vittime non è ancora possibile data la interruzione delle linee telegrafica e telefonica.

Secondo una informazione che però non è ancora confermata nel distretto della città di Pegu circa seimila persone sarebbero perite sotto le macerie e tra le fiamme sviluppatesi dopo la scossa di terremoto.

Dalla luttuosa circostanza hanno approfittato gli awarajisti i quali hanno organizzato un corteo, dando al terremoto il significato di ammonimento divino per l'arresto di Gandhi.

Il terremoto registrato a Sidney

SIDNEY, 6

Una violentissima scossa di terremoto, il cui epicentro è situato a 8154 chilometri a nord, è stata registrata ieri sera. Il movimento sismico è durato circa due ore e le scosse sono state tanto violente quanto quelle risentite nel Giappone nel 1924.

Diplomatici assaliti e derubati

dai briganti presso Bucarest

VIENNA, 6

(E.M.) *Una banda di briganti romeni ha compiuto una grassazione che, per la qualità dei derubati, avrà un'eco in tutto il mondo. Una festa si era svolta ieri al castello dei principi Bibescu. Alla fine prendevano posto in una automobile per far ritorno a Bucarest l'americano Charles Dawey, perito finanziario per la Polonia, la contessa Szembek consorte del Ministro di Polonia a Bucarest e il Ministro romeno a Washington, Davila. Allorchè la vettura si trovò a circa tre chilometri dalla capitale, alcuni colpi di fucile risuonarono da ambedue i lati della strada, accompagnati dall'imperiosa ingiunzione di fermare la vettura.*

Lo chauffeur, per tempa di peggio, arrestò la macchina, che fu subito circondata da individui armati i quali si fecero consegnare dai viaggiatori tutto quanto avevano addosso, perquisendoli poscia minutamente e con energia di modi. La contessa Ezembek dovette consegnare tutti i gioielli che portava seco e che ammantono ad un valore considerevole.

Appena giunti a Bucarest gli aggrediti hanno fatto denuncia e pattuglie di soldati sono state subito inviate nei dintorni alla ricerca dei banditi.

Nella stessa notte, sempre nelle vicinanze di Bucarest, una aggressione è stata tentata presso il villaggio di Militaris. I banditi scaricarono le rivoltelle contro un autobus ferendone il conducente. Questi tuttavia ebbe la presenza di spirito di accelerare la corsa e di sfuggire in tal modo agli aggressori.

Il giuramento in Vaticano

di 25 nuove Guardie svizzere

CITTA' DEL VATICANO, 6

Stamane nel Cortile del Belvedere si è svolta la cerimonia del giuramento di 25 nuove Guardie Svizzere, avvenuto alla presenza di tutti i Corpi. Assisteva Mons. Ottaviani, sostituto Segretario di Stato, diplomatici, e un pellegrinaggio svizzero. Mons. Gisler, coadiuvatore del Vescovo di Coira, ha pronunciato un discorso illustrando le glorie della Guardia Svizzera. Il cappellano Mons. Friec ha letto la formula del giuramento. Terminata la cerimonia il corpo delle Guardie Svizzere ha sfilato innanzi al comandante e alle autorità presenti.

Il problema delle comunicazioni trattato in seduta plenaria al Consiglio dell'Economia

Lo stanziamento di un milione per concorrere al congiungimento colla terraferma

Ieri mattina alle ore 9.30 nella sala delle adunanze del Consiglio Provinciale dell'Economia ha avuto luogo la riunione plenaria del Consiglio stesso sotto la Presidenza di S. E. il Prefetto comm. dott. Gianni Bianchetti.

Erano presenti il comm. dott. Ugo Trevisanato, V. Presidente, il Senatore co. gr. uff. Camillo Valle, Presidente della Sezione Agricola e Forestale; gr. uff. ing. Achille Gaggia, Presidente della Sezione Industriale; dott. Mario Alverà, Presidente della Sezione Commerciale; co. comm. Antonio Revedin, Presidente della Sezione Marittima; i Consiglieri elettivi ed i Consiglieri di diritto, il dott. Ferdinando Pellizzon, Segretario del Consiglio.

Erano presenti inoltre, espressamente invitati da S. E. il Prefetto Presidente, l'avv. Giorgio Suppiej, Segretario Federale del P. N. F.; il prof. comm. Antonio Garioni, Preside della Amministrazione Provinciale, il co. Ettore Zorzi, Podestà di Venezia; S. E. l'Ammiraglio Roberto Andrioli Stagno, Provveditore al Porto; l'on. ing. comm. Vittorio Umberto Fantucci.

Il Prefetto, aperta la seduta, ha dato la parola al vicepresidente comm. dott. Trevisanato per le comunicazioni della Presidenza. In esse è compreso tutto il lavoro svolto dal Consiglio nel periodo trascorso dall'ultima convocazione, che fu il 30 novembre 1929. L'accenniamo per sommi capi. Vi si enumera quanto il Consiglio ha fatto per migliorare la sua organizzazione, la vigilanza sui mercati e sui prezzi, l'esame dei regolamenti del Mercato del Pesce, della questione dell'urbanesimo, i problemi generali delle comunicazioni e dei trasporti, degli interessi turistici di Venezia, che per la peculiarità della città richiedono cure particolari. E inoltre: le controversie commerciali, avendo sempre riguardo che il buon nome del commercio veneziano ne uscisse con decoro, premi per le iniziative zootecniche, compilazione di rapporti statistici da inviare all'Ufficio Centrale di Roma, rapporti intesi a dare un quadro, per quanto è più possibile esatto, dell'attività provinciale, e i censimenti delle aziende agricole, del bestiame e professionali.

La sistemazione della Valsugana

Le sezioni agricola forestale, commerciale, industriale e marittima hanno poi provveduto all'esame di una mole rilevante di questioni a loro sottoposte e che già di volta in volta noi abbiamo pubblicato, il

La relazione del comm. Trevisanato è approvata all'unanimità e così il rendiconto consuntivo 1929. Viene quindi sottoposta all'esame degli adunati una bella e completa pubblicazione, edita a cura del Consiglio, sugli usi e consuetudini per la contrattazione del bestiame.

Si passa al problema più importante e più attuale della vita veneziana, quello delle comunicazioni. Apre la serie della relazione il commend. Trevisanato, il quale tratta ampiamente delle comunicazioni ferroviarie.

La rete ferroviaria del retroterra portuale di Venezia — incomincia il relatore — è indubbiamente incompiuta ed insufficiente ed il problema delle comunicazioni fra Venezia ed il suo interland, nazionale ed estero, è di importanza vitalissima per il nostro porto.

Molti dei problemi relativi all'assetto ferroviario del Porto di Venezia hanno formato oggetto, in passato, di studi, di discussioni, di polemiche, di proposte da parte degli Enti interessati, amministrativi e politici, senza che si sia potuto tuttavia addivenire ad una adeguata e pratica soluzione.

Abbastanza recentemente, anzi, il Consiglio Provinciale dell'Economia, d'accordo con gli altri Enti locali, amministrativi, sindacali, politici, ebbe, su richiesta del competente Ministero, a formulare a mezzo di una speciale Commissione, precisi voti nei riguardi delle linee che interessano la nostra città.

Le richieste della Commissione

Essendo, però, note a tutti ormai le fasi e le diverse vicende dei problemi allora prospettati, si ritiene superflua una specifica ulteriore illustrazione, limitando l'esposizione ad un breve cenno sulle richieste formulate dalla citata Commissione.

1. — Sistemazione della *Ferrovia della Valsugana* e relativa elettrificazione.

La Ferrovia della Valsugana è il cardine delle nostre attuali comunicazioni con l'Europa centrale. Essa, però, così com'è, ha carattere tramviario ed è tecnicamente insufficiente.

2. — Completamento della *Ferrovia Vittorio-Ponte nelle Alpi* da elettrificare insieme alla Ponte nelle Alpi-Calalzo e che abbrevierebbe di 25 km. le comunicazioni con il Cadore.

3. — Costruzione della *direttissima Venezia - Monaco*. Questa nuova comunicazione è stata oggetto di vari progetti e di varie trattative, ma, com'è noto, il progetto riconosciuto migliore dal Ministero dei Lavori Pubblici e dalla Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato e che può ormai ritenersi definitivo poichè rappresenta maggiore facilità e convenienza di costruzione, è quello della Venezia-Monaco per il Cadore e le Aurine.

La Venezia-Monaco per il traforo delle Aurine, produrrebbe un abbreviamento di 121 chilometri dell'attuale percorso Venezia-Monaco e costituirebbe una importantissima e rapidissima comunicazione che avrebbe efficacia per attrarre al Porto di Venezia importanti correnti di traffico che oggi si dirigono ai porti del Nord.

4. — Congiunzione della *Bolzano-Halles a Landeck*, la cui linea abbrevierebbe di 20 km. la congiunzione di Venezia con la Svizzera e servirebbe ad incrementare il traffico con la Valsugana, contribuendo a portare l'attrazione di Venezia sulla Regione dell'Alto Danubio.

5. — Sollecita *ultimazione della Mestre-Piove* e lo studio del suo completamento con una nuova linea diretta *Adria-Ravenna*. Essa gioverebbe certamente alle relazioni di Venezia con la ricca pianura polesana, oggi servita dalla Padova-Rovigo-Chioggia.

Il problema, però, che ha urgenza e che potrebbe presentare, inoltre, possibilità di immediata soluzione è quello della sistemazione della Valsugana che, come si disse, è il cardine delle nostre attuali comunicazioni con l'Europa centrale.

Fino ad ora però, nonostante le ripetute richieste delle rappresentanze amministrative commerciali e industriali di Venezia, non si è passati alla fase esecutiva.

E' quindi opportuno che l'adunanza plenaria del Consiglio, riconfermando i voti espressi dalla Commissione suindicata, formuli, nei riguardi della linea della Valsugana, una precisa richiesta.

Perciò il relatore sottopone alla adunanza un ordine del giorno che sintetizza i bisogni ed i voti. Eccone il testo:

Il Consiglio Provinciale dell'Economia di Venezia riunito in adunanza plenaria il giorno 6 maggio 1930 - VIII;

sentita la relazione del V. Presidente sul problema delle comunicazioni ferroviarie di Venezia;

ritenuta la necessità di sistemare l'assetto ferroviario del Porto di Venezia, che è attualmente insufficiente allo svolgimento delle funzioni proprie, sia nei riguardi locali che nazionali, riconferma le richieste fatte dalla Commissione di studio dei problemi ferroviari di Venezia, nominata dal Consiglio dell'Economia, e sottoposti alla Commissione Ministeriale, di cui il R. D. 4 luglio 1929;

fa voti come prima attuazione delle richieste fatte, che con ogni urgenza, venga provveduto:

1. alla sistemazione della ferrovia della Valsugana come linea di grande comunicazione ed alla sua elettrificazione;

2. al completamento della ferrovia Vittorio-Ponte nelle Alpi, da elettrificare insieme alla Ponte nelle Alpi-Calalzo.

Il soprascritto ordine del giorno viene approvato all'unanimità.

L'allargamento del Ponte e le comunicazioni interne

Si passa quindi al punto dell'ordine del giorno più importante e più attuale, perchè riflette il problema particolare delle comunicazioni di Venezia, congiungimento colla terraferma e comunicazioni interne, problema che dopo anni ed anni di discussioni e di studi è finalmente prossimo, auspice il Governo nazionale e mercè l'opera strenua e lungimirante dei gerarchi e di esperti veneziani, alla sua risoluzione.

La parola del Prefetto

S. E. il Prefetto e Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia comm. Gianni Bianchetti afferma che il problema delle comunicazioni ha assunto un'importanza tale, che si è imposto alla considerazione non solo della provincia e della regione ma dell'intero Paese assumendo quasi carattere di problema nazionale. Il Consiglio dell'Economia si è già spesse volte occupato del problema, ma non mai nela sua integrità. Giova quindi farlo ora, giacchè l'opinione pubblica dà al problema un tale rilievo da considerarlo non soltanto dal punto di vista economico ma anche da quello spirituale, ritenendolo presupposto necessario per dare all'attività veneziana l'impulso e lo incremento che è necessario e indispensabile perchè Venezia e la sua Provincia possano avere quel migliore avvenire economico e sociale a perciò che la sede del Consiglio sia la migliore per questa discussione. Lascia quindi, la parola sull'importante argomento ai relatori inscritti all'ordine del giorno, e chiude mandando un vivissimo ringraziamento e un cordiale saluto al Podestà, al Segretario Federale, al Preside della Provincia e all'Ammiraglio Andrioli Stagno Provveditore al Porto per essere intervenuti alla adunanza.

Il Podestà conte Zorzi

Il Podestà N. H. conte Ettore Zorzi parla brevemente, premettendo come gran parte della crisi da cui Venezia è travagliata sia dovuta al suo isolamento, che le toglie, specialmente nei mesi invernali, l'afflusso e l'ausilio della Provincia. E la crisi naturalmente si andrà aggravando, finchè non trovino attuazione le progettate nuove comunicazioni. Ma oltrechè dal punto di vista turistico, il problema va considerato anche da quello commerciale, e ciò in riguardo alla necessità dell'allacciamento dei due porti, della Marittima e di Marghera, in modo che venga stabilita fra essi un'equa e logica ripartizione dei traffici, le industrie e le merci povere a Marghera e le merci ricche alla Marittima. Dalle nuove comunicazioni egli ritiene che anche la vita artistica e intellettuale di Venezia risentirà un gran beneficio derivato dal moltiplicarsi e dall'intensificarsi degli scambi. L'onorevole Fantucci spiegherà poi i particolari tecnici del progetto; i criteri della Federazione Fascista e del Comune sono partiti dall'idea di congiungere la terraferma al centro di Venezia, che è San Marco, nella speranza di poter poi in avvenire spingersi colla rete di nuove comunicazioni fino al Lido

Parla anche dell'opera della Provincia svolta a Punta Sabbioni per avvicinare alla città e far rifiorire quella plaga dimenticata della terraferma, e dell'ideato avvicinamento dalla parte opposta, del Polesine con Venezia mediante un opportuno sviluppo di strade.

La relazione dell'on. Fantucci

Ha quindi la parola l'ing. Vittorio U. Fantucci. Egli dichiara come il problema delle comunicazioni sia diventato il problema fondamentale della vita veneziana e il primo perciò da risolvere. Dopo discussioni e studi che duravano da decine di anni il problema ha finalmente trovato la sua incanalazione, prendendo per così dire a centro del nuovo sistema la grande realizzazione industriale che è il Porto di Marghera. Il progetto come si sa è duplice, quello del congiungimento della città colla terraferma, mediante l'allargamento dello attuale ponte ferroviario sulla Laguna, e quello delle comunicazioni interne.

L'on. Fantucci di ambidue i progetti illustra le caratteristiche tecniche. L'on. Fantucci insiste sulla opportunità che entrambi vengano attuati in modo da avvicinare la terraferma, sì da portarla direttamente al centro di Venezia. Conclude dicendo che ormai con l'autostrada da Padova-Venezia e l'allargamento del ponte si ha un insieme di iniziative ed opere, con centro il porto di Marghera, da cui la regio-veneta può grandemente avvantaggiarsi. Così si è felicemente passati dal tempo in cui Venezia impostava soltanto i suoi problemi a questo in cui li risolve.

Il Consigliere Domenico Giuriati propone quindi un ordine del giorperchè il progetto Fantucci passi il più rapidamente possibile allo stato di attuazione. Illustrando il suo ordine del giorno egli afferma la opportunità che il problema vada considerato ed esaminato integralmente, l'allargamento del ponte e le nuove vie d'acqua interne sono problemi che debbono essere risolti uniti, anche perchè la progettata sistemazione dei rii da cui dovrebbe ricavare il Canal Piccolo, comprende zone il cui risanamento igienico s'impone.

La discussione

Torna a parlare S. E. il Prefetto. E' sicuro d'interpretare il pensiero della Presidenza e dell'intero Consiglio nel proporre che il Consiglio dell'Economia esprima a S. E. il Capo del Governo la più viva riconoscenza per la sollecita risoluzione data al problema in discussione, e voti un contributo economico per la risoluzione del problema del congiungimento di Venezia colla terraferma. Precisa anche che il Consiglio di Presidenza intenderebbe proporre la somma di un milione di questo contributo.

Rispondendo all'on. Giuriati, il quale ha esposto la opportunità che il problema delle comunicazioni venga risolto nella sua integrità, e cioè congiungimento colla terraferma e comunicazioni interne; S. E. afferma che se il Consiglio dell'Economia può esprimere un voto al riguardo, ogni definitiva determinazione circa il modo ed il momento deve essere riservato esclusivamente al Governo.

Il Podestà, ricordando il contributo cospicuo stabilito dal Consiglio dell'Economia per le comunicazioni, esprime la propria riconoscenza e quella dei veneziani tutti per questa prova solenne a S. E. Bianchetti e al comm. Trevisanato.

Prima che sia messo ai voti l'ordine del giorno, presentato dall'on. Giuriati e modificato dal Prefetto, il prof. Giovanni Bordiga, ricordando alcuni vecchi progetti di sistemazione delle comunicazioni di Venezia da lui formulati o caldeggiati, dichiara di non potere approvare pienamente la risoluzione progettata e spiega le ragioni per cui, in vista appunto di ciò, dichiara di astenersi dal voto.

L'importante ordine del giorno

Ecco il testo dell'ordine del giorno proposto all'assemblea:

« Il Consiglio Provinciale dell'Economia di Venezia riunito in adunanza plenaria il giorno 6 maggio 1930 - VIII;

ritenuto che il problema delle comunicazioni veneziane debba essere risolto anche nei riguardi delle comunicazioni interne:

ritenuta l'opportunità che il Consiglio Provinciale dell'Economia contribuisca alla risoluzione del problema delle comunicazioni di Venezia con la terraferma, da lungo tempo auspicata dalla rappresentanza economica veneziana;

ritenuto che il Consiglio debba contribuire anche finanziariamente alla risoluzione di tale problema e faccia parte degli Enti che stipuleranno con i Ministeri competenti la convenzione in corso;

esprime a S. E. il Capo del Governo la più viva riconoscenza per la sollecita risoluzione data al problema stesso e delibera:

1. di aderire alla convenzione in corso per la risoluzione del problema delle comunicazioni di Venezia con la terraferma con il contributo di Lire 1 milione;

2. di concedere alla Presidenza i più ampi poteri sia per l'esecuzione dell'operazione finanziaria, anche mediante un prestito, sia per la determinazione delle modalità di adesione alla convenzione soprannominata ».

L'ordine del giorno viene approvato da tutti i presenti, meno il prof. Bordiga che, come s'è detto, si astenne.

La relazione del comm. Garioni

Parla quindi il comm. prof. Antonio Garioni, Preside della Provincia, sul tema: Comunicazioni terrestri. Con grande chiarezza e l'aiuto di una carta topografica del territorio della Provincia il comm. Garioni illustra il già noto programma generale dell'Amministrazione da lui presieduta nei riguardi delle comunicazioni terrestri, programma che contempla la costruzione e la sistemazione di strade che, valorizzando vaste zone deficienti in fatto di comunicazioni, portino al Capoluogo di Provincia, e quindi:

a) Nuova costruzione della strada Punta Sabbioni-Latisana col proseguimento da Punta Sabbioni alla Certosa.

b) Ripristino dell'antica strada Romea che parte da Ravenna e porta a Ca' Pasqua (nodo stradale presso Chioggia).

c) Sistemazione della strada Portegrandi-Cavazuccherina.

d) Rettifica della strada Miranese ed allargamento del Cavin di Sala.

e) Rettifica della strada Castelgana.

Il comm. Garioni nel riferire il lavoro già fatto e nell'accennare al programma avvenire, spiega da quali criteri è stata indotta la Provincia nell'opera intrapresa; essendo le comunicazioni facili e rapide condizione prima e necessaria per lo sviluppo di un territorio, col costruirne di nuove e col sistemare convenientemente le preesistenti, si è avuto di mira di ridonare alla vita agricola e al traffico ampie zone presso il margine della Laguna, e quasi un contrappeso all'aumento di traffico che col progettato allargamento del ponte verrà a risentire l'opposta plaga della terraferma da poco annessa, e avvicinare le discoste zone di campagna al capoluogo, sicchè vi attivino gli scambi che sono ormai anima della vita. Il comm. Garioni accenna anche ai servizi automobilistici esistenti in Provincia ed a quelli che potrebbero essere istituiti seguendo un criterio analogo a quello che ha servito di base al programma stradale.

Il Consigliere comm. prof. Carlo Combi crede d'interpretare il pensiero degli adunati rivolgendo un plauso sincero al comm. Garioni per quanto ha fatto e si propone di fare per lo sviluppo della Provincia.

La navigazione interna

Il consigliere Gr. Uff. Carraro riferisce quindi sull'attività che Venezia svolge per lo sviluppo della navigazione interna :problema di capitale importanza per la nostra città. Essa infatti, per la sua posizione geografica e per le idrovie esistenti tra il suo porto ed il Po, costituisce lo scalo marittimo naturale della valle Padana, di cui tutti conoscono il continuo incremento agricolo ed industriale e quindi il bisogno di mezzi di comunicazione facili ed economici coi principali centri di produzione di consumo e di lavoro.

Dopo aver detto dell'attività costante svolta nell'ultimo decennio: all'inizio del Comitato Veneziano di Navigazione Interna presieduto dal Preside della Provincia, poi da questo assieme all'Unione di Navigazione Interna dell'Alta Italia presieduta dal Senatore Giordano, e finalmente da questi due Enti uniti ed inquadrati nella Confederazione Nazionale Fascista dei Trasporti; narra le origini Veneto-Lombardo-Emiliane della Società Italiana di Navigazione Interna, destinata a realizzare le aspirazioni dei tre Enti suddetti secondo l'indirizzo segnato dal Governo Fascista e sotto lo stretto controllo del Ministero dei Lavori Pubblici.

Impulso risolutivo

L'ing. Carraro si diffonde a descrivere i lavori compiuti e quelli in corso di esecuzione, dimostrando come, dopo oltre mezzo secolo di studi e discussioni, il Governo Fascista abbia saputo dare, anche a questo ramo dell'attività nazionale, un impulso vitale e risolutivo; egli parla dei programmi già tracciati per l'avvenire e dei mezzi più adatti per realizzarli in modo economico e relativamente rapido.

Il Consiglio prende atto ed approva la relazione del Consigliere Carraro e, su proposta del Consigliere comm. Parisi, vota un ordine del giorno, in cui esprime l'aspirazione ad un sollecito compimento delle opere di navigazione interna già iniziate e delle altre necessarie per dare alla navigazione stessa il carattere che essa ha in molte Nazioni, in cui ha costituito e costituisce la fortuna di intere, vaste, regioni.

Il radiofaro

Il comm. co. Antonio Revedin, presidente della Sezione Marittima, tratta di due provvidenze che particolarmente interessano la navigazione: il radiofaro per l'entrata in porto delle navi anche durante la nebbia, e l'istituzione a Venezia di un bacino di carenaggio.

Si sa che nel porto di Venezia l'inconveniente della nebbia rende difficile e talora impossibile l'entrata in porto delle navi.

Tali nebbie presentano la massima frequenza nell'inverno e solo raramente hanno il carattere delle nebbie fuligginose, lamentate nei paesi del Nord ma è noto che anche le nebbie non molto dense, rendono impossibile l'atterraggio dei velivoli, e l'entrata delle navi nel nostro Porto dopo il tramonto, per cui le navi stesse, arrivando di sera sono costrette a rimanere alla fonda, fuori del porto, tutta la notte, con evidente danno del traffico, con disagio dei passeggeri e con ritardi negli orari ufficialmente stabiliti dal Ministero per i quali uno spostamento dei porti capolinea importa successivi spostamenti nei porti intermedi.

A tale inconveniente, non potendo le navi col solo aiuto della bussola stabilire la propria esatta posizione quando tale indicazione non sia integrata da rilevamenti di punti terrestri, potrebbe porre rimedio un completo sistema di segnalamento che manca nel nostro Porto.

La nebbia e le navi

Attualmente i mezzi di segnalamento sono costituiti dalle stazioni radio goniometriche di Murano e di Ancona, le quali però non sono sufficienti a guidare le navi nel porto di Venezia in tempo di nebbia in quanto che la stazione di Ancona è troppo distante.

La nave può completare tale imperfetta indicazione con lo scandaglio e con segnali acustici che riceve da una sirena posta all'estremità della diga Nord del Porto di Malamocco ed il cui suono è percettibile ad una distanza da 5 ad 8 miglia e da un «nauto-fono» posto all'estremità della diga Sud del Porto Canale di Lido il cui suono è percettibile a distanze da 3 a 6 miglia.

Tali mezzi si sono dimostrati insufficienti a superare l'inconveniente della nebbia.

Per ciò si ritiene dai competenti che sia necessario:

a) Ripristinare il radio-faro sostituendo quello tolto dal Porto di S. Nicoletto perchè di tipo antiquato, con uno di tipo più moderno da collocarsi nella località che sia riconosciuta più adatta.

b) Completare il sistema di segnalazione con boe ed apparecchi acustici, sia all'imboccatura fra le due dighe e lungo il Canale di Lido, che nella svolta di fronte a S. Elena.

La «Sezione Marittima» del Consiglio occupandosi delle suesposte questioni aveva tempo fa espresso alle competenti Autorità un voto per l'impianto di una nuova stazione radio goniometrica ed in seguito aveva anche appoggiata presso i Ministeri competenti la proposta di una Società di Navigazione per la istituzione di due radio-fari ad intermittenza.

In seguito il Comando Militare Autonomo dell'Alto Adriatico dichiarava di non ritenere giustificata la richiesta dell'impianto di una nuova stazione radiogoniometrica essendo sufficienti, a parer suo, per il servizio radio goniometrico nella nostra zona le due stazioni di Murano e di Ancona.

Un'interrogazione alla Camera

Detto Comando comunicava però che per facilitare l'ingresso nel Porto di Lido in caso di nebbia aveva proposto al Ministero della Marina la sistemazione a S. Erasmo di un radiofaro del tipo «Engel Dunmore» a valvola.

In comunicazioni successivamente pervenute all'Ufficio, si precisava che s'era deliberato di destinare a Venezia un radio-faro (radio-beacum) che la R. Aeronautica aveva in costruzione nell'agosto 1929, e che i lavori di montaggio a S. Erasmo del radio-faro suddetto sarebbero incominciati nel settembre 1929.

Da allora non pervennero ulteriori notizie.

In seguito a preghiera rivoltagli dalla Sezione Marittima, il Consigliere On. Domenico Giuriati faceva una interrogazione alla Camera sull'argomento e nella seduta del 3 corr. il Sottosegretario per l'Aeronautica rispondeva che il radio-faro in parola era stato affidato alla Direzione Superiore degli studi e delle esperienze del Ministero dell'Aeronautica per essere sottoposto ad una serie di esperienze e di osservazioni atte a ricavare sicuri ed indispensabili dati pratici di impiego e che di conseguenza non poteva essere montato a Venezia prima del Giugno del corrente anno.

Il bacino di carenaggio

La seconda relazione del co. Revedin tratta pur essa di un argomento interessante per Venezia: la creazione di un bacino di carenaggio per le navi mercantili.

E' noto che da oltre un cinquantennio è lamentata a Venezia la mancanza di un bacino di carenaggio a servizio delle navi mercantili ed è stata sempre agitata la questione dagli interessati della marina e del commercio e dalla Camera di Commercio senza ottenere finora un positivo risultato.

Non solo il Ministero non accordò la costruzione del bacino, ma nemmeno varie iniziative private di gruppi interessati, sorte sia per la costruzione di un bacino che per l'esercizio dello stesso, non ebbero migliore fortuna e la questione, benchè importante e ritenuta fin da quei tempi *urgente* rimase sempre insoluta.

E' opportuno ricordare anche (nei riguardi della capacità del bacino che si potrebbe attualmente chiedere per Venezia) che nel 1904 si era ottenuto di trasportare un bacino galleggiante da Ancona a Venezia per opera di una società anonima, ma tale bacino essendo di proporzioni troppo vaste in relazione al posto di ormeggio, non potè venire sfruttato sufficientemente e fu trasportato in altro porto.

Alla mancanza del bacino di carenaggio per la Marina Mercantile avrebbe dovuto supplire la destinazione dei bacini di carenamento dell'arsenale al servizio del libero naviglio che si sarebbe dovuto ottenere mediante l'assunzione e la gestione dell'Arsenale di Venezia da parte di un Consorzio veneziano sorto allo scopo nel 1921.

La questione risoluta

Tale iniziativa non ebbe però seguito e la mancanza di un bacino di carenaggio è rimasto tuttora questione viva e da risolvere.

Venezia ha bensì tre bacini per la marina militare, ma quella mercantile può usarne solo quand'essi sono liberi da navi militari.

In tal maniera le navi libere non possono mai fare sicuro assegnamento sulla disponibilità dei bacini militari e trovano convenienza a servirsi in altri porti piuttosto che trovarsi costrette all'ultimo momento a fare un viaggio apposito per recarsi a Trieste od a Pola per operazioni di carenamento. Notisi che detti bacini non permettono un servizio rapidissimo come i moderni bacini galleggianti e non sono fiancheggiati di efficenti officine meccaniche private.

Sarebbe possibile a tale riguardo presentare una lunga lista di di navi che si sono trovate nella impossibilità di servirsi dei bacini del nostro Arsenale. Pertanto il fatto che i Regi bacini siano disponibili salvo necessità della R. Marina, rende necessario dotare il nostro porto di un bacino sempre disponibile per la Marina Mercantile.

Posta tale necessità, sentita dal commercio e riconosciuta come si è detto dal Governo, si presenta la questione della capacità del bacino di carenaggio da destinare a Venezia.

Le passate difficoltà ed opposizioni specialmente artistiche incontrate e la ingentissima spesa necessaria per la costruzione di un bacino in muratura consigliano a ritenere impossibile tale soluzione e ad esaminare quella che si prospetta più facile e prossima in seguito all'opera svolta singolarmente da un nostro Consigliere per il rimorchio e l'installamento nel nostro porto di uno dei bacini galleggianti che la R. Marina ha attualmente inoperosi in altri porti.

Il tipo del bacino

Tali bacini sono attualmente tre, uno da 22.500 tonnellate a Pola; una da 15.000 a Taranto ed una da 6000 a Brindisi.

La prima questione che si presenta è quella della capacità del bacino da destinare a Venezia.

Data la media portata, (8000 tonnellate) dei piroscafi che si servirebbero del nostro bacino di carenaggio, sembra consigliabile che l'azione del Consiglio debba tendere ad ottenere dal Governo il bacino da 15.000 tonnellate attualmente a Taranto in disarmo.

Il co. Revedin, trattando poi dell'ubicazione del bacino, propone, a evitare controversie d'indole artistica, ch'esso sia posto in una o nell'altra delle due sezioni portuali e gestito da un ente che al di sopra di ogni interesse possa soddisfare ai bisogni del naviglio mercantile.

Le considarazioni del relatore sono riassunte in un ordine del giorno proposto dal dr. Colussi, approvato all'unanimità, in cui si fa voti che il Governo voglia dotare il Porto di Venezia di un bacino di carenaggio da destinare al servizio della marina mercantile e che sia promossa dalla Presidenza del Consiglio dell'Economia la costituzione di un Ente per l'esercizio del bacino stesso facendo le pratiche colle varie autorità ed enti interessati per stabilirne l'ubicazione.

Le comunicazioni aeree

La linea Venezia-Monaco

L'ultimo comma dell'ordine del giorno riguarda le comunicazioni aeree, tanto importanti per Venezia che è divenuto centro di linee aeree internazionali. Relatore è il consigliere on. avv. Domenico Giuriati, il quale accenna alle vicende della progettata e non ottenuta comunicazione Venezia-Monaco attraverso le Alpi Aurine. Ricorda la funzione storica dell'Italia d'intermediaria degli scambi fra l'Oriente e l'Occidente e il particolare rilievo che ha in essa la posizione di Venezia, già importantissimo centro di comunicazioni aeree, bene allacciato e bene organizzato.

Si ritiene perciò che in tali condizioni Venezia possa e debba essere unita per via aerea, con Monaco di Baviera, in modo particolare per la evidente utilità della rapidissima comunicazione Monaco-Brindisi che, per Venezia, verrebbe ad essere attuata. E' bene dare uno sguardo altrettanto rapido anche alla posizione della capitale bavarese. Posta in situazione geografica privilegiata, in essa converge il traffico del Nord Europa e del Centro Europa per il Sud e così vi vediamo giungere ben nove aviolinee: da Innsbruck, Vienna, Praga, Lipsia, Berlino, Amsterdam, Londra, Parigi, Ginevra, Zurigo. Linee giornaliere anche queste, che volano da molti anni con frequenza e regolarità notevolissime.

Collegarsi con Monaco significa collegarsi con tutte le più importanti capitali d'Europa. I vantaggi conseguenti, per un centro turistico e di passaggio per l'Oriente, come Venezia, sono così ovvi che non occorre illustrarli.

Un'altra importantissima possibilità potrebbe essere realizzata dal raccordo Venezia-Monaco.

La rete aerea

La posta per le Indie, a suo tempo, ha formato oggetto di vivacissima lotta, fra le diverse ferrovie. E fu l'Italia e specialmente la costiera adriatica che ebbe il primato. Si ripete oggi nella politica aeronautica internazionale il giuoco e la partita è tuttora aperta. Si è avuto in un primo tempo un accordo italo-inglese sul percorso Londra, Basilea, Genova, Napoli, Alessandria d'Egitto, Calcutta. Ma esso fallì per la incomprensione inglese sulle difficoltà del tratto di volo marittimo. Oggi la posta passa lungo una direttiva provvisoria: Londra, Colonia, Vienna, Belgrado, Stamboul, Bagdad. Ma i risultati, specie nella cattiva stagione, sono stati pessimi e si ha ragione di ritenere che l'Inghilterra non affronterà, su quell'itinerario, un nuovo inverno.

Il raccordo Monaco-Venezia creerebbe la direttissima, «la valigia delle Indie aerea» Londra, Colonia, Francoforte sul Meno, Monaco, Venezia, Brindisi (14 ore in tutto) al di fuori di qualsiasi concorrenza.

La posta inglese ed europea per le Indie, crea dietro a sè ed avvia un tale cumulo di interessi e di rapporti commerciali e politici che giustifica pienamente l'aprezza con cui essa è contesa e la richiesta nostra.

Notisi che la Venezia-Brindisi potrebbe essere con facilità compiuta *di notte*: ed in tal caso allora la posta ed il traffico in genere, potrebbero omettere *l'interruzione notturna* ed avvantaggiarsi ancora di più. Vantaggio veneziano; ma vantaggio e decoro nazionale in questa aviolinea.

A conclusione della relazione, nota un ordine del giorno presentato dal sig. Augusto Moroni, in cui si sollecita la istituzione da parte del Governo della nuova aerolinea Venezia-Monaco.

Con quest'ultima trattazione sono esauriti i ponderosi argomenti posti all'ordine del giorno.

Parla il Segretario Federale

Esaurita così l'ampia ed efficace trattazione sui problemi delle comunicazioni, il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej, dichiara che la Federazione Fascista ha impostato ed agitato i problemi delle comunicazioni colla terraferma e delle comunicazioni interne, in modo da risolverli. Aggiunge che il fascismo ha considerati i vari problemi delle comunicazioni nel loro complesso integrale: comunicazioni interne, marittime, terrestri, aeree.

Non abbiamo fatto oggi, egli dice, che il primo passo: ogni elemento del sistema di comunicazioni che costituiscono la vita futura di Venezia, verrà sistematicamente affrontato e portato al punto da essere risolto.

Basta dare un'occhiata alla carta d'Europa, basta pensare alla rapidità con cui si sono imposte a Venezia le comunicazioni aeree internazionali che, qualora non vi siano frapposte difficoltà artificiose, Venezia riprenderà la sua funzione in Europa di centro principalissimo di comunicazioni e di traffici.

Ho sempre creduto poco, dice l'avvocato Suppiej, alla decadenza di Venezia in funzione della sua posizione geografica; tale decadenza è derivata piuttosto negli ultimi cinquanta anni da un complesso di fattori storici o morali che il fascismo ha recisamente rovesciato.

Il Duce ebbe a dirmi una volta che Venezia deve diventare emporio importantissimo di comunicazioni e di traffici. Credo in queste parole come ad un vangelo e credo che i veneziani possano star sicuri sull'avvenire della loro città.

S. E. il Prefetto chiude con brevi e simpatiche parole l'adunanza. Come Presidente è oltremodo soddisfatto della seduta e pensa che nessuna sede poteva essere più idonea e discussione così alta e vitale. Interprete dei sentimenti del Consiglio rivolge un caldo ringraziamento al rappresentante dell'amministrazione cittadina, del partito, della provincia e del Provveditore al Porto e a tutti i convenuti, i quali hanno voluto portare il loro contributo di esperienza alla discussione. S. E. il Prefetto è rimeritato di applausi.

Una coda di rondine

1.

Il primo cameriere dell'Hotel «Rico» aveva scelta la sua fidanzata fra dieci candidate, le dieci sartine che ogni giorno, a mezzogiorno, uscivano da uno dei più grandi *ateliers* alla insegna di quella casa del signor Lucien Lelong che ha la sua sede a Parigi in Rue de la Paix e dei piccoli elegantissimi magazzini in tutte le città di questa terra.

L'Hotel «Rico» è, anche oggi, uno degli *hotels* più aristocratici della riviera e il primo cameriere di adesso, con qualche illusione di meno, è Maurizio che, sotto i capelli bianchi e le rughe sottili, conserva la linea squisita del giovane d'allora quando, appoggiato alla ringhiera di via delle Selve aspettava Fosca Righi, una creatura piena di vivacità e di allegria, molto alta, di quel biondo che cade nell'oro bruciato, con pupille vaste e smagate, nuvolose e sognanti, una sarta che la gente poteva credere una signora della buona società, di una eleganza molto sobria e di finissimo gusto, e in realtà figlia del popolo — niente di male — il padre un calafato, la mamma una sigaraia.

Maurizio aveva scelta la sua fidanzata fra la più gaia giovinezza di quel tempo e, dichiarandole il suo amore, le aveva annunciato quel che premeva di più.

— Primo cameriere dell'hotel *Rico*, imbattibile, posto eccezionale, una casa pronta di fianco all'albergo se la signorina... Lei si chiama?

— Fosca.

— Magnifico!

— E lei?

— Maurizio!

— E allora?

— Se la signorina desidera anticipare le nozze.

Si piacquero subito quasi che fossero stati creati l'uno per l'altra, ma non era vero. Al cameriere assuefatto alla fastosa vita del *Rico* piacevano le cose più semplici e più umili, le passeggiate solitarie, le osterie tranquille, qualche caffè dimenticato fuori porta del Sole.... La signorina un giorno gli aveva detto:

— Non sei il primo cameriere del *Rico*? Non sono il primo *mannequin* di Lucien Lelong? Piuttosto che quello che tu desideri, qualche cosa di più vario, di più chiassoso, di più degno di noi, una corsa in taxi, una corsa in cutter, un vestito bizzarro, una festa fra molta gente...

Per mostrare il volto stupito di bellissima sfinge, il corpo magnifico che le signore più elette le invidiavano da gran tempo?

Perchè Maurizio non doveva accontentare Fosca?

Se il desiderio più struggente della signorina era questo — apparire quel che non era — Maurizio, primo cameriere del *Rico* aveva quel ch'era necessario per rallegrarle la vita e offrirle nello stesso tempo una stupenda prova d'amore.

— Mi ami veramente?

— Tanto!

— Mi amerai di più se...

Egli si divertiva a giocare la sua aspettativa con una promessa nascosta, con una tentazione velata, con una lusinga ambigua.

— Mi ameresti di più — quanto? molto? poco? — se oggi ti dicessi: — Signorina Fosca, prima delle sette nella gran sala del *Rico* vi sarà un ballo e lei deve, badi bene, deve, assolutamente venire? —

— Sul serio?

— Come no? Alle sette!

Egli levò di tasca un biglietto d'invito: «la S. V. è pregata di ecc. ecc.» lo consegnò a Fosca, colse nel suo timido sguardo di ragazza innamorata — di lui? — una felicità ingenua e tuttavia clamorosa.

— Chi mi conoscerà?

— Forse nessuno, rispose Maurizio, perchè se qualcuno dovesse riconoscerti dovrebbe anche pensare....

Voleva dire — Fosca no, non è possibile, perchè Fosca è il primo *mannequin* di Lelong e qui non vengono che delle grandi signore — ma invece la trasse a sè, la strinse sul suo petto, cercò la sua bocca.

La signorina gli disse fra il serio e il buffo:

— Con una signorina — mi guardi bene — che è invitata al *Rico*, certe cose, creda pure, non stanno bene...

Si lasciarono ridendo allo svolto della strada.

Ella rientrò nel suo atelier.

Egli cercò la sua coda di rondine.

2.

Forse un'altra signorina si sarebbe smarrita ma una che insegnava come si fa a vestire e a camminare — l'arte di piacere agli uomini — una signorina come Fosca poteva avere dei pentimenti?

Qualche cosa tuttavia la crucciava, la pungeva, la turbava, qualche cosa che ella soltanto capiva — un'angoscia sottile, coperta, dentro dentro, in fondo al cuore — che uno, uno solo, un uomo cui non piacesse abbastanza — troppo alta? troppo bionda? — avesse potuto dirle: — signorina lei può fare quello che vuole, vestire in questo modo, essere migliore di tutte, ma infine....

Chi avrebbe potuto dirle: — Fosca tu sei la fidanzata di Maurizio?

Maurizio serviva gl'invitati e dunque tutto dipendeva da lei, dal suo modo di fare, di parlare, di gestire, d'ascoltare, di ballare, così chè anche agli increduli poteva opporre un fatto compiuto, un abisso fra il vestito nero di un cameriere e una *toilette* impeccabile come la sua.

Arrivando alla porta dell'Hôtel, due signori si trassero da una parte e la lasciarono entrare. Odorava di mughetto ed era magnifica.

— Chi è?

— Non la conosco!

— Straniera?

— Forse? Certo!

— Americana?

— Si vede.

— Bella!

— Bellissima!

Una grande signora rigogliosa, di queste che mettono le gambe a cavallo sulle *frau* delle *hall*, poteva avere un'accoglienza migliore?

Fosca si fermò un attimo di fronte ad uno di quegli specchi gialletti del settecento, rimirò la sua bella figura di donna giovane, sentì dietro a sè il brusio della folla ignota, le prime cadenze di una danza, una voce calda e insinuante d'uomo:

— Se permette, signorina...

— Volentieri!

— Marchese Filippo Anguissola....

— Fosca.

Fosca soltanto non andava bene? Appoggiata lievemente alla spalla del suo cavaliere ella rispondeva, adagio adagio, a qualche domanda discreta e tremante.

— Di qui, no?

— Di passaggio, signore!

— Americana?

— Sono stata molto a Nuova York.

— Si vede!

Non poteva avere una tregua perchè gli uomini più garbati le sussurravano un nome fra un *fox trott* e un *black botton* ma quando la piccola orchestra annunciò un *one step*, il ballerino più audace che possedesse la città, il gentiluomo più perfetto che i salotti si disputassero, Remo Suvia, alla piastra del *bar* le offerse un *coktail*.

— E' stanca?

— Un po'! Si vede?

— Appena. Resterà molto?

— Dipende....

— S'annoia?

— Affatto.

— Conosce la pineta?

— Oh! la pineta!

— Sola?

— Sempre!

— Giuri!

Col grande vassoio colmo di bicchieri, di piattini, di caraffe, Maurizio, primo cameriere del *Rico*, distribuiva un po' di *champagne*, un po' di sorbetto, ma quel giorno — la prima volta! — egli mancava di stile, urtava qualche sedia, arrivava fuori tempo, ingombrava, lasciava la sala in ritardo, restava troppo sulla soglia, una curiosità che non era lecita, un capriccio che non gli si poteva perdonare, ma chi doveva pensare questa cosa enorme — che un cameriere, come Maurizio, fosse il fidanzato di una signorina, come Fosca?

Nessuno. Neppur Fosca, ormai.

3.

Rancori, invidie, gelosie, un uomo che avrebbe voluto togliersi la divisa nera con i *revers* di seta, attraversare la folla degli ammiratori, avvicinare la donna alla quale tutti si genuflettevano con un madrigale, un uomo che avrebbe voluto gridare — costei è un *mannequin* ed è la mia fidanzata e quel che vi racconta non è che una burla — e invece, zitto, perchè l'hôtel *Rico* è il primo hôtel della città e quest'uomo è puramente, semplicemente, candidamente un cameriere al quale tutti possono ridere sul viso senza che nessuno — nemmeno Fosca? — lo debba prendere sul serio.

4.

Dopo due ore un moretto in fez, secondo l'uso, con dieci colpi di gong avvertì che il ballo era terminato. Le signore che vi avevano preso parte — spettatrici invide e maligne — si scambiarono le prime impressioni.

— Che nome?

— Fosca!

— Sarà!

— E non sarà!

— Quanti anni?

— Ventidue!

— Davvero?

— Non si direbbe!

— Bella?

— Si, bella, ma...

— Ha ragione, avete ragione, se la bellezza fosse tutto....

— Antipatica?

— Odiosa!

Piccole incerte parole pronunciate sotto voce.

Gli uomini no, tutti d'accordo, quelli che in sette danze avevano sentita la sua parola calda, il profumo ardente della sua carne, quelli che avevano veduta da vicino la sua fiera bellezza, quelli che avevano ammirato il suo abbagliante splendore di donna nuova, di donna forestiera — l'incanto, la magia di un volto sbiancato dalla gioia e dalla commozione — gli uomini no, neppur quelli che eran riusciti appena a stringerle furtivamente la piccola mano.

— Fosca? Magnifica!

— Una rosa!

— Elegante!

— Raffinata!

— Che non conosce?

— Americana affascinante!

— Femmina? No!

— E' vero, è vero, signora di tutti i cuori.

— Rubacuori!

Fuori della porta del *Rico* l'attesero in venti per dirle la stessa cosa.

— Signorina, se posso, se permette, ho qui la mia automobile...

Ella venne sulla soglia, guardò attorno — automobili gialle, bianche, vermiglie, *chauffeurs* alti, impettiti, chiomati, guanti di antilope, di gazzella, di camoscio sui volanti — ma prima che uno solo potesse cominciare il suo galante discorso, un altro, riprendendo le sue funzioni, con la coda di rondine nascosta sotto il paletot, le infilò un braccio sotto il suo:

— Fosca, a casa!

Giannino Omero Gallo

Monroismo e panamericanismo

Una conferenza di Rodrigo Octavio

ROMA, 6

Nell'aula magna della R. Università il prof. Rodrigo Octavio, Ministro del Supremo Tribunale del Brasile, ha tenuto stamane una conferenza sul tema «Monroismo e panamericanismo». Erano presenti molti professori, studenti ed autorità tra le quali il magnifico rettore senatore Millosevich, il presidente della Corte di Cassazione D'Amelio, il generale Pugliese in rappresentanza del Ministro della Guerra, gli Ambasciatori del Brasile presso il Quirinale e presso la Santa Sede, il Ministro del Portogallo, il Ministro del Venezuela, l'on. De Francisci preside della facoltà giuridica. L'oratore, seguito attentamente dall'uditorio nell'illustrazione che egli ha fatto dell'interessante argomento, è stato alla fine calorosamente applaudito.

Il bicentenario della Basilica di Superga

Il voto di Amedeo II - Il mausoleo dei Re Sabaudi - La tomba di Carlo Alberto - Un pellegrinaggio a Superga

TORINO, 25

(C. M.) — Sono due secoli precisi che in una lontana mattina di settembre il popolo torinese si arrampicava su per la collina di Superga, folta di boschi, irta di cespugli, qua e là punteggiata da burroni per assolvere il voto solenne pronunziato da Vittorio Amedeo II, quando Torino era stretta dal cerchio di ferro e di fuoco di un assedio tremendo.

Allora un piccolo sentiero, che veniva pomposamente chiamato strada, era stato gettato su per il dorso della collina, tutto a zig-zag faticosi. E per questa strada accedevano alla Basilica di Superga dame e cavalieri sulle belle bardature tutto oro e fiamma.

Ventisei anni di lavori

Ci vollero ventisei anni prima che la Basilica fosse costruita. Tempo relativamente breve, se si pensa che calce, mattoni, marmi dovevano essere trasportati a dorso di mulo dalla pianura all'alto colle che tocca i 700 metri.

Ormai in Torino s'erano cicatrizzate le profonde ferite che l'esercito francese aveva inferto. Il ricordo delle ore tragiche passate rimaneva, e non c'era torinese che non rievocasse l'attuale piazza S. Carlo trasformata in una corsia di ospedale per militari feriti od ammalati, l'eroico sacrificio di Pietro Micca, la bella figura del Beato Sebastiano Valfrè che — santo e soldato — passava dagli ospedali, dalle infermerie alle mura di difesa per incuorare, animare, assicurare la vittoria.

E la vittoria coronò la disperata resistenza dei torinesi. Ancor oggi in borgata Vittoria, oltre la Madonna di Campagna, non si può affondare la zappa nel terreno senza che vengano in luce macabri trofei di quella vittoria: armi arruginite, spezzate, tronconi di tibie, teschi, i quali vengono pietosamente raccolti in una chiesa luminosa e riposante e che alla Vittoria appunto si intitola.

Vittorio Amedeo II, religiosissimo, che alla vigilia della battaglia pregò dinnanzi ad un rozzo pilone campestre sulla collina di Superga, promettendo alla Madonna di far sorgere sul luogo stesso una splendida basilica appena rientrasse vittorioso a Torino, diede incarico al grande architetto Juvara di costruire questa Chiesa. Alta campeggia sul colle, e domina colla sua mole imponente, come Torino ed il grande cerchio delle Alpi, così anche tutto lo sgroppare fantastico delle colline che degradano verso Chieri, Moncalieri, accennando al lontano Monferrato.

Una speciale congregazione

La Basilica di Superga si inserì talmente nella storia e nella vita di Torino, che non ci fu avvenimento o lieto o triste del Piemonte che non avesse dei riverberi in questa real Basilica, che divenne come il Pantheon dei Savoia, il sacrario dei piemontesi e anche degli italiani.

Del resto fino dal giorno della sua solenne inaugurazione e benedizione, la Basilica di Superga venne circondata da tale e tanto splendore di regalità e religiosità che essa può ben considerarsi come la stella polare di tutto il tormentoso periodo di guerre e di paci che sboccarono poi nell'unità d'Italia.

Ma non solo Vittorio Amedeo II volle che la Basilica di Superga rispondesse per bellezza, imponenza, maestosità al voto solennemente emesso da lui in un ora tragicamente triste per Torino ed il Piemonte, ma per di più cercò fare di questa Basilica una specie di università religiosa, un luogo di studi e di raccoglimenti. Istituì infatti una congregazione di sacerdoti. Negli ordini emanati dal Re per la loro costituzione è detto fra l'altro: «In riconoscimento dei singolari e ben distinti vantaggi che la nostra Real Corona ed i nostri Stati hanno in ogni tempo ricevuto dalla benefica protezione della Gran Madre di Dio, Maria, abbiamo in onore della medesima fondata ed eretta nel monte di Soperga una Chiesa, e quella consacrata al nome glorioso ed immortale di essa. Volendo pertanto dimostrare non meno alla Real nostra Famiglia che in nostri successori e sudditi nostri la ferverosa devozione che abbiamo e che debbono avere verso una sì gran protettrice, stabiliamo nel Monte una congregazione di religiosi che dichiariamo assieme coi soggetti dalla medesima dipendenti, parte essenzialmente costitutiva della nostra Regia Curia, curiali nostri».

Ed ancora è detto che questi religiosi «saranno dodici, tutti sudditi nostri, sacerdoti secolari, dottori della nostra Università in teologia ed in legge canonica ed amovibili a beneplacito nostro e dei nostri successori».

Un capitale di 320.000 lire

Per provvedere alle spese Vittorio Amedeo II aggiunge nelle lettere patenti: «Facciamo piena, perpetua ed irrevocabile donazione e cessione del capitale di lire trecento e ventimila». Di più stabilisce che le città e paesi di Cuneo, Azigliano, Arboria, Borgo d'Ales, Caresana, Gislarengo, Gattinara, Lenta, Santhia, S. Germano, Serravalle, Pezzana concorrano alla spesa per il mantenimento di tale congregazione per la somma di lire dodicimila. In altre parole era una piccola università cattolica.

Attualmente questa congregazione non esiste più, e la Basilica di Superga è retta da sacerdoti nominati dal Re.

Forse quando Vittorio Amedeo II costruì la Basilica di Superga non pensava neppure che essa sarebbe divenuta il mausoleo glorioso dei Savoia, e come tale assumesse un valore ideale ed altamente significativo di fronte ai torinesi, ai piemontesi ed agli italiani.

Tutti i re sabaudi da Vittorio Amedeo II fino a Carlo Alberto trovarono a Superga la loro tomba. Scendere nelle cripte di questa Basilica è come sfogliare la storia gloriosa del Piemonte. E non c'è quell'imponenza di marmi e di statue che impressiona e dona come un senso di fredda maestà. E un accoglimento sereno e suadente, come di pace e di riposo.

Coll'unità d'Italia il Pantheon di Roma ereditò il diritto di dare sepoltura ai Re d'Italia. Ma Superga rimase sempre vicina al cuore degli italiani tutti. E un monumento nazionale.

Le due ultime sepolture

Essa aprì i suoi sepolcreti nel 1911 per due Auguste signore, sulle quali turbinò tanta tempesta di odi ed amori politici: la principessa Clotilde, la santa di Moncalieri, la sposa infelice di Bonaparte, colei che fu la colomba dell'alleanza fra Piemonte e Francia, che diede S. Martino e Solferino, e la regina Maria Pia di Portogallo, spentasi dolcemente nella villa di Stupinigi, dopo aver dovuto abbandonare sotto l'impeto della rivoluzione il suo regno.

Ma la tomba che a Superga ha sempre il massimo onore di fiori e di preghiere è quella di Carlo Alberto, di questo re Martire, che partì dopo la fatal Novara, da questa Italia che egli amò e dalla quale non fu compreso, ed a cui ritornò, in un tardo autunno, freddo ed immobile, il corpo chiuso in cilicio in un'apoteosi funebre che era speranza e che accennava ad un trionfo.

Non si è ancora concertato un programma di commemorazione di questa data bicentenaria. Certo è che nel settembre 1930 molti italiani accederanno a Superga come in pio pellegrinaggio per sciogliere un voto. E c'è tra il 1730 ed il 1930 lo stesso colore fiammante di un'aurora splendida, perchè da Superga irraggia pur sempre una grande luce di italianità.

Un "Tiziano,, acquistato all'asta per ottanta sterline

BERLINO, 6

Si ha da Amsterdam che il direttore del museo di Detroit, dott. Valentiner, acquistava alcune settimane or sono a un'asta pubblica di Nuova York un quadro pagandolo la somma di 80 sterline. Il dottor Valentiner, giunto in questi giorni in Olanda, ha fatto accuratamente esaminare il quadro da alcuni valenti periti. L'opera, secondo l'unanime giudizio dei competenti, viene sicuramente attribuita a Tiziano. Il quadro rappresenta un doge veneziano. Un commerciante di oggetti d'arte ha offerto al dottor Valentiner 300 mila lire, somma che il fortunato proprietario del quadro ha però rifiutato.

Bandito giustiziato a Reims

PARIGI, 6

E' stato giustiziato all'alba di stamane dinanzi alle carceri di Reims, Carlo Clarisse, uno dei banditi che, mesi or sono, a scopo di furto bruciarono viva una vecchia, appiccando il fuoco alla sua casa. Una cugina del bandito complice nell'efferato delitto, è stata graziata dal Presidente della Repubblica pochi giorni or sono.

Cartagine alla vigilia del Congresso Eucaristico

ROMA, 6

La Corrispondenza riceve dal suo inviato speciale al Congresso Eucaristico di Cartagine:

«La Chiesa Africana rivive le sue gloriose ore di un tempo. Cartagine che pare risorta dal suo sonno secolare, è tutta una febbre di movimento, che si estende fino a Tunisi, che raggiunge le rovine di Ippona. Ferve il lavoro di preparazione del Congresso, che ha assunto tutti i caratteri di un avvenimento mondiale. Cristiani e non cristiani, tutti sentono profondamente che le imminenti giornate eucaristiche segneranno una tappa memorabile nella storia novella e così promettente della Chiesa Africana, tappa che si ricongiungerà a quella inobliabile del passato, e si rendono conto che anche per la rinascita civile di questa terra si apre una nuova era.

L'attesa per l'arrivo del Cardinale Legato è vivissima, quasi ansiosa. I preparativi per rendere all'inviato del Pontefice solenni onori sono oramai al completo. I congressisti giungono in masse compatte non ostante lo stato del mare, che si mantiene insolitamente agitato. Anche per le vie dell'aria giungono ospiti dall'Italia, dalla Francia, e dalla Spagna. Fra essi sono numerosi sacerdoti che nelle varie chiese e cappelle iniziano, non appena arrivati, cerimonie di preparazione; con predicazioni in varie lingue. Tunisi comincia già a rigurgitare di una folla cosmopolita, meno vivace e meno chiassosa di quella delle «carovane turistiche», ma in compenso nel suo complesso più colta. Prevale infatti, in questo congresso, il ceto intellettuale che non ha potuto sottrarsi al fascino dei ricordi e non ha voluto rinunciare a studiare sui luoghi le rovine della «Basilica Majorum» dalle sette grandi navate, un giorno dedicata a San Cipriano.

Una madre ammirabile

Un lato particolarmente interessante di questo congresso è quello della larga partecipazione delle donne. In riva al golfo di Cartagine, un promontorio porta oggi il nome di una Madre ammirabile, il cui dolore illuminato sempre da una celeste speranza, venne ricompensato con ineffabili gioie. Agostino stesso ci ha raccontato, nelle sue «Confessioni» come una certa sera ingannasse le trepide sollecitudini materne. Tremava ella, nel vederlo partire per l'Italia, per Roma, la capitale del mondo, ove insieme con le lezioni di eloquenza, andava a cercare la gloria e forse anche i piaceri; ed egli la persuase ad aspettarlo vicino al porto mentre sarebbe salito sul battello per salutare un amico. Fiduciosa, o più probabilmente fingendo di esserlo, chè il cuore di una madre non si inganna, Monica si ritrasse non lungi dalla città e dal mare, in una lunga palpitante attesa.

Il ricordo di questa gran Madre avvince di profonda poesia interiore il cuore delle nostre madri d'oggi, che conoscono le ansie e le preoccupazioni. I pellegrini vengono accolti con manifestazioni di grande fraternità dalla popolazione europea qui stabilita e vengono fatti segno alla più deferente cortesia da parte delle popolazioni indigene che non può non comprendere, pur attraverso un diverso prisma, che un altissimo onore viene reso alla loro terra. Gli italiani poi sono vibranti di entusiasmo. E' la loro fede romana, è la luce dell'Urbe che giunge alla terra tenebrosa, è il Rappresentante del grande Pontefice della Conciliazione, di quell'avvenimento cioè che li ha — sebbene lontani — tanto commossi che tocca il terreno dal loro duro lavoro fecondato; sono molti e molti fratelli di lingua, di fede che giungono ad essi nella espressione più alta, più pura, più solenne del culto cattolico.

Il problema delle comunicazioni

I giornalisti qui giunti hanno trovato fraterna accoglienza presso il giornale italiano *l'Unione*, bella bandiera di fede e di italianità. Molti Vescovi italiani troveranno comoda ospitalità presso i nostri connazionali, i quali hanno offerto al Comitato organizzatore e le loro case e le loro automobili per il pronto dislocamento dei presuli da Tunisi a Cartagine e a Ippona. Il problema più grave che il Comitato ha dovuto risolvere, è stato infatti quello delle comunicazioni, in ciò ottimamente coadiuvato dalle autorità locali. L'autostrada Tunisi-Cartagine è compiuta e si calcola che nei giorni del Congresso vi transiteranno ventimila automobili, quotidianamente.

Un miracolo di operosità intelligente ci è stato offerto dalla costruzione, avvenuta in pochi giorni di una grande «platea» sul colle di Byrsa, destinata alle grandi adunate dei pellegrini. Perfezionati altoparlanti permetteranno di udire chiaramente la voce degli oratori da ogni punto. Il Cardinale Legato transiterà sotto un monumentale arco di trionfo costruito in fondo al viale delle Palme, in artistica riproduzione, magnificamente riuscita, dell'arco di Sbeitla.

Una scala, ampia e comoda è stata costruita per dare accesso al sotterraneo dove sono le cappelle di Santa Felicia e di Santa Perpetua, dove ai pellegrini parrà di riudire la voce lontana ma possente del grande Vescovo di Ippona, tessente il panegirico delle due Martiri, le sante Donne dai nomi così bene predestinati a essere uniti, come egli diceva in uno di quei giuochi di parole di cui compiacevasi, poichè la «felicità» non sarebbe tale se non fosse «perpetua». Tre volte almeno, sulla tomba di esse, il Dottore della Chiesa ne intessè pubblicamente l'elogio. Per questo, in occasione del Congresso si è voluto erigere in quel luogo una grande statua di lui, copia di quella che sorge ad Ippona.

CINEMA

Inesistenti gerarchie

Nel Popolo d'Italia Arturo Foa contrappone l'arte della parola, cioè il libro, al suo maggior nemico il cinematografo, cioè l'arte della visione. Esaminati i caratteri del cinematografo: riduzione di tutto a stati elementari, azione tutta a punti culminanti, facilità offerta allo spettatore di aver solo due sensi in azione, internazionalità della rappresentazione e suo conseguente movimento di regresso nel tempo, sua terribile contemporaneità che fa un film opera di una giornata, egli dice che invece il libro è quella suprema espressione della realtà a cui giunge solo la parola.

«Per questa sua virtù magica — dice il Foa — il libro è ben più potente non solo del cinematografo ma anche delle arti figurative. Le quali popolano gli occhi di un mondo di immagini definite ed immobili. Il libro, che pure non ha a sua disposizione linee e colori ma solo simboli grafici, popola le menti di un mondo di immagini spaziali. Che sono mobili, ritmiche e translucide; che perciò voi vedete, per mirabili trasparenze, nella loro più sottile essenza e in cui ricostruite le ragioni della vita, dallo spirito all'azione. Così, in un tempio, il simbolico rito vi richiama presente e quasi visibile la immagine di Dio nella sua profonda ed universale entità. Non quello che si vede con gli occhi, del corpo ma quello che si vede con gli occhi dell'anima è padrone del mondo. Nell'ombra apparente del sentimento e del pensiero è la luce; è, vorrei dire, l'acceso seme dell'essere. Vedete voi il nostro spirito? Eppure la vita è la vita perchè lo spirito esiste ed agisce. L'immensa varietà degli uomini si incontra e si affraella nei paesi ad uguale livello civile in certe idee madri sulla giustizia, sui rapporti tra il sentimento e l'intelletto, sulla nostra posizione davanti al mistero. Quelle idee costituiscono un vincolo umano che supera in potenza morale gli interessi e gli egoismi delle singole nazioni. E' in esse che si afferma l'unità della vita. E quelle idee sono un puro prodotto dello spirito. Senza lo spirito il mondo sarebbe popolato di ciechi e di muti, con sorde vacuità interiori. Non più uomini consapevoli ed attivi, lottanti e creanti; ma dure forme semoventi, senza azioni e reazioni; inconcepibili automatismi metallici ed ossei. O meglio, nessuna cosa sarebbe. Tutto è, perchè è creato dall'arcano Iddio che spira dentro di noi».

«E i libri sono la voce dello spirito: la parola dell'arcano Iddio. Siano lodati i buoni libri, e specialmente i libri definitivi: le bibbie dell'anima».

E La Tribuna così commenta:

«Il Foà ha diecimila volte ragione. Ma che, per questo? Dato che ci sia una reale antitesi tra il libro e il cinematografo (e c'è di fatto), dato che il cinematografo abbia tolto al libro turbe di lettori come ha tolto spettatori al teatro, c'è una sola conclusione da trarre: che la moderna umanità ha trovato nel cinematografo quello che meglio si adattava alle sue esigenze e ai suoi gusti. E, se il cinematografo rappresenta una forma di espressione inferiore rispetto a quella della parola, segno è che l'umanità di oggi ha gusti ed esigenze d'ordine inferiore. E non c'è niente da fare».

Senonchè sembra a noi che questo dello stabilire gerarchie fra le arti sia esercizio del quale da gran tempo ormai era stata dimostrata l'inutilità e l'inconsistenza. Si tratta di vedere se il creatore sia arrivato ad esprimere i fantasmi del suo spirito, a comunicarli agli uomini attingendo quello stato di grazia che è la poesia, poco importando poi i mezzi con i quali è stato raggiunto.

Ma è destino che, nelle discussioni d'arte si debba continuamente ritornare su questioni già da tempo esaurientemente liquidate.

✱ La «Cines» ha scritturato Alessandro Blasetti, l'inscenatore di «Sole», che dirigerà un «sonoro» dal titolo «Resurrectio». Dall'esito di questo film dipende il riconoscimento definitivo del suo movimento per i giovani e per il nuovo cinema italiano.

✱ John Maxwell, capo della «British International Picture» di Londra, di passaggio a Roma, ha avuto un lungo colloquio con il comm. Pittaluga.

✱ La vita e l'opera di Giuséppe Tartini in un film sonoro. Il soggetto di questa grande opera d'arte, che dovrà rivelare al mondo la più bella gloria istriana, verrà curato da Lionello Savioli. Il copione sarà pronto a novembre e s'intitolerà semplicemente «Tartini».

✱ La Metro Goldwyn Mayer ha approntato la versione italiana del film «L'isola misteriosa» sulle traccie del lavoro di Jules Verne. Il film è stato diretto da L. Hubbard. Lionel Barrymore, Jane Daly e Lloyd Hughes ne sono gli interpreti principali.

✱ George Raoul Walsh è ritornato a Hollywood dopo un viaggio di due mesi in Europa, durante il quale si è occupato di trovare nuovi tipi di bellezza femminile per interpretare la grandiosa produzione a Hollywood. Infatti le sue ricerche sono state coronate dal più lusinghiero successo perchè il grande direttore ha scritturato Katis Karlin, attrice di operetta che furoreggia al Witen Garden di Berlino. Oltre a Miss Karlin ha scritturato anche due ragazze ungheresi che lo raggiungeranno presto in Hollywood. E' logico pensare quante ragazze ogni mattina uscendo da casa avranno il cuore aperto alla speranza di incontrare qualcheduno come Raoul Walsh, che faccia loro raggiungere la sospirata meta del cinema.

✱ E' stato presentato a Berlino «L'Angelo Azzurro», realizzato da Joseph von Sternberg, protagonista Emil Jannings, partenaire Marlène Dietrich. Il film, accuratissimo, con interessanti canzoni, ricco e intelligente, non ha la potenza di «Notti di Chicago» dello stesso Sternberg, tuttavia è un'opera notevole.

SPIGOLATURE

Al padiglione Marsan si è inaugurata in questi giorni — scrive il *Journal* — la mostra dell'«Arredamento della casa nell'epoca del Romanticismo». Questa nuova esposizione, meno fastosa e più intima di quella della galleria del centenario, incanta i visitatori. In quelle sale, accanto a quadri di Delacroix, di Vernet, di Gavarni, appartenenti a nobili famiglie di antica origine, si trovano tutti quei graziosi e futili gingilli che conobbero la gloria di un giorno. Sotto la campana di vetro fiori artificiali e delicati ricami, che le mani delle nostre avole, coperte da mezzi guanti, trapungevano. Dopo un secolo tante cose che la moda faceva apparire ridicole, hanno acquistato il loro stile. Gli appartamenti interessano sopratutto. Vi è un grande salone, illuminato da una ciocca color fragola, coi tulipani di cristallo rovesciati. Il salottino della signora non ha l'aria della reliquia antiquata, sembra abitato. In un angolo una minuscola seggiola a sdraio, un divano per una madama di Recamier; su questo uno scialle di battista color lavanda. Lo inginocchiatoio si trova in un angolo e pare aspetti la sua pia padrona. Sulla cornice del grande specchio sta appesa una cuffietta di tulle, guarnita di roseline. Vi è poi la piccola scrivania di palissandro, dinanzi alla quale sembra di veder seduta la giovane signora che scrive a un discepolo di *Atala* o di *René* un biglietto amoroso. Ai piedi del divano un cuscino con dipinti dei fiori d'arancio, che riproducono il mazzo nuziale. Vi è persino il tavolo di «acajou», dove Prudhomme giuocava il «boston», la gabbia del canarino, che imita una cattedrale, l'arpa dalla quale la padrona di casa traeva dei languidi accordi. Tutte le lettrici di Balzac sono soddisfatte. E' il salotto d'una musa di provincia a Parigi, e si ha l'illusione che la musa debba riceverle, incipriata, coi capelli adornati di nastri color giunchiglia e stringendo, fra le piccole mani ingioiellate, l'ultimo volume del giorno: «I racconti di Spagna e d'Italia».

✱

Un collaboratore del *Temps*, con l'appoggio di documenti, ha trovato quale fu l'ultimo rifugio di Carlotta Corday, che un poeta chiamò l'«Angelo della vendetta». La Giuditta normanna passò le ultime settimane, prima di compiere quel delitto, che per lei era un atto di giustizia, a Caen presso la signora de Bretteville, una vedova ricca ed avara, che viveva solitaria con una vecchia domestica, il suo cane e il suo gatto. Un giorno dell'anno 1791 si presentò alla Bretteville una bella ragazza, che col pretesto di una lontana parentela — tutte due discendevano dal grande Corneille — sollecitò la sua ospitalità. La vedova assai contrariata ed esitante avrebbe voluto congedarla su due piedi, ma in quei tempi rivoluzionari aveva paura di tutto, e temeva, respingendola, di farsi dei nemici. Per sbarazzarsene abilmente, le assegnò uno sgabuzzino privo di qualsiasi comodità, ma la bella fanciulla non sembrava neppure accorgersi della glaciale accoglienza che le si faceva in quella casa. Pareva ossessionata da preoccupazioni segrete e la signora de Bretteville non aveva pace, non potendo scoprire quale segreto movente avesse tratto questa parente povera a installarsi presso di lei. Infine il 9 giugno del 1793 Carlotta, portando seco il necessario per due o tre giorni, se ne va dicendo alla vedova, che si recava ad Argentan, presso suo padre. Ma dopo sette giorni per lei trascorsi nella pace e nel riposo, una folla tumultuosa si assembra sotto la sua casa, gridando parole d'imprecazione e di vendetta. A Caen era giunta la notizia della morte di Marat e il nome di colei che lo aveva ucciso. I giacobini del luogo indignati che la loro città avesse ospitato quel «mostro» protestano rumorosamente e maledicono la casa dove il delitto è stato preparato e concepito. La disgraziata signora de Bretteville, terrorizzata, si rifugia presso un falegname che abita al pianterreno, ma il suo terrore la obbliga a cambiare continuamente di alloggio. Passata la tormenta, non cessò questo suo stato angoscioso. Non usciva più neanche per andare alla chiesa. Visse così fino agli 84 anni. La sua casa esiste ancora all'angolo della via Saint-Jean, a qualche passo da una confetteria che vende, in memoria dell'eroina normanna le *Pasticche Corday*.

✱

Recentemente lo scrittore Camillo Mauclair — scrive il *Journal* — ha fatto una carica a fondo contro i rumori di Parigi. L'attività moderna — scrive — è quasi riuscita a distruggere la pace. Notte e giorno l'ha insidiata e ferita con la brutalità della luce, con la discordanza dei rumori. Una nuova sofferenza è nata nelle città. La notte stessa, «la dolce notte», che cammina serena e silenziosa, questa misericordia della natura per gli esseri, ha perduto il suo antico significato. Chi non ama il progresso? Ma non per quel rumore spaventoso, che martirizza il cittadino, proveniente dalle nuove scoperte. Ne soffrono gli ammalati e i sani che devono lavorare. I medici condannano i rumori in tutti i paesi, come agenti di esaurimento prematuro e d'indebolimento dello spirito per lo «choc» nervoso ripetuto a scadenza. Il Touring Club di Francia ha intrapreso l'organizzazione metodica della lotta contro i rumori nocivi ed inutili. Esso reclama la sanzione del governo. Già il Ministro della guerra ha invitato le autorità militari ad evitare l'abuso delle sonerie nonchè a sospendere le musiche e le fanfare nelle uscite mattinali dei soldati. Perciò la causa perorata dal Touring Club può considerarsi semi vinta.

Cronaca di Venezia

XVII Esposizione Biennale Internazionale d'Arte Venezia 1930 VIII

I visitatori e le vendite

Ieri i visitatori furono 1911.

S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata Presidente dell'Esposizione, ha acquistato una *trousse* in oro e smalto nero con decorazioni in perle e in diamanti di Alfresco Ravasco; una collana con coralli di Ernesto Thayaht; un piatto con statuetta decorativa di ust Anderseen; un vaso di Cristofle.

La Contessa Nerina Volpi di Misurata ha acquistato due gazzelle di vetro di Murano e un vetro soffiato di Ferro Toso; un vaso soffiato di Murano, di Venini e C.; un vetro *Primavera* e un vaso soffiato dei Fratelli Barovier.

L'on. C. E. Oppo ha acquistato il quadro ad olio *Baracche e case* di Alfio Paolo Graziani.

Il cav. Ferruccio Asta il quadro ad olio *Armando* di Gianni Vagnetti.

Le Assicurazioni Generali (Direzione di Venezia) il quadro ad olio *Il Viadotto* di N. G. Fiumi.

Il gr. uff. ing. Beppe Ravà ha acquistato un vaso in metallo argentato di Vittorio Zecchi eseguito da Enrico Zona, e un vaso di Cristofle.

Il gr. uff. Lino Pesaro un cofanetto in argento e smalto di Giuseppe Guidi.

Il comm. Pasquinelli il trittico *La Deposizione* in smalto azzurro di Giuseppe Guidi.

La Baronessa d'Erlanger due coppe in argento di Harold Staller.

Il Senatore Mario Abbiate una scatola in lapislazzuli, un elefante pure in lapislazzuli, con decorazioni in oro e zaffiri Ceylon.

La visita di S. A. R. il Principe d'Assia

Ieri mattina S. A. R. il Principe Filippo d'Assia ha visitato l'Esposizione accompagnato dal Segretario generale Antonio Maraini.

Il Principe ha passato in attenta rassegna le opere esposte nel padiglione italiano, ed ha espresso ad Antonio Maraini il suo vivissimo compiacimento per l'ordinamento della Mostra.

Elogi del Duca di Bergamo ad espositori della Biennale

Nel dire della visita fatta domenica scorsa da S. A. R. il Principe Adalberto di Savoia al Palazzo Centrale dell'Esposizione, ci sono sfuggiti i nomi di alcuni artisti, che vennero presentati all'Augusto visitatore e dal quale ebbero gli elogi ed i rallegramenti. Tra questi vanno ricordati il pittore Felice Castegnaro le cui tre opere vennero a lungo ammirate dal Principe il quale strinse la mano all'autore e con lui s'intrattenne in breve conversazione, Romano Dazzi, i cui disegni esposti nella sala 8 attrassero subito l'attenzione e suscitarono l'ammirazione di Sua Altezza, e lo scultore Antonio Carestiato, ch'ebbe frasi assai lusinghiere per la sua «Contadina sarda» in terracotta.

Trasferimenti a Venezia di ufficiali di Marina

ROMA, 6

Il *Foglio d'Ordini* della Marina reca:

Tenente meccanico Roberto Conte dalla squadra Mas di Venezia trasferito a Pola dal primo giugno; maggiore medico Attilio Cincinnati, con la data del 21 giugno rimarrà all'Ospedale di Venezia in attesa delle disposizioni che il Ministero degli Affari Esteri crederà di impartirgli per il tramite del Comando M. M. Autonomo Alto Adriatico; capitano medico Giuseppe La Gamba da Venezia Ospedale passa R. N. *Trento* primo giugno; maggiore medico Luigi Ravetta, da R. N. *Trento* passa a Venezia Ospedale, dopo sostituito e dopo fruito licenza ordinaria; tenente medico Antonio Leccisi da Venezia Ospedale passa a Scuola Sanità Marittima; sottotenente chimico Antonio Laganà da Ospedale Venezia a quello di Pola.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.51; tramonta alle ore 19.2 — Luna tramonta alle ore 2.42; leva alle ore 13.18 — Primo quarto il 5; Luna piena il 12.

Maree al Bacino di S. Marco: Basse ore 1.45 e 12.45; Alte ore 6.40 e 19.50.

Ieri a Venezia, temperatura massima 22.0; minima 13.6.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 758.7.

Ieri il Po era in leggera piena ed in lenta diminuzione nei tronchi inferiori; gli altri corsi d'acqua della regione erano nelle condizioni seguenti: Brenta in morbida pronunciata; Piave, Frassine, Gorzone e Adige in morbida; Tagliamento e Livenza in debole morbida; gli altri in magra.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua. — La navigazione lungo il Lemene dall'8 al 31 corr. rimane limitata fino a venti metri a valle del costruendo ponte girevole a Concordia Sagittaria, in dipendenza dei lavori di montaggio della travata metallica del ponte medesimo. Dal 1.o al 20 corr. detta limitazione sarà estesa fino al ponte girevole di S. Gaetano in dipendenza dei lavori di riparazione del ponte stesso.

Le previsioni del tempo

Una vasta depressione si estende sull'Europa centrale e mediterranea: sulla nostra regione si mantiene la probabilità di forme temporalesche.

L'arrivo degli Avanguardisti reduci dal concorso Dux

I duecento avanguardisti veneziani che hanno partecipato al grandioso convegno-concorso Dux il quale ha avuto il suo brillante svolgimento nella scorsa settimana a Roma, e in cui gli avanguardisti veneziani sono stati classificati in primo grado, sono tornati a Venezia nella mattinata di ieri.

Essi giunsero alla Stazione di S. Lucia su alcune vitture riservate del diretto proveniente dalla Capitale, al canto degli inni fascisti. Sotto la tettoia erano ad attenderli un gruppo di avanguardisti col Commissario dell'Opera Nazionale Balilla Colonnello Filippo Brogliato. C'era inoltre la fanfara dei vigili, che ha salutato le giovani camicie nere col suono di «Giovinezza».

Dopo che il colonnello Brogliato ebbe scambiato i saluti con gli ufficiali che accompagnavano i duecento giovani, e dopo aver ricevuto dai giovanetti alti alalà, si formò una festante colonna che, con in testa la fanfara dei vigili, uscì dalla Stazione per recarsi alla Casa del Balilla in Fondamenta dei Cereri.

Depositato l'equipaggiamento, i duecento avanguardisti si adunarono intorno al loro Commissario che rivolse loro un breve affettuoso saluto, compiacendosi per i risultati ottenuti ed incitandoli a portare sempre con onore la camicia nera e a tenere alto il valore dell'Avanguardia veneziana.

Si formò nuovamente la colonna che per Santa Margherita, notata con straordinaria simpatia dalla popolazione, si recò in Piazza San Marco, ove i duecento giovani sedettero al Caffè Quadri per un rinfresco offerto loro dal colonnello Brogliato.

Il Commissario dell'Opera Balilla, assai festeggiato, rivolse loro un altro breve appassionato discorso, dopo il quale i giovani ritornarono alle loro case.

Arbitri veronesi - Arbitri veneziani

Domenica 11 Maggio avrà luogo a Mestre nel Campo dell'U. S. Mestrina, l'attesa partita di ritorno tra gli Arbitri Veneziani e quelli Veronesi. La gara, che a Verona è stata vinta dai concittadini, si annuncia del massimo interesse. I divi del fischietto saranno impegnati in una vivace e cavalleresca tenzone che, crediamo, incontrerà il favore del pubblico, che accorrerà numeroso ad acclamare gli atleti che, una volta tanto, scenderanno sul terreno di gioco, non per dirigere ma.... per essere diretti.

Nell'intervallo da un tempo all'altro, si svolgerà pure una manifestazione atletica alla quale hanno già aderito tutti i Gruppi degli Arbitri Veneti. Il programma è il seguente: Corsa Piana m. 80 e 400 - Lancio della Palla di ferro e Staffetta m. 100 per 4.

Si prevede una magnificagiornata di sport ed un bel concorso di pubblico.

Appartamenti denunciati sfitti

SESTIERE DI S. CROCE

N. 2263, piano II, De Pian Ambrogio (vani 7) in restauro.

SESTIERE DI S. MARCO

N. 380 p. I, di Bar. Emilio de Chantal (vani 7) in restauro.

SESTIERE DI CANNAREGIO

N. 2268 piano terra di Velluti ing. Francesco (vani 5) in rstauro.

SESTIERE DI CASTELLO

N. 3866 p. I. Dr. Buttaro Francesco (vani 5) L. 3570.

N. 2811 p. II. di Perale Silvio fu Dom. (vani 4) L. 2100.

Il torneo di tennis al Circolo della Spada

Ricordiamo che domani, giovedì, avrà inizio il VI Torneo annuale indetto dal Circolo della Spada e che si svolgerà sui campi di Barbaria delle Tole.

Le Gare, che si annunziano molto interessanti, avranno luogo dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 all'imbrunire. Direttore del Torneo sarà il prof Benege. Ingresso libero.

Il nuovo orario ai mutilati

La locale Rappresentanza Provinciale dell'Opera Nazionale per la Protezione ed Assistenza agli Invalidi della Guerra sita in S. Marco, Piscina di Frezzeria N. 1656 A. comunica che da Mercoledì munica che da oggi il nuovo orario di ufficio è così fissato per il pubblico: Giorni feriali: dalle ore 8 alle 12; il Venerdì per la visita del Sanitario gli invalidi possono presentarsi alle ore 15 precise. — Giorni festivi: dalle 9 alle 11.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

COLDONI. — Ore 21: «Nicoletta e la sua virtù».

MALIBRAN. — (Comp. Govi) Ore 21: «Pignasecca e Pignaverde». Novità.

ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: «Il Cantante pazzo». Superfilm sonoro parlato e cantato, interpretato da Al Jolson (Warner Bros Vitaphone-.

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — Dalle 15.30 in poi: «Adorazione» film sonoro al Vitaphone con Billie Dove e Antonio Moreno; inoltre «Ro. Ro. Boscaiolo» comicissimi cartoni animati al Mvietone.

OLIMPIA. — Dalle 15.30 in poi: «Ladro di cuori», Dramma passionale interpretato da Lya De Putti e Joseph Schildrkaut.

MODERNO. — Ultime repliche di «Destino» interpretato dai due assi: Greta Garbo e John Gilbert.

S. MARGHERITA. — «Hotel Arciduchessa Vittoria» film grandioso ed avvincente.

NAZIONALE. — «L'Ebreo Errante» il capolavoro tratto dal celebre romanzo di Eugenio Sue, interpretato da Gabriel Gabrio.

MASSIMO. — Première del capolavoro «La donna contesa» prot. Norma Talmadge e Lido Manetti

ITALIA. — «Follie di giovinezza» prot. Bessie Lowe.

S. MARCO. — «Un monello di New York» con Bessie Love, Successo.

Il Principe d'Assia a Venezia

Ricevuto alla Stazione di S. Lucia dal Podestà conte Ettore Zorzi è arrivato ieri mattina a Venezia alle 8.25 il Principe Filippo d'Assia.

Il Duca di Bergamo al Podestà conte Zorzi

S. A. R. il Duca di Bergamo ha inviato al Podestà N. H. conte Ettore Zorzi il seguente telegramma:

«Nel ringraziare sentitamente V. S. per squisita ospitalità prego voler esprimere cittadinanza tutta la mia viva gratitudine per gentile accoglienza. — Cordiali saluti. — Aff.mo *Adalberto di Savoia*».

Il campionato femminile di fioretto al Circolo della Spada

Fervono i preparativi per la buona riuscita del Campionato Femminile di Fioretto che il Comitato esecutivo del Circolo della Spada sta organizzando.

Sono già pervenute le iscrizioni della Campionessa d'Italia Germana Schwaiger, di Sofia Schwaiger, Letizia Menehelli, Giuditta Rusconi di Venezia, Marina Cerani di Milano, avv. sig.na Castellano di Napoli. Si attendono le iscrizioni delle sig.ne Armani e Cordolle di Biella, Sola, Dal Monte e Musso di Torino Kartnaller di Merano, Mangiarotti, Spotti d'Auberio di Milano, Vivenza di Aosta ecc.

Il Campionato è stato preparato con ogni cura dal Maestro C. De Leonibus, vi sono riduzioni ferroviarie concesse per l'Esposizione Internazionale d'Arte, ricchi e numerosi premi, la giuria è approvata dalla C.N.I.S.

Il gen. Galanti, nella duplice qualità di Presidente Federale e del Circolo della Spada, ha provveduto personalmente e con entusiasmo alle direttive di organizzazione.

Il Campionato avrà inizio alle ore 15 del 9 corrente nelle Sale del Circolo della Spada (Teatro Fenice), la stessa sera alle ore 21 avrà luogo la grande accademia con la distribuzione dei premi alle finaliste.

All'Accademia sono state invitate le Autorità e rappresentanze di ufficiali dell'Esercito, della Marina e della M.V.S.N.

I biglietti d'invito si ritirano presso la Segreteria del Circolo della Spada.

Nel porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 5 maggio: «F. Morosini» ital. da Gravosa con merci

Arrivati il 6 maggio: «Belvedere» ital. da Buenos Aires con merci — «Ugo Bassi» ital. da Anversa con merci — «Giovinezza» ital. da Casablanca con merci — «Annarella» ital. da Batum con nafta — «Helouan» ital. da Alessandria con passeggeri — «Graz» ital. da Alessandria con merci — «Rodi» ital. da Alessandria con merci.

Spedizioni del 6 maggio: «Giovinezza» ital. per Fiume con merci — «Atlantis» ingl. per Southampton con turisti — «F. Morosini» ital. per Gravosa con merci — «Helouan» ital. per Trieste con passeggeri — «Graz» ital. per Trieste con merci — «Shwargesec» germ. per Costantinopoli vuoto.

Partenze del 5 maggio: «Monte Olivia» germ. per Amburgo — «Duino» ital. per Fiume — «Catalani» ital. per Pola — «Tiziano» ital. per Valencia — «Demitrios M. Diakakis» ell. per Galatz — «Molfetta» it. per S. Maura — «Col di Lana» ital. per Trieste — «Abruzzi» ital. per Fiume — «Carinthia» ingl. per Messina.

Carichi specificati: Pir. «Tiziano» ital. arrivato il 4 maggio: da Savona: barili 75 zinco; da Taranto: sacchi 25 farina; da Mazzara del Vallo: botti 36 vino; da Marsala: barili 46 vino marsala, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «Belvedere» ital. arrivato il 6 maggio: da Buenos Aires: sacchi 3283 granone, barili 1011 sevo, pezzi 194 carne congelata; da Rio de Janeiro: sacchi 563 caffè; da Santos sacchi 251 caffè, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich

Pir. «Ugo Bassi» ital. arrivato il 6 maggio: da Anversa: balle 40 fibre, barili 548 sevo, barili 62 grasso, barre 418 acciajo; da Amburgo: sacchi 288 sabbia, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «Annarella» ital. arrivato il 6 maggio: da Batum: rinfusa tonn. 2000 petrolio, tonn. 5300 nafta, all'ordine. Raccomandato a Cole e Serra.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 5 maggio 1930-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 22, in disarmo 1; totale 23. Arrivati 2, partiti 4.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3746; merci varie tonn. 1215; totale tonn. 4961.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 162; merci varie tonn. 1220; totale tonn. 1382.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 98; uomini 869 — Carri caricati 325; scaricati 133 — Stato atmosferico sereno.

Stato Civile di Venezia

Giorno 6 Maggio 1930 A. VIII. — **Nati**: Maschi 6, femmine 3 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Marchente Otello elettricista con Comin Elena cas. — Frollo Ermenegildo orefice con Seno Carlotta cas. — Gualtierotti Gustavo imp. con Gnolla Natalina cas.; tutti celibi — **Decessi**: Zardinoni Giuseppe di anni 69 con. pens. — Capitanio Timoteo 48 ved. agente postale — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 9 — Matrimoni 3 — Decessi 4.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 7 maggio:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 120 — Giovanotti di coperta 105 — Mozzi di coperta con navigazione 15 — Mozzi di coperta senza navigazione 202 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 63 — Fuochisti 293 — Carbonai 1022 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 3 — Giovanotti di camera 12 — Guatteri 83 — Mozzi di camera con navigazione 20 — Mozzi di camera senza navigaione 170 — Motoristi 2.

Cronaca di Agordo

LA COMMEMORAZIONE DEL MARTIRE TITA FUMEI

Ieri, come annunciammo, con grande austerità ebbe luogo la commemorazione del Martire fasciste Tita Fumei.

Già prima delle ore 9, una folla di cittadini e di rappresentanze si era radunata nel piazzale del Municipio. Formatosi il corteo, esso era preceduto dalla Centuria Balilla che porta il nome del Martire. Seguivano le Piccole Italiane e le Scolaresche. A breve distanza, attorniato d auna selva di gagliardetti dei Fasci e delle organizzazioni del Regime, spontaneamente intervenuti anche dai più lontani paesi, passa la Fiamma della gloriosa Squadra d'Azione «Tita Fumei».

Vi erano pure: la bandiera decorata del Comune di Agordo e quelle dei Municipi limitrofi con le relative scorte; tutte le associazioni, i Fasci, compreso quello Femminile di Agordo con la Segretaria Donna Nella de Manzoni, Autorità Civili e Militari. Il corteo dopo avere assistito alla cerimonia funebre, celebrata dal nostro Arcidiacono cav. Bondi, si ricompose per recarsi al Cimitero. Qui, fra la commozione generale, vennero deposti sulla tomba diversi mazzi di fiori ed una corona di garofani omaggio dei camerati e delle donne fasciste e si rinnovò con profonda solennità il rito fascista.

Alle ore 12, visitarono la tomba del martire S. E. il Prefetto comm. Montecchi, il Segr. federale avv. Bonsembiante, il preside della provincia avv. Rossi, il Commissario Prefettizio di Belluno avv. Accatino, la sig.ra Baranca dei Fasci, deponendovi fiori. Durante la giornata moltissime furono le visite fatte alla Madre del Martire da parte di Autorità e di camerati.

LA RECITA DELLA FILODRAMMATICA BELLUNESE.

Come annunciammo, sabato sera, al nostro Sociale, gremito di pubblico, la Filodrammatica del Dopolavoro di Belluno interpretò il dramma di Gerolamo Rovetta «Papà eccellenza».

In realtà il pubblico seguì attentamente il lavoro, molto forte e fortamente se poco adatto per filodrammatici, ma la valentia di tutti gli artisti contribuì senz'altro alla riuscita della serata.

Molto si distinsero i sigg. Osvaldella nella parte di Pietro Mattei e Giacomini in quella di Federico Schmidt. Brava furono pure le signorine Bigatel e Belardi ed anche meritarono parole di lode i sigg. Olivotto, Bortolini, Dal Ben, Bellerini e Comunello.

Il pubblico applaudì alla fine di ogni atto ed in certi punti anche a scena aperta e molte furono le chiamate degli artisti.

Gazzetta Bellunese

Il patrimonio della Società "G. Garibaldi,,

E' noto che con decreto prefettizio 16 dicembre 1926, per gli effetti e sensi dell'art. 2 del D. L. 24 gennaio 1924, sulla vigilanza della autorità politica della Provincia sulle associazioni di qualsiasi natura mantenute con i contributi dei lavoratori, la Società operaia «Giuseppe Garibaldi» di Belluno veniva sciolta e che veniva nominato un Commissario prefettizio straordinario per la gestione di detta società.

Dalla liquidazione del sodalizio è risultato un patrimonio di Lire 161.249.37.

Poichè a termini dello statuto sociale le attività nette della Società dovevano, in caso di scioglimento, essere devolute ad un istituto di previdenza cittadino e poichè manco in questo capoluogo un istituto civico di previdenza, non restava che destinare le attività suddette a pubblici istituti cittadini di assistenza e beneficenza, e precisamente quelli le cui finalità più esattamente collimano con gli scopi assistenziali che la società avrebbe dovuto essenzialmente perseguire: vale a dire l'assistenza ai vecchi inabili e agli infermi.

Pertanto, essendo la Pia Casa di Ricovero (amministrata dalla Congregazione di Carità) e l'Ospedale civile gli istituti organicamente chiamati ad esplicare tali forme di assistenza nel Comune di Belluno, ed essi doveva essere devoluta la massa della attività nette della Società, salvo gli assegni vitalizi già liquidati in base alle disposizioni dello Statuto.

Per quanto concerneva il riparto delle attività stesse, si manifestava l'opportunità ad una sola delle predette istituzioni l'onere degli assegni vitalizi, al che appare particolarmente idonea la Pia Casa di Ricovero, che ha già provveduto al ricovero di alcuni aventi diritto agli assegni stessi. In conseguenza di ciò alla Pia Casa medesima doveva essere assegnata la maggior quota di patrimonio. S. E. il Prefetto ha testè emanato un decreto che così stabilisce:

1.) Il patrimonio della Società di Mutuo Soccorso G. Garibaldi di Belluno è posto in liquidazione.

2.) Si propone, agli effetti dell'art. 6 1. comma del R. D. Legge 24 gennaio 1924 n. 64, che le attività nette che risulteranno in liquidazione siano ripartite nel modo seguente: a) L. 60 mila a favore dell'Ospedale Civile; b) tutta la rimanente parte a favore della Pia Casa di Ricovero, amministrata dal la Congregazione di Carità di Belluno, con l'obbligo di provvedere al pagamento degli assegni vitalizi già liquidati in base alle disposizioni dello Statuto sociale.

L'asta per le malghe nell'Alpago

Nel palazzo comunale di Tambre l'Alpago, l'altro ieri è seguita l'asta per l'appalto dei lavori relativi alla sistemazione di cinque malghe. Il dato era sulla base di lire 270 mila circa e vari impresari parteciparono alla gara. Rimase deliberataria l'impresa Giuseppe Bortoluzzi dall'Alpago, che ha fatto il ribasso del 6.86 per cento. I lavori verranno subito iniziati per essere condotti a termine entro il prossimo mese di luglio.

Autorizzazione ad acquisto

Con recente decreto S. E. il Prefetto il Comune di Trichiana è stato autorizzato ad acquistare l'appezzamento di terreno di proprietà di Righes Marco fu Giacomo situato in tale Comune, amministrativo o censuario di Carfagnoi di mq. 1890 per il prezzo di L. 1500, da destinarsi a campo sportivo.

Orario ferrovie ed Autocorriere

Arrivi a Belluno da Padova e Venezia: 8.59; 14.14; 18.14; 23.40.

Da Calalzo: 8.47; 11,26; 17,25, 21.50.

Partenze da Belluno per Padova e Venezia: 5.45; 9; 11.34; 17,35

Da Calalzo: 6.30; 9.16; 14.22; 18.25.

Automobili:

Partenze da Belluno per Vittorio e Conegliano: 8.15, 12.30, 16.55.

Arrivi a Belluno per Conegliano-Vittorio: 9.50; 13.50; 19.35.

Partenze da Belluno per Caprile: 13.40 e per Mas 8.55; 17.50 (in coincidenza questi con i treni per Agordo).

Arrivi a Belluno da Caprile: 8.30 e da Mas alle 11.35; 17.50 (in coincidenza questi con i treni provenienti da Agordo).

Partenza da Belluno per Tambre d'Alpago: 14.30 ed arrivo a Belluno 14.32.

Partenza da Belluno per Mel e Cesio-Busche: 11.30 (solo nei giorni festivi e di sabato) e 14.30.

Arrivi a Belluno da Cesio-Busche-Mel: 8.30 (solo nei giorni festivi e di sabato) e 10.30.

Partenza da Belluno per Losego: 14.10 e per Castion 12.10 e 18.30.

Arrivi a Belluno da Losego: 8.35 ed arrivi da Castion 8.30 e 13.30.

(La corriera da Belluno per Mas Sospirolo fa servizio solo al giovedì ed al sabato).

I funerali dell'on. Perera

Ieri mattina alle 10, partendo da via San Lucano N. 13, sono seguiti i funerali dell'on. avv. Piero Perera. Il carro di secondo ordine era preceduto dagli asili, dalle scolaresche, dal clero e notammo varie corone recate a mano. Altre sul carro stesso, seguito dai congiunti, da una folla di amici, di estimatori, da associazioni con bandiere, fra le quali quelle della S. G. Alpina, della Dante Alighieri.

Reggevano i cordoni il co. dott. comm. Paolo Zuppani, l'avv. Rodolfo Protti, l'avv. Francesco Frigimelica ed il cav. avv. Livio Del Bianco per la Magistratura.

Dopo le esequie nella Cattedrale il corteo ricomposto si avviò per porta Feltre, ove tessè l'elogio dell'estinto l'avv. Giuseppe Segati.

Quindi la salma venne caricata su apposito auto-feretro, coperto da corone che, seguito da varie automobili, recanti parenti ed amici, si avviò a Sedico. Quivi la salma ricevette l'assoluzione in quella chiesa arcipretale e dell'on. avv. Perera disse commoventi parole di saluto a nome del Comune, il podestà dott. Virgilio Sommariva. Tosto la bara venne tumulata nella tomba di famiglia.

Rinnovate condoglianze a tutti i congiunti.

Varie di cronaca

— Questa sera al Sociale: «L'ombra del peccato», edizione Itala film di Berlino.

— Questa sera al cinema teatro Italia: «Chang», la Jungla misteriosa, fantastiche ed emozionanti lotte nella tenebrosa jungla indiana.

— Il Preside del R. Istituto Magistrale sente il dovere di ringraziare la IV. classe inferiore per il generoso contributo dato alla cassa scolastica quale segno di gratitudine per le lezioni gratuite collettive, fuori orario, tenute dal prof. Costantino Coccoli, in preparazione agli esami di ammissione al I. Corso dell'Istituto Magistrale superiore.

Cronaca di Feltre

ANNIVERSARIO DELLA MORTE DI V. MEZZOMO

Ricorrendo oggi l'anniversario dell'uccisione del Fascista V. Mezzomo al Camposanto è stata celebrata una messa alla quale assistevano il Prefetto S .E. Montecchi, il commissario prefettizio di Belluno d.r Agatino. Il Provv, della Provincia, l'on. Zugni, il Podestà avv. Bianco, il cav. Pavetti, l'avv. Gusatti Bonsembiante, segretario Federale, la sig.na Baranga delegata dei Fasci femminili, il cav. Vini e le scolaresche.

Fatta segno del reverente omaggio degli intervenuti, c'era pure la madre del martire commemorato.

Terminata la messa, vennero deposti sulla tomba dei bellissimi fiori e dopo un minuto di raccoglimento il cav. Pavetti chiamò il nome dello scomparso e la cerimonia ebbe termine.

L'ARRIVO DEGLI AVANGUARD.

Oggi alle 12.30 sono arrivati gli avanguardisti reduci dal concorso Dux. Alla stazione erano ad attenderli il Podestà il cav. Pini ed i parenti. Alla sede dell'O. N. B. il Podestà rivolse loro brevi parole per rallegrarsi dell'ottima classifica riportata e per incitare i giovani ai più ardui cimenti.

ASSEMBLEA DELLA SOCIETA' OPERAIA.

Domenica scorsa ebbe luogo l'assemblea della Società Operaia «Panfilo Castaldi», alla presenza di un discreto numero di soci.

L'avv. Bianco, Presidente della Società, dopo d'aver rivolto un mesto saluto ai soci scomparsi, ha dato lettura della sua relazione sull'opera della Presidenza durante il triennio 197-28-29.

Dopo la relazione dell'avv. Bianco e dopo la lettura della relazione dei revisori dei conti 1927-28-29 fatta dal sig. Antonio Pat, l'assemblea ha approvato all'unanimità i conti stessi. Ed è subito passata alla votazione delle cariche sociali, da cui risultarono eletti a Presidente l'on. Spartaco Zugni Tauro de Mezzan; a Picepresidenti i signori Barbante Memi e Pontil Carlo; a Consiglieri i signori Angelini Eliodoro, Baruffol Bernardino, Delaito Pittorino, De Biasi Amilcare, De Zordi Leandro, Gervasini Domenico, Luciani Ettore, Luciani Guido, Mimiola Aurelio, Pagnussat Ernesto, Tonin Quinto e Velo Aurelio; a Revisori i signori Borduga Giovanni e Pat Antonio; a Controllore il sig. Domenico Cambruzzi.

L'assemblea, seduta stante, in segno di omaggio all'opera svolta dall'avv. Bianco, ha deliberato unanimamente di nominarlo socio benemerito.

PER LA SAGRA DI S. VITTORE

Mercoledì 14 corr. festa del Patrono, il trasporto dei passeggeri in auto per Anzù dove si svolge la sagra è stato regolato da disposizioni tassative del Podestà. I noleggiatori dovranno provvedersi preventivamente dell'autorizzazione e con le macchine dovranno seguire questo itinerario: Porta Castaldi, Via Garibaldi, Anzù passando attraverso il paese; ritorno per la strada nazionale, Piazza Cambruzzi e Via Campogiorgio.

AL CAMPO SPORTIVO

I veneziani della «Rialtina» telegrafarono d'esser impossibilitati di venir a Feltre per l'annunciata partita amichevole di calcio. La Mezzomo giocò in allenamento contro le riserve.

LA FESTA DEL LIBRO A PEDAVENA.

In occasione dell'annuale sagra ebbe luogo a Pedavena la fiera del libro con relativa pesca. La manifestazione ebbe un ottimo esito.

L'orario delle linea della Transadriatica

Linea Roma-Venezia (giornaliera):

Partenza da Roma ore 9; arrivo a Venezia ore 12.

Partenza da Venezia ore 13.30, arrivo a Roma ore 16.30.

Linea Espressa Venezia-Vienna (trisettimanale):

Martedì - Giovedì - Sabato:

Partenza da Venezia ore 13.05; arrivo a Vienna ore 16.35.

Lunedì - Mercoledì - Venerdì:

Partenza da Vienna ore 9.00; arrivo a Venezia ore 12.30.

Linea con scalo Venezia - Graz - Vienna (trisettimanale).

Lunedì - Mercoledì - Venerdì:

Partenza da Venezia ore 9.00; arrivo a Graz (*) ore 11.15 — partenza da Graz (*) ore 11.45 — arrivo a Vienna ore 13.00.

Martedì - Giovedì - Sabato:

Partenza da Vienna ore 14.00 — arrivo a Graz (*) ore 15.15 — partenza da Graz (*) ore 15.45 — arrivo a Venezia ore 18.00

(*) Atterraggio facoltativo a Graz

Linea Venezia - Ancona - Bari - Brindisi (trisettimanale).

Lunedì - Mercoledì - Venerdì:

Partenza da Venezia ore 13.00 — arrivo ad Ancona (*) ore 14.45 — partenza da Ancona (*) ore 15.15 arrivo a Bari (*) ore 18.15 — partenza da Bari (*) ore 18.45 — arrivo a Brindisi ore 19.30.

Martedì - Giovedì - Sabato:

Partenza da Brindisi ore 6.30 — arrivo a Bari (*) ore 7.15 — partenza da Bari (*) ore 7.45 — arrivo ad Ancona (*) ore 10.45 — partenza da Ancona (*) ore 11.15 arrivo a Venezia ore 13.00.

(*) Atterraggi facoltativi ad Ancona e Bari.

Partenze Motoscafo e Autobus per gli Aeroporti di:

ROMA: da Hotel Continental ore 8.15 — da Hotel Excelsior 8.25

VENEZIA: da Riva Schiavoni vis-à-vis Hotel Danieli per Vienna, Lunedì, Mercoledì, Venerdì ore 8.15 Martedì, Giovedì, Sabato ore 12.20, per **Roma**, ore 13.— per **Brindisi**: ore 12.20.

VIENNA: da Hotel Bristol: Martedì, Giovedì, Sabato ore 12.15 — Lunedì, Mercoledì, Venerdì ore 8.15

BRINDISI: da Hotel Internazionale: ore 5.30.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Pel passaggio degli Avanguardisti al Partito

Il Segretario, Co. Bolasco, ha inviato a tutti i Segretari politici della Provincia la seguente circolare:

« D'ordine di S. E. il Segretario del Partito domenica 11 maggio, nelle ore antimeridiane dovranno essere convocati nelle sedi dei Capoluoghi di Mandamento tutti i giovani passati al Partito con la quarta Leva Fascista.

Alla riunione parteciperanno anche le Camicie Nere delle Leve precedenti.

Sono designati a parlare nella circostanza i seguenti camerati:

Treviso: On. avv. Ignazio Chiarelli; Mogliano: Cap. Domenico Carrari; Motta: Seniore Cesare Tirindelli; Oderzo: Prof. Isotto Boccazzi; Montebelluna: On. avv. Giuseppe Olivi; Valdobbiadene: Cap. Giuseppe Calvi; Asolo: Rag. Ivo Moresco; Castelfranco: Prof. dott. Paolo Muller; Conegliano: Prof. dott. Piero De Eisner.

Presiederò personalmente la riunione di Vittorio.

Le riunioni avranno luogo per Treviso presso la sede della Federazione Fascista e presso le sedi dei Fasci di Capoluogo di Mandamento della provincia ed alle ore 9 antimeridiane.

I giovani che saranno accompagnati dai Segretari politici dovranno indossare la camicia nera.

I Segretari dei Fasci del capoluogo metteranno a disposizione le sedi che dovranno essere convenientemente preparate.

Con le singole brevi e sintetiche riunioni di domenica prossima tutta la gioventù fascista della quarta leva entra nei quadri sia della Milizia che del Partito.

E' una magnifica falange che degnamente raccoglie la tradizione di guerra e di gloria della Marca Gioiosa sul cui martirio lungo e sanguinoso si alza il vessillo di una sacra promessa.

E noi salutiamo con gioia questa forza nuova, che ha tutt oil sapore della nostra terra e tutta la fraganza dei nostri fiori che vivono sulla tomba di zolle eroiche e sui margini del Fiume che sempre ricorda.

Direttorio Federale

Ieri alle ore 17 si è riunito a Palazzo Littorio, sotto la presidenza del Segretario federale, il Direttorio della Fed. Prov. Fascista.

Tutti i consiglieri federali erano presenti alla importante riunione durante la quale è stata presa in esame la situazione politica provinciale.

Il ritorno degli Avanguardisti

Ieri alle 11.30 sono ritornate in Treviso le 22 squadre della Provincia che hanno partecipato al 2.o Concorso Ginnico Nazionale «Dux» svoltosi negli scorsi giorni a Roma.

Alla stazione era ad attendere i giovani squadristi il Commissario del Comitato dell'O. N. B. rag. Bonaventura.

Le squadre agli ordini del Centurione prof. Clementini giunsero in perfetto ordine con salute ottima per tutti i ragazzi, lieti dei buoni risultati ottenuti e orgogliosi di aver visto Roma e il Duce.

Le squadre di Treviso città vennero subito messe in libertà mentre quelle della Provincia in attesa di raggiungere le rispettive sedi furono condotte allo scalo merci dove a cura del Comitato Provinciale venne offerta una refezione.

Il Cons. Prov. dei Combattenti sarà presieduto dall'on. Rossi

Domenica 18 maggio a Castelfranco Veneto si riunirà il Consiglio Provinciale dei Combattenti della Marca che acquisterà quest'anno una importanza e un significato eccezionali per l'intervento del Presidente dell'Associazione N. C. Medaglia d'Oro Amilcare Rossi e di tutti i Direttori delle Federazioni Combattenti del Veneto.

Alla grande riunione combattentistica prenderanno parte i Presidenti e i Direttori delle 130 Sezioni della Marca e tutte le Autorità civili, politiche e militari, ecclesiastiche della Provincia, nonchè 10 Medaglie d'Oro.

L'ordine del giorno e il programma dei lavori del Consiglio saranno comunicati quanto prima.

Sussidi nob. Sugana

La Congregazione di Carità apre il concorso a n. 9 sussidi di educazione, esclusa la istruzione elementare, di provenienza della pia istituzione Sugana nob. G. B. dei quali tre per l'importo di L. 50, e sei per l'importo di L. 25 cadauno a fanciulle povere della città di Treviso di età non superiore agli anni 25, con preferenza alle orfane, onde agevolare l'acquisto di un'arte, di un mestiere o una professione. Istanze e documenti devono essere presentate alla Congregazione non più tardi del giorno 15 corr.

Le operette di Lombardo

Domani al Garibaldi avremo la Compagnia del M.o Lombardo diretta dal brillantissimo Fineschi con la «soubrette» Maria Donati, la Sovira, il tenore Andrè etc.

Si rappresenterà la nuova operetta di Alfredo Cuscinà «L'Amante di Calandrino» che ha incontrato ovunque grande successo.

Films delle Missioni Salesiane

Stasera mercoledì al Teatro Garibaldi a cura della Unione ex allievi del Collegio Salesiano di Mogliano verranno proiettate le seguenti films, produzioni originali della «Films Missioni Don Bosco» di Torino:

«Popoli e civiltà indiane» (in 4 parti) — «Luci e Tenebre» ossia sprazzi equatoriali — «S. A. R. Umberto di Savoia visita gli Istituti» — «Salesiani dell'Argentina».

Le proiezioni saranno accompagnate da orchestra. Il ricavato andrà devoluto alle Missioni Salesiane.

Cronaca di Conegliano

IL 55. ANNIVERSARIO DELLA SOC. DI SCIENZE MEDICHE.

Domenica 18 maggio seguirà in Conegliano la cerimonia commemorativa in ricorrenza del 55. anniversario della Società di scienze mediche di Conegliano e Vittorio. Alle ore 10.30 vi sarà il ricevimento in Municipio: alle 11, nell'aula magna della R. Scuola di Enologia, sarà tenuta la solenne seduta nella quale svolgeranno interessantissime comunicazioni il dott. Pietro Fabris e il prof. Mario Donati. Alle 13 seguirà il banchetto sociale e alle 15 la gita agli impianti elettrici di Fadalto.

TEATRO SOCIALE

Questa sera andrà in scena al nostro Teatro Sociale la Compagnia dialettale: Baseggio, Micheluzzi, Parisi con il lavoro di Alfredo Testoni: «I balconi sul Canal Grande»

Viva è l'attesa per questo lavoro che ha suscitato dappertutto un entusiasmo grandissimo.

La Compagnia si tratterrà sulla nostra Piazza per cinque sere.

Cronaca di Castelfranco

ASSEMBLEA DEL FASCIO FEMMINILE.

Ieri alle ore 17 convennero nella sala dell'Istituto di Cultura tutte le donne fasciste con la presidentessa Viel-Boutet e la Delegata provinciale sig.ra Fanny Zazzo Negrini di Treviso. Presenziavano all'adunata il Segretario Federale Co. Steno Bolasco, il vice Podestà cav. Gritti, il Segretario politico dottor Müller, tenente dei carabinieri dott. Sesler, don Bergamini Arciprete di Pieve, don Gavasin per Mons. Primo Rossi, il Segretario comunale dott. Grossi. Attorno al tavolo della presidenza erano schierate le Piccole e Giovani Italiane e gli Avanguardisti.

La signora Viel Boutet salutati i presenti fece una ampia e chiara relazione di tutto il lavoro compiuto dal Fascio Femminile castellano durante l'anno in corso elogiando particolarmente quelle signore che più si prestarono nei vari rami del vastissimo programma svolto; ringraziò poi il Podestà e il Segretario politico per l'alto fraterno appoggio dato all'opera fascista.

S'alzò poi a parlare la Delegata Provinciale signora Fanny Zasso-[illegible] illustrando l'opera della donna fascista umile fattrice di civiltà e di pietà.

Da ultimo il Segretario Federale fece l'elogio dell'opera dei Fasci femminili che penetrano anche ove il bisogno è occulto esplicandosi nel vasto campo dell'opera maternità e infanzia.

Vivi applausi vennero tributati ai vari oratori e due splendidi fasci di fiori offerti dalla sig.na Biasion e Mirar al Co. Steno Bolasco e alla signora Fanny Zasso-Negrini.

R. SCUOLA COMPLEMENTARE GIORGIONE.

Il Preside comunica che col 16 prossimo giugno avranno inizio gli esami di Licenza complementare presso la nostra R. Scuola Complementare «Giorgione». Le domande di ammissione a detti esami debbono essere presentate al capo istituto entro il 31 maggio corr. con i documenti indicati nell'apposito elenco affisso all'albo della Scuola.

BIBLIOTECA COMUNALE

Il prof. Gino Baggio dell'Università di Cagliari ha fatto pervenire in dono alla Biblioteca Comunale 55 pubblicazioni. I preposti ringraziano.

Cronaca di Oderzo

LA ASSEMBLEA DEI COMBATTENTI.

Domenica alle ore 10 ha avuto luogo l'annunciata assemblea annuale della Sezione Combattenti.

Sono presenti nel salone del Palazzo Littorio circa un centinaio di associati. Sul palcoscenico prende posto il Direttorio Sezionale al completo e le autorità politiche e civili, fra cui il sig. Agostino De Polo membro del Direttorio del Fascio, l'ing. Dall'Ongaro vice Podestà, il Segretario comunale e presidente dell'Associazione Bersaglieri dott. Terribile, il Segretario sig. Celeste De Lazzari dei Sindacati dell'Agricoltura e Segretario della Sezione, il presidente della Sezione e delegato mandamentale dott. prof. Amedeo Magnani.

Quest'ultimo quale Presidente dell'assemblea apre la seduta rivolgendo sentimenti di alta devozione a S. M. il Re, Primo Soldato d'Italia, al Duce e manda un saluto ed un ringraziamento alle Autorità ed a tutti i presenti.

Si addentra poi nell'esposizione dell'attività sezionale, dei fini e scopi magnifici dell'associazione, a cui i combattenti sentono il bisogno e il vivo orgoglio di appartenere.

Il Presidente prof. Magnani tratta con molta chiarezza fra la generale attenzione vari argomenti di interesse combattentistico riscuotendo la generale attenzione e vivi applausi dai combattenti.

Annuncia che i tesserati di quest'anno sono già 180 in confronto dei 100 del 1929, e che il Sodalizio si ripromette di intensificare a mezzo anche dei Fiduciari di Sezione la propaganda affinchè ogni combattente possa rientrare nella grande famiglia combattentistica.

La relazione del Presidente fu pienamente approvata.

MOTTA DI LIVENZA

DUE CROCI DELLA TERZA ARMATA

La festa dei reduci del 55 Fanteria svoltasi domenica scorsa a Treviso riuscì particolarmente gradita a due reduci concittadini, il sergente maggiore sig. Augusto De Faveri e il sergente (non soldato) sig. Giovanni Girardini, i quali furono fregiati della bianca croce della Terza Armata, che S. A. R. il Duca d'Aosta volle donare ai suoi soldati a titolo di ricordo e di riconoscenza.

Ai due decorati vive congratulazioni.

DUE MEDAGLIE D'ORO DELLA EDUCAZIONE NAZIONALE

E' stata appresa con vivo compiacimento la notizia che il Ministero dell'Educazione Nazionale ha conferito la medaglia d'oro ai benegeriti della educazione del popolo per avere impartiti otto lustri di lodevole insegnamento alle due maestre concittadine da pochi anni in pensione signore Rechi anni in pensione signore Regina Cellini ved. Travan e Angelina obbo ved. Carrer.

Alle due distinte insegnanti, della cui opera educatrice dura sempre vivo il ricordo, porgiamo con le nostre congratulazioni, gli auguri che possano godere a lungo il meritato riposo.

Cronaca di Arzignano

FERROVIERI-ARZIGNANO 4-1

La seconda partita per la Coppa Federazione Fascista di Vicenza, disputata sul nuovo campo sportivo comunale, ha avuto un epilogo nettamente sfavorevole agli azzurri concittadini. La nuova formazione, improvvisata a causa delle numerose falle della compagine azzurra, non ha punto soddisfatto i numerosi sostenitori che affollavano il campo. Se la prima linea è stata rimaneggiata, il trio di sostegno in tatto non ha assolto al suo compito e la difesa, pur difettosa, ha fatto prodigi per merito di Patuzzi.

I neri del Dopolavoro ferrovieri Vicenza si sono imposti grazie alla loro decisione ed alla loro perfetta amalgama.

Per la cronaca diremo che la partita, iniziata alle 16.30, si è svolta in modo brillante per buona parte del primo tempo con lieve superiorità dei neri. Quando al 35' l'arbitro fischia concludendo ai neri immeritatamente un calcio di rigore, si ha subito l'impressione che la partita sia guastata. Calciato da Castellani il pallone si adagia in rete. La palla è al centro e due minuti dopo Pasini segna il secondo a favore dei neri.

Una bella azione degli azzurri viene frustrata, ma una successiva frutta agli azzurri il punto della giornata per merito di Antonioli.

La ripresa vede i concittadini fronteggiare fiaccamente i neri che segnano all'inizio per Giordan il terzo ed al 22' per Berton il quarto punto. Molto discutibile l'arbitraggio.

Formazione degli azzurri: Patuzzi, Zerbi, Feretti, Toniolo, Scavazza, De Marzi, Veronese, Antonioli, Galassini, Parise (cap.), Camera.

Ferrovieri: Scatolin, Zorzan, Castellani, Arduin, Scalari, Marchetto, Pasini, Bernardotti, Giordan (cap.), Fanin, Berton.

Bassano del Grappa

LE NOZZE D'ARGENTO DEL «PREALPE».

A ricordare i 25 anni di vita del settimanale bassanese «Prealpe» si sono l'altra sera riuniti al «Cavalletto» per invito della direzione, autorità, fondatori, amici e colleghi. Alla fine numerosi furono i brindisi ai quali rispose ringraziando il cav. Silvestrini, direttore del giornale. I colleghi della stampa locale offersero una pergamena a memoria della lieta ricorrenza.

TIRO AL PIATTELLO

Domenica al Campo di Tiro in prato S. Caterina ebbe inizio, a cura della locale Società di Tiro a Volo, il tiro al piattello, che da molto tempo non veniva effettuato. Il concorso degli appassinati è stato soddisfacente e richiamerà nelle prossime esercitazioni maggior affluenza di tiratori e di pubblico.

Cronaca di Marostica

BENEFICENZA

La Famiglia del compianto Perin Giuseppe ha elargito all'Asilo Infantile L. 200: Pure in morte del predetto vennero raccolte da questa cittadinanza L. 163 allo stesso scopo. I preposti dell'Istituto vivamente ringraziano.

I GRANDIOSI FESTEGGIAMENTI DEL BEATO LORENZINO.

Gli annunciati festeggiamenti del Beato Lorenzino riuscirono splendidi ed assai animati per il numeroso popolo accorso sabato sera ad ammirare la sfarzosa ed imponente illuminazione alla veneziana, e ad ascoltare lo scelto programma musicale della premiata banda di Nove. Ottimo lo spettacolo pirotecnico eseguito dalla premiata ditta Rossato di S. Pietro in Gu e gli altri piccoli spettacoli, nonchè quelli che vennero svolti domenica scorsa. Oggi ultima giornata di Fiera.

Cronache padovane

Tra ciclo e motocicletta — Rissa fra ubriachi — Auto che investe e fugge — Furto in una merceria in via Bellano.

✱ Il ciclista Giuseppe Marini, fu Giacomo da Vigodarzere, oggi nel pomeriggio in via Tiziano Aspetti si scontrava con certo Arturo Pavoni, che transitava in motocicletta.

Nell'urto la peggio toccò al motociclista che riportava una grave ferita alla testa, tanto che dovette venire ricoverato d'urgenza all'ospedale. Quivi i sanitari gli riscontrarono la frattura del cranio e la commozione cerebrale. Anche il Marini dovette ricorrere alle cure dell'ospedale, ove i sanitari gli riscontrarona delle contusioni al naso guaribili in otto giorni.

✱ In un'osteria del Portello venivano a lite per questioni di gioco certo Malegatto Angelo, dimorante in via D. Turazza e Del Medico Fortunato dal Portello. Il Del Medico ch'era ubriaco fradicio con un tremendo pugno andava a finire al suolo, riportando una grave ferita alla testa.

Mentre il ferito doveva ricorrere alle cure dell'ospedale, ove i sanitari lo giudicarono guaribile in 12 giorni, il feritore veniva tratto in arresto dai carabinieri.

✱ Un'auto rimasta sconosciuta investiva nei pressi della Stanga il ventenne Vittorio Riva, domiciliato in via Ognissanti, che riportava una leggera ferita alla mano destra.

L'infortunato si ebbe le cure del caso all'ospedale.

✱ Mediante rottura d'un vetro, ignoti ladri s'introducevano nel magazzino di mercerie di proprietà del negoziante Asquini Alfonso di Erasmo, di anni 52, in via Bellano, da dove asportavano alcuni veli di seta e un certo numero di scope per un valore complessivo di L. 180. Il furto venne denunciato in Questura.

Da Piove di Sacco

IL RITORNO DEGLI AVANGURDISTI

Ieri sera col tram delle 21 sono giunti gli avanguardisti reduci del Concorso Dux a Roma ove le sue squadre si sono classificate 2 e 3 nelle pare provinciali.

Erano ad attenderli alla stazione il Podestà e Commissario comunale dell'O. N. D. sig. Sorgato ed altre autorità locali.

La numerosa schiera di giovani atleti in completa tenuta da campo ha fatto il suo ingresso nel paese al canto di inni fascisti.

BERSAGLIERI IN CONGEDO

Il presidente della sezione di Piove dei bersaglieri in congedo, sig. Silvestri Tullio comunica che per domenica 11 corr. alle ore 10 avrà luogo nella sala comunale gentilmente concessa, una riunione di tutti i bersaglieri in congedo del mandamento di Piove di Sacco.

Alla riunione sarà discusso il programma da svolgersi nel corrente anno; sarà provveduto alla nomina dei capi nucleo comunali e sistemata definitivamente la organizzazione del mandamento.

Il presidente ricorda essere dovere di ogni ex bersagliere intervenire alla adunanza.

IL VOTO

Piove ha avuto stamane l'animazione caratteristica delle grandi ricorrenze. Fin dalle prime ore del mattino convergono, dalle vicine frazioni e dai paesi i fedeli, per la processione al Santuario della Madonna delle Grazie. Le case nelle vie che saranno attraversate dalla provessione sono addobbate con gusto artistico.

Alle ore 9 precise la processione si forma nel piazzale del Duomo e si incammina al suono di inni sacri, che la Banda Cattolica ha eseguito con bravura sul bel viale che mena al Santuario. I bimbi dell'asilo infantile portano dei costumi a foggia di angeli e, a seconda delle parrocchie hanno una stola variopinta che li contrassegna. Le immagini sacre, trasportate a braccia da fedeli a piedi scalzi, rifulgono al sole primaverile fra una festa di colori, di fiori, di vessilli e di stendardi. La interminabile colonna si accalca nel Santuario che non può ospitare d'enorme folla di fedeli.

Da Mons. Pio Stievano viene celebrato il pontificade, poi la colonna si ricompone e si scioglie dinanzi al Duomo.

Anche a Piove la leggenda è ricca di particolari su questa ricorrenza. La peste mieteva vittime nel 1595 con una recrudescenza furiosa. Un gruppo di fedeli capeggiati dal parroco di Piove si recò in processione con la Madonna delle Grazie verso il Santuario. L'artistico quadro della Madonna pare opera del Tintoretto. I portatori del Simulacro a piedi scalzi fecero voto di portarle ogni anno la Vergine in processione chiedendo che la peste cessasse.

A questo punto le campane di Piove avrebbero suonato a distesa senza che nessuno le facesse funzionare essendo il campanile, per la morte dei campanari, chiuso a chiave.

Da quel momento la peste cessò Ed ora ogni anno al 6 di maggio ha luogo la pittoresca cermonia religiosa.

Da Camposampiero

SETTIMO CENTENARIO ANTONIANO.

Nel prossimo anno 1931 sarà solennemente celebrato il settimo centenario antoniano. Camposampiero che ebbe l'invidiata sorte di ospitare negli ultimi mesi della sua gloriosa vita il Santo della sua gloriosa vita il Santo del Mondo non deve restare estraneo.

Qui ci sono memorie preziosissime del grande Taumaturgo. C'è la Cella nella quale S. Antonio ebbe l'apparizione di Gesù Bambino. C'è l'Oratorio del Noce che ricorda il luogo dal quale il grande Santo diresse la sua infuocata parola alle numerose folle che desiose accorrevano a Lui. Ci sono altre importantissime memorie custodite con tanto zelo ed amore dai Rev. Padri Minori Conventuali che del grande Santo continuano le tradizioni.

Camposampiero quindi deve disporre in modo che i numerosi pellegrinaggi che dopo Padova e l'Arcella certamente visiteranno questi luogo consacrati dalla reale dimora del grande Santo, trovino qui tutte quelle agevolazioni, tutti quei comodi che sono imposti dai doveri sacri dell'ospitalità e che concorreranno a tener sempre alta la bontà e la gentilezza di questa popolazione. Siamo certi che il giovane e zelante Podestà nulla risparmierà perchè Camposampiero si prepari a tempo a celebrare sì fausta e importante ricorrenza.

Cronaca di Mira

NELLA CROCE ROSSA

Con brevetto di S. E. il Presidente Generale della Croce Rossa Italiana di Roma, in data 1. aprile p. p. e testè pervenuto, il colonnello Salamone cav. uff. Clearco, Podestà del nostro Comune, venne nominato Delegato della Croce Rossa Italiana di Mira.

Cronaca di Monfalcone

UNA CULLA FASCISTA

La famiglia del camerata cav. dott. Giulio Luccardi, Direttore della locale Cassa Circondariale di malattia, è stata allietata dalla nascita di un piccolo balilla al quale fu imposto il nome di Mario Giulio Cesare.

Alla gentile signora che gode ottima salute ed al camerata Luccardi porgiamo vive congratulazio-

CORMONS

LA FINE DI UN CICLISTA

Domenica sera, ad un ciclista di ritorno da una gita fatta assieme con altri amici, nei pressi di Corno di Rosazzo avveniva una grave disgrazia, con conseguenze purtroppo fatali.

Verso le ore 20 nell'attraversare quell'abitato un ciclista, giunto vicino al gruppo, sterzò decisamente a sinistra, tentando di imbucare una strada laterale; credendo di riuscire nell'intento di passare fra il primo ed il secondo ciclista, andava invece a cozzare contro quest'ultimo provocandone la cadut ache doveva costargli la vita. Il disgraziato è certo Bertez Quirino fu Giov. Batta abitante a Piedimonte del Calvario.

Prontamente soccorso dai compagni presenti e poi da un automobile pubblica che transitava in quei paraggi, venne portato all'Ospedale civile di Cormons, ove il medico di turno, prof. dott. Carlo Bertone, riscontrava: frattura della base del cranio, frattura della volta cranica con commozione cerebrale. A nulla valsero le diligenti cure prestate dal medico poichè verso le ore 21 l'infelice decedeva senza proferire parola.

Nella Patria del Friuli

Cronaca di Udine

L'arrivo degli Avanguardisti

Ieri mattina col diretto delle ore 9.27 sono arrivate a Udine le squadre degli Avanguardisti che hanno partecipato al concorso Dux.

Alla stazione a riceverli erano convenute le rappresentanze degli Istituti medi cittadini con i rispettivi Presidi: prof. Bortolotti, prof. Cattarina, prof. Cocchiarella, prof. Cusmani e Rettore, oltre al prof. Tarozzi, vice presidente dell'O.N.B.

Quando il treno arrivò alla stazione la fanfara avanguardista intonò «Giovinezza» tra gli evviva ed alalà della folla.

Sul piazzale si formò un corteo con in testa la fanfara, che ha attraversato le vie cittadine al canto degli inni patriottici. Le squadre partecipanti al concorso sono state ammirate e salutate con simpatia dalla cittadinanza. Arrivato il corteo nella palestra di Via Ospedale prima che questo si sciogliesse il prof. Tarozzi pronunciò vibranti parole di saluto dirette alle squadre vittoriose, incitandole a riprendere gli allenamenti con nuovo ardore.

Ecco la classifica delle rispettive squadre:

Premio di primo grado: Udine 1. punti 109.70; S. Vito al Tagliamento 1. p. 107.60; Tolmezzo 1. punti 106.90; Cividale 1., 104.30; Sacile 1., 103.30; Cordenons 1., 102.80; Udine 3., 102; Udine 2., 100; Udine 4., 95.90; Pordenone 2., 95.80; Pontebba 1., 95; S. Giorgio di Nogaro 1., 92.30 Premio di secondo grado: Gemona punti 84.

Le squadre erano comandate dal prof. Apicella coadiuvato dai professori Mangano e Ottaviano.

L'Arcivescovo al Sanatorio di Buttrio

S. E. Nogara, Arcivescovo di Udine, ha visitato a Buttrio quel Sanatorio per tubercolosi. Il Presule è stato accolto dal medico dirigente dott. Krandl e dalla Superiora e altre suore residenti. L'Arcivescovo ha visitato i locali soffermandosi presso i letti degli ammalati per portar loro una buona parola di conforto e quindi esi recò nel vasto parco, rimanendo ammirato dell'organizzazione dell'istituto, ed è ripartito dopo aver espresso ai dirigenti tutto il suo compiacimento specialmente verso le suore per la loro opera di amorosa pietà.

Assemblea dei volontari di guerra

Domenica mattina si sono riuniti in assemblea i volontari di guerra, sotto la presidenza del prof. Fabbrovich.

Il Presidente della Sezione sig. Ongaro espone la situazione morale per l'anno 1929, approvata alla unanimità. Così pure la relazione finanziaria letta dal vice Presidente sig. Antonio Vidoni.

Sono stati poi trattati i seguenti argomenti: passaggio nell'Associazione Volontari dei Legionari Fiumani; rilascio dei diplomi di volontariato; modalità circa l'inaugurazione del Cippo all'eroe Romeo Battistig sul Ponte di Sagrado ed infine, fra calorosi applausi, viene approvato un ordine del giorno di saluto ai fratelli dalmati.

Il Presidente ha proposto l'invio di telegrammi di devozione a S. M. il Re, al Duce, al Comandante d'Annunzio e al Comitato Centrale dei Volontari di Guerra.

Dopo la riunione i Volontari parteciparono a consueto rancio nella trattoria «Ancora d'Oro» trascorrendo qualche ora in lieto cameratismo.

Celebrazione

La prima Latteria Sociale fondata in Friuli è stata quella di Collina in Carnia di cui domenica è stato celebrato il cinquantennario con speciale cerimonia. Da Udine si portarono a Collina (m. 1200) il Presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura gr. uff. Domenico Rubini, ex Direttore della Cattedra stessa prof. Marchettano, il cav. Lampone per la Federazione degli Agricoltori, il Podestà di Forni Avoltri sig. Michele Romanin, il dott. Braidot ispettore Prov. di Caseificio, ed altre molte personalità.

Alla cerimonia parlarono il Podestà Romanin e il prof. Marchettano che tenne il discorso ufficiale. Prima e dopo la cerimonia suonava la musica di Forni. Venne quindi offerto un vermouth d'onore. Indi seguì la visita alla Latteria ed alle ore 12 le autorità si sono riunite a banchetto all'Albergo del Leone.

Allo spumante ha pronunciato un indovinato brindisi il prof. Rubini auspicando che da Collina parta il là per il rinnovamento caseario di tutta Carnia. Le felici parole del Presidente della Cattedra sono state salutate da vivissime approvazioni.

Il Commissario Prefettizio di Cormons

In seguito alle dimissioni del cav. uff. Alessandro Visca da Podestà del comune di Cormons, con decreto di ieri, è stato nominato Commissario prefettizio del Comune stesso il dott. cav. Fabiani, consigliere della Prefettura di Garizia.

Echi della sciagura automobilistica

Ieri notte in seguito alle gravissime ferite riportate nel disastro automobilistico avvenuto domenica sera sulla strada Pagnacco-Moruzzo, è morto il ricevitore postale Aldo Grillo di anni 30 il quale presentava la frattura del cranio.

L'altro ferito grave, il rag. Virgilio Olivo, continua a destare preoccupazioni, e la prognosi è riservata tuttora. Gli altri feriti vanno rapidamente migliorando.

Infortunio sul lavoro

L'elettricista Ugo Vicario di anni 31 da Beivars in seguito ad infortunio sul lavoro riportò una ferità lacero contusa alla regione peritale destra e contusioni alla spalla e al piede destro. Ha dovuto ricorrere alle cure dell'Ospedale ove il medico di guardia lo ha medicato dichiarandolo guaribile in una decina di giorni.

La compagnia veneziana al Puccini

Continua il successo della compagnia veneziana. Questa sera il teatro era gremito di pubblico anche per applaudire la brillante commedia del nostro concittadino dott. Antonio Pozzo «Sior Tonin da Borgoloco». Molti applausi agli artisti, tutti simpaticissimi, nonchè all'autore.

Giovedì: Emma Gramatica.

La compagnia della celebre artista Emma Gramatica, reduce dai maggiori teatri della Jugoslavia, giovedì sera inizierà al nostro Puccini un breve corso di recite straordinarie. Per la prima sera sarà recitata una novità per Udine: «La Lettera». Quindi venerdì nove: «Ma Costanza si comporta bene?» commedia in tre atti di W. S. Maugham, nuovissima. Sabato 10: «Marietta - Così si scrive la storia» di S. Guitry, commedia con commenti musicali di proprietà della Compagnia. Domenica seguirà la serata in onore di Emma Gramatica.

Automobile contro un mulo

Il cav. Francesco Andreoli percorreva questa mattina con la propria automobile la strada che da Segnacco conduce a Tarcento con andatura normale. Arrivato presso la frazione di Molinis, improvvisamente un mulo attaccato ad un carretto sbucò da una strada di campagna. Il cav. Andreoli mentre diede subito i freni alla macchina non riuscì ad evitare l'investimento. L'automobile cozzava contro la bestia abbattendola al suolo mentre il carretto si rovesciava ed il guidatore, balzato a terra, rimaneva incolume. La vettura ha riportato danni abbastanza gravi.

MANIAGO

OSPITI GRADITI

L'altro ieri, cantando gli inni patriottici, scesero in Piazza Maggiore dalla loro comoda autocorriera, una sessantina di scolari di Travesio, accompagnati dai loro maestri e dalla R. Direttrice didattica prof.ssa Maria Gonano che è l'anima d'ogni sana iniziativa nel suo circolo didattico. Ad attendere gli ospiti graditi c'era il dirigente sig. Giuseppe Delle Vedove e il Brigadiere forestale sig. Ferdinando Florida, marito della signora Gonano. Scopo della gita, oltre il divertimento, era la visita al vivaio di quest'orto forestale modello e allo imboschimento del monte Jouf.

Bene inquadrati, marciando allegramente, gli scolari di Travesio arrivarono alle nostre scuole, accolti dall'intero Corpo insegnante e dai fanciulli di qui, che subito fraternizzarono con gli ospiti. Si recarono poi all'orto forestale dove poterono conoscere le varie specie di piante destinate al trapianto: pini, abeti, ippocastani, pioppi del Canadà. Praticamente l'egregio brigadiere Florida fece assistere i ragazzi alla semina a righe di pini, al loro razionale trapianto, con quella profonda competenza che lo distingue e che fa di lui un appassionato fervente apostolo della selvicoltura, fece notare ai fanciulli tutto ciò che li poteva interessare, raccomandando caldamente il rispetto per le piante, fece una bella lezione in preparazione della festa degli alberi, che avrebbero fatta nell'indomani, domenica a Travesio.

Erano presenti anche i nostri alunni di 5. col maestro sig. Pignataro, che per tutto il giorno tenne compagnia agli ospiti. Salirono poi sul monte Jouf, alto oltre mille metri per ammirare il superbo impianto di pini, ulivi e silvestri, abeti bianchi, orientali e ailanto, larici, aceri ed altre piante, fatto in tre anni dal bravo Brigadiere Florida coadiuvato dal milite forestale scelto sig. Cozzi Antonio. Sono oltre 400 mila piante trapiantate lassù, piante che formeranno una oasi di verde, di salute, di bellezza, una pineta incantevole e preziosa che servirà a impedire le frane e a dare ricchezza al nostro squallido Jouf. Squadre di operaie agli ordini del bravo Brigadiere, giornalmente continuano gli impianti, proseguendo l'opera illuminata del Governo fascista anche nel campo del rimboschimento. Arrivati felici lassù, dopo aver consumata un'abbondante colazione al sacco ed ammirato lo splendido panorama che si gode da quell'altezza, mentre insegnanti ed alunni stavano inneggiando al Re e al Duce, quattro gocce di pioggia vennero a mettere una nota d'avventura e a consigliare a scendere, mentre sarebbe stato tanto bello indugiare lassù. Riapparve subito il sole ed ebbri di verde, d'ossigeno e di gioia, gli scolari scesero dall'Jouf a riposare e rifocillarsi nelle nostre scuole, dove, dalle maestre, s'ebbero in regalo degli aranci.

Passata la momentanea stanchezza, in ordine si recarono poi a visitare la filanda Zadra accolti con gentilezza dal direttore sig. Fornoni e dagli altri assistenti che fecero osservare la trasformazione del bozzolo in lucenti e morbide matasse di seta, ricavata col più moderno [illegible] dell'industria serica. Dopo una gita tanto istruttiva e divertente, salutati dagli insegnanti di qui, dai nuovi affettuosi compagni e dalla cittadinanza che li aveva notati con simpatia, dopo aver ringraziato per la cordiale accoglienza gli ospiti partirono soddisfatti per Travesio.

CIVIDALE

SUSSIDI MINISTERIALI A GIARDINI D'INFANZIA.

Il R. Ispettore Scolastico della circoscrizione di Cividale comunica le seguenti concessioni di sussidi a Giardini d'Infanzia, fatti dal Ministero della P. I.:

S. Pietro al Natisone, fraz. Argido L. 300; Campolongo 400; Buttrio, Asilo Com. 400; Praromano, Asilo Com. 400; Platischis (Monteaperto) 200; Faedis 400; Cividale, Giardino d'Infanzia 400; Cividale, Asilo Infantile 400; Cividale, fraz. di Sangnarzo 300; Aquileia «Anna Littul» 300; Povoletto fraz. di Grisuta 300.

IL SEGRETARIO DELLA S. O. FESTEGGIATO.

La Società Operaia di M. S. ed I. ha la fortuna di avere nel sig. E. Zorzini un solerte e intelligente segretario il quale presta al sodalizio la sua apprezzatissima collaborazione da ben 25 anni. Ad attestare all'egregio sig. Zorzini la stima e la riconoscenza del Consiglio e dei soci, è stato tenuto ieri «Ai tre Re» un fraterno banchetto, durante il quale il Presidente della Società signor Gottardis presentò al festeggiato — che non lo sapeva — una bella medaglia d'oro, con relativa pergamena, accompagnando il dono con affettuose, lusinghiere parole, cui fece eco un indovinato discorso del Podestà dott. Mulloni improntato a sentimenti di stima e pieno di buoni auguri. A tutti rispose ringraziando il sig. Zorzini sensibilmente commosso.

Cronaca di Pordenone

Al comm. avv. Enea Ellero superstite dei Mille, l'Istituto di Assistenza ai Veterani e Reduci delle Patria Battaglie, ha inviato a mezzo del Comune la somma di L. 600 quale assegno speciale in ricorrenza del 5 maggio anniversario della eroica spedizione dei Mille.

AVANGUARDISTI

Sono ritornate dalla capitale accompagnate dal sig. prof. cav. de Valenzuela le squadre d'avanguardisti che hanno portecipato al Concorso Dux ove si fecero onore.

DECESSO

Destando larghissimo rimpianto è morto oggi il concittadino Vittorio Domenico Dozzo direttore tecnico della Società Servizi Pubblici Automobilistici F.lli Puppin. Egli era tanto benvoluto per la sua bontà; tutta la vita dedicò al lavoro onesto ed agli affetti famigliari.

Ai congiunti presentiamo vivissime condoglianze.

EMMA GRAMATICA

Emma Gramatica la illustre artista che onora altamente il Teatro Italiano è venuta tra noi per tre sere ad allietare con la sua eletta arte il nostro pubblico che ieri sera assistette in folla alla prima rappresentazione. In due lavori «Il sogno di un mattino di primavera» e «Le medaglie della vecchia signora» Emma Gramatica mise in chiara evidenza le eccelse sue qualità di attrice.

Il pubblico pordenonese tributò alla magnifica interprete applausi entusiastici e la chiamò alla fine di ogni atto due o tre al proscenio.

Stassera si rappresenterà: «Ma Costanza si comporta bene?».

BUIA

IL P. P. URSELLA VINTO DA SPECOS.

Si è disputato ieri su un circuito di 13 km. da percorrersi quattro volte con classifica a punti, il G. P. Ursella libero ai licenziati di V. categoria organizzata dal C. C. L. Stefanutti.

La gara, emozionantissima ed incerta fino agli ultimi metri ha segnato una convincente vittoria del toscano Specos che ha proceduto nell'ordine i consoci Vacchiani e Feruglio che portavano così a un vero trionfo i colori bianco neri. Alla posizione immediata si sono classificati Marchetti, Olivo e Bertor mentre tutti gli altri si sono classificati a pari merito.

Le volate nei singoli giri ebbero il seguente risultato:

Feruglio, Marchetti, Vacchiani, Bertoz;

Specos, Feruglio, Vacchiani Marchetti;

Specos, Vacchiani, Feruglio, Marchetti;

Specos, Vacchiani, Feruglio, Olivo.

Ecco la classifica generale:

1. Specos Umberto del C. C. S. Stefanutti che impiega ore 1.34' a coprire i 52 km. del porcorso e alla media oraria di km. 33.180, punti 16; 2. Vacchiani Vittorio id., punti 13; 3. Feruglio Giovanni id., p. 13; 4. Marchetti Luigi della S. S. Friuli, p. 5; 5. Olivo Mario del C. S. Basadella, p. 2; 6. Bertoz Ermenegildo Audas Gorizia p. 1.

Seguono a pari merito. Costantini, Piano, Antonelli, Masotti, De Vit Angelo, Svettoni, De Vit Narciso, Beltrame, Bertoz Guido, Romanelli.

CRONACA DI LATISANA

AUTOMOBILE CHE PRECIPITA

Un incidente automobilistico che per fortuna non ha avuto serie conseguenze è avvenuto lunedì mattina verso le 9 nelle vicinanze di S. Giorgio al Tagliamento. Diamo i particolari del fatto.

Mentre il sig. Aldo Peloso Gaspari ritornava in auto a forte velocità in direzione contraria provocava un brusco movimento di guida al sig. Peloso, tanto brusco che l'auto precipitava spaventosamente nel profondo fosso laterale. Nella caduta il conducente rimaneva illeso e la macchina riportava lievi danni.

Il Consiglio d'Amministrazione del Consorzio Bacchiglione Fossa Paltana annuncia il decesso avvenuto il 4 corrente del

N. H.

Conte Antonio Donà Dalle Rose

Esemplare Pioniere delle Venete bonifiche private

e padre del

Gr. Uff. Co. Luigi

suo distinto ed amato Presidente, al cui dolore per la grave perdita affettuosamente si associa.

Padova, 5 maggio 1930 - VIII

L'AFFARE DEI QUADRI FALSI

La vita sregolata del nipote di Millet

e l'eccezionale abilità del suo complice

PARIGI, 6

L'inchiesta sullo scandalo dei falsi quadri, che continua ad essere condotta alacremente da parte dei numerosi funzionari di polizia, ha portato al sequestro di numerosi altri quadri che, per confessione del nipote di Millet Giancarlo, sono opera anch'essi del suo complice Cazeaux.

Le amarezze d'un conservatore

Presso un noto antiquario di rue de la Boetie, è stato sequestrato fra gli altri un quadro attribuito sinora al celebre pittore dell'Ottocento. Il quadro era stato offerto in vendita giorni or sono all'antiquario dal Millet, per la somma di 150 mila franchi. L'antiquario aveva chiesto qualche giorno di tempo prima di concludere l'affare che è andato a monte perchè lo scandalo è scoppiato. I funzionari hanno sequestrato alcune tele che il Millet aveva venduto allo stesso antiquario per cifre notevoli.

Nella serata di ieri è stato interrogato dal magistrato inquirente il conservatore del Museo di Barbizon, dove, come è noto, numerosissime sono le opere del Millet raccolte. Il conservatore ha esposto al Magistrato la propria opinione secondo la quale si sarebbe esagerato nel numero dei falsi Millet, annunciato allo scoppiare dello scandalo; ha difeso, con convinzione, l'autenticità del quadro *L'uomo della zappa* che figura anch'esso nello stesso Museo, gioiello, secondo lui, di squisita fattura e dal quale si riconosce in tutto il pennello del grande maestro. Ma il magistrato ha dovuto togliere anche questa illusione all'ottimista conservatore, facendogli nota la confessione del pittore falsario che ha dichiarato esplicitamente di aver fabbricato egli stesso anche la famosa tela.

Giancarlo Millet, interrogato più volte dai funzionari dopo il suo arresto, invocò a sua discolpa la continua necessità di denaro in cui si trovava a causa della sua prodigalità. In meno di quattro anni, egli ha sperperato circa un milione e già ebbe a che fare con la giustizia per la emissione di assegni a vuoto. La sua vita sregolata era nota a molti antiquari con i quali si trovava in rapporti di affari, ma pare che questi siano stati in buona fede nell'acquistare i quadri che essi reputavano opere dell'avo del falsificatore.

L'"esperto" musicante

Non poche sono le tele che l'audace mistificatore, con l'aiuto del suo complice Cazeaux, ha venduto in questi ultimi tempi a Londra ed a Bruxelles. Qualche tela è stata spedita anche in America. L'autenticità dei quadri non appariva discutibile ai più per il fatto che, nel verso delle tele vendute, era visibilissima la sigla del grande pittore che il nipote era riuscito ad imitare alla perfezione, e anche perchè pareva naturalissimo che quest'unico discendente della famiglia Millet fosse in possesso di tali quadri.

Quando la prosperità del commercio cominciò a dar segni di stanchezza e il mercato artistico fu letteralmente invaso dalle opere del Millet, i due compari decisero di falsificare, come è stato detto, quadri di altri pittori. La parentela di Giancarlo Millet con il maestro dell'Ottocento non appariva più allor come una garanzia sufficiente per le nuove mistificazioni e perciò il Millet e il suo complice ebbero bisogno di un terzo complice, cui attribuire il ruolo di perito. I veri esperti non si sarebbero naturalmente prestati al loro gioco e così il Millet decise di «fabbricare» un falso esperto come aveva fabbricato tante tele false. Egli trovò il suo uomo in un musicante da strapazzo, totalmente sprovvisto di conoscenze artistiche e che per questo fatto non poteva essere che assolutamente docile alla consegna che gli veniva data. Ripulito ed elegantemente vestito i compari imposero al nuovo complice il nome di Montalbot. Il sedicente perito stordiva i compratori con la sua faconda parlantina e gli affari cominciarono di nuovo a prosperare. Il sedicente Montalbot fu anche invitato dal Millet a Londra per la stima di qualche quadro, falso quanto la competenza dell'esperto.

In quanto al Cazeaux, se le sue produzioni non gli avevano permesso di acquistare una personalità artistica, avevano rivelato il suo genio dell'imitazione. Cazeaux assimilava così bene la maniera dell'artista di cui copiava le opere da dipingere un Millet, *La ricamatrice*, che possiede, a detta dei competenti, tutte le qualità di fattura, di luce e di composizione delle opere del sommo maestro. Intanto si viene a conoscenza che alla notizia dello scandalo un mediatore di quadri al quale il Millet aveva affidato diciotto tele perchè ne effettuasse la vendita, preso dalla paura ha gettato nella Senna tutti i quadri. La polizia ha disposto per il fermo dell'impaurito mediatore.

Morti e feriti a Costantinopoli

per l'incendio d'un deposito d'armi

COSTANTINOPOLI, 6

Un violento incendio, accompagnato da gravi esplosioni, è scoppiato nel pomeriggio di ieri in un deposito di munizioni nel cortile della moschea di Dolma Bagtche, nelle vicinanze dell'ex palazzo imperiale di Dolma Bagtche, sulla riva del Bosforo. Numerose persone sono rimaste uccise e altre ferite.

Le cause dell'incendio sono ancora ignote. Per oltre novanta minuti bombe e altri proiettili hanno continuato a deflagare, provocando grave allarme e comunicando il fuoco ad alcune case circostanti. Soldati e poliziotti, coadiuvati da pompieri, hanno lavorato alacremente ad estinguere le fiamme.

Amedeo Giannini si ritira

dall'attività finanziaria

NUOVA YORK, 6

Amedeo Giannini, avendo compiuto i sessanta anni, si è ritirato dalla direzione di tutte le Compagnie finanziarie da lui presiedute, nominando come suo successore Elisha Walker, che da anni era suo collaboratore. Gianni è attualmente a Washington per partecipare alle riunioni del Comitato bancario della Camera. Egli salperà l'11 giugno prossimo per l'Europa dove rimarrà un anno. Nel comunicato da lui diramato, il finanziere italo-americano annunzia che farà parte ancora di vari consigli di amministrazione delle società dipendenti dalla *Transamerica Corporation*, ma rinunzierà a qualunque carica esecutiva.

Tale decisione evidentemente è stata presa per abituare il pubblico a non confondere la sua persona cogli istituti da lui creati ed infatti nello stesso comunicato Amedeo Giannini esprime la speranza che in avvenire, quelle che sono conosciute sinora come attività finanziarie sue, siano intese come emananti dalla *Transamerica*.

Uccide a coltellate il figlio

appena tornato da un viaggio

BELGRADO, 6

L'ex sindaco di Urosevaz, Pietro Brkic, ha ucciso a coltellate il proprio figlio Andrea, di anni 17. Costui arrivato da un viaggio il giorno avanti, aveva dormito sino a mezzogiorno. Verso le due rincasato suo padre lo invitò a seguirlo nella stanza vicina. Improvvisamente il padre gli si scagliò addosso con un coltello. Le grida del disgraziato fecero accorrere i vicini, ma oramai era tardi. L'Andrea giaceva sul pavimento in una pozza di sangue. I medici chiamati sul posto riscontrarono sul corpo del disgraziato sette ferite mortali: due alla testa, tre al petto e tre alla schiena. Ogni aiuto era oramai inutile. Il Brkic andò a costituirsi dicendo: Eccovi il coltello, ho ucciso mio figlio. Non volle dare spiegazioni, di modo che nessuno sa i motivi che lo indussero all'orrendo delitto. I vicini pensano che il disgraziato sia impazzito.

Banchiere truffatore del Reich

sparito alla vigilia del processo

BERLINO, 6

Si è iniziato ieri a Berlino il processo contro il banchiere berlinese Max Kunert e il commerciante viennese Dunkelblum, accusati di tentata truffa a danno del Governo del Reich per parecchi milioni di marchi. I due accusati avrebbero falsificato i documenti bancari da essi allegati alle domande di rivalutazione delle cartelle del prestito di guerra tedesco. Come è noto il Governo del Reich per indennizzare in parte i detentori del prestito di guerra che avevano visto sfumare i loro capitali in seguito all'inflazione, ammise la parziale rivalutazione dei titoli rimasti in possesso dei vecchi detentori. Coloro che a suo tempo poterono provare di essere stati in possesso dei titoli al primo luglio 1920, ottennero dal Reich la rivalutazione al 12 e mezzo per cento del valore nominale. Il testo poco chiaro della legge lasciò aperta la possibilità a false denunce specialmente attraverso a qualche banca estera. Quali proporzioni abbiano assunto le false dichiarazioni si può dedurre dal fatto che mentre il Ministero delle Finanze aveva calcolato a 15 miliardi nominali di titoli rimasti in mano ai possessori originari aventi perciò diritto alla parziale rivalutazione, furono presentate invece domande per 40 miliardi di marchi dei 73 emessi durante la guerra. Il danno avuto dalle finanze del Reich si calcola si aggiri intorno ai tre miliardi. In circa 200 casi vennero accertate le falsificazioni delle dichiarazioni e i presentatori delle domande vennero colpiti da multe varianti dai trecento ai duemila marchi.

In due soli casi è stato iniziato procedimento penale: contro il figlio di Stinnes e alcuni suoi complici e contro gli attuali due imputati.

Il processo contro il figlio di Stinnes suscitò, come si ricorderà, grande rumore, sia per la personalità del principale imputato, sia per l'enorme somma che il Reich avrebbe perduta se la truffa non fosse stata scoperta. Lo Stinnes venne infine assolto. Furono invece condannati i suoi complici. Il processo attuale, pur non suscitando la curiosità del precedente, offre tuttavia interesse per la luce che esso getta sull'attività di certi banchieri. Il banchiere Kunert, già noto del resto per altri affari del genere, acquistava per vilissimo prezzo i titoli svalutati e li faceva presentare attraverso banche olandesi quali titoli «di vecchio possesso». Il commerciante viennese lo spalleggiava sia come prestanome sia come intermediario con le banche estere. L'ammontare dei titoli così falsamente dichiarati pare sia di oltre 70 milioni di marchi. Data la rivalutazione del 12 e mezzo per cento le finanze del Reich sarebbe state truffate per nove milioni di marchi.

L'udienza di ieri s'è aperta con una sorpresa. L'imputato Dunkelblum che, come il banchiere, era a piede libero, si è allontanato da Berlino ieri sera. Sembra si sia recato in Polonia: la richiesta del difensore, uno aspecialista in materia, per aver già difeso lo Stinnes e compagni, di procedere separatamente contro il Kunert, presentata all'inizio, è respinta dal Tribunale. Di conseguenza la udienza viene rinviata a giovedì. L'avvocato tenterà nel frattempo di indurre il suo cliente a cambiare l'aria di Varsavia dove pare si trovi, con quella meno salubre che spira sulla Sprea.

Sentinella ferita per sbaglio

che uccide il feritore

MESSINA, 6

Questa mattina alle prime luci dell'alba una sentinella alla polveriera del campo inglese veniva investita da alcuni pallini da caccia esplosi da un incauto cacciatore che si trovava sul colle per il passaggio delle quaglie. Il soldato ferito faceva partire un colpo del suo '91 il cui proiettile colpiva alla gola il cacciatore, che stramazzato al suolo, decedeva poco dopo. Il cacciatore è stato identificato per l'appaltatore Costantino Raimondi da Messina, di anni 38. Sul posto si sono recate immediatamente le autorità militari e giudiziarie.

Tragica fine d'un pescatore di frodo

FIRENZE, 6

A Pontescudaio certo Giovanni Biondi pescando con la dinamite provocava involontariamente lo scoppio anticipato della carica rimanendo ucciso.

Concorsi ai licei annessi

ai Collegi Militari

ROMA, 6

Con circolare del Ministro della Guerra, pubblicata sul *Giornale Militare*, è stato bandito per l'anno scolastico 1930-31 un concorso per l'ammissione di nuovi allievi al primo anno di corso dei licei classici e scientifici annessi ai Collegi militari di Roma e di Napoli. I corsi anzidetti avranno inizio il primo ottobre p. v. I posti messi a concorso sono: per il Collegio militare di Roma 55 (liceo classico) e 20 (liceo scientifico), per il Collegio militare di Napoli 85 (liceo classico) e 25 (liceo scientifico). Il termine della presentazione delle domande scade il 15 agosto p. v. I concorrenti non devono aver superato il diciassettesimo anno di età al 30 ottobre 1930 se aspirano al liceo classico, o il sedicesimo anno di età alla stessa data se aspirano al liceo scientifico.

Gli orfani di guerra sono anteposti a tutti i concorrenti purchè in possesso dei requisiti prescritti. Ad essi è accordato il beneficio dell'intera retta gratuita e la dispensa dalle spese di prima vestizione e di quelle annuali di manutenzione del corredo per tutta la durata della permanenza nel collegio. E' accordato il beneficio della mezza retta gratuita per benemerenze di famiglia: agli orfani di militari delle Forze Armate, morti per cause di servizio, agli orfani degli impiegati di ruolo delle amministrazioni dello Stato morti per causa di servizio, agli orfani dei deceduti nelle circostanze indicate nell'art. 1 della legge 24 dicembre 1925, ai figli dei mutilati e invalidi di guerra per una infermità ascrivibile alle prime quattro categorie elencate nella tabella A annessa al R. D. 13 luglio 1923, ai figli di coloro che sono divenuti mutilati e invalidi nelle circostanze indicate nell'art. 1 della legge 24 dicembre 1925, ai figli di decorati dell'Ordine Militare di Savoia o di decorati di una o più medaglie d'oro e d'argento al valor militare e ai figli dei militari promossi per merito di guerra.

E' accordato il beneficio della mezza retta gratuita per merito personale ai giovani compresi nella prima diecina delle graduatorie di ammissione, purchè abbiano riportato nel titolo di studio esibito una media complessiva non inferiore agli otto decimi. Eguale beneficio sarà continuato o concesso agli allievi che negli scrutini annuali risultino classificati nei primi dieci promossi al corso superiore purchè abbiano riportato una media complessiva non inferiore agli otto decimi. Possono cumularsi a favore di uno stesso giovane due mezze rette gratuite per titoli diversi, cioè una per benemerenza di famiglia, e l'altra per merito personale.

Uccide il fratello nel sonno

colto da improvvisa pazzia

ANDRIA, 6

La notte scorsa in casa di Giuseppe Labrocca si è svolta una impressionante e misteriosa tragedia. Un figliastro del Giuseppe Labrocca, a nome Domenico Tallone di anni 20, uccideva nel sonno con un colpo di rivoltella alla tempia il fratellastro Antonio Labrocca di anni 22 che dormiva nel lo stesso letto. Un ragazzetto di anni 12 che dormiva fra i due fratellastri ha dichiarato che la tragedia non era stata preceduta da alcuna lite.

Fra le varie ipotesi che si fanno per spiegare le cause del dramma dato che fra i due fratellastri regnava il più perfetto accordo, la più vicina alla realtà appare quella di una improvvisa forma di pazzia da cui il Tallone sarebbe stato colto, pazzia di cui è rimasto vittima anche l'omicida, che dopo il delitto ha incontrato anch'egli una tragica fine.

Uccide la moglie adultera

e ne ferisce l'amante

REGGIO CALABRIA, 6

Certo Tommaso Perrella commerciante di anni 40, da tempo sospettava che la moglie Agata Zindato di anni 38 se l'intendesse con tale Pietro Rossitano. Stamane egli sorprendeva in casa sua la moglie in intimo colloquio col giovane. La Zindato, visto il marito, cercò di salvarsi colla fuga, ma due colpi di pistola la raggiunsero mentre scendeva le scale e la resero all'istante cadavere. Il Rossitano, che aveva cercato di nascondersi sulla terrazza, venne fatto segno ad altri colpi di pistola, uno dei quali gli produsse una ferita al braccio destro guaribile in oltre dieci giorni. Il Perrella si è costituito.

Le calunnie d'un anonimo

contro una famiglia

MILANO, 6

Nel dicembre 1928 giungeva alla Prefettura una lettera anonima contenente gravissime accuse a carico della famiglia del sig. Francesco Ferrante abitante in via Guicciardini e composta dello stesso, della moglie e di cinque figli: Michele, Teresa, Felice, Benedetto e Lucia. L'anonimo scriveva che tutta la famiglia Ferrante era implicata nel nefando attentato che, due anni fa, funestò la inaugurazione della Fiera campionaria, e soggiungeva che tutti i Ferrante, mentre l'anima di tutta la città insorgeva offesa contro la strage atroce, si erano abbandonati in casa a festini e spassi di gioia.

La falsità delle accuse

La lettera venne passata alla autorità giudiziaria e alle polizia per le indagini del caso; e poche sere dopo, di sorpresa, una squadra di agenti, al comando di un funzionario, irrompeva in casa Ferrante, ove veniva eseguita una minutissima perquisizione, con risultato per altro assolutamente negativo. Nulla venne trovato di compromettente e tale da giustificare la diabolica attività che l'anonimo imputava alla famiglia, la quale, al completo, venne invitata in questura. Ognuno dei componenti fu minutamente interrogato ma anche questa indagine non diede risultati diversi da quelli della perquisizione. Dalla chiarezza delle risposte avute, i funzionari si formarono la convinzione che la famosa lettera non poteva essere attendibile. Ond'è che tutta la famiglia Ferrante venne nella sera stessa rilasciata.

Non cessarono per altro le indagini e la sorveglianza sul suo operato. Ma venne in chiaro che si trattava di gente onoratissima e laboriosa (i due figli maschi gestivano una officina meccanica), tale insomma da far escludere che avesse potuto macchiarsi del delitto di cui l'anonimo la accusava, come pure delle altre colpe accessorie che la lettera elencava, accusando il Ferrante padre di essere un ladro e un abituale ricettatore.

Alla ricerca del calunniatore

Le ricerche della polizia a questo punto mutarono obiettivo: si volsero allo scoperta dell'autore della lettera e si cercò tra coloro che avrebbero potuto avere motivi, giustificati o no, di astio e di rancore verso la famiglia Ferrante. C'era infatti un tale, che secondo la polizia, poteva nutrire in segreto tali sentimenti. Era un ex socio nell'officina sopra ricordata: Luigi D'Arcangelo, abitante in via Gustavo Modena. Fra costui ed i due fratelli Ferrante erano insorte in passato delle questioni di interessi circa la conduzione della officina, che in sede legale si erano concluse contro il D'Arcangelo, il quale aveva dovuto ritirarsi dalla gestione. Appurato ciò, la polizia arrestò il D'Arcangelo e lo tenne un mese e mezzo al Cellulare, poi nel febbraio del 1929, lo rilasciò, essendo venuto a mancare, dopo una perizia calligrafica, il fondamentale indizio della sua colpevolezza.

Ma la faccenda non era chiusa. Infatti, tre settimane fa, con un mandato di cattura per calunnia, emesso dalla sezione di accusa, gli agenti arrestavano nel suo domicilio di viale Premuda il piazzista di vini Mauro Marinelli di anni 56, da Ruvo di Puglia, lontano parente del D'Arcangelo.

Un arresto

Il nuovo arresto era la conseguenza delle indagini che la Questura aveva sempre continuato sulla oscura faccenda. Si era venuti a sapere che il Marinelli era a conoscenza della famosa lettera anonima. Si procurò pertanto uno scritto del Marinelli che venne sottoposto a perizia calligrafica; e il perito credette di poter stabilire che una sola mano aveva vergato lo scritto sottopostogli e la lettera anonima a carico della famiglia Ferrante. Avuto questo risultato, furono passati gli atti al sezione di accusa, che a sua volta ordinò l'arresto del Marinelli. Costui però nega recisamente.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 5. — Chiusura Cotoni: Gennaio contratto nuovo 14.55 vecchio 14.78 — Febbraio nuovo 14.61 — Marzo id. 14.68 — Aprile manca — Maggio vecchio 16.34-35 — Giugno id. 16.25 — Luglio 16.44-48 — Agosto id. 15.70 — Settembre id. 14.75 — Ottobre nuovo 14.30-32; vecchio 14.61 — Novembre id. 14.35; id. 14.65 — Dicembre id. 14.39-45; id. 14.70-72.

Quotazioni di Borsa

	Milano 5	Milano 6	Venezia 5	Venezia 6
Titoli di Stato				
Ren. 3.50 ope	70 56	70 30	70,30	70 40
Consolid. 5%	84,5-	84,45	84,45	84 45
Obb. Venezie	—,—	—,—	75,20	75 20
Bancari				
Banca d'Italia	2010 —	2015 —	—,—	—,—
Banca Com.le	1425 —	1426 —	1430,—	1425 —
Banca Credito	580,—	570 —	580,—	570 —
Banco Roma	113,—	112 50	114,—	116 —
Cred. Italiano	776,—	776 —	—,—	—,—
Cred. Marittimo	500,—	500 —	—,—	—,—
B. d'America	197,—	193 —	—,—	—,—
Con. M. Finan.	482,—	481 —	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	89,50	87 50	87,50	89,50
Mediterranea	737,—	754,—	—,—	—,—
Meridionali	1360,—	1345 —	—,—	—,—
Rubattino	499,—	496,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	110,—	110 —	109,—	110 —
Costr. Venete	270,—	276,—	280,—	280 —
Saturnia	84,—	84 —	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	262,—	265 —
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2700,—	2760 —	—,—	—,—
Cot. Furter	110,—	112 —	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Tosco	504,—	515 —	—,—	—,—
Cot. ValOlona	110,—	110 —	—,—	—,—
Cot. ValTicino	216,—	216 —	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	375,—	375 —	—,—	—,—
Cot. Veneziano	31,—	31 —	31,50	31 —
Fil. Cuc. Cant.	695,—	710 —	—,—	—,—
Cascami Seta	879 —	816 —	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1229,—	1225 —	—,—	—,—
Lan. Gavardo	806,—	800 —	—,—	—,—
Lan. Targetti	198,—	198 —	—,—	—,—
Lan. Rossi	3000,—	3000 —	—,—	—,—
Setificio	251,—	250 —	250,—	251 —
Lin. Can. Naz.	215,—	215 —	—,—	—,—
Fan Rotondi	120,—	120 —	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	26 50	25 75	—,—	—,—
M. Riun. Tosc	24,—	24 —	—,—	—,—
M. Facchetti	76,—	76 25	—,—	—,—
S. Tes. Vard	786,—	790 —	—,—	—,—
San Tod.	256 —	256 —	—,—	—,—
Varedo	47,50	47 75	—,—	—,—
S.N.I.A. Vis	66,50	66 50	—,—	—,—
Terni	97 —	97 —	—,—	—,—
Unione. Ma	668 —	665 —	—,—	—,—
Ven Conte	—,—	—,—	1716,—	1710,—
Siderurg. e Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	217 —	217,—	—,—	—,—
Ilva	205 —	205 —	—,—	—,—
Metallurgica	175 —	175 —	—,—	—,—
Elba	45 —	49 —	—,—	—,—
Monte Amiata	303,50	301,50	—,—	—,—
Montecatini	248,50	247,50	249,—	248 —
Breda	126 —	125,—	—,—	—,—
F.I.A.T.	408,50	410,—	409,—	408 —
Isotta Frasch.	196,50	195,—	—,—	—,—
Bianchi	47 50	47,50	—,—	—,—
Marelli Silvestri	57,—	57,—	—,—	—,—
Reggiane	88,—	88,—	—,—	—,—
Falmine	144 —	146,—	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	87,—	87,—
C. N. Veneti	—,—	—,—	115,—	115,—
Elettrici				
Acr. di Elett.	249,50	248,50	249,—	249,—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pirelli G.	207,—	206,50	—,—	—,—
Rinascente	75,—	75,—	—,—	—,—
Brasital	119,—	119,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	224,—	221,—	—,—	—,—
Spalato	192,—	192 —	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	4350,—	4325,—
Italiana Gas	—,—	—,—	246,—	245,—
Cambi				
Parigi	74,85	74,84	74,87	74,86
Zurigo	369,60	369,52	369,—	369,70
Londra	92,71	92,68	92,73	92,71
Olanda	7,67	7,68	—,—	—,—
Spagna	236,50	242,30	237,—	236,50
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,55	4,55	4,55	4,55
Vienna	2,69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,55	56,55	56,53	56,55
Bucarest	11,39	11,35	11,40	11,40
Argentina oro	16,76	16,74	—,—	—,—
carta	7,38	7,36	—,—	—,—
New York tel.	19,07	19,07	19,07	19,07
» cheque	19,05	19,05	—,—	—,—
Belgrado	33,75	33,80	33,79	33,78
Budapest	3,33	3,33	3,34	3,34
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Albania	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 6. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 402 — Banca Italo Brit. serie A 475 — Id. id. B e C 475 — Adria 63 — Cosulich 89.75 — Libera Triestina 108 — Lloyd 545 — Premuda 355 — Gerolimich vecchie 166 — Martinolich 140 — Tripcovich 170 — Assicurazioni Generali 4350 — Riunione Adriat. prima serie 1775 ex — Id. id. seconda serie 1775 ex — Forze Idrauliche 181 — Cantiere Navale Triestino 84.50 — Cementi Spalato 188 — Cementi Isonzo 70.50 — Stabilim. Tecnico Triestino 130 — Sigorta di Costantinopoli 129.

Cambi: Parigi 74.87 — Londra 92.71 — New York 19.08 — Zurigo 369.625 — Madrid 233 — Amsterdam 768.05 — Berlino 455.425 — Bucarest 11.35 — Praga 565.25 — Vienna 269 — Zagabria 33.74 — Bruxelles 266.20 — Budapest 333.45 — Oslo 511 — Tirana 366.

Società Coop. fra Produttori di Bozzoli

Anonima Cooperativa

Sede in Portogruaro

Convocazione di assemblea

I soci della Cooperativa fra Produttori di Bozzoli di Portogruaro sono convocati nella sede sociale per il giorno di Domenica 25 Maggio 1930 VIII, alle ore 9 in assemblea generale ordinaria, per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci sull'esercizio 1929;
2. — Lettura ed approvazione del bilancio dell'esercizio 1929;
3. — Nomina delle cariche sociali;
4. — Comunicazioni varie.

N. B. - In caso che l'assemblea di prima convocazione non fosse valida a termini dell'art. 27 dello Statuto sociale, è fissata la seconda convocazione un'ora dopo, nella stessa sede, e con lo stesso ordine del giorno.

Portogruaro, 5 Maggio 1930 Anno VIII.

Il Presidente
Avv. O. RUBBAZZER.

APPENDICE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA » 11

Susanna Mila

L'occulta fiamma

Palo-Luigi ghermì a volo alcune foglie e le dette al piccino.

Camminava sempre a caso, noncurante del freddo e del vento che gli sferzava il viso acceso.

Di tanto in tanto, parlava, per dar sfogo all'empito della sua passione.

— Bimbo mio — diceva — tu solo sei sincero... Tu solo non sei sospetto... Tu solo sei incapace di mentire... I tuoi occhi sono come quelli di tua madre... Ma mentre attraverso i tuoi occhi si vede tutta intera l'anima tua, io non so — haimè! — che cosa essa nasconda nella sua...

— Non capisco, papà.

— No, non capire, non capire, bimbo mio! E abbracciami con tutte le tue forze....

Ma anche con quel dolce fardello sul cuore, Paolo-Luigi non riusciva a ritrovare la pace.

Si sentiva inseguito dai suoi atroci pensieri, come il cinghiale dalla muta urlante.

Non sentiva nè il freddo nè il vento. Non sentiva che le raffiche della tempesta che il destino aveva scatenata nel suo cuore.

Che cosa facevano le due donne, in quel momento, dietro la grigia facciata di quel castello, intorno al quale egli si aggirava, come una falena intorno alla fiamma che deve bruciarla?

E come avrebbe potuto costringere alla confessione quella delle due che era stata capace di tanta bassezza?

— Rientriamo!... — esclamò d'un tratto.

— Perchè? — chiese il piccino, che si divertiva moltissimo.

Paolo-Luigi non rispose a suo figlio. Ma disse a sè stesso:

— Perchè?... Per spiare!...

. . . .

Durante tutto il mattino, durante la colazione e nel pomeriggio, egli non cessò di osservare avidamente le due donne.

Dinanzi al mistero dei loro sguardi puri, dinanzi alla grazia dei loro atteggiamenti, dinanzi all'incanto delle loro voci, egli cercava il mezzo che avrebbe potuto costringere una di esse a denunziarsi.

E non lo trovava.

E si sentiva profondamente umiliato, egli che con un sol colpo di coltello sapeva abbattere una belva infuriata, di doversi dichiarare vinto di fronte all'arte simulatrice di una donna.

Nel pomeriggio, si ritirò nella sua stanza da lavoro, donde di tanto in tanto usciva in punta di piedi, per sorprendere Elena o Germana.

Le due donne erano col piccino nel salotto, perchè il vento impediva loro di uscire nel parco.

Leggevano o conversavano o scherzavano col bambino. E nulla forniva a Paolo-Luigi un qualunque indizio che potesse chiarire l'angoscioso mistero.

Quando cadde la sera, egli si sentì stanco, all'estremo delle sue forze. Ma fu proprio durante la cena che, d'un tratto, come un lampo che il lumini una notte tenebrosa, gli balenò l'idea che per tanto tempo aveva inutilmente cercata.

Una burrasca passava sul castello facendo tremare i vetri delle finestre e agitando furiosamente gli alberi del parco.

Una vecchia domestica — quella stessa che Giannino aveva applaudito con tanto entusiasmo la mattina quando aveva portato la minestra — girava intorno al tavolo sparecchiandolo.

La grande lampada sospesa al soffitto, irradiava intorno la sua luce discreta.

Giannino, che era seduto sul suo seggiolone, reclinava lentamente il capo cedendo al sonno ed Elena e Germana avevano gli occhi sorridenti fissi su di lui.

Paolo-Luigi, muto, le braccia incrociate sul petto, era immerso nei suoi pensieri.

Quando l'idea improvvisa gli balenò al cervello, egli ebbe un respiro di sollievo.

Finalmente egli aveva un piano d'azione. Finalmente avrebbe potuto muovere l'attacco non più soltanto con le sue maldestre parole.

Egli appoggiò i gomiti sul tavolo, il mento sulle mani e socchiuse gli occhi meditando i particolari del suo piano.

— Buona notte papà. Io vado a fare dodò.

Paolo-Luigi, riaprì gli occhi e li volse al piccino, diritto al suo fianco sulla punta dei piedi.

Germana disse:

— Voglio mettere io a letto il signor Giannino.

Paolo-Luigi le chiese:

— Ritornerai poi subito qui?

— Sì, appena il piccino si sarà addormentato.

— Bene.

Dando la mano al piccino, Germana si diresse verso la porta. Paolo-Luigi prima ch'ella raggiungesse la soglia, si rivolse alla vecchia domestica e le disse:

— Avresti il coraggio di andare, malgrado il vento, fino alla casa di Matteo?

— Certamente, signore. Le mie gambe mi servono ancora.

— Ebbene, va dunque e prega a mio nome il padre ed il figlio di venire subito qui.

Elena volse gli occhi verso Paolo-Luigi e Germana si fermò sulla soglia.

Leperrièr soggiunse:

— Devo dar loro degli ordini importanti.

— Mi metto lo scialle, signore, e vado subito. Tornerò coi due uomini.

La vecchia domestica uscì e Germana disparve.

Elena abbassò lo sguardo e lo tenne fisso sulle sue belle mani congiunte sul velluto del tappeto che copriva il tavolo.

Un soffio di vento attraversò il salone facendo vacillare la lampada.

— La mia messaggera esce dal castello — disse Paolo-Luigi.

Si alzò bruscamente, passò nella sua stanza da lavoro, prese il fucile e la cartucciera e ritornò nella stanza da pranzo ove li depose sul tavolo.

— Vorreste andare a caccia in una notte come questa? — chiese Elena senza alzare gli occhi.

Paolo-Luigi si sedette senza rispondere.

Quel che egli preparava doveva essere detto e fatto dinanzi alle due donne e non ad una sola di esse.

Egli incrociò di nuovo le braccia ed attese in silenzio il ritorno di Germana.

Dopo alcuni minuti, si udì un passo nel vestibolo e Germana apparve sulla soglia.

— Giannino — ella disse — si è addormentato come un angelo.

E si sedette accanto alla sorella.

V.

« L'UOMO È RITORNATO! »

La tempesta, intanto, aveva raddoppiato la sua intensità. Il vento ululava nel parco con lunghi gemiti che facevano pensare ad un pianto umano.

Paolo-Luigi, allora, allungò la mano fino al fucile, lo impugnò, ne sollevò i cani che fece quindi scattare l'uno dopo l'altro, col rumore secco e preciso dell'acciaio che urta sull'acciaio.

Fingeva di essere totalmente assorbito nell'esame della sua arma. Ma pur senza guardare Elena e Germana, non pensava che ad esse, sapendo che entrambe tenevano gli occhi fissi su di lui.

Continuò ad esaminare il fucile e come se parlasse a sè stesso mormorò:

(*continua*)

La spaventosa vastità dell'incendio
nei dintorni di New York

NUOVA YORK, 6

Migliaia di volontari di soldati e pompieri hanno continuato sino a questa notte a lottare su tutto il fronte degli incendi di foreste che si estende in nove Stati dell'Est per circa mille miglia. Molti focolai di incendio sono dovuti, come è stato detto, all'imprudenza di fumatori che gettarono sigarette e fiammiferi accesi nell'erba secca; altri sono stati provocati da cause varie. Qualche incendio invece ha origini dolose.

Centinaia di case distrutte

Si conferma che dappertutto la siccità degli ultimi giorni, provocata dal caldo senza precedenti, ha aiutato potentemente il propagarsi delle fiamme; solo nello Stato di Nuova York, quarantacinque incendi di foreste furono constatati e il Dipartimento forestale prevede che la situazione si farà più grave nel caso che la pioggia non sopraggiunga entro oggi. Un vento fortissimo provocò il propagarsi del fuoco nella foresta intorno a Nashua dove le case distrutte sommano, secondo le ultime notizie, a duecentosessanta. Anche alcuni stabilimenti mercantili di quella città, del Nuovo Hampshire, noto centro tessile, sono bruciati e i danni vengono calcolati a quattro milioni di dollari, mentre il numero delle persone rimaste senza casa ammonta a millecinquecento.

L'incendio intorno a Nuova Jersey ha distrutto le pinete e si è propagato sopra un'area densa di fattorie, specialmente nelle contee Monmouth e Ocean distruggendo ogni cosa. Diecimila volontari hanno lottato durante tutta la giornata di domenica e d'ieri per isolare il fuoco in questi due distretti agricoli nei quali sono arse centinaia di case e furono distrutti circa trenta mila acri di boschi. Qui i danni sono incalcolabili; durante l'opera di estinzione molti pompieri riportarono parziale accecamento, causato dal fumo ed altri caddero semiasfissiati. Cinquemila persone sono rimaste senza tetto.

Foreste in fiamme

Il fuoco continua a divampare ancora stamane in Staten Island dove sono già stati distrutti centoventicinque immobili con danni valutati a più d'un milione di dollari.

Nel Connecticut sono bruciati diecimila acri di boscaglie che si stendevano nei dintorni di Bristol. Nel Massachussetts si sono registrati fra domenica e ieri venti incendi maggiori e settantacinque minori di foreste e boscaglie. In Pennsylvania un incendio di gomma dolosamente provocato ha distrutto settemila acri di foreste, molte capanne e alcune fattorie. Nel Delaware bruciarono venti miglia quadrate di boschi con danni che ammontano a mezzo milione di dollari. Nel Rhode Island le fiamme hanno devastato in due giorni venticinque miglia quadrate di terre nei pressi della città di Richmond. Nel Maryland i danni ammontano a centocinquantamila dollari; altri incendi vengono segnalati nella Virginia, ed alcuni di essi sono stati domati nella giornata di ieri.

Negli ospedali di Nuova Jersey sono state ricoverate cinquanta persone colpite da asfissia e ustionate. La Croce Rossa americana ha mobilitato le sue unità automobilistiche per soccorre i feriti che fortunatamente non sono numerosi. I reparti dell'Esercito cooperarono e cooperano validamente insieme con i volontari e con i pompieri.

La lotta contro il fuoco

Nel solo Stato di New York gli incendi si sono verificati in venticinque località diverse e cinque di essi non sono stati ancora domati, malgrado gli sforzi dei pompieri e della popolazione.

Anche negli Stati di Pennsylvania, Connecticut, Rhode Island, numerose squadre di pompieri stanno combattendo disperatamente contro le fiamme che minacciano di propagarsi sempre più.

Nella Virginia occidentale il fuoco si è diffuso su di una estensione di oltre mille acri, minacciando di distruggere alcuni pozzi di petrolio.

Gli incendi sono stati invece domati nella Nuova Jersey, dove la polizia ha accertato che due incendiari vennero visti fuggire dopo avere appiccato il fuoco alle erbe secche mediante torcie imbevute di benzina.

Intanto da Los Angeles informano che impervesano colà tutti i rigori dell'inverno. Parecchie zone della California sono sotto la neve e il termometro scende continuamente, toccando le cifre basse che si sono avute nel gennaio scorso. Si lamentano persino casi di morte per assideramento. Questo freddo intenso e inatteso è anche causa di danni materiali, specie per la California del nord, dove continuano le tempeste di neve.

Le accoglienze a Napoli
ai postelegrafonici fascisti

NAPOLI, 6

Con quattro treni speciali sono giunte alla stazione di Mergellina le camicie nere partecipanti alla prima adunata nazionale dei postelegrafonici, con una coorte di milizia postelegrafonica e con la banda al comando del comm. Tanesi. Erano a riceverli i rappresentanti dell'Alto Commissariato, del podestà, della federazione provinciale fascista, autorità civili e militari e una larga rappresentanza dei postelegrafonici napoletani. Con i postelegrafonici fascisti sono giunti da Roma l'on. Alessandrini, segretario generale dell'Associazione, e il Direttore generale delle Poste e Telegrafi comandante Pession.

L'arrivo degli ospiti ha dato luogo a calorose manifestazioni, mentre le tre musiche dei postelegrafonici di Napoli, Roma e Milano suonavano inni patriottici fra le acclamazioni al Duce e al Ministro Ciano. Inquadrati e preceduti dai gagliardetti e dalla banda, i postelegrafonici hanno sfilato per via Caracciolo e per la Litoranea raggiungendo l'ampio cortile del Mastio Angioiono fra il più vivo entusiasmo della folla che assisteva all'imponente sfilata.

Dal balcone della Sala dei Baroni il podestà duca di Bovino ha porto alle camicie nere il vibrante saluto della città di Napoli inneggiando a S. M. il Re e al Duce. L'on. Alessandrini ha ringraziato con commosse parole il popolo napoletano e le autorità per le calorose accoglienze tributate alle camicie nere postelegrafoniche venute da ogni più lontano angolo d'Italia.

Ai partecipanti all'adunata è stato offerto un vermouth d'onore dopo di che il conte Municchi ha fatto da guida nella visita del Castello illustrando gli splendidi affreschi di Giotto messi recentemente in luce nella cappella di Roberto d'Angiò. Poscia l'imponente massa di postelegrafonici si è diretta alla stazione dove con treni speciali è partita per Pompei.

Doumergue a Constantina

ALGERI, 6

Il Presidente della Repubblica Doumergue, è partito questa mattina da Algeri per Constantina.

L'abolizione dei calmieri
Una circolare di Bottai ai Prefetti

ROMA, 6

In seguito alla approvazione del provvedimento concernente la abolizione dei calmieri ed il divieto imposto di aprire per la durata di un quinquennio nuovi negozi di generi alimentari, il Ministro delle Corporazioni, on. Bottai, ha richiamato in data odierna l'attenzione dei Prefetti e dei competenti uffici sul significato e la portata della decisione adottata dal Governo fascista, che eliminando ogni intralcio e pastoia al libero svolgimento degli scambi vuol dare ogni possibilità al commercio di adeguare i prezzi dall'ingrosso al minuto.

Le gerarchie provinciali, in seguito al nuovo provvedimento, se non cureranno più la compilazione dei calmieri avranno però il compito molto più importante e delicato di vigilare perchè l'abolizione in parola non dia campo a manovre per l'artificioso rialzo dei prezzi di vendita.

Si tratta, precisa la circolare, di un compito essenzialmente morale, che dovrà essere espletato in perfetto accordo e con la collaborazione dell'organizzazione provinciale dei commercianti, le quali dal canto loro dovranno svolgere con più efficacia l'azione presso i propri organizzati e rappresentanti per impedire che le finalità del provvedimento governativo vengano frustrate.

I Magazzini Generali
e l'abolizione dei dazi

ROMA, 6

Presso la Confederazione nazionale fascista deii commercianti si è tenuta una riunione di rappresentanti dei Magazzini Generali per esaminare la situazione loro creata dall'abolizione delle cinte daziarie, dei dazi interni e dall'istituzione dell'imposta di consumo. I convenuti hanno deciso di interessare la Confederazone del commercio, perchè nell'elaborazione in corso del nuovo regolamento per l'applicazione del decreto 20 marzo 1930 venga tenuto presente la situazione attuale dei Magazzini Generali e vengano presi provvedimenti e applicate disposizioni per i quali l'attività da essi spiegata possa svolgersi nelle migliori condizioni, con reale possibilità di attuazione a vantaggio generale dell'organizzazione economica del paese.

Le accoglienze di Agrigento
a S. E. il Ministro Balbo

AGRIGENTO, 6

Il Ministro dell'Aeronautica S. E. Balbo è stato ricevuto al suo arrivo a Porto Empedocle da S. E. il Prefetto Miglio, dal Segretario federale prof. Dandrea, dalle autorità civili e militari locali nonchè da numerose rappresentanze di organizzazioni ed associazioni scolastiche e folla che hanno tributato una entusiastica dimostrazione all'indirizzo dell'on. Quadrumviro.

S. E. il Ministro Balbo che era accompagnato da S. E. il prof. Palermo e dal colonnello Lodi si è recato alla sede del Municipio ove gli sono state presentate le autorità. Nel frattempo tutta la popolazione si era riversata nella piazza del Municipio acclamando insistentemente; S. E. Balbo si è affacciato al balcone del palazzo ed ha pronunciato un vibrante discorso inneggiando all'Arma aereonautica divenuta potente presidio della nazione e dei destini della Patria che forte del suo diritto si avvia sicura verso l'avvenire sotto la guida del Duce.

S. E. il Ministro ha poi proseguito per Agrigento ricevuto all'ingresso della città dal Podestà e dalle altre autorità, dai dirigenti del Fascio, delle organizzazioni sindacali e combattentistiche e dalla popolazione che gli ha rivolto entusiastiche manifestazioni di omaggio.

S. E. Balbo lasciata l'automobile ha proseguito a piedi tra due fitte ali di popolo plaudente fino all'albergo ove hanno avuto luogo le presentazioni.

Più tardi è stato offerto al Ministro ed al seguito un pranzo intimo cui hanno partecipato anche S. E. il Prefetto Miglio, il Segretario federale, il Podestà, il Console della Milizia ed il Preside della Provincia. Il Ministro ha pernottato in questa città e partirà oggi in automobile per Siracusa. La città è imbandierata e la popolazione è festante.

I propositi di Berenguer
dopo gli incidenti di Madrid

MADRID, 6

Una nota ufficiosa sugli incidenti verificatesi ieri dice fra l'altro che nel corso della seduta del Consiglio di Gabinetto, che ha avuto luogo iersera, il generale Berenguer Presidente del Consiglio, ha comunicato una relazione del Direttore della P. S. sugli avvenimenti. La nota aggiunge che il Governo deplora sinceramente gli incidenti verificatisi, rammaricandosi del fatto che si sia dovuto ricorrere alla forza pubblica per il mantenimento dell'ordine.

Nell'istesso tempo il Governo tiene a far rilevare che negli incidenti sopraggiunti, le dolorose conseguenze di essi impedirono ad esso di allontanarsi dalla linea di condotta prefissasi e non gli faranno perdere la serenità.

Il Governo, dopo essersi reso esattamente conto dell'importanza e della portata degli avvenimenti esprime nuovamente le sue intenzioni di procedere verso un regime di normalità di garanzia dei diritti di tutti senza esitazione.

La nota dice infine che il Governo afferma di non poter più consentire passivamente che si verifichino disordini o manifestazioni che turbino la tranquillità del paese. Primo dovere del potere pubblico è di garantire a tutti i cittadini l'ordine che è base della vita sociale normale. Il Governo non defletterà di fronte al compimento di un così sensibile dovere anche se sarà costretto a reprimere con l'indispensabile energia tutti i disordini o i tentativi di torbidi.

Marescalchi inaugura a Potenza
la Mostra zootecnica

POTENZA, 6

Stamane è qui giunto per inaugurare la Mostra zootecnica il Sottosegretario per l'Agricoltura on. Marescalchi. Il Sottosegretario per l'Agricoltura, calorosamente applaudito dalla popolazione, si è recato al Palazzo del Governo dove hanno avuto luogo le presentazioni, quindi seguito dalle autorità si è recato nel rione S. Rocco dove ha inaugurato la mostra che ha poi visitato, esprimendo ai promotori il suo compiacimento.

Alle ore 12.30 al Teatro Comunale gremitissimo, il Sottosegretario all'Agricoltura, salutato al suo giungere da una calorosa ovazione, ha pronunziato un applaudito discorso, suscitando alla fine una grandiosa dimostrazione al Re, al Duce, all'Italia e al Fascismo, dimostrazione che si è ripetuta quando il rappresentante del Governo ha lasciato il teatro.

La città è imbandierata e tappezzata di manifesti inneggianti all'avvenire della Basilicata e d'Italia.

Premi di incoraggiamento
per opere di cultura

ROMA, 6

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale 10 marzo 1930 relativo al regolamento per la erogazione dei premi incoraggiamento ad autori, enti ed istituti, che abbiamo eseguito o promosso opere di particolare pregio per la coltura o l'industria.

Il successo finanziario
della Festa del Libro

ROMA, 6

Dai rapporti telegrafici pervenuti all'on. Alfieri, presidente dell'Alleanza Nazionale del Libro, sui risultati della quarta Festa del Libro che si è svolta in tutta Italia, nei grandi come nei piccoli centri con interessanti e varie manifestazioni alle quali hanno partecipato le organizzazioni pubbliche. Nelle piazze, nelle scuole, nei ritrovi di studio la Festa del Libro è stata significativamente celebrata conseguendo ottimi e tangibili risultati. Nella sola città di Milano sono stati venduti libri per un milione e mezzo di lire.

Muore sulla salma del fratello

MILANO, 6

Il rag. Adolfo Zucchetti di anni 83, venuto a sapere della morte di suo fratello, l'industriale comm. Giovanni, volle malgrado la grave età e la malferma salute, recarsi a dare l'estremo saluto al caro estinto. Dopo essersi chinato a baciare la salma del fratello, il rag. Zucchetti si accasciò al suolo vinto dall'emozione e dal dolore, che provocarono in lui una paralisi cardiaca.

Il Nunzio presenta le credenziali
al Presidente del Consiglio Prussiano

BERLINO, 6

Il Presidente del Consiglio prussiano, dottor Braun, ha ricevuto il Nunzio Apostolico, Monsignor Orsenigo, che ha presentato le lettere credenziali. Il Nunzio ha pronunciato un discorso in cui ha detto fra l'altro: «Il Concordato, che è il risultato dell'abile collaborazione del vostro Governo col mio eminente predecessore, è una prova evidente dei buoni rapporti esistenti tra o Stato prussiano e la Santa Sede, ciò che facilita di molto il mio compito di Nunzio Apostolico. Non dubito che le occasioni non mancheranno di fare risaltare in piena luce i benefici effetti del Concordato».

Il dottor Braun ha risposto: «Sono lietissimo di accogliervi come rappresentante della Santa Sede presso il Governo prussiano. Le buone relazioni esistenti tra la Santa Sede e lo Stato prussiano sono state nuovamente consolidate col trattato concluso l'anno scorso. Non dubito che gli effetti benefici di tale trattato saranno vantaggiosi agli interessi reciproci e che lo spirito di mutua assistenza e tolleranza che ha animato il Governo e il Parlamento prussiano e il vostro predecessore quando si trattò di redigere e di approvare il tattato stesso, continuerà regnare sempre nei rapporti tra la Chiesa cattolica e i fattori politici dello Stato. Con queste speranze formulo i migliori voti per il Santo Padre e per Vostra Eccellenza».

Il processo contro l'assassino
del Cancelliere Arena

LUSSEMBURGO, 6

L'anarchico Gino D'Ascanio, il cui processo ha avuto inizio davanti alla Corte d'Assise di Lussemburgo, uccise il 30 aprile 1929 con un colpo di rivoltella al cuore il Cancelliere della Legazione d'Italia Alfonso Arena. Diversamente da quanto avviene in Francia ed in Italia la Corte d'Assise lussemburghese non è composta di giurati ma di cinque giudici e di un presidente. Dirige il dibattito il sig. Gimogio Faber. La vedova Arena parte civile è assistita dall'on. Augusto Thorn deputato al Parlamento.

D'Ascanio ha due difensori e cioè l'on. Renè Brum lussemburghese e l'avv. Lazurrick del foro parigino.

L'imputato oriundo di Massa Carrara, trentenne, ha ammesso nel suo interrogatorio di avere premeditato il delitto e di avere tirato al cuore del Cancelliere Arena perchè così era sicuro di ucciderlo.

Ha detto di avere commesso il suo atto perchè esasperato di non potere ottenere il passaporto. Queste dichiarazioni sono in contraddizione con le deposizioni di testi e con le risultanze dell'istruttoria in quanto che al D'Ascanio il passaporto non era ancora stato negato, anzi la Cancelleria della Legazione aveva chiesto alla Prefettura di Massa Carrara il nulla osta per la concessione del passaporto stesso.

Vengono escussi come testi il giudice itruttore Schachaa, il quale riferisce particolareggiatamente sull'istruttoria, il capo della polizia Dellere, il sig. Attilio Colomfo addetto alla Legazione e la signorina Pettinger impiegata alla regia cancelleria.

Il processo è stato rimandato a domani per l'escussione degli altri testi.

La conferenza parigina
per la Banca dei regolamenti

PARIGI, 6

I delegati delle Tesorerie delle principali Potenze creditrici della Germania si sono riuniti questa mattina dalle ore 10.30 alle 13.45. Essi hanno comunicato ai dirigenti della Banca dei Regolamenti internazionali, sig Mac Garrah, Fraser e Quesnay, i risultati degli accordi intervenuti su un certo numero di punti relativi alle modalità di emissione del prestito di 300 milioni di dollari destinati a mobilizzare la prima rata delle obbligazioni previste dal piano Young.

Durante la conversazione i periti delle Tesorerie hanno fatto proposte sulle modalità del collocamento ed hanno deciso di riavvicinare le loro tesi a quelle dei banchieri. Si ritiene che, molto probabilmente, sarà creato un titolo unico, il cui tasso sarà senza dubbio del 5.50 per cento.

Il Bollettino parlamentare

ROMA, 6

E' uscito oggi il primo numero della quarta annata del Bollettino parlamentare che col 1930 è divenuta pubblicazione comune del Senato e della Camera dei Deputati.

In questo numero si continua la esposizione della legislazione fascista. Vi è anzitutto un ampio capitolo sulla legge delle Corporazioni, capitolo che si chiude col discorso pronunziato dal Capo del Governo, Benito Mussolini, nella seduta inaugurale del Consiglio stesso. Segue un capitolo sulla legge relativa al reclutamento ed alla carriera dei magistrati, e si completa poi l'esposizione sistematica dell'opera del Fascismo in materia di istruzione pubblica già iniziata nei due precedenti numeri del Bollettino, dando conto dei principali provvedimenti emanati in materia di istruzione superiore in generale e di istruzione superiore professionale. Si continua l'esposizione dei dati sulla finanza degli Stati stranieri e precisamente del Belgio e della Francia, e vengono pubblicati i risultati complessivi del bilancio italiano dal 1862 al 1930. Si danno inoltre notizie sulla rivalutazione e stabilizzazione monetaria in Cecoslovacchia.

La legislazione straniera comprende leggi e progetti di legge relativi ai seguenti Stati: Austria, Belgio, Francia, Germania, Grecia, Inghilterra, Jugoslavia, Portogallo, Svezia, Svizzera e Turchia. Tra essi sono particolarmente importanti le modificazioni al codice penale ed alla legge sulla stampa in Austria, la legge sul conferimento dei gradi accademici in Belgio, un gruppo di progetti agrari in Francia, un progetto di legge per la creazione di un consiglio economico supremo in Grecia, le leggi sulle attribuzioni del Consiglio dei Ministri e sull'istituzione di un Consiglio legislativo supremo in Jugoslavia, un decreto legge sulle espropriazioni di pubblica utilità in caso di urgenza nel Portogallo.

Contemporaneamente a questo numero del Bollettino parlamentare si pubblica il suo supplemento bibliografico che comprende l'elenco delle opere pervenute alle biblioteche del Senato e della Camera e lo spoglio dei principali periodici italiani e stranieri che essi possiedono. Tale supplemento sarà anche in seguito pubblicato contemporaneamente ad ogni numero del Bollettino.

La diminuzione degli indici
dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 6

Il Consiglio provinciale dell'Economia di Milano comunica che, secondo le statistiche da esso compilate, nella quinta settimana di aprile la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia ha segnato un' ulteriore sensibile diminuzione del 0,69 per cento, passando da 426,96 a 424,00 e che corrispondentemente il potere di acquisto della lira è passato da 23-42 a 23-58.

Degli indici dei vari gruppi che concorrono a formare la media hanno presentato una diminuzione l'indice delle derrate alimentari vegetali da 430,21 a 423,45, quello dei minerali e metalli da 414,55 a 406,93, quello dei prodotti vegetali vari da 427,52 a 418,15 e quello dei prodotti chimici da 410,97 a 407,42. Hanno avuto invece un aumento l'indice delle derrate alimentari animali da 491,65 e 494,72, quello delle materie tessili da 340,69 a 342,50 e quello delle materie industriali varie da 478,32 a 479,12 ed è rimasto stazionario a 529,09 l'indice dei materiali da costruzione.

L'indice dei prezzi in oro in Italia è diminuito nella settimana in esame da 116,0 a 115,2 e all'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è pure diminuito sensibilmente negli Stati Uniti da 136,5 a 135,7, in Inghilterra da 116,1 a 115,3 e in misura minore in Germania da 126,7 a 126,4.

Una parte della squadra tedesca
visiterà i porti jugoslavi

ROMA, 6

L'*Agenzia di Roma* riceve da Belgrado che una parte della squadra tedesca che è in crociera nel Mediterraneo e visita attualmente i porti della Sicilia, si recherà anche nei porti ugoslavi. Le unità tedesche che parteciperanno a questa visita in Iugoslavia sono composte dall'incrociatore *Koenigsberg*, da un cacciatorpediniere e da tre torpediniere. La visita avrà luogo nel prossimo mese di giugno.

Radioprogrammi
Sintesi per oggi Mercoledì

BOLZANO (1 BZ) - m. 453 - Kw. 0.2 — 21: Serata di musica — 23 Notizie.

GENOVA (1 GE) - m. 385 - Kw. 1.2 — 21: Concerto sinfonico diretto dal M.o Daniele Amfitheatrof: Prima parte: Beethoven: III. Sinfonia (Eroica). — Seconda parte: 1. La Rosa Parodi: Suonata all'italiana; 2. Brahms: Danze ungheresi. 3. Tschaikowsky: Ouverture solenele (1812).

MILANO, (1 MI) - m. 500,5 - Kw. 7 — 17.50-18.10: Radio-informazioni — 19.15-20: Musica varia 1. Olsen: «L'adolescente», marcia; 2. Cortopassi: Passa l aserenata, intermezzo; 3. Culotta: Lorenza, valzer; 4. Leroux: Le Nil, melodia; 5. Nebdal: Sangue polacco, fantasia; 6. Ziseu: Serenata per due violini; 7. Sansoni: Lucy dear, tango; 8. Valente: Le bagnanti, one-step 21.30: Concerto di Varietà: 1. Intervallo: Carlo Veneziani «A sipario calato»; 2. Intervallo: Colantuoni: «Di tutto un po'».

NAPOLI (1 NA) - m. 331,4 - Kw. 1.5 — 21.2: Concerto variato con il concorso del Quartetto di Roma.

ROMA, (1 RO) - metri 441 - Kw. 50 — 21,2: Concerto variato con il concorso del Quartetto di Roma.

VIENNA - m. 516 -Kw. 15. — ore 20: Serata di arie e di lieder con accompagnamento di piano (Bach, Handel, Weber, R. Strauss, Rossini, Donizetti, Verdi e J. Strauss.

BRNO - m. 342 - Kw. 2.4 — ore 19.30: Janacek: Dal sepolcro dei vivi, opera in tre atti tratta dal romanzo di Dostojevski.

AMBURGO - m. 372 - Kw. 1,5 19.55: (Amburgo): J. Offenzach: I racconti di Hoffmann, opera fantastica in 3 atti; libretto di J. Barbier.

Alberghi e Ritrovi raccomandati

VENEZIA

CAVARZERE - Trattoria F.lli Pavan, cucina casalinga sempre pronta.

CEGGIA - Bar Savoia - Ritrovo sportivo, biliardo, vini scelti - Telef. pubbl., Propr. F.lli Viviani.

DOLO - Trattoria «Alla Luna» - ottima cucina casalinga, conduttore Brusegan Umberto.

— Premiata Pasticceria Barina Deposito bomboniere, confetteria - Bottiglieria.

MIRA - Antica Salumeria - Bar - «Caffè Campari» Mira Taglio Condutt. Vitt. Zillio - Tel. Pubbl. 9.

MESTRE - Buffet Stazione - Cucina e provvigioni da viaggio pronte a tutte le ore. Tel. 81-30.

— Trattoria Vecchia Favorita. - Prop. Tasso Vittorio. Fermata tram Terraglio, Telef. 80-72.

— Caffè Centrale - Galleria Vitt. Em. Ritrovo I.o ordine con sale bigliardo. Tel. 8122.

— Caffè Stendardo, Piazza Umb. I. Birra doppio malto Dreher - Liquori naz. - Tel. 8222. H. Tarlà.

— Trattoria Geremia. Piazza del Teatro. Servizio famigliare. Prop. Salvan Vincenzo.

— Ant. Tratt. «Alla Vida» con alloggi. Cuc. casalinga serviz. fam. Cond. Soldà Vinc.zo F. tel. 81-06

— Trattoria Due Spade, via Cesare Battisti, con allogi, rimessa a nuovo, ottima cucina casalinga.

— Albergo Vivit, P. Umberto I camere a riscaldamento. Ristorante Tel. 8102. Prop. Teresa Silvestri.

PORTOGRUARO - Caffè ai Ciclisti Via Mazzini - Simpatico e frequentato ritrovo centrale.

TREVISO

ASOLO - Albergo alla Torre - Ottima cucina - prezzi modici - Prop. cond. F.lli Fabris.

CASTELFRANCO - Prem. Pasticceria Confetteria Bar - Servizi nozze a domic.. De Valier, tel. 25

CONEGLIANO - Caffè Commercio Cav. Alessandro Mondini - Telefono 74.

— Canon d'Oro Ottima cucina, Via XX Settembre.

— Albergo Leon d'Oro - Ogni comfort. - Prop. G. Antoniazzi.

PIEVE SOLIGO - Alb. Rest. Leon d'Oro P. Fedato P., pens., prezzi mod., C. S.lle Baraldin, Tel. 11

BELLUNO

BELLUNO - Albergo delle Alpi - I.o ordine. Aperto tutto l'anno - Telefono 35.

— Caffè Commercio - Piazza V. E. Rinomata Birra Pedavena - Zanasi Luigi propr.

ALLEGHE - Albergo Centrale - Caffè liquori. Aperto tutto l'anno. Prop. Da Tos Fiore.

— Albergo Polo Nord - Posizione incantevole, veranda sul lago Prop. Ved. Da Pian e F.

CAPRILE - Albergo alla Posta - Ottimo trattam. - Prezzi modici - Conduttore Ditta Pra Floriano.

CORTINA AMP. - Hotel Corona. Casa preferita con tutti i comfort Pensione da L. 36.— in più.

CROCE D'AUNE - m. 1011 - Alb. Monte Avena - riscald. - pens. L. 20 in più - A. De Bortoli.

— Grand Hotel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti i conforts - Propr. M. A. Apollonio.

FONZASO - Albergo delle Alpi, con scelta cucina. Prop. Bozzola Antonio.

LORENZAGO - Albergo Trieste Cucina casal. vicino al bosco - aperto tutto l'anno.

PIEVE Livinallongo (Belluno) - Albergo Crepaz, prezzi modici - Prop. Crepaz Abramo.

— Albergo Stella ogni comfort - Prop. Dander Giacomo.

PIEVE D'ALPAGO - Alb. Dolada, tranquillo, giuoco bocce, autorim. cuc. cas. vini scelti Prop. De Pra

PRIMIERO - Hotel Iris, tranquillo, ideale, moderno - Restaurant Bar - Garage - Prop. Orsingher.

PADOVA

PADOVA - Caffè Moderno, Sale con bigliardi - Sala adatta per rinfreschi. Prop. L. Tordini.

— Grande Albergo Storione. Rimesso complet. nuovo - Ogni comfort Prop. F.lli Cecchinato.

PIOVE DI SACCO - Bar Pavoni, il migliore Caffè espresso.

— Ristorante Tre Corone, Ottima cucina, scelti vini, comod. per viaggiatori.

VICENZA

VICENZA - Caffè Bar Nazionale. Rimesso a nuovo - Unico ambiente riscaldam. Prop. M. Savioli.

— Albergo Due Spade - Vini scelti, cucina alla casalinga - Prop. A. Biaggio.

TRENTO

PLAN (Val Gardena) Alb. Alpino ap. tutto l'anno, ottimo p. turisti, propr. A. Callegari.

UDINE

UDINE - Rist. Birraria «Al Monte» Via Mercatovecchio 17, cuc. cas. vasto giard. Prop. G. Dalla Mura

LATISANA - Albergo Rist. Bella Venezia I. Ordine - Comfort. Garage Prop. E. Paolini.

PAULARO - Albergo Italia; posiz. centr. - Ottima cucina - Trattam. famigliare - Cond. Marchelle.

PIANO D'ARTA - Albergo Salon Garage trattamento famigliare - Prezzi modici.

PORDENONE - Caffè Nuovo - Elegante ritrovo centro città - Te. 132 - Cond. Onofri Edoardo.

— Caffè Cavour - Telef. 28 - Vini e liquori delle primarie marche - Cond. Cattaruzza Romano.

— Antico Albergo Stella d'Oro - con annesso Restaurants. Prezzi modici. Cond. Giuseppe Zavagno.

— Restaurant Sempione con alloggio, scelti vini tenuta Co. Rotta Cond. G. Colaussi.

S. DANIELE DEL FRIULI - Rist. Alb. Italia, Salone p. banchetti garage, tel. pubb. Prop. A. Milesi

— Caffè Birreria Moretti - Con bigliardo, Centrale, vini gen. alim. Ritrovo pref. Cond. Nino Asquini

S. VITO AL TAGL. - Taverna Gini centr., scelta cucina, riscald., garage, boks - Nolegio Auto - Tel. 22

VERONA

VERONA - Gran Bar Mazzini, Simpatico Ritrovo Sportivi. - Telefono 11-46 Ditta Guzzo.

NOTIZIE RECENTISSIME

Sanguinose ripercussioni dell'arresto di Gandhi

Disordini a Delhi e a Bombay - Peshawar occupata militarmente

LONDRA, 6

(C.C.). L'arresto di Gandhi ha dato l'aire, come si prevedeva, ad una nuova esplosione di disordini a Bombay e a Calcutta e in vari altri centri. Però non vi è segno finora di alcuna coordinazione fra le sommosse sporadiche che scoppiarono qua e là in centri molto distanti gli uni dagli altri. Manca un'organizzazione ai ribelli indiani e sopratutto un capo capace di trascinare la folla fino al fanatismo. Il verbo gandhista della disobbedienza passiva non può esaltare le moltitudini. Lo intendono e lo seguono soltanto le minoranze intellettuali; la gran massa degli analfabeti che costituiscono il 90 per cento della popolazione indiana si agitano senza sapere precisamente perchè, ovvero rimangono addirittura in disparte, specialmente in vaste plaghe dell'interno, dove la vita continua a seguire il suo ritmo normale, lontano dai grandi centri europeizzati e dalle correnti di idee di origine e di ispirazione essenzialmente europea di cui Gandhi è assertore e apostolo.

Gli esperti di cose indiane tributano unanimi lodi al Viceré per l'atto di forza compiuto ordinando l'arresto di Gandhi. Appare, peraltro, ancora troppo presto per trarre illazioni sulle conseguenze del povvedimento. L'eco di esso è stata profonda in tutta l'India, ma — dovranno trascorrere parecchi giorni prima che le reazioni della sterminata massa indiana permettano una diagnosi sufficientemente accurata della situazione.

I preparativi del Governo

Per il momento non si hanno che riaffermati propositi di continuare ad oltranza la lotta perseguita con tanto accanimento dal *mahatma*. Lui incarcerato, il suo posto è stato subito preso dal successore già nominato in precedenza, in previsione appunto dell'arresto. Il nuovo capo del movimento libertario è Abbas Tjabi, giudice dell'Alta Corte a Beroda. Egli ha subito assunto il disimpegno delle sue nuove funzioni telegrafando al *pandit* Mohilal Nehru — un altro capo influente del movimento — di stabilire al più presto Jalalpur come luogo di riunione del Comitato direttivo incaricato di esaminare la nuova situazione creatasi in seguito ai provvedimenti del Governo dell'India. Tale riunione, si crede, avrà luogo sabato o al più tardi martedì della prossima settimana.

Nel frattempo le autorità britanniche dell'India sembrano animate dalle più energiche intenzioni di far seguire all'arresto di Gandhi tutta una serie di misure militari e di ordine pubblico.

Può darsi che i disordini e i conflitti avvenuti oggi si rinnovino e probabilmente si estendano anche nelle regioni dell'India rimaste finora relativamente tranquille, ma sembra che la situazione non sia così grave da preoccupare seriamente le autorità britanniche. Le precauzioni prese dalle autorità militari per reprimere senza misericordia qualunque tentativo serio di rivolta sono così formidabili da incutere presumibilmente non poco sgomento all'inerme plebe indigena. Le autorità militari hanno saputo approfittare dell'intervallo di tempo concesso loro dal ritardato arresto di Gandhi.

L'incognita del momento

Per esempio a Karachi, come telegrafa il corrispondente della *Morning Post*, sono state messe in posizione alle svolte delle vie poderose batterie di mitragliatrici; inoltre le strade principali sono perlustrate da pattuglie munite di fucili a mitraglia e agli sbocchi delle strade sono stati eretti dei reticolati oltre i quali non si passa senza il permesso delle pattuglie. Quello che si è fatto a Karachi è stato fatto anche a Bombay e a Calcutta e in altri centri più turbolenti. Le città più popolose dove formicolano gli indù e dove gli emissari di Gandhi trovano largo seguito vivono insomma in regime militare o, come si diceva un tempo, in istato d'assedio e sotto la protezione dei fucili e delle mitragliatrici dell'esercito la polizia va facendo sempre più larghe retate di agitatori. Siccome le prigioni sono gremite, si pensa di internare gli arrestati in campi di concentrazione improvvisati.

Bastano questi accenni per dimostrare che tutto è stato predisposto per fronteggiare nel modo più energico qualsiasi tentativo di aperta ribellione.

Questa è la vera incognita del momento. Gandhi, è noto, non si è mai stancato di predicare la necessità della non violenza. Ma è anche noto che ad onta delle sue esortazioni, il movimento da lui capeggiato è andato lentamente assumendo una forma nettamente in contrasto coi capisaldi del suo apostolato. La violenza, da lui condannata, ha insanguinato le strade di numerosi centri indiani. Lui arrestato, non è da temersi che gli ultimi freni vengano abbandonati? In altri termini: se la violenza, da lui condannata, si è verificata mentre egli parlava e predicava fra i suoi uomini, non è da temersi che essa rompa ora ogni argine, e trascenda in nuovi episodi di sangue come purtroppo è già avvenuto oggi?

Se è vero quanto si assicura stamane negli ambienti meglio al corrente di quanto si tratta e si discute al *Foreign Office*, il pericolo è contemplato in forma tutt'altro che teorica: come provano del resto le grandi misure precauzionali adottate dal Vicerè. Se le voci che corrono sono fondate, pare tuttavia che Lord Irwin sia aspramente criticato in alto loco per il ritardo con cui egli si è mosso, ritardo che gli viene direttamente imputato come causa principale delle odierne incertezze sulla situazione nella colonia.

Peshawar in una morsa

Tali incertezze sono aggravate dalle notizie circa l'intensa propaganda svolta dai libertari indù, fra gli elementi maomettani del nord dell'India. E' probabilmente per riguadagnare in parte il prestigio perduto, e conscie dei pericoli dell'avvenire, che le autorità britanniche hanno ordinato la rioccupazione di Peshawar adottando in tutta la zona di confine con l'Afganistan speciali misure precauzionali. Nessuno si nasconde infatti il pericolo che lo incendio divampi fra le tribù maomettane di frontiera. Profondamente diversi dagli indù, più fanatici, più bellicosi ed aggressivi, gli elementi maomettani, che sinora sono rimasti pressochè assenti dalla lotta, potrebbero aggravare forse in modo irrimediabile la situazione dell'Inghilterra. Da aggiungersi poi che essi formano lo unico imponente nucleo veramente omogeneo dell'India. Tutti i maomettani sono uguali davanti ad Allah, a differenza degli indù, divisi in un numero sterminato di caste. Mentre la forza degli indù, pertanto, è messa in dubbio da molti, non foss'altro che per il solo fatto del loro infinito spezzettamento in caste che nulla hanno di comune con le altre, la forza dei maomettani viene giudicata incomparabilmente maggiore. Sono settanta milioni di individui, rimasti sinora, come si è detto, in atteggiamento quasi passivo, ma che, ove si muovessero darebbero tremendamente da pensare alla Gran Bretagna.

Questa sera incominciano ad arrivare brevi telegrammi da Peshawar, la città fortificata della frontiera nord occidentale che per 15 giorni fu nelle mani dei rivoltosi. Il corrispondente della *Morning Post* telegrafa da Peshawar che il governo locale ha ordinato lo scioglimento del cosidetto congresso nazionalista indiano e della lega dei giovani indiani, dichiarando entrambe queste organizzazioni sovversive e colpevoli di alto tradimento per aver intavolato trattative con i capi delle tribù di oltre frontiera, invitandoli a mandare a Peshawar centomila uomini. Un altro editto rpoibisce ai cosidetti volontari della rivolta gandhista di mostrarsi nelle strade. Oggi è poi arrivato a Peshawar un intero reggimento di ussari inglesi venuti a marce forzate dalla guarnigione di Pisalpur. Ormai a Peshawar l'occupazione militare è completa. La popolazione della città è presa come in una morsa di ferro; da tutte le vicine guarnigioni continuano ad affluire in città truppe britanniche. Le strade sono tutte perlustrate notte e giorno; gli sbocchi delle vie sono protetti da reticolati e i poliziotti accompagnati da truppe munite di fucili a mitragliatrice vanno di casa in casa ad arrestare gli agitatori più noti ed a sequestrare le armi e le munizioni.

Gli scontri di Delhi

Alla capitale questa mattina la polizia ha sparato sulla folla che si era adunata davanti agli uffici di questura chiedendo il rilascio degli agitatori arrestati durante la notte. La folla si disperse dopo una breve scarica, lasciando sul terreno parecchi feriti. Ora le vie centrali di Delhi sono perlustrate dalla fanteria indiana e da otto automobili corazzate. L'alto commissario della città ha proibito qualunque riunione, sia pubblica che privata, di oltre cinque persone. Nel pomeriggio si formò un corteo lungo circa un chilometro, che sfilò per le vie della città. I dimostranti diedero fuoco ad una automobile sulla quale il capo della polizia si recava al suo ufficio; il funzionario fu malmenato dalla folla e dovette essere circondato e protetto dalla truppa accorsa. Durante il tafferuglio tra la truppa e la polizia da un canto e la folla dall'altro, due persone sono rimaste ferite.

Un conflitto scoppiò poco dopo davanti alla Corte di giustizia, dove la folla inneggiante a Gandhi rifiutò di sciogliersi e fu caricata dalla polizia con bastoni di bambù. Furono una trentina le teste ammaccate: tra i feriti vi sono anche parecchie donne.

A Calcutta, nel centro della città, la calma oggi non è stata turbata; invece nei sobborghi la folla indigena si diede fin dal mattino a impedire sistematicamente il passaggio delle tranvie e delle ferrovie suburbane. La polizia accorsa fu accolta a sassate; i poliziotti spararono sulla folla e 15 persone furono ferite. Nelle strade di Calcutta vigilano questa notte, oltre i poliziotti, anche i volontari europei, che si sono costituiti in polizia straordinaria in numero di 400. Benchè negli stabilimenti di Calcutta il lavoro non sia stato interrotto, all'infuori di qualche caso isolato, gli affari del quartiere commerciale sono stati sospesi quasi completamente e la maggior parte dei negozi è rimasta chiusa.

I disordini a Bombay

Più gravi invece sono stati i disordini a Bombay, anche perchè nella provincia di Bombay Gandhi ha fatto la sua propaganda un mese in qua. Questa mattina 300 operai sventolanti bandiere rosse e manifesti sovversivi, fecero il giro degli stabilimenti industriali, incitando gli operai che si recavano al lavoro ad aderire allo sciopero. Però quest'esortazione rimase senza eco. Si attende però domani l'arrivo a Bombay di Patel, ex presidente dell'assemblea, che, come è noto, è uno dei luogotenenti di Gandhi. Si presume che se Patel non sarà arrestato, il suo arrivo a Bombay sarà il segnale di nuovi disordini.

Questa sera un lunghissimo corteo ha sfilato per le vie di Bombay; esso era composto principalmente di indù e lo guidavano carri pavesati e infiorati, tirati da buoni e deigrandi camions cariche di bandiere rivoluzionarie. La dimostrazione traversò pacificamente la città al grido di «boicottiamo le merci inglesi». La polizia non intervenne; la dimostrazione non diede luogo ad alcun incidente.

Anche a Karachi un grande corteo è stato organizzato questa sera e lo stesso è avvenuto a Calcutta. A Madras la giornata è stata molto tranquilla e in generale in tutte le città meridionali dell'India le ripercussioni del fermento suscitato nelle provincie settentrionali della propaganda gandhista sono finora appena percettibili.

Il giorno di lutto nazionale è stato completamente osservato nelle principali città dell'Alta India. Gli affari e i traffici sono rimasti dappertutto sospesi.

Appello della moglie di Gandhi

A Delhi anche le scuole e i collegi sono rimasti chiusi. Da Lahore si annunziano dimostrazioni in tutta la provincia. A Jullundhur, la polizia credendosi in procinto di essere sopraffatta, ha caricato la folla ripetutamente. Durante le cariche trenta persone sono rimaste ferite e due di esse in modo assai grave.

Presso Houra, una folla di indù ha tentato di impedire il servizio ad un trenino locale e la distribuzione della luce. La polizia, subito intervenuta per allontanare i dimostranti è stata accolta con una violentissima sassaiola ed altri proiettili. In seguito a ciò, dopo il rituale avvertimento, la polizia si è vista costretta a far uso delle armi. Una quindicina di dimostranti sono rimasti feriti.

La moglie di Gandhi, che si trova a Jalalpur, ha dichiarato, in una intervista ai giornalisti indiani, che la progionia del marito non arresterà la lotta per la conquista dell'indipendenza, e che la campagna di disobbedienza civile continuerà con la stessa intensità di prima.

La signora Gandhi, per mezzo dei giornalisti, ha rivolto un appello ai membri indiani dell'assemblea legislativa, incitandoli a dimettersi, seguendo l'esempio di Patel, e di altri loro colleghi.

Un appello rivolge pure alle donne, incitandole con parole accalorate a boicottare completamente i tessuti esteri e lottare per l'abolizione totale del *toddy* (bevanda alcoolica indiana composta di spirito ricavato dalla fermentazione di foglie di palma).

La lettura dei giornali stricklandiani

proibita ai cattolici maltesi

LONDRA, 6

(C.C.) Il corrispondente da Malta della *Morning Post* segnala che oggi l'Arcivescovo di Malta ha proibito ai cattolici la lettura e la vendita dei due principali giornali fautori di Lord Strickland, con minaccia di sanzioni canoniche ai proprietari, ai direttori e ai redattori di questi giornali, a meno che nei numeri che verranno pubblicati da ora in poi non assumano una diversa intonazione.

Il Congresso stomatologico

Venezia sede del prossimo convegno

BUDAPEST, 6

Il Consiglio direttivo della Confederazione stomatologica delle Federazioni dei Paesi d'Europa e di America si è qui riunito. Agli importanti lavori ha partecipato per l'Italia l'on prof. Amedeo Perna. E' stata prescelta Venezia come sede dell'assemblea generale che avr luogo il prossimo settembre.

Il prof. Perna, invitato dalla Federazione stomatologica ungherese, ha tenuto presso l'Istituto universitario una conferenza sull'importanza della stomaotlogia sociale e sulle relative provvide leggi fasciste. Erano presenti il corpo accademico al completo e un folto pubblico di medici. Il conferenziere è stato calorosamente applaudito.

Accompagnato da S. E. Csillerg, l'on. prof. Perna ha visitato il Policlinico e il Ministero della Previdenza sociale. Lo scienziato italiano è stato ricevuto e trattenuto in lungo colloquio dal Ministro della Previdenza sociale e del Lavoro Wass e dai sottosegretari alla Previdenza e Lavoro i quali si sono vivamente congratulati con l'on. Perna per la proficua opera che egli ha svolto e svolge per un'alta finalità.

I bilanci militari tedeschi

Aspre critiche parlamentari

BERLINO, 6

(F.B.) Alla commissione del Reichstag si è iniziata quest'oggi la discussione sul bilancio dell'Esercito e della Marina. Già dalle prime battute, questa discussione si è rivelata interessante. Si è visto subito che in questo campo il Governo ha assai pochi sostenitori. Le critiche sono state numerose e provocate dallo stesso partito governativo. La stampa socialista poi non ha mancato, come di abitudine, di far precedere questa nuova entrata in lizza delle forze parlamentari con un'intensa campagna sfavorevole all'intero programma militare e navale del Gabinetto. Si è accusato questo di poca chiarezza nell'esposizione del bilancio. I socialdemocratici per i primi hanno domandato esaurienti schiarimenti a ciascun articolo compreso nel programma e ad essi si sono associati i democratici e perfino il centro cattolico, al quale il Primo Ministro Bruning appartiene.

Il bilancio che il Ministro Groener ha presentato prevede 502 milioni di marchi per l'esercito e 194 milioni di marchi per la Marina. In confronto del bilancio dell'anno scorso si nota un aumento di spesa di 50 milioni. Ciò appare assurdo ai partiti democratici, i quali non dimenticano la presente situazione finanziaria dello Stato e i propositi di economia annunziati dall'attuale Capo del Governo al momento della sua assunzione al potere. Ma vi sono altri appigli dei quali gli oppositori si servono per attaccare il Governo e taluni di questi appigli sembra abbiano guadagnato alla causa dell'opposizione, almeno per quanto si riferisce alla questione della Reichswehr, uomini delle sfere politiche vicine allo stesso Governo.

I democratici si mostrano scandalizzati perchè si chiede mozzo miliardo per un esercito di 100 mila uomini e un quinto di miliardo per una flotta di 15 mila uomini. Lo stesso Governo monarchico di prima della guerra, al momento degli intensi preparativi del '13, non chiese che tre quarti di miliardo per un esercito di 500 mila uomini. Le spese sono quintuplicate non ostante le limitazioni fatte dal trattato di pace. Dal bilancio si vede che occorrono 2880 marchi per la spesa cui può dar luogo la presenza di un soldato in servizio. Negli anni in cui incombeva il pericolo di guerra questa spesa non superava la media di 1200 marchi.

Per riferire in breve la discussione svoltasi quest'oggi in seno alla commissione parlamentare diciamo che a cominciare dai socialdemocratici tutti gli oratori: comunisti, democratici e cattolici, aggiungendo critica a critica, hanno dato la sensazione precisa della scarsa popolarità che il bilancio della Reichswehr ha acquistato. I soli populisti e i tedesco-nazionali non si sono associati alle critiche ed hanno anche tentato di rispondere agli altri oratori.

Il Ministro Groener ha preso per ultimo la parola ricordando che questo bilancio ottenne l'approvazione del precedente Governo socialista. Non si tratta di voler fare in questo campo una nuova politica; i principi e i metodi rimangono gli stessi di prima. Groener ha poi smentito che i nazional socialisti stiano trasformando lo spirito dell'esercito repubblicano; ove si sono manifestati casi di propaganda nazionalista il Ministero è prontamente intervenuto con severità repressiva. La discussione è stata tranquilla. Essa non è terminata; durerà ancora due o tre giorni, poi sarà trasportata al Reichstag, dove si prevede darà luogo alle solite scene clamorose.

Istituzioni venete beneficate

dall'Opera Maternità

ROMA, 6

L'Opera Nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia nel mese di aprile ha sussidiato 82 istituzioni ripartendo tra loro la somma di L. 282,400. Tra le istituzioni sussidiate figurano: Lonigo (Vicenza) Colonia agricola Vittorio Emanuele III, lire 20.000; Venezia Asilo Infantile della Giudecca, Lire 10.000; Trento, Patronato scolastico, L. 6000; Dolo (Venezia) Asilo Infantile Regina Margherita L. 5 mila; Este (Padova) Asilo Infantile D. Palà, lire 3,500; Bressanone, (Bolzano) Scuola materna Città di Firenze, lire 3000; Papozze (Rovigo), Asilo Infantile, lire 3000; Tolve, frazione di Borgo (Trento), Asilo infantile lire 2.500; S. Giuseppe, frazione di Treviso, Asilo Infantile Graziano Attiani, lire 2500; Laives (Bolzano) Scuola materna, Lire 2500; Morsano al Tagliamento (provincia di Udine) Asilo infantile monumento ai Caduti L. 2000; Albiano (Trento) Scuola materna L. 2000 Casteltesino (Trento) Scuola materna, L. 2000. Franceniso, fraz. Galarine (Treviso) Asilo infantile L. 2 mila; Brunico (Bolzano), Scuola materna Principe Umberto L. 2000 Lana (Bolzano), scuola materna L. 2000; Cassiacco, fraz. di Vitodasio (Udine), Asilo infantile Cedolini Anna Marin, L. 1500; Volano (Trento), Scuola materna Regina Margherita L. 1500; Strigno (Trento) Asilo Infantile L. 1500; Premaore, frazione di Camponogara (Venezia), Asilo infantile L. 1500; Caldaro (Bolzano), Scuola materna Ettore Rusconi, L. 1500; Gires (Bolzano) Scuola materna L. 1500; S. Massimo all'Adige, (fraz. di Verona) Asilo infantile L .1500; Padergnone, fraz. di Vezzano (Trento), Scuola materna L. 1000; Laces (Bolzano) Scuola materna L .1000; Marano di Valpolicella (Verona), Asilo infantile Principe Umberto L. 1000; Pomarolo (Trento). Asilo infantile e Rainoldi L. 800; Colle Isarco (ora Brennero) prov. Bolzano, asilo infantile L. 800; Valgatara, fraz. di Marano Balpolicella (Verona), Asilo infantile Principe Umberto di Savoia, L. 500.

Le onoranze di San Stino

ad un eroico legionario cecoslovacco

S. STINO DI LIVENZA, 6

La popolazione di S. Stino, con sincera manifestazione di riconoscenza, ha degnamente festeggiato l'intrepido Giuseppe Hlozek, legionario cecoslovacco, che durante il periodo dell'invasione spinto da simpatia e d'amore verso l'Italia, si rese veramente benemerito fornendo all'Arciprete cav. prof. don Michele Martina ripetute e preziose informazioni sull'esercito nemico che andava assestandosi lungo il Piave. Giuseppe Hlozek rischiò il capestro, ma S. Stino non ha dimenticato e serberà per sempre, per l'eroico legionario, tornato fra noi per pochi giorni ospite della famiglia Migotto, e per altri che qui non è il caso di ricordare, la riconoscenza più profonda e il più devoto affetto.

Dopo la messa nella chiesa arcipretale, si formò un imponente corteo che depose due corone d'alloro sulle lapidi dei caduti italiani e dei caduti cecoslovacchi; quindi parlarono il sig. Buckacek e don Martina arciprete di S. Stino. Seguì quindi un banchetto al quale parteciparono autorità e numerosi cittadini.

Uccide la propria amante

con sette colpi di rivoltella

ROVIGO, 6

Questa sera a Donada (Rovigo), in località Fornace si è svolta fulmineamente una sanguinosa tragedia nella quale ha trovato la morte tale Soncin Leda di anni 20. Dagli scarsi particolari che abbiamo potuto finora raccogliere ci risulta che la Soncin era amante di tale Cavallini Gastone di anni 27, ammogliato con tre figli. Il Cavallini, per ragioni che ancora non conosciamo, incontrata oggi la Soncin, le sparava contro sette colpi di rivoltella freddandola. L'assassino è stato immediatamente tratto in arresto.

L'assoluzione degli imputati

per un incidente al treno reale

ROMA, 6

Il mattino dell'8 gennaio 1926 una locomotiva condotta dal macchinista Romolo Paolini trasportava alcune vetture del treno reale dalla stazione di Termini allo scalo Tiburtino per effettuare il rovesciamento del fronte delle vetture e rientrare a Termini. Il convoglio, arrivato presso la cabina A, trovava lo scambio elettrico, anzichè nello stato normale, rovesciato in modo che anzichè proseguire per lo scalo Tiburtino, si istradò per il deposito locomotive di San Lorenzo. Su tale binario, in prossimità della cabina suddetta, sostavano tre locomotive contro le quali cozzò il convoglio delle vetture reali. La locomotiva del treno reale e quelle sostanti sul binario di San Lorenzo riportarono danni piuttosto gravi. Il macchinista e il fuochista si ebbero delle lesioni fortunatamente lievi.

La P. S. subito dopo l'incidente denunciò quali responsabili il capo stazione Mario Trebli e alcuni deviatori e manovali facenti parte del personale della cabina e dei posti di scambio della zona in cui l'urto avvenne. Gli imputati si difesero dicendo che l'incidente si era verificato per un difetto degli scambi, che proprio in quei giorni erano passati dal vecchio sistema a quello più moderno a comando centrale. L'ispettore Celli delle Ferrovie ha esposto i risultati dell'inchiesta informando che l'Amministrazione non aveva preso alcun provvedimento contro gli imputati. Il P. M. ciò non ostante ha chiesto la condanna di tutti otto i giudicabili a sei mesi di detenzione e a lire 50 di multa. Il difensore on. Caprino ha sostenuto che mancava qualsiasi principio di colpa. Il Tribunale ha assolto il Trebli perchè il fatto non costituisce reato e gli altri per non aver concorso nel fatto.

L'estrazione dei premi

delle obbligazioni delle Venezie

ROMA, 6

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico hanno avuto luogo le estrazioni per l'assegnazione dei premi spettanti per l'esercizio 1926-27, alle obbligazioni delle Venezie e della seconda serie.

Per l'esercizio 1926-27 il premio di lire 100.000 è stato assegnato alla obbligazione N. 1439413, i cinque premi di lire 10.000 sono stati rispettivamente assegnati alle obbligazioni N. 701.240, 1.395.240, 872.794, 1.912.502, 941.734; e i dieci premi di lire 5.000 ciascuno alle obbligazioni N. 1.118.139, 1.054.592, 809.327, 1.127.526, 957.833, 1.182.626, 490.958 649.118, 653.795, 83.375.

Nei prossimi giorni saranno eseguite le estrazioni per gli esercizi successivi.

Tre feriti per uno scontro

tra una moto e un ciclo

DESIO, 6

Sulla provinciale Como-Milano, il motociclista varesino Francesco Fossati, proveniente da Como, investiva il ciclista Giuseppe Morelli di anni 39 che col proprio figlio Pietro di anni sette, attraversava la strada. Per il colpo ricevuto il Morelli e il figlio di lui venivano proiettati nei campi vicini, mentre il motociclista andava ad abbattersi sopra un mucchio di ghiaia. Soccorsi immediatamente, i tre feriti venivano trasportati al manicomio di Mombello, dove i sanitari riscontravano ai Morelli padre e figlio leggere ferite, mentre il Fossati veniva ricoverato per gravissime ferite e la frattura del cranio, per cui versa in pericolo di vita.

Trionfali accoglienze a Licata al Ministro Balbo

AGRIGENTO, 6

Stamane il il Ministro dell'Aeronautica on. Balbo accompagnato dal Prefetto, dal Segretario federale e dalle altre autorità locali, dopo la visita a questa zona archeologica è partito in automobile per Ragusa, passando per Palma Montechiaro, comune di questa provincia, dove è stato entusiasticamente accolto dalle autorità, dai fascisti e da numerosa popolazione adunatasi all'ingresso del paese per salutare il passaggio del Ministro.

L'on. Balbo ha proseguito per Licata, ultimo comune della provincia, dove spontanee improvvise manifestazione in suo onore hanno assunto particolare intensità e fervore. Ricevuto alle porte della città da tutte le autorità civili, militari e fasciste, dalle organizzazioni giovanili e sindacali, dalle associazioni combattentistiche con labari e bandiere, oltrechè da una immensa folla, S. E. Balbo, cedendo al desiderio dei presenti, ha lasciato l'automobile ed ha percorso a piedi il corso Vittorio Emanuele imbandierato, fra le acclamazioni entusiastiche di devozione e omaggio al Duce, al Regime, all'Aeronautica, fino alla sede della locale sezione del Fascio, dove è stato offerto un rinfresco in suo onore.

Salutato ed ossequiato dalle autorità e dalla popolazione tra rinnovate manifestazioni, l'on. Baldo ha lasciato Licata, proseguendo col Prefetto e col seguito per Ragusa.

Toscanini a Zurigo

Magnifico successo del concerto

ZURIGO, 6

(U.S.) Il Maestro Arturo Toscanini, giunto ieri sera a Zurigo con l'orchestra di New York, reduce dai successi parigini, ha diretto stasera un concerto alla Tonhalle, dinanzi ad un pubblico foltissimo, tra cui si notavano molte autorità cittadine, il nostro Console generale e parecchi italiani. Il Maestro è stato fatto oggetto d'una entusiastica ovazione di saluto. Il successo è stato magnifico ed è impossibile descrivere l'entusiasmo con cui il pubblico ha voluto esternare al maestro la sua ammirazione. Dopo il concerto la presidenza della Tonhalle ha offerto un brillante ricevimento.

CALCIO

Le partite di domenica

MILANO, 6

Il direttorio divisioni superiori di calcio renede noto che domenica 11 maggio, disputandosi a Budapest lo incontro internzaionale Ungheria-Italia, è sospesa la disputa dei campionati di divisione nazionale serie A e B e di prima divisione in tutti e quattro i gironi. In tal giorno verranno invece giuocate le gare rinviate e precisamente: Divisione nazionale — Pro Patria e Brescia, Biellese e Reggiana, Atalanta e Legnano. Prima divisione: Seregno e Saronno; Gakaratese e Pavia, Aspe e Mantova. Verranno pure disputate le seguenti gare, che vengono anticipate sulla data di calendario: Spal-Forlì, Maceratese-Foggia.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXVIII - N. 127 - Cent. 25

Giovedì 8 Maggio 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 36.— - Trim. L. 18 / PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-08 e 9-31

L'economia fascista secondo Alfredo Rocco

Il Ministro Guardasigilli on. Alfredo Rocco ha scritto per «Politica Sociale» un lungo ed interessantissimo articolo in cui, con profonda dottrina e singolare originalità, ha illustrato le ragioni scientifiche alle quali si richiama l'economia fascista della Carta del Lavoro in contrapposto ai caratteri, essenzialmente comuni, ed agli sviluppi, sul terreno sociale, dei sistemi economici propugnati dal liberalismo e dal socialismo.

Dello studio del Ministro Rocco, che apparirà tra giorni nel fascicolo di «Politica Sociale» — l'importante rivista diretta dal Renato Trevisani — siamo in grado di riprodurre, per cortese concessione, le parti sostanziali.

All'economia liberale, S. E. Rocco si riferisce anzitutto come ad uno dei prodotti più diretti della coscienza individualistica, della società e dello Stato, che informò tutto il movimento filosofico, politico, sociale e giuridico del secolo XVIII, ed è l'espressione dei principi filosofici della rivoluzione francese.

In questa concezione l'elemento primordiale e fondamentale è l'individuo, ragione d'essere di tutta l'organizzazione sociale che viene considerata come una somma di individui riuniti allo scopo di meglio provvedere al benessere dei singoli: la società quindi e lo Stato, che ne è la giuridica organizzazione, non sono che derivazione dell'individuo e mezzo per il conseguimento di fini essenzialmente individuali.

Dopo aver illustrato il «postulato della libertà», cardine della economia politica liberale in tutte le sue manifestazioni, dopo aver chiarito il substrato dell'utilitarismo individualistico, che assume fatalmente forme e contenuto materialistici nella concezione liberale, l'on. Alfredo Rocco giunge alla conclusione che la scienza economica liberale contiene in embrione, sin dal suo nascere, quel movimento filosofico che dovrà poi metter capo al materialismo storico. Ed ecco come dall'economia liberale nasce l'economia socialista. Marx infatti prende a prestito dal pontefice massimo del liberalismo economico David Ricardo il principio essenziale di tutto il suo sistema, e cioè il principio che il lavoro è l'unica causa del valore. Dal liberalismo economico il socialismo desume tutte le sue premesse filosofiche e sociali, essenzialmente individualistico, il socialismo ha la stessa concezione atomistica della società, la stessa concezione individualistica dei fini di questa e dello Stato, considerato come strumento del benessere individuale.

La maschera di socialità del socialismo è semplicemente nominalistica ed effimera. La socializzazione degli strumenti di produzione, la lotta di classe, la solidarietà di classe, sono tutti mezzi di cui il socialismo si serve per conseguire un fine che è indubbiamente individualistico e che mira cioè al maggiore benessere dell'individuo.

In sostanza — dimostra il Guardasigilli — il dissenso che separa il liberalismo economico dal socialismo è dissenso di puro metodo.

Scrive il Ministro:

«Ora è bene stabilire, che *tutti* i principi fondamentali dell'individualismo economico sono falsi.

I. - E' falso il principio che l'individuo sia il fine ultimo di tutta l'attività sociale, che la società e lo Stato siano fatti per l'individuo; che la società non sia anzi qualche cosa di diverso dagli individui, ma la somma degli individui in ciascun momento viventi. Questa concezione della filosofia giusnaturalistica, che si perpetua nella scienza economica, mentre nella scienza del diritto pubblico è già da tempo superata, dimentica che non esiste, nè è mai esistito, nè noi possiamo concepire un uomo vivente fuori della società: fisicamente e psichicamente l'uomo ci appare e ci è sempre apparso non un organismo a sè, stante, ma parte di un più vasto e complesso organismo, la società in cui vive. Tutto quello che l'uomo è, tutto quello che egli ha, lo deve alla società, di cui fa parte: linguaggio, cultura, sviluppo intellettuale, morale, religione, strumenti del benessere materiale. L'uomo dunque non può concepirsi quale uomo, che come elemento di un tutto ben più vasto e complesso.

E mentre la società si prolunga nei secoli per conseguire i suoi scopi immanenti, gli individui vivono brevemente e sono sostituiti di continuo da altri che ne prendono il posto. Ecco perchè gli individui, che, in un determinato momento fanno parte di una determinata società, non sono questa società, la quale vive nei secoli, e comprende anche tutte le generazioni che sono state e quelle che verranno. Gli individui viventi non compendiano in sè la società, come credono erroneamente tutte le dottrine individualistiche, ma ne sono semplicemente gli *organi*, sono, cioè gli *strumenti* delle sue finalità. E finchè gli individui restano nei limiti di questa loro funzione, come avviene sempre, quando opera in essi l'oscuro istinto della specie, le società progrediscono. Ma quando, come avviene nelle società invecchiate e troppo ricche di beni economici, (per es. le antiche democrazie elleniche e molte delle odierne società europee) la risvegliata coscienza dell'interesse individuale uccide l'istinto della specie, quando gli individui sovrappongono sè stessi alla loro funzione, si sottraggono al dovere di farsi strumento dei fini collettivi, e pretendono di far servire la società ai loro fini individuali, questa violazione delle leggi eterne della natura produce il disgregamento, la decadenza e la morte della società. Ecco perchè tutte le dottrine, come quelle dell'economia liberale e socialista, che fanno della società lo strumento del benessere per gli individui sono eminentemente antisociali, e quando penetrano profondamente nella coscienza popolare, fanno opera rovinosa e disgregatrice. La storia, che sempre si ripete e sempre si dimentica, dimostra che le grandi civiltà, la greca come la romana, sono cadute sotto i colpi dell'individualismo; insidioso nemico, che dà alle società l'illusione di proseguire la curva ascendente del progresso, mentre senza che esse se ne accorgano, le spinge sulla curva discendente della parabola, e le fa camminare più velocemente verso la rovina.

II. — Non meno falso è l'altro principio della economia individualistica, che la società, in cui ogni individuo vive, è la società di tutti gli uomini, l'*umanità*: che perciò tutti gli uomini viventi sulla terra in ciascun momento, formino una unica, grande società ed abbiano interessi comuni e solidali. Per cui i poli, entro cui la concezione dell'economia individualistica si muove, sono l'individuo, da un lato; la somma di tutti gli individui viventi sulla terra dall'altro. Ma la società, in cui l'uomo vive, non è l'umanità.

In verità, l'uomo non vive nella pretesa società di tutti gli uomini, ma vive in società assai più ristrette. Nelle epoche e nelle civiltà primitive, queste società sono la *gens*, la *tribù*, il *clan*. Nelle civiltà progredite, le società si allargano e comprendono tutti gli abitanti di una città o di una regione. Nel mondo moderno, la società, in cui l'uomo vive, è la *società nazionale*, la *nazione*. La nazione è una società stanziata sopra un determinato territorio, i cui componenti sono vincolati da una coscienza di una comune origine etnica, dalla comunità della lingua, delle tradizioni, della cultura, dalla convinzione della solidarietà dei loro interessi di stirpe. La società, stanziata sopra un territorio, saldamente organizzata sotto un supremo potere, è uno *Stato*: e quando si organizza in tal modo, una nazione o parte di una nazione, si ha lo *Stato nazionale*. L'individuo vive dunque nella nazione, di cui è un elemento infinitesimale e transeunte, e delle cui finalità deve considerarsi organo e strumento.

Completamente erroneo è dunque anche il sistema della economia individualistica, di prescindere dalla società, in cui l'individuo, oggi, vive realmente: *la nazione*. Ciò facendo, in realtà, l'individualismo economico disconosce la realtà sociale, per considerare unicamente l'individuo. Dato infatti che l'unica società, di cui si tien conto: l'umanità, *non è una società;* non rimane di reale, nelle concezioni economiche dominanti, che l'individuo.

III. — Falsissimo è, infine, il postulato edonistico, su cui tutta l'economia individualistica si appoggia: come falsa è la concezione materialistica della vita sociale, che ne deriva. E' falso che l'uomo si determini, *anche nel campo delle azioni economiche*, unicamente sotto la spinta dell'interesse materiale. E' vero, al contrario, che sono importantissimi, anche nel campo economico i motivi non economici».

L'on. Rocco prospetta successivamente il sistema economico che va preso in considerazione se ci si vuoi tenere sul terreno della realtà odierna, vale a dire l'economia delle varie società esistenti in concreto che sono oggi, nella loro più perfetta espressione, le società nazionali, le nazioni.

Ciò premesso il Ministro illustra il concetto di nazione e di società nazionale che si realizza nello Stato fascista, attraverso la Carta del Lavoro; concetto che si basa sull'esperienza millenaria [che] dimostra come le società in cui gli individui servono ai fini immanenti della società, vivano normalmente e progrediscono, mentre vivono patologicamente, decadono e muoiono le società in cui gli individui sacrificano ai propri interessi gli interessi dell'organismo sociale. Sempre sulla scorta della Carta del Lavoro S. E. Rocco sviluppa il concetto di libertà economica quale è concepita negli ordinamenti fascisti, vale a dire non come un principio statico, ma come un metodo che è generalmente buono e che tuttavia in alcuni casi deve essere sostituito dal metodo diametralmente opposto: l'intervento statale.

Dopo aver precisato il concetto di proprietà privata e di capitale, come esigenza e come funzione sociale, e però con limiti e doveri, e dopo essersi occupato dei riflessi che la concezione nazionale dell'economia ha sui problemi della distribuzione della ricchezza il Ministro così conclude il profondo ed originale suo studio:

«Siamo dunque agli albori di una nuova concezione della economia e della politica economica: la *economia nazionale*.

Economia della nazioni, ma per noi sopratutto, *economia della nazione italiana*.

Taluni, a proposito di questa nuova concezione della economia, parlano di *economia corporativa*. Le formule «Stato corporativo», «economia corporativa», ricorrono oramai molto spesso, ed è bene precisarne il significato. Le *corporazioni* sono quegli organi di Stato, composti di rappresentanti a un tempo dei datori di lavoro e dei lavoratori, preveduti dall'art. 8 della legge 3 aprile 1926, disciplinati dagli art. 42-47 delle *Norme di attuazione* approvate con R. D. 1 luglio 1926, e definiti nella dichiarazione VI della Carta del lavoro. Le corporazioni, proclama la dichiarazione, «costituiscono l'organizzazione unitaria delle forze della produzione e ne rappresentano integralmente gli interessi. In virtù di questa integrale rappresentanza, essendo gli interessi della produzione interessi nazionali, le corporazioni sono dalla legge riconosciute come organi di Stato».

Tali organi non furono fino ad oggi effettivamente costituiti. Lo saranno con la formazione del *Consiglio Nazionale delle Corporazioni*, il quale, nelle sue varie Sezioni, darà vita alle grandi corporazioni corrispondenti ai vari rami della produzione.

Ma, anche prima della formale costituzione delle corporazioni, uno *Stato corporativo*, una *economia corporativa* esistevano, in quanto già lo spirito della corporazione, lo spirito cioè di collaborazione fra le categorie e le classi, sia nel campo della distribuzione, sia nel campo della produzione della ricchezza, informava di sè tutto l'assetto giuridico ed economico della Società italiana.

In verità il *corporativismo* fascista, perfetto contrapposto del *classismo* socialista, sorse col sorgere stesso del fascismo come sistema sociale e politico, e trovò la sua piena attuazione con la legge 3 aprile e con le norme del 1. luglio 1926. La effettiva costituzione delle corporazioni potrà certo ulteriormente sviluppare questa economia collaborazionista e solidaristica, la cui creazione è però coeva a quella dello Stato fascista e merita, a mio avviso, sopratutto il nome di *economia fascista*. Lo Stato fascista è la forma più perfetta di organizzazione giuridica che possa ottenere la società nazionale, è l'espressione più alta della solidarietà sociale, tanto nel campo politico, quanto nel campo economico. Ecco perchè lo Stato fascista è economicamente uno Stato corporativo, e l'economia fascista una economia corporativa.

Alfredo Rocco

L'azione dell'Italia a Londra nella discussione alla Camera

ROMA, 7

Il Presidente S. E. GIURIATI apre la seduta alle ore 16. Viene subito accordata l'autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Fornaciari, imputato di lesioni colpose. L'autorizzazione a procedere è invece negata nei confronti del deputato Bartolomei.

Si riprende poi l'esame del bilancio preventivo del Ministero degli Affari Esteri. L'on. ORANO, rievoca le vicende della politica estera in quest'ultimo trentennio e accenna particolarmente a Giolitti il quale — dice— «non ammetteva politica estera». L'oratore ricorda poi l'opera di quel gruppo di ardenti e di credenti capitanato da Enrico Corradini a cui si deve il primo grido di liberazione, la prima volontà di una politica estera. Indi prosegue:

Colla Marcia su Roma Mussolini portava qui dentro l'arbitrio armato dell'Italia degli Italiani, anelata da Crispi, sbozzata da Gabriele d'Annunzio a Fiume.

Tutto quello che era stato vissuto e sofferto, aveva finalmente servito. L'esperienza era compiuta e vittoriosa. Ora si voleva, si ardiva, si poteva, si dominava e si governava contro tutto e contro tutti.

La volontà italiana a Londra

Afferma che a Londra, alla Conferenza navale, il Ministro Grandi ha portato questa sublimazione della volontà italiana, animata dal Duce. Egli ha assunto con signorile semplicità d'uomo di governo provetto, e di diplomatico di razza, l'arduo incarico affidatogli dal Duce.

Secondo il dettato del Duce, Grandi ha tenuto fermo per la parità negli armamenti navali tra la Francia e l'Italia. Era semplicemente una posizione mantenuta perchè conquistata a Washington? E' certo di interpretare Benito Mussolini pensando che la tesi sarebbe stata ugualmente sostenuta. Il pericolo infatti non è solo sul Tirreno: è anche sull'Adriatico (*approvazioni*).

L'atteggiamento italiano a Londra ha messo in luce solare la strana mentalità democratica sociale della Francia politica (politica perchè la Francia paese non è sinceramente rappresentata dalla sua classe politica). Si aggiunga che il popolo francese non è troppo illuminato a riguardo dell'Italia. A questo proposito l'oratore ricorda l'infame campagna antitaliana dei fuorusciti ed accenna pure all'incanata rumorosissima e funesta degli jugoslavofili del 1919 e 20, culminente nell'opuscolo criminoso de' Prezzolini che negava all'Italia di Vittorio Veneto il diritto sulla Dalmazia e mirava a denunciare l'Italia colonialista che era andata in Eritrea ed in Libia (*approvazioni*).

E l'oratore conclude: «Dall'alto l'Italia guarda autonoma a tutti gli orizzonti: è dalla più alta vetta della nobilitazione di una razza che questa Patria vigila. E' dalla Roma di Benito Mussolini e di questa nostra consacrazione religiosa che voi, on. Grandi, avete lasciato cadere la parola voluta da Benito Mussolini, e per sempre. L'umile Italia ha trovato la sua salvezza e noi ascendiamo portati dall'impeto della nostra fede e andiamo verso la liberazione trionfale di tutti i destini. Ora la storia nostra è tutta nostra e siamo tutti in lei e per lei. Voi potete assicurarvene, Duce, con il vostro comando (*vivissimi e prolungati applausi; moltissime congratulazioni*).

L'italofobia jugoslava

COSELSCHI, premesso che l'Italia, secondo il pensiero del Duce, vuole la pace, ma una pace armata e consapevole, ricorda che tale pensiero è stato riaffermato anche di recente alla Conferenza di Londra dal Ministro Grandi, il quale ha dimostrato che il nostro non è imperialismo nè di animi nè di economia, ma di civiltà perchè è solo il nostro popolo che vuole dare all'Europa vecchia e cariata il soffio di una vita nuova e un nuovo spirito di armonia e di giustizia.

Anche nella nostra politica balcanica — continua l'oratore — noi teniamo fede ad una politica di giustizia, di pace e di civiltà, e non di dominio o di assorbimento. A questa politica la Jugoslavia ha risposto organizzando una campagna di calunnie e di travisamento di ogni nostra iniziativa, specie in occasione dell'alleanza con l'Albania e del trattato con l'Austria. Inoltre è quotidiana l'organizzazione di attentati anti-italiani sopratutto mediante l'«Orjuna». Ricorda a questo proposito l'attentato contro il *Popolo di Trieste* e rivolge un saluto alla memoria del camerata Neri caduto al suo posto di fascista. Eppure in tale luttuosa occasione si tentò in Jugoslavia di deformare la verità, mentre l'arresto degli assassini ha provato che essi venivano d'oltre Alpe.

L'oratore parla poi della propaganda italiana all'estero e fa alcune raccomandazioni. Concludendo afferma che per attuare la politica di dignità e di espansione del Governo fascista occorrono maggiori mezzi. Solo così si potrà raggiungere quella vittoria luminosa che brilla nelle pupille del Capo (*vivi applausi, congratulazioni*).

Il diritto alla parità navale

LUPI si intrattiene sulla posizione dell'Italia alla Conferenza navale di Londra ove l'opera del Ministro Grandi, dietro il quale si profilava la sagoma robusta del Capo, è stata pari all'importanza e delicatezza della situazione, suscitando l'unanime consenso del popolo italiano. (*Vivi applausi*). L'oratore dimostra poi il d[iritto] dell'Italia alla parità navale [con]tra Francia e si augura che, [...] l'annunzio del nuovo programma navale italiano che consacra il principio della parità, si arrivi all'accordo. Nonostante infatti gli atteggiamenti della stampa francese proprio in confronto alle nuove costruzioni italiane, l'Italia Fascista è sempre salda nel suo proposito di una politica ferma e risoluta, ma di pace. Perciò essa è grata al Ministro Grandi che questa politica a Londra ha energicamente affermato. (*Vivi applausi; congratulazioni*).

FELICIONI premette che il popolo italiano ha accolto con dignità il ritorno da Londra dell'on. Grandi, ben diversamente da come nel 1919 si accolsero altri ritorni che rappresentarono grave nocumento per il prestigio della Nazionae (*applausi*). L'oratore si occupa poi della politica emigratoria e rileva la necessità di incoraggiare sempre più l'emigrazione temporanea e tendere ad impedire quella definitiva. Passa quindi ai Fasci all'estero e ne espone l'opera disciplinata e altamente patriottica. Ricorda le vittime fasciste, che sono 24 in questi ultimi due anni e trentotto tra mutilati e feriti. Alla memoria dei morti, agli orfani ed alle vedove, a tutti coloro che, sotto i colori della Patria, combattono questa strenua battaglia, invia un saluto commosso assicurando che la Patria Fascista non dimentica i loro sacrifici. (*Applausi*). I Fasci all'estero sono dunque i depositari di una fede che ogni giorno risplende nel sacrificio eroico del sangue. I nostri morti sono tutti operai, segno e riprova del fondamentale carattere della Rivoluzione fascista. (*Vivissimi applausi*). La verità è che il fuoruscitismo, avendo perduto ogni senso di umana dignità, è ridotto a dover vivere del delitto.

L'oratore accenna poi alle organizzazioni di cultura e assistenziale a favore degli Italiani all'estero e soggiunge che tale opera deve essere comunque intensificata

L'irreducibilità francese

VERGA tratta del servizio degli addetti commerciali che vorrebbe perfezionato. Accenna anche all'opera dei nostri missionari che non dimenticano mai di essere italiani oltre che propagatori della fede cristiana.

Venendo alla Conferenza di Londra, rileva che l'Italia ha posto il problema della pace sul terreno pratico. Ma bisognava che lo stesso animo fosse anche negli altri partecipanti; il che non fu nè poteva essere data l'irreducibilità di taluni uomini politici francesi nel voler considerare tutti i problemi soltanto dal punto di vista francese, senza rendersi conto delle necessità di vita altrui.

Rimane tuttavia, per volontà del Capo, il comandamento, e l'Italia si china nello sforzo titanico di risolvere col lavoro il problema di trovare in casa nostra quel che gli altri ci hanno negato. Ma anche per ciò è necessario che gli altri ci lascino tranquilli. Dipende quindi non da noi, ma dagli altri sapere se il volto odierno della Vittoria romana sia o meno di pace. (*Vivi applausi; congratulazioni*).

La seduta termina alle 19.10.

Il codice della finanza locale

Gli scopi e la procedura seguita

ROMA, 7

Il Consiglio dei Ministri nella sua ultima sessione, ha approvato, su proposta del Ministro delle Finanze, uno schema di provvedimento con cui si propone che il Parlamento conceda al Governo i necessari poteri per procedere alla compilazione di un testo unico contenente tutte le disposizioni in materia di finanza locale.

Le ragioni che hanno indotto il Governo a chiedere la concessione della delega di detti poteri saranno ampiamente illustrate alla Camera nel discorso che il Ministro senatore Mosconi farà verso la fine del corrente mese in sede di esame e di approvazione del bilancio di Ministero delle Finanze.

Intanto possiamo precisare che il Governo, il quale segue con cura particolare — come esaurientemente dimostrano le indagini sui bilanci dei Comuni e delle Provincie ed i provvedimenti adottati per la abolizione dei dazi interni — l'andamento delle finanze locali, allo scopo di venire definitivamente a capo dell'importante annoso problema, ha rilevato che riuscirebbe particolarmente difficile ai due rami del Parlamento addentrarsi in una discussione prevalentemente tecnica e prendere in esame vari centinaia di articoli

Pertanto, a lavoro ultimato della Commissione che ha in esame il progetto di riforma della finanza locale, presenterà un testo che costituirà un vero e proprio codice in materia di finanza provinciale e comunale. Per questo sarà seguita la stessa procedura usata tradizionalmente per la emanazione dei codici: il Parlamento avrà cioè pregiudizialmente la possibilità di discutere le linee essenziali della riforma e di suggerire voti e proposte, lascando però al Governo il compito di emanare con il provvedimento delegato il testo definitivo della legge, tenendo conto, ben si intende, di tutte le osservazioni ed i rilievi formulati.

Per la riforma della finanza locale si andrà anche più innanzi del sistema seguito per la compilazione dei Codici, in quanto prima che la discussione sul progetto di delega dei poteri venga iniziata dal Parlamento, il Ministro delle Finanze provvederà a mettere in distribuzione il progetto di riforma predisposto dall'apposita Commissione presieduta dal Sottosegretario on. Casalini perchè Camera e Senato ne tengano conto nell'esame che dell'importante provvedimento faranno. Non è improbabile anche che, analogamente a quanto è stato praticato per la riforma dei Codici, il Governo chieda che il testo definitivo, prima di essere emanato, venga sottoposto al preventivo esame di una commissione composta da senatori e da deputati.

In dipendenza dell'approvazione ed emanazione del nuovo testo della finanza locale sarà possibile affrontare e predisporre il nuovo testo unico della Legge comunale e provinciale, che sebbene preparato dal punto di vista tecnico dal Ministero degli Interni, attende per il necessario coordinamento il nuovo Codice per le finanze locali.

La convocazione del Comitato permanente del grano

ROMA, 7

Il Capo del Governo ha convocato il Comitato permanente del grano per il giorno 4 giugno alle ore sedici a Palazzo Venezia.

Il Comitato si occuperà principalmente delle misure da adottarsi per l'imminente nuovo mercato nazionale granario e delle direttive da impartirsi alle commissioni provinciali granarie ed agli istituti di sperimentazione e di propoganda per la campagna 1930-1931. — (Stefani).

Il Duce sarà a Torino ai primi di settembre

ROMA, 7

Il Capo del Governo ha ricevuto il conte Thaon di Revel, podestà di Torino, che lo ha ufficialmente invitato a visitare la città e lo ha intrattenuto su vari problemi di indole amministrativa. Il Capo del Governo ha stabilito che la sua visita a Torino avrà luogo ai primi di settembre.

Il Direttorio Federale di Napoli ricevuto dal Duce

ROMA, 7

Il Capo del Governo ha ricevuto, presentato dall'on. Turati, l'avv. Schiassi segretario della Federazione fascista di Napoli e l'intero Direttorio federale che gli hanno presentato il fedele omaggio delle Camicie Nere partenopee. Il Capo del Governo si è compiaciuto per l'efficienza del Fascismo napoletano ed ha incaricato i presenti di portare il proprio saluto ai camerati della città e della provincia di Napoli.

Le udienze del Duce

ROMA, 7

Il Capo del Governo ha ricevuto ieri a Palazzo Venezia il camerata Umberto Graighero, segretario dei sindacati dell'industria di Vicenza, trattenendolo con particolare cordialità.

Il tragico fermento in India

I particolari dei conflitti di Delhi e Calcutta

LONDRA, 7

Le inquietudini sugli sviluppi della situazione indiana si fanno qui ogni ora più gravi. I nuovi episodi di violenza verificatisi ieri a Delhi, Calcutta, Peshawar e Bombay, riferiti stamane da questi giornali, dimostrano come gli avvenimenti, lungi dal favorire un qualsiasi componimento, tendono a inasprire una situazione già di per sè poco meno che tragica. L'abituale flemma di questi giornali comincia a far luogo a propositi sempre più reazionari. L'arresto di Gandhi ha evidentemente gettato olio sul fuoco, e non soltanto in Indria, poichè le violenze del nazionalismo locale non contribuiscono certo ad aumentare la pazienza britannica. Per molti segni è evidente che questa pazienza comincia a smontarsi, anche se il linguaggio usato nelle sfere ufficiali continua a essere improntato a una pacatezza che fa certamente onore alle tradizioni di questa diplomazia.

L'ora delle teorie finita

Abbiamo detto pazienza britannica, ma la formula è impropria. In ogni caso essa ha fatto il suo tempo, poichè alle discussioni sulla convenienza o meno di usare la tattica della pazienza, si sostituisce ora la preoccupazione di affrontare la situazione qual'è, ora per ora, secondo i suoi imprevisti e imprevedibili sviluppi. Alcuni recriminano bensì ancora sul ritardo frapposto dalle autorità indiane a intervenire contro il *mahatma* e la sua campagna: ma si tratta di recriminazioni oziose, che non cavano un ragno dal buco, poichè non aiutano in nulla l'opera del Viceré. «L'ora delle teorie — scrive stamane il *Daily Telegraph* — è passata. Gli ultimi avvenimenti richiedono da parte dei dirigenti fermezza di propositi e grandissimo tatto diplomatico. Un errore, anche parziale, potrebbe avere serie conseguenze sulla situazione».

Ma l'agitazione che si sviluppa in tutta la massa indiana rende evidente molto difficile l'azione del Viceré. L'arresto di Gandhi ha dato nuova esca alla predicazione proprio di quegli elementi facinorosi che il *mahatma* si sforzava di tenere a freno in nome dei principii della non violenza. Tutto indica pertanto un progressivo orientamento della situazione verso il conflitto acuto. La politica della conciliazione, dei patteggiamenti e delle commissioni miste si rivela impotente a fronteggiare avvenimenti sempre più preoccupanti nella loro determinante e nelle loro conseguenze.

La rivolta tra l'esercito

Ma ecco le ultime notizie della cronaca. La situazione appare seria specialmente a Peshawar, rioccupata i giorni scorsi dalle truppe, dopo quindici giorni di abbandono. Secondo gli ultimi telegrammi qui pervenuti, la rivolta serpeggia fra i reparti dell'esercito indiano colà dislocati. Mentre la folla indigena della città settentrionale si abbandona ad atti di saccheggio e di violenza, fra i soldati si accentua la tendenza della ribellione. Un graduato sarebbe rimasto ucciso ieri mentre cercava di ristabilire l'ordine in un reparto tumultuante. Due ufficiali inglesi sono rimasti feriti da sassate mentre, in automobile, percorrevano le vie della città. Si apprendono particolari di incendi, aggressioni e atti di rapina compiuti da elementi eterogenei infiltratisi nella città dall'esterno. In conseguenza di ciò, lo stato d'assedio è stato rafforzato. Le strade sono continuamente percorse da autoblindate. Tutti i punti strategici della città sono occupati da reparti di mitraglieri con le armi piazzate e pronte a far fuoco.

Ecco altri particolari sui fatti di Calcutta:

Ai sanguinosi tafferugli di Howrah hanno partecipato quattro o cinquemila scioperanti. La truppa non ha fatto fuoco che dopo essere stata ridotta a malpartito. Sotto la pioggia dei sassi e dei mattoni, i soldati hanno tenuto testa alla massa tumultaunte fino a che divenne evidente che un ulteriore atteggiamento passivo avrebbe messo a repentaglio la loro vita. Il fuoco venne aperto prima in aria, poscia direttamente sui dimostranti. I morti sarebbero una ventina. La censura impedisce tuttavia di avere in proposito maggiori elementi. L'eccitazione tra la folla indigena per i gravi fatti riferiti è vivissima.

Dichiarazioni ai Comuni

Ecco ulteriori particolari sui numerosi atti di violenza che si sono verificati per tutta la giornata di ieri a Delhi:

I primi incidenti si sono verificati davanti alla porta del Kashemir, dove una grande folla si è adunata per fare una dimostrazione di simpatia a Gandhi. Visto che i dimostranti si abbandonavano ad eccessi, la polizia li ha caricati, e, dopo vivace lotta, è riuscita a disperderli. Nello scontro si sono avuti 20 feriti.

I negozi che vendevano prodotti inglesi sono stati costretti a chiudere ed i proprietari che si opponevano all'ordine di chiusura sono stati malmenati. La vita commerciale è rimasta completamente paralizzata.

Questa sera alla Camera dei Comuni il Ministro per l'India Benn, rispondendo a varie interrogazioni ha dichiarato di non poter aggiungere nulla di notevole a quanto fu già pubblicato dai giornali. Egli ha riferito che nel Punjab, secondo le ultime notizie, finora nulla di grave è avvenuto. A Lahore si ebbe uno sciopero parziale lunedì scorso, appena giunta la notizia dell'arresto di Gandhi. La polizia disperse i dimostranti, ma nulla di grave avvenne. Nel Bengala la città più turbolenta è Calcutta — ha detto il Ministro — ma anche a Calcutta finora la situazione non è allarmante. Nei dintorni della città la folla ha lanciato sassi contro tranvie e autobus, ma è stata dispersa dalla polizia senza incidenti. La città è perlustrata dalla truppa e tutte le precauzioni per mantenervi l'ordine pubblico sono state prese.

A Howrah un funzionario inglese e un sergente di polizia e vari poliziotti furono presi a sassate dalla folla e circondati, ma riuscirono a difendersi spianando le rivoltelle contro i dimostranti. Si ignora se vi siano state delle vittime. A Calcutta la situazione è tale — ha continuato il Ministro — da non suscitare immediato allarme. Nei dintorni della città un ispettore britannico fu assalito dalla folla e lapidato; egli si difese sparando sui dimostranti, uno dei quali rimase ferito e gli altri fuggirono.

L'impressione generale è piuttosto ottimista, benchè il fermento permanga nei vari grandi centri.

Invitato da vari deputati a esprimere un'opinione complessiva sulla situazione indiana, il Ministro ha dichiarato di non aver ricevuto dalle autorità locali ragguagli sufficienti, ma ha promesso di fare dichiarazioni esaurienti alla Camera non appena ciò sarà possibile. Per ora, egli ha concluso, una circostanza molto soddisfacente è che in generale soltanto gli indù partecipano ai disordini; i maomettani si tengono in disparte.

Il terremoto in Birmania

La difficoltà dei soccorsi

LONDRA, 7

Notizie da Rangoon informano che in seguito al violento terremoto che ha scosso lunedì tutta la Birmania, parecchi ponti ferroviari sono rovinati, ciò che ha avuto come conseguenza l'arresto di tutto il movimento dei treni nella regione, ritardando l'opera di soccorso alle popolazioni colpite.

L'assassino del cancelliere Arena condannato a 15 anni

LUSSEMBURGO, 7

Nell'udienza di stamane del processo contro l'anarchico D'Ascanio, assassino del cancelliere Arena, ha preso per primo la parola il Procuratore generale Hennes, il quale ha pronunciato una severa requisitoria contro l'imputato, sostenendo contemporaneamente la premeditazione del delitto e la semi responsabilità dell'imputato. Egli ha perciò chiesto alla Corte di emettere un verdetto di colpabilità ed ha domandato non il massimo della pena, perchè le circostanze attenuanti sono state ammesse dai periti, ma una severa ed esemplare condanna.

Hanno poi preso la parola i difensori avv. Renq Blum e Lazurick di Parigi, eche hanno chiesto l'assoluzione dell'imputato, dipingendolo come una vittima politica.

La corte si è quindi ritirata ed è rientrata dopo mezz'ora rispondendo affermativamente a tutte le richieste del Procuratore generale, ammettendo la colpabilità dell'imputato, ma concedendo le circostanze attenuanti.

Perciò, su richiesta del Procuratore generale la corte ha condannato il D'Ascanio a norma dell'art. 80 del codice di procedura penale lussemburghese, a quindici anni di lavori forzati, alla perdita dei diritti civili a vita, ad un franco di danni e interessi chiesti dalla parte civile, nonchè alle spese processuali verso lo Stato e verso la parte civile. L'imputato ha accolto con cinismo la sentenza.

Il verdetto della Corte lussemburghese, che è il più esemplare di quanti siano stati finora pronunziati contro assassini di fascisti all'estero, ha prodotto favorevole impressione.

L'arresto dei due autori di quadri falsi

MELUN, 7

Il giudice d'istruzione di Melun incaricato dell'affare dei quadri falsi ha spiccato questa mattina due mandati di cattura, contro Carlo Millet nipote del grande pittore e contro il pittore Paolo Cazenux. I mandati di cattura furono eseguiti prima di sera.

Il Sindacalismo fascista e le Trade Unions

Uno scritto del Ministro Bottai

ROMA, 7

E' stato pubblicato un volume di Luigi Adolfo Miglioranzi sul «Sindacalismo di Inghilterra». L'opera è preceduta dalla seguente prefazione del Ministro delle Corporazioni S. E. Bottai:

« Vi sono taluni che, per conferire un carattere di nazionalistica intransigenza alla loro cultura, le impongono dei confini, dirò così, territoriali. Essi considerano la conoscenza di idee, uomini, avvenimenti e cose straniere un delitto di leso Fascismo. Se poi, Dio ne guardi, la conoscenza arriva ad essere esplicito riconoscimento che in alcuni paesi si sono, in questo o in quel campo dell'umana attività, raggiunti dei risultati degni di studio, o addirittura di imitazione, la loro condanna si fa più grave, poichè il cosifatto modo si attenta all'originalità della Rivoluzione, che concepiscono fuori dello spazio e del tempo, avulsa dalla storia, librata tra le nuvole dei giudizi perentori e delle cognizioni approssimative.

Raffronti utili

« Può darsi che questo saggio di L. M. Miglioranzi sul sindacalismo inglese, faccia, per la serietà delle sue notazioni e l'onestà delle sue ammissioni, storcere la bocca a molti sindacalisti nostrani, di vecchio o di nuovo conio, i quali non ammettono possibilità di raffronti, raccostamenti o ragguagli con il sindacalismo fascista. Ma quelli tra i fascisti, e sono in numero sempre più grande, che pensano non essere la cultura difendibile se non con le sue armi medesime e non prese a prestito dall'ignoranza, gusteranno la probità di una scrittura che li pone in grado di misurare la bontà e l'originalità dei nostri ordinamenti sindacali e corporativi, di saggiarli e di provarli sul terreno dei fatti e delle idee.

« Vi sono sempre principii e finalità comuni anche nei fenomeni che si atteggiano nei modi più svariati ed opposti. Il sindacalismo è un metodo di organizzazione e di valorizzazione delle grandi categorie di interessi sociali ed economici; sovversivo o nazionale, statizzato o razionalizzato, la sua essenza sociologica è una; soreliano o mazziniano, in Francia, in Russia o in Italia. E' bene che tale identità di principi si cominci ad affermare proprio da scrittori italiani contro le accuse di artificiosità che da stranieri si muovono al nostro sindacalismo. La sua originalità effettiva consiste nell'essere la fase terminale di una evoluzione che negli altri paesi si svolge lentamente, ritardata da deviazioni continue.

« Noi abbiamo tratto il sindacalismo fuori del pelago delle tendenzialità politiche e, in un ambiente sociale sgombro da lotte di fazioni, gli abbiamo consentito una vastità inconsueta di sviluppo. E' infatti non soltanto operaio e padronale, ma rispecchia la realtà sociale in tutti i suoi aspetti, anche quelli intermedi, trascurati nello svolgimento agonistico e polemico di quasi tutti i movimenti sindacali. E' poi nazionale, perchè nel sistema politico instaurato da un Regime che si identifica con la Nazione, non ha da piegarsi alle necessità particolari di questa o quella politica, ma semplicemente da svolgersi secondo le sue proprie leggi e tendenze. Il suo carattere nazionale è spontaneo.

Posizione di universalità

« Non è vero del resto che il sindacalismo sia, per sua natura, portato a schierarsi contro lo Stato: si oppone allo Stato partigiano, allo Stato di partito, o si oppone allo Stato quando esso medesimo sia sindacalismo partigiano, politico.

« Ora proprio questo essere integrale e nazionale del nostro sindacalismo, gli crea una posizione di universalità che impone ai suoi creatori, legislatori, organizzatori e banditori il dovere di non ignorare o disconoscere negli altri sindacalismi quella parte di verità che in esso si attua intiera».

« Noi abbiamo una breve storia e una modesta esperienza sindacale, poichè di colpo abbiamo saltata tutta la fase di evoluzione che dai piccoli sindacati di fabbrica arriva all'organizzazione integrale nazionale. In altri paesi invece l'evoluzione è lenta; l'esperienza che ne consegue ha la sua utilità anche per noi. Alludo in ispecie ai problemi della tecnica organizzativa, arte difficile e delicata che non si insegna ma si tramanda per tradizione.

« Il sindacalismo inglese, che ha un secolo e mezzo di vita, ci offre, fra tutte, l'esperienza più compiuta elaborata e quindi più utile. Si guardi infatti come il Miglioranzi s'induce con compiacimento a mettere in rilievo particolari e dettagli dell'azione sindacale e sociale delle Trade Unions, come colga bene lo spirito minuzioso e tradizionalista degli organizzatori inglesi che si rileva appieno in quell'opera assistenziale e provvidenziale, dai nostri disdegnata ancora di alcun poco. Egli ha intuito che, se noi siamo giunti ad un ordinamento in cui trovano sistemazione esigenze comuni a tutti i sindacalismi, e quindi esemplare per tutti i popoli, abbiamo per altro, nell'urgenza dell'attuazione rivoluzionaria, trascurato di perfezionare taluni congegni e meccanismi in cui altri, più innanzi di noi, sono in grado di apprenderci qualche cosa.

« Si compromette con quest'ultima affermazione il prestigio dei nostri ordinamenti? No, lo si avvalora. E' dei popoli vivi precedere e seguire gli altri popoli con quella mobilità storica che consente di anticipare e di riassumere in sintesi di carattere universale le esperienze altrui. Composita fu la cultura dei popoli dominanti, tale cioè da poter essere considerata la somma di una civiltà comune a molti popoli. Composito è naturalmente il carattere di un sistema che, come quello sindacale corporativo italiano, realizza integralmente una esperienza a molti popoli ».

Turati inaugura il congresso dei Segretari comunali

ROMA, 7

Questa mattina nella sala delle riunioni della Confederazione generale fascista dell'Industria italiana il Segretario del Partito on. Turati ha aperto i lavori del Congresso nazionale dell'Associazione fascista dei segretari comunali.

Alle ore 10 precise accolto da vibranti applausi è giunto il Segretario del Partito accompagnato dall'on. Carlo Scorza del Direttorio del Partito, e capo ufficio ispezioni e controllo delle Associazioni fascista, dell'on. Aldo Lusignoli segretario generale dell'Associazione e dal rag. Antonio Villanova segretario della sezione dipendenti da enti locali. L'on. Lusignoli con brevi parole ha porto all'on. Turati il saluto dei congressisti riaffermandone la fede nel Regime e la volontà di un lavoro sempre più proficuo per il bene delle pubbliche amministrazioni.

Fra rinnovati vibranti applausi ha preso poi la parole il Segretario del Partito. Egli ha posto in rilievo la delicatezza ed importanza delle funzioni esercitate dai segretari comunali: non soltanto dal punto di vista tecnico, ma anche e sopratutto da quello politico. Nei loro quotidiani contatti con gli amministrati, nello svolgimento della loro stessa opera di organi esecutivi, essi debbono dare prova di tatto, di comprensione, di illuminata interpretazione della legge. L'on. Turati ha constatato che i segretari comunali sono validamente preparati alle responsabilità che loro incombono ed ha concluso incitando i convenuti ad intraprendere i lavori del congresso con la sicurezza che questa loro riunione verrà a dare una nuova dimostrazione della loro fede e della loro passione verso il Duce e verso il Regime.

Subito dopo hanno avuto inizio i lavori del congresso che continueranno per tutta la giornata di domani.

A proposito di pretesi quadri d'autore venduti dalle suore

ROMA, 7

Qualche tempo fa alcuni giornali italiani e stranieri hanno parlato con ampi e non tutti esatti particolari di alcuni quadri «preziosissimi» che sarebbero stati venduti da un convento della Liguria, nascostamente e contro le precise disposizioni di legge. Da esse risulta che tanto la Accademia di Brera, quanto la competente Sovraintendenza di B. A. incaricate di esaminare i dipinti hanno dichiarato che essi non hanno alcun particolare pregio artistico, nè tanto meno sono opere di pittori illustri. Si ha l'impressione che il mistero di cui, non le suore, ma l'acquirente primo, volle circondare l'acquisto, fosse destinato appunto a far credere si trattasse di autentiche opere d'arte, per poterle forse esitare a maggior prezzo. Ma a questo le suore sono, naturalmente, del tutto estranee.

Progressiva conquista della Palestina da parte dei sionisti

ROMA, 7

A Gerusalemme ha avuto luogo la inaugurazione della Biblioteca universitaria eretta in parte con i fondi lasciati da David Wolffsohn, presidente dell'Organizzazione sionistica dopo Herzl. La cerimonia ha avuto inizio con canti corali nell'anfiteatro con lo sfondo di Gerusalemme e del Mar Morto. Un aeroplano ha volato sull'uditorio. Erano presenti oltre l'Alto Commissario, molti funzionari e consoli stranieri. Nessun rappresentante arabo presenziava. La spesa per l'edificio, che non è ancora completo, è stata di lire palestrinesi 48.669. L'Alto Commissario ha tenuto il discorso inaugurale affermando che i fondatori dell'Università ebraica vogliono creare una sede per l'insegnamento ebraico e per gli ideali ebraici. Ha soggiunto che tutta una città di studi ebraici sorgerà sulla vetta del monte Scopus.

Grave malcontento ha suscitato in Erez Israel la pubblicazione della prima lista dei compensi che il governo pagherà agli israeliti per i danni subiti durante la rivolta araba dell'agosto scorso. La Comunità Sefardita di Hebron che chiedeva un indennizzo di lire palestrinesi 6423 ne ha avuto 176; la Comunità Askenazita, che aveva chiesto lire 2000 ne ha ottenuto 54; la famiglia di Rabbi Hassun, invece di 3000, ne ha ottenuto 11.80. Un orfanotrofio di Safed, che aveva chiesto lire 3000 ne ha avuto 144. A Safed i sionisti hanno tenuto una tumultuosa assemblea per protestare contro «la vergogrosa attitudine del governo verso le vittime dei disordini» e ciò perchè la Commissione ha creduto di dover assegnare delle riparazioni agli arabi invece che agli ebrei. A Gerusalemme uno studente ebreo, che pretendeva di impedire ad un arabo di passare davanti al Muro del Pianto durante la preghiera ebraica è stato multato di sette scellini. Egli ha dichiarato al magistrato che egli ripeerà il suo gesto.

Una nuova colonia di 1200 «dunams» di terreno è stata fondata dagli ebrei americani a Naanè a circa tre chilometri da Rechovot. Gli «Sciomerè Sciabbat» (la squadra dei vigili del sabato) di Gerusalemme perlustrano tutte le vie della città per accertarsi che tutti i negozi siano tenuti chiusi il sabato. In una vetrina erano esposti alcuni quadri del pittore palestinese Newman. Essi hanno preteso che il negozio venisse chiuso. Ne è nata una colluttazione che ha richiesto l'intervento della polizia. Secondo informazioni ufficiali il numero degli emigrati non ebrei entrati in Palestina dal 1921 al 1929 rappresena soltanto il 7 per cento della cifra totale. Gli ebrei sono il 93 per cento. Intanto, sempre secondo informazioni de *La Corrispondenza* la «raccolta Balfour» per il «Keren Kajemeth» procede in tutta Italia. Si sono raccolte finora la metà di quella che esso si ripromette di raccogliere perchè tutte le principali comunità ebraiche d'Italia figurino nello speciale libro d'oro.

Interessanti scoperte d'un cappuccino

ROMA, 7

Il Padre Bernardino Asaiz, missionario cappuccino, era stato incaricato dal Ministero della P. I. francese di una missione archeologica nelle regioni occidentali dell'Abissinia e nelle provincie del Kaffa. Ora il Superiore della Missione di Addis Abeba, P. Serafino da Villespy, in una sua relazione così riferisce succintamente sulle ricerche e sulle scoperte della missione affidata a P. Bernardino, e patrocinata dalla Accademia delle Iscrizioni e Belle Lettere.

Il dotto cappuccino ha scoperto nel centro del Kaffa, le quattordici tombe di tutta la dinastia dei Re di Kaffa, detta dinastia dei Mindjos. Ha poi rintracciato le impressionanti vestigia di città e chiese con 52 pietre sacre, che rimontano certamente ad una epoca anteriore alla persecuzione di Gragne (secolo XVI). Attualmente il P. Bernardino si accinge a pubblicare i risultati delle sue indagini. Egli ha avanzato l'ipotesi che la «civiltà delle colonne» che ha trovato a decine di migliaia nel sud abissino e il culto al sole, che esse richiamano, abbiano seguito la via dei Laghi e si siano intensificati e perfezionati attorno ad essi. Questa tesi fino ad oggi ha incontrato recisa opposizione da parte degli studiosi. Gli studi del dotto missionario getteranno nuova luce sulla storia e sul passato religioso dell'antica Etiopia.

Il gen. Gouraud a Bucarest

BUCAREST, 7

Si annuncia prossima la visita del generale Gouraud a Bucarest.

Il Congresso a Palermo per la storia del Risorgimento

PALERMO, 7

Stamane, nella sede della Società di storia patria, è stato inaugurato il 18.o Congresso della Società nazionale per la storia del Risorgimento italiano. Erano presenti i capi dell'ufficio storico dell'Esercito e della Marina, nonchè i direttori dei Musei del Risorgimento di numerose città d'Italia. Al Congresso è intervenuto il Sottosegretario all'Educazione on. Di Marzo.

Dopo un breve discorso del Podestà Principe Spadafora, hanno parlato il prof. Giuffè, vice-presidente della Società, e il comm. Casanova, segretario generale, il quale ha letto fra vivi applausi un messaggio del presidente Maresciallo Giardino. Da ultimo si è levato a parlare l'on. Di Marzo che ha recato il saluto del Governo ed ha rievocato la grandiosa epopea garibaldina. Egli ha anche ricordato che un anno dopo la Marcia su Roma il Duce, nel recarsi a Caprera, affermava che tra le Camicie Nere e tra le Camicie Rosse di Garibaldi non vi è nessuna soluzione di continuità.

Il Sottosegretario è stato assai applaudito. La seduta inaugurale è terminata con la lettura delle numerose adesioni pervenute da autorità e personalità. L'on. Di Marzio ed i congressisti si sono poscia recati a visitare il museo del Risorgimento. Nel pomeriggio il congresso ha iniziato i suoi lavori.

Il movimento delle società italiane per azioni

ROMA, 7

Secondo i dati raccolti dall'Associazione fra le società italiane per azioni, si sono costituite nel decorso mese di aprile 180 società con un capitale di lire 45.861.800. Altre 133 hanno aumentato il capitale per complessive lire 870.269.821, di cui lire 376.188.150 per fusioni, lire 149.155.000 per aumenti gratuiti e lire 344.926.671 con bersamenti. Per contro si sono registrati 94 scioglimenti per complessive 546.792.200 lire di cui lire 61.765.200 appartenevano a società poste in liquidazione e lire 485.027.000 a società che si sono fuse. Si sono inoltre registrate 51 riduzioni di capitale per un ammontare complessivo di lire 144.156.7 di cui lire 33.550.000 per rinuncia ad aumento, L. 7.150.000 per rimborsi e lire 73.456.171 per svalutazioni. Il totale dei disinvestimenti fu così di lire 660.948.371. In complesso si sono dunque avute nel mese di aprile lire 255.183.250 di investimenti netti. Nello stesso mese sono state registrate 7 deliberazioni di emissioni di obbligazioni per lire 12.735.000.

Il terremoto in Calabria

ROMA, 7

Si ha notizia da Catanzaro che ieri sera alle 21.45 è stata colà avvertita una forte scossa di terremoto ondulatorio, fortunatamente durata pochi secondi. Il movimento sismico è stato avvertito in quasi tutti i paesi della provincia e anche a Reggio e Cosenza. Pare che non si abbiano a lamentare danni nè disgrazie alle persone.

Un'invasione di bruchi in un comune piemontese

MONCALIERI, 7

Nelle nostre campagne e specialmente in regione Revigliasco si è verificata una invasione di bruchi della specie di farfalle detta « Lithona ». Essi prendono posto specialmente sotto le tegole dei tetti e sui muri e per le canne dei camini entrano anche nell'interno delle case.

Il prof. Viglino dell'Istituto fitopatologico di Torino ha fatto un sopraluogo e ha affermato trattarsi di bruchi non nocivi alla campagna e la cui grande quantità è dovuta quest'anno al tempo continuamente piovoso.

Giocatore di calcio ucciso da uno della squadra avversaria

FIRENZE, 7

Si ha solo oggi notizia da Siena che durante una partita di calcio svoltasi domenica scorsa ad Acquaviva, frazione di Montepulciano, fra la squadra del paese e quella di Monte San Savino (Arezzo), due giuocatori, certi Alunno e Ceccuzzi, vennero a diverbio per alcune contestazioni sul gioco. A un certo punto l'Alunno, della squadra di Monte San Savino, colpì l'avversario con un tremendo calcio al basso ventre. Il Ceccuzzi cadde inanimato e, nonostante le cure dei sanitari, morì poco dopo. L'Alunno è stato arrestato.

Quotazioni di Borsa

	Milano 6	Milano 7	Venezia 6	Venezia 7
Titoli di Stato				
Ren. 3·50 ojo	70 20	70,—	70 40	70,50
Consolid. 5 ojo	84 45	84,52	84 45	84,50
Obb. Venezie	—,—	—,—	75 20	74,90
Bancari				
Banca d'Italia	2018 —	2035,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1436 —	1427 —	1425 —	1426,—
Banca Credito	578 —	578,—	578 —	576,—
Banco Roma	112 50	112,50	114 —	114,—
Cred. Italiano	776 —	777,—	—,—	—,—
Cred. Maritimo	500 —	500,—	—,—	—,—
B. d'America	193 —	193,—	—,—	—,—
Con. M. Finan.	831 —	832,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti	82 50	89,50	89,50	89,50
Cosulich	754,—	750,—	—,—	—,—
Mediterraneo	1345 —	1346,—	—,—	—,—
Meridionali	496,—	496,—	—,—	—,—
Rubattino	110 —	106,—	110 —	115,—
Lib. Triestina	276 —	274,—	280 —	280,—
Costr. Venete	84,—	86,—	—,—	—,—
Saturnia	—,—	—,—	269 —	262,—
Ven. di Nav.				
Tessili e Man.	2700 —	2700,—	—,—	—,—
Cot. Cantoni	112 —	105,—	—,—	—,—
Cot. Furter	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	518 —	515,—	—,—	—,—
Cot. Turati	410 —	450,—	—,—	—,—
Cot. ValOlona	116 —	116,—	—,—	—,—
Cot. ValTicino	375 —	375,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	31 —	31,—	31,—	31,—
Cot. Veneziano	710 —	705,—	—,—	—,—
Fil. Cuc. Cant.	816 —	817,—	—,—	—,—
Cascami Seta	1225 —	1222,—	—,—	—,—
Stam. De Ang.	800 —	806,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	198 —	198,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	3000 —	2950,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	250 —	250,—	251,—	251,—
Sete de Chà	215 —	215,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz.	420 —	420,—	—,—	—,—
Fan Rotondi	—,—	—,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	25·75	26,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	24 —	24,—	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	76·25	76,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	790 —	796,—	—,—	—,—
M. Ecc. Varzi	246 —	246 —	—,—	—,—
Fan Tosi	47·75	45,—	—,—	—,—
Varedo	66·56	68,—	—,—	—,—
S.N.I.A. Vis.	97 —	97 —	—,—	—,—
Bernasconi	666,—	668 —	—,—	—,—
Unione Ma.	—,—	—,—	1710,—	1716,—
Ven. Conte				
Siderur. e Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	117,—	117,—	—,—	—,—
Ilva	205,—	206,—	—,—	—,—
Metallurgica	175 —	175 —	—,—	—,—
Elba	49,—	45 25	—,—	—,—
Monte Amiata	301.50	306,—	—,—	—,—
Montecatini	247,50	248,—	248 —	249,—
Breda	128,—	123,—	—,—	—,—
F.I.A.T.	410,—	409.50	408 —	409,—
Isotta Frasch.	195,—	193.50	—,—	—,—
Bianchi	47,50	47 50	—,—	—,—
Biani Silvestri	57,—	57,—	—,—	—,—
Reggiane	88,—	88,—	—,—	—,—
Dalmine	146,—	139 50	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	87,—	85,—
C. N. Veneti	—,—	—,—	115 —	115,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	248,50	248,—	249,—	248,—
Elett. Brioschi	435,—	490,—	—,—	—,—
Dinamo	223,—	223,—	—,—	—,—
Bresciana	277,—	278,—	—,—	—,—
Adamello	317,—	315,50	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	255,50	256 50	—,—	—,—
Emiliana	507,—	509 —	—,—	—,—
Idroc. Trezzo	510,—	503,—	—,—	—,—
[illegible]	165,—	166,—	—,—	—,—
Edison	775,50	774 50	—,—	—,—
Edison Post.	530,—	530,—	—,—	—,—
Idr. P.S.I.	157,50	157 50	—,—	—,—
Tirso	192 —	190,50	—,—	—,—
Lig. Toscana	295,50	291,50	—,—	—,—
Vizzola	725,—	727,—	—,—	—,—
Ter. di Elettr.	320,—	321,—	—,—	—,—
Valdarno	176 —	176,—	—,—	—,—
Tecnomasio	165 —	160,—	—,—	—,—
Terni	384,—	383,—	382,—	382,—
Is. Elettrici	409,75	409,75	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	147,—	148.50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	812,—	812,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	977,—	965,—	—,—	—,—
Past. Baroni	59,—	59,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	54,—	54,—	—,—	—,—
Gulinelli	244,—	245,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	3,40	3,30	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	428,—	423,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	168,—	165,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	85,—	84,—	—,—	—,—
[illegible]	664,—	665,—	—,—	—,—
Grandi Alber.	65,—	65,50	65,75	65,75
Diversi				
Bonelli	79,—	79,—	—,—	—,—
Cas. Torino	238,50	238 —	—,—	—,—
[illegible] Lanza	68,—	69 50	—,—	—,—
Petroli	41,—	41,25	—,—	—,—
Eridania	485,—	484,—	—,—	—,—
Italo Am.	254,—	257,—	—,—	—,—
Pirelli It.	869,—	871,—	—,—	—,—
Pirelli G.	205,50	204,—	—,—	—,—
Rinascente	75,—	74,75	—,—	—,—
Brasital	119,—	118,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	221,—	215,—	—,—	—,—
Spalato	192 —	192,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	4325,—	4350,—
Italiana Gas	—,—	—,—	245,—	246,—
Cambi				
Parigi	74·84	74.73	74.76	74,84
Zurigo	369·52	369,25	369.70	369,40
Londra	92·68	92,63	92,71	92,67
Olanda	7·64	7,67	—,—	—,—
Spagna	232·50	233,50	236,50	235,—
Belgio	2·66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4·55	4,55	4,55	4.55
Vienna	2·69	2,69	2,69	2,69
Praga	56·55	56,52	56,55	56,55
Bucarest	11·35	11,32	11,40	11,35
Argentina oro	16·74	16,70	—,—	—,—
„ carta	7.36	7,36	—,—	—,—
New York tel.	19,07	19,07	19,07	19,07
„ Cheque	19,05	19,04	—,—	—,—
Belgrado	33,80	33.77	33 78	33 77
Budapest	3.33	3,33	3,34	3,33
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Albania	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 7. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 402 — Banca Italo Brit. serie A 475 — Id. id. B e C 475 — Adria 64.50 — Cosulich 89.75 — Libera Triestina 109 — Lloyd 545 — Premuda 355 — Gerolimich vecchie 166 — Martinolich 140 — Tripcovich 170 — Assicurazioni Generali 4345 — Riunione Adriat. prima serie 1780 — Id. id. seconda serie 1780 — Forze Idrauliche 181 — Cantiere Navale Triestino 84.50 — Cementi Spalato 188 — Cementi Isonzo 70.50 — Stabilim. Tecnico Triestino 130 — Sigorta di Costantinopoli 129.

Cambi: Parigi 74.84 — Londra 92.66 — New York 19.07.12 — Zurigo 369.50 — Madrid 233.50 — Amsterdam 767.75 — Berlino 455.25 — Bucarest 113.25 — Praga 565.25 — Vienna 269 — Zagabria 33.75 — Bruxelles 266.10 — Budapest 333.45 — Oslo 510.50 — Tirana 366.35.

APPENDICE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA » 12

Susanna Mila

L'occulta fiamma

— E veramente un buon fucile. Sono sicuro di colpire con esso a trenta metri di distanza ed anche durante la notte un tronco d'albero che non sia più grosso...

S'interruppe un istante e quindi, con una intonazione singolare, aggiunse:

— Della testa di un uomo.

Ed alzò gli occhi verso le due donne.

Esse lo guardavano fisso.

— Dubitate della mia abilità, Elena? Ne dubiti tu, Germana?

Le due donne fecero un vago cenno di diniego e continuarono ad osservarlo.

Passarono dei minuti che a Paolo-Luigi parvero lunghi come secoli.

Poi s'udì finalmente la porta del castello che si apriva ed un nuovo soffio di vento gelido attraversò la stanza.

— Ecco Matteo — disse Paolo-Luigi.

Duo uomini apparvero sulla soglia, avvolti nei loro lunghi mantelli.

— Buona sera al signore ed alle signore — disse il più vecchio inchinandosi.

— Buona sera, miei bravi — rispose Paolo-Luigi.

S'alzò ed andò a piantarsi dinanzi a loro in modo da poter vedere anche le due donne, sui cui volti pioveva la luce della lampada.

— Amici miei — continuò Paolo-Luigi — ho bisogno di voi, questa notte.

— Siamo ai vostri ordini, signore — rispose il vecchio. — Che cosa dobbiamo fare?

— Innanzi tutto caricare a palla i vostri fucili, come io ho già fatto col mio.

— Benissimo, e poi?

— Sguinzagliare nel bosco tutti i cani.

— Sara fatto.

Vi fu una lenta pausa, dopo la quale Paolo-Luigi Leperrier a voce lenta disse:

— Ascoltatemi bene, miei cari. Dovete sapere che da due notti un uomo si aggira intorno al castello.

Così dicendo Paolo-Luigi guardava intensamente le due donne.

E notò che entrambe corrugavano la fronte.

— Deve trattarsi — egli soggiunse — di un cacciatore di frodo o di un ladro. Cattiva genìa così in un caso come nell'altro, e della quale è bene liberarsi.

— Certamente — approvò il giovane, mentre il padre acconsentiva con un cenno del capo.

— Se l'uomo ritorna nel parco — continuò Paolo-Luigi — i cani gli impediranno di fuggire. E appena lo avrete a tiro di fucile...

S'interruppe ancora; guardò le due donne e soggiunse:

— Sparerete su di lui.

Le mani di Elena tremarono sul velluto e Germana si lasciò sfuggire un « oh! » di spavento.

— Se poi l'uomo — continuò Paolo Luigi — sarà ributtato dalla parte del castello, allora sarò io che regolerò la partita e vi assicuro che non fallirò il colpo.

Tutta la sua potenza di penetrazione era nel suo sguardo, fisso sulle due donne, mentre pronunziava quelle parole.

Le vide trasalire entrambe e poi entrambe riprendere il loro atteggiamento impenetrabile.

La collera ruggì nell'animo di Paolo-Luigi.

Il suo piano si fermava là. Egli si aspettava che in quel punto della messa in scena la colpevole non avesse potuto trattenere un gesto o un grido che l'avrebbe distinta dalla innocente.

Ed ecco, invece, che le due donne reagivano nella stessa guisa, perpetuando il dubbio atroce.

La colpevole gli sfuggiva ancora una volta. Ma egli era ormai deciso a conoscere la verità e l'avrebbe conosciuta a qualunque costo.

Dal momento che le parole non bastavano a vincerla, egli l'avrebbe fatta assistre ad una vera caccia all'uomo, se l'uomo fosse ritornato.

— Andate, miei bravi.

I due uomini, salutarono ed uscirono.

Paolo-Luigi li accompagnò fino alla soglia del castello, ove, a bassa voce, disse loro:

— Fate quel che v'ho detto... Ma non tirate se non quando vi vediate seriamente minacciati.

Quindi rientrò nella stanza ed esclamò:

— Ho raccomandato a Matteo ed a suo figlio di mirar giusto. Ed essi sono abili come me.

Si versò un gran bicchiere d'acqua lo tracannò quasi di un fiato. Quindi si mise a camminare in su e in giù per la stanza come una belva in gabbia, mentre le due donne lo seguivano con gli occhi. D'un tratto aprì bruscamente la finestra e rimase immobile dinanzi alla persiana chiusa.

Il vento entrò nella stanza, fece oscillare le tende, fece rabbrividire le donne.

Alzando la voce, per dominare quella del vento, Paolo-Luigi gridò:

— Se sarà necessario, la caccia continuerà nella notte di domani e nei giorni seguenti. Noi veglieremo con la muta. L'uomo cadrà necessariamente nelle nostre mani. E' questione di attendere; ecco tutto.

E con un movimento d'impazienza, aprì la persiana.

Il vento entrò nella stanza facendo oscillare la luce della lampada.

Le due donne tacevano rabbrividendo e stringendosi l'una all'altra.

D'un tratto Paolo-Luigi tese la mano verso il parco ed esclamò:

— Udite!

Le due donne s'alzarono e si avvicinarono alla finestra.

Volgendosi verso di loro, Paolo-Luigi chiese:

— Udite, Elena, un latrato?

— Sì.

— E tu, Germana?

— Anch'io lo sento.

Una nuova raffica gelida entrò nella stanza, scompigliando i capelli delle due donne.

— La bestia cerca dalla parte della riviera — continuò Paolo-Luigi — Quando avrà trovata la pista, la sua voce si modificherà, diventerà più ardente. Sarà come un appello agli altri cani, al quale risponderà tutta la muta.

Il latrato continuò più lontano. Si estinse per alcuni minuti. Ma poi riprese più netto e finalmente esplose in un urlo di trionfo.

— E' fatta — esclamò Paolo-Luigi — Il cane ha trovato la traccia.

Dei latrati risposero da altri punti del bosco e Paolo-Luigi soggiunse:

— La muta è avvertita. Tutti i cani si raccolgono. La caccia è cominciata.

Si stroppiciò le mani con gioia terribile e disse ancora:

— L'uomo è ritornato!

VI.

SONO IO!...

Paolo-Luigi parlava come un esaltato.

L'ira, la gioia, il dolore, sconvolgevano la sua anima, come le raffiche della tempesta agitavano i vecchi alberi del parco.

— La muta ha ormai certamente circondato l'uomo — egli disse con voce rauca. — Egli avrà un bel nascondersi; ma non potrà ingannare i cani. Se cede alla fatica e si ferma, i cani gli sono subito addosso. Se corre va incontro ai fucili di Matteo e di suo figlio. In una parola, egli è perduto, a meno che io non lo salvi.

Era giunto ormai il momento per pronunziare l'accusa che da tre giorni aveva sulla punta della lingua.

Si avvicinò alle due donne e avvolgendole entrambe con uno sguardo di fuoco, disse lentamente:

(continua)

LA "GAZZETTA„ A ROMA

Il bimillenario di Augusto Imperatore

Come avverrà la celebrazione - Due grandi opere durature
L'Augusteo e l'Ara Pacis - Il romanzesco ritrovamento dell'Ara - Che cosa rimane da riportare alla luce

ROMA, maggio

Il Congresso degli studi romani s'è chiuso con un voto di carattere nazionale: onorare, cioè, tra il 23 settembre 1937 e il 23 settembre 1938 il secondo bimillenario della nascita di Augusto. Le onoranze proposte da Giulio Quirino Giglioli, sono di pretto stile fascista: opere, opere, opere durature, che rievochino nei secoli futuri il fondatore dell'Impero di Roma. Fra queste, due paiono di monumentalità romana: isolamento del Mausoleo di Augusto (l'Augusteum di oggi, dove si tengono i concerti sinfonici) e ricupero completo e definitivo dell'Ara Pacis e sua ricostruzione.

Sette anni ci dividono ancora da quella data: non sembri prematuro il parlarne oggi, perchè il tempo vola e queste due opere all'atto del compimento no possono far perdere un bel po'. Poi ci sono le solite lentezze, più o meno burocratiche, le dotte dispute dei competenti, la ricerca dei mezzi finanziari. Sette anni! ma c'è da vederseli volare via come una piuma. Intanto per l'Ara Pacis se ne è perduto di già uno. Proprio l'anno scorso, in questo periodo, l'allora Ministro della Pubblica Istruzione on. Fedele, annunciava alla Camera il fermo proposito di restituire alla luce l'Ara Pacis di Augusto. All'indomani, un assito circondava il pozzetto d'accesso, di lì a poco una pompa cominciò a buttar fuori l'acqua. Un mese, due, tre, poi la pompa fu trasportata altrove, l'assito scomparve e il pozzetto fu chiuso. S'era constatato che nelle gallerie allagate l'Ara Pacis non aveva sofferto alcun danno, che le cose stavano insomma come quando tanti anni fa furono sospesi i lavori e... chi s'è visto, s'è visto.

Romanzesco ritrovamento

Ora gli studiosi di cose romane, che vivono sparsi un po' per tutta Italia, riuniti qui, con a capo Maestri quali Vittorio Scialoja e Bonfante, chiedono che per celebrare Augusto si riporti alla luce l'Ara e si ridia dignità e decoro alla sua tomba monumentale. Non è pretender troppo. Il recupero dell'Ara ha tutta una sua storia. Il suo ritrovamento qualche cosa di romanzesco. Per comodo dei lettori, che non possono essere tutti dei «romanisti» o degli archeologi ricordiamo subito in che cosa consisteva questo superbo monumento di pace e di concordia romana. Augusto lo costruì 13 anni avanti la nascita di Cristo. Sorse su di una platea circondata da un muro. Ma quando fu consacrato tal muro non doveva essere. Al suo posto s'era alzata, al tempo, una palizzata ornata di fiori, da pali e festoni di lauro e di acanto. Il corteo che mosse incontro ad Augusto e la consacrazione ad imperatore furono cerimonie di così elevata grandezza, che si pensò di ricordarle nel marmo. Oggi, col cinema e con la fotografia un'idea simile non balzerebbe più in testa a nessuno. Ma allora questi scherzi non c'erano e i posteri ci hanno guadagnato una opera d'arte fra le più belle. Perchè, appunto, si pensò di eternare la visione di quella cerimonia facendola scolpire nel marmo, torno torno l'Ara, ove era il recinto a palizzata. Anzi l'artista e gli artisti pensarono di conservare alla scultura nella parte interna l'aspetto primitivo di palizzata a festoni; mentre fu riservata all'esterno la narrazione artistica dell'avvenimento. E che genere di narratore fosse lo scultore chiamato a realizzare l'opera ce lo dicono i frammenti venuti alla luce. Certo gli artisti migliori vi lavorarono e toccarono le più alte vette dell'arte. L'opera raggiunse una perfezione di stile, una efficacia di rappresentazione, una potenza di espressione da classificarla tra i capolavori dell'arte antica. Come tale miracolo di bellezza sia sfuggito alla duplice devastazione dei barbari e dei calcarari non è possibile precisare. Costoro si contentarono di sfogar la loro rabbia distruttrice sulla figura di Augusto. Rispettarono le altre. Coi secoli l'Ara passò fini lentamente sommersa nei riempimenti terra del Campo Marzio e le acque luride di sotto la circondarono. I secoli bui del medio-evo ne fecero attorno il mistero. Si finì per perdere la nozione della sua ubicazione. Si ricordava che fosse sulla destra della Flaminia, ma dove, niente. Fu soltanto nel 1566, che ricostruendosi le fondamenta del Palazzo Ottoboni vennero alla luce tra il materiale di scavo alcuni pezzi del rilievo, che riconosciuti subito come appartenenti all'Ara andarono ad arricchire le collezioni dei Cardinali Della Valle e Ricci. Poi nuovo e più lungo silenzio.

La scoperta d'un tedesco

Si arriva così a 1858. Il palazzo ha bisogno di nuove fondazioni. Lo architetto, Ezzoch vi mette mano e per puro caso anche lui trova dei pezzi di scultura. Ma non pensa affatto che possano appartenere all'Ara. Li attribuisce anzi a uno dei soliti insigni monumenti funerari che esistevano lungo la via consolare. La Flaminia infatti è proprio lì, a due passi. I pezzi finirono nel cortile del palazzo, al Vaticano, al Louvre.

Intanto gli archeologi si logoravano a ricercarne l'ubicazione e non fu che in angolo del Campo Marzio, che proprio per breve ore, non avesse l'onore di averla sostenuta. Il Lanciani stabilì una norma urbis la identificò negli avanzi di un vecchio sacello... ma dovette ricordarsi dinanzi agli argomenti sicuri che portò un archeologo tedesco, il Petersen, il quale studiando gli avanzi marmorei raccolti nel cortile del Palazzo Fiano già Ottoboni, affermò con assoluta certezza che si trattava dei più bei frammenti dell'Ara. Ma il punto, meglio, il punto preciso restava avvolto nel mistero, per quanto il Petersen osservasse giudiziosamente, che non doveva trovarsi molto distante dal luogo di ritrovamento e quindi nel perimetro degli edifici che fanno isolato col palazzo Fiano: vale a dire: Chiesa di S. Lorenzo in Lucina, annesso convento e case circostanti.

Intanto la scoperta dell'archeologo tedesco fece gran chiasso. In Germania essa suscitò addirittura ammirazione — s'era nel periodo della invasione e dell'espansione culturale e commerciale che da Berlino si irragiava sull'Italia. Ed ecco che il direttore dell'Istituto archeologico germanico, piantato sul Campidoglio, propone ufficialmente al Governo italiano di ricercare l'Ara e di ricostruirla a spese del proprio Governo. Era ministro della Pubblica Istruzione Nunzio Nasi — nel pieno della sua ascesa politica — troncata poi come tutti sanno. Egli riconobbe che l'offerta era davvero lusinghiera ed interessante, ma la rifiutò nettamente. Ricerche e recupero le avrebbe compiute il Governo italiano assumendosene l'onere e l'onore.

Una lettera preziosa

Così avvenne. Il proprietario del palazzo Fiano, il Comm. Almagià, consentì che si compissero i lavori nella cantine e nel sottosuolo del palazzo stesso. Le ricerche vennero affidate all'arch. Mariano Edoardo Canizzaro in unione l'archeologo Pasqui.

Il Cannizzaro, figlio dell'illustre chimico, che fu anche presidente col Senato, è studioso che ama il metodo scientifico. Invece di buttarsi nel sottosuolo, come altrove altri avevan fatto, e cercare così a caso, di qui e di lì qualche indicazione, qualche sogno rivelatore, pensò di iniziare le ricerche là ove nel 1858 l'Erzoch aveva ritrovato dei frammenti, lavorando a rinforzare le fondamenta del palazzo. Il principe Fiano gli concede di frugare nell'archivio i documenti che potevano esser utili e il Cannizzaro con due valigie colme di vecchie carte un bel giorno lascia Roma per una quieta villetta sulle colline fiorentine.

Qualcuno lo prese in canzone. La ricerca archeologica che cominciava con una ricerca d'archivio! Via, quando si sa che in merito gli archivi sono muti. Ma il Cannizzaro non cercava fra quelle carte l'Ara Pacis. Sapeva benissimo che non ve sarebbe trovato traccia. Cercava i conti dei lavori eseguiti quello che gli parlasse della cantina, ove l'Erzoch s'era cacciato a lavorare. Ma anche i conti conservavano il mistero. Ecco invece una letterina, una candida e preziosa letterina, in cui l'architetto narra al principe Fiano che lavorando, giù nel sottosuolo al tal punto del palazzo, alcuni pezzi di marmo scolpito erano venuti fuori.

Il mistero era svelato. Il Cannizzaro pianta il soggiorno fiorentino, torna a Roma, scende nelle cantine del palazzo e al posto indicato cerca e trova il muro di sostegno costruito dall'Erzoch. In quel punto comincia ad esplorare il sottosuolo con la paramina. Passano giorni di assaggi inutili. La punta discende nella terra cretacea senza risultato. Si tenta e si ritenta. L'ultima speranza sta per dileguare quando la paramina urta contro un corpo solidissimo che al contatto dà la caratteristica risonanza del marmo. Non v'era da dubitare: l'Ara pacis era ritrovata. Era ritrovato, cioè, il luogo ove ara e mura di recinzione sorgevano formando l'insieme del monumento.

L'Ara ringhiottita

Seguirono i lavori di consolidamento delle fondamenta e di esplorazione. Sostenuto validamente il palazzo, si creò tutt'attorno all'Ara un ardito sistema di gallerie e di cunicoli, che resero possibili rilievi tecnici ed artistici. Con grande fatica e con pericoli non indifferenti per le persone si riuscì a ricondurre alla luce quei superbi frammenti che ora si ammirano al Museo Nazionale delle Terme. Poi vennero a mancare i fondi, qualcuno cominciò a paventare, addirittura, il crollo dell'ala di palazzo Fiano che va in Via in Lucina, dove si apre una sala cinematografica, e il Cannizzaro con l'animo amareggiato dalle insidie degli uomini, spesso più difficili a vincersi di quelle della natura, dovette rinunciare a strapparo all'acquitrino del sottosuolo codesto superbo monumento di bellezza e di storia. Le pompe cessarono di lavorare e le acque luride del Campo Marzio invasero le nuove gallerie, salirono rapidamente al livello, risommersero gli avanzi di una scultura meravigliosa. Sull'Ara pacis si chiuse, come su di una tomba, la pietra del chiusino stradale. Quanti sono coloro che qui in Roma sanno che sotto quella lastra di lavagna, su cui il traffico cittadino passa, il monumento senza riposi?

Ma insomma quanti milioni e quanto tempo ci vogliono per condurre a termine l'opera? L'ing. Cannizzaro dice: «Se per l'esperienza che ho del luogo e del lavoro, vorranno rinnovarmi l'incarico, in sei mesi porto fuori i superstiti pezzi che stanno ancora sott'acqua». Per la spesa ritiene che seicentomila lire siano sufficienti. Il prof. Giglioli, invece, crede che ne potranno occorrere anche di meno. Tanto meglio. Comunque la somma che richiede il Cannizzaro non è enorme e non sembra introvabile. Anzi si potrebbe trovare proprio nell'ambito stesso di Roma.

gincar

La crociera mediterranea degli Avanguardisti

ROMA, 7

Si sta preparando la quarta crociera navale degli avanguardisti, che consisterà questa volta nel periplo delle coste italiane con sosta brevi nei principali porti.

La crociera, che si inizierà il 1. settembre, avrà il seguente itinerario: 1. settembre partenza da Genova; 2. arrivo a Livorno; 3. arrivo a Napoli e partenza; 4. arrivo a Palermo; 5. arrivo a Bari; 6. arrivo ad Ancona; 7. arrivo a Venezia; 8. arrivo a Trieste; 9. arrivo a Fiume; 10. arrivo a Zara; 12. arrivo a Taranto; 13. arrivo a Catania; 15. arrivo a Cagliari; 16. arrivo a Civitavecchia.

Gli imbarchi si effettueranno nel seguente modo: il primo settembre a Genova gli avanguardisti della Liguria, Piemonte, Lombardia, Veneto, Trentino, Venezia Giulia, Emilia e Toscana. Il 2 settembre a Napoli si imbarcheranno gli avanguardisti della Campania, Puglia, Basilicata, Sardegna, Abruzzi, Lazio, Umbria, Marche e Zara. Il 3 settembre, a Palermo, si imbarcheranno gli avanguardisti della Sicilia e della Calabria.

Al ritorno, i partecipanti alla crociera sbarcheranno, come negli anni passati a Civitavecchia, dove proseguiranno per Roma, dove, dopo la rivista che sarà passata dal Duce, tutti i reparti riprenderanno i treni per i ritorni alle rispettive residenze. Gli avanguardisti dovranno indossare la divisa regolamentare. Sarà inoltre indispensabile la divisa sportiva dell'Opera Balilla da portarsi a bordo. La quota di iscrizione è di L. 500.

Il Re sbarca a Siracusa

accolto da grandiose dimostrazioni di omaggio

SIRACUSA, 7

Stamane il yacht reale *Savoja*, recante a bordo S. M. il Re, è entrato in porto. L'arrivo è stato salutato da salve di artiglieria, dagli evviva degli equipaggi delle navi e dal fischio delle sirene dei piroscafi. Nello stesso tempo le campane di tutte le chiese della città hanno suonato a festa, mentre la folla assiepata al Foro Italico e nelle adiacenze del porto acclamava calorosamente. La nave reale si è ormeggiata di fronte alla Capitaneria del Porto ad 850 metri dal faro. Il yacht era scortato da RR. Navi e da una squadriglia di idrovolanti.

La città è apparsa animatissima fin dalle prime ore del mattino. Il tempo è splendido. Ogni finestra è adorna del tricolore e vanno all'estendosi gale luminose agli edifici pubblici e privati e ai negozi. Il Municipio, l'Arcivescovado, la Federazione Fascista, i Mutilati, i Combattenti, i Sindacati e tutte le organizzazioni hanno pubblicato manifesti inneggian do con entusiastico fervore al Sovrano e alla Sua Augusta Casa.

Dalla provincia treni speciali hanno riversato in città migliaia di persone e rappresentanze di associazioni con musiche e bandiere. Già all'approssimarsi dello yacht reale gran folla si assiepava sugli spalti delle vecchie mura al Foro Italico e sulle banchine mentre squadriglie di idrovolanti solcavano il cielo.

Alle ore otto la nave ammiraglia *Taranto* e i cacciatorpediniere *Palestro* e *San Martino*, ancorati in porto alzano il pavese. Lo spettacolo della immensa folla sullo sfondo pittoresco delle colline è imponente. Sul ripieno antistante alla Capitaneria di porto, a sinistra della scaletta di approdo, hanno preso posto la musica militare, la compagnia d'onore del 75.o Fanteria e gli ufficiali in servizio e in congedo. Fanno ala numerose dame dell'aristocrazia e della borghesia di Siracusa. I valletti del Municipio recano il labaro del Comune.

Lungo la banchina si allineano gli ufficiali della Milizia, i membri del Fascio di Combattimento e le organizzazioni giovanili, i mutilati, i volontari di guerra, i rappresentanti dei Fasci della provincia, le organizzazioni femminili, il «Nastro Azzurro», gli insegnanti e gli alunni delle scuole, le organizzazioni sindacali con musiche, gagliardetti e bandiere. Sul piazzale della Capitaneria di porto, coperto di tappeti e adorno di bandiere e palmizi, sono raccolte le autorità civili e militari e le personalità.

L'attesa della folla è viva. Quando si odono le note della fanfara reale, seguita dalla Marcia Reale suonate a bordo del *Savoja*, e che annunziano lo sbarco del Sovrano, dalla folla si levano frenetiche acclamazioni al Re che si ripetono incessanti mentre le artiglierie delle navi in porto sparano a salve, e gli equipaggi fanno il saluto alla voce.

S. M. il Re, sulla scaletta della Capitaneria, è ricevuto dal Prefetto Salerno, dal Commissario del Comune, dal comandante del porto. Il commissario del Comune porge a S. M. il saluto della città e una bimba offre un mazzo di rose bianche.

Il Sovrano passa in rivista la compagnia d'onore, indi stringe la mano al sen. Orsi, all'on. Pace al senatore Scipioni, all'ammiraglio Bucci, al comandante della divisione navale della Sicilia generale Priolo, ai generali Testa, Caccagno, Leone, al console generale Russo, al console Cerra, al comandante del presidio colonnello Moretti, al preside della provincia comm. Pupillo e a poche altre autorità, presentate dal Prefetto.

Si forma poi il corteo reale che tra fittissime ali di popolo plaudente si reca al Palazzo del Governo. Una immensa folla, si riversa dinanzi al palazzo acclamando con entusiasmo indescrivibile al Re, che appare al balcone salutato da deliranti acclamazioni. Evidentemente commosso per la superba manifestazione, il Sovrano si indugia ringraziando sorridente. Nel Palazzo del Governo si svolge poi la presentazione delle autorità e rappresentanze. Il Sovrano, tra rinnovate dimostrazioni, torna a bordo del *Savoia*.

Nel pomeriggio il Re ha assistito ad una rappresentazione nel Teatro Greco.

Il Card. Lepicier a Tunisi

La visita al Bey e al Residente

TUNISI, 7

A bordo del piroscafo «Città di Napoli» è qui giunto il Cardinale Lepicier Legato Pontificio al Congresso Eucaristico di Cartagine.

Ad attendere il Cardinale erano convenute al porto numerose autorità e folla. All'arrivo del piroscafo sono stati suonati la Marsigliese, l'Inno Beydicale e l'Inno Pontificio. Il Ministro plenipotenziario Bonzon è salito a bordo della nave insieme al Cardinal Verdier ed altre personalità ecclesiastiche per recare al prelato il saluto del Residente Generale di Francia.

Appena sbarcati il Legato Pontificio ed il suo seguito si sono recati all'Arcivescovado. Lungo tutto il percorso reparti di forze armate rendevano gli onori, mentre la popolazione acclamava calorosamente.

Il Cardinale Lepicier si è recato a salutare il rappresentante di Francia signor Mancheron. Tanto all'arrivo, quanto al momento di lasciare la sede della Residenza Generale, una compagnia di fanteria ha reso gli onori. Poco dopo il signor Mancheron, accompagnato dai capi gabinetto civile e militare si è recato all'Arcivescovado a restituire la visita.

Pure stamanattina il Cardinale Lepicier ha fatto visita al Bey. Egli è stato presentato al Sovrano dal Residente Generale sig. Mancheron; questi accompagnato dai capi del suo gabinetto civile e militare e dal primo dragomanno si è mosso dalla Casa di Francia verso l'Arcivescovado dove gli sono stati resi gli onori militari. Il Cardinale Lepicier ha quindi preso posto nell'automobile del Residente accompagnato dai monsignori Lemaitre, Boudrillart e Heylen.

All'arrivo al Palazzo della Marsa al Cardinale sono stati resi gli onori militari mentre la musica intonava l'inno pontificio. Il Bey ha fatto al Legato del Papa ed ai rappresentanti cordiale, espresso al Cardinale la sua soddisfazione per avere accettato la presidenza di onore del comitato del Congresso Eucaristico.

Dopo alcuni minuti di colloquio il Cardinale e il suo seguito sono rientrati a Tunisi. Su tutto il percorso del corteo si era ammassata numerosa folla che ha salutato rispettosamente il Cardinale.

I lavori del Congresso Eucaristico sono cominciati oggi. Sono giunti ieri 500 congressisti a bordo del piroscafo «France». Sono attesi per oggi altri 12 piroscafi recanti numerosi partecipanti al Congresso Eucaristico.

L'assenteismo ufficiale

all'arrivo dei prelati italiani

TUNISI, 7

Stamane grande animazione regnava nelle vie di Tunisi, per le migliaia di italiani dirigentisi al porto ad accogliere il Cardinale Ascalesi, Mons. Lavitrano e il Vescovo Bartolomasi. Gli accessi alla calata del porto erano sorvegliati a grande distanza da truppe francesi con baionetta inastata. La banda del Circolo Pio X, giunta per suonare l'inno pontificio all'arrivo dei porporati, è stata allontanata dalla polizia. Tutto il personale del consolato e molte migliaia di italiani rappresentavano l'Italia. Il vice-console italiano venne affrontato da un soldato francese con il calcio del fucile e solo un commissario prontamente accorso, con scuse, ha dissipato il piccolo incidente. Rappresentava l'Arcivescovo di Cartagine Mons. Forconi, valoroso prelato italiano, mentre non vi era alcun'altra personalità francese. Il popolo ha preso parte della folla italiana, composta da tutte le classi della popolazione, salutarono gli alti dignitari alla loro discesa. Grandi difficoltà erano state fatte alle personalità giunte in rappresentanza all'arrivo dei porporati, ed anche le tessere rilasciate non erano valevoli per i rappresentanti della stampa locale. E' stata notata l'assenza dei membri del Comitato del Congresso Eucaristico.

Il Cardinale Ascalesi è rimasto addolorato da tale assenteismo, dal quale trovasi anche esso colpito, benchè non italiano. Malgrado tutto, la manifestazione ha avuto vastissima eco nell'animo degli italiani.

Scrittori

Scrittori veneziani alla Fiera del Libro

Armando Michieli, Commissario del Sindacato regionale Autori e Scrittori pubblica nel «Bollettino della Federazione Provinciale Fascista» un articolo sul Primo Convegno di Scrittori e Autori veneziani, che avrà luogo domenica nella Sala Napoleonica e che verrà a costituire l'atto solenne col quale la nostra città partecipa alla Fiera del Libro, così caldamente incoraggiata dal Fascismo ch'è azione, ma anche pensiero e che pone l'educazione dello spirito nel primo piano della vita nazionale.

«Il giorno di domenica — scrive il Michieli — è dedicato alla cultura, a una maggiore cordialità di rapporti fra i librai e pubblico: i libri una volta all'anno lasciano le vetrine dinanzi alle quali troppa poca gente di solito si ferma, forse qualcuno mai s'è fermato, dove attendono la carità del loro prezzo da uno fra diecimila passanti, un tempo tanto più lungo quanto più profongono e i pensieri racchiusi: escono di casi, vanno a goder un po' di aria, un po' di sole, un po' di questa bella primavera della terra e del cielo; si ferman nelle vie sulle piazze: qui a Venezia a S. Marco, perchè vogliono anch'essi godere l'arte divina della nostra città».

Ma a Venezia, si domanda più innanzi lo scrittore, «Ci sono case editrici d'una certa importanza? No, purtroppo. A Venezia si leggon molti libri? No. A Venezia si trovano numerosi scrittori? Poeti dialettali sì, diversi. Ma gli altri? E se vi sono, si conoscono tra di loro, li conosce il pubblico?

«L'ambiente da allo scrittore veneziano quel senso di riserbo, di moderazione, vorrei dire di umiltà che non si ritrova negli scrittori che abitano ad esempio, a Milano, ove la vita rumorosa tutto travolge. Ma benedetto sarebbe codesto riserbo se, assieme ai vantaggi della creazione, recasse tutti i vantaggi che s'attendono dall'opera letteraria e scientifica. Invece quest'isolamento, mentre dà apparenza di torpore, conduce a tener lontano il pubblico da quegli scrittori che ragioni di comune cittadinanza condurrebbero invece ad amare, limita quindi le vendite, crea maggior difficoltà per la pubblicazione delle opere.

«Ora non v'è dubbio che questo problema dei rapporti tra scrittori e pubblico, sia forse più importante dell'attività sindacale, tanto più che, a differenza di altre categorie d'intellettuali, esso supera i limiti dei rapporti e dei vantaggi economici, per assumere un contenuto essenzialmente spirituale.

«Nei sindacati degli scrittori infatti non sono solamente in gioco gli interessi di chi dà e di chi riceve il lavoro, ma anche l'interesse dell'educazione nazionale, per il grande potere formativo che ha l'arte quello dello scrittore in particolare, che col pubblico è in più immediato e facile contatto e più chiaramente e intenso.

Utilissimo quindi sarà il convegno proposto da M. T. Dazzi Delegato dell'Alleanza Nazionale del Libro.

«Sarà un convegno semplice, quasi famigliare. Si discuse anzi a lungo a questo proposto. Gli scrittori a Milano si trasformano in venditori dei loro libri; si vendono i loro manoscritti, le loro fotografie, i loro autografi, e vantaggio ce n'è senza dubbio. Ma non pare adattarsi a Venezia, tale forma di propaganda libraria che all'estero non è troppo simpatica e stona col rispetto che all'are è dovuto, col posto ch'essa occupa fra le attività umane.

«Ad ogni modo qui non si vuol far della critica che oltre d'essere inopportuna, potrebbe esser ingiusta: ai luoghi s'adattano le manifestazioni.

Armando Michieli ribadisce qui quanto abbiamo più volte sostenuto e cioè che la Festa del Libro, non si può celebrare come vorrebbe ad es. a Venezia come a Napoli e a Torino come a Caltanisetta, il Veneziano non attaccano le bancherelle con tende e bandiere, e non si trova a pagarlo un occhio nè uno scrittore, nè uno scrittorello che s'adatti a richiamar l'attenzione del pubblico sopra la propria merce con mezzi usati dai venditori girovaghi di colla, la indiana e di polvere insetticida. Opportunissima ci sembra adunque per la nostra città e pel nostro costume la forma di partecipare alla Festa proposta da Manlio Torquato Dazzi.

Il convegno sarà tenuto nella Sala Napoleonica. Ritratti, caricature saranno posti alle pareti, e su appositi tavoli saranno collocati i libri degli scrittori veneziani, i libri solo in commercio poichè questa mostra avrà carattere non cosa alla Fiera. Il pubblico quindi non deve credere che solo i libri esposti siano i libri scritti. Molti sono gli esauriti, molti quelli in corso di stampa. Alcuni scrittori inoltre hanno i loro lavori sparsi per giornali e per le riviste, poichè le loro cure o il loro temperamento non li ha mai indotti a formare dei libri. Essi parteciperanno egualmente al Convegno colla loro fotografia.

«La Sala Napoleonica sarà aperta nel tardo pomeriggio della settimana; il pubblico vi avrà libero ingresso. Saranno fatti, un panorama letterario e un panorama scientifico e verranno letti brani di prosa, di liriche e scene teatrali, per mettere al corrente i veneziani dell'attività intellettuale della città.

«Così il giorno della Fiera il pubblico saprà meglio orientarsi nell'acquisto dei libri. Ed è da augurarsi che lo scopo prefisso sia raggiunto. Programma minimum, s'è detto; il Sindacato ne ha uno più vasto: dipenderà molto dagli scrittori ch'esso possa esser attuato».

Sessantenne uccisa da una pugnalata

REGGIO CALABRIA, 7

A Orti, con un colpo di pugnale al cuore, è stata uccisa, da tale Pecora Giuseppe, la vecchia settantenne Maria Spano. Il movente del delitto pare debba ricercarsi in questioni di malavita.

SPIGOLATURE

L'eminente pittore e scrittore Whistler è stato chiamato a cooperare con il musicista Riensfeld e lo scenarista Menzies nella produzione di una serie di operette musicali. In questa collaborazione Whistler porta il suo credo artistico, che consiste nell'avere dell'arte una concezione universale che esula da ogni regionalismo. Primo frutto è stato — scrive il *Petit Parisien* — «L'apprendista stregone», la leggenda musicata dal francese Paul Dukas. Il film descrive i tentativi di un allievo negromante per imitare le magie del maestro in una temporanea assenza di questi. L'allievo comincia con lo immettere uno spirito diabolico in un manico di scopa e poi gli ordina di far scaturire dell'acqua per il suo bagno. Il manico di granata docilmente obbedisce, ma troppo tardi lo ambizioso giovane si accorge di avere dimenticato la parola che ordina di smettere all'acqua di sgorgare, e questa comincia a inondare l'ambiente. Disperato, egli afferra una scure e spacca il legno in due parti. Disgraziato! L'acqua scaturisce ora da due identiche pulle copiose. Il giovane sta per essere sommerso dal flutto, quando sopraggiunge il maestro che lo salva dall'annegamento. La musica di Fritz Fred che interpreta l'apprendista e quella di Joseph Swirkard, il negromante, sono perfettamente sincronizzate con la musica di Dukas.

*

E' morta a Parigi, nell'età di 68 anni dopo lunghe sofferenze, Marta Brandes genialissima attrice del teatro drammatico francese che ebbe un periodo di grande notorietà. Era ammirata non soltanto per il suo talento, ma anche per la sua grande bontà, che conferiva — scrive il *Petit Parisien* — alla sua esistenza la più alta nobiltà. Giovanissima, il teatro l'aveva attirata. Premiata al Conservatorio nel 1883, debuttò nel 1884 al «Vaudeville» nella «Diana de Lys». Dopo aver creato su quelle scene numerose parti, fu scritturata alla «Comédie» dove si presentò in «Francillon» di Dumas figlio nel settembre del 1887. Rimase nella «Casa di Molière» fino al 1903, poi passò nei teatri dei Boulevards, dove creò le prime parti nei lavori più importanti di quel periodo, fra cui «Divorziamo» di Sardou, «Le tenaglie» di Hervieux. E' al teatro de la «Porte St. Martin» che alla fece la sua ultima, memorabile creazione: «Il destino è padrone» di Hervieux. Nel 1914 abbandonò il teatro per non consacrarsi che ad opere di beneficenza. Aveva fondato il ricovero dei soldati ciechi, che essa dirigeva con una devozione materna. Sebbene fosse stata più volte sollecitata a ritornare sulla scena, Marta Brandes si rifiutò di presentarsi ancora dinanzi a quel pubblico, che tanto l'aveva ammirata. Ormai la sua vita era votata a quelli che soffrono.

*

La durata del sonno varia secondo l'età e i temperamenti. La famosa scuola di Salerno accordava una media di otto ore di sonno all'uomo normale. Ma questa è una regola che comporta delle eccezioni. Un professore americano, il dott. Donad Laird, direttore del laboratorio di psicologia di Colgate, ha interrogato 500 dei suoi compatrioti di età variante dai 20 ai 95 anni. Dalle dettagliate informazioni, che egli ha raccolto, il dott. Laird dimostra come certe nozioni, generalmente ammesse, sono false. Ad esempio gli uomini di affari, occupati nelle imprese le più importanti, dormono completamente le otto ore di sonno prevista, e sono invece i giovani che dormono di meno. L'età critica, dal punto di vista del sonno, sarebbe i 35 anni. A quell'epoca della vita ogni diminuzione delle ore del sonno pregiudica la salute. Pria, o dopo questa età, l'insonnia ha conseguenze meno gravi. Il 70 per cento dei suoi corrispondenti gli hanno dichiarato che avevano delle difficoltà per addormentarsi, e che dovevano ricorrere a qualche mezzo speciale per facilitare il sonno. I procedimenti psicologici, come quello di contare fino a un dato numero, di fare sforzi di memoria ecc. sono usati dal 32 per cento; il 25 ricorre alla lettura; il 18 adopera dei lassativi e il 5 dei sonniferi. Il 2 per cento ricorre all'alcool, e sono per lo più distinti professori di Università, ciò che dimostra che la legge proibizionista in America è violata proprio dagli intellettuali.

*

Vienna — scrive l'*Extrablatt* — si prepara a festeggiare il secondo centenario della nascita della grande imperatrice Maria Teresa. Come preludio a queste feste, si è stabilito di procedere ad un'operazione piuttosto macabra. Si tratta di estrarre dal sotterraneo della chiesa di Corte «Am Hof», lo scheletro del confessore di Maria Teresa, Antonio Knabes, e di scoprire definitivamente le circostanze misteriose della sua morte. Quel monaco, che conobbe anche la sua ora di celebrità, in questa fu trovato esanime nella sua cella. Il suo corpo restava rigido, il suo viso roseo... Era caduto in un sonno letargico? Col permesso del vescovo, non fu sotterrato. Passò una settimana. Il cadavere non rivelava la minima traccia di dissolvimento; si gridò al miracolo e il corpo del frate fu esposto in una bara di vetro. Infine, o capo a tre settimane, fu calato il corpo nella cripta della chiesa. Più di duecento anni sono passati da allora. Ora si vuol verificare se il frate era o no era in letargia quando fu messo nella tomba, e se, come si crede, è stato sotterrato vivo per ignoranza dei medici.

Libri nuovi

A. Jonnitti Piromallo: «L'amnistia e l'indulto del gennaio 1930». Ist. ed. Scientifico, Milano. — L. 15.

Leo Torrero: «Redentorada». Tipografia Petrino, Torino. — Lire 13.50.

Il 22 Maggio 1930

avrà luogo immancabilmente in Roma, la estrazione della Grande Tombola con premi in contanti per L. 500.000.

Concorrere con una mite spesa al bene di tre umanitarie e benefiche Istituzioni è dovere di ogni buon italiano, specialmente trattandosi di Ospedali, dove ricevono cure e assistenza medica, tutti i colpiti dalla sventura.

Siamo agli ultimi giorni di vendita delle cartelle del costo di L. 2 e di tre cartelle unite del costo di L. 5 e delle Buste della Fortuna del costo di lire 15. In vendita in tutto il Regno dagli appositi incaricati che tengono esposto al pubblico lo avviso della Tombola medesima e presso la **Commissione Esecutiva in Roma, PIAZZA DEL GESÙ 48.**

Ricordiamo che il primo premio è di lire 250.000 e può essere guadagnato con sole Lire Due.

CRONACA di VENEZIA

La Loggia dei Procuratori di S. Marco

nell'Ala Napoleonica

Dal grandioso scalone napoleonico di Palazzo reale, per andare agli appartamenti reali e per entrare al Museo Civico Correr, si passa per la Loggia che prospetta sulla Piazza rimpetto San Marco. Loggia che, sino a poco fa, era ammobigliata molto dimessamente. Secondo le ultime convenzioni per lasciar libero quando occorra, alla sua funzione regale lo scalone, il Museo Correr avrà un suo ingresso indipendente dalla Piazzetta per il cortile dello Scamozzi; ma il salone dei banchetti e l'anfisala di Palazzo reale continueranno ad essere concessi di tempo in tempo al Comune per pubbliche manifestazioni e al Museo sarà affidata normalmente anche la custodia dello scalone e della sopradetta loggia, che quindi continuerà ad essere molto frequentata. Si è perciò pensato di dare ad essa una sistemazione ornamentale non indegna; e il Sopraintendente comm. Gino Fogolari ne ha fatta la Loggia dei Procuratori, esponendovi il gruppo dei ritratti che proviene dagli uffici di quella altissima magistratura, sinora, come opere di minore importanza, non esposti.

La nobiltà di una carica

In Palazzo ducale qualche doge si vede, mentre, pur avendosi in Piazza e le Procuratie nuove e le Procuratie vecchie, di Procuratori non se ne vedeva nessuno, neanche in effige. I loro uffici non stavano nè nell'uno nè nell'altro dei palazzi che fiancheggiano la Piazza meravigliosa, in quelli vi erano invece, prima nel vecchio e poi nel nuovo grandioso palazzo, le abitazioni delle famiglie dei Procuratori, per l'obbligo che avevano di risiedere in Piazza, mentre gli uffici, o ridotti delle Tre Procuratie erano collocati, almeno dal 1590 in poi, in quella parte della Libreria che va dal salone sansoviniano della Biblioteca Marciana alla riva e che perciò appunto, dalle prime arcate del Sansovino, venne dallo Scamozzi prolungata come è attualmente. Ivi una scala in proseguimento dello scalone dorato della Libreria, metteva alle tre stanze dei Procuratori de Supra, quelli che avevano la cura della Basilica di San Marco e altre due, all'entrare nel cortile dello Scamozzi, a quelli de Citra cioè di qua e de Ultra cioè di là dal Canale. Quelle stanze sono descritte nel seicento e nel settecento come tutte coperte da ritratti di Procuratori, specialmente del Tintoretto e della sua scuola. Come è ben noto, quella dei Procuratori era la più alta dignità della Serenissima dopo il Doge, perchè amministravano il tesoro di S. Marco e tutti i lasciti e le commisserie testamentarie e perciò potevano largheggiare in beneficenze, e poi perchè potevano, ben più del Doge, i Procuratori, valere attivamente nella politica dello Stato e come Savi, e come Ambasciatori, e Commissari e Generali da mare eccetera; infine, perchè, quasi sempre, i Dogi venivano eletti dal numero dei Procuratori. Era questo un gran vanto per le varie Procuratie, che ne tenevano ricordo mettendo nei ridotti i ritratti dei dogi che da esse provenivano e nella Procuratia de Supra una intera stanza era dedicata ai Dogi già Procuratori. Così ora nella Loggia di Piazza una intera sala è dedicata ai Dogi, e vi è il ritratto del Doge Marcantonio Trevisan (1553-1554) dato a Jacopo Tintoretto, ricuperato da Vienna che è opera molto bella, e buono pure è il ritratto di Marcantonio Memmo (1612-1615) di Jacopo Palma il giovane.

Guerrieri e politici

Ora la sala risulta un po' vuota perchè vi mancano alcuni ritratti di Dogi concessi alla Mostra veneziana di Anversa e che di ritorno saranno ivi esposti. Come in tutti gli altri uffici, anche il tribunale di ciascuna delle tre Procuratie aveva il suo quadro di devozione, attorno al quale si raccoglievano i ritratti dei magistrati e se ne ricordano, ma più non sussistono, due del Giambellino e uno del Catena. Perciò nel maggiore ambiente della Loggia dei Procuratori è stata ora collocata, come centro, la Madonna coi santi venerata dal Doge Loredan (che fu già Procuratore di Citra) pittura firmata da Vincenzo Catena, che era già esposta in Palazzo Ducale nella stanza dei Tre Capi ma vi è stata tolta ricostruendosi, secondo era nel settecento, quella sala. Generalmente, posti nelle Procuratie alla morte dei singoli Procuratori e quindi replicati dai quadri già fatti dal vivo, e in possesso delle famiglie, non tutti i ritratti delle Procuratie sono capolavori, e i più belli, come quello di Jacopo Soranzo dato a Tiziano, sono stati aggregati alle Gallerie dell'Accademia. Tuttavia anche fra quelli ora esposti ve ne sono di molto belli e di gran de carattere e tutti poi imponentissimi e caratteristici non fosse che per la foggia del vestire rosso di porpora con le stole di velluto. Parecchi sono i Procuratori fregiati dalla stola d'oro di cavaliere; parecchi portano manto di porpora o d'oro come ambasciatori, quali Gerolamo Zane (1568) e Tommaso Contarini (1587), altri che furono ambasciatori al Papa si distinguono da Castel Sant'Angelo che appare nella veduta, come Giovanni Mocenigo (1621), Gerolamo Corner (1623), Gerolamo Soranzo (1687) e i Commissari alle armi sono in piena armatura come Melchiore Michiel (1558), Antonio Lando (1612), Gian Battista Grimani (1648), Antonio Bernardo (1682) e infine i Baili, ambasciatori speciali a Costantinopoli, portano il pomposo costume col cappello alla grecanica e la gemma, come Giovanni Cappello (1662), e il ritratto a tutta figura, che occupa con altri Procuratori del settecento, la prima sala d'entrata, del Bailo Francesco Gritti opera del Nogari rivale, almeno in serico rosso splendore, di Alessandro Longhi. Tutto un insieme fastoso e venezianissimo che fa molto bene rimpetto a San Marco, ed è testimonianza di sovranità veneziana appunto sulla loggia dalla quale si presentano all'acclamazione popolare, e propriamente in mezzo dalla sala dei Dogi, i Sovrani d'Italia. Oggi che la carica di Procuratore di San Marco cioè di Procuratore de Supra ritorna in tanto onore con Giuseppe Volpi Conte di Misurata capo della Fabbriceria di S. Marco e Presidente insieme del Museo Correr, la riapparizione di tanti Procuratori che in terra e in mare difesero il leone di San Marco, vuol bene essere augurale.

Venezia scomparsa

E poichè siamo nella sede del Museo, rimaniamovi. Il suo direttore dott. Ricciotti Bratti ha ottenuto che l'Ufficio di direzione, ove si tengono le sedute del Comitato, vasta e luminosa sala, risultasse anche per decoro di suppellettili e di arredi, in tutto degna dell'importanza del Museo. Così nella sala è stato collocato da poco un nuovo completo mobiglio di stile 1830, composto di pezzi comodi e di solido disegno, di un legno giallo lucido, che l'occhio gode a vedere. Dalle pareti pendono, sparse con gusto discreto, suggestive vedute del tempo, quadri ad olio, acquarelli e disegni tanto più grati in quanto rappresentano angoli seducenti della vecchia Venezia scomparsa: campo san Paternian ancora colla famosa torre pentagona, che fu abbattuta per lasciar area alla costruzione della Cassa di Risparmio, un fianco della chiesa dei Miracoli, dove si vede anche l'opposta absidе rotonda della chiesa di Santa Maria Nova, poi demolita, il campo di S. Nicolò dei Mendicoli prima che oltre il rio sorgesse la Fabbrica dei tabacchi, il rio dei Giardini con una pittoresca cavana poi colmata e altre vedute graziosissime.

Impreziosisce la raccolta un ritratto del Tiepolo firmato da Giacomo Favretto.

Ritornando alla loggia dei Procuratori, un solo voto c'è da esprimere, perchè essa risulti veramente un luogo di calda suggestione: che le ampie finestre, ora nudissime e tristi, siano all'interno provviste di tendaggi che graduino e temperino la luce e rompano il rettangolo desolante della vasta intelaiatura.

Il Rotary a Murano

L'ordinaria riunione settimanale del Rotary è stata tenuta martedì, anzichè al «Danieli», in una ortaglia di Murano sul margine lagunare in tutta prossimità degli opifici per la fabbrica del minio del cav. Vittorio Barbini del quale i soci erano ospiti. Vi assistevano oltre al cav. Barbini e ad alcuni industriali di Murano, come il gr. uff. Barbon, il gr. uff. Toso, il dott. Venini, i fratelli Barovier ed altri ancora, il Presidente onorario Conte Giuseppe Volpi di Misurata, il comm. Salvini, Antonio Maraini e il prof. Mazzoni del Rotary di Firenze, Raffaello Calzini del Rotary di Milano, il comm. Cometti di Verona. La riunione si svolse nella più completa cordialità; e alla fine di essa il Presidente comm. dott. Trevisanato rivolse argutamente, in veneziano, il saluto agli ospiti e i ringraziamenti al cav. Barbini promettendo un prossimo ritorno nella bella isola del lavoro. Rispose per i rotariani di fuori il comm. Salvini per tanti anni veneziano di elezione, alla direzione dell'Istituto Artistico dei Carmini. Infine il gr. uff. Barbon espresse il compiacimento di Murano per la presenza nell'isola del Conte Volpi di Misurata, vivissimamente applaudito da tutti i presenti.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Messalina».

MALIBRAN. — (Comp. comica Govi): Ore 21: «Articolo quinto». Novità.

ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: «Il Cantante pazzo». Superfilm sonoro parlato e cantato, interpretato da Al Jolson (Warner Bros Vitaphone).

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Dalle 15.30 in poi: «Ladro di cuori» passionale con Lya De Putti. Domani «Gioco di Bambola».

MODERNO. — «Madrigale di Venezia» prot. Florence Vidor e Tullio Carminati. Prezzi popolarissimi.

S. MARGHERITA. — «Il re della piazza» con Milton Sills e Betty Compson. Prezzi popolarissimi.

NAZIONALE. — «L'Ebreo Errante» colosso con Gabriel Gabrio.

ITALIA. — Greta Garbo e John Gilbert (i due celebrati artisti dello schermo sono insuperabili interpreti del grande film «Destino»)

MASSIMO. — «La donna contesa» sta ottenendo un grande successo di pubblico plaudente alla vibrante interpretazione di Norma Talmadge.

XVII Esposizione Biennale Internazionale d'Arte Venezia 1930 VIII

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1162.

Vendite

La Galleria d'Arte Moderna di Firenze ha acquistato le seguenti opere: *Finestra sul mare*, quadro ad olio di Felice Casorati; *Figura bianca*, quadro ad olio di Gianni Vagnetti; *Figura con cappello*, quadro ad olio di Gigi Chessa; *Donna alla finestra*, quadro ad olio di Antonio Donghi.

Il sig. P. G. Konody ha acquistato le due pitture *Notturno* e *Notte veneziana* di Petrella da Bologna.

Il comm. ing. Adolfo Errera il quadro a tempera *Mia sorella* di Guido Cadorin.

Il cav. Ferruccio Asta il quadro ad olio *Santa Margherita (le giostre)* di Italico Brass.

Il sig. E. G. il quadro *Natura morta* di Filippo De Pisis.

Lo scultore Romano Romanelli l'acquaforte *Ponticello* di Luigi Bartolini.

Il prof. Giorgio Levi il disegno acquarellato *Casoni a Castello* di Italico Brass.

La signora Elsa Bresciani da Gazoldo una piccola coppa in *maillechort* patinata e incrostata d'argento di Laurent Llaurenson.

Antonio Maraini riconfermato Segretario Generale

Con odierna deliberazione S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, Presidente dell'Ente Autonomo dell'Esposizione Biennale Internazionale d'Arte di Venezia, ha riconfermato nella carica di Segretario generale dell'Esposizione lo scultore Antonio Maraini, del quale, come già per la precedente Biennale, l'impegno era scaduto all'atto dell'inaugurazione dell'Esposizione.

Il Conte Volpi a Roma

Ieri sera col direttissimo delle 22, ossequiato alla Stazione dalle autorità e personalità cittadine, è partito per la Capitale il Ministro di Stato S. E. Conte Giuseppe Volpi di Misurata, Presidente dell'Ente Autonomo della Biennale.

Servizio aereo Venezia-Trento

La Società Transadriatica col 15 maggio inizierà un servizio provvisorio con frequenza Venezia-Trento in coincidenza a Venezia con gli arrivi e partenza da e per Roma, e a Trento con gli arrivi e partenze da e per Monaco. L'orario è il seguente: partenza da Venezia ore 11.30, arrivo a Trento alle ore 12.15; partenza da Trento ore 12.45, arrivo a Venezia alle 13.30. Il prezzo del biglietto è di lire 120.

Il sopraluogo di A. Sartorio

al Canal Piccolo

S. E. Aristide Sartorio è giunto ieri mattina a Venezia, ricevuto dal Podestà conte Ettore Zorzi. Subito, assieme al Podestà, all'on. Vittorio Umberto Fantucci, all'on. Domenico Giuriati, al dott. Nino Barbantini e all'ing. Pagan, ha eseguito un sopraluogo lungo i rii che dovrebbero essere allargati per la sistemazione del Canal Piccolo.

Scese in una gondola egli ha percorso per due volte il tratto che va dallo sbocco di Rio Cà Foscari nel Canalazzo fino al punto in cui il canale dei Tolentini si affaccia alle fabbriche di Santa Lucia. La visita, che si protrasse per oltre due ore, è stata minuziosa e ricca di lunghi indugi, durante i quali l'on. ing. Fantucci, progettista, e il dott. Nino Barbantini, hanno fornito all'illustre esaminatore tutti i dati tecnici e tutte le notizie necessarie all'esatta valutazione del problema e alla ricostruzione ideale di quello che verrebbe ad essere l'aspetto del paesaggio, dopo i proposti lavori. S. E. Aristide Sartorio ripartirà questa sera stessa alla volta della Capitale, dove verrà radunata entro brevissimo giro di tempo la Sezione d'Arte della R. Accademia d'Italia, alla quale, giusta il volere del Duce, è affidato l'incarico di dare il suo parere sul lato estetico del problema.

Naturalmente il Sartorio non vuol esprimere le impressioni riportate dalla visita, nè rivelare quali saranno gli argomenti dai quali sarà accompagnato il voto ch'egli deporrà tra poco in seno dell'alto consesso. Ma da certe indiscrezioni che ci è stato possibile raccogliere per via indiretta, siamo in grado di affermare che Sua Eccellenza, dopo aver letto sulle colonne del nostro giornale quanto ebbe a dire ieri mattina l'architetto Marcello Piacentini in merito alla soluzione dell'appassionante problema, si dimostrò dispostissimo a far sua quell'opinione.

— Ero venuto anch'io assai male prevenuto — avrebbe detto il Sartorio — perchè la sola idea di uno sventramento di Venezia è cosa da far rizzare i capelli. Ma eseguita con minuziosa cura la visita della strada acquea che dovrebbe essere allargata dal temuto squarcio e i quartieri che essa attraversa, ho potuto convincermi che non si tratta di una ferita, ma di un vero e proprio risanamento di Venezia.

A mio avviso il nuovo canale non solo non toglierà alcun elemento estetico all'isola divina, ma rivelerà nuove bellezze, tolte finora al godimento degli occhi dalla folla delle case addossate. Tra queste la Chiesa dei Tolentini, che mostrerà in un aspetto nuovo la gioia della sua armoniosissima architettura. Credevo si trattasse di scavare nuovi canali, di crear rettifili, di togliere interamente il carattere a quella che è una delle più tipiche vie acquee veneziane. Tutto si riduce invece ad una rettifica di sponde o meglio ad una sistemazione dei canali già esistenti, opera affatto innocua alla estetica se condotta coi dovuti accorgimenti.

Sarebbe un grave guaio l'abbattere od anche lo spostare il delizioso palazzetto del nono secolo, verso il quale sono ora rivolte le trepidanze di tutti gli artisti. Ma il canale potrà avere la sua nuova sistemazione lasciando intatto l'edificio. Anzi si dovrà provvedere affinchè il gioiello sia fatto segno a quelle cure che possono ridargli la sua integrità assoluta e che gli garantiscano la conservazione contro gli agguati delle acque e della salsedine.

— E per quanto riguarda l'impiego delle aree risultanti dalle demolizioni?

— Anche qui — avrebbe detto il Sartorio — sono pienamente d'accordo con l'architetto Piacentini. Venezia ha bisogno di verde; le sue pietre domandano i freschi ornamenti di cui furono private, ed è bene non lasciarsi scappare questa occasione per dare a queste case risanate i loro piccoli orti e i loro minuscoli giardini che saranno davvero i nuovi polmoni dei popolosi quartieri.

Oggi S. E. Sartorio continuerà nello studio per alcune questioni di dettaglio riservandosi di riferire compiutamente le impressioni ricevute ai colleghi della Sezione d'Arte, in sede opportuna.

CRONACA ROSA

Nozze Nosotti Revest-Manganiello

Ieri a Bari si sono uniti in matrimonio la signorina Nenely Nosotti-Revest e il collega e nostro compagno di lavoro avv. Carlo Manganiello figlio del comm. Angelo già Questore di Venezia. Le nozze furono celebrate nella chiesa di Sant'Antonio officiante mons. cav. Leonardo Ambrosini canonico della Basilica Palatina di S. Nicolò.

Compare d'anello è stato il Tenente Generale Carlo Lavezzari, Direttore Centrale del Genio Militare a Roma; testimoni, per la sposa: l'on. Franco Borrelli, presidente Unione Industriale di Bari, il dott. Ennio Marinaro, segretario dell'Unione Industriale di Bari; per lo sposo: il cav. uff. Ludovico Denza, sostituto procuratore generale di Corte d'Appello e cav. uff. Tomaso Bianco, procuratore del Re di Bari.

Dopo la cerimonia religiosa, ebbe luogo nei saloni del Grand Hotel d'Oriente un ricevimento. Gli sposi ebbero moltitudine di felicitazioni.

Alla coppia giovane e felice vadano le più calorose espressioni di augurio della «Gazzetta di Venezia».

Cronache padovane

Bagno... salato — Ci vuol giudizio!... — Mestieri poco puliti — L'ombra che torna...

✱ Il suddito ungherese Kraicsuvitz Rodolfo di Rodolfo, di anni 25, e il rumeno Willenz Alessandro di Salomone di anni 24, allo stabilimento comunale di nuoto al Bassanello, venivano derubati il primo dell'orologio d'argento e di 10 lire in denaro e l'altro di un pezzo da venti. Del furto è stata sporta denunzia alla questura.

✱ Per contravvenzione alla vigilanza speciale gli agenti della Questura procedevano all'arresto del trentenne Quaggio Pietro fu Mosè da Legnaro.

✱ In Via Belle Parti gli agenti della squadra mobile eseguivano ieri notte un'irruzione, procedendo al fermo della proprietaria dell'abitazione e di cinque giovani ragazze, che si trovavano in due stanze. Il fermo avvenne poichè vennero scovati anche due giovanotti e si sospettò quindi che nella casa si esercitassero mestieri poco puliti. Le donne, compresa la proprietaria, sono state accompagnate in Questura e al mattino seguente venivano sottoposte alla visita medica. Siccome si constatò che le fermate si trovavano immuni da malattia, vennero rilasciate colla diffida però di non farsi più scoprire in attitudine sospetta.

✱ Da qualche tempo in Via Cesare Battisti e precisamente al numero 94, ove abitano certi Rolle e Nalato, viene notata durante la notte la presenza di alcuni spiriti maligni e seccatori, i quali turbano i sonni specialmente di una vecchierella pinzocchera e paurosa. Anche i giovani, però, suggestionati dalla vecchia, hanno ritenuto in queste notti di avere sentito gli spiriti, per cui la notizia venne raccontata ai quattro venti.

Gli abitanti della casa numero 94 ritengono che lo spirito disturbatore sia quello di un certo *sior Nane* defunto da qualche anno, il quale vorrebbe ora prendersi una certa rivincita sui suoi inquilini che durante la sua vita mortale, non lo trattavano con soverchia cordialità.

Evidentemente si tratta di una delle solite autosuggestioni che hanno la virtù di prendere gli animi deboli, per cui l'autorità si è guardata bene dall'intervenire, raccomandando agli inquilini della casa n. 94 di aver pazienza fintantochè lo spirito del defunto *Sior Nane* si sia riappacificato.

L'importanza delle imprese

per l'esecuzione dei lavori

Non si presta la dovuta serena attenzione alle Imprese per esecuzione di lavori, importante branca della attività umana, che ha radice nei secoli e che va assumendo sempre maggiore importanza col crescente sviluppo delle opere, dei bisogni sociali, della tecnica.

Generalmente, purtroppo, come avviene di altre attività a base economica, Impresario è ancora per qualcuno sinonimo di sfruttatore e di imbroglione. Anche questa è una delle tante deviazioni causate dalla generalizzazione dei giudizi.

Indubbiamente, siccome l'Impresa ha per fine il guadagno e suo compagno inseparabile e tormentatore è il rischio, essa è costretta a tendere i nervi al massimo, a curare con attenzione il proprio interesse, a cercare che nel complesso l'opera sua ed il rischio abbiano il necessario premio.

L'alea dell'opera porta con sè oltre alla perdita o alla compensazione fra la spesa e l'utile, anche il guadagno superiore al normale. E ciò è giusto. Quando si affida ad una Impresa la esecuzione di un'opera o perchè non si ha la capacità di eseguirla, o perchè non si ha la possibilità, o perchè non si intende di assumere il rischio, è giusto che colui che interviene possa superare anche il limite normale del guadagno.

Ma da questa equa conseguenza dedurre la rapacità dell'Impresa è fuori di posto. Vi ha l'Impresa disonesta, cioè quella che ha fra i suoi principali elementi di attività l'imbroglio. E allora questa è da condannare, come sono da condannare tutti gli imbroglioni esistenti fuori del campo delle Imprese, e di questi, purtroppo, ne esistono in tutte le vie della attività umana. Ma nel complesso le Imprese nostre operano con onestà e con passione, ed onorano la Nazione compiendo anche all'estero opere ammirabili.

Il numero delle Imprese è andato crescendo perchè i lavori hanno preso uno sviluppo meraviglioso, e le Imprese vanno sempre più perfezionandosi nei loro tecnici, nei loro mezzi, nel loro organismo.

I tecnici degli enti e delle aziende appaltatrici di opere trovano ora nelle Imprese dei tecnici competenti, che per essere addestrati nel genere di lavori al quale si sono dedicati, sono in grado di completare l'opera del progettista.

E qui sta l'importanza della capacità tecnica dell'Impresa, perchè la pratica della esecuzione di opere fa vedere al progettista, il quale spesso non può avere la pratica dell'Impresa, manchevolezze, modifiche, completamenti.

La buona Impresa completa il progettista, e dall'unione delle due capacità è più facile che sorga l'opera perfetta.

Nel complesso di un'opera importante, come per esempio una bonifica meccanica, ove con canali a varia natura di sottosuolo, vi hanno ponti, botti, chiaviche spesso importanti, manufatti idrovori complessi per le loro fondazioni, per i macchinari, per il loro congiungimento con fiumi pericolosi, l'Impresa pratica di lavori di tal genere è di grande ausilio all'opera del progettista, il quale, poi, nei tecnici competenti delle ditte costruttrici dei macchinari trova in questa delicata partita il completamento della propria opera. In tal modo le varie capacità tecniche si fondano armonicamente e senza urti, che non avrebbero ragione di esistere, e l'opera viene compiuta a perfezione.

Quando è varia e complessa la materia di un'opera, quando i suoi elementi pur essendo organicamente collegati sono diversi nelle loro funzioni, la mente che crea ha maggior bisogno dell'opera capace di chi eseguisce perchè anche questi nel suo campo spesso crea.

Ed è per questo che l'Impresa è un organo necessario nella esecuzione dei lavori, e non essendo essa un organo soltanto di materiale esecuzione va considerata con il rispetto, la fiducia e la serietà che convengono ad organi costruttori operanti con il possesso di cognizioni tecniche non comuni e col rischio che aumenta con l'aumentare dell'importanza dell'opera.

✱

Fra i tanti meriti il Fascismo ha anche quello di avere elevato il concetto di Impresario, come ha elevato il concetto di Industriale e di Commerciante. Ed anche questo non deve essere dimenticato. Chi non ricorda che fino a qualche anno fa quando un industriale od un commerciante si presentava in un pubblico ufficio veniva sospettato di corruzione, o veniva ritenuto un imbroglione? Chi non ricorda quell'alto funzionario di un Ministero che si è precipitato dalla sua stanza nel corridoio gridando che si arrestasse un commerciante, perchè, diceva lui, aveva proposta una fornitura con compenso? Quasicchè occorresse dimostrare e difendere la propria incorruttibilità con tanta esagerazione di fronte ad una proposta per seppellire la quale bastava una dignitosa risposta.

Ora si lascia strada a tutte le attività utili alla Nazione e si castigano efficacemente e senza inutile strepito coloro che deviano, i quali vi furono e vi saranno in tutti i tempi, con ogni Governo e con qualsiasi religione.

Ugo Mozzi

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.50; tramonta alle ore 19.23 — Luna tramonta alle ore 3.3; leva alle ore 14.36 — Primo quarto il 5; Luna piena il 12.

Maree al Bacino di San Marco: Basse ore 2.20 e 13.35; Alte ore 7.60 e 20.20.

Ieri a Venezia temperatura massima 16.4; minima 13.8.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 753.4.

Ieri il Po era in leggera piena ed in diminuzione nei tronchi inferiori; gli altri corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Piave, Brenta, Frassine, Gorzone e Adige in morbida; Tagliamento e Livenza in debole morbida; Isonzo e Bacchiglione in magra.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 6. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio (nuovo) 14.37; (vecchio 14.67 — Febbraio (nuovo) 14.44 — Marzo id. 14.62 — Aprile manca — Maggio (vecchio) 16.[illegible] — Giugno id. 16.35 — Luglio id. 16.49-50 — Agosto 15.70 — Settembre 16.70 — Ottobre (nuovo) 14.20-24; (vecchio) 14.[illegible]-62 — Novembre id. 14.25; id. 14.45 — Dicembre id. 14.30; id. 14.61-64.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Giovedì

BOLZANO (1 BZ) - m. 453 - Kw. 0.2 — 21.2: Quartetto a plettro del Dopolavoro ferroviario.

GENOVA (1 GE) - m. 385 - Kw. 1,2 — 21: Serata di prosa «Io so tutto» di Silvestri e «Fuoco al Convento».

MILANO (1 MI) - m. 500,5 - Kw. 7 — 12-13.30: Concerto piccola orchestra — 13.30: Notizie commerciali — 16.35-17: Cantuccio dei bambini — 19.15-20: Musica varia — 21.15-23.30: Concerto dedicato a compositori italiani.

NAPOLI (1 NA) - m. 331,4 - Kw. 1.5 — 17.30-19 «Il burbero benefico» commedia in 3 atti di C. Goldoni — 21,2: Serata di musica di opera. — Parte seconda: Esecuzione del dramma lirico in un atto e due quadri: «La Cabrera» musica del M.o Gabriele Dpont.

ROMA (1 RO) - m. 441 - Kw. 50 ore 21.2: Serata di musica d'opera. Parte seconda «La Cabrera» musica del M.o Gabriele Dpont.

TORINO (1 TO) - m. 291 - Kw. 7. — 12. Segnale orario — 12-13.30 Concerto piccola orchestra — 20.30-20.45: Novità letterarie — 21.15: Trasmissione dal Teatro di Torino: Concerto di musiche antiche (Corale Stefano Tempia - Orchestra Eiar, direttore M.o G. C. Gedda).

BERLINO I - metri 419 - Kw. 1.5 — 18.20: «L'Inghilterra e la situazione dei russi cristiani» — 20.30 In memoria di Pietro Ciaikovski: 1. Sinfonia N. 5; 2. O. Bie: «Dalla vita di Ciaikovski: «Le baiser de la Fée».

VARSAVIA - m. 1412 - Kw. 12. 20.30: Concerto popol.: 1. K. Bela: Ouvert romantica; 2. Dvirack: Domoresca; 3. Czibulka: Valzer serenata orchestra; 4. Due arie per tenore; 5. Due arie per soprano; 6. Paderewski: a) Berceuse dell'opera Manru: b. Minuetto; 7. Due arie pe rtenore; 8. Due arie per soprano 9. Osmanski: Mazurka.

L'Assemblea generale della Riunione Adriatica di Sicurtà

Con l'intervento di numerosi azionisti si è tenuta il 29 aprile a. c., nella sede Sociale a Trieste, la Assemblea generale ordinaria della Riunione Adriatica di Sicurtà.

La relazione del Consiglio fa precedere le comunicazioni che riguardano l'attività della Compagnia da una sintetica disamina della situazione generale del mercato assicurativo in Italia ed all'estero, rilevando l'intima connessione esistente fra gli alti e bassi della vita economica e l'andamento dell'industria assicurativa e constata che, come nelle altre attività economiche, così anche nell'industria assicurativa il processo di assestamento postbellico fa ormai rapidi progressi.

Nel ramo **Vita** furono emesse polizze per **L. 1.307.251.000**— di capitali assicurati, **con un aumento di L. 148.667.000.** in confronto all'anno precedente. L'incasso premi ammontò a **L. 165.622.000.—, con un aumento di L. 22.145.000.—.**

Nel ramo **Incendi** l'incasso premi ammontò a **L. 195.000.000.— con un aumento di L. 14.467.000.— in confronto al 1928.**

Nel ramo **Trasporti**, che diede in generale negli ultimi anni risultati poco favorevoli, la Compagnia continua nella politica di prudente riserbo e l'incasso premi si è ridotto da L. 33.690.000.— nel 1928 a L. 29.476.000. — nell'anno corrente.

Nei rami **Grandine, Furti** e **Diversi** l'incasso premi ascende a L. **55.573.000.—, con un aumento** di L. **8.687.000.—** in confronto all'esercizio precedente.

L'incasso complessivo della Società, fra premi ed accessori in tutti i rami, ammontò a **L. 462.778.000.— con un aumento** di fronte all'anno scorso di oltre **45 milioni** di lire.

Il possesso immobiliare della Società si è inoltre accresciuto nell'anno passato di ulteriori 24.703.000.— ed ascende a fine 1929 a 240 milioni di lire.

Il portafoglio titoli alla fine del 1929 ascende a **L. 277.196.000.—** contro 243.023.000. — alla fine dell'anno precedente

Il bilancio chiude con un saldo utile complessivo di **L. 11.856.338.05.** L'Assemblea, approvata la relazione ed il bilancio, ha deliberato di assegnare **L. 2.500.000 alla Riserva speciale oscillazioni cambi** e titoli e di distribuire lo stesso dividendo dell'anno scorso, **cioè di L. 108**— per azione, **pagabile dal 6 maggio** p. v. in poi.

A fine d'anno le garanzie della Società si presentano come segue:

Capitale sociale (vers. 40.000.000.—)	Lit.	100.000.000.—
Fondi di riserva statutari	»	20.000.000.—
Riserve straordinarie	»	20.700.000.—
Riserva statutaria e Riserva speciale oscillazioni cambi e titoli	»	16.419.000.—
Riserva immobiliare	»	15.000.000.—
Riserve tecniche	»	489,678.000.—
assieme	Lit.	661.797.000.—

con un aumento di L. 73.287.000.— in confronto al 1928

L'Amministrazione sociale venne completata con l'elezione a membro del Consiglio direttivo del Comm. bar. Leo Economo ed a membri del Consiglio d'Amministrazione dei signori: Gr. Uff. dott. Alessandro Cerruti, Marchese Alessandro Fassati di Bruno e Alfredo Heinsheimer.

Le solenni onoranze di S. Stino

ad un legionario cecoslovacco

S. STINO, 7

Si è data ieri sommaria notizia delle onoranze rese da San Stino al legionario cecoslovacco Giuseppe Hlozek. Ecco i particolari della significativa cerimonia:

Ogni casa, come gli edifici pubblici, ha esposto ieri il tricolore. Il monumento ai Caduti e la lapide posta a ricordo dei legionari cecoslovacchi impiccati dagli austro-ungarici, erano riccamente adorni di fiori. Sopra la lapide è stata posta una grande fotografia riproducente il martirio dei due eroi: Turpis e Hercik, e nella piazzetta ove avvenne l'impiccagione, è stato eretto un palco.

Alle ore 10.30 giungono in tre automobili i sigg. Prof. Giuseppe Bukacek dell'università di Trieste; capitano Just; Mohyla; Chromy, tutti del Circolo Ceco-Slovacco di Trieste e il sergente mitragliere Otto Kadelcek che porta il vessillo ceco.

Gli ospiti sono accolti dalle autorità, e mentre sopraggiunge Giuseppe Hlozek, la popolazion eapplaude fragorosamente ,la Banda Dopolavoristica intona gli inni ceco e italiano e un Balilla offre al festeggiato un magnifico mazzo d' fiori.

Si compone ora un imponente corteo, aperto dai Balilla e formato da tutte le associazioni locali con vessillo, dali ospiti, dalle autorità e da una folla di popolo che si reca nella Chiesa arcipretale ad assistere al S. Sacrificio della Messa. Durante il percorso la banda suona la marcia dei «Sokoli». Dopo la messa si ricompone il corteo che si reca dinanzi al monumento dei Caduti per deporvi una magnifica corona di garofani e d'alloro, legata coi nastri dai colori ceco e italiano, offerta con squisito pensiero dal circolo Legionari cecoslovacchi di Trieste. Cerimonia simile si svolge poi dinanzi alla lapide dei ceco-slovacchi dove viene deposta un'altra corona d'alloro con barche dorate, con la seguente dedica: il Circolo cecoslovacco di Trieste ai gloriosi legionari.

Il discorso del prof. Pukacek

Quella stessa folla che seppe il martirio dell'invasione, s'addensa ora intorno al palco per ascoltare l'alta parola del chiarissimo prof. Bukacek, che così esordisce: «I nostri morti sono nei sepolcri del mezzogiorno lontano. Là, cade la rugiada dei nostri occhi, disse tempo fa Carrel Tonan, baciamo il sole!

Col capo chino e col cuore profondamente commosso, a nome dei cechi triestini, e della Patria lontana riconoscente adorniamo con queste umili ghirlande il luogo che dice la vostra perenne gloria, eroici martiri, per la nostra libertà. Fratelli Turpis e Hercik, la vostra morte come quella di altri giustiziati a Conegliano, Arco, Riva, Valbella, Montello, Oderzo, Monteguardia, S. Donà di Piave, ecc. non è stata invano. Essa ci lega degnamente alla schiera eletta dei martiri per la libertà italiana: Sauro, Battisti, Filzi, Chiesa e a quel mare di sangue versato in comupne sui campi di battaglia dai legionari cecoslovacchi e dai valorosi fanti italiani che dormono calmi e sereni sul tristissimo colle di Redipuglia ,Asiago e sparsi per altri camposanti militari italiani. Le vostre eroiche gesta saranno scritte con la penna di Dio, sulle fulgide pagine della nostra storia, perchè, come dice il Mazzini: le nazioni si fondono col sangue e col martirio, come vuole la religione.

Il nostro comune dolore e la nostra comune gloria si uniscono strettamente all'Italia, e particolarmente all'irredentismo italiano della guerra e dell'anteguerra. Ma le azioni militari dei legionari cechi, combattenti al fronte italiano, non sono che l'ultima pagina, l'epilogo di quei numerosi punti di contatti, di quei legami storici politi e spirituali che uniscono da tempi antichi il popolo ceco alla nobile nazione italiana e che divennero vieppiù stretti, durante il Risorgimento. I carbonari italiani furono sempre considerati da noi come l'ideale dell'attività che si doveva svolgere per la Patria. La camicia rossa garibaldina fu per i nostri Sokoli, il simbolo della lotta per l'indipendenza nazionale. Le donne boeme di allora, scrissero alle donne italiane le seguenti parole :«Voi donne italiane, dite per noi a Garibaldi, che esso è l'idolo dei nostri cuori, che per lui alziamo preci al cielo ogni giorno ». E l'Eroe di Caprera nello stesso anno 1851 rispose fra l'altro: «Donne della Boemia, dite ai vostri figli, ai vostri cari, che gl'italiani sono loro fratelli, e che non bramano se non di stringersi col prode vostro popolo in una sola famiglia ».

La tragica sorte del pacifico Silvio Pellico e di altri martiri della libertà italiana commossero sempre profondamente il cuore ceco. Il monumento italiano sull'ameno pendio dello Spilberg e il museo dei patriotti italiani nella corte della fortezza sono l'espressione comune degli italiani e dei cechi. La truce fortezza nel cuore della Moravia: Brno, dove languivano Silvio Pellico, Maroncelli ed altri stà lì, con la sua superba e commovente iscrizione: «Da questi covili uscì vittoriosa la redenzione italiana». Ma a pochi passi di là la lupa romana eretta in onore dei patriotti italiani morti nelle carceri, accoglie gli omaggi della raggiante e fiorente vita della libera nazione affratellata. I fiori la coprono dei loro petali, gli uccelli cantano, i bimbi gridano baciati dal sole — e quando al tramonto col suo sorriso di sangue, giovani coppie a cui arride l'avvenire, leggono col battito del cuore le parole significative, sul monumento — allora il passato di un popolo e il presente dell'altro, si fondono insieme, in una grandiosa, festiva e vibrante sinfonia della vita eterna.

Signore e signori, sono lieto di venire dalla città di S. Pellico, che coltiva le tradizioni italiane già da lungo tempo, sono fortunato anche d'essere socio della Dante Alighieri Comitato di Brno, e ringraziando a nome dei miei connazionali, il Sig. Podestà, il reverendissimo Arciprete e tutta la popolazione della ospitalità e delle ottime accoglienze fatte ai miei compatriotti, mi permetto di porgere alla cittadinanza di S. Stino, che dedica ai nostri eroi morti e vivi il più caloroso ricordo, il saluto cordialissimo della colonia italiana di Brno. Nardar!

La parola del cav. don Mortina

L'oratore, che è stato ascoltato con profonda commozione, viene calorosamente applaudito e complimentato.

Al prof. Bukacek segue il cav. prof. don Michele Martina, arciprete di S. Stino che seppe darci esempio fulgido di sincera italianità.

Non aspettate, egli dice, da me un discorso — semplicemente permettetemi ch'io ricordi due episodi della guerra guerreggiata nella nostra cara S. Stino per giustificare la cerimonia odierna alla quale voi tutti cordialmente partecipate. Due episodi — ho detto — uno di taorime, l'altro di gioia. Era tutt'altro che spenta l'eco dell'offensiva del giugno 1918. La straph-expedition austro-germanica era ignobilmente fallita: il comando del corpo d'Armata erasi nuovamente ritirato a S. Stino perchè le acque del Piave erano.... malsane. Per le vie che conducevano al fronte erano disseminati mucchi di cadaveri che aspettavano l'estremo tributo. Il comando austriaco però — in tutt'altre faccende affacendato, si dava premura di condannare per direttissima all capestro alcuni militi boemi rei solo di anelare con tutti i sospiri dell'anima all'indipendenza della propria patria. E la sera del 18 giugno 1918 anche no' abbiamo dovuto essere spettatori dell'impiccagione su quegli alberi di due giovani boemi: Francesco Turpis e Aloisio Hercik. Li ricordate voi che avete diviso meco tutte le ansie e tutti i patimenti dell'invasione? Oh non tremarono no, i due eroi, non ebbero un singulto. Baciando il Crocefisso e gridando: «Viva la Boemia, viva l'Italia» — salirono il palco ferale e si lasciarono avvincere dalla corda infame. Epiche figure dinanzi alle quali noi ci prostriamo riverenti e commossi.

Francesco Turpis — Aloisio Hercik. Dal mausoleo ove riposate nella vostra patria, alzate il vostro capo e aprite per un momento il vostro occhio: mirate come il popolo di S. Stino vi ama, vi esalta, vi onora. Dormite ora in pace: accanto alle vostre madri e alle vostre spose ancor noi siamo sentinelle vigilanti sulle vostre tombe. Signore, dona loro, la pace sempiterna. (un minuto di raccoglimento).

Il giorno ventitrè agosto 1918 io riceveva in canonica il seguente biglietto: «Caro fratello, sono sfuggito per vero miracolo dalla prigionia. Desidero parlarti. Tarcisio». Era mio fratello che in un volo disgraziato aveva dovuto atterrare forzatamente con altri due compagni in quel di Gorgo. Mi aveva inviato il breve messaggio dalla casa di Cella Antonio di S. Anastasio. Immaginate le mie ansie, i miei fondati timori. Bisognava a tutti i costi nascondere i tre audaci e togliergli dal territorio destro del Livenza nostro. Mi viene un'ispirazione. Da molto tempo io era in intima corrispondenza con un altro boemo, il popolare sergente Giuseppe, lo chiamo solamente per nome perchè tutti lo chiamavano e lo chiamano così. Egli aveva usate tante attenzioni al mio popolo, (vivi applausi) egli m'informava minutamente delle fasi della guerra che non poteva più a lungo durare. A lui confidai il segreto terribile che mi assillava. Non temere, mi rispose, con suo solito sorriso, venire io a prendere suo fratello e compagni e condurli in salvo. E il caro Giuseppe che è qui con noi per vivere di dolci ricordi, condusse gli aviatori italiani, fra mille perizie, ai famosi Moranghi donde una sera la medaglia d'oro Casagrande col suo idrovolante li trasportava al Lido di Venezia.

E il nostro Giuseppe, che era laggiù fra quelle paludi, quando s'accorse che l'Ala d'Italia spaziava ormai sicura per il cielo stellato quando più non udì il ritmico pulsare del motore di Casagrande, cadde in ginocchio a terra e disse: Signore, grazie, grazie.

Cittadini di S. Stino!. Ecco il significato della festa odierna. Il commosso pensiero ai due eroi ricordati su quel marmo, il nostro bacio riconoscente al carissimo Giuseppe.

L'infiammato discorso del cav. prof. don Martina suscita nel popolo il delirio che applaude a lungo Giuseppe Hlozek, il quale appare visibilmente commoss. La cerimonia ha termine, ma l'entusiasmo nella folla perdura.

Il banchetto

Agli ospiti, da un apposito Comitato è stato offerto prima un vermouth d'onore al bar Fabretti, e poi un banchetto, al quale hanno partecipato autorità e numerosi cittadini. Allo spumante, il prof. Bakuceck ha ringraziato con brillante oratoria, e a lui hanno seguito i brindisi di numerosi altri convitati. Il simposio si è svolto fra la più schietta cordialità, ed ha avuto termine con canto di guerra e con lo augurio fervido di prosperità per l'Italia e per la Boemia.

Gli ospiti grati e commossi per la entusiastica accoglienza ricevuta, sono poi partiti acclamati dalla folla.

Cronaca di Mira

ASSEMBLEA COOPERAT. CASE

Animatissima riuscì domenica mattina ad ore 10 l'assemblea della Cooperativa Case, tenutasi alla Casa del Fascio di Mira Taglio, presenti la Presidenza della Cooperativa. Il Podestà ,autorità politiche e qualche personalità del luogo.

Una volta all'anno i cooperatori sono chiamati a raccolta per apprendere l'andamento, ognor più lusinghiero dell'Ente, per celebrare la festa della Casa, e per assistere al sorteggio di particolari premi in danaro,

Con affettuosa dimostrazione il Podest che nella circostanza fungeva da presidente dell'Assemblea ha voluto tratteggiare l'importanza dell'Ente mettendo in luce le benemerenze di coloro che crearono, che diedero e che danno vita a questa benefica Cooperativa.

Ebbe poi luogo la relazione dei Sindaci fetta dal cav. rag. Ugo Cozzi, dalla quale si rileva la perfetta amministrazione, vanto dell'egregio presidente cav. Giuseppe Rocca e del Consiglio che con lui coopera, nonchè del cav. Annibale Travaglia e del sig. Turolla, i quali spendono buona parte del loro giornaliero riposo a pro della Cooperativa.

Alla votazione unanime della relazione dei Sindaci, bilancio e conto economico, ha preceduto la particolareggiata relazione del cav. Giuseppe Rocca presidente della Cooperativa Case.

La relazione del presidente della Cooperativa fu ascoltatissima e spesso fatta segno a cenni di consenso e applausi.

Segue la votazione per la nomina delle cariche, ma la votazione avviene per acclamazione generale riconfermando gli scadenti, meno per la carica del segretario di cui per le ragioni sopra espresse vengono accettate le dimissioni.

Su proposta poi del presidente della Cooperativa il numero dei consigliere viene aumentato di uno e la nomina, fra generale acclamazione, cade sul sig. Dalla Bella Carlo Giudice conciliatore e presidente dell'O. N. Maternità Infanzia di Mira, una degna persona che è nota per la sua competenza, per il suo ingegno, e per le sue doti di anima e di cuore.

Ha poi luogo il sorteggio dei premi che favorirono i seguenti cooperatori: Salviato Pasquale L. 1000; Nicoletti Antonio 500; Gasparini Pietro 500.

I cooperatori tutti hanno infine espressa la loro affettuosa riconoscenza verso gli azionisti sottonotati che lasciarono in loro favore il dividendo degli interessi delle azioni: On. Barbieri L. 50; Fratelli Rocca L. 424; Fabbrica Candele Mira-Lanza L. 600.

La simpatica riunione ebbe termine verso mezzogiorno, con il tradizionale Vermouth d'onore.

AL TEATRO SABBADIN

Questa sera Mira appassionato per l'arte teatrale, in occasione della serata benefica pro Opera Nazionale Balilla, occorrerà numerosa al nostro Teatro Sabbadin, per assistere alla commedia in 3 atti in dialetto veneziano di Mario Morais «L'Avocato difensor».

Esecutori saranno i bravi filodrammatici della locale Ars et Labor.

Nella circostanza si presterà gratuitamente l'orchestra diretta dalla gentile maestra Schivardi.

Cronaca di Meolo

LA GITA DEI DOPOLAVORISTI

La squadra completa di 70 dopolavoristi con puntualità militare prendeva posto domenica mattina su due autocorriere fornite dalla Ditta Ferrari di Fossalta di Piave e si dirigeva con entusiasmo giovanile alla volta di Padova per la visita alla Basilica del Santo ed alla città.

Mentre una squadra, capeggiata dal sig. Ortolan Fiore, si dirigeva a piedi, attraverso le collinette, ad Arquà etrarca, ricevuta e guidata con squisita gentilezza da quel M. Rev. Arciprete nella visita alla tomba ed alla casa del Poeta, un'altra squadra si divertiva nei dintorni di Valdra sansibio, e rimarranno memorabili, fra le molte persone che erano accorse alla sagra, i discorsi patriottici del mutilato Vio Silvio.

Alle ore 17.30 le autocorriere furono occupate nuovamente dai gitanti, e dopo una nuova breve sosta a Padova, venne iniziato il viaggio di ritorno.

Noale

FESTA DEL FIORE

Sabato nel pomeriggio e domenica con uno zelo veramente ammirevole, le Signorine Annita Vallotto, Milena Bampo, Luigina Carletto, Giulia Bellina, Ada Zanetti, Luisa Genovese, Rina ed Annita Casotto, offersero in vendita i simbolici fiori per la lotta antitubercolare

Segno di tale comprensione sta nel maggior ricavato, salito a L. 552 di fronte alle L. 257 dell'anno scorso

Il Podestà nella riunione di lunedì del Comitato antitubercolare, si compiacque appunto di tale esito ed ebbe parole di ammirazione per le benefiche signorine Scotto.

Cronaca di Mirano

BANDA CITTADINA

Domenica prossima 11 maggio la nostra Banda cittadina inizierà la serie dei suoi concerti con programma tutto di prima esecuzione.

PROFILASSI ANTIDIFTERICA

Essendosi durante il 1929 verificato qualche caso di difterite con esito letale, quest'anno è stata iniziata la vaccinazione antidifterica.

Questo lavoro lungo, faticoso, sarà eseguito a cura dell'ufficiale sanitario del Comune dott. Guido Meneghelli, che adopera tutta la sua attività alla difesa igienica della nostra popolazione.

ORARIO

Il sig. rag. Curioni, Direttore della filiale di Mirano della Cassa di Risparmio di Venezia ci comunica che a partire dal giorno 15 corr. l'orario della Cassa di Risparmio sarà per il pubblico il seguente: Mattino: dalle 8.30 alle 12; pomeriggio dalle 15 alle 16.30.

Nel pomeriggio di sabato e nei giorni festivi gli uffici resteranno chiusi.

Cronaca di Portogruaro

FESTA DEL LIBRO

Domenica scorsa, sul «listone» di Piazza Umberto I una nota originale ed attraente era data dal baraccone della Fiera del Libro.

Alle ore 10 ant. attorno alla Mostra del Libro abbiamo visto radunarsi le principali autorità cittadine e quanto di meglio ha la nostra città nel campo intellettuale. Ed il popolo, cui il Comitato aveva diretto per l'occasione un vibrante e chiaro appello, ha confortato della sua presenza numerosa la significativa manifestazione.

Il discorso d'apertura della Festa è stato tenuto dal prof. Volrico Travaglini che è stato alla fine del suo dire applauditissimo.

Si sono iniziate le vendite e considerata l'affluenza dei cittadini e l'incasso della giornata possiamo bene affermare che Portogruaro è stata ancora una volta all'altezza delle sue schiette tradizioni intellettuali e che la Festa è stata consacrata da ottimo successo.

Anche la Biblioteca circolante del Dopolavoro ha funzionato in Piazza Umberto, distribuendo un notevole numero di volumi.

Il Comitato cittadino, presieduto dal chiar.mo prof. Grandis e il delegato dell'Alleanza del Libro, geom. Furio Cominotto, hanno visto così la loro nobile fatica coronata da una promettente affermazione.

L'U. P. F. CHIUSA DA GAETANO GASPERONI

Per la trentesima ed ultima lezione del quinto anno dell'Università Popolare Fascista, un pubblico foltissimo gremiva domenica sera l'ampio Salone «Pellico». Notammo anche autorità e notabilità cittadine: Mons. Sandrini per il R. Capitolo concordiese, il segretario politico Castiglione, il rappresentante del Podestà geom. Battain, l'Arciprete Mons. Titolo. L'ingresso nella sala del conferenziere, l'illustre prof. comm. Gaetano Gasperoni è stato accolto da un lungo applauso. Accompagnavano il R. Provveditore agli Studi per il Veneto, il presidente dell'U. P. F. e Preside della Scuola Complementare prof. dott. Arturo Grandis, il segretario dell'U. P. F. geom. Furio Cominotto, il dott. Gallo, il Direttore didattico sig. Rossi. Nell'uditorio la classe magistrale era fortemente rappresentata.

Il comm. Gasperoni, dopo aver premesso un caldo plauso ai dirigenti la bella Istituzione portogruarese, ha parlato di Alfredo Oriani.

SPETTACOLO BENEFICO

Anche quest'anno i bimbi del Giardino d'Infanzia «A. Gabelli» daranno al Teatro Sociale, a scopo benefico, la bella rappresentazione che ogni anno è accolta con tanta simpatia dalla cittadinanza. Lo spettacolo avrà luogo domenica.

Cronaca di Cavarzere

FURTO

L'altro ieri il salumiere Podetti Antonio, rientrando al pomeriggio nella sua bottega, che credeva di aver chiuso a chiave, trovò che di questa non ce n'era di bisogno, ma, peggio ebbe anche la cattiva sorpresa di trovare la «coppa» alleggerita di L. 400 che conteneva quale ricavato delle vendite del mattino. Al Podetti non è rimasto altro che denunciare il furto al Comando dei Carabinieri e di persuadersi che la porta doveva essere stata lasciata inconsciamente aperta. I carabinieri indagano.

Cronaca di Lonigo

PER LE PARTITE DI PADOVA E TRIESTE

Dopo le sfortunate partite contro i Ponzianini e il Legnano, la nostra squadra si appresta sempre con cuore e tenace volontà alle altre due gare nei difficili campi di Padova e Trieste.

Per domenica 11 gli sportivi leoniceni che volessero seguire i nostri azzurri possono presentarsi presso il Segretario del Dopolavoro Sig. Angelo Schena versando L. 13 per il viaggio in ferrovia da Lonigo a Padova e ritorno. La partita avrà inizio alle ore 14 nel Campo Silvio Appiani.

Per l'andata a Trieste preavvisiamo che il Dopolavoro locale ha in animo di organizzare una gita in detta città cui potranno partecipare tutti i dopolavoristi che si prenoteranno pure presso il Sig. Angelo Schena. La partenza è fissata per sabato 17 alle ore 15.30 e l'arrivo a Trieste alle 21.45. La quota di viaggio d'andata e ritorno è di L. 50.—.

BENEFICENZA DELLA CASSA DI RISPARMIO

Siamo lieti di pubblicare la cospicua beneficenza destinata alle locali istituzioni dalla benemerita Cassa di Risparmio di Verona e Vicenza: Congregazione di Carità L. 700, Costruendo Asilo Infantile Sarego 100, Colonia Agricola V. E. Orfani di Guerra 400, Scuola Artieri 200, Orfanelle S. Antonio 200, Comitato assistenza poveri 300, Biblioteca Popolare 100, Ass. Mutilati e Invalidi 500, Ass. Naz. Combattenti 200, Ass. Madri e vedove dei Caduti 300, Dopolavoro Leoniceno 100, Probandato Antoniano 200, Cassa scolastica Scuole complementari 200, Patronato Scuola elementare 200, S. M. Soccorso Maschile 100.

Cronaca di Arzignano

PER IL CASTELLO

Gli Istituti di Credito arzignanesi con atto altrettanto generoso quanto significativo hanno voluto contribuire con offerte a sopperire alle spese per i lavori di restauro in corso del nostro Castello Medioevale.

Ci auguriamo che il nobile gesto delle filiali di Arzignano della Banca Cattolica, della Banca & Cambio e della Cassa di Risparmio sia di esempio e di incitamento e si possa così compiere un voto tanto vagheggiato: Il completo restauro del Castello, ricordo insigne delle passate glorie di Arzignano.

VISITA A S. E. IL GENERALE VACCARI

L'altro ieri nel pomeriggio una commissione della Società «Amici del Castello» si è recata a Montebello Vic. per ossequiare S. E. il Generale Giuseppe Vaccari Presidente Onorario della Società stessa.

Sua Eccellenza ha ricevuti i visitatori con squisita cortesia e li ha intrattenuti affabilmente, interessandosi vivamente delle sorti del Castello, incoraggiando gli «Amici» a persistere nella loro nobile intrapresa ed assicurando loro la sua entusiastica adesione.

Invitata a visitare i lavori di restauro del Castello, Sua Eccellenza ha aderito di buon grado promettendo di farlo appena possibile.

I visitatori si sono congedati quindi ineggiando al loro illustre Presidente Onorario, gloriosa Medaglia d'Oro vicentina.

Da Camposampiero

IMPORTANTE RIUNIONE DEL PARTITO.

L'Ispettore di zona del P. N. F. capitano Cecchin che colla sua instancabile attività sta riordinando tutti i Fasci del distretto, mettendoli in piena efficenza e suscitando ovunque energie in tutte le istituzioni, ha riunito in Municipio i maggiorenti del paese per addivenire ad un accordo nell'interesse del Partito. Erano presenti il Segretario politico dott. Enrico Belliboni, il podestà cav. Vasco Peroni, il rag. cav. Lino Penasa, il cav. Abetti, il dott. Simonetto, il signor Nassuato Lavinio, il sig. Guerra, zelante dirigente dei Sindacati, il sig. Rino Benozzo del Dopolavoro.

Dopo ampia discussione in pieno accordo col Segretario politico, l'Ispettore di zona cap. Cecchin addivenne a una sistemazione di tutte le attività facenti capo al Partito. L'importantissima riunione lasciò in tutti ottima impressione. Tutti i convenuti espressero al cap. Cecchin la loro approvazione e il loro plauso.

Cronaca di Schio

INVESTIMENTO AUTOMOBILISTICO.

L'altra sera verso le ore 18 in Via Pietro Maraschin e precisamente di fronte alla Via Alessandro Rossi, passava proveniente da Schio e diretta verso Torrebelvicino la «Lancia» portante il n. 1350, guidata dal sig. Biagio Dall'Olio fu Pasquale di qui, quando improvvisamente all'altezza del Monumento «Al Tessitore» le si parò davanti un altro automobile una «500» che usciva in quel momento dal cancello del Lanificio Rossi. Il guidatore di questa, Rebesso Cesare, chauffeur del predetto Lanificio, cercò di por mano ai freni ma la Lancia vistasi tagliata la strada, aveva pur essa rallentato deviando alla sua destra e non fu possibile evitare l'investimento. La macchina di Dall'Olio portante quattro amici, con la ruota anteriore sinistra cozzava contro la ruota posteriore della vettura del Lanificio Rossi, che portava a bordo il comm. Scotti, Direttore Generale dei Lanifici con il figlio ed altri componenti del predetto stabilimento, i quali erano diretti a Rocchette.

Nonostante l'urto violento le conseguenze dei viaggiatori si ridussero ad una semplice emozione; mentre le macchine invece riportarono in particolare quella di Dall'Olio rilevanti danni tanto che sono ridotte eambedue inservibili.

Congratulazioni al comm. Scotti per lo scampato pericolo.

IL RITORNO DELLE AVANGUARDIE DA ROMA

Sono ritornati gli Avanguardisti reduci dal Concorso Dux della Capitale.

Anche quest'anno l'esito è stato lusinghiero essendo stata la squadra classificata di prima categoria e nel risultato provinciale considerata la quarta in graduatoria.

Ci congratuliamo vivamente con i bravi giovani nonchè con i loro dirigenti e insegnanti.

CORSA CICLISTICA «II. COPPA NATALE DI ROMA».

L'unione Sportiva Schio farà disputare domenica 11 Maggio una corsa ciclistica denominata II Coppa Natale di Roma per i corridori di 5.a Categoria.

La corsa si svolgerà sul seguente percorso: Schio - S. Orso - Thiene - Breganze - Vicenza - Motta - Castelnuovo - Ignago - Castelgomberto - Priabona - Malo - Schio Km. 80 circa.

Le iscrizioni si ricevono fino alle ore 14 di domenica, accompagnate dalla tassa di L. 3.— presso il Sig. Tadiello Paride, Via Umberto I.

La partenza verrà data alle ore 14.30. I premi sono i seguenti: I.o premio L. 120.— II.o L. 80.— III.o L.60.— IV.o L. 50.— V.o L. 40.— VI.o e VII.o medaglia vermeille VIII.o IX.o e X medaglia d'argento.

Per le Società in palio una coppa definitiva che sarà aggiudicata per la società che avrà il maggior numero di arrivati entro i primi 5.

L'arrivo si presume verso le ore 17.30, e, dato che domenica vi sarà l'incontro di Schio-Vicenza, tutti gli sportivi potranno assistere all'incontro, e dopo finito questo, anche all'arrivo dei ciclisti.

SCUOLA FASCISTA DI CULTURA POPOLARE

Domani 9 c.m. alle ore 20.30 avremo alla nostra Scuola l'Avv. Nob. Nino Dolfin, Vice-Segretario della Federazione Provinciale del P.N.F. il quale terrà una conferenza sul tema: «Ali di guerra».

Siamo certi che tutti gli iscritti al P.N.F. ed alle istituzioni affini accorreranno ad udire l'interessante conferenza ed a rendere omaggio al benemerito e valoroso Gerarca.

LE ONORANZE AL BEATO DON BOSCO

Domenica prossima 11 corr. la nostra Città festeggierà solennemente la beatificazione di Don Giovanni Bosco. In preparazione di tale festa la sera dei giorni 8-9-10 corr. avrà luogo un Triduo di preghiere in Duomo, tenuto da S.E. Mons. Domenico Mezzadri, Vescovo di Chioggia.

Per intanto sappiamo che la città di Schio, nella lieta circostanza, offrirà alla Cappella dell'Istituto Salesiano un artistico quadro, rappresentante Don Bosco tra i fanciulli quale attestato di venerazione al novello beato e di gratitudine per i suoi figli.

Il Comitato esecutivo per tali onoranze ha aperta perciò una sottoscrizione cittadina per le offerte «Pro Quadro» non dubitando di trovare il più generoso consenso in tutti gli animi.

ADUNATA DEL MANIPOLO DI SCHIO

Domenica 11 Maggio p.v. alle ore 8 precise tutti i Militi appartenenti al I.o Manipolo della I.a Centuria residenti a Schio, Magré e Monte Magré, sono pregati presentarsi nella sede del Comando di Legione (Caserma Pietro Cella) per una importante riunione.

Pieve di Cadore

LA FESTA DEGLI ALBERI

Nelle meravigliose pinete di Monte Ricco e Castello, presenti la rappresentanza del Municipio, alunni delle scuole elementari ed industriali del Comune, questi ultimi trasformatisi per l'occasione in esperti piantatori, venne eseguito l'impianto di duemila conifere. Per tale utile manifestazione, meritano un plauso, oltrechè gli insegnanti, il capo ufficio Milizia Forestale tenente Perotti e i suoi agenti Merolli e Campi che assieme ai vigili del Comune, provvedorono largamente le piantine facendone le buche. Da qualche anno nel Cadore è stata grandiosa la semina delle piante resinose e da foglia, tant'è che il vivaio forestale di Selva Nera presso Tai e Valle, in tre anni distribuì, gratis, ben sei milioni di piante. Ora rivolgiamo una raccomandazione agli agenti municipali ed Azienda autonoma di soggiorno e cura, a tener d'occhio e multare senza riguardi, tutti coloro che strappano o danneggiano le piante; vandalismo che purtroppo e spesso si verifica, specialmente nel periodo di villeggiatura, ciò anche per salvare i lavori costosi che i dirigenti l'Azienda autonoma stanno eseguendo in questi giorni.

Gazzetta Bellunese

Corso di educazione domestica per orfane di guerra

Lunedì scorso, ha avuto luogo la chiusura del corso semestrale di educazione domestica per 30 orfane di guerra presso l'Istituto delle Cannossiane di Fonzaso.

Alla cerimonia presenziavano il cav. uff. Giuseppe Bocchetti, Commissario del Comitato provinciale per gli Orfani di guerra, il dott. Giovanni Rosato per S. E. il Prefetto, Mons. Giuseppe da Corte delegato dell'Ordinario Militare, il Podestà, il Segretario politico del Fascio di Combattimento, il sig. Antonio Bassani e il Parroco di Fonzaso.

Il Commissario cav. uff. Bocchetti manifestò la sua soddisfazione per aver potuto personalmente constatare l'efficacia del corso di educazione domestica, e rivolse acconcie parole di compiacimento e di lode alle orfane di guerra, esortandole ad essere sempre degne dei loro gloriosi genitori morti per la grandezza della Patria.

Il dott. Rosato porse alle orfane di guerra il saluto affettuoso di S. E. il Prefetto, e disse che quanti si interessano per l'assistenza di esse non hanno altro desiderio che di vedere l'opera loro, come in questa occasione, coronata da successo e fruttuosa di bene.

Quindi vennero distribuiti attestati di frequenza del corso. Alle orfane che trassero maggior profitto dal corso, vennero rilasciati attestati di lode, e ad alcune, fra queste ultime, che si avvicinano ormai alla maggiore età, preparandosi a formarsi una propria famigliola, venne fatto dono di una macchina da cucire.

La grande gara provinciale di tiro a segno

Il Comitato esecutivo, sorto in seno alla nostra Società di Tiro a Segno, sta alacremente lavorando per la perfetta riuscita della grande gara provinciale di Tiro a segno che avrà luogo a Belluno nei giorni 29, 30 e 31 maggio e 1 giugno.

Numerosi e ricchissimi sono i premi già pervenuti al Comitato per questa gara, la prima che viene indetta dalla Società di Tiro a Segno locale dopo la liberazione, ed altri numerosi sono stati annunziati.

Il Comitato stesso sta preparando il dettagliato programma, che per cura della Segreteria sarà diramato a tutti i Podestà e Comandi Militari perchè allo stesso venga data la maggior diffusione.

A giorni verranno esposti al pubblico i premi che saranno messi in palio.

Centro Fascista di Cultura

Venerdì sera al Centro Fascista di Cultura (aula del R. Liceo Ginnasio «Tiziano Vecellio») il prof. cav. uff. Dodolfo Zorzut, Preside del R. Liceo terrà una conferenza dal tema: «La Nazione nella dottrina e nella prassi del Fascismo». L'ingresso è libero.

Riapertura del campo di tennis

Tra giorni si riaprirà, per lo svago della gioventù bellunese, il campo di tennis che anche quest'anno sarà gestito dal Sottogruppo Universitario Fascista. Il campo, che lo scorso anno aveva raggiunto una discreta clientela ed era in buona efficenza di gioco, sarà in questa stagione che si apre frequentato da una schiera più numerosa di giovani, sia per la passione e lo sviluppo che questo elegante e sano sport ha preso tra la nostra gioventù, sia per i miglioramenti tecnici che si stanno in questi giorni apportando ai due recinti.

In modo particolare venne data al terreno una sistemazione del tutto rispondente alle esigenze tecniche, e conformi alle regole d'arte. Saranno prossimamente resi noti i giorni e le ore fissati per il gioco. Le iscrizioni si ricevono alla sede del Sottogruppo Universitario Fascista (Palazzo Littorio) dalle ore 18 alle 19 di tutti i giorni.

Corso serale di disegno

Per interessamento del Fiduciario provinciale delle Scuole serali fasciste, dott. Silvio Sperti, sarà tenuto prossimamente presso il R. Istituto Industriale un corso serale di disegno. Gli alunni che hanno già frequentato le scuole serali del comune di Belluno, possono iscriversi presentandosi entro il 12 corr. ai fiduciari signori: maestro Lorenzo Cappello per il Centro; dott. Virginio Doglioni per Castion, maestro Agnello per Cavarzano e sig. Da Rolt per Bolzano. Il corso è gratuito.

Bollettino del bestiame

La R. Prefettura comunica il seguente ultimo bollettino relativo alle malattie del bestiame nella Provincia. Comune di Falcade un caso di carbonchio sintomatico. Comune di Feltre un caso di afta epizootica. Comune di Belluno, rimane un caso di malattia infettiva dei suini. Cortina d'Ampezzo, un caso nuovo di aborto epizootico. Pieve di Cadore rimane un caso di aborto epizootico e due nuovi. Stessa malattia, rimane in Comune di Sedico un caso.

Cronaca religioaa

Sciogliendo la promessa fatta, S. E. Mons. Giovanni Adeodato Piazza nostro comprovinciale, nuovo Arcivescovo di Benevento, dietro invito anche nel nostro Vescovo, sarà a Belluno sabato; egli arriverà col treno delle 18.14.

Il dì successivo, domenica, S. E. Piazza terrà il pontificale nel Duomo di Belluno, in occasione della festa del Papa e pronuncierà l'omelia. E' questo il secondo dei Carmelitani che nella nostra Diocesi è stato nominato Vescovo. L'attesa per la venuta dell'illustre Presule è assai viva.

Apprendiamo con piacere che S. E. il nostro Vescovo ha nominato mansionario del beneficio di San Andrea della Cattedrale il Rev. D. Angelo Fiori, professore del Seminario Gregoriano. L'insediamento nella carica ha avuto luogo l'altra sera nella Cattedrale e l'investitura venne fatta dal Vicario generale Don Pietro Rizzardini. Indi nella sala del Capitolo al nuovo investito venne offerto un rinfresco.

Cinematografi

Questa sera al Sociale «L'Ombra del peccato». Replica. Interpreti Marcella Albani e Algert Schlettow.

— Questa sera al Cinema Teatro Italia «Sua Segretaria», con interpreti Norma Shearer e Slim. Tosto seguirà uno spettacolo di varietà da parte di «Petite Rose» stella italiana e di Girardi, divo della canzone.

Cronaca di Agordo

L'IMPOSTA SUI CELIBI

E' stato condannato a L. 200 di multa, alla tassa di sentenza ed alle spese processuali tale Albasini Lorenzo di anni 44 da Falcade, perchè moroso al pagamento di sei rate successive di imposta sui celibi.

Per lo stesso motivo ed alla stessa pena vengono condannati tali: Crepaz Vincenzo di Giovanni di anni 28 da Falcade; Scola Guido di Gio. Batta di anni 41 da Falcade; Scola Sisto di Giovanni di anni 36 da Falcade; Valt Giovanni Battista fu Paolo di anni 33 da Falcade; San Tomaso Giuseppe fu Luigi di anni 44 da Agordo; De Nardin Gio. Batta fu Antonio di anni 64 da Agordo Gasperina Finzio Romano di Luigi di anni 33 da Comelico Superiore; Sirena Giacomo fu Pietro di anni 50 da Rocca Pietore; Conedera Leone fu Raimondo di anni 49 da Rivamonte; Fossen Abele di Pasquale di anni 28 da Rivamonte; Fossen Antonio fu Matteo di anni 35 da Rivamonte; Rosson Carlo fu Anacleto di anni 40 da Rivamonte. Da Costa Antonio fu Giovanni di anni 29 da Rivamonte.

NOTIZIE RECENTISSIME

Nuovo incidente al processo dei croati

La portata degli attentati antiserbi

VIENNA, 7

(E.M.) Il diciottenne impiegato di commercio Albino Gasparic comparso oggi per primo davanti ai giudici di Belgrado, dopo l'interruzione festiva subita ieri dal processo, deve anch'egli rispondere della accusa di aver compiuto a Zagabria nella seconda metà del 1929 e nella sua qualità di membro di una associazione terroristica zagabrese fondata dal Bernardic, atti terroristici e di aver attentato contro personalità civili e militari, allo scopo di mettere in pericolo l'ordine pubblico e di modificare in definitiva l'ordine politico dello Stato. Il Gasparic che secondo i protocolli dell'interrogatorio di polizia e di istruttoria aveva confessato ampiamente le sue colpe, oggi ha ritirato tutto, poichè le confessioni firmate a Zagabria furono anche a lui estorte in parte con trattamento inumano dalla polizia zagabrese, in parte con minacce fattegli dal giudice istruttore di rimandarlo nelle mani dei poliziotti se non avesse confessato quanto già la polizia l'aveva costretto a dichiarare.

La descrizione che il Gasparic fa delle torture da lui subite è terrificante. Non è il caso di ripeterla, poichè i lettori sanno già di che cosa si tratta. Nasce però a questo proposito una curiosa polemica, che vorrebbe accertare non se le torture furono effettivamente praticate, ma se esse raggiunsero l'intensità affermata dagli accusati.

Il presidente del tribunale Subotic dichiara infatti che secondo il parere dei medici, un uomo non potrebbe sopravvivere a maltrattamenti del genere di quelli denunciati dall'accusato. Questi però rammenta che la resistenza umana è talvolta più grande di quella che i medici fra le comodità delle loro cliniche non credano e conferma in pieno la sua narrazione. «Altri al pari di me hanno subito torture eguali alle mie. Il sig. presidente le udrà dalla loro stessa bocca ed avrà occasione di accertarsi personalmente che... malgrado tutto, sono ancora in vita».

L'atteggiamento del Gasparic riceve una conferma pochi minuti dopo, allorchè il presidente richiama per un confronto l'imputato Stefanac. Questi dichiara che tutte le accuse da lui mosse contro il Gasparic nel periodo istruttorio sono false e fatte solo a richiesta della polizia, richiesta convalidata con le solite brutalità.

Si passa quindi all'imputato Ivan Prpic, sul quale pendono le stesse accuse mosse al Gasparic, nonchè quella di avere, in unione allo Stefanac e al Franetic, portato da Carlowatz a Zagabria una macchina infernale. Il Prpic dice di essersi intrattenuto con i colleghi sulla necessità di agire in modo che non soltanto i croati, ma più ancora i serbi e il mondo intero si accorgessero che la nazione croata non intende più a lungo sopportare il regime instaurato da Belgrado, regime che, partendo da una dittatura militare, finiva con l'accordare il diritto di vita solo alle clientele belgradesi.

Egli e i suoi compagni erano particolarmente eccitati dal contegno del circolo di lettura dell'università di Zagabria, al quale sono iscritti per la maggior parte serbi e croati i quali sono consigliati a starsene tranquilli con le borse di studio loro distribuite dal Governo. Tale associazione, dichiarandosi rappresentante di tutta la gioventù accademica croata, vuole fuorviare l'opinione pubblica circa i veri sentimenti della popolazione croata, organizzando le ben note deputazioni di omaggio al Sovrano. Per di più allo scopo di guadagnare aderenti a tali deputazioni, veniva sparsa la voce che esse si prefiggevano di far note direttamente al Re le condizioni della Croazia. Si discusse quindi sull'opportunità di atti dimostrativi nei quali sarebbero stati impiegati petardi.

«Non può qualificarsi complotto terroristico — aggiunge il Prpic — quello che invece di bombe vere ricorre a dei petardi, rumorosi fin che si vuole, ma assolutamente innocui». Per procurarsi i petardi il Prpic ricevette da Hadzja 9000 dinari e si stabilì che la prima manifestazione si sarebbe fatta a Zagabria nella Piazza Zrini. Con l'interrogatorio del Prpic l'udienza è stata tolta. Allorchè il presidente si mosse per lasciare l'aula, i dodici imputati già interrogati si alzarono in piedi rompendo in grida di evviva all'indirizzo di Macek. Il presidente si volse di colpo, intimando a quelli che avevano gridato di farsi avanti. Allora l'imputato principale Bernardic esclamò: Tutti abbiamo gridato, poichè Macek è presidente di tutti i croati».

Il presidente ha quindi minacciato di ricorrere a gravi misure punitive se dovessero verificarsi ancora una volta incidenti del genere ed ha fatto immediatamente sgombrare l'aula. Poichè nelle due settimane trascorse dall'inizio del processo sono stati interrogati soltanto 12 accusati e tra questi non figurano i più importanti, come il Macek, il prof. Jelasic e l'ex maggiore Degic, si suppone a Belgrado che il processo durerà ancora un mese.

Violentissimo terremoto

registrato all'Osservatorio Ximeniano

FIRENZE, 7

Padre Guido Alfani, direttore dell'Osservatorio Ximeniano comunica che da qualche tempo nell'osservatorio si assiste al risveglio di una attività sismica crescente. Tralasciando le non poche scosse meno importanti avvenute in questi giorni, il 6 corrente fu segnalato un forte terremoto che cominciò ad agitare i sismografi verso le 14.57 e che appariva avvenuto, come poi fu confermato dalle notizie dirette, a circa 9000 km. Era infatti un terremoto disastroso che aveva colpito Rangoon nel Bengala dove seminò lutti e rovine.

Questa notte 6-7 alle 23.30 un nuovo terremoto ha sconvolto una regione ad una distanza tra i 2300 ed i 3000 km., ma, a quanto pare dai sismogrammi, con una violenza molto più grande del precedente. I tracciati amplissimi dicono che le onde sismiche hanno più volte fatto il giro del globo ed hanno durato a perturbare gli apparecchi per oltre quattro ore.

Padre Alfani aggiunge che, dalla interpretazione di alcuni caratteri dei sismogrammi, sembra che la zona colpita debba trovarsi nella Russia meridionale.

La scossa registrata anche a Stoccolma

STOCCOLMA, 7

L'osservtorio di Ursala ha registrato la notte scorsa alle 23.40 un terremoto di grandissima vioviolenza il cui epicentro si ritiene a 3070 chilometri di distanza probabilmente alla frontiera dell'Armenia o della Persia.

Le miniere d'oro in Siberia

Un'altra condanna capitale

MOSCA, 7

Si è svolto il processo contro alcuni impiegati sovietici della società inglese Goldfield che ottenne la concessione dello sfruttamento delle miniere d'oro nella regione del fiume Lena in Siberia. Gli imputati erano accusati di tradimento e di altri reati. Il pubblico ministero ha chiesto la condanna a morte di Bachkirtzer e la condanna di Maliasnicow Bouromtezer a dieci anni di reclusione.

Un attentato ferroviario

pel 1 maggio in Rumenia

BUCAREST, 7

Soltanto ora si viene a conoscenza di un nuovo attentato ferroviario commesso sulla linea Bucarest-Costanza il primo maggio. Alcuni comunisti rimasti ignoti avevano tolto tutti i bulloni ad alcuni binari con l'intenzione di provocare un deragliamento. Un cantoniere però scoperse a tempo l'attentato.

Il nobile gesto di Balbo

profondamente apprezzato dai francesi

PARIGI, 7

(A.P.) Il corrispondente del *Temps* da Roma telegrafa che il gesto del Ministro dell'Aeronautica on. Balbo di lasciar cadere dal suo aeroplano due mazzi di rose nelle acque della Sicilia ove il dirigibile *Dixmude* naufragò nel 1923, è stato salutato con commozione dalla colonia francese di Roma. Il corrispondente ricorda che le ricerche dei resti e delle vittime del naufragio aveva suscitato tra la popolazione del piccolo paese di Sciarra numerosi atti di abnegazione.

Interrogazione ai Comuni

sul programma navale italiano

LONDRA, 7

Alla Camera dei Comuni, rispondendo ad una interrogazione sul programma navale italiano, il Primo Lord dell'Ammiragliato Alexander ha detto:

«E' abitudine dell'Italia di esaminare ogni anno in primavera, al momento in cui si devono stanziare i crediti navali, i bisogni navali del Paese. Non c'è dunque nulla di straordinario nell'annunzio del programma nel momento attuale. A tale programma non è stata fatta specifica allusione nella Conferenza di Londra. Il nostro programma è allo studio e non posso quindi ancora dire gli estremi di esso».

Alla domanda se il programma navale britannico sia in relazione con quello italiano Alexander ha così risposto: «Ciò che è necessario per la difesa navale del nostro Paese deve essere sempre relativo e nel tempo stesso assoluto».

Banda di ladri in gonnella

capeggiata da una quindicenne

BERLINO, 7

Una banda di ladri singolari venne arrestata dalla polizia berlinese nel sobborgo popolare di Neukölln. La banda era composta di sei ragazze la più giovane delle quali, quindicenne, ne aveva il comando. Da qualche tempo nei magazzini del quartiere si notavano piccoli furti. Gli agenti si misero sulle tracce dei ladruncoli e poterono appurare che si trattava di ragazze fra i 15 e i 18 anni che avevano iniziato la loro carriera nelle scuole, rubando oggetti di cancelleria e indumenti alle compagne. Quindi esse avevano costituito una vera e propria associazione a delinquere. Le giovanette avevano affittato alcune stanze che formavano il loro quartiere generale. T

Un miliardo degli Stati Uniti

per le costruzioni navali

NEW YORK, 7

Il presidente del Comitato per gli Affari navali al Congresso, Britten, ha annunziato ieri che presenterà un progetto di legge per lo stanziamento di un miliardo di dollari di nuove costruzioni navali necessarie, egli ha chiarito, per portare la Marina americana alla parità con quella dell'Inghilterra nei prossimi dieci anni.

Britten ha conferito a Washinthon ieri stesso con il segretario della Marina, Adams, sulle necessità della flotta nordamericana in conseguenza dell'accordo di Londra. Tornando al palazzo del Governo dopo il colloquio, dichiarò di avere avuto le cifre del tonnellaggio per le varie classi di naviglio da costruire nei dieci anni dalla ratifica del trattato di Londra. Il progetto di Britten sarà discusso oggi alla Camera.

La brillante crociera oceanica del "Toti" e del "Millelire"

SPEZIA, 7

I sommergibili Millelire *e* Toti *sono rientrati dalla crociera oceanica dopo aver percorso 7000 miglia eseguendo complessivamente 135 ore di immersione.*

Presso il fiume Gambia, nell'Africa occidentale, il Millelire *ha effettuato una immersione durata 36 ore, ciò che costituisce un record.*

Von Neurath da Hindenburg

BERLINO, 7

Il Presidente del Reich, Maresciallo Hindenburg, ha ricevuto l'Ambasciatore di Germania presso il Quirinale barone Von Neurath.

Oltre duecento morti nel Texas

a causa di un tremendo ciclone

NEW YORK, 7

Giungono ora i primi particolari sul violentissimo "tornado" che ha infierito ieri sul Texas centrale, seminando morti e rovine in tutta la zona.

Il numero dei periti nella catastrofe si fa ascendere a oltre duecento. Fra le località maggiormente colpite vi è quella di Frost, dove i morti assommano a una trentina. Da Ensign vengono segnalate altre venticinque vittime. Una intera famiglia, composta di nove persone, è perita sotto le macerie di una casa abbattuta e travolta dalla furia del vento. A Keneditex, nove braccianti messicani, addetti a una fattoria, hanno parimenti trovato la morte mentre cercavano riparo dal vento in una baracca. Parecchi morti vengono segnalati dai centri di Brookins, Mertens, Spur e Randolph Runge. A Dallas, capitale dello Stato i danni sono ingentissimi, ma le vittime umane non sono fortunatamente rappresentate che da pochi feriti.

Secondo le informazioni che è stato possibile sinora raccogliere, il centro del "tornado" si è formato a Waco, sviluppandosi poscia con inaudita violenza su tutta la zona settentrionale del Texas. Le contee più colpite sono quelle di Mulewan, Hill e Navarro. La scuola comunale di Frost è stata quasi completamente spazzata via dal vento. Al momento dello scatenarsi del fenomeno, la scuola era affollata di scolari. Per fortuna i maestri fecero tuttavia in tempo a far scendere i ragazzi nelle cantine, sottraendoli così alla sicura morte che li avrebbe colti qualora fossero rimasti nei piani crollati.

L'aerodromo di Randolph Field ha riportato gravi danni. A Sant'Antonio un agricoltore è rimasto ucciso nella sua casa, insieme con la moglie e tre bambini. Si teme che la bufera abbia seminato altri morti nelle fattorie isolate e sparse per la campagna.

Violento temporale in Germania

Tre morti, milioni di danni

BERLINO, 7

(F.B.) Ad Augusta si è abbattuto questa mane un violento temporale che ha danneggiato tutta la campagna intorno. Un fulmine ha distrutto un grande mulino, una fabbrica di mattoni e parecchie case che crollarono. Tre persone sono rimaste uccise. I danni ammontano a parecchi milioni. Anche a Berlino il temporale d'oggi ha prodotto numerosi danni.

L'aeroplano Venezia-Budapest

atterra per la bufera

VIENNA, 7

(E.M.) L'aeroplano «Roma 2» che fa servizio tra Venezia e Budapest in occasione della Fiera di Budapest è stato sorpreso alle 5 del pomeriggio di oggi nelle vicinanze della località di Oecsly in Ungheria da una forte bufera. Nella lotta contro il vento l'apparecchio fu leggermente danneggiato, sicchè dovette atterrare in località Szeksbard. Degli otto passeggeri che si trovavano a bordo, soltanto tre furono leggermente feriti. L'apparecchio ha potuto però proseguire la sua rotta già nella serata stessa.

Nevicate in Savoia

CHAMBERY, 7

La neve è caduta questa notte sulle montagne di media altezza, specialmente sul Nivolet e sul Granier. La nevicata è stata invece abbondantissima nelle regioni elevate ed ha interrotto la circolazione su alcuni paesi.

Il fuoco attorno a New York

continua a divampare

NEW YORK, 7

L'incendio continua a divampare intorno a New York. Il numero delle persone che restano senza tetto aumenta sempre più. Sono già migliaia coloro che hanno perduto ogni avere per opera del fuoco. Questo minaccia ora di estendersi ad altri cinque centri urbani. Tutti gli sforzi per estinguere le fiamme riescono finora presso che vani.

Intanto, benchè sia caduta la invocata pioggia, il caldo non è affatto diminuito a New York. Ieri il termometro ha segnato tranquillamente 87 gradi Fahrenheit. Purtroppo, i meteorologi presagiscono temperature anche più elevate per i prossimi giorni.

Un complotto al Paraguay

iniziato con una sommossa di detenuti

PARIGI, 7

Notizie dalla capitale del Paraguay recano che la polizia ha scoperto un vasto complotto comunista contro il governo al quale avrebbe dovuto partecipare anche una parte dell'esercito. L'inizio della sommossa si ebbe con la sollevazione comunista dei detenuti nelle carceri dello Stato, sollevazione prontamente sedata dall'intervento delle truppe.

Il Governo intanto, valendosi della facoltà concessagli dalla sospensione delle garanzie costituzionali, è venuto nella determinazione di istituire il servizio militare obbligatorio.

Italiani condannati in Francia

per i torbidi del 1 maggio

PARIGI, 7

(A.P.) Il tribunale correzionale di Rouen ha giudicato oggi i dimostranti arrestati in quella città il primo maggio tra i quali figurana diversi italiani. Un delegato della Confederazione generale del lavoro, certo Forti, è stato condannato a 15 giorni di prigione e a 3000 franchi di ammenda per attentato alla libertà del lavoro e oltraggi agli agenti; Giuseppe Passanai, Gino Fioretti, Nicola Zangarelli ed altri due individui di nazionalità francese sono stati condannati a sei giorni di prigione e 25 franchi di ammenda per violenze e oltraggi agli agenti.

Madre che uccide sette figli e si ferisce mortalmente

COLUMBUS, (Ohio) 7

Il giornale *Vendor* dà notizia di uno spaventoso delitto. La signora Ethel Yelden, armatasi di un fucile automatico, ha fatto fuoco sui nove figli mentre questi dormivano, uccidendone sette. Compiuta la strage, la donna ha rivolta l'arma contro sè stessa, ferendosi gravemente.

E' stata trasportata all'ospedale in condizioni disperate. Non è stato perciò possibile interrogarla per conoscere il movento della strage. La polizia ha subito iniziate attive indagini, ma finora non è riuscita a schiarire il il mistero che avvolge l'impressionante delitto.

Nota cantante arrestata

perchè manca ai propri impegni

BERLINO, 7

(F.B.) La nota soprano Elisabetta Rethberg, che ha cantato nei maggiori teatri d'Europa e d'America e fu ospite più volte della Scala di Milano, è stata ieri sera arrestata a Dresda all'uscita da un concerto da lei dato per beneficenza. Pare che la Rethberg abbia avuto una lite con la direzione di una società orchestrale di quella città e avendo mancato ai propri impegni è stata condannata al pagamento di una penale di 82 mila marchi. Ieri sera alla fine del concerto si è presentato alla cantante un ufficiale di polizia per invitarla ad eseguire il pagamento richiesto. Non potendo o non volendo la Rethberg compire ciò che le veniva domandato, è stata dichiarata subito in arresto. A Dresda il fatto ha prodotto viva impressione.

Le navi russe del Baltico

MOSCA, 7

L'Agenzia *Tass* smentisce categoricamente le notizie pubblicate all'estero secondo le quali il Governo sovietico avrebbe progettato il trasferimento nel Mar Nero in questa stazione di navi da guerra che sono attualmente nel Mar Baltico.

La relazione sulle variazioni del bilancio delle Finanze

ROMA, 7

E' stato distribuito alla Camera il disegno di legge presentato dal Ministro delle Finanze on. Mosconi riguardante la nota di variazioni allo stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze e allo stato di previsione della entrata, in seguito agli importanti recenti provvedimenti emanati in materia di ordinamento delle finanze locali e del nuovo assetto della cassa di ammortamento e di revisione delle tasse di successione.

Nella relazione che precede, il Ministro osserva che in dipendenza del provvedimento che devolve l'addizionale governativa del dazio sulle bevande vinose e alcooliche e sulla birra, si costituisce un fondo per l'integrazione dei bilanci dei Comuni e occorre eliminare dall'entrata il provento relativo inscritto per L. 350 milioni. A compensare la deficenza che ne deriverebbe al bilancio dello Stato sono stati approvati i ritocchi alle tasse di bollo ordinarie sulle cambiali e alle imposte sul consumo del caffè e dei suoi surrogati, per cui i capitoli relativi a questi proventi devono essere maggiorati per un importo di 360 milioni.

Il provvedimento relativo alla cassa di ammortamento vuole assicurata alla cassa stessa la disponibilità di una quota del gettito dei tabacchi opportunamente accresciuto con aumenti delle tariffe di vendita fino all'importo di 500 milioni annui.

Le modificazioni al bilancio dello Stato restano così limitate alla maggiore entrata di 500 milioni per l'imposta di consumo e della spesa di 500 milioni per il versamento alla cassa di ammortamento.

Nessuna variazione viene apportata per ora allo stanziamento riguardante gli interessi del consolidato perchè sarà provveduto nel corso dell'esercizio in relazione agli ammortamenti effettivamente compiuti. Quanto al provvedimento che modifica l'assetto delle tasse di successione e di donazione può presumersi che da esso sarà per derivare nell'esercizio 1930-31 un maggior provento di 60 milioni.

L'accordo pel personale

della Nazionale di Credito e del Credito Italiano

ROMA, 7

Viene reso noto il testo del verbale di accordo tra la Confederazione generale bancaria fascista e la Confederazione nazionale dei sindacati fascisti bancari, nei riguardi del personale della Banca Nazionale di Credito e del Credito Italiano. E' stata decisa la diminuzione di lire 50 mensili di caroviveri da computarsi anche in quote proporzionali nell'emolumento, ferma restando la somma globale da diminuire. La corresponsione della gratificazione di bilancio nella misura di mezza mensilità in più di quella normale di due mensilità di stipendio verrà applicata quando il dividendo corrisposto alle azioni superi l'8 per cento ragguagliato al capitale versato, più le riserve palesi.

L'inquadramento del personale della Banca Nazionale di Credito che passerà al Credito Italiano avverrà con modalità che consentano di non dover attribuire ai singoli appartenenti al personale medesimo emolumenti più elevati di quelli attualmente goduti, nè più elevati di quelli che spettano al personale di pari grado del Credito Italiano. In compenso di tali sgravi economici i datori di lavoro consentono: a) di contenere i licenziamenti, per effetto della fusione, nel limite massimo di 2000 nominativi e di frazionare detti licenziamenti a scaglioni trimestrali, da esaurire entro il 31 dicembre 1931; b) concedere l'intera indennità di licenziamento ai dipendenti che entro il termine di tre mesi diano le dimissioni e detrarre il numero complessivo dei dimissionari da quello globale dei licenziamenti da effettuarsi; c) effettuare i licenziamenti tenendo presenti in via di massima i criteri esposti dalla Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dei bancari e cioè per quanto riguarda i mutilati, combattenti, gli iscritti al Partito, padri delle famiglie numerose, ferma restando la facoltà di eliminazione per ragioni disciplinari o per scarso rendimento.

Toscanini a Milano

La dimostrazione all'arrivo

MILANO, 7

Con ritardo di pochi minuti è giunto oggi alle 16.50 alla nostra stazione centrale il treno speciale proveniente da Zurigo, sul quale viaggiavano il maestro Toscanini e i componenti dell'orchestra newyorkese della Philarmonic Symphonie. Ad attendere il maestro e i graditi ospiti erano convenuti sotto la pensilina del primo binario tutti gli artisti della Scala, i direttori d'orchestra della stagione, un folto gruppo di amici e ammiratori. V'erano inoltre anche numerose signore.

Il maestro tentò di sottrarsi alla manifestazione, attraversando l'intero convoglio e raggiungendo inosservato il deposito bagagli, ma fu notato e raggiunto, mentre stava dirigendosi alla sua automobile. Tra grandi applausi gli vennero offerti dalle signore splendidi mazzi di fiori. Salutati pure da applausi furono anche tutti i componenti dell'orchestra americana. Il maestro Toscanini saliva subito in automobile dirigendosi alla propria abitazione.

Ferisce mortalmente la moglie

con sette coltellate

ROVIGO, 7

D'urgenza è stata ricoverata all'ospedale civile di Adria certa Gardi Matilde di Domenico di anni 36 da Loreo. La Gardi è stata colpita dal marito, noto pregiudicato, tale Masieri Carlo, che in un momento di ingiustificata gelosia le ha inferto sette coltellate, una delle quali ledente il polmone sinistro. La Gardi, che ha cinque figli, ha riferito all'autorità giudiziaria che il Masieri, già diviso da un anno da lei, avrebbe voluto nuovamente unirsi per poterla sfruttare; ma in seguito ad un suo reciso rifiuto, questi, estratto un coltello, la colpì ripetutamente, dandosi poi alla fuga. La disgraziata versa in pericolo di vita. Il Masieri, nonostante ogni ricerca, non è stato ancora rintracciato.

Tragico scontro automobilistico

Veneziano ucciso presso Verona

VERONA, 7

A Vago, paese che dista dieci chilometri da Verona, questa sera è avvenuto un tragico incidente automobilistico. Due macchine che procedevano a notevole velocità in senso inverso s'incrociarono precisamente nel punto in cui la strada era ingombra da un carretto. Le due automobili si scontrarono violentemente; una delle vetture, ridotta in frantumi, andò a finire nel fossato laterale. I due passeggeri che erano a bordo, il meccanico veneziano Enrico Salviato di anni [illegible] nativo di Spinea e Alberto Polidoro di anni 33 industriale da Desenzano, sono stati raccolti feriti gravemente e trasportati all'Ospedale di Verona. Il Salviati presentava la frattura di una gamba e di parecchie costole e contusioni varie; il poveretto è morto poco dopo. Il Polidoro è rimasto ricoverato all'ospedale per la frattura di una gamba e di un braccio. L'altra vettura, una Mercedes a bordo della quale vi erano dei cecoslovacchi, non aveva riportato gravi avarie. Sul luogo si sono recati i carabinieri per gli accertamenti del caso.

L'olio di fegato di merluzzo e i suoi tristi effetti

PADOVA, 7

Si è iniziato oggi in Tribunale il processo a carico del dr. Guido Fontana fu Bernardo, di anni 47, da Schio, già direttore della succursale di Padova della Mutua Farmaceutica, del trentaquattrenne Lupatin Arturo, di Giuseppe, da Villafranca Padovana, commesso della Mutua Farmaceutica stessa, entrambi imputati di omicidio colposo per avere cagionata la morte di certa Simionato Norma fu Giovanni, il 19 febbraio 1928, a causa di imprudenza ed inosservanza dei regolamenti, e cioè avendo lasciato il dr. Fontana che il proprio dipendente Lupatin somministrasse una bottiglia di olio di fegato di merluzzo alla Simionato, fosforato al due per mille.

Dopo l'interrogatorio degli imputati, i quali si sono discolpati il Lupatin dicendo di aver creduto che l'olio avesse dovuto servire ad una farmacia, e il dottore col dire che nulla sapeva dell'avvenuta vendita del velenoso micidiale, e dopo l'escussione dei testi si è iniziata la discussione.

Infine il Tribunale ha emesso sentenza con la quale ha condannato il Fontana ad anni uno e mesi sei di detenzione più lire mille di multa col condono di un anno e dell'intera pena pecuniaria, e il Lupatin a mesi otto e mille lire di multa, interamente condonati. Inoltre il Tribunale ha condannato l'Unione Mutua Farmaceutica al risarcimento dei danni e alle spese processuali e di parte civile, con una provvisionale di lire 4000.

Due fabbricati rustici

distrutti da un incendio

VERONA, 7

Quesa sera a Villafranca in due case dove si sta facendo l'allevamento dei bachi da seta, a causa del riscaldamento dei locali si è sviluppato un incendio. Entrambi i fabbricati rustici sono rimasti distrutti. Essi sono di proprietà di Alessandro Rossi, il quale è assicurato. Sul luogo sono accorsi i pompieri di Verona.

Omaggio di ufficiali francesi al Milite Ignoto

ROMA, 7

Gli ufficiali francesi partecipanti al concorso ippico internazionale, questa mattina accompagnati dall'addetto militare presso la Ambasciata di Francia si sono recati alla tomba del Milite Ignoto dove hanno deposto una corona.

CALCIO

La nazionale magiara

BUDAPEST, 7

Il presidente della commissione calcistica ungherese Michele Pataky ha costituito la squadra magiara che domenica prossima si incontrerà con gli azzurri italiani. Eccone la formazione: Aknay, Koranyi, Foagl III, Orsanyi, Tarayvigli, Markos, Takacs II, Ormos, Hires, Tilkos, Fogl II.

Bizzard vince a Roma il premio Campidoglio

ROMA, 7

Al concorso ippico internazionale è stato oggi disputato il premio Campidoglio. Ecco la classifica generale: 1. tenente Bizzard (Francia) su *Pair*; 2. capitano Pacini (Italia) su *Marisa*; 3. capitano Chaurous (Cecoslovacchia) su *Dover*.

Venturi batte ai punti l'argentino Peralta

BUENOS AIRES, 7

(A. A.) Il peso leggero romano Enrico Venturi si è incontrato sul ring del River Plate col noto pugilatore argentino Vittorio Peralta, reduce da una onorevole tournée dal Nord America.

L'incontro atteso con vivo interesse dagli sportivi bonaerensi si è svolto alla presenza di un pubblico imponente. Venturi preparato a dovere adotta la tattica di prendere d'incontro l'avversario, riaffermando il suo talento pugilistico e la sua intelligenza. Fin dalle prime schermaglie è apparsa netta la preponderanza del combattente italiano che ha saputo tenere l'argentino in istato di inferiorità. Peralta ha però saputo, grazie alle sue doti di ottimo incassatore, fronteggiare sino all'ultimo Venturi che alla fine delle 12 riprese è stato, tra vivissimi prolungati applausi, dichiarato vincitore ai punti. Venturi ha firmato il contratto per un incontro col campione argentino Giulio Mocoroa.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXVIII - N. 128 - Cent. 25

Venerdì 9 Maggio 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 — PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 9-31

IL BILANCIO DEGLI ESTERI ALLA CAMERA

Energico *monito* di Delcroix alla Francia

dopo le insidiose manovre alla Conferenza di Londra

ROMA, 8

Il Presidente S. E. GIURIATI apre la seduta alle ore 16. Si riprende la discussione del bilancio preventivo del Ministero degli Affari Esteri.

L'on. ROSSI Amilcare manda anzitutto un caloroso saluto al Ministro degli Esteri on. Grandi che a Londra ha saputo fermamente sostenere il punto di vista italiano sulla parità, ponendo quella formula che avrebbe dovuto essere da tutti accettata e che in ogni modo ha dimostrato il sincero desiderio di pace dell'Italia.

L'oratore espone poi l'attività dell'Associazione nazionale combattenti all'estero e afferma che ragioni squisitamente politiche dovrebbero consigliare di servirsi largamente all'estero dei combattenti. Si augura pertanto che l'opera delle organizzazioni dei reduci venga potenziata ed estesa. Concludendo, esprime la fiducia che, perseguendosi la saggia politica del Capo, ove la Patria chiamasse tutti i suoi figli gli Italiani all'estero, si sentiranno veramente fratelli per realizzare la potente volontà del Duce. (*Vivi applausi; congratulazioni*).

Leicht per la cultura

LEICHT si occupa della diffusione della lingua e della cultura italiana all'estero. Chiede che sia allargato il campo di azione delle scuole italiane in America poichè il numero di coloro che le frequentano è piccolo di fronte all'enorme massa dei nostri connazionali che colà risiedono. Molto di più fanno spontaneamente le nostre colonie. Così la colonia italiana di Rosario ha costruito, con una spesa di oltre sei milioni, un grande istituto di cultura ed un convitto. Nè tale esempio è rimasto isolato: a Lima circa 2 milioni di obbligazioni sono state collocate per la costruzione di un istituto italiano, e vi è oggi dappertutto nel Sud d'America una nobile gara fra le nostre colonie a questo proposito.

Constata con compiacimento che nel bilancio vi sono aumenti in alcuni capitoli che riguardano le scuole nel Mediterraneo. Certo nel Mediterraneo vi è una ripresa di simpatia verso l'Italia, e ciò si verifica pure in molti altri paesi d'Europa. In Polonia ed in Austria ad esempio, i comitati della «Dante Alighieri» vedono ingrossare sempre più le loro file sia di connazionali che di stranieri. Anche corsi di letteratura italiana in parecchie grandi città europee sono frequentati da centinaia di ascoltatori.

E questo movimento di simpatia non riguarda solo l'Italia del passato, bensì anche la contemporanea, perchè si cerca ovunque di conoscere da vicino il nostro odierno rinnovamento spirituale. Vorrebbe pertanto che sorgessero altri istituti di cultura oltre quelli di Varsavia, di Bucarest e di Praga. Specie quest'ultimo compie un'opera di italianità veramente preziosa.

Raccomanda in particolar modo che un istituto italiano di alta cultura sorga a Madrid, tenuto conto dell'intensità dei rapporti culturali che legano la Spagna e l'Italia. Ricorda a questo proposito gli sforzi fatti da altri paesi per costituire simili istituti all'estero.

Concludendo è sicuro che l'Italia, la quale possiede un patrimonio spirituale di prim'ordine, farà di tutto per tutelarlo ed accrescerlo e diffonderne all'estero la conoscenza. Si recherà così un notevole contributo al potenziamento della nostra Nazione. (*Vivi applausi; congratulaz.*).

Le missioni cattoliche

L'on. FERRETTI, parla dell'opera delle missioni cattoliche, opera piena di sacrificio cristiano, ispirata al più alto e nobile sentimento di italianità. L'oratore si augura che i missionari possano essere raggruppati in determinati ordini, affinchè l'opera loro possa riuscire ancor più feconda, tanto più che la Francia persegue per conto suo lo scopo di concentrare le sue numerosissime missioni nei luoghi che ritiene più propizi ai suoi scopi, ed i missionari francesi, nonostante i principi profondamente religiosi da cui sono animati, si dimostrano ovunque oltremodo intransigenti dal loro punto di vista nazionale e spesso compiono opera che può definirsi addirittura politica.

Confida che fra i benefici effetti della Conciliazione possa annoverarsi anche quello di un maggiore e più vasto posto nelle missioni all'elemento italiano. Esaminando l'estensione dell'influenza francese nelle missioni, osserva che nella zona del Canale di Suez la prevalenza francese si è oltremodo accentuata, nonostante che colà i francesi siano in minor numero e la lingua francese vi sia molto meno diffusa dell'italiano. Uguale disconoscimento dell'elemento italiano è praticato in Tunisia, e il Primate di Cartagine non fa mistero della sua opera intensa di difesa dell'elemento francese. Anche in questi giorni, in occasione dell'importante congresso eucaristico, tale influenza non si è evitato di porla in evidenza.

Conclude augurandosi che le missioni cattoliche italiane si rafforzino e si sviluppino cosicchè, insieme all'insegnamento divino del cristianesimo che è loro compito diffondere nel mondo, sappiano e possano anche far conoscere sempre meglio la bellezza della civiltà italiana e la grandezza dei suoi ideali. (*Vivissimi applausi*).

Il discorso di Delcroix

DELCROIX (*vivissimi applausi*). Premette che è necessario chiarire subito la situazione lasciata dalla Conferenza di Londra. Nonostante gli aspetti per noi negativi delle conclusioni, siamo usciti dalla contesa con dignità e senza danno, anzi con vantaggi.

Elogia l'opera della nostra delegazione, specie del suo capo che, sulle direttive del Duce, ha dato prova di fermezza e di tatto, di pazienza e di audacia, secondo le necessità (*vivissimi applausi*).

A Londra si è manifestato il nuovo stile della nostra diplomazia: ciò va notato per rilevare il mutamento avvenuto nel nostro carattere e nella nostra vita. (*Applausi*). Si sono dovuti sventare i tentativi insidiosi degli avversari, specie quando la Francia tentò di giungere per via indiretta ad una vera alleanza con l'Inghilterra, che sarebbe stata in pratica rivolta contro di noi. Ma il nostro Ministro degli Esteri seppe con fulminea mossa sventare questo tentativo (*vivissimi applausi*). Fino all'ultima ora i nostri vicini cercarono di isolarci con un patto che ci escludesse, ma non vi riuscirono. Così ci fu assicurata sul terreno politico quella parità che ci era stata ostinatamente negata dalla Francia.

Siamo tornati da Londra con la nostra amicizia con l'Inghilterra rinsaldata ed è aumentata la simpatia americana verso di noi. Inoltre è apparsa aumentata la nostra statura di Nazione, sopratutto per la serietà ed equità delle nostre proposte, le sole capaci di dare risultati concreti. (*Vivi applausi*).

Ma la questione che resta aperta è tale da compromettere per tutti quella distensione degli animi che sola può garantire una pace duratura. Noi sentiamo tutta la necessità d'un accordo, ma non possiamo recedere dalle nostre posizioni perchè si tratta per noi di una questione di vita o di morte. Del resto la Francia dovrebbe pensare che se non fossimo andati a Londra con spirito sincero, non avremmo dovuto chiedere a nessuno il permesso di costruire fino al limite di qualunque flotta. D'altra parte noi abbiamo dimostrato di avere di fatto la parità in tutte le categorie. (*Applausi*). Solo nei sottomarini abbiamo un'inferiorità di circa 40.000 tonnellate. La Francia dimentica poi che la situazione odierna non è più quella di anteguerra quando esistevano le flotte tedesca e austriaca.

Un nuovo titolo di nobiltà

Quanto alla difesa delle colonie, la loro sorte dipende unicamente da quella della campagna in patria. L'Italia invece, senza le vie del mare, sarebbe condannata alla fame. Le sue coste sono disseminate di punti vitali e per le vie del mondo è oltre un quinto dei suoi figli. Nè si vorrà certo sostenere che la difesa del proprio sangue meriti minore considerazione di quella delle colonie. (*Vivissimi applausi*).

Del resto tutto ciò a Washington fu riconosciuto. Vero è che a Londra è stato detto che non si può più oggi ammettere quel che fu ammesso allora essendo mutati il nostro spirito e i nostri ordinamenti. Dunque si sarebbe ceduto agli uomini che ci fecero scappare la vittoria a Versaglia (*vivissimi, prolungati applausi*) e facevano atto di rinuncia nelle logge (*vivissimi applausi*). Se il Fascismo avesse avuto bisogno di un titolo di nobiltà, lo avrebbe ottenuto: questa constatazione della profonda differenza fra l'Italia di oggi e quella del passato. (*Vivi applausi*).

Se la Francia mal sopporta i nostri nuovi principi, noi rispondiamo che il Fascismo è la Nazione, e chi vuole la nostra amicizia non può prescindere da questa identità. (*Applausi*). Vero è che la Francia, col pretesto della sicurezza, fa pensare che voglia arrivare a una specie di mandato sull'Europa. Essa suscita intorno a noi il sospetto. Ma perchè siamo sospettati mentre ci siamo scambiati i morti e siamo giunti insieme alla vittoria? (*Applausi*).

La Francia ha avuto tutto dalla vittoria, e noi nulla, noi che pur siamo stati la sua provvidenza (*vivissimi, prolungati, generali applausi*). Senza la nostra neutralità essa infatti non avrebbe potuto fermarsi a contrattaccare alla Marna (*applausi*). Eppure fin dal 1918 essa denunziò le convenzioni del '96 per la Tunisia e ricominciò la discordia e ora le convenzioni vengono rinnovate ogni tre mesi come una cambiale. (*Vivissimi applausi*). Ciò mentre noi manteniamo tutti i nostri impegni e non abbiamo alcuna mira su quel dominio.

Si lasciano cadere i trattati...

E il sig. Clemenceau dichiarava che gli amici della Francia non eravamo noi, ma quelli che noi raccoglievamo sbandati e affamati per trarli in salvo sulle nostre navi (*vivissimi, prolungati applausi*). Costoro furono trattati da vincitori e noi da vinti! E anche oggi si fa di tutto per costringerci a far causa comune coi vinti.

Neppure l'impegno del patto di Londra per le rettifiche di frontiera in Libia è stato dalla Francia mantenuto. Si vorrebbe imporci un baratto coi diritti della nostra nazionalità in Tunisia. Questo è un mercato che non faremo mai (*vivissimi applausi*). Insomma non si lacerano i trattati come pezzi di carta, ma si lasciano cadere senza rumore.

In Francia ora si levano allarmi perchè navi tedesche sono ricevute nei nostri porti, ma il popolo nostro non può non ricordare la visita delle navi francesi a Sebenico. (*Vivissimi applausi*). Noi accogliamo con simpatia le navi tedesche perchè nulla ci vieta di stringere la mano a chi ci fu avversario, quando il sangue versato insieme non conta per due popoli che si dicono nati nella stessa culla. Noi però non stringiamo alleanze contro nessuno, mentre la Francia è alleata del Regno dalle tre nazionalità, dalle sette lingue. (*Approvazioni*).

E pensi la Francia che il Brennero è una porta chiusa, mentre il Reno è una via aperta, nè sarebbe possibile riaccendere un'amicizia che fosse stata troppo a lungo disprezzata (*applausi*). Essa deve pure pensare che si rischia di creare una solidarietà di fatto tra noi e i suoi nemici. Noi peraltro non ci stancheremo di trattare, perchè vogliamo arrivare ad un accordo nell'interesse di tutti, per raggiungere una pace duratura.

"Non minacciamo nessuno,,

Ma ad un popolo che si vide ingannato da tutti, nessuno può rimproverare di rifugiarsi nell'avvenire, di esaltarsi nella fede di una fortuna che potrà compensarlo di ogni rinuncia (*applausi*). E non è lecito speculare su questo sentimento per farci apparire nemici della pace.

Noi spendiamo meno di tutti, mentre altri si arma continuamente e poderosamente. In queste condizioni, e dato il mancato accordo di Londra sulla base dell'onesta formula nostra del livello più basso, era certo necessario addivenire alle nuove costruzioni navali. Ciò non può sorprendere nessuno perchè sono sette anni che noi impostiamo la stessa cifra dei nostri vicini. Che se poi si dovesse stabilire una vera gara di armamenti, ci affideremo al nostro genio inventivo per procurarci uno di quei vantaggi che non si misurano nè a peso d'oro (*applausi*).

Si sappia infine che quando difende la propria vita, il popolo italiano non ha limiti di capacità nè di rinuncie (*applausi*). L'Italia nulla ha da temere, nemmeno dal minacciato isolamento, perchè quando si rappresenta un'anticipazione della storia, non si può non essere un poco soli. E' destino dei forti lottare con l'incomprensione e il sospetto. Ma noi abbiamo la fortuna di essere uniti sotto una fede e un Capo. Noi non minacciamo nessuno, siamo pronti a dare la nostra amicizia.

Possa la nostra voce sincera essere raccolta in Francia. Ma quando tutto sarà stato vano, noi resteremo soli con Roma! (*vivissimi, generali applausi; prolungati, reiterati applausi; moltissime congratulazioni; grida di: «Per l'Italia fascista e per il Duce, eja, eja, eja alalà»; nuovi prolungati applausi*).

La seduta termina alle 18.30.

Il formidabile bilancio della Marina americana

NEW YORK, 8

Ieri il Comitato degli stanziamenti della Camera ha trasmesso al Congresso, raccomandandolo, il bilancio della Marina per l'anno finanziario 1931. Il Congresso è chiamato ora ad approvarlo. Il bilancio prevede una spesa di 377.036.000 dollari, dei quali 57 milioni 365.000 dovrebbero servire per modernizzare le navi esistenti e per provvedere a nuove costruzioni. Il preventivo comporta un aumento di 14.851.000 dollari sulla somma totale delle spese stanziate per la Marina degli Stati Uniti durante il corrente anno. Nel suo rapporto, il Comitato dice che dal punto di vista finanziario la ratifica del Trattato di Londra segnerebbe l'inizio della curva discendente nei bilanci navali e provocherebbe grandi risparmi, sebbene il «bill» per il 1931 non possa venire molto alleggerito dalla eventuale ratifica dell'accordo stesso.

Gli stanziamenti per la Marina va rilevato, furono tenuti in sospeso durante la Conferenza di Londra. Il preventivo di bilancio comporta una diminuzione rispetto al bilancio già approvato e che prevedeva una spesa di 400.000 dollari stanziati per iniziare la costruzione del terzo gruppo di 5 incrociatori previsti dal programma navale e che non saranno costruiti in conseguenza delle decisioni di Londra. Così, invece che per 15 incrociatori, saranno probabilmente iniziati i lavori per 10 soltanto.

La visita del Re a Siracusa e dintorni

SIRACUSA, 8

Nella mattinata allietata da uno splendido sole primaverile lo yacht reale *Savoja* si specchia nelle acque tranquille del porto a poche centinaia di metri dalla capitaneria, presso la quale sono ormeggiati gli esploratori e i caccia di scorta.

Poco dopo la suggestiva cerimonia dell'alzata della bandiera, S. M. il Re è disceso dalla nave reale accompagnato dal Ministro della Guerra on. Gazzera e dal suo seguito militare. La lancia reale ha attraccato alla banchina della capitaneria, dove il Sovrano è sbarcato, ossequiato dal comandante del porto colonnello Berio al quale S. M. il Re ha chiesto notizie sul movimento degli yachts nel porto di Siracusa. Il colonnello Berio ha informato il Sovrano, che se ne è vivamente compiaciuto, che il movimento delle navi da diporto è soddisfacente dal punto di vista turistico per la predilezione che i forestieri dimostrano per le bellezze archeologiche e naturali di Siracusa.

S. M. il Re si è recato quindi in automobile a visitare il castello Eurialo, nei pressi del quale una folla di villici accorsi dalla vicina frazione di Belvedere, ha improvvisato al Sovrano una commovente manifestazione di devozione e di omaggio, offrendogli grandi fasci di fiori. Passando per il villaggio di Floridia la manifestazione del popolo è stata talmente calorosa che il Sovrano ha ordinato di rallentare l'andatura dell'automobile, rispondendo con visibile soddisfazione alle acclamazioni della folla che non cessava di gridare *Viva il Re, Viva Savoia*.

Il Sovrano ha quindi fatto ritorno a Siracusa dove ha visitato il Museo archeologico chiedendo al senatore Orsi che lo guidava nella visita, notizie sulle nuove scoperte e sui nuovi lavori, dimostrando il suo massimo interessamento per lo sviluppo ulteriore del Museo. La presenza del Sovrano al Museo archeologico, conosciuta in pochi istanti in città ha fatto accorrere nei pressi dell'edificio una folla innumerevole che ha accolto S. M. il Re all'uscita con deliranti acclamazioni.

Ossequiato dal prof. Orsi al quale ha espresso la sua viva soddisfazione, il Sovrano continuamente acclamato lungo il percorso fino alla banchina è risalito a mezzogiorno a bordo del *Savoja*.

Due circolari di Acerbo per i mutui agrari

ROMA, 8

In esecuzione delle direttive affermate nella recente riunione dei dirigenti degli istituti speciali di credito agrario il Ministro Acerbo ha diramato agli istituti medesimi due circolari riguardanti, rispettivamente, i prestiti e mutui di miglioramento col concorso statale negli interessi, ed il sistema di calcolo delle quote costanti del concorso medesimo.

Particolare importanza presenta la prima delle dette circolari, in quanto, assicurando fino dal momento della stipulazione del mutuo la concessione del concorso negli interessi da parte dello Stato, consente, e anzi dispone, che sia senz'altro attribuito all'agricoltore mutuatario il solo onere della quota di interesse e di ammortamento a suo carico.

La riunione del direttorio dei Sindacati dell'agricoltura

ROMA, 8

Si è riunito sotto la presidenza dell'on. Razza il direttorio della Confederazione nazionale sindacati fascisti dell'Agricoltura Assistevano i deputati che ricoprono la carica di segretari delle Unioni provinciali ed i segretari delle Unioni delle provincie più importanti.

Il presidente on. Razza ha fatto un'ampia relazione su tutta l'attività confederale svolta dalla data dell'ultima riunione del direttorio ed ha quindi tracciato il programma immediato della Confederazione, anche per quanto riguarda l'assistenza sindacale e sociale.

Chiusa la parte strettamente sindacale, il presidente ha riferito minutamente sulla situazione amministrativa che è soddisfacente, ed ha proposto alcuni provvedimenti intesi a raggiungere la maggiore possibile economia, provvedimenti che sono stati senz'altro approvati. Il direttorio si è anche interessato dei rapporti fra le associazioni sindacali e le cooperative.

Alla Legazione d'Ungheria a Roma

ROMA, 8

Il Ministro d'Ungheria Andrea de Hory, accreditato anche presso la R. Corte di Albania, dopo aver presentato le sue nuove credenziali a S. M. Zogu I, ha fatto oggi ritorno a Roma ed ha ripreso la direzione della R. Legazione di Ungheria.

Tasse di bollo modificate

ROMA, 8

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la Legge che apporta modificazioni ad alcune tasse di bollo e contempla provvidenze a favore dell'Istituto Nazionale di previdenza dei giornalisti italiani e modificazioni alle tasse sulle assicurazioni.

Migliaia di persone senza tetto per il terremoto del Texas

NUOVA YORK, 8

Verso la zona del Texas colpita dagli uragani vengono spediti con tutta alacrità medici, infermieri e materiali di soccorso. Si tratta di prestare cure urgenti a migliaia di persone rimaste prive di tutto. La furia degli elementi ha spazzato addirittura parecchi centri abitati. Oltre alle ventisei vittime registrate nella cittadina di Frost, in regione di Navarro sono stati rinvenuti venticinque cadaveri di persone uccise dalla tempesta. Altri ventisei morti sono stati raccolti nel villaggio di Rung, nella provincia di Karnes. Ma da varie altre località, ove sono state distrutte completamente case e rovinate le campagne si fa disperatamente appello per l'invio di aiuti.

Secondo i rapporti pervenuti dai diversi centri della zona colpita dall'uragano, il numero accertato dai morti ascende a sessantasei. Le vittime sono state venticinque nella cittadina di Northeim, mentre altre ventitre persone sono morte nel villaggio di Frost, che è rimasto quasi completamente distrutto.

In alcuni punti il vento ha raggiunto la velocità fantastica di cento miglia all'ora. Il "tornado" che descriveva degli ampi cerchi, abbatteva quanto incontrava al passaggio. Così sono state abbattute diecine e diecine di case coloniche ed oltre a numerosi contadini sono periti fra le macerie moltissimi capi di bestiame. Il "tornado" ha causato danni anche alle città di S. Antonio Waco e Apilone, mentre considerevoli danni sono pure segnalati da Fort Wort. Procede attivamente l'opera di soccorso.

Fervidi preparativi in Toscana

per la prossima visita del Duce

ROMA, 8

La comunicazione ufficiale della imminente visita del Duce alle principali città della Toscana è stata accolta ovunque da imponenti e vivissime manifestazioni di entusiasmo.

I Podestà ed i Segretari federali delle città che saranno onorate della visita del Capo del Governo si sono affrettati a comunicare alle rispettive cittadinanze la tanto attesa notizia.

L'itinerario del viaggio del Duce risulta, come è noto, così stabilito: sabato 10 corr. a Grosseto, domenica 11 a Livorno, lunedì 12 a Lucca, venerdì 16 a Pistoia, sabato 17 e domenica 18 a Firenze.

Le notizie che provengono da tutti i centri della Toscana informano che il Fascismo e tutte le popolazioni di quelle nobilissime città preparano al Duce grandi e imponenti manifestazioni di fede, di entusiasmo e di attaccamento. In ogni città e particolarmente in quelle che saranno per prime toccate dal viaggio del Capo del Governo fervono i preparativi, mentre più fremente diventa l'attesa.

Ovunque, in occasione dell'arrivo di Mussolini si effettueranno larghi concentramenti di camicie nere, di Legioni della Milizia, di formazioni di avanguardisti, di Balilla, di Giovani e Piccole italiane, di iscritti a tutte le organizzazioni sindacali, di sportivi, di dopolavoristi; in una parola di tutto il popolo che rinnoverà al Duce il suo giuramento di fede indefettibile.

Le gerarchie di Grosseto, che sarà la prima città della Toscana visitata dal Duce, hanno già impartito le opportune disposizioni per disciplinare i vari concentramenti.

Il comando della 88.a Legione della Milizia «Alfredo Cappellini» di Livorno, ha già disposto perchè domenica prossima tutti i reparti della Legione di qualsiasi specialità, sia di Livorno che di tutta la provincia, si aduneranno a Livorno per rendere omaggio al Duce che per la prima volta visita ufficialmente la città.

I reparti affluiranno una parte il giorno 9, i rimanenti entro il giorno 10. Il Segretario della Federazione provinciale, i gerarchi delle organizzazioni che operano nell'orbita del Partito e i dirigenti sindacali hanno, dal canto loro, impartito le opportune disposizioni per disciplinare la partecipazione in massa dei fascisti e dei lavoratori della provincia di Livorno alla manifestazione.

Domenica prossima appositi treni speciali porteranno a Livorno fascisti e sindacalisti, come pure treni speciali li riporteranno ai rispettivi centri.

Analoghe istruzioni hanno impartito le gerarchie politiche e sindacali delle altre città della Toscana, prossime ad essere visitate dal Duce.

A Lucca la cittadinanza con un simbolico rito offrirà al Duce al suo arrivo la riproduzione in argento massiccio dorato delle chiavi della città. L'omaggio sarà racchiuso in un cofano di noce artisticamente intagliato.

Le manifestazioni della fascistissima Toscana per il viaggio di Mussolini culmineranno con le dimostrazioni che si svolgeranno a Firenze durante la permanenza del Duce, che durerà, come si è detto, due giorni. Nel corso del suo viaggio il Duce avrà modo di visitare le principali opere pubbliche compiute dal Regime in Toscana e che hanno dato incremento e sviluppo alla fascistissima regione.

Doumergue ripartito per Algeri

Il Mediterraneo e la sicurezza francese

PARIGI 8

(A.P.) Il Presidente della Repubblica, continuando nella sua visita al territorio algerino in occasione del centenario della conquista francese, ha lasciato oggi Costantina diretto a Bona, dove è giunto alle 15.30. Questa sera Doumergue ha preso posto a bordo dell'incrociatore *Duquesne* che lo ricondurrà domani ad Algeri.

A proposito di questo viaggio presidenziale un collaboratore dell'*Intransigeant*, Jean Fabry, deputato di Parigi ed ex ufficiale di ordinanza del maresciallo Foch, calcola il contributo demografico recato dai possedimenti africani alla Francia. Mentre la Francia continentale conta 40 milioni di abitanti, l'Africa del nord francese ne conta 13 milioni e l'Africa occidentale francese 12 milioni. Il Fabry osserva che se il Mediterraneo resterà libero, la Francia potrà fare assegnamento su 53 milioni di abitanti. Per libertà del Mediterraneo in questo caso sembra doversi intendere l'incontestato predominio marinaro francese.

Dopo aver reso omaggio all'intelligenza e all'attività dell'esercito francese in Africa, Fabry passa ad occuparsi della seconda condizione a suo giudizio essenziale e cioè la cosidetta libertà del Mediterraneo. L'errore dei promotori della Conferenza di Londra sarebbe stato, secondo lui, di pensare che si potessero convocare le nazioni latine per risolvere il problema navale, senza prima aver risolto nel Mediterraneo il problema politico. «La presenza a Malta di una formidabile flotta inglese — afferma il Fabry — implica questo problema. In ogni caso se la flotta francese — quella del Mediterraneo, s'intende — fosse o divenisse incapace di assicurare la libertà delle nostre comunicazioni con l'Africa settentrionale, i dati della nostra politica e l'equilibrio delle forze europee sarebbero assolutamente cambiati e pregiudicati; la ferrovia transahariana perderebbe buona parte del suo valore. Bisognerebbe allora rinunciare a saldare alla Francia continentale il blocco di 25 milioni di africani che sono alle sue porte.

La Francia non parteciperebbe alla prossima Coppa Schneider

PARIGI, 8

(A.P.) Si ricordano i commenti che accolsero la rinuncia della Francia a partecipare alla competizione biennale della «Coppa Schneider». La stampa francese aveva giudicato in generale con severità questa astensione, e soltanto la seguente dichiarazione del Ministro dell'Aria Laurent Eynac, aveva calmato i malcontenti: «L'Aeronautica francese non ha avuto il tempo di prepararsi alla prova e corre dunque il rischio di subire una crudele delusione. E' meglio perciò attendere ancora due anni, data della prossima corsa. Potremo nel frattempo lavorare in perfetta calma senza essere incalzati e allestire apparecchi degni della nostra industria».

Queste parole erano sembrate sagge e l'opinione pubblica aveva accettato volentieri di attendere il frutto dei preparativi commessi. Senonchè l'*Excelsior* lascia temere oggi che una volta ancora l'aviazione francese possa trovarsi a corto di tempo e di mezzi. Il celebre pilota della velocità Sadi Lecointe, a cui era stato affidato l'incarico dell'addestramento dei concorrenti per la Coppa Schneider, ha infatti dichiarato al giornale che nulla è stato ancora fatto di veramente conclusivo poche e vaghe prove sono state tentate, ma senza convinzione. Lo spostamento della base da Hourtin allo stagno di Berre, spesso impraticabile per gli idrovolanti a causa della furia dei venti, avrebbe complicate ancora le difficoltà degli allenamenti. Sadi Lecointe in tali condizioni manifesta il più profondo pessimismo circa la possibilità di una partecipazione francese alla prossima gara.

Omaggi italiani ad autorità greche

ATENE, 8

Il R. Ministro d'Italia on. Bastianini ha offerto nella sede della R. Legazione un pranzo in onore del Ministro degli Esteri Macalacopulos.

Stamane il Ministro d'Italia accompagnato dall'addetto navale si è recato a consegnare al Ministro della Marina Botzaris le insegne di Cavaliere di Gran Croce dell'ordine della Corona d'Italia.

Il processo dei croati

Trumbic solleva un incidente

Putiferio per una lettera apocrifa

VIENNA, 8

(E.M.) Il principale avvocato di difesa, l'ex Ministro degli Esteri jugoslavo Trumbic, ha oggi avuto occasione di riassumere il processo contro Macek e compagni, in base ai risultati cui hanno portato gli interrogatori degli accusati finora ascoltati. Egli ha messo in rilievo che quelli tra essi che avevano qualche cosa da confessare l'hanno confessato e però si è trattato sempre di azioni quasi del tutto innocue. Gli interrogatori hanno inoltre dimostrato che le restanti affermazioni attribuite agli accusati erano state estorte a costoro con selvaggi maltrattamenti.

Trumbic viene quindi a parlare delle malversazioni scoperte a suo tempo nell'amministrazione del circolo di lettura della città di Zagabria e chiede che i relativi atti siano richiamati dal tribunale e letti in udienza, poichè essi diranno anche come le autorità governative cercassero di corrompere con borse di studio ed altri sussidi una parte della studentesca di Zagabria, al fine di ottenerne l'appoggio.

Il Prpic rettifica

Poichè l'ambiente del tribunale di Belgrado, dopo la significativa manifestazione di ieri a favore di Macek, si è notevolmente scaldato, anche oggi le parole di Trumbic sono state salutate da vivi applausi degli altri avvocati di difesa. Ciò non ha impedito però che la richiesta di Trumbic relativa al richiamo degli atti del processo pel circolo di lettura di Zagabria sia stata respinta dal tribunale.

Dalla continuazione dell'interrogatorio dell'imputato Prpic si apprende ancora una volta che con l'attentato contro il treno della deputazione non si voleva raggiungere altro scopo che quello di far giungere alle orecchie dei croati che si recavano a Belgrado un rumoroso avvertimento. Il Prpic rettifica molte delle affermazioni da lui stesso fatte in istruttoria, qualificandole pure invenzioni e poichè il presidente gli rimprovera di avere in tal modo fuorviato la giustizia, il Prpic risponde che il rimprovero dovrebbe essere rivolto a coloro che ricorrono a metodi da inquisizione per preparare il materiale su cui la giustizia dovrebbe poi lavorare.

Ma il pubblico ministero il quale vuole provare che la comune linea di difesa adottata dagli accusati non risponde ad un comune stato di fatto, bensì ad una preventiva intesa clandestina stabilitasi fra i carcerati, scatena un incidente mostrando al tribunale la copia di una lettera che sarebbe stata sequestrata nella cella dell'imputato Hadzja a Zagabria. In essa si dà agli accusati il consiglio di non confessare nulla più di quanto sia strettamente necessario, allorchè la prova dei fatti a loro carico sia schiacciante.

La lettera nella cella

Il pubblico ministero, come aveva già tentato in una seduta precedente, cerca di attribuire al Bernardic un'indiscutibile influenza sui suoi compagni, dicendo che fra questi egli passa come il dio degli dei, e la paternità di questa lettera. Il Bernardic si difende con veemenza qualificando la lettera un puro e semplice falso della polizia. L'Hadzja, nuovamente tirato in ballo, racconta che in occasione di una perquisizione improvvisa fatta nella sua cella a Zagabria gli agenti affermarono di aver trovato una lettera, ma dell'esistenza di essa egli prima di quel momento non aveva mai avuto sentore. La conclusione alla quale giunge l'Hadzja è quindi che gli agenti abbiano essi stessi portato nella cella la lettera. All'incidente prendono parte gli avvocati della difesa e il dibattito assume una notevole violenza. Quindi l'udienza è tolta e rinviata a domani.

Il fallimento dei negoziati anglo-egiziani

LONDRA, 8

(C.C.) Come ormai si prevedeva, le trattative anglo-egiziane sono state abbandonate oggi. Il Ministro degli Esteri Henderson ha dichiarato alla Camera dei Comuni che, ad onta degli sforzi sinceri e amichevoli datti da ambe le parti, i negoziati sono falliti. Questa dichiarazone è stata accolta con viva soddisfazione dai deputati conservatori, molti dei quali hanno gridato in coro «Sia ringraziato il cielo». I laburisti invece protestarono vivacemente. Nessun comunicato ufficiale è stato pubblicato finora; però è notevole che il Primo Ministro egiziano Nahas Pascià, il quale ripartirà domani coi suoi colleghi direttamente per il Cairo, abbia dichiarato oggi che sebbene il trattato non sia stato concluso, tuttavia sono stati ribaditi col Governo britannico rapporti di amicizia solidissimi.

L'annualità per l'incrociatore "B,, respinta dalla commissione del Reichstag

BERLINO, 8

La commissione del bilancio del Reichstag ha respinto con 19 voti contro 13 e 3 astenuti, il progetto relativo alla prima annualità per la costruzione dell'incrociatore corazzato «B».

LA GAZZETTA SPORTIVA

'Emanuele Filiberto, vince il Derby Reale

disputato alla presenza della Regina

ROMA, 8

In occasione del 47 Derby Reale, l'ippodromo delle Capannelle era gremitissimo. Fra le personalità erano il presidente del Senato Federzoni, i Ministri Rocco e Acerbo, il gen. Teruzzi, capo di Stato Maggiore della Milizia, lo on. Lando Ferretti, capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, l'on. Melchiorri, vice segretario del Partito, il Governatore di Roma Boncompagni Ludovisi, numerosi senatori e deputati, vari membri del corpo diplomatico ed un folto stuolo di ufficiali generali di tutte le armi. Erano inoltre presenti quasi tutti gli ufficiali stranieri che partecipavano al V Concorso ippico internazionale.

Alle ore 16.20 precise è giunta all'ippodromo S. M. la Regina che è stata ossequita da tutte le autorità presenti. Quando S. M. la Regina è apparsa nella tribuna reale, la folla le ha fatto una grandiosa manifestazione di omaggio.

La riunione ha avuto inizio alle ore 15 con il premio Castel S. Angelo. Via via che le corse in programma si svolgevano, l'attesa per la disputa del Derby si faceva sempre più intensa. Alle ore 17 i dieci cavalli partecipanti al Derby appaiono al pubblico nello speciale recinto. Alle 17.10, preceduti dal marchese Theodori, dopo aver sfilato dinanzi al palco reale, i cavalli si recano al punto di partenza. Al primo segnale i concorrenti partono in gruppo serrato con in testa «Bert», «Baccelliere», e Nicéas». Alla prima curva «Baccelliere» è ancora al comando seguito da «Bert» e «Filarete». In dirittura «Beccelliere» e «Bert» cedono e si fa avanti «Filarete». Al largo però, con forte volata, «Emanuele Filiberto», montato da Varga, parte e taglia il traguardo per una incollatura. Lo seguono nell'ordine «Filarete», montato da Sunter; «Ostiglia», montato da Caprioli e «Nicéas» montato da Benso. Il totalizzatore ha pagato lire 28. 9; 8.50; 7.50.

Subito dopo la disputa del Derby S. M. la Regina ha ricevuto nella tribuna reale il comm. Centurini, proprietario del cavallo vincitore col quale si è vivamente complimentata. Quindi, ossequiata dalle autorità e salutata da un fragoroso applauso da parte della folla, S. M. la Regina ha lasciato l'ippodromo.

Le gare in Piazza di Siena

ROMA, 8

Stamane ha avuto luogo in Piazza di Siena la gara di presentazione e di attitudine per cavalli e puledri nati e allevati nella circoscrizione del deposito cavalli stalloni di Pisa (Toscana, Umbria e Lazio) negli anni 1923-27, gara che rientra nel programma del concorso ippico internazionale. I partecipanti alla gara sono stati divisi in due sezioni: nella prima riservata ai puledri si sono presentati 12 concorrenti, nella seconda riservata ai cavalli se ne sono presentati 7. Ecco i risultati: 1.a sezione: 1. «Fascista» del principe Odescalchi che vince lire 1000, medaglia d'oro e coppa del «cavallo da sella; 2. «Pulcinella» del conte Gallenga, lire 800 e medaglia d'oro; 3. «Ex aequo» «Tiberio» dell'ing. Parodi e «Ultra» del principe Odescalchi, lire 650 e medaglia d'argento a ciascuno; Sezione 2.a: «Elsa» 2. «Timavo»; 3. «Montoro». Le gare del concorso verranno riprese domani.

PUGILATO

Un incontro fra Primo Carnera e il gigante negro Godfrey

FILADELFIA, 8

E' stato concordato un incontro pugilistico fra Primo Carnera ed il negro Giorgio Godfrey nella Pensylvania. Questi è di complessione gigantesca. L'incontro avrà luogo il 23 giugno prossimo.

I campionati di Lawn Tennis per la seconda categoria

GENOVA, 8

Dal 15 al 21 maggio indetti dalla Federazione italiana di Lawn Tennis, sui campi della Società Lawn Tennis di Genova avranno luogo i campionati nazionali di seconda categoria ai quali potranno partecipare tutti i giocatori di seconda categoria elencati nella classifica ufficiale della F.I.L.T. e gli otto classificati nei quarti di finale delle gare singolari del campionato italiano di terza categoria, ed i semifinalisti del doppio uomini e doppio misto di detto campionato. Le iscrizioni dovranno pervenire entro il 13 corr. Ai primi classificati di ogni gara saranno concesse dalla Federazione le speciali medaglie d'oro di conio federale ed ai secondi, classificati medaglie vermeilles.

MOTONAUTICA

Miss England II a 193 km. all'ora?

LONDRA, 8

Il maggiore Enrico Segrave, recordman mondiale della velocità in automobile, tenterà nel mese prossimo di battere il record della velocità con canotto automobile con la sua nuova Miss England, la quale ha una potenza motrice di 4000 cavalli che potrebbe permettere una velocità oraria di 193 km. Il tentativo avrà luogo nel Lago Winddermere.

La «Miss England II» ha una lunghezza di 12 metri e pesa in ordine di partenza quattro tonnellate e mezzo. La sua costruzione non è costata meno di tre milioni.

Il Ministero belga in pericolo pel caso d'un sergente

PARIGI, 8

Ha avuto oggi un burrascoso strascico alla Camera belga un incidente apparentemente di poco rilievo.

Si tratta della imputazione fatta a un sergente dell'Esercito belga, il quale, lo scorso anno, non obbedì ad un ordine datogli da un ufficiale in lingua francese, dichiarando di ignorare tale lingua. Avendo nella seduta odierna un deputato fiammingo chiesto al Governo che il sergente — il quale dovrebbe rispondere del suo atto davanti alla Corte marziale — sia lasciato in libertà, in virtù della nuova legge che determina che i soldati i quali parlano in fiammingo debbono venire comandati nella loro lingua, il Ministro della Guerra ha risposto con un rifiuto. Egli ha fatto rilevare che la nuova legge, non essendo retroattiva, non può essere applicata per il reato precedente.

Questa dichiarazione ha sollevato le violente proteste dei deputati fiamminghi. C'è chi prevede la possibilità che il «caso» del sergente possa determinare persino una crisi ministeriale, avendo l'opposizione dichiarato che si schiererà compatta contro il Governo quando i deputati fiamminghi presenteranno una mozione in favore della liberazione del sergente.

La galoppata di allenamento a Udine

della 'nazionale, di calcio per l'incontro con l'Ungheria

UDINE, 8

Fin dalle 14.30, un'ora prima di quella fissata per l'incontro di allenamento tra la squadra nazionale di calcio che si batterà domenica a Budapest e l'Udinese, il nostro vasto Polisportivo era letteralmente gremito di pubblico, un pubblico quale soltanto nelle grandi occasioni si può riscontrare. Numerose le Autorità cittadine, fra le quali abbiamo notato il Podestà di Udine co. gr. uff. avv. Gino di Caporiacco, il Segretario Federale co. cav. Raimondo de Puppi, il Console generale Piazza, comandante il 13.o Gruppo di Legione della M. V. S. N. e parecchie altre personalità. Le tribune al centro erano addobbate con bandiere e in alto garriva il tricolore.

Il tempo, mantenutosi pessimo fino a mezzogiorno, verso le 13 si era schiarito, ma pochi momenti prima dell'inizio dell'incontro il cielo si era coperto, preannunciando di nuovo prossima la pioggia. Difatti quasi tutto il primo tempo si è svolto sotto una piovviginа poco noiosa, ma la ripresa è stata guastata da un vero acquazzone.

Pochi minuti prima delle 16 sono giunti in campo gli «azzurri», salutati da una salve di applausi. Subito le due squadre si sono schierate in campo, e dopo alcune fotografie il capitano dell'Udinese Bellotto porse a Baloncieri un mazzo di fiori per gli ospiti.

Gli azzurri in buona forma

Le squadre si sono allineate nelle seguenti formazioni:

Nazionale: Combi; Monzeglio e Calligaris; Colombari, Ferraris e Pitto; Costantino, Baloncieri, Meazza, Magnozzi e Orsi.

Udinese: Cassetti; Bellotto e Loschi; Magrini, Bonino e Zilli; Gerace, Vittorio, Miconi, Modotti e Bartezaghi.

Si può dire che il primo tempo è stato condotto, specie da parte degli ospiti, con maggior foga e miglior stile che la ripresa. Ma forse ciò va in parte almeno attribuito alle sfavorevolissime condizioni atmosferiche sotto le quali si è svolta la seconda fase dell'incontro.

Gli azzurri sono apparsi in buona forma e la squadra sufficientemente composta ed affiatata. Monzeglio, che probabilmente sostituirà Rosetta, anche a Budapest, ha dimostrato di possedere qualità di poco superate dal compagno di linea Calligaris. La coppia dei terzini è apparsa quindi salda, ed ha dimostrato di saper risolvere anche situazioni intricate con calma e precisione. La linea mediana si è dimostrata il vero fulcro della squadra, e Ferraris al centro ha lasciato intravvedere tutta la sua grande classe con un giudizioso lavoro difensivo e un intelligentissimo lavoro di distributore agli avanti. Colombari e Pitto che gli stavano ai fianchi non sono apparsi di lui meno forti.

Il quintetto d'attacco poi ha lasciato chiaramente vedere che la sua grande forza sta nelle ali, Costantino e Orsi. Anche il trio centrale composto da Baloncieri, Meazza e Magnozzi è apparso a posto, soltanto quest'ultimo è stato qualche volta infelice nel tiro in porta.

Prova soddisfacente

Gli azzurri, come abbiamo visto, si sono dimostrati nel complesso in forma soddisfacente. Contrapposti ad un'Udinese, essi certamente hanno avuto buon gioco. Non pertanto lo stile delle azioni, lo smarcamento e il piazzamento degli uomini sono apparsi tanto eccellenti da lasciar pensare che soltanto un avversario di forza eccezionale potrà metterli in iscacco. Questo avversario sarà la temuta squadra ungherese?

Anche il Commissario Unico Pozzo ha lasciato capire dopo la prova che in linea generale è soddisfatto. Egli pensa che con molta probabilità a Budapest la Nazionale italiana scenderà in campo nella formazione da noi più sopra riportata, a meno che Rosetta per domenica, e ciò sembra poco probabile, non possa riprendere il suo posto accanto a Calligaris.

Nella ripresa Cesarini ha sostituito Baloncieri e Degani è passato a custodire la rete degli azzurri mentre Combi prendeva il posto del portiere udinese Cassetti. Sotto i tiri dei suoi compagni di squadra il portiere nazionale ha potuto dimostrare tutte le qualità che gli sono riconosciute. Degani invece è stato pochissimo impegnato e mai lo abbiamo potuto vedere alle prese con palloni veramente difficili. Verso la metà della ripresa Cesarini è passato al posto di Magnozzi e Baloncieri è rientrato al suo ruolo di interno destro.

Dell'Udinese si deve pure dire assai bene. Certo di fronte a tali avversari non poteva che fare una figura modesta, però non l'ha per niente fatta modestissima. Dobbiamo anche notare che se il sig. Marello avesse tenuto un po' più d'occhio i fuori gioco di Orsi, nel primo tempo si sarebbe potuto registrare un paio di goals di meno.

L'andamento della partita

Ecco in poche linee l'andamento della partita. L'Udinese ha la palla, ma sono gli azzurri che cominciano subito a intrecciare più numerose e pericolose offensive. Al 6' Colombari batte un calcio di prima: Meazza raccoglie di testa e gira magnificamente in rete sbagliando di poco il bersaglio. Avvenuta la rimessa in gioco, gli azzurri continuano a premere pericolosamente e all'8' Meazza tira fortissimo in porta; Cassetti para senza riuscire a bloccare e dà modo a Costantino di segnare da mezzo metro. Due minuti dopo registriamo un primo corner contro Udine e all'11' Orsi raccoglie la palla in posizione di fuori gioco e centra: Balonceri ha modo di segnare con bel tiro il secondo punto. Segue un altro forte tiro di Meazza magnificamente parato da Cassetti. Al 13' Orsi, ancora in posizione di fuori gioco, raccoglie una palla inviatagli dal centro e segna la terza porta. Ma anche gli udinesi possono di tratto in tratto attaccare e al 15' Miconi centra in porta: la palla è respinta dal palo ed è raccolta da Vittorio che segna l'unico goal udinese.

Un minuto dopo i concittadini sono ancora in corner ma Costantino tira dietro la rete.

La partita continua a svolgersi animatissima e al 23' un errore di Calligaris offre a Vittorio una buona occasione di segnare, ma il palo annulla il tiro.

Si delinea una magnifica offensiva degli azzurri: da Ferraris il pallone va a Balonceri e da questo a Costantino: l'ala destra centra e Meazza segna il quarto goal. Altra azione Magnozzi, Balonceri e Meazza finisce con un tiro di quest'ultimo sul palo.

Il giuoco sotto la pioggia

A questo punto registriamo un bel tiro di Miconi e al 35' Orsi fugge passando a Magnozzi che sciupa da posizione favorevolissima.

Le azioni degli azzurri divengono sempre più insistenti e pericolose. Verso il 35.o minuto Orsi è davanti alla porta, quasi solo, ma ha lui stesso l'impressione di essere stato colto in fuori giuoco e si ferma; tutti si fermano aspettando una decisione arbitrale, che non arriva; sicchè Magnozzi calcia la palla, che naturalmente si insacca nella rete. E' stato un goal per modo di dire. Subito dopo assistiamo invece ad una magnifica offensiva iniziata da Costantino, che con l'intervento di Baloncieri finisce con una meravigliosa rovesciata in porta da Magnozzi. Cassetti però para bravamente. Al 43.o registriamo un corner contro gli azzurri; è Colombari che libera.

Nella ripresa avvengono gli spostamenti di cui abbiamo sopra detto, nella linea attaccante degli ospiti. La pioggia dirotta però sciupa il giuoco, diminuendo l'impegno di ambe le squadre. Appena iniziato il giuoco l'Udinese è in corner, e un altro calcio d'angolo viene tirato subito dopo, per un grossolano errore di Bellotto. All'8.o Costantino centra; Cesarini compie un'abile finta, lasciando correre la palla, che da Magnozzi, completamente libero, è calciata a lato. Combi nulla può fare per impedire il sesto goal. Al 15.o è ancora Costantino che scappa con il pallone. La magnifica ala destra si porta a pochi metri da Combi e segna imparabilmente il settimo punto. Due minuti dopo Magnozzi, ancora su centro di Costantino marca l'8.o goal e Meazza al 26.o sfrutta un bel passaggio di Cesarini, segnando per la nona volta. La partita prosegue in tono minore fino alla fine, senza che avvenga più qualche cosa di notevole.

Fosco dramma della cocaina

Attrice morta, l'amica gravissima

PARIGI, 8

Un fosco dramma, provocato dall'uso morboso di stupefacenti, si è svolto ieri nello studio di un noto avvocato di Bruxelles. Una giovane attrice aveva raggiunto nello studio una ragazza tedesca sua amica e un pittore e poche ore dopo che il gruppetto si era riunito, l'attrice moriva, mentre la sua amica doveva essere trasportata all'ospedale in gravissime condizioni. Le prime constatazioni mediche hanno accertato che la morte della ragazza è dovuta a intossicazione per cocaina ed eguali gravi sintomi presenta la tedesca ricoverata all'ospedale.

L'avvocato interrogato dai funzionari ha dichiarato di essersi assentato per qualche istante dallo studio e che, quando vi aveva fatto ritorno, aveva trovato l'attrice esanime al suolo e l'altra giovane in gravi condizioni. Ha ammesso però di fare egli stesso uso dello stupefacente, e di essere in rapporto con dei trafficanti della droga dei quali precedentemente aveva fornito l'indirizzo alle due giovani. Il pittore dal canto suo afferma di esser giunto all'appuntamento nello studio dell'amico quando l'attrice era già morta e la sua amica distesa su di un divano appariva in gravi condizioni. La polizia ha dichiarato in arresto ambedue gli uomini e ha iniziato una rigorosa inchiesta che si ritiene porterà all'arresto dei trafficanti di cocaina.

Terremoto lontano

PADOVA, 8

L'Istituto di Fisica dell'Università di Padova ci comunica: Oggi alle ore 16.41 una nuova scossa tellurica ha messo in agitazione gli apparecchi sismici della Università.

L'intensità però è inferiore a quella del terremoto nella notte sul 7 corr. La distanza epicentrale è pressochè uguale e cioè di 2700 chilometri da Padova.

Quotazioni di Borsa

	Milano 7	Milano 8	Venezia 7	Venezia 8
Titoli di Stato				
Ren. 3.50 ojo	70,—	69 90	70,50	70'75
Consolid. 5 ojo	84,53	84,45	84,50	84 35
Obb. Venezie	—,—	—,—	74,90	74 65
Bancari				
Banca d'Italia	2085,—	2022 —	—,—	—,—
Banca Comm.	1427 —	1436 —	1426,—	1426.—
Banca Credito	578,—	578 —	576,—	578 —
Banco Roma	112,50	112 50	114,—	114,—
Cred. Italiano	777,—	776 —	—,—	—,—
Cred. Marittimo	500,—	500.—	—,—	—,—
P. d'America	193,—	193.—	—,—	—,—
Con. M. Finan.	832,—	832,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	89,50	90 —	89,50	89,50
Mediterranee	730,—	724,—	—,—	—,—
Meridionali	1345,—	1358 —	—,—	—,—
Rubattino	496,—	495,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	106,—	107,—	115,—	109'—
Costr. Venete	274,—	271,—	280,—	280'—
Saturnia	86,—	86,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	262,—	265'—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2700,—	2700 —	—,—	—,—
Cot. Furter	105,—	112 —	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	513,—	516 —	—,—	—,—
Cot. ValOlona	150,—	110 —	—,—	—,—
Cot. ValTicino	116,—	116 —	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	375,—	375'—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	31,—	31'—	31,—	31'—
Fil. Cuc. Cant.	705,—	705'—	—,—	—,—
Cascami Seta	812,—	809'—	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1222,—	1235 —	—,—	—,—
Lan. Gavardo	866,—	860 —	—,—	—,—
Lan. Targetti	198,—	198 —	—,—	—,—
Lan. Rossi	2950,—	2950 —	—,—	—,—
Sole de Chà	250,—	255.50	251,—	254,—
Lin. Can. Naz.	215,—	212 —	—,—	—,—
Lan Rotondi	420,—	420,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	26,—	25.50	—,—	—,—
M. Riun. Tosc	24,—	24.—	—,—	—,—
M. Pacchetti	76,—	76.—	—,—	—,—
M. Tes. Varzi	796,—	790.—	—,—	—,—
Man Tosi	256 —	258.—	—,—	—,—
Varedo	45,—	43.—	—,—	—,—
S.N.I.A. Vis	68,—	66.50	—,—	—,—
Terrasconi	97 —	96 —	—,—	—,—
Unione Ma	668 —	665 —	—,—	—,—
Ven Conte	—,—	—,—	1716,—	1710,—
Siderur. e Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	117.—	117,—	—,—	—,—
Ilva	206.—	205,—	—,—	—,—
Metallurgica	175.—	171 50	—,—	—,—
Elba	48 25	48.25	—,—	—,—
Monte Amiata	306.—	305.50	—,—	—,—
Montecatini	248.—	246,50	249,—	248'—
Breda	123,—	122,—	—,—	—,—
F.I.A.T.	409.50	407,—	409,—	408,—
Isotta Frasch.	193.50	192,50	—,—	—,—
Bianchi	47 50	47,50	—,—	—,—
Biani Silvestri	57.—	57,—	—,—	—,—
Reggiane	88.—	88,25	—,—	—,—
Dalmine	139 50	140,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	85,—	84,—
C. N. Veneto	—,—	—,—	115,—	115,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	248,—	248,50	248,—	247,50
Elett. Brioschi	490,—	494,—	—,—	—,—
Dinamo	223,—	223,—	—,—	—,—
Bresciana	278,—	277,—	—,—	—,—
Adamello	315,50	313,50	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	256 50	256,—	—,—	—,—
Emiliana	509 —	507,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	508,—	506,—	—,—	—,—
Esso	162,—	164,75	—,—	—,—
Edison	774 50	775,—	—,—	—,—
Edison Post.	530,—	530,—	—,—	—,—
Idr. P.S.L.P.	157 50	156,—	—,—	—,—
Tirso	190,50	190 25	—,—	—,—
Lig. Toscana	291,50	294,—	—,—	—,—
Vizzola	727,—	725,50	—,—	—,—
Ter. di Elettr.	321,—	321,—	—,—	—,—
Valdarno	176,—	176 —	—,—	—,—
Tecnomasio	100,—	105,—	—,—	—,—
Terni	383,—	382,—	382,—	381 —
La Elettrica	109,75	109,25	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	148,50	147,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	812,—	812,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	965,—	963,—	—,—	—,—
Past. Baroni	59,—	59,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	54,—	54,—	—,—	—,—
Gulinelli	345,—	254,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	3,30	3,45	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	423,—	423,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	165,—	165,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	84,—	84,—	—,—	—,—
Beni Stabili	665,—	[illegible]	—,—	—,—
Grandi Alber.	63,50	63,—	63,75	63,50
Diversi				
Ionelli	79,—	79,—	—,—	—,—
Gas Torino	238 —	239,—	—,—	—,—
Mira Lanza	69 50	69,—	—,—	—,—
Petroli	41,25	42,—	—,—	—,—
Eridania	484,—	484,—	—,—	—,—
Italo Am.	257,—	256,—	—,—	—,—
Pirelli It.	871,—	871,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	204,—	205,—	—,—	—,—
Rinascente	74,75	75,—	—,—	—,—
Frasital	118,—	117,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	216,—	201,—	—,—	—,—
Spalato	192,—	192 —	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	4350,—	4350,—
Italiana Gas	—,—	—,—	246,—	239,—
Cambi				
Parigi	74.73	74'79	74,84	74,85
Zurigo	369,25	369'35	369,40	369,20
Londra	92,63	92'65	92,67	92,66
Olanda	7,67	7'67	—,—	—,—
Spagna	233,50	234,50	235,—	234,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,55	4,55	4,55	4,55
Vienna	2,69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,52	56,56	56,55	56,62
Bucarest	11,3[illegible]	11,32	11'35	11,3[illegible]
Argentina oro	16,76	16,76	—,—	—,—
„ carta	7,38	7,38	—,—	—,—
New York tel.	19 07	19,07	19,07	19,07
„ chèque	19 04	19,04	—,—	—,—
Belgrado	33,77	33,77	33 77	33 77
Budapest	3,3[illegible]	3.33	3,33	3,34
Atene	24,7[illegible]	24,75	—,—	—,—
Albania	3,6[illegible]	3,6[illegible]	—,—	—,—

TRIESTE, 8. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 402 — Banca Italo Brit., serie A 475 — Id. id. B e C 475 — Adria 64.50 — Cosulich 89.75 — Libera Triestina 109 — Lloyd 545 — Premuda 355 — Gerolimich vecchie 166 — Martinolich 140 — Tripcovich 170 — Assicurazioni Generali 4335 — Riunione Adriat. prima serie 1780 — Id. id. seconda serie 1780 — Forze Idrauliche 181 — Contiere Navale Triestino 84 — Cementi Spalato 188 — Cementi Isonzo 70.50 — Stabilim. Tecnico Triestino 128 — Sigorta di Costantinopoli 129.

Cambi: Parigi 74.80 — Londra 92.66 — New York 19.07.25 — Zurigo 369.50 — Madrid 234 — Amsterdam 767.75 — Berlino 455.25 — Bucarest 11.325 — Praga 56.525 — Vienna 269 — Zagabria 33.75 — Bruxelles 266.10 — Budapest 333.35 — Oslo 510.50 — Tirana 366.35.

APPENDICE DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA» 13

Susanna Mila

L'occulta fiamma

— Quale di voi, trema in questo momento per la vita del suo amante?

Germana si portò smarritamente la mano alla fronte. Elena mormorò:

— Che cosa dite, Paolo-Luigi?

— Dico che quell'uomo era atteso ieri sera da una di voi della quale è l'amante.

Tese il dito minaccioso verso Elena e domandò:

— Era per voi, Elena, che veniva?

Elena incrociò le sue pallide mani sul petto e con voce semplice e dolce rispose:

— Vedo che voi soffrite, Paolo-Luigi, e vi perdono l'offesa che mi fate. Io non l'ho meritata nè per i miei atti nè per i miei pensieri. Io, non ho mai dimenticato che vostro fratello fece di me la sua sposa.

Nel parco, i latrati dei cani divennero più furiosi.

— Paolo-Luigi — continuò Elena senza elevare la voce — non credevo che un giorno avrei dovuto difendermi dinanzi a voi. Ma poichè voi mi costringete, io mi difenderò facendo appello ai vostri ricordi. Da quando vivo qui, con Germana e con voi, sono mai uscita di notte dal castello?...

Paolo-Luigi stava per interromperla. Ma Elena gli fece cenno con la mano di tacere, esclamando:

— Non mi rispondete ancora, Paolo-Luigi. Lasciatemi parlare. Vi ho mai con le mie parole o con le mie azioni lasciato pensare ch'io avessi dimenticato vostro fratello? Non vi ricordate più con quale angoscia ho atteso sue notizie? Devo ricordarvi con quale disperazione e con quante lacrime ho dovuto rassegnarmi alla idea della sua morte? Ricordatevene, Paolo-Luigi! Per tre anni ho portato il lutto e non l'ho lasciato che due anni dopo, sono per non rattristare con le mie gramaglie il piccolo Giovanni. Ma l'immagine di vostro fratello, sappiatelo, è rimasta nel mio cuore... Ecco tutto quello che dovevo dirvi in mia difesa.

Leperrier rimase per alcuni istanti con gli occhi fissi su di lei.

I latrati dei cani risuonavano or più vicini, or più lontani dal castello.

Paolo-Luigi andò verso Germana che s'era appoggiata alla parete e lo guardava con gli occhi sbarrati e la bocca contratta.

— Allora, egli disse, sei tu che aspettavi quell'uomo?...

Ella non rispose da principio se non con un movimento della testa che mise dei tremuli riflessi nell'oro dei suoi capelli.

Poi disse:

— No. Non sono io.

— Menti!

— No, Paolo-Luigi, non mento.

— Tu hai tradito tuo marito, la tua casa, il tuo bambino.

— Taci! Non è vero. Non sono colpevole!

Paolo-Luigi, era chino su lei, come se volesse abbatterla. Ella pregò ancora anelante:

— Credimi. E' necessario che tu mi creda!

Implorava con i suoi occhi azzurri, con la sua bocca dolorosa, con l'attegiamento umile della sua persona.

Paolo-Luigi l'aveva presa alle braccia e la stringeva con le sue dita ferree senza accorgersene.

— Mi fai male — gemette Germana.

Leperrier rallentò la stretta e si allontanò dalla moglie, andando verso la finestra.

Il clamore della muta si allontanava nel fondo del bosco.

— Egli cerca di discendere verso l'Yonne. Spera forse di salvarsi a nuoto. Ma i cani lo seguiranno anche nell'acqua.

Trascorsero dei minuti, durante i quali Leperrier rimase alla finestra, ascoltando avidamente i rumori che gli giungevano sull'ali del vento.

Poi mormorò:

— Non deve aver potuto raggiungere la riviera... Ritorna sui suoi passi.

Si udì un lontano colpo di fucile.

— Uno dei due guariani ha tirato.

Le due sorelle tacevano, strette l'una all'altra. Le labbra di Germana tremavano. Lo sguardo di Elena era fisso nella tenebra del parco.

Paolo-Luigi riprese:

— Egli si dirige verso il castello.

Con voce convulsa, Germana mormorò:

— Mio Dio, mio Dio!...

— Continua a venire verso il castello... Deve essere ormai a duecento metri di qui.

E, tendendo i pugni verso il parco, Paolo-Luigi esortò le sue bestie, come se esse potessero udirlo:

— Su via, su via!... Avanti, miei cani... Brick e Miraut, addentate il miserabile... Egli si avvicina sempre... Non è più che a cento metri dal castello. Udite... Udite il rumore dei suoi passi...

Si sentiva infatti un uomo correre nel parco. Si udì anche la voce del vecchio Matteo gridare fra gli alberi:

— Piglia, Miraut.

— Non c'è più dubbio — esclamò Paolo-Luigi. — A momenti egli uscirà dal bosco e verr qui dinanzi a noi.

Egli pensava con gioia feroce che l'epilogo del dramma si approssimava. La colpevole stava per scontare amaramente la sua audacia e la sua sfrontatezza.

Paolo-Luigi si avvicinò al tavolo e prese il fucile.

— Che cosa vuoi fare? — balbettò Germana.

— Non hai udito? L'uomo si avvicina al castello ed io tirerò su di lui.

Ma egli sapeva che non avrebbe tirato, malgrado l'esaltazione del suo odio esacerbato. Egli non avrebbe tirato perchè era sicuro che quand'egli avesse puntato il fucile una delle due donne avrebbe fermato il suo gesto.

E sarebbe stata lei la colpevole!

— Ho promesso di non mancarlo e non lo mancherò. A trenta metri di distanza e malgrado l'oscurità della notte, sono sicuro di piantargli due proiettili nel cranio.

Ritornò verso la finestra e poggiò la canna del fucile sul davanzale nell'atteggiamento del cacciatore in agguato.

La burrasca attingeva la sua maggiore violenza. Gli alberi si curvavano come se stessero per spezzarsi. Le foglie morte turbinavano nell'aria e qualcuna di esse entrò nella stanza.

Le due donne, tremanti si avvicinarono alle spalle di Paolo-Luigi e vi rimasero, l'una accanto all'altra, pallide ed immobili.

— Eccolo! — gridò d'un tratto Paolo-Luigi.

Si udì, fra gli alberi, un rumore di rami infranti. La muta lanciava delle grida di vittoria.

L'inseguito si staccò dalla massa scura del bosco. Vide, forse, la canna del fucile di Leperrier luccicare nell'ombra, perchè retrocedette e di nuovo si confuse con gli alberi.

Ma la muta lo incalzava. Ed egli riapparve sullo spiazzale.

Paolo-Luigi alzò il fucile e mirò...

Ma allora Elena fece un passo innanzi, mise la mano sulla canna del fucile, l'abbassò verso terra e gridò:

— Non tirate!...

Una gioia immensa, trionfale, gonfiò il cuore di Paolo-Luigi.

Finalmente la colpevole si denunziava!... E non era la sua Germana!

Finalmente la verità si rivelava!... Era salvo l'amore, salva la tranquillità del suo focolare, salvo l'avvenire del suo piccino!...

(continua)

LETTERATURA FEMMINILE

GLI ARTISTI E L'AMORE

Due romanzi e due artisti: un musicista e un pittore: il poeta non tarderà a venire per completare la Bohème. Ma gli eroi della Bohème erano — mi si perdoni la bestemmia — francescani: cantavano nella miseria e vivevano in amore: sorridevano a ogni donna, ma amavano una donna: la passione non intralciava le rime e i pennelli, e l'arte non dava loro il diritto di essere dei viziosi o dei mascalzoni.

Un tempo, innamorarsi di un artista era considerato sinonimo di fame. Oggi innamorarsi di un artista non vuol dire solo questo, ma vuol dire, secondo la letteratura (e per esser più precisi secondo la letteratura femminile perchè gli scrittori hanno lasciato questi argomenti frusti alle donne) vuol dire innamorarsi di un essere incapace di generosità, di un cinico di diritto, schiavo — malgrado la sua poesia e la sua anima eccezionale — della prima donnacola melensa e pitturata che gli si presenti per strada: vuol dire mettere in preventivo, miseria, sfruttamento, alcool, profligattiva, lavorìo, fughe, manicomio e cose simili, tutte scusabili e scusate, s'intende, ma tali. Sembrerebbe quasi che il cuore dell'artista innamorato di tutto ciò che rifugge a banalità, anelante a un continuo equilibrio di armonie, fosse incapace di bruciare un granello d'incenso all'amore verso la donna, e la considerasse solo strumento di sensualità, di curiosità diciamo pure... artistica, o oggetto delle investigazioni necessarie alla sua opera.

Cor questo non voglio dire che l'artista non sia suscettibile più che ogni altro comune mortale, alla suggestione dei vari aspetti muliebri con cui si incontra, ma è anche un errore negargli per principio le «virtù borghesi» dell'amore, se così vogliamo proprio chiamare il culto della famiglia, la fedeltà verso la donna prescelta, la coscienza di responsabilità assunte, e l'amore concepito con cervello sano e cuore semplice.

Dopo di che, possiamo seguire il destino di Ele e di Aloi nel romanzo «Figli delle Muse» di Marry Tibaldi Chiesa (Ed. Bemporad) che quantunque abbia scritto vari romanzi, è pur sempre rimasta l'autrice di quel fresco, originale, vigoroso libro «A tutte le allodole deve crescere il ciuffo».

Ele ed Aloi s'innamorano attraverso la musica: creatura del tutto lirica la donna per la sua anima, il suo fisico, la sua fantasia, per quella trasfigurazione che il mondo subisce ai suoi occhi allorchè un motivo sfiori appena appena l'aria: compositore l'uomo, all'inizio dei suoi successi e che trova nella creatura fragile e bionda una limpida fonte d'ispirazione e una collaboratrice al suo lavoro.

L'amore s'intreccia in una specie di sfondo leggendario, in una atmosfera satura di immagini, di entusiasmi, di fervore creativo.

Tale è tanto è il rapimento in Ele che spezza tutte le barriere del pregiudizio umano, degli affetti familiari per divenire l'amante di Aloi. Tale e tanta è l'impossibilità alla rinuncia da parte dell'artista che accoglie questo dono di giovinezza e di poesia come un messaggio di luce per l'anima inaspirita e affaticata. Poichè Ele, non può divenire la sposa del musicista; Aloi ha già una moglie, una donna mezza russa e mezza americana, stravagante, bellissima, ambigua, che qualche anno prima lo lasciò d'improvviso al crocevia di una strada con un «attendimi qui» per poi scomparire chissà dove e chissà perchè.

Di città in città, di teatro in teatro la vita dei due amanti prosegue come in un ritmo di melodia, fino alla rappresentazione di un'opera di Aloi «La sirenetta» composta su libretto di Ele.

Per una indisposizione della prima donna, viene chiamata un'altra cantante a sostituirla; e in questa donna Aloi riconoscerà la propria moglie ritornata dalla sua lontananza misteriosa per strappare l'uomo alla rivale e ribadire la vecchia catena.

La lotta non è lunga, nè difficile. Ele vaporosa figura di poesia e di dedizione, dolcezza sorta da un'onda di musica e amata attraverso l'esultazione del suono, è presto sconfitta da questa Agata che è tutta una provocazione di sensi, ambigua, terrena, sorda ad ogni voce dell'anima, sapiente di mille astuzie. Aloi tornerà a lei, ma sarà la distruzione di ogni sogno; lo sfacelo della sua sensibilità artistica, del suo slancio di conquista. La donna e l'alcool faranno del compositore un essere disgraziato e abbrutito che nel distacco da Ele avvertirà l'allontanarsi dell'idealità e della bellezza senza però aver più la forza di inseguirla, schiavo ormai della materia. Ele se ne andrà col fardello della sua maternità imminente, e nel fiorire di questa, e nel tracciare pagine dove il suo dolore si rivestirà in forma d'arte, ella potrà ritrovare quella luce che vanamente aveva cercato nell'uomo.

C'è, sì, nel romanzo un altro personaggio, un'altra figura d'uomo che ha sempre amato Ele nell'ombra, col dolore della rinuncia e si riaffaccerà a donare un rifugio alla sua pena. Ma questo, anche se occupa un ruolo non indifferente, pure è secondario rispetto alla vera vita psicologica della protagonista.

Ciò che forma veramente il pregio del libro osservato a sè, fuori di ogni considerazione sul valore rappresentativo dei personaggi, è l'aureola di una mite poesia in cui l'azione si muove. L'adolescenza di Ele, la sua personalità che si concreta in un fluttuare di immagini sprigionate dal suono, questo senso del sublime che ella cerca di fermare in ogni atto della vita sono ben resi, come pure è efficace la drammaticità interiore che si agita in Aloi. Soltanto a volte, per voler i protagonisti simbolizzare troppo l'ambiente che rappresentano e marcare troppo la loro fisonomia spirituale, ci si incontra in qualche pagina artificiosa che ci discosta dall'umanità dell'intreccio.

Tutto sommato, ne risulta un libro ben costrutto, proporzionato e accurato in ogni sua parte, anche se l'ispirazione non è nuova e la personalità dell'autrice non risulti nel modo migliore.

Ed eccoci in un altro ambiente artistico: il solito studio sotto i tetti del pittore in attesa di fama. Il libro di Anita De Donato «La fiamma che splende e la fiamma che abbrucia» (Ed. Ceschina) ha le caratteristiche del vecchio romanzo d'appendice e che si legge d'un fiato e che cioè non ha una pagina, un periodo, una frase che lì possa far indugiare a considerarne una certa bellezza. Tutto si basa sull'intreccio, grand-guignol all'acqua di rose e sentimentalismo tradotto in brutalità. Questo pittore che balza sulla prima femmina che gli capita nel suo stanzone a vetrate e questa Lucetta che è sua serva, modella, amante nello stesso tempo, inutilmente si affannano a persuaderci sulla tristezza logica che guida le loro azioni. L'uomo ne risulta un mascalzone più che un disordinato: e la devozione della donna che assiste al passaggio di tutte le altre avventure, che origlia alla porta per udirne i gridi, e che le agevola per vedere il suo amante soddisfatto, non è amore, non è passione, ma una forma qualsiasi di degenerazione.

Ma dagli oggi e dagli domani, l'artista si innamora sul serio di una mantenuta alla moda che lo tiene a bada per tutt'altri scopi e non vuol saperne; finchè un giorno stanco di attendere e di pazientare, la prende con la violenza e per soffocare le parole di protesta cerca di smorzarle la voce ponendole sulle labbra un leggerissimo cuscinetto di piuma: quando lo ritrae, si accorge che la donna è morta soffocata. Lucetta e un altro amico lo salvano dalla minaccia del carcere, ma egli non si salva dall'orrore del delitto involontario che lo trascina all'alcool e a una forma di demenza. Tanto che Lucetta impietosita di sè e del suo compagno, una sera sigilla porte e finestre, apre il rubinetto della cucina a gas, e abbracciata a lui attende la fine, mentre un violino piove dall'alto la sua dolce musica per accompagnare questa discesa di sipario.

Senza commenti. Soltanto possiamo aggiungere che troviamo strano che possa essere incoraggiato — anche con la sola pubblicazione — un tale genere di letteratura ispirata a concetti che hanno ormai disertato anche le colonne d'appendice e le sale dei cinematografi di campagna. Peccato. Peccato anche perchè non è detto che l'Autrice non abbia delle qualità. C'è nel libro una certa disinvoltura di dialogo, un tratto sollecito e abbastanza vivo nel disegno delle figure specialmente quelle secondarie, e anche una forza di commozione. Ma tutto questo è trascurato e tirato via dalla preoccupazione dell'Autrice che è tutta compresa ad interessare il lettore con giuochi ormai sorpassati, di belle vesti, di facili amori, di bisticci del senso, e simili. Accortezze di cui Anita De Donato potrebbe fare anche a meno se si dimenticasse del pubblico, del grosso pubblico, e si raccogliesse invece un poco in ascolto di se stessa.

Teresa Sensi

Asta di eccezionale valore di libri antichi a Parigi

PARIGI, 8

Una vendita all'asta di libri antichi di eccezionale valore è cominciata ieri all'hotel Druot, il palazzo delle vendite all'incanto. La prima giornata di vendita ha fruttato circa tre milioni di franchi. I bibliofili e librai che hanno acquistato i più rari tra gli 82 volumi messi in vendita sono quasi tutti stranieri. Un libraio tedesco ha ottenuto in possesso, pagando 440 mila franchi, di un meraviglioso esemplare edito nel 1511 dell'*Apocalipsis cum figuris*, illustrato da xilografie di Alberto Durer. Il volume era stato comprato prima della guerra per 15 mila franchi. La prima edizione di un romanzo del Colonna, ricco di belle illustrazioni e la cui rilegatura è ornata dello stemma di Carlo V fu aggiudicata per 280 mila franchi.

La cifra di 200 mila franchi è stata raggiunta da un esemplare dell'*Orlando Furioso* edito nel 1773 a Birmingham, contenente il lustrazioni di Moreau, Eisen e Cipriani e rilegato in antico marrochino rosso. Una *Divina Commedia*, stampata a Venezia nel 1544, è stata disputata da numerosi librai parigini e fu aggiudicata a quello che offrì 155 mila franchi. Si tratta di un raro esemplare rilegato splendidamente, che si crede sia stato edito per il Re Enrico II o per Diana de Poitiers. Un piccolo libro in ottavo del 1538 contenente i *Ragionamenti* di Pietro Aretino, in una rilegatura antica in marocchino scuro e adorno di miniature, ha raggiunto il prezzo di 101 mila franchi.

La celebrazione virgiliana nelle scuole agrarie

ROMA, 8

Il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Balbino Giuliano ha inviato ai direttori delle scuole agrarie medie, regie e pareggiate, e ai direttori delle scuole pratiche di agricoltura una circolare nella quale esprime il desiderio che alla celebrazione del bimillenario di Virgilio le scuole agrarie partecipino fervidamente.

Il mirabile poema sarà dall'insegnante di lettere con apposite conferenze sintetiche convenientemente illustrato nei suoi spunti più salienti delle scolaresche riunite, e poichè la scuola agraria italiana ha la fortuna e il vanto che uno dei suoi migliori, il compianto agronomo Celso Ulpiani ha lasciato un commento in cui il criterio scientifico più rigoroso si sposa col più fino senso estetico, il Ministro desidera che tale commento alla portata di tutte le intelligenze sia raccomandato alle scolaresche medesime.

Le solennità a Tunisi

Lepicier al Papa e a Doumergue

TUNISI, 8

Lo Stadio municipale del Belvedere presentava stamane un'animazione straordinaria. Quattromila congressisti si affollavano sui gradini dello Stadio per assistere alla comunione generale dei bambini vestiti in costume di crociati.

Nel pomeriggio, alle 17, ha avuto luogo l'assemblea generale a Cartagine. E' probabile che il Legato Pontificio si imbarcherà per l'Italia il 13 corrente a bordo del piroscafo *Città di Napoli*. Undici piroscafi sono arrivati stamane a Tunisi recando a bordo 4000 pellegrini e molti prelati.

Il Cardinale Lepicier, appena sbarcato in Africa, ha inviato al Papa il seguente telegramma:

«Profondamente commosso, sbarcando, dopo un viaggio eccellente, sul suolo di Cartagine per rappresentare il Vicario di Cristo nel nuovo trionfo eucaristico fra i grandi ricordi africani, depongo ai piedi di V. S. gli omaggi di viva riconoscenza e di venerazione chiedendo sul Congresso internazionale la benedizione apostolica».

Il Legato pontificio ha inviato un altro telegramma al Presidente della Repubblica francese, Doumergue, così concepito:

«Sbarcando sul continente africano per presiedere a nome del Santo Padre al Congresso Eucaristico internazionale di Cartagine, sono felice di offrire a V. E., mentre si celebra la festa centenaria dell'Algeria, omaggi di profondo rispetto e auguri molto sinceri».

Doumergue ha risposto dicendosi vivamente commosso dal messaggio ed esprimendo voti per la riuscita del Congresso.

Deplorazione in Vaticano per gli incidenti di Tunisi

CITTA' DEL VATICANO, 8

Le notizie giunte da Tunisi intorno al poco cavalleresco e assolutamente inopportuno atteggiamento di alcuni funzionari francesi nei riguardi dei Cardinali italiani producono in Vaticano un senso di vivo rammarico per quanto sapientemente dissimulato da riserbo che le personalità ecclesiastiche si sono subito imposte, riserbo che viene giustificato anche dalla mancanza di notizie precise sui fatti. Non ci è stato tuttavia del tutto impossibile rilevare che i fatti vengono deplorati, in quanto, nel giudizio degli ambienti vaticani, potrebbero recare nocumento alla grandiosa manifestazione di fede che sta svolgendosi a Cartagine. Essi infatti tendono a riaffermare una tesi affiorata già qua e là nella stampa francese che il Vaticano non può assolutamente riconoscere, secondo la quale il Congresso Eucaristico di Cartagine sarebbe una manifestazione essenzialmente francese, in quanto si svolge in territorio francese. Ora il Vaticano tiene soprattutto a che queste manifestazioni siano e restino di carattere internazionale cattolico, in quanto tutti i popoli sono chiamati a rendere omaggio al divino mistero dell'Eucaristia. L'accoglienza che gli italiani volevano fare ai Cardinali italiani non può rappresentare un'offesa o anche solo una mancanza di riguardo ai francesi, che devono ricordare come per prassi costante della Chiesa i Cardinali, non appena rivestiti della sacra porpora, non rappresentano più questo o quel paese, ma il supremo governo della Chiesa. Il soffocare il loro desiderio che dunque non offende soprattutto alla Chiesa.

In Vaticano si spera che l'altissima manifestazione di fede che per la prima volta si svolge in terra africana, con un significato che non può sfuggire ad alcuno, non sarà ulteriormente turbata da incidenti che farebbero il giuoco di quei pochi elementi massonici che vedrebbero volentieri sminuita l'importanza mondiale dell'avvenimento.

La "supplica,, del Papa alla Madonna di Pompei

CITTA' DEL VATICANO, 8

Oggi a mezzogiorno il Papa ha compiuto la pia pratica della «supplica» alla Madonna del Rosario di Pompei nella cappella del suo appartamento e contemporaneamente nella chiesa parrocchiale della Città del Vaticano è stata celebrata l'identica cerimonia con l'intervento dei cittadini.

Il Mufti dei musulmani russi internato dai sovieti

VIENNA, 8

Secondo informazioni pervenute da Mosca alla *Gazeta Polska* di Varsavia, e riferite dal *Neues Wiener Journal*, il Governo dei Soviet ha ordinato l'internamento del Mufti supremo dei musulmani russi, Rizaedin Ben Fahreddin.

Le autorità sovietiche hanno preso il severo provvedimento perchè Rizaedin ha rifiutato di firmare una dichiarazione affermante che nell'Unione sovietica la religione musulmana non viene perseguitata e che le popolazioni godono della più ampia libertà religiosa.

Il Governo di Mosca attribuiva particolare importanza a questa dichiarazione del Mufti perchè avrebbe avuto ripercussioni favorevoli sui popoli musulmani dell'Impero britannico verso i quali i bolscevichi fanno una politica di apparente protezione. Ma il Mufti ha dichiarato che non intende apporre la propria firma alla proposta dichiarazione.

Il VII Centenario Antoniano

Le solenni feste a Padova

CITTA' DEL VATICANO, 8

Per volere della suprema autorità religiosa, le feste solenni che si celebreranno a Padova durante l'Anno Antoniano, e che avranno inizio il 13 giugno p. v., avranno un carattere spiccatamente religioso, analogamente a quanto è avvenuto per la celebrazione francescana. Fra qualche giorno il Pontefice procederà alla nomina del cardinale Legato.

L'improvvisa morte del Cardinale Merry del Val che era il Protettore dell'Ordine dei Minori Conventuali e che, a tale titolo sarebbe stato, con tutta probabilità il Rappresentante del Pontefice alle feste di Padova, fa nascere qualche incertezza sul nome del cardinale che lo sostituirà. In alcuni ambienti solitamente bene informati, si fanno i nomi dei cardinali Luigi Capotosti e Gaetano Bisleti. Le maggiori probabilità sarebbero per il primo. «La Corrispondenza» informa che il Cardinale Legato, che partirà da Roma in forma molto solenne in treno speciale, si recherà a Padova fino dall'inizio delle Feste Antoniane.

In occasione di tali cerimonie giungeranno a Padova parecchi pellegrinaggi da diverse parti d'Italia. Una larga partecipazione si avrà dai cattolici del Portogallo, donde giungeranno anche eminenti personalità del clero e del laicato. Essendo la celebre Basilica del Santo, in virtù del Concordato passata alle dirette dipendenze della Santa Sede, non mancheranno di presenziare le cerimonie altri dignitari della Corte Pontificia.

Particolare importanza assumeranno, nel ciclo dei festeggiamenti religiosi, il Congresso Eucaristico all'organizzazione del quale dedicheranno tutte le sue cure il Comitato dei Congressi Eucaristici nazionali, di cui è anima mons. Bartolomasi, e la Giornata Missionaria, a cui farà seguito una commemorazione del Beato Odorico da Pordenone, alla quale assisterà l'Arcivescovo di Udine. Mentre le autorità civili si adoperano attivamente a predisporre quanto può rendere comodo e tranquillo il soggiorno dei molti pellegrini che accorreranno a Padova durante tutto l'Anno Antoniano, quelle religiose, in perfetta rispondenza ai voleri della Santa Sede nulla tralasceranno perchè si svolgano manifestazioni di fede profonda in relazione anche al rinnovato spirito religioso italiano.

Le feste saranno precedute da un corso di esercizi spirituali secondo il celebre metodo di Sant'Ignazio anche recentemente raccomandato come il più efficace dal Pontefice. Particolarmente caratteristico sarà il Pellegrinaggio di penitenza alla Arcella e alla Basilica. Non è improbabile che il Pontefice voglia in occasione della grande celebrazione pubblicare un documento, come pure che pare accertato che egli farà pervenire alla Basilica un dono personale di altissimo valore artistico.

Gli artisti non sono impiegati

Una sentenza sulle indennità

ROMA, 8

Nel dicembre u. s. Ambrogio e Flavia Libassi, già attori della compagnia dialettale Musco, avevano convenuto innanzi al Tribunale di Catania il loro capocomico per sentirlo condannare al pagamento dell'indennità di licenziamento che essi asserivano dovuta in seguito alla risoluzione del contratto di scrittura. La controversia assumeva uno speciale interesse in quanto dovevasi decidere se agli artisti drammatici competesse oppure no la qualifica impiegatizia. Il Tribunale accolse la tesi sostenuta da Musco e dalla Federazione dell'industria del teatro e ha negato che gli artisti drammatici potessero considerarsi impiegati e conseguentemente ha respinto le domande attrici.

Le Tavole amalfitane restituite al Comune

ROMA, 8

Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha fatto consegnare al podestà di Amalfi i famosi codici contenenti le Tavole Amalfitane che rappresentano la legislazione dell'antica e gloriosa Repubblica marinara. E' giunta anche ad Amalfi una cassa contenente un fac-simile delle pandette Giustinianee, inviato dal Ministero dell'Educazione Nazionale. L'originale delle Pandette è conservato nella Biblioteca Medicea di Firenze avendole i pisani portate via da Amalfi. Gli Amalfitani del periodo aureo della Repubblica le avevano sottratte all'Impero di Costantinopoli.

Grandi spettacoli lirici per le opere assistenziali del P.N.F.

ROMA, 8

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Allo scopo di organizzare degli spettacoli a beneficio delle opere assistenziali del P. N. F., l'on. Turati si è rivolto a Beniamino Gigli, perchè l'illustre artista che con tanto prestigio tiene alto il nome d'Italia all'estero, voglia parteciparvi. Il Gigli, sensibile all'invito e lieto di porre a profitto di un'opera così patriotticamente benefica il suo nome e la sua arte ha aderito, offrendo gentilmente la opera sua e rinunciando a precedenti impegni già assunti all'estero.

Avuta così l'adesione di questo grande e acclamato artista, è stato possibile concretare una serie di spettacoli, che si svolgeranno in Roma nella seconda metà di giugno e in altre città da destinarsi nella prima quindicina di agosto. Tutti gli spettacoli saranno organizzati direttamente dalla Direzione del Partito e per essa dal Segretario amministrativo on. Marinelli.

S. E. il Governatore di Roma ha gentilmente concesso il Teatro Reale, dove il Partito darà due rappresentazioni di *Marta* di Flotow, l'una il 24, l'altra il 26 giugno sotto la direzione del maestro Tullio Serafin, il quale dal canto suo ha pure aderito all'invito rivoltogli dall'on. Turati, ponendosi gentilmente a disposizione del Partito per la ideata manifestazione d'arte. Hanno pure aderito, offrendo gentilmente l'opera loro la signora Mafalda Favero, il baritono Stracciari, il basso Bettoni, il maestro Veneziani, istruttore del coro del Teatro della Scala, il *regisseur* del Metropolitan Armando Agnini, Pericle Ansaldo, il maestro Cimara, il maestro Petrucci, nonchè la Casa Caramba per i costumi, la Casa Ricordi per il materiale musicale, la Casa Rancati per l'attrezzeria.

S. E. Turati ha chiamato a collaborare per la migliore riuscita delle importanti manifestazioni d'arte S. E. il principe Ludovisi Boncompagni Governatore di Roma, S. E. D'Ancora vice governatore, l'on. Ermanno Fioretti, l'avvocato Adriano Belli, il Segretario federale avv. Aldo Vecchini.

La scuola del giornalismo e la stampa estera

ROMA, 8

La geniale iniziativa della Scuola di Giornalismo continua a tener desta l'attenzione dei più autorevoli ambienti giornalistici esteri. «La Corrispondenza» riferisce il giudizio che ne dà la «Gazette de Lausanne» che definisce la Scuola come una delle più caratteristiche istituzioni del Regime. «Si tratta, scrive il giornale, di una specie di Università e di un corso di studi per giornalisti di professione, scelti tra i migliori. Fin qui nessuna limitazione era imposta in Italia alla professione del giornalista, ne risultava spesso che in una redazione, delle cariche delicate erano coperte da giornalisti incompetenti. Mussolini vuole che si abbia a procedere, anche su questo terreno, ad una graduale epurazione. Nelle prossime generazioni non si avranno che dei giornalisti che hanno compiuti tutti i loro studi e che sono in possesso delle qualità richieste. Bisogna riconoscere che l'Italia Fascista è al primo posto dal punto di vista della legislazione relativa alla stampa. Il giornalismo in Italia è esercitato in condizioni favorevoli, ciò che gli conferisce una dignità analoga a quella delle altre professioni liberali e lo mette ad un livello molto superiore a quello raggiunto prima del Fascismo».

La Principessa di Piemonte alla clinica di Torino

TORINO, 8

S. A. R. la Principessa di Piemonte ha voluto assistere stamane in una clinica chirurgica ad una normale serie di atti operatori. Avendo desiderato S. A. R. la Principessa di Piemonte di rendersi conto sia dell'andamento dell'azione chirurgica sia della assistenza pre e post-operatoria prestata ai malati, il direttore della clinica ha illustrato all'Augusta Signora, che sta seguendo un corso regolare di infermiera, il metodo operatorio al quale S. A. R. si è vivamente interessata e promettendo di tornare per assistere ad altri interventi.

La mostra delle ceramiche all'Esposizione di Bolzano

BOLZANO, 8

Le belle opere inviate dai dopolavoristi di ambo i sessi per le sezioni ceramiche sono state raccolte in una sala appositamente addobbata per dare maggiore risalto ai pregi artistici delle opere stesse. Il gusto finissimo di forma e di colorazione e la forza espressiva delle ceramiche che sono molte centinaia, dimostrano in quale misura il nostro popolo senta questa squisita arte che, nel passato, ebbe artefici celeberrimi. Il commissario dell'Esposizione, comm. Pellegrini, ha constatato con compiacimento il modo che il visitatore possa subito individuare la regione dalla quale le opere provengono.

Le udienze del Duce

ROMA, 8

Il Capo del Governo ha ricevuto, presentatogli dal Sottosegretario di Stato on. Casalini, il comandante Ernesto Casalini, capo della organizzazione combattentistica triestina, il quale gli ha riferito sull'azione da lui svolta nella Venezia Giulia.

IN LIBRERIA

Migliorare i rurali

In questi ultimi anni si è fatto tanto e poi tanto ruralesimo di maniera, che se noi enunciamo oggi la necessità di «migliorare i rurali» molti ci rimbeccheranno che i rurali non sono superiori a noi e che per poco che ci mettiamo le mani ci corromperemo anche quella loro onesta sana, serena, profonda gente dei campi finiremo col rovinarla.

Taluno queste cose le dirà pure in buona fede; e con questi taluno potremo anche trovarci d'accordo.

Però non escludiamo che anche il cervello dei contadini si debba dare un adeguato nutrimento; perchè il mondo cammina e se non giova correre appresso al suo sfrenato galoppo conviene tuttavia far tesoro di quel tanto di buono che i tempi nuovi ci hanno portato.

Potremo noi per un malinteso senso di strapaesismo incoraggiare per esempio, il rurale a persistere nell'uso dell'aratro antidiluviano e nelle vecchie pratiche coltura li in genere, quando la sperimentazione agraria ha sovvertito i canoni fondamentali della vecchia agricoltura? Potremo incoraggiare nelle campagne gli antichi sistemi di coltivazione pigra e svogliata, quando il Paese chiede grano per i suoi crescenti bisogni; e carni, e lana, e generi alimentari d'ogni sorta per pagare con essi le materie che non abbiamo e che ci debbono venire dall'estero?

Queste considerazioni traggono spunto dall'azione veramente encomiabile da tempo intrapresa dalla Libreria del Littorio sotto la sagace direzione di Giorgio Berlutti, per la elevazione tecnica e spirituale del contadino.

E' uscito in questi giorni il sesto opuscolo di un interessante e vivace collezione di propaganda fascista diretta da Manlio Pompei, destinata alla gente dei campi. L'opuscolo è di Giuseppe Lombrassa ed è intitolato «Tenti alla terra»; è una lancia spezzata contro l'urbanesimo, con parole piane, semplici, chiare, che scendono al cuore.

Sono già pubblicati «Fascismo rurale» e «Il Sindacato non è la Lega» di Pompei; «Contadino in tua famiglia» di Nino D'Aroma; «Sarai milite» di Gino D'Angelo; «Il Vostro Capo» di Giorgio Vecchietti; Enrico Santamaria sta preparando «Abbasso la città»; Umberto Guglielmotti scriverà l'ottavo libretto dal titolo suggestivo «Sono Italiano e me ne vanto».

Questo nel campo della propaganda: parallelamente si svolge il programma di affinamento professionale, iniziato sotto gli auspici del Ministero di Agricoltura.

Con quattro interessanti «Manuali del giovane contadino» uno per le Marche e per l'Umbria dovuto al prof. Licinio Sabbatini della Cattedra di agricoltura di Ancona; un altro del prof. Mario Avondo per i contadini delle zone collinari piemontesi e lombarde; il terzo ai professori Carlo Fregola e Giuseppe Dondi della cattedra ambulante di agricoltura di Siena per i contadini delle colline e delle pianure toscane; il quarto del prof. Marchetta della Cattedra di Udine per i giovani contadini della regione montana delle Tre Venezie.

Veste tipografica chiara ed elegante, esposizione breve e facile, illustrazioni frequenti e ben scelte, assicurano a questi due libri il massimo successo.

Visioni orientali

Questo volume di Edvige Toeplitz Mrozowska (Visioni Orientali, vol. di pag. 360 con 80 illustrazioni fuori testo, L. 40, Ed. Mondadori) è il frutto di oltre dieci anni di esperienze fatte nelle lunghe scorrerie per l'Asia Media. Non vi si parla che dei viaggi fatti sulle vie carovaniere; l'Oriente prossimo, l'India, la Birmania servono a preparare la mente della viaggiatrice, a raccogliere osservazioni e dati comparativi, sfondo e prospettiva alle impressioni più rare e più strane ricevute nelle regioni fantasiose quasi date dalle eccelse giogaie dell'Asia Centrale.

Un così disciplinato metodo, associato ad una natura capace di accogliere le impressioni esterne con intensa concentrazione di tutte le facoltà spirituali, intellettuali ed emotive, che il cumulo di nuovi stimoli non attutisce, ma esalta ed affina, ha dato come risultato una «singolarissima narrazione», dove le descrizioni delle cose vedute sono illuminate da una esposizione degli stati d'animo e di coscienza creati dagli spettacoli naturali ed umani.

Come tutti coloro che sono penetrati nel labirinto di montagne, di valli, di altipiani dell'Asia Centrale, senza altre comunicazioni col resto del mondo fuori dei sottili sentieri carovanieri che traversano i valichi delle giogaie, aperti pochi mesi dell'anno, dove vivono stentatamente popolazioni divise in piccoli aggruppamenti, in condizioni di isolamento e di dispersione adatte a genti primitive, di poco progredite dalle condizioni della età preistoriche, la viaggiatrice ha sentito lo stupore di trovarsi fra popoli con progredite organizzazioni sociali e politiche, con un'arte propria e religioni e rituali compiutamente definiti, dotti di evoluzione millenaria.

A queste regioni serve di porta, ma non di introduzione, il Kashmir, che, pur serbando caratteri propri, a legato all'India da tanghe tradizioni. Sullo sfondo della valle paradisiaca e del paesaggio meraviglioso, descritto con una vivacità e una ressa di vocaboli come può sgorgare solo da un animo commosso, pervaso dal senso panteistico, la scrittrice svolge la trama delle leggende, della storia, delle razze, dell'indole e del carattere della popolazione. I ruderi, che tuttora vi rimangono, della tramontata fede buddista, avviano all'argomento del le religioni Buddismo e Lamaismo, necessario preambolo al volume dove saranno descritti il Ladak e il Tibet.

E' descritto il Buddismo nella sua forma meno corrotta, come è ancora praticato a Ceylon e in Birmania. La vita del Buddha è narrata con semplicità e ricca immaginazione evocatrice; e l'emozione personale, la evidente fervida aspirazione della scrittrice verso la perfetta eurritmia spirituale e intellettuale, rende il racconto vivo e appassionante. La dottrina è poi interpretata nei termini della nostra filosofia ed etica; ed anche questa parte dà occasione alla scrittrice per fare quasi una professione di fede, una confessione spirituale. Vi sarà chi la dirà teosofa; ma dovrà pur convenire che essa non accetta nessuna credenza. Ché anzi, a traverso le antinomie ed i contrasti delle dottrine, ne rivela l'unità essenziale dei concetti fondamentali, e concepisce l'evoluzione spirituale come continua ed ininterrotta, fino alla sua più alta e perfetta espressione, il Cristianesimo.

SPIGOLATURE

Durante tutto l'anno cristiano non vi è periodo più avvolto nel simbolo e nel mistero di quello della Pasqua. Tutto il dramma è rappresentato, secondo la liturgia, nell'ombra e nel raccoglimento delle chiese. Alle tenebre succede una nuova luce. Una scintilla leggera è accesa nel silenzio. E' la scintilla di Cristo che esce dalla pietra tombale. Una fra le più belle fantasie poetiche di Mistral — scrive il *Journal* — è appunto l'inno alle campane, che, durante i giorni della Passione, i bimbi della Provenza dicono morte, o in viaggio. Nei piccoli villaggi le campane delle minuscole chiese hanno il suono di clarinetti, di sonagli, di campanelle e risuonano per la strada convocando i fedeli alla messa. Queste piccole campane hanno l'aria di svegliare la primavera. E Mistral parla delle campane sonore dei monasteri, «che sgranano le loro argentee orazioni», e di quelle delle campagne che cantano le nuove stagioni, le nascite e i tetti, e che gettano l'allarme delle mobilitazioni e suonano a festa nell'ora dell'armistizio. Intorno al monogramma di un maestro fonditore di Fiandra, vi è il nome della campana, che ha fuso, circondato da ghirlande di gigli. In quei luoghi, prima di entrare nel battistero, le campane vengono battezzate. Esse recano dei nomi di sante. Alcune fra esse ebbero per padrini dei principi e dei re. Il loro linguaggio e il loro nome sono adesso un po' dimenticati; ma, cupa o argentina, la loro voce si mescola ancora ai più intimi sentimenti del cuore. Con la gran nuova della pace, esse recano pure quella del risveglio della natura. Il trovatore limosino cantava: «Come mi piace il dolce giorno di Pasqua», e non soltanto per i fiori e per gli augelli, ma per i grandi prati che si coprono di verzura, simboleggiando il lavoro produttivo e la fecondità della natura che ogni anno a Pasqua si rinnova.

*

In questi giorni a Roubaix, una cittadina della Francia, dove la mortalità infantile è la più bassa e dove s'incontrano il maggior numero di vecchi, si sono solennizzate le nozze d'oro e di diamanti di ben undici coppie. La loro non sorprende, perchè si è abituati a vedere nelle officine e nei laboratori, vecchi di settanta e più anni disimpegnare il loro compito giornaliero. Le massime festività furono riservate alla coppia Ravard-Catelain, sposatasi a Roubaix sessant'anni fa, il 28 febbraio del 1870. Essi vissero le ore terribili della guerra franco tedesca e le angoscie della guerra mondiale. Il marito conta attualmente 81 anni, la moglie 83. Hanno tre figliuoli e parecchi nipotini. Il sindaco di Roubaix ha voluto riunire in un solo giorno di cerimonie tutte le fortunate coppie che festeggiavano in quest'anno tale giubileo. Fino dalle prime ore della mattina, la popolazione festosa faceva ala al corteo degli «sposi», che si recavano al municipio e alla chiesa per riconsacrare la loro unione. I fidanzati specialmente e gli sposi novelli guardavano con compiacenza questi viventi simboli di una lunga e felice convivenza.

*

E' morto a Parigi l'attore Falconier, che per ben quarantasette anni recitò alla Comédie, in parti di *fianco*. Era un uomo singolare — scrive il *Matin* — che conciliava la passione della scena con quella dell'astronomia. Egli possedeva nel suo appartamento a Courbevoye un telescopio perfezionato, che gli era stato regalato da Cecilia Sorel. Egli si compiaceva di raccontare che in gioventù alla Corte di Vienna, dinanzi l'imperatrice Elisabetta, aveva recitato la grande scena del «Guglielmo Tell». Egli faceva allora parte di un giro artistico della «Comédie», che comprendeva una serie di rappresentazioni a Vienna. Nel momento in cui si preparava a far saltare la mela collocata sulla testa di una sua giovane collega, che impersonava il piccolo «Gemmy», una gran dama della Corte terrorizzata esclamò: «Ah! Dio mio! Che non la uccida!» Un poeta umorista che aveva udito l'esclamazione rispose con bonarietà: «Non sapete che quando si uccide una donna, si vendica sempre qualcuno?» Falconier colpì abilmente la mela e fu felicitato da tutta la Corte.

*

Perchè una chiesa resti aperta nella Russia dei Soviets — scrive il *Figaro* — bisogna che ogni anno venti adulti sottoscrivano una esplicita domanda. Le loro firme li rendono responsabili della manutenzione della chiesa e delle spese del culto e li assoggettano a doveri enormi. Se uno di essi muore o cambia residenza, bisogna che un altro lo rimpiazzi, altrimenti la chiesa si chiude. Questi venti sono responsabili di tutto ciò che contiene la chiesa, debitamente inventariato dallo Stato. Se un ladro fa una bassa sugli oggetti religiosi, i venti sono incolpati del furto. Per dippiù, per il semplice fatto che essi credono nella Divinità e che l'hanno con la propria firma confermato, diventano dei sospetti, che la polizia tien sempre d'occhio e ai quali non possono mancare un giorno o l'altro la deportazione o i lavori forzati. Di fronte ai venti eroici firmatari ve ne sono altri, che chiedono diversi di stinare la chiesa quale sede di qualche club di atei. In tale caso la parrocchia non possono essere anche di fanciulli irresponsabili.

Libri nuovi

Las Cases: *Napoleone; memoriale di Sant'Elena* — ed. integra di 3 vol. con note di G. Vicenzoni, ill. in rotocalco; vol. I-o, L. 40; Rizzoli e C. ed. Milano.

Lando Ferretti: *Minerva Guerriera*; Ed. di Politica Sociale, Roma. Ermenegildo Paccagnella: *I nuovi orientamenti della didattica e della pedagogia musicale nell'insegnamento generale della musica* — Vol. I-o L. 15 - Milano.

CRONACA DI VENEZIA

XVII · Esposizione · Biennale · Internazionale d'Arte · Venezia · 1930 · VIII

Il signor Walter L. Clark, Presidente delle *Grand Central Art Galleries* e Commissario ordinatore del Padiglione degli Stati Uniti alla Biennale, nel lasciare Venezia, per fare ritorno a New York ha tenuto ad esprimere alla Presidenza dell'Esposizione la sua profonda ammirazione per la organizzazione e l'ordinamento della Biennale. Il signor Clark, che da molti anni si occupa di organizzare esposizioni di arte a New York e che conosce quindi le difficoltà che presenta una simile impresa, ha dichiarato che i risultati ottenuti da Antonio Maraini sono superiori ad ogni sua aspettativa. Il signor Clark, che vede la Biennale per la prima volta, è rimasto colpito dalla bellezza dei Giardini, dalla disposizione dei Padiglioni, dalla dignità degli ambienti che fanno di questa manifestazione una cosa più unica che rara. La Biennale Veneziana, è senza dubbio, egli ha dichiarato, la Mostra d'arte più importante che vi sia in Europa, e la più completa del mondo.

Ha tenuto ad aggiungere che la piccola collezione di pitture esposte nel Padiglione Americano è stata scelta da un gruppo di persone rappresentanti tutte le tendenze d'arte negli Stati Uniti; e che, nonostante l'impossibilità di contentare tutti, gli è parso evidente che, per chiunque sia un poco al corrente di arte americana, questa mostra raccolga esemplari di tutte le scuole.

Visitatori

Ieri i visitatori furono n. 1149.

Vendite

Donna Margn Sartorio ha acquistato una collana in argento e cristallo opaco «Forma di remi» di Ernesto Thayaht.

La Signora Rosa Giolli Menni una collana intaiattite ed ebano «In indicazione radio», pure di Ernesto Thayaht.

Doni alla "Vendramin Corner,,

Per dare impulso sempre maggiore all'insegnamento artistico in questo frequentatissimo Istituto femminile, il Presidente comm. Ravà prospettava al Consiglio Direttivo ed ai sigg. Consulenti la necessità di arricchire la Biblioteca scolastica di nuove e più importanti opere di consultazione sia per completare lo studio della Storia dell'Arte, sia per facilitare gli esercizi di composizione di disegni applicati ai lavori femminili alle allieve regolari della Scuola Tecnica industriale (o Tirocinio), non che alle frequentatrici del Corso libero diretto da Vittorio Zecchin per cura dell'Istituto per il Lavoro, onde incanalare l'attività femminile verso le arti decorative.

Per la «Biblioteca di Consultazione» il Presidente stesso offriva L. 500, la patronessa contessa Elti di Rodeano ricche opere illustrate dello Speltz, del Papini, del Menin e raccolte magnifiche illustrate di ricami, stoffe, ceramiche orientali, in tutto 16 volumi; la Direttrice due volumi: «Nozioni pratiche del costume» di Emma Von Sichart. Ottimi libri di coltura e di lettura amena offrivano pure il comm. Moroni, la signora Ravà-Errera, Mons. Marchiori, la signora Codara-Vannier, mentre, per aiutare la Scuola di Dattilografia del Tirocinio commerciale, la Federazione Fascista dei Commercianti mandava in dono due macchine «Olivetti» e per la formazione del Gabinetto scientifico l'avv. Zironda un bellissimo microscopio.

La partenza di S. E. Sartorio

S. E. Aristide Sartorio, Presidente della Sezione d'Arte dell'Accademia d'Italia, qui giunto con la sua Signora due giorni fa per il sopraluogo sul percorso del Canal Piccolo, ha lasciato iersera il Gran Hôtel, dov'era alloggiato, per recarsi alla stazione onde pigliare il diretto di Roma delle 22.

Il secondo convegno ginnico sportivo

Il Comitato Esecutivo procede alacremente il suo lavoro per la buona riuscita del II. Convegno Ginnico Sportivo che avrà luogo domenica 11 corr., nello Stadio Sportivo Fascista di S. Elena. Al Convegno parteciperanno le Scuole Elementari Scuole d'Avviamento, Scuole Complementari, Istituti Secondari, Corsi Inferiori e Superiori, per un totale di oltre 3000 partecipanti. Questa grande massa indosserà un'unica divisa sportiva in modo da offrire uno spettacolo superbo. Nella mattinata della domenica avranno luogo tutte le eliminatorie delle gare individuali, e nel pomeriggio le finali, col saggio collettivo. Inoltre si potrà assistere agli esercizi eseguiti dalle valorose squadre degli Avanguardisti che parteciparono vittoriose al recente Concorso Dux.

Continuano a pervenire ricchi doni da Istituzioni e Autorità, fra i quali: Banca delle Venezie, S. E. l'Ammiraglio, Società Adriatica di Elettricità, Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti, Associazione Nazionale Insegnanti Fascisti Federazione Provinciale Fascista, Municipio di Venezia, S. E. il Prefetto, ecc.

Un incontro Livan-Bosisio

Il signor Ferruccio Poggi, l'appassionato cultore del pugilato organizzerà quanto prima l'importante incontro tra Bosisio e Vittorio Livan. L'importante manifestazione si svolgerà allo stadio di S. Elena, unico vasto teatro all'aperto capace di contenere il pubblico delle grandi occasioni. Vittorio Livan ha telegrafato di esser disposto di misurarsi con qualsiasi peso medio europeo.

Federazione Provinciale Fascista

Convocazione della Commissione Federale di disciplina

La Commissione Federale di Disciplina è convocata per oggi, alle ore 21. *Ordine del giorno*: Provvedimenti disciplinari vari.

Circolo di Santa Croce

Domenica p. v., alle ore 9.30 precise, i fascisti di S. Croce dovranno riunirsi in sede per recarsi incolonnati in Piazza S. Marco, dove si svolgerà solenne la cerimonia della IV Leva Fascista.

Camicia Nera sotto la giubba.

Data l'importanza che la detta cerimonia assumerà quest'anno, nessuno dovrà assolutamente mancare.

Il Fiduciario: *Prof. Paolo Pillon.*

G. U. F.

SEMINARIO DI CULTURA. — Si è riunito l'altra sera, sotto la presidenza del prof. Pelli, il Seminario di Cultura Fascista del GUF.

Ha parlato il camerata Gino Tomaioli, svolgendo il tema «L'Impero». Il relatore, con parola chiara e precisa, ha dimostrata la necessità per la nostra Patria di una espansione coloniale, piedestallo sicuro per l'impero di domani, impero che si basa su di una imprescindibile necessità economica, su di un diritto che trae origini da tutto un passato di dominio e di civiltà millenaria.

Si è aperta quindi la discussione alla quale tutti i presenti hanno vivamente partecipato.

INVITO IN SEDE. — Tutti gli studenti universitari che hanno buona conoscenza della lingua tedesca si trovino questa mattina alle ore 11 in sede.

Opera Nazionale Balilla

ADUNATA CONCORSO DUX. — Gli Avanguardisti che presero parte al Concorso «Dux» sono invitati a trovarsi, con i rispettivi Istruttori, alle ore 18 precise di oggi venerdì al Campo Sportivo Fascista di S. Elena per la prova generale degli esercizi che verranno eseguiti domenica 11 maggio in occasione del II. Convegno Ginnastico femminile.

Nessuno deve mancare. Gli assenti verranno esclusi dal saggio stesso.

AVANGUARDISTI SCIATORI — Tutti gli Avanguardisti sciatori dovranno trovarsi oggi venerdì alle ore 18.30 in Sede a S. Severo per importanti comunicazioni.

Dovranno intervenire a detta adunata anche gli Avanguardisti sciatori che passeranno domenica 11 corr. alla Milizia.

A. N. I. F.

GRUPPO AMICI DELL'ARTE. — Il Gruppo «Amici dell'Arte» sorto tra gl'insegnanti fascisti dell'A.N.I.F. per iniziativa della Segreteria Provinciale e per interessamento del Direttore prof. Ettore Bogno, conchiuse, di recente, il primo ciclo di visite artistiche ai principali monumenti cittadini, che conservano glorie e bellezze della Venezia antica e rimpianta.

Furono guide cortesi e colte: il prof. G. Fogolari, il dott. Mario Brunetti e, in ispecie, il prof. Giulio Lorenzetti. Il gruppo potè visitare: la Scuola Grande di S. Rocco, la Scuola dei Carmini e quella di S. Giovanni Evangelista, la Pinacoteca Querini Stampalia, il Palazzo Grimani di Ruga Giuffa, e due palazzi di grande interesse storico e artistico: il Rezzonico e l'Albrizzi.

Oltre a questi monumenti il gruppo, associandosi all'Università popolare, potè visitare, in due riprese, le Gallerie dell'Accademia.

L'interesse dei visitatori, che furono sempre numerosi, fu sempre vivo, notevole fu l'utilità ritratta e simpatica la cordialità che regnò in ogni riunione.

Conferenze sulla previdenza

L'Ufficio Assistenza della Federazione Provinciale Fascista comunica:

Domenica 4 corr. mese in vari paesi della Provincia sono state tenute, a cura di questo Ufficio Assistenza, numerose conferenze sul tema della Previdenza. Conferenzieri sono stati gli studenti del Gruppo Universitario Fascista di Venezia «Gaspare Gozzi» che si dedicano con fervore a quest'opera di propaganda.

A Noventa di Piave, nella Sala comunale, alla presenza di tutte le autorità politiche ha parlato ad un foltissimo gruppo di agricoltori il camerata Attilio Marcolin riscuotendo vivi, unanimi applausi dagli ascoltatori.

A Fossalta di Piave il camerata Gino Tomaiuoli, nella sala delle Scuole, ha lungamente intrattenuto gli intervenuti sulle forme assicurative obbligatorie in Regime Fascista.

A Ceggia nella Sala del Dopolavoro, gremita di popolo, ha parlato il camerata Renato Famea, ricordando con parola calda ed appassionata le provvidenze del Governo Fascista a favore dei lavoratori della terra.

A Torre di Mosto il camerata Guiscardo Dalla Costa ha lungamente e minutamente tratteggiato le varie forme di assistenza, facendo notare l'enorme progresso realizzato in questo campo dalla legislazione fascista.

A Caorle infine, nella piazza del paese, affollata di lavoratori, lo studente attilio Tommasini, presenti le autorità tutte, ha parlato a lungo sulle provvidenze realizzate dal Governo Fascista in questi ultimi tempi, ed ha chiuso il suo dire elevando un inno al lavoro che, il 21 aprile, ha trovato la sua più alta consacrazione nella distribuzione di centinaia e centinaia di pensioni ai lavoratori dei campi d'Italia.

Il trasloco dell'Ufficio di cura in Palazzo Ducale

Finora lo speciale Ufficio comunale della Stazione di Cura, Soggiorno e Turismo aveva sede a Ca' Farsetti a pianterreno, subito a sinistra entrando, nei locali un tempo occupati dagli Uffici della Biennale. Però, date le nuove e molteplice attribuzioni, che sono state man mano avocate all'Ufficio stesso — propaganda e pubblicità turistica, cura dell'ospitalità, schedario degli alloggi, statistica dei forestieri (considerato che sono in media quattrocento mila all'anno i passaggi a Venezia si vede che la mole del lavoro non è indifferente), e inoltre gestione della Banda Municipale, della spiaggia del Lido e dei Bagni Popolari, amministrazione della *Rivista del Comune*, vigilanza sulla rivista *Lido*, e organizzazione di tutti i festeggiamenti conseguenti alla Stazione di Cura — l'attuale sede si è resa insufficente alle mansioni e agli scopi, non solo dal lato dello spazio, ma anche da quello della comodità e del decoro.

Preoccupato di ciò il Podestà N. H. co. Ettore Zorzi ha disposto di traslocare l'Ufficio in una sede degna, ampia e centrale, qual è quella sinora occupata dall'Ispettorato del Dopolavoro per le Tre Venezie al pianterreno del Palazzo Ducale, verso il Molo, locali che sono già in uso del Comune.

Per indennizzare l'Ispettorato dei lavori di adattamento, impianto di riscaldamento, luce e acqua, del mobilio e dell'arredamento fatto a sue spese dall'Ispettorato per ridurre i locali già spogli a propria sede, il Comune ha disposto di versare all'Ispettorato la somma di 70 mila lire.

Alla scuola di Talassoterapia

Mare e montagna

«Mare e Montagna» è il tema della brillante e dotta Conferenza tenuta dal prof. Cesare Cattaneo, direttore della R. Clinica Pediatrica dell'Università di Milano, ai medici iscritti al Corso di Talassoterapia, che si tiene in questi giorni all'Ospedale al Mare al Lido.

Riporteremo qui brevemente le nuove direttive delle cure naturali, che maggiormente possono interessare il pubblico, assolvendo così anche uno dei postulati della Scuola che è quello di dare la più grande diffusione a questi razionali indirizzi della terapia climatica, in contrapposto al modo empirico, finora purtroppo da quasi tutti seguito, per il quale le cure marine non rendono quanto dovrebbe e potrebbero.

L'illustre Pediatra ha citato più volte il Ceresole al quale la Talassoterapia Italiana deve veramente molte delle sue attuali conoscenze, ha citato pure il dott. Bardisian che in alcuni Congressi ha dato relazione dei risultati ottenuti nella sua Casa di Cura «Solarium».

C'è oggi una tendenza antagonistica fra mare e montagna, che non ha nessuna ragione di esistere. Ambedue questi climi offrono al medico possibilità terapeutiche, che non si escludono a vicenda, anzi quasi si completano.

In primavera ed autunno sulle nostre spiagge prevale l'azione dei raggi ultravioletti, di quella parte cioè dello spettro solare che ha azione chimica, in estate invece quella dei raggi infrarossi, che hanno azione calorifica.

Sul nostro organismo queste prevalenze di un lato oppure dell'altro dello spettro solare agiscono in modo assai diverso, in primavera ed autunno hanno un'azione stimolante utilissima agli organismi torpidi, che hanno cioè le loro funzioni organiche, i loro scambi, rallentati; in estate abbiamo un'azione stimolante attenuata, utile agli eretistici, costituzioni che hanno bisogno di diminuire nel modo maggiore possibile l'apporto di stimoli forti al loro organismo.

Sicchè mentre noi abbiamo al mare in primavera ed autunno un clima che può esser paragonato, come effetti, a quello di montagna; d'estate invece è diverso, tanto è vero che noi potremo inviare in montagna nei due mesi più caldi quei soggetti che viceversa alla spiaggia si sentirebbero un po' depressi.

Ma è doveroso anche il dire che se noi nei mesi caldissimi osserviamo alla spiaggia alcune precauzioni e precisamente l'assennata esposizione al sole e non già l'«arrostimento» in uso da alcuni anni sulle spiagge, l'opportuno riposo prima e dopo i pasti in località ombreggiate e fresche, potremo avere effetti buoni in estate anche con soggetti più sensibili al caldo, come lo si ebbe per quasi due secoli quando non era invalsa la mania delle cure solari irrazionali.

La pigmentazione è qualche volta un falso indice di benessere, spesso sotto il bruno della pelle è nascosta l'anemia, anemia simile a quella dei paesi caldi, che un esame del sangue può mettere facilmente ed indiscutibilmente in luce.

E' indubitato che le cure marine non sono esclusivamente basate sull'elemento solare, come sembra sia ritenuto dai più. Il clima marino ha le sue caratteristiche curative, per le quali è stato da ben due secoli riconosciuto un potente risanatore, specialmente per le tendenze morbose dell'infanzia.

Non si deve credere che gli effetti salutari del mare e della montagna siano esclusivamente dovuti al sole, bensì a tutto quel complesso di coefficienti che formano le diverse caratteristiche dei climi.

Merita di esser presa in speciale considerazione la nuova cognizione, dovuta esclusivamente agli studi del Ceresole, che a differenza dei mari nordici, dove il clima marino ha sempre valore stimolante, sulle nostre spiagge invece i caratteri del clima variano con la stagione, e giova ripeterlo: intensamente stimolante nelle stagioni fresche e fredde, stimolante attenuato nelle stagioni calde, durante le quali, per non renderlo deprimente, bisogna assolutamente astenersi dall'esagerazioni nell'elioterapia.

L'esporre il proprio corpo senza metodo al sole non solo può annullare i benefici che se ne dovrebbero avere, ma arrecare dei gravissimi inconvenienti che tutti i medici devono tenere ben presente per poter giustamente indirizzare i loro clienti.

Il valore di una stazione climatica non può provenire, come credono alcuni, dalla ricchezza di divertimenti mondani che essa può dare, ma bensì dalle sue speciali caratteristiche climatiche e dalle più o meno perfette possibilità di sfruttamento di queste.

In questi ultimi anni il popolo italiano ha generosamente risposto all'appello rivoltogli per il miglioramento della nostra giovanissima generazione, purtroppo però dobbiamo sinceramente far rilevare che, sia per scarsità di cognizioni scientifiche sull'argomento (o forse più ancora per la mancata diffusione di queste), sia per mancanza di personale competente, non si sono sfruttate in pieno tutte le possibilità.

Occorrerebbe una completa intesa fra le numerose istituzioni create all'uopo, in modo da permettere un eventuale scambio di bimbi fra le colonie marine e le colonie montane.

In questo modo si potrebbe, con un lievissimo sovraccarico finanziario, ottenere dei risultati ben più brillanti.

Infatti si eviterebbe così l'assuefazione, cioè quel fenomeno al quale il nostro corpo soggiace per cui un determinato clima dopo un soggiorno più o meno prolungato in esso non è più «sentito», non arreca nessun nuovo stimolo che possa essere utilizzato, sicchè un'ulteriore permanenza in quella località non può dare successivi vantaggi.

Il prof. Cattaneo auspica per questo la fondazione di un ente, non però un organismo pletorico tale da esser per la sua costituzione stessa d'impaccio al suo funzionamento, ma un'istituzione che possa agilmente collegare le diverse colonie che sono sorte, che stanno sorgendo, che sempre più si affermano.

Quest'idea alcuni anni or sono è stata pure presa in considerazione dal Ceresole, speriamo che in quest'epoca così fascisticamente operosa possa trovare quella giusta attenzione, magari attraverso una serena eventuale critica, che essa merita.

Le radiazioni solari

Gli iscritti al Corso hanno seguito con attenzione la dotta conferenza: Radiazioni solari, del prof. Giuseppe Crestani, che è stato, alla fine del suo dire, caldamente applaudito. L'indole strettamente scientifica dell'argomento trattato dal valente studioso non ne permette una sommaria esposizione.

Oggi, in mattinata, il prof. Delitala terrà lezione all'Ospedale Civile, dove gli allievi della Scuola avranno modo di assistere ad alcuni interessanti interventi chirurgici.

Nel pomeriggio dalle 16 alle 17 il prof. Ceresole parlerà su: Le osservazioni meteorologiche principali per la climatoterapia.

Dalle 17 alle 18 l'illustre igienista prof. Casagrandi gr. uff. Oddo, direttore Istituto d'Igiene R. Università di Padova, terrà un'importantissima conferenza dal titolo: Aeromalsania. Il valore dello scienziato e il suo brillante e nitido modo di esporre non hanno bisogno di commenti.

L'attività delle Conferenze di S. Vincenzo De Paoli

Ieri ebbe luogo, alle 16, in Patriarcato, l'adunanza generale delle Conferenze femminili di S. Vincenzo de' Paoli.

Il Reverendo Padre Magni trattò della carità quale dovere sociale, cristiano e personale e che per le consorelle di S. Vincenzo non deve essere fine ma mezzo per portare la fede. Attinse il suo dire alla meravigliosa sorgente del Vangelo al quale invitò tutte a ricorrere per operare con efficacia l'opera di apostolato. Vivamente applaudito fu il bellissimo discorso al quale fece seguito, alla presenza di S. Em. il Patriarca, la relazione annuale delle Conferenze di S. Vincenzo.

Vennero passate in dolorosa rassegna innumeri miserie morali e materiali che le consorelle di San Vincenzo alleviarono con luminosa carità.

Durante quest'anno venne fondata una nuova Conferenza a S. Cassiano ed il numero totale delle consorelle attive raggiunse il numero di 200. Duecento e venticinque famiglie vennero settimanalmente visitate. Si evitarono sloggi, si dispensarono indumenti, viveri, si fecero accogliere in ricoveri vecchi impotenti ed in asili bimbi abbandonati. Si poterono far regolarizzare alcuni matrimoni e battezzare fanciulli. L'opera umile ma costante delle consorelle compì così ininterrottamente il bene e la spesa durante quest'anno raggiunse la cifra di L. 103.527,20.

Fu data anche relazione dell'opera svolta negli ospedali ed in Casa-Famiglia dove durante il 1929 vennero accolte 100 ragazze per redimerle moralmente e socialmente.

Alla fine S. Em. benedisse con la sua serena ed elevata parola il lavoro compiuto dalle consorelle e le invitò a continuare nell'opera semplice e grande di fede e di apostolato.

In suffragio dei Confratelli della Scuola di San Rocco

Si ricorda ai signori Confratelli Capitolari che domenica 11 corrente avrà luogo nella Chiesa di S. Michele, in Cimitero, la funzione annuale a suffragio dei Confratelli Capitolari defunti. Alle ore 9.30 Messa solenne, quindi assoluzione nelle celle del Sodalizio. Si raccomanda vivamente l'intervento alla pia cerimonia.

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 5 maggio 1930:

Venezia - Comune: Permuta terreno con sig. Toniolo Domenico in Mestre. — Id.: Assunzione di due nuovi impiegati per l'ufficio turismo. — Grisolera - Comune: Spesa per due pavimenti in legno della Casa Canonica. — Martellago - Comune: Contributo per la «Casa del Maestro» di Enego. — Portogruaro - Comune: Sussidi per cura a domicilio di ammalati poveri. — Id.: Spesa per il concorso bacologico. — S. Donà - Comune: Spesa per la costruzione di due vasche per l'inaffiamento stradale. — Vigonovo - Comune: Contributo a favore del corso premilitari. — Venezia - Comune: Manutenzione strade comunali in terraferma. Svincolo cauzionale. — Venezia - Ospedale di Mestre: Storno di fondi da capitolo a capitolo. — Mirano - Ospedale: Prelievi dal fondo di riserva. — Salzano - Ospedale: Storno da capitolo a capitolo. — Venezia - Comune: Riduzione tassa di frequenza della R. Scuola Complementare di Mestre. — Venezia - Ditte varie: Esonero cauzioni commerciali. — Venezia - Fabbriceria S. Antonio di Pellestrina: Bilancio 1930-32 dell'O. P. Scarpa Gio. Battista. — Venezia - Fabbriceria di Ognissanti di Pellestrina: Idem dell'O. P. Vianello Maria Schioppa. — Annone Veneto - Comune: Bilancio 1930-32 della Congregazione di Carità. — Id.: Idem del Legato Hlotz Trombini. — Id.: Idem Legato Fabrizio. — Marcon - Comune: Aumento tassa bestiame pel 1930. — Noventa di Piave - Comune: Ditta Orlando Gustavo. Esonero cauzione commerciale. — Venezia - Provincia: Spesa per associazione allievi Istituto Sordomuti alla Mutua sordomuti del Veneto. — Venezia - Provincia: Contributo all'Ateneo Veneto. — Id.: Contributo al Comitato per la Navigazione Interna. — Id.: Contributo al Comitato per le regate di Canottaggio. — Id.: Contributo alla Casa del Maestro in Enego. — Id.: Contributo alla Chiesa Ossario di Marghera. — Caorle - Comune: Concorso spesa autolinea Caorle-Punta Sabbioni. — Cavazuccherina - Comune: Integrazione di pensione al Segretario comunale già di Campolongo Maggiore. — Noale - Comune: Abolizione tassa di posteggio per gli animali bovini. — S. Maria di Sala - Comune: Spesa di ricovero dell'inabile Masetto Pasquale. — Venezia - Provincia: Convenzione col Ministero dell'Educazione Nazionale e spesa per la conservazione dei Monumenti. — Id. - Congregazione di Carità: Casa di Ricovero. Variazione a pianta organica del personale panettieri. — Venezia - Ospedale di Mestre: Prelievi dal fondo di riserva. — Caorle - Comune: Imposta di consumo. — Cavazuccherina - Comune: Riduzione all'incaricato della pesa pubblica. — Dolo - Comune: Sussidio per cura a domicilio al povero Maso Alessandro. — Id.: Idem al povero Sogaro Cesare. — Grisolera - Comune: Tassa famiglia pel 1930. — Marcon - Comune: Idem. — Mira - Congregazione di Carità: Legato Garofoli. Storno da capitolo a capitolo. — Id.: Asili Rurali: Prelievo dal fondo di riserva. — Mirano - Comune: Sussidio all'Asilo Infantile. — S. Stino di Livenza - Comune: Affranco canone Sandrin Antonio. — Venezia - Comune: Mutuo di 4 milioni con la Cassa DD. e PP. per opera Porto Marghera. — Campagna Lupia - Comune: Applicazione imposta di consumo. — Fossalta di Portogruaro: Imposta di consumo. — Mira - Comune: Svincolo cauzione per costruzione nicchie Cimitero di Gambarare. — Noale - Comune: Applicazione imposta di consumo. — Noale - Ditta Corazza Girolamo: Esonero cauzione commerciale. — Stra - Comune: Concessione sussidio ad indigenti inabili al lavoro. — Spinea - Comune: Accettazione mutuo per l'edificio scolastico in frazione Crea. — Vigonovo - Comune: Imposta di consumo. — Venezia - Comune: Fregnan Irene in Biondo. Ricorso contro negata voltura licenza di commercio.

Lavori nel Cimitero

Non esistendo nel Cimitero di S. Michele una vera e propria camera mortuaria — il locale ora destinato allo scopo, situato nel primo chiostro d'ingresso vicino alla chiesa, è eccessivamente angusto e munito di una sola finestra sicchè nella stagione estiva ciò è causa di vari inconvenienti — il Comune ha deliberato di abbandonare il vecchio locale e sostituirlo con uno nuovo ricavato da un'annosa costruzione che serve di deposito di materiale in prossimità della cavana.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Le sorprese del divorzio».

MALIBRAN. — (Comp. Genovese Govi). — Ore 21: «Parodi e C.» di S. Lopez.

ROSSINI. — Dalle 15.45 in poi: «Il Cantante pazzo». Superfilm sonoro parlato e cantato, interpretato da Al Jolson (Warner Bros Vitaphone) e Varietà.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Dalle 15.30 in poi: Première: «Gioco di Bambole» passionale con Dolores Costello e Graves. episodio.

MODERNO. — «Follie di giovinezza» prot. Bessie Lowe.

NAZIONALE. — Secondo episodio del grande cineromanzo «L'Ebreo Errante». Domani 3.o ed ultimo

ITALIA. — «Destino» magnifico film di Clarence Brown (l'autore di «Carne e il Diavolo») superba interpr. di Greta Garbo e John Gilbert. Segue film «Nozze Ciano-Mussolini».

S. MARGHERITA. — «Il re della piazza» con Milton Sills e Betty Compson. Segue comica due atti. Prezzi popolari.

MASSIMO. — Continua il successo del capolavoro A. A. «Donna contesa» nella passionale interpretazione di Norma Talmadge.

S. MARCO. — «Gerusalemme liberata» protagonista A. Novelli.

MODERNISSIMO. — Dalle 15.30 in poi: «Adorazione» interpretato da Billie Dove e Antonio Moreno.

Nessun incidente al velivolo della linea Venezia-Budapest

Pubblicammo ieri la notizia inviataci dal nostro corrispondente di Vienna secondo la quale l'apparecchio «Roma» che fa il servizio Venezia-Budapest e viceversa, sorpreso dall'imperversare della bufera in vicinanza di Decsely in Ungheria era stato costretto ad atterrare danneggiandosi lievemente, mentre tre passeggeri riportarono lievissime ferite. Ora ci giunge notizia che l'apparecchio dovette atterrare bensì, ma per rifornirsi di carburante; nessun incidente toccò ai passeggeri o all'apparecchio che riprendeva immediatamente il volo giungendo a Budapest con un leggero ritardo. Il medesimo apparecchio infatti è giunto ieri a Venezia in orario perfetto.

La cassaforte della Siderurgica

L'arresto di due donne

La mobile si è occupata attivamente in questi giorni del furto avvenuto nella notte dal 28 al 29 aprile u. s. negli uffici della Società Siderurgica in Via XXII Marzo nel Palazzo della Borsa. Come si ricorderà, rotta la cassaforte vennero rubate L. 11.900 in denaro e 5900 in assegni bancari.

Mentre le indagini continuano, per l'arresto degli autori materiali del furto, il Comandante della Mobile cav. Coniglio, ha radunato sospetti tali di responsabilità a carico di Fabbro Adelia in Scarpa di anni 50, abitante alla Giudecca 925 e della di lei figlia Ines di anni 16, addette alla pulizia dei locali della Società, da farle arrestare tutt'e due per concorso nel furto.

Nel porto di Venezia

Piroscafi arrivati il giorno 8 maggio: «Carlo Martinolich» ital. da Monfalcone vuoto — «Lussino» ital. da S. Maura con merci — «Assiria» ital. da Trieste vuoto — «Stella d'Italia» ital. da Trieste vuoto — «Senatore d'Alì» ital. da Cardiff con carbone.

Spedizioni del giorno 8 maggio: «Stella d'Italia» ital. per Costantinopoli con merci — «Lucia C.» ital. per Trieste con merci — «Assiria» ital. per Batum con merci — «Barletta» ital. per Brindisi con merci — «L. Mocenigo» ital. per Smirne con merci — «F. Grimani» ital. per Smirne con merci — «Annarella» it. per Barletta con nafta.

Partenze del 7 maggio: «Belvedere» ital. per Trieste — «Gastein» it. per Odessa — «Ugo Bassi» ital. per Fiume — «Slovenac» jugosl. per Metcovich — «Schwarzesee» germ. per Gibilterra — «F. Morosini» ital. per Gravosa — «Duino» ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Giovinezza» ital. arrivato il 6 maggio: da Casablanca: balle 380 crina veget.; da Cartagena: pani 2500 piombo; da Marsiglia: balle 10 treccie paglia; da Savona: barili 210 olio min.; casse 260 detto; da Genova: barili 30 sevo; da Napoli: barili 40 ferro vuoti; da Catania: casse 1 liquerizia; da Riposto: botti 27 vino; da Palermo: balle 3 sughero, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Piave» ital. arrivato il 7 maggio: Tonn. 80 cotone, tonn. 80 banane tonn. 7, pelli secche, tonn. 30 noci-dun, tonn. 380 lana greggia, all'ordine. Raccomandato alla Libera Triestina.

Pir. «Senatore d'Alì» ital. arrivato il giorno 8 maggio: da Cardiff: rinfusa tonn. 6100 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a Succ. Cavinato.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 7 maggio 1930-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 24; arrivati 5; partiti 4.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 5507: merci varie tonn. 894; totale tonn. 6601.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 163; merci varie tonn. 1488; totale tonn. 1651.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 75; uomini 701 — Carri caricati 376; scaricati 34 —

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.48; tramonta alle ore 19.24 — Luna tramonta alle ore 3.23; leva alle ore 15.51 — Primo quarto il 5; Luna piena il 12.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 3.0 e 14.15; Alte ore 8.45 e 20.50.

Ieri 8, a Venezia, temperatura massima 16.0; minima 10.5.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 751.7.

I corsi d'acqua della Regione hanno subito ieri un aumento più o meno sensibile in conseguenza delle pioggie cadute nella giornata e nella notte del 7.

Nel pomeriggio erano in piena ma già in diminuzione il Monticano, il Brenta, il Bacchiglione, l'Agno-Guà-Frassine-Gorzone. Il Po, in leggera piena nei tronchi inferiori, era nuovamente in sensibile aumento all'Idrometro di Becca (Pavia). Il Piave era in morbida pronunciata; l'Isonzo, il Tagliamento, il Livenza e l'Adige erano in morbida.

M. V. S. N.

Tutte le Camicie Nere residenti a Venezia, Murano, Lido, Pellestrina e appartenenti al Battaglione o alla Centuria mitragliatrici pesanti dovranno trovarsi per le ore 8 precise di domenica 11 corrente in Caserma Manin, in grande uniforme.

BANDA DELLA 49.a LEGIONE. — Tutti indistintamente gli appartenenti alla Banda della 49.a Legione si dovranno trovare in caserma Manin per le ore 8 precise. Grande uniforme con istrumento.

COMANDO DI MESTRE — Tutti i capisquadra e militi appartenenti alla Centuria e al battaglione Camicie nere, compresi quelli della 3.a Leva, devono trovarsi domenica mattina alle ore 7 precise in caserma via Piave dovendo partecipare alla cerimonia della 4.a Leva Fascista che si svolgerà in Venezia. Si raccomanda puntualità e perfetta uniforme con decorazioni.

Sventure e disavventure

La distorsione del gomito

Colta da capogiro rotolava dalle scale la trentenne Maria Brovedan abitante a Santa Croce 1689, riportando la distorsione del gomito destro. Guarirà in giorni 15.

Lavorando al trapano

Il sedicenne Giovanni Cappellotto, abitante alla Giudecca 690, meccanico, lavorando al trapano nella officina fabbrile a San Marco 1651, si feriva alla mano sinistra. Guarirà in giorni 10.

Una tavola dall'alto

Passando in prossimità della sede del Dopolavoro a Rialto, che si sta attualmente restaurando, il sessantenne Domenico Froilo abitante a Castello 2287, venne colpito da una tavola caduta da un'armatura e che gli produsse una contusione al torace, guaribile in giorni 8.

Una contusione al ginocchio

Il carpentiere in ferro Umberto Tesser d'anni 39, abitante a Castello 438, nel cantiere Marvi alla Giudecca colpito da una lamina di ferro dovette ricorrere all'Ospedale per una contusione al ginocchio destro guaribile in giorni 12.

Sul ponte dei Frari

La cinquantenne Maria Dispensa abitante a San Polo 2986, ieri mattina cadeva sul ponte dei Frari, fratturandosi la gamba destra. E' stata ricoverata all'Ospedale, guarirà in giorni 40.

Due contravvenzioni

Il vigile Faggian ieri nel pomeriggio a Portosecco contravvenzionava l'ortolana Teresa Rosada di anni 45, perchè teneva il suo cane senza museruola. Alla richiesta delle generalità da parte del vigile prorompeva in bestemmie. Si ebbe così due contravvenzioni: una per il cane e l'altra per le bestemmie.

Un colpo non riuscito

Ieri alle ore 12.30, mentre la signora Bice Sfriso in Malusa d'anni 57, abitante a Santa Croce 1755, stava pigiata fra la ressa del pontone della Cerva a Rialto, s'accorse che un giovane, che le era vicino, stava frugando nella sua borsetta. Abbassò gli occhi, ma la borsetta era ormai aperta, e da essa sparita una somma di 400 lire in biglietti di banca. Immantinente buttò gli occhi in giro, gridando al ladro e, visto che il giovane, ch'era prima al suo fianco, stava già aprendosi un varco per darsi alla fuga, gli balzò dietro, lo raggiunse e l'afferrò a un braccio gridandogli di restituire il maltolto. Il borsaiuolo non se lo fece ripetere due volte e, dopo averle restituita l'intera somma, scongiurò la derubata di soprassedere alla denuncia, per non rovinarlo. Ma il fatto era stato notato da alcuni passeggeri e dallo stesso pontoniere, il quale si affrettò a chiamare gli agenti di P. S. Guccione e De Marinis che erano di fazione nei pressi, e che trassero in arresto il borseggiatore.

Si tratta del ventiduenne Eugenio Carris da Bolzano e domiciliato a Trieste in via Pondanes 5. Il giovane ha confessato la colpa, soggiungendo di essere venuto a Venezia l'altro ieri da Trieste in cerca di un posto di cameriere. Non trovò nulla ed, esaurita in breve la provvista di lire 150, di cui s'era munito alla partenza, disperato e senza soldi, tentò il colpo. Il Carris è stato ieri stesso inviato alle carceri di Santa Maria Maggiore.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 9 maggio:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 120 — Giovanotti di coperta 105 — Mozzi di coperta con navigazione 15 — Mozzi di coperta senza navigazione 202 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 63 — Fuochisti 293 — Carbonai 1022 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 3 — Giovanotti di camera 12 — Guatteri 83 — Mozzi di camera con navigazione 20 — Mozzi di camera senza navigaione 170 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Ieri mattina alle ore 5, dopo lunga e straziante malattia, munito dei Conforti Religiosi, si è spento il

Cav.

Francesco Maggiotto

Capo Ufficio di I^a Classe nel Ministero delle Comunicazioni

esempio di rettitudine.

Il fratello Generale GIOVANNI MAGGIOTTO, i nipoti, i cugini e parenti tutti ne dànno il doloroso annuncio.

ROMA, 8 Maggio 1930. VIII E.F. Viale Mazzini, 6.

Primo Stab. Pompe Funebri Eaveggi, Via Palermo, Tel. 40-443 - 80-901.

Cronache padovane

Ingoia una molla d'orologio — Uno strano caso che non va creduto — Mendicante ladro — L'incontro tra Vecchio Padova e Nuovo Padova.

✱ Durante l'assenza dei famigliari il ragazzino Busatto Mario di Francesco, di anni 6, da S. Urbano, ingoiava una molla di orologio la quale si arrestava nelle vie respiratorie.

Il poverino venne trasportato all'Ospedale, ove rimase ricoverato con prognosi riservata.

✱ Stamane veniva ricoverata d'urgenza all'Ospedale la quarantaquattrenne Maria Lazzarini di Luigi, da Arre, la quale aveva confidata al basso ventre una ferita ... e dal funzionario di P. S. la ... donna non ha voluto rispondere alle domande rivoltele. Il padre della Lazzarini dichiarò che la donna circa una quindicina di giorni fa aveva tentato di suicidarsi col sistema della forcina.

Siccome però il fatto è alquanto strano la versione del suicidio non appare fondata. Si ritiene che la donna abbia tentato di eseguire delle pratiche illecite sul suo corpo per mezzo della forcina, che rimase poi conficcata. In ogni modo la polizia sta indagando alacremente.

✱ Qualche giorno fa si presentava in casa della signora Fontana Emma in Gazzotto, in Via Speroni, uno sconosciuto ... di circa 26 anni il quale chiedeva l'elemosina. da capelli. Interessato a dal sanitario ... In casa si trovava una figlia ... della Fontana, la quale si recò momentaneamente in cucina per esaudire alle querule preghiere dello sconosciuto e difatti poco dopo ritornò in salotto con alcune monete.

Durante l'assenza della signorina il falso mendicante apriva però un cassetto e rubava 150 lire contenute in una scatola.

Del furto è stata sporta oggi denunzia in Questura.

✱ L'annunciato incontro fra Vecchio e nuovo «Padova» che si svolgerà a scopo benefico domenica prossima in Campo Appiani si è già guadagnato l'attenzione del pubblico. Rivedere gli assi patavini emigrati in maglia biancoscudata sarà certamente per tutti gli sportivi una grande attrazione.

Come annunciato vistosamente i manifesti affissi nelle cantonate, Ostia, Pastore, Barzan e i fratelli Busin saranno della partita e si allineranno contro l'attuale squadra di Danieli e Sano di Veronese, di Aldo Fagiuoli, di Girani, di Fayenz, Mion e Colognese. L'incidente toccato a Barzan or sono tre settimane, minacciava di togliere il popolare «Angiolino» dalla simpatica tenzone, ma l'ingegnere ha telegrafato agli organizzatori assicurando la sua venuta in perfetta efficenza.

Nell'eventualità che non tutti i giocatori del vecchio «Padova» possano resistere brillantemente per i novanta minuti della partita all'urto dei baldanzosi concittadini si è naturalmente pensato a qualche sostituzione fra i due tempi, ciò giustificando la vasta scorta di riserve che si allineerà negli spogliatoi e cioè, oltre ai veterano ma ancor promettente Lorenzo Modulo, Palla, Mazzoleni e Tognana.

Il fine delle riserve si unisce Monti Il che avrà modo di sperimentare il suo stato di efficenza dopo l'ultimo incidente toccatogli. Altro particolare assolutamente nuovo: la partita avrà... due arbitri: Carraro, principe del fischietto ed arbitro internazionale e Bruno Bellini.

Ma il pubblico non avrà a sua disposizione una sola partita di calcio. Un poderoso impianto Radiofonico, lanciera durante i due tempi bianorosi, con un potentissimo altoparlante le fasi della partita Italia-Ungheria che potranno essere uditi da ogni punto del campo e specialmente dai posti popolari. Questa nuova attrattiva fa prevedere per domenica un grande concorso di pubblico in Campo Appiani.

Da Piove di Sacco

LA CASA DEL FASCIO

Il Segretario politico constatato che alla data odierna parecchie organizzazioni fasciste sono sprovviste di sede o non sono ospitate in locali adatti, ha ritenuto di determinare di costituire la Casa del Fascio nella quale essere troverebbe posto.

L'instancabile esponente ha radunati ieri sera i rappresentanti delle seguenti Istituzioni: Fascio femminile, Comando Coorte Milizia, Comando Legione Avanguardie, O. N. B.; O. N. D.; Sezione mutilati, Sezione ufficiali in congedo, Nastro Azzurro, Combattenti, O. N. Maternità Infanzia, Cure marine, Delegazione Mutua, Sede dei commercianti, Sindacato di Zona Sindacati dell'Agricoltura e dell'Industria coi rispettivi Uffici di Collocamento, Unione Sportiva Piovese, Bersaglieri in congedo.

La riunione ha avuto esito consentito e verranno tosto iniziati questi lavoro di restauro e adattamento.

La cerimonia della inaugurazione della nuova sede è resa della massima solennità per la offerta del Il Gagliardetto che le donne fasciste stanno preparando.

Il gagliardetto che il Fascio femminile ha offerto ai manipolo della Milizia sorto nel 1921 ora, circondato da ricordi, un nuovo simbolo per le infiatate dei giorni della Marcia su Roma, tutto tagliuzzato per ... garrire al vento, battezzato ... del giorno della Sagra ... Campagnolupia, orna la sede. Il programma della grande cerimonia comprende inoltre l'inaugurazione della bandiera delle Sezione Bersaglieri in congedo, e quella del Gruppo Sportivo Piovese.

Nel che la giornata, certamente la più importante per ... con l'intervento di ... Gerarchie del Partito.

... iniziativa del nostro Segretario politico ... scuole Complementari, troveran ... la sede le organizzazioni del ...

PARTITA DI CALCIO

La squadra del Bar Sport, sconfitta dal Circolo di ... ha chiesto la rivincita che ... per Domenica 11 corr. ...

Le due squadre, già avversarie ... della Coppa Challegge ... hanno ... che i ... combattuto ...

... che anima le due squa-dre rimane sempre filantropico perchè gli incassi sono devoluti completamente a vantaggio del gruppo sportivo Piovese.

CONTRATTI BIETOLE

L'Ufficio Bieticolo di Piove di Sacco invita tutti gli agricoltori coltivatori di bietole a ritirare il contratto sottoscritto dallo zuccherificio e relativo alla campagna 1930.

Potranno nell'occasione, gli interessati, attingere informazioni relative alla modalità da seguire per ottenere la sovvenzione di L. 500 per ogni ettaro di superficie investita a bietole.

COLLOCAMENTO

Con Domenica 11 corr. verrà istituito nuovamente in Correzzola to Ufficio di Collocamento per la manodopera agricola dei Comuni di Codevigo, Pontelongo e Correzzola.

A reggere l'Ufficio è stato chiamato il Camerata Bagnoli di Codevigo già fiduciario Comunale dei Sindacati Fascisti dell'agricoltura.

Oltre che collocatore il Sig. Bagnoli disimpegnerà la funzione di rappresentante Sindacale per i tre comuni nominati.

NEL PARTITO

L'Ufficio Stampa del P. N. F. di Piove comunica:

Il Segretario politico ing. A. Panato ha chiamato a fiduciario del P. N. F. per la Frazione di Corte il camerata Stefani Leone che da oggi assumerà la carica.

Ha chiamato, in sostituzione dei sigg. dott. Meloni e Antonio Schiesari i camerati geom. Silvio Andrighetti e Piva Angelo a membri della Commissione di Finanza.

CRONACA DI ARZERGRANDE

Il Commissario del Comune di Arzergrande sig. Nestore Coin ha rassegnato le sue dimissioni. In data odierna la R. Prefettura di Padova ha nominato a Commissario prefettizio il dott. cav. uff. Domenico Pirozzi Consigliere di Prefettura.

Al nuovo reggente le sorti del Comune di Arzergrande i nostri rallegramenti ed auguri.

Da Camposampiero

SETTIMO CENTENARIO ANTONIANO.

Mons. Luigi Rostirolla, Arciprete tanto benemerito della Chiesa Arcipretale dei S. S. Pietro e Paolo, d'accordo colla Fabbriceria e con tutta la popolazione ha stabilito di ricordare la fausta ricorrenza colla erezione di un nuovo Tempio che risponda alle esigenze dell'arte e alla numerosa popolazione della importante parrocchia che comprende i luoghi consacrati dalla reale presenza del grande Taumaturgo negli ultimi mesi della sua gloriosa vita e negli ultimi della sua paradisiaca visione di Gesù Bambino.

All'erezione del nuovo Tempio contribuirà anche il Comune con la quota di L. 12500, già approvata dalla R. Prefettura e concorreranno tutti gli Istituti bancari e parecchi cittadini, tra i quali è doveroso ricordare il nobile comm. Romano Trevisan di Abbazia Pisani.

Gazzetta Bellunese

Commemorazione dell'on. Perera

Nell'udienza civile di ieri l'avv. Valentino de Castello a nome del Consiglio dell'Ordine degli avvocati e procuratori del Foro di Belluno, ha commemorato l'on. avv. Piero Perera, dicendo di lui quale professionista distinto, che lascia nel Foro nostro grande vuoto, additandolo ad esempio e al ricordo, ed inviando ai congiunti tutti vivo condoglianze.

Il Presidente avv. cav. uff. Di Nosse, si associò con nobili parole all'avv. De Castello e disse che il lutto del Foro è anche lutto della Magistratura.

Giunta Prov. Amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa di Belluno, presieduta dal Vice Prefetto comm. dott. Carlo Riva, ha preso i seguenti provvedimenti:

Approva - Belluno: Alienazione titoli di consolidato. — Longarone: Iscrizione del Comune a socio fondatore della Biblioteca del Dopolavoro. — Forno di Zoldo: Svincolo cauzione da Ronch Celese. — Falcade: Svincolo cauzione Tognetti Felice. — Cortina d'Ampezzo: Svincolo cauzione Zambelli Luigi. — Arsiè: Garanzia di mutuo a mezzo imposta di consumo. — Alano di Piave: Mutuo per l'edificio scolastico di Campo. — Pieve di Cadore: Congregazione di Carità: Vendita di fabbricato «Al Cristo». — Auronzo: Acquisto casa per i bisogni del fabbricato di Villapiccola. — S. Stefano Cad.: Assicurazione fabbricati contro gli incendi. — Id.: Aumento assegni al Mansionario di Costalissoio. — S. Pietro Cadore: Svincolo cauzione Olivotto Alessandro. — S. Vito Cadore: Regolamento godimento malghe comunali. — Zoppè: Alienazione titoli di rendita.

Approva a condizioni - Belluno: Applicazione imposta di consumo. — Limana: Id. id. id. — Gosaldo: Regolamenti di polizia rurale.

Parere favorevole. - Auronzo: Accettazione legato per l'Asilo di Villagrande.

Accoglie. - Belluno: Esonero cauzione commerciale Locchet Maria. — Fonzaso: Id. id. Fent Guido. — Cesiomaggiore: Ricorso Polet Bruno per mancata concessione licenza di commercio.

Rispinge. - Livinallongo: Ricorso Cooperativa di Consumo per tassa esercizio.

Rinvia. - Ponte nelle Alpi: Istituzione tassa sulle bestie da tiro e da sella.

Onor'ficenza

Apprendiamo con piacere che l'egregio ing. Crosara Ciro, capo della sezione dell'Ente Autonomo stradale, su proposta del Ministro dei LL. PP. e del Capo del Governo, da oltre trenta anni a Belluno, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Al neo cavaliere, che tanta premura esplica nella nostra provincia, vive congratulazioni.

Orario ferrovie ed Autocorriere

Arrivi a Belluno da Padova e Venezia: 8.59; 14.14; 18.14; 23.40. Da Calalzo: 8.47; 11.26; 17.25, 21.50.

Partenze da Belluno per Padova e Venezia: 5.45; 9; 13.34; 17.35. Da Calalzo: 6.30; 9.16; 14.22; 18.25.

Automobili:

Partenze da Belluno per Vittorio e Conegliano: 8.15, 12.30, 16.55.

Arrivi a Belluno per Conegliano-Vittorio: 9.50; 13.50; 19.35.

Partenza da Belluno per Caprile: 13.40 e per Agordo: 8.55; 17.50 in coincidenza questi con i treni per Agordo.

Arrivi a Belluno da Caprile: 8.30 e da Mas alle 11.35; 17.50 (in coincidenza questi con i treni provenienti da Agordo).

Partenza da Belluno per Tambre d'Alpago: 14.30 ed arrivo a Belluno 14.32.

Partenza da Belluno per Mel e Cesio-Busche: 11.30 (solo nei giorni festivi e di sabato) e 18.

Arrivi a Belluno da Cesio-Busche-Mel: 8.30 (solo nei giorni festivi e di sabato) e 10.30.

Partenze da Belluno per Losego: 8.15 e per Castion 12.10 e 18.30. Arrivi a Belluno da Losego: 8.35 ed arrivi da Castion 8.30 e 13.30.

(La corriera da Belluno per Mas Sospirolo fa servizio solo al giovedì ed al sabato).

Varie di Cronaca

Gli agenti di P. S. per ragione d'ordine pubblico, hanno trattenuto ieri in arresto Corona Giovanni di anni 22 e Corona Basilio di anni 20 da Erto Casso.

Il Pretore ha giudicato per direttissima, Santomaso Vittorio di anni 25, elettricista, abitante in San Gervasio, per oltraggio ai carabinieri e per ubriachezza. Data la recidiva generica il Santomaso è stato condannato a sei giorni di detenzione.

— Ricordiamo che questa sera alle 21 al Centro di Cultura fascista (aula del R. Liceo), il prof. cav. uff. Rodolfo Zorzut terrà la annunciata conferenza sul tema: «La Nazione nella dottrina e nella prassi del Fascismo». L'ingresso è libero.

— Le feste in borgo Pra, dato il maltempo, sono state rinviate al 17 ed al 18 corrente mese.

— Al Cinema-Teatro Italia stasera «Torre delle menzogne», con protagonista Lon Chaney e Norma Shearer. Seguirà uno spettacolo di varietà.

— Questa sera al Sociale: «La pupilla di Rotschile», del romanzo di George San. Interpreti Herry Liedtke e Lia Mora.

— Domenica al Parco del Littorio partita amichevole di calcio fra la squadra «Giovinezza» di Sacile e la nostra Sportiva.

Puos d'Alpago

ADUNATA SCARPONA

Domenica 11 corr. avrà luogo in Puos d'Alpago l'adunata di tutti gli alpini ed artiglieri da montagna della zona iscritti all'Associazione Nazionale Alpini, per la costituzione ufficiale del forte «Gruppo Alpago» dipendente dalla locale Sezione. La cerimonia avrà luogo alle ore 15 coll'inaugurazione del gagliardetto del Gruppo; il discorso ufficiale sarà tenuto dal cav. Morgantini, Console della 43. Legione Piave. La gloriosa fiamma verde del nostro 7. Alpini e la benedizione del nuovo vessillo sarà impartita dall'amatissimo don Piero Zangrando che mai non manca alle fraterne riunioni delle penne nere.

I soci dipendenti da questa Sezione, sono vivamente pregati a voler intervenire alla simpatica manifestazione e che consolderà maggiormente l'affettuoso cameratismo che affratella le vecchie e nuove fiamme verdi.

Cronaca di Portogruaro

LA VISITA DELL'AVV. SUPPIEJ

Nel pomeriggio di oggi sarà nella nostra città il Segretario Federale del P. N. F. avv. Giorgio Suppiej, il quale compirà l'ispezione alle organizzazioni fasciste locali che dovevano tenere martedì scorso. In questa occasione il Segretario Federale riceverà presso la Sede del Fascio quanti vorranno con lui conferire.

I BIMBI AL TEATRO

E' viva l'attesa per lo spettacolo che i bimbi dell'Asilo A. Gabelli, daranno domenica prossima al Teatro Sociale. A questa annuale manifestazione infatti, la Direttrice signora Alda Colli da tutto il contributo della sua intelligenza e del suo entusiasmo. Il programma della Festa è quanto mai attraente e fra gli altri numeri, l'operetta: Un grande ricevimento di piccoli personaggi» riscuoterà il più caldo applauso dell'uditorio.

CONCERTO DI CHIUSURA

La Società «Amici della Musica» O.N.D. darà lunedì p. v. l'ottavo ed ultimo concerto della stagione. La manifestazione musicale avrà carattere completamente nuovo, perchè l'esecuzione del concerto è stata affidata ad un valoroso complesso a fiati: il Quartetto di Udine che è diretto dall'ottimo prof. Francesco Muschietti. Daremo domani l'interessante programma del concerto.

Cronaca di Ceggia

LA FESTA DEL FIORE

Domenica si è svolta la preannunciata Festa del Fiore pro Comitato Antitubercolare. Gentili signore e signorine hanno proceduto alla vendita del «Fiore» e anche i piccoli alunni delle nostre scuole hanno spontaneamente offerto il loro modesto obolo ricevendo dagli intervenuti il piccolo fiore.

CONFERENZA

Nella sala del Dopolavoro il sig. Famea del G.U.F. di Venezia, per incarico della Federazione provinciale fascista ha tenuto una interessante conferenza sull'Assistenza sociale in Regime Fascista.

Il conferenziere ha illustrato nei vari aspetti delle assicurazioni sociali, quelle inerenti le disoccupazioni, la maternità e ... provvidenze, gli ... conferenziere ... gioventù. Il pubblico ... interesse, a ... oratore ascoltato con vivo interesse, a note è stato vivamente applaudito.

LA IV. LEVA FASCISTA

Rendiamo noto che domenica 11 corr. avrà luogo in Venezia la IV. Leva Fascista. Gli Avanguardisti del nostro Comune che passeranno al Partito e alla Milizia, dovranno trovarsi alla nostra stazione ferroviaria per le ore 5.30 di domenica, onde raggiungere Venezia insieme agli altri Avanguardisti dei mandamenti di S. Donà e Portogruaro.

MERCATO MENSILE

Ricordiamo che oggi 9, secondo venerdì del mese, avrà luogo in Ceggia il rinomato mercato mensile di bestiame e merci, che si svolgerà nelle due apposite piazze con le consuete agevolazioni.

BENEFICENZA

Sono pervenute a beneficio del locale Asilo Infantile Charitas Cristi L. 200 dalla Banca Cattolica S. Liberale e L. 100 dalla Cassa di Risparmio di Treviso. La presidenza vivamente ringrazia.

Cronaca di Mira

IL MERCATO DI MIRA TAGLIO

Malgrado l'attiva sorveglianza dei Vigili, sempre insidiato dai mercanti forestieri di polleria, i quali secondo le richieste che loro provengono dalla città, rialzano i prezzi a dismisura, in modo che le nostre massaie si trovano a disagio negli acquisti di tal genere.

E tante volte gli acquisti stessi sono nulli addirittura, esercitando i suddetti mercanti pressioni verso i piccoli produttori che tale merce recano al mercato, oppure eseguiscono accaparramenti fuori piazza così da rendere insignificante l'afflusso della polleria.

Se poi la vigilanza assidua costringe tali mercanteggiatori a rimanere in piazza, questi ingenerano, coi loro modi, delle intimidazioni e tolgono i capi di bestiame, prima che i venditori conoscano i prezzi praticati al mercato, quando non avviene di peggio come stamane che due mercanti di polleria non potendo avere il bestiame al prezzo voluto lo tolsero di mano al venditore, uccidendolo.

I due mercanti sono: Barbiero Ernesto di Pietro e Zabeo Ottavio di Pietro residenti entrambi a Chioggia, mentre quella che subì il danno è Mancin Antonia residente a S. Bruson di Dolo.

Il capo vigile municipale sig. Sparano, in seguito al fatto ha allontanato i suddetti dal mercato.

Speriamo che il provvedimento sia salutare e che la prepotenza di questi due non turbi più oltre le nostre massaie.

Cronaca di Scorzè

IL GRUPPO MOTOCICLISTI PREMIATO.

Domenica scorsa una rappresentanza del nostro gruppo Motociclisti partecipò al grande Convegno Motociclistico di Como dove le veniva consegnata una grande artistica targa d'argento dorato quale premio per la maggior distanza (km. 311).

GITA ALLA GARDESANA

Si ricorda che domenica prossima 11 corr. avrà luogo la gita alla Gardesana indetta ed organizzata dall'Automobile Club di Verona con ritrovo a Malcesine e Riva del Garda. Il gruppo Motociclisti avverte nuovamente tutti i motociclisti ed automobilisti locali e dei paesi circonvicini che tiene a disposizione di chiunque voglia intervenire n. 20 «Schede d'invito» per prender parte al grande raduno dietro versamento della quota di L. 4, tessera che darà diritto a molte facilitazioni nonchè al distintivo ricordo del Convegno ed al medaglia d'onore a Malcesine.

Tutti coloro che desiderano prender parte a tale gita sono pregati dare la propria adesione entro venerdì a mezzogiorno avvertendo che la partenza da Scorzè è fissata per domenica mattina alle ore 5 precise da piazza Municipio.

S. Stino di Livenza

LA FESTA DEL FIORE

Con esito veramente soddisfacente si è svolta la festa del Fiore. Numerose signore e signorine del Fascio Femminile, il Corpo insegnante, Balilla, Piccole e Giovani Italiane, per tutta la giornata di domenica, gentilmente si prestarono per la vendita del Fiore simbolico. Il ricavato della benefica festa fu devoluto a beneficio del Comitato Antitubercolare.

Ottimo esito di propaganda ebbe anche la settimana antitubercolare svolta a cura degli insegnanti, nelle scuole del nostro circolo didattico comprendente i comuni di San Stino, Ceggia, Torre del Mosto e Caorle.

LA MARICOLA DEI LAVORATORI DEL COMMERCIO.

Il Municipio comunica, che fino a venerdì 9 corr. trovasi esposta al pubblico la matricola dei lavoratori del Commercio.

Chi avesse interesse a produrre reclamo, lo dovrà fare entro i quindici giorni dalla pubblicazione, al Commissione provinciale presso la R. Prefettura.

BENEFICENZA

La Cassa di Risparmio di Venezia, in occasione della chiusura dei bilanci per l'anno 1929, ha elargito L. 200 a beneficio di questa Società Operaia di M. S. «Principe di Napoli», L. 200 per Congregazione di Carità e L. 200 pro Patronato Scolastico.

Cronaca di Schio

I GRANDIOSI FESTEGGIAMENTI PER IL NOVELLO BEATO DON BOSCO.

Schio si prepara con santo entusiasmo a tributare al Beato Don Bosco un pubblico e solenne omaggio di venerazione. Autorità ecclesiastiche e civili, popolo e gioventù sono uniti in un solo sentimento e ciò fa sì che la festa dell'11 Maggio prossimo sia degna del Beato e corrisponda all'ammirazione e devozione che essi sentono d'avere pel medesimo.

All'uopo si è formato un Comitato d'onore composto dei sigg.: ing. Antonio Saccardo, podestà, Rossi di Gr. Croce Giovanni, Senatore del Regno, Barettoni Girolamo, Benetazzo dott. cav. Riccardo, Bertolini dott. cav. Paolo, Bertoldi dott. Massimo e da tantissime altre persone. Ed il Comitato Esecutivo composto di mons. dott. Mantiero Antonio, prev. ... Dal Pra ... Ballardin Leone, Bellini don Giuseppe, Regretti don Francesco, Vigato don Luigi, Marchesini Giovanni, ecc.

Da ieri sera si è iniziato in Duomo il Triduo predicato da S. E. Mons. Menzani, Vescovo di Chioggia, nei giorni di sabato 8, 9, 10 corr. Sabato 10 alle ore 7 vi sarà in Duomo la Messa e Comunione generale della gioventù scledense.

LA GAZZETTA NEL VICENTINO

Cronache vicentine

Deliberazioni del Podestà — Giornata del Club Alpino — Echi della Festa del Fiore — Una comitiva eccezionale di viaggiatrici. Cinquanta dementi da Torino a Vicenza.

Il Podestà comm. Franceschini, udita la Consulta municipale che ha espresso parere favorevole, ha adottato una serie di provvedimenti; ha deliberato di partecipare alla sottoscrizione aperta dall'apposito Comitato per l'offerta della bandiera di combattimento al R. Esploratore «A. Pigafetta»; ha deliberato di iscrivere il Comune in qualità di socio perpetuo all'Opera Nazionale per Maternità e Infanzia; ha approvato uno speciale regolamento per il commercio del latte; ha provveduto a modificare l'art. III del regolamento d'igiene riferentesi all'apertura di nuovi pozzi artesiani; ha deliberato che presso il nuovo Mercato coperto frutta e verdura che importerà lavori ed espropriazioni per una somma di 250 mila lire; ha preso atto della riduzione dell'imposta sul vino, nel nostro Comune da L. 45 a L. 36 l'ettolitro (con l'addizionale da 70 a 61) in base alle ultime disposizioni legislative e, considerando che il lardo è condimento usato specialmente dalle classi meno abbienti, ha ritenuto opportuno di escluderlo dalle voci delle carni salate ed includerlo invece nella voce dello strutto; ha fissato in L. 20 mensili per locale i canoni di affitto degli alloggi popolari costruiti in Gogna ed a S. Bortolo nonchè degli alloggi di un locale costruito a Saviabona e in lire 15 per locale i canoni degli alloggi con più di un locale nel quartiere di Saviabona; ha fissato in L. 10 mensili per locale il fitto delle baracche provvisorie per sfrattati costruite alla periferia della città; ha deciso di rinnovare anche per questo anno il contributo comunale al Dopolavoro per il mantenimento del corso bandistico; ha deliberato di concedere un sussidio straordinario all'Associazione Calcio Vicenza.

✱

La presidenza della Sezione vicentina ricorda che anche quest'anno la «Giornata del C.A.I.» sarà celebrata sopra una delle nostre montagne consacrate dalla guerra alla gloria dei nostri morti e alla riconoscenza di tutti gli italiani. La nostra Sezione che, percorrendo le disposizioni ultimamente impartite da Augusto Turati, compie da due anni questo rito nel quale l'alpinismo attinge fede e incitamenti dalle più fiammeggianti memorie ha accolto quest'anno con entusiasmo la proposta della Sezione di Vicenza dell'Associazione Nazionale Granatieri che la sua «Giornata» sia celebrata sul Cengio.

Sarà titolo d'onore per gli alpinisti vicentini trovarsi insieme con i reduci del glorioso Corpo dei Granatieri e innalzare il gagliardetto verde fra le bandiere dei due Reggimenti decorati con medaglia d'oro.

✱

Fra le manifestazioni culturali e di propaganda promosse dall'Alleanza Naz. del Libro in occasione della quarta Fiera del Libro va segnalata particolarmente la mostra delle Vetrine Librarie, cui hanno partecipato con nobile gara le principali ditte di Vicenza. Su ordine di merito tutti gli espositori riceveranno i diplomi d'onore concessi dal Direttorio dell'A.N.L.

La giuria locale, di cui il Comitato vicentino ha chiamato a far parte la prof.a Edvige Bestassi dell'Istituto Tecnico, il prof. Antonio Dalla Rosa bibliotecario della Bertoliana e il prof. Livio Stevanin del Liceo Scientifico, ha giudicato pari in merito le ditte G. Galla e la Cartolibraria di L. Favero, la prima essendosi distinta per il valore scientifico ed artistico dei volumi esposti, la seconda per il garbo della esposizione.

Per l'interessamento col quale hanno corrisposto all'invito della Delegazione locale dell'Alleanza del Libro vanno segnalate anche le ditte Rodondi e Piccioli.

✱ Il diretto in arrivo alle 13.16 ha accompagnato oggi a Vicenza, in una vettura separata, naturalmente, una ben singolare comitiva: una cinquantina di donne dementi, portate da Torino alle 6, scortate da una dozzina tra Suore e infermiere del collegio del dott. Federico Rivano, (nome, che le vicende di Collegno resero assai noto), dal comm. Cerutti, dal comm. Giordano che dirigono le case manicomiali di Torino.

Quali le ragioni del viaggio? Una gita di piacere forse?, No. E nemmeno una gita.... di ritorno. Si trattava semplicemente per le cinquanta pazze di un cambio di casa.

Gli istituti manicomiali di Torino hanno esaurito ogni possibilità di ulteriore ricovero di altri ammalati. Si è imposta la necessità di iniziare uno sfollamento divenuto improrogabile. Ed è stata scelta quale meta Vicenza (il vagone è stato staccato dal diretto che ha proseguito per Padova) e il primo di quella che potrà essere una serie piuttosto lunga. Tra la pietosa curiosità di molte persone che si trovavano alla stazione, appena arrivato e in attesa di partire, le cinquanta dementi, fra cui alcune di pericolose, legate in maniera da non nuocere, sono state trasbordate su due capaci e veloci autobus sui quali sono state subito trasportate a Novanta Vicentina, per essere ricoverate in quel manicomio.

Cronaca di Marostica

IN PRETURA

Giudice: cav. Console — Cancelliere: Galler.

PER OLTRAGGIO E VIOLENZA

Fogliato Giuseppe fu Valentino di anni 65 macellaio da Mason Vicentino; è imputato di oltraggio e violenza in danno dei Militi Nazionali della Strada che il 21 marzo, in località Sandrigo, lo avevano fermato per contravvenzione. L'imputato, però, fermamente nega tutto dicendo... di essere stato percosso. Sentita poi la parte lesa, nonchè numerosi testi, il Pretore rinvia il processo a nuovo ruolo per l'assunzione di un nuovo importante teste.

Bassano del Grappa

LA COLONIA REGIONALE DI ENEGO VISITATA DALLE SQUOLE DI BASSANO E MAROSTICA

La grande opera umanitaria ideata, voluta ed in parte attuata dal prof. Comm. Gaetano Gasperoni, R. Provveditore agli Studi pel Veneto, ha avuto, mercoledì la visita delle scolaresche di Bassano e Marostica.

Il «Papà» dei maestri, così lo chiamano gli insegnanti della Regione, si vide attorniato da una falange di giovani speranze, che gli improvvisarono una spontanea ed entusiastica manifestazione; e la gioia più sincera, unitamente alla soddisfazione più gradita, traspariyano dal suo volto raggiante. Oltre 600 alunni provenienti: dal Liceo, Ginnasio, Istituto Avviamento al lavoro, Istituto Magistrale, Scuole Commerciali, Elementari, Collegi Gasparotto, Graziani, Vinanti, Figlie del Sacro Cuore e Canossiane, guidati dai sigg. Presidi, Direttori, Professori, Maestri, a mezzo di comodi automezzi, salirono alla bella e rinata cittadina di Enego, portando quel brio e quell'animazione, che neppure la pioggia, che per tutta la giornata fu inseparabile compagna, valse a frenare. E con le auto degli studenti, altre vetture trasportarono Autorità ed amici della scuola alla Colonia e fra queste notiamo il podestà di Bassano Dott. Dal Sasso, il segretario politico Avv. Vittorio Pavan, Monsignor Dalla Paola, il Cav. Dott. Gobbi e Signora, la Signorina Minari Nardini, il sig. Gemonia Antonio del Fascio di Bassano ed altri.

Alle ore 10 il prof. Lelio Spagnolo, presidente della Casa della Scuola, porge il saluto delle Scolaresche e degli intervenuti al R. Provveditore, testimoniando a nome di tutti la riconoscenza e la gratitudine per la grande Opera istituita a sollievo della giovinezza sofferente, con la promessa di seguirlo sempre nelle vie del suo apostolato per la maggior gloria della Patria immortale. Parla quindi commosso il Comm. Gasperoni, il quale e accolto alla fine da applausi ed alala.

Quindi il R. Provveditore, in mezzo agli studenti, passa la visita alle varie istituzioni della Scuola Veneta, dando ampie spiegazioni.

Quantunque la pioggia continui, Autorità e scolaresche si portano a visitare la Colonia Alpina Bassanese, che si trova alla parte opposta del paese, ricevute dal Dott. Cav. Gobbi. E' ammirato il bell'altarino che fa parte della nuova costruzione, adibita anche a sala di ricreazione e ginnastica, della quale venne accreditate la Colonia.

Alle ore 13 gli ampi locali della Colonia Regionale danno ricovero a ben 650 intervenuti, ai quali viene servita una colazione, magnificamente preparata da quelle buone Suore. Fanno gli onori di tavola gentili signorine insegnanti, oltre ai giovanetti e giovanette ricoverati nell'istituzione. Il bambino Pilastro Patrizio della Colonia Regionale, con bella declamazione, rivolge all'indirizzo del Comm. Gasperoni una dedica. La più schietta fraternità regna fra tavolo e tavolo e le vivande sono avidamente consumate. Dopo il coro: Va pensiero... cantato dagli Alunni del Collegio Graziani, apre la serie dei discorsi il prof. Trotter che parla a nome di tutte le scuole. Lo seguono, con indovinate espressioni di ammirazione l'avv. Vittorio Pavan del Fascio di Bassano, il podestà di Bassano Dott. Dal Sasso, Monsignor Abate Mitrato Dalla Paola, il Direttore delle Scuole di Marostica, ai quali, commosso, risponde, ringraziando il Comm. Gasperoni. Un'altro coro, e quindi adunata in piazza dove viene deposta una corona al monumento ai Caduti della grande guerra.

La giornata volge alla fine, i motori degli autocorri richiamano i gitanti ai loro posti, gli ultimi saluti s'incrociano e le vetture iniziano la discesa lasciando nelle anime dei giovani un grandioso ricordo per quanto di bello, di grande, di umano aveano veduto.

MOVIMENTO DEMOGRAFICO

Diamo il movimento della popolazione avvenuto nel mese di aprile scorso:

Matrimoni N. 8; Nascite: maschi 20, femmine 16; Morti: maschi 12, femmine 12; Immigrati: Maschi 23, femmine 28; Emigrati: maschi 24, femmine 31.

PELLEGRINAGGIO AL BRENNERO.

Nei giorni 15, 16 e 17 agosto i Cobattenti della Provincia andranno in pellegrinaggio al Brennero, visitando Rovereto, Merano, Bolzano e Trento.

Coloro che intendono parteciparvi dovranno avere versata alla sezione l'intera quota di L. 45 entro il 30 giugno.

IL BRENTA IN PIENA

Causa la pioggia insistente e torrenziale di questi giorni, le acque del Brenta sono salite notevolmente misurando oltre 1 metro e mezzo sopra guardia. La burrasca continua, però meno sciroccale.

THE DANZANTE

Il The danzante a scopo benefico per le spese assistenziali del Fascio femminile ha dato L. 750,50 nette.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 7. — Chiusura Cotoni: Gennaio contratto nuovo 14.62-65; vecchio 14.75 — Febbraio nuovo 14.62 — Marzo id. 14.66-67 — Aprile nuovo ... — Maggio vecchio 16.25-26 — Giugno id. 16.25 — Luglio id. 16.36-38 — Agosto id. 15.60 — Settembre id. 14.65 — Ottobre nuovo 14.26-28; vecchio 14.52-56 — Novembre id. 14.50 — id. ... — Dicembre id. 14.34-36; id. 14.69-70.

Cronaca di Mogliano

RITORNO DEGLI AVANGUARDISTI.

Sono ritornati gli avanguardisti reduci dal concorso Dux della Capitale.

L'esito dei nostri bravi giovani è stato lusinghiero essendo stata la squadra classificata di prima categoria.

Ci congratuliamo vivamente con questi giovani nonchè coi loro dirigenti.

MAESTRA DECORATA DI MEDAGLIA D'ORO.

La maestra signorina Elena Aprile, segretaria di questo Fascio femminile, su proposta del R. Ispettore Scolastico ed approvata dal Consiglio scolastico il Ministero della Educazione Nazionale le ha conferite la medaglia d'oro per benemerenza della Educazione del popolo in quarant'anni di lodevole insegnamento.

Congratulazioni alla benemerita insegnante.

UN GRIDO NELLA NOTTE

La Filodrammatica locale del Dopolavoro, sta preparandosi, per solennizzare il 24 maggio, con il dramma in tre atti di Per Maria Bianchini «Un grido nella notte».

NOTIZIE RECENTISSIME

La situazione indiana si aggrava

Giornata di sangue a Shalapur

la città in mano dei rivoltosi

LONDRA, 8

(C.C.) A Bombay, a Calcutta, a Delhi e in tutte le città principali dell'India dove vigono tutti i rigori della legge marziale, sotto le violenze dei fucili e delle mitragliatrici delle truppe anglo-indiane, l'immediata repressione delle sommosse scoppiate subito dopo l'arresto di Gandhi ha ristabilito l'ordine, almeno per il momento, benchè, data la sovreccitazione della plebe indù e l'attiva propaganda degli agitatori gandhisti, si tratti evidentemente di una calma apparente, che potrebbe essere foriera di altre tempeste.

Ma in varie città dell'India centrale e precisamente in quelle dove le guarnigioni britanniche sono meno numerose, le moltitudini soverchiano facilmente la resistenza delle truppe e della polizia.

Grave sommossa

Disordini di eccezionale gravità hanno insanguinato oggi le vie di Shalapur, città industriale a sud est di Bombay, con una popolazione di circa centomila indù. Sebbene manchino ancora particolari completi, le scarse notizie giunte questa sera ai giornali londinesi danno un'idea abbastanza precisa della gravità della sommossa. Sembra che parecchie decine di migliaia di operai indù, avendo disertato gli stabilimenti in segno di protesta per l'arresto di Gandhi, abbiano tentato sistematicamente di incendiare tutti gli uffici di polizia della città e tutti gli spacci di liquori. Il fatto che la folla indù è riuscita ad appiccare il fuoco a sei uffici di polizia su un totale di dieci e che incendiò inoltre tutti gli spacci di liquori della città, dimostra che le forze militari e di polizia furono completamente soverchiate di numero e dovettero lasciare per parecchie ore la città alla mercè dei rivoltosi.

I disordini incominciarono alle otto del mattino, quando un gruppo di «volontari dell'esercito della disobbedienza civile» — è questa la qualifica, per così dire, ufficiale dei seguaci militanti di Gandhi — furono sorpresi dalla polizia mentre sradicavano una quantità di palme, dalle quali viene ricavato il liquore noto sotto il nome di «toddy». La polizia cercò di impedire lo scempio degli alberi che adornano la principali passeggiate della città, ma i gandhisti si ribellarono circondando da tutte le parti i poliziotti e concentrando su di essi una fitta sassaiola. Gli agenti rimasero per oltre mezz'ora passivi, limitandosi ad adoperare i bastoni di bambù di cui erano armati. Finalmente sopraggiunse un magistrato municipale il quale, in nome della legge, intimò tre volte ai tumultuanti di allontanarsi. L'ordine fu accolto da urla ostili e da nuove folate di sassi e mattoni. Allora il magistrato ordinò ai poliziotti di sparare sulla folla.

Ne seguì una vera battaglia ad armi ineguali tra il piccolo nucleo di poliziotti e la moltitudine esasperata fino al fanatismo, che andava ingrossando di momento in momento. Benchè i poliziotti avessero il vantaggio di poter adoperare i fucili, la folla aveva dal suo canto il vantaggio di una schiacciante superiorità numerica. Ad ogni scarica di fucileria i dimostranti indietreggiavono di qualche centinaio di metri, ma non appena la polizia aveva raccolto i morti e i feriti, la folla irrompeva nuovamente contro di essa. Terribile deve essere stato il conflitto, quando si pensi che è durato, con intervalli più o meno lunghi, tre ore.

Il caos dopo la battaglia

Finalmente i fucili la vinsero sulle sassate; o piuttosto la polizia riuscì a rinchiudersi in una fabbricato che le servì da fortino, poichè essa continuò a sparare dalle finestre. Ma la città rimase virtualmente in balia della moltitudine ed anzi un dispaccio di questa sera dice che per tutta la giornata l'intera città è piombata nel caos.

L'ansietà suscitata a Londra dalla sanguinosa rivolta è tanto più profonda in quanto che a Shalapur dimorano molti inglesi ed altri europei, dei quali si ignora la sorte. Alla fine del conflitto con i poliziotti la folla si disperse portando con sè in processione le vittime cadute sul campo di battaglia: venticinque morti e un centinaio di feriti. Che cosa sia avvenuto più tardi non si sa ancora precisamente. Secondo notizie dell'ultima ora due poliziotti furono assaliti e uccisi a colpi di pugnale, e pare che più tardi la folla, ripresa lena, abbia rinnovato l'assalto contro le sezioni di polizia, vincendo a poco a poco la tenace resistenza degli agenti assediati. Sembra anche che i rivoltosi abbiano tagliato i fili telegrafici e telefonici, tanto che i rinforzi dovettero essere chiesti a mezzo della radiotelegrafia. E' partito immediatamente un reggimento di fucilieri inglesi, che dovrebbe arrivare a Shalapur entro domani mattina: ma per tutta questa notte la città è in mano dei rivoltosi.

Il pericolo di altri conflitti si delinea anche a Dharasena, sede dei grandi magazzini governativi di sale. Gandhi alla vigilia del suo arresto aveva preparato un'incursione contro i magazzini di Dharasena, che le autorità militari si erano preparate a difendere ad oltranza. Ora sembra che l'attacco a tali magazzini sarebbe diretto da Abbas Tyalin, il principale discepolo del *mahatma*. Insieme ad Abbas Tyalin sarebbero i due figli di Gandhi rimasti ancora in libertà: Manibal e Jugatran, entrambi membri influentissimi del Congresso nazionale indiano. Il Governatore di Dharasena ha però dichiarato che un'incursione contro i magazzini non potrà essere tollerata e dovrà inevitabilmente provocare un violento conflitto. E' facile prevedere quindi che se l'incursione avverrà, Dharasena sarà la scena di un conflitto sanguinoso. Non è improbabile che Abbas Tyalin e i due figli di Gandhi vengano arrestati come misura preventiva.

Gandhi intanto, l'uomo che con la sua propaganda della disobbedienza civile ha scatenato ormai tutte le forze della ribellione, è stato trasferito oggi dal carcere di Ieroda all'ospedale militare di Puranawar distante 36 chilometri da Poona. La presenza del capo dell'agitazione aveva generato infatti del fermento tra la popolazione di Poona, tanto da far temere una incursione contro le carceri. A Puranwar Gandhi è sotto la vigilanza continua delle truppe, al centro di un vasto accampamento militare, che è in grado di respingere qualsiasi incursione.

Patel, l'altro capo degli indù, sta svolgendo una vivissima attività e si prevede che possa essere egli pure arrestato A Bombay, centro d'importazione dei tessuti di cotone, la rivolta gandhista ha già fin d'ora delle ripercussioni disastrose nel ceto commerciale.

Anche in Inghilterra, a Manchester, grande centro di produzione del cotone, le ripercussioni economiche della situazione indiana sono fin d'ora acutissime. Molti stabilimenti hanno addirittura sospeso il lavoro ed altri hanno ridotto le ore lavorative ad un terzo. Si prevede che al massimo entro una settimana, un gran numero di filande si chiuderanno, in attesa di tempi migliori. Oggi si è adunato alla borsa dei cotoni di Manchester un grande comizio di industriali ed esportatori di tessuti di cotone, i quali hanno votato un ordine del giorno deplorando la presunta debolezza del governo laburista nella sua politica indiana.

Nuovo tentativo in Spagna

di instaurare la dittatura?

HENDAYE, 8

Secondo notizie da Madrid alla Agenzia Havas, il generale Martinez Anido, ex ministro dell'Interno durante la dittatura, e Barrère ex capitano generale di Catalogna, avrebbero tentato di stabilire di nuovo una dittatura allo scopo di mettere fine agli attacchi di cui è oggetto la Monarchia.

Il capitano generale di Madrid, fratello dell'attuale Presidente del Consiglio, ha informato questi dei piani dei due generali, che sono rigorosamente sorvegliati. Gli elementi di sinistra che sono venuti a conoscenza dei progetti dittatoriali dei due generali, si sono riuniti presso l'ex ministro liberale sig. Villanneva. Una trentina di persone hanno partecipato a questa conferenza e tra gli altri il marchese di Alhucemas, Neroux capo socialista, il generale Riuelm il generale Marcellino Domingo e parecchi altri.

Alla fine della riunione due dei presenti si sono recati dal generale Berenguer per esporre i fatti e per annunciargli che gli elementi liberali lotteranno contro ogni probabilità di avvento di una nuova dittatura.

Il Capo del Governo avrebbe risposto che tutte le misure erano state prese per frustrare il tentativo che gli è stato segnalato.

Fallito attentato dinamitardo

contro il Casino di Montecarlo

PARIGI, 8

Un caso senza precedenti viene segnalato da Montecarlo, dove un inserviente è riuscito per puro caso a sventare il tentativo dinamitardo di un giocatore che aveva perso alla «roulette» tutti i suoi denari.

Il Casino stava per chiudere ieri sera le sue sale, quando fu notato un individuo che, con l'aria stravolta, tentava di introdursi tra i gruppi dei giocatori. Fermato l'individuo pronunciava parole sconnesse, stringendosi al petto un grosso oggetto avvolto in carta da giornale. Un ispettore, avvertito, accompagnò lo strano individuo al più vicino posto di polizia. Qui l'individuo, un francese, diede in dirotto pianto, confessando di aver perduto tutti i suoi denari alla «roulette». Disperato, aveva tramato di vendicarsi, preparando una bomba — l'oggetto per appunto avvolto nel giornale — che sperava di poter deporre e far scoppiare sotto lo stesso tavolo della «roulette» che aveva inghiottito ogni suo avere.

Vicenza si associa a Venezia

per l'elettrificazione della "Valsugana"

VICENZA, 8

Sotto la presidenza di S. E. il Prefetto gr. uff. dr. Ernesto Reale è stata tenuta stamane una adunanza plenaria del Consiglio provinciale dell'Economia. Dopo alcune comunicazioni e alcune ratifiche di deliberazioni prese dalla Presidenza del Consiglio in questo ultimo periodo, su proposta del consigliere Nardini di Bassano il Consiglio ha approvato un ordine del giorno con cui esprime il voto, associandosi a quello manifestato dal Consiglio dell'Economia di Venezia, che possa essere presto elettrificata la linea ferroviaria della Valsugana che sarebbe di grande utilità non solo per il movimento commerciale del porto della Laguna, ma anche per gli interessi della nostra provincia.

In tema di comunicazioni e trasporti il vice presidente cav. Boschiero ha reso noto il punto al quale si trovano le pratiche per la attuazione dell'organico progetto di elettrificazione delle linee Vicenza-Schio, Vicenza-Montagnana e Vicenza-Bassano. In questo progetto è compresa la congiunzione di Breganze a Thiene.

Interessanti comunicazioni ha poi fatto il Prefetto circa il problema della disoccupazione. La crisi non è soltanto locale, ma è la ripercussione di una condizione generale. D'altra parte essa è collegata alla situazione demografica per cui vi è una mano d'opera esuberante in confronto ai bisogni. S. E. Reale ha notato che le autorità si sono preoccupate di ciò, promovendo lavori pubblici e ottenendo l'apertura di qualche spiraglio per l'emigrazione, compatibilmente con le esigenze politiche.

E' stata seguita con grande interesse la lettura di una relazione che il prof. Lupetti, direttore della Cattedra ambulante di agricoltura, ha fatto circa le condizioni agrarie economiche delle zone collinari della nostra provincia.

Il gelo e la filossera hanno distrutto in queste zone i vigneti dai quali le popolazioni traevano il maggior cespite. Questo impoverimento del patrimonio viticolo ha avuto delle ripercussioni allarmanti nella situazione economica e nella situazione demografica.

Con alla mano dati statistici, egli ha dimostrato la verità delle sue asserzioni, dopo di avere impostato il problema prospettandolo nella sua gravità e dichiarando che si è ancora in tempo a porvi rimedio, il prof. Lupetti ha formulato il voto che il Governo renda possibile la ricostituzione dei vigneti sui nostri colli facilitando il credito a tasso basso e non superiore al tre per cento, e rimborsabile a partire dal quinto anno dopo l'impianto, a tutti gli agricoltori in disagiate condizioni che ne abbiano bisogno per provvedere alle importanti opere.

Ricordando il concorso a premi, recentemente bandito, per la costituzione di vigneti specializzati, ha chiesto che gli enti interessati mettano a disposizione maggiori mezzi per compiere un programma di iniziative che tendono a ridare alla vita provinciale una notevole fonte di ricchezza e di forza.

Il Consiglio ha deciso di erogare a tale scopo 40 delle 157 mila lire che costituiscono l'avanzo del conto 1929 che è stato pure approvato stamane negli estremi del Consuntivo.

L'estrazione dei premi

delle Obbligazioni delle Venezie

ROMA, 8

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico hanno avuto luogo le estrazioni per l'assegnazione dei premi spettanti per l'esercizio 1927-1928 alle obbligazioni delle Venezie della seconda serie.

Per l'esercizio 1927-28, il premio di L. 100 mila è stato assegnato alla obbligazione N. 1.813.342; i 5 premi di L. 10 mila ciascuno sono stati rispettivamente assegnati alle obbligazioni N.i 1.516.963, 1.585.404 1.309.708, 113.035, 916.210, e i dieci premi di lire 5000 ciascuno alle obbligazioni N.i 1.963.013, 1.388.394, 629.311, 1.161.242, 752.980, 1.612.292 1.151.637, 644.453, 483.768, 603.667. Nei successivi giorni saranno eseguite le estrazioni per gli esercizi successivi.

Partorisce in tram

ROMA, 8

In un tram diretto a Portonaccio prese posto ieri verso le 21.30 tale Clorinda Di Lorenzo di 23 anni, moglie di un agente di custodia. In istato interessante di nove mesi, la donna fu improvvisamente colta dalle prime doglie del parto. In quel momento il tram era arrivato nei pressi della clinica ostetrica del Policlinico. Il fattorino fece subito fermare la vettura e dalla clinica, prontamente avvertiti, accorsero una levatrice, un ostetrico e un infermiere che prestarono assistenza alla partoriente la quale diede alla luce una bambina floridissima. Dopo il parto, la puerpera e la neonata venivano trasportate nelle clinica.

Il Congresso delle Società

di mutuo soccorso

ROMA, 8

Sotto la presidenza dell'on. Biagi si è iniziato oggi il congresso nazionale delle Società di mutuo soccorso. Sono rappresentate al congresso 1833 società con 528.420 soci, che hanno erogato nell'anno scorso ben quattro milioni per assistenza.

Le modifiche all'orario

delle Ferrovie dello Stato

ROMA, 8

Col 15 maggio 1930 andrà in vigore sulle Ferrovie dello Stato il nuovo orario generale dei treni viaggiatori. Verranno con esso portati alcuni sensibili miglioramenti nelle comunicazioni sia in servizio internazionale che nel servizio interno. Fra le più importanti modificazioni vengono segnalate le seguenti: la coppia di treni rapidi 28 e 29 tra Milano e Roma, ormai inserita organicamente in orario, sarà resa permanente. Il treno 29 Roma-Milano manterrà l'orario attuale ma il treno 28 sarà ritardato di un'ora per tutto il suo percorso. (Milano part. 13.10, Roma arr. 22.50), ottenendosi con ciò la coincidenza immediata a Milano del direttissimo 213 da Parigi (Parigi part. 21.30, Milano arr. 12.50), e la conservazione a Bologna, a mezzo del direttissimo 479 Venezia-Bologna, della coincidenza del Simplon-Orient Express proveniente dall'Oriente che ritarda il suo arrivo in Italia di circa 45 minuti primi.

Sarà ottenuta pure a Bologna, sempre col rapido 29, a mezzo dello stesso 479 la coincidenza della comunicazione notturna da Vienna per Roma (Vienna part. 22.25) i cui viaggiatori potranno così anticipare il loro arrivo a Roma dalle 6.40 alle 22.50 della sera precedente. Infine il ritardo del 29 permetterà il proseguimento immediato da Firenze del direttissimo 23 (con arrivo a Roma alle 22.25) che ora sosta oltre un'ora a Firenze per cedere il passo al rapido.

In senso inverso anche il rapido 28 a mezzo del direttissimo 474 Bologna-Venezia, opportunamente accelerato raggiungerà il diretto notturno estivo Venezia-Vienna (Venezia part. 23.30 Vienna arr. 14.55).

Verrà istituita una seconda comunicazione notturna Milano-Zurigo con diramazione anche su Basilea in partenza alle 0.15 da Milano ove raccoglierà le coincidenze di tutti gli ultimi diretti serali da Torino, da Genova, da Roma e da Venezia. Saranno accelerate di circa mezz'ora le comunicazioni dirette notturne fra Vienna e Trieste ed istituita per l'estate una coppia di diretti Monaco-Trieste via Piedicolle.

Il treno 185 da Milano sarà da Torino anticipato alle 5.30 per assegnargli l'invocata coincidenza pel Lago Maggiore e per Domodossola e la Svizzera; e il successivo direttissimo 191 verrà anticipato alle 6.50 da Torino P. N., con arrivo a Milano alle 9.16 e a Venezia alle 14. Il diretto 212 verrà da Venezia posticipato di due ore fissandone la partenza alle ore 12 (in coincidenza immediata col nuovo 611 in partenza alle ore 8.30 da Trieste), e l'arrivo a Milano alle 16.30 con prosecuzione verso Domodossola e Parigi alle 16.50; miglioramento grandissimo reso possibile dalla attivazione della trazione elettrica fra Domodossola e Iselle.

Ritardando da Venezia dalle 14.15 alle 15.53 l'attuale treno 196 S, si stabilirà a mezzo del treno 200 Milano-Torino una comunicazione diretta continua da Venezia a Torino.

Il diretto 48 Bologna-Venezia in seguito alla anticipazione del 38 verrà anticipato di un'ora e un quarto e il diretto 48 A in partenza da Firenze alle 9 arriverà a Venezia alle 14.45. Il direttissimo serale 46 Trieste-Roma verrà sdoppiato per la tratta Trieste-Venezia istituendo a seguito il diretto 49 per le prosecuzioni su Milano ed oltre.

Altre volte modificazioni di minor mole sono state apportate agli orari dei treni viaggiatori, e queste risultano tutte dalle apposite pubblicazioni a stampa in corso di distribuzione.

L'assassino del maggiore

ricoverato al manicomio

MILANO, 8

Si ricorderà la tragica scena avvenuta il 28 luglio dello scorso anno in Corso Italia. Il dott. Carmine Nicotera, abitante a Varese, imbattutosi nel maggiore di fanteria cav. Ugo Bertini, dopo un breve e concitato colloquio, gli esplodeva contro un colpo di rivoltella, uccidendolo. Il fatto era l'epilogo di una serie di contestazioni per ragioni di interesse tra il Bertini e il Nicotera. Quest'ultimo aveva consegnato al maggiore una notevole somma di denaro, essendosi l'ufficiale impegnato a trovargli un appartamento e ad ammobigliarlelo. Ma invece avrebbe trattenuto il denaro per sè e, per quante insistenze adoperasse, il Nicotera non sarebbe riuscito a farselo restituire.

Dopo il delitto, il Nicotera cadde in una prostrazione profonda, dando segni di alienazione mentale. Il giudice istruttore avv. Capriogliò ordinava pertanto una perizia psichiatrica, incaricandone il prof. Bravetta, mentre un altro perito nominava allo stesso scopo anche la difesa dell'omicida, nella persona del prof. Varenna.

Il primo perito concludeva per la semi infermità di mente, dichiarando di non ritenere pericolosa la liberazione del Nicotera, mentre il secondo giudicava trattarsi di un individuo affetto da totale infermità mentale e perciò pericoloso a sè e agli altri.

In seguito a questa discordanza di giudizi, il presidente del tribunale nominava un terzo perito, il prof. Medea, il quale concludeva nello stesso senso del Varenna.

La Sezione d'accusa, accettando le conclusioni peritali e la tesi del difensore dell'imputato avv. Foligno, ha ora assolto il Nicotera per totale infermità di mente, ordinandone il ricovero in un Manicomio.

Delirante successo alla Scala

del concerto di Toscanini

MILANO, 8

Stasera alla Scala si è svolto il primo dei due concerti della Philarmonic Symphony Orchestra di New York, diretta da Arturo Toscanini. Il teatro era gremito in ogni ordine di posti; si notavano tutte le maggiori personalità dell'arte, della musica e del patriziato nazionale, venute da ogni parte d'Italia per potersi assicurare un posto. Il pubblico fin dalle ore 18 era in attesa che si aprissero i battenti.

Quando Toscanini è apparso sul podio direttoriale, è stato accolto da grandiose e prolungate acclamazioni. Il programma svolto stasera comprendeva gli stessi pezzi eseguiti nel primo concerto tenuto a Parigi e a Zurigo, concerto che ha valso a mettere in evidenza principalmente la fusione orchestrale dell'importante complesso artistico.

Il programma si è iniziato con la Sinfonia n. 3 in mi bemolle maggiore (eroica) di Beethoven; poi è seguito il Rondò Veneziano di Pizzetti, che non è mai stato eseguito in Italia; indi Notturno e Scherzo del «Sogno d'una notte di mezza estate» di Mendelsshon, Passacaglia e fuga in do minore di Bach trascritta per orchestra da Ottorino Respighi.

L'illustre maestro è stato salutato alla fine di questa entusiasmante riunione di altissima arte da una manifestazione di entusiasmo che sembrava non dovesse più finire. Il successo riportato stasera da Arturo Toscanini davanti al suo pubblico deve essere considerato come un'apoteosi. Le manifestazioni si sono ripetute mentre la sala si andava sfollando; nei corridoi e nei ridotti si inneggiava fino al delirio ad Arturo Toscanini e all'arte italiana.

Domani sera avrà luogo il secondo ed ultimo concerto milanese. Toscanini lascierà sabato la nostra città per recarsi a Torino, dove nella serata avrà luogo il primo concerto.

Ventidue feriti a Milano

per uno scontro tramviario

MILANO, 8

Un incidente tranviario verificatosi alle ore 12.30, proprio nel momento di maggiore affollamento, ha fatto registrare ben ventidue feriti. Va subito segnalato che solo uno dei disgraziati, presenta gli estremi di una certa gravità.

Il fatto è avvenuto sul cavalcavia di MacMahon, che permette ai convogli tranviari di non attendere l'apertura dei cancelli del passaggio ferroviario a livello delle Ferrovie dello Stato. Cavalcavia solo adibito, fortunatamente, al passaggio dei trams.

Alla fine della discesa, era ferma una vettura della linea n. 10 e vari passeggeri si affollavano all'uscita. Dall'alto, intanto, si profilava la vecchia sagoma di una vettura della linea n. 6. Fidando sull'efficacia dei freni, forse, il manovratore della vecchia vettura non rallentava la corsa. Senonchè quando credeva di poter fermare la vettura, il conducente si accorgeva che i freni non servivano, e non aveva più tempo per far funzionare quelli a ruota, in uso in altri tempi. Data anche la pioggia e la viscidità delle guide, la manovra non poteva riuscire. Così la vettura finiva per investire violentemente quella ferma, dalla quale, come abbiamo detto, stavano scendendo i passeggeri.

Nell'interno delle vetture successe un pandemonio, mentre s'elevavano grida disperate e di aiuto. Subito gli illesi ed i passanti accorrevano a prestare aiuto. Presto giungevano sul posto diverse lettighe della Croce Rossa e dei pompieri. Una diecina di feriti leggeri, aiutati dai sopraggiunti cittadini e dai militi, si recavano alla vicina farmacia facendosi medicare le echimosi ed i tagli provocati dai vetri. Quelli invece in condizioni più gravi con lettighe venivano trasportati alla vicina guardia medica e altri infine all'Ospedale Maggiore.

Tra i feriti, quella che presenta carattesi di maggiore gravità e la quattordicenne Ezia Bruni.

Una circolare di Acerbo

per la difesa del prezzo del grano

ROMA, 8

Il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste on. Acerbo avvicinandosi il raccolto del grano e nella ipotesi che possa verificarsi, come altre volte è avvenuto, che per l'affollarsi delle vendite nei momenti immediatamente successivi al raccolto se ne abbassi il prezzo oltre misura, ha diretto agli Istituti di credito agrario, alle Casse di Risparmio e ai Monti di Pietà di prima categoria una circolare con la quale ricorda agli istituti predetti essere loro compito di venire predisponendo fin da ora le disponibilità finanziarie e gli ordinamenti tecnici occorrenti perchè attraverso una saggia e larga politica di anticipazioni il danno sopraccennato venga evitato.

Il rinvenimento di un cadavere

nelle acque del Bacchiglione

VICENZA, 8

Stamane l'operaio Rossetto Guido fu Emilio, d'anni 29, occupato presso il molino Casarotto al Ponte Pusterla, mentre provvedeva alla pulizia di una griglia metallica nel Bacchiglione, ha rinvenuto il cadavere di uno sconosciuto. Tratto dalle acque l'annegato ha potuto essere identificato, dopo lunghe ricerche, per l'ex commerciante di tessuti Vallin Pietro d'anni 51, abitante nella nostra città.

Le autorità stanno indagando su la misteriosa morte del Vallin, che è stato frattanto trasportato alla cella mortuaria.

Il maltempo

Nevicate e piene in Francia

Quartiere di Montelimar inondato

PARIGI, 8

(A.P.) Di nuovo il maltempo imperversa su buona parte della Francia e la temperatura si è notevolmente abbassata. Da tre giorni nella regione di Saint Etienne la neve si alterna alla pioggie. Si segnala una forte piena della Loira. Altre piene di fiumi, che hanno prodotto inondazioni in qualche caso abbastanza estese, vengono segnalate dal mezzogiorno e dal sud est della Francia. Nell'Alvernia la neve è caduta per due giorni ed ha raggiunto l'altezza di dieci centimetri. Un campagnolo è stato trovato morto per congestione causata dal freddo. A Montelimar il fiume Jabron, gonfiatosi smisuratamente, è uscito dal suo letto squarciando la diga che tratteneva le sue acque. Un intero quartiere è stato inondato e gli abitanti hanno dovuto sgombrare in fretta. Nella cittadina di Vienne le acque del Bayet hanno sommerso la strada ferrata. Un muro di una quindicina di metri è stato travolto. Anche altri fiumi sono straripati.

In seguito ai violenti temporali che si sono scatenati durante la notte passata e la giornata di ieri, tutti i corsi d'acqua della Provenza sono in piena; sopra tutto l'Argens, la Durance e il Rodano, che diventa minaccioso, preoccupano le popolazioni rivierasche.

Allagamenti a Brescia

per le pioggie torrenziali

BRESCIA, 8

In seguito alla pioggia torrenziale che imperversa dalle 18 di ieri, verso la una di notte le acque dei corsi Garza e Celato hanno disalveato in via Busterla e in via Mantova, allagando i piani terreni delle abitazioni, gli orti e le campagne circostanti. Gli abitanti di via Busterla furono svegliati nella notte dallo scroscio delle acque che invadevano i piani terreni delle ville e delle abitazioni. Vi furono scene di panico specialmente in una casa di cura e un vero allarme si propagò nel quartiere facendo accorrere sul luogo i pompieri e una compagnia di soldati per cooperare nello sgombero dei locali allagati. Furono pure sul posto il questore comm. Viola, il colonnello dei carabinieri Calcaterra con numerosi militi.

Altri allagamenti sono avvenuti alle Fornaci dove le acque del Garza hanno superato gli argini allagando i campi e producendo danni rilevanti alle coltivazioni. In via San Martino della Battaglia furono allagati le cantine e il piano terreno dell'Istituto delle Canossiane e in via Solferino qualche abitazione più bassa del livello stradale.

Acquazzone nel Cadore

PIEVE DI CADORE, 8

Mentre i prati in fondo valle ed in montagna si ammantano di verde e lussureggiante flora, stanotte s'è scatenato su tutto il Cadore un violento acquazzone accompagnato da raffiche di vento. L'abbassamento repentino della temperatura ha lasciato cader un alto strato di neve sino all'altimetria di metri 1200 con un'aria così tagliente che proprio non è di maggio. In conseguenza della violenta pioggia fiumi e torrenti alzarono il livello ed il fiume Piave trasporta ogni sorta di detriti e piante cadute nell'acqua.

Vernissage della Triennale di Monza

MONZA, 8

Oggi alle ore 15 ha avuto luogo il *vernissage* della Mostra internazionale delle arti decorative industriali moderne alla Villa Reale. Erano presenti numerosi giornalisti e una vasta rappresentanza del mondo artistico italiano. L'inaugurazione avrà luogo domenica alle ore 9.30 con l'intervento dei Principi di Piemonte e del Ministro dell'Educazione Nazionale on. Giuliano.

Tragica fine di uno squilibrato

MILANO, 8

Quesa sera il quarantenne Ercole Monsench, da Bassano Veneto, da tempo affetto da mania di persecuzione e religiosa, si chiuse nella propria abitazione e sbarrata la porta, apriva i rubinetti del gas. Il disgraziato veniva trovato qualche ora dopo cadavere.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXVIII - N. 129 - Cent. 25

Sabato 10 Maggio 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 — PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

La ferma e realizzatrice politica dell'Italia fascista a Londra e all'Aja

esposta in un vigoroso discorso alla Camera dal Ministro Grandi

ROMA, 9

La seduta è aperta alle 16 dal Presidente S. E. GIURIATI il quale dà subito lettura delle conclusioni della commissione permanente sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Farinacci per concorso in diffamazione col mezzo della stampa. La commissione, anche in conformità al desiderio espresso dal deputato con lettera diretta alla commissione, propone di concedere la chiesta autorizzazione. La proposta è approvata.

Si riprende quindi la discussione del bilancio preventivo del Ministero degli Esteri. Parla brevemente l'on. MEZZI il quale segnala l'opportunità che siano aumentati i fondi per la nostra espansione spirituale per mettersi alla pari degli altri grandi Stati nello sviluppo della coltura nazionale all'estero. Ricorda che per l'ottobre dell'anno nuovo è stato indetto dal Duce un congresso dei nostri connazionali all'estero e si augura che possa dirsi a costoro che l'Italia ha trovato i mezzi finanziari per assolvere il suo compito culturale all'estero in modo conforme al loro pensiero di appassionati italiani. (Vivi applausi).

Parla S. E. Grandi

Si alza quindi a parlare il Ministro degli Esteri on. GRANDI. Tutti i deputati sorgono in piedi ed acclamano lungamente. Cessata la manifestazione il Ministro, seguito con la più viva attenzione dell'Assemblea, inizia le sue dichiarazioni.

Premette che il suo discorso sarà arido ed asciutto. Desidera anzitutto ringraziare l'on. Polverelli per la sua acuta, diligente e appassionata relazione e i deputati che hanno partecipato alla discussione, primo fra tutti l'on. Delcroix (*vivissimi applausi*).

Non mancherà di tener conto di tutti i suggerimenti che sono stati fatti durante la discussione per migliorare e rendere ognora più efficiente il delicato Ministero che il Duce gli ha affidato. Quanto alla richiesta integrazione dei mezzi di cui il Ministero dispone, occorre certo tener presenti gli sforzi che altre nazioni fanno per potenziare gli strumenti della loro azione internazionale. Dichiara tuttavia che è pronto a rinunciare a nuove assegnazioni centuplicando le energie degli uomini, se tale sacrificio può valere e dar maggiore efficienza all'azione di altre amministrazioni di cui si volge oggi più che mai l'opera vigile del Duce e l'orgoglio e la fiducia del Paese. (*Applausi*).

Il Ministro passa quindi ad esaminare i due avvenimenti internazionali di importanza mondiale che si sono verificati in quest'anno: la Conferenza dell'Aja per l'approvazione e l'accettazione del piano Young e la Conferenza di Londra per il disarmo navale.

Gli accordi per le riparazioni

«Nel suo discorso del 5 giugno 1928, al Senato del Regno — dice il Ministro — il Capo del Governo riassumeva i sei anni di politica estera del Regime, passava in rassegna le posizioni dell'Italia, e ne indicava le linee dell'azione internazionale.

«Venendo a parlare del capitolo relativo al problema delle Riparazioni e alla questione dell'occupazione militare in Renania, il Capo del Governo si esprimeva colle seguenti parole: «*La seconda fase delle riparazioni si avvia al suo termine. La questione è oltremodo complessa. Oltre agli elementi politici e finanziari propri al problema delle riparazioni e a quello dei debiti, si unisce pure la considerazione del problema della occupazione renana, per i riflessi che ha anche sull'altro della sicurezza. E' convinzione mia e del Governo che, se si riuscisse a mettere la parola «fine» al capitolo della storia che prende il nome di «riparazioni», ne verrebbe un giovamento indubbio alla economia europea e mondiale, e quindi entrerebbe in gioco un altro elemento importantissimo di stabilizzazione della pace*».

«Questa parola «fine», nel significato da attribuirsi alle cose umane e ai fatti politici in ispecie, è stata messa appunto nella Conferenza dell'Aja dell'agosto 1929 e del gennaio di questo anno».

L'Italia e il Piano Young

Il Ministro ricapitola quindi gli avvenimenti che precedettero la firma del Protocollo di chiusura della prima fase della Conferenza dell'Aja. La Conferenza si era aperta in ambiente freddo e preoccupato. Si sciolse in ambiente di serenità e di soddisfazione. Indi prosegue:

«Sarà cura del Ministro delle Finanze, che fu a due riprese il capo della nostra Delegazione alla Conferenza dell'Aja, e che seppe guidare con tatto, con abilità e con fermezza il difficile negoziato, di spiegare il congegno e il valore dei vari elementi tecnico-finanziari che entrano a costituire il Piano Young. Mi basterà di indicare che nella fissazione della nuova annualità tedesca, nella sua composizione, nell'assenza di controlli, nelle varie disposizioni onde il Piano Young risulta, gli accordi dell'Aja realizzano, secondo l'opinione generale, la profonda mobilitazione che nel decennio dacchè è terminata la guerra è avvenuta nei rapporti fra gli Stati firmatari dei Trattati di Pace. Sarebbe difficile riconoscere nella nuova obbligazione tedesca, nelle sue finalità, nei suoi limiti, nel suo carattere, l'obbligazione che era stabilita in origine nel Trattato di Versailles.

«Nei riguardi italiani — consolidando e completando la prima tappa compiuta col regolamento dei debiti — il nuovo Piano non solo mantiene l'equilibrio fra i pagamenti e gli introiti italiani per fatto della guerra, ma assicura un complemento considerevole a favore del Tesoro italiano. La percentuale italiana delle riparazioni tedesche passa dal 10 al 12 per cento per i primi 37 anni ed al 22 per cento dal 38.o al 59.o anno dei pagamenti tedeschi. Il risultato, se ha un alto valore finanziario, ne ha uno, forse più alto, di carattere politico. Per quanto in modo tardivo e parziale, il riconoscimento del diritto italiano è avvenuto. La rettifica dell'anomalia di Spa è un fatto compiuto. (*Approvazioni*).

L'evacuazione della Renania

«Circa il problema dell'evacuazione della Renania, dopo la conclusione del Patto di Locarno e l'entrata della Germania nella Società delle Nazioni, l'occupazione militare, secondo il punto di vista tedesco, non aveva più ragione di essere. V'era contraddizione tra lo spirito e la volontà espressi a Locarno e la presenza di truppe straniere sul territorio germanico.

«La tesi opposta collegava invece direttamente la durata dell'occupazione coll'adempimento delle obbligazioni stabilite dal Trattato, e quindi subordinava l'evacuazione del territorio tedesco all'adempimento da parte della Germania di tutti gli obblighi relativi al disarmo ed alle riparazioni.

«Tralascio di esaminare le molte discussioni svoltesi all'Aja nella Commissione politica della Conferenza. Vengo alla conclusione. Gli accordi dell'Aja stabiliscono il ritiro delle truppe a partire dal settembre 1929 e la continuazione e l'acceleramento dell'evacuazione in relazione alla messa in esecuzione del Piano, per modo che il ritiro sia completato non più tardi della fine del giugno 1930. Non si costituiscono nuove commissioni. Le difficoltà che possano sorgere fra il Belgio e la Germania o tra la Francia e la Germania nei riguardi delle zone demilitarizzate sono rinviate alle Commissioni, che, proprio per queste zone, sono create dal Patto di Locarno. Il nuovo accordo viene così ricondotto alle stipulazioni di Locarno.

«Il relativo Protocollo con cui viene definita, dopo tante difficoltà la «questione renana» porta, alla stessa guisa dell'accordo di Locarno, le firme dei Ministri degli Esteri dell'Italia, del Belgio, della Francia, della Germania e della Gran Bretagna.

Le riparazioni orientali

«Restava un terzo problema da risolvere, meno vasto ma non meno delicato, certo più complesso, sopratutto per l'Italia, il problema così detto delle *Riparazioni Orientali*. E, insieme colle riparazioni orientali, anche i rapporti di debito e credito fra gli Stati creditori derivanti dalla cessione dei beni statali dell'ex-Monarchia Austro-Ungarica trasferiti col territorio, e quelli attinenti alle spese di liberazione.

«L'Italia si trovava in una posizione particolare e delicata. La percentuale inadeguata assegnatale a Spa sulle riparazioni tedesche creava nell'Italia un evidente interesse finanziario alle riparazioni orientali di gran lunga superiore a qualsiasi altra Potenza.

«Ma il Capo del Governo non ha esitato. L'Italia fascista, quando dichiara ad un altro Paese la propria amicizia, a questa amicizia è fedele, in qualsiasi momento ed in qualsiasi contingenza, ma sopratutto è fedele quando questa fedeltà le importa dei sacrifici, e dei sacrifici non lievi. (*Vivi applausi*). Le spontanee e cavalleresche simpatie del Fascismo sono andate subito, all'indomani della guerra, verso le piccole Nazioni che dalla guerra più avevano sofferto (*applausi*).

«Il Governo fascista è stato il primo a comprendere che l'unico modo per assicurare le condizioni di una pace durevole non è quello di soffocare le aspirazioni di questi popoli, di rifiutarsi a non comprendere le inderogabili necessità di vita, ma al contrario cercare di rendere meno aspre le divergenze, migliorare le condizioni della loro vita interna, ed avviare nuovamente queste Nazioni ad un grado di prosperità e di sicurezza per cui l'Europa intera ne sia avvantaggiata. Il Governo fascista non ha esitato a posporre il proprio interesse finanziario diretto alla continuità della propria azione politica ed alla fedeltà delle sue amicizie. (*Applausi*).

«Il regolamento delle riparazioni orientali, preparato a Parigi da un secondo Comitato di esperti, è stato definito all'Aja nel mese di gennaio u. s., salvo per un'ultima parte che, proprio in questi giorni, ha ottenuto il suo completamento generale e definitivo.

Per l'Austria e per la Bulgaria

«Gli Accordi dell'Aja liberano l'Austria da ogni obbligo di riparazione e le consentono così di rivolgere tutte le sue attività finanziarie ed economiche all'opera di ripresa e di consolidamento interno. Sono di ieri la visita del Cancelliere austriaco a Roma e le sue espressioni di ringraziamento e di apprezzamento per l'attitudine italiana e la valida opera del Governo e dei suoi delegati a favore dell'Austria.

«Per la Bulgaria, di comune accordo coi Rappresentanti di quello Stato, è stata convenuta all'Aja una serie di pagamenti moderati che si estendono per un periodo di 37 anni, ma liberano contemporaneamente l'economia e la finanza bulgare dal peso dei controlli e dei vincoli del Trattato di Neuilly e le ridanno la sua sovranità finanziaria.

«Durante la fase più delicata delle trattative, i Ministri bulgari degli Esteri Bouroff e delle Finanze Molloff, in una visita fatta a Roma, fecero presente al Governo fascista la situazione difficile in cui il loro Paese sarebbe venuto a trovarsi.

«In risposta all'appello del Governo bulgaro, il Capo del Governo mi diede allora istruzioni di indirizzare l'azione degli Esperti italiani con criteri di particolare benevolenza e di risolvere gli eventuali elementi di incertezza in senso favorevole alla Bulgaria. L'ultima fase dei negoziati delle riparazioni bulgare, svoltisi all'Aja nel mese di gennaio potè chiudersi così con soddisfazione del Governo di Sofia, che non ha mancato di manifestare la propria riconoscenza all'Italia pei risultati conseguiti.

«Ma le maggiori difficoltà contro cui venne ad urtare il Comitato degli Esperti furono però quelle relative alle riparazioni ungheresi, e particolarmente per la cosidetta questione degli *optanti*, o meglio della questione dei crediti che i cittadini dell'Ungheria vantano verso taluni degli Stati creditori di riparazioni. Si può avere un'idea dell'importanza e della portata di queste difficoltà richiamandosi alle infinite e complesse discussioni che la questione degli «optanti» aveva provocato in passato, mantenendo un elemento costante di incertezza e di turbamento nei rapporti fra Stati dell'Europa Orientale.

Il progetto italiano per l'Ungheria

«Un progetto, di ideazione italiana, preparato e presentato dai nostri due esperti, ed elaborato quindi d'accordo cogli esperti delle altre Potenze, riuscì a raccogliere il consenso di massima durante la Conferenza dell'Aja.

«L'Ungheria riacquista la sua piena sovranità finanziaria, si libera dagli impegni e legami a cui l'astringeva il Trattato del Trianon, mentre la questione degli «optanti» cessa di essere questione litigiosa ed agli «optanti» è assicurata una equa soddisfazione dei loro reclami. I tre grandi creditori — Italia, Francia e Gran Bretagna — concorrono a rendere possibile questa soluzione con un contributo finanziario ricavato nell'ambito dei loro proventi per riparazioni orientali.

«Il Capo del Governo ungherese, Conte Bethlen, ha apertamente reso omaggio all'appoggio deliberato che l'Italia ha dato alle rivendicazioni ungheresi nell'interesse della Ungheria e dei rapporti tra gli Stati dell'Europa Orientale. La sua recente visita a Roma, seguita a breve distanza dalla Conferenza dell'Aja, è stata una conferma dei legami di amicizia, indissolubili, che uniscono la Nazione magiara coll'Italia fascista.

«A questi tre e più importanti Accordi: per l'Austria, per l'Ungheria, seguono nel Protocollo dell'Aja una serie di altre convenzioni per le rimanenti questioni interessanti altri Stati (Germania, Cecoslovacchia, Jugoslavia, Grecia, Polonia, Rumenia).

«Alla soluzione di tutti questi problemi l'Italia ha portato non solo il suo contributo efficace ma altresì il senso della equa e imparziale valutazione dei diritti di ognuno. Essa ha fatto spesso il sacrificio dei suoi materiali interessi, pur di riuscire ad attenuare i contrasti, spianare la via agli accordi, determinare le condizioni di una giusta eguaglianza fra tutti questi popoli, ancora divisi, tormentati dalle conseguenze della guerra non dimenticata.

Compito pacificatore

«L'Italia fascista ha il vanto di essersi assunta per la prima, e non da oggi soltanto, questo difficile compito di equilibrio pacificatore tra gli Stati dell'Oriente europeo. Al buon senso realistico ed umano dello spirito italiano ripugna il criterio per cui, invocando l'applicazione rigida e severa dei trattati, taluni pretendono ancora mantenere una netta ed ingiusta separazione fra Stati vincitori e Stati vinti. Nessuno è custode per sè e per gli altri delle tavole della legge internazionale (*vive approvazioni*).

«Le condizioni della pace europea non consistono in una semplicistica formula astratta che continuamente si richiami ai ricordi della guerra, sia vittoriosa che sfortunata. I trattati non sono eterni. Ma se vogliamo che essi siano il più a lungo durevoli bisogna adattarli gradatamente e tempestivamente, con senso di giustizia, ai nuovi bisogni e alle nuove realtà (*vivissimi applausi*).

«Questa politica adottata dal Governo fascista da otto anni a questa parte ha dato alla Conferenza dell'Aja i suoi risultati concreti. Essa sarà perseguita con serena costanza.

«Le Nazioni cui l'Italia ha dato il pegno della sua amicizia sanno di poter contare sulla fedeltà della amicizia dell'Italia (*vivi applausi*).

Il problema del disarmo

«Ed ora parlerò della Conferenza navale.

«Varrebbe la pena di non limitare il nostro esame al campo specifico del disarmo navale e ai tre mesi, laboriosi e difficili, delle trattative di Londra. I disarmo è l'eterno problema alla cui soluzione si sono affaticati i popoli e le diplomazie, con finalità comuni, diverse, contradditorie, all'indomani di tutte le guerre. Varrebbe, ripeto, la pena di farlo, ma l'indagine ci porterebbe lontano. Non mancherà ad ogni modo l'occasione, poichè il problema del disarmo è indubbiamente uno, se non il maggiore, dei problemi attraverso cui si realizza oggi la politica degli Stati, e la Conferenza di Londra non è stata, per ora, che un episodio, il più importante, se si vuole, ma un episodio tuttavia.

«Dieci anni di conferenze, di commissioni, di trattative, di negoziati, di trattati, a Washington, a Ginevra, a Londra, hanno dimostrato all'evidenza che il disarmo, mentre costituisce indubbiamente una grande ideologia per le correnti di opinione pubblica mondiale, altro purtroppo non è, nella realtà, che una politica determinata da interessi, e diretta a scopi precisi.

«Il problema del disarmo nasce a Versailles, con l'atto solenne che metteva fine alla guerra mondiale e più specialmente con la dichiarazione contenuta nell'articolo 8 del Patto della «Società delle Nazioni», che costituisce un impegno degli Stati vincitori.

«Non dimentichiamo questo atto di nascita, questo impegno che ancora attende di essere assolto, questa «cambiale», come è stato detto, che attende tuttora di essere pagata

«L'Italia, diciamolo subito, ha dichiarato, durante dieci anni, di essere pronta, da parte sua, ad assolvere gli obblighi assunti nei Trattati di Pace.

L'azione italiana alla Conferenza navale

per un'effettiva riduzione degli armamenti

«Il 7 Ottobre 1929 il Governo britannico consegnava all'Ambasciatore italiano a Londra una nota nella quale si portava a conoscenza del Governo fascista che fra la Gran Bretagna e gli Stati Uniti d'America era stato raggiunto un accordo preliminare e di massima in materia di disarmo navale, basato sui seguenti principii:

L'accordo anglo-americano

«1.o - Il Trattato di rinunzia alla guerra firmato a Parigi nel 1928 era stato preso come punto di partenza dei negoziati. L'accordo doveva considerarsi addirittura come un risultato diretto di questo Trattato, che la stessa Nota britannica definiva solennemente il *Patto della Pace*.

«2.o - Era stato adottato fra lo Impero Britannico e gli Stati Uniti d'America il principio della parità delle flotte da raggiungersi entro il 31 dicembre 1936.

«3.o - La Gran Bretagna e l'America erano favorevoli a ridurre le costruzioni di navi da battaglia.

«4.o - La Gran Bretagna e l'America erano favorevoli all'abolizione dell'arma sottomarina.

«Sulla base di questi 4 punti il Governo Britannico, anche a nome di quello americano, invitava il Governo italiano a partecipare ad una Conferenza per il disarmo navale e comunicava che analogo invito era contemporaneamente rivolto ai Governi della Francia e del Giappone.

«Non appena in possesso della nota britannica il Capo del Governo mi dava istruzioni, nello stesso giorno, di rispondere che il Governo italiano si dichiarava lieto di accettare l'invito. L'Italia, prima dunque tra le Potenze invitate, comunicava la propria accettazione. Nè la faceva seguire da condizioni o riserve di sorta: «*Il pensiero del Governo fascista sul problema del disarmo generale*», affermava la nostra nota di risposta «*e del disarmo navale in particolare, è troppo noto al Governo britannico perchè occorrano nuove dichiarazioni in proposito*».

«E' naturale porsi questa domanda: perchè il Governo italiano, il quale aveva opposto un cortese rifiuto di partecipare alla Conferenza navale di Ginevra promossa il 10 febbraio 1927 dal Presidente Coolidge, accettava tre anni dopo di recarsi a Londra a discutere lo stesso problema?

«Le ragioni sono importanti e diverse. Un fatto nuovo era venuto nel frattempo a determinare uno stato di maggiore fiducia nella riuscita di trattative internazionali sul disarmo, e cioè il felice risultato delle trattative anglo-americane, trattative rimaste inconclusive nella Conferenza di Washington del 1922, e con esito negativo nella Conferenza di Ginevra del 1927.

Buoni auspici

«Il fatto che l'America e la Gran Bretagna avevano raggiunto un accordo di massima dichiarando di prendere come punto di partenza il Patto di Parigi, e che questo Patto, cui hanno aderito 56 Nazioni, avrebbe dovuto analogamente costituire il punto di partenza per i futuri negoziati di Londra, fecero nascere nel Governo italiano la speranza che il problema della limitazione e della riduzione degli armamenti sarebbe stato esaminato, per la prima volta, col presupposto della pace, non della guerra. Il Patto di Parigi aveva permesso alla Gran Bretagna ed agli Stati Uniti, secondo le parole della nota britannica, di fare una revisione dei loro rispettivi atteggiamenti nei riguardi del problema della sicurezza. Esso aveva permesso ai due Paesi di accordarsi sul principio della integrale parità delle flotte. Questo fatto era apparso a noi molto significativo. Esso voleva dire che ci si invitava a Londra per discutere il problema del disarmo con uno spirito nuovo, che non era più quello della competizione, ma della uguaglianza di diritti, e della mutua fiducia. Il Popolo italiano aveva seguito con simpatia le diverse fasi del negoziato anglo-americano, il viaggio e l'incontro del *Premier* britannico Mac Donald col Presidente degli Stati Uniti d'America Hoover, ed aveva considerato come buon auspicio le dichiarazioni ed i discorsi pronunciati ripetutamente nell'occasione e dopo, in Inghilterra e in America, dai Rappresentanti dei Governi britannico ed americano. Per queste ragioni noi rispondemmo subito all'invito britannico con un'adesione sincera e senza riserva.

«Non solo, ma seguendo l'esempio dei due grandi Paesi di lingua inglese, ci rivolgemmo alla nostra amica e vicina Francia, suggerendo di esaminare assieme, in via preliminare, gli aspetti del problema del disarmo navale che interessano più particolarmente i nostri due Paesi, onde giungere anche noi, prima della riunione della Conferenza, ad un amichevole accordo preliminare.

Una proposta italiana alla Francia

«Eravamo intimamente persuasi sin da allora, ed i fatti lo hanno dimostrato, che un accordo preliminare italo-francese era una condizione necessaria per il successo della Conferenza, così come lo era stato l'accordo anglo-americano. Desideroso di giungere al più presto a questo accordo, ed assicurare così alla Conferenza un risultato concreto, il Governo fascista ha cominciato a dare prova di questa sua buona volontà sciogliendo ogni difficoltà, rinunciando ad ogni riserva, ed offrendo di accettare senza discuterle le condizioni formulate dal Governo francese, nei riguardi dell'Italia, durante la Conferenza di Washington del 1922, ed i cui termini inequivocabili sono documentati nel *Libro giallo* pubblicato sulla Conferenza di Washington dallo stesso Governo francese.

«Vale la pena che la Camera fascista abbia esatta conoscenza del testo del documento consegnato in data 19 novembre 1929 dal nostro Ambasciatore a Parigi al Ministro degli Affari Esteri di Francia, Briand:

«*L'Italia è sinceramente favorevole non soltanto all'idea della limitazione, ma ad una riduzione effettiva degli armamenti. L'idea ispiratrice del suo atteggiamento sulla questione resta sempre quella che è stata diverse volte enunciata dal Capo del Governo, cioè che l'Italia è disposta a priori ad adottare come limite dei suoi armamenti delle cifre qualsiasi, anche le più basse, purchè non siano sorpassate da alcuna altra Potenza continentale europea. L'Italia sarebbe dunque disposta ad accettare come suo tonnellaggio globale la cifra che la Francia crederà di indicare per sè. L'Italia riconosce d'altra parte che ogni Paese deve essere lasciato giudice del fabbisogno minimo richiesto dalle esigenze della sua sicurezza. La cifra globale indicata dalla Francia dovrebbe costituire il limite massimo al quale si avrebbe, da una parte e dall'altro, il diritto di arrivare, lasciando peraltro ai due Paesi ogni libertà di fissare se e quando questo limite debba essere effettivamente raggiunto, senza fissare, fin da ora, l'obbligo di programmi che costituiscano impegno, obbligo che condurrebbe al risultato di aumentare gli armamenti, o, almeno, di impedirne la riduzione.*

Principi fondamentali

Se la Francia è disposta ad accettare questi principi fondamentali come base delle ulteriori discussioni, l'Italia sarebbe pronta ad esaminare gli altri aspetti del problema tenendo conto del punto di vista francese. Un accordo di principio tra i due Paesi faciliterebbe il compito delle loro rispettive Delegazioni alla Conferenza di Londra, così come il risultato favorevole della Conferenza. Se l'accordo non si potesse stabilire, l'Italia si riserva completa libertà alla Conferenza».

Il rifiuto francese

«Offrendo alla Francia la facoltà di fissare, essa stessa, i livelli massimi di tonnellaggio, e dichiarando di accettare a priori le cifre che sarebbero state fissate in tal guisa dalla Francia medesima, l'Italia si impegnava di conseguenza a non discutere quelli che la Francia avrebbe dichiarato essere, ad ogni momento, i suoi cosidetti *bisogni assoluti*.

«Il Governo francese rispose declinando l'invito italiano a discutere sulle basi sopraindicate.

«Ne fummo sinceramente dolenti, ma non scoraggiati. Siamo andati ugualmente a Londra con la fiducia che, ove le cinque Potenze si fossero inspirate tutte ai criteri fondamentali indicati nell'invito britannico, sarebbe stato possibile trovare la via di un accordo.

«Questa nostra fiducia si sentiva giustificata anche dal precedente della Conferenza dell'Aja, dove — pur attraverso numerose difficoltà — era stato possibile arrivare ad un accordo tra numerosi Paesi, grandi e piccoli, che durante la guerra si erano trovati a combattere gli uni contro gli altri, avviando così alla sua definitiva soluzione uno dei più gravi problemi internazionali che la grande guerra aveva lasciato insoluto. Noi pensavamo che, se difficoltà tanto gravi avevano potuto essere superate tra antichi nemici, non avrebbe dovuto essere tanto difficile di arrivare ad un accordo tra cinque grandi Potenze che avevano diviso insieme, durante cinque anni durissimi, i dolori e le fatiche della guerra comune (*vivissimi applausi*).

«Questa nostra fiducia, diciamolo subito, è stata in gran parte scossa durante i tre mesi della Conferenza di Londra.

Lo "statuto„ italiano pel disarmo

«A quali principi, a quali direttive la Delegazione italiana ha inspirato la propria condotta, giorno per giorno, dirò meglio, ora per ora? Tre sono i documenti fondamentali nei quali è tracciata la politica dell'Italia in materia di disarmo navale. 1.) La nota del 16 maggio 1927 indirizzata al Governo degli Stati Uniti d'America, nella quale il Governo fascista indicava le ragioni per cui si sentiva costretto a declinare l'invito di partecipare alla Conferenza di Ginevra promossa dal Presidente degli Stati Uniti di America. 2.) Il discorso del Capo del Governo pronunciato nel Senato del Regno il 5 giugno 1928. 3.) La nota in data 6 ottobre dello stesso anno con cui il Governo fascista rifiutava di aderire al compromesso navale anglo-francese da servire per i lavori della Commissione preparatoria della Conferenza del disarmo. Questi tre documenti, è superfluo ricordarlo, sono stati lungamente meditati, costruiti e materialmente redatti dal Duce.

«Questi tre documenti costituiscono un vero e proprio «Statuto» per la politica italiana in materia di disarmo (*approvazioni*).

«Su questi capisaldi la Delegazione italiana ha impostato e svolto la propria azione quotidiana, durante tre mesi di discussioni laboriose, difficili, senza dipartirsi un solo istante dalle direttrici maestre fissate dal Duce.

«Sarebbe troppo lungo ricostruire nei dettagli minuti lo svolgimento delle trattative di Londra. La cronaca giornalistica ha illuminato con sufficiente larghezza l'opinione internazionale e l'eco dei dibattiti suscitati è stata ovunque profonda. D'altra parte il Ministro Sirianni, che insieme col senatore Ammiraglio Acton e con l'Ambasciatore Bordonaro ha condiviso con me la fatica del negoziato, e che è stato il mio compagno fedele e prezioso di tutte le ore, (*vivissimi, reiterati applausi*) riferirà prossimamente alla Camera, in sede di discussione del Bilancio della Marina, su alcuni importanti elementi di carattere tecnico-navale discussi alla Conferenza.

I metodi di limitazione

«La prima difficoltà, in ordine cronologico, che la Delegazione italiana ha dovuto affrontare all'inizio dei lavori, e che si è presentata nuovamente nella fase conclusiva della Conferenza, è stata la questione cosidetta dei *metodi di limitazione*. Mentre la Delegazione italiana, fedele al principio della riduzione effettiva degli armamenti, poneva all'ordine del giorno della Conferenza il seguente quesito preliminare e fondamentale: «*Sulla base di quali proporzioni reciproche di forze ciascuno di noi è disposto ad accettare una restrizione del nostro diritto alla libertà degli armamenti, che è un diritto fondamentale inerente alla sovranità degli Stati?*» venivano avanzate da altra parte proposte dirette a ridurre gli scopi della Conferenza a ben modeste proporzioni, alla determinazione cioè dei criteri tecnici dei metodi di limitazione e, praticamente, all'esame della famosa proposta transazionale presentata dal Delegato francese alla sessione della Commissione preparatoria nell'aprile del 1927 a Ginevra. Nella seduta plenaria del 30 gennaio, la seconda seduta plenaria della Conferenza, mi sentivo costretto a richiamare l'attenzione della Conferenza al suo problema fondamentale, le cifre di tonnellaggio, ed ai fini pei quali era stata convocata: «*Intendiamo veramente proporci, o signori, la riduzione degli armamenti?*» e formulavo da ultimo la precisa riserva, che è stata la base di tutta l'azione svolta in seguito dalla Delegazione italiana.

«La questione tecnica dei metodi di limitazione è risorta improvvisamente nella fase conclusiva della Conferenza. La Delegazione italiana ha allora dichiarato nuovamente la propria impossibilità a sottoscrivere un accordo, anche parziale, che contenesse qualsiasi impegno relativo ai metodi tecnici di limitazione. Così la questione dei metodi è stata stralciata dal resto dell'accordo a cinque. L'Italia non intende derogare, e non ha derogato, dal principio del *tonnellaggio globale*, che è una delle basi fissate da Mussolini alla politica italiana sul disarmo navale (*applausi*).

L'accordo oceanico

«Ma nonostante gli sforzi per circoscrivere ad una questione di mera procedura tutta l'attività della Conferenza, evitando conseguentemente una discussione nella quale si sarebbe saggiata, sulla insopprimibile evidenza delle cifre, la volontà effettiva da parte di ciascuna delle cinque Potenze di ridurre i rispettivi armamenti navali, l'esame del problema fondamentale non poteva più a lungo essere ritardato.

«Le tre grandi Potenze oceaniche hanno, ad un tratto, rotto gli indugi. Nei giorni fra il 4 ed il 6 febbraio si sono avute le dichiarazione pubbliche dell'America e della Gran Bretagna, cui ha fatto seguito il Giappone. Queste dichiarazioni contenevano non più formule di procedura e esercitazioni letterarie in margine all'idea del disarmo, ma cifre: cifre di tonnellaggio, cifre di calibri, cifre di navi. Il problema centrale pel quale la Conferenza era stata appunto convocata e sul quale la Delegazione italiana aveva richiamato, per prima e da sola, l'attenzione della Conferenza, fino dalle prime sedute, era alfine direttamente affrontato. In data 12 febbraio la Delegazione francese presentava il proprio *memorandum*. Il *memorandum* francese, anzichè riferirsi al principio della proporzionalità degli armamenti, che era stato preso come base nelle loro trattative dagli americani, dagli inglesi e dai giapponesi, e che era stato parimenti enunciato dalla Delegazione italiana come l'unico principio suscettibile di determinare una riduzione degli armamenti, conteneva semplicemente l'indicazione di un programma imponente di costruzioni e di navi. Al *memorandum* francese faceva seguito, in data 19 febbraio, il *memorandum* italiano.

I capisaldi mussoliniani

«Il nostro *memorandum* del 19 febbraio è stato un documento importante non soltanto ai fini dell'azione italiana, ma altresì ai fini generali della Conferenza. Esso sancisce ancora una volta i capisaldi mussoliniani e ne chiarisce la portata agli effetti della soluzione mondiale del problema del disarmo.

«1. — L'Italia favorisce l'effettiva riduzione e non la limitazione «in alto» degli armamenti navali. Il criterio di limitazione può implicare aumento o cristallizzazione di armamenti, e quindi essere di natura opposta al criterio della effettiva riduzione.

«2. — L'Italia riconosce la connessione che esiste fra armamenti e sicurezza, ma ritiene che il fab-

bisogno degli armamenti non possa essere determinato in modo assoluto ma soltanto in modo relativo, in relazione cioè agli armamenti degli altri Paesi.

« 3. — L'Italia considera questi due principi come gli unici suscettibili di determinare il disarmo generale degli Stati.

« In armonia con questi principi la delegazione italiana ha dichiarato *di essere disposta ad accettare a priori la riduzione degli armamenti navali a qualsiasi livello che fosse accettato dalla Potenza continentale più armata.*

« Ma l'Italia ha voluto andare ancora più oltre. L'invito britannico del 7 ottobre informava dell'intendimento britannico ed americano di proporre alla Conferenza di Londra la riduzione delle navi da battaglia e l'abolizione dei sottomarini. L'Italia, che nel 1928 aveva proposto al Governo britannico ed al Governo francese il rinvio nelle costruzioni nelle navi da battaglia, ha dichiarato a Londra di essere disposta a considerare favorevolmente non solo la riduzione, ma altresì la totale abolizione delle navi di linea. Circa i sottomarini l'Italia, pur confermando che l'arma sottomarina è arma essenziale per le flotte meno armate per difendersi dalle flotte più armate, si è dichiarata pronta tuttavia a considerarne favorevolmente l'abolizione, ove questo sacrificio determinasse la simultanea abolizione delle navi da battaglia e una riduzione generale di tutte le specie di navi.

L'alto valore morale e giuridico

del principio della parità con la Francia

« Circa il carattere relativo dei nostri bisogni navali, la Delegazione italiana ha enunciato sin dal principio questi bisogni colla formula della « *parità colla Potenza continentale europea più armata* ».

Principi nuovi

« Durante i due mesi che hanno seguito la pubblicazione dei *memorandum* da parte delle cinque Potenze, la questione italiana della parità colla Potenza continentale europea più armata è diventata nella stampa e nell'opinione pubblica internazionale « *la questione della parità italo-francese* ». In realtà, i termini del problema posto dall'Italia hanno carattere molto più vasto e generale. La parità della flotta italiana con la flotta francese non è stato l'obiettivo determinante l'azione della Delegazione italiana alla Conferenza di Londra (*vivissime approvazioni*).

« Il concetto della « parità navale » è, nella nostra convinzione, qualcosa di ben più alto e di molto diverso da un calcolo aritmetico di forze belliche comparate (*vive approvazioni*). E' un principio di morale e di diritto internazionale nuovi (*approvazioni*) da cui procede la mutua fiducia fra gli Stati, l'eliminazione di ogni sospetto nei loro rapporti e quindi la facile constatazione dell'inutilità di armamenti reciproci, l'effettivo disarmo da ultimo (*vivissimi applausi*).

« Non è su questo principio nuovo di uguaglianza, di libertà e di pace internazionale che i due grandi Popoli più armati sul mare, Stati Uniti d'America ed Impero britannico, hanno raggiunto un accordo che, ove fosse esteso alle altre Potenze, con uguali premesse, significherebbe veramente l'inizio di una nuova êra fra le Nazioni del mondo? (*vive approvazioni*).

« Per ciò la Delegazione italiana ha parlato sempre di bisogni relativi, non di bisogni assoluti. Poche tonnellate di naviglio bastano infatti per assicurare la difesa di qualsiasi Paese, se il Paese o i Paesi vicini hanno poche tonnellate di naviglio. Le necessità di difesa per un Paese sono misurate da elementi geografici, politici, economici, ma non presi in senso assoluto, bensì in relazione agli armamenti degli altri Paesi. Il principio dei « bisogni assoluti » non è conforme al sentimento e all'obbligo della solidarietà internazionale, che dovrebbe essere l'unico motivo determinante dei rapporti fra gli Stati. Il principio dei bisogni assoluti porta direttamente, per la sua stessa natura, ad una sola conseguenza: aumento degli armamenti. Il principio dei bisogni assoluti risolve logicamente il problema della sicurezza nell'aumento degli armamenti. Ma allora queste non sono le premesse della pace. Io mi domando: dov'è l'atmosfera di pace e di fiducia preconizzata dal Patto di Parigi?

Balfour e la posizione dell'Italia

« Se l'Italia dovesse essere messa nella necessità di misurare i suoi armamenti secondo la teoria dei bisogni assoluti, il principio della parità colla Potenza continentale più armata, assunto come criterio di autolimitazione dei suoi armamenti, non sarebbe sufficiente a garantire in senso assoluto la sua difesa, poichè l'Italia è geograficamente, economicamente, strategicamente il Paese più vulnerabile tra tutte le grandi Potenze navali (*vivissimi applausi*).

« La sua situazione è stata descritta in questa sintesi efficace:

« *L'Italia, non è un'isola, ma, agli effetti di questo dibattito, conta quasi come un'isola. Io mi ricordo della difficoltà estrema che noi abbiamo provato nell'approvvigionarla, anche col minimo di carbone necessario, per mantenere la sua attività, i suoi arsenali, e le sue officine durante la guerra. Io dubito che essa possa nutrirsi o approvvigionarsi o continuare ad essere una unità effettiva di combattimento se essa fosse realmente sottoposta ad un blocco, se il suo commercio marittimo fosse arrestato, e piaccia a Dio che ciò non sia mai. Uno Stato che non dipenda dal commercio per mare, ma che abbia qualche accesso al mare, può, senza costruire una corazzata, senza avere grandi forze navali, divenire una delle più formidabili Potenze aggressive contro i suoi vicini marittimi. L'Italia ha cinque vicini nel Mediterraneo. Io spero ed io credo che la pace, la pace eterna, regnerà in questi antichi focolari della civiltà. Ma noi facciamo l'esame di queste materie, per così dire, dal punto di vista freddo e calcolatore di un qualsiasi membro dello Stato Maggiore Generale. Quest'ultimo, considerando il problema senza alcun pregiudizio politico e soltanto come una questione di strategia, direbbe all'Italia: « Voi avete cinque vicini, ciascuno dei quali può, se lo desiderasse stabilire un blocco delle vostre coste senza impiegare una sola nave di superficie. Non sarebbe necessario nè di sbarcare truppe, nè di impegnare battaglie. Voi perireste senza essere conquistati* ».

« Questa descrizione della situazione dell'Italia, situazione veramente drammatica di un Paese di 42 milioni di abitanti, prigioniero in un mare chiuso di cui alcuni Paesi posseggono gli sbocchi ed altri Paesi ne controllano le vie di accesso entro e fuori lo stesso mare, vie di accesso che sono come le forche caudine della sua alimentazione, della sua libertà, della sua vita, questa descrizione non è di un Italiano. Le parole che vi ho riferito sono state pronunciate nella seduta del 23 dicembre 1921 alla Conferenza di Washington dal Capo della Delegazione britannica, il compianto Lord Balfour, cioè da un uomo che non aveva alcuna tendenza ad esagerare (*approvazioni*).

Da Washington a Londra

« Alla Conferenza di Washington per il disarmo navale, nel 1922, il principio della parità navale tra le Potenze continentali europee partecipanti alla Conferenza fu esplicitamente riconosciuto ed accettato per le categorie di navi di maggiore efficienza bellica e cioè navi di linea e porta-aerei. Per queste due categorie venne raggiunto su un uguale livello il tonnellaggio totale. Per quanto riguarda le altre categorie di navi (incrociatori, cacciatorpediniere e sottomarini) nessuna obiezione venne mossa da parte di alcuna Delegazione delle cinque Potenze, durante l'intero corso delle trattative lunghe e laboriose, allo stesso principio di parità.

« Nella seduta del 24 dicembre 1921 la Delegazione italiana, discutendosi la questione dei sottomarini, proponeva che si fissasse nella cifra di 31.500 tonnellate il tonnellaggio globale dei sottomarini per l'Italia e per la Francia, ed il Presidente della Conferenza signor Hugues, dichiarava che le proposte del Delegato italiano erano « *interamente accettabili* ».

« E' noto infine il testo del telegramma spedito dal signor Briand, Presidente del Consiglio dei Ministri, in data 23 dicembre 1921 agli Ambasciatori di Francia a Londra ed a Washington, telegramma pubblicato nel *Libro giallo* francese nella Conferenza di Washington.

« Ora, quali sono i fatti nuovi intervenuti nel campo internazionale suscettibili di avere modificato la condizione di fatto esistente nel 1922? (*approvazioni*).

« Nessuno. O meglio, uno solo: il trattato di Locarno, in forza del quale la Francia ha risolto il grave problema della sua sicurezza, ed in forza del quale l'Italia si è assunto l'impegno di garantire, con l'Inghilterra, la inviolabilità delle frontiere fra la Francia e la Germania. (*approvazioni*).

« Per questo nuovo impegno di carattere militare assunto dall'Italia, senza domandare corrispettivi di sorta per la sicurezza delle nostre frontiere, avremmo potuto legittimamente domandare qualcosa di più. La circostanza che una potenza garantita possa ad un dato momento essere indotta a contestare alla Potenza garante il diritto di possedere i mezzi militari sufficienti per garantirla, induce a pensare con qualche turbamento e, diciamolo pure, con qualche scetticismo, all'efficacia di tutti questi complicati meccanismi che hanno come base il concetto di sicurezza e di garanzia e che, all'atto pratico, non solo non accrescono la mutua fiducia tra le Nazioni, ma spingono gli Stati, anzichè sulla via del disarmo, sulla via degli armamenti (*vivissimi applausi*).

Un'idea inaccettabile

« Durante le conversazioni ufficiose che hanno seguito le sedute pubbliche, si è fatta strada, ad un certo momento, l'opinione che, in vista delle difficoltà incontrate per raggiungere un accordo sui livelli degli armamenti, si potesse raggiungere un accordo sopra altre basi, un accordo qualsiasi. Si è detto anzitutto: prendiamo come base di discussione non più i livelli massimi da stabilirsi per ciascuna Potenza, bensì lo stato attuale delle rispettive flotte. La Delegazione italiana ha dichiarato subito che l'idea della limitazione sulla base dello *statu quo* era destinata a infirmare gli scopi ed il significato della Conferenza del disarmo. Infatti le cinque Potenze si sono presentate alla Conferenza di Londra in vario modo. Alcune Potenze hanno presentato un ingente programma di costruzioni navali. Altre Potenze si sono presentate a Londra con uno stato di fatto ed uno stato di animo opposti. L'Italia fascista si è presentata, ad esempio, con le cifre del suo tonnellaggio più basse possibili, cioè dopo avere radiato molte navi, fra le quali qualcuna che non aveva neppure raggiunto i limiti di età. Dirò di più: dal 1922 ad oggi l'Italia non ha mai preso l'iniziativa di nuove costruzioni e si è limitata soltanto a seguire l'iniziativa e le costruzioni degli altri.

Il posto dell'Italia nella gerarchia delle Nazioni

« E' evidente che se la Conferenza di Londra avesse accettato di discutere un accordo basato sulle flotte esistenti, ossia sullo *statu quo*, la conseguenza paradossale che ne sarebbe derivata sarebbe stata questa: che sarebbero stati puniti quei Paesi, primo fra tutti l'Italia, che dal 1922 ad oggi hanno praticato una politica di riduzione credendo sinceramente nella causa del disarmo (*vivi applausi*).

« Si è detto ancora: mettiamo da parte la questione dei livelli e riserviamoci di esaminarla in altro momento e cioè nel 1936. Ogni Paese rimane fino a quella data coi suoi diritti impregiudicati. Mettiamoci per ora d'accordo soltanto sui programmi di costruzione. A prima vista il ragionamento sembra accettabile. Ma esso, in realtà, anzichè risolverlo, complica ed aggrava il problema, come avviene per tutte le soluzioni equivoche, non chiare. La dichiarazione dei programmi significa determinare, aggravandola, la gara degli armamenti. Ciascun Paese sarebbe spinto fatalmente a dichiarare un programma maggiore di quello che esso aveva ed ha in animo di costruire.

« Un accordo sulla dichiarazione dei programmi ossia, di fatto, sulla stabilizzazione o quasi dello *statu quo*, sarebbe un precedente pericoloso per la causa generale del disarmo.

Un risultato sostanziale

« Constatata così l'impossibilità di raggiungere un accordo a cinque sulla questione fondamentale delle cifre, le Potenze partecipanti alla Conferenza di Londra stabilivano concordemente di aggiornarne i lavori, procedendo intanto alla firma dell'Accordo tripartito fra le Potenze oceaniche, e alla firma dell'Accordo a cinque su alcune questioni particolari, alcune delle quali di notevole importanza, come quella del rinvio della costruzione di navi da battaglia, proposta nel 1928 dal Capo del Governo fascista ai Governi britannico e francese, e ripresentato a Londra dalla Delegazione italiana.

« Dalla Conferenza di Londra è apparso che le cinque Potenze si dividono in due gruppi, con due distinti problemi da risolvere. Il primo gruppo rappresentato dalle Potenze oceaniche: Impero britannico, America, Giappone. Il secondo gruppo rappresentato dalle tre Potenze europee: Gran Bretagna, Francia, Italia. La Gran Bretagna, Potenza oceanica ed europea nello stesso tempo, costituisce l'anello intermediario tra i due gruppi di Potenze.

« L'accordo tra le tre Potenze oceaniche, ossia fra le tre maggiori Potenze navali del mondo, è un fatto compiuto. Quello che non fu raggiunto nella Conferenza di Washington otto anni or sono, nè alla Conferenza di Ginevra tre anni or sono, è stato raggiunto nella Conferenza di Londra. Non è un accordo basato sulla riduzione, bensì sulla limitazione. Ma è, comunque, un accordo basato sulla proporzionalità e sui livelli, suscettibile quindi di ulteriori revisioni e riduzioni.

« Al momento in cui sulla scena delle Conferenze internazionali viene calato il sipario, il pubblico del mondo ama esso pure dividersi in due correnti che chiameremo degli ottimisti del successo e dei pessimisti dell'insuccesso. Io credo che non bisogna abbandonarsi all'errore delle facili e subitanee illazioni. La realtà non è mai partigiana. Ebbene, alla luce della realtà, l'accordo raggiunto a Londra tra le tre grandi Potenze oceaniche costituisce un risultato sostanziale di indubbia portata. Con la scomparsa della rivalità navale anglo-americana si è stabilita, su una nuova e durevole base, un'amicizia di incalcolabile importanza per il mondo. Un equilibrio stabile è stato raggiunto tra le tre maggiori Potenze navali. L'Italia, come ha salutato con simpatia l'accordo preliminare anglo-americano, saluta oggi con simpatia l'accordo raggiunto a Londra fra America, Impero britannico, Giappone. Gli sforzi compiuti dal *Premier* britannico signor MacDonald, il quale durante tre mesi ha guidato con grande senso di equità, di abilità e di saggezza la difficile nave della Conferenza, meritano quindi il plauso di tutti coloro che hanno sinceramente a cuore la causa del disarmo. (*Vivissimi applausi*).

« E' certo tuttavia che anche il patto a tre fra le Potenze oceaniche non può avere carattere integrale e definitivo, fino a che rimarrà aperta la questione degli armamenti navali delle Potenze europee. La libertà lasciata alla Francia e all'Italia nelle loro costruzioni navali potrebbe imprimere un carattere precario al Patto tripartito, potendo tale libertà avere le sue ripercussioni eventuali sugli armamenti navali della Gran Bretagna, dell'America, del Giappone.

L'Italia e le nuove trattative

« Nel decidere l'aggiornamento della Conferenza di Londra, le tre Potenze europee, Gran Bretagna, Francia ed Italia, si sono impegnate a continuare le trattative per la conclusione di un secondo accordo a tre che dovrà integrare l'accordo già concluso a Londra. Quando e come queste trattative ricominceranno non è stato deciso. A tale riguardo è superfluo dichiarare che l'Italia, che è stata la prima ad accettare l'invito britannico, che è stato la prima ad offrire alla Francia un leale accordo preliminare, e che durante l'intera Conferenza ha dato prova non soltanto di spirito conciliativo, ma di saper difendere la causa della riduzione effettiva degli armamenti e lo spirito informatore della Conferenza del disarmo, l'Italia è pronta sin d'ora a riprendere le trattative interrotte. Anche noi ci rifiutiamo di pensare che sia impossibile il raggiungimento di un accordo navale definitivo.

« La Conferenza di Londra ha dimostrato che il problema dei rapporti franco-italiani è un problema che va oltre i confini particolari delle due Nazioni. La collaborazione tra Francia ed Italia, le due Nazioni depositarie di tanta parte della civiltà moderna, è un presupposto indispensabile perchè l'Europa possa riaversi dalla sua lunga convalescenza ed avviarsi ad un nuovo lungo periodo di attività prosperosa e feconda.

« L'Italia di Mussolini, intesa alla sua fatica quotidiana di rinnovamento, di ricostruzione, di creazione di un « Ordine Nuovo », che è lo Stato fascista, non domanda che di poter liberamente progredire in un'Europa pacificata e tranquilla. (*Vivi applausi*).

« *Parità di diritti, parità di doveri*: ecco la sola base di giustizia sulla quale può essere costruita una intesa durevole, e che dia i suoi frutti nel futuro.

Le gerarchie dei popoli

« Ma oltre il campo specifico del problema navale, oltre gli stessi confini del negoziato diplomatico, l'acuta sensibilità degli italiani ha intuito e prontamente compreso che i risultati della Conferenza pel disarmo navale debbono essere commisurati secondo criteri più vasti.

« L'importanza di questi risultati si intravede appena, mentre ancora perdura l'eco delle discussioni di Londra, ma diventerà, lo credo fermamente, sempre maggiore nell'avvenire.

« Si è detto che dopo la Conferenza di Versailles nessun Consesso internazionale ha raggiunto in questi ultimi dieci anni il valore, per le sue ripercussioni mondiali, della Conferenza di Londra, dove le cinque maggiori Potenze navali si sono trovate insieme a discutere, attraverso il problema del disarmo, un'effettiva gerarchia fra le Nazioni. Credo che non sia inesatto tutto ciò. Ebbene, vi è una legge che io chiamerò del « *prestigio morale* » la quale determina delle gerarchie fra i Popoli, così come determina delle gerarchie fra gli uomini.

« Alla Conferenza di Londra l'Italia fascista si è presentata con un nuovo viso, con una nuova anima, così come Mussolini le ha insegnato ad essere, in questa sua quotidiana pedagogia che dura da quindici anni, nella piazza, nella guerra, nella rivoluzione, nello Stato. (*vivissimi, prolungati applausi; grida di: « Viva il Duce! »; il Presidente, i Ministri ed i deputati sorgono in piedi, nuovi prolungati applausi*).

« Due sciocche calunnie sono nello stesso tempo cadute: quella di un'Italia pervasa da bellicose irrequietezze, e parimenti quella di un'Italia tentennante ed incerta nella sua azione internazionale.

« Dopo i tre mesi della Conferenza di Londra, l'Italia ha avuto, assegnatole dal giudizio unanime della coscienza del mondo, il posto che le spetta nella gerarchia fra le Nazioni (*approvazioni*).

Solidarietà internazionale

« Non siamo andati a Londra soltanto per difendere i nostri vitali interessi. Il senso di solidarietà internazionale è troppo antico e congenito nella nostra stirpe, e troppo radicato nei nostri Istituti, perchè l'Italia Fascista non sentisse la responsabilità e il dovere di inquadrare la tutela dei propri interessi nazionali nel quadro degli interessi e dei grandi problemi del mondo, collaborando direttamente e attivamente alla loro soluzione, che deve costituire un bene, non solo per l'Italia, ma per tutti. E' caratteristica propria dei piccoli Paesi quella di isolarsi di fronte ai grandi problemi internazionali, e di limitare la propria azione all'esclusivo settore che incide direttamente sui loro contingenti interessi. *Isolarsi, e temere l'isolamento*, per la consapevolezza o il timore di non essere abbastanza forti, di non sapere difendersi da sè. Ecco la contraddizione stridente.

« Ma a proposito di « isolamento » vorrei, o Camerati, che questa parola fosse bandita per sempre dalla fraseologia e dallo spirito dell'Italia fascista (*vive approvazioni*).

« L'Italia è andata a Londra sola, dice il Ministro, non avendo con sè e per sè che due cose, ma grandissime: la coscienza di una giusta causa da difendere, la consapevolezza e l'orgoglio di rappresentare ed avere dietro di sè una Nazione disciplinata, operosa, concorde (*approvazioni*).

« Nei momenti più difficili, oserei dire, drammatici, delle trattative, quando per un momento è apparso come possibile e probabile un accordo sopra basi che avevamo in precedenza dichiarato inaccettabili per l'Italia, la Delegazione italiana non ha dubitato. Meglio soli che diminuiti. Meglio soli che al rimorchio di altri. Meglio soli, individuati e individuabili, che confusi nel grigiore del compromesso (*vivissimi, generali, prolungati applausi*). La vita dei popoli è più lunga che la vita degli uomini. La vittoria è dei popoli che hanno saputo aspettare e nell'attesa si sono fatti più forti (*approvazioni*).

Splendida autonomia

« Non è stato forse l'isolamento una delle leggi fondamentali cui si sono ispirati, proprio nei momenti più difficili della loro storia, i due più grandi Popoli viventi, l'Inglese e l'Americano, e a questa parola « isolamento » non hanno essi dato con ammirevole orgiglio l'attributo di « splendido »? (*vivissime approvazioni*).

« Non è stato l'isolamento, ossia il carattere autonomo della sua politica, il segreto della fortuna millenaria del piccolo ma fortissimo Regno del Piemonte? (*approvazioni*).

« L'Italia, Nazione posta come asse che divide ed unisce l'Europa occidentale e l'Europa orientale, ha un compito d'equilibrio assegnatole dal destino.

« La storia di ieri insegna che questo compito è stato necessario, è stato prezioso, ma lo sarà ancora più per le sorti future d'Europa.

« Per questo io credo che la Conferenza di Londra, dove l'Italia si è presentata con un'idea europea e mondiale, dando alla sua azione i caratteri della più «splendida» autonomia, rappresenti anche una vittoria morale degli italiani su loro stessi.

« Il problema per uno Stato non è quello di essere solo. Il problema per uno Stato è quello di essere forte (*approvazioni*).

« La Conferenza di Londra apre, a mio avviso, un nuovo periodo interessante e delicato nel campo della politica mondiale.

« La Conferenza di Londra ha posto con crudezza, avanti l'attenzione e la coscienza di tutti, alcuni problemi che non possono essere più oltre ritardati e di cui l'Europa ed il mondo attendono la soluzione. Il problema del disarmo non tarderà ad apparire nuovamente come il problema fondamentale delle relazioni fra gli Stati. La Società delle Nazioni sarà probabilmente la sede naturale delle discussioni future. L'Italia si augura, fin d'ora, che la *Conferenza generale del disarmo*, annunciata da tanti anni e da tant'anni rinviata, non sia ulteriormente ritardata. Ad essa l'Italia si prepara si d'ora a partecipare collo stesso spirito con cui ha partecipato alle discussioni di Londra, spirito aperto e favorevole a tutte le soluzioni suscettibili di determinare una equa ed effettiva riduzione degli armamenti.

Il disarmo e Ginevra

« Durante le trattative di Londra è stata portata ad un certo momento, sul tavolo della Conferenza, la proposta di accordarsi sull'interpretazione che le grandi Potenze avrebbero dovuto impegnarsi a dare ad alcuni articoli del Patto della Società delle Nazioni. La Delegazione italiana ha declinato l'invito di partecipare all'esame di tali proposte, per due ragioni. Anzitutto, perchè tutte le deviazioni dall'esame del problema essenziale della riduzione degli armamenti e del disarmo costituivano, a nostro avviso, un evidente slittamento degli scopi della Conferenza; in secondo luogo, perchè la sede della Conferenza navale cui partecipavano solo quattro fra i 56 Stati membri della Società delle Nazioni, non appariva alla Delegazione italiana come la sede più adatta per la discussione di un problema così delicato ed importante che interessa direttamente tutti gli Stati firmatari del Patto di Ginevra

« L'Italia pensa, ad ogni modo, che bisogna essere estremamente guardinghi nell'esame di qualsiasi proposta intesa a modificare lo statuto della Lega. Dire che l'Italia è un membro fedele della Lega delle Nazioni è dire, in verità, troppo poco. La politica dell'Italia fascista fatta di senso realistico, non attribuisce alla Società delle Nazioni quelle virtù taumaturgiche che pretendono attribuirle taluni in buona e in cattiva fede, ma è profondamente convinta che questo istituto debba essere ognora più l'istituto della solidarietà internazionale.

« La Società delle Nazioni ha già reso in questi dieci anni di vita dei segnalati servizi.

« Bisogna evitare che sottili corrosioni ne trasformino le finalità ed il funzionamento. Bisogna evitare che essa corra il pericolo di diventare un campo conteso alle influenze ed a lotte di prestigio. Ne sarebbero frustati, e per sempre, i notevoli servigi resi nell'ambito degli interessi internazionali concreti, ma più di tutti ne sarebbe frustrato il grande servigio morale per cui una nuova morale e un nuovo diritto internazionale dovrebbero sorgere. Non esiste di fronte alla Società delle Nazioni una gerarchia fra gli Stati. Tutti gli Stati, grandi e piccoli, hanno uguali diritti ed uguali doveri di fronte agli altri Stati ed alla Società delle Nazioni.

« L'Italia ha sempre difeso e intende difendere contro ogni tentativo di corrosione questo carattere di giustizia internazionale che determinò la creazione dell'Istituto ginevrino. La Società delle Nazioni non fu concepita come l'associazione de' vincitori contro i vinti. Al contrario i vincitori assumevano, di fronte a se stessi, agli altri paesi vincitori, ai paesi vinti, di fronte alla Società delle Nazioni, degli obblighi determinati. Questi obblighi attendono ancora di essere assolti. Vi sono degli Stati che in luogo di disarmare si armano e intendono armarsi ogni giorno di più. Non è per avventura la «sicurezza», questo concetto nebuloso troppo abusato nelle discussioni ginevrine, il nuovo «mito» che giustifica gli armamenti, e attraverso gli armamenti determina il timore, il sospetto, la minaccia, lo stato d'animo insomma della guerra?

La legge di Mussolini

« Bisogna uscire, una volta per sempre, dal circolo vizioso. Soltanto sul terreno della realtà, mediante equi accordi per la reciproca riduzione degli armamenti, si determina la mutua fiducia, e la mutua fiducia crea la «giusta» pace fra le Nazioni » (*approvazioni*).

Il Ministro così termina:

« Onorevoli Camerati, Ho finito. Vi risparmio la perorazione consueta. I discorsi fascisti, all'inizio del secondo decennio dell'Era fascista, debbono guardarsi dalle ricette eccitanti, dai razzi artificiali dell'antica eloquenza politica. I nostri occhi debbono vedere le cose nude. Il nostro spirito deve misurare il tempo e le distanze. La nostra volontà soltanto deve farci imparare a credere nel domani.

« I popoli che hanno contato, che contano e che conteranno, sono i popoli che raramente si entusiasmano, che non si scoraggiano mai. Sono i popoli che hanno poche grandi idee, servite da due semplici virtù: l'ostinazione e la pazienza. Ostinati. Pazienti.

« Ecco la legge che ci ha insegnato Mussolini » (*vivissimi, generali, prolungati, reiterati applausi; i deputati sorgono in piedi; il Capo del Governo, i Ministri e moltissimi deputati si congratulano con l'oratore; grida di « Viva il Duce! »; nuovi prolungati applausi*).

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale e pone in discussione i capitoli del bilancio che sono senz'altro approvati assieme agli articoli del disegno di legge. Anche a scrutinio segreto il bilancio è approvato all'unanimità con 309 voti.

La seduta termina alle ore 18.40. La prossima seduta avrà luogo martedì, alle ore 16, con la discussione del bilancio delle Corporazioni.

"Parità di diritti, parità di doveri„

ROMA, 9

L'on. Grandi ha parlato per circa un'ora e mezza alla presenza di una Camera che le cronache definiscono delle grandi occasioni. Le tribune, da quella di Corte a quelle del pubblico, erano rigurgitanti, e special modo quella diplomatica, dove erano notati moltissimi rappresentanti di nazioni europee e di altri continenti. Nella tribuna della stampa i colleghi esteri erano al completo Rare volte è accaduto, nel corso dei lavori parlamentari, di notare un simile affollamento.

Prima ancora ch'egli salisse alla tribuna l'assemblea tutta ha voluto applaudire il Capo della delegazione italiana, testimoniando al mondo intero ancora una volta che la Nazione tutta è stata ed è concorde con la sua opera di membro del Governo fascista.

Il discorso si è concentrato su due temi: i nuovi accordi per le riparazioni e la Conferenza di Londra. E' stato un discorso di chiarificazione, organico, senza derivazioni ideologiche, di esatta interpretazione — esatta e documentata dai fatti avvenuti — dei propositi fascisti sobriamente, ma tempestivamente enunciati dal Capo del Governo.

La fatuità dell'accusa rivolta all'Italia di Mussolini di essere perturbatrice sconcertante, ambigua, fautrice di un neo ribellismo in Europa, pretendente all'aureola fascista, si è rivelata in pieno dalla condotta reale dell'Italia espressa dal Ministro Grandi e così logicamente concatenata ed enunciata in questo discorso. Il Ministro Grandi ha fornito oggi la definitiva dimostrazione della parte generale sostenuta dall'Italia a Londra, che interessati commentatori stranieri vorrebbero tutta ridotta al problema della parità con la Francia.

L'Italia si è battuta anzitutto per i grandi principi, per una formula pratica di intesa fra tutti ed ha derivato come applicazione di questa formula generale — riduzione degli armamenti in basso, relatività ossia proporzionalità fra le forze delle potenze; principio morale prima ancora che tecnico, in opposizione a quello dei bisogni assoluti che costituisce una flagrante contraddizione con il principio della solidarietà internazionale — la tesi protettiva dei particolari interessi nazionali.

Quest'azione italiana è stata in larghe zone dell'opinione pubblica mondiale compresa. Esprimendosi finalmente in Europa e fuori di Europa una volontà italiana, una condotta italiana, è contemporaneamente dimostrato essere il Fascismo un elemento di chiaroveggenza, di semplificazione, di ordine e sopratutto di alta responsabilità nella politica internazionale del travagliato dopo guerra.

Il discorso del Ministro Grandi senza nessuna preoccupazione polemica dà ancora oggi al mondo intero la riprova della politica mussoliniana. « Parità di diritti, parità di doveri » ha detto l'on. Grandi — ecco la sola base duratura che possa dare frutti nel futuro ».

La fascistica continuità della politica mussoliniana

ROMA, 9

Il 25 gennaio 1929 un comunicato del Consiglio dei Ministri diceva: « Il Consiglio dei Ministri si è nuovamente riunito stamane alle ore 10 a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri e del Segretario del Partito on. Turati; segretario l'on. Giunta. Alla riunione hanno partecipato anche il Sottosegretario di Stato alla Marina amm. Sirianni e gli ammiragli Thaon di Revel, Acton e Burzagli. Il Consiglio dei Ministri ha esaminato il programma delle costruzioni navali iniziate dal 1923 al 1928 e le ulteriori necessità della Marina militare. Dopo un'ampia discussione durata quattro ore, è stata decisa la costruzione di due incrociatori da dieci mila tonnellate, di due esploratori tipo *Condottiere*, di quattro cacciatorpediniere, di cinque sommergibili. All'attuazione di tale programma, che avrà inizio nel prossimo giugno sarà provveduto con stanziamenti ordinari da inscriversi nei bilanci dei futuri esercizi ».

Dunque esattamente sedici mesi prima, secondo il rito costante impresso dal Duce alla vita italiana, si sono deliberate le costruzioni navali, che hanno avuto esecuzione. La deliberazione recente è avrà esecuzione. Avverte la *Tribuna* essere necessario che anche fuori dei confini si abituino a considerare la continuità della politica mussoliniana e a rendersi conto che le sorprese sono soltanto per coloro che non ricordano o non vogliono ricordare, e credono che le anticipazioni mussoliniane non abbiano avuto, come invece hanno sempre avuto, pronto adempimento nei fatti.

Il processo dei croati

Un imputato chiede perdono al Bernardic per le offese fattegli

VIENNA, 9

(E.M.) Il tredicesimo imputato nel processo contro Macek e compagni, l'impiegato privato Antonio Stefanic di 26 anni, ha confessato oggi al tribunale di Belgrado di aver trasportato da Karlowatz a Zagabria, insieme ai coimputati Bernardic e Hadzja, i petardi destinati a scoppiare sul ponte di ferro sul torrente Martinovka, una mezz'ora prima del passaggio del treno speciale trasportante a Belgrado la deputazione di omaggio al Sovrano. Due giorni dopo il loro arrivo a Zagabria, in seguito a delazione dello chauffeur, lo Stefanic e l'Hadzja furono arrestati mentre si trovavano in un ristorante e fu loro sequestrata una cesta da viaggio contenente pezzi di miccia e materiale per la riparazione dei petardi. Lo Stefanic nega di aver agito per conseguire fini delittuosi e afferma le pressioni fattegli dalla polizia. Ricorda fra l'altro di essere stato accusato di aver contrabbandato in Italia due casse contenenti materiale esplosivo. L'assoluta falsità dell'accusa egli potè dimostrarla alla polizia adducendo un sicurissimo alibi: che cioè egli non si è mai allontanato da Zagabria ed anche nei giorni in cui si sarebbe verificato il contrabbando egli prestò sempre regolarmente servizio presso la ditta nella quale è impiegato.

Il difensore Trumbic tenta a questo proposito di ottenere dal tribunale che col richiamo dei relativi atti dalla polizia di Zagabria si dia un'occhiata più profonda nei metodi di lavoro della polizia stessa e si stabilisca per quali vie si giunga a simili falsificazioni.

Nella seduta di ieri il Pubblico Ministero aveva tentato di far apparire tutti gli imputati come dei psicopatici soggiacenti alle suggestioni del principale accusato Bernardic. I psichiatri dovrebbero qui di testimoniare che le deposizioni vengono ora fatte al tribunale nella più completa dipendenza di giudizio.

Come si è detto, il tribunale non vuole saperne e passa ad ascoltare il 14.o imputato, il macellaio Paolo Margetic di 26 anni, anch'egli accusato di aver fatto parte di un'organizzazione terroristica. Il Margetic confessa di aver ricevuto da Bernardic una rivoltella che doveva servirgli per scopi privati, ma ritira le altre accuse da lui stesso fatte durante l'interrogatorio alla polizia e sotto la pressione degli agenti, a carico del Bernardic; chiede anzi al giudice di poterne chiedere perdono al Bernardic presente nell'aula.

Alle insistenze del Pubblico Ministero per sapere a che cosa dovesse servire la rivoltella, il Margetic confessa che egli era passato per un periodo di straordinaria depressione morale, sì che era venuto nel proposito di suicidarsi. Poi senza confessare al Bernardic tale intenzione, era riuscito a convincerlo a cedergli una rivoltella, che poscia, passato lo sconforto, aveva cambiato con un grammofono.

Il processo continuerà domani.

Perentoria smentita albanese

a grossolane invenzioni d'un giornale

TIRANA, 9

Un giornale albanese che si pubblica a Costanza in Rumania ha pubblicato una intervista del Ministro degli Esteri di Albania Rauf Fico, che contiene parole grossolane circa l'opera di taluni cittadini italiani in Albania.

Il giornale, giunto soltanto ieri a Tirana, ha cominciato a circolare, ma il Governo ha dato ordine di sequestrarlo e il Ministero degli Esteri ha diramato contemporaneamente il seguente comunicato ufficiale:

« Il foglio *Shqiperia e Re*[illegible] n. 418 in data 27 aprile pubblica una intervista del Ministro degli Affari Esteri cui attribuisce alcune dichiarazioni e pensieri completamente infondati e fantastici. L'Ufficio Stampa è autorizzato a smentire queste dichiarazioni nel modo più formale e categorico qualificandolo prodotto di fantasia ».

Nella serata di ieri il Ministro Rauf Fico si è recato alla Legazione italiana per esprimere al Ministro Sola tutta la sua indignazione per le parole attribuitegli. Stamane il Ministro degli Esteri di Albania ha diretto al rappresentante d'Italia a Tirana una lettera nella quale ripete i suoi sentimenti di vivissima indignazione e di profondo stupore suscitati dalle sedicenti dichiarazioni attribuitegli dal giornale di Costanza.

Il Ministro degli Esteri aggiunge queste testuali parole:

« *Mi faccio un dovere di dichiarare a V. E. nella maniera più formale e perentoria che le parole che il suddetto giornale attribuisce siano uscite dalla mia bocca sono il prodotto della fantasia sregolata, ed il corrispondente che ha creato questa leggenda non è degno che un volgare mentitore.*

« *Debbo aggiungere, e V. E. converrà con me, che sarebbe* [illegible] *verso gli interessi vitali del mio Paese nutrire simili sentimenti e avere espresso simili apprezzamenti nei riguardi della Nazione amica ed alleata* ».

Smentita spagnola alla notizia d'una insurrezione militare

MADRID, 9

L'Agenzia *Fabra* comunica che le notizie relative ad un presunto movimento insurrezionale delle guarnigioni di Madrid e di Barcellona, divulgate da alcuni giornali, sono prive di fondamento. Le truppe si sono astenute da qualsiasi movimento attivo in politica. In tutte le guarnigioni della penisola regna la calma completa.

UN AMMIRATORE DI VENEZIA

Jacopo Sannazzaro

Viveva in Lombardia, nel Castello di S. Nazario da cui probabilmente deriva il suo nome — Sannazzaro — una nobile famiglia di origine spagnuola, ricca e potente sì da essere temuta persino dai Visconti. Nel 1380 un cavaliere di questa famiglia, Nicolò, seguì Carlo III da Durazzo nella sua impresa nell'Italia meridionale quale capitano d'arme come allora si usava, e sì chiaro fu il suo valore che ne ebeb in dono terre e castelli; il figlio Jacopo servì il successore di Carlo, Ladislao, e n'ebbe altre castella e la famiglia già si affermava come una delle più potenti. Ma ecco che successe al trono una donna, Giovanna, la quale per malanimo contro i suoi predecessori, ne spogliò i più fedeli seguaci, tra i quali i Sannazzaro; e li ridusse se non in povertà certo in una condizione molto e molto più modesta. Nel 1485, «sotto infelice prodigio di comete, terremoto e pestilenzia e sanguinose guerre» nacque da questa famiglia ereditandone l'alto generoso valore e l'anima tipicamente meridionale, melanconica, lirica, contemplativa, Jacopo, che doveva eternarne il nome. Era ancora bambino che il padre gli morì; e la madre, donna di grandi virtù e di fine intelligenza, si ritirò con lui e col figlioletto minore, Marc'Antonio, in Novera, ove si dedicò alla loro educazione. Affidò il maggiore, Iacopo all'illustre grammatico Giuniano, nè questi tardò ad accorgersi delle eccezionali qualità del suo allievo. Ne parlò alla madre e la consigliò di ritornare a Napoli, la città in cui, per il largo mecenatismo degli Aragonesi fioriva un'eletta schiera di scrittori e in cui meglio che in ogni altra avrebbe potuto affinarsi ed affermarsi l'estro poetico del giovinetto. Già stanca del suo ritiro provinciale, lusingata nel suo orgoglio materno, ma soprattutto per la chiara comprensione del suo dovere verso il figlio, la donna non esitò a seguire il consiglio; ed ecco nuovamente Jacopo nella città natale che gli diventerà carissima e di cui porterà sempre nel cuore la dolce imagine.

Era appena giunto che vi incontrò una fanciulla, Carmosina Bonifacia; conoscerla ed amarla fu tutt'uno per la sua anima sensibile, ma, sia che realmente la fanciulla non corrispondesse al suo affetto, sia che la sua intima natura, proclive alla tristezza, glielo facesse sospettare, da questo amore non gli vennero che tristezze e pene. Forse per distrarsene intraprese un viaggio in Francia, da cui lo richiamò la nostalgia del suo bel cielo meridionale, profondo e assolato; certo che per lei, nel verde tranquillo ritiro di Novera iniziò l'opera che gli diede fama e nei secoli seguenti fu di ispirazione e di modello a scrittori e scrittrici: l'Arcadia.

Era allora a Napoli, capo di una fiorente ed attiva accademia, il Pontano e alla sua attenta e diligente indagine, vigile alla scoperta di ogni giovanile promessa, non sfuggirono le doti di Iacopo.

Si affezionò molto al giovane, lo accolse nella sua accademia col nome di Azio Sincero, nome che egli dimostrò bene di meritare con l'integrità di tutta una vita, lo presentò a Corte: l'amore per Carmosina, se non gli diede letizia e serenità, gli giovò ugualmente in altro modo.

Nella festosa e fine atmosfera di Corte, Iacopo si trovò nel suo elemento: il suo vivace ingegno lo aveva reso carissimo a Federico, il figlio secondogenito del re, e alle dame di Corte; gli originali componimenti che egli scrisse raccogliendo i più caratteristici modi di dire del pittoresco dialetto napoletano, lo resero popolare a tutta la città. Ma non è da credere che la vita trascoresse sempre liscia e facile, tra piacevoli spettacoli e dotte ma non meno piacevoli occupazioni. Non trascorse gran tempo che Alfonso erede al trono di Napoli dovette partire per la guerra di Toscana e il Sannazza, per non smentire le tradizioni della sua famiglia, lo seguì.

Ma il mestiere delle armi non faceva per lui, e in una elegia egli lamenta che queste brusche svolte della sua vita non gli permettano di dedicarsi tutto agli studi come vorrebbe.

E svolte brusche, anzi addirittura capovolgimenti la sua vita doveva averne parecchi. Fino agli avvenimenti salienti della calata in Italia di Carlo VIII.

Questa tranquilla vita serena fu turbata da un avvenimento che sconvolse l'Italia tutta: la calata di Carlo VIII.

Per Napoli ed il suo re le cose volgevano male: Federico non poteva certo resistere contro la forza di Carlo VIII, e il tradimento degli Aragonesi di Spagna; riparò dapprima in Sicilia, poi, spodestato del trono e fatto prigioniero fu esiliato in Francia.

«Gli amici si conoscono nella sventura» dicevano gli antichi; e nella sventura il Sannazzaro si mostrò quale lo avevano designato nel suo entrare nell'accademia: «Sincero». Mentre da tutti i poeti che erano vissuti alla Corte di Federico si elevavano lodi ai nuovi padroni, egli solo ebbe il coraggio, con fini e pungenti epigrammi, di fustigarne la viltà e il tradimento; mentre ogni cortigiano s'inchinava al vincitore egli si mantenne fedele all'amico e lo accompagnò nell'esilio, lasciando per lui la città che amava sopra ogni altra, andando con lui verso un ignoto fatto di miseria e di umiliazione. Nè mai lo abbandonò, ma sempre, fino alla morte gli fu vicino e solo quando egli ebbe chiusi gli occhi e nulla più lo tratteneva nel volontario esilio, tornò alla città natale dove, ad onta della morte di Carmosina la cordialità che l'accolse, le salde e tenaci amicizie che ritrovò, lo spirito di una fine, colta e intelligente gentildonna, Cassandra Marchesa, bastarono a rendergli gradito il ritorno.

Di Cassandra s'innamorò ben presto, secondo la sua indole, con una generosità perfettamente cavalleresca, ma quasi inspiegabile.

Aveva infatti un rivale, ben più fortunato di lui, promesso sposo alla donna gentile; il quale poi, pentito della sua promessa aveva tentato di sciogliersene e si era per per questo rivolto al pontefice. Potenti amicizie avevano raccomandato la sua causa al Papa, ma a Lui si rivolse pure il Sannazzaro, commosso dal dolore della sua amica, impetrando che la promessa non fosse sciolta.

Non ottenne nulla; ma invece di rallegrarsi di questo fatto che gli lasciava libero il campo, sfogò al suo solito lo sdegno in epigrammi latini.

Il latino gli era diventato, se non più famigliare, certo più caro dell'italiano. Ai componimenti latini, e specialmente ad un lungo poema a cui lavorò per 20 anni, aiutato nel paziente lavoro di lima dal Poderico, «De partu Virginis» pensava di affidare la sua gloria; al punto di irritarsi se qualcuno lodava la sua Arcadia.

Dal «De partu Virginis» molto egli si attendeva; lo aveva dedicato dapprima a Leone X, ma questo pontefice era venuto a morte; lo dedicò al suo successore, Clemente VII, ma non ne ebbe che un ringraziamento per il servizio reso alla Cristianità.

Declinava: già avanzato d'età, non forte di complessione, pareva anche più vecchio di quelli che in realtà non fosse.

Scoppiata la peste a Napoli, si ritirò in Sulmona, donde però una nuova guerra la costrinse a rientrare in città.

La guerra era condotta dal principe d'Orange; necessità strategiche lo obbligarono a distruggere Mergellina, la villa del vecchio poeta, cagionandogli un acerbo dolore, tanto più che aveva stabilito di fondare ivi un convento in onor di Maria, che poi costrusse ugualmente sulle tristi rovine.

Il Sannazzaro non perdonò; fu tenace nel suo rancore quanto era stato fedele nelle sue amicizie. Era nel letto di morte quando gli giunse la notizia che il principe era stato ucciso; e benchè fosse egli stesso prossimo al passo fatale, un lampo di gioia crudele gli ravvivò lo sguardo velato.

Morì nel 1530, nell'aprile secondo alcuni, secondo altri nel cuor dell'estate, tra luglio e agosto; morì in casa di Cassandra e di là fu portato in Mergellina dove fu sepolto.

Sulla sua tomba fu posta la maschera presa da Gian Francesco di Caserta, un letterato amico; ma non è questa la sola imagine che ci sia rimasta del suo volto vivace ed espressivo: infatti il grande Raffaello lo ritrasse nel Vaticano e gli fece anche un ritratto; e per ordine della Serenissima Repubblica anche il nostro Tiziano fissò sulla tela le sue sembianze. Onore meritato: chè egli per Venezia ebbe sempre una calda, sincera, affettuosa ammirazione. Unica città libera e potente nell'Italia misera e asservita, egli la paragonava a Roma, di Roma la diceva l'emula gloriosa, pur preferendone la specialissima bellezza; ne cantava il valore nella lotta contro i Turchi che la rendeva benemerita non solo della Cristianità ma della stessa civiltà occidentale.

«Nettuno aveva veduto la veneta Città sorgere sulle onde Adriatiche e imporre la sua legge a tutto il mare: — Ora, o Giove, disse, mostrami la rupe Tarpea e quelle famose mura del tuo Marte. Se preferisci il Tevere al mare, mira l'una e l'altra città. Dirai che gli uomini fondarono Roma e gli Dei Venezia».

«Chi rinnoverà il miracolo della Veneta città,..... unica regina degli Itali, emula bellissima dell'alta Roma, dominatrice delle terre e delle acque... decoro, luce dell'Italia, per cui siamo libera gente, per cui la barbarie non ci domina e l'Oriente splende più chiaro sulla nostra terra.»

«Dopo che le aquile abbandonarono le coorti romane, il magnanimo Leone conduce alle armi le schiere.»

Giuseppina Bortolato

Quasi quattro milioni pagati
per libri preziosi all'asta

PARIGI, 9

E' stata fatta ieri, con la partecipazione di numerosissimi bibliofili, all'hôtel Bruot, la seconda vendita all'asta della preziosa biblioteca Habir, che ha fruttato 3.890.000 franchi. L'opera più disputata fu una edizione degli *Inni et epigrammata Marulli* che risale alla fine de '400. Il volume è un piccolo «quarto» rilegato in marocchino intarsiato, ed è stato venduto a un americano per 290 mila franchi. Un esemplare degli *Amori pastorali di Dafni e Cloe* del Longus, edizione del 1730, in marocchino con mosaici, salì a 280.000 franchi. *Le Stampe per servire alla storia dei costumi francesi del 18 secolo*, del Freudeberg, furono aggiudicate per 240.000 franchi. Un manoscritto di 80 pagine del Jarry raggiunse 155 mila franchi. *Il nuovo libro di storia*, di Erodoto, edizione del 1500, in marocchino verde salì a 180.000 franchi. Un esemplare superbo della prima edizione su carta d'Olanda delle favole di La Fontaine in ricca rilegatura del 18 secolo fu aggiudicato per 145 mila franchi.

L'inchiesta sui quadri falsi
Il "perito,, rimesso in libertà

PARIGI, 9

Mentre la polizia continua la sua inchiesta sull'affare dei falsi quadri, il giudice istruttore ha iniziato ieri l'escussione dei principali testimoni, dopo avere interrogato i due imputati Giancarlo Millet e Cazeau che sono detenuti, come è noto, nelle carceri di Melun. E' apparso sin dal primo momento al giudice inquirente che il suonatore napoletano Perez agiva nell'interesse dell'audace mistificatore senza rendersi ben conto della parte che questi gli faceva recitare. Il Millet parlando del Perez negli ambienti degli antiquari lo presentò come un gran re perito di opere d'arte, ma da quanto risulta dalle prime testimonianze il Perez non si è mai azzardato a fare perizie. Egli appare insomma in questo affare come un «perito suo malgrado» e questo a detta anche del principale imputato il quale ha dichiarato ieri al giudice che il Perez disimpegnava il suo ruolo senza capir bene di che cosa si trattasse. Convinto della buona fede del suonatore ambulante, il giudice istruttore lo ha fatto mettere subito in libertà.

Il magistrato ha poi raccolto la deposizione di due noti antiquari che ebbero relazioni d'affari col Millet. Uno di essi aveva portato nel gabinetto del giudice le cinque opere ultimamente vendute dal mistificatore per un prezzo complessivo di 30 mila franchi e fra le quali figurano due schizzi che non si sa ancora se siano autentici o siano copie del Cazeau. Uno dei lati, che da un punto di vista artistico possono dirsi angosciosi, di questo affare, è che fra i tanti Millet posti sul mercato, non si arriva più a discernere le opere autentiche dalle false.

Il giudice ha sequestrato i quadri recatigli per farli sottoporre ad una perizia. I funzionari di polizia hanno raccolto dal canto loro deposizioni di vittime del Millet. Una di queste, un ex ufficiale dell'esercito, aveva comprato dal Millet due Daumier per conto di un collezionista belga. Spedite le due tele designate dai titoli *Viaggiatore di terza classe* e *Avvocato* l'ex ufficiale se l'è viste respingere dal compratore belga il quale, fattele periziare, aveva avuto la certezza che esse erano false.

Ecco infine una nota curiosa di questa losca faccenda: da quando lo scandalo è scoppiato sono triplicati i compratori stranieri che a detta degli antiquari parigini, vorrebbero acquistare dei Millet a qualunque prezzo.

Lettere inedite di d'Azeglio
Dalla ferita di Vicenza alla spedizione dei Mille

Uno studioso e specialista delle opere e della vita di Massimo D'Azeglio ha trovato nell'archivio di Firenze un interessantissimo carteggio fra il grande statista piemontese e una gentildonna fiorentina, Teresa Targioni Tozzetti, gruppo di lettere che egli ha coordinato e accompagnato con commenti e note sì da farne una specie di seguito ideale dei famosi «Ricordi».

Il volume che egli ha intitolato «Confidenze di Massimo D'Azeglio» ha inizio verso l'epoca in cui i «Ricordi» si chiudono e cioè nel 1848.

La prima lettera è scritta dall'ospedale di Ferrara ove il Colonnello D'Azeglio, ferito nella difesa di Vicenza del 10 giugno 1848, era stato ricoverato. Questa lettera arguta e bonaria, diplomatica e confidenziale, dà benissimo una prima idea di quello che è il tono di tutto l'epistolario.

Ferrara, 29 giugno '48

«Ringrazio tutta la di lei famiglia della premura che hanno di me, e ringrazio lei che facendosene interprete l'ha voluta esprimere con tanta gentile amorevolezza.

«La mia ferita fa il suo corso regolare; ma essendosi meglio scoperta, si è trovato che un pezzo d'osso è stato portato via, e ciò richiederà maggior tempo per guarire. Crederei però in tutto cavarmela con una quarantina di giorni. Il '48 avrà per me due quaresime, invece d'una; a questa, volere o non volere, bisogna osservarla. Ma non mi dolgo di un po' di male: mi dolgo che l'Italia non ha usato come doveva l'occasione che la Provvidenza le offriva. Di 25 milioni non ne sono 200 mila sotto le armi: e s'è pensato a far governucci e repubblichette quando era da parlare ad unirsi, anche a costo di sottomettersi a una dittatura.

«L'Italia ha mancato di sapienza politica e d'energia. Non temo perciò che la causa pericoli, ma anderà per le lunghe, e forse starà alla ventura generazione di compiere ciò che dalla nostra poteva essere compiuto. Gli errori e le dappocaggini di questi quattro mesi servano almeno di lezione. Gran sacrifici ci vogliono, e «lunghi» e accettati con costanza, con ostinazione instancabile.

«Non posso scrivere a lungo, chè la posizione mi stanca. Perciò prego Torrigiani a contentarsi che non gli rispondo, e solo lo ringrazi della sua cara lettera, pregandolo di salutarmi tanto i Marchesini e gli amici. Se potesse far sapere alla bambina mia che la mia ferita va per la buona via, l'avrei caro. Mi risparmi una lettera.»

Da questa lettera che dà un giudizio così penetrante sulla situazione politica in Italia nel 1848 è interessante balzare a dodici anni dopo nel maggio 1860, mentre Garibaldi sbalordiva con le sue imprese di Sicilia non solo il nemico ma anche gli stessi italiani. Il commento di D'Azeglio è contenuto nella seguente lettera diretta sempre alla Targioni Tozzetti, da Milano dove copriva la carica di Governatore.

Milano, 29 maggio '60

«Tu mi domandi che cosa penso di tutta la nuova fase nella quale ci ha fatto entrare Garibaldi. Penso quel che penserei di un uomo che avesse già sullo stomaco un pranzo di 24 piatti; e che vedessi mezz'ora dopo ricominciare con altrettanti. Direi se non schiatta è un miracolo! Del resto viviamo in tempi ove tutte le regole e tutte le logiche sono diventate inutili; e può essere, che invece di andar male, tutto vada benissimo. Chi avrebbe pensato per esempio, che il Re di Napoli con 24 fregate a vapore non riuscisse a vegliare le coste? Eppure non c'è riuscito. Quel che fa rabbia è che ora come nel '49 il partito Mazziniano repubblicano ecc. mette di nuovo il paese in pericolo, e si copre col mantello di Garibaldi. Gente che per la propria setta e per sè, hanno sempre mandato in rovina le fatiche di noialtri; che nel '49 rimisero i Tedeschi in Lombardia, Toscana e Ducati, e andò a un pelo che non li conducessero a Torino. Gente che per farsi un posto nella loro repubblica, passerebbero sul corpo di loro padre! Per fortuna che i più non sono con loro; e come li abbiamo vinti nel '49, li vinceremo nel '60.

«Io me la passo qui bene, ma poco lietamente. Primo, come sai, non è la vita che amo; e a star tutto il giorno occupato nelle mille minuzie colle quali s'ha da fare, è cosa da diventar stupidi — se durasse; poi il tutt'insieme non si può dire che sia allegro, nell'andamento del mondo europeo in questo momento. Il solo compenso è che qualche bene si può fare ogni tanto: e ciò basta per non trovarsi inutile e tirare avanti.

«I deputati Toscani, salvo Guerrazzi, hanno avuto miglior naso de' nostri Milanesi, che, come hai veduto non ebbero dei «débuts» brillanti. Questo accade a chi ha poco sale in zucca e presunzione in abbondanza. Mi è rincresciuto che i miei fedifà sud/liti abbiano fatto poca buona fortuna: ma forse una lezioncina ci voleva.»

La firma della convenzione
per l'Ateneo di Pisa

ROMA, 9

Ieri a Palazzo Venezia nella sala del Mappamondo dinanzi a S. E. il Capo del Governo, al cui personale interessamento devesi la conclusione di questo importante atto, è stata firmata una convenzione tra Stato ed Enti locali della provincia di Pisa allo scopo di addivenire al completamento delle opere di assetto edilizio di quel glorioso Ateneo e istituti annessi. Le opere consistono nella definitiva sistemazione della R. Università, dei RR. Ospedali riuniti di Santa Chiara, dei RR. Istituti superiori di agraria e di medicina veterinaria e della R. Scuola normale superiore nonchè nella costruzione della nuova sede della R. Scuola di Ingegneria. Lo Stato concorrerà per queste opere con 1 milioni di lire a cominciare nell'esercizio 1932-33 e gli Enti locali della provincia con tre milioni in contanti e sei milioni in terreni ed in edifici.

Secondo il desiderio degli stessi Enti locali il contributo dello Stato per l'assetto definitivo dell'Ateneo pisano verrà versato in sette annualità allo scopo di non provocare l'improvviso afflusso di mano d'opera non appartenente alla provincia di Pisa ed assicurare nello stesso tempo impiego alla mano d'opera locale. In questo modo lo studio dove insegnò Galileo sarà posto in condizioni di essere per l'avvenire uno dei maggiori e dei più gloriosi centri della scienza italiana.

Hanno sottoscritto la convenzione S. E. il Ministro per l'Educazione Nazionale e l'on. avv. commend. Guido Buffarini Podestà di Pisa, l'avv. Carlo Naldini vicepresidente dell'Amministrazione provinciale di Pisa, il prof. cav. Armando Carlini Rettore della R. Università e Presidente del Consorzio universitario di Pisa, il prof. comm. Giovanni da Achiardi Presidente della Cassa di Risparmio di Pisa, il cav. uff. Tommaso Ricciardi Presidente dei RR. Ospedali riuniti di S. Chiara in Pisa, S. E. il prof. gr. uff. sen. Giovanni Gentili R. Commissario con funzioni di direttore della R. Scuola normale superiore di Pisa, il prof Giovanni Quaglia direttore della R Scuola d'Ingegneria di Pisa, il prof Ciro Ravenna direttore del R. Istituto superiore agrario di Pisa, il prof. comm. Giuseppe Marcore direttore del R. Istituto superiore di medicina veterinaria di Pisa.

Le LL. EE. Ciano e Bottai, l'on. Lando Ferretti, il Prefetto di Pisa, S. E. Soprano, il gr. uff. dott. Frascherelli direttore generale per l'Istruzione superiore e l'ing. Cappello segretario della Federazione Fascista di Pisa hanno assistito come testimoni all'ato.

Erano inoltre presenti S. E. Mosconi, l'ing. capo del Genio Civile della provincia di Pisa, l'ing. Gerometti e il Direttore generale della segreteria dell'Univrsità di Pisa cav. Barbetti.

S. E. il Capo del Governo dopo la firma della convenzione, nel rispondere alle parole di ringraziamento che l'on. Bualini gli ha rivolte a nome della cittadinanza di Pisa ha espresso il suo sicuro augurio per le fortune del glorioso Ateneo ed ha incaricato i presenti di portare il proprio saluto alle Camicie nere e alle popolazioni della città e della provincia di Pisa.

La squadra tedesca al Falero

ATENE, 9

E' giunta al Falero la squadra tedesca. In onore di essa stasera avranno luogo un pranzo e un ricevimento a bordo dell'incrociatore *Averoff* offerto dal Ministro della Marina. Vi interverrà anche il Corpo diplomatico.

Il Re all'"Agamennone,, al Teatro greco di Siracusa

SIRACUSA, 9

Dopo la visita al castello Maniace, fatto segno ad acclamazioni della folla, il Sovrano si è recato ieri al nuovo Palazzo delle Poste e Telegrafi ove è giunto alle 16.45 ricevuto dal direttore provinciale delle Poste cav. uff. Asta, dall'on. Romano, commissario federale, dal presidente della sezione della associazione mutilati e da altre personalità. Il Sovrano ha proceduto alla visita del nuovo edificio opera dell'architetto comm. Fichera e dopo di aver mostrato la propria soddisfazione per la distribuzione dei vari servizi, ha chiesto ragguagli sul movimento postelegrafonico compiacendosi di conoscerne il crescente incremento dovuto segnatamente ai contatti con le colonie italiane e con l'Oriente.

Alle ore 17 il Sovrano ha assistito al Teatro Greco alla rappresentazione dell'*Agamennone*, nella traduzione del Marchioni. Al suo arrivo all'ingresso del teatro, il Re è stato ricevuto dal presidente dell'Istituto nazionale del dramma antico on. Pace, che è anche l'ordinatore di questi spettacoli. Il pubblico foltissimo che gremiva la millenaria gloriosa cavea, ha rivolto grandi acclamazioni al Sovrano. Prima che lo spettacolo si iniziasse l'augusto ospite ha chiesto all'on. Pace chiarimenti sulla scena e sui meccanismi che ne regolano i cambiamenti; quindi ha espresso il suo vivo compiacimento per la maestria dimostrata nella costruzione dello scenario dall'artigianato siracusano.

Alla fine dello spettacolo, riuscito veramente magnifico, il Sovrano è disceso nell'orchestra dove erano assiepati attori e masse acclamanti, e si è congratulato coi principali artisti. Prima di uscire dal teatro, il Re ha rinnovato all'on. Pace, che lo ringraziava in nome dell'Istituto per il suo ambito intervento, le proprie congratulazioni. Quindi fatto segno alle festose acclamazioni della cittadinanza, che si assiepava lungo le vie illuminate a giorno, il Sovrano ha fatto ritorno sul *Savoia*.

Alle ore 22 lo yacht reale ha levato le ancore salutato dalle acclamazioni di moltissimi forestieri e dei cittadini che si assiepavano su centinaia di barche festosamente illuminate.

Il Duce consegna a Balbo e Ferrarin
le medaglie della Lega degli aviatori

ROMA, 9

Il Capo del Governo ha ricevuto il colonnello Clifford Burk Harmon, presidente della Lega Internazionade degli Aviatori, insieme con S. E. Balbo coi generali Piccio e Pellegrini e col comandante Ferrarin. Il Capo del Governo ha consegnato a Balbo ed a Ferrarin le medaglie d'onore loro assegnate dalla Lega, ha consegnato poi al generale Pellegrini il «Trofeo internazionale» per il 1929.

Le medaglie d'onore assegnate a De Bernardi e a De Pinedo verranno loro rimesse da S. E. Balbo; quella di Dal Prete è stata trattenuta dal Capo del Governo che la rimetterà personalmente alla famiglia dell'eroico transvolatore durante la sua prossima visita a Lucca.

Il distintivo di ferito fascista
appuntato dal Duce al balilla Fiocca

ROMA, 9

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia il segretario del Fascio di Nizza, marchese De Notari-Stefani che accompagnava il Balilla di quel Fascio Attilio Fiocca di anni 9 che fu tra i feriti dell'attentato antifascista del prima settembre u. s. ai Lillas Blancs. Il Balilla Fiocca fu ferito da 37 scheggie di bomba e dovette subire la paratomia rimanendo lungo tempo fra la vita e la morte.

Il piccolo Balilla nizzardo ha consegnato al Capo del Governo un album comprovante la fervida attività del Fascio di Nizza. Il Capo del Governo ha abbracciato il piccolo Fiocca ed ha appuntato con le sue mani sulla camicia nera il distintivo di ferito fascista.

Il tema del terzo concorso
tra i licei d'Italia

ROMA, 9

E' aperto il terzo concorso indetto da «L'Italia Letteraria» tra gli studenti dei licei d'Italia. Per questo terzo concorso Alfredo Panzini dell'Accademia d'Italia ha dettato il seguente tema: «Che cosa è il canto nella vita delle creature, dalle più umili alla più superba creatura quale è l'uomo».

La commissione designata dal Ministro dell'Educazione Nazionale, Balbino Giuliano, è risultata così composta: conte di S. Martino, presidente; prof. Giulio Natali, prof. Giuseppe Moro, Corrado Pavolini, Enrico Falqui, segretario. Il concorso verrà chiuso col 31 maggio.

Tre bambini salvati
da una stanza in fiamme

ROMA, 9

In piazza Pozzo Cornacchie si è sviluppato un incendio nell'appartamento abitato dalla famiglia Lopez. Il fuoco, provocato dal rovesciamento di un fornello a benzina, si è subito propagato a tutto l'appartamento. Nella camera da letto dormivano tre bambini, che i pompieri sono riusciti a trarre in salvo, mentre la porta di ingresso della stanza era già preda delle fiamme.

Curiosità mediche

(e. s.) — Il grande chimico francese Sergent in collaborazione col prof. Gonin di Parigi, ha voluto recentemente far udire la sua voce autorevole sul pericolo dell'urbanesimo per le malattie in genere e in ispecie per la tubercolosi. Ha intitolato il suo studio «La tubercolosi e la diserzione delle campagne» recensito dalla «Rivista di Patologia e Clinica della Tubercolosi» nel suo ultimo fascicolo. Ivi il De Benedetti scrive che una statistica globale condotta su 3000 ammalati nei vari reparti della Charitè nel corso degli ultimi anni, ha permesso agli autori di constatare come due terzi dei malati provengano dalle provincie. Dopo aver accennato ai motivi che spingono la gioventù ad abbandonare la vita dei campi, gli A. A. per poter studiare gli effetti della diserzione delle campagne dal punto di vista speciale della tubercolosi, hanno riunito 261 casi di osservazioni (144 donne e 117 uomini) constatando come la maggioranza, (60 per cento) dei malati provenisse dalla provincia. Hanno osservato inoltre come in essi la tubercolosi sia comparsa nei primi due anni di soggiorno cittadino. Gli A. A. riportano inoltre i risultati di ulteriori ricerche nei riguardi dell'origine rurale, dell'età in rapporto alla morbilità, della comparsa apparente della tubercolosi, dei periodi di ripresa, della evoluzione in rapporto anche alle varie professioni, e concludono il loro studio affermando come la lotta antitubercolare non debba consistere solamente nel far sorgere dispensari e sanatori, sempre insufficienti davanti alla massa crescente di malati, ma come ai mezzi preventivi debba innanzi tutto essere rivolta la nostra attenzione, e tra questi, il più efficace sarebbe, senza dubbio, la lotta contro la diserzione delle campagne.

*

«L'Avvenire Sanitario» riferisce sulla natalità presso i negri scrivendo che la scarsa natalità dei negri costituisce uno dei più gravi problemi sociali del continente africano, poichè in molte regioni il clima torrido impedisce e ai bianchi ogni lavoro manuale all'aria aperta, sicchè la mano d'opera indigena non può essere sostituita da quella dei coloni. Le cause della scarsa natalità negra sono variamente spiegate degli studiosi: taluno ha parlato di degenerazione della razza; altri ha incolpato la poligamia; altri ha posto innanzi ragioni sociali ed epidemiologiche. Ma la causa principale pare sia il lungo periodo di allattamento. Infatti le madri negre tengono al seno i bambini per oltre due anni; di qui uno scarso numero di nati per ciascuna donna. Fatto tanto più grave in quanto la donna negra compie duri lavori, i quali la invecchiano precocemente, riducendo di molto il periodo di possibile maternità.

*

Dalla rassegna «L'Alimentazione» viene riassunto un importante scritto dell'Accademico d'Italia Bottazzi, il fisiologo di Napoli, sul tema «il digiuno». Si legge in detta rassegna che l'A. mette in guardia contro i danni del digiuno praticati per dimagrire e per conservare o restituire «la linea», secondo i canoni della moda attuale, specialmente nel campo femminile. Va notato che il grasso non ha solo funzioni estetiche: sotto questo riguardo pur essendo un costituente inerte dell'organismo assume già un compito importantissimo nella vita sessuale e di relazione. Esso arrotonda, addolcisce, armonizza le linee e forse perciò si dimostra il fattore precipuo della bellezza. Risponde però anche, e sovratutto a scopi biologici: difatti una certa riserva di grasso è correlativa alla massima efficienza dell'organismo; rivela forza fisica, produttività, resistenza, salute. E' anche utile per fronteggiare eventuali malattie infettive, in cui i consumi organici aumentano. Così pure per altri bisogni temporanei a cui può sempre esporre la vita.

L'iponutrizione protratta che fa ridurre molto le riserve di grasso, esercita effetti dannosi specialmente durante l'età dello sviluppo. Tutte le funzioni soffrono; per es: la velocità del sangue refluo al cuore si riduce: onde i facili deliqui. Possono prodursi perfini degenerazioni e rigonfiamenti dei tessuti. Il rendimento fisico e psichico si abbassa.

Questi inconvenienti divennero molto manifesti durante il secondo periodo della guerra mondiale in Germania. Quivi si determinò una involuzione parziale, sia pure temporanea, della razza.

Solo in certi casi il digiuno, completo o parziale o relativo (ristretto ad alcuni alimenti) può essere utile: ad es. per diabetici, obesi, artritici, vecchi. E' quanto si osservò in Germania. In genere, si avvantaggia del digiuno chi soffre degli effetti di una prolungata superalimentazione e di malattie dell'apparato digerente. Il digiuno viene tollerato dai soggetti contemplativi e dagli ascetici, i quali non compiono dispendi di forza fisica. Per lo stesso motivo il digiuno può essere raccomandabile ai vecchi.

La Bibbia lo considera, a più riprese, come un rimedio contro la sterilità: tale assunto ha trovato una conferma di recente nella fisiologia: difatti i salmoni che all'epoca degli amori risalgono i fiumi, digiunano; al tempo stesso le loro gonadi si sviluppano enormemente. Nei vermi trematodi Child ha osservato che il digiuno può attivare il metabolismo e produrre una specie di ringiovanimento; ma si tratta di azioni temporanee e di eccezioni.

In genere non si deve cedere, alla suggestione dei fanatici del digiuno: questo, anzi, va combattuto e proscritto, a salvaguardia della salute e della integrità fisica.

Le udienze del Duce

ROMA, 9

Il Capo del Governo ha ricevuto il gr. uff. Enrico Beretta, presidente dei granatieri in congedo, che ha riferito sull'inquadramento e sull'attività dell'associazione e sull'adunata nazionale che si svolgerà a Roma durante il ferragosto. Il Capo del Governo si è compiaciuto dell'opera svolta, ha approvato i nomi proposti per il consiglio direttivo ed il programma dell'adunata.

Il Capo del Governo ha pure ricevuto il comm. Rocco Piaggio dei Cantieri navali riuniti di Palermo, che lo ha intrattenuto su questioni riguardanti la sua industria, e l'avv. Carlo Aphel che gli ha riferito su alcune questioni agrarie concernenti la Basilicata.

SPIGOLATURE

Da alcuni documenti, pubblicati dalla signora de Paillerian, risulta quanto fu triste il destino di Paolina de Montmorin contessa di Beaumont, che fu l'ispiratrice di Chateaubriand, detta anche la sua «Rondinella». Essa era figlia — scrive il *Matin* — di un ministro di Luigi XVI, e discendeva da una illustre famiglia dell'Alvernia. Era appena sposata al conte Francesco di Beaumont, quando scoppiò la Rivoluzione. Delicata, fine, timida ci si chiede come essa abbia potuto sopravvivere a quella orribile tragedia. Abbandonata dal marito, Paolina vide in uno stesso giorno morire sulla ghigliottina il padre, che adorava, la madre e un fratello, e diventare pazza di spavento una sorella, salvata per miracolo da un contadino, che l'accolse in casa sua. Fu poi confortata dal filosofo Joubert, commosso da tanta sventura. Più tardi nel 1800 egli aggruppò intorno a lei una società di persone nobili e colte. Un giorno, del piccolo cenacolo, venne a far parte un giovane emigrato, rientrato in Francia sotto un falso nome. Aveva trentadue anni, una bella testa, ed amava le lettere. Aveva viaggiato e sofferto. Paolina aveva la stessa età. Era seducente ed aveva pure sofferto. Essa lo chiamò «il corvo», lui «la rondinella». Il «corvo» non era altri che Francesco Renato de Chateaubriand. Si amarono ed essa fu la sua ispiratrice quando scrisse: *Il genio del Cristianesimo*. Paolina non conobbe che sei mesi di felicità, durante i quali nel piccolo eremitaggio di Lavigny potè servire ed adorare l'uomo che essa amava, e che la conduceva, così modesta, in piena immoralità. Il grande successo di *Atala* e del *Genio del Cristianesimo* attirarono su Chateaubriand l'attenzione della società più elegante del primo Impero, e Madama Oustin, molto quotata, lo attrasse nella sua orbita. Nel 1802 per consiglio di lei, domandò ed ottenne il posto di primo segretario dell'Ambasciata francese in Italia. Nel 1803 Paolina de Beaumont, o piuttosto l'ombra di ciò che era stata Paolina, venne a raggiungerlo a Roma. Divorata dalla tisi aveva tentato invano di curarsi. Del resto non ci teneva alla vita, persuasa che Chateaubriand non l'amava più e che desiderava soltanto sbarazzarsi di lei. Egli cercò di convincerla che s'ingannava ed ella morì felice, intravvedendo che il suo ricordo sarebbe stato più amato di quanto era stata la sua persona. Chateaubriand le fece erigere una bella tomba.

*

Nella rivista *Vient de paraitre* un collaboratore ha cercato di definire ciò che è il pubblico. Questo pubblico, che talora applaude in autunno, e poi fischia in primavera, che si abitua e si adatta a certe forme d'arte, come alle novità della politica e della moda, non è così facile a penetrare. Roberto de Flers aveva ragione di notare un giorno che «in realtà non vi sono geni misconosciuti: il pubblico giudica meglio che non si creda gli uomini e le cose». Esso non fa la moda ma si adatta non poche volte a seguirla, pure mantenendo la sua libertà. Se ha il gusto variabile è perchè non si cerca di fermarlo e perchè la super-produzione attuale rende la sua scelta sempre più difficile. Ma le grandi opere finiscono coll'imporsi e lo si nota continuamente tanto per i lavori teatrali che per il romanzo. In tutte le occasioni nelle quali il genio ha dovuto talvolta abbassarsi dinanzi alla mediocrità, il buon gusto ha finito sempre col trionfare. E molte volte sono i posteri che s'incaricano di fare giustizia. Recine ha trionfato infine di Tommaso Corneille; Victor Hugo di Francesco Ronsard. E quanti altri autori, ingiustamente trascurati, avrebbero assaporato se avessero vissuto più a lungo la dolce ebrezza della gloria!

*

E' curioso osservare come, con tutte le scuole che si aprono, aumenta il numero della gente che non sa mangiare. Ho assistito — scrive un collaboratore del *Journal* — alla distribuzione della merenda in una colonia in vacanza. I ragazzi si precipitavano sul pane e cioccolatte e subito tornavano correndo, con la bocca piena, ai loro giuochi, masticando in fretta. A poca distanza tre muratori consumavano il loro spuntino: pane e formaggio. Masticavano lentamente, posatamente. Ogni boccone era il risultato di una triturazione in quello straordinario laboratorio fisico e chimico che è la bocca umana. Per quei muratori il mangiare era un affare metodico. Avevano appreso quell'operazione essenziale dall'infanzia, e il loro stomaco era stato sempre sano. Non si poteva dire altrettanto di quei bambini, che si trovavano appunto là per ragioni di salute. Infatti il prof. Moll Weiss, davanti l'Accademia di scienze morali e politiche, ha sviluppato l'idea che non si sa più alimentarsi utilmente, che la vita movimentata e febbrile dei giorni nostri non ci concede il tempo necessario da dedicare alla tavola. Si è sempre nelle condizioni del viaggiatore affrettato, che si satolla fra un treno e l'altro. E i bambini seguono l'esempio degli adulti, con grande detrimento dello sviluppo fisico, guastandosi lo stomaco, il grande fautore della salute fino dalla più tenera età. Anch'essi si trovano spesso nelle condizioni dei loro genitori di non disporre del tempo necessario per bene nutrirsi. Le scuole elementari, che non hanno l'orario unico, fra le lezioni della mattina e quelle del pomeriggio, non danno all'allievo un intervallo sufficiente, traendolo così a questa fretta malsana nell'alimentazione.

Libri nuovi

Lando Ferretti: *Esempi e idee per l'Italiano nuovo* - Libri del Littorio ed. Roma, L. 10.

Piero Gori: *Firenze magnifica, le feste fiorentine attraverso i secoli* - Bemporad ed. Firenze - L. 25.

Raffaele Carriera: *Scoperta di Eva* - Ist. ed. naz., Milano - L. 10.

CRONACA DI VENEZIA

XVII · Esposizione · Biennale · Internazionale d'Arte · Venezia · 1930 · VIII

I ringraziamenti di S. E. Federzoni

S. E. il Presidente del Senato on. Federzoni ha inviato il seguente telegramma a S. E. il Conte Volpi di Misurata, Presidente dell'Esposizione Internazionale di Arte:

« Invio a V. E. vivi ringraziamenti per le squisite cortesie usate alla rappresentanza del Senato in occasione della inaugurazione della Biennale augurando che la nobilissima impresa veneziana sotto la guida dell'E. V., possa felicemente raggiungere le sue alte finalità. - F.to *Federzoni* »

I gionalisti esteri

Il sig. Hodel, Presidente dell'Associazione della Stampa estera, che ha assistito, con un gruppo di giornalisti esteri, venuti appositamente da Roma, alla inaugurazione dell'Esposizione, ha inviato a S. E. il conte Volpi il seguente telegramma:

« Giornalisti esteri reduci inaugurazione mostra veneziana porgono Eccellenza Vostra deferenti sentiti ringraziamenti signorile ospitalità, bene augurando ottimo esito Biennale. — F.to: *Hodel*, Presidente Stampa Estera ».

Visi atori

Ieri i visitatori furono n. 1305.

S. E. l'on. Balbino Giuliano alla Città di Venezia

S. E. il Ministro per l'Educazione Nazionale on. Balbino Giuliano ha spedito al Podestà N. H. co. Ettore Zorzi il seguente telegramma:

« Ringrazio vivamente per accoglienze e cortesie usatemi durante mio soggiorno costà ed assicuro che i problemi di Venezia sono tenuti patricolarmente presenti dal Governo per il benessere della città e per la gloria di essa nel mondo. - Ministro Educazione Nazionale *Balbino Giuliano* ».

S. E. Aristide Sartorio al Podestà di Venezia

Sua Eccellenza Aristide Sartorio, Accademico d'Italia, che, come è stato pubblicato, prese parte attivissima alle riunioni indette negli scorsi giorni per l'esame dei progetti relativi alle nuove comunicazioni di Venezia con la terraferma, ha spedito da Roma al N. H. co. Ettore Zorzi, Podestà di Venezia, il seguente telegramma:

« Per la maggior gloria di Venezia un alalà fascista. Entusiasta memore ore passate vigilia di fervorosi lavori ringrazio reggitori destini degni — *Aristide Sartorio* ».

La commemorazione virgiliana del Senatore Messedaglia

Domenica 11 corr. sebuirà la solenne commemorazione virgiliana, disposta in quaranta città italiane, per desiderio di S. E. il Capo del Governo, dalla Reale Accademia d'Italia, la quale ha designato le città ed i rispettivi oratori ufficiali, incaricandone per Venezia l'on. sen. prof. Luigi Messedaglia.

La detta commemorazione avrà luogo nella Sala dei Pregadi in Palazzo Ducale alle ore 11.30 dopo la cerimonia in Piazza S. Marco per la Leva Fascista.

La soppressione dell'Ufficio raccolta materiali e munizioni di Venezia

ROMA, 9

Il Ministro della Guerra ha disposto che venga soppresso l'ufficio raccolta materiali e munizioni di Venezia-Mestre. L'archivio di tale ufficio è stato versato alla direzione di artiglieria del Corpo d'Armata di Udine a Venezia.

La gita a Venezia del Dopolavoro del Fascio femminile di Trieste

Oggi arriveranno a Venezia le iscritte del Dopolavoro del Fascio femminile di Trieste, in gita di piacere.

Ecco il programma delle due giornate veneziane:

Sabato: partenza alle 15.10; arrivo a Venezia alle 18.30; ore 19.30 pranzo; ore 20.30, giro per la città.

Domenica: ore 7, caffè; ore 8, visita alla Basilica di S. Marco, al Palazzo Ducale e al Palazzo Reale; ore 12, colazione; ore 13, gita al Lido, facoltativa visita all'Esposizione, poi giro per la città; ore 20.55, partenza per Trieste.

Alle gentili ospiti triestine il nostro saluto.

Stato Civile di Venezia

Giorno 9 maggio 1930 A. VIII. — **Nati**: Maschi 4, femmine 2 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Tenderini Lorenzo muratore con Divicari Norma cas. — Levorato Giovanni imp. priv. con Trinca Anna cav. — Agostinelli Aldo assist. tecnico con Copecchi Annamaria civ. — Zanon Umberto scaricatore con Pusiol Giovannina cotoniera — Gatto Pietro magazzin. con Pavon Tosca cas. — Baldi Emilio vetraio con Voltolina Anna coton. — Dabalà Pietro ag. biande con Strano Carlotta cas.; tutti celibi — **Decessi**: Borsato Antonio di anni 58 con. imprend. — Guidi Giovanni 49 id. r. pens. — Scapin Angelo 40 id. bracciante — Reybaud Teresa 71 nub. possid. — Voltolina Pfaiffer Vittoria 63 ved. cas. — Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 6 — Matrimoni 7 — Decessi 7.

Il ritorno a Venezia del "Piave,, dal periplo africano

E' giunto a Venezia il piroscafo «Piave» della Navigazione Libera Triestina che, come abbiamo a suo tempo annunciato, da Venezia era partito nel febbraio scorso per iniziare la nuova linea celere Italia-Sud Africa.

Il viaggio compiuto dal «Piave» con perfetta regolarità può ben definirsi trionfale per l'accoglienza che intere popolazioni e personalità tributarono al suo passaggio per i vari porti dell'Africa e delle nostre Colonie.

Il «Piave» è arrivato a Venezia con un giorno di anticipo sull'itinerario, e ciò perchè, essendone richiesto da necessità del carico, ha potuto agevolmente sviluppare una velocità media di 12 miglia orarie, che sul solo tragitto dal Mar Rosso a Venezia gli ha permesso di ottenere questo vantaggio. Come conseguenza di tale risultato tutti i viaggi sulla nuova linea verranno accelerati, a cominciare dal prossimo, tanto che la distanza di Genova a Capo Town sarà coperta anzichè in 25 in 22 giorni.

Ma il successo che per l'economia italiana va considerato di maggiore importanza è quello ottenuto con gli scali effettuati ai porti della Somalia.

La nuova linea è senza dubbio da considerarsi come una reale fonte di prosperità per quella nostra Colonia, che finalmente ha ottenuto una comunicazione celere e diretta con i porti dell'Adriatico, dove il suo principale prodotto ottiene quello sfogo che diversamente non si sarebbe potuto avere.

Nella Somalia il Piave approvò a Chisimaio e a Merca, dove ebbe l'onore di ricevere la visita di S.A.R. il Duca degli Abruzzi, il glorioso animatore di ogni iniziativa che valga a migliorare le condizioni economiche di quelle regioni.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi ebbe parole di altissimo elogio per il modo come il piroscafo venne trasformato e adattato alle esigenze della nuova linea, e volle presenziare alla caricazione delle banane, che malgrado le difficoltà derivanti dalle pioggie, abbondantissime in questa stagione, si svolse con tutta regolarità.

Il «Piave» è infatti giunto in Somalia nel mese più piovoso dell'anno: l'aprile.

Le carovaniere e le camionabili erano completamente impaludate e perciò impraticabili, tanto che le banane giunsero dall'interno a grappoli portati a spalle per decine di chilometri dagli indigeni.

Sulla spiaggia vennero poi confezionate le gabbie che a bordo si stivarono nelle ampie e apposite stive refrigerate e ventilate. Il modo con il quale la caricazione delle banane fu effettuata ottenne anche l'alto riconoscimento di S. E. il Governatore della Somalia, che volle esprimerlo al Comando del «Piave».

L'attitudine di questi piroscafi messi in linea dalla Libera a trasportare carichi deperibili ha oggi avuto piena conferma nel fatto che la frutta caricata nel Sud-Africa e le banane della Somalia sono arrivate in perfette condizioni, tanto da suscitare la completa soddisfazione di tutti i ricevitori. I passeggeri che sono arrivati a Venezia con il «Piave» si sono tutti mostrati entusiasti dell'accoglienzo avuta a bordo, sia per il trattamento eccellente che per il comfort curato in ogni più minuto dettaglio, tanto da rendere il viaggio un piacevolissimo soggiorno.

Il pellegrinaggio a Capodistria del Nastro Azzurro

La Sezione Veneziana dell'Istituto del Nastro Azzurro comunica:

Come già ripetutamente annunciato domenica 18 maggio gli Azzurri di Venezia, Trieste e Pola si recheranno a Capodistria in reverente pellegrinaggio alla casa di Nazario Sauro. In quell'occasione, alla presenza dei figli del Martire, sarà consegnato solennemente al Podestà l'Emblea Araldico, miniato su pergamena, rilasciato alla memoria dell'Eroe. Gli Azzurri veneziani partiranno da Venezia per Trieste alle ore 6.30 ed a Trieste si imbarcheranno per Capodistria assieme ai commilitoni triestini.

La quota di iscrizione alla gita è fissata in lire 20 e dà diritto al viaggio andata ritorno ed alla colazione. La presidenza ha notato con vivo compiacimento che le adesioni sono state numerosissime e non pochi Azzurri hanno iscritto anche persone della propria famiglia. Quegli Azzurri che ancora non si sono iscritti e che desiderano partecipare a questa interessante e divertente gita si ricordino che le iscrizioni si chiudono definitivamente domenica 11 maggio a mezzogiorno. Dopo tale ora non sarà più possibile ammettere ritardatari perchè per ottenere in tempo il ribasso ferroviario occorre comunicare subito a Roma il numero esatto dei partecipanti.

I titubanti rileggano attentamente la circolare mandata a domicilio e si convinceranno che meglio di così e ad una quota tanto irrisoria non era possibile organizzare gita più bella.

Pontificale armeno a S. Zaccaria

Domenica 11 corrente ricorre la festa di S. Atanasio che ha decorosa sepoltura, com'è noto, nel tempio di S. Zaccaria.

I R.mi Padri Armedi festeggeranno, come il solito, il grande Dottore della Chiesa nello sfarzo del rito orientale.

Ma quest'anno la festa riesce più solenne perchè S. E. l'abate della Congregazione tiene pontificale alle ore 10.

La chiave nella toppa

Ignoti dalle 5 alle 6 di ieri mattina, servendosi della chiave vera, ch'era stata lasciata sul davanzale di una vicina finestra, penetrarono nella bottega del fruttivendolo Quagliati Giacomo in via Garibaldi 1312 rubando dal cassetto del banco la somma di lire 40. Del furto si accorse il Quagliati stesso di ritorno dal mercato di Rialto, quando trovò la chiave nella toppa come i ladri l'avevano lasciata.

Federazione Provinciale Fascista

Per la IV Leva Fascista

Come si è annunciato domani mattina alle 10.30 avrà luogo nella magica cornice di Piazza San Marco la gran cerimonia della IV. Leva Fascista.

Alla cerimonia interverrà la Bandiera decorata del Comune, che partirà dal Municipio, alle ore 10 circa accompagnata dal Podestà e dalle consuete scorte d'onore.

Adunate dei Circoli

Tutti i fascisti iscritti al Circolo E. Toti di Cannaregio debbono trovarsi in sede alle ore 9. Pei componenti la banda «Alberto Zambon» l'adunata ha luogo mezz'ora prima.

I fascisti del Circolo «B. Mussolini» della Giudecca debbono trovarsi in sede alle 9.30.

I fascisti del Circolo di Lido «A. Foscari» si trovino alle 9.30 nella sede del circolo, casa Perez, via Negroponte.

I fascisti del Circolo di Dorsoduro «L. Passoni» si trovino alle 9 in sede. L'ingresso sarà da Fondamenta dello Squero. Sarà fatto l'appello

I fascisti del Circolo di Castello si riuniranno alle 9.30 in campo Bandiera e Moro.

I fascisti del Circolo «G. Giuriati» di San Polo si debbono trovare adunati in Sede alle 9.30.

I fascisti del Circolo di S. Marco «P. Marsich» sono mobilitati per domani domenica. Adunata alle 9.30 in campo S. Stefano.

Per tutti camicia nera sotto la giubba.

Per il passaggio alla libertà dei fitti

Il Segretario Federale, avv. Giorgio Suppiej, ha ieri ricevuto il co. dott. Marino Grimani, Delegato della Associazione Proprietari di Case, il sig. avv. G. B. Garlato, Delegato della Federazione Provinciale nella Commissione Amichevole Compositrice delle quastioni insorgenti fra proprietari ed inquilini.

I suddetti Commissari hanno dato ampia relazione al Seretario dell'opera svolta, che si compendia nell'esame di un notevole numero di controversie, con una confortevolissima percentuale di composizioni.

Il Segretario Federale ha preso atto del lavoro svolto, ed ha dato le direttive per quello da svolgersi affinchè il passaggio dal Regime vincolistico a quello della libertà degli affitti abbia ad avvenire senza scosse di alcun genere, che richiederebbero immediati ed energici interventi delle Autorità Politiche.

G. U. F.

Centuria Universitaria M. V. S. N.

Ordine di mobilitazione

Tutti i militi appartenenti alla Centuria Universitaria M. V. S. N. devono trovarsi domani, alle ore 8 preciso, alla Caserma Manin (Campo dei Gesuiti) in completa uniforme, per partecipare alla cerimonia della IV. Leva Fascista.

Contro gli assenti saranno presi severi provvedimenti disciplinari.

Non sono ammesse giustificazioni.

Incontro di calcio

Lunedì 12, alle ore 14.30, allo Stadio Sportivo Fascist adi S. Elena, avrà luogo un incontro di calcio fra la squadra rappresentativa della Divisione Navale Tedesca, in visita al nostro porto, e la squadra rappresentativa del G.U.F. di Venezia.

Si invitano gli studenti a partecipare numerosi alla interessantissima competizione.

Invito in Sede

Tutti gli studenti universitari, che hanno una buona conoscenza della lingua tedesca, sono pregati di mettersi a disposizione di questa Segreteria Politica.

M. V. S. N.

Tutte le CC. NN. residenti a Venezia, Murano, Lido, Pellestrina e appartenenti al Battaglione o alla Centuria mitragliatrici pesanti dovranno trovarsi per le ore 8 precise di domenica 11 corrente in caserma Manin. Grande uniforme.

Banda della 49.a Legione

Tutti indistintamente gli appartenenti alla Banda della 49.a Legione si dovranno trovare in caserma Manin per le ore 8 precise di domenica 11 corrente. Grande uniforme con istrumento.

Centuria mitraglieri pesanti

Tutti i Capi Squadra e Militi si troveranno alle ore 8 precise in caserma Manin. Grande uniforme.

Circolo Fascista di Lido

L'ing. Guido Calimani ha offerto L. 200 a favore delle Cucine gratuite per i poveri di Lido, gestite da questo Circolo Fascista. Il Circolo è lieto di segnalare l'atto generoso.

Vita Sindacale

Unione del Commercio

Tutti coloro che sono iscritti ai Sindacati fascisti del Commercio e non sono ancora in possesso della tessera, sono pregati di venire a ritirarla dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19 presso gli uffici dell'Unione, siti in Calle della Madonna, Ponte dei Greci, N. 3405.

Dopolavoro Ferroviario

Questa sera alle ore 21 il locale Dopolavoro Ferroviario ospiterà nuovamente nella sua sede di palazzo Labia a S. Geremia la Compagnia veneziana di Gigia Campagnol che si produrrà con uno dei capolavori del nostro teatro dialettale «Serenissima» di G. Gallina.

Una morte improvvisa

Ieri mattina la signora Lavoratori Antonia in Brandolin, abitante in Calle del Tintor a San Polo 2112, la quale dava ospitalità ad una signora, certa Benedetti Maria di anni 67, già benestante e poi in tristi condizioni finanziarie, vedendo che erano già le nove e la ospite non era uscita dalla sua stanza, aperto l'uscio scorse sul suo letto la Benedetti col pallore della morte sul volto. Si accostò e con orrore sentì che la povera signora era già fredda.

La signora Lavoratori si recava subito per un medico, accorse il dr. Soldà, il quale constatò che la Benedetti era deceduta per un insulto apopletico.

Avvertito il commissariato di San Polo, questo dispose per il trasporto della salma all'Ospedale.

La Federazione delle Casse di Risparmio delle Venezie

E' uscito in chiara veste tipografica un opuscolo che illustra l'attività della Federazione delle Casse di Risparmio delle Venezie nello scorso anno 1929.

Creata al pari delle altre dalla legge 29 dicembre 1928, che rendeva obbligatoria la costituzione di Federazione ove in una Provincia esistano più Casse e facoltativa la costituzione di Federazioni Interprovinciali fra Casse ove condizioni economiche speciali di Province limitrofe lo consiglino, quella delle Venezie ha una base sostanziale nella spontanea adesione delle Casse delle Venezie al concetto federativo.

La Federazione delle Casse di Risparmio delle Venezie comprende le Casse di Risparmio di Brunico, Bolzano, Fiume, Gorizia, Merano, Pola, Padova e Rovigo, Rovereto, Trento, Trieste Treviso e Castelfranco, Udine, Venezia, e Vicenza con un complesso di attività amministrate al 31 dicembre 1919 di L. 2.416.270.408,08. Gli inizi della Federazione, di cui è presidente il comm. prof. avv. Angelo Pancino Presidente della Cassa di Risparmio di Venezia, e vice-presidenti il co. sen. Giacomo Miari De Cumani di Padova e l'avv. cav. uff. Ugo Trevisini di Trieste, vanno ricercati in alcuni convegni tenutisi fra le Casse delle Venezie fra il marzo e l'agosto 1928. Lo statuto della costituenda Federazione diveniva esecutivo con decreto 27 settembre 1928, e la Federazione cominciò a funzionare, con sede in Venezia, nel dicembre dello stesso anno, dopo il solenne insediamento della presidenza da parte di S. E. Martelli, Ministro per l'Economia Nazionale. Ne furono anche, allora, dichiarati gli scopi, principali quello di ytutelare il risparmio, di delimitare la zona di azione delle singole Casse Federate, di coordinare l'azione e di assisterle in tutte loro contingenze.

L'opuscolo, accennate queste idee generali, specifica l'attività della Federazione durante il 1929, attività ispirata ai concetti suddetti e svolta con attenzione tenace e molteplicità di provvidenze. Come si sa la Federazione è tenuta per Statuto alla formazione di un gondo di garanzia il quale dovrà essere adoperato a favore dell'Istituto o degli Istituti Federati i quali, esauriti i propri mezzi, ne abbiamo bisogno per rimborsare i depositanti. Dalla formazione di questo fondo comune di garanzia federale, che continua ad essere amministrato dalle Casse, derivò alla Federazione una responsabilità diretta e precisa e la opportunità, quindi di seguire e di essere consapevole dell'andamento delle Casse federate, rispettandone nel contempo in tutta la sua integrità l'autonomia e l'azione. Il fondo di garanzia ammontava a fine d'anno a L. 23.730.367,94.

Dopo aver trattato dei collegi e delle funzioni sindacali, e del necessario coordinamento delle Casse federate, l'opuscolo si chiude con copiosi dati statistici sul fondo di garanzia e i fonli patrimoniali, i depositi a risparmio, le attività amministrate, le operazioni di collocamento operazioni di credito agrario e fondiario, il quadro generale delle attività e passività e, in ultimo, grafici accurati e chiarissimi dai quali si può desumere a vista d'occhio l'andamento generale e particolare dell'Istituto.

Il convegno degli scrittori veneziani nella sala Napoleonica

Come abbiamo ripetutamente annunciato a incominciare da domani e per tutta una settimana, la sala Napoleonica in piazza San Marco sarà aperta dalle ore 17 alle 19.30 per dar luogo al « Convegno degli scrittori veneziani » e per schierare le loro opere innanzi agli sguardi dei visitatori.

Ogni sera, durante il Convegno, verranno tenute brevissime conferenze sull'attività letteraria artistica e scientifica degli scrittori noti e residenti a Venezia, e verranno letti brani di prosa, poesie e scene d'opere drammatiche dovuti alle penne degli stessi autori.

Il programma della settimana con la quale Venezia intende partecipare alla Fiera del libro, tanto incoraggiata dal Governo Nazionale Fascista, è concepito come segue:

Domenica 11, ore 17: Inaugurazione. — Lunedì 12, ore 18: Gabriele Bianchi: Musica. - Poetesse: Letture di Giovanni Rizzardi. — Martedì 13, ore 18: Gino Damerini: Panorama letterario. - Poeti dialettali: Letture di Ettore Bogno. — Mercoledì 14, ore 18: Commediografi: Letture di Ernesto Ferrero. - Michelangelo Minio: Gli scritti scientifici. — Giovedì 16, ore 18: Mario Brunetti: Gli studi storici. - Lirici: Letture di Attilio Scarpa. — Venerdì 16, ore 18: Giuseppe Delogu: La critica d'arte. - Prosatori e poeti: Letture di Ettore Bogno. — Sabato 17, ore 18: Davide Giordano: Stato attuale delle scienze mediche a Venezia. - Lirici: Letture di Giovanni Rizzardi. — Domenica 18, ore 18: Scrittori per i bimbi; Letture di E. Bogno, G. Rizzardi, A. Scarpa.

L'ingresso alla sala è libero.

Cronache funebri

Guidi Giovanni

La Sezione di Venezia dell'Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di Guerra profondamente addolorata annunzia la morte del grande invalido di guerra Guidi Giovanni avvenuta il 9 corr. I soci tutti sono pregati di voler partecipare ai funerali che avranno luogo domenica 11 corr. alle ore 8 precise nella chiesa dell'Ospedale civile.

Il resoconto finanziario della Festa del Fiore

Pubblichiamo il resoconto finanziario della Festa del Fiore a beneficio della Società Veneziana contro la Tubercolosi, celebratasi, come si ricorda, il 25 aprile giorno di San Marco e la seguente domenica. Il ricavato, quanto mai lusinghiero, è indice eloquente della generosa spontaneità con cui i veneziani hanno risposto all'appello umanitario rivolto loro dal Comitato solertissimo.

Ecco le cifre:

Incasso lordo	L. 29.879.05
Spese	» 6.288.30
Incasso netto	L. 23.590.75
delle quali	
Chioschi, squadre, offerte (in città)	L. 11.641.75
Sala Napoleonica	» 2.700.—
Sopratassa vaporini e trams del Lido	» 2.304.40
The all'Hôtel Lido e offerte	» 6.943.60
	L. 23.590.75

Aggiungiamo, alle pubblicate a suo tempo, quest'altre offerte gradite: il sig. Carlo Selz ha offerto 175 mazzolini di fiori in perle, la bar. Macchioro L. 50; la signora Rosalia Maccaluso L. 25; il comm. Giovanni Manetti L. 50 e la contessa Laura Brandolini L. 50.

Il Comitato, ora che la sua opera si è felicemente conclusa, sente il dovere di esprimere i suoi ringraziamenti a quanti generosamente aiutarono i suoi sforzi: S. E. il Prefetto comm. Bianchetti, il Podestà N. H. co. Zorzi, il Preside della Provincia comm. Garioni, la Sovrintendenza dei Monumenti, la Compagnia dei Grandi Alberghi, il Liceo Marcello, la direzione dei Teatri e Cinematografi, l'A.C.N.I., la direzione delle Tranvie di Lido, la banda della Scuola Meccanici, le signore, le signorine e i giovani, che attesero alla vendita dei fiori, e la cittadinanza tutta.

CORTE D'ASSISE

La condanna di un padre snaturato

Si è svolto ieri, a porte chiuse il processo contro Luigi Fiore di Giovanni d'anni 46, da Mira, ivi residente, imputato di avere più volte, con atti di violenza, costretta la propria figlia, di età minore a 12 anni, a cose innominabili.

Il processo ha avuto inizio alle ore 9. Nel pomeriggio è stata pronunciata la sentenza. Il Fiore è stato condannato a 5 anni e 10 mesi di reclusione essendogli stata concessa la semi infermità di mente per ubbriachezza. Difesa d'ufficio avv. Buttaro.

L'errore dello zio e disperazione della moglie

I carabinieri della stazione di S. Giuliano di pattuglia in Piazza S. Marco ieri mattina alle ore 11 scorsero una giovane, dall'apparenza forestiera, che si guardava intorno smarrita e dolente. Le si avvicinarono e seppero che la giovane era certa Emilia Debach di anni 19 da Sfax, giunta qui assieme allo zio da Vienna, ove era stata per qualche tempo ricoverata in un Ospedale perchè sofferente di malattia nervosa. La giovane soggiungeva che lo zio, Felice Gozlan, l'aveva lasciata dicendole di attenderlo presso la chiesa di San Marco, che sarebbe ritornato fra qualche minuto dopo. Invece non l'aveva più veduto. Di qui la sua ansia.

I carabinieri accompagnarono la giovane alla Centrale, il commissario rag. De Martino cercò di rintracciare il famoso zio. Il quale era andato a finire nientemeno che a Chioggia. Il Gozlan, che è alloggiato colla nipote presso la pensione «toscana» in Lista di Spagna 152, aveva per sbaglio preso il vaporino di Chioggia credendo di essere condotto a San Giorgio! Lo sbaglio gli fece perciò ritardare il ritorno di quasi quattro ore, durante le quali la povera ragazza esaurì tutto quanto aveva di pazienza. Spiegato l'arcano, la giovane è stata accompagnata alla Pensione, contenta e felice di ritrovare il parente.

La comitiva dei quattro

Ieri sera alle ore 20.30 al funzionario di notturna sig. Filotico si presentava il trattore Cosma Antonio con esercizio in Calle delle Rasse 4537, per denunciare che alle ore 19 erano venute nel suo esercizio quattro persone chiedendogli di pranzare. Preparò tutto con sollerzia e i quattro si cibarono di pollo arrosto, di alesso di manzo, frutta e formaggio e bevvero tre litri di vino, facendo un conto di lire 55.80. Al momento di farsi pagare il trattore si presentò ai clienti col suo più bel sorriso, ma quelli, con piglio da energumeni, gli rispondevano in coro: « El fassa quel ch'el vol, el ciama la Questura, ma bessi no ghe ne demo, parchè no ghe n'avemo ».

Il Cosma si rivolgeva allora alla polizia, la quale inviò sul posto degli agenti, che portarono in guardina i truffatori. Si tratta di certi Garizzo Antonio di anni 40, abitante a Castello 3121, Marcanzin Antonio di anni 28, Dorsoduro 2215, Daisè Francesco e Umberto rispettivamente di anni 40 e 26 e abitanti alla Giudecca 489 e a Dorsoduro 1990. Tutti e quattro erano sprovvisti di denaro. Vennero posti in guardina e denunciati per truffa.

Le previsioni del tempo

La situazione baric. europea manca di unità in quanto vari centri di alta e bassa pressione sono variamente disseminati. Sulla nostra regione il tempo si mantiene variabilissimo con alternative di pioggie e di schiarimenti.

Teatri e Concerti

Concerto corale e orchestrale pro Colonia Alpina San Marco

Allo scopo di incrementare i fondi necessari al funzionamento e allo sviluppo della benemerita Colonia Alpina San Marco si è opportunamente organizzato un concerto corale ed orchestrale che avrà luogo nella sala del Civico Conservatorio «Benedetto Marcello» col seguente interessantissimo programma:

1. G. B. Pergolese (1710-1736) - Sonata i nsol magg. per archi e pianoforte - Moderato - Andante - Fugato. — 2) Cesar Franch. Preludio, Corale e Fuga, Pianoforte solo. — 3). Marco Antonio Cesti (1620-1669). Intorno all'Idol mio - Coro. Andrea Falconieri (1500-1600) - Villanella - Coro 4). Arcangelo Corelli (1653-1713). Andante del sesto Concerto Grosso per archi soli. — 5) a) Ravel. — Pavane pour une Infante défunte. b) Debussy. Les Jardins sous la plue. Pianoforte solo. — 6 F. Durante - Vergine tutt'amor - Danza - Coro. — 7) Chopin, Scherzo in Si b minore. Pianoforte solo. — 8) Giuseppe Tartini (1692-1770). - Sonata in La magg. - Per archi e Pianoforte - Andante cantabile - Allegro assai.

I brani per pianoforte verranno realizzati dalla signorina Maria Bodurian, che gode ottima fama di concertista, e dei cori e dell'orchestra sarà direttore l'egregio maestro Enrico Pregel. Il concerto che era fissato per questa sera alle ore 21 e per domani alle ore 16 in seconda edizione è stato rimandato a domenica 18 corr.

I biglietti potranno essere acquistati alla porta della sala al prezzo di Lire 5.

GOLDONI

Ieri sera la brillantissima commedia di Bisson « Le sorprese del divorzio » fu molto applaudita e procurò molti onori agli interpreti tutti.

Questa sera « Biraghin » di Fraccaroli, nella quale Dina Galli si misura in una delle più ammirate e divertenti creazioni.

Per lunedì è fissata la novità di Guido Cantini: « Locanda alla Luna » con musiche del maestro Cuscinà.

MALIBRAN

Un pubblico bellissimo è accorso iersera ad ammirare Gilberto Govi interprete di « Parodi e C. » di Lopez. La realizzazione offerta dal valorosissimo attore genovese trovò immediatamente il consenso degli spettatori; consenso difficile a strapparsi a chi già conosce ed ammira un altro Parodi.

Gilberto Govi donò al protagonista della divertente commedia del Lopez tutto il tesoro della sua arte fatta di semplicità, di verità, di naturalezza, di umanità pura, illuminandone il carattere con quella sua meticolosa cura del particolare che sta a dimostrare con quale coscienza d'artista il Govi si dedica al teatro.

E il pubblico lo ricompensò salutandolo alla fine di ogni atto con grandi, vivissimi applausi. Con lui divisero gli onori della serata la signora Rina Gaioni Govi, la Gando, il Dameri e la Duci.

Questa sera « O' trabocchetto », tre atti di Ugo Palmerini, nuovi per Venezia.

ROSSINI

Continuano le repliche del film sonoro cantato e parlato « Il cantante pazzo » interpretato da Al Johson e David Lee. Da oggi un film Luce d'attualità: La inaugurazione della XVII Biennale a Venezia fatta in nome di S. M. il Re da S. A. R. il Duca di Bergamo. Il film, oltre alla cerimonia, e la visita al padiglione italiano e stranieri, riproduce il pittoresco corteo delle « bissone ».

In varietà furoreggiano i meravigliosi fantocci Waltsus. Oggi dalle 15.45 replica.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Biraghin».

MALIBRAN. — (Comp. Govi): Ore 21: «O Trabocchetto» di U. Palmerini. Novità.

ROSSINI. — Dalle 15.45 in poi: «Il cantante pazzo» sonoro cantato parlato con Al Jolson. In varietà Fantocci Waltons.

CINEMATOGRAFI

MODERNO. — «Follie di giovinezza» prot. Bessie Lowe.

S. MARGHERITA. — «Cavalier Rompicollo» con Ken Mainard e il suo cavallo Tarzan. Segue Max Linder al Castello degli spiriti, 3 atti di folle ilarità. Prezzi popolarissimi.

NAZIONALE. — 3.o ed ultimo episodio del grande cineromanzo «L'Ebreo errante». Domani «Vecchia Russia». Prezzi popolarissimi.

ITALIA. — Continuano le repliche di «Destino» il capolavoro interpretato dai noti artisti Greta Garbo e John Gilbert.

MASSIMO. — Norma Talmadge nel grande film A. A. «Donna contesa». Successo.

S. MARCO. — «Gerusalemme liberata» protagonista A. Novelli.

MODERNISSIMO. — Dalle 15.30 in poi: «Adorazione», Sonoro Vitaphone con Billie Dove e Antonio Moreno.

OLIMPIA. — Dalle 15.30 in poi: «Gioco di bambola». Commedia passionale con Ralph Grawes e Dolores Costello.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 10 maggio:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 120 — Giovanotti di coperta 105 — Mozzi di coperta con navigazione 15 — Mozzi di coperta senza navigazione 202 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 63 — Fuochisti 293 — Carbonai 1022 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 3 — Giovanotti di camera 12 — Guatteri 83 — Mozzi di camera con navigazione 20 — Mozzi di camera senza navigaione 170 — Motoristi 2.

Sventure e disavventure

Un braccio rotto

La decenne Edda Chiarotto, abitante a Cannaregio 3345, giocando con alcuni coetanei nel cortile di casa è caduta riportando la frattura del braccio destro. Guarirà in giorni trenta.

Colla trancia

Il ventenne Giubilato Giuseppe, abitante alla Giudecca 849, carpentiere in ferro, nel cantiere Officine Navali alla Giudecca colla trancia si feriva alla mano sinistra. Guarirà in giorni 10.

Acido nell'occhio

Il bracciante Antonio Baldus di anni 54, abitante a Summaga di Portogruaro, lavorando per conto della Cooperativa Iperfosfati, venne colpito da una goccia di acido solforico condensato, riportando delle ustioni all'occhio destro per cui veniva giudicato con prognosi riservata per la funzione visita.
n'Italia tentennante ed incerta nella

La disgrazia di un piccino

Il piccolo Umberto Tonini di mesi 14, Cannaregio 1002, ieri mattina è stato dalla madre Motter Maria accompagnato all'Ospedale colla probabile frattura del femore destro guaribile in giorni trenta. La donna ha raccontato che, mentre si trovava in cucina intenta al bucato, il piccino, salito sopra una scaletta che porta in una soffitta, era caduto da due o tre scalini.

Colla punta di una forbice

Il decenne Remigio Pavanello, Cannaregio 1445, è stato ieri medicato al posto di pronto soccorso all'Ospedale civile di una ferita da punta al torace destro guaribile in giorni otto. Si seppe che la sorella sua Lina di anni 11 l'aveva involontariamente colpito colla punta di una forbice.

Una grave caduta

La ottantenne Maria Costante, abitante a Dorsoduro 3120, scivolando in rio terrà dei Pugni si fratturava il femore destro. La povera vecchia venne dai passanti accompagnata all'Ospedale. Data la tarda età venne giudicata con prognosi riservata.

Cronaca di Dolo

IL CONCERTO AL SOCIALE

Giovedì sera ebbe luogo al Teatro Sociale l'annunciato concerto vocale strumentale eseguito dalla socinetà corale «Arrigo Boito» diretta dal maestro G. B. Blonchsteiner. Ottima l'esecuzione sotto ogni punto di vista. Il concittadino baritono Ruffato è stato in unione al maestro vivamente applaudito. Questa sera alle ore 8.30 il concerto si replica.

Cronaca di Portogruaro

BENEFICENZA

La signora Vincenza Fadelli ved. Pari, nell'anniversario della perdita del marito, il compianto ten. col. cav. Mario Pari, ha voluto onorarne la memoria disponendo per una elargizione di L. 1000 a favore del nostro Ospitale Civile, presso il quale l'estinto ricopriva la carica di consigliere, di L. 250 pro erigenda Chiesa del Cimitero e L. 100 alla Conferenza di S. Vincenzo.

Alla stessa «Conferenza» L. 25 hanno devoluto le sorelle Longo in morte della sig.ra Luigia Bon.

Le Istituzioni beneficate vivamente ringraziano.

Nella Patria del Friuli

Cronaca di Udine

La grande solennità di domani a Castelmonte

Domani dunque Castelmonte, lo antico Santuario che dista da Cividale circa sei chilometri, situato sulla montagna omonima a 600 metri di altezza; sarà meta di migliaia di pellegrini, che converranno oltre che dalla nostra città da tutti i paesi della Slavia capitanati da parroci e cappellani con musiche, labari ed altre insegne religiose. S. E. l'Arcivescovo per la prima volta si recherà al grande Santuario in forma ufficiale. Per l'occasione sarà impartita la Comunione e la Cresima ai fedeli di tutta la Slavia. A questa grande festività religiosa sono state invitate anche tutte le autorità. Da Cividale interverrà ufficialmente anche la banda dell'Istituto degli Orfani di Guerra di Rubignacco con buona parte degli alunni e insegnanti. Intantoil paesetto di Castelmonte in unione al Priore del venerato Santuario sta preparando il solenne ricevimento. Ecco il programma della giornata: Ore 6.30 arrivo di S. E. l'Arcivescovo mons. Nogara; ore 7 celebrazione della S. Messa con la dispensa della S. Comunione; ore 10 Messa solenne con assistenza pontificale. Dopo questa Messa S .E. somministrerà la cresima.

Per questa speciale circostanza in cui certamente migliaia di fedeli saliranno al Santuario sarà organizzato fino da sabato sera servizio di autocorriera da Cividale.

Un infanticidio

Da S. Vito al Tagliamento informano che certa Giovanna Zucchet fu Sebastiano da Chions di anni 29 ha dovuto ricorrere alle cure dell'ospedale e le furono riscontrate tracce di un parto recente. La donna, interrogata ha confessato di essersi sgravata di un feto e di averlo poi seppellito nell'orto di casa. Aggiunse che lo scorso agosto recandosi a Chions è stata violentata da uno sconosciuto che la fermò per istrada.

Nel pomeriggio sono partiti da Udine per San Vito il Procuratore del Re cav. uff. avv. Davossa, il Giudice avv. cav. Beretta ed il Cancelliere rag. De Martino.

Il cadaverino è stato dissepolto per l'autopsia che è avvenuta presente l'autorità giudiziaria la quale ha proceduto anche all'interrogatorio della Zucchet.

Vigili premiati

Il Podestà on. Gino di Caporiacco ha premiato i vigili che nel primo trimestre dell'anno in corso si sono distinti per la loro attività e puntualità nel servizio. I premiati sono tre: primo premio di lire 75 al vigile urbano Vincenzo de Candia; secondo di lire 50 al vigile urbano Antonio Menotti; il terzo di lire 50 al vigile rurale Angelo Bonino.

Fuori pericolo!

Abbiamo dato notizia della morte avvenuta del povero Aldo Grillo rimasto gravemente ferito assieme al rag. Virginio Olivo di Talmassons nella sciagura automobilistica di domenica scorsa sulla strada Pagnacco-Mozuzzo. Ambedue i feriti versavano in pericolo di vita. Ora però siamo lieti di poter informare che il rag. Olivo al quale era soprovvenuta la commozione cerebrale è fuori pericolo e va migliorando. Tutti gli altri feritis ono usciti dal Pio luogo.

Stato civile

Bollettino dello Stato civile dal 4 al 7 maggio 1930.

Denuncie di nascita:

Nati maschi n. 7, femmine 9. Totale 16.

Pubblicazioni matrimonio: Seraffini Giuseppe agente di commercio con Novelo Teresa Luigia commessa, Caporlingua Carmelo agente di custodia con Merlino Ermenegilda esercente, Rizzi Armellino muratore con Rizzi Maria operaia.

Matrimoni:

Del Fabbro Francesco industriale con Badini Argentina civile, Mestroni Giovanni impiegato con Bertini Edita impiegata, Florit Arrigo impiegato con Zilli Anita civile, Di Lena Giovanni impiegato di banca con Vogrig Paolina insegnante, Fabbro Primo operaio con Pezzetta Amelia casalinga.

Denuncie di morte:

Avanzi Francesco di Gottardo di anni 2, Fumagallo Margherita vedova Gavetti fu Pietro di anni 68 agiata, Dorigo Gianni di Ginesio di giorni 40, Pitton Tomba Rosaria fu Giovanni di anni 33 casalinga, Ruatti Francesco di anni 2, Depensi Dolores di anni 2, Tunis Pietro fu Antonio di anni 56 agricoltore, Grillo Aldo fu Luigi di anni 30 impiegato, Burelli Pietro fu Giovanni d'anni 62 bracciante, Alberghetti Luigi di Giuseppe di anni 41 commerciante, Simoni Maria fu Giovanni di anni 47 contadina, Madrisotti Cintio fu Amilcare di anni 44 facchino, Cumitti Primo di anni 2, Zanussi Luigi fu Petiro di anni 70 calzolaio, Seraffini Giovanni fu Giacinto di anni 74 pensionato.

MANIAGO

Anche nella nostra città che è all'avanguardia per tutte le istituzioni patriottiche si sta costituendo un Gruppo Mandamentale di Alpini e Artiglieri da montagna. Le adesioni si ricevono presso l'ex valoroso scarpone sid .Urdich Guglielmo in piazza Maggiore. Finora gli iscritti sono oltre una trentina, altri specialmente dei comuni della Valcellina e di Frisanco s'iscriveranno presto per formare un forte gruppo che ricordi le glorie passate e s'appresti alle future.

UNA GRAVE DISGRAZIA

Ieri verso le 18 è avvenuta una grave disgrazia nell'officina di Giovanni Candido Vettor. Un ragazzo Filippa Giovanni di Giovanni d'anni 13, per cause ancora non bene determinate, battendo il capo violentemente sul pavimento vi trovava la morte. Chiamato d'urgenza il dott. Antinucci non potè che constatarne il decesso. Il poveretto è il primo di sei fratelli.

CORSO D'AGRARIA

L'egregio dottor Fausto Missio della Cattedra Ambulante d'Agricoltura Spilimbergo-Maniago, ha aperto un corso d'istruzione agraria per i ragazzi delle classi IV, V, e VI di questo Capoluogo e dei dintorni. Il Corso è sotto l'egida dell'O.N.B. e le lezioni si terranno ogni lunedì dalle 15 alle 16 nell'aula dei Balilla del nostro palazzo scolastico.

GEMONA

IL RE

E' vivissima l'attesa, per sentire la colorita e profonda parola del prof. Catalani cav. Mario Antonio, vice presidente della Federazione prov. Combattenti, che terrà questa sera sabato, nell'aula magna del Comune, la conferenza: Il Re.

Il pubblico è pregato di osservare a puntualità e di trovarsi perciò in Municipio alle ore 20.30.

RAPPRESENTAZIONI AL CIRCO

L'altra sera il Circo Zoppè fece il suo debutto dinanzi ad un pubblico numeroso. Cavallerizzi, ginnasti, equilibristi, saltatori, contorsionisti, eccentrici, musicanti, antipodisti e macchiettisti hanno dato un saggio applauditissimo rivelando la loro piena capacità. Le signorine Olimpia e Genzana, Zira e Lidia, sui cavalli e sugli attrezzi, hanno lavorato egregiamente. Questa sera e domani avranno luogo nuove rappresentazioni.

VOLEVA INSEGNARE

Krall Francesco di Francesco di anni 31, triestino, aveva divisato di intraprendere un corso di insegnamento a condurre autoveicoli e le sue prime lezioni dovevano aver luogo a Pontebba dove si recò per incamerare delle discrete somme, ma per diventare poi uccello di bosco. Denunciato per truffa, fu assolto perchè dal processo risultò che il fatto da lui commesso non costituisce reato.

TRA FRATELLI

Un certo Picco Francesco fu Marco, denunciò il fratello Eugenio per minaccie a mano armata e con lui le cognate Rossi Virginia ed Antonia, per ingiurie. Dal dibattimento risultò inesistente la minaccia a lui fatta dal fratello, che è stato assolto perchè il fatto non costituisce reato, come pure il Pretore mandò assolte le cognate per non aver commesso il fatto. Il querelante è stato condannato a pagare le spese di giudizio e rifusione dei danni patiti dai querelati.

CINEMATOGRAFO

Domenica al Teatro sociale avremo una visione di arte e di bellezza «Prowna». Durante le proiezioni concerto.

PARTITE DEGLI AVANGUARD.

Domani avranno inizio le partite di calcio delle locali squadre avanguariste dirette dal Capo Manipolo prof. Verni Raffaele. In questi giorni fervono le esercitazioni nella suddetta branca sportiva.

S. DANIELE

UN GIOVANE CORAGGIOSO

L'altro giorno un cavallo trainante una carretta, aveva preso la mano al guidatore e scendeva a precipizio la via Umberto I. La corsa pazza del veicolo avrebbe certamente provocato una sciagura se non fosse intervenuto il giovane Mario Ronco, che si aggrappò nella parte posteriore della carretta e tanto fece che riuscì ad immobilizzare veicolo e cavallo. Al bravo giovane un vivo plauso per l'atto coraggioso.

CAROVANA AUTOMOBILISTICA DI PASSAGGIO

Da mezzogiorno alle 14 di oggi sono transitate per queste cittadine parecchie decine di macchine partecipanti al raid Milano-Budapset, organizzato in occasione della gara di calcio Italia-Ungheria.

Parecchi automobilisti sono scesi all'Albergo d'Italia per il desinare e poi hanno proseguito lo splendido viaggio.

Il passaggio di così rilevante e variopinto numero di macchine ha destato la curiosità di molti cittadini che si sono riversati in piazza a godersi il non comune spettacolo.

CONDUCENTE DI CAMION IN CONTRAVVENZIONE

Certo Attili Zardini di Ermenegildo di Pozzo di Codroipo è stato stamane posto in contravvenzione dalla forz apubblica perchè trasportava passeggeri col proprio camion senza essere provvisto di regolare autorizzazione.

Cronaca di Monfalcone

RINGRAZIAMENTI DAL DUCE

Al Conte Giuseppe Valentinis, presidente di questa Sezione Mutilati ed Invalidi di Guerra è pervenuta da S. E. il Prefetto di Trieste la seguente lettera:

Ill.mo Conte Giuseppe Valentinis. «S. E. Il Capo del Governo ha molto gradito il telegramma d'omaggio che Ella ha voluto gentilmente inviargli e mi è grato rendermi interprete dei suoi ringraziamenti.

RIUNIONE DEL DIRETTORIO

L'altra sera presieduto dal Segretario Politico Sig. Pietro Mortarini si è riunito il Direttorio del Fascio di Monfalcone.

Assente giustificato Dott. Cerma della Quercia.

Il Camerata Mortarini fa una breve esposizione della situazione generale locale.

Stabilisce definitivamente in accordo con i camerati del Direttorio tutti i particolari per la serata di sabato e si augura che tutti i camerati Monfalconesi accorrano a rendere omaggio ai gerarchi Provinciali in detta serata.

Viene approvata la concessione di sussidio ad un milite.

Infine il Segretario Politico invita categoricamente i presenti ad astenersi nel modo più ossoluto se non da lui autorizzati, di intromettersi in eventuali questioni interessanti Enti od istituzioni fasciste.

Cronaca di Pordenone

SCUOLA D'AVVIAMENTO AL LAVORO

Si avvertono gli interessati che le norme per gli esami di ammissione alla prima e seconda classe della scuola d'Avviamento al Lavoro, e quelle per gli esami di idoneità alla terza, e licenza complementare sono esposte all'albo della scuola, unitamente ai diversi programmi.

RUBAVA LAMPADINE

Questa notte le guardie notturne Zanussi capo, e Merlin guardia, scoprirono tale Zanatta Italico abitante in via Cavallotti intento a levare qualche lampadina elettrica. Lo Zanatta venne denunciato.

FIERA DEL LIBRO

Anche Pordenone avrà la sua fiera del Libro. Mercoledì nel pomeriggio alla casa del Fascio si tenne un'adunanza presieduta dal sig. Giovanni Nigris membro del Direttorio Federale che l'aveva indetta. Parecchi l'intervenuti i quali decisero di tenere a Pordenone la prima Fiera del Libro e precisamente domenica 18 corr.

INAUGURAZIONE RIFUGIO «PORDENONE»

Il C. A. I. organizza per il 25 corr. l'inaugurazione del Rifugio «Pordenone» festa alla quale parteciperanno certamente molti soci.

LA NOMINA DEL DIRETTORIO

Il Segretario Federale, su proposta del nostro Segretario politico ha proceduto alla nomina del Direttorio nelle persone dei camerati:

De Valenzuela cav. Matteo, iscritto al Partito dal 20 dicembre 1920, Capo Stazione Titolare di Pordenone, Segretario politico. Cigolotti rag. Francesco, iscritto al partito dal 20 dicembre 1920 ragioniere, Segr. amm.; Montereale co. d.r Angelo iscritto dal 1 marzo 1921 (prov. dall'Avanguardia) dottore in Giurisprudenza, membro; Moroni Luigi, iscritto dal 25 dic. 1920. Fiduciario G. R. di Torre ex combattente, Membro; Puppin C. M. Mario iscritto dal 20 marzo 1921. Aiutante magg. III coorte della Milizia, Membro; Rossi Aristide, iscritto al Partito dal 20 dic. 1920 Legionario Fiumano, membro.

CODROIPO

IN PRETURA

Pretore Dott. Ippolito Pipitone; P. M. Cautero - Cancelliere Borelli.

* Cecchini Luig idi Sedegliano in contumacia, imputato di violazione del regolamento stradale. Viene assolto per aver già fatta oblazione dell'ammenda.

Dif. Avv. Blasoni.

* Cozzi Giulio di Glaunicco è imputato: di minaccie e di ingiurie pubbliche per aver offeso il fratello e disturbato con grida e lancio di sassi. Il Pretore l'assolve per remissione di querela per istanza della parte offesa. Viene condannato a L. 30 di ammenda per l'ultima imputazione.

Difesa Avv. Blasoni.

* Mion Giuseppe di Fanna è imputato di avere danneggiato le Sbarre Ferroviarie dello Stato cagionando un danno all'amm. Ferroviaria dello Stato.

Assolto perchè il fatto non costituisce reato.

* Pilutti Isidoro di Rivignano è imputato di aver esercitato la pesca senza la prescritta licenza. Viene condannato a L. 50 di ammenda e pagamento spese di sentenza e processuali.

* De Cecco Luigi vdi Pietro di Codroipo è imputato: primo, di oltraggio ad Agenti della Forza Pubblica; secondo di ubriachezza e per aver disturbato la quiete pubblica.

Gasparotto Luigi di Codroipo e Scodellaro Giovanni sono imputati di ubriachezza e schiamazzi notturni.

Il De Cecco si busca lire 30 di multa per il primo capo d'imputazione, lire 30 di ammenda per ubriachezza e lire 20 di ammenda per distrubo alla qiete pubblica.

Il Gasparotto, recidivo, L. 35 di ammenda per ubbriachezza e lire 20 per schiamazzi notturni.

I Scodellaro a lire 30 di ammenda per ubriachezza e lire 20 per schiamazzi notturni.

Difesa Avv. Blasoni.

* Fabris Francesco di Bertiolo, minorenne, è imputato di lesioni colpose per avere investito con la bicicletta il ragazzo coetaneo Baldini Oscar, cagionandoli la frattura dela tibia.

Viene assolto. Difesa avv. Blasoni.

* Bozzatti Armando di Zompicchia è imputato primo di danneggiamenti per aver guastato delle viti di proprietà del sig. Mizzau Edmondo di Beano. Secondo per furto di viti in danno di Mizzau Edmondo di Beano.

Viene condannato a giorni 15 di reclusione e risarcimento dei danni, colla condizionale per il furto.

Assolto per induficienza di prove per il danneggiamento. Difesa Avv. Blasoni.

* Pellegrinuzzi Andrea di Coricizza è imputato di aver rubato piante di viti e una pianta di Ciliegio e di Albicocco a danno di Pellizzoni Michele e Tam Guglielmo e di Pordenon Valentino. Condannato a mesi 6 e giorni 15 di reclusione colla condizionale.

OFFERTA ALL'O. N. BALILLA

La Ditta R. Lotti e C. di costì ha offerto all'Opera Naz. Balilla lire 37.20.

LA FESTA DEL LIBRO

Per interessamento del geom. Franco Bodini, convenuto nella nostra cittadina, sappiamo che anche da noi domenica 18 corr. avrà luogo la Fiera del Libro.

FAGAGNA

ESERCENTE IN CONTRAVVENZIONE

L'esercente del Caffè Italia, signora Irma Basso è stata posta in contravvenzione dagli agenti dell'Ordine perchè, contrariamente alle disposizioni in materia, faceva servire i clienti da una ragazza di età inferiore ai 18 anni.

Cronaca di Gorizia

COMMEMORAZ. VIRGILIANA

Il prof. Michele Bisolo, delegato regionale del Sindacato dei giornalisti è stato designato di tenere, auspice il Municipio di Gorizia, la commemorazione dell'immortale Virgilio. La cerimonia avrà luogo domani 11 corr. nella sala del Littorio, in via Petrarca 2.

S. VITO

PER L'INAUGURAZIONE DELLE CAMPANE

Domani 11 maggio a Sarvognano saranno inaugurate le nuove campane. In tale occasione vi saranno dei divertimenti nonchè un grande concerto bandistico. Interverrà pure S. E. il Vescovo di Concordia che somministrerà la Cresima.

UN INFANTICIDIO

Venne deferita all'Autorità competente tale Zucchet Giovanna di Sebastiano di anni 29 residente a Chions per infanticidio. Da assunte informazioni sembra che la disgraziata dopo aver partorito, per nascondere il frutto di illeciti amori avesse sepolto il neonato di sesso femminile nella campagna adiacente alla propria abitazione.

Ora la Zucchet trovasi degente all'Ospedale in stato d'arresto e piantonata. Il fatto ha veramente impressionato quella popolazione.

LA BANDA A S. GIOVANNI

Domani 11 magio la Banda del Dopolavoro ha indetto una passeggiata nella vicina S. Giovanni d' Casarsa. Possono intervenire tutti gli iscritti alla Sezione dopolavoristica in regola con la tessera 1930.

Cronaca di Belluno

La venuta dell'Arcivescovo di Benevento

Grande è l'attesa per l'arrivo a Belluno di S. E. Mons. Giovanni Adeodato Piazza, che oggi solennemente pontificherà nella nostra Cattedrale al mattino e dirà l'Omelia.

Domenica sera, alle 20.45, seguirà un trattenimento all'Istituto Salesiano Sperti, che gli alunni dello stesso offriranno quale omaggio all'illustre Presule. Verrà svolto il seguente programma:

1) Saluto di un allievo cadorino; 2) A te, che trionfi nei secoli - Inno Eucaristico - Parole di S. E. Mons. Adeodato Piazza, Musica del Can. Teol. Mons. Mario Coletti; 3) «Croce e trionfo» dramma missionario di Ugo Mioni in tre atti; 4) A Pio XI viva! viva!; 5) Inno al Beato don Bosco.

Cinematografi

Questa sera al Sociale «Pioggia di rose», film sonoro.

— Questa sera al Cinema Teatro Italia «La grande tormenta» di Carmine Gallone. Protagonisti Olga Tschchowa, Angelo Ferrari, Josyene Stuwe, Oreste Bilancia e Henr Banden.

Orario ferrovie ed Autocorriere

Arrivi a Belluno da Padova e Venezia: 8.59; 14.14; 18.14; 23.40.

Da Calalzo: 8.47; 11,26; 17,25, 21.50.

Partenze da Belluno per Padova e Venezia: 5.45; 9; 11.34; 17,35,

Da Calalzo: 6.30; 9.16; 14.22; 19.25.

Automobili:

Partenze da Belluno per Vittorio e Conegliano: 8.15, 12.30, 16.55.

Arrivi a Belluno per Conegliano-Vittorio: 9.50; 13.50; 19.35.

Partenze da Belluno per Caprile: 13.40 e per Mas 8.55; 17.50 (in coincidenza questi con i treni per Agordo).

Arrivi a Belluno da Caprile: 8.30 e da Mas alle 11.35; 17.50 (in coincidenza qeusti con i treni provenienti da Agordo).

Partenza da Belluno per Tambre d'Alpago: 14.30 ed arrivo a Belluno 14.32.

Partenza da Belluno per Mel e Cesio-Busche: 11.30 (solo nei giorni festivi e di sabato) e 14.30.

Arrivi a Beluno da Cesio-Busche-Mel: 8.30 (solo nei giorni festivi e di sabato) e 10.30.

Partenza da Belluno per Losego: 14.10 e per Castion 12.10 e 18.30.

Arrivi a Beluno da Losego: 8.35 ed arrivi da Castion 8.30 e 13.30.

(La corriera da Belluno per Mas Sospirolo fa servizio solo al giovedì ed al sabato).

Cronaca di Agordo

ECHI DELLA COMMEMORAZIONE DI TITA FUMEI

Il giorno della commemorazione del nostro martire fascista Tita Fumei, il Segretario politico inviò i seguenti telegrammi:

« S. E. Mussolini, Roma - Commemorando Martire Fumei rinnoviamo promessa d'essere pronti ad ogni nuova battaglia ».

« Olga Mezzomo, Littorio, Roma: Uniamo stesso cordoglio stop Stesso orgoglio nostro vostro Martire ».

IL MALTEMPO

Continua insistente la pioggia e la notte scorsa, per uno sbalzo repentino della temperatura, avemmo una forte nevicata in tutto l'alto Agordino e per qualche ora anche nella nostra conca. Tutti i corsi di acqua si sono ingrossati ed il Cordevole è in sensibile morbida.

Rivamonte

LA FESTA FOLCLORISTICA

Dopo il magnifico risultato ottenuto dalla festa folcloristica di Pont'Alto, domenica 11 corr. anche a Zenich si ripeterà lo stesso spettacolo completato da molti altri divertimenti e balli pubblici all'aperto. L'arrivo della tradizionale coppia di selvatici provenienti in costume dai vicini boschi, è fissato per le ore 13. Il ricavo della festa andrà a totale beneficio dell'O.N.B.

Forno Canale

LA FIERA

Il Podestà rende noto che la consueta fiera di maggio avrà luogo in Forno il giorno 12 corr. Di solito moltissimo è il pubblico che accorre a questa fiera ricca di merci e bestiame.

FUNEBRI RONCHI

Ieri mattina, alle ore 9, ebbero luogo i funerali della compianta signora Piaz Maria moglie del nostro Segretario comunale cav. Ronchi. Ad accompagnare l'estinta, da tutti amata e stimata per le sue alte virtù di moglie, di madre e di vera dama di carità, accorse tutto il paese nonchè gli abitanti dei paesi vicini, autorità, scolaresche, amici e parenti. La grande dimostrazione di affetto tributata alla scomparsa sia di conforto alla famiglia alla quale inviamo le nostre condoglianze.

GRADISCA

IL RITORNO DELLA SQUADRA DUX.

L'altra mattina è rientrata la squadra avanguardista locale che ha partecipato a Roma al concorso Dux.

Le balde e giovani comicie nere concittadine, che delle vibranti giornate romane sono rimaste entusiaste, hanno saputo piazzarsi ottimamente nelle diverse prove del concorso, classificandosi nella prima categoria con un totale di 104 punti.

La squadra era composta dal caposquadra Coccolo Carlo e dai seguenti avanguardisti: Borghes Marino, Furlan Mario, Furlan Marino, Brumate Carlo, Pinna Giulio, Lupieri Ervino, Vit Adolfo, Patrna Antonio, Ferlatti Guido, Russian Francesco, Zollia Nereo e Nicolausig Augusto.

LA FESTA DEL FIORE

Anche nella nostra Città sabato e domenico, è stata celebrata la festa del fiore. Numerose signorine hanno offerto per le vie il simbolico fiore da tutti acquistato per il nobile scopo.

Cronache padovane

Ciclista che investe e fugge — Ciclista che va a cozzare contro un carretto — Condannate per procurato aborto : : : :

* In Via Tiziano Aspetti un ciclista che procedeva a velocità fortissima andava ad investire il quarantottenne Pietro Turola, dimorante in Via Annibale da Bassano, gettandolo violentemente al suolo.

Il malcapitato pedone nella caduta andava a sbattere la testa contro il marciapiede, riportando una grave ferita alla regione occipitale.

Dalla «Croce Verde» il ferito fu trasportato all'Ospedale, ove i sanitari gli riscontrarono la probabile commozione cerebrale, riservandosi la prognosi.

* Contro un carretto spostatosi improvvisamente da destra a sinistra in Via Roma, per il sopraggiungere del tram, andava a cozzare con la bicicletta il meccanico sedicenne Mario Tombolo da Camin.

Il ragazzo riportava una forte contusione al petto, per cui dovette essere trasportato d'urgenza all'Ospedale, ove rimase ricoverato con giudizio riservato.

Il conducente del carretto, il lattaio Eliseo Lotto di anni 38, da Salboro, è stato fermato dai carabinieri del Portello, dovendosi accertare quale sia la sua responsabilità nel fatto.

* Sono comparse davanti al Tribunale certe Pasquato Maria di Francesco, di anni 32 e Corrado Gilda vedova Moretto, di anni 44, entrambe da Padova, imputate di procurato aborto.

Le due donne sono state entrambe condannate: la Pasquato a un anno di detenzione col condono e al non iscrizione e la Corrado a tre anni di reclusione col condono di un anno.

Cronaca di Montebelluna

INVITO AI FASCISTI

Il segretario politico invita tutti i fascisti a voler partecipare alla cerimonia del passaggio degli avanguardisti al Partito, cerimonia che avrà luogo domenica 11 corr. alle ore 9 nella sala maggiore della sede municipale. Oratore ufficiale l'on. Olivi. Di prescrizione la camicia nera.

IL MERCATO

Malgrado una pioggia insistente, il mercato della settimana ha avuto il suo normale svolgimento e numerosi convennero sulla piazza i capi di bestiame bovino che vennero anche largamente trattati con prezzi buoni. I cereali che durante la giornata vennero esposti sotto la loggia dei grani sono pure stati trattati a prezzi che si sono tenuti pressochè eguali a quelli della settimana scorsa.

MOTTA DI LIVENZA

LA MORTE DELLA Prof. PAGAN

La notizia della morte della compianta prof. Teresita Lanzarini in Pagan di Oderzo ha suscitato il più vivo e largo rimpianto anche a Motta da dove molti si recarono ai suoi funerali. Qui da parecchi anni veniva ad impartire lezioni di pianoforte, e godeva la stima e l'ammirazione di tante famiglie, mentre parecchie sue allieve ne serbano il più caro ricordo. In memoria della povera signora Angelino Fonda ha versato all'Asilo L. 10.

Noi ricorderemo che la signora Pagan ogni qualvolta si presentò la occasione di dare qualche trattenimento locale a scopo benefico, mai lesinò il proprio contributo generoso con la valente opera sua, e però sentiamo il dovere di ributare un commosso saluto alla sua cara e buona memoria.

Cronaca di Oderzo

ADUNATA DEGLI AVANGUARDISTI DI LEVA

L'Ufficio stampa del Fascio comunica: Domani domenica alle ore 9 a Palazzo del Littorio d'ordine d S. E. il Segretario del Partito, devono convorcarsi tutti i giovani passati al Partito colla quarta Leva fascista. Alla riunione devono partecipare anche i fascisti provenienti dalle precedenti leve. La riunione sarà presieduta dal prof. cav. Isotto Boccazzi che parlerà ai giovani fascisti. Alla adunata interverranno accompagnati dai rispettivi segretari politici i giovani appartenenti alle quattro leve fasciste dei Comuni di Ponte di Piave, Salgareda, San Polo di Piave, Ormelle, Cimadolmo, Fontanelle, Mansuè e Portobuffolè. Sono pregati di partecipare anche tutti i fascisti iscritti a questa sezione.

RIUNIONE DI MAESTRI

I maestri appartenenti all'Anif Circolo di Oderzo sono invitati ad intervenire alla riunione che seguirà a Palazzo Littorio domenica alle 9 per comunicazioni del Segretario Provinciale prof. Boccazzi.

FARMACIA APERTA

Per il servizio festivo resterà aperta la farmacia del sig. Riccardo Chinaglia in via Garibaldi.

LA GAZZETTA NEL VICENTINO

Cronache vicentine

Conferenze su la Dalmazia — Esercitazioni di tiro a Debba — Gita studentesca : : : :

* All'Istituto Magistrale e all'Istituto Tecnico (nel primo per opera di un insegnante e nel secondo da parte di un alunno) sono state tenute l'altro giorno interessanti conferenze su la Dalmazia, alimentando nell'animo degli ascoltatori quei sentimenti di fiera italianità che le provocazioni di oltre Adriatico non possono che rendere più vivi.

* Il Municipio comunica che a partire dal 12 corr., nei giorni di lunedì, mercoledì, venerdì, sabato, nel Campo occasionale di Debba, saranno eseguite da Reparti del Presidio delle lezioni di tiro col moschetto.

La zona sarà delimitata da bandiere rosse, poste in luoghi ben visibili e le strade di accesso e di transito a detta zona saranno vigilati da sentinelle. Nei giorni suindicati è vietato transitare per detta zona.

* Giovedì le alunne della III.a classe di avviamento al lavoro e professionale femminile dei SS. Apostoli si sono recate a Thiene, in gita di istruzione, per visitare la Scuola di Caseificio, la latteria per la pastorizzazione del latte e lo stabilimento Frau. Dopo di aver avuto modo di ammirare il giardino del Castello Colleoni, la comitiva, accompagnata da alcune insegnanti, ha proseguito per Arsiero dove visitò quell'importante cartiera Rossi.

Bassano del Grappa

SCONTRO AUTOMOBILISTICO

Nell'imbocco di Via Alberto Parolini con la Nazionale e precisamente davanti alla Villa Guzzoni, avvenne ieri mattina uno scontro tra l'automobile guidato dal sig. Durighello Ferdinando ed una motocicletta montata da Veronesi Ilario di Antonio d'anni 44, da Romano d'Ezzelino. Il motociclista, proveniente da via A. Parolini, nella curva sboccando nella Nazionale, veniva investito dall'automobile e sbalzato violentemente. Raccolto e prontamente soccorso, con una vettura del barone Sturm fu trasportato all'Ospedale, ove gli furono riscontrate delle ferite alla testa ed alle gambe e ne avrà per parecchio tempo.

LA MORTE DEL PROF. CAV. MINERBI.

In una camera di quell'Istituto, nel quale egli aveva ridonata la vita a centinaia di sofferenti, cessava ieri di vivere, appena quarantaquattrenne, dopo lunga e straziante malattia, il cav. dott. prof. Giacomo Minerbi, direttore sanitario e medico primario dell'Ospedale civile. Giunto a Bassano nel gennaio 1927, egli si aveva attirata tutta l'ammirazione e la stima della cittadinanza ed aveva conquistata l'anima della popolazione, dedicando la sua bella intelligenza a vantaggio dei degenti e dei poveri della città. La scomparsa dell'illustre medico lascia in tutti una profonda commozione. Giungano alla famiglia le nostre sincere condoglianze.

STUDENTI E COMBATTENTI SUL GRAPPA

Quantunque il tempo non sia del tutto propizio, pure il sacro Grappa coperto ancora di neve, è continuamente meta di pellegrinaggi. Ieri ascesero il Baluardo oltre un centinaio di studenti dell'Istituto Tecnico di Chiavari facendo omaggio di una corona d'alloro ai Caduti raccolti nel grandioso Ossario. Erano guidati dal Preside prof. Dal Ri, dal Cent. Cerevini e da tutti i professori. Domani sarà lassù un forte gruppo di combattenti della provincia di Sondrio i quali giungeranno questa sera da Trento.

Cronaca di Schio

LE SOLENNI ONORANZE AL BEATO DON BOSCO

Si è iniziato giovedì sera in Duomo il Triduo in preparazione della grande fest adi domenica 11 corr. in onore del Beato Don Bosco.

Il vasto Tempio era affollatissimo di fedeli accorsi ad ascoltare l'Ecc. Vescovo di Chioggia, Mons. Mezzadri che parlò della vita, delle opere e delle virtù del grande Apostolo ed Educatore suscitando un'onda d'entusiasmo, di ammirazione e di amore pel Beato Don Bosco.

Ecco il programma dei festeggiamenti che si daranno domani 11 corr.:

Ore 6 in Duomo: S. Messa Prelatizia di S. E. Mons. Mezzadri con Comunione generale — Ore 8: Adunata giovanile presso l'Istituto Salesiano, Traslazione del quadro del Beato Don Bosco dall'Istituto al Duomo per le vie S. Givanni, Baccarini, Pasini — Ore 8.30: Solenne Pontificale con discorso di S. E. Mons. Ferdinando Rodolfi, Vescovo di Vicenza — Ore 10.30: Ritorno dei giovani nel cortile dell'Istituto. Parleranno ai giovani il M. R. sig. Don Giuseppe Festini, ispettore delle Tre Venezie e l'avv. prof. Umberto Germetti — Ore 12: Banchetto — Ore 15: Vesperi Pontificali; Discorso di S. E. Mons. Elia Dalla Costa, Vescovo di Padova; Traslazione della Reliquia e del quadro del Beato per le vie: Pasini, Baccarini, Umberto I. — Ore 20: Commemorazione civile del Beato Don Bosco nel cortile dell'Istituto.

COMUNICATO ULICIANO

Comunicato N. 24 del 6 maggio 1930-VIII:

Presenti: Siviero, Gualdo, Zangrande, Codiferro, Canova.

Coppa U. S. Schio: Alla Coppa suddetta risultano iscritte le Società seguenti: A. C. S. Vito-G. S. Pasubio; Dopolavoro Torre-Dopolavoro Zanè; U. S. Schio-G. S. Gabanese; Avanguardia-G. C. Mendsa; N. Quartiere Dopolavoro Lanificio Rossi; Schio-Dopolavoro Marano.

Suddivisine: Le squadre partecipanti vengono suddivise in due gruppi che, per estrazione a sorte, risultano formati come segue: Girone A: Dopolavoro Zanè-G. S. Gabanese; Dopolavoro Rossi-G. S. Mendosa Avanguardia.

Girone B: A. C. S. Vito-U. S. Schio; G. S. Pasubio-Dopolavoro Torre; N. Quartiere. Per il Dopolavoro Marano iscritto in ritardo, si estrarrà a sorte la destinazione del gruppo nella prossima seduta.

Calendario per domenica 11 maggio P. V.: Campo D. L. Rossi Schio, ore 10: Avanguardia-Dopolavoro Rossi; U. S. Schio, ore 13: U. S. Schio-A. C. S. Vito.

Palloni: Si ricorda che ogni Società dovrà scendere in campo munita di un pallone in perfetta efficienza.

Varie - Ammonizioni: Si ammonisce l'U. S. Malo per aver disputato una partita amichevole con l'U. S. Umberto I di Vicenza, squadra che non è affiliata all'U.L.I.C.

Si ammonisce l'A. C. S. Vito per non aver chiesto il nulla-osta a questo Comitato in occasione della partita giocata con il Dopolavoro Torre. — Il Presidente V. Siviero; Il Segretario G. Gualdo.

Cronaca di Marostica

IL CIRCO EQUESTRE

Il ben noto Circo Equestre Zamperla-Cristiani continua le sue rappresentazioni con vero successo riscuotendo i più larghi applausi dal numeroso pubblico. Questa sera, e domani sera ultime due rappresentazioni con spettacoli di assoluta novità.

FURTO SACRILEGO

Notte fa a Valle San Flurian (Vallonara) ignoti entrarono nella locale chiesa rubando tutto l'oro che portava la Madonna, del valore di circa 2000 lire, poi indisturbati presero il largo. Il rev. Parroco denunciò il fatto ai nostri Carabinieri i quali stanno attivamente indagando.

Cronaca di Mirano

DOPOLAVORO COMUNALE

Il Segretario politico del P. N.F. sig. Giovanni Bonifacio, in obbedienza a recenti disposizioni emanate dalla Sede centrale dell'O.N.D. ha chiamato a far parte del Direttorio del Dopolavoro Comunale i sigg.: Sartori Primo, vice-segretario del Comune, Meneghelli dr. Guido, medico condotto, Martello Costante insegnante elementare, Pezzi ing. Alfredo, Segretario di zona della F. P. F. A. Cavallini Francesco, Fiduciario dei Sindacati Fascisti del Commercio, Minto Pietro, segretario. Nella sua prima riunione, il Direttorio, presieduto dal Segretario politico, presidente del Dopolavoro comunale ha approvato il programma da svolgere nel corr. anno.

Sappiamo che esso comprende fra altro varie manifestazioni atletiche, l'istituzione della palestra per avanguardisti, e la partecipazione alla gita annuale col Dopolavoro Provinciale.

Con la costituzione del Direttorio Comunale gli inscritti all'O.N.D. hanno la possibilità di avere gratuitamente informazioni di carattere amministrativo, sanitario, sociale e sindacale rivolgendosi ai membri competenti e potranno usufruire di tutti i benefici e facilitazioni che anche nel campo economico vengono concessi a coloro che presentano la tessera d'iscrizione all'O.N.D.

Da S. Donà di Piava

GARA DI CALCIO

Avrà luogo domani domenica al nostro campo sportivo del Littorio l'attesissimo incontro fra la Libertas di Ceggia e la nostra S. S. F. La partita si prevede quanto mai combattuta ed interessante e speriamo che il S Donà, dopo l'ottima prova di domenica scorsa a Motta, si comporti in modo da ben figurare nei confronti del Ceggia, capolista del torneo.

L'incontro avrà inizio alle ore 16

GITA DEGLI UFFICIALI IN CONGEDO

Il Gruppo degli Ufficiali in congedo di Venezia e Provincia ha organizzato per il 24 maggio una gita d'istruzione a Zara della durata di tre giorni alla quale parteciperanno anche gli ufficiali in servizio attivo.

Gli ufficiali in congedo residenti in questo Comune che desiderano prendere parte alla gita potranno prendere visione delle modalità della visita presso il capo della Sezione maggiore Peruzzo, avvertendo che le adesioni si riceveranno fino al 15 corrente e la quota d'iscrizione è fissata in L. 245.

PUBBLICAZIONE MATRICOLA

Presso l'Ufficio della Ragioneria municipale trovasi depositata per la pubblicazione la matricola delle tasse comunali: bestiame, cani, vetture, domestici, insegne e macchine per il caffè espresso.

La stessa rimarrà a disposizione di chiunque voglia prenderne visione nelle ore d'ufficio e fino al giorno 12 corrente.

DISPENSARIO ANTITUBERCOL.

Il Dispensario antitubercolare locale ci comunica il movimento riscontrato durante il decorso mese di aprile.

Visitati 319, ospedalizzati 10, nuovi accertati 7, visite domiciliari 57, distribuito latte litri 460.

Nella Patria del Friuli

Cronaca di Udine

La grande solennità di domani a Castelmonte

Domani dunque Castelmonte, lo antico Santuario che dista da Cividale circa sei chilometri, situato sulla montagna omonima a 600 metri di altezza; sarà meta di migliaia di pellegrini, che converranno oltre che dalla nostra città da tutti i paesi della Slavia capitanati da parroci e cappellani con musiche, labari ed altre insegne religiose. S. E. l'Arcivescovo per la prima volta si recherà al grande Santuario in forma ufficiale. Per l'occasione sarà impartita la Comunione e la Cresima ai fedeli di tutta la Slavia. A questa grande festività religiosa sono state invitate anche tutte le autorità. Da Cividale interverrà ufficialmente anche la banda dell'Istituto degli Orfani di Guerra di Rubignacco con buona parte degli alunni e insegnanti. Intantoil paesetto di Castelmonte in unione al Priore del venerato Santuario sta preparando il solenne ricevimento. Ecco il programma della giornata: Ore 6.30 arrivo di S. E. l'Arcivescovo mons. Nogara; ore 7 celebrazione della S. Messa con la dispensa della S. Comunione; ore 10 Messa solenne con assistenza pontificale. Dopo questa Messa S .E. somministrerà la cresima.

Per questa speciale circostanza in cui certamente migliaia di fedeli saliranno al Santuario sarà organizzato fino da sabato sera servizio di autocorriera da Cividale.

Un infanticidio

Da S. Vito al Tagliamento informano che certa Giovanna Zucchet fu Sebastiano da Chions di anni 29 ha dovuto ricorrere alle cure dell'ospedale e le furono riscontrate tracce di un parto recente. La donna, interrogata ha confessato di essersi sgravata di un feto e di averlo poi seppellito nell'orto di casa. Aggiunse che lo scorso agosto recandosi a Chions è stata violentata da uno sconosciuto che la fermò per istrada.

Nel pomeriggio sono partiti da Udine per San Vito il Procuratore del Re cav. uff. avv. Davossa, il Giudice avv. cav. Beretta ed il Cancelliere rag. De Martino.

Il cadaverino è stato dissepolto per l'autopsia che è avvenuta presente l'autorità giudiziaria la quale ha proceduto anche all'interrogatorio della Zucchet.

Vigili premiati

Il Podestà on. Gino di Caporiacco ha premiato i vigili che nel primo trimestre dell'anno in corso si sono distinti per la loro attività e puntualità nel servizio. I premiati sono tre: primo premio di lire 75 al vigile urbano Vincenzo de Candia; secondo di lire 50 al vigile urbano Antonio Menotti; il terzo di lire 50 al vigile rurale Angelo Bonino.

Fuori pericolo!

Abbiamo dato notizia della morte avvenuta del povero Aldo Grillo rimasto gravemente ferito assieme al rag. Virginio Olivo di Talmassons nella sciagura automobilistica di domenica scorsa sulla strada Pagnacco-Mozuzzo. Ambedue i feriti versavano in pericolo di vita. Ora però siamo lieti di poter informare che il rag. Olivo al quale era soprovvenuta la commozione cerebrale è fuori pericolo e va migliorando. Tutti gli altri feritis ono usciti dal Pio luogo.

Stato civile

Bollettino dello Stato civile dal 4 al 7 maggio 1930.

Denuncie di nascita:

Nati maschi n. 7, femmine 9. Totale 16.

Pubblicazioni matrimonio: Seraffini Giuseppe agente di commercio con Novelo Teresa Luigia commessa, Caporlingua Carmelo agente di custodia con Merlino Ermenegilda esercente, Rizzi Armellino muratore con Rizzi Maria operaia.

Matrimoni:

Del Fabbro Francesco industriale con Badini Argentina civile, Mestroni Giovanni impiegato con Bertini Edita impiegata, Florit Arrigo impiegato con Zilli Anita civile, Di Lena Giovanni impiegato di banca con Vogrig Paolina insegnante, Fabbro Primo operaio con Pezzetta Amelia casalinga.

Denuncie di morte:

Avanzi Francesco di Gottardo di anni 2, Fumagallo Margherita vedova Gavetti fu Pietro di anni 68 agiata, Dorigo Gianni di Ginesio di giorni 40, Pitton Tomba Rosaria fu Giovanni di anni 33 casalinga, Ruatti Francesco di anni 2, Depensi Dolores di anni 2, Tunis Pietro fu Antonio di anni 56 agricoltore, Grillo Aldo fu Luigi di anni 30 impiegato, Burelli Pietro fu Giovanni d'anni 62 bracciante, Alberghetti Luigi di Giuseppe di anni 41 commerciante, Simoni Maria fu Giovanni di anni 47 contadina, Madrisotti Cintio fu Amilcare di anni 44 facchino, Cumitti Primo di anni 2, Zanussi Luigi fu Petiro di anni 70 calzolaio, Seraffini Giovanni fu Giacinto di anni 74 pensionato.

MANIAGO

Anche nella nostra città che è all'avanguardia per tutte le istituzioni patriottiche si sta costituendo un Gruppo Mandamentale di Alpini e Artiglieri da montagna. Le adesioni si ricevono presso l'ex valoroso scarpone sid .Urdich Guglielmo in piazza Maggiore. Finora gli iscritti sono oltre una trentina, altri specialmente dei comuni della Valcellina e di Frisanco s'iscriveranno pressto per formare un forte gruppo che ricordi le glorie passate e s'appresti alle future .

UNA GRAVE DISGRAZIA

Ieri verso le 18 è avvenuta una grave disgrazia nell'officina di Giovanni Candido Vettor. Un ragazzo Filippa Giovanni di Giovanni d'anni 13, per cause ancora non bene determinate, battendo il capo violentemente sul pavimento vi trovava la morte. Chiamato d'urgenza il dott. Antinucci non potè che constatarne il decesso. Il poveretto è il primo di sei fratelli.

CORSO D'AGRARIA

L'egregio dottor Fausto Missio della Cattedra Ambulante d'Agricoltura Spilimbergo-Maniago, ha aperto un corso d'istruzione agraria per i ragazzi delle classi IV, V, e VI di questo Capoluogo e dei dintorni. Il Corso è sotto l'egida dell'O.N.B. e le lezioni si terranno ogni lunedì dalle [illegible] alle 16 nell'aula dei Balilla del nostro palazzo scolastico.

GEMONA

IL RE

E' vivissima l'attesa, per sentire la colorita e profonda parola del prof. Catalani cav. Mario Antonio, vice presidente della Federazione prov. Combattenti, che terrà questa sera sabato, nell'aula magna del Comune, la conferenza: Il Re.

Il pubblico è pregato di osservare a puntualità e di trovarsi perciò in Municipio alle ore 20.30.

RAPPRESENTAZIONI AL CIRCO

L'altra sera il Circo Zoppè fece il suo debutto dinanzi ad un pubblico numeroso. Cavallerizzi, ginnasti, equilibristi, saltatori, contorsionisti, eccentrici, musicanti, antipodisti e macchiettisti hanno dato un saggio applauditissimo rivelando la loro piena capacità. Le signorine Olimpia e Genzana, Zira e Lidia. sui cavalli e sugli attrezzi, hanno lavorato egregiamente. Questa sera e domani avranno luogo nuove rappresentazioni.

VOLEVA INSEGNARE

Krall Francesco di Francesco di anni 31, triestino, aveva divisato di intraprendere un corso di insegnamento a condurre autoveicoli e le sue prime lezioni dovevano aver luogo a Pontebba dove si recò per incamerare delle discrete somme, ma per diventare poi uccello di bosco. Denunciato per truffa, fu assolto perchè dal processo risultò che il fatto da lui commesso non costituisce reato.

TRA FRATELLI

Un certo Picco Francesco fu Marco, denunciò il fratello Eugenio per minaccie a mano armata e con lui le cognate Rossi Virginia ed Antonia, per ingiurie. Dal dibattimento risultò inesistente la minaccia a lui fatta dal fratello, che è stato assolto perchè il fatto non costituisce reato, come pure il Pretore mandò assolte le cognate per non aver commesso il fatto. Il querelante è stato condannato a pagare le spese di giudizio e rifusione dei danni patiti dai querelati.

CINEMATOGRAFO

Domenica al Teatro sociale avremo una visione di arte e di bellezza «Prowna». Durante le proiezioni concerto.

PARTITE DEGLI AVANGUARD.

Domani avranno inizio le partite di calcio delle locali squadre avanguariste dirette dal Capo Manipolo prof. Verni Raffaele. In questi giorni fervono le esercitazioni nella suddetta branca sportiva.

S. DANIELE

UN GIOVANE CORAGGIOSO

L'altro giorno un cavallo trainante una carretta, aveva preso la mano al guidatore e scendeva a precipizio la via Umberto I. La corsa pazza del veicolo avrebbe certamente provocato una sciagura se non fosse intervenuto il giovane Mario Ronco, che si aggrappò nella parte posteriore della carretta e tanto fece che riuscì ad immobilizzare veicolo e cavallo. Al bravo giovane un vivo plauso per l'atto coraggioso.

CAROVANA AUTOMOBILISTICA DI PASSAGGIO

Da mezzogiorno alle 14 di oggi sono transitate per queste cittadine parecchie decine di macchine partecipanti al raid Milano-Budapset, organizzato in occasione della gara di calcio Italia-Ungheria.

Parecchi automobilisti sono scesi all'Albergo d'Italia per il desinare e poi hanno proseguito lo splendido viaggio.

Il passaggio di così rilevante e variopinto numero di macchine ha destato la curiosità di molti cittadini che si sono riversati in piazza a godersi il non comune spettacolo.

CONDUCENTE DI CAMION IN CONTRAVVENZIONE

Certo Attili Zardini di Ermenegildo di Pozzo di Codroipo è stato stamane posto n contravvenzione dalla forz apubblica perchè trasportava passeggeri col proprio camion senza essere provvisto di regolare autorizzazione.

Cronaca di Monfalcone

RINGRAZIAMENTI DAL DUCE

Al Conte Giuseppe Valentinis, presidente di questa Sezione Mutilati ed Invalidi di Guerra è pervenuta da S. E. il Prefetto di Trieste la seguente lettera:

Ill.mo Conte Giuseppe Valentinis.

«S. E. Il Capo del Governo ha molto gradito il telegramma d'omaggio che Ella ha voluto gentilmente inviargli e mi è grato rendermi interprete dei suoi ringraziamenti.

RIUNIONE DEL DIRETTORIO

L'altra sera presieduto dal Segretario Politico Sig. Pietro Mortarini si è riunito il Direttorio del Fascio di Monfalcone.

Assente giustificato Dott. Cerma della Quercia.

Il Camerata Mortarini fa una breve esposizione della situazione generale locale.

Stabilisce definitivamente in accordo con i camerati del Direttorio tutti i particolari per la serata di sabato e si augura che tutti i camerati Monfalconesi accorrano a rendere omaggio ai gerarchi Provinciali in detta serata.

Viene approvato la concessione di sussidio ad un milite.

Infine il Segretario Politico invita categoricamente i presenti ad astenersi nel modo più ossoluto se non da lui autorizzati, di intromettersi in eventuali questioni interessanti Enti od istituzioni fasciste.

Cronaca di Pordenone

SCUOLA D'AVVIAMENTO AL LAVORO

Si avvertono gli interessati che le norme per gli esami di ammissione alla prima e seconda classe della scuola d'Avviamento al Lavoro, e quelle per gli esami di idoneità alla terza, e licenza complementare sono esposte all'albo della scuola, unitamente ai diversi programmi.

RUBAVA LAMPADINE

Questa notte le guardie notturne Zanussi capo, e Merlin guardia, scoprirono tale Zanatta Italico abitante in via Cavallotti intento a levare qualche lampadina elettrica. Lo Zanatta venne denunciato.

FIERA DEL LIBRO

Anche Pordenone avrà la sua fiera del Libro. Mercoledì nel pomeriggio alla casa del Fascio si tenne un'adunanza presieduta dal sig. Giovanni Nigris membro del Direttorio Federale che l'aveva indetta. Parecchi l'intervenuti i quali decisero di tenere a Pordenone la prima Fiera del Libro e precisamente domenica 18 corr.

INAUGURAZIONE RIFUGIO «PORDENONE»

Il C. A. I. organizza per il 25 corr. l'inaugurazione del Rifugio «Pordenone» festa alla quale parteciperanno certamente molti soci.

LA NOMINA DEL DIRETTORIO

Il Segretario Federale, su proposta del nostro Segretario politico ha proceduto alla nomina del Direttorio nelle persone dei camerati:

De Valenzuela cav. Matteo, iscritto al Partito dal 20 dicembre 1920, Capo Stazione Titolare di Pordenone, Segretario politico. Cigolotti rag. Francesco, iscritto al partito dal 20 dicembre 1920 ragioniere, Segr. amm.; Montereale co. d.r Angelo iscritto dal 1 marzo 1921 (prov. dall'Avanguardia) dottore in Giurisprudenza, membro; Moroni Luigi, iscritto dal 25 dic. 1920. Fiduciario G. R. di Torre ex combattente, Membro; Puppin C. M. Mario iscritto dal 20 marzo 1921. Aiutante magg. III coorte della Milizia, Membro; Rossi Aristide, iscritto al Partito dal 20 dic. 1920 Legionario Fiumano, membro.

CODROIPO

IN PRETURA

Pretore Dott. Ippolito Pipitone; P. M. Cautero - Cancelliere Borelli.

*Cecchini Luigi di Sedegliano in contumacia, imputato di violazione del regolamento stradale. Viene assolto per aver già fatta oblazione dell'ammenda.

Dif. Avv. Blasoni.

* Cozzi Giulio di Glaunicco è imputato: di minaccie e di ingiurie pubbliche per aver offeso il fratello e disturbato con grida e lancio di sassi. Il Pretore l'assolve per remissione di querela per istanza della parte offesa. Viene condannato a L. 30 di ammenda per l'ultima imputazione.

Difesa Avv. Blasoni.

* Mion Giuseppe di Fanna è imputato di avere danneggiato le Sbarre Ferroviarie dello Stato cagionando un danno all'amm. Ferroviaria dello Stato.

Assolto perchè il fatto non costituisce reato.

* Pilutti Isidoro di Rivignano è imputato di aver esercitato la pesca senza la prescritta licenza. Viene condannato a L. 50 di ammenda e pagamento spese di sentenza e processuali.

* De Cecco Luigi vdi Pietro di Codroipo è imputato: primo, di oltraggio ad Agenti della Forza Pubblica; secondo di ubriachezza e per aver disturbato la quiete pubblica.

Gasparotto Luigi di Codroipo e Scodellaro Giovanni sono imputati di ubriachezza e schiamazzi notturni.

Il De Cecco si busca lire 30 di multa per il primo capo d'imputazione, lire 30 di ammenda per ubriachezza e lire 20 di ammenda per distrubo alla qiete pubblica.

Il Gasparotto, recidivo, L. 35 di ammenda per ubbriachezza e lire 20 per schiamazzi notturni.

I Scodellaro a lire 30 di ammenda per ubriachezza e lire 20 per schiamazzi notturni.

Difesa Avv. Blasoni.

* Fabris Francesco di Bertiolo, minorenne, è imputato di lesioni colpose per avere investito con la bicicletta il ragazzo coetaneo Baldini Oscar, cagionandoli la frattura dela tibia.

Viene assolto. Difesa avv. Blasoni.

* Bozzatti Armando di Zompicchia è imputato primo di danneggiamenti per aver guastato delle viti di proprietà del sig. Mizzau Edmondo di Beano. Secondo per furto di viti in danno di Mizzau Edmondo di Beano.

Viene condannato a giorni 15 di reclusione e risarcimento dei danni, colla condizionale per il furto.

Assolto per indufficienza di prove per il danneggiamento. Difesa Avv. Blasoni.

* Pellegrinuzzi Andrea di Coricizza è imputato di aver rubato piante di viti e una pianta di Ciliegio e di Albicocco a danno di Pellizzoni Michele e Tam Guglielmo e di Pordenon Valentino. Condannato a mesi 6 e giorni 15 di reclusione colla condizionale.

OFFERTA ALL'O. N. BALILLA

La Ditta R. Lotti e C. di costì ha offerto all'Opera Naz. Balilla lire 37.20.

LA FESTA DEL LIBRO

Per interessamento del geom. Franco Bodini, convenuto nella nostra cittadina, sappiamo che anche da noi domenica 18 corr. avrà luogo la Fiera del Libro.

FAGAGNA

ESERCENTE IN CONTRAVVENZIONE

L'esercente del Caffè Italia, signora Irma Basso è stata posta in contravvenzione dagli agenti dell'Ordine perchè, contrariamente alle disposizioni in materia, faceva servire i clienti da una ragazza di età inferiore ai 18 anni.

Cronaca di Gorizia

COMMEMORAZ. VIRGILIANA

Il prof. Michele Bisolo, delegato regionale del Sindacato dei giornalisti è stato designato di tenere, auspice il Municipio di Gorizia la commemorazione dell'immortale Virgilio. La cerimonia avrà luogo domani 11 corr. nella sala del Littorio, in via Petrarca 2.

S. VITO

PER L'INAUGURAZIONE DELLE CAMPANE

Domani 11 maggio a Sarvognano saranno inaugurate le nuove campane. In tale occasione vi saranno dei divertimenti nonchè un grande concerto bandistico. Interverrà pure S. E. il Vescovo di Concordia che somministrerà la Cresima.

UN INFANTICIDIO

Venne deferita all'Autorità competente tale Zucchet Giovanna di Sebastiano di anni 29 residente a Chions per infanticidio. Da assunte informazioni sembra che la disgraziata dopo aver partorito, per nascondere il frutto di illeciti amori avesse sepolto il neonato di sesso femminile nella campagna adiacente alla propria abitazione.

Ora la Zucchet trovasi degente all'Ospedale in stato d'arresto e piantonata. Il fatto ha veramente impressionato quella popolazione.

LA BANDA A S. GIOVANNI

Domani 11 magio la Banda del Dopolavoro ha indetto una passeggiata nella vicina S. Giovanni d' Casarsa. Possono intervenire tutti gli iscritti alla Sezione dopolavoristica in regola con la tessera 1930.

GRADISCA

IL RITORNO DELLA SQUADRA DUX.

L'altra mattina è rientrata la squadra avanguardista locale che ha partecipato a Roma al concorso Dux.

Le balde e giovani comicie nere concittadine, che delle vibranti giornate romane sono rimaste entusiaste, hanno saputo piazzarsi ottimamente nelle diverse prove del concorso, classificandosi nella prima categoria con un totale di 104 punti.

La squadra era composta dal caposquadra Coccolo Carlo e dai seguenti avanguardisti: Borghes Marino, Furlan Mario, Furlan Marino, Brumate Carlo, Pinna Giulio, Lupieri Ervino, Vit Adolfo, Paturna Antonio, Ferlatti Guido, Russian Francesco, Zollia Nereo e Nicolausig Augusto.

LA FESTA DEL FIORE

Anche nella nostra Città sabato e domenica, è stata celebrata la festa del fiore. Numerose signorine hanno offerto per le vie il simbolico fiore da tutti acquistato per il nobile scopo.

Cronaca di Belluno

La venuta dell'Arcivescovo di Benevento

Grande è l'attesa per l'arrivo a Belluno di S. E. Mons. Giovanni Adeodato Piazza, che oggi solennemente pontificherà nella nostra Cattedrale al mattino e dirà l'Omelia.

Domenica sera, alle 20.45, seguirà un trattenimento all'Istituto Salesiano Sperti, che gli alunni dello stesso offriranno quale omaggio all'illustre Presule. Verrà svolto il seguente programma:

1) Saluto di un allievo cadorino; 2) A te, che trionfi nei secoli - Inno Eucaristico - Parole di S. E. Mons. Adeodato Piazza, Musica del Can. Teol. Mons. Mario Coletti; 3) «Croce e trionfo» dramma missionario di Ugo Mioni in tre atti; 4) A Pio XI viva! viva!; 5) Inno al Beato don Bosco.

Cinematografi

Questa sera al Sociale «Pioggia di rose», film sonoro.

— Questa sera al Cinema Teatro Italia «La grande tormenta» di Carmine Gallone. Protagonisti Olga Tschchowa, Angelo Ferrari, Josyene Stuwe, Oreste Bilancia e Henr Banden.

Orario ferrovie ed Autocorriere

Arrivi a Belluno da Padova e Venezia: 8.59; 14.14; 18.14; 23.40.

Da Calalzo: 8.47; 11,26; 17,25, 21.50.

Partenze da Belluno per Padova e Venezia: 5.45; 9; 11.34; 17,35, Da Calalzo: 6.30; 9.16; 14.22; 19.25.

Automobili:

Partenze da Belluno per Vittorio e Conegliano: 8.15, 12.30, 16.55.

Arrivi a Belluno per Conegliano-Vittorio: 9.50; 13.50; 19.35.

Partenze da Belluno per Caprile: 13.40 e per Mas 8.55; 17.50 (in coincidenza questi con i treni per Agordo).

Arrivi a Belluno da Caprile: 8.30 e da Mas alle 11.35; 17.50 (in coincidenza questi con i treni provenienti da Agordo).

Partenza da Belluno per Tambre d'Alpago: 14.30 ed arrivo a Belluno 14.32.

Partenza da Belluno per Mel e Cesio-Busche: 11.30 (solo nei giorni festivi e di sabato) e 14.30.

Arrivi a Beluno da Cesio-Busche-Mel: 8.30 (solo nei giorni festivi e di sabato) e 10.30.

Partenza da Belluno per Losego: 14.10 e per Castion 12.10 e 18.30.

Arrivi a Beluno da Losego: 8.35 ed arrivi da Castion 8.30 e 13.30.

(La corriera da Belluno per Mas Sospirolo fa servizio solo al giovedì ed al sabato)

Cronaca di Agordo

ECHI DELLA COMMEMORAZIONE DI TITA FUMEI

Il giorno della commemorazione del nostro martire fascista Tita Fumei, il Segretario politico inviò i seguenti telegrammi:

« S. E. Mussolini, Roma - Commemorando Martire Fumei rinnoviamo promessa d'essere pronti ad ogni nuova battaglia ».

« Olga Mezzomo, Littorio, Roma: Uniamo stesso cordoglio stop Stesso orgoglio nostro vostro Martire ».

IL MALTEMPO

Continua insistente la pioggia e la notte scorsa, per uno sbalzo repentino della temperatura, avemmo una forte nevicata in tutto l'alto Agordino e per qualche ora anche nella nostra conca. Tutti i corsi di acqua si sono ingrossati ed il Cordevole è in sensibile morbida.

Rivamonte

LA FESTA FOLCLORISTICA

Dopo il magnifico risultato ottenuto dalla festa folcloristica di Pont'Alto, domenica 11 corr. anche a Zenich si ripeterà lo stesso spettacolo completato da molti altri divertimenti e balli pubblici all'aperto. L'arrivo della tradizionale coppia di selvatici provenienti in costume dai vicini boschi, è fissato per le ore 13. Il ricavo della festa andrà a totale beneficio dell'O.N.B.

Forno Canale

LA FIERA

Il Podestà rende noto che la consueta fiera di maggio avrà luogo in Forno il giorno 12 corr. Di solito moltissimo è il pubblico che accorre a questa fiera ricca di merci e bestiame.

FUNEBRI RONCHI

Ieri mattina, alle ore 9, ebbero luogo i funerali della compianta signora Piaz Maria moglie del nostro Segretario comunale cav. Ronchi. Ad accompagnare l'estinta, da tutti amata e stimata per le sue alte virtù di moglie, di madre e di vera dama di carità, accorse tutto il paese nonchè gli abitanti dei paesi vicini, autorità, scolaresche, amici e parenti. La grande dimostrazione di affetto tributata alla scomparsa sia di conforto alla famiglia alla quale inviamo le nostre condoglianze

Cronache padovane

Ciclista che investe e fugge — Ciclista che va a cozzare contro un carretto — Condannate per procurato aborto : : : :

* In Via Tiziano Aspetti un ciclista che procedeva a velocità fortissima andava ad investire il quarantottenne Pietro Turola, dimorante in Via Annibale da Bassano, gettandolo violentemente al suolo.

Il malcapitato pedone nella caduta andava a sbattere la testa contro il marciapiede, riportando una grave ferita alla regione occipitale.

Dalla «Croce Verde» il ferito fu trasportato all'Ospedale, ove i sanitari gli riscontrarono la probabile commozione cerebrale, riservandosi la prognosi.

* Contro un carretto spostatosi improvvisamente da destra a sinistra in Via Roma, per il sopraggiungere del tram, andava a cozzare con la bicicletta il meccanico sedicenne Mario Tombolo da Camin.

Il ragazzo riportava una forte contusione al petto, per cui dovette essere trasportato d'urgenza all'Ospedale, ove rimase ricoverato con giudizio riservato.

Il conducente del carretto, il lattaic Eliseo Lotto di anni 38, da Salboro, è stato fermato dai carabinieri del Portello, dovendosi accertare quale sia la sua responsabilità nel fatto.

* Sono comparse davanti al Tribunale certe Pasquato Maria di Francesco, di anni 32 e Corrado Gilda vedova Moretto, di anni 44, entrambe da Padova, imputate di procurato aborto.

Le due donne sono state entrambe condannate: la Pasquato a un anno di detenzione col condono e al non iscrizione e la Corrado a tre anni di reclusione col condono di un anno.

Cronaca di Montebelluna

INVITO AI FASCISTI

Il segretario politico invita tutti i fascisti a voler partecipare alla cerimonia del passaggio degli avanguardisti al Partito, cerimonia che avrà luogo domenica 11 corr. alle ore 9 nella sala maggiore della sede municipale. Oratore ufficiale l'on. Olivi. Di prescrizione la camicia nera.

IL MERCATO

Malgrado una pioggia insistente, il mercato della settimana ha avuto il suo normale svolgimento e numerosi convennero sulla piazza i capi di bestiame bovino che vennero anche largamente trattati con prezzi buoni. I cereali che data la giornata vennero esposti sotto la loggia dei grani sono pure stati trattati a prezzi che si sono tenuti pressochè eguali a quelli della settimana scorsa.

MOTTA DI LIVENZA

LA MORTE DELLA Prof. PAGAN

La notizia della morte della compianta prof. Teresita Lanzarini in Pagan di Oderzo ha suscitato il più vivo e largo rimpianto anche a Motta da dove molti si recarono ai suoi funerali. Qui da parecchi anni veniva ad impartire lezioni di pianoforte, e godeva la stima e l'ammirazione di tante famiglie, mentre parecchie sue allieve ne serbano il più caro ricordo. In memoria della povera signora Angelino Fonda ha versato all'Asilo L. 10.

Noi ricorderemo che la signora Pagan ogni qualvolta si presentò la occasione di dare qualche trattenimento locale a scopo benefico, mai lesinò il proprio contributo generoso con la valente opera sua, e però sentiamo il dovere di ributare un commosso saluto alla sua cara e buona memoria.

Cronaca di Oderzo

ADUNATA DEGLI AVANGUARDISTI DI LEVA

L'Ufficio stampa del Fascio comunica: Domani domenica alle ore 9 a Palazzo del Littorio l'ordine d S. E. il Segretario del Partito, devono convorcarsi tutti i giovani passati al Partito colla quarta Leva fascista. Alla riunione devono partecipare anche i fascisti provenienti dalle precedenti leve. La riunione sarà presieduta dal prof. cav. Isotto Boccazzi che parlerà ai giovani fascisti. Alla adunata interverranno accompagnati dai rispettivi segretari politici i giovani appartenenti alle quattro leve fasciste dei Comuni di Ponte di Piave, Salgareda, San Polo di Piave, Ormelle, Cimadolmo, Fontanelle, Mansuè e Portobuffolè. Sono pregati di partecipare anche tutti i fascisti iscritti a questa sezione.

RIUNIONE DI MAESTRI

I maestri appartenenti all'Anif Circolo di Oderzo sono invitati ad intervenire alla riunione che seguirà a Palazzo Littorio domenica alle 9 per comunicazioni del Segretario Provinciale prof. Boccazzi.

FARMACIA APERTA

Per il servizio festivo resterà aperta la farmacia del sig. Riccardo Chinaglia in via Garibaldi.

LA GAZZETTA NEL VICENTINO

Cronache vicentine

Conferenze su la Dalmazia — Esercitazioni di tiro a Debba — Gita studentesca : : : :

* All'Istituto Magistrale e all'Istituto Tecnico (nel primo per opera di un insegnante e nel secondo da parte di un alunno) sono state tenute l'altro giorno interessanti conferenze su la Dalmazia, alimentando nell'animo degli ascoltatori quei sentimenti di fiera italianità che le provocazioni di oltre Adriatico non possono che rendere più vivi.

* Il Municipio comunica che a partire dal 12 corr., nei giorni di lunedì, mercoledì, venerdì, sabato, nel Campo occasionale di Debba, saranno eseguite da Reparti del Presidio delle lezioni di tiro col moschetto.

La zona sarà delimitata da bandiere rosse, poste in luoghi ben visibili e le strade di accesso e di transito a detta zona saranno vigilati da sentinelle. Nei giorni suindicati è vietato transitare per detta zona.

* Giovedì le alunne della III.a classe di avviamento al lavoro e professionale femminile dei SS. Apostoli si sono recate a Thiene, in gita di istruzione, per visitare la Scuola di Caseificio, la latteria per la pastorizzazione del latte e lo stabilimento Frau. Dopo di aver avuto modo di ammirare il giardino del Castello Colleoni, la comitiva, accompagnata da alcune insegnanti, ha proseguito per Arsiero dove visitò quell'importante cartiera Rossi.

Bassano del Grappa

SCONTRO AUTOMOBILISTICO

Nell'imbocco di Via Alberto Parolini con la Nazionale e precisamente davanti alla Villa Guzzoni, avvenne ieri mattina uno scontro tra l'automobile guidato dal sig. Durighello Ferdinando ed una motocicletta montata da Veronesi Ilario di Antonio d'anni 44, da Romano d'Ezzelino. Il motociclista, proveniente da via A. Parolini, nella curva sboccando nella Nazionale, veniva investito dall'automobile e sbalzato violentemente. Raccolto e prontamente soccorso, con una vettura del barone Sturm fu trasportato all'Ospedale, ove gli furono riscontrate delle ferite alla testa ed alle gambe e ne avrà per parecchio tempo.

LA MORTE DEL PROF. CAV. MINERBI

In una camera di quell'Istituto, nel quale egli aveva ridonata la vita a centinaia di sofferenti, cessava ieri di vivere, appena quarantaquattrenne, dopo lunga e straziante malattia, il cav. dott. prof. Giacomo Minerbi, direttore sanitario e medico primario dell'Ospedale civile. Giunto a Bassano nel gennaio 1927, egli si aveva attirata tutta l'ammirazione e la stima della cittadinanza ed aveva conquistata l'anima della popolazione, dedicando la sua bella intelligenza a vantaggio dei degenti e dei poveri della città. La scomparsa dell'illustre medico lascia in tutti una profonda commozione. Giungano alla famiglia le nostre sincere condoglianze.

STUDENTI E COMBATTENTI SUL GRAPPA

Quantunque il tempo non sia del tutto propizio, pure il sacro Grappa coperto ancora di neve, è continuamente meta di pellegrinaggi. Ieri ascesero il Baluardo oltre un centinaio di studenti dell'Istituto Tecnico di Chiavari facendo omaggio di una corona d'alloro ai Caduti raccolti nel grandioso Ossario. Erano guidati dal Preside prof. Dal Ri, dal Cent. Cerevini e da tutti i professori. Domani sarà lassù un forte gruppo di combattenti della provincia di Sondrio i quali giungeranno questa sera da Trento.

Cronaca di Schio

LE SOLENNI ONORANZE AL BEATO DON BOSCO

Si è iniziato giovedì sera in Duomo il Triduo in preparazione della grande fest adi domenica 11 corr. in onore del Beato Don Bosco.

Il vasto Tempio era affollatissimo di fedeli accorsi ad ascoltare l'Ecc. Vescovo di Chioggia, Mons. Mezzadri che parlò della vita, delle opere e delle virtù del grande Apostolo ed Educatore suscitando un'onda d'entusiasmo, di ammirazione e di amore pel Beato Don Bosco.

Ecco il programma dei festeggiamenti che si daranno domani 11 corr.:

Ore 6 in Duomo: S. Messa Prelatizia di S. E. Mons. Mezzadri con Comunione generale — Ore 8: Adunata giovanile presso l'Istituto Salesiano. Traslazione del quadro del Beato Don Bosco dall'Istituto al Duomo per le vie S. Givanni, Baccarini, Pasini — Ore 8.30: Solenne Pontificale con discorso di S. E. Mons. Ferdinando Rodolfi, Vescovo di Vicenza — Ore 10.30: Ritorno dei giovani nel cortile dell'Istituto. Parleranno ai giovani il M. R. sig. Don Giuseppe Festini, ispettore delle Tre Venezie e l'avv. prof. Umberto Germetti — Ore 12: Banchetto — Ore 15: Vesperi Pontificali; Discorso di S. E. Mons. Elia Dalla Costa, Vescovo di Padova; Traslazione della Reliquia e del quadro del Beato per le vie: Pasini, Baccarini, Umberto I. — Ore 20: Commemorazione civile del Beato Don Bosco nel cortile dell'Istituto.

COMUNICATO ULICIANO

Comunicato N. 24 del 6 maggio 1930-VIII:

Presenti: Siviero, Gualdo, Zangrande, Codiferro, Canova.

Coppa U. S. Schio: Alla Coppa suddetta risultano iscritte le Società seguenti: A. C. S. Vito-G. S. Pasubio; Dopolavoro Torre-Dopolavoro Zanè; U. S. Schio-G. S. Gabanese; Avanguardia-G. C. Mendsa; N. Quartiere Dopolavoro Lanificio Rossi; Schio-Dopolavoro Marano.

Suddivisine: Le squadre partecipanti vengono suddivise in due gruppi che, per estrazione a sorte, risultano formati come segue: Girone A: Dopolavoro Zanè-G. S. Gabanese; Dopolavoro Rossi-G. S. Mendosa Avanguardia.

Girone B: A. C. S. Vito-U. S. Schio; G. S. Pasubio-Dopolavoro Torre; N. Quartiere. Per il Dopolavoro Marano iscritto in ritardo, si estrarrà a sorte la destinazione del gruppo nella prossima seduta.

Calendario per domenica 11 maggio P. V.: Campo D. L. Rossi Schio, ore 10: Avanguardia-Dopolavoro Rossi; U. S. Schio, ore 13: U. S. Schio-A. C. S. Vito.

Palloni: Si ricorda che ogni Società dovrà scendere in campo munita di un pallone in perfetta efficienza.

Varie - Ammonizioni: Si ammonisce l'U. S. Malo per aver disputato una partita amichevole con l'U. S. Umberto I di Vicenza, squadra che non è affiliata all'U.L.I.C.

Si ammonisce l'A. C. S. Vito per non aver chiesto il nulla-osta a questo Comitato in occasione della partita giocata con il Dopolavoro Torre. — Il Presidente V. Siviero; Il Segretario G. Gualdo.

Cronaca di Marostica

IL CIRCO EQUESTRE

Il ben noto Circo Equestre Zamperla-Cristiani continua le sue rappresentazioni con vero successo riscuotendo i più larghi applausi dal numeroso pubblico. Questa sera, e domani sera ultime due rappresentazioni con spettacoli di assoluta novità.

FURTO SACRILEGO

Notte fa a Valle San Flurian (Vallonara) ignoti entrarono nella locale chiesa rubando tutto l'oro che portava la Madonna, del valore di circa 2000 lire, poi indisturbati presero il largo. Il rev. Parroco denunciò il fatto ai nostri Carabinieri i quali stanno attivamente indagando.

Cronaca di Mirano

DOPOLAVORO COMUNALE

Il Segretario politico del P. N.F. sig. Giovanni Bonifacio, in obbedienza a recenti disposizioni emanate dalla Sede centrale dell'O.N.D. ha chiamato a far parte del Direttorio del Dopolavoro Comunale i sigg.: Sartori Primo, vice-segretario del Comune, Meneghelli dr. Guido, medico condotto, Martello Costante insegnante elementare, Pezzi ing. Alfredo, Segretario di zona della F. P. F. A. Cavallini Francesco, Fiduciario dei Sindacati Fascisti del Commercio, Minto Pietro, segretario. Nella sua prima riunione, il Direttorio, presieduto dal Segretario politico, presidente del Dopolavoro comunale ha approvato il programma da svolgere nel corr. anno.

Sappiamo che esso comprende fra altro varie manifestazioni atletiche, l'istituzione della palestra per avanguardisti, e la partecipazione alla gita annuale col Dopolavoro Provinciale.

Con la costituzione del Direttorio Comunale gli inscritti all'O.N.D. hanno la possibilità di avere gratuitamente informazioni di carattere amministrativo, sanitario, sociale e sindacale rivolgendosi ai membri competenti e potranno usufruire di tutti i benefici e facilitazioni che anche nel campo economico vengono concessi a coloro che presentano la tessera d'iscrizione all'O.N.D.

Da S. Donà di Piava

GARA DI CALCIO

Avrà luogo domani domenica al nostro campo sportivo del Littorio l'attesissimo incontro fra la Libertas di Ceggia e la nostra S. S. F. La partita si prevede quanto mai combattuta ed interessante e speriamo che il S Donà, dopo l'ottima prova di domenica scorsa a Motta, si comporti in modo da ben figurare nei confronti del Ceggia, capolista del torneo.

L'incontro avrà inizio alle ore 16

GITA DEGLI UFFICIALI IN CONGEDO

Il Gruppo degli Ufficiali in congedo di Venezia e Provincia ha organizzato per il 24 maggio una gita d'istruzione a Zara della durata di tre giorni alla quale parteciperanno anche gli ufficiali in servizio attivo.

Gli ufficiali in congedo residenti in questo Comune che desiderano prendere parte alla gita potranno prendere visione delle modalità della visita presso il capo della Sezione maggiore Peruzzo, avvertendo che le adesioni si riceveranno fino al 15 corrente e la quota d'iscrizione è fissata in L. 245.

PUBBLICAZIONE MATRICOLA

Presso l'Ufficio della Ragioneria municipale trovasi depositata per la pubblicazione la matricola delle tasse comunali: bestiame, cani, vetture, domestici, insegne e macchine per il caffè espresso.

La stessa rimarrà a disposizione di chiunque voglia prenderne visione nelle ore d'ufficio e fino al giorno 12 corrente.

DISPENSARIO ANTITUBERCOL.

Il Dispensario antitubercolare locale ci comunica il movimento riscontrato durante il decorso mese di aprile.

Visitati 319, ospedalizzati 10, nuovi accertati 7, visite domiciliari 57, distribuito latte litri 460.

LA GAZZETTA SPORTIVA

Germana Schwaiger per la seconda volta campionessa italiana di fioretto

Organizzato dal Circolo della Spada si è svolto ieri nella grande magnifica sala apollinea del Teatro La Fenice, il campionato femminile di fioretto al quale hanno partecipato sette concorrenti e precisamente: Germana Schwaiger di Treviso, socia del Circolo della Spada di Venezia, detentrice del titolo, Giuditta Rusconi dell'Accademia Galante di Venezia, Sofia Schwaiger di Treviso, socia del Circolo della Spada di Venezia, Marisa Cerani di Milano, campionessa italiana 1928, Niche Del Monte di Torino, Teresina Musso di Torino e Rosa Castellano di Napoli.

Per il secondo anno il campionato è stato vinto dalla signorina Germana Schwaiger che si è aggiudicata di nuovo nettamente, il titolo, in modo più che convincente, riconfermandosi la miglior schermitrice nostra. In possesso di un ottimo grado di forma e preparata scrupolosamente essa ha battuto con grande sicurezza tutte le avversarie sì da non lasciar dubbio alcuno sulla sua efficienza attuale. Veloce, pronta allo scatto, sicura in parate e risposte, Germana Schwaiger ha dominato.

Le sue più dirette avversarie furono la torinese Musso e la milanese Cerani, quest'ultima campionessa italiana del 1928, che ritornava sulla pedana dopo un anno di assenza. La torinese ha dimostrato di aver compiuto grandi progressi dall'anno scorso e si è ben meritata il secondo posto nel torneo. Anche la Cerani, apparsa in ottime condizioni di forma, ha dato tutta se stessa pel raggiungimento della brillante affermazione. Queste tre schermitrici formeranno la nazionale femminile italiana che disputerà a Liegi il campionato d'Europa.

Ha destato buona impressione l'altra concorrente di Torino, Nichi Del Monte, la quale, benchè partecipasse per la prima volta ad un torneo nazionale, non si perse d'animo e si guadagnò un ottimo quarto posto. Bene pure la quinta classificata, la giovanissima Sofia Schwaiger, sorella di Germana, debuttante in tornei; mentre invece deluse la veneziana Giuditta Rusconi che non seppe superare l'emozione di cui è vittima in ogni competizione. La napoletana Castellano, penultima classificata si è battuta con ardore, ma è stata nettamente inferiore alle colleghe.

Il campionato che, per l'assenza di alcune iscritte, si è svolto con girone all'italiana, ha avuto inizio poco dopo le 15 e termine poco prima delle 18. Ecco la classifica:

1. Germana Schwaiger del Circolo della Spada di Venezia con 6 vittorie.
2. Teresina Musso di Torino con 5 vittorie.
3. Marisa Cerani di Milano con 4 vittorie.
4. Nichi Del Monte di Torino con 3 vittorie.
5. Sofia Schwaiger del Circolo della Spada di Venezia con 2 vittorie.
6. Rosa Castellano di Napoli con 1 vittoria.
7. Giuditta Rusconi dell'Accademia Galante di Venezia con 0 vittorie.

Nella bella sala del Circolo della Spada, dove gli onori di casa erano fatti dal presidente generale Galanti, ha assistito al campionato una piccola folla di appassionati.

La giuria, presieduta dall'olimpionico cav. Ugo Pignotti di Firenze, era formata dagli schermidori: cap. Pedrazzini, Ennio Zamichieli, Molina, Vidal e Molin.

Ecco i risultati tecnici: Schwaiger Germana batte Schwaiger Sofia per 5 a 0; Musso batte Del Monte per 5-4; Cerani batte Schwaiger Sofia per 5-0; Musso batte Rusconi per 5-2; Del Monte batte Castellano per 5-0; Schwaiger Germana batte Musso per 5-2; Castellano batte Rusconi per 5-4; Del Monte batte Schwaiger Sofia per 5-2; Musso batte Cerani per 5-4; Schwaiger Germana batte Rusconi per 5-3; Cerani batte Del Monte per 5-1; Cerani batte Castellano per 5-1; Musso batte Schwaiger Sofia per 5-0; Del Monte batte Rusconi per 5-4; Schwaiger Germana batte Cerani per 5-3;; Schwaiger Sofia batte Castellano per 5-4; Cerani batte Rusconi per 5-3; Schwaiger Germana batte Castellano per 5-2; Schwaiger Sofia batte Rusconi per 5-4; Musso batte Castellano per 5-2; Schwaiger Germana batte Del Monte per 5-2.

Alla sera, ha avuto luogo una grande accademia con la partecipazione delle vincitrici del campionato. La serata ha avuto inizio con un incontro di fioretto tra la napoletana Castellano e la torinese Del Monte vinto da quest'ultima per 6-1. Quindi al fioretto Gambier batte Giuliano per 6-5, la signorina Cerani batte la signorina Musso per 6-4; Interessantissimo quanto combattuto l'incontro alla sciabola tra i signori Molin e Molina che ha visto la vittoria di quest'ultimo per 6-4, seguirono poi vari assalti accademici al fioretto fra il campione veneto scolte Dante Galante e Gambier; tra Zamichieli e Molin, alla sciabola tra Molina e Montesi; tra Chiro e Zamichieli, tra Ugo Pignotti e Macerata; tra il maestro De Leonibus e la signorina Schwaiger.

Gli incontri sono stati diretti dall'olimpionico cav. Ugo Pignotti. Seguì poi la premiazione della vincitrice del campionato italiano eseguita tra i vivissimi applausi dei presenti; fatta segno a particolari ed entusiastiche ovazioni è stata la signorina Germana Schwaiger.

TENNIS

Vittorie di De Stefani e Morpurgo contro gli egiziani

ROMA, 9

Oggi alle ore 14.30 sono incominciate le partite di tennis per la Coppa Davis Italia-Egitto. Il primo incontro si è avuto tra Grandguillot e De Stefani, con la vittoria di quest'ultimo per 6-2, 6-1, 6-2. Il secondo incontro, alle ore 16, ha segnato la vittoria di De Morpurgo su Wahid per 6-1, 6-4, 6-2.

La prima giornata del torneo del Circolo della Spada

Ostacolate giovedì dal tempo avverso, si sono iniziate ieri le partite del VI Torneo di Tennis indetto dal Circolo della Spada, con numeroso concorso di valenti giocatori locali, di Verona, Vicenza, Padova, Treviso, ecc.

Ecco i risultati degli incontri della prima giornata:

Singolare Signore libera: Coen Porto batte Valle 6-2, 6-8 — Lonigo b. Guetta 6-1, 6-1 — Benello b. Bullo 6-1 6-4 — Stefanelli b. Manzini 6-2 7-5 — Lonigo b. Apollonio 8-6 6-1 — Stefanelli b. Benello 1-6, 61, 6-1.

Singolare uomini libera: Fedrigoni G. F. b. Ancilotto 6-1 6-1 — Cirla b. Olivetti 6-0, 6-2 — Rosso b. Sonino 6-2, 6-3 — Sarfatti b. Stefanelli 6-3, 6-1 — Padova b. Guadalupi 6-2 6-3 — Facchinetti b. Padoa 6-3, 7-5 — Fedigroni G. F. b. Fuggetta 1-6, 6-1, 6-0 — Ratti D. b. Farina 6-4, 6-4.

Doppia mista libera: Cavalieri-Ancilotto b. Manzini-Fiorin 3-6, 6-0, 6-2 — Apollonio-Cirla b. Valle-Valle 6-2, 6-1.

Doppia uomini libera: Cirla-Fedrigoni b. Ancilotto-Coletti 6-2, 6-1.

Le partite continueranno oggi dalle 9 alle 12 e dalle 14 all'imbrunire. Si ritiene che le finali avranno luogo domenica nel pomeriggio. Ingresso libero agli appassionati.

AUTOMOBILISMO

Il via agli automobilisti del raid Milano-Budapest

MILANO, 9

Questa mattina fra le sei e le sette si sono effettuate le partenze dei soci dell'Automobil Club sulle automobili che col gruppo turismo effettueranno il raid Milano-Budapest in due tappe. Sono partite una cinquantina di vetture con circa duecento persone.

Com'è noto, già da ieri sono incominciate le partenze dei soci delle sedi di Firenze, Pisa e Genova ed oggi si raccordano con l'itinerario anche quelle di Brescia, Verona, Padova e Fiume.

Questa notte alle 24 partirà la pattuglia veloce di una ventina di macchine del gruppo sport che effettueranno tutto il percorso in una sola tappa. La partenza sarà data dal Segretario federale Cottini, il quale affiderà ad Arturo Mercanti un messaggio per il Fascio italiano di Budapest, mentre il Podestà gliene affiderà uno per quel borgomastro.

CALCIO

Un'interessante partita a Murano Bassano - San Marco

Domani sul bel campo dell'A. C. Muranese, essendo lo Stadio sportivo fascista di S. Elena occupato dal convegno ginnico sportivo provinciale, avrà luogo un interessante incontro di calcio, l'ultimo che i baldi granata del dott. Tommasini sosterranno in casa per il campionato di seconda Divisione.

Il valoroso undici veneziano, che, per tutto il laborioso campionato ha avuto d'aiuto solo il caldo entusiasmo dei suoi giocatori e dei suoi dirigenti che hanno fatto veramente miracoli per portare a termine la battaglia dato che potevano contare solo sulle loro deboli forze, avrà battaglia piuttosto dura. Infatti il valore dei bassanesi è ben noto ed essi certo contenderanno coi denti la vittoria ai baldi veneziani.

I veneziani scenderanno anche col mediano Ventura, contuso a Valdagno, ma ora completamente rimesso. Essi lotteranno col loro solito entusiasmo per conseguire quella vittoria che è loro necessaria per sostenere il duelo col Dolo per il secondo posto in classifica.

Comitato Veneziano U.L.I.C.

Comunicato N. 27, seduta del 7 maggio 1930. Presenti: Centanni, Capitanio, Inori, Romanin.

COPPA TORO

Omologazioni gare. — Adriatica-Portuali 2-1; Hellas-Juventus 4-2. Si soprassede all'omologazione della partita Barche-Rialtina in attesa di accertamenti.

Provvedimenti disciplinari. — Si squalificano per una domenica i giocatori: Zorzetto Vittorio (G. S. Portuali) per gioco scorretto verso avversari; Marchetto Luigi (U. S. Juventus) per contegno scorretto verso l'arbitro. Si ammoniscono solennemente i giocatori Serantoni Guglielmo (G. S. Portuali); Callegari Cipriano (Barche F. B. C.); Alzetta Riccardo (Rialtina) per gioco scorretto in campo.

Si diffida il sig. Zennaro Giuseppe (Presidente dell'Adriatica) a tenere un contegno più corretto e più riguardoso verso l'arbitro e verso la squadra avversaria.

Si diffidano le squadre G. S. Portuali e Adriatica a far funzionare ulteriormente da segnalinee rispettivamente i sigg. Longega e Quintavalle.

Richiamo. — Si richiamano tutte le Società partecipanti alla Coppa Toro tenere un contegno più corretto e disciplinato in campo sia verso l'arbitro che verso le squadre avversarie; pena l'esclusione dalla Coppa stessa.

Diffida. — Si diffidano tutte le Società dipendenti da questo Comitato (ed in particolare l'Union e la Virtus Muranese) non disputare partite amichevoli con squadre non affiliate: pena ulteriori provvedimenti disciplinari.

Partite di domenica 11 maggio. — Hellas-Portuali; Vittoria-Rialtina; Juventus-Barche. Rip. Adriatica. — Il Presidente Centanni Egidio; Il Segretario Capitanio Giovanni.

IPPICA

Il Premio dell'Urbe al concorso ippico romano

ROMA, 9

Stamane sono state riprese in Piazza di Siena le gare del quinto concorso ippico internazionale con il premio dell'Urbe (categ. di precisione), premi L. 30.000, coppa challenge (3 volte consecutive) offerta da S. A. R. il Principe di Piemonte al cavaliere vincitore.

Nelle prove di stamane hanno compiuto il percorso netto e si sono quindi classificati per la finale i seguenti concorrenti:

Cap. De Murant (Svizzera) su «Ecriture» in 2.28'' 3 quinti; cap. Stoffel (Svizzera) su «Turgi» in 2.37'' 1 quinto; cap. Ventura (Cecoslovacchia) su «Eljot» in 2.18'' e 3 quinti; ten. Due Breuil (Francia) su «Vermouth» in 2.33'' 1 quinto; ten. Bizard (Francia) su «Arcachon» in 2,37'' 2 quinti.

Disposizioni pel concorso ippico di Ponte di Brenta

ROMA, 9

Il «Giornale Militare» pubblica le disposizioni per il concorso ippico che si svolgerà nei giorni 6, 7 e 8 giugno a Ponte di Brenta:

1. Prova di presentazione: Sarà effettuata nell'interno dell'Ippodromo di Ponte di Brenta, ove sarà tracciato il prescritto rettangolo e saranno svolti i movimenti stabiliti per l'analoga gara di campionato di cavallo d'armi 1930.

2. Prova di resistenza: A mano a mano che i concorrenti avranno ultimato la prova precedente, saranno fatti partire per compiere il percorso prescritto per questa prova: marcia su strada attraverso la campagna di circa 30 chilometri; percorso attraverso la campagna di circa 5 chilometri, con 14 ostacoli fissi, non superiori ad un metro.

Giorno 7 giugno: Prova di ostacoli percorso di metri 1200 circa con 12 ostacoli non superiori a metri 1.20.

Premio lire 5000 più 800 (500-300) ai due cavalli italiani meglio classificati tra quelli che nel 1929 e nell'anno in corso non hanno vinto più di lire 1000. Tassa di iscrizione L. 25.

Il secondo convegno ginnico sportivo "La Coppa Brogliato,,

Il ten. col. Filippo Brogliato, Presidente dell'Opera Provinciale Balilla ha voluto offrire al Comitato esecutivo del II.o Convegno Ginnico Sportivo un ricchissimo Trofeo in argento e bronzo, che verrà assegnato alla Scuola che otterrà la migliore classifica. La coppa verrà messa in palio per tre anni non consecutivi.

Oggi sabato avranno luogo le varie prove di squadra alla presenza delle rispettive Giurie. Le riunioni rimangono così stabilite:

Scuole Rosalba Carriera ore 14: Corsi superiori delle Scuole medie e Squadre delle Scuole elementari. Giuria: Presidente Lamberto Heinz; membri: dott. Albanese, Melega, rag. Brocco, maestro Bellavia.

Scuole S. Provolo ore 14: Corsi inferiori delle Scuole medie e delle Professionali, Scuole Complementari e di Avviamento al Lavoro. Giuria: Presidente prof. Ettore Bogno; membri: cav. Scipione Del Giudice, Zanon, ing. Gaiani, Pedrenzon, Olivi, Magnifici.

Orario per le gare che si svolgeranno nella palestra della Scuola A. Diaz a S. Provolo: Corsi inferiori ore 14: Scuola Professionale V. Corner 14.15; Piccole Italiane di Mira 14.30; Corso avviamento sig. Peloso 14.45; Scuola complementare Mestre 15; R. Carriera prof. Signorelli 15.15; Foscarini 15.30; Istituto magistrale 15.45; R. Carriera prof. Zambotto 16; Avviamento comunale sig. Cozzarini 16.15; Avviamento comunale sig. Tosi 16.30; idem sig. Franchi 16.45; idem sig. Carcano 17; idem sig. Da Ross 17.15 idem sig. Norsa 17.30; idem sig. Anfd 17.45; Marco Polo 18; P. Sarpi.

Orario per le gare che si svolgeranno nella Palestra della Scuola Rosalba Carriera a S. Giovanni e Paolo: Corsi superiori e Scuole elementari: Ore 14 Giovani Italiane Mira; 14.30 Scuola elementare S. Maurizio sig. Alberti; 14.45 idem sig. Moro; 15 Scuole El. Renier Michiel sig. Della Toffola; 15.15 sig. Gasparini Scuola G. Gallina; 16 Scuola professionale V. Corner; 16.15 Istituto Tecnico P. Sarpi; 16.30 Liceo M. Polo; 16.45 Istituto Magistrale N. Tommaseo; 17 Liceo M. Foscarini; 17.15 Scuole El. S. Girolamo sig. Scomparin; 17.30 idem Poerio sig. Canova; 17.40 Giovani Italiane sig. Cozzarini; 17.50 Scuola El. Lido sig. Foscari; 18 id. sig. Breganzato; 17.10 idem sig. Mealli.

Le squadre dovranno affluire alle varie Palestre possibilmente anche in caso di cattivo tempo poichè la prova si potrà svolgere pur in forma ridotta nelle palestre coperte.

Oggi sabato la segreteria del Comitato esecutivo del II.o Convegno Ginnico Sportivo Femminile indetto dall'Opera Nazionale Balilla, presso la Scuola Armando Diaz a S. Provolo Fondamenta dell'Osmarin, rimarrà aperta dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 19, per eventuali informazioni alle insegnanti e per il ritiro dei distintivo da parte degli insegnanti od incaricati muniti di delega.

Il Comitato ha deciso che tutte le alunne munite di distintivo avranno il libero accesso al campo sportivo nella mattinata di domenica durante lo svolgimento delle gare individuali e di rappresentanza.

Serie di fotografie dei campi di battaglia

L'Ass. del Fante comunica: A cura dell'ufficio centrale di Propaganda dell'Associazione Nazionale del Fante, verranno pubblicate per zone n. 80 serie diverse (cadauna di 10 cartoline al bromuro) di fotografie eseguite in guerra dal 1915 al 1918; durante e dopo le azioni sul S. Michele, sul Sabotino, sul Carso, sulla Vertoibizza, sull'Hermada, sul Montello, sul Pasubio, sull'Ortigara, sul Grappa ecc. e molte eseguite dall'aeroplano.

Sono state già pubblicate le prime 5 serie delle quali ecco i soggetti: Il Re e i principi in guerra (1.a serie); zona del Trentino (Serie 1.a) Zona Isonzo (Serie 1.a); Zona del Piave (1.a Serie); Zona del Grappa (1.a Serie).

Presso la Sezione Veneziana dell'Associazione del Fante (S. Marco, Palazzo ex Prigioni) (aperta il martedì, giovedì dalle 21 alle 22.30 e la domenica dalle 10 alle 12) sono visibili le serie su elencate e potranno essere prenotate mediante il versamento di L. 10 per ciascuna serie.

La relazione al Senato sul bilancio dell'Agricoltura

ROMA, 9

La relazione dell'on. Ruineri per la commissione di finanza del Senato sullo stato di previsione della spesa del Ministero dell'Agricoltura e Foreste per l'esercizio finanziario 1930-31, mette anzitutto in rilievo la costituzione del Ministero dell'Agricoltuda ispirata al concetto che nell'azione di governo fosse conveniente che solo un dicastero avesse la responsabilità di promuovere provvedimenti intesi a salvaguardare la entità e lo sviluppo dell'agricoltura. Detto Ministero si è anche arricchito delle funzioni e dei mezzi relativi ai provvedimenti per la bonifica integrale, di funzioni e di mezzi che in passato erano attribuiti al Ministero dei LL. PP.

Venendo a trattare degli argomenti di capitale importanza ai quali corrisponde l'organizzazione e il funzionamento dei servizi che richiamano le cure del Ministero la relazione accenna ai provvedimenti a favore della produzione del grano e osserva come sia necessario che l'efficacia dei provvedimenti stessi si determini specialmente nei mesi che seguono il raccolto, in quel periodo cioè in cui l'agricoltore di solito vende. Accumulandosi allora sui mercati interni le offerte del prodotto i prezzi ribassano notevolmente e la difesa doganale non ha alcuna efficacia. Il credito giova ma non è mezzo sufficiente. Un Istituto di credito sarà necessario che fiancheggi l'iniziativa.

La relazione approva l'interessamento del Ministro per gli istituti di sperimentazione agraria da troppo tempo lasciati languire per insufficenza di mezzi e mancanza di personale. Passando a esaminare i servizi forestali loda la Milizia forestale che ha dato ai servizi già disimpegnati dal Corpo reale delle foreste una maggiore disciplina e più intensa attività.

Un particolare rilievo è dato dalla relazione alla bonifica integrale notando come all'impulso vigoroso di cui si è fatto promotore il Capo del Governo ha seguito un fervore in paese a riprendere vecchi progetti e a cercare e creare opere nuove.

Circa il credito agrario la relazione osseva che i consorzi agrari cooperati vi devono porsi in grado di perfezionare al massimo la loro organizzazione perchè non si abbiano dei difetti e loda la costituzione della Direzione generale del credito agrario e delle Casse di Risparmio. La relazione passa quindi ad esaminare i vari capitoli del bilancio che raccomanda all'approvazione dell'assemblea.

Dieci morti e 14 feriti per un'esplosione di ammoniaca

S. IOSEPH (Missouri), 9

Una esplosione di ammoniaca ha causato il crollo di una casa abitata da addetti allo stabilimento di conserve alimentari della Armour Company in questa città. Nel disastro sono morte dieci persone, mentre quattordici hanno riportato ferite più o meno gravi. Altre venticinque o trenta persone sono ancora mancanti; si teme che gran parte di esse si trovino sotto le macerie dell'edificio. Tra i sepolti vivi vi sono circa quindici ragazzi.

La polizia ritiene che occorreranno almeno ventiquattro ore prima di poter compiere l'opera di ricerca tra le macerie, poichè il lavoro delle squadre di salvataggio è ostacolato dall'incendio sviluppatosi subito dopo l'esplosione. Comunque, ben poche speranze si nutrono circa la sorte dei disgraziati rimasti sotto le macerie.

Intanto tutti i pompieri con tutte le pompe disponibili sono impegnati nell'opera di spegnimento dell'incendio.

Le vittime sono in maggioranza donne e ragazzi. I danni materiali si fanno ascendere a circa duecentocinquantamila dollari.

Tremendo scoppio di petrolio a quattro miglia da New York

LONDRA, 9

Un telegramma da Nuova York segnala che una tremenda esplosione è avvenuta iermattina nel porto di Bayonne (Nuova Jersey) a quattro miglia da Nuova York. In quella località migliaia di galloni di petrolio sono scoppiati. La esplosione ha provocato un incendio che non è stato ancora domato e che minaccia i magazzini di merci situati lungo le calate del porto. La prima esplosione si è verificata verso le 10.30 di ieri. L'incendio si è comunicato subito a dodici grandi serbatoi di benzina esistenti lungo la riva del mare e, appiccatosi agli edifici della «Gulf Refning Company », li ha completamente distrutti. Numerosi battelli muniti di pompe sono giunti da Nuova York per combattere l'incendio. Un'alta colonna di fiamme e di fumo è visibile a molte miglia di distanza. Numerose persone sono rimaste ferite, ma finora non si registrano morti.

I morti di Pegu sono un migliaio Cadaveri inghiottiti dalle acque

BOMBAY, 9

Secondo informazioni da Rangoon i morti nel terremoto di lunedì nella sola città di Pegu sono oltre mille.

Numerosi cadaveri, orribilmente mutilati, sono stati rinvenuti in uno specchio d'acqua formato dal maremoto che accompagnò il movimento sismico.

Numerosi abitanti furono ingoiati dalle voragini apertesi nel terreno durante il movimento. Non si hanno notizie di oltre trecento abitanti.

Inghiotte sedici aghi e muore per una stupida scommessa

VIENNA, 9

Una stupida scommessa è costata la vita al ventunenne Giuseppe Reibenbausr, mentre ieri si trovava con una numerosa compaia di viennesi in un ristorante del vicino paese di Korneuburg. Il giovane che aveva già bevuto abbondantemente, scommise un litro di birra che sarebbe stato capace di ingoiare dieci spille di sicurezza. La moglie dell'oste gliene portò sedici e il giovane le mandò giù una dopo l'altra senza chiuderle. Naturalmente poco dopo veniva colto da atroci dolori, e finì per perdere i sensi.

Trasportato all'ospedale fu sottoposto ad operazione, ma oramai gli aghi avevano lacerato le pareti dello stomaco e dell'intestino e non fu possibile salvare il disgraziato che moriva durante la notte.

Micalacopulos partito per Ginevra

ATENE, 9

Stamane col piroscafo *Tevere* è partito per Brindisi e Ginevra il Ministro degli Esteri Micalacopulos salutato a bordo dal Ministro d'Italia Bastianini.

Il maltempo in Francia Manifattura distrutta dal fulmine

PARIGI, 9

Il maltempo continua ad imperversare in varie ragioni della Francia e, specialmente dal Mezzogiorno, giungono ora notizie di disastri causati dalla pioggia incessante e da straripamenti di fiumi, che già si segnalano in più parti. A Tolosa, dove il fulmine aveva già provocato danni ingenti alla centrale elettrica, determinando una interruzione di corrente in tutta la città, si è incendiata ieri, in seguito ad altre scariche elettriche, una Manifattura di beretti occupata da una quarantina di operai, che si sono dati alla fuga, in preda a grande panico. La fabbrica è andata completamente distrutta. Anche una tipografia e una cartoleria situate nei pressi dell'edificio furono raggiunte dalle fiamme e hanno riportato gravi danni.

Dopo 12 ore di pioggia scrosciante ed ininterrotta la neve è caduta in tutta la regione montagnosa nei pressi di Clermont-Ferrand. Gli agricoltori, che avevano subito già gravissimi danni in seguito alle brinate dei giorni scorsi, vedono ora i raccolti totalmente compromessi. La temperatura si è abbassata in modo impressionante in tutti i Vosgi, in Provenza ed in Alsazia dove la neve è caduta per 48 ore sulle montagne.

La caduta di mezza dozzina di operai per il crollo di un'armatura

VICENZA, 9

Un fatto che avrebbe potuto avere gravi conseguenze, si è verificato stamane presso la chiesa parrocchiale di San Pietro. Attigui presso la vecchia sacrestia si stanno costruendo dei nuovi locali. Oggi, poco prima di mezzogiorno, sei o sette operai, compreso il capomastro Alessandro Feltrin, stavano ponendo in opera una pesante pietra ad arco al sommo di una finestra: essi si trovavano su un'impalcatura alta dal suolo più di tre metri. Ad un tratto una delle tavole dell'armatura non saldamente infissa, si è smossa e l'impalcatura si è sfasciata: uomini, pietra, tavole sono caduti, con fracasso a terra. Alcuni degli operai un po' storditi dal calpo, si alzarono subito, lieti di essersela cavata senza guai: il capomastro Foltrin, il muratore Burattini Pietro e il manovale Minchio Giuseppe hanno dovuto invece essere aiutati essendo rimasti feriti. Per fortuna tanto il Feltrin quanto il Minchio hanno riportate delle contusioni di lieve conto. L'unico che è stato trasportato all'ospedale con la autolettiga dei pompieri è il Burattini, sessantenne, al quale sono state riscontrate la frattura di una gamba e lesioni in varie parti del corpo. E' stato giudicato guaribile in un paio di mesi.

Ragazzo schiacciato da un camion

PADOVA, 9

Poco dopo le sette di stamane, in località Mandriola, un autocarro carico di pietre e macigni raggiungeva ed investiva il ragazzino di nove anni Gino Fincato di Felice, che partito di buon mattino da casa stava dirigendosi verso la chiesa di Bassanello.

Il conducente del camion, compiuto l'investimento si dava alla fuga, senza essere identificato, mentre il povero ragazzino veniva raccolto da un'automobile di passaggio e trasportato all'ospedale, ove i sanitari gli riscontrarono lo stritolamento d'una gamba, per cui giudicarono il caso gravissimo riservandosi la prognosi. Infatti il piccolo Fincato verso le 15 del pomeriggio cessava di vivere.

Questura e carabinieri stanno indagando alacremente per identificare l'autore dell'investimento.

Rinvenimento di reliquie della battaglia di Canne

ROMA, 9

Si ha da Foggia che in contrada Pezza del Sangue, ove 216 anni avanti Cristo si svolse fra Romani e Cartaginesi la famosa battaglia di Canne, sono stati rinvenuti oggetti e costruzioni di notevole valore archeologico.

La vertenza Farinacci-Belloni L'autorizzazione a procedere

ROMA, 9

La commissione permanente della Camera ha preso in esame la domanda di autorizzazione a procedere fatta dal Procuratore del Re di Cremona contro l'on. Roberto Farinacci, imputato di concorso nel reato di diffamazione col mezzo della stampa in danno dell'on. Ernesto Belloni ex deputato e Podestà di Milano.

Il relatore rileva che giustamente l'accertamento e la determinazione della sussistenza degli addebiti formulati nel giornale *Regime Fascista* contro il Belloni per la loro speciale natura e le speciali circostanze, e per l'appartenenza del Farinacci e del Belloni al Partito, furono affidati a un comitato d'inchiesta cui conferirono autorità e scrupolosità di giudizio la nomina fattane dal Capo del Governo e Duce del Fascismo e la sua costituzione. Ricorda anche che la decisione del Comitato cui si erano rimessi accusato e accusatore, fu sanzionata con provvedimento di carattere morale e politico del Capo del Governo e Duce del Fascismo.

La commissione ha preso pure atto che il Belloni ha dichiarato nella querela di volersi rivolgere all'autorità giudiziaria affinchè, in rapporto agli addebiti dichiarati infondati, siano, alle sanzioni di carattere morale, aggiunte, in confronto del suo accusatore, quelle di carattere penale e perchè per le altre accuse l'imminenza del termine assegnatogli dal comitato d'inchiesta, non ha potuto consentirgli la presentazione di quelle prove nelle quali era contenuta la sua discolpa. In conseguenza di ciò, pur rilevando tutto l'alto valore dei provvedimenti morali presi a sanzione del giudizio del comitato d'inchiesta ed osservando che nessun ostacolo impediva ed impedisce al Belloni di chiedere, come era ed è desiderabile, agli organi del Regime più specialmente competenti, un nuovo esame della sua attività di Podestà e di fascista, in base alle prove che egli dice di offrire, il relatore propone, anche in conformità al desiderio espresso dall'on. Farinacci con lettera diretta alla commissione, che la Camera conceda la chiesta autorizzazione a procedere, riaffermando in tal modo la sua volontà di restrittivamente interpretare ed applicare l'immunità parlamentare dei suoi membri specie in quei casi nei quali, come in questo, un diverso atteggiamento potrebbe rappresentare una limitazione di difesa a chi intende rivendicare la sua probità pubblica e privata.

Fin qui la relazione della commissione. E' da aggiungere che la proposta di autorizzazione a procedere, secondo il desiderio dell'on. Farinacci, è stata dalla Camera accettata.

L'arrivo a Palermo di 36 reduci garibaldini

PALERMO, 9

Oggi alle ore 12.30 ricevuti dalle autorità civili, militari e fasciste, dalle rappresentanze delle associazioni patriottiche e dalla società dei reduci garibaldini, al suono dell'inno di Garibaldi sono arrivati il gen. Ezio Garibaldi e 36 reduci delle battaglie garibaldine tra cui il comm. Luigi Bonis, bergamasco novantenne, unico dei sette superstiti dei mille che è potuto venire a Palermo. Il giorno 11 i reduci garibaldini si recheranno a Marsala per assistere ai festeggiamenti organizzati in occasione del settantesimo anniversario dello storico sbarco.

I garibaldini in corteo, cui hanno partecipato anche gli alunni delle scuole e gli studenti universitari, tra vivissimi applausi della popolazione al suono dell'inno di Garibaldi si sono recati presso le statue di Crispi e di Garibaldi dove hanno deposto corone.

Uffici di collocamento gratuiti per i lavoratori agricoli

ROMA, 9

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che istituisce un ufficio nazionale per il collocamento gratuito dei prestatori d'opera addetti alla mietitura del grano. Lo ufficio ha sede in Roma presso la Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dell'agricoltura.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica pure un decreto col quale sono istituiti gli uffici per il collocamento gratuito di tutte le categorie di prestatori d'opera manuale dell'agricolura, eccettuati quelli per i quali siano stati istituiti uffici nazionali nelle provincie di Aosta, Bolzano, Enna, Gorizia, Imperia, Massa Carrara, Pola, Rieti, Savona, Varese e Zara, con sede nei capoluoghi delle medesime.

Le cucine a gas nelle caserme militari

ROMA, 9

E' stata compiuta una interessante esperienza di applicazione delle cucine a gas nelle caserme militari in sostituzione delle consuete cucine a legna. La prova è durata quattro mesi ed i risultati soddisfacentissimi ottenuti si mantennero costanti come resa pratica nei confronti della cottura del rancio col solito sistema a legna, senza che si sia verificato il minimo incidente per l'uso degli apparecchi con personale militare.

Le conclusioni a cui è giunta la speciale Commissione militare che ha presieduto gli esperimenti, constatano che con l'adozione del gas risulterebbe realizzata un'economia del 50 per cento sulla spesa odierna. L'esperimento si è svolto nella Caserma del V. Artiglieria pesante di Verona, con un forno a gas, ideato e costruito dalla Azienda comunale del gas di quella città.

Un'interruzione dell'acqua potabile

Ieri mattina, dalle 10 alle 11.30 si prevedeva una sospensione dell'acqua potabile, per un guasto, improvviso, verificatosi in uno dei sifoni di distribuzione. Però il pronto intervento del personale tecnico della Società dell'acqua ha scongiurato il pericolo. Ed ai cittadini è stata risparmiata la penosa «via crucis» alle fontanelle rionali.

Quasi immediatamente il flusso dell'acqua ha ripreso colla migliore regolarità.

Ora l'acqua marcia... Ma a proposito, perchè l'acqua.... marcia?

E' semplicissimo: l'acqua marcia meravigliosamente, perchè in essa sono stati disciolti i famosi «Sali d'Achille». Si sa che per garantire una marcia, specie se lunga, l'unico mezzo è quello di fare regolare uso dei «Sali d'Achille». Questi sali solubilissimi tratti dalle famose acque di Salsomaggiore rappresentano un sollievo veramente efficace in tutti i casi di gonfiori, indolenzimenti e congestione degli arti inferiori.

I sali d'Achille vengono estratti dalle celebri acque di Salsomaggiore. Conc. escl. Farmochimica Italiana, 22 Via Parma — Roma.

In vendita presso tutte le buone farmacie del regno.

NOTIZIE RECENTISSIME

Lungo colloquio Henderson-Briand

La questione delle relazioni franco-italiane

PARIGI, 9

(A.P.) Il Ministro degli Esteri britannico Arturo Henderson, arrivato ieri sera a Parigi, ove è ospite dell'Ambasciata di Gran Bretagna, si è recato oggi a mezzogiorno al Quai d'Orsay per partecipare alla colazione offerta in suo onore dal suo collega francese Aristide Briand. Henderson era accompagnato dal suo segretario Selby, dall'Ambasciatore Lord Tyrrell, dal consigliere d'Ambasciata Campbell. Erano pure presenti il segretario generale al Ministero degli Esteri francese Berthelot, l'Ambasciatore di Francia a Londra De Fleuriau e alcuni altri funzionari del Quaid 'Orsay.

Prima del pranzo i due Ministri hanno conferito abbastanza a lungo, esaminando insieme l'ordine del giorno del Consiglio della Società delle Nazioni che si riapre lunedì a Ginevra. Diversi giornali della sera assicurano che la questione degli armamenti navali e in particolare le conversazioni franco-italiane a tale riguardo avrebbero fermato l'attenzione dei due interlocutori.

Secondo il *Paris Soir*, Henderson non avrebbe mancato di domandare a Briand a qual punto siano giunti, dopo l'incontro di Londra, i negoziati navali tra Parigi e Roma. Su questo punto — scrive il giornale — nessuna risposta precisa ha potuto essergli data. Il rappresentante della Francia spera che gli sia possibile avere a queste proposito a Ginevra un colloquio preliminare con Scialoia.

Le indicazioni fornite recentemente dalla stampa di Roma sul programma navale italiano hanno pure richiamato l'attenzione dei due Ministri, che hanno giudicato però di non potersi attenere alle informazioni ufficiose e che una leale spiegazione con gli interessati si imponesse. Comunque il Ministro inglese ha insitito nel modo più vivo presso Briand perchè la Francia e l'Italia impegnino senza ritardo le discussioni. Briand gli ha certamente risposto che è ben lungi dal suo pensiero di compromettere i risultati della Conferenza di Londra e che per proprio conto restava pronto a riprendere le conversazioni.

Il problema italiano è stato dunque il soggetto essenziale del colloquio. Il giornale aggiunge che Briand avrebbe esposto d'altra parte al suo ospite le grandi linee del questionario che si propone di indirizzare ai Governi europei a proposito della progettata federazione economica europea.

Altri giornali confermano, sebbene in forma più succinta, la versione del *Paris Soir;* ma l'ufficioso *Temps* si limita a dire che il colloquio Briand-Henderson ha avuto per argomento le diverse questioni di politica estera all'ordine del giorno e particolarmente quelle che interessano i rapporti franco-britannici.

Nel momento in cui Briand procedeva, secondo la sua inveterata consuetudine, al tradizionale «giro d'orizzonte» col Ministro degli Esteri britannico, qualche giornale parigino si rammaricava che questi ultimi contatti mantenessero da troppo tempo un carattere unilaterale, in contrasto con i veri interessi della Francia.

Le impressioni inglesi

sul discorso di Grandi

LONDRA, 9

(C.C.) Tutti i giornali pubblicano larghi riassunti del discorso dell'on. Grandi, mettendone in giusta evidenza l'eccezionale importanza e l'alto significato. Come scrive il corrispondente romano della *Morning Post*, il Ministro degli Esteri italiano ha sollevato la questione della parità navale al di sopra del livello di una semplice divergenza italo-francese, dimostrando che si tratta di un problema altissimo di etica internazionale, di una questione di interesse generale, perchè dalla soluzione di essa dipende l'elaborazione di un nuovo stato d'animo nell'ambito dei rapporti tra le nazioni; uno stato d'animo fondato sulla fiducia reciproca, anzichè sulla diffidenza e sulla rivalità sistematica. I giornali rilevano l'intonazione abilmente serena e profondamente pacifica delle dichiarazioni dell'on. Grandi e il corrispondente della *Morning Post* insiste nell'osservare che in tutto il lungo discorso non vi fu alcun spunto retorico, fuorchè di quella che è la rettorica della logica e del buo senso.

Ha ribadito l'ottima impressione lasciata a Londra dalla delegazione italiana la felice allusione dell'on. Grandi al fatto che lo Impero Britannico e gli Stati Uniti hanno concluso un accordo per la parità delle forze rispettive, in base appunto al criterio cui si è ispirata e si ispira la politica navale italiana, che cioè soltanto la parità delle forze delle grandi Potenze possa eliminare le diffidenze, i sospetti, le rivalità, i malintesi fra esse e condurre tutti i Governi a riconoscere la superfluità e il pericolo degli armamenti pletorici.

Tutto questo lumeggia pienamente per cui a Londra l'Italia oppose, fin dai primi giorni della conferenza, il criterio dei bisogni relativi a quello dei bisogni assoluti, dato che il criterio dei bisogni assoluti porta inevitalbilmente all'aumento degli armamenti, ossia alla negazione in linea di fatto delle premesse essenziali al mantenimento e al consolidamento della pace.

Vaugoin accetta la carica

La lotta contro i socialdemocratici

VIENNA, 9

(E.M.) Il consiglio centrale del partito cristiano sociale riunitosi oggi a Vienna ha accolto la proposta fatta ieri dalla direzione del partito ed ha eletto all'unanimità il vicecancelliere e Ministro dell'Esercito Carlo Vaugoin alla carica di capo supremo del partito stesso. Alzatosi subito a parlare il Vaugoin ha accettato il mandato ed ha dichiarato che egli si atterrà ai principi fondamentali del partito, il quale vuole conseguire il benessere del popolo e della patria austriaca, lavorando cristianamente.

Il Ministro dell'Esercito si è quindi appellato alla più stretta e soldatesca disciplina e al senso di cameratismo degli iscritti. Il primo a congratularsi con l'eletto è stato il suo predecessore Mons. Seipel, il quale era stato consigliere e il più strenuo sostenitore della candidatura di Vaugoin. Poichè l'avvenimento ha notevole importanza per la politica austriaca, molti giornali lo commentano oggi. L'elezione di Vaugoin significa che in seno al più forte partito austriaco è riuscita vittoriosa quella corrente che vuole condurre contro l'opposizione social-democratica una lotta senza quartiere, specialmente in vista della campagna per le elezioni al nuovo Parlamento austriaco, le quali al più tardi avranno luogo nella primavera prossima.

Il vicecancelliere Vaugoin ha ricevuto oggi da parte italiana un immediato segno di riconoscimento. Il Ministro Auriti si è recato a consegnargli la Gran Croce dell'Ordine della Corona d'Italia, conferitagli da S. M. il Re.

La firma a Parigi del deposito

della ratifica degli accordi dell'Aja

PARIGI, 9

Alle ore 17.30 nel gabinetto del signor Briand ha avuto luogo la firma del processo verbale del deposito della ratifica degli accordi dell'Aja e che contiene: 1, l'accordo del 20 gennaio 1930 con la Germania per stabilire un regolamento completo e definitivo delle riparazioni; 2, l'accordo del 20 gennaio 1930 relativo al memorandum unito al rapporto degli esperti del 7 giugno 1929; 3, l'accordo del 20 gennaio 1930 delle Potenze creditrici della Germania.

Il barone Gaifier d'Hestroy, Ambasciatore del Belgio, il conte Manzoni, Ambasciatore d'Italia, Lord Tyrell, Ambariatore di Gran Bretagna, e il sig. Aristide Briand a nome della Francia hanno apposto la loro firma.

Il Duce partito

pel viaggio in Toscana

ROMA, 9

Stasera alle ore ventidue, ossequiato dalle autorità, il Capo del Governo è partito con treno speciale per Grosseto.

Accompagnano il Duce l'on. Lando Ferretti, capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, il cav. di gran croce dott. Alessandro Chiavolini, segretario particolare di S. E. Mussolini ed alcuni funzionari.

Il Sovrano a Gaeta

La partenza per Roma

GAETA, 9

Alle ore 14.5 lo yacht reale *Savoja* che reca a bordo S. M. il Re si è ancorato in porto.

Alle ore 16.30 S. M. il Re è sbarcato dal *Savoja* accompagnato dal Ministro della Guerra gen. Gazzera, dal Ministro della Real Casa sen. conte Mattioli Psqualini, dal primo aiutante di campo generale marchese Asinari di Bernezzo, dall'ammiraglio Moreno e dal seguito.

Il Sovrano, che è stato ricevuto al porto dal podestà Mazzoccolo, dagli ammiragli Nicastri e Bucci e da molte autorità civili e militari, si è recato alla stazione acclamato entusiasticamente da una folla enorme e alle ore 16.45 è partito per Roma.

Bollettino militare

ROMA, 9

Corpo di Stato Maggiore — Giuliano, tenente colonnello di Stato Maggiore, cessa di appartenere al Corpo Truppe Coloniali Cirenaica, ed è trasferito al Comando Corpo di Stato Maggiore.

Arma di Fanteria — Moretti, colonnello, è collocato a riposo; Ferri idem idem; Oggerino idem idem; Frontona idem idem.

I seguenti tenenti colonnelli sono collocati in ausiliaria: Aguini, Preti, Lazzari, Fraccolino, De Giovanni, Bonnea, Zappolà, Giordano, Soldaini, Montuosi, Veronesi, Deffinà; Reschia tenente colonnello 152 Fanteria è trasferito 33 Fanteria.

Arma di Cavalleria — Rinaldi, tenente colonnello Nizza Cavalleria, è collocato in aspettativa.

Arma di Artiglieria — Invrea, tenente colonnello direzione artiglieria Corpo Armata Alessandria (Sezione staccata Genova), trasferito 2 controaerei.

Travolgente successo a Milano

del secondo concerto di Toscanini

MILANO, 9

Il secondo concerto orchestrale alla Scala della Philarmonic Symphony Orchestra di New York, con a capo Arturo Toscanini, ha segnato un nuovo e più significativo successo per l'arte musicale italiana. Anche stasera, come ieri e come in tutte le città ove Toscanini porta la sua arte, esaurito completo. Stasera poco prima delle ore 17 il pubblico faceva ressa alle porte d'ingresso del grandioso tempio dell'arte.

Le ovazioni altissime indirizzate al magnifico interprete italiano e alla sua meravigliosa massa orchestrale americana sono state anche stasera le più significative e sincere. L'applauso che ha accolto Artura Toscanini al suo apparire, è stato vibrante, colossale.

Il concerto si è iniziato con la Faust-ouverture di Wagner, classica composizione che si riallaccia alla migliore tradizione beethoveniana; hanno seguito i «Quadri di una esposizione» di Mussorgski, composizione viva che dà modo ai solisti dell'orchestra di rifulgere.

La seconda parte ha avuto inizio con «Il Carnevale di Venezia» di Tommasini, nuovissimo per l'Italia. La composizione, che svolge il tema di Paganini su un raffinato tessuto orchestrale, ha riscosso vivissimi applausi, ai quali Toscanini ha voluto associato anche l'autore. Dopo «Les Eloides» di Franck, il concerto si è concluso con il Bolero di Ravel, già noto alla Scala per l'esecuzione del balletto dato dalla Rubinstein tre anni or sono.

Alla fine del concerto il pubblico, avvinto e trascinato, ha tramutato la manifestazione per il maestro in una vera apoteosi. Dopo il concerto Toscanini ha convitato i componenti dell'orchestra alla sua casa di via Durini, e ad ognuno ha offerto una medaglia d'oro, modellata da Bistolfi.

Una giornata di tregua in India

Dichiarazioni del Must-Ben ai Comuni

LONDRA, 9

(C.C.) Oggi alla Camera dei Comuni il Ministro per l'India Benn ha dichiarato che oramai le autorità britanniche sono *padrone della situazione* in tutta l'India. Queste parole del Ministro sono state accolte con un lungo mormorio di sollievo. Esse significano che sebbene disordini sporadici continuino e non ostante la gravità dei sanguinosi incidenti di Shalapur, le precauzioni prese dalle autorità civili e militari sui luoghi per prevenire il più possibile e se necessario reprimere nuovi scoppi di furia popolare, sono così formidabili, che la fase più acuta della crisi può considerarsi ormai come superata.

A Peshawar, ha soggiunto il Ministro, sulla frontiera nord-occidentale dell'India, la calma è pienamente ristabilita. Le autorità militari di frontiera sono andate in questi giorni con una formidabile squadra di quaranta aeroplani portabombe a fare una incursione nel territorio occupato dalle tribù nomadi oltre la frontiera, che si erano messe d'accordo con i gandhisti per organizzare una marcia sulla città. Pare che questa dimostrazione abbia fatto l'impressione che le autorità inglesi se ne ripromettevano.

Oggi a Shalapur tutto è tranquillo, essendo sopraggiunte durante la notte le due compagnie di fucilieri britannici venute da Ahmednagar. Naturalmente è stata proclamata in città la legge marziale e proibite le riunioni di più di cinque persone; è vietato portare armi e perfino bastoni. Le vie sono perlustrate giorno e notte da grosse pattuglie armate di fucili e di mitragliatrici.

Un comunicato ufficiale dice che ieri i rivoltosi sommavano a parecchie migliaia. Benchè oggi la calma sia ristabilita, si teme che i disordini possano nuovamente divampare domani, perchè domani appunto ricorre la festa maomettana del Bakrid, e siccome i poliziotti uccisi erano maomettani, vi è il timore che i loro correligionari vogliano vendicarli, provocando gli indù. Anche a Bombay si temono gravi conflitti domani tra maomettani e indù.

Sholapur, teatro della battaglia di ieri, è la capitale del distretto omonimo e trovasi a circa 350 chilometri a sud est di Bombay e ad oltre 200 chilometri da Ahmednagar, da dove sono giunti di urgenza i rinforzi. Sholapur è un importante centro commerciale, con una popolazione di circa centomila abitanti. Molti europei vivono colà, ma fino a questo momento, si ignora se tra le vittime odierne si trovi qualcuno di essi.

Nemmeno a Chittagong, nemmeno a Peshawar, la vampata di odio indigeno ha assunto una forma così tragica e violenta come a Sholapur.

I disordini di ieri non sono che la continuazione di quelli scoppiati in città in seguito allo sciopero di protesta per l'arresto di Gandhi. L'eccitazione degli animi, mantenuta vivissima dalla continua propaganda degli emissari del *mahatma*, è in gran parte la causale dei nuovi episodi di violenza. Giungono nuovi particolari che dimostrano tutta la crudeltà del massacro.

La polizia, che aveva ricevuto severi ordini di non far uso delle armi, non ha più potuto restare inattiva quando dalla folla, montata in furore, è cominciata una sassaiola sempre più fitta e violenta che ha ferito numerosi agenti. Il fuoco è stato aperto sui rivoltosi prima ad intermittenze, e poscia con scariche sempre più rabbiose. Contrariamente a quanto si era finora verificato, le scariche non hanno impressionato la folla, la quale, briaca d'odio e di violenza, ha ingaggiato una vera e propria battaglia cogli agenti, battaglia durata oltre quattro ore e finita col ripiegamento della polizia.

Telegrammi giunti stamane parlano di una notte di violenze e di incendi in parecchi quartieri della città. Numerose case indigene sono state prese d'assalto e saccheggiate. Le residenze dei bianchi, partiti ieri in tutta fretta dalla città con la protezione della polizia, la quale ha dovuto penare non poco per rendere possibile l'esodo, sono pure state in vari punti saccheggiate e incendiate. Come in tutti i casi di sommosse o violenze a cui partecipi una folla orientale, la primitiva abulia ha fatto luogo ad una ferocia molte volte inutile. La sorte di sei poliziotti caduti in mano della folla e da essa torturati, e quindi arsi vivi, desta brividi di raccapriccio. I disgraziati hanno avuti i denti strappati e le carni tagliuzzate prima che, ridotti in spaventose condizioni, essi fossero gettati semi vivi sui roghi ardenti e arsi in pubblico fra il tripudio generale.

Il fanatismo delle masse tende a risvegliarsi in pieno, e mira a colpire gli stranieri in generale, e i bianchi in modo particolare, con aspre manifestazioni a chiara tendenza xenofoba. Le inquietudini circa le sorti di numerosi connazionali prendono una consistenza sempre maggiore. Gli episodi di Sholapur costituiscono una prova irrefragabile dell'alea che corrono gli inglesi in tutti i centri nei quali covi la rivolta; e quando si dice inglesi, si dice inglesi in generale, non già i funzionari dell'esercito o gli addetti alla polizia. L'ira delle folle si rivolge poi contro i soldati indiani al servizio dell'Impero, i cosidetti *gurkha*, tra le file dei quali cominciano a denotarsi segni di incertezza e di defezione.

Telegrammi da Lahore informano che il dott. Gopichand, segretario generale del Congresso che si tiene in quella città, è stato arrestato per ordine del Vicerè, sotto la diretta accusa di propaganda sediziosa.

Però le inquietudini che regnavano da qualche giorno circa la eventuale partecipazione dei mussulmani alla campagna gandhista sono dileguate stamane in seguito ad un ordine del giorno votato dalla Federazione dei musulmani dell'India col quale si «disapprova energicamente la campagna per la disobbedienza civile voluta da Gandhi e continuata dagli indù». L'ordine del giorno termina esortando tutti i musulmani della India ad astenersi dalla suddetta campagna antinglese.

Secondo le ultime notizie vi sarebbero dovunque sintomi che la calma vada ristabilendosi.

La condanna vescovile ribadita

contro un giornale di Malta

MALTA, 9

In seguito alla condanna pronunciata dall'Arcivescovo contro di esso, il giornale stricklandiano *Daily Malta Chronicle* aveva cambiato il proprio titolo in *Malta Chronicle*. Ciò non ostante una nuova circolare vescovile ai dipendenti diocesani avverte che la condanna contro detto quotidiano dura ancora, non avendo l'arcivescovo rilevato in essa nessun atto di sottomissione cattolica nè alcuna intenzione di cambiare di tono e di atteggiamento.

Il raccolto del Tokay distrutto

da un ciclone in Ungheria

VIENNA, 9 —

(E.M.) Un terribile ciclone si è abbattuto ieri sulla regione vinicola ungherese di Tokay, produttrice del famoso vino omonimo. I tre comuni di Ond, Ratka e Tallya sono stati particolarmente provati dalla jattura. Su una striscia lunga 30 km. e larga da 50 a 60 km., case e alberi furono abbattuti, pali telegrafici e telefonici furono divelti, sicchè soltanto stamane si è avuta a Budapest la notizia del disastro. Al ciclone è seguita una pioggia dirotta, accompagnata da grandine, la quale ha finito di distruggere tutto il raccolto dell'uva di quest'anno.

Il suocero di Canella a Genova

Una causa a Venezia

GENOVA, 9

E' giunto col piroscafo *Duilio*, oggi alle ore 14 il comm. Francesco Canella. Erano a riceverlo allo sbarco la figlia e lo smemorato di Collegno. Tutti furono ospitati presso parenti residenti a Genova. Il comm. Francesco Canella è venuto in Italia in primo luogo per affari del suo commercio, poi per interessarsi circa il processo Tomasoli-Canella, che sarà discusso quanto prima della Corte d'Appello di Venezia, e quello di colui che egli ritiene suo genero, che sarà discusso a Firenze.

La "Talbot" di Rabagliati balza sulla folla

nella corsa delle 24 ore sulla pista di Brookland

LONDRA, 9

(C.C.) *La prima giornata della classica prova delle 24 ore indetta tutti gli anni dal Junior Carl Club per automobili sport di tutte le cilindrate è stata funestata da una gravissima disgrazia. Alla corsa, che si svolge in due giornate successive di dodici ore ciascuna, hanno partecipato 58 automobili; l'Italia era rappresentata da un'èquipe di Alfa Romeo. L'inconsueta abbondanza di concorrenti fece sì che per tutta la giornata la corsa desse luogo a non pochi incidenti. Parecchie macchine dovettero ritirarsi dopo qualche ora, ma nulla di grave avvenne, fino a che verso mezzogiorno incominciò a piovere. Allora la famosa pista di Brookland diventò talmente sdrucciolevole che di momento in momento il pericolo di collisione tra le macchine lanciate a tutta velocità apparve sempre più probabile.*

Parecchie macchine inglesi si ritirarono. Una grossa Bentley si incendiò e dovette essere abbandonata precipitosamente dal guidatore e dal meccanico, che si diedero subito a estinguere l'incendio. Un'altra macchina inglese, una Riley, scivolando sulla scarpata della pista, piombò come un bolide al di là della pista stessa, su un prato attiguo, capovolgendosi. Per miracolo tanto il guidatore che il meccanico rimasero illesi.

La tragedia avvenne alle sei e trenta del pomeriggio. Una Talbot guidata dall'italiano P. Rabagliati, accompagnato dal meccanico inglese Edoardo Allery, filava alla velocità di centoventi chilometri all'ora quando improvvisamente scivolò di fronte al recinto del pubblico. Subito dietro la prima Talbot si avanzava a tutta velocità un'altra macchina della medesima marca. La collisione era inevitabile e fu violentissima.

La seconda Talbot colpì a tergo la macchina guidata da Rabagliati, la quale fu scaraventata con formidabile violenza contro la balaustrata che separa la pista dal recinto del pubblico, che fu completamente sfondata. La macchina si capovolse, ma penetrando di qualche metro nel recinto del pubblico, uccise sul colpo uno degli spettatori e ne ferì altri sei più o meno gravemente. Il Rabagliati fu tirato fuori più morto che vivo dalla macchina capovolta e condotto all'ospedale in grave stato. Il meccanico Allery morì sul colpo. E' indescrivile il panico gettato tra la folla degli spettatori dall'inattesa catastrofe, che non ha precedenti negli annali della classica pista di Brookland.

Quanto ai risultati di questa prima giornata della corsa delle ventiquattro ore, è da rilevare che nella classe E e nella classe F sono risultate prime le "Alfa Romeo". Nella classe E le due macchine italiane erano guidate rispettivamente da Ivanowski e da Edoardo Eyston; nella classe F da Marinoni e da Kaye Don, detentore del record europeo di velocità.

Il francese Marechal

nel giro ciclistico d'Italia

PARIGI, 9

(A.P.) John Marechal, il giovanissimo corridore francese che si è imposto in modo così netto tanto nella Paris-Roubaix, quanto nella Paris-Tours, correrà nel prossimo giro ciclistico d'Italia, sotto i colori della Legnano.

Le convenzioni di Parigi

alla Camera ungherese

BUDAPEST, 9

La Commissione degli esteri della Camera ha preso in esame le convenzioni di Parigi. Il conte Apponyi ha dichiarato che voterà a favore delle convenzioni stesse. Ha aggiunto che per quanto alcune disposizioni della convenzione non gli sembrino vantaggiose per l'Ungheria tuttavia si deve riconoscere nella situazione attuale il Governo ungherese non poteva ottenere maggior successo.

Ha preso successivamente la parola il Presidente del Consiglio conte Bethlen il quale ha dichiarato fra l'altro che l'Italia ha sostenuto sempre gli interessi dell'Ungheria, che l'Inghilterra non ha creato alcuna difficoltà ma anzi in alcune questioni ha dimostrato simpatia e solidarietà, mentre la Francia ha svolto il ruolo di intermedio benevolo ed imparziale.

La scenata di un pazzo

che vuol parlare con Hindenburg

BERLINO, 9

(F.B.) Davanti al palazzo ove Hindenburg risiede è avvenuta stamane alle 9 una clamorosa scena provocata da un maniaco, il quale ad ogni costo voleva parlare con il Presidente. L'individuo, un certo Bendfeldt, che versa in disagiate condizioni finanziarie, ma che è stato giudicato colpito da alienazione mentale, ha suonato al portone principale del palazzo ed al portiere che gli ha aperto ha dichiarato di voler parlare al Maresciallo per urgenti questioni.

Due agenti che montavano la guardia all'alloggio del Maresciallo sono intervenuti per persuadere l'individuo ad andarsene. Questi ha usato tutta la violenza possibile per aprirsi un varco e salire nell'appartamento superiore; gli agenti l'hanno dovuto trascinare con la forza in istrada e tradurlo al vicino posto di polizia. Prima di abbandonare il palazzo il Bendfeldt ha urlato più volte, perchè il Presidente Hindenburg lo udisse dal suo appartamento ed ha invocato il di lui aiuto, per scopi che non ha voluto rivelare neppur più tardi, davanti al commissario di polizia. Il Bendfeldt stato rinchiuso in un manicomio.

La chiusura del congresso

dei segretari comunali

ROMA, 9

Il primo congresso nazionale dei Segretari comunali d'Italia ha chiuso i suoi lavori. Durante lo svolgimento di essi, dopo la relazione morale del Segretario nazionale, sono stati trattati importanti problemi relativi alla tecnica amministrativa ed allo stato del personale. Sul primo argomento svolse un'ampia relazione tra gli altri il dr. Beviglia che ha parlato sulla realizzazione del lavoro degli uffici comunali. A conclusione dei lavori ha parlato l'on. Aldo Lusignoli segretario generale del Pubblico Impiego che fra il più entusiastico consenso dei presenti ha invitato i segretari comunali ad operare sempre più fedelmente secondo le direttive impartite dal Duce.

Oggi i congressisti con a capo l'onorevole Lusignoli si sono recati a rendere omaggio al Milite Ignoto deponendo sull'altare della Patria una corona di alloro, quindi sono convenuti sul Campidoglio ove dopo avere deposto un'altra corona d'alloro sull'Ara dei caduti fascisti hanno visitato i musei e partecipato ad un ricevimento offerto dal Governatorato.

Le opere d'arte italiana

giunte a Roma

ROMA, 9

Stamane sono arrivate a Roma le opere d'arte che tanta ammirazione hanno suscitato recentemente nella Mostra d'arte italiana a Londra. Il carico, che rappresenta il valore di parecchie decine di milioni, era scortato da funzionari della Direzione Generale delle Belle Arti e del Ministero delle Comunicazioni. Alla stazione di Termini erano ad attendere il prezioso convoglio l'ispettore della Sovrintendenza delle Gallerie di Roma. Uno speciale servizio di pubblica sicurezza e della Milizia Volontaria ferroviaria ha sorvegliato il trasbordo che si è effettuato rapidissimo.

Mendicante che gioca al lotto

duecento lire la settimana

BITONTO, 9

E' stato fermato un mendicante tale Nicola Pantaleo, della apparente età di 60 anni, che per il suo modo strano di vivere aveva destato seri sospetti. Perquisendo i cenci che gli servivano da indumenti sono stati rinvenuti biglietti del lotto per L. 192 giocati in una settimana, nonchè una borsa contenente L. 600. Lo strano mendicante, che le autorità trattennero per i provvedimenti del caso, ha dichiarato che settimanalmente giocava al lotto dalle 150 alle 200 lire raccolte di elemosina e che quasi sempre vinceva degli ambi.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

VERONA-MILANO — 1.50 D.; 3.52 Lusso (4); 4. A.; 5.25 D.; 7 DD.; 7.50 O.; 9 DD.; 10 D.; 12 Lusso; 12.25 A.; 14.05 DD.; 14.15 D.; 17 D.; 18.45 DD.; 19.35 A. (Verona); 23.50 D.

PADOVA-BOLOGNA — 0.05 DD.; 4 A.; 7.20 DD.; 8.42 A.; 9.30 D. 12.15 DD.; 14.40 D.; 18 A.; 19 DD.; 22 DD.; 23.02 DD.

TREVISO-UDINE — 0.25 A. (1); 0.55 Lusso (3); 5.32 A. (Udine); 6.50 DD.; 9.15 D. (Trieste via Udine); 12.07 A.; 15.35 D.; 18.10 A. (Udine); 21.05 D. (Udine).

PORTOGRUARO-TRIESTE — 6.10 A.; 6.30 D.; 8.35 A.; 11.33 DD.; 11.50 A.; 14.50 D.; 16.15 Lusso; 18.28 DD.; 19.08 A.; 20.55 D.; 23.10 A.

BASSANO-TRENTO — 6 A.; 9.22 A.; 13.10 A.; 17.30 A. (Bassano); 18.35 D.

TREVISO-BELLUNO-CALALZO — 5.10 A.; 10.50 D.; 13.50 D.; 14.25 A.; 20.05 A. (Belluno); 23 02 O. (Treviso).

MESTRE LOCALE — 1.12; 3.42 (6) 6.10; 7.32; 10.30; 12.47; 13.40; 15.10; 15.50; 16.40; 19.20; 20.30; 21.40; 22.25; 23.30.

ARRIVI

VERONA-MILANO — 0.45 Lusso (3); 5.20 D.; 5.45 D.; 9.15 A.; 11.15 DD.; 13.28 A.; 14.38 D.; 14.50 DD.; 16.08 Lusso; 18.10 DD. 19.10 A. (Verona); 19.55 DD.; 21.20 DD.; 22.42 A.; 23.23 D.; 0.45 (Lusso) solo martedì, giovedì e sabato.

PADOVA-BOLOGNA — 6.05 D.; 6.38 DD.; 8 A. (Padova); 8.25 DD.; 8.40 A.; 9.40 D.; 11.45 A.; 13.57 D.; 15.10 DD.; 17.15 O. (Padova); 18.35 D.; 20.30 D.; 23.37 D.

TREVISO-UDINE — 3.39 Lusso (4) 7.32 A. (Conegliano); 9. A.; 9.48 D.; 12.20 A.; 13.35 D.; 18.55 D.; 21.50 A.; 22.52 DD.

PORTOGRUARO-TRIESTE — 1.37 D.; 7.15 M.; 9.22 D.; 10 A.; 11.52 Lusso; 13.15 A.; 14.05 D.; 18.25 DD.; 20.10 A.; 21.3) D.; 23.30 DD.

BASSANO-TRENTO — 7.25 A. (Bassano); 8.53 D.; 13.05 A.; 20.02 A.; 23.10 D.

TREVISO-BELLUNO — 6.30 O. (Treviso); 9 A.; 12.20 A.; 14.30 D.; 17.15 O. (Treviso); 21.05 A. 23.45 D.; 23.50 O. (Treviso).

SERVIZIO LOCALE MESTRE — 0.10; 1.08; 4.20 (5); 6.50; 8.18; 10.30; 11.05; 12.45; 14.18; 15.20; 16.18; 16.48; 17.43; 19.30; 22.13.

La Borsa, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 7	Milano 8	Venezia 7	Venezia 9
Titoli di Stato				
Ren. 3.50 ojo	69 90	69,75	70.15	70,—
Consolid. 5ojo	84,45	84,40	84 35	84,45
Obb. Venezie	—,—	—,—	74 65	74,40
Bancari				
Banca d'Italia	2022 —	2017,—	—,—	—,—
Banca Com.	1426 —	1428 —	1425 —	1426,—
Banca Credito	578,—	578,—	578 —	578,—
Banco Roma	112 50	112,50	114 —	114,—
Cred. Italiano	776 —	775,—	—,—	—,—
Cred. Marittimo	560,—	560,—	—,—	—,—
B. d'America	193,—	193,—	—,—	—,—
Con. M. Finan.	852 —	850,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	90 —	90,—	89,50	89,50
Mediterranee	724,—	730,—	—,—	—,—
Meridionali	1356 —	1361,—	—,—	—,—
Rubattino	495,—	495,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	107 —	110,—	109 —	109,—
Costr. Venete	271,—	270,—	286 —	274,—
Saturnia	86 —	84,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	269 —	262,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2700 —	2700,—	—,—	—,—
Cot. Furter	112 —	105,25	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	510 —	509,—	—,—	—,—
Cot. ValOlona	110 —	110,—	—,—	—,—
Cot. ValTicino	116 —	116,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	375 —	375,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	31 —	30,75	31 —	31,—
Fil. Cuc. Cant.	709 —	710,—	—,—	—,—
Cascami Seta	869 —	911 —	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1275 —	1255,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	810 —	806,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	198 —	198,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2250 —	2250,—	—,—	—,—
Soie deChà	255 50	253,—	254 —	255,—
Lin. Can. Naz.	212 —	212,—	—,—	—,—
Lan. Rotondi	420 —	421,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	25 50	24 25	—,—	—,—
M. Riun. Tosc	24 —	24,—	—,—	—,—
M. Facchetti	76 —	76,—	—,—	—,—
M. Les. Vardi	796 —	796,—	—,—	—,—
San Tosi	238 —	242 —	—,—	—,—
Varedo	43 —	44,—	—,—	—,—
S.N.I.A. Vis	66.50	67,25	—,—	—,—
Bernasconi	96 —	96 —	—,—	—,—
Unione Ma	665 —	665 —	—,—	—,—
Ven Conte	—,—	—,—	1710,—	1716,—
Siderur. e Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	117,—	117,—	—,—	—,—
Ilva	205,—	205,—	—,—	—,—
Metallurgica	171 50	173 50	—,—	—,—
Elba	49,25	45 50	—,—	—,—
Monte Amiata	305.50	305,—	—,—	—,—
Montecatini	246,50	246,50	248 —	246,—
Breda	122,—	123,50	—,—	—,—
F.I.A.T.	407,—	409,—	408 —	411,—
Isotta Frasch.	192,50	192,50	—,—	—,—
Bianchi	47,50	47,25	—,—	—,—
Minni Silvestri	57,—	57,75	—,—	—,—
Reggiano	88,25	89,—	—,—	—,—
Dalmine	140,—	139 75	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	84,—	84,—
C. N. Venezi	—,—	—,—	115,—	115,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	248,50	248,50	247,50	248,50
Elett. Brioschi	494,—	490,—	—,—	—,—
Dinamo m.	228,—	224,—	—,—	—,—
Bresciana	277,—	278,—	—,—	—,—
Adamello	313,50	316,—	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	256,—	256 —	—,—	—,—
Emiliana	507,—	507 —	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	506,—	506,—	—,—	—,—
Eseo	164,75	165,—	—,—	—,—
Edison	772,—	771 50	—,—	—,—
Edison Post.	530,—	530,—	—,—	—,—
Idr. P.S.L.P.	156,—	157 25	—,—	—,—
Tirso	190 25	190,50	—,—	—,—
Lig. Toscana	294,—	291,—	—,—	—,—
Vizzola	725,50	726,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	321,—	320,—	—,—	—,—
Valdarno	176 —	176,—	—,—	—,—
Tecnomasio	103,—	100,—	—,—	—,—
Terni	382,—	382,—	384 —	384,—
Un. Elettrici	109,25	109,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	147,—	147,50	—,—	—,—
Ind. Zuccher	812,—	812,—	—,—	—,—
Raffineria L.L.	963,—	958,—	—,—	—,—
Past. Baroni	59,—	59,—	—,—	—,—
Birreria Ital.	54,—	55,—	—,—	—,—
Galinelli	254,—	247,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	3,45	3,20	—,—	—,—
Bonifiche Ferr	423,—	424,—	—,—	—,—
Fondi Rust	165,—	166,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	84,—	85,—	—,—	—,—
Beni Stabili	460,—	460,—	—,—	—,—
Gr. di Alber.	65,—	63,—	63,50	63,75
Diversi				
Fenelli	79,—	77,—	—,—	—,—
Gas Torino	239,—	239 —	—,—	—,—
Mira Lanza	69,—	68 50	—,—	—,—
Petroli	42,—	42,—	—,—	—,—
Eridania	464,—	463,—	—,—	—,—
Italo Am.	250,—	246,—	—,—	—,—
Pirelli It.	871,—	870,—	—,—	—,—
Pirelli G.	205,—	205,—	—,—	—,—
Rinascente	75,—	75,—	—,—	—,—
Frasital	117,—	117,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	201,—	201,—	—,—	—,—
Spalato	192 —	192,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	1330,—	1340,—
Italiana Gas	—,—	—,—	239,—	239,—
Cambi				
Parigi	74,79	74 81	74,40	74,80
Zurigo	369,35	369,57	369,20	369,45
Londra	92,65	92,66	92,66	92,68
Olanda	7,67	7,67	—,—	—,—
Spagna	234,50	233,—	234,—	232,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,55	4,55	4,55	4,55
Vienna	2,69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,56	56,52	56,52	56,53
Bucarest	11,32	11,32	11,32	11 40
Argentina oro	16,76	16,78	—,—	—,—
„ carta	7,38	7,38	—,—	—,—
New York tel.	19,07	19 07	19,07	19,07
„ Cheque	19,04	19 29	—,—	—,—
Belgrado	33,77	33.77	33 77	33 75
Budapest	3,33	3,33	3,34	3,35
Atene	4,72	24.72	—,—	—,—
Albania	3,66	3,6	—,—	—,—

TRIESTE, 9. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 402 — Banca Italo Brit. serie A 475 — Id. id. B e C 475 — Adria 64.50 — Cosulich 89.50 — Libera Triestina 100 — Lloyd 545 — Tremuda 355 — Gerolimich vecchie 163 — Martinolich 140 — Tripcovich 171.50 — Assicurazioni Generali 4365 — Riunione Adriat. prima serie 1780 — Id. id. seconda serie 1780 — Forze Idrauliche 192 — Cantiere Navale Triestino 83 — Cementi Spalato 188 — Cementi Isonzo 70.30 — Stabilim. Tecnico Triestino 126 — Sigorta di Costantinopoli 129.

Cambi: Parigi 74.81 — Londra 92.66.25 — New York 19.06.87 — Zurigo 369.50 — Madrid 233 — Amsterdam 767.60 — Berlino 455.30 — Bucarest 11.355 — Praga 56.51 — Vienna 269 — Zagabria 337.25 — Bruxelles 266.10 — Budapest 333.35

Consiglio Prov. dell'Economia di Venezia

Listino della Borsa Merci

Venezia 9 Maggio 1930

CARBONI

Cardiff grosso primario Cif. Venezia per tonnellata da scellini 28.3 a 28.6; Franco vagone o barca da Lit. 141 a 143 — Cardiff grosso secondario id. da 27.3 a 27.6; id. da 136 a 137 — Gas inglese primario id. da 24.9 a 25; id. da 122 a 124 — Gas inglese secondario id. da 22.9 a 23; id. da 112 a 114 — Tedesco da vapore id. da 27 a 27.3; id. da 132 a 134 — Tedesco da gas id. da 24 a 24.3; id. da 118 a 120 — Americano da gas id. doll. 6; id. da 120 a 122 — Antracite originalle inglese crivellata alla miniera id. da Lit. 205 a 210 — Antracite inglese scelta a mano id. da 250 a 255 — Antracite inglese arancio id. da 270 a 275 — Antracite inglese minuto id. da 105 a 108 — Antracite inglese pisello id. da 170 a 175 — Antracite russa arancio id. da 235 a 240 — Coke gas inglese id. da 185 a 190 — Coke inglese Patent id. da 190 a 195 — Coke metallurgico nazionale id. da 200 a 205 — Coke gas nazionali id. da 195 a 200 — Mattonelle inglesi marche primarie id. da 160 a 162 — Mattoni refrattari inglesi al mille id. da 1350 a 1370 — Terra refrattaria inglese per tonn. id. da 350 a 370 — Carbone Alta Slesia I. id. da 116 a 118 — Id. id. II. id. da 112 a 114.

COLONIALI

Caffè: Portorico corrente Dep. Franco (schiavo dazio) da Lit. 1180 a 1210 — Moka Hodeida id. da 1010 a 1030 — Salvador naturale id. da 800 a 820 — S. Domingo Haiti triè à la main id. da 790 a 810 — Guayaquil id. da 640 a 660 — Santos prime id. da 700 a 720 — Santos superior id. da 630 a 650 — Santos good id. da 580 a 600 — Santos regular id. da 540 a 560 — Rio caracolito superior id. da 620 a 640 — Rio superior id. da 510 a 530 — Rio corrente id. da 460 a 480 — Bahia id. da 480 a 500.

Pepe: Nero Singapore per Q.le id. da Lit. 1200 a 1220 — Nero Tellicherry id. da 1400 a 1420.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina da pane: Tipo comune al Q.le da Lit. 171 a 173 — Farina N. 1 Superiore id. da 182 a 183 — Granito O Tenero per pastificazione id. da 195 a 200 — Farina O Tenero per pastificazione id. da 183 a 185.

Crusca: tela usata per merce id. da 58 a 60 — Cruschello: id. id. da 54 a 57 — Farinaccio: id. id. da 65 a 70.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia: Arachide extra al Q.le Lit. 520 — Winter I. qualità id. 515 — Winter II. qualità 510 — Winter III qualità id. 500.

Olio di oliva: Qualità eccezionali id. Lit. 620 — Classica id. 605 — Sopraffino id. 580 — Fino id. 570.

I prezzi suddetti si intendono per quintale, franco magazzino del compratore, fusti di legno gratis, tare reali, per consegna pronta contanti netto.

VINI

Puglia: Rosso gradi 13 consegna Santa Chiara (per quintale) da L. 150 a 160 — Rosso gradi 15 id. da 180 a 183 — Bianco gradi 10 id. da 180 a 185 — Filtrato rosso id. da 155 a 160.

Sicilia: Rosso gradi 10-11 id. da 85 a 95 — Rosso gradi 13 id. da 110 a 115 — Bianco gradi 14-15 id. da 155 a 165 — Marsala id. da 400 a 420 — Passito id. da 370 a 380.

Romagna: Rosso gradi 10 in. da 85 a 90 — Bianco gradi 9-10 id. da 85 a 90.

Veneto: Corbino gradi 8-9 id. da 85 a 90 — Corbino gradi 9 e mezzo-10 e mezzo id. da 125 a 135 — Friularo gradi 10 e mezzo-11 id. da 160 a 170 — Raboso gradi 9 e mezzo id. da 160 a 170 — Bianco gradi 10 id. da 110 a 120.

Per le provenienze dalla Sicilia i prezzi s'intendono col fusto gratis.

CEREALI

Grani: Nazionale, Ardito nuovo stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 136 a 140 — Manitoba Domin. 2, d'imbarco giugno-luglio Cif. Venezia dollari 4.64.

Granoni: Nazionale sano secco od essicato giallo stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 67 a 68 — Nazionale sano secco od essicato, colorito stazioni o canali interni id. da 69 a 71 — Nazionali sano secco od essicato, bianco id. da Lit. 67 a 69 — Foxami colorito sano stagionato, disponibile Ferrata Venezia sdoganato id. Lit. 54 — Foxami colorito sano stagionato, viaggiante Cif. Venezia scellini 100 — Foxami colorito sano stagionato, d'imbarco Cif. Venezia da scellini 97 a 98 — Foxami colorito sano secco, disponibile Stazioni o canali interni id. Lit. 54 — Plata giallo R. T. disponibile Stazioni o canali interni id. da Lit. 58 a 59 — Plata giallo, d'imbarco 5-7 Cif. Venezia da scellini 115 a 116 — Plata rosso R. T., disponibile Cif. Venezia da scellini 118 a 119.

Avene: Nazionale, qualità buona media, bianca Cif. Venezia da scellini 60 a 61.

Il mercato dei cereali

MILANO, 9

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: Poco stabile, trascurato, con andamento calmo. Apertura: maggio 134,40, luglio 120,40, ottobre 122. Chiusura: maggio 134,80, luglio 120, ottobre 121,75.

Granoturco: Sostenuto, scarsamente trattato, prezzi stabili. Apertura: maggio 57,45, luglio 57,20, ottobre 58. Chiusura: maggio 57,50, luglio 57, ottobre 58,25.

Riso: Discreto numero di affari, andamento debole. Apertura: maggio 116,50, luglio 118,70, ottobre 118,65. Chiusura: maggio 116,80, luglio 118,75, ottobre 117,75.

Risone: Idem come il riso. Apertura: maggio 87.75; luglio 82,35, ottobre 78,35. Chiusura: maggio 80,75, luglio 82,40, ottobre 78,50.

Nel porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 9 maggio: «Pilsna» ital. da Trieste con merci — «Praga» ital. da Trieste con merci — «Kosovo» jugosl. da Metcovich con merci — «Iskra» jugosl. da Swansea con carbone — «Galicia» ital. da Braila con merci.

Spedizioni del 9 maggio: «Carlo Martinolich» ital. per Fiume con pietre — «Kosovo» jugosl. per Metcovich con merci — «Praga» ital. per Alessandria con merci — «Pilsna» ital. per Bombay con merci — «Piave» ital. per Trieste con merci.

Carichi specificati: Pir. «Iskra» jugosl. arrivato il 9 maggio: da Swansea rinfusa tonn. 2600 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 8 maggio 1930-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 23. Arrivati 6; partiti 7.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3066; merci varie tonn. 255; totale tonn. 4221.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 43; merci varie 738; totale tonn. 781.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 54; uomini 602 — Carri caricati 339; scaricati 44 — Stato atmosferico vario.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 8. — Chiusura Cotoni: Gennaio contratto nuovo 14.90-91; vecchio 15.18 — Febbraio nuovo 14.99 — Marzo id. 15.08 — Aprile manca — Maggio vecchio 16.42 — Giugno id. 16.42 — Luglio id. 16.48-50 — Agosto id. 15.75 — Settembre id. 14.85 — Ottobre nuovo 14.70-72; vecchio 14.95-97 — Novembre id. 14.83; id. 15.00 — Dicembre id. 14.81-83; id. 15.12-14.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Sabato

BOLZANO (1 BZ) - m. 453 - Kw. 0.2. — 20.30: Concerto di musica leggera dell'orchestra dell'EIAR diretta dal m. Mario Sette.

GENOVA (1 GE) - m. 385 - Kw. 1.2. — 21: «Cingallegra», operetta in tre atti di G. Di Franco su libretto di Davide Chiossone.

MILANO (1 MI) - m. 500.5 - Kw. 7. — (Vedi Torino).

NAPOLI (1 NA) - m. 331.4 - Kw. 1.5. — 17.30-19: «Concerto». — 21.2: Trasmissione dal R. Teatro San Carlo.

ROMA (1 RO) - m. 441 - Kw. 50. — 8.15-8.30: Giornale parlato. — 11-11.15: Giornale parlato. — 13.15-13.30: Borsa - Notizie. — 13.30-14.30: Radio-quintetto. — 17-17.15 Conferenza sull'igiene infantile del dott. Giovanni Pugliesi. — 17.30-19: Concerto. — 20.20-21: Giornale parlato - Giornale dell'Enit - Sport (20.30) - Cambi. — 21.2: Trasmissione d'opera dal San Carlo.

TORINO (1 TO) - m. 291 - Kw. 7. — 8.15-8.30 e 11.15-11.25: Radio-informazioni. — 12-13.30: Concerto piccola orchestra intercalato dalle 12.30 alle 13.30 dalle radio-informazioni. — 13.30: Notizie commerciali. — 16.25-16.35: Radio-informazioni. — 16.35-17: Cantuccio dei bambini. — 19.15-20: Musica varia. — 20.10-20.20: Radio-informazioni. — 20.30: Trasmissione di un'opera.

VIENNA m. 516 - Kw. 15. — 21: Offenbach: «Dorotea», operetta in un atto. Seguirà concerto popolare.

STOCCARDA - m. 360 - Kw. 1.5. — 20.45: Van Molos: «Il giovane Schiller», azione musicale.

DAVENTRY (5 G. B.) - m. 479 - Kw. 25. — 21.5: Concerto sinfonico: 1. Mozart: Ouv. delle «Nozze di Figaro»; 2. Norman De Muth: «Terzo concerto» in la per pianoforte (pianoforte e orchestra); 3. Schubert: «Sinfonia n. 5» in si bemolle minore; 4. Norman de Muth: «Suite di danze pagane».

LONDRA II - m. 261 - Kw. 30. — 19.45: Concerto sinfonico: 1. Brahms: «Ouvertare per una festa accademica»; 2. Aria per tenore; 3. Dvorak: Sinfonia n. 5 «Dal mondo nuovo».

SOMMARI DI RIVISTE

✱ «La Nuova Antologia» del 1. maggio contiene: Un carteggio inedito del Carducci (contributo alla storia del suo pensiero critico); Francesco Piccolo. — Inno a Virgilio - Ugo Fleres — Il Sogno (Favola della vita) - Alessandro Amfitheatrov. — Liriche - Diego Valeri — La Dittatura del Generale De Rivera Gioacchino Volpe — Alessandro Monti e la Legione Italiana in Ungheria nel 1849 - Arturo Marpicati — La Prima Traduzione Inglese del «Giorno» del Parigi - Manfredi Porena — Del Supposto architetto del Taj e di altri Italiani alla Corte dei Mogul - Giuseppe Tucci — Aspetti di Valéry - Alberto Consiglio — Il Credito Agrazio Internazionale - G. De Michelis — Tommaso Garigue Masaryk - Roberto Michels — Tracce italiane in Bucovina e Moldavia (Appunti di viaggio) - Franco Gerenzani. — Notizie e commenti: Tra libri e riviste - XXX - Tina di Lorenzo e il suo tempo - L. d'Ambra.

✱ E' uscito il numero di maggio di «Noi e il Mondo». Il fascicolo contiene una novella di Lucio D'Ambra: Fritz e Federico, una novella di Riccardo Marchi, premio dei Dieci — L'incendio, articolo di Aldo Perini — Quanto durerà la Basilica di S. Marco, Gastone Hartsarich — Gobineau e la Farnesina, Renato Loreti — Il trasporto dell'obelisco di S. Pietro, Attilio Barbaro — Impressioni di pittori viandanti, Silvio Maurano — La grande anima, ed ancora un articolo sulla coppa Deves ed una curioso pagina sulla bellezza della donna. Il numero è completato dalla commedia di Bardo: «Mia moglie, mia figlia...».

✱ «Casa bella», nel numero di Aprile ora uscito pubblica: Arch. Alberto Sartoris - Sistema dell'urbanismo — Maria Croci: La sede d'una rivista a Parigi — Nuovi arredamenti degli arch. Rava di Milano, Legnani di Bologna e Saccorotti di Genova — m. c. Le lacche di Jean Dunand — A. D. Pica: Fontane d'appartamento — Elisa Ricci: Coperte da letto — E. Persico: Una mostra di scolture umoristiche. — Casa Bella: A Monza, fra breve... — Due pagine di mobili utilitari progettati per il pubblico — Flora Mirabilis: Balconi fioriti.

✱ «**La Stirpe**» nel fascicolo di aprile contiene: Alfredo Signoretti: Gli accordi navali di Londra e la posizione dell'Italia. — A. O. Olivetti: Le fonti storiche della questione agraria in Russia. — I documenti della Rivoluzione fascista — A. B.: Presupposti ideali dell'economia fascista. — Marcello Falconi: Collaborazione e Corporazione. — Arnaldo Cervesato: Il Natale di Roma. — Guido Di Nardo: Intorno all'«Ottimo Principe» e ai suoi tempi: Apollodoro di Damasco e i Mercati Traianei. — Romeo Ricci: La «Città degli amanti» di Riccardo Bacchelli. — Luigi Fontanelli: Pévar (Racconto). — Alberto Neppi: Pittori italiani dell'Ottocento: L'importanza del manipolo toscano. — Renato Pacini: Rassegna artistica. — La Scienza: Ettore Rieta: Il regime vegetariano. — Rubrica filatelica: Lucio Sorgoni: I francobolli commemorativi italiani. — Le più recenti pubblicazioni.

✱ E' uscito in questi giorni il V. fascicolo (Maggio) della bella ed interessantissima rivista mensile «Aeronautica». Riportiamo il sommario: — La nostra fede — La II Mostra Nazionale dell'aeromobile da Turismo — La grande manifestazione aerea dell'8 giugno — La nostra rivista nel mondo — L'aeronautica alla Fiera di Milano — L'apparecchio sportivo — Orrizzonti e mete del volo a vela — Voce dal cielo con l'aeroplano strillone — Un metodo grafico per il calcolo aerodinamico delle eliche. — Sulla curvatura geodetica sopra una superficie e, sulle formule di Lieuville. — Momenti di rotazione e stabilità di rotta — Regolamento per i motori degli aeromobili civili. — Rassegna della produzione — Aviazione pratica — Le leggi dell'aria — La beffa di Lissa — Nuovi documenti intorno al cav. Don Paolo Andreani — Enciclopedia Aeronautica — Il gatto stivalato — Il giro aereo d'Italia — Premier Congres International de la Securité Aérienne — Penseé Aeronautiques — Comunicazioni e traffico aereo — Records — Orario delle linee aeree — Carovane aereo turistiche — Bibliografia — Dal giornale ufficiale Ministero per l'Aeronautica.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.47; tramonta alle ore 19.25 — Luna tramonta alle ore 3.42; leva alle ore 17.5; Primo quarto il 5; Luna piena il 12.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 3.20 e 15.0; Alte ore 9.35 e 21.20.

Ieri a Venezia, temperatura massima 17.8; minima 10.5.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 757.8.

Ieri nel pomeriggio il Frassine ed il Gorzone erano in leggera piena ma in diminuzione sensibile.

L'Adige era in leggera piena nei tronchi inferiori dove cresceva lentamente.

Il Po, già in diminuzione a monte, aumentava lentamente nei tronchi inferiori.

Gli altri corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Livenza, Piave, Brenta e Bacchiglione in morbida pronunciata; Tagliamento in morbida; Isonzo in debole morbida.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

AVVISI ECONOMICI

APPENDICE DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA» 14

Susanna Mila

L'occulta fiamma

Egli depose il fucile nell'angolo della finestra, si volse ad Elena e le domandò:

— Siete dunque voi che quell'uomo veniva a trovare?...

— Sono io — mormorò Elena.

E le due brevi parole furono dette con accento così turbato, così incerto, così velato, che un acuto e sereno osservatore avrebe dubitato che si trattasse di una vera e propria affermazione.

Intanto, l'uomo attraversava correndo lo spiazzale, avvicinandosi al castello.

Dei cani lo inseguivano. Altri gli correvano innanzi, volgendosi di tanto in tanto verso di lui. I loro occhi brillavano nelle tenebre.

Lo sconosciuto raggiunse la finestra, levò verso Paolo-Luigi un viso livido, bellissimo, ma torturato dalla paura. Tese le mani verso Leperrier ed implorò con voce tremante:

— Allontanate i cani, per pietà!

Paolo-Luigi squadrò lo sconosciuto e, come se parlasse a sè stesso, sghignazzò:

— E' un vigliacco!

L'altro supplicò ancora:

— Di grazia, allontanateli!

— Indietro! — ordinò Leperrier alla muta.

I cani indietreggiarono con dei sordi brontolii. Nello stesso tempo Matteo e suo figlio uscirono dal parco ed apparvero in fondo al piazzale.

Paolo-Luigi si chinò verso lo sconosciuto e gli disse ironicamente:

— Signore, spero che la lezione vi basterà. Io so che cosa veniate a fare qui e quale persona vi aspettasse. Regolerò subito i conti con lei. Intanto, vi dò un consiglio che farete bene ad osservare rigorosamente: andatevene e non cercate mai più di avvicinarvi al castello dei Louviers.

Lo sconosciuto rimase muto, a testa china.

Inutile aggiungere — disse ancora Paolo-Luigi sarcasticamente: — che, se per caso il coraggio vi ritornasse e voleste mandarmi due dei vostri amici, io sarò a loro disposizione.

Le due donne erano rimaste l'una accanto all'altra nella penombra della stanza.

Elena toccò il braccio della sorella. Germana trasalì e con voce soffocata le domandò:

— Che cosa vuoi?

— Seguimi nella tua stanza! — rispose Elena a basa voce — Ho bisogno di parlarti.

Ed uscirono entrambe silenziosamente dalla stanza, senza che Leperrier se ne accorgesse.

Lo sconosciuto era sempre immobile, con gli occhi fissi sui cani, disposti in cerchio intorno a lui.

— Miei bravi — disse Paolo-Luigi ai suoi guardiani — Aprite un passaggio in mezzo alla muta, affinchè il signore possa passare. Egli ha troppa paura per osare di fare un passo...

I due guardiani spinsero indietro i cani.

— Il signore ora può andarsene — sghignazzò il vecchio Matteo.

Lo sconosciuto rimase ancora per qualche istante immobile sotto la finestra. Poi osò fare qualche passo incerto, fermandosi appena udiva il brontolio dei cani.

— Decisamente — disse Matteo — il signore non è coraggioso.

Sorpassata la muta, lo sconosciuto camminò dapprima lentamente, volgendosi spesso indietro. Poi raddoppiò il passo ed infine si mise a correre e sparì fra gli alberi, inseguito dai latrati dei cani e dalle risa ironiche degli uomini.

Paolo-Luigi, allora, scavalcò con un salto la finestra, andò verso i suoi guardiani, battè loro con la mano sulle spalle e disse allegramente:

— Ragazzi miei, se volete vedere un uomo felice, non dovete cercarlo molto lontano. Egli è davanti a voi.

— Parola d'onore, signore, che da qualche tempo io non vi riconoscevo più — disse il vecchio Matteo. — Dal giorno della caccia al cinghiale, eravate completamente mutato.

— Non ti eri ingannato, mio caro. Ma ora, tutte le mie preoccupazioni sono finite ed io sono contento, veramente contento.

E così dicendo Paolo-Luigi andò in mezzo alla muta ed accarezzò i cani che gli scodinzolavano intorno.

— Anche voi avete fatto un buon lavoro. La pista non era facile ad esser seguita, con una notte e con un ventaccio come questi. Per ricompensarvi faremo delle buone partite di caccia insieme. Ma ora è tempo di andare a riposare. Al canile!... Al canile!...

I due guardiani salutarono e si allontanarono, seguiti dai cani.

Ma avevano appena fatto una ventina di passi quando Paolo-Luigi chiamò:

— Ehi, giovanotto!

— Signore — rispose il giovane guardiano avvicinandosi.

— Domattina di buon'ora, preparerai la vettura e ti terrai pronto a condurre, ove io ti dirò, una persona che lascerà il castello.

. . . .

Intanto, Giacomo Leperrier, tuttora febbricitante, diceva all'albergatrice, seduta accanto al suo letto:

— Mi sento un po' più forte... Domani potrò lasciare l'albergo ed andare dove devo andare...

VII.

LE DUE SORELLE.

Quando le due sorelle attraversarono la stanza di Giannino, volsero i loro sguardi sul bambino placidamente addormentato sotto il tenue chiarore della lampada azzurra. E nei loro occhi brillarono le lacrime.

Dopo essersi soffermate per alcuni istanti, in silenzio, dinanzi al lettuccio, raggiunsero la stanza di Germana e si guardarono.

E non fu colei che Paolo-Luigi aveva condannata, che subito dopo abbassò gli occhi.

— Tu hai fatto ciò!... Tu, sorella!... — mormorò Elena.

Germana si coprì il viso con le mani, si lasciò cadere su di una poltrona, appoggiò la testa sullo schienale e pianse.

Rimasta in piedi dinanzi a lei, Elena aggiunse con voce lenta e triste:

— Quando tuo marito ti ha accusata in mia presenza, mi è parso che egli fosse più ingiusto di quando accusava me stessa. Fino a pochi minuti fa, io avrei piuttosto dubitato di me stessa, prima di non credere più in te. Supporti colpevole, mi sarebbe parsa un'offesa alla santa memoria di nostra madre. Ma quando Paolo-Luigi ha narrata la scena che si era svolta, di notte, alla finestra del salotto, io che ero pronta a difenderti, ho dovuto tacere. Perchè in quel momento ho saputo che tu eri colpevole, dato che sapevo me stessa innocente.

Germana singhiozzava in silenzio.

Poi essa si torse le mani, e con la voce d'un bimbo addolorato balbettò:

— Sì... sì... Ho commesso un delitto!...

Rialzò il bel viso lacrimoso. Tese le mani verso la sorella e ripetè:

— Ho commesso un delitto! Qui, in mezzo a voi che mi amate, avrei dovuto saper essere felice! Avrei dovuto conoscere la migliore e la più grande delle felicità che possa toccare ad una donna. Un'altra al mio posto, avrebbe ringraziato il cielo di essere stata con lei così clemente ed avrebbe benedetta la vita! Io no! Io mi sono sentita come smarrita in questo parco così grande, in questa casa così vecchia...

(continua)

ANNO CLXXXVIII - N. 130 - Cent. 25

Domenica 11 Maggio 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 9-02 e 9-31 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Le trionfali accoglienze di Grosseto al Duce

Mussolini parla a 30 mila Camicie Nere - La visita alle grandiose opere pubbliche e alle bonifiche della Maremma - Il voto del Vescovo nella Cattedrale: 'Dio vi permetta di compiere la vostra grande missione,

GROSSETO, 10

Grosseto è in festa. La graziosa cittadina maremmana è tutto uno sventolio di tricolori. Su tutti i muri degli edifici il nome del Duce risalta in grandi scritte inneggianti al Fascismo ricostruttore e al suo Capo. Il treno che reca S. E. il Capo del Governo è giunto nella stazione di Grosseto alle ore 10 precise. Sotto la pensilina della stazione si trovano ad attendere il Capo del Governo il Sottosegretario di Stato alle comunicazioni S. E. Pierazzi, e il Prefetto della provincia S. E. Tafuri, entrambi in uniforme. S. E. Mussolini, appena disceso dal vagone passa in rivista una centuria d'onore della 98.a Legione schierata sul marciapiede della stazione e la cui musica alterna la Marcia Reale e Giovinezza. Subito dopo il Duce, che indossa la divisa di caporale d'onore della Milizia, esce dalla stazione accolto da una vibrante manifestazione di popolo. E' un veemente agitare di cappelli, di fazzoletti, bandiere tricolori mentre prorompono gli evviva gli alalà e gli applausi senza fine.

Una grandiosa manifestazione

S. E. Mussolini prende posto in un'automobile insieme con S. E. il Prefetto e col cav. di gr. croce Chiavolini. In successive automobili sono S. E. Pierazzi col podestà Scrumucci, l'on. Lando Ferretti, capo dell'Ufficio Stampa col comandante del Corpo d'Armata gen. Romei, gli on. Aldi Mai e Cencelli, il Segretario Federale Vecchioni, il presidente della provincia Gaggioli col gen. Poggesi dei RR. CC. ed altre autorità. L'automobile di S. E. Mussolini è preceduta e scortata da un drappello di carabinieri reali a cavallo. Lungo il percorso dalla stazione al palazzo del Governo sono schierati la Milizia, le associazioni, le scuole, gli avanguardisti ed i Balilla, e numerosa folla che in un frenetico delirio di applausi manifesta il suo affetto verso il Duce.

Il corteo giunge alle 10.30 al palazzo del Governo ove avviene la presentazione delle autorità civili militari ed ecclesiastiche e dei podestà della provincia ai quali tutti S. E. Mussolini stringe la mano intrattenendosi in cordiale colloquio.

Frattanto nella sottostante piazza Umberto si va ammassando la moltitudine di Camicie Nere composta di oltre 30.000 persone. La folla è formata in massima parte di autentici lavoratori della terra venuti dai più lontani paesi della provincia, anche di montagna, dei sindacati, delle associazioni combattenti, mutilati, volontari di guerra, con gagliardetti e musiche. Tutti i palazzi hanno le finestre gremite: e gremite sono anche le terrazze e persino i tetti. Dalla folla partono insistenti e ripetute ovazioni al Duce che è costretto ad affacciarsi al balcone. L'entusiasmo è ormai incontenibile e da tutti i petti si eleva un urlo in cui vibra la passione e la fede per il Duce. Tre squilli di tromba impongono il silenzio, che si fa immediatamente religioso. L'immensa folla si raccoglie per ascoltare la parola del Duce

Parla il Duce

Egli dice:

« Camicie nere di Grosseto !

« Genti della laboriosa e fedele Maremma !

« Non è senza motivo che ho scelto Grosseto come prima tappa del mio viaggio in Toscana (acclamazioni): *ho voluto attestare la mia simpatia alla vostra forte gente rurale, che fin da stamane mi ha porto il suo saluto coi cavalieri indomiti che galoppavano veloci attraverso le praterie e con le schiere dei bimbi davanti alle case a documentare la sanità e la fecondità della vostra razza* (entusiastici applausi).

« Ho voluto anche premiare il Fascismo Maremmano solido, generoso, sempre concorde e sempre pronto a tutte le prove, obbediente a tutti i miei comandi ». (La folla grida: Sì, comandate !).

Dopo aver ricordato che, fino a pochi anni fa, la Maremma era conosciuta in Italia come una regione desertica e malarica, il Capo del Governo ha accennato allo sforzo compiuto dal Regime Fascista,

« Qualche cosa abbiamo fatto, ma non basta, fra cinque o dieci anni tutta la vostra provincia deve essere solcata da strade; centinaia di case debbono sorgere, e sorgeranno, ad ospitare le popolazioni dei rurali verso cui vanno, non da oggi, e voi lo sapete, le mie simpatie e quelle del Regime Fascista (ovazioni).

« Provincia rurale, abbiate questo orgoglio e restate rurali (voci: Sì, sì !). *E' finito il tempo demo-liberale durante il quale i probi, silenziosi e fecondi rurali venivano considerati come appartenenti ad una razza inferiore, buona soltanto a dare dei voti in tempi di ludi cartacei, buona soltanto a popolare prima le caserme poi le trincee, quando la grande ora sonava ».*

Il Capo del Governo ha quindi ricordato che il Fascismo ha reclutato le sue masse sopratutto nelle regioni agricole di tutta Italia; ha fatto un alto elogio dell'opera delle Camicie Nere grossetane dalla Marcia su Roma in poi, ed ha concluso affermando che il viaggio nella Toscana fascista, viaggio che, cominciato a Grosseto, si concluderà a Firenze, deve dimostrare e dimostrerà all'Italia ed al mondo che le masse fasciste sono come sempre ansiose soltanto di obbedire e di marciare.

L'entusiasmo della folla manifestatosi con continui applausi, esplode alla fine della vibrante orazione pronunciata a voce altissima, in acclamazioni incontenibili. Si agitano gagliardetti, si sollevano fez e cappelli; da ogni parte della piazza è un grido solo: *Viva il Duce !*

Al Palazzo del Littorio

Alle ore 11.10 il Capo del Governo ha lasciato la Prefettura ed in automobile, seguito dalle autorità, si è recato al palazzo del Littorio ove nel frattempo si sono riuniti fascisti, sindacati, balilla, avanguardisti, piccole e giovani italiane, che con le loro grida giovanili non cessano di acclamare al Duce. Nella sua visita al palazzo del Littorio, il Duce è entrato subito in un grande salone ove sono raccolte fotografie e bozzetti illustranti lo sviluppo raggiunto in questi ultimi anni dall'agricoltura e dall'industria nella provincia. Il Duce si è poi soffermato specialmente dinanzi ai prodotti della miniera di Bacinello, ai marmi recentemente, anzi proprio in questi ultimi giorni, affiorati in una zona delle provincia. Salito quindi al piano superiore ha visitato l'ampio salone del Fascio decorato e ammobiliato in sobrio stile rinascimento toscano che prende luce da ampi finestroni che lo illuminano gioiosamente.

Lungo le pareti sono raffigurati gli stemmi di tutte le città e dei comuni della provincia che attestano la varia e gloriosa storia di questa generosa terra del litorale toscano. In mezzo al salone erano disposti 125 ufficiali della 98.a legione che hanno accolto l'arrivo del Duce con un vibrante « A noi ! ».

Gli ufficiali sono agli ordini del console Amalfitani. Questi, nel presentare gli ufficiali al Duce, dà la forza della sua magnifica legione: 4.400 moschetti. Nel salone sono anche i fondatori del Fascio di Grosseto, le famiglie dei caduti fascisti, i segretari politici di tutti i Fasci della provincia. Successivamente il Capo del Governo ha visitato tutti gli altri saloni del palazzo dove si raccolgono insieme alle organizzazioni politiche anche quelle sindacali, dopolavoristiche, assistenziali e sportive. Particolare notevole: nello stesso palazzo hanno la sede tanto i sindacati di datori di lavoro, quanto quelli dei lavoratori stretti in una simpatica vicendevole cordiale ed affettuosa comprensione che dimostra come lo spirito corporativo sia penetrato in questa salda provincia fascista.

Alle 11.45 S. E. il Capo del Governo ha fatto ritorno in Prefettura dove ha avuto luogo una colazione intima.

La derivazione dell'Ombrone

Alle ore 15 il Capo del Governo lascia la Prefettura in automobile insieme col prefetto Tafuri, il Sottosegretario Pierazzi, gli on. Lando Ferretti e Aldimai, il cav. di gr. cr. Chiavolini, il comandante del corpo d'armata generale Romei, il segretario federale, il Podestà ed altre autorità.

Il corteo delle automobili si dirige a Ponte Tura, a sei chilometri dalla città. Quivi si svolge la visita alla derivazione dell'Ombrone, all'edificio delle macchine ed a quello delle paratoie che quando sono aperte lasciano passare 600 metri cubi d'acqua al minuto. Tale impianto è il più grande del mondo. Il suo scopo è quello di evitare che il fiume Ombrone straripi in caso di piena, nonchè di effettuare le colmate dei terreni paludosi.

La grandiosa opera, iniziata ed inaugurata dal Granduca di Toscana nel 1830, rimase poi abbandonata per molti anni. Fu ripristinata e completata nel 1924, nel quale anno furono riprese le colmate della nota palude di Castiglione.

Il Duce percorre un breve viale recandosi al blocco di pietra sul quale è incisa la seguente iscrizione che ricorda l'inizio dell'opera: *« In questo canale scavato nel corso di 160 giorni - fu il dì 26 di aprile dell'anno 1830 - alla presenza delle Loro Altezze Imperiali e Reali il Granduca e la Granduchessa di Toscana - avviata l'acqua del fiume Ombrone - la quale dolcemente si condusse fino dentro il lago di Castiglione della Pescaia - e dimostrò ai numerosi spettatori - come quel vasto centro di infezione e di sterilità - poteva per i depositi delle acque torbide - cangiarsi in una vasta e florida coltivazione ».*

Una grandiosa bonifica

Il Duce, giudato dall'ispettore capo per le opere pubbliche della Maremma ing. Tognozzi e dall'ingegnere capo del Genio Civile Raccuglia e seguito dal comm. Massimo Delfante, costruttore del grade acquedotto che sta sorgendo per Grosseto, e da tutte le autorità, assiste all'apertura operata successivamente di cinque delle sette caterratte dalle quali l'acqua limacciosa prorompe gorgogliando.

Alle 15.30 Mussolini lascia Ponte Tura fatto segno ad entusiastiche acclamazioni da parte di tutte le maestranze che, riunitesi a fare ala all'automobile del Capo del Governo, lo salutano romanamente.

S. E. Mussolini si dirige successivamente in automobile, seguito da tutte le autorità, alla palude di Stiglione distante circa 12 chilometri. Quindi egli percorre un grandioso argine per l'abbreviazione del torrente Bruna che in passato aveva regime torrentizio dilagando frequentemente nel piano. Ora invece, mercè quella gigantesca opera, le acque sono raccolte e convogliate verso il mare. Parte della palude di Castiglione è ancora nello stato naturale, mentre un'altra grande parte è in corso di bonifica. A seguito delle importantissime opere ivi eseguite, si prevede che entro 15 anni tutta l'estesa zona della palude potrà essere completamente bonificata.

Allorchè Mussolini si accinge a risalire in automobile un gruppo di lavoratori e di fanciulli gli si stringe intorno e una Piccola Italiana gli porge un mazzo di fiori. Il Duce l'accarezza e la bacia.

All'allevamento cavalli

Ritornando verso Grossetto Mussolini si sofferma a visitare il deposito militare allevamento cavalli. Al cancello d'ingresso sono a riceverlo il colonnello Corsini, comandante del deposito, con tutti gli ufficiali ivi addetti, mentre lungo il viale principale di accesso sono schierati i figli del personale civile del deposito stesso e un gruppo di butteri a cavallo i quali, levando in alto il pungolo di cui sono armati, salutano alla voce il Capo del Governo.

Il Duce, percorrendo gli ampi viali dell'allevamento, si sofferma in primo luogo ad ammirare un magnifico gruppo di mezzi sangue destinati per le scuole di cavalleria e successivamente si reca in un ampio fabbricato ove in appositi e ben tenuti « box » sono 18 magnifici esemplari di mezzo sangue maremmani che già furono esposti alla Fiera di Milano. Alla presenza del Duce i 18 cavalli sono stati tratti dalla scuderia e lasciati liberi in un ampio tratto dove gli animali si lanciano per alcuni minuti a corsa sfrenata e ad un richiamo del personale tornano poi alla cavezza per essere ricondotti ai rispettivi « box ».

Mussolini si reca poi in una estesa prateria ove sono radunati allo stato brado oltre 300 puledri. Questi, guidati dai butteri, percorrono al galoppo più veloce il prato sfilando dinanzi al Duce il quale alla fine manifesta al comandante del deposito il proprio compiacimento per lo spettacolo veramente pittoresco e per il modo con il quale i cavalli erano tenuti.

La visita alla Cattedrale

Dopo avere ricevuto un omaggio di fiori da un gruppo di Piccole Italiane, Mussolini, alle ore 17, lascia il deposito allevamento cavalli per dirigersi all'ippodromo di Grosseto. Il corteo delle automobili, rientrando in città, passa dinanzi alla Cattedrale. Sulla gradinata presso il portale si trovano adunati il Vescovo mons. Matteoni con tutto il capitolo, i canonici e i parroci dell'intera diocesi. Il vescovo si fa incontro all'automobile del Duce facendo cenno di sostare. S. E. Mussolini sorridente accoglie l'invito del presule e acconsente a visitare il Duomo.

Il tempio è gremitissimo di fedeli i quali, all'apparire del Duce, non riuscendo a trattenere il proprio entusiasmo, prorompono in scroscianti applausi e in grida di *Viva il Duce!*

S. E. Mussolini, accompagnato dal Vescovo e attorniato dal collegio dei parroci e da numerosi padri francescani passionisti e missionari, giunge dinanzi all'altare maggiore e si genuflette per alcuni minuti.

Nella chiesa si è fatto ora un profondo silenzio e la folla dei fedeli si unisce reverente al Duce nel devoto omaggio. E' un momento di intensa commozione. Il Vescovo mostra poi al Capo del Governo alcune reliquie e il tesoro della Cattedrale, fra cui si notano alcuni preziosi calici della scuola del Cellini, tesoro che i grossetani difesero con le armi impedendo il trafugamento da parte dello straniero.

Allorchè Mussolini accenna a lasciare la chiesa, le acclamazioni si rinnovano caldissime, mentre il presule, rivolgendosi al Capo del Governo dice:

« Vi ringrazio per quello che avete fatto per l'Italia e dinanzi a questo altare esprimo il voto che Dio vi permetta di compiere la vostra grande missione ».

Le gare all'ippodromo

Poscia, tra le frenetiche acclamazioni del numeroso popolo che assiepa le vie, Mussolini giunge all'ippodromo ove passa in rivista dodici Avanguardisti, che montati su cavalli maremmani, sellati pure alla maremmana, si preparono a disputare una gara.

Il Duce prende quindi posto nella tribuna centrale. Al suo apparire da tutto il campo, che è affollatissimo, gli viene improvvisata un'entusiastica dimostrazione, mentre migliaia e migliaia di braccia si levano nel saluto romano. Anche il Duce, che appare sorridente, è soddisfatto e risponde romanamente.

Si inizia poi la corsa che si svolge interessante e che viene vinta dall'Avanguardista Attilio Tei. Alla giovane Camicia Nera il Duce consegna subito dopo personalmente una medaglia d'oro in premio.

Alle ore 17.50, tra le rinnovate acclamazioni della folla, Mussolini lascia l'ippodromo dirigendosi alla bonifica di Alberese, affidata all'Opera nazionale combattenti e che dista dalla città oltre 20 chilometri. Lungo il percorso il Capo del Governo si sofferma qualche minuto ad ammirare il nuovo ponte « Mussolini » inaugurato lo scorso anno e che permette il transito attraverso il fiume Ombrone, che prima era effettuato a mezzo di traghetto e perciò spesso ostacolato dalle frequenti piene.

Alla bonifica di Alberese

Il Duce inizia poi la visita della bonifica di Alberese. Questa tenuta, già di proprietà della Casa d'Austria, fu occupata dagli ex combattenti di Grosseto nel 1924 e nel 1925 venne dal Demanio concessa all'Opera nazionale combattenti.

Mussolini viene ricevuto dal commissario per l'opera on. Orsolini Cencelli e da lui giudato percorre in automobile oltre quindici chilometri per la vasta tenuta ammirando i numerosi lavori di bonifica, le quaranta case coloniche in costruzione e la nuova strada di Rispecia. I numerosi ex combattenti addetti ai lavori acclamano entusiasticamente al passaggio del Duce, valorizzatore della Vittoria.

Alla masseria della « Della Spergolata », dove è riunito tutto il bestiame equino e bovino della tenuta, sono adunati circa 500 coloni i quali improvvisano all'indirizzo del Cepo del Governo una calorissima manifestazione con grida entusiastiche di *Viva il Duce!*

L'on. Aldimai, a nome degli agricoltori maremmani, offre a Mussolini un magnifico esemplare di puledro maremmano grigio di tre anni. Ovunque il lavoro ferve attivissimo, sia di macchine che di uomini e Mussolini si sofferma in varie località ad ammirare la feconda fatica. Prima di lasciare la tenuta, avendo scorto una contadina che recava sul petto la croce di guerra, le si è avvicinato chiedendo informazioni. Saputo che essa aveva perduto due figli in guerra, ha avuto per lei parole affettuose di conforto e di incoraggiamento.

La partenza da Grosseto

Alle ore 20.30 Mussolini ha fatto ritorno al palazzo del Governo attraversando la città illuminata, ed è stato dovunque acclamatissimo. Una folla immensa di persone si è subito adunata nella piazza Umberto I ed a gran voce ha reclamato che il Duce si affacciasse al balcone. Acconsentendo, il Capo del Governo, dal balcone centrale tra le acclamazioni divenute indescrivibilmente frenetiche, rivolgendosi al popolo ha detto: *« Vi ringrazio di questo saluto serale e vi dichiaro che parto entusiasta di voi e della vostra terra ».*

Le parole del Duce hanno suscitato un delirio di acclamazioni che si sono ripetute insistenti per vari minuti. La folla ancora per un pezzo continua a sostare nella piazza non stancandosi di acclamare.

Alle ore 21.30 Mussolini ha lasciato Grosseto con treno speciale.

Il colloquio Henderson-Briand

nei commenti francesi

PARIGI, 10

Il *Matin* commentando il colloquio che ha avuto luogo fra il sig. Henderson e il sig. Briand scrive:

« Il sig. Henderson non ha mancato di domandare al suo collega francese a che punto erano dopo Londra i negoziati navali franco-italiani. Questo è un problema, lo si comprende facilmente, che gli sta molto a cuore. Inoltre egli ha ricevuto per missione di seguirlo dappresso e di orientarlo il più rapidamente possibile sulla buona strada Ora ciascuno sa che le trattative tra Parigi e Roma non hanno ancora fatto sensibili progressi. Il sig. Briand spera avere a Ginevra l'opportunità di iniziare tale dibattito particolare col delegato italiano o almeno di ottenere delle informazioni precise sulle intenzioni del Governo italiano.

«In ogni caso il Ministro francese ha molto nettamente affermato al sig. Henderson, che insisteva vivamente perchè i contatti siano ripresi nel più breve termine, che egli era pronto come per il passato a trattare e che infine nessuno più di lui era desideroso di consolidare i risultati acquisiti penosamente, sicuramente acquisiti, a Londra in occasione della Conferenza navale.

« Evidentemente il Ministro inglese non ha nascosto al suo interlocutore inquietudini che egli aveva notato leggendo le dichiarazioni fornite recentemente dalla stampa di Roma sul programma navale italiano. Finalmente egli è stato d'avviso col sig. Briand che importava, prima di considerare le ripercussioni di questa politica sulle cifre e sui percento fissati a Londra, di attendere informazioni ufficiali e di avere una spiegazione leale con gli interessati.

« Il Ministro francese a titoli di cortesia ha esposto in seguito al sig. Henderson le grandi linee del questionario che egli si propone di inviare ai governi europei relativamente alla federazione europea economica. Il sig. Henderson su tale punto gli ha rinnovato la sua approvazione e il suo sincero incoraggiamento. I due Ministri hanno infine combinato i loro punti di vista sull'entrata in vigore del piano Young, sulla costituzione della Banca dei regolamenti internazionali e sulla partecipazione inglese all'emissione del prestito Young ».

La vasta eco internazionale

del discorso di Grandi alla Camera

Un elogio a denti stretti

dell'ufficioso "Temps,,

PARIGI, 10

(A.P.) La stampa parigina ha seguito con intensa attenzione il dibattito sul bilancio degli esteri alla Camera italiana. Avevamo già veduto come il discorso pronunciato l'altro giorno dall'on. Delcroix fosse stato largamente riprodotto e commentato. L'esauriente esposizione del Ministro degli steri Grandi della situazione europea dal punto di vista dell'Italia occupa oggi diverse colonne nei principali giornali, alcuni dei quali la pubblicano quasi integralmente.

E' evidente che se da parte francese si nutrissero realmente intenzioni concilianti, le parole pronunciate dal nostro Ministro degli Esteri sarebbero più che adatte a incoraggiare tali disposizioni. I primi commenti ufficiosi riconoscono la sobrietà e l'equilibrio con cui Grandi ha delineato la posizione dell'Italia e rendono altresì merito all'oratore di aver lasciato la porta aperta a nuovi tentativi di conciliazione sul terreno del disarmo navale, come nel campo più vasto dei rapporti italo-francesi in generale; ma non appena si passa all'esame di questa o quella controversia particolare, l'intransigenza riappare senza alcuna mitigazione.

La parità e la tesi francese

Il *Temps* contrappone alla moderazione di Grandi il tono usato prima di lui dagli altri oratori e afferma che se questi ultimi, traducessero realmente lo stato d'animo che prevale in Italia, non vi sarebbe molto da aspettare dai possibili negoziati fra i due Governi. Perciò l'organo del Quai d'Orsay preferisce attenersi a quanto ha detto l'on. Grandi.

« Il Ministro degli Esteri italiano — scrive il giornale — ha esposto i fatti senza amarezza, senza manifestare alcuni spirito aggressivo. Egli ha avuto l'evidente preoccupazione di dimostrare che la dottrina fascista si concilia perfettamente con una larga politica di pace, che dalla diplomazia fascista si afferma costantemente, nel senso delle aspirazioni profonde del popolo italiano

Quanto alla nuova definizione del criterio della parità navale formulato da Grandi, il *Temps* teme che non possa risultarne che crudeli delusioni per i partigiani del disarmo, perchè il suo primo effetto sarebbe, a suo modo di vedere, di spingere a nuove costruzioni navali le Potenze che non hanno ancora raggiunto il limite della parità. E' la vecchia tesi della Francia, la quale si ostina a non ammettere neppure tecnicamente la possibilità di una riduzione graduale degli armamenti, tale da abbassare il livello della parità. D'altra parte il *Temps* nega che la Francia abbia accettato, alla conferenza di Washington del 1921, il principio della parità fra le potenze continentali, dimenticando ancora una volta le famose istruzioni telegrafiche inviate da Briand a Sarraut per confermargli la disposizione della Francia ad accettare il principio della parità anche relativamente alle unità minori.

L'acida nota finale

L'organo del Quai d'Orsay afferma che i negoziatori francesi si limiarono ad approvare la parità per le navi di linea e ciò soltanto perchè non consideravano tali unità come essenziali per la difesa del loro paese. Ma su questo punto così delicato il giornale ufficioso ritiene opportuno non insistere troppo. Come si vede, il *Temps* elogia il nostro Ministro degli Esteri soltanto a denti stretti e a patto di potersi sfogare in compenso contro qualche altro bersaglio. L'articolista termina con un'altra nota acida, a proposito dell'accenno fatto da Grandi al compito di solidarietà internazionale affidato alla Società delle Nazioni. Come succede quando si ha la coscienza inquieta, il *Temps* crede di scorgervi una punta contro la Francia.

Sereni giudizi inglesi

sul discorso di Grandi

LONDRA, 10

I giornali pubblicano larghi riassunti della esposizione di politica estera fatta ieri alla Camera dall'on. Grandi.

Il corrispondente romano del *Raily Telegraph* rileva che il discorso del signor Grandi è stato « Una serena e dettagliata esposizione delle direttive della politica estera italiana dall'avvento del Fascismo al potere a tutt'oggi ». Lo stesso corrispondente rileva la opportunità e l'efficacia della citazione fatta dall'on. Grandi delle famose dichiarazioni di Lord Balfour alla Conferenza di Washington riguardo alla vulnerabilità dell'Italia per via di mare, e alle difficoltà enormi di assicurare l'Italia le necessarie provviste di carbone e di altri generi essenziali in tempo di guerra. Il corrispondente, dopo aver largamente riassunto le dichiarazioni del Ministro degli Esteri rileva le frasi in cui l'on. Grandi mise in rilievo che l'Italia è apparsa a Londra con una nuova anima, anima creata dal Duce che rispecchia esattamente il sentimento profondo della nazione italiana.

Il *Manchester Guardian* ha da Roma che le lunghe dichiarazioni del Ministro Grandi possono, da un certo punto di vista, venire considerate come una specie di lezione sulla questione delle riparazioni internazionali e su quella della riduzione degli armamenti navali a uso di coloro che non hanno eseguito le vicende della Conferenza dell'Aja e di quelle di Londra: « Però, prosegue il corrispondente, preparato perchè possa essere letto e meditato all'estero. E' un discorso sereno, un discorso ponderatissimo, un discorso che dovrebbe dissipare qualunque eventuale malinteso che potesse essere stato prodotto dalle nuove costruzioni navali stabilite dal Governo italiano ».

Ricordando che alla fine del suo discorso la Camera balzò in piedi unanime ed applaudì per parecchi minuti, il *Manchester Guardian* conclude che il discorso Grandi viene riconosciuto come un esauriente attestazione del fatto che l'atteggiamento italiano alla Conferenza di Londra ha segnato un grande successo morale e politico pel Fascismo nell'Europa.

L'*Observer* scrive: « Nel suo discorso alla Camera l'on. Grandi ha esposto limpidamente l'atteggiamento dell'Italia di fronte al problema della limitazione navale. Notevole sopratutto quella parte del discorso nella quale il Ministro degli Esteri fascista ha rilevato che la parità navale è un nuovo principio morale giuridico del diritto internazionale dalla applicazione del quale scaturisce la fiducia reciproca tra le Nazioni. Non è una tesi nuova; l'on. Grandi stesso la sostenne a Londra. Ma nel discorso alla Camera egli l'ha riaffermata con misura e con forte senso logico. L'Italia è fermamente risoluta ad applicare il principio della parità rispetto alla Francia; ma si tenga presente che essa è disposta ad accettare tale parità a qualsiasi livello per quanto basso la Francia potrà fissare. Quanto alle nuove costruzioni navali esse rafforzano certamente gli argomenti dell'Italia.

Un commento jugoslavo

La Francia presa di mira

BELGRADO, 10

Il *Vreme* e il *Politika* pubblicano resoconti della discussione al Parlamento italiano sulla politica estera. Sotto il titolo « Rimproveri alla Francia » il *Politika* scrive che tutti lodano l'atteggiamento del Ministro Grandi alla Conferenza di Londra ed affermano la necessità che l'Italia persista nella richiesta di parità con la Francia. Il giornale rileva i discorsi degli oratori che chiedono un aumento della difesa degli italiani all'estero e dei missionari sostenendo anzitutto che questi debbono vincere l'influenza dei missionari francesi, e conclude: «Dai discorsi tenuti al Parlamento si vede chiaramente come in tutte le questioni di politica estera è sempre presa di mira la Francia. Specialmente nel discorso di Del Croix si nota tale tendenza ». Il giornale riporta poi detto discorso senza commenti.

Il *Vreme* senza commenti, pubblica un lungo riassunto del discorso del Ministro Grandi e particolarmente i punti riguardanti le riparazioni orientali, la politica pacifista italiana e la Conferenza di Londra.

La rivista navale ad Algeri

alla presenza di Doumergue

ALGERI, 10

Proveniente da Bona è qui giunta, scortata da numerose navi da guerra, la nave che reca a bordo il Presidente della Repubblica francese Doumergue. Numerosa folla, convenuta al porto, ha salutato con vivi applausi il Capo dello Stato.

Il Presidente della Repubblica Doumergue ha visitato stamane l'ospedale ed ha rivolto parole di conforto agli ammalati. Dopo una visita alla città Doumergue ha partecipato ad un banchetto offertogli dal Consiglio della municipalità di Algeri. Il Capo dello Stato, rispondendo ai discorsi che sono stati a lui rivolti, ha espresso i suoi ringraziamenti calorosi per le accoglienze cordiali ed entusiastiche che gli sono state fatte.

La celebrazione del centenario dell'occupazione dell'Algeria è oggi giunta alla sua fase più coreografica, consistente nella grande rivista navale passata dal Presidente della Repubblica, il quale aveva preso posto a bordo dello incrociatore *Duquesne*, ancorato a 600 metri dall'ingresso del porto.

Alle 14.30 le maggiori personalità della colonia e i grandi capi indigeni in abbigliamenti pittoreschi e sontuosi avevano preso posto, con gli addetti navali stranieri e con gli invitati, a bordo delle navi *Mulhouse*, *Bayone* e *Duperr.* Le settanta unità che dovevano prendere parte alla sfilata erano schierate in tre colonne a nord di Algeri, a sette od otto chilometri dalla costa. La *Provence*, che batteva la bandiera del vice ammiraglio Durand Viel, è venuta per prima a salutare con le salve delle sue batterie il Presidente della Repubblica e si è fermata a circa 600 metri dal *Duquesne*. Fra le due navi sono poi passate la *Bretagne*, la *Paris*; quindi la portaerei *Bearn*: seguivano a brevi intervalli 23 sottomarini, 12 vecchie e 16 nuove torpediniere, 5 cacciatorpediniere e infine gli incrociatori *La Motte, Piquet, Primanguet, Verdun, Pantere, Guepard.* Undici squadriglie di aeroplani e idrovolanti intanto compivano larghe evoluzioni sopra le forze navali in movimento.

Terminata la spettacolosa sfilata, che è stata favorita da un magnifico tempo, il Presidente della Repubblica si è vivamente felicitato con l'ammiraglio Durand Viel e con il Ministro della Marina Dumesnil.

Grandi partito per Ginevra

ROMA, 10

Questa sera il Ministro degli Affari Esteri on. Grandi è partito per Ginevra ove parteciperà quale delegato italiano alla sessione del Consiglio della Società delle Nazioni.

Turati parlerà oggi a Salò

ROMA, 10

Il Segretario del Partito on. Augusto Turati parlerà domani a Salò alla presenza di S. A. R. il Principe Ereditario in occasione della inaugurazione del monumento ai Caduti.

La trasformazione e l'aumento dei traffici di Venezia

attraverso lo sviluppo di Porto Marghera

Visto che il parlare, magari a vanvera, di crisi economiche generali o specifiche è diventato di moda; e si direbbe anche dilettevole se molti ne parlano e molti altri ascoltano o leggono; proviamoci a una sommessa nota ottimistica. È proprio nei riguardi di quel che più interessa, e più durevolmente influenzerà, la sorte di Venezia come centro di attività produttive e di scambio. Vogliamo dire, naturalmente, del porto.

L'anno marittimo 1929

Nell'insieme l'anno - diremo marittimo - 1929, non è stato cattivo per l'Italia. Complessivamente il movimento delle merci è cresciuto - sia pur in misura non cospicua - in confronto del 1928. Dalle Tonn. 36 milioni 778.337 di questo siamo saliti alle Tonn. 38.140.497 di quello. Correlativamente i passeggieri dai 9.052.147 del 1928 sono passati ai 9.264.801 del 1929. Se si pensi che i passeggieri nel 1913 (esclusi, quindi, quelli imbarcati o sbarcati nei porti italiani allora appartenenti all'Austria) erano stati 3.245.160, balza subito agli occhi quanto sia ragguardevole e significativo l'incremento verificatosi anche in codesto ramo importante della nostra attività marittima. Nei riguardi del movimento delle merci il distacco fra traffico marittimo e traffico ferroviario è sempre grande (al primo le Tonn. 38.140.497 già ricordate; al secondo le Tonn. 63.050.000 del 1929). Rimaniamo in proposito della vecchia opinione che ciò derivi da difetti intimi della nostra organizzazione commerciale assecondati piuttosto che combattuti dal nostro sistema tariffario generale. E ce ne dispiace per tutti i retori della talassofilia che si contentano di spedire per mare i loro messaggi ad onore della Regina delle quattro sponde. Ma questo non appartiene al discorso d'oggi.

Torniamo a Venezia e al suo porto. Abbiamo qui sott'occhio i dati del 1929.

Con Trieste e con Savona siamo andati in su: dalle Tonn. 2.801.884 del 1928 alle Tonn. 3.008.370 del decorso anno. Napoli e Livorno si sono invece arrestati intorno ai 2 milioni di Tonn. E Genova, dagli 8 milioni 197.233 del 1928 è scesa ai 7.929.693 del 1929. Determinanti: la ridotta importazione dei cereali e del carbone di conto delle Ferrovie dello Stato.

Detto questo in via di disegno generico, vediamo da vicino la nostra situazione analizzandone i vari elementi particolarmente nei riguardi del carattere che tende ad assumere, per fortuna di Venezia, il nostro movimento portuale.

Il rapporto fra importazioni ed esportazioni rimane purtroppo schiacciante per queste seconde: da 6 a 1. Magra consolazione il ripetere che ciò è di tutti i porti italiani in proporzioni non meno umilianti, se ne escludi la vicina Trieste che tende - sia pure in funzione di una economia d'oltre confine - a qualche equilibrio tra le une e le altre (nel 1929 su 3.116.938 Tonn. di movimento complessivo, 2.240.605 alla importazione; 876.333 all'esportazione: cioè da 2,6 a 1).

Anche per la qualità delle merci siam al vecchio. Il carbone rappresenta il 51% della importazione; i fertilizzanti il 10,3. Così i tre quinti dell'importazione totale sono a merci povere: la prima delle quali - il carbone - non è solo una passività della bilancia commerciale, ma una vera e propria passività della economia nazionale.

Marghera nei confronti di Venezia

Sennonchè, soppesando meglio codesti elementi e qualche altro che va a formare il volume complessivo del nostro traffico marittimo, e particolarmente fissando meglio i rapporti di qualità e di quantità degli elementi stessi ci appare rilevarsi sempre più chiaramente il carattere nuovo del traffico stesso. Vogliamo dire che questo attenua gradatamente il suo antico carattere di traffico di transito per darsene uno che gli deriva dal suo inserirsi immediato nella economia industriale creatasi a Marghera.

Poche cifre ancora.

Le merci imbarcate e sbarcate a Marghera sono state nel 1926 di Tonn. 346.610; nel 1927 di 460.000; nel 1928 di 513.048 e nel 1929 di 719.946: cioè hanno raggiunto il quarto del totale movimento del nostro scalo marittimo. Ora se si pensi che di codesto traffico parte cospicua è rappresentata da materie prime che servono alla attivazione degli stabilimenti industriali della nuova zona industrialele o che da essi sono trasformate, mentre altra ha potuto esservi avviata solo in virtù degli speciali impianti cui la convenzione 23 Luglio 1917 ha dato possibilità di sorgere colà, saranno senz'altro fermati due elementi di fatto, preziosi per una conclusione consolante. Il primo: che gli impianti industriali di Marghera hanno arrichitò di quantità il Porto di Venezia; il secondo: che essi hanno beneficato di vera e propria ricchezza la nostra Venezia.

Oli e petroli

Le merci che hanno per più cospicue quantità conferito a formare le 719.946 Tonn. di Porto Marghera (579.461 allo sbarco; 140.485 all'imbarco) sono rappresentate da 242 mila 940 Tonn. di petrolio ed olio minerale; da Tonn. 121.176 di fertilizzanti e piriti; da 110.948 Tonn. di carbone, e finalmente da 58.468 Tonn. di sale. Le 140.485 Tonn. all'esportazione sono, per ovvie ragioni, esclusivamente frutto dell'attività industriale della nostra zona franca; epperò non è il caso di analizzarle partitamente. Ma anche le rimanenti 579.461 Tonn. per quasi la totalità sono da ascriversi agli impianti del nostro porto in terra ferma. Della quale verità bastano, a prova, alcuni rilievi comparativi.

Prendiamo i petroli.

Nel 1912 questo traffico a Venezia era stato di 28.000 Tonn. Il consumo del petrolio e degli oli minerali è cresciuto da allora in Italia nel rapporto da 1 a 6. Nessun dubbio che quelle 28.000 Tonn. sarebbero aumentate su per giù in quel rapporto. Sarebbero cioè salite a circa 170.000 Tonn., se pur giovi non dimenticare come, particolarmente in un periodo di esasperazione dei costi di pruduzione dei servizi, la mancanza o la insufficenza di impianti tecnici avrebbe potuto divertire correnti di traffico che una perfetta attrezzatura portuale sarebbe stata, invece, capace di assicurare.

Sennonchè, anche a prescindere da codesta considerazione, sta che nel decorso anno a Marghera il movimento dei petroli è salito a 243.000 Tonn. È chiaro che codesto cospicuo benefizio ci è derivato dagli impianti di Marghera: ciò che si dice superando il dubbio circa la possibilità che avremmo avuto di attirare tra le angustie della Stazione marittima, le 170.000 Tonn. come sopra ipotesizzate.

Carboni e fertilizzanti

Vediamo il carbone.

Si tratta di 110.949 Tonn. a Marghera contro 1.226.125 sbarcate alla Marittima. Non è poco davvero se si consideri che tale ragguardevole blocco di 111 mila tonnellate di carbone è arrivato a Marghera esclusivamente in servizio di quegli impianti industriali. Ma v'è di più. La metà di tutto quel carbone - e precisamente 55.000 Tonn. - si è trasformata, a traverso gli impianti di distillazione della «Società Italiana Coke», in coke. Ciò significa essersi compiuta a Marghera una operazione industriale economicamente assai più redditizia di quella che sarebbe stata rappresentata da una importazione dall'estero di uguale partita di merce, essendo troppo noto che il coke metallurgico, in difetto di impianti del genere, ci veniva dai centri siderurgici dell'Europa centrale quasi esclusivamente a traverso i valichi alpini.

Ma procediamo.

Il discorso non può essere diverso per le Tonn. 121.177 di materie fertilizzanti e di piriti sbarcate a Marghera nel 1929 contro le 105.728 Tonn. della Marittima.

La «Montecatini» ha scaricato 61 piroscafi per 150.000 Tonn. fra pirite, fosfati e sale marino. Ha spedito, soltanto per via acquea, con 514 velieri e natanti ordinari, per 27.500 Tonn. di materie fertilizzanti. Il resto della produzione, per ferrovia. Ha inoltre trattato 45.000 Tonn. di merce varia; e spedite all'estero 110.000 Tonn. di ceneri di pirite da un porto come il nostro la cui maggior tara è rappresentata dalla mancanza di noli di ritorno. Non ha quindi soltanto determinato tutto il movimento registrato a Marghera sotto il titolo «Materie fertilizzanti e pirite» ma concorso largamente al movimento della Stazione marittima. Ora è troppo evidente che se a Marghera non si fossero costituite condizioni amministrative, fiscali, di attrezzatura, di libertà di spazi e di movimento tutt'affatto particolari, quel ben di Dio non sarebbe davvero piovuto a Venezia.

Venendo finalmente alle 58 mila 468 Tonn. di sale giunte a Marghera contro le 9.641 sbarcate in Marittima, è evidente che il grande salto compiuto nel 1929 in confronto delle 29.000 Tonn. che arrivarono a Venezia nel 1912 è dovuto esclusivamente al nuovo Magazzeno costruito a Marghera dall'Amministrazione dei Monopoli dove si sono potute concentrare, con ragguardevole economia di tempo e di costo nelle operazioni di carico-scarico, le spedizioni che l'Amministrazione stessa era prima obbligata a partire fra vari porti del Litorale.

Il porto di Venezia si trasforma

E concludiamo.

Contro ogni misoneismo, contro pigrizie mentali ed anche contro molli nostalgie di non molti veneziani che si ostinano ancora a vedere Venezia chiusa e ferma nella sua chiostra di pietre gloriose, non ci par dubitabile che il traffico marittimo di 720.000 Tonn. svoltosi a Porto Marghera nel decorso anno sia dovuto alle attrezzature e agli stabilimenti sorti nella zona industriale, se, per scrupolo, se ne deducano le 50.000 Tonn. circa dalle quali nel 1912 erano rappresentati in Marittima gli oli minerali ed il sale. Non vogliamo negare con ciò che parte del maggior traffico di cui si tratta avrebbe potuto svolgersi nella Stazione Marittima la cui attrezzatura tecnica è stata innegabilmente molto migliorata e i cui servizi, a merito del Provveditore al Porto, sono oggi esemplarmente geriti. Ma se si pensi che da qualche tempo il traffico marittimo mondiale non accenna a crescere e che tra il 1913 e il 1929 non è aumentato che del 10%; che Amburgo, il quale ha un traffico annuo totale poco inferiore a quello complessivo di tutti i Porti italiani (nell'anno 1927, 25 milioni 100.000 Tonn. di cui 16 milioni 800.000 all'importazione e 8 milioni 300.000 all'esportazione) non riesce a superare il tonnellaggio dell'anteguerra; che la crisi dei noli ha devastato e preme il campo delle attività marittime (il tonnellaggio in disarmo è cresciuto in Inghilterra da 266.000 Tonn. di stazza netta nell'Ottobre 1929 a 353.000 nel Gennaio 1930; e in Italia, press'a poco nello stesso periodo, da 160.000 a 196.000 Tonn. lorde); e che, finalmente, una delle più larghe e profonde crisi travaglia da qualche anno il mondo economico: sarà evidente ad ognuno di quali e di quanti benefizi Venezia marinara sia debitrice alle iniziative fiorite a Marghera e al suo nuovo Porto Industriale.

Verso le nuove mete

E poichè volemmo cominciare con una nota ottimistica, intendiamo anche rafforzarla con qualche altro dato di non dubbia portata.

Nell'anno corrente il nuovo Stabilimento della «Società Italiana Allumina» importerà circa 40.000 Tonn. di bauxite; da 70 a 80 mila Tonn. di carbone saranno richieste dal raddoppio dei forni della «Società Italiana Coke»; da 40 a 50 mila i residui di petrolio da lavorare dalla «D.I.C.S.A.»; l'impianto della «Petrolea» richiederà da 100 a 150 mila Tonn. di oli minerali; 100.000 Tonn. di carbone, minerali ecc. andranno agli impianti siderurgici delle «Acciaierie Venete» e 200.000 Tonn. si distribuiranno fra i nuovi impianti della «Elettrometallurgica Veneta S. Marco» per la lavorazione delle ferro-leghe, del carburo di calcio e della calciocianamide.

Così il Porto di Marghera si afferma sempre più largamente e vigorosamente nelle funzioni che Piero Foscari aveva intravvedute fin dal 1904 e Giuseppe Volpi fece sicure con una legge dello Stato, contro la miopia di timidi interessi e i pregiudizi di un tradizionalismo casareccio che avrebbero condannato Venezia a irrimediabile decadenza. Ma si pone anche così, più netto, il problema di secondare il movimento che va trasformando il nostro Porto da un punto di transito di merci in un centro di attività produttive immediatamente conferenti alla ricchezza della città e della sua provincia.

Bisogna ora andare innanzi. E liberarci dagli scetticismi e dalle paure che per tanti anni ci fecero credere sufficente la vecchia Stazione Marittima. Occorre abbandonare una tarda mentalità commerciale che per troppo tempo ci ha inchiodato agli uffici meschini di «transitari» verso un retroterra inadeguato alle capacità nostre. E veder chiaro e preveder largo perchè l'opera di Giuseppe Volpi attinga l'immancabile suo compimento.

Giuseppe Fusinato

Il Conte Volpi vicepresidente della Società Galileo

ROMA, 10

L'*Agenzia di Roma* riceve da Atene che è stata tenuta nella capitale ellenica la seconda assemblea generale della nuova Società Galileo, per imprese di pubblica utilità. Il conte Volpi è stato eletto ad unanimità vice presidente.

Il Senato convocato per lunedì 19 corrente

ROMA, 10

Il Senato del Regno è convocato per lunedì 19 maggio, alle ore 16, in seduta pubblica. L'ordine del giorno reca: Discussione di numerosi disegni di legge. (*Stefani*).

Entusiasmo e getto di fiori per la visita dell'autotreno azzurro

TARANTO, 10

L'autotreno del Grano, partito alle ore 6.30 da Matera, ha raggiunto Ginosa, primo paese della provincia di Taranto. Un gruppo di militi ciclisti, seguito da oltre cento rurali a cavallo in costume ginesino, si sono recati incontro all'autotreno il quale è stato accolto da numerose autorità. Durante la sua sosta a Ginosa, l'autotreno è stato fatto segno a un gettito di fiori e di cartelli inneggianti al Duce e all'on. Turati. Il numero dei visitatori è stato di oltre 16 mila.

Ciano a Livorno

LIVORNO, 10

Stamane è giunto il Ministro Ciano che è stato ricevuto alla stazione da tutte le autorità locali. Egli accompagnerà domani il Duce nella sua visita alla città.

La morte di G. Boncompagni Ludovisi

ROMA, 10

Nel suo palazzo di via Tomacelli si è spento don Giuseppe Boncompagni Ludovisi, zio del Governatore di Roma, e fratello di mons. Boncompagni Ludovisi, vice camerlengo di Santa Romana Chiesa. Egli godeva larghe simpatie nella Società romana.

La sua perdita desta vivo rimpianto. Per la sua morte prendono il lutto molte famiglie dell'aristocrazia romana e piemontese.

Il rinvio della Mostra degli olii d'oliva a Spoleto

SPOLETO, 10

Il comitato ordinatore della Mostra nazionale degli olii d'oliva indetto a Spoleto comunica che la inaugurazione della Mostra che avrebbe dovuto aver luogo il giorno 18 maggio è stata rinviata al giorno 25 dello stesso mese.

Una tromba d'aria a Ostia

ROMA, 10

La scorsa notte una tromba d'aria si è abbattuta sulla spiaggia a levante di Ostia. Il vento ha avuto la forza di sollevare alcuni robusti casotti adibiti ad uso dei bagnanti dello stabilimento Roma, riducendogli ad un ammasso di rottami. Anche le tegole della corsia sono state lanciate a grande distanza, senza produrre naturalmente gravi danni.

Il Consiglio delle Ricerche e le confederazioni sindacali

ROMA, 10

Si è riunito in questi giorni il direttorio del Consiglio Nazionale delle Ricerche, il quale ha esaminato il problema dei rapporti tra il Consiglio stesso e le Confederazioni sindacali, particolarmente quelle che, come la Confederazione dell'industria e la Confederazione dell'agricoltura, sono interessate in maniera speciale a seguire l'opera di ricerche e di studi che il Consiglio persegue e svolge.

Come è noto, finora le Confederazioni suddette hanno avuto contatti e scambi di idee col Consiglio delle Ricerche, sopratutto nei problemi di maggior interesse per loro; ma tali rapporti si sono svolti in maniera saltuaria e irregolare, tanto che si è sentito il bisogno di stabilire collegamenti permanenti e duraturi, regolati da norme precise, in maniera di assicurare sempre uno scambio continuato di servizi fra il Consiglio, supremo organo delle ricerche scientifiche, e le Confederazioni che hanno la responsabilità, anche tecnica ed economica della produzione. Il Consiglio ha a tale scopo tracciato un piano organico di lavoro, mettendo in rilievo all'ordine del giorno i più importanti problemi tecnici interessanti l'agricoltura e l'industria.

Stamane in proposito i membri del direttorio del Consiglio delle Ricerche hanno conferito con il Ministro delle Corporazioni on. Bottai, il quale si è riservato di esaminare le proposte a lui presentate. Se ai lavori della recente sessione del direttorio non ha partecipato il sen. Guglielmo Marconi, si apprende che però prossimamente il sen. Marconi verrà a Roma e farà al direttorio, nella consueta periodica riunione, una ampia relazione sui risultati dei suoi ultimi studi ed esperimenti.

L'accordo raggiunto a Roma sul patto colonico nel Bellunese

ROMA, 10

Convocati dal Ministro delle Corporazioni, sotto la dirigenza di un delegato corporativo centrale, si sono oggi riuniti i rappresentanti della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori e della Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dell'agricoltura, assistiti rispettivamente dai rappresentanti delle associazioni della provincia di Belluno per l'esame e la definizione dei punti controversi relativi al nuovo patto colonico di quella provincia per l'annata agraria in corso.

Le trattative svoltesi in un primo tempo fra le associazioni provinciali e poscia in sede confederale sulle questioni relative al capitale bestiame, alla ripartizione dell'utile delle monte, ed all'allevamento dei maiali avevano avuto esito felice. Dopo ampia e serena discussione si è raggiunto oggi l'accordo su tutti i punti controversi concretandosi le relative clausole contrattuali le quali contemperano equamente gli interessi dei proprietari e dei mezzadri.

Il patto oggi sottoscritto rende possibile la sollecita redazione definitiva del testo del contratto che quanto prima sarà depositato e pubblicato a norma di legge.

"Miss Italia„ ad Abbazia per la "grande settimana„

ABBAZIA, 10

Oggi ha avuto inizio, con un bellissimo tempo primarevile, la grande Settimana di Abbazia che comprenderà una serie di importanti attrattive mondane, e che culminerà nel Corso dei Fiori il 18 corr.

Alle ore 11, col treno di Milano, è arrivata, accompagnata dalla madre, la signorina Mafalda Mariottino, eletta Miss Italia 1930, la quale parteciperà — assieme a Miss Austria che giungerà domani — ai festeggiamenti e al Corso. Miss Italia è stata ricevuta cogli onori dovuti alla sua bellezza.

Nel pomeriggio si è svolta in forma solenne la cerimonia della riapertura delle passeggiate a monte «Carmen Silva» e «Re Carol di Romania». Sono intervenute le autorità locali e numeroso pubblico che hanno ammirato le bellezze di quella incantevole zona di grande attrattiva turistica.

Alla sera hanno avuto luogo in tutti gli ambienti mondani della Riviera festeggiamenti e danze.

Fra le manifestazioni indette avrà speciale significato l'inaugurazione del campo di golf che avverrà alle ore 16.30 colla partecipazione di notabilità del Regno e della Provincia e coll'intervento di Miss Italia.

Avvelena il marito coll'aiuto dell'amante

NAPOLI, 10

Qualche anno fa, ritornato a Caiazzo dalle Americhe con un discreto patrimonio, il colono Giovanni Ragozzino, benchè sessantenne, si innamorava di una giovane del luogo, Ida Torricelli, la quale accettò di divenirne la sposa. Il matrimonio non fu molto felice ed un mese fa il Ragozzino cessava improvvisamente di vivere in circostanze misteriose. La giovane moglie si affrettò a dire che il marito era rimasto vittima del mal di cuore che da tempo lo affliggeva, ma la morte del disgraziato suscitò ugualmente sospetto tanto che i carabinieri credettero di iniziare indagini in proposito.

In un interrogatorio subito ieri dalla Torricelli, costei ha finito col confessare di aver avvelenato il marito somministrandogli un potente veleno e ha aggiunto che questo le era stato procurato dall'amante, tale Giudicianni di Belluno. La Torricelli e il Giudicianni sono stati arrestati.

Bollettino giudiziario

ROMA, 10

Valenzano, consigliere corte appello funzioni presidente tribunale Gorizia, è destinato corte appello Bari — Impagliazzo, consigliere corte appello funzioni presidente sezione Tribunale Gorizia, è destinato funzioni presidente stesso tribunale — Bianchi, giudice funzioni pretore Belluno, è destinato presiedere commissione per l'accertamento e liquidazione danni di guerra con sede in Belluno — Ravagni, sostituto procuratore del Re tribunale Belluno è destinato alla commissione idem idem funzioni presidente supplente.

Libri nuovi

Salomon Poliakoff: *Il messia senza popolo*, Romanzo - Ist. ed. naz., Milano, L. 10.

Dario De Tuoni: *Che fortuna la sua morte* - Ed. Delfino - Trieste, L. 12.

La catastrofe di Bienenburg
Il paese inabitabile

BERLINO, 10

(F.B.) *La catastrofe prodottasi l'altro ieri a Bienenburg nel Brunschwig ha gettato un'intera popolazione nella disperazione. I danni sono enormi. Una gran parte del paese è divenuta inabitabile. Gli stabilimenti che erano la vita del paese sono distrutti e distrutte sono molte vie di comunicazione. Il vasto cratere formatosi dove esisteva la miniera di potassa, cratere che ha demolito l'intero zuccherificio soprastante, minaccia di allargarsi a cagione di nuovi cedimenti del terreno prodotti dall'acqua torrenziale che tutto travolge con sè.*

Mentre si sta provvedendo a creare argini, si sta studiando il modo di salvare quelle poche costruzioni che ancora sono in piedi e che da un momento all'altro potrebbero essere trascinate dalla corrente o, per l'aprirsi improvviso di nuove voragini, essere distrutte. Il bestiame perduto non si conta. Fortunatamente non vi sono vittime umane. Molti abitanti non hanno più tetto e sono costretti a dormire all'aperto. Il Governo ha provveduto a inviare soccorsi.

Nelle vicinanze di Magdeburgo è avvenuto un caso analogo, per fortuna meno grave. Anche in quella località si sono avuti danni e venti case, situate nelle vicinanze della miniera allagata, hanno dovuto essere sgombrate.

John Masefield eletto "poeta laureato„ inglese

LONDRA, 10

(C.C.) Il nuovo «poeta laureato» designato dopo un paio di settimane di meditazione dal Primo Ministro MacDonald, è John Masefield. Egli d'ora in poi secondo un'antica tradizione riceverà un piccolo assegno annuo e un'indennità addizionale che dovrebbe rappresentare l'equivalente di una botte di vino che fino a tutto il '700 costituiva parte integrante dell'emolumento del poeta aulico. John Masefield merita l'onore conferitogli oggi. Da vent'anni egli è stato uno degli animatori della gioventù britannica. I suoi famosi poemi di avventure e di viaggi hanno esercitato un'influenza poderosa sull'imaginazione dei giovani.

Questa sera John Masefield ha dichiarato all'*Observer* di essere felicissimo e molto lusingato per la sua nomina a poeta di Corte. Ha avvertito però che non ha nessuna intenzione di improvvisare canzoni e sonetti per celebrare questo o quell'avvenimento politico a data data fissa. Egli continuerà a scrivere come la sua Musa potrà dettargli, di tempo in tempo, precisamente come ha fatto il suo predecessore, che per dieci anni fu «poeta laureato» e durante tutto quel tempo non scrisse una sola poesia che fosse ispirata dagli avvenimenti del giorno. I poeti detestano quella che i giornalisti definiscono l'attualità.

Alla vigilia di nuove lotte tra capitale e lavoro in Sassonia

BERLINO, 10

(F.B.) La federazione delle società metallurgiche della Sassonia ha improvvisamente denunciato il contratto di lavoro e l'accordo stipulato l'anno scorso sulle paghe, contratto ed accordo che non avranno più valore dal 30 giugno prossimo, se non interverranno altre disposizioni. Appena diffusasi la notizia nei circoli industriali sassoni, è sorta una viva agitazione fra le maestranze. Si ritiene che il gesto degli industriali abbia aperto l'era di lunghe ed aspre lotte fra il capitale e il lavoro in quella parte della Germania.

L'aviatore Bertocco a Bucarest

BUCAREST, 10

Proveniente da Sofia ha atterrato stamane al locale aeroporto l'aviatore italiano Bertocco che a bordo di un aeroplano da turismo sta compiendo il giro delle capitali balcaniche. Il valente pilota ha ricevuto all'atterraggio accoglienze cordialissime da parte dei dirigenti e del personale del campo oltre che dai connazionali che avevano voluto assistere al suo arrivo.

Stato Civile di Venezia

Giorno 10 maggio 1930 A. VIII. — **Nati**: Maschi 8, femmine 10 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Lavoradori Giovanni scaricatore ved. con Penso Jolanda cas. nub. — Dabalà Carlo bracc. con Seibezzi Giovanna cas. cel. — Chiurlotto Carlo imp. ferr. con Zennaro Maria id. id. cel. — Benedetti Francesco carpent. con Manetti Giuseppina cas. cel. — **Decessi**: Carcaterra Vincenzo di anni 87 ved. r. pens. — De Carli Antonio 72 id. id. — Cambiasio Giovanni 79 id. ricov. — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 18 — Matrimoni 4 — Decessi 4.

L'inquietudine politica e gli incidenti in Spagna

PARIGI, 10

Definendo l'attuale situazione politica spagnola, il prof. De Unamuno ha detto: «Oggi i monarchici hanno paura della Monarchia e i repubblicani della Repubblica». Si direbbe che, a tener conto delle notizie che giungono di là, l'inquietudine che regna attualmente in Spagna trovi un freno nelle sue manifestazioni appunto in questo disagio cui accenna De Unamuno, che è comune ai partiti di lotta e che è provocato dalla sfiducia nei capi. Nel campo monarchico è assai caratteristico l'episodio di Ossorio Gallardo, che ha chiesto l'abdicazione del Re, pur proclamando il proprio attaccamento alla monarchia.

Nè quello di Gallardo è un episodio isolato nelle file del movimento monarchico.

Anche nel campo repubblicano si osserva uno stesso fenomeno. Occorre premettere che le vicende della prima Repubblica spagnola, nata da una debolezza della Monarchia piuttosto che da una vera spinta repubblicana, è durata pochi mesi nei quali ben quattro presidenti si succedettero al potere gettando il disordine nella politica e nell'amministrazione, e lasciarono nel popolo un cattivo ricordo che ancora oggi dura.

La cosidetta «Repubblica dei professori» non è riuscita ad unire i repubblicani spagnoli; e accanto a essa continua a svolgersi l'attività dei partigiani della repubblica coronata, di quelli della repubblica conservatrice e di quelli della repubblica sociale. Tutto ciò fa apparire più gravi i disordini che turbano la vita delle maggiori città spagnole.

Per contro l'istituto monarchico continua a trovare i suoi migliori difensori nel clero.

Si apprende intanto da Madrid che il Governo ha firmato un decreto per il quale nessuna manifestazione pubblica potrà ormai aver luogo senza che gli organizzatori abbiano preventivamente ottenuto l'autorizzazione espressa dalle autorità civili e militari.

A Madrid dopo i sanguinosi disordini di lunedì, la cui responsabilità si vuole da alcuni far risalire all'atteggiamento della polizia che avrebbe impiegato mezzi sproporzionati alle circostanze, la calma è tornata.

Vivaci incidenti si sono invece verificati in altre città. A Siviglia, dove il rettore dell'Università aveva ordinato la ripresa delle lezioni, un gruppo di studenti, avendo voluto impedire l'entrata all'Università agli studenti cattolici, ha provocato disordini durante i quali dei colpi d'arma da fuoco sono stati scambiati. Uno studente cattolico è rimasto gravemente ferito da colpi di sedia.

A Siviglia stessa in seguito allo sciopero dei fornai era stato deciso lo sciopero generale, ma ora si apprende che i fornai sono tornati al lavoro e che le persone arrestate per intralcio alla libertà del lavoro sono state rilasciate.

A Salamanca un gruppo di studenti ha distrutto nei locali dell'Università una targa che portava i nomi del generale Primo De Rivera e dell'ex-ministro per l'Istruzione.

A Barcellona le autorità militari hanno proceduto all'arresto dei capitani Miranda e Jemenez incolpati di aver assistito a una riunione repubblicana clandestina. Da Perpignano si annunzia che una stretta vigilanza è esercitata alla frontiera. I giornali stranieri sono minuziosamente esaminati e alcuni sequestrati.

Truffa mezzo milione di marchi con una miniera inesistente

BERLINO, 10

(F.B.) E' stato smascherato dalla polizia berlinese, che tuttavia non ha potuto arrestarlo, un certo Kresse, commerciante, il quale ha truffato un'infinità di persone, dicendo di aver scoperto una miniera di carbone nella Germania centrale e accaparrandosi per lo sfruttamento di questa miniera parecchi capitali. L'ammontare del denaro carpito dal Kresse alle sue vittime è di 600 mila marchi. Egli ha gettato sul mercato finanziario un numero considerevole di azioni, mentre ha intascato il denaro raccolto e, quando gli azionisti si sono recati a visitare la miniera, hanno scoperto la sua inesistenza.

Radioprogrammi
Sintesi per oggi Domenica

BOLZANO (1 BZ) - m. 453 - Kw. 0.2. — 20.35: Concerto variato dell'orchestra dell'EIAR diretta dal m. Mario Sette.

GENOVA (1 GE) - m. 385 - Kw. 1.2. — 21: Concerto di musica varia, diretto dal m. Antonio Gay.

MILANO (1 MI) - m. 500.5 - Kw. 7. — 16.15: Trasmissione partita di calcio da Budapest. — 18.15: Informazioni sportive. — 19.15-20 Concerto di musica varia. — 20.30: Segnale orario. «L'amante nuova», operetta in 3 atti di Ostali.

NAPOLI (1 NA) - m. 331.4 - Kw. 1.5. — 17-19: Concerto strumentale e vocale. — 21.2: Serata d'opera italiana. Esecuzione della tragedia lirica in 4 atti di Gabriele d'Annunzio: «Francesca da Rimini», musica di Riccardo Zandonai.

ROMA (1 RO) - m. 441 - Kw. 50. — 11: Trasmissione dalla «Casa di Dante»: Luigi Valli: XXXIII Canto del «Purgatorio». — 17-19: Concerto strumentale e vocale. — 21.2: Serata d'opera italiana. Esecuzione della tragedia lirica in 4 atti di Gabriele d'Annunzio: «Francesca da Rimini» musica di Riccardo Zandonai.

TORINO (1 TO) - m. 291 - Kw. 7. — 12.30-14: EIAR-concertino. — Trasmissione partita di calcio da Budapest. — 18.15: Informazioni sportive. — 19.15-20: Musica varia. — 20.30: «L'amante nuova», operetta in 3 atti, di Ostali (novità) diretta dal m. Cesare Gallino, allestita dal cav. Masucci.

Visita alla Valle dei Re

Luqsor, gli albergatori e il Nilo - Le delizie del Cicerone - La luce elettrica e il cinema - I sacerdoti di un nuovo Dio

LUQSOR, Aprile

Da Erodoto in poi il viaggio in alto Egitto è di prammatica per ogni reporter che si rechi nella terra dei Faraoni. Per compiere questo viaggio si posson scegliere varie maniere: dalla più economica, quella di recarsi a Luqsor con un modesto treno, a quella lussuosissima di noleggiare espressamente uno di quei battelli che risalgono il Nilo, attrezzati con tutte le comodità del più moderno yacht privato. Naturalmente ci sono parecchi stadi intermedi: l'espresso, lo sleeping, il battello non particolare ecc. Per ragioni che non starò a spiegarvi ho scelto il mezzo più modesto, e non sarei proprio sincero se vi dicessi che, dopo dodici ore di treno egiziano, il mio spirito fosse eccessivamente desto quando mi son trovato sulla banchina della stazione di Luqsor. Sarà forse per questo che la prima impressione dell'illustre luogo non è stata pari all'aspettativa. Immaginavo, sorta attorno alle rovine, una cittadina per forestieri con tutte le detestabili orride ed utili cose che vi sono annesse, e mi ritrovavo invece in un grosso villaggio arabo sudicio e puzzolente al pari di tutti gli altri. Però, avvicinandosi al Nilo, con l'aria fresca che vien dalla corrente tutte le cose sembrano schiarirsi, ed anche il villaggio si trasforma davvero in quella cittadina di forestieri che avevo immaginato.

Arida tristezza

Grandi alberghi, negozi lussuosi, pensioni e pensioncine dove, nonostante tutto, il forestiero tedesco dà ancora la nota dominante. Nell'albergo dove scendo anche il proprietario è così tipicamente tedesco che mi par proprio d'essere in Europa; ma l'illusione è breve, che, richiamato da un mormorio dolce d'acque, fatti pochi passi nel giardino dell'albergo, di sotto una grande scarpata, la corrente del Nilo mi appare nella sua fresca e solenne bellezza. Di fronte la muraglia del deserto libico risplende rosea ai raggi del sole e nessun paesaggio è più tipicamente egiziano di questo. Sotto alcuni battelli colle alte vele bianche, che palpitano come ali di grandi uccelli marini, attendono il forestiero. Sono un po' stanco, ma i templi funebri dell'altra sponda, e le meraviglie della valle dei Re e delle Regine sono un richiamo troppo vivo; scendo perciò in un battello che, spiegate le vele, dopo breve navigazione, mi depone su l'opposta riva. Una delle auto che attendono sulla spiaggia sabbiosa m'accoglie trasportandomi verso la valle dei Re. Il sole sull'arsa distesa batte con tanta violenza da far dolorare gli occhi; nulla turba la desolata solitudine di questi luoghi, solo di tanto in tanto incontro qualche forestiero comicamente assiso su un lento somarello, che il conducente arabo invano cerca di eccitare con grida e frustate.

Man mano che procedo la solennità e l'arida tristezza del paesaggio vanno disponendo sempre più lo spirito alla visione delle tombe illustri; senonchè, come tutti gli altri, ho dovuto anch'io noleggiare un cicerone, però con la segreta speranza che non parli e solo tenga lontani i suoi colleghi. Evidentemente mi sono illuso: alla prima tomba egli si crede in dovere di sciorinarmi tutto il suo sapere, spiegando simboli, interpretando geroglifici, citando date e dinastie e infilando nomi con un sussiego cattedratico e una punta di dolce compatimento, che è un delicato omaggio alla mia supposta ignoranza. Dev'essere certamente un pozzo di scienza; siccome non è persuaso che io abbia proprio compreso, si rifà spesso da capo, come un maestro con scolari duri di comprendonio, e, quando si accorge che sono italiano, mi rivolge la parola in un linguaggio italo-franco-inglese di cui non starò a descrivervi la dolcezza.

Fortunatamente a poco a poco di tanta eloquenza riesco ad avvertire solo un mormorio confuso, e posso allora tranquillamente dispormi ad ammirare le opere d'arte che si distendono davanti ai miei occhi ammirati.

Artisti eccezionali

A prima vista, per la ripetizione secolare degli identici schemi, imposti dalla inflessibile mentalità teologica dei sacerdoti, queste immagini, scolpite e dipinte lungo centinaia di metri nella roccia in cui son scavate le tombe, si rassomigliano un po' tutte. Ma a poco a poco si discerne il carattere la maggior purezza del segno la dove il genio dell'artista ha potuto affiorare sopra la dura costrizione dogmatica. Sono allora meraviglie che lasciano sbalorditi, come la tomba di Setui I. dove la illuminata volontà di stile si esprime con tale ferma purezza di segno da ricordare in qualche figura il nostro Pisanello. L'ammirato stupore si rinnova ad ogni passo lungo le pareti che si sprofondano nella montagna, mentre il pensiero corre alla virtù, alla fede di questi antichissimi artisti, che spendevano senza risparmio il loro genio, pur sapendo che tutto, appena compiuto, sarebbe stato celato per sempre agli occhi dei mortali. Non rassomigliavano certo costoro ai loro colleghi d'oggigiorno, che non possono aver pace se non è conosciuto da tutto il mondo ogni loro piccolo tentativo, al quale poi devono esser dedicate colonne e colonne di giornali altrimenti son guai. E' vero però che da allora, dicono, la civiltà ha di molto progredito e bisogna pure acconciarsi ai tempi.

Del resto questa nostra civiltà è così prepotente che si insinua persino nelle tombe dei re, illuminate ormai da un perfetto impianto elettrico, i cui macchinari sbuffanti rompono i silenzi solenni della valle sacra alla morte. Benedetta civiltà questa, perchè ci aiuta a vedere meglio opere d'arte che altrimenti avremmo mal conosciute. Ma non basta la luce elettrica; all'uscita dalla tomba stupenda un girar di manovelle e uno scattar di apparecchi fotografici mi avverte che son ripiombato in piena modernità. Passa la Regina di Rumenia con la Principessa Ileana e fotografi e cinematografisti non si lasciano sfuggir l'occasione per catturare immagini, che poi disperderanno su tutti i giornali e su tutti gli schermi del mondo.

Mi avvio ora all'uscita: già perchè anche alla valle dei Re, altro segno dei tempi, hanno costruito il suo bravo ingresso e la sua brava uscita con tanto di stecconata. Lì presso c'è la tomba di Tutankamen; è chiusa e non vi si può penetrare che con uno speciale permesso. Ma ormai le cose migliori che conteneva sono state trasportate al Museo del Cairo ed ha perciò ben scarso interesse. Tuttavia i turisti si ferman tutti con ardente curiosità davanti al foro d'ingresso di una tomba, che, al confronto di altre meravigliose, non è che il povero nascondiglio, dove, colle ricche suppellettini del palazzo di El Emarna accatastate, era stata confinata la mummia del Faraone, al quale gli inesorabili sacerdoti di Ammon, malgrado l'abiura ufficiale e i pegni splendidi della conversione, non potevano perdonare di essere il successore dell'eretico Ikhonauton.

Il rancore dei sacerdoti

Ma se il tenace rancore dei sacerdoti ha perseguitato persino la memoria di Tutankamen, cancellandolo dalle liste reali, in virtù della pubblicità spettacolosa che gli han fatto i sacerdoti di un nuovo Dio, il giornale, l'antico Re è così vivo nella memoria dei contemporanei che un miserabile foro nella montagna ha maggior forza di attrazione delle meraviglie d'arte contenute negli ipogei degli altri Faraoni.

Passata la barriera, ridiscendo verso la piana sull'auto traballante, mezzo intontito dal sole. Ma qui tutto è organizzato per benino, e, allo sbocco della valle, dove si inizia la zona verde, si trovano piccoli posto di ristoro dotati di ogni comodità moderna. Quivi, dopo essersi levata di dosso la polvere, e lavate le mani, sotto una pergola o in fresche stanze si può sedere e aver piatti e posate per consumar la merenda che il proprietario dell'hotel si sarà fatto premura di consegnare alla vostra guida. Guidato dal mio cicerone entro anch'io in uno di quei posti di ristoro; è uno stanzone con tre grandi tavoli, il primo occupato da uno sciame di orribili donne inglesi di età indefinibile, l'altro da un soldato egiziano con la sua innamorata, e il terzo da un professore tedesco in barba e occhiali, che mangia pacatamente consultando una carta topografica. Mi fermo un po' indeciso: le signore inglesi hanno denti troppo lunghi e occhiali troppo grandi, gli innamorati non si debbono disturbare, scelgo allora il tavolo del sapientone tedesco, e vincendo il terrore ch'egli pure abbia a sciorinarmi la sua scienza, m'accingo a mangiare.

Pino Tedeschi

L'invenzione d'uno studente

L'elettricità dall'etere cosmico

NAPOLI, 10

Continua a destare vivissimo interessamento l'invenzione dello studente universitario salernitano Saverio Nasellà, il quale sarebbe riuscito a produrre l'energia elettrica ricavandola dall'etere cosmico. L'inventore, dopo una serie di esperimenti, ha creato un apparecchio capace di alimentare lampade a vari voltaggi. Si annunzia intanto che l'esperimento ufficiale avrà luogo mercoledì prossimo; vi assisteranno le autorità e i competenti. L'attesa è vivissima; chè la scoperta che lascia anche i provetti e gli esperti perplessi, potrebbe rivoluzionare completamente la moderna tecnica dell'energia. Pare infatti che già si tentino da parte di enti industriali del magnete approcci per attirare nella loro orbita l'attività del giovane inventore. L'invenzione ha richiamato perfino la attenzione delle gerarchie del Partito.

Il giovane Nasella fin da quando era ragazzo studiò l'applicazione della meccanica e dell'elettricità e finalmente i suoi sforzi e le sue speranze pare si avviino oggi a realizzazione. L'accensione delle lampade di qualsiasi voltaggio, che il Naselli ripete ad ogni richiesta di esperimento, suscita in chi assiste un emozionato senso di sorpresa e si vorrebbe dall'inventore la rivelazione del mistero, che egli giustamente si rifiuta di dare, riservandosi di farlo a chi di dovere, per l'affermazione scientifica della sua geniale scoperta. Si sono esplicate già pratiche per i brevetti internazionali. Se l'inventore ha scelto per i suoi esperimenti ufficiali Positano, lo si deve al fatto che questo pittoresco lembo della costa salernitana è privo di energia elettrica.

I garibaldini a Gibilrossa

PALERMO, 10

Stamane i veterani garibaldini con il generale Ezio Garibaldi si sono recati con automezzi allo storico colle di Gibilrossa donde la notte del 27 maggio 1860 Garibaldi coi mille mosse verso Palermo. Il comm. Albanese, presidente della società dei garibaldini di Palermo, ha illustrato la storica data. Ha parlato quindi brevemente Ezio Garibaldi.

Una colazione di Grandi al delegato Wakatsuki

ROMA, 10

Ieri sera è arrivato alle ore 19 il sig. Wakatsuki primo delegato del Giappone alla Conferenza di Londra, accompagnato dal sig. Tawara, segretario presso il Ministero degli Affari Esteri giapponese e dal sig. Wakatsuki, suo figlio e segretario particolare. Era alla stazione il capo del cerimoniale, Ministro Taliani, il quale gli diede il benvenuto a nome di S. E. Grandi.

Stamane il Ministro Grandi ha offerto alla Casina Valadier una colazione in onore del sig. Wakatsuki. Erano presenti il Ministro della Marina Sirianni, il sig. Yoskizawa incaricato di affari del Giappone, il sig. Tawara, il sig. Kiuchi, S. E. Fani, S. E. Acton, S. E. Burzagli, il Ministro Taliani, il sig. Wakatsuki, il comm. Buti, il comm. Rocco il comandante Ruspoli, il nob. Sacuto, il comandante Ferreri, il comm. Figi, il cav. Ottaviani, il cav. Nonis e il co. Capece.

Toscanini a Torino

e le altre tappe della tournée

MILANO, 10

Stamane, con il treno delle 9.25, il maestro Arturo Toscanini è partito, insieme con la Philharmonic Symphony Orchestra, alla volta di Torino, dove stasera dirigerà il sesto concerto della *tournée* europea. Si erano recati a salutarlo alla stazione centrale, oltre il figlio dott. Walter e alcuni intimi, il conte Ascanio Cicogna, presidente dell'Ente Concerti Orchestrali, con l'avv. Roberto Foligno che ne è il segretario, Eugenio Balzan, il comm. Clausetti con la signora, il prof. Bianchetti, rappresentante dell'orchestra della Scala accompagnato da molti professori dell'orchestra stessa. Sulla vettura-salon in cui ha preso posto il maestro sono pure saliti la sua consorte signora Carla e la sig.na Anita Colombo rappresentante della Philharmonic Symphony Society per la tournèe europea.

Quando Toscanini si è affacciato al finestrino per scambiare gli ultimi saluti, numerosi viaggiatori che si trovavano sulla banchina l'hanno riconosciuto facendolo segno a dimostrazioni di simpatia. Gli applausi, accompagnati da grida di «viva Toscanini» si sono ripetuti quando il convoglio si è mosso, mentre i componenti dell'orchestra straniera sventolavano i fazzoletti dando l'addio a Milano.

Da Torino il maestro Toscanini, con l'orchestra, partirà domattina alle 11.20 per giungere verso le ore 23.50 a Roma dove. il 12 e il 13, dirigerà due concerti al teatro Augusteo. La tappa successiva è fissata a Firenze nel cui Politeama avrà luogo un concerto la sera del 14. Il giorno dopo il maestro ritornerà all'estero per svolgere i rimanenti quattordici concerti del giro artistico nelle città di Monaco, Vienna, Budapest, Praga, Lipsia, Dresda, Berlino, Bruxelles e Londra.

L'incontro Toscanini-Debussy

nei ricordi d'un francese

PARIGI, 10

Prendendo occasione dai recenti concerti di Toscanini a Parigi, Gabriele Astruc, creatore del teatro dei Campi Elisi e lodevole organizzatore di spettacoli d'arte, pubblica oggi alcuni interessanti ricordi sul Maestro dell'epoca in cui diresse, allo Châtelet, la stagione d'opera italiana. Da questa commossa rievocazione appare in quale alto concetto Debussy tenesse il nostro grande connazionale.

«Ecco un altro titano dell'orchestra, — scrive l'Astruc, — sguardo accigliato, uomo di ferro. Quando egli arrivò da Nuova York per dirigere la stagione italiana del 1910, il suo primo contatto con l'orchestra fu catastrofico. Un delegato dei musicanti venne a prevenirmi che i suoi colleghi non avrebbero più tollerato le osservazioni, nè i sarcasmi del direttore d'orchestra italiano. Responsabile com'ero d'un incasso di mezzo milione tremai al pensiero di dover rimborsare i miei abbonati. Rassicurai i musicanti dicendo loro che accadeva sempre così con Toscanini, all'inizio delle prove.

«Alla fine della stagione il titano aveva trionfato, e i musicanti, fatto rarissimo questo, sottoscrissero in massa per offrirgli un oggetto d'arte in segno di riconoscenza e di ammirazione. Sotto il suo cipiglio, il cuore di Toscanini nasconde una tenerezza infinita, e il suo duro sguardo l'ho veduto velarsi di lagrime. Il giorno della prima rappresentazione di *Aida*, allo Châtelet, Debussy era in un palco. Nell'intermezzo, io andai a cercare lo autore del *Pellèas*, di cui poco tempo prima Toscanini, in una sola notte, aveva appreso lo spartito e diretto poi la prima rappresentazione sostituendo il direttore d'orchestra. Debussy e Toscanini, senza conoscersi, si adoravano. Senza prevenire il direttore d'orchestra che si riposava in un camerino, io arrivai insieme a Debussy. Quando la porta si aprì, riconosciuto Debussy, Toscanini si alzò. I due uomini si guardarono lungamente e muti; poi, presi da viva emozione, si precipitarono l'uno nelle braccia dell'altro».

Di Marzo a Palermo

PALERMO, 10

Il Sottosegretario all'Educazione nazionale on. Di Marzo, nella sua qualità di presidente dell'Accademia delle Scienze, Lettere e Arti di Palermo, ha oggi presieduto la seduta ordinaria nella quale il prof. Colomba ha fatto una comunicazione virgiliana, il prof. Colomba ha fatto una comunicazione dantesca ed il dott. Giardina ha parlato sulla storia medioevale della Sicilia. Stasera ossequito dalle autorità l'on. Di Marzo è ripartito per la Capitale.

I lavori della commissione per l'alimentazione dei fanciulli

ROMA, 10

Presso gli uffici dell'Opera Nazionale Maternità Infanzia si è riunita stamane la commissione nominata dal Commissario dell'Opera, on. Blanc per lo studio delle razioni alimentari da stabilire per gli Istituti che accolgono madri e fanciulli.

In assenza di S. E. Bottazzi, nominato dall'on. Blanc presidente della commissione, la presidenza venne assunta dal prof. Rocco Jemma. La commissione ha fissato l'ordine del lavoro in modo da poter espletare sollecitamente il compito affidato, stabilendo una tabella tipo per l'alimentazione dei fanciulli secondo le differenti età, e le ragioni, delle gestanti e puerpere, tabelle che dovranno essere osservate con tutta rigidità, dagli Istituti di assistenza alla maternità e alla infanzia. Le sedute continueranno nei giorni successivi.

La Mostra del merletto inaugurata a Genova

GENOVA, 10

Alle ore 10 ha avuto luogo a palazzo Rosso l'inaugurazione della terza Mostra internazionale del merletto e del ricamo cui hanno concorso gli artigiani di quasi tutte le regioni d'Italia. L'esposizione conta 3000 pregevolissimi esemplari della finissima e tradizionale arte del pizzo italiano.

La cerimonia si è svolta alla presenza di tutte le autorità civili, militari e fasciste e con l'intervento di cospicue personalità cittadine e dell'aristocrazia genovese.

Il discorso ufficiale di inaugurazione è stato preceduto da una breve illustrazione fatta dal segretario degli artigiani dott. Anfosso sull'opera tenace e silenziosa che gli artigiani d'Italia compiono per il fiorire di quella bella industria italiana conosciuta ed apprezzata da secoli su tutti i mercati mondiali la quale ha oggi dal Regime novella vita e sviluppo.

Quindi l'oratore ufficiale on. Buronzo, commissario governativo delle Federazioni artigiane d'Italia, ha pronunciato un applaudito discorso in cui ha fatto la storia dell'organizzazione degli artigiani d'Italia, finalmente realizzatasi in forma perfetta per volontà del Regime.

Ha poi fatto un quadro realistico del lavoro intenso e amoroso che gli artigiani e le artigiane nostre compiono perchè l'Italia continui ad essere all'avanguardia della gentile industria del merletto e del ricamo, affermando che il Fascismo, rude e guerriero, guarda con particolare simpatia a quest'opera di mani delicate e gentili, guidate da un superiore senso d'arte e di amore per il bello.

I due oratori sono stati vivamente applauditi dal pubblico che gremiva le sale della Mostra, il quale è poi passato con le autorità nei vari reparti del padiglione per ammirare i lavori pregevolissimi, alcuni dei quali rappresentano delle vere opere d'arte.

Turati riceve i dirigenti

della Federazione delle mutue

ROMA, 10

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito ha ricevuto i dirigenti della Federazione nazionale delle Società italiane di mutuo soccorso i quali erano accompagnati dal presidente dell'Ente nazionale della cooperazione, on. Biagi, dall'on. Bagnasco e dal direttore dell'Ente. L'on. Biagi ha illustrato le deliberazioni del Congresso nazionale delle mutue, tenutosi ieri, prospettando l'efficienza della Feledazione e le sue finalità nel campo della previdenza e dell'assistenza mutualistica. S. E. Turati si è vivamente compiaciuto con i dirigenti della Federazione nazionale mutue e li ha incitati a proseguire nella loro opera che ha larghe possibilità di sviluppo.

L'onomastico di Pio XI

CITTA' DEL VATICANO, 10

Lunedì ricorre l'onomastico di Pio XI, Achille Ratti. Secondo la consuetudine, il Pontefice riceverà il Sacro Collegio dei Cardinali per la presentazione degli auguri, come pure i membri della nobile anticamera ecclesiastica e laica. Secondo l'antica usanza la presidenza del Circolo di San Pietro offrirà un ricco cesto di fiori e frutta.

SOMMARI DI RIVISTE

* E' uscito il numero diciannove de «L'Italia Letteraria». Contiene: Alfredo Gargiulo: 1900-1930 - XI: «Frammento» e «saggio»; Vincenzo Costantini: La XVII Biennale di Venezia - I: Criteri direttivi; A Modigliani: La IV Festa del Libro; Fidelius: La Festa a Milano; Il girovago: La Festa a Roma; III Concorso dei Licei d'Italia - Norme e regolamento; Vincenzo Errante: La morte di G. Donati Petteni; Giacomo Debenedetti: Dal «Diario postumo» (continua); Alberto Francini: La raccolta Contini di pittori spagnoli; Goffredo Bellonci: Per Vittorio Pica; Gastone Rossi Doria: «Lo straniero» di Pizzetti al Teatro Reale dell'Opera; Olga R. Signorelli: Da Stanislavskij a Tairow (II); Alberto Cecchi: Cinelandia. Il cantante pazzo; Luigi Pompilj: Il Congresso degli Studi Romani; Alberto Spaini: In memoria di Bino Binazzi; Concorsi per i lettori; Enrico Falqui: Rassegna della Stampa; Giacomo Prampolini: Nord-Sud; G. Titta Rosa: Giovannino il romantico (di Mario Viscardini); Recensioni di: Silipo, Zavattini, Milano, Bendinelli, Varanini, Feroci, Figini, Capasso, Gilb, Garrone, Servadio, Fabietti, Volpicelli.

Le sirene di Pakoa accalappiate dalla polizia

PARIGI, 10

Pakoa non avrà più sirene! Questa è la dolorosa notizia che giunge da Lisbona. I turisti che si recavano nel piccolo villaggio di pescatori delle Azzorre e attendevano nell'unico ma ben attrezzato albergo il chiaro di luna per vedere le creature soprannaturali, si dirigeranno verso altri luoghi e il povero albergatore dovrà pensare che la fortuna non è eterna.

Sei anni fa cominciò a circolare la storia delle sirene di Pakoa timidamente ne parlarono alcuni giornali, che non volevano passare per divulgatori del noto serpe di mare, poi furono dedicati al fenomeno lunghi articoli e infine le sirene di Pakua furono nominate nelle guide turistiche, alcune delle quali parlavano prudentemente di «fenomeno» inspiegabile. In breve il piccolo villaggio diventò celebre meta di carovane e l'albergatore e le sue tre belle figlie fecero fortuna.

Le tre ragazze spiegavano con seducenti sorrisi ai turisti che le sirene si erano mostrate per la prima volta una sera di plenilunio e che poi ogni quindici giorni, o ogni settimana si mostravano a chi voleva vederle.

Due giorni fa però è avvenuto un fatto molto spiacevole. Mentre i proiettori elettrici posti sul tetto dell'albergo del luogo dirigevano come d'abitudine un razzo di luce sul mare affinchè le sirene fossero più visibili, le creature marine comparvero come d'ordinario. Però nello stesso momento un canotto automobile carico di poliziotti si staccò dalla spiaggia e si diresse verso le sirene. Il riflettore fu subito spento, ma la luna era chiara nel cielo; il canotto potè dirigersi benissimo verso il luogo dove erano state viste le sirene e in breve riusciva a prenderle a bordo. Condotte alla spiaggia, fu riconosciuto che si trattava delle tre figlie dell'albergatore e di due cameriere dell'albergo.

Le cinque ragazze si esibivano ogni quindici giorni per il piacere dei turisti e della cassa del padrone. La polizia si interessa molto della questione, che non si sa quali conseguenza potrà avere.

Altri due quadri falsi

sequestrati dalla polizia alla dogana

PARIGI, 10

L'inchiesta che la polizia conduce sull'affare Millet ha portato ieri al sequestro di altre due tele false che si trovavano in giacenza, da lungo tempo, nei depositi della dogana francese. Si doveva procedere in uno di questi giorni alla vendita all'asta della mercanzia non ritirata e rimasta abbandonata in dogana e un impiegato, facendone l'iventario, ha notato, fra l'altro due casse che recavano una etichetta col nome di Millet. Avvisata la polizia sono stati trovati nelle casse due quadri un Millet e un Corot che sono apparsi subito simili ai tanti messi in giro dal mistificatore. Le due tele false ora scoperte intitolate *Partenza per il lavoro* e *La sveglia sui campi* provenivano da Londra dove presumibilmente il Millet aveva cercato di venderle. Rifiutate dal compratore inglese, del quale le casse recavano ancora l'indirizzo e rispedite ai depositi doganali parigini, le due tele non erano state più ritirate dal Millet forse per dimenticanza o, più presumibilmente, per non sottoporsi alle spese necessarie per lo svincolo.

Il Re di Norvegia inaugura

la collezione storica di Nidaros

NIDAROS, 10

Il Re di Norvegia, accompagnato dal Principe Ereditario, ha inaugurato oggi la collezione storica e religiosa della grande esposizione di Nidaros. Le sezioni artistiche, industriali e commerciali saranno inaugurate più tardi. Questa esposizione è stata organizzata per commemorare una delle figure più celebri della storia della Norvegia, il Re Olaf Haraldson, che è vissuto al principio dell'11 secolo e che è noto sotto il nome di Sant'Olaff, patrono della Norvegia. Le feste raggiungeranno il loro culmine il 29 luglio.

Negro arso vivo nel Texas

nell'incendio del Tribunale

PARIGI, 10

Un orribile caso di negrofobia è segnalato da Sherman nel Texas. Tale Giorgio Tughes, negro, accusato di aver violentato una bianca, era custodito in una stanza di quel tribunale, quando questo fu circondato da una folla che esasperata voleva impossessarsi dell'accusato. Un forte nerbo di polizia fece argine alla folla, la quale assalì per tre volte l'edificio e per tre volte ne fu respinta dai poliziotti che si servirono dei moschetti come di clave.

Visti inutili i suo sforzi, la massa degli assalitori, decisa a far giustizia sommaria, appiccò il fuoco al tribunale. L'Hughes, che nessuno potè porre in salvo, rimase così carbonizzato sotto le macerie.

Gli uomini di ghiaccio

nell'Europa Centrale

VIENNA, 10

Gli «Eismänner» o uomini di ghiaccio (i santi Bonifazio, Pancrazio e Servazio), che cadono nei giorni 12, 13 e 14, hanno anticipato la loro comparsa anche nell'Europa Centrale.

In Austria la temperatura è scesa rapidamente e in alcune regioni, come nei dintorni di Linz, si sono avute nevicate abbastanza copiose, data la stagione. Nelle zone montagnose, al di sopra dei mille metri, è pure caduta la neve.

La Musica

Toscaninomania

Noi siamo, indubbiamente, tra i più sinceri e i più fervidi ammiratori di Arturo Toscanini: non solo per quello che è e per quello che vale, ma per quello che di noi rappresenta al cospetto dei pubblici di tutto il mondo; e questo benchè assai spesso la propaganda d'arte italiana ch'egli va compiendo così animosamente e così efficacemente all'estero, valga a dimostrare le qualità eccezionali del sommo interprete e del grande direttore d'orchestra italiano, piuttosto che a divulgare le musiche dei giovani e dei vecchi compositori nostrani.

Comunque l'Italia molto deve ad Arturo Toscanini e ben a ragione lo guarda e lo segue con sacrosanto orgoglio di madre nel suo felice incedere da trionfo a trionfo. Senonchè ci sembra leggermente esagerato il chiasso periodico, che si va facendo attorno alla sua persona, ogni qualvolta ritorna da un viaggio coi serti delle sue vittorie ed ogni qualvolta sale sul podio per dar l'attacco alle sue sonore falangi.

Radames salvator della patria non ha certo avuto le accoglienze che vennero l'altr'anno prodigate al Toscanini quando è tornato dallo tournèe europea con gli artisti e i scenari della scala e Sant'Agostino non ha versato in vita sua tanto inchiostro quanto ne sparsero in quella sola occasione le penne dei giornali milanesi.

Ora il divo ritorna alla testa della Philarmonic Symphony Orchestra, carico dei lauri d'America, di Svizzera e di Francia: ed ecco che si rinnova la festosa esplosione della letteratura giornalistica per coprire il cammino del reduce con le frasi lucenti e coi vocaboli fioriti, quali suppergiù si leggevano sulle dediche alle ballerine del quarantotto.

Non saremo certo noi a deplorare che si tolgano giornalmente tre o quattro colonne allo spazio prezioso di un grande quotidiano milanese per stenderci sopra il resoconto di un concerto sinfonico diretto da Toscanini, quando si sa che lo stesso foglio offre pagine intere alla esaltazione periodica dei campioni del foot-ball e della Volata. Ma ci sembra pompieristico il gusto che ispira il tono di tutta la cronaca di contorno, l'enfasi dei saluti, la magniloquenza dell'elogio e tutti i particolari diffusi sul quadro impressionistico della sfargiante apoteosi. Esagerazioni che nulla davvero possono aggiungere alla gloria e alla fama di Arturo Toscanini, ma che servono ad ornare gli archi del suo meritato trionfo con certe pretenziose cianfrusaglie di gusto schiettamente e squisitamente provinciale.

* E' di ieri la notizia che Breschi ha scritto *Il sogno del cavaliere*, poema sinfonico, e che Lualdi ha scritto *Tre pezzi corali*, a voci miste, mentre Castelnuovo Tedesco ha scritto un *Concerto in sol* per pianoforte ed orchestra.

Sono ora annunciate dai nostri musicisti le seguenti opere nuove: *Jsora di Finale*, un'opera cui sta lavorando Guido Guerrini; *Follie d'amore* di Felice Lattuada su libretto del Rossato; *Il gatto con gli stivali* di Renzo Massarani; *La leggenda di San Fabriano*, un prologo e due atti di Beltramelli musicato da Balilla Pratella; e sempre di Pratella *Il tamburo di fuoco*, dramma di Marinetti in tre tempi, e *Paladini di Francia*, poema di De Maria in due parti, ciascuna in tre tempi.

* Il *Giornale di Genova* scrive: «Cosima Wagner mistificatrice?».

Parrebbe di sì, dopo le rivelazioni del Burrel. Queste infatti, metterebbero definitivamente in dubbio la veridicità dell'autobiografia wagneriana, apparsa postuma nel 1911 per cura di Cosima Wagner, e di più la stessa pretesa e tanto strombazzata influenza ispiratrice da parte della moglie verso il sommo artista.

Wagner non sarebbe Wagner, bensì il frutto di una nascita illegittima, il figlio di un certo Zudw Geier, e Cosima non sarebbe più la celebre Cosima, la compagna ideale e l'ispiratrice gentile dell'autore di *Parsifal*, bensì una donna semplicemente gelosa e orgogliosa.

Starebbe a provarlo il fatto che l'*Autobiografia* è stata mutilata di una prima parte ed è stata aumentata di un'altra parte, in cui non si risparmiano le più grandi lodi per la seconda moglie del sommo musicista (Cosima) mentre sono state lasciate bene in evidenza le più acerbe critiche per la prima moglie Minna.

Il trucco sarebbe stato svelato da un editore, il Bonfantini, che possedeva una copia dell'edizione privata autentica di *Mein Zeben*. Ed alla scoperta si sono poi aggiunte le rivelazioni di Burrell e di Natalia, la figlia naturale di Minna, la prima moglie di Wagner. Da tali rivelazioni e da tali documenti sarebbe stato possibile raggiungere la riabilitazione più completa di Minna e la diminuzione di Cosima.

Minna non sarebbe stata, adunque, di spirito piccolo e gretto, bensì una donna intelligentissima, perfettamente conscia del valore del marito, dal quale ultimo è stata amata con passione ardente. Vero spirito sacrificale che per favorire la creazione del Maestro, tutto da lui ha sopportato con rassegnazione: dal carattere impossibile alle numerose sue amanti.

Questo attesterebbero le lettere di Wagner e le rivelazioni della figlia Natalia.

Ora, tutto questo non può diminuire certo il musicista, ma può gettare una cattiva luce sulla donna orgogliosa e gelosa di una morta, che ha preteso di essere la *sola* donna di Wagner, e che volle far credere al mondo come opera sua l'opera del Maestro sommo.

E' nel periodo di Minna, invece, che Wagner ha realizzato tutte le sue opere dal *Rienzi* al *Götterdammerung*: e lo stesso *Parsifal* del resto era in origine congiunto col *Tristano*.

SPIGOLATURE

Una fra le ammiratrici più ferventi di Gandhi, il noto agitatore indiano, è — scrive la *Nation Belge* — una dama della Transilvania, la signora Aladar Vertessy, celebre ad un tempo per la sua ricchezza e per la sua bellezza. Qualche anno fa ottenne in una stazione balneare della Transilvania il premio della bellezza, in un concorso, al quale assisteva pure la regina Maria di Romania. Poi partì per le Indie, e fece la conoscenza di Gandhi e si entusiasmò per le sue teorie. Di ritorno in Transilvania vendette le sue proprietà, il suo castello, i suoi gioielli, ritirò tutto il denaro depositato da lei nelle banche, e ripartì per le Indie, dove offerse tutta la sua fortuna al convento indiano, fondato dal Gandhi. Di tutto ciò che possedeva non ha serbato che il ritratto di sua madre, e la sua sola gioia consiste nelle rare lettere che le indirizza l'agitatore.

*

Il dottor Roberto Bridges, «poeta cesareo» d'Inghilterra dal 1923, è morto a Oxford dopo breve malattia all'età di 85 anni. Questo decesso — scrive *Le Soir* — rimette in discussione la questione se sia il caso di sopprimere questo posto di bardo altamente onorifico, ma piuttosto inutile. Questione del resto che viene posta ogni volta che la carica è vacante. Anche adesso, come altre volte, prevale l'opinione di mantenerla. Una minoranza vorrebbe che il posto rimanesse vacante, fino a che non lo accettasse un grande scrittore e poeta, come Rudjard Kipling. Ma non vi è speranza da quella parte. Bernard Shaw ha dichiarato: «Non c'è ragione di sopprimere il poeta cesareo dal momento che si trova sempre qualcuno disposto ad accettare tanta dignità». La città di Bath mette avanti la candidatura di uno dei suoi abitanti; un modesto operaio: Enrico Chappell, che durante la guerra scrisse un poema: «The day» (Il giorno), che fu recitato in quel periodo dovunque si parla la lingua inglese. Erberto Warren, ex professore di letteratura all'Università di Oxford, ha detto che Chappell, un modesto lavoratore ispirato, ha in sè qualche cosa di Burns, di Longfellow e, venendo ai più moderni, di Swinburne e di Kipling. Il ministro Macdonald, aggiunse, potrebbe, senza ingiustizia o ridicolo, raccomandare al Re la candidatura di questo operaio, per il quale almeno l'onorario annuale di 99 sterline rappresenterebbe qualche cosa.

*

Ecco come descrive il *Journal des Débats* la processione del Venerdì Santo a Pamplona. Aprono il corteo gendarmi montati su cavalli andalusi, col tricorno, l'abito rosso, la gualdrappa ornata di bianco. Poi viene il primo dei *pasos*, che raccontano le principali scene della Passione, dall'entrata di Cristo a Gerusalemme fino al suo collocamento nella tomba. Ognuna di esse è raffigurata da personaggi in legno o in cera dipinta, collocati su una piattaforma che penitenti portano sulle spalle. Fra ognuno dei *pasos* e quello che segue sfilano i principali attori della Passione. Intorno all'entrata di Cristo a Gerusalemme, gli ebrei agitano palme cantando inni di gloria; poi vengono le tribù d'Israele, l'arca dell'alleanza preceduta dal profeta David nel suo manto reale. Di tratto in tratto, legionari romani; sono soldati della guarnigione di Pamplona. I cavalieri che scortano il *Vexillum* montano cavalli bianchi, impennacchiati di rosso e portano l'elmo, lo scudo, la lancia e il mantello fluttuante di colore scarlatto. Dopo la flagellazione, uno stendardo, con la divisa *Crucifige* è accompagnato dai principi e dai sacerdoti coi turbanti. Dopo l'*Hecce Homo* seguono gli attributi della Passione, poi si avanzano Erode, il gran sacerdote Caifas e Veronica col suo velo. Più lungi le sette parole: sette lanterne in forma di croce che lasciano intravvedere le parole sante, e sono portate da monaci coperti di splendide dalmatiche granate ornate d'oro. Cristo sepolto ha una guardia di sedici uomini sontuosamente abbigliati, che tengono ricche torcie e sono seguiti dall'immenso stendardo violetto della Congregazione della Passione. La Vergine dei Sette Dolori viene infine avvolta di porpora ed ha per scorta il governatore della provincia di Navarra in gran tenuta con le principali autorità di Pamplona. Il corteo è chiuso dalla fanteria.

*

Gli stranieri che attraversano la piazza Pierre Laffitte a Bordeaux — scrive il *Journal des Dèbats* — si fermano compiacentemente per osservare il pittoresco spettacolo dei piccioni che ne sono il più grazioso ornamento. Queste graziose bestie volano familiarmente fra i passanti per beccare le briciole di pane che essi si divertono a gettare loro. Tuttavia queste generosità intermittenti non sarebbero sufficienti ai bisogni della popolazione alata, e finora il sostentamento era dovuto ad un'iniziativa privata. Ma le spese sono aumentate e la benefica provveditrice dei piccioni non può più, da sola, compiere la sua missione benefica. Alcuni abitanti di Bordeaux per non veder scomparire una delle attrazioni della loro città desidererebbero che il municipio della città facesse il possibile per impedire che tale eventualità si verificasse. Conseguentemente hanno presa l'iniziativa di rivolgere una petizione al sindaco di Bordeaux perchè la città prenda a suo carico il mantenimento dei piccioni della cattedrale. I richiedenti possono del resto invocare il precedente di Venezia, ove i piccioni di S. Marco sono nutriti a spese della città.

CRONACA DI VENEZIA

BILANCI SPIRITUALI

IL PRIMO CONVEGNO
DEGLI SCRITTORI VENEZIANI

Per chi conosca un po' davvicino questi scrittori veneziani come li conosco io — buona gente in verità, ma attaccati alle loro vecchie pietre, ai loro pregiudizi, alle loro abitudini come ostriche allo scoglio — poteva sembrare un'impresa ben ardua quella di vincere la loro naturale ritrosia, la loro salvatichezza istintiva, il loro scetticismo congenito, e stanarli dall'ombra delle loro case per radunarli qui in questa magnifica Sala Napoleonica, che sembra quasi una cosa troppo grande e troppo luminosa per della gente che tanto ama starsene in ombra.

Per cui, quando Manlio Dazzi, da quel buon amico che è, volle manifestarmi la sua bella iniziativa e chiamarmi a collaborare con lui e con Armando Michieli, gli feci subito capire che un'impresa di cotal genere a Venezia sarebbe riuscita di attuazione oltremodo difficile: per quel malinteso senso di pudore, che non è proprio modestia come vorrebbero alcuni, ma piuttosto timore d'offendere questo pubblico — così contrario alle cose nuove e insieme così facile all'ironia — con una manifestazione che sarebbe potuta sembrare vano esibizionismo. E infatti le difficoltà quotidianamente da vincere non furono poche: prima fra tutte il tempo relativamente breve, di cui si poteva disporre per metter insieme degli elenchi completi e imparziali, per chiamare a raccolta, per ordinare via via il materiale; ed altra difficoltà la naturale apatia e la logica diffidenza verso la prima di un tal genere di manifestazioni a Venezia: di qui il numero assai esiguo dei primi aderenti, quelli cioè che senza arrossire pudicamente, come donzellette côlte in flagrante delitto di inconfessati desiderii, accolsero nettamente il nostro invito impegnandosi di partecipare al Convegno.

Batti, ribatti, senza stancarsi: per far capire ai restii e ai ritrosi, i quali tentavano nascondersi sotto il velo d'una più o meno sincera modestia, che non si trattava di una fiera della vanità, in cui pochi desiderassero mettersi in mostra per richiamar su se stessi l'attenzione della folla, nè di una speculazione commerciale, per quanto la Festa del Libro sia sorta in Italia con lo scopo di facilitare all'autore e ai librai la vendita e di inculcare nel pubblico l'amore del libro.

Ma in questo caso si trattava soprattutto di far conoscere agli ignari e agli scettici e, in particolar modo ai non veneziani, che Venezia non deve considerarsi la cenerentola intellettuale d'Italia: ma ha i suoi scrittori anch'essa come tutte le altre città, scrittori di scienze e di lettere, di cose gravi e di cose lievi, di cose amare e di cose amene, più o meno valenti e famosi, ma degni tutti d'esser presi sul serio. E in tal caso mancare all'appello avrebbe voluto significare diserzione dai ranghi e, in un certo senso, anche disfattismo letterario, rendendo di conseguenza imperfetto e incompleto il panorama della Venezia intellettuale d'oggi.

Batti ribatti, scrivi e riscrivi: e la nostra fatica, è stata coronata dal più lusinghiero dei successi, come il pubblico potrà constatare. Tutta la Venezia che pensa e che scrive è oggi qui raccolta nella Sala Napoleonica: dai morti troppo recenti, che ci appaiono ancora più vivi che mai — Molmenti e Fradeletto, Marsich e Pilot — ai vivi più in alto politicamente: S. E. Volpi, S. E. Giuriati, il Podestà conte Zorzi.

E gli scrittori sono anche di gran lunga meno piccoli e più prolifici di quello che ci si sarebbe potuto immaginare. Da scienziati di alto valore come il sen. Davide Giordano, Fabio Vitali, Francesco Carnelutti, Gino Luzzatto, Pietro Orsi, a letterati di chiara fama come Gino Damerini, Gino Rocca, Margherita Sarfatti, Maria Pezzè-Pascolato e Raffaelo Barbiera, da critici d'arte come Gino Fogolari, Ugo Nebbia, a poeti come Diego Valeri e Milly Dandolo, è tutta una fioritura davvero primaverile di nomi e di opere, di volti più o meno conosciuti, di aspetti spirituali più o meno ignorati, che si rivelano forse per la prima volta al visitatore e — confessiamolo pure — anche agli stessi organizzatori.

« To', guarda: e chi sapeva che la signora tale è una scrittrice per bambini, che ha già al suo attivo una diecina di volumi? e chi sapeva che il tal'altro avesse già pubblicato due trattati scientifici di tal mole e importanza? ».

E così via via: i veli della modestia da una parte e dell'ignoranza dall'altra cadono, come al tocco di una bacchetta magica, dinanzi all'eterno sorriso da cuor contento di Manlio Dazzi, bibliotecario di professione, ma poeta d'istinto e di consuetudini: perchè solo ai poeti è dato di poter fare di queste sorprese agli uomini.

E i libri s'allineano in bella fila, gli uni accanto agli altri, sui lunghi tavoli della Sala Napoleonica, e i volti accanto ai volti, in una fraternità spirituale che, trattandosi di scrittori, ha invero... del commovente: in attesa che il pubblico si avvicini a loro, e a contatto di quelle loro anime che sanno di carta e di stampa, si renda ragione che una tale manifestazione contenuta in questi limiti sobrii e dignitosi, a qualche cosa davvero può servire.

E verranno anche gli scrittori in carne ed ossa: il fiero cipiglio di Giannino Omero Gallo accanto all'aspetto sornione di Diego Valeri, il sorriso bonario di Domenico Varagnolo accanto alla sagoma così simpaticamente veneziana di Ricciotti Bratti, la svelta figurina di Teresa Sensi accanto al profilo francescano di Federico Binaghi o alla calvizie pensosa di Pompeati: s'incontreranno, amici o nemici, si tenderanno la mano, si diranno una parola di reciproco compiacimento e di fede.

Poi ciascuno rientrerà nell'ombra della sua casa, al suo lavoro d'ogni giorno, con la coscienza di aver fatto il suo dovere se non altro per il bene di questa città ch'è nel cuore di ognuno. Perchè si possono odiare gli uomini — come diceva il povero Molmenti, oggi così vivo tra noi con quel suo sorriso un po' canzonatorio —: ma le pietre si adorano.

Guido Marta

XVII · ESPOSIZIONE · BIENNALE · INTERNAZIONALE D'ARTE · VENEZIA · 1930 · VIII

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1656.

Vendite

Il pittore Anselmo Bucci ha acquistato l'acquaforte *Testa di Kurucz* di Carlo Patkò.

Il pittore Antonio Santagata la acquaforte *Nudo* pure di Carlo Patkò.

Il dott. Ugo Nebbia l'acquarello *Venezia - Campo ai Frari* di Dionisio Csànky.

Per la IV.ª Leva Fascista

Oggi, 11 corr. alle ore 10.30 avrà luogo in Piazza San Marco, la cerimonia della IV. Leva Fascista.

Le Autorità presenzieranno alla cerimonia in apposito palco.

I Fascisti si riuniranno, come stabilito, presso le sedi dei rispettivi Circoli; incolonnati, al seguito dei rispettivi Gagliardetti, si recheranno quindi in Piazza per prendere posto nel recinto loro assegnato.

Gli iscritti al Gruppo Universitario Fascista, al Fascio Femminile, alle Associazioni dipendenti dal Partito, alle Federazioni sindacali e alle Cooperative, prenderanno posto nel recinto loro assegnato.

I Mutilati, gli Azzurri, i Combattenti e le altre Associazioni patriottiche, sono invitati a presenziare alla cerimonia con Gagliardetto.

Tutti dovranno trovarsi in Piazza alle ore 10.

I Fascisti indossino la Camicia Nera sotto la giubba.

Il Segretario Federale
Avv. GIORGIO SUPPIEJ

La vista Pasitorale
del Patriarca a Grisolera

Venerdì sera alle ore 6 pomeridiane è giunto a Grisolera in visita pastorale il Patriarca S. E. il Card. La Fontaine accompagnato da parecchi alti prelati.

S'intratterrà a Grisolera un paio di giorni dovendo presiedere a parecchie cerimonie.

Ieri mattina ha tenuto la solenne funzione di consacrazione della Chiesa del centro, ricostruita più bella e più grande della precedente mercè l'iniziativa e l'ammirevole interessamento dell'arciprete mons. Giovanni Ghezzo ed il concorso generoso dei buoni parrocchiani.

Stamattina alle ore 8 Sua Eminenza impartirà la Cresima a circa 300 bambini della parrocchia ed alle ore 11 ad altri nella chiesetta della Curazia di Torre di Fine.

Verso le 12 poi procederà alla benedizione delle idrovore dei due grandiosi manufatti di bonifica del Consorzio «Ongaro Inferiore» quello di Torre di Fine e Livenzuola.

Colle cerimonie di oggi, Sua Eminenza abbraccia in un unico amplesso e fonde i due riti, ecclesiastico e sociale, sintetizzanti la più pura espressione di vita cristiana.

Col primo della Santa Cresima, crea i soldati di Cristo sotto le vòlte del grandioso tempio consacrato a Dio; e col secondo della benedizione delle bonifiche inaugura e benedice la redenzione del terreno riscattato dalle acque palustri e malsane, campo di lavoro dei benemeriti bonificatori. Quest'ultimi all'ombra della Croce e coll'animo grato al Fascismo propugnatore di tali opere, ingaggiano il poderoso lavoro, sfidando la malaria ed altre mille insidie, ma sempre fieri per poter contribuire alla conquista di sempre maggiori fortune alla Patria nostra.

Diario Sacro

Maggio 11. — Domenica III dopo Pasqua; con la commemorazione di S. Atanasio Vescovo di Alessandria di Egitto, Dottore della Chiesa, morto il 2 maggio 371. — Il corpo del Santo Vescovo, trasferito da Costantinopoli a Venezia nel 1454, e riconosciuto autentico da S. Lorenzo Giustiniani, fu collocato l'anno seguente nella chiesa di S. Croce della Giudecca, di monache benedettine, dove rimase fino alla generale soppressione. Fu allora trasportato a S. Zaccaria, chiesa essa pure di benedettine, presso le quali furono concentrate quelle della Giudecca. Il capo del S. Dottore, donato il 10 novembre 1455 alla chiesa, ora soppressa di S. Girolamo, di monache agostiniane, arse miseramente insieme ad altre reliquie, nel grave incendio che si accese in quella chiesa il 29 settembre 1705, durante i primi Vesperi del Santo titolare. — A S. Zaccaria alle 10 Messa solenne in rito armeno, discorso e canto dell'inno al Santo. — In alcune chiese oggi si celebra la festa del Patrocinio di S. Giuseppe.

12. Lunedì. — I Santi Nereo e Achilleo, fratelli, battezzati da S. Pietro, e Domitilla vergine, nipote degli imperatori Tito e Domiziano, morti martiri a Terracina nel I. secolo, e Pancrazio fanciullo quattordicenne, nato in Frisia e morto martire a Roma nel 304. Il Pontefice Benedetto III rifugiatosi a Venezia nell'835, perchè accolto con gran decoro dalle monache di S. Zaccaria, quando ritornò a Roma inviò in dono a questa chiesa quasi tutto il corpo del santo giovanetto, insieme a quello di S. Sabina Vergine. Le monache di S. Zaccaria, ignorando certamente la grande preziosità di quell'insigne deposito, con deplorevole larghezza, donavano parecchi secoli appresso, le reliquie di S. Pancrazio agli abitanti di Montechiari, in quel di Brescia.

Un concerto in Piazza
della banda germanica

La Banda della Squadra Navale Germanica, diretta dal Maestro Bartolomeus, eseuirà oggi domenica alle ore 17.30 in Piazza San Marco, un concerto musicale svolgendo il seguente programma:

1.) Marcia Fiorentina - Fucik
2.) Ouverture op. «Rienzi»: Wagner
3.) «Lola» intermezzo italiano - Friedmann
4.) Fantasia Opera Traviata, Verdi
5.) Per aspera ad astra - Marcia Urbach.

Intermezzo

6.) Marcia - Henrion.
7.) Rapsodia Ungherese - Reindel
8.) Vita d'artisti: Strauss.
9.) «Canti» Tedeschi - Potpourri: Hannemann.
10.) Fedeltà d'amico - Marcia - Teike.

Ente nazionale della Cooperazione
il congresso delle mutue

Il Congresso Nazionale della Società di M. S. tenutosi l'8 corr. in Roma sotto la presidenza dell'on. Biagi, Presidente dell'E. N. C. diede adito ai rappresentanti delle Unioni Provinciali di esporre le condizioni e i voti delle Mutue, molto diverse per importanza e carattere da regione a regione.

Il Presidente dell'Unione Veneziana cav. Davide Benassi, che rappresentava al Congresso anche il Fiduciario dell'E. N. C. A. Oliva del Turco, accennando alle istituzioni locali, formulò una importante proposta di carattere generale relativa alle Società di M. S. dei sordomuti e alla loro Unione che ha sede in Venezia.

Dichiarata costituita la Federazione Nazionale e approvato lo schema di Statuto proposto dall'E.N.C., furono votati alcuni ordini del giorno; venne quindi eletto il Consiglio Federale, del quale fu proclamato Presidente l'on. Bagnasco.

Venerdì mattina l'on. Biagi presentò il Consiglio a S. E. l'on. Bottai Ministro delle Corporazioni, e nel pomeriggio a S. E. l'on. Turati illustrando loro le deliberazioni del Congresso e gli scopi della Federazione.

In una prossima riunione dei rappresentati di tutte le Mutue di Venezia e Provincia, il cav. Benassi, eletto a far parte del Consiglio Nazionale, riieferirà intorno a questo Congresso, il quale segue l'inizio di un periodo nuovo nella storia antica e gloriosa della Mutualità Italiana.

Materiale elettrico

Il sig. Ferruccio Duò di anni 27, direttore della subagenzia «Scelta» di materiale elettrico in rio terrà della Colonete a San Marco 1055, ha denunciato a quel Commissariato che nel fare i bilanci in questi giorni aveva constatato la sparizione di 1500 metri di treccia, per l'importo di lire 1200. E di tale ammanco riteneva responsabile il suo fattorino Cesare Paci di anni 23 abitante a Dorsoduro 1939. Il giovane, fermato, ha confessato il furto, limitandolo però a 100 metri di treccia per l'importo di lire 75, che consegnò al suo amico Gino Favero di anni 27, abitante a Dorsoduro 2072, pregandolo che come roba sua gliela vendesse. Il Favero accettò l'incarico e poco dopo consegnava al Paci lire trenta, ricavato della treccia venduta all'officina Giovanni Bullo a Santa Chiara 498. Essendo risultato che il Favero nell'affare non aveva avuto compenso di sorta, è stato prosciolto da ogni accusa, mentre il Paci è stato denunciato a piede libero per furto.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 15: «Jack Broder» — Ore 21: «Eden Palace».

MALIBRAN. — (Comp. Govi): Ore 21: «I manezzi pe maià na figgia». Novità.

ROSSINI. — Dalle ore 14 in poi: «Il cantante pazzo» sonoro cantato pariato con Al Jelson. In varietà addio Fantocci Waltons.

CINEMATOGRAFI

S. MARGHERITA. — Un capolavoro d'umorismo: «Slim barcerieri» prot. Karl Dane.

NAZIONALE. — «Vecchia Russia» forte dramma fra le desolate steppe della Russia imperiale.

ITALIA. — «Destino» avvincente e passionale fil minterpretato da Greta Garbo e John Gilbert.

MASSIMO. — Ultime visioni dell'interessante film «La donna contesa» passionale interpret. di Norma Talmadge.

S. MARCO. — Ultimo giorno: «Gerusalemme liberata». Domani «Resurrezione» con Dolores Del Rio. Speciale commento vocale e instrumentale.

MODERNISSIMO. — Dalle ore 14 in poi: «Adorazione». Sonoro Vitaphone con Billie Dove e Antonio Moreno.

OLIMPIA. — Dalle ore 14 in poi: «Gioco di bambola». Commedia passionale con Ralph Grawes e Dolores Costello.

MODERNO. — Rod La Roque e Billie Dove nel superfilm «Rondine marina».

Il soggiorno degli ufficiali
delle nave germaniche

Il ricevimento alla Biennale

Ieri nel pomeriggio, alle quattro nel magnifico parco dell'Esposizione è stato offerto dal Comune e dalla Presidenza della Biennale un thè elegantissimo agli ufficiali delle due navi germaniche ancorate in Bacino.

In quella parte ombreggiata del parco, dove già avvenne l'inaugurazione, erano stati disposti i tavolini da thè intorno ad una grande tavola. In fondo era il palco della Banda Municipale, che allietò tutto il trattenimento suonando musiche germaniche e nostre.

Gli ufficiali germanici giunsero all'Esposizione accompagnati dal Podestà N. H. conte Ettore Zorzi, ricevuti all'ingresso dal comm. Romolo Bazzoni e dal cav. Domenico Varagnolo, il segretario generale comm. Antonio Maraini si era scusato di non poter assistere, come era suo desiderio, al ricevimento, perchè lontano da Venezia. Il brillante stuolo di ufficiali era composto dal contrammiraglio Riccardo Foerster, il quale era insieme al console germanico a Venezia dott. Adolfo Loewi, i capitani di vascello Assmann, comandante della nave *Schlesien* e Feige comandante dell'*Hessen*, i componenti lo stato maggiore dell'Ammiraglio comandanti von Schrader, Stefan e Butow, l'aiutante di bandiera tenente Edert e il primo tenente von Bredov capo sezione del Ministero della Reichswehr.

Avvenero quindi le presentazio cordialissime. Oltre al Podestà, c'erano l'Ammiraglio Fiorese il generale Macaluso, il generale Laria, il co. Quarelli per il Prefetto, il cav. uff. Vianello per il Segretario federale, il dott. Cazorzi per il Preside della Provincia, il comm. Valgoi, l'Ammiraglio Andrioli Stagno, il cav. uff. Prospero, il comm. Padoa, il colonnello Papete, il cav. Furian per l'Ufficio di assistenza, l'Associazione Mutilati e l'Associazione Combattenti, il marchese Cappelli, il cav. Bogoncelli, il colonnello Abrile, le maggiori personalità della Colonia germanica a Venezia, tra cui i signori Valther, Herion, Hauff, barone von Beher, Wiesbock, Kühu e Hammelej, il colonnello Zuccolin, il tenente di vascello co. Foscari ufficiale di bandiera dell'ammiraglio, uno stuolo di signore e altri brillanti ufficiali nostri e germanici.

La Banda intonò l'Inno Germanico, e poi la Marcia Reale e *Giovinezza* ascoltati in piedi nel più religioso silenzio. Quindi le tavole si animarono e si intrecciarono i conversari più cordiali.

Dopo il thè, accompagnati dal Podestà e dai preposti all'Esposizione, gli ospiti visitarono la Mostra, cominciando dal Padiglione Germanico, dove la sosta fu piena di interesse.

Il ballo al Luna

La sera alle ore 10 la Società dei Sudditi Germanici in Venezia invitò le autorità cittadine e gli ufficiali germanici a un ricevimento seguito da un ballo nel magnifico salone del Ristorante Luna. Nella sala spiccava un trofeo colle bandiere germanica e italiana.

Gli ospiti furono ricevuti con molta amabilità dal presidente della colonia germanica a Venezia cav. Rodolfo Walther. Oltre alle autorità ad ufficiali brillantissimi delle due Nazioni, ai membri della colonia, c'era una vera folla di signore e signorine distintissime in eleganti *toilettes*. In fondo era disposto un ricco *buffet*.

Assistevano tutte le autorità e gli ufficiali superiori cre avevano preso parte al ricevimento ai Giardini, più il console generale della Milizia conte Elti di Rodeano comandante del X Gruppo Legioni, l'ing. Magrini e il dott. Vardanega del Rettorato della Provincia, il dott. Schröder del Ministero degli Esteri germanico, il pastore evangelico dott. Lessing, il seniore della Milizia ing. Pitteri e il sig. Giacomini del G. U. F.

Il trattenimento cominciò colla Marcia Reale, seguita da *Giovinezza* e dall'Inno Germanico, suonati dall'orchestrina del Luna. Quindi ebbero principio le danze che durarono animate fin quasi al mattino nel magico ambiente, tutto eleganza e splendore.

Nella giornata, nel pomeriggio essendo permessa la visita alle navi, numerosi furono i cittadini che traghettarono a vedere le corazzate, accolti e guidati con molta cortesia dagli ufficiali germanici.

La sera, nella Piazza a illuminazione straordinaria, la Banda Municipale tenne un ammirato concerto che si aperse e si chiuse cogli inni nazionali e germanico.

La pesca di beneficenza
per il Patronato Scolastico

La nobile iniziativa del sig. Alfredo Capotondi, membro del Comitato di patrocinio della scuola comunale Gaspare Gozzi di incrementare i fondi stanziati dal Patronato Scolastico per le refezioni invernali mediante una pesca di beneficenza, che si è tenuta in campo Ss. Apostoli durante il periodo delle feste pasquali, ha avuto ottimo successo.

Infatti ieri il sig. Capotondi ha portato, insieme con tutte le pezze giustificative, L. 1127 al Presidente del Patronato comm. Cavalieri, il quale anche pubblicamente ringrazia il generoso e solerte amico della scuola.

Teatri e Concerti

"O Trabocchetto,,
Tre atti di Ugo Palmerini

(*Malibran, 10 Maggio 1930*)

Un salumaio, smilzo e segalino, vive tra casa e bottega con la moglie e la giovane figliola. Benchè di nome Leone egli è l'uomo più mite, più timido, più remissivo del mondo, e nutre un sacro terrore per la sua consorte, ch'è un donnone di cattive maniere, dispotico, cocciuto e volitivo.

Il povero diavolo si rassegna ad essere in fatto, una specie di marito al guinzaglio, ma si furiosamente si ribella ad esserlo pure nell'apparenza. Così urlando e sbraitando quando non c'è pericolo, e minacciando la moglie quando gli sembra inoffensiva egli cerca di convincere il prossimo, e forse di persuadere se stesso, d'esser solo padrone in casa sua e di saper dominare la moglie con occhio di lince e con polso di ferro.

Pescato questo tipo *double-face* dalla più frusta letteratura Ugo Palmieri lo ha posto a vivere nel piccolo mondo di una commedia che potrebbe dirsi il campionario dei luoghi comuni, e il deposito dei mezzi più ingenui e degli artifici più abusati che si ritrovino negli armamentari dei più vecchi e stanchi scrittori di commedie dialettali.

In mano di uno scrittore più scaltro lo spunto si sarebbe prestato ad una infinità di sviluppi e il carattere considerato nei molteplici casi, avrebbe potuto rivelarsi nei più svariati aspetti. Invece il Palmieri lo ha contemplato da un solo punto di vista e lo ha colto in una sola situazione che si ripete e si straripete come un unico gioco di altalena. Ogni qual volta il salumaio si trova al cospetto della moglie in presenza di terze persone, alza la voce, la investe, la minaccia e intanto strizza l'occhio a richiamar l'attenzione degli astanti sul suo coraggio e sulla sua energia. Ma sta attento di sott'occhi ad ogni gesto della donna e basta ch'ella sbatta ciglio, pronunci sillaba, o muova una mano, perchè balzi alla controffensiva. Allora sbarra gli occhi, si rimbocca le maniche, grida alla strage e scappa o battuto.

La moglie non vuole a nessun costo che la figliola sposi un pittore squattrinato di cui s'è invaghita e Leone al contrario sarebbe assai lieto delle nozze. Naturalmente, nè sbarrando gli occhiacci, nè facendo il vocione, il salumaio saprebbe vincere la cocciuta ostilità della moglie. E allora interviene il pittore il quale fingendo che sia successo l'irreparabile tra lui e l'innamorata riesce ad estorcere il consenso alle nozze dalle labbra della madre inferocita.

Ma il dolore si cambia in gioia, la rabbia in dolcezza, e il pianto in sorriso quando tutti conoscono che il fallo dei due giovani non era che un trabocchetto.

Gilberto Govi, come si vede, non ha avuto dal commediografo che il tema per la costruzione di un carattere. E gli è bastato il tema per trarne le variazioni più allegre e succose e per mostrarci il tipo in una forma determinata fino allo scrupolo in ogni minuzia dei suoi particolari, variabilissima nel succedersi di tutta una somma di piccole invenzioni, e gustosissima per la spontaneità e per la festevolezza della sua vena comica. Anche in questo suo personaggio, adunque, il Govi s'è mostrato attore pieno di ingegno, pieno di buon senso e pieno di risorse. Anche questa volta, benchè in una commedia fatta apposta per rizzarlo come sovra un piedistallo, egli riuscì a non sbucare dai giusti piani del quadro e a non assumere funzioni troppo preponderanti nell'effetto d'assieme. E questo, ch'è grande merito per un attore della sua forza, gli fu facilitato dalla armoniosa fusione della sua compagnia. Rina Gajani-Govi, attrice sensibile e versatilissima rivelò la semplicità, la naturalezza e la signorilità dei suoi mezzi nella parte della figliola, Jole Gardini caratterizzò con molto buon gusto il tipo spassoso della moglie del salumaio, franca, corretta ed efficacissima fu la Amelia Fancelli ed ottimi si dimostrarono la Ducci ed il Gandini.

Il pubblico rise per tutta la serata, applaudì due volte freneticamente a scena aperta il Govi e alla fine di ogni atto lo volle più e più volte alla ribalta da solo ed in compagnia dei suoi attori.

Questa sera *I manezzi pe majà na figgia* (Gli armeggii per maritare la figliola), capolavoro di Bacigalupo, nuovo per Venezia.

a. z.

GOLDONI

Dina Galli, interprete squisita di «Biraghin» di A. Fraccaroli, richiamò ieri sera un pubblico bellissimo, che applaudì calorosissimamente la illustre artista, il Ferrero e tutti gli altri bravi attori.

Oggi, domenica, due rappresentazioni: alle ore 15 replica di «Jack Broder» di Forzano ed alle ore 21 «Eden Palace» di Bernauer e Oesterreicker.

Per domani, lunedì, è fissata la prima rappresentazione di «Locanda alla Luna» commedia di Guido Cantini, con musiche di Cuscinà, nuova per il pubblico veneziano.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi dalla Banda municipale oggi dalle ore 20.30 alle 22.30:

1. Saint-Saens «Marcia Eroica» — 2. Mascagni «Le maschere» Sinfonia — 3) Bizet «I Pescatori di perle» Pezzo concertato — 4. Respighi «Rossiniana» Suite in 4 tempi: 1. Capri e Taormina (Barcarola); 2. Lamento; 3. Intermezzo; 4. Tarantella — 5. Verdi «Giovanna d'Arco» Sinfonia.

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di martedì u. s. (O-RIEN-TE) i seguenti:

Signore: Stella Vianello, Vittoria Fagarazzi, Maja Querini, Vittoria Florian, Lina Oltremonti, Giannina Ballarin, Giustina Scutari, Gina Rossi, Dina Piazza, Giovanna Asti, Lina Rosa, Elisa Moda, Teresa Minozzi, Gina Morandi, Bice Gera Marinoni, Maria Gera, Maria Vittoria Rossettini, Maria Zambler, Giulia Scarante, Maria Rizzo, Carolina dalle Pezze, Vittoria Degani, Fanny Pezzini.

Signori: Ignaio Muner, Teobaldo Olivo, Eugenio Alzetta, Ugo Fraschetti, Adriano Karitzky, Attilio Zennaro, Ivò Leoni, rag. Cesare Ortolani, Eugenio Duse, Luigi Decio, Francesco Casiglieri, Gino Naccari, William Henderson, Aldo Pace, Giorgio Funes, Ernesto Volpi, Riccardo Tositti.

La sorte favorì Gina Rossi, Maria Rizzo, Attilio Zennaro, Gino Naccari.

Vita Sindacale
Sindacato Regionale Musicisti

Poichè una recente disposizione del Ministero dell'Educazione Nazionale ha esteso anche agli Istituti Nautici l'obbligo dei concerti educativi, il Preside dell'Istituto Nautico di Venezia ha affidato al Sindacato Musicisti l'incarico di preparare un programma concertistico da svolgersi al più presto.

Il Bilancio 1929 - VIII.
dell'Istituto di Credito Fondiario delle Venezie

Viene ora pubblicata la relazione che l'Assemblea degli Enti partecipanti all'Istituto di Credito Fondiario delle Venezie, sotto la presidenza dell'Avv. Comm. Riccardo Galli, che da oltre otto anni regge l'Istituto ha approvato a corredo del bilancio 1929.

Affermato che svariatissimo è il campo nel quale gl'Istituti di credito fondiario sono chiamati ad intervenire, il rapporto esamina il problema del titolo e gli aspetti che esso ha presentato nello scorso esercizio e constata con legittimo compiacimento come le quotazioni delle cartelle 6 % dell'Istituto delle Venezie si siano mantenute fermissime durante tutto l'anno 1929, riuscendo sempre più accette alla classe dei risparmiatori.

La relazione poi, messi nella dovuta luce il notevole sviluppo dell'Istituto attraverso appena un decennio di attività ed il lavoro svolto durante l'anno 1929, lavoro veramente eccezionale e che ha portato le operazioni ad oltre 10.000 per quasi 800 milioni di lire, passa in rassegna le altre voci dell'attivo fra le quali degna di particolare rilievo la partecipazione di lire cinque milioni al Consorzio Nazionale per il credito agrario di miglioramento.

Speciale menzione vi è fatta del fondo di garanzia e del fondo di riserva i quali a 31 dicembre u. s. complessivamente sommavano ad oltre 62 milioni, costituendo così una poderosa ulteriore garanzia per i portatori di cartelle.

Indi il rapporto accenna alla collaborazione in atto con altri due Istituti di credito fondiario, quello dell'Istria e quello della Regione Tridentina, mette in rilievo le assidue cure dell'Istituto per il problema della bonifica integrale e la crescente attività della sua Sezione di credito agrario di miglioramento e, per una più ampia illustrazione di ogni punto rinvia alle numerose ed interessanti tabelle statistiche annesse.

Esso conclude osservando che la stabilizzazione della lira, coronata dalla libertà del commercio dei cambi costituisce la migliore base per lo sviluppo di un fiorente mercato delle obbligazioni e riafferma la volontà dell'Istituto di concorrere con ogni mezzo all'incremento dell'aconomia regionale e Nazionale così mirabilmente guidata dal Duce.

Di tale volontà, che del resto il lavoro già fatto eloquentemente attesta, prendiamo atto con viva soddisfazione, non senza esprimere il più vivo compiacimeno ai preposti all'Istituto per i brillanti risultati raggiunti e per quelli che l'avvenire con certezza loro riserva.

CREDITO ITALIANO

Società Anonima - Sede Sociale GENOVA
Capitale L. 400.000.000 versato - Riserve L. 210.000.000

Acireale - Arezzo - Asti - Bari - Barletta - Bergamo - Biello - Bologna - Bolzano - Brescia - Brindisi - Cagliari - Carrara - Castellammare di Stabia - Catania, Catanzaro - Chiavari - Chieti - Civitavecchia - Como - Cremona - Ferrara - Firenze - Fiume - Foggia - Forlì - Frattamaggiore - Genova - Iglesias - Imperia - Imperia II - Lecce, Lecco - Livorno - Lodi - Lucca - Messina - Milano - Modena - Mola di Bari - Molfetta - Monopoli - Monza - Napoli - Nervi - Nocera Inferiore - Novara - Oristano - Padova - Palermo - Parma - Pinerolo - Pisa - Roma - Sampierdarena - S. Giovanni a Teduccio - San Severo - Sassari - Savona - Sesto S. Giovanni - Spezia - Taranto - Torino - Torre Annunziata - Torre del Greco - Trento - Trieste - Udine - Varese - Venezia - Ventimiglia - Vercelli - Verona - Vicenza - Voghera
Estero: Sede a LONDRA — Rappr. a Berlino, New York e Parigi
Direzione Centrale MILANO

Situazione al 28 Febbraio 1930

ATTIVO		PASSIVO	
Cassa	L. 369.813.158.90	Capitale	L. 400.000.000.—
Portafogli e buoni del Tesoro	» 2.456.823.242.70	Riserve	» 210.000.000.—
Riporti	» 625.941.537.05	Dep. in c.to c.te e a risparm.	» 1.194.132.134.80
Corrispond.	» 1.887.739.907.10	Corrispond.	» 4.150.478.313.60
Deb. per accett.	» 262.760.857.30	Accettazioni	» 262.760.857.30
Portaf. titoli	» 319.183.525.65	Assegni in circol.	» 139.123.557.[illegible]
Partecipaz.	» 234.447.171.55	Credit. div.	» 111.056.065.[illegible]
Stabili	» 12.500.000.—	Avalli	» 271.833.063.45
Debit. div.	» 364.666.606.85	Eserciz. prec.	» 57.751.296.[illegible]
Debit. per avalli	» 271.833.063.45	Utili	» 8.573.783.[illegible]
	L. 6.805.709.070.55		L. 6.805.709.070.55
Conti d'ordine (titoli)	» 4.399.816.034.25	Conti d'ordine (titoli)	» 4.399.816.034.25
	L. 11.205.525.104.80		L. 11.205.525.104.80

I Sindaci: R. Manetti - F. Milanese - G. Rosmini - D. Salmoiraghi
La Direzione: Orsi-Steffel
Il Capo Contabile: G. Pizzo

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Mirano

MUSICA IN PIAZZA

Programma che il Corpo Bandistico eseguirà domani 11 corr. alle ore 17.30 in Piazza V. E. II.

1.) Magro Savino: Africanella, - Marcia sinfonica — 2. Bellini: I Puritani, aria e finale II. — 3. Aida: duetto finale ultimo — 4. Bortolucci: Pierott in festa: fantasia caratteristica — 5 .Lanzi Bernardino: Sabina Eroica: Marcia sinfonica

SINDACATO ALBERGO E MENSA

La Segreteria avverte tutti i dipendenti di ogni categoria che lune di 12 corr. avrà inizio il tesseramento per l'anno 1930.

La Sede dell'Ufficio trovasi in via Giudecca, ex Scuola di Musica.

CINEMA

Oggi al Teatro Erico avranno luogo due rappresentazioni straordinarie col film «Waterloo» l'epica battaglia che segnò il tramonto di Napoleone.

RUOLI IN PUBBLICAZIONE

Il Podestà avverte che sono depositati fino al 14 corr. presso l'ufficio comunale: 1. il ruolo dei contribuenti la tassa sulle macchine da caffè espresso per l'anno 1930; 2. il ruolo dei contribuenti la tassa sui foraggi per il 1. trimestre c. a.; 3. il ruolo dei contributi sindacali obbligatori dei lavoratori del commercio per l'anno 1928; 4. il ruolo del contributo sindacale obbligatorio a carico della proprietà edilizia per gli anni 1929-1930; 5. la matricola dei lavoratori del commercio per l'anno 1929.

Gli interessati potranno prendere visione dei ruoli e matricola sudd. presentandosi allo sportello dell'ufficio ragioneria.

Dichiarazione di redditi soggetti alle imposte dirette. — Riteniamo opportuno di ricordare che dal 1. corr. mese al 31 luglio p. v. devono essere presentate all'ufficio distrettuale delle Imposte dirette di Mirano le denuncie degli aumenti dei redditi di Cat. B e C-L per l'imposta di ricchezza mobile, nonchè dei redditi agrari e dei redditi assoggettabili all'imposta complementare progressiva ed all'imposta sul celibato.

Cronaca di Mira

FUNEBRI BEDON

Alla morte repentina del sig. Mariano Bedon già Capotecnico della R. Manifattura Tabacchi di Venezia e qui residente col figlio Bedon Umberto Capotecnico della Società Elettrica Cellina, seguirono stamane nella Chiesa Arcipretale di Mira i Funebri ed ai quali presero parte oltre al Podestà del Comune ed altre personalità, anche dirigenti e funzionari della Società Elettrica e della R. Manifattura Tabacchi, e molti amici e conoscenti che lo estimavano.

Molti fiori coprivano la Bara fra i quali abbiamo notato le Corone de' la moglie, dei Figli e Nuore e del personale della Società Elettrica Cellina.

Noale

LEVA FASCISTA

Venerdì sera, in forma austera, ebbe luogo nella sala di riunione di questa sede del Fascio, la consegna delle tessere agli avanguardisti che colla leva fascista dell'anno VIII.o entrano nei ranghi della Milizia e nelle file del Partito.

Erano presenti il Segretario Mandamentale sig. Bonifacio, il Podestà comm. avv. Pranrstraller, il seniore comandante la Coorte del Brenta sig. Marchesi, il cent. signor Bottacin, il cent. Ing. Palluan, il Direttore Didattico sig. Zanchin, il sig. Memi Casarotto, Piero Martin' ed altri.

Dopo il sig. Bonifacio che si compiacque coi neo fascisti per il loro ingresso in quel partito che ha fatto la nuova Italia, prese la parola il Podestà che ben illustrò il significato della cerimonia, ponendo in rilievo i doveri che ai nuovi militi incombe. Chiuse la cerimonia il Seniore Marchesi, ricordando alle reclute della Milizia i vincoli che d'ora in avanti li avrebbe legati alle vecchie camicie nere.

Cronaca di Portogruaro

GARA DI CALCIO

Oggi, nel campo di S. Gottardo, sarà disputato l'attesissimo incontro di calcio tra la nostra Romatina del Dopolavoro e l'A. S. di Oderzo.

IL QUARTETTO DI UDINE

Ricordiamo che domani a sera, lunedì la Società «Amici della Musica O. N. D. chiuderà la stagione artistica con un concerto del valoroso Quartetto di Udine. Il Quartetto, che è brillantemente diretto dal prof. Francesco Muschietti, ha la seguente composizione: pianoforte pianoforte (Muschietti); Oboe (I. Toppo); flauto (L. Lazari); clarino (L. Bortoluzzi). Viva è l'attesa per questo avvenimento artistico.

SPETTACOLO DI BIMBI

Come abbiamo annunciato oggi alle ore 17 avrà luogo al Teatro Sociale una rappresentazione veramente eccezionale, poichè avrà ad attori i bimbi del Giardino d'Infanzia «A. Gabelli». Il programma della rappresentazione è il seguente: 1. Prologo; 2. Preghiera; 3. Canto ginnastico; 4. Recitazione; 5. L'erbariol; 6. Marinare e Marinar; 7. Operetta: Un grande ricevimento di piccoli personaggi»; 8. canto patriottico; 9. Saluto.

Da S. Donà di Piave

COMITATO U.L.I.C.

Comunicato N. 16 dell'8 maggio 1930. Presenti: Janna, Pilla. Assente: Maschietti.

Errata corrige. — Il giocatore Bevilacqua dell'Oderzo è stato squalificato nell'ultima seduta, per una domenica di torneo, mentre per errore di stampa dal Comunicato appariva squalificato per due.

Reclamo. — In base alle risultanze dell'inchieste fatte si respinge il reclamo «La Romantina» di Portogruaro e si incamera la tassa versata.

Omologazioni. — Visto il supplemento di rapporto arbitrale in merito alla gara del 27 u. s. tra C. S. di Motta di Livenza e «La Romantina» di Portogruaro si omologa la partita nel suo risultato: Motta-Portogruaro 2 a 0.

Si omologano nei loro risultati le partite del 4 corr.: Oderzo-Noventa 8-0; Motta-S Donà 1-0; Ceggia-Portogruaro 2-0 (forfait).

Punizioni. — In base ai documenti ufficiali agli atti si squalifica il giocatore Boschin Antonio tessera N. 13593 del Portogruaro per un mese. Si squalifica il giocatore Tommasella Antonio tess. N. 11680 del Noventa per due domeniche.

Si ammoniscano severamente i giocatori Chiara Bruno, Linguanotto Antonio dell'Oderzo e Barusso Bruno del S. Donà.

Si ammoniscano i dirigenti del Motta per non aver provvisto adeguato servizio d'ordine pubblico durante la partita del 27 u. s. disputata contro il Portogruaro.

Si ammoniscono solennemente i dirigenti del Portogruaro, diffidandoli ad ottenere dai loro sostenitori un contegno corretto nei riguardi dei signori Arbitri, nonchè delle squadre e del pubblico delle Società avversarie.

Orario gare. — Domenica 11 corr. le partite si inizieranno alle ore 16.

Sospensione di torneo. — Domenica 18 corr., essendo la maggior parte dei giocatori per il conseguimento del brevetto atletico del Dopolavoro, si sospendono le gare di torneo che vengono rimandate a domenica 25 maggio corr. — Il Presidente: Girolamo Janna.

Da Piove di Sacco

LA CASA DELLA SCUOLA

In questi giorni si è costituita nel Capoluogo di Mandamento la casa della scuola. I componenti del Comitato sono: dott. prof. Maria Cattani ordinaria d'Italiano Storia e Geografia presso la Scuola complementare Regina Margherita, l'avv. Mario Romanelli delegato dal Segretario politico del P. N. F. e il maestro Leante direttore delle Scuole comunali di Piove.

La casa della scuola inaugurerà sabato 10 corr. alle 16.30 nella sala del Circolo di Riunione e di Coltura Fascista il ciclo delle lezioni con una conferenza che, il prof. Luigi Stefanini, ordinario di filosofia storia ed economia politica al Liceo Classico e Libero docente alla R. Università di Padova, terrà sul tema «S. Agostino nel 15. centenario della morte.

Alla conferenza dell'illustre oratore sono invitati tutti i cittadini.

NEL PARTITO

Il Segretario politico del P. N. F. comunica che il suo orario di ufficio per il pubblico è il seguente: Mercoledì dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle 19; sabato dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Per tutte le questioni di carattere amministrativo l'ufficio segue l'orario normale degli altri istituti e sarà retto da Picin.

PER LA FESTA DEL FIORE

Il programma che il Comitato di Piove ha elaborato in occasione della Festa del Fiore assume quest'anno particolare importanza per la serie di conferenze sull'igiene antitubercolare che saranno tenute dai medici del Comune. La serie s'inizia oggi 11 maggio: Arzerello (scuole Elementari) ore 17.30 prof. Marfori; Tognana ore 16.40 (scuole elementari) dr. Lorenzoni; Corte (scuole comunali) dr. Mocellini; Piovega ore 9.30 (scuole elementari) dr. Marfori.

Martedì 13 maggio: Piove di Sacco nel locale della Società Filarmonica cittadina, dr. Mocellini.

Venerdì 16 maggio scuole complementari ore 16, dr. Marfori, riservata agli alunni e familiari di questi

Sabato 17 maggio: sala della Società Filarmonica Cattolica, ore 21 dr. Lorenzoni.

Martedì ore 17, Scuole Maschili Umberto I., con intervento del Fascio maschile e femminile, dr. Lorenzoni.

Inoltre, come negli anni scorsi, alcune volonterose signorine offriranno i tradizionali fiori.

SCUOLA CORALE PIOVESE

Il Commissario Comunale del Dopolavoro sig. Ulderico Sorgato, ha proceduto in data odierna alla rinnovazione delle cariche sociali della Scuola Corale del Dopolavoro nelle persone dei sigg. Chinello Olivo, rappresentante il Commissario commend. Soggia Carlo, presidente, Pimpinato Antonio capo-coro, Cucchelli Vittorio, Minesso Luigi, Cataldo Ferruccio, Ferrara Aristide, Doardo Francesco, e Minesso Sante, consiglieri.

Riva del Garda

PROGRAMMA DELLE ATTIVITA' DELLA FRAGLIA DELLA VELA PER IL 1930.

Oltre a quella già avvenuta durante il 1930 la «Fraglia della Vela» dovrà svolgere la seguente attività: 11 maggio: Crocera a Gardone per la giornata di chiusura delle regate motonautiche internazionali; 29 maggio: II. Regata sociale valevole per il Campionato sociale; 8 giugno: Gita sociale a Malcesine; 19 giugno: Corpus Domini: Uscita e benedizione di tutte le imbarcazioni. Regata 6 metri stazza nazionale; 6 luglio: Festa del mare: Regata sociale nel bacino dell'alto Garda per la classifica del Campionato sociale; 26 luglio 3 agosto: Crocera annuale attraverso il Garda con sosta a Salò.

Il 27-28 per i Campionati nazionali di canottaggio; 15 agosto: Giornata del fuori bordo. Regata tra imbarcazioni a remi della Sezione Balilla Marinai del Garda (Coppa del Fascio di Riva e Coppa prof. dott. Claudio della Valle); 20-21 settembre: Crocera a Costelletti-Gargnano; 4-13 ottobre: Crocera di chiusura della stagione 4 novembre: Commemorazione morti del mare.

Cronaca di Conegliano

TEATRO ACCADEMIA

La compagnia dialettale Baseggio Micheluzzi, Parisi continua con fortuna il suo ciclo di rappresentazioni. Ed invero si merita il concorso e l'ammirazione dei coneglianesi per l'ottimo complesso dei suoi elementi e per la felice scelta dei lavori. Ieri a sera, dinanzi ad un pubblico assai numeroso è stata data una novità di Arnaldo Boscolo «Ultimi valesani». Questa sera ultima recita con «Zente alegra il ciel l'aiuta».

Cronaca di Oderzo

GITA D IBALILLA

Circa sessanta Balilla accompagnati dal Capo Manipolo Umberto Boccato, ed al Presidente del Comitato comunale dell'O.N.B. prof. Leo Boccato e dal M.o Salvatore Barberi, hanno ieri visitato il campo d'aviazione di Aviano.

Accolti con estrema gentilezza dagli Ufficiali e Sottufficiali del campo i giovani militi potettero assistere ad una serie magnifica di acrobazie aeree che li entusiasmò in modo da non potersi descrivere.

LA COMMEMORAZIONE VIRGILIANA ALL'IST. FASCISTA DI COLTURA.

Il comm. avv. Paolo Rossi Preside della Provincia di Belluno si è compiaciuto gradire l'invito dell'Istituto di cultura per la commemorazione Virgiliana, e giovedì sera ha tenuto avvinto il foltissimo uditorio per un'ora con un'oratoria signorile ed elegante, trattando il tema altissimo con magnifica coltura, non mai però resa astrusa e pesante, ma invece con squisito senso di esteta e con sottile acume di artista.

Il comm. Rossi è stato applauditissimo e felicitato da tutti i presenti fra i quali tutte le Autorità cittadine.

Prima della conferenza il Presidente dell'Istituto Fascista di cultura sig. Arrigo Bernardi, presentando l'oratore ed annunciando che colla commemorazione Virgiliana si chiudeva il ciclo delle conferenze di quest'anno, dava alcune notizie sulle attività turistiche future comunicando essere organizzata per domenica 18 corr. una gita a Maser, Asolo e Possagno.

NOTIZIE DEMOGRAFICHE

Dall'Ufficio comunale rileviamo le seguenti notizie relative al decorso mese di Aprile: matrimoni 5; nati 20; morti 10. Immigrati 20, emigrati 13. Legittimazioni di figli naturali 2.

LA GAZZETTA NEL VICENTINO

Cronache vicentine

Chauffeur assolto dall'accusa di omicidio colposo — Il concordato della Ditta Bianchi-Steiner — Le nozze d'argento sacerdotali del Padre Provinciale dei Francescani — La giornata del C.A. I. — Al Teatro Eretenio — Le imprese di un truffatore a Valdagno — I ladri nella Canonica di S. Pietro Mussolino.

✱ La mattina del 10 settembre 1928, il bracciante Martini Augusto, d'anni 38, abitante in Viale Durando, mentre imboccava Viale Mazzini per recarsi al lavoro veniva investito da un camion guidato dal trentenne Bonato Giovanni da Conco, proveniente da Marostica e diretto a Verona.

Il Martini moriva quasi subito per frattura della colonna vertebrale. Il Bonato è comparso ieri davanti al nostro Tribunale per rispondere di omicidio colposo. L'investimento veniva infatti attribuito alla sua imprudenza nella guida dell'autocarro.

Dal dibattimento è risultato che il povero Martini soffriva di sordità, per cui non udì i regolari segnali dati dal Bonato. Questi ha potuto essere assolto per insufficenza di prove. Difensore avv. Rizzoli di Schio.

✱ Con decreto 8 maggio il nostro Tribunale ha accolto la domanda di concordato preventivo presentata dall'ingegnere Feliciano Bianchi, unico proprietario della Ditta Bianchi-Steiner.

I creditori sono convocati per il 7 giugno per discutere e deliberare sulla proposta di concordato preventivo alle seguenti condizioni: pagamento 100 per cento dei crediti privilegiati; 45 per cento ai creditori chirografari da pagarsi in tre rate. Prestano garanzie (oltre le attività della Ditta) i sigg. Marco Girardi, avv. G. B. Scaroni e sig. Amalia Bianchi i quali costituiscono in garanzia a favore degli altri creditori la quota percentuale loro spettante per i rispettivi loro crediti in totale L. 268 mila. I due primi prestano ulteriore garanzia per altre 270 mila lire.

L'attivo è di L. 1.890.000 contro un passivo di L. 3.538.000. A commissario è stato nominato il rag. Girolamo Tomba.

✱ Alla Pieve di Chiampo il M. R. Padre Tito Castagna, già Rettore del Collegio Serafico Missionario e attuale Ministro provinciale francescano, ha celebrato il suo 25.o sacerdotale. Erano convenuti per la festosa circostanza tutti i Superiori dei Conventi e delle Congregazioni del Terz'Ordine Francescano della provincia Veneta di S. Francesco. Erano presenti pure l'Arciprete Monsignor Marchioro e il Podestà sig. Vespasiano Zanconato con molto popol ammirante ed esultante. Al festeggiato facevano corona i fratini del Collegio Serafico Missionario, che hanno eseguito anche una riuscita accademia in onore dello stimato religioso.

✱ Come è noto la giornata del C. A. I. è stata fissata per il 25 corr.

L'itinerario-programma è il seguente: Ore 4.45 partenza in auto da piazza San Lorenzo per Thiene-Seghe ore 6 arrivo a Schiri; quindi partenza a piedi per Val Raboleo ore 9.15 arrivo a M. Cengio (m. 1351), riposo e adunata per la cerimonia; ore [illegible] S. Messa; ore 11.30 orazione dell'on. comm. Alberto Garelli; ore 11 partenza per Punta Corbin; quivi, alle ore 12, colazione al sacco e riposo; ore 15 inizio discesa per Val dell'Orco; ore 16.30 arrivo a Torre Alta e partenza in auto per Vicenza.

La quota personale per il viaggio è di L. 13. Le iscrizioni si accettano a tutto giovedì 22 corr. presso il cassiere della Sezione sig. Meneghetti, Magazzini economici di S. Corona.

✱ La compagnia drammatica italiana diretta da Giuseppe Masi e da Carlo Lombardi darà stasera, domenica, all'Eretenio l'unica attesissima rappresentazione di «Grattacieli» il noto lavoro del genere Za-Bum di G. Giannini che ha al suo attivo un numero considerevole di successi.

Lunedì invece al Teatro Verdi la medesima compagnia si produrrà con una ripresa del dramma poliziesco «Il processo di Mary Dugan» di Bayard e Veiller. Anche per questo lavoro, molto favorevolmente accolto nella prima edizione, vi è grande attesa. Per agevolare l'affluenza del pubblico la «Savet» avverte che al Verdi col solo biglietto d'ingresso si avrà diritto al posto a sedere in platea.

— Per la prossima settimana sono annunciate due straordinarie rappresentazioni della «Traviata».

✱ Un nuovo sistema per truffare il prossimo ha escogitato tale Rodolfo Fontanive fu Silvio. Non si sa come egli era riuscito a procurarsi un elenco delle famiglie dei Caduti in guerra del Comune di Valdagno, alle quali si presentava affermando che il Comune intendeva erigere un monumento all'Ospedale nuovo, fregiandolo con le fotografie su smalto di tutti i Caduti. La spesa per le fotografie — dichiarava — devono essere per metà sostenute dal Comune e per l'altra metà rimborsate dalle famiglie.

Per ogni fotografia da fare egli chiedeva venti lire.

Inutile dire che il Comune non si era mai sognato di affidare un incarico del genere al Fontanive.

Fra i truffati sono certi Perin Beniamino, Povolo Marianna e Giustiniani Alessio da Novale.

Il truffatore è stato arrestato dai carabinieri a Maglio di Sopra.

✱ Nella notte dal 6 al 7 corrente ignoti sono penetrati nella casa canonica di San Pietro Mussolino da dove hanno asportato cinquecento lire di proprietà del parroco Don Luigi Bevilacqua e una bottiglia di acquavite. I carabinieri, avuta denuncia del fatto, hanno iniziato le ricerche di due individui sospetti notati in paese la sera precedente al furto.

Bassano del Grappa

PARTITE DI CALCIO

Oggi i giallo-rossi concittadini scenderanno a Venezia ad incontrare i legunari del S. Marco nella penultima partita di Campionato di 2. Divisione. La buona impressione che la squadra ha lasciato nell'incontro disputato domenica scorsa contro lo Schio, dà adito a sperare in una nuova affermazione dell'undici bassanese.

Lunedì nel pomeriggio al Campo Sportivo del Littorio, avrà luogo un incontro calcistico che richiamerà certamente numerosi spettatori, data la qualità dei due undici che si troveranno di fronte. Saranno alle prese fra loro due squadre di appassionati del pallone: quella dei «Contropelo» (barbieri) e quella dei «Camerieri». Partita quindi di propaganda con poca spesa.

Cronaca di Schio

Oggi alle ore 15 al nostro Campo Sportivo Pasubio si svolgerà l'incontro fra la nostra prima squadra e quella del Thiene per la disputa della Coppa «Pasubio» nella seconda edizione.

Come abbiamo già visto l'anno scorso la squadra thienese si accaparrava un buon vantaggio avendo una partita vinta ed una pari, così che per i concittadini l'impegno sarà ancora più arduo dovendo colmare quell'andicap non lieve.

Per questa ragione appunto lo Schio dovrebbe impegnare ogni più riposta energia, perchè un'affermazione verrebbe ancora ad aprire l'adito a speranze mentre diversamente la coppa «Pasubio» avrebbe già la sua definitiva assegnazione. Il Thiene che milita nei ranghi superiori trovasi ora in una forma ottima e rappresenta una minaccia seria anche per le squadre della sua categoria che vanno per la maggiore, e lo abbiamo già visto la scorsa domenica, sortirne con pareggio contro una Udinese che capeggia il Girone C di Prima Divisione.

La lotta quindi si presenta dura ed accanita da ambo le parti. Gli ospiti scenderanno a Schio accompagnati da un gran numero di sostenitori che verranno ad incitare i loro beniamini; i concittadini non vorranno certo essere di meno ed accorreranno numerosi ad applaudire i nostri bravi giallo-rossi.

COPPA «SCHIO»

Si inizieranno oggi le prime partite dei Liberi per la Coppa «Schio» alla quale si sono già iscritte ben undici squadre. Alle ore 10 al Campo Dopolavoro del Lanificio Rossi si incontreranno l'Avanguardia e il Dopolavoro Lanificio Rossi di qui ed alle ore 13 al Campo Pasubio l'U. S. Schio e l'A. C. S. Vito.

Cronaca di Lonigo

INCONTRO LONIGO-PADOVA

Oggi la nostra squadra di calcio scenderà sul campo Appiani contro la forte squadra del Petrarca. Gli accompagniamo col nostro migliore augurio.

FIORI D'ARANCIO

Sabato mattina il camerata nob. rag. Eugenio Costantino, primo procuratore del nostro Ufficio delle imposte, ha impalmato la gentile signorina Gina Bottegal. Ha celebrato il matrimonio il rev. don Luigi Carpenedo il quale finita la cerimonia ha avuto delle belle e gentili parole per gli sposi. Testimoni per la sposa il rag. Polazzo e per lo sposo il dott. Piero Griffani.

Seguiva quindi un sontuoso rinfresco in casa della sposa.

Gli sposi furono fatti segno di molti e squisiti doni. Nella mattinata la felice coppia è partita pel viaggio di nozze. Al camerata carissimo ed alla sua gentile sposa i migliori auguri.

Cronaca di Marostica

I LADRI A MARSAN

L'altra notte a Marsan i soliti ignoti riuscirono a penetrare nel cortile della casa della signora ved. Dalla Rosa e vi asportarono tutta la biancheria stesa del valore di L. 300 prendendo quindi indisturbati il volo. Alla povera derubata non restò altro conforto che far denuncia ai Carabinieri.

S. Stino di Livenza

I CAVALLEGGERI A ROMA

L'Associazione Arma di Cavalleria del medio e basso Livenza, rende noto che si accettano le iscrizioni per il raduno di Roma, fino a tutto domani lunedì 1 corrente. Si fa appello al sentimento e all'alto spirito dei vecchi e giovani cavalleggeri affinchè vogliano partecipare numerosi a questa adunata che sarà una solenne e vibrante manifestazione dell'Arma di cavalleria, della vecchia arma della fedeltà e del sacrificio, che ha in sè, le più fulgide pagine della storia militare e dell'eroismo nazionale.

Gazzetta Bellunese

Il teatro "Carro di Tespi,, in Provincia

L'Opera Nazionale Dopolavoro ci comunica che entro la seconda quindicina del mese in corso il Teatro ambulante dell'O.N.D. «Carro di Tespi» diretto da Giovacchino Forzano, inizierà il secondo giro di propaganda e darà spettacoli anche nella nostra Provincia e precisamente nelle seguenti località: Cortina d'Ampezzo, Pieve di Cadore, Belluno, Agordo e Feltre.

La notizia sarà appresa certamente con vivo entusiasmo da quanti conoscono questa bella e geniale istituzione del Dopolavoro.

Il Carro di Tespi, è come è noto, un teatro ambulante, che porta su automezzi appositi quanto di più moderno e di più perfetto la tecnica teatrale moderna possa vantare. All'attrezzatura tecnica unisce un complesso di artisti di primo ordine e la direzione affidata a un mago del teatro quale è Giovacchino Forzano è una dimostrazione della organicità e della perfezione della istituzione.

Il teatro «Carro di Tespi» è stato istituito per portare anche nei centri lontani, nei paesi della montagna, nelle grosse borgate rurali dell'Italia meridionale, la missione di educazione, e di bellezza del teatro, e il programma dello scorso anno è stato svolto brillantemente e in modo superiore a ogni aspettativa nell'Italia meridionale che è stata visitata tutta da questi autocarri portatori di gioia e di pane spirituale. Quest'anno il giro s'inizia della nostra terra, e le nostre popolazioni faranno al Carro di Tespi quelle accoglienze degne di istituzioni così geniali e così tipicamente fasciste nei mezzi e negli scopi.

L'arrivo dell'Arcivescovo di Benevento

Ieri sera col treno delle 18.14, è giunto a Belluno S. E. Mons. Giovanni Adeodato Piazza arcivescovo di Benevento, nostro comprovinciale. Erano ad attenderlo alla stazione vari prelati e conoscenti.

Come avemmo altre volte occasione di rilevare, il neo Arcivescovo non è nuovo alla nostra città. Durante la guerra vi dimorò quasi di continuo come Cappellano del «Padova» Cavalleria. Predicò spessissimo nella chiesa di Santo Stefano, anzi nel novembre 1917 dovette interrompere l'Ottavario dei Morti perchè il nemico avanzava. Fu allora fra gli ultimi a lasciare con il suo reggimento la città nostra.

Oggi, festa del Papa, nelle rispettive parrocchie, seguirà la Comunione per il Pontefice degli iscritti alle Associazioni cattoliche e dei fedeli.

Alle ore 10 in Cattedrale Messa Pontificale di S. E. Mons. Adeodato Piazza, con assistenza del nostro Vescovo. Alle ore 17.30 esposizione del SS. con discorso sul Papa tenuto dall'Arcivescovo di Benevento. La benedizione verrà impartita dal nostro Vescovo.

Alle 20.30 al Teatro Salesiano Sporti seguirà un trattenimento in onore dell'illustre ospite, che domani lascierà la città nostra per recarsi per qualche giorno a Vigo del Cadore, suo paese natale.

Ispezione all'Istituto Industriale

Proveniente da Roma fu ieri a visitare l'Istituto industriale il Colonnello Michelotta dell'Ispettorato del l'Arma del Genio, accompagnato dall'Ispettore Superiore comm. ing. Contaldi.

Scopo della visita era quello di constatare l'andamento del Corso di Radiotecnica, che vien svolto dal Direttore ing. Sartori per incarico del Ministero della Guerra.

Dopo aver assistito alle esercitazioni pratiche, e alle lezioni teoriche, e interrogato vari allievi, il Colonnello Michelotta si congratulò vivamente col Direttore, suggerì i mezzi per ottenere i più utili risultati, promise l'invio di altro materiale, e rilevò che nel venturo anno scolastico potrebbe benissimo venir istituita presso la scuola una sezione diurna per radiotecnici, dato il completo attrezzamento delle sue officine e la singolare importanza del laboratorio elettrico, che permette di eseguire misure, verifiche e collaudi di ogni genere.

Varie di Cronaca

— Questa sera al Cinema teatro Italia «La grande tormenta», replica, e domani avranno inizio gli spettacoli con Charlot. Gli spettacoli di varietà verranno ripresi in settimana, in attesa dell'adattamento scenico del locale.

— Questa sera al Sociale: «Pioggia di rose» (S. Teresa del Bambino Gesù), film sincronizzato con cori.

— Turni: Farmacia Fabris, in via Rialto Nuovo, e spaccio privative Breveglieri in piazza Vittorio Emanuele.

— Ricordiamo che oggi alle 15 al Parco del Littorio seguirà una interessante partita amichevole fra la nostra squadra e la squadra di Sacile.

— La sera del 21 corrente Mons. Vescovo si troverà al Santuario di San Vittore a Feltre, per il ritiro spirituale dei sacerdoti, che continuerà il giorno seguente.

Sabato 24 corr. S. E. il Vescovo sarà a Belluno a celebrare la Messa nella chiesa di San Rocco, dove amministrerà anche la Cresima a mezzodì.

— Il 7 agosto partiranno da Belluno i pellegrini partecipanti al grande pellegrinaggio di Lourdes, che raggiungeranno il treno veneto che partirà alle 9 del mattino da Mestre. Prenderanno parte a questo pellegrinaggio cinque treni per il trasporto dei malati.

Il tempo per la iscrizione si chiude inesorabilmente il primo luglio. Schiarimenti e programmi a Belluno presso il sac. mons. Giuseppe Da Corte.

Opera Nazionale Balilla

Il Comitato Provinciale O. N. B. ricorda che oggi domenica come da precedenti comunicazioni hanno luogo le seguenti adunate:

Gli avanguardisti nati nel 1916 passati con la recente Leva Fascista devono trovarsi stamane alle ore 11.30 nel cortile del Palazzo Littorio per comunicazioni riguardanti la divisa.

Alle ore 13.30 sono convocati i Balilla del Capoluogo alla palestra ginnastica (ex scalo ferroviario).

Alla stessa ora le giovani e piccole italiane sono adunate nelle scuole maschili di via Loreto.

Pure alle 13.30 la 1.a Centuria Avanguardia e la Centuria Studenti sono adunate nel cortile del Palazzo Littorio.

Adunata della prima Centuria e della Centuria Studenti

La I. Centuria e la Centuria Studenti, dipendenti da questo Comando, dovranno adunarsi in divisa ordinaria oggi alle ore 13.30 nel cortile del Palazzo del Littorio, per recarsi inquadrati al campo sportivo del Littorio, a rendere omaggio ai camerati reduci dal Concorso Dux, che si esibiranno nella ripetizione degli esercizi del concorso stesso.

Il saggio ginnastico degli avanguardisti

Oggi alle ore 14.30, al Campo Sportivo del Littorio, le squadre degli Avanguardisti che hanno partecipato al Concorso Dux ripeteranno tutti gli esercizi ginnastici svolti a Roma per il Concorso stesso.

La manifestazione assume carattere di particolare importanza poichè dà modo alla cittadinanza di ammirare i notri giovani in quelle esibizioni che hanno loro dato uno tra i primissimi posti nella classifica generale del grande concorso nazionale.

La affermazione bellunese a Roma è stata una sopresa non solo per noi, ma per la stessa giuria del Concorso, la quale ha ammirato la nostra Provincia che presentatasi con sole quattro squadre, otteneva per tutte e quattro una classifica non solo onorevole ma decisamente magnifica.

Il saggio che gli avanguardisti daranno oggi alla presenza del pubblico bellunese, varrà anche quale dimostrazione di vivo plauso e di elogio che la cittadinanza rivolgerà ai giovani, dimostrazione che non è stato possibile fare il giorno del loro arrivo per la ricorrenza di due cerimonie commemorative gloriose per il Fascismo bellunese.

Oggi quindi tutta Belluno sarà al campo sportivo ad animare con la voce e con gli applausi i reduci da un sì notevole successo.

L'esito del mercato

Sul mercato di ieri sono stati controllati i seguenti prezzi:

Animali da allevamento: Buoi e manzi da L. 400 a 450 al q.le; vacche e giovenche da L. 1700 a 2500 al capo; suini giovani da L. 130 a 160 al q.le.

Animali da macello: I. qualità da L. 380 a 430; II. qualità da L. 350 a 400; vitelli di I. e II. da L. 580 a 650.

Mercato buono. Sono stati presentati degli ottimi soggetti in prevalenza della razza bigio alpina, molto ammirati ed apprezzati. Le contrattazioni in genere sono state molto sostenute.

Turni delle macellerie

La Federazione bellunese fascista dei commercianti comunica che oggi domenica rimarranno aperte in città le seguenti macellerie: Colle Giovanni e figlio in via S. Stefano; Rui Angelo in Piazza Mercato; Barlò Agostino in Piazza S. Stefano e Smania Giuseppe in Via Mezzaterra.

L'elogio del vino

Oggi alle ore 10.30 nel Teatro Italia per iniziativa della locale sezione del Commercio Enologico il pubblicista avv. G. L. Cerchiari di Roma terrà una conferenza dal titolo: *L'elogio del vino.*

La conferenza verrà illustrata da proiezioni molto interessanti, riproducenti scene mitologiche, quadri, pitture e grafici espressivi. L'ingresso al Teatro Italia è libero a tutti, commercianti e non commercianti.

Un sussidio all'Asilo di Castion

S. E. il Capo del Governo, su proposta del Prefetto, ha concesso un sussidio di L. 6000 al benemerito Asilo Infantile di Castion (Belluno).

Tiro a Segno

La Presidenza della Società Mandamentale di Tiro a Segno di Belluno comunica che oggi dalle ore 14 alle 18 presso il poligono di Tiro di Mussoi, avranno luogo esercitazioni regolamentari di Tiro e Tiro libero, quest'ultimo per allenamento alla grande gara di Tiro Provinciale che avrà luogo nella 2.a quindicina di maggio p. v. e per la quale verranno messi in palio ricchissimi premi.

Cronaca di Agordo

FURTO

Ieri notte, ignoti visitarono la Cooperativa di Consumo asportando merci e denaro per la somma di L. 1000 circa. Dalle prime indagini è risultato che i ladri rompendo l'inferriata di una finestra, sono entrati nel locale della Cooperativa compiendo indisturbati la loro opera.

Estrazione lotto del 10 Maggio

VENEZIA	53	43	81	45	36
BARI	90	76	66	59	52
FIRENZE	22	31	51	1	21
MILANO	84	40	19	72	83
NAPOLI	41	18	80	28	89
PALERMO	78	41	42	8	65
ROMA	63	44	46	28	11
TORINO	36	22	3	9	83

Cronaca di Feltre

PRO ORFANOTR. CARENZONI

Le sigg. Sorelle Paoletti nel trigesimo della morte del prof. Giovanni Andretta hanno offerto L. 10.

TURNI DOMENICALI

Farmacia Mioni e Testolini in via 31 Ottobre e rivendita privative di via Garibaldi.

CIRCO EQUESTRE

Sulla piazza dei pubblici spettacoli agisce il circo equestre F.lli Casartelli richiamando sempre un pubblico numeroso.

ALL'EXCELSIOR

Questa sera si ripete il magnifico film «Il rapace»; la proiezione sarà seguita da uno spettacolo di varietà dato dall'illusionista e comico musicale Aifos, e dalla stella italo-spagnola Lolita Dareros.

AL CAMPO SPORTIVO

Oggi alle 14.30 al campo sportivo delle Venture la V. Mezzomo giocherà una partita amichevole contro l'A. C. Trento, squadra di seconda divisine, che ritiratasi dal campionato, ha riorganizzato ora la sua compagine. La partita sarà molto interessante e vi assisterà certamente un pubblico numerosissimo.

Da Cortina d'Ampezzo

L'USO DEL COSTUME AMPEZZANO.

Il Podestà comm. Mercuri ha testè pubblicato un manifesto per la Azienda Autonoma della Stazione di cura e soggiorno e turismo, di cui è Presidente, invitante le ragazze di Cortina ad indossare il loro grazioso costume ampezzano. Nel manifesto egli rende nota l'importanza del tradizionale abbigliamento, il quale, non solo per la sua simpatica caratteristica, ma anche per la nota gaia che infonde costituisce una delle più seducenti attrattive per i molti forestieri che nella prossima stagione estiva visiteranno la regione. Il costume ampezzano deve perciò considerarsi un elemento eminentemente turistico, e l'invito collegato all'altro di adornare le finestre ed i balconi di fiori e di edera è molto opportuno, perchè il tutto rende al luogo quell'armonia che gli amatori vengono a cercare dalle più lontane città, in questa stupenda zona dolomitica.

La premura che il Podestà dimostra in ogni campo per l'abbellimento della cittadina riscuote l'unanime plauso. Altra ragione di vero compiacimento sono i molti lavori alberghieri in corso, che con lena meravigliosa vengono curati e sollecitati, perchè nell'imminente inizio della stagione, il forestiero trovi la residenza più lieta e più comoda.

E sommo desiderio sarebbe anche di vedere rinnovato il locale Ufficio Postale, attualmente troppo angusto ed antiquato, non rispondente certamente alle esigenze delle migliaia di persone che formano la colonia elegante che frequenta Cortina. Questo bisogno è fortemente sentito, e mentre i locali rimessi a nuovo sarebbero di tanto gradimento al pubblico, concorrerebbero a dimostrare coi fatti che anche a Cortina si segue quell'ammirevole innovamento che il Fascismo ha saputo imprimere alla vita paesana e nazionale.

CRONACA ASOLANA

PRINCIPIO D'INCENDIO

Ieri sera sulle 21.30 la signora Paladini che abita al secondo piano del palazzo della Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana dava l'allarme per un principio d'incendio sviluppatosi, per cause ignote, in un piccolo locale ad uso ripostiglio, privo della illuminazione elettrica. Il suono della sirena richiamava in breve in piazza buon numero di gente e i civici pompieri. Ma il pronto accorrere di alcuni volonterosi vale a circoscrivere e spegnere il fuoco senza bisogno dell'opera dei pompieri e con danni limitati.

LA CRESIMA

Giovedì prossimo sarà qui l'Arcivescovo Mons. Andrea Giacinto Longhin, per la amministrazione della Cresima.

ATTIVITA' CALCISTICA

Oggi la prima squadra della U. S. Asolana si recherà a Treviso per la eliminatoria della Coppa Toro, incontrandosi con la Enotria.

La seconda squadra invece si incontrerà in gara amichevole in questo campo sportivo colla squadra Colonia Pedemontana di Pederobba.

MOTTA DI LIVENZA

PARTENZA DEL CAPPELLANO

Il nostro Rev. Cappellano don Guglielmo Buttignol è stato in quest' giorni nominato curato a Villa Belvedere in quel di Cordignano: quindi con nostro rammarico prossimamente dovrà lasciarci dopo tre anni e mezzo di permanenza fra noi, durante i quali seppe acquistarsi le simpatie di tutti per lo zelo sacerdotale, per la giovialità, la semplicità e il disinterese spiegati nella sua missione, particolarmente per la spiccata predilezione dei fanciulli, che sempre lo circondavano e lo allietavano nella ospitalissima canonica. In questo periodo resse da solo la parrocchia in qualità di economo spirituale per parecchi mesi in seguito alla morte del compianto don Leonardo dott. Generali, e fu l'anima poi del Comitato costituitosi per l'ingresso del nuovo Arciprete don Agostino dott. Sandro.

IL CURATO DI S. GIOVANNI

Ci si informa che domenica 18 corr. prenderà possesso della vicina curozia di S. Giovanni il nuovo curato don Marino Casagrande proveniente dalla cappellania di Chiarano. Al reverendo sacerdote il nostro cordiale benvenuto.

LA GARA IPPICA DELLE NAZIONI

La Coppa d'Oro Mussolini

vinta dalla squadra italiana

ROMA, 10

Nel pomeriggio di oggi alla presenza di una folla numerosissima ha avuto luogo in Piazza di Siena la gara delle Nazioni per la disputa della «Coppa d'Oro Mussolini».

All'importante competizione del concorso ippico internazionale ha presenziato S. A. R. la Duchessa d'Aosta che ha preso posto nel palco reale insieme ai Ministri De Bono e Balbo, al generale Teruzzi, Capo di Stato Maggiore della Milizia, al generale Starace, vice segretario del Partito e ad alcuni ufficiali generali. Fra lo scelto pubblico che gremiva la tribuna di onore erano molti membri del Corpo diplomatico e varie personalità.

Alla gara delle Nazioni hanno partecipato sette squadre di tre cavalieri ciascuna rappresentanti l'Italia, la Svizzera, il Belgio, la Rumenia, la Polonia, la Cecoslovacchia e la Francia. L'Ungheria che aveva inviato la sua iscrizione non si è presentata. La Francia si è ritirata nel corso della prima prova per le numerose penalità subite, e la Polonia e la Cecoslovacchia si sono ritirate alla seconda prova.

La gara delle Nazioni, che comprendeva due difficilissime prove, è stata vinta brillantemente dalla squadra italiana composta del tenente colonnello Forquet su «Capinera»; tenente colonnello Borsarelli su «Crispa» e maggiore Bettoni su «Aladino», che otteneva complessivamente quattro percorsi e 10 penalità; 2. Svizzera con 42 penalit; 3. Belgio con 54 penalità; 4. Rumenia con 58 penalità.

La vittoria italiana è stata salutata da un fragorosissimo applauso da parte della folla mentre le musiche militari suonavano la Marcia Reale e sul più alto pennone veniva issato il tricolore. Le gare del concorso ippico internazionale continueranno domani.

TENNIS

Italia vince Egitto anche nel "doppio,,

ROMA, 10

Nel pomeriggio sui campi del Tennis Club Parioli, è stato disputato l'incontro di «doppio» tra l'Italia e l'Egitto per l'eliminatoria della «Coppa Dawis». L'incontro è stato vinto dall'Italia. Ecco i risultati: De Morpurgo-De Stefani battono Grandeguil-Lotzahar per 10-8 6-1 1-6 3-6 7-5.

Con questa vittoria l'Italia ha eliminato l'Egitto. All'incontro assisteva S.A.R. la Principessa Giovanna che è stata vivamente applaudita dal numeroso pubblico che gremiva le tribune. Domani nel pomeriggio avranno luogo gli ultimi due incontri di «singolo» che non avranno però nessun valore agli effetti delle eliminatorie essendo l'Egitto già stato eliminato per aver perduto tre incontri su cinque.

La seconda giornata del torneo del Circolo della Spada

Favorite dal tempo, sono proseguite ieri le gare del Torneo di tennis del Circolo della Spada. Molti e movimentati furono gli incontri resi particolarmente interessanti dal bel gioco che hanno svolto Facchinetti, Cirla, Fedrigoni, avv. Sarfatti, Gulmanelli ed il simpatico campione vicentino Fuggetta, nonchè le signorine Benello, Apollonio, Lonigo e Stefanelli.

Ecco i risultati dettagliati della seconda giornata:

Singolare uomini libera: Cirla b. Ratti 6-2 6-3; Gulmanelli b. Cirla 6-8 6-2 6-4; Fedrigoni b. Sarfatti 6-1 7-5.

Singolare uomini pareggiata: Guadalupi b. Ancilotto 6-4 6-3; Coletti b. Fiorin 6-1 4-6 7-5; Stefanelli b. Antonelli 6-1 6-4; Guicciardi b. Guadalupi 6-4 6-3.

Singolare signore pareggiata: Stefanelli b. Montini 6-1 6-3; Apollonio b. Bullo 6-1 6-1.

Doppio uomini libera: Fedrigoni Valle b. Guadalupi-Olivetti 6-4 6-3; Fuggetta-Farina b. Fedrigoni-Valle 6-4 6-2; Cirla-Fedrigoni b. Padoa-Ratti 6-0 6-2.

Doppia mista libera: Lonigo-Facchinetti b. Antonelli-Antonelli 6-1 6-2; Benello-Fedrigoni b. Cavalieri-Ancilotto 6-3 6-2; Stefanelli-Farina b. Guetta-Ratti 6-1 6-4; Lonigo-Facchinetti b. Benello-Fedrigoni 6-1 7-5.

Oggi, domenica, seguiranno le finali.

CALCIO

Arbitri veronesi-Arbitri veneziani

Come annunciato, avrà luogo oggi alle ore 15.30 sul campo dell'U. S. Mestrina, a Mestre, l'attesa partita di calcio tra gli Arbitri Veronesi e quelli Veneziani. La gara si prevede combattuta ed interessante: i principi del fischietto scenderanno in campo al gran completo e ben decisi a tutto osare, pur di non farsi.... fischiare. Un pronostico è alquanto difficile; comunque crediamo che la squadra veneziana, saprà avere la meglio sui pur forti avversari.

Gli Arbitri Veneziani scenderanno in campo in questa probabile formazione: Scarpi, Dorigo, Rubinato, Sansoni, Novello, Baffo, Bellè Doria, Bonivento, Castagna e Zorzi.

Non meno interessante si annuncia la manifestazione atletica che si svolgerà prima dell'incontro di calcio. Il programma è il seguente: corse piane m. 80 e 400; lancio palla di ferro e staffetta m. 100 per 4; le gare vedranno in lizza i migliori arbitri dei Gruppi Veneti.

Esami di educazione fisica nelle scuole medie

ROMA, 10

Il Presidente dell'Opera Balilla on. Ricci ha emanato disposizioni in merito agli scrutini e agli esami di educazione fisica nelle scuole medie per la prossima sessione. Le esercitazioni di educazione fisica devono aver termine con le lezioni delle altre discipline. L'insegnante di educazione fisica procede agli scrutini finali per gli alunni che hanno frequentato i corsi ufficiali dell'O. N. B. Per gli scrutini degli alunni degli istituti medi regi e pareggiati l'insegnante prende parte al consiglio di classe. Negli scrutini finali si deve tener principalmente conto della condotta tenuto dall'alunno, delle assenze, nonchè del coefficente di fisico. La classifica di educazione fisica è graduata con le seguenti espressioni, insufficente, sufficente, buona, lodevole e di merito distinto. Gli alunni che hanno frequentato i corsi ufficiali di educazione fisica dell'O. N. B. sono esonerati dalla prova di esame se nello scrutinio finale ottengono la classifica di sufficente.

Strangola per gelosia la moglie nel letto

ORTONA A MARE, 10

Nella vicina San Vito, il contadino Altobelli Rocco fu Florindo di anni 23, da San Vito Chiesino, quattro mesi or sono sposò la sua coetanea Di Nunzio Venezia dello stesso paese. Dopo una breve luna di miele, il marito, costretto spesso ad assentarsi di casa per ragioni di lavoro, cominciò a nutrire una folle gelosia per la giovane moglie, dalla quale finì per dividersi.

L'altra notte in un accesso del suo solito male, introdottosi nella casa maritale dove la povera donna dormiva tranquillamente, si gettò su di lei e sordo alle suppliche dell'infelice, la strozzò nel suo letto. Compiuto il delitto l'assassino ricoprì con un lenzuolo il cadavere della vittima e uscì tranquillamente per recarsi nei campi. Quando i vicini si avvidero di quanto era avvenuto, si affrettarono ad informarne i carabinieri.

Iniziate le indagini nei dintorni la benemerita di questa città si pose sulle tracce dell'Altobelli. Rintracciato e tratto in arresto, l'assassino ha negato ogni responsabilità nel reato, ma smentito da tutti gli elementi raccolti, egli è stato accompagnato nel limitrofo comune di San Vito per gli accertamenti di legge.

L'esercito ungherese nella discussione alla Camera

BUDAPEST, 10

Al Parlamento si è ieri iniziata la discussione sul bilancio del Ministro dell'Honwed. Il relatore ha messo in rilievo innanzi tutto il notevole onere risultante dal pagamento delle pensioni militari, onere questo che importa 44 milioni di pengoe, mentre per le truppe vengono spesi complessivamente 47 milioni di pengoe. Il deputato Szillagyi che non appartiene ad alcun partito e il deputato Gera Falkas si sono pronunciati contro il sistema mercenario che è il più costoso fra tutti i sistemi. Il deputato Farkas ha rilevato che l'Ungheria ha pienamente adempiuto ai suoi obblighi dipendenti dal trattato di pace.

Il Ministro delle Honwed, Voemboess, ha detto tra l'altro, rispondendo agli oratori, che gli Stati vicini, ad eccezione dell'Austria, dispongono ora in tempo di pace di un esercito complessivo di oltre 580.000 uomini; l'Ungheria è circondata da paesi armati fino ai denti. Questa differenza militare fra l'Ungheria e la Piccola Intesa, ha soggiunto il Ministro, è un continuo pericolo per la pace. Il sistema mercenario e costosto e alieno alla mentalità della nazione ungherese, sicchè difficilmente si potrà raggiungere il numero concesso di 35 mila militari.

Il Ministro ha detto infine di voler ben volentieri prendere nota del desiderio della Camera per quello che concerne la introduzione dell'obbligo generale al servizio militare e di non poter però esprimersi in merito essendo questo problema di politica estero.

Il Rodano straripa a Lione

Nevicate, frane e trombe d'acqua

PARIGI, 10

Le acque del Rodano, ingrossate rapidamente dalle pioggie delle ultime ventiquattro ore, sono strarpiate e hanno invaso in più punti le banchine entro la città di Lione. Anche le campagne fra Lione e Vienne sono in gran parte inondate. Le acque della Saône sono in continua crescita. La neve è caduta abbondantissima su tutte le montagne della regione lionese e un freddo intenso si fa sentire nella regione settentrionale del dipartimento. Nell'Isere corsi d'acqua hanno straripato e inondato larghe zone di terreni coltivati. Nell'Ardèche numerose strade sono state allagate e travolte dalle acque del Rodano. La neve cade da ieri mattina su tutte le alture dell'Ardèche.

Le pioggie persistenti e lo sciogliersi della neve caduta nelle montagne hanno provocato la piena della Loira e dell'Allier. A Roanne la Loira ha raggiunto una altezza di tre metri. Una frana si è abbattuta sulla strada ferrata fra Brioude e Langeac (Alta Loira) interrompendo il traffico per molte ore.

Nella regione di Tolone un vento glaciale soffia da più giorni. Varie trombe d'acqua hanno devastato le campagne seminate da poco. I danni sono rilevanti. Le regioni agricole di Ampuis e di Sant'Antoine (Rhône) hanno particolarmente sofferto. Un intenso freddo si fa sentire anche sul litorale mediterraneo e il mare è in tempesta.

Il raid del "Graf Zeppelin,,

La sosta a Recife

RIO DE JANEIRO, 10

(A.A.) Il *Graf Zeppelin* nel suo prossimo raid che avrà inizio il 18 corrente, farà all'aerodromo di Recife una sosta di due giorni per il rifornimento e per lo scambio di posta e di passeggeri. Durante la sosta il dirigibile sarà assicurato all'antenna appositamente fatta costruire dal Governo dello Stato di Pernambuco. Un contingente di 220 uomini si troverà a disposizione del comandante per tutte le operazioni inerenti alla manovra di discesa e al rifornimento dell'aeronave.

Il *Graf Zeppelin* farà pure scalo al Campo dos Affonsos di questa capitale. A Recife e a Rio de Janeiro il dirigibile riceverà la posta portatavi da aeroplani del Sindacato Sud Americano Kondor.

L'aeronave sorvolando il Capo San Rocc nello Stato Brasiliano di Rio Grande do Norte e le Antille raggiungerà l'Isola di Cuba dove farà una sosta all'Avana. Dall'Avana, attraverso la Florida, passerà a Lakehurst di dove sarà iniziato il viaggio di ritorno a Friedrichshafen toccando Siviglia.

L'andamento dei prezzi dal 19 al 3 maggio

ROMA, 10

I dati statistici pubblicati nel Bollettino dei prezzi numero 6 mettono in luce le variazioni più importanti verificatesi dal 19 al 3 maggio 1930.

Grani nazionali e farine. — Grano tenero. I prezzi che variano da un minimo, al q.le di L. 122 (Potenza) ad un massimo di L. 143 (Venezia, Bari e Foggia) risultano diminuiti dal 0.4 al 3.6 per cento in otto città su 22 considerate; aumentati in 4 e rimasti stazionari nelle altre dieci. Grano duro - I prezzi che variano da un minimo al q.le di L. 125 (Potenza) ad un massimo di L. 154 (Foggia) risultano diminuiti dall'1.4 al 3.7 per cento in sei città su 11 considerate, aumentati in una e rimasti stazionari nelle altre quattro. Farina di grano: I prezzi risultano diminuiti in 6 città su 26 considerate, aumentati in 7 e rimasti stazionari nelle altre 13.

Derrate alimentari. — Risultano in prevalenza in diminuzione i prezzi della farina di granoturco, del riso, dei fagioli, della carne congelata, dello stoccafisso a Venezia, del latte a Roma, del caffè a Livorno e Trieste e del burro. I prezzi dei bovini da macello, dell'olio e del vino presentano un andamento contrastante.

Combustibili: legna da ardere. Su 9 città considerate i prezzi risultano diminuiti in una, aumentati in una e rimasti stazionari nelle altre 7. Carbone vegetale: Su 8 città considerate i prezzi risultano diminuiti in 2 e rimasti stazionari nelle altre 6.

Filati e tessuti. — I prezzi dei filati di cotone e dei tessuti di seta risultano in diminuzione e quelli dei tessuti di cotone in aumento. Sono rimasti stazionari i prezzi dei tessuti di lana e dei filati di seta artificiale.

Prezzi del pane. — Per le forme di pane usate nella maggior parte dei capoluoghi del Regno, e cioè per le forme da grammi 200 a 500 e per l'abburattamento più comune (80-85 per cento) i prezzi variano da un minimo di L. 1.20 per la città di Zara ad un massimo di L. 2 per la città di Reggio Calabria.

Numeri indici dei prezzi al minuto dei 21 generi di prima necessità. — Base 1913:100. L'indice è passato da 525,3 al primo marzo a 5[illegible] 0 al primo aprile. Tale diminuzione è dovuta a leggeri ribassi verificatisi nei prezzi di quasi tutti i generi e specialmente nei prezzi delle uova. Solo i prezzi del caffè risultano in aumento in seguito all'elevamento del dazio doganale da lire 1200 a lire 1600 al q.le.

Il mercato dei cereali

MILANO, 10

Frumento: Trattato per consegna luglio e ottobre con fondo sostenuto. Apertura: maggio 135.40, luglio 120.50, ottobre 122. Chiusura: maggio 135.50, luglio 120.35, ottobre 121.90.

Granoturco: Mancanza di affari, andamento sostenuto. Apertura maggio 58.35, luglio 57.25, ottobre 58.40. Chiusura: maggio 58.75, luglio 57.65 ottobre 58.85.

Riso: discreto numero di affari, andamento sostenuto. Apertura: maggio 117.15, luglio 118.85, ottobre 117.85. Chiusura: maggio 117.50 luglio 119, ottobre 118.

Risone: idem come il riso. Apertura: maggio 80.53, luglio 82.50, ottobre 78.50. Chiusura: maggio 80.75, luglio 82.75, ottobre 78.85.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 9. — Chiusura Cotoni: Gennaio contratto nuovo 14.84 vecchio 15.13 — Febbraio nuovo 14.95 — Marzo id. 15.06-07 — Aprile manca — Maggio vecchio 16.35 — Giugno id. 16.35 — Luglio id. 16.42-45 — Agosto id. 15.70 — Settembre id. 14.80 — Ottobre nuovo 14.65-69; vecchio 14.91-94 — Novembre id. 14.75; id. 14.95 — Dicembre id. 14.74-76; id. 15.06.

I premi per la seconda serie delle Obbligazioni delle Venezie

ROMA, 10

Presso la Direzione generale del Debito pubblico hanno avuto luogo le estrazioni per l'assegnazione dei premi spettanti per l'esercizio 1928-29 alle obbligazioni delle Venezie della seconda serie. Per l'esercizio 1928-29 il premio di lire 100.000 è stato assegnato all'obbligazione n. 1.320.074. I cinque premi di lire 10.000 ciascuno, sono stati rispettivamente assegnati alle obbligazioni n. 1.202.571; 1.552.178; 384.755; 1.026.220; 1.685.605; i dieci premi di lire 5000 ciascuno alle obbligazioni n. 211.348, 754.314, 1.946.835, 1.740.914; 44.448; 1.524.197; 504.608 175.453; 624.997; 221.134. Nei prossimi giorni saranno eseguite le estrazioni per l'esercizio successivo.

Quotazioni di Borsa

Milano Venezia

	Milano 9	Milano 10	Venezia 9	Venezia 10
Titoli di Stato				
Ren. 3.50 ojo	69,75	69,90	70,—	69,90
Consolid. 5 o/o	84,40	84,37	84,45	84,40
Obb. Venezie	—,—	—,—	74,40	74,4[illegible]
Bancari				
Banca d'Italia	2017,—	2022,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1428,—	1425,—	1426,—	1425,—
Banca Credito	578,—	58[illegible],—	576,—	578,—
Banco Roma	112,50	112,50	114,—	114,—
Cred. Italiano	77[illegible],—	774,50	—,—	—,—
Cred. Marittimo	800,—	800,—	—,—	—,—
B. d'America	193,—	191,50	—,—	—,—
Con. M. Finan.	830,—	828,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	90,—	89,50	89,50	89,50
Mediterranea	730,—	730,—	—,—	—,—
Meridionali	1351,—	1350,—	—,—	—,—
Rubattino	495,—	493,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	110,—	10[illegible],—	1[illegible]9,—	110,—
Costr. Venete	270,—	26[illegible],—	274,—	27[illegible],—
Saturnia	84,—	82,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	262,—	269,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2700,—	2700,—	—,—	—,—
Cot. Furter	105,50	[illegible]	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	509,—	508,—	—,—	—,—
Cot. Valolona	110,—	110,—	—,—	—,—
Cot. ValTicino	116,—	116,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	375,—	375,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	30,75	31,50	31,—	31,—
Fil. Cuc. Cant.	710,—	705,—	—,—	—,—
Cascami Seta	811,—	811,—	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1222,—	1232,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	806,—	800,—	—,—	—,—
Lan. Tarpetti	198,—	193,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2236,—	2230,—	—,—	—,—
Sete deChà	253,—	255,50	255,—	254,—
Lin. Can. Naz.	212,—	211,—	—,—	—,—
San Rotondi	421,—	420,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	24,25	24,50	—,—	—,—
M. Riun. Tosc	24,—	24,—	—,—	—,—
M. Jacchetti	76,—	72,50	—,—	—,—
M. Tes. Varzi	790,—	783,—	—,—	—,—
Van. Tosi	240,—	240,—	—,—	—,—
Viredo	44,—	43,25	—,—	—,—
S.N.I.A. Vis	67,25	67,—	—,—	—,—
Terrasconi	96,—	96,—	—,—	—,—
Unione. Ma	6[illegible]5,—	599,—	—,—	—,—
Ven. Conte	—,—	—,—	1710,—	1710,—
Siderur. e Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	117,—	116,—	—,—	—,—
Ilva	205,—	206,—	—,—	—,—
Metallurgica	173,50	173,—	—,—	—,—
Elba	48,50	48,75	—,—	—,—
Monte Amiata	265,—	310,50	—,—	—,—
Montecatini	246,50	246,—	244,—	247,—
Breda	122,50	122,50	—,—	—,—
F.I.A.T.	409,—	409,50	319,—	410,—
Isotta Frasch.	192,50	193,25	—,—	—,—
Marchi	47,25	47,25	—,—	—,—
MianiSilvestri	57,75	57,—	—,—	—,—
Bergiano	89,—	89,50	—,—	—,—
Dalmine	139,75	139,75	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	84,—	83,—
C. N. Venezi	—,—	—,—	115,—	115,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	248,50	247,—	248,50	248,—
Elett. Brioschi	490,—	490,—	—,—	—,—
Dinamo m.	224,—	224,50	—,—	—,—
Bresciana	278,—	278,—	—,—	—,—
Adamello	316,—	315,—	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	256,—	256,—	—,—	—,—
Emiliana	507,—	508,—	—,—	—,—
Idroc. Trezzo	506,—	506,—	—,—	—,—
Ueso	166,—	164,75	—,—	—,—
Edison	771,50	775,—	—,—	—,—
EdisonPost.	530,—	530,—	—,—	—,—
Idr. P.S.I.F.	157,25	157,—	—,—	—,—
Tirzo	190,50	190,25	—,—	—,—
Lig. Toscana	291,—	294,—	—,—	—,—
Vizzola	726,—	725,—	—,—	—,—
Fer. di Elettr.	320,—	320,—	—,—	—,—
Valdarno	176,—	176,—	—,—	—,—
Tecnomasio	160,—	163,—	—,—	—,—
Terni	382,—	382,—	384,—	382,—
Ts. Elettrici	109,—	108,75	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	147,50	147,75	—,—	—,—
Ind. Zuccher	862,—	860,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	958,—	953,50	—,—	—,—
Past. Baroni	59,—	59,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	50,—	52,—	—,—	—,—
Gulinelli	247,—	247,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	8,20	8,15	—,—	—,—
Bonifiche Ferr	424,—	423,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	166,—	164,25	—,—	—,—
Fond. Reg.	85,—	84,30	—,—	—,—
BeniStabili	660,—	658,50	—,—	—,—
Gr. di Alber.	63,—	64,—	63,75	63,50
Diversi				
Benelli	77,—	78,50	—,—	—,—
Cas Torino	210,—	210,—	—,—	—,—
Mira Lanza	68,50	68,25	—,—	—,—
Petroli	42,—	41,75	—,—	—,—
Eridania	488,—	484,—	—,—	—,—
Italo Am.	246,—	247,—	—,—	—,—
Pirelli It.	870,—	870,—	—,—	—,—
Pirelli G.	205,—	205,—	—,—	—,—
Rinascente	75,—	74,50	—,—	—,—
Frasital	117,—	116,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	201,—	205,—	—,—	—,—
Spalato	192,—	192,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	4340,—	4347,50
Italiana Gas	—,—	—,—	259,—	259,—
Cambi				
Parigi	74,81	74,81	74,80	74,82
Zurigo	369,37	369,17	369,45	369,20
Londra	92,66	92,66	92,68	92,68
Olanda	7,67	7,67	—,—	—,—
Spagna	23[illegible],—	232,50	232,—	231,50
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,55	4,55	4,55	4,55
Vienna	2,69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,52	56,55	56,55	56,55
Bucarest	11,32	11,32	11,40	11,40
Argentina oro	16,78	16,87	—,—	—,—
„ carta	7,38	7,38	—,—	—,—
New York tel.	19,07	19,07	19,07	19,08
„ cheque	19,05	19,05	—,—	—,—
Belgrado	33,77	33,77	33,75	33,74
Budapest	3,38	33,38	3,38	3,38
Atene	24,75	4,75	—,—	—,—
Albania	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 10. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 402 — Banca Italo Brit., serie A 475 — Id. id. B e C 475 — Adria 64.50 — Cosulich 89.50 — Libera Triestina 109 — Lloyd 545 — Premuda 351 — Gerolimich vecchie 155 — Martinolich 140 — Tripcovich 171.50 — Assicurazioni Generali 4360 — Riunione Adriat. prima serie 1780 — Id. id. seconda serie 1780 — Forze Idrauliche 192 — Cantiere Navale Triestino 84.50 — Cementi Spalato 186 — Cementi Isonzo 70.50 — Stabilim. Tecnico Triestino 124 — Sigorta di Costantinopoli 129.

Cambi: Parigi 74.81 — Londra 92.66.5 — New York 19.07.37 — Zurigo 369.25 — Madrid 232 — Amsterdam 767.60 — Berlino 455.20 — Bucarest 113.35 — Praga 56.52 — Vienna 269.05 — Zagabria 337.25 — Bruxelles 266.10 — Budapest 333.35 — Oslo 510.50 — Tirana 366.25.

APPENDICE DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA» 15

Susanna Mila

L'occulta fiamma

— L'altro ieri — interruppe Elena con voce grave e severa — tuo marito ti benediceva, mentre tu dormivi, per avere tu accettato di entrare in questa casa, che non hai saputo rispettare.

— Mia cara, io non cerco di scusarmi. Io vorrei lacerarmi l'anima... Tu comprendi che io stessa rinunzio a qualunque pietà quando dico che, mentre ogni altra donna sarebbe stata felice al mio posto, io osavo essere scontenta della vita che conducevo qui, circondata da tre cuori fedeli. La tenerezza di Paolo-Luigi mi pareva troppo rude. La gaiezza dei suoi amici, mi stancava. Gli urli dei suoi cani mi facevano male. Tu non hai supposto nulla di tutto ciò, tu il cui cuore è semplice e diritto come la fede.

Abbassò bruscamente la voce, spiegando con dolcezza:

— Ho paura di svegliare il piccino...

Quindi, con accento umile e monocorde, continuò:

— Tenni segreto tutto ciò che avveniva nell'animo mio, invece di chiedere consiglio e soccorso alla tua ragione ed al tuo affetto. La mia colpa cominciò con questo silenzio... Un pomeriggio incontrai colui che tu hai veduto poco fa....

— Puoi fare a meno di parlarmi di lui — interruppe Elena.

— Sì, Elena. E ti prego di perdonarmi se oso evocarlo dinanzi a te. Tralascio dunque di dirti come l'ho conosciuto, or è un anno, un giorno in cui passeggiavo lungo l'Yonne e quali parole furono dette fra noi. Ciò, d'altronde, non ha importanza. Hanno importanza e devono essere confessati i miei volontari ritorni verso di lui...

Incrociò le braccia sul petto, in umile atteggiamento da penitente, e continuò con voce rotta dai singhiozzi:

— Ah!... Se mi fossi rifugiata in te, se ti avessi chiesto di proteggermi contro la dolcezza della sua voce, contro la carezza delle sue parole, contro la bellezza del suo sguardo, tu certamente mi avresti difesa e salvata. Io invece ho taciuto: ed è stata questa la mia colpa. Egli aveva per me delle parole che io non avevo mai udito, che Paolo-Luigi non mi aveva mai dette...

Per la seconda volta Elena la interruppe severamente.

— Sotto le parole di tuo marito, tu dovevi cercare il suo cuore. Paolo-Luigi ti ama di un amore che non può essere superato e che meritava di essere meglio conosciuto ed apprezzato da te. Continua, dunque, e finiamola con quell'uomo.

— Egli mi diceva che la mia ansia era un segreto desiderio di sogno, una vaga tendenza verso una diversa felicità. Ahimè!... Egli non s'ingannava. Egli mi rivelava a me stessa, metteva in luce i miei pensieri più oscuri, i miei sentimenti più segreti. Tutte le volte che lo lasciavo mi proponevo di non rivederlo più. Ma, giunta l'ora dei nostri incontri, io ritornavo verso di lui, nascondendomi come una ladra. E tutte le volte sentivo che egli dominava ormai il mio spirito. Ed è stato così che, or è qualche settimana, io ho...

S'interruppe e gemette:

— No! Io non dirò una cosa simile accanto al letto del mio piccino!... Quel che io ho fatto non può essere compiuto che in una specie di febbre, che persiste anche dopo il delitto e dà la forza di mentire, di simulare... E' questa febbre che mi ha data la forza di rimanere qui, apparentemente lieta e sorridente; è questa febbre che mi ha risospinta, di notte, verso la finestra del salotto. Ma ora la febbre è improvvisamente caduta. La realtà mi appare in tutta la sua triste evidenza ed io finalmente comprendo quale era la felicità che ho calpestata, qual'era la bellezza della vita che il destino mi aveva assegnata accanto al mio piccolo Giovanni, così puro, accanto a te ed a Paolo-Luigi, così fiduciosi!...

Elena rimase immobile e muta.

— Forse — mormorò Germana — è necessario soffrire per meglio conoscere il proprio cammino. Io ho sofferto atrocemente questa notte: ma ora vedo e so... Ed ho vergogna.. Vergogna di me stessa...

Nel suo lettuccio, Giovanni si agitò e mormorò delle parole confuse.

— Non è tranquillo! — notò Elena.

— Povero piccino mio! — mormorò Germana.

E trattennero entrambe il respiro, per tema che il bimbo si svegliasse.

Poi Germana riprese la sua confessione:

— Non potrò mai dimenticare gli atroci istanti che ho vissuto laggiù, poco fa. I preparativi di Paolo-Luigi, che caricava ostensibilmente il suo fucile, il tono della sua voce, l'espressione della sua fisonomia, mi avevano stupita e resa inquieta. Ma ciò non era ancora la sofferenza.. Quand'egli ha dato gli ordini ai due guardacaccia, ho potuto trattenermi dal gridare di spavento, perchè non credevo che *egli* sarebbe ritornato verso il castello. Pure, tremavo di paura, perchè qualche volta egli veniva anche all'improvviso e mi avvertiva della sua presenza spezzando dei rami secchi. Ma il vero tormento, che mi pare sia durato non dei minuti ma degli anni interi, è cominciato quando i cani si sono messi ad abbaiare e Paolo-Luigi ha detto che una di noi due aspettava il suo amante... Scusami se oso ripetere questa parola... Credi pure, Elena, che, se in quel momento io non sono intervenuta per far cessare l'inseguimento, ciò non è stato perchè io abbia voluto evitare o ritardare un giusto castigo. Ho taciuto unicamente perchè ho pensato a tutte le disgrazie che la mia confessione avrebbe prodotto. Sì, per la prima volta ho avuto la visione netta, precisa di tutto il male che la mia colpa poteva produrre. Ho visto la sventura ovunque, intorno a me. Ho vista la infelicità in Paolo-Luigi, in te, nel mio piccino... Voi avreste sofferto per me, miserabile ed indegna! Io uccidevo la vostra felicità, io avvelenavo le vostre gioie più pure... Allora mi sono trattenuta dal gridare la verità. Ma, intanto, gli urli dei cani risuonavano sempre più vicini. Nessuno, neanche tu, a cui ora sto facendo la mia confessione, potrà mai sapere quel che ho sofferto in quei momenti. Gli urli della muta riecheggiavano in me, mi spingevano alla confessione. Ma io continuavo a tacere. Niente, dunque, avrebbe potuto salvarmi? L'impossibile non si sarebbe avverato? Ah!... La risoluzione di non cadere mai più nella colpa si è subito maturata in me, in quegli atroci momenti. Mai, mai, io potrò ricadere nell'errore! Io odiavo in quel momento la mia colpa, detestavo la mia debolezza e non desideravo più nulla, all'infuori della nostra felicità. Gli urli dei cani si avvicinavano sempre più e Paolo-Luigi ha preso il suo fucile, che aveva deposto sul tavolo. Allora, ricordatene, io mi sono avanzata verso di lui... Credevo di cadere a ciascuno dei miei passi... La mia volontà era di impedirgli di tirare. Ma tutto girava vorticosamente intorno ai miei occhi, ed ho dovuto appoggiarmi a te per non cadere per terra...

L'evocazione della scena terribile metteva quasi una luce di follia negli occhi di Germana.

— Sei stata tu, invece, sorella mia — ella disse — che hai abbassato il fucile!...

— Ho avuto pietà di quell'uomo, inseguito come una belva.

(continua)

NOTIZIE RECENTISSIME

La festa dei mussulmani passata tranquilla in India

LONDRA, 10

(C.C.) Questo sabato è passato liscio in India, benchè si prevedessero disordini e torbidi gravissimi, perchè proprio oggi ricorreva l'anniversario dell'ammutinamento delle truppe indiane, non solo, ma oggi è anche incominciata la festa maomettana del Bekr-Id. Data la ostilità fra maomettani e indù, era legittima la preoccupazione sulla possibilità che le processioni organizzate dai maomettani suscitassero dei conflitti con gli indù, sempre pronti a rintuzzare e a provocare i seguaci di Maometto. Invece i maomettani non sono stati disturbati nè a Bombay, nè a Calcutta, nè in tutti gli altri centri indiani dove le processioni non sono state molestate in alcun modo.

A Shalapur, dove due giorni ad dietro tre poliziotti maomettani furono arsi vivi dalla folla fanatica degli indù, si temeva che i maomettani approfittassero oggi della occasione per trarre vendetta. Ma anche a Shalapur, la vigilanza delle autorità militari britanniche ha impedito qualsiasi conflitto.

In generale, come rileva il corrispondente da Bombay dell'*Observer*, incomincia a diffondersi ed a guadagnare terreno l'impressione che il periodo della crisi indiana sia ormai sorpassato. Per ora il principale argomento di ansietà per le autorità britanniche è il fatto che i gandhisti di Bombay persistono nel progetto di iniziare fin da lunedì la marcia sui magazzini governativi del sale. Il fatto che la marcia verrebbe capeggiata dal vecchio Abbas Tyebji, tende a rendere più complessa e preoccupante la situazione, perchè Abbas Tyebji, benchè sia seguace fedelissimo di Gandhi, e sia stato anzi designato da Gandhi come suo successore, è un maomettano il quale continua a seguire le pratiche religiose dei musulmani. E' questo fatto che mette in imbarazzo le autorità britanniche, le quali hanno tutto l'interesse di non urtare in alcun modo la suscettibilità dei musulmani indiani, i quali finora si sono tenuti in disparte dall'agitazione gandhista, e anzi l'hanno solennemente deprecata. Il caso di Abbas Tyebji è eccezionale. Ciò non di meno il fatto che Gandhi abbia scelto proprio un musulmano a proprio successore è significativo e dimostra che l'agitatore indù possiede un acuto senso politico.

Una rapida seduta al processo dei croati

BELGRADO, 10

Al processo Maceck nella udienza di stamane si è proceduto all'esame di quattro imputati che, salvo qualche incidente non importante sollevato dalla difesa, vengono subito licenziati. Stefan Gluscias, Millan Levnaic e Stefanic accusati di avere appartenuto all'organizzazione terroristica e di avere cooperato con Glusiaz nel disegno di uccidere i generali Belimarcovic e Tomic e il capo della polizia Bedekovic, negano categoricamente. Levnaic dichiara addirittura di non aver appartenuto nè prima nè dopo la dittatura ad alcuna società, neppure al partito radiciano.

Vengono lette le loro deposizioni rese alla polizia e concordemente essi rispondono che dette deposizioni furono loro estorte con minaccie e bastonature.

Il quarto imputato è il contadino Mirco Debanic, difeso dall'avvocato Derkos. Egli comincia dichiarando di non comprendere il motivo del suo arresto. Nega assolutamente di aver partecipato ad una società terroristica e soltanto ammette di aver saputo da Rankic che si preparava una dimostrazione contro la deputazione croata. Accusato di aver deposto un ordigno esplosivo sotto un ponte ferroviario, nega. Anche egli afferma di aver dovuto ammettere dinanzi alla polizia le accuse mossegli, per maltrattamenti.

Voci tendenziose sulla chiusura delle Esposizioni spagnole

MADRID, 10

L'Agenzia *Fabra* comunica: Le notizie diffuse in alcuni Paesi, secondo le quali sarebbero state chiuse le Esposizioni di Barcellona e di Siviglia, sono destituite di fondamento. La chiusura della esposizione di Siviglia avrà luogo il 21 giugno prossimo e quella dell'Esposizione di Barcellona il 13 luglio.

Goliardi fascisti a Budapest

BUDAPEST, 10

A mezzogiorno è arrivata a Esztergom una comitiva di studenti appartenenti al gruppo universitario fascista napoletano «Mussolini». Gli studenti sono stati accolti cordialmente. Il Primate di Ungheria cardinale Szeredy li ha ricevuti nel suo palazzo. Dopo la visita essi si sono recati ad ammirare la cattedrale.

La partenza di Henderson

PARIGI, 10

Il Ministro degli Affari Esteri di Gran Bretagna Henderson è partito alle ore 11 col rapido per Ginevra.

Una conferenza sul Fascismo udita per radio da 30 milioni di persone

NEW YORK, 10

Il colonnello Alessandro Powell, noto conferenziere americano e valoroso combattente, il quale durante la guerra prestò anche servizio al fronte italiano, ha tenuto una seconda brillantissima conferenza sull'Italia alla radio, conferenza che per le ramificazioni e connessioni della stazione trasmittente si ritiene sia stata udita da circa trenta milioni di persone dalla costa atlantica al Pacifico.

Il tema del suo discorso è stato: «I progressi realizzati dall'Italia negli ultimi dieci anni sotto il Fascismo». Dopo aver ricordato le tristi condizioni del dopo guerra e la debolezza dei Governi del tempo, egli ha accennato al deficit finanziario, agli scioperi, al malcontento per i risultati della Conferenza della pace assolutamente inadeguati ai nostri sacrifici in guerra. Egli ha ricordato inoltre l'occupazione delle fabbriche e il pericolo bolscevico corso dalla nazione.

Ma un salvatore venne alla ribalta nella persona di S. E. Mussolini. L'oratore ha tracciato una breve sintesi della vita del Duce e la fondazione del primo Fascio, ha narrato il culminare della crisi del '22, l'ultimatum fascista al Governo, la Marcia su Roma e la formazione del Governo fascista, e dopo aver accennato alla rinascita dello spirito nazionale italiano, ha terminato riferendo una conversazione avuta a Palazzo Chigi con S. E. il Capo del Governo.

Il Duce gli parlò con la franchezza che era la caratteristica di Roosvelt: «Noi italiani — disse — consideriamo l'America nostra amica; in America tuttavia non si comprendono i nostri problemi, perchè si giudicano con criteri americani senza ricordare ad esempio che gli Stati Uniti non furono mai minacciati dal bolscevismo».

La conferenza del colonnello Powell ha prodotto una notevole impressione.

Viva soddisfazione ungherese per l'esposizione di Grandi

BUDAPEST, 10

Tutti i giornali della sera rilevano la grande importanza del discorso tenuto alla Camera dal Ministro degli Esteri Grandi. Il giornale *Oray Uisag* definisce il discorso un avvenimento grande e notevole nella politica mondiale. «Il Ministro degli Esteri italiano, aggiunge il giornale, ha esposto in un quadro chiaro e marcato gli scopi dell'Italia nella politica internazionale».

Il giornale registra con soddisfazione il fatto che il Ministro Grandi nelle direttive della politica estera italiana ha rilevato in modo organico i rapporti di viva amicizia che uniscono l'Italia e l'Ungheria. Con sincera gratitudine e amore — conclude il giornale — si riconosce in Ungheria che questa fedeltà amica si manifesta non soltanto nelle parole ma anche nei fatti, come ebbe ad accorgersi l'opinione ungherese in occasione delle trattative all'Aja ed a Parigi.

Il giornale *Uj Nemzeti* che intitola il suo articolo di fondo «Evviva l'Italia» scrive: «La stampa ungherese si rivolge con parole di gratitudine verso l'Italia i cui uomini di Stato responsabili hanno sostenuto per primi le giuste cause dell'Ungheria cogliendo ogni occasione per dimostrare la cavalleresca simpatia dell'Italia verso l'Ungheria. In questa epoca che è la più difficile della nostra storia, aggiunge il giornale, non possiamo che offrire alla nobile nazione italiana i sentimenti della nostra gratitudine, della nostra stima e del nostro sincero rispetto. La nazione italiana può essere persuasa che l'Ungheria le serberà perennemente il suo amore e la sua fedeltà». Infine il giornale saluta cordialmente la squadra nazionale italiana nonchè i numerosi italiani venuti a Budapest per assistere al grande incontro calcistico di domani.

L'ordine più assoluto regna in Spagna

MADRID, 10

L'Agenzia Fabra comunica: «Possiamo assicurare, contrariamente alle notizie allarmanti diffuse in alcuni Paesi esteri, che la calma e l'ordine regnano assoluti in tutta la Spagna come numerosi corrispondenti di giornali stranieri che attualmente si trovano in Spagna possono confermare. Il Governo continua a svolgere il programma esposto quando salì al potere, e prosegue il ristabilimento della normalità avendo già iniziato le operazioni per il nuovo censimento che permetterà di fare le elezioni nel più breve termine possibile.

Marinetti a Bucarest

BUCAREST, 10

Stamane ricevuto alla stazione dal personale della Legazione d'Italia, da una rappresentanza del Fascio e da autorità romene, è giunto l'Accademico d'Italia S. E. Marinetti, che terrà a Bucarest alcune conferenze sulle tendenze moderne dell'arte italiana.

Il Capo del Governo insignito d'un'alta onorificenza svedese

ROMA, 10

Il Capo del Governo è stato nominato da S. M. il Re di Svezia Cavaliere dell'Ordine dei Serafini. Il Ministro di Svezia a Roma gli ha rimesso personalmente in questi giorni le insegne dell'alta distinzione onorifica.

Le gare motonautiche del Garda

Il Cabar batte sul traguardo il racer veneziano Montelera II.

GARDONE, 10

Le battaglie che si combattono oggi sul Garda vedono in linea il fior fiore dei piloti nazionali. L'importanza degli eventi ha richiamato il pubblico delle grandi occasioni. Il tempo non ha voluto portare il suo contributo: il lago non ha la sua tinta smagliante, ma è del tutto tranquillo nel suo grigiore e nulla può ostacolare il raggiungimento delle maggiori velocità.

Per questa mattina erano in programma le prime prove per la Coppa d'Annunzio, gara di rapidità pura, sul miglio marino (km. 1.853). La Coppa sarà assegnata al concorrente che nei tentativi, che potranno essere ripetuti domani, avrà raggiunto la maggiore velocità, superando la media minima prescritta di 120 chilometri orari. Questa mattina solo uno degli iscritti a questa gara, il Cabar di Baglietto, è sceso in campo ed ha effettuato il percorso conseguendo sul miglio la velocità di 93 km. all'ora. La prova non ha rivelato però tutte le possibilità di questo scafo, che ritenterà domattina. All'ultimo momento è venuto a mancare l'unico concorrente francese, l'Yzmona III di Marcel Jalla, che per un guasto al motore ha deciso di non partire da Parigi.

Lotta di campioni

Nelle due massime categorie, quelle dei Racers 12 Litri e dei Racers senza limitazione, la lotta si è limitata i due ottimi scafi italiani Cabar di Baglietto e Montelera II di Celli, che sono le massime unità partecipanti alla riunione gardesana. Il Cabar che non presenta quei gravi difetti che lo esclusero ben presto dalle battaglie di Venezia, ora è di stabilità sicura e non compie più quei terribili salti che a Venezia minacciavano quasi di far balzare in acqua il povero Moscatelli. Messo a punto in questi otto mesi che ci distanziano ormai dal grandioso concorso di Venezia, ha raggiunto il massimo grado di sfruttamento ed ha vinto ad una media più che ottima la quale però avrebbe potuto essere raggiunta anche dal Racer di Celli. Questa bella unità veneziana, per la sua sagoma, per la sua magnifica sicurezza nelle virate, per la sua linea snella è stata molto ammirata dal pubblico che non ha lesinato gli incitamenti anche al veneziano. Il Montelera II ha condotto una gara magnifica battendosi con accanimento fino al traguardo. E se oggi è arrivato secondo, distanziato di appena 13 secondi dal primo, non è detto che debba rinunciare alle gare di domani, che sono la prova d'appello sia per la Targa del Garda come per il Gran Premio Motonautica. La lotta di domani sarà ancor più appassionante, più entusiasmante. Poichè la vittoria finale non può essere contesa che tra questi due Racers, essendo gli altri di potenza assai inferiore, si avrà un magnifico duello nel quale l'ing. Carraro tenterà il tutto per tutto onde non perdere il vantaggio conseguito oggi, mentre d'altra parte Mario Celli lancerà il suo elegante bolide al massimo della velocità per superare il lieve handicap che lo divide dal confratello genovese.

L'arrivo di D'Annunzio

Dopo uno scroscio di pioggia alle 14 il cielo si rischiara e le rive del lago si animano per l'imminenza delle gare pomeridiane, che si iniziano alle 15. Al traguardo si nota l'on. Dino Alfieri.

La partenza per la gara Coppa Piccoli per cruisers della categoria 6 litri sorprende i cinque concorrenti troppo staccati e solo dopo mezzo giro le posizioni sono ben delineate. Edfu di Cva, nettamente superiore, si stacca guadagnando metro su metro da Lia I.o che superato Tere, insegue da lontano. Nessun mutamento si verifica anche nelle posizioni retrostanti e l'arrivo avviene nel seguente ordine: 1.o Edfu del sig. Cova (Taroni Motor Marini) che ha compiuto i sei giri, pari a 24 km., in 23' 28" e 1 quinto alla media di km. 61.354; 2.o Lia I.o del sig. Becchi (Baglietto-Isotta Fraschini) in 25' 39" e 1 quinto; 3.o Pimè in 32' 12" e 4 quinti; 4.o Lidia in 37' 53"; Terè fermato. Il giro più veloce è stato compiuto da Edfu alla media di km. 63.324.

Mentre si attende la partenza della seconda gara per la Coppa Lega Navale per cruisers 12 litri, giunge sul campo Gabriele d'Annunzio che, dopo aver fatto sparare ripetute salve dalla nave «Puglia» in onore dei motonauti, ha voluto venire ad assistere a questa gara. Il Comandante è accompagnato dal comm. Rizzo.

La partenza per la Coppa Lega Navale avviene alle 15.45. Sei concorrenti sono in lotta. Nel primo gira Lia II.o è in testa, precedendo di un centinaio di metri il Cabac. Vengono poi a intervalli Titinino, Chissamai e La Gorgona. Cabac, che marcia con pochissimo scarto di giro, a metà percorso è già padrone della corsa e non farà poi in seguito che aumentare il suo vantaggio, distaccando tutti i concorrenti.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1.o Cabac pilotato da Carraro, (Baglietto - Motori Marini) che compie sei giri, pari a km. 24, in 20.23.3-5 alla media oraria di km. 70.611; 2.o Chissamai del signor Sodati (Brivio Hispano Suiza) in 25.11; 3. La Gorgona in 25.40; 4.o Titinino in 28.40. Giro più veloce Lia alla media di km. 80.088.

La gara per la Targa Garda è stata assai movimentata. I cinque concorrenti si sono allineati alla partenza. In testa al gruppo sono balzati subito Cabar e Montelera II.o che, lanciati a 90 km. all'ora, si sono portati a poche lunghezze l'uno dall'altro, per strapparsi il comando. Cabar, al passaggio della prima boa riesce ad avere un piccolo vantaggio, che conserva fino alla fine, non ostante i tenacissimi inseguimenti e gli attacchi del Montelera. Ecco l'ordine d'arrivo: 1.o Cabar pilotato da Carraro, (Baglietto Motori Marini) che ha compiuto i cinque giri, pari a km. 20, in 14.16 e 1 quinto alla media di km. 84.092; 2.o Montelera II. pilotato da Celli, (Celli - Isotta Fraschini) in 14.29 e 3 quinti; 3.o La Gorgona in 19.21; 4.o Chissamai in 22.3.

Viene poi corso il terzo Gran Premio Motonautico d'Italia e la prima prova dà il seguente risultato:

1.o Cabar pilotato da Gino Carraro, (Baglietto - Motori Marini) che compie i 10 giri, pari a km. 40, in 29.4 2 quinti alla media di km. 82.549; 2.o Montelera in 30.36 e 1 quinto; 3.o Cabac in 30.58 e 3 quinti. Fermati Chissamai al primo giro, Condor al quinto, La Gorgona al sesto. Giro più veloce Cabar alla media oraria di km. 89.108.

Gli "azzurri,, a Budapest
Entusiastiche accoglienze ungheresi

VIENNA, 10

(E.M.) Nel ricevere i nostri calciatori e gli altri appassionati che convergono da ogni parte, Budapest si è oggi vestita a festa ed ha dato segno di un entusiasmo che va molto oltre il fatto sportivo per apparire una vera e propria manifestazione di simpatia schietta e cordiale che spinge il popolo magiaro verso quello italiano. Bandiere, ricevimenti, ovazioni e soprattutto una squisita cordialità per tutti da parte delle personalità ufficiali incaricate delle prime accoglienze, come da parte dei contadini che nelle più sperdute stazioni di campagna hanno fatto al passaggio del treno proveniente dall'Italia dimostrazioni di gioia ed hanno gridato il loro evviva sventolando i fazzoletti ed augurando buona lotta e, se la superiorità lo vuole, buona vittoria.

Giunto il treno al confine, alla stazione di Nagy Kanisza, una deputazione della federazione ungherese del giuoco del calcio, composta del barone Stefano Kray, dell'ing. Fischer e di Francesco Minder, ha dato ai nostri calciatori il primo saluto. Il saluto ufficiale da parte delle autorità ungheresi è stato portato alla stazione di Szekesfehervar dal prefetto e dal borgomastro. Essi hanno dato ai nostri il segno del più cordiale benvenuto ed hanno espresso la convinzione che, vittoriosi o vinti, i giuocatori italiani riporteranno nella loro patria l'impressione delle più amichevoli accoglienze ungheresi.

Nel pomeriggio la città si è andata animando sempre più dei forestieri giunti per l'occasione: 1800 appassionati sono arrivati dalla Romania, molte centinaia dalla Cecoslovacchia; 1400 si calcola siano gli italiani giunti in treno e in automobili, isolatamente o in comitive; perfino due aeroplani speciali sono oggi giunti nella capitale ungherese dall'Italia. Gli alberghi sono zeppi e pare anche non siano pochi quelli che, avendo atteso per procurarsi una camera, hanno avuto oggi l'amare disillusione di non poterne trovare.

Un piccolo incidente è occorso alla coppa che domani formerà oggetto della disputa internazionale. l'ha portata oggi a Budapest il presidente della federazione del calcio cecoslovacca, che ne è l'attuale detentrice. L'automobile che trasportava il presidente dalla stazione all'albergo ha urtato contro un'altra vettura. Danni alle persone non ve ne sono stati, ma la scatola della coppa si è mezzo sfasciata, senza però che il prezioso e simbolico oggetto ne fosse danneggiato.

Nelle tarde ore del pomeriggio sono cominciate a giungere a Budapest le automobili della comitiva dell'Aero Club d'Italia e la ressa nella strada ove è segnato il traguardo è enorme. Una folla di gente si accalca, desiderosa di porgere il primo saluto a questi nostri sportivi che hanno fatto un così lungo percorso pur di assistere i loro connazionali nella prova di domani.

La prima vettura concorrente che taglia il traguardo è la Lancia che porta il n. 18, guidata dal dottor Mario Balloro, la quale giunge alle 4.45. Essa ha coperto la distanza che separa Milano da Budapest, 635 km., ad una media oraria di 75 km. Seguono a intervalli le altre.

La riunione pugilistica di Padova
I risultati degli incontri

PADOVA, 10

Si è svolta questa sera, alla presenza di un pubblico numeroso, la seconda riunione pugilistica, che ha avuto luogo nei locali del Foro Boario, sede del Circolo Pugilistico Padovano, organizzatore della serata. Ecco i risultati degli interessanti e combattuti incontri:

Pesi gallo: Mattiello Gino e Nalin Angelo, entrambi del Circolo pugilistico padovano, *no decision*, in tre riprese.

Pesi leggeri: Dresino Gino e Bettella Luigi del Circolo pugilistico padovano, match nullo in tre riprese.

Pesi medi: De Luca Mariano della Palestra Pugilistica Veneziana e Gilberti Mario del Circolo pugilistico di Marano, *no decision* in tre riprese.

Pesi medio leggeri: Zuccherini Antonio batte Griggio Natale del Circolo pugilistico padovano per abbandono alla prima ripresa. Bertazzolo Ferruccio della Palestra pugilistica veneziana batte Pengo Rino del Circolo pugilistico padovano ai punti.

Match pari a Parigi tra Jacovacci e Pegazzano

PARIGI, 10

(G.B.) Questa sera al Velodromo d'Inverno, davanti ad un pubblico assai numeroso, si è svolta un'interessante riunione pugilistica, durante la quale il campione d'Italia dei pesi medi Leone Jacovacci è stato opposto al marsigliese Pegazzano, in un incontro di 10 riprese. Il combattimento è stato alquanto monotono ed equilibrato. Tuttavia Jacovacci ha avuto alcuni sprazzi di irruente combattività che avevano lasciato sperare in una sua vittoria ai punti; ma i giudici hanno pronunciato un verdetto di parità.

L'incontro più atteso della serata, quello che opponeva in dodici riprese i due pesi gallo francesi Pladner e Huet, è terminato con la vittoria ai punti di questo ultimo.

Gli italiani che tornano in Patria e la questione del servizio militare

ROMA, 10

I dati raccolti nel primo trimestre di questo anno su movimento degli italiani all'estero che vengono a prendere contatto con la Patria hanno dato per i soli connazionali sbarcati direttamente con passaporto italiano nei porti del Regno da navi in patente provenienti da oltre Atlantico le seguenti cifre: dall'America del Nord 2,701; dall'America del Sud 4,841.

Questi dati dimostrano il favore che questa forma di spirituale, oltre che materiale avvicinamento alla Patria ha già incontrato nelle masse dei nostri connazionali ora che la legge 24 dicembre 1928 sul servizio militare dei cittadini residenti all'estero e le direttive politiche adottate dal Governo fascista per rendere questa materia sempre più larga quanto più remote sono le sfere di applicazione di essa, consentono praticamente ad ogni connazionale residente oltre oceano di frequentare la Patria senza preoccupazione alcuna in fatto di servizio militare; durante questo periodo è stato possibile mediante l'esame pratico dei singoli casi concretare precise disposizioni che sono state testè emanate allo scopo di regolare tutta la complessa materia eliminando taluni inconvenienti che come era prevedibile sono sorti nella fase di assestamento, data la grande varietà delle situazioni a cui le autorità periferiche debbono provvedere.

Queste nuove disposizioni dirette ad una organica applicazione della legge 24 dicembre 1928 e delle direttive politiche governative sulla base della esperienza del primo periodo sono tali da assicurare pienamente la fiducia dei connazionali residenti oltre oceano. Esse confermano infatti in maniera completa e precisa e con particolare riguardo alla pratica esecuzione per parte delle competenti autorità periferiche che il Governo fascista, per quello che riguarda gli obblighi militari, garantisce il libero soggiorno di tutti i cittadini siano maggiorenni o siano essi in minore età residenti oltre oceano, che vengono nel Regno qualunque sia la durata di tale soggiorno.

Unica eccezione alla norma generale sarà fatta per quei cittadini che essendo venuti in Italia durante la minore età risiedano al momento della chiamata alle armi della rispettiva classe da più di due anni continuativi nel territorio del Regno.

Disegni e quadri di Picasso rubati e venduti

PARIGI, 10

(A.P.) I furti e le falsificazioni delle opere d'arte si moltiplicano da qualche tempo, spargendo una specie di panico nel campo dei quadri antichi e moderni, che ha a Parigi uno dei suoi più fiorenti centri. Dopo la scoperta di quella vera e propria fabbrica di falsi Millet, Corot, Cezanne, che era diretta dal poco scrupoloso discendente di uno dei citati grandi maestri francesi del secolo scorso, dopo la scoperta dei due falsi Watteu, che hanno usurpato la gloria del Louvre, ecco ora il caso Picasso. Qui non si tratta di contraffazione, ma di furto. L'illustre pittore spagnolo aveva affidato alla madre sua a Barcellona 400 quadri, disegni e abbozzi eseguiti nella sua giovinezza. Il mese scorso sua madre aveva consegnato tutto il materiale a due individui uno spagnolo e un americano, che dicevano di preparare uno studio completo sulle opere di Picasso; in cambio del prezioso deposito essi le avevano lasciato una cauzione di 1500 pesetas. I quattrocento quadri furono invece venduti di lì a poco ad una galleria parigina per 200 mila franchi. Un solo quadro fu venduto per 100 mila franchi ed altre tele trovarono compratori generosi. L'intera raccolta sarebbe stata presto dispersa se lo stesso Picasso, visitando una mostra parigina, non vi avesse visto con stupore una parte delle opere affidate a sua madre. Appuratane la provenienza, egli si è affrettato a chiedere l'intervento della giustizia, che ha proceduto al sequestro di buona parte del materiale in questione.

GINO DAMERINI Direttore responsabile
Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.46; tramonta alle ore 19.26 — Luna tramonta alle ore 4.41; leva alle ore 18.20; Primo quarto il 5; Luna piena il 12.

Maree al Bacino di S. Marco: Basse ore 4.0 e 15.35; Alte ore 10.15 e 21.45.

Ieri 10, a Venezia, temperatura massima 17.1; minima 10.4

Alle ore 18 la pressione barometrica era di mm. 759.2.

Ieri nel pomeriggio il Gorzone era in leggera piena ed in diminuzione nei tronchi inferiori; l'Adige in leggera piena ed in lenta diminuzione; il Po a Becca aveva raggiunto il segno di guardia; mentre nei tronchi inferiori cresceva lentamente.

Alle ore 8 gli altri corsi d'acqua della Regione erano nelle condizioni seguenti: Brenta e Frassine in morbida pronunciata; Tagliamento, Livenza e Piave in morbida; Isonzo e Bacchiglione in debole morbida.

Notizie sulla navigabilità
dei corsi d'acqua

Fino al 31 corrente la navigazione lungo il Lemene rimane limitata fino a venti metri a valle del costruendo ponte girevole a Concordia Sagittaria, in dipendenza dei lavori di montaggio della travata metallica del ponte medesimo.

Dal 10 fino al 20 corrente detta limitazione sar estesa fino al ponte girevole di S. Gaetano in dipendenza dei lavori di riparazione al ponte stesso.

La navigazione lungo l'Adige dal ponte ferroviario Milano-Venezia alla località Gadivi di S. Caterina Buonalbergo è sospesa, fino a nuovo avviso, in dipendenza di lavori in corso.

La navigazione lungo il Piave presso la località Grisolera, rimane sospesa, fino a nuovo avviso, in dipendenza dei lavori di costruzione del nuovo ponte; i natanti per poter transitare dovranno attendere il termine della infissione dei pali.

La navigazione lungo il «Taglio di Sile» fino a contrario avviso, si può esercitare solo dalle ore 12 alle 14 e dalle ore 20 alle 5, essendo in corso l'escavo dell'alveo a mezzo di numerose draghe.

La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili del circondario idraulico di Venezia è limitata, fino a nuovo avviso, da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 12 maggio:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 120 — Giovanotti di coperta 105 — Mozzi di coperta con navigazione 15 — Mozzi di coperta senza navigazione 202 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 283 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 63 — Fuochisti 233 — Carbonai 1022 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 3 — Giovanotti di camera 12 — Guatteri 83 — Mozzi di camera con navigazione 20 — Mozzi di camera senza navigaione 170 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

AVVISI ECONOMICI

"Figlio mio, fa gli affar con chi si fa conoscere con la pubblicità: ne sarai contento."

Franklin

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI appartamento 2.o piano Bragora 4002, ingresso, sei stanze ,cucina, accessori. Per vederlo rivolgersi al portinaio, per trattare Borgoloco Santa Maria Formosa 5119 campanello a sinistra, dalle 9 all e10, oppure dalle 19 alle 20, Venezia.

AFFITTASI camere ammobiliate, arieggiate, bella posizione. Arsenale, Campo della Tana, 2161, Venezia.

AFFITTASI appartamento bene ammobiliato con gabinetto bagno nuovo, ogni comodità, posizione tranquilla, soleggiata I.o piano 724 Dorsoduro, Venezia.

A SIGNORE massima serietà affittasi camera mobigliata. - Calle Gregolini 991 B I.o p. sinistra. Traversale Calle dei Fabbri. Per vederla dalle 10-16 oppure 7-8.

BOTTEGA vasta soleggiata retrobottega luce affittasi. Rivolgers' Sanvio, Ponte di mezzo 745 Venezia dalle 12 alle 15.

CERCASI appartamento vuoto 3-4 stanze, luce, possibilmente porta sola con o senza cucina, qualunque località escluso Giudecca Castello. Antonio Quero S. Luca 4537.

QUATTROCENTO metri quadrati terreno cintato buona posizione con due lati su campo in Venezia affittasi anche per circhi, giostre, divertimenti. Rivolgersi San Bartolomeo Calle Stagneri 5238 Venezia.

OFFERTE D'IMPIEGO

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

CAMERIERA stylé pratico servizio tavola bella presenza cercasi subito, inutile presentarsi senza ottime referenze. Campo San Samuele 3201 - mezzanino ore 14-16.

MATRIMONI

BENESTANTE cinquantenne, residente Venezia, sposerebbe signorina veneziana, buona, amante casa vita semplice, parità condizioni finanziarie ,patrimonio cinquecentomila, tratta parenti. Scrivere: Cassetta 12 E Unione Pubblicità, Venezia.

VILLEGGIATURE

LIDO - Affittasi bell'appartamento ammobiliato, primo piano, tutti comforts, vicinissimo spiaggia per Luglio - Agosto 1800 mensili. Scrivere Cassetta 5 D Unione Pubblicità Italiana.

VENDITE

DUE BARCONI legno stazza lorda 300 tonn. circa, stiva metri 22, due boccaporti m. 10 x 7.30 con alberi e arredo d'uso attualmente in disarmo, vendonsi occasionissima per liquidazione fallimentare. Visita in Cittanova d'Istria presso Giovanni Millovaz; inviare offerte Avvocato Milner Venezia (S. Fantin 2569).

STABILE in Milano recente costruzione esente tasse valore tre milioni circa reddito netto otto per cento vendesi. Esborso un milione seicentomila anche rateato rimonenza ipoteca. Tratterebbesi parziale permuta casa o villa campagna valore 500-600 mila. Intermediari esclusi. Scrivere Cassetta 14 D UPI Milano.

RAPPRES. -PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—

AGENTI venditori stoffe a privat cerca importante Sindacato Drappieri avente ottimo campionario. Scrivere «Sivap» Casella Postale 295 - Torino.

AGENTI cerco per acquisto metallo antifrizione. Causa Augusto, Genova Quinto.

ASSICURAZIONI - Primaria Compagnia esercente Ramo Incendi cerca fattivo Agente Principale per Venezia. Indispensabile referenze ineccepibili Cassetta 10 D Unione Pubblicità, Milano.

RAPPRESENTANTE di bijouterie per Venezia cerca casa col deposito a Trieste - Scrivere: Cassetta 8 E Unione Pubblicità, Venezia.

RAPPRESENTANTI regionali cerca primaria Fabbrica Essicatoi brevettati, impianti aeromeccanici moderni di riscaldamento, refrigerazione, ventilatori, aspiratori, Radiatori ecc. Esigonsi pratica ramo, conoscenza clientela, referenze primo ordine. Inviare offerte dettagliate a Deponti Settenbrini, 31 - Milano.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ASTUCCIO bicchierini lire 35.— dessert 67.—, sei posate 395.—, stilografiche 51.— riparazioni gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

CASSE-FORTI occasione nuove e usate bellissime prezzi convenientissimi, cedo. Dameno, Via Monte Nevoso, 15 - Milano.

CONCIME fosfatico economico - eciale per terreni acidi stepposi bonifiche brughiera 85 % finezza 26/28 % acido fosforico totale. Rivolg. Fabbrica Concimi Serravalle Scrivia.

CERCASI per assistenza villino spiaggia Toscana coppia possibilmente senza figli cuoca guardarobiera et provetto giardiniere offresi abitazione luce mensile cinquecento vitto limitatamente permanenza padroni indirizzare Virgilio Zarzi, Fortedeimarmi (Lucca) indicando referenze.

FRIGORIFERI materiale americao Kelvinator, Lipman ed altre primarie Case per celle macellerie, salumerie, famiglie, vendonsi ogni garanzia, ottime condizioni ad installatori ed esercenti. Satit, via Maria Vittoria 4, Torino.

GRAMMOFONO elettrico mobile elegantissimo Maggiolino intarsiato cedo prezzo convenientissimo. Dameno, Via Monte Nevoso, 15 - Milano.

PIASTRELLE, PIASTRELLE, PIASTRELLE per rivestimenti Pavimenti, Marmi artificiali, Esposizione permanente. Ceramiche Riunite Fontana Formentini 4 Milano.

SEME BACHI Fratelli Mason - Vittorio Veneto - confezionato coi criteri più rigorosi e moderni. A richiesta s'inviano gratis: Bollettino dello Stabilimento: «Brevi consigli ai Bachicultori» di D. Marson.

ANNO CLXXXVIII - N. 131 - Cent. 25 EDIZIONE DEL POMERIGGIO Lunedì 12 Maggio 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— Sem. L. 30.— Trim. L. 16 PER L'ESTERO: Anno L. 150.— Sem. L. 80.— Trim. L. 40 Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-08 e 9-81

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Livorno marinara tributa al Duce

indimenticabili attestazioni di devozione e d'affetto

LIVORNO, 11

La data dell'11 maggio è particolarmente cara ai livornesi, perchè in detto giorno ricorre l'anniversario della fiera leonina resistenza opposta dalla città nel 1849 all'invasore, e questa data appunto ha voluto scegliere il Duce per la sua visita alla città.

L'attesa della popolazione per la venuta del Duce è fremente. Da tutti i più lontani paesi della provincia, dall'interno come dalla costa, si sono riversati in città, nelle vie e nelle piazze Camicie Nere e Sindacati, rappresentanze combattentistiche e di associazioni, per recare al Capo del Governo il loro appassionato saluto fatto di devozione e di amore. Il Podestà ed il Segretario federale hanno pubblicato vibranti manifesti, in cui esprimono tutta la fierezza e tutta la gratitudine della popolazione e delle Camicie Nere per l'onore concesso dal Duce, ed in cui riaffermano incondizionata devozione al Capo del Governo e al Fascismo.

Le acclamazioni all'arrivo

La città è tutta avvolta nel tricolore. Dalle vie del centro a quelle dei più lontani e popolari quartieri emblemi della patria e entusiastiche scritte inneggianti al Duce e al Fascismo stanno a dimostrare con quale animo tutta Livorno, nelle sue più diverse classi sociali, accolga S. E. Mussolini.

Al passaggio del treno per le varie stazioni, e, particolarmente a Colle Salvetti, Guasticce e Stagno, l'entusiasmo della popolazione comincia a manifestarsi in tutto il suo sincero e commovente fervore. La campagna ha inviato tutti i suoi figli, che, affollati alla stazione, acclamano agitando bandiere. Appena il treno entra nella stazione di Livorno il Duce ne discende, ricevuto dai Ministri Ciano e Sirianni, dal Prefetto Giovara, dal Comandante il Corpo d'Armata Generale Romei, dal Podestà Conte Tonci Ottieri, dal Preside della Provincia avv. Bonichi, dal Segretario federale avv. Cempini Meazzuoli, dall'Accademico d'Italia Pietro Mascagni, dal Comandante della Divisione Generale Siringa, e da altre autorità. Sotto la pensilina della stazione sono schierate le rappresentanze di tutte le forze armate con bandiere, che il Duce passa in rivista, mentre la musica suona la Marcia Reale e Giovinezza.

Il Capo del Governo entra quindi nella Saletta Reale dove gli sono presentate le autorità, i membri del Direttorio federale e del Fascio di Livorno, tutti i Podestà dei Comuni e i segretari politici dei Fasci della provincia, gli ufficiali generali ed altre personalità.

Uscito nel grande piazzale esterno il Duce prende posto in automobile con S. E. il Prefetto e l'on. Lando Ferretti. Seguono in altre automobili i Ministri Sirianni e Ciano, e tutte le autorità. Il corteo si dirige all'Accademia Navale, percorrendo il Viale Carducci, Via Giovannetti, gli scali lungo il fosso Reale, Piazza Mazzini, e tutto il Viale della Regina Margherita. Fino al suo arrivo all'Accademia, lungo tutto il percorso che pure comprende circa 6 Km., la folla è ovunque fittissima. Gli alalà e le acclamazioni si ripetono ovunque frenetiche, mentre a quello della folla che fa ala al passaggio unisce il suo fervido saluto altra folla dalle finestre e dai balconi delle case.

Gli episodi di schietto entusiasmo e le manifestazioni di devozione al Duce si ripetono ad ogni momento. Agli scali D'Azeglio il corteo delle automobili passa su un tappeto di fiori, cosparsi lungo la via dalle Giovani e Piccole Italiane, che fanno ala al passaggio del Capo del Governo con gli avanguardisti e Balilla gridandogli il loro giovanile e commovente saluto.

All'Accademia Navale

All'Accademia Militare il Duce viene ricevuto dal Comandante della Accademia Ammiraglio Cavagnari e dall'Ammiraglio Ducci, e quindi passa in rivista gli allievi schierati lungo un viale. S. A. R. il Duca d'Ancona, che segue un corso presso la Accademia, esce dai ranghi e si affianca al Capo del Governo. Dopo aver passato in rivista gli allievi, il Duce, con il Duca d'Ancona, i Ministri Ciano e Sirianni, gli Ammiragli Ducci e Cavagnari, l'on. Ferretti e gli Alti Ufficiali, assiste allo sfilamento dei baldi allievi, che si svolge in ordine perfetto. Nel cortile dell'Accademia si svolge quindi la suggestiva celebrazione di una Messa al Campo. Gli allievi dell'Accademia e lo stuolo degli Ufficiali si dispongono in quadrato; l'Altare è eretto al fondo in faccia al mare dinnanzi al brigantino interrato per la scuola degli Allievi, sul cui pennone sventola la bandiera d'Italia. Il Duce, irrigidito sull'attenti, ascolta la Messa, durante la quale suona la Musica della Marina. Terminata la Messa il Cappellano pronuncia la preghiera del Marinaio e quindi la preghiera per i Sovrani e per il Duce.

Il rito, reso ancor più commovente dalla semplicità della forma e dallo scenario incomparabile, è terminato. S. E. Mussolini si porta al centro del quadrato e, rivolto agli Allievi, dice con voce maschia:

L'incitamento agli allievi

« Giovani Allievi! Compite sempre il vostro dovere nelle piccole come nelle grandi occasioni della vita colla massima decisione con assoluta semplicità! Questa è la norma che vi deve sempre guidare. »

Il Duce, accompagnato dall'Ammiraglio Cavagnari, procede successivamente alla visita di tutti i locali dell'Accademia. Sono con lui i Ministri Ciano e Sirianni e tutte le autorità. Egli entra prima nel grande salone al piano terreno, soffermandosi dinanzi alla lapide che reca i nomi dei caduti nelle guerre dell'Indipendenza e di Libia che appartennero all'Accademia; sosta poi dinanzi alle lapidi in cui sono incisi, a perenne ricordo e monito per tutti i giovani che si preparano al Comando delle navi sul mare, i nomi dei gloriosi caduti nell'ultima guerra. Salito quindi al piano superiore passa per la Sala dello studio e poi per il refettorio e le cucine, e via via per tutti gli altri magnifici locali dell'Accademia. Terminata la visita due allievi offrono al Duce il distintivo ricordo dell'Accademia per i figli Bruno e Vittorio. Prima di lasciare l'Accademia il Duce ha espresso all'Ammiraglio Cavagnari la sua soddisfazione per il perfetto ordine riscontrato ed ha disposto infine che siano condonate tutte le punizioni in corso.

Al Cantiere di San Rocco

Dall'Accademia, percorrendo nuovamente le strade seguite all'andata, il Duce ritorna in Piazza Mazzini portandosi al Cantiere Militare Marittimo S. Rocco. All'ingresso del grande stabilimento sono a ricevere il Duce il senatore Odero, gli on. Roncoroni e Bocciardo ed il comm. Luigi Orlando. Comincia subito la visita al Cantiere in cui l'opera delle maestranze ferve in tutta la sua alacrità. I vari reparti dello stabilimento sono attraversati dal Capo del Governo, che è accolto ovunque con manifestazioni entusiastiche dagli operai che salutano romanamente. S. E. Mussolini sale per una rapida visita all'incrociatore «Gorizia» impostato in cantiere il 17 dello scorso marzo e che sarà pronto per il varo verso la fine del prossimo anno, e sale poi nella palazzina degli uffici.

Nel salone centrale si sofferma ad ammirare i modelli di tutte le navi costruite nel cantiere dalla sua fondazione, ed in ultimo si fa presentare alcuni vecchi operai dello stabilimento; con due particolarmente di questi il Duce si intrattiene. Uno di essi, Giovanni Batacchi, appartiene da 64 anni allo stabilimento, l'altro, il capotecnico cav. Paganucci, vi è da 57. Quest'ultimo rivolge al Duce commosse parole illustrando con orgoglio l'opera del cantiere, e riaffermando, nel nome di tutti gli operai, la decisa volontà di continuare nel loro quotidiano lavoro con fede e con alacre entusiasmo per la maggiore grandezza della marina d'Italia. Intanto, sotto la palazzina oltre 1600 operai, abbandonato il lavoro, si sono ammassati reclamando a gran voce che il Duce si mostri. L'invocazione: *Duce! Duce!* si ripete sempre più formidabile tra poderosi alalà al fascismo e all'Italia.

Il Duce fra gli operai

Il Duce lasciando gli uffici del cantiere, dopo aver ricevuto un omaggio di fiori dalle bambine Orlando, scende tra gli operai che lo circondano deliranti. Salito sulla sua automobile stando in piedi egli rivolge la sua parola alle maestranze, ringraziandole del loro saluto tanto più gradito perchè spontaneo, riaffermando come la sua preoccupazione costante sia quella di garantire il massimo lavoro ed assicurare il massimo benessere a tutto il popolo italiano. Le parole del Duce suscitano un'indescrivibile manifestazione di tutti gli operai, che non si stancano di ripetere la loro devozione.

Dal cantiere Orlando il Capo del Governo si dirige alla Piazza Carlo Alberto, passando sempre in mezzo a due fittissime ali di popolo plaudente. L'amplissima piazza è gremita di una folla di oltre 100 mila persone. I circostanti palazzi sono tutti decorati di bandiere e festoni di fiori; le finestre ed i balconi e le terrazze sono anche essi affollati. Nella piazza spiccano gagliardetti, bandiere e cartelloni con grandi scritte inneggianti al Duce. Nel centro della piazza è stato eretto un apposito palco, dal quale il Capo del Governo dovrà parlare. Lo spettacolo del primo apparire del Duce nel palco è impressionante. Da ogni parte si acclama ed è un ondeggiare della folla presa da una appassionata frenesia di amore e di fede. Grida possenti si elevano da ogni punto, grida di tripudio, di commozione, di dedizione, di promessa, come un giuramento immenso.

Il discorso in Piazza Carlo Alberto

Trascorre così qualche minuto, poi il Duce, sorridente e paterno, fa cenno di voler parlare. Nella piazza, come per incanto, si fa un religioso silenzio e S. E. Mussolini così dice:

Fascisti della vigilia eroica, e fascisti delle nuove generazioni che si aprono alla vita!

Sono certo che Voi non vi attendete da me un discorso di lunghe proporzioni. Finalmente mi è dato di guardarvi in faccia ed è dato a voi di guardare in faccia bene. (Deliranti ovazioni).

Il viaggio, che sto compiendo nella terra fascistissima di Toscana, non è già fatto per riaccendere degli entusiasmi che sono sempre accesi, ma perchè di quando in quando è necessario che il capo scenda a contatto con le sue truppe per tastare il polso fascista. Come batte il vostro polso fascista? (La folla con un grido solo risponde: Forte! Si agitano berretti, fazzoletti e gagliardetti e i moschetti sono levati in alto).

Ho scelto tra tutti i giorni questo undici maggio, che ricorda una delle date più gloriose per la vostra città, quando i vostri padri, con un impeto eroico, disperato, affrontavano le truppe degli Absburgo. Un momento di meditazione: pensate a quello che è accaduto durante un secolo. L'impero, che fino al 1859 teneva la Lombardia, che nel '66 aveva la Venezia e nel 1915 aveva ancora Trento e Trieste oggi più non è che un vago ricordo, di fronte all'irrevocabile fatto compiuto che prende il nome di Vittorio Veneto. (La folla prorompe in applausi e grida Viva l'Italia Vittoriosa).

Vi è dunque qualche cosa di fatale, qualche cosa di divino e di ineluttabile in questa marcia verso la grandezza del popolo italiano.

Prorompente giovinezza

Dopo aver detto che il popolo italiano dopo otto anni di regime fascista non desidera soltanto il benessere, ma vuole il suo prestigio ed il suo posto nel mondo, S .E. Mussolini così continua:

Davanti a questa massa di popolo, nella quale tutte le classi sono confuse, dai contadini agli operai, dagli uomini di pensiero agli uomini di fatica, davanti a questa unità infrangibile, che cosa possono ancora le sfatte cariatidi del tempo che fu, e coloro che invidiano questa prorompente giovinezza del popolo italiano? (Nulla grida la folla).

Al cospetto di questo nostro mare, dopo aver visitato i vostri cantieri, dove gli alacri operai stanno costruendo le future unità di guerra, io voglio dire a Voi, e non soltanto a Voi ma a tutto il popolo italiano, ed anche ai popoli di oltre confine, che noi non siamo ansiosi di avventure precipitate, ma se qualcuno attentasse alla nostra indipendenza e al nostro avvenire esso non sa ancora a quale temperatura io porterei tutto il popolo italiano. (Uno scoppio irrefrenabile di applausi si leva da tutta la piazza. La folla in un impeto di entusiasmo rivolge al Capo del Governo il suo grido di fede: « Duce, Duce! »).

Non sa a quale formidabile temperatura io porterei la passione di tutto il popolo italiano quando fosse insidiata nei suoi sviluppi la rivoluzione delle Camicie Nere. (Grandi ovazioni). *Allora tutto il popolo, vecchi, bambini, contadini, operai armati ed inermi, sarebbe una massa umana e più una massa umana un bolide, che potrebbe essere scagliato contro chiunque ed ovunque.* (Deliranti applausi)

Ieri nella terra di maremma, che non è più malarica e nemmeno deserta, come una letteratura superata stava ancora dipingendola, ho visto le opere della terra, qui vedo le opere del mare.

Livornesi! Nel mare è la vostra fortuna e la vostra ricchezza. A chi la gloria del mare? (A noi! urla la folla) *e così sia in nome dei martiri della nostra rivoluzione!*

Il delirio della folla

L'entusiasmo della folla non è più contenibile. Sotto il palco del Duce è una marea umana che grida la sua passione ed il suo amore. Gli Alalà si fanno sempre più intensi ed accompagnano il Duce quando, disceso dal palco, sale nell'automobile, si allontana fra uno sventolio di fazzoletti e di bandiere. Ma la folla lo segue perchè non vuole distaccarsene. L'anima livornese non ha ancora espresso sufficientemente il proprio delirante affetto, e migliaia e migliaia di persone seguono la vettura che lentamente procede in mezzo all'umana marea dirigendosi al palazzo del Governo. Nella sottostante piazza si riversa la folla, e presto la piazza è gremita di una moltitudine delirante, che vuole ancora gridare il suo saluto al Duce.

Cedendo all'invito commovente che gli viene dal popolo S. E. Mussolini si affaccia quattro volte al balcone centrale, ma la folla non è contenta e vuole ancora esaltarsi alla parola del Capo. Egli dice: «Livorno marinara e fascista ha superato le mie aspettative! Vi ringrazio dal profondo del cuore e vi saluto! Viva Livorno! ». Una scena indescrivibile saluta le parole del Capo del Governo, ed il canto di Giovinezza sale dalla piazza fra nuovi alalà e acclamazioni.

Alle 12.30 ha avuto luogo in Prefettura una colazione intima alla quale ha partecipato anche il Duca d'Ancona.

La visita al Porto

Nel pomeriggio il Capo del Governo, partito in automobile dalla Prefettura con i Ministri Ciano e Sirianni, con l'on. Lando Ferretti, col comm. Chiavolini si dirige, seguito dal Prefetto e dalle altre autorità, alla capitaneria di porto ove s'imbarca a bordo di un motoscafo. All'apparire del Duce i piroscafi ancorati nel porto, che hanno tutti issato il gran pavese, salutano con l'urlo di tutte le loro sirene mentre gli equipaggi sventolano i berretti in segno di saluto. Quando il motoscafo del Duce, percorrendo il vecchio porto, sfila dinanzi ai cacciatorpediniere *Ostro*, *Zeffiro*, *Turbine* e *Manin* gli equipaggi schierati rendono gli onori.

Dopo aver compiuto un giro per tutto il porto vecchio, Mussolini, sempre in motoscafo seguito da altri motoscafi con le autorità, si dirige al porto industriale in costruzione, dove sono in corso imponenti lavori durante i quali sino ad ora si sono già smossi quattro milioni di metri cubi di terra, la più grande parte dei quali sono stati impiegati per la sopra elevazione della prospiciente zona industriale. La imponenza dei lavori è superata forse dall'originalità degli stessi, per la tecnica usata nel rilevare il porto entro terra, sistema questo che richiede spese assai minori. Il Capo del Governo ha assistito personalmente all'esecuzione di vari lavori passando dal motoscafo a bordo di un grande pontone escavatore presenziando alla costruzione di una diga. Egli ha disposto infine che il nuovo porto sia ultimato e inaugurato il 28 ottobre 1932 completo in lavori e attrezzatura, in modo che possano funzionare anche gli importanti stabilimenti industriali di cui si vede già iniziata la costruzione, e che sono destinati ad assicurare a Livorno un grande avvenire. Il motoscafo del Duce è scortato per un lungo tratto d'imbarcazioni della società canottieri livornesi, mentre da numerose altre imbarcazioni cariche di cittadini si acclama con entusiasmo continuo.

Al Sanatorio Umberto I.

Ritornato a terra Mussolini, i Ministri Ciano e Sirianni e il seguito si recano in automobile a visitare l'importante sanatorio Umberto I in una ridente collina in vista del mare nei pressi della città. Al sanatorio S. E. Mussolini è ricevuto dai dirigenti e visita i locali percorrendo i vari padiglioni ove sono ricoverati circa 600 tubercolotici interessandosi vivamente del funzionamento dei vari servizi igienici e dei vari sistemi di cura. I malati al passaggio del Duce, vivamente commossi per il suo affettuoso interessamento, applaudono e inneggiano a lui. S. E. Mussolini ha voluto visitare tutti i padiglioni e da ultimo è disceso anche tra i piccoli bambini predisposti alla tubercolosi che ricevono le opportune cure preventive in una colonia elioterapica annessa al sanatorio. I bambini accolgono con vivissimo entusiasmo l'illustre visitatore e intonano canzoni fasciste che il Duce ascolta sorridendo. Prima di lasciare il sanatorio S. E. il Capo del Governo esamina un grande plastico riproducente il progetto del nuovo grandioso ospedale in costruzione nelle adiacenze del sanatorio, e dispone che i lavori già avanzati siano completati nel più breve termine in modo che il nuovo ospedale possa funzionare al più presto. Sulla facciata principale del sanatorio è stata infine inaugurata una lapide che ricorda l'odierna visita del Duce.

Il ricevimento in Municipio

Rientrato in città, che attraversa tra il mai sopito entusiasmo della folla, che non si stanca di sostare in attesa del suo passaggio, S. E. Mussolini si reca al municipio ove è offerto un ricevimento in suo onore. Al ricevimento partecipano S. A. R. il Duca di Ancona, i Ministri Ciano e Sirianni, il senatore Odero, i deputati Lando Ferretti, Donegani e Roncoroni, il comm. Chiavolini, il Vescovo Mons. Piccioni, il Segretario Federale e le principali personalità. Il Podestà Conte Tonci accompagna il Duce nella visita ai saloni e gli offre un dono a nome della città. Quindi nel salone centrale del municipio, il coro della Società Polifonica Guido Monaco eseguisce alcuni brani musicali che sono diretti da Pietro Mascagni.

Il concerto corale si inizia con l'inno all'arte dell'opera «Le Maschere», che i componenti la Polifonica la quale accoglie in simpatica promiscuità signori della migliore società livornese e operai delle fabbriche cittadine, eseguiscono ottimamente. Terminato il concerto dinanzi al Duce sfilano tutti gli invitati.

Dalla piazza sottostante la folla intanto acclama al Duce, che si affaccia al balcone salutato da una grande dimostrazione. Il Capo del Governo lascia poi il municipio per far ritorno in Prefettura, donde, dopo una breve sosta, si avvia alla stazione. Per tutto il percorso la folla assiepata lungo i viali rivolge al Capo del Governo il suo saluto più affettuoso e vibrante.

La partenza

Nell'interno della stazione sono schierati gli allievi dell'Accademia Navale con bandiera e un reparto della Milizia. S. E. Mussolini passa in rivista le truppe che rendono gli onori e poi congedatosi dai Ministri Ciano e Sirianni e dal Prefetto sale sul treno. Alle 11.45 tra gli entusiastici alalà dei fascisti il treno parte da Livorno transitando per Pisa (Porta Nuova) e per la stazione di Lucca. Fascisti e popolazione salutano con calorosi evviva il Duce. Arrivato a Tassignano il Duce discende dal treno e salito in automobile si dirige ad una villa in prossimità della città di Lucca, donde domattina raggiungerà Lucca.

Le ragioni della visita

di von Hoesche a Briand

PARIGI, 11

(A.P.) La visita fatta oggi dall'ambasciatore di Germania Von Hoesch al ministro degli esteri francesi viene spiegata stasera dal «Temps» che dice doversi essa mettere in rapporto con le misure di esecuzione per lo sgombero della terza zona renana in seguito alla messa in esecuzione del piano Young. Così, dopo la ratifica dei Parlamenti tedesco e francese, il piano Young entrerà in vigore mercoledì prossimo.

Briand partito per Ginevra

PARIGI, 11

(A.P.) Il ministro degli esteri francese Briand ha lasciato stamane Parigi alle ore 11 diretto a Ginevra dove rappresenterà la Francia alla 59 sessione del Consiglio della Società delle Nazioni in qualità di delegato permanente e ministro degli esteri.

Il ministro degli esteri Zalewsky, che era arrivato a Parigi ieri, è partito insieme a Briand.

Generali consensi in Germania

al discorso di Grandi

BERLINO, 11

I giornali danno largo risalto al discorso dell'on. Grandi, e ne riportano in prima pagina ampi sunti. Per ora i commenti si limitano quasi esclusivamente ai titoli premessi ai sunti stessi. Ecco alcuni titoli: La *Vossische Zeitung*: « I trattati non sono eterni ». Il *Berliner Tageblatt*, « Il grande discorso Grandi ». La *Deutsche Allgemeine Zeitung*, « Grandi parla sui tributi e sul disarmo », « Grande giornata alla Camera italiana », « Contrasto italo-francese ». Il *Boersen Zeitung*, « Dovere di disarmo dei vincitori », « Dichiarazioni di Grandi circa l'Aja », « Londra e Ginevra ». Il *Lokal Anzeiung*, « Grandi dice alla Francia la verità », « Contro la politica delle violenze e delle velleità egenomiche ». Il *Tag*, « Roma contro la falsa pace di Versailles », « Parole nette di grandi alla Francia », « L'Italia chiede il suo diritto ».

Il *Vorwaerts* scrive un commento affermando che le dichiarazioni dell'on. Grandi mirano evidentemente ad isolare la Francia. Il giornale aggiunge: « Tuttavia le dichiarazioni contengono troppa simpatia pel disarmo e per la Società delle Nazioni per essere sincere: si deve però prendere in parola per l'avvenire. E' d'altra parte un utile monito alla Francia il fatto che l'Italia così ostentatamente cerchi simpatie nel mondo. Se il Governo francese ancora si ostinasse nella rigida questione del disarmo le lusinghe italiane non mancherebbero di esercitare forza attrattiva anche sui governi esteri fondamentalmente avversari del fascismo ».

La *Diplomatische Politische Correspondenz*, commentando il discorso dell'on. Grandi, scrive che in esso si trovano alcuni passi di speciale importanza per la Germania. Secondo le dichiarazioni del suo Ministro degli Esteri infatti, l'Italia non solo respinge il principio secondo il quale nella esecuzione dei trattati dev'essere mantenuta la ingiusta distinzione fra vincitori e vinti, non solo respinge la pretesa di alcune potenze di darsi l'aria per sè ovvero per gli altri di tutelare le tavole della legge internazionale ma dichiara anche che le condizioni della pace in Europa non possono essere contenute in formule astratte semplicistiche basate eternamente sui ricordi della guerra.

L'on. Grandi constata che i trattati non sono eterni, ed esprime così quello che ostinatamente viene negato da politicanti chauvinisti e da giornali di varii paesi, in contraddizione con le esperienze storiche delle leggi dello sviluppo della umanità, e per fino con lo Statuto della Società delle Nazioni, che parla espressamente di trattati inapplicabili. Circa le concessioni fatte dall'Italia e accennate dall'on. Grandi, l'organo ufficioso dice che esse indubbiamente sono state fatte, specialmente all'Aja, e che l'on. Mussolini ha già ricevuto attestazioni di gratitudine dagli Stati più direttamente interessati. Ciò prova precisamente la falsità della tesi della intangibilità dei trattati.

La *Diplomatische politische Korrespondenz* riassume poi le argomentazioni dell'on. Grandi circa la parità, e rileva le critiche del Ministro italiano al trattamento fatto finora alla questione del disarmo generale e il calore col quale ha manifestato le disposizioni italiane di partecipare a qualsiasi vera azione per il disarmo. Dopo aver detto che le sue confortanti parole meritano di essere tramandate all'avvenire, così conclude: « Il discorso Grandi, per le sue constatazioni di principio ha un così grande valore da dovere essere definito un importante elemento per l'ulteriore lavoro per la ricostruzione dell'Europa. Il discorso infatti avrà valore programmatico per lo meno in quanto riguarda il contegno dell'Italia circa le questioni rispettive, anche se le necessità derivate dal risultato della conferenza di Londra avessero dovuto far posto a nuove costellazioni politiche ».

I Principi di Piemonte inaugurano a Monza

la Mostra Internazionale d'Arte Decorativa

MONZA, 11

La popolazione monzese ha attestato oggi agli Augusti Principi di Piemonte tutta la sua devozione con una manifestazione vibrante di entusiasmo e di fede. Monza si è svegliata assai per tempo in un tripudio di tricolori sventolanti da ogni edificio, da ogni casa. Anche i paesi vicini, situati lungo la linea ferroviaria, aveva esposto i tricolori. La città festosa ha assunto subito una eccezionale animazione, percorsa com'era dai gruppi di fascisti, della Milizia, avanguardisti, balilla e piccole e giovani italiane, e dalle rappresentanze delle associazioni patriottiche che si recano a prender posto lungo il percorso che dovevano seguire i principi. Dalla stazione alla cattedrale e dietro i cordoni si andava ben presto ammassando la popolazione impaziente di tributare ai principi il suo entusiastico saluto.

L'arrivo dei Principi

Il treno reale è giunto in stazione alle 9.50 preannunziato dalla fanfara militare e quindi dalla Marcia Reale.

Le autorità, che sono raccolte sul marciapiede, rendono il primo omaggio alle LL. AA. RR. che passano nella saletta reale ove vengono ossequiati dalle dame di palazzo. Il podestà di Monza presenta alla Principessa un mazzo di orchidee e quindi pronuncia brevi parole per recare agli augusti Principi il saluto devoto e l'omaggio reverente della città. Quindi le LL. AA. RR., seguite dalle autorità, si avviano all'uscita. Le rappresentanze del Fascio, della Milizia e quelle delle Associazioni combattentistiche, schierate sul piazzale esterno della stazione, accolgono i principi con vivissimi applausi, ai quali fanno eco quelli della folla, mentre una musica intona la Marcia Reale seguita dagli Inni della Patria.

Le LL. AA. RR. salgono sulla automobile ove prendono posto anche il Ministro on. Giuliano e il podestà di Monza e si dirigono al Duomo, seguiti dal corteo delle autorità. Durante il percorso, mentre le rappresentanze militari e della Milizia rendono gli onori, la folla che si assiepa dietro i cordoni, e quella che gremisce le finestre ed i balconi, applaude incessantemente, entusiasticamente, inneggiando ai Principi augusti ed a Casa Savoia.

Alla Cattedrale

Al Duomo, gremito di fedeli, e dove sono radunati numerose altre autorità, personalità, senatori, deputati, ufficiali dell'Esercito e della Milizia, sono a ricevere i Principi l'Arciprete e mons. Zocchi cerimoniere di S. Em. il Cardinale Arcivescovo. Mentre le LL. AA. RR. si dirigono verso l'altar maggiore, la folla dei fedeli scatta in caldissimi applausi al loro indirizzo.

Quindi i Principi si recano nella cappella della Regina Teodolinda, per assistere alla Messa celebrata dell'Arciprete. Al termine della Messa, dopo avere ammirato i tesori del Duomo e la corona ferrea esposta sull'altare presso la croce, lasciano la cattedrale e ossequiati da mons. Zocchi e dall'Arciprete, mentre i fedeli rinnovano le dimostrazioni di omaggio. Lungo il percorso fino alla Villa Reale è un succedersi di acclamazioni entusiastiche. La popolazione, che si è riversata sul passaggio del corteo principesco, applaude instancabilmente ed è lieta di poter testimoniare la sua devozione agli Ospiti augusti.

All'ingresso della villa Reale le LL. AA. RR. vengono ossequiate dal senatore Bevione, commissario governativo del consorzio Milano - Monza-Umanitaria, e dalle altre autorità e personalità politiche e dell'arte, dai membri del corpo diplomatico e dalle rappresentanze ufficiali estere alla mostra, mentre gli allievi dell'università delle arti decorative e le giovani italiane, schierati nel giardino, applaudono ed inneggianod ai Principi. Una bambina fa omaggio di fiori alla Principessa che bacia la piccina. I Principi, seguiti dalle autorità, salgono al salone dove ha luogo la cerimonia inaugurale, accolti dagli applausi della folla degli invitati.

La cerimonia alla Mostra

Il senatore Bevione porge subito il saluto augurale del consorzio Milano-Monza-Umanitaria alle LL. AA. RR. orgoglio e gioia della Nazione, e li ringrazia per avere voluto conferire la massima solennità alla cerimonia con la loro augusta presenza. Dice quindi che le esposizioni internazionali, organizzate dal consorzio, sono oggi per volere del Duce le sole mostre dell'arte decorativa riconosciute in Italia con leggi di Stato. Accennato brevemente all'opera del consorzio conclude dicendo di confidare che la nobile gara fra le nazioni oggi apertasi possa allargare le conquiste dell'arte utile, che vuole rendere armoniose le nostre case e belle le cose che servono alla nostra vita, e rileva anche che pure in questo campo grandi e luminosi progressi sono stati compiuti dalla nostra Italia adorata.

Si alza quindi a parlare il ministro dell'Educazione Nazionale S. E. Balbino Giuliano il quale pronuncia il seguente discorso.

Il discorso di S. E. Balbino Giuliano

Il discorso del Ministro, interrotto spesso da applausi, è salutato alla fine da una calorosa ovazione.

« *Altezze Reali!* Poichè il tempo è breve io non farò un discorso. Mi limiterò semplicemente ad esprimervi un sentimento, un'idea ed un augurio. Qui nella città di Monza, che conserva nel suo Duomo la sacra corona simbolo supremo di martirio e di gloria, sia concesso alla mia voce modesta di farmi eco per un momento solo della voce di tutto un popolo e dirvi, o Altezze Reali, insieme al sentimento di reverenza profonda anche il sentimento di vivo amore umano, che palpita nel cuore grande del rinnovato popolo di Italia per la persona Vostra, fiera e gentile, per la persona di S. A. R. la Principessa di Piemonte, luminoso fiore di bellezza, per la persona di S. M. il nostro Re per S. M. la Regina nostra, per tutte le persone della Vostra grande Casa, per tutti i Sovrani della Vostra grande Dinastia, tutti sacri alla causa dell'Italia fin dai suoi inizi, tutti sacri nella nostra memoria.

« In nessun'altra città noi potremmo oggi così altamente sentire l'anima italiana rinnovata stringersi tutta intorno a Voi, con tutte le memorie e tutte le speranze, per dirvi con più tenerezza questo sentimento d'amore che abbellisce e rinsalda la nostra virile fedeltà di sudditi. L'idea che voglio esprimervi è questa: « Sono anzitutto molto lieto di constatare il crescente interesse per l'arte applicata ed il suo crescente sviluppo. Ne sono lieto perchè credo che nell'unità di attività economica e attività artistica sia la speranza di un buon domani così per l'economia come per l'arte ».

Il Ministro prosegue rilevando come la ragione prima di tutto il travaglio dell'età moderna sia nella mancanza di questa unità, nel contrasto formatosi tra la realtà e l'idea, tra la pratica della vita e la contemplazione della verità; e come i grandi momenti di grandezza economica e di grandezza artistica si trovino quando le due attività non si escludono ma si compenetrano nell'unità di una fede, quando la realtà è illuminata dall'ideale e l'ideale ha la certezza della realtà.

« Il popolo italiano — continua il Ministro — ha trovato veramente nel Fascismo una più profonda unità perchè ha trovato finalmente una fede che ha congiunto non solo le persone con un più saldo vincolo di amore, con la più chiara consapevolezza di una storia comune, storia meravigliosa, ma ha congiunto in un solo fine le stesse attività della coscienza. Noi consideriamo oggi i problemi economici con la passione di un gran sogno di gloria, e proprio per la virtù di questa passione abbiamo conquistato nella considerazione di quei problemi un nuovo realismo politico.

« Noi ci siamo detto troppe volte che l'Italia non può alimentare troppo ardue speranze perchè manca di materie prime. Ebbene noi ci diciamo oggi che la materia prima essenziale è la forza del pensiero e che la nostra trimillenaria tradizione di una cultura accumulata nella coscienza italiana ,ha lasciato una tale mirabile virtù latente che può ancora rinnovare il miracolo il giorno in cui si spieghi tutta nell'impeto della creazione.

« Ora io voglio augurare, inaugurando questa mostra, che proprio in quest'arte applicata l'antico popolo artigliano, mancante di materie prime, possa trovare la via per ascendere nelle più alte sfere della cultura e creare ancora una volta i nuovi monumenti della verità e della bellezza che rischiarino il cammino della storia.

Questo avverrà, questo noi sogniamo come conforto alla lunga via percorsa; e questo sogno noi consacriamo alla giovinezza bella delle Vostre Altezze Reali, e, con la ferma fede che voi ne vedrete la realtà piena, io prego che vogliano consentire che nel nome augusto di S. M. il Re la mostra triennale di Monza sia inaugurata.

La visita alle sale

Le LL. AA. RR., seguite dalle autorità, iniziano subito dopo la visita alle sale del Belgio, dove sono ossequiate dal delegato Belga e a quelle degli altri paesi. Passano quindi a visitare la mostra di floricultura disposta nei giardini della Vialla Reale.

Mentre si avviano al padiglione, nel cielo volteggia un aeroplano, che lascia cadere fiori. Gli augusti Principi riprendono poi la visita delle sale della sezione italiana, ricevendo gli omaggi degli espositori e degli invitati, ed interessandosi molto alle varie mostre.

A visita terminata, ossequiati dalle autorità e dal senatore Bevione, fra gli applausi della folla e degli espositori, le LL. AA. RR. lasciano la Villa diretti alla stazione passando tra rinnovate manifestazioni di omaggio della popolazione monzese.

S. A. R. la Principessa, prima di lasciare Monza, si è recata con il suo seguito a visitare la Cappella Votiva dove si è trattenuta qualche minuto in religioso raccoglimento. La notizia della visita dell'augusta visitatrice si è subito diffusa ed ha fatto accorrere molta folla che all'uscita ha vivamente acclamato la Principessa.

S. E. Alfieri ad Idria

Entusiastiche accoglienze degli allogeni

GORIZIA, 11

Oggi il Sottosegretario alle Corporazioni on. Alfieri, accompagnato da tutte le autorità di Gorizia con a capo il Prefetto S. E. Dom. ieri, si è recato ad Idria dove, accolto entusiasticamente dalla popolazione allogena, ha presenziato allo scoprimento di una lapide a ricordo della dominazione veneta e romana in quella suggestiva ed industre città di confine.

Dal balcone del Municipio l'on. Alfieri ha pronunciato un vibrante discorso, esaltando le istituzioni del regime ed il fascismo realizzatore, e suscitando un vivissimo entusiasmo nella popolazione che gremiva il vasto piazzale sottostante, festosamente imbandierato di tricolori.

E' seguito un ricevimento ufficiale al Municipio dove il podestà Boccassini ha consegnato al Sottosegretario una pergamena ricordo. Il commissario provinciale Morassi ha offerto un album di fotografie della provincia ed il presidente della sezione dei volontari di guerra, Vittorio Graziani, una artistica e simbolica targa. L'on. Alfieri ha ringraziato tutti con elevate parole. E' seguita la inaugurazione del dispenasario per i figli lattanti dei minatori.

Il Sottosegretario ha quindi visitato le miniere di mercurio, ove è stato fatto segno a manifestazioni di omaggio da parte di tutto il personale e delle maestranze allogene.

Durante tutta la visita l'on. Alfieri è rimasto costantemente a contatto con la popolazione, avendo parole di incitamento e di incoraggiamento per tutti ed assicurando che il Governo e il Duce seguono appassionatamente la vita economica delle provincie di confine.

S. E. Alfieri ossequiato dalle autorità e salutato con rinnovate manifestazioni dalla popolazione, è ripartito per Trieste.

La Mostra universitaria

TRIESTE, 11

Oggi, alla presenza delle autorità e di numerosi invitati, si è inaugurata al padiglione municipale del giardino pubblico la Mostra Universitaria d'Arte organizzata dal gruppo universitario fascista di Trieste, ed alla quale partecipano 61 artisti con 150 opere.

I veneti alla XVII Biennale

Il gruppo degli artisti veneti è certamente uno dei più importanti della Mostra, ed è facilmente riconoscibile per i suoi peculiari caratteri pur tra la diversità delle tendenze, delle scuole e dei singoli temperamenti. Si può dire che tutti i migliori artisti della nostra regione, dai vecchi e maturi maestri, ai giovani e ai giovanissimi sono quest'anno a Venezia con opere notevoli.

Fra i maestri Ettore Tito ha una mostra individuale nella quale espone opere che ben determinano i caratteri della sua arte. Alcune sono di proprietà privata, molte invece sono di recente produzione. Lo scultore Boltrin presenta due vigorose opere; nel giardino il «nudo» in pietra e il bronzo «La stirpe» nella sala della rotonda. Nel gran salone centrale Dino Martens ha un'ampia tela «I costruttori» e Cosimo Privato una forte composizione intesa ad evocare la formazione dei primi fasci di combattimento, infine Pierangelo Stefani espone una luminosa tela «Cerere». Gran parte dell'ala sinistra del Palazzo è riservata ai veneti. S'incontra per primo Astolfo de Maria con un espressivo ritratto di Gabriele d'Annunzio e lo scultore Francesco Scarpa Bolla con un forte busto di S. E. Tittoni nella divisa di Presidente dell'Accademia d'Italia.

E via via nelle sale di quest'ala si trova Alessandro Milesi con un vivo ritratto di Antonio Fradeletto, uno di Emma Gramatica, ed altre luminose tele. Italico Brass con 5 vivaci e gustosi quadri di soggetto veneziano; Emma Ciardi con un ampio paesaggio d'Inghilterra e una vibrante evocazione della regata sul Canal Grande; Beppe Ciardi con tre paesaggi; Alessandro Pomi con quattro tele condotte nella sua impetuosa maniera; Cesare Laurenti con due chiari ritratti; De Stefani con un autoritratto, un nudo e un paese; Teodoro Wolf-Ferrari con quattro dei suoi vibranti paesaggi e ancora Brugnoli, Castagnaro, Chitarin, Sezanne, Zanetti Zilla, fra i pittori, e Antonio Bellotto fra gli scultori con due bronzi, una testa di bambina ed una espressiva maschera d'un boscaiolo.

Nella galleria del Bianco e Nero Abbondi espone tre puntesecche, Beraldini, Broglio, Brugnoli, Fagioli, Mauroner delle acqueforti, Favai e Cusin dei disegni a penna, Benvenuto Disertori una incisione al bulino, Fabiano e Guido Marussig alcuni disegni, e Petrella da Bologna delle litografia. Espongono altresì delle cartelle con disegni e incisioni Beraldini, Italo Brass, Broglio, Brugnoli, Fabiano, Fagioli, Favai, Marchig, Mattiussi, Mauroner, Petrella e Semeghini.

Ai lati della galleria del Bianco e Nero due salette raccolgono quasi esclusivamente opere di giovani artisti veneti. L'una di veneziani accoglie anche 8 significative tele di Virgilio Guidi che insegna alla nostra Accademia, la «Maternità» del povero Umberto Moggioli, e un «ritratto di bambina» di Alessandro Milesi, che con simpatico gesto ha desiderato che una sua opera figurasse tra quelle dei giovanissimi. Nino Springolo ha tre paesaggi d'delicata ispirazione, Juti Ravenna un ritratto solidamente costruito, Fioravante Seibezzi 3 grandi quadri condotti con tecnica pronta e vivacissima, Ercole Sibellato cinque tele che mostrano nuovi aspetti dell'attività del noto pittore. Nei Pasinetti un fresco paesaggio, Cagnaccio di S. Pietro una scena «La lacrima della cipolla», acutamente veduta, Remigio Butera un forte ritratto, Luigi Cobianco un bel paesaggio genialmente composto. Rino Villa un'originale visione «Trimotori della Transadriatica», Scarpa Croce un piccolo luminoso paesaggio veneziano e Mario De Luigi un buon ritratto.

Nell'altra saletta son raccolti i pittori del gruppo veronese. Guido Trentini presenta quest'anno due opere: una grande composizione con due nudi, e un desolato paesaggio di avancittà reso in poche essenzia li note di colore; Guido Farina ha tre luminosissimi paesaggi resi con grande originalità; Pino Casarini due quadri di figura dipinti con delicatissima tavolozza; Angelo Zamboni un chiaro paesaggio; Orazio Pigato un grande quadro di paese condotto con grande cura del particolare, e un piccolo quadretto che ricorda il migliore Utrillo; Ettore Beraldini espone una tela dove svolge uno dei soggetti che gli son più cari, Albano Vitturi ha due dei suoi tipici paesaggi. Nutlio Trentini e Aldo Ettore Kessler infine due quadri di paese. Coi veronesi espongono: Bepi Fabiano che ha cinque grandi tele, Ernesta Oltremonti che ha un fine paesaggio parigino, Augusto Bertinaria che ha un vivace ritratto, e ancora Teodoro de Bona, Antonio Morato, Lina Rosso, Teo Gianniotti. Figurano qui anche due piccole tele di Wolf-Ferrari.

Nelle altre sale di quest'ala si ammirano ancora: tre importanti tele di Ferruccio Scattola, il quadro «Susanna» di Mario Varagnolo che ha coraggiosamente affrontato un forte assunto coloristico, la grande tela «Contrasti» ed altre sei tele minori di Petrella, e ancora opere di Edgardo Sambo, Carlo Sbisà, Dialma Stultus ed Anna Mahler.

Pochi veneti sono sparsi nell'altra ala del palazzo, la quale però contiene la saletta, armoniosamente composta, dove Guido Cadorin espone un notevole gruppo di opere, crediamo rappresentative dell'ultima attività del fecondissimo pittore. Son ritratti, composizioni, studi interessantissimi tutti. Col Cadorin espongono Bartolomeo Sacchi che ha nove chiare tempere, e Mario Novati che riafferma qui con sette tele le forti qualità pittoriche delle quali è dotato. In questa stessa sala Napoleone Martinuzzi presenta due importanti statue «L'uomo del grano» e «L'agricoltura» e due bei bronzi «Maschera di Michelangelo» e «testa virile».

Nelle altre sale troviamo alcuni ritratti, paesaggi e composizioni di Ubaldo Oppi, una tela «l'uomo che crea» di Alberto Martini, e ancora opere di Guido Marussig, di Emilio Notte, di Pietro Besrodny, di Traiano Chitarin, di Vittore Zanetti Zilla, di Luigi Zago e di Carlo Bonacina.

Fra le opere di scultura vediamo due ritratti di Bellotto, uno di Gaetano Cigarini, un busto in bronzo di Francesco Modena, un bronzo di Franco Girelli e «Il Portabandiera» di Carlo Lotti.

Tra le opere d'arte decorative infine i vetri incisi di Guido Balsamo Stella eseguiti da Ferro Toso di Murano e Salin pure di Murano.

Questi gli artisti che, nella XVII Biennale tengono alto il nome dell'arte veneta.

Affermazione di genialità italiana alla mostra del giocattolo a Bolzano

BOLZANO, 11

Fra i premi destinati agli espositori che più si saranno distinti con le opere inviate alle mostre, che saranno solennemente inaugurate il 25 maggio, vi sono trenta artistiche medaglie d'oro, 110 d'argento, 34 vermeill e 27 di bronzo oltre al ricco servizio da caffè e the offerto da S. E. il Capo del Governo. Altri 20 premi sono costituiti da coppe, posaterie in argento, statuette preziose e targhe.

Quanto molti dopolavoristi hanno inviato alle mostre per la sezione del giocattolo, è affermazione potente di ciò che in Italia si può, senza bisogno di aiuto, fabbricare per la gioia schietta dei nostri fanciulli. Non si tratta di una raccolta dei soliti fantocci, bensì di una svariata quantità di giocattoli geniali che hanno il pregio di divertire ed istruire.

Fervidi preparativi per la Fiera di Padova

PADOVA, Maggio

Il fedele cronista torna ogni anno ad occuparsi degli avvenimenti che, pur essendo una tradizione, si ripetono di volta in volta con accresciuto interesse, con nuovo fervore di opere.

La Fiera di Padova, dodicesima manifestazione del lavoro, è lontana solo di un mese. In giugno, i quartieri di Via Nicolò Tommaseo vivranno per quindici giorni di quella vita febbrile che imprime a tutta la città un nuovo aspetto.

Rinnovarsi ogni tanto! E Padova attraverso questo periodo di fiera si rinnova ogni anno, si prepara ad accogliere le migliaia di visitatori italiani e stranieri che la affollano come la affollavano nelle antiche Fiere del Santo, presentandosi in una veste nuova, risultato di febbrile lavoro durato un anno intero.

Il visitatore attende ogni anno le novità, che possano interessarlo sì da giustificare la sua venuta.

Ce ne saranno, come sempre, per tutti i gusti. Una caratteristica della Fiera sarà rappresentata quest'anno dalla perfetta organizzazione delle Piccole Industrie.

Le Piccole Industrie

L'Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie in accordo con la Confederazione Generale Fascista dell'Industria Italiana e con la Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia attuerà una importante Mostra della produzione piccolo-industriale e artigianale del nostro Paese.

La Mostra che verrà allestita in uno speciale Padiglione del quartiere della Fiera di Padova, verrà suddivisa in tre sezioni: quella delle *Pelli e del piumaggio* completata da una esposizione di animali da cortile per piumaggio e regolata da uno speciale Concorso a premi, quella delle *Piccole Industrie Rurali* comprendente: prodotti erboristici e medicinali, prodotti derivanti dalla lavorazione del legno (giocattoli, attrezzi domestici, mobiletti ecc.), prodotti in vimini e fibre vegetali diversi (esclusi i mobili), quella della *Piccola Industria Meccanica Rurale* (macchine di invenzione o produzione esclusiva di Ditte inscritte all'E.N.A.P.I.); avremo così una completa rassegna di prodotti caratteristici del nostro Paese che servirà indubbiamente ad incoraggiare e facilitare l'attività economico-commerciale dei piccoli industriali Italiani.

La musica

Completamente nuova risulterà la Mostra degli strumenti musicali. La Fiera, nell'intento di portare un positivo contributo alla diffusione della coltura musicale in Italia, fonte sicura di elevazione spirituale, di diletto ed educazione popolare, e inoltre di concorrere alla valorizzazione dell'arte costruttiva di strumenti musicali, con il pieno consenso ed appoggio delle Federazioni Nazionali Fasciste Industrie varie e Meccanici metallurgici, ha deliberato di istituire per la prima volta in seno alla XII. manifestazione, che avrà luogo dal 7 al 22 giugno corrente anno, una Mostra di strumenti musicali.

Detta Mostra, opportunamente disposta in uno dei grandi Padiglioni della Fiera, sarà organizzata in modo da rendere agevoli i contatti fra le Ditte fabbricanti e venditrici e tutti coloro che hanno bisogno di fare gli acquisti, sia per la rivendita, come per l'uso diretto.

Essa, pur essendo aperta a tutta la produzione di strumenti musicali di qualsiasi provenienza, contribuirà potentemente ad incrementare sempre più la industria nazionale che vanta così antiche e nobili tradizioni e che anche in questo campo, con un lavoro intelligente e disciplinato, ha saputo compiere progressi mirabili, raggiungendo una individiabile perfezione.

Scopo della Mostra è anche quello di incoraggiare il singolo costruttore invitandolo ad uscire dal proprio laboratorio onde far maggiormente conoscere al pubblico la sua produzione.

La Mostra comprenderà anche una sezione di *Macchine parlanti e strumenti musicali meccanici diversi*.

Completerà la manifestazione un *Concorso nazionale a premi per Liutai*, con assegnazione di medaglia d'oro, d'argento e diplomi.

Per favorire i piccoli produttori ed artigiani, la Fiera metterà a disposizine a condizioni di speciale favore degli appositi stands a gradinate, già addobbati in modo che la partecipazione riesca possibile a chiunque.

Un concorso per le sistemazioni stradali

L'enorme importanza che riveste il problema delle sistemazioni stradali, particolarmente quello della pavimentazione e lo sviluppo assunto dall'Industria nazionale ed estera in questi ultimi anni ha deciso l'Ente della Fiera di Padova di indire ed organizzare un concorso fra le Ditte specializzate in pavimentazioni stradali, inteso a far conoscere i materiali più adatti per durata, economia ed estetica, alla costruzione di marciapiedi per viali di grande circolazione pedonale.

Il Concorso che è stato accolto dalle più note Case con maggior favore riuscirà una completa e pratica dimostrazione di quanto sinora è stato attuato per risolvere l'importante problema cui il Governo Nazionale ha dedicato e dedica particolare interessamento.

Scopo principale del Concorso è quello di mettere a diretto contatto delle Ditte i rappresentanti degli Enti pubblici delle Provincie e dei Comuni in modo che essi possano rendersi esatto conto delle principali caratteristiche dei vari sistemi di pavimentazione.

Il Concorso sarà giudicato da una speciale commissione costituita da Ingegneri Capi delle principali città delle Venezie i quali avranno a loro disposizione importanti premi.

La bottega del vino

Un nuovo padiglione che s'impone per le sue linee architettoniche accoglierà quest'anno la bottega del vino, sorta allo scopo di rendere sempre agevole e poco dispendiosa ai produttori vinicoli italiani la partecipazione alla Fiera e col fine di far sempre più conoscere attraverso la degustazione razionale i nostri tipi di vino.

La Fiera ha inteso con ciò di seguire i concetti già messi in atto dalla benemerita Scuola Enologica di Conegliano, in occasione del Cinquantenario della sua fondazione. Concetti che hanno avuto l'autorevole ed incondizionato appoggio del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, della Federazione Nazionale Fascista del Commercio Enologico, dell'Unione Italiana Vini e delle maggiori Autorità enologiche del Paese.

Scopo dell'Ente Autonomo della Fiera è altresì quello di invitare i negozianti delle Nazioni estere importatrici a visitare la Bottega del vino dando loro l'occasione di degustare ed apprezzare i nostri vini, allo scopo di stabilire nuovi rapporti d'affari.

La ceramica nazionale

La ceramica nazionale, importantissima branca della attività industriale della nostra nazione ha richiamato l'attenzione del grande pubblico su d'una produzione che vanta tradizioni antiche e nobilissime.

La produzione della Ceramica, fatta con squisito senso d'arte e rivolta a concetti di praticità, è suscettibile di permeare ogni strato sociale, perchè ogni famiglia italiana, anche modesta, dovrebbe poter ornare la propria casa di qualche oggetto di ceramica artistica.

La vigile attenzione del Governo Nazionale, rivolta alla casa e alla famiglia, base prima della società, viene ad appoggiare autorevolmente anche la iniziativa di questo Ente Autonomo rivolta ad una migliore e completa diffusione dei prodotti nazionali delle ceramiche.

Per le ragioni esposte, questo Ente rivolge invito a tutti i produttori italiani di voler prendere parte alla Sezione della Ceramica che sarà organizzata cogli intendimenti di Mostra Speciale per la prossima Fiera, del prossimo Giugno, e concederà particolari facilitazioni di posteggio e di addobbo, così da rendere possibile anche alle Ditte più piccole di prendervi parte.

Allo scopo di perfezionare sempre più i vari ed importanti servizi turistici e nell'intento di incrementare l'afflusso dei compratori provenienti dall'Italia e dall'Estero, sarà allestito un proprio Ufficio Turistico in Padova, affidandone la Direzione alla Società «Chiari e Sommariva».

Si sta anche studiando una completa organizzazione turistica per la visita dei dintorni di Padova e di Venezia e l'attuazione di servizi celeri automobilistici per la visita della vicina zona di guerra.

Il Governo ha concesso i ribassi ferroviari del 50 p. c. da tutte le Stazioni del Regno con emissione di biglietti validi 15 giorni e le varie Compagnie estere favoriranno l'afflusso dei forestieri con ribassi dal 30 al 50 p. cento.

Ingiustificati allarmi per un modestissimo incendio

ROMA, 11

Il modestissimo incendio sviluppatosi sere sono al centro chimico militare ha dato luogo a note di ingiustificato allarme da parte di qualche giornale. Ora, è bene che si sappia che il centro chimico militare non è affatto un deposito di sostanze «micidiali» come è stato scritto, ma è puramente e semplicemente un organo di ricerche e di studio, che dispone a questo scopo di piccolissime quantità di sostanze chimiche od infiammabili, in misura forse ancora inferiore a quella che può riscontrarsi presso i laboratori chimici di vari istituti scientifici. Presso il centro chimico esiste bensì una piccola quantità di artefici fumogeni illuminanti e da segnalazione, necessaria alle istruzioni che vi si compiono, ma non solo le relative lavorazioni ed il loro impiego non presentano alcun pericolo, ma la sicurezza assoluta è garantita da apposite riservette appunto dette di sicurezza. E naturalmente non mancano, e sono anzi numerosi, i mezzi di estinsione di incendio, mercè i quali anche l'accennato fuochereIlo avrebbe potuto benissimo essere spento per opera del solo personale del centro chimico, indipendentemente dall'intervento dei pompieri che fu, come sempre, lodevolissimo, per la sua sollecitudine.

VARIETÀ FEMMINILI

Il libro e la donna

Fiera del libro: panche, panchette, tendoni, fiori, vento odoroso di maggio...

E le elegantissime dove sono? Le elegantissime che frequentano i thè, i dancing, le adunanze benefiche, e le feste inaugurali. Purtroppo, ogni anno, io ho visto attorno ai venditori di libri il solito pubblico che — anche senza la Fiera del libro — si ferma sempre, tutto l'anno, davanti alle edicole e alle mostre, e tutto l'anno, guarda, considera, acquista e legge. Studenti, studentesse, insegnanti, letterati, artisti, scienziati ecc.

Ma non ricordo di aver visto avvicinarsi a questo vivace mercato, la donna che ha fama di intellettuale, di colta, di spiritosa, di intelligente, di raffinata ecc., la donna che non perde una sola nota dei concerti, la donna che organizza o frequenta ricevimenti in onore dello scrittore X o del pittore Z, del quale si affretta a conoscere le opere due ore prima per non fare brutta figura. E perchè? Forse perchè alla Fiera del libro non ci sono spalle da mostrare e toilettes da sfoggiare? O forse perchè manca un elegante bar per cocktails? O perchè per frequentare la Fiera non ci sono i biglietti d'invito che servano a selezionare le classi sociali?

Non credo, e spero di no. Ma credo invece che la donna intellettuale (parlo di quella definita così dall'ambiente mondano) non si curi affatto del libro: tanto di quello esposto sulle panche, che di quello esposto nelle vetrine. O se ne cura per quel tanto che le basti a sfoggiare la sua saccenza in qualche ricevimento o per avvicinare qualche scrittore e qualche commediografo. Ohibò! Come si fa a indossare l'ultima toilette di Lanwin senza saper dire qualche cosa su Troust, e come si può fumare il più raffinato tabacco d'oriente senza citare Pierre Loti?

Poichè la cultura della donna intellettuale (parlo di quella definita così ecc.) non si manifesta che così: in un pappagallesco ripetere di nomi, di frasi, di date, di sentenze, in un interrogatorio a base di «Ha letto questo? E quest'altro? Che gliene pare della commedia di ieri sera?». Salvo poi a collocare Ludwing in Papuasia e a far nascere Sacha Guitry nell'estremo Oriente...

Essa non si serve della cultura per plasmare — come fa l'uomo — il proprio spirito, per dare un'amalgama alla propria intuizione, per raffinare la propria sensibilità. Niente. Le cognizioni rimangono tali, fredde, staccate, estranee alla vita interiore. Il libro in realtà non interessa affatto a questa categoria di donne, che purtroppo, sono innumerevoli.

E se andate loro a domandare perchè oggi non si aggirano tra le panche dei librai, vi risponderanno inviperite: «Che bisogno ne ho? Non hai visto la mia biblioteca?».

Meravigliosa, difatti, ricchissima, rara, rilegature di eccezione. E che i libri contenuti sieno intonsi, questo non ha nessun valore...

Misteri e miserie degli "Istituti di bellezza"

Un giornalista corrispondente da Parigi, scrive in un brillante articolo i fasti e i nefasti degli Instituts de Beauté. Ve ne sono alcuni in cui si spende venticinquemila franchi per «rifarsi» un viso. Ecco la descrizione del compassionevole procedimento della «smaltatura».

In quanto al viso, la cura da venticinquemila franchi può assumere diversi aspetti, a scelta della interessata. C'è il metodo del tatuaggio, che consiste nell'imbellettare una volta per sempre la faccia per le vie sottocutanee, tracciandovi, dopo previa anestesia, l'arco delle sopracciglia, l'ombra sotto le palpebre, il roseo dei lobi delle orecchie, il rosso delle labbra, l'incarnato delle guancie. Chi trovasse il tatuaggio ripiego troppo barbarico, può scegliere la smaltatura. La smaltatura comincia con una sapiente cottura del viso mercè una batteria di lampade a incandescenza che vengono avvicinate a grado a grado al medesimo dopo aver protetto gli occhi con due tamponi di ovatta bagnata e strofinata l'epidermide con uno strato di olio. Dopo la cottura, il massaggio. Dopo il massaggio, quando la povera faccia umana non è più che un'informe gelatina di muscoli, di sudore, di grasso e d'olio, l'operatore asciuga ogni cosa e passa all'applicazione delle compresse astringenti gelate. Alle compresse succede la pomata al caolino, sopra la quale scenderà la maschera di gomma che la cliente deve tenere almeno un'ora affinchè l'empiastro abbia tempo di agire. Si passa da ultimo alla preparazione della smaltatura. La scelta del colorito da dare alla pelle è qui la cosa più difficile, giacchè, trattandosi di colorito destinato a rimanere, importa sceglierlo tale che possa star bene di giorno come di sera. La verniciatura finale è praticata mediante un prodotto misterioso a base di scaglie di aringhe. Applicata questo, la cliente, gongolante, mostra un viso dalla pelle liscia, eguale, sapientemente sfumata, ma un viso che l'artista le raccomanderà di mantenere immobile almeno per alcune settimane affinchè lo smalto non si screpoli prima d'esser ben consolidato. E si avvia alla cassa per pagare i venticinquemila franchi.

La toilette femminile giapponese

Una particolarità della pettinatura femminile giapponese è che lo stile viene osservato così rigidamente al punto da indicare l'età e lo stato sociale della persona. I capelli della donna maritata devono, ad esempio, essere acconciati in un «chignon» rotondo, piuttosto alto, chiamato «marumage». La pettinatura detta «shimada» è usata dalle giovani non ancora sposate, e la «takashimada», per la sua eleganza e distinzione, gode il favore delle signorine dell'aristocrazia. L'olio di camelia è un elemento indispensabile per la giapponesina elegante. Inoltre, nell'Impero del Sol di Levante non esistono capelli grigi. Ricche o povere, tutte se li tingono e, ad onor del vero, molto bene. Circa poi la truccatura, essa è fatta, in genere, assai bene, e le giapponesi hanno una pelle invidiabile. L'uso dei cosmetici si diffonde sempre più e non si tratta soltanto della tipica cipria liquida, base della toletta giapponese, ma di un po' di rosso alle guancie, alle labbra e di bistro alle ciglia. Non manca neppure una giusta preoccupazione per la linea del corpo. Del resto, i cibi giapponesi non sono mai eccessivamente nutrienti, e mancano le sostanze grasse. Durante i pasti si beve pochissimo e lungo il giorno vengono sorbite innumerevoli tazzine di leggero thè bollente. I bagni molto caldi ed i massaggi elettrici sono una abitudine di tutte le classi. Giaciglio non troppo morbido, e nessuna tendenza a poltrire... Tutto questo facilita il rinnovamento dei tessuti, mantiene i muscoli sodi e la pelle fresca. —

La biancheria color di rosa

I «dessous» delle signore non sono stati mai così eleganti e suggestivi e docili anch'essi alle metamorfosi della moda.

Oggi questa, vuole la biancheria color di rosa. Si è provato infatti che il colore che più dona è il rosa, più pallido o più sostenuto a seconda del tono della pelle, e siccome la ricchezza di sfumature di questa tinta è infinita, ecco che si può avere un corredo molto vario anche intonandolo ad un solo colore.

La linea della nuova biancheria segue molto da vicino la linea dei moderni abiti che sono tanto aderenti alla persona da non permettere di indossare altro che biancheria appositamente studiata, e tagliata da mano maestra. I dessous della donna moderna veramente ben vestita sono oggi costituiti da una camicia-combinazione strettamente aderente al seno, alla vita e ai fianchi e poi aperta in fondo a corolla con lo stesso movimento modellato stiti. Sotto a questa combinazione un paio di mutandine minuscole, molto aderenti e montate alla vita su un carrè che modella la persona o con delle pinces che hanno la stessa funzione. Per poter far sì che queste combinazioni siano veramente attillate come la moda richiede, è necessario spesso di aprirle su un fianco o dietro, apertura che quando la combinazione è indossata è chiusa da piccoli gancetti.

Anche le camicie da notte seguono questa maggiore complicazione di linee e, assai aderenti, si aprono in fondo in una straordinaria ricchezza di tessuto per lo più leggero. Molte camicie da notte sono più corte davanti che dietro ciò che le fa somigliare a semplici vestiti da sera dei quali hanno la linea. Tutta la fantasia dei creatori di biancheria si è dedicata quest'anno alla ricerca di modelli inediti e le trine e i ricami sono un po' lasciati in disparte per cedere il posto ad altri tipi di lavorazione. Fra questi, la passione del momento sono le opposizioni di diverso tessuto o delle parti opaca e lucida, della stessa stoffa.

Il georgette rosa si unisce al crêpe de Chine abbastanza pesante in un piacevole contrasto, la parte lucida del crêpe-satin si stacca in disegni armoniosi di fiori, di volute o di motivi geometrici, sul fondo dello stesso crespo usato da rovescio.

Per la scala dei colori ripeto che il rosa è in testa di parecchie lunghezze e in particolar modo il rosa pesco, seguito dal bianco avorio, dal rosa foglia di rosa, e dal bianco guscio d'uovo. Per la biancheria da sport si sceglie non di rado il beige molto pallido e si torna finalmente a riprendere il nero, che da qualche stagione era stato un po' abbandonato.

La Fiera e la moda francese

Al Teatro della Moda a Milano, varie case francesi hanno partecipato all'esposizione. Cogliamo dai modelli presentati qualche dettaglio.

La sinfonia nera e bianca continua pure nei modelli francesi. C'è che si ritrova in molti dei nostri veda aggiungere che questa volta il nero prevale al pomeriggio, il bianco alla sera, l'insieme dei due toni in eleganti contrasti abbonda a tutte le ore.

Però, a differenza dei nostri creatori di figurini, quelli di Parigi introducono spesso un terzo colore tra il bianco e il nero, soltanto un accenno, magari una nota di rosso o un ornamento verde, oppure una volpe grigia su la toilette bruna, una grossa collana azzurra su un abito in maggior parte bianco, ecc.

Guarnizioni e montature semplici, con larga applicazione di pelliccie. Niente grandi fiori nè voli di farfalle o di rondini. Ho avuto l'impressione che questi aristocratici couturiers non tendessero che all'unico scopo di rendere evidente la maestria del taglio, della linea, del tocco sapiente. Perciò niente ombrellini coi tailleurs e coi vestiti pomeridiani, appena qualche ventaglio — due o tre, su d'una trentina di toilettes da gran sera — e i gioielli si riducevano alla grossa collana di vetro colorato, di cristallo tagliato o di cordoni di coralli ormai in vastissimo uso. Però ci vuole una collana per ogni abito, di colore dissimile ma non discordante con l'insieme.

Per ogni vestito pare che occorrano i guanti relativi lunghi fino al gomito e mai della stessa tinta del vestito, bensì di tinta complementare: guanti grigi o marrone su abito nero, neri su abito crème, bianchi sopra un ensemble azzurro e così via. Si deve dedurre che i colori troppo eccentrici non si addicono ai guanti.

Ferme in posta

ELISA. — *Dubito sul serio per la sua ragione. Ma che razza di stravaganze mi scrive? Chi le debbo salutare? L'oggetto della sua passione è forse tra i miei colleghi? Spero di non essere io, quantunque lei mi scriva «caro signore»...*

FEDERICA. — *Non commetta l'imprudenza di fargli addirittura una dichiarazione, poichè meriterebbe che l'attempato signore prendesse tra il pollice e l'indice il suo nasetto intraprendente e le facesse fare il giro del mondo. Mandi qualche giornale, un saluto, e attenda che egli si slanci. Ma prima di incoraggiarlo consideri bene ciò che veramente ha intenzione di fare.*

MINNA. — *Oscar Wilde scriveva che i poeti sono dei veggenti che all'alba «scorgono il sole prima degli altri uomini». Lei non poteva stargli vicino se del sole non se ne accorse se non quando fu tramontato...*

BRUTO. — *(Tu quoque, Brute...) Il tight.*

GIGETTA. — *Dia ascolto a me: sposi il giovane che l'ha richiesta. Perchè vuol ostinarsi a pensare ad un altro che da sei anni non si è neppure accorto di lei? Oppure, se proprio sente che per il primo signore non nutre nessuna simpatia, non lo sposi: ma mandi ugualmente al diavolo quel «semidio» di giovinottello che si lascia impunemente adorare senza batter ciglio.*

UNA CURIOSACCIA. — *Non ricordo ciò che scrisse questo signor Nelson, e non ricordo neppure ciò che gli risposi. Tempo di andare a scartabellare le vecchie Gazzette non ne ho. Vada a scartabellare lei in Amministrazione, e poi mi riferisca. Solo così potrò risponderle.*

FIORE. — *Per il regalo, vada alla mostra dell'Orafo, e scelga. Benissimo, l'abito di pizzo bianco. Chi le regalerà il mazzo di fiori bianchi per le nozze? Io no, sicuramente.*

MAFALDA. — *La grazia femminile non si misura a metri. E un uomo è sempre miglior giudice, in proposito, d'una donna. Non perda il tempo a discutere con suo fratello se ella possa o non possa piacere. Trovi piuttosto il modo di piacere al fratello di lui se ne ha uno. E se non ne ha, al fratello di lei.*

VIOLETTA.

Orribile fatto di sangue
Uccide il fratello con una fucilata

UDINE, 11

A Prata di Pordenone è avvenuta stamane una fulminea tragedia famigliare, tra i fratelli Antonio Casetta fu Giuseppe di anni 51 e Valentino d'anni 45.

Fra i due da parecchi anni non correvano buoni rapporti causa ragioni d'interessi. In questi giorni le relazioni già tese andarono aggravandosi a causa della spartizione di denari ricavati dalla vendita di un vitello.

Stamane il Valentino alle ore 7.30 circa mentre stava in cortile della casa abitata dalla famiglia Casetta scorse suo fratello affacciato ad una finestra del piano terra. Fra i due si iniziò una vivacissima discussione. Ad un certo punto l'Antonio minacciò il fratello intimandogli di allontanarsi e di farla finita; l'altro rispose che non aveva nessuna paura e balzò dalla finestra nella stanza e preso un fucile trovato a portata di mano lo scaricò a bruciapelo sul fratello colpendolo in pieno al capo. Compiuto il grave gesto egli si chiudeva nella sua stanza ed attendeva rassegnato l'autorità che lo avrebbe arrestato.

Infatti poco tempo dopo giunsero i militi della benemerita i quali dopo una breve perquisizione arrestarono il fratricida.

Il fatto fulmineo ed inconsulto ha destato in paese la più grave impressione.

Lunedì 12 Maggio
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

I Magiari dominati e travolti dalla tecnica e dalla foga degli Azzurri

Battendo l'Ungheria per 5-0 l'Italia si aggiudica la Coppa d'Europa

BUDAPEST, 11. — La vittoria italiana non si commenta. E' il più grande trionfo che gli atleti azzurri d'Italia abbiano riportato sul campo avversario. E' un trionfo impareggiabile, che nessun'altra squadra, neanche quella austriaca e neanche quella cecoslovacca, mai ha potuto riportare qui a Budapest.

Bisogna tener presente che il successo italiano è dovuto in parte alla *debacle* della squadra ungherese, dopo il secondo punto italiano. E' un successo meritatissimo di tecnica. Tutte le linee della squadra italiana hanno funzionato in modo mirabile, tamponando dapprima le azioni offensive magiare, portandosi poi decisamente all'attacco, scompaginando le file avversarie.

Fin dalle prime battute abbiamo potuto notare con quanta energia e volontà la squadra italiana combatteva gli avversari, riuscendo poi a superarli con semplicità di attacchi. Bisogna ricordare questa giornata, che resterà memorabile negli annali dello sports calcistico nazionale.

Successo di squadra e di stile

Tutti i nostri uomini hanno giuocato con enorme passione, sorretti da un migliaio di italiani che si erano recati a Budapest per presenziare all'importante partita. Bisogna elogiare il giuoco di Meazza, che con una freddezza da grande campione è riuscito ad aprire la via al nostro meraviglioso successo, segnando il secondo punto in condizioni tali che soltanto un atleta di consumata classe internazionale avrebbe potuto sfruttare.

La difesa ha giuocato benissimo, anche quando la squadra ungherese ha tentato di esercitare un giuoco duro sulle nostre linee estreme; così pure Combi si salvò sempre da gran signore. Successo dunque di squadra e successo di stile; successo più che meritato, indiscutibile, della compagine che oggi ha dimostrato di essere indubbiamente la migliore unità europea; ora non le rimane che di misurarsi con i maestri: gli inglesi.

Quando entriamo nello stadio di Ferencvaros tutti i più minuti posti sono stipati da una marea di sportivi, che già da diverse ore sono lì ad attendere l'inizio della gara internazionale. Lo spettacolo della folla è imponente. Si calcolano a circa 42 mila gli sportivi presenti. Molti sono gli italiani qui convenuti. L'ospitalità ungherese è veramente grande. Qui il Fascismo è popolare; il nome del Duce corre di continuo sulle labbra del pubblico ungherese.

42 mila spettatori

Il tempo è buono ed ogni tanto fa capolino il sole. Il campo di giuoco misura la lunghezza di 110 metri, per 64 di larghezza. Il fondo è assolutamente privo di erba, nudo, secco, duro; presenta in certi punti delle irregolarità.

Fra la massa delle autorità è presente il Reggente d'Ungheria amm. Horty. Prima gli azzurri, poi i bianchi magiari irrompono in campo, salutati fragorosamente dal numerosissimo pubblico. La musica intona gli inni nazionali delle due nazioni. Fra ripetuti applausi le due squadre e lo arbitro sig. Bauwens di Colonia vengono presentati al Reggente.

Il campo si presenta, dal lato della visibilità, in condizioni perfette. I due capitani si stringono le destre. Avviene il sorteggio del campo; lo vince l'Ungheria la quale sceglie la parte destra di chi guarda il rettangolo di giuoco.

Inizio Ungherese

Le squadre si allineano nelle seguenti formazioni:

ITALIA: Combi, Monzeglio, Calligaris, Colombari, Ferraris IV, Pitto, Costantino, Baloncieri (cap), Meazza, Magnozzi e Orsi.

UNGERIA: Acht, Koranyi, Vogel III (cap.), Borsanyi, Turay, Vig, Markos, Takacs II, Opata, Hirzer e Titkos.

Il giuoco si inizia subito con falli contro l'Italia, respinti bene da Pitto. Su azione di Takacs, Ferraris IV commette un «hand» appena fuori dell'area di rigore; ma il tiro passa poi alto sulla casa italiana. Il pubblico incita i propri beniamini.

La nostra squadra comincia a sondare il terreno. Bella azione della nostra prima linea; un allungo di Calligaris, colpo di testa di Meazza e pronto intervento del portiere magiaro. Al 3 minuto un calcio di punizione contro l'Ungheria, mirabilmente battuto da Calligaris; poi due belle azioni tra Baloncieri e Costantino, con tiri finiti a lato per poco.

Gli avanti al lavoro

Gli azzurri non mollano ed ora è Turay che rompe una fulminea discesa della nostra ala destra, che aveva bene dosato il suo passaggio a Meazza. Al 4 e al 5 minuto è ancora Acht che deve respingere un tiro di Magnozzi, che aveva ricevuto un ottimo pallone da Pitto e un altro da Costantino. Calligaris ha la meglio su Opata. Una bella discesa di Orsi trova nella sua traiettoria Meazza che però invia troppo alto. La nostra linea attaccante cammina molto bene e mette sovente in serio imbarazzo la difesa magiara.

Un tiro di Orsi sfiora il palo laterale della casa avversaria; poi il guardiano ungherese al 7 minuto sventa con un pugno una insidia, partita dalla parte destra italiana. Ma i nostri avversari si scuotono e reagiscono di forza. Dopo un bel colpo di testa di Monzeglio, Turay spedisce fuori. La minaccia parte sempre dal duo Borsany-Markos; ma Pitto interviene di forza e spezza Un fallo contro l'Italia, una fuga di Titkos, una facile parata di Combi e un altro tiro ungherese finito a lato. Questo avviene fino al 9 minuto.

Combi impegnato

Controffensiva azzurra e tiro di Costantino. Indi il portiere Acht si salva di fortuna su un tiro di Meazza. Due falli contro l'Italia; d'infilata tre calci d'angolo, sventati dal prodigioso lavoro di Combi. Al 14 minuto Takacs, bene lanciato, fulmina potentemente contro la traversa della porta italiana, tra il vivo disappunto della folla. La squadra ungherese è ancora all'attacco ed altri due tiri terminano a lato, circa da metà campo.

Gli italiani non si perdono di coraggio e attaccano con foga, facendo viaggiare di preferenza le ali. Due interventi del terzino magiaro rinviandol e insidie rispettivamente partite da Baloncieri e da Costantino. Questo al 19 minuto. Un'incursione li Hirzer trova pronto Colombari, il quale subito passa a Magnozzi, che fa viaggiare Meazza il quale, prontissimo, passa a Baloncieri. Ma questi è caricato duramente dagli avversari. Il fallo tuttavia passa inosservato dall'arbitro.

Dopo due facili parate dei due portieri, l'Italia d'improvviso arriva alla segnatura del primo punto della giornata. Siamo al 22 minuto. L'azione è partita da un calcio di punizione, ben tirato da Orsi. Il portiere ungherese para il tiro a mani aperte. Tosto irrompono Meazza e Magnozzi; quest'ultimo da pochi passi indirizza in rete. Gli applausi degli italiani presenti salgono alle stelle.

Il primo punto

Gli italiani insistono all'attacco con una certa energia. Meazza è colto in *offside*, mentre Vig tenta da lontano la via del goal. Al 25 minuto Combi libera bene un tiro di Markos. L'Ungheria attacca e ottiene due calci d'angolo infruttuosi. Al 29 minuto, su passaggio di Baloncieri, Costantino tira forte sul goal, ma la palla passa sopra l'asse trasversale. Due falli contro l'Italia; poi è Calligaris che salva di forza da un metro dalla sua porta.

Al 33 minuto si registra un bel tiro di Opata, passato alto. Alternative. La lotta divampa sempre e i bianchi magiari moltiplicano i loro sforzi per raggiungere il pareggio; ma la nostra difesa è incrollabile e sa battersi con grande sicurezza. Un tiro di Turay e una bella fuga di Orsi ostacolata rudemente da Borsanyi; qualche sprazzo della nostra prima linea, poi la palla ritorna nella nostra area di rigore.

Gli ungheresi ottengono, prima della fine del primo tempo, altri due corners infruttuosi per la brillante difesa dei nostri atleti. Tiri in entrambi i campi; poi giunge la fine dei primi 45 minuti.

Il secondo tempo

Dopo l'intermezzo musicale, prolungatosi per un quarto d'ora, ha inizio la ripresa. Il pubblico incita a squarciagola i propri beniamini. Dopo una scorribanda degli avversari al primo minuto di giuoco, è Costantino che tenta con un traversone di colpire in pieno il bersaglio. Un fallo contro gli ungheresi, e poco dopo Magnozzi accusa un colpo ad piede. Il calcio susseguente, tirato da Orsi, trova nella sua traiettoria il portiere magiaro. Doppio intervenuto di Monzeglio e di Calligaris Buone sgroppate dei magiari, che accelerano l'andatura. Tiri e falli alterni.

All'8 minuto l'Italia ottiene il suo primo corner, su azione sviluppata da Costantino. Il centro, raccolto a volo da Orsi, finisce fuori. Provvidi interventi di Vogel e di Calligaris nel salvare rispettivamente le loro reti. Anche Monzeglio lavora da par suo e sa distinguersi con le sue entrate a tempo. Tentativo di fuga di Hirzer e al 12 minuto Combi si libera bene, su tiro di Tray. Un minuto dopo Titkos, in conseguenza di uno scontro con Monzeglio, abbandona il campo, rientrerà però dopo pochi minuti.

Il secondo punto

Hirzer si fa notare per i suoi falli contro Colombari. Sotto l'infocato entusiasmo del pubblico gli ungheresi perdono la calma e abusano del giuoco pesante. Un fallo contro l'Italia; poi Orsi, a conclusione di una brillantissima fuga, colpisce l'asta laterale. Raccoglie subito Baloncieri, ma il tiro è errato.

Gli italiani ora scattano d'impeto e ritentano la via del goal. Varie volte il portiere ungherese deve uscire dalla propria casa per scongiurare ogni pericolo. Fulminea discesa fra Apata e Hirzer; il tiro di quest'ultimo però trova pronto Combi, che salva a terra con il pugno.

Al 20 minuto siamo al secondo punto degli italiani. La palla, giunta ad Orsi, è da questi giuocata astutamente tra due avversari; indi viene centrata. Irrompe Meazza che raccoglie, segnando irresistibilmente.

Quattro punti in 10 minuti

La squadra italiana è ormai lanciata e non teme più gli avversari. La prima linea azzurra giuoco un foot-ball di primissima qualità. Gli avversari sono scompaginati. Ed ecco che al 24 minuto Meazza segna ancora su passaggio di Costantino, un goal di pregevole fattura tecnica. Il pubblico, deluso, incomincia a sfollare.

La serie dei punti continua e la marcia della nostra squadra ha del meraviglioso. Al 27. e al 28. minuto sopraggiungono altri due punti per l'Italia, segnati rispettivamente da Meazza e da Costantino.

La partita precipita. Il nostro attacco è fantastico di potenza; i tiri si succedono a ritmo accelerato. Gli ungheresi ogni tanto si scuotono e tentano la controffensiva, ma la nostra difesa è inespugnabile e di lì non si può passare. Tiri di Turay e di Opata non portano ad alcun esito. Pitto, Calligaris e Ferraris IV. lavorano sempre con grande autorità. Al 35. minuto Colombari non può far altro che inviare in corner.

Ferraris, mentre il pallone era alquanto lontano da lui, viene colpito con un pugno. Sospensione. Dopo una debole parata di Combi al 37. minuto, ai 39. è Ferraris che da lontano invia in porta.

Gli Azzurri portati in trionfo

Achat al 40 minuto deve salvarsi faticosamente da un tiro il Magnozzi. Anche Calligaris libera di testa. Gli ultimi minuti di giuoco non hanno più storia e così la fine giunge senza segnatura di altri punti.

I nostri giuocatori sono portati in trionfo dagli italiani, inebriati. Vediamo Pitto, Calligaris, Meazza, Baloncieri, Costantino, Magnozzi e tutti gli altri portati a spalle. La polizia fa ala ai nostri giuocatori che rientrano agli spogliatoi, applauditissimi.

Stasera vinti e vincitori si sono riuniti a banchetto, al cui termine sono stati scambiati dei brindisi auguranti sempre migliori e più cordiali rapporti fra le due nazioni. Tra prolungate acclamazioni, sono stati scambiati dei magnifici doni.

La classifica della Coppa d'Europa

	Partite G.	Partite V.	Partite N.	Partite P.	Porte F.	Porte P.	Punti
ITALIA	8	5	1	2	21	15	11
Austria	8	5	0	3	17	10	10
Cecoslovacchia	8	4	2	2	17	10	10
Ungheria	8	4	1	3	20	23	9
Svizzera	8	0	0	8	11	28	0

GLI INCONTRI PRECEDENTI

Budapest, 26 Maggio 1910: UNGHERIA-Italia	6-1
Milano, 6 Gennaio 1911: UNGHERIA - Italia	1-0
Genova, 4 Marzo 1923: ITALIA-UNGHERIA	0-0
Budapest, 6 Aprile 1924: UNGHERIA-Italia	7-1
Milano, 18 Gennaio 1925: UNGHERIA-Italia	2-1
Budapest, 8 Novembre 1925: UNGHERIA-ITALIA	1-1
Roma, 25 Marzo 1928: ITALIA-Ungheria	4-3

Telegramma degli sportivi udinesi a Vittorio Pozzo

UDINE, 11. — Questa sera gran folla di sportivi sostavano davanti agli autoparlanti della radio del «Caffè Cantarena» e negozio «Travagini» di Via Mercato vecchio per udire la relazione della grande partita internazionale Italia-Ungheria.

Alla notizia della strepitosa vittoria la folla proruppe in una grande ovazione improvvisando una dimostrazione all'indirizzo edi vincitori della «Coppa Internazionale».

Per tutta la serata nel centro della città regnò vivo entusiasmo e molti brindisi furono fatti all'indirizzo dei gagliardi atleti azzurri negli ambienti pubblici cittadini.

Non appena avuta notizia della strepitosa vittoria il cav. dottor Gino Moiatti, Presidente dell'A. C. Udinese, interpretando l'entusiasmo degli sportivi friulani, ha inviato al C. U. Pozzo il seguente telegramma:

«Nome sportivi udinesi memori indimenticabili giornate friulane inviamo entusiastica ammirazione alalà. — *Calcio Udinese.*»

Germania-Inghilterra 3-3

BERLINO, 11. — Cinquanta mila persone hanno acollato ieri il grande Stadio di Grunewald, a Berlino, dove si è svolto l'attesissimo incontro internazionale di calcio fra la Germania e l'Inghilterra. Era la prima volta dopo la guerra, anzi da 18 anni a questa parte, che la squadra inglese veniva a misurarsi con quella tedesca su terra tedesca.

L'aspettativa era spinta all'estremo per il valore delle due squadre. Quella inglese era giudicata insuperabile, tanto che anche i più ottimisti non osavano sperare in una vittoria della squadra tedesca, malgrado che anche questa ultima fosse giudicata di primo ordine.

Le due squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni:

Germania: Kress; Schuetz, Stubb; Mantel, Leimberger, Heidkamp; Bergmayer, Poettiger, Kuzorra R., Hofmann L., Hofmann.

Inghilterra: Hibbs; Blenkisop, Goodall; Marsden, Webster, Strange; Rimmer, Bradfor, Watson, D. Jack, Crooks.

La partita si è chiusa con un punteggio pari, tre a tre. La fine del primo tempo aveva visto l'Inghilterra in vantaggio per due punti a uno.

PALLA AL CESTO

Italia-Svizzera 36-13

ROMA, 11. — I pronostici pessimisti, forse giustificati dalla esclusione dei vecchi giocatori nazionali di palla al cesto, pur sempre vittoriosi in passato, nonchè dalla incognita che la nuova formazione, suggerita dal commissario tecnico della F.I.P.A.C. presentava, i pronostici pessimisti, diciamo, furono smentiti dal magnifico risultato della partita svoltasi oggi fra la squadra d'Italia e quella Svizzera. L'Italia sportiva tutta esulta per questa nuova vittoria che arricchisce la serie ininterrotta dei precedenti trionfi internazionali di palla al cesto e particolarmente Venezia deve esserne lieta in quanto entra per la prima volta nella formazione del quintetto coi due giovanissimi giocatori Santarello e Manco della Società Ginnastica «Costantino Reyer».

Lo scarto dei punti, eloquente più che un commento, sta a dinotare il valore individuale degli uomini che Trieste, Venezia e Roma fornirono per la costituzione della squadra vittoriosa.

La nostra squadra, scesa in campo animata dai più fieri propositi, ha superato ogni aspettativa, battendo nettamente gli avversari, grazie al suo magnifico affiatamento, velocità, scatto, fulmineità di tiro dei propri avanti. Gli azzurri si aggiudicano fin dal primo tempo un buon numero di cesti, facendo intravvedere come la partita avrebbe avuto un esito a loro sfavorevole. Questa impressione si rafforza nella ripresa, chè, registratisi diversi punti per gli elvetici su una serie di attacchi inattesi, i nostri rappresentanti ripresero il comando e con un finale bruciante arrotondarono il bottino costringendo gli svizzeri ad inchinarsi al cospetto di un giuoco realmente superiore.

CICLISMO

Pasocco di Conegliano vince la Coppa Natale di Roma

SCHIO, 11. — Si è svolta oggi la corsa ciclistica Coppa Natale di Roma, su un percorso di 80 km., coperto in circa due ore. Alla partenza si sono presentati 51 corridori. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Pasocco Antonio della Società Giovanile Fascista di Conegliano; 2. Galetto Primo del Veloce Club Verona; 3. Zaramella Giuseppe dell'U. S. Schio; 4. Robbi Ugo del Veloce Club Verona; 5. Napoli Quinto dell'U. S. Schio. La Coppa è stata vinta dal Veloce Club Verona per i due meglio classificati nei primi cinque arrivati.

Il racer veneziano Montelera trionfa

nel Gran Premio Motonautico d'Italia

GARDONE, 11 — L'ultima giornata della riunione benacense è stata, come tempo, la migliore di tutta la riunione. Un sole limpido e tiepido ha riscaldato fin dalle prime ore del mattino l'ampio specchio d'acqua del bacino del Garda, riservato per le gare. La tranquillità dell'acqua ha fatto sì che tutte le gare in programma si svolgessero nella più perfetta regolarità.

Gardone era oggi tutta in festa e brulicava di folla venuta da ogni parte per godersi le bellezze che offre questo interessante e suggestivo sport. Alla manifestazione odierna, oltre alle autorità locali politiche, militari e sportive, era presente anche il Principe di Udine, al quale è stata fatta una festosa e sincera accoglienza. Il Comandante d'Annunzio oggi non è apparso e il pubblico è andato deluso per questa sua assenza.

Le gare in programma erano cinque e tutte sono state interessantissime e combattutissime. Il lungolago e i giardini degli alberi, a mano a mano che si avvicinava l'ora della gara, si gremivano di folla. Lo spettacolo era suggestivo. La giornata tiepida e limpida ha permesso alle numerose signore di fare sfoggio delle loro toilettes. L'azzurro caratteristico del Garda e i colori vivaci delle migliaia e migliaia di persone che affollavano le rive del lago dalle terrazze degli alberghi e dalle tribune, hanno dato un aspetto fantastico al già maestoso ambiente.

La gara più interessante, che ha destato viva emozione, è stata quella del Gran Premio Motonautico d'Italia, ove ha trionfato il Montelera II di Celli, raggiungendo velocità fantastiche. Nella gara di rapidità pura hanno fatto tentativi oggi il Cabar di Carraro e il Lia II di Becchi, i quali hanno stabilito ottime *performances*.

Coppa Piccoli - cruisers da sei litri - due prove di km. 24: 1 Lia I di Becchi in ore 1.2'17" e 3 quinti; 2. Torè di Moscatelli in 1.13'29".

Coppa Lega Navale - cruisers di 12 litri - due prove di km. 24: 1. Cabac di Carraro in 46'42"; 2. Chissamai di Soldati in 1.2'8" e 3 quinti.

Gran Premio Motonautico d'Italia - 12 litri - due prove (km. 40 e 60) - 1. Montelera II di Celli in ore 1.16'55" e 2 quinti; 2. Cabar di Carraro in ore 1.20'40" e un quinto.

Targa del Garda - racers senza limitazione - due prove (km. 20 e 30) - 1. Cabar di Carraro in 49'43", 2. Chissamai di Soldati in 55'28" e 3 quinti.

Trofeo Gabriele d'Annunzio: - Gara di rapidità pura senza limitazione, sul miglio inglese (metri 1853) - Hanno compiuto prove il Cabar di Carraro e il Lia II di Becchi, che hanno stabilito un tempo di 1'21" 5/10. sul miglio.

CICLISMO

Tonani-De Wolf vincono l'americana delle due ore

BRUXELLES, 12. — Ieri sera al velodromo di Vilvorde si è scolta la riunione ciclistica durante la quale la coppia italo-belga Tonani-De Wolff ha vinto l'americana delle due ore. 2. Van Hevel e Rielens; 3. Van Kempen-Buschenagen.

Callegari vince in volata la corsa di Badia Polesine

BADIA, 11. — Un lusinghiero successo ha arriso alla corsa ciclistica di resistenza bene organizzata dal Dopolavoro Comunale «Ardita Juventus» per merito dei suoi dirigenti Milan, Cherubini, Pavani e Altieri.

Alle ore 15.30 lo stater signor Cherubini dà il via a 45 partenti che s'incamminano rapidamente verso Rovigo guidati alternativamente da Callegari, Guerin e Rosin. Si passa Rovigo alle 15.4[illegible] fra due fitte ali di pubblico che applaude il forte gruppo dalle maglie multicolori. Nei pressi di Stanghella Guarato tenta una fuga che viene subito annullata per l'energico intervento dei componenti del gruppo.

Hanno appena transitato per Stanghella che un capitombolo di Canella, Guzzon e Riso provoca una nuova volata, ma sono scheramaglie da poco perchè al passaggio di Monselice rientrano tutti in gruppo. A Monselice una foratura di Toffoli e Guerrini le fa perdere del tempo prezioso, però dopo un tenace inseguimento a Battaglia rientrano in gruppo. Battaglia viene attraversata in volata alle 16.35 ove viene la volta di Rizzo di rimanere vittima di una foratura si giunge a Padova alle 16 precise ed il gruppo è ancora forte e numeroso, si tenta fughe su fughe, ma invano perchè l'omogeneo gruppo non si disgrega.

A Costa di Rovigo vi è posto un premio traguardo per il I. e II. che fu vinto in volata da Callegari seguito alla sua ruota da Verdolin. Nulla di notevole fino all'arrivo che si risolve in favore dal veloce Callegari seguito a ridosso dagli altri venti componenti il gruppo di testa.

L'ordine d'arrivo è il seguente: 1. Calligari Alfredo, Fascio Adria; 2. Guerrin Anclusco, V. C. Ferrara; 3. Fonti Ilario, Soc. Anguillara; 4. Verdolin Giuseppe, V. C. Vicenza; 5. De Biasio Alessandro, Fascio Adria; 6. Rosin Giovanni, V. C. Vicenza; 7. Zuffi Virgilio, Spal Ferrara; 8. Benardo Giovanni, Fascio Adria; 9. Paon Vittorio, id.; 10. Bovi Bruno, S. Edera. Seguono altri, media ottenuta km. 32.

La coppa è stata assegnata allo Polisportiva Fascio Adria per merito di Callegari e De Biasi. Pure dal Callegari è stata vinta la medaglia offerta dal Dopolavoro Provinciale.

Commissario di corsa dell'U. V. I. Dita Vittorio Mario.

AUTOMOTOCICLISMO

I raduno della Gardesana

VERONA, 11. — L'adunata auto moto ciclistica e dopolavoristica indetta dall'Automobile Club di Verona, alla Gardesana orientale, si è svolta magnificamente, malgrado il tempo non fosse troppo favorevole.

Moltissimi auto-motociclisti ed escursionisti hanno partecipato al convegno. A Malcesine, venne offerto un vermouth d'onore ed agli intervenuti vennero distribuiti dei distintivi di ricordo.

Dopo la colazione le autorità si sono recate in Val Maggia, al vecchio confine dove fu scoperta una targa ricollocata a cura della provincia di Verona nel luogo dove la vecchia targa era stata da mano ignota asportata.

Un gruppo di gitanti è partito quindi in crociera sul lago mentre gli automobilisti si sono recati a Torbole e quindi a Garda.

Le partite di ricupero e d'anticipo nei campionati di calcio

I risultati

Coppa d'Europa

Budapest: Italia-Ungheria . . 5-0
Dilettanti
Budapest: Ungheria-Polonia . 3-1

Incontri internazionali

Berlino: Germania-Inghilterra 3-3
Parigi: Cecoslovacchia-Francia 3-2
Bruxelles: Irlanda-Belgio . . 3-1
Torino: Praga batte Torino-Alessandria mista 4-2
Torino: Torino B-Italia di Lione 4-1
Basilea: Basilea-Milan . . . 1-1
Chiasso: Chiasso Varese . . . 2-1

Divisione Nazionale

SERIE A
*Pro Patria-Brescia 2-0
SERIE B
Legnano-*Atalanta 1-0
*Fiorentina-Lecce 1-1
*Biellese-Reggiana 2-0

Prima Divisione

GIRONE C
*Spal-Forlì 3-1
Mantova-*Aspe 1-0
GIRONE B
*Gallaratese-Pavia 2-2
*Saregno-Saronno 4-3

Seconda Divisione

GIRONE D
*San Marco Venezia-Bassano . 4-2

Finali III Divisione

GIRONE D
Ponzianini-*Valery 2-1
*Petrarca-Lonigo 4-0
GIRONE E
*Adria-S. Pietro 2-2

Interregionali U.L.I.C.

Prima Categoria
*Sei (Veneto)-Pro Calcio (Emilia) 1-1

Coppe e Tornei

COPPA PIRANDELLO
Napoli-*Palermo 2-1
COPPA PASUBIO
*Schio-Thiene 4-4
COPPA FED. FASC. - VICENZA
Vicenza B-*Montebello . . . 5-0
*Arzignano-Thiene B . . . 4-3
COPPA TORO - VENEZIA
Hellas-Portuali . . . . rinviata
Vittoria-Rialtina . . . . rinviata
Juventus-Barche 3-1
COPPA TORO - PADOVA
Fumei-Excelsior 5-1
Bonservizi-Ardisci e Spera . 3-1
Gigliese-Viscosa 1-0
Stanga-Zuckermann 1-0
COPPA TORO - UDINE
Girone A
*Edera-Albatros 3-0
Itala-Giovinezza 2-1
Girone B
Pordenone-*Olimpia 5-2
Ferrovieri-Ardita (forf.) . . . 2-0
Girone C
Pozzuolo-Ricreatorio 2-1
*S. Rocco-Zugliano (sosp.) . . 5-0
TORNEO BASSO PIAVE
*S. Donà-Ceggia 5-3
Motta-*Noventa 2-1
Oderzo-*Portogruaro 4-0
COPPA SCHIO
Girone A
Avanguardia-Rossi 1-1
Girone B
Schio III-S. Vito 2-1
TORNEO ULIC - GORIZIA
Girone A
G.U.F.-Salcano 1-0
Juventus-Salona 7-1
Girone B
*Mariano-S. Lorenzo 2-1
*Sagrado-Corona 5-0
*Romans-Farra . . . . rinviato

Amichevoli

Mestre: Arbitri Veneziani-Arbitri Veronesi 2-2
Venezia: Hellas-Portuali . . . 2-1
Venezia: Vittoria-Rialtina . . 1-0
Lido: Ardita-Savoia 2-1
Noale: Noalese-Portuali B . 2-1
Belluno: Bellnno-Sacile . . sospesa
Feltre: Mezzomo-Trento . . 4-3
Merano: Merano-Bolzano . . 3-1
Sinigo: Trento-Montecatini . 4-2
Udine: Udinese B-San Marco Trieste 4-2
Carpenedo: Carpenedo-Ausonia 2-1
Mira: Imperial-Mira . . . 3-2
Monfalcone: Monfalcone C-Flottiglia Sommergibili . . . 3-3
Ronchi: Monfalcone B-Ronchi 4-3
Lendinara: Rovio-Lendinara . 3-0
Piazzola: Palladio-Plateola . 4-0
Padova: Vecchio Padova-A.C. Padova 4-2
Vicenza: Verona-Vicenza . . 1-0
Sacile: Sacile B-Juventus . . 4-
Latisana: Latisana-Portogruaro 9-0
Venezia: S. Gregorio-Libertas 5-0
Malamocco: Malamocco-Rialto 0-0

VOLATA

CAMPIONATO VENETO
Venezia
Pompieri-Lido B 2-1
Lido A-A.C.N.I. (sosp.) . . . 2-1
Padova
Tinazzi-Mezzomo . . . rinviata
Silvestrini-Tencarola . . rinviata
Selvazzano-Viscosa . . rinviata

PALLA AL CESTO

Roma: Italia-Svizzera . . 36-13

PALLA OVALE

CAMPIONATO ITALIANO
GIRONE FINALE
Roma: Roma-Michelin . . 16-0
Milano: Amatori-Mussolini . 15-0

TAMBURELLO

Verona: Bentegodi-Bussolengo 19-6

Le classifiche

Divisione Nazionale

SERIE A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Ambrosiana	26	18	5	3	63	25	41
Juventus	26	15	6	5	44	21	36
Genova 1893	26	15	6	5	47	29	36
Torino	26	14	6	6	43	20	34
Alessandria	26	12	6	8	45	35	30
Pro Vercelli	26	11	6	9	43	44	28
Bologna	26	10	7	9	41	34	27
Napoli	26	9	8	9	42	35	26
Roma	26	10	6	10	47	40	26
Brescia	26	10	5	11	28	38	25
Milan	26	8	8	10	37	40	24
Pro Patria	26	10	3	13	40	45	23
Lazio	26	8	6	12	43	36	22
Livorno	26	9	3	14	36	67	21
Triestina	26	8	4	14	31	47	20
Padova	26	8	3	15	39	57	19
Modena	26	6	7	13	31	44	19
Cremonese	26	3	5	18	21	64	11

SERIE B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Casale	26	16	4	6	64	30	36
Pistoiese	26	14	6	6	38	30	34
Legnano	26	13	7	6	41	27	33
Dominante	26	14	5	7	41	38	33
Fiorentina	26	13	6	8	52	26	32
Bari	26	13	2	11	61	31	28
Verona	26	12	4	10	31	39	28
Novara	26	12	3	11	51	36	27
Atalanta	25	9	9	8	29	23	27
Venezia	26	12	3	11	43	49	27
Parma	26	10	6	10	30	40	26
Monfalconese	26	11	2	13	42	34	24
Lecce	26	9	6	12	29	33	24
Spezia	26	9	5	12	28	36	23
Biellese	26	8	3	15	23	46	19
Reggiana	26	6	5	15	34	61	17
Fiumana	26	6	5	15	22	55	17
Prato	26	4	7	15	22	47	15

Prima Divisione

GIRONE C

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Udinese	25	15	6	4	55	25	36
Spal	25	16	3	6	74	33	35
Aspe	24	11	8	5	40	24	30
Treviso	25	11	8	6	45	40	30
Pro Gorizia	25	11	7	7	46	27	29
Mirandolese	25	11	6	8	38	31	28
Clarense	24	10	6	8	43	38	26
Ancona	25	9	8	7	32	30	26
Forlì	25	10	4	11	43	37	24
Mantova	24	6	9	9	34	48	21
Thiene	24	7	5	12	42	46	19
Carpi	24	5	8	11	29	48	18
Grion	24	6	5	13	25	44	17
Faenza	24	5	7	12	22	45	17
Rovigo	23	4	2	18	27	75	10

Seconda Divisione

GIRONE D

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Vicenza	18	15	2	1	62	21	32
S. M. Venezia	19	9	8	2	23	16	26
Dolo	18	10	4	4	55	26	24
San Michele	18	8	5	5	34	25	21
S. M. Trieste	18	8	2	8	34	28	18
Bassano	19	8	2	9	29	34	18
Mezzomo	18	6	2	10	22	37	14
Valdagno	19	7	0	12	24	47	14
Schio	17	5	3	9	20	36	13
Rovereto	19	2	7	10	23	41	11
Mestrina	19	4	3	12	21	41	11

Finali III. Divisione

GIRONE D

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Petrarca	3	2	1	0	9	3	5
Ponzianini	3	2	0	1	7	7	4
Valery	3	1	1	1	6	5	3
Lonigo	3	0	0	3	3	9	0

GIRONE E

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Adria	3	1	2	0	7	6	4
Portuense	2	1	1	0	6	5	3
S. Pietro C.	3	1	1	1	5	4	3
S. Ilario	2	0	0	2	1	4	0

Coppe e Tornei

COPPA FED. FASC. - VICENZA

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Vicenza B	3	3	0	0	13	2	6
Ferrovieri	3	2	0	1	5	4	4
Montebello	2	1	0	1	3	6	2
Arzignano	3	1	0	2	5	10	2
Thiene B	3	0	0	3	5	9	0

COPPA TORO - VENEZIA

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Adriatica	1	1	0	0	2	1	2
Hellas	1	1	0	0	4	2	2
Juventus	2	1	0	1	5	5	2
Rialtina	1	0	1	0	3	3	1
Barche	2	0	1	1	4	6	1
Vittoria	0	0	0	0	0	0	0
Portuali	1	0	0	1	2	1	0

COPPA TORO - PADOVA

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Bonservizi	7	4	3	0	12	10	11
Viscosa	7	4	2	1	16	8	10
Stanga	8	4	1	3	21	18	9
Zuckerman	7	4	0	3	12	8	8
Plateola	7	3	1	3	12	13	7
Fumei	6	3	1	2	21	10	7
Excelsior	7	2	2	3	13	17	6
Gigliese	7	2	0	5	8	24	4
Ardisci	6	0	0	6	8	17	0

COPPA TORO - UDINE

Girone A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Edera	6	3	3	0	12	6	9
Giovinezza	6	2	2	2	9	5	6
Itala	6	2	2	2	10	11	6
Albatros	6	1	1	4	6	15	3

Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Ferrovieri	6	5	1	0	11	2	11
Pordenone	6	4	0	2	12	11	8
Olimpia	6	1	1	4	7	12	3

Girone C

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
S. Rocco	6	4	2	0	18	6	10
Pozzuolo	6	4	1	1	11	8	9
Zugliano	5	1	1	3	7	13	3
Ricreatorio	5	0	0	5	5	14	0

TORNEO BASSO PIAVE

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Oderzo	5	3	2	0	18	5	8
Motta	5	3	1	1	8	4	7
Ceggia	4	2	1	1	10	10	6
S. Donà	5	2	0	3	9	13	4
Portogruaro	4	1	1	2	6	7	3
Noventa	5	0	1	4	3	12	1

COPPA SCHIO

Girone A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Avanguardia	1	0	1	0	1	1	1
Rossi	1	0	1	0	1	1	1
Galanese	0	0	0	0	0	0	0
Mendosa	0	0	0	0	0	0	0
Zanè	0	0	0	0	0	0	0

Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Shio III	1	1	0	0	2	1	2
N. Quartiere	0	0	0	0	0	0	0
Pasubio	0	0	0	0	0	0	0
Torre	0	0	0	0	0	0	0
S. Vito	1	0	0	1	1	2	0

TORNEO ULIC - GORIZIA

Girone A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Juventus	3	3	0	0	17	4	6
G. U. F.	4	2	1	0	5	3	5
S. Pietro	3	1	1	1	4	9	3
Salona	3	1	0	2	6	11	3
Salcano	4	0	0	4	6	10	0

Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Sagrado	5	3	1	1	12	6	7
Mariano	4	2	1	1	10	10	5
Romans	3	2	0	1	11	6	4
Mossa	4	2	0	2	10	12	4
Corona	4	1	1	2	2	8	3
S. Lorenzo	4	1	0	3	4	6	2
Farra	2	0	1	1	3	4	1

SERIE A

Pro Patria-Brescia 2-0 (1-0)

(*Brescia-Pro Patria 2-1)

BUSTO A., 11 — La partita di ricupero, oggi disputatasi fra bianco-cerchiati e azzurri bresciani, si è risolta con una vittoria di misura dei primi. Dopo 90 minuti di lotta serrata la Pro Patria, conscia dell'importanza che aveva l'incontro agli effetti della classifica, ha profuso nel giuoco ogni sua energia, superando con la foga e il cuore le migliori doti tecniche degli avversari. Tale tattica fruttò una buona superiorità dei concittadini i quali, avvantaggiatisi su un goal segnato da Reguzzoni al 15.o minuto, assediarono poi ripetutamente la rete bresciana con pericolosi tiri, ottimamente bloccati e respinti da Amoretti. Si ebbero poi azioni offensive degli azzurri, stroncate però dal pronto intervento della difesa locale. Nella ripresa il dominio bustese si mantiene ancora netto. Al 12.o minuto, a coronamento di una bella discesa, Bonivento ha modo di segnare un secondo applaudito punto, il quale, pungendo l'amor proprio del Brescia, lo spinge al contrattacco, ma senza fortuna. Fallito un penalty, gli azzurri bresciani si ritirano nella loro metà campo, prodigandosi nel respingere le puntate dei bianco-cerchiati e raggiungendo così la fine con un minimo scarto al passivo.

SERIE B

Biellese-Reggiana 2-0 (1-0)

(*Reggiana-Biellese 2-1)

BIELLA, 11 — Già rinviata una prima volta a causa del maltempo, la partita fra bianco-neri e granata ha potuto oggi svolgersi regolarmente ed ha registrato una vittoria dei concittadini. La Reggiana che forse in base all'andamento del primo match riteneva facile il compito, si è trovata inaspettatamente a dover fronteggiare una squadra tutta foga e volontà, decisissima ad imporsi. La battaglia così combattiva vide la Biellese dominare per tutta la sua durata, cogliendo la vittoria con due punti segnati da Tibi nel primo tempo e da Greppi nella ripresa.

Fiorentina-Lecce 1-1 (1-0)

(*Lecce-Fiorentina 2-0)

FIRENZE, 11. — L'eccessiva fiducia nella propria superiorità ha giuocato ai gigliati un brutto tiro, i gialli meridionali, prodigatisi in modo inaspettato, hanno realizzato un magnifico risultato di parità. La Fiorentina conduce il match con calma nel primo tempo, chè, dopo un goal marcato da Baldinotti, ritiene di poter facilmente arrotondare il bottino alla distanza. Nella ripresa invece la fisionomia della partita muta di colpo. Il Lecce, fattosi ardito, punta risolutamente sulla rete di Sernagiotto e in una riuscita discesa Brezzi, con una precisione imparabile, coglie il pareggio. I viola, stupiti, serrano le file, stringendo d'assedio la rete di Zamberletti. Ogni tentativo risulta però vano, perchè il portiere leccese, respingendo i palloni più insidiosi, sa conservare alla sua squadra il pareggio.

Legnano-Atalanta 1-0 (1-0)

(*Legnano-Atalanta 1-1)

BERGAMO, 11. — I lilla lombardi sono passati vincitori sul campo Mario Brumana, dopo una partita dura ed emotiva. Partito impetuosamente al fischio d'inizio, il Legnano tiene per un buon periodo il comando con un giuoco veloce e ben congegnato tecnicamente, pervenendo con Gabba, al 30 minuto, su azione di Rizzi, a segnare il goal che doveva decidere la sorti della giornata. Infatti l'Atalanta, lanciata nella ripresa al contrattacco, invano tentò di battere la difesa lilla, che reagendo ottimamente alla lunga pressione, evitò il pareggio lungamente sperato dai supporters nero-azzurri.

PRIMA DIVISIONE

Spal-Forlì 3-1 (1-1)

(*Forlì-Spal 0-0)

FERRARA, 11 — La partita, che ha visto una netta, ma faticosa vittoria della squadra concittadina, non è stata nè bella, nè cavalleresca. E questo tutto per causa degli ospiti, ai quali dovrebbero concedersi gli inevitabili elogi, che si debbono concedere ai vinti dopo una strenua difesa. I forlivesi avrebbero potuto lasciare il campo con una sconfitta ancora meno grave, ma anche certamente con un punteggio a sfavore più grosso, se l'arbitro sig. Brighenti di Trento avesse usato quella energia, che sarebbe stata necessaria per impedire ai rossi di Forlì quelle violenze, talvolta cattive, che si sono permessi. La prima delle due squadre a dover subire i danni di un tale arbitraggio, è stata la Spal. Meno prestanti fisicamente, i bianco azzurri subivano una stoccata all'inizio, stoccata subito ricambiata per merito di una generosa sgroppata di Facchini. E raggiunto dopo pochi minuti il pareggio, la squadra spallina, che accusava qualche fallo fra le sue file, non ha saputo reagire convenientemente al gioco massacrante imposto dai forlivesi. Alcune discese di questi veramente pericolose, hanno fatto passare qualche penoso brivido agli appassionati ferraresi. Senonchè nella ripresa, messosi un poco l'arbitro a punire con maggior energia il falli dei rossi, la squadra più forte poteva finalmente avere il sopravvento. Ed i due punti segnati rispecchiano esattamente la superiorità degli spallini, che hanno avuto momenti veramente felici, in cui tutti gli uomini messo da parte il timore dell'avversario, hanno potuto svolgere il gioco tecnico loro abituale. Una vigorosa ripresa finale del Forlì non aveva effetto per due precisi interventi del portiere Caselli. Fra gli spallini i migliori sono stati Romani, Facchini, Caselli e Cerini, che hanno svolto il loro consueto gioco classico e redditizio. Uomini invece come Spanghero e Bertacchini I. hanno deluso totalmente l'aspettativa, avendo svolto un gioco fiacco ed incolore. Barbieri e Conti, che ritornavano nel campo dopo una lunga assenza, hanno alternato tiri bellissimi con cose veramente puerili. Del Forlì, il cui gioco deve elogiarsi più per la pericolosi delle sue improvvisazioni, che per felici costruzioni tecniche, oltre al portiere, i migliori sono stati il terzino destro, il centro attacco e l'ala destra.

Al 6' Grigolato passa troppo piano al portiere. Podetti giunto sul pallone, l'indirizza facilmente nella rete spallina. Al 10' Facchini fugge, dribbla tre uomini, elude il portiere e passa al centro: Romani mette in rete. Lo stesso sbaglia poco dopo un facile pallone.

Nella ripresa la Spal, dopo un brutto inizio, prende il comando della partita. Al 20' un angolo raccolto di testa da Bertacchini è parato colle mani da un terzino forlivese, dentro la linea della porta. L'arbitro concede il punto. Al 27' un bel centro di Barbieri, crea una mischia davanti alla porta di Romualdi. Facchini segna il terzo punto. Altri bellissimi tiri degli avanti spallini sono parati benissimo dal portiere avversario.

SPAL: Caselli; Cerini e Grigolato; Bertacchini I, Calzolari e Bertacchini 3.o; Conte, Romani, Spanghero, Barbieri e Facchini. — FORLI': Romualdi; Camprini 2.o e Gramellini; Quadrelli, Mazzoli e Varoli; Podetti, Baruzzi, Romualdi 2.o, Macelli e Rosetti.

VOLATA

Campionato Veneto

VENEZIA

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Pompieri	6	6	0	0	19	3	12
Farnacci	6	4	0	2	20	7	8
Lido B	7	4	0	3	27	9	8
Laetitia	6	3	0	3	12	19	6
Lido A	2	2	0	0	5	2	4
A. C. N. I.	6	2	0	4	13	18	4
Portuali	5	1	0	4	7	18	2

PALLA OVALE

Campionato Italiano

Girone finale

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Roma	5	5	0	0	63	12	10
Amatori	5	4	0	1	36	8	8
Mussolini	5	0	1	4	12	46	1
Michelin	5	0	1	4	0	45	1

Mantova-Aspe 1-0 (1-0)

(*Mantova-Aspe 1-1)

TRIESTE, 12 (a. p.) — I rossoneri, in nerissima giornata, hanno subito ieri un'inaspettata sconfitta ad opera della squadra mantovana, scesa a Trieste senza pretese ed aspirazioni di sorta. Visto però che l'avversario era tutt'altro che pericoloso, i bianco-celesti, sorretti dall'ardore, ch'è tutto proprio della squadra giovani, hanno preso senza indugio il comando della partita per infliggere ai concittadini una dura lezione.

Forti e sicuri nelle retrovie, i bianco-celesti hanno avuto nell'attacco il reparto più felice, dove, con passaggi ben dosati, con trame piacevoli per stile e per impostazione gli ospiti hanno ben presto scombussolato mediana e difesa triestina per cogliere così una bella e meritata vittoria. I triestini, eccezione fatta per Kubik hanno deluso e nemmeno i numerosi spostamenti praticati nel corso della partita hanno giovato alla compagine locale che si trova attualmente in una forte crisi. In ogni caso la vittoria ha premiato la squadra più organica in campo ed il risultato rispecchia fedelmente il valore delle due squadra. La partita, ottimamente arbitrata dal veneziano Bonello, vede, dopo il via dei triestini, un continuo attacco dei mantovani nel primo quarto d'ora in cui Kubik si è fatto calorosamente applaudire per alcune belle parate su tiri di Moretti, Artioli e Croci. In questo periodo registriamo inoltre un calcio d'angolo contro i rosso-neri ed un potente tiro di Lanzone respinto dal montante.

Sterile reazione triestina con parate di Vaiani che respinge con sicurezza gli attacchi di Belle e Cavalieri. Al 20.o Moretti batte Kubik ottenendo così il goal della vittoria. Subito dopo l'Aspe inizia la serie degli spostamenti retrocedendo Belle a laterale il cui posto viene occupato da Cavalieri a sua volta sostituito da Tomsich. Gioco alterno con ottimo lavoro dei due portieri ed a pochi minuti dalla fine del primo tempo il Mantova è in angolo. Dopo il riposo Perfer è chiamato a guidare l'attacco triestino e Tomsich passa a mediano destro. L'Aspe parte a grande andatura ma ottiene soltanto un calcio d'angolo. Forte pressione triestina con ottime parate di Vaiani su tiri di Spazzapon, Tomsich, Perper e Devescovi. Al 24.o calcio d'angolo nullo contro gli ospiti che sono tutti in difesa. Altro spostamento nelle file rosso-nere: Antonini scambia il suo posto con Spazzapan che poco dopo indosserà pure la maglia di Kubik, chiamato a dar vita all'attacco concittadino. Ormai si gioca ad una porta ed il Mantova respinge con sicurezza ogni assalto degli asperini che non sanno sfruttare tre calci d'angolo. Gli ultimi minuti vedono ancora i triestini, tutti protesi in cerca del pareggio che non vuol venire.

Mantova: Vaiani, Mantovani e Micheli, Sansone, Bonazzi e Menegazzi, Conto, Moretti, Artioli, Croci e Pavesi. *Aspe*: Kubik, Antonini e Devescovi, Tomsich, Bresadda e Perper, Cavalieri, Belle, Spazzapan, Bonn e Gravisi 1.o. Alla partita ha assistito un numeroso pubblico che ha caldamente applaudito gli ospiti.

SECONDA DIVISIONE

S. Marco Venezia-Bassano 4-2

(s.) La partita poco entusiasmante e nella quale i veneziani sono apparsi inferiori alla loro fama ha visto la loro vittoria benchè i bassanesi siano stati in certe occasioni più pericolosi. Man mano che la partita proseguiva diminuiva però la efficenza dei bassanesi i quali, forse imbaldanziti dal facile successo iniziato hanno poi rallentato la stretta che aveva costretto l'undici della S. Marco nella propria area. Di ciò approfittarono naturalmente i veneziani i quali partirono alla controffensiva superando l'handicap e chiudendo il primo tempo con superiorità d'azioni. Nella ripresa, dopo la prima fase dominata dagli ospiti, con belle intese degli avanti sono riusciti a conseguire altri due punti. La squadra bassanese esce dalla partita con molto onore: le sue azioni sono state chiare ben condotte ed impostate essenzialmente sul centro sostegno Gemmo che a sua volta ha distribuito con molta avvedutezza agli avanti bene coadiuvato dai laterali. Verso la fine però Gemmo ha mancato e i suo' passaggi, dapprincipio sicuri e precisi, andavano a vuoto. Gli attaccanti giallo-bleu non hanno saputo sfruttare i preziosi rifornimenti della seconda linea e loro discese sfumarono davanti la casa di Gualco per la troppa precipitazione; il quintetto non è apparso certo nella sua migliore giornata. Di contro il terzetto difensivo ha svolto veramente una partita superba: entrate tempestive a cui seguivano rimandi sicuri e lontani, al vertice, Palaffacchina, ha bloccato palloni imparabili dimostrandosi ancora una volta un ottimo difensore della rete.

I due interni e il centro hanno filato assieme alle ali assai bene, conducendo attacchi su attacchi e martellando la casa bassanese di numerosi tiri. La mediana ha fatto del suo meglio. Sempre pronta all'attacco come nel ripiegare in difesa per sostenere in due terzini che sono apparsi ieri un po' svogliati e tardivi sul pallone. Bene invece il felino Gualco che ha scongiurato criticissime situazioni e liberato numerose «melées» di fronte alla sua casa. Se i veneziani hanno avuto qualche infelice (ciò, specialmente verso il declinare dell'incontro) hanno condotto però attacchi spettacolosi e travolgenti sbaragliando di forza i difensori amaranto i quali impotenti a sostenere il loro impeto subivano il gioco veneziano che in certi momenti è stato di buona fattura.

Il tempo incerto, e la lontananza del campo non hanno certo contribuito alla affluenza del pubblico che è stato assai scarso.

L'inizio è in favore degli ospiti che conducono le prime battute a grande andatura costringendo i veneziani ad un'improbo lavoro difensivo; infatti Gualco è impegnato al 2. minuto a parare un pericoloso tiro di punizione. Al 5' Geremia riesce a battere il vigile portiere amaranto che nulla può fare per impedire che il pallone entri in rete. Una discesa dei veneziani in area avversaria dà modo a Palaffacchina di esibirsi in una spettacolosa parata su tiro di Cavazzina. Continua l'offensiva bassanese, il pallone danza spinto da diverse gambe davanti alla casa di Gualco che a un certo momento si getta intuffo, per togliere il pallone dai piedi di un bassanese, ma non riesce nell'intento ed il pallone raccolto da Geremia che trovasi a qualche metro dalla porta finisce in rete. I veneziani, scossi dalla fulmineità dei punti avversari, si scuotono e iniziano il contrattacco.

L'arbitro concede alla S. Marco un calcio di rigore. Calcia Dal Maschio II.o: il pallone entra in rete, ma l'arbitro fa ripetere il tiro. Calcia ancora Dal Maschio II.o, il pallone è debolmente rimandato da Palaffacchina ma Dal Maschio raccoglie e manda in porta. Al 16.o Cavazzina segna il pareggio, su rimessa in gioco. I veneziani insistono ancora nel travolgente attacco e costringono il Bassano a salvarsi in angolo al 19, il tiro che ne segue rimane infruttuoso. I difensori giallo-bleu rimandano incessantemente numerosi tiri in porta degli amaranto. Al 23 Capitanio sciupa una facile occasione. Al 25 altro calcio d'angolo contro il Bassano, pure questo infruttuoso. Al 31 magnifica bloccata di Palaffacchina su calcio di ventura e due minuti dopo il Bassano è in angolo per la terza volta. Il tiro non frutta. Al 34 per un grossolano fallo di un ospite l'arbitro concede un calcio di rigore in favore dei veneziani. Tira Bianchetto che calcia debolmente a lato. Al 40 Palaffacchina para un tiro di Cavazzina che sciupa poi un pallone avuto da De Col. Due minuti dopo quarto angolo contro il Bassano infruttuoso. La prima fase della partita termina così con due punti per ciascuna delle squadre.

Il secondo tempo si inizia ancora in favore degli ospiti che costringono i concittadini in angolo al 5.o minuto. Il tiro che ne segue è debole cosichè i veneziani liberano facilmente. Gualco respinge o blocca vari tiri degli avanti bassanesi che hanno avuto in questi quindici minuti della partita la loro miglior fase, intessendo un buon gioco d'intesa che non ha potuto essere coronato da successo per la magnifica giornata dell'estremo difensore amaranto. Al 20 un calcio d'angolo contro i giallo-bleu dà modo a Capitanio di portare a tre i punti per i veneziani. Tre minuti dopo una veloce discesa di De Col costringe Pozza a salvare in angolo. Al 26 Capitanio segna il quarto punto. Egli dalla metà campo si porta sotto la casa di Palaffacchina e dopo aver dribblato i difensori bassanesi batte anche lo stesso Palaffacchina. A questo punto il gioco precipita e si sposta rapidamente da una estremità all'altra del campo. Al 29 la S. Marco è in angolo infruttuoso. Gli amaranto pressano la porta bassanese e impegnano Palaffacchina fino al 40' senza però batterlo. Dopo di che lasciano dirigere il gioco agli ospiti che sono però molto fallosi e inconcludenti, cosichè la fine li trova all'offensiva nell'area veneziana.

FINALI TERZA DIVISIONE
GIRONE D

Petrarca-Lonigo 4-0

PADOVA, 11. — La differenza di classe fra i bianco-neri e gli ospiti è netta, ed il successo premia la squadra di gran lunga migliore. Vittoria che potrebbe essere stata anche più schiacciante senza i pali... protettori e senza l'espulsione di Volpi al 28. della ripresa. I concittadini però non hanno certo giocato uno dei loro più belli incontri ed hanno accusato una deficienza alquanto sensibile nella mediana. Fra i migliori citeremo Casale, Rodighiero, Volpi, Carretta e Ferrato, il giovanissimo portiere Del Lonigo, Uimi, Bonesini, Recchia e Castagnaro.

Il Petrarca segna il primo goal al 22. del primo tempo con Rodighiero, che approfitta di una errata uscita del portiere avversario, ed il secondo al 42' con Volpi.

Nella ripresa la superiorità dei concittadini si fa più sensibile e già al 9' Benedetti insacca nella rete di Rossi il terzo pallone. L'ultimo punto è ancora opera di Rodighiero che conclude una brillante azione individuale di Carretta. Ottimo l'arbitraggio. La squadre: *Petrarca*: Ferrato; Zocca, Dolfin, Mazzoncini, Missaglia, Casale; Carretta, Benedetti, Volpi, Rodighiero, Salmaso. — *Lonigo*: Rossi; Candio, Ba; Olivieri, Bonesini, Nicoletti; Recchia, Tomba, Castagnaro, Andreoli, Lumini I.

Adria-San Pietro 2-2

ADRIA, 11 — Un pubblico numeroso ha assistito oggi alla partita del girone finale di terza divisione. L'incontro ha avuto un esito infelice per l'Adria che malgrado la superiorità dimostrata nei due tempi è stato costretto al pareggio. Al 7.o l'arbitro Indri, del G. A. Veneziani, concede un calcio di rigore al San Pietro che è tramutato in punto da Grandi. Al 10.o una punizione da 12 m. contro l'Adria è calciato da Grandi che segna il secondo punto per gli ospiti. L'Adria sferzata dallo smacco parte all'attacco e segna il primo punto per merito di Stella su passaggio di Casellato. Numerosi tiri adriesi vengono mandati fuori o respinti dai palletti. Tre calci d'angolo contro gli ospiti rimangono infruttuosi. La ripresa si inizia a forte andatura con azioni condotte velocemente da ambo le squadre ma con prevalenza adriese. Al 7.o l'arbitro espelle il segnalinea del S. Pietro per scorrettezza. Al 18.o il portiere dell'Adria è duramente colpito al capo da un calcio involontario di un giocatore avversario, e rimarrà a terra qualche minuto dopo però riprenderà il suo posto. Consecutivi tiri Adriesi escono. Al 32.o e 41.o due calci d'angolo contro l'Adria con esito nullo. Al 42.o su azione in linea Casellato segna il pareggio tra il delirio del pubblico. Altri due angoli contro gli ospiti e poscia la fine.

GIRONE E

Ponziniani-Valery 2-1

LEGNAGO, 11. — I baldi ragazzi triestini, che sono stati oggi festeggiatissimi dato che quella dei Ponzianini è la prima squadra triestina che ha giocato nel nostro campo, hanno fermato la marcia dellundici caro all'on. Valery. Per la verità un risultato pari avrebbe rispecchiato assai meglio il vero andamento della partita che è stata condotta con ardore ed irruenza da entrambe le squadre. I calciatori locali non sono sembrati nella loro migliore giornata ed alla sconfitta ha contribuito il fatto che i primi a segnare furono i triestini i quali poco dopo beneficiavano anche di un calcio di rigore facile tramutato nel prezioso punto che doveva dar loro la vittoria. I giocatori della Valery nella ripresa tentarono in ogni modo di conseguire il successo o quanto meno il pareggio, ma invano, perchè la salda compagine giuliana non li lasciò passare. Solo al 30.o minuto della ripresa Fagagnini, su calcio d'angolo, segnava il punto dell'onore della sua squadra che continuò per tutto il restante della partita a cozzare invano contro la ferrea difesa avversaria.

COPPA "PASUBIO,,

Schio-Thiene 4-4

SCHIO, 11. — Il tempo imbronciato nelle prime ore del mattino si è andato oscurando poi e verso le 15 la partita è stata giocata senza la molestia della pioggia che minacciava però di cadere da un momento all'altro, indesiderata importuna. Il pubblico delle grandi occasioni affollava il Campo Sportivo per assistere alla terza partita della Coppa «Pasubio» per la assegnazione definitiva del pregiato e ambito premio. Gran folla cittadina e molti erano venuti da Thiene con ogni mezzo per applaudire e incoraggiare i loro beniamini.

Pronostici d'ogni genere si erano fatti sulla partita odierna, ma la maggioranza era per il Thiene più in forma rispetto allo Schio, un pò in decadenza e soggetto alla rinuncia di buone affermazioni per le poco buone partite giocate in queste ultime domeniche.

Oggi invece i giallo-rossi locali sono usciti dalla mediocrità e hanno sfolgorato per aver fornito un gioco veramente piacente per il suo complesso tecnico, per il suo brio, per la decisione e più ancora per la buona volontà, per il cuore dei singoli giocatori. Il Thiene non è stato per nulla inferiore alle previsioni ed ha sparato tutte le sue riserve, ha posto nel gioco tutto il suo entusiasmo e favorito dalla fortuna dopo poche battute si credeva sicuro dominatore. Tutti gli ospiti, sia giocatori che supporter, dopo che i loro beniamini avevano ottenuto per tre punti nei primi dieci minuti, intravvedevano già uno Schio affogato in una marea di punti, una squadra già alla deriva, in preda alla più forte, alla più massiccia compagine thienese. Invece i locali, sebbene handicappati e un pò scossi nel loro morale, si sono riavuti, hanno ricomposto le file e sono mossi all'attacco con tutto l'ardore, con tutta la loro energia.

V'era troppa sete di punti, troppo desiderio di affermazione, necessità quasi di vittoria, nei due undici, perchè ne dovesse scaturire una partita incolore, una competizione di poco interesse. Vi è stata lotta aperta, lotta senza quartiere, che giustifica qualche lieve rudezza, ma che di fronte al contegno perfettamente consono ai principii di buon cameratismo delle due squadre, è stato ben poca cosa. L'incontro è stato affannoso senza essere caotico, vivace e ardente. Le due squadre nel complesso si sono pressochè equivalse, si sono equilibrate e mentre il Thiene presentava la maggiore prestanza fisica dei suoi elementi, lo Schio ha opposto la maggiore tecnica, la maggiore omogeneità, la maggiore colleganza dei suoi reparti.

L'arbitro Varalda del Padova alle ore 15.15 chiamata a raccolta i due undici e la sorte del campo è a favore del Thiene.

Al 3.o minuto Marchioro calcia una punizione e Cunico è tosto impegnato in una bella parata. Su rimando del portiere rosso-nero intercetta l'ala sinistra che passa a Rosa che spara in porta; De Rigo para ma la palla gli sfugge di mano; interviene Velo che raccoglie e scaraventa in rete. Primo punto thienese. Al 7.o minuto lo Schio è in punizione e sul conseguente calcio Terso para di testa ma Zampieri che sopraggiunge veloce, raccoglie e manda in rete segnando il secondo punto per i rosso-neri. I giallo-rossi reagiscono e fanno alcune belle azioni. Berton per poco tira fuori, mentre Fortunato tira alto. E' all'undicesimo minuto che scocca il terzo punto a favore degli ospiti. Chemello raccolto il pallone su passaggio di Rosa dribla gli avversari e segna di precisione. Sembra la disfatta; ma l'animo dei giallo-rossi non disarma e tornano alla riscossa; impegnano ripetutamente Cunico che si fa applaudire per magnifiche bloccate di precisione. Al 27.o Dall'Amico in area di rigore respinge il pallone con la mano ed il conseguente rigore viene tramutato da Marchioro in punto.

Nuovo assedio della rete Thienese e Fortunato, Bortolotto e Eochili ottengono altri tre punti in favore dei colori loro cari, tutti su azioni brillanti e magnifiche. La ripresa vede un alternarsi di azioni finchè al 22.o Rosa sfruttando un fallo di un nostro giocatore, raccoglie e segna il pareggio.

Coppa Federazione Fascista

Arzignano-Thiene B 4-3

ARZIGNANO, 11 — Oggi abbiamo assistito alla rinascita degli azzurri per merito dei giovanissimi del calcio arzignanese. Giornata di pretta marca azzurra specie nel secondo tempo, confortata dalla entusiastica adesione del pubblico sportivo che assiepava, nonostante la pioggia il campo sportivo comunale, con due elementi in meno sospesi dalla coppa nella partita di domenica scorsa, ciononostante la squadra azzurra ha trovato la sua amalgama. Del Thiene ottimo Mosele ma scarsa la prima linea. Nel primo tempo la foga degli azzurri fa perdere numerose occasioni di segnare, ed una punizione di rigore viene calciata fuori. Solo al 40' i rosso-neri segnano il primo punto su rigore ed al 42' il secondo per autogoal su calcio d'angolo. Il secondo tempo segna la riscossa azzurra al 10' al 35' al 37' ed al 42' Antonioli il primo, De Marzi il secondo ed ancora Antonioli il terzo segnano in seguito a bellissime azioni. Al 43 i rosso-neri segnano il loro terzo punto. Ottimo l'arbitro Mario Francon di Vicenza. L'Arzignano ha allineato: Coda, Peretti, Chiarello, Toniolo, Scavazza, Bogoni Tonin, De Marzi, Galassini, Antonioli, Sartori, (cap.).

Il Thiene: Mosele (cap.) Stella, Costa, Tremoli, Gazzolo, Gorgo, Mosca, Bergamo, Salvalaggio, Zennaro, Galasso.

Un torneo dei "Liberi,, per la Coppa "La Tifoidea,,

VICENZA, 11 — (m. r.) Quella simpaticissima Società di appassionati del Gioco del Calcio denominata «La Tifoidea» ha con lodevole gesto offerto un ambito trofeo dotato di altri premi a base di medaglie, per l'effettuazione di un torneo riservato ai «liberi» vicentini organizzato dal C. R. fascista Borgo Berga. Finalmente il movimento uliciano potrà riprendere così quella attività che sembrava oramai assorbita in questa afosa stagione. Questo torneo torna a proposito e così risaluteremo la folla dei «liberi» in lotta per un primato e per una supremazia. Lotte che solo la palestra uliciana sa fornire.

La Coppa Toro a Udine

UDINE, 11. — Salvo una partita che è ancora da svolgere nel girone C fra le squadre dello Zugliano e del Ricreatorio, ma il cui risultato non può avere effetto sulla classifica del torneo per la Coppa Toro si è giunti oggi all'ultima giornata.

Le vincitrici di ogni singolo girone, come appare dalla classifica, sono tre: l'Edera per quello A); il Dopolavoro Ferroviario per quello B) e il San Rocco per quello C. Vero è che è anche pendente un reclamo del Pordenone sulla partita Ferrovieri del giorno 5, ma anche quando questo reclamo venisse accolto e la partita ripetuta, i ferrovieri avrebbero lo stesso molta probabilità di riuscire vincitori del loro girone.

Domenica prossima quindi, con tutta probabilità, verrà disputata la partita di ricupero Zugliano-Ricreatorio ed eventualmente quella del Pordenone e Ferrovieri.

La domenica successiva avranno inizio invece le finali tra le tre vincitrici del girone per la aggiudicazione dell'ambito trofeo. Ma il comitato potrebbe anche fare iniziare domenica prossima le finali, qualora il reclamo del Pordenone venisse respinto e la partita Zugliano-Ricreatorio potrebbe venir disputata egualmente.

San Rocco-Zugliano 5-3

(sospeso)

UDINE, 11. — Alle 15.30 sul campo del San Rocco si sono incontrate le due squadre del San Rocco e del Zugliano. Gli ospitanti di fronte ad un Zugliano in pessima giornata hanno sfoggiato un giuoco ricco di buona tecnica e con poca fatica e hanno potuto ottenere una vittoria brillante. Infatti nel primo tempo ben cinque palloni si sono insaccati nella rete degli ospiti. Forse sul risultato hanno influito le condizioni del terreno reso sdrucciolevole dalle incessanti piogge di questi giorni.

Mentre gli ospitanti che hanno lasciato l'impressione di essere a posto con l'allenamento, hanno potuto neutralizzare in buona parte questo svantaggio, i Zugliani in cattima forma ne hanno risentito le maggiori conseguenze.

I punti sono stati segnati al 10.o, 13.o, 25.o, 30.o, 44.o rispettivamente da Missani, Bon, Lazzarini, Buzzi e Dalla Vedova. Ben tre di dette porte vennero imputate a difettosa parata del portiere zugliano. Nella ripresa la squadra del Zugliano, commettendo una grave scorrettezza, non si è presentata in campo. Ha arbitrato il rag. Pertoldeo.

Pozzuolo-Ricreatorio 2-1

UDINE, 11. — Sotto la pioggia incessante sul campo del Ricreatorio F. V. si è svolto oggi l'ultimo incontro per la «Coppa Toro» fra la squadra del Ricreatorio e quella di Pozzuolo. Vinse quest'ultima, per virtù del suo gioco tecnicamente migliore. Al 38.o del primo tempo Sverzut del Pozzuolo ha segnato la prima porta della giornata e al 25.o della ripresa Costa ha pareggiato. Al 42.o Della Vedova, a conclusione di una bella azione, ha segnato di nuovo per il Pozzuolo. L'incontro nel complesso è stato equilibrato e si è svolto reglarmente. La vittoria ha arriso giustamente al Pozzuolo, perchè, come già abbiamo detto più sopra, questa squadra tecnicamente è apparsa migliore di quella del Ricreatorio. Ha arbitrato il sig. Zenaiola.

Edera-Albatros 3-0

UDINE, 11. — Ha vinto lo squadra che in campo è stata migliore. L'Edera, nel primo tempo, ha dominato in campo ed ha chiuso questa prima fase della partita con due punti di vantaggio. Nella ripresa il gioco è stato più equilibrato, ma l'Edera ha lo stesso fatto registrare un altro punto ottenuto su calcio di rigore. La prima porta è stato ottenuta, a conclusione di una bella azione, al 10.o di gioco da Clemente. Ancora Clemente, e pure a conclusione di una bella azione segnò la seconda porta al 45.o. Nella ripresa all'11.o è stato battuto un calcio di rigore contro l'Albatros che ha fruttato la terza ed ultima porta per l'Edera. L'incontro si è svolto sotto la pioggia incessante, ed è stato diretto dall'arbitro sig. Bissattini.

Torneo Basso Piave

San Donà-Ceggia 5-3

S. DONA' 11. — Il cuore ha vinto la «guigne»! Privati fin dall'inizio del portiere per un incidente che costava al S. Donà il primo punto e l'immediato trasporto all'ospedale di Caramel per una ferita lacero-contusa all'arcata sopraciliare sinistra, e incassato dpo pochi minuti un secondo punto, il S. Donà sembrava ormai aver perso ogni speranza. Ridotto a dieci uomini, dieci uomini però che diedero ogni loro più riposta energia, il S. Donà passò al contrattacco segnando a sua volta un magnifico punto con Marusso che raccoglieva di testa un bellissimo passaggio dell'ala sinistra. Nella ripresa, il Ceggia riparte all'attacco e ristabilisce la distanza. Richiamati a gran voce dal pubblico gli azzurri rispondevano di slancio; sostenuti da una linea di mediani, che alla distanza dimostravano una riserva di fiato incredibile. La prima linea potè snodarsi in un gioco chiaro e redditizio che portò prima al pareggio e poi alla vittoria. Prima Gallerani con un punto fine di fattura riduceva la distanza; subito dopo Salvador con un tiro preciso portava la squadra al sospirato pareggio. Il Ceggia accusò visibilmente il colpo, del che ne approfittarono gli azzurri che ancora con Gallerani segnavano a breve distanza due punti consolidando una vittoria, che nessuno avrebbe supposto dovesse arridere ai nostri ragazzi.

Del S. Donà tutti bene: vanno tutti accomunati nello stesso elogio, ma se uno sorpassò i compagni per fiato, per cuore e per tuttica questi è il «vecchio» Alfier, che non risente minimamente il peso delle stagioni. Del Ceggia emerse il centro sostegno e si fece ammirare il portiere per le prese sicure e il fine senso di posizione.

Ottimo l'arbitraggio del sig. Giambone del Gruppo Arbitri Veneziani.

Motta-Noventa 2-1

NOVENTA, 11 — La partita è stata regolare e, specie nel primo tempo, segnò una superiorità da parte del Motta, mentre nel 2.o tempo con opportuni spostamenti il Noventa riuscì ad equilibrare le azioni. Il primo punto venne segnato al 20 minuto del primo tempo da Savio II, su rimessa dalla linea laterale e il secondo punto al 400 del primo tempo su una bella azione in linea conclusa pure da Savio II. Come si è detto il Noventa nel secondo tempo riuscì ad equilibrare le azioni senza però riuscire a concludere. Solo al 35, su tiro di punizione dal limite dell'area di rigore il Noventa riusciva a savare l'onore su tiro di Bolzan. Buono il comportamento del pubblico. Ottimo l'arbitraggio del sig. Alberto Brocca di Venezia.

Oderzo-Portogruaro 4-0

PORTOGRUARO, 11 — La Romantina presentatasi oggi alle ore 16 sul terreno di Borgo S. Gottardo davanti ad un pubblico folto e cavalleresco, priva dei suoi uomini migliori, ha dovuto subire una dura sconfitta ad opera degli animosi cacciatori opitergini. Se lo «scoore» dei punti non indica proprio esattamente l'andamento dell'incontro, ciò nonostante dobbiamo francamente riconoscere che la nostra compagine stà attraversando un periodo oscuro dovuto in parte alla malasorte che perseguita da un pi' di tempo la valorosa Società Granata e in parte al regresso di forma di qualche uomo. Il primo tempo, dove i nostr' ragazzi fecero ogni sforzo per equilibrare le ben congegnate azioni avversarie, si chiuse con un punto a zero; mentre nel secondo tempo in cui si vide la segnatura di altri tre palloni, la Romantina, priva di quel la sapiente intesa tra reparto e repadto che tante volte ammirammo, si sbandò interamente per risollevarsi solo a tratti per la volontà e la decisione di qualche uomo, ci vien dato ora da chiedere, prima di chiudere queste note affrettate, quando potremo ritrovare la splendente Romatina dell'ultimo incontro col San Donà — speriamo presto L'arbitraggio fu attento e intelligente.

Interregionali Ulic

S. E. I.-Pro Calcio 1-1

VERONA, 11. — L'andamento della partita giocata dalla S.E.I. sul campo di Borgo Venezia contro la Pro Calcio di Modena, in finale di Campionato Liberi, per la conquista del titolo nazionale, è stata in parte svisata dall'arbitraggio, che non è sembrato imparziale. I veronesi dopo avere dominato tanto nel primo tempo, quanto nella ripresa; dopo avere condotto l'incontro sino a tre minuti dalla fine in vantaggio di un punto, si sono visto rubato il pareggio da una discutibilissima decisione arbitrale: un punto che veniva segnato con il concorso di una mano era dall'arbitro regalato ai granata della Pro Calcio. Le proteste del pubblico sono state altissime e ci si informa che i dirigenti della S.E.I. hanno sporto reclamo. Una pioggerella continua ha disturbato il gioco, rendendo il campo in sulla fine sdrucciolevole. La partita ha richiamato in Quartiere Venezia un pubblico numeroso, ed ha avuto fasi di vivo interesse. Un veramente forte avversario è apparsa la squadra degli ospiti, che hanno svolto un gioco di bella fattura, rotto però presso che costantemente dalla difesa veronese in grande giornata. Alla maggiore prestanza dei granata, i concittadini hanno contrapposto un impegno ed una decisione veramente ammirevoli, degni di una affermazione. Anche i singoli reparti della S.E.I. hanno saputo svolgere un gioco robusto e di rendimento, falsato — come dicemmo — dalle decisioni arbitrali che negarono anche un calcio di rigore chiaro e palese in favore dei concittadini.

Il goal della S.E.I. è segnato al 12' dall'inizio da Voltolini a conclusione di una bella azione sotto la porta di Brancolini. Al 17', al 24' la Pro Calcio è in angolo. Al 25' la S.E.I. segna il secondo punto che l'rbitro non concede per fuori gioco. Al 26' un rigore in favore dei veronesi non è concesso. La S.E.I. è in angolo al 30' ed i granata al 43'. Nella ripresa notiamo gli ospiti in angolo al 3'; al 10'; al 13' ed i concittadini al 27'. Belle occasioni perdono gli ospiti di segnare ed 37' sono ancora in angolo. Al 42' Bigi manda in rete di mano. Arbitro Rossi di Brescia.

La Coppa Schio

Rossi-Avanguardia 1-1

SCHIO, 11 — La partita tra la squadra del Dopolavoro Lanificio Rossi e quella delle Avanguardie si è giuocata stamane alle ore 10 sul campo del Dopolavoro Rossi. Per primo ha segnato il Rossi per merito di Rossato. Sempre nel primo tempo le avanguardie pareggiarono ad opera di Bertini. Nel secondo tempo il giuoco segnò una discreta superiorità delle avanguardie, che però non si è concretata in punti. Arbitro De Zen.

Schio III.-San Vito 2-1

SCHIO, 11 — L'incontro tra la terza squadra dello Schio e quella di San Vito si è svolto alle ore 13 sul Campo Pasubio. Il primo tempo si è chiuso uno a uno. Il primo punto è stato segnato per merito di Luchin a favore dello Schio; il S. Vito ha pareggiato per autogoal di Righetti. Nella ripresa lo Schio impone il proprio gioco e Antonello al 20 minuto segnò il secondo punto, conquistando la vittoria per la sua squadra. Arbitro Griffante.

AMICHEVOLE

Monfalconese C-Sommerg. 3-3

MONFALCONE, 11 — In un incontro amichevole quanto mai per l'andamento avuto, si sono incontrate oggi sul campo Costanzo Ciano la squadra monfalconese C e una squadra di marinai appartenenti alla Flottiglia Sommergibili in costruzione a Monfalcone. La partita si è chiusa senza ne vinti nè vincitori ed il risultato risponde esattamente all'andamento del gioco. Liù tecnici i monfalconesi, più decisi e generosi i marinai che alla miglior scuola dei bianchi hanno risposto con slancio ed ardore combattivo a getto continuo.

Amichevoli

Vecchio Padova-A. C. Padova 4-2

PADOVA, 11. — Privi di Monti 2.o, Bergamini, Danieli e Zanninovich (passato a rafforzare le file degli «anziani»), gli uomini di Vecchina hanno dovuto cedere il passo alle «vecchie glorie» patavine. La partita, assai combattuta, ha tenuto avvinto il folto pubblico convenuto nel Campo Appiani, e gli applausi sono scrosciati più volte a premiare gli sforzi generosi dei ventidue atleti. Peccato davvero che al simpatico incontro non abbiano preso parte due assi autentici: Barzan e Monti 3.o, la presenza dei quali avrebbe certamente elevato l'interesse del confronto. Nel primo tempo i rossi segnano tre goals magistrali con Busini I.o e Pastore (2), ed i bianco-scudati non violano che una volta la casa di Colognese, su tiro di testa di Callegari.

Prendato, nella ripresa, porta a due il punteggio per la sua squadra, ma Tognana ristabilirà la distanza poco dopo segnando il quarto goal per il «Vecchio Padova».

Fra i rossi brillarono di viva luce i due Busini, sempre perfetti ed astuti giocolieri Pastore, ottimo distributore e cannoniere e Mion, salda colonna della difesa. Ottima pure la prova dei gloriosi Fagioli, Favenz, Girani, Veronese e Modulo. Il Padova, presentatosi con i ranghi a scartamento ridotto, non ha certo giuocato una delle sue migliori partite.

Formazione delle due squadre: VECCHIO PADOVA: Colognese; Zanninovich, Mion; Favenz, Fagioli, Girani; Busini 1.o, Busini 3.o, Pastore, Tognana, Veronese. A. C. PADOVA: Latella; Piasentin, Favaro; Scanferla, Bedendo, Gamba; Prendato, Perazzolo, Vecchina, Callegari, Lamon.

Il secondo tempo ha visto qualche cambiamento nelle due squadre. Fra i rossi Zanninovich è stato sostituito da Modulo, mentre nelle file dei bianco scudati tre ragazzi (Cortivo, Maran e Santinello) hanno preso il posto di Gamba, Favaro e Piasentin.

Verona - Vicenza 1-0

VICENZA, 11 (e. b.) L'A. C. Vicenza, approfittando del riposo per la partita di Budapest, ha oggi disputato un incontro amichevole colla forte compagine Veronese. L'incontro aveva per i Veronesi un certo sapore di rivincita sul mezzo scacco subito non molto addietro sul loro campo ad opera dei torelli bianco-rossi. Una vittoria, di strettissima misura ha conseguito il Verona ma un risultato pari avrebbe meglio rispecchioto l'andamento dell'incontro che, equilibrato nel primo tempo, ha visto nella ripresa una buona superiorità Vicentina. Entrambe le squadre si sono dimostrate molto imprecise nello spunto finale, cosicche in molte occasioni furono sciupate dall'una e dall'altra parte. Buone le due difese e così pure le mediane, specialmente quella del Verona, che ha in Bernordi un centro di classe. Il Verona mancava del suo cannoniere Bonesini, il Vicenza di Gianesello. Nel primo tempo il Vicenza ha sperimentato l'anziano Ellero, che ritorna or ora ai campi di gioco, dopo lunga assenza, al posto di centro attacco; manca però ancora al giocatore l'allenamento e l'affiatamento coi compagni di linea

Alle 15.30 l'arbitro sig. De Meda, dà il via alle squadre, che si presentano in campo nella seguente formazione: Vicenza: Tricadico, Ongaro, Quaggiottoo; Griggio III, Pedezzi, Girardi; Griggio I, Falcipieri, Ellero, Spinato, Griggio II. — Verona: Manzini, Marini, Bergamaschi; Favalli, Bernardi, Corsi; Tommasi, Raguzzi, Patuzzi, Dalfin, Biagini.

Il Verona impegna, per primo Ericarico, Vicenza risponde subito impegnando Manzini. Le azioni si alternano sui due campi, con leggera prevalenza dei Veronesi, che scendono poggiando di preferenza sulle ali I terzini Vicentini liberano bene, poi il Vicenza passa al contrattacco e notiamo al 24' una fuga di Griggio II che alza di poco; poi al 25' una bella azione bianco rossa dà modo a Falcipieri di convergere verso la rete; Manzini salva uscendo di porta. Al 27 il punto del Verona: ben lanciato, Biagini converge al centro, mentre Tricarico indugia a uscire: il tiro debole, è salvato sul limite da Ongaro, ma Patuzzi raccoglie e segna. Sull'immediata reazione Griggio II crossa al fratello, che rimette in centro: Spinato raccoglie di testa, ma il portiere blocca Un'altra bella azione Vicentina non è conclusa poco dopo da Griggio II Dopo alcune azioni alterne che impegnano entrambi i portieri, l'arbitro fischia il riposo.

Nella ripresa il Vicenza sposta Ellero all'ala destra, mentre il resto dell'attacco riprende la consueta formazione: entra in campo Capraro, ed Ongaro passa al posto di Girardi. Il Vicenza attacco subito cercando il pareggio; al 6' una bella azione finisce con un bel tiro di Ellero a fil di palo; poco dopo Griggio II tira a lato. Il Verona rompe ogni tanto l'assedio, impegnando Ericarico. La superiorità del Vicenza è però continua; al 27 Griggio I., che si sposta sovente verso il centro opera un magnifico tiro, ben parato da Manzini. Ancora Manzini salva poco dopo in angolo, che non dà frutto. Al 32' da pochi metri Spinato invia alto, al 35' un fortissimo tiro di Griggio I, sbatte sotto l'asta superiore ed è fortunosamente parato da Manzini. Il Vicenza gioca ora coi terzini a metà campo; al 37' Griggio I. impegna Manzini con un tiro di testa: tiro da lontano di Pedezzi al 40' poi ancora Griggio I. colpisce l'asta della porta. Verona salva in angolo. Poco dopo un'altra bella azione Vicentina è scipata a pochi passi dalla porta per l'indecisione degli avanti. La fine trova il Vicenza completamente proteso in area Veronese per il pareggio.

Rovigo-Lendinara 3-0

LENDINARA, 11. — Nel campo sportivo del Lendinara si è oggi incontrata la nostra squadra calcistica con quella di Rovigo. La vittoria per il Rovigo, data la sua evidente superiorità è stata facile. Il Rovigo ha vinto infatti con 3 punti a 0.

Merano-Bolzano 3-1

MERANO 11 — La partita è stata condotta con superiorità dai meranesi. Gli ospiti hanno tentato spesso il giuoco pesante, che tuttavia non ha potuto annullare quello maggiormente tecnico dei locali. I meranesi hanno messo duramente alla prova i bolzanini e questi devono al terzino Steiner del Rovereto e al bravo portiere se il distacco non è stato maggiore. Il primo punto è scaturito al 16 minuto su tiro di Vezzali, che infilava la rete da circa 20 metri su calcio di punizione. Il secondo punto è nato al 36. minuto; il pallone, portato avanti da Unterturner, è fermato da Vezzali che mette in rete. I primi minuti del secondo tempo sono di marca meranese. Poi Bolzano si riprende, ma i suoi attacchi non riescono a violare la rete, ben difesa da Vanzo, che rientrava oggi dopo quattro mesi di assenza per malattia. Al 25 minuto veniva il terzo punto, segnato da Ghili e, dopo diverse azioni perdute dai locali, Zorzi segnava il punto dell'onore per il Bolzano

Mezzomo-Trento 4-3

FELTRE, 11 — Questa partita, sebbene chiusasi con la vittoria dei concittadini, non ha lasciato troppo soddisfatti gli sportivi feltrini. Per quanto il commissario tecnico cerchi con nuove combinazioni di migliorare il nostro assieme non si riesce a vederne un buon risultato. La nostra difesa lavorò bene come sempre; dei mediani molto bene Callegari ed anche Zandomeneghi, degli avanti, dato dato il gioco slegato che han condotto, si possono solo rilevare le buone intenzioni di Carpesio, Novello, e Corazza il quale giocava per la prima volta con la nostra squadra. Cambruzzi non sempre piacque, e De Lucia, dal gioco leggero e complicato, mal completa il quintetto irruente dei nostri attaccanti. Degli ospiti, buona la linea avanti che ha un gioco tecnico di molto superiore a quello dei nostri, ha il difetto però di non saper cogliere il frutto di molte belle azioni smarrendosi al momento decisivo; la linea mediana fu una buona rifornitrice di palloni; scarsa la difesa, ed inferiore al suo compito il portiere. Le squadre scendono in campo in queste formazioni:

Mezzomo: Favero, Guolo, Zangrando, Callegari, Cecchet, Zandomeneghi, Carpesio, Novello, Corazza, Cambruzzi e De Lucia. *Trento*: Pozzani, Segatta, Ranzi 4.o, Franco, Carlin, Zanolli, Leonelli, Rani 3.o, Signori, Villi. Arbitro imparziale Casagrande Piero di Montebelluna.

All'inizio si sferra l'offensiva del Trento che dura un bel po' mettendo in serio pericolo la rete di Favero. Una breve disgressione della Mezzomo e gli ospiti sono in angolo. Azioni sui due campi ed al 10.o minuti Cambruzzi segna il primo punto per gli azzurri. Il Trento è subito dopo ancora in angolo, Carpesio, cercando di cogliere il pallone, cade malamente ed è costretto ad abbandonare il campo. I feltrini giocano tutto il resto del primo tempo con dieci uomini. Il Trento continua le sue discese pericolose, la Mezzomo reagisce e Corazza a pochi metri tira a lato. Al 33.o minuto, da un po' di confusione in area trentina, esce un altro punto per Feltre. I Trentini, sempre protesi all'offensiva, non riescono a trovare il modo di passare, ed al 37.o è Corazza che segna il 3.o punto. Segue una lunga minaccia dei Trentini, Villi fa un bel tiro che Favero para, poi per due volte consecutive il Feltre è in angolo. Si assiste ad una bella azione Sovello-De Lucia e ad altra Cambruzzi-De Lucia. E finisce il primo tempo. Sella ripresa Ferro sostituisce Zandomeneghi e Bonomo Carpesio. Al terzo minuto Novello, su passaggio di Bonomo, segna il 4.o punto per la Mezzomo, quindi, salvo un breve intervallo, il gioco è condotto dagli ospiti che segnano al 20.o al 30.o ed al 39.o.

Udinese B-S. Marco Trieste 4-2

UDINE, 11. — Quest'oggi la squadra B dell'Udinese ha ospitato sul nostro Campo Mosetti per un incontro amichevole l'undici triestino del G. S. S. Marco. I concittadini, che sono apparsi tecnicamente migliori degli avversari, hanno ottenuto una bella vittoria, segnando quattro porte contro due degli ospiti. I primi a segnare sono stati i triestini, ma Modonutti ha subito dopo pareggiato, portando poi con un altro punto in vantaggio i bianco-neri. Barbetti, prima della fine del primo tempo ha portato a tre il numero delle porte friulane.

Nella ripresa la quarta porta udinese è stata marcata da Valente, quindi i triestini ottengono il loro secondo punto. Ecco la formazione dell'Udinese: Lipizer III, Mattiussi e Cchiffo, Zuliani, Del Pont e Bertoli, Frossi (Oodorico), Ruttar, Modonutti, Barbetti e Valente. Ha arbitrato il sig. Garo?nuu 5fih mah me hame hasea gussi.

Latisana-Portogruaro 9-0

LATISANA, 11 — Gli azzurri hanno certamente troppo faticato per raggiungere un tale risultato ed il numeroso pubblico che ha assistito ha accolto freddamente questa schiacciante vittoria. Fino dall'inizio la porta avversaria è stata quasi sempre assediata: poche e indecise sono state le discese condotte dai bianco-neri. Il portiere avversario, molto impegnato, ha difeso dei poderosi tiri di Tiraboschi, Venturini, Moro e Matassi. Matassi, Tiraboschi e Paolini hanno segnato i punti. Arbitro sig. Benetello.

A. C. Latisana: Zanello, Mauro 1.o, Mauro 2.o, Tiraboschi, Martin, Simonin, Paolini, Moro, Bon, Matassi, Venturini. *A. C. Portogruaro* Turchetto, oro, Pupulin, Milanese, Martin, Costa, Tonicello, Vianello, Pompan, Ciani e Boschin.

Noalese-Portuali B 2-1

NOALE, 11. — La bella squadra dopolavoristica veneziana scesa del nostro campo ha dovuto giuocare in dieci uomini causa la indisposizione di un giuocatore. Ciò nonostante ha impagnato seriamente la poderosa compagine del Noale che, col favore degli uomini e del campo, ha con fatica ottenuto il punto della vittoria verso la fine del secondo tempo. Per i Portuali ha segnato Longega e per il Noale Borian e Zand. Partita cavallerescamente giuocata da ambe le squadre. Arbitraggio impeccabile.

Sacile B-Juventus 4-4

SACILE, 11 — Disordinata e caotica è stata la partita che hanno giocato oggi, nel Campo di Viale Trento, la nostra seconda squadra e quella dell'U. S. Juventus di Treviso. I trevigiani, nonostante la loro netta inferiorità tecnica non hanno saputo sfruttare numerose buone occasioni offerte dai sacilesi i quali, da parte loro, hanno svolto un gioco che lasciava molto a desiderare. Essi possono essere ben lieti di avere raggiunto il pareggio. Il primo tempo si è chiuso con due punti del Treviso contro due del Sacile e la seconda ripresa ha avuto lo stesso esito. Della Juventus tre punti li ha segnati Trevisan e uno Razzolini; del Sacile, invece, due punti li ha marcati Pegolo, uno Papi e uno Astolfi.

Imperial-Mira 3-2

MIRA, 11. — Ieri il bravo undici uliciano mestrino dell'Imperial F. C. ha strappato una significativa vittoria sulla nostra temuta compagine della Società Sportiva Mira. L'incontro si è svolto nel campo sportivo di Marano, ove ha assistito un pubblico numeroso e leale. La simpatica squadra bianco-nera imperiale è scesa in campo con una formazione non completa, ma ha saputo egualmente affermarsi sui tarchiati nero-bleu miresi. Subito la Imperial invade larea avversaria e impegna il bravo portiere nero-blu e dopo una netta superiorità riesce a segnare al 20.o minuto per merito di Mennella I. I miresi cercano di reagire ma l'abile difesa bianconera spezza le azioni nero-bleu. Al 35.o minuto una discesa della Mira viene premiata da un autogoal per un involontario fallo di uno zebrone. Nella ripresa i miresi si portano in vantaggio di un punto con un improvviso tiro dell'insidioso centro-attacco. Gli zebroni, spronati dallo smacco, dopo dieci minuti di incessante giuoco nell'area avversaria, riescono a pareggiare per merito di Zorzetto in una perfetta discesa in linea.

L'Imperial, incoraggiata dal meritato pareggio insiste all'offensiva impegnando a fondo la difesa nerbleu, e al 30.o minuto Mennella I ricevuto il pallone da Rallo, scaraventa in rete il terzo punto imperiale. Nei rimanenti 15 minuti di giuoco l'undici mirese cerca ansioso il pareggio, ma l'invidiabile difesa bianco-nera non permette loro di segnare, e il giovane portiere Piovesan II dimostra al pubblico le sue qualità, esibendosi in brillantissime parate, malgrado il recente incidente. DellImperial tutti bene, ottimi i terzini Pizzato I e Bressan; molto affiatata la insidiosa linea attaccante e la brava mediana. Piovesan I ha riaffermato magnificamente le sue doti di portiere.

Formazione dell'Imperial F. C.: Piovesan II, Pizzato I, Bressan; Pizzato II, Scarpa, Mengaldo; Rallo, Besazza, Mennella I, Zorzetto e Grizzo.

Monfalconese B-Ronchi 4-3

RONCHI, 11 — L'amichevole contesa odierna che sul campo comunale di Ronchi ha visto alle prese la squadra B dei bianchi del cantiere con quella del D. L. cittadino si è chiusa con la meritata vittoria della squadra ospite rivelatasi tecnicamente superiore di gran lunga a quella concittadina. I monfalconesi hanno colto una vittoria meritatissima si, ma per strapparla sul traguardo hanno dovuto ricorrere alle più riposte risorse e alla messa in pratica del loro più prezioso repertorio: la decisione nel tiro conclusivo. Gli ospitanti hanno gareggiato con cuore generoso, ma hanno dovuto alla distanza cedere alla miglior classe dell'avversario, dopo aver raggiunto un pareggio ritenuto impossibile.

COPPA TORO - UDINE

Pordenone-Olimpia 5-2

UDINE, 11. — In un terreno pesante e sdruociolevole e sotto una pioggia noiosa si è svolto sul campo dell'Olimpia l'attesa partita contro il Pordenone. La foga dell'undici dell'Olimpia non ha potuto supplire alla migliore tecnica dei pordenonesi che hanno imposto la loro superiorità specialmente nella seconda fase della partita. Primo a segnare è il Pordenone al 7.o minuto, indi l'Olimpia pareggia al 14.o su calcio di rigore concesso dall'arbitro per scorrettezza di un terzino del Pordenone contro un udinese. Al 20.o il Pordenone segna il secondo punto. E al 30.o l'Olimpia pareggia nuovamente.

La ripresa è in tutto favore degli ospiti che segnano tre punti ai minuti 4.o, 14.o, 18.o. Arbitro avveduto e preciso il sig. Jacob.

Carpenedo-Ausonia 2-1

Ieri ebbe luogo l'incontro amichevole del Carpenedo contro la forte compagine Ausonia di Venezia che dovette essere sospesa a venti minuti dalla fine per una dirotta pioggia. L'incontro ebbe luogo alle ore 16 in campo Carpenedo, arbitrato egregiamente da De Sabata del gruppo arbitri veneziani. Nei primi dieci minuti di giuoco il Carpenedo subiva un punto e vedeva uscire dai campo il mediano destro Bassani per una forte contusione. I carpenedesi non si sgomentarono e al 25' con una bella azione di linea, pareggiavano per merito del centro attacco Petenò che al 36.o segnava per la propria squadra il secondo punto. Nella ripresa l'arbitro dovette sospendere la partita causa la dirotta pioggia. Del Carpenedo tutti bene. La squadra vincente: Perosa, Saccon cap., Ogniben, Bassani 1.o, Bassani 2.o, Brugnaro, Petenò, Pavan, Basato, Cavasin, Baldin.

PUGILATO

Venturi e Roth chiudono alla pari nella riunione romana

ROMA, 11. — Il pubblico accorso oggi numeroso al richiamo del match Venturi - Roth è rimasto completamente deluso. Questi due pugili ben noti per la loro classe hanno fornito un combattimento così monotono nel suo svolgimento da chiedersi se veramente erano i due migliori esponenti europei dei pesi weltres che si trovavano sul ring.

Venturi, presentatosi a questa battaglia con le migliori probabilità si è lasciata sfuggire una magnifica occasione per aggiudicarsi il titolo detenuto dal belga. Stranamente indeciso, il romano non ha capito che la tattica migliore per risolvere la contesa a suo favore doveva ricercarsi nelle azioni a distanza nelle quali il suo pugno sodo e veloce avrebbe fatto breccia nella resistenza avversaria. Viceversa Venturi si perdette per numerosi rounds in un lavoro al corpo dove solo col sinistro trovava il bersaglio prodigandosi peraltro in un lavoro confuso a tutto favore del belga. Roth ottimo schermidore ed assai [illegible] e in difesa sfruttò in conseguenza una tattica a lui favorevole e senza fare un match di rilievo tenne a bada l'antagonista finendo a parità di punteggio.

Con l'odierno risultato Roth conserva il suo titolo ed il campione italiano si vede obbligato a rimandare a miglior momento la conquista di un trofeo già a portata di mano.

Degli incontri di contorno va segnalata la vittoria di Merlo Preciso ai punti su Palmucci, la quale depone molto favorevolmente nei confronti del medio massimo torinese, che in possesso di ottimi mezzi è indubbiamente avviato verso le più soddisfacenti affermazioni. Ecco i risultati:

Campionato europeo dei pesi welters: Vittorio Venturi e Gustavo Roth match nullo in 15 riprese. Roth conserva il titolo di campione europeo.

Pesi medio massimi. Merlo Preciso batte Rinaldo Palmucci ai punti in 10 riprese.

Pesi leggeri: Rocchi batte Longhi ai punti in 10 riprese.

Pesi piuma. Abbruciati e Brugnetti match nullo in 10 riprese.

La riunione di Verona

VERONA, 11. — La riunione pugilistica che doveva aver luogo oggi all'arena, causa il mal tempo, si è svolta questa sera al teatro Ristori. La riunione approvata dalla federazione pugilistica è stata organizzata dalla Bentegodi. Pubblico numerosissimo. I combattimenti sono stati arbitrati dal signor Cedolini di Venezia, fiduciazioni della federazione e commissario della riunione.

Ecco i risultati delle varie competizioni:

Combattimento a due riprese di due minuti ciascuna: Pesi mosca: Concato di Verona batte Bortolotto di Verona ai punti — Pesi piuma: Cambirasi-Bilancio match nullo.

Combattimento di tre riprese di due minuti ciascuna. - Pesi leggeri: Brunello di Verona - Zuccola di Verona match nullo. — Pesi welter: Terrini di Verona batte Gironi di Verona ai punti. — Pesi leggeri: Colognato di Verona - De Ruez di Treviso match nulla. — Pesi mosca: Noia di Modena batte Zamboni di Verona ai punti — Pesi gallo: Paviali di Modena - Nazzari non decisio — Pesi leggeri: Righetti di Verona batte Baroni di Medani ai punti.

Ha avuto luogo quindi un match di allenamento di quattro riprese, due minuti l'una, fra il negro Islas Epifanio e Gilberti Carlo della scuderia Furlan di Marano di Venezia. Uultimo combattimento: match pesi medio massimi a tre riprese di tre minuti l'una: Rossi di Piacenza batte Brighenzi di Modena ai punti.

TAMBURELLO

Bentegodi - Bussolengo 19-6

VERONA, 11 — Sul campo della Fiera hanno disputato, sotto la pioggia, una partita di tamburello la squadra della Bentegodi e quella di Bussolengo. L'incontro, al quale ha assistito un buon pubblico, è stato molto disputato ed ha avuto uno svolgimento di grande interesse, pari a quello delle squadre maggiori. La Bentegodi in ottima forma si è aggiudicata una nettissima vittoria contro gli ospiti, per 19 a 6. Si è grandemente distinto il giocatore Baroni.

VELA

Le regate di Duino e Latisana
in onore dell'on. Alfieri

TRIESTE, 11 — Ieri hanno avuto luogo nella ridente baia di Sistiana e di fronte al castello di Duino, le gare a vela e motonautiche. La forte partecipazione triestina giunse al rimorchio di un «tender» sul quale trovarono posto tutte le personalità sportive e marinare della regione. Il tempo invero incostante ha minacciato i gitanti e gli yachtsmen ma verso la fine delle gare divenne migliore permettendo non solo il regolare e veloce svolgimento delle stesse, ma fornendo agli equi[paggi] una propizia circostanza per dimostrare al foltissimo pubblico la loro maestria. Ed invero le regate sono riuscite magnifiche sotto ogni aspetto, offrendo alla vista un incomparabile quadro di bellezza marinara nello sfondo pittoresco della baia di Duino. In alto verso Nord troneggiava il sacro Hermada.

Intervennero alle regate il conte di Torre Tasso e la sua signora, il cav. Tedeschi vice-presidente dell'Adriaco, ecc.

La cerimonia è arrisa al campione olimpionico Tito Nordio il quale portò alla perfezione la sua imbarcazione «Oronzo II.». Il campione nazionale è stato vivamente felicitato ed applaudito da tutti i presenti. Accanto a lui si dimostrarono ottimi pure i triestini sig. Stuparich e sig. Parlottitis secondi e terzi arrivati. Buona nella seconda categoria la prova del «Grillo» comandato dal Segretario della Filonautica Degan e appartenente al capomanipolo R. Ballis.

Ecco l'ordine d'arrivo.

6 Metri S. N. (A), percorso 3 giri pari a miglia 9 — 1.o «Oronzo II.» del R. J. Adriaco in ore 1.55.17; 2.o «Benito» della Soc. Filonautica in 1.56.17; 3.o «Walchiria» Q. J. C. A. in 1.57.32; 4.o «Nicla» del Dopolavoro Portuale in 1.57.58; 5.o «Onda II.» della Timavo di Monfalcone in 1.59. 49; 6.o «Tey II.» della Libertas di Capodistria.

6 Metri S. N. (B) percorso 3 giri miglia 9 — 1.o «Grillo» Soc. Filonautica in 2.10.12; 2.o «Yuzù» R. J. C. A. in 2.12.12.

Le prove dei fuori bordo vennero sospese per il mare mosso. Terminate le gare un sontuoso pranzo ristorò invitati, concorrenti e personalità, indi seguì un ballo nelle sale dell'albergo Sistiana. Alle 18 i partecipanti fecero ritorno a Trieste.

IPPICA

Il concorso Internazionale di Roma
Il Premio Pincio all'Italia

ROMA, 11. — Oggi nel pomeriggio è stato disputato, alla presenza di S. M. il Re il premio Pincio, ottava gara del concorso ippico internazionale (categoria velocità). In questa gara i cavalieri partecipanti dovevano compiere due prove con differenti cavalli. S. M. il Re, che è giunto poco prima che avesse avuto inizio la gara è stato ricevuto dal Marchese Guglielmi, presidente del comitato gare e feste, dal conte Galleanza e dal marchese Theodoli. Quando il Sovrano era apparso nella tribuna reale la folla che grimiva le varie tribune, ha prorotto in una calorosa dimostrazione di omaggio.

Subito dopo hanno avuto inizio le gare.

Ecco la classifica: 1. capitano Olivieri (Italia) su «Eglantine» e «Valforesien» penalità zero, tempi 1'41''; 1'49''; 2. capitano Stupinoski (Polonia) su «Mareya» e «Promieu», una penalità, tempi 1'57'' e un quinto, 2'25''; 3. conte Hohenau (Germania) su «Apoll» e «Hasso» due penalità, tempi 1'52'' e un quinto e 1'49''; 4. capitano Stoffel (Svizzera) su «Corona» e «Turgi» due penalità, tempi 1'52'' e un quinto e 1'54''. In un intervallo delle prove S. M. il Re ha ricevuto nella tribuna reale gli ufficiali italiani vincitori della Coppa d'oro Mussolini e gli ufficiali stranieri che hanno meglio figurato nella stessa gara, compiacendosi con essi. Alla fine della disputa della gara è stata issata sul pennone la bandiera italiana mentre la banda militare suonava la marcia reale. I cavalieri vincitori si sono allora portati sul campo di fronte alla tribuna reale ove hanno reso omaggio a S. M. il Re, mentre la folla rinnovava una entusiastica dimostrazione all'indirizzo del Sovrano.

La riunione Triestina

TRIESTE, 11. — Ecco i risultati della giornata di corse al trotto svoltesi a Montebello:

Premio Pelagosa: (m. 2120): 1. Turandot in 3'23'' e 1 quinto; 2. Eolo; 3. Beltoiso

Premio Guarnero: (. 1700): 1. Pupa in 2'38'' e 4 quinti; 2. Johanniskäfer; 3. Radio.

Premio Ermada: (m. 1700): 1. Guidarello in 2'35'' e 2 quinti; 2. Scalà; 3. Solmeto.

Premio Baiardo: (m. 2100): 1. Cuaglia in 3'13'' e 4 quinti; 2. Silla; 3. Garibaldi.

Premio Carso: (m. 2413): 1. Pittaluga in 3'37''; 2. Giaur; 3. Hermada.

Premio Padova: (2100): 1. Trivos in 3'14''; 2. York; 3. Salomè.

Premio Quieto: (m. 2120): 1. Guidarello in 3'22'' e 3 quinti; 2. Savoia; 3. Achille Bella.

Alle Capannelle a Roma

Premio Stadio: L. 10.000, metri 1800: 1.o Zulio (Andor); 2.o Ramadan; 4 lungh., total. 5.50.

Premio Galba: L. 6500, metri 800, 1.o Laurentina (Benson); 2.o Duca di Parma; 3.o Rosa Rossa. 1 lungh. mezzo, 1 lungh. Total. 32. 10, 12.

Premio Colfiorito, L. 6500, metri 1000: 1.o Medusa (Bertini); 2.o Fachiro; 3.o Pomario. 1 lungh. mezzo, 1 lungh. mezzo. Total. 24, 18.50, 14.

Premio Arsoli: L. 6500, metri 1700: 1.o Ciò (Bertini); 2.o Duca di Toledo; 3.o Jaaho. 1 lungh., 2 lungh. Total. 19, 7, 7.50, 7.

Premio Anagni, L. 7500, metri 1600: 1.o Leonida (Romero); 2.o Ariosto; 3.o Antinoo. Mezza lungh., testa. Total. 25.50, 8.50, 36, 9.50.

Premio Civitavecchia: L. 20.000. metri 1600: 1.o Carignano (Benson) 2.o Manilius; 3.o Coraggio. Mezza lungh., corta testa. Total. 20, 9.50. 13.50, 11.50.

Premio Roccaraso: L. 7500, metri 1400: 1.o Carmino (Varg[...]); 2.o Fjord; 3.o Banditella; Mezza lungh. 5 lungh. Total. 9.50, 6.50, 6.50.

Le corse a San Siro

SAN SIRO, 11 — Premio Torchio, L. 10.000, metri 800: 1. Fisio (Kriegelstein); 2. Simon Mago; 3. Forlana. Totalizzatore 37.50, 9.50, 13, 8.

Premio Genova, L. 10.000 metri 1700: 1. Scarpetta di Madonna zatore: (Kriegelstein); 2. Arno; 3. Andorno. Total.: 16, 7.50, 6.50.

Premio Verona, L. 10.000, metrli 1000: 1. Paggio di Siena (Orsini); 2. Rosalpina; 3. Astrea. Totalizzatore 24, 10.50, 8.0, 12.

Premio Piacenza, L. 10.000, metri 1700: 1. Acroclinio (Miliano); 2. Plotina; 3. Sistino. Totalizzatore: 21.50, 9, 7.

Premio Ambrosiano, L. 150.000, metri 200: 1. Cavaliere d'Arpino, della scuderia Tesio, montato da P. Orsini; 2. Sciacca; 3. Tadolina; 4. Mincio. Total. 17, 8.50, 7.50, 21.50.

Premio Lupetta, L. 8000, metri 2000: 1. Giovanella d'Angiò (Panetta); 2. Gorazzano; 3. Marinaro. Totalizzatore 30, 11.50, 7.50, 22.

Premio Vettabia, L. 20.000, metri 2200: 1. Il Caravaggio (Orsini); 2. Funfun; 3. Lantanina. Totalizzatore 20.50, 7.50, 8, 11.

CICLISMO

Pro Dronero vince la Coppa Italia

ROMA, 11. — La finale della Coppa Italia a squadre ha riunito 1 squadre vincitrici delle eliminatorie regionali ed altre ammesse d'autorità. Alla gara era presente l'on. Garelli nuovo presidente dell'U.V.I. e la prova si è svolta sul circuito di Castel Giubileo ripetuto quattro volte. Ha vinto la squadra della Pro Dronero che ha ottenuto una media altissima mai raggiunta in simile gara sfiorando i 40 km. orari. Durante i primi due giri guidava la gara il V. S. Reno ma poi nel terzo giro la Pro Dronero passava al primo posto, mentre la Nicolò Biondo con un finale velocissimo poteva passare al secondo posto. Ottima la prova del V. C. Vicenza che con marcia regolare poteva conquistare la quarta posizione. Ecco la classifica:

Ecco l'ordine di arrivo:

1. U. S. Pro Dronero di Dronero (Giuppone, Corsiatti, Minasso, Balmamion) in ore 3 39' 28'' e due quinti alla media di km. 29.068;
2. S. S. Nicolò Biondo di Carpi in 3 30' 17'' e un quinto;
3. V. S. Reno di Bologna in 3 5' 22'' e tre quinti.
4. U. S. Vicenza in 3 48' 54'' e quattro quinti.
5. Cesare Battisti di Milano in 3 49' 4''.
6. V. C. Perugino.
7. Viscosa Padova.
8. U. S. Legnanese.
9. A. S. Roma.
10. S. Pierdarena.
11. Mens Sana Siena.
12. Pedale Veneziano.
13. S. S. Fascista Serramanico (Sardegna).

La squadra della C. C. Forti e Liberi di Trieste non si è presentata alla partenza. Si sono ritirate le seguenti squadre: G. S. Cotoniere di Napoli al secondo giro; A. S. Viscontea di Milano al terzo giro; U. S. Castellanza e U. S. Ascolana all'ultimo giro.

Al Velodromo dell'Arenaccia

NAPOLI, 11. — All'Arenaccia presente un gran pubblico si è svolta la riunione ciclistica con la partecipazione degli assi italiani francesi e svizzeri. Degna la prova di Linari che batteva il record sul giro. Ecco il dettaglio:

Velocità dilettanti: 1. Campanile; 2. Spadiano; 3. Viano.

Handicap dilettanti: 1. Campanile; 2. Bairano; 3. Turolo.

Match Omnium Italia Francia: 1.a prova: giro a cronometro: 1. Girardengo 46'' e tre quinti; 2. Lo Drolo 48'' e 2 quinti;

2.a prova: velocità: 1. Girardengo; 2. Lo Dogo a mezza macchina;

3.a prova: I. Inseguinmento: 1. Ledrogo; 2. a 40 metri Girardengo

Match omnium Italia Svizzera: 1.a prova: giro a cronometro: 1. Linari 42'' record del giro; 2. Richli 44'';

2.a prova: velocità: 1. Ricli; 2. Linari a mezza macchina;

3.a prova: inseguimento: 1. Linari, 2. Richli a 70 metri.

Americana giri 100: km. 58.500: Classifica: 1. Di Pacco Caimmi punti 19, in ore 1.37'22'' e 4 quinti; 2. a un giro Richli Le Drogo p. 24; 3. Binda Frascarelli; 4. Girardengo-Negrini.

Gran Premio Città di Napoli: velocità: 1. Di Pacco; 2. [illegible]zzaretti; 3. Binda.

Handicap professionisti: 1. Di Pacco, 2. Negrini, 3. Mara, 4. Binda.

MOTOCICLISMO

La Bologna-Colle Osservazioni

BOLOGNA, 11 — Oggi si è disputata la gara motociclistica in salita che dalla nostra città conduce alla cima del Colle Osservanza su un percorso di Km. 4.200. Hanno partecipato numerosi motociclisti che si sono classificati come segue:

Cat. 175 cmc.: 1. Zini (G. M.) in 5.55 4 quinti; 2. Cavacini (T. F.) in 6.11 — Cat. 250 cmc.: 1. Truzzi (Guzzi) in 5.59; 2. Zamboni (Guzzi) in 6.27 2 quinti — Cat. 350 cmc.: 1. Belluzzi (Frera) in 6.13 2 quinti; 2. Morini (M.M.) 6.20 — Cat. 600 cmc.: 1. Boninsegna (New Hudson) 5.35 4 quinti primo assoluto; 2. Cherubini (Ariel) 5.59 — Cat. sidecars: 1. Bottoni (H. D.) in 5.59 1 quinto; 2. Russi (H. D.) in 6.17''

Il raduno di Oslavia rinviato

GORIZIA, 11 — Causa le sfavorevoli condizioni metereologiche ed aderendo al desiderio del Moto Club Italia, il Consiglio Direttivo del Moto Club di Gorizia ha deciso il rinvio del Raduno di Oslavia al giorno 25 corr. Tale decisione fa prevedere una manifestazione più imponente, sia per l'assicurato intervento dei maggiori esponenti del M. C. I. e sia per la partecipazione di numerosi sodalizi del Veneto e della Lombardia impegnati già in precedenza per il Raduno della Gardesana.

La festa d'armi di Bressanone

BRESSANONE, 11 — Alla gara schermistica di chiusura del corso 1929-30 della Sezione Scherma dell'O. N. D. è intervenuta l'elite della città e la serata iniziatasi con una elegante esibizione alla spada fra l'insegnante Emmo Borgato e l'allievo Oliviero Olivieri, ha avuto un ottimo successo sotto ogni rapporto. Ecco i risultati: 1. Oliviero Olivieri con 4 vittorie; 2. Baghetti Eraldo con 2; 3. Grandi Giulio con 2; 4. Moretti Richelmo con 1; 5. Beccari Alessandro. Seguì poi un assalto al fioretto tra l'insegnante ed il primo classificato, l'Olivieri.

Componevano la giuria il Direttore Istruttore Gino Borgato, Giudici: prof. Carnevali, d.r Fadrizzi, rag. Zambonini, cap. cav. Marongiri.

Il tiro a volo a Padova

PADOVA, 11. — Tiro al piattello: 1. e 2. premio divisi fra Zambelli e Voltan con 10 su 10; 3. Baffo con 9 su 10.

Tiro al piccione: 1., 2., 3. divisi fra Menegolli, Mengotti, Scalco con 9 su 9.

TENNIS

La Coppa Davis

ROMA, 11. — Già con la vittoria nel doppio l'Italia aveva vinto la squadra egiziana per la eliminatoria della Coppa Davis, oggi con altre due partite vinte gli italiani definitivamente dimostrato la loro superiorità sulla squadra egiziana. Infatti De Morpurgo e De Stefani hanno vinto i loro avversari senza lotta dominando facilmente i due volenterosi ospiti. Ecco i risultati completi.

Singolare: 1.o giornata: De Stefani batte Grandguillot 6-2 6-1 6-2; De Morpurgo batte Vahid 6-1 6-4 6-2 — Doppio :2.a giornata: De Stefani De Morpurgo battono Zahar Grandguillot 10.8 1-6 3-6 6-1 6-4 — Singolare: 3.o giornata: De Stefani batte Vahid 6-0 6-2 6-0; De Morpurgo batte Grandguillot 6-4 6-1 6-2.

Classifica: Italia cinque vittorie; Egitto zero vittorie.

Milano vince il campionato di seconda categoria

MILANO, 11

Il campionato italiano di tennis per squadre di seconda categoria è stato vinto dalla squadra del Tennis Club di Milano che ha battuto quella del Tennis Club triestino per 8-4.

Le finali del torneo del Circolo della Spada

Per assistere alla terza ed ultima giornata di gare del VI Torneo di Tennis del Circolo della Spada, buon pubblico e numerosi giocatori sono accorsi ieri sui Campi di Barbaria delle Tole, l'interesse essendo acuito dallo svolgimento delle semifinali e finali che diedero i seguenti risultati:

Singolare uomini libera: semifinali: Facchinetti b. Fedrigoni G. F. 6-0, 7-5. — Finale: Facchinetti b. Guimanelli 2-6, 6-1, 6-1, 6-2.

Singolare Signore libera: Finale: Lonigo b. Stefanelli 6-3, 6-1.

Doppio uomini libera: Finale: Cirla-Fedrigoni b. Fuggetta-Farina 6-4 6-2, 8-6.

Doppio mista libera: semifinali: Apollonio - Facchinetti b. Apollonio Cirla 7-5, 6-1.

Singolare Signore pareggiata: semifinali: Apollonio b. Stefanelli 6-2 6-2. — Cavalieri b. Guetta 6-4 6-5. Finale: Apollonio b. Cavalieri per w. o.

Singolare uomini pareggiate: Ratti b. Nahum 6-3, 6-1; Ratti b. Coletti 6-4, 6-5. — Valle b. Fa[...] 6-3 6-2 (le semifinali e le finali seguiranno oggi nel pomeriggio).

Alle 18 vennero distribuiti i premi, ricchi e numerosi che furono accompagnati da fragorosi applausi ai vincitori.

Il secondo convegno ginnico sportivo
interrotto dalla pioggia

Il secondo convegno provinciale ginnico sportivo dell'Opera Nazionale Balilla ha avuto il suo svolgimento nella giornata di ieri a S. Elena disturbato dal maltempo che ha anzi troncato la parte più bella del convegno, quella magnifica degli esercizi collettivi.

Alla mattina si svolsero le finali che hanno dato i seguenti risultati:

SALTO IN ALTO. — II Categoria (nati negli anni 1912-13): 1. Pilla Ida della Scuola Professionale m. 1.10; 2. Marchesini Clelia del Paolo Sarpi m. 1.

III Categoria (1914-15): 1. Zenato Elsa dell'Istituto Tecnico, Forti Anita, Heinz Maria e Bugno a pari merito con m. 1.10.

IV Categoria (1916-17): Picco Vittorina della Professionale m. 1.10; 2. Baldovino, Pisenti Lidia e De Boni a pari merito con m. 1.05; 5. Piccoli Vanda m. 1.

V Categoria (1918): 1. Pozzana e Perocco a pari merito con un metro; 2. a pari merito Bari, Fanello e Pedrenzon con m. 0.90.

SALTO IN LUNGO DA FERMO. — I Categoria (nati nel 1911): 1. Pagnin Giselda della Magistrale di Castello m. 2.02; 2. Sandri Clelia del Liceo Scientifico m. 1.84.

II Categoria: 1. Bortoli Lucia della Magistrale m. 2; 2. Sartorio Maria della Magistrale m. 1.97; 3. Borella Luisa della Professionale m. 1.88; 4. Pilla Ida della Professionale m. 1.83.

III Categoria: 1. Vio Angelina della Magistrale m. 2.10; 2. Heinz Anita della Professionale m. 2.06; 3. Morosini Rina del Foscarini m. 1.86; 4. Vorano Margherita della Professionale m. 1.85; 5. Ferraguti Maria della Scuola d'Avviamento m. 1.85.

LANCIO DEL GIAVELLOTTO. — I Categoria: Panfido Mafalda della Professionale m. 17.02; 2. Sandri del Liceo Scientifico m. 15.70.

II Categoria: 1. Borella della Professionale m. 14.60.

III Categoria: 1. Bolla della Professionale m. 16.55; 2. Forti m. 16.25.

PALLA A SPINTA. — I Categoria: Zamattio della Nicolò Tommaseo m. 12.

II Categoria: 1. Riatto Lidia della Professionale m. 14.30; 2. Bulo della Magistrale m. 13.92; 3. Siega della Magistrale m. 13.77.

CORSA METRI 60 — III.a Categoria; 16 concorrenti. — Qualificate per la finale: Heinz della Professionale, Cendali della Magistrale, Ferraguti e Pradel della Professione.

IV.a Categoria. Metri 50. 28 concorrenti. Qualificate per la finale: Baldovino del Marco Polo, Cenci della Morosini, Tofanelli della Carriera, Picco della Professionale.

V.a Categoria. Metri 50, 12 concorrenti: Qualificate per la finale: Bettiolo della Morosini; Fanello di S. Girolamo; Paganetto del Foscarini e Tonetto della Professionale.

Nel pomeriggio lo Stadio Fascista alle quattro, ora d'inizio della manifestazione, presentava uno spettacolo imponente per il pubblico che gremiva ogni ordine di posti, ma che si stipava principalmente sulle tribune, ammassato in gran numero. Nella tribuna centrale erano le autorità e tra queste: il Prefetto commend. Bianchetti, il Segretario Federale avv. Suppiej, il Procuratore Generale gr. uff. Castellani, il Capitano di Vascello Zunino per il Comandante dell'Alto Adriatico, il Col. Gucci anche in rappresentanza del Comandante del Presidio, il Podestà co. Zorzi, il Col. Brogliato Presidente dell'Opera Balilla, l'Ammiraglio Casanuova, il Vice Provveditore agli Studi cav. Costanzo, il cav. Magrini, l'ing. Magrini, il cav. uff. Vianello, il dr. Vardanega, per la Provincia, il Console cav. Muratori, il Ten. Col. Abrile dei Carabinieri, il cav. uff. Prospero, il dr. Caggetti del Servizio Sanitario dell'Opera Balilla; la signore contessa Casanuova Jeremich, donna Brogliato, co.ssa Passi, co.ssa Cais di Pierlas, signora Macaluso, sig.ra Alverà, sig.ra Bianchetti, sig.ra Zorzi, sig.ra Lidia Ferrari, sig.ra Suppiej, sig.ra Rocca Lucca.

Mentre tra la folla si notavano nelle loro belle divise numerosi drappelli di marinai germanici, sulla tribuna d'onore erano tra le autorità, col Console di Germania a Venezia, il Comandante della «Hessen», il direttore dei servizi sanitari delle due navi e un largo stuolo di ufficiali delle due navi germaniche.

Alle 16, preceduti dalla Banda del 71.o Fanteria entrarono nello Stadio, accolti da applausi ed acclamazioni gli avanguardisti che parteciparono al Concorso Dux. Dopo la sfilata essi eseguirono, sotto la direzione del prof. Gallo, degli esercizi a corpo libero e quindi una corsa con ostacoli che furono molto applauditi.

Quindi entrarono preceduti dalle fanfare, i reparti delle scuole medie che, dopo la sfilata andarono a disporsi nelle rispettive corsie per gli esercizi collettivi che destarono viva ammirazione. Ebbe luogo poi la corsa staffette 5 per 70 che ha dato i seguenti risultati:

1.o Magistrale (Verri, Moretto, Montaner, Bertoli e Rizzi) in 59'; 2.o Professionale (Sambo, Cerin, Broccardo, Tresca e Mainardi) in 1'1''; 3.o distanziata Marco Polo (Del Bo, Miotto, Paccagnella, Basso e Magagnoni).

Da ultimo si iniziarono gli esercizi collettivi ma fu durante questi che si scatenò il violento acquazzone che costrinse i dirigenti a sospendere la manifestazione e a lasciar libere le giovani.

Il tiro al piattello a Treviso

TREVISO, 11. — Oggi nel Campo di Tiro a Volo all'Eden ha avuto luogo una animatissima gara di tiro al piattello. Assisteva pubblico affollato. I premi in denaro vennero assegnati come segue: 1, 2, 3, e 4 premio, divisi fra i signori Facchinetti, Cecchi, Abate e Dolfato; 5 premio Ziliotto, 6 Bocconegra; 7. Meneghetti.

— Domenica prossima si disputerà il campionato di Tiro al Piattello delle Tre Venezie.

La riunione di Lucca rinviata

LUCCA, 11. — La riunione di boxe che doveva aver luogo oggi il cui incontro principale era costituito dal match rivincita Rogerli Gains non ha potuto aver luogo a causa della pioggia. La riunione sarà effettuata venerdì prossimo col programma che doveva svolgersi oggi.

Riunione del Circuito della Brianza

CARATE BRIANZA, 11. — Il circuito della Brianza per motociclette che si doveva disputare oggi è stato rinviato al 22 giugno poichè la rePfefettura non ha potuto concedere il permesso per lo svolgimento della gara.

VOLATA

Pompieri-Lido B 2-1

Il Lido mancante del titolare Volponi si è lasciato sfuggire la vittoria nel terzo tempo nel quale i pompieri riuscivano a segnare i due punti. Il gioco nel primo tempo è in favore dei lidensi che chiudono i venti minuti di gioco in vantaggio con un punto segnato da Grimaldi Ne; secondo tempo le azioni si equilibrano con leggera prevalenza dei pompieri che s'impongono invece nella seconda ripresa che condotta a forte andatura conseguono la vittoria per merito di Tiraoro che segna i due punti.

Lido A-A.C.N.I. 2-1 (sospeso)

Fin dall'inizio le azioni sono condotte con rudezza specialmente dagli aziendali per cui l'arbitro è costretto ad espellere dal campo Bergamini. Neanche la punizione serve a frenare il gioco pesante cosichè il commissario di campo e direttore Tecnico della volata sig. Baratello è costretto a sospendere la partita.

La Coppa Toro a Venezia
Juventus-Barche 3-1

Ieri, con inizio alle ore 13.20, si volse l'annunciata partita di calcio fra il «Barche» di Mestre e la «Juventus» di Venezia. Durante tutta la partita netta ed indiscussa superiorità della Juventus che, a differenza dei Barche ha svolto un gioco piacevole ed anche tecnicamente bello. Questa superiorità ha portato la Juventus in vantaggio nel primo tempo con due porte segnate di cui una su rigore, per fallo di mano ci aveva portate da un terzino. Ned secondo tempo la Juventus aumenta ancora il bottino portandolo a 3 poste. Il Barche riuscì solo al 41' del secondo tempo a salvare l'onore della partita. Squadra vincente: Magrini Franco, Viviani Pietro, Rufferti Romeo, Rudatis Bruno, Zanon Giuseppe (cap.) Dal Tin Giuseppe, De Marchi Mario, Bonora Gino, Agostini Giuseppe, Pierosca Luigi, Di Bello Luca.

Arbitro Pellizzato Mario.

La festa di Giovanna d'Arco
celebrata a Parigi

PARIGI, 11

(A.P.) La festa nazionale di Giovanna d'Arco è stata oggi celebrata a Parigi con solennità. Tutti gli edifici pubblici e privati erano imbandierati di colori nazionali e quelli della santa bianco e azzurro e scudo con giglio d'oro.

La cerimonia ufficiale si è svolta alla presenza del Presidente del Consiglio Tardieu e Maginot ministro della guerra accanto alla statua equestre della piccola piazza di Rivoli. Innumerevoli rappresentanze sono sfilate davanti al monumento che si coperto lentamente di fiori.

Il campo sportivo e i giocatori di calcio

S. GIORGIO DI NOGARO, 11

In questi giorni è stato tolto lo steccato che chiudeva il Campo Sportivo, dove sono state combattute tante belle partite dai bravi calciatori della S. S. S., temuti e rispettati nei principali campi sportivi della provincia, dove colsero ripetute volte i più ambiti allori. Chi non ricorda qui con tristezza, data la presente situazione di abbandono dei ludi calcistici in questo paese, le belle partite giocate dalla S. S. S. con le più forti squadre del Friuli? La presenza della nostra valorosa squadra nei campi sportivi della provincia, richiamava ovunque grande folla di appassionati e di semplici curiosi, tanta era la fama di insuperata abilità di cui godevano i calciatori sangiorgini.

Ed ora? La S. S. S. non esiste più; i migliori giocatori concorrono, in altri paesi, a sostenere altri colori che non sono quelli delle invitte maglie cremisi, note in tutto il Friuli. E' sorta qui, come altrove, un'Associazione la quale, sostituendosi alla S. S. S. non ha saputo mantenere fra questi calciatori l'entusiasmo d'un tempo pel loro gioco. La nuova associazione, a vero dire, ha profuso molta energia per dare vita a nuove squadre, ma con scarsi risultati. E' mancato, fin dal principio, l'entusiasmo e lo slancio individuale che sono le fonti del successo.

Oramai non si poteva parlare più di divisione terza o seconda; si è tentato, ultimamente di raccogliere qualche alloro fra i liberi calciatori, nel campionato degli uliciani. Ma è stata una vera «debacle». S'è avuto qualche successo nelle prime partite; ma si è finito in coda alla graduatoria. Li abbiamo veduti nell'ultima partita giocata qui a San Giorgio. La lotta era aspra; gli avversari non davano tregua. Tutto il campo era un ammasso di fango viscido che toglieva ogni vigore, che affaticava in modo orribile, che faceva colare il sudore da tutto il corpo; il sole dardeggiava coi suoi raggi infuocati. Si correva da un capo all'altro del campo per respingere una palla che era sempre vicina alla porta. Ormai la partita, per i sangiorgini, era perduta. Una piccola questione sorta per un giocatore della Sangiorgina che si voleva escludere dal campo, ha fatto terminare la partita prima del tempo, con la vittoria della squadra avversaria. Ma, d'altronde, che cosa avrebbe importato alla nostra squadra anche se avesse vinta, o almeno pareggiata, quest'ultima partita? Un piccolo salto forse dall'ultimo al penultimo gradino della graduatoria. Meglio ultimi; si poteva sempre dire che si era perseguitati dalla sfortuna, dalla terribile «guigne». Ormai si giocava alla ventura, senza una méta, senza regole. Si cercava di gettare una palla nella rete avversaria così per gusto, come diciamo noi, pel piacere di gettare una palla in una rete.

Eppure la squadra di questi giovani calciatori ha buoni elementi che meriterebbero miglior sorte. Che cosa manca loro? Allenamento, esercizi sotto la guida di un buon calciatore, di riconosciuta capacità ed autorità, disciplina. Ma chi sa può infondere loro tutto ciò qui a S. Giorgio attualmente? Parole molte, promesse, illusioni e poi.... delusione catastrofica. Essi cercano invano un'autorità qualsiasi che li guidi, ma un'autorità riconosciuta da tutti, competente, energica, volonterosa. La troveranno? Forse è in loro stessi, in qualcuno di loro. Non disperate ragazzi, abbiate fiducia in voi stessi, soltanto in voi stessi, e vincerete.

Il campo sportivo che ora è stato distrutto sarà ricostruito poco lungi, si dice, con tutte le esigenze moderne, in modo che non si terranno soltanto gare di calcio, ma esercitazioni ginnastiche di ogni genere, da quelle sul terreno a quelle agli attrezzi.

Nel nuovo campo sportivo saranno addestrati agli esercizi ginnastici i Balilla e gli Avanguardisti. Da questa balda gioventù dovranno sorgere i nuovi campioni dei ludi sportivi.

L. CRISTOFOLI

Teatri e Concerti

"I manezzi pe majà n'a figgia"
Tre atti di N. Bacigalupo

(*Malibran 11 maggio 1930*)

Il titolo riassume la commedia. Si tratta degli armeggi di una madre, o meglio della signora Giggia, moglie di un mediatore di droghe, la quale vuol maritare la propria figlia con un giovane elegante, ricco, mezzo nobile e figlio di un senatore, togliendola alle speranze di un suo cugino povero, che l'ama alla follia.

Il sensale di droghe è un padre di stoppa, un marito di legno e un uomo di pasta frolla, ma con tutto questo la signora Giggia vorrebbe servirsene per trarre a buon fine i suoi progetti. Naturalmente il buon uomo, impacciato e *gaffeur*, fa e disfa, dice e disdice, e combina con un semplice filo la più ingarbugliata matassa, lasciandosi abbindolare dalla moglie e da quanti gli sono d'attorno. Per fortuna il destino pensa lui a sciogliere i nodi e lo fa per la gioia di tutti, benchè in pieno contrasto con le idee della signora Giggia. Tanto è vero che il giovane ricco prende in moglie una bruna nepote di lei e il giovane povero si sposa la sua bionda figliola.

La commedia non è molto originale nella sua sostanza e forse ancor meno nei mezzi di cui si vale per reggersi e per sgranchirsi. Ma certo si giova di una notevole spigliatezza di sviluppo e il suo dialogo lesto e scintillante è tutto pervaso da un senso di comicità viva, sana e festosa.

La figura del sensale di droghe, sempliciotto, bonario e ridanciano, ha ispirato al Govi una delle sue creazioni migliori. Il nobilissimo attore compose i tratti del carattere in un disegno gustosamente caricaturale, lo colorì con felice sobrietà di tinte, e diede alla sua espressione quella comicità spontanea e sottile, fatta di gesti, di pause, di sottointesi e di piccoli contrasti, che gli è tipica, e che tanto abbiamo elogiato nel dire delle sue precedenti incarnazioni.

Anche iersera, adunque, solo con la mutevole espressione della sua maschera, col modo di muover le mani, con un'occhiata sorniona, con una sfumatura nel tono della voce, più ancora che con le parole, egli seppe raggiungere i massimi effetti, così nel quadro come nell'animo del pubblico, il quale interruppe più volte la sua recitazione con gli applausi più calorosi.

La signora Gaioni Govi, passando con singolare disinvoltura dal ruolo di prima donna a quello di madre nobile, ha dato prova ancora una volta della versatilità del suo talento di attrice, ed anche in parrucca grigia, ha recitato con una semplicità, con una grazia e con una naturalezza, veramente singolari. Tra gli altri, uniti come sempre in un assieme sciolto e perfettamente concertato, sono degni di elogio la Ducci, la Bruzzone, la Gando, Maffeo Pieri, che sbozzò con pochi segni una macchietta spassosamente caricaturale, il Dameri, il Gando, ed il Gardini.

Il pubblico, assai numeroso, seguì la commedia con continue risate e dopo aver applaudito più volte a scena aperta il Govi, lo volle al proscenio coi suoi comici quattro volte dopo il primo atto, cinque dopo il secondo e sei dopo il terzo.

Questa sera un'altra novità e cioè «Remmo storto e barca vegia», di Novelli.

a. z.

Terzo concerto della Società Veneziana Concerti Sinfonici

La Società Veneziana Concerti Sinfonici comunica che mercoledì sera 14 corr. alle ore 21.15 al Teatro La Fenice avrà luogo il terzo concerto sinfonico diretto dall'illustre maestro Desiré Defauw il quale svolgerà il programma che quanto prima verrà comunicato.

CRONACA DI VENEZIA

La solenne commemorazione di Virgilio in Palazzo Ducale

Nella sala dei Pregadi in Palazzo Ducale, si è svolta iermattina la solenne commemorazione centenaria di Virgilio. Nella sala gremita da un pubblico che comprende il fiore del mondo intellettuale e artistico veneziano sono moltissime signore e una numerosa e brillante rappresentanza dell'ufficialità dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e della Milizia Volontaria. Da una parte e dall'altra della gradinata per la quale s'accede al trono sono le rappresentanze dei Circoli di Sestiere con gagliardetto e gli alunni delle Scuole Medie ed elementari cittadine pure con bandiera.

Alle ore 11.30 precise, preceduto dai Vigili urbani e da valletti municipali in alta tenuta entra nella sala il corteo delle autorità, le quali fra lo scrosciare degli applausi prendono posto sui seggi disposti sulla pedana.

Notiamo il Prefetto comm. Bianchetti, col Vice Prefetto comm. Zattera e il Capo di Gabinetto co. Quarelli di Lesegno, il Podestà N. H. co. Ettore Zorzi, il Preside della Provincia comm. Prof. Antonio Garioni, il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej, i Senatori Adriano Diena, Davide Giordano, Girolamo Marcello e S. E. l'Ammiraglio Mario Casanova, gli on. Iginio Maria Magrini e Vittorio Umberto Fantucci, il generale Egidio Macaluso, Comandante del Presidio Militare, l'Ammiraglio Fiorese Comandante il Dipartimento dell'Alto Adriatico, il conte Giandaniele di Rodeano Console Generale della Milizia Volontaria, il Colonnello Abrile Comandante la Divisione dei RR. Carabinieri, il gr. uff. Garibaldo Tombolan Fava Primo Presidente della Corte d'Appello, il gr. uff. Umberto Castellani Procuratore Generale del Re, il Questore comm. Corrado, il comm. avv. Pier Vittorio Toniolo Presidente del Comitato della Croce Rossa Italiana, l'on. co. Pietro Orsi il comm. dott. Alessandro Bianchi R. Intendente di Finanza, il prof. Giovanni Bordiga, il comm. Ferdinando Forlati della R. Sovraintendenza ai Monumenti ecc. ecc.

Cessati gli applausi il Senatore prof. Luigi Messadaglia, ortore ufficiale, si avvicina al tavolo, accompagnato dal Podestà N. H. conte Ettore Zorzi, il quale così si esprime:

La parola del Podestà

Non è senza titubanza che si nomina, qui dentro, nella sala del Senato Veneto, Virgilio.

Il luogo, così ricolmato dai secoli di fasto nobiliare e cittadino, può sembrare non consono alla rievocazione del Poeta, descritto nella *Vita* attribuita a Donato *«corpore et statura grandi, equino colore, facie rusticana»*; viso tagliato alla campagnola, così come del resto è visibile memoria nel celebre musaico di Susa.

Ma, ancor peggio, difettoso di pronuncia e impacciato a muoversi fuor della campagna: *«in sermone tardissimum ac paene indocto similem fuisse Melissus tradidit»*.

Nel convenirvi qui, o signori, ho pensato a due cose.

Nessun'altra statura ambientale avrebbe potuto meglio di questa attagliarsi alla statura letterario-eroica del Poeta. E — se mi permettete, già che ci siamo di scivolare nella poesia, — nessun altro luogo più suggestivo di questo per dare nell'immaginazione.

Acconsentirete certo alla prima di queste mie agermazioni. Per l'altra: socchiudete un po' gli occhi. Vi parrà di vedere trasformato l'oro di zecchino di cotesti suntuosissimi adornamenti nel biondo messeggiare di quelle spiche ch'Egli amò e prese a soggetto del suo canto eterno, o, se volete meglio, nel biondo miele di cui erano piene le solerti pecchie allor che Gli lambivano interno e sogni e sogni.

Oltre a ciò, io non so se anche un qualche altro punto di ritrovamento possa, per avventura, essere presente.

Guardate in alto l'Esaltazione Trionfale di Venezia. Mitologie, allegorie, la policroma diffo...me messe umana. E Tritoni e Nereidi, condotti da Mercurio. E l'offerta dei prodotti dell'acque come del suolo: l'Agricoltura. Ma il mare anche: forse come argomento più poetico; come motivo primigenio; come tersissimo specchio di vicende terrene e celesti.

L'Eneide non s'apre, infatti, sul mare? e con la calamitosità divinatoria propria delle prime origini di Venezia?

Chi di voi non ricorda uno di quei primi versi in cui viene descritto il placido ergersi di Nettuno in mezzo all'onde, po' dopo la spaventosa procella?

> *«et alto*
> *prospiciens summa placidum caput*
> *extulit unda»*?

Non pare cotesto un verso che potrebbe dirsi battesimale per la Città che sorse sui limiti del mare, fra un'onda e un'onda?

E, portato il riflesso sull'opera di Virgilio fuori del luogo, in relazione al tempo: non vi par esso, dopo 2000 anni, in sapore di qualche conformità col nostro?

«Bucoliche»: il raccolto sentimento annunciatore.

«Georgiche»: il richiamo, per antidoto all'urbanesimo imperiale e per contingenti ragioni economico-politiche, alla vita agreste.

«Eneide»: l'esaltazione in uno della patria e del principe.

Così Virgilio, col duro ascetico viso, parla alla generazione che aveva combattuto a Farsalo e a Filippi; ed ora — come la nostra — pervasa da desideri e da speranze nuove; ma conscia anche era dei più duri e più fieri suoi doveri nuovi. Egli tende, come a suprema finalità, ad un'opera di smobilitazione.

Come mezzo, Egli si serve di una sempre tenuta dolcezza; commista a un tal che di serena mestizia, che fu ed è ancor oggi pregio — unico al mondo — del nostro temperamento di latini.

Badate che s'era fra *Quiriti*, poco sottili di modi; fatti, incalliti e perseverati sotto le armi; poco inclini perciò a quegli agresti calami, atti a intonare leggere canzoni sotto l'ombra del classico faggio.

Lasciando il duro stile per quell'*epos molle atque facetum*, che gli attribuisce Orazio, poteva quindi passare per un sovvertitore; non dico pericoloso, ma trascurato pel tempo in che gli era toccato di vivere. No.

Ritengo ben io che quella mitezza, tutta sparsa di un penetrante carattere di universalità, dolcezza che gli chiedeva al canto modulazioni di tinte e di piani così soavi e così contrastanti col fragor dei tumulti che correvano fra Mario e Silla, fra Cesare e Pompeo, fra Ottaviano ed Antonio; ritengo che quella presaga e composta mitezza preannunciasse, quasi tremando di sè stessa, celeste ed inconscia, la pur vicina novella di Cristo.

Ma a voi, o Senatore Messedaglia, oltre che clinico di illustre fama, illuminato amministratore, storico e poeta di altissimo valore: in una parola, preclaro esempio non so se dir meglio di medico-umanista o di umanista medico; a voi, meglio che cotesta mia, a voi l'alata parola.

Voi siete qui designato dalla Reale Accademia d'Italia a dirci dell'ossuto Mago di Pietole; entro il cui volto, a guardarlo lungo la serie dei secoli, già il profilo di Dante si indovina.

A Voi, Senatore, al cospetto di Venezia tutta il dirci ancora — come pur ieri ci diceva, inaugurando la XVII Biennale, quella squisita anima di filosofo, di letterato e di fascista che è S. E. il Ministro Giuliano; lo scoprirci se mai non sappiamo, se mai non giungiamo a coglierlo fino in fondo, anche attraverso la poesia di P. Virgilio Marone, il nesso per cui sono congiunte in faccia al mondo e nei secoli le due capitali gloriose; la Roma dei fatidici Colli e quest'altra Roma dell'alato Leone.

11. Maggio 1930 VIII.

Le parole del Podestà vengono accolte da un lungo e caloroso applauso cessato il quale il Senatore Messedaglia pronuncia la sua nobile e smagliante orazione.

Il discorso del Senatore Messedaglia

L'oratore, innanzi tutto, accenna alla magica potenza e all'incanto indefinibile del verso virgiliano. Virgilio, il cantore dell'agricoltura e della bellezza d'Italia, dell'impero e della gloria di Roma, è argomento, per un discorso, da far tremare le vene e i polsi di qualsivoglia cratore.

L'oratore che, da disciplinato fascista, ha accolto come un ordine l'invito, pervenutogli dalla Reale Accademia d'Italia, di commemorare Virgilio, ricorda che quest'anno, e precisamente il 15 ottobre, si compiranno gli anni duemila dalla nascita del poeta. Bisognerebbe, egli dice dopo un saluto a Venezia, togliere il poeta dalle scuole degli eruditi, dalle accademie dei letterati, dalle aule dei potenti, e restituirlo al nostro popolo di agricoltori e di lavoratori. Perchè Virgilio, afferma l'oratore, continuando a rievocare un passo del famoso discorso carducciano di Pietole, è un antico fratello, un paesano, un lavoratore italico, che dalle rive del Mincio salì al Campidoglio e dal Campidoglio all'Olimpo.

La scuola dei tempi della giovinezza dell'oratore non ha mai insegnato a valutare esattamente Virgilio e l'opera sua. Troppo duravano, allora, gli echi della ribellione romantica contro il classicismo, e troppo servile era la reverenza alla critica tedesca, che poneva *l'Eneide* alla pari dell'*Enriade* del Voltaire, o della *Messiade* del Klopstock. A' rari giovani, che si infiammavano, leggendo Virgilio, dell'idea di Roma, si insegnava, contro quanto ha dimostrato nel mondo più perentorio la critica moderna, che il sangue servile dei provinciali romani d'Italia era stato rinnovato dal libero sangue barbarico, ai tempi del crollo dell'impero. Gli indirizzi filosofici edonistici e materialistici, allora prevalenti, non erano favorevoli ad una comprensione giusta del valore di Roma, *communis patria*, nella storia del mondo. A Roma si doveva preferire la Grecia. Livio era un fatuo adunatore di storielle, e Virgilio aveva scritto un poema mancante di originalità.

Ma l'ora della giustizia, oggi, suonata.

Onorate l'altissimo poeta
l'ombra sua torna ch'era dipartita

A Virgilio, due volte poeta nazionale, cantore dei campi del lavoro e delle messi, e di quelli del valore e della vittoria, poteva non guardare la piccola Italia d'un tempo, schiaffeggiata a Tunisi, e non vendicante la disfatta di Adua. Ma l'Italia rinnovata dalla vittoria e dal fascismo guarda, oggi, a Virgilio come a genio tutelare. E riprende così, una sua antica gloriosa tradizione. La memoria di Virgilio tenne sempre vivo il fascino di grandezza di Roma, e affermò e sancì, per i secoli, la unità spirituale delle genti italiane; la poesia di lui, ispiratore di Dante, accompagnò nelle ore tristi e nelle liete la vicenda della patria, e servì di incitamento alla sua risurrezione.

Nelle *Bucoliche* Virgilio ha fatto risuonare la voce della sua vecchia Italia. Dopo la battaglia d'Azio, che decise delle sorti del mondo e della civiltà, Virgilio, sotto gli auspici di Augusto, il grande restauratore, fu assertore fedele e sincero dell'idea imperiale di Roma, governante il mondo per la salvezza, per la pace, per il benessere di tutti.

L'oratore parla delle «Bucoliche», delle «Georgiche», dell'«Eneide», e ne illustra brevemente le idee animatrici, e anche descrive il poeta consolatore e ritempratore di anime.

Virgilio ha oggi un consiglio e un ammonimento da dare all'Italia? Il grande poeta nostro moderno, terminando il suo discorso virgiliano di Pietole, ha avuto parole, nel 1884, profetiche. La sua visione è divenuta realtà tangibile. L'Italia, come egli vaticinava nel nome di Virgilio, ha trionfato sui monti e sui mari, ha sgominato il nemico, ha piantato il tricolore sul Brennero e sul Nevoso. E l'agricoltura è sollevata, le campagne sono pacificate, e la torva ignoranza non offusca più, come prima gli animi. La politica rurale del fascismo, mossa da spiriti che ben si possono dire virgiliani, è in pieno e progressivo sviluppo, e permette di guardare con fede serena all'avvenire.

La grande opera non è finita. Virgilio continuerà a parlare nel nome di Roma. Ma noi dobbiamo sentire in noi i suoi spiriti, e la sua voce nei nostri cuori. In caso contrario, si ritornerebbe alla peggiore delle Arcadie. I giovani specialmente devono ascoltare Virgilio. E Dio voglia, con i progressi della educazione nazionale, che possano essi veramente accostarsi al poeta, e ai suoi testi originali, e dissetarsi a quelle fonti inesauribili.

L'oratore chiude ricordando, con Gaston Boissier, Virgilio in Sicilia. Il poeta visitò accuratamente la Sicilia, e nell'isola compose, dicono, parte dell'«Eneide». Egli vide le imponenti rovine delle città greche, e risalì certo alle cause, che le avevano prodotte. E davanti agli occhi gli riappariva la storia di città sventurate dilaniate dalle fazioni, passanti dalla più sfrenata libertà alla più dura servitù, sempre pronte, nelle loro discordie intestine, a invocare gli aiuti stranieri, e armate le une contro le altre. E Virgilio senza dubbio diceva a sè stesso, che una Nazione non deve vivere solo per costruire dei monumenti stupendi, e per gloriarsi di musicisti, di scultori, di pittori e di poeti: ma avanti tutto e sopra tutto bisogna che essa sia capace di sapienza civile, di moderazione, di disciplina: e che sappia reggersi, conservare la pace inerna, intendersi con i popoli vicini. E il poeta mantovano ripensava alla terra ormai sua, a Roma, povera ancora, allora, in fatto di arti e di lettere. Ma Roma possedeva in alto grado le qualità politiche, la mancanza delle quali aveva perduto le città greche: il rispetto dell'autorità, lo spirito dell'ordine e della disciplina, la compattezza di fronte ai nemici esterni, l'unione stretta dei cittadini per uno scopo superiore comune. Virgilio doveva concludere, che era senza dubbio un grande popolo quello, che, avendo imparato a dominare sè stesso, era divenuto degno e capace di governare il mondo. E il verso immortale gli veniva alle labbra: «Tu regere imperio populos, Romane, memento».

Il rispetto dell'autorità, il culto della forza intelligente, l'unione sacra di tutti i cittadini per l'azione nazionale le doti, insomma, dell'antica Roma, sono i veri fondamenti di un grande popolo. I fondamenti, oggi, del popolo italiano, redento dalla guerra vittoriosa e dal fascismo.

Il pubblico che ha seguito con vivissimo interesse la chiara, lucida, dotta e smagliante orazione del Senatore Messedaglia, interrompendolo più volte da vibranti acclamazioni, scatta alla fine in un applauso lungo e calorosissimo, mentre le Autorità circondano l'oratore per rallegrarsi con lui.

Cessata l'ovazione la sala si sfolla e le Autorità scendono dal Palazzo Ducale per la scala dei Giganti mentre dal cortile la fanfara dei Bersaglieri in congedo intona acclamatissima gli inni della Patria.

Il convegno degli scrittori veneziani inaugurato nella sala napoleonica

Il convegno degli scrittori veneziani, col quale la nostra città intende partecipare alla «Fiera del Libro» s'è ieri brillantemente inaugurato tra le pareti suntuose della Sala Napoleonica alla presenza di un folto pubblico e delle autorità cittadine.

Opportunamente voluta ed egregiamente realizzata dal prof. Armando Michieli Segretario del Sindacato regionale autori scrittori, dal prof. Manlio Torquato Dazzi, Fiduciario dell'Alleanza Nazionale del libro e dal poeta Guido Marta, l'iniziativa ha incominciato fin da ieri ad intessersi la corona del suo pieno successo.

La sede del convegno, nella quale durante tutta la settimana in corso si terranno le letture da noi ripetutamente annunciate, mostra con l'ordine e con l'interesse delle sue rassegne il senso pratico ed il buon gusto dei suoi ordinatori.

L'ordinamento delle sale

Nell'antisala sopra grandi tavole disposte a corona sono le opere pubblicate a cura di Istituti Cittadini, quelle dell'Istituto Federale di Credito, dell'Ospedale Civile, e dell'Istituto Geodetico del Seminario Patriarcale. Più in là le pubblicazioni dell'Ateneo Veneto, della Deputazione di Storia Patria, dell'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, della R. Scuola Superiore di Commercio e del Museo Civico Correr. Una tavola e una parete sono dedicate ai giornali quotidiani ed ai fogli periodici cittadini. Qui la *Gazzetta di Venezia* ha esposto alcuni interessantissimi documenti della sua attività più remota e insieme autografi e pubblicazioni che riguardano la sua vecchia e la sua nuova storia. E qui si mostrano le raccolte della Rivista delle Tre Venezie e i fascicoli della Rivista della Città di Venezia e quelli del Bollettino della Federazione Provinciale Fascista, nei quali sono sinteticamente riflessi tutti gli aspetti della vita di Venezia nuova. Vicino sono i volumi delle opere complete di Carlo Goldoni pubblicate a cura del Comune sotto la preziosa guida di Giuseppe Ortolani, e le altre pubblicazioni municipali, tra cui alcune di alto interesse come quelle che recano sul frontespizio i nomi del Battistella, del Paoletti, del Marchesi e di Papadopoli-Aldobrandini e in fine quelle del R. Magistrato delle Acque accompagnate da una copiosa raccolta di carte, di grafici e di diagrammi. Sulle pareti sono grandi caricature degli scrittori veneziani più noti.

La sala Napoleonica schiera sopra tavoli allineati lungo il proprio asse opere di cultura varia, ogni gruppo delle quali è dominato dalla fotografia del rispettivo autore. Su altre tavole sono i libri di letteratura narrativa e di poesia, mentre altro posto è dedicato alle opere di scrittori armeni che sono, com'è noto, in Venezia molti e nobilissimi.

Una delle due Cantoniere contiene le opere di Scienze mediche, giuridiche economiche, positive e morali, l'altra, ornata di fiori, quelle dei compianti Pompeo Molmenti, Antonio Fradeletto, Piero Marsich e Antonio Pilot. Vicino a queste quattro commemorazioni dovute alla penna squisita di Giovanni Bordiga e cioè quelle di Millosevich, di Pitteri, di Politeo e di Castelnuovo.

Tra sala e antisala sono disposte ben seicento opere, catalogate in appositi schedari sicchè i frequentatori del convegno avranno pronto facile modo di orientamento.

Gli intervenuti

Alle 17 la sede è animatissima per la presenza di un pubblico fine ed intelligente, tra il quale si notano molte gentili signore e signorine. Oltre alle rappresentanze del Prefetto e del Podestà e agli organizzatori del Convegno prof. Armando Michieli, Manlio Torquato Dazzi e Guido Marta, notiamo il Senatore Giordano, il Vice-podestà Conte Giandaniele Elti di Rodeano, il gr. uff. Garibaldo Tombolan Fava, Primo Presidente della Corte d'Appello, l'Intendente di Finanza dr. comm. Alessandro Bianchi, il Vice-Questore cav. uff. dr. Federico Rendina, l'avv. Francesco Carnelutti, il comm. avv. Pier Vittorio Toniolo Presidente del Comitato della Croce Rossa Italiana, il dr. Nino Scorzon per la Federazione Provinciale Fascista, il prof. Truffi, l'on. co. Pietro Orsi, il comm. dr. Gio. Battista Bombardella, il comm. Ugo Levi, l'avv. Raffaelo Levi, il dr. Vittorio Moschini, il cav. Alessandro Bogoncelli ecc. ecc.

Nel gruppo degli scrittori Luisa Pirani Barozzi, Paolo Drigo, Eugenio Consolo, Teresa Sensi, Cesare Musatti, Arturo Pompeati, Giannino Omero Gallo, Berto Bertù, Ricciotti Bratti, Attilio Scarpa, Ettore Bogno, Argirio Licudis, Pasquale Vasio, Giuseppe Avon Caffi, il prof. Don Enrico Lacchin, il prof. De Benedetti, Giovanni Venni, il prof. Rizzardi ecc. ecc.

La cerimonia inaugurale è stata semplice e breve. Il prof. Armando Michieli, salutato da un lungo applauso, ha letto una calorosa lettera di adesione di S. E. Dino Alfieri Sottosegretario di Stato al Ministero delle Corporazioni ed il seguente messaggio rivolto dal Podestà agli organizzatori della manifestazione.

Il messaggio del Podestà

Ca' Farsetti, l'11 maggio, ottavo

«Cari amici, poche cose belle ed utili, come cotesta *Fiera del Libro*, di cui Loro sono animatori e artefici straordinari.

Pochi — per converso — coloro che, fuori del modo affrettato e superficiale con cui normalmente si trattano i libri, hanno imparato a conoscere quale intima gioia si nasconda, sovente, fra le pagine di un libercolo, sia pure qualunque.

Un incommensurabile tesoro; un amico che non tradirà mai; un balsamo che durerà per tutta la vita.

E perchè?

Il luogo dove stanno oggi di regola i libri (biblioteche, ..., scaffali, vetrine) si potrebbe paragonare a un teatro, dove gli spettatori si trovino davanti a un telone calato, dietro al quale lo spettacolo non cominci mai.

Vanno via.

O pure, agli ascoltatori di un fonografo (ohimè, Zorzi; tu che odi la macchina parlante!) i cui dischi non scorrano sotto la fluida e familiare punta d'argento.

Si distraggono, per forza.

Alziamo il telone!

Diamo giro alla manovella!

Ecco la «Fiera».

Tutto viene, tutto si trae dai libri.

Sarà la massaia che fruga nell'Artusi per scovar fuori la ricetta di un buon manicaretto.

Sarà Marconi che, prima di premere il tasto che dà luce agli antipodi, ha bisogno di ripassare su qualche libro di elettricità (dico bene?) una formula di calcoli magici.

Ora, la graduazione fra tutto ciò è infinita; e tutti noi ci possiamo trovare — colle nostre necessità intellettuali più o meno aristocratiche — distribuiti fra cotesti estremi.

E allora: ecco coteste belle Fiere; le quali non hanno altro ufficio che quello di prendere per mano lo spettatore e di condurlo ad accostarsi, confidenzialmente e convincentemente, a ciò che, in questo campo del suo intimo, gli occorre. Sarà una nozione; sarà un verso, un racconto, una rievocazione, un suggerimento, una data, un nome, quel che si vuole. E' questione di ogni giorno, nè di una sola volta al giorno, che ciò accade a tutti e a ciascuno. Anzi, in questo campo, ciascuno di noi ha tanti, così svariati e a volte così tormentosi bisogni da dovere talora pensare che a svelarli ci sia in noi un pò di ritrosia; o non superata, o non voluta superare.

Apriamoci, quindi, il cuore; alla bonora!

Accade così raro!

Qui non è, poi, questione di editori, per quanto casti; di commerci, per quanto leciti; di imbrogli, per quanto ovunque temuti!

E' questione di animo e di respiro.

E come la spiritualità si respira bene a Venezia! E come bene Loro hanno saputo prepararcela qui!

Avanti! Avanti!

Venezia fu anche per arte libraria, arte editoriale, arte di legatoria, Regina del Mondo.

E ha — se non rumorosi come altrove — ma tanti, ma cari, ma delicati i suoi buoni scrittori!

E' come dei pittori. Li andiamo pure a vedere ora all'Esposizione XVII.a e ci piacciono (chi sa perchè?) sopra gli altri. Scoviamoli fuori, i nostri scrittori, anche qui.

Ne avrebo bene: quel nostro bene, intenso e soave insieme.

Lo devo dire proprio io?

E perchè no?

Io libri, che siano miei, non ne vendo. E di libri sono povero — pur troppo — io. Non posso essere sospetto, quindi.

Ma ne posso (e come!) desiderare.

Cari Amici, perchè allora non con fessaresi con Loro, così, in quella candida ingenuità spirituale cui prima loro accennavo?

Meglio no.

S'io lo dovessi, sarei costretto a commettere il peccatone di desiderio che comprende e abbraccia, fino all'ultimo loro libro, la Mostra; la bella, la eletta, la degnissima Mostra d'oggi.

E ciò — come Loro pensano e sorridono — guasterebbe il gioco e imporrebbe la grossa ammenda che io non ho; ma, ...per ciò che riguarda lo spirito, verso e lascio intera qui, presso di Loro; perchè Loro come squisitamente sanno, la devolvano per il meglio.

Con l'augurio di ogni bene e di una prospera — com'è certo — riuscita.

Loro

ETTORE ZORZI, *Podestà*».

Il discorso di Armando Michieli

Il prof. Armando Michieli pronuncia quindi un breve discorso per dire degli scopi del convegno e per tracciare il programma di quella che si può definire la settimana del libro.

«Con due brevi parole soltanto — egli incomincia — il Duce indicò i mezzi di cui gli Italiani devono valersi per raggiungere quel posto nel mondo che la storia assegna all'Italia: libro e moschetto, cioè pensiero e forza, educazione dello spirito ed educazione delle membra.

«Ora non v'ha dubbio che se la conquista di una trincea richiede la forza muscolare, questa forza non solo dev'essere diretta, ma preceduta e accompagnata dall'entusiasmo, dal sogno di un ideale che brilli all'anima come la luce che un faro diffonde nella solenne oscurità del mare. Per conquistare, e ancor più per mantenere le conquiste, è indispensabile la forza del pensiero, il dominio dello spirito».

Qui l'oratore espone in rapida sintesi quanto ha fatto la rivoluzione Fascista per l'elevazione delle anime verso i più alti climi dello spirito e gli ordinamenti inaugurati dal Governo Nazionale per il perfezionamento della scuola e per la educazione del popolo anche fuori delle aule sacre alle diverse funzioni pedagogiche. Ecco adunque il bisogno di diffondere il libro nelle case e nelle officine, ed ecco la fervida azione rivolta dal Fascismo per obbedire all'invito di tale necessità imperiosa cura questa ch'è sempre accompagnata da un'opera di sana ed attivissima propaganda per la diffusione del libro italiano al di là dei confini della Patria.

Venuto a parlare della Fiera del libro come ad uno dei mezzi coi quali editori ed autori intendono di collaborare a tale opera del Governo, l'oratore traccia la storia della nobilissima manifestazione e dopo aver illuminato con molta chiarezza l'aspetto di Venezia artistica, letteraria e colturale, dimostra com'essa venga a trovarsi in condizioni specialissime nei riguardi della Fiera del libro e come in essa la manifestazione debba avverarsi in forme particolari, qualora si voglia ch'essa serva davvero a stringere vieppiù i rapporti fra scrittori e pubblico e a farsi elemento risolutivo di quei problemi che sono fra i più importanti dell'attività sindacale dell'organizzazione autori e scrittori.

Il prof. Michieli traccia quindi il programma del convegno che vuol essere semplice e quasi familiare, programma che opportunamente tracciato secondo la proposta del Delegato dell'Alleanza Nazionale del Libro Manlio Torquato Dazzi ebbe poi le cure amorose e intelligenti e del Dazzi e di Guido Marta, per poter essere realizzato in ogni sua parte e che comprende non solo la rassegna delle opere più recenti e significative degli scrittori veneziani ma la esposizione di panorami letterari, artistici e scientifici, e la lettura di brani di prosa, di poesia e di scene di drammi e di commedie scelte tra la più interessante produzione d'autori concittadini.

Dopo aver rivolto un mesto pensiero agli scrittori veneziani scomparsi in questi ultimi tempi, come il Molmenti, il Fradeletto, il Marsich, il Pilot, l'oratore finisce con queste parole:

«Domenica la Fiera del Libro chiuderà questa settimana che sarà di cordiale affiatamento fra pubblico e scrittori; intima collaborazione spirituale perchè Venezia non sia seconda alle altre città italiane nelle manifestazioni dell'ingegno e sopratutto in quelle che illuminano lo spirito della luce splendida dell'arte».

Un lungo e caloroso applauso corona il chiaro nobile discorso del prof. Armando Michieli. Gli intervenuti quindi si spargono nelle sale soffermandosi a lungo innanzi alle ordinatissime raccolte. Più tardi la sede è stata visitata dal Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej il quale dopo un attento esame espresse agli organizzatori la propria approvazione e i sensi del più vivo compiacimento.

Oggi, com'è stato annunciato, avrà luogo alle ore 18 la lettura di Gabriele Bianchi il quale parlerà sulla musica; quindi verranno lette liriche dialettali di Eugenia Concolo, di Luisa Pirani Barozzi, di Domenico Varagnolo, di Domenico Marta, di Eugenio Genero, di Ettore Bogno, e di Antonio Negri. E domani alla stessa ora Gino Damerini esporrà l'annunciato Panorama letterario.

SPETTACOLI D'OGGI

GOLDONI. — Ore 21: «Locanda alla Luna».

MALIBRAN. — (Comp. Govi) Ore 21: «Remmo storto e barca vegia» novità di A. Novelli.

ROSSINI. — Dalle 15.45 in poi: «Il cantante pazzo» sonoro, cantato, parlato con Al Jolson. Varietà nuovi debutti.

NAZIONALE. — «Vecchia Russia» prot. Heinrich George e Mona Marie.

ITALIA. — «La gloriosa avventura» un film Metro di novità interpretato da Tim Mac-Coy e Joan Crawford.

S. MARCO. — «Resurrezione» con Dolores del Rio; speciale commento vocale ed istrumentale.

La follia sanguinaria di un marito

Colpisce all'impazzata la moglie che non lo vuol seguire

Cinque anni or sono il carpentiere in legno Gino Marangoni di Nicola, d'anni 26, abitante a Castello in calle dei Preti al n. 2021, conobbe Gina Tavani di Giacomo ora ventiduenne, abitante a Castello 2368.

Il *flirt* iniziato già quand'erano vicini di casa si conchiuse quattro anni or sono col matrimonio. Dall'unione nacque una bambina di nome Emilia che morì a 16 mesi quando i coniugi si trovavano a Monfalcone dove il Marangoni aveva trovato lavoro presso quel cantiere. Ma in seguito, ritornato a Venezia, rimase disoccupato.

Questo stato di cose, che datava da circa otto mesi, aveva ingenerato discordie fra i giovani coniugi che per la mancanza di guadagni decisero di accasarsi presso la famiglia del Marangoni padre, il quale è dipendente dell'Azienda Comunale.

Ma le risorse del genitore non erano sufficienti per dar da vivere, sia pure modestamente, alla famiglia Marangoni chè doveva così forzatamente limitare il più possibile le spese.

Una vita d'inferno

La giovine moglie allora decise di occuparsi presso la lavanderia Corbella al Lido ricavandone un certo guadagno che ella versava tutto alla famiglia del marito con la quale conviveva. Ma questo suo sacrificio non era a suo giudizio abbastanza compensato e sorsero allora le prime discussioni in casa intorno al modo col quale veniva impiegato il denaro che essa guadagnava; interveniva nei piccoli litigi anche la sorella del marito, Irma Marangoni d'anni 24, la quale proprio tre giorni or sono in un diverbio avuto con la cognata si ebbe dal fratello uno schiaffo che egli giustificò dicendo che l'Irma doveva rispettare sua moglie. Il padre intervenne allora in difesa della figlia rimproverando aspramente il Gino contestandogli il diritto di toccare la sorella.

Dopo disputa vivace i coniugi, di comune accordo, decisero di allontanarsi dalla casa avita per trovare ospitalità lei presso i suoi e lui presso un amico, e ciò finchè la donna fosse riuscita col suo lavoro a provvedersi di un piccolo gruzzolo per avere una casa da soli.

La giovane Gina Tavani così si portava presso la madre, Catullo Irene di anni 56, la quale, pur avendo altri sei figli da mantenere, non credette di poter rifiutare se non altro il tetto alla settima figlia. Ma dopo la separazione le relazioni dei coniugi si allentarono sempre più specie da parte della Tavani la quale aveva visto il marito non tener fede al suo impegno; egli infatti anzichè recarsi presso l'amico come aveva promesso, continuava a rimanere presso la sua famiglia. Ciò aveva provocato lo sdegno della giovane moglie, la quale, visto il marito due giorni or sono nei pressi di Via Garibaldi, cercò di evitarlo. Questo sgarbo indispettì il Marangoni che fece avvertita la moglie di non azzardarsi a mettere piedi in casa dei suoi genitori giacchè l'avrebbe gettata giù dalle scale.

"Maruscka,, e un incontro sgradevole

La cosa lì per lì non ebbe seguito, ma ieri sera il Marangoni, che pedinava la moglie, essendo sorto intanto in lui una specie di orgoglioso risentimento frammisto anche a un po' di gelosia, la incontrava al Cinema Garibaldi dove si proiettava «Maruscka». La Gina Tavani era accompagnata dalla cugina Giulia Mazzuccato in Camuffo d'anni 23, abitante a Castello 2368.

Questa avvedutasi che il Gino Marangoni la seguiva cercò di frapporsi onde evitare che egli potesse avvicinare la moglie temendo che le potesse farle qualche scenata. Finito lo spettacolo, le donne uscirono dalla sala, ma, lungo la Via Garibaldi si incontrarono col Marangoni che, avvicinatosi alla moglie fece cenno di parlarle. La Tavani acconsentì ed all'inizio subito la discussione sulla necessità che ella ritornasse con lui. La donna si dimostrò riluttante, ed egli allora aggiunse che se non avesse acconsentito a ritornare presso la famiglia avrebbe preso qualche decisione che le avrebbe fatto dispiacere. Infatti giunti al ponte della Veneta Marina, quando stavano per inoltrarsi verso la fondamenta dell'Arsenale, il giovane si diede a colpire la moglie all'impazzata con un'arma tagliente che poi gettò a terra. Nella colluttazione cadde anch'egli ferendosi al petto.

L'ira del marito

Tanto la ferita che la cugina sua Mazzucato si misero a gridare aiuto: accorsero allora varie persone che si diedero premura di accompagnare i due feriti alla vicina infermeria dell'Arsenale donde dopo l'intervento del maresciallo maggiore della Bragora Spanò, vennero trasportati all'Ospedale Civile.

Fra le persone accorse alla tragica scena si trovavano anche il padre del feritore Nicola Marangoni col figlio Roberto soldato di cavalleria in licenza.

All'Ospedale Civile i due vennero medicati, lui di una ferita lieve al petto giudicata guaribile in giorni sei, lei di una ferita alla regione sottoascellare destra due ferite all'avambraccio destro, una alla mano sinistra e allo sterno, tutte fortunatamente guaribili in giorni 10, salvo complicazioni. Ambedue vennero trattenuti al pio luogo; lui però venne dichiarato in arresto e passerà forse oggi o domani alle carceri di Santa Maria Maggiore dovendo rispondere di mancato omicidio.

Nell'interrogatorio, cui è stato poco dopo sottoposto dal brigadiere Casella, il Marangoni ha modificato alquanto la versione data dai familiari della moglie: egli asserisce di non aver voluto che la moglie si recasse a casa dalla madre, ma che fu tale la cocciutaggine della donna da indispettirlo e fargli perdere il controllo di se stesso! sicchè, avendo visto che non poteva in alcuna maniera indurla a ritornare presso di sè decise di farla finita e di ucciderla. Egli stesso si era preparato uno stile la cui impugnatura aveva fatto a forma di croce per aver modo di tenere ferma l'arma insidiosa essendo uscito di casa proprio coll'intenzione di ucciderla.

La donna a sua volta confermò il suo divisamento di non stare più presso la famiglia del marito, dalla quale non riceveva che rimproveri mentre giudicava impossibile continuare a lavorare per veder poi il frutto del suo lavoro andare sfruttato non solamente dal marito ma anche dagli altri parenti che mancavano di mezzi di sostentamento. La ragazza soggiunse che era stato per consiglio della madre sua che aveva deciso di lasciare il tetto coniugale per vivere colla madre la quale le aveva garantito di lasciar la arbitra di impiegare i suoi guadagni nel modo che avesse ritenuto migliore.

La donna descrisse la scena del ferimento nella maniera che più sopra abbiamo accennata soggiungendo che ella credeva dapprima che il marito le avesse dato dei pugni e non delle coltellate, ma che fu soltanto alla vista del sangue che le colava dalla ferita infertile nel costato e alla mano sinistra, adoperata per scansare i colpi del feritore, che alla aveva compreso che egli aveva adoperato il coltello, che poi aveva gettato via e raccolto dal padre del marito Nicola Maragnoni.

Come è facile immaginare la scena che aveva richiamato sul luogo del ferimento numerose persone, più tardi ne fece raggruppare altre davanti alle porte dell'ospedale marittimo di Sant'Anna, oltre un centinaio, giacchè si diceva che lei era morta e lui moribondo.

Dall'ospedale di Sant'Anna alcuni gruppi di curiosi si portarono anche alle porte dell'ospedale civile dove però il brigadiere Casella fece comprendere che i feriti non erano gravi e che era meglio che tutti se ne andassero per i fatti loro.

La Cattedra di Agricoltura a Mirano

La Cattedra Ambulante di Agricoltura per la nostra provincia istituisce, a cominciare da oggi lunedì 12 corr., un ufficio di recapito a Mirano presso la sede della Federazione Agricoltori.

Detto Ufficio sarà aperto ogni lunedì della settimana dalle ore 9 alle 12.

Cronaca di Chioggia

Premi per la pesca

Avvisiamo la numerosa nostra classe peschereccia che il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e foreste onde incoraggiare l'esercizio della pesca con battelli a propulsione meccanica ha aperto il concorso a n. 8 premi in denaro da conferirsi a coloro che entro il 30 giugno 1931 facciano costruire in cantieri nazionali e mettano in esercizio i migliori battelli a propulsione meccanica per la pesca a strascico con divergenti. I premi sono suddivisi nelle seguenti tre categorie:

1.a — N. 3 premi, riservati a coloro che facciano costruire e mettano in esercizio i migliori battelli con motore a combustione interna, o con macchina a vapore, per la pesca d'altura;

2.a — N. 3 premi, riservati a coloro che facciano costruire e mettano in esercizio i migliori battelli con motore a combustione interna, per la pesca ravvicinata;

3.a — N. 2 premi, riservati a coloro che facciano costruire e mettano in esercizio i migliori battelli con motore a combustione interna, specialmente idonei per la pesca nel l'alto e medio Adriatico.

NOTIZIE RECENTISSIME

Dopo il discorso di Grandi

Il sereno linguaggio dell'Italia

nei commenti della stampa brasiliana

RIO JANEIRO, 11

Tutti i giornali pubblicano larghissimi riassunti del discorso pronunziato dall'on. Grandi alla Camera dei deputati. Il *Journal* nel suo commento dice che la risposta dell'Italia alla tesi francese sulla parità è stata la pubblicazione del programma navale italiano. Tale forma di risposta sul terreno della azione è propria dello spirito fascista. Quanto alle parole il Governo di Roma è stato assai più moderato della Francia con le sue apostrofi e con la teatralità della parata di 8 navi da guerra ad Algeri, indiscutibilmente inscenata per impressionare l'Europa con l'esibizione della potenza francese. L'on. Grandi, dice il giornale, dichiarò che la parità navale non era lo scopo principale della Conferenza di Londra da cui avrebbe invece dovuto sorgere un nuovo principio di diritto internazionale che determinasse la mutua fiducia tra le nazioni. Egli non disse in che cosa consistesse tal nuovo principio, ma esso sia comunque benvenuto se si deve giudicare dai suoi primi risultati, e cioè dal sereno linguaggio dell'Italia che dà esempio di moderazione e saggezza ai suoi vicini, i quali celebrano invece, con la pompa di una parata navale senza precedenti nel mediterraneo, il trionfo della tesi degli armamenti sopra quella assai più nobile di un mondo governato dalla giustizia.

Il diario *Carieca* ultrademocratico, con riferimento anche ad un recente articolo di Poincarè che cerca di dare all'Italia la responsabilità dell'insuccesso della conferenza, scrive: «Fin dall'inizio Mussolini affermò che l'Italia sarebbe intervenuta alla Conferenza solo sopra una base che importasse, nel sacrificio di tutti, il beneficio dell'interesse comune, facendo così capire che non avrebbe mai abbandonato la posizione presa con la richiesta della parità navale con la Francia. Non si può, come vuole Poincarè, lasciare soltanto all'Italia la colpa di aver strangolato la Conferenza. Poincarè ha sfruttato una tesi già difesa dalla eloquenza pericolosa di Briand».

L'importanza del discorso

rilevata dai giornali argentini

BUENOS AYRES, 11

Il discorso tenuto alla Camera dei deputati dal Ministro degli Esteri on. Grandi è riportato molto ampiamente su parecchie colonne del massimo quotidiano il giornale *La Prensa*. Il quotidiano premette che la Camera dei deputati ha sottolineato con grandi applausi i punti salienti del discorso, che alla fine fu applaudito freneticamente.

La Prensa osserva inoltre, in un telegramma da Roma, che il discorso del Ministro Grandi ha un'importanza eccezionale nel momento, riflettendo esso il veritiero stato di animo ed il sentimento del Governo e del popolo italiano. Anche il giornale *La Nacion* pubblica un largo sunto del discorso.

Commenti olandesi

L'AJA, 11

Tutti i principali quotidiani olandesi riportano in maniera insolitamente completa il testo del discorso del Ministro Grandi alla Camera. Il *Telegraph* di Amsterdam, dopo avere sottolineato la importanza attribuita all'amicizia dei piccoli Stati vinti, e la giustezza delle argomentazioni che non possono essere sottratti all'Italia i mezzi per contribuire a garantire la frontiera franco-tedesca, conclude: «Sarà interessante leggere i commenti francesi in proposito».

L'*Handelsblad* dichiara che il discorso è assai importante e trova molto nobile ed elevato l'accenno alla pace e al disarmo. Il giornale, riconosciuto poi come un fatto inoppugnabile che l'Italia desiderava la fissazione del limite minimo degli armamenti, definisce come geniale l'accenno al patto di Locarno.

Il Congresso a Trieste

dei cavalieri del lavoro

TRIESTE, 11

Si è svolto oggi il nono Congresso nazionale dei cavalieri del lavoro che, giunti numerosissimi da tutte le regioni di Italia, già nei giorni scorsi hanno reso omaggio alle autorità cittadine e si sono recati in pellegrinaggio al cimitero degli invitti, a Redipuglia, dove hanno deposto una corona in ferro battuto, ad Aquileia, al cimitero di Randaccio dal quale venne esumata la salma del Milite Ignoto che riposa a Roma all'altare della Patria, a Gorizia, al lago di Doberdò e ai luoghi della guerra. Una visita è stata fatta anche al castello di Miramare.

Oggi, dopo una escursione a Pirano, a Portorose e a Capodistria, dove i cavalieri del lavoro hanno visitato la casa di Nazario Sauro, si sono svolti i lavori del Congresso presieduti da S. E. il senatore prof. Giovanni Raineri presidente della Federazione dei cavalieri del lavoro, assistito dai quattro vice presidenti e dal consiglio direttivo.

Dopo la riunione del consiglio direttivo si è adunata l'assemblea generale dei soci per lo svolgimento di un importante ordine del giorno, nel quale sono stati specialmente trattati i seguenti temi: la fondazione Vittorio Emanuele III per Borse di studio ad orfani di operai e di contadini morti sul lavoro e suoi ulteriori sviluppi; la recente riforma dell'Ordine al merito del lavoro; la donna nella piccola industria.

Prima di lasciare Trieste, i cavalieri del lavoro visiteranno i monumenti notevoli della città e il porto e si recheranno in visita al cantiere navale di Monfalcone.

La vittoria del Praga

su Torino-Alessandria mista

TORINO, 11. — Si è svolta oggi sul campo del Torino Foot bal club la partita internazionale di calcio per la coppa donata dalla Stampa tra le squadre rappresentative di Praga e quella mista di Torino e Alessandria, alla quale hanno presenziato S. A. R. il Duca di Bergamo, il Segretario federale avv. Bianchi Mina, l'on. Basile, il generale della Milizia Scandolara, numerose altre autorità e un folto pubblico.

I giocatori cecoslovacchi sono entrati nel campo salutati da nutriti e calorosi applausi della folla con un grande tricolore spiegato seguiti dai giocatori granata con la bandiera della Repubblica Cecoslovacca. Il pubblico ha salutato questo gesto con una salve di applausi. Terminati i convenevoli d'uso, alle 16 circa l'arbitro Dani del Foot bal club di Genova fischia l'inizio della partita. La palla è ai cecoslovacchi che scendono subito minacciosi verso la rete difesa da Bosia. Dopo un breve periodo di prevalenza degli ospiti, i granata minacciano a loro volta la rete di Stapliki che al 5.o minuto blocca un forte tiro di Rossetti che dopo tre minuti impegna nuovamente il portiere czeco. Al 17.o minuto gli ospiti segnano il primo goal ritenuto da molti non valido per un precedente fallo di mano di un giocatore ceco non visto dall'arbitro.

I granata punti dallo scacco si gettano all'attacco ma gli avanti non concludono. Sono invece gli ospiti a segnare nuovamente al 32.o minuto. Al 37.o Rossetti ottiene il primo goal per i torinesi su penalty. A tre minuti dalla fine del primo tempo in seguito ad un calcio d'angolo contro il Torino, Budenicek fattosi luce raggiunge il pallone a pochi passi dalla porta e lo scaraventa in rete. La ripresa si inizia con una leggera prevalenza di attacchi da parte degli ospiti coronata al 14.o minuto da un altro goal. I granata rispondono vivamente ma i loro attacchi si infrangono contro il baluardo difensivo degli ospiti, ma al 31.o minuto di giuoco riescono a segnare il secondo goal per merito di Rossetti che avuto un preciso passagio da Cattaneo insacca con un tiro fortissimo il pallone nella rete. Incoraggiati da questo successo i granata cercano di diminuire lo svantaggio ma per la ferrea difesa degli ospiti e per l'imprecisione del tiro in goal non ci riescono e la partita termina con la vittoria dei cecoslovacchi per 4-2. Il pubblico alla fine della partita ha tributato calorosi applausi ai ventidue atleti e all'arbitro che ha ottimamente diretto l'incontro.

Cecoslovacchia-Francia 3-2

PARIGI, 11. — Oggi allo stadio di Colombes alla presenza di 25 mila persone si è svolto l'atteso incontro tra Francia e Cecoslovacchia. La partita è terminata con la vittoria della Cecoslovacchia per 3 a 2. Il primo tempo era terminato alla pari: due a due.

COPPA PIRARDELLO

Napoli-Palermo 2-1

PALERMO, 11. — Organizzata dal giornale «L'Ora» si è svolta oggi una partita di calcio fra le squadre di Napoli e di Palermo per la coppa Pirandello istituita in memoria del noto atleta siciliano morto tragicamente. La coppa sarà aggiudicata definitivamente alla squadra che la vincerà per tre volte consecutive. La partita, alla quale hanno assistito tutte le autorità e numeroso pubblico, si è chiusa con la vittoria della squadra di Napoli per 2-1. La squadra di Napoli ha quindi vinto la coppa per il 1930.

ATLETICA

Padova-Rovigo 62-58

ROVIGO, 11 — Organizzata dal S. G. U. F. di Rovigo si è svolta oggi nel nostro campo sportivo una interessante competizione di atletica leggera tra elementi del G.U.F. di Padova e del S.G.U.F. di Rovigo. Il Rovigo, pure avendo perso con solo 4 punti di differenza ha dimostrato di avere ottimi elementi specialmente in Pacchioni Colombo, Biscuola Brigo a cui è riservato un brillante avvenire sportivo. Ecco i risultati:

Corsa ostacoli m. 85: 1. Pacchioni 2. Colombo, 3. Marcassi di Padova, 4. De Lucchi.

Lancio del Disco: 1. De Lucchi m. 32.97. 2. Mason 29.80, 3. Monti m. 27.32, 4. Fioratti m. 26.80.

Salto in alto: 1. Pacchioni, 2. Ghezzi, 3. Checchi, 4. Siliotti.

Corsa m. 100: 1. Pacchioni, 2. Casarotti, 3. Colombo, 4. Dal May.

Salto con asta: 1. De Luchi 3.10, 2. Colombo, 3. De Luca; 4. Rinaldi.

Lancio giavelotto: 1. Brigo m. 37.76. 2. Silviotti 36.56, 3. De Lucchi 35.80; 4. Rinaldi 35.23.

Corsa m. 300: 1. Pacchioni 38.1; 2. Casarotti a spalla; 3. Kumar 38.2 4. Colombo 38.4.

Corsa m. 3000: 1. Biscuola 10.20 2. Stella Padova 10.32, 3. Panozzo, 4. Crepaldi (squalificato).

Salto in lungo: 1. Casarotti m. 5.80; 2. Colombo pavimento; 3. Silviotti m. 5.87; 4. Ghezzi m. 5.30.

Corsa con ostacoli m. 300: 1. Kumar 42.4; 2. Pacchioni 43.2; 3. De Lucchi a spalla; 4. Colombo 45.4.

Staffetta olimpionica m. 200 più 200 più 400 più 800: 1. Padova 3.2 (Casarotti) Calligaro, Casarotto, De Luchi); 2. Rovigo 3.10 (Colombo, Pacchioni, Fiocchi, Biscuola).

La competizione atletica è stata vinta dal Guf di Padova con punti 62, Rovigo punti 58.

La riunione Triestina

per Dopolavoristi

TRIESTE, 12 (A.P.) Sul campo sportivo di S. Sabbia ha avuto luogo ieri l'annunciata riunione dopolavoristica alla quale hanno preso parte numerosi concorrenti. Eccone i risultati:

Gara metri 80: 1. Sever Aldo dell'Associazione Sportiva Sempre Avanti in 9'' — 2. Corsi Italo della Società Ginnastica Triestina a spalla — 3. Ragotez Luigi della Ponziani Erranti, ad un metro.

Getto del peso: 1. Valentich Giuseppe dei Ponzianini Erranti con metri 12.89 — 2. Format dei Vigili al fuoco di Trieste m. 12.47 — 3. Ragotez dei Ponzianini Erranti m. 12.37.

Salto in alto co nrincorsa: 1. Ragotez Luigi dei Ponzianini Erranti con metri 1.50 — 2. Savero dell' A. S. Sempre Avanti m. 1.45 — 3. Piccamus dei Ponzianini Erranti m. 1.42.

Gara metri 1000: 1. Cimberle dei Ponzianini Erranti in 2'57'' — 2 Cian del C. R. F. «Mario Trevisan» a 15 metri — 3. Ziegher id. a venti metri.

Salto in lungo: 1. Ragotez Luigi dei Ponzianini Erranti con metri 5.69 — 2. Sever dell'A. S. Sempre Avanti m. 5.59 — 3. Piccamus dei Ponzianini Erranti m. 5.15.

Lancio del disco: 1. Tomat dei Vigili al fuoco di Trieste con metri 35.11 — 2. Valentin dei Ponzianini Erranti m. 29.48 — 3. Ragotez id. m. 28.37.

Staffetta 4 per 80: Ponzianini Erranti in 41' 2'' (Ziagner, Calin, Piccamus e Ragotez).

Squarzoni di Rovereto vince

il Giro della Passera

MERANO, 11. — Il primo giro della Passera, organizzato dall'Unione Sportiva Merano, ha avuto un successo dei più lusinghieri. Infatti il numero degli inscritti ha superato ogni più rosea previsione. Basta pensare infatti che gli inscritti furono 150, dei quali 138 presero la partenza, con 99 arrivati in tempo massimo. La partenza è stata data dal Casino Municipale di cura dal podestà di Merano cav. Markart ed i corridori si sono poscia lanciati a grande andatura lungo il magnifico viale Regina Elena. Dal gruppo s'è subito fatto luce Zucchiati, che al Ponte del Teatro, con rapide falate staccava gli altri, ben tallonato da Squazzoni, e si lanciava poi lungo la Passeggiata d'Estate, vincendo il premio al ponte Romano. Nella discesa, Squazzoni si affiancava al *leader*, ed al nuovo passaggio dal Ponte del Teatro si staccava definitivamente dal gruppo per proseguire da solo. Squazzoni vinceva poi per circa 50 metri. La corsa si è svolta tra due ali di folla plaudente. Un plauso particolare all'Unione Sportiva Merano per l'ottima opera di propaganda che va svolgendo a Merano per l'atletica leggera. Essa ha presentato per la prima volta un gruppo di giovani allogeni che si sono bene piazzati, vincendo la Coppa del Comune di Merano. Accanita la lotta fra i reparti militari per la conquista della Coppa del gen. Righini, comandante della Divisione a Bolzano, che è rimasta al 231 Regg. Fanteria di Merano. La Coppa di S. E. il Prefetto è stata vinta dall'afiatatissima squadra del Dopolavoro di Bolzano.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Squarzoni Giulio (U. S. Rovereto) che compie i metri 4200 in 13'28'' e 2 quinti; 2. Bergamini Italo (232 Fanteria) di Bolzano in 13'34'' e 1 quinto; 3. Zucchiatti Giuseppe (G. S. Montecatini) in 13'44''; 4. Minzoni Ruggero (U. S. Merano) in 13'50''; 5. Winner Egone (U. S. Merano) in 13'51''; 6. Shenert Rodolfo (Dopol. Bolzano) in 13'52; 7. Soldà Gino (Milizia Confinaria) in 13'57''; 8. Stetner Rodolfo (U. S. Merano) in 14'; 9. Roregger Giuseppe (U. S. Merano) in 14'6''; 10. Dalla Maria Enrico (Milizia Ferroviaria) in 14'10; 11. Majer Gustavo (Dopol. Bolzano); 12. Caldera Luigi idem; 13. Huber Paolo, idem; 14. Assanger Giuseppe, idem; 15. Falchi Andrea, 231 Reggimento Fanteria di Bolzano; 16. Ruccella Mario (Dopolavoro Bolzano); 17. Rizzo Giuseppe (U. S. Merono, primo Avanguardista); 18. Perusi Umberto (231 Regg. Fanteria Merano); 19. Zelger Paolo (Dopol. Bolzano); 20. Sandron Giovanni (231 Regg. Fanteria Merano); 21. Majorhofer; 22. Cappelletti; 23. Gazza; 24. Sivero; 25. Migliami; 26. Minzoni; 27. Bortolotti; 28. Da l'Agnol; 29. Follie; 30. Dogali; 31. Gili; 32. Cortese; 33. Rimoldi; 34. Vecchiati; 35. Amendola; 36. Zamponi; 37. Epis; 28. Della Donna; 39. Boccato; 40. Zito; 41. Santori; 42. Bernardoni. 43. Gobbati; 44. Miotto; 45. Leonardelli; 46. Manfredi; 48. Sartini; 49. Balcarini; 50. Nossbaunner.

Seguono altri 49 in tempo massimo.

Premi condizionali: Coppa del Comune di Merano: Unione Sportiva di Merano — Coppa di S. E. il Prefetto di Bolzano: Dopolavoro di Bolzano — Coppa del Comandante della Divisione Militare di Bolzano: 231 Reggimento fanteria di Merano. — Targa per la società col maggior numero di arrivati: U. S. Merano. — Medaglione alla Società cui appartiene il primo arrivato: U. S. Rovereto.
1.rzdp. ;fc(upgr gd,éma h me hae

S. E. Turati a Gardone V. T.

inaugura un imponente gruppo di opere

BRESCIA, 11

Il segretario del Partito si è recato stamane a Gardone, centro industriale della Val Trompia, per inaugurarvi un imponente gruppo di opere pubbliche comprendenti l'ospedale, creato dai gardonesi quale monumento ai loro caduti per la patria, il dispensario antitubercolare, l'edificio per le scuole ed asilo, il teatro del dopolavoro, il ponte del Littorio ed il campo sportivo donato dalla signora Carolina Redealli in memoria del figlio e del marito.

S. E. Turati, proveniente da Roma, è giunto a Gardone ricevuto dal Prefetto di Brescia, dal segretario federale, dal comandante la Milizia, dai senatori Bonelli e Bonardi, da alti ufficiali dell'esercito e della milizia, dal commissario prefettizio di Gardone Zuccarelli, da molte autorità e dai maggiori esponenti dell'industria della provincia. Una immensa folla di forze fasciste, di camicie nere e di iscritti alle organizzazioni giovanili, con i podestà, i segretari politici e le autorità di tutta la Val Trompia, hanno fatto a S. E. Turati una accoglienza entusiastica.

Nel salone storico del Comune sono stati presentati al segretario del Partito alcuni esemplari finemente lavorati di armi della pregiata produzione locale.

Il comm. Redealli ha porto al segretario del Partito il saluto di tutti i podestà della Valle, consegnandogli copia del progetto in corso di approvazione per la ferrovia Brescia-Trento.

L'on. Turati ha visitato quindi, sempre acclamato, tutte le opere inaugurande recandosi infine al campo sportivo dove in un imponente schieramento erano riuniti tutti i fascisti e artieri della Valle. Dopo la benedizione impartita dal parroco al campo e a 4 gagliardetti, il commissario prefettizio ha presentato all'on. Turati nel popolo presente, gli artefici delle opere grandiose pronti a rinnovare il proposito di continuare la loro attività per la Patria e il Duce.

L'on. Turati, accolto da vibranti alalà ha risposto con un breve discorso inneggiando al Duce che, sotto la sua guida sicura, fa l'Italia quale la vollero i nostri martiti potente, operosa, feconda. Le parole dell'on. Turati hanno provocato una entusiastica manifestazione di fede, devozione all'indirizzo di Benito Mussolini. L'on. Turati si è quindi congedato dalle autorità; mentre saliva in auto è stato circondato dalla massa delle forze giovanili fasciste che lo hanno accompagnato per lungo tratto al canto degli inni e al suono delle musiche.

Una lapide ad Aristide Gabelli

inaugurata a Porcia

PORDENONE, 11

Presieduto dal Provveditore agli studi comm. Gasperoni ha avuto oggi luogo il convegno dei maestri del circondario.

Nel pomeriggio i maestri si sono recati nella vicina Porcia ove, sulla facciata della casa paterna del grande pedagogista Aristide Gabelli, è stata scoperta una lapide che lo ricorda. Ha pronunciato una applaudita orazione commemorativa il comm. Gasperoni.

Una lapide a Basiliano

nella stazione del Re

UDINE, 11

Stamane a Basiliano, presenti tutte le autorità, è stata scoperta una lapide murata sulla facciata della stazione ferroviaria per ricordare come durante la guerra ivi S. M. il Re scendeva dal treno per recarsi alla fronte. Ha pronunciato il discorso inaugurale il presidente delle federazioni provinciali dei combattenti prof. Catalani.

Sagra degli ex trinceristi cremonesi

GENOVA, 11

Oggi un migliaio di ex trinceristi cremonesi ha celebrato l'annuale sagra nel parco del Castello Medici del Vascello a Palvareto, trasformato in accampamento guerresco. Sono intervenuti, oltre i dirigenti dell'organizzazione dei combattenti, anche S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, gli on. Farinacci e Moretti e il senatore Carletti, che hanno partecipato festeggiatissimi al rancio. Hanno parlato applauditissimi il Podestà di Palvareto e l'on. Farinacci.

Il successore di Gandhi marcerà

verso il deposito di sale di Shagara

JALALPUR, 11

Abbastyabji, successore di Gandhi annunzia che partirà domani da Karadi alla testa dei volontari per recarsi a prendere possesso del deposito di sale di Shargana, ove conta di arrivare mercoledì e di cominciare l'indomani a tagliare le chiusure di filo di ferro che circondano il deposito. Per misura di precauzione sono arrivati il magistrato del distretto e un ispettore di polizia con 50 poliziotti armati. Sono arrivati anche 100 poliziotti alle dogane.

Marinetti festeggiato a Bucarest

BUCAREST, 11

Oggi il Ministro d'Italia comm. Preziosi ha offerto, nella sede della R. Legazione d'Italia, un ricevimento in onore di S. E. Marinetti che è stato assai festeggiato dai numerosi giornalisti, letterati, artisti ed accademici intervenuti.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXVIII - N. 132 - Cent. 25
Martedì 13 Maggio 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 | **Telefoni:** Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 9-31
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

La trionfale giornata del Duce fra la generosa gente di Lucchesia

Il simbolico omaggio a Mussolini delle grandi chiavi di Lucca con la rievocazione d'un antico evento storico - Il Capo del Governo parla a 150 mila persone adunate in Piazza Vittorio Emanuele - Una serie di visite fra manifestazioni d'entusiasmo

La suggestiva rievocazione all'ingresso del Duce a Lucca

LUCCA, 12

Alle ore 9 il Duce lascia la villa ove alloggia e si dirige verso la città in automobile. Lungo il percorso di circa 10 chilometri attraverso la campagna sono stati sparsi fiori e tutti gli abitanti dei casolari sono sulla strada per portare il loro saluto al Capo del Governo.

Su tutte le case coloniche sono bandiere e festoni e perfino in mezzo ai campi sono stati alzati grandi pali che sorreggono scritte inneggianti al Duce.

L'arco trionfale

Mussolini fa il suo ingresso in città dalla porta Elisa. Un grande arco di trionfo in mortella, che reca ai lati due colossali fasci pure in mortella ed in alto la scritta *Ave Dux* formata con tutte rose bianche, è stato eretto poco avanti all'antica porta, in fondo al Viale Cadorna, che è tutto un tappeto di fiori.

Sotto l'arco trionfale è in attesa un gruppo di signorine della città. Esse indossano gli sfarzosi costumi delle madonne del '300 che, radunate appunto sotto la porta Elisa, accolsero Castruccio Castracane al suo ritorno dalla vittoriosa e sanguinosa battaglia di Altopascio, consegnandogli le chiavi della città. Il simbolico omaggio viene oggi ripetuto per il Duce con l'offerta di una artistica riproduzione delle grandi chiavi di Lucca che un valletto del Comune consegna racchiuse in un artistico cofano di legno.

Il cofano, opera di mirabile fattura dovuta alla scuola industriale «Carlo Del Prete» di Lucca, reca intagliato in basso le figure di tutte le costellazioni ed intorno la scritta: «*Alma Cerere felix arti umque optimarum parens Luca Duci suo custodiam defert*». Sulle grandi chiavi poi è inciso: «*Il Fascismo lucchese al Duce, XII Maggio, VIII*».

Fanno corona alle madonne della città 10 paggi del Comune, due per ogni rione cittadino. Lungo il viale sono schierate le Piccole e le Giovani Italiane che recano migliaia di bandierine tricolori. Una centuria della 86 legione, la «Intrepida», è schierata per rendere gli onori.

Poco prima dell'arrivo del Duce, giunge il capo di Stato Maggiore della Milizia Teruzzi che si unisce al Prefetto Lepera, al Podestà, al Segretario federale e alle altre autorità civili e militari.

Il segno del dominio

L'arrivo del Duce è annunziato dallo scroscio degli applausi della folla che si assiepa lungo il viale. E' un momento di grande entusiasmo che diventa irrefrenabile quando il Duce, che è accompagnato dall'on. Scorza, dal Prefetto, dall'on. Ferretti e dal cav. di gr. croce Chiavolini, disceso dalla macchina, riceve sotto l'arco trionfale le chiavi della città.

Il Segretario federale dott. Nieri si fa incontro al Duce, mentre la musica della Milizia suona «Giovinezza» e mentre la moltitudine dei bambini grida il suo gioioso saluto e agitando le bandierine offre un quadro di grande effetto e veramente suggestivo.

Il Segretario federale, avvicinandosi al Duce, pronuncia le seguenti parole:

«*Duce, Duce!* La Lucchesia fascista vive oggi la più bella giornata di quante ne ha vissuto da innumeri secoli della sua storia gloriosa. Dieci anni di obbedienza la più entusiasticamente assoluta ai vostri ordini hanno fatto di questo popolo di Lucca un esercito che ardentemente desidera esser degno del Condottiero d'Italia. Nell'accogliere il segno del dominio della città, voi potete essere certo di possedere già il dominio dei cuori».

Parla poi il Commissario prefettizio per il Comune dott. Moroni che esprime tutto l'orgoglio di Lucca che nella visita del Duce vuol vedere il più ambito premio alla sua fede, alla sua attività ed alla sua disciplina.

Al Palazzo Ducale

Rievocando la storia gloriosa di Lucca per rendersi degna di un più brillante avvenire, la città di Castruccio porge al Duce della più grande Patria il cuore della sua gente, in attesa di fedele obbedienza e di completa dedizione.

Fra nuovi scroscianti applausi, mentre gli araldi del Comune suonano le loro trombe e mentre più intense e più frementi si rinnovano le manifestazioni della folla, il Capo del Governo risale in automobile e, seguito dalle autorità, si dirige all'antico Palazzo Ducale, oggi Palazzo del Governo.

Lungo tutto il percorso le dimostrazioni si rinnovano deliranti. Sono tutti i cittadini di Lucca, gli appartenenti a tutte le associazioni combattentistiche, a tutti i Sindacati e le Camicie Nere chè gridano al Duce il loro commosso e devoto alalà.

Al Palazzo Ducale sono riunite tutte le autorità fra le quali si notano il Sottosegretario alle Finanze on. Casalini, il senatore Rolandi Ricci, i deputati Guidi, Buffarini, Macarini, Carmignani, Razza, Rutigliano. Tutte le autorità sfilano dinanzi a Mussolini nella galleria detta delle Statue, presentandosi poi al Duce uno ad uno.

Il Capo del Governo attraversa e magnifiche sale della Prefettura dove sono le mostre dell'artigianato, del turismo e dei lavori femminili e ammira tutte le varietà della produzione della Lucchesia, particolarmente rinomata per alcune lavorazioni di carattere artistico. Il Duce si sofferma dinanzi ad ogni mostra rivolgendo la parola agli espositori.

Episodi gentili

Moltissimi sono gli episodi gentili cui dà luogo il passaggio del Duce. In una sala sono presentate al Capo del Governo la madre della medaglia d'oro Varanini, caduto in guerra, e le mogli dei caduti fascisti Ginanni e Degli Innocenti con le quali il Duce si intrattiene per qualche istante.

In un'altra sala l'avv. Montauti, presidente della sezione mutilati di Lucca, ha offerto al Duce una magnifica riproduzione artistica in bronzo del Volto Santo pronunciando brevi parole in cui ha messo in rilievo il significato del dono.

In un altro salone erano schierate le donne di Barga in costume che hanno fatto al Capo del Governo omaggio di fiori. In un'altra sala ancora donne del popolo della Val di Lima indossanti i caratteristici costumi locali hanno cantato canzoni popolari mentre una di esse mostrava al Duce come si tesse a mano al telaio.

Il Capo del Governo ha poi particolarmente ammirato l'esposizione dei gessi, industria tipicamente lucchese, quella dei liuti, arte tradizionale per cui pure i lucchesi sono famosi. Nella mostra dell'istituto Passaglia Mussolini si è soffermato ad esaminare le pitture e i disegni esposti.

Omaggio ai figli del Duce

In un'altra sala due bambine, figlie di caduti in guerra, hanno offerto due finissimi vestitini in tela tessuti e lavorati dalle donne lucchesi per i piccoli Romano e Anna Maria Mussolini. Commosso del gentile omaggio, il Capo del Governo ha accarezzato e baciato le bambine.

Infine nella sezione industriale il presidente della sezione stessa ha fatto omaggio al Duce di un artistico spadone.

Disceso nel cortile detto degli Svizzeri mentre tutti gli espositori lo acclamavano entusiasticamente il Capo del Governo è passato a visitare la mostra dell'industria e del commercio dove tutta la produzione industriale e commerciale della provincia di Lucca è raccolta in numerosi padiglioni intonati con fine senso artistico allo spirito delle industrie espositrici e alla grandiosità dell'antico palazzo. Dal padiglione della industria serica a quello dell'industria alimentare, dalla grande esposizione dell'industria marmifera a quella della tessitura, il Duce ha potuto ammirare tutto lo ampio sviluppo industriale della regione che per merito del Fascismo lavora in una atmosfera di ordine un tempo ignorata.

Nel reparto dell'industria marmifera viene fatto omaggio a Mussolini di una grande statua, riproduzione del classico pugile che reca sul basamento la scritta «*Al Duce la Versilia fascista*».

Per ultimo il Capo del Governo viene accompagnato in una sezione della mostra nella quale è stata fedelmente riprodotta una caratteristica osteria del '400, la Buca delle sette arti», ricostruita nella località dove era nell'antica cittadella di Castruccio, il luogo di riunione degli artieri dell'epoca. Quivi è stato offerto un ricevimento.

La visita alla Cattedrale

Terminata la visita fra rinnovate acclamazioni e dopo essere passato dinanzi ad un gruppo di giovani fascisti che gridano il loro alalà, S. E. Mussolini sale in automobile e col seguito si dirige al Duomo.

Sulla porta della Cattedrale sono a riceverlo l'Arcivescovo mons. Torrini circondato dal Capitolo mentre in due file sono schierati nella navata centrale tutti i seminaristi. Il canonico della metropolitana mons. Banducci porge il saluto al Duce al quale esprime sensi di viva ammirazione per l'opera genialmente ideata e condotta a termine con fermezza ammirabile, opera in virtù della quale è stata liberata la Patria dall'idra bolscevica ed è stata restaurata la Religione attraverso la Conciliazione che ha dato la pace alla coscienza degli Italiani. Ha concluso esprimendo l'augurio che Dio continui a benedire il Duce e gli dia lunghi anni di vita per compiere la grande fatica che affronta per la grandezza della Patria.

Il Capo del Governo si dirige quindi dinanzi alla cappella del Volto Santo che viene aperta soltanto in occasione della visita dei Sovrani, oltre al giorno della sua festività, e che eccezionalmente il Capitolo ha disposto venisse aperta oggi in occasione della visita del Duce.

S. E. Mussolini si è inginocchiato assieme all'Arcivescovo, rimanendo per qualche minuto in raccoglimento. Quindi ha visitato i vari tesori artistici del magnifico Duomo, dirigendosi poi alla mostra della seta a palazzo Bernardini. Quindi ha ammirato una ricchissima esposizione di tessuti antichi.

Il saluto alle Camicie Nere

Transitando poi le vie affollatissime mentre le dimostrazioni di entusiasmo si ripetono ovunque, il Duce si dirige alla caserma della Milizia «Mussolini» inaugurata lo scorso anno da Turati. Nel cortile è riunito il battaglione d'assalto della legione «L'Intrepida», comandato dall'on. Scorza. Il Duce passa in rivista la balda formazione che lo saluta col grido «A noi!» tenendo levato il pugnale.

Il Duce rivolge alle Camicie Nere parole di saluto e di elogio; quindi visita tutti i locali della caserma e particolarmente la sala di convegno delle Camicie Nere e quella degli ufficiali che sono in essa tutti radunati. A S. E. Mussolini è stato offerto in dono dall'on. Scorza, a nome degli ufficiali della legione, un artistico bronzo del Quattrociocchi.

Il Duce assiste infine sull'attigua piazza di Sant'Agostino allo sfilamento del battaglione compiacendosi per il marziale portamento. Fatto segno ovunque a rinnovate entusiastiche acclamazioni, Mussolini ritorna in Prefettura ove ha luogo un pranzo intimo.

Le visite del Capo del Governo

La giornata pomeridiana del Capo del Governo si inizia alle ore 14.30 con la visita alla grande manifattura dei tabacchi. Il tempo è come stamane bellissimo. In automobile S. E. Mussolini parte dal Palazzo del Governo con il Sottosegretario di Stato Casalini, S. E. Teruzzi, l'on. Scorza, il Prefetto, il comandante il Corpo di Armata, il comm. Chiavolini, l'on. prof. Lando Ferretti e le autre autorità e personalità e si reca al grandioso stabilimento ove sono ad accoglierlo l'ing. Giulio Perretti e il direttore generale della Manifattura comm. Boselli.

Omaggio di lavoratori

Tutti i reparti dove il lavoro ferve alacremente sono attraversati dal Duce, dovunque accolto dal prorompente entusiasmo degli operai e delle operaie. Terminata la visita all'opificio, che è il più grande d'Italia tanto per produzione che per numero di personale, un operaio si fa incontro al Duce rimettendogli una busta entro la quale è un titolo di diecimila lire raccolte per sottoscrizioni tra gli operai tutti dello stabilimento. Tale somma è stata consegnata al Duce perchè sia destinata ad opere di beneficenza, intendendo gli operai che sia questo il mezzo migliore e a lui più accetto per ricordare la visita ambita.

L'atto simpatico è assai apprezzato da Mussolini che se ne mostra molto soddisfatto, e così pure con viva soddisfazione il Duce accoglie l'omaggio spontaneo ed entusiastico che tutti gli addetti allo stabilimento, oltre duemila di cui 1500 donne, tutti in tenuta di lavoro, affollatisi nel cortile, gli rivolgono quando lascia la manifattura.

Alla scuola d'artiglieria

S. E. Mussolini si reca successivamente alla sede della scuola degli ufficiali di artiglieria da campagna, ricevuto dal comandante della scuola stessa colonnello Uva, e passa in rivista tutti gli allievi ai quali rivolge parole di incitamento alla disciplina e allo studio per le sempre maggiori fortune della Patria. Visita poi tutti i locali della scuola e assiste allo sfilamento degli allievi, compiacendosi infine col comandante per l'ordine e la disciplina riscontrati. Prima di allontanarsi il Duce passa nella sala d'armi dove sostiene un vivace assalto di sciabola col comandante del Corpo d'Armata gen. Romei.

Tra le più vibranti acclamazioni della folla che accompagna per tutto il percorso il Duce col suo vibrante entusiasmo, il Capo del Governo si dirige verso il campo sportivo, attraverso il Parco delle Rimembranze. Ai due lati del grande vialone, strette intorno ai loro gagliardetti, alle loro bandiere, sono le rappresentanze di tutti gli ex combattenti della provincia. I reduci innalzano il loro prorompente grido di devozione al Capo, salutandolo con acclamazioni frenetiche ed agitando bandiere e gagliardetti. Cartelloni con scritte: *Viva il vecchio compagno di trincea*; «*Mussolini, valorizzatore della vittoria, incarna la potenza della nostra razza*», «*La forza di Mussolini è nel popolo che lo ama*»., sono agitati festosamente al passaggio del Duce e spiccano sulla marea di popolo, in preda ad un entusiasmo che non conosce limiti.

La rivista della Milizia

Alla testa degli ex combattenti è l'on. Rossi, triumviro dell'Associazione Nazionale Combattenti. Più oltre sono gli studenti che salutano festosamente agitando i loro policromi berretti e successivamente da Porta Vittoria fino al Campo Sportivo, tutti i Fasci delle provincie: Garfagnana, Val di Serpio, Piana di Lucca, alta e bassa Versilia e Capannorese: stretti intorno ai loro gagliardetti elevano il loro possente alalà che vuole testimoniare al Duce la incondizionata devozione delle Camicie Nere della Lucchesia.

Tra il clamore dei canti fascisti e il suono degli inni della Rivoluzione, Mussolini giunge al campo sportivo dove è ammassata la 86.a Legione, l'*Intrepida*, che vien passata in rivista. Le balde formazioni di Camicie Nere rendono il saluto alla voce attestando col loro maschio «A noi!» la fiera volontà di ubbidire al suo comandamento con disciplina e con fede.

Dal campo sportivo, a piedi, per il passaggio medioevale recentemente ripristinato, il Capo del Governo col seguito si dirige alla Casa del Balilla. Lungo il percorso, alla fiera e virile attestazione di omaggio delle Camicie Nere si aggiunge la non meno spontanea e toccante dimostrazione delle giovani speranze del Fascismo. Lungo il viale delle seicentesche mura fino al baluardo di San Colombano, sono schierate tutte le organizzazioni maschili e femminili della Lucchesia. 5300 Avanguardisti, 3000 Balilla, 6000 Piccole Italiane e appartenenti ai Fasci femminili con festose grida e agitando senza posa i berretti e fazzoletti, acclamano al Duce che appare evidentemente commosso dalla spontanea dimostrazione.

Alla Mostra dell'agricoltura

Al cancello del baluardo di S. Colombano prestano servizio militi forestali e centurie di abbronzati avanguardisti rurali.

All'interno è ordinata la grande mostra dell'agricoltura. In detta mostra, allestita dalla Federazione fascista degli agricoltori, è disposto, con criterio particolarmente selettivo atto a dimostrare la potenzialità agricola della provincia, tutto quanto ha attinenza con l'agricoltura, dalla produzione granaria a quella vinicola e alle colture particolari delle campagne della Lucchesia e ancora alle colture del giardinaggio e alla produzione zootecnica, nonchè ai macchinari particolarmente adibiti in questa branca della economia nazionale.

All'ingresso della mostra il Duce è ricevuto dal dott. Morano della Federazione provinciale degli agricoltori che lo guida nella visita ai vari reparti. Dinanzi al Duce si presenta subito un gruppo di 192 donne, tutte mogli di associati alla Federazione provinciale degli agricoltori che hanno un significativo titolo di benemerenza: ognuna di esse ha in media avuto più di dieci figli, sicchè in totale hanno contribuito alla battaglia per l'incremento demografico con ben duemilaquattrocentonovantaquattro figli.

Il Duce si sofferma compiaciuto dinanzi ad esse e dispone perchè sia immediatamente concesso un premio a ciascuna.

Tutti i reparti della mostra dell'agricoltura sono attentamente esaminati dal Capo del Governo, sempre sollecito per quanto ha riguardo alla valorizzazione agricola d'Italia. Dal padiglione delle macchine per la macinazione del grano alla latteria modello, dalla mostra del vino al padiglione della selvicoltura, dall'esposizione delle incubatrici moderne alla pratica dimostrazione di un razionale allevamento di animali da cortile, è tutto un inno alla sana vita dei campi, alla valorizzazione delle feconde campagne d'Italia che il Duce prima di tutti ha affermato e voluto.

Lo sviluppo agricolo

Il dott. Morano illustra il vasto sviluppo agricolo della provincia, dovuto sopratutto all'interessamento del Regime, specificando fra l'altro che prima che fosse indetta la battaglia del grano vi erano nella provincia tre seminatrici, che ora sono salite a ben 170, mentre le motoaratrici da cinque sono salite a 70 e mentre la produzione media per ettaro di grano della provincia, che è in gran parte montuosa, è salita da 7 a 13 quintali per ettaro.

Il Duce si compiace molto per questi risultati e rivolge il suo plauso ai rurali che numerosi sono schierati ovunque intorno alla mostra dei prodotti delle terre, valorizzate col loro sudore e che testimoniano col loro sincero e devoto applauso al Duce tutta la loro riconoscenza e tutta la loro devozione. «*Viva il Duce, primo agricoltore d'Italia*», è la scritta che più frequentemente spicca fra la massa dei rurali. Queste semplici e pur tanto significative parole sono il migliore e il più vero omaggio.

Dalla mostra dell'agricoltura Mussolini passa al museo della guerra presso la chiesa di S. Francesco. Prima di entrare nel museo un gruppo di francescani circonda il Capo del Governo appena disceso dall'automobile e gli si stringe intorno acclamandolo. Padre Ugolino Sodini, a nome di tutti i fratelli, pronuncia parole di omaggio per il Capo del Governo esaltando la sua opera a vantaggio della Religione e della Patria.

Il museo della guerra è disposto nella storica villa Guinigi. Nel giardino prospiciente la villa sono integralmente ricostruiti motivi di trincee, di camminamenti, di ridotte e di reticolati. Dinanzi alle opere di guerra che videro l'eroismo e il sacrificio della migliore gioventù d'Italia, la medaglia d'oro Martelli pronuncia infiammate parole consegnando al Duce, a nome di S. E. Zoppi e della sezione degli arditi di guerra, un gagliardetto già appartenente alla prima divisione d'assalto comandata appunto dal generale Zoppi che fu il primo tricolore che passò il Piave il 24 ottobre 1918. Tra l'entusiasmo degli arditi il Duce bacia il gagliardetto.

Il Duce sale poi a visitare la mostra della guerra che racchiude i cimeli riguardanti l'eroismo delle guerre dell'Indipendenza, libica e europea. Una sala della mostra è dedicata ai tre aquilotti della famiglia Del Prete caduti per l'affermazione di potenza dell'ala italiana. In tale sala il Duce si sofferma particolarmente consegnando alla famiglia dell'eroico asso Carlo del Prete la medaglia d'oro già decretata alla memoria del grande aviatore dalla Lega internazionale degli aviatori.

Uscito dal Museo, il Duce fa ritorno in Prefettura mentre lungo tutto il percorso le dimostrazioni della popolazione si rinnovano con entusiasmo senza fine. Dal balcone della Prefettura il Duce parla alle Camicie Nere ed alla popolazione adunata nella piazza Vittorio Emanuele, inverosimilmente gremita. Si calcola che siano presenti da cento mila a 150 mila persone. Il Duce così inizia il suo dire:

La travolgente parola di Mussolini

«*Camicie Nere di Lucchesia!*

«*Gente generosa e intraprendente di Lucchesia!*

«*Voglio cominciare con una confessione e con un profondo rammarico. Solo oggi mi è stato concesso di visitare questa vostra incantevole e bellissima città. Ne conoscevo la storia gloriosa durante i secoli, ma non ne conoscevo la grande bellezza. Ho voluto premiare, o Camicie Nere, il vostro Fascismo ardente e quadrato, che mi ha atteso in silenzio, con perfetta disciplina, durante questi dieci anni così ricchi di eventi, così gloriosi nella storia della nuova Italia* (grandi acclamazioni).

Spirito di tenacia

«*Oggi vi parlo dopo aver visitato le mostre della settimana lucchese, mostre che sono state una rivelazione per me. Da questa piazza io consiglio in primo luogo i Toscani e poi gli Italiani a visitare i padiglioni delle mostre della settimana lucchese, perchè vi riconosceranno ancora genuine le qualità che hanno formato il vostro popolo e di cui voi dovete essere gelosi custodi e tramandatori alle nuove generazioni.* (Un urlo entusiastico risponde: «Sì, lo saremo!».

«*I prodotti delle vostre terre, dai marmi alle sete, sono passati dinanzi ai miei occhi; ho ritrovato ancora la vecchia anima degli artigiani, degli agricoltori, dei mercatanti di Lucchesia, che erano e sono disseminati per il mondo. Non interpretate come una ironia, ma come una testimonianza che vi deve rendere orgogliosi la leggenda secondo la quale un lucchese sarebbe stato in America prima di Cristoforo Colombo* (scoppio indicibile d'entusiasmo e acclamazioni). *Per questo vostro spirito secolare di tenacia ed iniziativa, siete degni della nuova Italia che stiamo faticosamente ed incessantemente costrendo.*

Spettacolo incancellabile

«*Io non amo i sedentari* (la folla grida: «No, non lo siamo!»). *Non amo coloro che temono di avanzare per le aspre e varie vie del mondo; amo invece coloro che sono pronti a lasciare la loro terra, pur conservandone la fede nel cuore, e cercano di conquistarsi sotto ogni orizzonte la loro ricchezza ed il loro destino.*

«*Lo spettacolo che la vostra folla mi offre oggi è incancellabile. Non so se voi vi ricorderete di questo dodici maggio per tutta la vita.* (Con un grido frenetico di passione la folla urla: Sì!); *ma io vi attesto che questa giornata rimarrà indelebile nella mia memoria* («Anche nella nostra, Duce!», urla la folla). *Sopratutto ho ammirato le Camicie Nere di Lucchesia nelle quali ho visto l'anima così come fu formata da Carlo Scorza,* («Viva Carlo Scorza!», grida la moltitudine) *durante dieci anni di fatica e di passione ininterrotta.*

«*Ho visto nel battaglione* Coorte *delle Camicie Nere una formazione solidissima e pronta a qualsiasi prova* (Le Camicie Nere, levando il braccio, gridano: Sì!). *Ricordate, o legionari, che l'Italia in camicia nera è e sarà invincibile!*

«*Camicie Nere!*

«*A chi l'Italia di oggi?* (Un grido solo si leva dalla piazza: «A noi!»).

«*Di domani?* (Un nuovo urlo risponde: «A noi!»).

«*Di sempre?*

Un nuovo formidabile «A noi!» sale fino al Duce. La moltitudine, in una irrefrenabile esplosione di entusiasmo, con un urlo che sembra un uragano, evoca ripetutamente al balcone il Duce. Le braccia alzate ritmicamente, come per un comando che nasce spontaneo dai cuori, danno alla moltitudine immensa l'aspetto di una selva, irta di gagliardetti e di bandiere.

Alla Casa del Fascio

Le musiche suonano *Giovinezza* e gli inni della Rivoluzione. Il Capo del Governo è costretto ad affacciarsi due volte al balcone.

Dalla Prefettura, sempre in automobile, il Capo del Governo si reca a visitare la Casa del Fascio nel Palazzo del Littorio, inaugurata lo scorso anno per volontà del popolo lucchese. Quivi una mostra del Fascismo spiega, con suggestiva documentazione, la storia del Fascismo di Lucchesia, fiero dei suoi 14 caduti e che ha dato 2986 partecipanti alla Marcia su Roma. Ogni vicenda del Fascismo della Lucchesia ha qui la sua cronaca e la sua illustrazione e così le opere assistenziali volute ed attuate dal Fascismo.

In una sala è adunato un gruppo di squadristi della Marcia su Roma intorno al masso insanguinato che ricorda la tragica imboscata del 1921 durante la quale, su un *camion* carico di squadristi che si recavano, guidati dall'on. Scorza, per un giro di propaganda nella regione, nei pressi di Valdottavo, fu precipitato un masso che causò la morte di tre giovani eroici e ne ferì quattro gravemente.

Bandiere rosse, armi ed altri cimeli strappati ai nemici della Patria adornano le altre sale ricche di ricordi e di suggestive memorie degli eroi dello squadrismo.

Da un balcone del palazzo del Littorio il Duce assiste infine allo sfilamento del corteo folcloristico riproducente la grande manifestazione storica dell'entrata in Lucca di Castruccio Castracane degli Antominelli dopo la vittoria di Altopascio.

Le prossime visite

S. E. Mussolini ha poi compiuto una breve visita ai locali del *Popolo Toscano* che è diretto dall'on. Scorza e in serata ha assistito al Teatro comunale del Giglio ad uno spettacolo di gara con l'«Elixir d'amore». Anche in teatro a S. E. Mussolini sono state tributate entusiastiche acclamazioni.

Nei prossimi tre giorni il Capo del Governo visiterà alcuni piccoli centri della Toscana. Venerdì, come annunciato, sarà a Pistoia, sabato e domenica a Firenze dove pronuncierà l'atteso discorso e passerà una grandiosa rivista a reparti dell'Esercito, dell'Aeronautica e di Camicie Nere.

L'inaugurazione a Sassari della Mostra d'arte sarda

SASSARI, 12

Oggi l'on. Oppo ha inaugurato la prima Mostra del sindacato regionale sardo degli artisti. Era presente anche S. E. Leoni, Sottosegretario di Stato ai LL. PP. Il comm. Pigari porge all'on. Oppo un vibrante saluto nella sua qualità di segretario del sindacato delle Belle Arti per la Sardegna. Rileva che gli artisti sardi rappresentano una indiscutibile forza spirituale e termina ringraziando le autorità delle tre provincie che sostennero l'attuazione della Mostra da cui dovrà sorgere una fondazione per la galleria d'arte moderna.

L'on. Oppo vivamente applaudito, porta il saluto del Ministro delle Corporazioni on. Bottai, e del presidente della Confederazione professionisti ed artisti on. Di Giacomo. L'oratore esprime quindi la sua soddisfazione anche come sardo, perchè tutti gli artisti italiani di buona qualità hanno risposto all'appello del nuovo ordine di cose e riassume quindi le ragioni per le quali il sindacato nacque e vive.

L'oratore parla poi della creazione di botteghe d'arte, che daranno empori all'arte contemporanea per la esposizione e la vendita delle opere e conclude esprimendo i sentimenti di devozione e di omaggio degli artisti per il Capo impareggiabile.

L'on. Oppo e le autorità si sono quindi soffermati a lungo a visitare la mostra ordinata in sette sale contenenti oltre 400 opere fra pittura, scultura, bianco e nero, ceramiche e architettura, dei migliori artisti sardi.

Gli artisti sardi hanno inviato un telegramma di fervido omaggio al Duce esprimendogli la propria devozione. Altri telegrammi sono stati inviati pure all'on. Di Giacomo e all'on. Bottai.

Mermoz sull'Atlantico
Mille miglia in 10 ore

PARIGI, 12

(A. P.) L'aviatore Jean Mermoz accompagnato dal navigatore Dabry e dal radiotelegrafista Guimic ha spiccato il volo stamane alle ore 11 ora di Greenwich da Saint Louis nel Senegal, per tentare il primo collegamento postale aereo al di sopra dell'Atlantico tra l'Africa e il Brasile. Mermoz ha a bordo la posta Francia-America del Sud giunta per via aerea da Tolosa alle ore 5.40, ora di Greenwich. L'idrovolante, un Latè 28, munito di un motore 600 HP. aveva a bordo 2000 litri di benzina, provvista sufficiente per un volo di 26 o 27 ore alla velocità di crociera di 180-190 chilometri all'ora. La distanza che dovranno percorrere gli aviatori francesi è di 3180 chilometri, cosicchè si ritiene che essi potranno raggiungere la costa del Brasile domani verso le 11 ore 5 di Greenwich, dopo un volo di circa 18 ore. Nel pomeriggio la compagnia generale Aeropostale aveva ricevuto due messaggi, l'ultimo dei quali alle 16.15; in ambedue l'aviatore Mermoz informava che tutto andava bene a bordo. Questa sera la compagnia Aeropostale ha ricevuto dall'aviatore Mermoz il seguente dispaccio: «21.45. Tutto va bene; ho superato le mille miglia». Come si vede, dopo 10 ore e 45 minuti di volo l'aviatore francese aveva compiuto più della metà della traversata Atlantica.

Tre persone salvate
da un ufficiale tedesco

BERLINO, 12

(F. B.) Un ufficiale del battaglione pionieri di Magdeburgo ha salvato da solo tre persone precipitate con la loro automobile nell'Elba e che sarebbero certamente perite se egli, gettandosi a nuoto nel fiume, non le avesse ad una ad una raccolte e portate a riva.

L'apertura a Ginevra della sessione del Consiglio della Società delle Nazioni

GINEVRA, 12

Tutti i membri del Consiglio della Società delle Nazioni sono arrivati a Ginevra. Henderson, Ministro britannico degli Esteri, ed i suoi collaboratori furono i primi a raggiungere la città sede della 59.a sessione. Gli inglesi si trovano infatti a Ginevra già dal pomeriggio di sabato. Gli altri delegati arrivarono nella giornata di ieri.

L'arrivo delle delegazioni

L'on. Grandi scendeva alla stazione dall'espresso del Sempione alle 6.40. Il nostro Ministro degli Esteri era stato preceduto da Briand, da Curtius che assiste per la prima volta ad una riunione del Consiglio dopo la sua nomina a Ministro degli Esteri, e da Marincovic, Ministro jugoslavo degli Esteri, che per turno presiederà la sessione. Un servizio d'ordine fu organizzato all'arrivo delle delegazioni ed una discreta sorveglianza è da ieri esercitata nelle vicinanze degli alberghi dove sono discesi i primi delegati. Nessun episodio è segnalato. E la solita scarsa folla di curiosi ha assistito stamane all'arrivo delle delegazioni alla sede del segretariato generale, dove il Consiglio ha iniziato i lavori.

Fra i quattordici membri che compongono l'organo esecutivo della Lega si trovano ben sette Ministri degli Esteri: Grandi (Italia), Henderson (Gran Bretagna), Briand (Francia), Curtius (Germania), Zalewski (Polonia), Procope (Finlandia), Marincovic (Jugoslavia).

Presiede la sessione, in luogo del rappresentante del Venezuela, sig. Zumeta ancora ammalato, il signor Marinkovic, Ministro degli Esteri jugoslavo, paese che nell'ordine alfabetico ufficiale segue il Venezuela tra i membri del grande consesso.

Nella prima seduta privata il Consiglio ha fissato il proprio ordine del giorno definitivo, alcune questioni di carattere amministrativo e stabilito di iscrivere fra gli argomenti della presente sessione la questione della Palestina in modo che il Consiglio stesso abbia occasione di prendere atto della formazione della commissione di inchiesta per la questione del «Muro delle Lagrime» a Gerusalemme e quella della soppressione della commissione di controllo in Ungheria.

La relazione Curtius

Sarà invece ritirata dall'ordine del giorno dei lavori l'annosa questione degli optanti ungheresi che ormai, in seguito agli accordi recentemente intervenuti a Parigi sulla questione delle riparazioni orientali, è risolta con soddisfazione di tutti gli interessati. Il rappresentante della Romania, signor Antoniade, ha reso omaggio allo spirito di buona intesa che ha informato tale accordo ed ha tenuto a ringraziare in modo speciale i Governi d'Italia, Francia ed Inghilterra.

Su proposta di S. E. Grandi, il Consiglio ha poi accolto le dimissioni del signor Hughes giudice alla Corte dell'Aja, sotto riserva del consenso dell'assemblea, ed ha incaricato il segretario generale di porgere al signor Hughes la espressione di gratitudine del Consiglio stesso per i servigi resi dall'eminente giurista.

In una successiva seduta pubblica il Consiglio si è poi occupato di questioni economiche. Il Ministro degli Esteri tedesco Curtius ha esposto i risultati della Conferenza recentemente riunitasi a Ginevra per la conclusione di una tregua doganale e per definire il programma dei negoziati ulteriori tendenti a porre su solide basi una successiva azione concertata.

Tale conferenza ha adottata una convenzione commerciale firmata da 18 Paesi tra i quali si trovano l'Italia ed altre grandi Potenze europee, in virtù della quale gli Stati si impegnano a non denunciare prima dell'agosto 1931 le convenzioni bilaterali che li riguardano, e successivamente ha tracciato in un protocollo le grandi linee cui dovrebbero informarsi nel campo internazionale gli accordi ulteriori intesi ad ampliare quelli abbozzati nella convenzione precitata.

La proposta di Grandi

Henderson ha sottolineato l'importanza di questo protocollo mentre il rappresentante della Finlandia, signor Procope, ha dichiarato che la convenzione commerciale, unica nel suo genere, costituisce una tappa importante nel campo della collaborazione internazionale ed è suscettibile di condurre, lealmente applicata, ad una relativa stabilità della situazione economica. Su proposta del relatore S. E. Grandi il Consiglio ha incaricato il segretario generale di chiedere agli Stati membri della Corte dell'Aja che non hanno ratificato il protocollo relativo alla revisione dello statuto della Corte stessa, se essi non hanno nulla da obbiettare in merito alla entrata in vigore degli emendamenti in questione, i quali sono stati ratificati da pochissimi paesi e fra le grandi Potenze dalla sola Gran Bretagna.

Sempre su proposta del relatore on. Grandi il Consiglio ha infine deciso di rimettere all'assemblea il rapporto del comitato dei giuristi presieduto da Scialoja, che ha studiato la questione dell'armonizzazione del patto Kellogg con quello della Società delle Nazioni attraverso alcuni emendamenti da apportarsi al preambolo ed agli articoli 12, 13 e 15 del Covenant.

Henderson ha felicitato il comitato per il lavoro compiuto aggiungendo che le proposte dei giuristi gli sembrano atte a permettere il conseguimento degli scopi che la delegazione britannica ha inteso di proporre durante la scorsa assemblea e che il suo Governo è pronto ad accettare il rapporto stesso se, come spera, questo incontrerà l'unanime approvazione dell'assemblea.

La prossima seduta pubblica del Consiglio avrà luogo domattina.

La giornata nazionale contro la tubercolosi

ROMA, 12

La lotta che auspice ed animatore il Duce è intrapresa ormai con imponente adeguatezza di fini e di mezzi contro la tubercolosi ha avuto ieri la sua manifestazione nazionale gentile e generosa con l'appello rivolto in tutta Italia ad ogni cittadino perchè acquistando il simbolico fiore della pietà concorresse alla lotta contro il flagello implacabile.

In ogni città anche nei piccoli centri, schiere gentili di giovani e di piccole italiane, di studentesse e di studenti, di insegnanti diretti dalle locali gerarchie fasciste e sanitarie e da benefici comitati si sono prodigate con altruistico entusiasmo nella vendita dei cestelli di fiori raggiungendo incassi cospicui.

Presso i centri di cultura e le scuole sono state poi tenute riunioni popolari di propaganda con conferenze illustrative, nè sono mancate nuove iniziative per ingrossare le falangi di benefattori da impiegare nella santa battaglia, affiancando l'azione che il Regime conduce intelligentemente con fede per il debellamento a la preservazione della nostra salda razza dal morbo fatale.

Gli ex ufficiali degli arditi convocati a Roma in giugno

ROMA, 12

Il presidente della Federazione nazionale Arditi d'Italia, on. Scorza, presi gli ordini dal Capo del Governo, ha convocato a Roma per il prossimo giugno tutti gli ex comandanti dei reparti di assalto. Circa 150 ufficiali superiori che hanno comandato i battaglioni delle fiamme nere e che sono più volte decorati al valore si riuniranno così a Roma, per rendere omaggio al Capo del Governo, che è il capo della loro federazione.

Doumergue giunto a Orano

ORANO, 12

Il Presidente della Repubblica francese, Doumergue, proveniente da Algeri, è qui arrivato ieri nel pomeriggio.

Doumergue, accompagnato dai Presidenti delle due Camere, dai Ministri, da senatori e deputati, ha visitato stamane il municipio di Orano, la Camera di Commercio e gli ospedali della città, ed a mezzogiorno ha preso parte ad un banchetto offerto in suo onore dal Consiglio municipale, del Consiglio generale e dalla Camera di commercio di Orano.

Wakatsuki crede prossimo l'accordo franco-italiano

NAPOLI, 12

Alle ore 16, col piroscafo *Kitano Maru*, è partito per Tokio il sig. Wakatsuki, ex Presidente del Consiglio dei Ministri giapponese e primo delegato alla Conferenza di Londra. Il Ministro proveniva da Roma ove, come è noto, si trattenne alcuni giorni.

Egli si è dichiarato ammirato del nostro Ministro Grandi, che ha avuto occasione di conoscere a Londra anche fuori delle riunioni della Conferenza. Nel giovane Ministro egli apprezza le virtù eccezionali di rappresentante di un grande Paese come l'Italia. Ha seguito l'esposizione fatta dall'on. Grandi alla Camera e ripete che conserva di lui un'eccellente impressione.

Richiesto se credeva prossimo l'accordo navale italo-francese, egli, prima che terminassimo la frase, ha affermato energicamente. «Deve essere; sono sicuro che ciò avverrà presto e questa non è la mia sola convinzione. Italia e Francia, anche dopo Londra, possono trovare con buona volontà la base di un accordo. Ho visto un'Italia calma e laboriosa dappertutto. In tutti i paesi italiani che ho visitato ho potuto rilevare che l'Italia è una nazione compatta, la quale mostra di essere disciplinata e di avere unicità di intenti. Parto con una eccellente impressione e con un ricordo incancellabile di sincera ammirazione.

L'ordine del giorno del Senato

ROMA, 12

L'ordine del giorno del Senato, che è convocato per lunedì 19 corr., comprende anche la discussione del bilancio dell'Agricoltura cui farà seguito la discussione del bilancio delle Comunicazioni.

Un omaggio al Sovrano

ROMA, 12

S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata il colonnello commendator Antonino Abbolito, il quale gli ha presentato in omaggio il volume *Ai Soldati d'Italia*. Il Sovrano si è compiaciuto con l'offerente per la pubblicazione e lo ha trattenuto in colloquio.

L'impostamento a Castellamare d'una nuova nave scuola

CASTELLAMARE, 12

Alla presenza del comandante del Basso Tirreno, ammiraglio Nicastro, e delle autorità locali si è proceduto nel regio cantiere alla cerimonia dell'impostamento della nave scuole *Amerigo Vespucci*.

Pubblicazione della relazione sulla leva della classe '99

ROMA, 12

E' stata pubblicata dal Ministro della Guerra la relazione sulla leva di terra della classe 1899. La pubblicazione di queste relazioni, che tanta importanza hanno sia dal punto di vista militare che da quello demografico, fu tenuta sospesa durante il conflitto europeo per le difficoltà di raccogliere in un momento di tanta eccezionale gravità per il nostro Paese tutti i dati relativi. Fu poi ripreso soltanto nel 1924 e va continuando ora con ritmo sempre più celere.

Per non ritardare il ritorno alla ripresa regolare di tali pubblicazioni il Ministero della guerra ha determinato che contemporaneamente alle relazioni su leve di classi anziane siano pubblicate anche quelle sulle leve recenti ed in omaggio a tale programma verrà tra breve alla luce anche la relazione sulla leva della classe 1907.

Seguiranno con pubblicazioni contemporanee o quasi la relazione sulla leva 1900 e quella sulla leva 1908 e così via fino a raggiungere la completa regolarizzazione anche di questo lavoro.

La netta visione di Grandi posta in rilievo a Berlino

BERLINO, 12

Il *Tag* nazionalista definisce il discorso dell'on. Grandi come un avvenimento storico inspirato non solo da contingenze politiche, ma da un nuovo spirito che può liberare l'Europa dallo smarrimento politico provocato dai trattati di Parigi.

«L'affermazione dell'on. Grandi, aggiunge il giornale, che bisogna sgombrare il terreno dalla mentalità che divide il mondo eternamente in vincitori e vinti e consente ai vincitori di dettare nuove regole è degno di uno statista e di una personalità costruttiva cosciente di avere intero il Paese dietro di sè. Come più alta e significativa è questa maniera di considerare gli uomini e le cose da quella di corta vista con la quale la Francia si è abituata a considerare i problemi europei!».

Il *Tag* mette poscia in rilievo il discorso dell'on. Delcroix di cui rileva le chiare parole pronunziate verso la Francia e l'osservazione che la politica francese nasconde sotto la formula «paneuropa» della mentalità del 1919. Il giornale segnala poscia quanto Grandi ha detto circa la necessità che sia consentito ai popoli di vivere per svolgere i loro compiti.

La richiesta dell'Italia alla parità navale con la Francia si basa sulla traccia di questa politica. Tale richiesta è tanto più ragionevole in quanto la posizione del Paese rende necessaria una flotta notevole. Nel momento in cui Doumergue assiste ad Algeri ad una grande rivista navale, mentre Briand si sforza di indurre Henderson ad intervenire presso l'Italia a vantaggio della Francia, era necessario che da parte dell'Italia venissero poste le cose in chiaro.

"Un gesto di pace" secondo la stampa spagnola

MADRID, 12

Tutta la stampa riproducendo ampi riassunti del discorso dell'on. Grandi ne pone in rilievo la particolare importanza. Il *Debate* lo commenta in un articolo intitolato: «Gesto di pace» e dice che la prima parte segna probabilmente una tappa nella politica europea, mentre la seconda è l'esposizione di circostanze già note sulla conferenza di Londra.

Dal 1918 in poi nessun governante di Paesi vincitori aveva mai osato condannare tanto recisamente ed energicamente le ingiustizie dei trattati e neppure dedicare alle nazioni vinte qualcosa di più che frasi banalmente cordiali. Il concetto della politica europea esposto da Grandi offre altrettante garanzie di pace quanto i trattati meglio elaborati. La maggioranza delle difficoltà del pericolo post-bellico provennero indubbiamente dalla netta ingiusta differenza cui ha accennato l'on. Grandi: infatti appena ristabilitasi l'uguaglianza relativa si poterono risolvere i problemi più spinosi. Anche facendosi riserve circa gli altri aspetti politici fascisti si deve concludere che il discorso Grandi rappresenta un gesto di pace.

Onorificenza ungherese a Lessona. Gli azzurri ricevuti da Horty

VIENNA, 12

(E.M.) Il Reggente d'Ungheria amm. Horty ha ricevuto oggi il Ministro delle Colonie on. Lessona e i capi della nostra squadra di calcio ed ha conferito al Ministro la Croce al merito ungherese di prima classe e all'avv. Pozzo la Croce al merito civico di terza classe. Anche il Presidente del Consiglio Bethlen ha ricevuto una rappresentanza di nostri giuocatori, con i quali si è vivamente rallegrato per la vittoria di ieri.

Il brigantaggio in Transilvania. Commercianti depredati e uccisi

VIENNA, 12

(E.M.) Il brigantaggio continua ad infierire in Transilvania. Presso la località di Luca un gruppo di commercianti che per transitare la foresta si erano riuniti in carovane sono stati egualmente assaliti dai banditi che li hanno derubati del danaro e delle mercanzie. Uno degli assaliti fu ucciso e tre altri feriti.

Presso la località di Doroboi un commerciante è stato anch'egli aggredito, e perchè offriva resistenza, fu ucciso. Presso Ungura un contadino e un medico sono stati depredati e completamente spogliati dai banditi, quindi i briganti si sono allontanati sul calesse delle vittime alle quali non è rimasto che riprendere, completamente nude la via del ritorno.

Gli auguri al Pontefice per il suo onomastico

CITTA' DEL VATICANO, 12

Ricorrendo oggi l'onomastico di Pio XI sono pervenuti al Pontefice numerosissimi telegrammi di augurio sia dall'Italia che dall'estero. Il Sacro Collegio si è recato stamane in Vaticano per fare gli auguri al Pontefice che ha ricevuto i porporati nella biblioteca privata. Il Cardinale decano Vannutelli ha espresso in nome dei presenti i migliori voti di lunga vita per il bene della Chiesa. Il Papa ha risposto ringraziando degli auguri, indi si è intrattenuto a conversare affabilmente con ognuno dei cardinali.

Il Papa ha anche ricevuto la presidenza del circolo di San Pietro che gli ha offerto il tradizionale cesto di fiori e frutta. Il Papa ha pure ricevuto il comitato centrale pel giubileo sacerdotale che gli ha offerto una album contenente le fotografie della Basilica di San Giovanni illuminata dal recente impianto elettrico offerto dal comitato stesso.

Due morti e due moribondi per una tragedia della gelosia

PARIGI, 12

Nel villaggio di Vinon presso Draguignan, si è svolto un orribile dramma, che è costato la vita a due persone, mentre altre due sono rimaste gravemente ferite.

Un orologiaio, certo Barthelemy si era recato tempo addietro per concludere affari in quel villaggio, accompagnato da una sua amica, la ventenne Perrier. I due amanti avevano preso alloggio presso la famiglia Francia, composta dei genitori e di tre figli. In breve il maggiore di essi si accese di violento amore per la donna, la quale non rimase indifferente alle proteste d'amore del giovanotto; tanto che, dopo qualche giorno, la coppia fuggì in un paese vicino. Il Barthelemy ebbe allora una violenta discussione con i coniugi Francia, ai quali rimproverò di avergli tenuta nascosta la tresca.

L'orologiaio parve rassegnarsi e dopo qualche giorno raggiunse la sua città, mentre la coppia ritornava a Vinon. Ma tormentato dalla gelosia, ieri si recava di nuovo a Vinon e presentatosi in casa dei Francia, mentre la intera famiglia era riunita a tavola insieme con la Perrier, supplicò la ragazza a riprendere la vita in comune. Avuto un rifiuto, il Barthelemy estraeva una rivoltella e sparava sette colpi contro i commensali. Colpiti a morte, marito e moglie rimanevano fulminati e una loro figlia rimaneva colpita gravemente. La Perrier riusciva a fuggire, barricandosi in una stanza vicina. Moisè Francia, visto cadere i genitori e la sorella, si armava di fucile e, raggiunto il Barthelemy, gli sparava contro un colpo ferendolo mortalmente alla spina dorsale. Il giovane andava poi a costituirsi.

La condanna a Zagabria di quattro croati

VIENNA, 12

(E.M.) Intorno al processo di Belgrado altri ne fioriscono dello stesso genere. Al tribunale di Zagabria è terminato oggi il processo contro cinque croati accusati di aver aiutato in vario modo e in parecchi casi gli studenti nazionalisti nelle loro azioni contro lo Stato. Giuseppe e Giovanni Markulin che ospitarono per breve tempo i presunti uccisori del giornalista Schlegel sono stati condannati a quattro mesi di carcere: il veterinario dr. De Bellic, che rese possibile la fuga di uno studente in Ungheria, è stato condannato a 4 mesi; un'anno di carcere è stato dato ad un certo Strauss accusato di essersi fatto manutengolo a favore delle associazioni nazionaliste. Il quinto accusato, tale Radekovic è stato assolto.

Sabato prossimo incomincierà a Zagabria il precesso contro l'ex vice presidente del partito croato dei contadini Predavec, accusato di delitti contro lo Stato.

La costituzione ufficiale della Banca dei pagamenti

BASILEA, 12

Il Consiglio di amministrazione della Banca dei pagamenti internazionali alle 15.10 di oggi ha tenuto la sua prima seduta durante la quale si è proceduto alla costituzione ufficiale della Banca sotto forma di una mozione approvata all'unanimità. Sono state poi esaurite alcune formalità riguardanti, fra l'altro, la questione del controllo e dell'accaparramento. Dopo una breve interruzione la seduta è stata ripresa alle 17.30 per discutere la questione dell'emissione delle obbligazioni previste dal piano Young.

Retata di comunisti in Bessarabia. Agente sovietico arrestato

VIENNA, 12

(E.M.) In Bessarabia si è celebrato ieri l'anniversario dell'unione della Bessarabia alla Romania. Durante una parata a Kisinau i comunisti avevano formato un gruppo fra gli spettatori, riunendosi attorno ad una bandiera rossa. La polizia ha arrestato parecchi dimostranti fra i quali un agente sovietico giunto appositamente da Berlino. Gli furono trovati addosso manifesti di propaganda e una macchina fotografica.

Opuscolo di liberali romeni per compromettere il Principe Carol

VIENNA, 12

(E.M.) Poichè da qualche tempo correvano più insistenti nella stampa romena le voci di trattative di uomini politici per preparare il ritorno del Principe Carol in patria, il partito liberale si è deciso a pubblicare un opuscolo, destinato a compromettere ulteriormente agli occhi del pubblico l'ex erede al Trono romeno. L'opuscolo contiene documenti e lettere già note: gli scritti con i quali Carol rinunciava al diritto alla Corona, gli atti che sanzionarono tale rinuncia, parecchie lettere, il testamento di Re Ferdinando relativo alla nuova situazione della dinastia e una raccolta dell'ultimo tentativo compiuto da Carol per ritornare in patria nel maggio 1928, volando da Londra in aeroplano.

La pubblicazione è accompagnata da un manifesto di Vintila Bratianu a tutte le organizzazioni del partito liberale, in cui si insiste sulla necessità di appoggiare l'ordinamento dinastico stabilito dalla legge 4 gennaio 1926. Poichè l'agitazione a favore di Carol non fa altro che turbare la tranquillità del paese, Vintila Bratianu accusa il Consiglio di Reggenza di aver tenuto una condotta non rispondente alle circostanze attuali.

Il giornale di Bukarest *Dimineata* aveva pubblicato giorni or sono la notizia che il generale Averescu si era incontrato ad Acqui col Principe Carol. La notizia viene ora smentita direttamente dal generale Averescu, che la qualifica come una manovra tendenziosa.

Re Boris assiste a Sofia ad una festa italiana

SOFIA, 12

Ha avuto luogo solennemente, alla presenza di S. M. il Re Boris, la cerimonia della distribuzione dei premi di fine d'anno agli alunni della scuola italiana di Sofia. Fra le personalità intervenute erano i Ministri degli Esteri, della Guerra, delle Finanze, il R. Ministro d'Italia Piacentini col personale della Legazione, numerosi membri del corpo diplomatico e altre personalità.

Il direttore della scuola ha consegnato anzitutto le medaglie di distinzione ai migliori allievi e poscia è stata effettuata la distribuzione dei premi. La cerimonia si è chiusa con la rappresentazione dell'operetta *Il Balilla*, eseguita dagli alunni stessi che hanno ottenuto un grande successo e sono stati calorosamente applauditi.

Voti dei democratici francesi per la collaborazione dei partiti

PARIGI, 12

Il congresso dell'alleanza democratica, che si è tenuto in questi giorni ad Angers, ha chiuso i suoi lavori approvando all'unanimità una dichiarazione che definisce la politica generale del partito. La dichiarazione proclama anzitutto che l'alleanza democratica si è costantemente dedicata a sviluppare ed a rafforzare una politica di larga unione repubblicana, indispensabile per il compimento della restaurazione del paese.

«L'alleanza — aggiunge la mozione — è risoluta a lottare contro il socialismo rivoluzionario che progredisce rapidamente, respinge tutte le dittature di destra e di sinistra, ma non pronuncia esclusive contro nessuno. Esso confida in una collaborazione feconda dei partiti e dei cittadini che come essa sono risoluti a combattere energicamente gli avversari delle istituzioni repubblicane ed i nemici della proprietà individuale».

La dichiarazione conclude augurando che possa trionfare nel paese una politica conforme alle sue aspirazioni profonde e solo capace di assicurare la stabilità del Governo, indispensabile alla prosperità e al progresso sociale.

Inondazioni in Argentina. Edifici minacciati dalle acque

BUENOS AYRES, 12

Pioggie torrenziali sono cadute negli ultimi tre giorni sul territorio della provincia di Entrerios provocando inondazioni di vastissime zone ed arrecando danni considerevoli. Nella città di Cantoria gli allagamenti hanno minacciato le fondamenta di parecchi edifici che le autorità locali hanno prontamente fatto sgombrare, nel timore di crolli.

Anche il traffico è stato sospeso nelle loro vicinanze. Il Rio Uruguay a causa delle pioggie è notevolmente ingrossato. Il livello delle acque è aumentato di quattro metri nelle ultime 24 ore.

S. E. Alfieri a Udine

UDINE, 12

Proveniente da Gorizia è arrivato ieri mattina nella nostra città l'on. Alfieri Sottosegretario alle Corporazioni, accompagnato da S. E. Dompieri, Prefetto di Gorizia.

Il Sottosegretario fu accolto alla sede del Consiglio provinciale dell'Economia da tutte le autorità locali con a capo S. E. il Prefetto Motta. Erano presenti anche i capi delle organizzazioni.

Il Prefetto, presidente del consiglio suddetto, salutò con brevi acclamate parole il rappresentante del Governo, il quale rispose con un discorso vivamente applaudito.

Quindi l'on. Alfieri si è recato a visitare la R. Scuola Industriale. Dopo una colazione al Club Unione, S. E. Alfieri, sempre accompagnato dalle autorità, visitò il Frigorifero Modello e il Cotonificio Udinese.

Col diretto delle ore 16 il Sottosegretario, ossequiato dalle autorità, lasciò la città.

Patrimonio idrologico

La giornata idrologica di Milano — che ha avuto luogo pochi giorni or sono — e che ha riuniti a convegno — in occasione della Fiera campionaria — medici specialisti di idrologia e climatologia merita di essere segnalata chè il suo significato esula dal campo scientifico per rientrare nel campo sociale.

Infatti le relazioni e le comunicazioni numerose e assai varie che in essa furono tenute miravano tutte ad uno scopo e cioè quello di valorizzare sempre più mercè lo studio approfondito quel grande patrimonio nazionale rappresentato dalle acque minerali che in Italia davvero non difettano. E naturalmente si è insistito, e l'insistenza proveniva da voci autorevoli, che l'affermazione delle acque minerali italiane debba risultare dall'organizzazione veramente scientifica delle stazioni termali.

Ogni cura in altri termini ha da essere posta perchè nulla venga trascurato per il presente e l'avvenire delle stazioni termali italiane e che quindi nessun fattore venga messo in secondo piano nello studio di una sorgente minerale e della stazione creata per il suo sfruttamento. Tutto ciò chè ad esempio è acquisizione della metereologia medica, della climatologia medica e della geografia medica deve venire posto a servizio delle stazioni d'acque che ne devono tener conto — come ha detto il prof. Devoto — più di quanto (almeno per molte di esse) non abbiano fatto fin qui.

Lo studio delle acque minerali — che è rappresentato da quell'importante branca della terapia fisica che è la crenologia che ne approfondisce mercè l'analisi fisico chimica la loro natura — è completato dalla crenoterapia che studia invece, ciò che interessa più da vicino il pubblico, e cioè l'azione biologica e terapeutica delle acque minerali.

La crenoterapia indagando quindi l'azione medicamentosa di esse allarga in modo considerevole le possibilità curative del medico che quando sa richiedere ciò che possano dare ne trarrà vantaggi sorprendenti e inaspettati. Ma perchè ciò avvenga è necessario che si crei una atmosfera di confidenza e di fiducia verso questo nostro grande patrimonio idrologico che deve — per il bene dei singoli e del paese — essere sfruttato appieno. Le sorgenti minerali italiane sparse dall'Alto Adige fino alla Sicilia e alla Sardegna sono oltrechè numerose, assai svariate e come incisivamente scriveva tempo fa il Marfori «comprendono tutti i tipi crenologici importanti e desiderabili e possono corrispondere a tutte le indicazioni terapeutiche senza bisogno di ricorrere alle acque minerali straniere tanto per la cura idropinica quanto per la termoterapia per via esterna».

Occorre allora infondere tale persuasione, frutto di profondi e seri studi da parte di una numerosa schiera di idrologi, oltrecchè a tutti i medici italiani al grande pubblico italiano.

Perchè ricorrere a stazioni termali straniere quando qui in Italia abbiamo tutte le sorgenti minerali adeguate alle più svariate richieste terapeutiche che le acque possono dare? Perchè negare agli idrologi italiani quel merito che essi hanno di avere mercè il loro studio e le loro continue ricerche valorizzato sempre più quel grande campo della terapia che è la crenoterapia?

Lo studio della crenologia ha fatto e va facendo in questi ultimi anni veri passi da gigante per svelare sempre più chiaramente il meccanismo d'azione sull'organismo delle acque minerali e ormai è passato il tempo in cui l'empirismo dominava il campo della cura con le acque. Sia come scienza pura che come scienza applicata la crenologia si presenta sempre più quale terreno più che mai adatto ad essere coltivato e sfruttato.

Ben si auspichi allora come ha fatto durante la giornata idrologica di Milano il senatore R. Nasini — dopo aver esposti i rapporti tra chimica e idrologia — che «la Direzione generale di Sanità eserciti sempre più un accurato controllo sulle acque minerali ed esiga per ciascuna di esse una analisi chimica accurata e recente, auspicando ancora lo sviluppo di ciò che opportunamente si è chiamata coscienza idrologica dei medici e del pubblico in Italia facendo voti altresì che sorga al più presto un Istituto nazionale idrologico il quale con serie ricerche scientifiche riesca di valido sussidio alla affermazione delle acque minerali italiane».

Tali conclusioni della relazione del sen. Nasini, che abbiamo riportate, presentate quale ordine del giorno e approvate all'unanimità fanno bene sperare per l'avvenire della crenologia italiana che forma di per sè una così gran parte del patrimonio economico reale della nazione.

*

Scriveva qualche anno fa il prof. Devoto che «i medici italiani sentono in generale una schietta inclinazione verso tutto quel grande patrimonio curativo di cui sono dispensiere generose e dirette la natura e le scienze fisiche» e ciò è ben vero e particolarmente sentito nel campo della crenologia chè essi ben sanno quali benefici possono dare le cure di acque ai pazienti che soffrono le forme più diverse.

Lo studio e lo sviluppo che oggigiorno è andata assumendo lo crenologia, la partecipazione di tutte le classi della popolazione, non escluse le più disagiate al beneficio delle cure di acque è titolo di vanto e di onore, oltrecchè per il nostro paese, per la grande classe dei medici italiani e in ispecie dei climatologi e degli idrologi che sempre più con le loro fatiche sanno valorizzare le ricche donazioni naturali di cui è favorita l'Italia.

Edgardo Soria

La consegna dei gagliardetti ai gruppi hitleriani viennesi

VIENNA, 12

Organizzata dal partito dei socialisti nazionali tedeschi, ha avuto luogo nel grande salone dei concerti in presenza di numerosa folla una adunata degli studenti aderenti al movimento Hitleriano, per la consegna dei gagliardetti ai gruppi viennesi. Hanno pronunciato discorsi il deputato berlinese Giuseppe Goebels, il capitano von Goering di Monaco e il direttore dell'organizzazione viennese Frauntel, che hanno messo in rilievo lo sviluppo sempre più intenso del movimento hitleriano.

Una missione di Fouché in Italia

Non la missione del 1813, quando l'imperatore (temendo che Fouchè, rimasto a Parigi durante la campagna di Lipsia, suscitasse intrighi come aveva già fatto nel 1810) provvedeva ad allontanarlo sempre più dalla capitale col lusinghiero pretesto di dare un consigliere ad Elisa in Firenze, un tutore al conte Miollis in Roma, un cervello a Giacchino Murat in Napoli; ma la breve missione milanese del 21 vendemmiale, anno VII (12 ottobre 1798) al 26 frimaio (16 dicembre) dello stesso anno, di cui gli storici della repubblica Cisalpina, da Bonfadini a Cusani, da De Castro a Tivaroni non fanno che un cenno fuggevole.

Istituita da Bonaparte l'11 messidoro, anno V (29 giugno 1797) la repubblica Cisalpina trascinava un'esistenza miserabile. La Francia le aveva bensì promesso indipendenza e libertà, ma, col pretesto di guidarla nei primi passi, le aveva messo alle costole dei tutori che, combattendosi fra di loro, la sconvolgevano e la dilaniavano. Erano essi l'ambasciatore Claudio Giuseppe Trouvé, di tendenze moderate, il comandante delle truppe Guglielmo Brune, giacobino, e l'agente delle finanze Guglielmo Fraypoult de Maisoncelle, pieno di sè che convinto ormai di essere uno specialista nel riorganizzare le repubbliche italiane, dopo che la sua missione a Genova gli aveva valso una medaglia d'oro fatta coniare in suo onore dalla repubblica ligure, pretendeva d'imporsi all'ambasciatore e al generale. I poveri milanesi facevano le spese di queste lotte, ed erano tanto disgraziate le loro condizioni che la musa popolare cantava:

... hin vegnuu come Cain
Per mazzann come polin,
E scisciann comè i sanguett
Tutt'el sang come i coppetti.

e ancora:

Libertaa!... l'avii capii,
E uguaglianza! Oh, bella questo!
Lor carozz e in pompa e in festa,
E nun miser e stremii.

Trouvè, che naturalmente i moderati lombardi appoggiavano, aveva ideato una nuova costituzione a base aristocratica e l'aveva tradotta in atto l'11 fruttidoro, anno VI (28 agosto 1798) occupando armata mano il circolo giacobina *della Rosa*, arrestando alcune centinaia di turbolenti e di vagabondi, accordando maggiori poteri ai direttori locali, diminuendo i membri dei consigli, limitando la libertà di stampa e così via. L'eco del malcontento che questi provvedimenti avevano provocato nei circoli giacobini era giunto a Parigi, recatovi da due generali italiani Teulier e Lahoz; Luciano Bonaparte se ne era fatto portavoce al corpo legislativo d. Francia, e il direttorio che in fondo non vedeva di malocchio la riforma moderata di Trouvè, ma non poteva apertamente approvarla, decise di sostituirlo con Fouchè a cui però diede ordine *di riconoscere il fatto compiuto*, sicchè il richiamo di Trouvè fosse l'unica soddisfazione accordata ai partiti estremi.

Con questa missione ambigua Fouchè giunse a Milano il 21 vendemmiale (12 ottobre) e il suo arrivo vi determinò un grande turbamento, perchè le sue «note caratteristiche» ve lo avevano preceduto. Tutti sapevano ormai che il 19 gennaio 1793 egli non si era accontentato di votare la morte di Luigi XVI, ma aveva pronunciato contro la regalità un discorso violentissimo; sapevano ancora di lui che era un ardente proscrittore di nobili e di preti; un seguace fedele di Hébert e di Chaumette coi quali aveva favorito i peggiori sconvolgimenti religiosi e sociali; lo si conosceva come il feroce mitragliatore e il demolitore di Lione; l'ispiratore del demagogo Babeuf, terrore degli onesti; il consigliore e lo spione di Barras nel 13 vendemmiale dell'anno IV e nel 18 fruttidoro dell'anno V... E con tali note non è da sorprendere se, in attesa del poco desiderato arrivo, molte famiglie milanesi si preparassero a prendere la fuga.

Ben peggio fu quando lo videro! Vestito di colori tetri e di fogge sorpassate, alto, magro, ossuto, di un pallore eccessivo che faceva apparire il suo volto come esangue, coi capelli lunghi, radi, di un biondo slavato, con le sopracciglia e le ciglia incolori, cogli occhi grigi un poco iniettati di sangue e sempre sfuggenti ma improvvisamente investigatori che gli davano un aspetto chiuso e impenetrabile, con un sangue freddo che giungeva sino alla sfrontatezza e che, pur esasperando l'avversario, lo disarmavano e lo debellava,... tale apparve ai milanesi quella enigmatica e paurosa figura da cui tutto sentivano potersi aspettare di male, ben poco di bene.

Egli tuttavia non si pose subito in evidenza, chè, anzi dichiarandosi stanco ed abbattuto per il faticoso viaggio traverso le Alpi, ottenne da Trouvé che ritardasse le consegne, e visse per un'intiera settimana appartato, limitandosi a sondare gli spiriti e ad abboccarsi frequentemente col generale Brune con cui parve intendersi. Ma la mattina del 28 vendemmiale (19 ottobre) quando gli annunciarono che durante la notte il generale Brune aveva compiuto per suo conto una nuova rivoluzione in senso democratico, Fouché ne fece le più alte meraviglie, dichiarò a chi gli stava attorno che una simile iniziativa del partito militare, là dove risiedeva un ambasciatore della repubblica francese, era inammissibile; si affrettò a scrivere al direttorio di Parigi protestando vivamente per la offesa fatta alla propria dignità, ma concludendo tuttavia che, data la direttiva categorica imposta alla sua missione (*di riconoscere cioè il fatto compiuto*), poichè la nuova rivoluzione operata da Brune era avvenuta prima che egli, Fouché, si trovasse insediato ufficialmente nella sua nuova carica, non rimaneva a lui altro partito che di accettarla e di adattarvisi.

E due giorni dopo infatti egli si presentava in forma ufficiale e con grande pompa al nuovo direttorio Milanese; e Milano diventava teatro di un forte risveglio giacobino, che però aveva breve durata perchè, partito frattanto il generale Brune per andare a prendere il comando dell'esercito d'Olanda, il 9 frimaio 29 novembre) Fouchè assumeva un'attitudine reazionaria che ben doveva sorprendere i suoi amici giacobini, ma che forse avrebbe soddisfatto il direttorio parigino e lo avrebbe indotto a soprassedere alla sua sostituzione, se già sin dal 5 frimaio non l'avesse decisa con la nomina al suo posto di Francesco Rivaud de Vignaud, uomo di tendenze realiste e notoriamente in relazione con gli agenti del duca di Provenza. Un tale ambiguo contegno di Fouché non si può spiegare ove non si consideri l'animo politico e l'animo morale di quest'essere straordinario. In politica Fouché fu sempre combattuto fra due tendenze estreme che pure odiava: il giacobismo e il legittimismo. Odiava il legittimismo che gli rinfacciava inesorabilmente il voto con cui aveva mandato al patibolo Luigi XVI, e odiava il giacobismo che costringeva lui, l'antico membro della congregazione dell'Oratorio, a sacrificare il proprio carattere e la propria coscienza ad una compagnia che disprezzava, ma che temeva, e da cui non poteva liberarsi. E però l'intera sua vita politica finirà per essere un continuo ondeggiamento fra queste due tendenze estreme; e mentre sarà proprio lui (l'esponente dei partiti avanzati) che con un colpo deciso abbatterà l'idra giacobina, rappresentando, di proposito deliberato, il prologo di quel 18 brumaio (9 novembre 1799) che permetterà a Bonaparte di impossessarsi del governo della Francia, sarà ancora lui che nel 1804 aiuterà il primo Console della repubblica a cingere la corona imperiale, per dare il tracollo alle speranze sempre rinascenti dei Borboni.

Moralmente poi Fouchè fu sempre l'uomo che si compiacque di giocare all'imbroglio, che ci sguazzò dentro, che si divertì a suscitare le complicazioni più arruffate per procurarsi il piacere di sbrogliarle, annodare e a snodare alleanze secondo che rispondessero o meno ai suoi fini. E però come nel 1794 aveva sacrificato Giovanni Maria Collot di Herbois, Giacomo Hebert e Pietro Chaumette, delle cui idee sul culto della dea Ragione egli si era pur fatto campione, come nel 1795 aveva rinnegato Francesco Babeuf, le cui teorie economiche aveva egli pure professate, così tradirà il visconte di Barras e l'abate Sieyés nel 1799, mistificherà Tayllerand nel 1808, porrà nell'imbarazzo Bernardotte nel 1809 per poi abbandonarlo alle ire furibonde di Napoleone; finchè nel 1815 porterà al culmine la sua abilità di insuperabile manipolatore quando, nel periodo dei Cento Giorni, si giuocherà successivamente l'imperatore, La Fayette, Carnot, Wellington, Tayllerand e poi ancora il conte d'Artois, la guardia nazionale, il popolo di Parigi, l'armata di Davoust, la corte di Luigi XVIII, e finalmente lo stesso Luigi XVIII, del quale egli, il proconsole rivoluzionario, il convenzionale regicida, finirà per diventare, sia pure per breve tempo, il ministro più in vista!

Giacchè... (è doloroso convenirne, ma non si può disconoscerlo) quello strano enigma a doppia soluzione possedeva un alto ingegno che in certi momenti confinava col genio; e da lui emanava una specie di fascino irresistibile che attirava anche coloro che lo disprezzavano;.. così come accade pure talvolta che il vizio attragga le persone oneste, anche se esse irrigidiscono il cuore per resistergli.

Tenendo conto di tutto ciò, la condotta che Fouché tenne a Milano durante la sua breve missione dell'anno VII, nonostante l'apparente incoerenza, appare improntata in una logica che fila diritta allo scopo. Nominato da un governo che dopo le famose giornate del 12 germile del 1 pratile, e del 13 vendemmiale degli anni III e IV (1. aprile, 20 maggio e 5 ottobre 1795) si sapeva animato da tendenze realiste, Fouchè, pure essendo il corifeo del giacobismo, accetta per opportunismo di andare a Milano col mandato di sanzionare una rivoluzione compiuta con fini aristocratici; vi trova il generale Brune (un giacobino che nella giornata del 3 settembre 1792 si vuole avesse portato in giro, infilata su di una picca, la testa dell'infelice Maria Teresa Luisa di Savoia Carignano principessa di Lamballe) e si sente trascinato ad assecondarne le tendenze; ma, scatenata la demagogia, egli non esita ad assumere un'attitudine reazionaria non appena sente di poterlo fare impunemente, per l'avvenuta partenza del generale; sicuro che quell'attitudine riuscirà gradita al direttorio parigino. Senonchè le circostanze gli fanno ritardare il voltafaccia di qualche giorno, e ad un tale ritardo involontario deve questa volta la sua sconfitta.

La breve missione milanese di Fouchè, dunque, ha, a mio parere, molta importanza storica, non certo per i risultati che furono negativi, ma perchè rivelando la logica artificiale che ispira il contegno apparentemente ambiguo di questo Proteo della politica, dà modo di sorprenderne la vera anima, e consente un interessante barlume di quest'essere torbido e così difficilmente penetrabile.

Gen. Attilio Ottolenghi

Nahas Pascià a Parigi

PARIGI, 12

Il Presidente del Consiglio egiziano, Nahas Pascià, ed i suoi membri della delegazione che si trovano attualmente a Parigi, partiranno domani martedì nel pomeriggio per Marsiglia.

Il Congresso Eucaristico solennemente chiuso a Cartagine

CARTAGINE, 12

Alla Messa pontificale di chiusura del Congresso Eucaristico, celebrata dal Cardinale legato tra le rovine della basilica che i primi cristiani dedicarono a S. Cipriano, ha assistito una folla numerosa. Il Bey si era fatto rappresentare dal sig. Mancheron residente generale, che era accompagnato dai funzionari della residenza. Il Cardinale legato era circondato da tutti i Cardinali e prelati giunti a Tunisi. La Cappella dei Padri Bianchi ha accompagnato coi suoi canti il servizio della Messa.

Dopo il Vangelo, il Cardinale Lepicier ha preso la parola per ringraziare, a nome del Papa, la popolazione tunisina, il cui fervido interessamento ha assicurato il successo del Congresso, ed alla fine della Messa ha impartito alla folla la benedizione papale.

Alla processione generale di chiusura del Congresso erano in testa i bambini delle scuole, inquadrati dai Maestri; seguivano le associazioni, le confraternite cattoliche e laiche, le delegazioni delle parrocchie della Tunisia, Algeria, Francia, America, Italia, Canadà, Polonia, Cecoslovacchia, Spagna, i religiosi dei diversi ordini di Tunisi, i preti rivestiti coi camici bianchi. Nella lunga fila della processione si notava un gruppo numeroso di ecclesiastici in sottana nera, preceduti da una bandiera tricolore: erano i preti ed i religiosi mutilati ed ex combattenti.

Hanno poi sfilato i preti, i canonici, i Vescovi, gli Arcivescovi e tutti i religiosi giunti per assistere al Congresso Venivano poscia gli ecclesiastici residenti a Tunisi, il Cardinale Lepicier circondato dai prelati e dai gentiluomini del seguito, mons. Lemaitre Arcivescovo di Cartagine col seguito e infine i Cardinali, tutti in cappa magna, il generale De Chambron comandante superiore delle truppe di Tunisi. La processione era chiusa dai membri del comitato permanente dei congressi eucaristici e dai Padri Bianchi.

Il corteo ha fatto ritorno all'Anfiteatro per rendere ancora una volta omaggio ai primi martiri e poscia è risalito lentamente verso la Cattedrale, davanti alla quale si sono riuniti gli alfieri con le mandiere, mentre la folla copriva tutta la collina, offrendo uno spettacolo grandioso.

Terminata la processione, il Cardinale legato si è affacciato al balcone centrale della Primaziale e ha intonato il *Tantum Ergo*, ed infine ha chiuso il Congresso Eucaristico impartendo la benedizione papale.

UN'OPERA MONUMENTALE DEI SALESIANI

L'Istituto professionale Pio XI

solennemente inaugurato a Roma

Il grandioso istituto

ROMA, 12

Presso l'Appia Nuova, ai margini della città dove ancora gli orti ed i campi di grano si insinuano fra le case in costruzione e le strade appena tracciate, i padri salesiani stanno silenziosamente rinnovando quello che già trentasette anni fa parve un miracolo. La costruzione, cioè, di un tempio e di un ospizio per il ricovero e l'educazione dei giovanetti.

Eloquenza delle cifre

Con una sola differenza, in più ed in meglio: che i settemila metri quadrati della Chiesa e dell'Ospizio del Sacro Cuore al Castro Pretorio a tanti anni di distanza si sono esattamente quintuplicati. Infatti la nuova opera che si intitola a Pio XI occuperà un isolato di 35 mila metri quadri e formerà il nocciolo di uno dei grandi quartieri moderni, che già si vengono disegnando sui lati dell'Appia Nuova. Forse non c'è altra Congregazione religiosa che qui in Roma abbia così imponenti centri di educazione per la gioventù. L'edificio del famoso collegio Massimo dei Padri Gesuiti, che ha dato alla vita italiana uomini di cultura e di alto valore, può stare comodamente in uno dei tanti cortili che queste nuove scuole professionali già disegnano sul terreno. Il Nazzareno e gli Orfani non sono al confronto che opere minuscole, se pure feconde sempre di tanto bene. E come trentasette anni fa anche questa volta i salesiani si sono messi al lavoro ferrati soltanto di una volontà tenace. Ed ora una parte notevole dell'Istituto è già compiuta, e questa parte appunto ha potuto oggi essere inaugurata.

La vastità dell'area dà una idea della mole imponente della impresa, anche a non voler misurare l'opera su quella parte che in due anni è sorta con sorprendente rapidità. Qui le cifre hanno veramente una eloquenza insuperabile dalle parole. Tre lati di un vastissimo corpo di fabbrica chiudono uno dei più ampi cortili, fra i tanti degli edifici romani. Cortile a porticato, cinto per due parti da un loggiato aperto verso mezzogiorno e ponente sullo sconfinato panorama della città e dell'Appia Antica. Lo edificio centrale a tre piani ha una lunghezza di novanta metri per diciassette di larghezza. Gli altri sono in proporzione. Occupa tre mila metri quadrati e contiene una vasta cappella, un salone di studio, laboratori per sartoria e calzoleria, anche per le scuole e per il disegno, una serie di piccoli appartamenti per i superiori e gli ospiti di riguardo. Nelle altre ali si trovano la tipografia, il refettorio, la cucina e due dormitori imponenti, ove comodamente troveranno riposo ben trecento giovanetti. Dovunque impianti modernissimi di igiene. Lavandini, doccie, infermerie e poi sale di ricreazione. Ogni cosa ordinata e disposta con criteri pratici, in cui scorgi la consumata esperienza di uomini, che non da oggi si occupano dell'educazione dei giovani.

Un grande tempio

L'insieme sarà completato da una chiesa, fra le più grandi di Roma. Dalle massiccie fondamenta in cemento armato, che scendono a più di quattordici metri di profondità e richiesero seimila metri cubi di calcestruzzo e trecento di cemento, se ne scorge la linea interna che affiora e dà l'idea della ampiezza. Lunga settanta metri, larga diciotto e quaranta nel transetto sarà più grande della Chiesa del Gesù, che pur è fra le maggiori dell'Urbe. Architettonicamente si ispira appunto a questi templi romani della Controriforma. Senza navate laterali, ma con una sola e grande centrale, che raccoglie i fedeli come in un unico abbraccio. Raggiungerà l'altezza interna di ventisei metri e la severa facciata in stile Rinascimento avanzato, prossimo cioè a subire le influenze del barocco seicentesco, si adornerà ai lati di due campanili di quaranta metri ciascuno. Di per sè sola questa chiesa costituirà uno dei più insigni monumenti religiosi della città moderna e sarà la prima in Roma dedicata a Maria Ausiliatrice.

Ma l'opera non termina qui: Chiesa e scuole verranno uniti fra loro da edifici minori per tutte quelle istituzioni di assistenza e di conforto che i Salesiani curano in sommo grado, seminando fra il popolo minuto fecondi semi di bontà e di amore. Poi vi sarà un gran teatro, chiuso tra ridenti giardini e infine a segnare i termini di un lato di queste opere monumentali, un gran campo sportivo, modernissimo, per attrezzatura, ornato di una vasta piscina.

La spesa? Gli edifici che ormai compiuti si disegnano sul confine esterno della città verso i Colli laziali, sono fin qui costati cinque milioni, di cui uno per le fondamenta della Chiesa. Per compiere il vasto progetto ne occorreranno una ventina. Per ora nelle Casse della Congregazione salesiana non ci sono, ma nel cuore di questi sacerdoti c'è la certezza che saranno trovati. Del resto anche don Bosco quando circa quarant'anni fa accolse l'invito del Pontefice e si assunse l'onere di costruire l'istituto del Sacro Cuore, non sapeva con troppa precisione ove avrebbe trovato i fondi.

L'artefice dell'impresa

Ora alla direzione meglio alla guida dell'impresa, la Congregazione ha chiamato uno dei suoi migliori, per saggezza, per esperienza e per passione. Un piccolo salesiano dall'aspetto piissimo, ma dalla volontà di ferro. Un uomo che per vivere ha bisogno di condurre le imprese più ardue e più difficili. Da quando appartiene alla Congregazione salesiana non ha fatto altro che portare in porto le opere più audaci. Don Salvatore Rotolo non si nasconde affatto le difficoltà che dovrà affrontare e superare per dare a Roma questo nuovo pegno di amore e di fratellanza cristiana, ma il passato gli è di conforto per lo avvenire. Due anni fa in questa lontana contrada non c'erano che campi verdeggianti al sole e in mezzo ad un solco una piccola statua della Madonna. C'erano però come oggi molte speranze e pochissimi denari. Allora don Rotolo sorridente parlava dell'impresa come di cosa già compiuta Ora che un buon terzo del cammino è percorso, che sulla linea del solco sono sorti edifici imponenti e la statua di Maria Ausiliatrice ha trovato il suo trono dall'alto di un'ampia loggia, fasciata di sole e di azzurro, don Rotolo già parla di ciò che conta di fare in questo centro di educazione artigiana.

Non soltanto la casa di coloro che un giorno con un mestiere sulle mani dovranno affrontare la vita, ma anche di chi per avventura finisce naufrago nella lotta quotidiana. Perchè questi salesiani nell'accomiatarsi dai loro allievi ripetono sempre loro le buone e sante parole di don Bosco: «Ricordatevi che qui fra noi troverete sempre le porte aperte e una lieta accoglienza». Viatico di speranza e di amore.

Di una speranza e di un amore che essi portano in tutte le cose che fanno e per ciò ne traggono i più copiosi frutti. Ecco qua: proprio a fianco di queste nuove scuole professionali, ora si riuniranno a settembre tutti gli alunni-artigiani che lascieranno il «Sacro Cuore» agli studenti, prospera dai lontani giorni della guerra un istituto modello, nel quale si insegna veramente a coltivare la terra. Dalle aule al terreno bonificato i giovani figli dei Caduti passano dalla teoria alla pratica, sotto l'esperta guida di don Martina, un salesiano ossuto e vegeto, nonostante la età, che ha veduto mezzo mondo nelle missioni della Congregazione ed ha bonificato terre inospitali ed ha insegnato a coltivar la terra con i metodi più moderni a lontane tribù di selvaggi.

Pel giubileo di Pio XI

Ha fatto di questo lembo di campagna romana solcata dai millenari acquedotti, un'oasi. Quando vi giunse con i suoi «orfanellini» c'era il campo incolto per il pascolo. Oggi c'è un giardino ricco d'ogni ben di Dio, ove agricoltura e zootecnia felicemente collaborano a dare il necessario per vivere non soltanto a questi ragazzi dell'Istituto agricolo, ma a quelli del Sacro Cuore. E qualche cosa avanza pure per un po' di carità a chi non ha da vivere.

Con questa opera i salesiani onorano il giubileo sacerdotale del Pontefice Pio XI e celebrano il loro giubileo d'oro della prima fondazione in Roma. E questa dovizia di frutti con cui operano nell'Urbe tanto bene, l'attribuiscono all'intercessione del loro grande Beato. Poche volte sentimmo parlar dagli uomini del proprio padre con gli accenti con cui essi dicono di don Bosco e tal linguaggio impressiona e commuove perchè rivela in essi, commuove perchè rivela in essi, tenaci e pii, forti e misericordiosi, una fede ed una certezza che non conoscono limiti.

gineer

La cerimonia inaugurale

ROMA, 12

Oggi nel pomeriggio, con grande solennità, è stata inaugurata la nuova opera salesiana: l'Istituto professionale Pio XI. Alla cerimonia sono intervenuti i Cardinali Pompili, Locatelli, Sbarretti, Mori, Capotosti, l'ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede conte De Vecchi di Val Cismon, il Governatore di Roma principe Boncompagni, il Provveditore agli Studi conte Salimei, i rappresentanti del Ministro dell'Educazione nazionale, del Prefetto, dell'associazione degli Orfani di guerra, l'on. Fedele, alcuni membri del corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, il Governatore della Città del Vaticano, S. E. Serafini, il marchese Pacelli, mons. Cacciadominioni, maestro di camera di S. S., Mons. Venini, cameriere segreto partecipante del Pontefice e numerosi prelati e personalità. Il Presidente del Senato Federzoni ha inviato un telegramma di adesione. Era presente anche donna Camilla Ratti, sorella di Pio XI. La famiglia salesiana di Roma era al completo. In rappresentanza del rettore maggiore era venuto da Torino don Ricaldone.

Le autorità e gli invitati hanno preso posto in una tribuna tutta pavesata da bandiere tricolori e dai colori del Comune di Roma. Don Ricaldone ha pronunciato un breve discorso dichiarando che l'istituto Pio XI rappresenta l'omaggio della famiglia salesiana al Pontefice che ha elevato agli onori degli altari Don Bosco ed ha lo scopo di educare i giovani per farne dei laboriosi artigiani, degli onesti cittadini e dei buoni cattolici.

L'oratore ha inneggiato al Governo fascista che con le sue sapienti iniziative vuol condurre l'Italia a più alte vette assicurando che i giovani i quali usciranno dall'Istituto Pio XI sapranno cooperare anch'essi alla grandezza della Patria.

Quindi il Cardinale Pompili, dopo aver proceduto alla benedizione ha pronunciato un discorso facendo l'elogio all'attività dei figli di Don Bosco e si è detto interprete del pensiero del Pontefice il quale stamane, durante l'udienza concessa al Sacro Collegio, ha espresso la sua più alta soddisfazione per il nuovo Istituto che darà dei buoni cittadini utili alla Patria.

I Cardinali e le autorità hanno quindi visitato l'Istituto accompagnati dal rettore don Rotolo e dal comm. Paolo Angela, direttore dei lavori. Tutti hanno avuto parole di vivo compiacimento per la grandiosità dell'edificio costruito con tutte le più moderne esigenze della tecnica e dell'igiene.

La celebrazione virgiliana tenuta in tutta Italia

ROMA, 12

La giornata di ieri è stata dedicata in ogni capoluogo di provincia alla celebrazione del bimillenario Virgiliano. Particolare trasporto ha caratterizzato le adunate celebrative in specie nei centri essenzialmente agricoli, oltre che quelle avvenute nelle località più particolarmnte ricordevoli per connessione di memorie della vita e dell'opera del poeta italico.

Gli oratori designati dalla R. Accademia d'Italia, ciascuno nella città ad esso assegnata, hanno esaltato la personalità complessa del vate sommo, l'opera sua profondamente umana o epicamente grandiosa nei passi che all'Impero di Roma tipicamente si adeguano, le sue meditazioni idilliache sgorganti dal biondeggiare delle messi pei prosperosi campi fecondi, i suoi precetti agrari misurati e pratici che rivelano l'origine rurale della razza che conquistava l'orbe.

Ciascuno ha interpretato l'anima del popolo che istintivamente quasi si sente portata a considerare il grande Mantovano il precursore e il vaticinatore delle glorie future, il primo grande poeta nazionale.

Il comitato per la radiotelegrafia del Consiglio nazionale delle Ricerche

ROMA, 12

Con l'approvazione del Capo del Governo sono stati nominati membri del comitato nazionale per la radiotelegrafia del Consiglio Nazionale delle Ricerche i signori Bordoni prof. Ugo, Cambi Mario, Corbino prof. sen. Orso, Mario Gorio ing. Tullio, La Rosa prof. Michele, Martini ing. Umberto, Montù ing. Ernesto, Paoloni don Bernardino.

Boccascena

L'esempio di Falconi

Durante il suo ultimo soggiorno veneziano Armando Falconi ci aveva assicurato che venuti a scadere gli impegni assunti coi suoi comici e passata Paola Borboni nei regni del Sinimberghi, si sarebbe ritirato dalle scene senza intenzione alcuna di tornarvi in un prossimo avvenire. «Starò per qualche annetto alla finestra per veder cosa bolle nella pentola, e quando si sarà ricomposto il caos in cui oggi si dibatte il nostro teatro, penserò ad una nuova formazione e, se sarà il caso, ad un nuovo repertorio».

Questa mattina L'Arte drammatica *ci reca invece la notizia seguente:*

«Armando Falconi, che effettivamente è dall'età di diciott'anni che ha sempre lavorato senza concedersi mai riposo, anche per il forte dolore recentemente provato ha bisogno di due o tre mesi di riposo. Non lascerà il Capocomicato, solo tarderà fino a novembre a riprendere la fatica. I suoi propositi sono di fare una Compagnia veramente moderna con molti giovani attorno a lui e non limitarsi al repertorio comico ed arrivare anche a quello serio. Per suo conto non intende assumere un ruolo definito tanto che intende scritturare e un brillante e un primo attore e un caratterista: lui farà le parti che sentirà più adatte. A malgrado i propositi di riposare già pensa alla nuova formazione ed ha tracciato il suo programma e sta scegliendo già il repertorio perchè vuole assolutamente rinnovarsi e dare, anche per suo conto, interpretazioni tutte nuove. Da uomo d'ingegno sente i tempi e la necessità di rinnovamento: eh! gli artisti italiani hanno tanto talento che non appena si convinceranno a romperla con le viete tradizioni riprenderanno l'assoluto primato perchè hanno più talento di tutti!».

Siamo assai lieti della notizia perchè ai chiari di luna in cui si vive, la diserzione dalle scene di un attore del calibro di Armando Falconi costituirebbe un altro gravissimo colpo a quella vecchia e sconnessa baracca ch'è oggi il nostro teatro di prosa.

E ci rallegriamo dei propositi coi quali il nobilissimo capocomico riprenderà le sue fatiche. Propositi sui quali, come ben dice Pes dell'Arte Drammatica, ogni attore italiano dovrebbe seriamente meditare.

Bisogna svecchiare. E' questa una necessità impellente: svecchiare i teatri, svecchiare i repertori, svecchiare i mezzi espressivi degli attori. E per far questo occorre l'amore dell'arte, lo studio indefesso, così pei capocomici, ai quali Armando Falconi dà oggi un nobilissimo esempio, come, dal primo all'ultimo, per i semplici attori. I quali al contrario dei loro nonni e dei loro babbi dai quali il glorioso teatro italiano ha avuto i suoi fasti maggiori, amano, fatta qualche eccezione, più lo sport, e la vita del dancing e del tavolino da gioco, che le fatiche indispensabili al buon uso ed al perfezionamento delle loro risorse professionali.

✱ Nel 1765 vi fu uno scandalo alla «Comèdie Francaise»: lo riferisce il *Journal des Dèbats*. Al principio del 1765 l'attore Dubois, di ingegno mediocre, si fece curare da un chirurgo che lo guarì; ma egli non pensò di pagarlo. I suoi compagni, irritati contro l'attore moroso, si quotarono e pagarono il chirurgo. Domandarono però alla Drezione della «Comèdie» l'espulsione del Dubois. Ma la Direzione non tenne conto dei loro reclami, tanto più che Dubois aveva una figlia graziosa, dice la cronaca, e quando, il 15 aprile le porte della «Comèdie» si riaprirono, dopo la sospensione di Pasqua, fu loro ingiunto di rappresentare l'*Assedio di Calais* con Dubois. Gli attori non comparvero; si dovette rimandare il pubblico, che riempiva la sala. L'indomani si verificò la stessa cosa. Parecchi giorni passarono prima che quello sciopero finisse. Alla ripresa, l'attore Bellecourt lesse una lettera umilissima di scusa, il cui tono mostrava in quale umile situazione erano tenuti gli attori, tanto dal pubblico che dalle autorità... Invero il direttore Sartine aveva imposto e redatto il testo della lettera, e gli artisti si erano piegati alle sue esigenze, in quanto che parecchi di essi erano in prigione per violazione di contratto. Gli attori Molè, Lekain, la Clairon vi erano stati condotti fino dall'inizio dello sciopero. Vi restarono fino al maggio; la Clairon fu detenuta soltanto cinque giorni, ma dovette in seguito restare agli arresti in casa, potendo ricevere soltanto persone, delle quali era obbligata a comunicare i nomi. Così si trattavano allora gli attori che mancavano di rispetto al pubblico.

✱ Cammillo Antona Traversi ha pubblicato il suo terzo volume sulle *Grandi attrici del tempo andato* e sempre con i tipi di Alfredo Formica di Torino. In questo terzo volume si occupa di Virginia Reiter, di Tina Di Lorenzo e della Teresa Franchini e sulle tre nostre grandi attrici dà notizie curiose ed interessanti tratteggiandone le luminose carriere.

Libri nuovi

Giorgio Bourgin: «Napoleone e l'età sua», trad. di F. Marletta. Vallecchi ed., Firenze. — L. 18.

E. Isvolsky, A. Kascina: «Giovinezza rossa». Bemporad ed., Firenze.

Freri: «Scendendo dal cielo». Storia e tecnica del salvataggio aereo. Pref. di Italo Balbo. — Hoepli ed. Milano — L. 38.

Nino Bozzano: «Pupa fanciulla moderna», romanzo. Ceschina ed., Milano. — L. 10.

Paul Chack: «Si combatte sul mare», trad. di G. Menini. La Nuova Italia ed., Perugia. — L. 6.

G. Camoliovic: «S.O.S. nel mare Artico - La spedizione di soccorso del «Krassin»». Bemporad ed., Firenze. — L. 18.

Luigi Orsini: «Il poema della nuova Italia». Bemporad ed., Firenze. — L. 12.

SPIGOLATURE

Non è ancora spento — scrive il «Petit Parisien» — l'eco del caso Dossena, il geniale copista — se questo termine è permesso applicare all'arte del copista — che aveva sì bene assimilata a maniera dei grandi Maestri del Rinascimento che le sue statue scolpite nel marmo nel XX secolo erano prese comunemente, anche dai più celebri critici, per capolavori di Donatello e di altri insigni scrittori. In questi giorni viene a scoprirsi una vera e propria organizzazione per i falsi in pittura, con sede in una città della provincia della Senna. Questo scandalo viene a rivelare una abilità veramente prodigiosa, ma poco onesta. Il copista, o piuttosto il falsario di arte, ha confezionato centinaia di quadri firmati Degas, Cézanne, Claude Monet, Theodore Rousseau, Corot, Sisley ed altri maestri illustri. La frode, commessa con perseveranza e con fantastica abilità, avrebbe sorpreso la buona fede degli esperti, al punto che alcuni dei quadri falsi sono stati venduti a degli amatori e — si assicura — anche a dei Musei stranieri, per dei prezzi favolosi: per i Corot, ad esempio, cinquecento o seicento mila lire. I gabbati sono principalmente da ricercarsi fra i collezionisti inglesi. Da quello che si sa, sembra che non si siano fatte copie di antichi, ma solamente di opere appartenenti a maestri del XIX secolo, particolarmente della seconda metà di quel secolo e delle pitture appartenenti alle scuole francesi impressionista e neo-impressionista. Ciò che vi è di più sorprendente è il fatto che queste opere erano accompagnate da certificati di autenticità forniti da un personaggio ben noto nel campo artistico e il cui nome illustre rappresenta una sicura garanzia. Questo personaggio, infatti, affermava, il più delle volte che i quadri provenivano dalla raccolta della sua famiglia. L'organizzazione era completata da una decina di individui che preparavano il terreno alla vendita introducendosi nel mondo elegante, valendosi essi pure di una certa notorietà artistica. Una improvvisa visita è stata fatta all'autore delle tele, nella sua stessa abitazione. Sono stati rintracciati nella casa numerosi quadri, copie di opere molto conosciute.

✱

Al teatro «de la Monnaie» di Bruxelles fu esumata con successo l'opera comica del maestro di Liegi, Gretry che fu incontestabilmente l'autore più brillante dell'opera-ballo del 18.o secolo, «Cefalo e Procris» che fu rappresentata per la prima volta — scrive l'«Indipendance Belge» — al teatro della Corte a Versailles, in occasione del matrimonio del conte d'Artois, il 30 dicembre 1773. Anni prima era stato dato il «Silvano» dello stesso Gretry, nel medesimo teatro. Nelle sue memorie Gretry parla di «Cefalo e Procris», che egli chiama non opera ballo, ma tragedia, e confessa che questo lavoro non ebbe che un mediocre successo tanto a Versailles che a Parigi, e prende occasione per scagliarsi contro i cantanti dell'epoca, che non mantenevano «il tempo». Il compositore racconta pure che Gluck l'autore dell'«Orfeo», aveva assistito a due prove a Versailles, ed aveva giudicato molto drammatica la musica del terzo atto. Gretry dimostra in queste memorie tutta l'importanza che un vero uomo di teatro dà al libretto, e che il Lulli e il Monteverdi, non accettavano senza modificazioni il testo dei loro collaboratori letterari e che molte volte vedevano più giusto e più lontano di essi. Il «Cefalo e Procris» è una leggenda mitologica, ma non si tratta delle divinità nordiche e germaniche, crudeli e vendicative, ma di dei amabili sorridenti, cortesi, sensibili alle dolcezze dell'Amore e sottomessi facilmente alla sua autorità. Nella storia patetica di questi due amanti, colpiti dalla collera di Diana, così che l'uno avrebbe dovuto immolare l'altra, l'amore è il vero eroe. E' lui che infiamma il cuore della sua Aurora, è lui che fa nascere la gelosia in quello di Procris, e che infine riunisce i due sposi, e trasforma in felicità i mali che il suo intervento aveva fatto nascere. Ed è il suo trionfo che celebrano in una fervida unione, dei ed umani, che furono sottomessi al capriccio del «bendato fanciullo».

✱

Un professore del Massachusset ha lanciato l'ardita domanda al «World», se la donna americana danneggia il suo paese, ed ha diretto i suoi strali contro l'insegnamento impartito ai giovani, quasi esclusivamente da donne, così che può dirsi che il pensiero americano sia pensiero femminile. Da questa domanda sorse l'inchiesta della quale si è occupato personalmente il preside del Collegio dei professori dell'Università di Columbia. Ha chiesto prima: «Che cosa fanno le maestre appena uscite di scuola?». Il risultato delle varie risposte fu che tre ore e mezza della giornata la maestra americana le opera nelle faccende domestiche, poi ha la lettura dei libri a buon mercato, il cinematografo, le cure agli animali domestici, qualche conversazione con le amiche, qualche acquisto, qualche serata in società e... il resto della giornata lo dedica alla scuola. Queste insegnanti non si preoccupano di colmare le lacune della loro coltura, preferiscono le pellicole, mute o parlate, alle commedie, le operette alle opere musicali, le letture frivole ai classici. «Quale è l'attività creatrice delle insegnanti?». Si riduce a qualche lettera di augurio o di informazioni alle famiglie dei loro allievi. Gli oggetti più frequentemente usati nelle loro case: la radio ed il fonografo. Il ferro da stiro è fra gli utensili elettrici il solo generalmente diffuso. Un collaboratore del «Patit Parisien», che ha voluto riprodurre questa strana inchiesta, osserva che queste insegnanti, che trovano il tempo di dedicarsi alla casa, alle amiche, ai divertimenti leciti e alla società, non sono davvero da biasimare. E se i ragazzi americani non traggono dall'insegnamento quei frutti che si vorrebbe, ciò proviene probabilmente dalla educazione che ricevono in famiglia, perchè le insegnanti quando hanno dedicato coscienziosamente tre quattro ore della loro giornata alla scuola, hanno fatto il loro dovere. Un'inchiesta forse più pratica sarebbe quella di ricercare come insegnano nelle loro scuole e se danno prova di essere inferiori agli insegnanti di sesso maschile.

CRONACA DI VENEZIA

Il movimento del Porto nel mese di aprile

Dalle statistiche pubblicate nell'ultimo « Bollettino Ufficiale » del Provveditorato al Porto si rileva che il movimento portuale complessivo del mese di aprile ha avuto una contrazione del 14 per cento rispetto al corrispondente mese del 1929. Ecco le cifre:

	Sbarchi	Imbarchi	Totale
Aprile 1930	201.035	54.059	255.094
Aprile 1929	258.043	37.372	295.415
	— 47.008	+ 16.687	— 40.321

Negli sbarchi la forte diminuzione di 53.000 tonn. di carbone e 13.000 tonn. di cereali è stato in piccola parte compensata da un aumento nei fertilizzanti.

Il notevolissimo vantaggio nella esportazione che si traduce nel 45 per cento in più del mese corrispondente dell'anno precedente si deve esclusivamente alle ceneri di pirite che alimentano sempre con un tonnellaggio già abbastanza rilevante le esportazioni.

Il traffico ferroviario del mese ha avuto una diminuzione di 12 mila 892 tonn. dovuto ai minori arrivi ed alle minori partenze. Complessivamente nel periodo gennaio-aprile, rispetto al corrispondente del 1929, il traffico marittimo segna un aumento di 41 mila tonn. ed il traffico ferroviario registra pure un aumento di 31.634 tonn.

I ringraziamenti al Podestà della famiglia Pica

Al Podestà di Venezia N. H. conte Ettore Zorzi, fattosi rappresentare dal dr. Mario Castelli, Capo Divisione del Comune, ai funerali del compianto prof. Vittorio Pica, è pervenuta dalla vedova, signora Anna Pica Marazzani la seguente lettera:

« Illustre Signor Podestà. Ho pregato il dr. Castelli di esprimerLe i sensi della più profonda mia gratitudine per quanto Ella ha voluto fare in omaggio alla memoria del mio povero Estinto, ma mi permetto di rinnovarglieli oggi — ad otto giorni dalla sua scomparsa — assicurandoLa che nel mio dolore mi è stato di grandissimo conforto il sentire quanto Venezia abbia compreso che, con Vittorio Pica, ha perso un figlio adottivo che l'ha intensamente, appassionatamente amata e, sino all'ultimo istante del suo lungo soffrire, ricordata col più nostalgico e profondo rimpianto.

« Con animo grato. — f.to *Anna Pica Marazzani* »

Il conte Orsi eletto socio della Società Storica Ungherese

Il R. Consolato d'Ungheria comunica che l'Assemblea generale della Società Storica Ungherese, presieduta da S. E. il Ministro dell'Industria conte Klebelsberg, ha acclamato a suo Socio Corrispondente l'on. prof. co. Pietro Orsi, *« Virum illustrissimum de historia optime meritum »*.

Essendo tale nomina stata approvata da parte del Ministero dell'Interno e delle altre Autorità di Governo, il co. Klebelsberg ne ha fatto ora trasmettere comunicazione al co. Orsi, facendogli consegnare il relativo diploma di onore.

Una collezione Goldoniana legata al Museo Correr

Il compianto professor Edgardo Maddalena eminente e dotto cultore di studi goldoniani, dopo la donazione da lui fatta al Museo Correr nel 1924 di un considerevole gruppo di pregevoli e rare edizioni del teatro goldoniano, volle, in morte, legare alla Biblioteca del Museo Correr il vasto complesso di pubblicazioni, di memorie, di manoscritti, di programmi teatrali, di ridotti ecc. corredati da indici e da schedari, che costituiscono la preziosa sua collezione goldoniana, frutto di lunghe, tenaci, appassionate ricerche.

Nel dar notizia di questo dono cospicuo di cui si arricchisce il Museo di Venezia, che al Maddalena fu particolarmente cara, la Direzione del Museo segnala l'atto di alta benemerenza del valente studioso e del fervente patriota, che nella nativa Zara e dalla cattedra di Italiano dell'Università di Vienna ebbe sempre a sostenere strenuamente la causa dell'italianità, e rivolge alla Sua memoria un pensiero di viva riconoscenza.

La collezione goldoniana del Maddalena in attesa che le raccolte teatrali del Correr possano avere una definitiva sistemazione, venne disposta ed ordinata in apposite scaffalature in un locale della Direzione del Museo.

Pro campane Parrocchia S. Giuseppe

Il Comitato pro campane della Parrocchia di S. Giuseppe ci comunica il secondo elenco delle offerte pervenutegli.

Dai seguenti sigg. del Comitato d'onore: Famiglia Galimberti Ottaviano chimato Luigi (in ragione di L. 2 settimanali) L. 108; Capitano R. Marina Martinelli Giovanni 50; cav. Salvadori Angelo 15; Vianello Gio. Batta 25.

Hanno inoltre versato l'intera quota annuale i sottonotati parrocchiani: Marchesan Francesco in Tonolo L. 12; Scaramal Giuseppe 12; Succol Giuseppe 12; Ghezzo Oreste 12; Famiglia Veronese 10.40.

Hanno anche contribuito dando la loro adesione i Sigg.: Ditta Papete e De Rossi L. 50; sig. Frizzele 10; Ten. Marina Nicol Luigi 10; N. N. 5,30; cav. De Filippi Attilio 5; sig. Casarini Alvise 5; Veronese Giovanni 5; Vianello Aldo 5; sig. Donadonibus Antonio 5; sig. Costantini Ermenegildo 5; sig. Testolina Enrico 5; Della Vedova Pietro 5; Stefanio Umberto 5; Rampazzo Giuseppe 3; D'Este Emilio 2; Bonara Giovanni 2; Serio Francesco 1,50; Gianni Nicola 1; Cafiero Giuseppe 1; Casson Giacomo 1; Zalunardo Francesco 1; Ballarin Giuseppe 1; Ballarin Giuseppe 1; Menin Romano 1; Bruni Giovanni 1; Penso Umberto 1; Lionello Francesco 1 Donaggio Emilio 1; Milan Giovanni 0.50.

Il convegno ginnico-sportivo

Nel dare i risultati delle finali del Convegno ginnico sportivo di domenica scorsa, siamo incorsi in un errore tipografico. Infatti nella terza categoria del salto in lungo da fermo, la terza in graduatoria è stata la signorina Marinoni Marina e non Morosini Rina.

Corso di Talassoterapia

La meteorologia nei riguardi della morbosità umana

Il Padre Paoloni, Direttore dell'Osservatorio Geosismico di Montecassino ha tenuto questa sua conferenza seguito dall'interesse di tutti i presenti, che lo hanno meritatamente applaudito.

Prima di passare allo studio analitico delle molte malattie, sulle quali hanno più influenza, i vari fenomeni meteorologici, egli ha insistito sulle ragioni scientifiche per le quali necessariamente l'atmosfera può essere, per l'uomo che vi è immerso, sorgente di salute o di malattia, di vita o di morte.

Nell'esame generale e particolare dei vari fenomeni atmosferici, si è soffermato sull'influenza che esercita l'elettricità atmosferica sulla salute e sulle malattie e specialmente sui nervi, i quali si indeboliscono o riacquistano vigore a seconda che l'elettricità atmosferica è normale o anormale, per eccesso o per difetto. Di qui l'importanza terapeutica che avrebbe un apparecchio il quale potesse non solo misurare il grado di elettricità di un amalato, ma restituirla o sottrarla secondo il bisogno.

Passa quindi all'esame particolareggiato delle malattie, dopo di che osa affermare che la medicina moderna si è messa su di una falsa strada non perfezionando, anzi abbandonando i climatoterapia, che per decine di secoli formò la base principale della medicina sociale.

E viene alla conclusione della sua interessante conferenza, frutto della quale non è stato uno sterile voto, come avveniva in altri congressi, ma la decisione di organizzare e di istituire finalmente il Servizio Meteorico Sanitario Italiano, che avrà la direzione e l'Istituto centrale presso l'Ospedale al Mare di Lido Venezia.

E tale istituzione è realmente avvenuta ieri 12 Maggio con la più entusiastica approvazione del commend. prof. Garioni, Preside della Provincia e Commissario Straordinario dell'Ospedale al Mare, del prof Magni, Direttore dello stesso Ospedale, e del prof. Ceresole che sarà il Direttore del nuovo importantissimo servizio.

Oggi l'orario delle lezioni è così stabilito:

Ore 9-10: Ceresole: Bagno di aria bagno di sole.

Ore 10-11: Magni: Rachitismo e cure marine.

Ore 16-17: Iona Prof. Giuseppe, Medico Primario Ospedale Civile di Venezia: Errori diagnostici nell'invio di malati alle spiaggie.

Dalle ore 17 alle 18 avremo poi la conferenza del prof. Alessandro Bertino, Direttore R. Clinica Ostetrico Ginecologica dell'Università di Padova: I servigi della Talassoterapia nel campo ginecologico.

Un annegato in rio S. Giustina

Il pattuglione notturno, composto dei vigili Viani, Felissati e Bora, ieri mattina alle ore 4.30, passando per campo Santa Giustina scorgeva nel rio sottostante un cadavere che galleggiava. La salma fu assicurata ad un palo perchè la corrente non la trasportasse, e intanto veniva avvertita la Questura Centrale che mandò sopraluogo degli agenti.

Il cadavere veniva poi trasportato dalla Croce Rossa nella cella mortuaria dell'Ospedale a disposizione dell'autorità giudiziaria. Dalla carta d'identità trovata indosso all'annegato, si riuscì ad identificarlo: si tratta del commesso di commercio Umberto Pandiani fu Bartolomeo di anni 36 abitante a Cannaregio 5397.

Più tardi nella sala anatomica fu ammesso per il riconoscimento un fratello dell'annegato, il meccanico Giovanni Pandiani che ha una officina in Campo San Lorenzo. Nelle spoglie esanimi egli riconobbe il congiunto. Precisò che il poveretto insieme ad un altro fratello, Angelo, si trovava la sera di domenica alle ore nove al Caffè di Santa Giustina. Ad un tratto lasciò il locale per soddisfare ad una necessità. Ma non fu visto ritornare. Il fratello Angelo, credendo fosse rincasato, non vi badò. Invece.....

Sciarada a premio

Vocale il *primo*, eccelso il mio *secondo*
Il mio *total* ti rende fremebondo.

Le soluzioni dovranno pervenire entro sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato. Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE
....
Nome e Cognome
....

Venezia e il Canal Piccolo
Un colloquio con Cesare Bazzani

Il Giornale d'Italia ha voluto domandare all'architetto Cesare Bazzani, Accademico d'Italia, il suo avviso sull'argomento del Canale Piccolo di Venezia.

« Non mi sono trovato a Venezia alla riunione indetta dalla Sezione Arti dell'Accademia oltre che per ragioni della mia attività, perchè a Venezia e pel tema in discussione io ero di già stato, tempo addietro, espressamente invitato dal Podestà della città il conte Zorzi, per esaminare il *progetto* e per dire il mio avviso. La visita fu seguita da una riunione indetta a Montecitorio dall'on. Giuriati, e alla quale parteciparono le più cospicue personalità della politica e dell'attività veneziana, nella quale riunione io potei esprimere tutta la mia persuasione, acquisita nel sopraluogo, che il progetto poteva, ma con ogni precauzione e con molte modifiche essere accolto. Questo parere manifestai anche in una conseguente riunione della Reale Accademia che aveva in precedenza espresso avviso contrario al progetto, pur non negandone un possibile parziale accoglimento. E ora sembra che i miei illustri colleghi siano giunti alle stesse mie conclusioni. Ne sono ben lieto! ».

« Con ciò però — ha proseguito l'illustre architetto — non si deve ritenere che il progetto predisposto possa essere senz'altro varato. Molte modifiche sono necessarie ed anche qualche limitazione dev'essere apportata al progetto pur conservandone le precipue finalità: migliorare la viabilità, agevolare le correnti marine, e infine dare posto alle ragioni d'igiene e dirò anche di decoro giacchè la conservazione del misero, del lurido, e peggio, non credo si possa ancora continuare a far ritenere come un riguardo al... passato e al carattere: passato di abbandono, carattere di miseria e di sporcizia, che mi sembra debbano ripugnare anche al più feticista conservatore. Inoltre, a mio avviso, non si può accampare il diritto di ostacolare le impellenti necessità urbanistiche della vita moderna, se Venezia, pur di questa ha diritto per la sua esistenza e il suo sviluppo!

« L'opera d'ampliamento del Canale piccolo si inizierebbe dal lato del Rio dei Tolentini, con l'abbattere modeste costruzioni moderne senza carattere, che nascondono belle masse verdi della contigua villa Papadopoli: si inoltrerebbe eliminando deformi casette che oggi ostruiscono la visuale dal Canale della Chiesa dei Tolomei, il cui motivo di approdo, un bel motivo settecentesco, verrebbe arretrato senza danno, e infine un gruppo di piccole costruzioni, ma che pure nella loro caratteristica modesta linea potrebbero anche essere facilmente ricostruite arretrandole. E così per il tratto del Rio del Gaffaro; così ai seguenti risvolti che vedrebbero tolte di mezzo case antiche che sono invece moderne, e mettendo anche in vista alcuni edifici i cui elementi gotici o della rinascenza permetterebbero agli ricostruzioni; così fino al campo San Pantalon, dove pure varie notevoli fabbriche nascoste potrebbero essere meglio valorizzate: e infine pel Rio di San Pantalon, dove sono i resti della famosa casa bizantina che il progettista del Canale voleva invero senz'altro demolire, pur conservandone i resti di un... museo: mentre essi più saggiamente potranno essere oggetto di restauro secondo la stessa proposta e il disegno del Ruskin con la sola differenza di autorizzarne lo arretramento di cinque metri!

« Come si condurranno i ripristini e le costruzioni per sanare i tagli necessari all'allargamento? Questo a mio avviso sembra la difficoltà più ardua da superare riflettendo alla quale tutti corrono con il pensiero alle brutte manifestazioni delle quali la modernità ha gratificata Venezia.

« Il problema delle ricostruzioni e dei ripristini è il problema da definire e superare assolutamente avanti ad ogni abbattimento. Chè oggi il nuovo deve insinuarsi nel vecchio con molte maggiori cautele di quelle avvenute pel passato, anche perchè le sempre più incalzanti ragioni della vita moderna trovino maggior diritto di ospitalità dove tutto è antico. In altri tempi a Venezia *l'arte nuova* abbattendo il vecchio, e nel suo centro più cospicuo, a cospetto dei monumenti del passato, poteva rendere la *Piazzetta* quel capolavoro che è: ma quella era l'arte di... Jacopo Sansovino! ».

La stadera

Il negoziante di ghiaccio Berengo Guglielmo abitante a Castello 1673, con deposito a San Marco 402, ha denunciato al Commissariato di San Marco che la scorsa notte ignoti, penetrati nell'androne di una casa prossima al suo magazzino, divelto un catenaccio che lo chiudeva vi portarono via la stadera di rame ed ottone del valore di lire 300.

TRIBUNALE DI VENEZIA

Un montacarichi che precipita ferendo cinque operai

Pres.: Barich; Giudici: Frusi e Rossi; P. M. Calderone; Cancelliere Vettori.

Cinque operai che lavoravano alle dipendenze della Ditta ing. Oliviero Arcangeli in un cantiere a Chioggia, dove venivano costruite le case popolari, discesero il giorno 14 agosto 1928 all'ora della colazione dall'impalcatura servendosi del montacarichi. Ma a un certo momento la fune dell'apparecchio si spezzò e il montacarichi precipitò col suo carico umano. Il manovale mutilato di guerra Penzo Alfredo fu Luigi di anni 34 da Chioggia ebbe ferite tali che fu necessario l'amputazione di una gamba, e i manovali Zennaro Giulio fu Luigi di anni 21, Dolfin Achille d'anni 21, Padovan Gino di anni 18 tutti da Chioggia riportarono solo ferite guaribili in 12 giorni. Della sciagura sono chiamati a rispondere il capo cantiere Domenico Girotto responsabile del buon andamento dei lavori e l'impresario Oliviero Arcangeli.

Dapprima viene sentito il capocantiere Domenico Girotto che sostiene di aver sempre proibito agli operai di salire e scendere col montacarichi e di aver controllato ogni mattina il suo funzionamento. Poi viene interrogato l'ing. Oliviero Arcangeli. Egli dichiara che, data la vastità della sua impresa, non può soprastare personalmente a tutti lavori, ma ha dei capi che sono responsabili. Quanto al capo-cantiere Girotto egli lo descrive come persona fidatissima, da dieci anni al servizio dell'azienda e scrupoloso nell'applicare le regole che garantiscono l'incolumità degli operai. Vengono quindi chiamate a deporre le parti lese ed emerge chiaramente che erano a conoscenza del divieto di usare il montacarichi, sebbene neghino decisamente di essere mai stati avvertiti o rimproverati personalmente e dichiarano ancora che il montacarichi serviva giornalmente al trasporto delle persone. Ammettono tutti che il peso delle cinque persone superava quello del materiale, che normalmente viene elevato

Depone il maresciallo magg. dei Carabinieri Alessandro Marcola che accorse sul luogo della disgrazia appena avvenuto il fatto. Infine viene sentito come testimonio della difesa l'ing. Galimberti, che sorvegliava i lavori per conto dell'Ente Autonomo Case Popolari, che dà ottime informazioni sul conto del capo Girotto, ma non può dare informazioni sul modo come si sia rotta la fune del montacarichi, che la perizia ha però riscontrato esser stata logora. Agli altri testimoni della difesa viene rinunciato.

Il P. M. propone l'assoluzione per mancanza di prove di colpa da parte degli imputati. I difensori chiedono l'assoluzione per inesistenza di reato. Il Tribunale accogliendo la richiesta dei difensori assolve tanto l'ing. Oliviero Arcangeli, che il capo-cantiere Domenico Girotto per inesistenza di reato.

Difesa avv. P. Casellati e P. Scarpa.

Fuoco alla sedia

Ieri mattina verso le 10.30 la signora Adele Tempesta in Ceccato abitante in Frezzeria 1798, vedendo uscire del fumo dalla camera del suo ospite sig. Diego Paterno, restò impressionata e chiamò gente. Salì primo un carabiniere, che si trovava a passare di là, il quale, aperto l'uscio della stanza, constatò che stava bruciando una sedia imbottita, sulla quale probabilmente il sig. Paternò prima di uscire, aveva sbadatamente lasciato cadere un mozzicone di sigaretta accesa. Dalla sedia imbottita il fuoco raggiungeva il vicino letto, bruciacchiando un materasso di lana e uno di crine.

Il fuoco è stato spento dagli stessi familiari, senza l'intervento dei pompieri. Il danno patito dalla signora Tempesta ammonta a 500 l.

Divieto di sosta ai vagabondi

Il Podestà, visto l'art. 152 della Legge Comunale e Provinciale, Testo Unico approvato con R. D. 4 febbraio 1915 N. 148; vista la determinazione 17 aprile 1930 Num. 16884 Divisione Affari Generali, resa esecutoria per visto Prefettizio in data 2 maggio anno stesso N. 8263 Divisione II; dispone: E' vietato ai monelli, agli individui vagabondi, agli ubriachi, ai mendicanti, di sostare o sedere sulle panche, gradini e rialzi delle seguenti località: Tutto il Sestiere di San Marco, Riva degli Schiavoni fino al ponte della Veneta Marina, Campi SS. Giovanni e Paolo e dei Frari, Piazzale dell'Accademia e della Stazione Ferroviaria, Lista di Spagna, Zattere, Giardini Pubblici, S. Maria Elisabetta di Lido.

I contravventori saranno puniti a termini di legge.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Locanda alla Luna».

MALIBRAN. — (Comp. Govi) Ore 21: «Del Quarantotto» episodio dell'epoca, novità di G. Orengo. Segue «Ruzze vegia» (dai «Recini da festa») di R. Selvatico.

ROSSINI. — Dalle ore 16 in poi: «Il cantante pazzo» sonoro, cantato, parlato con Al Jolson. Varietà nuovi debutti.

CINEMATOGRAFI

ITALIA. — «La gloriosa avventura» prot. Joan Crawford e Tim-MacCoy. Novità Metro.

MASSIMO. — «Il prigioniero» film Metro serie d'oro interpretato da Lon Chaney. Segue comica novità in due atti.

S. MARCO. — «Resurrezione» protagonisti Dolores Del Rio e Rod La Rocque.

XVII Esposizione Biennale Internazionale d'Arte Venezia 1930 VIII

Visitatori

Nella giornata di domenica i visitatori furono N. 2723 e in quella di ieri n. 1105.

Vendite

Il comm. Romolo Bazzoni ha acquistato il quadro ad olio *La strada di Lizzano* di Guglielmo Pizzarini.

La signora Natalia Bertoni Ferrara il quadro ad olio *Marzo* di Anacleto Margotti.

Il signor F. G. il quadro ad olio *Pontili alle Zattere* di Scarpa Croce.

Il signor P. G. Konody il quadro ad olio *Monte di Pietà* di William Roberts.

Il signor Renato Orefice l'acquarte *Il Benefattore* di Tone Kraly.

Federazione Provinciale Fascista

G. U. F.

Ufficio Assistenza — Facilitazioni per la Biennale. — A tuttgli iscritti del G. U. F. d'Italia sono state accordate le seguenti facilitazioni per la XVII Biennale d'Arte: abbonamento L. 15; ingresso L. 1.50.

Ufficio Cultura. — I seguenti camerati hanno parlato domenica sulla legislazione assistenziale: Filippo Marcolin: S. Stino di Livenza e S. Michele del Quarto; Gino Tomajoli: Annone Veneto; Cesare Lombroso: Pra Maggiore; Attilio Tommasini: Concordia Sagittaria; Renato Famea: Cinto Caomaggiore.

Tesseramento — Si avvertono tutti i camerati che il giorno 15 p. v. improrogabilmente, le iscrizioni saranno chiuse. Non si ammetteranno dilazioni di sorta.

Circolo di Murano

Echi del Concorso Dux — L'Opera Nazionale Balilla di Murano, ringrazia le ditte che in occasione del Concorso Dux, hanno concesso un permesso speciale di otto giorni (emolumenti compresi) agli Avanguardisti, loro dipendenti, che parteciparono alle gare di Roma, piazzandosi sesti fra le squadre della provincia di Venezia.

Circolo di Dorsoduro

Sabato scorso il Fiduciario del Circolo, accompagnato da alcuni camerati, si è recato nella parrocchia di S. Maria dei Carmini per beneficare quarantaquattro famiglie con offerte di pane, latte, riso e patate.

Sul dramma dell'Arsenal

A seguito di quanto si è pubblicato ieri intorno al dramma di fondamenta dell'Arsenale, va aggiunto che ieri a mezzogiorno il maresciallo maggiore Spano del comando di Stazione della Bragora si recava a rilevare all'Ospedale il feritore Gino Marangoni, essendo ch'egli, per il genere della ferita riportata nel vibrar colpi sulla moglie, poteva benissimo essere tradotto alle carceri. Il Marangoni è passato perciò a S. Maria Maggiore. Le condizioni della ferita sono soddisfacenti e si crede fra poco ella potrà essere dimessa dal Pio luogo.

Il maresciallo Spano si è occupato anche di ricercare presso il padre del Marangoni il pugnale, che era stato da questi raccolto dopo il ferimento e che il figlio aveva gettato via in fondamenta dell'Arsenale, ma il Marangoni rispose di aver tutto buttato in rio dell'Arsenale.

Sventure e disavventure

Caduto col masso

Il sedicenne Bruno Bozzato abitante a Sant'Elena calle Montesanto 3 e lavorante presso la ditta Orvetti a Castello 6661, in campo della Fava, mentre da una barca scaricava un masso di marmo lavorato, cadeva riportando una distorsione ecchimotica guaribile in giorni 20.

Sul ponte delle Bande

La domestica Amelia Rossato di anni 19 da Pianiga domestica presso la famiglia Caldarelli a Castello 6682 al ponte delle Bande è scivolata cadendo e riportando la distorsione del polso destro. Venne medicata all'Ospedale, guarirà in giorni venti.

Una contusione al ginocchio

Nelle Cristallerie muranesi cadeva qualche giorno fa il bracciante Bullo Mario di anni 25, abitante a Castello 2358, riportando una contusione al ginocchio sinistro. Ora, per le complicazioni sopravvenute, il Bullo dovette ieri essere ricoverato all'Ospedale. Guarirà in giorni dieci.

La frattura di una gamba

Il calderaio Agostino Crosara di anni 35, abitante a Castello 1559, lavorando per conto della ditta Pagan nel cantiere omonimo a Sacca Fisola a riparare con altri il piroscafo «Battini Accame», dalla scaletta del boccaporto precipitava nella stiva, profonda sei metri, riportando la probabile frattura della tibia destra. Il Crosara dovette essere ricoverato all'Ospedale. Guarirà in giorni trenta.

Una costola rotta

La quarantenne Anna Maria Vergo, abitante a Dorsoduro 3595, in casa sua mentre stava per scendere in cucina da una scaletta, scivolava cadendo e fratturandosi una costola. Guarirà in giorni 15.

Diario sacro

13. Martedì — Settimo giorno fra l'Ottava di S. Giuseppe. — Ai Frari e a S. Francesco le solite pie pratiche del martedì in preparazione alla festa di S. Antonio.

Attività del Dopolavoro nel Trentino
La rivalorizzazione di un antico castello attraverso una riuscita manifestazione folkloristica

ROVERETO, 11

Il Dopolavoro Trentino ha celebrato domenica, con un insieme di attraenti manifestazioni popolari la sua « sagra » di primavera, alla quale il sole di Vallagazione, fu quanto scialbo dopo una quarantena di piogge e di venti, ha sorriso benignamente dal suo nascere sino al tramonto. Oltre che una superba parata di forze attive e disciplinate, che altamente concepiscono i postulati di questo fascistissimo movimento, quella di domenica ha voluto essere la più completa e la più sublime fusione di animi e di intenti, fra le masse lavoratrici del circondario di Rovereto, in una sana e gioconda ricreazione, che trae la sua origine dall'illuminato pensiero del Duce e di S. E. Augusto Turati.

Per il raduno, il commissario di Zona dell'Opera Nazionale Dopolavoro aveva prescelto la località di Castel Corno, nel Comune di Isera, a circa due facili ore di cammino da Rovereto.

Il Castello che da il nome della vallata ha una sua antica storia, intorno alla quale fioriscono le più strane leggende. Pare che il Castello sia sorto ancor prima del 1000; fu dei vescovi di Trento, dei Castel Barco, dei Conti Lodrone, tornò ai Castel Barco, passò ai principi di Licktenstein e poi ancora ai Vescovi di Trento. I ruderi del Castello sono presentemente di proprietà di Lenzima, sobborgo di Isera.

Questi passaggi di proprietà denotano di per sè l'importanza della posizione quasi inespugnabile per quei tempi.

La notte di S. Martino dell'anno 1474, il Castello subì un'audace aggressione. I conti Lodroni colla cooperazione di certo Pasotto da Lenzina e un centinaio di sicari diedero l'assalto al castello, ma non lo conquistarono. Il Pasotto venne fatto prigioniero; condotto nel castello di Beseno, anche in Vallagazine e sottoposto alla tortura palesò i nomi dei caporioni della rivolta.

Il Pasotto fu impiccato ed altri capi lasciarono la testa sotto la mannaia del carnefice. Ed anche di Castel Corno, come di moltissimi altri castelli della nostra Valle, non rimangono, oggi, che ruderi. Questi avanzi li testimoniano la vastità del Castello.

I dopolavoristi di Lenzima hanno voluto ripristinare il più possibile questo avanzo dei secoli, ricostruendo scale, ripulendo certi avvolti e difendendo alcuni muraglioni.

Nelle prime ore del mattino si è iniziata l'ascesa alla vallata di Castel Corno, comitive di dopolavoristi, con bande, fanfare, orchestrine, società corali, sezioni escursionistiche, gruppi sportivi, venuti da tutti i paesi della valle dell'Adige, fra canti e musiche, inneggianti alle sovrane bellezze della ridestata Natura. Alcuni dopolavoro sono intervenuti al completo colle loro presidenze, con bandiere e gagliardetti. Frammisto ai dopolavoristi della Vallagazione, ai piedi del Castello tutto pavesato coi vessilli tricolori era un gruppo distinto di autorità della Provincia, venute a rendere più solenne la festa primaverile ed a salutare le disciplinate falangi dei dopolavoristi. C'erano così, tra i molti il Vice Presidente del Dopolavoro Provinciale Centurione Sommariva, anche in rappresentanza del Segretario Federale di Trento e Presidente del Dopolavoro Provinciale nobile Giuseppe Brasavola de Massa, il Commissario della Zona di Rovereto dell' O. N. D. Franco Prevost Rusca, il dott. Depetris per il Segretario politico del Fascio di Rovereto, il Capitano Brizi pel Comando di Presidio di Rovereto, il Cap. Cav. Sisini dei RR. CC., il Procuratore del Re di Rovereto Cav. Uff. Avv. Torresini, il Pretore Cav. Avv. Pietti, ecc. ecc. Tutte le autorità sono state accolte al loro arrivo dal suono degli Inni Nazionali.

Alle ore 10.30 è stato improvvisato un altare da campo ai piedi del castello e come d'incanto una pace profonda si è impossessata della Valletta, ove oltre un migliaio di dopolavoristi si apprestavano ad ascoltare la S. Messa.

Il Cappellano della 41.a Legione M. V. S. ed Comm. don Antonio Rossaro ha celebrato il sacro rito, tra il suono di musiche liturgiche e di canti ecclesiastici. Era commovente, vedere queste masse raccolte attorno al Ministro di Dio, iniziare con sì buoni intendimenti questa giornata di gaudio, di elevazione spirituale. Compiuta la religiosa funzione, i partecipanti al raduno si sono sparsi per la valletta, cercando i luoghi più adatti per la refezione.

Nessuno ha voluto rinunciare ad una scalata sui ruderi del castello, godendo da quell'altura la superba vista della Vallagazina. Altrove si sono susseguiti giochi rustici come il salto dal trampolino, il tiro alla fune, ecc., ecc. mentre le musiche rallegravano coi loro concerti la festa.

Molte signorine hanno indossato il proprio costume della Val d'Adige — monotipo — che Venezia conosce, mettendo una vivace nota di colore sul verde dei prati e sul grigio delle roccie.

Qualche coppia ha intrecciato delle danze caratteristiche. Dopo la refezione il centurione Luigi Sommariva ha proceduto alla consegna delle medaglie e dei diplomi ai dopolavoristi elogiando la buona volontà della popolazione di Lenzima e il buon accordo fra i vari gruppi dopolavoristi, che tutti fecero del loro meglio per rendere attraente e simpatico il raduno.

Della festa di domenica rimarrà in tutti buona memoria, e servirà di sprone per altre consimili adunate, che cementano le energie fascistiche e vitali della Regione.

Auguriamo che Castel Corno diventi ognor più la meta preferita di gite e convegni.

Teatri e Concerti

I canti strapaesani al Malibran

Nei giorni di sabato e domenica p. v. avrà luogo al Teatro Malibran due serate di canto organizzate dal Corpo Corale dell'Istituto musicale « F. Manzato » di Treviso (O.N.D.) vincitore del Concorso nazionale di Roma.

Fanno parte del coro oltre sessanta persone, e i canti, dalle villotte della nostra terra alle canzoni della trincea, canti vasti della pianura e nenie lunghissime dell'alpe, vennero raccolti da Giuseppe Mazzotti e armonizzati da Sante Zanon.

Daremo a giorni il programma completo e l'elenco dei prezzi per tali serate con speciali agevolazioni ai dopolavoristi ed ex combattenti.

Il concerto di Desirè Defauw alla Fenice

La Società Veneziana Concerti Sinfonici comunica il programma del terzo concerto sinfonico che avrà luogo mercoledì 14 maggio alle ore 21.15 al Teatro La Fenice, concerto che sarà diretto dall'illustre Maestro Resirè Defauw.

1. Cesar Franck: Sinfonia in re min. — 2. G. F. Malipiero: Terze impressioni dal vero — 3. Debussy: Notturni: Nuages - Fêtes — 4. R. Wagner: Parsifal - Incantesimo del venerdì santo — 5. R. Wagner: I Maestri Cantori - Preludio.

Le previsioni del tempo

La situazione è migliorata per un promontorio di alta pressione che avanza dall'Atlantico sull'Europa Centrale: di contro una depressione sulla Russia tende a spingere una saccatura sull'Italia. Le due forme contrarie mantengono instabile il tempo che però sarà sempre migliore dei giorni scorsi.

Dalla Provincia di Venezia

Da S. Donà di Piave

IL PATRIARCA DI VENEZIA A TORRE DI FINE.

Domenica alle ore 11 S. Em. il Cardinale La Fontaine Patriarca di Venezia, fece solenne ingresso a Torre di Fine, per la visita pastorale a quella frazione dove, ad opera principalmente della nuova bonica consorziale, sta sorgendo un notevole centro di attività agricola.

S. E. col seguito venne festosamente accolto dalle autorità locali e dal popolo e procedette subito ad impartire numerose cresime nella Chiesa di S. Ferdinando da poco costruita a cura di quella popolazione.

Alle ore 15 dopo la colazione che fu signorilmente servita in casa Pasti, in cui S. E. fu accolto dall'on. ing. Mario e dal fratello rag. Marc'Aurelio, dalla signora Pasti e da numerose autorità ivi convenute, l'illustre Presule passò a benedire gli stabilimenti idrovori di Torre di Fine e del Bacino Livenzuola Ossi.

Alla cerimonia fra gli intervenuti notammo il co. Matteo Folco Podestà di Grisolera, i vice Podestà geom. Cassi e Dalla Zorza, mons. Ghezzo Arciprete di Grisolera e rav. Giorda curato di Torre di Fine, il comm. Giorgio Rizzo in rappresentanza del Magistrato alle Acque, il vice Presidente della Provincia comm. Ca' Zorzi, il gr. uff. Attilio Mazzotto, l'ing. capo del Genio civile cav. Pancini, l'ong. ing. Pasti, il rag. Marco Aurelio Pasti, il presidente dei Consorzi di bonifica comm. Giuseppe Bortolotto, il cav. Giuseppe Vianello, il cav. dott. Giorgio Romiati, il cav. uff. dott. V. Janna, l'ing. cav. Velluti, il segretario sig. Nardini per la Deputazione amministrativa del Consorzio Ongaro Inferiore, l'ing. De Castello, l'avv. comm. Pais, l'ing. cav. uff. Fausto Guiotto, l'avv. Biscaro, l'ing. Aldo Guiotto, l'ing. Schiavo Ivone, il sig. Boccato del Consorzio predetto, dott. De Meo del Consorzio di Rio Salso e molti altri.

Il Patriarca soffermatosi alla centrale di Torre di Fine ne ammirò le opere poderose e prima di benedire le macchine pronunciò elevate parole lodando l'opera dei bonificatori e l'interessamento che spiega il Governo Nazionale per le bonifiche dei territori.

Rispose a S. E. il comm. Giuseppe Bortolotto portando il ringraziamento del Consorzio Ongar Inferiore ed il riverente saluto dei consorziati. Il Cardinale alle ore 16 lasciava Torre di Fine per recarsi a visitare la zona degli Stretti da dove prosegui poi per Mestre per ritornare a Venezia.

Cronaca di Scorzè

MARCIA MOTOCICLISTICA DI REGOLARITA' DEL GRUPPO DI SCORZE'.

Il Gruppo Motociclisti di Scorzè indice ed organizza con l'approvazione del M. C. la I. Marcia Motociclistica di Regolarità, km. 200, libera a tutti i motociclisti muniti di licenza di corridore o turistica per l'anno corrente.

2. E' stabilita un'unica categoria per moto leggere e moto-carrozzini sino alla cilindrata di 1000 cmc.

3. La marcia si svolgerà sul seguente percorso: Scorzè, Trebaseleghe, Piombino Dese, Resana, Castelfranco V., Montebelluna, Treviso, Quinto, Zero Branco, Scorzè (da ripetersi per tre volte).

4. Le partenze avranno inizio domenica mattina 25 maggio 1930 alle ore 10.30 da Piazza Municipio a motore accesi e singolarmente a distanza di 30 secondi tra ogni concorrente e per numero di iscrizione. Il traguardo d'arrivo è fissato sullo stradone Drizzagno.

5. Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni presso la sede (Municipio) e fino alle ore 24 di sabato 24 maggio accompagnate dalla tassa di L. 15, ridotta a L. 5 per i soci del G. M. Scorzè.

6. Verranno eccezionalmente accettate le iscrizioni a L. 25 fino alle ore 9 del 25 maggio.

7. La punzonatura delle macchine verrà fatta presso la sede dalle ore 20.30 alle 24 del giorno 24 maggio e dalle 6 alle 9.30 del 25 maggio.

8. I concorrenti dovranno portare sulla schiena il numero in tela per tutta la durata della gara, versando L. 2 rimborsabili alla riconsegna.

9. In tutti i tre giri del percorso i concorrenti dovranno tenere la media di km. 40. Lungo il percorso la Società organizzatrice fisserà dei controlli segreti in qualunque delle località nominate nel tabellino di Marcia.

Ogni concorrente dovr far apporre alla tabella di marcia, che verrà rilasciata all'atto dell'iscrizione, il tempo di passaggio presso i controlli stabiliti. I concorrenti che giungessero al traguardo di ogni giro o transitassero ad uno dei controlli segreti in anticipo od in ritardo sulla media prestabilito saranno penalizzati di tanti punti quanti saranno i minuti di anticipo o di ritardo. Le frazioni di minuti oltre i 30 secondi saranno conteggiati per un minuto.

10. Il tempo massimo scade 15 minuti dopo l'orario segnato sulla tabella di marcia per ciascun concorrente. I concorrenti che transitassero ad un controllo segreto o giungessero al traguard finale oltre tale tempo, nonchè senza la tabella di marcia firmata a tutti i controlli, verranno squalificati.

11. I reclami dovranno essere presentati alla Giuria unitamente al deposito di L. 50 ai più tardi entro un'ora del t. m. e verrà restituito se il reclamo sarà fondato.

I scrivendosi i concorrenti si impegnano di non adire per nessuna ragione o nessun titolo alle vie giudiziarie per ogni e qualsiasi contestazione fosse per sorgere in dipendenza della gara stessa.

Gli organizzatori declinano ogni e qualsiasi responsabilità nel caso di disgrazia, di incidenti e di danni di qualsiasi natura al concorrente o da questi a terzi durante la gara o comunque in dipendenza di essa.

La gara si svolgerà con qualsiasi tempo. E' rigorosamente vietato di portare un passeggero su moto senza carrozzino.

Per quanto non contemplato nel presente Regolamento vige il regolamento manifestazioni del M. C. I.

Premi: A tutti gli arrivati senza alcun punto di penalizzazione: Medaglia d'oro; a tutti gli arrivati con punti da 1 a 5: Medaglia d'oro piccola; a tutti gli arrivati con punti da 6 a 15: Medaglia vermeil; a tutti gli arrivati con punti da 16 a 30: Medaglia d'argento; oltre i 30: Medaglia argento piccola.

Premi speciali: Medaglia d'oro al più giovane concorrente arrivato in tempo utile (non superiore ai 20 anni); Medaglia d'oro al più vecchio concorrente arrivato in t. u. (oltre i 50 anni); Medaglia d'oro al miglior classificato con motoleggera; Medaglia d'oro al miglior classificato del G. M. di Scorzè; Medaglia d'argento al primo Dopolavorista classificatosi senza penalizzazioni.

Premi condizionati: A tutti i primi classificati ex-aequo con moto Raleigh un maglione di lana. A tutti i partecipanti con motoleggera Mas rimborso della tassa iscrizione.

Premi di Rappresentanza: Artistica Coppa e diploma alla Società o Gruppo Sportivo col maggior numero di classificati (dno della Cassa di Risparmio di Venezia).

Artistica Targa alla Società o Gruppo Sportivo col maggior numero di classificati senza penalizzazioni (dono dei Motociclisti di Scorzè).

Altri eventuali premi speciali, condizionati di rappresentanza saranno resi noti alcuni giorni prima o prima della partenza.

Cronaca di Stra

LA LEVA FASCISTA

Di ritorno da Venezia ove avevano prestato giuramento per il passaggio alla Milizia, gli avanguardisti che sono passati al Partito Fascista hanno domenica scorsa alle ore 17 ricevuta in consegna la tessera, il distintivo e prestato il giuramento di fedeltà al Fascismo e al Duce.

Alla cerimonia che ha avuto luogo nella sala teatrale, hanno presenziato tutte le autorità cittadine, fra le quali il Podestà dr. Adolfo Menin, il Segretario politico del Fascio Emanuele Voltan con il direttorio del Fascio al completo, il comandante la Milizia capo manipolo Baldan Virginio, il commissario dell'O. N. B. sig. Giuseppe Scotton, il colonnello comm. Ernesto Quartaroli, il Presidente dei Combattenti sig. Calzavara, la signorina De Angeli, delegata delle Piccole Italiane, tutte le insegnanti del Comune. Al completo il nucleo di balilla, degli avanguardisti, delle Piccole Italiane e delle scolaresche.

Prima di tutto il sig. Scotton presentò gli avanguardisti che passavano al Partito, indi il Segretario politico Emanuele Voltan lesse la formula del giuramento e nel mentre un solenne «giuro» rispondeva, provvedeva a consegnare le tessere fasciste, mentre l'orchestra suonava gli inni della Rivoluzione.

Poi con il rito fascista i balilla che passavano alle avanguardie ricevettero il cordone dell'avanguardia da un avanguardista anziano.

Fra il massimo entusiasmo ebbe termine fra gli alalà al Duce ed al Fascismo.

Cronaca di Cavarzere

LE GALLINE DEL «DOTTORE»

L'altra notte mariuoli, dopo aver praticato un largo foro nella debole rete metallica del cortile retrostante l'abitazione del calzolaio Egidio Targa, conosciuto col soprannome di «dottore», abitante in calle Angioielli, sono riusciti a mettere le mani sulle sette galline che, pochi giorni prima, il poveretto si era procurato, avendo la moglie in questi giorni partorito.

Dei pennuti uno è riuscito a sfuggire dalle mani dei malviventi e al mattino fu trovato a gironzare intorno alla casa del derubato. I carabinieri indagano.

Da Torre di Mosto

CONFERENZA

Per incarico della Federazione Provinciale Fascista, il sig. Guiscardo Dalla Costa del G. U. F. di Venezia, tenne un'interessante conferenza sul tema «Assistenza sociale in Regime Fascista». L'oratore parlò nella consigliare, ad un folto numero di convenuti, illustrando egregiamente i vari aspetti delle assicurazioni sociali. Il conferenziere, ascoltato col più vivo interesse fu poi calorosamente applaudito.

BENEFICENZA

A beneficio di questa Congregazione di Carità sono state versate dall'Avv. cav. Angelo Furlani L. 420 somma residuata dalle offerte della popolazione per un dono da offrire al cappellano don Giovanni Zanardo, partito per Lentini. L. 200 al gr. uff. Attilio Mazzotto a beneficio del Comitato antitubercolare e L. 50 per lo stesso scopo dal locale Patronato Scolastico.

Noale

DUPLICE INCIDENTE AUTOMOBILISTICO.

Sabato nel pomeriggio, in Briana, una vettura Ansaldo, guidata dal proprietario sig. Dante Casarotto, per evitare una bambina di due anni e mezzo, che, incustodita attraversava improvvisamente la strada, sterzò così violentemente che finì capovolta nel fossato laterale. Non in tempo però da non urtare la bambina, che fortunatamente non riportò che leggere escoriazioni. Condotta tosto all'Ospedale di Noale, fu medicata dal chirurgo prof. Valeri Caldesi, che la giudicò guaribile in 10 giorni. Il Casarotto rimase incolume e la macchina riportò lievi danni.

Da notarsi che nella mattinata, lo stesso Dante Casarotto, per contenere le giovialità di un cane che aveva in macchina, aveva una prima volta finito in un fosso presso le scuole di Briana, uscendone incolume lui e la macchina.

S. Stino di Livenza

BENEFICENZA

La Cassa di Risparmio di Venezia, ha elargito, in occasione dei bilanci di chiusura per l'anno 1929, L. 200 a beneficio di Società Operaia di M. S. «Principe di Napoli», L. 200 alla Congregazione di Carità e L. 200 pro Patronato Scolastico.

I preposti alle Istituzioni vivamente ringraziano.

PRO FORO MUSSOLINI

Allo scopo di concorrere alla spesa per la statua che la provincia di Venezia offrirà per il Foro Mussolini, sono ancora pervenute le seguenti somme: Bellomo Guido L. 5, Longo Agostino 5, Pagan Vincenzo 5, Corazza Matteo 5, Impresa Saccomani 10, Lazzer Francesco 5, Buoso Luigi di Domenico 2, Marchesin Antonio 2, Rubin Pietro 5, Geretto Antonio 5, Zanon Raimondo 5.

LA FESTA DELLA SCUOLA

Con l'intervento delle autorità locali, e con grande soddisfazione della cittadinanza, ha avuto luogo la festa della scuola ,nella sala del Circolo Catolico, gentilmente concessa dal nostro arciprete prof. cav. don Michele Martina.

La popolazione è accorsa numerosa ed è rimasta veramente entusiasta dalla perfetta esecuzione dell'indovinato spettacolo, dato dai piccoli artisti preparati con zelo ed amore dai loro insegnanti.

Cronache padovane

Un importante arresto — Automobile contro un albero — Le conclusioni del P. M. in un processo di alcool — Ciclista che si frattura il braccio contro un carro — Una caduta da cavallo e una dalla bicicletta.

Gli agenti della Questura procedevano all'arresto del trentasettenne Redento Bizzato fu Antonio, abitante in via Marsilio da Padova, il quale era colpito da ordine di cattura del Giudice Istruttore per truffa, appropriazione indebita e falso, in danno della signora Pagello, domiciliata in via Pietro Fortunato Calvi, presso la quale si era fatto assumere circa quattro anni or sono in qualità di amministratore. L'arrestato si era appropriato in più riprese di una somma superiore alle 150.000 lire.

✱ Causa un improvviso slittamento ieri sera un'automobile guidata da certo Angelo Veronese di anni 50, si sbandava paurosamente nei pressi della Mandria e andava quindi a cozzare contro un albero. Nell'urto rimasero feriti oltre al Veronese due altri passeggeri e cioè il rag. Ettore Valdemarca di anni 45 e il commerciante Claudio Sorgato fu Vittorio, da San Andrea, i quali riportarono lesioni alla fronte e al torace guaribili dagli otto ai quindici giorni. Essi si ebbero le cure del caso all'ospedale.

✱ Quest'oggi il Pubblico Ministero ha presentato le sue conclusioni in merito ad una laboriosa istruttoria che riguardava una vasta associazione di contrabbandieri d'alcool, i quali operavano specialmente nella Marca Trevigiana. E' stata chiesta l'assoluzione di Razador Alfonso, Buletto Carmelo e Nogarol Alfonso, i tre operai addetti allo stabilimento di distilleria Padova-Candiago con sede a Conselve dalla imputazione di avere concorso alla fabbricazione clandestina dell'alcool. Il P. M. ha inoltre assolto dall'accusa di contrabbando in alcool i fratelli Reginato. Per rispondere della medesima imputazione davanti al Tribunale, il P. M. ha chiesto il rinvio a giudizio di tutti gli altri imputati. Sotto l'accusa di corruzione è stato inoltre chiesto il rinvio a giudizio dei tre impiegati presso l'Ufficio Tecnico di Finanza di Padova, Binetti Giulio Rosario, Righetti Edoardo e Sinello Giacomo.

✱ Nei pressi del Ponte dei Graticci il ciclista quindicenne Bordin Gino di Antonio, andava a cozzare contro un veicolo, carico di una botte in ferro, riportando la frattura della volta cranica. Il ferito fu ricoverato all'ospedale con prognosi riservata.

✱ Il Tenente di Cavalleria G. Maglietta appartenente al reggimento «Guide» cadeva quest'oggi da cavallo in via S. Maria in Vanzo, riportando contusioni all'omero destro. Venne ricoverato all'ospedale militare.

✱ In seguito ad una caduta dalla bicicletta in Piazza Duomo, certo Brunazzo Pietro di Vittorio di anni 32, abitante in via Campagnola si cagionava la frattura della clavicola destra. Il ferito si ebbe le cure del caso all'ospedale.

Da Camposampiero

FESTA DEGLI ALBERI

Il Comitato Forestale Nazionale presieduto dal Comm. Arnaldo Mussolini per la festa degli alberi celebrata tanto a Camposampiero, quanto nei Comuni che da esso dipendono nell'anno scolastico 1928-1929 ha concesso un Diploma di benemerenza al Corpo Insegnante di Camposampiero e un Diploma di benemerenza alla Direzione Didattica di Camposampiero.

Riva del Garda

UFFICIO FUNEBRE PER I CADUTI.

Per iniziativa della Sottosezione di Riva, dell'Associazione Naz. Invalidi di guerra, giovedì 15 corrente alle ore 9, avrà luogo nella chiesa arcipretale un solenne Ufficio funebre in suffragio dei Caduti per la grande guerra. Al solenne ufficio parteciperanno le Autorità cittadine e la Sezione mutilati.

I FUNERALI DI UN CAMERATA

Sabato nel pomeriggio hanno avuto luogo i funerali del camerata Angelo Miori, inscritto al Fascio di Riva, uomo di sentimenti patriottici d'antica data, che ebbe a subire molte persecuzioni da parte del Governo della defunta Austria.

I funerali sono riusciti una plebiscitaria dimostrazione di cordoglio da parte dei cittadini, che con alla testa il podestà cav. Antonio de Steffanini hanno preso compatti parte alla mesta cerimonia. Al dott. Luigi primario dell'Ospedale di Arco e ai congiunti vadano le nostre condoglianze.

Cronaca di Treviso

Il comm. Klinger a Treviso

Domenica fu a Treviso il Comm. Uberto Klinger membro del Direttorio Nazionale e del Consiglio Naz.le delle Corporazioni e Capo degli Uffici Sindacali del Partito.

Il Comm. Klinger accompagnato da S. E. il Prefetto comm. Bostraffio e dal Segretario Federale co. gr. uff. Bolasco si è recato alle ore 10 a Palazzo Felissent Sede dell'Unione Prov.le dei Sindacati fascisti dell'Industria dove fu ossequiato dalla Autorità cittadine; erano convenuti fra altri, il Commissario Prefettizio del Comune Germano Lanricella, il Questore cav. Monarca, il sen. Rovai della 50.a Legione M. V. S. N., il Magg. De Lellis comandante la Divisione dei RR. CC., e inoltre il cav. Nicola Braida Presidente dell'Unione Industriale Fascisti della Provinci adi Treviso, col Segretario dott. Marini, il sig. Giovanni Guarnieri Commissario dei Sindacati Fascisti dell'Industria con tutti i funzionari, i delegati di Zona, i segretari di categoria, il sig. Poggi comm.o dell'Artigianato il rag. Rachello delle Coop.ve fasciste «Montello», il rag. Furlanetto del Pubblico Impiego etc.

Il Commissario dei Sindacati dell'Industria ha dato il saluto all'illustre Gerarca e quindi ha illustrato brevemente il significato morale e politico dell'atto stipulato, fra la Unione Industriali Fascisti di Treviso e la Unione Sindacati fascisti dell'Industria, per la costituzione di un primo gruppo di Casse Mutue paritetiche di assistenza per malattia.

L'atto interessa oltre 12 mila operai della nostra Provincia dipendenti dalle seguenti industrie: Catonieri, lanieri meccanici, Lavorazioni varie del legno, Ceramiche comuni e artistiche, Vetrerie, Calzifici, Calzaturifici, Spazzole, pennelli e setole, Edili e imprenditori, Cementieri, Lavorazione del cemento, Laterizi (materiali da costruzioni varie).

I contributi mensili paritetici (cioè metà a carico del datore di lavoro, l'altra metà a carico del lavoratore), sono così fissati:

a) Uomini sopra i 21 anni di età L. 6;

b) uomini dai 18 ai 21 anni e donne sopra i 18 anni L. 4.50.

c) ragazzi di ambo i sessi al di sotto dei 18 anni L. 2.50.

I sussidi per malattie verranno corrisposti nella seguente misura: Cat. a) L. 9 giornaliere; cat. b) L. 6; cat. c) L. 4.

Il comm. Klinger ha espresso il vivo compiacimento per la importante e significativa realizzazione di un patto che rinsalda i rapporti di piena collaborazione fra operai e datori di lavoro ed ha poi tenuto un breve efficacissimo discorso incitando a perseverare nell'assistenza delle classi operaie e nella indentificazione e nel miglioramento della produzione onde vincere la bella battaglia ingaggiata dal fascismo per affrontare e per superare le difficoltà economiche della Nazione, additando l'esempio del Duce che insegna giorno per giorno la via da seguire con la sua infaticata operosità.

Formato l'atto costitutivo delle Casse Mutue dal Cav. Braida per l'Unione Industriali e dal Commissario Guarnieri per delega del Presidente della Confederazione Naz. dei Sindacati Fascisti dell'Industria, il comm. Klinger, dopo una rapida visita degli uffici, accompagnato dalle Autorità, è partito in automobile per Vittorio Veneto.

Gazzetta Bellunese

L'Arcivescovo di Benevento

S. E. Mons. Giovanni Adeodato Piazza Arcivescovo di Benevento, come avevamo preannunziato domenica al mattino nella Cattedrale ha celebrata la Messa pontificale, con l'assistenza del nostro Vescovo mons Cattarossi. Il tempio era affollatissimo, e notammo tutte le associazioni cattoliche con bandiere e vessilli ,autorità e tatnti venuti anche dai paesi contermini.

All'organo musica distinta, sotto la direzione del M.o di Cappella Giovanni Secci accompagnato dalla Schola Cantorum e da valenti professori cittadini con istrumenti ad arco.

Alla sera S. E. Mons. Piazza, dopo l'esposizione del SS. nella Cattedrale, ha tenuto un elevato discorso sul Papa. Il Duomo era pure affollato e la benedizione venne impartita dal Vescovo nostro.

Alla sera, al Teatro Salesiano è seguito un trattenimento in onore dell'illustre ospite. Ivi notammo tut te le autorità ecclesiastiche e cittadine, associazioni ed ancora tanti e tanti gremivano la sala.

Il programma venne svolto impeccabilmente e seguirono discorsi da parte degli allievi dell'Istituto Salesiano, inneggianti al novello Arcivescovo e poi disse di Lui con ammirazione profonda il M. R. don Angelo prof. Fiori.

La cerimonia si chiuse con parole di commosso ringraziamento da parte di S. E. Mons. Piazza, che ieri mattina ha fatta visita al nuovo Padiglione antitubercolare di S. Gervasio dove si recarono anche autorità ecclesiastiche ed il neo Arcivescovo manifestò la sua piena soddisfazione per l'erezione di luogo sanitario.

A mezzogiorno S. E. mons. Piazza ha preso parte ad un pranzo sociale nel Seminario Gregoriano con la partecipazione di mons. il nostro Vescovo, della Giunta diocesana, dei preposti alle organizzazioni cattoliche ecc. ed è partito alle 15 in auto seguito da latre vetture alla volta di Pieve di Cadore. Questa sera S. E. sarà a Vigo, suo paese natale, ove come a Belluno ed a Pieve gli saranno rese solenni onoranze e dove benedirà le nozze di una sua sorella.

S. E. venerdì sarà a Treviso atteso dai compagni di studio di quella diocesi ove stanno preparandogl' grandi accoglienze, indi proseguirà per Benevento.

All'illustre Presule che qui ha lasciato il più gradito ricordo per la sua visita, i migliori auguri.

Deliberazioni Commissariali

Il Commissario Prefettizio dott. Accatino ha preso, fra altro, le seguenti deliberazioni:

— Nomina della signorina Ada Schena a maestra straordinaria d' questo Comune

— di concedere a Savaris Riccardo una derivazione d'acqua dall'acquedotto di Castion;

— di acquistare da De Salavador Giacinto e Bertagno Caterina fu Bortolo un appezzamento in censuario di Lastreghe da servire a costituire una zona di rispetto intorno alle sorgenti dell'acqua della Vena d'Oro;

— di concedere al cav. Giovanni de Bertoldi una derivazione dell'acquedotto di Castion per le sue case coloniche di S. Virgilio e Vado.

— di approvare il reparto della spesa anticipata da questo Comune pel servizio veterinario in Consorzio con i Comuni di Limana e Ponte nelle Alpi;

— di corrispondere al Consorzio degli utenti della strada della Calmada la somma di L. 1000 a titolo di contributo del Comune nelle spese di manutenzione della stessa per l'anno 1929;

— di corrispondere alla locale Scuola Professionale femminile un sussidio di L. 3000 per l'anno scolastico 1929-1930.

Orario ferrovie ed Autocorriere

Arrivi a Belluno da Padova e Venezia: 8.59; 14.14; 18.14; 23.40. Da Calalzo: 8.47; 11.26; 17.25, 21.50.

Partenze da Belluno per Padova e Venezia: 5.45; 9; 11.34; 17.35. Da Calalzo: 6.30; 9.16; 14.22; 19.25.

Automobili:

Partenze da Belluno per Vittorio e Conegliano: 8.15, 12.30, 16.55.

Arrivi a Belluno per Conegliano-Vittorio: 9.50; 13.50; 19.35.

Partenze da Belluno per Caprile: 13.40 e per Mas 8.55; 17.50 (in coincidenza questi con i treni per Agordo).

Arrivi a Belluno da Caprile: 8.30 e da Mas alle 11.35; 17.50 (in coincidenza questi con i treni provenienti da Agordo).

Partenza da Belluno per Tambre d'Alpago: 14.30 ed arrivo a Belluno 14.32.

Partenza da Belluno per Mel e Cesio-Busche: 11.30 (solo nei giorni festivi e di sabato) e 14.30.

Arrivi a Belluno da Cesio-Busche-Mel: 8.30 (solo nei giorni festivi e di sabato) e 10.30.

Partenza da Belluno per Losego: 14.10 e per Castion 12.10 e 18.30.

Arrivi a Belluno da Losego: 8.35 ed arrivi da Castion 8.30 e 13.20.

(La corriera da Belluno per Mas Sospirolo fa servizio solo al giovedì ed al sabato).

Pro Gara Provinciale di tiro

Secondo elenco dei Premi e delle offerte per la Grande Gara Provinciale di Tiro.

1.) S. A. R. il Principe del Piemonte: Grande medaglia argento con astuccio; 2.) Ditta G. Burloni: Macchina fotografica con due pellicole Kodak; 3.) Sig. Bocchetti cav. uff. Giuseppe: Medaglia d'oro; 4.) Pierobon Silvio: Servizio fumatori maiolica montato in argento; 5.) Sig. Bambelli di Fonzaso: Anfora porta fiori in metallo; 6.) Soc. Idroelettrica Bartolomeo Toffoli di Calalzo: Porta biscotti in maiolica montato in argento; 7.) Soc. Idroelettrica Cismon: Servizio toilette d'argento con astuccio; 8.) Fed. Fasc. Industriali di Belluno: Valigetta in pelle con necessaire d aviaggio; 9.) Buzzatti Giuseppe: Elegantissimo orologio da tavolo; 10.) De Lago cav. Giuseppe: Lire 150.

L'elogio del vino

Come era stato preannunciato, domenica mattina al Teatro Italia, per iniziativa della locale sezione del Commercio Italia, per iniziativa della locale sezione del Commercio enologico, il pubblicista avv. G. L. Cerchiari di Roma, ha tenuta una conferenza sul tema «L'elogio del vino». Molti erano i presenti, specie commercianti, industriali ed autorità.

L'egregio oratore è stato assai applaudito.

Il saggio degli studenti avanguardisti

Domenica le squadre degli Avanguardisti che hanno partecipato al Concorso Dux hanno ripetuto gli esercizi ginnastici avanti ad autorità ed una folla. Impeccabili sono state le esercitazioni con tanti applaus'

Cinematografi

— Questa sera al Sociale «Kean» ovvero «Genio o sregolatezza» con interprete Jvan Mosjoukin.

— Questa sera al Cinema Teatro Italia: «La donna nuda».

Un prezioso regalo

Alla Rev.ma Direttrice dell'Orfanotrofio Sperti femminile locale, è pervenuta l'altro ieri da Torino la seguente lettera:

«Mi è grato comunicarle che S. A. R. il Principe Ereditario si è compiaciuto concedere una Sua fotografia con firma autografa a codesto Orfanotrofio.

Nel rimetterLe l'Augusto ritratto Le porgo gli atti della mia distinta considerazione. — Il Primo Aiutante di Campo di S. A. il Principe di Piemonte: gen. A. Clerici».

Per il secondo centenario dell'Ora Santa

Il Vescovo ha indirizzato ai ven. Confratelli una circolare ricordando loro che il 22 di questo mese ricorre il II. centenario dell'Ora Santa, che ha la sua sede a Paray le-Monial.

Detta nella circolare l'origine di quest adivisione e dell'Arciconfraternita che la promuove, S. E. il Vescovo invita tutti i fedeli delle Due nostre unite Diocesi ad unirsi al Sommo Pontefice facendo il pio esercizio nell'ora stessa.

Pieve di Cadore

S. E. IL VESCOVO MONS. PIAZZA IN CADORE.

Proveniente da Belluno è giunto ieri sera a Pieve ospite dei Padri Carmelitani Scalzi al Cristo, S. E. Mons. Adeodato Piazza Vescovo di Benevento. Molta folla venuta da ogni paese del Cadore attendeva nei pressi della Chiesa del Crocifisso S. E. Piazza facendole una entusiastica dimostrazione, poichè dalla nomina di Vescovo (febbraio scorso) è la prima volta che visita il Cadore.

Nella mattinata di oggi martedì dopo aver celebrato la Messa, somministrerà la prima Comunione a 150 bambini della parrocchia, preparati al sacro rito dal benemerito prof. mons. Ciani.

Terminate le funzioni religiose il Consiglio della Comunità Cadorina, rappresentanze del Comune ed Autorità civili e militari si recheranno nella casa canonica onde porgere gli omagi della nostra piccola e gloriosa terra al valoro Vescovo cadorino, già cappellano militare sul Carso, Altipiani e Piave d'un reparto di assalto.

Nel pomeriggio vi sarà, organizzato a cura della Comunità, un sontuoso ricevimento negli storici saloni del palazzo Comunitativo, che tanta gloriosa storia cadorina in sè racchiudono.

Cronaca di Feltre

PRO ISTITUTO INFANZIA ABBANDONATA.

In memoria Renata Dalla Corte: Primo Fachin L. 10.

PRO CUCINE DI BENEFICENZA

L'avv. cav. Bianvittore Bianco ha versato L. 50 in memoria del compianto suo zio Antonio Bianco;

In memoria Renata Dalla Corte: Primo Sernaglia L. 10; Ferdinando 5. In meroria Annetta Girardi: Zannoni Giovanni L. 20.

Cronache vicentine

Incidenti automobilistici — Lo arresto di una domestica infedele e di un ricettatore — Ancora «Grattacieli» al Verdi.

✱ Nel pomeriggio di domenica una automobile — un'Ansaldo nuovissima — giunta nei pressi della Anconetta si è rovesciata e si è incendiata. La macchina, guidata dal propdietario sig. Bianchini, agente generale per Treviso delle Assicurazioni d'Italia, precedeva un gruppo d'automobili trevisane partecipanti ad una corsa di regolarità .A bordo si trovavano altre tre persone.

A distanza di due chilometri dalla città, ad un certo momento, un motociclista che correva davanti alla Ansaldo dalla propria destra si è portato improvvisamente al centro della strada. Il Bianchini si è trovato costretto, per evitare l'investimento, di sterzare violentemente. In seguito a questa brusca manovra la vettura andava a sbattere contro un paracarro, rovesciandosi. La rottura del serbatoio della benzina provocò poi una fiammata che investì l'automobile, dalla quale i viaggiatori balzavano incolumi ,ad eccezione di una signora, di cui non conosciamo il nome, che ha riportato la frattura di una scapola ed è stata sommariamente medicata dal medico di Quinto dott. Monico.

La carrozzeria dell'Ansaldo è stata completamente distrutta.

— Un investimento è avvenuto ieri mattina all'incrocio delle strade S. Biagio-Porti. La guardia carceraria Monsi Filippo, che correva in bicicletta, è stato urtato dall'auto veneziana n. 1356. Gli sono state riscontrate dal dott. Tretti delle ferite guaribili in una settimana.

Infine la cronaca deve registrare, esclusi altri minori, un altro incidente accaduto l'altra notte su la strada di Montebello. Il triestino Guerrino Cuberle, mentre si dirigeva verso Vicenza pilotando una veloce macchina a un certo punto si è un po' assopito. L'imprudenza gli è costata cara. Perso per un attimo il controllo del volante egli è andato a cozzare contro il tronco di un platano, danneggiando l'automobile. Egli però se l'è cavata senza ferite.

✱ Dagli agenti della Questura è stata arrestata la sessantenne Tausi Ventura ved. Nardella colpevole del furto di alcuni utensili della signora Giuseppe Piantella abitante in Piazza Castello n. 3 di cui era domestica. E' stato poi arrestato certo Costola Arturo, d'anni 43 abitante a S. Lucia, che deve scontare un anno e cinque giorni di reclusione perchè responsabile di ricettazione.

✱ La compagnia Masi-Lombardi ha ottenuto ieri sera al Verdi un bel successo rappresentando «Il processo di Mary Dugan». Pubblico numeroso, esecuzione felice e molto applaudita.

Questa sera invece la compagnia replicherà nel Teatro Eretenio la commedia poliziesca «Grattacieli». La serata è a prezzi popolari.

Bassano del Grappa

LA SALMA DEL PROF. MINERBI A FERRARA.

Una vera fiumana di popolo ha accompagnato la salma del prof. dott. cav. Giacomo Minerbi, dalla camera ardente dello Spedale civile fino ai Pilastroni, da dove il feretro è partito alla volta di Ferrara. Autorità civili e militari, Società, Associazioni, rappresentanze di tutta Bassano, con bandiere e gagliardetti, formavano una massa di cittadini di tutte le categorie, che commossa e reverente ha voluto rendere l'estremo saluto e nello stesso tempo dimostrare la propria riconoscenza allo scomparso.

Reggevano i cordoni il Podestà avv. Guido Dal Sasso, il Segretario politico avv. Vittorio Pavan, il Commissario dell'Ospedale cav. Giuseppe Fabris, il prof. cav. Marinelli, il Magg. cav. Lettieri ed il dott. Chiesa. Il lungo corteo funebre, aperto da un reparto di Fanteria, dopo aver attraversato il centro fra due fitte ali di gente dal cui volto traspariva l'intera commozione, si ferma ai Pillastroni.

Il prof. Marinelli dà l'estremo saluto alla salma a nome di S. E. il Prefetto, dei sanitari, dell'amministrazione dell'Ospedale. Ricorda l'opera diurturna del collega spesa a vantaggio dei degenti dell'Ospedale e della cittadinanza, nonchè la bontà del suo cuore e la grande generosità dell'animo che lo fecero amare da tutti. «Tu lasci Bassano — egli dice — ma il tuo spirito sarà sempre qui presso di noi». E' vivamente commosso.

Il Podestà, a nome di Bassano, rivolge l'ultima parola e tutta la riconoscenza della popolazione.

L'ing. Cavalieri, suocero del defunto, ringrazia con brevi parole, troncate dal dolore, autorità e popolo, della imponente manifestazione di cordoglio.

La truppa presenta le armi, ed il feretro ricoperto di corone, parte alla volta della città natia.

CONFERENZA

Questa sera, alle ore 21, alla Casa della Scuola — Istituto Fascista di Cultura — il prof. dott. Francesco Pozza professore di merceologia nella R. Scuola Commerciale di Treviso, terrà una conferenza sul tema: «Le frodi nel commercio degli alimentari».

Cronaca di Arzignano

IL GENERALE TENTORI FRA I COMBATTENTI.

Con l'intervento del generale com. Annibale Tentori e delle autorità Civili e Politiche locali i combattenti arzignanesi hanno avuto domenica la loro sagra trincerista.

Accolto dal Direttorio della Sezione con a capo il Presidente ing. Fracasso il egnerale Tentori ha fatto, applaudito, il suo ingresso nella sala del Municipio stipata di combattenti.

Le sezioni consorelle di Valdagno, Pugnello, Montorso, Nogarile, erano rappresentate con bandiere.

Hanno partecipato pure le locali ass. Mutilati, il fascio, gli alpini e i fanti.

Esposta la relazione del quadrumvirato uscente, il generale insedia il nuovo Direttorio e dopo l'applaudito discorso del nuovo Presidente, pronuncia un patriottico discorso rievocando ai combattenti il loro sacrificio pegno sicuro di vittoria ed esalta la fusione d'animi fra la grande famiglia combattentistica ed il fascismo valorizzatore della Vittoria.

Le autorità si portarono quindi alla nuova sede della sezione concessa dal Comune per un canone di fitto annuo simbolico di L. 5 e presenziano alla benedizione impartita da mons. Rizzetti Arciprete.

Dopo l'omaggio devoto al Monumento ai Caduti la riunione si sciolse.

LA GAZZETTA SPORTIVA

I Sovrani alle gare ippiche internazionali

Il Premio Lido vinto dal Belgio; il Premio Reale dall'Italia

ROMA, 12

Stamane sono continuate in Piazza di Siena le gare del quinto concorso ippico internazionale. I cavalieri che nel presente concorso non hanno vinto una somma superiore a lire mille hanno iniziato nella mattinata la gara premio Lido di Roma (categoria velocità) premi L. 10.000. Numerosi sono stati i concorrenti che hanno compiuto il percorso netto. Di questi hanno stabilito i tempi migliori i seguenti: cap. Misonne (Belgio) su «Keepsake» in 1.27" a quinti; ten. col. Forquet (Italia) su «Fabrica» in 1.28" 4 quinti; cap. Berland (Francia) su «Fleyrance» in 1.19"; cap. Crolikiewicz (Polonia) su «Milord» in 1.30"; cap. Laurora (Francia) su «Harka» in 1.300" e 3 quinti.

Dopo le ultime prove del pomeriggio, la classifica generale del Premio Lido di Roma, penultima gara del quinto concorso ippico internazionale, è risultata la seguente:

1. Capitano Van Derton (Belgio) su Mint Ball, percorso netto in 1,27; 2. Capitano Misonne (Belgio) su «Keepsake» percorso netto in 1,27, e 4 quinti; 3. Tenente colonnello Forquet (Italia) su «Patrica», percorso netto in 1,28,2/5; 4. Capitano Krolikievicz (Polonia) su «Dream», percorso netto in 1,28 e 3/5; 5. Capitano Bertrand (Francia) su «Fleurance» percorso netto in 1,29; 6. Capitano Krolikievinz (Polonia) su «Milord», percorso netto in 1,30; 7. Capitano Lauroa (Francia) su «Harka», percorso netto in 1,30,3/5; 8. Tenente Gibault (Francia) su «Orage», percorso netto in 1,31; 9. Tenente Misco (Italia) su «Fiordiligi», percorso netto in 1,31,2/5; 10. Capitano Gzetz (Germania) su «Gamin», percorso netto in 1,35; 11. Tenente Rojcevicz (Polonia) su «The Hoop», percorso netto in 1,35,3/5; 12. Capitano Isaceano (Rumenia) su «Dahamana», percorso netto in 1,35,4/5; 13. Capitano Anga (Ungheria) su «Gyongor» percorso netto in 1,37,4/5; 14. Tenente Giorgi (Italia) su «Eccezione», percorso netto 1,37,4,5.

La netta vittoria del elgio viene accolta con fragorosi applausi, mentre sul pennone viene issata la bandiera belga al suono della *Brabançonne*.

Ha quindi inizio il Premio Reale, coppa dei vincitori, categoria di velocità riservata ai primi quattro classificati nei precedenti premi del concorso. Alle ore 16.30 precise giungono in piazza di Siena, brulicante di una folla elegantissima, S. M. la Regina accompagnata dalle Principesse Giovanna e Maria. Quando la Sovrana e le Principesse appaiono nella tribuna reale dove già si trovava S. A. R. la Duchessa d'Aosta, la folla prorompe in un calorosissimo applauso mentre la banda dei Carabinieri intona la Marcia Reale. Annunziato anche dalla Marcia Reale giunge poco dopo S. M. il Re e la folla ripete all'indirizzo del Sovrano una fragorosa acclamazione.

Le prove del Premio Reale suscitano nel pubblico il più grande entusiasmo. Specialmente applaudita è la prova del tenente colonnello Borsarelli su «Crispa» che compie l'unico percorso netto della gara e vince così il Premio Reale del quale ecco la classifica generale:

1. Tenente colonnello Borsarelli (Italia) su «Crispa», percorso netto in 1,36; 2. Maggiore Bettoni (Italia) su «Scoiattolo», una penalità, in 1,47,1/5; 3. Tenente Bizard (Francia) su «Arcachon», una penalità, in 1,48,3/5; 4. Capitano Berland (Francia) su «Papillon», due penalità, in 1,34,2/5; 5. Capitano Krolikiewicz (Polonia) su «Dream», due penalità, in 1,39,1/5; 6. Tenente Du Breuil (Francia) su «Pair», due penalità in 1,40,3/5; 7. Tenente colonnello Neuten De Horpe (Belgio) su «Sueta», due penalità, in 1,44,3/5.

La grande affermazione dei cavalieri italiani viene salutata da un fragoroso applauso, mentre sul più alto pennone sale il tricolore e la banda militare suona la Marcia Reale. Subito dopo tutti i vincitori della gara si sono presentati nella tribuna reale a S. M. il Re che li ha personalmente premiati.

Tra le personalità presenti alla premiazione erano il Maresciallo d'Italia Caviglia, il Ministro della Guerra generale Gazzerra, l'on. Melchiorri, vice-segretario del Partito nazionale fascista. Quando i Sovrani e le Auguste Principesse hanno lasciato Piazza di Siena, la folla che si era assiepata intorno alla tribuna reale ha prorotto in una nuova e grandiosa dimostrazione.

CALCIO

Incontro pari tra il G.U.F. e i marinai tedeschi

Ieri nel pomeriggio si è svolto a S. Elena l'annunciato incontro di calcio tra le squadre del Gruppo Universitario Fascista e delle due navi germaniche *Schlesien* e *Hessen*. L'incontro, oltre che una folla di marinai germanici e di nostri soldati, ha richiamato in buon numero gli appassionati che hanno avuto modo di assistere ad una partita giocata quanto mai cavallerescamente. Nella tribuna d'onore si affollavano gli ufficiali germanici e i rappresentanti di tutte le nostre armi. All'incontro assisteva anche il signor Antonio Scalabrin, Presidente del Direttorio Regionale Veneto della F.I.G.C.

Prima e dopo la partita la banda della Marina Germanica, che durante l'incontro ha suonato continuamente, ha eseguito gli inni nazionali italiani e germanici, che sono stati molto applauditi dal pubblico.

Gli universitari veneti, scesi in una formazione un po' raccogliticcia, pur non avendo eccessivamente brillato per intesa e fiato, hanno saputo tenere ben testa ai più prestanti e più fusi avversari.

Iniziata la segnatura, i veneziani non hanno saputo mantenere la iniziativa delle azioni. Tornati in vantaggio dopo il pareggio tedesco si sono lasciati cogliere verso la fine del primo tempo in momenti di rilassatezza che mettevano in vantaggio gli avversari. Nella ripresa invece, dopo che i marinai erano riusciti ad aumentare ancora il bottino, sapevano conseguire il pareggio con un'offensiva impetuosa e costante per la quale, anche se il punto del pareggio è stato ottenuto su calcio di rigore, si può ben affermare che il risultato della partita rispecchia il suo vero andamento e il valore e la tenacia delle due squadre in campo.

Al 9' i tedeschi sono in angolo che Bergamini calcia fuori. Al 14' Bianchi è costretto a salvare in angolo. Ma al 15', dopo alcune pericolose azioni veneziane che hanno impegnato il portiere tedesco, piuttosto incerto e malsicuro nella presa, il centro attacco Borin insacca in rete il primo pallone. Contrattacco germanico che al 19' culmina nel pareggio per opera dell'ala sinistra Solle. I veneziani reagiscono e conseguono il secondo punto, ancora ad opera di Borin al 23'. Ma dopo questo secondo punto dei biancocrociati i marinai insistono all'attacco riuscendo a mettersi in vantaggio portando a tre il loro bottino per merito entrambe le volte del centro avanti Schulte.

Nella ripresa l'iniziativa del gioco è dei germanici i quali però sono costretti in angolo al 7.o minuto. Ma all'8' giunge il quarto ed ultimo punto dei marinai ad opera dell'ala destra Sistig che col petto manda in rete il pallone che un istante prima era stato respinto dal portiere Magrini, il quale ha compiuto ieri numerose belle parate per le quali il pubblico... internazionale, non gli ha risparmiato gli applausi. I gufini sembra non riescano più a trovarsi ed infatti da parte dei neri gli attacchi si susseguono agli attacchi; uno di questi, assai ben congegnato, è fermato dall'arbitro Zorzi per un fuori gioco inesistente. Ora i veneziani reagiscono: sono spesso in area avversaria dove si manterranno per una buona ventina di minuti verso la fine. Al 14', al 24' e al 28' la Germania è in angolo. Mentre i due primi rimangono infruttuosi, al calcio dell'ultimo i gufini conseguono il terzo punto della giornata per opera del mezzo sinistro. La pressione degli studenti è ormai costante ed insistente. Durante una di queste azioni, al 42', in area di rigore un terzino nero tocca il pallone con una mano. L'arbitro concede il calcio di rigore che è facilmente tramutato in punto da Rossi, entrato da poco quale interno sinistro.

Le squadre: *Marinai Tedeschi*: Muller; Schreke e Grenlich; Schroer Schmzzmeier e Gexrke; Solle, Schiller, Schalte, Krabbe e Sistig.

G.U.F.: Magrini; Bianchi e Ferrari; Pittana, Bergamini e Scanferla; Di Bello, Magrini (Rossi), Borin, Zaro e Bisigato.

CANOTTAGGIO

Il torneo triangolare

Francia-Italia-Belgio

PARIGI, 12

Il comitato delle regate internazionali di Parigi comunica che il torneo triangolare Francia-Italia-Belgio è definitivamente stabilito e che si svolgerà il 15 prossimo nel bacino di Suresne in occasione del Gran Premio di Parigi per il remo.

Il congresso del personale

dei convitti delle scuole medie

MACERATA, 12

Ieri si sono iniziati i lavori del Congresso nazionale del personale dei convitti delle scuole medie di istruzione tecnica professionale con l'intervento del commendator Rainer, vice segretario generale dell'Associazione fascista del pubblico impiego e del comm. La Ferla, segretario nazionale dei dipendenti dal Ministero dell'Educazione Nazionale.

Salutati dall'avv. Somma, segretario provinciale del pubblico impiego, e dal segretaro del gruppo nazionale prof. Di Giacomo, i congressisti hanno iniziato la discussione dei temi all'ordine del giorno. Il Ministro dell'Educazione nazionale aveva inviato un telegramma di adesione.

L'estrazione dei premi

delle Obbligazioni delle Venezie

ROMA, 12

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico hanno avuto luogo le estrazioni per l'assegnazione dei premi spettanti per l'esercizio 1929-1930 alle Obbligazioni delle Venezie della prima serie.

Per l'esercizio 1929-30 il premio di lire 100.000 è stato assegnato all'obbligazione N. 1.623.237; i cinque premi di lire 10.000 sono stati assegnati alle obbligazioni N. 541.226, 706.525, 1.870.423, 284.681, 764.538, ed i dieci premi di lire 5000 ciascuno alle obbligazioni N. 766.292, 1.046.783 — 1.396.506 — 1.892.469 — 1.777.969 — 1.626.151 — 202.690 — 486.981 — 1.801.715 — 789.326.

Portogruaro e l'editore Bettoni

PORTOGRUARO, 12

Il nostro corrispondente da Portogruaro, Furio Cominotto, ha tenuto in questi giorni, in quella Università Popolare Fascista, una interessante conferenza su l'Editore-tipografo Nicolò Bettoni, nato a Portogruaro nel 1770 e, dopo una vita quanto mai avventurosa ed operosa, morto a Parigi nel 1842. Ecco un brano della conferenza, che pone in luce l'affetto del Bettoni per la sua città natale:

«Nicolò Bettoni morì a Parigi a 72 anni. Era il 19 novembre del 1842.

In quell'anno il genio italico di Giuseppe Verdi trionfava a Milano e il singulto della Patria che sta per liberarsi era trasfuso nei cori possenti che veramente racchiudevano la vibrante anima del popolo.

«O mia patria si bella e perduta» ancora nei momenti della tempesta e dell'augurio, le anime nostre sussurano, trepidando e sperando.

Moriva, Nicolò Bettoni, lontano dalla Patria e dalla città che aveva tenacemente amato: e il grido di «Viva l'Italia» lanciato poco dopoi da petti veneziani non poteva essere da lui inteso.

E se avesse potuto vedere, nel '48 fatidico, proprio il figliolo suo Eugenio recare a Venezia la promessa ed il giuramento d'amore di Portogruaro.

Nel morire, per Portogruaro fu di certo il suo ultimo, commosso pensiero. E avrà rivisto le case della sua infanzia con i portici acuti, reggenti su le più belle finestre del quattrocento e i più sottili balconi del Veneto.

Il suo sogno non era stato quello di ritirarsi un giorno carico di ricchezze e di gloria, in riva al Lemene nativo?

Egli avrebbe potuto viverci soddisfatto e udire egualmente il gradito rumore dei torchi operosi.

Non senza solennità, infatti, egli aveva voluta inaugurata la «novella tipografica officina di Portogruaro, sacra all'incremento delle scienze, delle lettere e delle arti».

Ritroveremo forse un giorno la lunga epigrafe marmorea che gli azionisti vollero porre a ricordo della data del 1.o Febbraio 1826, e rileggeremo in una stanca sosta i due sonetti d'occasione del poeta concittadino?

Quando egli amò la sua città e con quanto desiderio egli ebbe a ricordarla allorchè la miseria e lo sconforto lo maceravano nella fastosa Parigi! E della Municipalità egli s'interessò sempre con amore ed il suo esempio valga ancor oggi ai concitadini più eminenti. Specialmente Nicolò Bettoni fu prezioso al Comune allorchè si trattò di elevare questa nostra terra a capoluogo di distretto e, poi, nel ricorso fatto contro lo smembramento dei Comuni di Lugugnana, Villastorta e di Concordia che anche allora Portogruaro aveva desiderato di veder riunita al proprio territorio.

Nel ringraziare il Bettoni del buon successo ottenuto, i concittadini dichiaravano, con lo stile del tempo ma con soddisfazione sincera che se ne riconoscevano debitori «al merito de suo ingegno, alle sue applicazioni... ai suoi maneggi... alle sue vaste relazioni».

Così il nostro Palazzo austero, dalla facciata rigida ed inattaccabile, può oggi riaccogliere — gioiosamente — l'ombra di questo antico e forte figlio, mentre la campanella, la cui corda consunta chiamava un tempo gli uomini del Comune a «discutere», chiamerà ancora e sempre coloro che ricordano e che, con il cuore, sono ancora al passato glorioso ed han l'animo teso verso le luminose conquiste dell'avvenire».

Basiliano al Re Vittorioso

Una lapide a memoria delle soste del Sovrano durante i viaggi al fronte

BASILIANO, 12

Se Udine ebbe il vanto e la gloria di essere la Capitale dell'Italia in armi, Basiliano, capoluogo di un grande Comune le cui sette frazioni sono simboleggiate nelle sette spighe del suo antico e storico stemma, ha l'orgoglio di essere stata la stazione della Guerra. Qui infatti il Re Soldato, abbandonati i fasti della Corte nel maggio radioso del 1915, per essere «Fante tra i Fanti» sostava brevemente ma in ogni suo ritorno da Roma, per prendere la via del Fronte. E Basiliano, fiera di questo storico evento ha voluto eternarlo nel marmo che ieri alla presenza delle più cospicue autorità politiche, militari, civili ed ecclesiastiche, è stato inaugurato nella facciata della Stazione ferroviaria.

Trionfo di tricolore

Fra le autorità intervenute alla patriottica e significativa cerimonia abbiamo notato il vice Prefetto comm. Castellani, il vice Segretario federale dott. Preindl, il vice Podestà di Udine co. dott. Giovanni Gropplero col segretario cav. uff. dott. Virginio Doretti, il Presidente della Federazione Combattenti ing. Someda col vice Presidente prof. Catalani e col segretario cav. Casoli, il colonnello cav. uff. Mombellardo Presidente del Nastro Azzurro, il Segretario politico di Basiliano cav. rag. Assuero della Maestra, il vice segretario politico dott. Polesella, il comm. Valgoi del Compartimento ferroviario di Venezia, il sig. Luigi Rolle ispettore per le Tre Venezie della Mutua Assicurazioni Enti Cooperativi Italiani, il cav. rag. Moro e il cav. rag. d'Andrea per la Cooperativa friulana di Consumo, il C. M. Bortolussi per il Comando IV. Legione ferroviaria e tutte le autorità e notabilità della zona. Le cospicue personalità sono ricevute in Municipio dal benemerito Podestà cav. Giovanni Modotti che è anche direttore didattico del Circolo scolastico, dal vice Podestà sig. Zoppa, dal Segretario comunale sig. Del Mestre, dal Giudice conciliatore cav. dott. Manganotti, dall'esattore rag. Renato De Luca, dal capo manipolo della Milizia e Presidente dei Combattenti sig. Pravato, dal dott. Venier, dal cav. Luigi Venier, ecc.

Il Paese appare festante e animatissimo in un trionfo di tricolori. Dalla stazione fino al centro è tutto un pavese di bandiere, di drappi e di striscie inneggianti al Re, al Duce, al Fascismo e agli ospiti.

Sono intervenuti tutti i Podestà della Zona e le sezioni Combattenti con i loro vessilli. Dopo un vermouth d'onore offerto nelle sale del Municipio, le autorità scendono nella sottostante piazza affollatissima per l'intervento della popolazione del Capoluogo e delle frazioni, della Milizia, dei Balilla, degli Avanguardisti, delle Piccole Italiane, dei Mutilati, dei Combattenti, dei Cooperatori, ecc.

La benedizione d'un vessillo

Le autorità salgono su apposito palco e si procede alla cerimonia dell'inaugurazione e benedizione della bandiera della Cooperativa di Consumo nel decennale della sua fiorentissima vita. Mons. cav. uff. dell'Oste, delegato dall'Arcivescovo, indossati i sacri paramenti benedice il vessillo e quindi pronuncia un elevato e patriottico discorso, richiamandosi al motto ricamato nella bandiera: «Comilio adversa». Augura un sempre crescente sviluppo dell'Ente Cooperativo e dei suoi soci così nel tempo come nell'eternità.

Seguono la madrina della bandiera signorina Bona Zamparo e il Podestà e Presidente della Cooperativa cav. Modotti il quale con un vibrante discorso, dopo aver rivolto un caloroso saluto alle Autorità, a Mons. dell'Oste e al rappresentante dell'E.N.C., riassume in chiara sintesi tutta l'attività della Cooperativa nel suo decennio di vita. Chiude affermando che la bandiera, testè benedetta, sarà monito costante a cooperare per il bene di ciascuno e di tutti e per la rapida ascesa della Patria verso la mèta che il Duce ci addita, mèta di ricchezza, di forza e di gloria.

Parla da ultimo il cav. Della Maestra che porta il saluto del Fiduciario provinciale dell'Ente Nazionale della Cooperazione e Membro del Consiglio Nazionale delle Corporazioni. Ricorda le lotte e le vittorie di questa Cooperativa e rivolge nobili parole di elogio al suo Presidente e ai suoi validi collaboratori.

Tutti i discorsi sono salutati da vibranti applausi e intercalati dal suono della Marcia Reale e di Giovinezza.

Dopo una visita ai magnifici e signorili locali della Cooperativa si forma un imponente corteo che tra una doppia siepe di popolo attraversa le vie centrali del paese e si reca alla Stazione. Nell'ampio piazzale gremito di popolo è eretto un palco su cui prendono posto le autorità ricevute dal capostazione sig. Contardo.

La lapide inaugurata

Al suono della Marcia Reale è tolto il drappo che copre la lapide in cui è scolpita la seguente epigrafe, dettata dalla gentile scrittrice friulana Anna Fabris: «Il Comune di Basiliano - ricorda ai posteri - che - a questa Stazione - Vittorio Emanuele III - nel periodo bellico - 1915-1928 - scendeva spesso incognito - per salire fante tra i fanti - l'aspro cammino della Vittoria. - Vi ritornava nel XX Settembre 1927 - entusiasticamente acclamato - dalla locale popolazione - fiera ed orgogliosa - d'aver saputo contenere - nell'ora della prova - effusione di sentimento - per offrirlo di poi - intenso imperituro - al suo Re Vittorioso.»

Cessati gli applausi, Mons. dell'Oste benedice la lapide e la Stazione e quindi pronuncia un alato discorso in cui prendendo lo spunto dalla visita dei Sovrani a Udine nel 1903 e dal disastro ferroviario del vicino paese di Beano, scioglie un inno d'amore al Re e alla Regina, esaltando l'amplesso del Trono e dell'Altare uniti in nodo indissolubile dal trattato del Laterano per la da gran tempo lacrimata pace».

Il Segretario comunale sig. Pezza legge le numerose adesioni al rito, tra cui quelle del Comandante del Corpo d'Armata S. E. Liuzzi, del Comandante la Divisione, del Comandante la Divisione dei RR. CC. maggiore cav. Scognamiglio, del commend. Rubini, di numerosi Podestà ecc.

Il significato della cerimonia

Segue il Podestà che illustra il significato patriottico della cerimonia e inneggiando al Re, dà la parola all'oratore ufficiale prof. Catalani. Questi rievoca con vibrante e appassionata parola e in forma eletta la figura del Re che, appena dichiarata la guerra di redenzione, volle perdersi nella marea grigioverde per riscattare i lembi estremi della Patria ove gli avi nostri avevano lasciato solchi indelebili di gloria e di civiltà. Ricorda la quotidiana consuetudine tra popolo e Re da cui è uscito più forte l'amore per la Casa Savoia. Ricorda pure il Caporale dei Bersaglieri che il Re aveva visitato, crivellato di ferite in un ospedale e di Lui fece il Capitano della nuova Italia. Benito Mussolini fu Duce d'Italia per la volontà di Re.

L'oratore, seguito con intensa commozione, chiude affermando che se suoneranno ancora le trombe e le campane, tutti risponderanno all'appello del Re che sarà di nuovo Soldato tra i soldati perchè questa è la tradizione di Casa Savoia.

Applausi fragorosi salutano la vibrante perorazione; squillano le note della Marcia Reale e di Giovinezza e il corteo, riattraversa il paese e si scioglie davanti al Municipio.

A sera nel salone della Cooperativa si è tenuto un banchetto sociale di 160 coperti con l'intervento delle Autorità locali e con numerosi brindisi inneggianti al Re, alla Patria, al Duce e alla Cooperazione fascista.

Uccide con cinque rivoltellate un giovanotto sulla strada

PIZZO DI CALABRIA, 12

Sulla nostra provinciale la signorina Vincenzina Tavella di anni 24 ha scaricato cinque revolverate contro il giovane Francesco Aloi che colpito in pieno, dopo pochi secondi cessava di vivere. Il cadavere rimase piantonato in attesa dell'intervento del Giudice che, dopo le constatazioni di legge, ordinava il trasporto nella sala anatomica del locale cimitero, a disposizione dell'autorità. La Tavella, compiuto il delitto, si è costituita alla caserma dei Carabinieri.

La morte di Julas Pans

PARIGI, 12

E' morto Julas Pans, senatore dei Pirenei orientali, ex Ministro.

Episodi del viaggio reale

Offre del cacio al Sovrano ignorando con chi sta parlando

CATANIA, 12

Soltanto ora si viene a conoscenza di un significativo episodio avvenuto in occasione del passaggio di S. M. il Re. Il Sovrano con il seguito, dopo avere visitato, fra l'entusiasmo più delirante dei lavoratori, le miniere di asfalto di Ragusa, sostò nella vallata di Irminio, incantevole e lussureggiante, per consumare una colazione all'aperto. La reale comitiva, rapita dalla bellezza dei luoghi, era già al termine del pasto, quando a cavallo di un asinello trotterellante lentamente fu visto avvicinarsi un giovane diciottenne, Battaglia Giovanni, agricoltore del luogo. Il Battaglia, alla vista dei brillanti personaggi, fu colto da un lieve senso di timore e restò lì confuso. In quel momento, qualcuno gli gridò: «Avvicinatevi, giovinotto!». Il Battaglia, vieppiù perplesso, obbedì all'invito espresso in tono cortese e fu proprio Sua Maestà che per assicurare il giovane prese a rivolgergli delle domande sui caratteristici finimenti e sul basto della cavalcatura, mostrando di interessarsi moltissimo alle usanze e alle pittoresche consuetudini dei luoghi.

Poi d'un tratto: «Che porti nelle bisacce?» Il Battaglia si affrettò a rispondere: «Delle provviste ed anche del cacio; ne volete?».

Il Sovrano accettò l'offerta e si degnò di gustare il buon pecorino ragusano e volle anche offrire al Battaglia dei biscotti, del burro, del prosciutto e del caffè. Il giovane agricoltore quindi si congedò, salutato affabilmente dal Re e dal seguito e riprese il cammino senza che per un solo attimo gli fosse balenato qualche dubbio sulla natura e sulla importanza dell'incontro fatto. Fu solamente a Ragusa che apprese con chi aveva avuto a che fare.

Il congresso dei Podestà per la circolazione stradale

ROMA, 12

A proposito del congresso dei podestà che, promosso dal R.A.C.I. e col patrocinio dei Ministeri delle Comunicazioni e dei LL. PP., si terrà a Roma i giorni 5, 6 e 7 giugno allo scopo di esaminare i problemi della circolazione stradale, si apprende che i lavori del congresso verteranno essenzialmente sulla coordinazione e unificazione delle norme riguardanti la circolazione nell'interno degli abitati.

Il convegno si svolgerà alla vigilia dell'insediamento della commissione interparlamentare che deve coordinare il nuovo codice della strada e quindi è chiamato a suggerire quelle innovazioni e quelle modifiche che la pratica ha dimostrato necessarie. Fra le questioni che verranno discusse vi sono quelle riguardanti i sistemi di segnalazione, le soste degli automobili, salvagenti, ecc.

Sempre in rapporto ai problemi della circolazione stradale ci risulta che si è riunita la commissione nominata dal Ministro delle Comunicazioni per la disciplina dei suoni e dei segnali acustici degli automezzi. Nelle varie adunanze la commissione ha proceduto all'esame di tutti i segnali acustici attualmente in commercio e anche di quelli di recente invenzione. Non sono ancora note le conclusioni alle quali la commissione è pervenuta.

Per favorire l'acquisto di macchine agricole nazionali

ROMA, 12

Il Ministero dell'Agricoltura ha diramato una circolare nella quale l'attenzione delle cattedre ambulanti circa l'opportunità di favorire nel miglior modo gli agricoltori nell'acquisto di macchine e attrezzi agricoli di produzione nazionale. Essendosi dovuto rilevare che indipendentemente dalla bontà e anche dalla convenienza i rivenditori di macchine e attrezzi danno la preferenza ai prodotti esteri, ciò, osserva la circolare, è in contrasto con le direttive del Governo nazionale e nel contempo è causa di danno per l'industria nazionale.

La proprietà edilizia al Congresso di Madrid e Barcellona

ROMA, 12

La Federazione Nazionale fascista della proprietà edilizia comunica che una propria delegazione prenderà parte all'annuale congresso indetto dall'Unione internazionale della proprietà edilizia che si svolgerà a Madrid e a Barcellona dal 17 al 28 corrente. Il congresso si occuperà di importanti questioni giuridiche, economiche e sociali. Fra i temi posti all'ordine del giorno vi sono i seguenti: regime delle locazioni, proprietà commerciale, incremento delle costruzioni, organizzazione del credito edilizio.

La delegazione italiana sarà presieduta dal commissario straordinario della Federazione stessa comm. Enrico Parisi e avrà come membri il Principe Don Urbano del Drago, il comm. Galeone, il comm. Gerin, il comm. Soster e il segretario generale dell'organizzazione dr. Bernardo Attilio Genco.

Rinvio del processo Fasoli

ROMA, 12

Domani doveva iniziarsi, come annunciammo, il processo contro l'antiquario Fasoli, imputato di calunnia e di appropriazione indebita a danno dello scultore Aleso Donona, ma su richiesta dei difensori e dei patroni della parte civile, il dibattimento per la terza volta è stato rinviato a nuovo ruolo.

Nave greca contro uno scoglio

I viaggiatori e l'equipaggio salvi

BRINDISI, 12

Dai viaggiatori arrivati stamane da Corfù si è avuta notizia che il piroscafo greco *Mikali*, della società di navigazione a vapore greca «Toia» nella notte fra sabato e domenica, a 200 metri dall'isola di Fano, ha urtato contro uno scoglio che gli ha aperto una larga falla nella carena, attraverso la quale ha fatto irruzione l'acqua, sbandando la nave di oltre 40 gradi. Il *Mikali* aveva a bordo 15 passeggeri e 45 persone di equipaggio, che a mezzo di barche di salvataggio hanno potuto raggiungere l'isola di Fano, ove attendono soccorsi da Corfù. La nave invece, che si trova sempre incuneata sullo scoglio, si ritiene perduta. Il *Mikali*, che stazzava 500 tonnellate, faceva servizio settimanale postale merci e viaggiatori fra Brindisi e i porti greci.

Due misteriosi "clandestini,, arrestati su un piroscafo greco

MESSINA, 12

Stamane alle ore 8.30 prendeva ormeggio nella nostra rada il piroscafo greco *Messatauro* proveniente da Genova e diretto alla volta di Costantinopoli e della Russia. Nel transitare dallo stretto il capitano del piroscafo scopriva a bordo due sconosciuti misteriosi individui di cui ancora non si conoscono i nomi. Il capitano informava subito la Regia Capitaneria di porto e un ufficiale e agenti del Commissariato di porto si recarono a bordo per constatare i fatti, e traevano in arresto i due clandestini. Il piroscafo poi proseguiva la sua rotta.

SOMMARI DI RIVISTE

✱ E' uscito il fascicolo di aprile di «La conquista della terra», rassegna dell'Opera Nazionale per i Combattenti, diretta dall'on. Valentino Orsolini-Cencelli. Si apre con un richiamo di Vasco Patti sulla importanza della cerimonia per la consegna dei libretti di pensione agli agricoltori; così Renzo Giuriati delinea quali siano gli insegnamenti della crisi vinicola; Francesco Todaro parla della fattività e delle benemerenze di agricoltori; il problema demografico, la piccola industria e l'artigianato rurale nelle provincie meridionali sono trattati da Alessandro De Mori, ecc. ecc. Il fascicolo contiene inoltre alcuni cenni sulla bonifica di Porto Cesareo dell'Opera Combattenti.

✱ Gli «Annali della Istruzione Media», diretti da Ciro Trabalza ed editi dal Le Mornier. Eccone il sommario: Ausu Romano; La Direzione. — Una lezione su Alessandro Magno: A. Ferrabino, della R. Università di Padova. — La biblioteca scolastica e i giovani come lettori: A. Marigo, del R. Liceo «Dante» di Firenze. — Rassegne: Genesi e caratteri costitutivi dello Stato Fascista Corporativo: F. Ercole, Rettore della R. Università di Palermo, Deputato al Parlamento. — Archeologia classica: G. Q. Giglioli, della R. Università di Roma. — Indagini e rilievi: Aspetti del decentramento scolastico (R. Truffi). — Verso la fine del supplentato negli Istituti di Istruzione media (L. La Pegna). — L'«Annuario» della Scuola Media (M. Maggi). — L'Edizione nazionale di Virgilio (A. G. Amatucci).

L'aviatore Bertocco a Budapest

BUDAPEST, 12

Proveniente da Bucarest ha qui atterrato alle ore 16 l'aviatore italiano Bertocco il quale sta effettuando con aeroplano da turismo il giro delle capitali balcaniche.

MONTE AMIATA Soc. Anonima Mineraria

Sede in Abbadia S. Salvatore (Siena)

Capitale Sociale L. 32.400.000 interamente versato

I Signori Azionisti sono invitati ad intervenire all'Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria che avrà luogo in Milano, Piazza della Scala N. 4, presso la Banca Commerciale Italiana, il giorno 28 (ventotto) maggio 1930 alle ore 11, per deliberare sul seguente

Ordine del Giorno:

PARTE ORDINARIA

1. - Relazione del Consiglio di Amministrazione
2. - Rapporto dei Sindaci
3. - Bilancio al 31 Marzo 1930 e deliberazioni relative
4. - Nomine di Amministratori
5. - Determinazione dell'emolumento ai Sindaci effettivi per l'esercizio 1929-30
6. - Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.

PARTE STRAORDINARIA

1. - Comunicazione del Consiglio e dei Sindaci
2. - Proposta di rivalutazione di attività sociali con la conseguente costituzione di uno speciale fondo di riserva strardinaria
3. - Proposta di aumento del capitale sociale; determinazione della misura dell'aumento stesso e delle condizioni, diritti ed eventuali privilegi delle emittende azioni
4. - Proposta di modificazione agli articoli 5, 6, 11, 13, 14, 15, e 29 dello Statuto Sociale ed eventualmente altri in relazione alle deliberazioni di cui ai numeri precedenti.

Per intervenire all'Assemblea i Signori Azionisti dovranno depositare le loro azioni tanto nominative che al portatore entro il 23 Maggio 1930 presso la Sede sociale o presso la Banca Commerciale Italiana, Sedi di Bologna, Firenze, Genova, Livorno, Milano, Napoli, Roma, Torino e Venezia.

In caso di mancanza di numero legale la seconda convocazione rimane fin d'ora fissata pel giorno 30 Maggio 1930, negli stessi locali ed alla stessa ora. Restano validi i depositi fatti per la prima adunanza.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

LA GAZZETTA SPORTIVA

I Sovrani alle gare ippiche internazionali

Il Premio Lido vinto dal Belgio; il Premio Reale dall'Italia

ROMA, 12

Stamane sono continuate in Piazza di Siena le gare del quinto concorso ippico internazionale. I cavalieri che nel presente concorso non hanno vinto una somma superiore a lire mille hanno iniziato nella mattinata la gara premio Lido di Roma (categoria velocità) premi L. 10.000. Numerosi sono stati i concorrenti che hanno compiuto il percorso netto. Di questi hanno stabilito i tempi migliori i seguenti: cap. Misonne (Belgio) su «Keepsake» in 1.27" a quinti; ten. col. Forquet (Italia) su «Fabrica» in 1.28" 4 quinti; cap. Bertand (Francia) su «Fleyrance» in 1.19"; cap. Crolikiewicz (Polonia) su «Milord» in 1.30"; cap. Laurora (Francia) su «Harka» in 1.300" e 3 quinti.

Dopo le ultime prove del pomeriggio, la classifica generale del Premio Lido di Roma, penultima gara del quinto concorso ippico internazionale, è risultata la seguente:

1. Capitano Van Derton (Belgio) su Mint Ball, percorso netto in 1,27; 2. Capitano Misonne (Belgio) su «Keepsake» percorso netto in 1,27, e 4 quinti; 3. Tenente colonnello Forquet (Italia) su «Patrica», percorso netto in 1,28,2/5; 4. Capitano Krolikievicz (Polonia) su «Dream», percorso netto in 1,28 e 3/5; 5. Capitano Bertrand (Francia) su «Fleurance» percorso netto in 1,29; 6. Capitano Krolikievinz (Polonia) su «Milord», percorso netto in 1,30; 7. Capitano Lauroa (Francia) su «Harka», percorso netto in 1,30,3/5; 8. Tenente Gibault (Francia) su «Orage», percorso netto in 1,31; 9. Tenente Misco (Italia) su «Fiordiligi», percorso netto in 1,31,2/5; 10. Capitano Gzetz (Germania) su «Gamin», percorso netto in 1,35; 11. Tenente Rojcevicz (Polonia) su «The Hoop», percorso netto in 1,35,3/5; 12. Capitano Isaceano (Rumenia) su «Dahamana», percorso netto in 1,35,4/5; 13. Capitano Anga (Ungheria) su «Gyougor» percorso netto in 1,37,4/5; 14. Tenente Giorgi (Italia) su «Eccezione», percorso netto 1,37,4/5.

La netta vittoria del elgio viene accolta con fragorosi applausi, mentre sul pennone viene issata la bandiera belga al suono della *Brabançonne*.

Ha quindi inizio il Premio Reale, coppa dei vincitori, categoria di velocità riservata ai primi quattro classificati nei precedenti premi del concorso. Alle ore 16.30 precise giungono in piazza di Siena, brulicante di una folla elegantissima, S. M. la Regina accompagnata dalle Principesse Giovanna e Maria. Quando la Sovrana e le Principesse appaiono nella tribuna reale dove già si trovava S. A. R. la Duchessa d'Aosta, la folla prorompe in un calorosissimo applauso mentre la banda dei Carabinieri intona la Marcia Reale. Annunziato anche dalla Marcia Reale giunge poco dopo S. M. il Re e la folla ripete all'indirizzo del Sovrano una fragorosa acclamazione.

Le prove del Premio Reale suscitano nel pubblico il più grande entusiasmo. Specialmente applaudita è la prova del tenente colonnello Borsarelli su «Crispa» che compie l'unico percorso netto della gara e vince così il Premio Reale del quale ecco la classifica generale:

1. Tenente colonello Borsarelli (Italia) su «Crispa», percorso netto in 1,36; 2. Maggiore Bettoni (Italia) su «Scoiattolo», una penalità, in 1,47,1/5; 3. Tenente Bizard (Francia) su «Arcachon», una penalità, in 1,48,3/5; 4. Capitano Bertand (Francia) su «Papillon», due penalità, in 1,34,2/5; 5. Capitano Krolikiewicz (Polonia) su «Dream», due penalità, in 1,39,1/5; 6. Tenente Du Breuil (Francia) su «Pair», due penalità in 1,40,3/5; 7. Tenente colonnello Neuten De Horpe (Belgio) su «Sueta», due penalità, in 1,44,3/5.

La grande affermazione dei cavalieri italiani viene salutata da un fragoroso applauso, mentre sul più alto pennone sale il tricolore e la banda militare suona la Marcia Reale. Subito dopo tutti i vincitori della gara si sono presentati nella tribuna reale a S. M. il Re che li ha personalmente premiati.

Tra le personalità presenti alla premiazione erano il Maresciallo d'Italia Caviglia, il Ministro della Guerra generale Gazzerra, l'on. Melchiorri, vice-segretario del Partito nazionale fascista. Quando i Sovrani e le Auguste Principesse hanno lasciato Piazza di Siena, la folla che si era assiepata intorno alla tribuna reale ha prorotto in una nuova e grandiosa dimostrazione.

CALCIO

Incontro pari tra il G.U.F. e i marinai tedeschi

Ieri nel pomeriggio si è svolto a S. Elena l'annunciato incontro di calcio tra le squadre del Gruppo Universitario Fascista e delle due navi germaniche *Schlesien* e *Hessen*. L'incontro, oltre che una folla di marinai germanici e di nostri soldati, ha richiamato in buon numero gli appassionati che hanno avuto modo di assistere ad una partita giocata quanto mai cavallerescamente. Nella tribuna d'onore si affollavano gli ufficiali germanici e i rappresentanti di tutte le nostre armi. All'incontro assisteva anche il signor Antonio Scalabrin, Presidente del Direttorio Regionale Veneto della F.I.G.C.

Prima e dopo la partita la banda della Marina Germanica, che durante l'incontro ha suonato continuamente, ha eseguito gli inni nazionali italiani e germanici, che sono stati molto applauditi dal pubblico.

Gli universitari veneti, scesi in una formazione un po' raccogliticcia, pur non avendo eccessivamente brillato per intesa e fiato, hanno saputo tenere ben testa ai più prestanti e più fusi avversari.

Iniziata la segnatura, i veneziani non hanno saputo mantenere la iniziativa delle azioni. Tornati in vantaggio dopo il pareggio tedesco si sono lasciati cogliere verso la fine del primo tempo in momenti di rilassatezza che mettevano in vantaggio gli avversari. Nella ripresa invece, dopo che i marinai erano riusciti ad aumentare ancora il bottino, sapevano conseguire il pareggio con un'offensiva impetuosa e costante per la quale, anche se il punto del pareggio è stato ottenuto su calcio di rigore, si può ben affermare che il risultato della partita rispecchia il suo vero andamento e il valore e la tenacia delle due squadre in campo.

Al 9' i tedeschi sono in angolo che Bergamini calcia fuori. Al 14' Bianchi è costretto a salvare in angolo. Ma al 15', dopo alcune pericolose azioni veneziane che hanno impegnato il portiere tedesco, piuttosto incerto e malsicuro nella presa, il centro attacco Borin insacca in rete il primo pallone. Contrattacco germanico che al 19' culmina nel pareggio per opera dell'ala sinistra Solle. I veneziani reagiscono e conseguono il secondo punto, ancora ad opera di Borin al 23'. Ma dopo questo secondo punto dei bianco crociati i marinai insistono all'attacco riuscendo a mettersi in vantaggio portando a tre il loro bottino per merito entrambe le volte del centro avanti Schulte.

Nella ripresa l'iniziativa del gioco è dei germanici i quali però sono costretti in angolo al 7.o minuto. Ma all'8' giunge il quarto ed ultimo punto dei marinai ad opera dell'ala destra Sistig che col petto manda in rete il pallone che un istante prima era stato respinto dal portiere Magrini, il quale ha compiuto ieri numerose belle parate per le quali il pubblico... internazionale, non gli ha risparmiato gli applausi. I gufini sembra non riescano più a trovarsi ed infatti da parte dei neri gli attacchi si susseguono agli attacchi; uno di questi, assai ben congegnato, è fermato dall'arbitro Zorzi per un fuori gioco inesistente. Ora i veneziani reagiscono: sono spesso in area avversaria dove si manterranno per una buona ventina di minuti verso la fine. Al 14', al 24' e al 28' la Germania è in angolo. Mentre i due primi rimangono infruttuosi, al calcio dell'ultimo i gufini conseguono il terzo punto della giornata per opera del mezzo sinistro. La pressione degli studenti è ormai costante ed insistente. Durante una di queste azioni, al 42', in area di rigore un terzino nero tocca il pallone con una mano. L'arbitro concede il calcio di rigore che è facilmente tramutato in punto da Rossi, entrato da poco quale interno sinistro.

Le squadre: *Marinai Tedeschi*: Muller; Schreke e Grenlich; Schroer Schmzameier e Gexrke; Solle, Schiller, Schalte, Krabbe e Sistig.

G.U.F.: Magrini; Bianchi e Ferrari; Pittana, Bergamini e Scanferla; Di Bello, Magrini (Rossi), Borin, Zaro e Bisigato.

CANOTTAGGIO

Il torneo triangolare Francia-Italia-Belgio

PARIGI, 12

Il comitato delle regate internazionali di Parigi comunica che il torneo triangolare Francia - Italia - Belgio è definitivamente stabilito e che si svolgerà il 15 prossimo nel bacino di Suresne in occasione del Gran Premio di Parigi per il remo.

Il congresso del personale dei convitti delle scuole medie

MACERATA, 12

Ieri si sono iniziati i lavori del Congresso nazionale del personale dei convitti delle scuole medie di istruzione tecnica professionale con l'intervento del commendator Rainer, vice segretario generale dell'Associazione fascista del pubblico impiego e del comm. La Ferla, segretario nazionale dei dipendenti dal Ministero dell'Educazione Nazionale.

Salutati dall'avv. Somma, segretario provinciale del pubblico impiego, e dal segretaro del gruppo nazionale prof. Di Giacomo, i congressisti hanno iniziato la discussione dei temi all'ordine del giorno. Il Ministro dell'Educazione nazionale aveva inviato un telegramma di adesione.

L'estrazione dei premi delle Obbligazioni delle Venezie

ROMA, 12

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico hanno avuto luogo le estrazioni per l'assegnazione dei premi spettanti per l'esercizio 1929-1930 alle Obbligazioni delle Venezie della prima serie.

Per l'esercizio 1929-30 il premio di lire 100.000 è stato assegnato all'obbligazione N. 1.623.237; i cinque premi di lire 10.000 sono stati assegnati alle obbligazioni N. 541.226, 706.525, 1.870.423, 284.681, 764.538, ed i dieci premi di lire 5000 ciascuno alle obbligazioni N. 766.292, 1.046.783 — 1.306.506 — 1.892.469 1.777.269 — 1.626.151 — 202.690 — 486.981 — 1.801.715 — 759.326.

Portogruaro e l'editore Bettoni

PORTOGRUARO, 12

Il nostro corrispondente da Portogruaro, Furio Cominotto, ha tenuto in questi giorni, in quella Università Popolare Fascista, una interessante conferenza su l'Editore-tipografo Nicolò Bettoni, nato a Portogruaro nel 1770 e, dopo una vita quanto mai avventurosa ed operosa, morto a Parigi nel 1842. Ecco un brano della conferenza, che pone in luce l'affetto del Bettoni per la sua città natale:

«Nicolò Bettoni morì a Parigi a 72 anni. Era il 19 novembre del 1842.

In quell'anno il genio italico di Giuseppe Verdi trionfava a Milano e il singulto della Patria che sta per liberarsi era trasfuso nei cori possenti che veramente racchiudevano la vibrante anima del popolo.

«O mia patria sì bella e perduta» ancora nei momenti della tempesta e dell'augurio, le anime nostre sussurano, trepidando e sperando.

Moriva, Nicolò Bettoni, lontano dalla Patria e dalla città che aveva tenacemente amato: e il grido di «Viva l'Italia» lanciato poco dopo da petti veneziani non poteva essere da lui inteso.

E se avesse potuto vedere, nel '48 fatidico, proprio il figliolo suo Eugenio recare a Venezia la promessa ed il giuramento d'amore di Portogruaro.

Nel morire, per Portogruaro fu di certo il suo ultimo, commosso pensiero. E avrà rivisto le case della sua infanzia con i portici acuti, reggenti su le più belle finestre del quattrocento e i più sottili balconi del Veneto.

Il suo sogno non era stato quello di ritirarsi un giorno carico di ricchezze e di gloria, in riva al Lemene nativo?

Egli avrebbe potuto viverci soddisfatto e udire egualmente il gradito rumore dei torchi operosi.

Non senza solennità, infatti, egli aveva voluta inaugurata la «novella tipografica officina di Portogruaro, sacra all'incremento delle scienze, delle lettere e delle arti».

Ritroveremo forse un giorno la lunga epigrafe marmorea che gli azionisti vollero porre a ricordo della data del 1.o Febbraio 1826, e rileggeremo in una stanca sosta i due sonetti d'occasione del poeta concittadino?

Quando egli amò la sua città e con quanto desiderio egli ebbe a ricordarla allorchè la miseria e lo sconforto lo maceravano nella fastosa Parigi! E della Municipalità egli s'interessò sempre con amore ed il suo esempio valga ancor oggi ai concitadini più eminenti. Specialmente Nicolò Bettoni fu prezioso al Comune allorchè si trattò di elevare questa nostra terra a capoluogo di distretto e, poi, nel ricorso fatto contro lo smembramento dei Comuni di Lugugnana, Villastorta e di Concordia che anche allora Portogruaro aveva desiderato di veder riunita al proprio territorio.

Nel ringraziare il Bettoni del buon successo ottenuto, i concittadini dichiaravano, con lo stile del tempo ma con soddisfazione sincera che se ne riconoscevano debitori «al merito de suo ingegno, alle sue applicazioni... ai suoi maneggi... alle sue vaste relazioni».

Così il nostro Palazzo austero, dal la facciata rigida ed inattaccabile, può oggi riaccogliere — gioiosamente — l'ombra di questo antico e forte figlio, mentre la campanella, la cui corda consunta chiamava un tempo gli uomini del Comune a «discutere», chiamerà ancora e sempre coloro che ricordano e che, con il cuore, sono ancora al passato glorioso ed han l'animo teso verso le luminose conquiste dell'avvenire».

Basiliano al Re Vittorioso

Una lapide a memoria delle soste del Sovrano durante i viaggi al fronte

BASILIANO, 12

Se Udine ebbe il vanto e la gloria di essere la Capitale dell'Italia in armi, Basiliano, capoluogo di un grande Comune le cui sette frazioni sono simboleggiate nelle sette spighe del suo antico e storico stemma, ha l'orgoglio di essere stata la stazione della Guerra. Qui infatti il Re Soldato, abbandonati i fasti della Corte nel maggio radioso del 1915, per essere «Fante tra i Fanti» sostava brevemente ma in ogni suo ritorno da Roma, per prendere la via del Fronte. E Basiliano, fiera di questo storico evento ha voluto eternarlo nel marmo che ieri alla presenza delle più cospicue autorità politiche, militari, civili ed ecclesiastiche, è stato inaugurato nella facciata della Stazione ferroviaria.

Trionfo di tricolore

Fra le autorità intervenute alla patriottica e significativa cerimonia abbiamo notato il vice Prefetto comm. Castellani, il vice Segretario federale dott. Preindl, il vice Podestà di Udine co. dott. Giovanni Gropplero col segretario cav. uff. dott. Virginio Doretti, il Presidente della Federazione Combattenti ing. Someda col vice Presidente prof. Catalani e col segretario cav. Casoli, il colonnello cav. uff. Mombellardo Presidente del Nastro Azzurro, il Segretario politico di Basiliano cav. rag. Assuero della Maestra, il vice segretario politico dott. Polesello, il comm. Valgoi del Compartimento ferroviario di Venezia, il sig. Luigi Rolle ispettore per le Tre Venezie della Mutua Assicurazioni Enti Cooperativi Italiani, il cav. rag. Moro e il cav. rag. d'Andrea per la Cooperativa friulana di Consumo, il C. M. Bortolussi per il Comando IV. Legione ferroviaria e tutte le autorità e notabilità della zona. Le cospicue personalità sono ricevute in Municipio dal benemerito Podestà cav. Giovanni Modotti che è anche direttore didattico del Circolo scolastico, dal vice Podestà sig. Zoppa, dal Segretario comunale sig. Del Mestre, dal Giudice conciliatore cav. dott. Manganotti, dall'esattore rag. Renato De Luca, dal capo manipolo della Milizia e Presidente dei Combattenti sig. Pravato, dal dott. Venier, dal cav. Luigi Venier, ecc.

Il Paese appare festante e animatissimo in un trionfo di tricolori. Dalla stazione fino al centro è tutto un pavese di bandiere, di drappi e di striscie inneggianti al Re, al Duce, al Fascismo e agli ospiti.

Sono intervenuti tutti i Podestà della Zona e le sezioni Combattenti con i loro vessilli. Dopo un vermouth d'onore offerto nelle sale del Municipio, le autorità scendono nella sottostante piazza affollatissima per l'intervento della popolazione del Capoluogo e delle frazioni, della Milizia, dei Balilla, degli Avanguardisti, delle Piccole Italiane, dei Mutilati, dei Combattenti, dei Cooperatori, ecc.

La benedizione d'un vessillo

Le autorità salgono su apposito palco e si procede alla cerimonia dell'inaugurazione e benedizione della bandiera della Cooperativa di Consumo nel decennale della sua fiorentissima vita. Mons. cav. uff. dell'Oste, delegato dall'Arcivescovo, indossati i sacri paramenti benedice il vessillo e quindi pronuncia un elevato e patriottico discorso, richiamandosi al motto ricamato nella bandiera: «Comilio adversa». Augura un sempre crescente sviluppo dell'Ente Cooperativo e dei suoi soci così nel tempo come nell'eternità.

Seguono la madrina della bandiera signorina Bona Zamparo e il Podestà e Presidente della Cooperativa cav. Modotti il quale con un vibrante discorso, dopo aver rivolto un caloroso saluto alle Autorità, a Mons. dell'Oste e al rappresentante dell'E.N.C., riassume in chiara sintesi tutta l'attività della Cooperativa nel suo decennio di vita. Chiude affermando che la bandiera, testè benedetta, sarà monito costante a cooperare per il bene di ciascuno e di tutti e per la rapida ascesa della Patria verso la mèta che il Duce ci addita, mèta di ricchezza, di forza e di gloria.

Parla da ultimo il cav. Della Maestra che porta il saluto del Fiduciario provinciale dell'Ente Nazionale della Cooperazione e Membro del Consiglio Nazionale delle Corporazioni. Ricorda le lotte e le vittorie di questa Cooperativa e rivolge nobili parole di elogio al suo Presidente e ai suoi validi collaboratori.

Tutti i discorsi sono salutati da vibranti applausi e intercalati dal suono della Marcia Reale e di Giovinezza.

Dopo una visita ai magnifici e signorili locali della Cooperativa si forma un imponente corteo che tra una doppia siepe di popolo attraversa le vie centrali del paese e si reca alla Stazione. Nell'ampio piazzale gremito di popolo è eretto un palco su cui prendono posto le autorità ricevute dal capostazione sig. Contardo.

La lapide inaugurata

Al suono della Marcia Reale è tolto il drappo che copre la lapide in cui è scolpita la seguente epigrafe, dettata dalla gentile scrittrice friulana Anna Fabris: «Il Comune di Basiliano - ricorda ai posteri - che - a questa Stazione - Vittorio Emanuele III - nel periodo bellico - 1915-1928 - scendeva spesso incognito - per salire fante tra i fanti - l'aspro cammino della Vittoria - Vi ritornava nel XX Settembre 1927 - entusiasticamente acclamato - dalla locale popolazione - fiera ed orgogliosa - d'aver saputo contenere- nell'ora della prova - effusione di sentimento - per offrirlo di poi - intenso imperituro - al suo Re Vittorioso.»

Cessati gli applausi, Mons. dell'Oste benedice la lapide e la Stazione e quindi pronuncia un alato discorso in cui prendendo lo spunto dalla visita dei Sovrani a Udine nel 1903 e dal disastro ferroviario del vicino paese di Beano, scioglie un inno d'amore al Re e alla Regina, esaltando l'amplesso del Trono e dell'Altare uniti in nodo indissolubile dal trattato del Laterano per «la da gran tempo lacrimata pace».

Il Segretario comunale sig. Pezza legge le numerose adesioni al rito, tra cui quelle del Comandante del Corpo d'Armata S. E. Liuzzi, del Comandante la Divisione, del Comandante la Divisione dei RR. CC. maggiore cav. Scognamiglio, del comm. Rubini, di numerosi Podestà ecc.

Il significato della cerimonia

Segue il Podestà che illustra il significato patriottico della cerimonia e inneggiando al Re, dà la parola all'oratore ufficiale prof. Catalani. Questi rievoca con vibrante e appassionata parola e in forma eletta la figura del Re che, appena dichiarata la guerra di redenzione, volle perdersi nella marea grigioverde per riscattare i lembi estremi della Patria ove gli avi nostri avevano lasciato solchi indelebili di gloria e di civiltà. Ricorda la quotidiana consuetudine tra popolo e Re da cui è uscito più forte l'amore per la Casa Savoia. Ricorda pure il Caporale dei Bersaglieri che il Re aveva visitato, crivellato di ferite in un ospedale e di Lui fece il Capitano della nuova Italia. Benito Mussolini fu Duce d'Italia per la volontà di Re.

L'oratore, seguito con intensa commmozione, chiude affermando che se suoneranno ancora le trombe e le campane, tutti risponderanno all'appello del Re che sarà di nuovo Soldato tra i soldati perchè questa è la tradizione di Casa Savoia.

Applausi fragorosi salutano la vibrante perorazione; squillano le note della Marcia Reale e di Giovinezza e il corteo, riattraversa il paese e si scioglie davanti al Municipio.

A sera nel salone della Cooperativa si è tenuto un banchetto sociale di 160 coperti con l'intervento delle Autorità locali e con numerosi brindisi inneggianti al Re, alla Patria, al Duce e alla Cooperazione fascista.

Uccide con cinque rivoltellate un giovanotto sulla strada

PIZZO DI CALABRIA, 12

Sulla nostra provinciale la signorina Vincenzina Tavella di anni 24 ha scaricato cinque revolverate contro il giovane Francesco Aloi che colpito in pieno, dopo pochi secondi cessava di vivere. Il cadavere rimase piantonato in attesa dell'intervento del Giudice che, dopo le constatazioni di legge, ordinava il trasporto nella sala anatomica del locale cimitero, a disposizione dell'autorità. La Tavella, compiuto il delitto, si è costituita alla caserma dei Carabinieri.

La morte di Julas Pans

PARIGI, 12

E' morto Jules Pane, senatore dei Pirenei orientali, ex Ministro.

Episodi del viaggio reale

Offre del cacio al Sovrano ignorando con chi sta parlando

CATANIA, 12

Soltanto ora si viene a conoscenza di un significativo episodio avvenuto in occasione del passaggio di S. M. il Re. Il Sovrano con il seguito, dopo avere visitato, fra l'entusiasmo più delirante dei lavoratori, le miniere di asfalto di Ragusa, sostò nella vallata di Irminio, incantevole e lussureggiante, per consumare una colazione all'aperto. La reale comitiva, rapita dalla bellezza dei luoghi, era già al termine del pasto, quando a cavallo di un asinello trotterellante lentamente fu visto avvicinarsi un giovane diciottenne, Battaglia Giovanni, agricoltore del luogo. Il Battaglia, alla vista dei brillanti personaggi, fu colto da un lieve senso di timore e restò lì confuso. In quel momento, qualcuno gli gridò: «Avvicinatevi, giovinotto!». Il Battaglia, vieppiù perplesso, obbedì all'invito espresso in tono cortese e fu proprio Sua Maestà che per assicurare il giovane prese a rivolgergli delle domande sui caratteristici finimenti e sul basto della cavalcatura, mostrando di interessarsi moltissimo alle usanze e alle pittoresche consuetudini dei luoghi.

Poi d'un tratto: «Che porti nelle bisacce?» Il Battaglia si affrettò a rispondere: «Delle provviste ed anche del cacio; ne volete?».

Il Sovrano accettò l'offerta e si degnò di gustare il buon pecorino ragutano e volle anche offrire al Battaglia dei biscotti, del burro, del prosciutto e del caffè.

Il giovane agricoltore quindi si congedò, salutato affabilmente dal Re e dal seguito e riprese il cammino senza che per un solo attimo gli fosse balenato qualche dubbio sulla natura e sulla importanza dell'incontro fatto. Fu solamente a Ragusa che apprese con chi aveva avuto a che fare.

Il congresso dei Podestà per la circolazione stradale

ROMA, 12

A proposito del congresso dei podestà che, promosso dal R.A.C.I. e col patrocinio dei Ministeri delle Comunicazioni e dei LL. PP., si terrà a Roma i giorni 5, 6 e 7 giugno allo scopo di esaminare i problemi della circolazione stradale, si apprende che i lavori del congresso verteranno essenzialmente sulla coordinazione e unificazione delle norme riguardanti la circolazione nell'interno degli abitati.

Il convegno si svolgerà alla vigilia dell'insediamento della commissione interparlamentare che deve coordinare il nuovo codice della strada e quindi è chiamato a suggerire quelle innovazioni e quelle modifiche che la pratica ha dimostrato necessarie. Fra le questioni che verranno discusse vi sono quelle riguardanti i sistemi di segnalazione, le soste degli automobili, salvagenti, ecc.

Sempre in rapporto ai problemi della circolazione stradale ci risulta che si è riunita la commissione nominata dal Ministro delle Comunicazioni per la disciplina dei suoni e dei segnali acustici degli automezzi. Nelle varie adunanze la commissione ha proceduto all'esame di tutti i segnali acustici attualmente in commercio e anche di quelli di recente invenzione. Non sono ancora note le conclusioni alle quali la commissione è pervenuta.

Per favorire l'acquisto di macchine agricole nazionali

ROMA, 12

Il Ministero dell'Agricoltura ha diramato una circolare nella quale l'attenzione delle cattedre ambulanti circa l'opportunità di favorire nel miglior modo gli agricoltori nell'acquisto di macchine e attrezzi agricoli di produzione nazionale. Essendosi dovuto rilevare che indipendentemente dalla bontà e anche dalla convenienza i rivenditori di macchine e attrezzi danno la preferenza ai prodotti esteri, ciò, osserva la circolare, è in contrasto con le direttive del Governo nazionale e nel contempo è causa di danno per l'industria nazionale.

La proprietà edilizia al Congresso di Madrid e Barcellona

ROMA, 12

La Federazione Nazionale fascista della proprietà edilizia comunica che una propria delegazione prenderà parte all'annuale congresso indetto dall'Unione internazionale della proprietà edilizia che si svolgerà a Madrid e a Barcellona dal 17 al 28 corrente. Il congresso si occuperà di importanti questioni giuridiche, economiche e sociali. Fra i temi posti all'ordine del giorno vi sono i seguenti: regime delle locazioni, proprietà commerciale, incremento delle costruzioni, organizzazione del credito edilizio.

La delegazione italiana sarà presieduta dal commissario straordinario della Federazione stessa comm. Enrico Parisi e avrà come membri il Principe Don Urbano del Drago, il comm. Galeone, il comm. Gerin, il comm. Soster e il segretario generale dell'organizzazione dr. Bernardo Attilio Genco.

Rinvio del processo Fasoli

ROMA, 12

Domani doveva iniziarsi, come annunciammo, il processo contro l'antiquario Fasoli, imputato di calunnia e di appropriazione indebita a danno dello scultore Alceo Dossena; ma su richiesta dei difensori e dei patroni della parte civile, il dibattimento per la terza volta è stato rinviato a nuovo ruolo.

Nave greca contro uno scoglio I viaggiatori e l'equipaggio salvi

BRINDISI, 12

Dai viaggiatori arrivati stamane da Corfù si è avuta notizia che il piroscafo greco *Mikali*, della società di navigazione a vapore greca «Toia» nella notte fra sabato e domenica, a 200 metri dall'isola di Fano, ha urtato contro uno scoglio che gli ha aperto una larga falla nella carena, attraverso la quale ha fatto irruzione l'acqua, sbandando la nave di oltre 40 gradi. Il *Mikali* aveva a bordo 15 passeggeri e 45 persone di equipaggio, che a mezzo di barche di salvataggio hanno potuto raggiungere l'isola di Fano, ove attendono soccorsi da Corfù. La nave invece, che si trova sempre incuneata sullo scoglio, si ritiene perduta. Il *Mikali*, che stazzava 500 tonnellate, faceva servizio settimanale postale merci e viaggiatori fra Brindisi e i porti greci.

Due misteriosi "clandestini,, arrestati su un piroscafo greco

MESSINA, 12

Stamane alle ore 8.30 prendeva ormeggio nella nostra rada il piroscafo greco *Messatauro* proveniente da Genova e diretto alla volta di Costantinopoli e della Russia. Nel transitare dallo stretto il capitano del piroscafo scopriva a bordo due sconosciuti misteriosi individui di cui ancora non si conoscono i nomi. Il capitano informava subito la Regia Capitaneria di porto e un ufficiale e agenti del Commissariato di porto si recarono a bordo per constatare i fatti, e traevano in arresto i due clandestini. Il piroscafo poi proseguiva la sua rotta.

SOMMARI DI RIVISTE

✱ E' uscito il fascicolo di aprile di «**La conquista della terra**», rassegna dell'Opera Nazionale per i Combattenti, diretta dall'on. Valentino Orsolini-Cencelli. Si apre con un richiamo di Vasco Patti sulla importanza della cerimonia per la consegna dei libretti di pensione agli agricoltori; così Renzo Giuriati delinea quali siano gli insegnamenti della crisi vinicola; Francesco Todaro parla della fattività e delle benemerenze di agricoltori; il problema demografico, la piccola industria e l'artigianato rurale nelle provincie meridionali sono trattati da Alessandro De Mori, ecc. ecc. Il fascicolo contiene inoltre alcuni cenni sulla bonifica di Porto Cesareo dell'Opera Combattenti.

✱ Gli «**Annali della Istruzione Media**, diretti da Ciro Trabalza ed editi dal Le Monnier. Eccone il sommario: Ausu Romano: La Direzione. — Una lezione su Alessandro Magno: A. Ferrabino, della R. Università di Padova. — La biblioteca scolastica e i giovani come lettori: A. Marigo, del R. Liceo «Dante» di Firenze. — Rassegne: Genesi e caratteri costitutivi dello Stato Fascista Corporativo: F. Ercole, Rettore della R. Università di Palermo, Deputato al Parlamento. — Archeologia classica: G. Q. Giglioli, della R. Università di Roma. — Indagini e rilievi: Aspetti del decentramento scolastico (R. Truffi). — Verso la fine dei supplentato negli Istituti di Istruzione media (L. La Pegna). — L'«Annuario» della Scuola Media (M. Maggi). — L'Edizione nazionale di Virgilio (A. G. Amatucci).

L'aviatore Bertocco a Budapest

BUDAPEST, 12

Proveniente da Bucarest ha qui atterrato alle ore 16 l'aviatore italiano Bertocco il quale sta effettuando con aeroplano da turismo il giro delle capitali balcaniche.

MONTE AMIATA Soc. Anonima Mineraria

Sede in Abbadia S. Salvatore (Siena)

Capitale Sociale L. 32.400.000 interamente versato

I Signori Azionisti sono invitati ad intervenire all'Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria che avrà luogo in Milano, Piazza della Scala N. 4, presso la Banca Commerciale Italiana, il giorno 28 (ventotto) maggio 1930 alle ore 11, per deliberare sul seguente

Ordine del Giorno:

PARTE ORDINARIA

1. - Relazione del Consiglio di Amministrazione
2. - Rapporto dei Sindaci
3. - Bilancio al 31 Marzo 1930 e deliberazioni relative
4. - Nomine di Amministratori
5. - Determinazione dell'emolumento ai Sindaci effettivi per l'esercizio 1929-30
6. - Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.

PARTE STRAORDINARIA

1. - Comunicazione del Consiglio e dei Sindaci
2. - Proposta di rivalutazione di attività sociali con la conseguente costituzione di uno speciale fondo di riserva straordinaria
3. - Proposta di aumento del capitale sociale; determinazione della misura dell'aumento stesso e delle condizioni, diritti ed eventuali privilegi delle emittende azioni
4. - Proposta di modificazione agli articoli 5, 6, 11, 13, 14, 15, e 29 dello Statuto Sociale ed eventualmente altri in relazione alle deliberazioni di cui ai numeri precedenti.

Per intervenire all'Assemblea i Signori Azionisti dovranno depositare le loro azioni tanto nominative che al portatore entro il 23 Maggio 1930 presso la Sede sociale o presso la Banca Commerciale Italiana, Sedi di Bologna, Firenze, Genova, Livorno, Milano, Napoli, Roma, Torino e Venezia.

In caso di mancanza di numero legale la seconda convocazione rimane fin d'ora fissata pel giorno 30 Maggio 1930, negli stessi locali ed alla stessa ora. Restano validi i depositi fatti per la prima adunanza.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

NOTIZIE RECENTISSIME

Le chiare parole del Duce e di Grandi nei commenti della stampa straniera

Il disorientamento francese e le solite astiose quer'monie

PARIGI, 12

(A.P.) Le fiere parole pronunciate dal Duce a Livorno hanno prodotto una profonda impressione a Parigi dove sono state interpretate da una parte della stampa con una certa suscettibilità. I commenti dedicati a questa nuova manifestazione dello spirito fermo e combattivo dell'Italia fascista si intrecciano alle riflessioni ritardatarie sul dibattito svoltosi alla Camera italiana in materia di politica estera in generale e di riduzione degli armamenti navali in ispecie.

Il direttore dell'« *Intransigeant* » Leon Bailby si mostra inquieto dell'esaltazione patriottica di cui Mussolini si è reso interprete e considera evidentemente che gli italiani vedono nella Francia un'avversaria sopratutto dopo quanto è avvenuto a Londra. A questo riguardo l'articolista non esita ad alterare la verità delle cose affermando che a Londra la Francia avrebbe « rifiutato di ridurre le sue forze al livello di quelle italiane, e invitato l'Italia **a realizzare la parità nell'alto »**.

Un fatto impressionante...

E' troppo noto invece che i negoziatori francesi non hanno voluto sentir parlare di parità ad alcun livello. Comunque il direttore dell'*Intransigeant* trova impressionante lo spettacolo di un paese che si giudica sicuro della propria forza materiale e della propria solidità morale, e che si dichiara pronto a far rispettare ad ogni costo la propria indipendenza, la propria fierezza nazionale. Contro quali minaccie? L'articolista ritiene che la Jugoslavia, per quanto amica della Francia non possa costituire per la grande monarchia italiana un serio spauracchio.

Quanto alla Germania il Bailby si riferisce alle dichiarazioni fatte da Mussolini al *Berliner Tageblatt*, traendone argomento che neppure da quella parte sembrano rivolgersi le preoccupazioni attuali dell'Italia fascista, non resterebbe insomma che la Francia, la quale, a giudizio dell'articolista sarebbe perfettamente innocente.

« La Francia non minaccia nessuno, conclude Bailby, e non è forte e agguerrita contro nessuno, ma per se stessa, per le legittime preoccupazioni della propria sicurezza. E' perciò meno degna di riguardo e di stima? ».

L'italianità della Corsica

Nel *Journal des Debats* Augusto Gauvain si mostra ancora più irritato. Lo scrittore che suole attingere le sue ispirazioni negli ambienti jugoslavi, crede di poter affermare che nessun Paese minaccia l'indipendenza italiana, nè la rivoluzione delle camicie nere, dichiarando che anche altre nazioni possono provare legittime suscettibilità. Per giustificare queste parole l'articolista cita un telegramma inviato al Duce dal senatore Bonardi in seguito ad una visita del Touring Club in Corsica. L'elogio fatto in quel telegramma dell'Isola che conserva la lingua e il ricordo dell'Italia ferisce la suscettibilità di Gauvain, il quale domanda che cosa farebbe o direbbe l'Italia se il Touring Club francese facesse un viaggio analogo in valle d'Aosta, e se un parlamentare francese, partecipante all'escursione si esprimesse pubblicamente ad Aosta come ha fatto il senatore Bonardi a Bastia.

Un commento più sereno per il tono, ma non molto più accomodante per la sostanza è quello di Jacque Bainville il quale osserva nella *Libertè* che nè l'ultimo discorso di Grandi, nè quello pronunciato ieri dal Duce sembrano facilitare le conversazioni private di Ginevra sulla parità navale franco-italiana. Può darsi, scrive il Bainville, che il Governo francese abbia troppo tardato ad entrare in conversazioni coll'Italia, e che abbia dato luogo, fuggendo il contatto diretto, a prevenzioni di natura politica contro il Fascismo. Ora che il male è fatto e che le occasioni, se ve ne furono sono state perdute, ci si può chiedere se una saggia lentezza non sarebbe raccomandabile.

Il voltafaccia di Bainville

Troviamo in verità strano che il Bainville abbia mutato parere da un giorno all'altro, e che raccomandi oggi di temporeggiare, mentre i temporeggiamenti fino a ieri gli apparivano perniciosi. Egli cerca di giustificare questo mutamento rilevando che in questo momento gli italiani sono tutto fuoco per la parità navale, e che quindi non sarebbe forse il caso di mettersi a parlare di tonnellaggio e di equivalenza. In compenso egli rileva che l'opinione francese è rimasta imperturbata, e che sarebbe forse opportuno di farle comprendere il punto di vista dell'altra parte in causa, di farle tener conto cioè delle inquietudini che gli italiani hanno nell'Adriatico, inquietudini che, secondo l'articolista, giustificherebbero forse non meno che le ambizioni per l'avvenire il desiderio dell'Italia di essere forte sul mare.

Nell'*Ordre* Emile Burè, che da qualche giorno si diverte a catechizzare un'antifascista bulgara che lo aveva accusato, come di un delitto di aver accettato di sedere a mensa col Duce, confuta oggi energicamente la tesi della sua antagonista secondo la quale gli interessi dell'Italia fascista sarebbero diametralmente opposti a quelli della Francia, se non vuole essere ridotta con lei ad un vassallaggio comune. Il direttore dell'*Ordre* cita in proposito quanto ha detto il nostro Ministro degli Esteri sulla necessità di una collaborazione franco-italiana, perchè ognuno possa riprendere il cammino verso una nuova èra di attività e di prosperità. Pur esprimendo il timore che l'Italia esiga troppo in compenso di questa collaborazione, il Burè non esita a confessare la sua simpatia per il Capo del Fascismo, a cui rende merito di aver aiutato la salvezza della Francia, mentre un gran numero di democratici antifascisti oggi accolti come amici sul territorio della Repubblica avrebbero stupidamente abbandonato alla Germania la nazione sorella nel '14.

Appello alla Piccola Inte a

La *Republique* parafrasa quasi esattamente l'articolo pubblicato dal *Temps* iersera circa il discorso del Ministro degli Esteri italiano. Il giornale qualifica importante il discorso dell'on. Grandi rilevando che la sua personalità si è affermata alla Conferenza navale di Londra. La *Republique* esprime poscia l'opinione che il discorso passi la misura quando parla di evoluzione dei trattati e dopo avere affermato che se queste parole hanno un significato sono il preludio e la promessa di appoggio alla revisione, così continua: « Cosa pensano gli Stati dell'Europa centrale, la Jugoslavia, la Cecoslovacchia e la Romania? ». Il giornale osserva poi che considerazioni generali dell'on. Grandi circa la conferenza navale non mancano di bellezze e così conclude: « Commentando il discorso il giornale *L'Impero d'Italia* si domanda se la Francia capirà gli Italiani. Rispondiamo: nella misura in cui l'Italia capirà la Francia il cui linguaggio non è meno chiaro di quello dell'on. Grandi ».

Anche Gerin nel *Quotidien* sotto il titolo: « Il grande discorso dell'on. Grandi », segue le tracce del commento del *Temps*. Il giornale si compiace rilevando che il Ministro fascista spera una collaborazione cordiale fra l'Italia e la Francia per il regolamento delle questioni navali, ma non si dimostra soddisfatto della definizione della nuova parità navale che chiama sportiva ed aggiunge: L'assimilazione della guerra allo sport è inaccettabile. L'articolo cita infine il discorso dell'on. Delcroix per esprimere il dubbio che il Fascismo si concilii con una politica di pace.

Lo Boucheur nell'*Action Francaise* avrebbe voluto che l'on. Grandi precisasse meglio il pensiero quando dice che adatterà i trattati con giustizia. « L'Italia — continua il giornale — intende rivendicare Malta e far restituire Gibilterra alla Spagna? Perchè mirare sempre alla Francia? ». Circa la nuova definizione della parità l'articolista osserva: « Sta bene, ma perchè l'Italia non reclama la parità con l'Inghilterra? La cosa è tanto più comprensibile dopo la dichiarazione che l'Italia può considerarsi come una isola. La domanda di parità con la Francia non è il primo passo per reclamare la parità con l'Inghilterra? Non dimentichiamo la divisa di Cavour: *progredire o perire* ».

L'equilibrio mediterraneo

Chaumeix nel *Figaro* scrive che l'on. Grandi nel suo importante discorso ha trattato con ampiezza e misura grandi soggetti che preoccupano le potenze. Pure rivendicando i diritti del suo Paese ha mostrato come gli accordi delle nazioni oceaniche non avrebbero valore se non fossero completate con accordi delle nazioni europee ed ha indicato tutta l'importanza per la Europa della collaborazione fra la Francia e l'Italia. « Un'azione diplomatica analoga aveva stabilito nel 1904 l'equilibrio nel Mediterraneo e la sicurezza delle nazioni rivierasche: le feste ad Algeri e le parole di Doumergue riconducono lo spirito pubblico a considerare questi grandi interessi mediterranei con elementi essenziali per la vita nazionale ».

Il *Soir* scrive che l'on. Grandi ha pronunziato un grande discorso sulla Conferenza navale e sulla Società delle Nazioni ponendo il principio che l'Italia non domanda soltanto la parità navale con la Francia, ma anche la nazione continentale più armata. « Questo — continua il giornale — significa che quando il problema del disarmo verrà posto a Ginevra l'Italia reclamerà la parità per mare e per terra ».

Henderson intermediario tra Grandi e Briand?

LONDRA, 12

Continuano i commenti della stampa al discorso pronunciato alla Camera dei deputati dal Ministro degli Esteri on. Grandi. I giornali si occupano specialmente della parte del discorso relativa all'atteggiamento del Governo fascista di fronte al problema degli armamenti navali.

Il *Times* mette in rapporto il discorso di Grandi con la ripresa a Ginevra dei contatti personali fra i Ministri degli Esteri delle grandi Potenze, in occasione dei lavori della sessione del Consiglio della Lega delle Nazioni. L'altro giorno a Parigi — scrive il *Times* — l'on. Henderson fece rilevare particolarmente a Briand l'importanza, per la causa della riduzione degli armamenti, di una sollecita ripresa delle trattative franco-italiane per la limitazione delle forze navali rispettive. Si parlerà certamente della cosa a Ginevra: l'importante discorso dell'on. Grandi, pronunciato a Roma il giorno stesso in cui Henderson e Briand conferivano a Parigi, era evidentemente inteso a mantenere in primo piano la questione navale.

Però è evidente che fino a che la Francia risolutamente continuerà a insistere sul criterio della superiorità assoluta delle sue forze, in confronto di quelle italiane, i negoziati tecnici fra la Francia e l'Italia non potranno mandare le cose avanti di un palmo. Chi sa che forse, eliminando dal campo della discussione la parola « parità » non si possa agevolare l'accordo.

La *Morning Post* in un dispaccio da Ginevra afferma che non vi è dubbio che Henderson è desideroso di offrire il proprio appoggio ad ambo le parti. Anzi, se la Francia e l'Italia desiderassero la partecipazione del Ministro degli Esteri inglese in qualità di una specie di mediatore, Henderson aderirebbe certamente. Ad ogni modo a Ginevra sembra che si creda che da questa riunione in forma privata, verranno fuori dei risultati tangibili. Personalmente Henderson è ottimista. Egli avrà oggi probabilmente un colloquio col Ministro degli Esteri Grandi.

Il *Manchester Guardian* trova che l'effetto prodotto a Parigi dall'on. Grandi è alquanto divergente. Infatti è evidente — scrive il giornale — che i commentatori francesi non fanno che bisbigliare. Il loro imbarazzo si riflette in modo evidente nell'articolo del *Temps*. I giornali francesi in generale non possono che approvare le parole dell'on. Grandi auspicanti alla collaborazione franco-italiana intesa come condizione indispensabile per il risanamento dell'Europa convalescente. Ma il concetto dell'onorevole Grandi, che la sicurezza, è un semplice mito, adoperato con l'unico scopo di giustificare gli armamenti eccessivi, ha suscitato un senso di profondo imbarazzo. Tutti si chiedono ansiosamente a Parigi quale sarà l'atteggiamento del Governo laburista britannico: sosterrà esso il punto di vista italiano sulla questione del disarmo effettivo e non di semplice parità?

Il successore di Gandhi arrestato

Una donna a capo del movimento indiano

LONDRA, 12

(C.C.) Comunque si voglia giudicare la «disobbedienza civile» proclamata da Gandhi contro il dominio britannico nell'India, è certo che l'agitazione gandhista ha messo in luce una triade di ribelli di tempra veramente eccezionale. Anzitutto lo stesso Gandhi, il vegliardo magnetico, come lo chiamano i suoi ammiratori indiani; quindi il patriarcale Abbas Tyabji, che aveva raccolto la successione di Gandhi ed oggi è stato arrestato a sua volta; e dopo Abbas Tyabji, la signora Sarojani Naidu, che ha assunto da oggi la direzione del movimento della disobbedienza civile, per incarico di Abbas Tyabji.

Il fatto che la rivolta pacifica contro il dominio straniero nell'India è capeggiata da oggi in poi da una donna è abbastanza insolito per aggiungere un nuovo elemento d'interesse all'intricata situazione indiana. La signora Sarojani Naidu fece i suoi studi vent'anni fa nell'aristocratico collegio femminile inglese di Girton e quindi si laureò in belle lettere all'università di Oxford. Dall'Inghilterra, siccome la giovane era di salute malferma, andò a stabilirsi in Italia, dove rimase parecchi anni. Dall'Italia ritornò poi a Londra e vi dimorò per altri sei o sette anni e qui conobbe i principali letterati inglesi e strinse rapporti di amicizia e di reciproca stima con alcuni scrittori dei più famosi. Tornata in India, provocò coraggiosamente uno scandalo fra i suoi correligionari indù, sposando un medico indiano di una casta inferiore alla sua. Per molto tempo la signora Naidu era stata considerata a Londra come una fida amica dell'Inghilterra e infatti durante i torbidi anti-inglesi scoppiati a Bombay qualche anno fa, la Naidu fu perfino bastonata a sangue dalla folla indù. In seguito però si alleò a Gandhi, che la fece nominare presidentessa del congresso nazionalista indiano, e da allora è diventata una delle figure più salienti dell'agitazione gandhista.

Il vecchio Abbas Tyabji, come si prevedeva, è stato arrestato stamattina, insieme ad una sessantina di indù che lo seguivano, mentre si avviava verso i magazzini governativi del sale a Dharasana. Gandhi, come si ricorderà, fu arrestato appunto perchè si mise a capo di una spedizione contro i magazzini di Dharasana. Abbas Tyabji, successore di Gandhi, ha voluto continuarne l'opera, organizzando ugualmente l'incursione su Dharasana.

Questa mattina, appena prese le mosse verso la città di Dharasana, si vide circondato da una squadra di poliziotti, a capo dei quali c'era il magistrato del distretto, che avvicinatosi al Tyabji gli disse: «Voi avete formato un riunione contro la legge; vi ordino di sciogliervi, in caso contrario sarò costretto ad arrestarvi». Arrestateci pure, adoperate le armi, fate quello che volete — rispose allora il capo della spedizione.

In generale sebbene qua e là nell'India continuino a manifestarsi di giorno in giorno disordini sporadici, nessun altro grave conflitto è avvenuto. Si osserva infatti che la reazione al movimento nazionalista indiano comincia a verificarsi in molti ceti indigeni rimasti sinora inerti, ma che comprendono sempre più il danno che potrebbe derivare per i loro interessi dall'attuazione integrale del programma nazionalista. Sono molti principi indiani, sono i ceti commercianti e industriali, che hanno già subito perdite talora enormi, e che si domandano con inquietudine che cosa succederà se, continuando di questo passo, e avvampando sempre più gli scioperi si dovesse addivenire al ritiro degli Inglesi con conseguente caduta del l'India in uno stato di caos.

Sugli altri conflitti di Sholapur si hanno intanto i seguenti particolari:

Una folla di gente ha attaccato ieri sera a sassate una pattuglia di polizia. I soldati hanno reagito a colpi di bastone e di nervo di bue.

Due venditori ambulanti di liquori sono annegati nel fiume dove erano stati sospinti dalla folla in seguito ad un conflitto avvenuto in un villaggio presso Jalalpur tra gruppi di seguaci di Gandhi e venditori di bevande alcooliche. I primi hanno fatto uso di grossi bastoni e di accette. Molti tra i numerosi feriti versano in grave stato.

Ieri i giornalisti del Bengala si sono riuniti per discutere in merito alla sospensione dei giornali a causa dell'ordinanza relativa alla stampa. Durante la discussione, che è stata vivacissima, i gruppi di opposte tendenze si sono ingiuriati e sono poi venuti alle mani. Parecchi giornalisti sono rimasti feriti da colpi di bastone. Il Presidente della riunione, addolorato per i disordini, ha sciolto la seduta.

Da Lahore poi si ha che il capo commissario britannico della provincia nord-occidentale ha rifiutato il permesso ad una commissione composta di Patel, dimissionario Presidente dell'Assemblea legislativa, e di altri quattro leaders del Congresso nazionalista indiano, di entrare a Peshavar per farvi una inchiesta sui sanguinosi avvenimenti verificatisi recentemente in quella città.

All'ultima ora si apprende che Lord Irwin ha annunciato l'apertura di una Conferenza anglo-indiana per il 20 ottobre prossimo.

Questa sera alla Camera dei Comuni il Ministro per l'India Benn ha annunziato che siccome il Haji Turangzai, che è uno dei capi delle bellicose tribù di oltre frontiera, si è avvicinato col suo esercito noma de fino a 30 km. da Peshawar, le autorità britanniche hanno mandato parecchi aeroplani a gettare sul campo di Haji Turangzai un ultimatum intimandogli di ritirarsi da dintorni di Peshawar. Per tutta risposta il capo delle tribù ha ordinato ai suoi uomini di sbarrare la strada maestra che mena a Peshawar con dei tronchi d'albero.

In seguito a questo atteggiamento del capo tribù le autorità britanniche l'hanno avvertito, sempre per mezzo di messaggi buttati giù dall'aeroplano, che se entro un periodo di tempo determinato non avrà fatto ritirare i suoi uomini, verranno presi contro di lui tutti quei provvedimenti che le necessità della situazione detteranno.

Il Ministro ha anche detto che a Sholapur, scena dei terribili massacri della settimana scorsa, la situazione è ancora critica. La folla circondò ieri due camions carichi di truppa e rifiutò di sciogliersi nonostante l'ordine perentorio delle autorità municipali; però non fu fatta violenza alle truppe e i veicoli poterono rientrare in caserma. Più tardi una stazione di polizia fu completamente distrutta da un incendio e sui rottami venne inalberata la bandiera dei nazionalisti indiani. Un'altra stazione di polizia nei dintorni di Shal fu incendiata; oggi però sono giunti a Shal rilevanti rinforzi di truppe inglesi.

Altri disordini sono avvenuti oggi a Lahore, durante il processo contro i cospiratori che provocarono i disordini di sei mesi addietro in città. I diciotto accusati entrarono nell'aula cantando canzoni rivoluzionarie e rifiutarono di tacere. Per ordine del presidente furono loro messe le manette, ma resistettero alle guardie ed anzi si dettero a percuoterle, non solo, ma saltando giù dal banco degli accusati dentro l'aula, si dettero a rompere a pezzi il mobilio dell'aula per fornirsi di armi con cui continuare a bastonare i poliziotti. La scenata finì quando, per ordine del presidente, i diciotto energumeni furono portati di peso in prigione.

Un pallone che scende in un lago

I tre passeggeri salvati

BERLINO, 12

(F. B.) Un pallone libero con tre passeggeri nella navicella è stato gettato dal vento ieri nel pomeriggio sul lago di Wansse ad una diecina di chilometri da Berlino. Inutili sono stati gli sforzi dei tre naufraghi per far risalire l'aerostato gettando zavorra. Dopo aver sfiorato con la navicella per qualche secondo la superficie dell'acqua, il pallone è ancor più disceso e la navicella si è trovata in mezzo al lago sbalottati dal vento. Per fortuna dalla riva si è subito staccato un motoscafo della Croce Rossa e su di esso i naufraghi hanno potuto riparare. Il pallone è andato perduto.

Grave scoppio in una miniera

Due morti e tre feriti

BERLINO, 12

(F. B.) Nella miniera Concordia nell'Alta Slesia è avvenuta questa mane una grave esplosione, nella quale si sono avute numerose vittime. L'esplosione, dovuta a cause finora ignote, ha provocato l'interruzione del lavoro nella miniera. Dei 12 operai che ivi lavoravano, tre sono stati estratti dalle macerie gravemente feriti e due cadeveri. Mancano ora notizie di altri sette e si teme che siano sepolti in un'anfrattuosità che l'esplosione ha chiusa. Le squadre di soccorso si sforzano in questo momento di aprire un varco fra la muraglia spessa di pietra che chiude come in una tomba gli infelici. Sul posto si sono recate le autorità del luogo, alla cui presenza si svolge l'opera di soccorso.

Il successo a Roma del concerto di Toscanini

ROMA, 12

Questa sera, come è noto, ha avuto luogo all'Augusteo l'annunciato concerto del M.o Arturo Toscanini, con l'orchestra della Filarmonica di New York, ricca di elementi italiani. Un pubblico strabocchevole assisteva al primo concerto di questa famosa orchestra, reduce dai trionfi di Parigi, di Zurigo, di Milano e di Torino. Erano presenti S. M. la Regina con le Principesse Giovanna, Maria, Mafalda, la Duchessa d'Aosta, il Principe d'Assia, molte personalità del mondo diplomatico e politico della capitale e della aristocrazia romana. Applausi fragorosi hanno accolto l'apparire sul podio direttoriale del maestro Toscanini e gli applausi si sono ripetuti fragorosi ed entusiastici alla fine di ogni pezzo, eseguito con maestria dalla superba orchestra.

Il programma è stato il seguente: «L'Italiana in Algeri» di Rossini; la seconda sinfonia di Brahms; «Il Carnevale di Venezia» di Tommasini, le «Feste romane» di Respighi.

Dopo il concerto l'Ambasciatore degli Stati Uniti ha offerto un grandioso ricevimento nei saloni della Ambasciata al Maestro Toscanini, a tutti i componenti dell'orchestra e ai musicisti italiani presenti a Roma. Domani sera avrà luogo il secondo e ultimo concerto.

Trucidata nel letto con cinque coltellate

RIETI, 12

Nella tranquilla cittadina di Poggio Moiano è avvenuto un barbaro omicidio. I carabinieri sono alla ricerca dell'assassino o degli assassini, cercando anche di scoprire il movente del delitto, che ha travolto una buona e stimata donna del paese, Giuseppina Perali. Ieri mattina la Perali non fu veduta uscire e, conosciuta dai vicini come persona mattiniera, il ritardo sorprese un po' tutti. I carabinieri entrarono nella casa e abbattuta la porta della camera da letto, che era chiusa a chiave, si trovarono davanti al cadavere della Perale, raggomitolato sul letticciuolo di ferro, vicino alla spalliera inferiore. Da un esame sommario i carabinieri constatarono che l'infelice era stata colpita da cinque profonde coltellate alla gola. Sono state iniziate indagini per far luce sul barbaro delitto.

Contemporaneamente giungeva notizia da Borgocollefegato che tale Domenico Anselmi aveva vibrato cinque coltellate a tale Giovanni Maceroni, mentre questi veniva trattenuto per i capelli da certo Benedetto Cerasani. Il Maceroni è stato ricoverato all'ospedale e versa in pericolo di vita.

I risultati delle gare provinciali di tiro a segno di Osoppo

UDINE, 12

Ieri si è chiusa la grande Gara Provinciale di Tiro a Segno che ebbe luogo in Osoppo i giorni 4, 5, 6 e 7 corrente.

La cerimonia di chiusura è avvenuta nel pomeriggio con la partecipazione di tutti i concorrenti e di un largo stuolo di Autorità e di appassionati. Hanno parlato il presidente della Società Tiro a Segno di Osoppo signor Meni Di Toma di Osoppo, il col. Mombellardo Ispettore provinciale e per ultimo il Podestà sig. Antonio Faleschini.

Si passò quindi alla premiazione.

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

Milano — Venezia

	Milano		Venezia	
Rinascente	74,50	74,25	—,—	—,—
Brasital	116,—	117,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	262,—	265,—	—,—	—,—
Spalato	192 —	192,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	1347,50	1375,—
Italiana Gas	—,—	—,—	239,—	239,—
Cambi				
Parigi	74,81	74,79	74,82	74,82
Zurigo	369,17	369,10	369,20	[illegible]
Londra	92,66	92,66	92,66	92,67
Olanda	7,67	7,67	—,—	—,—
Spagna	[illegible]	[illegible]	231,50	232,50
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,55	4,55	4,55	4,55
Vienna	2,69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,55	56,55	56,55	56,52
Bucarest	11,32	[illegible]	11,40	11,35
Argentina oro	[illegible]	16,66	—,—	—,—
carta	7,33	[illegible]	—,—	—,—
New York tel.	19,07	19,07	19,08	19,07
chèque	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Belgrado	33,77	[illegible]	33,74	33,75
Budapest	[illegible]	3,33	3,33	3,34
Atene	[illegible]	24,75	—,—	—,—
Albania	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—

TRIESTE, 12. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 402 — Banca Italo Brit., serie A 475 — Id. id. B e C 475 — Adria 64.60 — Cosulich 89 — Libera Triestina 109 — Lloyd 546 — Premuda 351 — Gerolimich vecchie 155 — Martinolich 140 — Tripcovich 173.50 — Assicurazioni Generali 4305 — Riunione Adriat. prima serie 1780 — Id. id. seconda serie 1780 — Forze Idrauliche 192 — Cantiere Navale Triestino 80 — Cementi Spalato 188 — Cementi Isonzo 70.50 — Stabilim. Tecnico Triestino 123 — Sigorta di Costantinopoli 129.

Cambi: Parigi 74.84 — Londra 92.66.5 — New York 19.07.37 — Zurigo 369.10 — Madrid 232.50 — Amsterdam 767.60 — Berlino 455.20 — Bucarest 113.35 — Praga 56.52 — Vienna 269.10 — Zagabria 337.25 — Bruxelles 266.20 — Budapest 333.35 — Oslo 510.30 — Tirana 366.15.

Il mercato dei cereali

MILANO, 12

FRUMENTO: Calmo, scarsità di affari, andamento calmo. Apertura: maggio 135, luglio 119.25, ottobre 121.35. Chiusura: maggio 135.10, luglio 119.60, ottobre 121.50.

GRANOTURCO: Irregolare, poco attivo, andamento irregolare. Apertura: maggio 60, luglio 57.50, ottobre 58.50. Chiusura: maggio 59.50, luglio 57, ottobre 58.25.

RISO: Calmo, discreto numero di affari, andamento calmo. Apertura: maggio 117.35, luglio 118.50, ottobre 117.75. Chiusura: corrente 117 e 85, maggio 117.50, luglio 118.70, ottobre 117.75.

RISONE: Calmo, discreto numero di affari, andamento calmo. Apertura: maggio 80.50, luglio 82.35, ottobre 78.85. Chiusura: maggio 80.70, luglio 82.50, ottobre 78.55.

Nel porto di Venezia

Piroscafi arrivati il giorno 11 maggio: «Rossini» ital. da Marsiglia con merci — «Majella» ital. da Cape Town con merci — «L. Marcello» ital. da Fiume con merci — «Meteor» ital. da Costanza con benzina — «Tevere» ital. da Costantinopoli con passeg. e merci.

Arrivati il 12 maggio: «Merano» ital. da Braila con merci — «Prudrukt» ol. da Costanza con petrolio.

Spedizioni del 12 maggio: «L. Marcello» ital. per Fiume con merci — «Dalia Terzo» ital. per Huelva vuoto — «Syra» germ. per Amburgo con merci — «Rodi» ital. per Alessandria con merci — «Lussino» ital. per S. Maura con merci — «Rominia» ital. per Valencia con merci — «Merano» ital. per Trieste con merci — «Majella» ital. per Trieste con merci — «Meteor» ital. per Costanza vuoto — «Tasso» ital. per Fiume vuoto.

Partenze dell'11 maggio: «Abruzzi» ital. per Fiume — «Tevere» ital. per Trieste.

Carichi specificati: Pir. «Syra» germ. arrivato il 10 maggio: da Amburgo: sacchi 450 orzo, sacchi 25 avena, casse 3 bobine, casse 6 pelo, casse 9 setole, casse 2 colori, balle 1250 cellulosa, casse 1 pompa, balle 9 carta, casse 15 cerniere, balle 1406 cellulosa, barili 5 colori, barili 30 grasso, chilg. 64620 materiale ferro usato, all'ordine. Raccomanrato a Succ. Cavinato.

Pir. «Rossini» ital. arrivato il giorno 11 maggio: da Catania: casse 25 liquerizia; da Livorno: barili 15 terra; da Genova: barili 1078 sevo, sacchi 150 caffè; da Palermo: casse 25 agrumi; da Marsiglia: casse 32 sapone, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «Meteor» ital. arrivato il giorno 11 maggio: da Costanza: rinfusa tonn. 1982 benzina, alla Società Italo Americana pel Petrolio.

Pir. «Prudroukt» ol. arrivato il 12 maggio: da Costanza: rinfusa tonn. 1955 petrolio, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 11 maggio 1930-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 23. Arrivati 3; partiti 1.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 4; uomini 40 — Stato atmosferico vario.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 13 maggio:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 120 — Giovanotti di coperta 105 — Mozzi di coperta con navigazione 15 — Mozzi di coperta senza navigazione 202 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 63 — Fuochisti 293 — Carbonai 1022 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 3 — Giovanotti di camera 12 — Guatteri 83 — Mozzi di camera con navigazione 20 — Mozzi d. camera senza navigaione 170 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.43; tramonta alle ore 19.29 — Luna tramonta alle ore 4.51; leva alle ore 20.48 — Luna piena al 12; Ultimo quarto il 20.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 5.25 e 16.40; Alte ore 11.35 e 22.25.

Ieri 12, a Venezia, temperatura massima 18.3; minima 12.2.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 754.8.

Ieri il Po era in piena nei tronchi inferiori dove decresceva lentamente; gli altri corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Piave, Frassine e Gorzone in morbida pronunciata; Livenza, Brenta e Adige in morbida; Isonzo, Tagliamento e Bacchiglione in debole morbida.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Martedì

BOLZANO (1 BZ) - m. 453 - Kw. 0.2 — 20.30: Concerto variato dell'orchestra dell'Eiar diretta dal M.o Mario Sette. — 23. Notizie.

GENOVA (1 GE) - m. 385 - Kw. 1.2 — 21: «Fedora» in 3 atti di Umberto Giordano.

MILANO (1 MI) - m. 500,5 - Kw. 7 — 20.30-23.30: Concerto di Musica varia e sinfonica diretto dal M.o G. Gedda.

NAPOLI (1 NA) - m. 331,4 - Kw. 1.5 — 17.30-19: Concerto — 21: Trasmissione dal R. Teatro S. Carlo.

ROMA (1 RO) - metri 441 - Kw. 50. — 21: Trasmissione dall'Augusteo del Concerto dell'Orchestra Sinfonica Americana diretta dal M.o Arturo Toscanini. — Parte prima: Beethoven: Terza sinfonia in mi bemolle maggiore (eroica) — Parte seconda: Tommasini: «Il Carnevale di Venezia» variazioni di bravura per orchestra; Mussorgski: Quadri di un'esposizione, note (orchestrazione di Maurice Ravel.

TORINO (1 TO) - m. 291 - Kw. 7 — 20.30-24: Concerto di musica varia e sinfonica diretto dal M.o G. Gedda.

VIENNA - m. 516 - Kw. 15. — 21.20: Concerto del solista Gregor Pistigorski.

AMBURGO - m. 372 - Kw. 1.5 — 20: Herrmann Hiller: «La principessina ciabattina, operetta in 3 atti di A. Steinmann.

STOCCARDA - m. 360 - Kw. 1.5 20.30: «Lieder» accompagnati sulla chitarra: 1. Sor: Largo (Variazioni su un tema di Mozart); Minuetto; 2. Schubert: Dove? (Fede di primavera), Serenata; 3. Sagi: Barcarola 4. Albeniz: Granada; 5. Grewe: Un pensiero; 6. H. Ruch: Breve è maggio. Il modesto pastore. La finestrina, Heckenkid, Lo spirito.

Stato Civile di Venezia

Giorno 11 maggio 1930 A. VIII. — **Nati**: Maschi 3, femmine 2 — **Decessi**: Colombo Pasetto Antonia di anni 70 ved. cas.

Giorno 12 maggio 1930. A. VIII. — **Nati**: Maschi 5, femmine 6 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Caprioli Giulio imp. privato con Carraro Maria cas. — Fasone Benedetto stuccatore con Fortuna Ines cas. — Frescura Giovanni bracc. con Zen Maria eucit.; tutti celibi — **Decessi**: Cordella Giovanni di anni 53 con. vetraio — Bellotto Antonia 69 mob. cas. — Curatti Vitali Angiolina 88 ved. r. pens. — Usato Miani Teresa 98 id. id. — Voltolina Gasparini Elena 25 con. cas. — Zampedri Bozzola Amelia 49 id. id. — Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 11 — Matrimoni 3 — Decessi 9.

Orario delle Tramvie di Mestre

dal 15 maggio

Partenza da Mestre per Treviso: Ore 4.55; 5.55; 6.55, ecc. ogni ora fino alle ore 20.55; (21.55 festivo).

Partenza da Treviso per Mestre: Ore 4.55; 5.55; 6.55, ecc. ogni ora fino alle ore 20.55 (21.55 festivo).

Partenze da Mirano per Mestre: Ore 6.10; 7.10; 8.10; 9.10 (10.10 si effettua soltanto al lunedì e venerdì): 11.10 (12.10 si effettua soltanto al lunedì e venerdì); 13.10; 15.10; 17.10; 18.10; 20.10; 20.50; (22.40 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano: Ore 5.30; 6.5; 7.5; 8.5; (9.5 si effettua soltanto al lunedì e venerdì); 10.5; (11.5 si effettua soltanto al lunedì e venerdì); 12.5; 14.5; 16.5; 18.5; 19.5; 20.5; (21.5 festivo).

Partenze da P. Umberto I-Stazione Ferroviaria: Dalle ore 4.50 alle ore 6.10 e dalle 0.10 alle 1.10 ogni 20 minuti; dalle ore 6.20 alle 23.50 ogni 10 minuti.

Partenze dalla Stazione Ferroviaria per P. Umberto I: Dalle ore 5.20 alle 6.20 e dalle ore 0.20 alle 1.20 ogni 20 minuti; dalle ore 6.30 alle 24 ogni 10 minuti.

Partenze da P. Umberto I-Carpenedo: Dalle ore 4.50 alle 1.30 ogni 20 minuti.

Partenze da Carpenedo per P. Umberto I: Dalle ore 5 alle 1.40 ogni 20 minuti.

Partenze da P. Umberto I-Marghera (Quartiere Urbano): Dalle ore 6.45 alle 21.45 ogni 30 minuti (nei giorni festivi fino alle 23.45).

Partenze da Marghera Quartiere Urbano-P. Umberto I: Dalle ore 7 alle 22 ogni 30 minuti (nei giorni festivi fino alle ore 24).

Mestre P. Umberto I-Venezia Rialto: Ore 4.50; 5.50; 6.50, ecc. ogni ora fino alle ore 20.50 (21.50 festivo); .50 festivo dal 1. agosto.

Venezia Rialto-Mestre P. Umberto I: Ore 4.40; 5; 6; 7, ecc. ogni ora fino alle ore 20; (21 festivo); 22 festivo dal 1. agosto.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

VERONA-MILANO — 1.30 D.; 3.52 Lusso (4); 4 A.; 5.25 D.; 7 DD.; 7.50 O.; 9 DD.; 10 D.; 12 Lusso; 12.25 A.; 14.05 DD.; 14.15 D.; 17 D.; 18.45 DD.; 19.35 A. (Verona); 23.50 D.

PADOVA-BOLOGNA — 0.05 DD.; 4 A.; 7.20 DD.; 8.42 A.; 9.30 D. 12.15 DD.; 14.40 D.; 18 A.; 19 DD.; 22 DD.; 23.02 DD.

TREVISO-UDINE — 0.25 A. (1); 0.55 Lusso (3); 5.22 A. (Udine); 6.50 DD.; 9.15 D. (Trieste via Udine); 12.07 A.; 15.35 D.; 18.10 A. (Udine); 21.05 D. (Udine).

PORTOGRUARO-TRIESTE — 6.10 A.; 6.30 D.; 8.35 A.; 11.33 DD.; 11.50 A.; 14.50 D.; 16.15 Lusso; 18.28 DD.; 19.08 A.; 20.55 D.; 23.10 A.

BASSANO-TRENTO — 6 A.; 9.22 A.; 13.10 A.; 17.30 A. (Bassano); 18.35 D.

TREVISO-BELLUNO-CALALZO — 5.10 A.; 10.50 D.; 13.50 D.; 14.25 A.; 20.05 A. (Belluno); 23.02 O. (Treviso).

MESTRE LOCALE — 1.12; 3.42 (6) 6.10; 7.32; 10.30; 12.47; 13.40; 15.10; 15.50; 16.40; 19.20; 20.30; 21.40; 22.25; 23.30.

ARRIVI

VERONA-MILANO — 0.45 Lusso (3); 5.20 D.; 5.45 D.; 9.15 A.; 11.15 DD.; 13.28 A.; 14.38 D.; 14.50 DD.; 16.08 Lusso; 18.10 DD. 19.10 A. (Verona); 19.35 DD.; 21.20 DD.; 22.42 A.; 23.23 D.; 0.45 (Lusso) solo martedì, giovedì e sabato.

PADOVA-BOLOGNA — 1.05 D.; 6.38 DD.; 8 A. (Padova); 8.25 DD.; 8.40 A.; 9.40 D.; 11.45 A.; 13.57 D.; 15.10 DD.; 17.15 O. (Padova); 18.35 D.; 20.30 D.; 23.37 D.

TREVISO-UDINE — 3.39 Lusso (4) 7.32 A. (Conegliano); 9. A.; 9.48 D.; 12.20 A.; 13.35 D.; 18.55 D.; 21.50 A.; 22.52 DD.

PORTOGRUARO-TRIESTE — 1.37 D.; 7.15 M.; 9.22 D.; 10 A.; 11.52 Lusso; 13.15 A.; 14.05 D.; 18.25 DD; 20.10 A.; 21.30 D.; 23.30 DD.

BASSANO-TRENTO — 7.25 A. (Bassano); 8.53 D.; 13.05 A.; 20.02 A.; 23.10 D.

TREVISO-BELLUNO — 6.30 O. (Treviso); 9 A.; 12.20 A.; 14.30 D.; 17.15 O. (Treviso); 21.05 A.; 23.45 D.; 23.50 O. (Treviso).

SERVIZIO LOCALE MESTRE — 0.10; 1.03; 4.20 (5); 6.50; 8.18; 10.30; 11.05; 12.45; 14.18; 15.20; 16.18; 16.48; 17.43; 19.30; 22.13.

(1) Si effettua dal 18-12-1929 al 14-5-1930.

(3) Si effettua trisettimanalmente nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dal 18-12-1929 al 2-2-1930 e dal 30-4-1930 all'11-5-1930; giornalmente dal 4-2-1930 al 27-4-1930.

(4) Si effettua trisettimanalmente nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dal 15-12-1929 al 31-1-1930 e dal 27-4-1930 al 9-5-1930; giornalmente dal 2-2-1930 al 25-4-1930.

(5) Fa servizio di tutte le classi ed a Mestre è in immediata coincidenza da Milano.

(6) Fa servizio di tutte le classi ed a Mestre è in immediata coincidenza per Trieste.

Orario dei vaporetti

Linea: **Canal Grande-Lido** (S. Maria Elisabetta) - Da S. Chiara per Lido: dalle 5.55 alle 22.55 ogni 10 minuti. — Da Ferrovia per Lido: (1) alle 0.15, 0.45, 1.15, 2, 4.15, 5.15, dalle ore 6 alle 23 ogni 10 minuti, ed alle 23.15, 23.45.

(1) Le corse dalle 6 alle 23 toccano tutti gli approdi; le altre soltanto gli approdi di S. Marcuola, S. Stae, Ca' d'Oro, Carbon, S. Tomà, Accademia, S. Zaccaria, Veneta Marina e S. Elena.

Da Ferrovia soltanto fino a Rialto (Carbon): alle 0.30, 1, 1.30, 1.45, 3.45, 4.45, 5.30, 5.45, 23.30, 24. — Da Rialto per Lido (2): alle ore 0.30, 1, 1.30, 2.15, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30, dalle 6.11 alle 23.11 ogni 10 minuti; ed alle 23.30, 24.

(2) Le corse dalle 6.11 alle 23.11 partono dal pontone di Rialto (Cerva) e toccano tutti i pontoni; le altre partono da Rialto (Carbon) e toccano soltanto gli approdi di San Tomà, Accademia, S. Zaccaria, Veneta Marina e S. Elena.

Da S. Zaccaria per Lido (3): alle 0.15, 0.30, 0.45, 1, 1.15, 1.45, 2.30, 2.45, 3.45, 4.45, 5.30, 5.45, 6, 6.15, 6.25. Dalle 6.32 alle 23.32, ogni 10 minuti ed alle 23.45 e 24.

(3) Le corse dalle 6.32 alle 23.32 toccano tutti gli approdi; le altre soltanto di approdi di Veneta Marina e S. Elena.

Da Lido per S. Chiara: dalle 5.55 alle 22.55 ogni 10 minuti. — Da Lido per Ferrovia (1): alle 0.30, 1, 3, 4, 5, dalle 5.55 alle 22.55 ogni 10 minuti ed alle 23.30 e 24.

(1) Le corse dalle 5.55 alle 22.55 toccano tutti gli approdi; le altre soltanto gli approdi di S. Elena, Veneta Marina, S. Zaccaria, Accademia, S. Tomà, Carbon, Ca' d'Oro, S. Stae, S. Marcuola.

Da Lido soltanto fino a S. Zaccaria: alle 0.15, 0.45, 1.15, 1.30, 5.30, 5.45, 23.15 e 23.45.

Le corse dalle 0.15 alle 1.30 toccano soltanto gli approdi di S. Elena e Veneta Marina.

Da Lido soltanto fino a Carbon (2): alle 2, 2.45.

(2) Dette corse toccano soltanto gli approdi di S. Elena, Veneta Marina, S. Zaccaria, Accademia, San Tomà.

Da Rialto (Carbon) per Ferrovia (3): alle 0.16, 0.30, 0.45, 1, 1.15, 1.30, 1.45, 3.30, 4, 4.30, 5, 5.30, 5.45, 6, 6.15, 6.30. Dalle 6.33 alle 23.33 ogni 10 minuti; ed alle 22.45 e 24.

(3) Le corse dalle 6.33 alle 23.33 arrivano fino a S. Chiara.

Linea diretta: **Riva Schiavoni-Lido.** - Da Riva Schiavoni (Ponte della Paglia): dalle 6.40 alle 24.20 ogni 20 minuti. — Da S. M. Elisabetta di Lido: dalle 7 alle 21.40 ogni 20 minuti.

(Nei giorni festivi, il servizio sarà opportunamente intensificato).

Linea: **S. Maria Elisabetta-S. Nicolò di Lido** (Servizio Automobilistico). - Da S. M. Elisabetta per S. Nicolò: alle 6.35, 7, 7.35, 8, 8.35, 9.35, 10.35, 11.35, 12, 12.35, 13, 13.35, 14.35, 15.35, 16, 16.35, 17, 17.35, 18.35, 19.35, 20.35, 21, 21.35, 22, 22.35, 23.35.

Da S. Nicolò di Lido (Trattoria al Buon Pesce): 6.45, 7.10, 7.45, 8.10, 8.45, 9.45, 10.45, 11.45, 12.10, 12.45, 13.10, 13.45, 14.45, 15.45, 16.10 16.45, 17.10, 17.45, 18.45, 19.45, 20.45, 21.10, 21.45, 22.10, 22.45, 23.45.

(Fermate intermedie facoltative).

Linea: **Riva Schiavoni-Quattro Fontane di Lido** (con fermate a San Servolo e S. Lazzaro degli Armeni).

Da Riva Schiavoni (Monum. V. E.): dalle 5.45 alle 7.45 ogni mezza ora; dalle 8.15 alle 18.15 ogni ora; dalle 18.45 alle 19.45 ogni mezz'ora; e alle 20.15 e 21.15.

Da Quattro Fontane di Lido: dalle 6.15 alle 8.15 ogni mezz'ora; dalle 8.45 alle 18.45 ogni ora; dalle 19.15 alle 20.15 ogni mezz'ora; alle 20.45 e 21.45.

Corsa speciale, senza fermate intermedie: da Monumento V. E. alle ore 13.05; da Quattro Fontane alle ore 13.30.

Linea **Venezia** (S. Zaccaria)-**Punta Sabbioni** e servizio automobilistico per **Cavallino-Cavazuccherina-S. Donà di Piave.** - Partenza da Venezia ore 7, 12.40, 16, 18, 22 (*). — Partenza da Punta Sabbioni ore 7.50, 13.35, 18.55, 22.50. — Partenza da Ca' Vio ore 8, 13.45, 19.05. — Partenza da Cavallino ore 8.12, 13.57, 19.17. — Partenza da Cavazuccherina ore 8.40, 14.25, 19.40. — Arrivo a S. Donà di Piave ore 9.10, 14.55, 20.10.

Partenza da S. Donà di Piave ore 6.20, 12.10, 17.15. — Partenza da Cavazuccherina ore 7, 12.45, 17.55. — Partenza da Cavallino ore 7.18, 13.03, 18.13. — Partenza da Ca' Vio ore 7.30, 13.15, 18.25, 23(*) — Partenza da Punta Sabbioni ore 7.30, 13.30, 17, 18.45, 23.15. — Arrivo a Venezia ore 8.35, 14.15, 17.45 19.20, 24.

NB. - Nel tratto da Venezia a Punta Sabbioni e viceversa, i battelli approdano a S. Nicolò di Lido (Casa Rossa).

(*) Si effettua soltanto alla domenica.

Linea: **Riva Schiavoni- Marittima** (con toccate a S. Giorgio, Zitelle, S. Giacomo, Zattere, S. Eufemia, Cotonificio e Marittima). - Da Riva Schiavoni (Monum. V. Em.): alle 6.40 e dalle ore 8 alle 22 ogni ora.

Da Marittima per Riva Schiavoni (Monum. V. E.): alle ore 7.25 e dalle 8.30 alle 22.30 ogni ora.

NB. - Vedasi inoltre l'orario per la linea di Porto Marghera.

Linea: **Porto Marghera.** - Partenza da Monumento V. E.: ore 5.30 (*), 6.40, 9.10, 11.30, 13.50, 16. 18.25.

Partenze da Porto Marghera: ore 6.50 (*), 8, 10.20, 12.40, 15, 17.15, 19.35.

(*) Soppresse nei giorni festivi.

Traghetto: **Zattere - Giudecca.** - Servizio Diurno: dalle ore 5.30 alle 24: Corse continue.

Servizio Notturno (1): dalle ore 24 alle 1 corse continue e dalle 1 alle 5.30 corse ogni mezz'ora con partenza dalle Zattere all'ora precisa e alla mezza, e dalla Giudecca ai minuti 25 e 55.

(1) Le corse di detto servizio si collegano con quelle notturne del «Servizio Speciale Riva Schiavoni-Giudecca».

APPENDICE DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA» 16

Susanna Mila

L'occulta fiamma

— E Paolo-Luigi ti ha accusata! Ma non ti accuserà più. Io sola sono colpevole ed egli dovrà saperlo..

Germana prese la mano della sorella e la premette sulla sua guancia, implorando:

— Dimmi che mi ami ancora... Non mi respingere da te. Lasciami ancora un posticino nel tuo cuore Lo t'amo tanto!... Non privarmi del tuo affetto... Non mi rispondi?...

Elena tacque a lungo, tenendo gli occhi bassi e la fronte aggrottata.

Finalmente, con voce lenta e secca, domandò:

— Guarda bene nel fondo della tua anima e dimmi schiettamente, pensando a nostra madre: quali legami esistono ancora fra quell'uomo e te?

— Nessuno — rispose Germana con accento sincero.

— Tutto è finito fra te e lui?

— Tutto è morto.

— Giuralo!

— Lo giuro sulla memoria di nostra madre!

— Io ricevo il tuo giuramento — disse semplicemente Elena — e ne chiamo a testimone la nostra cara perduta.

Il suo viso si illuminò di dolcezza ed ella aggiunse:

— Poco fa, quando ho avuto la rivelazione della tua colpa, ho creduto che qualche cosa morisse fra noi. Ora che tu hai pianto dinanzi a me, che ti sei pentita, che hai giurato, io non ti giudico più, perchè non posso assolverti e non voglio condannarti. Devo soltanto ricordarti che nostra madre prima di morire, ci raccomandò di amarci sempre. Ella ci unì nel suo ultimo pensiero, nell'ultimo palpito del suo cuore, e noi non abbiamo il diritto di separarci. Io sono tua sorella, t'amo e non vedo che le tue lacrime.

Germana impresse le sue labbra sulla mano della sorella e mormorò con voce di pianto:

— Tu sei buona come nostra madre. Tu non vedi che le mie lacrime. Ma Paolo-Luigi non vedrà che la mia colpa. Ed avrà ragione. Egli mi scaccierà di qui ed il mio Giannino, non avrà più mamma.

Elena disse con voce grave:

— Chi sa di quali violenze egli sarà capace contro di te....

— Io non mi difenderò.

— Quand'egli t'interrogava, i suoi gesti ed i suoi sguardi facevano paura. Una tenerezza come la sua, può essere capace di tutti gli eccessi, come di tutti i sacrifici.

Bruscamente Elena liberò la mano che Germana teneva stretta frale sue. Gettò le braccia al collo della sorella e gridò:

— E se egli ti uccidesse?...

Germana socchiuse gli occhi, scosse il capo e lentamente mormorò:

— Che cosa sarebbe la mia vita senza il mio piccino?...

Tacquero entrambe e per alcuni minuti non si udirono che i gemiti del vento, che turbinava intorno alle vecchie mura del castello.

Poi Elena disse, con un profondo accoramento nella voce:

— Tutta la sventura che tu hai immaginato, esiste realmente. Essa è entrata in questa casa. Ah, che cosa hai fatto!...

Tacquero ancora a testa china.

Ma ad un tratto la voce del piccolo Giovanni giunse dalla stanza vicina:

— Mamma!...

Le due donne si slanciarono verso il piccino.

Egli era seduto nel lettuccio. E nei suoi grandi occhi aperti erano ancora i riflessi del sogno.

Non vide subito Germana e gridò ancora:

— Mamma, dove sei?...

Germana si inginocchiò dinanzi al letto, perchè il suo viso fosse più vicino a quello del bimbo, e gli disse:

— Sono qui, amore!...

E lo strinse fra le braccia. Il bimbo appoggiò la guancia sul seno materno ed allora soltanto i suoi occhi divennero più limpidi.

— Stringimi forte, mamma! — pregò — Ho fatto un brutto sogno...

Elena, che era in piedi accanto al letto, notò che la voce del piccino tremava e che le sue mani, intrecciate sulla nuca della madre, erano convulse.

— Mamma, sai cosa ho sognato?...

— No, amore...

Il bimbo rabbrividì, come se avesse freddo, e spiegò con voce oppressa:

— Eravamo entrambi in una grande foresta. Tutto era nero intorno. Ma tu mi tenevi per mano ed io non avevo paura. Ma ecco che, d'un tratto, non t'ho più veduta accanto a me...

Germana lo strinse più forte fra le sue braccia, dicendogli:

— Non aver paura, angelo mio! La tua mamma è qui accanto a te!

— T'ho chiamata tante volte, ma tu non m'hai risposto. Mi sono messo a correre nel bosco e ho visto dei lupi nascosti dietro gli alberi. Avevano dei denti lunghi come quelli del lupo di Cappuccetto Rosso. Se tu fossi stata là, li avresti uccisi. Ma tu non c'eri più. Allora io mi son messo a correre. Ma i lupi mi hanno inseguito gridando Uunu... Uuuuu... ».

Accarezzò i capelli della mamma e soggiunse:

— Ma ora tu sei qui e non mi lascerai più... E' vero?

— Sì caro.

— Lo sai che il Bambino Gesù ode tutto quel che si dice?

— Lo so!

— Allora, ripeti che non mi lascerai mai più.

— Te lo ripeto, gioietta mia.

— Io sarei molto infelice se tu mi lasciassi. Tu non vuoi che il tuo piccino sia infelice, non è vero?

Ella se lo strinse ripetutamente al petto.

— No... No... Non lo voglio, figlio mio!

Il piccino si calmava a poco a poco.

Quando non tremò più, quando l'immagine materna si sovrappose a quelle del suo sogno, egli si sciolse dolcemente dalla stretta. Sorrise alla madre a d'un tratto, agrottando la fronte, esclamò.

— Tu piangi!...

— Ho pianto poco fa...

— Perchè ero solo nel bosco?

— Sì, caro!

Egli asciugò lentamente con la manina le guance di Germana e disse:

— Non voglio che tu pianga!

Poi, docilmente, si lasciò ricoricare, sorridendo alla mamma ed alla zia.

Le sue palpebre cominciarono a socchiudersi e lentamente si riaddormentò.

Germana rimase a lungo inginocchiata dinanzi al letto, con gli occhi fissi sul figliuolo addormentato.

Di tanto in tanto un singhiozzo le scuoteva il petto.

Poi si sollevò lentamente e, come se rispondesse alle parole dette dal piccino, mormorò lentamente:

— Purtroppo, figlio mio, io dovrò lasciarti... Tuo padre mi scaccerà di qui...

— No — rispose sottovoce Elena.

Germana rivolse verso di lei il viso lacrimoso ed umilmente domandò:

— Come potrebbe Paolo-Luigi consentirmi a continuare a vivere accanto a lui, quando conoscerà la mia colpa?

(continua)

ANNO CLXXXVIII - N. 133 - Cent. 25

Mercoledì 14 Maggio 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 PER L'ESTERO: Anno L. 160.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e intercomunale Numeri 2-08 e 963

Le Corporazioni in funzione

La Sezione dell'industria per il problema serico
I contratti-tipo alla Corporazione del commercio

ROMA, 13

Questa mattina al Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza dell'on. Trigona e con l'intervento di tutti i suoi membri, si è riunita la sezione dell'industria del Consiglio nazionale delle Corporazioni.

La seduta è stata completamente dedicata all'esame e alla discussione della situazione della industria della seta in Italia, che era la prima questione all'ordine del giorno.

E' stata comunicata agli intervenuti un'ampia relazione preparata dal segretario generale del Consiglio, sulle cause della crisi e sui possibili rimedi.

Hanno più volte preso la parola discutendo i vari aspetti del problema il prof. Guarnieri, l'on. Fioretti, l'on. Benni, l'on. Olivetti, il prof. Batelia ed altri. Gli oratori hanno particolarmente rilevato la insufficienza dell'attuale produzione nazionale di bozzoli, l'opportunità di un maggior concentramento delle aziende industriali e del rimodernamento degli impianti e la necessità di una azione statale che incoraggi la iniziativa privata in questo importantissimo ramo della produzione nazionale. E' stato altresì rilevato che lo studio e la soluzione del problema nel suo aspetto industriale sono subordinati ai risultati della discussione che si è chiusa con l'approvazione del seguente ordine del giorno:

Per l'industria serica

«La Sezione dell'Industria del Consiglio Nazionale delle Corporazioni ritiene che la soluzione del problema serico sia condizionata da una produzione di bozzoli sempre maggiore e migliore e più corrispondente alla situazione dei mercati internazionali;

«Crede quindi necessario che la Sezione Agricola del Consiglio esamini innanzi tutto questo dato fondamentale del problema.

«Per parte sua la Sezione indica fin d'ora che alla soluzione del problema stesso l'industria debba concorrere attraverso una maggiore concentrazione di aziende, una più moderna loro attrezzatura e una più completa adozione di tipi standardizzati.

«Esprime anche l'avviso che lo Stato debba da parte sua incoraggiare lo svolgimento secondo le direttive suddette della iniziativa privata degli industriali, col sistema di facilitazioni fiscali e finanziarie e con la dotazione all'Ente serico dei mezzi necessari per l'attuazione delle direttive che ciascuna delle categorie interessate alla produzione serica italiana deve seguire per far fronte alla sempre maggiore concorrenza di altri paesi e altre materie prime».

In base alle decisioni la questione della seta verrà posta all'ordine del giorno nella prossima riunione della sezione dell'Agricoltura per essere poi discussa nella fase terminale, dalle sezioni riunite dell'agricoltura, della industria e del commercio.

I contratti tipo

Nel pomeriggio alle ore 16 si è riunita sotto la presidenza dell'on. Alfieri la Corporazione del Commercio, sezione del Consiglio nazionale delle Corporazioni. Si è iniziato l'esame del primo tema posto all'ordine del giorno riguardante i contratti tipo. Sulla relazione predisposta dal segretariato generale del Consiglio e sulle proposte fatte dalla Confederazione dei commercianti, si è svolta una lunga discussione [illegible] quale hanno partecipato specialmente lo on. Lantini, l'on. De Marsanich, il comm. Boccadifuoco, l'avv. Levi de Veali e il comm. Anselmi. La trattazione dell'importante argomento, che non si è esaurito nella seduta, è stata rinviata ad altra seduta che si terrà domani.

quest'opera di adeguamento dei prezzi devono concorrere tutte le Confederazioni con sincero spirito corporativo fascista.

Certo però i commercianti devono rassegnarsi ad abbandonare la mentalità del dopo guerra, rinunciando ai facili e grossi guadagni. Nè si dice che sul divario tra i prezzi all'ingrosso e quelli al minuto influisce il costo del denaro. Questo infatti è uguale sia per i commercianti che per i produttori. D'altra parte molti vantaggi deriveranno dall'abolizione dei dazi e dei calmieri deliberata dal Governo.

L'oratore conclude dicendosi convinto che il Consiglio nazionale delle Corporazioni molto potrà fare pe eliminare la viscosità dei prezzi e farci uscire dal circolo vizioso che ne ha finora impedito la smobilitazione. (*Applausi*).

L'on. TREDICI si intrattiene sul problema minerario ed afferma la necessità d'un riordinamento degli uffici che si occupano di ricerche minerarie. Invoca pure una sistemazione del personale del Corpo Reale delle miniere e infine prospetta l'opportunità di organizzare un grande sindacato nazionale dell'industria estrattiva e di quelle affini.

La lotta contro la tubercolosi

MORELLI Eugenio si dichiara convinto che quando le condizioni economiche del paese lo permetteranno, all'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi seguirà quella contro le malattie. Espone l'attività della Cassa nazionale delle assicurazioni e rileva che tutti hanno ormai compreso che il miglior metodo di cura è quello di combattere la malattia e non già il malato (*approvazioni*), mentre per il passato si nascondeva il malato credendosi così di poter combattere il morbo (*vivi applausi*). Il programma nostro deve essere quello di costruire un sanatorio in ogni provincia.

L'oratore si augura poi che vi siano più stretti legami con l'Opera nazionale per la maternità e l'infanzia e con le colonie. Nota a questo proposito che spesso le colonie marine sono eccessivamente costose, senza peraltro dare risultati superiori a quelli che potrebbe dare un qualsiasi campo di ghiaia purchè esposto al sole perchè è il sole quello che fa bene. Certo però è uno spettacolo di vera gioia quello di questi bambini che nel segno del Littorio vedono rifiorire la loro salute. (*Applausi*).

L'oratore chiede poi che l'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi sia rigorosamente applicata anche nei riguardi dei lavoratori agricoli e vorrebbe pure che essa fosse estesa alle maestre elementari poichè non è possibile lasciare senza difesa chi è a continuo contatto coi bambini che sono purtroppo il più facile veicolo di infezione (*interruzione dell'on. Lusignoli*). Anche a talune categorie di impiegati dello Stato dovrebbe essere estesa l'assicurazione obbligatoria, e specialmente a quelli che hanno stipendi più modesti. Lo stesso dicasi per i piccoli proprietari e i mezzadri che pure vantano tanti titoli di benemerenza anche in confronto di altre categorie di lavoratori che sono assicurati.

Concludendo riafferma la necessità di assicurare la più completa difesa della popolazione contro la tubercolosi. E coloro che saranno beneficati da quest'opera grandiosa benediranno certamente al Duce che l'ha voluta. (*Vivi applausi; congratulazioni*).

DI BELSITO rileva l'importanza dell'industria zolfifera per la Sicilia e ne espone i bisogni. La seduta termina alle 18.50.

Il bilancio delle Corporazioni

nel dibattito alla Camera

ROMA, 13

Il Presidente S. E. GIURIATI apre la seduta alle ore 16 e dà la parola al Sottosegretario alle Finanze on. CASALINI il quale, rispondendo ad una interrogazione dell'on. Cingolani, dichiara non essere possibile esonerare dall'imposta di ricchezza mobile le contribuzioni volontarie che le società commerciali in genere, con spirito umanitario, elargiscono alle provvide e benefiche istituzioni assistenziali del Regime, e ciò per non costituire privilegi.

I prezzi al minuto

Si approvano poi senza discussione vari disegni di legge e quindi viene iniziato l'esame del bilancio preventivo del Ministero delle Corporazioni per l'esercizio finanziario dal 1.o luglio 1930 al 30 giugno 1931. L'on. BARBARO si occupa della resistenza dei prezzi di vendita al minuto in confronto alla forte riduzione di quelli di vendita all'ingrosso e afferma che la causa del disagio va ricercata nel campo commerciale. Ritiene perciò utile eccitare la libera concorrenza, evitandosi le conseguenze che ancora si risentono dei prezzi politici e della deflazione monetaria di infausta memoria. A

Nobile gesto di De Stefani

per le opere assistenziali del Partito

ROMA, 13

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

L'on. Alberto De Stefani, con nobile gesto di altruismo e di solidarietà, ha comunicato a S. E. Turati di rinunciare a favore delle opere assistenziali del Partito alle indennità mensili spettantegli quale membro del comitato esecutivo della Cassa nazionale per l'assicurazione sociale. E' con vivo compiacimento che il Partito segnala il gesto generoso e del più alto significato morale del camerata De Stefani al quale porge il più sentito ringraziamento.

Una ridicola invenzione

d'un trattato italo-spagnolo

ROMA, 13

Alcune affermazioni di un uomo politico spagnolo, largamente raccolte e commentate da una parte della stampa di lingua francese, tenderebbero a creare l'impressione dell'esistenza di un trattato segreto di alleanza fra l'Italia e la Spagna, in virtù del quale quest'ultima in caso di guerra dovrebbe mettere i suoi porti e la sua flotta a disposizione dell'Italia. Questa pretesa rivelazione è semplicemente ridicola e tendenziosa e quindi assolutamente falsa.

La morte di Mons. Lisiocki

CIESZYN, 13

E' morto in seguito ad attacco cardiaco il Vescovo slesiano Monsignor Lisiocki.

Dopo il discorso di Grandi

Fervido consenso americano

alla tesi navale italiana

WASHINGTON, 13

Il *Washington Post* pubblica il seguente editoriale:

«Il discorso del Ministro degli Esteri Grandi alla Camera dei Deputati a Roma, venerdì scorso, fu mirabile di tono e di portata.

Benchè l'Italia sia la più vulnerabile delle Grandi Potenze navali, sia sotto il punto di vista economico, geografico e strategico, la nazione deve affrontare virilmente la situazione col desiderio di mantenere cordiali relazioni con la Francia sulla base di intera eguaglianza.

«L'on. Grandi accennò al programma delle costruzioni navali recentemente adottate che prevede l'impostazione di 29 navi e affermò che questo non rappresenta un aumento su progetti ordinari.

«L'Italia, egli affermò, non è nè bellicosa, nè vacillante nella sua politica internazionale. Essa ha guadagnato il suo posto nella gerarchia delle Nazioni e intende mantenere tale posizione. In tutte le sue osservazioni l'on. Grandi insisteva sull'opinione italiana che la pace e la sicurezza dell'Europa dipendono dalla eguaglianza delle forze navali e dall'armonica riduzione degli armamenti. La posizione dell'Italia durante la Conferenza di Londra fu sempre coerente. Essa sostenne la riduzione degli armamenti condizionata sempre sulla eguaglianza italiana a qualsiasi altra Potenza continentale. E' impossibile combattere logicamente tale posizione se si accetta la tesi dell'eguaglianza della sovranità.

«Tuttavia la posizione dell'Italia è rafforzata dalle esigenze della vulnerabilità della sua posizione e della dipendenza da rifornimenti esteri. La sua Marina deve essere sufficientemente forte per difendere la sua estesa linea costiera e mantenere aperte le comunicazioni da cui la sua vita dipende. Nessun americano esaminando imparzialmente la posizione dell'Italia può disapprovare le decisioni del Governo di Mussolini nel costruire una Marina che assicuri la difesa navale nazionale. Tale decisione è prova di vigore nazionale e il respect non può essere considerato come una minaccia verso le altre Nazioni.

«Il complicato problema della parità navale franco-italiana può essere risolto da pazienti e amichevoli negoziati tra i due Governi. Le intenzioni dell'Italia favorevoli verso i Balcani dovrebbero vincere le apprensioni francesi dimostrando che il Governo di Mussolini spera e lotta per la continuazione e il consolidamento della pace nel Mediterraneo.

«La parità delle forze navali dovrebbe essere il risultato della mutua fiducia. E' da attendersi che la Francia dalla esposizione della politica italiana fatta dal Ministro Grandi provochi una analoga simpatica risposta francese.»

L'amicizia per l'Italia

rinsaldata in Ungheria

BUDAPEST, 13

Tutti i giornali senza eccezione hanno pubblicato riassunti molto ampi del discorso pronunziato dall'on. Grandi e oggi pubblicano larghi commenti. Il giornale nazionalista *Uj Nemzedek* scrive: «Noi nel doloroso momento attuale non possiamo dimostrare alla nazione italiana la piena, inesauribile nobilità della nostra riconoscenza che a parole, ma l'Italia può stare certa, anche ricordando l'eroismo dei soldati magiari durante il conflitto mondiale, che la nazione ungherese rimane fedele ai suoi amici fino alla morte e che verrà il tempo in cui l'Ungheria potrà dimostrare con i fatti il suo attaccamento. Ringraziamo caldamente il Ministro degli Esteri on. Grandi per essersi ricordato di noi al parlamento italiano e per la dimostrazione di simpatia.

Il *Pester Lloyd* in un editoriale intitolato «Diplomazia dell'onestà» constata che il Ministro Grandi con il suo discorso dimostrò di avere appreso pienamente i metodi dell'on. Mussolini e di aver pronunziato parole che forse diplomatici di vecchio stampo accoglieranno con un sorriso e a cui forse non piaceranno, ma che sono invece una chiara ed efficace espressione della politica di chiarezza e di onestà inaugurata dal Fascismo.

Il *giornale Nemzeti* Ujssag constata che mai come dopo le dichiarazioni inequivocabili altamente sentite dal Ministro degli Esteri italiano l'Ungheria ha sentito la portata della comunanza fraterna dei sentimenti fra l'Italia e l'Ungheria. Il giornale *Pesti Hirlap* constata che il discorso dell'on. Grandi oltre ad essere efficace manifestazione della nuova grandezza d'Italia nelle parti che riguardano l'Ungheria dà espressione di quella profonda amicizia che non conosce ostacoli e che è perfettamente ricambiata dagli Ungheresi.

L'imbarazzo francese

rilevato dalla stampa inglese

LONDRA, 13

I giornali commentano più o meno ampiamente il discorso dell'on. Grandi, ponendo in rilievo la frase elogiante MacDonald presidente della Conferenza navale. Garvin nell'*Observer* dice che la tesi della parità navale riaffermata dall'on. Grandi era il nucleo della tesi italiana a Londra, come era già noto che l'Italia era disposta ad accettare qualunque livello nel disarmo, purchè il principio di parità fosse ammesso. Le nuove costruzioni italiane, conclude l'articolo, sono da considerarsi un solido argomento offerto a sostegno di tale tesi.

Il *Dunday Referee* dice che il discorso Grandi e il nuovo programma navale italiano dimostrano che le relazioni italo-francesi, non solo saranno oggetto di importanti trattative fra Briand, Grandi e Henderson a Ginevra, ma per molti mesi ancora costituiranno la più importante questione politica europea.

Il *Times* odierno in un editoriale intitolato «Lavoro per Ginevra» dice che il discorso di Grandi mirò a tenere in vita la questione delle trattative franco-italiane circa gli armamenti e circa i problemi della politica generale. Queste questioni saranno trattate privatamente a Ginevra, ma, prima che le discussioni possano sortiere l'effetto, occorre trovare, continua il giornale, una base comune di discussione che non può ritrovarsi finchè l'Italia insiste nella parola parità e la Francia rifiutasi di ammetterla.

Il *Manchester Guardian* da Parigi rileva l'imbarazzo della stampa francese nel commentare il discorso del Ministro italiano. Due brani hanno destato preoccupazione in Francia: l'accenno alla revisione dei trattati e l'affermazione che le Potenze vincitrici hanno assunto determinati obblighi verso le vinte. Il *Times* ha da Parigi che i francesi osservano che il Ministro Grandi nel discorso ha posto l'Italia alla testa delle nazioni insoddisfatte contro la Francia alla testa delle nazioni soddisfatte dalla vittoria.

La visita del Duce in Toscana viene rilevata da tutti i giornali che riferiscono i suoi discorsi di Grosseto e di Livorno. Il *Daily Telegraph* mette in rilievo la frase dell'intangibilità dell'Italia e l'avvenire del popolo italiano sono sul mare.

Un giorno di sosta del Duce

Il programma delle visite odierne

FIRENZE, 13

Segromigno, il ridente paese che sorge a pochi chilometri da Lucca, ha avuto l'onore di ospitare, durante la giornata d'oggi, il Capo del Governo reduce dalle trionfali accoglienze che gli tributò ieri la città di Castruccio. Come è stato già pubblicato, Mussolini ha scelto per residenza la Villa Mansi, onde poter attendere alle cure del Governo in attesa di riprendere il viaggio per Pistoia e Firenze.

Stamane verso le 10 Mussolini è sceso in giardino, trattenendosi a parlare con alcuni alti funzionari, qui giunti di primo mattino. Attraverso il fitto fogliame che impedisce la vista completa della villa, si è intravveduto per un istante il Capo del Governo passeggiare lentamente. Alle 11 è giunta un'automobile recante due funzionari della Presidenza del Consiglio; [illegible] altro movimento nella villa. Mussolini forse si tratterà qui fino a domattina.

Domani si recherà a visitare il campo di battaglia di Gavinana e accogliendo l'invito del Podestà di Pietrasanta, uno dei pionieri del Fascismo provinciale della Lucchesia, visiterà quest'importante centro marmifero, dove è atteso vivamente dalla massa degli operai, che intendono esprimergli tutta la loro riconoscenza. Dopo la visita ufficiale che il Duce compirà a Pistoia, che si appresta a rinnovare tutto l'entusiasmo delle nobili popolazioni della Maremma, di Livorno e di Lucca, non è esclusa una visita alle sorgenti termali di Montecatini, dove esaminerà gli imponenti stabilimenti e gli impianti industriali del Regio Demanio. Altre visite il Duce effettuerà in forma privatissima nelle provincie di Pistoia e di Lucca.

Per le giornate di Firenze si prepara un avvenimento che non avrà precedenti nella storia del Fascismo. Oltre al grande discorso che il Duce pronuncierà dal terrazzo di Palazzo Vecchio, e che avrà una grandissima importanza politica, ci sarà un concentramento di Camicie Nere e di truppa armata che supererà anche quello di Bologna del 1925. Le forze armate e le Camicie Nere concentrate domenica ventura nella nostra città saranno passate in rivista dal Duce alle Cascine. Il comando delle truppe sarà affidato al comandante del Corpo d'Armata generale conte Roemi Longhena.

Il programma delle due giornate è stato già curato nei suoi più minuti particolari. Oltre al grande discorso del Duce e all'imponente concentramento di oltre dodici mila uomini fra Esercito e Milizia, avranno luogo molte altre importanti manifestazioni di carattere politico e artistico. Le due grandi giornate sono destinate a lasciare un ricordo incancellabile in tutta Firenze fascista.

Le aspirazioni della Nazione

nella parola del Duce

ROMA, 13

Sotto il titolo «Sintesi d'un viaggio», il Giornale d'Italia rileva che questi tre giorni del Capo del Governo nelle tre città della Toscana e le imponenti manifestazioni di popolo e i discorsi del Duce, mentre sono argomento di gioia per gli Italiani, devono formare oggetto di serene meditazioni da parte degli stranieri.

«Sono argomento di gioia per noi perchè il fronte fascista si rivela intatto e agguerrito con enormi riserve di fede e entusiasmo, con milizie entusiastiche e pronte perchè il Fascismo è la Nazione.

«Quando Mussolini parla, tutte le più sensibili e più profonde corde dell'animo popolare vibrano perchè interpreta lo spirito ed esprime le profonde aspirazioni della Nazione. Queste aspirazioni sono: inviolabilità della Rivoluzione fascista che una catena non ancora spezzata di odio e di attiva solidarietà internazionale crede di poter arrestare nel suo corso, e unità e grandezza della Nazione italiana. Sono aspirazioni legittime e il Duce dice che per difenderle tutto il popolo italiano può essere lanciato come un bolide in qualunque direzione. Non minaccia nessuno: la politica italiana non minaccia la pace europea, anzi contribuisce a chiarire i rapporti fra nazioni e quindi a conservare la pace.

«La Francia — continua il giornale — celebra in questi giorni il centenario della conquista algerina. Il Presidente della Repubblica passa in rivista ad Algeri la flotta della Repubblica ed esalta l'impero coloniale di Francia. Gli Italiani esaltano invece una loro conquista interna e nessuno può certo trarne motivo di allarme o sospetto politico. Constatando ogni giorno di più il valore di questa conquista compiuta su se stessa, l'Italia afferma la volontà di potenziarla e difenderla. Nulla di questo ordine nuovo può essere toccato. La parola di Mussolini è la voce di tutta l'Italia».

Un'adunata a Firenze

di aviatori della riserva

ROMA, 13

Nell'occasione della visita del Duce, l'Aero Club d'Italia ha organizzato un'adunata a Firenze di piloti della riserva montati sugli apparecchi delle squadriglie da turismo di recente istituzione. Essi attenderanno al campo di Marte dalle 8 alle 11 di sabato 17 corrente e ripartiranno per le rispettive sedi nel pomeriggio di domenica. Al raduno parteciperanno alcuni sportivi degli Aero Club di Milano, Vercelli e Roma. Si calcola che giungeranno a Campo di Marte non meno di 100 apparecchi. Durante la rivista che passerà il Duce domenica 18 un centinaio di apparecchi da caccia provenienti da Pisa e da Sarzana sorvoleranno le Cascine alla quota di 600 metri.

L'Opera combattenti

e i lavori di bonifica

ROMA, 13

Nel semestre 1 ottobre 1929 - 31 marzo 1930, l'Opera combattenti, sotto la direzione del commissario del Governo ha dato un notevole impulso ai lavori di bonifica e trasformazione fondiaria al triplice scopo di intensificare secondo il programma del Capo del Governo l'attuazione della bonifica integrale, di contribuire più efficacemente alla diminuzione della disoccupazione, in modo particolare sentita in tale periodo, e di non distogliere operai dai lavori agricoli che si svolgono principalmente in primavera ed estate.

Così durante il suaccennato semestre l'Opera nazionale per i combattenti ha dato lavori in media a 3.700 operai con un minimo di 3.300 nell'ottobre e un massimo di 4.800 nel marzo. Il numero complessivo delle giornate lavorative è asceso quindi a circa 380 mila. Come risulta da grafici il numero degli operai è andato gradualmente aumentando in modo da conservare quasi immutato — nonostante le avversità stagionali — il totale mensile delle giornate lavorative nel periodo invernale.

I lavori in tutte le aziende agrarie e quelli di bonifica hanno dato quasi eguale contributo ad alleviare la disoccupazione gli uni e gli altri con progressivo incremento d'importanza i lavori diversi (borgate rurali, appalti, ecc.). Con la piena approvazione del Capo del Governo l'attività dell'Opera è ora rivolta in gran parte a preparare per il prossimo autunno una quantità di lavori tale da richiedere l'impiego di un numero di gran lunga maggiore di operai.

IL PROCESSO DEI CROATI

Una drammatica udienza

Gli imputati attuano lo sciopero della fame
Jelasic conferma che si voleva uccidere Macek

VIENNA, 13

(E.M.) Al processo di Belgrado si è iniziata oggi la fase più squisitamente politica, poichè è la volta dei tre imputati: prof. Jelasic, tenente colonnello Begic e dott. Macek, considerati dall'atto di accusa come principali agenti di quell'associazione terroristica della quale gli accusati precedentemente ascoltati sarebbero stati gli elementi esecutori.

Gli appunti sequestrati

Intanto fra l'ultima udienza svoltasi sabato scorso e quella di oggi un fatto nuovo è sopraggiunto: gli imputati si sono visti sequestrare in carcere gli appunti preparati per la difesa e in risposta hanno iniziato lo sciopero della fame. Dell'incidente si ha notizia nell'udienza odierna, allorchè gli avvocati della difesa si alzano a protestare contro il provvedimento dell'autorità giudiziaria, che viola il principio della libertà della difesa. Chiedono i difensori che in considerazione dello stato in cui si trovano gli imputati, i quali da due giorni non mangiano, il processo venga aggiornato fino a quando gli imputati non vengano restituiti.

Nè il fondamento giuridico, nè quello umano della richiesta hanno convinto il presidente, il quale ha ordinato la continuazione del dibattimento. Dei tre imputati principali, il primo è oggi il Jelasic e il suo interrogatorio è durato tutta la giornata ed ha gettato molta luce sul processo: anzitutto perchè ha confermato i metodi di tortura della polizia di Zagabria; in secondo luogo perchè ha stabilito una circostanza che apparirà ancor più grave nel caso Macek, che cioè la denunzia fatta dall'autorità di polizia è molto più grave dell'atto di accusa presentato dall'autorità istruttoria, la quale, malgrado tutta la propria volontà di corrispondere al desiderio serbo di farla finita anche con i capi del nazionalismo croato rimasti in vita e in patria, non ha potuto fare a meno di sgonfiare tutte le accuse, fondate sulle deposizioni che rispondevano solo al desiderio degli arrestati di sottrarsi alle torture dei loro aguzzini.

La libertà di stampa

Apertasi la seduta, il difensore Bertic ha compiuto un vano tentativo in pro della libertà di stampa in Jugoslavia. Egli ha fatto notare al presidente del Tribunale che i resoconti del processo offerti dai giornali jugoslavi ai propri lettori sono ben lontani dalla verità ed ha chiesto al presidente se egli non creda di poter e di dover intervenire perchè, se la giustizia è bendata, non c'è ragione che si chiudano gli occhi al pubblico jugoslavo anche su una vertenza giudiziaria.

Il presidente ha risposto che egli non ha nè il dovere, nè il tempo di occuparsi del contegno della stampa. E così si va avanti.

Il Jelasic, il protagonista della movimentata seduta odierna, è un professore delle scuole medie trentenne ed ex deputato del partito croato dei contadini. A lui si attribuì di aver accusato Macek e si diramò altresì a Zagabria la notizia che durante una interrogatorio della polizia, vinto dal rimorso di aver accusato il proprio capo, aveva tentato di suicidarsi servendosi di un coltello afferrato di sorpresa sul tavolo del prefetto di polizia.

Presentandosi oggi al Tribunale, egli mostra ancora l'abbattimento delle sofferenze patite, cui si è aggiunto il volontario digiuno degli ultimi due giorni. Il Jelasic, intraprendendo la propria difesa, espone come lo stesso atto di accusa contraddica le imputazioni a lui mosse. Egli non sarebbe infatti a cognizione di una azione contro il regime attuale. Vero è che diede all'imputato Bernardic 6000 dinari da lui ricevuti dal Macek e a questi offerti da contadini croati per aiutare i membri dell'associazione della gioventù croata, la Omladina, perseguitati dalla polizia. Alla consegna dei denari egli aveva lasciato libero il Bernardic di scegliere quali dei connazionali fossero bisognosi di aiuto.

Un primo incidente

L'accusato ritira tutta la confessione estortagli dalla polizia con la tortura. Non ebbe nessuna parte nell'incetta e nella distribuzione delle rivoltelle e la relativa confessione gli fu imposta dal capo della polizia di Zagabria Bedekovic, con la minaccia che se egli non avesse sottoscritto non avrebbe visto il sole il giorno appresso.

E' inutile, aggiunge il Jelasic, riferirsi all'interrogatorio della polizia, poichè i maltrattamenti mi avevano tolto la coscienza. Prego quindi il Presidente di non voler dare lettura del protocollo dell'interrogatorio.

Viene quindi letto l'interrogatorio reso davanti al giudice istruttore; da esso risulta che il Jelasic confessò bensì di essere stato in relazione col Benardic e con l'Hadzia, ma nega, contrariamente alle affermazioni della polizia e dello stesso atto di accusa, di essere stato a conoscenza della preparazione delle dimostrazioni.

Allorchè, dopo una breve pausa, la seduta viene ripresa, la difesa avanza la domanda di sospensione del processo alla quale abbiamo fatto cenno. Fra la difesa e il Tribunale scoppia una serie d'incidenti. La prima sostiene l'illegalità del sequestro degli appunti redatti per proprio uso degli imputati; l'altro afferma che il sequestro è stato motivato soltanto dalla necessità di far compiere una perizia calligrafica per accercare quale mano abbia scritto la lettera di cui si davano istruzioni sulla linea difensiva da adottare. Di tale lettera si ebbe occasione di parlare nei giorni scorsi.

L'accusa di Jelasic

Il Jelasic può quindi riprendere, allorchè il presidente ordina la prosecuzione del dibattimento, il suo dire. Al Tribunale e agli astanti tocca di sentir ripete per la ventiduesima volta, poichè quello odierno è appunto il 22 accusato, la narrazione delle torture inflitte dalla polizia di Zagabria. Con una differenza: che il Jelasic è ancor più esplicito e lancia un'accusa della quale l'opinione pubblica ebbe già conoscenza nello scorso estate per mezzo di un memoriale presentato alla Società delle Nazioni dal segretario del partito dei contadini croati. Afferma cioè il Jelasic di avere appreso da un suo conoscente e alla presenza di un terzo, che il comandante della piazza di Zagabria, generale Beli Markovic, aveva progettato l'uccisione del dott. Macek.

Tanto di colui che gli fece la confidenza, quanto di quello che con lui ascoltava il Jelasic ha promesso di fare i nomi nel corso del processo. Su questa accusa dell'imputato si impernia la parte più emozionante della seduta: «Dopo che i rappresentanti del popolo croato e lo stesso capo di esso sono stati uccisi in piena seduta parlamentare, si vuole sopprimere il successore legale di Radic, il dott. Macek. Il Re che ha assunto su se stesso la responsabilità del regime ora vigente, deve sapere quali crudeltà si compiono in suo nome.

— Non in suo nome! — interrompe il presidente.

Finale rumoroso

Jelasic, continuando: «A questo stato eccezionale subentri un regime normale e allora il popolo pronuncierà il suo giudizio e dirà anche se io sono colpevole o no. Poichè adesso i diritti del popolo ad una rappresentanza parlamentare sono stati profanati e il Parlamento è chiuso e il dispotismo impera, quando il regime di libertà sarà stabilito, toccherà al popolo di creare una nuova terminologia della costituzione. Per conto mio non spero e non desidero più e attendo con assoluta indifferenza la sentenza.

«Materialmente e moralmente sono rovinato, la mia salute è distrutta. Del resto il diritto di giudicarmi spetta soltanto al popolo croato ed è da esso che io l'attendo».

La seduta si chiude fra le urla degli accusati e le proteste dei difensori, dopo che il presidente ha respinto una domanda della difesa con la quale si chiede che sia affidato ai periti l'incarico di stabilire la portata delle torture di Zagabria e di giudicare sullo stato di salute di Jelasic. Domani comparrà davanti al Tribunale l'ex colonnello Begic e forse anche il dott. Macek.

Mermoz sceso a Natal

La traversata atlantica compiuta

RIO DE JANEIRO, 13

La Compagnia Aereo Postale annunzia che l'aviatore Giovanni Mermoz partito ieri mattina da San Luigi (Senegal) a bordo di un idrovolante per tentare la traversata dell'Atlantico meridionale è arrivato questa mattina alle otto e dieci ora di Greenwich a Natal.

L'apparecchio col quale Mermoz ha compiuto il suo brillante volo è un "terrestre" Latè 28-1 al quale venne aumentata la velatura e sostituito il carrello con galleggianti. E' questo quindi il primo idrovolante che compie la traversata dell'Atlantico meridionale senza scalo effettuata solo finora da "terrestri" quali furono quelli usati da Ferraria e Del Prete, Costes e Le Brix, Jimenenz e Iglesias e Challe e Larre Borges.

Per quanto il volo senza scalo dal continente africano alla costa brasiliana costituisca una magnifica performance non risolve ancora il problema dal punto di vista commerciale perchè l'idrovolante francese non riunisce tutti i requisiti per un regolare servizio oceanico dato che non potrebbe decollare a pieno carico e non resisterebbe molte ore in un ammaraggio forzato. Tuttavia bisogna riconoscere che l'impresa condotta felicemente a termine da Mermonz, può preludere ad interessanti sviluppi dell'importante problema.

Le donne e i fanciulli occupati nelle industrie

ROMA, 13

Il Ministro delle Corporazioni, proseguendo le indagini precedentemente disposte, ha provveduto alla rilevazione sull'occupazione delle donne e dei fanciulli nelle fabbriche, in base al numero dei libretti di lavoro all'uopo rilasciati in base alla legge sul lavoro minorile.

Dopo tale interessante rilevazione che sarà pubblicata nel prossimo numero del Bollettino di Lavoro e della Previdenza Sociale, risulta che nel precedente anno sono stati rilasciati, da oltre il 60 per cento dei Comuni del Regno, 172.616 libretti di lavoro rispetto ai 147.944 rilasciati nell'anno precedente dal 58 per cento dei Comuni.

In particolar modo è da segnalarsi in linea generale il fenomeno già notato negli anni scorsi della prevalenza dei libretti rilasciati a fanciulle su quelli rilasciati a fanciulli, specialmente nelle provincie dell'Italia settentrionale.

Nell'Italia meridionale e nelle isole invece si verifica il fenomeno inverso. I risultati della statistica confermano poi i benefici effetti della politica demografica attuata dal Regime Fascista per la tutela della maternità e dell'infanzia. Infatti mentre nel periodo dell'anteguerra e nei primi anni del dopoguerra i fanciulli venivano generalmente occupati nelle fabbriche appena compiuto il dodicesimo anno di età, sotto il Governo Fascista, per effetto della sua politica tenacemente ed in molteplici campi perseguita per la tutela del lavoro femminile e minorile, si è venuta praticamente elevando l'età normale di ammissione al lavoro dei fanciulli. Movimento di elevazione che è costante e progressivo.

I dati della statistica in esame posti in confronto con quelli dell'indagine dell'anno precedente indicano infatti una diminuzione del 3.4 per cento dell'occupazione dei fanciulli di 12 anni e un conseguente aumento dell'1,7 per cento e dell'1.6 per cento dell'occupazione rispettivamente dei fanciulli di 14 e di 15 anni.

Per le fanciulle il fenomeno assume ancor più notevole importanza: l'occupazione delle fanciulle di 12 anni è diminuita infatti del 3.1 per cento e quella delle fanciulle di 16 anni è aumentata del 5.8 per cento.

Altri dati per la prima volta rilevati in quest'anno integrano la statistica offrendo una visione più esatta del complesso fenomeno dell'occupazione minorile nelle fabbriche e fra essi quelli relativi ai casi di rifiuto dei libretti per malattia od inidoneità fisica dei richiedenti ai libretti rilasciati con esclusione di lavori pericolosi ed insalubri ed al rilascio dei libretti duplicati.

La statistica è corredata infine dai dati particolari relativamente ai Comuni più importanti di ogni singolo compartimento.

La diminuzione degli indici dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 13

Il Consiglio provinciale dell'Economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate nella prima settimana di maggio la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia ha segnato una ulteriore sensibile diminuzione del 0.62 per cento passando da 424.00 a 421.39 e che corrispondentemente il potere di acquisto della lira è aumentato da 23.58 a 23.73. Tutti gli indici dei vari gruppi che concorrono a formare la media hanno presentato una diminuzione, ad eccezione dell'indice delle materie industriali varie che è rimasto invariato a 479.12. I ribassi più notevoli si sono avuti nell'indice dei materiali da costruzione da 529.0[illegible] a 524.28, in quello delle materie tessili da 342.50 a 338.01, in quello dei minerali e metalli da 403.93 a 403.57 e in quello dei prodotti vegetali vari da 418.15 a 414.85. Sono pure ribassati l'indice delle derrate alimentari vegetali da 423.45 a 421.34, quello delle derrate alimentari animali da 494,72 a 493.07 e quello dei prodotti chimici da 407.42 a 405.21.

L'indice dei prezzi in oro in Italia è diminuito nella settimana in esame da 115.2 a 114.5 ed all'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è pure diminuito sensibilmente negli Stati Uniti da 135.7 a 134.7 ed in Inghilterra da 115.3 a 114.6 ed in misura minore in Germania da 126.4 a 126.0.

Misteriosa morte d'un operaio

TORINO, 13

Ieri mattina veniva trasportato all'ospedale di San Giovanni certo Giuseppe Francese di anni 61, operaio, il quale presentava la frattura della base del cranio. Poichè egli non era in grado di parlare, è stato interrogato il figlio suo Giuseppe di 32 anni, il quale ha detto di non conoscere le cause che hanno originato la ferita del genitore.

Le autorità hanno iniziato indagini sul misterioso ferimento. Il Francese è morto ieri sera.

Migliorie nella confezione delle Macedonia e dei toscani

ROMA, 13

Una lieta notizia per i fumatori di sigarette Macedonia e di sigari toscani: fra qualche giorno, con precedenza per le Macedonia, questi due prodotti tipicamente italiani usciranno dalla R. Manifattura di Roma così perfezionati nella confezione da poter essere annoverati fra i prodotti ineccezionabili.

L'Amministrazione dei Monopoli ha specialmente fermato la sua attenzione sulle Macedonia e sui toscani, non soltanto perchè — come si è detto — sono prodotti tipicamente e tradizionalmente italiani, fabbricati con tabacco di esclusiva produzione nazionale, ma anche perchè sono i due prodotti di più largo smercio.

I miglioramenti nella confezione e nella scelta del tabacco, adottati per la prima volta dalla manifattura romana, saranno estesi subito alle altre manifatture del Regno, alle quali intanto l'Amministrazione dei Monopoli, di cui è capo il comm. Boselli, ha inviato una circolare in cui fra l'altro è detto: «Nulla si trascuri a che i prodotti che vengono passati allo smercio riescano di pieno gradimento dei fumatori, per modo che la buona qualità dei manufatti abbia a costituire uno stimolo efficace per una rapida ripresa dello smercio, dopo la contrazione che abitualmente si verifica ad ogni inasprimento di tariffe di vendita. Ritengo quindi necessario richiamare sull'argomento la attenzione dei signori direttori, affinchè con loro personale diuturno interessamento, nulla trascurino per assicurare il regolare svolgimento delle lavorazioni e il passaggio alla vendita di prodotti ineccezionabili.

«In special modo si raccomanda che siano particolarmente curate le lavorazioni delle sigarette Macedonia e dei sigari toscani e cioè dei due prodotti tipici, il cui smercio potrà indubbiamente influire sui risultati che si andranno a conseguire dall'applicazione delle nuove tariffe. Per quanto riguarda le sigarette Macedonia, dovrà essere senz'altro disposto per una più rigorosa cernita delle materie prime da passare alla lavorazione, procedendo a frequenti assaggi delle materie stesse agli effetti di accertarne tanto la combustibilità, quanto il gusto. Sarà inoltre curata una più attenta vigilanza al confezionamento, per ottenere un prodotto scevro da difetti e che non dia motivo a lagnanze da parte dei consumatori.

«In merito ai sigari toscani, oltre al raccomandare una maggior cura nel confezinamento, verrà subito disposto in via continuativa per una più rigorosa cernita tanto all'ammazzettamento, quanto all'impacco, onde eliminare i sigari che comunque si presentino difettosi. Sarà inoltre eseguito un più attento esame del materiale da passare alla lavorazione, specialmente per quanto riguarda gli accertamenti circa la combustibilità dei tabacchi».

In quanto all'andamento della vendita dei tabacchi dal giorno dell'inasprimento delle tariffe ad oggi, è certo prematuro il giudizio, ma tuttavia, a quanto è dato di comprendere, sembra già eliminata ogni preoccupazione di possibili contrazioni nello smercio di quei prodotti che sono stati maggiormente colpiti.

L'elettricità cosmica
Chi è l'inventore?

ROMA, 13

E' stato annunziato che lo studente universitario Saverio Nasella avrebbe inventato un apparecchio mediante il quale sarebbe riuscito a produrre l'energia elettrica, ricavandola dall'aria. Un telegramma da Aquila rivendica che la priorità di tali ricerche ed esperimenti non spetta al sig. Nasella, ma all'ing. Edmondo Vicentini da Aquila, il quale dopo trent'anni di studi riuscì fin da diversi anni or sono a stabilire una nuova teoria sulla natura elettromagnetica del sole, seguita da una delle più importanti invenzioni per lo sfruttamento dell'elettricità cosmica. L'ing. Vicentini, di fronte a tali notizie, è stato costretto a diffidare per via legale il sig. Saverio Nasella da Salerno, ritenendolo responsabile di tutti i danni che a lui potessero provenire il merito allo sfruttamento della scoperta di cui sopra.

Concorso per l'ammissione all'Accademia di Livorno

ROMA, 13

Il Ministero della Marina ha bandito l'annuale concorso per la ammissione di allievi ufficiali di vascello, del genio navale e delle armi navali alla prima classe dell'Accademia Navale di Livorno. Il concorso è riservato ai giovani che non abbiano superato il 19 anno di età al 1 gennaio 1930 se aspiranti al concorso per allievi ufficiali di vascello, oppure il 20 anno di età al primo luglio 1930 se aspiranti al concorso per allievi ufficiali del genio navale o delle armi navali.

I titoli di studio che si richiedono sono il diploma di maturità classica o scientifica oppure il diploma di licenza della sezione capitani degli istituti nautici. Questo ultimo titolo è valido soltanto per l'ammissione al concorso per allievi ufficiali di vascello. Il termine utile per la presentazione delle domande è fissato al 25 luglio p. v.

Le visite a Palermo dei veterani garibaldini

PALERMO, 12

Nel pomeriggio di ieri i veterani garibaldini, dopo essersi recati a porta Garibaldi, dove il Generale fu ferito, e al ponte dell'ammiraglio, ove una lapide ricorda il primo combattimento avvenuto il 27 maggio 1860, e alla chiesa della Gancia ove fu soffocata la rivoluzione del 4 aprile 1860, sono intervenuti ad un ricevimento offerto in loro onore dalla Federazione provinciale fascista. Erano pure presenti tutte le autorità. I veterani garibaldini sono stati festeggiatissimi da parte delle Camicie Nere. Quindi un imponente corteo di fascisti con musica ha accompagnato gli eroici commilitoni allo sbarcadero donde i reduci sono partiti a bordo del postale per Napoli.

I cavalieri del lavoro in visita a Monfalcone

TRIESTE, 13

La seconda giornata del Congresso dei cavalieri del lavoro si è aperta col pellegrinaggio sul colle di S. Giusto dove è stata deposta una corona in onore dei volontari caduti nella grande guerra. Quindi in onore dei congressisti ha avuto luogo un ricevimento nel Museo Revoltella, offerto dal Comune di Trieste. Nel pomeriggio i congressisti si sono recati a Monfalcone a visitare il cantiere navale. I cavalieri si sono anche intrattenuti presso l'asilo dell'Italia Redenta che è stato illustrato dal consigliere dell'asilo conte Tosti di Valminuta.

Le deliberazioni della giunta dell'Opera orfani di guerra

ROMA, 13

La Giunta esecutiva del Comitato dell'Opera nazionale degli orfani di guerra, riunitasi ieri, ha fra l'altro approvato il bilancio del Comitato provinciale di Belluno. La Giunta ha inoltre espresso parere sulla creazione in ente morale della fondazione «Lincoln Nodari», 135 Reggimento fanteria e «22. Corpo d'Armata mobilitato». Ha infine approvato alcune variazioni ai bilanci 1929 di comitati provinciali ed altre deliberazioni varie.

I dirigenti dell'Associazione granatieri in congedo

ROMA, 13

La presidenza dell'Associazione nazionale granatieri in congedo comunica:

Il direttorio nazionale dell'A. N. G. è così composto: presente gr. uff. Enrico Beretta, vice presidente generale Luigi Pirzio Biroli e colonnello Pio Brugnoli. Membri: co. Ferretti di Castelferretto, cav. Amanzio Pievara, rag. Arturo Lavoratti, avv. Giuseppe Laccetti; segretario: comm. Francesco Nicoletti.

Famiglia avvelenata dai funghi
Due morti e due moribondi

ROMA, 13

A Viterbo l'altra sera una intera famiglia è rimasta avvelenata dai funghi. Trasportate d'urgenza all'ospedale, la settantacinquenne Rosa Monti vedova Buzzi e sua figlia Maria Buzzi sono morte fra atroci sofferenze, mentre altri due figli, Natalino di anni 34 e Francesco di 32, sono stati ricoverati in gravissime condizioni. Al destino fatale è scampato per miracolo un quinto componente la famiglia, il quale non aveva cenato. E' stata aperta una inchiesta.

Nuovi arresti a Bruxelles per lo scandalo della cocaina

PARIGI, 13

L'indagine condotta attivamente dalla polizia di Bruxelles sul dramma svoltosi recentemente nella capitale belga e in cui, come fu riferito, una giovane ballerina trovò la morte per intossicazione dovuta alla cocaina, ha portato ad altri arresti e pare che la rete di complicità fra trafficanti e consumatori dello stupefacente si allarghi sempre più. Tra le persone tratte in arresto sinora sono l'avv. Lanoy, il pittore Stobbaerts principali imputati nel dramma svoltosi, come si ricorderà, nello studio del Lanoy, e infine Carlo Blancart, figlio dell'ex Ministro dell'Argentina a Bruxelles. Questi fu arrestato insieme a un suo amico, un giovane francese. Ieri sera la polizia ha operato un altro arresto nella persona della ballerina Susanna Foulioi.

Numerosissime sono poi le persone denunciate per complicità nell'affare dalla polizia alle autorità che sinora non hanno creduto di dover procedere ad altri arresti.

Riferendo queste notizie i giornali parigini ricordano le vicende di un giovane, assicurato anch'egli alla giustizia, certo Carlo Hubené, consumatore, molti anni fa, della bianca droga. Abbastanza ricco lo Hubené, avido di guadagni, si diede poi al traffico della cocaina. Molte città del Belgio gli offrirono una vasta clientela che non lesinava sulle cifre per procurarsi qualche grammo del tossico. In questo suo commercio l'Hubené conobbe l'avv. Lanoy. Ma l'avidità del guadagno del francese non si contentò dei proventi lauti tratti dall'infame traffico: egli si dedicò alla distilleria clandestina dell'alcool, attività anche questa assai redditizia nel Belgio. In seguito a un incendio sviluppatosi nella sua villa fu scoperta la distilleria clandestina e l'Hubené subì una condanna ad otto mesi di carcere. Dalle perquisizioni operate in questi giorni nel suo domicilio, è risultato che egli forniva di cocaina l'avv. Lanoy. Ora la polizia cerca di stabilire dove l'Hubené, che è un semplice intermediario del losco traffico, si procurasse il tossico.

Il ciclone al Madagascar
Mezza città distrutta

PARIGI, 13

Secondo notizie da Fort-Dauphin, un violento ciclone ha devastato la regione sud-est dell'isola di Madagascar, causando gravi danni particolarmente alla città di Mananjari. Metà della città indigena e la caserma delle guardie sono andate distrutte. Moltissime case della colonia europea hanno avuto i tetti divelti. La Missione cattolica dei padri lazzaristi, da poco stabilita in quella città, ha subito gravi danni. La città di Farafangana, nel sud, ha pure sofferto dal ciclone che è passato al largo di Fort-Dauphin.

Autopompa in un fosso
Tre pompieri uccisi, 5 feriti

VIENNA, 13

Durante le esercitazioni del corpo volontario dei pompieri di Veinau, una pompa automobile, montata da otto militi del fuoco, ha urtato ieri contro un paracarro mentre percorreva a grande velocità la strada di Neunkirchen, nei pressi di Vienna.

Il pesante veicolo si è capovolto ed è precipitato nel fosso laterale. Tre pompieri sono rimasti uccisi ed altri 5 hanno riportato ferite più o meno gravi.

I calciatori inglesi giunti a Vienna

VIENNA, 13

La squadra rappresentativa inglese è arrivata ieri a Vienna salutata alla stazione ufficialmente dai rappresentanti della Federazione austriaca del calcio. Ad eccezione del giocatore Marsdon, gravemente ferito a Berlino, tutti i componenti la nazionale inglese sono arrivati alla capitale austriaca.

Gli automobilisti italiani a Budapest

BUDAPEST, 13

Sono arrivati a Budapest nel corso della notte gli automobilisti partiti da Milano. Essi, con a capo il presidente dell'A. C. I. Mercanti, ha deposto una corona di fiori sulla tomba degli eroi.

Quotazioni di Borsa

	Milano 12	Milano 13	Venezia 12	Venezia 13
Titoli di Stato	[illegible]	69.75	69.75	69.75
Ren. 3.50 ops	86.25	86.36	86.35	86.30
Consolid. 5 %			74.00	74.20
Obb. Venezie	—.—	—.—		
Bancari				
Banca d'Italia	2086	2086 —	2085.—	—.—
Banca Comm.	1422 —	1421 50	1420.—	1422 —
Banca Credito	[illegible]	175 —	176.—	170 —
Banco Roma	113.50	112.50	114.—	113 —
Cred. Italiano	772.—	771 —	—.—	—.—
Cred. Marittimo	260.—	260 —	—.—	—.—
B. d'America	191.—	191 —	—.—	—.—
Com. It. Finan.	827.—	825 —	—.—	—.—
Credito Indust.	—.—	—.—	—.—	—.—
Trasporti				
Cosulich	90.—	92 —	89.50	90.—
Mediterranea	720.—	720.—	—.—	—.—
Meridionali	1360.—	1360 —	—.—	—.—
Rubattino	495.—	495.50	—.—	—.—
Lib. Triestina	104.—	104 —	105.—	108.—
Comp. Veneta	268.—	262.—	—.—	265.—
Saturnia	86.—	86	—.—	—.—
Ven. di Nav.	—.—	—.—	260.—	267.—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2700.—	2700 —	—.—	—.—
Cot. Furter	284.—	282.50	—.—	—.—
Cot. [illegible]	—.—	—.—	—.—	—.—
Cot. Turati	505.—	503 —	—.—	—.—
Cot. Val d'Olona	110.—	110 —	—.—	—.—
Cot. Val Ticino	116.—	116 —	—.—	—.—
Cot. Valle Ser.	375.—	375.—	—.—	—.—
Cot. Veneziano	30.50	30.50	31.—	31.—
[illegible]	705.—	694.50	—.—	—.—
Cascami Seta	905.—	907 —	—.—	—.—
Stam. De Ang.	1282.—	1275 —	—.—	—.—
Lan. Gavardo	495.—	490 —	—.—	—.—
Lan. Targetti	196.—	201 —	—.—	—.—
Lan. Rossi	2540.—	2540.—	—.—	—.—
Sete de Chà	251.—	250.50	251.—	251.—
Lin. Can. Naz.	211.—	208 —	—.—	—.—
Man. Rotondi	121.—	121 —	—.—	—.—
Stam. Lom.	—.—	—.—	—.—	—.—
M. Cot. Merid.	25.50	24.75	—.—	—.—
M. Riun. Tosc.	26.—	26 —	—.—	—.—
M. Facchetti	73.25	75 —	—.—	—.—
M. Fer. Vard.	775.—	775.—	—.—	—.—
Man. Tosi	240.—	246 —	—.—	—.—
Vetreria	42.75	42.50	—.—	—.—
S.N.I.A. Vis.	66.25	65.55	—.—	—.—
Ferrania	96.—	95 —	—.—	—.—
Unione Ma.	597 —	594 —	—.—	—.—
Ven. Cante	—.—	—.—	1716.—	1710.—
Siderur. e Mec.				
Gregorini	—.—	—.—	—.—	—.—
Ansaldo	115 —	115.—	—.—	—.—
Ilva	205.—	205.—	—.—	—.—
Metallurgica	174.—	173 —	—.—	—.—
Elba	48.50	46.50	—.—	—.—
Monte Amiata	315.—	314.50	—.—	—.—
Montecatini	245.50	241.50	246.—	245.50
Breda	122.—	122.—	—.—	—.—
F.I.A.T.	405.—	405.—	407.—	403 —
Isotta Frasch.	193.—	192.75	—.—	—.—
Bianchi	46.75	46.50	—.—	—.—
Bianchi Silvestri	57.—	56.—	—.—	—.—
Reggiane	89.—	89.—	—.—	—.—
Dalmine	139.50	139.50	—.—	—.—
C. N. Triestino	—.—	—.—	92.—	91 —
C. N. Veneto	—.—	—.—	115.—	115.—
Elettrici				
Adr. di Elett.	245.—	243.—	247.—	246.—
Elett. Brioschi	490.—	49[illegible].—	—.—	—.—
Dinamo	725.—	724.—	—.—	—.—
Bresciana	278.—	277.—	—.—	—.—
Adamello	314.—	314.50	—.—	—.—
C.I.E.L.I.	257 —	257.—	—.—	—.—
Emiliana	507.50	508.—	—.—	—.—
Idroel. Trezzo	506.—	506.—	—.—	—.—
Esso	164.75	165.—	—.—	—.—
Edison	769.50	760.—	—.—	—.—
Edison Post.	580.—	510.—	—.—	—.—
Idr. P.S.I.?	157 —	157.—	—.—	—.—
Isonzo	190.—	190 —	—.—	—.—
Lig. Toscana	297.—	293.—	—.—	—.—
Vizzola	725.—	721.—	—.—	—.—
Ter. di Elettr.	380.50	380.—	—.—	—.—
Valdarno	176.—	176 —	—.—	—.—
Tecnomasio	100.—	10[illegible] —	—.—	—.—
Terni	381.—	379.—	—.—	—.—
Ita. Elettrici	139.—	166.50	—.—	—.—
Marconi	—.—	—.—	—.—	—.—
Alimentari				
Distillerie It.	146.75	146.—	—.—	—.—
Ind. Zuccher.	805.—	804.—	—.—	—.—
Raffineria L. L.	955.—	965.—	—.—	—.—
Past. Baroni	59.—	59.—	—.—	—.—
Birreria Ital.	51.50	51.—	—.—	—.—
Galbani	246.—	246.50	—.—	—.—
Immobiliari				
Aedes	3.25	3.75	—.—	—.—
Bonifiche Ferr.	422.—	421.50	—.—	—.—
Fondi Rust.	164.—	165.—	—.—	—.—
Fond. Rog.	64.—	64.—	—.—	—.—
Immobiliari	656.—	658.—	—.—	—.—
Giardini Alber.	65.—	64.—	65.—	62.—
Diversi				
Bonelli	79.—	78.50	—.—	—.—
Gas Torino	252 —	259.—	—.—	—.—
Mira Lanza	68 —	68.—	—.—	—.—
Petroli	41.75	41.75	—.—	—.—
Eridania	484.—	481.—	—.—	—.—
Italo Am.	247.—	247.—	—.—	—.—
Pirelli It.	86.—	86.—	—.—	—.—
Pirelli G.	265.50	266.—	—.—	—.—
Rinascente	74.25	74.25	—.—	—.—
Brasital	117.—	115.—	—.—	—.—
Dell'Acqua	238.—	243.50	—.—	—.—
Spalato	192.—	192 —	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	4375.—	4375.—
Italiana Gas	—.—	—.—	239.—	239.—
Cambi				
Parigi	74.79	74.76	74.82	74.81
Zurigo	369.10	368.97	369.25	369.10
Londra	92.66	92.65	92.67	92.64
Olanda	7.67	7.67	—.—	—.—
Spagna	231.50	232.40	232.50	232.5.
Belgio	2.66	2.66	2.66	2.66
Berlino	4.55	4.55	4.55	4.55
Vienna	2.69	2.69	2.69	2.69
Praga	56.55	56.54	56.52	56.54
Bucarest	11.32	11.32	11.35	11.40
Argentina oro	16.65	16.65	—.—	—.—
carta	7.34	7.30	—.—	—.—
New York tel.	19.07	19.07	19.0.	19.07
cheque	19.0[illegible]	19.05	—.—	—.—
Belgrado	33.40	33.75	33.7[illegible]	33.75
Budapest	3.33	3.33	3.34	3.34
Atene	24.75	24.75	—.—	—.—
Albania	3.6.	3.60	—.—	—.—

TRIESTE, 13. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 401 — Banca Italo Brit., serie A 475 — Id. id. B e C 475 — Adria 66 — Cosulich 89 — Libera Triestina 107 — Lloyd 545 — Premuda 351 — Gerolimich vecchie 155 — Martinolich 140 — Tripcovich 173.50 — Assicurazioni Generali 4305 — Riunione Adriat. prima serie 1780 — Id. id. seconda serie 1780 — Forze Idrauliche 185 — Cantiere Navale Triestino 92.50 — Cementi Spalato 188 — Cementi Isonzo 70.50 — Stabilim. Tecnico Triestino 123 — Sigorta di Costantinopoli 129.

Cambi: Parigi 74.81 — Londra 92.66.5 — New York 19.07.25 — Zurigo 369.10 — Madrid 232.50 — Amsterdam 767.50 — Berlino 455.20 — Bucarest 113.35 — Praga 56.54 — Vienna 269.10 — Zagabria 337.25 — Bruxelles 266.20 — Budapest 333.15 — Oslo 510.50 — Tirana 366.10.

APPENDICE DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA» 17

Susanna Mila

L'occulta fiamma

— Non la conoscerà.

— Come è possibile se soltanto la mia confessione può dimostrare la tua innocenza?

— Non confessare!!

— E tu rimarrai sotto il peso della accusa!

— Sì.

— Ma non è possibile, Elena!

— Non voglio che Paolo-Luigi ti faccia del male

— Ma io non conto...

— Non voglio che il tuo piccino perda la sua mamma.

— Ed io non voglio che tu sia condannata...

— Anche se condannata da Paolo-Luigi io rimango innocente. Il mio solo giudice, il mio Giacomo, è morto...

— Io sono colpevole e devo subire le conseguenze della colpa.

— Parla piano. Tuo marito potrebbe udirti.

— Egli udrà la mia confessione...

— Te ne scongiuro: parla a bassa voce!...

— Non posso permettere che tu ti sacrifichi! Non voglio!...

— Ma tu non sei libera di volere o di non volere!

E con tono febbrile Elena soggiunse:

— Io non ti parlo più della pena che la tua confessione farebbe certamente scendere su te. Io ho il diritto di fare quanto è in me per evitartela. Ma tu anche hai il diritto di volere l'espiazione... Ma non è più di te o di me che si tratta in questo momento: si tratta del nostro piccolo Giannino. E' lui che ci guida e noi non possiamo non seguirlo. L'altro ieri, nel parco — te ne ricordi? — era lui che ci conduceva per mano, e noi eravamo le sue schiave. Poco fa, anche quando tu piangevi, anche quando io ti dicevo: «Se tuo marito ti uccidesse...» io non scorgevo ancora nettamente la via da seguire. A te, per comprendere tutta la estensione della tua colpa, è bastato soffrire. A me, perchè vedessi il cammino da percorrere, perchè accettassi d'intraprenderlo, è bastato che tuo figlio gridasse nel sonno e piangesse credendo di averti perduta. Ormai, nè tu nè io abbiamo più la possibilità d'indietreggiare. Che importa se il dover tacere ti farà soffrire? Pensa a quello che soffrirebbe il tuo bambino se tu parlassi.... Egli ha bisogno di te. Io non sono che sua zia, ma tu sei sua madre, tu sei colei della quale egli ha bisogno per attraversare la foresta, che senza di te si popolerebbe, per lui, di lupi famelici e di fantasmi paurosi. Lascia, dunque, ch'io resti sotto l'accusa, dal momento che tu non puoi difendermi senza colpire tuo figlio!...

Germana congiunse le mani in atto di adorazione e mormorò:

— Tu sei una santa!

Con un soavissimo sorriso, che subito però si estinse, Elena rispose:

— Io?... Oh, no!.. Io sono semplicemente una donna che ti vuol bene e che vuole molto bene al tuo piccino. Tu ti ricorderai che quando io seppi che il mio Giacomo era morto, credetti che anch'io l'avrei subito seguito nell'*al di là*, che la mia esistenza non sarebbe stata possibile senza di lui...

Si asciugò le lacrime che gl'imperlavano le ciglia e continuò:

— Poco fa, quando mi sono difesa dinanzi a Paolo-Luigi, era il mio Giacomo che io invocavo. Ora che addito a te il tuo imprescindibile dovere, è a lui che io penso. Morto, egli è sempre accanto a me, egli è presente a tutti gli atti della mia vita! Bisogna avere amato ed avere sperato d'invecchiare accanto all'essere amato per comprendere la infinita tristezza di esser soli. Tu sapesti alleviare il mio dolore... Quando mi vedevi molto triste, tu mi mettevi il tuo piccino fra le braccia... Tu volesti che egli fosse il mio consolatore... Ed egli lo è stato. E tu non sai quello che io gli devo di forza e di gioia. I suoi gesti, le sue carezze, i suoi primi passi, le sue prime parole sono state per me delle gioie che non speravo più dalla vita. Per lui ho sorriso, io che credevo di non poter più sorridere. Egli ha riempito, con la sua grazia e con la sua tenerezza, il terribile vuoto de mio cuore. E' giusto, dunque, che io gli renda un po' del bene ch'egli mi ha fatto..

S'interruppe bruscamente, udendo sulle scale, un passo d'uomo.

— Ecco tuo marito!.. — mormorò Elena. — Asciugati gli occhi, perchè egli non ti veda così!..

Germana tese l'orecchio e mormorò:

— E' lui.. Egli viene certamente qui...

— Giurami che tacerai!

— No!

— Giuralo, come hai giurato poco fa, sulla memoria di nostra madre.

— No, no, non posso!...

Il passo si avvicinava.

Con voce soffocata ma piena di ardore, Elena disse:

— In nome di tuo figlio, ti ordino di tacere! Se sentirai vacillare la tua volontà, non avrai che a guardare il tuo piccino.. Abbi pietà di lui!.. Ricordati di ciò che egli ti diceva poco fa, piangendo. Pensa che egli si è addormentato felice di sapere che tu non lo lascerai mai. Pensa che cosa sarebbe il suo risveglio, se egli non trovasse qui, nella casa... Giura, dunque!... Tu marito sta per entrare...

Germana rimase muta.

Elena avvicinò il suo viso a quello di lei e supplicò ancora:

— Giurami che tacerai, qualunque cosa avvenga!...

Ma la porta si aprì e Paolo-Luigi apparve sulla soglia, prima che Germana avesse avuto il tempo di rispondere.

VIII.

«SE TU SAPESSI.....»

Paolo-Luigi fissò su Elena i suoi occhi severi, chiuse la porta alle sue spalle e con voce secca, lievemente venata di ironia, cominciò:

— Non mi aspettavo di trovarvi qui. Pensavo che, dopo quello che è avvenuto, avreste avuto almeno il pudore di nascondervi nella vostra stanza. Mi sono ancora una volta ingannato, ed avrei evitato questo errore se avessi ricordato con quale audacia avete sostenuto dinanzi a me, poco fa, la parte di donne onesta. Siete stata veramente un'artista perfetta, quando mi avete perdonata l'offesa che vi facevo con i miei sospetti, affermando con tono solenne che il ricordo di mio fratello era sempre vivo nel vostro cuore. Vi faccio i miei complimenti Ma ora è necessario, come ho dichiarato anche al vostro amante, ch'io regoli i conti con voi.

Elena rimase immobile e muta. Era pallidissima. Ella non guardava Paolo Luigi. I suoi occhi erano fissi su Germana. Ella non soffriva di quelle parole ingiuste ed atroci. Ella si domandava semplicemente se sua sorella avrebbe avuta la forza di tacere.

— Domani all'alba — precisò Paolo-Luigi — la vettura sarà pronta per condurvi nel luogo in cui vorrete ritrarvi.

Germana tese le mani tremanti e balbettò:

— Tu la discacci?

— E' lei che si discaccia da sè.

— Andrò ad Etigny — disse Elena con voce ferma.

(continua)

La Moda e l'Archeologia

Una volta, tra la mondanità elegante delle signore e gli studi severi dell'antichità, c'era una specie di profondo dissidio — o vogliamo dire di « incompatibilità » — che pareva insanabile o insormontabile.

L'erudito « professionale » che indagava un problema storico intorno alle pietre e sui ruderi della città antica o dell'accampamento romano o del castello medioevale, si guardava bene dall'aver occhi per le cose belle — se anche, per caso, si trovava ad avere un'anima di artista.

Le apparenze estetiche o pittoresche del « suo » monumento, delle « sue » torri e delle « sue » pietre — a traverso le quali, pure, ai tempi dei tempi, s'era svolta tanta e fremente onda di vita — non avevano per lui nessuna piacevole o vivace attrattiva; gli aspetti esteriori dell'età remota non sapevano suggerirgli nessuna parola non dico di passione, ma di simpatia. Pietre erano, e pietre restavano, così che Archeologia e Vita vissuta eran due cose tanto opposte che parevano l'una annullare o negar l'altra, tanto erano giudicate inconciliabili...

Ora, se Dio vuole — e forse perchè gli Archeologi non son più tutti Tedeschi — ora le cose non vanno più così. Lo studio dell'Antichità non nega più i suoi rapporti con l'apprezzamento delle cose belle. E gli Italiani e i francesi, specialmente, ci fanno assistere a ricerche di antichità e di studi di storia in cui le mura di una città o il venerando monumento non hanno più soltanto il valore di « documento paleografico », ma sono anzi studiati e « valorizzati » (e particolarmente quando lo meritano) come semplici opere d'arte ». Così che le « fredde pietre » non parlano solo per gli «spiriti d'eccezione » — come per esempio era quello di John Ruskin che ne udiva, a traverso le «calli» e i « rii » di Venezia, le voci eloquenti e misteriose — ma si fanno sentire da tutti coloro che hanno orecchi fatti per intendere la voce dei secoli sepolti nel gran fiume del Nulla...

E così avviene che, per esempio, in questi giorni — dopo che uno scrittore ci ha fatto assistere alle eleganti « Délices du Pays des Doges » e ci ha mostrato vive e sorridenti, come se fossero vive, le belle veneziane che passeggiavano sul « Liston » ai tempi di Bianca Cappello e di Caterina Cornaro — ecco che uno scrittore italiano, archeologo e artista, ci descrive come e in quali costumi e atteggiamenti le belle Greche passeggiavano sotto i portici dell'«Accademia » ai tempi di Socrate di Pericle e di Fidia.

In verità, questi studiosi che si sforzano di far rivivere il passato con « le faville » tratte dai pregi del Partenone e dagli arabeschi della Cà d'oro, fanno veramente opera non solo di storia, ma di umana filosofia. Uno storico come Pais e un filosofo come Bergson ne dovrebbero essere ugualmente soddisfatti e ammirati.

Perchè, insomma, quanto alle conoscenze delle età remote, non c'è dubbio che questo rievocare storicamente l'evoluzione, anche esteriore, dei costumi del passato — e specialmente in quelle forme opportunamente più frivole — giova grandemente alla nostra erudita curiosità. Ma poi, che bella e interessante materia offre al filosofare sull'umanità — e sui suoi destini questa lieve spuma evanescente che la moda e i costumi depongono sull'istante fuggitivo che passa!

Noi corriamo troppo, per lo più, quando accusiamo di frivolità e di leggerezza quella Moda, a cui metà del genere umano obbedisce con una ferrea e inviolabile disciplina; e la quale, forse, ha le sue arcane ragioni in qualche immanente « Legge eterna », di cui ci sfuggono ancora gli elementi razionali!

Bisogna proprio ammettere che in questo « universale prestigio » di cui ha goduto in tutti i tempi, e continua a godere la Moda, c'è una specie di « Mistero » di cui il filosofo non può e non deve disinteressarsi. Se i « cronisti mondani » dei giornali dedicati specialmente alle signore, sapessero davvero il loro mestiere — ben altro infatti avrebbero da fare che indicare il nuovo « taglio » o le nuove fogge o le nuove stoffe di un « tailleur » di un mantello o di una pelliccia!

Bisognerebbe, intanto, che essi penetrassero un po' a fondo nelle segrete ragioni per cui — da Roma a Stokolma e da New-York a Tokio — le signore aspettano con mal celata impazienza l'ultimo «figurino» di Parigi — e si preparano, senza discussioni o ribellioni, ad uniformarsi....

E dovrebbero cominciare a capire prima di tutto, che le donne, seguendo la Moda, obbediscono a quell'« Ideale di Bellezza » nel quale esse ripongono — non dico esclusivamente, ma certo principalmente — l'adempimento della loro suprema missione, quale è loro affidata dalle leggi eterne della Natura. E non importa che quell'« ideale » sia mutevole. Noi siamo — e quando dico « noi », abbracciamo.... metaforicamente, tutte le donne — noi siamo e dobbiamo essere « creature del nostro tempo »; e ogni donna « per farsi, o per procurare di farsi bella » — il che in definitiva è lo scopo della Moda — deve avere « una maniera di vedere e di sentire » che è « particolare al suo tempo » e di cui le sue contemporanee riusciranno a fare un capolavoro — mentre invece sarà, in altri tempi, presso che incomprensibile, e certo inapprezzabile, alle loro immediate o mediate... « succeditrici » o nipoti.

Certe pitture murali o vascolari scoperte recentemente a Micene, o in altre città della Grecia e che riproducono costumi dell'Ellade antica, possono parere assolutamente non adatte e non applicabili al gusto raffinato ed evoluto delle nostre graziose contemporanee. Ma quella « combinazione di ritmi » che appare costante e quasi uniforme in quelle pitture che rappresentano la vita di quei secoli remoti, mostrano però che allora — come oggi — c'era « un gesto estatico comune e non già individuale o capriccioso »; che c'era allora « una Moda » a Corinto o ad Atene, a cui tutte le contemporanee come oggi — c'era «un gesto estatico» e di Sofale obbedivano — così come le contemporenee di Marconi obbediscono adesso alla Moda che corre a Parigi, a Londra e a Roma.

E perchè le donne obbediscono alla moda — oggi, come venticinque o più secoli or sono?

Perchè « allora » — come « adesso » — volevano farsi « belle »; e perchè per ogni donna — ai tempi di Omero come a quelli di Mussolini — c'è un unico tipo di composita e complessa e perfetta bellezza, che è imposto e segnato dal « gusto dei suoi contemporanei »...

Ebbene, questo « gusto » è quello che si chiama « la Moda ».

E questo « gusto » — o questa « Moda » — è una specie di Religione, della quale si può dire che è « l'unica », nella storia delle religioni, che non abbia mai trovato una miscredente... di sesso femminile.

Ond'è che quando mi capita di vedere una bella donna vestita con suprema e sapiente e tutta moderna eleganza, mi par sempre di assistere a una specie di rituale omaggio tributato a un culto, al quale io posso, come uomo, dichiararmi o estraneo o infedele — ma innanzi al cui valore sociale e psicologico io non posso, come filosofo, assumere un'attitudine nè di ribelle nè di indifferente.

L'Archeologia... e il « Figurino di Parigi non sono insomma che due strumenti dei quali la Donne si serve per rendere omaggio a quel « quasi religioso » versetto di un Poeta che fu detto « l'ultimo dei Greci »: scrisse una volta dei Greci »: quel John Keats il quale scrisse una volta che « una cosa di Bellezza è una gioia offerta all'uomo per l'eternità »: *a thing of beauty is a joy for ever.*

Arturo Calza

Il mento d'una "stella,, e lo chauffeur artista

PARIGI, 13

La giovane avvocatessa Solange Mauclaire ottenne recentemente, come è noto, un indennizzo di 46 mila franchi per una cicatrice alla guancia, della quale uno chauffeur imprudente era stato responsabile. Se la guancia di una avvocatessa vale quel prezzo, il mento di un'artista vale almeno 60 mila franchi, poichè la grazia di un bel visino è tutto, o almeno molto, per chi deve calcare la scena. Tale è stato il ragionamento fatto da Gaby Tyra, canzonettista e nascente stella del cinematografo parlato e che ieri si presentò davanti ai giudici della sezione correzionale a narrare che nel febbraio scorso, tornando dal teatro, il taxi in cui era, cozzò contro un'altra vettura. Nell'incidente vi furono vari feriti e la attrice era tra essi; perciò dovette interrompere le rappresentazioni di un'operetta e rinunziare ad un contratto cinematografico. Il suo mento porta ancora le tracce della ferita riportata. L'attrice reclama energicamente un indennizzo.

Al banco degli imputati sedeva il conducente del taxi, un bravo vecchietto, che ascoltò la requisitoria pronunciata contro di lui in un atteggiamento di contrizione e di compunzione, raro a trovarsi, e che è stato spiegato quando si è saputo che anch'egli fu, in passato, artista drammatico.

Dopo avere inteso i testimoni, gli avvocati non poterono dar sfogo alla loro eloquenza poichè il tribunale ha rinviato la causa nell'attesa che i periti giudichino se la cicatrice abbia guastato o meno la grazia del viso di Gaby Tyra.

La conferenza sul futurismo di Marinetti a Bucarest

BUCAREST, 13

Iersera per l'annunziata conferenza sul futurismo mondiale che doveva essere tenuta dall'accademico d'Italia Marinetti la sala dell'Accademia commerciale era strabocchevolmente gremita. Tra le moltissime autorità e personalità presenti era il Ministro degli Esteri Mironescu, il R. Ministro d'Italia comm. Preziosi con il personale della Legazione, artisti, letterati, uomini politici e membri dell'aristocrazia. Il conferenziere, colle sue tesi brillanti e con la sua eloquenza, ha saputo avvincere l'uditorio che alla fine è stato trascinato ad una esplosione di entusiasmo.

Una vipera entra nello stomaco d'una donna dormiente

VIENNA, 13

Nel villaggio di Risin, presso Spalato, una donna si era addormentata in un prato, tenendo la bocca aperta. Poco prima di mettersi a riposare la donna aveva bevuto del latte. Forse attratta da questo odore, una vipera entrò nella bocca dell'infelice, spingendosi fin nello stomaco. La donna è stata trasportata all'ospedale di Spalato, dove si dubita molto della possibilità di salvarla.

Il compiacimento del Papa pel Congresso di Cartagine

CITTA' DEL VATICANO, 13

Le notizie che giungono da Cartagine sullo svolgimento del Congresso Eucaristico, comunicate al Pontefice a mezzo di diffusi telegrammi e di ampie documentazioni, hanno profondamente commosso Pio XI, il quale considera queste manifestazioni come la più squisita espressione di fede, e il culto Eucaristico come il mezzo più acconcio per un potente richiamo dei popoli alla pratica reale della vita cristiana in tutte le sue estrinsecazioni, private e pubbliche.

Sebbene il Comitato Ordinatore del Congresso avesse ottenuto sicure informazioni intorno al clima che si era preparato al Congresso in Africa e ai risultati che la grande Adunata Eucaristica avrebbe ottenuto, tuttavia il fatto che per la prima volta essa si sarebbe effettuata in terra africana, rappresentava pur sempre qualche incognita. Fu proprio il Pontefice — informa la *Corrispondenza* — che vinse le ultime esitazioni facendo rilevare che anche per il Congresso tenutosi in Australia si erano formulate delle incertezza e che esso era invece riuscito veramente grandioso. Ogni Congresso, ha soggiunto il Papa, supera in solennità, in entusiasmo e in fervore di fede il precedente. La terra di Sant'Agostino ci farà assistere a uno spettacolo che vincerà ogni più rosea previsione.

Le parole del Papa, che oggi appaiono ispirate a luce profetica, sono state appieno confermate. L'Africa non è stata da meno di nessun altro Paese nella celebrazione Eucaristica. L'inviato speciale de « La Corrispondenza» al Congresso telegrafa che le folle di pellegrini, che si accingono a lasciare quella terra, dove si sono sentiti avvinti da un indescrivibile fascino, ne conserveranno un ricordo incancellabile. Credenti e non credenti, cattolici e non cattolici, sono rimasti profondamente emozionati dalle celebrazioni svoltesi in una cornice superba di ambiente e di memorie. Un dotto prelato dichiarava che le sensazioni provate possono solo paragonarsi a quelle che toccano così profondamente il cuore al pellegrino allorchè visita la Terra Santa.

Il Cardinale Legato Em.mo Lepicier e alcuni dotti che studiano lo sviluppo della Chiesa cattolica nel mondo, interrogati, non hanno nascosto la convinzione che il Congresso abbia segnato una importante tappa di ascesa nel sicuro cammino dell'Africa verso la fede di Cristo. Il Cardinale Legato, al suo ritorno in Roma, sarà ricevuto subito dal Pontefice, al quale farà ampia relazione degli avvenimenti. Essi saranno consacrati in un volume speciale degli «Atti dei Congressi Eucaristici internazionali».

La morte di Nansen

il grande esploratore norvegese

OSLO, 13

Stamane è morto il famoso esploratore polare Nansen.

Quella di Fridtjof Nansen è stata una delle grandi figure eroiche del secolo XIX, degna di figurare accanto a quelle di Cecil Rhodes e di Stanley, di Livingstone e di Savorgnan di Brazzà. Nato nell'aspra e fredda Norvegia, sulla soglia delle regioni polari, Nansen non scese, come gli uomini che abbiam nominato, a conquistare imperi tropicali; non seguì, dopo mill'anni, l'impulso atavico degli antichi Vikingi, verso i paesi del Sole. Tutto il suo essere, tutta la sua possente personalità intellettiva e volitiva furono volti invece al mistero delle sterminate solitudini polari, a quelle sfingi bianche delle quali gli eroi della preistoria scandinava aveano per primi tentato di sciogliere i terribili enimmi. Era nato a Fröen Vestre Aker, vicino ad Oslo — allora la capitale della Norvegia si chiamava Cristiania — il 10 ottobre 1861. Questo gigantesco vichingo contemporaneo muore dunque prima di aver oltrepassato la soglia della vecchiezza; non aveva ancor toccato il settantesimo anno d'età.

Il primo viaggio

Era figlio di un avvocato. La vocazione lo aveva spinto subito allo studio delle scienze naturali, ed all'addestramento del corpo alle più severe fatiche. Ed appena terminati gli studi volle imbarcarsi su una baleniera — il «Viking» — che partiva verso il Nord per la caccia delle foche. Aveva 21 anni. Ma aveva già formato il suo piano: vivere per esplorare le regioni artiche, per raggiungere il Polo. Perciò la sua preparazione scientifica era stata minuziosa; e perciò egli volle subito familiarizzarsi con i mari iperborei, incrociando con la sua baleniera tra lo Spitzberg, l'isola Jan Mayen e la Groenlandia.

Al ritorno da questo primo viaggio s'ebbe la nomina a conservatore del Museo di Storia Naturale di Bergen. E mentre amministrava il suo museo, e approfondiva gli studi zoologici, ch'egli prediligeva, Nansen si allenava faticosamente all'impresa, che aveva divisato, come prima parte del suo grande programma l'esplorazioni polari: la traversata della Groenlandia.

La traversata della Groenlandia

Era una impresa audacissima traversare dall'est all'ovest un vastissimo territorio gelato, con temperature bassissime, ed a grandi altitudini.

Nordenskjold infatti aveva, nel 1883, partendo dalla costa ovest, compiuto un'esplorazione nell'interno della grande isola, a latitudine superiore, ma in regione molto più bassa. Nansen invece affrontava il percorso di un vasto altipiano, l'altitudine del quale variava tra i 2500 e i 2800 metri.

Egli riunì sei uomini di buona volontà, e il 9 maggio 1888 la piccola brigata lasciava il porticciuolo di Leith, nella baia di Umivik, sulla costa orientale, e dopo parecchi mesi di faticosissima marcia raggiungeva il fjord d'Ameralik, sulla costa occidentale, a sud di Godthaab. I risultati scientifici della spedizione furono eccellenti, ma ancor più cospicui furono quelli morali, poichè Nansen decise di accingersi ad una più vasta impresa, e, ritornato in Norvegia, si diede subito a preparare una grande spedizione polare.

La spedizione polare

Le esperienze delle precedenti spedizioni polari, e particolarmente il caso del naufragio della *Jannette*, e del ritrovamento della carcassa della nave a notevole distanza a sud ovest dal punto dove essa era stata abbandonata dall'equipaggio, lo convinsero dell'esistenza di una forte corrente marina dirigentesi dallo Stretto di Behring alle coste orientali della Groenlandia. E, ammessa l'esistenza di tale corrente, Nansen risolse di trarne partito. In pari tempo decise di abbordare direttamente la banchisa polare, terrore di tutti gli esploratori, e fece costruire a tal uopo il *Fram!* (*Avanti!*), battello specialmente attrezzato per resistere e sfuggire alla pressione dei ghiacci. Con undici intrepidi avventurieri, tra i quali Johansen e Sverdrup, Nansen salpò col *Fram* il 24 giugno 1893.

Le peripezie ed i risultati di questa spedizione sono oramai universalmente noti. Dopo aver oltrepassato, nel marzo del 1894, l'83.o di latitudine, Nansen e Johansen, soli, lasciavano la nave, e, senz'altro equipaggiamento che i loro pattini e le loro slitte tirate da cani, si sprofondavano nella solitudine polare, puntando risolutamente verso il nord. Per mesi e mesi, i due intrepidi pionieri marciarono sul deserto gelato, eseguendo con cura minuziosa le loro ricerche scientifiche; quando, l'8 aprile 1895 ebbero oltrepassato tutte le latitudini precedentemente raggiunte da altri esploratori, ed ebbere superato, di 14 minuti primi, l'86.o parallelo, piantarono la bandiera norvegese sul ghiaccio, e tornarono indietro, sfidando i pericoli insidiosi del disgelo, e raggiungendo la Terra di Francesco Giuseppe per mezzo dei due canotti di gomma, ch'essi erano riusciti a salvare miracolosamente dalle peripezie del viaggio avventuroso. Una spedizione di soccorso, capitanata di Jackson, trovò i due audacissimi esploratori sulla Terra di Francesco Giuseppe, e li rimpatriò.

Da questo viaggio leggendario, che Nansen descrisse in un libro, famoso per la semplicità cristallina e per l'appassionante interesse del racconto, *Tra ghiacci e tenebre*, non derivò soltanto un incalcolabile vantaggio alla Scienza, in molti dei suoi rami — idrografia, meteorologia, zoologia, botanica, geodesia, etc. etc. — per le preziose notizie raccolte e registrate da Nansen e dai suoi compagni. Nansen aveva dato al mondo una magnifica lezione di energia individuale. Aveva insegnato con quale animo e con quali mezzi, fisici e materiali, bisognava accingersi ad una spedizione polare. Aveva creato il «tipo» moderno della spedizione polare.

L'opera umanitaria

Così egli fu il maestro riconosciuto e venerato di tutti coloro che dopo di lui vollero tentare la sfinge artica, o la sorella antartica. Luigi di Savoia e Cagni, Sverdrup e Rasmussen, Koch e de Quervain e Shakelton, e Peary e Scott e Amundsen, tutti coloro che, dopo Nansen, ritentarono di violare il mistero dei Poli, e, più fortunati di Nansen, riuscirono a piantare per primi la loro bandiera sui cardini del mondo, sono stati allievi di Nansen; hanno seguito il suo metodo psicologico, fisico e materiale di adeguare prima l'animo e il corpo dei membri della spedizione al cimento, poi di allestire la spedizione secondo un paradigma organico, che soltanto l'adozione di nuovi mezzi meccanici precedentemente sconosciuti, come il dirigibile e la nave rompighiaccio, ha potuto alterare.

Nominato titolare della cattedra di Oceanografia alla università di Cristiania, Fridtjof Nansen non tentò mai più spedizioni polari; ma la sua possente personalità morale conservò, e non nel suo paese soltanto, un prestigio più unico che raro. Al quale si deve certamente se, durante la guerra, egli potè, con generoso e geniale impulso, mettersi a capo d'una organizzazione supernazionale di soccorso ai prigionieri di guerra dapprima, poi ai russi affamati dalla rivoluzione; organizzazioni che ebbero tanta efficacia, e si acquistarono tanta considerazione, che furono autorizzate ad emettere un tipo di passaporto, detto appunto «passaporto Nansen» mediante il quale i fuorusciti dai paesi sconvolti dalla guerra poterono essere legittimati e protetti dalla Società delle Nazioni. E fu questo uno soltanto dei molteplici benefici che l'opera illuminata e tenace di Fridtjof Nansen procurò all'umanità in uno dei più tristi periodi della sua storia.

Concorso nella Sanità militare

ROMA, 13

Il Ministero della Marina ha pubblicato la notificazione di concorso per la nomina di due tenenti chimici farmacisti in servizio permanente nel Corpo sanitario militare marittimo. Copia della relativa notificazione di concorso (con annesse istruzioni e programmi di esami) potrà essere richiesta direttamente al Ministero della Marina (Direzione generale del personale e dei servizi militari; divisione stato giuridico) ed alle direzioni degli ospedali militari marittimi di La Spezia, Taranto, Venezia, Pola, La Maddalena, nonchè alla direzione dei servizi sanitari della R. Marina di Napoli.

Come la "Città del Vaticano,, parteciperà all'Esposizione di Budapest

CITTA' DEL VATICANO, 13

Alcuni giorni or sono i giornali hanno annunciato che la Città del Vaticano avrebbe partecipato alla Esposizione internazionale di Architettura che si terrà nel prossimo autunno a Budapest. Secondo informazioni assunte da *La Corrispondenza* questa partecipazione, che è stata accolta nel campo tecnico con viva soddisfazione e che è destinata a dare alla manifestazione ungherese, oltrechè uno speciale interesse artistico, anche un particolare aspetto di curiosità e di novità, è stata voluta dalle autorità vaticane allo scopo precipuo di mostrare lo sviluppo assunto dalla Città del Vaticano dalla Conciliazione ad oggi, e sopratutto per dare un concetto esatto del come si sia saputo, in ogni caso e vincendo gravi difficoltà dovute allo spazio e alle esigenze dei servizi e degli uffici, abilmente contemperare i criteri artistici con le necessità odierne.

Il Palazzo Apostolico

Il generale piano regolatore della Città del Vaticano infatti, minutamente studiato in ogni suo particolare, risponde perfettamente alle norme di carattere generale stabilite dal Pontefice ancora prima che la Città fosse un'entità giuridica internazionale per la costruzione di edifici attorno alla Basilica di San Pietro. Il vasto progetto del Papa ha poi trovato un efficace interprete nell'architetto sen. Luca Beltrami. Non è quindi esagerato dire che i visitatori dell'esposizione di Budapest, tecnici ed artisti, non potranno non trovare nelle sale destinate alla Città del Vaticano qualche lieta sorpresa. Il criterio fondamentale che ha guidato il Pontefice e che viene progressivamente applicato dalla Commissione per i lavori pubblici composta dall'ing. Momo, dall'ing. Castelli, dall'ing. De Rossi e da Mons. Melchiodi, è quello di liberare il Palazzo Apostolico di tutta quella sopra struttura che gli si era creata attorno dal 1870 in poi, da quando cioè si era reso necessario conglobare, quasi fondere col Palazzo proprio del Papa, quanto aveva più diretta attinenza con la sua Persona.

In sostanza entro al Palazzo del Papa si erano raccolti gli elementi ritenuti indispensabili per il governo della Chiesa. Il Palazzo del Papa era perciò diventato l'ultima espressione tangibile dello Stato pontificio. Oggi che esiste lo Stato della Città del Vaticano, con confini ben definiti e con completa organizzazione giuridica, è ovvio che il Palazzo torni ad essere la Reggia, cioè la Casa del Pontefice e l'espressione massima della pompa della sua Corte, quello che in lingua povera si suole chiamare « il palazzo di rappresentanza ». Tutto il resto trova oramai più largo respiro nel territorio della Città. Le comunicazioni col palazzo papale sono state rese facili e rapide, sia attraverso l'impianto telefonico speciale, sia per mezzo di vie e di viali ampi e comodi. *La Corrispondenza* informa ancora che all'esposizione di Budapest apparirà chiaro come, pur nella imponente mole di costruzioni che si sono rese necessarie, la Città del Vaticano abbia saputo rispettare interamente, sia per criterio artistico, sia per quei sani concetti che oggi regolano l'arte edilizia, le zone destinate a giardini. Il Pontefice ama personalmente il verde e gode posare l'occhio sui fiori multicolori ed anzichè ridurre lo spazio destinato a giardini, ha fatto tutto il possibile perchè venisse esteso.

I nuovi edifici

All'esposizione di Budapest faranno bella mostra l'edificio ideato dall'ing. Momo per la stazione ferroviaria, di stile classico e lontano assolutamente da quel tipo comune che suole essere adottato per le costruzioni del genere. Piani, grafici e disegni, oltrechè bozzetti in gesso daranno al visitatore un'idea il più possibile precisa del monumentale ingresso sul Viale Vaticano per i Musei e le Gallerie, delle palazzine che sorgeranno nel cortile di Sant'Egidio per i funzionari, del grande edificio destinato ai servizi dell'Annona, all'impianto per i depositi e per i frigoriferi e per i servizi sanitari, del palazzo del Governatorato. Poichè il pittoresco è stato curato scrupolosamente, alla esposizione sarà particolarmente ammirato il gruppo di casette dette della « Zecca », dove abita il personale subalterno dei palazzi apostolici, completamente rifatto e rimodernato secondo le esigenze delle costruzioni popolari,

Farà degna mostra di sè all'esposizione il Palazzo della Pinacoteca, in istile quattrocentesco lungo 110 metri e largo oltre 30. Infine si ammireranno gli edifici della grandiosa centrale elettrica, che sorgerà nei pressi di porta della Zecca. Apparirà così agli occhi dei visitatori che la Città delle anime come volle designarla il Pontefice non appena essa fu costituita, è anche la Città dell'arte e che i mille e mille pellegrini che vi si recheranno a ricevere la parola di benedizione e di incitamento, non mancheranno di trovarvi anche le più squisite gioie dello spirito in una visione grandiosa e insieme riposante dei capolavori dell'arte, contenuti in una cornice di vera bellezza e di grande grazia e di potente fascino.

Antichi affreschi scoperti in una chiesa di Gonzaga

GONZAGA, 13

Numerosi pregevoli affreschi attribuiti alla scuola di Giulio Romano e alla scuola raffaellesca, in ottimo stato di conservazione, sono stati scoperti nella chiesa Matildesca dei Gonzaga. Notevoli scoperte archeologiche si sono poi fatte vicino a Bagnolo rove sono venuti alla luce avanzi di pavimentazioni a mosaico e tegole dell'epoca romana.

CINEMA

La "Luce,, il documentario e il sonoro

Eugenio Giovannetti parlando del film « La spedizione Franchetti nella Dankalia Etiopica » girato dalla Luce rileva che è esso opera veramente degna, piena di artistica vivacità. « La spedizione Franchetti — dice il Giovannetti — è quel che si dice un documentario in grande stile. Architettato con armoniosa vastità, dettagliato con un vigile senso del particolare espressivo, pittoresco senza leziosaggini, drammatico senza sforzo, il film fa molto onore alla cinematografia italiana. L'opera ha la vivace serietà che non sempre hanno questi documentarii africani in cui talvolta pare che tutti narciseggino: dal capo della spedizione sino alla belva che posa sotto la canna del fucile. La Luce ha fatto un ottimo lavoro: elevato ed animato. Il film non è insomma un obbligo officioso ma una nobile, varia, attraente opera d'arte.

E vorrei cogliere l'occasione per fare un sincero elogio alla Luce anche a proposito dei suoi giornali. In alcuni degli ultimi (quello, per esempio, delle nozze Mussolini-Ciano) ho notato un vivace garbo cinematografico, un'efficacia artistica cui non eravamo abituati. Da qualche mese si trova finalmente nei giornali della Luce un intuito cinematografico pari al gusto e alla coltura cinematografica dei nuovi tempi. Ma il problema serio che la Luce dovrebbe ormai affrontare è quello della sonorità. Il giornale muto sta per esser superato artisticamente, se non lo è già. E' proprio questo il regno in cui la cinematografia sonora s'è affermata più brillantemente. Ci son già in Italia, per il reportage cinematografico, riprese sonore dovute all'iniziativa privata ed ottimamente riuscite. Mi pare che la Luce non dovrebbe tardare ad accorgersene ».

Veramente ciò sembra anche a noi. Se vi è un campo nel quale tutti si trovino d'accordo, circa il progresso rappresentato dal film sonoro e parlato di fronte al muto, è appunto quello del documentario e del giornale. Qui veramente il potere di evocazione e di suggestione e di informazione del cinema viene, mercè la riproduzione dei suoni, aumentato in maniera incalcolabile. Occorre dunque che la Luce usi al più presto della perfetta attrezzatura raggiunta e dei suoi mezzi notevoli per iniziare la ripresa sonora. L'Istituto, creato dalla illuminata volontà del Duce, potrà così meglio conseguire quei risultati, che tenta con sempre maggior successo di raggiungere.

✱ Harry Fischbeck (il più vecchio operatore della Paramount) è riuscito a poter ritrarre dei diversi oggetti di metallo, mediante un apposito dispositivo — da lui stesso inventato — che viene applicato su di una comune macchina da presa.

Tale nuova invenzione permetterà di riprodurre scene smaglianti di grande effetto poichè tutta la lucentezza delle stoffe «lamè», le guarnizioni di astrass, coralli, acciaio, ecc. che abbelliscono le seriche vesti delle attrici non andrà perduta e le scene ne acquisteranno indubbiamente attrattiva maggiore.

Il primo film girato col sistema di Harry Fischbeck è «Paramount on Parade» una rivista sonora che presenterà tutti i più noti artisti del momento da Maurice Chevalier a Evelyn Brent, da George Bancroft a Mary Brian e Dennis King, Garry Cooper, Ruth Chatterton, Clive Brook, Nancy Carrol, Warner Oland, ecc. ecc.

✱ Da calcoli approssimativi fatti da Travis Banton, creatore dei modelli indossati dagli artisti della «Paramount», risulta che, per i costumi e le «toilettes» nel film «Il Principe consorte» (l'ultima realizzazione di Ernst Lubitsch, protagonista Maurice Chevalier) sono state impiegate le seguenti quantità di materiale: 500 metri di broccato d'oro, 400 metri di chiffon, 300 metri di satin, 200 metri di lamè, 150 metri di tulle e 750 metri di velluto.

Queste cifre possono dare un'idea approssimativa della ricchezza e della magnificenza che presentano le scene del grandioso film.

✱ La messinscena del nuovo film di Cecil De Mille richiede speciali preparativi: siccome una gran parte dell'azione si svolge in un dirigibile tipo Zeppelin, negli stabilimenti della Metro Goldwyn Mayer si stanno approntando varie sezioni interne di un'aeronave, che se fosse costruita intera, dovrebbe misurare 728 piedi di lunghezza e 146 di altezza. La sala più grande dell'aeronave, dove durante il tragitto ha luogo un ballo in maschera, misura 140 piedi per 195. Il dirigibile che porta a bordo duecento passeggeri, viene sfasciato dalla tempesta; i passeggeri si salvano col paracadute. L'emozionante trama è stata scritta da Jeanie Mac Pherson e dialogata da Gladys Unger.

✱ In America il più formidabile successo di questi ultimi tempi è registrato da «Vagabond King», il grandioso film tecnicolor, sonoro e cantato, della Paramount.

Per la magnificenza delle scene, l'interpretazione viva e personalissima di Dennis King, la magistrale direzione artistica di Ludwig Berger, e la perfetta sonorizzazione, il film è considerato concordemente dalla Stampa e dal pubblico come la più bella realizzazione cinematografica a tutt'oggi. E in questi giorni a Parigi, in una visione privata, «Vagabond King» ha riscosso l'unanime applauso dei presenti. Il grandioso lavoro sarà lanciato in Italia nella prossima stagione cinematografica.

La caduta di due bolidi

REMIREMONT, 13

Due bolidi sono caduti a poche ore di intervallo su Eloyos. Uno di essi è stato raccolto e presenta la forma di un ciottolo bruno con riflessi metallici della grandezza di una grossa arancia.

SPIGOLATURE

In ogni tempo vi sono stati spiriti fantastici e bizzarri che si sono lanciati nelle spedizioni chimeriche alla conquista di verghe d'oro più o meno misteriose. Si parla adesso di un gruppo di persone che, sognando delle avventure, non hanno trovato niente di meglio che partire alla già tanto strombazzata conquista del famoso tesoro degli Incas. Giulio Verne, o qualcuno dei suoi migliori epigoni, avrebbe scritto un volume meraviglioso sopra una simile avventura. Avrebbe espresso speranze ed entusiasmi dei novissimi paladini, e ne avrebbe ricavato effetti patetici. I viaggiatori del Perù sperano di ritrarne semplicemente dei milioni di dollari. In realtà è il dollaro che caratterizza la nostra epoca. I poeti sono troppo poveri per correre il mondo in modo azzardoso. Solo gli uomini di affari hanno il mezzo di estendere lontano la loro azione. Una società — scrive il *Matin* si è dunque formata a Lima per coprire le spese della spedizione. Il miraggio dell'oro ha reso sempre credule anche le persone più serie. Ma gli argonauti non avrebbero avuto mai questa idea. Un tale Alberto Valenzuela Roselle, che pretende di essere in realtà Tito Cuzi, l'ultimo discendente dei Mancocapac, afferma che saprà ritrovare presso Cuzco, vicino al lago Susureus, le tombe della sua famiglia, nelle quali stanno sepolti i magnifici tesori. Specialmente nella bara del re Juaina Capac vi sarebbe l'enorme catena d'oro che costui fece fare nel 1482 in occasione della nascita di suo figlio Juascar.

✱

La recente scoperta dei tre nuovi pianeti ultra-nettuniani ha suscitato un rinnovato interessamento per gli studi e le ricerche astronomiche in tutto il mondo, e specialmente negli Stati Uniti, richiamando l'attenzione dell'opinione pubblica su alcune nuove teorie circa la possibilità che altri pianeti oltre la nostra terra siano abitati. Uno dei principali assertori di queste nuove teorie — scrive il *World* — è il prof. Charles Olivier, professore di astronomia nella Università di Pensylvania, direttore dell'Osservatorio Astronomico Flower, il quale ritiene che i pianeti Venere e Marte siano ambidue abitati. Egli sostiene che la vita in ambidue quei pianeti deve essere probabilmente limitata alle forme animali più primigenie; tra i due, però, egli ritiene che Venere sia quello che possiede forme di vita più progredite, mentre la fauna di Marte è ancora ad uno stato di avanzamento assai limitato. Per quanto riguarda le condizioni essenziali alla vita il dottor Olivier ha dichiarato di ritenere che su Marte la temperatura dell'atmosfera non dovrebbe essere mai superiore ai 16 gradi centigradi, anche nei mesi più caldi dell'estate, e in pieno meriggio, mentre durante le ore della notte la temperatura si abbassa al disotto del punto di congelamento. « I miei studi, le mie osservazioni e le mie induzioni mi spingono a credere di poter concludere affermativamente sul problema della esistenza su Marte di esseri viventi. Ma la vita marziana è necessariamente ristretta alle forme più basse: rettili, pesci e forse anche uccelli sono molto probabilmente gli unici esseri viventi che abitano quel pianeta. Per quanto concerne Venere — ha concluso il dottor Olivier — esso è indubbiamente quello che tra i due pianeti presenta delle condizioni infinitamente più favorevoli allo sviluppo della vita animale ».

✱

Per rammentare nel 1897 il centenario dell'annessione dello Stato di Tennesses nella Federazione americana fu tenuta a Neshvill una esposizione la cui parte più interessante fu una riproduzione del Partenone in legno e gesso. Il successo fu tale che le autorità della città pensarono di farne una costruzione permanente. Ma terminata l'esposizione, non vi si pensò subito. Poi venne la guerra e soltanto nel 1925 la parte esterna del monumento definitivo è stata terminata. Il monumento riproduce linea per linea, centimetro per centimetro, il Partenone qual'è ad Atene. E' costruito con una materia che ricorda il marmo Pentelico. Gli architetti sono stati obbligato a supplire a ciò che manca al modello, ma l'anno fatto tenendo conto dei dati archeologici più scrupolosi. Soltanto hanno fatto qualche innovazione nell'interno per adibirlo come sala di lettura e come biblioteca. Per quanto si riferisce ai fregi e alle sculture — scrive il *Times* — si è tenuto conto delle parti che si trovano al «British Museum» e dei disegni fatti nel 1673 da Giacomo Carney artista del seguito del marchese di Mointel, ambasciatore francese a Costantinopoli. Per utilizzare il monumento è stato impiantato un sistema di riscaldamento centrale, ma per evitare il menomo fumo o tutto ciò che potrebbe guastare l'aspetto di esso, la caldaia è stata collocata a 300 metri di distanza dal monumento. Manca però la statua di Pallade Atena, che ne era il principale ornamento e che misurava 13 metri d'altezza: era in oro e in avorio e fu inaugurata dal gran sacerdote nel 438 a. G. C. Essa è scomparsa e se ne hanno soltanto riproduzioni nelle monete. Gli scultori hanno ritenuto che in base ad esse non potevano permettersi di rifare il lavoro senza correre il rischio di profanarlo.

Libri nuovi

R. Balsamo Crivelli: « La Casa del diavolo », romanzo. — Ceschina ed., Milano. — L. 10.

Racconti per ragazzi: Vincenzo Fraschetti: « Poggio a sole » 1 vol.; Calogero Fazio: « Tulliola», 1 vol.; G. M. Comandè: « Prima lezione »; G. E. Nuccio: « Il Re del fiume d'oro», 1 vol. Ediz. Sandron, Palermo. Ogni vol. L. [illegible].

CRONACA DI VENEZIA

XVII Esposizione Biennale Internazionale d'Arte Venezia 1930 VIII

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1109.

Vendite

Il gr. uff. Beppe Ravà ha acquistato un vaso in argento di Enrico Zona ed un vaso in metallo di Cristofle.

La crociera del "Lazzaro Mocenigo,, col Conte Volpi di Misurata

BRINDISI, 13

Proveniente da Roma, è qui giunto l'altro ieri S. E. il Conte Volpi di Misurata accompagnato dalla contessa Volpi, dalla contessina Anna Maria, dal principe Maurizio Ruspoli con la consorte Donna Marina Volpi.

Il Conte Volpi e la sua famiglia prima d'imbarcarsi sulla motonave *Lazzaro Mocenigo* della Società di Navigazione S. Marco sono stati salutati da S. E. il Prefetto gr. uff. Perez, dalla contessa Perez, dal comandante Liebe, dal Procuratore del Re cav. uff. Lenabo, dal Questore cav. uff. Falcone, dal maggiore dei Carabinieri cav. Tassone, dal comm. Gomba vice direttore del «Lloyd Triestino», dal comm. Titi, dal canonico Camassa e da altre notabilità.

A bordo della *Mocenigo* hanno pure preso imbarco il gr. uff. Vittorio Cini presidente della S. Marco con la signora donna Lyda Cini, il conte e la contessa Revedin, il conte e la contessa Blanc, il gr. uff. Gaggia, il Console Generale di Grecia a Venezia dott. Forestis, i quali partecipano alla crociera turistica che la bianca, moderna e lussuosa motonave veneziana ha intrapreso nel Mediterraneo.

Il comm. Gamba, vice direttore generale del «Lloyd Triestino» e procuratore della «S. Marco», ha offerto grandi fasci di fiori alla contessa Volpi ed alle altre dame imbarcatesi sulla motonave.

Durante la breve permanenza nella nostra città il Conte Volpi si è incontrato in cordiale colloquio col Ministro degli Esteri di Grecia signor Michalacopulos, il quale era giunto dal Pireo, nella mattinata, a bordo del *Tevere*.

Un breve soggiorno del Duca di Spoleto

Dalla motonave *Lorenzo Marcello* è sbarcato ieri sera in Bacino di San Marco S. A. R. il Principe Aimone di Savoia Aosta Duca di Spoleto. Andò a ricevere S. A. R. in motoscafo il suo ufficiale d'ordinanza conte Adriano Foscari, che accompagnò l'Augusto Ospite all'Albergo Danieli.

Il Duca di Spoleto, accompagnato dal conte Foscari, è ripartito ieri sera stessa alle ore 22 per Roma con una vettura speciale salone.

Il passaggio di S. E. Lessona e della Nazionale di Calcio

Ieri sera alle 21.37 è passato dalla nostra stazione ferroviaria S. E. Alessandro Lessona, reduce da Budapest, ove si è recato a rappresentare il Governo fascista alla partita internazionale di calcio disputata domenica in quella città.

Il Sottosegretario alle Colonie è ripartito alle ore 22 per Roma prendendo posto in una vettura-salone.

Nel pomeriggio, alle 2,5, pure provenienti da Budapest, sono giunti a Mestre i componenti della Squadra Nazionale. Una parte del gruppo è proseguita per Milano e per Genova, mentre qualche azzurro è venuto nella nostra città, per ripartire alle 14.40 per Bologna, in una vettura letto riservata.

Alla stazione gli atleti, attesi da un forte gruppo di sportivi veneziani, furono riconosciuti da alcuni viaggiatori, che improvvisarono al loro indirizzo una manifestazione di simpatia.

Il ritorno di trenta friulani dal raduno folcloristico di Firenze

Un gruppo di trenta udinesi, reduce da Firenze, dove ha partecipato a quel raduno folcloristico, è arrivato ieri alle 9.40 a Venezia.

Nel pomeriggio, nell'attesa della partenza del treno, l'allegra brigata si è trattenuta sotto la pensilina della stazione, intrecciando le caratteristiche danze friulane, al suono di una fisarmonica.

Gli udinesi, che indossavano ancora i loro costumi tradizionali hanno attirato, naturalmente, la curiosità dei viaggiatori, i quali hanno formato ben presto un'ampia cornice all'eccezionale spettacolo.

Alle 15.35 essi sono ripartiti per Udine.

Il concerto di Desirè Defauw al Teatro la Fenice

La Società Veneziana Concerti Sinfonici ricorda che questa sera al Teatro La Fenice alle ore 21.15 avrà luogo il terzo concerto sinfonico diretto dall'illustre maestro Desirè Defauw.

Desirè Defauw oltre che esse compositore brillante è direttore dei concerti al Conservatorio di Bruxelles e svolge la sua attività all'estero dove è chiamato a dirigere le maggiori organizzazioni sinfoniche.

Corso di Talassoterapia

I servigi della Talassoterapia nel campo ginecologico

I medici iscritti al corso hanno appreso da questa conferenza del prof. Bertino, Direttore della R. Clinica Ostetrica di Padova, molte nuove cognizioni che certamente avranno una notevole ripercussione nella loro pratica sanitaria. Appresero infatti che la Talassoterapia può avere larghe e preziose applicazioni nelle cure delle affezioni della sfera genitale femminile, con risultati pari a quelli delle più celebrate stazioni idrominerali, la cui azione è quasi specifica per queste forme morbose. Una particolarissima virtù curativa hanno i bagni di mare artificialmente riscaldati. L'unione del bagno di sole, del clima, del bagno di sabbia, al bagno marino caldo rappresenta un mezzo curativo della più alta importanza per questo genere di malattie. L'oratore si diffonde poi a parlare delle varie forme morbose che possono beneficiare della cura marina. I medici hanno imparato che il mare costituisce un presidio sanitario del più grande valore per un gruppo di malattie per le quali la donna viene ordinariamente inviata alle cure termali. Queste cure sono quasi una specialità delle nostre spiaggie italiane mentre non possono essere fatte sulle coste nordiche ed oceaniche.

Dal punto di vista economico e sociale la talassoterapia nelle malattie delle donne ha il grande vantaggio di non dover obbligare la paziente a trasferirsi in un luogo di cura non di rado molto dispendioso mentre il grande sviluppo costiero dell'Italia può offrire tale presidio curativo con minore spesa e maggiore comodità di accesso.

La dotta conferenza del prof. Bertino fu molto applaudita.

L'orario per oggi è così stabilito:

Ore 9-10 De Francesco: «Tubercolosi dell'arto superiore».

Ore 10-11 Magni: «Rachitismo al mare».

Ore 16-17: Ceresole: «Bagno di aria, bagno di sole».

Dalle ore 17 alle 18 conferenza del prof. Truffi, Direttore della R. Clinica Dermosifilopatica dell'Università di Padova: «Le cure marine nella pratica dermosifilopatica».

L'assegnazione degli arenili

Il prof. Ceresole ci scrive: «A proposito dell'ordine del giorno che la «Gazzetta Azzurra» riporta come votato dal Convegno fra i rappresentanti delle Stazioni talassoterapiche in Venezia, in merito delle concessioni degli arenili, numerosi amici hanno trovato strano che io abbia sottoscritto un ordine del giorno per il quale si richiederebbe che gli arenili siano dati esclusivamente a Comuni riconosciuti luoghi di cura.

«Tengo a dichiarare che io non ho accettato tale ordine del giorno in quanto che ritengo che le assegnazioni esclusive siano dannose alle nostre spiaggie che devono essere affidate in parte alle pubbliche istituzioni ed in parte all'industria privata, tanto più che non di rado le aziende pubbliche hanno dimostrato concetti direttivi non rispondenti alle necessità.

«Ritengo inoltre che per una buona utilizzazione delle spiagge sia necessaria una diversa organizzazione a seconda del tipo della clientela, organizzazione che non può essere fatta altro che dall'industria privata, necessitando criteri di ordine diverso ed essendo la concorrenza stimolo al miglioramento ed al progresso. - Prof. *Giulio Ceresole*».

Un'interessante partita di bocce Liguria - Veneto

Il Delegato Regionale Veneto della Federazione Italiana Giuoco Bocce ed il Direttore del Dopolavoro Provinciale di Venezia, presi accordi con il Delegato Regionale della Liguria, hanno deciso che l'incontro Rappresentativa Veneta e Rappresentativa Ligure abbia luogo domenica 18 c. m. sui campi sportivi della Società Bocciofila Lidense «A. Foscari» Lido.

Le partite, per gentile concessione degli ospiti si svolgeranno disciplinate dal Regolamento di Giuoco Veneto, ed avranno inizio alle ore 9 del mattino con la partita «Individuale» seguita da quella a «Coppie» ed a «Terne».

Nel pomeriggio alle ore 14 sarà giocata la partita a «Quadrette» e quindi gli ospiti si produrranno in una esibizione del giuoco internazionale con le bocce ferrate.

I giuocatori veneti designati, dovranno trovarsi in campo all'ora precisa che sarà loro comunicata; e gli stessi, in data da destinarsi, saranno accompagnati a Genova per il retour match.

Data l'importanza della manifestazione si confida in un largo intervento di veneti appassionati al popolare e sano sport delle Bocce. Il Delegato Reg. Carlo Pinotti.

Il Moto Club di Venezia al raduno della Gardesana

Domenica al Raduno alla Gardesana indetto dal Reale Automobile Club di Verona ha partecipato il Moto Club Provinciale di Venezia con numerose macchine, unitamente alle sezioni di Scorzè e S. Donà. I motociclisti hanno avuto la soddisfazione di aprire a tante ruote la nuova strada della Gardesana Orientale. I motociclisti veneziani per il passo del Pasubio ritornarono nella stessa giornata alla sede sportiva di Mestre dopo una marcia veloce e regolare di circa 400 chilometri. Ottima l'organizzazione del Raduno sotto la direzione del cav. Riva, Commissario Regionale del Moto Club d'Italia, specialmente apprezzato il servizio di segnalazioni lungo la non facile strada: cordiale e signorile l'accoglienza fatta dal Municipio di Malcesine.

La gita dei combattenti

Non le città fragorose e polverose saranno quest'anno la mèta dei Combattenti veneziani per la loro gita annuale, ma le fresche, ridenti ed ospitali borgate cadorine. Non faticoso pellegrinaggio fra monumenti artistici, ma la riposante visione di boschi e prati verdissimi e di superbe vette dolomitiche sarà il programma delle giornate del 7 e 8 giugno per la gita a Pieve di Cadore.

La partenza con treno speciale diretto fino a Calalzo avverrà il sabato alle ore 14; alle 19.30 pranzo a Pieve, Calalzo, Tai, dove i combattenti alloggeranno negli alberghi. La mattina della domenica, dopo aver portato una corona al monumento dell'Eroe del Cadore, Pier Fortunato Calvi, ogni combattente sarà libero di impiegare la giornata in quelle escursioni che più gli gradiranno: sia negli ameni dintorni di Pieve o di Calalzo dove esistono a breve distanza bellissime passeggiate di interessanti escursioni, sia andando a Cortina con un'ora di treno speciale a tariffa ridotta. A tutti verrà distribuito un cestino per la colazione. Ritorno per tutti a Pieve, alle 19; pranzo negli alberghi e partenza per Venezia, dove si arriverà verso la mezzanotte.

La quota è fissata in lire 35 per chi resta a Pieve ed in lire 50 per coloro che desiderano andare fino a Cortina: nella quota è tutto compreso: viaggio, pernottamento, caffè-latte, due pranzi e cestino.

Per le iscrizioni, rivolgersi alla Segreteria della Sezione in Palazzo Reale a cominciare da venerdì 16 corr. (dalle 11 alle 12 e dalle 17.30 alle 19).

Banda combattenti «Generale Giuriati». — I componenti la Banda dei combattenti sono convocati in Sede (Palazzo Diedo) per giovedì ad ore 21.

L'arrivo di due transatlantici

Venerdì prossimo con circa 400 turisti provenienti da Southampton, ove si sono imbarcati per un viaggio di crociera nel Mediterraneo e Adriatico, getterà le ancore nel Bacino di San Marco il transatlantico della Orient Line, *Orford* il quale salperà il giorno appresso per continuare il suo viaggio di crociera.

Il 18 del corrente mese getterà le ancore pure nel Bacino di San Marco il transatlantico *Arandora Star* della Blue Star Line, proveniente ad Londra, ove ha imbarcato 400 turisti in viaggio di crociera nel Mediterraneo e Adriatico. Esso lascierà il nostro porto il giorno seguente.

La "narcisata sosavina,,

Domenica scorsa alle 6.30 una grossa comitiva di Sosavini e di Sosavine parti, con torpedoni, da Mestre alla volta di Passo S. Boldo, località scelta per la «narcisata», che risultò molto adatta allo scopo di propaganda, per il quale venne organizzata la gita, onde permettere anche a coloro che non hanno allenamento o attrezzamento alpinistico, di trascorrere una giornata assieme agli amici Sosavini. La ardita strada di arroccamento che tra pareti rocciose sale a rapide svolte e con numerose gallerie verso il Passo (m. 702) e l'ampia sella pratica che qui si apre e domina la vallata, che dolcemente degrada verso la piana, servono a dare un'idea di quello che in altre zone e a più alte quote la montagna può offrire di meraviglioso e di attraente.

Giunti al Passo, i Sosavini si sparsero sui prati circostanti, facendo un'abbondante raccolta di narcisi; alcune comitive salirono sul vicino Col dei Moi (m. 1360), altre sul M. Cimone (m. 1290), dove consumarono la colazione fra i piccoli boschi e le pinete sottostanti alle cime; quando nel tardo pomeriggio i vari gruppi furono tutti di ritorno al Passo, i torpedoni accolsero nuovamente la gaia comitiva con l'abbondante e profumato carico di narcisi. Per Tovena, Tarzo e dopo una sosta a Conegliano, le macchine rientrarono a Mestre e alle 20 i gitanti erano di ritorno a Venezia.

Sabato e Domenica 24-25 corr. la Sosav partecipera all'adunata scarpona delle Sezioni del Club Alpino sul Monte Grappa; gli alpinisti veneti, che tanti reduci della guerra raccolgono nelle loro file, porteranno così anche quest'anno, con un devoto pellegrinaggio al Monte Sacro agli Italiani, il loro contributo di amore e di ricordi al rito che in ogni Maggio l'Italia celebra in ricordo della sua guerra.

Gare di scherma al Circolo sottufficiali di marina

Anche quest'anno il Circolo Sottufficiali di Marina, per dare maggiore impulso all'istruzione della scherma, che è sempre stato vanto e cavalleresco patrimonio degli Ufficiali e Sottufficiali del Regio Esercito, indice per il mese entrante un torneo di scherma alle tre armi. A dette gare, per autorizzazione del Comando Militare Marittimo, potranno partecipare Sottufficiali di qualunque corpo. Questo torneo, senza dubbio, desterà molto interesse nell'ambiente militare e nella cittadinanza ed ha lo scopo di cimentare lo spirito di emulazione per la scherma fra i sottufficiali residenti a Venezia. A tenere alto il buon nome del Circolo sono stati designati i sigg. Contu, Speranza, Stefanini, Bognolo, Pasella, Martina, Ferrara, Colonna Francesco, Colonna Mario, Russo, ecc.

Le iscrizioni al torneo vanno inviate alla sede del Circolo (S. Giustina, Palazzo Martinengo) entro il 20 del corr. mese.

In onore degli schermitori partecipanti alle gare seguirà una grande accademia di scherma alla Casa del Marinaio. Sarà invitata a parteciparvi anche una rappresentanza del Circolo schermistico Dopolavoro Ferroviario.

La colazione e il ricevimento a bordo della "Schlesien,,

Ieri alle 13 il Contrammiraglio Foerster ha offerto sulla *Schlesien* nave ammiraglia, una colazione in onore delle autorità politiche e militari veneziane.

Parteciparono alla colazione S. E. il Prefetto comm. Bianchetti col suo capo di gabinetto co. Quarelli, S. E. l'Ammiraglio Fiorese col suo aiutante di bandiera co. Foscari, il Podestà co. Zorzi, il Segretario federale avv. Suppiej, il generale Macaluso comandante del Presidio, il vice podestà conte Elti, il brillante stato maggiore del Contrammiraglio Foerster, il console generale germanico a Trieste co. Doeluboeff, il console a Venezia dott. Loewi, il cav. Rodolfo Walther e barone Beer della Colonia germanica a Venezia, il ten. co. Gruppello ecc.

Durante la colazione, che si svolse nella più simpatica animazione e cordialità, si scambiarono calorosi brindisi il Contrammiraglio Foerster e l'Ammiraglio Fiorese, auspicando alla rinnovata amicizia fra i due popoli.

Alle 16.30 a bordo della *Schlesien*, tutta ornata da pavesi, si è svolto l'annunciato ricevimento, offerto dagli ufficiali della squadra germanica ai nostri ufficiali della Piazza e del Presidio, i quali intervennero numerosi colle loro signore. Il Contrammiraglio Foerster e i suoi ufficiali fecero con molta amabilità gli onori di casa. Erano anche presenti le maggiori autorità veneziane e la colonia germanica al completo.

Ben presto si intrecciarono fervide le danze, guidate da tre orchestre delle navi. Furono serviti agli ospiti dei rinfreschi. Il trattenimento si protrasse animato fino alle ore 19.

Le due navi salpano da Venezia stamane alle ore cinque, dirette a Corfù, ove raggiungeranno il resto della squadra e quindi per Palma e Cadice rientreranno alla base di Wilhelmshasen.

Gli ufficiali delle due navi, sensibili alle calorose accoglienze avute a Venezia, esternano a nostro mezzo il loro animo grato alle autorità e alla cittadinanza.

Appartamenti denunciati sfitti

SESTIERE DI S. MARCO

N. 4714, p. II., vani 5 di Battisti Carlo, in restauro — 4714 p. III., vani 5, id. id. — N. 3918, p. I., vani 7 del co. G. Trevisan fitto annuo L. 6000.

SESTIERE DI DORSODURO

N. 2494, vani 3 di Battisti Carlo, in restauro — N. 209, vani 13 di Scarpa Anna fitto annuo 9600 — N. 2605, p. I., vani 5 di Veluti Gioacchino, in resturo — N. 715, vani 20 della Duchessa Renata Denti di Piraino, (Agenzia Bortoluzzi) L. 25.000.

SESTIERE DI S. CROCE

N. 2267, p. I., vani 5 di De Ross Luigi, fitto annuo 4800.

SESTIERE DI CASTELLO

N. 1930, vani 7 di Comotto Francesco, in restauro — N. 1930 id. id.

SESTIERE DI S. POLO

N. 2957, p. II., vani 7 di Darin Umberto, fitto L. 6600.

ISOLA DI S. ELENA

N. 5 Calle Buccari, I.o e III.o p. con vani 5 dell'Impresa ing. Sarpari e Beltramini fitto annuo Lire 5700 e L. 5100.

Nel porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 12 maggio: «Taranto» ital. da Brindisi con merci — «F. Morosini» ital. da Gravosa con merci.

Arrivati il 13 maggio: «Edera» it. da Rotterdam con carbone — «Maulya» ital. da Calcutta con merci — «Clara» ital. da New York con merci — «Drina» ital. da Cardiff con carbone — «Cimarosa» ital. da Genova con merci — «Gange» ital. da Bombay con merci — «Abruzzi» it. da Fiume con petrolio — «Vienna» ital. da Alessandria con pass. e merci — «Vesta» ital. da Trieste con merci.

Spedizioni del 13 maggio: «Verità» ital. per Trieste vuoto — «Daurham» ingl. per Novorossik vuoto — «F. Morosini» ital. per Gravosa con merci — «Vienna» ital. per Trieste con pass. e merci — «Gange» ital. per Trieste con merci — «Vesta» ital. per Odessa con merci — «Cimarosa» ital. per Fiume con merci.

Partenze del 12 maggio: «Delia Terzo» ital. per Huelva — «Rossini» ital. per Valencia — «Rodi» ital. per Alessandria — «Lussino» ital. per S. Maura — «Majella» ital. per Trieste — «Meteor» ital. per Costanza — «Syra» germ. per Amburgo.

Carichi specificati: Pir. «Cimarosa» ital. arrivato il 13 maggio: da Reggio C.: sacchi 6 farina; da Gallipoli: sacchi 192 feccia vino; da Savona: casse 45 bianco zinco; da Marzamemi: botti 89 vino; da Marsala; barili 255 vino marsala, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «Clara» ital. arrivato il 13 maggio: da New York: leg. 329 cartoni, casse 4 grammofoni, barili 60 olio min., sacchi 100 paraffina, balle 200 trebbia, sacchi 60 caffè, casse 10 stuzzicadenti, rinfusa buschel 58,000 grano, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «Edera» ital. arrivato il 13 maggio: da Rotterdam: rinfusa tonn. 6200 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a A. Cinotti.

Pir. Drina ital. arrivato il 13 maggio: da Cardiff: rinfusa tonn. 6246 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a A. Cinotti.

Pir. Abruzzi ital. arrivato il 13 maggio: da Fiume: rinfusa tonn. 480 petrolio, all'ordine. Raccomandato a F.lli Scarpa.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 12 maggio 1930-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 25. Arrivati 4; partiti 2.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4272; merci varie tonn. 1244; totale tonn. 5516.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 204; merci varie tonn. 552; totale tonn. 756.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 85; uomini 797 — Carri caricati 279; scaricati 74.

Sventure e disavventure

Una contusione al piede

Il manovale Angelo Favaretto da Zianigo di Mirano, alle dipendenze della ditta Pasqualin e Vienna, ieri mentre stava scaricando della merce da una barca si produsse una contusione al piede destro, guaribile in giorni 10.

Una grave caduta

Il pensionato dell'Arsenale Florido Milanovich di anni 78, Santa Croce 2256, uscendo ieri nel pomeriggio dalla Chiesa di San Cassiano cadeva fratturandosi il femore sinistro. Soccorso da alcuni cittadini venne trasportato all'Ospedale dove, dato il genere di lesione e la sua età avanzata fu giudicato con prognosi riservata.

Maltratta la madre

La settantenne Pierina Biscontin in Fort, Dorsoduro 1676, ieri è stata medicata all'Ospedale di una contusione all'orbita sinistra guaribile in giorni otto. La donna ha raccontato che, in seguito ad un litigio sorto fra lei e il figlio suo Domenico di anni 36, bracciante, ricevette da questi un pugno che le ammaccò l'occhio. Il Fort è stato denunciato per maltrattamenti al Commissariato di Dorsoduro.

Tre ubbriachi

I vigili ieri hanno condotto in guardina tre ubbriachi che davano in istrada indecoroso spettacolo di sè: Il bracciante Mario Fasan di anni 32, abitante alla Baracca 28 alla Giudecca, che fu trovato steso sulla soglia del teatro Goldoni; Michele Boschin d'anni 50 ospite dell'Asilo Senza Tetto, prelevato in condizioni pietose in salizzada San Lio e il manovale Umberto Bullo di anni 46 abitante a Castello 2118, che russava come un mantice su una panchetta dei Giardini Pubblici.

10 piante di rose

Dalle aiuole del Piazzale di S. M. Elisabetta di Lido scomparvero 10 piante di rose di proprietà comunale. Del furto venne sporta denuncia al commissariato dell'Isola.

L'amico del mozzo

Il marittimo Giuseppe Radetti di anni 19 da Fiume, imbarcato sulla motonave *Francesco Morosini*, si recava ieri dal funzionario di notturna per denunciare come, entrato la sera nella sua cabina e rovistato in un paio di pantaloni, si accorse che dalle tasche erano sparite trenta lire.

Riteneva che autore del furto fosse l'amico di un mozzo, rimasto a bordo per mezza giornata. Il funzionario fece perciò fermare l'indiziato, il quale però respinge risolutamente ogni addebito. Egli è stato tuttavia trattenuto in attesa che giungano sul suo conto informazioni da Trieste.

Il ladro in cucina

Da circa due mesi la domestica Antonia Zanin d'anni 66 abitante a Castello 1109, notava la misteriosa scomparsa di denaro che ella, quando si assentava da casa, lasciava nel comodino, nel cassettone o sotto il cuscino del letto. Poichè in casa vive sola non poteva pensare ad altro che qualche mariuolo s'intrufolasse in casa profittando delle sue periodiche assenze. Perciò, contrariamente al solito, ieri rincasò alle 17. Appena entrata, avvertì un rumore, come un tramestio di sedie, poi più nulla. Piena di spavento si affacciò a vedere in cucina e scorse allora un individuo nell'atto di scavalcare una finestra terrena che dà in calle della Stua. La donna, fra la paura e la rapidità della fuga, non potè imprimersi i connotati del furfante, sicchè sarà difficile che possa venire rintracciato e preso.

Due contravvenzioni

Ieri, gli agenti del Commissariato di Cannaregio hanno elevato contravvenzione a Fortunato Boscolo fu Cherubino d'anni 53, abitante a San Polo 713, perchè gestiva abusivamente l'esercizio pubblico sito a Cannaregio 4224.

I medesimi agenti hanno dichiarato in contravvenzione l'esercente Giovanni Acerboni di Antonio, abitante a Cannaregio 5344, perchè, senza dare in precedenza regolare avviso all'autorità di pubblica sicurezza, chiuse il suo esercizio posto nel suddetto sestiere al n. 4367, il 26 febbraio u. s., e lo riaprì il 5 corrente.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Mia sorella ed io».

MALIBRAN. — (Comp. Govi) Ore 21: «Che garbuggio» (dalla «Gelosa» di A. Bisson).

ROSSINI. — Dalle ore 16 in poi: «Il Diavolo Bianco» sonoro, cantato, Movietone con Ivan Mosjoukine e Lil Dagover e Varietà.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — «Il ballerino della Casa d'Oro» deliziosa commedia di assoluta novità prot. Suzy Vernon e Willy Fritsch.

S. MARCO. — «Resurrezione» protagonisti Dolores Del Rio e Rod La Rocque.

MODERNISSIMO. — Dalle 15.30 in poi: «Il cantante pazzo» superfilm sonoro Vitaphone interpretato da Al Jolson.

OLIMPIA. — Dalle 15.30 in poi: «Uomini galanti» con William Boyd e Jaqualine Logan.

MODERNO. — «Gioco di Bambola» prot. l'avvenente Dolores Costello.

S. MARGHERITA. — Milton Sills in «La Tigre dei Mari». Segue la comicissima «Charlot macchinista».

NAZIONALE. — «Il monello di New York» commovente dramma; prot. Bessie Lowe.

Una mortale disgrazia alla Montecatini

Una impressionante disgrazia è avvenuta ieri a Marghera, negli stabilimenti della Società Fertilizzanti Montecatini.

Verso le ore 15, il sorvegliante dello stabilimento Giuseppe Pavan, nel fare il suo giro di ispezione, notò l'operaio Giuseppe Baldan fu Giacomo di anni 30, abitante a Fiesso d'Artico, che stava lavorando in cima ad una caldaia di silos, sostenendosi sopra una copertura in legno. Qualche minuto dopo, volgendo lo sguardo nella stessa direzione il Pavan notò che l'operaio era scomparso.

Il sorvegliante, temendo che il Baldan fosse sdrucciolato e caduto a terra, fece delle ricerche nei pressi della caldaia, e rimase subito impressionato di non trovare traccia dello scomparso. Corse a comunicare il fatto al capo reparto Paolo Mazzignana, che fece immediatamente sospendere i lavori e iniziare attive ricerche.

Sollevato il coperchio della parte superiore della caldaia, che, in piena efficenza, produceva un calore di 130 gradi, fra il raccapriccio dei presenti venne scorto il corpo del disgraziato sopra le ceneri.

Il Baldan, da quanto si potè accertare dalle indagini, mentre lavorava sopra il tetto della caldaia alta sette metri, sdrucciolò e cadde disgraziatamente nell'interno, nella parte che serve di deposito alle ceneri, rimanendovi cadavere.

Avvertiti della disgrazia, accorsero sul posto i dirigenti della Società, il dott. Nao, il cav. Crocchiolo commissario di Marghera, col maresciallo Cioci e molti altri.

Per mezzo di una gru munita di laccio, il cadavere dell'operaio venne estratto dal forno e coricato per terra. Dalla visita fatta dal dott. Nao si potè stabilire che il poveretto era morto per asfissia. Con un carro funebre verso le 18 il cadavere venne trasportato nella cella mortuaria del cimitero, per essere tenuto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Al Dopolavoro Ferroviario

Pubblico scelto e numeroso mercoledì scorso nella sede centrale di palazzo Labia per la conferenza d'apertura dell'annunciato ciclo scientifico culturale, conferenza tenuta dal prof. Attilio Scarpa del locale Liceo Scientifico sul tema: «I poeti Italiani contemporanei».

L'oratore ha iniziato il suo dire col trattare del movimento letterario contemporaneo, citando le caratteristiche e le opere immortali dei nostri maggiori illustri poeti: Giovanni Pascoli, Giosuè Carducci, Gabriele d'Annunzio e di altri minori ma pur gloriosi compositori del nostro secolo, quali il Betacci, il Gnoli, il Gozzano e la poetessa Ada Negri.

Si sofferma quindi maggiormente sul Carducci, l'eminente poeta civile, cantore delle glorie della Patria nostra e sul Pascoli dalla linea tutta sua personale che passa attraverso la melanconia dell'animo suo insaziabile di bellezza, pieno di forti affetti domestici.

Segue mettendo in evidenza la lirica di Gabriele d'Annunzio, dei minori ne declama alcune composizioni. Il dotto e fine conferenziere è stato alla fine lungamente applaudito.

Dinanzi ad una sala affollata con un brillante successo ha avuto luogo sabato sera nella stessa sede una altra recita della Compagnia Veneziana di Gigia Campagnol, col gioiello di Giacinto Gallina «Serenissima».

Iscrizione ed esami all'Istituto Tecnico "P. Sarpi,,

Il preside del R. Istituto Tecnico «P. Sarpi» comunica che il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione a qualunque esame scade il 15 maggio.

La domanda in carta da bollo da L. 3, firmata dal padre o da chi ne fa le veci, deve essere corredata dai seguenti documenti:

1) certificato di nascita (legalizzato per i nati fuori di provincia); 2) attestato di identità personale (tessera Balilla, Avanguardisti ecc.); 3) titolo di studio richiesto; 4) certificato di rivaccinazione o di sofferto vaiuolo; 5) tassa di educazione fisica (versamento in contanti di L. 30.80 all'Ufficio di Segreteria) e la prova di essere in regola col pagamento delle tasse tanti anni prima quanti corrispondono alla durata normale del corso rispettivo).

L'ufficio di Segreteria sarà aperto al pubblico nelle ore: dalle 9 alle 11 e dalle 16 alle 17.30.

Stato Civile di Venezia

Giorno 13 maggio 1930 A. VIII. — **Nati**: Maschi 5, femmine 2 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Boccassini Aldo ragioniere con Russo Giulia civile — Capitanio Innocente carpent. con Berti Lidia cas. — Rizzo Giovanni eserc. pastificio con Carlon Angela cas. — Volpato Giovanni ebanista con Sobbiati Carolina cas.; tutti celibi — **Decessi**: Pandiani Umberto di anni 35 con. r. pens. — Menegon Stefano 52 id. bracc. — Bravin Vincenzo 61 cel. carp. — Michieletto Giovanni 45 con. operaio — Marchi Giuseppe 54 id. bracc. — Benedetti Eletta Maria 63 nub. cas. — Nicoli Giulia 54 id. id. — Panfido Antonietta 68 id. id. — Bon Giacomuzzi Teresa 32 con. id. — Vasini Cremonesi Rosa 82 ved. id. — Crivellaro Casarin Maria 22 con. id. — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 7 — Matrimoni 4 — Decessi 12.

La damigiana vuota

Ieri mattina alle ore 10 si presentava in Questura il bracciante Attilio Armesani di anni 48, abitante a San Marco 2610, dipendente della Compagnia Generale delle Acque, il quale riferiva come il giorno innanzi alle ore 15 recandosi a disormeggiare una barca della Compagnia nel rio di Sant'Elena vi aveva trovato dentro una damigiana vuota. La damigiana, che il bracciante consegnò poi alla Questura porta impresso una lettera Z. Dall'odore che emana dal fusto vuoto si crede che dentro vi sia stato del vino. Evidentemente deve trattarsi di qualche colpo giocato a qualche oste. Il furfante, dopo aver travasato, vi si liberò del fusto buttandolo in barca.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.42; tramonta alle ore 19.30 — Luna tramonta alle ore 5.23; leva alle ore 21.57 — Luna piena il 12; Ultimo quarto il 20.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 5.40 e 17.5; Alte ore 12.15 e 22.45.

Ieri 13, a Venezia, temperatura massima 20.0; minima 11.5.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 758.6.

Ieri il Po era ancora in piena nei tronchi inferiori dove decresceva regolarmente.

Gli altri corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Frassine e Gorzone in morbida pronunciata; Livenza, Piave, Brenta e Adige in morbida; Tagliamento in debole morbida; Isonzo e Bacchiglione in magra.

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Portogruaro

I BIMBI AL TEATRO

Il mondo piccino ha celebrato domenica la sua dolce e gaia festa. Il palcoscenico del nostro Sociale ha sentito questa volta passi lievi di bimbi e nelle ampie volte hanno risuonato le vocine fresche ed argentine, modulanti una preghiera ed un inno, un verso e un dialogo sereno

I bimbi del nostro Giardino d'infanzia «Aristide Gabelli» hanno gettato per un momento i loro grembiulini per vestire l'abito di attori, disinvolti e acclamati.

Per lo spettacolo nuovo il pubblico aveva gremito il Teatro in ogni ordine. Mamme, padri, parenti orgogliosi e trepidanti.

Poi, quando il «debuttante» aveva superata brillantemente la prova, qualche lacrima di gioia è scesa su quei volti e sorrisi d'orgoglio si sono intrecciati fra palchi e platea.

Quanti non son più dei «bimbi» hanno veramente goduto dello spettacolo e ciò dice compiutamente la bravura dei piccoli e la opportuna scelta dei vari numeri del programma, sui quali, logicamente, ha trionfato la gustosissima operetta «Un grande ricevimento di piccoli personaggi». La scioltezza del dialogo, la naturalezza dei gesti, la ricchezza dei costumini, hanno strappato all'uditorio esclamaioni sincere di lieta sorpresa, così come il brillante coportamento di «l'erbariol» e le recitazioni e i canti.

Vorremmo qui nominare tutti i piccoli artisti perchè li abbiamo tutti ammirati. Ragioni evidenti ce lo impediscono: per tutti i suoi compagni noi plaudiamo la graziosissima Lavinia Dal Moro che fu l'attrice «prima» e ci complimentiamo vivamente con quella che fu l'anima intelligente ed appassionata, l'artefice impeccabile della festa: la distinta signorina Alda Colli, direttrice del Giardino «Gabelli» e con la valente pianista, sua collaboratrice sig.na Nella Trevisanutto.

Per la cronaca della rappresentazione diremo soltanto che gli applausi furono innumerevoli, vibranti e affettuosi.

Cronaca di Mira

IL SOLITO SERVIZIO SACCHI POSTALI

Anche questa mattina i Sacchi Postali provenienti dalla linea Venezia, non sono pervenuti, lasciando in asso industriali e commercianti che tale corrispondenza attendono con giustificata pausibile attesa.

Questa deviazione dei Sacchi comportò un ritardo di ben quattro ore ma ci auguriamo che non siripeti.

Cronaca di Meolo

LA FESTA DEL FIORE

Il Comitato Comunale per la lotta contro la tubercolosi ha fatto sapere che la Festa del Fiore, svoltasi in un momento in cui quasi tutte le famiglie di campagna si trovavano in condizioni poco favorevoli alle manifestazioni filantrofiche, ha dimostrato l'animo benefico della nostra cittadinanza avendo potuto raccogliere la bella somma di 338.40 lire senza spesa alcuna da parte del Comitato.

Va segnalato lo spirito d'iniziativa dei giovani Mazzon Fortunato e Ortolan Giuseppe, i quali offrirono fiori freschi raccolti nei giardini del paese, anzichè i fiori secchi messi a disposizione del Comitato, ricavando così il maggior contributo.

Meritano uno speciale elogio le Signorine Natante Iris, Fiorotto Maria, Franzin Rina, Ortolan Lidia, Gobbin Rina e Grosso Maria che con instancabile entusiasmo dedicarono tutta la giornata di domenica alla raccolta di oblazioni, ottenendo tutte ottimi risultati.

Il Comitato comunale per la lotta contro la tubercolosi ringrazia tutti gli offerenti ed in modo speciale tutti coloro che prestarono la opera loro per la buona riuscita della festa.

Cronaca di Cavarzere

FESTA A «DOLFINA»

Anche nella lontana scuola di Dolfina, dove accorrono tutti gli alunni delle belle fattorie di Val Cerere, del Porcile e della Dolfina stessa, si è voluto concorrere all'opera benemerita della festa del fiore, abbinando alla stessa anche quella pro dote della scuola.

Per la fattiva attività di un apposito Comitato e sotto la direzione della maestra signora Carmini Giuseppina, coadiuvata dalla gentile sua cognata, si è svolto, in un apposito improvvisato teatrino, uno spettacolo di prosa e musica che riuscì veramente bene.

Tanto i bambini quanto le bimbe, si dimostrarono volonterosi ed affiatati. Una lode speciale alla piccola Rosina Matiazzi.

La folta popolazione agricola ha trovato in questa festa uno svago ai suoi riposi domenicali ed è accorsa numerosissima allo spettacolo improntato tutto all'esaltazione della Patria, del Fascismo e della Scuola. L'entusiasmo con cui fu accolta la festa suddetta sia di sprone al Comitato per continuare nell'opera intrapresa e sia di incitamento anche alle popolazioni di altre lontane contrade del Comune ad imitare «Dolfina».

AL GIRO D'ITALIA

Il valoroso corridore ciclista Angelo Campaci, nostra amato concittadino, incoraggiato dalle locali Autorità e dalla cittadinanza parteciperà anche questo anno al 18 giro d'Italia

Egli è partito ieri, martedì con la sua fida «Bottecchia» alla volta di Messina, da dove si inizierà — com'è noto il giorno 17 la grave e importante competizione.

Egli è accompagnato dai voti più sinceri di tutti i cittadini che seguono con simpatia il suo tentativo per il maggior prestigio di Cavarzere sportiva e fascista.

Pianiga

LA IV LEVA FASCISTA

Domenica, per la celebrazione della IV Leva fascista, tutte le autorità civili, politiche ed ecclesiastiche, il Fascio e le organizzazioni giovanili, sono convenute al Campo Sportivo Principe Umberto di Savoia, dove ventisei nuove recluse sono passate nelle Avanguardie, prestando giuramento di fedeltà al Duce e al Regime. Si è chiusa la cerimonia con la sfilata di oltre duecento organizzati tra balilla, avanguardisti, piccole e giovani italiane.

La Società corale dopolavoristica di Chirignago volle rendere ancora più memorabile la giornata con la sua gradita visita, svolgendo uno scelto ed applaudito programma.

Seguendo il nobile esempio del conte comm. Ca-Zorzi, il suddito americano sig. Scudella William, ha elargito a pro dell'O. N. Balilla L. 200. La presidenza invia i più vivi ringraziamenti.

Da S. Donà di Piave

COMMEMORAZIONE DEL BEATO DON BOSCO

La beatificazione di don Bosco avvenuta nello scorso giugno nella Basilica di S. Pietro a Roma ed il trasporto della sua Salma in Torino segnaro l'apoteosi salesiana.

Nel plebiscito di celebrazioni che in tutto il mondo han fatto seguito alla beatificazione del grande Apostolo, dell'educatore della gioventù, non poteva mancare il fervido consenso della nostra San Donà a glorificare anche la grande figura dell'Italiano, del Missionario degnamente elevato agli onori dell'Altare da S. S. Pio XI, tanto più che in questa Cittadina dai precursori del beato don Bosco è stato fondato un Istituto che raccoglie numerosissimi orfani di guerra e cittadini, ai quali, i padri di don Bosco si sono imposti la nobile missione diinfondere il sentimento del dovere, verso la società e verso la Patria.

A cura pertanto di un Comitato presieduto dal nostro infaticabile Arciprete mons. Luigi Saretta, nei giorni 8, 9, 10 corr. nella nostra Chiesa ha avuto luogo un triduo solenne predicato dal sac. dott. Giuseppe Cosma, al cui rito sacro è convenuto un popolo numeroso a rendere il suo triduo di riconoscenza e di fede al Beato che conosce ed ama per le opere benefiche che ha disseminato in tutto il mondo.

Domenica poi, ultimo giorno delle feste in onore di don Bosco, alle 9.30 ebbe luogo nel nostro Tempio con un imponentissimo concorso di popolo, una Messa solenne con l'intervento di S. E. Mons. Ernesto Coppo vescovo salesiano, espressamente venuto da Parma, assistito dal rev. mons. Saretta. Nel presbiterio eran tutte le autorità civili e politiche. Durante il solenne pontificale venne cantata la Messa a quattro voci dispari «Missa Regina Pacis» del nostro valente maestro Segattini con accompagnamento di organo e strumenti ad arco della fiorente nostra Scuola diretta dallo stesso maestro, messa che fu ascoltata con grande entusiasmo per la sua bellezza intrinseca e per il particolare complesso di voci impiegate

Al Vangelo S. E. il Vescovo salesiano con chiara e vibrante parola ha fatto rivivere la grandiosa figura di don Bosco dalla nascita alle fatiche della sua giovinezza dall'istituzione dell'opera alle persecuzioni e peregrinazioni che compì in tutto il mondo fino alla realizzazione del suo sogno.

Alle ore 16 poi della stessa domenica con l'assistenza dei padri salesiani vennero celebrati i Vesperi pontificali ai quali lo stesso Vescovo fece seguire un'orazione panegirica del Beato nel quale l'oratore accennò in sintesi l'opera di don Bosco.

Alla fine dell'orazione mons. Vescovo impartì la benedizione eucaristica alla quale seguì il bacio della reliquia del Beato.

San Donà di Piave glorificando il beato don Bosco si è mostrata degna delle sue tradizioni dimostrando d'essere sempre pronta a rendere omaggio ai Grandi benefattori della umanità.

Da Torre di Mosto

IL NUOVO ORARIO DEI TRENI

Con giovedì 15 c. m. andrà in vigore il seguente orario ferroviario: Stazione di Ceggia: per Portogruaro-Trieste ore 0.56; 7.45; 9.57; 13.25; 20.32. Per Venezia ore 5.02; 7.38; 13.21; 18.41.

Il servizio d'auto-corriera verrà effettuato a tutti i treni, tranne per quello in arrivo da Venezia a Ceggia alle ore 9.57.

L'auto-corriera proseguirà inoltre ad osservare il solito servizio per S. Donà di Piave.

PRO DOTE SCUOLA

Sabato 17 corr., avrà luogo nel teatro dell'Asilo Infantile, la festa «pro dote Scuola» data dai nostri alunni preparati con amore e zelo dal Corpo Insegnante, il quale è in ciò validamente coadiuvato dal benemerito Patronato Scolastico locale

La simpatica festa, come negli anni precedenti, incontrerà certamente il favore della cittadinanza, la quale accorrerà numerosa per assistere allo scelto e variato programma.

Lo spettacolo sarà ripetuto domenica sera 18, a totale beneficio della Colonia Alpina Regionale di Enego, istituzione altamente umanitaria voluta dal R. Provveditore agli Studi comm. Gaetano Gasperoni.

VACCINAZIONE PRIMAVERILE

Rendiamo noto che nei giorni 21, 22, 23 corr., a cura dell'ufficiale sanitario cav. dott. Antonio Zasa, l'ambulatorio medico, avrà luogo la vaccinazione di tutti i bambini nati nel secondo semestre 1929, e di quelli nati nel semestri precedenti, che vaccinati non riportarono esito positivo.

Si ricorda l'obbligo ai genitori di presentare i propri fanciulli alla gratuita vaccinazione e si avverte che gli inadempienti saranno puniti a sensi del T. U. delle leggi sanitarie.

Noventa di Piave

FUNERALI L. SCHIAVETTO

Oggi hanno avuto luogo i funerali del compianto Schiavetto Luigi. La Salma sul carro di I. classe era seguita dalla bandiera dei Combattenti dalle Autorità e da un innumerevole stuolo di amici. Al Cimitero il sig. Pilla Dario, fra la commozione dei presenti, tessè l'elogio funebre del povero morto ricordando le sue preclare doti di bontà d'animo di laboriosità e di gentilezza.

Lo Schiavetto che fra permanente e richiamato aveva compiuto 10 anni di servizio militare partecipò valorosamente alle guerre di Libia e a quella 1915-1918.

Ai fratelli ed ai parenti tutti vadano le più vive condoglianze della intera popolazione.

Cronache padovane

Studente bulgaro denunziato per calunnia — Denunziato per furto di un anello — Ciclista che investe e fugge — La bicicletta di don Silvan.

✱ Qualche giorno fa si presentava in Questura lo studente bulgaro Jordan Dimitroff fu Teodoro, di anni 28, nato a Sofia e qui abitante in Via degli Obizzi, il quale raccontò che nel marzo scorso, quando abitava in casa di certi Tomaini, in Via Portello 4, aveva udito il ventenne Angelo Tomaini cantare l'inno sovversivo «Bandiera rossa».

Il funzionario della Questura ci vide poco chiaro nella denuncia e iniziò delle indagini, che stabilirono come le accuse fatte dal bulgaro fossero completamente false. La famiglia Tomaini non solo non risultò sovversiva, ma l'accusato, l'Angelo, appartiene alla 53.a Legione M. V. S. N. in qualità di milite.

Lo straniero avrebbe denunziato falsamente il Tomaini, ritenendo che questi lo denunciasse all'autorità giudiziaria per corruzione di minorenni. La Questura ha denunziato all'Autorità giudiziaria lo studente bulgaro per calunnia.

✱ I carabinieri della stazione di Levante denunziarono all'Autorità giudiziaria la ventitreenne Maria Forzan di Domenico, da Altichiero, resasi responsabile del furto di un anello d'oro del valore di 200 lire in danno di un suo vicino di casa, tale Vettore Pietro fu Pasquale.

✱ In Via Bezzecca un velocipedastro malaccorto investiva e gettava al suolo certo Albino Ongarato di Eugenio, da Montà, dandosi poi alla fuga.

L'investito dovette ricorrere alle cure dell'Ospedale, avendo riportato delle contusioni alla gamba destra.

✱ Don Romeo Silvan, di anni 30, vicario della Chiesa della Natività, quest'oggi nel pianerottolo degli uffici della Giunta Diocesana, in Via S. Tomaso 1, veniva derubato della bicicletta da donna del valore di 400 lire. Sporse denunzia del furto in Questura.

Da Piove di Sacco

NEL PARTITO

Domani mercoledì alle ore 10 sono convocati presso la Sede del Fascio locale tutti i Segretari politici del Mandamento per la organizzazione delle gare sportive, la maggiore attività nei vari campi dello Sport di ogni singolo Comune, e l'istituzione della Coppa Mandamentale Sportiva. La riunione sarà presieduta dall'ing. Pavanato nostro Segretario politico.

Nella ricorrenza del primo lustro della morte del camerata Gino Gazzabin, Segretario politico di questo Fascio dal 1923 al 1925, tutti i fascisti sono invitati a trovarsi in Sede venerdì 16 corr. alle ore 8.45 per poi, tutti uniti, assistere alla Messa che avrà luogo alle ore 9 al Duomo. Terminata la messa il corteo si porterà a deporre fiori sulla tomba in cimitero. I fascisti indosseranno la camicia nera sotto la giacca.

ECHI DI SPORT

Ieri sera all'Albergo Nuovo ha avuto luogo la cena che i calciatori del Bar Sport hanno offerto a quelli del Circolo di Riunione e di Coltura Fascista. La cena, come annunciammo era la posta nella partita disputata domenica fra le due squadre, vinta dal Circolo di Coltura Fascista che, sebbene sia riuscito a segnare l'unico goal della partita per merito di Solmi, ha dimostrato netta superiorità. Il Circolo ha saputo tessere delle belle azioni che causa la pesantezza del campo sono sempre finite infruttuose.

ATTIVITA' TURISTICA DELLE SCUOLE

Sembra certa la progettata gita a Trieste delle Scuole Complementari di Piove di Sacco. La partenza da Piove avrebbe luogo il 24 maggio ed il ritorno al 25 sera. La comitiva di alunni dovrebbe visitare il cimitero di Redipuglia e le principali opere d'arte di Trieste.

IL PODESTA' IN LICENZA

Il sig. Ulderico Sorgato Podestà di Piove ha chiesta una licenza di un mese. Egli ha cessato dal servizio domenica 11 corr. A sostituirlo durante l'assenza è stato inviato, il Consigliere di Prefettura cav. uff. dr. Pirozzi.

GAZZETTA BELLUNESE

Pellegrinaggio dei Combattenti ai campi di battaglia

La Federazione Prov. Combattenti di Belluno, ha indetto per i giorni di domenica 15 e lunedì 16 del prossimo mese di giugno, un pellegrinaggio a Redipuglia ed ai campi di battaglia dell'Isonzo e del Carso, co na base Gorizia. Il programma, a grandi tratti è il seguente:

Domenica 15 giugno, mattina, alle ore tre, adunata in Piazza Campitello a Belluno ore 3.30 partenza con automobili per Redipuglia; arrivo verso le 8; visita al cimitero degli Invitti della III. Armata (nella cappella votiva sarà celebrata la Messa). Proseguimento per Ronchi, Monfalcone, S. Giovanni di Duino, con brevi soste a Ronchi alle quote 21 e 12 ed alle sorgenti del Timavo. Si proseguirà poi per la strada del Vallone, passando nei pressi di Flondar, Jamiano, q. 133, lago di Doberdò, q. 208 sud e nord; sosta a San Martino del Carso; in modo particolare sarà visitata la zona di San Michele. Dopo la colazione al sacco, si proseguirà per Podgora, Peuma e Oslavia. Visita al cimitero di guerra di Oslavia. Salita sul Sabotino e visita della Zona Sacra. Coverne armate, gallerie, giro della vetta. Nella serata arrivo a Gorizia; assegnazione dei posti negli alberghi, rancio speciale per tutta la comitiva riunita; pernottamento.

Lunedì 16 giugno: mattinata e parte del pomeriggio a libera disposizione dei Combattenti, che potranno, o individualmente o riuniti in gruppi, visitare quelle località nei dintorni che loro maggiormente interessano (Plava, Montesanto, San Gabriele, S. Marco, Sober, Vertoiba, Dosso, Faiti, ecc.).

Nel pomeriggio visita in comitiva al castello di Gorizia; partenza, via Udine e Vittorio Veneto, per Belluno, dove si arriverà nella serata.

La quota di partecipazione al Pellegrinaggio è fissata in lire 120 e dà diritto: al trasporto con comodi automezzi pel viaggio di andata e ritorno (con partenza da Belluno) e per i percorsi in comitiva sull'itinerario attraverso i campi di battaglia fissato dalla Direzione; all'alloggio negli alberghi di Gorizia ed al vitto completo per due giorni.

Potranno intervenire tutti i combattenti regolarmente iscritti all'Associazione. Le iscrizioni si riceveranno presso l'Ufficio della Federazione Combattenti a Belluno, via San Pietro 3, fino al 31 maggio, col versamento di un anticipo di lire 50 sulla quota fissata.

I Combattenti che intendessero partecipare al pellegrinaggio, provvederanno per proprio conto ai mezzi di trasporto, dovranno nello stesso termine darne avviso alla Federazione per le prenotazioni degli alloggi e per ottenere speciali facilitazioni presso gli alberghi.

Furto in una cooperativa

Mediante rottura di una inferriata l'altra notte venne commesso un furto nella Cooperativa di La Valle, nell'Agordino, da dove vennero asportati commestibili, scarpe, bottiglie e denaro. Il danno subito si aggira sulle 950 lire.

I carabinieri di Agordo hanno esperite immediate indagini. La cassetta contenente il denaro venne trovata vuota in un prato vicino alla chiesa ed i militi hanno potuto stabilire che gli autori del furto sono i fratelli Savio Salomone e Rodolfo, il primo di 31 anni ed il secondo di 36, fu Luigi, pericolosi pregiudicati, da poco dimessi dalle nostre carceri, i quali sono ricoverati attivamente.

Orario ferrovie ed Auto orriere

Arrivi a Belluno da Padova e Venezia: 8.59; 14.14; 18.14; 23.40.

Da Calalzo: 8.47; 11.26; 17.25, 21.50.

Partenze da Belluno per Padova e Venezia: 5.45; 9; 11.34; 17.35.

Da Calalzo: 6.30; 9.16; 14.22; 19.25.

Automobili:

Partenze da Belluno per Vittorio e Conegliano: 8.15, 12.30, 16.55.

Arrivi a Belluno per Conegliano-Vittorio: 9.50; 13.50; 19.35.

Partenze da Belluno per Caprile: 13.40 e per Mas 8.55; 17.50 (in coincidenza questi con i treni per Agordo).

Arrivi a Belluno da Caprile: 8.30 e da Mas alle 11.35; 17.50 (in coincidenza questi con i treni provenienti da Agordo).

Partenza da Belluno per Tambre d'Alpago: 14.30 ed arrivo a Belluno 14.32.

Partenza da Belluno per Mel e Cesio-Busche: 11.30 (solo nei giorni festivi e di sabato) e 14.30.

Arrivi a Belluno da Cesio-Busche-Mel: 8.30 (solo nei giorni festivi e di sabato) e 10.30.

Partenza da Belluno per Losego: 14.10 e per Castion 12.10 e 18.30.

Arrivi a Belluno da Losego: 8.35 ed arrivi da Castion 8.30 e 13.30.

(La corriera da Belluno per Mas Sospirolo fa servizio solo al giovedì ed al sabato).

In Tribunale

— Menegus Luigi di Vincenzo di anni 43, carpentiere da San Vito del Cadore, era imputato di maltrattamenti continuati verso i familiari e specie verso il padre.

L'imputato, dopo l'arresto avvenuto il 26 novembre dell'anno passato, era stato inviato in osservazione in manicomio a Reggio Emilia.

L'imputato viene assolto per aver agito in istato di completa infermità mentale e viene ordinato il ricovero del disgraziato nel manicomio di Feltre.

— De Lorenzo Antonio di Giovanni di anni 31, da Cismon del Grappa, per furti varii consumati con iscasso nel territorio di Arsiè di Feltre, viene condannato a nove mesi e mezzo di reclusione.

— Per direttissima viene giudicato Troian Carlo fu Giuseppe di anni 58, da Sospirolo, per offese al Capo del Governo ed alle istituzioni. Viene condannato a tre mesi e mezzo, con la condizionale per cinque anni.

Orario esercizi pubblici

La Federazione Fascista Bellunese dei Commercianti comunica:

Da domani, 15 maggio, gli esercenti dovranno osservare l'orario estivo di apertura e chiusura degli esercizi pubblici.

Gli orari ferroviari modificati

Da domani 15 corr., gli orari sulla linea ferroviaria di Belluno saranno così modificati: Partenze da Belluno per Venezia e Padova: ore 5, 8.45, 11.46, 17.24.

Partenze da Belluno per Calalzo: 6.10, 9.32, 14.18, 18.07. Arrivi da Venezia e Padova a Belluno: 9.22, 14.10, 17.58, 23.20. Arrivi a Belluno da Calalzo: 8.30, 11.38, 17.14, 21.50.

Liste elettorali

Il Commissario prefettizio rende noto che gli elenchi e la formazione della lista elettorale per il corrente anno, approvati dalla Commissione elettorale provinciale, si trovano depositati presso l'Ufficio dello Stato Civile fino al 31 corr. e che ogni cittadino ha diritto di prenderne cognizione.

Spettacolo al Teatro Sociale

Domani sera alle 21 al Sociale avrà luogo un interessante spettacolo di beneficenza a favore delle Casse scolastiche del R. Liceo e del R. Istituto Magistrale.

Il Gruppo filodrammatico studentesse darà una rappresentazione eseguendo due brillantissime commedie in un atto. Nell'intermezzo le alunne delle Scuole Normali del Corso Superiore, istruite e dirette dal M.o Nino Prosdocimi, daranno il loro saggio di canto, eseguendo alcuni pezzi di opere liriche ed alcuni cori.

Della Filodrammatica studentesca fanno parte allievi del R. Liceo e delle Magistrali, i quali sono stati preparati dal sig. Giuseppe Osvaldella, della Filodrammatica Bellunese. Si prevede un grande concorso della cittadinanza per dare una attestazione di simpatia ai due maggiori istituti locali d'istruzione, e per procurarsi inoltre un godimento di qualche ora

Varie di cronaca

— Questa sera al Sociale: «Il trionfo della Primula Rossa» con protagonista Matheson Lange.

— Questa sera al Cinema Italia: «Zanne di lupo» emozionante darmma col meraviglioso cane Thunder.

— E' atteso il circo acrobatico Casartelli, assieme a baracconi per divertimenti vari.

I brevetti del Dopolavoro

Questo Dopolavoro Provinciale che di tanto entusiasmo ha visto coronare le diverse manifestazioni sportive e che ricorda il lusinghiero successo dell'adunata del luglio del 1929, per l'assegnazione dei brevetti atletici ai dopolavoristi della provincia, raduna quest'anno tutte le sue forze sportive dopolavoristiche della Provincia di Belluno per il 29 giugno, per l'assegnazione dei brevetti atletici a coloro che non l'hanno ottenuto nelle passate manifestazioni, per il miglioramento del brevetto per coloro che già hanno ottenuto quello di II e III grado, nonchè per l'assegnazione dei brevetti d'atleta completo per i già forniti del brevetto di I. grado.

Cronaca di Feltre

GARA AL PALLINETTO

Domenica scorsa da Silvestro ebbe luogo la gara di pallinetto per la Coppa Feltre. 44 concorrenti in una lotta interessante si disputarono l'ambito premio che venne aggiudicato al sig. Cadorin da Bribano. Seguono in classifica: 2. dott. Orazio Dal Lago di Feltre; 3. Cassol Antonio id; 4. Curto Giuseppe id.; 5. Basso Giovanni di Cusighe; 6. Cossalter Giovanni di Feltre.

Venne notata la mancanza dei giocatori bellunesi.

Gli spettatori molto numerosi che si interessavano alle fasi del gioco, applaudirono i bravi giocatori.

I BAGNI ALL'OSPEDALE

All'Ospedale Civile sono ultimati i lavori di restauro dei bagni che da ieri sono aperti al pubblico.

Cronaca di Agordo

NUOVO ORARIO DEI TRENI ELETTRICI

Col 15 maggio corr. anche su questa Ferrovia Bribano-Agordo entrerà in vigore il nuovo orario dei treni che in certi periodi, verranno aumentati.

Da tale giorno le partenze da Agordo per Bribano, con coincidenza al Mas con la corriera per Belluno, sono le seguenti: 7; 10.35; 16. Le partenze da Bribano per Agordo con coincidenza al Mas con la corriera proveniente da Belluno, sono: 9.15; 14.10; 18.

Inoltre dal 1. luglio al 15 settembre u. v. si effettueranno i treni (giornalieri) in partenza da Agordo alle 7.35 e 19.40; in partenza da Bribano alle 8.25. Dippiù, per lo stesso periodo ed in tutti i giorni ad eccezione del sabato e di quelli precedenti ai festivi, da Bribano partirà un treno alle ore 21.20 in coincidenza col treno delle Ferrovie dello Stato, con arrivo ad Agordo alle ore 22.30. Così pure dal 1. luglio al 15 settembre, al sabato e nei giorni precedenti ai festivi, verrà effettuato un treno in partenza da Bribano alle 23.15 con arrivo in Agordo alle 0.19.

Con tutti questi treni sono facilitate le coincidenze con i treni delle Ferrovie dello Stato e con le corriere per Belluno.

Sono pure stati istituiti biglietti a riduzione di andata e ritorno con la validità normale di due giorni sui percorsi Agordo-Mas; Agordo-Bribano; Agordo-Feltre e Belluno-Agordo.

Ma la maggiore comodità è data dalla recentissima disposizione che da tutte le Stazioni della nostra ferrovie elettrica possono essere rilasciati biglietti per qualsiasi destinazione delle Ferrovie dello Stato, sia a tariffa ordinaria che a riduzione. I biglietti rilasciati dallo Stato per la II. classe dànno diritto alla prima su questa rete.

Bassano del Grappa

LA PREMIAZIONE ALLA SCUOLA D'ARTI E MESTIERI.

Domenica mattina, presenti le Autorità civili e militari cittadine, è seguita la premiazione degli alunni della Scuola d'Arti e Mestieri e di Disegno che si distinsero nell'anno scolastico 1928-1929.

Il Rettore prof. cav. Paolo Maria Tua con brevi e concise parole illustra le finalità dell'Istituto, quello di preparare cioè dei bravi artigiani, ed incita i giovani a perseverare disciplinati nello studio del bello.

Brevi parole aggiungono il delegato dal Podestà co. Francesco Compostella ed il Segretario politico avv. Vittorio Pavan, dopo di che ha luogo la premiazione.

I presenti alla cerimonia hanno potuto quindi ammirare i lavori dei giovani esposti che consistono in quadri plastici, xilografie e disegni d'ogni genere per la sezione Scuola di disegno serale e festiva. Sono pure esposti lavori degli Alunni della Scuola Arti e Mestieri che comprendono lavori d'immaginazione dei fabbri-meccanici e falegnami tradotti poi in mobili o in legno o in ferro. Belli i lavori d'intarsio, finto intarsio, lucidatura del legno e dell'officina meccanica.

INCENDIO

Per cause tuttora ignote, assenti gli inquilini, ieri mattina vennero distrutte dal fuoco le abitazioni di Bonamigo e Maestri in Via S. Caterina, di proprietà del sig. Stevan Giovanni. Accorsi prontamente i pompieri, questi poterono isolare l'incendio e salvare qualche masserizia del Maestri, mentre quelle del Bonamigo erano preda delle fiamme. Dopo l'opera alacre dei nostri bravi vigili al fuoco, l'incendio venne domato e circoscritto.

Cronaca di Schio

I FESTEGGIAMENTI IN ONORE DEL BEATO DON BOSCO

Preceduto da un Triduo predicato in Duomo da S. Ecc. Mons. Domenico Mezzadri, Vescovo di Chioggia, si è svolta domenica la festa solenne in onore della beatificazione di Don Giovanni Bosco. Fin dalle prime ore del mattino la città presentava un'animazione insolita per l'arrivo di numerose comitive e di rappresentanze delle Parrocchie della provincia, con bandiere e gagliardetti delle singole associazioni religiose. La città intanto si risvegliava in un tripudio di tricolori sventolanti da ogni edificio, da ogni casa; nelle vie percorse dal corteo era un affaccendarsi gaio per addobbare con arte ed eleganza le finestre ed i poggioli delle case, con tappeti, arazzi e fiori.

Alle ore 8 sfilò dal cortile dell'Istituto Salesiano il lungo corteo con il quadro del Beato Don Bosco, che si portò in Duomo percorrendo le vie S. Giovanni, Baccarini e Pasini. Dopo il solenne pontificale di S. Ecc. Mons. Ferdinando Rodolfi, Vescovo di Vicenza, alle ore 10.30 si ricompose nuovamente il grandioso cortei, imponentissimo e magnifico per il numero di giovani intervenuti con le numerose fanfare, ed il pittoresco spettacolo di un centinaio di bandiere delle singole associazioni cattoliche. Alle 15 in Duomo, affollatissimo oltre l'inverosimile, ebbero luogo i Vespri pontificali, con l'atteso discorso di S. Ecc. Monsignor Elia Dalla Costa, Vescovo di Padova. Terminato il quale sfilò nuovamente il corteo per la traslazione della reliquia e del quadro del Beato.

Nella serata nel cortile dell'Istituto Salesiano si svolge un applaudito programma bandistico e discorsi.

Cronache vicentine

Festa di Combattenti ad Arzignano. - Gita Scolastica.

✱ Ad Arzignano domenica mattina alla presenza del Presidente della Federazione provinciale generale comm. Annibale Tentori è stata inaugurata la sede della Sezione Combattenti.

La sede si trova su alcuni locali del Palazzo Municipale. Grazie ad un nobile gesto del Commissario prefettizio (che assisteva alla festa) conte Sideo Sale l'ospitalità è gratuita. Non si può infatti chiamare affitto la somma di cinque lire fissata come simbolico canone annuo!

Dopo la benedizione impartita dall'Arciprete mons. Rizzetti, ha tenuto un vibrante discorso il generale Tentori, al quale ha fatto seguito il Commissario del Fascio dott. Lazzarotto.

I combattenti di Arzignano e le rappresentanze delle sezioni della vallata dell'Agno convenute per la occasione si sono recati poi a Chiampo, accolti festosamente dai commilitoni del luogo.

Nel pomeriggio, in piazza ad Arzignano, è stata estratta una lotteria per gli iscritti all'Associazione ed è stato eseguito dalla Banda del Ricreatorio un applaudito programma.

✱ Una sessantina di allievi della Scuola Serale di commercio, terminati in questi giorni gli esami, hanno effettuato l'altro giorno una riuscitissima gita a Thiene (dove hanno visitato la Centrale del latte, ascoltato la S. Messa in Duomo e fatto onore ad una colazione offerta dal Podestà e dal sig. Frau), ad Arsiero (dove hanno visitato la Cartiera Rossi e consumato un'appetitosa seconda colazione alla «Colonna d'oro»). Nel ritorno, dopo una escursione in Val Posina, hanno sostato alla Montanina dove il direttore della Scuola prof. Volpato ha ricordato Fogazzaro e l'opera Pro Oriente che nella foresteria della villa ricostruenda ha la propria sede.

Prima di ritornare a Vicenza i gitanti si sono fermati a Rocchette per visitare gli stabilimenti Rossi.

Cronaca di Thiene

CONFERENZA

La conferenza di propaganda pro lotta antitubercolare tenita al teatro comunale dal cav. dott. Giovanni Oriani e traente lo spunto dall'opera dell'indimenticato Paolo Mantegazza «Un giorno a Madera» non poteva aver maggior egetto suggestivo sul pubblico che affollava in ogni suo posto il teatro.

Il dott. Oriani volle ricordare anche l'istituzione del nostro Gabinetto radiologico, oggi dotato di materiale ricco e perfetto ed espose il rendiconto dei contributi cittadini raccolti per sua iniziativa e ammontanti a L. 33.450 a cui fa riscontro una spesa complessiva di L. 33.500 Si soffermò quindi nell'esposizione delle magnifiche e benefiche leggi fasciste che oltre a quella relativa alla lotta antitubercoare comprendente l'altra della protezione Maternità Infanzia che in Thiene trova nel sig. Basilio Ceccato un nobile animo che si prodiga nella beneficenza ai poveri con refezioni alle madri ed ai bambini e con larghi sussidi in denaro. Vada al dott. Oriani il più vivo grazie per la sua bella opera di propaganda con l'augurio che essa continui per sempre meglio facilitare gli scopi che il Governo Fascista si propone in breve di raggiungere.

INAUGURAZIONE DEL GAGLIARDETTO DELLA SCUOLA DI MUSICA.

Ieri mattina in una sala del fabbricato scolastico in via Carlo De' Prete, ebbe luogo la cerimonia della inaugurazione del gagliardetto della scuola di musica, ormai da diversi anni istituita dalle signorine Fros e Psyche Bon. Alla presenza del Podestà avv. Rossi e del sig. Basilio Ceccato, del direttore delle scuole col corpo insegnanti e di numerose autorità il gagliardetto venne benedetto da Mons. Arciprete. La madrina sig.ra Buzzolan Elda disse indovinate parole d'occasione.

LA SCUOLA SERALE DI COMMERCIO IN VISITA A THIENE.

Organizzata dal sig. Plinio Cazzola del Consiglio Nazionale dell'Economia di Vicenza, la gita istruttiva compiuta domenica dagli alunni della scuola serale di commercio non poteva riuscire che perfetta sotto tutti gli aspetti.

Guidati dal prof. dott. Giovanni Volpato, direttore della scuola stessa e dagli egregi insegnanti dott. Stefano Alighieri prof. Vincenzo Riboli, e prof. Carlo Turetta, i giovani partiti da Vicenza in due capaci torpedo giunsero a Thiene verso le ore otto e visitarono per prima la nostra centrale del latte accolti dal Podestà cav. avv. Luigi Rossi, dal sig. Gino Frau e da altre Autorità convenute per l'occasione.

Seguì la visita agli stabilimenti Frau ove vennero osservati i macchinari per la costruzione degli attrezzi e macchine per l'industria del latte e quelli relativi alla preparazione del caglio. Gli allievi ringraziarono sentitamente per le belle ore trascorse, quindi proseguirono per Arsiero ove erano attesi per la visita alle Cartiere Rossi.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il problema navale a Ginevra

Il colloquio Grandi-Henderson-Briand

Ripresa di contatto dopo la Conferenza di Londra

GINEVRA, 13

(L.C.) L'annunziata riunione fra i Ministri degli Esteri d'Italia, di Francia e d'Inghilterra ha avuto luogo oggi dopo una colazione a cui Briand aveva invitato Grandi ed Henderson, i quali erano accompagnati rispettivamente dal Ministro Rosso e dal signor Gly, mentre con Briand era il sig. Massigli. La conversazione fra i tre Ministri si è protratta per circa due ore ed ha avuto per tema i problemi derivanti dalla Conferenza navale di Londra.

Le conversazioni si limitano unicamente e precisamente sulle questioni concernenti il problema navale, esaminato sotto il punto di vista dell'interesse delle tre Potenze navali europee. Henderson, più che un conciliatore e un intermediario tra la Francia e l'Italia, è precisamente un partecipante diretto e interessato alla discussione, in quanto il raggiungimento di un accordo fra l'Italia e la Francia sulla questione navale stabilizza e consolida l'accordo anglo-americano firmato a Londra e rende possibile stabilire un secondo accordo a tre fra le Potenze navali europee, collaterale a quello delle tre Potenze oceaniche. La partecipazione di Henderson a queste conversazioni stabilisce e dimostra quindi che esistono problemi per la soluzione dei quali occorre una collaborazione stretta e continuata fra i Governi delle tre più grandi potenze europee e che gli interessi di queste tre Potenze coincidono nel far desiderare un accordo.

La conversazione di oggi è stata la prima di tutta una serie di conversazioni che seguiranno quelle di Londra e che si svilupperanno in prosieguo di tempo, al fine di studiare le possibilità di raggiungere un accordo. Si è verificata dunque oggi quella ripresa, quanto più possibile cordiale, di contatti fra i rappresentanti responsabili delle tre Potenze navali che la conclusione imperfetta della Conferenza di Londra rendeva necessaria per dare al problema della riduzione degli armamenti una soluzione definitiva e generale.

Il colloquio svoltosi ieri fra il Ministro Grandi e il sig. Marinkovich ha suscitato grande interesse e qualche emozione a Ginevra, dove in questi giorni converge l'attenzione dell'opione pubblica internazionale. Per quante deduzioni si possano trarre, vi si vede un sintomo della migliorata situazione dei rapporti tra l'Italia e la Jugoslavia.

Intanto Briand ha fatto sapere oggi che nel corso della settimana il Governo francese comunicherà ai Governi rappresentanti al famoso colloquio ginevrino del settembre scorso il testo del progetto della specie di confederazione europea vagheggiato dal Ministro degli Esteri francese; esso sarebbe ridotto ad alcune norme generiche, di carattere più amministrativo che politico.

Briand e Curtius si sono incontrati nel pomeriggio e argomento della loro discussione sarebbe stato l'esame della situazione nel bacino della Sarre. Secondo indiscrezioni, che però meritano conferma, si sarebbe concluso con l'assicurazione a parte di Briand che il primo luglio prossimo le truppe francesi sgombrerebbero il bacino e che col primo settembre sarebbero regolate tutte le questioni che formano oggetto di discussione dinanzi al comitato speciale riunito a Parigi. Così verrebbe risolto l'aspetto politico della questione con la reintegrazione della piena sovranità della Germania sulla Sarre, senza attendere il plebiscito stabilito per il 1935.

Scarso ottimismo francese

PARIGI, 13

(A.P.) I colloqui di Ginevra tra Grandi e Henderson da un lato e fra Briand e Grandi dall'altro, polarizzano oggi l'attenzione dell'opinione francese, che vi vede il principio delle conversazioni franco-italo britanniche decise in massima come conclusione alla Conferenza di Londra.

I commenti in merito, per lo più scarsamente ottimistici, associano questi colloqui con l'impressione lasciata dal discorso pronunciato a Livorno dal Duce. L'ufficioso *Temps* cerca di attenuare quest'impressione stendendo pietosi veli sulla verità della situazione internazionale.

Notevole commento tedesco al discorso di Grandi

BERLINO, 12

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* pubblica un articolo intitolato «La via verso l'Europa» in cui è detto tra l'altro:

«Ginevra è il termometro della crisi europea. Gli avvenimenti che caratterizzano la situazione sono il successo della Conferenza di Londra considerata dal punto di vista anglo-sassone, il suo insuccesso mediterraneo, la messa in vigore del piano Young e la fondazione della Banca internazionale, il questionario di Briand sull'unione europea, il discorso dell'on. Grandi che ha dimostrato a Londra di possedere un talento da uomo di Stato, discorso che è prologo di un nuovo sviluppo politico.

«La speranza della possibilità di una nuova organizzazione pacifica dell'Europa si fonda sopratutto sulle idee espresse nel grande discorso del Ministro degli Esteri italiano. Egli ha toccato i punti fondamentali del nuovo ordinamento europeo. Egli ha rifiutato ogni distinzione fra vincitori e vinti. La pretesa di alcune Potenze atteggiantisi a depositarie delle tavole delle leggi internazionali non può riconoscersi. L'on. Grandi ha riportato quanto sempre ha detto Mussolini, conformemente alla verità storica, che i trattati non sono eterni ed ha giustamente accennato all'articolo della Società delle Nazioni relativo alla revisione dei trattati inappellabili, nè ha evitato di ricordare l'art. 8 relativo al disarmo».

Il giornale continua: «Il discorso di Grandi è importantissimo perchè dimostra essere possibile la revisione pacifica delle condizioni più distruttrici e impossibili dei trattati imposti. L'on. Grandi ha naturalmente avanti agli occhi prima di tutto gli interessi del suo Paese. Nulla si può obbiettare alla sua tesi di parità poichè la popolazione dell'Italia, le suo Colonie e i suoi interessi dell'Adriatico pesano quanto il bisogno della Francia di difendere il suo impero coloniale.

«Una delle principali Potenze della ex-Intesa col discorso di Grandi ha mostrato la strada verso la pace giusta mediante il disarmo e la revisione del trattato 1919, sola strada che può aiutare il successo senza scosse troppo gravi. E' stato posto lo scopo cui deve guardare con simpatia ogni europeo che ha imparato dalla storia che l'assoluto predominio di una Potenza rovinerebbe l'Europa.

«Il programma grandioso e onesto contenuto nel discorso di Grandi ha oscurato il questionario di Briand che altro non è che un atto della vecchia diplomazia. Infatti il questionario è stato approvato anche dal Gabinetto francese e l'entusiasmo francese per la paneuropa è aumentato con l'avvicinarsi dell'Inghilterra all'America. Il questionario di Briand avrà un successo diplomatico e di stima, ma nessun Governo vi darà seguito pratico».

La chiusura a Budapest della Mostra italiana

BUDAPEST, 13

Si è chiusa oggi la mostra italiana alla Fiera di Budapest che è stata oggetto di interessamento e di viva ammirazione da parte delle autorità ungheresi e di numerosissimi visitatori e che ha costituito una magnifica e significativa affermazione della potenza economica a cui è pervenuta l'Italia fascista.

L'aviatore Bertocco a Vienna

VIENNA, 13

Proveniente da Budapest è giunto stamane alle 11.30 il pilota civile italiano Giuseppe Bertocco che a bordo del suo piccolo apparecchio da turismo «Alfa Romeo» ha compiuto il viaggio delle capitali dei balcani. L'aviatore italiano proseguirà domattina per Venezia e Roma.

Un discorso a Zurigo dell'on. Alberto De Stefani

ZURIGO, 13

Domani sera l'on. Alberto De Stefani, invitato dalla Società di Economia politica, terrà un discorso sulla economia italiana contemporanea. Vi assisteranno i maggiori rappresentanti della politica e della finanza svizzera. Tale discorso, tenuto conto anche dei rapporti finanziari dei due Paesi, e dell'autorità dell'oratore, è vivamente atteso.

Riunione a Chambery di combattenti italiani

CHAMBERY, 13

Gli ex combattenti italiani che vivono in Savoia si sono riuniti a banchetto. Sono stati fatti brindisi e si è inneggiato all'amicizia sempre più stretta fra i due popoli latini. Il banchetto era presieduto dal conte Gloria, console generale d'Italia. Erano presenti il signor Dumont vice presidente degli ex combattenti francesi e il sig. Copir, presidente del comitato franco-italiano.

La bandiera a una sezione di combattenti italiani in Francia

BAR LE DUC, 13

Il console generale d'Italia a Nancy cav. Mombelli consegnerà domenica prossima dinanzi al monumento ai caduti della grande guerra a Bar-le-Duc la bandiera alla nuova sezione di questa località dell'Associazione dei combattenti italiani.

La cerimonia avrà luogo alla presenza degli ex combattenti francesi e delle autorità civili e militari.

Il ritrovamento del cadavere della seconda vittima del raid messicano

SAN JOSE' (Costarica), 13

(A.A.) E' stato portato a riva orrendamente mutilato il cadavere del capitano messicano Carlo Rivarosa, seconda vittima della catastrofe aviatoria di Puerto Limon. Il capitano Rivarosa e il colonnello Sidar erano partiti come è noto ieri da Messico in volo per raggiungere Buenos Ayres, ma dopo otto ore di volo l'apparecchio dovette sedere in mare, ove i tre valorosi trovarono la morte.

La relazione sulla cessione della Farnesina all'O. N. B.

ROMA, 13

E' stata presentata alla Camera la relazione dell'on. Lando Ferretti al progetto di legge per la cessione di terreno demaniale a Roma in località Farnesina e Macchia Madama all'O. N. B.

L'on. Lando Ferretti rileva che alle porte di Roma sorgerà fra non molto una delle più grandiose tipiche pere del Fascismo, il Foro Mussolini, destinato all'educazione fisica della gioventù italiana che anche in questi giorni ha dato splendido saggio delle attitudini sportive e della disciplina delle nuove generazioni. Il Foro Mussolini sorgerà nella località detta Farnesina a cura dell'O. N. B. che ha predisposto il progetto di massima approvato dal Prefetto di Roma. Successivamente il Ministero dei LL. PP. dichiarò urgenti e indilazionabili i lavori per la costruzione del Foro Mussolini e il Prefetto di Roma autorizzava l'O. N. Balilla a occupare d'urgenza le proprietà private indicate nel progetto.

Con disegno di legge presentato il 22 aprile 1930 dal Ministro delle Finanze, si propone la cessione gratuita di detti terreni all'O. N. Balilla.

«Trattasi quindi — conclude lo on. Lando Ferretti — di un ente che è emanazione diretta dello Stato fascista e che da questo è guidato e potenziato. Ma a prescindere dalle condizioni giuridiche dell'Ente, gli scopi altissimi di educazione dell'O. N. B. e le benemerenze che essa in pochi anni di vita ha saputo conquistarsi sono così noti che io non ho bisogno di aggiungere altre parole per dimostrare la necessità di accogliere la proposta di S. E. il Ministro delle Finanze dando il vostro suffragio al disegno di legge presentato alla vostra approvazione».

Abbas Tyabji condannato a sei mesi

Un figlio di Gandhi inizierà la marcia del sale

LONDRA, 13

(C.C.). Abbas Tyabji il maomettano attuagenario che fu arrestato avanti ieri mentre si incamminava, alla testa di sessanta volontari gandhisti, verso la città di Dhorasana per tentare un'incursione contro i magazzini governativi del sale, è stato processato, come si direbbe da noi, per direttissima oggi stesso.

Il processo è stato brevissimo. Gli imputati erano sessanta in tutto e cioè Abba Tyabja, unico maomettano, e 59 indù, tutti col berretto bianco, che è il distintivo dei volontari gandhisti. Il vegliardo rifiutò fieramente di difendersi, limitandosi a dichiarare di essere lietissimo d'essere stato arrestato. Fu condannato a sei mesi di detenzione. Degli altri imputati, 55 ebbero condanne varianti da tre a sei mesi di carcere duro e quattro furono assolti perchè minorenni. Fra questi quattro il più giovane di tutti è un nipote di Gandhi, un ragazzo di quindici anni.

Il presidente della corte fece ai quattro minorenni una paternale, concludendo col dire che avrebbero dovuto vergognarsi, giovani come sono, della loro condotta. Ma il nipote di Gandhi rimbeccò con grande veemenza al giudice inglese: «Si vergogni lei piuttosto, lei che manda in prigione un vecchio di ottant'anni!». Tutti gli altri condannati si diedero a gridare in coro: Viva Abbas Tyabji!

La fiducia di Abbas Tyabji

Abbas Tyabji, prima del processo, ha fatto alcune dichiarazioni:

— Ho fiducia che tutta l'India insorgerà come un sol uomo contro la legge sul sale, rifiuterà il pagamento delle imposte fondiarie e metterà fine a questo odioso sistema.

Tyabji si è mostrato poi soddisfatto del trattamento cortese avuto in carcere, ma ha disapprovato il fatto che il personale di custodia è armato di randelli. Gli è stato fatto osservare che i randelli sono destinati soltanto ai contadini, che sono divenuti più violenti in questi ultimi tempi in seguito alla propaganda di Gandhi.

— Siamo stufi — ha soggiunto Tyabji — di questo trattamento che si fa ai nostri contadini e che non ha riscontro in alcun paese del mondo. Queste e altre simili persecuzioni inutili, poichè l'intero paese è contro l'attuale sistema di governo che in 150 anni nulla ha fatto per elevarci al rango delle Nazioni. Unico risultato positivo è stato la nostra rovina economica.

Tolto di mezzo per il momento Abbas Tyabji, che faceva le veci di Gandhi, è entrata in campo da oggi, quale continuatrice dell'opera dei più vecchi agitatori imprigionati, la signora Naidu, la quale ha subito proclamato che l'incursione contro i magazzini del sale, che è già costata la libertà a Gandhi e ad Abbas Tyabji, avverrà egualmente. Questa volta dirigerà la marcia su Dhorasana l'unico figlio di Gandhi che sia rimasto in libertà, il notissimo Manilal, membro del congresso indiano. Oggi stesso Manilal ha incominciato i preparativi per l'incursione su Dhorasana, avvertendo che la marcia avverrà nella giornata di giovedì, partendo dall'accampamento di Untadi a pochi chilometri da Dhorasana. Alla marcia prenderanno parte circa duecento volontari gandhisti.

La legge marziale a Sholapur

A Sholapur, dove permane il minaccioso fermento lasciato dai sanguinosi conflitti della scorsa settimana, l'ordine sembra ormai ristabilito definitivamente, in seguito all'arrivo di altri 2000 fucilieri inglesi da Poona. Ora che le forze militari e di polizia concentrate a Sholapur sono ritenute sufficienti per far fronte a qualsiasi sommossa, è stata proclamata ufficialmente in città la legge marziale, benchè in realtà lo stato d'assedio fosse in vigore già da parecchi giorni. I grossi rinforzi militari giunti nella notte scorsa a Sholapur sono arrivati in tempo per mettere fine ad uno stato di cose ritenuto allarmante. Infatti i gandhisti a Sholapur avevano approfittato dell'insufficienza numerica delle truppe e della polizia per inalberare la bandiera nazionalista sugli edifici pubblici, dopo aver incendiato tutte le caserme della polizia e quindi avevano proclamato in forma solenne la deposizione delle autorità britanniche, eleggendo una specie di governo provvisorio locale. Oggi, sopraggiunti i rinforzi, la polizia, liberata finalmente dall'assedio, è uscita dalle case nelle quali si era asserragliata ed ha arrestato circa trecento agitatori che si erano messi più in vista degli altri durante queste settimane. Il governatore della città ha ordinato il coprifuoco dalle 7 pomeridiane alle 6 del mattino ed ha proibito qualunque assembramento e riunione di più di quattro persone alla volta. Le strade sono occupate militarmente e gli sbocchi delle vie sono protetti da reticolati e da barricate. Anche la circolazione dei veicoli è per il momento proibita.

A Bombay intanto, riconoscendo la gravità della situazione che si era determinata a Sholapur nei giorni scorsi per la mancanza di rinforzi sufficienti di polizia, si sono radunati tutti gli alti commissari dei capoluoghi di tutte le provincie per discutere sulle precauzioni da prendere per assicurare una maggiore e più rapida mobilità delle forze disponibili, in caso di altri disordini.

Per domani è indetta a Delhi una riunione dei rappresentanti di tutti i partiti indiani, i quali si recano a conferire col Vicerè. Beninteso parteciperanno alla riunione solo i rappresentanti dei partiti che rispecchiano le tendenze più moderate del nazionalismo indiano. Resta poi confermato che d'accordo col Vicerè dell'India il Governo di Londra ha stabilito fin d'ora di indire per il 20 novembre prossimo a Londra la conferenza plenaria dei rappresentanti dei partiti indiani.

La morte del sen. Peano

ROMA, 13

E' morto stamane nella sua abitazione in via Trento il sen. Camillo Peano, che fu già Ministro delle Finanze e Presidente della Corte dei Conti.

Il Senatore Peano è stato uno dei più fidi amici e luogotenenti di Giovanni Giolitti, il quale, nel maggio del 1915, gli indirizzava la famosa lettera sul «parecchio», ch'è passato alla storia del supremo tentativo giolittiano per impedire la nostra entrata in guerra.

I servizi periferici del Sottosegretariato alla bonifica

ROMA, 13

E' stata presentata alla Camera la relazione sul disegno di legge già approvato dal Senato concernente l'unificazione dei procedimenti per l'esame tecnico delle opere di competenza del Sottosegretario alla bonifica integrale. La relazione dell'on. Josa esamina il progetto rilevando anzitutto come esso tenda a specificare e coordinare le attribuizioni dei vari organi presso i due Ministeri dei Lavori Pubblici e dell'Agricoltura e Foreste. E' quindi evidente l'opportunità del provvedimento, il quale ha poi fra l'altro anche il merito di accogliere e attuare, sia pure ristrettamente, con la creazione dei comitati tecnici provinciali, il principio del decentramento dei servizi e della competenza del quale in materia di bonifica si vede l'assoluto bisogno.

La relazione accenna poi ai vantaggi che per il decentramento stesso offrono gli organi provinciali esistenti in confronto di quelli regionali, come pure pone in rilievo le finalità di carattere agrario delle opere di bonifica e quindi la necessità della collaborazione dei tecnici dell'agricoltura, che con il disegno di legge viene opportunamente riconosciuta e accentuata. Dopo una serie di considerazioni e osservazioni sulle varie disposizioni contenute nel provvedimento la relazione constata con compiacimento il fatto che in virtù di esso l'organizzazione dei servizi periferici del Sottosegretariato per la bonifica si può ritenere ormai definitiva e completa.

Il mercato dei cereali

MILANO, 13 — FRUMENTO: Trattato per consegne maggio, andamento debole. Apertura: maggio 134.80, luglio 19.50, ottobre 121.70. Chiusura: maggio 134.10, luglio 119.25, ottobre 121.40. — GRANOTURCO: Poca attività, andamento migliore. Apertura: maggio 58.55, luglio 57.15, ottobre 58.55. Chiusura: maggio 59, luglio 57.60, ottobre 58.80. — RISO: Discreto numero di affari, andamento calmo. Apertura: maggio 117.35, luglio 118.10, ottobre 117.75. Chiusura: maggio 117, luglio 118.35, ottobre 117.50.

Un processo per falso contro un ingegnere

VICENZA, 13

Si è iniziato nel pomeriggio d'oggi davanti al nostro tribunale il processo per falso e tentata truffa a carico dell'ing. Luigi Orcesi fu Umberto d'anni 37, dimorante nella nostra città in via Carpagnon. L'ing. Orcesi era stato nominato un anno addietro dall'amministrazione provinciale collaudatore dei lavori di sistemazione della strada asolana, eseguiti dall'appaltatore Ernesto Pontato, nel tratto dalla località Sega ai confini della provincia di Treviso. Tali lavori comportavano una liquidazione di circa 200 mila lire.

Terminati i suoi rilievi e conteggi, l'ing. Orcesi presentava all'ufficio tecnico provinciale, il 29 maggio dello scorso anno, i documenti relativi al collaudo, nei quali il personale dell'ufficio riscontrava delle irregolarità. Nel libretto delle misure apparivano alterate alcune cifre, ciò che faceva risultare maggiore di quella effettivamente adoperata la quantità di ghiaia. Nonostante le proteste dell'ing. Orcesi, veniva formulata contro di lui l'accusa di falso e lo si riteneva colpevole di aver tentato, per mezzo di queste alterazioni, di ingannare l'amministrazione provinciale allo scopo di procurare all'impresa assuntrice dei lavori, verso la quale era debitore di mille lire, un ingiusto profitto di lire 1091. Al dibattimento il Preside della Provincia conte Da Porto si è costituito parte civile.

L'ing. Orcesi nel suo interrogatorio ha respinto assolutamente gli addebiti ed ha prospettato l'ipotesi che la falsificazione delle cifre sia stata compiuta da qualchè persona che potrebbe avere avuto interesse di gettare su di lui un'ombra, per sbarazzarsi di un collaudatore troppo meticoloso. Dopo l'escussione di alcuni testimoni e dopo la discussione di vari incidenti, il Sostituto Procuratore del Re avv. De Fraia Frangipane ha chiesto al Tribunale che venga eseguita una perizia grafica ed una contabile per stabilire se il falsificatore delle cifre sia alra persona che l'ing. Orcesi. Il Tribunale ha accolto la domanda, che la difesa aveva subito appoggiato. Il prosieguo del processo è stato pertanto rinviato, in attesa dei risultati della perizia.

Festose accoglienze a Milano ai calciatori "azzurri,,

MILANO, 13

I calciatori azzurri sono giunti stasera nella nostra città, accolti da un'imponente dimostrazione della folla. Alla stazione, tenuta sgombra, erano radunate tutte le autorità sportive con gagliardetti e numerosi ammiratori dei calciatori. All'arrivo del treno un'ovazione interminabile ha accolto i reduci dalla vittoria di Budapest: non tutti, poichè mancavano Magnozzi, Ferraris, Pitto e Costantino, che erano discesi a Mestre, cambiando là treno. In particolar modo sono stati festeggiati Meazza e Orsi. Mentre quest'ultimo ripartiva subito per Torino, il milanese, uscito a stento sul piazzale della stazione, veniva circondato e portato in trionfo dalla folla. Montato quindi su un'automobile, seguito da una coorte di ammiratori, si dirigeva alla propria abitazione.

Una domestica trevisana scomparsa a Roma

ROMA, 13

La famiglia Parlatore, che alloggia in Viale Mazzini, aveva accolta in casa la giovanetta quindicenne Assunta Carrer, nata a Lovadina (Treviso), affidandole la cura dell'appartamento. La ragazza si è allontanata improvvisamente dall'abitazione dei signori Parlatore, senza farvi più ritorno. La sua scomparsa ha destato vivi timori e congetture varie; si è pensato che possa averla corteggiata qualche giovinastro con fini loschi, inducendola a fuggire. La famiglia Parlatore ha subito denunciato al Commissariato di P. S. di Piazza d'Armi la sparizione dell'ancella.

L'estrazione dei premi delle Obbligazioni delle Venezie

ROMA, 13

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico hanno avuto luogo le estrazioni per l'assegnazione dei premi spettanti per l'esercizio 1929-1930 alle obbligazioni delle Venezie della seconda serie.

Per l'esercizio 1929-30 il premio di lire 100 mila è stato assegnato all'obbligazione n. 1.784.193; i cinque premi di lire 10 mila ciascuno sono stati rispettivamente assegnati alle obbligazioni n. 32.134, 1.118.827 1.059.782, 336.011, 1.666.761, e i dieci premi di lire 5 mila ciascuno alle obbligazioni n. 579.750, 1.315.463, 1.489.760, 30.901, 266.984, 317.516, 305.533, 1.913.714, 1.703.147, e n. 1.103.027.

Ferisce il fidanzato a rasoiate

VERONA, 13

Certa Ada Negri di Francesco di anni 20 da Valeggio di Oppeano, ha tentato con un rasoio di sfregiare il proprio fidanzato, Tecchio Giovanni. Questi, per scansare i colpi, è rimasto ferito al polso destro. La giovane è stata tratta in arresto a Conca Marise, dove si era rifugiata presso una zia.

Cade da quattro metri

VICENZA, 13

E' stato ricoverato nel pomeriggio d'oggi all'ospedale il muratore Bonetti Giovanni d'anni 30 al quale è stata riscontrata la probabile frattura delle ossa del bacino. Il Bonetti poco prima di mezzogiorno è caduto dall'armatura di un edificio in costruzione nei pressi della Stanga, dall'altezza di quattro metri.

Ricevimento in Campidoglio a Toscanini e all'orchestra

ROMA, 13

Nel pomeriggio ha avuto luogo in Campidoglio un ricevimento in onore del maestro Arturo Toscanini e dei componenti l'orchestra che egli dirige.

Al ricevimento sono intervenuti anche l'Ambasciatore e l'ambasciatrice degli Stati Uniti, e il signor Kirke consigliere dell'Ambasciata americana, il conte Blumensthil in rappresentanza della Accademia di Santa Cecilia, con numerosi componenti il corpo accademico, i direttori d'orchestra Molinari e De Angelis e altri musicisti.

Il maestro Arturo Toscanini, che è stato festeggiatissimo dai presenti, e gli orchestrali da lui diretti, si sono trattenuti a lungo nelle sale del Palazzo dei Conservatori e quindi nel giardino Mussolini dove è stato servito un thè.

Mons. Caruana ritira la condanna al "Malta Chronicle,,

MALTA, 13

L'Arcivescovo Mons. Caruana pubblica una circolare in cui annunzia di ritirare la sua condanna al giornale *Malta Chronicle* in considerazione del fatto che il giornale ha fatto ampia ritrattazione ed ha formalmente promesso di cambiar tono.

Edda e Galeazzo Ciano s'imbarcano a Brindisi per Rodi

BRINDISI, 13

Col direttissimo delle ore 11 sono arrivati i coniugi Ciano-Mussolini, attesi alla stazione dal Prefetto, dal Comandante della Difesa Marittima, dal Questore, dal vice direttore del Lloyd Triestino comm. Gamba e da parecchie altre autorità e notabilità cittadine. Dalla stazione centrale gli sposi sono proseguiti, nella stessa vettura salon per la stazione porto, ove dalle maestranze e da una folla di cittadini è stata loro improvvisata una simpatica manifestazione, durante il breve tragitto dal treno alla scaletta di imbarco della motonave *Grimani* della Società di Navigazione San Marco, a bordo della quale sono partiti alle 14 per Rodi.

Rabbini dal Card. Legato

TUNISI, 13

Prima della partenza il Cardinale Legato ha ricevuto i rabini Arditi, Baconn e Boccaro ed ha avuto con loro un cordiale colloquio.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXVIII - N. 134 - Cent. 25

Giovedì 15 Maggio 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 — PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Interurbanale Numeri 2-08 e 9-81

IL CAPO DEL GOVERNO IN TOSCANA

Nuove manifestazioni di devozione al Duce

La visita alla casa ove nacque Carducci

FIRENZE, 14

Il Duce nella storica villa Mansi di Segromigno, ha trascorso la mattinata nella revisione della corrispondenza che gli era stata recata da Roma. più tardi l'on. Ferretti e il comm. Chiavolini sono giunti alla villa, dove sono stati ricevuti dal Capo del Governo, che li ha tenuti a rapporto.

La popolazione, che mai aveva dubitato della visita del Duce in paese, senza per altro averne promessa alcuna, ma presentendo che il suo desiderio sarebbe stato compreso dal Capo, ha finalmente avuto il premio della sua costanza quando a mezzogiorno ha avuto la certezza che il Duce, nelle prime ore del pomeriggio, sarebbe stato in mezzo ad essa. La notizia in un baleno si è diffusa, suscitando ovunque entusiasmo

La visita ad una storica chiesa

Nel pomeriggio hanno avuto luogo manifestazioni imponenti quando il Capo del Governo si è recato in compagnia dell'on. Ferretti, del comm. Chiavolini, del Segretario federale comm. Nieri, del Podestà e del vice podestà di Capannori e del segretario politico del Fascio di Segromigno e delle altre autorità locali, nella piazza maggiore del paese, dove ha passato in rassegna le forze fasciste ivi adunate, visitando quindi la storica chiesa di San Lorenzo, costruita nel 1100 e dove sono le reliquie del Santo. Fatto segno a grandi dimostrazioni da parte dei paesani, il Capo del Governo ha quindi lasciato Segromigno a Monte, dirigendosi in automobile nella tenuta del senatore Rolandi Ricci presso Camaiore.

Lungo tutto il percorso, e particolarmente al passaggio delle frazioni di Ponte S. Pietro e Quiesa e nel comune di Massarosa, il Capo del Governo, che guidava egli stesso la sua «Alfa Romeo», è stato fatto segno a grandi dimostrazioni da parte delle popolazioni che, occupando completamente la strada, lo hanno obbligato a fermare la macchina salutandolo con commoventi acclamazioni e coprendo letteralmente di fiori l'automobile.

In alcune località tutta la strada era trasformata in un tappeto di fiori freschi. Erano stati eretti archi di mortella con grandi scritte di fiori inneggianti all'Italia, al Duce, al Fascismo. Immensi striscioni di carta ripetevano il nome del Duce e dovunque con entusiasmo prorompente vecchi donne e bambini, in massima parte lavoratori dei campi abbronzati dal sole, offrivano anche oggi al Duce la prova dell'attaccamento e della fede di tutta la Lucchesia. Le campane delle chiese suonavano gioiosamente e gli alunni delle scuole, anche delle più piccole borgate, inneggiavano festosamente cantando «Giovinezza».

A Camaiore poi, lungo il viale sul mare, erano schierati Avanguardisti in bicicletta che hanno fatto ala al passaggio del Duce salutandolo con grandi alalà, mentre si ripetevano calorosamente le dimostrazioni della folla.

Alla casa di Carducci

Il Capo del Governo ha visitato un frutteto sperimentale del senatore Rolandi Ricci e quindi, attraversando Pietrasanta, si è diretto alla frazione Val di Castello, per visitare la casa di Giosuè Carducci.

In vetta alla salita di Villa Castello, l'automobile si arresta, tanta è la folla che si stringe nello spazio ristretto, folla che applaude e getta fiori, mentre le Camicie Nere lanciano un *Duce! Duce!* che si ripercuote nella valle. Quando il Duce scende dall'automobile ed entra nei cancelli della casa, la folla di popolo si stringe intorno a lui e lo acclama e quasi, se il rispetto non la tenesse, lo solleverebbe in trionfo.

Mussolini si mostra molto soddisfatto della significativa dimostrazione e mentre si avvia verso il piccolo monumento a Carducci che è eretto nel giardinetto della casa, invita i fotografi che volevano ritrarre la sua persona, a riprendere la simpatica e suggestiva scena. Varie contadine e bambini fanno omaggio al Duce di fasci di fiori che il Capo del Governo cosparge ai piedi del monumento.

A ricevere il Capo del Governo nella casa di Carducci sono il parroco don Adriano Barsanti, il podestà di Pietrasanta, il segretario politico di Villa di Castello, un largo stuolo di brillanti ufficiali della Milizia e le squadre dei *neri* gruppo giovanile delle Camicie Nere di Pietrasanta, che fanno scorta al Duce. Il Duce entra nella casa dove nacque il Poeta e sale della camera del primo piano. Qui pone la sua firma nel registro e poi riceve dalle mani del parroco l'atto di nascita del Poeta. Pietrasanta ha offerto al Duce un bellissimo busto di Carducci, opera del prof. Bolzano.

La cerimonia viene compiuta rapidamente e dopo il Duce lascia Val di Castello e ridiscende attraverso la vallata, tra le acclamazioni e gli evviva.

Omaggio di bimbi

Lungo la via del ritorno fino a Lucca il commosso saluto della folla accompagna il Duce avvolgendolo in un'atmosfera di vibrante entusiasmo. Da Lucca il Capo del Governo prosegue per Segromigno discendendo dinanzi alla parrocchia. Sulla piazza i bambini schierati in quadrato circondano il Duce e lo salutano col loro giovanile entusiasmo, mentre la folla dei contadini, mai stancandosi di applaudire, lo segue fino al vicino asilo del Sacro Cuore.

Quivi il Duce, accolto dalle suore insegnanti, entra nell'aula scolastica dove è salutato con commoventi alalà dai bambini che alzandosi in piedi sui loro banchetti agitano bandierine tricolori.

In fondo, su un piccolo palcoscenico, è schierato attorno alla bandiera un gruppo di bambine bianco vestite con sciarpe tricolori. Tre di esse recitano alcuni versi di saluto e di augurio per il Duce ed infine una bambina di tre anni, nel porgere a S. E. Mussolini un grande fascio di fiori pronunzia alcune parole. Il Duce, commosso per il fresco e ingenuo omaggio, bacia le piccole.

Infine S. E. Mussolini visita la sede del Fascio, salutato dagli alalà delle Camicie Nere e fa quindi ritorno alla villa dove alloggia accompagnato fino ai cancelli dal prorompente entusiasmo della popolazione che sosta ancora a lungo nei pressi della villa acclamando.

I preparativi a Pescia

La mattina di venerdì prossimo, alle 8, il Duce transiterà dalla stazione di Pescia ove sosterà brevemente. Il Vescovo, il Podestà ed il Segretario politico hanno pubblicato un manifesto in cui è detto:

«Sarà l'esplosione della nostra anima nell'offerta di amore infinito per Lui, creatore della nuova Italia, genio riservatole da Dio per i destini verso i quali ora fatalmente si avvia.

«Da questo momento tutti i dirigenti di ogni classe, di ogni categoria devono intendersi mobilitati per preparare l'adunata dei proprii dipendenti o gregari.

«Alla stazione di Pescia alle 7 precise di venerdì dovranno trovarsi tutti i gagliardetti, le bandiere, i labari, i vessilli, tutti i dirigenti ed i gregari e tutto il popolo, vecchi, donne, fanciulli.

«Egli dovrà riportare l'esatta sensazione di quella che è veramente l'anima della nostra gente silenziosamente laboriosa, profondamente patriottica ed a Lui fermamente devota. Stabilimenti, negozi, tutto sarà chiuso, ogni attività avrà una breve sosta e la gente nostra considererà traditore chi mancherà all'appello».

Le autorità prenderanno posto in apposita tribuna. I dirigenti delle organizzazioni cureranno il perfetto inquadramento e controllo dei propri iscritti mantenendo costantemente l'ordine.

Dopo la partenza del Duce tutte le Associazioni prenderanno posto in apposito treno speciale per recarsi alle cerimonie che si svolgeranno a Pistoia.

L'attesa a Firenze

Intanto Firenze attende ansiosa la visita del Duce e già comincia a vestirsi a festa. Ieri sono giunti 200 metropolitani che presteranno servizio durante il soggiorno del Duce a Firenze. Essi sono stati accolti fraternamente dai loro colleghi fiorentini. Durante lo svolgimento della rivista, sorvoleranno il campo circa 200 aeroplani: 100 apparecchi da caccia e 100 da turismo. Alla rivista interverranno oltre il Duce, l'on. Turati, i Ministri Balbo, Gazzera e Sirianni ed altre personalità del Governo e del Partito.

Il raduno aviatorio indetto dal Reale Aero Club d'Italia in occasione del ricevimento che l'Aero Club Luigi Gori di Firenze terrà in onore del Duce nei saloni di Palazzo Vecchio, va messo in rilievo in quanto rappresenta il risultato più significativo dell'attuazione di quel programma di propaganda aerea che il Ministro dell'Aeronautica ha affidato al Reale Aero Club d'Italia. Cento apparecchi da turismo atterreranno sabato mattina sul campo di Marte di Firenze, guidati da piloti della riserva aeronautica iscritti nei vari Aero Clubs italiani, da piloti militari e piloti civili. In onore del Duce viene quindi attuata una manifestazione che dimostrerà come anche nelle file del personale aeronautico in congedo la preparazione e l'allenamento al volo sono completi. Gli apparecchi muoveranno a Firenze dai più lontani e diversi campi di aviazione dove hanno sede le squadriglie delle sezioni di turismo aereo del Reale Aero Club o le squadriglie delle sezioni di turismo aereo dei comandi militari.

E' un primo esperimento per quanto riguarda i piloti della riserva, per conoscere lo stato di addestramento e di preparazione al volo. Come si vede, per piloti della riserva non si deve intendere un elemento che non può più essere impiegato che per compiti specialissimi, bensì un elemento di prim'ordine che può essere impiegato per le comuni funzioni di piloti militari. La notizia del raduno ha suscitato un vivissimo entusiasmo negli ambienti aeronautici.

Il discorso di Livorno

e gli astiosi commenti francesi

PARIGI, 14

Il discorso pronunciato a Livorno dall'on. Mussolini è molto commentato dai giornali i quali si sforzano particolarmente di rilevare che si tratta di una sfida lanciata dall'on. Mussolini contro i popoli al di là della frontiera ed in essa vedono una allusione non velata alla Francia.

La stampa di sinistra è particolarmente aspra nelle sue repliche. *L'Avenir* ritiene che un riavvicinamento franco-italiano si impone. Noi, aggiunge il giornale, dovremmo sopprimere tra l'Italia e la Francia i punti di attrito che il tempo rende più sensibile. Più si tarda, più si avrà un compito difficile. Noi non lo ripeteremo abbastanza: A forza di attendere Mussolini finirà per credere che noi abbiamo paura.

La *Volonté* scrive: Vi è una sorta di cospirazione aperta contro il consolidamento della pace.

Il Fascismo molto francamente del resto pretende di dirigere questa cospirazione. Si immagina senza fatica dove una tale azione condurrà il nostro vecchio continente. Una spiegazione internazionale si impone e Ginevra sarebbe il luogo più adatto.

L'Ere Nouvelle dice: E' inaudito constatare che alla vigilia di negoziati importanti e delicati nei quali la diplomazia italiana sta per impegnare i suoi interessi, il Capo del Governo italiano si esprima su un tono così acuto e maneggi con tanta disinvoltura la minaccia. Vi è in ciò almeno un errore e speriamo che non annunzi altri errori più gravi.

L'Oeuvre osserva: L'Italia crede dunque che in caso di nuovi disordini, in caso di una nuova guerra il guadagno sarebbe infallibilmente per essa? Qualè follia. Poco importa infatti il campo che la vittoria e l'apparenza deciderebbe. In una guerra che sarebbe fatalmente europea vi sarebbe in fin dei conti un solo vinto: l'Europa, a solo profitto dell'America e dell'Asia. Che i popoli dell'Europa non abbiano coscienza della loro solidarietà così evidente è cosa che colpisce di doloroso stupore. (*Stefani*).

L'abolizione dei calmieri

Precise istruzioni ai commercianti

ROMA, 14

E' imminente la pubblicazione del decreto relativo all'abolizione dei calmieri municipali sui prezzi di vendita al minuto di generi alimentari. Tale abolizione, preannunziata dal Capo del Governo nel discorso in Campidoglio per l'inaugurazione del Consiglio nazionale delle Corporazioni, è stata decisa nella recente sessione del Consiglio dei Ministri. Frattanto la Confederazione nazionale dei commercianti ha già impartito precise istruzioni alle federazioni provinciali perchè gli esercenti sappiano accogliere il nuovo provvedimento governativo con il massimo senso di comprensione e di responsabilità, in modo da adeguare i prezzi alla nuova situazione del mercato e alla politica economica del Governo, e di non deludere le legittime aspettative dei consumatori.

Il presidente della confederazione, on. Lantini, ha perciò diramato la seguente circolare:

«Come già fu reso noto dalla stampa è imminente l'abolizione dei calmieri comunali sui prezzi. Questo provvedimento trova l'unanime plauso ed il vivissimo compiacimento di tutti i commercianti italiani, i quali, sempre, avevano invocato anche per il tramite di questa Confederazione la soppressione dei calmieri, ultimo residuo della bardatura di guerra, non solo inutile per i consumatori, ma anche dannoso al sano e normale sviluppo del commercio e dell'economia nazionale. Oltre ai calmieri verranno abolite le rilevazioni dei prezzi base da parte delle speciali commissioni dei Consigli provinciali dell'economia, in conformità a una circolare che sta per essere inviata alle LL. EE. i Prefetti dal Ministero delle Corporazioni. Questi provvedimenti, mentre dimostrano il sempre vitale interessamento del Governo nazionale per quanto interessa l'attività commerciale, devono trovare le nostre organizzazioni provinciali perfettamente in grado di rispondere ai compiti che ne derivano.

«E' infatti assolutamente necessario che l'abolizione dei calmieri non dia in nessun modo occasione o possibilità a commercianti disonesti di aumentare i prezzi o di operare ingiustificata resistenza alle continue diminuzioni derivanti dalla discesa dei prezzi all'ingrosso. Le fedecommercio devono vigilare a questo riguardo colla massima cura in conformità alle istruzioni più volte impartite con recenti nostre circolari. Inoltre le fedecommercio, anche d'intesa all'occorrenza con le autorità locali, provvedano a fare in modo che in ogni negozio di generi alimentari sia esposto all'ingresso in modo ben visibile un cartello recante i prezzi praticati nel negozio stesso per quei generi alimentari che già erano soggetti a calmiere. Questi cartelli, recanti i prezzi liberamente fissati da ogni singolo negoziante, serviranno a riaprire il giuoco della concorrenza, a guidare di conseguenza il consumatore e permettendo altresì un facile e rapido controllo alle stesse fedecommercio. Le fedecommercio provvedano pure a raccogliere con la maggiore cura gli opportuni reclami dei consumatori adoperandosi in qualsiasi caso con rapidità ed energia per eliminare ogni ragione di essere di tali reclami.

«La particolare importanza di quanto comunichiamo con la presente non sfuggirà certamente alle fedecommercio da tutte le quali attendiamo opera attiva, oculata ed efficace e notizie delle disposizioni prese per l'osservanza di quanto con la presente si comunica».

Alcune Federazioni provinciali dei commercianti si sono intanto già fatte promotrici di importanti iniziative. Così quella di Roma ha deciso di istituire un'apposita commissione tecnica dei prezzi, la quale avrà i seguenti compiti: sorvegliare direttamente ed a mezzo di appositi delegati e ispettori l'andamento dei prezzi al minuto, istruire eventuali reclami che le pervenissero dalle autorità e dal pubblico; prendere provvedimenti disciplinari interni verso quegli esercenti che dimostrassero di non voler perfettamente aderire alla politica dei prezzi del Regime; presentare in merito alle autorità competenti le eventuali proposte di sospensione e ritiro della licenza di esercizio. Della commissione faranno parte i rappresentanti di tutte le categorie del commercio.

Un altro colloquio Grandi-Briand

sul problema navale europeo

GINEVRA, 14

(U.S.) Si è chiusa oggi la fase ginevrina della ripresa delle conversazioni sul problema navale europeo. Alle 17 il Ministro Grandi ha offerto un tè al Ministro degli Esteri francese sig. Briand. Parteciparono al convegno, oltre i due Ministri, i signori Massigli e Leger da parte francese e il Ministro plenipotenziario Rosso da parte italiana.

E' seguita una conversazione, che si è protratta fin dopo le ore 18.30. Nulla di nuovo e di importante da segnalare anche dopo questo secondo incontro che, a differenza di quello di ieri, ha avuto un carattere strettamente italo-francese. Le conversazioni continueranno, estese naturalmente anche a problemi non particolarmente navali, ma che interessano i due Paesi mediterranei. Briand anzi ha dichiarato ai suoi giornalisti che diplomatici italiani e francesi di provata esperienza saranno incaricati di esaminare alcune particolari questioni che formano oggetto di discussione fra i governi di Roma e di Parigi. Insomma le negoziazioni si svolgeranno per la normale via diplomatica. A tempo indeterminato o in occasione di qualche altro avvenimento ginevrino, i rappresentanti delle due Potenze torneranno naturalmente a riunirsi per esaminare la situazione che nel frattempo potrebbe essere maturata nei rapporti del problema navale e del disarmo.

Oggi il nostro Ministro si è anche incontrato con il sig. Mikalacopulos Ministro degli Esteri di Grecia, col Ministro cinese a Berlino ed ha riveduto il sig. Marinkovic.

Questa sera il marchese e la marchesa Paolucci de Calboli Barone hanno offerto nella loro villa di Champel un pranzo in onore del Ministro Grandi. Al banchetto hanno partecipato i Ministri degli Affari Esteri di Gran Bretagna, di Germania, di Polonia, di Finlandia, di Jugoslavia e di Grecia, il segretario generale della Società delle Nazioni sir. Eric Drummond, il sottosegretario generale Dufour Feronce, gli Ambasciatori Orsini Barone e Paolucci de Calboli l'Alto Commissario della Società delle Nazioni a Danzica conte Gravina, S. E. Pilotti, S. E. Giannini, i comm.ri Rocco e Nonis e vari membri della degazione italiana e del segretariato della Società delle Nazioni.

Siccome i lavori del Consiglio della Società delle Nazioni sono pressochè terminati, i capi delle delegazioni si apprestano a lasciare Ginevra. Grandi partirà domani.

I colloqui di Ginevra

nei commenti francesi

PARIGI, 14

Le conversazioni Briand-Grandi prendono un largo posto nei commenti che i giornali consacrano alle discussioni di Ginevra. La stampa non dissimula affatto le serie difficoltà davanti alle quali si trova attualmente l'azione diplomatica internazionale e deplorae generalmente che il problema francoitaliano da cui dipende pure l'equilibrio dell'Europa non possa essere realizzato in condizioni così favorevoli come si crede.

L'Echo de Paris scrive che la questione non è, a dispetto delle apparenze, che di sapere se l'Italia manterrà la sua parità con la Francia. Bisogna in questa rivendicazione tener conto della questione di prestigio del Governo Fascista, sotto pena di non essere realisti.

Il giornale così continua: «Ma non sarebbe impossibile e non sarebbe neppure molto difficile, trovare una soluzione che conciliasse nella pratica le suscettibilità italiane e gli interessi francesi se i rapporti fra i due popoli fossero fiduciosi. Disgraziatamente bisogna confessare che non lo sono affatto. Senza dubbio la nostra opinione pubblica non prende sul tragico la violenta gallofobia di certi giornali transalpini: essa ammette anche che il signor Mussolini deve tenere un linguaggio rimbombante che risponda alla esaltazione morale che il Fascismo ha collocato in Italia. Tuttavia essa è bene obbligata a constatare che i nostri vicini non tralasciano alcuna occasione di denunziare presso di noi una tendenza all'imperialismo che essi si dichiarano risoluti a non sopportare.

«Tendenza all'imperialismo? Noi sappiamo bene che questo è l'ultimo rimprovero che merita la nostra politica. Come noi non dobbiamo niente a nessuno, così non vogliamo neppure accettare una superiorità alla quale non pretendiamo e ci inquietiamo di vedere l'Italia reclamare con dei mezzi imperiosi una modificazione dei rapporti con le Potenze che non può che condurre al nostro indebolimento relativo.»

Facendo allusione al passo del discorso dell'on. Grandi circa la revisione dei trattati, il *Journal* scrive: «Questa nota così strana del discorso del signor Grandi non rende più facile la stabilizzazione dell'Europa. Non è questo un vero argomento delle conversazioni di Ginevra? Ricordare all'Italia che essa è più interessata fra le altre Potenze al mantenimento dello statu quo europeo è forse il mezzo migliore per uscire dal circolo vizioso della parità navale?».

Il *Petit Parisien* dice che nel corso del colloquio tra Grandi e Briand questi non ha fatto alcuna allusione dei discorsi di Roma e di Livorno benchè ne conoscesse il testo completo. Briand si è volontariamente astenuto da ogni allusione a queste arringhe infiammate che ciascuno è libero di interpretare a modo suo. Vi è di meglio da fare. Importa ricercare nella calma e con tutta la buona volontà i mezzi con i quali si possono riprendere con qualche speranza di successo non soltanto i negoziati navali lasciati in sospeso a Londra ma anche i negoziati politici che si credeva un anno fa dovessero condurre ad un accordo e di cui Roma ha bruscamente rimesso in discussione i risultati.

Una lettera recapitata

dopo un naufragio aereo

BERGAMO, 14

Una ditta sud-americana aveva indirizzato nel gennaio scorso una lettera all'industriale bergamasco cav. Battaggion, e l'aveva affidata per maggior celerità al servizio misto aereo e marittimo che fa la Francia con l'America del Sud e colla costa occidentale e settentrionale dell'Africa. Soltanto il 2 aprile, il cav. Battaggion si vide recapitare la lettera, tutta sbiadita e sgualcita, e recante un cartellino spiegativo del ritardo e del funesto motivo del ritardo stesso.

Il cartellino, che porta il timbro di Marsiglia, dice: «Corrispondenza rigettata dal mare sulla spiaggia di Mostaganem il primo marzo 1930. Deve provenire dal naufragio dell'idrovolante postale che s'è perduto corpi e beni, il 23 gennaio ultimo nei pressi di Tangeri».

La lettera era in tutto leggibile per quanto portasse le tracce di una prolungata giacenza nell'acqua.

Libera circolazione sulle ferrovie

ai membri del Consiglio delle Corporazioni

ROMA, 14

Risulta che ai componenti il Consiglio nazionale delle Corporazioni sarà rilasciato un biglietto di libera circolazione sulle ferrovie dalla loro residenza a Roma. Come è noto, l'identica concessione vige per i Prefetti.

Il corporativismo fascista

nella discussione alla Camera

ROMA, 14

La seduta è aperta alle 16. Presiede S. E. GIURIATI. Si riprende subito la discussione del bilancio preventivo del Ministero delle Corporazioni. Parla per primo l'on. ORANO il quale ricorda le origini del sindacalismo e soggiunge che il Fascismo può e deve portare l'Italia alla realizzazione dell'idea corporativa e all'unità di tutte le categorie dei produttori.

Unità spirituale

L'oratore dimostra poi l'importanza del Ministero delle Corporazioni e del Consiglio nazionale corporativo. Rilevando il nuovo spirito superiore che il Fascismo ha impresso ai rapporti di lavoro, osserva che tutte le volte che si supera il dissidio tra datori di lavoro e lavoratori, si fa appello all'interesse nazionale (*approvazioni*). Ma sia ben chiaro che di questa espressione sacra non si deve abusare. Bisogna che coloro i quali firmano un patto sappiano in che cosa consista volta per volta l'interesse nazionale (*approvazioni*).

L'oratore elogia l'opera del Ministro delle Corporazioni e conclude ricordando che Giovanni Jaures ebbe a riconoscere prima della guerra che la scissione avvenuta nel 1906 in Italia nel socialismo politico avrebbe fatto andare la frazione sindacalista verso il patriottismo. E lo stesso Jaures previde in quell'occasione che si sarebbe raggiunto l'accordo fra le classi a patto che la Nazione avesse compiuto un grande sforzo per l'unità spirituale. Questa profezia nel nostro Paese è stata realizzata! (*Vivi applausi, congratulazioni*).

SOLMI ricorda i grandi meriti del corporativismo fascista. Accenna all'opera di propaganda che, specialmente nel campo della previdenza e del risparmio, possono compiere le classi intellettuali. A questo proposito esprime il voto che, come è stabilita la giornata del risparmio, sia anche stabilita la giornata della previdenza nella quale, con una larga propaganda, si faccia comprendere tutta la saggezza ed utilità della rivalutazione della lira voluta dal Duce.

Conclude rilevando che nella Carta del Lavoro è trasfuso un alto e fecondo strumento per l'elevazione spirituale del popolo italiano, strumento che ridona a quest'ultimo una delle grandi ragioni del suo fecondo operare nel travaglio costitutivo delle nuove forme civili. (*Vivissimi applausi; congratulazioni*).

Per una coscienza sindacale

ROTIGLIANO - Richiama il discorso fatto dal Ministro delle Corporazioni al Senato del Regno quando si discusse il disegno di legge sul Consiglio nazionale delle Corporazioni e approva incondizionatamente il modo avveduto e prudente con cui l'on. Bottai definì in quell'occasione i compiti dell'ordinamento corporativo considerato come l'organizzazione più idonea allo sviluppo della tendenza dell'economia moderna a far prevalere l'interesse della Nazione su quello dei gruppi e l'interesse dei gruppi su quello dei singoli individui.

Non è d'accordo invece con l'on. Bottai circa l'affermazione da lui fatta all'Ateneo pisano che economia e politica si identifichino inevitabilmente e sempre (*interruzioni del deputato Costamagna*).

L'oratore nega che lo Stato fascista e lo Stato corporativo si equivalgano e si confondano come un'unica cosa e sostiene che il compito del Fascismo non si può esaurire col dar vita all'ordinamento corporativo. Giustamente l'on. Turati ha recentemente ammonito che i compiti del Partito, anzichè esauriti, sono diventati decisivi e fondamentali il giorno in cui è sorta di fronte al Fascismo la grande forza dell'organizzazione sindacale. Giustamente l'on. Turati avvertì che non è possibile disarmare fino a che non sia formata una coscienza corporativa e una mentalità fascista che oggi mancano

L'oratore afferma a questo proposito che bisogna dare ai lavoratori una coscienza sindacale facendo vivere loro la vita del sindacato. Vorrebbe inoltre che fosse abbandonata per la scelta dei dirigenti dei sindacati la nomina di autorità e si ritornasse al sistema elezionistico come l'on. Bottai ha già pubblicamente dichiarato di voler fare. Non solo, ma sarebbe bene che i lavoratori fossero rappresentati dai lavoratori. (*Approvazioni vivissime, interruzioni*). Non occorre infatti per organizzare e dirigere i lavoratori aver compiuto corsi superiori di studi corporativi, sibbene conoscere da vicino i bisogni delle classi lavoratrici. (*Applausi, interruzioni*).

Il parlamentarismo superato

Dopo aver accennato ai datori di lavoro in rapporto alle condizioni ambientali — dall'oratore giudicate manchevoli — per il formarsi della coscienza corporativa, viene a parlare della funzione normativa attribuita al Consiglio delle Corporazioni e riafferma ancora una volta la superiorità gerarchica della norma legislativa, principio — dice — dimenticato dal relatore di quella legge on. Costamagna (*commenti*). Il Consiglio delle Corporazioni risponde alle necessità di agevolare il formarsi della coscienza corporativa. Il Fascismo dovette eliminare gli abusi e correggere le deformazioni del parlamentarismo, sostituendo al suffragio universale il sistema della scelta fatta dai grandi organi costituzionali.

Ma oggi che il parlamentarismo è superato e vinto, si tratta di stabilire con precisione quale sia la funzione che la Camera dei deputati, non più schiava dei partiti e dell'elezionismo come la vecchia Camera di cui si dovettero limitare i poteri, ha nella vita costituzionale dello Stato fascista. Ad ogni modo, nei riguardi del Consiglio nazionale delle Corporazioni, garanzia suprema è il fatto che quest'ultimo è presieduto dal Capo del Governo il quale sa di poter fare assegnamento per spazzare ogni scoria di parlamentarismo sull'assoluta devozione di questa Camera alla causa della Rivoluzione (*applausi*).

COSTAMAGNA, per fatto personale, rilevando un accenno del deputato Rotigliano, tiene a precisare che in risposta a un articolo pubblicato tempo fa dall'on. Rotigliano (*interruzioni del deputato Rotigliano*), egli ebbe semplicemente ad affermare che non era possibile ai fascisti concepire uno Stato senza aggettivi (*interruzioni*), ma non volle discutere e non discute oggi la fede politica del camerata Rotigliano, mentre dubita dell'opportunità di riportare in discussione problemi di principio ormai superati (*approvazioni*).

L'industria zolfifera

ZINGALI si occupa dell'industria zolfifera siciliana mettendone in rilievo la situazione di disagio. Si domanda anzitutto perchè il consorzio obbligatorio esista per la sola Sicilia. Vero è che l'industria continentale che è in mano alla «Montecatini» (*commenti*), quando fu istituito il consorzio obbligatorio per la Sicilia, era appena sul nascere. Oggi però la produzione continentale è salita a cifre cospicue, mentre quella siciliana si è andata contraendo (*interruzioni del deputato Donegani*) e la «Montecatini» conta tra pochi anni di superare addirittura la produzione zolfifera siciliana. Mentre dunque il rapporto è essenzialmente mutato, l'industria zolfifera siciliana ha le mani legate dagli accordi con l'America laddove quella continentale è completamente libera (*approvazioni; interruzione del depu. Donegani*). Ora dall'organizzazione consortile scaturiscono vantaggi, ma anche danni. In Sicilia si ha il buon senso di non richiedere che il consorzio sia esteso all'industria continentale, ma solo che essa venga accomunata a quella isolana negli svantaggi che provengono dal consorzio, mentre attualmente ne gode solo i benefici.

L'oratore enumera poi i danni che risente l'industria zolfifera siciliana e poichè egli è continuamente interrotto dall'on. Donegani, il PRESIDENTE interviene e dichiara che non può consentire che la discussione continui così. Se l'on. Donegani vorrà parlare per il fatto personale, ne avrà facoltà dopo che avrà terminato di parlare l'on. Zingali. (*Approvazioni*).

L'on. ZINGALI viene quindi a parlare del contratto con la «Forza» per la trasformazione degli zolfi e nota che anche in questo campo l'industria siciliana è danneggiata a profitto di quella continentale. Osserva che anche se non si voglia far decadere senz'altro il contratto con la «Forza» occorre quanto meno pubblicarlo e sottoporlo a revisione. A ciò dovrebbe addivenirsi prima che il disegno di legge sulla proroga del consorzio diventi legge.

BOTTAI - E' stato già provveduto.

ZINGALI prende atto con compiacimento. Espone poi altri bisogni della Sicilia riguardanti l'industria agrumaria e confida che speciali provvidenze vengano prese dal Governo che acquisterà un nuovo titolo di benemerenza verso la Sicilia (*Vivissimi applausi, congratulaz.*).

La concorrenza americana

DONEGANI, per fatto personale, dichiara che l'on. Zingali è incorso in un equivoco in quanto la crisi zolfifera in Sicilia dipende dall'arrivo sul mercato dello zolfo americano, fatto questo che colpisce egualmente l'industria siciliana e quella continentale. Per quel che concerne la parità di condizioni fra le due industrie invocata dall'on. Zingali, dichiara che da molto tempo la «Montecatini» ha chiesto di partecipare ad un eventuale nuovo accordo con l'America in quanto la Sicilia non abbia alcuno stock. Nega che la «Montecatini» voglia il consorzio obbligatorio. (*Interruzioni del depu. Zingali*).

PRESIDENTE - Invita l'on. Zingali a non interrompere; altrimenti dovrà richiamarlo all'ordine.

DONEGANI - Vero è che essa ha dichiarato di essere contraria al consorzio. Tuttavia nelle attuali condizioni ritiene che la proroga del consorzio, se richiesta dai siciliani, non possa trovare ostacolo nell'industria continentale.

Venendo al contratto della «Forza» rileva che, in forza del disegno di legge già presentato alla Camera, quel contratto decade senz'altro. (*Nuove interruzioni del dep. Zingali; commenti*).

PRESIDENTE - Richiama all'ordine il deputato Zingali.

DONEGANI parla infine dell'industria agrumaria. La seduta è quindi tolta alle 20.40.

Nugoli d'insetti a Siracusa

SIRACUSA, 14

Da qualche giorno un nugolo di insetti minutissimi alati si sposta dal territorio di Siracusa al territorio del vicino paese di Floridia. Milioni di insetti si abbattono tramortiti nelle campagne e parte sulle vie della città.

Nansen commemorato a Ginevra

I lavori della commissione sull'oppio

GINEVRA, 14

All'inizio della seduta di stamane del Consiglio della Società delle Nazioni, il presidente Marinkovic ha reso omaggio alla memoria del dott. Nansen ricordando l'attività altamente umanitaria svolta dal defunto in seno alla Società delle Nazioni per il rimpatrio dei prigionieri di guerra e per l'organizzazione dell'assistenza ai profughi, ed ha inviato alla famiglia del dott. Nansen e al Governo norvegese l'espressione della più profonda e viva simpatia del Consiglio.

Il Consiglio ha poi esaminata la relazione sui lavori dell'ultima sessione della commissione dell'oppio. Henderson, visto l'interesse del suo Paese alla questione stessa, ha segnalato al Consiglio la notizia che una nave ha lasciato in questi giorni un porto con un carico di 2300 casse di oppio destinato al traffico illecito, e ha proposto che i paesi manifatturieri si consultino prima della conferenza fissata per il 1 dicembre, dichiarando che il Governo inglese sarebbe disposto a prendere la iniziativa di questa conferenza verso la fine di luglio.

Ma il rappresentante del Giappone ha sottolineato l'importanza assoluta che la conferenza stessa sia minuziosamente preparata. In conclusione è stato stabilito che il Consiglio nella sua prossima sessione di settembre si occupi ancora della questione e ne fissi la data definitiva per la riunione in questione.

Come è noto, alla decisione della commissione consultiva oggi approvata dal Consiglio, come a tutta l'azione che si sta svolgendo a Ginevra sulla questione della lotta contro gli stupefacenti, ha avuto ed ha tuttora una parte eminente il Governo fascista ed il suo rappresentante nella commissione consultiva sen. Cavazzoni.

La prossima seduta pubblica avrà luogo domani mattina.

I funerali di Nansen

a spese dello Stato

OSLO, 14

Lo Storting ha tenuto una seduta straordinaria per onorare la memoria di Nansen. Il Presidente dell'assemblea signor Hambre ha pronunciato l'elogio funebre dell'esploratore. Su proposta del Primo Ministro lo Storting ha deciso che i funerali vengano eseguiti a spese dello Stato.

Yancey aveva fatto un solo volo

prima del raid New York-Roma

NUOVA YORK, 14

Lewis Yancey, uno degli aviatori che effettuarono il volo Nuova York-Roma, testimoniando durante un processo nel quale erano implicati i dirigenti di una compagnia di trasporti aerei, ha riconosciuto di non aver posseduto il brevetto di pilota nel periodo durante il quale compì la traversata dell'Atlantico con Williams, poichè non ne aveva fatto richiesta. Ma Yancey si è dichiarato tuttavia buon aviatore. Richiesto se avesse compiuto altri voli e con successo prima del viaggio transatlantico, Yancey dopo aver riflettuto un momento, ha dichiarato di averne compiuto uno sul percorso tra la Settantanovesima strada di Nuova York e Yonkers, città che dista dalla metropoli americana poche miglia.

L'interrogato ha poi smentito recisamente di avere esercitato in passato il commercio illegale di bevande alcooliche, e raccontando la storia della sua vita, disse di essersi arruolato nella Marina americana nel 1911, a 15 anni sotto il nome di Ford e d'aver lasciato il servizio dieci anni dopo per arruolarsi, nel 1926, nella guardia delle coste.

L'aviatore ha smentito anche di aver dichiarato, subito dopo il volo New York-Roma, che Williams si sarebbe sentito male durante la traversata dell'Atlantico, ciò che lo avrebbe obbligato a pilotare l'apparecchio durante la maggior parte del percorso; e così pure ha smentito la voce corsa di pretesi dissapori tra lui e Williams.

La data di chiusura

dell'Esposizione di Barcellona

BARCELLONA, 14

Si conferma che l'esposizione di Barcellona sarà chiusa il 14 luglio prossimo contrariamente alle voci diffuse all'estero circa l'anticipata chiusura dell'esposizione stessa.

Egualmente si informa che l'esposizione di Siviglia sarà chiusa il 21 giugno.

La conquista dell'Algeria

verrà commemorata a Saint-Saens

SAINT SAENS, 14

In occasione del centenario della conquista dell'Algeria una cerimonia commemorativa avrà qui luogo il 25 corr. Un pellegrinaggio si recherà a rendere omaggio alla tomba del Barone Haussez del quale sarà poscia inaugurato un busto in una piazza della città. Il Barone D. Haussez, Ministro della Marina sotto Carlo I, preparò la spedizione di Algeria e morì nel Castello di Saint Saens nel 1854.

Gli interessi della razza celtica

LONDRA, 14

Dal 12 al 30 luglio prossimo i rappresentanti dei vari paesi di razza celtica si riuniranno a Londra per discutere circa varie questioni morali e materiali di interesse della razza celtica.

In tale occasione il Museo Britannico organizzerà un'esposizione di manoscritti celtici sui quali vari competenti faranno conferenze.

Concorsi per l'insegnamento

nelle scuole medie

ROMA, 14

Nella «Gazzetta Ufficiale del Regno» del 12 corr. è stato pubblicato il Decreto che bandisce gli esami di concorso e di abilitazione all'insegnamento per i RR. Istituti medi di istruzione classica scientifica e magistrale.

Le prove scritte avranno inizio il 14 luglio e termineranno il 25 agosto e si svolgeranno nelle sedi di Roma, Bologna, Milano, Napoli, Palermo, Torino.

Le prove orali avranno luogo a Roma per tutti i concorsi. I programmi per concorsi ed esami di abilitazione fissati con R. D. 28 marzo 1930 furono pubblicati nel N. 80 della «Gazzetta Ufficiale» e nel N. 16 parte prima del Bollettino Ufficiale del Ministero dell'Educazione Nazionale. Col R. D. del 26 aprile pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 10 c. m. sono state approvate alcune modificazioni alla tabella dei titoli di ammissione ai concorsi esami di Stato.

Come era in passato i diplomi degli istituti superiori di magistero sono nuovamente compresi fra i titoli di ammissione ai concorsi esami di Stato per le lingue straniere. E' estesa ai cittadini di nazionalità italiana provenienti dalle nuove provincie la disposizione per la quale può essere consentita l'ammissione ai concorsi esami di Stato per le lingue tedesca, serbo, croata e slovena in base a qualunque titolo di studio e di abilitazione all'insegnamento medio che sia riconosciuto idoneo dal Ministero inteso il Consiglio Superiore. Ai concorsi esami di Stato per le lingue straniere negli istituti di secondo grado sono pure ammessi i vincitori di concorsi a cattedre delle medesime lingue negli istituti di primo grado.

La laurea in scienze economiche e commerciali dà accesso ai concorsi esami di Stato di computisteria e ragioneria e di materie giuridiche ed economiche non richiedendosi più la condizione dell'integrazione con gli speciali corsi magistrali di ragioneria e di economia e diritto. Sono aggiunti tra i titoli di ammissione ai concorsi esami di Stato di materie giuridiche ed economiche la laurea in scienze sociali economiche e politiche rilasciata dal R. Istituto Superiore di scienze sociali Cesare Alfieri di Firenze e il diploma di dottore in scienze sociali rilasciato dallo stesso istituto.

Ai concorsi esami di Stato di musica e canto si potrà accedere oltre che coi diplomi di composizione o di organo anche coi diplomi di pianoforte e di violino o di strumentazione per banda.

Il passaggio all'Opera Balilla

dei patronati scolastici

ROMA, 14

In seguito alla pubblicazione del decreto che stabilisce il passaggio dell'amministrazione dei patronati scolastici ai comitati provinciali dell'O. N. B. il presidente on. Renato Ricci ha diramato ai comitati una circolare nella quale fra l'altro è detto: Il decreto non ha il valore di un semplice passaggio di consegna amministrativa, ma viene a investire in pieno l'O. B. del formidabile compito dell'unificazione e del coordinamento sotto le proprie direttive di tutto il vasto campo delle attività assistenziali, e scolastiche e parascolastiche, abolendo ogni dualismo e ogni duplicato contrario all'indirizzo unificatore del Fascismo.

«La volontà del Governo nazionale affida agli organi dell'O. N. B. l'incarico di riunire sotto il proprio controllo tutte le istituzioni che al di fuori della scuola curano la sanità fisica e morale dei giovani, in maniera da ottenere il massimo rendimento nel concorde armonioso sviluppo di tutte le iniziative e di tutte le energie. Attraverso i patronati scolastici in particolare spetta all'O. N. B. di provvedere all'assistenza materiale e morale della parte indigente della popolazione scolastica. E' un compito particolarmente delicato, altamente complesso, profondamente umano. Bisognerà lavorare con tutta la nostra fede, con tutto il nostro cuore per mostrare all'Italia e al mondo che mai nessun regime più di quello fascista ha curato con tanto amore la sanità e lo sviluppo delle generazioni sorgenti. Per l'Italia e per il Duce al lavoro».

La disoccupazione diminuita

ROMA, 14

Il comm. Medolaghi direttore generale della Cassa Nazionale per le Assicurazioni sociali, ha mandato alla Presidenza del Consiglio la presente nota sullo stato della disoccupazione al 30 aprile 1930 - VIII:

Nel mese di aprile è continuato il miglioramento nello stato della disoccupazione già segnalato in marzo: dai 385.432 disoccupati del 31 marzo si scende ai 372.500 al 30 aprile, con una diminuzione di 12.932. Quasi tutte le regioni contribuiscono al miglioramento specialmente la Lombardia, il Veneto, il Lazio e il Piemonte.

Concorso per segretario

nell'Educazione Nazionale

ROMA, 14

E' aperto un concorso per esame, a 25 posti di segretario in prova nel ruolo del personale di carriera amministrativa C. T. grado XI, gruppo A, dell'amministrazione centrale dell'Educazione Nazionale. Termine ultimo per la presentazione delle domande e relativi documenti al Ministero dell'Educazione Nazionale ufficio centrale del personale in Roma, 12 agosto 1930.

Rivolgersi, per qualsiasi chiarimento direttamente all'ufficio centrale del personale nel Ministero dell'Educazione Nazionale.

Le dimissioni del comm. Baduel

ROMA, 14

I giornali dicono che il comm. Baduel ha rassegnato nelle mani del presidente della Croce Rossa sen. Cremonesi le dimissioni dalla carica di direttore generale dell'Associazione. Le dimissioni sono state accettate.

La relazione di Mosconi

sulle tasse di successione

ROMA, 14

E' stato distribuito alla Camera il disegno di legge sulla riforma delle tasse di successione e sulle donazioni. La relazione del Ministro Mosconi che lo accompagna rileva che il Governo nazionale non ha mutato affatto il criterio basilare dell'ordinamento dato alle tasse sulle successioni con la riforma del 1923, ma ha inteso soltanto di rivedere l'applicazione del privilegio onde il beneficio abbia ad essere risentito prevalentemente soltanto da quei nuclei familiari che più indirizzano la loro azione verso i fini supremi cui tendono i diuturni sforzi per la protezione della nazione nelle sue basi naturali demografiche.

Con queste direttive la vasta facilitazione già concessa nel 1923 è stata ristretta a una cerchia meno ampia, servendosi dell'esenzione fiscale già concessa per differenziare nettamente le famiglie ove si sono avuti complessivamente, compresi i premorti, almeno due figli e dove quindi l'esenzione della tassa di successione va completamente mantenuta. Non è dubbio infatti che l'impulso all'attività produttiva e al risparmio trova un'essenziale ragione nei sentimenti verso la discendenza. Nella continuità della famiglia l'individuo è legato all'umanità intera. La legge di continuità reclama la successione di famiglia.

L'unità della famiglia come un tutto etico si rivela anche nel patrimonio: da ciò il principio ribadito dal Governo fascista della suprema tutela da parte dello Stato dell'integrità del patrimonio familiare, di quel patrimonio cui legittimamente i componenti della famiglia aspirano. Ma è anche supremo interesse dello Stato che la famiglia non rimanga fine a se stessa, bensì con forti radici continui la vita della nazione per gli altissimi fini della continuazione e della difesa della razza.

L'ATTIVITA' CORPORATIVA

I contratti tipo nel commercio

Gli studi sulla proprietà industriale

Le deliberazioni adottate

dalla Corporazione del commercio

ROMA, 14

E' continuata oggi la seduta della Corporazione del Commercio, sezione del Consiglio nazionale delle Corporazioni, sotto la presidenza dell'on. Alfieri. Si è discusso lo schema di provvedimento legislativo di iniziativa della Confederazione dei commercianti per l'Istituzione di un albo degli esportatori ortofrutticoli. Del progetto si sono fissate le linee fondamentali. All'iscrizione dell'albo possono essere ammesse anche le ditte straniere iscritte presso i Consigli provinciali dell'Economia. Sul progetto saranno prossimamente consultate le sezioni unite dell'agricoltura e del commercio; dopo di che esso verrà elaborato dai competenti uffici del Ministero delle Corporazioni per essere presentato al Parlamento.

La Corporazione ha poi proseguito la discussione dei contratti tipo, ieri iniziatasi, concludendosi col seguente ordine del giorno.

«La sezione del commercio del Consiglio nazionale delle Corporazioni, considerata l'utilità di estendere e perfezionare la pratica per gli scambi tra produttore e commerciante e tra grossista e dettagliante per rendere il più possibile razionale e uniforme le norme principali della compravendita commerciale; considerata la necessità che i contratti tipo vengano predisposti dalle associazioni professionali delle varie branche delle produzioni interessate, organi per competenza e prestigio più adatti ad influire autorevolmente affinchè tali schemi vengano sempre più generalmente adottati, delibera che alle sezioni unite agricoltura, banche, commercio, industria sia rimessa la decisione sull'opportunità che vengano concordati fra le associazioni professionali, per tutti i rami di produzione più importanti, contratti tipi i quali, uniformando le modalità della compravendita, sopprimano le ingiustificate differenze e le sperequazioni esistenti fra uso ed uso, fra luogo e luogo, e conferiscano speditezza e sicurezza agli scambi commerciali; che le stesse sezioni unite esamino l'opportunità di conferire a tali contratti tipo solennità e prestigio maggiori col deposito e la registrazione presso il Consiglio nazionale delle Corporazioni per quelli di estensione ultraprovinciale, e presso gli organi corporativi provinciali per quelli destinati ad avere efficacia nell'ambito della provincia; che infine le stesse sezioni unite esaminino l'opportunità che i contratti tipo delle merci di maggiore importanza nazionale vengano discussi e conclusi in seno alle competenti sezioni del Consiglio nazionale».

Il terzo punto dell'ordine del giorno — Revisione del R. D. 16-12-1926 n. 2174 per la disciplina del commercio di vendita al pubblico — viene, su proposta dell'on. Lantini, rinviato ad altra seduta.

Bottai insedia la commissione

per gli studi sulla proprietà industriale

ROMA, 14

Oggi il Ministro delle Corporazioni ha insediato, in una sala del palazzo della Stamperia, la commissione incaricata degli studi per il progetto definitivo di riforma della legislazione sulla proprietà industriale.

Il Ministro, dopo aver rivolto un saluto alla commissione, ha richiamato l'attenzione di essa sull'importanza eccezionale che la progettata riforma ha nei riguardi dell'attività economica della Nazione.

L'on. Bottai ha ricordato che la necessità della riforma deriva anzitutto dal dovere di adempiere un alto e delicato mandato che il Parlamento nazionale, dopo un importante dibattito sulle linee fondamentali della riforma stessa, conferì al Governo. Deriva inoltre dal fatto che gli istituti attinenti alla protezione della proprietà industriale, date le loro continue interferenze nei rapporti internazionali, debbono essere posti al livello delle legislazioni più progredite, richiedendo il prestigio e l'interesse che la legislazione interna non abbia a mantenersi in una situazione di inferiorità rispetto alle altre. E deriva infine dall'esigenza di riunire in forma organica e comprensiva le varie norme di protezione destinate a mettere gli inventori al riparo da ogni abuso, assecondando l'opera diuturna dell'industria e del commercio per accrescere e migliorare la produzione nazionale e per diffondere nel mondo i prodotti coperti dal marchio e dal nome italiano.

Senza scendere ai particolari della vasta e complessa riforma, l'on. Bottai ha fatto rilevare che il problema di gran lunga sovrastante ad ogni altro è quello relativo all'introduzione dell'istituto dell'esame di merito in ordine alla novità delle invenzioni. L'applicazione di tale istituto dovrà essere affrontata dalla commissione con larga visione di insieme, con grande cautela e sulla scorta dell'esperienza fattane in altri paesi. Già in seno ai corpi legislativi ne furono analizzate le caratteristiche essenziali e segnalate le maggiori difficoltà da superare a grado a grado. Il Governo confida che le proposte che gli verranno fatte dalla commissione siano tali da corrispondere pienamente alle finalità, cui tendono.

L'on. Bottai ha concluso pregando la commissione di tenersi, nel corso dei suoi lavori, in diretto contatto con le organizzazioni interessate, di ascoltare la voce di quanti con la loro esperienza possano portare un contributo sostanziale e fattivo alla riforma e di fare in modo che i lavori possano essere conclusi nel più breve periodo di tempo.

Il sen. Faggella ha ringraziato il Ministro del cortese saluto rivolto alla commissione assicurando che questa si metterà all'opera con la maggiore premura e sulle direttive tracciate dal Ministro.

La commissione riprenderà mercoledì prossimo i suoi lavori.

I Sovrani all'esposizione

dell'Accademia americana

ROMA, 14

Stamane il Re e la Regina si sono recati a visitare l'esposizione dei lavori degli allievi dell'Accademia americana al Gianicolo. Ricevuti dall'Ambasciatore degli Stati Uniti e dal direttore della Accademia, dagli insegnanti e dagli studenti i Sovrani hanno visitato l'esposizione che dopodomani sarà aperta al pubblico. Quando il Re e la Regina hanno lasciato l'Academia tutti i presenti hanno fatto loro un'entusiastica dimostrazione.

S. E. il Cardinale Lepicier

sbarca a Napoli

NAPOLI, 14

Stamane a bordo del piroscafo *Città di Napoli* battente bandiera Pontificia, ha fatto ritorno dal Congresso Eucaristico di Cartagine il Legato Pontificio S. E. il Cardinale Lepicier col seguito.

Il Cardinale che è sbarcato in forma privata ha proseguito in treno per Roma.

Doumergue a Parigi

PARIGI, 14

Il Presidente della Repubblica accompagnato dal presidente del Senato, dal Ministro della Marina, dal Ministro dell'Aria e dal Maresciallo Franchet D'Espery è rientrato questa mattina a Parigi. Erano a riceverlo il Presidente del Consiglio, i membri del Governo, gli Ambasciatori di Germania e di Polonia, il generale Gouraud, Governatore militare di Parigi e altre personalità.

Il De Rosa rinviato

dinanzi alla Corte d'Assise

BRUXELLES, 14

De Rosa, autore dell'attentato contro il Principe di Piemonte, è comparso alla camera di accusa della Corte d'Appello di Bruxelles. Presiedeva il consigliere Bara, fungeva da P. M. il Procuratore generale Cornil. L'accusato era assistito dagli avvocati Spaak e De Bock.

Il De Rosa ha riconosciuto tutte le imputazioni a suo carico. La Corte ha emesso una ordinanza con la quale il De Rosa viene rinviato per tentativo di assassinio, dinanzi alla Corte d'Assise.

Un attentato in Scozia

contro una stazione di polizia

LONDRA, 14

Si ha da Glasgow che nelle prime ore di ieri una grave esplosione si è verificata in un edificio adibito a stazione di polizia nel villaggio di Salsburgh, presso Airdrie. L'attentato compiuto da sconosciuti, ha provocato il crollo di una parte di un muro e la rottura di tutti i vetri per un raggio di oltre duecento metri. Non si è avuta a registrare alcuna vittima umana.

Dopo il trionfo di Budapest

Le congratulazioni e un invito

del Consolato Uruguaiano

TORINO, 14

Il Consolato dell'Uruguay ha diretto ai giornali torinesi la seguente lettera:

«Conoscendo l'altissimo concetto che nell'Uruguay si ha per l'Italia, vincitrice del Campionato Europeo di foot-ball, sicuro d'interpretare il pensiero degli sportivi della mia Nazione, ho l'onore di presentare i miei più vivi complimenti per la magnifica vittoria ottenuta a Budapest.

«Ricordano a Montevideo, con vera simpatia i cavallereschi nostri avversari dell'Olimpiade di Amsterdam, e sono dolenti i miei concittadini che per ragioni superiori, la squadra italiana non si rechi all'Uruguay, per portecipare al prossimo campionato mondiale di foot-ball, in celebrazione del primo centenario della nostra indipendenza, e ne sono dolenti perchè indiscutibilmente nessuna squadra europea ha la magnifica, impareggiabile scuola della squadra italiana, che da noi si sentirebbe circondata dalla simpatia ed ammirazione di tutta la Nazione, che per l'Italia nutre amicizia cordiale e sicura.

«Prego il Signor Direttore di farsi interprete del mio compiacimento per la conquista del primato europeo di foot-ball, e spero ancora che possano eliminarsi gli inconvenienti che ora ostacolano il viaggio della squadra italiana a Montevideo, sospirato desiderio di centinaia di migliaia d'italiani residenti nell'Uruguay e nell'Argentina, che farebbero magnifica corona e circonderebbero di affetto la rappresentanza sportiva dell'Italia, l'unica — credo — che potrebbe strapparci il Campionato Mondiale di foot-ball.

«Ringraziando cortesemente il Signor Direttore, saluto con la mia massima osservanza. — Console: Hector L. Colombo.»

CICLISMO

Il Gran Premio dei Giovani

ROMA, 14

Domenica 25 corrente, come è noto, si svolgeranno in tutti i capiluoghi di provincia le eliminatorie del Gran Premio dei Giovani, su metri 1000, da corrersi su pista o su rettilineo stradale, fra i corridori di quinta categoria. Le società organizzatrici metteranno in palio cinque medaglie d'argento. I vincitori di ogni prova saranno inviati a spese dell'Unione Velocipedistica Italiana, viaggio e trasporto della bicicletta, a disputare le semifinali regionali, che si svolgeranno nei capiluoghi di regione il primo giugno prossimo. E' in facoltà dei piazzati nelle prove provinciali di partecipare a proprie spese alle semifinali regionali. Tali semifinali si svolgeranno ugualmente sui 1000 metri e dai comitati regionali verranno poste in palio una medaglia d'oro, lire 100, una vermeille e tre d'argento. I vincitori delle semifinali regionali saranno inviati a disputare le finali per la conquista del Gran Premio Tomasselli.

Un gomitolo di lana

che fa rintracciare un cadavere

AOSTA, 14

La malgara Placida Anselmina Personnettaz, di 45 anni, aveva condotto, ieri, come di consueto, il suo gregge a pascolare sulle alture di Oveillan, quando nell'atto di rincorrere una capretta verso uno scoglio, perdette l'equilibrio precipitando dall'altezza di circa venti metri in un sottostante burrone.

Nella caduta la povera donna trascinò con sè la calza che stava agucchiando mentre il gomitolo della lana rimaneva impigliato in un cespuglio sul ciglio del precipizio.

A notte il gregge giunse da solo al casolare. I parenti sospettando una sciagura, si misero al lume delle torcie alla ricerca della congiunta, senza trovare durante la notte alcuna traccia della scomparsa.

Stamattina, stavano per dirigere altrove le ricerche, quando, transitando un'ultima volta ai margini del profondo burrone, notarono fra i cespugli il gomitolo di lana che condusse alla scoperta del cadavere quasi irriconoscibile della povera Personnettaz.

Libri nuovi

—: «Sericultura italiana» a cura della Conf. Naz. Fascista Agricoltori, Milano.

Guido Manacorda: «Giorgio Delgani, storia di un mediano». Ceschina ed., Milano. — L. 12.

Dott. Remo Malinverni: «La razionalizzazione nel campo amministrativo». Biblioteca dell'Enios. — L. 6.

Alberto Baldini: «La guerra de' 1848-49». Ed. Tiber, Roma. — L. 15.

G. M. Arconada: «La vita di Greta Garbo». Ediz. della Pianure, Milano. — L. 10.

Clemente Dane: «Leggenda», romanzo. Tiber ed., Roma. — L. 12.

Guido Bortolotto: «Lo Stato e la dottrina corporativa». Saggio di una teoria generale, con una lettera di S. E. Bottai, Zanichelli ed., Bologna. — L. 22.

V. Morelli, G. Tacchi Venturi: «Vademecum delle imposte di consumo». Libreria Ghelfi ed., Verona. — L. 10.

Corrado Alvaro: «Gente in Aspromonte». Le Monnier ed., Firenze. — L. 12.

P. Giovannozzi: «Il Calasanzio e l'opera sua». Le Monnier ed., Firenze. — L. 3.50.

E. Glaeser: «Classe 1902», rom. Ed. Bemporad, Firenze. — L. 10.

André Corthis: «Perdono ad occhi chiusi». Ed. Tiber, Roma. — L. 12.

M. Fracassi di Torre Rossano: «Triticum - Il grano». Luigi Druetto ed., Torino. — L. 10.

Gustavo Traglia: «L'Albania di Re Zog». Ed. Tiber, Roma. — L. 30.

Un evocatore di Verona

Sono noti i nomi dei due maggiori interpreti contemporanei di Verona: Angelo dell'Oca Bianca, nella pittura, e Berto Barbarani, poeta dialettale, cantore armonioso e sentimentale di «Romeo e Giulietta».

Meno viva è oggi l'imagine, fatta anche un po' velata dagli anni, di un giovane scrittore che merita di essere salvato dall'oblio; di un appassionato evocatore della Città Scaligera, della sua Verona (ove nacque e morì, non ancora trentenne, nel 1895): Arnaldo Alberti, che firmò col pseudonimo di J. Trebla la sua scarsa ma nobilissima produzione letteraria. Scrisse egli due romanzi «Perdizione» (893) e «Racconto al chiaro di luna (1895).

E' già nel primo di questi due lavori che si annunzia l'attrazione che la Città Scaligera esercita sul suo giovine figlio.

La dedica di «Perdizione» non narra già del fascino suggestivo e penetrante che opera sull'animo la visione della bruna città?

« La città dove sono, rinserrata dentro la cintura bassa delle fortificazioni, posa, come un grande armento nei ripari, ai piedi della collina, e, da Capo d'anno a San Silvestro, una placida indolenza l'avvolge...

« E poichè il ritmo della vita è assai lento, le prepotenti forze della natura lo incitano e lo raffrenano a piacer loro: in dicembre, allorchè le bufere di neve, superando le spalle robuste delle colline, piombano sul grande armento di case, esso sembra cadere in letargo: le pioggie tepide e i pazzi venti di primavera lo tengono accidioso e mal desto; il sole n'è il glorioso signore.

« Il sole fa ridere lietamente, sotto le gronde dei vecchi palazzi, le divinità mitologiche degli affreschi; screzia di bizzarre ombre le viuzze deserte; dorme sotto gli archi delle chiese; arroventa i martelli delle porte. Esso sa scroprire i siti meravigliosi in cui adagiarsi trionfale: gli orti solitari, i giardini, aperti come oasi, tra casa e casa, gli androni candidi, le fontane di pietra grigia, le fughe di stanze nei silenzios; appartamenti signorili...»

Ma dove, composte in un definitivo atteggiamento armonioso le forze e le facoltà del giovane osservatore sembrano essere adunate, quasi a esprimere — forse prima di abbandonarlo per sempre — tutte le risorse di un periodo di ormai satura preparazione, è nell'ultimo lavoro pubblicato da J. Trebla: il *Racconto al chiaro di luna*.

Il breve componimento espone due episodi sincroni della vita amorosa del narratore: l'amore per una donna bella e l'amore di una donna brutta. E forse poche novelle sono così organicamente e armonicamente costrutte come questo racconto, che oserei definire la novella tipica della nostra letteratura contemporanea e di cui, tecnicamente, già lo schema si annunzia rispondente a quei limiti e a quelle esigenze onde delle stabilite regole d'armonia s'incornicia la bellezza visibile dell'opera d'arte.

Poichè questo *Racconto* ha la perfezione ritmica di un quadro simbolico, e, direi, di uno dei gloriosi dittici del Rinascimento maturo; perfetti della esatta, impeccabile, intonata rispondenza delle parti — in ogni dettaglio di antitesi, in ogni convergere di contrapposti a quella superiore perfetta fusione che li domina e vitalizza come la radice i rami dell'albero.

Nel *Racconto* l'esatta armoniosa rispondenza di parti ha la sua valutazione visibile persino nel numero delle pagine dedicate all'una e all'altra eroina. E, come nella pittura talora alla scena principale sta preposto (come sulla soglia dell'azione) un accento in tono minore della scena stessa, così in questo squisito dittico narrativo ciascuna delle due « azioni » essenziali ed antagoniste, è preceduta, la prima da un «prologo» e la seconda da un «intermezzo» ove gli eventi complementari e le cause loro remote si alternano — tra il pulsare più ampio delle scene capitali — con il ritmico accordo di due respiri minori.

Sulla terrava della villa di Simone, l'epicureo, son quattro amici assorti nell'estasi notturna del plenilunio estivo... I diavoletti nascosti nel vino secco color avana e nel cognac e nel caffè ghiacciato e nella birra ambrata governano le loro anime verso il paese dei ricordi e dei sogni, e Simone domanda: «Vi siete mai innamorati di una donna brutta?» Egli si, se n'è innamorato, ma deve raccontar prima come abbia amato una donna bella; poichè la brutta era stata scelta da principio solo come un parafuoco... per ingannar il mondo. Le figure del dittico non sono già annunziate come in un simbolo? Ed ecco la donna bella, la perfetta contessa Barbara di Malo nel fulgore dei suoi ventiquattro anni: « Così bionda, alta, candida, indolente, con la vita sottile, il seno trionfante, il piegine stupende, culmina nella tragegiocondità veneziana per cui ridono le belle donne nei conviti di Paolo ».

Il giuoco perverso, narrato in pagine stupende, culmina nelal tragedia del distacco.

Ma la rivelazione, non solo della situazione ma dell'intento dello scrittore, appare nelle ultime parole del narratore quando, a vent'anni di distanza dal fatto, rievoca le troppo tarde e vane indagini fatte per riavere la disperata amante.

E allora il più intento fra gli amici ascoltatori gli chiede:

«L'hai tu amata, Simone?».

«L'epicureo esitò, guardando in viso il suo interlocutore:

«— Non ho amato che lei, rispose, e aggiunse con inafferabile espressione.

«— Da quando mi è stato possibile di rivederla...

Ma, dicevo, l'immagine della giovane figura bruna di sognatore (mascherato da scettico) di J. Trebla si fonde indissolubilmente con quella della sua bruna città scaligera.

A Parigi, al museo del Lussemburgo, è un ritratto prezioso e amoroso di George Rodembach, opera del pittore Levy-Durmer: dietro la figura dello scrittore (anche egli sacro, è noto, a morte precoce) sta il profilo mistico della città di Bruges che il fiammingo, (in questo fortunato) riuscì a evocare completa nell'opera sua di bellezza e di sogno.

Così a me appare la figura di J. Trebla: identificata col profilo stesso della città che, pieno sempre gli occhi della grande visione mistica del medio evo, in essa — e in essa solo — pare abbia composte le linee essenziali della sua fisonomia.

Poichè Verona, la bruna, posa sempre come in un'alba grave e solenne di mistero e di vita profonda, e solenne tanto e tanto profonda, che il Rinascimento armonioso e festoso, a chi ben osserva, non la culmina ma solo la colora alquanto, ricreandola; non essenza quindi, ma accessorio, ma ornato complemento, come che dicesse un vaso color azzurro di cielo e festonato di rose nel vano di una robusca scura finestra romanica... Essa è sempre e solo la città dell'evo medio scaligero.

E, colla città e cogli steli ardui degli alti campanili, io vedo, nello sfondo del quadro anche l'Adige, il fiume dalle onde di smeraldo, attorte in lunghe flagelli di spuma, incupite in volute cineree, rabido contro le masse oscure degli immensi mulini.

Non lo ha scritto egli stesso?:

«Un fascino ineffabile lega la città e il fiume.

«La corrente leva verso il cielo il suo inno vibrante ancora degli echi alpini; e dai verdi pascoli dei Lessini, e dalle rapide coste del Baldo profumato di ciclami, scende e si diffonde l'osculta malìa dell'aere, ispiratore di fantasia, che fa ridere dolcemente il buon vescovo moro nella sua cripta secolare, e fremere nell'avello gli antichissimi amanti, e meditare, dall'alto dello zoccolo marmoreo, il Poeta qui venuto in vita a proseguire il suo sogno.

« Perciò, per queste sottili sensazioni di un minuto, che saldano l'anima nostra alle pietre delle vecchie torri scaligere e alle spallette dei ponti, per questo infrangibile vincolo che unisce nel ricordo al tuo cielo, ai tuoi orizzonti, alle tue vie, ai tuoi edifici, ogni più secreta gioia, ogni speranza, ogni dolore noi ti amiamo...».

Anche Verona tende oggi a farsi città moderna, « moltiplicata ». Tutt'intorno alla «cerchia antica», al perimetro delle sue classiche «mura di cittadella fortificata, gli opifici delle industrie coprono ormai l'area agreste e dicono il lavoro pulsante a cui oggi chiediamo il pane più che allo sfruttamento del vecchio pittoresco locale... Ma l'anima di una città storica e artistica non si lascia facilmente violare. Verona dal chiostro di San Zeno alla Chiesa di S. Fermo, dalle arche Scaligere alla Piazza delle Erbe alla loggia di Fra Giocondo, per la nostra gioia e il nostro sogno, vive di quella incomparabile vita dell'arte onde apparve maliarda irresistibile a suo nobile figlio, al suo evocatore Arnaldo Alberti.

Arnaldo Cervesato

Un affare di quadri falsi scoperto anche a Nizza

NIZZA, 14

Anche la polizia di Nizza sta indagando a proposito di un importante affare di false tele. La baronessa Laudhauer, da Budapest abitante una lussuosa villa a Cap Martin presso Nizza, avendo subito delle gravi perdite al gioco, disse a un impiegato di aver intenzione di vendere dei quadri rarissimi del Tiepolo. Lo impiegato parlò della cosa all'artista italiano Renato Maffioli, il quale ebbe occasione di farne offerta a un amatore, certo Faust Squadrilla, capo della Legione americana di Nizza. Questi, entrando in relazione con la baronessa Laudhauer, si sentì chiedere un milione e mezzo di franchi per la tela rarissima. La somma essendo troppo alta, lo Squadrilla chiese il parere di un altro americano, certo Edmondo Sayer, colonnello a riposo dell'Armata americana. Entrambi decisero di fare una visita alla villa della baronessa. Costei fece loro vedere una lettera del dott. Dorner, direttore del Museo di Hannover, il quale esprimeva il suo rincrescimento di non poter dotare il suo museo di un quadro così raro. Lo Squadrilla e il Sayer chiesero di poter vedere il quadro, ma la baronessa Laudhauer disse loro che esso si trovava in Germania; mostrò però delle fotografie, sulle quali i due amatori credettero di riconoscere alcune caratteristiche proprie del Tiepolo. La vendita fu quasi conclusa, tanto che la tela dopo quindici giorni giungeva a Cap Martin, portata da certo Feiffer, antiquario di Hannover.

I due Americani vennero chiamati alla villa della baronessa, ma con loro grande delusione dovettero constatare che la tela era falsa. Essi informarono allora della cosa la polizia, la quale eseguì una perquisizione nella dimora della Ungherese, sequestrando la corrispondenza.

La baronessa Laudhauer e l'antiquario Feiffer, ai quali sono stati ritirati i passaporti, sono stati pregati di tenersi a disposizione della polizia, che continua attivamente le sue indagini.

La "Colombo,, a Napoli

NAPOLI, 14

Proveniente da Taranto è giunta la nave scuola italiana *Cristoforo Colombo*.

L'origine delle strade statali parte dal Campidoglio

ROMA, 14

L'Azienda Autonoma Statale della Strada rende noti i risultati della statistica eseguita durante l'autunno del 1928 per determinare l'effettiva portata del carreggio lungo le strade statali. Le operazioni di rilevamento dei dati sono state compiute negli ultimi giorni di settembre e nei primi di ottobre. Tali dati, se da una parte servono a completare quelli già raccolti nella primavera dello stesso anno, dall'altra costituiscono una interessante fonte di informazione perchè, per la prima volta si riferiscono alle strade statali invece che alle strade di prima classe, qualifica incerta, oggi definitivamente eliminata.

La *Corrispondenza* apprende che le tabelle sono state compilate in rispondenza con le norme determinate dall'Associazione Internazionale permanente per i Congressi della Strada. I rilievi vennero compiuti tra le ore 7 e le 19. Il numero complessivo delle stazioni risulta di 2.526; la somma delle lunghezze per tutte le strade statali è di km. 20.735; con una distanza media fra due stazioni di km. 8.208.

L'Istituto sperimentale stradale del T.C.I. e del R.A.C.I. ha espresso la sua viva soddisfazione per il criterio adottato dall'Azienda in questo importante documento per dare una rappresentazione realistica della rete, che permette la totalizzazione dei percorsi lungo le diverse strade statali, cosa che riusciva impossibile col sistema del collocare le «progressiva zero» di ciascuna strada ad un punto qualsiasi del suo sviluppo reale, variabile per giunta col variare dei criteri delimitativi delle traverse interne per i grandi centri. L'Azienda, con geniale criterio, ha collocato le colonne indicatrici della origine delle strade statali irradianti da Roma, segnandovi la progressiva misurata a partire dal centro dell'Urbe, cioè dal Campidoglio.

LA "GAZZETTA,, A LONDRA

I 100 anni del treno viaggiatori

Un'invenzione combattuta dalla scienza - Una tragica inaugurazione - La regina delle locomotive

LONDRA, maggio

Commemorazioni a tutto andare, in questo anno 1930.

Or fa un secolo, in un ritrovo di Liverpool, s'udiva questo dialoghetto. — Andrà? — Vedrai che non andrà. — Ti sbagli. Invece è una invenzione che si farà strada — Per dirtela proprio come la penso, è un'assurdità, di cui fra due anni non si parlerà più.

Che cos'era accaduto? — Ecco. Sbuffante, traballante, quella mattina del 15 settembre 1830, un trenino era partito da Liverpool diretto a Manchester. Ma perchè se ne parlava? Cinque anni prima, cioè il 25 settembre 1825, un altro trenino non era forse partito da Stockton diretto a Darlington?

Verissimo. Ma quel trenino di Stockton era proprio un trenino (appena 6 vagoni), e portava quasi esclusivamente carbone e sacchi di farina, mentre questo qua di Liverpool era un trenino, così, per dire, e poi trasportava soltanto passeggeri. In una parola, era il primo treno viaggiatori A ciò s'aggiunga il fatto ch'esso giungeva felicemente a Manchester con tutto il suo carico umano, e che veniva deciso che d'ora innanzi il trenino avrebbe fatto regolarmente la spola fra Manchester e Liverpool.

Le solite teste calde e i soliti sapienti

Che peccato che il buon Dio non abbia fatto vivere lungamente quel valentuomo di scienziato francese che aveva nome Arago!

Infatti, quando nel continente si seppe che un traballante trenino carico di gente se n'andava tutti i giorni da Liverpiol a Manchester e viceversa, ci furono le solite teste calde, i soliti infatuati che si misero a battere le mani alla grande novità, auspicando, naturalmente, che ben presto anche l'Europa avrebbe avuto le sue brave ferrovie, ma eccovi gli scienziati gettar secchi d'acqua addosso a questi infatuati. «Adagio, adagio, cari giovanotti — dissero gli uomini di scienza! — Noi vi possiamo dimostrare, se volete, che scientificamente la ferrovia è un giuocattolo pericoloso e costoso, e allora vale la pena di regalarsela? ».

Uno di questi scienziati fu per l'appunto Arago. Egli era già celebre; il mondo scientifico del tempo pendeva dal suo labbro; figuratevi, dunque, l'impressione che fecero le sue parole. e quali, fortunatamente, non scossero la fiducia dei pionieri di Liverpool e di Manchester, così che il trenino continuò a caricare e a scaricar viaggiatori.

Per la storia, il trenino filava alla velocità di 22 chilometri all'ora, recava un carico di 13 tonnellate, ed era trainato da *Rocket* (razzo), cioè dalla perfezionata locomotiva di Giorgio e Roberto Stephenson, la quale in un concorso di locomotive tenutosi l'anno prima a Reinhill presso Liverpool, aveva vinto il primo premio.

Ancora per la storia, i primi a non credere alle parole della Scienza furono gli Stati Uniti d'America, i quali vollero subito regalarsi quel giocattolo pericoloso e costoso che avevano inventato i loro cugini inglesi, e nel 1831 inaugurarono il loro primo treno viaggiatori. Ma, alcuni anni dopo, la luce si fece strada un po' dovunque. Il 5 maggio 1835, un treno viaggiatori partiva da Bruxelles e raggiungeva felicemente Malines; il 7 dicembre dello stesso anno era la volta della Baviera. Il 26 agosto 1837, la Francia inaugurava la linea Parigi-Saint Germain. Anche nel 1837, ecco la Russia e l'Austria seguire l'esempio; nel 1838 fu la volta della Prussia; nel 1839 e nel 1840 l'Olanda e l'Italia; oggi... chi li può contare, oggi, i treni che corrono il mondo?

Ma ne furon dette di male parole contro i primi treni!

La rovina del paese

Naturalmente, i primi a dirle furono gli abitanti di Liverpool e di Manchester. Dissero, per esempio che quella giumenta rossa — come essi avevano battezzata la locomotiva — un giorno o l'altro sarebbe scoppiata, mandando in pezzi i «diabolici carri» e i loro passeggeri; che avrebbe incendiato le campagne, che il fumo avrebbe avvelenato tutte le mucche, i maiali e le galline; che gli uccelli sarebbero caduti morti solamente volando sopra le rotaie; che la razza dei cavalli, divenuta inutile, sarebbe finita: in una parola, si stava preparando la rovina del paese.

Quando finirono di dir male del treno gl'inglesi, fu la volta degli altri. Un giornale di Parigi scrisse: «Prima che la gente si possa fidare del treno, bisognerebbe che potesse fidarsi d'un razzo per essere trasportata da un posto all'altro. I contadini attribuirono al treno i cattivi raccolti. Ma, a poco a poco, le teste si cambiarono. Occorre però dire che disgraziatamente una serie d'accidenti aveva contribuito ad alimentare questa ostilità sorda contro il treno. Figurarsi che proprio quel trenino, che sbuffante e traballante s'era messo in cammino quella mattina del 15 settembre 1830, aveva investito e stritolato il ministro inglese che aveva presenziato alla sua partenza. Sulla linea Parigi-Saint Germain, un treno, invece di fermarsi in stazione, aveva continuato pazzamente il suo cammino andando a finire in un caffè.

Il paese di cuccagna del treno

Il centenario del treno viaggiatori sarà festeggiato in tutto il mondo. Allo scopo s'è costituita una società internazionale che ha già tenuto varie sedute.

Le feste saranno particolarmente imponenti qui in Inghilterra.

L'Inghilterra è il paese di cuccagna dei treni. Essi vi possono correre a 160 chilometri all'ora, e non si arrestano nelle stazioni che ogni 400 o 500 chilometri e più, come chi dicesse da Milano a Firenze e anche a Roma. Se hanno vetture da lasciare lungo la strada, le lasciano automaticamente, perchè un agente pensa a sganciarle dall'interno con un bastone mentre il treno continua a correre. E corre così bene su queste rotaie, che son grosse come due delle nostre.

La rete ferroviaria inglese è fittissima; non c'è villaggetto che non abbia la sua stazioncina ferroviaria; in una giornata si può andare da un capo all'altro dell'isola.

Gli americani, è noto, hanno delle locomotive giganti per i loro treni, ma anche gl'inglesi non scherzano. Credo, anzi, che l'ultima locomotiva da essi varata sia il *non plus ultra* in materia. Per immaginarvela, pensate a una locomotiva che, a furia d'ingrossarsi, abbia perduto il suo tradizionale aspetto. Niente fumaiuolo, per esempio. Esso è ridotto a un foro, che nemmeno si vede, coperto com'è da due lamieroni laterali, specie di grandi orecchi. Niente caldaia di forma cilindrica, ma una caldaia dalla sagoma assomigliante a quella delle gallerie. Senza dubbio, il macchinista che conduce questo mostro metallico si deve sentire un vero « deus ex machina », come direbbe un latinista.

Gl'inglesi han dato a questa macchina un nome curioso: la chiamano *hush-hush* (zitto-zitto). Infatti è silenziosa, e probabilmente la silenziosità è ottenuta dagli orecchioni di lamiera, cui si accennava innanzi. Il peso del mostro è 170 tonnellate inglesi (la tonnellata inglese è un po' maggiore alla nostra: vale 1016 chili). La pressione della caldaia tocca i 32 chili per centimetro quadrato, cioè il doppio del massimo al quale si è fermata la generalità delle locomotive.

Trainato da una simile macchina il più pesante dei treni potrà accostarsi benissimo anche alla velocità di 200 chilometri orari. Una tale velocità, una volta, costituiva per un treno un sogno irrealizzabile; ma oggi, dopo i progressi dell'automobile e dell'aeroplano, rappresenta il minimo per un mezzo di trasporto che si voglia conservare all'altezza dei tempi.

Alberto Cocchi

La voragine di Vienenburg si è ancora ingrandita

BERLINO, 14

Le notizie che si hanno da Vienenburg continuano a essere sfavorevoli. L'altezza delle acque che allagano la miniera di potassio è di nuovo aumentata. Oltre a ciò l'acqua ha invaso una galleria che era stata finora risparmiata dall'inondazione. Il fondo del gran cratere apertosi nella valle è di nuovo in agitazione. Il diametro e la profondità della voragine sono aumentati.

Il servizio ferroviario, che aveva potuto essere ripreso ieri sera dopo vari adattamenti della linea, è stato nuovamente sospeso, perchè il terreno sottostante al binario si era aperto in un punto, formando una nuova spaccatura di tre metri di larghezza. Dopo nuovi lavori i treni hanno ripreso a circolare, ma a velocità ridotta.

La vita di Trotzki

La Collana mondadoriana delle «Scie» si è arricchita di un nuovo capolavoro: « La mia vita» di Leone Trotzki, tradotta dall'edizione tedesca autorizzata (la russa non è ancora pubblicata da Ervino Pocar.

« Non è oggettività quell'indifferenza artificiosa con cui l'ipocrita impenitente parla di amici e nemici, cercando di suggerire al lettore per vie indirette quello che non sta bene dire apertamente ».

Sono parole che Leone Trotzki scriveva nel settembre scorso a Prinkipo, un'isoletta del Mar di Marmara al largo di Costantinopoli, dove il governo di Stalin esiliò l'ardente rivoluzionario; sono parole premesse alla sua autobiografia.

Diciamo subito che l'opera è veramente oggettiva nel senso esposto dall'autore in quanto non è una fotografia fredda, un dagherrotipo spassionato, ma la continuazione di una battaglia. Non si tratta di avvenimenti infilati e accatastati uno sull'altro, staccati da chi li ha vissuti e proiettati fuori di se stesso, ma di un racconto che assume un tono a volte di apologia focosa, a volte di accusa violenta; è una biografia oggettiva in un senso più elevato, perchè adegua l'espressione alla personalità del narratore e al dinamismo dell'epoca in cui vive. Per questa via l'autobiografia si eleva nelle regioni della opera d'arte, opera polemica, come furono polemiche anche le opere di sommi poeti e scrittori donde guizza l'invettiva rovente e si sprigiona l'alito tiepido dell'amore.

In un villaggio remoto, in mezzo alla steppa russa, il ragazzo vive i primi nove anni della sua vita: prime impressioni, prime osservazioni, tra i contadini e gli animali domestici, dalla trebbiatura d'estate alle chiacchiere familiari nelle lunghe sere d'inverno. Poi viene il primo maestro, il ragazzo impara a scrivere, legge con passione, frequenta le tecniche a Odessa. Finita la scuola, orientatosi, in gran parte per intuizione, sulle operazioni del popolo russo, il giovane si butta con tutta l'inesperienza della età nell'azione, promuove un'agitazione fra i lavoratori di Nikolajev ed è arrestato a diciannove anni. Nelle prigioni zariste di Nikolajev, Cherson, Odessa studia accanitamente; deportato in Siberia continua a studiare finchè riesce a fuggire. Per Camara, Brody, Vienna, Zurigo, Parigi arriva a Londra, dove incontra Lenin, ma senza entrare per ora in grande intimità con lui. A Parigi e a Londra due partiti russi si combattono: i bolsceviki e i mensceviki. Trotzki fa parte per sè stesso e, quando gli avvenimenti in Russia incalzano, ritorna a Kiev e Pietroburgo dove è alla testa della rivoluzione del 1905. Repressa la rivoluzione, assistiamo alla scena drammatica del processo e Trotzki è deportato in Siberia per la seconda volta; ma prima di giungere al luogo di destinazione, fugge di nuovo. La fuga è fantastica, un viaggio di settecento chilometri con una slitta tirata dalle renne, in pieno febbraio per l'enorme deserto di neve che si stende fra Beresov e la più vicina ferrovia degli Urali! Per dieci anni Trotzki vive all'estero, combattendo con la penna, fondando giornali, pronunciando discorsi ai congressi. Durante la guerra balcanica fa il corrispondente di guerra per un giornale di Kiev e quando scoppia la guerra mondiale è costretto a fuggire da Vienna, dove vive da 7 anni, e a rifugiarsi in Svizzera.

Dopo la conferenza di Zimmerwald riesce a recarsi a Parigi dove pubblica un giornaletto russo; ma lo espellono dalla Francia e non gli rimane altra via aperta che la Spagna. Arrestato a Madrid e condotto a Cadice, lo vogliono imbarcare per l'Avana, ma ottiene di recarsi invece a New York. Ci rimase due mesi e quando giunge la notizia che a Pietrogrado è scoppiata la rivoluzione, riparte dopo alcune settimane di prigionia in un campo di concentramento al Canadà. Arriva a Pietrogrado attraverso la Scandinavia e vi svolge quella attività di tributo che porta alle giornate di luglio e alla Rivoluzione di ottobre. Trasferita la capitale a Mosca lavora di conserva con Lenin che gli affida numerosi incarichi delicati: i negoziati di Brest-Litowski, l'organizzazione dell'Esercito Rosso e della Flotta Rossa durante la guerra civile, il riordinamento delle ferrovie, la difesa di Pietrogrado contro Judenic, ecc. ecc. Morto Lenin, gli epigoni hanno il sopravvento, e Trotzki è mandato in esilio ad Alma Ata, ai confini della Cina, e poichè non smette di battagliare, è espulso dalla Repubblica e confinato a Stambul.

Non si può dire che sia una vita monotona.

Non c'è dubbio che, accanto a Lenin, Lev Davidovic Trotzki sia la figura più importante e più interessante della Russia contemporanea, è un termine di quel binomio che ha preparato in trenta anni di lavoro una delle più grandi rivoluzioni che la storia dei popoli conosca. Da questo libro emerge palpitante tutta la sua vita, dalle origini della sua formazione all'apice della potenza e al crollo, che non riesce a schiantare la sua fibra.

« Io non posso misurare il processo storico col metro di un destino personale... Non ho mai conosciuto un messo causale fra l'equilibrio spirituale e le contingenze della giornata. In prigione ho vissuto, con un libro o con la penna in mano, le stesse ore di piena soddisfazione come nelle assemblee della Rivoluzone ».

L'inaugurazione a Bologna d'un nuovo sanatorio

BOLOGNA, 14

Con una raccolta cerimonia, alla presenza delle autorità cittadine, il Cardinale Arcivescovo Nasalli Rocca ha proceduto stamane alla benedizione dei padiglioni e dell'oratorio del nuovo ospedale sanatoriale « Carlo Alberto Pizzardi », grandiosa istituzione capace di ospitare oltre 400 ammalati e costituita da 8 padiglioni modernamente attrezzati per la cura dei malati di petto. Nel pomeriggio il Cardinale ha assistito all'arrivo dei primi infermi per i quali ha avuto amorevoli parole di conforto.

Scrittori

Virgilio è servito

Tra le iniziative fiorite in questi ultimi tempi da un capo all'altro della penisola per rendere più solenne la celebrazione del centenario virgiliano, va segnalato il concorso bandito fra i poeti e i musicisti italiani per la composizione di un inno al grande poeta mantovano. L'idea che parrebbe esser sorta durante un'amichevole partita a scopone fra gli intellettuali di Gorgonzola esce invece dall'austero tempio della Reale Accademia d'Italia.

Si credeva, da parte dei più, che un inno a Virgilio esistesse già, alto e sonoro, nell'opera stessa del poeta: un inno con parole e musica, puro e fragrante come l'alito della campagna in fiore in un limpido mattino di primavera. Si trattava solo di divulgarlo, di renderе accessibile a tutti la gioia delle sue melodie divine, di far che tutto il popolo italiano si stordisse per un istante in esso.

Invece la Reale Accademia d'Italia è persuasa che una poesia e refruin di Ugo Fleres e lo sfogo melodico di un musicista contemporaneo possano servire alla maggior gloria del poeta georgico e a maggior decoro delle funzioni commemorative.

« Come di Sirio azzurra la pupilla
— canta Ugo Fleres —
che nell'ultimo ciel trema e sfavilla,
fino a questi terreni occhi si mostra,
così di mille in mille anni attraverso
immacolato di Virgilio il verso
parla a l'anima nostra.
« Parla, - e tra 'l mormorio d'erbe e di fronde
un flauto chiama, un altro gli risponde
da speco a speco vana eco si duole;
- parla, - e all'invito che dai fiori esala
sciaman l'api ronzando, una cicala
vitrea frinisce al sole;
- parla, - e in un volo d'aquile si scaglia
il centuplo fragor della battaglia
dal suol cruento alla cerulea volta;
- parla, - e come nascea Roma e qual fato
le impennò l'ali al volo emisurato
intento il mondo ascolta
« Come di Sirio azzurra la pupilla,
che nell'ultimo ciel trema e sfavilla,
fino a questi terreni occhi si mostra,
o Virgilio, così la tua parola
fino a noi venti secoli trasvola
romana, itala, nostra ».

Come si vede neanche lo stesso Virgilio avrebbe potuto esprimere meglio di così l'alta bellezza e la serena maestà della poesia virgiliana. Adesso non resta che scrivere un po' di musica e la R. Accademia bandisce allo scopo l'apposito concorso promettendo un premio di lire cinquemila a chi fra i compositori o i maestri di banda italiani, meglio saprà rivestire di note gli alati versi del Fleres.

Il concorso scadrà alla mezzanotte del 31 agosto prossimo venturo e due giorni dopo anche Virgilio avrà finalmente il suo inno, come i soci della Bocciofila di Rocca Cannuccia e come gli iscritti al Tiro a Segno Nazionale.

✱ L'Italia letteraria annuncia: La casa editrice «Praetoria» di Emerico Duc, di Aosta (casella postale n. 3) ha lanciato un programma editoriale molto interessante. Non chiede alcun contributo per le spese di edizione, non vuole la tassa di lettura, promette una sollecita stampa delle opere accettate. Da questi e altri capisaldi del programma si capisce che questa nuova iniziativa non va confusa con le altre degli editori a pagamento.

✱ E' morto il 2 maggio, nella sua villa all'Impruneta, il noto storiografo fiorentino Pietro Gori, di cui sono note le innumerevoli pubblicazioni di carattere eminentemente storico riguardanti la Firenze del medioevo e dei tempi dei Medici. Un suo ultimo libro dal titolo «Firenze Magnifica» parla appunto della Firenze dalla metà del '400 alla metà del '500. Aveva 75 anni.

✱ Il Comitato della «Medioeval Accademy of America» radunatosi in Boston per il conferimento del Premio Rand per gli studi medioevali, ha dichiarato vincitore fra i numerosi concorrenti di tutti i paesi il prof. Ernesto Bonaiuti, per le sue ricerche intorno a Gioacchino De Fiore.

✱ «Il fiore della notte» di Nino Salvaneschi, e la «Figliá del Faraone» di Guido Milanesi sono ora usciti in lingua magiare nella collezione dei «Libri Gialli». Questi libri sono i più popolari dell'Ungheria, poichè stampati in 100.000 esemplari, costituiscono il supplemento settimanale del grande quotidiano «Pesti Hirlap». Costano circa 95 centesimi italiani, e fin'ora avevan soltanto un carattere di letteratura avventurosa di inglesi e di ungheresi.

✱ Ervin Ybl, critico magiaro, ha tenuto una serie di conferenze a Budapest. In una di queste — alla Società «Vajda Jànos» — ha parlato sulla scultura toscana del Quattrocento.

Una bomba sotto la locomotiva della deputazione croata a Belgrado

BELGRADO, 14

In occasione del viaggio dell'ultima deputazione croata a Belgrado, venne scoperta alla stazione di Vrpole una macchina infernale con la miccia accesa, sotto la locomotiva. Un gendarme riusciva a tagliare con la baionetta la miccia, e vennero arrestate diverse persone, tra queste l'oste Begovic Devcic ez-sindaco di Giacovo, il contadino Puscic e altre dieci persone che vennero deferite al Tribunale di Ossiek. A Belgrado il giorno in cui la deputazione si recava dal Sovrano vennero arrestate dodici persone appartenenti alla deputazione perchè, avendo incontrato Macek in automobile aperta scortato dai poliziotti che si recava dal dentista, scopplarono in ovazioni al suo indirizzo. Si afferma che tra gli arrestati si trovano cinque ex-deputati pribiceviani.

SPIGOLATURE

Ricorre quest'anno — scrive il *Popolo di Trieste* — il terzo centenario della morte di Carlo Emanuele I di Savoia, il principe magnanimo che avrebbe potuto essere, secondo la felice espressione di Cesare Balbo, « l'Alessandro di quel Filippo » che era stato il padre sue Emanuele Filiberto, cioè l'intrepido guerriero con cui il Piemonte, Macedonia d'Italia, avrebbe potuto marciare fin d'allora a redimere la Patria, se i tempi non fossero stati ancora immaturi. Stretto fra due colossi, la Francia e la Spagna, eternamente rivali, il piccolo Piemonte doveva ad ogni costo prendere parte alle loro competizioni: l'astenersene voleva dire attirarsi un'altra volta le sciagure provocate dall'imbelle neutralità di Carlo II o, peggio, sparire dal novero dei paesi indipendenti per divenire una provincia spagnola o francese. Solo la lotta poteva salvare il ducato Sabaudo; e non tanto la lotta aperta schierandosi perennemente a fianco d'una delle due potenze — il che poteva dar luogo ad una nuova forma di servitù — quanto la lotta accompagnata da un'abile schermaglia diplomatica, da un astuto destreggiarsi, passando ora a questa ed ora a quella parte a seconda delle circostanze, per non restare mai sottomessi a nessuno.

✱

I re ed i principi hanno avuto, secondo la storia, modi diversi di comportarsi dinanzi al cavalletto ed allo scalpello, da Carlo V, che si piegava dinanzi a Tiziano, che dipingeva la sua effige, per raccogliere il pennello che gli era cauto di mano, fino a Leopoldo II del Belgio, che si ribellò sempre alla riproduzione della sua caratteristica fisonomia. Luigi XV si prestava invece a tutti i capricci degli artisti. Si racconta che avendo chiamato a Corte il pittore Latour per fare il ritratto della celebre sua favorita madama de Pompadour, con molta insistenza ottenne di farlo venire a Versailles, ma il pittore impose la condizione di essere lasciato solo col modello. Incominciò il lavoro. D'improvviso entra il re. Latour si alza, si toglie il berretto e rivolgendosi alla Pompadour le dice: « Signora, mi avevate promesso che la porta sarebbe rimasta chiusa ». Il re rise bonariamente del rimprovero, e lo incitò a continuare. Latour rispose: « Mi è impossibile di obbedire a Vostra Maestà. Non amo essere interrotto » ed uscì di là. Pochi giorni dopo il re lo richiamò dicendogli che avrebbe ottemperato al suo desiderio, ma che per punizione avrebbe dovuto eseguire anche il suo ritratto. Un collaboratore del *Soir* interrogò su questo argomento il pittore Jef Leempoels, il quale recentemente eseguì quattro ritratti di re Alberto. « Non ho mai avuto — rispose questi — un cliente più tranquillamente rassegnato, nè così disposto ad obbedire al desiderio dell'artista. Non gli ho mai chiesto due volte di mantenersi fermo. Al primo appello rimaneva immobile interdicendo al suo sguardo, ai suoi muscoli, ai suoi nervi il minimo movimento così da tramutarsi in una statua di bronzo».

✱

Il celebre « Caffè Brébant » di Parigi se ne va, e un mondo di ricordi sorge nella memoria dei vecchi parigini. Il suo nome — scrive il *Temps* — apparteneva alla storia gastronomica, pittoresca e galante dell'antico « boulevard », la cui metamorfosi è così rapida, che presto di esso più nulla resterà. Il Caffè Brébant, che prima si chiamava Vacchette, era stato aperto nel 1805. Nel 1867 fu battezzato Brébant, dal nome del nuovo proprietario. Esso era stato il centro di Parigi che si diverte, il ritrovo della « gioventù dorata », dove si combinavano partite di piacere e allegri intrighi facili a sciogliersi, come una maschera di Carnevale. Brébant trasferendosi sul « boulevard » della nuova via S. Eustachio, aveva aggiunto alla sua clientela spensierata e rumorosa, pure quella letteraria ed artistica. La maggior parte dei pranzi letterari si davano da Brèbant. Goncourt nel suo « Giornale » ne fa la storia e così si ha la fisonomia all'« ora della fame » dei più illustri artisti e letterati. Durante l'assedio di Parigi ogni quindici giorni si riuniva il solito gruppo di letterati, che si raccoglievano intorno ad Ernesto Renan. Il Brébant aveva la particolarità di preparare la carne di cane e di cavallo in modo da trasformarla in coscetto di montone. « Eccellente questo cane — disse l'umorista Hébrard una sera — purchè la prossima volta non ci serva il pastore ». Per accettare e digerire simili cibi bisognava avere grandezza d'animo e stomaco solido; ma quando alla fine del pranzo la nausea ad alcuni saliva alla gola, si confortavano con l'esclamazione: « Tutto per la Patria ». Molto amato dagli artisti di teatro e dagli scrittori, Brébant era stato scherzosamente soprannominato « il restauratore delle lettere ». Egli aveva conosciuto gl'inconvenienti di quel titolo pomposo. Numerosi erano coloro che pranzavano e cenavano da lui pagandolo con le lodi e qualche volta con la riconoscenza. Brébant morì improvvisamente nel 1892, ma il suo nome fu addottato dal successore. Il Caffè celebre aveva lasciato negli ultimi anni il posto alla trattoria, che sabato scorso, allo scoccare della mezzanotte, ha chiuso le sue porte. Il piccone demolitore incomincerà l'opera sua.

CRONACA DI VENEZIA

Le nuove comunicazioni di Venezia

Venti milioni del Comune e della Provincia

La casa bizantina del Canal Piccolo sarà conservata e restaurata

Il problema delle comunicazioni veneziane è ormai instradato sul terreno della più rapida attuazione. I lettori ricorderanno infatti come, a conclusione dell'alta discussione del Consiglio dell'Economia, recentemente il Consiglio stesso abbia votato la somma di un milione quale contributo ai lavori del progettato allargamento del Ponte Ferroviario. Ora arrivano, come è specificato particolarmente più sotto, i contributi cospicui del Comune e della Provincia, destinati allo stesso scopo, la costruzione del nuovo Ponte, per la quale il Comune di Venezia contribuisce con la ingente somma di 15 milioni di lire e l'Amministrazione Provinciale con un'altra elevatissima quota di 5 milioni. Lo stanziamento dei 15 milioni da parte del Comune è divenuto esecutivo con l'approvazione della Giunta Provinciale Amministrativa.

E' noto che il progetto di massima relativo al Canal Piccolo supponeva la demolizione della così detta *Casa bizantina*, che sorge sul tratto di rio tra Cà Foscari e San Pantalon. L'edificio che nel corso dei secoli subì trasformazioni radicali e deturpazioni fatali, al disopra del piano terreno appare ricostruito in epoca relativamente tarda, ma in basso è tuttora adorno di alcune patere e serba le traccie dell'arco centrale e degli archetti minori, che lo affiancavano formando una loggia aperta.

E' anche noto che la decrepitezza e la nobiltà di quelle vestigie, tuttora impostate sulle antiche fondamenta che pur rovinate e labenti mostrano l'aspetto caratteristico della loro autenticità, avevano indotto i più scrupolosi conservatori del nostro patrimonio artistico a raccomandare che fossero mantenute al loro luogo e a protestare appassionatamente contro l'opinione che esse potessero venire rimosse e ricostruite onorevolmente un poco più indietro. Della *Casa bizantina* ebbe ad occuparsi in conseguenza di tali raccomandazioni e proteste anche la stampa italiana, e l'Accademia di Italia e il Consiglio Superiore delle Belle Arti ne trattavano di proposito.

In questi giorni, mentre si attende di passare speditamente alla sua esecuzione, il progetto del Canal Piccolo viene determinato e precisato in ogni particolare, colla ferma preoccupazione che esso debba servire praticamente a tutte le esigenze del traffico al quale è destinato, ma che la sua formazione non debba recare pregiudizio agli aspetti monumentali e caratteristici delle zone circostanti. E prima di tutto se ne è studiato il primo tratto verso il Canal Grande, con particolare riguardo al problema della *Casa bizantina*.

Il problema è ormai felicemente e definitivamente risolto. La casa bizantina non verrà soltanto conservata, ma diligentemente restaurata in modo da rimettere in luce ogni elemento della sua struttura senza diminuire il suo valore pittorico. Così gli archi della loggia che ora sono sepolti e in parte spariti dentro la muratura che li acciecа e li occulta, saranno riaperti. E dentro la loggia stessa, la strada pubblica correrà al coperto, secondo tipici e numerosi esempi che si incontrano nella nostra città.

La ferrovia Mestre-Piove

sarà inaugurata nel 1931

Ieri alle ore 10 si è riunito il Rettorato Provinciale sotto la Presidenza del comm. prof. Antonio Garioni.

Dopo la ratifica di alcuni provvedimenti di minore importanza adottati dal Preside per ragioni d'urgenza, il Rettorato ha approvato le proposte del Preside medesimo riguardanti:

1 - La Convenzione per la manutenzione consorziale del ponte sull'Adige a Cavanella;

2 - il rimborso di quote inesigibili del contributo di utenza stradale per gli anni 1926 e 1927 e di quote inesigibili dell'addizionale provinciale all'imposta sulle industrie, commerci arti e professioni relative all'esercizio 1929;

3 - una lieve maggiore spesa (L. 4967) relativa al concorso dovuto dalla Provincia per gli aumentati assegni al personale del R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali in applicazione della legge 27 giugno 1929 N. 10447;

4 - l'appalto dei lavori di costruzione del ponte sul Canale Triangolo lungo la strada Grisolera-Salute, dell'importo di L. 124,000;

5 - la pavimentazione in bitume del tratto di strada Noalese tra la curva di S. Angelo ed il confine della Provincia di Padova rimandando all'anno venturo l'analogo lavoro per il tronco fra Mirano e la curva di S. Angelo, essendo stata la sede stradale di questo tronco di recente rettificata ed allargata e non avendo ancora raggiunto un sufficiente consolidamento;

6 - la maggiore spesa di L. 139.040 per la costruzione del ponte sul Piave e Grisolera dovuta a radicali miglioramenti apportati all'originario progetto;

7 - il contributo della Provincia fino all'importo di L. 500.000 per la creazione di locali d'isolamento per le malattie infettive presso gli Ospedali Mandamentali (deliberazione di massima);

8 - *l'ultimo atto contrattuale da stipulare col Ministero delle Comunicazioni, per la ferrovia Piove-Mestre. In virtù di questo atto si potrà provvedere rapidamente all'armamento e al completamento della ferrovia, che si calcola d'aprire all'esercizio nei primi mesi del 1931, e sarà inoltre assicurata a questa grande opera la sovvenzione statale nella misura massima consentita dalla legge;*

9 - *il contributo provinciale di 5 milioni di lire alla spesa per il nuovo ponte Venezia-Porto Marghera.*

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti approvati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta del 1. corr.:

Venezia: Provincia: Contributo per la Statua al Foro Mussolini a Roma — Id. Contributo al Consorzio Prov. Forestale — Id. Contributo alla Scuola «Nazario Sauro» — Id. Contributo alla Rivista «Le Tre Venezie» — Id. Contributo al R. Istituto Nautico «Venier» per la Fiera Campionaria di Padova — Venezia: Fond. Querini Stampalia: Acquisto di immobile per ampliamento e sistemazione uffici e biblioteca — Venezia: O. P. Giustinian: Legato Gaetano Fiorentini - Svincolo e restituzione trattenuta — Chioggia: Ospedale Civile: Gratificazione ai portieri ed al facchino — Mirano: Asilo Mariutto: Costituzione di servitù per trasmissione energia elettrica — Venezia: Fond. Querini Stampalia: Prelievo dal fondo di riserva — Cinto Caomagg.: Comune: Imposta di consumo — Dolo Comune: idem — Mirano: Comune: Tariffa pesa pubblica — S. Maria di Sala: Comune: Anticipo spesa di ricovero di Nando Abramo — S. Michele del Quarto: Comune: Imposte di consumo — Venezia: Provincia: Sovvenzione pel servizio automobilistico Chioggia - Cavarzere — Venezia: Comune: Vendita area in Sestiere di S. Marco ai fratelli Broc co — Camponogara: Comune: Sussidio allo stradino Baldan Carlo — Fossalta di Portogruaro: Comune: Premio di operosità al Segretario pel 1930 — S. Maria di Sala: Comune: Sussidio a Perin Teresa — Venezia: Fraterna Gen. Israelitica: Compenso al Rabbino Maggiore per maggiori mansioni — Id. Compenso per maggior lavoro al D.r Riccardo Pacifici come vice Rabbino ed assistente spirituale — Id. Compenso al D.r Riccado Pacifici come maestro di II. classe — Venezia: Fraterna Gen. Israelitica: Compenso al II. macellatore e coadiutore assistente spirituale — Venezia: Congreg. Carità: O. P. Elemosiniera: Vendita di piante di alto fusto — Venezia: Osp. Marino Veneto: Canone al Comune per sottopassaggio. Dolo: Osp. Civile: Assicurazione de' medici contro infortuni profession. — Fossalta di Port.: Comune: Premio di operosità ai dipendenti comunali pel 1929 — Mirano: Asilo Mariutto: Assicurazione facoltativa collettiva contro la tubercolosi pei fittavoli nel Comune di Mirano — Id. Acquisto di casolare — *Venezia: contributo di 15 milioni per la costruzione del ponte sulla Laguna.*

Teatri e Concerti

La serata di Gilberto Govi

Come abbiamo annunciato, Gilberto Govi avrà questa sera al Malibran lo spettacolo in suo onore e si vedrà senza dubbio circondato da tutto il pubblico veneziano, che ha goduto in questi giorni il saggio della sua arte come la rivelazione inattesa di una sensibilità delicatissima, di uno spirito di osservazione mirabilmente acuto, di un senso interpretativo oltremodo sviluppato e di una forza espressiva che nell'accorto sfruttamento delle sue molteplici possibilità si è elevata ai gradi del vero e proprio virtuosismo.

Attore semplice, vario, spontaneo, ricco d'ogni specie di facoltà inventive ed imitative, il Govi è ben degno della schietta ammirazione e delle simpatie del pubblico nostro il quale unito agli altri di tutta la penisola vede in lui uno fra i più degni rappresentanti della più nobile tradizione del teatro italiano e questo non solo per i suoi meriti di realizzatore e per l'austera dignità data alla sua arte, ma per l'amore e per l'efficacia coi quali egli guida ed anima l'armoniosissimo complesso di cui s'è circondato.

Per l'occasione Gilberto Govi ha scelto la divertente commedia di Augusto Novelli: «Quella bonn'anima» che gli dà modo di misurarsi in una delle più interessanti e godibili creazioni.

Con la rappresentazione di questa sera la compagnia genovese corona il suo troppo breve corso di recite al Teatro Malibran.

Ieri sera venne molto apprezzata, da un bellissimo pubblico, la riduzione genovese della vecchia ma divertente commedia del Bisson: *Pelosa*, ribattezzata col titolo *Che garbuggio*. Gilberto Govi designò il personaggio di *O sciò Pasqualin Còpello* con quella esatta misura, con quel buon gusto, con quella precisione di linee che sono particolari alla sua arte. Il pubblico l'applaudì calorosissimamente insieme alla signora Gaioni Govi ed a tutti gli altri.

I Canti Strapaesani al Malibran

Sabato e domenica avranno luogo a questo Teatro due rappresentazioni offerte dal Corpo corale dell'Istituto Musicale «F. Manzato» di Treviso.

Detto Istituto, vincitore del Concorso Nazionale di Roma recentemente indetto, è composto di una massa corale di oltre 60 persone in un complesso armonico tale da rendere effetti mirabili di colore e di fusione.

Verrà svolto un attraente programma dai canti della trincea a quelli dell'Alpe ai quali s'aggiungeranno un coro a quattro voci del maestro Bianchini intitolato «La Perla» e la «Maggiolata» del maestro Guglielmo Russo.

La Compagnia Casilini - Cardinali al Teatro Goldoni

Dal 19 al 23 corrente avremo al Goldoni la Compagnia di prosa diretta da Umberto Casilini, di cui è prima attrice Isora Cardinali, che nel brevissimo corso di recite darà le due novità: «Quando noi vivi ci addormentiamo» di G. Armò e «Il gorgo» di L. Borsatti.

GOLDONI

Questa sera Dina Galli rappresenterà la divertente commedia: «L'ammiraglia».

Ieri sera grandi applausi salutarono l'illustre artista ed i suoi compagni interpreti valorosi di *Mia sorella ed io* di Beer e Verneuille.

Per domani è annunciata la serata in onore di Dina Galli, la quale ha scelto per l'occasione la divertente commedia di Forzano: *Le campane di S. Lucio*.

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle 20.30 alle 22.30 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1.) Begoncelli: «Artiglieria» Inno-Marcia.
2.) Spontini: «La Vestale», Sinfon.
3.) Puccini: «Turandot» Trascr. libera di A. D'Elia.
4.) Bellini: «Sonnambula» Quintetto e Finale II.
5.) Chopin: «Polacca» in La b.
6.) Rossini: «L'Italiana in Algeri» Sinfonia.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «L'Ammiraglia».
MALIBRAN. — (Comp. Govi) Ore 21: «Quello bonn'anima». Serata Govi.
ROSSINI. — Dalle ore 16 in poi: «Il Diavolo Bianco» sonoro, cantato, Movietone con Ivan Mosjoukine e Lil Dagover.

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — «Resurrezione» protagonisti Dolores Del Rio e Rod La Rocque.
MODERNISSIMO. — Dalle 15.30 in poi: «Il cantante pazzo», sonoro cantato parlato con Al Jolson.
OLIMPIA. — Dalle 15.30 in poi: «Principe amante». Interpretazione di Richard Barthelmess e Alice Day.
MODERNO. — «Gioco di Bambola» prot. l'avvenente Dolores Costello.
S. MARGHERITA. — «Gloriosa avventura»; grande film Metro con Jean Crawford e Tim Mac Coy.
NAZIONALE. — «Il monello di New York» prot. Bessie Lowe.
ITALIA. — Pola Negri, la passionale attrice dall'arte ineguagliabile nel film «La Dama di Mosca» con Norman Kerry e Paul Lukas (riduzione dal celebre romanzo di V. Sardou).
MASSIMO. — «Il ballerino della Casa d'oro» con Willy Fritsch e Suzy Vernon.

XVII · Esposizione · Biennale · Internazionale d'Arte · Venezia · 1930 · VIII

Il premio della Fondazione O. Soppelsa per il miglior paesaggio italiano

La Commissione Amministratrice della Fondazione Omero Soppelsa, che aveva deciso di assegnare il premio 1930 — Lire duemila — al miglior paesaggio di artista italiano giovane esposto alla XVII Esposizione Internazionale d'Arte di Venezia, ha assegnato il premio stesso al quadro «Controluce» del pittore Cesare Monti di Milano, esposto nella Sala N. 21 al numero 19 del Catalogo.

Al comunicato della Presidenza dell'Esposizione possiamo aggiungere qualche altra notizia. La commissione composta del dott. Nino Barbantini, Gino Damerini, Gino Fogolari, avv. Alberto Musatti, Aristide Montalbotti, gr uff. Giuseppe Fusinato, ha emesso il suo giudizio all'unanimità. Il pittore Cesare Monti espone come invitato per la seconda volta, alla nostra Biennale dove ha ora insieme al quadro *Controluce* un altro paesaggio e un quadro di figura. La notizia della assegnazione del premio gli è stata telegrafata ieri stesso. La commissione dopo un attento esame delle opere esposte s'era ridotta a considerare per la decisione finale non più di cinque tele. La scelta cadde infine sul paesaggio del Monti che è saldamente costrutto, visto e reso con grande freschezza senza preconcetti di scuola, e da artista libero; opera veramente nobile.

Come è detto nell'atto di costituzione della Fondazione Soppelsa, i premi da essa erogati biennalmente vogliono esser valutati più e meglio che per la loro modesta entità in denaro, per il loro altissimo significato spirituale e per la luce di affetto onde è nata la fondazione stessa. Perciò appunto la distinzione conferita al Monti nel nome di Omero Soppelsa «umanista confortato dalla più eletta preparazione culturale a guardar con spirito apertamente libero fuori da ogni preoccupazione le cose tutte dell'arte» ha in mezzo ai molti premi dei molti concorsi della XVII.a un significato particolare. E' ben avvertire a questo proposito che il premio della fondazione Soppelsa non era messo a concorso e che perciò gli artisti non dovevano preannunziare la loro partecipazione.

Il prossimo premio sarà assegnato nel 1932 e nel secondo anniversario della morte di Omero Soppelsa verrà annunziato a quale forma d'arte verrà devoluto.

*

In occasione della assegnazione del premio e in memoria dell'amico suo scomparso, il gr. uff. Max Ravà ha fatto pervenire lire 100 alla fondazione Omero Soppelsa.

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1288.

Una gita a Padova dell'Università Popolare

Domenica 25 corrente seguirà una interessante gita istruttiva dell'Università Popolare a Padova e a Piazzola sul Brenta. I gitanti partiranno alle 8 in grandi automobili dal piazzale della stazione di Mestre per la riviera del Brenta; faranno una sosta di circa tre ore a Padova per ammirare le nuove decorazioni della Basilica del Santo e altri monumenti della città; proseguiranno poi per Piazzola, dove troveranno pronta una buona colazione, e dove visiteranno, col gentile consenso dell'on. duca Paolo Camerini, la sua artistica villa e i grandiosi stabilimenti industriali; ritorneranno quindi per la strada di Noale in modo da essere a Mestre alle ore 19.

La quota individuale, comprendente il viaggio da Mestre e la colazione, è di lire 37. Le iscrizioni si ricevono all'Ateneo (Calle Minelli) domani, venerdì, e sabato dalle 18.30 alle 19.30, e domenica dalle 10.30 alle 12, dietro presentazione della tessera dell'U. P. e, per chi la possiede, anche di quella del Dopolavoro.

I polli congelati

Il negoziante di polli sig. Antonio Sartori con negozio in Frezzeria, ha denunciato al Comando della Squadra Mobile che il giorno prima alle ore 16 il suo commesso Trevisan Mario, nel Frigorifero a San Basilio, constatava la scomparsa di 192 chilogrammi di polli. Indagando per conto suo scoperse poi sulla mostra della trattoria di Teodoro Portolano in Campo San Gallo, due capponi congelati. Poichè polleria congelata non se ne trova a Venezia che presso la ditta Sartori, il derubato chiese al trattore dove fossero stati acquistati i polli in questione. Seppe dal cuoco del locale, Bonaguidi Gino di anni 40, che li aveva acquistati da uno sconosciuto per L. 25. I due capponi, che pesavano complessivamente tre chili e 500, furono sequestrati dal Maresciallo Decina e riconsegnati al Sartori.

Le indagini relative al furto, che ha cagionato alla ditta Sartori un danno di oltre 2500 lire, continuano da parte della Squadra Mobile.

Federazione Provinciale Fascista

Associazione Pubblico Impiego

Lunedì 12 corr., alle ore 12, nei locali dell'Associazione, ebbe luogo l'assemblea dei dipendenti della Banca Nazionale del Lavoro. Presiedeva la riunione il dr. Pasquali Tomaso. Vennero passati in esame tutti i problemi interessanti il personale, sia in rapporto al regolamento organico che alla Previdenza.

Venne pure accennato al funzionamento dell'Ente di Previdenza ed assistenza per i dipendenti da Enti Parastatali. L'assemblea venne sciolta con la nomina di un rappresentante al Congresso, che avrà luogo in Milano, il 18 corr. e con la formulazione di un pro memoria.

M. V. S. N.

Comando della 49.a Legione «S. Marco»

Tutti indistintamente i Capi squadra e militi residenti a Venezia sono tassativamente invitati a trovarsi per venerdì 16 corrente alle ore 21 in Caserma Manin. Abito borghese, per ricevere comunicazioni urgenti dal sottoscritto.

Il Console comandante la 49.a Legione Muratori Ludovico.

Vita Sindacale

Sindacato Poligrafico

Questa sera alle ore 21 presso la sede dell'Unione Provinciale Sindacati Fascisti dell'Industria (Palazzo del Lloyd Triestino alle Zattere) avrà luogo l'assemblea generale del Sindacato Poligrafico Fascista di Venezia, per la elezione del Direttorio e la nomina del Segretario provinciale di categoria.

Ogni inscritto al Sindacato è tenuto a parteciparvi.

Inscrizioni ed esami alla "Caboto e Sanudo,,

Il Preside comunica che sono aperte le iscrizioni agli esami di ammissione alla 1.a classe di Avviamento, per coloro che siano sforniti dell'attestato di promozione dalla 5.a classe elementare; di idoneità alla 3.a complementare e di Licenza complementare.

Le domande dovranno essere presentate all'Ufficio di Segreteria della Scuola (Calle Colalto, S. Stin), ove gli interessati possono rivolgersi per qualsiasi schiarimento.

All'albo della scuola è affisso l'elenco dei documenti che dovranno essere allegati alla domanda.

Il corso di Talassoterapia all'Ospedale al Mare

Di fronte ad un numeroso uditorio il prof. Truffi, Direttore della R. Clinica Dermosifilopatica della R. Università di Padova ha tenuto, attentamente seguito dagli intervenuti, la sua conferenza sulle cure marine nella pratica dermosifilopatica. Enumerate e passate in rivista le varie forme dermatologiche, venereologiche, suscettibili di giovarsi dell'eliotalassoterapia marina, mette in evidenza come numerose di queste trovano in questa cura l'indicazione di scelta. La conferenza densissima di cognizioni tecniche e di concetti nuovi non si presta ad una breve recensione, che non potrebbe che mutilarla. Alla fine del suo dire l'applauso vivissimo dei presenti ha dimostrato l'interesse ed il compiacimento per la dottissima allocuzione.

Ecco il programma delle lezioni d'oggi: ore 9-10 De Francesco «Le tubercolosi esterne delle piccole articolazioni; ore 10-11 Delitala: «Le pseudo-coxiti; ore 16-17 Ceresole: «La vita di spiaggia secondo le stagioni»; ore 17-18 prof. Maurizio Pincherle, Direttore della R. Clinica Pediatrica di Bologna: «Conferenza sul rachitismo con riguardo speciale alle cure attiniche e marine».

Silvio Versino cavaliere

Su proposta di S. E. Turati il sig. Silvio Versino, Direttore del Dopolavoro Provinciale, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

L'onorificenza viene a premiare l'instancabile attività del valoroso gerarca dei dopolavoristi veneziani, che alla bella organizzazione fascista, qual'è il Dopolavoro, dà la sua opera fin dalla costituzione coprendo la carica di Ispettore Centrale.

Al camerata Silvio Versino, battagliera camicia nera nelle squadre d'azione del Veronese e del Bresciano, i rallegramenti della *Gazzetta*.

Sventure e disavventure

Rotolate dalle scale

La bambina Ermenegilda Segato di anni 2 e mezzo abitante a Castello 5810 iermattina alle nove è stata ricoverata all'Ospedale con sintomi di anemia cerebrale. Il padre, che l'accompagnava, ha detto che poco prima la bambina, che stava in braccio della mamma, Elvira Pagorin, era caduta con essa da quindici gradini delle scale battendo la testa. Nella contingenza anche la madre riportava escoriazioni al gomito destro.

Sui cocci di terraglie

La dodicenne Maria Baretta, Cannaregio 663, cadendo su dei cocci di terraglia, si feriva alle coscie riportando una lesione guaribile in giorni dieci.

Una ferita infetta

La quarantenne Emilia Fiorin abitante a Cannaregio 1322 ieri è stata ricoverata all'Ospedale con una ferita infetta alla coscia destra prodottale da un'iniezione praticatale dall'infermiera Maria Padovan. Guarirà in venti giorni.

Per postumi di frattura

Lo scaricatore marittimo Giovanni Folin d'anni 26, abitante alla Giudecca 926, che qualche giorno fa riportava la frattura del piede destro perchè colpito da una tavola sul piroscafo «Adelia», dovette ieri essere ricoverato pei postumi della frattura all'Ospedale.

Colpito da malore

Il settantenne Giovanni Cescutti abitante a San Marco 3332, ieri alle 11 presso il teatro Goldoni colto da malore stava per cadere. Soccorso dai militi Pezzoli e Destro, fu poi dalla Croce Rossa portato all'Ospedale e tenuto in osservazione.

Col trincetto

Il calzolaio Umberto Antonio Rangoni di anni 46, abitante a S. Croce 1405, ieri alle ore 16.30 era seduto al suo deschetto intento a modellare il tacco d'una scarpa, allorquando il trincetto gli sfuggì dal cuoio, e la punta lo colpiva d'impeto al costato sinistro. Il povero ciabattino soccorso dall'amico Giovanni Bastianutto di anni 46, suo vicino di casa che l'aveva udito gridare pel dolore, venne accompagnato all'Ospedale ove fu medicato. Guarirà in giorni otto.

Su una buccia d'arancio

L'undicenne Orlando Bon, abitante a Cannaregio 1003, in fondamenta di Cannaregio scivolò e cadde su una buccia di arancio, fratturandosi il braccio destro. Guarirà in venti giorni.

Una ferita alla testa

Il settenne Florindo Toffolo da Murano, ieri alle ore 17 giocando nei pressi di casa ebbe da un coetaneo una spinta che lo mandava a sbattere contro un cancello di ferro. Nel frangente riportava una ferita lacera alla testa, guaribile in giorni dieci.

Diario sacro

15 *Giovedì* — *S. Giovanni Battista de la Salle*, fondatore dei Fratelli delle Scuole Cristiane. — Fu canonico di Reims, spese la vita a vantaggio dei giovani e morì a 68 anni nel 1719. — All'Angelo Raffaele Dedicazione della chiesa, consacrata dal Patriarca Antonio Corner nel 1740.

Riunioni e società

Ufficioli in congedo. — Per norma si comunica che il giorno 21 corrente sarà a Venezia il tagliatore della Unione Militare il quale resterà a disposizione dei Sigg. Ufficiali l'intera giornata nei locali del Circolo militare.

Stato civile

Giorno 14 maggio 1930 A. VIII. — **Nati**: Maschi 4, femmine 3 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Rocchi Emanuele bracciante con Polma Ida cas. — Nisio Giovanni r. impieg. con Monaro Ines civ. — Magnanini Vitaliano fabbro con Spezzamonti Dina sarta — Fort Giovanni dirett. cinem. con Ansedmi Maria cas. — Piasentini Ferdinando ag. daziario con Zennaro Margherita sigaraia; tutti celibi — **Decessi**: Tenderini Amadio di anni 62 ved. fabbro — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Beneficenza

* La Massimo Guetta S. A. versa a favore dell'Ospizio Marino di Lido L. 60 per tre quote da L. 20.

* Per onorare la memoria della signora Angelina Curatti Vitali il Gr. Uff. Ing. Beppe Ravà offre L. 50 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi.

La gita a Capodistria del Nastro Azzurro

La Sezione Veneziana dell'Istituto del Nastro Azzurro comunica:

Per aderire alla richiesta di molti Azzurri che desideravano di partire da Trieste più tardi dell'ora fissata nel programma della gita a Capodistria, la Presidenza si è interessata per accontentare tale desiderio espresso con cortese insistenza. Ed ha potuto ottenere che la partenza da Trieste avvenga alle ore 20 anzichè alle ore 18, in modo che gli Azzurri avranno la possibilità di trattenersi qualche ora anche in questa città.

La partenza rimane fissata per domenica 18 maggio alle ore 6.30; l'adunata alla stazione per le ore 6.15 preciso. Sarà cura della Presidenza di comunicare integralmente il programma della gita non appena saranno definiti gli ultimi dettagli. Ad ogni modo, questa sera giovedì, dalle 21.30 alle 22.30, la sede rimarrà aperta per ricevere quegli Azzurri che desiderino maggiori ragguagli in proposito.

Un'ispiegabile bastonatura

Il meccanico Luigi Bonola d'anni 37, abitante a Castello 909, è stato medicato all'Ospedale di ferite lacere alla fronte guaribili in giorni sette.

Il Bonola ha raccontato che la scorsa notte alle ore 1.30 s'era soffermato nel bar La Perla ai piedi del ponte alla Veneta Marina. Qui aveva trovato dei conoscenti, certi Giuseppe Bozzao, Gaetano Poli, Costantini Luciano e Vianello Vittorio coi quali bevette in pace il caffè. Ad un certo punto comparve il bracciante Emilio Rosan d'anni 34, abitante a Cannaregio 1836, insieme alla moglie. Costui, non si sa per quale brutale follia, mentre il proprietario del bar avvertiva con la sacramentale «ora canonica» della chiusura del locale, ammonendo i clienti a pagare e ad andarsene, afferrato una bottiglia di birra vuota, battendola con un colpo forte sul banco, la infranse e con uno dei pezzi menò colpi all'impazzata sul primo che gli capitò sotto, il Bonola, che restò sull'attimo intontito. Poi riavutosi si diede alla fuga, ma il Rosan gli corse dietro e raggiuntolo, gli vibrò altri colpi. Intervennero i compagni del Bonola, e la vittima fu così sottratta finalmente alle battiture. Questo sempre secondo il racconto del bastonato. A ogni modo la Polizia fa ricerche.

Abbonamenti speciali per Venezia-Lido

Allo scopo di favorire il movimento per gli abitanti di Venezia con il Lido l'A. C. N. I. ha disposto d'istituire per la stagione estiva e con decorrenza 16 Maggio p. v. speciali Abbonamenti per famiglia, validi da 16 Maggio a 15 Settembre, per i possessori di Capanne:

Per una persona da S. Chiara-Lido e viceversa L. 70 per giorni 30; L. 105 per giorni 45; L. 140 per giorni 60; L. 175 per giorni 75.

Una persona con 1 bambini L. 110 per giorni 30; L. 165 per giorni 45; L. 220 per giorni 60; L. 275 per giorni 75.

Una persona con 2 bambini Lire 150 per giorni 30; L. 225 per giorni 45; L. 300 per giorni 60; L. 375 per giorni 75.

Una persona con 3 bambini L. 185 per giorni 30; L. 277.50 per giorni 45; L. 370 per giorni 60; L. 462,50 per giorni 75.

Una persona con 4 bambini Lire 215 per giorni 30; L. 322.50 per giorni 45; L. 430 per giorni 60; Lire 537,50 per giorni 75.

Da Tomà-Lido e viceversa: Per una persona per giorni 30 L. 50; per giorni 45 L. 75; per giorni 60 L. 100; per giorni 75 L. 125.

Una persona con 1 bambino per giorni 30 L. 80; per giorni 45 Lire 120; per giorni 60 L. 160; per giorni 75 L. 200.

Una persona con 2 bambini per giorni 30 L. 110; per giorni 45 L. 165; per giorni 60 L. 220; per giorni 75 L. 275.

Una persona con 3 bambini per giorni 30 L. 135; per giorni 45 Lire 202.50; per giorni 60 L. 270; per giorni 75 L. 337.50.

Una persona con 4 bambini per giorni 30 L. 155; per giorni 45 Lire 232.50; per giorni 60 L. 310; per giorni 75 L. 387.50.

Gli abbonamenti in oggetto vengono rilasciati con le seguenti modalità:

L'interessato dovrà presentarsi all'apposito Ufficio Abbonamenti alla Riva degli Schiavoni con documento comprovante di essere in possesso della capanna.

L'Abbonamento verrà rilasciato per la stessa durata di noleggio della capanna.

I bambini si riconoscono tali fino alla statura di un metro.

Gli abbonamenti sono a tessera unica per le diverse persone e bambini abbonati.

Gli abbonamenti vengono rilasciati al 16 ed al 1 di ogni mese.

Gli abbonamenti dovranno essere muniti della fotografia del titolare o diversamente nell'abbonamento stesso dovrà venire fatto riferimento ad un documento d'indennità, in possesso del titolare, e munito di fotografia.

I ringraziamenti dell'amm. Foerster al Prefetto e al Podestà

Dalla nave germanica *Schlesien* è pervenuto per radio a S. E. il Prefetto comm. Bianchetti il seguente dispaccio:

«Nel momento di lasciare il Mare di San Marco vorrei mandarLe i più sentiti ringraziamenti per la bella ospitalità ed il cordiale ricevimento che Lei Eccellenza, le Autorità Fasciste, e tutta la popolazione hanno offerto alle mie navi ed equipaggi. Ossequi e saluti - Contrammiraglio *Foerster*».

S. E. il Prefetto ha così risposto:

«Contrammiraglio Foerster, Comandante Divisione Navale Germanica - Corfù — Ringrazio sentitamente la S. V. Ill.ma per il cortese pensiero ed il gradito saluto che ricambio ben cordialmente a Lei, agli Ufficiali, ed agli Equipaggi delle due navi, della cui visita la città di Venezia serberà graditissimo ricordo. - Prefetto *Bianchetti*».

Dallo stesso contrammiraglio Foerster è poi giunto al co. Ettore Zorzi, Podestà di Venezia, il seguente messaggio: «Nel momento di lasciare questa meravigliosa Città di Venezia Le mando a mio nome come a quello dei miei Ufficiali ed equipaggi i più cordiali saluti e l'espressione sincerissima di viva gratitudine per tutte le gentilezze, di cui Ella e tutta la popolazione di Venezia ci ha colmato. — f.to *Foerster*».

Per l'erigenda chiesa di Quattro Fontane

Per iniziativa dell'on. avv. Domenico Giuriati, martedì scorso, alle ore 13, si è tenuta al Lido presso la sede del Circolo Fascista «Annibale Foscari» un'importante riunione per uno scambio di idee sull'opportunità e la possibilità di erigere una Chiesa nella popolarissima zona di Quattro Fontane.

Nella riunione — cui sono intervenute, oltre all'on. Giuriati che delle questioni interessanti la vita del Lido si occupa con particolare amore, numerose personalità di Venezia e del Lido — dopo un rapido esame delle pratiche svolte in precedenza e dopo un'esauriente discussione, è stata concretata la linea d'azione da seguirsi per l'attuazione del progetto, che risponde ad uno dei bisogni più sentiti da gran parte della popolazione dell'isola.

Nella Patria del Friuli

Cronaca di Udine

Le estreme onoranze al Milite del dovere

Il Podestà di Udine ha questa sera pubblicato il seguente manifesto: «Cittadini,

oggi — alle ore 16 — verrà trasportata all'ultima dimora la salma del carabiniere Antonio Mameli, caduto per mano assassina nel perfetto disimpegno del suo dovere.

Al figlio della forte Sardegna, al milite dell'Arma Benemerita, al discepolo della nuova scuola di generosità e di altruismo, diano gli Udinesi tributo commosso di lacrime e di cordoglio.

Le sue giovani spoglie passino, nelle vie della città, in mezzo alle braccia romanamente tese dei cittadini, sotto le bandiere inchinate a lutto, nella esaltazione del dovere, che ha trovato limite soltanto nella morte. — Il Podestà: Di Caporiacco».

Inoltre allo scopo di tributare il dovuto onore alla salma del carabiniere Antonio Mameli, caduto per mano assassina nel perfetto disimpegno del suo dovere, il Podestà ha disposto quanto segue:

a) che i funerali siano fatti a spese del Comune;

b) che la Salma sia deposta in un loculo riservato.

c) che ai funerali partecipino la bandiera del Comune ed una rappresentanza dei corpi armati;

d) che lungo il percorso del corteo, siano schierati gli alunni delle scuole elementari e medie nonchè dei collegi e degli istituti della città affinchè salutino romanamente la Vittima del compiuto dovere.

Il Podestà inoltre invita tutti i commercianti che hanno il loro esercizio sul percorso del corteo a voler chiudere durante il passaggio dello stesso il proprio negozio.

E' stato stabilito ancora che il percorso del corteo debba essere il seguente: Via Pracchiuso, Via Libertà, Via Giovanni da Udine, Via Gemona, Via Palladio, Riva Bartolini, via Mercato vecchio, Piazza V. Em.; Via Cavour, Via Poscolle, piazzale XXVI luglio, ove si scioglierà.

Carnera continua nelle sue vittorie

La notizia della strepitosa triplice vittoria riportata ieri dal comprovinciale Primo Carnera è stata appresa a Udine con vivo entusiasmo. Il gigante friulano in cinque minuti ha posto fuori combattimento tre forti competitori nella città americana di Agion. Il Carnera ha ormai aperta la via per la conquista del titolo mondiale, essendo sfumate tutte le inchieste che lo minacciavano. Prossimamente egli si incontrerà col negro Godfrey, ritenuto «l'uomo imbattuto».

E' quindi convinzione generale che Primo Carnera riuscirà a superare tutti gli ostacoli fino alla conquista del titolo di campione del mondo.

Una serie d'infortuni

— Lo studente Pian Aldo d'anni 14 da Annone Veneto, venne medicato all'Ospedale per una ferita da taglio al ginocchio sinistro causatasi accidentalmente per una caduta nella sua abitazione. Guarirà in otto giorni.

— Nel pomeriggio di ieri la ragazza Mauro Ada di anni 15, tipografa, ricorse alle cure dell'Ospedale per una ferita lacero contusa al dito medio della mano destra. E' stata giudicata guaribile in otto giorni.

— Il muratore Tomadoni Antonio di anni 53, da Passons, mentre era intento al suo lavoro scivolò producendosi uno strappo muscolare. Causa i forti dolori fu costretto a ricorrere all'ospedale dove venne medicato prontamente e giudicato guaribile in 10 giorni.

Anticipata uscita del tram cittadino

Con oggi 15 maggio il tram urbano anticiperà l'uscita per comodità specialmente dei viaggiatori in partenza col secondo treno per Venezia.

Ai due capolinea di Chiavris e Tiro a Segno la partenza avverrà alle ore 6.5 con passaggio da Piazza V. E. alle ore 6.15.

Cronaca di Pordenone

ALLA SCUOLA CATTOLICA DI COLTURA.

Sabato, 17 corr. alle 21, nella sola della Banca Popolare Coop. il chiar. mons. dott. prof. Lodovico Giacomuzzi trà una conferenza sul tema: «Italiani nelle guerre Napoleoniche». Ingresso libero.

GITE SCOLASTICHE

Ieri gli alunni dell'Istituto G. Monti in numero di 110, accompagnati da tutto il corpo insegnante con a capo il Preside dott. Enrico Mauro, fecero l'annuale gita ad Asiago e Bassano: gita che riuscì brillantissima sotto ogni aspetto. Gli studenti furono di ritorno verso le 22 circa, soddisfatti della magnifica giornata trascorsa.

— Giovedì gli alunni del Ginnasio B. Don Bosco si porteranno a visitare i campi di battaglia del medio Isonzo, il Cimitero di Redipuglia ed al Monte Santo ed alla città di Gorizia. Nel ritorno si effettuerà una visita alla città di Palmanova. La partenza da Pordenone avverrà alle ore 4.

Cronaca di Monfalcone

IL SALUTO DI MONFALCONE AGLI AZZURRI VITTORIOSI DI BUDAPEST.

Monfalcone sportivo non ha mancato di porgere agli azzurri vittoriosi di Budapest la parte di saluto e di grazie degli italiani. Le Autorità cittadine unitamente a tutti gli esponenti le associazioni sportive locali si erano date convegno alla stazione di Monfalcone. Per il P. N. F. ha porto agli azzurri il saluto della città il sig. Cerna della Questa in rappresentanza del Segretario Pietro Mortarini. Il presidente della Soc. Sp. Monfalconese C. N. T. ha offerto al capitano degli azzurri un mazzo di fiori, mentre il Segretario generale del Comune in rappresentanza del Podestà comm. Cocconi ha pronunciato un felice discorso d'occasione.

Da San Vito al Tagliamento

Ieri sera nell'aula delle adunanze il Direttore Didattico sig. Pantarotto Bernardo ha convocato l'intero corpo insegnante al quale illustrò il programma per la prossima fiera del libro indetta per domenica 18 maggio corr. Saranno messi in vendita dei volumi di migliori autori e in mattinata parlerà in merito l'illustre prof. Fabbrovich del R. Liceo Classico di Udine.

IL CONCERTO DELLA BANDA

Domenica 1 scorr. alle ore 20.30 in Piazza V. E. III. la nuova Banda cittadina terrà il suo primo concerto di stagione.

ALLA SOCIETA' OPERAIA

Questa sera giovedì 15 andante alle ore 20 si convocherà il Consiglio di questa Società Operaia per la trattazione del seguente ordine del giorno: 1) Rinuncia del Presidente e conseguenti deliberazioni; 2) Rinuncia del Direttore Sanitario; 3) Delibera sull'adesione della Società a far parte dell'Unione Provinciale delle Società Operaie del Friuli; 4) Comunicazioni.

NELLA FILARMONICA

Venerdì 16 maggio corr. alle ore 18 nella propria sede avrà luogo una seduta del Consiglio Direttivo della Società Filarmonica per la ratifica della nomina del Presidente, del vicepresidente e per la nomina del segretario-cassiere.

BENEFICENZA

Ci è doveroso segnalare il caso pietoso della famiglia Zannier Federico ex cameriere il quale si trova degente nel nostro Ospedale in causa di un grave malattia da ben 15 mesi ed ha la moglie e due bambini ai quali versano nella più assoluta indigenza. In questi giorni a cura di un suo parente si è provveduto alla raccolta di offerte in denaro e merce per lenire almeno in parte tanta miseria. Siamo lieti di poter pubblicare i nomi delle caritatevoli persone che tanto opportunamente hanno voluto concorrere all'opera benefica. Hanno offerto: Sig.ra Leschiutta Lucia L. 50, N. N. 20, Amministrazione Co. Rota 20, N. N. 15, F.lli Fain 10, Zannier Giovanni 10, Vecchier Luigi 10.

Hanno offerto L. 5 ciascuno i signori: Tavagnacco Arturo, Vegnaduzzo Ruggero, Trasmontin Giuseppe di Giuseppe, Gini Paolo, Giuseppe de Cocolo, F.lli Fumei, Ditta De Nardo e Malacart, F.lli Tramontin, N. N., Antonio Dell'Anna, Fogolin Lodovico, Malacart Vittorio di Vittorio, Tino Gasparinetti, Giustino Primon, Stufferi Giacomo, signora Margherita Stufferi, e Giuseppina Malnardis.

Hanno offerto L. 2 ciascuno: Taurian Augusto, Malacart Antonio di Vittorio, Da Corta Natale, Bellotto Giuseppe, Rizzetto Enrico, Baschiera Giovanni e sorella L. 3, Nonis Silvio 1, Gerussi Edoardo 1. La signora Ady Fogolin ha inviato formaggio e riso.

Le persone che eventualmente volessero inviare del denaro e merce alla famiglia del Zannier Federico di Ligugnana possono farlo recandosi presso la Farmacia del dr. Begnato.

GEMONA

Il sig. Giovanni Fantoni ha esposto nella importante mostra di Monza alcuni mobili che sono stati oggetto di molta ammirazione e che sono stati molto apprezzati dalla critica. Il critico Ojetti li ha citati quale esempio di perfetta lavorazione, di tecnica e di estetica.

Giunga al sig. Fantoni, artista fino del mobilio, il vivo nostro compiacimento, per la sua nuova affermazione che esalta e fa conoscere sempre più nelle competizioni dell'arte questa nostra terra ricca di artisti e di artigiani che alla salda laboriosità uniscono le virtù caratteristiche di un popolo in continua fascistica ascensione.

NELLA SOCIETA' DI CARITA'

Silenziosamente ma tenacemente, la Società di carità S. Vincenzo di Paola presieduta da donna Adelina Simonetti coadiuvata dal Rev. sacerdote Don Angelo Brini, svolge il suo apostolato di carità, diretto sopra tutto alla assistenza degli infermi poveri.

Numerose signore e signorine fanno parte della Società si recano sovente nelle famiglie bisognose della città e del contado a raccogliere gli alimenti più necessari agli ammalati e dato lo scopo sommamente umanitario della Società sono pregati tutti di dare ciò che è possibile, per sollevare le condizioni di della parte più sofferente ed indigente.

BALILLA FUCILIERI PREMIATI

Ragguardevole è stato il numero dei Balilla fucilieri della 563.a Legione premiati alle gare provinciali di tiro a segno a Osoppo.

Dei gemonesi che si sono fatti onore segnaliamo i Balilla: Stefanutti Ermanno, Serafini Augusto, Paleos Antonio, Venturi Bruno, Comis Luigi, Fontanelli Duilio, Cuzzi Gianluigi. Pure numerosi i Balilla premiati di Osoppo e di Chiusaforte.

I bravi piccoli militi sono stati decorati con medaglie d'oro, d'argento e di bronzo.

CAMPIONE FRIULANO DI TIRO

Il sig. Guido Serafini, direttore della Banca del Friuli, noto scelltissimo tiratore, ha vinto la gara individuale provinciale di tiro a segno, aggiudicandosi il titolo di campione friulano di tiro a segno. E' stato premiato con una bellissima artistica medaglia d'oro. Al sig. Serafini i nostri rallegramenti.

ESIBIZIONI AL CIRCO ZOPPE

Nelle divertenti rappresentazioni date dal Circo Zoppè nella piazza dei pubblici divertimenti, si sono esibiti gli atleti concittadini Fulvio Venturini e Eugenio Degano, distinguendosi nella lotta romana. Il pubblico ha molto applaudito i nostri campioni della forza. Ogni sera numeroso pubblico assiste allo spettacolo.

CODROIPO

LA CONSEGNA DELLE MEDAGLIE D'ORO AI DIRETTORI DELLA SOCIETA' DI TIRO A SEGNO

Lunedì sera, nella sala municipale, alla presenza di diversi soci della Società di Tiro a Segno ebbe luogo la consegna delle medaglie d'oro ai direttori e vice direttori di tiro.

Il presidente conte dott. cav. Lauro Mainardi dice che per espresso desiderio della Federazione, nella riunione in occasione della gara federale svoltasi pochi giorni addietro ad Osoppo, invitava tutte le Società ad offrire un ricordo ai direttori di tiro per la loro opera.

Ricorda la nostra balda Società da oltre un ventennio di vita, delle brillanti vittorie e piazzamenti conseguiti in molte gare e tra queste la magnifica affermazione di Roma.

Si augura infine che la nuova sezione continui ad affermarsi e conseguire altri magnifici risultati.

Vengono quindi distribuite le medaglie d'oro ai signori Cesare Forte, Savoia Gino, rag. Girolamo Ghirardini, Da Pozzo Giovanni. Ciascuno viene salutato con caloroso applauso.

Il rag. Ghirardini a nome dei colleghi ringrazia per il ricordo generoso offerto, e dice di sentirsi fiero di possedere le gloriose medagli conquistate dalla Società sui difficili campi di tiro. Anche oggi si augura che anche nel nuovo inquadramento della società il nome di Codroipo possa sempre imporsi.

Infine per desiderio espresso di tutti i soci viene donato anche all'ill.mo sig. presidente una medaglia d'oro in segno di riconoscimento. Anche questa consegna viene fatta tra acclamazioni di entusiasmo. La consegna si chiuse con un brindisi.

L'ASSEMBLEA ANNUALE DEI COMBATTENTI

Nell'aula del palazzo Municipale si svolse nella mattinata di domenica l'assemblea annuale della Associazione Nazionale Combattenti. Sono intervenuti oltre un centinaio di soci. Presiede il presidente sig. Olimpio Leonarduzzi con il direttorio al completo.

Il presidente apre la seduta ed espone la relazione morale dell'anno 1929.

Dopo la lettura della relazione morale, il presidente espone la situazione finanziaria, che viene approvata all'unanimità.

Viene quindi fissata la gita annuale per domenica 25 corrente, dopo di che la seduta viene tolta.

MANIAGO

SAGGIO ALL'ASILO

Domenica prossima i cari piccoli dell'Asilo infantile alle ore 20.30 daranno nel Teatro Sociale il loro saggio con un attraentissimo programma che comprende canti, versi, marce, ginnastica a corpo libero e col cerchi e perfino la danza dei nonni in costume del settecento. Tutti i numeri saranno accompagnati da una orchestrina diretta dalla sig.na Bergamini.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Istituto Fascista di Cultura

Il Capitano di Corvetta Domenico Ermiria ha tenuto ier sera all'Istituto Fascista di Cultura, la annunciata conferenza su l'impiego dei mezzi offensivi nella guerra marittima. Assisteva un pubblico affollato e sceltissimo fra cui erano S. E. il Prefetto, il Segretario federale co. Bolasco, il Comandante del Presidio colonn. Marone, il colonn. Rossi del 55.o fant., il colonn. Sogno dell'8.o Genio, il Console comandante la 50 Legione M. V. S. N. cav. Corrado, il Questore etc.

L'oratore ha svolto il suo tema con molta competenza parlando della marina da guerra moderna e descrivendo sinteticamente i diversi tipi di unità e delle armi. Egli, seguito con vivo interesse, concluse affermando che la nostra bella flotta perfetta in tutte le sue moderne unità e ancor più efficiente perchè equipaggiata dai valorosi e disciplinati marinai d'Italia infiammati dalle virtù della razza potentemente ravvivata dalle energie della Patria rinnovellata dalla potente volontà del Duce.

Alla fine l'oratore fu entusiasticamente acclamato.

Venerdì la signorina Pia Rimini di Trieste parlerà su «Il malinteso tra l'uomo e la donna».

Domande per colonie marine e montane

Come già annunciato da un comunicato della Regia Prefettura è stato costituito presso la Federazione Provinciale Fascista un ufficio unico per l'accoglimento e lo smistamento delle domande per l'invio di fanciulli alle colonie marine e montane.

In conseguenza tutte le domande, individuali o di Enti vanno dirette alla Segreteria Federale e consegnate alla sede del Fascio femminile, palazzo del littorio, nei giorni di martedì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 17.

Le domande devono contenere, oltre il cognome, nome, paternità, maternità, data di nascita del richiedente e l'esatto indirizzo, l'indicazione del numero della tessera d'iscrizione nell'elenco dei poveri per coloro che chiedono l'invio gratuito alle colonie stesse. Alla domanda deve essere allegato il certificato medico. Gli altri documenti verranno richiesti — se necessari — più tardi.

Cronaca di Oderzo

AL CONSIGLIO PROVINCIALE DEI COMBATTENTI

Ai lavori del Consiglio Provinciale della Federazione Combattenti, che avrà luogo a Castelfranco Domenica p. 18 corr. parteciperà il Presidente, Capitano prof. Amedeo Magnani col Direttorio Sezionale al completo.

Interverranno pure diversi Fiduciari di Gruppo e l'Alfiere Minello Angelo con la Bandiera.

I partecipanti usufruiranno di 3 automobili, gentilmente messe a disposizione dai committenti Capitano dott. Ionio Boschieri, Sigg. fratelli Stadio, e Ivone Stefanini.

La partenza avverrà alle ore 7 dalla Piazza centrale al suono di tromba.

Dopo il rancio speciale che verrà consumato nel magnifico parco della Villa del Sig. Co. Bolasco, la comitiva combattentistica opitergina proseguirà alla volta di Bassano, Vastagna, Crespano del Grappa eccetera eccetera.

Tre tappe saranno certamente numerose e molto interessanti.

PER LA COSTITUZIONE DELLA SOTTOSEZIONE DI ODERZO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Domenica prossima 18 maggio, in occasione della costituzione ufficiale della Sottosezione di Oderzo del Club Alpino Italiano, avrà luogo nel Palazzo Littorio la cerimonia di inaugurazione del gagliardetto sezionale. La benedizione sarà impartita da Mons. Abate Mitrato dott. Domenico Visintin. Sarà madrina la signora Ubaldina Boschieri Bevilacqua.

Seguirà un'interessantissima conferenza, tenuta dal dott. Ferdinando Pezzotti, sul tema: Tra la Sacra

Maliarda. Tale conferenza illustrata dalla proiezione di 120 fotografie d'alta montagna sarà così suddivisa: Gli approcci, il fascino bianco, la vita della croda. La lotta, L'Epopea, L'Appello.

Tutte le Autorità ed Associazioni sono invitate alla cerimonia, e v'interverranno con i gagliardetti e vessilli sociali.

Ed invitata è anche tutta la cittadinanza. Il Consiglio della Sottosezione ha voluto appositamente rendere pubblica questa cerimonia, ripromettendosi da più larga propaganda in favore della montagna. Essa fa sicuro affidamento sulla facile ed appassionata parola del dott. Ferdinando Pezzotti, sulla magia del tema ch'egli tratterrà, tema che svolto dallo stesso oratore in altre città, ebbe ovunque il più entusiastico dei successi.

Alla sera, soci e simpatizzanti si riuniranno a banchetto nelle sale dell'albergo Quattro Corone.

Le adesioni pel banchetto, accompagnate dalla quota, fissata in lire venti, si ricevono fino al giorno di Venerdì 16 maggio, presso il sig. Domenico Bertolini in piazza Vittorio Emanuele II.

Cronaca di Castelfranco

MONUMENTI NAZIONALI

Da parecchi giorni si sono iniziati dei lavori di restauro alla Torre Civica del nostro medioevale Castello deteriorata dal tempo. Sappiamo che altri lavori verranno poi intrapresi sulle vecchie mura del XII secolo la cui conservazione sta tanto a cuore di tutta la cittadinanza.

Torna gradito vedere come l'autorità tutoria pensi alla manutenzione di questi nostri monumenti ammirati dallo straniero.

CORSA NEI SACCHI E CORSA PODISTICA

Domenica 18 ricorrendo l'annuale sagra denominata «Al Salgaro» sarà disputata nella località una esilarante corsa nei sacchi ed una corsa podistica con premi in medaglie d'argento e di bronzo.

Le iscrizioni sono libere a tutti e si ricevono presso l'osteria Ferro in Borgo Padova.

ADUNATA COMBATTENTI

Domenica 18 avrà luogo l'annunciato congresso provinciale dei Combattenti della Marca trevigiana. Interverranno al congresso oltre tutti i Presidenti delle varie sezioni S. E. Gen Vaccari, S. E. Ragusa e S. E. Tentori di Vicenza, l'on. Amilcare Rossi med. d'oro e tutti le personalità della provincia e del di fuori.

Il Comitato cittadino sta approntando il programma definitivo per la grande adunata.

Cronache padovane

Precipita dal secondo piano — Tra dottore e cameriere — Piccino investito da un carro ed ucciso.

* La domestica Gina Provato fu Antonio di anni 20, alle dipendenze del dott. Piovan, in Via degli Zabarella, questa mattina verso le 10 e 30 veniva colta da improvviso malore e in seguito ad un capogiro precipitava al suolo in seguito ad un capogiro da una terrazza del secondo piano. Nella paurosa caduta la ragazza riportava la ferrazza del secondo piano.

Nella paurosa caduta la ragazza riportava la frattura di una gamba e gravissime contusioni all'osso sacro ed alla colonna vertebrale. Soccorsa venne d'essere trasportata d'urgenza all'ospedale.

Quivi rimase ricoverata con prognosi riservata.

* Il dott. Morassutti veniva questo oggi a diverbio in una trattoria del Ponte dei Torricelli col cameriere Melli Francesco di anni 38, perchè questi non l'aveva servito col dovuto rispetto. Ad un certo momento il professionista lasciava andare un violento spintone al travolgiante, che caduto al suolo si cagionava delle contusioni alla mano e braccio destro.

Il Melli si ebbe le cure del caso all'ospedale.

* Un pesante carro carico di fieno investiva in località Stroppare di Pozzonovo il piccino Alessio Fornasiero di Lorenzo di anni 6, che in seguito alle ferite e ruote riportò la frattura del cranio.

Dalle indagini fatte riportate il povero piccino poco dopo decedeva. Dalle indagini eseguite dai carabinieri nessuna colpa è risultata a carico del conducente del carro.

Gazzetta Bellunese

La Cavalleria e l'adunata a Roma

Tutti i cavalieri della Provincia di Belluno partecipanti all'adunata di Roma, devono trovarsi domani, venerdì, alle ore 14 in una sala dell'albergo «Leon d'Oro», ove sarà tenuta da questa presidenza di Sezione una seduta per impartire importanti comunicazioni ed istruzioni per il soggiorno alla Capitale, nonchè per il viaggio, giacchè invece di avvenire il concentramento a Padova la Sezione tosto avrà il concentramento a Mestre.

Se qualcuno ancora degli appartenenti all'Arma di cavalleria desiderasse partecipare all'adunata di Roma, si trovi presente a detta riunione all'albergo «Leon d'Oro», poichè la Presidenza dispone ancora di una diecina di tessere. Con detta tessera il viaggio potrà effettuarsi gratuitamente da Belluno a Roma e ritorno. Chi desidera viaggiare da solo avrà il ribasso del 75 per cento.

E' prescritto l'abito borghese, possibilmente oscuro, con le decorazioni. La nostra comitiva partirà da Belluno alle 17.24, per raggiungere Mestre alle ore 20.40, ove si radunerà al convoglio speciale proveniente da Fiume e da Trieste. L'arrivo avverrà a Roma il di successivo alle ore 12.45. Ritorno la sera del 19 corrente.

Corale Bellunese Dopolavoro

Sono ancora vivi gli echi dell'entusiastico successo conseguito dalla Corale Bellunese Dopolavoro nel suo recente debutto tenuto al Teatro Comunale. Siamo ora lieti di comunicare, che per aderire alle insistenti richieste del pubblico, che ha avuto il piacere di gustare la bella serata artistica, e per accontentare i voti di quei cittadini che non poterono assistere al debutto, la Corale Bellunese Dopolavoro ripeterà domani sera, venerdì, al Teatro Sociale, la esecuzione dei suoi bellissimi cori.

Siamo certi che la notizia sarà accolta col massimo favore dalla cittadinanza bellunese, e confidiamo che il nostro pubblico, che tanta spontanea simpatia ha manifestato per la nostra ottima corale, accorrerà numeroso questa sera ad affollare il nostro Massimo.

Pubblicheremo domani il programma delle esecuzioni.

I prezzi del mercato

Ecco il listino dei prezzi delle merci sottoindicate, fissatoi nel mercato settimanale del giorno 10 maggio 1930:

Granoturco vecchio al Q.le da L. 73 a 75; Fagioli vecchi da 110 a 150; Sorgorosso da 60 a 65; Frumento da 120 a 130; Patate da 55 a 60; Vino: medio da L. 180 a 200; Fieno al Q.le da 25 a 28; Stramaglie da 16 a 19; Legna da ardere da 13 a 14; Uova la dozzina da 4.20 a 4.80; Polli e galline al Cg. da 6 a 7 — Capponi o tacchini da 5.50 a 6.

Il pellegrinaggio dei maestri a Redipuglia

Il Segretario Provinciale dell'A. N. I. F. comunica che, in considerazione del limitato numero di adesioni pervenute, il pellegrinaggio dei Maestri della Provincia a Redipuglia, che avrebbe dovuto aver luogo il 22 corrente, è stato rinviato ad altra epoca.

Varie di cronaca

— Ricordiamo che questa sera al Teatro Sociale sarà tenuto lo spettacolo benefico a favore delle Casse scolastiche del R. Liceo Ginnasio e dell'Istituto Magistrale.

Lo spettacolo di questa sera — che avrà inizio alle 21 precise — dovrà rappresentare uno dei maggiori e più graditi successi della stagione, sia perchè lo spettacolo è completo a favore delle benefiche Casse scolastiche. Quindi formuliamo voti che la cittadinanza voglia accorrere numerosa ad incoraggiare i distinti alunni che sacrificando le loro uniche ore di svago delle giornate di studio si sono dedicati a questa nobile fatica.

— Questa sera al Teatro Italia «Samba» dramma d'amore nel contempo sarà tenuto uno spettacolo di varietà; debutto dei Menesrelli lirici, con soprano Norma Scacciati e baritono il cav. Ferrari.

— Dai carabinieri è stato denunciato per turpiloquio e perchè era sprovvisto del certificato di rivendittore ambulante tale Tiziani Agostino fu Giacomo di anni 50, da Lamon di Feltre.

— I carabinieri hanno tratto in arresto perchè in Piazza Campitello dava triste spettacolo di se per ubbriachezza ripugnante, Casagrande Giovanni di Luigi di anni trenta, fruttivendolo da Vittorio Veneto.

— In carcere si trova il noto pregiudicato De Bona Giandegiacomo fu Sebastiano, di anni 44, da Caleipo, il quale doveva uscire il 29 corrente. Senonchè ieri mattina al nostro uomo i carabinieri notificarono un mandato di cattura del Pretore di San Vito al Tagliamento, ove il giorno stesso dovrà essere tradotto per esser nuovamente giudicato in seguito ad altro furto di una bicicletta.

— Domenica al Parco del Littorio gara di calcio amichevole fra la squadra di Vallesella (Cadore) e la U. S. di Belluno.

Cronaca di Feltre

LA FIERA DI S. VITTORE

Oggi ebbe luogo l'annuale fiera di S. Vittore. Abbastanza animato il mercato di bestiame e di merci. I soliti manigoldi che si introducono nella folla di queste occasioni borseggiarono una contadina ed una donna.

LA GIORNATA DEL CLUB ALPINO ITALIANO

La sede centrale del C. A. I. ha stabilito che l'ultima domenica del mese di maggio venga celebrata da tutte le sezioni la «Giornata del Club Alpino». Quest'anno, per iniziativa della sezione di Padova, la bella giornata alpina avrà il suo svolgimento sulla vetta del Monte Grappa, ed avrà anche il particolare significato di austera celebrazione del quindicesimo anniversario della nostra entrata in guerra. Tutte le sezioni del Veneto sono state invitate alla manifestazione, ed è già assicurata la partecipazione di moltissime di esse, con numerose rappresentanze. Anche la sezione di Feltre interverrà al convegno alpinistico sul Grappa, (domenica 25 corr.) e fra giorni verrà comunicato il programma definitivo della giornata: la direzione della sezione fa intanto caldo invito a tutti i propri soci ed a tutti gli appassionati della montagna di intervenire numerosi alla manifestazione alpinistica-patriottica.

Pieve di Cadore

S. E. IL VESCOVO PIAZZA

Accompagnato dal Podestà, dal Parroco cav. Peruz, ed autorità del Comune di Vigo Cadore venuto espressamente a Pieve nella mattinata di ieri, S. E. il Vescovo mons. Adeorato Piazza ha lasciato iersera Pieve ov'era ospite dei Padri Carmelitani per recarsi a Vigo suo paese nativo. In quel Comune oltre celebrare le nozze d'una sua sorella, impartirà la Cresima ai bambini. Grandiose manifestazioni di simpatia furono tributate al presule e valoroso ex cappellano militare da tutte le popolazioni d'Oltre Piave.

IL TERREMOTO

La notte scorsa verso l'una s'è fatta sentire una forte scossa di terremoto ondulatorio, durante due secondi. Tale fenomeno venne registrato in tutto il Cadore senza recar danni.

Trebaseleghe

VISITA ALLE SCUOLE

Il Commissario prefettizio di questo Comune, d.r cav. Vincenzo Marussi della R. Prefettura di Padova accompagnato dal Direttore didattico visitò tutte le scuole, soffermandosi in ciascuna per constatare gli eventuali bisogni.

Da questa sua visita alle scuole fece ottima impressione, perchè luminosamente dimostra che il dott. Marussi è convinto che le prime cure di un amministratore comunale devono essere rivolte alle scuole, dalle quali con bene equilibrati insegnanti stanno forgiando le nuove generazioni che saranno il vanto e la grandezza della Patria.

Segnaliamo l'atto assai significativo del D.r Marussi.

Cronaca di Schio

GRANATIERI DI SARDEGNA

Domenica 25 c. m. sul Monte Cengio, dove la gloriosa Brigata Granatieri, con sublime slancio di valore e di sacrificio dell'arma bianca spezzò l'offensiva nemica del 1916, verrà celebrata l'annuale commemorazione.

Presenzieranno le Bandiere Reggimentali delle massime onorificenze e al valore militare e da tutte le parti d'Italia interverranno rappresentanze dell'Associazione Nazionale Granatieri.

E' dovere quindi, per chi ebbe l'onore di portare i sacri alamari, intervenire. In fusione al Società Alpina «Val Leogra» del C.A.I., che per l'occasione aderisce al pellegrinaggio granatieresco è stabilito il seguente programma:

Ore 6, partenza in auto da Piazza Alessandro Rossi, ore 7.30 arrivo a Campiello per Monte Cengio.

Ore 9 arrivo alla vetta, ore 10 messa al Campo, ore 10.30 orazione del'On. A. Garelli, ore 11 proseguimento per Forte Corbin, ore 12 arrivo al Forte e colazione al sacco, ore 14 proseguimento per Treschè Conca-Campiello, ore 17 partenza in auto per Schio, ore 18 arrivo. Quota auto lire 10. Le iscrizioni in auto per la gita si ricevono presso il negozio del sig. G. B. Chilese in Via Pasubio fino a venerdì sera 23 corr. e comunque limitatamente al numero dei posti disponibili.

I NUOVI ORARI FERROVIARI

Dadomani andranno in vigore sulle linee delle Ferrovie dello Stato i nuovi orari generali.

Sul tratto Schio-Vicenza prendono nuovo orario i treni già in vigore, tranne che il primo treno del mattino 3441 partirà da Schio con dieci minuti di anticipo e cioè alla 5.35 arrivando alle 5.45.

SCHIO CONTRO VICENZA

Domenica avremo l'attesissima partita col Vicenza, e se la nostra squadra, che sul terreno della tecnica non ha trovato rivali, saprà dare ancora una prova della sua bella lezione, ne uscirà certamente una battaglia incerta. In occasione della partita col Vicenza uscirà a Schio un numero Unico che porterà la cronologia di tutti gli incontri tra le due squadre.

L'orario delle linee della Transadriatica

Linea Roma-Venezia (giornaliera): Partenza da Roma ore 9; arrivo a Venezia ore 12.

Partenza da Venezia ore 13.30, arrivo a Roma ore 16.30.

Linea Espressa Venezia-Vienna (trisettimanale):

Martedì - Giovedì - Sabato: Partenza da Venezia ore 13.05; arrivo a Vienna ore 16.35.

Lunedì - Mercoledì - Venerdì: Partenza da Vienna ore 9.00; arrivo a Venezia ore 12.30.

Linea con scalo Venezia - Graz - Vienna (trisettimanale):

Lunedì - Mercoledì - Venerdì: Partenza da Venezia ore 9.00; arrivo a Graz (*) ore 11.15 — partenza da Graz ore 11.45 — arrivo a Vienna ore 13.00.

Martedì - Giovedì - Sabato: Partenza da Vienna ore 14.00 — arrivo a Graz (*) ore 15.15 — partenza da Graz ore 15.45 — arrivo a Venezia ore 18.00.

(*) Atterraggio facoltativo a Graz.

Linea Venezia - Ancona - Bari - Brindisi (trisettimanale):

Lunedì - Mercoledì - Venerdì: Partenza da Venezia ore 13.00 — arrivo ad Ancona (*) ore 14.45 — partenza da Ancona ore 15.15 — arrivo a Bari (*) ore 18.15 — partenza da Bari ore 18.45 — arrivo a Brindisi ore 19.30.

Martedì - Giovedì - Sabato: Partenza da Brindisi ore 6.30 — arrivo a Bari (*) ore 7.15 — partenza da Bari ore 7.45 — arrivo ad Ancona (*) ore 10.45 — partenza da Ancona ore 11.15 — arrivo a Venezia ore 13.00.

(*) Atterraggi facoltativi ad Ancona e Bari.

Partenze Motoscafo e Autobus per gli Aeroporti di:

ROMA: da Hotel Continental ore 8.15 — da Hotel Excelsior 8.25.

VENEZIA: da Riva Schiavoni via Hotel Danieli per Vienna, Lunedì, Mercoledì, Venerdì ore 8.15; Martedì, Giovedì, Sabato ore 12.20; per Roma, ore 13.

VIENNA: da Hotel Bristol: Martedì, Giovedì, Sabato ore 12.15 — Lunedì, Mercoledì, Venerdì ore 8.1.

BRINDISI: da Hotel Internazionale ore 5.30.

Nelle Aule Giudiziarie

TRIBUNALE DI VENEZIA

Le sigarette dei camerieri

(Udienza del giorno 14 maggio. Sez. III. Presidente Barich. Giudici: Rossi e Frusi. P. M. Prospero. Cancelliere Lionti).

Lo scorso anno, in una giornata afosa d'agosto, quando per le calli la gente camminava rasentando le muriate delle case per cercar nell'ombra un poco di ristoro, entrarono nel negozio del sarto Giovanni Morelli a Castello due giovani, che manifestarono il desiderio di farsi confezionare un abito.

Il sarto, che se ne stava a sopportare il gran caldo nel suo piccolo regno, con forzata rassegnazione, si credette ben fortunato per quella visita inaspettata.

In agosto, è risaputo da tutti, anche se Venezia è un meraviglioso soggiorno balneare, i sarti se ne stanno spesso con le mani in mano, perchè i clienti o hanno già fatto sfoggio degli abiti nuovi, o... hanno ormai deciso di rimandare all'anno dopo le soddisfazioni dell'eleganza.

Si può, quindi, immaginare con quanta deferenza il sarto accolse i due giovani. Li fece sedere, forse perchè si ritemprassero dalla fatica del cammino compiuto sotto il sole, e ben presto s'iniziò una cordiale conversazione.

Fra l'altro, così, per puro caso, il discorso cadde sul vizio del fumo: le sigarette costano care e, purtroppo, bisogna rassegnarsi a fumare di quelle di qualità scadente... eppure chissà come sarebbe facile trovare, in una città come Venezia, frequentata da tanti marinai e forestieri, delle sigarette estere a buon prezzo. Anzi, per pura curiosità, uno dei giovani chiese al sarto se non sapeva da chi avrebbe potuto comperare delle sigarette estere entrate in città di contrabbando.

Il Morelli, con un'ingenuità davvero più unica che rara, rispose al cliente che poteva rivolgersi ad un certo Mario Romano, allora abitante a Cannaregio 1517, cameriere presso la Compagnia Internazionale dei Vagoni-Letto, dal quale, soggiunse, aveva anche lui comperate delle sigarette.

I due giovani, allora, cambiarono atteggiamento: da sorridenti si fecero seri, si alzarono di scatto, qualificarono la loro qualità di guardie di Finanza e gli intimarono di consegnare subito il tabacco contrabbandato che aveva ancora in casa.

Da questo sequestro, derivò, naturalmente, una denuncia, ed il processo ebbe luogo ieri nelle aule del nostro Tribunale.

Il Morelli, però, pagata la contravvenzione, si è liberato dalle sanzioni penali. Le indagini compiute dalle Guardie di Finanza, hanno assodato la colpabilità di due camerieri: Mario Romano fu Marco d'anni 21, nato a New York, un tempo dimorante, come abbiamo detto, a Venezia ed ora d'ignota residenza, e Mario Marcolini di Luigi di anni 24 da Montereale Cellina, occupato presso l'Hotel Minerva di Roma.

I due imputati non si presentano al dibattimento. Il Tribunale, su proposta del P. M. e col consenso della difesa, ordina l'inizio del processo in contumacia degli accusati, regolarmente citati e non comparsi.

Dalla lettura dei verbali, risulta che i due camerieri hanno ammesso le imputazioni loro addebitate, e cioè d'esser stati in possesso, il 12 luglio scorso, nella trattoria «Al graspo de uva», di sigarette estere introdotte in Italia di contrabbando da Losanna. Il Romano, poi, è anche accusato d'aver venduto, al sarto Giovanni Morelli, un chilogrammo della stessa merce.

Il brigadiere delle Guardie di Finanza, Sante Furnaro, unico teste del processo, riferisce che il giorno del sequestro di cinque chilogrammi di tabacco, avvenuto al «Graspo de ua», in compagnia degli imputati v'era anche un certo Raicich, che aveva con sè un pacco contenente anch'esso del tabacco. Quest'ultimo potè, poi, dimostrare la sua buona fede, perchè ignorava cosa contenesse il pacco in parola.

Il Tribunale condanna il Romano a lire 1210 di multa ed il Marcolini a lire 855. Difesa d'ufficio avv. Virotta.

Gli effetti del vino

Chiamati dall'usciere, siedono sul banco degli imputati tre tipiche figure di campagnoli, che hanno tutta l'aria di non sapere che cosa si voglia da loro. Sono vestiti con gli abiti delle feste e non sembrano molto impressionati di trovarsi dinanzi ai giudici.

Essi sono: il bracciante Valentino Liberalesco fu Natale d'anni 50 da Salzano, con i figli Pietro detto Ottavio d'anni 27, manovale, ed Arturo d'anni 24, bracciante. E sono imputati d'aver percosso, la sera del dicembre del 1928, il muratore Pietro Faleschin di Lazzaro d'anni 40, pure da Salzano, procurandogli delle lesioni, che, per la guarigione, richiesero un periodo di tempo superiore ai venti giorni.

Valentino Liberalesco, che, come i figli risulta incensurato, assicura di non aver commesso il reato attribuitogli.

La sera del fatto, uscì dall'osteria «Tripolitania» e vide che nel piazzale v'era un gruppo di persone che litigavano. Ha cercato di separare i rissanti e narra come, nel fare da pacere, si sia guadagnato una scarica di pugni. Ma torna ad affermare di non aver percosso il Faleschin.

La lite era ancora impegnata, quando dall'osteria uscì suo figlio Pietro, gridando: «Rispettate mio padre!». L'altro figlio, Arturo, non era con lui e non sa dire dove si trovasse nel momento della rissa.

Pietro Liberalesco ripete la deposizione del padre ed aggiunge che, nel cercare di pacificare i contendenti, s'è incontrato col Faleschin. «Ci siamo abbracciati — egli dice — ci siamo rivoltati per terra, ma... senza pugni!».

Il terzo imputato, il giovane Arturo, dichiara di non esser stato presente all'accaduto: quella sera era a Maerne di Martellago e perciò dice, col tono d'uno ch'è sicuro del fatto suo, d'essere innocente.

Pres. — Ma perchè vi hanno arrestato?

Imp. — Chi lo sà!

La parte lesa, il Faleschin, si presenta ai magistrati sorridendo bonariamente. Sembra che si diverta un mondo a rievocare gli avvenimenti che gli hanno procurato venticinque giorni di letto.

E' vestito di nero ed il viso, sbarbato di fresco, rosso come il vino schietto, risalta allegramente pel suo abbigliamento. Parla agitando goffamente le grosse mani di robusto lavoratore e ride di gusto quando deve narrare gli istanti più movimentati della rissa.

Ritornava da un pranzo, consumato in letizia in compagnia della moglie e di alcuni amici nell'osteria «Tripolitania», e si dirigeva conversando verso casa. Fuori dell'osteria v'era un gruppo di persone che litigavano. Ad un tratto, senza che provocasse nessuno, fu colpito al fianco destro da un formidabile colpo. Cadde a terra; fu tempestato di pugni e pestato sino all'inverosimile. Svenne. Quando riaprì gli occhi vide sopra di sè il Liberalesco Valentino ed il figlio Pietro, che, imperturbabili, continuavano a picchiarlo. Finalmente, sentì il padre esclamare, rivolto al figlio: «Ma basta: vuoi accopparlo?!» e la pesante grandinata cessò. Il percosso ride, pensa un attimo, poi soggiunge: «E mi hanno rotto il muso ed una costola!».

Pres. — Erano ubbriachi?

Parte lesa — Sì, avevano bevuto.

Pres. — Ma perchè vi hanno picchiato?

Parte lesa — Ma! Non riesco a capirlo neanche adesso! Ricordo solo che il Liberalesco Pietro uscì di corsa dall'osteria e mi disse gridando: «Perchè picchi mio padre?!» E ci siamo rivoltati per terra. Subito dopo sono incominciate le percosse.

Pres. — Quanto tempo è durata la rissa?

P. L. — Non lo so: forse mezz'ora.

Pres. — Ma voi conoscete gli imputati?

P. L. — Oh, altrochè!... *I era caldi de vin!*

Luigi Bettin e Giovanni Zara, testi, non sanno il movente della lite. Solo affermano che Valentino Liberalesco intervenne nella rissa solo quando, probabilmente per un equivoco, favorito dall'oscurità, ma sopra tutto dall'eccitamento prodotto dal vino, suo figlio Pietro si scagliò contro il Faleschin.

Il Pubblico Ministero, nota che la sera del fatto era una domenica e che in campagna, quando il vino trangugiato sale al cervello, un nonulla può provocare liti del genere di questa in esame.

Egli nota argutamente che, in fondo, fa molto onore alla nostra razza il fatto che, in queste risse domenicali, non s'ode che assai di rado la funesta detonazione d'una arma da fuoco, e non si scorge mai, nell'oscurità, il lampo sinistro d'un coltello.

Il Pubblico Accusatore sostiene la colpabilità di Valentino e Pietro Liberalesco, ai quali nega il principio della legittima difesa e che ritiene condannabili a sei mesi di reclusione. Ritira, invece, l'accusa contro Arturo Liberalesco.

La difesa tenta, con solide argomentazioni, di liberare gli imputati da ogni colpevolezza e chiede per il padre e per il figlio Pietro l'assoluzione: il primo per insufficenza di prove e l'altro per legittima difesa.

Il Tribunale dichiara i due maggiori imputati colpevoli del reato loro ascritto e li condanna a mesi sei di reclusione e al pagamento delle spese e di danni, concedendo, però, il beneficio del condono e della non iscrizione della condanna sui certificati penali.

Assolve, invece, Arturo Liberalesco per non aver concorso al fatto.

Difesa d'ufficio avv. Vettorello.

Unione interprovinciale delle Cooperative edilizie

Domenica scorsa in una sala del Palazzo Marcello si è insediato con una semplice e severa cerimonia il Consiglio Direttivo dell'Unione Interprovinciale delle Cooperative Edilizie. Tale Consiglio è composto dei signori: Conte Sen. Girolamo Marcello Presidente; ing. cav. seniore Walter Cottafava vice Presidente; cav. dott. rag. Giuseppe Rebesco, dott. cav. Ernesto Marzi, dott. Mario Carnagnani, cav. Giuseppe Murrer, cav. dott. Ferdinando Damian consiglieri; sig. Magistrelli segretario.

Erano rappresentati i Fiduciari dell'Ente Nazionale della Cooperazione delle Provincie limitrofe mentre il comm. ing. Malgeri Presidente della Federazione Nazionale, impedito all'ultimo momento ad intervenire, ha inviato il suo saluto ai componenti il Consiglio ed in particolare il suo ringraziamento al Conte sen. Marcello per aver accettato di dare la propria opera a favore di tale benemerita organizzazione.

Il sig. Angelo Oliva del Turco dopo aver accennato, in linea di massima, alla funzione ed agli scopi dell'Unione, ha dichiarato a nome dell'Ente Nazionale della Cooperazione insediato il Consiglio. L'ing. Cottafava, interpretando il sentimento dei soci tutti delle Cooperative Federate, ringraziò egli pure il Presidente ed illustrò poi alcuni problemi che interessano, attualmente il movimento Edilizio.

Il Conte Sen. Marcello, nel rispondere, ha esposto il programma del lavoro da svolgere senza indugio, mettendo in evidenza i suoi intendimenti tecnici ed economici nei riguardi dell'edilizia popolare. Dopo di che il Consiglio ha iniziato senz'altro i suoi lavori.

Riunione di propaganda per le Assicurazioni Popolari

L'altra sera presieduta dal dott. Marini, si è tenuta nella sede dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni una riunione per concretare l'organizzazione di una intensa propaganda a favore delle Assicurazioni popolari.

Erano presenti: Mons. prof. Puggiotto ed il rag. Barbero per la Giunta Diocesana, i rappresentanti dell'Opera Balilla, i sovraintendenti prof. Buranello ed Amadi, i capogruppi di produzione e molti propagandisti.

Dopo che l'Ispettore dell'Istituto sig. Ligabue ebbe presentato tutti costoro al dott. Marini questi prese la parola per compiacersi della riunione — nuova del genere — per la diffusione delle Assicurazioni Popolari.

Egli ricordò come S. Em. il Cardinale Patriarca si sia compiaciuto di onorare della sua alta benedizione tale istituzione, che ha carattere essenzialmente sociale. Infatti l'Istituto Nazionale è stato creato quasi esclusivamente per diffondere fra il popolo il beneficio dell'Assicurazione sulla vita, Assicurazione diffusissima all'estero e che dovrà certamente diffondersi anche in Italia dando una solida garanzia di benessere alle classi sociali più modeste. Mons. Puggiotto, riconoscendo i benefici della Assicurazione Popolare rispose che la Chiesa è stata sempre pioniera di civiltà e di progresso e perciò che farà del suo meglio per appoggiare la propaganda nei Circoli Cattolici femminili e maschili. Immediatamente si stabilì di indire una riunione dei Presidenti dei Circoli Cattolici per tener loro una conferenza informativa sulle Assicurazioni Popolari.

Altrettanto si discusse e si stabilì per l'Opera Nazionale Balilla e per le Scuole Medie.

Uno speciale plauso inviò il dott. Marini ai maestri elementari della città, i quali sempre ardenti apostoli d'ogni opera di bontà e di bellezza, ben 1000 quote raccolsero nell'annata di Assicurazioni Popolari nella scolaresca cittadina.

Fissati i concetti e le linee della propaganda, il dott. Marini congedò gli intervenuti augurandosi che la battaglia contro l'imprevidenza sia coronata dal miglior successo per il bene del paese.

L'Istituto per il lavoro alla Triennale di Monza

L'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro che fin dal 1923 ha organizzato all'Esposizione d'arte decorativa a Monza, la partecipazione delle Venezie in 25 sale, costituendo il primo tentativo della più perfetta e moderna affermazione della Triennale odierna, ha presentato, in una sala speciale, a Monza, un ambiente completo consistente in uno studio per un Professionista nella sala N. 134.

Al progetto e all'allestimento attese l'arch. dr. Virgilio Vallot del Gruppo di Architetti «l'Alveare» di Venezia.

Come si desume dalle cronache e dalla critica d'arte, l'ambiente fu ammirato nel suo armonico insieme, per le sue linee moderne, per la perfezione dell'esecuzione per l'originalità delle decorazioni semplici.

Col concorso del Consiglio Prov. dell'Economia di Belluno, partecipò la ditta Fratelli Scremin, oltre alle ditte veneziane, artisti Barovier, Pia di Valmarana, Scuola Professionale femminile Vendramin Corner, Zancopè Emanuele, Paccagnella di Padova, Perego ecc.

All'Istituto pervennero già attestazioni lusinghiere.

Associazione del fante

La Sezione Veneziana dell'Associazione Nazionale del Fante allo scopo di cementare sempre più l'affiatamento nelle file della Sezione ha stabilito di riunire, nei locali della Sezione stessa, i Fanti ad un rancio sociale che si farà domenica 25 corr. alle ore 12.30. La spesa complessiva è stabilita in L. 5.

Si confida che tutti i soci considerando il motivo della adunata e l'esiguità della spesa verranno sollecitamente prenotarsi in Sede Sociale (Palazzo ex Prigioni al Ponte della Paglia) aperta il martedì e giovedì dalle 21 alle 22.30 e la domenica dalle 10 alle 12, oppure gli altri giorni, in qualunque ora presso la Bottiglieria Guadalupi in Campiello Dolfin.

Assemblea dell'Ente di rinascita agraria

Il giorno 12 coll'intervento dei rappresentanti degli Istituti partecipanti delle Tre Venezie, ha avuto luogo nel tenimento Valli Pantani-Lovatto in comune di Latisana, l'assemblea dell'Ente di Rinascita Agraria per le Tre Venezie, l'opera che sorta col concorso delle Casse di Risparmio Venete, dell'Istituto Federale, di alcune altre Banche e dell'Opera Nazionale dei Combattenti, sta svolgendo una coraggiosa ed utilissima azione di trasformazione agraria.

Tra gli altri intervennero: il senatore co. Miari, l'on. Calore e il comm. Magrini della Cassa di Risparmio di Padova, il gr. uff. Max Ravà Presidente, il prof. Friederichsen Direttore, e il dott. Pagani addetto al credito agrario dell'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie, il comm. Masotti, il comm. Trentinaglia e il dr. Longo per la Cassa di Risparmio di Venezia, il prof. commendator Paccanoni e il cav. Cecconi per la Cassa della Marca Trevigiana, il comm. Trevisini e il dr. Rozzo per la Cassa di Risparmio di Trieste, il dr. Faschi, l'ing. Rizzi e il dott. Rossi per la Cassa di Risparmio di Pola, l'avv. Rogger per la Banca S. Liberale di Treviso, il dr. Ferrini per la Cassa di Risparmio di Udine e di Gorizia, il cav. Trevisiol per la Banca Popolare di Treviso.

Erano inoltre presenti i membri del Consiglio di Amministrazione dell'Ente dott. comm. Costante Bortolotto Presidente, comm. Pasi, gr. uff. Paolo Errera, cav. Villoresi, rag. Stiffoni, cav. Comilotti, cav. D'Andrea e il Direttore prof. Ronchi, nonchè l'assistente dott. Saccol e altri funzionari dell'Istituto.

Venne chiamato a presiedere la assemblea il comm. Bortolotto che rivolse un saluto ai partecipanti e illustrò con appropriate parole le direttive dell'Ente il quale ha in gestione ben 4755 ettari.

Si diede quindi lettura della particolareggiata relazione del Consiglio d'Amministrazione sulle attività svolte nel 1929. Nella relazione sono illustrate le importanti opere compiute nelle varie provincie delle Tre Venezie senza alcun fine speculativo, ma colla sola mira del progresso agricolo, economico e sociale della Regione.

La relazione rileva con legittimo compiacimento che la stima delle aziende fatta dai tecnici di alcuni istituti partecipanti ha accertato che il valore venale dei fondi supera di quasi un milione le cifre relative di bilancio.

Si accenna anche nella relazione alla grande crisi che travaglia l'economia mondiale e che è una inevitabile conseguenza della guerra, ma si aggiunge che meravigliose sono però le energie della nostra giovane nazione, in prima linea quelle del popolo rurale che lavora, soffre e costruisce nella silenziosa oscura fatica dei campi. In questa meravigliosa fatica si inserisce anche la attività dell'Ente di Rinascita, la quale anche se è modesta — chiude la relazione — ci conforta il pensiero di saperla intonata oltre che a finalità economiche e non speculative, a nobili ed alte finalità di carattere sociale.

Seguì poi la relazione dei Sindaci, nella quale si esamina la situazione patrimoniale e si elogia l'ottima organizzazione dell'Ente.

Sulle relazioni prese la parola il prof. comm. Paccanoni, esprimendo il vivissimo compiacimento dell'assemblea per i risultati conseguiti dall'Istituto nel campo tecnico, economico e sociale, e rivolgendo un plauso cordiale al Presidente comm. Bortolotto, al Consiglio Direttivo, al Direttore dr. Vittorio Ronchi e al personale tutto dell'Ente.

Approvato per acclamazione il bilancio e le relazioni, l'assemblea procedette alla nomina di un Consigliere nella persona del prof. Paccanoni e confermò il Collegio dei Sindaci nel quale venne chiamato a far parte il comm. Friederichsen.

Gli intervenuti visitarono poi minutamente e con molto interessamento la grande azienda Pantani - Lovato trasformata in soli 18 mesi da landa desolata in fertile tenuta ormai in piena e fiorente coltura.

La riunione si sciolse tra il maggiore entusiasmo dei partecipanti, che ebbero ripetutamente parole di elogio per l'opera dell'egregio Presidente comm. Bortolotto, del valente e infaticabile direttore prof. Ronchi e di quanti con profonda passione danno tutta la loro attività per raggiungere nel modo migliore le mète che si propone l'Ente di Rinascita Agraria.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

Durante il mese di Aprile ci sono pervenute per le Opere Pie ed Istituzioni sottoindicate le seguenti somme:

Soc. Veneziana contro la Tubercolosi	L. 2.185.—
Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian	» 2.050.—
Casa Israelitica di Ricovero	» 1.475.—
Ciechi di Guerra	» 1.250.—
Ass. Naz. Mutilati di di Guerra	» 1.000.—
Asilo Infantile di Murano	» 1.000.—
Infanzia Abbandonata	» 875.—
Conferenze Maschili di S. Vincenzo de' Paoli	» 585.—
Fraterna Israelitica di Misericordia e Pietà	» 520.—
Tubercolotici di Guerra	» 500.—
Parroco di S. Canciano	» 500.—
Pane Quotidiano	» 500.—
Cucine di S. Marcuola	» 600.—
Nave Scilla	» 255.—
Tempio Votivo del Lido	» 135.—
Asilo U. Luzzatto	» 120.—
Colonia Alpina S. Marco	» 120.—
Istituto Canal ai Servi	» 100.—
Istituto Canal al Pianto	» 95.—
Scuole Israelitiche	» 95.—
Collegio Orfani dei Sanitari	» 77.—
Istituto Solesin	» 75.—
Conferenze Femminili di Vincenzo de' Paoli	» 70.—
Unione «Sinite Parvulos»	60.—
Aiuto Materno	» 50.—
Ass. Naz. Madri e Vedove dei Caduti	» 25.—
Istituto S. Filippo Neri	» 25.—
Orfani di Guerra	» 20.—
Fraterna Gener. Israelitica	» 20.—
Ist. Magistrale Principessa Mafalda	» 20.—
Casa Famiglia-Giudecca	» 20.—
Orfanotrofio Pietro La Fontaine di Lido	» 15.—
Totale	L. 14.337.—

Le singole somme, che riassumono quelle da noi giornalmente pubblicate, sono esigibili presso la nostra Amministrazione fino al 31 corr., dopo di che saranno inviate agli Enti interessati, detratte le spese postali.

Tre contravventori arrestati

Gli agenti del Commissariato di Cannaregio hanno tratto in arresto ieri, in seguito a madati della Pretura, il ventenne Stefano Cappella abitante alla Madonna dell'Orto 2904, che deve scontare quattro giorni di carcere per multe non pagate. Augusto Angoletta d'anni 27 abitante a S. Girolamo 3087 che pure ne deve scontare quattro per la stessa ragione e Pietro D'Apollonio d'anni 37 abitante alla Madonna dell'Orto 2910 che ne deve scontare ben sedici.

Il Direttorio veneziano della Dante Alighieri

Ieri sera nella Sede Sociale a S. Angelo si è convocato il direttorio del Comitato di Venezia della Società Nazionale Dante Alighieri. Presiedeva la riunione il prof. Giovanni Bordiga, Presidente del Comitato Veneziano, ed erano presenti il Segretario dott. Giovanni Giuriati j., il tesoriere gr. uff. Max Ravà, il Vice Segretario Cesare Lombroso ed i Consiglieri dr. Nino Scorzon, dott. Silvio Vardanega, avv. Amedeo Massari, Guido Giacomini.

Il prof. Bordiga dopo aver ricordato alcuni cari ed illustri membri scomparsi, Piero Marsich ed il prof. Omero Soppelsa, saluta il nuovo Direttorio, che è stato pienamente approvato dal Segretario Federale avvocato Suppiej che, reso agile per l'immissione di elementi giovani, egli è certo contribuirà efficacemente al compimento della particolare missione del Comitato di Venezia, che le tradizioni storiche della città le additano: tener alta la fiaccola dell'Italianità in tutto l'Adriatico e mantenere il contatto spirituale e materiale coi Fratelli che attendono in assidua speranza di là dell'Amarissimo.

Dopo l'esame e l'approvazione unanime del bilancio consultivo per l'anno 1929 il Direttorio è passato alla discussione e alla realizzazione di alcune proposte presentate dal dott. Giovanni Giuriati.

Un sottocomitato

Nell'intento di promuovere ed intensificare la propaganda fra l'elemento studentesco viene così stabilito di costituire presso il Gruppo Universitario Fascista un sottocomitato studentesco. Il Sottocomitato avrà pure il compito di diffondere nella Scuola quelle aspirazioni nazionali e quell'esaltazione delle glorie che sono vanto dell'Italia e che formano il programma nazionale della Dante Alighieri.

Tre borse di studio

E' venuto inoltre nella determinazione di stanziare la somma di L. 6000 per la creazione di tre borse di studio: a) una di L. 1000 da conferirsi allo studente iscritto al G.U.F. Veneziano ed alla Dante Alighieri che nella sezione di esami estiva o autunnale dell'anno accademico in corso avrà sostenuto la migliore tesi di laurea di diritto internazionale riguardante la Dalmazia.

b) Una seconda di L. 2.500 da conferirsi allo studente della R. Scuola di Architettura iscritto al G.U.F. Veneziano e alla Dante Alighieri che si rechi in Dalmazia per compiervi uno studio sull'arte romana e veneziana in quella Regione.

c) Una terza di L. 2.500 da conferirsi allo studente della R. Scuola Superiore di Commercio iscritto al G.U.F. Veneziano e alla Dante Alighieri che si rechi in Dalmazia per compiervi uno studio sulle condizioni economiche di quella Regione.

Il prof. Bordiga fa notare che si senta a Venezia la mancanza di una vera e propria biblioteca che tratti della Dalmazia sotto tutti gli aspetti storici, politici, economici, artistici, per cui il Consiglio dopo breve discussione stabilisce per l'acquisto di un gruppo di libri di argomentazione dalmatica quale primo nucleo di una biblioteca alla quale fa voto che molti portino il valido contributo.

In quanto alla propaganda della Dante Alighieri presso i Dopolavoristi, in conformità ad una specifica circolare in merito di S. E. Turati, è stato stabilito di delegare in un primo tempo per tale propaganda il Gruppo Universitario Fascista che si interesserà presso le Gerarchie del Dopolavoro per svolgere lezioni e fare conferenze.

Si è infine accennato alla mancanza di un itinerario pratico, alla portata di tutti della Dalmazia. La iniziativa viene portata allo studio particolare della Segreteria ed il Consiglio esprime la speranza che, anche in collaborazione con altri Enti essa possa essere realizzata nel più breve tempo possibile.

La "narcisata sosavina,,

Domenica scorsa alle 6.30 una grossa comitiva di Sosavini e di Sosavine partì, con torpedoni, da Mestre alla volta di Passo S. Boldo, località scelta per la «narcisata», che risultò molto adatta allo scopo di propaganda, per il quale venne organizzata la gita, onde permettere anche a coloro che non hanno allenamento o attrezzamento alpinistico, di trascorrere una giornata assieme agli amici Sosavini. La ardita strada di arroccamento che tra pareti rocciose sale a rapide svolte e con numerose gallerie verso il Passo (m. 702) e l'ampia sella pratica che qui si apre e domina la vallata, che dolcemente degrada verso la piana, servono a dare un'idea di quello che in altre zone e a più alte quote la montagna può offrire di meraviglioso e di attraente.

Giunti al Passo, i Sosavini si sparsero sui prati circostanti, facendo un'abbondante raccolta di narcisi; alcune comitive salirono sul vicino Col del Moi (m. 1360), altre sul M. Cimone (m. 1290), dove consumarono la colazione fra i piccoli boschi e le pinete sottostanti alle cime; quando nel tardo pomeriggio i vari gruppi furono tutti di ritorno al Passo, i torpedoni accolsero nuovamente la gaia comitiva con l'abbondante e profumato carico di narcisi. Per Tovena, Tarzo e dopo una sosta a Conegliano, le macchine rientrarono a Mestre e alle 20 i gitanti erano di ritorno a Venezia.

Sabato e Domenica 24-25 corr. la Sosav parteciperà all'adunata scarpona delle Sezioni del Club Alpino sul Monte Grappa: gli alpinisti veneti, che tanti reduci della guerra raccolgono nelle loro file, porteranno così anche quest'anno, con un devoto pellegrinaggio al Monte Sacro agli Italiani, il loro contributo di amore e di ricordi al rito che in ogni Maggio l'Italia celebra in ricordo della sua guerra.

Le previsioni del tempo

Una depressione sulla Russia spinge un'ampia saccatura sull'Italia: con tale situazione permane la probabilità di forme temporalesche specialmente sulla regione orientale.

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Portogruaro

ESAMI ALLA COMPLEMENTARE

Le domande d'iscrizione agli esami di ammissione, licenza e idoneità corredate da tutti i documenti scolastici richiesti dal regolamento, devono essere presentate al Preside della Scuola entro il 31 del corrente mese. L'elenco dei documenti premessi per sostenere i singoli esami scritti e il diario degli esami sono esposti nell'albo della Scuola.

GESTO BENEFICO

Il personale dell'Ufficio Daziario Municipale ha consegnato al Podestà, Senatore Valle la somma di L. 500 ricavato di contravvenzioni daziarie, perchè la devolvesse a qualche Istituzione benefica.

Il Podestà accogliendo con vivo compiacimento l'offerta generosa ha destinata la somma predetta alla Congregazione di carità. I preposti all'Istitutzione vivamente ringraziano.

BICICLETTA RINVENUTA

Da quasi due mesi giace presso il Corpo di guardia Comunale una bicicletta rinvenuta nell'esercizio Marciai a S. Nicolò. L'eventuale proprietario è invitato... a riportarsela a casa.

S. Stino di Livenza

I CAVALLEGGERI A ROMA

L'Associazione dell'arma di Cavalleria del medio e basso Livenza comunica: Si informano gli iscritti a lraduno dei cavalleggeri d'Italia a Roma, che la partenza avrà luogo irrevocabilmente domani, venerdì 16 corr. Per i partecipanti del Veneto si effettua un treno da Trieste a Mestre, con partenza da Portogruaro alle ore 20.20, da S. Donà di Piave alle 20.45 con arrivo a Mestre alle 22.20. Da Venezia a Roma sarà effettuato il treno 49 bis con partenza da Venezia alle ore 0.15, con arrivo a Roma alle 12.55 del giorno 17. I partecipanti dei paesi di Motta di Livenza, Annone Veneto e Pramaggiore possono recarsi a Portogduaro, mentre quelli di Ceggia, Torre di Mosto e S. Stino possono recarsi a S. DonàdiPiave. Per questo viaggio suppletivo gli ex cavalleggeri nulla hanno da pagare, devono però riunirsi nelle stazioni di partenza sopra dette, dove troveranno i vagoni designati che li trasporteranno nei punti di concentramento.

A Roma il contingente del treno s'adunerà sulla banchina della stazione al comando di tappa, il quale provvederà ad avviarlo al luogo destinato per l'alloggio.

MERCATO

Ricordiamo che domani, venerdì 16 corr. avrà luogo il rinomato mercato mensile di bestiame e merci, che si svolgerà con le consuete agevolazioni. Scalo merci, pesa pubblica, servizio veterinario.

L'ORARIO DEI TRENI

Portiamo a conoscenza che con oggi, giovedì 15 corrente va in vigore il seguente orario ferroviario:

Per Portogruaro - Trieste: 1.05 — 7.53 — 10.05 — 13.31 — 20.40.

Per Venezia: 4.45 — 7.30 — 13.21 18.41.

Da Noventa di Piave

COSTITUZIONE FASCIO FEMMINILE

Ieri sera alla presenza della contessa Brandolini Casanova, nella sala comunale ebbe luogo la prima adunata del Fascio Femminile di questo Comune. Erano presenti oltre a tutte le fasciste con la loro segretaria sig.ra Maria Nardini, il Podestà e segretario politico con il direttorio, il cav. Crico Vittorio, il sig. Visentin Bruno, comandante il presidio M. V. S. N. e i rappresentanti dei sindacati e delle associazioni locali. La contessa Brandolini Casanova tracciò con l'eloquenza che le è abituale il programma da svolgere del Fascio Femminile e terminò inneggiando al Duce e alle fortune della Patria e del Fascismo, seguì la segretaria sig. Maria Nardini la quale portò alla rappresentante della delegata provinviale il saluto del Fascio di Noventa e assicurò che le fasciste sono pronte a compiere tutte insieme il loro dovere. Il Segretario politico portò alla contessa Brandolini Casanova ed alle nuove camerate il saluto del Fascio maschile di Noventa.

FESTA DEL FIORE

Il locale benemerito comitato pro Festa del Fiore fattivamente presieduto dal sig. dott. Schiavo-Lena Roberto ufficiale sanitario ed efficacemente coadivato dalla instancabile N. D. Lina Carli in Cadamuro Morgante e da tutte le altre insegnanti, dalla vendita dei fiori pro lotta contro la tubercolosi ricavò il cospicuo introito di lire 468.20 di molto superiore a quello effettuato negli anni decorsi.

COLONIA SOLARE

Anche quest'anno durante la stagione estiva funzionerà la provvida istituzione della Colonia Solare che così tangibili benefici risultati diede nello scorso anno. Allo scopo di incrementare i fondi pel funzionamento della Colona domenica 18 corr. alle ore 20.30 nella sala Sinema-Teatro del locale asilo infantile gentilmente concessa dal benemerito Arciprete don Giovanni Rossetto avrà luogo una interessantissima rappresentazione cinematografica e la maestra sig.ra Maria Nardini dirà sull'utilità di questa opera altamente umanitaria e consacrata a beneficio dei bambini deboli.

SOTTOSCRIZIONE IN MORTE DI LUIGI SCHIAVETTO

In morte di Luigi Schiavetto versarono lire 20 i signori: Bressan Luigi, Montagner Primo, Pilla Dario, Camozzi Ezecchiele, Frate Giovanni. Versarono lire 10 i signori: Martelli Fortunato, Canella Giuseppe fu Antonio, Crico cav. Vittorio Perissinotto Giuseppe, Famiglia Arippino Pilla, Bortolotto Giovanni, Nardini Pietro fu Pietro, Nardini Umberto, Giuseppe Perissinotto fu Paolo, Magnolato Giovanni, Magnolato Marco, Cester Antonio. Versarono lire 5 i signori: Franchin Giovanni, Dus Amedeo, Cester Antonio di Vittorio, Cester Giovanni fu Giuseppe, Famiglia Benefici Bonetto Pietro, Luigi Zanetti, Luigi Perissinotto, Franchin Luigi, Rado Angelo, Brollo Luigi, Rizzetto Luigi, N. N. Versarono lire 30 il dott. Cav. Antonio Ca' Zorzi, lire 10 il sig. Soligeni Vincenzo, altri versaron oltre 15.

Il totale dela somma è di lire 340 che fu così distribuito: lire 160 alla Congregazione di Carità. Lire 160 pro colonia Solare. L. 20 a due famiglie povere.

I preposti alle Pie Istituzioni vivamente ringraziano

Da Torre di Mosto

IL RADUNO DI ROMA

Rendiamo noto che la partenza dei cavalleggeri di questo centro, per l'adunata di Roma avrà luogo domani 16 corr. alle ore 20.45 dalla stazione di S. Donà di Piave.

Per il ritiro delle tessere e per ulteriori informazioni gl'interessati potranno rivolgersi al ten. col. cav. dott. Antonio Zasa.

Cronaca di Meolo

BREVETTI ATLETICI

Domenica prossima nel Campo Sportivo del Littorio di S. Donà di Piave avranno luogo le prove per il conseguimento dei brevetti atletici degli inscritti al dopolavoro.

Si ricorda che le iscrizioni al Dopolavoro sono sempre aperte e che i giovani atleti potranno avere i migliori benefici ed aiuti nello svolgimento dei programmi sportivi.

SECONDA GITA DEL DOPOLAVORO

La seconda gita del Dopolavoro avrà per meta Trieste: viaggio in ferrovia. La quota è fissata in lire 30 pagabili a lire 3 settimanali a datare da domenica prossima 18 corr.

Con tutta probabilità la gita sarà effettuata la ultima domenica di Luglio o la prima domenica di Agosto.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede del Dopolavoro e dai Signori Corona Antonio, Ortolan Mario e Paquola Antonio.

Mira

BENEFICENZA

Per onorare la memoria del compianto signor Mariano Bedon, la signora Emma Melli ha offerto alla «Casa Paterna di Venezia» lire 50.

I Preposti alla pia opera, profondamente grati, porgono alla gentile oblatrice vivissimi ringraziamenti.

La SOCIETÀ ADRIATICA DI ELETTRICITA' comunica con profondo dolore la morte avvenuta nel pomeriggio del 13 Maggio 1930, in Zurigo, del suo affezionato collaboratore

Ingegnere

Daniele Gauchat

suo Consigliere d'Amministrazione fino dal 1911.

Venezia, 14 Maggio 1930.

MINA e FABIO VITALI ringraziano tutti coloro che in qualunque forma hanno onorato la loro cara

ANGELINA CURATTI Ved. VITALI

mancata il 12 u. s. e già in luogo di pace per espressa volontà della stessa Estinta.

Venezia, 14 Maggio 1930.

I DIRIGENTI, IMPIEGATI ed il PERSONALE dell'AMMINISTRAZIONE TENUTA VALGRANDE partecipano con profondo dolore la morte della buona Signora

Donna

TERESINA DACCO'

adorata consorte del Titolare Comm. Angelo Daccò.

Chioggia, 14 Maggio 1930.

NOTIZIE RECENTISSIME

Nuovi arresti in massa di gandhisti

Turbolente agitazioni delle tribù di frontiera

LONDRA, 14

(C.C.) Vigilate dalle truppe, che hanno occupato i centri più turbolenti dell'agitazione gandhista, le moltitudini indù soggiaciono a forse superiori.

I telegrammi dall'India danno oggi notizia di numerosi arresti, ma nessun altro tentativo di rivolta è avvenuto dopo i sanguinosi incidenti di Sholapur. Nel distretto di Bombay un manipolo di 200 volontari gandhisti ha tentato un'incursione contro i magazzini governativi di sale. Ma le truppe e la polizia stavano all'erta e i 200 volontari furono circondati all'improvviso. I gandhisti tentarono di resistere e vi fu un mezzo pandemonio nelle vie di Shiroda, durante il quale 16 persone rimasero più o meno gravemente ferite. Alla fine 158 gandhisti furono arrestati; gli altri riuscirono a darsela a gambe.

A Bombay è avvenuta oggi una riunione del cosidetto consiglio di guerra nazionalista, ad onta della tassativa disposizione delle autorità britanniche che proibisce qualsiasi riunione di oltre cinque persone. Il consiglio di guerra non ebbe tempo di cominciare la discussione, perchè una squadra di poliziotti irruppe nella sala del consiglio e arrestò il presidente, lasciando agli altri il tempo di mettersi in salvo. Il presidente, un noto oratore gandhista che fu già membro dell'assemblea legislativa, venne subito tradotto davanti al magistrato e a tamburo battente fu condannato a cinque mesi di carcere duro.

La riunione del consiglio di guerra era stata indetta dai capi del partito gandhista per dare l'ultima mano ai preparativi della spettacolosa marcia sui magazzini governativi di sale di Dharasana. Quest'incursione, che ormai ha acquistato quasi un significato simbolico, dato che, non ostante l'insuccesso di Gandhi e del suo successore Abbas Tyabji, i nazionalisti persistono nel volerla condurre a termine, dovrebbe essere ritentata domani. A capo dei volontari gandhisti che prendono parte alla marcia sarà la poetessa signora Naidu. Si prevede però che anche questa volta la marcia su Dharasana sarà interrotta dalle forze militari e dalla polizia britannica e che con tutta probabilità la signora Naidu e il figlio di Gandhi andranno a raggiungere in prigione il capo della rivolta pacifica e il vecchio Tyabji.

Oggi a Bombay si è adunata la conferenza dei rappresentanti di tutti i partiti indiani. In realtà non vi hanno preso parte che i delegati del partito liberale e degli altri partiti che professano un nazionalismo molto moderato. Su un totale di 34 rappresentanti che formano parte dell'assemblea in tempi normali, soltanto 14 erano presenti alla riunione. Inoltre i maomettani erano rappresentati da due soli delegati. Per conseguenza la discussione è risultata poco interessante e poco conclusiva.

Intanto l'ansiosa attenzione delle autorità britanniche si concentra assai più che sugli avvenimenti di Bombay, di Calcutta e di Sholapur, sulle regioni della frontiera nord-occidentale e sopratutto sui dintorni di Peshavar. La città è ormai occupata militarmente e l'ordine non è stato turbato. Però nei dintorni e lungo tutta la linea della frontiera afgana le tribù nomadi e turbolente si agitano, rifiutano di pagare le tasse e prendono a bastonate gli emissari delle autorità britanniche. In molti casi interi villaggi hanno rifiutato obbedienza alle autorità di polizia.

Fra ieri ed oggi le truppe di Peshavar hanno fatto varie sortite nei villaggi dei dintorni ed hanno arrestato parecchi caporioni delle tribù. Ha prodotto però non poca soddisfazione anche in Inghilterra il fatto che uno dei capi più influenti delle tribù della zona di frontiera ha pubblicato oggi a Peshavar un manifesto nel quale esorta tutti i suoi seguaci a non lasciarsi trascinare nel pericoloso giuoco di Gandhi, avvertendo che gli interessi delle tribù di frontiera non coincidono in alcun modo con quelli della moltitudine indù.

Otto bambini morti

per una iniezione antitubercolare

BERLINO, 14

(F.B.) *Il famoso siero antitubercolare Galmetti, così largamente usato in Francia e in altri paesi, si è rivelato letale a Lubecca, ove sull'esempio delle applicazioni fatte altrove è stato iniettato ad oltre duecento bambini neonati. Questo siero è stato dalla stessa Società di Medicina di Berlino raccomandato a tutti i sanitari della Repubblica, perchè sembra abbia la facoltà di immunizzare le persone per lungo tempo e difenderle dal pericolo della tubercolosi. Ora dei duecento e più bambini neonati curati con questo sistema a Lubecca, otto sono morti per l'appunto di tubercolosi. Infatti il siero comporta il bacillo tubercolare estratto da carni di vaccina. Altre ventitrè bambini si trovano in grave pericolo. Non pare si tratti di difettosa composozione del siero, perchè esaminato dai medici, è risultato essere in tutto simile al siero già altre volte e con buon esito applicato negli ospedali europei. Del resto il siero stesso, la cui coltura è fatta anche in Germania, fu esperimentato prima ancora su animali e confermò i suoi benefici effetti. Si è ora formata una commissione per indagare sullo strano caso.*

Brucia il corpo della vittima

sul forno crematorio

BERLINO, 14

Un omicida di Helsingfors ha avuto un'idea nuova nella storia della criminalità, per far sparire le tracce del suo delitto. Il delinquente si è introdotto nella sala crematoria, portando con sè il corpo della giovinetta che aveva ucciso, e l'ha cremato.

Il custode del crematorio municipale della città aveva lasciata incustodita la sala per qualche ora: al ritorno egli constatò che durante la sua assenza era stata infranta una vetrata della finestra. Entrando poi nella sala di cremazione, trovò traccie di sangue e un fazzoletto insanguinato. Le indagini rilevarono che nel forno si trovavano delle ceneri che non potevano risalire all'ultima cremazione avvenuta qualche giorno avanti.

I medici ritengono che si tratti dei resti carbonizzati di un corpicino di bimba. L'assassino ha avuto anche la precauzione di evitare che restassero le impronte digitali sugli oggetti da lui toccati durante la macabra operazione. Egli ha infatti usato i guanti che normalmente adopera il sorvegliante per aprire e chiudere lo sportello del forno; tali guanti sono scomparsi.

La polizia brancola nel buio, non essendo stata finora denunciata la sparizione di alcuna bambina: l'efferatezza dell'eventuale assassino fa prevedere assai arduo il compito dell'autorità inquirente.

Il forzato atterraggio

di Bertocco a Portogruaro

ROMA, 14

Era atteso nel pomeriggio allo aeroporto del Littorio l'aviatore Bertocco. Un telegramma dell'ultima ora annunzia che l'apparecchio ha dovuto atterrare nei pressi di Portogruaro.

Partito da Budapest ieri mattina, il valoroso pilota è stato costretto ad atterrare nei pressi di Hugfeld Aspern a Bratislava, a causa di un temporale violentissimo che si è scatenato su tutta la regione. L'aviatore ha atterrato in un piccolo campo verso le 11 di iermattina, suscitando l'entusiasmo dei contadini che erano accorsi ad ammirare il grazioso gioiello della meccanica. La notizia dell'eccezionale atterraggio si è risaputa in città e subito le maggiori autorità sono andate incontro al valoroso aviatore, compiacendosi vivamente con lui per il suo meraviglioso raid e per il fortunato atterraggio. L'aviatore Bertocco, ripartito alla volta di Venezia-Roma, ha dovuto, come abbiamo detto sopra, atterrare.

Il viaggio compiuto dall'aviatore è il seguente: Roma-Tirana km. 700; Tirana-Atene km. 500; Atene-Salonicco km. 330; Salonicco-Stambul 700 km.; Stambul-Sofia 570 km.; Sofia-Bucarest 330 km.; Bucarest-Belgrado 495 km.; BelgradoBudapest 355 km.; Budapest-Vienna 235 km.

Otto milioni di mutui

per l'agro romano

ROMA, 14

Sotto la presidenza del Sottosegretario di Stato per la bonifica integrale si è riunito il comitato per l'agro romano il quale ha deliberato di concedere otto mutui di favore per la esecuzione di miglioramenti fondiari nell'agro. L'importo complessivo dei mutui concessi è di L. 8,104,000 e riguarda opere che interessano una superficie totale di ettari 3,100 di terreni. Nella stessa seduta il comitato ha proposto la concessione di L. 850.000 di premi per opere di miglioramento fondiario. Le risoluzioni del comitato che seguono a breve distanza altre deliberazioni per concessione di mutui e di premi nell'agro romano e pontino sono un segno dello sviluppo che vanno prendendo le iniziative bonificatrici nelle zone più prossime alla capitale e costituiscono la prova del costante interessamento del Governo.

Per l'entrata in vigore

del piano Young

BRUXELLES, 14

Il Ministro degli Esteri francese Briand ha notificato al presidente della conferenza dell'Aja, Jaspar, l'avvenuto deposito degli stromenti di ratifica degli accordi dell'Aja da parte dei Governi d'Italia, Francia, Belgio, Inghilterra. La ratifica della Germania era stata già depositata a Parigi il 26 marzo scorso da parte dell'Ambasciatore di Germania, cosicchè ora è terminata la serie degli atti previsti per la completa sistemazione e definitiva soluziona del problema delle riparazioni. Non appena la commissione delle riparazioni e la commissione degli oneri di guerra avranno constatato l'esecuzione di tutte le formalità stabilite, il piano Young entrerà in vigore.

Il processo dei croati

La pietosa deposizione

dell'imputato Begic

VIENNA, 14

(E.M.) Fra la combattiva deposizione resa ieri dal trentenne prof. Sebastiano Jelasic e l'escussione del capo dell'ex partito dei contadini croati dott. Macek che incomincierà domani, si è oggi ascoltata al tribunale di Belgrado la pietosa narrazione dei casi di un uomo sessantenne che i pochi mesi di carcere e le torture patite hanno quasi portato sull'orlo della tomba: è Begic, l'ex tenente colonnello dell'esercito austro-ungarico, vecchio di 62 anni. Egli non ha nessun elemento giuridico nuovo da portare al processo, deve però far sentire la voce di una esistenza che si ritiene ormai distrutta.

Il suo arresto avvenne a Zagabria il 14 dicembre, quando cioè la polizia, nella imminenza delle feste per il genetliaco del Re di Jugoslavia, compiva le sue retate arrestando tutti coloro sui quali lo zelo degli informatori gettava i suoi sospetti di attiva opposizione al regime. Il Begic non aveva nulla da dire o da confessare, perchè non appare delitto ai suoi occhi di croato di essersi preoccupato della sorte di quei membri dell'associazione giovanile croata Omladina cui le persecuzioni della polizia rendevano miserrima la vita. Egli è stato un collaboratore del giornale di Radic, lo *Slobodny Glas* ed era quindi in relazione col capo del partito croato dei contadini. Aveva ricevuto dal dottor Macek 9000 dinari offerti dai contadini croati e li aveva fatti dare a Prpic per la distribuzione. Ma la polizia voleva sapere da lui quello che egli stesso non sapeva. Sottoposto ad interrogatori interminabili e alle più spietate umiliazioni, frustato sulle piante dei piedi, non tardò a cadere in tale stato didepressione fisica e psichica da ammettere tutto quanto gli si chiedeva. Fu così che egli fece, a danno del dott. Macek, dichiarazioni compromettenti, ma assolutamente false.

Nel primo confronto con Macek il 24 dicembre dello scorso anno, la su disperazione fu così profonda, che tentò di suicidarsi, cacciandosi un coltell sul petto. Le notti insonni, il cibo insufficiente, la scarsità delle coperte fornitegli in cella, malgrado si fosse in pieno inverno, lo fecero ammalare di polmonite. Fu portato alla infermeria, ma anche qui le sue pene non ebbero sollievo, poichè pure al suo letto di vecchio infermo giungevano le persecuzioni della polizia. Solo quando fu a Belgrado la sua situazione divenne sopportabile e di ciò egli si dice grato al giudice istruttore di Zagabria, che si era impietosito della sua sorte.

L'accusato afferma di non saper nulla di associazioni terroristiche creoate e precisa che i denari per i soccorsi ai soci dell'Omlandina gli furono consegnati da Macek in due riprese: 4000 dinari per la prima volta, e 5000 la seconda. Egli li diede ad Hadzia perchè li passasse a Prpic.

Il presidente gli contesta che dal protocollo dell'istruttoria risulta invece che egli confessò di essere a conoscenza dei progetti per l'esecuzione di atti terroristici. In quella occasione anzi aveva manifestato il rammarico di compromettere con la sua confessione il Macek.

Il difensore Culic fa però notare che l'apparente contraddizione rilevata dal Presidente non è affatto probativa, poichè il tribunale ha già avuto occasione di rilevare le numerose contraddizioni esistenti fra l'atto di accusa e i protocolli degli interrogatori. Le dichiarazioni dell'accusato — aggiunge l'avv. Culic — furono svisate dalla polizia.

Si procede quindi ad un confronto fra il Begic e il Jelasic, l'Hadzia e il Prpic, a proposito del denaro che il primo afferma di aver dato agli ultimi due, ma l'esito è negativo poichè questi dichiarano di non aver mai avuto nulla a che fare col Begic. Un confronto che il presidente vorrebbe ordinare circa le rivoltelle che il Bernardic avrebbe dovuto ritirare in una osteria di Zagabria per disposizione del Begic e delle quali quest'ultimo afferma di non saper nulla, non ha luogo perchè il Bernardic rifiuta di sottostarvi, affermando che il Begic è ormai debole di mente e non è più in grado di fare delle affermazioni precise ed attendibili.

L'interrogatorio odierno era molto atteso perchè a causa delle accuse che il Begic aveva a suo tempo fatte contro il Macek era corsa voce in certi ambienti croati che egli fosse un agente provocatore. La ritrattazione completa fatta oggi dice, al contrario, che il Begic ha dovuto sottostare e con conseguenze molto più gravi, data la sua età, alle stesse sofferenze degli altri imputati.

Il terremoto a Bressanone

Vivo panico, nessun danno

BRESSANONE, 14

Questa notte, alle 1.03, è stata avvertita una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio della durata di ben venti secondi.

La scossa è stata preceduta da un forte boato che ha provocato vivo panico nella popolazione che in parte si è riversata sulle vie. Non si ha a registrare alcun danno.

Due morti e 10 feriti

per uno scoppio ad Avigliana

TORINO, 14

Questa mattina, alle ore 7, si è verificata una grave esplosione nello stabilimento per la fabbricazione degli esplosivi della Società Dinamite Nobel, situato nei pressi del Comune di Avigliana. L'esplosione, dovuta a causa imprecisate, è avvenuta nella camera di lavaggio della balistite. Fortunatamente le numerose squadre di operai che si recano al lavoro al mattino non erano ancora entrate nei reparti dello stabilimento. Lo scoppio tuttavia ha provocato la morte di due operai, mentre altri dieci addetti allo stabilimento hanno riportato ferite più o meno gravi.

Lo scoppio è stato di estrema violenza ed è stato percepito fino a 13 chilometri di distanza.

Verso i cancelli dello stabilimento Nobel accorsero diversi volonterosi per dare opera di soccorso. In chiesa quel parroco stava celebrando la messa. I pochi fedeli presenti scapparono subito all'aperto. Il cappellano della parrocchia inforcò la bicicletta e corse allo stabilimento per prestare la sua opera nel caso che qualcuno avesse bisogno dell'estremo conforto della religione. Il sacerdote, però, fu lasciato fuori, malgrado le sue insistenze, e solo dopo circa mezz'ora potè entrare.

Secondo informazioni assunte sul posto, è saltato in aria un intero padiglione sconvolgendo tutti i suoi terrapieni di protezione e rovinando e demolendo i padiglioni che si trovavano in quella zona, ma che sono costruiti a notevole distanza gli uni dagli altri appunto per ragioni di precauzione. L'esplosione, come abbiamo detto, è avvenuta nel reparto della balistite e si calcola che siano esplosi seicento chilogrammi. Nel reparto la lavorazione è continua ed attiva, ma nella notte il personale è ridotto al puro necessario.

Al momento dello scoppio erano addette al reparto tre persone: gli operai Giorda Paolo, Blaudino Carlo e il capo reparto Vernero Carlo. Alle 8 doveva entrare in questo padiglione, come in tutti gli altri dello stabilimento, il grosso delle maestranze, che è di circa cinquecento operai. Il Vernero qualche minuto prima si era recato in un altro padiglione per scrivere alcuni ordini per un suo collega che doveva prendere servizio alle 8. Mentre stava per ritornare al suo posto di lavoro, fu sorpreso all'aperto dal terribile scoppio e sbattuto contro un muro. Rimase intontino, senza parola, e solo più tardi si riebbe dalla profonda commozione.

I due operai suoi compagni, come abbiamo detto, perirono nel modo più misero. Si sono trovati, dei poveretti, soltanto informi brandelli di carne sanguinolenta, abbrustolita, insomma pezzi irriconoscibili, proiettati perfino a cinquecento metri di distanza. Ne furono trovati, particolare macabro, appesi a rami degli alberi o fra i rottami del padiglione, o sepolti nel materiale dei terrapieni sommossi.

Gli operai dovevano ritornare alle rispettive abitazioni alle 8, all'arrivo cioè del turno diurno. Le famiglie degli operai, svegliate dall'esplosione formidabile, intuirono subito la disgrazia e quelle abitanti ad Avigliano accorsero sul posto in preda a profonda angoscia: mentre quelle che dimorano più lontano aspettarono con ansia il ritorno dei loro cari. L'agitazione si è però calmata quanso si seppe che non vi erano che due morti, dei quali vennero dati i nomi. I feriti, dopo una sommaria medicazione, rientrarono tutti, nella mattinata, nelle loro abitazioni.

Si racconta che, appena udito lo scoppio, si vide alzarsi sul luogo dove questo era avvenuto un enorme pennacchio di fumo giallastro come uscito dal cratere di un vulcano. Lo stabilimento ha riportato notevoli danni che si aggirano intorno al milione. Lo spostamento d'aria causato dall'esplosione ha cagionato la totale rottura dei vetri di tutto lo stabilimento.

Sul posto sono accorse le autorità del paese.

Neonato con una proboscide

e due pupille in un occhio

PALERMO, 14

La diciottenne Gaetana Venticinque ha dato alla luce un mostricciattolo. L'essere anormale, che è sopravvissuto parecchi minuti, aveva una testa allungata le cui dimensioni superavano tutto il resto del corpo, un grande occhio con due pupille come un leggendario Ciclope ed in sostituzione del naso completamente assente, una specie di proboscide sulla fronte. Si è recato sul posto il prof. Della Volta, docente della nostra R. Università, per i rilievi del caso.

Ragazzo ferito dallo scoppio

d'una bomba a mano

VICENZA, 14

E' stato ricoverato stasera di urgenza al nostro ospedale il dodicenne Dal Pozzo Albino di Antonio abitante a Roana. Il Dal Pozzo è rimasto vittima dello scoppio di una bomba a mano, che egli aveva rinvenuto nei dintorni della propria abitazione. I medici gli hanno riscontrato una grave ferita all'addome ed altre lesioni in varie parti del corpo. Lo scoppio dell'esplosione è stato provocato dall'imprudenza del ragazzo, che si era posto a giuocare con il pericoloso ordigno.

Dopo l'omicidio del carabiniere

Lo zingaro Giuseppe Levanovic

si confessa autore del delitto

UDINE, 14

Come è noto anche gli altri tre zingari implicati nell'assassinio del carabiniere sono stati arrestati ieri sera. Essi vennero trovati in un boschetto presso il paesetto di Mellarolo dove si lasciarono prendere senza opporre resistenza.

Vennero identificati per Giuseppe Lampone di anni 32, da Montebelluna, Maria Rinaldi di anni 59 da Fagagna, Leonice Verdani di anni 25 da Asolo; il primo arrestato invece risultò essere Giuseppe Gerardo Levanovich di anni 34 da Zoppola. Tutti e quattro sono feriti da arma da fuoco alle braccia; si suppone trattarsi di autolesioni per giustificarsi e crearsi una difesa. La Verdani inoltre ha il braccio spezzato. Essi affermano che il carabiniere si uccise da solo dopo averli feriti tutti. Il colpo al capo lo prese nel trambusto, agitando il braccio armato con la rivoltella.

Gli arrestati furono tradotti nella cella della stazione dei Carabinieri di Lanzacco, ove nella notte stessa vennero interrogati. Essi apparivano alquanto alticci e difatti una buona parte del denaro rapinato era stato speso nelle osterie che essi avevano trovato lungo il percorso fino a Manpinello.

Questa mattina, esperite le pratiche di legge, vennero tutti tradotti a Udine, e mentre i due uomini venivano passati alle carceri giudiziarie, le due donne venivano ricoverate all'Ospedale civile per le medicazioni. La Verdani che ha il braccio spezzato, è stata dichiarata guaribile in venti giorni; subito dopo veniva passata alle carceri.

La Rinaldi fu medicata per ferite al cuoio capelluto e dichiarata guaribile in una ventina di giorni. Questa sera o domattina anch'essa, sotto buona scorta, verrà trasportata in carcere.

La salma del milite Mameli è stata deposta nella cella mortuaria dell'Ospedale militare trasformata in camera ardente. La vittima presenta un'unica ferita al volto prodotta a bruciapelo. Camerati vegliano la salma a turno, mentre sottufficiali e soldati vanno deponendo tutt'intorno fiori. Al milite vittima del dovere si stanno preparando grandi funerali.

Tutta la giornata venne occupata da interrogatori. La maggior parte dei sospetti ed una quantità schiacciante di indizi, raccolti con una rapida inchiesta dall'autorità, accusavano quale autore dell'omicidio del carabiniere Mameli, Giuseppe Levanovich che si trovava sul carrozzone quando le donne si erano avventate contro il milite.

L'interrogatorio del Levanovich non fu nè breve nè facile, poichè l'imputato mantenne fino a questa sera la più assoluta negativa. Solo le prove schiaccianti ed i risultati degli altri interrogatori, riuscirono, grazie all'abilità del giudice inquirente, a farlo confessare.

Nel pomeriggio gli ufficiali medici dell'Ospedale militare, assistiti dal Procuratore del Re e dal giudice Berretta, hanno proceduto alla autopsia del cadavere della vittima. E' stata riscontrata una ferita da arma da fuoco alla testa con foro di uscita che provocò il decesso dello sventurato carabiniere.

La verniciatura delle auto turistiche

ROMA, 14

Secondo disposizioni ministeriali, col primo luglio le auto-vetturette destinate al servizio di linea dovranno essere verniciate in verde o in grigio-bleu e quelle destinate ai servizi di gran turismo in rosso. Per evitare che le aziende esercenti contemporaneamente servizi da gran turismo e di linea abbiano a tenere inutilizzate, talora per lunghi periodi, le vetture di gran turismo, la Confederazione degli esercizi automobilisti ha richiesto al Ministero delle comunicazioni di concedere che in caso di necessità, possano usarsi in via sussidiaria le vetture di gran turismo nei servizi di linea e viceversa.

Il ministro, accogliendo la proposta, ha autorizzato che le vetture da gran turismo (verniciate in rosso) possano esser adibite a servizi di linea regolarmente concessi o autorizzati, soltanto in sussidio del normale materiale ad essi assegnato nel solo periodo di tempo in cui non si effettuano i servizi da gran turismo. Invece, per le autovetture di linee regolarmente concesse o autorizzate, verniciate in grigio-bleu o verde, il Ministero chiarisce che esse non devono essere adibite a servizi di gran turismo se non in casi assolutamente eccezionali, dato che tali vetture non presentano in generale quei requisiti di lusso, comodità e velocità indispensabili per i servizi di gran turismo.

Due annegati nel Tevere

ROMA, 14

A circa 7 chilometri da Orte passa il Tevere sotto il ponte di Giove, così chiamato perchè sta in vicinanza del paese omonimo. Su tale ponte passa la linea ferroviaria Roma-Orte-Firenze. Si stanno ora eseguendo lavori per il cambio delle travate del ponte; a tali lavori erano addetti, fra gli altri, l'assistente Albera Giuseppe e il sig. Zarrini. Oggi i due erano occupati a guidare una barca carica di ghiaia che doveva essere trasportata allo scarico. Ad un tratto lo Zarrini rimase impigliato nella corda e fu trascinato nell'acqua. L'Albera tentò di portargli soccorso, ma fu egli pure trascinato nel fiume. I due disgraziati furono travolti dalla corrente. Il cadavere dello Zarrini è stato trovato ancora impigliato nella corda fatale; quello dell'Albera non è stato ancora rinvenuto.

Alle Assise di Udine

L'assoluzione d'un imputato

di omicidio per rapina

UDINE, 14

In questi giorni si è svolto e oggi ha avuto il suo epilogo il grave processo indiziario per il fosco delitto che a suo tempo destò profonda impressione in provincia e specialmente nello spilimberghese.

Come è noto l'imputato Pietro Bernardon fu Angelo d'anni 29 da Cavasso Nuovo, secondo l'accusa, avrebbe la notte del 23 giugno 1929, strangolato in località Contulina, Comune di Cavasso Nuovo, certo Gerardo Golin d'anni 50, mezzadro del sig. Antonio Corrado per impossessarsi di 400 lire che il poveretto aveva in tasca avendole in quel giorno riscosse dalla vendita di una partita di bozzoli.

Nell'udienza di stamane il P. M. cav. Pacifico dichiara di avor importanti rivelazioni da fare. Afferma cioè di esser venuto a conoscenza che in epoca non ancora imprecisata tra il 1928 e il 1929 il Bernardon avrebbe tentato di strangolare a scopo di rapina certo Giacomo Bortoli non riuscendo nel suo scopo criminoso per l'intervento di certo Luigi Maraldo. La cosa non trapelò per il terrore che l'imputato ispirava per le sue gesta. Chiede perciò il rinvio del processo per nuove indagini o perchè almeno sieno sentiti come testi il Maraldo, il Bertoli e certo Giacomo Baldifrera pure a conoscenza del fatto.

Il difensore avv. Sartoretti si oppone energicamente a questa richiesta che chiama un colpo di scena per salvare una causa che va a rotoli per l'accusa e per mettere in cattiva luce l'imputato.

L'imputato in preda a grande eccitazione protesta contro il P. M. che lo ha chiamato delinquente.

Dopo le repliche del P. M. e del difensore il Presidente si ritira per decidere sull'incidente mentre nell'aula il pubblico commente animatamente il clamoroso colpo di scena e l'imputato inveisce contro il P. M.

Rientra il Presidente che con sua ordinanza respinge la domanda del P. M. che dichiara di ricorrere in Cassazione.

Quindi il Presidente dà la parola all'oratore della Legge il quale sostiene in pieno e con grande vigore l'accusa a carico del Bernardon che chiede sia ritenuto colpevole di omicidio premeditato per rapina.

L'udienza è sospesa a mezzogiorno e ripresa alle 15 per l'arringa del difensore avv. Sartoretti il quale con altrettanto vigore e con sottili e convincenti argomentazioni sostiene che nessuna prova sta a carico del Bernardon di cui chiede una completa assoluzione.

Alle 18 l'aula è fatta sfollare e i giurati emettono il loro verdetto.

Alle 18.15 il pubblico assai numeroso è riammesso nell'aula e il Cancelliere dà lettura del verdetto con cui i giurati, ammessa la materialità del fatto, negano che ne sia colpevole il Bernardon.

In base a tale verdetto il P. M. chiede che il Bernardon sia assolto e il Presidente pronuncia sentenza in questo senso ordinando la scarcerazione del Bernardon stesso che assiste irrigito sull'attenti alla lettura della sentenza che lo libera da sì grave imputazione e dalle sue terribili conseguenze. Il pubblico assiste in silenzio.

Infine il Presidente dichiara chiusa la sessione della Corte d'Assise con un vibrante saluto ai giurati di questa nobile città che ha appreso ad amare. Saluta pure il rappresentante della Procura Generale e l'avv. Sartoretti pregandolo di porgere il suo cordiale saluto al valoroso Foro di Udine nella quale con rammarico non potrà tornare per doveri d'ufficio. Tutti salutano romanamente l'illustre Magistrato.

Il premio Ziza a Lucio d'Ambra

PALERMO, 14

Il premio letterario Zisa di lire 5 mila istituito dal gruppo dei cinque e al quale hanno preso parte oltre cento concorrenti di ogni regione d'Italia è stato assegnato per il 1930 a Lucio d'Ambra per il romanzo « La professione di moglie ».

Nahas Pascià partito da Parigi

PARIGI, 14

Il Presidente del Consiglio d'Egitto ed i membri della delegazione egiziana sono partiti da Parigi oggi alle 17 per recarsi a Genova dove si imbarcheranno domani per Alessandria di Egitto.



Il raid Milano-Budapest

vinto dal torinese Rey su Fiat

VIENNA, 14

(E. M.) Oggi all'Automobil Club di Vienna sono stati proclamati i risultati del raid automobilistico Milano-Budapest, autorizzato dall'Automobil Club di Milano. 74 delle macchine partite sabato scorso da Milano hanno raggiunto il traguardo. Vincitore assoluto è stato il torinese dott. Marco Rey su Fiat 514 che ha compiuto il percorso con una media oraria di 68 chilometri.

Nel pomeriggio nelle sale della propria sede sul Kartner Ring l'Automobile Club austriaco ha offerto un the in onore dei soci dell'Automobile Club di Milano, reduci dal raid a Budapest. Sono stati invitati anche il Ministro d'Italia Auriti, il marchese Gavotti e gli altri membri della Legazione e del consolato italiano. Il presidente dell'Automobil Club austriaco conte Van Der Straten, ha porto un caloroso saluto agli ospiti al quale ha risposto il Ministro Auriti. Entrambi i discorsi sono stati vivamente applauditi.

CALCIO

Austria-Inghilterra 0-0

VIENNA, 14

(E.M.) L'incontro fra la squadra rappresentativa inglese e quella austriaca, svoltosi oggi a Vienna, ha dato risultato nullo: zero a zero. Di esso hanno ragione di rallegrarsi gli austriaci, ai quali la calata dei campioni del professionismo inglese aveva fatto temere una sconfitta. Il giuoco è stato però piuttosto scialbo ed ha costituito una delusione per i 60 mila spettatori che, malgrado la giornata feriale, si erano recati sul campo di Hohe Warte. Nè l'una, nè l'altra squadra si è invece mostrata all'altezza di una partita di così alto interesse sportivo.

Gli ausriaci, intimoriti dalla fama degli avversari, hanno appoggiato sovrechiamente sulla difesa il loro giuoco e le poche calate da esse tentate si sono dimostrate prive di quello slancio che sarebbe stato necessario per superare il poderoso ostacolo dei due terzini inglesi, dei quali Goodal è stato veramente meraviglioso.

Gli inglesi, che all'insuperabilità della difesa aggiungono un'ottima linea mediana, hanno predominato con un'incessante sorveglianza del pallone, con velocità veramente notevole, con ricchezza di combinazioni e precisione nei rimandi; ma la linea di attacco, svogliata e imprecisa, non ha mai portato a conclusione nessuna delle numerose azioni favorevoli. Il risultato è stato, dunque quello che doveva essere: bilanciato, come bilanciate erano le forze avversarie. Dopo il risultato pari, re a tre, della partita di domenica scorsa a Berlino, questo zero a zero viennese dimostra che la mitica superiorità del professionismo inglese può essere considerata ormai un fatto della storia.

PUGILATO

Turiello e Defer alla pari

PARIGI, 14

(G.B.) Questa sera al Boxing Bullier Saverio Turiello è stato opposto nel suo secondo combattimento sul rings parigini, al francese De Fer, ex campione di Francia dei pesi piuma. Anche in quest'incontro, che ha avuto fasi elettrizzanti, il pugile milanese si è dimostrato particolarmente aggressivo attaccando l'avversario con una precisione sorprendente. La sua foga e il suo stile hanno più volte sollevato l'entusiasmo del pubblico, che si è mostrato alquanto sorpreso quando alla fine delle dieci riprese il giudice, anzichè pronunciare una decisione a favore di Turiello, che aveva largamente meritato la vittoria, emetteva ancora una volta un verdetto di parità.

Pilota salvo col paracadute

ROMA, 14

Stamane il sergente pilota Paparatti dell'aeroporto di Mirafiori in volo di esercitazione su apparecchio da caccia, in seguito ad incendio sviluppatosi a bordo si lanciava col paracadute dalla quota di 1300 metri toccando terra incolume. (*Stefani*).

Toscanini a Firenze

Il concerto al Politeama

FIRENZE, 14

Nel pomeriggio, proveniente da Roma, è giunto il maestro Arturo Toscanini con la sua orchestra, ricevuto dall'on. Delcroix e dai dirigenti della Orchestrale fiorentina. Stasera al Politeama Fiorentino gremitissimo l'orchestra di Toscanini ha dato un grande concerto durante il quale l'illustre maestro è stato fatto segno alle più grandi acclamazioni.

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

Milano Venezia

[illegible]

TRIESTE, 14. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 401 — Banca Italo Brit. serie A 475 — Id. id. Be C 476 — Adria 66 — Cosulich 89 — Libera Triestina 106 — Lloyd 545 — Premuda 351 — Gerolimich vecchie 150 — Martinolich id. 182 — Tripcovich 173.50 — Assicurazioni Generali 4365 — Riunione Adriat. prima serie 1760 — Id. dll seconda serie 1760 — Forze Idrauliche 182 — Cantiere Navale Triestino 90 — Cementi Spalato 188 — Cementi Isonzo 70.50 — Stabilim. Tecnico Triestino 123 — Sigorta di Costantinopoli 129.

Cambi: Parigi 74.80 — Londra 92.66.75 — New York 19.07.12 — Zurigo 368.90 — Madrid 233 — Amsterdam 767.325 — Berlino 455.20 — Bucarest 113.36 — Praga 565.25 — Vienna 269 — Zagabria 33.70 — Bruxelles 266.20 — Budapest 333.30

Il mercato dei cereali

MILANO, 14 — FRUMENTO: Calmo, discreto numero di affari, andamento calmo. Apertura: maggio 134, luglio 111.30; ottobre 121.35 Chiusura: maggio 134.25, luglio 119.15, ottobre 120.95 — GRANOTURCO: Stabile, poco attivo, prezzi stabili. Apertura: maggio 58.45, luglio 57.40, ottobre 58.50. Chiusura: montante 56.25, maggio 58.30; luglio 57.55; ottobre 59 — RISO: Calmo, trattato per consegna: luglio, andamento calmo. Apertura: maggio 116.55, luglio 118.05; ottobre 117.40. Chiusura: maggio 116.30 luglio 117.90, ottobre 117.40 — RISONE: Calmo poco attivo, andamento calmo. Apertura: maggio 80 luglio 82, ottobre 78.30. Chiusura: maggio 79.75, luglio 81.90, ottobre 78.25.

Nel porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 13 maggio: «L. Marcello» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il 14 maggio: «Cavallo» ingl. da Hull con merci — «P. Foscari» ital. da Rodi con merci — «Slovenac» jugosl. da Trieste vuoto — «Themis» egiz. da Braila con cereali.

Spedizioni del 14 maggio: «Hendy» ol. per Ravenna con merci — «Maudy» ital. per Livorno con merci — «Abruzzi» ital. per Fiume vuoto — «Ciscato» ital. per Kulandy Point vuoto — «Slovenac» jugosl. per Metcovich con merci.

Partenze del 13 maggio: «Vienna» ital. per Trieste — «Duham» ingl. per Novorossik — «Tasso» ital. per Fiume — «Merano» ital. per Trieste — «Vesta» ital. per Odessa.

Carichi specificati: Pir. «Themis» egiz. arrivato il 14 marzo: da Braila: rinfusa tonn. 1458 cereali, all'ordine. Raccomandato a G. E. Salvagno.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 13 maggio 1930-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 29. Arrivati 10; partiti 6.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 7277; merci varie tonn. 2500 totale tonn. 9777.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 358; merci varie tonn. 444; totale tonn. 802.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 82; uomini 829 — Carri caricati 378; scaricati 37 — Stato atmosferico vario.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Giovedì

BOLZANO (1 BZ) - m. 453 - Kw. 0.2. — 20.30: Musica riprodotta. — 21: Concerto del quartetto a plettro del Dopolavoro ferroviario.

GENOVA (1 GE) - m. 385 - Kw. 1.2. — 21: «Concerto Sinfonico» diretto dal m. A. La Rosa Parodi.

MILANO (1 MI) - m. 500.5 - Kw. 7. — 8.15-8.30 e 11.15-11.25: Radio informazioni. — 12-13.30: Piccola orchestra, intercalato dalle 12.30 alle 12.40 dalle radio-informazioni. — 13.30-14: Notizie commerciali. — 16.25-16.35: Radio-informazioni. — 16.35-17: Cantuccio dei bambini. — 19.15-20: Concertino del pranzo. — 20.20-20.30: G. M. Ciampelli: Conversazione musicale.

NAPOLI (1 NA) - m. 331.4 - Kw. 1.5. — 17.30-19: «Una tazza di the» commedia in un atto di Niutta e Derly. — Concerto orchestrale. — 21.2: Serata di musica italiana. Parte prima: 1. Mascagni: «Iris», «Inno al sole» (coro e orchestra) - 2. Boito: «Nerone». Parte seconda: Esecuzione della commedia lirica in un atto: «Gianni Schicchi» di Giacomo Puccini.

ROMA (1 RO) - m. 441 - Kw. 50. — 8.15-8.30: Giornale parlato. — 11-11.15: Giornale parlato. — 13.15-13.30: Borsa - Notizie. — 13.30-14.30: Radio-Quintetto. — 16.45-17.29: Cambi - Notizie. — 21.2 Serata di musica italiana.

TORINO (1 TO) - m. 291 - Kw. 7. — (Vedi Milano).

VIENNA - m. 516 - Kw. 15. — 20: Composizioni dimenticate di J. Strauss. — 21.30: Musica da camera: 1. Dvorak: «Dumky-trio», op. 90; 2. J. Brahms: «Trio» per piano in si maggiore.

AMBURGO - m. 372 - Kw. 1.5. — 19.25: Trasmissione dell'azione teatrale rappresentata al Teatro Civico: H. Marschner: «Hans Heiling», opera romantica in 3 atti ed 1 prologo di Ed. Devrient.

BERLINO I. - m. 419 - Kw. 1.5. — 18.30: Canti corali: 1. Verdi: «Laudi alla Vergine Maria»; 2. Schumann: a) «La monaca», b) «Tamburino», c) «Canto notturno della lavandaia», d) «La fidanzata del soldato»; 3. Simon: «Quadro di natura», cantata; 4. Lichtenthal: «La tua voce»; 5. Bargiel: «Le libellule».

MONACO DI BAVIERA - m. 533 Kw. 1.5 — 19.30: Lortzing: «Il bracconiere», opera comica in 3 atti.

VARSAVIA - m. 1412 - Kw. 12. — 19.25: Verdi: «Falstaf», opera comica, in 3 atti, libretto di A. Boito.

BUDAPEST - m. 550 - Kw. 20. — 17.40: Concerto orchestrale: Arie di operette e valzer.

Orari in vigore da oggi
ORARIO FERROVIARIO

ARRIVI

VERONA-MILANO — 5.40 D.; 9.10 A.; 11.06 DD.; 13.40 A.; 14.00 DD.; 14.55 D.; 15.53 Lusso; 18.06 DD.; 19.10 A. (Verona); 19.55 D.; 21.20 DD.; 22.27 A.; 23.40 D.

PADOVA-BOLOGNA — 1.05 A. (Padova); 6.00 D.; 6.38 DD.; 8.00 A. (Padova); 8.25 DD.; 8.40 A. Ferrara); 9.35 D.; 11.43 A.; 12.50 D.; 14.45 DD.; 17.16 O. (Padova); 18.45 D.; 22.42 D.; 23.05 DD

TREVISO-UDINE-TARVISIO — 6.25 D.; 7.25 A. (Conegliano); 8.18 A. (Udine); 9.17 D. (Udine); 12.22 A.; 13.25 D.; 18.53 D. (Udine); 21.28 A. (Udine); 22.50 DD.

PORTOGRUARO-TRIESTE — 1.37 D.; 7.10 A.; 8.55 A.; 9.25 D.; 11.50 D.; 12.33 Lusso; 14.28 A.; 18.25 DD.; 20.10 A.; 21.35 D.; 23.30 D

BASSANO-TRENTO — 7.18 A. (Bassano); 9.02 D.; 13.10 A.; 20.25 A.; 22.35 D.

TREVISO-BELLUNO-CALALZO — 6.10 O. (Treviso); 8.18 A. (Belluno); 10.57 O. (Treviso); 12.22 A. 14.38 D.; 17.25 O. (Treviso); 20.55 A.

MESTRE - SERVIZIO LOCALE — *0.07; 4.20; 4.59; *6.51; *7.47; *8.48; *10.17; *14.19; 15.19; 15.44; *16.22; 16.49; *17.47; *18.35; *19.25; 19.44; *20.35; 21.59.

NB. - I treni con asterisco fermano per servizio viaggiatori a Venezia Porto Marghera.

PARTENZE

VERONA-MILANO — 1.50 D.; 3.45 A.; 5.15 D.; 7.00 DD.; 7.50 O.; 8.50 D.; 12.00 DD.; 12.07 A.; 12.45 Lusso; 14.16 DD.; 15.52 D.; 17 D.; 18.45 DD.; 19.50 A. (Verona); 23.50 D.

PADOVA-BOLOGNA — 0.05 D.; 3.45 A.; 7.20 DD.; 7.50 O.; 9.40 D.; 12.07 A.; 13.16 DD.; 14.07 O. (Padova); 14.43 D.; 18.00 A.; 19.00 DD. 21.18 A. (Padova); 22.00 DD.

TREVISO-UDINE-TARVISIO — 0.45 A.; 5.25 A. (Udine); 6.50 DD.; 9.20 D. (Trieste via Udine); 12.25 A.; 15.46 D.; 18.15 A. (Udine); 21.10 D. (Udine); 23.30 D.

PORTOGRUARO-TRIESTE — 6.10 L-DD; 6.33 D.; 8.30 A.; 11.25 DD.; 11.52 A.; 14.50 D.; 16.00 Lusso; 18.28 DD.; 19.08 A.; 20.55 D.; 23.20 A.

BASSANO-TRENTO — 6.00 A-D.; 9.27 A; 13.05 A.; 18.37 D.; 18.52 A. (Bassano).

TREVISO-BELLUNO-CALALZO — 5.25 A.; 7.30 O. (Treviso); 10.50 D.; 14.25 A.; 17.40 O. (Treviso); 19.35 A. (Belluno).

MESTRE - SERVIZIO LOCALE — *1.07; 4.30; *5.35; 6.10 (1); *8.03; *10.20; *12.15; 12.52; *13.42; 15.10; 16.40; *17.30; *19.20; 20.10 *20.40; *21.35; 22.36 (1); *23.38.

(1) Fa servizio di tutte le classi.

NB. - I treni con asterisco fermano per servizio viaggiatori a Venezia Porto Marghera.

L'orario delle linee lagunari

Ecco l'orario in vigore dal 16 corr. al 31 Ottobre 1930 delle Linee Sezione Veneta Lagunare:

Linea **Venezia - Alberoni Bagni - Pellestrina - Chioggia:**

Partenze da Venezia per Chioggia 6 — 9 — 10.45 (Diretta) — 12.15 — 14.45 — 19 — 21 (Diretta) — 23 (festiva).

Partenze da Chioggia per Venezia ore 5.30 — 7.15 (Diretta) — 9 — 12 — 13.15 (Diretta) — 15 — 18.30 — 23 (festiva).

Le corse dirette toccano soltanto la stazione di Pellestrina.

Linea **Venezia - Burano - Torcello Treporti - Punta Sabbioni:**

Partenze da Venezia (Fond. Nuove per Burano): 6.30 — 7.15 — 8.30 11 — 12 — 14.15 — 15.30 — 17.30 — 18.45 — 20 — 24 (festiva).

Partenza da Burano per Treporti: ore 5.20 — 8 — 11.45 — 12.45 — 15 — 16.15 — 18.15 — 19.30.

Partenza da Venezia per Treporti ore 7.15 — 11 — 12 — 14.15 — 15.30 — 17.30 — 18.45.

Partenza da Venezia per Punta Sabbioni ore 7.15 — 12 — 15.30 — 18.45.

Partenza da Venezia per Torcello ore 6.30 — 7.15 — 11 — 12 — 14.15 — 15.30 — 17.30 — 18.45.

Partenza da Burano per Venezia ore 5.30 — 6 — 7.30 — 9.15 — 10.10 — 12.45 — 14.30 — 16 — 18 — 19.10 — 23 (festiva).

Partenza da Treporti per Venezia ore 5.45 — 9.35 — 12.15 — 13.55 — 15.30 — 17.15 — 18.40 — fino a Burano 21).

Partenza Punta Sabbioni - Venezia ore 9.20 — 13.40 — 17 — fino a Burano 20.45.

Partenza da Torcello per Venezia ore 5.35 — 7.25 — 9.55 — 12.35 — 14.15 — 15.50 — 17.35 — 19 — fino a Burano 21.20.

Linea **Venezia - S. Giuliano** (in coincidenza colla S. Giuliano-Mestre Treviso e con la Mestre-Mirano della Tramvia di Mestre.

Partenze da Venezia per Mestre ore 4.40 (fino a S. Giuliano) e dalle ore 5 alle ore 20 ogni ora — festiva ore 21.

Partenze da Mestre per Venezia dalle ore 4.50 alle ore 20.50 ogni ora — festiva 21.50.

Orario delle Tramvie di Mestre

Partenza da Mestre per Treviso: Ore 4.55; 5.55; 6.55, ecc. ogni ora fino alle ore 20.55; (21.55 festivo).

Partenza da Treviso per Mestre: Ore 4.55; 5.55; 6.55, ecc. ogni ora fino alle ore 20.55 (21.55 festivo).

Partenze da Mirano per Mestre: Ore 6.10; 7.10; 8.10; 9.10 (10.10 si effettua soltanto al lunedì e venerdì): 11.10 (12.10 si effettua soltanto al lunedì e venerdì); 13.10; 15.10; 17.10; 18.10; 20.10; 20.50; (22.40 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano: Ore 5.30; 6.5; 7.5; 8.5; (9.5 si effettua soltanto al lunedì e venerdì); 10.5; (11.5 si effettua soltanto al lunedì e venerdì); 12.5; 14.5; 16.5; 18.5; 19.5; 20.5; (21.5 festivo).

Partenze da P. Umberto I-Stazione Ferroviaria: Dalle ore 4.50 alle ore 6.10 e dalle 0.10 alle 1.10 ogni 20 minuti; dalle ore 6.20 alle 23.50 ogni 10 minuti.

Partenze dalla Stazione Ferroviaria per P. Umberto I: Dalle ore 5.20 alle 6.20 e dalle ore 0.20 alle 1.20 ogni 20 minuti; dalle ore 6.30 alle 24 ogni 10 minuti.

Partenze da P. Umberto I-Carpenedo: Dalle ore 4.50 alle 1.30 ogni 20 minuti.

Partenze da Carpenedo per P. Umberto I: Dalle ore 5 alle 1.40 ogni 20 minuti.

Partenze da P. Umberto I-Marghera (Quartiere Urbano): Dalle ore 6.45 alle 21.45 ogni 30 minuti (nei giorni festivi fino alle 23.45).

Partenze da Marghera Quartiere Urbano-P. Umberto I: Dalle ore 7 alle 22 ogni 30 minuti (nei giorni festivi fino alle ore 24).

Mestre P. Umberto I-Venezia Rialto: Ore 4.50; 5.50; 6.50, ecc. ogni ora fino alle ore 20.50 (21.50 festivo); .50 festivo dal 1. agosto.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 13. — Chiusura Cotoni: Gennaio contratto nuovo 15.02 vecchio 15.30 — Febbraio nuovo 15.11 — Marzo id. 15.20 — Aprile manca — Maggio vecchio 16.36 — Giugno id. 16.36 — Luglio id. 16.44-45 — Agosto id. 15.60 — Settembre id. 15.20 — Ottobre nuovo 14.95 vecchio 15.24 — Novembre id. 14.88 id. 15.17 — Dicembre 15.04; id. 15.29-31.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.41; tramonta alle ore 19.31 — Luna tramonta alle ore 6.53; leva alle ore 23.48 — Luna piena il 12; Ultimo quarto il 20.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 6.10 e 17.35; Alte 12.50 e 23.35.

Ieri 14 a Venezia temperatura massima 19.5; minima 13.0.

La pressione barometrica alle 18 era di mm. 758.9.

Ieri il Po era ancora in piena nei tronchi inferiori dove decresceva regolarmente.

Gli altri corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Piave, Brenta, Bacchiglione, Frassine, Gorzone e Adige in morbida; Tagliamento e Livenza in debole morbida; Isonzo in magra.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 15 maggio:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 120 — Giovanotti di coperta 105 — Mozzi di coperta con navigazione 15 — Mozzi di coperta senza navigazione 202 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 63 — Fuochisti 293 — Carbonai 1022 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 3 — Giovanotti di camera 12 — Guatteri 86 — Mozzi di camera con navigazione 20 — Mozzi di camera sena navigaione 170 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

APPENDICE DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA» 18

Susanna Mila

L'occulta fiamma

Ella non aveva previsto che Paolo-Luigi l'avrebbe allontanata da quella casa. Ma non pensò neppure al triste destino che l'aspettava, dominata come era dal timore che Germana si lasciasse sfuggire una parola od un gesto rivelatore.

— Farete i vostri preparativi questa notte — aggiunse Leperrier.

Elena acconsentì con un gesto della testa. Ma non si mosse. Era necessario ch'ella rimanesse ancora in quella stanza. Sapeva che altre ingiurie l'avrebbero colpita. Ma ella sperava che la sua presenza avrebbe sostenuta Germana nello svolgimento della scena perigliosa.

Infatti, Germana si avvicinò al marito ed implorò:

— Permettile di restare accanto a noi!

— No! — rispose con voce dura Paolo-Luigi.

— Te ne supplico!

— Non posso accontentarti, Germana. Tua sorella aveva in questa casa il posto che le era dovuto. Essa se ne è resa indegna.

— Taci, per pietà!

— Perchè? Io non dico nulla che non sia vero.

— Consentile almeno di poter vedere Giannino!...

— Non voglio che tu parli di mio figlio in questo momento — esclamò Paolo-Luigi — Sai tu che ella osò farsi baciare da Giannino le mani, che poco prima aveva offerte ai baci del suo amante?

— Paolo-Luigi!...

— Non insistere, ti prego! Se consentissi a farla rimanere qui, mi parrebbe di mancare di rispetto a te e di offendere la memoria di mio fratello.

S'interruppe, si asciugò con le dita una lacrima ardente che gli solcava il viso e mormorò:

— Ah!.. Come soffrirebbe se vivesse ancora!...

Germana guardò disperatamente Elena, che le indicò con gli occhi il lettuccio in cui il bimbo dormiva il suo sonno innocente, sorridendo forse all'immagine materna.

Abbandonandosi al tumulto dei pensieri e dei sentimenti che gli agitavano il cuore, Paolo-Luigi riprese:

— Essa non deve e non può vivere qui, dove tu vivi, dove il ricordo di mio fratello è circondato di onore e di rispetto! La sua colpa, già grave di per se stessa, è ancora più aggravata dall'uomo che ella ha scelto come suo complice. Io non credo che tu l'abbia veduto, perchè stavi alle mie spalle. Ma io posso descrivertelo con una sola parola, Germana: è un vigliacco! Non ho mai veduto un uomo così ignobilmente pauroso. Non ho mai veduta tanta ignominia, tanta bassezza d'animo quanta ne era dipinta su quel viso pallido come la cera. Se io lo avessi schiaffeggiato, egli mi avrebbe certamente offerta l'altra guancia. Io avrei creduto di disonorarmi alzando la mano su di lui. Egli si è abbassato al disotto di ogni dignità umana e tua sorella ha avuto da lui il suo primo castigo. Quando io gli ho detto che avrei regolato i conti con la donna che lo aspettava, egli non ha fatto un gesto, non ha detto una parola per lei. Non ha saputo invocare pietà che per se stesso. Avrebbe vista uccidere sotto i suoi occhi la donna che era discesa fino a lui, senza far nulla per proteggerla. Egli non si preoccupava che della sua pelle. Ed è per un uomo simile che Elena ha dimenticato mio fratello, che ha calpestato il suo onore!

— Taci, Paolo-Luigi! — gridò Germana — Se tu sapessi!...

Elena tremò. Capì che il momento supremo era giunto, che l'avvenire di sua sorella e di Giannino stava per essere compromesso per sempre. Che fare? Che cosa dire per impedire la confessione?

— Se sapessi che cosa? — domandò Paolo-Luigi.

Elena rivolse al cielo una muta ed ardente preghiera. Ed il cielo parve esaudirla. Il piccino si agitò nel suo lettuccio ed un gemito sommesso gli uscì dalle labbra.

Germana si chinò su di lui, gli sfiorò con la mano la fronte ed i riccioli d'oro.

Elena respirò.

Germana non avrebbe potuto, con una parola, condannare suo figlio e sè stessa!

— Tu non hai espresso il tuo pensiero — insistè Paolo-Luigi. — Che cosa volevi dire?

— Che cosa volevo dire? — balbettò Germana. — Ecco... Volevo dire... se tu sapessi...

— Che cosa, dunque?...

— Se tu sapessi... come amo Elena, non parleresti così...

— Io tacerò — rispose Paolo-Luigi — purchè ella se ne vada.

Elena si incamminò verso la porta. Poteva andarsene, ormai. Non aveva più nulla a dire ed a fare. La via era ormai tracciata per tutti. Giannino non avrebbe perduta la mamma. Sua sorella non sarebbe più minacciata. Paolo-Luigi non perderebbe la sua felicità.

Sì, ella poteva andarsene ormai, sola, verso la piccola casa deserta della sua giovinezza felice.

Quando la porta fu chiusa Paolo-Luigi prese Germana per mano, la condusse verso il divano e la fece sedere accanto a sè. Le sue mani rudi erano diventate leggere e delicate.

— Perdonami di averti sospettata — egli disse con voce umile. — Fra te ed Elena non avrei dovuto esitare. Avrei dovuto subito comprendere che tu, che sei mia moglie, che sei la madre del nostro Giannino, non potevi essere colpevole di un tradimento così vile.

Germana ascoltava a testa china e con gli occhi chiusi.

— Poco fa — continuò Paolo-Luigi — ti ho stretto i polsi e ti ho fatto male, non è vero?... Quando sono in collera, non so più regolare la mia forza... Per punirmi, sarei felice di subire centuplicata la sofferenza che ti ho inflitta. Ma ora le mani non ti dolgono più?

Germana fece con la testa un cenno di diniego. Egli le prese le mani fra le sue, le accarezzò teneramente.

— Sono un uomo brutale — soggiunse — ma ho sofferto tanto! Tutto mi sembrava finito, perduto, rovinato!... Ma, che hai?...

Germana, che aveva lasciato cadere la testa sullo schienale del divano, la rialzò lentamente e sospirò:

— Non ho nulla!...

— Vuoi che chiami la cameriera?

— No, no!... Mi sento soltanto molto stanca.

— Sì, lo [illegible]endo. E comprendo anche che tu soffri. Ma è tua sorella, non io, che ti fa soffrire. Tu sei ragionevole e comprenderai che io non potevo agire diversamente verso di lei. Ma io ti ho promesso di non parlare più di quella donna e terrò la promessa. Riposati, ora! Vuoi ch'io resti a vegliare accanto al tuo letto, mentre tu dormirai?

Ella rifiutò con un cenno del capo.

— Non vuoi? Bene, ti lascerò sola. Avrei dovuto comprendere subito che tu avevi bisogno di riposo. Ma non ho saputo resistere al desiderio di domandarti perdono.

Baciò le mani che teneva ancora strette fra le sue e sfiorò con le labbra la fronte di lei.

Si alzò per uscire; ma sulla soglia raccomandò ancora:

— Vai subito a letto.

— Sì.

— E cerca di dormire.

— Cercherò.

— Io non dormirò, perchè non voglio sottrarre neppure un minuto alla immensa felicità che tu mi hai data stasera.

(continua)

ANNO CLXXXVIII · N. 135 · Cent. 25

Venerdì 16 Maggio 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 — PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Interc. Numeri 2-68 e 9-31 — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 1.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Il Duce alla casa di Pascoli

Commoventi episodi di omaggio popolare

LUCCA, 15

Per tutta la mattinata il Duce è rimasto nel suo studio, nella quiete di Segromingo.

Nelle prime ore del pomeriggio il Capo del Governo ha ricevuto i componenti del Direttorio del Fascio di Lucca, presentati dall'on. Scorza. Il Segretario federale Minieri ha rivolto parole di saluto al Duce che ha risposto elogiando il Fascismo della Lucchesia.

"Un minuto con noi,,

Poco dopo le 15, accompagnato dal Prefetto, dall'on. Scorza, dall'on. Lando Ferretti, sulla sua «Alfa Romeo», il Capo del Governo si è diretto a Barga. Fin dalle prime borgate attraversate il Duce si è sentito circondato dal più schietto e travolgente entusiasmo. Ovunque sono striscioni inneggianti al Fascismo e al suo Capo, archi trionfali e bandiere; ovunque grande folla nel mezzo delle strade, agli incroci, dinanzi ai più umili casolari che hanno tutti il loro tricolore, tutti la loro scritta di entusiastico saluto.

A Marlia un grande cartellone attraversa la strada: «*Duce, un minuto con noi*», sono le parole che spiccano a caratteri cubitali. Il Duce si arresta un attimo ed è circondato immediatamente dalla folla che lo ricopre di fiori.

A Ponte sopra Moriano, già roccaforte del comunismo lucchese e che ha dato tre martiri alla causa del Fascismo, la folla è in delirio: vecchi, donne e bambini, tutti sono intorno alla macchina del Duce, molti occhi sono arrossati dal pianto, molte madri levano i bambini sulle braccia e li tendono verso il Duce che ha un sorriso per tutti, una carezza per molti. Una donna riesce a baciare la mano del Duce, gli altri che a causa della folla non riescono ad accostarlo, si contentano di toccare e baciare a loro volta le mani della più fortunata che ha avuto il bene di avvicinarsi al Duce.

Con uguale intensità le dimostrazioni si ripetono via via che il corteo delle automobili procede. Anchiano, Piaggione, Borgo a Mozzano hanno inviato tutti i loro figli e tutti i loro fiori che inondano l'automobile del Capo del Governo.

La sosta a Mozzano

A Borgo a Mozzano, presso il pittoresco antichissimo Ponte del Diavolo che attraversa il Serchio con un arco arditissimo, la popolazione costringe il Duce a una lunga sosta. A Fornoli, frazione di Bagni di Lucca, subito dopo il bel ponte sospeso sulla Limma, lungo l'ampio viale la folla blocca letteralmente la macchina del Duce che impiega oltre 15 minuti per percorrere un breve tratto di non più di 200 metri. Diecine e decine di braccia strappano addirittura dal volante le mani del Capo del Governo perchè l'entusiasmo della folla vuole sostituirsi al motore e trascinare l'automobile. Ghivizzano, Piano di Coreglia, ove la strada apre alla vista della conca Garfagnana, sono attraversate tra scene deliranti.

Il Capo del Governo giunge finalmente allo stabilimento di Fornaci di Barga, esercito dalla Società metallurgica italiana. E' questo un grandioso stabilimento che occupa oltre 1100 operai, tutti specializzati nella lavorazione del rame, dell'ottone, del nichel e delle leghe derivate.

Sono a ricevere il Capo del Governo il presidente della Società gr. uff. Luigi Orlando, il direttore dello stabilimento dott. Giuseppe Orlando, e l'ing. Riva, mentre al suo giungere le sirene dello stabilimento suonano in segno di festa.

Il Duce passa dalle officine meccaniche al reparto delle cartuccerie, che attualmente non funziona, ma che è in grado di riprendere il lavoro in qualunque momento, e successivamente ai reparti della lavorazione dei nastri, alla trafileria e lavorazione dei proiettili, al laminatoio, ove si è soffermato particolarmente ad osservare il funzionamento del nuovo impianto laminatoio multiplo che si sta montando, alla fonderia dove ha assistito alla colata in crogiolo, al forno elettrico ed infine al reparto della lavorazione dei bossoli per i cannoni. In ogni angolo, su ogni macchina, alle pareti, sul pavimento sono scritture inneggianti al Capo del Governo.

Poichè i dirigenti hanno voluto presentare lo stabilimento nella sua normale efficienza di lavoro, all'ingresso del Duce tutti gli operai attendono alla loro faticosa opera, ma non appena il Duce ha terminato il giro dei reparti, tutti scattano in un irrefrenabile applauso e in grida di *Viva il Duce!*

Terminata la visita dello stabilimento, il Duce passa all'asilo «Giovanni Pascoli» colonia agricola sperimentale che ricovera 70 anormali psichici orfani di guerra che sono educati al lavoro e restituiti sanati alla vita. Il Duce si intrattiene a lungo con i ricoverati rivolgendo domande ad alcuni di essi.

Quando lascia lo stabilimento è salutato con una nuova grande dimostrazione di affetto e di devozione da parte degli operai radunatisi tutti ai cancelli e che ripetono il loro entusiastico omaggio al restauratore delle fortune d'Italia.

Nella villa di Pascoli

Dallo stabilimento metallurgico il Capo del Governo si dirige verso Barga, arrestandosi a Castelvecchio Pascoli ove sono la villa e la tomba di Giovanni Pascoli. Lungo il viale di accesso alla villa sono schierati gli alunni e le alunne delle scuole che salutano festosamente sventolando bandierine e gridando il loro entusiastico alalà. Il Duce viene ricevuto dalla sorella del Poeta, Maria.

La villa, come è noto, fu acquistata dal Poeta nel 1905 con i suoi risparmi, ai quali aggiunse il ricavato della vendita di parecchie medaglie d'oro meritate nei concorsi internazionali di poesia latina ad Amsterdam e il provento delle sue pubblicazioni. Qui, libero dalle fatiche universitarie, il Poeta amava rifugiarsi durante le vacanze scolastiche e vi rimaneva i lunghi mesi estivi ad ascoltare le voci della natura, il canto degli uccelli, il chiasso dei figli dei contadini, lo scrosciare dell'acqua del Serchio.

Con la sorella di Pascoli il Duce si è intrattenuto assai. Poi ha visitato da solo la tomba del Poeta ed è rimasto dinanzi ad essa lungamente raccolto, in quel luogo di profonda meditazione. Al ritorno verso la Villa Mansi il Duce ha sentito ancora palpitare il cuore generoso della nostra gente, chè di nuovo centinaia e centinaia di persone l'hanno vivissimamente acclamato.

Dopo il paese di Baldottavo il Capo del Governo ha sostato dinanzi la lapide che, murata nella viva roccia, ricorda i due martiri fascisti Gino Giannini e Nello Degli Innocenti, uccisi dai comunisti il 22 maggio 1921 e rimasti maciullati sul loro camion da enormi massi caduti dall'alto. Mussolini ha sostato lungamente dinanzi a questa lapide; poi, commosso, ha ripreso il cammino verso Lucca. Altra sosta si è avuta a Ponte a Moriano, dinanzi alla lapide che ricorda il martirio di Tito Menichetti, il primo fascista caduto nella nostra terra il 25 marzo 1921. Quindi il Duce si è diretto a Segromigno.

Simpatici rilievi americani sul discorso di Grandi

WASHINGTON, 15

I giornali americani hanno messo in simpatico rilievo il passaggio del discorso dell'on. Grandi che si riferisce alle disposizioni dell'Italia favorevoli alla ripresa delle trattative con la Francia. Tra gli altri il *Providence Journal*, in un articolo intitolato: «L'Italia desidera un accordo» osserva come il rincrescimento manifestato dall'on. Grandi circa il mancato accordo italo-francese è una confortevole attitudine in accordo con lo spirito della conferenza e che lascia bene sperare poichè l'accordo italo-francese si potrà produrre soltanto dietro intese e non con turbolento spirito di sfida.

Ampio riconoscimento argentino

BUENOS AYRES, 15

Commentando il discorso pronunciato a Montecitorio dal Ministro degli Esteri italiano, l'editoriale della *Razon* dice fra l'altro: «S. E. Grandi ha avuto il merito di dire molte cose che solitamente i Ministri degli Esteri seguendo la vieta consuetudine diplomatica tacciono. Il Ministro Grandi ha chiamato pane il pane ed è rifuggito da ogni foglia di fico, esponendo apertamente a tutte le Cancellerie ed a tutti i popoli la politica estera del Governo fascista. Dopo dichiarazioni ufficiali tanto esplicite il mondo trovasi al bivio: o provare che il Ministro degli Esteri italiano non ha detto la verità, oppure ammettere che il Governo fascista si orienta veramente verso una pace duratura».

Le truppe francesi iniziano lo sgombero della Renania

PARIGI, 15

Il *Journal* di stamane annuncia che il Ministro della Guerra ha ordinato al generale Guillaumat, comandante dell'Esercito di occupazione della Renania, di iniziare lo sgombero su tutta la linea.

Secondo il giornale, l'ordine da tempo elaborato è stato tenuto in sospeso in attesa della definitiva ratifica del piano Young alla Camera. Tale ratifica essendo ora stata passata, l'ordine è stato senza altro inviato.

La *République*, commentando l'ordine ne critica aspramente il ritardo, osservando che sarà difficile che lo sgombero sia effettivo entro il 30 giugno, come stabilito.

La celebrazione del 24 maggio monito alle nuove generazioni

ROMA, 15

L'annuale della nostra entrata in guerra sarà celebrato in tutti i Comuni del Regno domenica 25 corrente da parte dei Reduci con pubbliche e solenni manifestazioni.

Allo scopo di permettere sia agli ex combattenti e Mutilati, sia alla larga massa di popolo di partecipare alle cerimonie che celebreranno lo sfarzo eroico e vittorioso dell'Italia di Vittorio Veneto, e per far sì che esse servano di ammonimento per le giovani generazioni, gli organi direttivi dell'Associazione dei Mutilati e dei Combattenti hanno, appunto, deciso che le manifestazioni si svolgano in ogni Comune.

In questo senso sono state diramate le opportune disposizioni da parte degli on. Rossi, Russo e Sansanelli alla Federazione dei Combattenti e dall'on. Delcroix alle Federazioni provinciali dei mutilati.

Un unico manifesto sottoscritto dall'Associazione Mutilati, dall'Associazione Combattenti, dalle Famiglie dei Caduti, del Nastro Azzurro e dal gruppo Medaglie d'oro, rievocherà lo storico evento.

Le manifestazioni consisteranno in cortei ai monumenti e alle lapidi che ricordano i Caduti in guerra dove saranno deposti omaggi di fiori.

I dirigenti e le rispettive sezioni combattentistiche nelle riunioni che avranno luogo dopo i cortei ricorderanno con brevi parole la fatidica data.

Nelle città in cui le Legioni della Milizia parteciperanno alla cerimonia sfileranno inquadrate nei ranghi dei reparti delle Camicie nere. Le nuove centurie dei Mutilati, istituite in ogni capoluogo di provincia, alle dipendenze dei rispettivi comandi di Legione in seguito alle disposizioni impartite dal Duce e dal Capo di Stato Maggiore della Milizia generale Teruzzi. A Roma la Federazione provinciale dei Mutilati e le rispettive sezioni si recheranno il mattino di domenica 25 corr. a deporre una corona di alloro sulla tomba del Milite Ignoto.

Nella stessa mattina avrà luogo all'Augusteo una imponente adunata di Reduci con larga partecipazione di Camicie nere e popolo.

La relazione sulla riforma del fallimento e del concordato

ROMA, 15

E' stata presentata alla Camera la relazione degli on. Asquini e Arcangeli sul disegno di legge concernente la riforma degli istituti del fallimento e del concordato preventivo.

La riforma della curatela fallimentare costituisce la parte più profondamente rinnovatrice che investe la formazione dei ruoli dei curatori e la posizione del curatore nel fallimento.

La commissione approva incondizionatamente la concentrazione nel Ministero della Giustizia dei poteri relativi alla formazione dei ruoli mediante concorsi, ciò che eliminerà il gioco delle influenze personali e degli interessi locali.

Quanto al problema dei titoli professionali di concorso per il titolo di amministratore giudiziario, la commissione esaminate le delicatissime divergenze esistenti fra i valori dei vari titoli ammessi, propone: a) di abbassare di due anni il minimo di base di anzianità; b) di aumentare da due a quattro anni la differenza della minima anzianità fra laureati e ragionieri; c) di far decorrere la anzianità professionale dalla data di iscrizione nei rispettivi albi professionali anzichè dall'inizio dell'esercizio di fatto della professione. La commissione approva poi il principio dell'obbligatorietà della cauzione, perchè la idoneità alle funzioni di amministratore giudiziario implica anche la capacità di rispondere patrimonialmente.

Ma soprattutto la commissione sottolinea la sua approvazione per le sanzioni predisposte contro qualsiasi forma di patteggiamento fra curatore e creditori o il fallito circa il compenso spettante al curatore; quindi la limitazione deve essere unicamente rimessa al tribunale.

Per quanto concerne l'esercizio provvisorio del commercio del fallito da parte del curatore, la commissione pure aderendo al concetto del progetto governativo che il tribunale con provvedimento speciale in camera di consiglio può autorizzare prima della chiusura del verbale di verifica dei crediti l'esercizio provvisorio nei casi in cui la interruzione del commercio stesso possa cagionare «irreparabile danno ai creditori» ritiene di sostituire al concetto «danni irreparabili» il concetto di «danno grave» e ciò non per attenuare la eccezionalità del provvedimento, ma anzi in considerazione che il concetto di danno grave sia più rigoroso di quello di danno irreparabile.

Nessuna divergenza nutre la commissione per quanto il progetto ministeriale stabilisce allo scopo di esemplificare la procedura di liquidazione dell'attivo nè per la parte che riguarda il concordato tranne che per la percentuale minima per la concessione dei benefici di legge.

Sciopero di due ore a Parigi negli uffici postali e telegrafici

PARIGI, 15

Verso le ore 11 nei vari uffici delle Poste e Telegrafi si è iniziata una manifestazione di protesta che però è rimasta parziale. Gli agenti che arrivavano per assumere il loro servizio alla centrale postelegrafonica hanno sospeso il lavoro. In breve è stato impossibile ottenere ogni comunicazione. Negli uffici delle Poste gli impiegati immediatamente avvertiti del movimento hanno informato il pubblico che affollava gli sportelli della ragione della loro manifestazione «Non ci si vuole pagare», essi dichiaravano ed aggiungevano che lo sciopero per il momento sarebbe stato limitato e che il traffico normale sarebbe stato ripreso nel pomeriggio. Lo sciopero infatti è cessato nella centrale telefonica alle ore 13.45. In seguito a tale sospensione del lavoro nella metà circa dei servizi delle Poste e Telegrafi il Consiglio dei Ministri riunitosi stamane ha deliberato di adottare energiche misure per assicurare i servizi contro il ripetersi di una tale interruzione e di applicare sanzioni contro gli agenti che hanno rifiutato di continuare il loro lavoro.

Il cospicuo miglioramento della bilancia commerciale

ROMA, 15

Nello scorso mese di aprile il valore delle merci importate è stato di lire 1.576.222.849 *e quello delle merci esportate di lire* 1.042.554.258. *Nello stesso mese del* 1929 *si ebbe per l'importazione un valore di lire* 2.040.934.087 *e per l'esportazione quello di lire* 1.276.999.465. *di guisa che il disavanzo che nel mese di aprile* 1929 *ammontò a lire* 763.934.622. *si è ridotto nel decorso mese a lire* 533.668.591 *con un miglioramento di lire* 230.266.031.

Complessivamente a tutto aprile dell'anno 1930 *il valore delle merci importate fu di lire 6 miliardi* 78.072.471 *e quello delle merci esportate di lire* 4.138,198.352. *Nello stesso periodo del* 1929 *si ebbe per le importazioni un valore di lire* 7.722,734.525 *e per l'esportazione quello di lire 4 miliardi* 665.103.684 *con un disavanzo di lire* 3.057.630.841. *Tale disavanzo nei primi quattro mesi di questo anno si è ridotto a lire* 1.939.092.119 *con un miglioramento di lire* 1.118.538.722. (Stefani).

La chiusura dei lavori a Ginevra

I fatti di Palestina - La partenza di Grandi

GINEVRA, 15

All'inizio della seduta pubblica di stamane del consiglio della Società delle Nazioni il presidente ha dato conoscenza di due comunicazioni emananti l'una dal Governo boliviano e l'altra da quello paraguaiano preannuncianti la soluzione definitiva delle difficoltà che erano sorte fra i due Paesi per la ripresa delle relazioni diplomatiche.

Quindi, relatore Quinones de Leon, il Consiglio ha preso atto dei lavori compiuti dal comitato d'arbitrato e sicurezza.

Il rappresentante della Finlandia, ha espresso la speranza sincera che la prossima assemblea approverà il testo definitivo della convenzione per l'assistenza finanziaria agli Stati e lo sottoporrà alla firma degli Stati; Curtius si è espresso in modo anologo. Su rapporto di Henderson, il Consiglio ha quindi indirizzato alla Corte di Giustizia dell'Aja domanda di parere consultativo sull'ammissione o meno della Città libera di Danzica nell'Ufficio Internazionale del Lavoro.

Il controllo delle armi

Il Governo britannico aveva posto la questione di sapere se non convenisse di riunire una conferenza speciale per agevolare l'entrata in vigore della convenzione sul controllo del commercio internazionale delle armi e munizioni, e del materiale da guerra. L'on. Grandi ha dichiarato stamane che egli si rendeva conto delle preoccupazioni che avevano inspirato il Governo britannico, ma che temeva che una conferenza non concludesse in questo momento perchè la questione del controllo del commercio è strettamente connessa a quella della fabblicazione delle armi, per la quale non esiste ancora alcuna convenzione. Perciò ha invitato il rappresentante del Governo britannico a non insistere sulla sua proposta. Questi ha aderito alla richiesta dell'on. Grandi e su proposta del relatore il Consiglio ha aggiornato l'insieme della questione.

Quindi il Consiglio si è occupato della composizione della conferenza per la limitazione della fabbricazione degli stupefacenti. Relatore l'on. Grandi, il Consiglio prende poi atto del rapporto sui lavori della conferenza internazionale dell'Aja per la codificazione progressiva del diritto internazionale. Tali lavori si riferiscono alla nazionalità, alle acque territoriali, alle responsabilità degli Stati Uniti per i danni causati sul loro territorio alle persone e ai beni degli stranieri. Sempre su proposta dell'on. Grandi il Consiglio ha approvato la cessazione delle funzioni del comitato di controllo in Ungheria.

Il mandato palestinese

Infine il Consiglio si è occupato degli avvenimenti di Palestina. Henderson ha dato alcune informazioni sulla situazione attuale dichiarando che i documenti che saranno sottoposti alla commissione dei mandati sono molto voluminosi e che le testimonianze raccolte tanto da parte degli israeliti tanto da parte degli arabi comprendono oltre 1000 parigine di stampa; che per le questioni inerenti all'opera della commissione il Governo britannico si baserà sopra le funzioni specifiche della potenza mandataria, vale a dire il mantenimento dell'ordine: che la guarnigione britannica in Palestina non sarà diminuita ma piuttosto rinforzata e che la polizia è già stata aumentata di quasi 500 uomini

Nel suo rapporto la commissione d'inchiesta ha insistito sui problemi relativi alla terra ed all'espropriazione ed ha soggiunto che le conferenze da essa avute coi capi arabi le hanno permesso di conoscere tutte le aspirazioni e i bisogni di queste popolazioni. Il Consiglio ha preso atto delle dichiarazioni di Henderson, quindi ha aggiornato le due questioni relative alla protezione delle minoranze in Alta Slesia.

In una successiva seduta privata il Consiglio ha designato i membri della commissione incaricata del componimento definitivo della questione del «Muro delle Lagrime» a Gerusalemme; ed ha stabilito che la prossima sessione dell'assemblea sia fissata al 10 settembre e si tenga non più nella sala della Riforma bensì nella sala Batiment Electoral, che sarà specialmente adatta a tale scopo. La prossima sessione del Consiglio è stata fissata al 5 settembre. Quindi la sessione è stata chiusa essendo ultimati i lavori del Consiglio.

S. E. Grandi è partito alle 12.50 alla volta di Roma.

Misurato commento francese ai colloqui di Ginevra

PARIGI, 15

(A.P.) Le polemiche sulla vertenza franco-italiana continuano nella stampa parigina con una certa intensità, ma il barometro delle disposizioni ufficiali sembra segnare un certo miglioramento.

L'organo del Quai d'Orsay infatti dedica agli ultimi colloqui di Ginevra un commento misurato e nell'insieme abbastanza ottimista, per quanto fra le righe vi si possa leggere chiaramente una intenzione di temporeggiare. La nuova tattica che si disegna attraverso le riflessioni del giornale ufficioso sarebbe quella di riprendere il ritmo delle conversazioni diplomatiche fra le Cancellerie, in attesa che gli eventi portino spontaneamente qualche prospettiva di soluzione, per ora invisibile.

Gli osservatori francesi girano fra le loro mani la matassa ormai ingarbugliata del problema franco-italiano, cercandone con evidente svogliatezza il bandolo. Tutti sono d'accordo nel ritenere che la discussione sulla parità navale è perfettamente oziasa, fino a che l'insieme delle altre pendenze non siano state eliminate. Ma venendo all'esame della questione del regime degli italiani di Tunisi e di quella delle rettifiche della frontiera libico-tunisina, la stampa parigina non manifesta in generale l'umore conciliante che sarebbe pure necessario per non precludere anche questa via ad un possibile accordo.

Per tornare al commento del *Temps*, è opportuno rilevare anzitutto che il giornale ufficioso si preoccupa di escludere l'idea di una mediazione britannica delle vertenze fra Roma e Parigi all'infuori dello stretto campo del problema navale.

«E' evidente — scrive il giornale — che ogni accordo come ogni disaccordo franco-italiano abbia un'importanza considerevole dal punto di vista internazionale; ma le questioni franco-italiane devono essere trattate dal solo punto di vista francese e italiano, se si vuole evitare di falsare la situazione e complicare pericolosamente le cose».

Per ciò che concerne il problema navale la tattica più sicura sembra al *Temps* consistere nel tenere aperta la porta ad un accordo, e nel non far nulla che possa compromettere le possibilità d'intesa.

Il giornale si dice d'altronde sicuro che la questione della superiorità navale perderebbe molta della sua importanza nell'opinione italiana se preventivamente potesse essere ottenuto un regolamento generale delle vertenze pendenti fra i due paesi. Pur formulando qualche riserva quanto alla soluzione che potrebbe essere data alle questioni africane, l'organo del Quai d'Orsay giudica dunque inopportuna la ripresa dei negoziati diplomatici, lasciati da qualche tempo a dormire.

Il bilancio delle Corporazioni alla Camera

I problemi dell'artigianato

La previdenza e l'assistenza sociale

ROMA, 15

Il Presidente S. E. GIURIATI apre la seduta alle ore 16 e dà la parola all'on. BARBARO il quale svolge un'interpellanza al Ministro dell'agricoltura per sapere se non creda, al fine di fronteggiare la grave e ognora crescente crisi del bergamotto, di dar corso con prontezza e alacrità fascista ai provvedimenti dopo lungo diligente sereno studio invocati dal Consiglio dell'economia della provincia di Reggio Calabria dove esistono ben 250 ettari coltivati a bergamotto.

Per i produttori di bergamotto

TRIGONA, Sottosegretario per le Corporazioni dichiara che il Governo ha provveduto ad istituire in Reggio Calabria un magazzeno generale per il deposito dell'essenza di bergamotto. I produttori di bergamotto avranno la facoltà di riunirsi in consorzio. La costituzione del consorzio potrà essere resa obbligatoria dal prefetto. Con successivo regolamento saranno dettate le norme di esecuzione.

Si riprende quindi l'esame del bilancio preventivo del Ministero delle Corporazioni. L'on. LIMONCELLI si occupa dell'artigianato e delle piccole industrie la cui riorganizzazione è una grande benemerenza del Regime. Ritiene che l'insegnamento che attualmente viene impartito nelle scuole complementari, trasformate in scuole di avviamento, debba essere invece impartito nelle botteghe artigiane, giacchè l'apprendista deve esser messo a contatto con la materia e con la realtà e non con un inespressivo esemplare didattico.

Dopo aver dimostrato la necessità di disciplinare nuovamente la patente di mestiere, l'oratore viene a parlare del problema tributario e rileva che l'artigianato è tassato ai fini della ricchezza mobile allo stesso modo che le grandi società industriali, mentre, se è vero che l'artigianato ha bisogno di impiegare un piccolo capitale, non è men vero che sarebbe equo considerare il suo reddito come proveniente in prevalenza dalla sua attività. Ciò tanto più che l'artigianato, per non vedere assottigliato il già esiguo margine di guadagno, si vede costretto a ricercarlo nell'impiego di materia prima scadente con grave danno della bontà dei manufatti.

A proposito di materie prime rileva gli sforzi che si sono compiuti per emancipare il nostro Paese dalle importazioni estere ed invoca lo sfruttamento di tutte le energie per perseverare in quest'opera feconda.

I bisogni degli artigiani

Esaminando le ragioni che hanno indotto al decadimento di alcune nobilissime arti, deplora l'uso di marche estere su prodotti nazionali, specie sugli istrumenti musicali e dice che bisogna aiutare l'artigiano al collocamento della merce mettendolo anche in grado di conoscere il potere di assorbimento dei mercati. Sarebbe bene altresì evitare certe mostre di prodotti assai scadenti che non conferiscono alla fama del nostro artigianato (*approvazioni*). Rileva però a questo proposito che assai spesso si tratta di intraprese di pseudo artigiani che è giusto lasciar perire poichè essi non fanno che usurpare un nome e una condizione. D'altra parte gli artisti italiani oggi o ripetono automaticamente il passato, o lo rinnegano: o passatisti o novecentisti. Ma l'oratore non crede che per rispettare la tradizione occorra banalmente ripetersi. Il passato deve essere un punto di partenza e di riferimento e l'artista deve sapervi incidere l'impronta del presente (*vive approvazioni*).

Accenna alla necessità di musei nazionali dell'artigianato e parla infine del problema del credito sostenendo l'opportunità di decentrare l'opera della sezione autonoma di credito dell'Ente nazionale delle piccole industrie e dell'artigianato onde venire incontro prontamente ai bisogni dell'artigianato nelle varie località (*vive approvazioni*). D'altra parte il credito dovrebbe essere concesso all'artigiano con criteri di maggior larghezza. Esprime il voto che l'organizzazione sindacale possa ben condurre ad ulteriori vincoli solidali i quali mettano i piccoli industriali in condizioni di acquistare in blocco le materie prime, di sostenere in comune il peso di impianti, di collocare la merce in botteghe comuni. Conclude invocando una più austera protezione del prodotto nazionale. (*Vivi applausi*).

I contributi sindacali

PAOLONI ricorda i grandi servizi resi alla Nazione e all'economia dall'ordinamento corporativo. Dimostra quindi la necessità della libera concorrenza e si dichiara contrario ad ogni tentativo di trasformare i Sindacati in «cartelli» dei prezzi di vendita. Rileva anche gli inconvenienti che possono derivare al movimento corporativo da un eccessivo frazionamento delle categorie che nuoce all'unità dell'organizzazione stessa e pertanto ai vantaggi che essa deve arrecare.

Quanto ai contributi sindacali, osserva che la somma da essi rappresentata è molto inferiore a quella che in passato era rappresentata dal costo degli scioperi e delle agitazioni operaie. Bisognerebbe poi esaminare la proporzione fra i contributi obbligatori e quelli facoltativi (*interruzioni*).

ROSSONI - Dovendo scegliere fra i contributi obbligatori e quelli facoltativi, sarebbe preferibile eliminare i primi.

BOTTAI, Ministro delle Corporazioni - Sopprimere i contributi obbligatori significherebbe disconoscere la legge sul riconoscimento giuridico dei Sindacati (*interruzione del deputato Rossoni*).

PAOLONI rileva che occorrerebbe rendere più efficienti i servizi sindacali alla periferia, ciò che si potrebbe fare senza aumentare i contributi. Del resto il Ministro ha provveduto perchè al centro le spese delle Confederazioni siano soltanto quelle necessarie e perchè il numero degli impiegati ad esse addetti non sia eccessivo. Per questi impiegati anzi si dovrebbero stabilire appositi organici (*interruzioni*).

L'oratore riafferma la propria fede incrollabile nell'avvenire del movimento corporativo, prodotto mirabile della Rivoluzione fascista capace di risolvere il grave problema del dissidio tra lavoro e capitale che il Regime fascista ha saputo affrontare senza cadere negli errori del passato. Conclude confidando che con opportuni mezzi di propaganda si saprà sempre più consolidare la fiducia delle popolazioni nel grandioso movimento corporativo creato dal Fascismo. (*Vivi applausi, congratulazioni*).

La previdenza sociale

GIARDINA svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera, considerato che il campo della previdenza e dell'assistenza sociale è fecondo di bene, per affermare la coscienza corporativa nei rapporti tra il capitale e il lavoro, fa voti che il Governo provveda perchè in tutti gli istituti di previdenza e di assistenza sociale sia assicurata la partecipazione paritetica diretta dei rappresentanti dei lavoratori secondo la norma che emana dalla Carta del Lavoro».

L'oratore riconosce che le aziende industriali, ispirandosi alla nuova politica sindacale per il buon atteso interesse della produzione e della gestione assicurativa, si vanno orientando sempre meglio verso la più larga assistenza, ampliando e perfezionando i congegni di cura oltre i limiti dell'onere di legge. Il suo ordine del giorno pertanto non vuole significare censura, ma vuole soltanto segnare una nuova doverosa affermazione della politica sanitaria e sociale del Regime

Ma perchè la riforma possa raggiungere la sua mèta, non basta che la partecipazione dei lavoratori nella gestione assicurativa sia limitata ai Consigli ed ai Comitati di amministrazione, consessi che svolgono la loro azione lontano dal campo del lavoro. L'assistenza sociale, per corrispondere alla nuova etica fascista deve avere un decentramento funzionale non soltanto burocratico, ma corporativo. Del resto nella nostra legislazione contro gli infortuni vi è un precedente nei comitati provinciali che si occupano della liquidazione delle indennità per i casi di infortunio nei lavori agricoli e nell'ordinamento della cassa di assicurazione per l'assistenza sociale della gente del mare e dell'aria. Questa legge, dovuta ad un atto di volontà grandemente benefica del Duce, segna una tappa importante della legislazione fascista della previdenza

Quale commissario del Governo per l'impianto e l'avviamento di questo nuovo istituto fascista di previdenza ha constatato con vivo compiacimento una concordia di intenti e di azioni fra i rappresentanti delle imprese marittime ed aeree e quelli della gente del mare e dell'aria che è la più simpatica affermazione del nuovo spirito sindacale. (*Approvazioni*).

Unificazione delle assicurazioni

Venendo all'unificazione delle assicurazioni sociali, rileva che nulla vieta di adottare fin d'ora provvedimenti per favorire accordi e consorzi con l'obiettivo di unificare la riscossione dei contributi, il servizio di cassa, le prestazioni di cura, eliminando ogni barriera anche in questo campo come si è fatto pei dazi (*applausi*). A questo intento mira la proposta avanzata dalla Confederazione nazionale fascista della gente del mare e dell'aria di fondere in un unico istituto di previdenza l'assicurazione malattia, quella contro gli infortuni e quella contro l'invalidità e la vecchiaia (*applausi*).

L'oratore fa poi alcune altre raccomandazioni fra cui quella di migliorare le pensioni di invalidità e vecchiaia per i marittimi che portano la bandiera dell'Italia fascista a servizio del Regime sulla via del mare, ciò che, secondo l'alta parola del Duce, deve segnare l'auspicata espansione del nostro magnifico Paese. (*Vivi applausi, congratulaz.*)

Per ultimo parla l'on. CLAVENZANI il quale elogia vivamente l'opera dei dirigenti sindacali e dice che la loro scelta non può avvenire se non col metodo attuale data l'estrema delicatezza delle loro funzioni. (*Applausi*). L'oratore termina confidando che il Ministro saprà definitivamente disciplinare la questione dei dirigenti sindacali affinchè essi possano continuare in piena dignità ad assolvere i loro compiti nel nome del Fascismo e del suo Duce. (*Applausi*).

L'adunata a Roma
dei Cavalieri in congedo

Nei giorni 17, 18 e 19 maggio, la presidenza dell'Associazione dell'Arma di Cavalleria riunisce a Roma i Cavalieri d'Italia in congedo per uno scopo altamente morale e patriottico: far loro conoscere la capitale d'Italia, e portare al Re, al Milite Ignoto, al Duce la conferma della perenne, costante fedeltà e devozione.

L'Arma di cavalleria che porta con sè un retaggio più che millenario di tradizioni di gloria e di eroismo, non poteva rinunciare ad una solenne e vibrante manifestazione di sentimenti de' suoi militi i quali nelle file dei reggimenti, ed all'ombra dei suoi stendardi hanno temprato l'animo all'irruenza ed all'ardore, al sacrificio ed alla rinunzia. Così, l'Arma farà rivivere in Roma il ricordo del suo valore, la visione delle sue gesta, eroiche e gloriose, come attestano trentasei medaglie d'oro al valor militare, e le altre innumerevoli ricompense, come confermano i vecchi e laceri stendardi, onusti di gloria e di leggenda, che da Vittorio Amedeo II aprirono il passo al regno di Casa Savoia ed alla storia del Piemonte e d'Italia. Sfileranno così per le vie di Roma immortale, alla testa dei cavalieri di oggi e di ieri, i vecchi Dragoni del Piemonte Regio, nati nel 1683, progenitori dei reggimenti Genova, Nizza, Piemonte Reale e Savoia; i gloriosi Dragoni di Bricchetto, che si batterono per tutto un secolo, gettando la loro anima allo sbaraglio, dappertutto dove vi era una guerra, senza tregua e senza paura!

E verranno anche gli eroici squadroni della Saffarda, di Luzara, di Torino, del Tidone; poi quelli di Staffolo di Goito, di Pastrengo, di Novara, di Montebello, di Custoza, di Montevento, dove Aosta Cavalleria si guadagnò la medaglia d'oro, poi quelli del Macerone, del Garigliano, di Monte Verso e di tutti i gloriosi, che in tutte le guerre non ebbero che un solo ideale: la Vittoria! E seguiranno austeri e maestosi i Dragoni di Genova e i Lancieri di Novara cui toccava per tutti nell'ultima guerra, l'onore di battersi sanguinosamente a piedi ed a cavallo, rinnovando le gesta eroiche di quei loro avi che, oggi sembrano leggenda. Così, nella nobiltà del sangue, ma più assai nella nobiltà dell'esempio, che è sua tradizionale virtù e sua immacolata divisa, essa ha stampato l'orma sua attraverso il cammino della sua storia.

Ogni epoca, ogni guerra trova la Cavalleria al suo posto; ogni battaglia ha un varco attraverso al quale, passano veloci, fulminei, i Cavalieri d'Italia, per inseguire il nemico, per scompaginare le file, per accrescere la disfatta e raccogliere col fante il lauro della Vittoria.

L'Arma di Cavalleria, Arma essenzialmente del momento, sebbene tecnicamente preparata e tatticamente addestrata, non ha avuto nella più recene guerra l'impiego caratteristico che di essa si sarebbe dovuto fare. Ciò per diverse ragioni che non è qui il caso di illustrare. Ma da quattro secoli attraverso agili e sapienti adattamenti essa ha saputo affermarsi sempre e dovunque, nella lieta e nell'avversa fortuna, utilmente sacrificandosi e combattendo accanto alle antiche ed alle nuove armi sorelle. E nella guerra di ieri i nostri squadroni si affermavano accanto alle unità di fanteria, e quando non combattevano a cavallo, i cavalieri sapevano diventare fanti e mitraglieri, artiglieri e bombardieri, aviatori intrepidi ed espertissimi. Così tutte le unità, tutti i reparti hanno ospitato i fratelli cavalieri i quali hanno portato ovunque l'ardore della loro fede, lo slancio del loro entusiasmo.

Le divisioni di Cavalleria, lasciati i cavalli, si trasformavano in Fanti, entravano in linea combattendo nell'attacco e nella conquista di posizioni nemiche. La IV Divisione sostenne ed infranse a Monfalcone il formidabile urto degli austriaci perdendo circa la metà dei suoi contingenti. Tutti i trenta reggimenti diedero elementi alle Divisioni appiedate; più di 1300 cavalieri combatterono in trincea con le bombarde, e con quale valore lo dice per tutti la medaglia d'oro del capitano Caretta. Ufficiali assunsero il comando di fanti e guidarono nelle lotte più aspre con un valore da leggenda; basti ricordare la medaglia d'oro del tenente colonnello Piccicelli d'Aosta Cavalleria, caduto sul campo alla testa d'un battaglione di fanti Cavalieri; mitragliere fu S. A. R. il conte di Salemi, soldato intrepido e coraggioso, morto ai piedi del Grappa. Speciale menzione meritano la medaglia d'oro Paolucci de Calboli, tenente colonnello di Savoja cavalleria, cavaliere artigliere; Baracca e Ruffo di Calabria, cavalieri aviatori di Savoja Cavalleria il primo, dei cavalleggeri Foggia il secondo. E per tutti i Cavalieri, la medaglia d'oro del più grande Cavaliere dell'ideale Gabriele D'Annunzio dei Lancieri di Novara, e del più eroico dei Dragoni, Elia Rossi-Passavanti cinque volte ferito, tre volte mutilato, sempre tornato alla lotta, «soldato più che di carne e di nervi, dall'anima e dal corpo forgiati d'acciaio e d'ottima tempra» (motivazione medaglia d'oro). Sono ancora gloria della Cavalleria Italiana caduti in cimenti aerei i capitani Bolla, Tappi, Clerici, Pasinotti, Pico, Marcuco di Moriondo ed altri ancora.

Se la Cavalleria per ragioni della speciale condotta della guerra, non ha potuto raccogliere come le altre armi le memorie delle sue gesta, perchè neppure la storia riuscirà a raccogliere le gesta di tutti i suoi cavalieri sparsi in tutti i reparti e su tutti i fronti, le riunisce e le compendia il monumento al Cavaliere d'Italia in Torino, sacro alla fedeltà ed all'eroismo, sorto in quella città che fu già terra di Dragoni, culla della Cavalleria Italiana, di quella Cavalleria che s'impose a tutto il mondo ippico, militare e sportivo, per la perfezione della sua equitazione, per il suo ardire e per la sua disciplina. I cavalieri di tutte le classi portano a Roma il fiore del sentimento e dell'anima, insieme col ricordo dei tempi lieti della pace e dei tempi turbinosi e tormentosi della grande Guerra, virilmente superati gettando il cuore al di là degli ostacoli!

Dice la leggenda: «Quando Dio volle creare il cavallo, chiamò il vento di mezzogiorno e gli disse: Io voglio creare da te una creatura novella: condensati! - Ed il vento si condensò. L'Arcangelo Gabriele ne prese un pugno e disse a Dio: Ecco, ne ho la mano piena. - E Dio soffiandogli sulla mano creò un cavallo baio dorato al quale disse: - Io ti ho creato: fra gli animali domestici, ti ho dato la superiorità per tutta quella fortuna e quei tesori di cui ho arricchito i tuoi fianchi; le ricche spoglie si trasporteranno sul tuo dorso; i trionfi, la felicità pendono dal crine della tua fronte. Spaventa col tuo nitrito gl'infedeli, riempi le loro orecchie del fuoco della tua voce, fa tremare i loro piedi! - E Dio gl'impresse la bianca stella in fronte, ed al piede la balzana bianca; poscia diede la libertà al corsiero che nitrendo partì al galoppo».

I Cavalieri d'Italia conoscono la leggenda, ed in ogni tempo, in ogni epoca vi hanno tenuto fede. Sui loro cavalli, salde le lancie nel pugno di ferro, curvi in avanti, le criniere al vento, al grido fatidico di «Savoia» sono partiti al galoppo per la carica a fondo, per le fortune d'Italia.

Colonnello A. Bosso

Revisione delle pubblicazioni di propaganda turistica

ROMA, 15

L'on. Arpinati, Sottosegretario di Stato per l'Interno (in seguito ad interessamento dell'ENIT) ha inviato alle LL. EE. i Prefetti del Regno, a S. E. l'Alto Commissario per la Provincia di Napoli, e alla Direzione Generale dell'Amministrazione Civile, una circolare in cui, a proposito delle pubblicazioni di propaganda edite dai Comuni e dalle Aziende Autonome, è detto:

«E' stato rilevato che esse non sempre rispondono agli scopi voluti dai promotori, pur trattandosi sovente di opere che richiedono rilevanti spese. Sembra pertanto opportuno che tali opere siano, d'ora in poi, sottoposte al preventivo, competente esame dell'Ente Nazionale delle Industrie Turistiche che assumerà l'incarico senza compenso».

L'azione dell'Ente Nazionale per le Industrie Turistiche si riferirà sopratutto alla sostanza diremo così propagandistica dei testi, onde essi abbiano a riuscire sintetici ed efficaci per quanto possibile, in armonia col loro scopo e in aderenza colle reali condizioni di ambiente cui essi si riferiscono.

Mosconi, Acerbo, Bottai all'assemblea della Confederazione bancaria

ROMA, 15

Venerdì 23 corrente a Palazzo Altieri avrà luogo l'assemblea ordinaria della Confederazione fascista bancaria. All'adunanza parteciperanno il Ministro delle Finanze on. Mosconi, il Ministro dell'Agricoltura on. Acerbo e il Ministro delle Corporazioni on. Bottai.

Dopo la relazione che sarà fatta dal presidente della Confederazione bancaria, a illustrazione dell'attività svolta dalla Confederazione e dell'andamento della attività finanziaria nazionale, si ha motivo di credere che pronuncierà importanti dichiarazioni il Ministro Mosconi.

Una conferenza dell'on. Mazzini a Pisa

PISA, 15

L'on. Mazzini ha parlato in questa Università svolgendo il tema «L'industria meccanica in Italia». Fra gli intervenuti oltre alle autorità locali erano una larga rappresentanza del Corpo accademico e tutti gli studenti della scuola di ingegneria che hanno vivamente applaudito l'oratore.

La vastità del disastro del terremoto in Persia

LONDRA, 15

Nuove notizie giungono sulla vastità del disastro prodotto dal terremoto che ha colpito nei giorni scorsi la Persia.

Non solo l'ospedale di Tabris, ma la maggior parte delle case private sono rigurgitanti di feriti del terremoto della settimana scorsa, che ha fatto franare montagne e distrutto interi villaggi. Medici e infermieri non bastano a provvedere a tanta gente bisognosa di cure. Il Governo ha stanziato un fondo di soccorso, e aiuti di ogni genere sono inviati dalle comunità straniere residenti in Persia.

Si procede alacremente all'opera di disseppellimento di coloro che perirono sotto le macerie delle case rovinate. Si ritrovano ancora qua e là altri feriti, che sono subito trasportati con automobili a Tabris, su una strada che per fortuna è una delle migliori della Persia e non presenta le difficoltà di transito come quasi tutte le altre in questo Paese. Parecchi feriti sono morti per non aver avuto in tempo le cure necessarie.

Cento case distrutte dal fuoco in un incendio in Russia

BERLINO, 15

I giornali ricevono da Mosca che a Pokrowsk, capitale della Repubblica sovietica dei tedeschi del Volga, è scoppiato ieri un immane incendio che, a causa del forte vento, si è propagato con rapidità fulminea in dieci quartieri della città. Con l'aiuto di autopompe e di motoscafi, l'incendio ha potuto infine essere localizzato. Sono andate distrutte oltre cento case.

Violento incendio a Chicago
Un milione di dollari di danni

CHICAGO, 15

Un violento incendio ha distrutto questa notte uno dei grandi silos granari della Rosembaum Grain Co., situato presso la riva del lago. Sono accorsi immediatamente tutti i pompieri disponibili, i quali hanno invano tentato di spegnere il fuoco.

Durante l'incendio sono avvenute esplosioni che hanno destato l'allarme nei quartieri circostanti ed hanno contribuito alla propagazione delle fiamme. I pompieri che impiegarono anche gli speciali battelli attrezzati per combattere gli incendi nel porto, hanno dovuto rinunciare ad estinguere il fuoco nel silos e nell'attiguo deposito del grano e hanno dovuto limitarsi ad impedire che le fiamme si propagassero ad altri edifici. Si calcola che i danni ascendano ad un milione di dollari.

Gravi inondazioni in Svizzera
Un villaggio in pericolo

ZURIGO, 15

Le pioggie insistenti di questi giorni, unite al rapido disgelo dell'ultima quindicina, hanno causato gravi inondazioni in parecchie località della Confederazione.

I danni sono particolarmente rilevanti nell'Oberland bernese e nel Cantone dell'Argovia. La ferrovia fra la Grindenwald e Zweiluetschinen è interrotta dalle frane. Il distretto di Stockhorn è gravemente danneggiato.

Nel cantone di Friburgo parecchie fattorie hanno dovuto essere sgomberate d'urgenza sotto l'incalzante minaccia delle acque. Il fiume Saane è straripato in parecchi punti. La inondazione di parecchie centrali elettriche ha piombato nel buio vaste zone del friburghese. Il villaggio di Linthal è minacciato di inghiottimento in una valanga di fango.

Una comitiva di italiani di passaggio a Vienna

VIENNA, 15

E' qui giunta proveniente da Budapest una comitiva di gitanti italiani che domenica hanno assistito alla partita di calcio tra le squadre di Italia e di Ungheria. I gitanti sono stati ricevuti dal Ministro d'Italia gr. uff. Auriti che ha offerto un rinfresco e si è intrattenuto affabilmente con essi. La comitiva riparte stasera per l'Italia.

Il furto dei due milioni
Tre rinviati a giudizio a Milano

MILANO, 15

Nello scorso gennaio destavano impressione nuove rivelazioni sul furto di gioielli per circa due milioni del quale rimase vittima, il 6 febbraio 1928, la famiglia del sen. Giuseppe Silvestri, abitante in corso Venezia 16, a opera del domestico Natale Fiorentini. Intorno alla clamorosa vicenda sembrava fatto il silenzio dopo la condanna inflitta al Fiorentini, il quale sta espiandola al Cellulare. Improvvisamente l'autore materiale del furto si era indotto a rivelazioni, suggeritegli principalmente dalla delusione provata a opera di complici, che non gli avrebbero consentito se non un lucro di poche migliaia di lire sull'ingente bottino.

Venne riaperta, come allora si disse, l'istruttoria, e si ebbero nuove indagini, interrogatori e nuovi arresti. Arrestato fu prima di tutti certo Leonello Cantieri fu Alfonso, accusato dal domestico di averlo spinto al furto; al Cantieri, che allora dimorava in via Torino 27 o 29 — secondo le nuove affermazioni del domestico-ladro, — sotto il falso nome di De Luca, sarebbero stati affidati, dopo il colpo, i gioielli; della maggior parte egli non avrebbe più reso conto; con l'altra parte, racchiusa in una valigia, i due sarebbero partiti in automobile alla volta dell'Emilia. A Modena, presso una famiglia amica, avvenne un incontro con Armando Scandellari fu Vincenzo, fatto venire dal Cantieri da Bologna, che avrebbe acquistato il tutto per 55.000 lire, rivendendo poi gioielli e brillanti a Francesco Riccoboni di Vittorio, ferrarese. Il Fiorentini avrebbe avuto per tutto compenso, in diverse riprese, 5000 lire scarse.

In tutto questo traffico di parte della preziosa refurtiva avrebbero poi preso parte, con varie mansioni, cinque altre persone, sospettate di ricettazione. Intanto il Cantieri, in carcere, dava segni di squilibrio mentale, e veniva inviato in osservazione a Mombello.

Nel corso della nuova istruttoria caddero gli elementi di accusa contro le cinque accennate persone che, se avevano avuto rapporti con i protagonisti, poterono provare la loro buona fede. Le cause sono parse invece consistenti nei confronti del presunto istigatore Cantieri (il quale a Mombello è stato giudicato un simulatore ed ora è ritornato al Cellulare) nonchè dello Scandellari e del Riccoboni. Il consigliere istruttore comm. Montanari ha ora posto gli atti a disposizione dei patroni degli accusati, avendo il P. M. prese le sue conclusioni. Assolti tutti gli altri da ogni accusa, il P. M. richiede il rinvio al Tribunale del Cantieri per correità nel furto e della Scandellari e del Riccoboni, che si trovano a piede libero, per ricettazione.

Una mortale sciagura presso il cavalcavia vaticano

ROMA, 15

Una sciagura che è costata la vita ad un giovane operaio è accaduta stamane in via Aurelia, all'altezza di via del Gelsomino, dove, come è noto, sono ormai quasi condotti a termine i lavori per la costruzione del cavalcavia ferroviario per giungere alla Città del Vaticano. In quel cavalcavia appunto era stato piazzato un potente battipalo a vapore, il quale serve a preparare le palizzate che alla loro volta costituiscono una base delle fondamenta del muro. Questa macchina poggia su rotaie e su solide travi. Ieri nel pomeriggio fu notata la rottura di una delle rotaie e il conseguente sbandamento del battipalo. Furono date allora istruzioni all'assistente per la manovra che doveva compiere stamane per sostituire la rotaia. Purtroppo questa impresa non è riuscita per il cedimento repentino del suolo e la vita di un operaio ne è stata stroncata. Questa mattina una diecina di operai si è accinta, sotto la direzione dell'assistente, all'opera: si doveva sollevare il battipalo, togliere la rotaia e quindi collocarne un'altra. Tutto d'un tratto la grossa macchina si è curvata da un lato, fra il più vivo terrore dei presenti. Tre operai in quel momento erano accanto alla macchina: due sono riusciti a mettersi in salvo; il terzo sventuratamente è rimasto sotto la macchina; il peso del battipalo ha gravato sul suo corpo, la morte è stata istantanea. Solo con l'intervento dei pompieri è stato possibile sollevare un po' la pesante macchina per trarne di sotto il cadavere dello sventurato.

Un trattato bulgaro-cecoslovacco

PRAGA, 15

Oggi è stato firmato qui un trattato di arbitrato e di amicizia fra la Bulgaria e la Cecoslovacchia.

SPORT

CALCIO

Il Duce consegnerà agli "azzurri" la medaglia della Coppa d'Europa

ROMA, 15

E' noto tutto l'entusiasmo suscitato negli ambienti della nazionale azzurra di calcio dal telegramma inviato dal Duce ai nostri giocatori, col quale venne portato ad essi il suo alto riconoscimento per la brillante vittoria conquistata sul difficile campo di Budapest. I nostri baldi atleti stanno ora per ricevere il premio più ambito per il loro valore.

Apprendiamo infatti che nel pomeriggio di venerdì 23 corrente S. E. il Capo del Governo si degnerà di ricevere a Milano i giocatori ed i dirigenti della Federazione del Calcio. Il Duce consegnerà ad ogni giocatore e al commissario tecnico Vittorio Pozzo la medaglia d'oro spettante ai vincitori della Coppa di Europa. Le parole del Duce costituiranno per i nostri atleti oltrechè il premio più ambito, l'incitamento per nuove vittorie nel campo internazionale.

PUGILATO

Lo strano contegno dell'arbitro dell'incontro Roth-Venturi

ROMA, 15

Come è risaputo, subito dopo il risultato dell'incontro Roth-Venturi l'opinione pubblica si è scagliata contro l'arbitraggio del francese Schermann. Il risentimento degli sportivi e dei critici che assistettero all'incontro non rimaneva però inascoltato. Infatti si apprende che anche i gerarchi che reggono la Federazione pugilistica italiana non avevano trovato regolare il comportamento dell'arbitro, specialmente per la sua originale concezione di bandire sistematicamente il corpo a corpo, concezione che veniva attribuita ad un personale punto di vista dell'arbitro. Il fatto in sè abbastanza strano acquista altro valore con le risultanze venute successivamente in luce con l'esame dei cartellini dei giudici. E' risultato infatti che l'arbitro, dopo aver trattenuto abusivamente i cartellini, invece che consegnarli immediatamente al segretario della F.I.P., ha presentato in seguito un cartellino ove apparivano evidenti alterazioni nelle cifre del punteggio e nell'enunciazione del verdetto. E' stato inoltre accertato che queste correzioni vennero eseguite dal sig. Schemann dopo che questi aveva preso visione dei cartellini dei suoi colleghi Collard e Passamonti. Altre irregolarità sono emerse dall'esame del bollettino, fra i quali soltanto quello del giudice italiano è risultato ineccepibile.

Lo strano contegno del sig. Schemann sul ring della Rondinella trova una rispondenza nell'irregolarità che egli ha commesso in seguito con l'alterazione del proprio cartellino; ciò fa nascere il sospetto che l'inibizione imposta a Venturi di praticare il corpo a corpo non sia stata la conseguenza di una personale concezione pugilistica dell'arbitro, ma un abuso avente lo scopo di favorire il campione belga. Il segretario della F.I.P. dopo aver eseguito una sollecita e accurata inchiesta, ha inviato un dettagliato rapporto all'I. B. U. sul conto del sig. Schemann e sulle irregolarità rilevate sul suo cartellino e su quelle del sig. Collard giudice francese.

La sospensione di Carnera chiesta in America

CHICAGO, 15

Il Comitato d'inchiesta per gli incontri di pugilato disputati da Carnera ha raccomandato all'Associazione nazionale di boxe che esercita il suo controllo in 22 Stati della Confederazione, di sospendere Carnera a tempo indeterminato.

Il Comitato rileva nella sua relazione all'Associazione nazionale di boxe che è stato perseguito sistematicamente lo scopo di giungere alla affermazione di Carnera come uno dei pugilisti più notevoli del mondo e che la somma pagata dal «pubblico credulo» per 16 incontri si è elevata complessivamente a 375.105 dollari, per quanto nessuno degli incontri stessi si sia svolto fino alla fine del termine precedentemente fissato.

Se verrà adottata la raccomandazione del Comitato di sospendere Carnera a tempo indeterminato tutti i managers di Carnera saranno egualmente colpiti dal provvedimento di sospensione.

Al Capone arrestato

MIAMI (Florida), 15

Il famoso «gangster» Al Capone è stato nuovamente arrestato, avendo trasgredito alla intimazione fattagli di non rientrare in città.

Quotazioni di Borsa

	Milano 14	Milano 15	Venezia 14	Venezia 15
Titoli di Stato				
Ren. 3.50 ojo	69 50	69 40	69,60	69 75
Consolid. 5ojo	84 65	84 35	84,92	84 87
Obb. Venezie	—,—	—,—	74,30	74.—
Bancari				
Banca d'Italia	2000 —	2006 —	2010.—	2010 —
Banca Com.le	1420 —	1423 —	1420.—	1420 —
Banca Credito	574 —	575 —	576.—	575 —
Banco Roma	112,50	112 50	113.—	114 50
Cred. Italiano	779 —	771 —	—,—	—,—
Cred. Marittimo	360.—	360.—	—,—	—,—
P. d'America	190,50	190.50	—,—	—,—
Cor. M. Finan.	824,—	825 —	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	89,50	87 —	90,—	90,—
Mediterranea	720.—	720.—	—,—	—,—
Meridionali	1368,—	1303 —	—,—	—,—
Rubattino	486.—	490.—	—,—	—,—
Lib. Triestina	164 —	165 —	158,—	166 —
Costr. Venete	270,—	271,—	265,—	270,—
Ravennia	84,—	84 —	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	267,—	270,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2700. —	2700 —	—,—	—,—
Cot. Furter	102,50	102 50	—,—	—,—
Cot. Isobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	499.—	501 —	—,—	—,—
Cot. ValOlona	110,—	110 —	—,—	—,—
Cot. ValTicino	116,—	116 —	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	375.—	375.—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	31,—	30 75	30,50	30 50
Fil. Cuc. Cant.	699.—	695 —	—,—	—,—
Cascami Seta	790 —	790 —	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1218,—	1222 —	—,—	—,—
Lan. Gavardo	860.—	860 —	—,—	—,—
Lan. Targetti	105.—	102 —	—,—	—,—
Lan. Rossi	2940.—	2965 —	—,—	—,—
Sote de Chà	250,—	251 —	250,—	252 —
Lin. Can. Naz.	300,50	295 —	—,—	—,—
Lan Rotondi	121,—	121 —	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	24 50	24 75	—,—	—,—
M. Riun. Tosc	24,—	24 —	—,—	—,—
M. Facchetti	72,—	71 50	—,—	—,—
M. Lcs. Varzi	760.—	780 —	—,—	—,—
Van Tosi	255 —	257 —	—,—	—,—
Varedo	42,—	42 25	—,—	—,—
S.N.I.A. Vis	63,50	64.—	—,—	—,—
Terrasconi	95 —	95.—	—,—	—,—
Unione. Ma	588 —	585 —	—,—	—,—
Ven Conte	—,—	—,—	1710,—	1700,—
Siderur. e Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	110.—	110,—	—,—	—,—
Ilva	205.50	203,—	—,—	—,—
Metallurgica	173 —	173 —	—,—	—,—
Elba	48 75	48,50	—,—	—,—
Monte Amiata	311.50	311.50	—,—	—,—
Montecatini	242.50	245,—	245 50	245,—
Breda	121.—	121,—	—,—	—,—
F.I.A.T.	396 —	398,50	403.—	396,—
Isotta Frasch.	189.—	189,50	—,—	—,—
Fianchi	45 50	45,75	—,—	—,—
MianiSilvestri	56.—	56,—	—,—	—,—
Reggiane	89.—	89,—	—,—	—,—
Dalmine	139 —	139,—	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	91,—	92,—
C. N. Venezi	—,—	—,—	115,—	115,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	246.50	245.50	246,—	247,50
Idr. Brioschi	490.—	49[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]				
Mira Lanza	68 —	68,—	—,—	—,—
Petroli	41,50	41,—	—,—	—,—
Eridania	477,—	480,—	—,—	—,—
Italo Am.	246,—	246,—	—,—	—,—
Pirelli It.	861,—	860,—	—,—	—,—
Pirelli C.	205,—	206,—	—,—	—,—
Rinascente	74,—	74,—	—,—	—,—
Trasital	117.—	115,50	—,—	—,—
Dell'Acqua	202,—	201,—	—,—	—,—
Spalato	192,—	192 —	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	4370,—	4375,—
Italiana Gas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	74.81	74.81	74,80	74,81
Zurigo	368,77	368,80	368,90	369,75
Londra	92,66	92.67	92,66	92,66
Olanda	7,67	7.67	—,—	—,—
Spagna	232,50	232,50	233,—	233,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,55	4,55	4,55	4,55
Vienna	2,69	2.69	2,69	2,69
Praga	56,55	56,55	56,52	56,55
Bucarest	11,35	11,32	11 35	11,35
Argentina oro	16,55	16,55	—,—	—,—
„ carta	7,30	7,30	—,—	—,—
New York tel.	19 07	19,07	19,07	19,07
„ cheque	19 05	19,05	—,—	—,—
Belgrado	33.71	33,71	33 71	33 70
Budapest	3,33	3.33	3,34	3,3
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Romania	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 15. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 401 — Banca Italo Brit. serie A 476 — Id. id. B e C 475 — Adria 68 — Cosulich 89 — Libera Triestina 100 — Lloyd 545 — Premuda 351 — Gerolimich vecchie 155 — Martinolich 140 — Tripcovich 173.50 — Assicurazioni Generali 4380 — Riunione Adriat. prima serie 1765 — Id. id. seconda serie 1765 — Forze Idrauliche 182 — Cantiere Navale Triestino 91.50 — Cementi Spalato 188 — Cementi Isonzo 70.50 — Stabilim. Tecnico Triestino 123 — Sigorta di Costantinopoli 129.

Cambi: Parigi 74.80 — Londra 92.67 — New York 19.07 — Zurigo 368.90 — Madrid 233 — Amsterdam 767 — Berlino 455.15 — Bucarest 11.35 — Praga 56.525 — Vienna 260 — Zagabria 33.70 — Bruxelles 266 — Budapest 33.30 — Oslo 510 — Tirana 366.10.

Consorzio Agrario della Provincia di Venezia

Anonima Cooperativa
Sede in Venezia-Mestre
Capitale Illimitato

Convocazione di Assemblea straordinaria

I Soci del Consorzio Agrario della Provincia di Venezia sono convocati nella Sede Sociale per il giorno di Martedì 3 Giugno 1930 - VIII, alle ore 11, in assemblea generale straordinaria, per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

a) Incorporazione nel Consorzio Agrario della Provincia delle seguenti Istituzioni:
Sindacato Agricolo Cooperativo di Mestre
Sindacato Agrario Cooperativo di Dolo
Unione Agraria Cooperativa di S. Donà di Piave
Unione Agraria Cooperativa Distrettuale di Portogruaro
Consorzio Agrario Cooperativo del Mandamento di Cavarzere
Consorzio Agrario Cooperativo di Chioggia.

b) Comunicazioni della Presidenza.

In caso che l'assemblea di prima convocazione non fosse valida, a termine dell'articolo 30 dello Statuto Sociale, è fissata la seconda convocazione un'ora dopo, nella stessa Sede e con lo stesso ordine del giorno.

Venezia-Mestre, 14 Maggio 1930 - Anno VIII.

Il Consiglio di Amministrazione

APPENDICE DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA» 19

Susanna Mila

L'occulta fiamma

Ed uscì.

Germana rimase immobile sul divano, con gli occhi sbarrati nel vuoto, mentre grosse lacrime le rigavano le guance.

Poi s'alzò, andò verso suo figlio, che forse la vedeva e le sorrideva nel sogno, tese verso di lui le mani e mormorò:

— Per te!... Per te!...

IX.

PARTENZA.

Germana rimase tutta la notte accanto al letto del suo piccino.

Il tumulto dei pensieri e dei sentimenti che si avvicendavano nella sua anima, non aveva nessun riflesso esteriore, all'infuori di qualche gesto incerto delle mani e dello smarrimento del suo sguardo vagante nella penombra.

Rimase così a lungo, senza rendersi conto del tempo che passava. E non si scosse dalla sua immobilità, se non quando udì i passi di Paolo-Luigi sulla scala che conduceva al pianterreno.

Allora si passò la mano sulla fronte, come chi riprende la coscienza dopo un lungo deliquio, e mormorò:

— Che ora sarà?

Si alzò, ma dovette sorreggersi allo schienale della poltrona, perchè si sentiva vacillare.

Udì giungerle, dal piano sottostante, la voce di Paolo-Luigi, alla quale rispondeva quella del vecchio Matteo. Poi udì il rumore di una vettura sulla ghiaia del viale. Dei passi risuonarono ancora sulla scala; dei colpi furono battuti ad una porta.

— Siamo noi, signora — disse la voce del vecchio Matteo. — Veniamo a prendere il vostro bagaglio.

Vi fu un silenzio di pochi minuti. Poi la voce del vecchio guardacaccia aggiunse:

— Quando vorrete partire, signora, non avrete che a dircelo. Noi siamo pronti.

Germana si avvicinò alla porta tendendo l'orecchio. Udì i passi pesanti dell'uomo che trasportava i bagagli.

Dopo alcuni minuti un altro passo più leggero sfiorò i gradini.

Germana aprì la porta ed Elena entrò.

Era già in abito da viaggio, tutta avvolta in un gran mantello azzurro.

Le due sorelle si guardarono e poi caddero l'una nelle braccia dell'altra.

— Dunque, tu parti — singhiozzò Germana — Dunque, è proprio vero!... Io non so neppure come è passata questa notte. Mi sembra che non sia trascorso che un attimo, da quando Paolo-Luigi ha insultato te che sei una santa, te che somigli tanto a nostra madre!... Ahimè, io impazzirò!

Elena le accarezzò in silenzio i capelli biondi.

— C'è da perdere la ragione — continuò Germana. — Tu sei discacciata ed io sono onorata. Tu sei insultata ed a me si domanda perdono. Quando tu non sarai più qui, continuerò ad essere onorata e rispettata, come se io avessi ancora diritto al rispetto, come se io fossi te. Io sono una miserabile! Io meritavo e merito tutte le parole con le quali Paolo-Luigi ti ha insultata. Ah! come sono stata punita della mia colpa!... E quale disgusto mi ispira quell'uomo che si è lasciato insultare e mi avrebbe lasciata uccidere, senza una parola di protesta!...

Delle voci giunsero dal di fuori.

— Mettete le valigie dietro la vettura — ordinava Paolo-Luigi — Io tratterrò il cavallo.

— Vedi? — esclamò Germana. — Già tutto è pronto per la tua partenza. Tu te ne andrai... Sarai sola, infelice...

— No.

— Non lo negare...

Si udì nel vestibolo un passo che andava e veniva.

— E' Paolo-Luigi che aspetta — disse Elena — Bisogna che io vada.

Si sciolse dalle braccia della sorella e andò verso il lettuccio nel quale il piccolo Giannino era ancora addormentato.

— Come dorme bene! — mormorò Elena — Dormi, piccino mio! La tua felicità è salva!

Si volse alla sorella e disse:

— Quando egli si risveglierà, cercherà di me... Tu gli dirai che io tornerò quanto prima.

S'interruppe per trattenere i singhiozzi che le salivano alla gola.

— Qualche volta — soggiunse con un soffio di voce — senza che Paolo-Luigi lo sappia, cercherai di condurlo in quel luogo ove ci siamo seduti tutti e tre l'altro giorno, sulle rive dell'Yonne. Io cercherò di avvicinarmi non vista a quel luogo e potrò vedervi per qualche minuto...

Il passo nel vestibolo si arrestò.

— Paolo-Luigi s'impazienta — disse Elena.

Andò verso la porta. Si volse un attimo. Lanciò a sua sorella un bacio sulla punta delle dita e disse:

— Addio!

Ed uscì rapidamente

Germana si slanciò verso la finestra, aprì le imposte e guardò attraverso i vetri.

Il parco era ancora immerso nell'ombra. Soltanto nel lontano orizzonte una tenue luce grigiastra filtrava attraverso le grosse nuvole che si addensavano nel cielo.

Dinanzi alla porta del castello i fanali accesi della vettura proiettavano la loro luce sul terreno umido.

I due gardacaccia attendevano immobili.

Elena apparve sul pianerottolo. I due uomini la salutarono in silenzio.

Ella montò sulla vettura, ombra nera nella penombra circostante. Solo il candore di una delle sue mani biancheggiava sulla stoffa del mantello.

Gli sguardi di Germana si attaccarono a quella mano pietosa che l'aveva soccorsa e salvata, che aveva soccorso e salvato suo figlio.

Il più giovane dei guardacaccia prese posto accanto ad Elena. Il cavallo scalpitò e la vettura partì rapidamente, sparendo subito sotto la volta frondosa del viale.

Germana era sempre immobile dietro i vetri della finestra, intenta al rumore della vettura che si allontanava.

Anche Paolo-Luigi ascoltava sul pianerottolo.

Quando il silenzio si ristabilì, egli rientrò lentamente nel castello.

Un triste capitolo della sua vita si era chiuso.

Ma altri ne rimanevano, che sarebbero stati più belli per lui, per la sua Germana, per il suo piccino.

Entrò nella sua stanza da lavoro e si sedette al suo scrittoio.

Appoggiato ad un angolo v'era il fucile che la sera precedente egli aveva puntato contro lo sconosciuto.

Paolo-Luigi, lo guardò e sorrise.

Come è bizzarra la vita!... Poche ore prima egli soffriva mille tormenti ed ora si sentiva disposto a ridere di tutto.

Prese il fucile, fischiettando un'aria da caccia, lo scaricò, lo ripose nella panoplia.

Ad un tratto tese l'orecchio udendo i passi di Giannino sulle scale.

Uscì correndo nel vestibolo e tese le braccia al piccino che era giunto all'ultimo scalino, seguito dalla mamma.

Paolo-Luigi guardò Germana.

(continua)

LA "GAZZETTA„ A NEW YORK

Come si crea la bellezza

I profumieri psicologi e il chirurgo "plastico„ - Il caso d'una moglie che ebbe il naso rifatto - Mezzo milione di americani fa uso di cosmetici

NEW YORK, Maggio

«Tu troverai la tua felicità sulla terra a mezzo delle preghiere, dell'amore e dei profumi».

E' questo un precetto del Corano, che la donna americana ha modificato così: «Tu troverai la tua felicità in America a mezzo dell'amore, dei profumi, del rossetto, delle tinture, dei saponi, della cipria, dei cosmetici di 7000 varietà e dei *beauty parlors*».

Ed eccovi spiegato lo straordinario sviluppo che hanno raggiunto in questo paese l'industria dei cosmetici e gl'istituti di bellezza, ossia i *beauty parlors*.

L'industria dei cosmetici è diventata la quarta più grande industria degli Stati Uniti, e quanto ai *beauty parlors*, se ne contano già 50.000, di cui 6000 soltanto a New York. E, ora, mano a cifre più eloquenti.

Una statistica comunicata ai giornali la settimana scorsa informa che le donne americane, nel 1929, spesero in «preparati» e in «cure» per la loro bellezza esattamente un miliardo di dollari.

60 lire la goccia!

Soltanto le drogherie avrebbero venduto tanti cosmetici e rossetti da realizzare un incasso ammontante a 216 milioni di dollari. Immaginate da questa cifra quello che debbono aver incassato i profumieri veri e propri.

Ci sono, a New York, dei profumieri, alloggiati in negozi che sembrano bomboniere e posti nei quartieri più lussuosi della città, che distillano, per le belle danarose, delle essenze speciali, individuali, che vogliono essere espressione della loro personalità. Si tratta di profumi che son frutto, com'è chiaro, di una indagine psicologica, oltre che d'una specie di confessione della cliente. Naturalmente, tali profumi non possono essere duplicati, e i profumieri-psicologi se li fanno pagare come oro colato: 400 dollari la boccetta, pari press'a poco a 3 dollari la goccia!

Tuttavia il grosso del miliardo è stato ingoiato da tagli di cappelli, dall'ondulazione più o meno permanente, da massaggi, tatuaggi, spianamento di rughe, correzioni facciali di diverso genere, ecc; in una parola, dai *beauty parlors*.

Gl'istituti di bellezza, in America, sono divenuti oggi una necessità come la farmacia e il *general store* (emporio). I loro gestori spendono alcuni milioni di dollari per la pubblicità sui giornali e sulle riviste, ma ne incassano a decine.

Le donne entrano nel *beauty parlor* con l'intenzione di farsi «aggiustare i capelli»; però, quando n'escono, non le riconoscete più: hanno il volto rimodellato, le unghie rosee, ecc., ecc.

Secondo una recente statistica newyorkese, ogni donna di questa metropoli lascia alla cassa del *beauty parlor* in media 45 dollari all'anno. Non molto tempo fa, una ragazza si presentò in un *beauty parlor* di New York. Aveva le scarpe rotte e un abituccio di pochi dollari. In tasca aveva 15 dollari che costituivano la sua paga settimanale. Ebbene, ella spese 10 dollari per una *permanent wave* (ondulazione permanente), cioè per farsi bella.

Accanto agl'istituti di bellezza, eccovi le scuole per la medesima. New York ne ha già sei. L'insegnamento è teorico-pratico. Alla fine del corso, la scuola rilascia un diploma ch'è *conditio sine qua non per potere essere assunti in un beauty parlor*.

La mania femminile (e anche maschile, come si vedrà più giù) di cancellare dal proprio volto le tracce degli anni e degli affanni ha fatto nascere una nuova professione: quella del chirurgo «plastico». La professione ha ora anche uno stato giuridico: occorrono tre anni di pratica, e poi un esame, prima di poter esercitare in proprio.

Giovinezza, giovinezza...

Niente di più facile che diventar milionari nel giro di qualche anno, quando si è esperti nel rifare il volto del prossimo... che può pagare. Uno di questi chirurghi di bellezza plastica ha guadagnato una fortuna soltanto a rimuovere i peli superflui; un altro s'è costruito un grattacielo con un sistema speciale per la rimozione delle così dette zampe di gallina; un terzo può mantenersi il lusso d'uno *yacht*, sviluppando i muscoli del sorriso su visi che sarebbero di lor natura corrucciati.

La più semplice operazione di chirurgia plastica costa 100 dollari; la somma più alta è 10.000 dollari. Per avere il volto, il collo e le palpebre «ringiovaniti», bastano 350 dollari. Molte donne di New York spendono questa somma ogni anno, risolvendo così il problema della eterna giovinezza.

Il chirurgo di bellezza plastica è un grande artista. Egli è indubbiamente superiore all'artista del beauty parlor. Costui con i cosmetici, con le lozioni ecc. dà la maschera della bellezza, ma il chirurgo con il suo bisturi fa immensamente di più: ridà la giovinezza, la freschezza dei vent'anni. E, talvolta, ridà anche altro.

Tempo fa, un banchiere di Chicago sposava una ricchissima ragazza, dal naso schiacciato. Questo difetto, che guastava il volto della signora, finì col guastare i rapporti fra i due coniugi a tal punto che il marito, infastidito, si rivolse alla Corte suprema per ottenere il divorzio. Dopo la separazione, la moglie si trasferì a New York, dove un noto chirurgo «plastico», in poche settimane compì il miracolo di donare alla signora un meraviglioso naso greco. E tutto ciò senza l'ombra di cicatrici. Ma, nel frattempo, anche il marito venne a New York. I due coniugi, per combinazione, s'incontrarono a un tè danzante al Biltmore Hotel. Però il marito non riconobbe la sua ex-moglie. Egli vide una signora, che trovò così bella da pregare un comune conoscente di presentargliela. Immaginatevi la meraviglia del marito e le risate della signora quando finalmente si riconobbero. Oggi i due sono di nuovo marito e moglie, e la loro felicità è al colmo.

Ho detto che anche gli uomini salgono — e spesso e volentieri — le scale del gabinetto del chirurgo «plastico» a chiedergli il perfezionamento d'un naso bitorzoluto o d'una faccia rugosa o anche d'un paio di orecchie a sventola. Lo assicura uno dei più bravi chirurghi newyorkesi di bellezza plastica: il d.r Ward. In un discorso fatto davanti all'associazione dei cultori della bellezza, il modernissimo sacerdote di Venere e d'Apollo ha detto testualmente: «Fra i miei pazienti conto più uomini che donne. Ee, se l'etica professionale mi permettesse di far nomi, sareste sorpresi di sentire che persone molto autorevoli nel mondo degli affari vengono spesso a trovarmi per un tal genere di riparazioni».

Così ha parlato il dott. Ward. C'è, poi, anche una statistica che informa sul contributo dato dal sesso forte ai guadagni dei fabbricanti di cosmetici. Più di mezzo milione d'uomini farebbe uso di cosmetici segretamente.

Virginio Ronci

Il falso Tiepolo della baronessa

e l'onestà d'un antiquario

PARIGI, 15

L'affare del falso Tiepolo scoperto a Nizza, in seguito al quale la polizia ha tratto in arresto la baronessa Landhauer, che aveva cercato di vendere il quadro al colonnello americano E. Sayer, ha suscitato viva emozione negli ambienti mondani della Costa Azzurra, dove la baronessa è assai nota.

Essa protesta la propria innocenza contro la imputazione fattale di tentata truffa, asserendo di aver sempre dichiarato che il quadro è opera di Domenico Tiepolo figlio di Giovambattista, e di non aver mai voluto far passare la tela come opera del celebre maestro veneziano. Ma la testimonianza di un antiquario di Nizza aggrava la situazione della baronessa. Infatti egli ha asserito alla polizia di essere stato chiamato dalla signora a compiere una perizia del quadro. Dichiarò allora recisamente alla proprietaria che la tela aveva pochissimo pregio artistico e neppure lontanamente poteva attribuirsi al Tiepolo. La baronessa — a quanto afferma l'antiquario — gli offrì allora una commissione di mezzo milione, se l'avesse aiutata a vendere la tela al colonnello americano per 1.750.000 franchi. L'antiquario rifiutò di partecipare al mercato e credette anzi suo dovere mettere in guardia il colonnello stesso.

Cantante e critico vittime

d'un brutto tiro delle feste algerine

PARIGI, 15

Le feste centenarie dell'Algeria hanno giocato un brutto tiro al signor Priolet, cantante e dicitore di grande notorietà, e stanno per giocarne uno peggiore ad un critico parigino. Il Priolet, alcune sere fa, dopo essere comparso su una scena algerina con sua completa soddisfazione, condivisa dal pubblico, ebbe la malaugurata idea di guardare i giornali di Parigi giuntigli mentre egli stava recitando. Con stupore e raccapriccio l'artista lesse una critica acerbissima, una vera stroncatura, che un critico faceva contro il signor Priolet, cantante e dicitore comparso sulla scena di un *music-hall* parigino due giorni prima.

Il disgraziato, dopo essersi convinto che il critico ce l'aveva proprio con lui, passò una notte orribile, e nei tre giorni seguenti perdette l'appetito. Appena gli fu possibile si imbarcò per la Francia e, arrivato a Parigi, si precipitò dal direttore del *music-hall* in questione per chiedergli spiegazioni. Egli seppe così che il direttore del teatro che aveva scritturato il Priolet e che aveva disdetto la scrittura amichevolmente, per lasciarlo partire per l'Algeria, non aveva fatto tempo a cambiare i manifesti già ordinati. In tal modo il nome del Priolet era rimasto affisso per il primo giorno di recita. Orbene, un critico distratto, non si era accorto che Priolet non era più Priolet, e aveva criticato violentemente il sostituto, scambiandolo per il Priolet stesso.

L'artista, ritenendosi gravemente danneggiato da questo fatto, ha citato il critico chiedendogli 50 mila franchi di danni e interessi. La terza sezione del tribunale civile dovrà giudicare su questa originale controversia.

Eva celebra il suo 114 genetliaco

ZAGABRIA, 15

A Subotica è stato festeggiato l'altro giorno il genetliaco di Eva Novak, nata a Subotica centoquattordici anni fa.

Le memorie di Foch

usciranno il 6 marzo 1931

PARIGI, 15

Si ha oggi la conferma ufficiale che il Maresciallo Foch ha lasciato delle memorie scritte e che sono stati firmati ieri due contratti per la loro pubblicazione: uno con una casa parigina che dovrà curare l'edizione originale e l'altro con una casa di Nuova York che ne pubblicherà la traduzione in lingua inglese. Il libro uscirà contemporaneamente in Europa e in America il 6 marzo 1931.

Il *Figaro*, dopo avere dato queste informazioni, dichiara di essere in grado di fornire i seguenti particolari. Le «Memorie» di Foch saranno in due volumi. Il primo conterrà, dopo una prefazione nella quale Foch espone il punto di vista sulle responsabilità della guerra, il racconto degli avvenimenti dal 1914. Il Maresciallo parla del periodo nel quale comandava il XX Corpo d'Armata, poi la IX Armata e infine il gruppo delle Armate del nord. Il secondo volume parlerà degli avvenimenti dal 1916 e sopratutto conterrà il racconto delle maggiori operazioni militari dall'accordo di Doullens fino all'armistizio e i particolari sui negoziati di pace ai quali il Maresciallo partecipò.

Una delle parti più interessanti dell'opera sembra sarà il racconto che il Maresciallo fa della prima battaglia della Marna, quando egli comandava la IX Armata.

La traduzione in inglese è stata affidata al col. Bentley Mott, che ha già compilato le memorie dell'ambasciatore americano in Francia Myron T. Herrick. Il Mott fu ufficiale dell'esercito americano nel 1918 e fu a contatto col Maresciallo Foch. La pubblicazione delle Memorie era stata fissata in un primo tempo al 31 marzo 1931, ma i rappresentanti della casa americana avevano fatto notare che quel giorno cadeva anche in venerdì (venerdì 13, un colmo!) ed era opportuno scegliere un'altra data. Viene notato del resto il contratto è stato firmato ieri, che era pure 13.

"Il giorno dell'ala d'Italia„

Una grande manifestazione aviatoria per l'8 giugno all'aeroporto del Littorio

ROMA, 15

Si sta preparando per il prossimo 8 giugno una grande manifestazione aerea nazionale denominata «giorno dell'ala», che riuscirà uno spettacolo nuovo per l'Italia. Si tratta di grandiose esercitazioni dell'armata del cielo che, oltre a costituire una rassegna delle specialità delle forze aeree, serviranno ad offrire una prova del grado di perfezionamento raggiunto dall'aviazione.

La manifestazione si svolgerà all'aeroporto del Littorio nel pomeriggio dell'8 giugno. Parteciperanno al «giorno dell'ala» venti squadriglie delle varie specialità. Il programma minutamente predisposto dal Ministero dell'Aeronautica comprende, dopo esibizioni iniziali in volo di tipi di apparecchi costruiti dai primordi dell'aviazione fino ai moderni grandi apparecchi da bombardamento e ai minuscoli da turismo, formazioni di masse aeree, evoluzioni di nuova concezione, acrobazie collettive e prove caratteristiche di azioni belliche.

Un eccezionale programma

Fra l'altro il programma comprende l'evoluzione di masse di apparecchi in formazione a quote diverse con comandi sincroni e successiva riunione dei velivoli in unica formazione con incontro a pettine; giuoco dell'ago; attacco di una colonna di autocarri; evoluzioni di squadriglie a mezzo di ordini sopra motivi musicali trasmessi dalla radio; attacco e incendio di un dracken e salvataggio dell'osservatore mediante paracadute; lancio simultaneo con paracadute di dodici arditi del cielo che simuleranno un atto di sorpresa in territorio nemico con la distruzione di un ponte; attacco e bombardamento di un villaggio arabo che è stato appositamente costruito sulle rive del Tevere, con relativi edifici, piazze, moschea, minareti, ecc.; acrobazie di pattuglie, combattimenti aerei con masse di velivoli ed episodi bellici finali fra i reparti di aviazione avversari, con l'attacco di un campo di aviazione a volo rasente; azioni di copertura mediante gas fumogeni, difesa da terra, bombardamento dall'alto, ecc.

Le acrobazie riusciranno particolarmente interessanti, poichè vi prenderanno parte i più noti piloti dell'aviazione italiana, come Ferrarin, De Bernardi, Donati, ecc. Il vasto programma delle esercitazioni aeree comprende una diecina di episodi stabiliti in ordine di difficoltà crescenti, con impiego sempre maggiore di masse di apparecchi di varia qualità e potenza. Gli spettatori potranno farsi così un'idea delle ultime forme del progresso dell'aeronautica.

Per questa manifestazione sono stati iniziati all'aeroporto del Littorio diversi lavori per la sistemazione del campo e per l'installazione delle tribune e dei recinti necessari alle molte migliaia di spettatori che interverranno alla manifestazione.

Il Re e il Duce alla manifestazione

Al «giorno dell'ala» assisteranno S. M. il Re, il Duce con i membri del Governo, il corpo diplomatico, ecc. La manifestazione, che ha carattere nazionale, è a totale beneficio dell'erigendo istituto per gli orfani degli aviatori, che per iniziativa del Ministero dell'Aeronautica dovrà sorgere a Roma, quale attestazione di affetto da parte del paese verso i combattenti del cielo e i caduti nel compimento del dovere.

Il Ministero delle Comunicazioni ha concesso per il giorno dell'ala una riduzione ferroviaria del 50 per cento da tutte le stazioni del Regno. Poichè si prevede una grande affluenza di forestieri e di pubblico, sono state prese tutte le necessarie misure e sono state eseguite le opportune sistemazioni di strade e di alloggiamenti per facilitare il movimento del pubblico, sia per l'afflusso all'aeroporto del Littorio, sia per la partenza dopo la manifestazione.

Il raid di Bertocco terminato

L'aviatore giunto a Roma

ROMA, 15

Stamane, alle ore 11,55, ha atterrato all'aeroporto del Littorio l'aviatore civile Giuseppe Bertocco che su aeroplano *Romeo 5* ha felicemente compiuto un viaggio nelle capitali balcaniche.

All'aeroporto del Littorio erano il Ministro dell'Aeronautica on. Balbo, il capo di S. M. dell'Aeronautica generale Valle, il comm. Volpese direttore generale della aviazione civile, i dirigenti dell'aeroporto e numerose personalità del mondo aeronautico.

Smentita all'"Action Française„

sulla soppressione d'un giornale

PARIGI, 15

Sotto il titolo «Una colpa del Fascismo», l'*Action Française* nel numero del 6 di questo mese riproduceva un articolo della *Gazette de Lausanne*, che rimproverava al Governo italiano la soppressione dell'*Echo des Vallèes*, giornale in lingua francese dei protestanti italiani pubblicato in una delle alte valli del Piemonte. Oggi il giornale nazionalista francese fa ammenda onorevole pubblicando le frasi principali di una lettera, da cui risulta che l'*Echo des Vallèes* non è stato per nulla soppresso. Dopo la constatazione che il giornale in questione viene sempre pubblicato, la lettera continua in questi termini: «Non soltanto il Governo di Mussolini non ha mai molestato i protestanti d'Italia, ma anzi ha accordato loro dei diritti che non avevano mai avuto prima: ad esempio, il matrimonio celebrato dai loro pastori ha ora gli stessi effetti civili che quelli celebrati dai preti cattolici. Essendo profondamente monarchici per tradizione, gli abitanti di quelle vallate del Piemonte avevano osservato in principio con un certo sospetto il movimento fascista, temendo che esso potesse togliere il potere alla Casa di Savoia, che era la loro naturale protettrice. Oggi tutti sono fedeli a Mussolini, la cui politica interna ha conquistato ognuno. Ecco un nuovo esempio della maniera con cui gli atti del Governo fascista sono deformati all'estero».

L'*Action Française* conclude, infine, così: «Noi non aggiungiamo nessun commento alla lettera che ci è pervenuta. Siamo d'altra parte sicuri che la *Gazette de Lausanne* vorrà rettificare quanto aveva pubblicato».

Scandalo politico in Austria

per i fondi segreti delle ferrovie

VIENNA, 15

La riorganizzazione delle ferrovie austriache dello Stato minaccia di condurre alla rivelazione di un grosso scandalo politico.

I partiti sono in lotta per la nomina del direttore generale. L'ala destra dei cristiano-sociali desidera che la direzione sia affidata al dott. Strafella vice borgomastro di Graz, fautore del movimento delle Heimwehren. I social-democratici si oppongono e, per mezzo dell'*Arbeiter Zeitung*, pubblicano violente accuse contro lo Strafella e il suo partito, affermando tra l'altro che presso la Amministrazione delle Ferrovie dello Stato esiste un fondo segreto che avrebbe versato a varie associazioni borghesi la somma di un milione e trecentomila scellini a scopi politici.

Ma a queste rivelazioni la *Reichspost*, organo ufficiale dei cristiano-sociali, risponde oggi con precise accuse concernenti i socialisti; è vero che esisteva presso l'Amministrazione delle Ferrovie un fondo segreto, ma chi ne ha tratto vantaggi sono stati i sindacati social-democratici e le cooperative che avrebbero ricevuto sussidi ammontanti a due milioni di scellini, pari a cinque milioni e 400 mila lire, che non vennero conteggiati nel bilancio normale; mentre i sindacati cristiano-sociali rifiutarono l'offerta di una somma destinata evidentemente a comperare il loro silenzio.

In seguito a queste pubblicazioni, il Governo federale aprirà, a quanto si afferma nei circoli politici, una inchiesta nella quale verrà probabilmente incaricato l'ex Presidente della Repubblica e Ministro del Commercio, Hainisch.

Una Regina e tre giornalisti

agli onori dell'altare

CITTA' DEL VATICANO, 15

Il felice avvenimento della Conciliazione ha reso possibile la ripresa delle pratiche per la beatificazione della Venerabile Maria Cristina di Savoia, la piissima Regina delle due Sicilie, magnifico esempio di Donna, di Sposa e di Sovrana, espresso dai rami di quella Augusta Casa, che conta nel suo glorioso albero genealogico un così grande numero di Eroi e di Santi. Maria Cristina praticò la fede e la carità con spirito di profonda devozione.

I cronisti ricordano come essa dedicasse alle sue preghiere le primissime ore del mattino, quando ancora tutto taceva nel regale palazzo di Napoli. Avendole un giorno il Re domandato perchè solesse recarsi nella Cappella in ora così mattiniera, sola, senza la scorta d'onore delle sue dame, Maria Cristina rispondeva: «Sire, di fronte alla Maestà di Dio, l'umile serva desidera essere sola, in tutta la sua infinita povertà morale e terrena».

Pietà regale

La memoria delle opere di squisita carità a cui la Regina si dedicava, visitando ospedali, curando personalmente gli infermi, recandosi nei tuguri dei poveri, dura oggi ancora viva nel popolo napoletano.

«La Corrispondenza» apprende che molte pagine del processo introduttivo della causa di beatificazione si riferiscono alla permanenza della santa Regina in Roma durante l'Anno Santo del 1825. In quell'occasione essa, in compagnia della Madre, Maria Teresa Regina di Sardegna e della sorella, Maria Anna, essendo ospiti della villa dei principi Massimo presso le Terme Diocleziane, visitarono il Pontefice Leone XII, che a sua volta restituì la visita, tornando per ben tre volte presso di loro. Le tre Auguste Donne, nella prima domenica di maggio di quell'anno, confuse tra il popolo, velate e a piedi scalzi, recitando il Rosario, compievano la visita delle Basiliche per l'acquisto delle indulgenze giubilari. Oggetto di universale ammirazione era l'allora quindicenne principessa Maria Cristina, vaghissima in volto, tutta assorta nella preghiera. Narrano i testimoni: «Le madri, cui pareva celeste visione, tendevano sulle braccia, al passaggio di lei, i loro pargoletti, perchè li benedicesse. Tanta impressione destarono questi fatti nel popolo romano che quaranta anni dopo, vi era in Roma chi li ricordava e non poteva trattenere le lacrime. Tornate le Auguste Donne, per invito del Papa, a Roma alla chiusura dello stesso Anno Santo, ebbero nel Palazzo Apostolico splendido ricevimento. La morte della Regina Maria Cristina, giovanissima ancora, non appena ebbe dato alla luce l'Erede al trono afflisse profondamente tutto il Regno; il lutto fu generale.

Due giornalisti beati?

E' opportuno ricordare che Maria Cristina tanto amò l'Italia da rifiutare, per puro sentimento patriottico, le nozze insistentemente offertele con un Principe della Casa regnante di Francia. La notizia della ripresa del processo di beatificazione produrrà grande compiacimento a Torino, dove ella nacque, a Napoli dove regnò in tutta Italia che nella sua odierna rigogliosa rinascita spirituale vede bellamente congiunti in un vincolo nobilissimo la Fede in Dio con la gloriosa Casa Sabauda, simbolo della sua unità.

Se San Francesco di Sales viene considerato dalla Chiesa come il protettore dei giornalisti, in quanto egli può essere qualificato come precursore del moderno giornalismo, se anche Don Bosco ebbe, nella sua molteplice attività apostolica, manifestazioni in certo senso giornalistiche, tuttavia, fino ad oggi nessun giornalista vero e proprio ha ancora raggiunto l'onore degli altari. Troppo ardente di passioni, troppo viva di lotte è la vita giornalistica, perchè chi la vive nell'intera gamma dei suoi ardori, dei suoi dolori, delle sue scarse gioie, possa facilmente raggiungere l'apice della perfezione che la Chiesa richiede nei suoi santi. Comunque sia, pare che la Chiesa sia ora intenzionata ad aggiungere alla larga schiera dei suoi eroi anche tre giornalisti autentici.

«La Corrispondenza» informa infatti che si stanno istituendo i processi per la beatificazione dei fratelli Filiberto e Camillo Feron Vrau, fondatori della «Bonne Presse» e del giornale «La Croix» di Parigi. E' opportuno rilevare che i titoli principali per la santificazione dei fratelli Feron Vrau sono essenzialmente giornalistici. Essi si riferiscono infatti alla strenua difesa della Chiesa a mezzo delle pubblicazioni periodiche, e alla loro propaganda culturale, morale e religiosa.

Anche Giosué Borsi

Non ci si nascondono le difficoltà che il processo presenta. Nell'ardore della polemica anche gli spiriti più eletti e prudenti possono venir meno alle norme che la chiesa esige in grado eroico nei santi, specialmente a quelle della carità. Di un terzo giornalista si parla come candidato agli onori dell'altare, cioè di Giosuè Borsi, il cui testamento spirituale, magnifica pagina di apologetica cristiana, ha profondamente commosso la gioventù italiana. Naturalmente si tratta, per ora, di raccogliere gli elementi necessari che dovranno un giorno servire al lento ed oculato procedimento della Chiesa, la quale del resto suole attendere un congruo periodo di anni prima di pronunciarsi, sia pure in semplice linea di massima, sulla opportunità o meno di iniziare il processo.

La nomina di nuovi membri del Comitato per la chimica

ROMA, 15

Con l'approvazione di S. E. il Capo del Governo sono stati nominati membri del Comitato nazionale per la chimica i signori Palazzo prof. Carlo, Treves dott. Massimo, Vanzetti ing. Carlo.

La stagione turistica a Rodi

RODI, 15

La stagione di primavera a Rodi è stata più che mai proficua per il movimento turistico nell'isola; oltre le grandi crociere americane, inglesi e tedesche, Rodi è quest'anno assai frequentata da turisti di gran classe, che vi soggiornano una o due settimane, ripartendone soddisfattissimi e volontari propagandisti.

SPIGOLATURE

L'esumazione della commedia «Il Volpone» di Ben Johnson, ha dato occasione ad un collaboratore della *Petite Gironde*, di occuparsi di questo vecchio autore inglese, che fu amico ed emulo di Shakespeare. La sua vita fu un vero romanzo. Maneggiando la pialla egli studiava Omero, Virgilio e Terenzio. Fece il soldato in Fiandra, poi tornò al suo paese e divenne attore, specializzandosi nelle parti dei demoni e degli assassini. Un giorno in un duello uccise il suo avversario. Ferito a sua volta viene incarcerato e non sfugge ad una grave condanna, che in grazia a delle alte influenze. Uscito di prigione scrive per il teatro: «Ognuno al suo posto». La regina Elisabetta accorda la sua protezione al giovane poeta. Il re Giacomo I gli ordina divertimenti poetici per le feste di Corte. E' l'apoteosi. I migliori lavori di Ben Johnson datano appunto da quell'epoca: «Volpone», «La moglie silenziosa» e «Catilina». Sebbene di molto inferiore a Sakespeare, Ben Johnson è stato un pittore incisivo e chiaroveggente dei costumi e sopratutto dei cattivi costumi del suo tempo. I suoi lavori drammatici sono dei documenti scritti da un drammaturgo di grande levatura. Ben Johnson pesava cento chiogrammi. Era un gran mangiatore e bevitore, tanto che i medici gli consigliarono di attraversare la Scozia a piedi. Obbedì, ma ritornando a Londra fu festeggiato dai suoi amici così sovente e così copiosamente che tornò al suo peso primiero. Imprevidente, prodigo, ebbe una vecchiaia miserabie resa più dolorosa dalla paralisi. Si consolava alla meglio col buon vino delle Canarie, che Carlo I gl'inviava tutti gli anni. Una leggenda lo rende responsabile della morte di Shakespeare, che si sarebbe ubbriacato in casa sua, e poi addormentato su terreno umido. Ben Johnson commemorò con tanto calore l'autore di «Amleto» che i malevoli avrebbero potuto riassumere quell'orazione funebre con due parole: «Finalmente solo!».

*

Il pittore e scrittore Leone Le Clerc di Honfleur ha ricorso alla giustizia — scrive il *Journal* — perchè accanto al suo villino si è installata una scuola di musica, che col rumore di tamburi, gran casse, cembali e trombe gl'impedisce di lavorare. E' per questo artista un vero incubo, che gli toglie ogni volontà di produrre, mentre sta appunto compilando un importante volume che interessa ad un tempo l'America o la Francia. Egli ha cercato con tutti quei mezzi, che la cortesia concede, di liberarsi da tale calamità. Egli ha perfino offerto di ricomprare il locale ad un prezzo più alto di quello che fu pagato. Tutto fu vano. La scuola di musica non volle sloggiare. E allora si decise di rivolgersi ai tribunali. Quali testimoni furono citati i vicini, ma la loro opinione può dirsi riassunta da uno di essi che dichiarò che la musica non gli ha mai impedito di mangiare a cena la sua zuppa coi piselli. Il nodo della questione è che il lavoro intellettuale merita di essere rispettato e considerato al pari di qualunque altro. Che direbbe un operaio se gli si chiudesse la porta del suo cantiere proprio nel momento che entra per mettersi al lavoro? Ora il cantiere di uno scrittore è il suo cervello, e non si ha il diritto di turbarlo e di togliergli la forza creativa con dei rumori che potrebbero facilmente essere evitati. Il tribunale deciderà, ma non è improbabile che la sentenza che emetterà non sia in favore del querelante. Oramai i rumori di ogni genere sono così insitenti e generali, che non vi è Tebaide dove si riesca a sfuggirli. Ed ecco perchè il lavoro intellettuale diventa sempre più faticoso, per modo che ogni lavoratore della penna è un candidato alla neurastenia.

*

Il diplomatico ord Esme Howard, che ha lasciato recentemente l'ambasciata inglese di Washington, aveva — scrive il *Figaro* — rinunciato, un anno fa, a valersi dell'extrterritorialità diplomatica per sfuggire alla legge della proibizione dei vini e liquori, e i giornali americani lo lodarono molto. Il suo successore, invece, ha chiesto un permesso d'importazione per vini e liquori destinati al personale dell'ambasciata. Naturalmente il suo passo ha provocato numerosi commenti. Un comunicato ufficiale però dà la spiegazione: Sir Esme Howard aveva una cantina ben fornita, che gli permetteva di ricevere i suoi ospiti, secondo le migliori tradizioni. Conoscendo però la sua partenza prossima, si asteneva dal rinnovellarla. Perciò non ha potuto cedere che un debole approvigionamento al suo successore, il quale si è veduto costretto a fare un passo ufficiale, accolto del resto con la maggior cortesia dalle autorità americane. In sostanza nulla di cambiato, nonostante le apparenze, all'ambascitaa inglese di Washington.

*

Recentemente il «Club dei 13 di Londra — scrive il *Temps* — ha perduto uno dei suoi membri. Questo Club eccezionale ha uno statuto segreto e si propone lo scopo di opporsi con la pratica a tutte le superstizioni. Il numero dei soci, infatti, è limitato a 13, cifra eminentemente significativa nel campo della superstizione, e gli aderenti al Circolo si riuniscono a colazione il 13 di ogni mese. Secondo una dichiarazione del segretario, tutti i membri del Club che hanno fatto la guerra sono tornati sani e salvi alle loro case; nessuno di essi è stato mai colpito da un accidente e neppure dall'ultimo krak finanziario americano. Il socio scomparso in questi giorni è morto di morte naturale.

Libri nuovi

G. A. Girardon: *Il cane nella storia e nella civiltà del mondo*, pref. di Innocenzo Cappa; 56 tav., 8.o a colori, 325 ill. - Istituto It. di Arti Grafiche, Bergamo. L. 150.

Investimento tramviario

Ieri mattina, verso le 9, mentre la vettura tramviaria N. 385, attraversava la piazza dell'Indipendenza, un passeggero, identificato in seguito per l'impiegato postale Agenore Battiferri di anni 35 da Carpineto, discendendo durante la corsa, perdette l'equilibrio e cadde, andando a finire col piede sinistro sotto le ruote del rimorchio.

Un urlo di raccapriccio partì dai passeggeri. Mentre il conducente si dava alla fuga, alcuni volonterosi traevano il malcapitato sotto la vettura.

Ma con somma meraviglia di tutti, l'investito, toltosi appena dall'incomoda posizione, balzava in piedi mostrando chiaramente di non aver riportato lesione alcuna, malgrado la ruota pesante carrozzone gli fosse passata sul malleolo.

Alcune donne presenti gridarono al miracolo. Ma l'investito, con tutta semplicità, dichiarava che, fin dal momento in cui, per un passo falso, ebbe a rotolare sotto la vettura, nessuna preoccupazione lo colse. Poichè egli soleva far uso quotidiano dei famosi «Sali di Achille», i quali usati per pediluvi conferiscono ai piedi una resistenza eccezionale.

I sali d'Achille vengono estratti dalle celebri acque di Salsomaggiore. Conc. escl. Farmochimica Italiana, 22 Via Parma — Roma.

In vendita presso tutte le buone farmacie del regno.

CRONACA DI VENEZIA

Federazione Provinciale Fascista

Ristoratore Cooperativo

L'Ufficio Provinciale di Assistenza comunica:

Questo Ufficio di Assistenza, il quale ha il diretto controllo sulla Società Anonima Cooperativa che esercisce il Ristoratore Cooperativo a prezzo fisso, in Calle dei Fabbri, ha deciso di chiamare lo stesso pubblico che frequenta il suddetto Ristoratore a collaborare con consigli ed osservazioni ad un migliore funzionamento e ad un costante perfezionamento dei servizi del Ristoratore. A tale scopo, e come prima iniziativa, ha fatto stampigliare un apposito modulo contenuto in una busta, il quale sarà distribuito ad ogni cliente che acquisti un buono alla Cassa del Ristoratore per la consumazione di un pasto.

Detto modulo contiene una serie precisa di domande alle quali il frequentatore è chiamato a rispondere dettagliatamente indicando tutte quelle osservazioni che egli avrà avuto modo di fare durante le sue giornaliere frequenze.

Nel modulo stesso è lasciato anche uno spazio libero onde dar modo al cliente di poter aggiungere tutti quei consigli che egli riterrà opportuni di dare al fine di rendere sempre migliore e perfetto il funzionamento di tutto il complesso del Ristoratore.

Allorchè il modulo sarà stato in tal modo compilato, verrà dal frequentatore stesso rinchiuso nella apposita busta e dal cameriere di servizio raccolto e consegnato al Cassiere.

L'Ufficio di Assistenza avrà in tal modo tutte le osservazioni e i consigli che i frequentatori del Ristorante avranno avuto modo di fare; fra pochi giorni poi darà al pubblico comunicazione di quanto è stato raccolto e delle modifiche che saranno state apportate in seguito alla nuova originale inchiesta.

A.N.I.F. — Concerto benefico

L'A.N.I.F., che ha l'onore di far parte del Consorzio Provinciale Antitubercolare, volendo dare a così benemerita Istituzione una tangibile prova di adesione fattiva, ha organizzato un concerto a suo favore.

La manifestazione artistica e filantropica si svolgerà (per gentile concessione del Podestà) domani 17 corr., alle ore 21, nella Sala maggiore del Conservatorio Musicale «B. Marcello». Il prof. Bruno Rigoni, apprezzato pianista, svolgerà il seguente programma:

Parte I. — 1. Back-Lizts: Preludio in la minore - 2. Scarlatti: Capriccio in mi magg. - 3. Beethoven: Sonata op. Si. «Les adieux».

Parte II. — 4. Chopin: Improvviso in do diesis min. - 5. Chopin Scherzo in Si bem. min. - 6. Chopin: Ballata in Sol min. - 7. Lizts: Ronda dei Gnomi - 8. Lizts: Studio trascendentale - 9. Weber: Rondò moto perpetuo - 10. Martucci: Tarantella.

Fascio di Cona

In seguito alle dimissioni presentate dal cap. Michele Sarain da Segretario Politico del Fascio di Cona, il Segretario Federale lo ha sostituito nominando alla carica stessa il camerata Dest. e Bacio, fascista del 1922.

Il Segretario Federale ha rivolto al camerata Sarain il suo vivo ringraziamento per l'opera da lui compiuta in favore del fascismo di Cona e si è riservato di affidargli altro incarico.

M. V. S. N.

Comando della 49. Legione S. Marco

Tutti indistintamente i capi squadra e militi residenti a Venezia sono tassativamente invitati a trovarsi per venerdì 16 corr. alle ore 21 in Caserma Manin abito borghese per ricevere comunicazioni urgenti dal sottoscritto Console Muratori Ludovico.

Opera Nazionale Balilla

Echi della IV. Leva Fascista

S. E. l'on. Renato Ricci, Presidente dell'Opera Nazionale Balilla, si è così benignato rispondere al telegramma inviatogli dal colonn. Brogiato a nome degli Avanguardisti della IV Leva fascista.

«Particolarmente gradito giungemi fervido saluto Avanguardisti Leva Codesta Provincia. Porti loro mia attestazione viva simpatia e ogni migliore augurio Alalà — Ricci».

Tutti gli Avanguardisti della IV Leva Fascista sono invitati a presentarsi Venerdì 16 corr. alle ore 21, in Caserma della Milizia ai Gesuiti, per comunicazioni della massima importanza.

Saranno presi provvedimenti disciplinari verso gli assenti.

Vita Sindacale

Sindacato Muratori ed affini

Questa sera alle ore 19, presso la Sede dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria, avrà luogo la settimanale riunione dei Fiduciari del Sindacato. Nessuno dovrà mancare.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.40; tramonta alle ore 19.32 — Luna tramonta alle ore 6.53; leva alle ore 23.48 — Luna piena il 12; Ultimo quarto il 20.

Marea al Bacino S. Marco: Basse ore 6.45 e 17.45; Alte ore 14.0 e 23.20.

Ieri 15, a Venezia, temperatura massima 21.6; minima 15.2.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 759.3.

Il Po ieri si manteneva ancora in leggera piena nei tronchi inferiori dove decresceva regolarmente.

Gli altri corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Piave, Brenta, Frassine, Gorzone e Adige in morbida; Livenza in debole morbida; Isonzo, Tagliamento e Bacchiglione in magra.

Corso di Talassoterapia

Il Rachitismo e le cure marine

Il prof. Maurizio Pincherle, Direttore della R. Clinica Pediatrica della Università di Bologna, ha gentilmente aderito a tenere questa sua conferenza trattando l'argomento con la sua solida profonda competenza scientifica.

Ha passato dapprima in rivista le numerose vecchie e recenti questioni, che hanno turbinato nelle menti dei ricercatori, dei clinici, dei pediatri, intorno alle sindromi rachitiche. Ha detto come odiernamente siamo ritornati a considerare il racritismo come una malattia generale, a cui tutto l'organismo partecipa e nella quale le alterazioni scheletriche rappresentano una parte soltanto, per quanto, senza dubbio la parte più spiccata e soprattutto più evidente. Ha passato fugacemente in rivista tutti i fattori etiologici che furono presi in considerazione dai migliori studiosi. Entra poi nell'esposizione degli ultimi progressi, delle ultime acquisizioni nel campo terapeutico pratico cercando di projettarle particolarmente nell'ambito della talassoterapia e della fisioterapia.

Le irradiazioni co ni raggi ultravioletti naturali, quali possono farsi per tanta parte dell'anno nella maggior parte delle nostre mirabili spiagge italiane, il cui effetto è indiscutibilmente incomparabile, per essere applicate sistematicamente ai primissimi tempi della vita abbisognano di istituzioni apposite con personale medico ed assistenziale fornito di opportuno tirocinio. Auguriamoci di potere in un giorno non lontano, raggiungere od almeno avvicinarsi a questi ideali e rendere funzionanti e redditizi dei veri Preventori antirachitici.

Anche sulle sostanze irradiate: olio di fegato di merluzzo, alimenti od ergosterina che esse siano, posano ottimistiche tutte le nostre speranze.

Il sole naturale, sul mare, in piena aria, in piena luce, ove alle influenze attiniche nello stretto senso della parola si associano mille altri fattori fisici e meteorologici ed anche psichici, rimane sempre la cura di gran lunga superiore a tutte le altre. Ne bisogna credere che la cura antirachitica possa essere breve e emporanea, occorrono vari mesi, e bisogna anche vigilare fintanto che, rallentatosi verso il quarto anno l'accrescimento, la tendenza al rachitismo scompare definitivamente. Il soggetto rachitico non soltanto va «fatto», ma va «mantenuto» sano.

Di questi concetti deve fare tesoro la talassoterapia, con quelle misure tutte che sulle nostre spiaggie sono così generosamente raccolte, accumulate. Noi disponiamo ben più che nei paesi nordici di giornate utilizzabili per la cura, e la forzata sostituzione del sole artificiale a quello naturale sarà per noi ben più limitata. Per l'alimentazione passa in secondo piano, nell'ambiente marino, l'uso degli alimenti e delle sostanze irradiate. Esse potranno utilmente essere prescritte in determinati periodi di pieno inverno.

Se, per il momento, i metodi di studio cercano ancora il loro orientamento definitivo e si possono più prospettare che risolvere problemi, se questa benedetta trasformazione, che il clima marino esercita modificando con la sua azione le capacità reattive dell'organismo, esercitando quasi una immunizzazione aspecifica, ha bisogno di essere ulteriormente elaborata, possiamo pur concludere e profetizzare facilmente che la via è tracciata e che la talassoterapia, rinnovata ed ufficialmente entrata nel campo delle scienze positive, correrà diritta e sicura alle sue ulteriori fulgide conquiste, alla realizzazione della sua mirabile missione umana e sociale.

L'oratore è stato vivamente applaudito.

Oggi, ultimo giorno del corso, l'orario è il seguente:

Ore 9-10: Ceresole: «Gli errori più comuni di talassoterapia».

Ore 10-11: Delitala: «Le artriti non specifiche al mare, le pseudo-spondiliti».

Ore 15-16: Magni: «Tubercolosi delle sierose».

Ore 16-17: Vacchelli prof. Sanzio Primario dell'Istituto Codivilla Cortina d'Ampezzo: «L'alterazione dei climi mare e montagna».

Ore 17-18: Conferenza: Baglioni prof. Silvestro, Direttore Istituto di Fisiologia, R. Università di Roma: «I fattori fisiologici della talassoterapia».

Seguirà poi il discorso di chiusura del gr. uff. prof. Fabio Vitali.

Contravvenzione ed oltraggio

Il vigile Toluzzo ieri mattina alle ore 9.30 in calle larga San Polo scorse della biancheria gocciolante appesa alle finestre della casa segnata coll'anagrafico 2952. Suonò il campanello, se vogliamo un po' forte perchè l'ordigno era arrugginito. La cosa diede sui nervi alla padrona di casa, signora Comese Maria di anni 34, la quale stizzita si affacciò alla finestra e apostrofò il vigile con queste parole: «Si vergogni, impari un po' l'educazione». Il vigile Toluzzo rilevò allora la contravvenzione per la biancheria gocciolante e denunciò la Comese per oltraggio.

L'arrivo da Schangai di marinai congedati

Ieri alle 15 al pontile del Lloyd Triestino sulle Zattere attraccava il piroscafo «Romolo» proveniente da Schangai. A bordo fra i passeggeri vi erano 3 ufficiali, 14 sottufficiali e 255 marinai italiani, congedati per fine di ferma.

I marinai furono ricevuti da alcuni ufficiali della Piazza che li accompagnarono al Deposito, ove b' effettueranno le operazioni relative al congedo.

XVII Esposizione Biennale Internazionale d'Arte Venezia 1930 VIII

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1202.

La nuova sede dell'Accademia di Musica Antica

Uno dei più fedeli amici dell'Accademia di Musica Antica, il nostro Podestà, co. Ettore Zorzi, le fece, in questi giorni, formale concessione cortese d'una nuova e bellissima sede, al primo piano del grandioso edificio dove si trova la Scuola elementare femminile Ss. Apostoli.

Tale è lo storico palazzo che i Giustiniani edificarono nel '500, alla confluenza dei due rii dei Ss. Apostoli e di Barba Frutarol, e che Francesco Sansovino ricorda nel noto libro *Venetia Città nobilissima et singolare*. Colmato il rio di Barba Frutarol, nel secolo XVIII, la cittadinesca famiglia Jäger, cui era passata la proprietà del Palazzo, ne fece un radicale restauro, che diede al fabbricato un nuovo e più adatto ingresso per terra, e uno scalone a *lumaca quadrata*, che il Gherro disse il più bello in Venezia. Il piano nobile, dove ora ha sede l'Accademia conserva l'antico magnifico salone, con gli affreschi storici della prima costruzione, alle pareti, e al soffitto quelli allegorici tiepoleschi del restauro fatto dai Jäger. A questo salone si accede per la scalea monumentale cinquecentesca, chiusa in un ampio vestibolo a stucchi di squisita fattura, coronato da un delizioso soffitto tiepolesco e ornato da una colossale statua dell'abbondanza.

La nuova sede accademica verrà inaugurata solennemente giovedì 22 corrente alle 17, con la benedizione di S. E. il Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine. Dopo i discorsi di rito, sarà svolto un concerto di musica antica italiana, per clavicembalo e viola d'amore

Nella impossibilità d'invitare tutti coloro che frequentarono le sedute accademiche nel primo decennio, che ora si compie (il cui numero sorpassa di molto il migliaio) il Presidente comm. Antonio Casellati e il Direttore M.o G. G. Bernardi, hanno dato, come di ragione, la preferenza ai più vecchi e fedeli iscritti, ai quali verrà inviato il relativo biglietto.

Pubblicheremo prossimamente il programma del concerto, di cui saranno esecutori i due valenti artisti: Maria de Lutti e Oscar Crepax.

Riduzione di prezzi sulla linea aerea Roma-Venezia

A decorrere dal 15 corrente, in uniformità dei ritocchi di tariffa già praticati dalle altre linee, il prezzo del biglietto sulla linea Venezia-Roma verrà portato da L. 375 a L. 300.

L'uso del mezzo aereo, messo in tal modo alla portata delle borse più modeste, non costituirà più un privilegio dei pochi, ma entrerà nelle abitudini della grande maggioranza del pubblico, contribuendo allo sviluppo della coscienza aviatoria del Paese.

L'inaugurazione della linea aerea Venezia-Trento

Ieri è stata inaugurata la nuova linea aerea Venezia-Trento che la Transadriatica esercisce in coincidenza con quelle di Roma e di Monaco. Alle undici e mezza dall'aeroporto Giovanni Nicelli a S. Nicolò di Lido s'è levato in volo il «Junkers» monomotore, pilotato dal valoro Bianchini e recante quattro passeggeri.

In perfetto orario l'aeroplano, dal quale il passeggero, nella breve trasvolata, ha modo di godere un magnifico paesaggio, è giunto alle 12 e 10 al campo di Gardolo dove ha atteso il Fokker della linea Monaco-Milano.

Con tre passeggeri è quindi ripartito per Venezia ove è giunto alle ore 14. Anche questa linea, come si vede, è stata inaugurata senza alcuna cerimonia ufficiale: in stile fascista.

Il convegno ginnico-sportivo maschile dell'O. N. B.

Il Comitato esecutivo e le Giurie si sono riunite per esaminare i risultati del Convegno femminile di domenica scorsa ed hanno deliberato di soprassedere ad ogni decisione in considerazione del mancato completamento del programma stabilito causa il tempo che ha costretto di interrompere la magnifica festa. Nel prossimo Convegno maschile che avrà luogo domenica 25 corr. gli esercizi dei corsi superiori femminili e la finale della corsa veloce integreranno il già ricco programma dei maschi.

Nei vari Istituti e Scuole della Provincia la preparazione per questa seconda adunata ferve intensissima, e già si prevede l'intervento di oltre 3000 alunni. Continuano ad affluire premi; il Consiglio Provinciale dell'Economia ha assegnato 3 medaglie, una vermeill e due d'argento. Il Comitato ha anche studiato in tutti i suoi particolari il problema dell'affluenza del pubblico e si riserva di dare precise disposizioni in proposito.

Una sciagura a Sant'Andrea

Un giovane aviere annegato

L'altro ieri nel pomeriggio, alle 2.30, all'Idroscalo *Giuseppe Miraglia* di S. Andrea è accaduta una sciagura mortale. A quell'ora due soldati avieri, Sante Castelli da Tolentino e Locatelli Arduino da Forlì, della classe 1909, appartenenti alla 189.a squadriglia, si pensarono di attraversare il canale di S. Andrea montati su una tavola adagiata in senso trasversale su due vecchi galleggianti di idrovolante fuori uso. Gli avieri, che contavano con quel mezzo rudimentale e pericoloso di raggiungere la riva opposta del canale, ad un certo punto, per lo scivolamento della tavola da uno dei galleggianti, squilibratosi l'apparecchio, vennero a trovarsi improvvisamente in acqua. Non sapendo nuotare, invocarono aiuto con alte grida. Accorse il sergente aviatore Aldo Gasperi il quale, tuffatosi subito in acqua, riuscì a raggiungere uno dei pericolanti e precisamente il Locatelli, traendolo in salvo alla riva. Purtroppo l'altro soldato, il Castelli, dopo sforzi disperati per mantenersi a galla, scomparendo sott'acqua.

I commilitoni prontamente accorsi, eseguirono ricerche e scandagli con barche nello specchio d'acqua, e, dopo circa un'ora e mezza di lavoro febbrile, riuscirono a pescare il corpo inanimato del povero Castelli. La salma fu composta in una stanza a pian terreno dell'accantonamento, presto tramutata in camera ardente.

Informato della sciagura, accorreva sul posto anche il maggiore Viecelli, comandante dell'Idroscalo, il quale visitò la salma del povero Castelli e si recò al letto del Locatelli, il quale presenta leggeri sintomi di asfissia.

La salma del Castelli venne ieri nel pomeriggio trasportata alla cella mortuaria dell'Ospedale Marittimo di S. Anna, dove stamattina avranno luogo i funerali.

Nel porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 14 maggio: «Aventino» ital. da Alessandria con merci.

Arrivati il 15 maggio: «Mardinian» ingl. da Liverpool con merci — «Giovinezza» ital. da Trieste vuoto — «Basso Piave» ital. da Cardiff con carbone — «Tevere» ital. da Trieste con merci — «Jonio» ital. da S. Maura con merci — «Romolo» ital. da Yokohama con merci.

Spedizioni del 15 maggio: «Aventino» ital. per Trieste con merci — «Clara» ital. per New York con merci — «Tevere» ital. per Costantinopoli con merci — «Taranto» it. per Trieste con merci — «Mardinian» ingl. per Trieste con merci — «Giovinezza» ital. per Casablanca con merci.

Partenze del 14 maggio: «Mauly» ital. per Livorno — «Cimarosa» it. per Fiume — «Abruzzi» ital. per Fiume — «Slovenac» jugosl. per Metcovich — «Gange» ital. per Trieste — «F. Morosini» ital. per Gravosa — «L. Marcello» ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Mauly» ital. arrivato il 13 maggio: da Calcutta: balle 3384 juta, balle 133 pelli, balle 250 canapa, casse 30 lacca, casse 10 cascami seta, casse 1 auto, casse 1 medicinali; da Colombo: cil. 50 olio cocco, balle 10 fibre veg.; da Massaua: fardi 238 caffè, fardi 46 madreperla, fardi 134 bill bill, fardi 3558 noci dun, casse 3 specialità ind.; da Port Said: balle 110 cotone, all'ordine. Raccomandato alla Navigaz. Veneziana a Vapore.

Pir. «Cavallo» ingl. arrivato il 14 maggio; da Londra: barili 159 sevo, balle 136 juta, casse 2 conchiglie, casse 210 gin, casse 1 cronometri, barili 3 marmellate, colli 41 olio, sacchi 15 farina, colli 113 provvigioni, colli 10 pittura; da Hull: casse 1 stampa, colli 5 griglie, colli 12 parti macchine, barili 10 carbonato, colli 15 provvigioni, balle 6 carta, rinfusa tonn. 2181 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a Pardo Bassani.

Pir. «Basso Piave» ital. arrivato il 15 maggio; da Cardiff: rinfusa tonn. 6400 carbone fossile all'ordine. Raccomandato a Succ. Cavinato.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 14 maggio 1930-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 28; arrivati 8; partiti 9.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 5221; merci varie tonn. 555; totale tonn. 5776.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 188; merci varie tonn. 635; totale tonn. 873.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 74; uomini 655 — Carri caricati 348; scaricati 71 — Stato atmosferico vario.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Le campane di San Lucio».

MALIBRAN. — Oggi riposo. Domani serata di Canti Strapaesani.

ROSSINI. — Dalle 16.30: «Il Diavolo bianco» sonoro cantato Movietone con Ivan Mosjoukine e Lil Dagover.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Dalle 15.30: «Il principe amante» con Richard Barthelmess e Alice Day.

MODERNO. — «Il monello di New York» commovente dramma con Bessie Love. Segue comica.

NAZIONALE. — «Slim carceriere» brillante produzione con Karl Dane.

ITALIA. — «La Dama di Mosca» nell'interpretazione di Pola Negri e Norman Kerry.

S. MARGHERITA. — «Gloriosa avventura»; grande film Metro con Jean Crawford e Tim Mac Coy.

MASSIMO. — «Il ballerino della Casa d'oro» con Willy Fritsch e Suzy Vernon.

S. MARCO. — Grande première di Atasia Napierkowska e Fan Angelo in «Atlantide».

MODERNISSIMO. — Dalle 15.30: «Il cantante pazzo» superfilm sonoro cantato e parlato con Al Jolson.

La ciotola dei soldi

Ieri il bellunese Ernesto Saverio di anni 32, da Taibon, qui di passaggio in cerca di lavoro, non avendo in tasca che una lira pensò di comprarsi un giornale. Nel fare l'acquisto gli diede però nell'occhio la ciotola colma di soldi della giornalaia Ferrossi Bianca, che ha l'edicola sulla Riva degli Schiavoni di fianco al pontile della linea diretta del Lido. Il Saverio, approfittando di un attimo che la giornalaia aveva gli occhi rivolti altrove, attinse nella ciotola una manata di monete e se le mise in tasca. Il gesto fu però visto dalla donna, che chiamò il vigile Casini, lì di fazione. Il ladro fu arrestato e i soldi restituiti: lire 2.40 in tutto.

Il bellunese, che lavora a Mestre nell'ufficio di un capomastro, raccontò che, spinto dalla voglia di visitare le navi germaniche, aveva chiesto e ottenuto dal padrone giornata franca e 25 lire per il viaggio e il vitto. Ma le navi erano ormai partite, sicchè il Saverio pensò di godersela altrimenti, consumando tutto il peculio, meno una lira, in cibo e vino all'osteria. Uscito un po' alticcio, sentì il bisogno di mettersi al corrente delle notizie del giorno e volle comperare il *Corriere*. L'occasione fa l'uomo ladro e vedendo la ciotola colma di nichelini, allungò la mano per arraffare almeno i soldi pel ritorno.

La prima serata propagandistica al Piccolo Ring

Domani sera avrà luogo, nella sede di Piccolo Ring, in Barbaria delle Tole ai Ss. Giovanni e Paolo una riunione di propaganda composta da 5 incontri d'allenamento, fra cui figurano i tre fratelli Bertazzolo, ed uno fra due pesi massimi. Inoltre il bravo Mariano De Luca, che anche sabato sera a Padova ha dimostrato le sue grandi possibilità incontrerà il forte Gilberti. Bertazzolo Affondatore, da poco congedato, sosterrà una bella esibizione con il tecnico Romeo Lirio, che a Trieste ha sostenuto diversi combattimenti comportandosi onorevolmente

Ecco il programma della serata: pesi leggeri: Bon Antonio-Nazzari Romano; pesi mosca: Livio Mario Bertazzolo Antonio; pesi piuma: Bertazzolo Affondatore-Livio Romeo pesi massimi: Donati Giovanni-Severi Leone; pesi medi: Bertazzolo Ferruccio-De Luca Mariano.

Tutti questi incontri d'allenamento si disputeranno in tre riprese di otto minuti. La manifestazione avrà inizio alle ore 21.

Virtus Muranese-Conegliano

Per la finalissima del campionato Regionale Veneto di 2.a categoria, avrà luogo domenica alle ore 16, sul campo dell'U.S.F. Muranese, a Murano, la partita tra le squadre della Virtus Muranese, campione provinciale veneziano, e A.G.S. Giovinezza Fascista di Conegliano, campione provinciale trevigiano. Le due squadre, forti ed agguerrite, si disputeranno l'ambito titolo attraverso una partita che si prevede interessante e combattuta. La gara sarà preceduta da altra non meno importante, valevole per la Coppa Toro, tra le squadre dell'U. S. Adriatica e U. S. Rialtina.

Stato Civile di Venezia

Giorno 15 maggio 1930 A. VIII. — **Nati**: Maschi 4, femmine 4 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Bologna Vittorio ag. spedizioniere con Tavolin Maria cas. — Malusa Mario cassiere con Pistolato Antonia cas.; tutti celibi — **Decessi**: Lorenzini Daniele di anni 56 cel. falegn. — Taddio Enrico 52 con. r. pens. — Zane Giuseppe 26 cel. pescatore — Castelli Sante 21 id. aviere — Botter Crovato Maria 99 ved. cas. — Codognato Piacentini Carlotta 77 id. id. — Battaggia Bortoluzzi Antonia 80 id. id. — Moro-Puppa Elvira 50 con. id.

Riassunto: Nati 8 — Matrimoni 2 — Decessi 8.

Le farmacie di turno

Trinchieri a S. Luca — Turolo in Salizzada S. Francesco della Vigna — Pivetta in Campo Ss. Apostoli — Munerati in Lista di Spagna — Maggioni a S. Croce — Fornasieri in Campo S. Cassiano — Aquila Nera in Campo della Guerra — Federighi alla Giudecca — Baldisserotto in Viale S. Maria Elisabetta al Lido.

Una riunione motociclistica a S. Donà di Piave

S. DONA' DI PIAVE, 15

E' sorto per volontà di pochi volenterosi giovani, i quali hanno voluto fare proprio il motto del Duce «Vivere pericolosamente» una Società del Motore intitolata all'Asso dell'Aviazione Giannino Ancilotto, l'Eroe di Rustignè, e memori delle virtù eroiche di questo Asso vogliono nel primo anniversario della fondazione della Società dimostrare tangibilmente il loro valore sportivo.

Per tali ragioni hanno indetto per il primo giugno un Raduno Motociclistico che raccoglierà nella cittadina di San Donà le più belle e più fiorenti Società Sportive, fra le quali quella degli Azzurri Baracca di Lugo di Romagna.

La cittadina pertanto si appresta a ricevere questi audaci moderni centauri con una ospitalità degna delle sue tradizioni, e la prova ne è data dalle cospicue offerte di premi che già cominciano ad affluire alla Segreteria della Società e che si possono ammirare nella vetrina della Ditta Unica.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Venerdì

BOLZANO (1 BZ) - m. 453 - Kw. 0,2 — ore 20: Giornale Enit - Dopolavoro — 23: Notizie.

GENOVA (1 GE) - metri 385 - Kw. 1,2 — ore 21: «Mosche bianche» commedia in tre atti di Cecconi

MILANO (1 MI) - metri 500,5 - Kw. 7 — 16.35-16.45: Cantuccio dei bambini: Blanche: Enciclopedia dei ragazzi — 16.45-17: Rubrica della signora — 17.50-18.10: Radio-informazioni - Comunicati Consorzi agrari - Giornale Enit — 19.15-20: Concertino del pranzo — 20.30: Concerto sinfonico diretto dal M.o Arrigo Pedrollo. Parte prima: 1. Berlioz: «Carnevale romano», ouv.; 2. Bach-Gui: «Due corali»; 3. Debussy: «Children's Corner»: a) Doctor Gradus ad Parnassuner; b) Berceuse des Elephantes; c) Sérénade à la Poupée; d) La niège danse; e) Le petit Berger; f) Cake Walk. — Conferenza: «Condottieri e maestri» Part eseconda: Saint-Saens: 1. Concerto, per violoncello e orchestra (solista Nievo Ippolito Albertelli). Mario Ferrigni: «Da vicino e da lontano» — Parte terza: 1. Sammartini: «Pastorale»; 2. Sgambati: «Te Deum Laudamus»; 3. Foroni: «Sinfonia in do minore».

NAPOLI (1 NA) - metri 331,4 - Kw. 1,5 — ore 17.30-19: Concerto strumentale e vocale — 21,2: Serata d'operetta. - Esecuzione dell'operetta: «La casa delle tre ragazze» di F. Schubert trascritta e adattata da Berté.

ROMA (1 RO) - metri 441 - Kw. 50 — 8.15-8.30: Giornale parlato — 17.30-19: Concerto strumentale e vocale, musica italiana antica — 21 Serata d'operetta. Esecuzione della operetta in 3 atti: «La Casa delle tre ragazze» musica di Franz Schubert trascritta e adattata da Berte

TORINO (1 TO) - m. 291 - Kw. 7. (Vedi Milano).

BUDAPEST - m. 550 Kw. 20. 20: Orchestra tzigana; — 20.50: Selezione dell'operetta di Szilayy-Eisemann: Les huissards d'Alvinc.

BRNO - m. 342 - Kw. 2,4 — ore 1[illegible] (Dal Teatro Nazionale di Brno): A. Thomas: «Mignon», opera in 3 atti.

KOSICE - m. 294 - Kw. 2. — 17.10: Concerto orchestrale: Fantasia sul «Mefistofele»; Puccini: Selezione de «La Boheme».

PRAGA - m. 486 - Kw. 5 — ore 19: Ch. Adam: «Il postiglione di Lanjumeau», opera comica in tre atti.

BERLINO I - metri 419 - Kw. 1.5 20.45: Frank Wedekind: Musica, azione teatrale in 4 atti.

STOCCARDA - metri 360 - Kw. 1,5 — ore 20: Concerto vocale: Lieder di Lowe, Wetzel, Lothar, Hugo Wolf-Marchener: Un'aria dello «Erodiade».

LONDRA II - m. 261 - Kw. 30. 20.35: Wagner: Il secondo atti del «Parsifal» (dal Covent Garden).

OSLO - m. 493 - Kw. 60 — 20: Segnale orario: Concerto sinfonico: 1. Svendsen: Sinfonia in re magg. 2. Bjarne Brustad: a) Berceuse, b) Danza barbara; 4. J. Halvorsen: Rapsodia norvegese.

GAZZETTA BELLUNESE

La convocazione dei Segretari politici della Provincia

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

Il Segretario Federale avv. Dino Gusatti Bonsembiante, allo scopo di esaminare direttamente la situazione dei fasci delle singole zone, i vari problemi che interessano le varie organizzazioni, indice per la prossima settimana le assemblee dei segretari politici delle varie zone nei fasci del capoluogo di zona.

Alle riunioni che saranno tutte presiedute dal Segretario Federale, interverranno i membri del direttorio del fascio del capoluogo, i capi zona, i membri del direttorio federale e ispettori residenti in zona.

Ecco il programma delle riunioni:

Lunedì 19 maggio, ore 10, riunione della zona di Feltre presso la sede del Fascio di Feltre. Interverranno i Segretari politici dei Fasci seguenti: Feltre, Fonzaso, Alano di Piave, Seren del Grappa, Lamon, Quero, Pedavena, Sovramonte, Arsiè, Vas.

Martedì 20, ore 10, riunione della zona di Agordo presso la sede del Fascio di Agordo. Interverranno i Segretari politici dei seguenti fasci. Agordo, Falcade, Forno di Canale e Vallada, Gosaldo, La Valle, Rocca Pietore, San Tommaso, Taibon, Voltago, Alleghe, Rivamonte, Colle Santa Lucia, Livinallongo, Selva di Cadore, Cencenighe, Frassenè.

Mercoledì 21, ore 10, riunione della zona dell'Alpago e Puos d'Alpago presso quella sede del fascio. Interverranno i Segretari politici dei seguenti fasci: Pieve d'Alpago, Puos d'Alpago, Tambre d'Alpago, Farra d'Alpago, Chies d'Alpago.

Giovedì 22, ore 10, riunione della zona sesta, settima e ottava a Pieve di Cadore presso la sede di quel fascio. Interverranno i Segretari politici dei fasci: Pieve di Cadore, Borca, Cibiana, Perarolo, Ospitale, San Vito, Valle, Vodo, Cortina d'Ampezzo, Calalzo, Sappada, S. Pietro, Comelico Superiore, San Stefano, S. Nicolò, Danta, Auronzo, Vigo di Cadore, Domegge, Lozzo, Lorenzago.

Venerdì 23, ore 10, riunione della zona Zoldana presso la sede del fascio di Forno di Zoldo. Interverranno i Segretari politici dei seguenti fasci: Forno di Zoldo, Zoldo Alto, Zoppè di Cadore.

Venerdì 23, ore 14, riunione a Longarone presso la sede del fascio dei Segretari politici di Longarone e Castellavazzo.

Sabato 24, ore 10, a Palazzo Littorio riunione dei fasci della prima zona. Interverranno i membri del Direttorio del fascio di Belluno e i Segretari politici dei seguenti fasci: Mel, Trichiana, Limana, Sedico, Sospirolo, S. Giustina, S. Gregorio, Cesio Maggiore, Lentiai, Ponte nelle Alpi.

Alle importanti riunioni nelle quali saranno trattati tutti i problemi che interessano i fasci e le organizzazioni sportive, giovanili e assistenziali, nessuno deve mancare.

Il convegno delle Segretarie dei Fasci della Provincia

Domenica prossima alle ore 10 al Palazzo Littorio avrà luogo il convegno di tutte le segretarie dei Fasci femminili della Provincia. Nella importante riunione verranno trattati importantissimi argomenti che interessano l'opera assistenziale e organizzativa che le donne fasciste devono svolgere attraverso i fasci e le altre organizzazioni affini e dipendenti.

Al convegno sono invitate anche le donne fasciste del fascio di Belluno.

Nel pomeriggio alla presenza delle autorità e delle segretarie dei fasci avrà luogo a Ponte nelle Alpi la inaugurazione della bandiera donata alla Colonia Preventorio dall'Associazione Madri e Vedove di Guerra.

Trattenimenti

— Ricordiamo che questa sera alle ore 21 al Teatro Sociale la Corale Bellunese Dopolavoro ripeterà la esecuzione dei suoi bellissimi canti che il nostro pubblico ha udito con tanto interessamento la settimana passata.

— Questa sera al Cinema teatro Italia: «La quinta strada», protagonista Margherita De Motte. Indi spettacolo di varietà: debutto dei Menestrelli lirici. Ieri sera è stato inaugurato il nuovo scenario di sfondo per i trattenimenti di varietà, opera egregia del pittore prof. Peccioli di Torino.

I nuovi Orari delle ferrovie ed Autocorriere

Arrivi a Belluno da Padova e Venezia: 9.22; 14.10; 17.58; 23.50.

Da Calalzo: 8.30; 11.38; 17.14; 21.50.

Partenze da Belluno per Padova e Venezia: 5; 8.45; 11.46; 17.24.

Per Calalzo: 6.10; 9.32; 14.18; 18.07.

Automobili:

Partenze da Belluno per Vittorio e Conegliano: 7.55; 12.30; 16.55.

Arrivi a Belluno per Conegliano-Vittorio: 9.50; 13.50; 20.30.

Partenze da Belluno per Caprile: 13.40 e per Mas 8.55; 14.10; 9.15; 18 (in coincidenza questi con i treni per Agordo).

Arrivi a Belluno da Caprile: 8.30 e da Mas 8.11; 11.47; 17.19 (in coincidenza questi con i treni provenienti da Agordo).

Partenza da Belluno per Tambre d'Alpago: 14.30 ed arrivo a Belluno 14.32.

Partenza da Belluno per Mel e Cesio-Busche: 11.30 (solo nei giorni festivi e di sabato) e 14.30.

Arrivi a Belluno da Cesio-Busche-Mel: 8.30 (solo nei giorni festivi e di sabato) e 10.30.

Partenza da Belluno per Losego: 14.10 e per Castion 12.10 e 18.30.

Arrivi a Belluno da Losego: 8.35 ed arrivi da Castion 8.30 e 13.30.

(La corriera da Belluno per Mas Sospirolo fa servizio solo al giovedì ed al sabato).

I problemi dello sport bellunese esaminati dal Segretario federale

L'altra sera al Palazzo Littorio convocati dal Segretario Federale si sono riuniti tutti gli esponenti delle società e organizzazioni sportive cittadine e provinciali per esaminare il problema dello sviluppo e delle necessità dello sport all'inizio della stagione in cui più intensa deve essere la attività.

Erano presenti oltre al Segretario Federale avv. Bonsembiante, il camerata Giuseppe Gini vice segretario del fascio di Belluno, il seniore Sommavilla, commissario della società ginnastica, i signori Caroli, De Meda e ing. De Martini rappresentanti della F.I.D.A.L. e dell'U.L.I.C., il rag. Chinaglia e De Mozzi per l'A. C. Belluno, il sig. Tasso e Vianello per la Juventus.

Il Segretario Federale ringraziando gli intervenuti, ha per prima cosa rivolto il suo vivo plauso e ringraziamento ai componenti il disciolto Ente Sportivo in modo particolare al seniore Sommavilla presidente, e a tutti i suoi collaboratori per l'opera svolta a favore dello sport provinciale, opera che ha dato i suoi frutti in un meraviglioso risveglio di attività.

Sono stati presi in esame i programmi delle varie società e delle due organizzazioni F.I.D.A.L. e U.L.I.C. e il Segretario Federale ha fatta una relazione sulla situazione dei campi sportivi. E' stato infine esaminato e discusso il problema del campo sportivo di Belluno per il quale è stato deciso di indire una prossima riunione per l'esame dei vari progetti tecnici e finanziari.

Ciclista investitore

Il diciassettenne De Vettor Vittorio di Vincenzo, da Ponte nelle Alpi, mentre in bicicletta scendeva di corsa per l'irta strada che dalla frazione di Casan conduce a Cadola, investì il piccino di sette anni Barzan Umberto fu Antonio, che assieme ad altri coetanei stava recandosi a scuola, e gli cagionò la frattura della clavicola sinistra ed abrasioni multiple, giudicate guaribili in un mese e mezzo circa.

Il fatto si deve all'imprudenza del ciclista, che oltre a correre in maniera eccessiva, discendeva con le mani in tasca, per fare il «bravo». L'investitore non venne arrestato, per la sua minore età; ma venne deferito all'autorità giudiziaria per lesioni colpose.

Ponte delle Alpi

A PROPOSITO DEL FURTO DI CINQUE TRONCHI.

Nell'edizione del giorno 2 maggio è stata pubblicata la notizia di un furto di cinque tronchi patito dal sig. Ferruccio Battain in località Castellin (Ponte nelle Alpi), per opera di ignoti.

Nello stesso articolo era detto che i Carabinieri avevano trovato i tronchi nella stalla di Menegaz Antonio ed erano riusciti a sapere che autore del furto era Capraro Giuseppe fu Paolo di anni 54, da alcuni giorni trasferitosi in Piemonte.

Ci risulta ora che i tronchi tagliati altro non sarebbero che delle piccole pianticelle il di cui valore sarebbe molto lieve, e che le stesse sarebbero state tagliate da Capraro Giovanni di anni 17, figlio del Giuseppe, che effettivamente trovasi in Piemonte e precisamente a Torino.

Pieve di Cadore

COSPICUA ELARGIZIONE. — I Soci superstiti del vecchio gabinetto di lettura avendo da qualche tempo ottenuto il rimborso d'alcuni crediti per danni subiti, del capitale rimasto con elevato sentimento patriottico destinarono la somma di lire 1500, alla Sezione Cadorina del C. A. I. d'Auronzo, perchè venga impiegata, e nel prossimo mese, alle riparazioni e conservazione del rifugio di Cima Tranego, dedicato fino dal 1921 al nome del concittadino Conte de Pluri avv. Giuseppe, eroicamente caduto a Monte Piana. Con la suddetta somma assieme all'aiuto del Comando Corpo Armata d'Udine e di privati cittadini, quest'anno sarà pure risolta la fornitura d'acqua in detto rifugio, così da renderlo perfetto ed indipendente in tutti i servizi. La Presidenza e soci della Sezione Cadorina del C. A. I porgono vivi ringraziamenti.

Altra somma è stata donata all'O.N.D. locale.

Cronaca di Agordo

PER UNA CASSETTA POSTALE NELLA STAZIONE FERROVIARIA

Gli abitanti delle contrade Brugnac, Brent e della Stazione, per imbucare la loro corrispondenza, devono percorrere, in certi punti, anche più di un chilometro, ciò che, specie d'inverno, è di molto disagio.

A questo inconveniente può in parte rimediarsi ponendo una cassetta per lettere vicino alla porta di ingresso della nostra Stazione dei treni elettrici.

Non crediamo che per far ciò occorrino pratiche lunghissime perchè minima è la spesa di posa e nessuna per il ritiro della corrispondenza. Cinque minuti prima dello arrivo e la partenza dei treni, l'incaricato che scorta la posta dallo Ufficio Telegrafico alla Stazione, ritirerà dalla detta cassetta tutta la corrispondenza che consegnerà al messaggero postale al momento dell'arrivo in Agordo. Quest'ultimo ne eseguirà lo smistamento consegnando ai conduttori autorizzati delle corriere delle diverse linee, tutte le lettere destinate per l'Alto Agordino e tratterà quelle per la pianura.

In questo modo e senza spesa, si verrà a creare una comodità per gli abitanti del Brent e della Stazione e ad accorciare di molto il percorso per la popolazione di Brugnac.

Alle competenti Autorità la preghiera di provvedere.

MOVIMENTO DEMOGRAFICO DI APRILE.

Nati maschi 3 femmine 5, totale N. 8. Morti 8 immigrati 17 - Emigrati N. 15 - popolazione 3866.

Da Cortina d'Ampezzo

FILM DI PROPAGANDA TURISTICA SU CORTINA.

Ieri l'altro nella sala del Cine Lux ebbe luogo la prima visione di un film di propaganda turistica invernale di questa ridente cittadina, edito dall'Istituto L.U.C.E.

Presenziavano alla proiezione il Podestà comm. Mercuri, il Segretario politico del P. N. F. rag. Chiamulera, il cav. uff. Bocci direttore della Ferrovia delle Dolomiti, il prof. Sanzio Vacchelli dell'Istituto Elioterapico, il dott. Levighi della C.I.T., il sig. Angelo Apollonio presidente della Sezione Alberghi e Turismo di Cortina, nonchè la quasi totalità degli albergatori.

Nel riuscito film, fotograficamente perfetto per nitidezza e accuratezza di presa, sono riprodotte, distinte in diverse parti, le manifestazioni sportive maggiormente salienti della testè trascorsa stagione invernale. Lo spettatore avrà così agio di formarsi, una rapida ma pur completa sintesi delle meravigliose bellezze panoramiche che offre la divina conca d'Ampezzo ammantata coll'armonia deliziosa degli episodi mondano-sportivi.

Il film verrà proiettato al pubblico delle principali città italiane, e costituirà, senza dubbio, un eccellente mezzo di propaganda turistica tra coloro i quali amano l'esercizio degli sport bianchi, che vanno raccogliendo masse sempre più numerose di appassionati.

PROSSIMA VISITA DI MEDICI STRANIERI A CORTINA.

Siamo informati che, sotto gli auspici e organizzato dall'Enit, avrà luogo nel prossimo settembre, il settimo viaggio di studio «Nord-Sud» per medici stranieri, attraverso, le più importanti stazioni inizierà il suo viaggio il giorno 10 settembre da Venezia (Lido), ultimandolo il 26 dello stesso mese a Salsomaggiore, visitando successivamente: San Martino di Castrozza, Cortina di Ampezzo, Misurina, Grado, Aquileia, Portorose, Brioni, Postumia, Abbazia, Laurana, Abano.

Per integrare la coltura dei congressisti sul trattamento delle cure marine, il viaggio s'inizierà al Lido di Venezia con un corso di lezioni, conferenze e dimostrazioni pratiche con esercitazioni.

A Cortina d'Ampezzo, la carovana s'intratterrà tre giorni, e precisamente il 13, 14 e 15 settembre, per dar modo ai partecipanti di visitare l'Istituto Elioterapico e poter constatare *de visu* lo sviluppo magnifico conseguito, attraverso la eccellente organizzazione turistico-ricettiva, da questa stazione climatica montana di fama ormai mondiale.

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Mirano

ASSOCIAZIONE DEL FANTE

Il Segretario dell'Associazione del Fante, sig. Capuzzo Vittorio, ci comunica e volentieri pubblichiamo, che domenica prossima, dalle 9 alle 11, presso la sede dell'Associazione Mutilati in Via Umberto I, riceverà gli inscritti alla Associazione che ancora non hanno versato la quota sociale.

Con l'occasione rivolge un caldo appello a tutti i fanti del Comune perchè vogliano iscriversi alla patriottica associazione, ed avverte che le domande devono essere presentate a lui in qualunque giorno o presso il signor Pietro Minto, presidente della Associazione.

Cronaca di Dolo

CORSO DI APICOLTURA

Domenica 18 corr. alle ore 10, presso la Scuola pratica di agricoltura Casa Paterna in Mira, sarà iniziato a cura della Cattedra Ambulante di Agricoltura, un corso teorico pratico di apicoltura a cui possono partecipare tutti gli appassionati di tale materia.

Il corso è completamente gratuito e alla fine, fra gli assidui frequentatori, verrà estratta in premio un'arnia moderna.

Gli interessati dovranno quindi trovarsi domenica prossima a Mira nel luogo ed ora fissati.

Da S. Donà di Piave

LA GIORNATA DELLA SCUOLA

Il giorno 8 giugno p. v. avrà luogo in questa cittadina la giornata della scuola con l'intervento del comm. Gaetano Gasperoni R. Provveditore agli Studi della circoscrizione del Veneto unitamente a tutte le autorità politiche, civili ed ecclesiastiche del Mandamento.

Nelle ore antimeridiane si svolgerà il congresso magistrale mandamentale mentre nel pomeriggio al campo sportivo avrà luogo un convegno ginnastico al quale prenderanno parte tutti gli iscritti alle organizzazioni giovanili del mandamento di San Donà. Pubblicheremo prossimamente il programma completo del Congresso e del Convegno ginnico.

LE CORSE DEI CAVALLI PER LA FIERA DI MAGGIO

Il Comitato per le prossime fiere di maggio continua con alacrità a svolgere la propria opera. Sappiamo infatti che per le corse dei cavalli vi sono molte iscrizioni sia al premio «San Donà di Piave» sia al premio «Piave».

Fra i concorrenti al premio «San Donà di Piave» sono da annoverarsi i cavalli «Alalà» e «Dych» di anni dieci ciascuno del sig. Emilio Broidi che recentemente hanno riportato il primo premio alle corse disputatesi a Treviso e Trieste.

Si prevede che molti altri invieranno la propria adesione e che la disputa fra gli iscritti sarà molto interessante. Nel giorno della fiera durante le corse avranno luogo anche dei concerti musicali eseguiti a cura della nostra Banda cittadina.

S. Stino di Livenza

CONFERENZA MARCOLIN

Nella sala maggiore del palazzo comunale, con l'intervento di numerosi agricoltori, coloni e braccianti è stata tenuta una conferenza dal rag. Filippo Marcolin del G. U. F. veneziano, per incarico della Federazione provinciale fascista.

L'oratore, presentato ai convenuti dal segretario politico, centurione Blarasin Riccardo, ha egregiamente svolto il tema «Assistenza sociale in Regime Fascista». Con bella parola ha illustrato le varie forme di assicurazione, intrattenendosi a parlare inoltre dei diversi vantaggi che arrecano le assicurazioni infortuni, disoccupazione, maternità ed infanzia, invalidità e vecchiaia.

La brillante conferenza è state seguita col massimo interesse dai convenuti, e al termine del suo dire, il rag. Marcolin, è stato vivamente applaudito e complimentato.

Il segretario politico ha quindi ringraziato l'oratore a nome anche del Podestà e del locale Fascio di Combattimento.

LA LEVA FASCISTA

Alla presenza del segretario politico, centurione Riccardo Blarasin, del direttorio del Fascio di Combattimento, del direttore didatico sig. Silvio Buoso, della segretaria del Fascio femminile signorina Lina Giacomini e di altri convenuti, s'è svolta in questo centro la cerimonia della quarta leva fascista, per i Balilla passati all'Avanguardia.

Dopo la rituale consegna dei cordoni bianchi ha parlato ai nuovi avanguardisti, il segretario politico, il quale ha ricordato i doveri che spettano a coloro che godono il privilegio d'appartenere alle organizzazioni fasciste. Le belle parole del sig. Blarasin sono state salutate d un possente alalà per il Duce e pel Fascismo.

Subito dopo numerosi Balilla, Piccole Italiane ed Avanguardisti, tutti in perfetta tenuta, sono stati accompagnati dai propri delegati, in piazza del Municipio, per deporre, dopo un minuto di raccoglimento, un magnifico mazzo di fiori sul monumento che ricorda i gloriosi Caduti di S. Stino. Ai piccoli sono stati offerti dei dolci.

RUOLO ARTIGIANI

Rendiamo noto che fino a tutto il 21 corrente, trovasi esposto in Municipio il ruolo dei contribuenti che dipendono dalle botteghe artigiane. Gli interessati potranno prenderne visione solo nelle ore antimeridiane.

CONTRAVVENZIONI

Per protrazione d'orario, questo maresciallo dei carabinieri, ha dichiarato in contravvenzione gli esercenti Callegarin Giovanni fu Andrea della «Cava» e Fingolo Niccolò fu Angelo del «Biverone».

Da Torre di Mosto

TESSERAMENTO COMBATTENTI

Il presidente della locale Sezione Combattenti, sig. Giulio Furlani, rende noto agli iscritti che le operazioni di tesseramento sono state protratte fino a tutto sabato 24 corr.

Coloro, che entro tale termine, non si metteranno in regola, saranno senz'altro dichiarati dimissionari.

LA FESTA DELLA SCUOLA

Domani sera sabato, nel Teatro dell'Asilo Infantile, verrà data dagli alunni delle nostre Scuole elementari, l'annuale festa della scuola.

La popolazione, rendendosi conto delle finalità della serata, accorrerà numerosa anche per attestare la propria riconoscenza a chi dedica la miglior parte di sè ai figli del popolo.

Lo spettacolo sarà ripetuto domenica 18 corrente a beneficio della colonia alpina regionale di Enego.

Cronaca di Castelfranco

PROGRAMMA DEL 18 MAGGIO

Il Consiglio provinciale dei Combattenti ha formulato il seguente programma per l'adunata di domenica:

Ore 8.30 adunata e formazione del corteo al Viale del Littorio.

Ore 9: Omaggio ai Caduti, deposizione di una corona, appello di dito e sfilata del corteo al Monumento. Ore 9.30: Messa solenne al Duomo. — Ore 10. Ricevimento in Municipio delle Autorità dei Direttori Federali Combattenti del Veneto e dei Presidenti delle Sezioni della Marca Trevigiana.

Ore 10.30: Inizio dei lavori del Consiglio Provinciale.

Ore 13: Rancio nel parco di Villa co. Bolasco;

Ore 15: continuazione dei lavori del Consiglio Provinciale.

Nel pomeriggio la Banda Cittadina eseguirà in Piazza Vittorio Emanuele uno scelto programma musicale in onore dei convenuti.

Tutte le Autorità invitate ed i Direttori delle Federazioni Combattenti del Veneto che convengono al Consiglio, sia a mezzo ferrovia che con automezzi, avranno luogo di convegno riunione nel cortile di casa: co. Bolasco.

OTTO LUSTRI D'INSEGNAMENTO

Su proposta dell'Ispettore Scolastico prof. I. Boccazzi, il Ministero dell'E. N. ha tributato la medaglia d'oro di benemerenza per otto lustri d'insegnamento al maestro delle nostre Scuole elementari Pietro Brusatin.

Al bravo insegnante che trova ancora lieve il disimpegno del quotidiano dovere l'augurio: ad multos annos.

BIBLIOTECA COMUNALE

Pervennero libri in dono alla Biblioteca Comunale dai sigg. cav. uff. Elia Favero, Cesare Rech, Vincenzo Guizzon, Bortolo Bertancini, Andretta Domenico di Manchester e prof. Gino Baggio di Cagliari.

CRONACA ASOLANA

PEL XXIV MAGGIO

Anche quest'anno i nostri mutilati, per cura della loro madrina signora Malipiero, ricorderanno l'entrata in guerra riunendosi a fraterno banchetto.

Cronaca di Treviso

Il Congresso Regionale Veneto delle Venezie

Come è stato annunciato domenica prossima avrà luogo a Castelfranco Veneto il Consiglio Provinciale dei Combattenti della Marca con lo intervento — secondo le disposizioni ricevute — dei Presidenti e Direttori delle Federazioni Combattenti del Veneto, e cioè di Belluno Udine, Padova, Venezia, Vicenza, Verona, Rovigo.

La grande assemblea sarà presieduta dall'on. Amilcare Rossi, presidente dell'Associazione Nazionale dei Combattenti, il quale ha dato tassative manifestazioni perchè la riunione sia spoglia di ogni carattere di solennità per assumere invece carattere di ampia discussione tecnica di problemi: saranno in essa esaminate le questioni organizzative e assistenziali delle rispettive Federazioni, onde risultino chiare le diverse situazioni e il quadro comparativo generale.

Da ciò s'intende che il Consiglio Provinciale del Combattentismo Trevigiano passerà in seconda linea, assorbito, per così dire, dal ben più vasto programma di un vero e proprio Congresso Regionale Veneto dei Combattenti.

Quando poi si consideri che l'assemblea sarà presieduta dal Presidente dell'Associazione Nazionale Combattenti in persona, il quale condurrà le discussioni e traccerà direttive nuove di non dubbia importanza, è facile capire l'altissimo significato del raduno, le cui conclusioni potranno avere valore non solo regionale ma nazionale.

Certamente la Marca Gloriosa può sentirsi superba dell'onore che le vien fatto di essere stata scelta quale centro dell'eccezionale convegno e di ospitare tante illustri personalità del mondo combattentistico e d'altra parte non riteniamo di andare molto lontani dal vero asserendo che, colla scelta della nostra Provincia, si è voluto in qualche modo compensare la Federazione Combattenti Trevigiana dei molti sacrifici sopportati per raggiungere lo attuale assestamento associativo, uno dei più perfetti e numericamente più potenti d'Italia.

Di fatto bisogna ben ricordare che il Combattente della Marca della Vittoria, smobilitato al fronte, tornò ad essere qui, presso la casa che più non esisteva, il fiero soldato della trincea, mobilitato per un'altra impresa che non toccherà che in parte i diffusi interessi della Nazione, ma partecipa ugualmente alla santità delle imprese eroiche.

E per logica conseguenza la Federazione Trevigiana che tutte inquadra le forze reduci e ne coordina l'azione, riveste ben altro carattere e s'addossa ben altra responsabilità e il carattere delle Federazioni consorelle: e il combattente non preso a sè, ma messo in relazione con l'ambiente in cui vive ed è vissuto, ha avuto ed ha bisogni morali e materiali assai maggiori di quelli pur pressanti dei Camerati d'altre regioni non meno gloriose, ma più fortunate.

Dopo tale considerazione tornerà non difficile immaginare quale sia stato lo sforzo organizzativo della Federazione Trevigiana, s'essa, a tutt'oggi, conta 130 Sezioni in perfetto funzionamento con un complesso di 15.436 iscritti e un attrezzamento assistenziale adeguato.

La Federazione Combattenti Trevigiana si fregia inoltre della Medaglia della Marcia su Roma e la sua storia, nel campo politico, è tutta una documentazione della sua attività patriottica e fascista, documentazione che dalla Marcia su Roma, appunto, attraverso il Congresso d'Assisi, alle solenni manifestazioni plebiscitarie degli ultimissimi anni, dimostra il consolidarsi progressivo di quella base su cui rigoreggierà il Fascismo dell'Eroica Marca, e il sodo moltiplicarsi di quelle vene entro cui verrà immesso, rigurgitante il sangue della Rivoluzione Fascista Trevigiana.

E' questa una verità che il Segretario Federale co. Bolasco, ama spesso, con compiacenza, citare e, su cui, certo si fermerà l'attenzione del Presidente dell'A. N. C. onorevole Rossi.

Ma se orgogliosa può essere per l'onore avuto la Marca Trevigiana, più superba può andare la nobilissima città di Castelfranco, dove avrà luogo il Congresso e sede, in precedenza scelta dala Federazione Combattenti Trevigiana per il suo Consiglio Provinciale nell'intento di rendere omaggio alla città natale del Segretario Federale co. Steno Bolasco.

Certo il grande Giorgione, che presso le mura del dugentesco castello, sta invocadon la sua Cecilia senza ricordadsi forse della sua Divina Madonna fasciata d'ombra e di umiltà dietro l'Altare Maggiore del Tempio Cittadino, stupirà di gioia allo spettacolo inconsueto.

Campionato Tre Venezie al piattello

Domenica 18 corr. nel campo di tiro a volo all'Eden avrà luogo la gara per il Campionato di Tiro al Piattello delle Tre Venezie, approvato e patrocinato dalla F.I.T.A.V.

Cronaca di Montebelluna

IL MERCATO DI MERCOLEDI'

Il tempo buono, ha assai influito sul mercato di mercoledì che era animatissimo fin dalle prime ore del mattino, specialmente nella piazza dei bovini ove il bestiame venne trattato largamente ed i prezzi sono registrati di qualche poco inferiori a quelli della scorsa settimana. Anche nel mercato dei cereali gli affari vennero conclusi in buon numero e notevolissime le contrattazioni delle verdure. Pure i formaggi ed i latticini in genere hanno subito una lieve diminuzione mentre per i vini il prezzo si mantiene stabile.

PER IL VILLAGGIO ALPINO DI VALGRANDE.

Il Segretario politico avverte tutti coloro, operai, dopolavoristi, che intendessero partecipare al villaggio alpino di Valgrande, che le prenotazioni si ricevono presso la sede del Fascio o presso i sigg. Direttori delle rispettive aziende nelle quali i singoli sono occupati.

Le iscrizioni sono già aperte e si chiuderanno improrogabilmente il 5 giugno p. v.

Il Segretario politico: Fto. Parisotto.

UNA CONTRAVVENZIONE

Dai locali vigili municipali, venne mercoledì a sera dichiarato in contravvenzione perchè bestemmiava Zuccbelle Alessandro di Severino da Caerano San Marco.

Bassano del Grappa

S. E. MANARESI SUL GRAPPA PER LA GIORNATA DEL C.A.I.

Il 25 maggio, celebrazione dell'anniversario della nostra entrata in guerra, vedrà sulla vetta del Baluardo Glorioso l'adunata di tutte le sezioni venete del Club Alpino Italiano, con l'intervento del Sottosegretario alla Guerra S. E. Manaresi, Presidente del C. A. I. E dopo la solenne commemorazione della data storica, da quella sommità che ricorda il sacrificio e l'eroismo degli Italiani, l'on. Manaresi l'eroico Alpino che del Grappa conobbe le ansie e la gloria, parlerà a tutti i presidenti della 24 sezioni venete. Bassano sta preparando all'ospite illustre ed a tutti gli escursionisti della Regione le più festose accoglienze.

I VOLONTARI DI GUERRA ALLA COLONNA S. LORENZO

Domenica mattina i Volontari di guerra della sezione locale si porteranno in gita sociale ai Colli Alti e precisamente loro meta sarà la Colonna Romana posta al ponte di S. Lorenzo, ove sarà deposta una corona d'alloro. Gli azzurri di Dalmazia possono prender parte alla gita. La adunata dei partecipanti avrà luogo al Caffè Italia alle ore 6.30 e la salita al monte avverrà per Pove e Cismon. Il rancio sarà consumato all'osteria S. Giovanni. Le prenotazioni si ricevono a tutt'oggi nella sede dell'Associazione presso i Sindacati fascisti e la quota è fissata in lire dieci.

Cronaca di [illegible]ne

TRIESTE SORTE D'UN CAPRIOLO

Stamane il comandante della nostra Stazione dei Carabinieri veniva a conoscenza che in contrada Bolduna un cacciatore aveva ucciso un grosso animale selvatico. Esperite immediatamente le indagini del caso, potè stabilire che certo Saccardo Francesco fu Giuseppe di anni 21 da Thiene, si era imbattuto nei campi di sua proprietà in un bel capriolo e non senza esultanza, sebbene ingloriosamente lo aveva freddato con un colpo di fucile. Interrogato, il reo ammise il fatto pienamente ed amaramente constatava che la bella avventura si tramutava in sfortuna, perchè il nostro Maresciallo lo dichiarava senz'altro in contravvenzione sequestrandogli l'agognata preda.

Chi gusterà la saporita carne dello sfortunato capriolo saranno i piccoli orfani della Congregazione di Carità ai quali è stato donato.

Il perchè del disorientamento del grazioso animale che deve aver abbandonato le superbe roccie dei vicini monti e probabilmente del Cimone di Tonezza, dove è noto si annida una discreta colonia, non è dato di sapere.

ARRESTI

In seguito a mandato di cattura spiccato dall'Autorità Giudiziaria è stato arrestato certo Calesso Liberale fu Angelo di anni 63 condannato a 18 giorni di reclusione.

Perchè sprovvisto di documenti atti a comprovare la sua identità è stato fermato per misure di P. S. certo Azzolin Domenico di Giuseppe di anni 36 da Sarcedo.

Cronaca di Schio

NELL'UFFICIO DISTRETTUALE II. DD.

Il Ministero delle Finanze con suo recente Decreto, ha nominato alla Direzione dell'Ufficio Distrettuale Imposte Dirette di Schio, il chiarissimo dott. Giovanni Condorelli, Procuratore Superiore, mutilato di guerra, il quale proprio in questi giorni ha preso possesso del suo alto Ufficio.

Egli, giovanissimo di età, per le sue alte doti e per le sue benemerenze, ha percorso in breve i gradini della Carriera.

Proviene da S. Donà di Piave, dove per ben sei anni si distinse per competenza e zelo, accattivandosi la unanime simpatia, anche e sopratutto per la misura equitativa con cui egli, da maestro, sa distribuire i tributi.

I cittadini di S. Donà di Piave gli tributarono all'atto della sua partenza molti onori, a cui si associarono le più alte personalità politiche ed amministrative, tra le quali il Podestà Comm. Bortolotto, il Segretario Politico comm. De Favari ,come rileviamo da una corrispondenza del Gazzettino e della Gazzetta di Venezia del giorno 1 maggio u. s.

Schio, saluta e porge il benvenuto al distintissimo Funzionario ed alla sua gentile famiglia.

CONFERENZA DAZZI

Ricordiamo che questa sera, venerdì alle ore 20.30 alla nostra Scuola Fascista di Cultura Popolare il prof. Manlio Dazzi terrà una conferenza sul tema: «I tempi de Goldoni» argomento che desta sempre il più vivo interesse. Il prof. Dazzi viene fra noi per la prima volta preceduto da fama di studioso e valente oratore.

Cronaca di Marostica

CONTADINO SFORTUNATO

Questa mane nel mentre certo Maltauro Giuseppe di Giovanni di anni 18 contadino stava seguendo il trattore accidentalmente s'impigliò con la mano sinistra in un ingranaggio producendosi una ferita lacero contusa con frattura della tedza falange del dito medio e anulare sinistro. Prontamente venne trasportato al nostro Ospedale ove venne giudicato guaribile in giorni venti salvo complicazioni.

Cronache padovane

Ustionata da una fiammata di spirito — Due cavalleggeri feriti cavalli — Parva favilla — La solita bicicletta.

✱ La ventottenne Gomiero Dorina di Domenico, da Teolo, stamane veniva investita da una fiammata di spirito e riportava delle gravi ustioni alla faccia, che furono medicate all'Ospedale.

✱ I cavalleggeri Machin Rocco di anni 21 e Bresci Antonio, entrambi appartenenti al reggimento «Guide» stamane ricevevano due tremendi calci da due cavalli del reggimento e riportavano una grave ferita al basso ventre.

Dalla «Croce Verde» i due militi vennero trasportati all'Ospedale militare, ove rimasero ricoverati.

✱ Un lieve incendio causa l'eccessivo agglomeramento di fuliggine alla canna del camino, si manifestava in Via Mentana nel collegio Nicolò Tommaseo. Sul posto accorsero i pompieri, che in breve domarono le fiamme. Danno 100 lire.

✱ Della bicicletta del valore di 400 lire veniva stamane derubato il ventiduenne Berto Antonio di Luigi, abitante in Via S. Tomaso, il quale aveva lasciato la macchina nel cortile della sua abitazione. Denunziò il furto in Questura.

Da Piove di Sacco

NEL PARTITO

Ieri sera il Segretario politico ing. Pavanato ha riunito nella sala del Circolo di riunione e di Coltura fascista tutti gli avanguardisti passati al Partito con la IV. Leva fascista. Ad essi venne spiegato quali sono le responsabilità di gregari e quale la multiforme attività che il Partito svolge; un programma di riunioni di coltura fascista venne elaborato e presto avrà il suo svolgimento.

Il Segretario Politico ha inoltre invitati tutti i giovani ad aderire in massa al Gruppo Sportivo Piovese, dopo aver comunicato loro il dovere preciso di partecipare alla commemorazione del V. anniversario della morte di Gino Gazzabin.

NELL'ARTIGIANATO

Gli artigiani dei Comuni di Arzergrande, Bovolenta, Brugine, Codevigo, Correzzola, Legnaro, Piove, Polverara, S. Angelo sono convocati per domenica mattina alle ore 10 nella sala comunale gentilmente concessa. Presenzierà la importante riunione il Segretario provinciale della Federazione Artigiani e dirà quali sono gli scopi della federazione, soffermandosi sui diritti e doveri e sui benefici che gli artigiani possono avere dalla loro Federazione. Data l'importanza della riunione si prevede che tutti gli artigiani del Mandamento interverranno.

FILODRAMMATICA E. C. DAVILA.

La compagnia filodrammatica E. C. Davila ha iniziato la serie di recite con la commedia in tre atti: «La voce dell'amore». L'esecuzione del principale attore Ammanati e degli altri è stata ottima. Quanto prima verrà eseguita una novità di carattere patriottico. Le recite di questa vecchia compagnia maschile avvengono nel Teatro Cattolico che raccoglie la folla degli appassionati di prosa.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 14. — Chiusura Cotoni: Gennaio contratto nuovo 14.85 vecchio 15.09 — Febbraio nuovo 14.91 — Marzo id. 14.97-98 — Aprile manca — Maggio vecchio 16.13 — Giugno id. 16.13 — Luglio id. 16.25 — Agosto id. 15.40 — Settembre id. 15.00 — Ottobre nuovo 14.71-72; vecchio 14.99 — Novembre id. 14.68; id. 14.97 — Dicembre id. 14.82-84; id. 16.08-11.

Alle ore 11 di questa mane, munito dei conforti religiosi, ha chiuso la sua esistenza il

N. H. Dottor

Francesco Bon

Patrizio Veneto

Funzionario delle Ferrovie dello Stato a riposo

Ne danno il triste annunzio il fratello Colonnello Cav. Marino con la consorte e figlie, le sorelle Fausta e Maria, la nipote N. D. Elvira Chiara Bragadin e marito Cav. Lottici e figlio, assieme agli altri nipoti, cognati, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Treviso nella Chiesa di S. Stefano, ove la Salma giungerà da Lancenigo alle ore 9.30 di Sabato 17 corrente, per essere tumulata nella tomba di famiglia.

UNA PRECE

LANCENIGO, 15 Maggio 1930.

NOTIZIE RECENTISSIME

La requisitoria di Macek contro Belgrado

Un'inchiesta a carico del capo della polizia di Zagabria?

VIENNA, 15

(E.M.) Quando Macek è entrato stamane nell'aula del tribunale di Belgrado, tutti gli accusati si sono alzati e ad una voce gli hanno gridato il loro evviva: «Evviva Macek, il vero rappresentante del popolo croato!». E' successo un istante di commozione e d'incertezza, a cui il presidente ha posto termine con un'energica scampanellata ed un richiamo all'ordine. Si è quindi iniziato l'interrogatorio di Macek, il 24.o e ultimo degli imputati coinvolti dalle false indicazioni della polizia di Zagabria allo scopo di colpire nel suo capo il movimento nazionale dei contadini croati.

Macek non ha preso oggi atteggiamenti eroici. Si è difeso ed ha accusato a sua volta: ha negato che il suo partito miri al sovvertimento dello Stato, ma ha negato altresì che l'attuale regime sia il più adatto a dare alla Jugoslavia un volto unitario. Comunque sia per finire il processo, una cosa è certa fin da oggi: che l'accusa cioè è in buona parte capovolta, che il Governo di Belgrado ha infatti disposto, secondo quello che oggi si afferma da ottima fonte belgradese, che un'inchiesta giudiziaria sia aperta contro il capo della polizia di Zagabria, quel Bedekovic che nel corso del dibattimento è apparso lo spietato organizzatore di inaudite sevizie, il costruttore della maggior parte delle accuse che hanno messo in scena l'attuale procedimento.

Lo sciopero della fame cessato

Evidentemente le narrazioni che gli imputati hanno fatto l'uno dopo l'altro nella sala del tribunale non hanno lasciato indifferenti le autorità serbe, tanto più che durante il corso del processo è spesso comparso fra gli ascoltatori lo stesso Ministro d'Inghilterra a Belgrado. Gli accusati hanno anche smesso lo sciopero della fame; gli appunti defensionali tolti loro sono stati infatti restituiti fin dall'altro ieri.

Prima che si inizi l'interrogatorio di Macek l'avvocato di difesa dott. Kostic si alza per fare pubblicamente una constatazione, che cioè il tenente colonnello Begic, ieri interrogato, è stato messo, per disposizione del pubblico ministero, in una cella separata e che il tribunale gli ha assegnato anche 50 dinari al giorno per miglioramento del vitto. La constatazione, più che mettere in luce una resipiscenza del giudice verso il sessantenne Begic, è forse diretta a far noto il dubbio che l'accusa voglia approfittare dello stato di debolezza mentale in cui quest'accusato si trova, per propiziarsene il contegno contradittorio a carico degli altri imputati.

Quando dunque, entrato Macek nell'aula, le grida di evviva si spengono, il presidente fa note all'imputato le accuse mosse a suo carico; di aver sostenuta l'azione terroristica degli altri accusati, di aver cooperato affinchè gli accusati fossero forniti di rivoltelle, di aver infine invocato, in un articolo comparso nel numero di Natale del 1929 del giornale *Dom* il distacco della Croazia dalla Jugoslavia e la costituzione di una Croazia indipendente.

Le accuse infondate

Il dott. Macek risponde seccamente che tutte e tre le accuse sono infondate; ammette di aver dato direttamente all'accusato Jelasic seimila dinari destinati a soccorrere i giovani croati che erano stati arrestati dopo l'attentato contro il direttore del giornale belgradese *Novosti*; rimessi in libertà tali giovanotti, erano stati espulsi da Zagabria; spostati e immiseriti, non potevano constare per vivere altro che sull'appoggio dei compagni del partito dei contadini croati. Invece denaro al Begic non ne diede mai e se il Begic lo afferma, egli non può attribuire questa ostinata asserzione di un fatto non vero ad altro che alla testardaggine del Begic stesso, il quale, avendo fatto le sue prime dichiarazioni sotto la pressione della polizia, crede ora di dimostrare la sua fermezza di carattere insistendovi.

Questa spiegazione suscita l'ilarità di qualcuno degli accusati. Qualcun altro soggiunge: «Macchè! Il Begic è ormai pazzo!».

Sia come sia — risponde il Macek — quello che è certo è che il Begic non ha affermato il vero. Dalla polizia di Zagabria non fu mai maltrattato; lo fu al contrario il Begic. Allorchè, dopo il tentativo di suicidio nella stanza di Bedekovic, io gli chiesi se poteva in coscienza dire di aver ricevuto da me del denaro, il Begic rispose di no. Questo no non fu mai scritto nel protocollo. Appresso il Begic, sotto la pressione dei maltrattamenti, riprese a sostenere la primitiva accusa.

Il martirio della Croazia

Il dott. Macek passa quindi alla seconda imputazione, che smentisce nettamente affermando non essere affatto vero aver egli dato incarico al Jelasic di ritirare le rivoltelle presso l'oste. Kuntic. Di tali rivoltelle egli non sapeva nulla e se Jelasic ne ha parlato nel suo interrogatorio alla polizia, lo ha fatto perchè i poliziotti tanto l'hanno maltrattato perchè ammettesse anche questa circostanza.

Circa l'articolo del *Dom* il Macek dice di non vedere nel suo contenuto nulla che sia incriminabile. Egli esortò soltanto i suoi connazionali alla pazienza e alla fiducia, che il male è transitorio. Poichè, oltre che per il testo, si incriminò il Macek per aver permesso che venisse pubblicata sul *Dom* la vignetta riproducente una corona di spine intorno al proclama natalizio e di tali spine una va ad infiggersi nello stemma croato, l'accusato dà spiegazioni anche di questo particolare: la vignetta non sta a dire un desiderio di separazione della Croazia dalla Jugoslavia, ma soltanto che la Croazia è sottoposta in essa ad un ben duro martirio. Questo martirio potrà finire però anche con una soluzione diversa dalla separazione.

Discordanza spirituale

A diverse domande del difensore il Macek risponde che egli era a conoscenza delle torture alle quali la polizia di Zagabria sottoponeva gli accusati. Insieme agli ex deputati Pernar e Wilder si recò a protestare dal Bano di Zagabria Silovic; il Bano rispose che ne avrebbe riferito a Belgrado. Il 7 dicembre dell'anno scorso Silovic si recò infatti alla capitale e vi è da presumere che si debba al suo interessamento se il 21 dicembre fu inviato da Belgrado a Zagabria un giudice istruttore incaricato di occuparsi della faccenda.

Noto è altresì al Macek che lo Svetocar Pribicevic, l'ex capo dei serbi della Croazia, a richiesta di uomini del Governo si recò a Belgrado a trattare importanti questioni politiche. Appena giunto nella capitale, egli fu invece senza alcuna motivazione giuridica arrestato ed è anche adesso internato. La sorte toccata al capo dei serbi della Croazia dimostra che anche questi ultimi sono tutt'altro che soddisfatti dell'attuale regime. Essi avevano scelto a loro capo Stefano Radic e quando questi fu ucciso tennero a dichiarare che l'assassino Punisa Rakic era da considerarsi lo strumento dei centri ostili alla popolazione dei nuovi territori jugoslavi. Non è dunque il dissidio fra tutti i serbi e il popolo croato quello che il delitto della Skupcina ha messo in luce, bensì la profonda discordanza originata dallo spirito che regna in molti ambienti belgradesi verso le popolazioni, siano siano pure serbe, che vivono nei territori annessi alla Serbia del 1914 per formare lo Stato jugoslavo.

Il nuovo regime non tollera che tali discordanze siano messe in evidenza; non tollera che i croati abbiano storia e tradizioni; ha chiuso il Parlamento, ha imposto una censura sulla stampa che procede con criteri diversi, secondo che opera a Belgrado o a Zagabria, poichè spesso è vietato ai giornali zagabresi di riportare quello che i giornali belgradesi hanno già pubblicato; ha riordinato il Regno jugoslavo in modo che la Croazia non esista più nel futuro, ma non vuole che esista neanche nel ricordo dei suoi martiri ed ha fatto cancellare il simbolo croato posto sulle tombe di Stefano e Paolo Radic e dei quattro giovani uccisi per le strade di Zagabria dalla polizia serba, durante le dimostrazioni del 5 dicembre 1928. Ora il popolo croato sa che quegli stessi che furono gli istigatori immediati di quel delitto godono onori e cariche; nè vale il dire a loro giustificazione che essi non sono serbi.

Schiacciante requisitoria

Non si faccia distinzione fra Zagabria e Belgrado — ha gridato Macek — poichè se Bedekovic agì con la tortura, Belgrado è ricorsa ad altri mezzi; ha per esempio fatto arestare e internare lo stesso avvocato difensore Drljevic; ha fatto arrestare l'avvocato difensore Kostic rimettendolo in libertà soltanto dopo che in una perquisizione operata nel suo studio gli furono sequestrati importanti documenti inerenti al processo. Tutto ciò non è certo adatto a dare fondamento alle voci che di tanto in tanto si fanno correre all'estero, di una conseguita unità della popolazione componente il Regno jugoslavo. A che giova turbare il popolo e fare apparire i croati come elementi di sedizione, parlando di azioni terroristiche?».

In fine di seduta il presidente comunica che il tribunale ha respinto, con parecchie altre, anche la richiesta di convocazione di 40 testimoni presentata dalla difesa.

Altri lattanti in pericolo

per l'iniezione di siero Calmette

BERLINO, 15

(F.B.) Suscita viva impressione in tutta la Germania la notizia della tragica esperienza fatta a Lubecca con il siero antitubercolare del prof. Calmette dell'istituto Pasteur di Parigi. Le condizioni dei 23 bimbi ammalati di tubercolosi dai dirigenti dell'ospedale di Lubecca sono ritenute gravi e si teme che da un momento all'altro non pochi di essi seguiranno la sorte degli altri otto, molti in seguito a iniezioni di siero Calmette.

Il mondo medico è a rumore in seguito a quest'avvenimento, perchè dell'efficacia lungamente esperimentata del siero in questione nessun sanitario ha mai dubitato. Lo stesso direttore dell'ospedale di Lubecca, che è un valente batteriologo, non sa spiegarsi il verificarsi dei fatti; egli asserisce di aver provato il siero prima di iniettarlo nel sangue dei 200 e più bambini che si dovevano immunizzare da possibili futuri attacchi di tubercolosi; i genitori stessi dei bambini liberamente dettero la loro autorizzazione all'applicazione del metodo Calmette.

E' assolutamente escluso che l'osservazione preventiva dei bacilli non sia stata scrupolosa; le colture provenivano da Parigi, dall'istituto diretto dal prof. Calmette, la cui autorità scientifica è fuori discussione. Il direttore dell'ospedale di Lubecca ha invocato egli stesso una inchiesta minuziosa, compiuta da medici e da batteriologi, perchè vuole scaricare da se stesso una grave responsabilità.

Uragano in Germania

Strade e villaggi allagati

BERLINO, 15

(F.B.) Un uragano si è abbattuto ieri notte nella valle dell'Elz, nel Baen, e nella regione dell'alto Reno. L'Elz si è ingrossato ed ha acquistato una tale forza torrenziale da minacciare intere borgate situate sulle sue rive. In più località esso ha straripato allagando le campagne e abbattendo con la sua violenza numerosi alberi. La ferrovia che attraversa la valle è stata interotta in due punti dalla inondazione; un treno passeggeri si è trovato alle quattro di questa notte nella impossibilità di proseguire la sua corsa e di ritornare alla stazione di partenza, che era la cittadina di Waldkirch. La ferrovia era scomparsa sotto due metri d'acqua. I viaggiatori spaventati hanno dovuto far uso di zattere per raggiungere la riva e poi hanno proseguito per la vicina stazione a piedi. Anche le linee telegrafiche sono state interrotte.

Il villaggio di Eching, situato presso un lago nelle vicinanze di Augusta, è rimasto completamente allagato. I danni sono rilevanti. La strada provinciale è per lungo tratto inattraversabile. Eching si trova a quattro chilometri a sud di Oberammergau, che per fortuna non è stata raggiunta dall'inondazione.

Singolare fine della marcia

della "Giovanna d'Arco,, indiana

LONDRA, 15

(C.C.) La poetessa Naidu che fino a ieri parlava di sè come di una novella Giovanna d'Arco e affermava che sarebbe andata o alla morte o alla vittoria, marciando alla testa dei volontari gandhisti, si è oggi trovata di fronte ad un ostacolo cui non vi era possibilità nè di martirio, nè di gloria.

Partita per mettere finalmente in atto l'incursione alle saline governative di Dharasana, che era stata progettata da Gandhi e poi dal suo successori Tyabji, la poetessa Naidu si trovò di fronte ad un plotone di polizia armato di lunghe canne di bambù. Naturalmente la signora Naidu si attendeva di essere arrestata, come il suo capo e il successore di lui; ma la polizia si limitò ad avvisare la poetessa che non le sarebbe stato consentito il procedere oltre. La Naidu ribatteva che non sarebbe tornata indietro e l'ufficiale comandante del plotone le rispose che egli era preparato a ricambiare la sua resistenza passiva fino a che essa si fosse decisa a rinunciare all'impresa. E così la rivoluzionaria e gli agenti dell'ordine si sedettero a terra, mentre la poetessa Naidu accovacciata scriveva delle informazioni su un taccuino.

Quest'episodio semicomico non toglie però che la rivolta dell'India alle autorità britanniche continui, escogitando nuove forme di insubordinazione. Infatti da Allahabad dicono stasera che in una seduta segreta dei capi del partito nazionalista indiano è stato deliberato di invitare i contadini del Bengala e del Behar a non pagare le tasse che servono a mantenere i vigili locali, e a non pagare le imposte sui terreni, come protesta per l'arresto di Gandhi. Se questa ordinanza sarà obbedita dai contadini di quella provincia, il Governo avrà contro di se centinaia di migliaia di nuovi ribelli.

Frattanto a Bombay continuano le dimostrazioni ed oggi la lega dei giovani indiani ha percorso la città in corteo per protestare contro il trattamento dei prigionieri in Lahore e affermare ancora una volta la determinazione della gioventù indiana di fare una rivoluzione completa. La lega della gioventù ha proclamato altresì la sua solidarietà con la lega dei giovani afgani, la quale era stata dichiarata fuori della legge per aver eccitato una sedizione nella zona di frontiera.

Le laboriose trattative

per la crisi ministeriale bulgara

SOFIA, 15

Il ritardo nella pubblicazione del decreto di nomina dei nuovi Ministri fa ritenere che Naidenoff, Ministro dell'Istruzione Pubblica nell'attuale Gabinetto che figurava pure nella nuova lista, abbia rifiutato il suo appoggio a Liapceff. Non sembra esclusa la possibilità di una soluzione in seguito alle nuove trattative che stanno svolgendosi con Tzankeff.

Dopo il discorso Grandi

La parità italo-francese

e il sistema delle amicizie

LONDRA, 15

Il *Manchester Guardian* in un articolo di fondo osserva che il fatto che alle conversazioni franco-italo-inglesi di Ginevra prendono parte soltanto i Ministri degli Esteri delle tre grandi Potenze è di buon augurio perchè è necessario che la discussione dei rapporti franco-italiani non si limiti al problema navale, ma si estenda anche sopratutto all'esame delle divergenze politiche che sono alla base del problema navale.

A questo proposito il *Manchester Guardian* sostiene la necessità che si rinunci al sistema dell'amizia esclusiva, equivalente ad alleanza, come condizione pregiudiziale per la conclusione di un accordo franco-italiano e la stabilizzazione della pace in Europa. La concezione della parità di Grandi è stato un eccellente viatico per il viaggio ginevrino del Ministro italiano ed è evidente una buona dottrina societaria se in base a tale dottrina l'on. Grandi auspica un avvenire nel quale solo l'Italia avrà tante navi quante ne avrà la Francia ma la Jugoslavia, per esempio, ne avrà alla sua volta tante quante ne avranno la Francia e l'Italia rispettivamente, la quale concezione della parità è la via maestra che ci porterà all'effettivo disarmo.

Se invece la questione della parità dovesse continuare ad essere una questione esclusiva italo-francese nessun accordo sarebbe possibile finchè non fosse raggiunta tra le due nazioni una migliore intesa politica. Ma per arrivare all'intesa politica, dato che la maggior fonte di pericolo di eventuali conflitti franco-italiani proviene dai Balcani, è necessario anzitutto che tanto la Francia quanto l'Italia rinuncino a delle amicizie esclusive che equivalgono ad alleanze.

Francia, Italia e Germania

in un commento tedesco

BERLINO, 15

La *Wossische Zeitung* pubblica una corrispondenza da Roma nella quale è detto che l'importanza immediata del discorso di Grandi sta negli accenni allo sviluppo dei rapporti franco-italiani.

L'on. Grandi non ha accennato alle calorose accoglienze fatte in Italia alle navi tedesche, ma ha preferito dire che l'Italia desidera accordarsi con la Francia. La Francia è per l'Italia un elemento più importante: ciò dovrebbero ricordare i nazionalisti tedeschi che rappresentavano Stresemann nemico dell'Italia perchè si atteneva alla logica delle cose.

L'on. Grandi è riuscito a dare al concetto della parità un carattere e un valore di un nuovo principio morale che se applicato importerebbe un nuovo assetto di cui egli sarebbe stato il profeta. Egli ha indicato anche la strada cioè l'abolizione della solidarietà dei vincitori contro i vinti. Grandi ha coniato anche un'altra formula di valore generale affermando che la Società delle Nazioni deve diventare l'istituto della solidarietà internazionale.

Non si deve dubitare della sincerità dell'on. Grandi — conclude il giornale — ma non si deve ritenere che l'Italia bluffi armandosi, e l'on. Grandi stesso ha saputo accennare con discrezione all'interesse che Mussolini porta ai Ministeri militari. Sarebbe un errore il ritenere che, se necessario, l'Italia non parteciperebbe ad una gara di armamenti. Oggi l'Italia sostiene le sue idee appoggiate sulla sua forza.

Curiose argomentazioni romene

in difesa della Piccola Intesa

BUCAREST, 15

Il discorso dell'on. Grandi alla Camera dei deputati è stato riprodotto in sunto solo dal giornale *Victorul* ed oggi soltanto sono stati pubblicati i primi commenti. L'*Universal*, commentando gli accenni alla politica orientale, scrive che i trattati non sono eterni come non sono eterne le opere umane, ma il dovere di coloro che hanno firmato i trattati è di rispettarli poichè soltanto così la pace può essere assicurata fra vincitori e vinti. Seguendo le aspirazioni dei vinti di ieri si rovescierebbe la situazione in loro favore. Il giornale discute poi sopra le interpretazioni italiane riguardo la Piccola Intesa, diretta soltanto — secondo l'*Universal* — a reprimere le mire dell'Ungheria» e cita Gauvain del *Journal des debats* che sostiene essere la Piccola Intesa una combinazione politica a servizio della pace...

L'*Argue* scrive: «La riunione di Ginevra sarà una sicura occasione per chiarire le relazioni franco-italiane. I due paesi si sono lasciati a Londra con assicurazioni di desiderata amicizia e con affermazioni di speranza, ma anche con la rivelazione di una rivalità fra le più dannose. Ora l'on. Grandi ha fatto a Roma un discorso bene costruito, fondamentalmente misurato nella forma adatta a condurre in porto nuovi negoziati colla Francia. Il Ministro degli Esteri italiano ha riconosciuto indispensabile la collaborazione leale franco-italiana per la ricostruzione dell'Europa. Questa è una verità che nessuno si nasconde a Parigi».

D'Annunzio a Verona

per l'edizione delle sue opere

VERONA, 15

Questa sera è stato a Verona in automobile Gabriele D'Annunzio per assistere ad una riunione dei membri dell'Istituto Dannunziano, riunione che ha avuto luogo nello stabilimento Mondadori che stampa appunto l'edizione nazionale delle opere del comandante. D'Annunzio è stato ricevuto allo stabilimento Mondadori dal senatore Migliani, proprietario delle Cartiere di Fabriano, dal Provveditore Generale dello Stato gr. uff. Bartolini, dal senatore Antonio Cippico; dal gr. uff. Arnoldo Mondadori, dall'avv. Pelosino, da S. E. Fedele e da altre personalità.

Dopo la riunione il Comandante è ritornato in automobile al Vittoriale mentre la commissione si riuniva per un pranzo all'Hotel «Colomba d'oro».

Turati inaugurarà a Bolzano

l'Esposizione dopolavoristica

BOLZANO, 15

La solenne cerimonia dell'apertura della prima Esposizione Nazionale dopolavoristica è stata fissata definitivamente per il 1. giugno alle ore 10. Le mostre saranno inaugurate dall'on. Turati che ha assicurato il suo intervento. In relazione a tale data è stato officiato il Ministero delle Comunicazioni perchè il periodo dei ribassi ferroviari del 50 per cento per Bolzano si inizi anzichè al 24 maggio al 31 corrente e la validità cessi il 9 giugno.

La Corporazione dell'agricoltura

si riunirà a Bologna

ROMA, 15

L'on. Serpieri, Sottosegretario per la bonifica integrale, che presiederà la Corporazione dell'agricoltura (sezione del Consiglio Nazionale delle Corporazioni) ha riunito oggi presso di sè i presidenti delle due Confederazioni interessate, on. Cacciari e on. Razza e il segretario generale del consiglio per dare disposizioni circa l'ordine dei lavori della sezione stessa. La Corporazione dell'agricoltura verrà inaugurata solennemente a Bologna il 30 maggio p. v.

Scosse di terremoto in Carnia

UDINE, 15

Stamane alle ore 1.05 è stata avvertita in Carnia una sensibile scossa di terremoto e specialmente nella vallata del Tagliamento. Nel paesetto di Peonis sono crollati alcuni comignoli e la popolazione in preda del panico si riversò nella strada. In tutta la vallata la popolazione rimase impressionata e stette in allarme tutta la notte. A Tolmezzo la scossa fu appena avvertita.

Il capo schiacciato

stando al finestrino

MILANO, 15

Una raccapricciante sciagura è avvenuta in un convoglio operaio della linea di Melegnano. La quindicenne Secondina Ferrario da San Giuliano Milanese, che si trovava appoggiata ad uno sportello del treno, andava a sbattere violentemente la testa contro un autocarro fermo nei pressi del convoglio stesso, sotto il ponte di Rogoredo. La disgraziata ebbe la testa completamente schiacciata e si reclinò nell'interno del vagone. Il treno venne fermato e il cadavere della Ferrario venne trasportato nella camera mortuaria di Rogoredo.

I campionati di tiro a volo

ROMA, 15

La segreteria generale del C.O.N.I. comunica:

L'on. Augusto Turati ha ricevuto il comm. Ettore Stacchini presidente della Federazione italiana di tiro a volo il quale lo ha messo al corrente dell'opera svolta per la preparazione dei campionati del mondo che si inizieranno a Roma il giorno 22 corr. e si chiuderanno l'8 giugno e dei risultati già conseguiti. L'on. Turati si è compiaciuto per il numero imponente degli iscritti e delle nazioni rappresentate ed ha concesso che le gare di campionato di tiro al piccione d'argilla abbiano luogo allo stadio del Littorio.

Il mercato dei cereali

MILANO, 15 — FRUMENTO: Numerosi affari, andamento debole. Apertura: corrente 133.65, luglio 118.35, ottobre 120,40, dicembre 123.70. Chiusura: corrente 133.70, luglio 118,85, ottobre 120.70, dicembre 123,90.

GRANOTURCO: Scarsità di affari, andamento sostenuto. Apertura: corrente 58,75, luglio 58.70, ottobre 59,50, dicembre 62.75. Chiusura: contante 58.75 corrente 59, luglio 58,50, ottobre 59.85, dicembre 62.25. RISO: Attivo, andamento debole. Apertura: corr. 115, luglio 116,80, ottobre 115,85, dicembre 117.75. Chiusura: corrente 114,85, luglio 116,75, ottobre 116, dicemgre 117.50

RISONE: Id come il riso: Apertura corrente 78.50, luglio 80.25, ottobre 77.50, dicembre 78.75. Chiusura: corrente 76, luglio 80,20, ottobre 77,50, dicembre 78,35.

La bilancia commerciale polacca

VARSAVIA, 15

Nello scorso mese di aprile la bilancia commerciale con l'estero si è chiusa con un saldo attivo di 385.340.000 zloti. Infatti il valore delle importazioni è stato di 170.415.000 zloti per 281.658 tonnellate mentre i corrispondenti dati per l'esportazione sono stati i seguenti: valore 208 milioni 949.000 zloti e tonnellate 1 milione 353.640.

Il comm. Canella a Verona

Il prossimo viaggio a Venezia

VERONA, 15

Questa sera, alle 18, proveniente da Milano è giunto a Verona il comm. Francesco Canella accolto alla stazione di Porta Nuova dalla figlia Giulia, dallo «smemorato» nonchè dagli amici prof. Rigo e Gastaldelli. In una vettura egli è stato accompagnato alla villetta di via Caprera in Borgo Treito dove rimarrà ospite un paio di giorni. Egli si è intrattenuto con gli amici di famiglia discorrendo anche del libro «Alla ricerca di me stesso» e parlando poi di un suo prossimo viaggio a Venezia dove dovrà incontrarsi con l'avv. Carnelutti.

La presentazione delle credenziali

dei Ministri del Siam e dell'Afganistan

ROMA, 15

S. E. il signor Phya Abhibal Rajamaitri, inviato straordinario e Ministro plenipotenziario del Siam, e S. E. Abdul Huseim inviato straordinario e Ministro plenipotenziario dell'Afganistan, sono stati ricevuti in forma solenne da S. M. il Re per la presentazione delle lettere che li accreditano presso la Real Corte.

Tre periti per riferire

sulla salute della Hanau

PARIGI, 15

Oggi nel pomeriggio alla undicesima camera correzionale è stato chiamato il processo della signora Hanau. Il Tribunale ha nominato tre medici periti per riferire sull'epoca in cui la signora Hanau potrà comparire dinanzi al Tribunale.

Per il rilascio della carta di turismo alpino

ROMA, 15

Per norma di quanti possano avervi interesse, si ricorda che, fermo restando la competenza del rilascio della *Carta di turismo alpino* alle Prefetture e Questure delle Provincie aventi giurisdizione sulle zone in cui il titolare desidera recarsi, il Ministero dell'Interno ha disposto che l'istruttoria delle istanze di concessione venga fatta, a richiesta dell'interessato, nei modi seguenti:

Il richiedente presenterà la domanda alla Questura o all'Ufficio di P. S. ed in mancanza al Comando dell'Arma dei RR. CC. del luogo di sua residenza, specificando la zona alpestre mèta della escursione, e qualora questa rientri nel territorio di più Provincie, indicando anche fra le Questure interessate, quella che dovrà procedere al rilascio del documento. Indicherà altresì nella domanda se intende che la *carta di turismo alpino* venga trattenuta presso la Questura che dovrà rilasciarla e dove egli o un suo incaricato, appositamente delegato o che sia conosciuto dalla Questura stessa, provvederà al ritiro, oppure che gli venga fatta recapitare nel luogo di sua residenza.

Nel primo caso sarà opportuno che l'interessato si accerti preventivamente che la domanda sia stata accolta.

Il titolare della *carta di turismo alpino* che intenda valersi del documento per una zona di frontiera compresa nel territorio di provincia diversa da quello per cui è stata rilasciata, dovrà, a sua cura, fare apporre sulla carta il visto non di tutti i Questori di tutte le altre Provincie a cui appartiene la zona, ma di un solo Questore per ogni settore di confine, intendendo per settore di confine tutta la linea di frontiera tra il nostro Stato ed uno degli Stati confinanti.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXVIII - N. 136 - Cent. 25 Sabato 17 Maggio 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 33.— - Trim. L. 18 PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 9-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Pistoia manifesta al Duce con entusiastico slancio

la sua appassionata devozione e la sua viva riconoscenza

PISTOIA, 16

Il trionfale viaggio di S. E. il Capo del Governo dopo la sosta di Lucca, è stato ripreso stamane con la partenza per Pistoia.

Il Duce è salutato sul treno speciale a Tassignano, dove si è recato in automobile dalla Villa Manzi, dal Prefetto e dall'on. Scorza che hanno portato il saluto della popolazione e dei fascisti tutti della Lucchesia, lieti ed orgogliosi dell'ambita ricompensa alla loro devozione. Ad essi il Capo del Governo ha espresso il suo alto compiacimento per la disciplina e la compattezza dei fascisti della provincia e per il sano fervore di opere riscontrato durante le sue visite in questi giorni.

In una atmosfera di entusiasmo il treno si è diretto quindi verso Pistoia. Ovunque dai più lontani casolari i contadini sono accorsi lungo la strada ferrata per gridare il loro saluto, per scrutare ansiosamente nell'interno del treno nella speranza di vedere la figura del Duce apparire al finestrino. Poco prima di Altopascio una chiesa isolata nella campagna ha salutato il passaggio del treno col suono delle sue campane. Il vecchio parroco si è portato sulla scarpata salutando romanamente.

Ad Altopascio tutta la popolazione colle autorità, raccolta sotto la pensilina, ha salutato il passaggio del treno con musiche, canti, sventolio di bandiere, getto di fiori.

Una tappa a Pescia

A Pescia il treno presidenziale ha fatto una breve sosta alle 8.55. Il Duce ha ricevuto l'omaggio del Prefetto della Provincia S. E. Catalano e dell'Accademico S. E. Anzilotti coi quali è disceso dal treno tra le più vive acclamazioni della folla. Il Duce ha ringraziato le Camicie Nere di Pescia per il saluto mattinale così cordiale ed entusiastico nei quale vibra la fede profondissima ed i destini dell'Italia fascista. Tra acclamazioni entusiastiche che si sono rinnovate alle altre stazioni del percorso il treno è giunto alla stazione di Pistoia alle 9.45.

Tutta la città, non immemore della sua grande storia, è pavesata a festa: grandi striscie ed enormi striscioni di carta testimoniano con parole infiammate l'amore, la devozione e la passione di Pistoia per il Duce che sta per giungere. Il popolo da tutte le vie converge lungo il percorso che conduce dalla stazione al Palazzo del Podestà.

E' una marea di teste, un fervore di cuori, un impetuoso multiplo grido di evviva e di canti, che accoglie il passaggio del Duce. Appena disceso dal treno S. E. il Capo del Governo passa in rivista una centuria d'onore della Milizia accompagnato dal Comandante della Legione Console Pirelli, mentre la musica alterna la Marcia Reale con l'Inno Giovinezza.

Il saluto di Pistoia

Nella saletta d'onore della Stazione, adorna di bandiere, festoni d'alloro, tappeti, damaschi e di una profusione di fiori, avviene la presentazione delle autorità convenute. Fra esse sono il Comandante del Corpo d'Armata generale Romei, il Vescovo Monsignor Vettori, il Segretario federale cav. Landini, il Podestà Ganucci Cancellieri, il Preside della Provincia cav. Capuzzi, i senatori Chiappelli e Roggi, l'on. Retigliano ed altri. Subito dopo si forma un corteo: precede un drappello di RR. CC. in alta uniforme, segue l'automobile nella quale si trova S. E. il Capo del Governo. col Prefetto; dopo un altro drappello di RR. CC. a cavallo seguito da tutte le altre autorità.

Alle ore 10 l'automobile di S. E. Mussolini giunge nella Piazza del Podestà ove sono schierati in prima fila i reparti motociclisti della Legione «La Fedele» che il Duce passa in rassegna riconoscendo in essi e compiacendosene, i famosi «diavoli» già presentatigli a Roma dal Console Pirelli.

Il Duce si avvia poi per entrare nell'antico Palazzo trecentesco sotto il meraviglioso portico ad arconi acuti. Gli si fa incontro una rappresentanza di rurali della provincia. Il direttore della Cattedra Ambulante di agricoltura dott. Consolini nel porgergli il saluto degli agricoltori tutti, gli offre un fascetto di spighe di grano quasi maturo di una varietà di grani precoci alla quale è stato dato il nome di «Edda». Poco oltre un gruppo di artigiani presenta al Duce in omaggio un artistico piatto in argento.

L'omaggio d'una centenaria

Fra essi si fa innanzi una vecchietta: nonostante la sua veneranda età, 104 anni, ella ha voluto venire dal suo paese di Montale per porgere il saluto al Duce. S. E. Mussolini pone una mano sulla spalla della vecchietta salutandola con reverente affetto.

All'ingresso del Palazzo del Podestà e lungo la scalea prestano servizio i valletti del Comune negli storici costumi, mentre al passaggio gli araldi suonano le trombe. Nella sala dei Duecento sono riunite tutte le autorità civili, militari, ecclesiastiche, il Podestà della provincia, il Segretario federale, che sono presentati successivamente al Capo del Governo. La presentazione che si inizia col Vescovo Mons. Vettori, termina con la rappresentanza degli ex-combattenti e dei mutilati, alcuni dei quali sono trascinati in carrozzino.

Il Duce fra i mutilati

Con essi il Duce si intrattiene particolarmente, informandosi delle azioni cui hanno partecipato e delle ricompense ottenute; mentre si congeda da loro li abbraccia ad uno ad uno. Saluta molto affabilmente un gruppo di vecchi garibaldini indossanti la storica camicia rossa.

Il Podestà N. U. Ganucci Cancellieri offre al Duce in nome della popolazione di Pistoia, un'artistica medaglia d'oro in ricordo della visita odierna. La medaglia reca la seguente dicitura: «Italico Duci Pistoria memor». Il Podestà pronuncia poi brevi parole con le quali esprime tutta la riconoscenza della provincia ricostituita alla sua antica dignità ed il proposito della popolazione di continuare ad essere, come è attualmente, essenzialmente rurale ed artigiana, per le sempre maggiori fortune dell'Italia immortale.

Intanto dalla sottostante piazza ove una folla di varie migliaia di persone si è andata ammassando, sale fino al Duce il rombo prorompente di entusiasmo del popolo che lo vuole al balcone.

S. E. Mussolini si affaccia fra un uragano di applausi, uno sventolio di bandiere, di gagliardetti, un urlo possente di alalà e di evviva incessante. Dal balcone del Palazzo S. E. Mussolini, che indossa la divisa di Comandante Generale della Milizia, saluta romanamente, mentre la impressionante manifestazione continua per alcuni minuti.

Mussolini parla alla folla

Finalmente, fattosi silenzio, il Capo del Governo comincia a parlare. Egli dice:

«*Camicie Nere! Popolo di Pistoia!*

«*Le mie parole saranno brevi poichè io vi conosco e so che non avete bisogno di discorsi, perchè la vostra fede fascista è profonda.*

Prove tangibili di simpatia

«*Ho dato già prova della simpatia che nutro per la vostra terra* («Grazie, Duce!», urla la folla) *ricostituendo la provincia e riparando ad una ingiustizia storica; ciò era dovuto al vostro fierissimo e non mai smentito patriottismo* (calorosi applausi). *In un secondo tempo ho voluto integrare territorialmente la vostra provincia perchè potesse vivere così come dovrà vivere domani e sempre* (nuovo scoppio irrefrenabile di applausi).

«*Pochi minuti or sono* — continua il Duce — *il vostro primo magistrato mi ha ricordato che la vostra è una terra di contadini e di artigiani* (Voci: «Sì, sì!») *e mi ha detto che tali volete restare* (Il popolo urla: «Sì, lo vogliamo!»).

Dopo aver salutato gli agricoltori e gli artigiani di Pistoia e della Provincia, il Duce ricorda la fedeltà delle Camicie Nere di Pistoia che hanno sempre dimostrato la loro disciplina, il loro coraggio e la loro devozione alla causa. Una ovazione entusiastica saluta le parole del Capo del Governo, mentre sono sventolate le bandiere e i gagliardetti tra un delirio di entusiasmo.

Ritiratosi dal balcone del palazzo municipale, il Duce inizia la visita della Mostra d'Arte Antica ordinata nel palazzo stesso, intrattenendosi a lungo ad ammirare le magnifiche opere artistiche esposte, molte delle quali di notevolissimo pregio.

Scene commoventi nel Duomo

Lasciato quindi il palazzo ed accolto al suo apparire da nuove deliranti dimostrazioni, il Duce attraversa la piazza, mentre intorno a lui si stringe tutta Pistoia col suo cuore ardente e devoto e si reca al Duomo che sorge all'altro lato della piazza stessa. Sulla porta del tempio sono ad accoglierlo il Vescovo mons. Vettori che, circondato da tutto il capitolo, si fa incontro al Capo del Governo, pronunciando un breve discorso.

«In voi salutiamo — egli dice — il Duce della nostra gente, l'uomo inviato dalla provvidenza a compiere l'unità spirituale della nostra Nazione ed avvicinarla con mente sapiente e mano ferma ai suoi più alti destini. E' vanto vostro, fra tutte le benemerenze che avete di fronte al popolo d'Italia, quello di aver composto il dissidio che tendeva a separare ciò che invece deve andare sempre congiunto nell'animo di tutti: l'amore per la Religione e per la Patria. Siate il benvenuto in mezzo a noi, mentre preghiamo il Signore che vi conservi lunghi anni e vi aiuti a compiere l'opera cui avete posto mano per condurre l'Italia alle sue più alte mete».

L'ingresso del Duce nel tempio dà luogo ad una scena commovente, di un calore e di un significato senza pari. Sono padri domenicani, francescani, seminaristi, suore mantellate che si affollano intorno al Capo del Governo circondandolo col loro entusiasmo applaudendo senza posa e salutando romanamente. L'organo intona un inno trionfale e tra gli applausi ininterrotti ed irrefrenabili dei sacerdoti S. E. Mussolini procede circondato dal Vescovo e dal capitolo.

Tra il gruppo dei sacerdoti che fanno ala al suo passaggio, il Capo del Governo ne scorge uno che reca sul petto il nastrino di una medaglia d'argento al valore e sul braccio i distintivi di tre ferite. Il Duce si ferma un istante e si congratula con lui chiedendogli il nome. E' il Padre Cerasoli dei francescani minori, ferito e decorato a Bligny.

Dinanzi all'altare del SS. Sacramento il Capo del Governo si inginocchia fra il Vescovo e il Prefetto, rimanendo per qualche minuto raccolto nella preghiera. Quindi è guidato nella visita al tempio e al suo prezioso tesoro comprendente ricche pissidi e pianete, fra cui una indossata da Papa Clemente IX, coralj in miniatura, antichissimi codici, velluti e pizzi.

Alla casa del Balilla

Il Vescovo porge in dono al Capo del Governo, a nome suo e di tutto il clero, un artistico album rilegato in pelle contenente molte fotografie della Cattedrale. Il Duce ringrazia e quindi si congeda dal Vescovo e dal Capitolo e lascia la chiesa.

Salutato da nuove prorompenti acclamazioni, il Duce, risalito in automobile, per il Corso Vittorio Emanuele si reca alla Casa del Balilla intitolata a Leopoldo Bozzi, ex Podestà e Segretario federale di Pistoia, morto in seguito ad un tragico incidente mentre sorvegliava i lavori di costruzione della Casa stessa.

Attraversato l'ingresso ove due Balilla col moschetto rendevano gli onori, il Duce visita tutti i locali. Un piccolo Balilla, figlio del Console Pirelli, offre in omaggio una targa d'argento e un altro Balilla offre un album con fotografie. Il Duce visita i vari locali e nel cortile assiste ad un saggio ginnastico di Piccole e Giovani Italiane.

Dalla Casa del Balilla per il Parco delle Rimembranze il Capo del Governo passa alla chiesa di S. Francesco, ricevuto dal Padre Provinciale dei Frati Minori conventuali francescani, rev. Romano Simoni e da tutti i francescani insegnanti nel Collegio delle Missioni estere. Il Padre Simoni pronuncia anche lui parole di saluto e di augurio al Capo del Governo.

Nella chiesa di San Francesco i cori delle società corali «Mabellini» e «Alessandro Manzoni» intonano un inno al Duce e successivamente il coro del Palestrina. Infine i bambini dell'asilo «Regina Margherita» cantano anch'essi un inno al Duce.

S. E. Mussolini lascia quindi la chiesa e seguito dalle autorità e salutato lungo il percorso da nuove entusiastiche dimostrazioni e da applausi, si reca al Palazzo del Governo ove ha luogo una colazione intima. La folla che si è dunata nella sottostante piazza rimane a lungo ad applaudire elevando potenti alalà al Duce e al Fascismo.

La visita a Gavinana

Nel pomeriggio il Capo del Governo si è recato a Gavinana. La piazza dinanzi al palazzo del Governo era gremita di una moltitudine acclamante che all'apparire del Duce lo ha fatto segno ad una vibrante dimostrazione. Mentre egli saliva in automobile, si è accostata una giovane fascista che gli ha offerto un omaggio di fiori e un inno in suo onore racchiuso in una custodia di pergamena.

Sempre fra continue acclamazioni, il Duce, che era accompagnato dal Prefetto, dall'on. Ferretti e dal dott. Chiavolini e seguito da un lungo corteo di macchine nelle quali avevano preso posto varie autorità, ha attraversato Pistoia e ha fatto una breve sosta dinanzi all'Ospedale del Ceppo, fondato nel tredicesimo secolo. Disceso dall'automobile il Duce ha ammirato il bel portico di tipo fiorentino e le decorazioni di terracotta smaltate, grandiosa e splendida opera decorativa che rassume in se tutta l'arte di Della Robbia.

Transitando per le borgate di Le Piastre e Ponte Petri, il Capo del Governo si è diretto quindi a Gavinana, fatto segno ad entusiastiche acclamazioni sia da parte delle popolazioni schierate lungo la via, sia da parte di numerosi fascisti che, trasportati da colonne di camions, fiancheggiavano la strada acclamando il Duce.

Al monumento a Ferrucci

Al passaggio dinanzi al grande stabilimento della Società metallurgica, un migliaio di operai dello stabilimento e gli operai della Cartiera del Lima, hanno elevato un poderoso alalà al Capo del Fascismo.

A Bardalone, il Duce ha inaugurato il palazzo del Littorio, tagliando il nastro teso attraverso l'ingresso, ed ha brevemente ammirato la costruzione e particolarmente la sala dei trattenimenti, ove è stato costruito anche un piccolo palcoscenico per il dopolavoro degli operai.

A Gavinana tutta la popolazione è raccolta ad attendere Mussolini. Nella piazza sono ammassate anche tutte le organizzazioni fasciste delle circostanti montagne pistoiesi. Acclamazioni senza fine e un lancio incessante di fiori accompagnano il Capo del Governo, che si reca a visitare il Duomo, ricevuto dal prevosto di S. Marcello, don Pellegrinetti, che lo guida nella visita alla chiesa, ove Mussolini ammira tra l'altro due bassorilievi robbiani che cinque anni or sono furono rubati dal tempio e successivamente recuperati, nonchè una pregevole acquasantiera del 500.

Il Duce passa poi nella piazza dove sorge il monumento equestre a Francesco Ferrucci e sale in un palco che domina la moltitudine acclamante. Il Segretario federale di Pistoia consegna a Mussolini la riproduzione in bronzo della statua del Ferrucci e pronuncia brevi parole, portando il saluto di devozione e di fede delle dieci mila Camicie Nere pistoiesi affermando che, come Francesco Ferrucci cadde eroicamente a difesa della Repubblica fiorentina, così le Camicie Nere sapranno, agli ordini del loro Capo, dare il proprio sangue per la causa della Rivoluzione fascista che è la causa della vita e della grandezza della Patria. Applausi fragorosi salutano le parole del Segretario federale.

Un discorso alle Camicie Nere

Mussolini risponde ringraziando per il dono simbolico e dicendo che lo poserà nella Rocca delle Caminate che domina la sua terra, e che tutte le volte che poserà lo sguardo sulla riproduzione del monumento si ricorderà dell'odierna grande giornata.

«*Camicie nere* — conclude il Capo del Governo — *in questo luogo imparate come nelle ore grandi si sappia difendere la Patria e morire per essa*».

Un uragano di applausi corona le parole del Capo del Governo che, tra l'irrestibile entusiasmo delle Camicie Nere e della popolazione, risale in automobile e per la via che scende con ampie volute fra i castagni, fa ritorno a Pistoia rientrando, acclamatissimo, a palazzo del Governo.

Quivi, alle 17.30, ha avuto luogo un ricevimento offerto in suo onore al quale hanno partecipato le alte cariche militari, il Vescovo e una eletta schiera di invitati. Era pure presente il colonnello Rossi, comandante dell'83 reggimento fanteria il quale a nome del Reggimento ha offerto una medaglia d'oro a S. E. Mussolini che ha molto gradito l'omaggio.

La partenza per Montecatini

Con la sua gita al campo di battaglia di Gavinana, il Capo del Governo ha inteso dare la propria altissima adesione alla celebrazione del quarto centenario dell'eroica morte di Francesco Ferrucci, celebrazione che si compie a cura d'un comitato nazionale.

Alle 18.30, ossequiato alla stazione dal Prefetto, dal console Pirelli, dal Podestà, dal Segretario federale e da tutte le altre autorità, mentre la musica della Milizia suonava la Marcia Reale e l'inno «Giovinezza» e la compagnia d'onore presentava le armi, il Duce è partito in treno per Montecatini.

Le vibranti accoglienze

di Montecatini al Capo del Governo

MONTECATINI, 16

Alle ore 18.50, con treno speciale, è qui giunto il Capo del Governo accompagnato dall'on. Lando Ferretti e dal comm. Chiavolini. Egli è stato ricevuto alla stazione dal Prefetto di Pistoia, Catalano, dal comandante il Corpo d'Armata di Firenze generale Romei, dal Podestà di Montecatini, dal Vescovo di Pescia mons. Simonetta, dal Segretario del Fascio, dal console Pirelli e da altre autorità.

Tutta la popolazione di Montecatini si era riversata lungo il viale che dalla stazione conduce alle Terme. Ai lati del lastricato spiccavano per tutta la lunghezza del viale due striscioni tricolori di magnifico effetto, formati con foglie di mortella e fiori.

Il Capo del Governo, in automobile, seguito da tutte le autorità, e fatto segno a calorosissimi applausi, si è recato a visitare le terme, interessandosi molto del loro funzionamento, ed esternando al comm. Zveiger, consigliere delegato delle Terme stesse, al comm. Marangoni direttore generale del Demanio e agli altri dirigenti che gli facevano di guida, il proprio alto compiacimento per l'ordine, l'andamento e il funzionamento dei vari servizi.

Al passaggio del Capo del Governo nei diversi padiglioni, tutto il personale d'ambo i sessi ha vivamente applaudito e salutato romanamente.

La visita di Mussolini si è protratta per oltre mezz'ora; dopo di che il Capo del Governo è risalito in automobile per far ritorno alla stazione.

Frattanto nel piazzale prospiciente lo stabilimento principale si erano radunate le Camicie Nere di Montecatini con il loro gagliardetto e le acclamazioni si sono fatte così insistenti che il Capo del Governo è stato costretto a rivolgere ai fascisti brevi parole di saluto.

Anche il ritorno alla stazione si è compiuto fra vivissimi applausi e una pioggia di fiori che hanno ricoperto l'automobile di Mussolini.

Alle ore 19.20 Mussolini, in treno speciale, è ripartito alla volta di Firenze.

Si apprende intanto che il Segretario federale di Lucca dottor Artidoro Nieri ha diretto questo telegramma al Duce quale segno tangibile della riconoscenza delle duecento madri che, come è noto, egli ha beneficato:

«Duecento madri, ricevendo il vostro premio, benedicendovi, inviano a mio mezzo i senso loro riconoscenza e devozione assoluta alla vostra eccellenza — Alalà — Segretario federale *Nieri*»

Il Duce a Firenze

L'arrivo in forma privata

FIRENZE, 16

Questa sera alle ore 20.25, è giunto in forma privata, scendendo alla stazione di Campo di Marte, il Capo del Governo S. E. Mussolini. A riceverlo alla stazione erano l'on. Giunta Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, il Prefetto Coffari, il Podestà senatore Della Gherardesca, il Segretario federale dott. Paolini. Sebbene l'arrivo sia avvenuto in forma privata, numerosi fascisti erano raggruppati all'uscita della stazione e hanno calorosamente applaudito all'indirizzo del Duce che, salito in automobile, si è recato presso alcuni suoi parenti dei quali è ospite durante il suo soggiorno fiorentino.

51.522 operai occupati

in marzo sulle strade statali

ROMA, 16

Dal prospetto mensile compilato dall'Azienda Autonoma Statale della Strada risulta che durante il decorso mese di marzo furono impiegati in media lungo le strade statali 51.522 operai così suddivisi per compartimento: Lazio e Umbria 5.692; Toscana 3.086; Piemonte e Liguria 5.241; Lombardia 4.135; Venezia Tridentina, Cadore 5.015; Venezia Giulia e Friuli 2.302; Veneto 1.480; Emilia e Romagna 5.062; Marche e Abruzzi 3.284; Campania e Molise 4.093; Puglie e Basilicata 4.717; Calabria 3.028; Sicilia 3.291; Sardegna 1.096.

Il ritorno del Ministro Grandi

ROMA, 16

Proveniente da Ginevra ha fatto ritorno a Roma S. E. il Ministro degli Esteri on. Grandi.

Gli incidenti di Tunisi

pel Congresso Eucaristico

NAPOLI, 16

Stamane, alle ore otto è giunto a Napoli il piroscafo *Argentina*, con il quale, insieme ad oltre un centinaio di pellegrini, hanno fatto ritorno in Italia il Cardinale Ascalesi e il Vescovo Castrense Mons. Bartolomasi, Mons. Castellano ed i Minori Francescani, reduci tutti del Congresso eucaristico di Cartagine.

Sono note le peripezie ed il retroscena politico congiunti ad una manifestazione prettamente religiosa come il recente Congresso eucaristico. Mentre, infatti, l'arrivo dei cardinali di altre nazionalità diede luogo a manifestazioni e a ricevimenti ufficiali da parte delle autorità francesi, all'arrivo dell'*Argentina* furono disposti cordoni di truppa dappertutto, sicchè non fu possibile ai nostri connazionali raggiungere le immediate vicinanze del porto. A stento il personale del Consolato potè raggiungere la banchina ove si trovava l'*Argentina* ed anzi il nostro vice-console ebbe un violento incidente con un commissario di polizia, che non intendeva permettergli di attraversare i cordoni.

Le pagine dei giornali francesi di Tunisi riproducevano fotografie e disegni illustrativi dei cardinali di tutte le Nazioni, ad eccezione dei cardinali italiani. Questo atteggiamento provocò le più vive proteste della stampa italiana; e fu soltanto dopo di ciò, che i giornali stessi si decisero a parlare della presenza dei due porporati italiani.

Ma l'evidente intenzione delle autorità di ostacolare qualsiasi manifestazione di italianità non ebbe pratico risultato. I nostri connazionali in Tunisi e in quelli affluiti da Sfax e da Biserta, nonchè da altri paesi più lontani, si strinsero intorno al card. Ascalesi, che ben può dire di aver destato in questa occasione un fervido entusiasmo, svolgendo un'opera di alta italianità.

A prescindere dalle visite fatte dal Cardinale alle nostre scuole, all'Associazione italiana di mutuo soccorso, alla Casa del Fascio, alla sede dei Balilla e di altre organizzazioni italiane, il Card. Ascalesi si è prodigato in ogni modo per essere di aiuto ai nostri connazionali di Tunisi, concedendosi in quei giorni brevissimo riposo. Egli è passato ovunque elargendo una parola cordiale o la benedizione divina. Il Cardinale Ascalesi ha pronunciato vari discorsi, tutti di vibrante fede e patriottismo e tra l'altro si è recato alla Goletta, il villaggio ove risiedono i pescatori italiani delle provincie meridionali, in maggioranza siciliani e calabresi.

La presenza dei due cardinali italiani è valsa a suscitare vivo entusiasmo nei nostri connazionali; ed è giunta gradita, oltre la parola di fede, quella di italianità dei due alti prelati che hanno autorevolmente rappresentato la Patria in terra straniera.

Macek chiarisce le rivendicazioni croate

L'inizio della sfilata dei testimoni

VIENNA, 16

(E.M.) Nella seduta odierna il dott. Macek, rispondendo ad alcune domande del difensore Bertic, ha fatto un'esplicita professione di fede all'idea di Stefano Radic ed ha chiarito in linea di diritto e in linea di fatto le ragioni che improntarono la condotta politica dei contadini croati.

Nell'imminenza del completo sfacelo dell'impero austro-ungarico il Consiglio nazionale croato, nella sua seduta del 29 ottobre 1918, si era manifestato favorevole ad un'unione con la Serbia in un comune Stato jugoslavo, a condizione che un'assemblea costituente avrebbe provveduto a regolare, col voto di una maggioranza qualificata, l'organizzazione del nuovo Stato. La decisione di tale assemblea avrebbe dovuto essere sottratta ad ogni pressione da parte dei serbi.

Sciovinismo serbo

Lo schauvinisme degli uomini politici serbi rese invece impossibile ogni intesa e la costituzione fu approvata in assenza dei rappresentanti croati. Stefano Radic si preoccupò allora di riunire i contadini di tutta la Croazia — che dal canto loro non sono per nulla chauvinisti — nella speranza di conseguire, con un'azione di tutto il popolo, quei diritti che non erano stati riconosciuti all'atto della costituzione del nuovo Stato. Ogni sforzo di Radic e dei suoi seguaci per venire ad un accordo che desse ai croati una superiorità che era stata condizione indispensabile dei primi atti interni e internazionali che avevano dato vita al Regno S. H. S., fu reso vano dalle autorità.

Dopo l'eccidio alla Skupcina, compiuto da Punisela Racic, Stefano Radic dichiarò dal suo letto di morte che non restavano ormai se non il Re e il popolo, intendendo dire con ciò che gli intermediari del politicantismo serbo dovevano essere esclusi e che soltanto il Re e il popolo potevano dar forma organica e ugualitaria allo Stato dei S. H. S. Il testamento politico di Stefano Radic è stato accettato in Croazia non soltanto dai contadini, ma anche da tutti gli altri partiti. Finchè vivo — ha concluso Macek — resterò fedele alle idee di Stefano Radic.

L'interrogatorio dei 24 imputati è ormai finito ed a riassumere questa prima parte del processo e la più importante, si può dire veramente che le risultanze sono state finora di scarso rilievo. Gli accusati hanno tutti dichiarato che la loro azione si prefiggeva soltanto quegli scopi dimostrativi che, dato il regime vigente, non potevano trovare altro sbocco se non sulle piazze. Gli accusati invece sui quali pendeva più direttamente l'imputazione di aver eccitato la sedizione per separare la Croazia dal resto del Regno jugoslavo, hanno sostenuto che, solo che lo vogliano gli elementi chauvinisti servi, si potrà, senza soluzioni violente, dare ai croati l'eguaglianza e la tranquillità cui aspirano.

Una insolita facoltà

Si passa quindi all'escussione dei testi a carico e a difesa. Viene chiamato innanzi tutto lo *chauffeur* Jokic, il quale avvertì la polizia di Zagabria di aver trasportato, per conto dell'imputato Stefanac, il cesto contenente la macchina infernale. Egli dichiara che fu messo in sospetto dal peso del cesto. Il tenente Kaledin, altro teste di accusa, sarebbe stato fatto segno a due colpi di rivoltella dall'accusato Mateikovic. Il Galedin è di nazionalità russa e fu aggredito la notte del 7 novembre 1929 in una strada di Zagabria. Per la ferita riportata chiese una indennità di circa mezzo milione di dinari. Parecchi avvocati gli chiedono se egli può affermare in coscienza di aver identificato l'aggressore, tanto più che la faccia di questi era nascosta dall'ala del cappellone ben calata sugli occhi. Il Kaledin dice di aver riconosciuto il Mateikovic dalla sua corporatura.

Questa facoltà di riconoscere un individuo senza averlo visto in faccia non persuade la difesa e l'avv. Kisic cerca di scuotere la convinzione del teste, chiedendo se ha mai sentito parlare dell'azione organizzata dalla G. P. U. russa contro il generale Kutepof ed altri ufficiali zaristi. Secondo il difensore non sarebbe escluso che Kaledin, nella sua qualità di ex ufficiale russo, sia stato oggetto di un attentato comunista. L'ex tenente risponde di essere bensì nipote del noto generale zarista Kaledin, di essere a conoscenza del ratto di Kutepof, ma di non aver mai sentito dire che altri ufficiali dell'esercito russo siano stati perseguitati dai bolscevichi fuori dei confini dello Stato.

Il nome rivelato

Si passa quindi all'interrogatorio di un testimone a difesa, tale Maslic, oste a Zagabria e in tale occasione si parla di un individuo che pare abbia avuto una parte misteriosa tanto nei riguardi degli accusati croati, come in quelli dell'autorità serba. Il prof. Jelasic che, come si ricorderà, è considerato dall'accusa uno degli spiriti agenti della presunta organizzazione terroristica, aveva giorni sono dichiarato di essere stato informato a Zagabria da un suo conoscente che il comandante della guarnigione della città aveva l'intenzione di far trucidare i capi del partito dei contadini ancora viventi e in patria. Il Jelasic promise allora che nel corso del processo avrebbe fatto il nome del suo informatore. Tale nome lo conosciamo oggi dalla bocca del teste Maslic; si tratta di tale Varesic, ex membro del partito dei contadini. Questi avrebbe ripetutamente detto al Maslic e al Jelasic che da parte delle autorità militari di Zagabria si sarebbe attentato alla vita del Macek e dei suoi amici. Richiesto da un avvocato se conoscesse il Maslic, lo accusato Bernardic dichiara di averlo incontrato spesso e di aver appreso dalla sua bocca che egli era un confidente del Capo del Governo, generale Zivkovic.

Il progetto francese di paneuropa

Il memorandum verrà consegnato oggi

PARIGI, 16

Il Ministero degli Esteri francese farà consegnare domani mattina alle Potenze europee membri della Società delle Nazioni il memorandum relativo alla organizzazione di un regime di unione federale europea. Questo documento sarà pure comunicato, per conoscenza, a tutte le altre Potenze mondiali e sarà pubblicato domenica mattina.

Il documento costituisce un fascicolo di sedici pagine, undici delle quali stampate. Esso comprende un preambolo che ricorda le circostanze nelle quali il Ministro degli esteri francese venne incaricato a Ginevra di preparare questo documento. Seguono precisi suggerimenti circa le possibilità di una organizzazione federale dell'Europa nella cornice della Società delle Nazioni. Si pensava di poter inviare per informazione domani a Washington la nota, ma questa non arriverà nella capitale degli Stati Uniti che lunedì e per conseguenza non potrà essere ufficialmente consegnata che in quel giorno.

La questione dei prezzi alla Camera

Le organizzazioni sindacali e i dirigenti

ROMA, 16

Il Presidente S. E. GIURIATI apre la seduta alle ore 16 e comunica che il Ministro delle Finanze ha presentato il disegno di legge che delega al Governo la facoltà di formare ed approvare nuove disposizioni di legge per la finanza locale e di ordinarle in unico testo con quelle vigenti.

L'Associazione pubblico impiego

Approvati senza discussione alcuni disegni di legge, viene ripreso l'esame del bilancio preventivo del Ministero delle Corporazioni ed ha la parola l'on. BIAGI il quale si occupa delle categorie intermedie e delle aziende a carattere pubblico in rapporto all'inquadramento sindacale. L'oratore pone in rilievo la importanza che assumerebbe l'Associazione del pubblico impiego da una più diretta e più completa partecipazione della vita sindacale e corporativa.

Viene quindi a parlare del fenomeno della discesa dei prezzi e dice che la crisi potrà essere alleviata e superata favorendo l'aumento dell'esportazione e dei consumi e promovendo una maggiore attività produttiva, che non sarebbe favorita da una contrazione dei salari, ma solo da una rettifica adeguatrice nei limiti della stretta necessità.

Accennato ai problemi di politica economica e alla necessità di incrementare la produzione attraverso l'opera dell'associazione professionale, disciplinata e indirizzata dallo Stato che deve lasciare all'iniziativa privata il compito di perfezionare l'organizzazione tecnica-amministrativa e finanziaria delle aziende economiche, l'oratore termina confidando che l'azione saggia del Ministro delle Corporazioni sotto la guida del Duce affermerà sempre più quell'indirizzo che ancora una volta detta da Roma al mondo una parola nuova (*vivi applausi, congratulazioni*).

Gli organizzatori sindacali

CAPRINO si occupa del problema degli organizzatori e pur non negando l'opportunità di sottoporre a revisione i quadri e di epurarli, dice che non si deve dimenticare l'opera svolta in genere dagli organizzatori nei momenti più difficili (*applausi*). Si puniscano i profittatori e si allontanino gli incapaci, ma non è lecito sfruttare episodi sporadici per generalizzare le censure. La verità del resto è che spesso contro gli organizzatori si appuntano le denigrazioni interessate degli ultimi residui demagogici (*applausi*).

Si è chiesto che gli organizzatori siano scelti nello stesso campo delle attività che essi rappresentano, ma l'oratore non crede che si possano enunciare regole generali per i reclutamenti, mentre è più opportuno distinguere caso per caso.

Termina esaltando la straordinaria importanza dell'esperimento corporativo italiano che sarà decisivo delle nuove società nazionali (*vivi applausi, congratulazioni*).

BORGHESE si occupa dell'organizzazione e della disciplina dei mercati interni e particolarmente dell'ortofrutticoltura che vorrebbe disciplinata e aiutata. Dice che ogni città dovrebbe avere il suo mercato moderno eliminando l'opera degli incettatori e quella pletora di servizi che determina l'aggravio dei prezzi che varia dal 55 all'80 per cento.

I prezzi al minuto

GIBERTINI parla pure dei prezzi e dice che bisogna avvicinare il più possibile i prezzi all'ingrosso a quelli al minuto che oggi costituiscono il 300 per cento dei primi (*interruzioni dell'on. Lantini*). Basta considerare l'esempio del latte: la centrale del latte non è che un mezzo per farne aumentare il prezzo (*vive approvazioni; interruzioni dell'on. Lantini*).

BOTTAI — Assicura che non si impianteranno altre centrali del latte (*applausi*).

GIBERTINI — Anche il prezzo del pane non è adeguato a quello delle farine (*approvazioni, interruzione dell'on. Lantini*). Vero è che bisogna favorire in ogni modo la libera concorrenza. Ora la limitazione delle licenze di vendita al minuto significa far deviare la libera concorrenza e costringere i consumatori a fare i loro acquisti in condizioni di monopolio che assomigliano a quelle di cui godono i farmacisti (*interruzioni dell'on. Lantini*).

Dopo l'abolizione dei prezzi d'imperio sarebbe stato desiderabile la instaurazione di un regime di moderazione da parte dei commercianti, come lo stesso Ministro delle Corporazioni ebbe a ricordare in una sua circolare (*interruzioni del Ministro delle Corporazioni*). Tuttavia l'oratore non si fa eccessive illusioni sugli effetti pratici degli inviti alla moderazione (*interruzione dell'on. Lantini*).

Vero è che è necessario che tutte le classi collaborino perchè i prezzi al minuto si avvicinino sempre più ai prezzi all'ingrosso anche attraverso una maggiore produzione. A questo scopo sarà opportuno intensificare in ogni ramo dell'agricoltura l'uso delle macchine che rendono più efficiente e meno faticoso il lavoro dell'uomo (*interruzioni*). Enumera a questo proposito tutti i vantaggi tecnici ed economici arrecati all'agricoltura dall'introduzione di determinate macchine, come le falciatrici, le trebbiatrici ed in ispecie i trattori. Se fino ad ora la diffusione dei trattori non si è attuata con la necessaria larghezza, è dipeso, oltrechè dall'ostilità generica alla loro introduzione nel lavoro agricolo, anche dal fatto che non è stato ancora creato il vero tipo del trattore italiano. Ugualmente dicasi per altri mezzi di lavoro agricoli, come il cavallo tipo per artiglieria che ancora non abbiamo saputo allevare evitando così di ricorrere al rifornimento estero (*interruzioni dell'on. Barbieri*).

PRESIDENTE — Invita gli on. Camerati a non interrompere specialmente se sono d'accordo con l'oratore (*si ride; vivissime approvazioni*).

Le arti decorative

GIBERTINI — Tornando ai trattori vorrebbe che si facesse un concorso per la costruzione di un trattore adatto specialmente per le lavorazioni di montagna. Conclude confidando che il Ministro delle Corporazioni vorrà prendere in considerazione le proposte da lui avanzate nell'interesse di una sempre più intensa produzione nazionale (*vivi applausi; congratulazioni*).

DUCROT tratta delle industrie delle arti decorative e dice che esse possono essere suscettibili di maggiore sviluppo se meglio organizzate, più sanamente indirizzate e meglio protette. Fra i prodotti più adatti all'esportazione indica i mobili, i bronzi, i ferri battuti, le ceramiche ed altri prodotti simili.

Parla poi di vari problemi riguardanti l'artigianato il quale non deve precludere l'impiego della macchina per il primo sgrossamento della materia. Vorrebbe che la Confederazione dell'industria provvedesse all'istituzione di mostre di arti decorative annuali che potrebbero tenersi nei mesi di gennaio e febbraio che sono quelli prescelti di solito dai compratori delle grandi case americane.

Elogio dei capi sindacali

ROCCA Ladislao esprime anzitutto la riconoscenza degli organizzatori verso il Ministro Bottai che conosce ed apprezza la loro faticosa missione. Troppo spesso si dimentica che la maggior parte dei dirigenti le organizzazioni di lavoratori è tratta da quella gloriosa schiera di Camicie Nere che negli anni della vigilia propagandò il verbo nuovo del lavoro riconciliato alla Patria (*approvazioni*). Essi non chiesero allora se non di combattere e soffrire per la causa dell'Italia agli ordini di Benito Mussolini. Essi sono oggi ovunque all'altezza del loro mandato.

Venendo alla questione del sistema elezionistico in seno ai Sindacati, rileva che tutte le nomine sono effettuate con tale sistema. Solo i segretari sono nominati d'autorità data la loro responsabilità politica. Gli operai sono ormai degni della fiducia del Regime e non è male che dalla Camera parta una parola di lode e di incitamento verso di essi (*applausi*). Conclude affermando che il popolo italiano saprà raggiungere tutte le sue mète agli ordini del Duce (*vivi applausi, congratulazioni*).

La seduta termina alle 19.10. Seduta martedì 20 maggio.

L'arrivo a Napoli degli Avanguardisti d'Eritrea

NAPOLI, 16

Stamane a bordo del piroscafo *Caffaro* proveniente da Catania sono giunti gli Avanguardisti e le Piccole Italiane figli di italiani residenti in Eritrea.

I graditi ospiti si tratterranno tre giorni a Napoli e compiranno gite nei dintorni. Il 19 corrente partiranno per Roma.

Brucia per vendetta la cascina dei parenti che la insultarono

MILANO, 16

I contadini di un cascinale che sorge in via Aldini 25, dalle parti di Musocco, erano vivamente impressionati per piccoli incendi che da qualche tempo si susseguivano nelle loro case e possessioni, senza che fosse possibile scoprirne le cause. Il 4 maggio era andato in fiamme un deposito di attrezzi rurali di proprietà del contadino Giuseppe Terragni, con un danno per lui di alcune migliaia di lire; altri incendi si erano in seguito sviluppati nella stalla del contadino Alessandro Locati e nel fienile del contadino Angelo Ronchi.

Oramai persuasi che qualche misterioso nemico insidiasse i loro averi, i danneggiati si rivolsero al brigadiere Bezzi, dei carabinieri di Musocco, il quale cominciò col rilevare che le vittime dello sconosciuto incendiario erano tutte unite fra di loro da legami di parentela. Il brigadiere pensò quindi alla vendetta di qualche parente e, indagando in questo campo, potè scoprire il responsabile. Si trattava di una giovane donna, Giuseppina Terragni di Luigi, ventiduenne.

La Terragni, quattro mesi fa, diede alla luce un bimbo, conseguenza di una passione amorosa. Se la giovane trovò perdono e assistenza da parte dei familiari, altrettanto non si può dire del vicinato e del parentado. I cugini e gli altri del cascinale cominciarono a vilipenderla e a schernirla per il suo fallo, facendola oggetto d'ogni sorta di umiliazioni. Nel cuore della Terragni si andò pertanto accumulando un sordo rancore. Troppo debole per reagire e farsi rispettare, la giovane concepì il progetto d'una silenziosa vendetta: i contadini sono particolarmente attaccati ai loro averi ed ella pensò di danneggiarli incendiando stalle e fienili.

Interrogata dal brigadiere Bezzi, la Terragni fece piangendo il racconto della sua colpa. Aveva il bimbo tra le braccia e il brigadiere non credette di procedere al suo arresto, limitandosi a denunziarla a piede libero all'autorità giudiziaria.

Bastonata dal marito perde la parola

CASSINO, 16

Un grave fatto è avvenuto ieri a Caia, frazione di Cassino. Per ragioni di gelosia, Loreto Velario, di anni 32, e la moglie Teresa Paglia, di anni 26, sono venuti a diverbio: il marito, tipo violentissimo e sanguinario, è senz'altro venuto a vie di fatto. Egli armatosi di un nodoso bastone, si è scagliato contro la donna.

Accorsi i vicini, l'hanno raccolta sanguinante. Quando la donna, dopo oltre un'ora è rinvenuta, con raccapriccio i familiari hanno constatato che ella aveva perduto la parola.

Nonostante le pronte cure di un medico, fino a questo momento l'infelice non ha ricuperato la favella. Avvertiti del fatto i carabinieri di Cassino, questi si recarono immediatamente sul posto e traevano in arresto il Velario, il quale, dopo il fatto, forse pentito e impressionato, si è abbattuto sul letto, accanto alla moglie, in uno stato quasi ipnotico. Trasportato alle carceri di Cassino, egli non ha voluto fare ai carabinieri nessun racconto sul fatto e non ha voluto prendere cibo. Si teme per le sue facoltà mentali.

Un concorso nazionale sulla previsione in agricoltura

ROMA, 16

Sotto gli auspici del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste e per iniziativa della pubblicazione «Barometro economico» la quale ha messo a disposizione un apposito premio di lire 5.000, viene bandito un concorso nazionale su di un problema della più grande importanza sia scientifica che pratica, quello cioè della previsione nell'agricoltura. Il tema del concorso è il seguente: «La previsione in agricoltura. Lo stato attuale degli studi mondiali nella previsione in materia di economia agraria. Proposte concrete circa i metodi e i sistemi per la previsione in materia di economia agraria in Italia. La previsione in economia agraria nel quadro della previsione generale economica italiana».

Il terremoto a Catanzaro

CATANZARO, 16

Questa notte verso le ore 3 si è avvertita nella nostra città una scossa alquanto forte di terremoto. La scossa è stata ondulatoria. Molto panico e niente danni, sia alle persone sia agli abitati.

Il movimento turistico di Cortina d'Ampezzo

CORTINA, maggio

(F.M.) Cortina d'Ampezzo ha ospitato nel 1929 ben 32.133 persone, con 256.472 pernottazioni, in confronto a 7000 persone e 74.582 pernottamenti del 1922. Fra questi ospiti della perla delle Dolomiti, un terzo è formato da italiani e due terzi da stranieri. Si può quindi affermare che Cortina è come Venezia un passaggio obbligato per tutto il mondo.

Queste cifre eloquenti mentre dimostrano l'enorme aumento del movimento turistico, fanno pensare al complesso delle organizzazioni che tale movimento vicendevolmente suscita e dal quale è suscitato ed all'opera veramente egregia con la quale gli abitanti di Cortina hanno migliorato, procurato, e ricercato quanto si imponeva per affrontare in pieno le esigenze dei turisti, di tutti i paesi del mondo.

Dall'albergo grandioso e lussuoso, dove tutto ciò che è desiderabile l'ospite può avere, all'alberghetto semplice e senza pretese, ogni anno tutti si adoperano per trasformare e migliorare i locali e per applicare quelle innovazioni che maggiormente vengono richieste nel corso della stagione. Dalla villa capricciosa e solitaria, al casolare montano e rustico, ovunque si apprestano appartamenti per accogliere gli innumerevoli visitatori sempre ricevuti con quella cordialità e quel senso di ospitalità che è caratteristica particolare di Cortina d'Ampezzo.

La rapidità dello sviluppo di Cortina e il graduale aumento dei villeggianti, che si riscontra di anno in anno, sono in gran parte dovute alle comunicazioni ferroviarie ed automobilistiche.

Le ferrovie dello Stato aggiungono coppie di treni diretti in coincidenza con i più importanti treni nazionali ed internazionali, e la Ferrovia delle Dolomiti, elettrificata, rinnovata, rapida e lussuosa, tenendosi in relazione con tutti i servizi pubblici ferroviari ed automobilistici, compie un magnifico servizio, e aderisce a tutte le convenzioni ferroviarie internazionali che hanno per oggetto la semplificazione dei viaggi per la comodità e la tranquillità dei viaggiatori.

Nel campo automobilistico l'organizzazione che più s'impone e che più promette è la Società Automobilistica Dolomiti - S. A. D. Sorta nel 1927, collega Cortina d'Ampezzo con lo Stelvio, con Venezia e Firenze, e si spinge con servizi automobilistici di gran turismo in tutti i centri turistici della Venezia Tridentina frequentatissimi specie nella stagione estiva.

La S. A. D. ha il merito di avere percorso nel 1929 ben 800.000 chilometri e trasportato 80.000 viaggiatori. Per la sua organizzazione seria, accurata, precisa dovuto al Direttore Bocci animatore delle più importanti iniziative, e per l'impiego di mezzi che onorano l'Industria Italiana, la S. A. D. ha raggiunto onorevolmente e meritatamente il primato fra i servizi automobilistici nazionali di grande turismo, primato conferito da una apposita Commissione Ministeriale e che conferma ufficialmente il poderoso contributo che questa organizzazione porta al turismo Italiano.

A questi servizi si aggiungano quelli autorizzati e non autorizzati esercitati dalle Ditte locali con automobili da noleggio, cosicchè può prevedersi che sull'intera rete stradale da Cortina d'Ampezzo si irradierà sempre più intenso il movimento degli escursionisti alla ricerca delle meraviglie dolomitiche.

Anche la S. A. F. A. C. ha ripristinato il servizio della Funicolare Aerea, l'ardita funivia che allaccia Cortina con Belvedere, donde la conca Ampezzana appare in tutta la sua estensione.

Ottimamente conservate e lodevolmente mantenute sono le strade che vengono con avvedutezza ampliate e migliorate e che certo non hanno nulla da invidiare a quelle della pianura.

Tutte le agenzie di viaggi, nazionali ed esteri, danno una validissima cooperazione all'organizzazione turistica cortinese, cooperazione ricercata ed incoraggiata notevolmente della maggiore e più importante azienda turistica che è la S. A. D.

Scena di sangue in tribunale

NAPOLI, 16

Una tragica scena di sangue è avvenuta ieri nel Tribunale di Santa Maria Capua Vetere mentre si svolgeva un processo a carico di tali Felice Napoletano e Armando Smarrito imputati il primo di violenza carnale e ratto in persona della giovinetta Maria Maletto da Camposano e l'altro di complicità nel delitto di ratto.

Il presidente aveva appena finito di pronunciare la sentenza con la quale il Napoletano veniva assolto dalla imputazione di violenza e condannato, insieme allo Smarrito, per il ratto a un anno di reclusione, quando la Maietto si slanciava contro il Napoletano e con un acuminato pugnale, gli vibrava numerosissimi colpi. Trasportato all'ospedale civico il Napoletano è rimasto ricoverato in gravissimo stato. La Maietto è stata arrestata.

Quotazioni di Borsa

	Milano 15	Milano 16	Venezia 15	Venezia 16
Titoli di Stato				
Ren. 3.50 ojo	69 90	69 75	69 75	69,85
Consolid. 5 ojo	84,35	84 40	84'27	84,45
Obb. Venezie	—,—	— —	74 —	74,—
Bancari				
Banca d'Italia	2006 —	2014 —	2010 —	2020 —
Banca Comm.	1423 —	1426 —	1420 —	1425 —
Banca Credito	575 —	577 —	575 —	—,—
Banco Roma	112 50	112,50	114 5.	113 —
Cred. Italiano	771 —	774 —	—,—	—,—
Cred. Marittimo	500 —	500,—	—,—	—,—
B. d'America	196 50	190,—	—,—	—,—
Con. N. Finan.	825 —	825,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	[illegible]	87,75	[illegible]	89,—
Mediterranea	725,—	725,—	—,—	—,—
Meridionali	1303 —	1330,—	—,—	—,—
Rubattino	490 —	490,50	—,—	—,—
Lib. Triestina	105 —	106,—	106 —	106,—
Costr. Venete	271,—	270,—	270,—	271,—
Saturnia	84,—	84,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	270,—	267,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2700 —	2700 —	—,—	—,—
Cot. Furter	102 50	102,50	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	561 —	562,—	—,—	—,—
Cot. ValOlona	110 —	110,—	—,—	—,—
Cot. ValTicino	116 —	116,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	375 —	375,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	30 75	30,75	30'50	30,50
Fil. Cuc. Cant.	696 —	697 —	—,—	—,—
Cascami Seta	793 —	795 —	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1272 —	1275,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	800 —	806,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	193 —	195,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2200 —	2200,—	—,—	—,—
Sete de Chà	251 —	252,50	252 —	252,—
Lin. Can. Naz.	299 —	302,—	—,—	—,—
Lan Rotondi	121 —	121,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	24 75	25 25	—,—	—,—
M. Riun. Tosc	24 —	24,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	71 50	72,50	—,—	—,—
M. Lan. Varzi	790 —	760,—	—,—	—,—
Van Tosi	257 —	256 50	—,—	—,—
Veredo	42 25	43,—	—,—	—,—
S.N.I.A. Vis	64 —	64,—	—,—	—,—
Ternasconi	95 —	95 —	—,—	—,—
Unione Ma	582,—	585 —	—,—	—,—
Ven Conte	—,—	—,—	1700,—	1720,—
Siderur. e Mecc.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	110,—	109,50	—,—	—,—
Ilva	203,—	202,50	—,—	—,—
Metallurgica	173 —	175,50	—,—	—,—
Elba	48,50	49 —	—,—	—,—
Monte Amiata	311,50	311,50	—,—	—,—
Montecatini	245,—	246,—	245,—	245 —
Breda	121,—	121,—	—,—	—,—
F.I.A.T.	398,50	399,50	396,—	401,—
Isotta Frasch.	189,50	190,50	—,—	—,—
Bianchi	45,75	46 —	—,—	—,—
Piani Silvestri	55,—	54,—	—,—	—,—
Reggiane	89,—	88,—	—,—	—,—
Dalmine	139,—	139 —	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	— —	92,—	97,—
C. N. Venezi	—,—	— —	115,—	115,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	245,50	246,—	247'50	246,50
Elett. Brioschi	49.,—	486,—	—,—	—,—
Dinamo m.	225,—	223,—	—,—	—,—
Bresciana	275,50	276,75	—,—	—,—
Adamello	314,—	315,—	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	255,—	252 —	—,—	—,—
Emiliana	505,—	507 —	—,—	—,—
Idroc. Trezzo	500,—	502,—	—,—	—,—
Esso	164,50	164,25	—,—	—,—
Edison	76.,—	766 —	—,—	—,—
Edison Post.	520,—	530,—	—,—	—,—
Idr. P.S.I.S.	157,50	158 25	—,—	—,—
Tirso	190 —	190,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	291,—	292,—	—,—	—,—
Vizzola	715,—	715,—	—,—	—,—
Mer. di Elett.	320,—	322,—	—,—	—,—
Valdarno	175 —	176,	—,—	—,—
Tecnomasio	101 —	100,—	—,—	—,—
Terni	376,—	377,—	379 —	376 —
Ed. Elettrid.	108,25	108,50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	145,—	145,50	—,—	—,—
It. d. Zuccher	815,—	815,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	960,—	95.,—	—,—	—,—
Past. Baroni	59,—	59,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	51,50	5.,—	—,—	—,—
Galinelli	246,—	244,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	3,30	3,25	—,—	—,—
Bonifiche Ferr	419,—	420,50	—,—	—,—
Fondi Rust	161,—	162,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	84,—	85,50	—,—	—,—
Beni Stabili	852,—	845,—	—,—	—,—
Grandi Alber.	61,50	62,—	63,—	63,—
Diversi				
Tonelli	79,—	79,—	—,—	—,—
Gas Torino	257,50	259 50	—,—	—,—
Mira Lanza	68,—	68 —	—,—	—,—
Petroli	41,—	41,—	—,—	—,—
Eridania	480,—	480,—	—,—	—,—
Italo Am.	246,—	247,—	—,—	—,—
Pirelli It.	860,—	861,—	—,—	—,—
Pirelli C.	206,—	207,—	—,—	—,—
Rinascente	73,—	71,—	—,—	—,—
Erasital	115,50	115,50	—,—	—,—
Dell'Acqua	201,—	202,—	—,—	—,—
Spalato	192 —	192,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	4375,—	4380,—
Italiana Gas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	74,81	74,83	74,81	74,82
Zurigo	368,80	368,75	369,75	368,75
Londra	92,67	92,68	92,68	92,69
Olanda	7,67	7,67	—,—	—,—
Spagna	232,50	232,75	233,—	233,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,55	4,55	4,55	4,55
Vienna	2,69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,50	56,55	56,60	56,50
Bucarest	11,32	11,32	11,35	11 35
Argentina oro	16,55	16,55	—,—	—,—
carta	7,30	7,29	—,—	—,—
New York tel.	19,07	19 07	19,07	19,07
cheque	19,05	19 05	—,—	—,—
Belgrado	33,73	33,76	33 70	33 7
Budapest	3,33	3,33	3,34	3,33
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Albania	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 16. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 401 — Banca Italo Brit., serie A. 475 — Id. id. B e C 475 — Adria 74 — Cosulich 89 — Libera Triestina 103 — Lloyd 545 — Premuda 351 — Gerolimich vecchie 155 — Martinolich 140 — Tripcovich 173.50 — Assicurazioni Generali 4390 — Riunione Adriat. prima serie 1765 — Id. id. seconda serie 1765 — Forze Idrauliche 182 — Cantiere Navale Triestino 98 — Cementi Spalato 191 — Cementi Isonzo 70.50 — Stabilim. Tecnico Triestino 123 — Sigorta di Costantinopoli 129.

Cambi: Parigi 74.80 — Londra 92.675 — New York 19.07 — Zurigo 368.85 — Madrid 233 — Amsterdam 766.85 — Berlino 455.15 — Bucarest 113.35 — Praga 56.525 — Vienna 269 — Zagabria 33.67 — Bruxelles 266.25 — Budapest 333.30 — Oslo 510.50 — Tirana 366.10.

Consiglio Prov. dell'Economia di Venezia

Listino della Borsa Merci

Venezia 16 Maggio 1930

CARBONI

Cardiff grosso primario Cif. Venezia per tonnellata da scellini 28.3 a 28.6; Franco vagone o barca da Lit. 141 a 143 — Cardiff grosso secondario id. da 27.3 a 27.6; id. da 136 a 137 — Gas inglese primario id. da 24.9 a 25; id. da 122 a 124 — Gas inglese secondario id. da 22.9 a 23; id. da 112 a 114 — Tedesco da vapore id. da 27 a 27.3 id. da 132 a 134 — Tedesco da gas id. da 24 a 24.3; id. da 118 a 120 — Americano da gas id. da dollari 6 a 6.10; id. da 120 a 122 — Antracite origina e inglese crivellata alla miniera id. da Lit. 205 a 210 — Antracite inglese scelta a mano id. da 245 a 250 — Antracite inglese arancio id. da 270 a 275 — Antracite inglese minuto id. da 105 a 108 — Antracite inglese pisello id. da 170 a 175 — Antracite russa arancio id. da 235 a 240 — Coke gas inglese id. da 185 a 190 — Coke inglese Patent id. da 190 a 195 — Coke inglese Garesfield id. da 205 a 210 — Coke metallurgico nazionale id. da 195 a 200 — Coke gas nazionali id. da 195 a 200 — Mattonelle inglesi marche primarie id. da 160 a 162 — Mattoni refrattari inglesi al mille id. 1250 — Terra refrattaria inglese per tonnellata id. 350 — Carbone Alta Slesia I. id. da 116 a 118 — Id. id. II. id. da 112 a 114.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia: Arachite extra al Q.le Lit. 520 — Winter I. qualità id. 515 — Winter II. qualità id. 510 — Winter III. qualità id. 500.

Olio di oliva: Qualità eccezionale id. Lit. 620 — Classico id. 605 — Sopraffino id. 580 — Fino id. 570 — Raffinato id. 520.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina da pane: Tipo comune al Q.le da Lit. 172 a 175 — Farina N. 1 Superiore id. da 183 a 185 — Granito O Tenero per pastificazione id. da 195 a 200 — Farina O Tenera per pastificazione id. da 183 a 185.

Crusca, tela usata per merce id. da 58 a 60 — Cruschello, id. id. da 54 a 57 — Farinaccio, id. id. da 65 a 70.

COLONIALI

Caffè: Portorico corrente Dep. Franco da Lit. 1175 a 1200 — Moka Hodeida id. da 1000 a 1020 — Salvador naturale id. da 790 a 810 — S. Domingo Haiti trié à la main id. da 800 a 820 — Guayaquil id. da 640 a 660 — Santos prime id. da 690 a 710 — Santos superior id. da 630 a 650 — Santos good id. da 580 a 600 — Santos regular id. da 540 a 560 — Rio caracolito superior id. da 620 a 640 — Rio superior id. da 510 a 530 — Rio corrente id. da 460 a 480 — Bahia id. da 480 a 500.

VINI

Puglia: Rosso gradi 13 consegna Santa Chiara (per quintale) da L. 150 a 160 — Rosso gradi 15 id. da 180 a 185 — Bianco gradi 10 id. da 80 a 85 — Filtrato rosso id. da 150 a 160.

Sicilia: Rosso gradi 10-11 id. da 85 a 95 — Rosso gradi 13 id. da 110 a 115 — Bianco gradi 14-15 id. da 155 a 165 — Marsala id. da 400 a 420 — Passito id. da 370 a 380.

Romagna: Rosso gradi 10 id. da 80 a 90 — Bianco gradi 9-10 id. da 80 a 90.

Veneto: Corbino gradi 8-9 id. da 85 a 90 — Corbino gradi 9 e mezzo-10 e mezzo id. da 125 a 135 — Friularo gradi 10 e mezzo-11 id. da 155 a 169 — Raboso gradi 9 e mezzo id. da 160 a 170 — Bianco gradi id. da 110 a 120.

CEREALI

Grani: Nazionale, Veneto buono mercantile stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 138 a 142 — Manitoba Domin. 2, d'imbarco 6-7 Cif. Venezia da dollari 4.65 a 4.66.

Granoni: Nazionale sano secco od essicato, giallo stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 68 a 70 — Nazionale sano secco od essicato, colorito stazioni o canali interni id. da Lit. 71 a 73 — Nazionale sano secco od essicato, bianco stazioni o canali interni id. da 70 a 72 — Foxami colorito sano stagionato, disponibile Ferrata Venezia sdoganato id. da Lit. 58 a 60 — Foxami colorito sano secco, viaggiante Cif. Venezia scellini 110 — Foxami colorito sano secco, d'imbarco 5 Cif. Venezia id. da scellini 107 a 108 — Foxami colorito sano secco, d'imbarco 6-7 Cif. Venezia id. da scellini 106 a 107 — Plata giallo R. T., disponibile Ferrata Venezia sdoganato id. da Lit. 61 a 62 — Plata giallo, d'imbarco 6-7 Cif. Venezia id. scellini 119 — Plata rosso, di imbarco 6-7 Cif. Venezia id. scellini 123.

APPENDICE DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA» 20

Susanna Mila

L'occulta fiamma

Ella era triste e stanca. Ma la sua tristezza e la sua stanchezza sarebbero finite ed ella avrebbe riconosciuto che egli aveva agito come ogni altro uomo d'onore avrebbe agito al suo posto.

Il piccino corse verso di lui, dicendo:

— Non sai, papà, che la zia è partita? Ma fortunatamente tornerà subito.

Paolo-Luigi non rispose, limitandosi ad accarezzare la testa bionda del piccino.

— Sai, papà — continuò Giannino — che stanotte ho sognato che perdevo la mamma?

— Anch'io — disse Paolo-Luigi.

— Ed ho sofferto tanto.

— Anch'io — ripetè sorridendo Leperrier.

Egli sorrideva ora di essere stato infelice.

Verso le nove la vettura ritornò nel parco, tutta bagnata di pioggia ed inzaccherata di fango.

Germana e Paolo-Luigi erano seduti nella stanza da pranzo accanto alla finestra sotto la quale si era fermato lo sconosciuto. Tacevano entrambi, con gli occhi fissi sul piccino che ai loro piedi allineava sul pavimento i suoi soldatini di piombo.

Delle goccie di pioggia, grosse come lacrime, rigavano i vetri della finestra.

Quando la vettura passò dinanzi al castello, Germana curvò il capo. Poi mormorò:

— Vado un momento nella mia stanza.

Uscì e non riapparve che all'ora della colazione, finita la quale Paolo-Luigi disse al suo piccino:

— Adesso giuocheremo un poco insieme.

Lo fece sedere a cavalcioni sulle sue ginocchia e cominciò a farlo saltare cantando la sua aria da caccia preferita.

Il bimbo non si stancava mai del giuoco e ripeteva sempre:

— Ancora!... Ancora!...

Passarono insieme tutto il pomeriggio. Poi venne l'ora della cena e finalmente Paolo-Luigi si ritrovò solo nella sua camera da lavoro.

Seduto dinanzi all'ampio camino in cui brillava un'allegra fiammata, egli ripensò sorridendo alla felicità riconquistata, all'avvenire tranquillo e sereno.

Tutto intorno taceva. La lampada metteva nell'ampia stanza una luce blanda... L'orologio faceva udire ogni quarto d'ora i suoi rintocchi familiari.

Paolo-Luigi, cedendo al languore che mettevano in lui il silenzio circostante e la fiama del camino, stava per cedere al sonno.

Ma d'improvviso egli sobbalzò sulla poltrona.

All'aporta del castello risuonavano dei colpi che echeggiavano lugubremente nel vestibolo.

PARTE SECONDA
IL PESO DELL'ERRORE
I.
I DUE FRATELLI.

Due ore prima Giacomo Leperrier era uscito dalla stanza che occupava nel piccolo albergo in cui lo abbiamo lasciato.

Vacillava ancora e dovette fermarsi per pochi minuti sulla scala dell'albergo per vincere la sua debolezza che faceva danzare dinanzi ai suoi occhi il fanale che pendeva sul pianerottolo.

L'albergatrice gli andò incontro e gli chiese con la sua voce umile e dolce:

— Perchè partite di già, signore?

— Mi sono già trattenuto più del necessario in questo albergo, mio malgrado. Ma ora che ho riacquistato in parte le mie forze, nulla al mondo potrebbe impedirmi di rimettermi in cammino.

Cavò di tasca un fascio di biglietti di banca, lo divise in due parti, ed offrendo all'albergatrice la parte maggiore, disse:

— Signora, vi prego di accettare questa piccola somma a saldo del mio debito materiale verso di voi e verso del medico che mi ha assistito. Per quanto riguarda la mia gratitudine per la bontà che voi mi avete dimostrata, siate sicura che essa è profonda e sincera, e che non dimenticherò mai quel che avete fatto per me.

— Io non ho fatto che il mio dovere — rispose la donna.

Dopo una breve riflessione, egli chiese:

— Volete essere tanto buona da conservarmi questa valigia di cui non ho bisogno in questo momento e che verrò poi a ritirare in uno di questi giorni?

L'albergatrice consentì, chiese il tempo necessario per buttar giù la ricevuta del deposito che accettava e da porse quindi a Leperrier che se la mise in tasca, strinse la mano dell'albergatrice ed uscì dall'albergo.

La pioggerella gelida di quella sera autunnale subito l'avvolse, lo inseguì per le piccole strade fangose. Col bavero del suo leggero pastrano rialzato sul collo, con le spalle incurvate, con le mani affondate nelle tasche, Giacomo Leperrier raggiunse la strada maestra che conduceva a Rosoy.

Camminava lentamente spesso vacillando come un ubbriaco.

Dopo un'ora di cammino, intravvide attraverso la nebbia — ed il cuore gli battè forte nel petto — i lumi delle prime case del villaggio.

Le raggiunse, volse a destra e dopo altri dieci minuti intravide il muro di cinta del parco del castello di Louviers.

Continuò a camminare lentissimamente seguendo il muro fino a quando non giunse ad una diecina di passi dalla porta maggiore del parco.

Udì delle voci e si fermò, rannicchiandosi nell'ombra. Qualcuno parlava sotto l'arco del cancello.

— Padre — diceva una voce — non avete udito un passo?

— No — rispose un'altra voce.

— Eppure credo di avere ancora delle buone orecchie.

Leperrier riconobbe quest'ultima voce, un po' rauca, che tante volte aveva udita nei suoi tempi felici. I ricordi, assopiti dal tempo e dalla lontananza, si risvegliarono subito nell'animo suo ed egli comprese subito che i due che parlavano erano il vecchio guardacaccia Matteo e suo figlio.

— Io sono sicuro — continuò la voce del giovane — che se qualcuno si aggirasse intorno al parco, stasera, non sarebbe certo quel bellimbusto al quale ieri sera abbiamo data la caccia.

— Anch'io ne sono sicuro.

Seguì un breve silenzio. Poi la voce del giovane domandò:

— Secondo te, padre, chi era quell'uomo che abbiamo inseguito coi cani?

— Giovanotto, noi abbiamo eseguiti gli ordini del signor Leperrier e ciò ci deve bastare. Non ci occupiamo di cose che non ci riguardano.

— Sì... Ma sei tu proprio convinto che si trattasse di un cacciatore di frodo?

— No, davvero!

— Di un ladro?

— Neanche per sogno!

— E allora?... Si tratterebbe per caso di un galante?

— Taci, giovanotto!

— Nessuno ci ascolta! Per me la cosa è chiara come la luce del sole. Se non si fosse trattato di un galante, stamane il signor Leperrier non avrebbe mandata via la signora...

S'interruppe, tese l'orecchio e disse sottovoce:

(*continua*)

"Marina d'Italia,,

Non molti anni fa, gli scrittori che comunque si occupassero di cose di mare, anche ad essere di manica larga, si sarebbero potuti contare sulle dita di una mano; oggi, vien fatto di esclamare: — Troppa grazia, Sant'Antonio! Del resto meglio così chè in mezzo a tanto furoreggiare di libri pseudo marinareschi, è più facile trovarne ed in maggior copia di autenticamente marinareschi. In mezzo a sì folta ed arruffata vegetazione, anche un modesto recensore può quindi agevolmente, come la Matelda dantesca, andarsene cantando (traduco, per non compromettermi: dicendone bene-) ed iscegliendo fior da fiore.

Incomincio dal volume «Marina d'Italia» di Daria Banfi Malaguzzi. Dire che, ove si eccettui la «Storia della nostra Marina Militare» del Comandante Giulio Menini, prima di questo volume, che di quello del Menini è assai più completo e complesso, non ne avevamo altri, dedicati specialmente alla gioventù, che narrassero le origini, lo sviluppo, i fasti e le glorie della nostra Marina militare, equivale in breve a rilevare tutti i pregi ed anche alcune inevitabili incertezze, lacune e inesattezze, eclissate tuttavia dai molti pregi indiscutibili dell'opera, che si fregia di un'augurale prefazione di S. E. il Grande Ammiraglio Thaon di Revel.

Dalle remote vicende medioevali, in cui traggono fervida linfa di gloria le più lontane propaggini della nostra tradizione navale, attraverso quelle delle repubbliche marinare, in una forma agile, accurata, efficace e, in alcuni capitoli, come quelli dedicati a Genova, a Venezia, al Marinaio Italiano, veramente ispirata, l'A., dopo aver delineato con sufficiente rilievo le più importanti figure di dominatori e di navigatori, scende con sempre maggiori e più precisi particolari a parlare delle varie Marine: Veneta, Napoletana e Sarda che, fondendosi nel 1860, diedero origine alla Marina Italiana. Da questa l'A., rievoca le varie vicende, dalla sciagura di Lissa alla rinascita della Nuova Armata, che darà le sue fulgide prove nella guerra in Cina e specialmente in quella di Libia, sino all'ultima grande guerra, che trova nel volume ampio e preciso sviluppo col suffragio di dati statistici, di relazioni e documenti ufficiali assai opportunamente intercalati e commentati. Il volume si chiude con la illustrazione dei mezzi con i quali la R. Marina provvede alla preparazione del Nuovo Marinaio d'Italia, e termina con le parole del Capitano Vecn che, caduto combattendo tra i marinai, bacia la mano ad uno di essi che lo sorregge dicendo: «Oggi ,ci volevano mille di voi!».

A questo volume, edito in magnifica veste tipografica, ornata di copiose illustrazioni, dalla Casa Treves di Milano, fa contrasto il volumetto di Alberto Tajani, «Storia madittima d'Italia dal 1800 ai giorni nostri. Narrazione popolare compendiata, preceduta da una cronologia navale fino a tutto il secolo XVIII». All'A. ben noto tra i cultori di studi marinareschi, vien voglia di rivolgere un, sia pure amichevole ,rimprovero... per la sua eccessiva modestia! Il volumetto non è che un estratto dalla «Rivista Nautica-Italia Navale», quindi non è in vendita al pubblico, nel mentre, stampato da un editore, avrebbe senza alcun dubbio avuto larga diffusione e sarebbe stato un efficacissimo mezzo di proficua fattiva propaganda marinara, poichè in forma facile e chiara la materia è in esso trattata con un diligenza ed una conoscenza amorosa e sicura, con un equilibrio tra le parti e un'avveduta scelta dei particolari da renderlo, sotto ogni punto di vista, veramente prezioso. Merito speciale di questo volumetto è poi quello di svolgere convenientemente anche la parte che si riferisce alla Marina mercantile, la quale, anche se dopo le prove dell'ultima guerra ed in virtù del prodigioso risveglio in essa suscitato dall'attuale Regime, non è più la Cenerentola dei tempi andati, è tuttavia non sufficientemente ricordata dagli scrittori marinareschi.

Ne rievoca ora le più fulgide benemerenze Jack la Bolina in una lirica sintesi, che costituisce la prefazione al «Libro del Marinaio d'Italia», dovuto ad Enrico Mandillo e pubblicato, auspice la Lega Navale, dall'Istituto Editoriale Avio Navale di Milano. Questo volume vuol essere, e risulta felicemente, un utile e piacevole breviario del lavoratore del mare. L'A. usa allo scopo un linguaggio facilmente accessibile, cordiale, che ispira nel lettore confidenza e simpatia. Gli fa anzitutto rilevare quali sono le caratteristiche che differenziano il marinaio da ogni altro lavoratore: il servizio continuo, la lotta contro gli elementi, il desiderio della famiglia e la nostalgia del paese il pericolo continuo sul mare che gli dà il pane e che può dargli la morte: lotta e pericolo che costituiscono le sue patenti di nobiltà; la sua nobile missione di contribuire alla prosperità marittima e cioè alla più solida possanza della sua Patria che egli, pur nel suo modesto ruolo di artiere-soldato, si trova nelle condizioni di rappresentare nelle più lontane terre d'approdo. Con persuasive parole, l'A. espone pertanto al marinaio ciò ch'egli deve sapere: com'era nei tempi andati governata l'Italia, come e da chi è retta oggi; le energie, i traffici, i commerci, le industrie principali del suo Paese, i compiti e le speranze di domani. A fissare e disciplinare la missione del marinao l'A. s'indugia opportunamente a spiegargli quali sono i suoi doveri e quali i suoi diritti: diritto più bello e più santo quello di chiamarsi ed essere Marinaio d'Italia.

Certo la gente di Mare accoglierà con viva simpatia questo indovinato vademecum sostanziato di sano nutrimento spirituale, reso tipograficamente attraente dall'Istituto Editoriale Avio Navale, che lo ha arricchito di numerosi disegni originali, pregevoli per arte ed esatezza tecnica.

Ma per avere un'idea dell'amore, del buon gusto e dell'intelligenza che il Cap. Calegari mette nel dar vita al suo Istituto è doveroso far cenno di altre due pubblicazioni, «Mare» del Calegari stesso e i «I naufraghi di Tristan» di Agostino Lavarello. Il primo volume contiene scritti di vario argomento: «Roma sul mare», interessante pur anche dopo l'insuperabile «Lezione» tenuta dal Duce all'Università per gli stranieri a Perugia, il 5 ottobre 1926 - «Traversate atlantiche di due secoli e mezzo or sono», folcloristica rievocazione piena di attrattiva. «La Marina Italiana dal 1863 al 1927», raffronto in un pittorico scorcio di due periodi della nostra storia navale. Anche questo libro è ornato di varie riproduzioni fotografiche e di tavole fuori testo dovute al pennello di R. Klaudus, che dal ricordo della vita di mare trae la nostalgica ed efficace ispirazione della sua arte caratteristica di pittore navale.

«I naufraghi di Tristan» narrano il naufragio sulle coste dell'isola Tristan da Cunha del brigantino a palo «Italia» e ci riportano ad un tempo ormai lontano, quando fioriva sulle nostre riviere una gagliarda marina velica, onore e vanto del nostro Paese.

Il narratore è uno dei protagonisti, il marinaio Agostino Lavarello di Camogli, che in un diario coordinato, dice una nota, e certo ritoccato e ritoccato bene da Alberto Mocci, rievoca le fortunose vicende del viaggio e del naufragio, la vita nell'isola sperduta in mezzo all'Atlantico ed abitata solo da pochi coloni inglesi, sino al giorno del rimpatrio sulla goletta «Wild Rose». Ma non tutti i naufraghi rimpatriano. Il marinaio Gaetano Lavarello, cugino dell'A., nel momento del supremo pericolo, aveva fatto voto di non più abbandonare la terra che li avesse offerto la salvezza: rimane quindi a Tristan, sposa una fanciulla dell'isola e mette famiglia. Vive ancora laggiù, padre di sei figli e nonno per giunta. Il racconto, con le sue varie e molteplici avventure ,ha come un profumo d'ingenua freschezza e suscita la toccante nostalgia di cari sogni lontani, nati dalla lettura di vecchi libri come il «Paolo e Virginia» ed il «Robinson Crosuè». Dànno un pittoresco e più preciso sfondo alla narrazione un'agiata prefazione di Tommaso Gropallo, il benemerito autore de «Il Romanzo della Vela» e sopratutto una dotta introduzione storica e varie note geograficonautiche dello stesso cap. Calegari, nonchè fotografie, riproduzioni di stampe dell'epoca, carte nautiche ed artistici schizzi a penna che arricchiscono il bel volume.

Interessante particolare: all'isola di Tristan da Cunha sbarcarono, parecchi anni or sono ,il compianto autore di «Glauco», E. L. Morselli e F. V. Ratti. Di quest'ultimo il Cap. Calegari annuncia prossima la pubblicazione dei «Canti Velieri» in cui è rievocato l'approdo dei due singolarissimi ulissidi assetati di azzurro e di poesia a quest'isola del sogno, dove, come scrisse Mrs. Rose Annie Rogers, «si prova la sensazione di vivere nella luna».

Berto Bertù

D. Banfi Malaguzzi - Marina d'Italia» Ed. Treves, Milano - L. 40.

A. Tajani - «Storia marittima d'Italia dal 1800 ai giorni nostri». Estratto dalla «Rivista Nautica Italia Navale», Roma s. i. p.

E. Mandillo - «Il Libro del Marinaio d'Italia» - Istituto Editoriale Avio Navale, Milano L. 8.-

A. Calegari - «Mare» - idem - lire cinque.

A. Lavarello - «I naufraghi di Tristan» - idem lire 15.

Un cippo a Michele Bianchi nell'Agro romano

ROMA, 16

Nella tenuta di Tor Carbone a sei chilometri da Roma sarà eretto un cippo in memoria del compianto Quadrumviro Michele Bianchi che fu un vero apostolo della redenzione dell'agro romano. Il monumento è costituito da una colonna massiccia di travertino che si innesta a una sottile muraglia di tufo. Unico emblema decorativo è l'aquila romana che posa sulla colonna in atto di sciogliere le ali a nuovi voli. Sulla targa della colonna si legge: «A premio e incitamente dei bonificatori - qui sostando in terra già vuota e insalubre - il Quadrumviro Michele Bianchi - giurava in nome dei recuperati fasci - l'integrale redenzione dell'agro - ardua meta prefissa dal genio - di Benito Mussolini».

Un'interessante iniziativa della Reale Mutua Assicurazioni

TORINO, 16

Per iniziativa di un gruppo di funzionari della Reale Mutua Assicurazioni, sono state raccolte in volume le letture in materia assicurativa tenute dal Dopolavoro della società stessa con opportuna iniziativa, lodata da eminenti personalità tra cui le LL. EE. De Vecchi e Bottai.

La pubblicazione, accolta dagli ambienti studiosi con vivo interesse, inquadra armonicamente l'attività della centenaria Reale Mutua coordinata alle iniziative assistenziali e corporative del Regime.

L'accordo italo-persiano prorogato

ROMA, 16

L'*Agenzia di Roma* riceve da Teherun che l'accordo provvisorio italo-persiano in vigore in materia commerciale, in attesa dell'accordo definitivo, è stato prorogato fino al 10 dicembre.

Truffa oltre un milione falsificando degli "chèques,,

PARIGI, 16

La polizia ha arrestato ieri un audace truffatore che, falsificando abilmente *chèques* e lettere di credito, era riuscito a incassare presso varie banche circa un milione di franchi. L'arresto è avvenuto mentre il falsario, certo Gastone Pigot, stava per riscuotere allo sportello di una banca tre assegni per l'amontare di 400 mila franchi. Una appena percettibile macchia su uno degli assegni, provocata dall'inchiostro che egli impiegava per i suoi falsi, ha tradito il truffatore. Il cassiere messo in sospetto ha esaminato con grande attenzione gli *chèques* riconoscendo che erano truccati.

L'inchiesta condotta prontamente dalla polizia ha accertato che il Pigot aveva fondato una ipotetica ditta della quale figurava direttore. Egli si era fatto aprire dei conti correnti in varie banche e trattava affari che non raggiunsero alcun risultato. Di tempo in tempo senza alcun motivo il Pigot inviava a persone con cui era in relazioni commerciali vaglia da 300, 400 o 500 franchi. L'indomani faceva sapere ai destinatari di essere incorso in errore e si faceva rispedire l'importo per mezzo di assegni bancari. Una volta in possesso di questi il Pigot li truccava abilmente, trasformandoli in altrettanti assegni da 300.000, 400.000 o 500.000 franchi. L'inchiesta ha stabilito inoltre che il truffatore era riuscito a farsi pagare mercoledì scorso, da una banca, uno *chèque* di mezzo milione che in origine era di soli 500 franchi.

Il caso che spinse Millet a falsificare i quadri

PARIGI, 16

Il giudice istruttore di Melun ha sottoposto ieri a un lungo interrogatorio il principale imputato nell'affare dei falsi quadri, Giancarlo Millet, e il suo complice Paolo Cazot. Il nipote del grandi pittore, benchè in questi giorni di detenzione abbia perso molta padronanza di sè stesso, dimostrata in principio dinanzi ai funzionari di polizia, ha risposto senza alcuna reticenza al magistrato. Curioso è il modo con cui Millet, entrò in rapporto con Cazot e che egli ha francamente narrato addossandosi la più gran parte di responsabilità. Cazot, modesto pittore, aveva una bottega d'arte, quando un giorno Millet passato di là per puro caso, notò una certa affinità di tecnica fra certe tele esposte e quelle del suo celebre avo. Conobbe così Cazot autore di più dipinti che avevano richiamato la sua attenzione e lo convinse, dopo molte lodi al suo talento, a specializzarsi in quadri «alla maniera di Millet» assicurando che lo avrebbe aiutato a smerciarli. Cazot si recò al Museo di Barbizon per studiare a fondo l'opera del delicato pittore francese dell'Ottocento, quindi si mise al lavoro consegnando in breve al committente varie tele imitate alla perfezione e che il Millet si affrettò a mostrare alla direzione della Galleria Thomson di Londra, dove sono conservate moltissime opere del pittore scomparso. «In questo storia — ha soggiunto il mistificatore — i mercanti di quadri si mostrano indignati contro di me. Potrei rispondere che ho vendicato il mio grande nonno che i loro predecessori fecero morir di fame».

L'avvocato difensore del Millet che assisteva all'interrogatorio ha sostenuto che in fin dei conti il suo cliente non può essere accusato che della vendita di un sol quadro falso, quello del *Contadinello dal tacco rosso*, smerciato come è noto, ad un antiquario per il prezzo di 88.000 franchi, poichè l'imputazione per la vendita degli altri quadri falsi è caduta in prescrizione.

Poco dopo è stato interrogato Paolo Cazot che, assistito anch'egli dal proprio difensore, ha confermato la sua prima dichiarazione: aver egli cioè dipinto quadri ispirandosi al Millet e non copiando tele del pittore defunto. Ha sostenuto perciò di aver fatto opera personalissima. Il Cazot ha aggiunto che non poneva alcuna firma ai quadri. Era il Millet ad occuparsi di questo particolare della mistificazione, da lui ignorata essendo pervenuto il nipote del pittore, come è noto, ad imitare alla perfezione la sigla del suo avo. L'avvocato del Cazot, a sostegno della tesi del suo cliente, ha rilevato che il pittore aveva solo intascato 80.000 franchi in compenso di una ventina di quadri dipinti, e perciò non si può accusare il Cazot di complicità dato che la vendita di una sua tela falsa ha fruttato un milione e mezzo al Millet. L'avvocato ha sostenuto inoltre che molti mercanti di quadri e periti che oggi si fanno accusatori dei due arrestati dovrebbero essere anch'essi imputati di complicità perchè è impossibile che essi non si siano mai accorti di trovarsi in presenza di falsi. Intanto nella prigione Cazot dipinge il ritratto del capo-guardia.

La circolazione stradale a Londra 320 morti in tre mesi

LONDRA, 16

Suscitano impressione le cifre sulle vittime della circolazione stradale londinese. Nei primi tre mesi del corrente anno, secondo una statistica pubblicata ieri dalla polizia metropolitana di Londra, si sono verificati 26.334 accidenti che hanno provocato la morte di 320 persone. Nello stesso periodo dello scorso anno le vittime della circolazione furono 251 e nel primo trimestre del 1928 furono 293. Delle 320 persone rimaste uccise nel primo trimestre di quest'anno 111 sono pedoni.

Una crociera in America della motonave "Vulcania,,

TRIESTE, 16

Allo scopo di soddisfare il sentito bisogno del ceto commerciale e industriale italiano di mantenere contatti diretti con i centri di assorbimento americano, e volendo altresì incrementare il movimento turistico dall'Italia all'America del Nord la Società Cosulich ha stabilito che il 15 luglio p. v. partirà da Trieste la motonave *Vulcania* diretta a New York dove arriverà il 28 luglio. Dopo aver visitato le principali città degli Stati Uniti, comprese le celebri cascate del Niagara, i partecipanti al viaggio ripartiranno da New York per l'Italia il 16 agosto con la motonave *Saturnia*.

Un misterioso retroscena sull'affare del falso Tiepolo

NIZZA, 16

L'affare del falso Tiepolo sembra ora entrare in una nuova fase. Primo di tutto il supposto autore del quadro in questione non sarebbe Giovanni Battista Tiepolo, nato a Venezia nel 1693, bensì il figlio di quest'ultimo, Giovanni Domenico Tiepolo nato nel 1726, le cui tele non hanno il valore di quelle del padre, benchè, naturalmentefi siano assai ricercate. Il misterioso fatto sembra poi essere alquanto diverso da quello che le prime notizie lasciavano supporre. La baronessa De Landhauer ha, infatti, dichiarato che nel corso di una conversazione avuta coi baritoni italiani Maffioli e Ghioni, il discorso cadde su di un quadro di Domenico Tiepolo che la baronessa era incaricata di vendere. Il Maffioli e il Ghioni decisero di occuparsene e ne parlarono ad alcuni amici fra i quali un certo Derbosio, il quale le disse di avere un cliente molto ricco che s'interessava alle gallerie di quadri, e precisamente il prof. Fausto Squadrilli, napoletano, naturalizzato americono.

Questi si recò dalla baronessa De Landhauer, nella sua villa Gioconda, a Roquebrune Cap Martin, presso Monaco, e dietro lo presentazione della fotografia del quadro, fece un compromesso di vendita in inglese, specificando che se la tela era veramente di Domenico Tiepolo era disposto a pagarlo L. 500.000 franchi anzichè 700.000 come la baronessa gli aveva chiesto.

Con tale conferma, la baronessa telegrafava d'urgenza al signor Oppermann, proprietario del quadro, residente ad Hannover, il quale diede ordine al dott. Laporte, che teneva il quadro nella sua galleria, di inviarlo per mezzo di una persona di fiducia a Nizza. Il dott. Laporte trovò nel signor Erick Pfeiffer l'uomo adatto, e dopo quindici giorni il quadro giunse infatti alla villa Gioconda con un certificato regolare del dott. Dorner, direttore del museo di Hannover ,che garantiva l'autenticità del quadro.

Dietro desiderio del prof. Squadrilli, il quadro venne portato nella sua villa, a Nizza. Lo Squadrilli, al quale si erano unite alcune altre persone, appena vide la tela dichiarò che essa era falsa, e che se i proprietari lo avessero voluto egli era pronto a darne la prova. La tela avrebbe, secondo il prof. Squadrilli, una cinquantina di anni, e la pittura conterrebbe dell'anilina.

Fra le persone presenti, vi era onche un certo Sayer, colonnello dell'Armata americana in licenza, il quale sarebbe stato presentato alla baronessa come il ricchissimo americano Syrios, padrone di importanti scuderie di cavalli ed effettivo compratore del quadro. Il Sayer, rifiutò naturalmente di comperare il quadro, e quindi lo Squadrilli sporse denuncia olla polizia, la quale convocò l abaronessa De Landhauer il baritono Maffioli e il tedesco Pfeiffer.

Circa l'esito delle indagini non è possibile sapere nulla, e per il momento sembra assai strana l amanovra del prof. Squadrilli nel sostituire il colonnello Saver al notissimo sportivo americano Syrios e nel sostenere la sua dichiarazione riguardo alla non autenticità del quadro, quantunque vi sia il certificato di autenticità del dott. Doner. Solamente quando il perito giurato avrà presentato le sue conclusioni si potrà avere uno schiarimento intorno alla autenticità del quadro attribuito a Domenico Tiepolo. Intanto la polizia ha restituito al Maffioli ,al Pfeiffer e alla baronessa De Landhauer i passaporti che aveva loro ritirato. Le indagini continuano

Bizzarro 'raid, di due cocchieri

PARIGI, 16

Due cocchieri di Barcellona intraprenderanno prossimamente un bizzarro «raid»; percorreranno l'Europa occidentale e centrale con le loro vetture tirate da due cavalli ciascuna, cavalli che non potranno essere sostituiti durante il viaggio. La partenza avrà luogo il 20 corrente alla presenza di Re Alfonso, che inaugurerà l'Esposizione retrospettiva della vettura che si apre a Barcellona. I cocchieri contano di percorrere con i loro antiquati veicoli 10.000 chilometri, che saranno coperti in ragione di 30 chilometri circa al giorno.

Le cavallette in Bulgaria Gravi danni del flagello

VIENNA, 16

Gli enormi sciami di cavallette che hanno invaso una parte della Romania si sono estesi anche alle regioni della Bulgaria meridionale, ricoprendo una vasta zona montagnosa. I boschi sui quali si sono posati gli ortotteri presentano ora un aspetto desolato. Tutti gli alberi sono nudi e scortecciati.

Le autorità hanno preso misure per combattere il flagello, mettendo a disposizione dei contadini forti quantità di sostanze chimiche. Fra la popolazione sono state costituite squadre per la lotta contro le cavallette, che hanno già recato danni ingenti.

La morte d'un'attrice

VIENNA, 16

Ieri sera in seguito ad avvelenamento per ingestione di veronal è morta l'attrice Maria Oraka.

25 feriti in uno scontro tra hitleriani e comunisti

BERLINO, 16

Nella cittadina industriale di Heidenau, tra Dresda e Pirna, una sanguinosa zuffa si è svolta fra hitleriani e comunisti. I partigiani di Hitler, quando affluirono al locale in cui avevano indetto una riunione, vennero affrontati dalle «brigate» operaie rosse che li presero a bastonate. Furono quindi sparati diversi colpi di rivoltella. La polizia di Heidenau, impotente a sedare il tumulto, dovette chiedere rinforzi a Dresda. Cento agenti accorsero a ristabilire per mezzodì la calma, ma nella lotta 25 persone erano rimaste ferite, cinque delle quali in modo assai grave.

Anche a Hietof, presso Colonia, sono avvenuti incidenti gravi fra comunisti e socialnazionali. Un operaio comunista, colpito da una pugnalata, è morto.

La Francia paese degli spiriti Fatti strani in due fattorie

PARIGI, 16

La Francia sta diventando il paese degli spiriti. Il 17 aprile, giovedì santo, fatti strani avvenivano nella fattoria Guicherie nella Mayenna, appartenente al signor Chauvin: una giumenta dava improvvisi segni di malessere, nitrendo disperatamente, le mucche facevano salti prodigiosi lasciandosi cadere sul dorso per rizzarsi poi immediatamente, mentre i porci, diventati furiosi, cercavano di divorarsi a vicenda. Si convenne di ricorrere al «père Voivent», noto in tutta la regione come «mago». Prima però che egli arrivasse un fatto più strano e impressionante si produceva: Germaine Chauvin, graziosa fanciulla di diciassette anni, si metteva a girare su se stessa come una trottola, cadendo infine a terra senza fiato.

Intanto arrivava il «père Voivent», il quale con alcuni gesti faceva tornare tutto nella calma, grazie a 500 franchi sborsati dallo Chauvin. Ma per cacciare gli spiriti da una località bisognava mandarli in un'altra e perciò il buon «père Voivent», si era recato nella vicina fattoria di certi Angevert e dopo molti segni cabalistici, avvisava i proprietari che, finchè non avessero adempiuto a certe condizioni, gli spiriti avrebbero invaso la fattoria. Gli Angevert, invece di fare quanto il mago diceva, e cioè dargli del denaro, andarono a dire ogni cosa alla polizia, che intervenne e denunziò il «père Voivent» per truffa e ricatto.

Un altro fatto di spiriti è segnalato a Rochepiquet, nell'Isère. Anche qui essere soprannaturali hanno preso albergo nella fattoria di certo Royer e si divertono, da un po' di tempo in qua, a spostare mobili e a far cadere suppellettili, molte delle quali vanno in frantumi. Una caraffa piena di caffè, posta sopra un tavolo, si è vuotata misteriosamente, senza che alcuno potesse comprendere dove fosse andato il liquido; un piatto contenente del burro si è mosso da solo dal desco ed è andato a cadere a terra, rompendosi; uno dei testimoni, che aveva sentito rumore al primo piano, è andato a vedere di che si trattava e ha visto nel bel mezzo della camera un vaso di fiori; lo ha raccolto e lo ha rimesso sul tavolo. Senonchè poco dopo, quando è tornato nella stanza, lo ha trovato di nuovo per terra. Dopo tante indiscutibili prove, i disgraziati Royer hanno chiesto protezione e consiglio alla polizia.

Divorzia due volte in 60 giorni dallo stesso marito

PARIGI, 16

La signora Laura Guisti ha battuto un «record»: in sessanta giorni ha divorziato ben due volte, naturalmente a Hollywood, dallo stesso marito, il noto attore drammatico e cinematografico Roy D'Arcy.

Il 26 febbraio scorso — raccontano i giornali americani — la bella Laura ottenne il primo decreto di divorzio. «Mio marito — ella spiegò ai giudici — è quanto mai crudele. Pensate che minacciava di uccidermi. Ma questo sarebbe nulla. Il peggio si è che rifiuta di pagare i conti della sarta e della modista, e non vuole darmi quei cento dollari quotidiani indispensabili come il pane». Dinanzi a questa grande prova di crudeltà, la Corte di Los Angeles accordò il divorzio.

Ma Laura Guisti, evidentemente, ama i pericoli e le crudeltà, perchè un mese più tardi, cinta di nuovi, per quanto meno simbolici fiori d'arancio, pronunziava un secondo «sì» che doveva ripetere, a trenta giorni di distanza, il primo da lei pronunciato. Una nuova e più crudele disillusione però l'attendeva. Non era ancora trascorsa una settimana dalla nuova cerimonia nuziale, che Laura Guisti veniva a sapere che Lita Grey aveva giurato eterno amore a Roy D'Arcy, promettendo di sposarlo. Laura è tornata dinanzi ai giudici di Los Angeles che hanno accordato il divorzio.

La commissione degli Stretti e il passaggio delle navi sovietiche

STAMBUL, 16

Secondo il giornale *Djuhmouriet* la commissione degli Stretti ha esaminato ufficiosamente il prossimo passaggio attraverso gli stretti di due navi sovietiche provenienti dal Baltico. Un delegato estero avrebbe sostenuto che il rinforzo della flotta russa del Mar Nero è contrario al principio della libertà degli Stretti. Il delegato rumeno appoggiato dal delegato bulgaro avrebbe considerato che il passaggio delle corazzate sovietiche poteva costituire una minaccia contro i loro Paesi.

L'azione di Nansen e del Vaticano per gli sperduti di guerra

CITTA' DEL VATICANO, 16

Nel tessere cenni necrologici per la morte del celebre esploratore Nansen, qualche giornale ha accennato non del tutto esattamente alle intese corse tra la Santa Sede e il Nansen stesso nell'immediato dopoguerra per la ricerca dei prigionieri di guerra sperduti in Russia. A questo proposito «La Corrispondenza» è in grado di pubblicare due interessanti documenti. Il primo è una lettera diretta al Nansen dalla Segreteria di Stato vaticana il 14 novembre 1921. In essa è detto: «Numerose famiglie di militari di nazionalità italiana, già appartenenti alle armate dell'ex impero austro-ungarico, che combattevano contro la Russia, si sono da tempo divolte alla S. S. pregandola di volersi interessare a favore dei loro parenti che sono oggi ancora trattenuti in Russia. Il Sovrano Pontefice profondamente commosso da un appello così toccante, e desideroso di corrispondervi in tutti i modi possibili, ha pensato che il suo paterno desiderio grazie ai buoni uffici della S. V., venendo a conoscenza delle Autorità russe, potrebbe trovare presso di esse accoglienza favorevole, e ottenere che questi militari siano restituiti alle famiglie che vivono nella ansia circa la sorte dei loro cari.

«Non è d'uopo rammentare alla S. V., con quale cuore S. S., senza distinzione di nazionalità o di religione, si è condotto con le popolazioni della Russia, oppresse dal flagello della malattia e della fame. Così pure è vano ricordare che S. Santità come pure il Comitato Internazionale di soccorso per la Russia, creato a Ginevra sono sempre disposti ad alleviare, con nuovi soccorsi, quelle infelici popolazioni, senza distinzione di religione o di nazionalità. Si può dunque sperare che le autorità dei Sovieti non si rifiuteranno di discutere la messa in libertà di questi numerosi prigionieri E se, per ottenerne la liberazione, fosse necessario formulare una proposta concreta, prego V. S. di volersi informare presso le autorità competenti al fine di sapere in quale luogo questi prigionieri si trovano attualmente, il loro numero e quale indennità bisognerà versare per ciascuno di essi».

Il secondo documento è una lettera del Nansen, datata da Lysaker 21 dic. 1921 ,in risposta a quella della Segreteria di Stato. «Ho trovato, dice la lettera, le autorità dei Sovieti pienamente coscienti della portata e del significato dell'opera caritatevole in favore della Russia affamata, intrapresa dalla S. S. Animate dal vivo desiderio di corrispondere al voto paterno espresso dalla S. S. di poter consolare le famiglie italiane, il Governo dei Sovieti mi ha assicurato che le notizie relative a numerosi prigionieri italiani in Russia, non riposano su alcun fondamento di verità.» La lettera conclude affermando che i pochi ufficiali dell'antica armata austro-ungarica che si trovavano ancora in Russia, sarebbero stati rinviati alle loro case entro la primavera del 1922 e che il Governo dei Sovieti avrebbe posto ogni cura nel facilitare il loro rimpatrio.

Una suggestiva processione nei giardini vaticani

CITTA' DEL VATICANO, 16

La Federazione Italiana degli Uomini Cattolici, che è la maggiore branca dell'Azione Cattolica italiana, sta organizzando una geniale manifestazione a Roma, alla quale parteciperanno tutte le organizzazioni del Lazio e della Sabina. La «Corrispondenza» informa che alla manifestazione, che si svolgerà domenica 25 maggio, hanno già aderito i Ritiri Operai, i Terz Ordini, le Congregazioni Mariane, quasi tutto l'Episcopato della Regione. Il programma della manifestazione, che assumerà il titolo di «Giornata Mariana» contiene una Messa letta nella Chiesa di Sant'Ignazio con comunione generale, un'adunanza presso l'Associazione Artistico-Operaia, adunanze dei didigenti ed assistenti ecclesiastici delle varie organizzazioni, una ora di adorazione eucaristica nella Basilica di San Pietro e infine una processione che, partendo dalla Porta di Santa Marta si dirigerà, attraverso i giardini vaticani, alla Grotta di Lourdes. Sarà questa la prima processione che si verificherà nello Stato della Città del Vaticano. La manifestazione che si verificherà nello Stato della Città del Vaticano. La manifestazione che avrà così per cornice un ambiente profondamente suggestivo, sarà coronata da una solenne udienza che il Pontefice accorderà ai partecipanti alla «Giornata Mariana» nel cortile di San Damaso, rivolgendo loro un discorso. Si ha ragione di ritenere che parteciperanno alla «Giornata Mariana» oltre diecimila persone.

L'adunata dei cavalieri a Roma L'omaggio al Re e al Papa

ROMA, 16

Domani e nei giorni 18 e 19 corrente avrà luogo a Roma la prima adunata nazionale dell'arma di cavalleria. Da ogni parte d'Italia giungeranno alla capitale i cavalieri in congedo dell'arma generosa e fedele, a testimoniare la loro fede al Re e alla Patria. I militari in congedo di cavalleria giungeranno con treno speciale nella mattinata di domani. Alle 9 di domenica si concentreranno in Piazza del Popolo, e percorrendo il Corso Umberto si recheranno all'Altare della Patria ove si troveranno schierate le rappresentanze dei reggimenti di cavalleria e uno squadrone del reggimento Piemonte Reale; quindi proseguiranno per Via 4 Novembre e 24 Maggio verso il Quirinale, dove saranno passati in rivista dal Re.

Nel pomeriggio, in accoglimento del desiderio espresso dai cavalieri in congedo, il Sommo Pontefice riceverà il loro omaggio di devozione e di fede impartendo la benedizione per essi e per le loro famiglie. A tale scopo alle ore 17 tutti i contingenti si concentreranno in Piazza San Pietro.

La chiusura degli spettacoli al teatro greco di Siracusa

SIRACUSA, 16

Con l'ultima delle due rappresentazioni popolari concesse dal presidente dell'Istituto nazionale per il dramma antico dietro generale richiesta, si sono chiuse al teatro greco le rievocazioni classiche.

SPIGOLATURE

La biblioteca statale prussiona in Berlino ha il vanto — scrive l'Extrablatt» — di avere la sede più grande del mondo. Il vanto risale al 1914, anno in cui fu ultimato il mastodontico edificio a quindici piani e vi furono accolti i due milioni di volumi che in quel tempo la biblioteca vantava. Nello spazio di quindici anni, anche per la fusione di alcune biblioteche minori, il patrimonio è salito a ben tre milioni e mezzo di volumi, tanto che ora la sede attuale appare insufficiente e si pensa di allargarla, aggiungendovi un palazzo a dieci piani. Il fatto più singolare che vien dato di rilevare, nella biblioteca statale prussiana è il seguente: che essa, a differenza delle grandi biblioteche degli altri Stati europei, è in primissimo luogo «circolante» serve cioè ad accontentare i bisogni cultura immediati degli abitanti della metropoli. Ed ecco alcune cifre statistiche: impiegati 320; libri che giornalmente vengono dati in prestito 10.000; distribuiti nelle sale di lettura giornalmente 25.000; fondo annuale per lo acquisto di nuovi volumi 570.000 marchi; libri inviati annualmente in prestito all'estero 20 mila.

*

Anni or sono alcuni critici ritennero opportuno di insinuare che la musica, puramente scientifica, era deliberatamente discordante e che essa ,risolvendo gli accordi con la oridità di una equazione algebrica e rifuggendo dalla sensibilità, era una specie di mistificazione praticata dai futuristi. Dopo uno scambio di articoli vivaci e polemici, ciascuno — scrive la Petite Gironde — rimase fermo nella propria opinione. Paolo Le Flem, direttore dei cantori di San Gervasio, compositore e critico di noto talento, che non può passare per un realizionario in arte, constata nei giovani la disposizione a ritornare lentamente all'antico e cita le dichiarazioni dei musicisti dell'ultima ora: «La musica — dice Joubedt — è patrimonio della gioventù, e la semplice emozione umana deve passare innanzi a tutto». Delamoy fa un confronto fra l'ispirazione poetica e la meticolosità della tecnica. Saugnet dice: «Il gran segreto è di seguire il proprio cuore». Massimo Jakob, con una punta d'ironio, dice che per molti la poesia ingenua e stupida: è quella che esalta il sole, i fiori, i tramonti: eppure questi piaceranno e dureranno più a lungo di noi» .Il buon senso riprende i suoi diritti in arte come in altri campi.

*

A Saint Germain vi è una proprietà che meriterebbe l'onore della targa commemorativa, giacchè, finito il periodo del Terrore, madama Campan aveva istituito colà un collegio, che iniziatosi modestamente con tre sole allieve, aveva poi accolto le figlie delle famiglie più aristocratiche di Francia. Nei documenti che si trovano nell'archivio del collegio vi sono pure — scrive il «Temps» — delle notizie sulle allieve più notevoli che lo frequentarono. Un giorno si era presentata Giuseppina Beauharnais, vedova del generale ghigliottinato durante la Rivoluzione. Essa presentava alle Campan due allieve, la figlia Ortensia e la nipote Emilia, e chiedeva per la modestia delle sue condizioni, la metà della retta, che le veniva accordata. Poco dopo la vedova Beauharnais sposava Napoleone Bonaparte, e la notizie delle audaci e vittoriose imprese del generale esaltava le giovani allieve del collegio e Ortensia ed Emilia erano circondate e adulate. Quando ebbero tutte e due sedici anni, Bonaparte pensò al loro matrimonio. Emilia, che già segretamente amava Luigi Bonaparte, fratello di Napoleone, fu destinata invece al suo aiutante di campo Lavallette, che per il suo fisico piuttosto sgraziato non era tale da conquistare una bella fanciulla. Però egli l'amava con tutta l'anima, e quando prima di partire per la guerra, le chiese di acconsentire a quelle nozze, lei per un sentimento di pietà, non osò opporre un rifiuto. Quando tornò, si sposarono. Ella confessò però alla cugina che amava sempre Luigi Bonaparte, che per uno strano capriccio del caso, divenne poi il marito di Ortensia. Emilia, nella gentilezza del suo cuore, a poco a poco, si affezionò al marito che l'adorava, e quando Lavallette venne implicato in una congiura e condannato a morte, ella prese alla Conciergerie il suo posto e lo fece fuggire. Egli riuscì ad emigrare all'estero, ma le grandi emozioni tolsero ad Emilia la ragione. Quando nel 1821 il marito proscritto potè ritornare in Francia sua moglie non lo riconobbe. Era in preda ad una follia dolce, triste, silenziosa, contro la quale non vi era rimedio. Lavallette morì nel 1830. Emilia lo ignorò e si spense sotto il secondo Impero il 18 giugno 1855. Nel cimitero del «Père Lachaise» i due sposi dormono sotto la stessa tomba, con la scritta: «Lavallette-Emilia», e un basso rilievo di marmo, che sormonta la tomba, rappresenta la scena dell'evasione.

*

Il congresso del volo a vela, tenutosi recentemente in Germania, ha dimostrato i progressi realizzati in questo campo sia dal punto di vista scientifico (studio dell'atmosfera e delle correnti aeree) sia da quello tecnico (aerodinamico e sportivo). Ben 1700 brevetti — scrive la «Koelnische Zeitung» — sono stati distribuiti in Germania dalla scuola di volo a vela istituita da Karl Rossitten che è stato il vero ideatore di questa iniziativa nuova nel campo della aviazione. La scuola è frequentatissima anche perchè si è riusciti ormai a costruire apparecchi di manovra che mentre presentano la massima sicurezza permettono di acquistare rapidamente le nozioni tecniche indispensabili nonchè il senso dell'aria. I primi esercizi si fanno su un apparecchio detto degli apprendisti, che è un «planeur» di forma rudimentale sul quale l'allievo passa il suo primo esame ;l'allenamento vien fatto su un apparecchio detto delle prove, col quale si ottiene il brevetto B o di secondo grado: i maestri hanno poi a loro disposizione il «Professor», apparecchio perfezionato che risponde a tutte le esigenze. La scuola è situata tra i monti della Rhoen, alla Wasserkoppe e funziona soltanto nella bella stagione, da aprile a ottobre. Fra i trecento allievi che frequentano l'ultimo corso vi sono due donne, studentesse entrambe. Sono quasi tutti studenti i frequentatori della scuola di volo a vela, e di tutte le nazionalità.

Libri nuovi

---: *Bollettino parlamentare* - anno IV. N. 1. Segr. Gen. della Camera e del Senato.

CRONACA DI VENEZIA

La Fiera del Libro

La biblioteca dei ragazzi

Non tutti a Venezia conoscono questa Istituzione, che pure ha già cinque anni di vita. Pochi sanno che è un'emanazione del locale Fascio Femminile, o, per esser più precisi, una delle bellissime realtà che la signora Maria Pezzè Pascolato è riuscita a tradurre dal Suo cuore alla vita; e, come sempre, con molto amore e con moltissima poesia.

Andate in Piazza, domani; passate la porta accanto al Caffè Aurora, salite due piccole scale e bussate. Tutte le gioconde fantasie sognate da fanciulli vi verranno incontro, quando eravate re di un piccolo mondo impossibile, e Cappuccetto Rosso, Pinocchio, ninne nanne e galoppi popolavano il vostro desiderio, facendovi sognare scaffali ricolmi e sfilate di volumi.

Chi non è stato goloso di dolci, da bambino? Ma anche, chi non è stato goloso di libri, nell'avida età dei dodici anni? Quello stesso nostro desiderio d'allora, quella stessa avida sete dell'adolescenza un po' ingorda, noi ritroviamo negli occhi dei bimbi che salgono quassù; e li sentiamo vibrare nella fretta nervosa con cui aspettano di lavarsi le mani, e poi si asciugano e si allineano, prima di entrare nella Sala di lettura, che hanno intravista passando.

E' bella questa biblioteca solo per i piccoli, solo per loro; che s'è fatta allegra per riceverli, e s'è vestita qua di rosso, là di verde, e s'è ornata di vasi, di Pinocchi, di maschere; ma che poi sa farsi maestra, e li prende, li porta davanti al rubinetto, li vuole puliti, prima di farli divertire!

Belli. Bellissimi tutti, quando varcano, così accesi e curiosi, la soglia incantata. Un giorno è una classe femminile di San Maurizio, in grembiulino nero e cresta rosa; un'altra volta è una piccola «quarta» vestita d'azzurro, col collettino bianco e il nodo celeste in cima al ciuffo: grandi farfalle primaverili che stagnano nell'aria. Un mattino è una graziosissima «quinta» di maschietti di San Samuele, svegli, avidi, tutt'occhi, con i calzoncini troppo corti di chi cresce troppo in fretta: e come scoprono subito, alla prima occhiata, nello scaffale vicino alla finestra, i volumi grossi del Salgari!

Guardateli adesso: seduti attorno ai tavolini bassi su quelle seggioline costruite per loro, aspettano che la signorina finisca di parlare, perchè sanno che dopo del discorso verrà il libro; ma il discorso improvvisamente li accende, impenna tutti i venti ciuffetti verso la narratrice e fa scintillare gli occhi. Hanno sentito una cosa bella: la Biblioteca dei Ragazzi di Venezia è l'unica del genere in Italia; è stata la prima in Europa; e so alla Francia che invidiava la nostra, l'America ne ha regalata una completa, ai bimbi di Venezia resta pur sempre la fierezza di dire che questa è stata «la prima», cresciuta un po' alla volta, con volumi italiani, con denaro italiano; fatta proprio per loro, con tenerezza, con pazienza, con fede; e non importa se qualche tratto di scaffale è ancora vuoto, se c'è ancora qualche libro da comperare!

Sempre, a questo punto, gli occhi sfavillano — cara Italia nostra! — e ci fu una classe un giorno — quella in calzoncini nominata prima — che scrisse una graziosissima lettera alla Signora Pezzè Pascolato, su un foglio di quaderno, offrendole tre monetine d'argento perchè la Signora comperasse un libro «per la Sua bella Biblioteca». E poi venne il maestro, tutto fiero, con un fascio di compiti in dono; e tutti quei venti compiti sono deliziosi, da quello che narra come, prima d'entrare «bisogna lavarsi le mani, perchè l'igiene vuole così», a quello che dice candidamente: «e io sarei restato là fino a sera, senza neanche ricordarmi l'ora del mangiare!»

Di fianco, a pochi passi di qui, la Biblioteca Nazionale Marciana guarda questa piccola fresca Biblioteca che le è pullulata accanto, alla quale essa ha ceduto queste stanze liete, questo respiro di sole; e penserà, forse, la vecchia Biblioteca cortese: — Che faranno, i bimbi, là dentro? Rideranno? Strapperanno qualche figura? Staccheranno un'etichetta con l'unghia?

Ma no, ma no, poveri monelli: sono bravi, sapete! Sanno che in Biblioteca bisogna parlar sottovoce e camminare in punta di piedi; sanno che non bisogna inumidire il dito di saliva per voltare la pagina, che non bisogna piegare il volume o comunque sciuparlo; capiscono, in questo silenzioso ambiente, la bellezza del libro, dirò meglio, la sua dignità; e se c'è inevitabilmente, nella massa, lo sgarbato che lascia cadere un'enciclopedia o il monello che spiegazza una vignetta, nella quasi totalità dei casi li vediamo rispettosi gentili, direi quasi fatti amorosi dalla nobiltà del luogo.

Forma di educazione anche questa; e se qualcuno volesse dire che la Biblioteca è troppo ricca per ragazzi spesso disagiati; se qualcuno crollasse il capo davanti a questa cosa gentile — i parrucconi brontoloni ci son sempre, lasciamoli dire! — noi diremo a voi che nelle vacanze di Pasqua, il mese scorso, i ragazzi aspettavano le nove appoggiati ai tavolini del Caffè Florian e che, allo scoccare dell'ora, i piedini salivano svelti le due scale e il campanello trillava.

— Che volete — si domandava loro, con finto stupore.

— Siamo venuti a leggere... — e apparivano quasi intimiditi, come increduli che il luogo bello fosse fatto proprio per loro, e che la porta s'aprisse

Entravano, andavano a lavarsi le mani; e sorridevano.

— Siete in vacanza, vero

— Sì, signorina, ma siamo venuti un po' a leggere.

— Veramente, se gavera da far 'na partia ale momole, ma po' gavemo pensà de vegnir qua!

Cari ragazzacci nostri! Fuori, il giardino è pieno di sole e il glicine odora; qui nella mattinata di vacanza, si aprono sui tavoli le Enciclopedie Mondadori, i libri di storia naturale, le avventure e le fiabe; e un campiello di Cannaregio o di Castello, che era solito accogliere in questi giorni un rissoso gruppo di giocatori, sarà certo stupito di non vederli; e ascolterà — lui che ignora l'esistenza della Biblioteca dei Ragazzi — se si senta una squadra venire, dalla calle, verso di lui.

Maria Da Rin

La gara regionale Triveneta

del tiro a segno nazionale

Sono giunte già al Comitato esecutivo della splendida Gara delle Tre Venezie, notizie assai gradite sui Comitati di Signore costituiti per i premi provinciali di rappresentanza a Trieste, a Trento, a Verona, a Treviso e a Udine.

Non potevasi dubitare del fervore patriottico delle donne migliori della nostra terra in special modo rivolte alla festa dei tiratori che si svolgerà a Venezia nel prossimo luglio. E' imminente la pubblicazione del programma, il quale presenterà anche un clichè del Gonfalone che sarà inaugurato con appropriata solennità.

Pubblichiamo intanto il secondo elenco delle offerte pervenute alle Patronesse per il dono della Provincia di Venezia:

I.o elenco L. 1550; sig.ra Ca Zorzi L. 50, Contessa Grimani Tricomi 50, sig.ra Carnelutti Rita 50, Contessa Albrizi Dada 50, Contessa Leonardi di Casalino 50, Contessa Marcello Roy 50, Contessa Papadopoli Aldobrandini 50, Contessa Clotilde Elti di Rodeano 50, N. D. Lina Notarbartolo dei Principi di Sciarra 50, Marchesa Di San Giuliano 50, Contessa Maria da Schio 50, signora Anna Rocca Lucca 30, signora Tombolan Fava 25, Contessa Erminia Donà dalle Rose 25, Marchesa Geppa Imperiali Dama di Palazzo di S. M. la Regina 25, signora Sarfatti Jesurum 20, signora Tina Friederichsen 20, Nobile Letizia Galanti 20, signora Clementina Guggenhein 20, signora Maria Trevisanato Stuky 20, Contessa Elena Zacco 20, signora Anna Maria Coiazzi 20, signora Deleuse Margherita 20, Duchessa Ersilia Canevaro 15, signora Ippolita Donatelli Passi 10, signora Margherita D'Agnolo Vallano 10, Contessa Costanza Mocenigo 10. Totale L. 2410.

Domenica dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 si svolgerà al Poligono di S. Nicolò l'annua Gara Sociale e Comunale dotata dal Comune. Il programma approvato dal Podestà comprende tre categorie di Gare ed è ricco di premi. A questa prima competizione del 1930 è assicurato l'intervento dei migliori tiratori di Venezia e di Murano.

Le previsioni del tempo

Una striscia di alta pressione attraversa l'Europa dalla Spagna alla Finlandia, separando due depressioni sull'Islanda e sulle regioni sud orientali: si può così attendere un miglioramento generale delle condizioni del tempo.

L'adunanza della Deputazione

di Storia Patria a Venezia

L'annuale riunione della deputazione di Storia Patria per le Venezie sarà tenuta il giorno 29 maggio corr. in Venezia.

Le adunanze private avranno luogo nella sede della Deputazione; la adunanza pubblica nella Sala dei Pregadi in Palazzo ducale, messa gentilmente a disposizione dal Podestà. Ecco gli ordini del giorno:

Adunanza privata (ore 10.30). — 1. Comunicazioni della Presidenza; 2. Pubblicazioni sociali; 3. Relazione del Tesoriere e dei Revisori del Conto (Consuntivo 1929, Preventivo 1930).

Adunanza segreta (ore 11). 1. Approvazione dei Bilanci; 2. Nomina di Soci; 3. Nomina del Vice presidente per il periodo 1930-32; 4. Nomine di risulta; 5. Nomina di due Consiglieri per il periodo 1930-32; 6. Nomina dei Revisori del Consuntivo 1930.

Adunanza pubblica (ore 16). — 1. Parole del Presidente; 2. Relazione del Segretario per l'anno accademico 1929-30; 3. Discorso del socio on. prof. Pietro Orsi: «Nel terzo centenario della morte di Carlo Emmanuele I».

L'adunanza sarà presieduta dal senatore Francesco Salata.

Visita d'istruzione a Zara

degli ufficiali in congedo

I sigg. Ufficiali che intendono partecipare alla visita d'istruzione a Zara che, come fuo a suo tempo annunziato, avrà luogo il 24 maggio, sono avvisati che oggi scade il termine per l'iscrizione. Con l'occasione si ricorda che la sera del 20 corr., alle ore 21, il prof. Arturo Pompeati, terrà una conferenza storica e geografica sulla Dalmazia, nella sede dell'Unione.

I bersaglieri all'aeroporto

"Giuseppe Miraglia,,

Il Comando dell'Aeroporto «Giuseppe Miraglia» ha entusiasticamente concessa alla Sezione Bersaglieri una visita all'aeroporto a scopo istruttivo. La visita si effettuerà domani domenica 18 corr. partendo alle ore 9.30 dalla Riva Cà di Dio.

La sezione con labaro e fanfara prenderà posto su apposite imbarcazioni gentilmente messe a disposizione dallo stesso Comando e si recherà a S. Andrea.

I partecipanti e la fanfara si riuniranno in sede sociale a S. Severo da dove muoveranno alle ore nove precise.

L'Accademia d'Italia

e il progetto del Canal Piccolo

ROMA, 16

L'Accademia d'Italia ha tenuto ieri ed oggi, come era stato annunziato, prima la riunione del consiglio e poi la riunione generale, dove fra l'altro si è trattato delle modalità per l'assegnazione dei premi dal fondo dei diritti d'autore. Apprendiamo frattanto che fra qualche giorno si adunerà la sezione d'arte dell'Accademia stessa, con l'intervento di Aristide Sartorio, del prof. Wildt, degli arch. Bazzani, Piacentini e Brasini, per udire la relazione degli Accademici che si recarono a Venezia per l'esame del progetto del Canal Piccolo. La relazione della sezione d'arte sarà poi portata all'assemblea generale.

Un trattenimento benefico

Il Comitato di assistenza della Scuola Renier Michiel avverte che oggi 17 corr. alle ore 20.15 nella sala dei Sindacati al Malcanton, gentilmente concessa, avrà luogo un trattenimento benefico pro Cure Alpine e Marine alle alunne povere.

Le gentili signorine Garioni e Chellero eseguiranno dei numeri musicali per pianoforte e violino.

TRIBUNALE DI VENEZIA

Un appello

(Udienza del giorno 16 - Sez. 3.a; Presidente: Barich; Giudici: Frusi e Rossi; P. M.: Prospero; Canc.: De Simon).

Leonilde Padovan, detta Annita, fu Luigi d'anni 31 da Chioggia si appella contra la sentenza di quel Pretore, emanata il 20 dicembre dello scorso anno, con la quale la condannava, per ingiurie e minaccie, a mesi uno di reclusione e lire 200 di multa, sospendendo, però, la pena per il periodo di 5 anni.

Il Tribunale, assolve l'imputata dal reato d'ingiurie per amnistia e la condanna a mesi uno e lire 100 di multa pel reato di minaccie, concedendole il benefico della sospensione della pena per cinque anni. Difesa d'ufficio avv. Vettorello.

Assolta

Il 15 gennaio u. s., la signora Giuseppina Marcon si accorse che, da un tiretto d'un cassettone, erano scomparsi una collanina in oro con ciondolo, valutate un centinaio di lire, ed altri piccoli oggetti.

I suoi sospetti caddero sulla coinquilina Eugenia Squeri in Cellin di Antonio di anni 27, da Burano e domiciliata a Dorsoduro 1429.

Al processo, l'accusata nega l'imputazione addebitatale ed il Tribunale l'assolve per non aver commesso il fatto.

Difesa d'ufficio avv. Pollucci.

La storia d'una camicia

Il venticinquenne Luigi Forti fu Giuseppe, residente a Castello 1550 è imputato d'aver comperato, il 20 febbraio u. s. dal giovanetto Angelo Di Vicario, una camicia usata di provenienza furtiva. Il Forti ammette d'aver acquistata la camicia, pagandola cinque lire, ma nega recisamente di essere stato a conoscenza della sua origine illecita.

La madre del Di Vicario, del resto, conferma le asserzioni dell'imputato, assicurando che la camicia apparteneva alla sua famiglia e che ella stessa incaricò il figlio di venderla.

I magistrati, in seguito a questa deposizione, assolvono il Forti perchè il fatto non costituisce reato.

Difesa d'ufficio avv. Pollucci.

Per insufficienza di prove

Ha, quindi, inizio il processo contro Angelo Levada fu Giovanni di anni 33, abiante a San Marco 3221. Su di lui grava l'imputazione di furto ai danni della signora Elena Rossetto, presso la quale abitava come inquilino, e precisamente lo si accusa d'essersi impossessato, mediante scasso, in un giorno imprecisao del febbraio u. s., d'un anello d'oro, d'un libretto al portatore della Cassa di Risparmio e di cinquanta lire; e d'aver rubato, sempre alla medesima signora, il 23 febbraio di quest'anno, quattro polizze di pegno, una collanina ed un *collier* d'oro e un orologio.

Il Levada, interrogato dal Presidente, proclama la propria innocenza, e la parte lesa non è in grado di dare ai magistrati delle prove sicure sulla colpevolezza dell'ex inquilino.

Il Tribunale lo assolve per insufficienza di prove.

Difesa d'ufficio avv. Vitta.

Concerto Colonia Alpina San Marco

Nella impossibilità di poter riavere la sala del Conservatorio Benedetto Marcello per Domenica 18 corr. il II. Concerto indetto a beneficio della Colonia Alpina San Marco è stato rinviato ad epoca indeterminata.

Il Comitato rivolge pertanto vivi ringraziamenti a tutti coloro che volontariamente prestarono l'opera loro per la migliore riuscita del Concerto a vantaggio della Colonia Alla signorina Boudurian che tanto entusiasmo ha suscitato domenica scorsa per la sua perfetta esecuzione, per l'agilissima tecnica ed intelligente interpretazione, vada il nostro plauso e la più deferente gratitudine. La signorina Boudurian venne fatta segno ad una ben meritata dimostrazione di simpatia; ebbe insistenti ripetuti applausi e largo omaggio di fiori.

Coloro che non credessero opportuno di lasciare il prezzo del biglietto acquistato a beneficio della Colonia Alpina San Marco potranno riportare i biglietti stessi in Calle Sant'Antonio 5437 Ponte Balbi dove verrà loro reso l'importo del biglietto.

XVII ESPOSIZIONE BIENNALE INTERNAZIONALE D'ARTE VENEZIA 1930 VIII

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1164.

Vendite

Il sig. P. G. Konody ha acquistato i quadri ad olio *Rosa in un vaso* e *Fiori in un vaso* di A. Gwynne-Jones; il quadro ad olio *La Senna d'inverno - Quai aux Fleurs - Paris* di Sine Mackinnon; il quadro ad olio *S. Maria della Salute* di Philip Maclagan; il quadro ad olio *Natura morta* di Malcolm Milne; il quadro ad olio *Pesci* di S. J. Peploe; l'acquerello *Scena di giardino* di John Wash.

Il sig. Heyworth-Davis l'acquerello *Falmouth, di fronte a Penrhyn* di Job Nixon, e la incisione *Sera di primavera* di A. Gwynne-Jones.

La signora MacLean un *Vetro chimico al platino* della S. A. I. A. R. Ferro Toso e C. di Murano.

La Marchesa Verusio ha acquistato un anello in argento con lapislazzuli di H. G. Murphy di Londra.

Federazione Italiana Gioco Bocce

Delegazione Regionale Veneta

Comunicato N. 5 del 15 maggio 1930 VIII.

Affiliazioni: previa ratifica dell'on. Direttorio Centrale si accettano le affiliazioni delle seguenti Società: Provincia di Venezia: Dopolavoro Comunale di S. M. di Sala. Provincia di Padova Gruppo Bocciofilo Vettore Mezzomo Padova; Gruppo Bocciofilo Viscosa id; Gruppo Bocciofilo Dopolavoro Ferroviario id; Società bocciofila De Zuane Vittorio Noventa Padovana.

Provincia di Treviso: Società Bocciofila Concordia Treviso; Società Bocciofila Pacifica id; Società Bocciofila Amicizia; Società Bocciofilo Altinia id. Gruppo Bocciofilo Dopolavoro Ferroviario id; Società Bocciofila Vidor.

Categoria Giocatori.; Poichè alcune Direzioni Tecniche Provinciali della Regione sono ancora indecise circa l'assegnazione della categoria dei giuocatori ed il conseguente compilamento del cartellino Federale si dispone che per quest'anno, la designazione venza fatta in base all'assegnazione dell'anno scorso. A Novembre, in occasione del convegno Regionale, sarà rivveduta la posizione di ogni singolo giuocatore per la rispettiva classifica.

Gara Gran Premio d'Apertura a Padova 11 maggio 1930. — Visto il rapporto del Commissario di gara si omologa nel suo risultato la gara emarginata: Prima Cat. 1. Raisa Mario della «Tinazzi»; 2. Veludo Vittorio della «Padovana»; 3 Mazzuccato Giuseppe id; 4. Mazzuccato Antonio id; Seconda Cat. 1. Bortoleti Vittorio della «Tinazzi»; 2. Vi- (Lendinara); 4. Ferrato Antonio della «Tinazzi». Terza Cat. 1. Parpaiola Romeo «Marghera» 2. Betto Filiberto «Noventa Padovan»; 3. Beggio Angelo id; 4. Florian Achille «Viscosa».

La Coppa del Dopolavoro Provinciale di Padova è stata assegnata alla Società Bocciofila Euganea Italo Tinazzi Padova.

Il Delegato Regionale Veneto
Carlo Pinotti

Nel porto di Venezia

Arrivati il 16 maggio: «Graz» ital. da Trieste con merci — «Kosovo» jugosl. da Sebenico con merci — «Teti» ital. da Bari vuoto — «Orford» ingl. da Southampton con turisti — «Ilos» ol. da Amsterdam con merci.

Spedizioni del 16 maggio: «Kosovo» jugosl. per Metcovich con merci — «L. Marcello» ital. per Fiume con merci — «Ilos» ol. per Trieste con merci — «Themis» egiz. per Ravenna con cereali — «Romolo» ital. per Trieste con merci — «Graz» ital. per Alessandria con merci.

Partenze del 15 maggio: «Ciscato» ital. per Kulandy Point — «Henely» ol. per Ravenna — «Aventino» ital. per Trieste — «Mardinian» ingl. per Trieste — «Tevere» ital. per Costantinopoli — «Taranto» it. per Trieste.

Carichi specificati: Pir. «Mardinian» ingl. arrivato il 15 maggio: da Liverpool: casse 1 telerie, casse 12 macchine cucire, casse 26 tubi ottone, barili 100 olio palme, sacchi 800 solfato rame, barili 40 detto, all'ordine. Raccomandato a Succ. Cavinato.

Pir. «Alcyon» ell. arrivato il 15 maggio: da Marinpool: rinfusa tonn. 3850 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 15 maggio 1930-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 30. Arrivati 7; partiti 5.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 5158; merci varie tonn. 302; totale tonn. 5460.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 312; merci varie tonn. 424; totale tonn. 736.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 76; uomini 720 — Carri caricati 373; scaricati 53 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 17 maggio:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 120 — Giovanotti di coperta 105 — Mozzi di coperta con navigazione 15 — Mozzi di coperta senza navigazione 202 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 63 — Fuochisti 294 — Carbonai 1028 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 3 — Giovanotti di camera 12 — Guatteri 86 — Mozzi di camera con navigazione 20 — Mozzi di camera sena navigaione 170 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Il XV centenario Agostiniano

Per il solenne Triduo in commemorazione del XV Centenario Agostiniano che sarà celebrato nel Tempio di S. Stefano nei giorni 23, 24, 25 maggio corr. ed avrà carattere di celebrazione cittadina, S. Em. il Cardinale Patriarca ha diretto al Clero ed al Popolo del Patriarcato la lettera seguente:

Al dilettissimo Clero e al carissimo Popolo della Città e Diocesi di Venezia.

Fratelli e Figli carissimi,

Sono XV secoli da che lo spirito magno di Agostino di Tagaste, figliuolo di Patrizio e della pia Monica, volò santamente al Signore, e a noi pare che sia sempre su la terra, che conversi con noi, che ci inviti a seguirlo ne la vita del vero e del buono. Talvolta ci sembra di vederlo come sole splendidissimo nel cielo della Chiesa, cui illumina della sua mirabile dottrina e feconda con l'esempio suo santo. Quale lavorio della grazia in lui, che miracolo ne la sua conversione, qual rigoglio di virtù nel convertito, che bontà intima e profonda, quale semplicità di costumi e schiettezza di vita! Mente vastissima, cuore esuberante di carità, facondo di parola, sapiente, efficace ed arguto, figliuolo tenero, amico sincero, Egli è insigne ornamento della santa Chiesa sparsa per il mondo, sovrano castigatore dell'errore, pastore incomparabile, esemplare di pazienza. La santa Chiesa perciò con fedele affezione onorandolo, nella ricorrenza della di Lui morte, che essa sapientemente chiama il natalizio, duce il Sommo Pontefice, gli dà già come a Padre esimio e Dottore grandissimo, capolavoro della grazia divina, un attestato solenne di gratitudine e di ammirazione.

Venezia, dove otto secoli fa fu edificato il magnifico tempio di S. Stefano, ufficiato a lungo — fino alla soppressione napoleonica — con amore e splendore dai Padri Agostiniani, tra i quali emersero molti uomini illustri e cari alla Repubblica, nei giorni 23, 24, 25 maggio festeggia solennemente in quel tempio secondo il programma, che sarà esposto separatamente.

Vorrei che tutti pigliaste parte col cuore a questi festeggiamenti, specialmente voi, anime care, che in un secolo non troppo dissimile da quello in cui visse Agostino, come lui giovani, degenerando e scemando, vi annebbiate, titubate nella fede, e vi smarrite. Oh se da queste feste centenarie attingeste l'oblio delle illusioni del mondo, come felicemente avvenne ad Agostino, e foste trasportati nell'aere spirabilissimo della Verità!

Sacerdoti e laici, preghiamo tutti con questo desiderio. E voi, che siete mogli e madri, pregate Monica ed Agostino pe' vostri mariti e per i vostri figliuoli.

Vi benedico.

Venezia, 14 Maggio 1930.

✠ PIETRO CARD. LA FONTAINE
Patriarca

Orario delle Funzioni

Orario delle Funzioni che si terranno nella Chiesa Parrocchiale di S. Stefano per il solenne triduo ad onore di S. Agostino.

Venerdì 23, sabato 24, Messe alle ore 6, 7.15, (Messa prelatizia), 8, 9, 10. Renderanno omaggio a S. Agostino in questi giorni il Seminario, gli Istituti cittadini. Alle ore 18 predica sulle virtù e opere di S. Agostino, benedizione Eucaristica, Inno al Santo.

Domenica 24. - Ultimo giorno del triduo. Messe alle ore 6, 7.15, 8.15, 9.15, 11.15, 12. Ore 10 solenne Pontificale con Omelia di S. Em. il Card. Pietro La Fontaine Patriarca. Alle ore 18.30 Panegirico di S. Agostino tenuto da S. Ecc. Mons. Vescovo Ausiliare Giovanni Jeremich. Vescovo Titolare di Berissa. Benedizione Pontificale impartita da S. Em. il Card. Patriarca. Inno all'altare del Santo.

I pellegrinaggi alla Salute

Domenica mattina, alle ore 7, compiranno il pellegrinaggio collettivo alla Basilica della Salute i parrocchiani di S. Geremia condotti dal loro Parroco e dal clero di parrocchia. Sarà celebrata la Messa e tenuto il discorso di circostanza.

Alle ore 8 seguirà il pellegrinaggio delle Congregazioni Mariane maschili della Diocesi, secondo le disposizioni già emanate ai congregati. E' raccomandata la massima puntualità. Sarà raccolto l'obolo pro Monache povere.

Un Garden-party

in Villa Franchetti

Domenica 25 corr. la Baronessa Franchetti, Presidente del Comitato «Pro Italia redenta» darà nella sua villa di San Trovaso un «Garden-party» durante il quale avranno luogo gare di «bridge», tiri al piattello, giostre, thè, divertimenti anche per bambini ecc. ecc.

La manifestazione che avrà carattere squisitamente mondano e benefico è organizzata a favore della nobilissima azione svolta dal Comitato «Pro Italia redenta» del quale come sopra s'è detto è presidente la Baronessa Raimonda Franchetti e Vicepresidente la Contessa Amelia De Reali, e la Contessa Vendramina Marcello Brandolini.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 15. — Chiusura Cotoni: Gennaio contratto nuovo 14.93 vecchio 15.19 — Febbraio nuovo 15.03 — Marzo id. 15.13 — Aprile manca — Maggio vecchio 16.12 — Giugno id. 16.12 — Luglio id. 16.24-28 — Agosto id. 15.40 — Settembre id. 15.10 — Ottobre nuovo 14.82-83; vecchio 15.18-14 — Novembre id. 14.89; id. 16.10 — Dicembre id. 14.91; id. 16.17.

Quattro persone avvelenate

dai "bovoleti,, coll'aglio

Uno strano e grave caso di avvelenamento deve oggi registrare la cronaca. La signora Gemma Guarini in Zanin di anni 36 dimorante ai SS. Filippo e Giacomo 4439 terzo piano, acquistava ieri l'altro a Rialto dei *bovoleti* e, portateli a casa li cuoceva e li condiva a dovere, con olio, aglio e prezzemolo, e ne mangiava abbondantemente lei, i suoi due figli Giovanni d'anni 14 e Angelo di 10, e una vicina che abita al quarto piano, la ricamatrice ventiquattrenne Libera Fagherazzi da Pola.

Se non chè alla notte la Guarini per prima si svegliò tormentata da atroci dolori di ventre accompagnati da conati di vomito. Presto fu lo stesso anche dei ragazzi e della ricamatrice del quarto piano. Il marito della Guarini, Zanin Luigi usciere al Provveditorato agli Studi, correva in farmacia a farsi dare del laudano, ma il farmaco non ottenne l'effetto sperato. Poichè lo stato dei quattro poveretti andava peggiorando, fu chiamato un medico il quale, dai sintomi, scoperse subito che i quattro sofferenti erano in preda ad avvelenamento. Così li spedì tutti all'Ospedale ove i sanitari prodigarono all'intera famiglia le cure più sollecite.

Benchè i ricoverati abbiano febbre altissima, specialmente il ragazzo Giovanni Zanin che ha raggiunto 39,8, si spera possano essere salvati e guarire.

Circa le cause di questo avvelenamento collettivo, ancora non è stato possibile precisarle: si dice che i *bovoleti* fossero guasti, ma la cosa non sembra probabile in quanto furono acquistati in Pescheria a Rialto, mercato centrale, di grande smercio e sotto la diretta sorveglianza dei periti annonari; altri crede che fra le erbe, aglio e prezzemolo, che servirono a condire la pietanza, potesse esservi mescolato della cicuta, pianta come si sa velenosissima. In ogni modo le ricerche che la polzia ha ordinato presto sveleranno la vera natura di questo avvelenamento.

Fuoco al banco del negozio

Ieri sera alle nove i pompieri della II. sezione avvertiti da alcuni cittadini accorsero in Rio Terà S. Leonardo, dove si vedeva uscire del fumo dalla bottega di chincaglierie e porcellane al N. 1902, di proprietà della signora Antonietta Pasquali. Immediatamente la *Scintilla* si portava sopraluogo col capo Melega: la porta era stata ormai aperta dalla stessa padrona del negozio, che un passante era corso ad avvertire. Nell'interno il fuoco, sprigionatosi dai trucioli contenuti in alcune casse di porcellane, aveva attaccato il banco del negozio. Bastarono però alcune secchie d'acqua per spegnere tutto, dato che l'allarme era stato dato in tempo e l'incendio appena all'inizio. Il danno è di 500 lire.

Sulle cause, si crede a un corto circuito o a un mozzicone di sigaretta, gettato sbadatamente da qualche cliente fra i trucioli, prima della chiusura del negozio.

Un salvataggio in Rio Marin

Il sig. Antonio Carraro di Giacomo di anni 23, giardiniere dell'Istituto Convitto «S. Marco» e trainer del tennis «S. Marco», ieri ha salvato coraggiosamente dalle acque il bambino Attilio Miotti di Giovanni di circa 6 anni, abitante a S. Croce, Campiello delle Stroppe 1042, che era precipitato nel canale di Rio Marin.

Alle grida della gente, che vedeva il ragazzo dibattersi, il buon Carraro vestito com'era si slanciò in rio e con tuffi replicati, raggiunse il piccolo, già sott'acqua, il quale nello spasimo della disperazione teneva ancora stretta una boccia che la mamma gli aveva dato per comperare il latte. Lo trasse a riva, gli praticò la respirazione artificiale fino a farlo rinvenire e poi lo portò salvo a casa sua, fra le benedizioni dei parenti.

Il Carraro, già sottonocchiero del Battaglione S. Marco, è persona animosa quanto modesta.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Crime».

MALIBRAN. — Ore 21: Serata di «Canti strapaesani».

ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: «Il Diavolo bianco». Superfilm sonoro cantato sistema Movietone. Prot. Ivan Mosjoukine e Lil Dagover.

CINEMATOGRAFI

MODERNO. — «Il monello di New York prot. Bessie Lowe. Segue comica.

S. MARGHERITA. — «Sette passi verso Satana» e comica due atti.

GRAN CINEMA GIARDINO (NAZIONALE). — Inaugurazione del Cinema all'aperto con il passionale capolavoro «Fior d'Ombra» stupenda interpretazione dell'astro Anna May Wong.

ITALIA. — Ultime visioni del film «La Dama di Mosca»; prot. Pola Negri.

MASSIMO. — «Maternità» una sublime sinfonia di amore e di dolore, realizzato da Jean Benoit. Novità.

S. MARCO. — «Atlantide» protagonista Stasia Napierkowska e A. Jean.

MODERNISSIMO. — Dalle 15.30: «Il cantante pazzo». Superfilm sonoro cantato e parlato con Al Jolson.

OLIMPIA. — Dalle 15.30: «Il principe amante» con Richard Barthelmess e Alice Day.

Federazione Provinciale Fascista

G. U. F.

Onoranze Tommaseo. — Gli studenti iscritti all'Azione Dalmatica, liberi da impegni di Milizia, si troveranno domenica 18 alle ore 9 precise, in sede. D'obbligo il fazzoletto azzurro.

Comando Centuria Universitaria M. V. S. N. Veneziana. — Tutti i militi appartenenti a questa Centuria devono trovarsi in perfetta uniforme domenica 18 corr. alle ore 6.45 precise in Caserma Manin.

O. N. B.

Le Giovani Italiane dei Gruppi Studenteschi, che interverranno al Convegno degli Scrittori nella Sala Napoleonica si trovino alle 17.30 di domani, 18 maggio, alla Scuola Professionale.

* Tutte le Giovani Italiane del Gruppo Operaio e di S. Samuele si trovino domani alle ore 10, alla scuola di S. Maurizio, per comunicazioni. Tutte le Piccole Italiane si trovino domani, alle ore 9, alle rispettive sedi.

Pro Erario

E' pervenuta alla Federazione, per l'inoltro a S. E. il Capo del Governo, una polizza Combattenti di L. 1000 offerta dal sig. Donà Galliano.

Circolo di Cannaregio

Per onorare la memoria dei defunti Zampedri Amelia, Cordella Giovanni e Bon Teresina, il sig. Ziliotto Angelo ha offerto, a questo Circolo, 15 chilogrammi di carne che furono disribuiti a famiglie povere del Sestiere. Il Fiduciario ringrazia sentitamente l'offerente.

DALLA MARCA TREVIGIANA

Cronaca di Treviso

Risultati della "Festa del fiore,,

Riservandosi di pubblicare i risultati conseguiti nei Comuni della Provincia esponiamo ora quelli ottenuti nella città, che sono assai soddisfacenti:

Oblazioni del pubblico L. 3.188.20.

Offerte degli Istituti: Pontificio Pio X L. 200; Istituto Tecnico Riccati 50; Ginnasio Liceo A. Canova 175.10; Avviamento al Lavoro 21.50; R. Istituto Magistrale R. Ardigò 113.10: L. 559.70.

Raccolte nelle Scuole elementari L. 370.

Offerte particolari delle Ditte: Agenzia Comunale Gas-Acqua Lire 100; S.I.A.M.I.C. (autoservizi) 100; F. A. Gemin 50; Tramvie di Mestre 50; Ente Rinascita Agraria delle tre Venezie 50; Marchese Giuseppe di Canossa 50; Industria Detervisi P. Maraschi 50; Banca Cattolica San Liberale 50; Banca Commerciale Italiana 50; Duca di Quadri Catemario 50; Soc. Ceramica A. Fontebasso 50; Cisalpina Calzature 50; Consorzio Vallio, Meolo 25; Fond. Ind. Zamberlan e Costantini 25; Tipogr. Funzionari Comunali 25; Credito Veneto 25; Tullio Gobbo 20; Soc. Italo-Americana del petrolio 20; Stefano e Michele Piovesan 25; Esattoria Consorziale Mogliano V. 20; Sartori Pietro, Noleggio auto 20; Automobile Club di Treviso 20; Istituto Munari 20; Società An. Silos Veneto 20; Stab. Orticoltura F. Van-den-Borre 20; Istituto Naz. delle Assicurazioni 20; Associazione Cattolica 15; S. A. G. Botner e G. Zanetti 10; L. Prete fu Domenico 10; Raffineria Riso Tommasini 10; Assicurazioni Generali 10; Bonali Giuseppe 10; Brugnera Geremia 10; Siat 10; F. A. Fratelli Lorenzon 10; Agenzia Liga 10; Officine Meccaniche Trevigiane 5; Levada Romolo 5; Società S.A.L.C.E. 5; Garage Carbonin 5; Vittorio Alfredo Rui 5; Industria Cartonaggi Martinelli 2; Antonini Ceresa Teresa 25; Distilerie Agricole Trevigiane 25; Segretario Consorziale Vellio-Meolo 5; Cassa Risparmio Marca Trevigiana 100 M. Schwaiger 10; Cinema Teatro Edison sig. Olivieri 10; Cartiera Reali 25; Lab. Vulcanizzazione G. Beretta (Ditta) 10: L. 1.342.

Totale L. 5.459.90.

Il Comitato ringrazia vivamente le seguenti gentili persone che tanto validamente cooperarono per la riuscita della «Festa del Fiore».

La signora Fanny Zasso-Negrini e la signora E. Bianchini-Baldin per il Fascio Femminile; il dott. Furlanetto per il G.U.F., il cav. Ugo Pezzato Direttore didattico del Comune, i Presidi e i Direttori dei seguenti Istituti: Ginnasio Liceo Canova, Tecnico Riccati, Magistrale R. Ardigò, Pontificio Pio X, Scuola Industriale, Avviamento al Lavoro, Scuola Commerciale; la Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana e la Banca Popolare che fornirono le Cassette per la raccolta delle offerte.

Ringrazia pure gli studenti e le gentili signorine sottoelencati che che entusiasticamente diedero la loro opera per la raccolta delle offerte: Biral Ines, Callegari Giuseppina, Gasparini Aldo, Gasparotto Germana, Visentin Beppa, Rosolin Costanna, Manghi Carmen, Paparotto Maria, Ciccolella Vincenzo, Pascolato Iolanda, Molin Albertina, Nalesso Arturo, Camavitto Giuseppina, Saran Anna, Montagner Angelo, Buosi Luciana, Simonato Elena, Maioli Maria, Villatorre Sergio, Molin Maria, Gobbo Igea, Sanson Mario, Sacconi Arnalda, Pavan Emilia, Badile Luigi, Giongo Teresa, Lazzaroni Romolo, Gatto Susanna, Chinol Oreste, Parin Ida, Cavallin Gina, Grespan Arturo, Cecchineri Giulia, Dalla Torre Elena, Polonio Mario Polon Enrico, Mion Maria, Pola Giulia, Morandin Virgilio, Torresini Elena, Padovan Elsa, Francesco Mafera, Zucchegna Ada, Bonali Natale, Fracasso Luigi, Scabbia Tina, Berton Fulvia, Prete Igea, Dalla Torre Marcella, Mattia Consalvo, Mantovani Angelina, De Poli Marcello, Crepè Renata.

Le Ditte che non hanno ancora risposto all'invito del Comitato, in data 23 aprile, sono pregate di voler sollecitamente aderire.

M. V. S. N.

6.a *Centuria Universitaria.* — Tutti gli inscritti alla 6.a Centuria della Milizia Universitaria devono trovarsi domenica 18 corr. alle ore 10 ant. alla Palestra Ginnastica, viale Verdi, in abito borghese, per la formazione dei reparti che parteciperanno all'adunata di Milano, il 24 maggio, e per la consegna delle divise.

Camion che investe una ragazza

Sullo stradale fra Breda di Piave e Pero un Camion segnato col N. 1718 TV guidato dal meccanico Ugo Zorzetto da Melma andava ad investire un carro trainato da buoi su cui stava la ragazza Cenedese Emma di anni 24 da Breda. La poveretta lanciata a terra riportava gravissime lesioni in varie parti del corpo e la frattura della base cranica. Venne ricoverata all'ospedale con sintomi di commozione cerebrale e la prognosi è riservata.

Sospensione di energia

La Società Anonima Elettrica Trevigiana informa che, per ragioni di esercizio, domenica 18 maggio tempo permettendo, verrà sospesa l'erogazione dell'energia elettrica dalle ore 8.30 alle 16.30 sulle proprie linee a bassa tensione nelle seguenti località: S. Antonio alla Chiesa, Melma (località Peschiere), Cendon e S. Elena di Melma.

Strana morte d'una ragazza

Ieri mattina fu trovata cadavere nel proprio letto la ragazza Antonia Pasatto di Lodovico di anni 19 da S. Giustina Quinto sul Sile, servente in casa del Colonnello Veterinario cav. dr. Antonio Squilleri abitante in Riviera Regina Margherita n. 17.

L'altro ieri giovedì la Pasotto aveva accusato malessere e rimase coricata tutto il giorno. La signora Squilleri, sua padrona che teneva a servizio da oltre tre anni la ragazza s'interessò del suo stato, e poichè constatò che non aveva febbre e non volle che venisse chiamato il medico, dichiarando di non aver bisogno di nulla, pensò si trattasse di indisposizione di poco conto e non insistette. Verso le 19.30 la ragazza si alzò e scese in cucina per bere un po' d'acqua, quindi ritornò a letto: alle domande della padrona dichiarava che non le occorreva nulla. Ieri mattina alle 7 la padrona recatasi nella camera della ragazza la trovava morta nel suo letto.

Avvertiti i Carabinieri e l'autorità giudiziaria, intervennero il Giudice Istruttore cav. Da Dalt col Sostituto Proc. del Re cav. Sartorelli col maresciallo dei Carabinieri e il medico dr. cav. Mariano Mandruzzato, per i primi accertamenti. Si presume che la povera ragazza sia soggiaciuta in seguito a paralisi cardiaca. La salma venne trasportata nella cella mortuaria del cimitero comunale a disposizione della autorità. Stamane sarà fatta l'autopsia del cadavere per stabilire le vere cause della morte.

Importante riunione di medici a Conegliano

CONEGLIANO, 16

Come già da noi annunciato a suo tempo i festeggiamenti per la fausta ricorrenza avranno luogo a Conegliano domenica 18 maggio.

Per l'intervento di S. E. Marescalchi in rappresentanza del Governo nazionale il programma prestabilito ha dovuto subire qualche lieve modifica. La seduta solenne nella quale il prof. Mario Donati della Clinica Chirurgica di Torino parlerà sulla «Dottrina e pratica nella medicina», anzichè alle 11 avrà luogo alle 15 nella R. Scuola di Enologia, mentre nella mattinata dopo il ricevimento in Municipio si farà la gita a Vittorio e a Fadalto. Alle 13 avrà luogo l'annunciato banchetto sociale.

Cronaca di Oderzo

ORARIO ESTIVO DELLE FARMACIE.

Le farmacie della città hanno posto in vigore il seguente orario estivo: Giorni feriali, meno il mercoledì, apertura ore 7, chiusura ore 12; riapertura ore 15, chiusura ore 20. Mercoledì, giorno di mercato, apertura ore 6.30, chiusura ore 12. Invariato l'orario nel pomeriggio.

UN LOCULO PER LA SALMA DI UN COMBATTENTE.

Il Comitato di propaganda per l'Ossario Monumentale Caduti in guerra che sorgerà nella Chiesa Votiva di Treviso, ha concesso l'alto onore alla locale Sezione Combattenti di acquistare un loculo nell'Ossario per deporre la salma di un nostro commilitone caduto nella grande guerra.

I combattenti che più di ogni altro hanno diviso con i gloriosi caduti i sacrifici e la vittoria, non possono mancare all'appello rivolto dal benemerito Comitato trevigiano per la glorificazione dei fratelli di trincea. Pertanto il Direttorio della Sezione apre una sottoscrizione per la raccolta del fondo necessario. Le offerte si ricevono dal Segretario di Sezione sig. Celeste De Lazzari.

AL CONVEGNO DI CASTELFRANCO.

Si ricorda ai partecipanti al convegno combattentistico di Castelfranco per i lavori del Consiglio provinciale della Federazione combattenti presieduto dalla medaglia d'oro on. prof. Amilcare Rossi, che la partenza avverrà domani mattina alle ore 7 precise dalla piazza centrale.

I combattenti porteranno le decorazioni e il distintivo sociale. Gli iscritti al P. N. F. indosseranno la camicia nera.

Il Direttorio è oltremodo lieto di avere fra i partecipanti il commilitone prof. Plinio Clementini, Segretario politico del P. N. F., che ha messo gentilmente a disposizione la sua macchina.

MOTTA DI LIVENZA

I NUOVI ORARI FERROVIARI E DELLE CORRIERE

Col giorno 15 corr. sono andati in vigore i seguenti orari alla ferrovia:

Partenze per Treviso: ore 6.54; 12.12; 19.12 — per Portogruaro: ore 7.30; 14.24; 22.22 — per Casarsa: ore 7.38; 15; 20.23.

Arrivi da Treviso: ore 7.29; 14.22; 20.18 — da Portogruaro: ore 6.52; 12.7; 19.7 — da Casarsa: ore 6.48; 11.20; 18.54.

La corriera della Siamic parte da Motta per Treviso alle ore 6.36; 13.36; 17.36 — arriv oda Treviso a Motta alle ore 9.10; 13.4 · 18.4.

L'altra corriera che fa il servizio da e per Portogruaro parte per Portogruaro alle 7.30; 11.30; 14.30 e arriva alle ore 9; 13.5; 18.15.

IL REFETTORIO MATERNO

Essendo stati esauriti i fondi per il funzionamento del refettorio materno, assegnati dalla Federazione Provinciale dell'Opera nazionale per la protezione della Maternità e Infanzia, questo ieri ha cessato di funzionare. Era stato aperto il 4 marzo u. s. e in questo periodo fornì una abbondante e igienica colazione giornaliera a dieci madri allattanti scelte fra le più bisognose del capoluogo, non avendo potuto approfittarne quelle troppo distanti.

Tornerà a funzionare il prossimo inverno, essendo stati aboliti, in massima generale, i sussidi anche in generi alimentari.

In questo periodo il Refettorio ha funzionato conforme alle istruzioni impartite dalla Federazione Provinciale, sotto il controllo del Comitato comunale e la vigilanza del suo segretario. Fu favorito dal Comune che fornì gratuitamente i locali e le sedie, dal Fascio che diede i tavoli, dal sig. Quaglia che regalò le tovaglie e dai signori Domenico Piai e Carletto Gobbis, che pure gratuitamente offrirono una decorosa insegna, rispettivamente pel lavoro in ferro e la decorazione delle parole.

Il Comitato porge a tutti i più vivi ringraziamenti, augurandosi mezzi maggiori per poter fare di più e di meglio l'anno venturo.

Cronaca di Mogliano

MOGLIANO - A. M. CARNARO

Partita di cartello domenica sul campo del Littorio, fatto più bello nella nuova veste primaverile, partita che richiamerà un pubblico numeroso ad incitare i concittadini.

I trevigiani si presenteranno in una formazione ben diversa da quella che li vide soccombenti sul nostro campo in un'epoca non lontana, ed appunto per questo il pronostico si presenta difficile, ma la speranza di una affermazione dei locali, si fa più viva, dopo l'esito dello smagliante incontro amichevole giocato domenica e che a messo in evidenza una squadra moglianese in possesso di tutti i suoi numeri migliori, e con alcuni giocatori in forma addirittura superba.

La partita avrà inizio alle ore 15.

PER IL VILLAGGIO ALPINO DI VALGRANDE.

L'Amministrazione Maria Pigazzi Marchesi, a mezzo del cav. Pietro Marchesi, si è compiaciuta rimettere al Segretario politico Cap. Domenico Carrari l'importo di L. 160 per due posti al Villaggio Alpino di Valgrande a favore di propri dipendenti.

E' con viva soddisfazione che l'Autorità politica segnala questo gesto generoso e spontaneo.

Cronaca di Castelfranco

PREPARATIVI PEL CONGRESSO COMBATTENTISTICO.

La città del Giorgione sta apparecchiandosi nel miglior modo per accogliere degnamente e migliaia e migliaia di combattenti ospiti graditi, domani domenica. Oltre a varie medaglie d'oro saranno nostri ospiti illustri gerarchi della provincia e del di fuori.

Il congresso è venuto ad assumere carattere regionale anzi diremo nazionale. E' da credere che la medaglia d'oro on. Amilcare Rossi approfitterà del grande raduno per tracciare le nuove direttive di lavoro e di organizzazione.

Il co. Bolasco ha scelto nel magnifico parco del suo palazzo il luogo ove verrà consumato il rancio di gala: pini secolari, antiche quercie ombreggeranno le mense; le mutile statue dell'arena, in cerchio di danza, e i resti turriti del palazzo di Caterina Cornaro rivestiranno per l'occasione lo splendore dell'antica corte asolana, non più in onore degli eleganti e flebili cantori come Pietro Bembo, ma in onore dei cantori dell'inno al Montello, al Grappa glorioso, e al Piave gorgheggiante calmo e placido al passaggio dei fanti d'Italia.

ADUNATA COMBATTENTI

La Federazione Combattenti invita la cittadinanza ad esporre le bandiere in occasione del grande congresso combattentistico che qui avrà luogo domani.

I fascisti sono invitati a partecipare in camicia nera.

PROGRAMMA MUSICALE

Ecco il programma musicale che la Banda Cittadina eseguirà domenica 18 maggio alle ore 17 nei Giardini Pubblici:

1. Verdi: «Aida», Marcia trionfale. — 2. Bellini: «Norma», Sinfonia. — 3. a) Grieg: «Solveig-Lied». - b) Janniello: «Bolero». — 4. Ponchielli: «Gioconda», Danza delle ore e Finale III. — 5. Wagner: «Tannhâuser». Ouverture.

Il Congresso nazionale degli esattori delle imposte dirette

ROMA, 16

Indetto dalla Associazione nazionale Fascista degli esattori e ricevitori delle Imposte Dirette si terrà in Roma il 22 corrente il Congresso di questa categoria, che con la propria diuturna fatica tanto nobilmente collabora alla prosperità della Finanza italiana.

Tra gli argomenti da trattarsi, importantissimo è quello della rinnovazione dei contratti esattoriali, da cui dipendono quasi tutti i problemi della funzione esattoriale.

Il congresso sarà inaugurato il 22 corr. alle ore 9, nella Sala Borromini in Roma e si chiuderà con una gita nei Castelli Romani.

GAZZETTA BELLUNESE

La costituzione del gruppo pro Dalmazia

L'altra sera nel salone del Palazzo Littorio, si sono adunati a un appello di un ruppo di vecchi camerati quasi tutti i fascisti della vigilia e i nuovi camerati delle nuove leve. Scopo della riunione era la costituzione della sezione bellunese della «Pro Dalmazia».

Era presente pure il Console Comandante la Legione cav. Morgantini, il dr. Silvio Sperti del comitato promotore prese la parola per illustrare gli scopi di questa associazione di volontari nella battaglia di propaganda e di fede in pro della santa Dalmazia. Il dr. Sperti ha letto il giuramento dei Dalmati con il quale i fratelli dell'altra sponda dell'Adriatico si legano alla Patria Italia sin dal 1848, e ha invitato i presenti a voler aderire alla Sezione bellunese della Pro Dalmazia.

Tutti i convenuti sottoscrissero le schede di adesione, e procedettero alla nomina del fiduciario nella persona del camerata dr. Alvise Doglioni. Le iscrizioni sono aperte a tutti quei vecchi camerati e a tutti i giovani fascisti che sentono la bellezza del movimento che è destinato a tener sempre desta in Patria la fiamma che arde a Spalato e a Sebenico e che ci ricorda come non completa sia stata l'opera di redenzione. Le iscrizioni si ricevono presso il Comitato Provinciale O. N. B. al Palazzo Littorio.

Tiro a Segno

La Presidenza della Società Mandamentale di Tiro a Segno comunica che domani dalle ore 14 alle 18 presso il poligono di Tiro di Mussoi avranno luogo esercitazioni regolamentari di tiro e tiro libero, questo ultimo per allenamento alla grande gara di tiro provinciale che avrà luogo nei giorni 29, 30 e 31 maggio e 1 giugno. Per la grande ara indetta verranno messi in palio ricchissimi premi.

Pro Casse Scolastiche

Pubblico assai numeroso al Sociale per la serata studentesca pro Casse Scolastiche Liceo e Istituto Magistrale. Prima parte: Ritirata strategica, commedia in un atto di Oliviero Olivari; Parte seconda: Cori alunne ed alunni dell'Istituto Magistrale, con accompagnamento al piano dal maestro Nino Prosdocimi; Parte terza: Il casino di campagna, scherzo comico di A. Kotzebue. Istruttore drammatico Giuseppe Osvaldella. Istruttore dei cori Nino Prosdocimi. L'esecuzione è stata superiore ad ogni elogio. Battimani prolungati anche a scena aperta e chiamate alla ribalta dei distinti istruttori Osvaldella e Prosdocimi.

Turni delle macellerie

La Federazione Bellunese Fascista dei commercianti comunica che domani domenica 18 corr. le macellerie della città aperte saranno:

Macellerie di 1.a categoria: Poleselli Umberto via S. Croce e Rui Angelo via Garibaldi.

Macellerie di 2.a categoria: Bucciarelli, Luigi via Fantuzzi; Gianneselli Maria, Piazza Duomo.

I nuovi Orari delle ferrovie ed Autocorriere

Arrivi a Belluno da Padova e Venezia: 9.22; 14.10; 17.58; 23.50. Da Calalzo: 8.30; 11.38; 17.14; 21.50.

Partenze da Belluno per Padova e Venezia: 5; 8.45; 11.46; 17.24. Per Calalzo: 6.10; 9.32; 14.18; 18.07.

Automobili:

Partenze da Belluno per Vittorio e Conegliano: 7.55; 12.30; 16.55.

Arrivi a Belluno per Conegliano-Vittorio: 9.50; 13.50; 20.30.

Partenze da Belluno per Caprile: 13.40 e per Mas 8.55; 14.10; 9.15; 18 (in coincidenza questi con i treni per Agordo).

Arrivi a Belluno da Caprile: 8.30 e da Mas 8.11; 11.47; 17.19 (in coincidenza questi con i treni provenienti da Agordo).

Partenza da Belluno per Tambre d'Alpago: 14.30 ed arrivo a Belluno 14.32.

Partenza da Belluno per Mel e Cesio-Busche: 11.30 (solo nei giorni festivi e di sabato) e 14.30.

Arrivi a Belluno da Cesio-Busche-Mel: 8.30 (solo nei giorni festivi e di sabato) e 10.30.

Partenza da Belluno per Losego: 14.10 e per Castion 12.10 e 18.30.

Arrivi a Belluno da Losego: 8.35 ed arrivi da Castion 8.30 e 13.30.

(La corriera da Belluno per Mas Sospirolo fa servizio solo al giovedì ed al sabato).

Quartetto Veneziano al Vittoriale

In seguito a disposizioni ricevute dal Ministero dell'Educazione Nazionale i RR. Istituti medi di Belluno offriranno agli alunni martedì 20 corrente ore 14.30 nel Teatro Italia, gentilmente concesso, un concerto del rinomato Quartetto Veneziano del Vittoriale composto dai signori Luigi Enrico Ferro 1.o violino, Rino Fantuzzi 2.o violino, Oscar Crepas, viola, Aldo Pais, violoncello con il seguente programma:

1) Felice Giardini (1716-1795): Quartetto in mi bem: andante, grazioso, presto; 2) Claudio Debussy (1862-1918) 1.o Quartetto op. 10: animato e molto deciso, abbastanza vivo e ben ritmato, andantino dolcemente espressivo, molto moderato, molto mosso; 3) Luigi Boccherini (1740-1805) Quartetto op. 39 N. 1: allegro con moto, minuetto, adagio, allegro giusto.

Unione libera italiana gioco calcio

Comunicato del 14 maggio 1930.

Si comunica che il giorno 9 giugno 1930 avrà inizio il Torneo Provinciale di Calcio per la Coppa Bonsembiante. Si avvertono le Società che non fossero ancora iscritte o in regola con la tassa di affiliazione di farlo entro il 18 c. m.

Tesseramento dei Giocatori. — Le Società dovranno richiedere alla C. O. N. I., via Lungotevere in Augusto 3 Roma i cartellini a prezzo ridotto, tanti quanti sono i giocatori da tesserare, dietro vaglia di lire 2 ognuno. Dopo di averli compilati, devono essere uniti al brevetto atletico che rilascia la F. I. D. A. L. alla richiesta della tessera (modello N. 1) in vendita presso il locale Comitato, e a due fotografie nitide, firmate sul verso dall'interessato, del formato 5 per quattro, da spedire poi tutto al Comitato Centrale Direttivo, Via Lagrange 41, Torino 111, trattenendo il tagliando in calce alla richiesta tessero.

Iscrizioni Corso Arbitri. — Si ricorda che il Corso Arbitri comincierà il gorno 26 c. m.

Le iscrizioni si chiudono sabato 24 e si ricevono presso il Comitatoto Prov. U. L. I. C. con sede el Palazzo Littorio (Federazione Provinciale Fascista). La tassa di iscrizione è fissata in lire cinque.

Possono dare gli esami di arbitro anche quelli che per ragioni di residenza non possono partecipare al corso, inviando a questo Comitato la domanda accompagnata dalla tassa di lire cinque.

Le feste di Borgo Prà

Stasera avranno inizio i festeggiamenti a Borgo Pra il cui ricavato netto andrà a beneficio della Banda Cittadina.

Alle ore 20 precise sarà aperto il ballo pubblico, mentre le vie del Borgo saranno illuminate alla veneziana e la fanfara locale svolgerà un programma musicale.

Domenica mattina alle ore 7 la fanfara girerà per le vie suonando allegre marcie. Alle 14 saranno aperti i festeggiamenti ed il ballo pubblico. Alle 16 precise avranno inizio i giuochi campestri, che saranno varii e divertenti, ed alle 19.30 il Borgo verrà nuovamente illuminato. Il Corpo Musicale cittadino alle ore 20, svolgerà nella piazza uno scelto programma ed alle 22 avranno inizio i fuochi artificiali preparati dalla nota ditta Fratelli Steffan di Vittorio Veneto.

Il Comitato promotore ha bandito anche un concorso tra le finestre megli illuminate con ricchi premi.

Corso per metropolitani

Presso la Sede dell'Automobile Club di Belluno per iniziativa della Presidenza sarà tenuto un corso accelerato per vigili della strada.

Il corso sarà completamente gratuito, avrà la durata di 8 giorni e comprenderà in special modo l'insegnamento sulle segnalazioni, regolamenti stradali, traffico e disciplina del traffico urbano.

I Sigg. Podestà dela Provincia che desiderassero far partecipare al corso uno o più allievi sono pregati dare la loro adesione all'Automobile Club di Belluno (Piazza Campitello) entro il 28 corrente.

Le lezioni saranno impartite dal Direttore della Scuola sig. Fughetta Francesco dell'Automobile Club dalle ore 18.30 alle ore 20 a partire dal giorno 1 Giugno 1930.

Automobile Club

L'Automobile Club di Belluno comunica:

La Presidenza ha chiamato a far parte del Consiglio Direttivo i signori Ing. Antonio De Lago, Ezio Melloni, e il nob. dott. Enzo Guarnieri con funzione di Revisore dei conti.

La nomina è stata già ratificata dalla Presidenza Nazionale del R. A.C.I.

Varie di cronaca

Al Sociale questa sera «L'Arca di Noè» film grandioso: la torre di Babele, il Diluvio universale, la grande guerra, l'Inferno della Borsa; la proiezione verrà ripetuta domani ed anche lunedì.

— Questa sera al Cinema Teatro Italia Brigitte Helm in «Crisi». Seguirà la proiezione degli esperimenti di Marconi sull'«Elettra». Indi addio dei «Menestrelli lirici».

— Nel piazzale dei trattenimenti presso la nuova stazione ferroviaria, ha iniziato le rappresentazioni il Circo Casartelli. Ivi sono state aperte giostre e giochi vari.

— Ricordiamo che stasera e domani avranno luogo in borgo Pra grandi festeggiamenti pro Banda Cittadina. Si stanno allestendo delle sorprese. Avremo concerto, giuochi, illuminazioni e grande spettacolo pirotecnico della impresa premiata Steffan di Vittorio Veneto.

— Gli agenti di Questura hanno tratto in arresto per mendicità e per ragioni di pubblica sicurezza tale Vittoni Antonio fu Natale di anni settantuno, nativo di Pola.

— Il Tribunale ha condannato a sei mesi, con la sospensione per cinque anni, De Boni Ermenegildo di Luigi di anni 32 da Feltre, per tentato furto in danno di Pola Augusto, fatto avvenuto nella frazione di Lasen la notte del 19 febbraio ultimo scorso.

Cronaca di Feltre

L'ORARIO DEI TRENI

Dal 15 corrente è andato in vigore il nuovo orario dei treni come segue:

Partenze per Belluno: 8.26; 13.20; 17.9; 22.32.

Partenze per Treviso: 5.45; 9.35; 12.31; 18.16.

PRO ORFANOTROFIO CARENZONI MONEGO.

Il signor Mattrel Antonio per onorare la memoria del suo amatissimo figlio Primo nel settimo anniversario della morte ha elargito L. 100.

RADUNO DEL C. A. I. SUL MONTE GRAPPA.

Domenica 25 corr. al convegno sul M. Grappa per la celebrazione della giornata del C. A. I. e per la commemorazione del 15.o anniversario della entrata in guerra, commemorazione alla quale presenzierà S. E. Manaresi, parteciperanno numerosi alpinisti feltrini, che partiranno da Porta Castaldi alle ore 4. Fra giorni pubblicheremo dettagliato programma.

Una esaltazione dell' Italia alla Camera inglese

LONDRA, 16

Alla Camera dei Comuni la discussione sul trattato navale è terminata senza scrutinio.

Il laburista Lovat Fraser ha dichiarato fra l'altro: «Conosco l'Italia da 30 anni. Essa progredisce prodigiosamente e si afferma contemporaneamente tanto nel campo morale che in quello intellettuale. L'Italia è animata dalle glorie di Roma e dalla Storia dell'Impero Romano ed aspira a riprendere il posto dell'Impero Romano. La Francia con una popolazione decrescente guarda gelosamente l'Italia, ma io sono convinto che se la Francia e l'Italia potranno essere riavvicinate dalla saggezza della diplomazia si potrà indurle a scartare le costruzioni navali antagoniste dalla loro futura politica».

Le trattative di Ginevra commentate in Francia

PARIGI, 16

Il *Petit Parisien* scrive che grazie alle conversazioni particolari che hanno avuto luogo a Ginevra fra i delegati dei diversi Stati, la sessione del Consiglio della Società delle Nazioni è terminata con una impressione generale di *detente*.

L'*Excelsior* rileva che a Ginevra non sono stati resi noti i particolari sullo svolgimento delle trattative franco-italiane e sul luogo dove a tale riguardo si riunirebbero i rappresentanti dei due paesi.

Il giornale esprime l'idea che le cose si concreteranno nella seconda quindicina del prossimo luglio.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Sabato

BOLZANO (1 BZ) - metri 453 - Kw. 0,2 — ore 21: Concerto di musica leggera dell'orchestra dell'Eiar diretta dal M.o Mario Sette.

GENOVA (1 GE) - metri 385 - Kw. 1,2 — ore 21: Operetta in tre atti di Darclée.

MILANO (1 MI) - metri 500,5 - Kw. 7 (Vedi Torino).

NAPOLI (1 NA) - metri 331,4 - Kw. 1.5 — ore 17,30-19: Concerto di musica giocosa — 21.2: Trosmissione dal R. Teatro S. Carlo.

ROMA (1 RO) - metri 441 - Kw. 50 — 11-11,30: Giornale parlato — 13.15-13.30: Borsa - Notizie — 13.30 14.30: Radio-quintetto — 16.45-17: Cambi - Notizie — 17,30-19: Concerto variato — 21,2: Concedto sinfonico con il gentile concorso della pianisto Maria Macola: 1. Tartini: Pastorale (orchestra d'archi e organo; 2. Beethoven: III. Concerto in do minore, op. 37, per pianoforte e orchestra: a) Allegro con brio; b) Largo; c) Rondò (pianista Maria Macolo); 3. Luciano Folgode: «Il grammofono della verità» (dieci minuti di umorismo); 4. Pizzetti: Mattutino (dal Concerto dell'estate) (orchestra); 5. Borodin: Danze dall'opera: Il Principe Igor (orchestra) 6. Notiziario cinematografico; 7. Cassodò: Il flauto, l'usignuolo e lo scarabeo (violoncellista Sommer Walter); 8. Magrini: Pierrot (id.); 9. Wagner: La Walkiria (Addio di Wotan e Incantesimo del fuoco (basso A. De Petris e orchestra); 10. Mancineli: Cleopotra, iuverture (orchestra).

TORINO (1 TO) - m. 291 - Kw. 7 12-13.30: Concerto piccola orchestra intercalato dalle 12.30 alle 13.30, dalle Radio-informazioni — 13.30: Notizie commerciali — 19,15-20: Musica varia — 20,20-20,30: Dalle riviste Concerto varioto: 1. a) Gluck «O del mio dolce ardore; b) Massenet: «Elogio»; c) G. B. Martini: Piacer d'amore (basso De Vermont) 2. Scudari: «Vane attesa»; «A nanna» (soprano Clelia Zotti); 3. a) Padre Martini: «Sarabanda»; b) G. B. Pescetti: «Allegretto»; c) Rutini: «Giga» (pianista M.o Dante Coerezza); 4. Tartini: «Il trillo del diavolo» (violinista A. Bini ,pianista G. Bini Mellano; 5. Conferenza 6. a) Flegier: «Le cor»; b) A. Caldora: «Come raggio di sole»; c) Ei Ukenem (Canto dei battellieri del Volga) basso C. De Vedmont; 7. Debussy: Quartetto (quartetto) Abbado Malipiero dell'Eiar); 8. Signora Sandra Zelaschi Guy: «La caso e la signora»; 9. a) Donaudy: «A vorrei potervi odiare», arietta; b) «Quelle labbra», madrigale (soprano Clelia Zotti); 10. Pozzoli: Riflessi del mare: a) Veleggiando; b) Mormorio di onde; c) Plenilunio sull'alaguna (I. esecuzione), pionista Dante Coerezza.

VIENNA - m. 516 - Kw. 15 — 21: Operette in un atto: 1. R. Stolz «Tu cara Vienna...»; 2. A. Bela Laszky: «Le tre piccole ragazze».

BRESLAVIA - metri 325 - Kw. 1,5 — 20.30: La danza durante tre secoli (danze, balletti, minuetti e balli moderni) di Lully, Handel, Couperin, Rameau, Gluck, Mozart Beethoven, Weber, Schubert, Strauss padre e figlio ecc. ecc.

MONACO DI BAVIERA - m. 533 Kw. 1,5 — 20: Le nozze dei principi di Landshut, marcia storica (ritrasmissione da Landshut).

LONDRA II - m. 261 - Kw. 30. 19.30: A. Cellier: «Dorotea» opera in tre atti.

OSLO - m. 493 - Kw. 60 — ore 20: Radio-concerto (arie nazionali, musiche di Svendsen, Grieg, Stunz, Lindblad, ecc. — 22,10: Musica nazionale (Radio-ottetto).

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.39; tramonta alle ore 19.33 — Luna tramonta alle ore 7.51; leva domani ore 0.29.

Luna piena il 12; Ultimo quarto il 20.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 7.20 e 18.30; Alte ore 15.25 e 23.30.

Ieri 16, a Venezia, temperatura massima 21; minima 13.8.

Il Po ieri si manteneva ancora in leggera piena nei tronchi inferiori dove decresceva regolarmente, a Polesella era in morbida pronunciata.

Gli altri corsi della regione erano nelle seguenti condizioni: Piave, Brenta, Frassine, Gorzone e Adige in morbida; Livenza in debole morbida e Isonzo, Tagliamento e Bacchiglione in magra.

Improvvisamente spegnevasi oggi alle 18.30 l'eletta esistenza di

Olga Mangiarotti
ved. Giovannini

lasciando nell'immenso dolore il figlio Dottor Bruno con la moglie Ines Artelli ed i parenti tutti.

Una preghiera per la sua anima benedetta.

I funerali seguiranno Domenica 18 Maggio alle ore 9 partendo dalla Chiesa di San Moisè.

La presente serve di partecipazione personale.

VENEZIA, 16 Maggio 1930.

La Direzione ed il Personale della BANCA COMMERCIALE ITALIANA - Sede di Venezia hanno il dolore di annunciare l'improvvisa morte della Sig.ra

Olga Mangiarotti
ved. Giovannini

madre del proprio Direttore Sig. Dott. Bruno Giovannini.

VENEZIA, 16 Maggio 1930

Il giorno 16 maggio, munita dei conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari

Luisa Patella Scola

Il marito dott. Daniele Patella con il figlioletto Luigi Vincenzo, la madre baronessa Maria Scola Camerini, i fratelli Zanetto e Giusi, la sorella Carola col marito Francsesco Filipetti, la suocera Rosa Jannuccelli Patella, i cognati Ing. Luigi Patella con la consorte e Maria col marito dott. Tito Clemente e i parenti tutti ne danno il tristissimo annunzio.

FERRARA, 16 Maggio 1930

NOTIZIE RECENTISSIME

Nuovi conflitti in India

La marcia della poetessa naufragata

LONDRA, 16

(Vice) Le notizie dall'India diventano ogni giorno più gravi e infatti parlano oggi di nuove rivolte e di spari, di centinaia di arresti, di nuovi piani degli estremisti per una campagna di grande stile contro il pagamento delle imposte, per la preparazione di scioperi e boicottaggi.

Un telegramma dal Bengala segnala una seria rivolta a Mimensing, dove i rivoltosi hanno incendiato i carri governativi che distribuivano l'alcool ai negozianti. Ne è seguito uno scontro con la polizia e sebbene il dispaccio non dica il numero dei morti e dei feriti tra la folla, esso può essere facilmente imaginato apprendendo che la polizia ha avuto cinque morti e una trentina di feriti.

A Bombay il « consiglio di guerra » dei nazionalisti sta preparando un attacco su vasta scala alle saline di Wadala per domenica mattina e gli uomini che si sono offerti per l'assalto stanno allenandosi sotto la più rigida disciplina. Oggi a Bombay il Governo ha arrestato schiere di volontari che si accingevano a partire per Shirod per confezionare il sale di contrabbando. La polizia ha pure arrestato la nota agitatrice indiana Kawalattey Phattotadhaya.

Ad Allahabad il comitato panindiano ha ordinato i metodi da applicarsi nelle differenti parti dell'India per sfuggire alle autorità britanniche. La campagna dei nazionalisti comprende: il boicottaggio dei tessuti forestieri, la violazione della tassa sul sale e sulle foreste, il boicottaggio di tutte le merci britanniche, delle banche britanniche, dei negozi e delle compagnie di navigazione e di assicurazione.

Accanto a questi messaggi, secondo i quali la tregua appare tutt'altro che vicina, giunge stasera l'ultimo episodio dell'impresa della poetessa Naidu, la quale era partita ieri alla testa dei rivoluzionari per marciare « o alla morte o alla vittoria ». Ieri la signora Naidu, che si era da se stessa chiamata la Giovanna d'Arco dell'India, si è trovata di fronte ad un'imprevista tattica della polizia, che aveva a sua volta adottato contro la ribelle poetessa e i suoi rivoluzionari una resistenza passiva, accontentandosi di tenere a bada il nemico con delle lunghe canne di bambù. Gli agenti dell'ordine si sedettero di fronte ai loro avversari e attesero.

Passata così tutta la notte, spuntò l'alba e con il sole ardente venne la sete e l'appetito, e poichè i ribelli si erano dimenticati di portarsi appresso i vettovagliamenti, sull'esercito della poetessa Naidu più che l'ardor potè il digiuno e dovette arrendersi alla polizia e soffrire la vergogna di non vedersi esposta neanche all'eroismo del carcere, poichè la polizia si accontentava di farla salire su di un'automobile e di portarla alle porte della città con preghiera di rientrarvi pacificamente.

Ma l'elemento più notevole della giornata è costituito da una intervista concessa dal poeta Rabindranath Tagore al *Manchester Guardian*. Il Tagore è arrivato di recente in Inghilterra dall'India per tenere una serie di conferenze filosofiche all'Università di Oxford e le dichiarazioni da lui fatte al giornale di Manchester hanno un peso particolare data la figura intellettuale del Tagore e il pensiero anglo-indiano Secondo il Tagore la politica dell'Inghilterra in India pareva fatta apposta per distruggere quel senso di idealismo e di ammirazione per l'occidente che i giovani indiani avevano succhiato dai poeti e scrittori inglesi le cui opere erano piene di amore per la libertà la giustizia e l'umanità. Quando l'India della generazione di Tagore si trovò a conoscere più da vicino la mentalità occidentale e trovò che l'idealismo umanitario nascondeva lo sfruttamento, l'illusione crollò. Coloro che vivono in Inghilterra, lungi dall'Oriente, ha detto Tagore, devono ammettere che l'Europa ha completamente perduto il prestigio in India.

« Io non credo alla possibilità di rimedi estremi dove le relazioni interne sono così profondamente toccate e l'unico rimedio che potrebbe giovare sarebbe un incontro degli ingegni migliori dell'oriente e dell'occidente per una onesta intesa ». Tagore ha poi soggiunto che non ostante la crisi presente i popoli dell'oriente sentono ancora tutta la grandezza della civiltà occidentale ma è necessario che in Inghilterra si comprenda ben chiaro che le complicazioni in India non possono in alcun modo essere eliminate con la violenza e la repressione che è culminata nello stato d'assedio di Shelapur ed è destinata a provocare reazioni nel popolo indiano

Sebbene molte notizie vengano soppresse dalle informazioni che crudeltà e punizioni arbitrarie; filtrano si apprendono parecchie punizioni arbitrarie ha detto Tagore che vengono mascherate come misure per la conservazione dell'ordine e per il rispetto della legge mentre sono esse stesse la peggiore forma di violazione delle leggi dell'umanità.

Luigi Luzzatti commemorato

all'Istituto di Francia

PARIGI, 16

All'Accademia delle Scienze Morali e Politiche di Francia è stato commemorato Luigi Luzzatti, alla presenza dell'Ambasciatore d'Italia Conte Manzoni.

Il sig. Alejandro Alvarez eminente giurista che è stato eletto come socio straniero al posto dello Statista italiano (il quale a sua volta aveva occupato nel 1899 il seggio rimasto vacante per la morte di Guglielmo Gladstone), lesse l'elogio del suo predecessore. Ne studiò la grande attività in tutte le varie manifestazioni. Luigi Luzzatti, disse, fu scienziato, professore, economista, sociologo, scrittore di problemi filosofici e religiosi; nello stesso tempo uomo d'azione che attuò le sue dottrine e uno dei più grandi uomini di Stato che abbia avuto l'Italia.

Prese quindi la parola il signor Barrère, già ambasciatore di Francia a Roma, per ricordare come Luigi Luzzatti sia stato uno dei migliori artefici dell'avvicinamento franco-italiano. Volle esprimere la riconoscenza che egli serba al grande amico scomparso per l'aiuto notevole che questi gli ha dato nelle negoziazioni del 1900 (accordo mediterraneo) e 1902 (accordo franco-italiano) e nell'estendere l'intesa amichevole, fraterna, di cui il suo paese sentì agli inizi e durante il corso della grande guerra i risultati felici. Solo così la Francia ha avuto la possibilità di vincere la guerra e i francesi, conclude il sig. Barrère, devono serbare riconoscenza a questo amico del loro paese.

Quattrocento minatori sepolti

17 uccisi da uno scoppio

PARIGI, 16

Si ha da Washington che 17 minatori sono rimasti uccisi in seguito a una esplosione prodottasi nella miniera di Avella presso quella capitale americana. Quattrocento operai sono ancora sepolti nella miniera.

Epidemia di peste a Mosca?

VARSAVIA, 16

Notizie giunte ad Mosca annunciano che è scoppiata colà un'epidemia di peste. Le autorità sanitarie polacche hanno preso ampie misure per impedire che il morbo si propaghi in Polonia. Lungo le frontiere russo-polacche sono stati eretti posti di sanità, che sottopongono a visita medica tutte le persone provenienti da Mosca.

Riunione presso Tardieu

per lo sgombero della Renania

PARIGI, 16

(A.P.) Il Presidente del Consiglio Andrea Tardieu ha riunito stamane nel suo gabinetto il Ministro della Guerra, Maginot, il segretario generale al Ministero degli Esteri Filippo Berthelot, il generale Weygand, capo di Stato maggiore generale dell'esercito e il generale Guillaume, comandante dell'esercito del Reno.

In questa conferenza sono state esaminate le disposizioni da prendere in vista dello sgombero della terza zona renana da parte delle truppe francesi, dopo la messa in vigore ufficiale del piano Young. A questo proposito le notizie dei preparativi di sgombero giunte dalla Renania hanno riattizzato negli ultimi giorni le polemiche che mettono di fronte gli organi cartellisti con la stampa moderata e di destra, circa l'opportunità o meno della sollecita operazione prevista.

La stampa di sinistra ricorda che il Governo francese ha assunto l'impegno di ritirare gli ultimi suoi uomini entro il termine massimo del 30 giugno, ma da destra si risponde che all'Aja era stato precisato che lo sgombero effettivo della terza zona non sarebbe stato iniziato che soltanto dopo la applicazione del piano Young. Ora questa applicazione comporta innanzi tutto la commercializzazione di una prima parte del debito tedesco; questa condizione sta per essere adempiuta, ma i giornali nazionalisti ritengono che essa non sia bastante a giustificare uno sgombero eccessivamente frettoloso che assomiglierebbe troppo ad una fuga. D'altra parte si ricorda che altre condizioni erano state poste da parte francese: per esempio la demolizione di certe opere ferroviarie di carattere strategico.

Il Presidente del Consiglio Tardieu, spiegandosi a questo riguardo davanti alla Camera in un dibattito abbastanza recente, aveva rilevato come da parte tedesca si procedesse assai fiaccamente alle distruzioni promesse. Sembra che in seguito non si sia dato prova di maggiore diligenza. Infine hanno prodotto disastrosa impressione nei partiti nazionali francesi le cifre di spesa inscritte nel bilancio militare tedesco per una forza armata che il trattato di Versailles ha ridotto a poco più di centomila uomini Tutti questi elementi contribuiscono ad alimentare le inquietudini degli ambienti militari francesi e vengono naturalmente messe in valore dalla stampa di destra

Il Presidente del Consiglio Tardieu si è intrattenuto nella serata con l'Ambasciatore di Germania von Hoesch, sul tema dello sgombero della Renania Si ricorda a questo proposito che la prima delle misure procedurali previste per lo sgombero consisteva nella consegna da parte del Governo del Reich del certificato del suo debito alla Banca internazionale dei regolamenti Si ritiene negli ambienti bene informati che questa consegna avverrà entro breve termine. Il Presidente del Consiglio proseguirà domani i suoi colloqui su questo argomento.

Severi provvedimenti a Parigi

contro i postelegrafonici scioperanti

PARIGI, 16

Il Ministro delle Poste e Telegrafi Mallarmè, arrivato questa mattina all'Algeria si è immediatamente recato al Ministero ove ha riunito nel suo Gabinetto i direttori dell'Amministrazione centrale. Questi lo hanno messo al corrente degli incidenti che sono avvenuti ieri nei vari servizi di Parigi. Date le informazioni molto precise che sono state fornite su parecchi casi individuali e che non possono lasciare alcun dubbio sulla responsabilità degli agenti, il Ministro ha preso una prima serie di misure relative a revoche e sospensioni dalle funzioni in vista di sanzioni disciplinari ed a collocamenti in disponibilità. Il ministro attende i rapporti complementari per esaminare gli altri casi individuali.

Inoltre il Ministro, d'accordo col Ministro della guerra Marginot e colla prefettura di polizia, ha preso tutte le misure necessarie per assicurare l'ordine e la libertà del lavoro e la continuità dei servizi se i mezzi normali facessero difetto. In esecuzione delle misure decise ieri dal Governo e in risposta agli ordini dati ieri sera dai dirigenti il movimento dello sciopero postelegrafonico, ordine che prevedeva per oggi la continuazione della manovra di protesta, un servizio d'ordine importante è stato installato nei diversi uffici delle poste. Ogni traffico è sorvegliato da agenti e da guardie repubblicane. Nella centrale postelegrafonica e telegrafica vi sono pure agenti in permanenza. Inoltre nelle caserme sono stati raggruppati soldati delle sezioni del genio specialisti per la installazione delle linee telefoniche e il montaggio degli apparecchi.

Sentinella che salva un figlio del Re di Jugoslavia

BELGRADO, 16

I figli di Re Alessandro sono vivaci come tutti i bambini del mondo. Il secondogenito, Tomislav, sfuggito alla sorveglianza della madre, giorni fa si arrampicò sulla balaustrata di un balcone al primo piano della villa reale nei dintorni della capitale e finì col perdere l'equilibrio cadendo con un grido nel vuoto. Una sentinella, che aveva visto il ragazzo giocare, fece però in tempo a raccogliere il bambino nelle braccia. Di tanta prontezza Re Alessandro ha ricompensato il soldato regalandogli 10.000 lire, assicurandogli una pensione vitalizia e facendolo subito esentare dal servizio militare.

Un discorso di De Bono

agli italiani di Anversa

ANVERSA, 16

Il Ministro delle Colonie sen. De Bono qui giunto per rappresentare il Governo italiano alla inaugurazione del padiglione italiano all'Esposizione internazionale, ha presenziato nella sede del R. Consolato generale all'adunata di numerosi connazionali giunti da Ostenda, da Gand e da Bruges. Rispondendo all'appello loro rivolto dal Console generale hanno partecipato alla riunione anche varie autorità del Commissariato italiano e dell'Esposizione con il Commissario generale comm. Agnelli, vari ufficiali ed addetti all'organizzazione del padiglione della Marina, i funzionari del Ministero delle Colonie, le sezioni dei fascisti e combattenti delle Fiandre, di Anversa e di altre località.

Il sen. De Bono è stato accolto col canto di Giovinezza e dopo un vibrante saluto rivoltogli dal Console generale on. Zimolo, ha pronunziato un elevato discorso religiosamente ascoltato dalla folla dei connazionali, che gremivano la vasta sala del Consolato e le sale adiacenti.

Entusiastici applausi hanno spesso interrotto l'oratore, che, alla chiusa del discorso esprimente omaggio all'attività patriottica degli italiani all'estero, è stato fatto segno ad una imponente ovazione.

La riunione si è sciolta con una manifestazione di devozione al Re, al Duce e al Fascismo.

Difficoltà nei lavori

per la Banca dei pagamenti

BASILEA, 16

I lavori dei banchieri riuniti alla sede della Banca dei regolamenti internazionali, ripresi stamane, progrediscono lentamente a causa delle richieste formulate da importanti istituti finanziari per l'aumento del tasso di interesse delle obbligazioni e l'atteggiamento dei rappresentanti dell'Inghilterra.

Negli ambienti tecnici si ritiene che una decisione sulla conclusione dei contratti di emissione potrà esser presa soltanto domani sabato.

Spaventoso incendio a Bergen

Danni incalcolabili

BERLINO, 16

(F.B.) *A Bergen in Norvegia è scoppiato questa sera un colossale incendio, che ha preso a devastare tutti i quartieri della città con una sessantina di case. Lo incendio è cominciato in uno stabilimento. Non si hanno notizie di vittime umane; però i danni sono incalcolabili. Si ritiene che occorreranno parecchi giorni per domare completamente l'incendio. Un centinaio di persone si trovano ora senza tetto.*

Le madri americane

sbarcate a Cherbourg

PARIGI, 16

(A.P.) E' giunta oggi a Cherbourg, a bordo del transatlantico *America*, l'avanguardia delle 7000 madri e vedove di legionari americani caduti sui campi di Francia e del Belgio, che sono state autorizzate dal loro Governo a compiere, a spese dello Stato, il pellegrinaggio ai cimiteri di guerra. Il colonnello Ellis, organizzatore del pellegrinaggio, che continuerà fino all'anno venturo, si era recato con otto ufficiali americani a dare il benvenuto alle 251 prime arrivate; erano pure presenti le autorità civili e militari di Cherbourg e le rappresentanze delle società patriottiche.

Nazaro festeggiato a Ginevra

GINEVRA, 16

(I. S.) E' giunto oggi a Ginevra il noto corridore Felice Nazzaro, che è stato fatto segno a speciali feste da parte della locale sezione dell'Automogil Club svizzero. Gli è stata donata, a nome degli sportivi elvetici, una artistica coppa d'argento.

In serata ha avuto luogo un banchetto al quale hanno partecipato il console generale d'Italia marchese Costantin de Chateauneuf il vice console duca D'Archirafi, molte personalità della colonia italiana e della città di Ginevra. I giornali locali pubblicano cordiali parole di saluto al nostro campione e ne rievocano le imprese.

Un assassino giustiziato

Un incidente all'esecuzione

PARIGI, 16

(A.P.) **La ghigliottina funziona da qualche tempo con notevole frequenza. Stamane un'altra testa è caduta a Marsiglia: quella del ventottenne Giovanni Battista Giuffaut da Ajaccio che aveva assassinato nel novembre 1928 un impiegato di banca intervenuto in difesa di due esattori aggrediti da una banda di cui faceva parte il Giuffaut.**

Il condannato si è preparato all'espiazione senza mostrare alcun turbamento; ha scritto una lettera alla madre domandandole perdono per il dolore procuratole, ha bevuto una tazza di caffè alla salute dei suoi custodi che ha ringraziati; ha ascoltato la messa e ricevuto la comunione e si è quindi lasciato docilmente condurre alla ghigliottina. Salendovi egli ha lanciato un supremo addio alla sua amata, aggiungendovi un gesto triviale all'indirizzo delle guardie di polizia.

L'atto finale del carnefice è stato ritardato da uno strano incidente. Il corpo del condannato è caduto malamente sul bilanciere e uno degli aiutanti del boia ha dovuto tirarlo per i capelli per rettificare la posizione della testa destinata a cadere. Dopo una sospensione, che sembrò interminabile ai presenti trattenuti dalla polizia alla distanza di un centinaio di metri, la macchina finalmente ha funzionato.

Un morto e un ferito

per un ribaltamento d'auto

BERLINO, 16

(FB.) Oggi sull'autostrada dell'Avus si è rovesciata una macchina da turismo a bordo della quale erano due persone. La vettura correva a grande velocità. Il suo guidatore è stato raccolto fra i rottami della macchina col collo tagliato dal parafango. Il poveretto era morto all'istante. L'altro passeggero ha riportato gravissime ferite al capo e alle gambe.

Bollettino militare

ROMA, 16

Arma Carabinieri — Tenenti Colonnelli: Pasqualini, dalla divisione Ferrara viene trasferito alla divisione Varese; Terenzio, id. Gorizia, destinato a disposizione legione Trieste; Castellaneta, id. Teramo, trasferito divisione Gorizia; Giordani, a disposizione legione Roma, è trasferito divisione Ferrara.

Fanteria — Tenenti Colonnelli: Tonizzi, 61 Fanteria, trasferito comando divisione militare di Roma; Colonna, 3 Fanteria, trasferito 10 Fanteria; Vizzardelli, 74 Fanteria, assegnato delegazione trasporti militari territoriale Venezia; Trani, 71 Fanteria, trasferito 151.

Artiglieria — Bellomo, col. comandante 9 pesante campale, nominato capo ufficio comando artiglieria Corpo Armata Torino; Gargiulo, direttore direzione artiglieria C. A. Roma, nominato comandante 9 pesante campale. Tenenti colonnelli: i seguenti sono assegnati definitivamente al servizio tecnico artiglieria: Pannoncini, polverificio del Liri; Poli, fabbrica armi Terni; Formato, tenente colonnello stabilimento pirotecnico Regio Esercito Capua, trasferito 5 contraerei.

Genio — Perucatti, ten. col. assegnato al servizio speciale scuola applicazione artiglieria e genio, è trasferito centro studi zappatori, minatori e teleferisti.

La visita del Sovrano

alle mostre di Castel S. Angelo

ROMA, 16

Stamane S. M. il Re accompagnato dal primo aiutante di campo generale Asinari di Bernezzo, dall'ammiraglio Moreno e dal tenente colonnello Lo Maglio, si è recato a visitare le mostre di Castel S. Angelo. Erano a ricevere il Sovrano il generale Borgatti e il tenente colonnello Badalucchi. Nella visita alla mostra della medaglia e della placchetta, S. M. si è interessato molto della raccolta della R. Zecca, congratulandosi col direttore comm. Risso, e della sezione antica e di quella moderna. Al termine della visita il Sovrano ha espresso le sue congratulazioni al presidente della commissione organizzativa, prof. Capparoni, e ai membri tenente colonnello Bartillo, Cancella, e prof. Morgiducci e Mistruzzi, i quali due ultimi figurano nella mostra anche come espositori di pregevoli lavori.

Nella visita alla mostra della arte nei castelli d'Italia, promossa dagli Istituti d'architettura militare, S. M. si è molto interessato dei progetti di restauri del prof. Tarchi, della raccolta dei quadri ad olio del prof. Severi e della raccolta dei disegni e calchi dei Castelli della Venezia Giulia. Il Sovrano si è vivamente congratulato con il generale Maggiorotti presidente dell'Istituto e col colonnello Clausetti, ordinatori della Mostra, nonchè col generale Giannuzzi Savelli, col prog. Giovannoni, col prof. Fasoli e col colonnello Cianetti, facenti parte del consiglio direttivo dell'istituto. Nel congedarsi il Sovrano si è compiaciuto col generale Borgatti della sua felice iniziativa per queste belle manifestazioni di arte.

Albo d'oro della Milizia

ROMA, 16

Camicie nere della Milizia all'ordine del giorno.

***Encomi solenni.* Centurione Proietti Ricci cav. Francesco, 3.a Legione Subalpina: Allo scopo di controllare il regolare svolgimento del servizio disimpegnato da un distaccamento dipendente dal suo manipolo, affrontava con grave pericolo le difficilissime condizioni della montagna dando prova di alto sentimento del dovere. Inghiottito da una valanga veniva a stento tratto in salvo. Crocetta di Chianale (Cuneo) 12 marzo 1930.**

Caposquadra Vaschetto Umberto. Camicia nera Garello Domenico, 3.a Legione Subalpina: Durante un servizio d'ispezione in unione al proprio comandante di manipolo accorrevano con nobile slancio in soccorso dello stesso improvvisamente travolto da una valanga dalla quale loro stessi rimanevano quasi completamente coperti mettendo così a repentaglio la propria vita e dimostrando altissimo sentimento del dovere. Crocetta di Chianale (Cuneo) 12 marzo 1930.

Camicia nera Audagnotto Davide, 3.a Legione Subalpina: Durante un servizio di ispezione in unione al proprio comandante di manipolo e due camerati con nobile slancio e sprezzo del pericolo accorreva in loro soccorso riuscendo con non lievi sforzi a trarli in salvo da una valanga nella quale erano sprofondati. Crocetta di Chianale (Cuneo) 12 marzo 1930.

Caposquadra Mauro Egidio, vice caposquadra Cerutti Felice, Camicia nera scelta Ripa Giacomo, Camicia nera Magistrini Rinaldo, Camicia nera Bertucci Luciano, Camicia nera Barbieri Umberto, Camicia nera Dallorto Giuseppe, Camicia nera Unado Augusto, Camicia nera Cocorda Antonio, Camicia nera Bertaiola Guido, 1.o raggruppamento: Sviluppatosi un violento incendio per dolo in frazione Montagna, accorrevano prontamente sul luogo e con non lievi sforzi e grave pericolo riuscivano con l'aiuto di altri camerati a circoscriverlo e domarlo, evitando così la distruzione dell'intera frazione composta di case di legno e riscuotendo per la bella prova di civismo fascista vivissima dimostrazione di simpatia da parte degli abitanti del luogo. Coronò l'opera l'arresto dell'autore dell'incendio effettuato nella stessa giornata con l'ausilio delle camicie nere accorse sul posto. Alagna Sesia (Vercelli) 6 marzo 1930.

Vice caposquadra Carunchio Pietro, Camicia nera Taddei Francesco, 134.a Legione « Monte Mauro »: Prestavano volontariamente valido aiuto ad una pattuglia di carabinieri aggredita mentre traduceva in arresto un detenuto, riportando nella violenta zuffa ferite e contusioni. Guglionesi 19 marzo 1930.

Busto all'Ammiraglio Pastene inaugurato a Pegli

GENOVA, 16

Stamane alla presenza dell'ambasciatore del Cile, del Podestà sen. Broccardi e di numerose personalità ha avuto luogo a Villa Doria a Pegli l'inaugurazione del busto di Giovanni Battista Pastene, donato a Genova dalla Società Scientifica Cilena.

L'Ambasciatore Vilegas ha pronunciato un nobile discorso facendo la storia dell'Ammiraglio Pastene, figlio della terra di Liguria che con le sue eroiche gesta ha rafforzato l'amicizia tra Cile e Italia. Ha risposto il senatore Broccardi, quindi l'Ambasciatore seguito da tutte le autorità ha visitato il museo navale nella stessa Villa Doria.

I ribelli libici chiedono di rientrare in Colonia

ROMA, 16

Quando al termine della fortunata vicenda del Fezzan nel febbraio scorso, le nostre colonne si accingevano ad occupare le località più importanti situate al confine sud occidentale del territorio fezzanese, Ghat e i rimanenti nuclei ribelli, capitanati da due sobillatori: Mohamed Ben Hag Hassen e Abd El Nebi Belker, incalzati dai nostri valorosi reparti, non videro altro scampo che nello sconfinamento. Non doveva però passare molto tempo da quel giorno, perchè le nostre valorose truppe sahariane non dovessero vedere ricompensata ugualmente la loro mirabile fatica. I fuggiaschi, entrati in territorio francese, furono da quelle autorità disarmati e confinati in speciali zone loro assegnate. Sono trascorsi da allora neanche tre mesi, che già queste popolazioni, che costituivano gli ultimi rimasugli di una ribellione durata per moltissimi anni assumendo varie forme e passando attraverso vari stadi, chiedono di rientrare nelle loro sedi. La notizia della nuova era di tranquillità che regna in tutta la colonia deve essere giunta ai fuorusciti e questo fatto deve principalmente avere invogliato al ritorno coloro che, volenti o nolenti, avevano dovuto abbandonare la loro sede abituale, seguendo i capi.

Furiosa grandinata a Ferrara

Trenta milioni di danni

FERRARA, 16

Una furiosa grandinata si è abbattuta su tutto il basso Ferrarese causando danni ingentissimi. Hanno maggiormente sofferto i paesi di Ruinà, Vigarà, Ca' Mattea, Saletta, Vicovono, Tamara, Fassalta, Albarea, Denore e tanti altri in direzione dell'Adriatico. I danni sono rilevanti, specialmente per la canapa che in molti fondi è rasa al suolo. Il frumento, le viti e gli alberi da frutto hanno pure enormemente sofferto.

Le autorità si sono recate sul posto per concretare un piano di azione a sollievo delle sventurate popolazioni. La Cattedra di agricoltura ha inviato speciali incaricati sul posto per studiare di urgenza il problema di investire la terra a nuovi prodotti agricoli in sostituzione di quelli perduti. I danni arrecati dalla grandinata superano i 30 milioni. Duemila famiglie sono senza pane. Sul luogo del disastro è tutto uno spettacolo di desolazione.

Un gravissimo incidente

provocato da una grandinata

UDINE, 16

Nel pomeriggio verso le ore 17 scoppiò un furioso temporale che imperversò particolarmente nei dintorni della città. Un contadino, certo Giuseppe Saccomani di anni 18, se ne veniva verso Udine con un carro trainato da un cavallo. Ad un certo momento, per la caduta dei grossi e fitti chicchi di grandine, il cavallo si impennò e il povero giovane veniva sbalzato dal carretto. Cadendo, rimaneva travolto sotto il carro, riportando la frattura delle gambe. Raccolto poco dopo da alcuni passanti, veniva trasportato con un'auto all'ospedale ove veniva ricoverato d'urgenza.

La violenta grandinata ha prodotto gravi danni alle campagne.

Le unità tedesche a Spalato

SPALATO, 16

E' qui giunta una squadra navale tedesca con a capo l'incrociatore *Konigsberg*. La squadra si è arrestata di fronte al palazzo ove si trovano la Regina Maria, il Principe Ereditario e due altri Principi Reali.

L'incrociatore *Koenigsberg* ha sparato 1 colpi di cannone in onore della Regina e dell'Erede al trono e la musica di bordo ha intonato l'inno jugoslavo.

Mercato serico

MILANO, 16

I corrispondenti dell'Ente nazionale serico telegrafano:

Da New York, 14: mercato più attivo e sostenuto, ricerche regolari. Borsa inattiva. Quotasi per giapponese grand double extra dollari 4.55 per libbra, giapponese crack double extra dollari 4.25 per libbra, italiana exquis dollari 4.25 per libbra pari a circa lire 164.4 per kg., italiana extra dollari 4.00 per libbra pari a circa 154.70 per kg. I prezzi in lire si intendono per merce a Milano per contanti netti da ogni spesa commissione.

Da Yokohama 15 — Seta trattata sul mercato di Yokohama nella settimana: balle 1500, yen 1250, P/ Picul pari a circa Lit. 212.45 per kg. per grand double extra, yen 1100 per picul pari a circa L. 187.50 per kg. per best extra sayu Wsite 13-15 mercato debole e nominale. Seta trattata in borsa a Yokohama balle 4000, yen 1000 per best extra sayu white tipo base 14 dinari, consegna ottobre. I prezzi in lire si intendono per merce data franca Milano, tratta 4 mesi; da Yokohama 13. Il raccolto primaverile si prevede del 2,8 per cento superiore alla scorsa campagna. Cartoni incubati 8.305.940 dei quali 4.715.040 bianchi e 3.610.900 gialli. Il tempo generalmente buono fa prevedere un raccolto in foglia maggiore del 1929.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CLXXXVIII - N. 137 - Cent. 25

Domenica 18 Maggio 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— Sem. L. 32.— Trim. L. 18 — PER L'ESTERO: Anno L. 150.— Sem. L. 80.— Trim. L. 40 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3660 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 9-81 — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.— ; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Le fiere parole del Duce ai nemici d'oltre frontiera

"Vi sono oltre le frontiere sette, gruppi, partiti, uomini che non sarebbero alieni, magari per interposta persona, di scatenare una guerra contro il popolo italiano. Noi li aspettiamo al varco,, "L'Italia fascista ormai è tale compagine che non si può attaccare senza rischio mortale,,

La grandiosa adunata di Firenze

FIRENZE, 17

La città è tutta ammantata di tricolore, che sventola dal più remoto casolare della periferia ad ogni finestra. Specialmente nel centro, i balconi sono riccamente addobbati.

Già da qualche giorno la città, che in questa primavera di sole ospita gran numero di forestieri, ha cominciato a vedere affluire da ogni parte della regione nuovi ospiti desiderosi di unirsi alle fiere Camicie Nere, alla gioventù pronta ad obbedire ad ogni comando del Duce per ripetere il giuramento di fede incrollabile. Il Podestà ed il Segretario Federale hanno fatto affiggere nobili manifesti in cui è espresso tutto l'amore del popolo per il Duce. Scritte al Capo del Governo sono ovunque.

Rappresentanze delle forze fasciste, sindacali e combattentistiche sono giunte con i loro vessilli da tutta la provincia da Arezzo, Siena, Pisa, ecc. con i Segretari Federali delle provincie toscane. Così pure sono arrivati reparti dell'Esercito e della Milizia, che parteciperanno alla grande rivista di domani.

L'arrivo di 35 aeroplani

Nelle prime ore del mattino ha atterrato al Campo di Marte il Ministro dell'Aeronautica on. Balbo, giunto in volo da Roma con il colonnello Todeschini alla testa di 35 apparecchi « A. S. N. » che provengono da Roma per partecipare al raduno dei piloti della riserva che è stato indetto in occasione della visita del Capo del Governo a Firenze.

Nella mattinata stessa da diversi centri d'Italia numerosi altri piloti della riserva, montati su apparecchi delle squadriglie da turismo di recente costruzione, hanno pure atterrato in perfetto ordine al Campo di Marte.

Alle 9 il Capo del Governo è uscito dalla propria abitazione accompagnato dal Sottosegretario all'Educazione nazionale on. Ricci, dal Prefetto, dall'on. Ferretti, dal dott. Chiavolini, dal nipote avv. Ricci ed ha cominciato la sua laboriosa giornata. In tutte le vie percorse dal Duce la numerosissima folla che si assiepava ovunque ha dato il primo saluto di Firenze al Capo del Governo che si è portato al « parterre » di S. Gallo per la visita alla Mostra del Sindacato Toscano degli Artisti.

Quivi erano a riceverlo il Segretario generale del Sindacato Artisti on. Oppo con Antonio Maraini, che lo hanno guidato nella visita dei padiglioni presentando gli anche numerosi artisti, espositori italiani e stranieri ai quali Mussolini ha espresso il proprio alto compiacimento. Il Capo del Governo si è recato poi alla scuola centrale dei Reali Carabinieri in via della Scala. Quivi erano ad attenderlo il Ministro della Guerra generale Gazzera, il Ministro dell'Aeronautica Generale Balbo, il Ministro dell'Educazione Nazionale S. E. Balbino Giuliano, il Maresciallo d'Italia S. E. Pecori Giraldi, il Sottosegretario di Stato on. Giunta, gli on. li Serpieri, Trigona e Morelli, il Generale Terazzi, Capo di Stato Maggiore della Milizia, il Comandante del Corpo d'Armata Generale Romei, il Generale Di San Marzano comandante dell'Arma dei RR. CC., i generali Montanari, Vacchelli e Franchino, numerosi senatori e deputati, il Podestà Senatore Della Gherardesca, il Segretario Generale dott. Pavolini e numerose altre autorità militari e civili.

Il Duce parla ai carabinieri

Il Capo del Governo ha passato in rivista i due battaglioni di Carabinieri che al suono della Marcia Reale e di Giovinezza hanno poi sfilato dinanzi a S. E. Mussolini ha espresso la propria soddisfazione con le seguenti parole:

« *Ufficiali, Sottufficiali, Militi! Ho ammirato il vostro sfilamento perfetto. Vi elogio. L'Arma è e deve essere sempre all'altezza della sua gloriosa tradizione. Viva il Re!* »

Al suono delle prime note della Marcia Reale tutti i militi hanno risposto *Viva il Re!* Il Capo del Governo ha poi visitato i locali della caserma e nel maneggio della scuola si sono presentati un gruppo di sei ufficiali e di un altro gruppo di sottufficiali e di due pattuglie di cinque militi ciascuna che hanno eseguito inappuntabili esercitazioni a cavallo.

Dalla scuola il Duce, per il Lungarno, si è diretto alla caserma del reggimento cavalleggeri « Alessandria » passando anche qui in rivista il reggimento, assistendo allo sfilamento, ad alcune esercitazioni ginnastiche ed alla presentazione di alcune reclute a cavallo nel maneggio coperto.

Infine ha rivolto ai soldati brevi parole di elogio, e, prendendo occasione dal prossimo trasferimento della sede del reggimento da Firenze a Palmanova, ha posto in rilievo che il dispiacere di lasciare la mirabile città di Firenze è compensato dall'onore di portare la gloriosa bandiera del reggimento ai confini sacri e inviolabili della Patria.

La rivista al campo d'aviazione

Il Capo del Governo, seguito da tutte le autorità, si è poi recato al Campo di Marte, ove erano schierati gli apparecchi giunti stamane in volo a Firenze con i loro piloti. Il Capo del Governo, accompagnato dal Ministro della Aeronautica on. Balbo, dal Ministro della Guerra gen. Gazzera e dal gen. Valle, capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, ha percorso tutta la fronte formato dai 108 apparecchi e ni piloti raggruppati nel centro del campo, ha detto di essere lieto di salutare gli aviatori che hanno dimostrato con questo raduno l'efficienza materiale e morale dei volontari d'Italia.

Ha affermato la necessità che vicino agli ufficiali in servizio attivo permanente dell'Aeronautica vi sia questa massa di cittadini che non dimenticano il volo, ma sono pronti, in qualsiasi momento a montare sulle carlinghe e prendere il volante o la « cloche », solcando nuovamente il cielo della Patria, ed ha concluso esprimendo l'augurio che, in una prossima adunata, il numero dei partecipanti al raduno sia triplicato. Un formidabile *A noi!* pronunciato dagli ufficiali ha accolto le parole di S. E. Mussolini.

E' seguita la visita all'istituto per gli orfani di guerra « Vittorio Veneto » ove sono riuniti al lavoro alcuni mutilati e ove ricevono la loro istruzione professionale gli orfani dei caduti in guerra. A ricevere il Capo del Governo erano l'on. Delcroix, presidente dell'Associazione Mutilati col segretario generale on. Baccarini, il comm. Mari, il gen. De Marchi, presidente della sezione fiorentina dei mutilati e numerose altre personalità.

Lungo il viale di accesso all'istituto erano schierati tutti i mutilati della sezione di Firenze con alla testa i decorati al valore.

Fra i mutilati di guerra

Il Duce si è soffermato particolarmente dinanzi al gruppo dei grandi invalidi di guerra, molti dei quali sono stati a lui presentati, e per tutti il Capo del Governo ha avuto affettuose parole di saluto.

Il Duce ha visitato successivamente le varie sale: il gabinetto di fisica, i dormitori, le cucine, scendendo poi nella grande e luminosa terrazza che si apre su un incantevole panorama. Nel cortile dell'istituto il gen. De Marchi ha offerto a nome dei mutilati fiorentini in dono al Duce un'artistica statua in bronzo, riproduzione del « David » del Verrocchio, pronunciando infiammate parole in cui ha affermato la salda devozione dei mutilati nel Duce dichiarando che essi, con la stessa fede con la quale David affrontava il gigante, sapranno affrontare tutti i sacrifici per la gloria d'Italia.

Il Capo del Governo ha risposto esprimendo per tutti i mutilati la sua schietta e fraterna simpatia.

Infine Mussolini si è recato alla tenuta del sen. Ginori Conti ove, riuniti tutti i contadini, ha rivolto loro brevi parole di saluto e di incitamento a coltivare con affetto la terra.

Il Duce ha fatto quindi ritorno alla sua abitazione. Lungo tutte le strade percorse dal Capo del Governo le dimostrazioni si sono rinnovate entusiastiche da parte della popolazione.

L'adunata in Piazza della Signoria

L'animazione vivissima che regna in città è andata continuamente aumentando. Dai più lontani paesi della provincia sono affluiti per tutta la mattina e nelle prime ore del pomeriggio innumerevoli rappresentanze.

La Piazza della Signoria ove è stata indetta la grande adunata di tutte le forze fasciste sindacali e combattentistiche della provincia, presenta un aspetto meraviglioso, addobbata com'è con pregevoli arazzi e con tutte le finestre e i balconi dei palazzi prospicienti pavesati con tappeti, drappi tricolori e trofei di bandiere. Alla facciata di Palazzo Vecchio sono esposti gli stendardi delle arti trecentesche fiorentine e allo storico balcone da cui parlerà il Duce è appeso un ricco arazzo.

Già poco dopo le 13 dalla periferia e dai rioni sono partiti cortei con alla testa vessilli e musiche che riempiono le vie di canti e suoni festosi tra continue grida inneggianti al Duce e al Fascismo. Sono le balde Camicie Nere fiorentine, Avanguardisti, Giovani e Piccole Italiane, Balilla, cittadini, operai, studenti, professionisti che seguono le loro organizzazioni sindacali, mutilati, ex combattenti, arditi e volontari di guerra, famiglie di caduti in guerra e per la causa fascista, ufficiali in congedo, che hanno solo il desiderio di sentire la voce e il comando del Condottiero.

Per quanto si sappia che il Duce non pronuncerà il suo discorso che alle 18, sin dalle 16 la vasta Piazza della Signoria presenta un colpo d'occhio fantastico. Ma non solo sulla Piazza, anche le vie che vi sboccano sono letteralmente gremite e da ogni parte ancora una folla affannosa che urge e preme per trovare un piccolo spazio libero che le permetta di vedere e udire il Capo venerato.

Si calcola che vi siano oltre 200 mila persone. Le logge degli Uffizi, e le logge dell'Orcagna, via Vaccherecia, via De' Calzaioli e le altre strade limitrofe sono gremitissime di folla che, pur non potendo vedere il Duce, attende di udire la parola a mezzo di numerosi altoparlanti installati ai lati della piazza. Tutte le finestre e i balconi appaiono inverosimilmente affollati. Grappoli umani pendono dai monumenti che sorgono in Piazza della Signoria.

Sulla loggia dell'Orcagna hanno preso posto le autorità, notabilità e giornalisti. Centinaia di Camicie Nere si sono installate perfino sui tetti degli edifici. Labari, gagliardetti e bandiere sventolano al sole e grandi cartelloni con scritte inneggianti a Mussolini e indicanti i diversi aggruppamenti si agitano senza posa, mentre le musiche suonano incessantemente e si elevano canti marziali. Ovunque è un solo grido: *Duce! Duce!*

In attesa del Capo del Governo, nel salone dei Duecento in Palazzo Vecchio, si sono riuniti i Ministri; i Sottosegretari di Stato, le alte cariche civili, militari e fasciste. Si notano tra gli altri il Cardinale Arcivescovo Mistrangelo, i Ministri Gazzera, Sirianni, Balbo e Giuliani, i Sottosegretari di Stato Fani, Morelli, Ricci, Serpieri e Trigona, il Segretario del Partito Turati, il Maresciallo d'Italia Pecori Giraldi, il generale d'Armata Montanari, il comandante di Corpo d'Armata generale Romei-Longhena, il comandante la Divisione generale Franchini, il Segretario Federale dott. Paolini, il Podestà conte Della Gherardesca, il generale Balbi, comandante il raggruppamento M. V. S. N., senatori, deputati ed altre personalità.

L'attesa non stanca la folla che prorompe in continue ripetute acclamazioni che diventano entusiastiche quando è annunziato l'arrivo del Capo del Governo. S. E. Mussolini giunge qualche minuto prima delle 18, accompagnato dal Prefetto, dall'on. Lando Ferretti e dal dott. Chiavolini.

Entrato in Palazzo Vecchio, il Duce riceve l'omaggio delle autorità, mentre i valletti del Comune schierati sul suo passaggio con le storiche trombe suonano l'attenti.

Il Capo del Governo si dirige subito al balcone centrale del Palazzo, mentre i componenti la squadra d'onore del Fascio di Firenze fanno ala gridando il loro: *A noi!*

Quando il Capo del Governo si mostra al balcone, l'entusiasmo non ha più limiti. Per vari minuti il Duce guarda compiaciuto lo spettacolo imponente dell'immensa moltitudine acclamante. Gli applausi sembra non debbano cessare. Il Duce fa cenno con la mano domandando il silenzio e l'enorme folla, come per incanto, si compone in religioso silenzio per ascoltare la parola del Capo del Governo. Egli dice:

"O l'amicizia preziosa o l'ostilità durissima,,

« *Camicie Nere fiorentine, fierissime ed imbattibili per ardimento e per fede!*

« *Io vi chiedo pochi minuti di raccoglimento e di silenzio. Con questa gigantesca adunata delle Camicie Nere e del popolo fiorentino si conclude il mio viaggio per le terre e per le città della Toscana. Da Grosseto rurale a Livorno marinara, a Lucca artigiana, a Pistoia ferrigna, eccomi qui in questa piazza a contatto spirituale con voi tutti, quasi che io vi riconoscessi ad uno ad uno come vi riconosco.* (La folla urla: « Sì! »). *Il vostro saluto giunge a me potente come il rombo dell'uragano* (calorosissime acclamazioni).

Il Partito asse del Regime

« *Quando nel 1922 il Partito, che era allora come oggi l'asse del Regime senza il quale non si può concepire il Regime, come non si può concepire un uomo senza vertebre, quando nel 1922 movemmo verso Roma, e voi foste fra i primi, nel proclama del Quadrumvirato era detto:* « *Il Fascismo snuda la sua spada lucente per tagliare i troppi nodi di Gordio che irretiscono ed intristiscono la vita della Nazione* » (acclamazioni frenetiche; dalla folla si grida: « Eja ! Eja ! »).

« *In questi otto anni molti di questi nodi di Gordio sono stati tagliati dalla nostra inflessibile e durissima spada, in tutti i campi, dal politico al morale, al religioso, all'economico. Oggi dinanzi a noi non sono che dei problemi di ordine economico nella politica interna; sono importanti, ma in questa città dello spirito io non voglio esagerarne la portata.*

« *Si vive di pane, o Camicie Nere, ma non soltanto di pane* (applausi fragorosi). *Dovrò dunque pensare che il prodigio divino del campanile giottesco fu elevato sol tanto per dare del lavoro alla corporazione dei marmorari dell'epoca?* (La folla grida: « No! »). *Fu invece un profondo bisogno dello spirito, così come per il bisogno dello spirito sono sorti i vostri palagi e tutta la vostra storia è nata e rinata nei secoli.*

Ogni anno una data

« *Ogni anno segna una data: nel 1925 noi fracassammo irreparabilmente l'Aventino* (entusiastiche ovazioni); *nel 1926 demmo la legge fondamentale sui Sindacati; nel 1927 la Carta del Lavoro e la riforma monetaria; nel 1928 la bonifica integrale; nel 1929 il plebiscito volontario di tutto il popolo italiano attorno al simbolo del Littorio e la Conciliazione, evento che raccomanda il Fascismo per i secoli che verranno* (ovazioni prolungate); *nel 1930 il cantiere è sempre suonante di opere e se volessi potrei continuare a fissare il nostro programma anno per anno, per un decennio ed ancora per un decennio* (« Troppo poco! », si urla dalla folla).

"Un secolo ci appartiene,,

« *Un decennio, ma intendo il decennio come ordine del giorno, non già come durata, perchè oggi, dinanzi a questa moltitudine fremente nella quale il Fascismo è diventato carne della sua carne, voglio modificare leggermente il calcolo di piazza Belgioioso a Milano e dico: non sessanta anni ma un secolo intero ci appartiene!* (un uragano di applausi saluta le parole del Duce).

« *Dopo otto anni di questa dura e quotidiana fatica, io vi domando se voi mi vedete in qualche cosa cambiato.* (« No, no! », si grida dalla folla). *Non credete, non dovete credere che la necessaria fatica dell'ufficio abbia diminuito in qualche cosa la mia naturale combattività.*

« *All'interno non abbiamo più nemici che osino mostrarsi a viso aperto* (scroscianti, ripetuti applausi). *Di quando in quando escono dai cimiteri della storia del le pallide larve* (si ride): *noi le guardiamo con un sentimento composto di pietà e di disprezzo.*

« *Quanto ai nostri nemici di oltre frontiera italiani di razza, bisogna distinguere fra i capi e le masse. I primi sono delle spregevoli crete che ci hanno servito e ci serviranno; quanto agli altri siamo perfettamente convinti di riconciliarli un giorno con la realtà indistruttibile del Littorio* (ripetute ovazioni).

La malafede dei nemici

« *Ma vi sono altri nemici. Prima di tutto l'ignoranza famosa nella quale versano tutti coloro di oltre frontiera che vogliono giudicare il Fascismo; credono che siamo ancora un piccolo popolo e non si avvedono che marciamo verso i quarantatre milioni di anime.* (Dalla piazza si grida: « L'Impero! »). *Credono che il nostro movimento sia reazione, mentre è rivoluzione; credono si tratti di una tirannia, mentre è tutto un popolo che governa sè stesso; credono che noi non siamo capaci di sacrifici anche più grandi di quelli che abbiamo sostenuto per arrivare a Vittorio Veneto* (« Siamo pronti a tutto! », si grida dalla piazza).

« *Niente di più ingiurioso per la fierezza del popolo italiano del sospetto lanciato che il nostro recente programma navale sia cosa che non sarà realizzata* (ovazioni). *Riaffermo qui che quel programma sarà realizzato, tonnellata per tonnellata* (acclamazioni entusiastiche: la folla agita gagliardetti e bandiere con ripetuti alalà), *che le ventinove unità del nuovo programma scenderanno in mare poichè la volontà del Fascismo non è soltanto ferrea e decisa, ma è matematica; poichè la nostra volontà, più che allontanata, è sedotta dagli ostacoli, perchè io sono sicuro che il popolo italiano, pur di non rimanere prigioniero nel mare che fu di Roma, sarebbe capace di sacrifici anche eccezionali* (un solo urlo dalla folla risponde: « Sì! »).

L'Italia fascista è pronta

« *Si è domandato: Che cosa intendete per temperatura del popolo italiano? Rispondo: Vi sono oltre le frontiere sette, gruppi, partiti, uomini, che, essendo ormai organizzati in una cooperativa di sfruttamento degli immortali principi* (risa), *cioè della più grande, immane e raffinata truffa che oggi si compia ai danni del popolo, credono di isolare la Italia fascista* (« Mai ! mai ! »), risponde la folla con un solo grido), *e, quantunque liberali, quantunque democratici, quantunque pacifondai, non sarebbero alieni, magari per interposta persona, di scatenare una guerra contro il popolo italiano, colpevole di identificarsi col Regime del Littorio.*

« *Noi li aspettiamo al varco.* (Lo entusiasmo della folla scoppia a questo punto irrefrenabile e per qualche minuto la piazza risuona di frenetiche acclamazioni).

« *Se per eventura qualche cosa di ciò si verificasse alle frontiere, allora noi, popolo, Camicie Nere, Esercito, combattenti, saremmo al nostro posto con un impeto mai visto* (nuova delirante ovazione; entusiastici e ripetuti alalà), *pronti a spezzare il tentativo stolto e vano. L'Italia fascista ormai è tale compagine, così organizzata in tutte le sue forze, che non si può attaccare senza rischio mortale* (« Sì! prorompe la moltitudine).

Il volto guerriero della Nazione

« *Camicie Nere!*

« *Nel 1919 quei tenemmo il primo Congresso nazionale dei Fasci italiani di combattimento: era una sfida superba che noi lanciavamo a tutto il vecchio mondo esaurito e decrepito e che pur tuttavia non si decideva a morire. Quale prodigioso cammino percorso in questi undici anni!*

« *Ma la nostra virtù somma e la nostra capacità di rinnovamento continua. Noi non possiamo mai metterci a sedere.* (« Mai! » si grida dalla piazza). *Questo ci è rigorosamente negato non solo dai compiti interni, ma anche dai fermenti nuovi e impensati che sorgono a tutti i lati dell'orizzonte.*

« *Domattina, Camicie Nere, vedrete qui una rassegna armata imponentissima. Sono io che l'ho voluta perchè le parole sono bellissima cosa, ma moschetti, mitragliatrici, navi, aeroplani e cannoni sono cose ancora più belle* (irrefrenabile scoppio di acclamazioni); *poichè, o Camicie Nere, il diritto, se non è accompagnato dalla forza, è una vana parola, e il vostro grande Nicolò Machiavelli avvertiva che i profeti disarmati perirono* (acclamazioni). *Queste lezioni della storia e dell'esperienza sono particolarmente suggestive ed eloquenti.*

« *Domani mattina, dunque, dinanzi allo spettacolo delle forze armate, tutti vedranno il volto fermo e guerriero dell'Italia fascista. Sono l'Italia fascista, potentemente armata, porrà la sua semplice alternativa: o l'amicizia preziosa, o la ostilità durissima.*

L'entusiasmo della folla

Quando il Duce ha terminato di parlare, una travolgente delirante acclamazione saluta le ultime parole. Bandiere, gagliardetti, fez e cappelli sono agitati in un delirio di entusiasmo. Migliaia di braccia si levano verso il Duce e tutta la folla fa salire al suo Capo un grido di passione e di fede che vuol testimoniare la indistruttibile volontà di sacrificio e di devozione per la causa fascista e per l'Italia.

Il Duce, insistentemente evocato dalla folla col grido *Viva il Duce!* che si ripete con tonalità sempre crescente, deve affacciarsi più volte alle finestre prospicienti non solo alla Piazza, ma anche alle strade limitrofe: infatti ogni settore dell'immenso schieramento di popolo vuol vedere e applaudire il suo Capo. La dimostrazione si protrae per oltre un quarto d'ora e continua anche dopo che il Capo ha lasciato il palazzo raggiungendo, per la Galleria degli Uffizi, Palazzo Pitti donde in automobile è rientrato alla sua abitazione ove ha subito ricevuto il suo segretario particolare dott. Chiavolini e l'on. Lando Ferretti, capo dell'Ufficio Stampa per il consueto giornaliero rapporto.

Il Duce sarà a Milano martedì prossimo

FIRENZE, 17

S. E. il Capo del Governo inizierà martedì venti corrente la propria visita ufficiale alla città di Milano ove si tratterà per una settimana.

Piena adesione bulgara ai concetti dell'on. Grandi

SOFIA, 17

La stampa bulgara dopo avere ampiamente riprodotto il discorso dell'on. Grandi, lo commenta era nei più importanti giornali senza distinzione di partiti, con lunghi interessanti articoli inspirati a piena ed ammirata adesione agli alti concetti della politica internazionale dell'Italia e al grato riconoscimento della fattiva amicizia italiana verso la Bulgaria. L'ufficioso *Bulgarie* dice che solo il Governo italiano ha osato pronunziare come Stato vincitore propositi giusti e sinceri per uscire dalla crisi politica attuale europea, meritandosi la riconoscenza delle piccole Nazioni e specialmente della Bulgaria, per la soluzione benevola del problema delle riparazioni. Il giornale segnala poscia l'importanza data all'amicizia italo-francese, e soggiunge che la Bulgaria segue con la più grande soddisfazione gli sforzi italiani per l'avvicinamento delle due grandi nazioni latine.

Antonoff nel *Mir* mette in rilievo le principali idee del discorso dell'on. Grandi integrato da quello del Capo del Governo a favore dei popoli vinti per assicurare la pace. Il giornale constata la rinascita della potenza italiana e la sua posizione speciale con la Turchia, l'Ungheria, l'Austria e la Germania ed esalta la solidarietà internazionale e i compiti della Società delle Nazioni secondo il concetto italiano. Il *Mir* segnala la giustizia degli argomenti italiani esposti alla Conferenza di Londra che constata la volontà invincibile del popolo italiano quale fattore sostanziale dello sviluppo europeo.

Le stolte menzogne francesi e la leale condotta dell'Italia

ROMA, 17

Alcuni giornali francesi non hanno perduto tempo per iniziare una nuova campagna concertata, nella quale le false affermazioni, le deformazioni dei fatti più elementari e le più stolte denuncie si combinano per creare un ambiente ostile all'Italia. Fra gli altri il sig. Henry Barde, spigolando sulle informazioni comparse su diversi giornali francesi, inglesi, svizzeri circa la costituzione di un comitato di esperti franco-italiano che comprenderebbe pure un esperto inglese e che sarebbe incaricato di risolvere prontamente i problemi franco-italiani, ritiene che queste informazioni siano state attinte alla sola fonte italiana e nasconderebbero una manovra.

Egli aggiunge: Se la partecipazione dell'Inghilterra alle conversazioni relative ad una limitazione più generale degli armamenti navali è comprensibile, la sua mediazione e il suo arbitrato si comprenderebbero meno quando si trattasse della rettifica della frontiera sudovest della Tripolitania, dello statuto degli italiani di Tunisia, oppure delle relazioni della Francia con la Piccola Intesa, nelle quali, se mai se ne tratti, bisogna giungere allo studio di quel trattato che ha messo l'Albania sotto il controllo diretto dell'Italia. Sarebbe per l'Italia, che a quale tenerezza un governo britannico, anche laburista, può avere verso il Fascismo, un premio all'aumento delle sue richieste, un incoraggiamento alle esaltazioni. Tagliamo dunque corto ai racconti di qualcuno dei nostri confratelli. Il sig. Briand non ha potuto accettare ciò; allora si può dire: il sig. Briand non ha accettato ciò.

Tutto ciò è semplicemente falso ed è bene che si sappia che l'Italia non ha mai domandato la costituzione di un comitato di esperti italo-franco-britannico per l'esame e la soluzione delle questioni libica e tunisina. Il Governo italiano è semplicemente in attesa di una risposta ad una sua nota inviata per tali questioni fin dal settembre scorso al Governo francese e fino ad oggi rimasta senza seguito.

Il Ministro Grandi a Ginevra, secondo quanto risulta negli ambienti romani, allo scopo di arrivare al più presto possibile ad una completa chiarificazione dei rapporti italo-francesi, ha fatto al sig. Briand due proposte: 1. immediata ripresa delle conversazioni a tre Italia, Inghilterra e Francia, per il problema della limitazione e della riduzione degli armamenti navali; 2. immediata presa di contatti diretti fra i Governi di Roma e di Parigi, al di fuori del normale tramite diplomatico, per l'esame e la soluzione dei problemi specifici italo-francesi, allo scopo di poter avanzare al più presto possibile nella via dell'intesa, in un'atmosfera di perfetta serenità e con una larga reciproca spirito comprensiva. Che cosa ha risposto il Governo francese a queste precise e chiare proposte? Esso le ha declinate entrambe, insistendo perchè l'esame dei problemi italo-francesi continuasse per il normale tramite diplomatico e perchè ai risultati di questo fosse subordinato in seguito il problema navale.

Il gesto di Briand e l'Italia in un commento inglese

LONDRA, 17

Il *New Statesman* spera che il questionario di Briand per la federazione europea non si limiti a un semplice gesto, il quale non farebbe che esacerbare i rapporti franco-italiani. « Se Briand intende seriamente contribuire alla pacificazione dell'Europa — dice il giornale — dovrebbe far seguire alla pubblicazione del questionario la ripresa delle conversazioni con l'Italia, ispirate al desiderio sincero di arrivare ad un accordo completo, desiderio che presuppone la predisposizione a fare qualche sacrificio. Per concludere un tale accordo, la concessione francese della politica europea dovrebbe subire molte modificazioni ».

Il colloquio Grandi-Marinkovic nelle impressioni rumene

BUCAREST, 17

L'*Adverul* dopo aver rilevato la importanza del colloquio tra l'on. Marinkovic e l'on. Grandi, colloquio al quale hanno fatto seguito le dichiarazioni del Ministro jugoslavo degli Esteri continua: Per noi, i quali siamo amici e alleati della Jugoslavia e noi vicina, e siamo uniti da imperiosi legami di sangue e di latinità all'Italia, il colloquio ginevrino non può che allietarci dandoci la speranza che fra non molto tempo potremo uscire dalla situazione odierna quando ci si volta e ci si trovano tra l'incudine e il martello.

Reddito in agricoltura
e peso complessivo dei tributi

Il giornale *La Provincia di Padova* ha riportata sotto questo titolo la relazione Bruini fatta in una riunione che ha avuto luogo presso la Confederazione Nazionale dell'Agricoltura lo scorso mese, presenti, oltre gli organi dirigenti, le rappresentanze di tutte le Regioni d'Italia, per un esame del complesso problema dei tributi in agricoltura.

Segue questa opportuna riunione al discorso tenuto dal Capo del Governo ai Podestà il 30 gennaio scorso, col quale, giustamente affermando che il Regime ha lavorato in proporzioni gigantesche, avvertì della necessità della economia nelle spese per ridurre la pressione tributaria allo scopo di dare un periodo di sosta e di tranquillità al contribuente italiano.

Il Bruini, che è un appassionato studioso di problemi economici, dimostrò come debba essere rimessa una illusione che è diffusa in molti strati, quella, cioè, che nella produzione agricola sia intervenuto un ragguardevole aumento dal periodo post-bellico.

Circa l'andamento dei prezzi avverti che questi dal 1912-1914 fino al triennio 1926-1928 hanno segnato una parabola ascendente, che è giunta al quintuplo dell'anteguerra; ma che da questo triennio hanno iniziato una rapida discesa che gli ha ricondotti in oggi ad un rapporto di tre volte e mezzo in confronto del periodo prebellico, senza che si veda speranza che possano verificarsi miglioramenti.

Dopo di essersi occupato della produzione lorda del Regno, delle spese, del reddito, della pressione tributaria, circa gli aggravi di bonifica avverte: «Un secondo rilievo che non può tralasciarsi è quello che si evince dalla grande superficie di terreni che si trova inclusa nei comprensori di bonifica e della quale ci danno notizia le stesse pubblicazioni ufficiali le quali ci espongono come su d'una superficie totale del Regno di ettari 30.469.000 ben ettari 2.385.000 erano iscritti al 1927 nelle bonifiche di prima categoria.

«La grande estensione di detti perimetri dimostra facilmente come per la bonificazione dei terreni paludosi o comunque poco redditizi vi vadano includendo nei comprensori vastissime estensioni di terreni, non tanto perchè tutti i terreni godano in effetto dell'opera, quanto piuttosto perchè l'ampliamento dei perimetri permette di far contribuire alle spese delle opere un maggior numero di contribuenti.

«Ma sta di fatto che queste opere, le quali sono destinate per una parte dei terreni a portare vantaggi solamente futuri, e per l'altra parte a recare vantaggi di molto secondaria importanza, danno luogo ad imposizioni che diventano talvolta gravissime, il cui peso è molte volte sopportato senza che sussistano vantaggi che abbiano carattere immediato mentre poi di quella parte di vantaggio che già in oggi si verifica fu tenuto conto nel citato prospetto della produzione totale del Regno».

E' giusto quanto lamenta il Bruini circa l'ampliamento dei perimetri consorziali. Ci siamo occupati anche noi di questa faccenda dimostrando come sia giusto far corrispondere nella bonifica tutti i terreni che risentono beneficio da essa, ma come sia fuori di posto aggregare terreni, specie a lavori in corso, col pretesto del beneficio di bonifica mentre la ragione vera è la necessità di far concorrere nelle rilevanti spese la maggior quantità possibile di superficie che con la bonifica c'entra poco o nulla, allo scopo di ridurre gli oneri che altrimenti graverebbero eccessivamente sui terreni consorziati.

Il Bruini, che pur dimostra di conoscerli, non dà particolare rilievo agli oneri gravanti i terreni di bonifica, questione questa di capitale importanza per tal genere di terreni.

Di questi oneri e di questi terreni non vi ha ancora perfetta conoscenza.

Bonifica si ritiene generalmente redenzione di terreno paludoso o incolto, e quindi reddito di zero portato a cento. E qui sta bene se per la esecuzione di tali opere si procede con giudizio, cioè con riguardo alla spesa ed al reddito, perchè in tali territori alla bonifica idraulica deve seguire la bonifica agraria, ora nel complesso chiamata bonifica integrale.

Ma vi sono bonifiche di terreni già bonificati, per i quali è necessaria la ribonifica perchè le mutate condizioni dei fiumi minacciano di far ritornare od hanno fatto ritornare paludosi i territori che erano sistemati.

In questi casi anche se si procede con giudizio l'onere di bonifica assume tangenti pesanti a causa del costo delle opere.

Sono queste le bonifiche che non sono oppure sono poco o male conosciute, tanto è vero che la legge 18 maggio 1924 n. 753 sulle trasformazioni fondiarie, come abbiamo a suo tempo dimostrato, non le prende in considerazione.

E' per questi terreni di bonifica, come andiamo da tempo ripetendo, che la pressione di molteplici oneri, imposte, sovraimposte, tributi, contributi, quote, ecc. è arrivata ad un limite che impone un provvedimento se non si vuole rendere vana qualsiasi raccomandazione.

E' questo il cerchio chiuso che deve essere spezzato. Finchè sulla terra gravano oneri eccessivi è inutile parlare di riduzione di prezzi e di costi, di vincere concorrenze ed anche di miglioramento agricolo, perchè la pressione eccessiva snerva irrita e disanima.

Finchè chiunque ritiene di poter chiedere denaro alla terra ed ognuno pensa alla propria richiesta come se fosse il solo, non si potrà percorrere la via della salvezza.

Questa potrà trovarsi attenendosi alla massima del Duce, e non da parte dei Podestà soltanto, ma anche di tutti coloro che ritengono la terra l'inesauribile pozzo di san Patrizio, come se anch'essa non fosse soggetta ai principi inflessibili della legge economica.

Ugo Mozzi

La seduta al processo Macek
Il processo per la Banca croata

VIENNA, 17

(E.M.) Fra le testimonianze rese oggi al Tribunale di Belgrado la più importante è quella del commissario di polizia di Zagabria, Sanzak, il quale ha dichiarato di non essersi mai accorto che i prigionieri venissero in qualche modo maltrattati e tanto meno torturati. Le deposizioni rese dagli imputati nell'attuale processo sarebbero state tutte fatte in condizioni normalissime e senza che si sia usata su di loro qualsiasi forma di pressione.

Le tranquillissime affermazioni del teste Sanzak hanno suscitato un uragano di proteste sul banco degli accusati, i quali ne hanno contestato vivacemente la verità. Essi si sono tranquillizzati solo quando i loro difensori hanno preso la parola per dichiarare che le concordi e precise narrazioni finora ascoltate dal Tribunale dovrebbero essere tutte sufficienti ad infirmare la testimonianza del funzionario della polizia zagabrese, invitando però ad ogni modo la presidenza a chiamare parecchi altri testimoni, dei quali i difensori hanno presentato la lista.

Una nota di ilarità è stata data da un altro teste il quale ha dichiarato di non sapere nulla di nulla di tutti i fatti che formano oggetto del processo ed ha potuto poi dimostrare di essere stato chiamato a deporre per isbaglio. Si è quindi data lettura delle perizie relative al materiale esplosivo sequestrato e di altre calligrafiche inerenti a lettere anonime mandate a personalità serbe e al Capo del Governo generale Zivkovic. In tali lettere i destinatari vengono minacciati di morte qualora non venga posta fine all'attuale regime jugoslavo. Gli imputati hanno dichiarato di non essere i mittenti delle lettere incriminate. La lettura delle perizie terminerà lunedì.

E' cominciato oggi a Zagabria il processo contro l'ex vicepresidente del partito croato dei contadini Predavec, posto sotto processo per avere, nella sua qualità di vicepresidente della Banca delle cooperative agrarie, commesso irregolarità alle quali si vorrebbe attribuire il fallimento dell'Istituto suddetto. La Banca delle cooperative agrarie croate, passata in liquidazione il 28 settembre scorso, aveva dovuto cedere, a quanto affermano i capi croati alle persecuzioni e alle pressioni di Belgrado. Da parte belgradese si sarebbero impediti ad altri istituti maggiori quelle aperture di credito, del resto già concordate, che avrebbero potuto far uscire la banca agraria dalle difficoltà in cui l'avevano posta parecchi immobilizzi agricoli. Scopo ultimo di tali persecuzioni sarebbe stato quello di scuotere la fiducia dei contadini croati nei loro capi politici, membri quasi tutti del consiglio d'amministrazione della banca fallita.

La tesi contraria, che ha portato all'odierno procedimento legale, è invece quella che la banca, preoccupata sopratutto di finanziare il partito, era incorsa in gravi irregolarità amministrative. La seduta odierna è stata brevissima ed ha dovuto essere interrotta due volte, appunto per il contrasto fra le due tesi: quella della difesa che si tratti di un processo politico e quella dell'accusa che vuole portare il dibattimento sul terreno amministrativo. Da una parte e dall'altra sono state scambiate ingiurie e il presidente ha finito col punire due avvocati con un'ammenda pecuniaria e col rimandare il dibattimento alla settimana prossima.

Il pellegrinaggio francese del lavoro
e l'Ambasciata di Francia

CITTA' DEL VATICANO, 17

In occasione della venuta a Roma del grande Pellegrinaggio della «Francia del Lavoro», simpatica manifestazione, che è tornata molto gradita al Pontefice, il quale indirizzerà ai pellegrini un importante discorso, riaffermando le direttive della Chiesa nei riguardi del lavoro cristiano, l'Ambasciatore di Francia presso la S. Sede e la sua coltissima Consorte, la Viscontessa de Fonternay, offriranno, con la signorilità che li distingue, nei ricchi saloni dell'Ambasciata, un ricevimento al quale parteciperanno oltrechè alti dignitari della Corte Pontificia numerosi rappresentanti della Colonia francese a Roma. S. E. l'Ambasciatore porgerà agli ospiti il benvenuto mettendo in rilievo tutta l'importanza di questa manifestazione di omaggio e di devozione della Francia cattolica al Pontefice in occasione del suo Giubileo Sacerdotale e la partecipazione fervida che ogni classe sociale della Francia ha preso alla festa del Padre comune dei fedeli.

La "Colombo„ a Spezia

NAPOLI, 17

La nave scuola italiana *Cristoforo Colombo* ha lasciato oggi il porto diretta a Spezia.

Sette case distrutte
da un incendio a Sutrio

UDINE, 17

Questa notte, verso le 24, a Sutrio ameno paese dell'Alta Carnia, sito nella Valle del But, è scoppiato improvvisamente un grande quanto disastroso incendio.

Prima che gli abitanti avessero potuto provvedere ad organizzare una seria opera di spegnimento il fuoco nel giro di poche ore ha distrutto ben sette case, devastando così una intera borgata del piccolo paesello.

Il giornale del mezzogiorno a proposito reca i seguenti particolari: «Il fuoco si manifestò in uno stabile di proprietà dei fratelli Del Negro fu Osvaldo. Se ne accorse per primo la guardia Gio. Batta Straulino, la quale diede subito l'allarme. Accorsero i pompieri locali e molti volonterosi. Le fiamme prendevano però una piega sempre più disastrosa e altri edifici vicini venivano raggiunti dalle fiamme stesse. Fu tosto telefonato per soccorsi a Paluzza, a Cercivento ed a Treppo, e accorsero sul posto i pompieri.

Alle tre l'incendio era domato, ma ben sette case in muratura erano rimaste distrutte e le mura cadenti ed annerite stavano a dire la desolazione di quel sinistro.

I danneggiati sono: Gio Batta Bastianini, Eredi Del Negro fu Osvaldo, Ilario Straulino, Pietro Dorotea, Serafino Straulino, Giuseppe Straulino. Anche l'Albergo Del Negro contiguo ad una casa dove divampò l'incendio, corse serio pericolo.

Per fortuna non si segnalano disgrazie a persone; perirono però carbonizzate tre armante e cinque maiali.

La violenza dell'incendio fu impressionante, perchè in meno di tre ore portava un danno di circa quattrocentomila lire. Meravigliosa fu l'opera dei pompieri e dei cittadini volonterosi subito accorsi».

Siccome i danneggiati sono rimasti ora privi di ogni loro avere, siamo informati che a Sutrio si è costituito oggi stesso un comitato di soccorso per i colpiti, e farà appello non solo alla Carnia ma ai friulani tutti.

Tardieu ordina lo sgombero
della terza zona renana

PARIGI, 17

(A.P.) Il Presidente del Consiglio Andrea Tardieu ha conferito di nuovo stamane col Ministro della guerra generale Maginot, col capo di Stato Maggiore Generale dell'Esercito gen. Weygand, col comandante dell'esercito del Reno generale Guillamaut, col segretario generale al Ministero degli Esteri Berthelot, che aveva già riuniti ieri nel suo gabinetto, per studiare le misure da prendere in vista dello sgombero della Renania.

Alla riunione odierna partecipavano anche il Ministro degli Esteri Briand, il Ministro delle Finanze Paul Raynaud, ciò che permette di pensare che tutti gli aspetti politici finanziari e militari del problema siano stati presi in esame.

E' noto che le operazioni di sgombero dovevano essere riprese non appena la Banca dei regolamenti internazionali avesse ricevuto il certificato di debito del Reich. Per preparare l'adempimento di questa formalità, la commissione delle riparazioni si è riunita oggi dalle 11 alle 12.30. Erano presenti il presidente della commissione Chaptal e il delegato aggiunto Mauclere per la Francia, i signori Salvago e Corvi per l'Italia, Blanesburgh e Goodchild per la Gran Bretagna e il sig. Gutt per il Belgio.

La commissione ha riconosciuto che le tre condizioni stipulate nel protocollo finale dell'Aja erano adempiute, ma non essendo ancora giunta in possesso del certificato di debito del Governo tedesco, la commissione non poteva constatare l'accordo col presidente della Kriegslastenkommission circa l'entrata in vigore del piano Young. La seduta venne quindi rinviata al pomeriggio. Le difficoltà vertevano sul riconoscimento domandato alla Germania della sua volontà di pagare alle Potenze creditrici, per il tramite della Banca Internazionale, la somma di 612 milioni di marchi oro a titolo di annualità non differibili per gli ultimi 22 anni dal 1966 al 1987. La Germania si era finora opposta a tale riconoscimento, sostenendo che il piano Young limitava ai 37 primi anni la durata della parte incondizionale delle annualità e che per gli ultimi 22 anni sussisteva soltanto la parte differibile, il cui ammontare corrisponde alla copertura dei debiti interalleati.

Questa difficoltà ha potuto essere evidentemente eliminata nelle conversazioni odierne, poichè la riunione pomeridiana della commissione delle riparazioni ha potuto registrare l'adempimento di tutte le condizioni richieste, compresa quella della consegna del certificato di debito da parte del Reich.

In seguito a ciò il Presidente del Consiglio Tardieu, in conformità con la dichiarazione fatta davanti alla Camera a nome del Governo, ha dato ordine di procedere allo sgombero della terza zona renana. Quanto alla commissione delle riparazioni, essa ha chiesto con la seduta odierna la propria esistenza.

Le sanzioni contro gli autori
dello sciopero dei postelegrafonici

PARIGI, 17

Conformemente alle dichiarazioni di ieri il Ministro delle Poste e dei Telegrafi ha deciso una prima serie di sanzioni, alcune verso i mestatori che hanno trascinato i loro camerati a interrompere il lavoro, altre verso gli agenti che si sono fatti notare particolarmente durante i recenti incidenti e la cui colpabilità non può essere messa in dubbio. Queste sanzioni comprendono nove revoche e 24 collocamenti in disponibilità. Inoltre altri agenti organizzatori del movimento di sciopero, che non erano in servizio, non sono stati revocati direttamente ma saranno tradotti prossimamente dinanzi al consiglio di disciplina.

Stamane il Presidente del Consiglio Tardieu si è intrattenuto col signor Mallarmè, Ministro delle Poste e Telegrafi relativamente alle sanzioni prese contro gli organizzatori e partecipanti al movimento che si è verificato giovedì scorso nei servizi della posta e dei telegrafi.

Il prestito Young e una conferenza
di banchieri a Parigi

BASILEA, 17

I membri della Banca dei regolamenti internazionali occupandosi delle obbligazioni Young hanno deciso di mantenere il tipo di emissione 5 e mezzo per cento. Circa l'interesse netto la decisione potrà essere presa soltanto quando si sarà stabilito l'ammontare degli oneri fiscali dei diversi paesi. Tutte le altre questioni sono state rimesse all'esame dei giuristi che cominceranno immediatamente i lavori.

La nuova conferenza dei banchieri avrà luogo a Parigi o a Basilea nel corso della prossima settimana e probabilmente giovedì. La maggior parte dei membri della Banca hanno lasciato Basilea questa sera.

Occupandosi della riunione stessa, l'«Agenzia telegrafica svizzera» afferma che il riscatto delle obbligazioni Young sarà possibile dopo cinque anni.

La questione delle quote parti, come quella del reddito netto delle obbligazioni, troveranno la soluzione definitiva nella seduta di chiusura.

La Banca dei regolamenti
aperta ufficialmente

BASILEA, 17

La Banca dei regolamenti internazionali è stata aperta oggi ufficialmente. Nessuna cerimonia ha avuto luogo a Basilea, poichè la firma per il «Trustee Agremen» tra i Governi e la Banca, condizione essenziale per il funzionamento dell'Istituto, dovrà aver luogo a Parigi.

Briand è ritornato a Parigi

PARIGI, 17

Il Ministro degli Esteri Briand proveniente da Ginevra ha fatto ritorno iersera a Parigi.

Le deliberazioni del Comitato
nazionale dell'Agricoltura

ROMA, 17

Convocata dal Ministro Acerbo, presidente del comitato nazionale dell'agricoltura nel Consiglio nazionale delle ricerche, la giunta esecutiva del comitato stesso si è oggi riunita presso il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

Il Comitato, dopo avere ampiamente discusso sui problemi impostati nella precedente adunanza e che maggiormente interessano oggi l'industria agraria, ha approvato i programmi tecnici e finanziari presentati dai diversi relatori, deliberando di intraprendere subito gli studi sulla alimentazione del bestiame mediante ricerche sperimentali e sistematiche, sulla fabbricazione di tipi di formaggi da esportazione, sul valore biologico dei semi delle graminacee e delle leguminose, sull'influenza dei concimi, sul consumo della sostanza organica, sulla concimazione dei terreni con elevato contenuto in sali e sulla conservazione delle frutta con speciale riguardo per l'uva.

I vincitori del concorso
a Consiglieri di Cassazione

ROMA, 17

La commissione giudicatrice del concorso a cinque posti di consigliere di Cassazione e parificati ha presentato al Ministro Guardasigilli le sue conclusioni proclamando vincitori i concorrenti Rizzacasa, Ferroni, Coco, Lener e Carlizzi. Il Consiglio Superiore della Magistratura in una sua recente seduta ha deliberato di proporre al Ministro l'approvazione dei risultati del concorso predetto, ciò che il Guardasigilli ha fatto con successivi decreti.

La trionfale marcia
dell'autotreno del grano

FASANO DI BARI, 17

L'autotreno del grano, partito come di consueto per tempo da Brindisi ha effettuato una prima sosta a Francavilla Fontana. Lungo il tragitto la popolazione del comune di Mesagne ha chiesto ed ottenuto una fermata dell'autocolonna ed ha avuto così modo di visitare il ricco materiale istruttivo delle mostre alle quali si è vivamente interessata chiedendo illusrazioni e spiegazioni ai tecnici addetti.

Alla successiva tappa di Ostuni la dimostrazione di popolo è stata imponente specialmente per l'intervento delle numerosissime scolaresche e di tutte le organizzazioni locali. Il commissario prefettizio ha portato ai dirigenti dell'autotreno un nobile saluto. A Fasano, ove l'autocolonna è giunta verso il tramonto, le manifestazioni popolari sono state pure entusiastiche. Alle venti il popolo è stato convocato in piazza per assistere al programma cinematografico di propaganda rurale. I visitatori delle varie mostre nella giornata di oggi sono stati complessivamente [illegible].

I rapporti anglo-vaticani
per la situazione a Malta

CITTA' DEL VATICANO, 17

Le notizie catastrofiche intorno alla situazione dei rapporti tra Santa Sede ed Inghilterra, non trovano conferma negli ambienti bene informati, dove si ha invece ragione di ritenere che la situazione, per quanto delicata, possa ancora trovare uno sbocco pacifico, dopo un più sereno esame dell'intero problema religioso dell'isola di Malta e degli atteggiamenti delle personalità più direttamente responsabili.

«La Corrispondenza» crede che, per quanto riguarda gli ambienti vaticani non si sia mai prospettata la eventualità di una rottura dei rapporti diplomatici con l'Inghilterra, con la quale in Vaticano si desidera conservare quelle relazioni cordiali, che hanno avuto anche recentemente autorevoli conferme e che furono molto giovevoli agli interessi dei cattolici inglesi. D'altra parte la Santa Sede suole in faccende di così grave momento procedere con estrema prudenza e le determinazioni sono ben lontane da quella affrettata e per solito incompleta valutazione dei fatti che è dote perspicua di parecchi informatori diplomatici dei giornali.

Si rileva inoltre, nei circoli più autorevoli che l'annuncio della rottura dei rapporti diplomatici tra la S. Sede e l'Inghilterra è stato dato in qualche ambiente con malcelata soddisfazione. Nessuno ignora infatti che esiste in Inghilterra una corrente che desidererebbe la soppressione della Legazione di S. M. Britannica presso il Vaticano e che coglie ogni occasione per rimettere sul tappeto la questione. Ogni giorno che passa permette alle autorità vaticane e a quelle centrali inglesi di valutare la situazione con elementi nuovi, spogli delle superfetazioni passionali inevitabili per gli uomini che si trovano ad agire sul terreno della lotta, e di rendersi conto di quelli che sono veramente gli interessi della Chiesa e dell'Inghilterra nell'isola, della cui difesa religiosa la S. Sede, come ne ha il diritto e il dovere, si è fatta vindice. «La Corrispondenza» crede che la via della pacificazione e dell'accordo potrà ottenersi con qualche mutamento nelle persone che più direttamente rappresentano le due diverse correnti e con precise disposizioni, impartite di comune accordo dalla autorità politica e da quella religiosa perchè da una parte cessi qualunque forma di opposizione alla religione cattolica, ai suoi Vescovi, alle sue manifestazioni e dall'altra il clero si astenga dalla lotta di parte e dagli atteggiamenti di battaglia politica, in rispondenza alle norme costanti della Chiesa che vuole in tutti i Paesi mantenersi all'infuori e al disopra dei partiti politici.

L'assurdità della tesi di Strickland
riconosciuta in Inghilterra

LONDRA, 17

Il *Manchester Guardian* scrive che le proposte del Governo maltese per il concordato con la S. Sede, finora fallito, sono in generale non meno accettabili di quelle sancite nel concordato fra Italia e S. Sede. «Però — osserva il giornale — la pretesa di insistere sul carattere britannico della chiesa di Malta è assai più discutibile dato che i Vescovi furono sempre maltesi. Ora si vorrebbero escludere gli elementi stranieri dagli ordini monastici e costringere il clero a parlare l'inglese e ad adoperare pure la lingua maltese nei documenti ufficiali. Si tratta di un tentativo di attenuare il carattere italiano della chiesa cattolica.

«Dal punto di vista spirituale e religioso — continua il giornale — le proposte sono ineccepibili. In quanto al resto, sarebbe deplorevole che l'indispensabile accomodamento dei rapporti fra Chiesa e Stato venisse messo a repentaglio per salvare l'amor proprio di Strickland che insiste soverchiamente sulla tesi della chiesa nazionale». (*Stefani*).

Le rivendicazioni d'una 'chauffeuse,
per una canzone licenziosa

VIENNA, 17

Quando a Vienna incominciò a girare il primo tassametro guidato da una *chauffeuse*, il musicista Werau compose su parole del noto librettista Brammer un fox-trott dal titolo: «Taxi neperesse» (facilmente confondibile con «taxi maitresse») il quale trovò presto l'editore disposto a diffonderlo. La «chauffeuse» in questione, signora Felicita Fisher, che aveva ottenuto il diritto di fare la concorrenza ai signori uomini dopo essersi rivolta alle superiori istanze amministrative, si ritenne gravemente offesa nell'onore professionale, soprattutto perchè sulla copertina la mano della *chauffeuse* veniva raffigurata in un gesto non equivoco, e perchè i primi due versi suonavano all'incirca: «Io sono la prima *taxi-neperesse*; chi è che vorrebbe sapere *mon adresse*...». Seguivano strofe ancora più licenziose e per tali motivi — per quanto musicali — la signora Fisher si rivolse ai Tribunali, chiedendo il sequestro delle copie stampate della canzone ed il relativo divieto di diffonderla. Il Tribunale ha accolto questa sua tesi in modo assoluto, negando alla Casa editrice qualsiasi facoltà di prova, condannandola a distruggere le copie già stampate del fox-trott e altresì gravandola del pagamento delle spese del processo. Il testo è infatti apparso ai giudici rudemente osceno ed offensivo.

La reputazione della prima *chauffeuse* austriaca è salva.

Un piroscafo fantasma
con un carico d'oppio

BERLINO, 17

Agli uffici di direzione del porto di Amburgo è pervenuta una circolare riguardante un misterioso piroscafo che tenterebbe di contrabbandare dell'oppio, non si sa in quali porti dell'Europa o dell'America. La nave, cui le autorità marittime di tutti i Paesi danno la caccia, era partita verso il principio di questo anno da Buscir, nel golfo Persico e doveva dirigersi a Vladivostok, dove però non è ancora arrivata. E' accertato che la nave fantasma reca a bordo 330 casse del narcotico.

I funerali di Nansen a Oslo
Due minuti di silenzio

OSLO, 17

La città è tutta imbandierata per la ricorrenza della festa nazionale norvegese e per le onoranze funebri a Nansen. La salma dell'esploratore è stata collocata su un catafalco posto sotto il colonnato nella piazza dell'Università, in fondo alla via principale della città.

Migliaia di alunni delle scuole di Oslo hanno sfilato stamane davanti alla salma di Nansen, mentre le bandiere si inchinavano in segno di omaggio. Lo sfilamento si è svolto in silenzio, mentre gli alunni a capo coperto rivolgevano lo guardo vero il catafalco ricoperto della bandiera norvegese, circondato da numerose corone di fiori fra le quali quella della Famiglia Reale, quelle del Governo norvegese e dei Governi esteri, della Società delle Nazioni e delle organizzazioni internazionali.

Ai solenni funerali svoltisi alle ore 13 hanno assistito il Re, il Principe Ereditario, il Presidente ed i membri dello Storting, il Presidente ed i membri del Governo, i rappresentanti dei Governi esteri e i membri del Corpo diplomatico, i rappresentanti e gli invitati degli istituti scientifici stranieri ed i membri della famiglia del defunto.

Sulla Piazza dell'Università e nelle adiacenze era ammassata una folla enorme valutata ad oltre 50 mila persone.

Alle ore 13 precise un colpo di cannone ha dato il segnale del silenzio, che è stato mantenuto per due minuti. La musica ha suonato quindi la marcia funebre di Grieg, dopo di che il Rettore dell'Università prof. Saland ha pronunziato l'orazione funebre che è stata trasmessa per radio. Hanno parlato quindi, tessendo le lodi dell'estinto, il Presidente dello Storting Hambro e il Presidente del Consiglio Mowinckel.

Il voto di fiducia alla Camera
al nuovo Gabinetto Liapceff

SOFIA, 17

Raggiunto, come è noto, l'accordo tra le frazioni dell'intesa democratica, la formazione del nuovo Gabinetto è stata possibile, e ieri i ministri hanno prestato giuramento nelle mani del Sovrano.

Il nuovo Gabinetto si è presentato ieri stesso alla Camera accolto da calorosi applausi da parte di tutti i deputati della maggioranza.

Dopo la lettura della dichiarazione ministeriale è seguita una discussione, alla quale hanno partecipato i rappresentanti di tutti i gruppi politici. Alla fine del dibattito, la Camera ha, a grande maggioranza, dato il suo voto di fiducia al nuovo Gabinetto.

Esplosivi scoperti dalla polizia
sotto un ponte presso Nizza

PARIGI, 17

Si ha da Nizza che ieri mattina una squadra di operai, occupata ai lavori sulla strada ferrata, ha scoperto, sotto un ponte presso Vallauris, un sacco contenente 25 scatole di detonatori e tre pacchetti di due chilogrammi e mezzo ciascuno di melenite. La polizia ha aperto un'inchiesta. L'ipotesi di un preparativo di attentato pare debba scartarsi; si ritiene piuttosto che gli esplosivi siano stati nascosti sotto il ponte all'epoca degli attentati antifascisti compiuti sulla Costa Azzurra.

Onorificenza italiana al dott. Juch

VIENNA, 17

S. M. il Re d'Italia ha conferito al Ministro delle Finanze austriaco dott. Juch la gran croce dell'Ordine della Corona d'Italia.

SOMMARI DI RIVISTE

✱ E' uscito il numero 2-3 della **Rassegna della Istruzione Artistica**, importante rivista illustrata edita a cura della Direzione Generale delle Antichi e Belle Arti.

Eccone il sommario: Biagio Pace, deputato al Parlamento: «Terrecotte architettoniche dei Templi di Sicilia» — Aldo Carpi: «La Mostra di Carlo Carrà e Ardengo Soffici alla Galleria Bardi di Milano — Artifex: «L'attività dell'Ente Nazionale per le Piccole Industrie — Gemma Bellincioni: «Per la nostra arte lirica» — Ildebrando Pizzetti: Brano del commento musicale a «L'Agamennone» di Eschilo (inedito) — Luigi Serra: «La ceramica pesarese» — Adolfo Wildt, Accademico d'Italia: «Busto di S. S. Pio XI (tavola fuori testo) — Tarquinio Bignozzi: «Alberto Gerardi e l'arte dei metalli — G. B. Ceas: Visioni di Capri — Alberto Gerardi: «Testa di serpente» (tavola fuori testo) — Ugo Fleres: Per la Mostra dell'Ottocento a Roma — Antonio Barrera: La centesima mostra degli «Amatori e cultori» e la seconda del Sindacato Laziale — Arturo Lancellotti: «I merletti di Burano — Le Arti e il Libro — L'attività nelle scuole d'arte (tav.) — Cronache e spunti — Notizie ed Echi.

✱ **«Giovedì»** il nuovo settimanale di lettere, teatro ed arte, diretto da Angelo Frattini e da Guido Stacchini, pubblica nel suo I.o numero testè uscito: «Natale di Carta» di Gino Rocca; «L'Errore necessario» commedia inedita di Luigi Chiarelli; «Non ha importanza» aneddoti; «Cantiere» notiziario; «L'Amante giovane» novella di Salvator Gotta; «Quarti di Luna» di Alberto Colantuoni; «Libri» di Carlo Saggio, Mario Apollonio, Mario Casalino.

Nelle due pagine centrali: Arthur Honeger, Henry Prunieres; «Venticinque minuti con E. Ludwig» di Vermont notiziario di letteratura, teatro ed arte di tutto il mondo. Segue: «Totò donna fatale» novella inedita di Henry Duvernois; scritti di moda e di mondanità di Mura; «La XVII bienale di Venezia» di Armando Giaconi; «Mostra di Milano» di Enrico Piceni; «Molti forestieri» di Arturo Lanocita; una intervista con Mascagni e infine un articolo sui più recenti films presentati a Milano di Umberto Masetti.

Oltre a ciò rubriche varie di informazioni e disegni.

PARIGI

IVREA, 1927

Mariettina,

voglio esser sincero e ti chiedo d'esser forte; sincero fino alla crudeltà, e ti domando perdono. Ma non posso dubitare ancora, ritardare, rinviare a domani, a dopo domani; ho il dovere di parlare finalmente, perchè, dopo, sarebbe troppo tardi, e più grave e più spietato.

Forse un altro — uno che non t'amasse? — lascerebbe correre l'acqua per la sua china e continuerebbe la finzione, ma con te, ma perchè?

Due mesi fa — non hai mai veduta un'ombra sul mio viso? — ero risoluto a fare quello che faccio oggi, e forse, anche prima, e non l'ho fatto ed ho taciuto, per compassione di te, Mariettina, ma oggi? L'ultima volta che ci siamo veduti nella tua piccola casa mi hai mostrato col lieve giuoco delle tue belle mani le fragili cose serene della tua vita; ti preparavi la vita nova, ogni giorno una piccola cosa, per domani; tessuti fini, lievi ricami, morbide sete, soffici velluti, la gamma dolce e infinita delle tue fantasie, la casa diversa che sembrava sorgere come il sole all'aurora, adagio adagio, e ne riempiva tutte le stanze, e cercava i tuoi capelli, e s'adagiava sui tuoi occhi sereni. I fidanzati d'oggi non sono diversi da quelli di ieri; forse la tua mamma aveva fatto quel che tu facevi, sorridendo, così... Io ti guardavo, t'ascoltavo, ti promettevo. Che cosa? La felicità, la gioia, l'amore e tuttavia speravo ancora nel caso, nell'ignoto, in una sorte diversa, improvvisa, simile ad una allucinazione, e nulla è mutato d'allora, e io ti chiedo ancora d'esser forte... Mariettina, non credere che non ti voglia bene, che non t'abbia amato mai, ti voglio bene, ti ho amato sempre, nulla è cambiato in fondo alla mia anima, che è legata alla tua da un filo sottile e invisibile ma costante e tenace che non spezzeremo più. Voglio bene a te — intendimi! — e mi piace un'altra, ed è tutto qui, la crudeltà e la verità, l'ingiuria e la sincerità. Tu sei una donna seria, saggia, timorosa, accorta, che sa perpetuare il buon costume della casa, il buon ordine della famiglia — della famiglia di domani — tu sei dunque una donna perfetta che può creare la fortuna di un uomo. Se questo triste distacco provocherà domani — o subito dopo? — la mia rovina, non dovrò tardar molto a scoprirne la ragione, ma adesso? Sono io il più serio degli uomini o il più pazzo? Tu sei *la donna* e io ho trovato nella mia strada curiosa *una donna*. Non le voglio ancora bene, perchè voglio bene soltanto a te, ma mi piace. Ecco, mi piace e dico addio a te, con dolore, ti giuro, con tanto rimpianto, ma senza pentimenti vani; spezzo con le mie mani un sogno e guardo la vita nel viso.

Perchè dovrei dirti delle altre cose — quali cose mai? — dopo che ti ho annunciata brutalmente la verità? Tu non puoi capire queste cose nè le altre, se ce ne fossero; sei una borghese che potrà far felice l'uomo che ti voglia e che ti meriti, perchè sei buona, sei ordinata, sei paziente, clemente, tollerante, perchè sei uguale alle altre e diversa *da questa*, così diversa che io stesso non riuscirei a descrivertela.

Sembrava — capisci? — che io la cercassi senza avvedermene, e posso dirti che non è vero, che è stata semplicemente la fatalità. Una donna che non puoi immaginare, ardente e strana, che della vita ha il tedio, della regola il fastidio, d'ogni abitudine un infinito rammarico, una donna che non saprà mai farmi una casa come la intendevamo noi, che non mi darà mai un figliuolo, che non sposerò mai perchè non si sognerà mai di chiedermelo, profumata come un fiore avvelenato, piena di desideri, di bizzarie, di voluttà, di una lascivia astuta, di istinti autoritari ed alteri, una dominatrice che farà di me uno spirito servile, forse enza amarmi mai.

E che perciò? Mi piace, ed è tutto, ed è soltanto questo.

Mariettina, questa donna non ha la tua anima, il tuo cuore, la tua mente, è cinica e mutevole e se tu eri davvero la certezza e la fede, costei sarà la perdizione e la infedeltà. Non altro che questo, e mi piace — chissà? — forse anche per questo. Voglio bene a te sola e ti lascio perchè questa che ho trovato nell'immenso clamore della strada, nel mercato stupendo di una grande città, mi porta via, mi trascina con sè, come una cosa che sia realmente più forte di me, una fronda abbandonata nella corrente, ma tu non crucciarti, non rammaricarti. Tutti gli augurii, e sul nostro amore, soltanto l'oblio. Il tuo *Ippolito*.

Parigi, 1930

Mio caro Ippolito,

che penserai, leggendo una mia lettera, adesso, dopo tre anni di silenzio? Tanto tempo è passato dal giorno che ho ricevuto il tuo ultimo addio, e par ieri! Avrei dovuto risponderti allora? Ma perchè?

Perchè avrei dovuto mostrarti le insidie e i pericoli della tua avventura? Che avrebbe giovato a te e a me? Ho preferito lasciarti andar per la tua strada perchè questa piccola borghese d'Ivrea che era cresciuta in una piccola città di provincia e alla domenica, dopo la Messa, ascoltava la musica in piazza con la sua mamma, e non aveva che questo, ha veduto, prima di tentare, la vanità di una battaglia e si è rifiutata di combatterla.

Adesso, è un'altra cosa.

A ciglia asciutte, dopo tre anni — quando tutto sia finito — come è finito — si può parlare francamente, liberamente, senza chiederci l'impossibile, senza la probabilità di una sola piccolissima ferita; tutto è passato, tutto quel che è passato è guarito...

Sono viva, Ippolito, sono a Parigi, e il tuo piccolo sogno è stato frantumato da una magnifica realtà. Come avrei dovuto essere secondo le tue idee di uomo moderno? Assai distante da te, in una borgata o in una cittadina, sposa e madre affettuosa, con una nidiata di bambini che sono il tesoro di una casa anche quando, ogni giorno, depongono una ruga sulla fronte di chi li ha messi al mondo? Come dovrebbe essere il mio signor marito? Lunatico, bisbetico, insolente, caparbio? La mia casa? Bella bianca linda? Le finestre della mia casa? Tutte turchine? I geranei sul balcone? L'usignolo in gabbia? Un vestito di rigatino di mussola, di percalle? Le sottane di tre anni fa per far veder il ginocchio? La piccola borghese d'Ivrea aveva nelle sue vene un po' del tuo sangue, Ippolito. Dal giorno che tu mi hai lasciato, garbatamente, ho mutato strada, ho seguito un'altra rotta, ho guardato di fronte a me, senza veder dentro di me: un po' della tua ironia, un po' della tua mondanità: Intendimi bene, Ippolito; sono a Parigi da due anni, e sono la *cocotte* più *cocotte* di Parigi! Abito una casa incantata vicino ad una piazza di dove è passata tutta la folle aristocrazia della terra, ho un'automobile di gran lusso, un cane di gran razza, tre pelliccie, venti paia di scarpe, sessanta paia di calze, ventiquattro cappelli, un guardroba che è un giardino, mi faccio lavorare la bocca, le labbra, le guancie, le pupille, la fronte, le ascelle, seguo la moda cambiando la toilette tre volte al giorno: alla mattina sembro una *bambina* sgusciata da un'aiuola e alla sera una divina signora del secondo impero, e quando non ho nulla da fare, proprio nulla, ascolto gli uomini che rassomigliano al mio ex Ippolito, un Ippolito numero uno di quando mi amava, li ascolto e rido senza che nessuno se ne accorga.

Compatisci e comprendi il lungo silenzio e il profondo mistero, ma ho dovuto attendere questo giorno per ottenere lo stato di grazia che è la piena maturità.

La mia «carriera», caro Ippolito, è cominciata d'allora, dalla tua lettera di congedo, di tre anni or sono, faticosa, aspra, difficile, piena d'insidie e di agguati, ma nello stesso tempo, di risorse e di sorprese. Tutto superato, adesso che sono arrivata, sento che ti devo la vita, quest'altra vita, che non sono più Mariettina ma Maryolie, che ho qualche cosa della tua linea e del tuo stile, che penso come te, che quasi scrivo come te, e ti ringrazio, e ti sono tanto riconoscente.

Verrai un giorno a Parigi?

Qui le cose più grandi, anche le grandissime, sembrano tutte piccole; questa meravigliosa città inghiotte quello che riceve, ed è una divoratrice implacabile, meno le donne, che se hanno del talento, restano a galla.

Se verrai ricordati il numero del mio telefono, 123023, e telefona.

Ti manderò alla stazione la mia macchina, ma ad un patto, e te lo dico subito; senza ricordi, senza nostalgie, senza sospiri, senza le solite cose (ti trovo uguale! più giovane, più bella ecc. Vogliamo ricominciare? Sul serio? Come fosse ieri? Sarebbe così bello!) da buoni amici, e basta, le mani a posto e la bocca idem.

Mi rovineresti il viso di maiolica.

Ti sciuperei la riga dei capelli, se ne hai.

Addio e arrivederci, Ippolito, la tua

Maryolie.

Giannino Omero Gallo

De Bono festeggiato ad Anversa al Consolato d'Italia

ANVERSA, 17

Il Console generale d'Italia ha offerto nella sede consolare un pranzo ufficiale in onore del Ministro delle Colonie De Bono, che ha inaugurato il padiglione italiano all'Esposizione marittima coloniale. Tra gli intervenuti erano i Ministri Segers e Frank, il Governatore di Anversa barone Holvoet, il Gorgomastro, il segretario del fascio ed altre personalità della colonia italiana e del mondo politico e commerciale belba.

I Ministri De Bono e Segers si sono scambiati brindisi per le Famiglie Reali del Belgio e dell'Italia e quindi ha parlato il console generale Zimolo il quale dopo aver portato l'adesione del comm. Agnelli, commissario generale per l'Esposizione che si trova a Liegi per l'inaugurazione che avrà luogo domani del padiglione italiano a quella Esposizione, ha elogiato vivamente i funzionari e gli ufficiali inviati ad Anversa dai Ministri della Marina, delle Colonie e dell'Aviazione che tanto hanno cooperato per la buona riuscita dell'affermazione italiana nell'Esposizione di Anversa. L'oratore ha concluso ringraziando quanti hanno voluto onorare in Emilio De Bono non soltanto il Ministro italiano delle Colonie, ma anche il prode soldato ed il quadrumviro della Marcia su Roma.

Ha poi preso la parola il Governatore di Anversa il quale ha espresso sentimenti di omaggio per Benito Mussolini che ha voluto fare inaugurare il padiglione italiano da un Ministro particolarmente rappresentantivo come il generale De Bono; hanno parlato inoltre il decano del corpo consolare ed il Borgomastro di Anverna. A tutti ha risposto con elevate parole il Ministro De Bono il quale ha dichiarato che nella sua visita ad Anversa e delle accoglienze ricevute avrebbe conservato imperituro ricordo. Al pranzo è seguito un ricevimento cui hanno partecipato alte personalità belghe e della colonia italiana.

L'inaugurazione a Stoccolma dell'Esposizione d'arte decorativa

STOCCOLMA, 17

S. M. il Re ha inaugurato ieri la Grande Esposizione di Arte decorativa e industriale di Stoccolma. Alla cerimonia inaugurale hanno assistito la Famiglia Reale al completo, i membri del Governo e del Corpo diplomatico, le più alte autorità dello Stato, numerosissime personalità svedesi e stranieri oltre ad una folla di circa 5000 invitati. S. A. R. il Principe Ereditario, presidente onorario del comitato organizzatore, ha guidato il Sovrano e le autorità nella visita all'Esposizione il cui scopo principale è quello di offrire una visione sintetica del contributo dato dalla Svezia agli sforzi fatti in tutti i paesi del mondo per dare alla casa mobili e utensili che riassumano tutti gli elementi di estetica, economia e utilità.

La Fiera di Parigi inaugurata La visita alla Mostra Italiana

PARIGI, 17

Stamane alle 10 il Ministro del Commercio sig. Flandin ha inaugurato la Fiera di Parigi. Nel padiglione dei vini e del reparto alimentari il Ministro è stato ricevuto alla sezione italiana dell'Ambasciatore d'Italia co. Manzoni e dal consigliere commerciale comm. Ballerini. Il Ministro Flandin si è felicitato con l'Ambasciatore d'Italia per l'ottima manifestazione commerciale italiana e si è congratulato con i principali espositori che gli sono stati presentati. Alle 12.30 il Ministro Flandin ha presieduto un banchetto organizzato dal comitato della Fiera di Parigi durante il quale sono stati pronunciati discorsi.

Precipita coll'aeroplano essendogli sfuggito il paracadute

PARIGI, 17

Un aeroplano, pilotato da un sergente del 22.o reggimento di Aviazione, e sul quale erano due altri sottufficiali, è caduto ieri da una altezza di 3500 metri presso S. Clemente di Valsonne (Rodano). Il pilota e uno dei passeggeri si sono gettati da quell'altezza col paracadute e hanno atterrato felicemente mentre l'apparecchio s'inabissava. All'altro sottufficiale, mentre stava per imitare i compagni, sfuggì di mano il paracadute e così è precipitato al suolo con l'apparecchio dalla vertiginosa altezza. Per liberarlo dai rottami dell'aeroplano si è dovuto segare la carlinga. Tuttavia è riuscito a cavarsela con ferite non eccessivamente gravi.

Un ciclo classico all' 'Olimpico,

La luce elettrica nel famoso teatro

VICENZA, 17

(e.c.) Ondate di luce elettrica hanno messo in fuga, iersera, le mille ombre che, con il cadere della notte, si raccolgono in misteriosi convegni tra le prospettive grecoromane dell'Olimpico e le cento statue di pietra che popolano il il colonnato superiore della scalea elittica, le nicchie e i tabernacoli della fronte scenica.

A turbare gli arcani colloqui di questa folla di guerrieri e di letterati, di gentiluomini e di giureconsulti, uniti insieme dalla fraternità della gloriosa accademia che a metà dell'aureo cinquecento vicentino fu fondata nel ricordo delle antiche imprese di Ercole, è venuto uno scalpiccio di passi sulle gradinate di vecchio legno tarlato e un cicaleccio di voci.

Erano gli accademici del 1930 che entravano a fare un po' di compagnia notturna, una volta tanto, ai colleghi che tre secoli e mezzo addietro, a suon di ducati d'oro, commisero al sommo Andrea l'incarico di disegnare un teatro, utilizzando le esperienze già fatte in Basilica per la rappresentazione dell'«Amor costante» del Piccolomini (1560) e della «Sofonisba» di Giangiorgio Trissino.

Come sia stata accolta la visita sarebbe difficile dire. V'erano in giro certi cipigli e certi visi duri non molto promettenti. Ma si capisce bene che è tutta questione di temperamento. V'erano infatti anche delle faccie aperte a gentili sorrisi. Vecchia abitudine galante di poeti del buon tempo antico che si risvegliava all'appressarsi, fra il nero dei vestiti maschili, di qualche delicata *silhouette* femminile!

Mentre abbasso, nello spazio dell'orchestra, l'elettrotecnico prof. Pagnoni si accingeva agli esperimenti davanti al quadro degli interruttori, il Teatro rimaneva in una mezza penombra che rendeva difficile riconoscere il volto di parecchie statue.

Quella di Palladio che divide il posto d'onore con quella di Giangiorgio Trissino, l'autore dell'*Italia liberata dai Goti*, rimaneva anche più tardi ostinatamente avvolta in una luce crepuscolare, e non si poteva scorgere così se l'espressione del volto fosse lieta o corrucciata.

Probabilmente in quella semi-oscurità che gli permetteva di godersi tutto solo lo spettacolo il grande architetto sorrideva di compiacimento senza il pericolo di esser tacciato di immodestia.

L'opera stupenda

— La luce elettrica nel Teatro Olimpico? E che cosa c'è di strano?

Può darsi che questa domanda vada formandosi nella mente del lettore non vicentino e non sufficientemente a conoscenza delle caratteristiche e della storia di questo capolavoro palladiano che lo Scamozzi a Sabbioneta per Vespasiano Gonzaga e l'Alcesti a Parma per un Farnese tentarono di imitare. Ma nonostante queste copie — che chissà se e in quali condizioni sopravvivono ancora — il Teatro Olimpico può considerarsi unico al mondo. Per questo e dall'America e da tutta l'Europa non v'ha forestiero che capitando a Vicenza trascuri di visitarlo.

E' quasi per rispetto a questa sua singolarità che finora mai si era osato fugare con la luce elettrica le sacre tenebre del teatro che, come è noto, ricorda quelli antichi romani, e che di dimensioni molto modeste (Palladio ebbe a disposizione un'area di terreno irregolare lunga meno di trentanove metri e larga poco più di ventitrè) è tuttavia così perfetto nelle proporzioni da dare per virtù d'arte una incancellabile impressione di maestà e di armonia.

La scena, in cui si aprono tre porte ad arco, spalancate su altrettante mirabili visioni prospettiche di palazzi, meritò d'esser chiamata dal Milizia — e lo ricordano tutte le guide — «il più bell'ornamento d'Italia».

Il soffitto è dipinto a cielo sopra le gradinate, mentre è a lacunari con chiaroscuri — opera del Pogliaghi — sopra il proscenio. A cielo, distesa celeste in cui veleggiano e spumeggiano delle nuvole erranti, è pure il soffitto delle prospettive — quelle che noi chiamerommo quinte — le quali costituiscono la parte più suggestiva del celebre ambiente palladiano. Fu lo Scamozzi, discepolo ed emulo del Palladio, il quale morì prima del compimento dell'opera (1583), che provvide ad erigerle. E fece cosa geniale in cui la creazione della profondità dello spazio, per mezzo di abilissimi scorci, strappa esclamazioni di entusiasmo.

Quando, simultaneamente allo scatto degli interruttori, le prospettive erette a raffigurare la città di Tebe per la rappresentazione di *Edipo Re* (1585), sono apparse inondate di luce, un mormorio di ammirazione ha ridestato gli echi del Teatro.

Spettacolo affascinante

Per esprimere ciò che han provato gli spettatori — personalità, tecnici, artistici invitati l'altra sera — ai primi esperimenti ufficiali, basta un'unica parola: rivelazione!

Lo sguardo è stato d'improvviso affascinato da una visione di sogno. Le prospettive sono balzate fuor dalle tenebre, come d'incanto, nella solennità delle loro linee. Magica armonia architettonica di colonne e di archi, di capitelli e di cornicioni, di timpani e di nicchie in un mirabile gioco di piani e di volumi rientranti e sporgenti nella favolosa città.

Sapienti giri d'interruttore hanno volta a volta sommerso le tre contrade in una blanda luminosità antelucana e hanno investito la massa dei regali palazzi di un radioso splendore di sole meridiano, animando le antiche imagini di una suggestione scenografica la cui possibilità era rimasta finora, per gli appartenenti alla nostra generazione, un esgreto a pena intuito.

Sotto i fasci di raggi, proiettati da punti intelligentemente scelti dopo pazientissime prove in quella zona retrostante al proscenio, che è piena d'ombre e di incognite per il pubblico profano, la creazione palladiana ha palpitato come una cosa fresca e viva di vita novella. Da parte dei presenti è caduta pel prof. Pagnoni una... gragnuola, innocua, di congratulazioni perchè l'impianto provvisorio, senza neppure l'uso di lampade a resistenza che permettessero di regolare minutamente l'intensità e la tonalità della luce, ha già dimostrato che si possono ricavare mirabili effetti.

Per una stagione tragica

Riprendendo l'interrogazione sopra accennata (che cosa c'è di strano, notevole nell'illuminazione elettrica del Teatro Olimpico?) ci sembra di aver preparato gli animi a comprendere con quanta «gelosia» le autorità e tutti i vicentini guardino a questo edificio, tempio dell'architettura e dell'arte tragica.

La prudenza, in faccende del genere, non è mai eccessiva. Metter in pericolo il Teatro Olimpico di finire in cenere sarebbe un delitto. Ma i pericoli dell'illuminazione elettrica, quando siano osservate tutte le più rigide cautele, sono oggi ridotti a zero o quasi. La tecnica moderna permette degli impianti elettrici anche nel cuore delle navi da guerra, nella «S. Barbara».

I timori sarebbero dunque ingiustificati.

Soltanto, alla soluzione del problema di illuminazione del Teatro Olimpico da molti anni non si pensava perchè s'era ormai formata la consuetudine di allestire gli spettacoli di giorno (da un cinquantennio a questa parte). Anticamente però le ore per le azioni o mimiche o tragiche, per i ricevimenti in onore dei più insigni visitatori (da Pio VI a Napoleone, dal Duca Emanuele Filiberto di Savoia a Francesco I d'Austria), erano quelle serali.

All'illuminazione si provvedeva (i sistemi furono più volte variati) con lumicini ad olio o candele, i cui fuochi erano naturalmente nascosti come sono nascoste anche oggi le sorgenti luminose, i riflettori.

Nel 1847 gli accademici del tempo avevano proposto di illuminare il teatro con quasi quattrocento fiammelle a gas. Ma poi l'idea incontrò le resistenze del Consiglio comunale e fu respinta.

Ora il problema si è ripresentato dopo un recente colloquio del Podestà con Ettore Romagnoli, conversazione in cui fu delineato un programma che tutti i vicentini si augurano di veder attuato: l'organizzazione di una stagione tragica annuale, la quale fu il sogno non solo dei più grandi vicentini della nostra epoca, ma anche di Gabriele d'Annunzio e di altri sommi innamorati della berica città silenziosa, delle sue bellezze, dei suoi monumenti e sopratutto di questo gioiello che da solo farebbe l'onore di una metropoli.

Il sogno sarà presto realtà? Rinnoviamo gli auspici e speriamo che le spese necessarie per il compimento degli indispensabili lavori (costruzione di comodi e decorosi accessi e apertura di porte di sicurezza per garantire in qualsiasi evenienza la sicurezza del pubblico) non siano tali da arenare il nobilissimo disegno nelle secche dei progetti destinati perennemente a rimaner tali.

S. M. il Re visita la Mostra d'arte antica spagnola

ROMA, 17

Stamane S. M. il Re accompagnato dal primo aiutante di campo generale Asinari di Bernezzo, si è recato a visitare la mostra d'artichità d'arte spagnola che, promossa dal conte Contini Bonacossi è stata ordinata in alcune sale della galleria d'arte moderna a Valle Giulia.

Il Sovrano è stato ricevuto dalle LL. EE. il Governatore di Roma Principe Boncompagni Ludovisi, il Prefetto, l'Ambasciatore di Spagna Conte De La Vinaza, che era con l'addetto militare dell'Ambasciata, dal Direttore generale delle Belle Arti comm. Parigeni, dal Direttore della Galleria d'Arte Moderna comm. Ugo Fleres, dal Conte Contini Bonacossi e da altre personalità.

Dopo aver apposto la propria firma all'albo dei visitatori, S. M. il Re si è trattenuto a lungo a visitare la mostra, che gli è stata illustrata dal Conte Contini Bonacossi ed ha infine espresso il proprio compiacimento per questa manifestazione d'arte che consente di valutare a pieno l'opera pittorica dei più grandi maestri spagnoli.

Mostra d'arte torinese inaugurata dai Principi di Piemonte

TORINO, 17

Alla presenza dei Principi Umberto e Maria di Piemonte, del Duca di Genova e della Duchessa di Pistoia, la Società Promotrice delle Belle Arti ha inaugurato nel palazzo del Valentino la propria 88.a Esposizione. Gli Augusti Principi, accolti dalla eletta schiera degli intervenuti, hanno presenziato alla cerimonia ed hanno quindi particolarmente visitato l'interessante mostra, accompagnati dal Prefetto Maggioni, dal Segretario federale avv. Bianchi Mina, dal Podestà conte Thaon di Revel e dal presidente dell'esposizione conte Salvadori di Wieanhoff. Quando i Principi hanno lasciato la mostra, sono stati salutati dalle acclamazioni della folla radunatasi all'uscita del padiglione.

L'arrivo alla Capitale dei cavalieri in congedo

ROMA, 17

Stamane sono incominciati a giungere i primi gruppi di cavalieri in congedo per partecipare all'adunata di domani. Alla stazione di Termini si trovavano i comandanti di tappa cap. Landisa dei lancieri di Novara e marchese Max di Bagno dei lancieri Aosta. Assistevano agli arrivi anche il presidente dell'Associazione sen. Lanza di Scalea, il vicepresidente gen. Berardi e molti ufficiali. Sono giunti i gruppi di Milano, Como, Lodi, Parma, Modena, Verona, Bologna, Trieste, Treviso, Udine, Venezia, Ancona, Firenze e Napoli. Altri gruppi della Lombardia, delle Tre Venezie, della Toscana, dell'Emilia, della Marche, della Campania, delle Puglie, della Calabria, della Sicilia, e della Sardegna giungeranno con i primi treni di domattina.

Per celebrare l'anniversario della scoperta dell'America

ROMA, 17

In occasione della solenne celebrazione del 12 ottobre p. v., anniversario della scoperta dell'America, la sezione di Tiro a Segno Nazionale Italiano di New York ha indetto una grande gara di Tiro a Segno per gli italiani ivi residenti.

A tale manifestazione, che ha il patriottico fine di tener viva e desta anche nei nostri connazionali all'estero la passione per le armi, non poteva mancare l'incoraggiamento del Ministero della Guerra il quale ha concesso, quale suo premio un'artistica e simbolica coppa. Tale premio per il suo altissimo valore morale, sarà indubbiamente apprezzato e gradito dai nostri italiani residenti in America i quali riconosceranno come il Governo fascista non trascuri alcuna occasione per dimostrare il suo interessamento e il suo amore verso i connazionali residenti all'estero.

Pincipi siamesi a Genova

GENOVA, 17

Con la motonave «Lalandiafa» sono arrivati nel nostro porto il Principe Damrog, fratello di S. M. il Re del Siam, il Principe Chalermbel e le Principesse Pool e Pilai, appartenenti tutti alla Real Casa siamese. Essi sono accompagnati dal maggior generale P. W. Armig e da numeroso seguito.

Curiosità mediche

(e. s.) — Dati interessanti sulla «sopravvivenza degli inadatti» pubblica «Gli Annali d'Igiene». Vi si legge che il dott. A. F. Tregold noto studioso della frenastenia, rileva nel «British Medical Journal» che la limitazione delle nascite, la quale è venuta rapidamente accentuandosi in Inghilterra, ha un effetto disastroso, in quanto che viene praticata in specie dalle classi superiori, le quali sono dotate di maggior senso di responsabilità, mentre le classi indigenti continuano a procreare quasi senza restrizioni. Ne viene una selezione alla rovescia, con deperimento della razza. Se ne hanno molte prove; ad esempio le inchieste compiute da un comitato sui deficienti neutrali (Tonit Mental Deficiency Commitee) mostrano che il numero di essi è aumentato, in cifre tonde, da 150 mila nel 1906 a 340.000 nel 1926; ossia tenuto conto dell'aumento di popolazione, da 4,6 per cento ad oltr 8 per cento. Può darsi che l'aumento sia in parte dovuto a maggior cura negli accertamenti; ma certo in buona parte è reale. D'altra parte gli esami dei medici scolastici provano che almeno il 6 per cento della popolazione scolastica è costituita da tardivi e inadatti alla vita. Gli esami delle reclute militari provano che appena un terzo dei giovani sono perfettamente sani e ben costituiti.

La «Central Association for Mental Welfare» e la «Royal Medico-Psichological Association» hanno inoltrato, al governo, degli ordini del giorno che sollecitano a compiere delle inchieste sui fattori di questa regressione fisica e mentale della razza e sui mezzi atti a rimediarvi.

*

Che cosa sono gli occhiali sottopalpebrali? La risposta è data dalla «Gazzetta degli Ospedali e delle Cliniche» che scrive che da qualche mese si parlava nei giornali di una invenzione destinata a sopprimere gli occhiali. Ora una rivista tedesca scientifica annunzia che il prof. Heine della Clinica Oftalmologica dell'Università di Hiel è riuscito a costruire un vetro convesso da portarsi sotto le palpebre. Sarebbero anche stati costruiti da una casa di Jena degli appositi vetri denominati «Maftglaser» di un raggio di curva da 5 a 11 millimetri, destinati ad essere portati direttamente sulla cornea. In seguito al debole strato di liquido lacrimale che si forma fra il vetro e la cornea, essi costituirebbero un sistema ottico unico, producendo una sola rifrazione, in sostituzione di quella della cornea che rimane soppressa. Questo vetro di conttatto o hypoblefarico è sovratutto destinato a combattere la miopia di tutti i gradi e di tutte le età, e il suo inventore non dispera che la sua scoperta possa servire anche a correggere qualsiasi forma di ipermetropia. Il malato che avesse subito precedentemente l'operazione della cataratta potrà essere munito di due vetri differenti, quello dell'occhio destro permettente la vista di oggetti lontani, e quello del sinistro più curvo, che permetterà una visione netta fino a 30 centimetri di distanza. Il prof. Henie spera di ottenere dalla sua invenzione anche dei risultati terapeutici, poichè in base ad esperimenti eseguiti nel corso degli ultimi tre anni ha potuto constatare che in un ammalato che per due anni aveva portato il suo vetro di contatto il numero delle diottrie era diminuito da dieci a otto. Gli esperimenti avrebbero anche dimostrato che il vetro non produce alcuna irritazione.

*

Quanto mai curioso il trafiletto «isterismo dilettevole» pubblicato in «Rinascenza medica» Scrive tale rassegna che un titolo diverso non è facile dare al riassunto di una relazione che il prof. Bonfiglio ha fatto alla «Accademia Lancisiana di Roma» di uno straordinario caso da lui studiato fra i ricoverati di S. Maria della Pietà. Si tratta di uno strano individuo cinquantenne, con isterimo ed accentuati e lunghi periodi di sdoppiamento, il quale pare abbia voluto specializzarsi in matrimoni. Fin da bambino, in collegio cominciò a soffrire di attacchi di sonnambulismo, tanto che gli accadeva di trovare spesso la mattina — beato lui! — eseguiti e in bell'ordine i compiti della scuola, del cui lavoro notturno, non serbava in minimo ricordo. La malattia del soggetto di cui ci occupiamo, culminò peraltro nel romanzesco. Infatti il disgraziato che aveva preso moglie a Messina, un bel giorno scomparve da questa città e si recò a Napoli, sua terra natale. Egli viveva ormai in piena crisi, e dimentico del legame già contratto, si fidanzò con una ragazza napoletana. La relazione procedette normalmente e i due decisero di sposarsi. Si richiesero i documenti allo Stato Civile, dove per una fatalità l'uomo risultò celibe per una mancata trascrizione del matrimonio contratto a Messina. Ogni sua traccia è scomparsa, e poichè la crisi questa volta è lunghissima, vive degli anni in serena vita coniugale colla seconda moglie dal cui amore riceve quattro figli. Parte poi per la guerra, nella quale compie regolare servizio sino al 1918, quando in una nuova crisi di amnesia si trova a Roma. Quivi viene internato nel manicomio, vi resta qualche tempo e poichè sembra guarito, viene rilasciato libero.

In una nuova crisi dimentica tutto quel che gli è capitato e a Roma si unisce a una terza donna. Vive ancora tranquillo, ma il male non gli dà pace e riprende a viaggiare sino a che non ricapita a Roma, dove è ricercato perchè si è saputo della nuova avventura. Finito nelle mani della polizia viene internato nuovamente al Manicomio di cui è ospite sin'ora da dieci mesi.

*

«La Rivista Sanitario Siciliana» scrive che a Praga una malattia incurabile aveva fatto perdere al commerciante Alois Knail qualunque fiducia nei medici ma non la speranza di poter guarire. Ieri l'altro egli partì da Olmutz per Eross Winternitz e in una stanza di un albergo del luogo volle operarsi da solo, nella persuasione di sapere dove fosse l'origine della sua malattia. Il Kuail con un coltello affilatissimo si apre il ventre dall'alto al basso, ma le ferite dalle quali il sangue è sgorgato con tanta abbondanza causarono la morte per emorragia.

L' albergatore lo ha rinvenuto cadavere in una pozza di sangue. I familiari narrano che il Knail due mesi prima aveva tentato di autooperarsi. Egli è scappato dalla sua città per ripetere il tentativo appunto perchè da allora lo tenevano d'occhio.

SPIGOLATURE

E' morto in questi giorni a Parigi — scrive la *Petite Gironde* — Carlo Derennes, detto il «pellegrino di Guascogna». Si è spento in piena maturità nell'ora in cui il cervello dà i migliori frutti. Carlo Derennes era un vero poeta dalla tradizione classica. Era cosciente delle ricchezze che portava in sè stesso, ma non si preoccupava della gloria futura e nemmeno della fortuna presente, alla quale non sacrificò la minima parte del suo libero spirito. Venuto da Bordeaux, da vero cadetto di Guascogna, egli aveva serbato dei suoi antenati, grandi avventurieri, oltre che la risposta pronta e il gesto ardito, quella gustosa ironia, che ai nostri giorni colpisce più del ferro di un tempo. I pedanti, gli arrivisti, i ciarlatani delle lettere, non furono mai di suo gusto. Di Parigi aveva preso quello spirito leggero e piccante, che brilla in alcune delle sue opere, come il «Capriccio delle Muse», «Il loro cuoricino» ecc. Ma passava dall'amabile scetticismo della vita parigina, con vera voluttà, alla natura, dove il suo pensiero di filosofo amava ritemprarsi. E' sulla Costa d'Argento, giovane fra i giovani, che visse parecchi anni e scrisse i suoi migliori poemi, romanzi e memorie. Il suo ultimo romanzo: «Il povero e il suo cane», comparso appena due settimane fa, ritrae quella terra da lui tanto amata. Quel «povero» è un pellegrino come lui, un saggio pellegrino di Guascogna. E' in questo libro che si trova il vero Carlo Derennes, dell'ultimo periodo della sua vita.

*

Per un miliardario americano, poter dire che l'occupazione a cui si dedica non è accessibile che a lui e che essa non è alla portata dei miseri... milionari, deve costituire una grande gioia. Ed è per questo che alcuni ingegnosi industriali del piacere creano per essi dei diversivi nuovi e sopratutto dispendiosi. Seguendo questo concetto, è stata inaugurata nella Florida — scrive il *Sun* — una stagione di caccia agli alligatori che abbondano in quelle paludi. Sinora si dava ad essi semplicemente la caccia, mettendosi all'agguato con una buona carabina a palle esplosive. Ma quello era uno sport alla portata di tutti. Ora si è trovato di meglio. I cacciatori s'installano in canotti automobili, muniti di un potente motore. I sauriani vengono attirati per mezzo di esche viventi, preferibilmente capre o pecore assicurate per mezzo di una corda ad un palo piantato nella melma. Gli alligatori che sono quasi sempre affamati non tardano a sopraggiungere. Alcuni battitori, appostati nei luoghi più adatti, impediscono loro di disperdersi al momento buono. I cacciatori montati sui rapidi canotti, piombano sui sauriani i quali spaventati dagli scoppi del motore, vorrebbero fuggire. Ma i battitori vietano loro i canali profondi, dove potrebbero tuffarsi. Le carabine crepitano. I canotti stano dietro gli alligatori spaventati. Nell'inseguimento i cacciatori fanno in modo da convergere presso il medesimo punto, ed al suono dei corni si procede al massacro dei sauriani. Succede allora che alcuni alligatori si difendono, ciò che aumenta l'emozione della caccia.

*

Lo «Studio franco-russo» a Parigi, è un circolo in cui gli scrittori francesi e russi sono invitati a dare la loro opinione sulle questioni letterarie. Ha luogo sempre una discussione interessante e cortese nella sua vivacità. Nell'ultima riunione — riferisce il *Figaro* — il tema della discussione era «il punto di vista francese e il punto di vista russo sul romanzo moderno». Beniamino Crémieux, parlando per il primo, ha sopra tutto fatto risaltare le tendenze ricostruttrici che egli crede scoprire nel romanzo francese attuale e che procedono tutte, secondo lui, dalla formola umanista. Non pensa, del resto, che possa esistere un'altra forma valutabile di letteratura romantica. De Voight gli ha opposto una tesi appoggiata su alcuni esempi tolti da romanzi russi dell'emigrazione per dimostrare che, da una parte, esistono opere autentiche di ispirazione mistica, mentre dall'altra, che quelle stesse opere che procederebbero da una ispirazione umanistica, sembrano affermare, non rose altro con la loro reazione, le realtà spirituali alle quali tutti gli scrittori russi sono particolarmente sensibili per la loro situazione stessa nel mondo contemporaneo.

*

La signorina Lena Bernstein che ha battuto il «record» femminile della durata, rimanendo in aria 35 ore e 46 minuti, ha scritto nell'*Excelsior* le sue impressioni: «Io credo che non vi sia nulla di più noioso in aviazione, che il voler compiere un «record» di durata. E' difficile immaginare qualche cosa di più complesso. Bisogna vincere volta a volta, la noia, la mancanza di sonno e tutte le debolezze fisiche e morali, che ne derivano. Si può chiamarsi felici quando un risultato positivo corona questo sforzo. Le prime ore sembrano le più penose, per lo snervamento che precede la partenza, la prospettiva delle lunghe ore che devono trascorrre, ecc. Però a misura che il tempo passa, ci si lascia cullare dal rombo del motore e ci si interessa ai minimi dettagli che accaparrano la nostra attenzione. Il paesaggio sempre uguale, pure vi rivela ad ogni istante delle cose nuove. Poi viene la notte riposante, dopo le apprensioni della giornata, che l'oscurità assorbe. La sensazione di essere vicini allo scopo vi rianima. Al mattino si vivono febbrilmente le ore che vi separano dal limite del «record» eppoi la gioia di riuscire, un sentimento di riconoscenza per il materiale, che ha dimostrato le sue qualità eccezionali, infine il momento indimenticabile dell'atterraggio, la folla, gli applausi, le parole di ammirazione e di lode che scendono quale balsamo su di una immensa stanchezza».

CRONACA DI VENEZIA

La fauna ittica del "martello africano,,

La recente missione del conte Emilio Ninni

E' tornato in questi giorni a Venezia da un viaggio scientifico sulle coste della Migiurtinia nella Somalia Italiana il gr. uff. conte Emilio Ninni, uno dei maggiori esperti italiani e forse europei della fauna ittica mediterranea e tropicale. Il co. Ninni, il quale ha già avuto affidati dal nostro Governo e da Governi esteri particolari missioni per lo studio della pesca nell'Adriatico, nell'Egeo, nel Mediterraneo e sulle coste africane, da due anni attende con particolare fervore all'esame della fauna ittica tropicale; un anno fa ha studiato sul sito la pesca e le industrie attinenti alla pesca nel Mar Rosso, ora ha appena compiuto un'altra importante missione sulle coste della Somalia, la nostra promettente colonia africana. Da ogni viaggio, oltre a cognizioni preziose sulle qualità e la vita degli esseri che popolano con fantasmagoria ignorata di forme e di colori gli abissi del mare, il co. Ninni reca esemplari delle specie più rare e più belle; di queste collezioni egli fa generoso dono alla sua città, mandandole ad arricchire il Museo di Storia Naturale al Fondaco dei Turchi. Così il Museo possiede una delle più complete raccolte dei pesci dell'Adriatico, un anno fa l'ittiologo insigne offriva il prezioso materiale radunato nella sua esplorazione sul Mar Rosso ed ora conta di regalare anche quello raccolto sulle spiaggie della Somalia, collezione unica in Italia, in quanto se la fauna e la flora di questa colonia hanno avuto studiosi e illustratori frequenti, ben poco, anzi quasi nulla si sapeva della sua fauna ittica.

Il paesaggio del sale

Il co. Ninni ha espletato la sua missione per incarico della Società Migiurtinia della Somalia del Nord, potente società di colonizzatori italiani che ha creato ad Hafun sull'Oceano Indiano, nonostante avversità inenarrabili di natura, di clima, di uomini, le più grandi saline del mondo, immensi bacini di evaporazione dell'acqua marina che si estendono per cinque mila ettari e capaci di produrre mezzo milione all'anno di tonnellate di sale. Il co. Ninni, con cui abbiamo avuto la ventura di parlare a proposito della sua missione, ci assicura che questo infinito campo di sale è di una suggestione meravigliosa: dai bacini di un rosa pallido, dove il sale si va rapidamente formandosi sotto la sferza del sole, si adergono piramidi immense di un candore di neve, le cataste di sale già pronto.

La Società *Migiurtinia* ha affidato al co. Ninni la suddetta mission per vedere di quali redditizi sviluppi sia passibile la pesca e le industrie ad essa attinenti, ora esercitate molto rudimentalmente dagli indigeni e dagli arabi che vi si spingono da Hodeida. Il suo campo di ricerca è stato il così detto *martello africano*, la punta più prominente della costa dell'Africa, sull'Oceano Indiano, costituita da una penisoletta unita da un istmo che separa due baie opposte, Hordio ed Hafum. Veduta sulla carta, la configurazione di questa penisoletta giustifica il suo nome, per la somiglianza straordinaria che ha con un martello immanicato. Essendo l'unico posto riparato di tutta l'immensa costiera della Somalia del Nord, battuta ed arsa molti mesi dell'anno dai monsoni, la pesca vi prospera.

Data la particolare natura del fondo del mare, ricchissimo d'alghe e d'altro materiale organico, le acque presso la costa sono popolate da un numero e da una varietà infinita di pesci. Sono quasi le stesse specie del Mar Rosso, simili ma non eguali a quelle del Mediterraneo, affini alle nostre orate, dentici, ombrine, spigole, sciene, palamidi, tonni, scombri; stupisce poi la quantità innumerevole di pescicani, tanto che su cento chili di pesce pescato ve n'è in media una settantina costituiti da squali tra piccoli e grossi. Dove poi la spiaggia è a lento declivio e sabbiosa, formicolano i pesci piatti, come sogliole, limande e trigoni. Sono frequenti anche le cefalottere, o diavoli del mare, capaci di spiccar salti fuori dall'acqua anche di parecchi metri. Abbondano poi due specie di aragoste e le tartarughe più pregiate per l'industria, cioè col guscio biondo.

Torme di pescicani

La pesca che è coltivata esclusivamente dagli indigeni, viene fatta ad amo o a reti, di varia larghezza di maglie, su piccole imbarcazioni chiamate *bedèn*. I nativi particolarmente si dedicano alla cattura dei pescicani, che poi portano a terra, spaccano, salano, lasciano seccare al sole e poi spediscono a Zanzibar. Tengono per sè solo le pinne che apprezzano come condimento dei cibi e a cui attribuiscono anche particolari virtù toniche. Un fenomeno curioso, che il co. Ninni ha studiato su questa parte dell'Oceano Indiano, è quello delle emigrazioni dei pesci, le quali non sono come negli altri mari disciplinate e imposte dalla spinta alla riproduzione o dalla ricerca del cibo, ma esclusivamente dai monsoni che flagellano la costa: quello umido di S O, che soffia da giugno a settembre, e quello secco di N E da dicembre a marzo. I due periodi intermedi sono di calma relativa e allora se ne avvantaggia la navigazione. Gl'indigeni per ciò appunto gli chiamano *tangabili* (due vele) a significare che in quei mesi si può navigare in un senso e nell'altro. Il cielo è allora d'un sereno implacabile, la temperatura aumenta fino a diventare torrida e si può assistere all'emigrazione delle specie più grosse e più forti che lasciano a branchi la costa per spingersi in alto mare alla ricerca di maggiori profondità e di temperature più fresche. Fanno eccezione a questa norma di vita acquatica i crostacei, che invece tendono là dove l'acqua è più calda, e i pescicani, che vivono indifferentemente in qualunque ambiente. E ciò per una ragione scientifica: lo squalo ha una pressione osmotica, quindi si adatta a qualunque mare e a qualunque profondità e temperatura. Fenomeno unico: su queste spiaggie, assillato dal bisogno di nutrimento, esso si spinge talora anche nelle foci dei fiumi ingrossati dalle pioggie e li risale per lunghi tratti.

L'ambra grigia

Per la sua strana configurazione, questo *martello dell'Africa* è una stazione ideale per la pesca, giacchè quando spira il monsone di N E si può pescare nella baia sud, ch'è riparata, e viceversa. Al mare di Hafun si affacciano spesso anche capodogli in frotte da otto a dodici. Così talora gli indigeni trovano sulla spiaggia pezzi, anche grossi, di ambra grigia, la famosa e pregiatissima essenza, la quale non è altro che una secrezione morbosa che il capodoglio elimina e il mare, essendo leggera, tiene a galla e poi rotola sulla spiaggia, secrezione analoga ai calcoli biliari dell'uomo.

Attualmente attendono alla pesca nella zona trecento indigeni; il co. Ninni crede che qualora essa sia convenientemente e con moderni criteri organizzata potrà rendere molto. Con la pesca può essere anche sfruttata l'industria della madreperla e della tartaruga e, in particolar modo, data la quantità inverosimile, delle pelli di pescecane, già lavorate all'estero con successo per farne calzature, cinture, valigie e persino carrozzerie d'automobili. Dal momento che la moda, dopo il coccodrillo e il serpente, sembra essere ora pel pescecane, è meglio sfruttarla.

Circa il paesaggio, del quale nonostante tutto, il co. Ninni sente un'acuta nostalgia, esso ha il fascino inesprimibile del deserto, distesa infinita di dune biondastre Il clima e la vita sono caratterizzate dalla tipica violenza tropicale: albe e sere senza crepuscolo, pioggie rapide e torrenziali, ingrossamenti improvvisi di torrenti che apportano al mare un tale rovinio di congerie che l'acqua ne è per chilometri tinta, infangata e sporca, e il mare stesso, che distrugge ed edifica con rapidità sorprendente: erose dalla furia delle onde le roccie della zona costiera precipitano, ma subito si ricoprono di coralli che, moltiplicandosi, emergono, sicchè la roccia caduta par che si sia risollevata in forma nuova e più strana.

La riapertura del Museo d'Arte Orientale

In questi giorni si è riaperto al pubblico il R. Museo d'Arte Orientale alla Ca' Pesaro.

L'ingresso, come per tutte le altre raccolte d'Arte dello Stato, è gratuito.

L'orario di visita è dalle ore 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 di tutti i giorni, e dalle 10 alle 12 la domenica.

Chi desidera usare dell'apposito ascensore dovrà munirsi di speciale biglietto che costa solo L. 0.50.

Il rancio dei mutilati

Sono già affluite alla Segreteria della Sezione Mutilati moltissime iscrizioni per il rancio che sarà consumato la sera del 24 Maggio p. v. alle ore 20 al ristorante Union in Lista di Spagna. La presidenza invita però i soci che non l'avessero già fatto a dare al più presto la loro adesione versando, non più tardi delle ore 12 del 21 corr., la quota di L. 5.50.

Smarrimento di danaro

Lire 600 in biglietti sono state smarrite ieri sabato da un povero fattorino sul percorso Campo Manin, Calle Goldoni, Ponte del Lovo, Campo S. Bartolomeo alla Posta Centrale.

Farà opera di carità chi riportasse la somma all'Unione Industriale Fascista - Palazzo Bembo, Riva Carbon.

Gita a Piazzola

dell'Università Popolare

Questa mattina, dalle 10.30 alle 12, all'Ateneo, si riceveranno le ultime inscrizioni per la gita automobilistica di domenica 25 corr., il cui programma comprende la visita al Santo e ad altri monumenti di Padova nella mattinata, e alla magnifica villa Camerini e ai grandiosi stabilimenti industriali di Piazzola sul Brenta nel pomeriggio.

La quota, pel viaggio da Mestre e per un'abbondante colazione a Piazzola è di L. 37. Oltre la tessera dell'U. P. dev'essere presentata, all'atto dell'inscrizione da coloro che la posseggono, quella dell'O. N. Dopolavoro.

Il comm. Francesco Canella a colloquio col prof. Carnelutti

Ieri mattina giungeva a Venezia da Verona il comm. Francesco Canella, insieme allo *Sconosciuto di Collegno*, giacchè non si può chiamarlo altrimenti finchè i tribunali non si saranno sicuramente pronunciati sulla sua identità. Come si sa il comm. Canella è venuto appositamente in Italia dal lontano Brasile, ove occupa una posizione finanziaria e sociale eminente. E' persona di indubbia serietà e distintissima. Sbarcato a Genova, andò in casa della figlia a Verona e ieri venne a Venezia per un colloquio col legale della signora, l'illustre giurista comm. prof. avv. Francesco Carnelutti, il quale, come si sa, ha il delicato incarico di perorare la causa dello sconosciuto di Collegno davanti alla Corte di Appello di Firenze, dove è appunto imminente la discussione del processo.

Il comm. Francesco Canella è venuto in Italia per consigliare ed assistere la figliola in questo processo; egli è, naturalmente, certissimo che lo sconosciuto di Collegno sia il prof. Giulio Canella, il valoroso ufficiale dato come disperso in guerra.

La sua visita a Venezia, che sarà seguita da altre fra brevi giorni, aveva per iscopo di consigliarsi e accordarsi coll'avv. Carnelutti nell'imminenza del processo.

Abbiamo ieri parlato coll'illustre prof. Carnelutti. Benchè egli si sia mantenuto nel doveroso riserbo impostogli dalla natura delicata di patrocinatore, ha lasciato trapelare la sua perfetta convinzione che lo sconosciuto di Collegno e il prof. Giulio Canella siano la stessa persona. E' perciò deliberato a condurre la causa appassionante con energia tale da far trionfare questa sua convinzione, fornendo all'uopo e illustrando prove nuove e irrefutabili.

I Liguri a Venezia

I campi sportivi della Bocciofila Lidense ospiteranno oggi i baldi campioni della Liguria capitanati dall'ing. Ravano Delegato Regionale Ligure, per il noto incontro con la rappresentativa Veneta.

La squadra Veneta è formata da elementi delle seguenti società: Benito Mussolini, Luigi Passoni, Anibale Foscari, Oriago, Montagnola di Venezia, Boscolo Bragadin, e Italo Tinazzi di Padova, Iuventus di Rovigo, Costesissima di Treviso, Vicentina di Vicenza.

Viva è l'attesa fra la folla degli appassionati del sano e popolare sport, tanto più che i Liguri sono quotati quali migliori Bocciofili d'Italia.

L'inizio delle partite avrà luogo alle ore 9. Nel pomeriggio seguirà una esibizione del giuoco internazionale con boccie ferrate.

Iscrizioni ed esami

alla Vendramin-Corner

Sono aperte le iscrizioni agli esami di ammissione alla I. Classe della Scuola Secondaria di Avviamento al lavoro per le fanciulle che abbiano compiuto i dieci anni di età e per coloro che sieno sfornite dell'attestato di promozione dalla quinta elementare, non che alla II. e III classe della scuola suddetta per le giovanette provenienti dalla 7 e 8.a classe integrativa.

Sono aperte le iscrizioni per gli esami di ammissione alla I. classe del Tirocinio o Scuola tecnica Industriale e Commerciale per le giovani che sieno sprovviste di licenza di Scuola Complementare o di Scuola di avviamento al lavoro, a condizione che abbiano compiuto il 13.o anno di età e conseguito tre anni prima la licenza della quinta elementare, o l'ammissione ad una Scuoa Media.

Le domande dovranno essere presentate non più tardi de 25 maggio alla Segreteria della Scuola (Campo S. Provolo), ove gli interessati potranno richiedere qualunque schiarimento.

Alla Rosalba Carriera

La Preside comunica che sono aperte le iscrizioni agli esami di ammissione alla I. classe di Avviamento, per le giovanette che siano sforniti dell'attestato di promozione dalla V. classe elementare; di idoneità alla 3. complementare e di Licenza complementare.

Le domande dovranno essere presentate all'Ufficio di Segreteria della Scuola (S.S. Giovanni e Paolo) dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 17, ove gli interessanti possono rivolgersi per qualsiasi schiarimento.

Grazie della Congregazione

La Congregazione di Carità di Venezia apre il concorso a tutto 20 giugno a:

Due posti gratuiti nella Colonia estiva «Pietro Spandri» in Caerano S. Marco a favore di due fanciulli da 8 a 12 anni bisognosi di cura, poveri veneziani per nascita e per domicilio, di soccorso. Il soggiorno nella Colonia durerà un mese.

Dieci sussidi di fondazione Biasioli d.r Pietro da lire 100 ciascuno a fovore di altrettanti poveri infermi impotenti della Parrocchia di S. Zaccaria.

Due grazie di lire 30 ciascuna di fondazione Luigi Lanza.

Due grazie di Lire 30 ciascuna di fondazione Cav. Uff. Avv. Giovanni Aureliano Lanza a favore di due vecchi marinai mercantili di Venezia, poveri, di buona condotta e privi d'aiuto dei parenti. Il concorso è aperto a tutto 28 maggio.

Due grazie da L. 550 ciascuna di fondazione co. sen. Vettor Giusti Del Giardino a favore di operoi poveri ad incremento della loro industria. Il concorso è aperto a tutto 6 Giugno.

Una grazia di L. 50 di fondazione Piucco Oliviero a favore di uno famiglia povera con preferenza se il capo sia un ex combattente. Il concorso è aperto a tutto 30 Maggio.

Le istanze corredate dai documenti dovranno essere presentate al Protocollo della Congregazione di Carità.

XVII·ESPOSIZIONE·BIENNALE·INTERNAZIONALE D'ARTE·VENEZIA·1930·VIII

Visitatori

Ieri i visitatori furono n. 1311.

L'orario dell'Esposizione

L'Esposizione rimane aperta ininterrottamente dalle ore 9 alle 18.30.

La gita dei combattenti in Cadore

Pieve di Cadore, Calalzo e Tai stanno preparando le più festose accoglienze ai Combattenti veneziani per la sera di sabato 7 giugno; ed il Direttorio della Sezione di Venezia è in pieno lavoro perchè il Convegno degli ex combattenti nelle magnifiche vallate cadorine lasci nei partecipanti il più gradito e simpatico ricordo.

Il nostro Cadore è una regione fra le più suggestive d'Italia per le sue bellezze naturali, per le memorie di guerre passate e recenti, e per gli affettuosi legami che lo uniscono a Venezia.

Come già fu scritto la partenza da Venezia avverrà sabato 7 giugno alle ore 14 con treno diretto speciale, il quale ricondurrà i Combattenti a Venezia domenica verso mezzanotte; la quota è fissata in L. 35 per coloro che si fermeranno a Pieve e in L. 50 per chi vorrà proseguire fino a Cortina d'Ampezzo. Tutti avranno diritto a due pasti e pernottamento in albergo ed al cestino per la colazione di domenica.

Le iscrizioni sono aperte nella Segreteria della Sezione in Palazzo Reale oggi, domenica, dalle 10 alle 12, e gli altri giorni dalle 11 alle 12 e dalle 17.30 alle 19.

L'adunata dei granatieri

Il Direttorio Nazionale dell'Associazione Granatieri comunica che nel prossimo agosto si effettuerà in Roma una grande adunata degli ex Granatieri.

Con riserva di comunicare a suo tempo le modalità della adunata, si interessano intanto tutti gli ex Granatieri di Venezia e della Provincia a voler provvedersi della Tessera della Associazione.

Le Tessere e gli eventuali schiarimenti potranno essere richiesti al membro del Direttorio e Segretario della Sezione di Venezia Tenente Tito Zanga, dalle ore 9 alle ore 11 del mattino.

Per l'essicatoio cooperativo bozzoli di Mirano

L'Ufficio Stampa della Federazione Agricoltori ci comunica:

«Si avvertono gli agricoltori de' Mandamenti di Mestre, Mirano e Dolo, che sono aperte le sottoscrizioni per il costituendo Essicatoio Cooperativo Bozzoli di Mirano.

«Le sottoscrizioni si ricevono presso gli Uffici di Zona di Mirano della Federazione Provinciale Fascista Agricoltori. Al momento della consegna bozzoli l'Essicatoio farà ai soci un'anticipazione pari ai due terzi del valore del prodotto.

«Tutti gli allevatori bachi dei tre mandamenti, devono farsi soci dell'Essicatoio, a mezzo del quale, potranno spuntare i massimi prezzi.

Il concerto Votto-Szigeti

al Teatro "La Fenice,,

La Società Veneziana Concerti Sinfonici comunica il programma del 4.o concerto sinfonico che avrà luogo domani sera 19 Maggio alle ore 21.15 al Teatro «La Fenice» concerto che sarà diretto dal Maestro Antonino Votto col concorso del violinista Joseph Szigeti:

Beethoven: Egmont, ouverture; Brahms: Concerto in re maggiore per violino ed orchestra (solista Joseph Szigeti); F. L. Zanetti: Improvviso burlesco; Ravel: Pavana pour una infante défunte; Ravel: Bolero; Mozart: Concerto in re maggiore per violino ed orchestra (solista Joseph Szigeti); Verdi: Forza del destino - sinfonia.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «E' tornato Carnevale».

MALIBRAN. — Ore 21: «Canti Strapaesani» offerti dall'Istituto Manzato. Ultima recita. Prezzi popolari. Lunedì riposo.

ROSSINI. — Dalle ore 14 in poi: «Il Diavolo bianco» sonoro cantato con Ivan Mosjoukine e Lil Dagover. Successo. Varietà.

CINEMATOGRAFI

S. MARGHERITA. — «L'erede di Zorro» con R. Talmadge. Segue «Ridolini e la mano nera».

GRAN CINEMA GIARDINO (NAZIONALE). — «Fior d'Ombra» passionale interpretazione di Anna May Wong.

ITALIA. — «Piccola Santa» un film di intensa commozione mirabilmente interpretato da Janet Gaynor e Charles Morton (i principali interpreti de «I Quattro Diavoli»).

MASSIMO. — «Maternità» un splendido film di commovente umanità. Grande successo.

S. MARCO. — Grande première «Educazione di Principe» tratto dal celebre romanzo di Maurice Donnay.

MODERNISSIMO. — Dalle ore 14 in poi: «Il cantante pazzo». Superfilm sonoro cantato parlato. Prot. Al Jolson.

OLIMPIA. — Dalle ore 14 in poi: «Il principe amante». Interp. Richard Barthelmess e Alice Day.

MODERNO. — Jvan Mosjoukine (il grande interprete di «Diavolo Bianco») e Brigitte Helm nel capolavoro «Manolescu».

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi in Piazza S. Marco dalle 17.30 alle 19.30 dalla Banda Cittadina:

1.) Cherubini: Marcia.
2.) De Nardis: Scene abruzzesi - Suite I.
3.) Bellini: «Norma» Preludio Coro e Finale
4.) Verdi: «Rigoletto» Scena Duetto e Finale II.
5.) Catalani: «Loreley»: Danza delle Ondine.
6.) Ponchielli: Gioconda: Danza delle ore.

Federazione Provinciale Fascista

Convocazione della Commissione federale di disciplina

La Commissione Federale di Disciplina è convocata per martedì 20 p. v. alle ore 21.30.

Ordine del giorno: Provvedimenti disciplinari vari.

Circolo di Cannaregio

Domenica 25 corr. mese avrà luogo una gita automobilistica a Vittorio Veneto-Caneva (visita Centrale elettrica) Bosco del Cansiglio con ritorno per S. Croce, Follina, Pieve di Soligo.

Per necessità organizzative, il numero dei partecipanti dovrà essere limitato e perciò avranno la precedenza i primi iscritti. Le iscrizioni per la gita si ricevono fino a martedì 20 corr. mese.

A. N. I. F.

ORDINE DI ADUNATA. — Tutti i soci dell'A.N.I.F. sono invitati ad intervenire alla adunata che avrà luogo domani, alle ore 18, presso l'Ateneo Veneto.

Parlerà l'on. prof. Acuzio Sacconi, Segretario generale dell'A.N.I.F. e sarà presente anche l'on. prof. Francesco Bascone, direttore generale dell'I.N.A.M.

Esami di Educazione Fisica

Gli alunni privatisti che intendono intensificare la loro preparazione agli esami di educazione fisica potranno presentarsi all'insegnante espressamente incaricato dall'O. N. B. di impartire alcune lezioni straordinarie col seguente orario:

Alunne: martedì e venerdì dalle ore 17.30 alle 18.30, presso la palestra dell'Istituto Magistrale «N. Tommaseo»; alunni: lunedì e giovedì dalle ore 17.30 alle 18.30 presso la palestra della Scuola A. Manzoni a S. Giacomo dall'Orio.

Manifestazione schermistica fra ufficiali

Il Gruppo di Venezia della Unione Ufficiali ha stabilito che la manifestazione schermistica comprenderà tre tornei e propriamente:

Un torneo di sciabola fra Ufficiali in S. P. E. ed Ufficiali in Congedo.

Un torneo di spada fra Ufficiali in S. P. E. ed Ufficiali in Congedo.

Un torneo di Spada solamente fra Ufficiali in Congedo.

La manifestazione avrà luogo il giorno 8 Giugno, nella Sala di scherma del 71.o Reggimento Fanteria, gentilmente concessa, e la premiazione, il giorno 15 Giugno, nella Sede dell'Unione Ufficiali.

Gli Ufficiali che intendono partecipare alla manifestazione sono pregati di prenotarsi entro il 20 corrente presso la Segreteria dell'Unione.

Per la professione di bagnino

La Capitaneria comunica:

La Società Ligure di Salvamento, con sede in Genova (Via S. Sebastiano 18-3), provvede al rilascio di certificati d'idoneità di primo e secondo grado alla professione di bagnino marino e fornisce anche, contro rimborso delle spese di costo, i corrispondenti distintivi da applicarsi sulle maglie.

L'accertamento della idoneità anzidetta viene compiuto da apposita Commissione, presieduta dal Comandante del Porto. La Commissione, ove lo ritenga opportuno, potrà anche aggregarvi un rappresentante della classe dei proprietari di stabilimenti balneari ed un altro dei bagnini diplomati.

Premessa la visita medica d'idoneità degli esaminandi, compiuta dal suo membro sanitario, la Commissione procede a prove teoriche e pratiche delle loro conoscenze e capacità secondo programmi ostensibili presso le RR. Capitanerie di Porto del Regno, e provoca quindi dall'Ente sovraccennato, il rilascio dei diplomi di primo e secondo grado ai concorrenti che ne siani giudicati meritevoli.

Alle prove ed esami suddetti saranno ammessi soltanto quei richiedenti che abbiano anticipate le spese necessarie.

Le domande per l'ammissione potranno essere rivolte a questa R. Capitaneria di Porto, nelle ore di Ufficio.

Federazione Fascista Artigiani

Comunità Barbieri

Si avvertono i proprietari barbieri che presso la sede della Federazione sono in distribuzione le copie del nuovo contratto di lavoro e le tabelle per l'orario.

Si invitano pertanto tutti i tesserati a provvederne il ritiro.

Cronaca di Chioggia

Nozze Zennaro-Scarpa

(I.F.) Nella Chiesa Parocchiale di S. Andrea Apostolo, alle ore 11.30 Mons. Don Ettore Bughiero univa in matrimonio la sig.na Fernanda Scarpa figlia dell'avv. Piero, col dott. Angelo Zennaro figlio del dott. Giuseppe. Il celebrante dopo il sacro rito tenne agli sposi un discorso vibrante per sentimenti patriottici e famigliari. Testimoni furono il sig. comm. Ferdinando Liva di Venezia ed il conte Gino Vianelli. Il percorso del corteo dalla casa della sposa alla Chiesa avvenne tra due fitte ali di popolo acclamante alla giovane coppia. Oltremodo sontuoso fu il ricevimento a casa Scarpa, dove in una massima cordialità e tra la piu sincera allegria, i convenuti brindarono ripetutamente all'avvenire degli sposi. Impossibile elencare il gran numero di ricchi doni; le stanze erano piene di fiori.

La gentile coppia partì per Napoli.

Farmacia di turno

Da oggi e per tutta la settimana è tenuta a prestar servizio la farmacia del cav. Enrico Bolognesi, Corso Vittorio Emanuele.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua

Fino al 31 corrente la navigazione lungo il Lemene rimane limitata, fino a venti metri a valle del costruendo ponte girevole a Concordia Sagittaria, in dipendenza dei lavori di montaggio della travata metallica del ponte medesimo.

Fino al 20 corrente detta limitazione sarà estesa fino al ponte girevole di S. Gaetano in dipendenza dei lavori di riparazione al ponte stesso.

La navigazione lungo il Piave presso la località Grisolera, rimane sospesa, fino a nuovo avviso, in dipendenza dei lavori di costruzione del nuovo ponte; i natanti per poter transitare dovranno attendere il termine della infissione dei pali.

La navigazione lungo il «Taglio di Sile» fino a contrario avviso, si può esercitare solo dalle ore 12 alle 14 e dalle ore 20 alle 5, essendo in corso l'escavo dell'alveo a mezzo di numerose draghe.

La navigazione lungo l'Adige dal ponte ferroviario Milano-Venezia al la località Gadivi di S. Caterina

La navigazione attraverso le con. Buonalbergo, è sospesa, fino a nuovo avviso, in dipendenza di lavori in corso.

che ed i ponti apribili del circondario idraulico di Venezia è limitata, fino a nuovo avviso, da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Estrazione lotto del 17 Maggio

VENEZIA	19	80	20	54	73
BARI	29	58	22	89	39
FIRENZE	23	25	1	45	8
MILANO	64	68	35	66	8
NAPOLI	49	84	64	34	22
PALERMO	51	65	20	23	79
ROMA	28	29	54	85	40
TORINO	20	12	15	49	5

Le previsioni del tempo

Una striscia di alta pressione attraversa l'Europa dalla Spagna alla Finlandia separando due depressioni sulla Scozia e sul Mar di Levante. Sull'Italia si stende un pendio da Nord-Ovest: le condizioni del tempo sono generalmente buone.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.37; tramonta alle ore 19.34 — Luna leva alle ore 0.29; tramonta ore 8.54 — Luna piena il 12; Ultimo quarto il 20.

Maree al Bacino S. Marco: Bassa ore 8.0; alta ore 17.30.

Ieri 17, a Venezia, temperatura massima 22.3; minima 14.0.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 765.6.

Alle ore 8 di ieri il Po era in morbida pronunciata; il Piave, il Brenta, il Frassine, il Gorzone e l'Adige erano in morbida; il Livenza era in debole morbida; l'Isonzo, il Tagliamento ed il Bacchiglione erano in magra.

Dopolavoro Ferroviario

Questa sera alle ore 21 nella sede centrale del Dopolavoro Ferroviario, in Palazzo Labia a S. Geremia, la Compagnia Filodrammatica «Serenissima» diretta da Polione Borgoni si esibirà con la brillante commedia in tre atti di Oreste Poggio: «La donna di fuoco».

Il CONSIGLIO d'AMMINISTRAZIONE della S. A. COTONIFICIO VENEZIANO DI VENEZIA, partecipa con vivo dolore il decesso della Signora

OLGA MANGIAROTTI

ved. Giovannini

madre di uno dei propri membri.

VENEZIA, 17 Maggio 1930 VIII

DALLA MARCA TREVIGIANA

Cronaca di Treviso

L'assemblea del Consorzio Canale della Vittoria

La Presidenza del Consorzio Canale della Vittoria rammenta che domenica ventura 25 corrente, presso le sedi dei Comuni facenti parte del comprensorio irriguo, avranno luogo le elezioni per la nomina della Deputazione dei delegati.

Gli uffici elettorali resteranno aperti dalle ore 8 alle 12; la Presidenza fa presente che alcune schede, delle quali non è stato possibile effettuare il recapito, trovansi giacenti presso gli uffici consorziali dove potranno, durante la prossima settimana, essere ritirate dagli interessati.

La scheda dovrà essere riempita dall'elettore o dal suo mandatario; dovranno essere scritti tanti nomi quanti sono i posti riservati ai deputati per ciascun comune, e ciò indipendentemente dal numero dei voti assegnati all'elettore.

Qualora si voglia designare quale candidato un Ente Morale basterà l'indicazione di esso presumendosi che la rappresentanza spetti al suo Presidente.

La Presidenza fa vivo appello agli elettori perchè nessuno si astenga dalla votazione.

Federazione Combattenti

Con provvedimento in data 17 corr. la Presidenza della Federazione Provinciale Combattenti di Treviso ha nominato il camerata Genovese Domenico presidente della Sezione Combattenti di Villorba; ha inoltre, su proposta dei presidenti delle Sezioni sottolineate, ratificati i seguenti Direttori sezionali, per:

Villorba: Genovese Domenico presidente; Schiavon Alfeo, Castellan Carlo, Betticà Attilio, Zambon Sante, Buso Gildo, membri.

Pederobba: Consulter Arturo presidente; Bresolin Beniamino, Negri Giovanni, Baratto Giacomo Angelo, Trinca Umberto, membri.

Castello di Godego: Castellan Umberto, presidente; Simonetto Giovanni, Martuzzo Luigi, Zordan Giovanni, Moresco Domenico, membri.

Mogliano V.: Bevilacqua cav. Cesare, presidente; Fabris Giovanni, Gobbo, Silvestro, Bonaventura Giuseppe, Bandoni dott. Vittorio, membri.

Motta di Livenza: Burlina Oreste, presidente; Bottegal Pier Fortunato, Trevisan Angelo Gino, Cimarosto Osvaldo Dino, Tagliapietra Remo, membri.

Meduna di Livenza: Saccomani Renato, presidente; Gerolin Mansueto, Fasan Giuseppe, Tolot Luigi, Battistel Antonio, Biasutto Virginio, membri.

Casacorba: Brisnese Giuseppe, presidente; Girardi Guglielmo, Michele Grobbo, Giacometti Luigi, Fassinato Michele, membri.

S. Pietro di Feletto: Favero dr. Giovanni, presidente; De Martin Pietro, Fornio Pietro, Collodel Emilio, De Zorzi Gio. Batta, membri.

Associazione patrimonio artistico

L'Associazione pel Patrimonio Artistico Trevigiano compirà il giorno 24 e 25 corr. l'annunciata gita a Verona e Soave.

La mèta non potrebbe essere più interessante e suggestiva tanto più che l'illustre prof. Antonio Avena, cultore della storia e dell'arte veronese al quale si deve tra l'altro il restauro di Castelvecchio, sarà la guida sapiente dei gitanti trevigiani nel loro pellegrinaggio d'arte.

« Verona vive nei suoi monumenti e li fa parte della sua vita; porte romane, scaligere e venete serrano la sua triplice cintura; le sue belle chiese romaniche e gotiche sono per la sua preghiera festose di colore, degne di una scuola pittorica, che mantenendo saldi i caratteri locali con l'Altichieri, col Pisanello e con Paolo li fece entrare trionfalmente nelle correnti internazionali, che si ampia oggi oltre le cerchie murate sotto i colli dove le fortificazioni austriache e, più oltre i forti dell'ultima guerra accennano a quel destino ferreo a cui non rinuncierà mai. »

Così scriveva il prof. Avena della sua città col nobile orgoglio del figlio, colla profonda passione dell'artista, di quella città che nei monumenti ci narra il suo glorioso passato e la nobiltà dei suoi figli che seppero dare in ogni tempo dei genii all'arte alla Patria degli eroi e che perciò e per molti altri aspetti può essere salutata la Firenze del Veneto.

Il programma-itinerario della bella gita è il seguente:

Sabato 24 ore 6 partenza in automezzo da Piazza Indipendenza; Ore 9 circa arrivo a Verona e visita all'Arena, piazza dei Signori, arche scaligere, S. Maria Antica, Santa Anastasia, Duomo, Vescovado; Ore 12 pranzo; Ore 14 visita a Castelvecchio, S. Zeno, S. Bernardino, S. Lorenzo, S. Fermo; Ore 9 cena e pernottamento.

Domenica 25 ore 7 sveglia e colazione; ore 8 visita al Teatro Romano, S. Giorgio, S. M. in Organo, Giardino Giusti; Ore 12 pranzo; Ore 14 partenza da Verona; Ore 15 circa arrivo a Soave e visita al Castello; Ore 20 arrivo a Treviso.

I Sigg. Soci a cui è già stata comunicata la quota individuale di partecipazione sono pregati di effettuarne il versamento presso il cassiere della Società cav. Perisinotto (Drogheria Soffioni) entro il 21 corr. mese trascorso tale termine le iscrizioni verranno improrogabilmente chiuse.

Alla R. Scuola Commerciale

Gli esami speciali d'ammissione alla prima classe e quelli d'idoneità alla II. classe del corso biennale superiore della R. Scuola Commerciale di Treviso, nonchè quelli di idoneità o integrazione alla III. classe dell'annesso Triennio preparatorio, avranno luogo nella seconda quindicina del prossimo mese di giugno, secondo l'orario che sarà a suo tempo pubblicato all'albo della Scuola.

I programmi d'esame sono a disposizione dei candidati presso la Segreteria della Scuola.

La garden-party in Villa Franchetti

pro Comitato "Italia Redenta,, di Treviso

Abbiamo ieri annunciato che avrà luogo prossimamente nel parco della villa del barone Raimondo Franchetti a San Trovaso di Treviso una garden-party di beneficenza pro « Comitato Italia Redenta ». Dovevasi, naturalmente, intendere pro Comitato provinciale di Treviso del quale appunto è benemerita e gentile presidente la Baronessa Franchetti. La festa si svolgerà domenica primo giugno, e sarà ricca di sorprese e di attrattive per tutti i frequentatori che avranno modo di godere le delizie di uno dei parchi storici più attraenti della nostra regione, beneficando una istituzione patriottica e benemerita ch'è posta sotto l'alto patrocinio di S. A. R. la Duchessa di Aosta.

Anche gli altri Comitati provinciali veneti preparano consimili iniziative benefiche, come annunzieremo a suo tempo e saranno tutte coronate dal lieto successo che certamente attende quella del Comitato trevigiano nella Villa Franchetti.

La conferenza di Pia Rimini

Davanti a pubblico scelto ed affollato fra cui erano S. E. il Prefetto, il Questore, la delegata provinciale dei Fasci femminili, la direttrice del Dopolavoro Prov. femminile ecc., la sig.na Pia Rimini ha tenuto nella sala di Palazzo Rusteghello per l'Istituto Fascista di Cultura la sua conferenza sul tema suggestivo: « Malinteso fra l'uomo e la donna ». La geniale e colta conferenziera ha parlato con molto garbo e vivacità brioso dell'eterno malinteso che, essa disse, è originato dalla diversità stessa della natura dell'uomo e della donna, esponendo un suo concetto originale dell'amore che ha proclamato « tutta la poesia del mondo e nello stesso tempo il capolavoro più difficile ad essere creato ». La gentile oratrice ha sostenuto che la condizione assoluta per cui l'amore possa fiorire in tutta la sua sublime bellezza, è la sincerità, e di questa sincerità ha espresso un concetto tutto suo, che potrà essere discusso, ma che ha il pregio di discendere da una convinzione e da una fede pura e, anch'essa, profondamente sincera.

La sig.na Pia Rimini fu ascoltata con intensa attenzione e vivo interesse, e alla fine venne fatta segno a vivi applausi ed a complimenti delle autorità. La presidenza dell'Istituto Fascista le ha fatto omaggio di splendidi fiori.

Da Vittorio Veneto

L'INSEDIAMENTO DEL DIRETTORIO DEL FASCIO

Venerdì scorso, nella Casa del Fascio, si è insediato il nuovo Direttorio. Il Segretario politico cav. Tullio Cianetti ha fatto una ampia relazione sulla situazione locale passando in rassegna le varie branche del Regime.

Il Direttorio si è soffermato particolarmente su ciò che riflette l'imminente sistemazione della Casa del Fascio e conseguente sviluppo di tutte le attività inerenti, sulla parte culturale, sul movimento dopolavoristico e su quello sindacale.

Sono stati nominati quali rappresentanti del Direttorio del Fascio in seno all'Opera Nazionale Dopolavoro i signori Adolfo Armellini e Sigismondo Agostinelli e a sopraintendente alle organizzazioni sindacali l'av. Giulio Doro.

Il Direttorio continuerà la discussione in una seduta che avrà luogo la ventura settimana.

MOTTA DI LIVENZA

PARTITA DI CALCIO

Essendo oggi domenica di riposo per la nostra squadra calcistica del gruppo sportivo fascista nella gara di campionato, anche per provare nuovi elementi in questo campo sportivo del Littorio si svolgerà una partita amichevole di calcio fra questa squadra e quella dei dopolavoristi ferroviari di Venezia.

Si prevede che la partita riuscirà assai animata, e però l'attesa è viva fra gli sportivi.

I COMBATTENTI A CASTELFRANCO

Oggi domenica una larga rappresentanza dei combattenti di questa sezione si recano col gagliardetto, il direttorio e la presidenza al completo all'importante Congresso provinciale dei Combattenti a Castelfranco.

I FIGLI DEI COMBATTENTI ALLE CURE MARINE.

Questa sezione dei Combattenti, pure disponendo di mezzi limitati, non manca di intervenire nelle opere assistenziali, specialmente quando si tratti di combattenti o loro famiglie, senza pretendere con ciò di far tutto quanto sarebbe nel suo nobile intento. Così ora c'informa che, in vista della prossima stagione balneare, ha stanziato una piccola somma a favore di qualche bambino maggiormente bisognevole e miserabile. Naturalmente bisognerà che appartenga a padre regolarmente tesserato e in regola coi versamenti verso la sezione, che abbia il figlio evidentemente bisognevole, anche per ragioni economiche. Sovratutto poi bisognerà che ciascuno si convinca che la sezione dispone di mezzi troppo modesti e non può aiutare più di due o tre bambini, che saranno scelti da apposito comitato.

PRO DOTE DELLA SCUOLA

Oggi, domenica, nel pomeriggio, presso le scuole della frazione di Villanova, per cura di quelle egregie insegnanti e delle loro scolaresche, sarà data la tradizionale festa «pro dote della scuola», la quale promette di riuscire assai interessante. I genitori non mancheranno certamente alla festa offerta dai loro bambini.

DUE MEDAGLIE D'ORO

Con legittimo compiacimento è stata appresa dalla cittadinanza la notizia che alle due nostre valenti e benemerite insegnanti in pensione signore Angelina Gobbo ved. Carrer e Regina Cellini ved. Travan, che quasi tutta la loro opera svolsero qui a Motta, il Ministero della Educazione nazionale ha conferito il diploma di benemerenza di prima classe con diritto di fregiarsi della medaglia d'oro per avere prestati otto lustri di lodevole servizio a beneficio dell'insegnamento popolare.

Alle due egregie insegnanti con le nostre congratulazioni più vive porgiamo i migliori auguri affinchè abbiano da godere a lungo il meritato riposo.

Cronaca di Oderzo

IL NUOVO ORARIO DEI TRENI

Pubblichiamo completo il seguente nuovo orario dei treni viaggiatori in arrivo ed in partenza dalla stazione di Oderzo:

Treno n. 3507: Arrivo ore 7.09 da Treviso, partenza per Motta alle ore 7.19. Treno n. 1614: arrivo ore 7.13 da Motta, partenza per Treviso ore 7.15. Treno n. 1617: arrivo da Motta alle ore 12.27, partenza per Treviso alle ore 12.29. Treno n. 3506: arrivo da Treviso ore 14.7, partenza per Motta ore 14.8. Treno n. 3509: arrivo da Motta ore 19.27, partenza per Treviso ore 19.32. Treno n. 3508: arrivo da Treviso ore 20.02, partenza per Motta ore 20.04.

Transiteranno per Oderzo in orario normale i seguenti treni merci: n. 6253: arrivo ore 10.45, partenza ore 12.29. N. 6259 arrivo ore 16.36, partenza ore 17.11.

ASSEMBLEA DELL'ESSICATOIO COOPERATIVO BOZZOLI

Mercoledì 26 aprile alle ore 9, presso il Sindacato Agrario Cooperativo ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria dell'Essicatoio Cooperativo Bozzoli di Oderzo. In discreto numero i soci presenti. Intervennero pure il dott. Paolo Avanzi segretario provinciale della Federazione Fascista Agricoltori e il dott. Tosi Renzo segretario di Zona per il Mandamento di Oderzo Motta di detta Federazione.

Il segretario della Cooperativa diede lettura del verbale dell'assemblea precedente che è stato all'unanimità approvato, dopo di che il Presidente sig. De Carli cav. Stanislao espose in forma completa la situazione finanziaria, situazione che risultò completamente rispondente alle registrazioni contabili, indi comunicò all'assemblea le dimissioni del Consiglio d'Amministrazione, cedendo la parola al dott. Avanzi che alla fine del suo dire viene lungamente applaudito, indi ha luogo l'elezione dei membri del nuovo Consiglio di amministrazione.

Vengono eletti i seguenti consiglieri: Benetti cav. uff. Antonio, Cellini Antonio, Dall'Ongaro ing. Pietro, De Carli cav. Stanislao, Levada avv. comm. Antonio, Parpinelli cav. Mario, Roratto Giuseppe. Ha poi luogo l'elezione dei Sindaci e dei Probiviri.

IL PRIMO CONCERTO DELLA BANDA CITTADINA

Oggi alle 20.30 in Piazza Vittorio Emanuele la Banda cittadina effettuerà il primo concerto della stagione svolgendo il seguente interessantissimo programma: 1) De Nardis: Marcia sinfonica; 2) Catalani: Danza delle ondine dall'opera «Loreley»; 3) U. Giordano: «Andrea Chènier» (fantasia sul 3.o e 4.o atto); 4) Puccini: «Tosca» (fantasia); 5) C. Gomes: Guarany (Sinfonia); 6) Marcia.

Cronaca di Castelfranco

CIRCUITO DEL «SALGARO»

Oggi alle ore 16 precise in località «Al Salgaro» avrà luogo la tradizionale sagra con corse nei sacchi e corse podistiche su di un percorso di m. 3.500. Le iscrizioni si ricevono presso l'osteria Ferro fino un'ora prima della partenza.

MUSICA IN PIAZZA

Alle ore 17 il nostro corpo bandistico «A. Serato» in onore degli ospiti combattenti svolgerà in piazza il seguente programma: 1) Verdi: «Aida» marcia trionfale; 2) Bellini «Norma» sinfonia; 3) a) Grieg «Solveig-Lied»; b) Janniello «Bolero»; 4) Ponchielli «Gioconda» danza delle ore e finale 3.o; 5) Wagner «Tannhauser» ouverture. Inni nazionali.

CRONACA ASOLANA

LA COPPA TORO

Oggi, alle 15.30 presso questo campo sportivo, l'U. S. Asolana si incontrerà colla Enotria di Treviso per la eliminatoria nella Coppa Toro. La interessante competizione richiamerà indubbiamente buon numero di appassionati.

DUE NUOVI ALTARI A S. ANNA

La bella chiesa di S. Anna, tanto cara agli asolani, ora sotto le cure dei padri cappuccini dell'annesso convento, si è in questi giorni arricchita di due nuovi altari, uno dedicato alla Vergine e l'altro a S. Antonio. Il lavoro, bene intonato all'ambiente per la semplicità delle linee e la sobria policromia dei marmi, è stato eseguito dalla ditta Donazzan di Pove.

L'ASSEMBLEA DELL'A.S.T.E.A.

Oggi alle ore 10 nei locali della Banca Popolare in Piazza Vittorio Em. II seguirà l'annuale assemblea dell'A.S.T.E.A. per deliberare sul bilancio del cessato esercizio e per la rinnovazione delle cariche.

Cronaca di Chiarano

UN ESERCIZIO SVALIGIATO

Siamo informati che l'altra notte i soliti ignoti fecero una visita abbastanza audace nell'esercizio condotto da Zago Luigi Mauro situato sulla strada che da Chiarano per Fossalta Maggiore conduce a Piavon e Oderzo. Verso l'una del mattino i sinistri messeri forzata una finestre dietro il fabbricato e introdottisi così nell'esercizio, asportarono tabacco, fiammiferi, formaggio, zucchero, caffè, pepe, liquori, un cappotto e due biciclette. Di queste ultime una quasi nuova prese il volo per ignoti lidi, l'altra fu trovata poco distante dalla casa con una cassetta vuota. Complessivamente il danno patito dal Zago sembra aggirarsi sulle tremila lire. Il furto fu denunciato alla benemerita che fa del suo meglio per assicurare i delinquenti alla giustizia.

Cronaca di Istrana

COSE DELLA MILIZIA

Il Comando del manipolo del 50. Battaglione Camicie nere invita tutti i militi dipendenti a presentarsi in servizio domenica prossima 18 maggio alle ore 8 precise, nelle Caserma «Sile» a Treviso per le solite istruzioni ed esercitazioni. Non saranno ammesse le assenze salvo che per casi di malattia.

NOZZE MONTINI-ANDREETTA

Ieri l'industriale sig. Giuseppe Montini di Padernello (Paese), membro del Direttorio della Sezione del P. N. F. e Fiduciario dei Sindacati fascisti dell'artigianato, ha giurato fede di sposo alla gentile signorina Gina Andreetta esercente, nostra concittadina.

La graziosa coppia è partita per un lungo viaggio di nozze con mèta Napoli e Pompei.

TURNO DELLE FARMACIE

Oggi, domenica, la Farmacia in piazza del Municipio resterà chiusa per tutta la giornata per il solito turno quindicinale. Presteranno servizio invece quella di Badoere e Vedelago.

ECHI DEL FURTO DI S. ANDREA CAVASAGRA.

A complemento di quanto abbiamo narrato ieri circa il ladro che è stato arrestato dai RR. CC. di Vedelago nel territorio di S. Andrea Cavasagra, che rubò L. 850 al Cappellano del luogo don Giovanni Favaro, come abbiamo accennato nella «Gazzetta» di ieri, oggi aggiungiamo che egli chiamasi Andrea Stefani di Aristide d'anni 31, intagliatore, nativo di Bassano (Vicenza). Venne passato alle carceri di Treviso.

PER IL RADUNO DI CASTELFRANCO.

Tutti gli ex-combattenti che si recano oggi a Castelfranco V. al Consiglio provinciale dei Combattenti appartenenti alla sezione di Istrana, dovranno trovarsi presenti nel piazzale del Municipio per le ore 7.30 di questa mattina, con il distintivo e decorazioni di guerra, quelli iscritti al partito fascista dovranno indossare la camicia nera, dove su apposito automezzi partiranno alla volta della città del Giorgione.

Cronaca di Conegliano

L'ARRIVO DI S. E. MARESCALCHI

S. E. l'on. Arturo Marescalchi giungerà domattina nella nostra città quale rappresentante ufficiale del Governo Fascista alla cerimonia del 55.o anniversario della fondazione della Società di Scienze Mediche di Conegliano e Vittorio Veneto. S. E. Marescalchi oggi alle ore 9 terrà nell'aula magna della scuola di viticultura ed enologia la commemorazione virgiliana.

Le Associazioni cittadine sono invitate ad intervenire colle bandiere.

Gazzetta Bellunese

Bollettino demografico mensile

La R. Prefettura comunica il seguente bollettino relativo ai mesi di marzo ed aprile:

NATI nel capoluogo: marzo 52; aprile 41; differenza in meno 11; resto Provincia: marzo 329; aprile 288; differenza in meno 41; totale marzo 381; aprile 329; differenza in meno 52.

MORTI nel capoluogo: marzo 46; aprile 48; differenza in più 2; resto provincia: marzo 236; aprile 215; differenza in meno 21; Totale marzo 282; aprile 263; differenza in più: marzo 2, aprile 21.

MATRIMONI nel capoluogo: marzo 7; aprile 9; differenza in più marzo 2; resto Provincia, marzo 122; aprile 81; differenza in meno in aprile 41; totale: marzo 129; aprile 90; differenza in più in marzo 2, in aprile 41.

MARZO nati nel capoluogo 52; resto provincia 329; totale 381.

Morti nel capoluogo 46; resto provincia 236; totale 282.

Aumento popolazione nel capoluogo 6; resto provincia 93; totale 99.

APRILE nati nel capoluogo 41; resto provincia 288; totale 329.

Morti nel capoluogo 48; resto provincia 215; totale 263.

Diminuzione popolazione nel capoluogo 7.

Aumento popolazione nel resto della provincia 73. Totale 66.

Varie di cronaca

Questa sera al Cinema Teatro Italia: Brigitte Hoelm in *Crisi;* indi film sugli esperimenti di Guglielmo Marconi sull'*Elettra*.—

— Al Sociale questa sera replica di *Arca di Noè*, il film che ieri sera ha destato tanto interesse.

— Tutto oggi in Borgo Prà, fino a mezzanotte, festeggiamenti pro Corpo bandistico cittadino.

— Questa sera spettacolo straordinario al Circo equestre Casartelli, al Parco dei divertimenti.

— Oggi alle ore 15 interessante partita amichevole di calcio tra la Società Sportiva Iuventus di Venezia e la A. C. Belluno.

— In Pretura è stato assolto per insufficienza di prove quel Massenz Giovanni fu Antonio di anni 45, della frazione di Orzes, che l'altro ieri era stato arrestato dagli agenti di P. S. per truffa in danno dell'ostessa Bertagno Regina.

Il Pretore ha condannato a due giorni di carcere Bachiet Antonio di anni 52, che l'altro ieri era stato arrestato per questua vessatoria.

— I pellegrini che prendono parte al pellegrinaggio «Primavera» a Lourdes sono avvertiti che la partenza anzichè il giorno 27 avrà luogo il 28 corr. L'ora precisa sarà comunicata da Milano.

Mons. Vescovo ha trasferito la sua sede a Feltre, dove si fermerà fino ai primi di novembre.

Sabato 24 corr. sarà a Belluno per la festa di Maria SS.ma Ausiliatrice all'Istituto Salesiano Sperti. Il giorno dell'Ascensione farà assistenza pontificare alla Messa solenne nella Cattedrale di Feltre.

Nella domenica fra l'ottava dell'Ascensione sarà di nuovo a Belluno per la Cresima.

I nuovi Orari delle ferrovie ed Autocorriere

Arrivi a Belluno da Padova e Venezia: 9.22; 14.10; 17.68; 23.50.

Da Calalzo: 8.30; 11.38; 17.14; 21.50.

Partenze da Belluno per Padova e Venezia: 5; 8.45; 11.46; 17.24.

Per Calalzo: 6.10; 9.32; 14.18; 18.07.

Automobili:

Partenze da Belluno per Vittorio e Conegliano: 7.55; 12.30; 16.55.

Arrivi a Belluno per Conegliano-Vittorio: 9.50; 13.50; 20.30.

Partenze da Belluno per Caprile: 13.40 e per Mas 8.55; 14.10; 9.15; 18 (in coincidenza questi con i treni per Agordo).

Arrivi a Belluno da Caprile: 8.30 e da Mas 8.11; 11.47; 17.19 (in coincidenza questi con i treni provenienti da Agordo).

Partenza da Belluno per Tambre d'Alpago: 14.30 ed arrivo a Belluno 14.32.

Partenza da Belluno per Mel e Cesio-Busche: 11.30 (solo nei giorni festivi e di sabato) e 14.30.

Arrivi a Belluno da Cesio-Busche-Mel: 8.30 (solo nei giorni festivi e di sabato) e 10.30.

Partenza da Belluno per Losego: 14.10 e per Castion 12.10 e 18.30.

Arrivi a Belluno da Losego: 8.35 ed arrivi da Castion 8.30 e 13.30.

(La corriera da Belluno per Mas Sospirolo fa servizio solo al giovedì ed al sabato).

La Società Corale

La Società corale bellunese in poco tempo mercè il valido interessamento del maestro del coro Nino Prosdocimi, è stata portata ad un grado di affiatamento notevole. Il pubblico applaudì calorosamente tutti i numeri del programma, molti dei quali furono bissati. Piacque in special modo *Batiolo*, in dialetto rustico bellunese, grazioso lavoretto replicato per ben tre volte, del distinto maestro Nino Prosdocimi.

Vox populi

Da tre giorni treni e corriere automobilistiche, come avevamo preavvertito, hanno cambiati gli orari. Tanta gente continua a perdere treni e autocorriere, poichè fanno affidamento sul tabellone esposto a cura del Comune nel palazzo delle poste e telegrafi, tabellone che reca ancora gli orari vecchi.

Si ponga perciò una buona volta in regola il tabellone stesso.

Tiro a Segno

La presidenza della Società mandamentale di Tiro a segno comunica che oggi dalle ore 14 alle 18 presso il poligono di tiro di Mussoi, avrà luogo fra i soci della Società la prima prova di eliminatoria per la costituzione della squadra di rappresentanza, per la prossima grande gara provinciale.

Cronaca di Agordo

LA PARTITA DI CALCIO

Oggi alle ore 14.30, sul campo sportivo di Valcozzena, avrà luogo l'incontro amichevole fra la nostra «Tita Fumei» e la squadra di Villa Bruna (Feltre). Data la capacità delle due squadre, siamo certi che numeroso pubblico interverrà alla partita che si prevede interessante. Agli ospiti il saluto cordiale dei nostri sportivi.

Cronache vicentine

LA «TRAVIATA» ALL'ERETENIO DI VICENZA.

Uno schietto successo è stato quello di questa sera all'Eretenio con la prima rappresentazione dell'opera «La Traviata». L'esecuzione, degna di ogni elogio, ha avuto per principali artefici il soprano ovunque applauditissimo Zara Lawel, il tenore Alessandro Ziliani e il baritono Lorenzo Conati, ottimi cantanti, applauditi a scena aperta e alla fine di ogni atto. Egregiamente assolse il suo compito l'orchestra con fine maestria diretta dal cav. Angelo Ferrari.

Domani sera domenica lo spettacolo si ripeterà.

— Lunedì al Teatro Verdi ci sarà una serata d'eccezione con il celebre artista enciclopedico Spadaro.

Bassano del Grappa

TOMBOLA

Domenica primo giugno, avrà luogo l'estrazione della tombola a beneficio dell'Orfanotrofio maschi le Cremona. I premi ammontano a tremila lire così divisi: quaterna L. 300; cinquina L. 400; prima tombola L. 1500; seconda L. 800.

CONGEDO

Ieri in canonica ebbe luogo un ricevimento con rinfresco in onore dell'amato curato don Bortolo Meggiolaro, che oggi fa il suo trionfale ingresso, quale parroco del Comune di Sossano.

Al buono, intelligente e zelante sacerdote, che per parecchi anni tenne con amore la curazia di S. Maria in Colle, il saluto ed augurio della cittadinanza.

VISITA AD ENEGO

Oggi saranno ad Enego a fare omaggio al R. Provveditore agli Studi comm. Gasperoni, nonchè a visitare la grande colonia Regionale, i professori delle Scuole Medie del Veneto, gli alunni delle Scuole Magistrali di Padova e numerosi Balilla e Piccole Italiane da Sommacampagna.

Cronaca di Lonigo

FIORI D'ARANCIO

Ieri mattina il sig. Pasetto Fausto si è unito in matrimonio con la gentile signorina Gina Sartorelli figlia del sig. Francesco Sartorelli Collettore esattoriale. Dopo la funzione che ha avuto luogo nel nostro Duomo è seguito un ricco rinfresco nella Sala Maggiore del Ristorante alla Croce Verde.

Agli sposi sono pervenuti molti e ricchi doni.

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Mirano

BANDA CITTADINA

Programma che la Banda cittadina svolgerà domenica 11 corr. alle ore 17.30 in piazza V. E. II.:

1. Magro Savino: Africanella; 2. Flotow Marta: Sinfonia; 3. Bellini: I Puritani, Aria e finale II; 4. Verdi: Aida, duetto finale ultimo; 5. Bartolucci: Pierrot in festa, Fantasia caratteristica; 6. Lanzi Bernardino: Sabina eroica. Marcia sinfon.

PROFILASSI MENTALE

L'Ufficio sanitario comunica che la consueta visita mandamentale avrà luogo presso l'Ospitale Civile di Mirano lunedì prossimo, 19 maggio nelle ore ant.

DOPOLAVORO COMUNALE

Il Segretario Politico sig. Giovanni Bonifacio, presidente della Sezione di Mirano dell'O.N.D. ha diramato una circolare con la quale invita tutti i fascisti e tutti coloro che al P. N. F. non hanno l'onore di appartenere ad associarsi all'O. N. D. la cui tessera com'è noto dà il godimento di notevoli benefici specialmente a favore della classe lavoratrice.

Chi non è ancora inscritto alla patriottica e benemerita istituzione si affretti a farlo presso il segretario del Dopolavoro comunale signor Minto Pietro.

Cronaca di Portogruaro

LE MANIFESTAZIONI ODIERNE

Questa mattina, alle ore 8, transiteranno alla Stazione ferroviaria gli «Azzurri» della Federazione San Marco che si recano in gita a Capodistria dove renderanno omaggio alla memoria di Nazario Sauro. Alla gita prende parte un folto gruppo di «azzurri» concittadini, guidato dal presidente sig. Dino Vendrame.

— Nel pomeriggio, al Campo Sportivo, assistremo ad una tenzone amichevole di calcio tra la nostra Romatina e l'A. S. di San Giorgio di Nogaro.

— Seguirà sempre al Campo Sportivo, la disputa per i Brevetti Atletici dell'O.N.D. per la quale molti giovani si cimenteranno nella corsa piana, nella marcia, nel salto ecc. alla presenza dei rappresentanti del Direttorio Provinciale del Dopolavoro.

— Alle ore 17 nel salone dell'Istituto Musicale, a cura della Società Amici della Musica la violinista Ida Coppola terrà l'annunciato concerto per il quale vivissima è l'attesa. Per il «debutto» di questa giovanissima artista sarà presente anche lo illustre direttore del Conservatorio B. Marcello e numerosi appassionati. Al pianoforte siederà la distinta prof.ssa Maria Tasca.

AL CINEMA

Oggi al Cinema Italia si proietterà il grandioso film: «L'arca di Noè».

Da S. Donà di Piave

COLONIA ESTIVA SOLARE

Anche quest'anno, a cura del Comune, del locale Fascio Femminile e sovvenzionata dal Consorzio Provinciale Antitubercolare e dal Comitato dell'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e dell'Infanzia, funzionerà la scuola all'aperto - Colonia estiva - nell'ampio capannone presso il ponte della ferrovia. Vi saranno ammessi i bambini e le bambine povere dai 6 ai 12 anni di costituzione gracile, anemica o linfatica.

Le domande, in carta libera, dovranno essere presentate all'Ufficio Sanitario Municipale non più tardi del 15 giugno p. v.

CORSE AL TROTTO

Oggi, come era stato precedentemente annunziato, alle ore 14,30, avranno inizio le corse al trotto. Fra i cavalli partecipanti alla gara, che si presenta oltremodo interessante, vi saranno anche i due cavalli Alalà e Dych che recentemente hanno riportato il primo premio nelle corse disputatesi a Treviso e Trieste.

Durante lo svolgimento delle corse rimarrà sospeso il transito di qualsiasi veicolo per la Via Vittorio Emanuele, Via Garibaldi fino al passaggio a livello della ferrovia lungo la strada di Noventa.

Da Torre di Mosto

PRO COLONIA DI ENEGO

Quest'oggi, domenica 18 corr., alle ore 16,30 precise gli alunni delle nostre scuole ripeteranno lo spettacolo, dato con tanto successo ieri sera, a beneficio della Colonia alpina regionale di Enego, della quale è fondatore e animatore impareggiabile e benemerito, il comm. Gaetano Gasperoni R. Provveditore agli Studi.

Ogni cittadino dovrebbe sentire il dovere di contribuire ad una sempre crescente prosperità della mirabile Istituzione, sorta per beneficare i fanciulli della nostra regione, per arrecare alla nostra infanzia meno favorita dalla fortuna e dalla natura, i migliori vantaggi fisici e morali.

Rendendosi conto di ciò, la nostra popolazione vorrà dunque quest'oggi largamente contribuire, con un numeroso intervento, al buon esito del benefico trattenimento, che offre del resto, lo svolgimento accurato d'un attraente programma, con tutta soddisfazione del Corpo insegnante e dei preposti al Patronato Scolastico che si prodigano sempre con abnegazione per la riuscita di tutte le iniziative della scuola.

Cronaca di Ceggia

L'ORARIO FERROVIARIO

Portiamo a conoscenza il nuovo orario dei treni:

Per Trieste-Portogruaro: 0,56; 7,45; 9,57; 13,31; 20,40.

Per Venezia: 5,02; 7.38; 13,21; 18,41.

CINEMATOGRAFO

Questa sera nella sala del Dopolavoro verrà girato l'attraente film «Follie» con Gloria Swanson. Seguirà la brillante comica «Cretinetti ha buon cuore».

Cronache padovane

Due sposi avvelenati per errore — Le gesta d'un sedicenne fuggito di casa — Investimento automobilistico — Ciclista contro il tram.

✱ Stanotte i coniugi Grandesso Luigia di Giovanni, di anni 45 e Galento Agostino fu Antonio, di anni 48, da Peraga di Vigorza, tranguigiavano due bicchierini di una sostanza velenosa, che avevano scambiata per marsala.

Alle grida dei due sposi che avvertirono immediatamente l'errore, accorsero i famigliari i quali provvidero per il trasporto all'Ospedale.

Dopo la lavatura gastrica gli avvelenati dietro loro desiderio furono riaccompagnati a casa, però i sanitari sulle loro condizioni si riservarono il giudizio.

✱ Un vigile urbano sorprendeva stamane un ragazzo in bicicletta mentre transitava per il marciapiede in Via Arco Vallaresso.

Interrogato dal vigile il giovane rimase alquanto smarrito, sicchè fu invitato in Municipio.

Quivi il ragazzo dichiarò di chiamarsi Mario Visentin di Benvenuto, di anni 16, nato a Padova e domiciliato a Cernobbio (Como) e raccontò di essere fuggito di casa perchè il padre lo bastonava e di avere raggiunto a piedi la nostra città, dopo essersi spinto fino a Milano e a Genova.

Circa la provenienza della bicicletta il Visentin confessò di averla rubata nel tratto Brescia-Verona, ad un operaio addetto ai lavori dell'auto-strada. Il ragazzo venne accompagnato in Questura e domani sarà rimpatriato con foglio di via obbligatorio. Inoltre è stato denunziato a piede libero, data la minore età, pel furto della bicicletta.

Il Visentin fuggì di casa un'altra volta circa due mesi fa giungendo a Padova a piedi, ma fu fermato e rimpatriato dai carabinieri. In questi giorni egli ha voluto ripetere il tentativo, ma la fortuna non lo ha assistito.

✱ Quest'oggi in Prato della Valle un'automobile guidata da certo Chiaverato Adolfo, investiva il ventiquattrenne Menin Ettore fu Luigi, da Voltabarozzo, il quale riportava delle escoriazioni multiple in varie parti del corpo. Il ferito si ebbe le cure del caso all'Ospedale.

✱ Contro un tram andava a cozzare oggi nel pomeriggio nei pressi di Prato della Valle il ciclista Polito Caterino di anni 30, da Arquà Petrarca per evitare l'investimento di due suore. Dalla «Croce Verde» il disgraziato venne trasportato all'Ospedale, ove gli furono riscontrate delle contusioni al torace.

Cronaca di Este

ALTRI LAVORI DI BONIFICA

Il Consorzio Gorzon Medio, dei Consorzi di bonifica riuniti in Este, ha aggiudicato alle Cooperative di Lavoro di Anguillara, Boara, Stanghella, Vescovana e S. Urbano i lavori di terra del quinto lotto di opere complementari di bonifica, il quale importa una spesa di circa quattro milioni.

Dette Cooperative sono tutte comprese nei Comuni facenti parte del Consorzio anzidetto.

L'attività del gruppo dei Consorzi riuniti va sviluppandosi sempre più con grande sollievo per la disoccupazione. Ai lavori delle bonifiche di Gorzon Inferiore e di Lozzo, per un importo di circa trenta milioni, si aggiungono ora quelli del Consorzio Gorzon Medio, ove circa mille braccianti trovano già occupazione, mentre parecchie centinaia di operai lavorano nel Lozzo dal novembre scorso.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 19 maggio:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 120 — Giovanotti di coperta 105 — Mozzi di coperta con navigazione 15 — Mozzi di coperta senza navigazione 202 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 63 — Fuochisti 303 — Carbonai 1028 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 3 — Giovanotti di camera 12 — Guatteri 86 — Mozzi di camera con navigazione 20 — Mozzi di camera sena navigaione 170 — Motoristi 2.

Una città invasa e distrutta

da schiere di comunisti cinesi

LONDRA, 17

Un telegramma da Han-kau segnala che la città di Sima-kau, a cinquanta chilometri a ovest di Han-kau, è stata invasa da bande di comunisti. Numerose case sono state incendiate e duecento persone sono state massacrate. I comunisti hanno inoltre saccheggiato numerosi negozi della città asportando merci per il valore di oltre sessanta mila lire sterline. La guarnigione locale ha cercato di opporsi alle devastazioni, ma è stata soverchiata dal numero degli invasori e disfatta.

Un'altra città, come la prima, situata sul fiume Han, ma sulla riva sinistra e di faccia a Sima-kau, e precisamente la città di Han-chiuan, si trova attualmente accerchiata dalle bande di comunisti. Gli assalitori sono oltre seimila e armati di mitragliatrici. Si teme che la guarnigione locale, composta appena di trecento uomini e che si trova a corto di munizioni, non potrà sostenere lo attacco. I missionari hanno abbandonato la città prima dell'arrivo degli assalitori.

La causa dell'Ungheria

in un discorso di Bethlen

BUDAPEST, 17

Alla fine della discussione alla Camera sugli accordi parigini per le riparazioni orientali, il Presidente del Consiglio conte Bethlen ha pronunciato un discorso nel quale ha detto che con la soluzione di gravi problemi finanziari è certo che importanti motivi di conflitto sono stati eliminati tra l'Ungheria e i suoi vicini. Ciò non significa però che sia stata eliminata anche negli altri campi ogni possibilità di conflitti. La nazione ungherese esisterà fino a quando essa non rinunzierà ai suoi diritti nel bacino danubiano.

« Gli accordi di Parigi — ha concluso Bethlen — hanno abbattuto la lapide che gravava sulla sovranità finanziaria dell'Ungheria e nel contempo hanno diminuito gli ostacoli per i futuri governi ungheresi allorquando dovranno sostenere dinanzi ai fori internazionali la giusta causa magiara ».

Il discorso del Presidente del Consiglio è stato sottolineato da vivi applausi da parte della maggioranza della Camera

La chiusura del Congresso dei minatori a Varsavia

VARSAVIA, 17

Il Congresso internazionale dei minatori ha approvato nella seduta finale, due ordini del giorno. Col primo di essi viene respinto il progetto di convenzione internazionale dell'Ufficio internazionale del Lavoro circa le ore della giornata lavorativa nelle miniere richiedendo una giornata di sette ore compreso il tempo necessario per discendere e salire nei pozzi; col secondo si richiama l'attenzione della Società delle Nazioni sul pericolo che la situazione dell'industria del carbone divenga peggiore e viene rinnovata la domanda di un regolamento internazionale della produzione e della vendita del carbone secondo i progetti presentati dalla Federazione dei minatori alla Società delle Nazioni.

Il Congresso ha proceduto infine alla elezione dei nuovi dirigenti: a Presidente è stato nominato l'inglese Richard. La data ed il luogo del prossimo Congresso verranno stabiliti da un Comitato internazionale.

I partecipanti al Congresso sono partiti per la Slesia dove visiteranno le miniere.

Due italiani "clandestini,, arrestati sul "Paris,,

PARIGI, 17

Due italiani, Alfredo Capello, di 31 anni, e suo cugino Michele Capuano, di 42 anni, sono stati arrestati a Le Havre, sul transatlantico «Paris» a bordo del quale si erano imbarcati clandestinamente con la complicità di vari individui che avevano loro promesso di farli sbarcare in America per una somma di novemila franchi.

I due avevano indossato gli abiti a righe blù e bianche dei camerieri del transatlantico. Un terzo italiano, Loreto Palmiro, che era arrivato con i primi due da Saint Denis, non ha potuto essere rintracciato e si trova probabilmente a bordo del «Paris», ove sarà scoperto durante la traversata.

Due curiose liti in Tribunale

per la tragica fine d'un bambino

BUDAPEST, 17

L'anno scorso un teatro di varietà di Budapest, il « Royal Orpheum » volle richiamare l'attenzione del pubblico su un numero di attrazione del suo programma e fece perciò girare, per le vie della capitale, un'autovettura piena di «girls», che lanciavano manifestini. L'autovettura era seguita sempre da un grande numero di ragazzini, i quali si divertivano a raccogliere i manifestini multicolori. Queste biricchinate ebbero un triste epilogo, perchè uno dei piccoli, il settenne Vittorio Katz, andò a finire sotto l'autovettura e morì.

La disgrazia provocò strane liti portate dinanzi al Tribunale di Budapest. Tanto il padre quanto la madre del piccino chiedono separatamente un risarcimento di danni. Il padre Giuseppe Katz, sarto di professione, chiese al proprietario dell'autovettura che causò la morte del piccolo Vittorio la somma di trentamila pengo, pari a lire italiane centomila. E giustificò tale richiesta con le seguenti somme che ebbe a spendere per il suo bambino: spese per la nascita e per il battesimo, 250 pengo; corredo e carrozzino, 150 peng; vitto e vestiario nel primo anno 400 pengo, nel secondo 500, nel terzo 800, nel quarto 900, nel quinto e nel sesto 1000, nel settimo 700; per l'istruzione e l'educazione nel nel sesto e nel settimo anno 100 pengo. A titolo di danni morali e materiali il Katz chiede 8150 pengo, poichè Vittorio, una volta divenuto maggiorenne, avrebbe dovuto provvedere al suo mantenimento. Più tardi egli diminuì le sue pretese da 30.000 a 15.000 pengo

La madre, che vive separata dal marito, si è rivolta al Tribunale chiedendo che la somma richiesta venga pagata non al padre, bensì a lei, poichè abbandonata dal marito essa sola avrebbe avuto il diritto di chiedere ed ottenere qualche appoggio dal defunto piccino se questo fosse vissuto. Chiede, quindi, che fino all'età di sessant'anni il proprietario della macchina le paghi un mensile di venti pengo e per i dieci anni successivi quaranta pengo al mese. Come si vede la brava donna ha già stabilito la durata della sua vita. E' attesa con interesse la decisione del Tribunale che frattanto ha ordinato l'interrogatorio di numerosi testimoni.

Follia sanguinaria nel Texas

Negro ucciso e trascinato dietro un auto

DALLES (Texas), 17

Lo spirito di violenza della folla, che la scorsa settimana ebbe per risultato il linciaggio di un negro della cittadina di Jerman, ha avuto altre due manifestazioni ieri in due diverse località di questo Stato.

A Honnygrove, un negro, accusato di aver assassinato un agricoltore, tentò di opporre resistenza agli agenti, che volevano arrestarlo, e che finalmente lo ridussero all'impotenza, atterrandolo. Intanto la folla, infuriata, riusciva ad impossessarsi dell'assassino, e ne faceva giustizia sommaria. Il cadavere, crivellato di colpi di revolver, venne legato poi dietro un'automobile, e trascinato per tutte le strade del paese, e particolarmente nel quartiere abitato dai negri, fra le imprecazioni e le grida minacciose di tremila persone che seguivano il macabro corteo.

A Grownwood, un bianco, tale Yoe Shiels, accusato di aver uccisa la moglie, che lo aveva abbandonato, e entrambi i suoceri, avrebbe subita la stessa sorte se la polizia non avesse prevenuta l'ira popolare, provvedendo a togliere l'arrestato dal carcere locale e portandolo segretamente altrove.

Il "manager,, di Rodolfo Valentino

convenuto in giudizio dai parenti

LOS ANGELES, 17

Guglielmo Guglielmi e Maria Strada, fratello e sorella del defunto attore cinematografico Rodolfo Valentino, hanno convenuto in giudizio Mr. George Ullman, *manager* del loro fratello, sostenendo che egli è responsabile di cattiva amministrazione dei beni. del valore di un milione di dollari, lasciati dal Valentino.

Com'è noto, l'Ullman fu nominato esecutore testamentario dell'attore cinematografico.

Uccide a colpi di scure

la moglie e quattro figli

SOFIA, 17

Una orribile tragedia della pazzia è accaduta nel paesello di Bega, Bulgaria meridionale. La scorsa notte il contadino Marinoff, in un accesso di follia, ha ucciso a colpi di scure la moglie e quattro bambini dai tre ai dieci anni. Quindi è fuggito.

L'assemblea della Federazione

dell'industria mineraria

ROMA, 17

Presso la Confederazione generale fascista dell'industria italiana si è tenuta l'assemblea annuale della Federazione nazionale dell'industria mineraria con l'intervento del segretario generale della Confederazione on. Olivetti e del vice-segretario dell'Associazione fra le società per azioni; presiedeva l'on. Donegani presidente della federazione mineraria.

Dopo la lettura della relazione che illustra la vasta attività svolta nel campo organizzativo sindacale ed economico della Federazione nel 1929, l'assemblea ha esaminato alcuni tra i problemi più salienti dell'industria mineraria, problemi che presentandosi con un aspetto di gravità rendono assai poco facile le condizioni di questa industria. La situazione attuale opportunamente prospettata dall'on. Donegani e dal prof. Guarneri ha dato luogo ad una ampia discussione cui hanno partecipato molti intervenuti. L'assemblea è stata unanime nell'esprimere la propria fiducia nell'opera della propria organizzazione che dopo avere approvato la relazione finanziaria si è chiusa con l'invio di telegrammi di omaggio all'on. Bottai ed al presidente della Confederazione dell'industria on. Benni.

Un genero esemplare

raggirato per salvare la suocera

ROMA, 17

Il genero è comunemente ritenuto colui che farebbe di tutto per sbarazzarsi della propria suocera. Ma ecco un episodio che fa eccezione alla... regola, e che riguarda un genero che ha fatto tutto il possibile per riaccostarsi alla madre della propria moglie, da lui amata di affetto veramente filiale, benchè le sue buone intenzioni, illustrate ieri alla tredicesima sezione del Tribunale correzionale, non abbiano avuto il premio meritato.

Il bravo uomo aveva visto tempo addietro, e con suo grande dolore, la propria suocera prendere il cammino del carcere per certe impresuce di carattere truffaldino da lei compiute. Egli non si dava pace del destino che l'aveva separato dall'adorata donna. Con grande gioia, perciò, giorni or sono accolse una sedicente baronessa Olimpia Wacles, la quale gli propose di adoperarsi per la scarcerazione della suocera purchè egli fosse stato disposto a versarle la somma di 3500 franchi da impiegarsi per smuovere certe sue relazioni altolocate.

Felicissimo della proposta, il genero non solo diede il denaro richiesto, ma ospitò per più giorni la benefica dama colmandola di ogni riguardo. S'accorse presto di essere stato raggirato e non trovò altra soluzione che di sporgere regolare denunzia contro la sedicente baronessa. Costei, arrestata sotto l'imputazione di truffa, è stata ieri condannata dal tribunale a due anni di prigione, ed eccola ora compagna di detenzione di quella suocera che ha la rara fortuna di essere tanto amata dal proprio genero.

Corridore tedesco ferito

nell'allenamento pel G. P. di Roma

ROMA, 17

Stamane mentre si allenava sul percorso con la sua macchina B. M. W. sulla quale doveva correre domani il Gran Premio di Roma motociclistico, il corridore tedesco Kari Galla di Monaco in seguito a slittamento faceva una paurosa caduta all'altezza del bivio sulla via del mare. Prontamente soccorso dalla Croce Rossa il corridore è stato trasportato all'ospedale del Littorio ove gli sono state riscontrate contusioni alla regione temporale sinistra oltre e varie lesioni nel corpo.

Operaio ucciso e sei feriti

per lo scoppio d'una mina

ROMA, 17

Giunge notizia da Terni che iersera, a Valle Schiggino, situata a circa 25 chilometri da quella città, nei cantieri idroelettrici dell'impresa Felicioni, a causa dell'intempestivo scoppio di una mina sette operai sono rimasti investiti dai rottami. Appena l'opera di soccorso si è iniziata un operaio decedeva essendo rimasto orribilmente schiacciato da un masso. Gli altri sei minatori a mezzo della pubblica assistenza sono stati trasportati all'ospedale gravemente feriti.

Missione danese a Spezia

SPEZIA, 17

Proveniente da Roma è qui giunta la missione danese comandata dal capitano di fregata Briand di Crecoeur, per studiare le organizzazioni giovanili fasciste.

I premi della Fondazione Carnegie

ROMA, 17

Il Consiglio di amministrazione della Fondazione Carnegie, riunitasi in questi giorni, ha conferito varie medaglie d'oro, d'argento e di bronzo a cittadini che si sono resi benemeriti per atti d'altruismo in opere di pace. Ha accordato inoltre assegni continuativi a famiglie di eroi morti compiendo atti altruistici e sussidi in denaro per i casi più meritevoli, nonchè elargizioni ad istituti di beneficenza che espiicano azione di assistenza a favore di danneggiati da infortunio.

Tra molti atti degni di particolare menzione, si notano i seguenti dei quali tre dovuti a giovinetti di 12 o 15 anni:

Giordano Luigi fu Edoardo d'anni 12, orfano di guerra: Il 21 luglio 1928 in Trana (Torino) con non comune ardimento generosamente lanciavasi in soccorso di un suo coetaneo e nel tentativo di salvare una persona caduta nelle acque di un torrente era stato avvinghiato dalla pericolante e con abile manovra riusciva a trarli entrambi in salvo.

Medaglia d'argento e compenso in denaro a Pronzato Umberto, operaio: Il 10 agosto 1929 in Genova Bolzaneto, non ignaro del pericolo accorreva coraggiosamente in soccorso di una persona accidentalmente colpita da una scarica elettrica ad alta tensione e sebbene poco pratico in operazioni di tal genere, tentava strapparla alla morte ma per incauta manovra veniva in contatto con la corrente perdendo la vita, vittima del proprii altruismo impulso.

Medaglia d'argento alla memoria e assegno annuo alla vedova Brunelli Enrico di Angelo d'anni 15: Il 25 giugno 1929 in Sona (Verona) con generoso impulso lanciavasi in soccorso del fratello caduto in una profonda buca d'acqua limacciosa e riusciva o sospingerlo verso la riva dove il pericolante attaccandosi ad una sporgenza poteva trarsi in salvo, ma stremato di forze, vinto dall'insidioso elemento, veniva soccorso dal genitore che lo traeva in grave stato di asfissia per il quale malgrado le amorose cure ricevute decedeva poche ore dopo.

Medaglia d'oro alla memoria a Calzavacca Giacomo di Giuseppe di anni 12: Il 18 luglio 1928 in Verolanuova (Brescia) coraggiosamente lanciavasi in soccorso di un bambino caduto nelle acqua di una gora e con animosa iniziativa non scevra da pericolo riusciva a trarlo in salvo.

Per la valorizzazione dei prodotti

dell'ingegno e del lavoro italiano

MILANO, 17

Si è riunita la commissione della raccolta e diffusione dei testi psicologici e fisiologici utilizzati dalla psicotecnica dell'igiene scolastica e dalla fisiologia nel lavoro e nello sport. La commissione, che è composta dai professori Agostino Gemelli, professore di psicologia sperimentale dell'Università Cattolica, Carlo Foà direttore dell'Istituto di psicologia dell'Università di Milano, Mario Conzo dell'Istituto di psicologia dell'Università di Torino; G. C. Ferrari dell'Università di Bologna e del dott. Barzetti segretario generale dell'Enios, ha stabilito le direttive per la migliore valorizzazione dei prodotti dell'ingegno e del lavoro italiano.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Domenica

BOLZANO (1 BZ) - m. 453 - Kw. 0.2. — 20.35: «Concerto Variato».

GENOVA (1 GE) - m. 385 - Kw. 1.2. — 21: Serata varia diretta dal m. Antonio Gai. — 23: Comunicati Ultime notizie.

MILANO (1 MI) - m. 500.5 - Kw. 7. — 16-16.30: Commedia. — 16.30-18.15: EIAR-concertino e musica varia. — 19.15-20: Musica varia. — 20.10-20.20: Radio-informazioni. — 20.30: «L'Amante nuova», operetta in tre atti di Ostali, diretta dal m. Gallino.

NAPOLI (1 NA) - m. 331.4 - Kw. 1.5. — 13.30 14.30: Concerto di musica leggera. — 17: Bambinopoli. — 17.30-19: Concerto strumentale e vocale. Musica da ballo. — 20.30-21: Radio-sport. — 21.2: Serata d'opera francese: «Manon» di Massenet.

ROMA (1 RO) - m. 441 - Kw. 50. — 10.15-10.45: Musica religiosa vocale e strumentale. — 10.45-11: Annunci vari di sport e spettacoli. — 11: Trasmissione dalla «Casa di Dante»: Augusto Turati: Discorso di chiusura. — 17-18.15: «Concerto strumentale e vocale» — 21.2: Serata d'opera francese. Esecuzione del dramma lirico in 4 atti e 5 quadri: «Manon» musica di Giulio Massenet.

TORINO (1 TO) - m. 291 - Kw. 7. — 10.15-10.30: Radio-informazioni. — 10.45-11.15: Musica religiosa. — 16-16.30: Commedia. — 20.30: «L'amante nuova», operetta in 3 atti di Ostali (novità).

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 16	Milano 17	Venezia 16	Venezia 17
Titoli di Stato				
Ren. 3·50 0/0	69.75	69.7[illegible]	69.60	69.8[illegible]
Consolid. 5 0/0	84.40	84.35	84.42	84.40
Obb. Venezie	—.—	—.—	74.—	74.—
Bancari				
Banca d'Italia	2014.—	2012.—	2020.—	2010.—
Banca Com.	1426.—	1426.—	1425.—	1424.—
Banca Credito	577.—	577.—	—.—	—.—
Banco Roma	112.50	112.50	113.—	113.—
Cred. Italiano	774.—	775.—	—.—	—.—
Cred. Marittimo	560.—	560.—	—.—	—.—
P. d'America	190.—	196.—	—.—	—.—
Con. M. Finan.	825.—	826.—	—.—	—.—
Credito Indust.	—.—	—.—	—.—	—.—
Trasporti				
Cosulich	88.75	88.50	89.—	89.—
Mediterranea	725.—	723.—	—.—	—.—
Meridionali	1350.—	1350.—	—.—	—.—
Rubattino	490.50	496.—	—.—	—.—
Lib. Triestina	106.—	106.—	106.—	105.—
Costr. Venete	270.—	271.—	271.—	271.—
Saturnia	84.—	84.—	—.—	—.—
Ven. di Nav.	—.—	—.—	267.—	270.—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2700.—	2700.—	—.—	—.—
Cot. Furter	102.50	102.—	—.—	—.—
Cot. Trobaso	562.—	563.—	—.—	—.—
Cot. Turati	110.—	110.—	—.—	—.—
Cot. Val d'Olona	116.—	116.—	—.—	—.—
Cot. Val Ticino	375.—	375.—	—.—	—.—
Cot. Valle Ser.	30.75	31.50	30.50	30.50
Cot. Veneziano	692.—	692.—	—.—	—.—
Ital. Cuc. Cant.	735.—	743.—	—.—	—.—
Cascami Seta	1225.—	1220.—	—.—	—.—
Stam. De Ang.	866.—	860.—	—.—	—.—
Lan. Gavardo	195.—	193.—	—.—	—.—
Lan. Tarzetti	2800.—	2802.—	—.—	—.—
Lan. Rossi	252.50	252.—	252.—	251.—
Soie de Chà	292.—	295.—	—.—	—.—
Lin. Can. Naz.	121.—	121.—	—.—	—.—
Lan. Rotondi	—.—	—.—	—.—	—.—
Stam. Lom.	—.—	—.—	—.—	—.—
M. Cot. Merid.	25.25	26.—	—.—	—.—
M. Riun. Tosc.	24.—	24.—	—.—	—.—
M. Facchetti	72.06	73.50	—.—	—.—
M. Ecc. Varzi	780.—	780.—	—.—	—.—
Fan Tosi	256.50	256.—	—.—	—.—
Varedo	43.—	43.—	—.—	—.—
S.N.I.A. Vis	64.—	64.50	—.—	—.—
Ternasconi	94.—	95.—	—.—	—.—
Unione Ma.	585.—	587.—	—.—	—.—
Ven Conte	—.—	—.—	1720.—	1720.—
Siderurg. e Min.				
Gregorini	109.50	110.—	—.—	—.—
Ansaldo	202.50	202.—	—.—	—.—
Ilva	173.50	174.—	—.—	—.—
Metallurgica	49.—	48.75	—.—	—.—
Elba	311.50	316.—	—.—	—.—
Monte Amiata	246.—	245.50	245.—	246.—
Montecatini	121.—	121.—	—.—	—.—
Breda	[illegible]	[illegible]	461.—	460.—
F.I.A.T.	289.50	295.—	—.—	—.—
Isotta Frasch.	190.50	190.—	—.—	—.—
Bianchi	45.—	45.75	—.—	—.—
Bianili Silvestri	54.—	52.—	—.—	—.—
Reggiane	88.—	89.—	—.—	—.—
Dalmine	139.—	139.50	—.—	—.—
C. N. Triestini	—.—	—.—	97.—	97.—
C. N. Venezi	—.—	—.—	115.—	115.—
Elettrici				
Adr. di Elett.	246.—	246.50	246.50	246.—
Elett. Brioschi	488.—	488.—	—.—	—.—
Dinamo	223.—	222.—	—.—	—.—
Bresciana	276.75	277.50	—.—	—.—
Adamello	315.50	315.50	—.—	—.—
C.I.E.L.I.	507.—	507.—	—.—	—.—
Emiliana	502.—	501.—	—.—	—.—
Idroc. Trezzo	164.25	164.50	—.—	—.—
Edison	766.—	766.—	—.—	—.—
Edison Post.	526.—	526.—	—.—	—.—
Idr. P.S.I.T.	158.25	158.—	—.—	—.—
Liguo	153.—	153.—	—.—	—.—
Lig. Toscana	292.—	295.—	—.—	—.—
Vizzola	715.—	716.—	—.—	—.—
Ver. di Elettr.	324.—	322.50	—.—	—.—
Valdarno	170.—	170.—	—.—	—.—
Tecnomasio	160.—	160.—	—.—	—.—
Terni	377.—	377.—	376.—	376.—
La Elettrica	107.50	108.25	—.—	—.—
Marconi	—.—	—.—	—.—	—.—
Alimentari				
Distillerie It.	145.50	145.25	—.—	—.—
Ind. Zuccher.	815.—	825.—	—.—	—.—
Raffineria L.L.	950.—	952.—	—.—	—.—
Ast. Baroni	78.—	79.—	—.—	—.—
Riseria Ital.	3.—	3.—	—.—	—.—
Galinelli	49.—	49.75	—.—	—.—
Immobiliari	245.—	245.—	—.—	—.—
Aedes	3.25	3.50	—.—	—.—
Ven. Cons. Ferr.	420.50	419.—	—.—	—.—
Fondi Rust	162.—	166.50	—.—	—.—
Fondi Reg.	63.50	63.50	—.—	—.—
Leni Stabili	653.—	656.—	—.—	—.—
Grandi Alber.	62.—	62.—	63.—	63.—
Diversi				
Lenelli	79.—	79.—	—.—	—.—
Gas Torino	239.50	240.—	—.—	—.—
Mira Lanza	68.—	68.—	—.—	—.—
Petroli	41.—	41.—	—.—	—.—
Eridania	480.—	480.—	—.—	—.—
Italo Am.	247.—	247.—	—.—	—.—
Pirelli	861.—	866.—	—.—	—.—
Pirelli G.	207.—	207.—	—.—	—.—
Rinascente	71.—	71.—	—.—	—.—
Snaital	113.50	115.50	—.—	—.—
Dell'Acqua	202.—	207.—	—.—	—.—
Spalato	192.—	192.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	1380.—	1385.—
Italiana Gas	—.—	—.—	—.—	—.—
Cambi				
Parigi	74.83	74.83	74.82	74.83
Zurigo	368.75	368.80	368.75	368.8
Londra	92.68	92.68	92.69	92.68
Olanda	7.67	7.67	—.—	—.—
Spagna	232.75	232.75	233.—	233.—
Belgio	2.66	2.66	2.66	2.66
Berlino	4.55	4.55	4.55	4.55
Vienna	2.69	2.69	2.69	2.69
Praga	56.50	56.50	56.50	56.50
Bucarest	11.35	11.35	11.35	11.35
Argentina oro	16.35	16.35	—.—	—.—
Argentina carta	7.30	7.30	—.—	—.—
New York tel.	19.07	19.07	19.0[illegible]	19.07
New York chèque	19.07	19.07	—.—	—.—
Belgrado	33.70	33.72	33.7	33.7
Budapest	3.3[illegible]	3.3[illegible]	3.3[illegible]	3.3[illegible]
Atene	24.75	24.75	—.—	—.—
Albania	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 17. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 400 — Banca Italo Brit., serie A 475 — Id. id. B e C 475 — Adria 73.75 — Cosulich 89 — Libera Triestina 103 — Lloyd 545 — Premuda 351 — Gerolimich vecchie 155 — Martinolich 140 — Tripcovich 175 — Assicurazioni Generali 43.90 — Riunione Adriat. prima serie 17.60 — Id. id. seconda serie 17.60 — Forze Idrauliche 182 — Cantiere Navale Triestino 90.25 — Cementi Spalato 190.50 — Cementi Isonzo 70.50 — Stabilim. Tecnico Triestino 123 — Sigorta di Costantinopoli 129.

Cambi: Parigi 74.835 — Londra 92.67 — New York 19.07.12 — Zurigo 368.85 — Madrid 234.25 — Amsterdam 766.85 — Berlino 455 — Bucarest 113.35 — Praga 56.525 — Vienna 269 — Zagabria 33.70 — Bruxelles 206.25 — Budapest 333.30

Il mercato dei cereali

MILANO, 17

FRUMENTO: Numerosi affari, molto sostenuto. Apertura: corrente 133,85, luglio 118,90, ottobre 121 dicembre 124,50. Chiusura: corrente 134,15, luglio 119,25; ottobre 121,25, dicembre 124,50.

GRANOTURCO: Limitato numero di affari, sostenuto. Apertura: corrente 58.50, luglio 57,85, ottobre 58,80, dicembre 61,50. Chiusura: contante 58.50, luglio 57,75, ottobre 59.30, dicembre 62,25.

RISO: Discretamente attivo, andamento calmo. Apertura: contante 115, corrente 114,75, luglio 116,05, ottobre 114,50, dicembre 116.90. Chiusura: contante 112,75, corrente 113,35, luglio 114,80, ottobre 114,75 dicembre 115,75.

RISONE: Discretamente attivo, andamento sostenuto. Apertura: contante 76,75, corrente 76,95, luglio 78,85, ottobre 76,15, dicembre 78.25. Chiusura: contante 75,75, corrente 76.50, luglio 78,80, ottobre 76, dicembre 77.75.

Nel porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 17 maggio: «Col di Lana» ital. da Trieste vuoto — «Verdi» ital. da Trieste con merci — «Juventus» ital. da Rotterdam con carbone — «Diana» ital. da Odessa con merci — «Città di Bari» ital. da Alessandria con merci — «Abruzzi» ital. da Fiume con petrolio.

Spedizioni del 17 maggio: «Diana» ital. per Trieste con merci — «Col di Lana» ital. per Yokohama con merci — «Capo Verde» ital. per Arsa vuoto — «Orford» ingl. per Spalato con turisti — «Iskra» jugosl. per Ravenna con merci — «Città di Bari» ital. per Alessandria con merci — «Edera» ital. per Poti vuoto.

Partenze del 16 maggio: «Pudreckt» ol. — «Giovinezza» ital. per Casablanca — «Clara» ital. per New York — «Graz» ital. per Trieste — «Romolo» ital. per Trieste — «L. Marcello» ital. per Fiume — «Kosovo» jugosl. per Metcovich.

Carichi specificati: Pir. «Eos» ol. arrivato il 16 maggio: da Amsterdam: sacchi 100 carb. ammonio, sacchi 135 fecola, barili 15 terra col., barili 4 colori, sachi 100 nero d'ossa, barili 17 burro cacao, colli 16 cacao, casse 3 corteccie china, casse 2 noci moscate, sacchi 20 piselli, sacchi 100 nitrato potassa, sacchi 100 piselli, barili 24 potassa; da Orano: balle 1305 crina vegetale, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Juventus» ital. arrivato il 17 maggio: da Rotterdam: rinfusa tonn. 7427 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a Celle e Serra.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 16 maggio 1930-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 25. Arrivati 4; partiti 9.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 5588; merci varie tonn. 963; totale tonn. 6551.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 242; merci varie tonn. 1437; totale tonn. 1679.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 82; uomini 764 — Carri caricati 347; scaricati 72 — Stato atmosferico sereno.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 16. — Chiusura Cotoni: Gennaio contratto nuovo 15.12; vecchio 15.41 — Febbraio nuovo 15.28 — Marzo id. 15.34-35 — Aprile manca — Maggio vecchio 16.31 — Giugno id. 16.31 — Luglio id. 16.39-42 — Agosto id. 16.55 — Settembre id. 15.30 — Ottobre nuovo 15.05; vecchio 15.38-35 — Novembre id. 16.02; id. 15.32 — Dicembre id. 16.13-14; id. 15.39.

Avviso di Convocazione

Il giorno di venerdì 30 maggio corr. alle ore 10, avrà luogo nella sede sociale in Trieste, Via del Coroneo 21, a norma degli art. 24 e seguenti dello Statuto sociale, approvato con R. D. 31-12-28 Numero 3113, la

Assemblea Generale Ordinaria

del

SINDACATO OBBLIGATORIO MARITTIMO DELL'ALTO E MEDIO ADRIATICO PER L'ASSICURAZIONE DELLA GENTE DI MARE CONTRO GL'INFORTUNI SUL LAVORO IN TRIESTE

con seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. - Approvazione del verbale dell'ultima tornata.
2. - Approvazione del bilancio e relazione 1929.
3. - Assegni al Consiglio di Amministrazione.
4. - Riforma dello Statuto Sociale.
5. - Nomina dei Sindaci.
6. - Varie ed eventuali.

Qualora non dovesse essere rappresentato il numero dei voti richiesto dal V comma dell'art. 25 dello Statuto sociale per la legale costituzione in prima convocazione, l'Assemblea sarà tenuta, a norma del VI comma dell'articolo citato, in seconda convocazione ad un'ora di distanza dalla prima e precisamente **alle ore undici.**

Trieste, 15 maggio 1930 - VIII.

IL PRESIDENTE

Dott. MARIO TRIPCOVICH

APPENDICE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA » 21

Susanna Mila

L'occulta fiamma

— Questa volta sono proprio sicuro di aver sentito qualcuno tossire.

Si tolse il fucile dalla spalla, lo impugnò, fece alcuni passi innanzi seguito dal padre e subito intravide, appoggiata al muro, una figura umana.

— Chi va là? — chiese il giovane con voce tonante.

Gli risposero delle parole confuse.

Il giovane spianò il fucile, lo puntò contro l'uomo immobile e si avvicinò lentamente a lui mentre il vecchio gli proiettava sul viso il raggio di una lampadina tascabile.

— Chi siete? Che cosa fate qui? — domandò Matteo.

Il raggio della lampadina faceva apparire ancora più pallido e smunto il viso di quell'uomo.

— Non mi riconoscete più, Matteo? — rispose Giacomo con voce tremante.

Matteo fissò quel viso pallido e le sue mani, d'un tratto, cominciarono a tremare.

— Dio mi perdoni — egli balbettò. — Se non sapessi quello che so, direi che voi siete...

— Giacomo Leperrier? Sì, sono proprio io!

— Voi, signore?... Ma dunque, avvengono ancora dei miracoli su questa terra?!

— No, mio caro. Avvengono soltanto delle cose che hanno bisogno di essere spiegate e che poi sembrano semplicissime. Più tardi io vi spiegherò dove e come sono vissuto in questi sei anni. Ma ora lasciate che io vi interroghi.

— Parlate, signore. Voi non potete figurarvi come io sia felice di ascoltarvi.

— Chi è colei che Paolo-Luigi ha mandato via stamane?

Matteo rimase qualche tempo silenzioso.

— Signore — rispose infine con voce esitante — vede che voi avete ascoltata la conversazione che io ho avuto poco tempo col mio ragazzo. Egli ha parlato con la inesperienza della giovinezza, senza misurare il valore delle sue parole.

— Ma voi lo avete ascoltato senza protestare.

— Signore!...

— Di chi parlavate dunque? Non certo di una domestica, perchè avete detto « la signora ». Si tratterebbe forse di una invitata? Rispondetemi, ve ne prego, con un sì o con u no.

— No, signore.

— E' evidente, dunque, che non può trattarsi che della moglie di mio fratello o della mia. Quale delle due ha lasciato il castello stamane?

— Signore!...

— E' stata mia cognata?

— No, signore!

— E' dunque mia moglie che è partita dal castello?

Matteo curvò il capo senza rispondere.

— Sta bene. Voi confermate col vostro silenzio.

A sua volta Giacomo Leperrier curvò il capo.

Egli aveva desiderato di conoscere la verità; l'aveva perseguita fino all'esaurimento delle sue forze. Ora la verità era lì nel silenzio imbarazzato del vecchio domestico.

Nella notte precedente, un uomo s'era introdotto nel parco, un uomo che Paolo-Luigi aveva fatto inseguire dalla sua muta.

Il mattino seguente, Paolo-Luigi aveva allontanata Elena dal castello.

I due fatti si collegavano fra loro e nessun dubbio era più possibile.

Ormai il problema non era più — ahimè! — di sapere se Elena fosse rimasta fedele alla religione del passato, ma di sapere fino a qual punto ella fosse giunta: se si trattasse di una semplice imprudenza o di qualche cosa di più grave.

Egli aveva ormai raggiunta la mèta verso la quale da sei anni tendevano tutte le forze del suo spirito. Si era finalmente avvicinato alla verità che tanto aveva desiderato di conoscere, dolce o amara che essa fosse. Tutta la sua vita era ormai legata a questa domanda che egli avrebbe rivolto a suo fratello: « Di che cosa Elena è colpevole?... ».

Sentì che gli sarebbe stato impossibile vivere ancora sotto l'assillo di quell'interrogativo. E si domandò tremante se non era stato più felice nel tempo in cui si era trovato nella impossibilità di sapere che cosa ne fosse stato di Elena e se ella ancora custodisse nel suo cuore la religione dell'amore perduto.

— Apritemi il cancello! — ordinò ai due uomini.

Essi obbedirono e Giacomo Leperrier varcò, dopo sei anni di assenza, la soglia del parco.

Accortosi che i due uomini lo seguivano, si volse verso di loro ed ordinò con dolcezza:

— Lasciatemi solo!

Essi si ritrassero, inchinandosi, ed egli si avviò lentamente per il viale.

Passò come in sogno sotto la volta frondosa del viale, che lo riparava in parte dalla pioggia.

Ma quando giunse sul piazzale, la pioggia ed il vento lo investirono con violenza, facendolo vacillare come un esile albero squassato dalla tempesta.

Raggiunse il pianerottolo, ove una suprema agitazione lo immobilizzò per alcuni minuti.

Sollevò il pesante martello della porta ma non lo lasciò ricadere.

Che cosa lo aspettava al di là di quella porta? Che cosa avrebbe egli fatto quando avesse saputo che Elena non lo amava più? Che cosa avrebbe più potuto attaccarlo alla vita?

Si decise, e per tre volte fece cadere il martello sulla porta.

Dopo alcuni istanti, si udirono dei pasi nel vestibolo ed una voce gridò:

— Eccomi!

Il suono di quella voce dette a Giacomo Leperrier un fugace trasalimento di gioia.

Egli riudiva finalmente la voce di suo fratello! Fra pochi secondi si sarebbe trovato fra le sue braccia!...

Si udì il pesante catenaccio scorrere negli anelli. La porta si aprì lentamente e Paolo-Luigi apparve sulla soglia.

Socchiuse subito gli occhi, avendogli la pioggia spinta dal vento sferzato il viso.

Ed allora sentì una voce tremante che gli diceva:

— Fratello, sono io!

Un grido sfuggì dal petto di Paolo-Luigi. Egli vacillò come se qualcuno lo avesse colpito alla testa. I suoi occhi si sbarrarono sul viso del fratello.

— Giacomo!... Giacomo!...

— Paolo-Luigi!...

— Sei tu?!... Non m'inganno!... Non sogno!... Sei proprio tu!...

Schiuse le braccia e Giacomo cadde sul suo petto.

Paolo-Luigi piangeva e rideva come un forsennato.

— Mio fratello è vivo!... Ho ritrovato mio fratello!... Da quando sei in Francia?... Perchè non mi hai avvertito del tuo arrivo?... Ah! tu non puoi immaginare quel che ho sofferto quando ho dovuto rassegnarmi all'idea che tu eri morto!... Ma io ti tengo qui, sotto la pioggia e tu tremi di freddo!... Vieni, fratello mio!... Questa è la tua casa... Hai fame?... Hai freddo?... Vieni, mio caro, io ti servirò...

Tenendo sempre stretto il fratello fra le sue braccia, lo trascinò nella stanza da pranzo, continuando a ridere ed a piangere come un bambino.

— Chi sa quanto hai sofferto in questi lunghi anni!... Sei dimagrito e i tuoi occhi bruciano di febbre... Ma io ti curerò e ritornerai subito forte come prima...

(continua)

IL BRILLANTE INIZIO DEL GIRO CICLISTICO D'ITALIA

Mara vince la prima tappa Messina-Catania

dopo una corsa movimentata e combattutissima

CATANIA, 17

Il Giro d'Italia, lo scorso anno, al suo iniziarsi a Roma, ebbe una imponente, indimenticabile dimostrazione di calda passione popolare. Messina ha voluto stamane fornire l'esatta sensazione del formidabile entusiasmo sportivo che pervade ormai tutta la generosa popolazione meridionale.

Dopo il ricevimento di ieri sera allo Sporting Club, stamane per tempo Messina sportiva era tutta per le strade come se la partenza per la prima tappa fosse stata anticipata di circa un'ora.

Non si sono presentati alla punzonatura delle macchine i seguenti corridori: Bertoni, Liquori, Del Mastro, Mammina, Borsotti, Boarini, Bestetti, Cattel, Casadio, Manzoni, Masetto, Petiva E., Barral, Antifora, Campastro e Rossi F.

Sono quindi 114 i corridori che devono sfilare dal tavolo della firma. La imponente schiera dei corridori attraversa Messina fra una doppia fila plaudente di persone. Il lungo nastro dei corridori in magliette multicolori, preceduto dalle automobili, arriva e si ferma al viale Garibaldi dinnanzi al Palazzo del Governo. Si fa l'appello. Rispondono i «presente» nelle caratteristiche cadenze di tutte le regioni d'Italia.

114 partenti

Nell'attesa della pur imminente partenza gli appassionati cercano Binda che era stato annunziato al seguito del Giro per alcune tappe. Ma Binda è andato a Parigi dove ha tutto combinato con Desgrange per il «Tour».

L'appello è terminato. I corridori in sella attendono il via che dà l'inizio. La bandiera si abbassa. Il 18.o Giro d'Italia ha inizio. Sono le 9.35 ed hanno preso il via i 114 punzonati.

Una folla immensa attende i corridori lungo i primi chilometri dalla loro fatica. Ed ecco l'erta di San Rizzo, che pone a dura prova la solidità dei garretti di molti isolati. Sono in testa gli uomini della «Gloria» e ad una svolta riusciremo a vedere al comando proprio Caimmi. La salita si inerpica durissima; il gruppo si assottiglia e la strada continua a salire duramente, senza una sosta, senza un tratto riposante.

Un isolato in maglia grigia, il romano Gaioni, scatta ed esce dal folto e va a sua volta al comando, senza serie conseguenze, perchè la selezione continua e vediamo fra i distaccati anche Morelli, Fossati, Crippa e Dinale. Sono in difficoltà e si staccheranno a loro volta, insieme a numerosi isolati, anche Orecchia, Catalano, Visconti e Ferioli. Il romano paga però caro il suo spunto, perchè fora e vede il gruppo che se ne va.

Acrobazie in discesa

La salite volge al termine; ce ne accorgiamo dagli appassionati che infittiscono e da una serie di macchine. Chi ha condotto in questo ultimo tratto è il bianco-celeste Piemontesi. Trentadue uomini sono rimasti insieme dopo la scalata di Colle San Rizzo. L'inizio della discesa vede fermo Pancera, mentre il resto incomincia le acrobazie. A Bauzo il gruppo di testa è quasi tutto ricomposto; mancano soltanto tre prudentissimi, un asso: Giacobbe e due isolati: Lorenzetti e Vitale, i quali sono puniti del loro distacco con una fenomenale mangiata di polvere. Riprenderanno poco dopo di nuovo.

Dopo ricominciano i ricongiungimenti. Uno dopo l'altro riprendono infatti tutti i distaccati nella salita di San Rizzo. Inutile dire che anche Di Pacco e Pancera hanno ripreso ed anche Gremo rientra e va subito a fare le sue confidenze a Frascarelli. A Spadafora, ove si passa alle 10.55, la srada migliora notevolmente. Una foratura di Albino Binda è annullata da una brillante ripresa. La schiera ridiventa foltissima. L'esercito dei corridori procede sempre compatto fino al bivio verso Novara Sicula. Qui la strada del percorso abbandona la nazionale per Palermo e volge all'interno. Proprio al bivio un passaggio a livello chiuso porta lo scompiglio nel gruppo, che è lesto però a scavalcare le sbarre prima che giunga il direttissimo.

Fase vivace in salita

Incomincia la salita che dovrà portarci a 1100 metri di altitudine. In 30 chilometri si andrà da 100 metri sul livello del mare a 1100. Poco dopo Massarà Sant'Andrea la strada ricomincia a salire; la sua pendenza accentuata e il fondo stradale rendono veramente faticosa questa salita; per di più sono le 12.40. Ecco formarsi i soliti gruppetti, che arrancano con difficoltà. E' al comando Gestri, che non si risparmia nel tratto più duro della salita.

Anche Pancera e Piemontesi danno segni di difficoltà e perdono contatto. Riprendono con qualche sforzo, su un tratto di falsopiano. Poi passa al comando e tira splendidamente Gaioni. E' il momento dei romani, perchè anche Lalle è in buonissima posizione. Finora però il gruppo comprende ancora 50 o 60 uomini. Una fase vivacissima, provocata da Gestri, avverrà però prima di Novara. Il toscano della Micozzi, che aveva brillantemente condotto la salita, verso il culmine scatta poderosamente, sorprendendo tutti. Il plotone si fraziona in due o tre gruppi, mentre Gestri prosegue, aumentando la sua azione e presto scompare agli sguardi dei suoi inseguitori. In discesa aumenta il suo vantaggio e vince indisturbato il premio di traguardo di Novara, ove passa tutto solo alle ore 12.55.

Spettacolosa prova di Mara

Indietro intanto avviene il caos. Un gruppetto, nel quale sono anche Negrini e Di Pacco, ha ceduto in pieno. Sulla salita, che riprende subito dopo Novara, Gestri ha 50 metri di vantaggio su questi inseguitori, che nel duro sforzo della salita si frazionano. Si distaccano così Grandi, Moretti, Binda e Amerigo. Sei uomini restano all'inseguimento: Gremo, Frascarelli, Marchisio, Zanzi, Lalle e Giacobbe. Grandi, provato dallo sforzo, cede di nuovo, ma proprio verso il culmine i sei diventano sette, perchè sono raggiunti da Mara. Il vincitore della San Remo ha fatto un ritorno spettacoloso e vien su dalla salita come se fosse in piano.

Pochi secondi per girare la ruota e i corridori si slanciano giù per la discesa. Più pronto è stato Mara; egli guadagna sul colpo un centinaio di metri di terreno agli uomini della «Legnano» e Gremo è il più vicino. Vicinissimi sono poi Frascarelli, Marchisio e Zanzi. Lalle ha perduto un po' di terreno. La discesa mena a valle in parecchi chilometri di strada difficile. Frascarelli fa un pauroso capitombolo; rimonta in macchina prima che sopravvengano Giacobbe e Grandi, ma un chilometro dopo è di nuovo a terra, perchè ha forato.

A Francavilla di Sicilia gli inseguitori sono ridotti a quattro, divisi in due tandem: Mara e Zanzi sono i due che vanno più forte; a 200 metri sono Marchisio e Gremo. Si ha subito la sensazione che i due non solo stanno guadagnando sui due compagni d'inseguimento, ma anche sui fuggitivi.

Ma ad un tratto ecco un colpo di scena assolutamente imprevisto. Appena qualche chilometro fuori di Francavilla Sicula scorgiamo la maglia gialla di Gestri. Egli ha forato; cambia una gomma e fa appena in tempo a saltare in macchina al passaggio di Mara e Zanzi. Il toscano abbozza ai due il gesto di continuare la fuga, ma Gremo e Marchisio irrompono a tempo trasformando il terzetto in quintetto. Frascarelli, dopo la foratura in discesa dal Mandrazzi, ad una svolta pericolosa è caduto in malo modo, ferendosi alla mano e più gravemente ad un dito. Marechal dopo una prima caduta, subito dopo Novara ha forato, poi è caduto ed ha rovinato i freni.

Verso il traguardo

A Giarre, km. 138, siamo alle 15.5 Sono insieme Gremo, Zanzi, Giacobbe, Mara e Gestri. Dietro prosegue l'inseguimento, nel quale si prodigano Negrini e Marchisio, favorendo i ricongiungimenti. Con Negrini alla testa, il tenacissimo gruppetto che avevamo perduto di vista da Novara Sicula, riprende contatto; sono con lui Pancera, Lalle e Marchisio. La sorte intanto è matrigna per il povero Gestri, il brillante animatore della tappa odierna, che a 5 km. da Acireale fora una gomma. Ad 8 chilometri da Catania riprendono Giuntelli e Amerigo; poi un altro gruppetto nel quale sono Pancera, Pesenti, Negrini e Negri; poi riprenderà anche Grandi.

La volata del gruppo è impressionante e si svolge regolarmente. Sono almeno quattro o cinque gli uomini che sono in prima linea ai 300 metri, in testa al numeroso plotone. Notiamo nelle primissime posizioni Marchisio, Lalle, Negrini, Giuntelli; ma all'esterno, come già a San Remo, a 150 metri vediamo partire Mara. L'azione del valoroso bianco-celeste è impetuosa e superba; egli insiste nello sforzo fin sotto il rosso striscione dell'arrivo, vincendo con una netta macchina di vantaggio su Giuntelli, che riesce a farsi luce ottimamente negli ultimi 100 metri; terzo è Negrini, quarto Marchisio.

L'ordine d'arrivo

Ecco l'ordine d'arrivo della tappa Messina-Catania (km. 167):

1.o MARA alle ore 16.25'15'
2.o Giuntelli a una macchina
3.o Negrini a mezza macchina
4.o Marchisio
5.o Giacobbe
6.o Pancera
7.o Proserpio
8.o Lalle in gruppo.

Seguono quindi in gruppo, classificati a pari merito con lo stesso tempo del vincitore: Grandi Allegro, Pesenti Antonio, Zanzi, Gremo Felice; 13. Morelli in 6.33.54; 14. Cacioni id.; 15. Canazza id.; 16. Rovida; 17. Orecchia id.; 18. Rinaldi in 6.36.32; 19. Gestri in 6.36.49; 20. Bianchi idem., 21. Mori, id., 22 Cavallini id., 23. Guerra, seguono gli altri fino al 104. Tra essi notiamo le posizioni dei veneti: 42. Carnielli di Pieve di Cadore in 6.48,18, 43. Menegazzi di Isola della Scala in 6.53.52; 47. Bianchin di Montebelluna in 6.56.32; 72. Bresciani Arturo di Verona in 7.10,18; 87. Dominici Ottavio di Gorizia in 7.59; 103. Fincato di Vicenza in 8.13,15; e buon ultimo 104. Lievore Gildo di Schio in 8.13,15.

ATLETICA LEGGERA

Il Gran Premio dei giovani

in Provincia di Venezia

Ecco il programma delle gare eliminatorie d'atletica leggera indetta dal Comitato Provinciale della F.I.D.A.L., con l'assistenza della Federazione Provinciale Fascista di Venezia:

18 maggio: Dolo (Fossò, Camponogara, Campagnalupia, Campolongo).

25 maggio: Mirano (Spinea, S. Maria di Sala, Pianiga); Strà (Vigonovo, Fiesso d'Artico).

29 maggio: Scorzè (Martellago); Meolo (S. Michele del Quarto).

1. giugno: Noale (Salzano); Noventa di Piave (Fossalta di Piave).

8 giugno: Cavazuccherina (Grisolera); S. Stino di Livenza (Annone Veneto).

15 giugno: S. Donà di Piave (Musile); Cinto Caomaggiore) (Pramaggiore).

22 giugno: Cavarzere (Cona); Ceggia (Torre di Mosto).

29 giugno: Portogruaro (Gruaro); Chioggia (Sottomarina).

6 luglio: S. Michele al Tagliamento (Teglio); Fossalta di Portogruaro (Concordia Sagittaria).

13 luglio: Mira e Venezia.

20 luglio: Mestre (Chirignago, Zelfarino, Favaro e Marcon); Caorle.

Al Gran Premio dei Giovani possono partecipare anche i non tesserati alla Fidal che a tutto il 1930 non abbiano ancora compiuto il 19. anno di età, cioè nati dopo il 1. gennaio 1912.

Le gare sono le seguenti: Corse piane m. 80, 250, 1000, [illegible]; Corse ostacoli m. 75 per 0.91 in totale 6 ostacoli, il primo a m. 13.72, i successivi a m. 9.14, spazio di arrivo m. 15.58; m. 250 per 0.91, in totale 6 ostacoli, il primo a m. 45 ed i successivi a m. 35, spazio di arrivo m. 30. — Salti in lungo, in alto, con l'asta; Lancio del disco di kg. 2 della palla di ferro kg. 5, del giavellotto gr. 800. — Pentathlon: Corsa piana m. 80; salto in alto; salto in lungo; lancio del disco e getto del peso; staffetta 4 per 80, 4 per 250.

Non occorre, una pista regolamentare, nè svolgere il programma completo, ma anche parte stesso da effettuarsi in un prato, in un cortile, od in un piazzale sempre che i percorsi e le misure ben controllate. Sarà comunque opportuno che le eliminatorie comunali comprendano almeno le corse, i salti in alto e lungo, ed il getto del peso.

I primi 5 classificati nelle eliminatorie Comunali avranno diritto di partecipare alla eliminatoria Provinciale che si effettuerà il 3 agosto 1930 organizzata dalla «Associazione Sportiva Lido» al Campo Sportivo Militare di S. Nicolò di Lido. I primi 5 classificati di ogni gara delle varie eliminatorie Provinciali dovranno partecipare alla Finale Regionale che avrà luogo il 31 agosto 1930 organizzata a cura del Comitato Regionale a Padova. I primi 3 classificati di ogni singola gara, della Finale Regionale verranno inviati a spese della Federazione alla Finalissima che avrà luogo a Roma il 28 settembre 1930.

Ogni concorrente alla Finalissima dovrà aver partecipato alle eliminatorie Comunali, Provinciali e Regionali. Ogni concorrente non potrà partecipare a più di due gare, nelle eliminatorie Comunali e Provinciali, mentre alla Finalissima non potrà partecipare che ad una sola gara, escluse le staffette I concorrenti che partecipano alle Staffette, dovranno aver preso parte ad una gara individuale, e non potranno partecipare che ad una sola staffetta.

Il Comitato Provinciale per facilitare il più possibile l'organizzazione delle gare e la loro serietà, invierà un suo rappresentante a presiedere tutte le eliminatorie Comunali, le quali avranno inizio alla mattina alle ore 9. Tutti i concorrenti dovranno presentare prima della gara un documento che comprovi la loro età.

I qualificati per la eliminatoria provinciale dovranno tesserarsi alla F.I.D.A.L. consegnando al Comitato una loro fotografia e lire due per il bollo C.O.N.I. Le iscrizioni sono gratuite e vanno inviate alle Società organizzatrici od al Segretario politico i quali le chiuderanno un'ora prima dell'inizio delle gare. Gli organizzatori declinano ogni responsabilità per gli eventuali incidenti che durante le gare potessero accadere ai concorrenti od a terzi.

Federazione Italiana Gioco Volata

Delegazione Regionale Veneta

Comunicato N. 14 del 15 maggio 1930-VIII:

Omologazioni. - Visto il rapporto dell'arbitro si omologa nel suo risultato la seguente partita: Pompieri-Lido B: 2-1.

Partita Lido A.-A.C.N.I. - Visto il rapporto e supplemento di rapporto dell'arbitro, considerato che i fatti avvenuti in campo hanno avuto origine dal contegno indisciplinato ed antisportivo dei giuocatori Bergamini Giovanni e De Grandi Giuseppe del Dopolavoro A. C. N. I., in applicazione al secondo disposto dell'art. 14 (parte III) del R. T. si delibera di dare partita vinta per 2-0 alla squadra A dell'A. S. Lido.

Punizioni. - In base alle risultanze dei documenti ufficiali si squalificano come appresso i seguenti giuocatori: due domeniche effettive di campionato: Bergamini Giovanni (A.C.N.I.) e Volo Diego (Lido); una domenica effettiva di campionato: De Grandi Giuseppe (A.C.N.I.).

Partita di recupero Lido A.-Farinacci. - La partita emarginata si svolgerà domenica 18 maggio sul Campo Sportivo Fascista di S. Elena con inizio alle ore 10 precise.

Padova: Inizio Girone di ritorno. - Come reso noto con precedente Comunicato, il girone di ritorno dell'eliminatoria per la provincia di Padova avrà inizio domenica 18 maggio. L'orario-programma della prima giornata rimane così fissato: Tinazzi-Mezzomo, ore 9. Campo sportivo G. Bolzoni; Silvestrini-Tencarolo, ore 13.30. Campo id.; Selvazzano-Viscosa, ore 15, Campo id. — Il Delegato Regionale **Silvio Versino.**

CALCIO

Virtus Muranese-Conegliano

Come annunciato, avrà luogo oggi, alle ore 16. sul campo dell'U. S. F. Muranese a Murano, l'attesa partita finalissima del campionato regionale uliciano di II. categoria tra le squadre della Virtus Muranese e G. S. Giovinezza Fascista di Conegliano. La gara, che si prevede interessante e combattuta, sarà preceduta alle ore 14. da altra non meno importante valevole per la «Coppa Toro» tra le squadre U. S. Adriatica e U. S. Rialtina.

CALCIO

Dominante-Venezia

Partita di cartello oggi alle 15 allo Stadio Sportivo Fascista di S. Elena. I nero-verdi veneziani, che sembrano ormai decisamente usciti dalla crisi che li minacciava da parecchio tempo, avranno di fronte i nero-verdi di Cornigliano Ligure, diretti inseguitori del Casale e candidati al secondo posto in classifica.

Quindi lotta apertissima tra le due compagini che si prodigheranno instancabilmente per il successo. Da una parte i Genovesi, decisi, oltre che di aggiungere due punti alla classifica a rivalersi anche dell'incontro pari a cui furono costretti in casa nel girone di andata; dall'altra i veneziani col proposito di cancellare il ricordo della grave sconfitta di Casale e di mantenere nel risultato odierno la proporzione col brillante pareggio di Cornigliano.

La Dominante è arrivata a Venezia ancora ieri mattina per presentare in campo i suoi giocatori nelle migliori condizioni fisiche onde conseguire il successo che i veneziani devono assolutamente impedirle.

E Venezia scenderà a gran completo; Sambo, Bianchi e Signoretto Zennaro, Migotti e Mion; Bonello, Rossi, Gorini, Giuge e Carrera.

Comitato Veneziano U. L. I. C.

Comunicato n. 28 bis del 17-5-1930.

Partite di oggi domenica 18-5 — Adriatica-Rialtina ore 14, Campo Murano; Portuali-Vittoria ore 16, campo Giudecca; Hellas-Barche ore 17, campo Sportivo Fascista S. Elena.

Diffida a giocatori e società — Si sospende da ogni attività calcistica l'A. C. Libertas, fino a nuovo ordine. Tutti i giocatori di detta Società che hanno partecipato alla gara amichevole Meranese-Libertas del 27 aprile u. s., devono ritenersi sospesi da ogni attività calcistica, fino a nuovo ordine. Si diffidano pertanto le società disputanti la Coppa Toro dal far partecipare a gare i giocatori in parola pena la perdita della partita.

Il Presidente: *Centanni Egidio*; il Segretario: *Capitanio Giovanni*.

Una "Coppa Dopolavoro Ferroviario,,

per un torneo di calcio

Art. 1. - Il Dopolavoro Ferroviario di Venezia indice ed organizza un torneo di calcio per la disputa della «Coppa Dopolavoro Ferroviario».

Art. 2. - Possono concorrervi con una sola squadra di giocatori tesserati le Società calcistiche del Veneto di terza divisione, le squadre riserve delle Società di divisione nazionale, prima e seconda divisione e le squadre uliciane di prima e seconda categoria.

Art. 3. - Nelle squadre uliciane è consentita la partecipazione — in numero massimo di tre — dei giocatori che presero parte nella stagione in corso ai campionati di terza divisione e riserve.

Art. 4. - I giocatori che nell'annata sportiva 1929-30 parteciparono a più di quattro gare di campionato di divisione nazionale, prima e seconda divisione non potranno prendere parte al torneo.

Art. 5. - Il torneo avrà inizio domenica 1. giugno p. v.

Art. 6. - Si svolgerà a girone semplice con classifica a punti.

Art. 7. - Il Calendario delle gare verrà fatto a sorteggio dal D.R.V. della F.I.G.C. martedì 27 corr., alle ore 21, nella sede del Dopolavoro Ferroviario, alla presenza dei rappresentanti delle Società interessate. L'orario delle gare verrà stabilito d'autorità dal D.R.V., in relazione alla loro importanza.

Art. 8. - Tutte le gare si svolgeranno nel campo del Dopolavoro Ferroviario; avranno la durata di sessanta minuti, divisi in due tempi di trenta minuti ciascuno.

Art. 9. - Per la designazione degli arbitri disporrà il fiduciario del C.I.T.A. per il Veneto.

Art. 10. - Le iscrizioni gratuite dovranno inviarsi al Dopolavoro Ferroviario entro il 25 corr., accompagnate da un deposito cauzionale di L. 30.

Art. 11. - I forfait dovranno comunicarsi al D.R.V. entro il venerdì precedente alla gara. La Società che dichiarerà forfait dovrà indennizzare il Dopolavoro Ferroviario della somma di L. 20.

Art. 12. - La squadra che si presenterà in campo con oltre venti minuti di ritardo perderà la partita per forfait.

Art. 13. - I reclami, accompagnati dalla tassa di L. 20, restituibili a reclamo fondato, dovranno annunciarsi all'arbitro entro 30 minuti dalla fine della partita ed inviarsi al D.R.V. con motivazione entro il secondo giorno dalla effettuazione della gara. Tanto anche per quanto possa riguardare la ritenuta irregolare posizione di giocatori.

Art. 14. - Il torneo sarà regolato, salvo le disposizioni in contrario del presente regolamento, secondo le norme della F.I.G.C.

Art. 15. - Alla squadra prima classificata verranno assegnate: la «Coppa Dopolavoro Ferroviario» e undici medaglie di vermeille; alla seconda: una targa in bronzo ed undici medaglie pure di vermeille; alla terza: un medaglione ed undici medaglie d'argento.

Art. 16. - Il Dopolavoro Ferroviario declina ogni responsabilità per gli eventuali danni derivanti dal torneo, sia nei riguardi dei giocatori che dei terzi.

Art. 17. - Il presente regolamento dovrà presentarsi all'arbitro a cura delle Società in gara prima dell'inizio di ogni partita per la visione delle norme che regolano il torneo.

L'Accademia di scherma

del Dopolavoro Ferroviario

Il 31 maggio corr. nelle splendide sale di Palazzo Labia si svolgerà l'attesa quarta festa d'armi del Dopolavoro Ferroviario.

All'accademia prenderanno parte i migliori schermidori dell'Istituzione e forti lame della Regione.

Il programma comprenderà assalti dimostrativi, tornei e gare di fioretto, spada e sciabola.

La manifestazione sarà il degno coronamento di un lungo corso di lezioni tenute con perizia dal M. sig. Ermenegildo de Col e frequentato assiduamente dai numerosi aderenti alla sezione, che dimostrarono oltre che una passione massima per la scherma, applicazione e costanza ammirevoli.

Ci riserviamo di ritornare sull'argomento, dando atto del programma dettagliato della riunione, alla quale non potrà non arridere l'esito felicissimo delle precedenti.

La Scuola Veneta

La Scuola delle Opere. — E' uscito il n. 15 del Bollettino della Federazione dei Patronati.

Ecco il Sommario:

Federazione dei Patronati Scolastici del Veneto (L'attività di un quinquennio).

Arte e Storia - Venezia: Il Canal Grande (Rosolino Bellodi) - La Fiorita Bianca - La messe gioiosa (Ada Magnagnano): Le istituzioni della Scuola Veneta - Per gli Enti e gli insegnanti (Trasferimenti) - La Pagina della Cultura - (La spiritualità della lingua friulana).

L'adunata della Scuola Media. — Domenica mattina saliranno ad Enego, provenienti da tutte le città venete sedi d'Istituti di istruzione media, presidi ed insegnanti in numero superiore ai duecento. E' la prima volta che la Scuola Media compatta nelle sue gerarchie e nella sua attuale circoscrizione si ritrova per una sosta benefica di poche ore allo scopo di visitare le opere dovute al lavoro ed alla fede di tutti gli educatori veneti.

Saranno degnamente rappresentate le Città capoluoghi di provincia (Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza), ma non mancheranno Presidi ed Insegnanti delle parti più lontane della Regione, da Agordo, Lendinara, Legnago, Portogruaro, Castelfranco, Sacile, Cividale, Tolmezzo, Tarvisio ecc.

La Pro Schola et Patria di Verona. — Nell'occasione saliranno ad Enego, insieme con la Professoressa Contessina Eugenia Di Colbertaldo, numerose signore della Pro Schola et Patria di Verona, Associazione Femminile che così viva e benefica opera viene esplicando per la cultura dei maestri a favore delle scolette rurali.

La fanfara dei Balilla di Sommacampagna. — Una nota gaia: oltre 30 balilla, accompagnati da insegnanti e da Autorità, accoglieranno gli ospiti al suono degli Inni della Patria.

Il significato dell'adunata e il Museo Didattico. — Il Provveditore agli Studi nel saluto che recherà ai suoi fedeli collaboratori ritrarrà il significato del nuovo rito e illustrerà gl'intenti ed i proposti del Museo Didattico in corso di attuazione.

Inaugurazione del Gagliardetto degli Insegnanti Medi di Padova. — Nello stesso giorno per iniziativa del solerte Segretario del Gruppo Fascista della Scuola Media sarà inaugurato il Gagliardetto del Gruppo.

Il Concerto corale dell'Istituto Magistrale di Padova. — Per iniziativa del Preside, Cav. Uff. Pellacani, l'Istituto Magistrale «Erminia Fuà-Fusinato» di Padova saliranno nello stesso giorno per una visita d'istruzione le alunne dell'Istituto accompagnate dal Preside e dai Professori.

La giornata avrà un degno coronamento artistico poichè una massa corale formata da oltre 100 alunne ed alunni, accompagnata al piano e diretta dal Maestro Piero Vianello, svolgerà il seguente programma:

Marcia Reale — Giovinezza — P. Mascagni - op. Cavalleria Rusticana - I. parte. Coro a più voci dispari — G. Puccini - op. Butterfly. Finale atto II. Coro a bocca chiusa - voci dispari — P. Vianello - La colomba - Canzone Veneziana. Solo e coro a voci pari. — A. Boito - Op. Mefistofele - Coro dei Cherubini. A due voci pari. — P. Vianello - Nina nana - Solo e coro veneziano a 2 e più voci. — S. Travaglia - Inno a Dante Coro a quattro voce dispari. — G. Puccini - Inno a Roma - Coro a voci dispari.

Il Collegio Femminile di Crespano del Grappa. — Lunedì le convittrici di Crespano del Grappa accompagnate dalla Direttrice e dalle insegnanti si recheranno in pellegrinaggio ad Enego.

Sarà presente per recare alla gentile comitiva il saluto il saluto il R. Provveditore agli Studi.

Circoscrizione scolastiche e circoli didattici. — Una solenne numerosa visita è preannunziata ad Enego da parte degli Ispettori di Udine accompagnati da tutti i direttori didattici e numerosi maestri per il 29 maggio. Nello stesso giorno saranno presenti i Circoli Didattici di Cordignano e di Castelmassa insieme con Segretari politici e Podestà.

Corso d'Igiene. — Si è inaugurato il 12 corr. ad Udine, un Corso d'Igiene frequentato da oltre 60 insegnanti della Regione. Le lezioni affidate all'egregio cav. Alessandro Bajardi, Medico Provinciale di Udine, si svolgeranno sino al 22. Il 23 avranno inizio gli esami presieduti dal Provveditore agli Studi.

Corsi di Cultura nella Regione. — Prossimamente il R. Provveditore agli Studi per attestare la sua riconoscenza a quanto in questo campo è stato compiuto ad Adria per iniziativa dell'egregio Direttore Attilio Giordani ed a Bassano per opera del prof. Lelio Spagnolo, Presidente della «Casa della Scuola», terrà le lezioni di chiusura parlando di Giuseppe Mazzini ad Adria e di Giosuè Carducci a Bassano.

Cerimonie ed adunate. — Il Provveditore agli Studi inaugurerà il 25 l'Altare della Patria ad Este promossa da insegnanti ed alunni delle scuole elementari: interverrà la seconda domenica di giugno a S. Donà di Piave all'adunata mandamentale promossa da quella Direttrice e il 15 giugno chiuderà l'anno scolastico a Tarvisio raccogliendo ad un rito di fede e di italianità la famiglia scolastica friulana.

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di martedì u. s. (O - DIO) i seguenti:

Signore: Amalia Torelli, Lina Rosa, Maria Rizzo, Ines Bigaro, Concetta Pasquilli, Maria Zambler, Antonietta Molà, Maria Gera, Carolina dalle Pezze, Gina Rossi, Giannina Ballarini, Olga Patrizio, Ida Scarante, Alaida Segrè, Elisa Moda, Luciana Zamarra, Lina Citremonti, Vittoria Fagarazzi, Dina Piazza, Maja Querini, Bice Marinoni, Teresa Minozzi, Maria Vittoria Rossettini, Stella Vianello, Vittoria Florian, Giannina Scutari, Maria Bortoluzzi Cesarina Casellotti, Teresa Lazzaroni.

Signori: Riccardo Tositti, rag. Cesare Ortolani, Ernesto Volpi, William Henderson, Giovanni Muner, Eugenio Duse, Alessandro Bertini, Ugo Fraschetti, Adriano Karlitzky, Ivo Leoni, Francesco Casiglieri, Attilio Zennaro, Eugenio Alzetta, Giambattista Gamba, Renato Panciera, Giorgio Cerutti, Giorgio Funes, Aldo Pace.

La sorte favorì: Maria Zambler, Olga Patrizio, Giovanni Muner, Giambattista Gamba.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le linee del progetto di Briand
per la federazione degli Stati europei

GINEVRA, 17

(U.S.) Il console generale di Francia a Ginevra ha rimesso ufficialmente oggi, a nome del Governo francese, alla segreteria generale della Società delle Nazioni il memorandum sull'organizzazione di un regime di unione federale europea, che è stato trasmesso ai Governi europei.

Il memorandum si inizia col ricordare come nella riunione tenuta il 9 settembre del 1929 a Ginevra, su domanda del rappresentante della Francia, i rappresentanti qualificati di 27 Stati europei membri della Società delle Nazioni siano stati chiamati a considerare l'interesse di un'intesa fra tutti i Governi, in vista dell'istituzione fra i popoli d'Europa di una specie di legame federale che stabilisca fra loro un regime costante di solidarietà e permetta loro, in tutti i casi in cui ciò sarebbe necessario, di entrare in contatto immediato per lo studio, la discussione e il regolamento dei problemi che li interessano.

Il memorandum ricorda come i Governi abbiano affidato al rappresentante della Francia il compito di precisare i punti essenziali che questa larga consultazione ad una Conferenza europea che dovrebbe tenersi a Ginevra in occasione della prossima assemblea della Società delle Nazioni.

Il memorandum osserva che nessuno dubita oggi che la mancanza di coesione nel raggruppamento delle forze materiali e morali dell'Europa costituisca praticamente il più serio ostacolo allo sviluppo e alla efficacia di tutte le istituzioni politiche o giuridiche sulle quali cercano di fondarsi i primi tentativi di un'organizzazione universale della pace. Considerati quindi tutti i danni economici, politici e sociali che derivano da questa dispersione di forze e la necessità di compensare, anche nell'interesse dell'opera stessa della Società delle Nazioni, il frazionamento del territorio europeo con un legame di solidarietà che permetta alle nazioni europee di prendere finalmente conoscenza dell'unità geografica dell'Europa e di realizzare, nel quadro della Società, una di quelle intese regionali che il patto ha formalmente raccomandate, il memorandum passa a dimostrare che la ricerca di una formula di cooperazione europea, in unione con la Società delle Nazioni, invece di indebolire l'autorità di quest'ultima, non deve tendere e non può tendere che ad accrescerla, perchè si riconnette strettamente alle sue vedute; e non solo la nuova organizzazione europea non sarebbe contraria alla Società delle Nazioni, ma non si opporrebbe nemmeno ad alcun raggruppamento etnico sugli altri continenti o sulla Europa stessa, al di fuori della Società delle Nazioni.

Infine il memorandum dichiara che l'istituzione di un'unione federale fra i Governi europei non dovrebbe per niente intaccare i diritti sovrani degli Stati che formano una tale associazione di fatto. Premesse tutte queste osservazioni, vengono esposti i diversi punti sui quali i Governi interessati sono invitati a dare il loro parere e cioè:

1. — Necessità di un patto d'ordine generale, per quanto elementare esso sia, per affermare il principio dell'unione morale europea e consacrare solennemente il patto di solidarietà istituito fra gli Stati europei. A questo punto si spiega che in una forma delle più liberali possibili i Governi firmatari si impegnerebbero a prendere regolarmente contatto in riunioni periodiche straordinarie, per esaminare in comune tutte le questioni suscettibili di interessare la comunità dei popoli europei.

2. — Necessità di un meccanismo atto ad assicurare all'unione europea gli organi indispensabili al compimento del suo incarico:

a) necessità di un organo rappresentativo e responsabile, sotto la forma di istituzione regolare di una «conferenza europea» composta di rappresentanti di tutti i Governi europei membri della Società delle Nazioni e che costituirebbe l'organo direttivo essenziale dell'unione europea, in contatto con la Società delle Nazioni;

b) necessità di un organo esecutivo sotto forma di un comitato politico permanente, composto soltanto di un certo numero di membri della conferenza europea, che assicurasse praticamente all'unione europea il suo organismo di studio e nello stesso tempo il suo organismo di azione;

c) necessità di un servizio di segreteria per assicurare amministrativamente l'esecuzione delle istruzioni del presidente della conferenza o del comitato europeo, le comunicazioni fra i Governi firmatasi del patto europeo ecc.

3. — Necessità di fissare in anticipo le direttive essenziali che dovranno determinare la concezione generale del comitato europeo e guidarne il suo lavoro nello studio per l'elaborazione del programma di organizzazione europea.

Questo terzo punto richiede l'esame:

a) sulla subordinazione generale del problema economico al problema politico;

b) sulla concezione della cooperazione politica europea, come tendente ai fini essenziali di una federazione fondata sull'idea dell'unione e non dell'unità, e infine:

c) sulla concezione dell'organizzazione economica europea come tendente al ravvicinamento delle economie europee, realizzato sotto la responsabilità politica di governi solidali.

4. — Opportunità di riserve sia alla prossima conferenza europea, sia al comitato europeo lo studio di tutte le questioni di applicazioni. Queste questioni comprendono la determinazione del campo della cooperazione europea, specialmente per quanto concerne l'economia generale; le comunicazioni, i transiti, le finanze, il lavoro, l'igiene, la cooperazione intellettuale, i rappresentanti interparlamentari e l'amministrazione, nonchè la determinazione dei metodi della cooperazione europea e la determinazione di tutte le forme di cooperazione possibile fra l'unione europea e i paesi posti al di fuori di quest'unione.

Enumerati così specificatamente i punti sui quali i governi dovranno pronunciarsi, il memoriale chiude sollecitando i governi a rimettere una risposta prima del 15 luglio.

La Principessa Elena a Vienna
Preteso incontro con Carol

VIENNA, 17

(E.M.) Un piccolo strascico della faccenda carolista si è avuto oggi a Vienna. E' qui giunta infatti la Principessa Elena, madre del giovane Re Michele di Romania e consorte dell'ex Principe Carol. Essa è accompagnata dalla Principessa Paola di Serbia. Alle voci diffusesi oggi a Vienn che la Principessa sarebbe venuta qui per incontrarsi e quindi rappacificarsi col marito, la Legazione di Romania oppone una smentita recisa, affermando che scopo del viaggio della Principessa Elena è quello di assistere ai concerti di Toscanini che avranno luogo domani e dopo domani all'Opèra viennese.

Tre morti a Berlino in conflitti
tra comunisti e nazionalisti

BERLINO, 17

(F.B.) In due punti diversi della città l anotte scorsa sono avvenuti degli scontri fra nazional socialisti e comunisti. Gli scontri sono stati sanguinosi e la polizia non ha potuto che intervenire in ritardo a separare i contendenti. Vi sono stati tre morti, tutti e tre operai, e numerosi feriti. Gli agenti hnnno operato un centinaio di arresti e stamaae il presidente della polizia in persona ha aperto una inchiesta sull'accaduto.

Cinque ragazze stiriane
vittime della tratta delle bianche?

VIENNA, 17

Dalla Stiria sono scomparse in questi ultimi giorni cinque ragazze dall'età dai diciassette ai diciannove anni. Tra esse si trovano una reginetta di bellezza e due ballerine di un teatro di varietà. Le autorità suppongono che le cinque disgraziate siano cadute nella mani di qualche banda di mercanti di carne umana e imbarcati per l'oltre Oceano. Sono state avviate ricerche per scoprire la banda e per restituire le ragazze alle loo famiglie.

Un duello fra studenti
al suono d'un valzer a Berlino

BERLINO, 17

(F.B.) Vige in Germania, specie nelle città universitarie, la consuetudine del duello fra studenti. E' sempre stato titolo di onore, sopratutto in passato, fra i giovani tedeschi recare sul volto i segni delle sciabolate riportate nelle partite d'armi che si svolgono nelle sale ginnastiche o nei clubs. Questa consuetudine, non solo combattuta dagli elementi moderati e nemici del duello, ma vietata dalle ultime leggi, non è del tutto scomparsa. La polizia berlinese, su richiesta di una madre impensierita per il proprio figliolo, ha fatto ieri sera una sorpresa in un club universitario dove si svolgeva con tutte le regole uno scontro alla sciabola fra due studenti. Il locale era pieno d'armi. Mentre i duellanti erano fra loro alle prese, una orchestrina suonava un'aria di valzer. Le armi sono state sequestrate ed i giovani hanno dovuto seguire gli agenti all'ufficio di polizia.

Si ritiene che l'incidente avrà un'eco al Landtag, perch un deputato ha già fatto sapere di volere in proposito presentare una interpellanza.

Le alluvioni in Germania
Stabilimento balneare travolto

BERLINO, 17

(F.B.) Le alluvioni nella Germania meridionale sono state, come è noto, negli ultimi sei giorni assai frequenti. In più località si sono avute delle gravi inondazioni, come quella verificatasi nelle vicinanze di Oberammergau. Le acque del Reno hanno raggiunto una lto livello straripando presso Karlsruhe. A Nassau un intero stabilimento balneare è stato travolto e distrutto dalla violenza della corrente. Nello stabilimento si trovavano il proprietario e alcune altre persone, che sono scampate al pericolo saltando su una barca la quale, dopo sforzi inauditi, riusciva a raggiungere la riva.

L'"usignolo dell'India, ammette
il fallimento della sua missione

LONDRA, 17

Scarse sono le notizie giunte dall'India. S'apprende all'ultima ora che tra gli arrestati di ieri vi è anche un bruppo capeggiato da Patliwala, figlio dell'ex sindaco di Bombay. I volontari sono stati tratti in arresto sotto l'accusa di appartenere a una associazione non consentita dalla legge, reato previso a represso dall'art. 143 del codice penale.

Essi sono stati concentrati in un campo di segregazione, ove ieri sera è stata a tutti distribuita una razione di pane ed acqua. Si prevedono altri importanti avvenimenti per stamattina. La poetessa Naidu ammette intanto che la sua missione è fallita. Infatti essa ha dichiarato: «dopo aver guidato il primo gruppo di volontari, ho assolto il mio compito, e ora non mi resta altro da fare».

La polizia ha adottato tutti i provvedimenti del caso per fronteggiare la situazione che si prevede verrà a determinarsi se i volontari tenteranno di mettere in pratica il progettato piano di invasione delle saline di Wadala, situate presso Bombay. Largo spiegamento di forze di polizia è in tutta la zona delle saline essendo le autorità decise ad impedire ai volontari di avvicinarsi ai depositi del sale.

Il prossimo varo a Brest
di due sottomarini francesi

PARIGI, 17

(A.P.) Il 28 maggio prossimo, alla presenza del Ministro della Marina, saranno varati a Brest i sottomarini *Ajaccio* e *Achille* di 1560 tonnellate ciascuno, attualmente in costruzione in quell'arsenale. In ottobre sarà varato lo incrociatore *Dupleix*, i cui lavori vengono attivamente proseguiti.

Toscanini a Vienna

VIENNA, 17

(E.M.) Alle 17.50 è giunta a Vienna l'orchestra americana capeggiata da Toscanini, che domani e dopodo mani terrà due concerti, per i quali vi è grandissima attesa. Il Faestro, che è giunto insieme alla signora e alla figlia Wanda, è stato salutato alla stazione dal consigliere della R. Legazione d'Italia Celesia di Vegliasco e da numerosa folla di ammiratori e di rappresentanti del mondo musicale viennese.

Onorificenza ungherese
al direttore dell'Opera Dopolavoro

BUDAPEST, 17

Il Reggente Horty ha conferito al Direttore generale dell'Opera nazionale Dopolavoro gr. uff. Beretta, e al direttore del Dopolavoro milanese, Edmondo Elia, la croce al merito della Croce Rossa Ungherese in riconoscimento dei meriti acquisiti con azioni di beneficenza nell'interesse dell'Ungheria.

Il padre del martire Bonservizi
gravemente infermo

ROMA, 17

Adolfo Bonservizi è ricoverato al Policlinico per grave malattia. Lo assistono il prof. Busi, il prof. Santoro e l'amico prof. Nuvolari.

Adolfo Bonservizi, come tutte le Camicie nere sanno, è il padre del martire fascista Nicola Bonservizi caduto nella capitale francese per mano di rinnegato.

Camerati e gerarchi si informano frequentemente delle condizioni dell'infermo, al quale tutti augurano di poter superare la crisi.

Il congresso internazionale a Roma
della Gioventù femminile cattolica

ROMA, 17

Oggi nel pomeriggio nella sala Pio VI dell'Unione femmnile cattolica italiana si è radunato il congresso internazionale della Gioventù femminile cattolica. Sono intervenute le rappresentanze della Francia, della Germania, del Belgio, della Polonia, dell'Austria, della Spagna del Portogallo, dell'Inghilterra e dell'America. Sono stati trattati i seguenti temi: «La grande preghiera della Chiesa»; «L'educazione liturgica della gioventù femminile».

Commissione per le case di pena

ROMA, 17

Presso il Ministero della Giustizia e affari del culto è stata istituita una commissione con l'incarico di formulare i progetti di norme legislative e regolamentari per l'esecuzione penale e per gli istituti di prevenzione e di pena, coordinate con i progetti definitivi del nuovo codice penale e del nuovo codice di procedura penale. La commissione è presieduta dal Sottosegretario di Stato on. Morelli.

La prima partita di calcio
del Fascio di Vienna

VIENNA, 17

(E.M.) La sezione calcistica del Fascio di Vienna ha oggi giocato la sua prima partita. Il calcio di inizio è stato dato da S. E. Auriti, fra gli applausi dei componenti la colonia intervenuti insieme al R. Console generale.

Automobile rovesciata

GEMONA, 17

Il meccanico Giovanni Serafini si recò con l'automobile nella Frazione di Ospedaletto. Nel ritorno alla curva nei pressi del Tiro a Segno, per una manovra troppo rapida si rovesciava con l'auto. Con lui si trovava anche il sig. Cagnelutti. I due rimanevano fortunatamente incolumi. La macchina riportò avarie.

L'ordinamento delle Finanze locali
nella relazione del Ministro Mosconi

ROMA, 17

E' stato distribuito il testo della relazione Mosconi al disegno di legge «deroga del Governo del Re della facoltà di formare ed approvare nuove disposizioni di legge per le finanze locali e a ordinarle in un unico testo con quello vigente».

Dice la relazione:

«Il problema delle finanze locali ha richiamato l'attenzione e la cura del Governo fascista fin dal suo avvento e sono noti i vari provvedimenti legislativi coi quali si provvide all'ordinamento delle finanze stesse.

«Senonchè i provvedimenti adottati, se hanno potuto eliminare dall'ordinamento finanziario dei Comuni e delle Provincie le più manifeste deficienze e procurare un sensibile sollievo ai bilanci di detti enti, non hanno però potuto assicurare un conveniente assetto delle finanze locali.

«Da ciò la necessità di un più organico complesso di provvedimenti i quali mentre da un lato mirassero a coordinare colla finanza statale quella locale, dall'altro potessero fornire ai Comuni e alle Provincie le maggiori entrate necessarie alle accresciute spese con sufficiente elasticità.

«Ristrette però nel solo campo delle entrate anche le nuove provvidenze non avrebbero potuto condurre alla sistemazione delle finanze di tutti gli enti data la grande varietà di condizioni economiche nelle quali si trovano.

«Appare quindi indispensabile ai fini di un assetto definitivo dei bilanci comunali e provinciali e di un regolare svolgimento delle attività di questi enti un più approfondito esame della loro situazione, provvedimenti che investissero anche l'ordinamento delle spese e la ripartizione dei servizi fra le amministrazioni locali che sono tenute a provvedervi.

«Lo stabile riordinamento delle finanze degli enti locali è di sommo interesse anche per la finanza statale che non può non risentire danno notevole e un intralcio gravissimo alla sua esplicazione quando al suo lato suscita una finanza locale non bene organizzata e sistemata colla finanza statale o la cui pressione fiscale sulla privata economia risulta troppo grave.

«Pertanto il Governo fascista si appresta a impartire delle riforme già preannunziate dall'augusta parola del Sovrano nel discorso della Corona e in parte attuate con R. Decreto 20 marzo 1930 di abolizione delle cinte daziarie e dei dazi interni comunali. Per lo studio del grave complicato problema il Capo del Governo aveva nominato una apposita commissione la quale ha compiuto accurati studi per stabilire colla maggiore approssimazione possibile la vera situazione finanziaria dei Comuni e delle Provincie e parallelamente una indagine statistica è stata istituita dal Ministero delle Finanze sui bilanci preventivi comunali e provinciali dell'anno 1928 i cui risultati sono stati recentemente pubblicati. La commissione stessa in base al fabbisogno da essa calcolato per i Comuni e le Provincie ha predisposto un organico insieme di norme atte ad assicurare la stabile sistemazione dei bilanci comunali e provinciali.

«Il vasto lavoro compiuto ha chiesto il coordinamento di molte disposizioni di legge vigenti e l'adozione di nuove disposizioni.

«Le proposte formulate riguardano non solo i tributi ma anche le altre entrate comunali; le spese, lo ordinamento di taluni servizi, il procedimento contenzioso in materia di tributi, i bilanci e i conti comunali e provinciali, i controlli e la integrazione del bilancio stesso.

«Come ho già accennato la parte della riforma concerne l'abolizione delle cinte daziarie dei dazi interni di consumo e l'istitutzione di imposte di consumo è stata attuata ed è perciò urgente che anche la rimanente parte della riforma stessa possa essere applicata col 1 gennaio 1931 e cioè col nuovo esercizio finanziario dagli enti locali; perciò le nuove norme devono essere introdotte in legge in tempo affinchè si possa predisporre i bilanci di previsione per l'anno 1931.

«Poichè le proposte della commissione riguardano il coordinamento e la codificazione di numerose disposizioni di legge e un insieme di nuove norme che per il loro carattere tecnico richiedono un esame particolareggiato, una discussione e approvazione articolo per articolo, non sarebbe possibile davanti al Parlamento nel breve tempo entro il quale le disposizioni stesse dovrebbero essere approvate.

«Pertanto col presente disegno di legge seguendo la procedura già adottata colla legge 24 dicembre 1925 relativo alla deroga della facoltà di emendare i codici coll'art. 62 della legge 7 gennaio 1299 per quanto concerne la revisione delle leggi finanziarie in materia di penalità e con legge 3 maggio 1930 relativa alla contabilità generale dello Stato viene deferito al Governo del Re la facoltà di formare e approvare nuove disposizioni di legge per le finanze locali e di coordinarle in un unico testo con quello vigente dopo di aver udita una commissione di 5 senatori e 5 deputati nominati dai presidenti delle rispettive assemblee».

Uccide un carbonaio
per derubarlo degli incassi

ROMA, 17

Un grave delitto, le cui cause sono tuttora oscure, è avvenuto quest'oggi entro un piccolo negozio di rivendita di carbone sito in Via Adda. Il negozio in parola è di proprietà di tale Salamandra Felice. Il Salamandra godeva fama nel quartiere di uomo danaroso.

Quest'oggi poco dopo le ore 16 alcuni passanti hanno udito delle grida partire dal negozio del Salamandra. Sembrava, stando almeno alle parole che partivano dal locale, che una rissa furibonda fosse scoppiata. Nel tempo istesso i passanti hanno veduto un uomo fuggire dall'interno del negozio e dirigersi di corsa verso l'altro marciapiedi. Dal locale intanto partivano urla invocanti aiuto. Lo sconosciuto è stato fermato dagli accorsi e consegnato ad alcuni agenti di polizia subito intervenuti pur essi all'udire le grida. Tornati indietro ed entrati nel negozio, un triste spettacolo si presentava agli occhi dei presenti. Il povero carbonaio si trovava disteso a terra con gli abiti intrisi di sangue che copiosamente usciva da due ampie ferite che presentava al petto. Poco distante, pure a terra, era un largo coltello a serramanico pure intriso di sangue. Il povero Salamandra veniva adagiato su un'automobile e trasportato al Policlinico, dove quei sanitari non potevano che constatarne la morte. Il cadavere veniva lasciato a disposizione dell'autorità giudiziaria.

L'omicida, identificato subito per il noto pregiudicato Bartoloni Giuseppe di Ettore da Roma, abitante in Via San Giuseppe al Laterano, venne a stento salvato dall'ira della folla, che voleva farne giustizia sommaria. Il Bartoloni narrava che si era recato nel negozio per farsi restituire la somma di 300 lire che aveva tempo fa prestata al Salamandra e che al diniego del carbonaio, che non voleva assolutamente restituirgli le 300 lire, era venuto a lite con lui. Ad un tratto, vistosi soprafatto, aveva cavato di tasca un coltello e accecato dall'ira, aveva colpito il Salamandra, senza avere però avuto l'intenzione di ucciderlo. Il commissario mise a verbale le dichiarazioni del Bartoloni, lo fece rinchiudere in camera di sicurezza e seguitò per suo conto una inchiesta onde accertare con precisione come si erano svolti i fatti. Dalle indagini finora esperite sembra che le cause dell'omicidio siano tutt'altre e che il delitto abbia avuto per scopo il furto. Infatti sembra accertato che il Bartoloni, che è risultato non conoscesse affatto il Salamandra, è entrato nel negozio di carbonaio per derubare con la violenza il Salamandra dell'incasso fatto durante la giornata.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Venezia

VERONA-MILANO — 1.50 D.; 3.45 A.; 5.15 D.; 7.00 DD.; 7.50 O.; 8.50 D.; 12.00 DD.; 12.07 A.; 12.45 Lusso; 14.15 DD.; 15.52 D.; 17 D.; 18.45 DD.; 19.50 A. (Verona); 23.50 D.

PADOVA-BOLOGNA — 0.05 D.; 3.45 A.; 7.20 DD.; 7.50 O.; 9.40 D.; 12.07 A.; 13.15 DD.; 14.07 O. (Padova); 14.43 D.; 18.00 A.; 19.00 DD. 21.18 A. (Padova); 22.00 DD.

TREVISO-UDINE-TARVISIO — 0.45 A.; 5.25 A. (Udine); 6.50 DD.; 9.20 D. (Trieste via Udine); 12.25 A.; 15.45 D.; 18.15 A. (Udine); 21.10 D. (Udine); 23.30 D.

PORTOGRUARO-TRIESTE — 6.10 L-DD; 6.33 D.; 8.30 A.; 11.25 DD.; 11.52 A.; 14.50 D.; 16.00 Lusso; 18.28 DD.; 19.08 A.; 20.55 D.; 23.20 A.

BASSANO-TRENTO — 6.00 A-D.; 9.27 A.; 13.05 A.; 18.37 D.; 18.52 A. (Bassano).

TREVISO-BELLUNO-CALALZO — 5.25 A.; 7.30 O. (Treviso); 10.50 D.; 14.25 A.; 17.40 O. (Treviso); 19.35 A. (Belluno).

MESTRE - SERVIZIO LOCALE — *1.07; 4.30; *5.35; 6.10 (1); *8.03 *10.20; *12.15; 12.52; *13.42; 15.10; 16.40; *17.30; *19.20; 20.10 *20.40; *21.35; 22.36 (1); *23.38.

(1) Fa servizio di tutte le classi.

NB. - I treni con asterisco fermano per servizio viaggiatori a Venezia Porto Marghera.

Arrivi a Venezia

VERONA-MILANO — 5.40 D.; 9.10 A.; 11.05 DD.; 13.40 A.; 14.00 DD.; 14.55 D.; 15.53 Lusso; 18.08 DD.; 19.10 A. (Verona); 19.55 D.; 21.20 DD.; 22.27 A.; 23.40 D.

PADOVA-BOLOGNA — 1.05 A. (Padova); 6.00 D.; 6.38 DD.; 8.00 A. (Padova); 8.25 DD.; 8.40 A. Ferrara); 9.35 D.; 11.43 A.; 12.50 D.; 14.45 DD.; 17.15 O. (Padova). 18.45 D.; 22.42 D.; 23.05 DD

TREVISO-UDINE-TARVISIO — 6.25 D.; 7.25 A. (Conegliano); 8.18 A. (Udine); 9.17 D. (Udine); 12.22 A.; 13.25 D.; 18.53 D. (Udine). 21.28 A. (Udine); 22.50 DD.

PORTOGRUARO-TRIESTE — 1.37 D.; 7.10 A.; 8.55 A.; 9.25 D.; 11.50 D.; 12.33 Lusso; 14.28 A.; 18.25 DD.; 20.10 A.; 21.35 D.; 23.30 D.

BASSANO-TRENTO — 7.18 A. (Bassano); 9.02 D.; 13.10 A.; 20.25 A.; 22.35 D.

TREVISO-BELLUNO-CALALZO — 6.10 O. (Treviso); 8.18 A. (Belluno); 10.57 O. (Treviso); 12.22 A. 14.38 D.; 17.25 O. (Treviso); 20.55 A.

MESTRE - SERVIZIO LOCALE — *0.07; 4.20; 4.59; *6.51; *7.47; *8.48; *10.17; *14.19; 15.19; 15.44; *16.22; 16.49; *17.47; *18.35; *19.25; 19.44; *20.35; 21.59.

NB. - I treni con asterisco fermano per servizio viaggiatori a Venezia Porto Marghera.

Orario delle Tramvie di Mestre

Partenza da Mestre per Treviso: Ore 4.55; 5.55; 6.55, ecc. ogni ora fino alle ore 20.55; (21.55 festivo).

Partenza da Treviso per Mestre: Ore 4.55; 5.55; 6.55, ecc. ogni ora fino alle ore 20.55 (21.55 festivo).

Partenze da Mirano per Mestre: Ore 6.10; 7.10; 8.10; 9.10 (10.10 si effettua soltanto al lunedì e venerdì): 11.10 (12.10 si effettua soltanto al lunedì e venerdì): 13.10; 15.10; 17.10; 18.10; 20.10; 20.50; (22.40 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano: Ore 5.30; 6.5; 7.5; 8.5; (9.5 si effettua soltanto al lunedì e venerdì); 10.5; (11.5 si effettua soltanto al lunedì e venerdì); 12.5; 14.5; 16.5; 18.5; 19.5; 20.5; (21.5 festivo).

Partenze da P. Umberto I-Stazione Ferroviaria: Dalle ore 4.50 alle ore 6.10 e dalle 0.10 alle 1.10 ogni 20 minuti; dalle ore 6.20 alle 23.50 ogni 10 minuti.

Partenze dalla Stazione Ferroviaria per P. Umberto I: Dalle ore 5.20 alle 6.20 e dalle ore 0.20 alle 1.20 ogni 20 minuti; dalle ore 6.30 alle 24 ogni 10 minuti.

Partenze da P. Umberto I-Carpenedo: Dalle ore 4.50 alle 1.30 ogni 20 minuti.

Partenze da Carpenedo per P. Umberto I: Dalle ore 5 alle 1.40 ogni 20 minuti.

Partenze da P. Umberto I-Margheara (Quartiere Urbano): Dalle ore 6.45 alle 21.45 ogni 30 minuti (nei giorni festivi fino alle 23.45).

Partenze da Marghera Quartiere Urbano-P. Umberto I: Dalle ore 7 alle 22 ogni 30 minuti (nei giorni festivi fino alle ore 24).

L'orario delle linee lagunari

Linea Venezia - Alberoni Bagni - Pellestrina - Chioggia:

Partenze da Venezia per Chioggia 6 — 9 — 10.45 (Diretta) — 12.15 — 14.45 — 19 — 21 (Diretta) — 23 (festiva).

Partenze da Chioggia per Venezia ore 5.30 — 7.15 (Diretta) — 9 — 12 — 13.15 (Diretta) — 15 — 18.30 — 23 (festiva).

Le corse dirette toccano soltanto la stazione di Pellestrina.

Linea Venezia - Burano - Torcello Treporti - Punta Sabbioni:

Partenze da Venezia (Fond. Nuove per Burano): 6.30 — 7.15 — 8.30 11 — 12 — 14.15 — 15.30 — 17.30 — 18.45 — 20 — 24 (festiva).

Partenza da Burano per Treporti: ore 5.20 — 8 — 11.45 — 12.45 — 15 — 16.15 — 18.15 — 19.30.

Partenza da Venezia per Treporti ore 7.15 — 11 — 12 — 14.15 — 15.30 — 17.30 — 18.45.

Partenza da Venezia per Punta Sabbioni ore 7.15 — 12 — 15.30 — 18.45.

Partenza da Venezia per Torcello ore 6.30 — 7.15 — 11 — 12 — 14.15 — 15.30 — 17.30 — 18.45.

Partenza da Burano per Venezia ore 5.30 — 6 — 7.30 — 9.15 — 10.10 — 12.45 — 14.30 — 16 — 18 — 19.10 — 23 (festiva).

Partenza da Treporti per Venezia ore 5.45 — 9.35 — 12.15 — 13.55 — 15.30 — 17.15 — 18.40 — fino a Burano 21).

Partenza Punta Sabbioni - Venezia ore 9.20 — 13.40 — 17 — fino a Burano 20.45.

Partenza da Torcello per Venezia ore 5.35 — 7.25 — 9.55 — 12.35 — 14.15 — 15.50 — 17.35 — 19 — fino a Burano 21.20.

Linea Venezia - S. Giuliano (in coincidenza colla S. Giuliano-Mestre Treviso e con la Mestre-Mirano della Tramvia di Mestre.

Partenze da Venezia per Mestre ore 4.40 (fino a S. Giuliano) e dalle ore 5 alle ore 20 ogni ora — festiva ore 21.

Partenze da Mestre per Venezia dalle ore 4.50 alle ore 20.50 ogni ora — festiva 21.50.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXVIII - N. 138 - Cent. 25

EDIZIONE DEL POMERIGGIO

Lunedì 19 Maggio 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 — PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-62 e 9-81 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 1.66; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

L'ULTIMA RADIOSA GIORNATA DEL TRIONFALE VIAGGIO IN TOSCANA

La formidabile forza armata della Nazione dinanzi al Duce

fra dimostrazioni indimenticabili d'entusiasmo e di devozione

FIRENZE, 19

La grande rivista militare, che il Capo del Governo ha passato ieri alle Cascine, ha costituito un imponente, indimenticabile spettacolo di forze, una dimostrazione di ordine e di efficienza disciplinata di tutte le armi e di tutte le specialità.

In una cornice incomparabile di verde ed in una radiosa mattinata primaverile le balde formazioni dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e della Milizia, hanno sfilato dinanzi al Capo del Governo, a Ministri, Sottosegretari ed alte cariche del Partito e militari, e tra il travolgente entusiasmo di tutta una massa di popolo che, nelle tribune dell'ippodromo ed ai margini della pista, ha acclamato, con deliranti ovazioni il Duce, ed i vari reparti di tutte le armi.

13.000 armati

Fin dalle prime ore della mattinata è una fiumana di folla che si riversa da tutte le vie della città al grande ippodromo; con la folla cominciano ad incolonnarsi le truppe che debbono prendere parte alla grande rivista.

Poco prima che giunga S. E. Mussolini tutti i reparti sono schierati nel prato. Le varie forze armate sono disposte su quattro linee. La prima linea, che è al comando del generale di divisione Franchino, comprende due brigate di formazione; la seconda, al comando del console generale Baldi, comprende un gruppo di legioni della Milizia su nove battaglioni; la terza linea, che comandata dal generale di brigata Targa, è composta di un reggimento di formazione di bersaglieri, cavalleggeri ed artiglieria; la quarta, agli ordini del colonnello Lo Giudice, comprende reparti del settimo centro aerei e del settimo centro automobilistico. Tutte le truppe sono agli ordini del comandante il Corpo d'Armata conte Romei-Longhena. Sono complessivamente 13 mila uomini di cui 6 mila Camicie Nere che attendono di essere passati in rivista da S. E. Mussolini. Ad uno dei lati della pista, ai margini del prato, sono poi schierati gli ufficiali in congedo delle varie armi che formano un pittoresco brillante gruppo.

Il Duce a cavallo

Uscito dal suo alloggio pochi minuti prima delle 9.30 il Duce, che nella cappella della sua abitazione, aveva in precedenza, assistito alla messa, si è recato con il dott. Chiavolini e l'on. Lando Ferretti in automobile alle Cascine. Disceso dall'automobile il Capo del Governo è salito su di un magnifico cavallo sauro ed ha fatto il suo ingresso nell'ippodromo salutato dai regolamentari squilli di attenti e dal suono della Marcia Reale, mentre tutte le truppe presentavano le armi.

Un brillante stuolo di autorità segue il Duce. Ai suoi lati cavalcano il Ministro della Guerra generale Gazzera e il Capo di Stato Maggiore della Milizia generale Teruzzi, e successivamente vengono tutti a cavallo i Ministri Balbo, Sirianni, i Sottosegretari di Stato Giunta, Fani, Pierazzi, Ricci, il Segretario del Partito S. E. Turati, il generale d'armata Montanari, i generali Ferretti, il dott. Chiavolini, il generale Ragioni, il gen. Agostini, il Segretario federale dottor Pavolini ed altri ufficiali generali. Chiude uno squadrone di carabinieri a cavallo in alta uniforme.

Tra un delirio di entusiasmo, tra un incessante sventolio di fazzoletti e di cappelli, il Capo del Governo passa dinanzi alle tribune costeggiando la pista, dove tutte le associazioni combattentistiche, Fasci e Sindacati sono adunati al completo, e dopo che il Comandante il Corpo d'Armata, fattoglisi incontro, gli ha presentato le truppe, ne inizia la rivista.

La rivista e lo sfilamento

Il Capo del Governo passa dinanzi agli schieramenti delle varie linee che percorre, lungo tutto il loro fronte, mentre le musiche alternano il suono della Marcia Reale con quello di Giovinezza. Quindi egli viene a collocarsi su di un rialzo del terreno dal quale, contornato dal seguito, assiste al brillante sfilamento delle truppe.

Sfilano successivamente, dinanzi al Capo del Governo, in ordine perfetto e con portamento marziale, le varie truppe che sono state passate in rivista, mentre un lontano rombo di motori annuncia che le forze dell'Armata dell'aria stanno per passare al di sopra del campo per unirsi alle altre unità che sfilano al cospetto del Capo del Governo.

In breve il cielo è tutto solcato di velivoli: sono circa 120 caccia, che, partiti dai campi di Sarzana e Pisa, si sono riuniti ed incrociano ora sull'ippodromo assumendo di volta in volta, con perfetta manovra, le più diverse formazioni da quella in colonna di cunei a quella dell'aquilone, dalla formazione a cuneo di parata per cinque apparecchi a quella a freccia. La folla conquistata dal magnifico spettacolo è tutta un grido di ammirazione e di entusiasmo. Lo sfilamento continua intanto dinanzi al Capo del Governo: sono prima i carabinieri, quindi gli allievi medici, e di seguito marinai, avieri, fanti, artiglieria da campagna e da montagna con i pezzi someggiati, in fine le quattro legioni della Milizia 9. e 95. di Firenze, 86. e 88. di Livorno e di Lucca alla cui testa marcia il cappellano. Vengono quindi i battaglioni di assalto della Milizia, preceduti dalle Coorti dei mutilati che sfila oggi per la prima volta e di seguito militi ferroviari e forestali. A passo di corsa è quindi la volta dei bersaglieri. Seguono i carabinieri a cavallo, i cavalleggeri al gran galoppo, e gli artiglieri da campagna con i loro pezzi.

Mentre la sfilata si chiude con i reparti contraerei trainati meccanicamente, con i reparti fotoelettrici e del centro automobilistico, su nel cielo tre veloci apparecchi capnografici, con rapide evoluzioni disegnano nel cielo mediante fumate un grande fascio littorio e la parola *Dux* tra l'entusiastica ammirazione di tutta la folla. Mentre sfilano gli ultimi reparti automobilistici tutti gli aeroplani da caccia, riunitisi nuovamente, passano a grande velocità sul campo in formazione che ripete ancora la parola *Dux*.

L'elogio alle truppe

Il meraviglioso ordinatissimo sfilamento è terminato: la folla non si stanca di acclamare. Dalle tribune che circondano il vasto ippodromo, e particolarmente da quella centrale, che raccoglie gran numero di autorità, tra cui si notano molti addetti militari esteri in uniforme, gli applausi si ripetono senza fine calorosissimi. Il Capo del Governo da ordine che le truppe si ammassino dinanzi a lui. In breve i tredicimila uomini sono dinanzi al Capo del Governo serrati nei ranghi. Il Duce fa muovere un passo innanzi al proprio cavallo e rivolto alle truppe, imponente nella sua divisa di Comandante generale della Milizia pronuncia con voce maschia le seguenti parole:

«Ufficiali, sottufficiali, soldati dell'Esercito, della Marina, dell'Aviazione, della Milizia!

—«Avete sfilato in modo superbo. Vi elogio. Quando la gioventù è inquadrata alle armi il nostro primo pensiero devoto va alla Maestà del Re, Capo Supremo di tutte le forze dello Stato. Che Egli ci dia un ordine e noi lo eseguiremo fino in fondo. Preparate il braccio e il cuore perchè quando la Patria chiamerà, voi siate pronti a difenderla. Firenze fascistissima si ricorderà per molto tempo di questa grande giornata e dello spettacolo splendido che voi le avete offerto.

Le truppe presentano le armi mentre la musica suona la Marcia Reale e Giovinezza. La grande parata, che è durata un'ora e mezzo è terminata. Alla testa del brillante stuolo di Ministri, Sottosegretari, alte cariche del Partito e autorità, che lo hanno circondato durante tutta la rivista, il Capo del Governo si avvia per recarsi in Prefettura. Lungo tutto il viale delle Cascine fino alla Prefettura, e cioè per circa cinque chilometri, il brillante corteo, scintillante di uniformi, sfila al passo preceduto da una musica militare e seguito da un plotone di carabinieri a cavallo. Lo spettacolo è magnifico, impressionante. Questo sente la folla che si ammassa lungo tutto il percorso e che accompagna il Duce con fremente prorompente entusiasmo. Per il lungarno Vespucci e il lungarno Corsini organizzazioni giovanili, associazioni patriottiche, sindacali, Camicie Nere, tra qui quattro mila giunte da Pisa nella nottata, sono a fare ala al passaggio mentre lungo il fiume seguono miriadi di imbarcazioni con i canottieri delle società locali.

Pioggia di fiori sul Duce

Dalle finestre e dai balconi dei palazzi, da cui pendono ricchissimi arazzi, e particolarmente da quelle dei vari alberghi, che numerosi sorgono lungo l'Arno, è una pioggia incessante di fiori che cade sul Duce e che trasforma la via in un tappeto fiorito. Specialmente caloroso è l'entusiasmo dei numerosissimi stranieri, che, dai balconi e dalle finestre, sventolano i fazzoletti e piccole bandiere tricolori e gettano anch'essi a piene mani fiori sul Capo del Governo. Via Tornabuoni, piazza Vittorio Emanuele, via Roma, piazza S. Giovanni, via dei Martelli sono tutti un fremito, un palpito solo di entusiasmo e di devozione.

Quando il Capo del Governo giunge in Prefettura e fa il suo ingresso nel cortile del palazzo, lo entusiasmo non cessa e migliaia e migliaia di persone sostano sotto il palazzo acclamando, assistendo allo sfilamento dei reparti della Milizia che di ritorno dalle Cascine passano dinanzi al Palazzo del Governo rendendo gli onori al capo di Stato Maggiore della Milizia S. E. Teruzzi e al Segretario del Partito Turati che, discesi da cavallo, assistono alla sfilata fino al suo termine. Dalla Prefettura poco dopo il Capo del Governo si reca alla sua abitazione.

Le visite del pomeriggio

S. E. Mussolini ha iniziato le sue visite pomeridiane recandosi alla scuola Allievi Ufficiali Medici accompagnato dal Prefetto, dall'on. Ferretti e dal dott. Chiavolini. Il Capo del Governo giunge alla scuola verso le ore 15 ricevuto dal comandante generale Grinoni. Nell'interno della caserma sono ad attenderlo i Ministri Gazzera, Sirianni, Balbo e Giuliano, i Sottosegretari Giunta, Fani, Ricci, Morelli, Trigona, Pierazzi e Serpieri, il Segretario del Partito Turati ed altre autorità. Mentre la musica suona la Marcia Reale il Capo del Governo passa in rivista gli allievi che presentano le armi. Portatosi poi dinnanzi ad essi pronuncia le seguenti parole:

Alla scuola allievi ufficiali medici

«Il compito al quale vi preparate, sia per il tempo di pace che per il tempo di guerra, è nobilissimo non soltanto dal punto di vista fisico, ma anche da quello morale. Non siete e non sarete soltanto dei medici, ma dovete essere in ogni circostanza di pace e di guerra anche degli educatori. Non ho bisogno di sottolineare a voi la grande e delicata responsabilità che voi avete in tempo di guerra.

«Coloro che, come me, hanno vissuto la guerra ricordano le infermerie improvvisate ai margini della trincea e nelle immediate retrovie ricordano e valutano l'opera dei medici. Essi mi hanno salvato. Tutti quelli che hanno fatto la guerra sanno con quanta abnegazione, con quanto spirito di sacrificio, con quanto coraggio i medici abbiano assolto il loro compito. Qualche volta è accaduto che un medico abbia lasciato il suo posto agli infermieri e abbia preso il moschetto e sia corso in linea quando vi era da parare un pericolo imminente. Siate fieri di queste tradizioni. Abbiate sempre altissimo il senso della vostra missione e della vostra responsabilità Siate in ogni circostanza degni di portare la gloriosa divisa grigio-verde del fante italiano, che è stata consacrata durante il sacrificio della guerra e baciata dal sole della vittoria».

Dopo essersi soffermato dinanzi al monumento ai Medici Italiani caduti in guerra, che sorge nel centro della scuola, Mussolini visita tutti i locali da quelli di studio a quelli adibiti alla refezione, ai dormitori, alle cucine e lascia quindi la Scuola dirigendosi alla Casa del Fascio seguito da Ministri, dai Sottosegretari, dal Segretario del Partito e dalle altre autorità.

Alla Casa del Fascio

Sono a riceverlo alla Casa del Fascio il Segretario federale dottor Pavolini, con tutti i componenti il Direttorio Federale, e l'on. Ridolfi, ispettore del Partito.

Guidato dal Segretario federale dottor Pavolini e dall'on. Ridolfi il Duce compie una minuta visita di tutti i locali della Casa del Fascio, ove sono riuniti, in distinte sale, i fiduciari dei gruppi rionali, i segretari politici dei fasci della provincia, i dirigenti della Federazione sindacale, i componenti il consiglio del centro di cultura corporativa, i membri del Consiglio Nazionale delle corporazioni residenti a Firenze, senatori, deputati, vari giornalisti fascisti, le rappresentanze delle famiglie dei caduti fascisti, i mutilati e i feriti fascisti, i Consoli della Milizia, i dirigenti delle Associazioni combattenti, Madri e vedove di guerra, ciechi e volontari di guerra.

Ovunque Mussolini, che è accolto da potenti alalà, riceve omaggi floreali e doni. Il senatore Guido Mazzoni, a nome del comitato per le onoranze a Francesco Ferrucci, gli offre due volumi ferrucciani. L'on. Delcroix, per l'ente fascista di cultura, gli consegna gli atti del congresso della tradizione popolare toscana e la raccolta dei classici italiani curata dalla Società per il Rinascimento del Libro. I redattori del *Bargello* gli offrono in omaggio la prima annata del periodico della Federazione. S. E. Mussolini, quindi si reca nella cappella votiva della Casa del Fascio ove rimane qualche minuto in raccoglimento, deponendo un mazzo di fiori, poco prima offertogli dalla signora Mezzomo, presidente della Associazione fra le Famiglie dei Caduti fascisti.

Il Duce visita anche i locali del Dopolavoro, dove con brevi parole, mette in rilievo la importanza di questa istituzione che può considerarsi fra le più geniali del Regime. Ricevendo i membri del Direttorio dell'Associazione Insegnanti fascisti dice loro che lo scopo finale della scuola più che quello di fornire delle semplici cognizioni ai giovani, dev'essere quello di formarne il carattere. Mussolini visita anche un appartamento, appositamente preparato per lui, nella speranza che, durante la sua permanenza a Firenze, avesse accettato di essere ospite della Casa del Fascio.

Alla Mostra degli Artigiani

Entrato nel cortile ha passato in rivista i Diavoli Rossi ed una rappresentanza dell'Associazione bersaglieri in congedo. Nel cortile erano anche riuniti i fascisti del 19 e del 20, che si sono stretti intorno al Duce con tale entusiasmo che egli a stento è riuscito a sottrarsi alla dimostrazione delle vecchie Camicie Nere fiorentine, che fra un vero delirio di entusiasmo lo hanno seguito fino a quando è risalito in automobile per dirigersi alla scuola industriale Leonardo da Vinci ove ha luogo una odunata di artigiani in occasione dei campionati di mestieri indetti sotto gli auspici della Federazione dell'artigianato.

Ricevuto dal Commissario della Federazione artigiana on. Buronzo e dal Segretario generale Cattinara il Duce percorre il Viale che reca al salone dell'Esposizione tra due fittissime ali di artigiani di tutta la provincia che lo salutano con frenetica acclamazione. In un grande salone i ragazzi della bottega artigiana della città, che oggi sono messi in concorso fra loro nella esecuzione di vari lavori di incisione, cesellatura, intaglio hanno esposto le loro opere e il Duce si trattiene a lungo ad osservarle esprimendo la proprio soddisfazione. Uscito dal salone il Capo del Governo si sofferma dinanzi a un gruppo della comunità artigiana rurali di Legnaia in costume paesano che cantano Giovinezza e canzoni paesane. Più oltre la scuola regionale di Mascalcia di Firenze gli offre un ferro di cavallo in alluminio. Tutti gli artigiani frattanto si stringono attorno al Duce, che salutano all'uscita con una commovente manifestazione.

Al Museo di Storia delle Scienze

Segue l'inaugurazione del Museo Nazionale di Storia della Scienza in Piazza dei Giudici, museo che è il risultato della grande mostra nazionale di storia della scienza tenutasi l'anno scorso ed ha lo scopo di non lasciare disperdere per le varie regioni della penisola tutto il prezioso materiale scientifico che attraverso questa mostra era stato raccolto e che fino ad ora era rimasto in gran parte sconosciuto o inutilizzato. Sono a ricevere il Duce i realizzatori del Museo senatori Ginori Conti e Carbasso, che lo guidano nella visita alle varie sale, che il Duce compie molto interessato soffermandosi dinnanzi ai cimeli che ricordano l'opera di Leonardo da Vinci, Galileo, Volta, Galvani, Righi. Sono una diecina di sale comprendenti la sezione di tecnologia, quella di medicina, quella di fisica, nonchè una biblioteca particolarmente interessante per il materiale di fisica e di astronomia che viene dettagliatamente illustrato al Capo del Governo cui è infine offerta in omaggio una fedele riproduzione di un cannocchiale a tubo a 16 ingrandimenti costruito da Galileo. In altri locali sono raccolti vari manoscritti, codici antichi e autografi.

S. E. Mussolini si sofferma dinnanzi ad un leggio che sostiene lo autografo dell'arte della guerra di Nicolò Macchiavelli e ne legge un periodo che dice: *Gli uomini, il ferro, i danari e il pane sono il nervo della guerra, ma di questi quattro sono più necessari i primi due, perchè gli uomini e il ferro trovano i denari e il pane, ma il pane e i denari non trovano gli uomini e il ferro.* Il Capo del Governo osserva come tale concetto possa benissimo valere anche ai nostri giorni.

All'Istituto Agrario e Forestale

Lasciato il Museo alle ore 18, il Capo del Governo, sempre accompagnato dalle varie autorità del Partito, si reca a visitare alle Cascine l'Istituto Superiore Agrario e Forestale, e la Scuola di Pomologia, guidato dal Sottosegretario Serpieri, dall'on. Cacciari e dal generale Agostini. Il Duce visita il grande Istituto, soffermandosi in una prima sala dove gli sono presentati gli insegnanti; in una successiva sala esamina i grafici illustrati i risultati della battaglia del grano nella provincia, in un'altra sala sono raccolti gli ufficiali della Milizia, allievi della scuola.

Quivi S. E. Serpieri pronuncia un discorso nel quale, dopo aver ringraziato il Duce a nome dei professori e degli allievi tutti dell'Istituto per la sua gradita visita, rileva come nell'Istituto si plasmi la nuova aristocrazia rurale dell'Italia fascista. A nome degl insegnanti e degli studenti promette che ogni sforzo sarà fatto perchè dall'Istituto escano persone degne del posto loro assegnato dall'Italia fascista. Esprime quindi la sua gratitudine per la città di Firenze, che ha molto contribuito e contribuisce per la vita dell'Istituto, ed annuncia che il Consiglio Provinciale ha deliberato un contributo annuo tale che consente di acquistare una piccola fattoria per un milione di lire. In essa gli allievi, meglio che nei campi sperimentali, potranno istruirsi ed educarsi in modo veramente utile. Inoltre l'accademia dei georgifili, per sollennizzare il viaggio del Duce in Toscana, ha deliberato un premio di 50 mila lire per la migliore opera sulla bonifica rurale del Regime. Queste donazioni hanno voluto significare fiducia nella scienza e nella tecnica applicata all'arte rurale, e sono una prova della decisa volontà di servirsi degli strumenti diuturnamente plasmati per dominare le forze della natura e volgerli ai fini della ricchezza nazionale.

Conclude offrendo al Duce una pergamena con la quale l'Istituto vuole riaffermare la sua deferente obbedienza ed invita i giovani allievi a innalzare un grido di fede per l'Italia fascista e rurale e per il Duce animatore della grande opera di Rivalorizzazione agricola della Nazione.

Un triplice alalà al Duce fa eco alle parole del Sottosegretario di Stato per la bonifica integrale.

Parole ai giovani agricoltori

Prende poi la parola S. E. il Capo del Governo. Dopo avere espresso la propria soddisfazione a S. E. Serpieri per i dati ed i propositi espressi nel suo discorso, il Capo del Governo si dice lieto di trovarsi innanzi ai giovani che si dedicano ai problemi dell'agricoltura. Rileva poi come fino a 10 anni fa l'agricoltura fosse negletta sia dalla popolazione, sia dalla classe dirigente, tanto che i rurali venivano considerati come una classe di secondo rango. Oggi invece la situazione è cambiata, le discipline agrari estanno riacquistando il loro splendore, ed i contadini autentici sono cittadini al pari, anzi più degli altri. Oggi si può dire che si passi dall'Avvocatura all'Agricoltura.

S. E. Mussolini esprime la convinzione che in questi ultimi tempi l'agricoltura abbia fatto un notevole balzo avanti, ma non basta, bisogna ancora migliorare l'agricoltura, perfezionarla nella tecnica ed ottenerne i massimi risultati con il minimo sforzo; occorre si crei lo stato maggiore della tecnica agricola, sicchè in tutti i paesi ci siano uomini che hanno studiato con passione i vari problemi che alla terra si riferiscono, e che diffondano il loro sapere in mezzo alle truppe, in mezzo ai contadini.

L'omaggio di sei mila rurali

Il Capo del Governo conclude ripetendo che è ver ciò che la borghesia italiana manda i suoi figli alla scuola agraria e, incitando i giovani allievi della Scuola agraria a divenire apostoli ed educatori delle nuove generazioni di contadini I rurali che sono stati le gloriose fanterie della guerra e della Rivoluzione, saranno i vittoriosi nella battaglia per la terra che è battaglia per la ricchezza dell'Italia.

Un nuovo poderoso alalà saluta le parole del Capo del Governo.

Intanto nel piazzale prospiciente l'Istituto oltre 6 mila rurali con gagliardetti e bandiere, mirabile espressione delle forze degli agricoltori della provincia, acclamano entusiasticamente al Duce, che è costretto ad affacciarsi ad una finestra promettendo di scendere fra loro. Il Capo del Governo prosegue quindi nella sua visita all'Istituto e, dopo essersi intrattenuto con i Segretari delle Federazioni di datori di lavoro e dei lavoratori agricoli di tutta la provincia, e con i componenti l'Accademia dei georgofili, nonchè con i presidenti ed i segretari di varie organizzazioni sindacali fiorentine, discende fra i rurali prendendo posto in un apposito palco.

Alla mazza dei lavoratori S. E. Mussolini rivolge brevi parole. Egli si dichiara lieto che la sua giornata fiorentina si concluda con una simpatica e significativa adunata di rurali dinanzi ad un istituto il cui scopo è quello della valorizzazione della terra; esprime la propria simpatia per i contadini ed i proprietari che si occupano veramente delle loro terre, e conclude dichiarando di contare sulla collaborazione di tutti coloro che vivono della terra. Frenetiche acclamazioni accolgono le parole del Capo del Governo; la dimostrazione si rinnova entusiastica per vari minuti.

Rientrato nella sede dell'Istituto, il Capo del Governo prosegue nella sua visita ai vari reparti guidato dall'on. Serpieri, dal Presidente del Consiglio di amministrazione dell'Istituto sen. Pelli Fabbroni, e dai vari dirigenti. Nel laboratorio di chimica il Direttore dell'Istituto agrario forestale prof. Palazzo, che è anche insegnante di chimica agraria, offre al Duce una ricca scatoletta in oro bianco contenente una composizione di colofonia italiana da lui ricavata dalla resina del pino perchè la adoperi per l'archetto del violino.

Il Capo del Governo passa successivamente per la scuola di Economia domestica salutato dalle allieve con grandi applausi, visita poi la scuola media agraria specializzata per la frutticultura e la pomologia.

Il ricevimento e la partenza

Quando il Duce lascia l'Istituto nuove vibranti acclamazioni dei lavoratori della terra accompagnano il Capo del Governo che vede così conclusa la sua visita alla città di Firenze con questa grande e significativa dimostrazione di attaccamento e di devozione delle forze sane e fresche di lavoratori di campi. Tutto segno lungo tutto il percorso a manifestazioni di affettuoso omaggio, S. E. Mussolini rientra nella sua abitazione.

Stasera alle ore 22 S. E. il Capo del Governo ha offerto un ricevimento nelle sale del Palazzo Riccardi. Tra gli intervenuti erano i Ministri e i Sottosegretari presenti a Firenze, le alte cariche dello Stato, dell'Esercito, del la Milizia e del Partito, e numerose signore. S. E. il Capo del Governo, giunto poco dopo le 22, si è affabilmente intrattenuto coi suoi ospiti per circa due ore. Da Palazzo Riccardi S. E. Mussolini si è recato poi alla stazione di S. Maria Novella, ed a mezzanotte, in forma privata, ha lasciato Firenze.

S. E. De Bono lascia Anversa

ANVERSA, 19

Il Ministro delle Colonie italiano S. E. De Bono ha lasciato stamane Anversa. Prima della sua partenza egli ha deposto una grande corona ai piedi del monumento eretto alla memoria dei caduti in guerra di Anversa. Alla stazione, a salutare il Ministro, che è giunto accompagnato dal Console generale d'Italia on. Zimolo del quale è stato ospite durante il suo soggiorno ad Anversa, e dal Console Buttarini, erano il Ministro Frank, il Governatore e il Borgomastro di Anversa, il direttore del Fascio, molti italiani e funzionari del Ministero della Marina e delle Colonie, il capitano di vascello Almagià, l'in. Blandamura, l'architetto Chevallie, il personale del padiglione italiano, numerose personalità belghe e molti ex combattenti italiani.

Le autorità cittadine hanno espresso ancora al Ministro De Bono la gratitudine della città e dei dirigenti dell'esposizione perchè Benito Mussolini si è fatto rappresentare ad Anversa da un uomo che ha un così glorioso passato militare e coloniale, valorizzando ancora più questa esposizione marittima e coloniale. Il Ministro De Bono ha ringraziato le autorità di Anversa per le cortesie ricevute durante il suo soggiorno assicurando che ne avrebbe portato imperituro ricordo.

Il Ministro italiano, che si è conquistato le generali simpatie, si è poi cordialmente accomiatato dai presenti ed ha saluto romanamente gli italiani.

Con atto gentile anche i belgi presenti hanno salutato romanamente il Ministro. Gli italiani hanno salutato la partenza del treno con entusiastici alalà.

Manifestazione comunista in Indocina

contro il capo della Provincia

PARIGI, 19

(A.P.) L'Agenzia Indopacifica ha ricevuto oggi il seguente dispaccio da Saigon:

L'amministratore in capo della provincia Sadec il 13 maggio scorso, mentre compiva una visita di ispezione al nord della sua provincia, ed era ospite del municipio del villaggio di Tan Doung, veniva circondato da una folla di millecinquecento dimostranti che aveva issato la bandiera rossa. L'amministratore è stato liberato dalla gendarmeria che arrivava poco dopo, e arrestava anche i capi della manifestazione comunista.

Per chi conosce l'Indocina, lo incidente di Tan Doung riveste gravità eccezionale, dato che il capo della Provincia rappresenta il potere centrale.

Un discorso di Tardieu

al congresso dei combattenti

LIONE, 18

Nel discorso pronunciato al congresso dell'unione nazionale dei combattenti, il Presidente del Consiglio Tardieu ha detto fra l'altro:

«E' la prima volta che un Presidente del Consiglio, ex combattente parla ad ex combattenti, ciò significa l'avvento al potere di quella generazione del fuoco, che, nel 1914, è accorsa da ogni angolo della nostra terra per difendere il suolo della patria attaccata dal nemico. Passato il primo periodo post bellico è necessario risollevarsi in una Europa economicamente spezzettata da principii nazionalisti. Malgrado le apparenze la Francia ha raggiunto in questi ultimi dieci anni, risultati notevoli, l'estero incomincia ad invidiarci ed è ora di considerare bene le possibilità nazionali del paese. Ci dominano venti secoli di storia, che crearono la nostra unità nazionale malgrado gli antagonismi passati e presenti».

Tardieu cita quindi l'esempio dei duri attacchi subiti dal suo Governo, da sette mesi a questa parte e dice che, malgrado ciò sono state approvate all'unanimità e a maggioranza di tre quarti, leggi di ordine interno ed estero. «Esistono dunque verità comuni — prosegue Tardieu — sulle quali tutti, e specialmente i combattenti, possono unirsi per la pace interna ed estera. L'organizzazione del diritto per la collettività e per i singoli, la giustizia sociale e internazionale, lo assestamento e lo sviluppo della sicurezza e della ricchezza della Francia, lo sfruttamento delle risorse del paese e delle sue colonie per l'indipendenza economica e per la riduzione dei prezzi: ecco il nostro compito per i prossimi 15 anni. Questo non è affatto un programma materialista, poichè presuppone il concorso e lo sviluppo delle forze morali, tutto ciò deve essere specialmente opera dei combattenti sui quali la Francia fa molto assegnamento per vincere la battaglia sul cammino di una pace degna fiera e fraterna».

Il tasso di sconto ridotto

al cinque e cinquanta per cento

ROMA, 19

La Gazzetta Ufficiale di oggi, lunedì, pubblicherà un Decreto del Ministro delle Finanze col quale il tasso di sconto e l'interesse delle anticipazioni presso la Banca d'Italia sono ridotti dal sei al cinque e cinquanta per cento, a decorrere dal 19 corrente.

GUIZZI NEL PASSATO

Il "cicisbeismo„ a Genova

Allorchè il contratto nuziale di una giovane nobile è stabilito « on songe à la pourvoir d'acord avec son mari, d'un « cicisbeo », qui soit agrèable aux parties contractantes. D'ordinaire ile sont de l'age du mari, et de son rang, quelquefois plus jeunes ». Richard, nella sua « Description historique et critique d'Italie », così dipinge la mostruosa consuetudine del secolo parruccone; ma poichè a Genova vi fu un tale, una mosca bianca, che suscitò un vespaio rifiutando di inserire nel contratto di nozze una clausola di tal fatta, rendiamo il dovuto omaggio al marchese Spinola (la mosca bianca), e passiamo a descrivere ciò che egli non voleva accadesse tra le sue domestiche pareti.

Il compito, che poi era un vero e proprio dovere, dei cicisbei era quello di accompagnare ovunque la dama alla quale erano addetti: a messa, a passeggio, alle riunioni, a teatro.

Una dama non si muoveva senza la scorta del suo cicisbeo, che l'aiutava a vestirsi, a spogliarsi, che era, in una parola, il suo confidente necessario e il depositario di tutti i segreti intimi e familiari: e, siccome il nostro uomo appariva l'insostituibile guardia del corpo della signora, così la casa di costei era sempre spalancata per lui. A tavola egli sedeva a lato della sua dama, al tavolo di gioco, faceva la sentinella alla spalliera della sua seggiola, in carrozza sedeva costantemente al suo fianco, e, dal momento che le carrozze avevano normalmente due posti soli, nessun terzo incomodo poteva guastare la perfetta armonia del magnifico duetto.

Ma quel che è bello è il riguardo che anche la dama sembrava avere per il suo incipriato cavaliere: si dice infatti che un forestiero difficilmente avrebbe potuto avvicinare una genovese accompagnata dal cicisbeo; la cosa diventava invece un po' più facile quando costui era malato o, comunque, assente. In ogni modo, però, l'intraprendente straniero doveva, per essere accolto con un mininum di favore, fare alla signora le più sperticate lodi dell'assente cavaliere, anche se non aveva l'onore di conoscerlo affatto.

Il Goudar, l'anonimo autore dell'« Espion Chinois », la cui identità venne scoperta dal Barbier e da Giacomo Casanova (probabile collaboratore nella compilazione dell'opera), confessa senza ambagi di non capire egli stesso quel che sono intimamente i cicisbei: e con una ingenuità tutta speciale li credette dapprima delle persone assai somiglianti agli innocui custodi delle odalische ottomane. Ma dovette ben presto ricredersi e persuadersi che per fare il cicisbeo era necessario sopratutto essere « uomo »: una volta fatta questa sensazionale scoperta, il nostro Cinese esplode, e ci ammanisce una lunga tiritera per dirci che non avrebbe mai potuto supporre l'esistenza nel mondo di una società così corretta, nella quale la prostituzione era una regola, e il disonore maritale una cosa normalissima e benevolmente tollerata. Ma l'« Espion Chinois » va più oltre, e vuole rappresentare con tinte ancor più smaglianti l'usanza genovese e intesse, lì per lì, un gustoso aneddoto satirico, del quale egli stesso si crea protagonista. Un brutto giorno il cicisbeo di una giovane dama rende l'anima a Dio; e il marito, un po' geloso, si trova nella crudele necessità di sostituire il povero defunto. Come fare? Il coniuge, però, è una persona di furberia non comune, e si ricorda di aver conosciuto al caffè il buon figlio della Cina: qual miglior cicisbeo, infatti, di questo giallo individuo, la cui « figure ètrangère» avrebbe prodotto ben « peu d'impression » sul sensibile cuore della sua dolce mogliettina? Pietro è felice della genialissima idea, l'avveduto marito corre allo scrittoio, e indirizza al cinese questo monumentale capolavoro epistolare: « Signor Cinese; Noi mariti genovesi siamo troppo occupati, e le nostre signore lo sono troppo poco perciò si annoiano. Un piccolo passatempo si rende necessario per aiutarle a trascorrere tediosissime ore: basta un uomo galante, un cagnolino, e una scimmia. Ed è per questo che io mi rivolgo a voi per pregarvi di accettare tra i tre suddetti impieghi, quello che vi piace di più. Il cicisbeo di casa è morto otto giorni or sono: io vi offro il suo posto. Mia moglie è giovane e vivacissima; io credo che non vi annoierete in sua compagnia, perciò, stasera stessa, se non vi dispiace, avrò l'onore di avervi a pranzo in casa mia, e coglierò così l'occasione di presentarvi a mia moglie ». Il cinese non si fece ripetere l'invito, e poche ore dopo si presentava nella sua veste di aspirante cicisbeo, ma con un maledetto cruccio nell'anima: egli temeva che il suo colore paglierino e la sua figura bassotta non lo rendessero troppo ben accetto alle raffinate pupille della dama, ma si accorse invece con gioia vivissima che costei lo considerava con ogni attenzione. Soltanto, venendo dal bel paese del Cielo, il giallo damerino era completamente ignaro di tuttti i doveri del suo nuovo incarico: volle perciò cercare qualcuno che lo istruisse nei canoni fondamentali, e non dovette girar molto per trovare un simile precettore: il marito era lì, a due passi, e, dal momento ch'era stato lui a proporgli l'impiego, era più che giusto che gli impartisse anche le necessarie istruzioni per ben comportarsi. E il buon coniuge, con una gentilezza degna di miglior causa, gli fece immediatamente conoscere una lunga serie di articoli, una specie di «vade mecum» del perfetto cicisbeo. Eccone qualcuno: il cicisbeo deve recarsi tutte le mattine, e precisamente alle nove, dalla sua dama alla quale dovrà servire il cioccolato o il caffè. Entrando nella camera egli avrà cura di aprire immediatamente le finestre e di chiedere alla signora come ha passato la notte, cercando, con la sua imaginifica fantasia, di dare una interpretazione conveniente ai sogni che la bella svegliata gli dirà d'aver fatto. Quando la dama manifesterà il desiderio di alzarsi, il cicisbeo non si spaventerà affatto e resterà imperterrito anche se nella stanza non v'è alcun parente o domestico: anzi dovrà assistere a tutte le operazioni di toeletta, restando costantemente in piedi dietro la sedia della dama, alla quale passerà il rossetto, la crema, la cipria, la scatoletta dei nei, e badando bene di non confondere questi preziosi accessori. Finita la toeletta, il cisbeo deve condurre la dama fino alla portantina, ove, dopo averla convenienemtente inchinata, la farà salire: e andrà con essa ad assistere alla Santa Messa, trottando però al fianco del veicolo, e precedendolo in vicinanza della meta, per arrivare in tempo ad offrirle l'acqua benedetta. Alla sera, poi, è sacrosanto dovere del cicisbeo condurre a teatro la dama, e sedersi accanto ad essa. Questi sono i consigli che il compiacente marito seppe suggerire al Cinese: oltre ne aggiunse di meno discreti, che non e opportuno riportare: tutte cosarelle che «les maris gènois doivent faire semblant d'ignorer ». Sfogliando questa viva rappresentazione dei costumi settecenteschi, balzano evidenti le desolanti condizioni della moralità genovese in quei tempi di irreparabile decadenza; ed è inutile spiegare come i legami e gli affetti della famiglia fossero dimenticati e posti addirittura all'indice dal bel mondo galante. Anche il clero non andò immune dalla cancrenosa piaga della corruzione, sia col la tolleranza più larga del malcostume dilagante, sia talvolta, purtroppo, con la partecipazione più scandalosa. Bisogna risalire a quell'epoca, e considerarla con ogni attenzione: si vedrà allora come tutto ciò non debba destare meraviglia alcuna. Il prete e il frate erano in quei tempi delle vere potenze a Genova: l'eclesiastico copriva gli incarichi più vari: direttore spirituale, consigliere, domestico, fattore, faccendiere, combinatore emerito di matrimoni, promotore di divorzi, e finalmente, a quanto ci assicurano lo Sforza e il Richard, anche cicisbeo. Il Neri ci racconta che una viaggiatrice, trattenuta a Savona dal maltempo si mise alla ricerca di un pianoforte; un frate gli offerse il suo e la dama, conversando del più e del meno, finì col domandare al padre se in città vi fossero delle riunioni di divertimento o dei salotti di conversazione. «Ben poco di tutto ciò» — rispose il frate — «perchè c'è una carestia di uomini così grande, da obbligare le signore a prendere noi frati come cicisbei. Che volete? Il vescovo intervenne, minacciò castighi, fece il possibile per allontanare le donne da noi, ma tutto fu inutile. Del resto bisogna riconoscere che anche le dame hanno diritto di vivere!» La signora si meravigliò non poco di questi costumi poco conformi alla rettitudine di vita che avrebbe dovuto seguire un ecclesiastico, e azzardò una domanda piena di curiosità e di civetteria: «E la vostra dama è bella?» «E' la più bella della città» — rispose il frate.

Ma un fulmine cadde in quell'istante, e il frate, segnandosi, offrì alla viaggiatrice una reliquia. « Reverendo padre» — disse questa argutamente — «le reliquie in Italia hanno il potere di cacciare il fulmine; non sembra però che abbiano anche la possibilità di preservare de certe debolezze e da certe inopportune galanterie».

Il frate rimase maluccio, ma probabilmente quella lezioncina gli avrà servito più delle minaccie del vescovo.

Vent'anni dopo la raffica rivoluzionaria distruggeva, assieme a tante altre cose che avrebbe ben potuto risparmiare, la piaga del cicisbeismo: e di questa figura melensa, che dell'uomo non conservava che il nome, di questo burattino incipriato e servirle, non rimase che uno scialbo ricordo, sufficente appena ad illustrare a qual segno seppe giungere la balordaggine di coloro che, abbandonandosi alla più ignobile indolenza, prepararono la strada alla Rivoluzione e alla schiavitù.

L. Tommaseo Ponzetta

L'on. Di Giacomo presiede a Udine

al raduno dei Sindacati fascisti professionisti ed artisti

UDINE, 19

Oggi Udine ha avuto l'onore di ospitare l'on. avv. gr. uff. Giacomo Di Giacomo che è venuto in questa terra vibrante di patriottica fede fascista e di alto senso sindacale, per inaugurare con imponente raduno, la sede dei Sindacati fascisti professionisti ed artisti di cui è autorevole e benemerito presidente l'on. gr. uff. avv. Piero Pisenti.

Tutte le categorie degli iscritti ai predetti sindacati hanno fatto una festosa e cordialissima accoglienza all'illustre gerarca, Presidente nazionale dei sindacati intellèttuali. La cittadinanza ha tributato all'ospite graditissimo una calorosa dimostrazione di simpatia, espressione sincera della devozione fedele che i professionisti e gli artisti friulani sentono per il Regime. L'on. Pisenti aveva rivolto ai Sindacati e alla cittadinanza un elevato manifesto.

Marinetti inaugura a Bucarest

una mostra di futuristi rumeni

BUCAREST, 19

La grande mostra dei pittori futuristi rumeni Jancu, Maxy, Petrascu e Cocreanu è stata inaugurata ieri da Marinetti fra l'entusiasmo indescrivibile della folla che acclamò nella strada il poeta italiano al grido di « Viva l'Italia ». Seguì un originale banchetto futurista.

I cavalieri d'Italia

al Vittoriano e al Quirinale

ROMA, 19

I partecipanti alla prima adunata dei cavalieri d'Italia, promossa dalla presidenza generale dell'Associazione dell'arma di cavalleria, arrivati da ogni parte d'Italia nella giornata di ieri e nelle prime ore di questa mattina, si sono riuniti alle 9 in Piazza del Popolo da dove hanno mosso in corteo alla tomba del Milite Ignoto.

Preceduto da un plotone di metropolitani a cavallo e dalla banda della Milizia volontaria, il corteo era aperto dalla bandiera dell'Associazione e dal medagliere su cui spiccavano 36 medaglie d'oro. Seguivano sulla stessa linea S. E. il Sottosegretario di Stato on. Lessona, in rappresentanza del Governo, il presidente dell'Associazione dell'arma di cavalleria senatore principe Pietro Lanza di Scalea, il vicepresidente generale gr. uff. Berardi e le medaglie d'oro Rossi, Passavanti, e Fulco Ruffo di Calabria, massa imponente divisa per gruppi regionali su cui dominavano in festa di colori e nella gloria dei più eroici ricordi di guerra le colonnelle dei trenta reggimenti di cavalleria, accanto agli stendardi delle varie sezioni dell'Associazione; venivano quindi in colonne serrate i cavalieri d'Italia affluiti a Roma per questa prima manifestazione del loro magnifico spirito di cameratismo e di fratellanza.

Fra il suono delle musiche il corteo ha proceduto per il Corso Umberto ed è giunto al Vittoriano sulla scalea del quale faceva ala un reparto del Piemonte Reale e si trovava un gruppo di ufficiali appartenenti ai vari reggimenti di cavalleria alle armi.

Una grande corona d'alloro con nastro azzurro è stata deposta sulla tomba, mentre S. E. Lessona e i dirigenti dell'Associazione, saliti sul ripiano prospicente, rendevano omaggio al Milite Ignoto salutando romanamente. I componenti il corteo hanno quindi sfilato innanzi alla tomba e compiuto il rito hanno proseguito la marcia verso il Quirinale per atto di devozione alla Maestà del Re.

Sulla via 24 Maggio e in Piazza del Quirinale una folla densa di cittadini assisteva al passaggio delle colonne sfilanti in perfetto inquadramento militare. Entrati nella Reggia i partecipanti all'adunata si sono schierati su molteplici file lungo i tre lati del cortile fiancheggiato dal porticato, mentre dinanzi alla faccia della palazzina dell'orologio prendevano posto la bandiera dell'associazione e il medagliere, avendo a destra il gruppo dei vessilli delle sezioni provinciali e quello dei dirigenti l'associazione e delle autorità intervenute; e a sinistra i dodici colonnelli dei reggimenti di cavalleria alle armi ed altri ufficiali della stessa arma. Erano fra i presenti il generale Pirzio Biroli, ispettore delle truppe celeri, e il generale Ambrosio, comandante la cavalleria.

Alle 11 S. M. il Re, accompagnato dal primo aiutante generale di campo generale marchese Asinari di Bernezzo, e dagli aiutanti di campo ammiraglio Moreno e tenente colonnello Lo Maglio, e S. M. la Regina sono discesi nel cortile. Nell'interno della palazzina dell'Orologio, presso la grande invetriata del piano terreno, i Sovrani sono stati ossequiati dai Sottosegretari di Stato alla Guerra on. Manaresi, e alle Colonie on. Lessona, nonchè dai dirigenti l'Associazione. Contemporaneamente la musica dei granatieri intonava la fanfara reale e, ad un ordine del capogruppo, i vessilli si inchinavano e tutta la massa schierata si irrigidiva nell'attenti. S. M. la Regina, circondata dalle patronesse dell'associazione, ha sostato dinanzi alla soglia della palazzina mentre il Re, seguito dalle autorità presenti, si avanzava verso la prima linea di schieramento. Un grido potente di « Viva il Re » echeggiava in ogni punto e la dimostrazione entusiastica si è rinnovata non appena il Sovrano ha cominciato a passare in rassegna le linee dei cavalieri. Tramandato da gruppo a gruppo il grido « Savoia - Viva il Re » ha salutato il Sovrano al suo passaggio: fervida, vibrante testimonianza di devozione ed omaggio al Re Vittorioso. Terminata la rassegna S. M. si è portato presso la Regina e davanti a lui, al suono della Marcia Reale, i convenuti hanno sfilato nell'ordine più perfetto.

Prima di lasciare il cortile della Reggia il Re ha voluto esprimere a S. E. il senatore Pietro Lanza di Scalea il suo compiacimento per la manifestazione, che si era svolta con tanto fervore di entusiasmo e con così magnifico spirito militare. Reso omaggio al Sovrano i partecipanti all'adunata hanno lasciato il Quirinale e il corteo si è sciolto.

VARIETÀ FEMMINILI

"All'insegna della felicità„

C'è al mondo una strana gente che vive appiccicata ai muri, che s'incontra a tutti gli angoli di strada e che popola specialmente le impalcature delle case in costruzione. E' una gente immobile, irreprensibile e muta: in una parola, perfetta. Giovani uomini che si radono con lame carezzevoli o s'insaponano le guance rosee con una pasta deliziosa; che si mettono in capo cappelli sopraffini, che indossano impermeabili che non lasciano passare una stilla d'acqua. Altri hanno arrestata la loro automobile a una svolta pittoresca, e guardano lo chauffeur che lubrifica i misteriosi congegni della macchina.

Qualche volta questi fortunatissimi uomini sono accompagnati dalle loro fortunatissime donne le quali conservano la loro tinta di fanciulle per l'uso di creme raccomandate e dicono le loro virtù in un sorriso.

Ci capita anche vi vedere queste donne miracolose negli interni delle loro case mentre gettano nella vasca da bagno i sali dimagranti, o additano a qualcuno che non si vede le loro scarpette di nuovo modello, o fanno udire alle loro amiche tutte ugualmente giovani ed eleganti, gli ultimi dischi acquistati presso una casa di grido.

I bambini di questo popolo felice sono tondi e rosei mercè l'uso di farine lattee o di ricostituenti infallibili, e i vecchi hanno un'aria di salute e un buon umore spiegabile per l'uso che fanno di eccellente cacao.

Invidiabile umanità! Non si vede dopo tutto altra soluzione al problema della felicità che questa: uscire dal mondo dei viventi e divenire dei personaggi da « affiche ».

Vestiti da sera

Vaporosità, lunghezza che arriva alla punta della scarpina d'oro o di raso, ricchezza di panneggio sono gli elementi fondamentali dei vestiti da sera.

Tra i nuovi modelli che ho visto di recente a Milano, impressionante un vestito da sera della Palmer, nel quale sono riunite, in una perfetta armonia, tutte le sfumature del viola, come in un crepuscolo da stampa giapponese. Bigi ha presentato un abito di trina del pallido grigio rubato al leggero fumo di una sigaretta, posato su un fondo rosa di delicatissimo effetto; la Testa un sontuoso e festoso abito di taffetas a grandi fiori alleggerito in fondo da un alto volano di mussolina stampata sullo stesso disegno; Ferrario un adorabile vestito bianco accompagnato da una mantellina di tulle ricamata a cerchietti d'argento e di strass; Fumach un insieme rosa, formato da un mantello di velluto panne guarnito di visone e da un abito di georgette e trina rosa; rosa era un insieme di Bigi la cui giacca di velluto perlé guarnita di pelliccia nera accompagnava un vaporoso abito, e ancora rosa la toilette di Zulli, guarnita di fiori in applicazione di velluto.

In quasi tutti gli « ensembles » da sera le giacche non hanno nulla a che vedere nè come colore nè come tessuto con l'abito che accompagnano, pure sono studiate con intelligenza e con tanta cura di un accordo misterioso fra l'abito e la giacca, che si vede subito che l'una è stata creata per l'altro e non potrebe apparire se non con quel dato vestito.

Lo sport femminile in Germania

Per dare un'idea di quale sviluppo abbia lo sport femminile in Germania, riferiamo le dichiarazioni del dott. Bergmann presidente della federazione tedesca ad un redattore dell' « Auto ».

—Presentemente la Germania conta 70 mila donne iscritte nelle società sportive, ma, oltre allo sport viene praticata la coltura fisica e i clubs appositi annoverano 200 mila giovanette. Anche gli operai contano i loro clubs liberi in cui sono iscritte circa 300 mila donne. Inoltre contiamo gran numero di scuole sportive.

Berlino non è il vero centro femminile: questo è Monaco che detiene il maggior numero di campionati femminili. Dal 1920 in poi si sono disputati fra noi regolarmente i campionati femminili e più forti di tutte sono apparse le giovanette di Monaco e di Francoforte sul Meno. —

L'obbiettivo principale dello sport femminile in Germania è quello di creare ovunque delle società e perciò si preferisce la quantità alla qualità. Non si aspira ai records, bensì ad una buona media e pertanto esiste un campionato medio al quale non figurano certo le migliori fra le iscritte.

La più importante manifestazione sportiva in Germania è rappresentata dal match Germania-Inghilterra, che l'anno scorso si svolse a Dusseldorf e che venne vinto dalle tedesche.

Il valore delle nostre giovani atlete è notevole, specialmente nell'atletica leggera e nella specialità del lancio del peso; esse si dimostrano invece molto deboli nei salti.

Notizie in massa: fazzoletti, ombrellini, cappelli

La moda dei fazzoletti non è stata passeggera come si poteva supporre ma si è veramente affermata. Son grandi quadrati, grandi triangoli di mussolina leggerissima nei colori di pastello, che escono dalle borsette a « sachet » e sono talvolta la sola nota chiara o viva in un insieme bleu o nero. I più eleganti di questi fazzoletti sono in colore unito, per il giorno, senza trina, una moda assai originale vuole che le belle eleganti portino un grande fazzoletto sul quale si veda stampato più volte, in nero o tono su tono, il loro nome.

L'organdis avrà questa primavera e quest'estate un posto di prim'ordine per i vestiti da villeggiatura e anche per i vestiti da sera. Questo tessuto ingenuo, un po' rigido, si presta molto a fare abiti senza pretesa ma tuttavia assai eleganti per un loro specialissimo effetto di freschezza e di semplicità giovanile. Abiti ideali quindi per le giovinette e anche per le signorine già da qualche anno uscite dalla verde adolescenza.

Gli ombrellini non mi piacciono, ma questo non ha proprio nessuna importanza e gli ombrellini completeranno quest'estate ogni vestito. Trovo anzi che si ha una certa tendenza a banalizzare questa intonazione eseguendo gli ombrellini della stessa stoffa del vestito. Ne nasce una grande monotonia che, secondo me, va a detrimento dell'eleganza.

I cappelli grandi, leggeri, trasparenti, saranno, pure, definitivamente adottati per accompagnare durante la stagione estiva i vestiti vaporosi di mussolina o di « georgette » che non potrebbero evidentemente contentarsi di quei berrettucci piantati sull'occipite che sono il copricapo prediletto delle moderne eleganti. Crine, paglia di Firenze, bakou e tutte le altre paglie esotiche dai nomi impossibili, sono stati chiamati a raccolta per formare le collezioni dei cappelli da estate che sono riusciti spesso vere e proprie meraviglie.

Manine guantate

I guanti stanno diventando un motivo preoccupante nella moda. A poco a poco essi hanno ripudiato la loro modestia per attrarre l'attenzione dei sarti e delle signore.

Per la sera, secondo me i guanti neri, di antilope, sono proprio i più belli, ma deliziosi sono anche i guanti di antilope rosa carne che abbiamo visto presentare dalle case francesi con molti dei loro modelli da sera. Work ha scelto i guanti di una tinta marrone per i vestiti di tipo e di tinta più diversa, quasi ad affermare che il guanto marrone lungo fino al gomito, può armonizzarsi con qualunque « toilette », ma francamente non è una affermazione decisiva e per esempio, con un certo abito violetto vivo, quei guanti mi sono sembrati piuttosto stonati. Non mancano anche i tentativi di guanti di colore vivace, ma devo dire che hanno un aspetto assai carnevalesco e, se sulla scena sarebbero tollerabili come una eccentricità fra le altre, non mi pare che una signora la quale tenga alla sua sobria e signorile eleganza, farebbe bene a far cadere la sua scelta sui guanti verde vivo, o rossi, o bleu Savoia. Una cosa veramente adorabile sono le « mitaines » che Poiret e altre case hanno riportato in piena luce. Con gli abiti di trina queste « mitaines » sono della stessa trina dell'abito e danno a tutto l'insieme della « toilette » una nota veramente distinta.

Anche per giorno i guanti sono insolitamente studiati e lavorati e quasi sempre sono intonati molto da vicino al colore e alla stoffa dell'abito. Non di rado le « baguettes » sono ricamate a due o tre colori e le rovescie del guanto sono foderate della stessa stoffa del vestito.

Ferme in posta

NOSTALGICO G. B. — *Amiche a sua disposizione non ne ho altrimenti non avrei esitato a sollecitare presso di loro un po' di affetto per lei che quantunque bello e biondo come un cherubino non mi sembra eccessivamente intraprendente. Del resto, creda, non è difficile accaparrarsi qualche bella figliuola, a patto di avere i baffetti alla Douglas, un accento un po' straniero, un orologio a polso e un languore di uomo fatale reduce da qualche angosciosa passione. E' proprio un peccato che io sia già vecchia e innamorata! se no...*

STELLA. — *No, è Schapenhauer che dice:* «Se una donna afferma d'essere presa dall'intelligenza d'un uomo o è una posatrice o è una degenerata ». *Perdoni l'ardire, ma io non credo affatto a questa affermazione. Quello che è da credere, è che ce ne sono forse troppo poche di queste degenerate.*

ELISA. — *Mi faccia la carità; mi dia nome, cognome, indirizzo dei suoi genitori, o di qualche zio, o di una nonna, o di suo marito se lo ha: perchè lei ha bisogno di essere condotta « immantinente » da qualche medico che le frughi nel cervello. Per la salvezza sua e l'incolumità mia, mi faccia questo favore!*

CIP. — *Se è veramente celebre, metta solo il nome e cognome: può bastare. Gli aggettivi sono per chi ne ha bisogno.*

EDELWEIS. — *Egli, secondo me, non merita nessuna spiegazione. Se l'avesse amata sul serio, si sarebbe preoccupato di chiarire le dicerie e le calunnie invece di offenderla. Non lo avvicini e non lo saluti. Meglio il malinteso che andare a spiegare un lembo della nostra anima a chi non ne è degno.*

GELSOMINA. — *E allora nè catena, nè orologio. Ma le avverto che si può perfettamente regalare a qualcuno un orologio senza regalargli contemporaneamente la catena. Non è il caso, viceversa, di regalare a qualcuno una catena senza regalargli al tempo stesso un orologio. Considerato ciò, vada per un paio di bretelle.*

VIOLETTA

Un pittoresco villaggio trentino

distrutto da un incendio

TRENTO, 19

Un violento incendio si è sviluppato la scorsa notte, nella frazione di Glolo del Comune di S. Lorenzo Banale, propagandosi ad un gruppo di case abitate da numerose famiglie coloniche.

Nonostante il pronto intervento dei pompieri, anche dei vicini paesi, quasi tutte le case dell'antica pittoresca frazione, che per la sua originale costruzione con i caratteristici tetti di paglia, era monumento nazionale, sono rimaste distrutte dal fuoco.

Gli abitanti, destati nel sonno dalle fiamme, sono riusciti a mettersi in salvo, fuggendo semivestiti e abbandonando ogni cosa.

Si sono verificate scene di panico. Un povero vecchio, sorpreso dalle fiamme nella sua abitazione, era salito nella soffitta invocando con alte grida soccorso; un pompiere riusciva a salvarlo in tempo, mentre il poveretto stava per slanciarsi tra i tizzoni ardenti.

Altre due persone, che si erano rifugiate in cantina, essendo loro preclusa ogni altra via d'uscita, venivano tratte in salvo da una breccia aperta nel muro da alcuni animosi. Un vecchio ottantacinquenne, mentre tentava di fuggire con la figlia cieca, riportava alcune ustioni di una certa gravità.

Dopo lungo e difficile lavoro i pompieri riuscivano a domare e circoscrivere le fiamme che avevano tuttavia devastato quasi intieramente la piccola frazione. Solo un grande fabbricato a sud del paese e due casette isolate rimanevano intatte.

Ventisei famiglie sono rimaste senza tetto, prive di ogni cosa essendo rimasti distrutti i mobili e gli indumenti. I danni, non ancora esattamente valutati, sono ingentissimi. Sul posto si sono recate tutte le autorità locali che hanno disposto per i primi soccorsi.

Lunedì 19 Maggio

Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

I motori italiani non si presenteranno alla massima prova motonautica?

Il Club Motonautico di Venezia, che ha iniziato la sua attività con l'organizzazione di quel grandioso concorso motonautico internazionale che, per la prima volta in acque europee, ha saputo radunare i rappresentanti di ben sette Nazioni, non ha riposato sul successo dell'anno scorso, e fin da allora ha iniziato il paziente, delicato, penetrante lavoro di propaganda e preparazione del II. Concorso che avrà il suo svolgimento dal 17 al 21 settembre di quest'anno.

L'anno scorso, pur con una preparazione necessariamente affrettata, la manifestazione era stata organizzata in grande stile, con larghezza di vedute e, sopratutto, con la coscienza di dover seminare non per un raccolto immediato, ma per un successo dell'indomani, per il conseguimento di uno scopo che sarebbe stato raggiunto dopo molti sforzi e dopo un certo tempo. Se il successo di pubblico, che non era certo ciò che costituiva la principale mira degli organizzatori, veniva raggiunto solo in parte e specialmente nelle prove delle massime categorie, veniva bensì raggiunto lo scopo principale, l'ideale che aveva fatto profondere denaro e attività, quello dell'affermazione di una industria italiana motonautica, sì da togliere il nostro Paese, ormai tra i primi del mondo in tanti rami dello sport e dell'industria, dagli ultimi gradini della scala mondiale della motonautica.

E lo scopo veniva raggiunto. Infatti come primo passo in questo difficile e costoso ramo della industria e dello sport italiani, il Club Motonautico di Venezia aveva ottenuto quanto dappertutto si credeva irrealizzabile, o, quanto meno, conseguibile dopo anni e anni di lavoro. Alle stremenzite manifestazioni motonautiche che avevano avuto a teatro mari, laghi e fiumi italiani, Venezia aveva opposto ed innalzato su tutte la sua riunione, che a valorizzarla sarebbe bastata la sola partecipazione di unità americane che mai avevano attraversato l'oceano se non per strappare ai tenaci figli d'Albione il celebre Trofeo di Lord Northcliff. L'industria italiana otteneva una prima affermazione, ed assai lusinghiera. Assai lusinghiera anche se le principali coppe sono emigrate, anche se alcune di esse — e le maggiori — sono emigrate senza lotta, senza difesa.

Il primo passo italiano segnava infatti una serie di prove di scafi geniali, di motori eccellenti, che pur non conseguendo il successo pieno, facevano intravvedere la possibilità avvenire di esiti brillanti. Accanto al magnifico successo del *Cabac*, trionfatore della maggiore categoria dei *cruisers*, affermatosi anche, e più che onorevolmente, in qualche categoria maggiore, stavano le prove del *Montelera* e del *Cabar*, che, pur non vincendo trofei a causa dei noti ritardi e della affrettata preparazione, dominavano nelle prove singole alle quali parteciparono, dimostrando le genialità della loro ideazione, la potenza e la possibilità dei loro motori, che si realizzavano maggiormente in quest'anno nella settimana del Garda. E al pari di *Cabac*, *Montelera* e *Cabar*, erano le motociclette dell'acqua, i piccoli fuori bordo italiani, venuti anch'essi a Venezia senza sufficiente preparazione, ma con idee precise e di buone speranze, se non ancora realizzate. E anche di questi il successo e la indovinata ideazione si sono cominciati a rivelare nelle prove di quest'anno.

Se l'Italia aveva vinto nei *cruisers* di grossa cilindrata, se aveva virtualmente fatta cessare la dominazione della Hispano Suiza nei dodici litri, se aveva dimostrato di saper inseguire e raggiungere gli stranieri nei fuoribordo, aveva compiuto anche il primo passo nella massima categoria, quella cara alle folle, ma che è quella che segna anche il vertice della potenza e della efficenza di una Nazione in tutto un ramo della sua attività, la categoria della velocità pura, assoluta. Della velocità che non ha le ali tarpate da nessuna formula, da nessuna restrizione, la velocità che indica lo sforzo massimo del genio ideatore, lo sforzo massimo della capacità produttiva d'un Paese.

Il *Savoia* non si era presentato a nessuna prova, la folla accorsa a Venezia con la speranza di assistere all'inalberamento del tricolore in due competizioni, ha visto invece innalzarsi sul pennone il vessillo della Gran Bretagna, ha udito echeggiare dagli altoparlanti il «God save the King», al quale non potevano far eco, nemmeno in tono minore, gli inni italiani. Segrave aveva vinto indisturbato, ad una media sproporzionata alla potenza della sua *Miss England* poichè, dopo il drammatico incidente al *Miss America VII*, aveva ritenuto inutile di sottoporre il suo motore ad uno sforzo non necessario.

Come nel fuoribordo e nei *racers* dodici litri erano state solo intravviste le possibilità italiane, così non era certo disonorevole la obbligata assenza del bolide rosso. Non disonorevole poi se si pensa ai milioni profusi da inglesi e americani prima di conseguire anche minori successi di quelli dell'anno scorso, alle imbarcazioni che essi hanno sfasciato nelle prove o comunque rifatto, ai motori cambiati, spinti o modificati prima di raggiungere in anni ed anni di studi e di esperimenti, i successi che dovevano condurli alla vittoria. In Italia — purtroppo — il primissimo esperimento si faceva nel 1929. Non è riuscito. Troppo bello sarebbe che sempre il primo tentativo avesse degno coronamento. Ma ai primi passi, mai vani anche se sbagliati, bisogna far seguire altri esperimenti, altri tentativi e maggiormente poi nella motonautica nella quale è particolarmente di monito la tenacia di una donna, Miss Carstairs, che ancor oggi, dopo aver speso milioni su milioni, aver arrischiato la vita in prove su prove, che l'hanno vista sempre soccombente, non abbandona la lotta, ma prepara un *Estelle V* di potenza fantastica col quale spera ancora di strappare agli Americani il Trofeo per il quale costruttori navali e industrie motoristiche compiono tutt'ora sforzi giganteschi.

Così anche in Italia non si deve assolutamente cedere dopo un solo tentativo e compiuto da uno solo. Due Coppe di alto valore per i nomi a cui s'intitolano, non si devono lasciare emigrare senza lotta, senza aver tentato tutto ciò che è possibile tentare. Il Club Motonautico di Venezia le ha ottenute in quanto esse dovevano animare la nostra industria, in quanto esse avrebbero dovuto aggiungersi a quante altre stanno ad indicare primati mondiali dell'Italia. O quanto meno il loro passaggio in terra straniera dovrebbe essere meritato da chi le conquista, conseguito cioè dopo che il nostro Paese si dichiarasse vinto con le armi, non che si rendesse disertore.

Il Club Motonautico di Venezia, orgoglioso di aver dato all'Italia la più grande manifestazione motonautica d'Europa, aveva logicamente pensato ad un nuovo trionfo del nostro Paese. Se avesse saputo che Trofei d'un simile valore morale, sarebbero stati *regalati* anzi, addirittura *abbandonati* agli stranieri, si sarebbe ben guardato dal farseli rilasciare.

Tutti gli sforzi possibili sono stati compiuti per ottenere i motori che le gare richiedono. Non si sa ancora l'esito definitivo di queste pratiche. Ma al Concorso di Venezia mancano solo quattro mesi, pochi se si deve pensare a nuovi motori, sufficenti se si deve pensare ai soli scafi. In Italia i motori ci sono e di tali possibilità realizzatrici da esserci invidiati all'estero. Nei costruttori di scafi la buona volontà e il genio non mancano. Più d'uno d'essi ha pronti i disegni delle imbarcazioni; basta una risposta affermativa sui motori perchè in due mesi i bolidi si lancino nelle prime prove; non si tardi oltre a dare questi motori che pur facevano bella mostra alla Fiera Campionaria di Milano e precisamente nella sezione motonautica.

Antonio Levorato

Frascarelli vince la II.a tappa del giro d'Italia
a 23 chilometri all'ora seguito da Negrini

PALERMO, 18. — La seconda tappa del giro d'Italia ha visto la partenza di tutti gli arrivati di Catania. Anche in questa città i girini sono stati fatti segno a calorose dimostrazioni da parte di tutti i cittadini ed appassionati che si sono dati convegno al luogo di partenza. Il questore ha dato tutte le disposizioni necessarie per arginare la folla veramente foltissima e l'ordine è stato perfetto.

La sveglia stamane è avvenuta di buon'ora: alle sei precise i corridori iniziavano la loro fatica. Starter della seconda tappa è stato il podestà di Palermo. Mentre la prima tappa si è camminata ora sulla costa ora all'interno, in questa seconda fatica e precisamente il percorso da Catania a Palermo i punti di partenza e di arrivo sono sul mare. L'intero percorso è montagnoso.

Data la configuarazione di questa tappa si può considerare la più difficile del giro per il chilometraggio e per il continuo susseguirsi di dislivelli e di parecchie dure pendenze. Questa tappa estenuante per se stessa ha dovuto subire all'ultimo momento delle modificazioni. Il percorso di 258 chilometri è stato portato a 280 per evitare ai concorrenti di percorrere strade quasi impraticabili.

Quasi tutti i girini sono stati importunati dalle pessime strade, numerose sono state le bucature e gli incidenti di macchina.

La tappa odierna ha una fisionomia eguale alla prima: audacia di giovani, fughe e ricongiungimenti per poi rientrare in una calma più assoluta, e terminare quindi la gara con la solita volata finale.

Oggi Frascarelli sebbene sfortunato in principio ha fatto sfoggio di grande combattività ed ha ben meritato la vittoria.

Ma un altro audace merita di essere ricordato e precisamente il pratese Gestri, il movimentatore della prima tappa. Sulla salita di Villalba ha effettuato una fuga unitamente a Marchisio, a Gremo, a Giacobbe, a Frascarelli e a Negrini mettendo lo scompiglio nel gruppo che fino allora aveva proseguito compatto con andatura da turisti. Però il pratese non ha avuto per nulla fortuna; quando stava per raccogliere il premio della sua audacia un grosso ciottolo capitatogli sotto la ruota anteriore lo faceva sterzare violentemente stramazzandolo al suolo.

L'audace Gestri rimasto fortunatamente illeso tentava con ogni modo di riparare la macchina che oramai era mutilata in tutte le parti. Ma alla fine con le lacrime agli occhi ha dovuto persuadersi all'abbandono. Scomparso così dal gruppo il più pericoloso concorrente la calma è ritornata permettendo ai girini ritardatari di ricongiungersi agli altri.

Anche Piemontesi veniva colpito da una foratura. Gremo è apparso invece in una ottima giornata. Anche il francese Marechal ha dovuto lamentare incidenti di macchina. Il gruppo dei concorrenti alle porte della città era numeroso. La grande quantità di automobili, di ciclisti, ecc. che sono venuti incontro ai valorosi concorrenti ha messo un po' di scompiglio nel gruppo tanto che dieci uomini ne approfittarono per guadagnare qualche centinaio di metri di svantaggio.

Il gruppo entra al velodromo della Favorita, che è gremitissimo di pubblico; compie la volata che si è svolta nel modo più regolare e Frascarelli dopo un fine impressinante ha potuto aggiudicarsi la vittoria, staccando gli altri nove concorrenti che terminavano tutti nello spazio di dieci metri.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Frascarelli Leonida che compie il percorso della seconda tappa Catania-Palermo (km. 280) in ore 12.5.55 alla media di kilometri 23.143.

2. Negrini Antonio da Molare ad una macchina.

3. Morelli Ambrogio di Legnano;

4. Marchisio Luigi di Castelnuovo d'Asti;

5. Grandi Allegro di Carpi; 6. D'Achille; 7. Giacobbe; 8. Lalle; 9. Mori; 10. Gremo tutti in gruppo, classificati con lo stesso tempo del vincitore; 11. Moretti ad un minuto e 28''; 12. Piemontesi; 13. Guerra, 14. Pancera, a 10''; 15. Cavallini; 16. Giuntelli; 17. Cacioni; 18. Battesini; 19. Rinaldi; 20. Pesenti; 21. Fontana; 22 Simoni; 23. Orecchia; 24. Cignoli; 25 Canazza; 26. Marechal; 27. Bergobi; 28. Galloni; 29 Gori; 30. Bianchi Zanzi.

La classifica generale, dopo la seconda tappa, vede in testa a pari merito Negrini, Marchisio, Giacobbe, Lalle e Grandi, che totalizzano ore 18.38'7''.

Posocco vince a Conegliano la Coppa Bottecchia

CONEGLIANO, 18 — La quarta Coppa Bottecchia, prima prova per la «maglia d'onore», ha radunato alla partenza i migliori dilettanti della nostra regione. La gara è riuscita vivace ed interessante.

Diversi tentativi di fuga sono stati stroncati sin dall'inizio dai precisi interventi di Altissimo, Bertolino, ecc. Più fortunato fu però il giovane Posocco che staccati di forza tutti i suoi avversari se ne filò solo sino al traguardo, seguito a quasi cinque minuti da Lorenzi, mentre a brevi distanze seguirono Bertolino, Altissimo e Silvestrini, che non sono apparsi certo nelle loro migliori condizioni.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Posocco Antonio dell'Associazione Giovinezza Fascista di Conegliano, che impiega a compiere i 138 km. del percorso ore 4.14' alla media di km. 31.890; 2. Lorenzi Umberto del G. S. Viscosa di Padova in ore 4.18'29''; 3. Bertolino Vittorio dell'U. C. Trevisani in ore 4.20'29''; 4. Altissimo Aimone del Pedale Veneziano in ore 4.23'59''; 5. Silvestrini Giovanni del G. S. Viscosa di Padova; 6. Battaggia Giuseppe del Pedale Veneziano; 7. Negro Graziano del G. S. Viscosa di Padova; 8. Minton Angelo del Pedale Veneziano; 9. Segato Ercole del Veloce Club di Vicenza; 10. Dadan Attilio dell'U. S. Schio; 11. Reffo Carlo del G. S. Viscosa di Padova; 12. Perini Vilfrido dell'U. C. Trevisani.

La Coppa Bottecchia è stata assegnata al Gruppo Sportivo Viscosa di Padova col secondo e quinto. Premi di traguardo: Traguardo di Susegana: 1. Fornasiero della Belloni di Padova; traguardo di Pieve di Soligo: 1. Posocco, 2. Segato; traguardo di Conegliano: 1. Lorenzi; traguardo di Susegana: 1. Reffo; traguardo di Maniago: 1. Posocco; traguardo di Valdobbiadene: 1. Reffo.

Abram vince a Trieste

TRIESTE, 19. — (a.p.) Ottimamente organizzata dall'U. C. T. si è svolta ieri mattina la prima prova per la *Maglia d'onore* dei ciclisti di sesta categoria che ha visto in lizza i migliori dilettanti triestini. Ecco l'ordine di arrivo della corsa disputatasi nel percorso Trieste, Divaccia, Opcina, Barcola (km. 65): 1. Eddo Abram (U. C. T.) in ore 2, 8' 30'' — 2. Federico Baldà (L. Forti) a venti metri — 3. Gastone Dolci (U. C. T.) in ore 2, 12' — 4. Giordano Borri id. — 5. Giordano Cottur (Olimpia). Seguono altri in tempo massimo.

Gran Premio Città di Udine

UDINE, 18 — L'altra sera il Consiglio della Sezione Ciclismo della Società Sportiva Friuli ha gettato le basi per l'organizzazione della classica gara ciclistica «Gran Premio Città di Udine» valevole per la medaglia d'onore del Commissariato Veneto dell'U. V. I. L'importante gara, che toccherà i maggiori centri della Provincia, verrà corsa il 15 giugno p. v. su 190 chilometri circa di severo percorso. La Sezione Ciclismo ha inoltre fissato il percorso del «Gran Premio dei Veterani Juniores» su strada e stabilito che sulla pista del Campo Polisportivo Moretti abbiano a svolgersi i campionati italiani veterani seniores di velocità ed un'americana gigante riservata alla sesta categoria (allievi).

Rousse vince la Parigi-Bordeaux
Un grave incidente

BORDEAUX, 18. — Si è disputata oggi la 36.a Parigi-Bordeaux che, come è noto, si è corsa in parte con l'aiuto di allenatori. Sono partiti dodici concorrenti. Ecco la classifica: 1. Rousse coprendo il percorso di 590 km. in ore 19, 26' 17'' alla media di km. 30,250 all'ora — 2. Francis Pellissier in ore 19, 26' 20'' — 3. Demuysere — 4. Martin — 5. Frantz — 6. Van Russelberghe — 7. Neuhardo — 8. Verhegen.

La corsa, per quanto condotta con severa andatura, non è stata caratterizzata da episodi degni di rilievo. L'incidente più grave è avvenuto a Poitiers, quando cioè i corridori hanno iniziato la corsa dietro gli allenatori. Una automobile ha investito un gruppo di corridori fra i quali Bonduel, Decroix, Van Risselgerghe e Nervier che sono rimasti più o meno gravemente feriti.

PALLA OVALE

Armatori Milano si conferma campione italiano 1929-30

MILANO, 18 — Il numeroso pubblico accorso oggi all'Arena per la finale del campionato di rugby è sfollato deluso e irritato per la finale sorprendente dei due matches. Infatti il primo incontro, che opponeva il quindici della Mussolini a quello della Michelin, veniva interrotto al 20.o minuto del secondo tempo, avendo il presidente dei giallo-azzurri torinesi ritirato la squadra per evitare che il giuoco degenerasse oltre. Al momento della sospensione la Mussolini si trovava in vantaggio per sei a tre. Identica fine ha avuto l'incontro finale per il campionato italiano fra i milanesi dell'Amatori e i giallo-rossi romani, che dopo aver subito per quasi tutto il primo tempo la pressione dei milanesi, incassando due essaix di Tagliabue e Peregrini e un terzo trasformato da Cesani, hanno abbandonato il campo al 24.o minuto del secondo tempo, per protesta contro alcune lievi parzialità dell'arbitro. Gli Amatori sono stati così riconfermati campioni d'Italia per il 1929-30.

Guf Torino-Guf Padova 11-11

VICENZA, 18 — (m.r.) - Vicenza sportiva è stata chiamata oggi a dare il suo giudizio su di una nuova branca di sport che si vuole introdurre anche nel nostro Veneto artefice principale la Sezione Rugby del Gruppo Universitario Fascista di Padova. Il battesimo vicentino è stato, lo diciamo francamente, abbastanza felice sia per il pubblico accorso in larga, quanto insperata, misura come per l'interessamento che ha sollevato fra i presenti la partita. Il campo di viale Verona ha accolto per un incontro dimostrativo le due belle squadre dei due Gruppi del Guf di Padova e di Torino. Quest'ultimo «quindici» si è rivelato un vero specialista in questo genere di sport e si ha avuto la convinzione che l'affermazione da esso ottenuta nel campo italiano è stata meritata. L'esito finale ha lasciato qualche dubbio poichè l'arbitro ha negato un essai trasformato alla squadra torinese, concedendo un essai semplice, decisione che ai torinesi parve errata. L'arbitro che era un ex giocatore dei «Leoni di S. Marco» di Padova e che è alle sue prime armi in materia di arbitraggio, non fu troppo padrone delle sue decisioni e ciò valse ad ingenerare un po' di confusione. Per la cronaca diremo che i punti padovani furono così segnati: un essai punti 3, altro essai punti 3, ed infine un essai trasformato punti 5. I torinesi invece così marcarono i loro punti: un essai trasformato punti 5, un essai punti tre ed infine l'essai trasformato e concesso invece per essai semplice punti 3. Organizzazione del sottogruppo vicentino del Guf veramente ottima.

Bandini a tempo di record
vince il Cirquito delle Fontane

ROMA, 18 — Nel pomeriggio di oggi sul circuito delle Tre Fontane si è svolto il quinto Gran Premio Reale Motociclistico. Numerosissima folla gremiva le ampie tribune costruite sul rettilinio d'arrivo. Alle 15 precise il conte Bonacossa, presidente del Moto Club d'Italia, ha dato il via ai partecipanti alla corsa con un intervallo di tre minuti fra categoria e categoria. Sono partiti dodici concorrenti della classe 500 cmc., 14 della classe 350 cmc., otto della classe 250 cmc, e cinque della classe 175 cmc. Al settimo giro Soenius e Hanne si sono ritirati. Col ritiro dei corridori germanici la corsa perde notevolmente di interesse.

Ecco i tempi al decimo giro: Categoria 500 cmc.: Bandini su Rudge in 1.6'54; Taruffi su Opra in 1.8'16'' 4/5; Brogi su Frera in ore 1.14'32''. Categoria 350 cmc.: Ghersi Mario su Velocette in 1.9'35''; Moretti Amilcare su Bianchi in ore 1.9'58''; Arcangeli su Ajs in 1.11'19'' 3/5. Categoria 250 cmc.: Truzzi su Guzzi in 1.14'23'' 4/5; Rossetti su Guzzi in 1.15'51''; Pinella su Guzzi in 1.16'46'' 2/5. Categoria 175 cmc.: Benelli su Benelli in 1.18'40'' 3/5; Baschieri su Benelli in 1.24'26'' 2/5; Zini su O.M. in 1.25'12'' 4/5.

Taruffi si ritira al decimo giro. Al 14.o giro cominciano gli arrivi della categoria 175 cmc. che dopo 14 giri finisce la gara; Benelli taglia il traguardo vincitore della categoria e viene molto festeggiato. I concorrenti della categoria 250 cmc. terminano la corsa al 16.o giro. Molti applausi salutano l'arrivo di Pinella vincitore della categoria. Tra calorosi applausi taglia il traguardo al 20.o giro il concorrente Bandini vincitore della categoria 500 cmc. e primo assoluto della gara. Poco dopo taglia il traguardo tra nuovi applausi Landi vincitore della categoria 350 cmc.

Ecco la classifica generale per categoria:

Categoria 500 cmc. (km. 261): 1. Bandini Terzo su «Rudge», in ore 2.17'34'', alla media di km. 113.836 (nuovo record); 2. Broggi Giovanni su «Frera» in 2.30'26'' 2/5; 3. Boccolini Aristide su «P. M.» in ore 2.40'31'' 3/5.

Categoria 350 cmc. (km. 261): 1. Landi Guido su «Velocette» in ore 2.22'18'' 2/5 alla media di km. 110.042 (nuovo record); 2. Arcangeli Luigi su «A.J.S.» in 2.22'18'' 4/5; 3. Moretti Amilcare su «Bianchi» in 2.23'9'' 3/5; 4. Santini su «Motosacoche» in 2.26'4'' 4/5; 5. Susini su «A.J.S.» in 2.33'34'' 4/5; 6. Fongaro su «Velocette» in ore 2.36'34''; 7. Barsanti su «Chaterlea» in 2.36'36''; 8. Marchi su «Frera» in 2.36'52''; 9. Pigorini su «Frera» in 2.44'59'' 4/5.

Categoria 250 cmc. (km. 208.800): 1. Panella Alfredo su «Guzzi» in ore 2.34'' alla media di km. 103.911 (nuovo record) (giro più veloce l'11.o in 7'12'' 2/5 alla media di 108.458); 2. Rossetti Amilcare su «Guzzi» in 2.2'7'' 2/5; 3. Nazaro Felice su «Guzzi» in 2.6'8'' 4/5; 4. Brusi su «Guzzi» in 2.13'44'' 4/5; 5. Prini su «Guzzi» in 2.13'15'' 1/5.

Categoria 175 cmc. (km. 182.700): 1. Benelli Tonino su «Benelli» in ore 1.49'29'' 3/5, alla media di km. 94.635, nuovo record (giro più veloce l'8.o in 7'32'' alla media di km. 103.938; 2. Zini Primo su «C. M.» in 1.18'31''.

Categoria assoluta: 1. Bandini su «Rudge»; 2. Landi su «Velocette»; 3. Arcangeli su «A.J.S.»; 4. Moretti su «Bianchi».

AUTOMOBILISMO

Il circuito di Caserta vinto dal tedesco Caflisch

CASERTA, 18

Oggi si è svolta la corsa automobilistica per macchine sport del secondo Circuito di Caserta (Km. 304.400)). Sono giunti: 1. Cauisch su Mercedes che ha coperto il percorso in ore 2 55' 19''; 2. Rosa su O.M. in ore 2 46' 48'' e tre quinti; 3. Campari su Alfa Romeo in ore 2 56' 55'' e tre quinti; 4. Fagioli su Maserati in ore 3 2' 50''; 5. Cantono su Alfa Romeo in ore 3 4' 52'' e quattro quinti; 6. Tadini su Alfa Romeo in ore 3 6' 6'' e un quinto; 7. Cirignano su Alfa Romeo in ore 3 9' 56''; 8. Gazzabini su O.M. in ore 3 15' e tre quinti.

Segrave ritorna alle corse

PARIGI, 18

Sir Henry Segrave, dopo aver battuto il record mondiale di velocità in automobile, aveva annunciato la sua intenzione di non correre più. Si apprende oggi invece che egli guiderà una macchina di fabbricazione inglese alla corsa delle 42 ore che si svolgerà a Le Mans il mese prossimo.

BOCCE

Veneto - Liguria 3-1

Sui campi sportivi della Società Bocciofila Lidense, per l'occasione tutti imbandierati, ebbe luogo alla presenza di gran folla di appassionati l'incontro interregionale fra la rappresentativa Veneta e la rappresentativa Ligure. L'organizzazione, curata in tutti i più minuti particolari dal sig. Carlo Pinotti Delegato Regionale della F.I.G.B., egregiamente coadiuvato dai Commissari sportivi Brotto, Giacomazzi, Stanghini, Tonin, è riuscita perfetta. Ha presenziato, oltre che il Delegato veneto, i cav. Versino Direttore del Dopolavoro Provinciale; l'ing. Ravanò Delegato Regionale Ligure della F.I.G.B., il cav. uff. Cacace Fiduciario del Circolo Fascista del Lido, il rag. Niccoli del Dopolavoro di Rovigo il sig. Mattarucco Direttore Tecnico Provinciale di Treviso, i Presidenti delle Società a cui appartengono i giocatori in lizza.

Alle nove ebbe inizio la partita individuale fra il campione Quinto Giuseppe della Bocciofila Veneziana Benito Mussolini e Marasso Enrico del Dopolavoro Dipendenti Comunali Genova. Partita elettrizzante, intensa e piena di fasi emozionanti con relative sparate di entrambi i giocatori. Quinto vinse con 21 a 8.

La gara a coppie vede in lizza Mazzuccato Giuseppe della Bocciofila Padovana Boscolo Bragadin e Marchetti Temistocle della Bocciofila S. Margherita «Luigi Passoni», contro Garrè Mario (Marietto) della Cristoforo Colombo di Genova e Serafino Cevasco della Polisportiva Fascista Pegliese. Anche questa partita è stata vinta brillantemente dalla coppia veneta con punti 18-7.

E' seguita quella a terne che ha visto di fronte: Ottone Antonio della Società Nafta di Genova, Campanella Domenico della Polisportiva Pegliese e Cordani Giovanni Battista della Bocciofila Chiavarese contro Bortoletti della Montagnola, Brotto Angelo della Lidense Annibale Foscari e Cazzagon Attilio della Oriago. I veneti, pur giocando una partita veramente ammirevole, han dovuto cedere di stretta misura alle formidabili bocciate dei liguri, per 21 a 20.

Nella partita a quadrette si sono incontrati: Scarabottolo Giulio della Bocciofila Euganea Italo Tinazzi, Piazza Luigi della Veneziana Benito Mussolini, Masson Emilio della Cortesissima di Treviso e Morassuti Attilio della S. Margherita Luigi Passoni contro: Ottone Antonio della Nafta di Genova, Garrè Mario della Cristoforo Colombo di Genova, Marasso Enrico Dipendenti comunali Genova e Cevano Serafino della Pegliese. I veneti, con un sistematico gioco di «a punto», intrammezzato da buone bocciate, ottennero la vittoria con punti 21 a 9. E' stato ammirato sia per lo stile nel tiro sia per il sistema di gioco il giovane genovese Ottone Antonio il quale ha rivelato doti veramente eccezionali per tecnica e potenza.

I liguri si sono quindi prodotti in una esibizione del sistema di giuoco internazionale con le bocce ferrate, sistema che, coltivato fra i nostri giovani bocciofili, potrebbe dare adito al Veneto di affermarsi in future competizioni. E' seguita quindi tra la più schietta cordialità e cameratismo la distribuzione di medaglie ai partecipanti alle gare. La consegna è stata seguita da appropriate parole del cav. Versino, ing. Ravano e sig. Pinotti.

Una partita a Bressanone

BRESSANONE, 18. — Al Dopolavoro cittadino si è svolta una gara di bocce fra i dopolavoristi ferrovieri e quelli della città. Hanno vinto i ferrovieri con undici vittorie e cinque sconfitte.

MOTONAUTICA

Il fuoribordo Pesenti vince a Como

COMO, 18 — Sul percorso Tremezzina, Menaggio, Bellano, Lecco, Bellagio, Villa Olmo, Tremessina, km. 103, sul nostro lago, si è svolta oggi la gara motonautica riservata ai fuori bordo. La gara ha raccolto un buon numero di motoscafi, ma per vari incidenti poi hanno dovuto abbandonare; così solo cinque concorrenti sono giunti al traguardo di arrivo, classificandosi nel seguente ordine: 1.o Pesenti (Vanoni) in ore 1.55.23 3 quinti alla media di km. 53.555; 2.o Belgir (Johnson) in 2.3.19 2 quinti alla media di 50.112, 3.o Mura (Elto) in 2.32.35 3 quinti alla media di 40.499; 4.o Paglia (Elto) in 2.40.51 3 quinti; 5.o Volpolini (Heviered) in 2.52.16.

Il giro podistico di Verona
vinto da Rossini di Firenze

VERONA, 18. — Si è svolto oggi il Giro podistico di Verona per la disputa della grande Coppa «Arena del Lunedì» indetto ed organizzato dalla Unione Sportiva Ettore Zampatelli. Il via è stato dato dal campione Ettore Tavernari in Arena, alle ore 15.34 a 14 concorrenti i quali in gruppo e con forte andatura si sono slanciati lungo il percorso di km. 16, molto acclamati ovunque dalla folla. Il gruppo, guidato da Rossini e Squarzoni, ha marciato compatto sino alla salita delle Torricelle. Sono già compiuti km. 9. Quivi Rossini attacca energicamente e con una andatura velocissima si stacca dal gruppo, guadagna ognor più terreno e passa acclamato per Porta Vescovo e Porta Nuova giungendo per primo al traguardo in Arena con un vantaggio di circa mezzo chilometro sul secondo classificato. Una bella corsa, regolare, sostenuta, ha fatto Breda, giunto secondo, il quale ha saputo assai ben avvantaggiarsi nella discesa delle Torricelle. Manzati, allievo della Zampatelli, ha fatto pure una magnifica corsa e dalla sosta posizione che aveva alle Torricelle ha saputo rimontare il forte avversario Squarzoni e classificarsi quarto.

Il campione veronese Bighin, colto da dolori viscerali, ha saputo con una ammirevole forza di volontà conquistarsi il sesto posto. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Rossini Luigi della Giglio Rosso di Firenze in 54' 14'' — 2. Breda Giuseppe del G. S. Caproni di Milano in 55' 54'' — 3. Squarzoni Giulio dell'U. S. Rovereto in 56' 58' due quinti — 4. Manzati Antimo — 5. Sacchet Giuseppe — 6. Bighin Alberto — 7. Stegagnini Luigi — 8. Aramini Giuseppe — 9. Graziani Salvatore — 10. Remondini Gino. Seguono altri quattro in tempo massimo.

Ha funzionato da cronometrista il campione veronese Tommasi Virgilio.

La Coppa «Arena del Lunedì» è stata assegnata alla U. S. Ettore Zampatelli con punti 17, che ha avuto i tre migliori classificati. La Coppa per il maggior numero di arrivati in tempo massimo è stata pure assegnata alla Zampatelli.

Durante l'attesa dei concorrenti si sono svolte in Arena alcune gare per allievi e per dopolavoristi veronesi. La corsa piana di m. 1000 è stata vinta da Ferreri Valerio in 2' 56'' due quinti. Nel lancio della palla di ferro si è classificato primo Baroldo Giuseppe con m. 12. Nella corsa di velocità m. 50 si è classificato primo Girlanda Angelo in 6 tre quinti.

Dopo le gare è stata effettuata la premiazione dal maggiore Viali in una sala superiore del Bar Cillario.

TENNIS

I campionati di seconda categoria

GENOVA, 18 — Alla presenza di un folto ed elegante pubblico sono continuati oggi gli incontri per il campionato italiano di tennis di seconda categoria. Ecco i risultati:

Singolare uomini, semifinale: Fe d'Ostiani batte Rissi 8-6 3-6 6-2. Pilati batte Tasso 6-2 6-2 7-5. Singolare signore: Malentini batte Prada 8-6 6-2; Viganò batte Sartorio 6-3 6-1. Doppia uomini: Cerasso-Evitabile battono Facchinetti-Fe d'Ostiani 8-6 6-3 6-4; Pilati-Rado battono Sciatta-Delbono 8-6 6-3 7-9 1-6 6-4. Doppia mista, quarti di finale: Viganò-Facchinetti battono Marchini-Ricci 8-10 6-4 6-3; Lambardi-Loewi bottono Malentini-Delbono 4-6 6-4 6-3

L'eliminatoria Veneta a Padova del campionato juniores

PADOVA, 18. — Si è svolta oggi l'eliminatoria veneta del campionato juniores di tennis di cui ecco i risultati. Dopo due gironi eliminatori, nella singolare la finale ha dato i seguenti risultati: Ratti di Venezia batte Stefanelli di Venezia 6-3 6-4; Austoni di Padova batte Dal Prà di Padova 7-5 6-2. La finale è così risultata: Ratti batte Austoni 6-1 6-3.

Nelle gare del doppio: fratelli Romanin di Padova battono Dal Pra e Meschinelli per 6-3 6-4; e Ratti-Stefanelli di Venezia batte Austoni-Ferri di Padova per 6-0 6-4. Nella finale Ratti-Stefanelli b Romanin fratelli per 6-2 6-2.

PUGILATO

Roberti battuto da Gains

LECCO, 18 — La riunione di boxe, rinviata domenica a causa della pioggia, ha avuto luogo oggi alla presenza di un folto pubblico. L'incontro principale era costituito dal match di rivincita fra il concittadino Roberti Roberto e il negro Harry Gains, che già due mesi or sono veniva dichiarato vincitore del lucchese in una riunione avvenuta a Milano. Anche oggi, sebbene più stentatamente, il negro, apparso fortissimo boxeur, ha battuto il suo rivale. Il match, disputatosi in dieci riprese, ha visto fino alla nona i due pugili con lo stesso punteggio e si prevedeva un match nullo; nell'ultima ripresa, il negro ha sfoggiato una boxe redditizia e attaccando furiosamente Roberti, lo ha potuto dominare. I giudici hanno dichiarato vincitore Harry Gains. Ecco i risultati:

Pesi piuma: Vannucci di Firenze batte Rinaldo Castellenghi di Milano ai punti in dieci riprese.

Pesi leggeri: Menaboni di Lucca batte Becchetti di Firenze ai punti in dieci riprese.

Pesi massimi: Harry Gains batte Roberto Roberti ai punti in dieci riprese.

Situazione immutata nelle posizioni di testa dei due gironi

Il Padova, con la vittoria sulla Pro Vercelli, fila verso la salvezza - Nella serie B il Verona, vittorioso a Fiume, si piazza tra i più diretti inseguitori del Casale - Venezia e Monfalconese vittoriose :: ::

Milan-Cremonese 3-0 (1-0)

(*Milan-Cremonese 5-2)

CREMONA, 18. — Un'infelice decisione dell'arbitro Dani al 9 minuto della ripresa ha stroncato virtualmente la più bella e movimentata partita dell'attuale stagione sul campo cremonese. Il Milan era al comando con un bellissimo punto segnato al 18 minuto del primo tempo da Santagostino su passaggio di Sternisa, che aveva lavorato con rara intelligenza la palla fino a farla giungere all'estremo limite del campo. I cremonesi non si smontavano e passavano al comando, operando tiri su tiri. La pressione continuava nella ripresa. Al 9 minuto portava all'estremo dell'area rosso-nera un bel pallone; sull'ala sinistra cremonese operava un grossolano fallo un terzino milanista. L'azione era interrotta dal fischio di Dani e tutti si attendevano la conclusione del calcio di rigore. Di questo parere non era però il direttore dell'incontro, che non segnava la punizione contro i grigio-rossi. Dinanzi a questa decisione, a tutti apparsa strana, la squadra cremonese rimaneva in campo per l'onore della firma e così i milanesi potevano con grande facilità segnare con Sternisa al 34 e al 35 minuto il secondo e il terzo punto. La decisione di Dani ha provocato le proteste di non pochi sportivi, che hanno abbandonato il campo di giuoco. La partita era stata condotta con grande decisione e rara tenacia dalle due squadre fino a quel momento ed era stata combattuta brillantemente con prevalenza dei locali. Il Milan non allineava i giuocatori ex grigio-rossi, ma aveva Bergo che con un giuoco pesante e durissimo aveva provocato le proteste della folla. La prima linea, con Bonsanto all'ala sinistra, è stata soverchiata da quella cremonese che ha provocato davanti alla porta di Carmignato azioni pericolose nei confronti di quelle provocate dal Milan nell'area grigio-rossa e solo la sfortuna non avevano permesso ai locali di segnare.

Napoli-Pro Patria 4-2 (2-1)

(*Pro Patria-Napoli 3-2)

NAPOLI, 18. — Partita stranissima quella di oggi fra napoletani e bresciani; e non si può certo affermare che una squadra sia stata superiore all'altra nel corso dei 90 minuti. Ad ogni attacco azzurro si aveva l'immediata risposta impetuosa del quintetto bianco-bleu, come sta a dimostrare anche il tempo di segnatura dei primi quattro punti. Questo rapido alternarsi di attacchi e contrattacchi ha letteralmente sfiancato gli uomini in campo, ed ha ridotto le possibilità del quintetto napoletano costretto a far retrocedere le due mezze ali Vojack e Mihalich per turare la falla che vi era nel centro della mediana. Le due ali non si sono mostrate in buona giornata e ciò fu un vero peccato, perchè data la forma spettacolosa di Sallustro, tornato il gran condottiero dei giorni migliori, i napoletani avrebbero potuto accumulare un forte bottino di punti. La mediana è stata ancora una volta il più debole punto della squadra. De Martino è apparso stanco. Roggia assolutamente insufficiente. Il migliore fu Zoccola. I bustesi hanno dimostrato la migliore forza nella linea mediana, mentre l'attacco è stato sempre impetuoso. Di essi i migliori sono stati Bonivento, Rossi e Reguzzoni.

Al 15 minuto Sallustro segna il primo punto e dopo tre minuti Rossi perviene al pareggio, sfruttando un errore della difesa napoletana. Il Napoli continua l'attacco, ma solo al 25' Vojack, su passaggio di Sallustro, segna il secondo punto, strappando il pallone dalle mani del portiere. Nella ripresa gli ospiti iniziano a grande velocità e al 20 minuto Bonivento sorprende la difesa napoletana, pareggiando. I napoletani attaccano ancora e alcuni minuti dopo Mihalich segna il punto che lo porta in vantaggio. Al 32 minuto la difesa bustese si mostra indecisa e un terzino devia inporta, segnando il quarto punto per i napoletani. Arbitro Turbiani.

Ambrosiana-Alessandria 2-0 (0-0)

(Ambrosiana-*Alessandria 2-1)

MILANO, 18. — La squadra grigia ha disputato sul terreno di Via Goldoni una partita eccellente, cedendo solo alla distanza agli antagonisti nero-azzurri. L'Alessandria, conscia della necessità di battersi con puntiglio, per non correre l'alea di una grave sconfitta, seppe prendere il tempo all'Ambrosiana per buona parte del primo tempo chiuso zero a zero, grazie al suo giuoco tecnico e brillante, il quale neutralizzò l'azione dell'undici concittadino apparso non certo in una delle sue migliori giornate. Se gli attacchi grigi non fruttarono, ciò deve imputarsi alle gravi deficienze nel tiro in rete degli avanti. Dopo il riposo i nero-azzurri forzarono la andatura. L'Alessandria si trovò senza alcun vantaggio. Subito un goal, vistosi sfuggire il pareggio a causa di un offside rilevato fulmineamente dall'arbitro, incassato a breve distanza un secondo punto, la compagine si disunì finchè, presa dalla stanchezza, finì col rassegnarsi alla sua sorte, pur tenendo sempre il campo con onore. La vittoria odierna dell'Ambrosiana deve quindi considerarsi più derivata dal la classe migliore che la risultanza di un giuoco superiore, quale il team sa normalmente esplicare. Il primo tempo si è concluso con un nulla di fatto, malgrado numerose incursioni nei due campi. Dopo il riposo l'Ambrosiana, battuta un calcio di angolo alla riapertura del giuoco, ottiene il primo punto al 9.o minuto per merito di Serrantoni, su passaggio di Meazza. I grigi, passati al contrattacco, segnano a loro volta al 13.o minuto ad opera di Martina, ma l'arbitro non concede il goal per offside di Cattaneo. I nero-azzurri, ripreso il comando, beneficiano di un corner al 20.o minuto, convertito in goal da Serrantoni. Da tale momento l'Ambrosiana domina ancor più nettamente, senza riuscire ad aumentare la scorre. Pubblico numeroso. Arbitro Bruna di Venezia.

Legnano-Spezia 3-0 (2-0)

(*Spezia-Legnano 0-0)

LEGNANO, 18. — I lilla, reduci dalla bella vittoria ottenuta domenica scorsa a Bergamo, hanno confermato le loro ottime condizioni di forma, battendo nettamente il forte team ligure. Il giuoco, animato fin dalle prime battute, registra subito pericolose discese del Legnano. Al 13.o minuto un tiro da venti metri di Aliatis è fermato dal portiere spezzino, il quale però, attardatosi nella respinta, era caricato da Gabba e finiva in rete col pallone. Il punto smontò i bianchi e consentì ai lilla di farsi più minacciosi, ma solo al 39.o minuto, su una fuga, Rizzi potè segnare un secondo punto per i suoi colori. Aliaotis, marcando un terzo punto su corner al 21.o minuto, travolse molte speranze dello Spezia, il quale comunque combattè con tenacia fino al termine.

Verona-Fiumana 2-1 (1-1)

(*Verona-Fiumana 3-0)

FIUME, 18. — La partita è categoricamente difinita dai suoi stessi periodi: Primo tempo — scintillante superiorità fiumana conclusasi con un punto valido ed un altro che, se non fosse stato preceduto da un gesto scorretto di chi ebbe a segnarlo, avrebbe certamente avuto una regolare sanzione dall'arbitro. Secondo tempo — agile e rovente ripresa veronese, che dapprima recide tutti i legami che univano i vari reparti fiumani e che poi, passando ad un contrattacco tutt'altro che sterile e realizzatore quanto mai, fulmina nella casa fiumana due saette scaturite così improvvisamente che ambedue le volte il pubblico, rimasto intontito, non fu capace che di accoglierle con un silenzio veramente glaciale.

La Fiumana, con due nuovi e rigogliosi innesti, Bernardis mediano sinistro e Domancich al centro attacco, ha marciato con andatura possente nel primo tempo, così che tutti i suoi atleti, regolarmene registrati in una perfetta tonalità, hanno prodotto uno sforzo che evidentemente non era da supporre potesse durare per un altro tempo il giuoco. Contro una squadra che ha tutti i numeri di capacità e di tenacia, anche sul terreno delle squadre d'una levatura assai più efficace di quella di Fiume. Non bisogna quindi addurre altre cause dello sfasciamento fiumano nella ripresa, se non quella della reale superiorità tecnica degli avversari di Verona, che hanno, con tattica superba, battuto i fiumani alla distanza. Il Verona, squisitamente cavalleresco, non ha forzato durante i 90 minuti. Dotato di un sistema di difesa che è caratteristico per le puntate fortunose di Fanzini, portiere d'uno scatto assai elastico, ha pure una linea di avanti assai volitiva, perchè servita continuamente dalle ali velocissime e insidiose. Come potenzialità di giuoco, è esistita una forte differenza nel corso dell'odierna gara, a tutto favore degli scaligeri, Arbitro il sig. Bertiato di Venezia.

Nel primo tempo, nel quale il Verona giuoca contro sole, i fiumani partono solleciti e decisi, con sgroppate che forse disorientano il trio difensivo avversario. Ecco infatti che Zuliani al 15. minuto conclude una mischia e segna per i fiumani. Comincia a farsi sentire ancor di più l'assedio fiumano; capro espiatorio è il guardiano degli ospiti, che alterna le sue superbe parate ai tiri degli attaccanti fiumani. Al 35. corner contro il Verona, troncato al suo epilogo, mentre la palla si insaccava nella rete, per un fallo di chi stava per segnare cioè Zuliani.

La ripresa ha un colore perfettamente veronese. Dopo una lunga teoria di assaggi, su corner tirato da Tommasi al 18. minuto, Biagini riceve isolato il sicuro invio e infila con comodità la porta fiumana. La conseguente reazione fiumana muore subito, vittima della sua stessa focosità, che è risentita un po' anche dai veronesi, sotto forma di un giuoco non eccessivamente leggero. Al 31. minuto palleggio fra Tommasi e Bonesini, il quale definisce l'azione con un punto che passa come una ventata fredda sui fiumani e che segna una penosa disfatta. Ancora attacchi veronesi e poi la fine.

Atalanta-Novara 0-0

(*Novara-Atalanta 0-0)

BERGAMO, 18. — Come nell'incontro di andata, le due squadre hanno chiuso alla pari, dopo aver gettato nella lotta ogni energia per il conseguimento della vittoria. L'Atalanta, che anelava a cancellare il ricordo della sconfitta legnanese, non ha saputo superare l'ostacolo, pur avendo dominato per 70 minuti sui 90 il giuoco.

Padova-Pro Vercelli 5-0

(*Pro Vercelli-Padova 5-1)

PADOVA, 18 — I concittadini, oggi in maglia rossa, hanno ottenuto una clamorosa vittoria contro la quadrata compagine bianca, rendendo ad essa, e più nettamente, lo scoore subito a Vercelli. Il punteggio è di per sè troppo eloquente e così perentorio dal dispensare da una acuta disamina dei valori apparsi in campo. Il Padova, partito con la precisa convinzione di guadagnare il preziosissimo punteggio pieno, ha condotto una partita meravigliosa per varietà di temi e continuità d'azioni, fiaccando gradatamente la pur forte difesa della «Pro», tanto da terminare l'incontro incontrastato signore. E si vide quindi una squadra fusa in un sol blocco d'energia, fresca di slancio, inesauribile di volontà, combattere senza rilassamenti e senza pause per il trionfo dei propri colori, per risalire ancora un gradino verso la via della salvezza.

Dalla difesa, salda ed inesauribile, alla mediana, insormontabile, che dimostra di volta in volta di continuare la luminosa tradizione padovana della mediana di ferro, ed alla linea degli avanti, regina della vittoria, tutta la squadra ha dimostrato oggi di camminare assai speditamente. Particolarmente da ricordare sono poi Perazzolo, il «bocia» che è già un campione e che dei campioni conosce ormai tutte le astuzie. Lamon, la catapulta, autore di due punti al fulminato di cotone; Prendato, veloce e nettante; Bergamini, inesauribile [illegible]ne, Bedendo e Zanninovich. Vecchina diede l'impressione di essere un po' sfuocato e combinò maggiormente quando si spostò all'ala: bellissimo fu però un suo tiro al volo su cross di Prendato. Gli ospiti non hanno tradito l'attesa. Malgrado il forte punteggio subito i bianchi hanno condotto una partita coraggiosa non cedendo mai alla sorte avversa. Ottima la difesa che ha nel terzino Zanello un autentico fuori classe ed anche la mediana, imperniata nel leonino Ardissone, combattente inesauribile. Gli avanti hanno dimostrato di mancare alquanto della stoccata finale; fra tutti emerse Baiardi 1.o. L'arbitraggio del sig. Galassi fu equanime.

Le due squadre scendono in campo nelle seguenti formazioni: *Padova*: Latella, Zanninovich, Danieli; Scanferla, Bedendo, Bergamini, Prendato, Perazzolo, Vecchina, Monti 2.o, Lamon. *Pro Vercelli*: Scansetti, Zanello, Beltaro; Ansaldi, Ardissone, Ferraris 1.o, Casalino, Baiardi 1.o, Baiardi 2.o, Seccatore, Ferraris 2.o.

Il Padova attacca a grande andatura ed al primo minuto Perazzolo manca una buona occasione. Quindi è Vecchina che sbaglia il bersaglio di testa. La pressione patavina continua ed all'8.o Prendato spara un bolide che esce di poco a lato. Pochi minuti dopo un bel tiro di Vecchina è respinto dalla traversa. Quindi i bianchi si scuotono e passano al contrattacco, ma Ardissone tira fuori. E' al 15' che arriva il primo punto. Cross di Prendato, finta di Vecchina e Monti 2.o mette in rete da pochi passi. I concittadini imbaldanziti premono, ma Zanello rompe ogni insidia. Ora sono i bianchi che scendono verso Latella minacciosamente ed un forte tiro di Baiardi al 26' è respinto dal palo. Passata la sfuriata vercellese sono ancora i rossi al comando ed al 29' Vecchina sbaglia una facile occasione offertagli da Prendato. Non è che al 36' che il Padova si porta ancora in vantaggio. E' Bergamini che tira alto e Prendato devia leggermente sotto la traversa; il pallone rimbalza a terra nell'interno della porta e ritorna in gioco per l'effetto ricevuto. L'arbitro concede immediatamente il punto, malgrado le proteste dei vercellesi. Ripreso il gioco i bianchi ottengono un calcio d'angolo senza esito e premono ancora senza però alcun risultato.

Al 41' corner contro Vercelli che a nulla approda; quindi Scanferla spezza sul nascere una discesa bianca. Il tempo finisce su un tiro alto di Vecchina. La ripresa è iniziata in tono minore dei concittadini e di questo ne approfitta Vercelli per passare all'attacco. Latella al 3' deve intervenire in tuffo per un tiro di Baiardi 2.o e per rompere un'intesa Seccatore-Baiardi 1.o. Ora i concittadini dimostrano di scuotersi ed ottengono anzi un calcio d'angolo che rimane infruttuoso. Al 7.o Scansetti si salva in gioco pericoloso; al 12' corner contro Padova calciato a lato da Baiardi 2.o. Ancora un'azione vercellese bellissima è sventata da Latella che salva con una parata a terra. Al 17' Vecchina raccoglie al volo un traversone di Prendato, inviando a Scansetti un bolide. Il portiere vercellese, perfettamente piazzato, para a stento. Il gioco tende a stabilirsi in area vercellese. Al 20' terzo goal, e conseguente crollo degli ospiti. «Bisa» serve Lamon, che, elude la vigilanza di Ansaldi, fugge veloce e infila di prepotenza la casa di Scansetti. A questo punto Vecchina scambia il posto con Lamon. L'attacco padovano continua a stringere inesorabilmente. Registriamo ancora, al 29' un calcio d'angolo contro il Padova, ma Latella, pronto, sventa il pericolo. Al 35' il quarto punto padovano, ancora per merito di Lamon. Vecchina, che all'ala se la cava a meraviglia, crossa a perfezione. L'improvvisato condottiere arresta la palla, se la aggiusta abilmente e sferra un potente tiro. Scansetti non può che raccogliere il ball in fondo alla rete. Il pubblico gongola. I piemontesi appaiono ormai rassegnati, e ne hanno ben donde! Al 39' chiusura della abbondante serie. Lamon, in vena di strafare, passa Prendato. La veloce ala stringe senza complimenti al centro e invia verso la rete dei bianchi. Nulla da fare. goal! Le ultime battute sono insignificanti. Le puntate dei vercellesi per tentare di salvare l'onore della giornata sono prive di convinzione. Ciononostante Latella deve parare un tiro di Baiardi 2.o e abbrancare, al 44.o un tiro in seguito a calcio d'angolo.

Livorno-Triestina 2-0 (1-0)

(*Triestina-Livorno 3-0)

LIVORNO, 18. — La partita che pareva dovesse assumere un tono di alta combattività è stata invece di scarso interesse, specie nella ripresa, che ha avuto un andamento fiacco. Rari sprazzi delle due squadre, salvo l'inizio e il finale: il primo per opera degli amaranto, il secondo per opera degli ospiti. Un corner per parte nel primo tempo, durante il quale, ai 23. minuto, Corsetti può segnare il primo punto per i livornesi. Nella ripresa, dopo una lunga sosta sotto il goal dei rosso-alabardati, il Livorno rallenta la pressione e il giuoco diviene fiacco. Sul finire però gli ospiti, intravisto il pareggio, attaccano con lena, ma senza poter tramutare la loro superiorità in punti. Negli ultimi minuti i concittadini attaccaso a fondo la rete triestina e Magnozzi può così segnare il secosdo punto, consolidasdo la vittoria dei livornesi.

Lazio-Brescia 0-0

(*Brescia-Lazio 3-2)

ROMA, 18. — I bianco-azzurri sono scesi in campo con alcune riserve. Il Brescia mancava di Pasolini. Il giuoco è stato lento fin dall'inizio e non ha presentato alcuna azione di qualche vantaggio. Si può dire che gli attacchi si sono equilibrati nelle due arce. Forse i laziali avrebbero, al completo, strappato la vittoria; come pure il Brescia, se avesse nel serrate finale giuocato con maggiore decisione e precisione, potva minacciare più pericolosament ela rete romana. La fine del secondo tempo è stata la beneficiata di Sclavi, che ancora una volta, sotto i tiri incessanti dei bresciani, ha dimostrato le sue grandi qualità di velocità, precisione e intuito. Nel primo tempo la Lazio ha tentato più volte di violare la rete di Moretti, non riuscendovi perchè le sue azioni si sono infrante contro una difesa decisa e precisa. In complesso partita di non eccessivo interesse e il risultato risponde perfettamente al niente di fatto.

Juventus-Bologna 2-0 (2-0)

(Juventus-*Bologna 1-0)

TORINO 18 — Partita non troppo brillante e mantenuta in tono minore. La Juventus parte subito all'attacco. Al 5.o minuto corner contro il Bologna; al 10' contrattacco bolognese con nitida azione Della Valle-Busini-Maini, terminata con debole tiro parato da Combi. Si susseguono azioni inconcludenti fino al 15.o minuto. Cesarini ha ora la palla e fugge libero verso la porta; a quattro metri incespica nel terreno e calcia debolmente. Gianni non ha difficoltà a parare. Tre corners di seguito contro il Bologna non danno alcun esito. Al 37' in una melée sotto la porta bolognese Cevenini calcia. Giani para raso terra senza bloccare e Cesarini, con scatto felino, si impossessa del pallone e segna da un angolo di tiro difficilissimo. E' ora il Bologna che attacca, ma la vigile difesa juventina infrange tutti i tentativi. Nel secondo tempo, al 4.o minuto, Cesarini perde un attimo di tempo su una palla servita con magnifico traversone da Orsi; Monzeglio libera; raccoglie Della Valle che con azione personale porta la palla davanti alla porta avversaria, ma tira alto. Al 10.o minuto è Orsi che sbalia, calciando a vuoto. All'11.o minuto Businì, con azione a triangolo Della Valle-Maini-Businì, tira fortissimo e scuote il palo superiore della porta juventina. Ancora pericolose azioni bolognesi. Al 15' si ha il secondo punto juventino. Il Bologna è in corner; tira Munerati, raccoglie Varglien a volo e segna nell'angolo destro imparabilmente. Il pallone staziona in maggioranza a metà campo. Ancora due azioni juventine felici infrante da Monzeglio e un'azione pericolosissima Della Valle-Businì, Maini. Il secondo tempo termina con un corner a favore della Juventus.

Pistoiese-Parma 3-0 (2-0)

(*Parma-Pistoiese 0-0)

PISTOIA, 18. — L'undici emiliano ha dovuto inchinarsi alla superiorità degli arancioni i quali si sono imposti con autorità e decisione sulla più forte antagonista. Il match, accanito e brillante, ha visto la Pistoiese in prevalenza all'attacco nel primo tempo. Il bilancio si ridusse, per la bravura del guardiano crociato, abile bloccatore dei tiri più insidiosi, a soli due goals marcati da Ferrero al 15.o minuto e da Gambino al 34.o. Dopo il riposo Vannacci segna ancora per gli arancioni al 18.o minuto. Indi il risultato non subì altra variante.

Genova-Roma 3-1 (2-1)

(*Roma-Genova 2-0)

GENOVA, 18 — Partita assai movimentata e giocata con molto accanimento dalle due squadre, malgrado il caldo. Il Genova dal canto suo ha meritato il successo, specialmente per la decisione dei suoi avanti e il puntiglio dei suoi uomini che hanno giuocato tutti assai brillantemente. Della Roma hanno ottimamente giuocato il portiere, il terzino De Micheli il centdo mediano Ferraris, oltre a Chini e Bernardini in prima linea. La partita, egregiamente diretta da Barlassina, vede all'inizio la superiorità del Genova. Al 19 minuto un'azione brillante di Banchero termina con un tiro fortissimo, a malappena respinto da Ballante; sopraggiunge Puerari che raccoglie e segna. La Roma reagisce accanitamente e al 28' minuto ottiene il pareggio, in seguito ad un centro di Wolk, il quale si è spostato all'estrema destra. Raccoglie Chini che mette in rete di testa. Il Genova ritorna all'attacco e al 37 ottiene il secondo goal per opera di Levratto stesso, che raccoglie a volo un passaggio di Barbieri. Nella ripresa la Roma riesce ad equilibrare le azioni, che nel frattempo erano piuttosto favorevoli al Genova, ma ciò non toglie che ancora Levratto al 31 minuto raccolto un passaggio di Casanova, segni con un tiro ridottissimo il terzo punto.

Modena-Torino 2-1 (1-1)

(*Torino-Modena 0-0)

MODENA, 18 — La vittoria modenese poteva essere maggiore e più persuasiva se il centro attacco Mazzoni colpito duramente e passato all'ala, non avesse più potuto rendere come le sue possibilità gli consentivano. Il Torino, subito il primo attacco modenese, riprendeva il sopravvento e al 10 minuto, per merito di Baloncieri, segnava l'unico goal della giornata. I modenesi si riprendevano, sferzati dallo smacco; il Torino resisteva, ma al 40. minuto Aimi segnava un bellissimo punto; il pareggio.

La ripresa si inizia con superiorità torinese, ma la difesa modenese insiste e passato il primo quarto di ora la superiorità modenese si fa più manifesta. Bosia si deve difendere dai ripetuti tiri di Piccaluga, Mazzoni e Carnevali. La pressione modenese è ancora più insistente e al 37. minuto i concittadini colgono il secondo punto per merito di Mazzoni, il quale segna imparabilmente. Il Modena, imbaldanzito dal successo, mena la danza. Il Torino si difende a denti stretti, ma grazie alla giornata felice dei suoi terzini impedisce ai modenesi di segnare altri punti.

I risultati

Divisione Nazionale

SERIE A

*Padova-Pro Vercelli . . . 5-0
*Livorno-Triestina . . . 2-0
*Ambrosiana-Alessandria . . . 2-0
*Juventus-Bologna . . . 2-0
*Genova-Roma . . . 3-1
*Modena-Torino . . . 2-1
*Napoli-Pro Patria . . . 4-2
Milan-*Cremonese . . . 3-0

SERIE B

*Venezia-Dominante . . . 3-1
Verona-*Fiumana . . . 2-1
*Monfalconese-Reggiana . . . 5-2
*Legnano-Spezia . . . 3-0
*Biellese-Bari . . . 1-0
*Pistoiese-Parma . . . 3-0
*Atalanta-Novara . . . 0-0
*Fiorentina-Lecce . . . (già disp.)

Prima Divisione

GIRONE C

*Aspe-Treviso . . . 3-0
*Clarense-Thiene . . . 2-1
Rovigo-Carpi . . . 3-0
*Mantova-Ancona . . . 2-1
*Mirandolese-Grion . . . 0-0

GIRONE A

Rivarolese-*Sestrese . . . 2-1
*Lucchese-Viareggio . . . 1-0
*Ventimigliese-Acqui . . . 2-0
*Savona-Pisa . . . 2-0
*Pro Lissone-Ruentes . . . 2-0

GIRONE B

*Fanfulla-Monza . . . 1-0
*Codogno-Saronno . . . 5-1
*Pavia-Piacenza . . . 5-1
*Vogherese-Cremense . . . 3-2
Lecco-*Varese . . . 1-0
*Crema-Seregno . . . 1-1
*Gallaratese-Derthona . . . 6-1

Seconda Divisione

GIRONE D

Vicenza-*Schio . . . 2-0
Mestrina-*S. Michele . . . 2-1
*S. Marco Trieste-Mezzomo . . . 2-0
*S. Marco Venezia-Bassano . . . (disp.)

Finali III Divisione

GIRONE D

*Valery-Petrarca . . . 1-1
*Ponzianini-Lonigo . . . 3-2

Incontri internazionali

Parigi: Scozia-Francia . . . 2-0

Campionati Uliciani

INTERCOMITATI II CATEG.

*Virtus Muranese-Conegliano . . . 2-2

Interregionali Ragazzi

Lendinara: Parmense-Silvestrini . . . 2-1

Coppe e Tornei

COPPA FED. FASC. VICENZA

Vicenza B-Ferrovieri . . . 1-0
Arzignano-*Montebello . . . 2-0

COPPA TORO - VENEZIA

Adriatica-Rialtina . . . 2-1
Hellas-Barche (forf.) . . . 2-0
Portuali-Vittoria . . . 4-1

COPPA TORO - PADOVA

Excelsior-Plateola (forf.) . . . 2-0
Zuckermann-Ardisci . . . 7-1
Fumei-Viscosa . . . 1-0
Bonservizi-Gigliese . . . 1-0

COPPA TORO - TREVISO

*Melma-Crocetta (forf.) . . . 2-0
Enotria-*Asolo . . . 3-1
Carnaro-*Mogliano . . . 3-1

COPPA TORO - UDINE

Girone A

Itala-Giovinezza . . . 2-1

Girone C

Ricreatorio-Zugliano (forf.) . . . 2-0

COPPA DAL MOLIN

*Savoia-Gabanese . . . 3-0

TORNEO STIMATE

Borgo Trento A-Borgo Trento C . . . 10-0
Cattolica-Audace A . . . 6-0
Juventus B-Fulgor . . . 3-1
Veronese-Juventus A . . . 3-2
Audace B-Borgo Trento B . . . 3-1

TORNEO ULIC - GORIZIA

Girone B

Romans-*Corona . . . 4-0
*S. Lorenzo-Mossa . . . 6-2
Mariano-*Farra . . . 2-0

COPPA SCHIO

Girone B

Marano-Pasubio . . . 2-1
*Torre-Nuovo Quartiere . . . 5-2

TORNEO MERANO

Merano C-Laces . . . 4-1
Merano B-Lacea (forf.) . . . 2-0
Merano-Amatori . . . 8-2

Amichevoli

Sacile: S. Marco V.-Sacile . . . 2-1
Udine: Udinese-Dolo . . . 6-1
Belluno: Belluno-Juventus . . . 2-1
Venezia: Leonessa-S. Gregorio . . . 5-3
Marghera: Juventus B-Juventus Marghera . . . 4-1
Sagrado: Sagrado-Morara . . . 2-0
Loreo: Polesella-Loreo . . . 1-0
Corbola: Corbola-Donada . . . 5-1
Cavarzere: Battaglia-Cavarzere . . . 3-2
Contarina: Bottrighe-Contarina . . . 6-1
Venezia: Antoniana B-Francescana . . . 5-2
Malamocco: Esperia-Marusca . . . 4-1
Venezia: Serenissima B-Savoia B . . . 2-2
Lido: Excelsior-Juventus . . . 2-0
Oderzo: Oderzo-Spresiano . . . 8-1
Bressanone: Vecchi giocatori-Giovani giocatori . . . 4-1
Merano: Merano-Laces . . . 2-1
Carpenedo: Carpenedo-Imperial . . . 4-1
Venezia: Stella-Savoia . . . 1-0
Udine: Ferrovieri-Udinese B . . . 2-1
Udine: Pozzuolo-Albatros . . . 2-1
Gorizia: Juventus-Guf . . . 1-1
Gorizia: Macellai-Commessi . . . 3-0
Motta Livenza: Motta-Ferrov. Venezia . . . 1-1
Motta Livenza: Motta B-Meduna . . . 4-0
Portogruaro: Portogruaro-San Giorgio Nogaro . . . 3-1
Monfalcone: Monfalcone C-Staranzano . . . 2-1
Sacile: Sacile B-Azzano X . . . 5-2

VOLATA

CAMPIONATO VENETO

Venezia

Lido A-Farinacci . . . 3-3

Padova

Mezzomo-Tinazzi . . . 3-0
Viscosa-Selvazzano . . . 2-1
Tencarola-Silvestrini (forf.) . . . 2-0

COPPA BELLUSCHI-TRIESTE

Ginnastica-Sauro . . . 9-0
Portuale-Pitteri . . . 5-5

AMICHEVOLI

Rovigo-Ferrara . . . 7-2

PALLA OVALE

Milano: Amatori-Roma (sosp.) . . . 11-0
Milano: Mussolini-Michelin (sosp.) . . . 6-3

AMICHEVOLI

Vicenza: Guf Torino-Guf Padova . . . 11-11

PALLA AL CESTO

TORNEO MIAZZI

Girone A

Trieste: Ginnastica-Guf . . . 42-14
Trieste: Triestina-Quis contra nos? . . . 29-16

Girone B

Trieste: Bergamas-Gentilli . . . 50-16
Trieste: Robur-Morara Sassi (forfait) . . . 2-0

TAMBURELLO

Verona: Pentegodi-Negragar . . . 19-9

Scozia-Francia 2-0

PARIGI, 18. — Trentamila persone hanno assistito alla partita calcistica tra le squadre nazionali di Francia e quella della Scozia. I scozzesi hanno dominato e vinto per 2 a zero.

Le classifiche

Divisione Nazionale

SERIE A

	Partite G.	V.	N.	P.	Porte F.	P.	Punti
Ambrosiana	27	19	5	3	63	25	43
Juventus	27	16	6	5	46	21	38
Genova 1893	27	16	6	5	50	30	38
Torino	27	14	6	7	44	22	34
Alessandria	27	12	6	9	45	37	30
Napoli	27	10	8	9	46	37	28
Pro Vercelli	27	11	6	10	43	49	28
Bologna	27	10	7	10	41	36	27
Roma	27	10	6	11	48	43	26
Milan	27	9	8	10	40	40	26
Brescia	27	10	6	11	28	38	26
Lazio	27	8	7	12	43	26	2[illegible]
Pro Patria	27	10	3	14	42	49	2[illegible]
Livorno	27	10	3	14	38	67	23
Padova	27	9	3	15	44	57	21
Modena	27	7	7	13	33	45	21
Triestina	27	8	4	15	31	49	20
Cremonese	27	3	5	19	21	67	11

SERIE B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Casale	27	17	4	6	69	32	38
Legnano	27	14	7	6	44	27	36
Pistoiese	27	15	6	6	41	30	36
Dominante	27	14	5	7	42	41	33
Fiorentina	27	13	6	8	52	26	32
Verona	27	13	4	10	38	40	30
Venezia	27	13	3	11	46	60	29
Novara	27	12	4	11	51	36	28
Atalanta	27	9	10	8	29	23	28
Bari	27	13	2	12	16	32	28
Monfalconese	27	12	2	13	45	34	26
Parma	27	10	6	11	30	43	26
Lecce	27	9	6	12	29	33	24
Spezia	27	9	5	13	28	39	23
Biellese	27	9	3	15	24	46	21
Reggiana	27	6	5	16	36	66	17
Fiumana	27	6	5	16	23	57	17
Prato	27	4	7	16	22	50	15

Prima Divisione

GIRONE C

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Udinese	25	15	6	4	55	25	36
Spal	25	16	3	6	74	33	35
Aspe	25	12	8	5	43	24	32
Pro Gorizia	26	12	7	7	48	28	31
Treviso	26	11	8	7	45	43	30
Mirandolese	26	11	7	8	38	31	29
Clarense	25	11	6	8	45	39	28
Ancona	25	9	8	8	33	32	26
Forlì	25	10	4	11	45	37	24
Mantova	25	7	9	9	36	49	23
Thiene	25	7	5	13	43	48	19
Carpi	25	5	8	12	29	51	18
Grion	25	6	6	13	25	44	17
Faenza	25	5	7	13	23	47	17
Rovigo	25	5	2	18	30	75	12

Seconda Divisione

GIRONE D

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Vicenza	19	16	2	1	64	21	34
S. M. Venezia	19	9	8	2	28	16	26
Dolo	18	10	4	4	55	26	24
San Michele	19	8	5	6	35	27	21
S. M. Trieste	19	9	2	8	36	28	20
Bassano	19	8	2	9	29	34	18
Mezzomo	18	6	2	11	22	39	14
Valdagno	19	7	0	12	24	47	14
Schio	18	5	3	10	20	38	13
Mestrina	20	5	3	12	23	42	13
Rovereto	19	2	7	10	23	41	11

Finali III. Divisione

GIRONE D

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Petrarca	4	2	2	0	10	4	6
Ponzianini	4	3	0	1	10	[illegible]	6
Valery	4	2	1	1	7	6	4
Lonigo	4	0	0	4	5	12	0

Coppe e Tornei

COPPA FED. FASC. - VICENZA

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Vicenza B	4	4	0	0	14	2	8
Ferrovieri	4	2	0	2	5	5	4
Arzignano	4	2	0	2	7	10	4
Montebello	3	1	0	2	3	9	2
Thiene B	3	0	0	3	5	9	0

COPPA TORO - VENEZIA

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Adriatica	2	2	0	0	4	2	4
Hellas	2	2	0	0	6	2	4
Juventus	2	1	0	1	5	5	2
Portuali	2	1	0	1	6	2	2
Rialtina	2	0	1	1	4	5	1
Barche	3	0	1	2	4	8	1
Vittoria	1	0	0	1	4	1	0

COPPA TORO - PADOVA

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Bonservizi	8	5	3	0	13	10	13
Zuckerman	8	5	0	3	19	9	10
Viscosa	8	4	2	2	16	9	10
Fumei	7	4	1	2	22	10	9
Stanga	8	4	1	3	21	18	9
Excelsior	8	3	2	3	15	17	8
Plateola	8	3	1	4	12	15	7
Gigliese	8	2	0	6	8	25	4
Ardisci	7	0	0	7	9	24	0

COPPA TORO - TREVISO

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Enotria	4	3	0	1	17	1	7
Melma	4	3	0	1	10	1	7
Carnaro	4	2	1	1	9	9	5
Mogliano	4	1	1	2	4	15	3
Asolo	4	0	2	2	4	9	2
Crocetta	4	0	0	4	1	11	0

COPPA TORO - UDINE

Girone C

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
S. Rocco	6	4	2	0	18	6	10
Pozznolo	6	4	1	1	11	8	9
Zugliano	6	1	1	4	7	15	3
Ricreatorio	6	1	0	5	7	14	2

TORNEO STIMATE

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Juventus N. A	7	4	2	1	18	9	10
Audace B	7	4	2	1	26	11	10
Borgo Trento B	7	4	1	2	27	10	9
Borgo Trento A	7	4	1	2	29	12	9
Veronese	7	4	1	2	27	17	9
Audace A	7	4	0	3	21	13	8
Ass. Cattolica	6	3	2	1	16	9	8
Juventus N. B	6	2	1	3	20	23	5
Borgo Trento C	6	0	0	6	8	44	0
Fulgor	7	0	0	7	7	35	0

COPPA SCHIO

Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Torre	1	1	0	0	5	2	2
Shio III	1	1	0	0	2	1	2
Marano	1	1	0	0	2	1	2
Pasubio	1	0	0	1	1	2	0
S. Vito	1	0	0	1	1	2	0
N. Quartiere	1	0	0	1	2	5	0

TORNEO ULIC - GORIZIA

Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Sagrado	5	3	1	1	12	6	7
Mariano	5	3	1	1	12	10	7
Romans	4	3	0	1	15	6	6
S. Lorenzo	5	2	0	3	10	8	4
Mossa	5	2	0	3	12	18	4
Corona	5	1	1	3	2	12	3
Farra	3	0	1	2	3	6	1

VOLATA

Campionato Veneto

VENEZIA

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Pompieri	6	6	0	0	19	3	12
Farinacci	7	4	1	2	23	10	9
Lido B	7	4	0	3	27	9	8
Laetitia	6	3	0	3	12	19	6
Lido A	3	2	1	0	8	5	5
A. C. N. I.	6	2	0	4	13	18	4
Portuali	5	1	0	4	7	18	2

PADOVA

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Mezzomo	7	6	0	1	16	7	12
Tencarola	6	3	1	2	12	7	7
Selvazzano	6	3	1	2	10	9	7
Viscosa	6	3	0	3	10	11	6
Silvestrini	7	2	2	3	11	12	6
53.a Legione	4	1	1	2	1	2	3
Tinazzi	6	0	1	5	3	14	1

Venezia-Dominante 3-1 (1-0)

(*Dominante-Venezia 1-1)

(a.l.) Il Venezia ha guadagnato due altri punti in classifica per merito del suo portiere Sambo, ieri in gran giornata, il quale si è opposto da solo ad una travolgente offensiva dei liguri sferrata dopo il loro primo punto. La partita è stata iniziata blandamente da entrambe le squadre che hanno tardato a trovare la giusta carburazione. Infatti nel primo tempo era solo il Venezia a segnare su calcio di rigore ottenuto per un fallo genovese in una caotica azione. Nella ripresa i veneziani si lanciavano risolutamente all'attacco e riuscivano ben presto a portare a tre il loro bottino dopo dodici minuti di azioni travolgenti, di buona intesa, di ottimo affiatamento. Ma l'immediata controffensiva ligure li abbatteva di colpo costringendoli a difendersi in un assedio durissimo e tenacissimo che li ha letteralmente sgominati. In questa buona mezz'ora Sambo è stato chiamato al lavoro come non mai e tutti i pericolosissimi attacchi scaturiti dalle decise azioni dei genovesi, erano infranti grazie al suo intervento, alla sua sicurezza nella presa, alla sua ottima posizione. Sambo ha giocato ieri la più gran partita del campionato: da solo egli ha dovuto rimediare alle deficenze dell'intera squadra che aveva perduto ormai ogni coesione, che s'era letteralmente perduta sotto la continuità e la decisione dell'avanzata ligure. A rendere maggiormente improbo il suo lavoro ha contribuito Signoretto, in pessima giornata, il quale non solo rimandava debolmente, spesso sbagliava, ma addirittura ha buttato in angolo parecchie volte ed una volta perfino ha messo in pericolo la rete veneziana. Sambo è stato quindi il vero salvatore dell'incontro poichè, dopo lo sfacelo della squadra, i genovesi hanno dominato nettamente, hanno spadroneggiato, hanno fatto tutto ciò che hanno voluto.

Inoltre a cinque minuti dalla fine Rossi è stato trasportato fuori del campo e più non è rientrato per le contusioni riportate nello scontro con un avversario. Nel complesso dunque la squadra ha mancato all'aspettativa degli appassionati ed a ciò ha contribuito fin dall'inizio il fatto che i giocatori non riuscivano a trovare l'amalgama tra uomo e uomo e tanto meno tra reparto e reparto. La linea d'attacco ha giocato in tono minore: Rossi in ottima giornata è stato instancabile, preciso e sicuro; così pure Carrera che ha portato molte volte il pericolo verso la porta avversaria e che, poi, nel lavoro di difesa non ha potuto fare gran che per la baraonda che c'era continuamente nell'area avversaria. Nella mediana, a un Zennaro che ha dato tutto sè stesso e che anche ieri s'è fatto molto ammirare per il suo ottimo grado di forma, a un Mion che è stato, specialmente nel primo tempo, all'altezza delle partite precedenti, è contrapposto il centro Migotti che è mancato, che ha girato continuamente a vuoto, che non è riuscito a trovarsi, che non ha saputo nè costituire una valida pedana di lancio per l'offesa, nè un sufficente baluardo per la difesa. Dei terzini, Signoretto era quasi irriconoscibile e, dopo un inizio mediocre, è andato gradatamente peggiorando fino ad essere addirittura dannoso nella seconda parte della ripresa; Bianchi ha giocato con buona volontà ed è stato molto utile, ma anche lui non era del rendimento abituale.

Degli ospiti i migliori furono i due terzini mentre il portiere ha rivelato molti difetti. Ad una mediana discreta fa riscontro una linea d'attacco che ha proceduto all'inverso di quella veneziana, sciatta nel primo tempo e, decisa, impetuosa, tenace nella ripresa. Ottimo l'arbitraggio dell'ing. Sani di Bologna.

Dopo un inizio incolore, al 5.o minuto, si ha la prima azione pericolosa dei veneziani, partita da Giuge, il quale passa a Carrera che spara potentemente in porta; Profumo para a mani aperte, ma il pallone è subito intercettato da un ligure che manda fuori. Nella rimessa in gioco Zennaro tira in porta impegnando nuovamente il portiere genovese. Reazioni liguri che costringono Sambo ad intervenire due volte. I genovesi, pur non brillando per eccessivo affiatamento, piuttosto facilmente hanno ragione dei veneziani che, particolarmente nella mediana e nella difesa, pare non riescano intendersi. Al 13.o minuto durante un'azione veneziana in area di rigore avversaria un giocatore ligure tocca il pallone con le mani. L'arbitro concede il calcio di rigore che Rossi tramuta in punto inviando una buona cannonata all'angolo destro della casa di Profumo. Al 19.o un bel tiro di Carrera esce a lato, al 20.o il portiere genovese non riesce a bloccare un tiro di punizione: dopo pochi passaggi il pallone è raccolto da Migotti che spara sulla casa avversaria, ma il pallone passa di poco sopra l'asta traversale. Altro tiro di Carrera, quindi il Venezia è in angolo. Al 33.o Bianchi avanza con la palla e con un dosato passaggio lancia a Rossi che costringe Profumo a prodursi in una bella parata. Al 38.o sono i liguri che minacciano la porta veneziana sotto la quale avviene una mischia che, prima Bianchi e poi Mion, liberano decisamente. Al 39.o un altro bel tiro di Rossi, poi il gioco continua con azioni alterne fino alla fine del primo tempo.

Nella ripresa, dopo un primo vano balzo genovese, i nero verdi veneziani si lanciano all'offensiva ed il pubblico assiste a dieci minuti di gioco travolgente durante i quali i concittadini si prodigano tutti per conseguire il successo che infatti ottengono ben presto. I liguri sono travolti, non sanno più arginare l'irruente avanzata veneziana che impegna più volte e seriamente Profumo. Al 7.o minuto Bonello, a coronamento di una decisa azione degli avanti, spara in porta il pallone che il portiere genovese, uscito intempestivamente, riesce solo a respingere debolmente; Giuge raccoglie con facilità ed accompagna la palla in porta. Sorretti dal pubblico entusiasta i giocatori veneziani persistono all'attacco ed infatti dopo un minuto il Genova è in angolo. Al 9.o un tiro di Carrera è pure salvato in angolo. Passa un altro minuto che fa maturare il terzo punto veneziano, realizzato da Rossi in una mischia. Al 12.o un altro bel tiro di Giuge che sfiora la traversa e quindi reazione dei liguri che ben presto domineranno in campo. A 115.o infatti in una serrata azione Sambo non può parare il tiro del centro attacco Gianelli che corona una decisa azione genovese. L'offensiva ligure ancora per poco è interrotta ogni qual tratto da qualche sporadica azione veneziana. Ma al 21 ormai la Dominante spadroneggia cominciando col costringere in angolo il Venezia; la situazione critica che ne consegue è salvata da Sambo nuovamente in angolo. Ora i tiri genovesi e le parate spettacolose del portiere veneziano, le sue tempestive uscite non si contano più. La porta veneziana è fatta segno a tiri su tiri ed il solo a salvare è Sambo. Per la cronaca diremo che il Venezia è stato costretto in nagolo: al 22, al 23, al 27, al 29 e al 35.

Le squadre: VENEZIA: Sambo; Bianchi e Signoretto; Zennaro, Migotti e Mion; Bonello, Rossi, Gori ni, Giuge e Carrera.

DOMINANTE: Profumo; Cambiaso e Castello; Rasetto, Montalbo e Fontana; Raggio, Pescia, Gianelli, Gai e Grabbi.

Casale-Reggiana 5-2 (4-1)

(*Casale-Reggiana 8-2)

REGGIO, 18 — Le due squadre, impegnate in una partita importantissima per entrambe agli effetti della classifica, si sono battute con impegno e accanimento. La vittoria è toccata al Casale, squadra tecnicamente migliore e meglio dotata di fiato. Il Casale al fischio d'inizio invade l'area reggiana e Mattea segna imparabilmente al primo minuto. Incoraggiati, i nero-stellati si mantengono all'attacco e De Marchi al 13.o minuto batte ancora Ghiselli. Al 25.o minuto, su una discesa in linea, Pilati segna per i granata, ma il Casale riprende il comando e De Marchi al 35.o e al 38.o minuto viola ancora la rete avversaria. Nel secondo tempo il match ormai è deciso e il Casale rallenta l'andatura. Al 30.o e al 35.o minuto Marietti e Lombatti segnano un punto ciascuno per la propria squadra.

Biellese-Bari 1-0 (1-0)

(*Bari-Biellese 4-0)

BIELLA, 18. — I bianco-neri hanno dovuto impegnarsi a fondo per strappare la vittoria, perchè il Bari, confermando la sua fama di squadra tecnica e pugnace, ha reso assai aspra la contesa. La Biellese si è distinta con un brillante inizio. Al 20.o minuto Chinotto, con un riuscito colpo di testa, invia nella rete di Lodolo un imparabile pallone, segnando il goal che doveva decidere le sorti della partita. Infatti per quanto i bianco-rossi contrattaccassero rabbiosamente, si arrivò alla fine del primo tempo senza che il pareggio fosse ottenuto. Nella ripresa la Biellese giunse ancora a minacciare la rete avversaria, ma alla distanza di Bari si riprese, senza però fortuna, perchè il fischio finale lo trovò sconfitto.

Monfalconese-Prato 3-0 (0-0)

(*Prato-Monfalconese 1-0)

MONFALCONE, 18 — (r. s.) Con la vittoria odierna i bianchi del Cantiere hanno riscattato l'immeritata sconfitta subiata ad opera del Prato sul campo neutro di Padova. I monfalconesi si sono indubbiamente meritati la vittoria, ma per cogliere il successo della giornata i giocatori in magli abianca hanno dovuto sfoderare le loro risorse più riposte. Convinti di poter disporre dell'avversario pratese a proprio piacimento, per poco forse non hanno provato una delusione amara inquantochè il primo punto monfalconese è arrivato in un momento in cui per i bianchi incominciava già a profilarsi minaccioso il risultato pari di zero a zero, dopo che quell'acrobata di portiere che è il pratese Gori aveva salvato la propria rete da un numero fortissimo di pericolosissimi palloni. Il primo goal della giornata, che Piffer segnava rubando letteralmente a Gori il pallone dalle mani con un guizzo felino, rovesciava di colpo la situazione per far scomparire d'un colpo quella volonterosa e generosa squadra pratese che per settantaquattro minuti di gioco aveva non soltanto resistito ai superiori avversari, ma aveva anche per proprio conto minacciato seriamente la porta monfalconese, non cogliendo il successo unicamente per la deficiente arte ne' tiro conclusivo sotto la porta avversaria. Se il pronostico della carta voleva logicamente la vittoria dei bianchi, questi hanno però abusato alquanto sulle proprie possibilità. Il primo tempo ha visto la squadra concittadina manovrare in modo pessimo in cui gli uomini dei reparti avanzati tiravano ognuno per proprio conto senza impegno, senza slancio, senza intesa fra linea e linea fra uomo e uomo. Ne è scaturito un gioco tutt'altro cre omogeneo e piacevole, privo di quello spunto che provoca la vivacità ed iazza i combattenti alla lotta che entusiasma per il suo affascinante andamento. Dalla sconfitta odierna il Prato sorte con tutti gli onori delle armi. Il risultato dell'incontro, anche se rispecchia la differenza di classe che corre fra i dueundici, anche se ha premiato i più meritevoli in campo, anche se rispecchia, infine, l'andamento della partita, giudicata dal secondo tempo, resta sempre ad essere considerato troppo forte per il modo strano con cui i bianchi hanno segnato itre punti della giornata.

L'inizio della contesa vedeva i monfalconesi scendere subito minacciosi in campo pratese. Scaramucce senza troppo pericolo per i due guardiani della parte si ripetevano a metà campo. Il lavoro dei bianchi altdo non era che abbozzi individuali, caratterizzati da scarso impegno mentre il gioco pratese rifletteva la buona messa in pratica di scuola di gioco, non sfruttata abilmente nelle fasi conclusive. In campo monfalconese crollava dopo quindici minuti il centro sostegno e con lui l'intera squadra giocava molto al disotto delle proprie possibilità. In campo pratese le cose andavano meglio e più volte gli ospiti sfiorarono il successo, per chiudere il primo tempo con leggero bilancio favorevole, dopo aver annullato anche buoni attacchi monfalconesi.

Nella ripresa le cose si rovesciavano subito, ma senza successo per i bianchi. Modificata la formazione i monfalconesi sembravano trasformati. Invadevano il campo avversario e per un buon quarto d'ora si centuplicavano nel martellamento della porta avversaria. Qui Gori rivelava la sua grande valentia, facendosi applaudire a scena aperta, ma avendo anche per alleata la dea bendata. La pressione monfalconese rallentava ed i toscani ritornavano a dare fastidi ai difensori monfalconesi. Quando poi — a sedici minuti dalla fine — la partita lasciava intravvedere un risultato nullo, arrivava il goal di Piffer. In una ennesima incursione monfalconese in campo pratese il pallone finiva nelle mani di Gori. Piffer sgusciava fra i terzini e allungando il piede riusciva a carpire a Gori il pallone che finiva in rete. Goal fortunoso che premiava il difficile tentativo del monfalconese; ma veramente imperdonabie il contegno di Gori. Lo smacco smontava di colpo i toscani che due soli minuti dopo subivano il secondo goal. Artefice Rigotti che con improvviso radente da 25 metri sorprendeva Gori che si vedeva passare il pallone fra mani e piedi. A questo punto la compagine pratese cessava di esistere in campo come squadra. Il terzo punto monfalconese arrivava al 42.o minuto. Una vera beffa voluta dai toscani per poca avvedutezza. In una pacifica azione in campo pratese un terzino allungava al portiere Gori un pallone innocuo; Baccilieri, che aveva intuito il passaggio all'inietro, rubava il tempo al portiere e mandava imparabilmente in rete. Tre minuti dopo arrivava la fine. Lodevole l'arbitraggio del signor Lanzoni di Venezia.

Formazione delle squadre. *Monfalconese*: Archesso; Geigorle, Nicolich; Debiasi, Rigotti, Defranceschi; Zanolla, Simonetti, Piffer, Baccilieri, Molinis. — *Prato*: Gori; Outtin, Mazzoni; Ourti, Marelli, Bosio; Migliatti, Gelada, Marini, Quercia e Degli Innocenti.

PRIMA DIVISIONE

Pro Gorizia vittorioso a Faenza

Aspe-Treviso 3-0 (1-0)

(*Treviso-Aspe 2-1)

TRIESTE, 19 — (a.p.) - Il tanto atteso duello per il terzo posto in classifica tra trevigiani e triestini si è risolto con una netta vittoria dell'A. S. Ponziana Edera, ieri in felicissima giornata, specialmente nell'attacco. Dopo tanto tempo la squadra triestina, di cui si è preso cura ora il tecnico Ferluga, ha finalmente soddisfatto. Peccato che il campionato sia giunto diggià agli sgoccioli e che le piazze primarie siano più che definite. Sarà per l'anno prossimo! Nonostante il forte distacco, il Treviso non ha sfigurato di fronte ai vincitori. Fortissimo in difesa, con Greatti e De Biasi in gran forma, la compagine veneta ha la sua forza maggiore nella linea mediana dove emerge Bozzolo. L'attacco invece, pur effettuando pericolose e ben congegnate discese, pecca nella fase conclusiva per la mancanza di tiro in porta. In complesso però, gli ospiti, pur avendo giocato in formazione difensiva — colle mezz'ali arretrate — non hanno mai dimostrato di essere in completa balia dei vincitori, combattendo una bella partita sino al fischio finale. Dei concittadini hanno emerso il centro avanti Bon che ha sfoggiato un ricco repertorio di gioco intelligente, Zoch che ha fatto la sua felicissima rentrèe e Bresadola. Sempre a posto i laterali ed il terzetto difensivo. Ottimo l'operato del modenese Scaltriti.

Sono le 15.30 quando l'Aspe, che batte il via, inizia la serie degli attacchi che impegneranno per ben 20 minuti le retrovie trevigiane e già al 7.o De Biasi è costretto a deviare in angolo un bolide di Perper. Registriamo alcune spettacolose parate di De Biasi su tiri di Perper, Zoch e Bonn. Al 15.o secondo calcio d'angolo nullo contro gli ospiti e due minuti dopo De Biasi si salva ancora in angolo su tiro di Perper, che impegna ancora il vigile custode della rete veneta. Dal 20.o al 30.o dieci minuti di reazione azzurra che mette in pericolo la casa triestina, poi è l'Aspe che conduce indisturbata per subire poco dopo un breve sprazzo di gioco trevigiano. Al 38.o dopo aver respinto un assalto azzurro, i rosso-neri filano verso la casa veneta e Zoch riesce a battere, con un tiro formidabile il bravo De Biasi, segnando così il primo punto per i triestini i quali persistono all'attacco ottenendo ancora due calci d'angolo nulli. Il primo tempo termina con una bella parata di De Biasi, impegnato da Bonn.

Dopo il riposo, l'Aspe, con una serie di ottimi passaggi s'installa ancora nell'area avversaria e Bonn riesce a battere per ben due volte De Biasi, ottenendo al 9.o ed al 13.o i due ultimi punti della giornata. Nuova riscossa trevigiana, con un tiro di punizione, ottimamente parato da Kubik, poi, attraverso fasi alterne, i triestini riescono ancora a mettere a dura prova il bravo portiere azzurro. Tre calci d'angolo, battuti al 16.o al 30.o ed al 32.o, carattterizzano la continua superiorità asperina, di quando in quando interrotta da qualche bella calata in linea dei trevigiani, che cercano, invano, il pur meritato punto dell'onore. La partita termina colla bella vittoria dei triestini. Le due squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni: ASPE: Kubik, Antonini e Devescovi, Ghidini, Bresadola e Belle, Zocl, Cavalieri, Bonn, Perper e Gravisi 1.o. TREVISO: De Biasi, Perissinotto e Greatti, Marcatti, Bozzolo e Brandi 1.o, Zambon, Zanotto, Bisigato, Fassina e Contesotto.

Pro Gorizia-Faenza 2-1 (1-1)

(*Pro Gorizia-Faenza 7-0)

FAENZA, 18. — Al fischio finale dell'arbitro la vittoria premiava i migliori in campo, poichè i goriziani sono stati oggi completamente superiori ai bianchi concittadini. I faentini, non ostante lo spauracchio della retrocessione che continuamente li assilla, giuocano senza volontà; si direbbe quasi siono rassegnati alla sorte, poichè alle deficienze tecniche che quest'anno ha palesato apertamente l'undici concittadino, non ha fatto riscontro in nessuna partita, specialmente giuocato sul proprio campo, quel senso di volontà e di abnegazione che tante volte suppliscono a certe deficienze di giuoco e risolvono in favore risultati imprevisti. Gli uomini dell'estrema difesa possono forse formare eccezione sui rimanenti compagni della squadra. Parlare del giuoco svolto oggi dalle due squadre è cosa breve: l'attacco faentino non ho costituito certamente situazioni pericolose per la difesa avversaria. Il punto segnato è merito del veterano Zappi, oggi il migliore della squadra; la mediana non è esistita, di modo che egli attaccanti goriziani, per oltre due terzi del giuoco, hanno minacciato la porta faentina. La difesa ha abbastanza bene distrutto le trame di giuoco intessute dagli attaccanti azzurri. Gli ospiti formano una squadra veloce: buono l'attacco, migliore la mediana, ottima la difesa. Per la cronaca: Zappi del Faenza segna l'unico punto della sua squadra al 9.o minuto del primo tempo. Gli ospiti pareggiano su corner al 15.o minuto per merito di Villini. Poi segnano ancora con Gortan al 5.o della ripresa, il punto della vittoria. Discreto l'arbitraggio del sig. Manelucci del Gruppo Arbitri Pugliesi.

Rovigo-Carpi 3-0 (0-0)

(*Rovigo-Carpi 4-2)

VERONA, 18 — Sul campo dell'A. C. Verona si sono incontrate le squadre di prima divisione di Carpi e di Rovigo, per disputare su terreno neutro una partita di campionato. Le due compagini non hanno soverchiamente figurato per bellezza di gioco e specialmente il primo tempo è stato scialbo ed incolore, quantunque abbia prevalso il gioco del Carpi. Durante i primi 45 minuti è stato presso chè un monologo dei bianchi in area degli azzurri del Rovigo: un po' la buona difesa di questo ed un po' la precipitazione e la imprecisione degli avanti non hanno permesso che la superiorità si affermasse. Notato un corner infruttuoso al 36' contro gli azzurri. Nella ripresa il Rovigo accenna ad un risveglio. La linea degli attaccanti marcia decisa e raggiunge il primo goal al 6' per opera di Frascaroli. Il Carpi è costretto in corner al 20.o minuto ed al 21' Turchetti aumenta il punteggio a due. Il portiere del Rovigo difende energicamente il vantaggio e si fa ammirare nelle sue belle parate. Notiamo un corner contro il Carpi al 26' e tre contro Rovigo al 34' al 36' e al 37'. Ad un minuto dalla fine Frascaroli porta il bottino a tre. Arbitro Beretti di Firenze.

La Coppa Federazione Fascista di Vicenza

Arzignano-Montebello 2-0

MONTEBELLO, 18. — La partita svoltasi alla presenza di poco pubblico vide una continua superiorità Arzignagnese che nel primo tempo non trova la via del goal per la magnifica difesa del Montebello, specie del suo portiere. Le poche discese dei locali non sono pericolose perchè la prima linea non trova quell'assieme da poter dare qualche speranza di buon esito. Il primo tempo finisce con un nulla di fatto. Nel secondo tempo il giuoco lo conduce continuamente l'Arzignano e al 10 minuto, mentre il mezzo destro arzignagnese, tutto solo sta per calciare in porta a pochi passi viene atterrato con uno sgambetto. Giustamente l'arbitro concede il penalty, tramutato in un punto da Scavazza. Il giuoco riprende con superiorità arzignagnese rotto a tratti da qualche sparuta discesa dei locali, che praticano un giuoco rude e pesante ma sempre represso dall'arbitro. Al 14 minuto in una discesa in linea, Parise con una precisa rovesciata porta a due i punti per la sua squadra. Il Montebello parde le staffe, giuoca pesante incitanto dal pubblico, ma l'arbitro fischia inesorabilmente ogni accenno del brutto giuoco. La fine trova sempre l'Arzignano all'attaco. Bene dell'Arzignano il giuoco d'assieme; della squadra del Montebello ottimo il portiere.

Vicenza B-Ferrovieri 1-0

VICENZA, 18. — Il Vicenza è riuscito a superare la più dura prova di questo campionato grazie alla giornata felicissima del suo portiere Tricarico che ha saputo fermare palloni insidiosissimi e che hanno messo a dura prova tutta la difesa bianco-rossa. I Ferrovieri hanno saputo tener fronte all'aversaria con tenacia e con tecnica e non avrebbero demeritato il pareggio se avessero saputo sfruttare occasioni felicissime. Bene del Vicenza l'attacco il quale ha dovuto cozzare di frequente contro la massiccia difesa nera. La mediana ha spesse volte esitato costringendo l'attacco ad un giuoco poco infiammato e questo sopratutto nel primo tempo. La ripresa è terminata alla pari ed i bianco-rossi sono riusciti a segnare una sola volta nel secondo tempo, dopo aver minacciato molto seriamente e ripetutamente l'estrema difesa nera. Arbitro: Francon.

Le squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni: *Vicenza*: Tricarico, Ceccon, Tonin, Nicoli, Gianesello, Liotto, Piva, Monti (cap.), Belloni, Bertoldi, Miotto. *Ferrovieri*: Scattolin, Zorzan, Castellarin, Arduin, Scalari, Marchetto, Parini, Bernardotto, Giordan (cap.) Fanin, Berton.

La prima ripresa è stata condotta fiaccamente e si può dire senza storia. Nel secondo tempo il Vicenza accelera l'andatura mantenendo per qualche tempo il giuoco sotto la porta aversaria. Al 26' su corner viene segnato l'unico punto della giornata. I neri reagiscono ma il trio difensivo bianco-rosso non cede e così la fine trova le due contendenti ancora protese nello sforzo decisivo che non porta i suoi frutti.

SECONDA DIVISIONE

S. Michele battuto in casa dalla Mestrina

Vicenza-Schio 2-0

(*Vicenza Schio 6-1)

SCHIO, 18. — Il Vicenza ha strappato due goals, che hanno segnato la sua vittoria, nell'ultimo quarto d'ora di gioco, quando cioè si è decisa di attaccare con decisione. I nostri giovani ragazzi, hanno dovuto cedere procurando per il loro gioco poco piacevole, caotico e disordinato. Brutta partita quindi quella giocatasi oggi sul Campo Sportivo Pasubio. Non faremo le scusanti di uno Schio sconfitto, ma tanto meno farem ogli elogi, non saremo gli incensatori di un Vicenza vittorioso, degnamente vittorioso, poichè ieri i bionco-rossi non hanno giocato bene, come complesso di squadra. Non hanno giocato bene innanzi tutto perchè il loro avversario non l'ha permesso. Questa è la prima constatazione. Al 7' dall'inizio in uno scontro si sono scontrati: Dalle Ore di Schio e Griggio di Vicenza. L'arbitro espelle Dalle Ore. Le rimostranze del pubblico e dei giocatori trovano un arbitro impassibile e la sua decisione non viene discussa, sicchè sin dal settimo minuto lo Schio è minorato di un elemento prezioso ed instancabile. La lotta comunque prosegue serrata e le azioni si susseguono sature di elettricità e di conseguenza un po' caotiche e disordinate. La Schio però non disanima e attacca con foga e brio, ma senza chiarezza soverchia e le scorrettezze spesso poco frenate dall'arbitro, continuano ed irritano il pubblico.

I concittadini forse indisposti per l'espulsione del loro giocatore, sono stati un po' al di sotto del loro valore, hanno defezionato in qualche reparto ed hanno condotto un gioco molto incolore, lontano da quello svolto la scorsa domenica col Thiene. Mentre abbiamo visto una difesa in grande stile, abbiamo notato una prima linea incerta ed una linea di sostegno spesso fallosa e serrata dagli avversari.

Del Vicenza ci aspettavamo molto di più dato il posto che occupa in classifica. Buona la difesa, la linea di sostegno discreta. Gli attaccanti hanno saputo poco sfruttare brillanti e favorevoli occasioni a loro presentatesi.

La partita si è svolta nel meraviglioso Campo Sportivo Pasubio davanti una folla considerevolissima. Anche da Vicenza, sono convenuti un'infinità di aspettatori, giunti, con auto, motociclette ed ogni altro mezzo di trasporto; così pure i paesi circonvicini hanno mandato numerosi loro rappresentati ad assistere l'importante partita.

Alle 15 precise l'arbitro sig. Oblach di Trieste chiama a raccolta le due compagini ed il campo è al Vicenza. Gioco incerto da principio che va arruffandosi vieppiù al fronteggiare della difesa locale. Al 5' Fortunato da pochi metri, dopo una bella azione, tira alto e per pochi centimetri sbaglia il bersaglio. Al 7' lo scontro ed espulsione di Dalle Ore. Al 16' Schio in una melèe in area sua manda in corner il cui conseguente calcio d'angolo viene tirato fuori da Spinato. Bella azione scledense al 12' intercettata da Quaggiotto e nuova discesa giallo-rossa; al 17 con un tiro potente di Berton va a lato. Al 25' Schio è nuovamente in corner ma Griggio tira fuori. Faccipieri al 27' tira un terzo corner che non ha esito. Risveglio dei locali con belle discese ed un tiro di Grolli, su passaggio di Fortunato, che per la troppa precipitazione viene calciato fuori. Si susseguono azioni caotiche ed inconcludenti sui due campi e la fine del primo tempo trova i due undici alla pari.

Nella ripresa lo Schio, mancante di una unità, ne ha la peggio e si disoriente ancor più. Al 5' nuovo corner contro i locali senza esito. Discreti palleggi a metà campo e al 15' bella fuga di Ecchili che driblati i terzini, tira potente in porta. Il pallone però colpisce il palo traversale ritorna in campo e raccolto da Quaggiotto viene rimandato in campo. Al 20' Griggio I. è espulso per scorrettezze. Nuova discesa dello Schio al 22' e tiro a lato di Ecchili. Dopo una prevalenza vicentina al 38' scaturisce il primo goal l'ala destra passa al centro e Spinato calcia in porta. Su nuova discesa bianco-rossa al 40' in seguito ad una falsa parata del portiere giallo-rosso si registra il secondo punto degli ospiti.

Azioni inconcludenti, arruffate e prive di animazione portano a termine tanto atteso e tanto decantato.

S. Marco T.-Mezzomo 2-0

(*Mezzomo-S. Marco T. 3-2)

TRIESTE, 19. — La vittoria ha arriso giustamente alla compagine più meritevole che durante tutto il corso della partita si dimostrò superiore all'avversaria, e due goals di distacco sono l'indice esatto della differenza esistente in linea tecnica fra i due undici in lotta. Non che il S. Marco abbia giocato una delle sue migliori partite, tutt'altro, perchè oggi, come nelle precedenti tenzoni, si son notate delle lacune; questo dicasi per il centro sostegno Triglan e per il mezzo sinistro Siberna, i quali non sono stati all'altezza dei compagni. Chi disputò una magnifica partita è stato invece Dinello che con interventi tempestivi liberò sovene la sua area dalle incursioni avversarie, che sebbene fossero prive di tecnica pure avevano il marchio della pericolosità. Anche il compagno di linea Correnti, unitamente ai laterali Villini III.o e Nordio I.o disputarono un bell'incontro, formando barriera insormontabile, e fornendo all'attacco ottimi palloni. Un po' di confusione è regnata (specie nel primo tempo) fra gli avanti, poi trovato l'accordo, nel settore destro specialmente, perchè nel sinistro, tanto Siberna quanto Gullich più che giocare arruffavano, trovarono una bella intesa, praticando un gioco radente, concretata in due goals. Rivaleggiarono in bravura Busdon e Balzelli, il primo, deciso, il secondo calmo ma sicuro. Del Mezzomo poco da dire; buona squadra formata da elementi volonterosi, instancabili in fiato, ma una trama che avesse l'impronta d'un gioco studiato non s'è vista. Si distinsero il portiere Favero, il centro sostegno Cecchet ed il centro avanti Novello.

Alle 15 precise l'arbitro signor Lanfritto del Fiume dà il via alle squadre così formate: S. MARCO TRIESTE: Menegon, Correnti, Dianello (cap.), Nordio I., Triglan, Villini III., Corrado, Balzelli, Busdon, Siberna, Gullich. MEZZOMO: Favero, Guolo, Zangrando, Callegari, Cecchet (cap.), Zandomeneghi, De Lucia, Novello, Schivardi, Cambruzzi, Conte.

Dopo fasi alterne sui due campi il Mezzomo è costretto in corner (7.o) che battuto con perfetta parabola da Gullich è sciupato malamente da Corrado, il quale calcia a lato da pochi metri.

Pericolosa incursione azzurra in area del S. Marco, tosto sventata con intervento deciso di Dianello. La minaccia torna nuovamente presso la rete di Favero il quale esegue belle parate su tiri degli avanti del Cantiere. Al 22 il difensore azzurro para in eccellente stile una cannonata di Gullich; subito dopo, Balzelli, raccolto uno spiovente dell'ala sinistra calcia sulle... gradinate. Il Mezzomo con veloci folate che fino a questo momento (30.o minuto) non era riuscito a varcare la linea dell'area di rigore bianca, ottiene un corner, Dianello però, oggi in splendida giornata libera con sicurezza. Su tiro di Siberna al 35' il portiere ospite para con sicurezza. Anche Menegon immediatamente dopo si libera con facilità su tiri deboli di Novello e Cambruzzi. Al 41' il portiere ospite accusa un colpo in seguito ad uno scontro con Siberna; si rimette però subito, ed ha campo di sfoggiare un'altra bella parata su tiro di Balzelli. Il secondo tempo si inizia con un calcio d'angolo in favore del Mezzomo, che non ha esito. Un altro corner contro il Mezzomo al 4.o, indi la minaccia persiste in area di Menegon. Su veloce discesa in linea del S. Marco, Favero salva in tuffo un bolide di Gullich. Il comando delle operazioni è ora preso dagli uomini di Dianello ed al 13' la traversa s'incarica di respingere un bolide di Triglan. Il goal è nell'aria ed esso giunge infatti al 14.o marcato con un tiro prepotente da Balzelli. Insistono ancora all'offesa i locali e beneficiano di un corner al 21'. Al 30' Balzelli con vero senso di cavalleria sportiva risparmia al difensore azzurro una carica, che aveva deviato in plongeon un bolide di Busdon. Un minuto dopo lo stesso Balzelli sfiora l'asta con un poderoso tiro. Al 34.o calcio di rigore contr S. Marco: tira Guolo, Menegon para, riprende lo stesso Guolo, ma calcia a lato.

Ed ecco al 41' il secondo punto marcato dal S. Marco, per merito di Nordio. Ancora un corner contro il Mezzomo, indi la fine della cavalleresca partita.

Mestrina-San Michele 2-1

(S. Michele-*Mestrina 7-1)

S. MICHELE, 18 — Una sconfitta ha subito l'Audace di S. Michele sul proprio campo contro la Mestrina. Gli ospiti hanno avuto una prevalenza in campo, durata sino verso la fine della partita, quando l'Audace, che si vedeva sfuggire la vittoria si è lanciata all'attacco con un serrate magnifico, ma privo di risultato. La linea degli attaccanti è stata assai migliore di quella della squadra veronese; buona la difesa; soddisfacente la linea mediana e ottimo il portiere. Dell'Audace non ha convinto il portiere Cortivo pur avendo eseguito delle belle parate. Della difesa il migliore è stato Mercanti, quantunque abbia calato verso la fine. Il migliore della linea mediana è stato Bampa; Zamboni se l'è cavata assai bene e discreto è stato Biondani. Quella che ha naufragato è stata la linea degli attaccanti che non ha saputo effettuare alcuna discesa coordinata o di rendimento e ciò per la mancanza di un centro che sapesse distribuire il pallone con intelligenza; Brentegani è stato nullo. Cabianca presso che nullo; Peratti ha lavorato molto nel primo tempo; è stato un vero motorino. Nella ripresa è stato retrocesso in difesa, e Mastella, il capitano è stato passato all'attacco. Stersi è stato troppo calmo e Foffano non ha potuto rendere, perchè mal servito. Ha segnato per prima l'Audace al 2' per opera di Peratti. Mestrina però al 16' raggiunge il pareggio per merito di Gervasutti. Nella ripresa il goal della vittoria è stato segnato al 18' dallo stesso Gervasutti. Il capitano della squadra veronese, Mastella, a tre minuti dalla fine con un potente tiro ha scosso il palo della porta avversaria: il tiro meritava il pareggio.

Il torneo di Merano

Merano C-Dop. Laces 4-1
Merano B-S. Lacca 2-0 (forfeit)

MERANO, 18. — L'ingiustificato forfait del Lacca e che aveva assicurato la propria adesione, ha portato un certo squilibrio nella disputa del torneo. Nell'unica partita giuocatasi in mattinata, contro le previsioni generali, la squadra ragazzi dell'U. S. è riuscita a piegare con largo punteggio quella dei torelli di Laces, che non ha saputo confermare le impressioni già altra volta lasciate. Partita movimentatissima e che ha rivelato le molteplici possibilità dei giovani elementi locali.

Merano-Amatori 8-2

MERANO, 18. — La squadra B dell'U. S. Merano, vincitrice per forfeit della squadra di Lana che non si è presentata in campo, ha disputato l'incontro di finale contro la giovane compagine degli Amatori, filiazione essi pure dell'U. S. Merano, e non ha avuto difficoltà a batterli con un netto punteggio. La partita è stata iniziata a grande andatura ed è stata velocissima. Per tutti i 90 minuti di giuoco gli amatori hanno fatto del loro meglio per arginare le offensive avversarie, ma non sono riusciti che in parte, perchè la prima linea dei nero-azzurri era in grande giornata e con due giuocatori che hanno dominato nettamente in campo, e cioè Guttveniger e Mosmaier. E' stata prima la squadra delle Riserve del Merano che ha segnato con Mosmaier; poco dopo per gli stessi colori marcava Traubmiller; passati cinque minuti gli Amatori marcavano il primo loro punto su calcio di rigore e quindi Trellinger e Amatori marcavano il primo loro punto su calcio di rigore e quindi Trellinger e Traubmiller portavano a quattro il punteggio dei nero-azzurri. Questi ultimi giuocavano tutta la ripresa con grande superiorità: Mosmaier II.o, Trellinger, Guttveniger e ancora Guttveniger segnavano quattro punti, mentre per gli Amatori marcava il secondo punto Langebner. Prima della partita di finale era scesa in campo la prima squadra dell'U. S. Merano incompleta, contro il Dopolavoro il Laces per un'esibizione; la partita, durata 50 minuti, vedeva la vittoria dei primi per due a uno.

La Coppa Schio

Marano-Pasubio 2-1

SCHIO, 18 — Mentre nella prima fase della partita si nota equivalenza di forze in tanto che le due squadre segnano un punto per ciascuna, nella ripresa si denota una superiorità d'azioni del Pasubio, che però non si conclude per la mancanza del tiro in porta del quintetto attaccante. Anzi sono i dopolavoristi di Marano che conseguono il secondo punto su una fuga di Ballarin. Un calcio di rigore a favore del Pasubio è sciupato da Dal Maso che manda fuori. I punti sono stati segnati da Forriero per il Marano e Bolla per il Pasubio. Arbitro Viviani di Schio.

Torre-Nuovo Quartiere 5-2

SCHIO, 18 — La partita si è svolta sul campo sportivo del Lanificio Rossi. E' stata una sfortuna per il Nuovo Quartiere poichè ben tre punti dei cinque del Torre sono per autogoal. Con ciò non si vuole diminuire la superiorità del Torre che anzi è stata evidente per tutta la durata dell'incontro. Hanno segnato i punti per il Torre, Bortolaso e Rizzo, gli altri sono autogoal dei terzini del Nuovo Quartiere e per il Nuovo Quartiere Biella e Galvan. Buono l'arbitraggio di Canova di Schio.

Finali Terza Divisione

GIRONE D

Ponzianini-Lonigo 3-2

(*Ponzianini-*Lonigo* 3-2)

TRIESTE, 19 — (a. p.) Facile successo dei triestini, nonostante il minimo scarto di punti. Gli striscioni bianco-bleu nettamente superiori ai volonterosi leoniceni, dopo aver conseguito il terzo goal hanno visibilmente rallentato il ritmo della bella partita svoltasi nella mattinata di ieri alla presenza di un pubblico abbastanza numeroso dando campo agli ospiti a rimontare in gran parte il distacco che li dividega dagli avversari. La squadra veneta non ha demeritato il punteggio perchè ha disputato una prova leale non cercando mai di supplire colla rudezza la sua manifesta inferiorità in confronto all'undici concittadini. Il primo tempo ha visto un gioco pressochè equilibrato chet i triestini sono pervenuti al loro primo goal, grazie ad un calcio di rigore, concesso per un fallo di mano involontario, al 7. facilmente tramutato da Saranzo. Dopo due calci d'angolo per padte, il Lonigo manca in pieno il pareggio giacchè il bolide di Castagnaro a porta vuota viene salvato sulla linea del goal da Bute. Al 35. Venezia tronca con una temeraria uscita una pericolosa intesa del duo Tomba-Castagnaro ed a tre minuti dalla fine, il palo respinge un forte tiro di Saranzo. Al 3' della ripresa Svageli ottiene il secondo punto ponzianino che mette ali ai piedi degli attaccanti azzurri. Al 17' Ghersinich, marca a podta vuota il terzo ed ultimo punto triestino. Sei minuti dopo su azione di angolo, gli ospiti ottengono un calcio di rigore per fallo di mani e salvano l'onore per merito di Andreoli. Continua la rabbiosa riscossa dei venti i quali usufruiscono di un angolo. A qualche minuto dal la fine, pur giocando in dieci, per l'espulsione di Bonesini, reo di aver caricato il portiere ,gli ospiti battono per la seconda volta Venezia, per medito di Castagnaro.

Ponzianini-Erranti: Venezia, Cosmo, Bute, Vallich, Brumat, Rustia, Ghersinich, Saranz, Svageli, Dobrilla e Viola. — Lonigo: Rossi, Ilà, Zanin, Candio, Bonesini, Oliveri, Tomba, Castagnaro, Andreoli, Varotro e Recchina.

Valery-Petrarca 1-1

(**Petrarca-Valery* 1-1)

LEGNAGO, 18 — I patavini sono riusciti a guadagnare un punto prezioso agli effetti della classifica benchè l'andatura dell'incontro abbia dimostrato che non li avrebbero meritati. Costantemente all'attacco l'undici dell'on. Valery non ha colto la meritata vittoria per la poca precisione dei tiri in porta degli avanti. E' pur vero che la compagine ha odovuto all'ultimo momento essere rimaneggiata per la forzata assenza del portiere colpito da una grave disgrazia famigliare, il quale si è dovuto sostituire coll'ala sinistra Sartori. Era lecito attendere dall'undici concittadino una buona affermazione sugli ospiti dopo il risultato pari che quest'ultimi avevano dovuto subire nella partita di andata. Ma la vittoria, che pur sembrava ad ogni istante dover coronare gli sforzi dell'undici concittadino non è stata colta perchè la fortuna ha decisamente volto loro le spalle. Fin dall'inizio il Legnago stabilisce il suo gioco nell'area avversaria e poderosi attacchi sono sferrati contro la rete patavina. Gli ospiti, sbaragliati dalla poderosa offensiva, non riescono ad impostare il loro gioco e sono costretti ad un improbo lavoro difensivo subendo ben sei calci d'angolo, in questa prima fase della partita, che però rimangono infruttuosi. Soltanto quando il centro avanti Murari riesce a portare in vantaggio l'undici di Legnago i patavini si scuotono e iniziano sporadiche discese che però sono sempre rimandate dalla vigile difesa concittadina. Usufruiscono anche di un calcio d'angolo che resta infruttuoso. Nella ripresa la superiorità del Valery è ancora evidente, ma ormai esso non riuscirà più a violare la casa patavina ed a ciò non servono neanche altri due calci d'angolo. Il Petrarca, riordinate le sue file, punta decisamente alla conquista del pareggio che ottiene per merito dell'ottimo Rodighiero. Il gioco staziona ora in campo del Legnago, ma l'undici concittadino si difende bene. Un calcio di rigore contro il Petrarca è scipato da Sartori il cu' tiro è facilmente bloccato dal portiere patavino. Poche puntate degli avanti nelle due aree indi la fine. Arbitro Gaudenzi di Brescia. Il Valery ha sporto reclamo contro l'arbitro per non aver egli tenuto conto di tre minuti in cui il gioco è stato sospeso per un infortunio del portiere del Legnago.

La Coppa Toro a Treviso

Enotria-Asolo 3-1

ASOLO, 18 — L'Asolana, scesa in campo col pronostico sfavorevole, h adovuto cedere di fronte ad una squadra che non ha soddisfatto. Ansi vi fu in campo una superiorità degli asolani che non si è conclusa per vera e propria fortuna. L'Asolo si porta subito in vantaggio con un magnifico punto, frutto di una ben combinata azione di linea, mentre l'Enotria ottiene il pareggio cinque minuti dopo. Nella ripresa gli ospiti sono più pericolosi. Usufruiscono d' un calcio di rigore che è tramutato In punto ed ad un quarto d'ora dalla fine colgono il terzo punto.

Carnaro-Mogliano 3-1

MOGLIANO, 18. — Oggi alla presenza di un numeroso pubblico ebbe luogo nel Campo Sportivo del Littorio la partita di calcio valevole per la Coppa Toro. Il risultato numerico della partita non è giusto, poichè le azioni dei moglianesi equilibrarono quelle della Carnaro. Peccato che l'arbitraggio del sig. Selva abbia rovinato l'andamento della partita, così che egli dovette subirsi una selva di fiaschi dal pubblico. Alle 16.30 si inizia la partita e dopo fasi alterne di gioco segna De Pieri per primo e così si chiuse il primo tempo. All'inizio del secondo tempo Carnaro pareggia in modo molto discutibile non avendo l'arbitro visto un fallo precedente di un giocatore della Carnaro. Il Mogliano, colpito dallo smacco improvviso, rallenta il gioco, lasciando modo agli avversari di segnare altri due punti, l'ultimo di questi in evidentissima posizione di fuori gioco.

La Coppa Toro a Udine

Itala-Giovinezza 2-1

UDINE, 18 — Iala e Giovinezza si sono oggi incontrate in una partita di finale per la disputa del secondo posto nel Girone A del Torneo Coppa Toro. Entrambe le squadre con 6 punti in attivo dietro l'Edera, vincitrice del girone, che ne conta 9. Ha meritatamente vinto l'Itala, che in campo si è dimostrata tecnicamente migliore. La Giovinezza, di fronte alla superiorità degli avversari, non ha saputo opporre che un gioco estremamente deciso, spesso rude. Ma la mancanza di coesione fra linea e linea e uomo e uomo, ha annullato il reale vantaggio fisico dei suoi giocatori. All'8.o minuto di gioco Mestroni, concludendo una bell aazione, segna la prima porta per l'Itala. Peressini Vittorio al 35.o aumenta il bottino portando a due i punti dell'Itala. Giovinezza cerca di reagire ricorrendo anche al gioco pesante, ma nulla riesce a concludere. Il primo tempo si chiude quindi con 2 a 0 a favore dell'Itala. Nella ripresa Giovinezza aumenta la foga del proprio gioco, cercando disperatamente di risalire il forte svantaggio. Ma l'avversaria forma un blocco compatto non facilmente smantellabile. Soltanto al 44.o Dodorico salva l'onore segnando l'unica porta per Giovinezza. Ha arbitrato il sig. Zenarola.

Ricreatorio-Zugliano 2-0

(forfeit)

UDINE, 18. — Fra la squadra lello Zugliano e quella del Ricreatorio Festivo Udinese si doveva svolgere la sesta partita per il Torneo «Coppa Toro», sospesa due domeniche or sono causa la rottura di un paletto di una porta. Il Zugliano però ha preferito dare forfeit all'avversaria ,la quale così ha guadagnato due punti, che sono gli unici da essa conseguiti nella disputa del torneo. Con tutto ciò l'ordine delle squadre nel girone C rimane immutato, essendo il Ricreatorio relegato lo stesso all'ultimo posto con punti 2, mentre lo Zugliano, penultimo, ne ha tre.

La Coppa Dal Molin

Savoia-Gabanese 3-0

THIENE, 18. — Di fronte a non numeroso pubblico si è svolto quest'oggi nel campo «Arturo Ferrarin» la finale per la Coppa Dal Molin. I favori del pronostico erano nettamente per la Garbanese, ma il Savoia, con gioco più veloce e meglio ordinato, è riuscito ad aver ragione della difesa gabanese, segnando tre punti. A dire il vero la partita non è stata giocata con molto accanimento, chè anzi belle azioni che certo avrebbero ben fruttato, venivano abbandonate in prossimità della rete, tanto da una che dall'altra squadra. I punti sono stati segnati nel secondo tempo, due su calci d'angolo da Savio e Gonzato, il terzo da Miotto G. verso il finire della partita.

La difesa del Savoia ha maggiormente impressionato, mentre Lista, al centro della seconda linea, è stato il miglior uomo in campo. Il portiere di ripiego del Savoia fra l'altro ha parato un calcio di rigore. Il Savoia con questa vittoria si aggiudica definitivamente la Coppa Dal Molin. Il sig. Martini ha bene condotto l'incontro.

I calciatori di Bressanone

Giovani-Anziani 4-1

BRESSANONE, 18. — Oggi sul nuovo campo sportivo del Littorio si è disputato un interessante incontro di calcio fra i vecci giocatori concittadini ed i loro giovani allievi. Tutti i più noti giocatori locali, simpatiche figure di vecchi sportivi, i bressanonesi oggi poterono ammirare. Ecco la formazione delle squadre. *Anziani*: dott. Giuseppe Oberkofler, Schechberg, Covi, Mallepel, Myon, Lorenzi P., Lorenzi C., Gartilander, Ferigato, Gasser, Widenhorn, Untertrauner. — *Giovani*: Freibergen, Malfer, Eriabe, Ventura, Prenn, Schifferegger, Costantino I, Haltelер, Windisch, Rossini, Jarabech. I giovani, aderenti ad Dopolavoro cittadino, hanno vinto per quattro a uno. Arbitro Ferigato Luigi. Questa partita fra concittadini prelude ad un maggiore affratellamento tra i sportivi locali, per il progresso dello sport nazionale.

45 mila franchi d'indennizzo

per una gamba fratturata in gioco

PARIGI, 18

Qualche mese fa, durante una partita di calcio tra il club di Tours e quello di Montrichard, il giocatore Guillou ebbe una gamba spezzata in seguito ad un calcio ricevuto da un altro giocatore. Trasportato all'ospedale, il Guillou dovette subire la amputazione sopra il ginocchio.

Dopo una lunga istruttoria, la causa è stata discussa davanti a' tribunale civile di Blois, che ha condannato il giocatore feritore, riconosciuto responsabile, a 45 mila franchi di risarcimento, ai danni e alle spese.

Motta - Ferrovieri Venezia 1-1

MOTTA, 18. — Il risultato pari strappato dai Ferroviari all'ultimo minuto non rispecchia l'andamento della cavalleresca partita. Infatti l'undici concittadino ha avuto dalla sua parte il maggior numero d'azioni non conclude per la poca precisione degli attaccanti e per la valida difesa degli ospiti. Il goal del Motta venne segnato nel primo tempo in una bellissima azione personale di Savio I.o. Tutto il secondo tempo la rete del Motta venne difesa dal portiere di riserva che sostituì il titolare, leggermente contuso. Buon arbitro Otello Ronchi del Gruppo di Treviso. MOTTA: Drusion I., (Drusian II.), Pezzutti I., Saccon, Azzano, Gianasso, Vinturin, Savio I., Savio II., Moretto, Drusian II., (Pezzutti II.), Nardini.

Amichevoli

Udinese-Dolo 6-1

UDINE, 18 — Per una partita amichevole, l'Udinese ha ospitato oggi sul nostro Campo Moretti la squadra del Dolo, militante nelle file del Girone D della seconda divisione, dove occupa il terzo posto della classifica. I concittadini sono scesi in campo con cinque riserve nel primo tempo, e quattro nella ripresa. La partita, specialmente nella ripresa, stata condotta dagli udinesi senza alcun impegno. Questo del resto è il destino di tutti i piccoli incontri amichevoli, ma, senza voler pretendere che i giocatori ce la mettano tutta come in un incontro di campionato, sarebbe desiderabile che si giocasse con più serietà. Più di un udinese oggi ha appunto mancato di serietà, indisponendo il pubblico il quale, e a ragione, s'indispettisce quando vede che i giocatori, anzichè approfittare dell'occasione per fare un buon allenamento, prendono la cosa in burletta facendo così mancare lo scopo principale di queste partite, che è appunto quello di allenare la squadra. Il Dolo è apparso «undici» piuttosto modesto. Specie i laterali della linea mediana si sono dimostrat' deboli. Il portiere Zancanaro ha lasciato una poco buona impressione, ma probabilmente nell aseconda fase dell'incontro si era scoraggiato ed agiva senza convinzione. Nel complesso alla squadra manca coesione fra linea e linea e anche fra uomo e uomo. Fra gli udinesi notevole è stato il debutto dell'ala destra Frossi, già giocatore dell'Edera, il quale ha dimostrato di possedere ottime qualità. Egli, unitamente a Lipizer, 3, Loschi, Schiffo, Magrini, Bonino e Bartezaghi, merita ogni elogio per il contegno tenuto in campo. La conaca della partita, per la minima foga impiegfata dagli udinesi, è quantomai scialba. Vi accenniamo per sommi capi. Nel primo tempo i concittadini giocano con sufficiente serietà e segnano 4 porte. La prima con Frossi, la seconda e la terza con Bartezaghi e la IV. con Modotti. Nella ripresa Vittorio prende il posto di Barbetti ed il gioco perde ogni interesse. Prima Modotti e quindi Modonutti segnano le altre due porte udinesi. Poco prima della fine Magrini del Dolo segna l'unico goal della sua squadra. Udinese: Lipizer III., Schiffo e Loschi, Magrini, Bonino e Zilli, Frossi Barbetti (Vittorio), Modonutti, Modotti e Bastezaghi. — Dolo: Zancanaro, Falconaro e Rizzi I., Ermo, Paccagnella e Scanferini, Martinello, Colussi, Vulcano, Magrini, e Rizzo II. Ha arbitrato il rag. Franceschinis dell'Udinese.

S. Marco V.-Sacile 2-1

SACILE, 18 — Nella partita odierna, giocata nel nostro campo sportivo tra la squadra di seconda divisione «S. Marco» di Venezia e quella dell'A. C. Giovinezza di Sacile, abbiamo assistito ad un gioco serrato e preciso da ambo le parti. I cremisi veneziani hanno confermato anche oggi la loro fama di ottimi giocatori. Essi, sin dall'inizio della partita, hanno fatto sentire il peso del loro gioco calmo, calcolato e compatto. La tecnica del loro giuoco è stata ammirevole mentre a sua volta, l'undici sacilese, spiegava tutta la sua foga per sopperire alla leggera inferiorità rispetto agli avversari. Alcune buone discese del Sacile vengono frustate dalla difesa avversaria che sembra debba essere invulnerabile. Al settimo minuto, però, Cusin 1.o del Sacile riesce a forzare la difesa e segna un goal. Ciò basta per accrescere la foga dei nostri giocatori i quali cominciano a divenire tanto audaci da giocare, per buona parte del primo tempo, in prossimità della porta avversaria. I veneziani sul finire del primo tempo muovono all'offesa e, in una bella discesa, segnano anche loro un goal con Bianchetto. Nella ripresa il gioco continua ad avere il suo ritmo regolare e i veneziani divengono un po' più minacciosi. Per mezz'ora, però, nessuna delle due squadre può segnare e sembrerebbe che la partita si dovesse chiudere con un pareggio. Al 30.o minuto, invece, Capitanio del Venezia segna il secondo goal della giornata. Il resto della partita si svolge con continue minacce dei cremisi veneziani contro i quali si frappone la bravura di due buoni elementi sacilesi che salvano la situazione e rimandano il giuoco lontano dalla loro porta. La partita, arbitrata molto bene dal signor Giovanni Genco dell'Udinese, si è chiusa con la vittoria della S. Marco per due goals contro uno.

Belluno-Juventus 2-1

BELLUNO, 18 — Assai interessante è stato l'incontro, disputatosi oggi sul campo sportivo del Littorio tra la forte squadra della Juventus di Venezia e la compagine concittadina. Le due squadre hanno svolto un gioco veloce ed intessuto diverse ottime azioni. Ha arbitrato l'incontro il signor Salamon. All'inizio, fischiato alle ore 15 precise, gli ospiti sono all'attacco. Diverse azioni a metà campo, quindi i concittadini, che giocano in maglia rossa, attaccano e al 17.o minuto Bacchetti, con tiro formidabile, segna il primo punto del Belluno. Poco dopo Fontanella si esibisce in belle e difficili parate che il pubblico vivamente applaude. Alcuni calci d'angolo a favore d'ambe le squadre rimangono senza conclusione. Nel secondo tempo gli ospiti minacciano, ma la difesa bellunese è solida. Al 22.o Buffon segna il secondo punto dei rossi. Verso la fine, su calcio di rigore i veneziani ottengono il punto d'onore. Squadra vincente: Fontanella, Barrichello, Schenal, Meneghel, Lazzarini, Bacchetti, Palma, Martinello, Feltrin, Buffon e De Col.

Oderzo-Spresiano 8-1

ODERZO, 18. — Oggi sul campo sportivo opitergino la squadra locale, incontrando in un match amichevole lo Spresiano, ha ottenuto una nuova brillante vittoria, svolgendo un giuoco deciso e dimostrando sicurezza sul pallone. Otto punti sono stati segnati per l'Oderzo da Chiara, Zara, Negretto, Negretto, Linguanotto, Catto, Chiara e Chiara nell'ordine. Lo Spresiano salvò l'onore su calcio di rigore. Superiorità manifesta della squadra concittadina che, pur giocando in allenamento, ha fatto rilevare le sue doti tecniche e l'inquadramento migliore.

Portogruaro-Sangiorgina 3-1

PORTOGRUARO, 18. — Destreggiandoci sulle sabbie mobili del pronostico avevamo detto che sebbene i valori in campo fossero molto vicini, una vittoria sia pur di misura doveva arridere alla Romatina. E la vittoria è balzata fuori dal difficile e combattuto incontro, bella e convincente. Di fronte alla valorosa e animosa compagine del San Giorgio che pur praticando un gioco pesante e privo di fraseggio stilistico, sa azionare i suoi reparti, specie l'attacco, con sicurezza di posizione e mobilità estrema, i nostri saldi romatini presentatisi nella seguente formazione: Ruzza, Crosera, Rossi, Bon, Bellio, Fugolin, Piccolo E., Gavagnin, Redi, Daneluzzo e Nadalin (cap.), opposero, dopo avere stentato alquanto a trovare la giusta carburazione, il blocco della loro ferrigna volontà e della loro tecnica pregevole, affidando però più che a manovre d'assieme, alle risorse individuali degli attaccanti la concreta consacrazione della loro superiorità.

Il primo tempo terminò alla pari. Gli ospiti riuscirono a segnare nella ripresa, per merito precipuo di Tiraboschi il loro primo ed unico punto. I tre goals nostri: tre stoccate abili, astute, irresistibili, sgorgarono in odo entusiasmante dal piede stregato di Gavagnin, la prima e la terza volta su fuga, e la seconda raccogliendo a volo un traversone operato da Fugolin. Tutti i nostri atleti, dagli ottimi Crosera, Redi e Bellis, alle vecchie volpi Nadalin, Rossi e Bon, si comportarono molto bene. Siamo in periodo di confortante ripresa, ripresa che dà adito a bene sperare per l'avvenire. Arbitrò con intelligente energia il sig. Nullo Capitanio.

Ferrovieri-Udinese B 2-1

UDINE, 18 — La squadra B dell'Udinese si è lasciata oggi battere dal valoroso undici del Dopolavoro Ferrovieri di Udine, vincitore del Girone B del Torneo Coppa Toro. Bisogna riconoscere che i giocatori uliciani hanno ben meritato di vincere, avendo dimostrato di saper giocare con serietà e con impegno anche in un incontro amichevole come quello di oggi. Si vede che questa squadra si prepara con la massima cura per le finali della detta Coppa Toro, aspirando a conquistare l'ambito trofeo. Gli udinesi, pur dimostrando di possedere una tecnica migliore, sono stati nettamente superati in velocità ed in decisione. Il primo tempo si è chiuso con 1 a 0 a vantaggio dei Ferrovieri, che hanno ottenuto la porta per merito di Rigo 2.o. Nella ripresa Butazzi 3.o porta a due i punti degli uliciani, e Melchior riesce quindi a segnare l'unica porta bianco-nera.

Ferrovieri: Massari, Buttazzi 1.o e Bisutti, Conti, Morgante e Serani, Biondani, Buttazzi 3.o, Rigo 2.o Bussi e Pizziolo. *Udinese B*: Pala midessi, Mattiuzzi e Cotterli, Bertoli, Dal Pont e Zuliani, Melchior, Buttar, Dodorico, De Lorenzi (Della Vedova) e Valente. Cozzetto e distinto l'arbitraggio del sig. Plaino.

Monfalconese C-Staranzano 2 1

MONFALCONE, 18. — La squadra dei bianchi del Cantiere ha colto sulla volonterosa compagine del Dopolavoro della vicina Staranzano una meritata vittoria, in quanto che l'ha conseguita attraverso un gioco di buona qualità tecnica e dalla migliore classe di quello degli ospiti. La squadra di Staranzano ha opposto ai monfalconesi una forte difesa e dopo aver resistito alla pressione avversaria ha saputo segnare un meritato goal.

Sacile B-Arzignano Decimo 5-2

SACILE, 18 — Anche le nostre riserve, oggi, hanno giocato la loro partita contro la squadra dell'Azzano Decimo. Partita di poca soddisfazione, questa, in quanto che quasi tutti i goals segnati da ambo le parti sono stati il risultato di molti calci di rigore. Con tutto ciò i giocatori, indistintamente, sono stati buoni cavalieri. La partita si è chiusa con la vittoria del Sacile per cinque goals contro due dell'Azzano.

Polesella-Loreo 1-0

LOREO, 18. — Dinanzi a discreto pubblico si è svolta oggi l'attesa partita tra le squadre di Loreo e di Polesella. L'unico punto della giornata a favore del Polesella è stato segnato al 25 minuto del primo tempo da Carlini su azione in linea. Pel rimanente del primo tempo e nella ripresa le azioni si sono alternate sui due campi, senza che alcuna delle due squadre riuscisse a concretare l'avvicendevole superiorità. Arbitro Randi di Loreo.

Corbola-Donada 5-0

CORBOLA, 18. — Presente poco pubblico si sono incontrate oggi le due battagliere squadre di Corbola e di Donada la quale ultima ha dovuto soccombere dinanzi alla superiorità dei concittadini. Dopo appena quattro minuti dall'inizio Tiengo del Corbola riusciva a portare in vantaggio la sua squadra. Ma poi il Corbola nel proseguo della partita aveva la meglio grazie a ben cinque punti che vennero segnati tre su calci di rigore e due su azioni in linea. Arbitro Gallo di Corbola.

Motta B-Meduna 4-0

MOTTA, 18. — La seconda squadra ha saputo cogliere una chiara vittoria sull'undici di Meduna battendolo per 4 a 0.

Portuali-Vittoria 2-1

I portuali hanno ieri inflitto una dura lezione alla forte squadra del Vittoria che si è dovuta piegare, e subire, salvo qualche raro sprazzo, la pressione avversaria. I Portuali, benchè mancanti di quattro titolari, hanno presentato una squadra che ha svolto giuoco di assieme, veloce, e con elusivo. Nel primo tempo si registrano due punti, per merito di Serrantoni e Pagni. Il secondo tempo dà occasione a Furieri di battere la porta di Biasol per ben due volte. E il Vittoria salva l'onore su calcio d'angolo. L'arbitraggio del signor Pasetto è stato encomiabile, ha frenato il giuoco pesante fin dall'inizio della partita, in maniera che essa ha potuto avere regolare svolgimento — data l'elettricità dell'ambiente, e gli accenni al giuoco duro del Vittoria. La squadra Portuale, che dispone oggi di ottimi elementi, potrà molto bene figurare in questa coppa che riunisce squadre di valore non indifferenti.

Adriatica-Rialtina 2-1

Poco prima della partita il capitano dell'Adriatica offre a nome di tutta la squadra un bellissimo mazzo di fiori al portiere Giovanni Maneo per la brillante prova fornita nella Nazionale Italiana di Palla al Cesto contro la squadra elvetica.

Sebbene l'Adriatica sia scesa in campo con due riserve, essa seppe imporsi sulla valorosa compagine Rialtina. Fin dall'inizio si vede la schiacciante superiorità dei nero-verdi; al 20.o minuto per un fallo di un terzino la Rialtina si porta in vantaggio di un punto. Pronta reazione nero-verde che con pericolose puntate cerca di sorprendere la difesa avversaria che si difende bene. Nella ripresa l'Adriatica passa all'attacco e Gavagnin ha modo di segnare sebbene pressato dai terzini. Pronta reazione dei giallo-verdi che si infrange nella ferrea difesa. Al 15.o minuto per una uscita sbagliata del portiere, Vianello Gino ha modo di segnare il punto della vittoria con una cannonata da trenta metri. La Rialtina cerca la via del pareggio, ma inutilmente, perchè il bravissimo Maneo h amodo di farsi applaudire per alcune stupende parate. Ha diretto bene l'incontro il sig. Baffo.

Antoniana B-Francescana 5-1

Sul campo di S. Elena si sono incontrate ieri le giovani squadre Antoniana B e Francescana in una partita che si è chiusa con la vittoria dei piccoli dell'Antoniana fugge verso la porta avversaria e dopo pochi minuti di gioco insistente un traversone dell'ala Mariotto, che ha avuto il pallone dal centro attacco Paternoster, segna il primo punto per l'Antoniana. Al 20, in una mischia sotto la porta dell'Antoniana, Parigi segna il punto del pareggio. Nella ripresa un tiro potente di Fossetta fa salire a due il bottino dell'Antoniana. Al 20 e al 25 l'ala Mariotto ottiene altri due punti e a dieci minuti dalla fine Fossetta fissa a cinque punti la vittoria dell'Antoniana. Dopo cinque minuti la Francescana, ancora ad opera di Parigi, segna il suo secondo punto. Squadra vincente: Penzot, Carni, Fossetta, Benvenuto, Florian, Fuga, Tenderini Salvagno, Paternoster, Cavazzana e Mariotto.

Juventus B-Juventus Mar. 4-1

Ieri l'undici Juventino di Venezia si presentò in campo sportivo di Marghera nella seguente formazione: Paneghetti, Milani, Panisson 1.o, Gubati, Gaggio, Regalini, Fleugnacco, Tonizzi 1.o, Bazza, Tonizzi 2.o, Panisson. Primi a segnare furono i giocatori di Marghera per un fallo del terzino veneziano. Il pareggio fu ottenuto con un calcio di rigore tirato da Piazza. Forti in difesa e altrettanto in attacco i veneziani con rapide azioni segnano altri tre punti per merito dei giocatori Fleugnacco e Tonizzi 1.o.

Esperia-Marusca 4-1

Ieri a Malamocco si incontrarono gli azzurri dell'Esperia e i nero rossi della Marusca per una partita amichevole, che è stata alquanto animata. Una discesa dei nero rossi viene troncata dai terzini dell'Esperia; al 5.o minuto dall'inizio gli azzurri riescono a segnare per merito di Ziliotto. Il secondo tempo è più movimentato e dopo pochi minuti Busetto segna l'unico punto per la Marusca. Dopo fasi alterne gli azzurri segnano il secondo punto per merito di Palatini; indi vengono il terzo ed il quarto punto per merito di Bortolotto. La fine trova gli azzurri vincitori per 4-1. Squadra vincente: Costantini; Rossetto, Cinganno; Antonucci, Bison, Saltasi I.o; Saltasi II.o, Pastorino, Ziliotto, Bortolotto, Palatini (cap.).

Leonessa-S. Gregorio 5-3

Nel campo sportivo di S. Elena si svolse un incontro amichevole tra le squadre del S. Gregorio e della Leonessa. Quest'ultima, meglio allineata e superiore al gioco degli avversari segna al 10.o per merito di Capitanio su calcio di rigore concesso dall'arbitro per fallo di mano di un Gregoriano. La Leonessa è ancora in vantaggio al 35.o per merito di Biasissi su preciso passaggio di Goatin 1.o. Il S. Gregorio, scosso dallo smacco, contrattacca segnando un punto per merito del mezzo sinistro. Segnarono ancora Capitanio per la Leonessa e Vianello per il S. Gregorio. Nella ripresa, poco interessante il S. Gregorio segna il pareggio per merito di Andreose. La Leonessa, decisa alla vittoria, segna altri due bellissimi punti per merito di Capitanio e di Zane 1.o.

La squadra vincente: Gaggetta, Capitanio, Golita 2.o, Vianello, Golita 1.o, Lucchini, Goatin 1.o, Biasissi, Zane 2.o, Zane 1.o, Goatin 2.

Serenissima B.-Savoia 2-2

Interessante la partita amichevole svoltasi quest'oggi alle ore 3, fra le due squadre Serenissima B e Savoia B. La Savoia ha la palla e invade subito l'area avversaria senza conclusione. La Serenissima passa al contrattacco e Vianello ha modo di segnare il primo punto per la sua squadra. Pochi minuti dopo Trussardi II. ottiene il pareggio causa un fallo della difesa Serenissima. Nella ripresa Lombardo segna il secondo punto per la Serenissima e Nube per la propria squadra ottiene il pareggio a 20 minuti dalla fine. Serenissima: Corbetti, Bressan I, Lotter II., Fedeli, Birradini, Marchetti, Vianello, Fdassetto, Toffano, Bressan II., Lombardo. — Savoia: Canella, Toppo II., Trussardi II, Zennaro, Fenni, Roatto, Parisotto, Buffert, Vianello, Tognani, Nube.

Excelsior-Juventus 2-0

Ieri sul proprio campo il F. B. C. Excelsior di Lido s'incontrò con la Juventus di Castello. Al primo tempo le sorti sono incerte e poco ci sarebbe di notevole all'infuori di qualche buona discesa dei Lidensi, sempre sventata dagli accorti e prestanti terzini juventini. Anche il secondo tempo sembrava inconcludente, ma verso la metà il sospirato punto lidense sta per maturare. Difatti Crovato al 25.o minuto segna su preciso passaggio di Migliaccio. Al 30.o minuto calcio d'angolo contro gli juventini, Migliaccio si trova sulla traiettoria e con un colpo magistrale di testa segna per i propri colori. Rabbiose discese degli juventini non hanno esito. I lidensi perdono preziose occasioni per aumentare il bottino. Il fischio finale trova l'Excelsior vincente per 2-0. Ottimo l'arbitroggio del signor Macen. Squadra vincente: Lizza I.o, Baldan, Tesser, Lizza II.o, Trivellato, Crovato, Tortato, Ennes, Migliaccio, Berton, Lamino.

Carpenedo-Imperial 4-1

Ieri nel Campo Sportivo Carpenedo ebbe luogo l'atteso incontro amichevole con la forte compagine zebrata dell'Imperial. Le due squadre scesero in campo, decise di contendersi la vittoria fino all'estremo. La partita fu quanto mai combattuta d'ambo le parti e giocata cavallerescamente.

La vittoria però arrise e meritatamente alla forte squadra Carpenedese, che dall'epoca della sua formazione non annovera nessuna perdita, ma delle brillanti vittorie. La squadra vincitrice scese in campo nella seguente formazione: Perosa, Ogniben, Magnato II., Bassani IV, Bassani II., Besozzo II., Basato, Pavan, Petenò, Corosin (cap.), Boldrin. Ottimo l'arbitraggio del sig. Testolina Guido.

Affermazioni di Frezzati, Botteon e Pollini

nell'eliminatoria trevigiana del G. P. dei Giovani

TREVISO, 18 — Oggi sul Campo Sportivo di Santa Maria della Rovere alla presenza di numeroso pubblico, si è svolta l'eliminatoria Provinciale della Manifestazione Nazionale «Gran Premio Junior». Le singole gare, organizzate in modo impeccabile dai preposti del Gruppo Atletico del Dopolavoro e del Comitato Provinciale della F.I.D.A.L., hanno ottenuto un risultato veramente brillante. Le migliodi «performance» si sono avute nei 100 metri piani che hanno offerto un bel duello Pollini-Fogolini risoltosi solo sul lo d lana; nel lancio del disco, ove Frezzati ha anciato a M. 35.60 nel giavellotto e nel peso che hanno registrato due nuove ottime affermazioni di Botteon e Basset e nella staffetta 4 per 100 vinta in modo superiore dalla rappresentativa trevigiana.

Corsa piana m. 100. Finale: 1. Pollini Giovanni Giovinezza fascista Conegliano in 11. 2 quinti; 2. Fogolini Pietro Gruppo Atletico Treviso a spalla; 3. Serafini Alarico Giovinezza Fascista Conegliano; 4. Rui Dino Giovinezza Fascista Conegliano; 5. Cristofoli Francesco, Giovinezza Fascista, Conegliano.

Corsa piana m. 350 - Finale: 1. Pollini Giovanni, Giovinezza Fascista, Conegliano in 52" 1 quinto; 2. Bolzanin Anselmo Primo stormo Avieri Caccia; 3. Cristofori Francesco Giovinezza Fascista, Conegliano; 4. Rui Dino, id.; 5. Scorzato Luigi, Gruppo Atletico, Treviso.

Corsa piana m. 1000: 1. Menegazzo Domenico Gruppo Atletico Treviso in 2' 45"; 2. Cadori Amelio, Gruppo Atletico Treviso; 3. Mazzucco Ettore, id.; 4. Veleda Augusto Primo Stormo Avieri Caccia; 5. Perocco Ottorino, Gruppo Atletico di Treviso.

Corsa piana m. 3000: 1. Fiscaro Diedo Gruppo Atletico Treviso; 2. Cosattini Lino id.; 3. Mestriner Francesco id.; 4. Maschietto Luigi id.; 5. Pasqualato Leone id.

Marcia km. 10: 1. Salvuzzi Luigi Gruppo Atletico Treviso in 57'34" 2. Casagrande Arnaldo id.; in 59.22

Salto in alto con rincorsa: 1. Cristofoli Francesco Giovinezza Fascista Conegliano m. 1.67; 2. Tomany Rodolfo Gruppo Atletico Treviso, m. 1.65; 3. Panizzutti Bruno Giovinezza Fascista Conegliano m. 1.50, 4. Romano Mario Giovinezza Fascista Conegliano m. 1.57; 5. Pomares Valentino Gruppo Atletico Treviso m. 1.55; 6. Antonello Ugo Gruppo Atletico Treviso m. 1.55.

Salto in lungo con rincorsa. 1. Pollini Giovanni Giovinezza Fascista Conegliano m. 6.10; 2. Cristofoli Francesco id. m. 5.70; 3. Bennato Annibale Gruppo Atletico Treviso m. 5.68; 4. Tomany Rodolfo id m. 5.65; 5. Rui Dino Giovinezza Fascista, Conegliano m. 5.65.

Salto con l'asta. 1. Guolo Emilio Gruppo Atletico Treviso m. 2.65; 2. Galletti Gino Giovinezza Fascista Conegliano m. 2.60; 3. Cristofoli Francesco id. m. 2.45; 4. Serafini Alarico id. m. 2.30.

Tiro del Giavellotto: 1. Botteon Giulio Giovinezza Fascista Conegliano m. 50.60; 2. Basset Giuseppe id. 47.35; 3. Frezzati Paolo Gruppo Atletico Treviso m. 44.20; 4. Angeli Alfredo id. 37; 5. Kowalski Ugo id. m. 30.20.

Lancio del disco: 1. Frezzati Paolo Gruppo Atletico Treviso m. 35.60 2. Basset Giuseppe Giovinezza Fascista Conegliano m. 33.80; 3. Angeli Alfredo Gruppo Atleico Treviso m. 29.80; 4. Zancaner Giovanni Giovinezza Fascista Conegliano metri 27.95; 5. Miotto Vittorio Gruppo atletico Treviso m. 26.85

Getto del peso: 1. Basset Giuseppe Giovinezza Fascista Conegliano m. 13.87; 2. Frezzati Paolo Gruppo Atletico Treviso m. 13.15; 3. Miotto Vittorio id. m. 12.32; 4. Modolo Rino Giovinezza Fascista Conegliano m. 11.92. 5. Zanella Pietro del Gruppo Atletico Treviso m. 11.61.

Pentathlon. 1. Frezzati Paolo del Gruppo Atletico Treviso p. 2.560,32 2. Rui Dino Giovinezza Fascista di Conegliano punti 2.302; 3. Serafini Alarico id. punti 1,960; 4. Zanella Pietro Gruppo Atletico Treviso p. 1728; 5. Panizzutti Bruno Giovinezza Fascista Conegliano punti 1640; 6. Angeli Alfredo Gruppo Atletico Treviso punti 1630.

Staffetta 4 per 100: 1. Gruppo Atletico del Dopolavoro di Treviso in 50" 2 quinti (Fogolini Pietro; Paolo Frezzati, Conrad Antonio, Marcon Tullio).

2. Giovinezza Fascista di Conegliano (Serafini Alarico, Cristofoli Francesco, Rui Dino, Pollini Giovanni).

3. Gruppo Atletico del Dopolavoro di Treviso: seconda squadra: (Antonello Ugo, Tomany Rodolfo, Angeli Alfredo, Bortoluzzi Gino).

4. Primo Stormo Avieri Caccia: (Labus Pietro, Bolzarini Tullio, Giuliani Guido, Corocher Luigi).

Staffetta 4 per 350: 1. Giovinezza Fascista Conegliano in 3.40" (Cristofoli Francesco, Serafini Alarico, Rui Dino, Pollini Giovanni).

2. Gruppo Atletico del Dopolavoro di Treviso a un metro (Mazzucco Ettore, Cadori Amelio, Marcon Tullio, Chinellato Adeste).

All'Umberto I. i maggiori allori

nell'eliminatoria vicentina

VICENZA, 18. — (m. r.) La Società Ginnastica Leoniana ha organizzato lodevolmente l'eliminatoria Vicentina del «Gran Premio dei Giovani» e questo debutto in campo organizzativo della Leoniana ha avuto un esito felice, ciò che permette di sperare una ripresa in campo ginnico degna del glorioso passato. La rediviva «Umberto I» che grazie all'opera feconda di Vittorio Tomelleri, sembra avviata a migliori e più auspicati destini, ha conquistato un ambito primato grazie alle prove superbe dei suoi atleti con particolare menzione del multiforme Gianni Caldana.

Questo ragazzo ha vinto tre prove e cioè: il lancio della palla di ferro, i 75 metri ad ostacoli e gli 80 metri piani. Anche il suo compagno Danilo Zanon è parte intrinseca del successo sociale vincendo le prove del lancio del disco e quello del giavellotto. Un'altra giovane promessa si è imposta. Intendiamo parlare di Urano Magnabosco della Leoniana che ha raggiunto la rispettabile altezza di 1.65 nel salto in alto e i 5 metri e 75 nel salto in lungo. La Leoniana ha vinto un'altra prova: quella dei 3000 metri piani con Gastone Montorio, mentre all'Umberto I.o spettavano ancora quelle dei 250 metri piani con Carlo Vanzetto i 1000 metri piani artefice Antonio Zanini. L'Ardita Colombo otteneva anch'essa la sua affermazione nel salto con l'asta che vedeva Aldo Zanuso e Ugo Guzzoni rispettivamente primo e secondo. Belle medie venivano ottenute in tutte le gare e tutto si è svolto nel modo più regolare oltre che per l'interessamento dei preposti della S. G. Leoniana anche per l'entusiasta opera di Pietro Toniolo che spende tutte le sue fatiche per l'atletica nella nostra Provincia.

Le prove si sono svolte parte sul campo del D. L. Ferroviario e parte nel cortile del Patronato Leone XIII. Ecco i risultati della riunione:

Salto in alto: 1. Magnabosco Urano, Leoniana Vicenza m. 1,65; 2. Zanon Danila, Umberto I. Vicenza m. 1,55; 3. Danieli Flavio, Leoniana id. m. 1,50; 4. Zanuso Aldo, Ardita Colombo id. m. 1,45; 5. Sicuro Giacomo, Umberto I. id. m. 1,40.

Salto con l'asta: 1. Zanuso Aldo, Ardita Colombo Vicenza m. 2,45; 2. Guzzoni Ugo id. id. m. 2,40; 3. Galliati Mario, Leoniana Vicenza m. 2,30; 4. Girano Romeo, Umberto I. m. 2.30; 5. Romanzini Aldo, Istituto m. 2,25. Fuori gara Magnabosco Gino della Leoniana con m. 3,00.

Salto in lungo: 1. Magnabosco Urano, Leoniana m. 5,75; 2. Garello Mario, Umberto I. m. 5,60; 3. Mariani Nicola, Circolo B. Berga m. 5,15; 4. Cristofari Gastone, Circolo S Croce m. 4,80; 5. Robertini Giulio, Ardita Colombo m. 4.25. Fuori gara Todeschini Battista di Montecchio Prec. m. 5,30.

Palla ferro: 1. Caldana Gianni, Umberto I. m. 13,10; 2. Ambrosi Marcello, Leoniana m. 10,97; 3. Geremia Arnoldo, Umberto I. m. 10,36; 4. Canazza Paolo id. id. m. 10,20; 5. Montorio Gastone, Leoniana m. 10,05.

Lancio disco: 1. Zanon Danilo, Umberto I. m. 27,50; 2. Canazza Paolo id. id. m. 27,10; 3. Geremia Aroldo id. id. m. 17,00; 4. Zuliani Carlo, libero m. 26,80; 5. Carollo Aldo id. m. 26,50. Fuori gara: Previero Oscar, Ardita Colombo m. 31,50; Da Rin Aldo id. id. m. 29,80.

Giavellotto: 1. Zanon Danilo, Umberto I. m. 30,00; 2. Piccoli Giuseppe, Leoniana m. 25,40; 3. Montorio Gastone id. m. 24,00; 4. Galliati Ido, Circolo S. Croce m. 23,80; 5. Morabini Mario, Arcugnano m. 23,50. Fuori gara Previero Oscar m. 26,60.

M. 75 ostacoli: 1. Caldana Gianni, Umberto I.; 2. Sanson Sereno id.; 3. Guzzoni Ugo, Ardita Colombo; 4. Gagliardi Giuseppe, Montecchio M.; 5. Liborio Nerone, libero.

M. 80 piani: 1. Caldana Gianni, Umberto I. in 9" e 2 quinti; 2. Sanson Sereno id.; 3. Magnabosco Urano, Leoniana; 4. Danieli Flavio, id.; 5. Guzzoni Ugo, Ardita Colombo. Fuori gara Stefanoni Leo della Ardita Colombo è arrivato 3.o.

M. 250 piani: 1. Vanzetto Carlo, Umberto I., in 32" e 3 quinti; 2. Spagnolo Guglielmo id. id.; 3. Caldana Otello, Leoniana; 4. Contro Giovanni id.; 5. Danieli Flavio id. Fuori gara Todeschini Battista di Montecchio P. arriva 3.o.

M. 1000 piani: 1. Zanini Antonio, Umberto I. in 3' 7" e 1 quinto; 2. Piccoli Giuseppe, Leoniana; 3. Contro Giovanni id.; 4. Carollo Dino, Umberto I.; 5. Zanardi Mario, Bolzano Vic.; 1.o fuori gara Urban Renato della Ardita Colombo in 3' 6" e 1 quinto; 3.o id. Fox Felice id. id.

M. 3000 piani: 1. Montorio Gastone, Leoniana in 11' 21" e 4 quinti; 2. Ravelli Renato, Umberto I.; 3 Fanin Guido, Leoniana; 4. Nardotto Angelo id.; 5. Sicuro Giacomo Umberto I. Fuori gara Faggionato Edoardo della Umberto I. arriva 1.o in 11' 16" e 1 quinto.

Premio di rappresentanza: Soc. Ginn. Vic. Umberto I. con punti 68; Soc. Ginn. Leoniana, Vicenza con punti 51; G. S. Ardita Colombo Vicenza con punti 15.

L'eliminatoria friulana

PORDENONE, 18 — Sul nostro campo sportivo si sono svolte oggi le eliminatorie provinciali del Gran Premio dei Giovani, presenti le autorità. In magnifica forma trovammo i campioni Palmieri e Agosti che con facilità hanno raggiunto i 57 metri nel lancio del giavellotto. Ecco i risulati: 100 metri: 1.o Allulli di Udine; 350 metri: 1.o Allulli 1000 metri: 1.o Dorigo; 3000 metri. 1.o Dorigo; Corsa 110 ostacoli: 1.o Tabacchi di Udine; 2.o Morgante. Lancio giavellotto: 1.o Mozzon (Gruppo Sportivo di Pordenone; 2.o Tabacchi di Udine. Lancio disco: 1.o Mozzon idem; 2.o X; 3.o Morgante di Udine. Lancio del peso: 1.o Mozzon idem; 2.o Morgante. Salto con l'asta: 1.o Capat di Pordenone (m. 2.60); 2.o Bortolozzi di Pordenone (2.40); Salto in lungo: 1.o Tabacchi di Udine con 4.88; 2.o Capat di Pordenone con 4.88; 3.o Parolini. Staffetta 4 per 100: 1.o Associazione Sport Udinese; 2.o Gruppo Sportivo Cot. Veneziano. Penthatlon: 1.o Tabacchi, 2.o Morgante di Udine; 3.o Capat; 4.o Mozzon di Pordenone. Premio di rappresentanza: 1. Ass. Sport. Udinese; 2.o Gruppo Sport. Cot. Venez.

Lunardi Mazzini vince il giro di Cremona

CREMONA, 18. — Si è corsa oggi la gara podistica del giro della città che ha radunato un buon numero di podisti dando luogo ad una bella lotta per i posti d'onore. L'ordine di arrivo è il seguente: 1. Lunardini Mazzini (G. S. Caproni Milano) che compie i 6 km. in 19' 3" — 2. Balbusso Giovanni (C. G. E.) in 19' 6" — 3. Morelli (G. S. Caproni) — 4. Luisotti (Pro Patria Busto) — 5. Sacchi (U. S. Cremonese) — 6. Vaicechi — 7. Squellati ed altri in tempo massimo.

TAMBURELLO

Bentegodi - Negrar 19-9

VERONA, 18. — Sullo sferisterio veronese la squadra della Bentegodi di Verona si è incontrata con una squadra di Negrar, in una partita di tamburello. La compagine veronese di gran langa superiore a quella di Negrar si è aggiudicata una netta vittoria per 19 partite a 9.

Bologna-Bruxelles 51-41

BOLOGNA, 18. — Ecco i risultati di atletica leggera svoltasi allo stadio del Littorio tra le rappresentaive della citàdi Bologna e di Bruxelles alla presenza delle LL. AA. RR. i Principi di Piemone e di un'immensa folla.

Getto del peso: 1. Voss (Bruxelles) metri 12,59; 2. Mignani di Bologna m. 12,53; 3. Baracchi di Bologna; 4. Mingel di Bruxelles.

Corsa piana m. 100: 1. Salviati di Bologna in 10 e 4 quinti; 2. Agostini di Bologna; 3. Garian di Bruxelles; 4. Groosver belga.

Salto in alto con rincorsa: 1. Degli Espositi di Bologna con metri 1,7; 2. Oppi di Bologna m. 1.65; 3. Vaussena di Bruxelles; 4. Meulanaere di Bruxelles.

Corsa piana M. 800: 1. Tugnoli di Bologna in 1,57 e 4 quinti; 2. Gordini di Bologna in 1,59 e 4 quinti; 3. Lheste di Bruxelles; 4. Goeuiarta di Bruxelles.

Corsa piana M. 400: 1. Schaak di Bruxelles in 52 e 2 quinti; 2. Tarabusi di Bologna; 3. Roulent di Bruxelles; 4. Loreta.

Lancio del giavellotto: 1. Baracchi di Bologna con m. 52,68; 2. Boulabger di Bruxelles con m. 51,82; 3. Ufolini di Bologna m. 49,84; 4. Meulanaere di Bruxelles con 38,55.

Corsa piana m. 3000: 1. Goerauert di Bruxelles in 9, 12 e 2 quinti; 2. Venturi di Bologna in 9, 20 e4 quinti; 3. Heabee di Bruxelles; 4. Tubertini di Bologna.

Salto in lungo con rincorsa: 1. Baracchi di Bologna m. 6,73; 2. Benatti con m. 6,65; 3. Lemans di Bruxelles con m. 6,50; 4. Carain di Bruxelles m. 5,55.

Staffetta svedese 400 x 300 x 200 x 100: 1. Bruxelles (Coeenjearts, Lheste, Boronwer, Garain) in 2, 4 e 3 quinti; 2. Bologna (Tugnoli, Tarabusi, Dagostino e Salviati) in 2, 5 e 1 quinto.

Quando le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte hanno lasciato il Littoriale l'immensa folla ha rinnovato loro una entusiastica manifestazione di simpatia.

Classifica: 1. Bologna con punti 51; 2. Bruxelles punti 41.

Le gare per dopolavoristi a Gorizia

GORIZIA, 18 — Indetta ed organizzata dal Dopolavoro Provinciale di Gorizia si svolse oggi, al Campo Sportivo Divisionale una manifestazione atletica per dopolavoristi residenti nella provincia di Gorizia e non tesserati alla Fidal.

Ecco i risultati tecnici:

Corsa piana m. 100: 1. Mario Cassanego in 12" 2 quinti; 2. Ettore Casagrande in 12" 3 quinti; 3. Bruno Pussig in 12" 4 quinti.

Corsa piana metri 3000: 1. Vittorio Graf in 11'6"; 2. Dionisio Prinsig.

Salto in lungo con rincorsa: 1. Ettore Casagrande m. 5.50; 2. Mario Cassanego m. 5.39; 3. Angelo Spazzapan m. 5.34.

Lancio del disco (kg. 2): 1. Stanislao Stogar m. 26.45; 2. Mario Cassanego m. 25.50; 3. Ettore Casagrande m. 24.80.

Corsa piana m. 800: 1. Mario Cassanego in 2'12"; 2. Graziano Diposig; 3. Vittorio Graf.

Salto in alto con rincorsa: 1. Angelo Spazzapan m. 1.45; 2. Bruno Pussig m. 1.43; 3. Ettore Casagrande m. 1.40.

Getto del peso kg. 7.257: 1. Mario Cassanego m. 9.60; 2. Stanislao Sbogar m. 8.87; 3. Ettore Casagrande m. 8.70.

Tiro del giavellotto kg. 0.800: 1. Stanislao Sbogar m. 28.28; 2. Ettore Casagrande m. 28.13.

VOLATA

Rovigo-Ferrara 7-2

ROVIGO, 18. — Discreto pubblico ha oggi assistito alla partita di volata organizzata dall'O. N. Dopolavoro di Rovigo. La nota squadra ferrarese, composta di ottimi elementi, dovette piegare di fronte alla superiorità schiacciante dei giocatori rodigini, che fino dalle prime battute si sono imposti sugli avversari. La partita si è chiusa con la completa vittoria dei giocatori concittadini che segnarono sette punti contro due segnati dai giocatori ferraresi.

Sugli ippodromi d'Italia

Ortello vince a S. Siro la Coppa d'oro Olona

MILANO, 18. — Alla vigilia della partenza per l'Inghilterra dove correrà ad Ascot, il quattro anni della scuderia De Montel *Ortello* ha facilmente vinto le 50.000 lire e la Coppa d'Oro del premio «Olona» compiendo i 2800 metri in 3'2" 2/5 senza impegnarsi. Fra i sei concorrenti *Giulio Cesare* aveva una cattiva partenza rimanendo distaccato. *Favorita* del comm. Forno ha tirato la corsa fino al rettilineo di arrivo dove Caprioli portava innanzi senza sforzo *Ortello*. Nella lotta per le piazze *Tadolina* aveva la meglio. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. *Ortello* di De Montel; 2. *Tadolina* di razza Delle Rose, ad una lunghezza e mezza; 3. *Sarzana* di De Montel ad una lunghezza. Totalizzatore: 5.50, 5.58, 8.

L'handicap premio Bolzano di Lire 20.000 per i tre anni italiani sui 1600 metri, è stato vinto da *Zenith* del comm. Ravasi battendo per tre lunghezze *Mastro Gigi*, e le L. 20.000 del premio Naviglio sui 2200 metri da *Volpiano* del tenente colonnello Loccatelli in 3'2" battendo per una lunghezza Sciacca di De Montel. L'ippodromo di San Siro era affollatissimo.

Un giapponese e un italiano vincitori a Torino

TORINO, 18 — Alla presenza delle LL. AA. RR. il Principe di Udine, la Principessa Maria Adelaide, il Duca e la duchessa di Pistoia, il Duca di Bergamo, il principe Conrad di Baviera, i conti Calvi si è svolta nella pista del parco del Valentino la prima giornata del concorso ippico intenazionale libero bandito sotto l'alto patronato dei Principi di Piemonte. Il premio «Jolanda Calvi di Bergolo» categoria di Velocità per cavalli di ogni età su un percorso di 800 metri con 16 ostacoli di altezza non superiore a m. 1,40 categoria aperta a tutti i concorrenti nazionali ed esteri hanno partecipato 125 cavalieri italiani e stranieri fra questi ultimi notevoli le rappresentanze francese, belga giapponese e tedesca. I concorrenti sono stati divisi in due gruppi: nel primo si è classificato primo Sonnj montato dal maggiore dell'esercito imperiale nipponico Imanura, nel secondo Tarquinio, montato dal sottotenente Teodoli. Una gran folla ha assistito alle gare rendendo omaggio ai Principi Reali. Nei giorni seguenti verranno disputati, fra l'altre la coppa di S. M. il Re e la Coppa del Duce.

Il Premio del Littorio vinto da Nino d'Arezzo

ROMA, 18. — Oggi all'Ippodromo delle Capannelle si è corso il premio del Littorio (m. 2.2000, l. 40 mila). Sono giunti: 1. *Nino d'Arezzo* della scuderia Massicci, montato da Varga. 2. *Zuho* a mezza lunghezza; 3. *Falero* a una incollatura; 4. *Rina* a luna lunghezza e mezza. Il totalizzatore ha pagato lire 8, lire 6.50, lire 7.50.

Il concorso di Firenze

FIRENZE, 18 — Ecco i risultati della quinta giornata del concorso ippico svoltosi alla presenza di S. E. il Ministro dell'Aeronautica on. Balbo. Premio Marzocco «a coppie» primi capitano Olivieri e capitano Olivieri su «Valforezion» e «Isidoro»; Secondi capitano Fontana e tenente preha su «Giorgina» e «Daudai». Terzi capitano Fontana e signorina Griccioli su «Risorgimento» e «Dora».

Premio «Poggio Imperiale» a squadre di tre cavalieri: 1.o premio L. 3600 e coppa di S. E. il Maresciallo d'Italia Pecori Giraldi: prima squadra di artiglieria Maggiore Maioli, capitano Chianta, capitano Battisti, rispettivamente su «Full» «Delft» e «Iaeri».

Premio Grandi Alberghi (elevazione): 1.o ten. col. De Carolis su «Randanino» (2 metri netti): 2.o capitano Seoui su «Babano», 3.o tenente Ghidini su «Roncisvalle».

Le corse di Trieste

TRIESTE, 18. — (a. p.) Numeroso pubblico ha presenziato all'odierna giornata di corse al trotto di cui eccone i risultati:

Premio Adamello metri 2100 - 2220, lire 4000. — 1. Isabella (G. Fabbrucci) in 3' 14" un quinto — 2. Turandot (D. Keropan) in 3' 14" tre quinti — 3. Savoia (O. Zamboni) in 3' 15" un quinto — 4. Beltuso — 5. Griolin — 6. Mario Orlando.

Premio Flegone (corsa sociale) m. 2413-2553, lire 3000: 1. Eber (Vecchiet) in 3' 44" 4 quinti — 2. Linda Jockey (Bertoli) in 3' 45" 4 quinti — 3. Edlard (Del Vecchio) in 3' 46" 3 quinti.

Premio Modena, metri 2120, lire 5000. 1. Miss Ante (O. Fantoni) in 3' 4" tre quinti — 2. Fuareg (Mignari) in 3' 5" — 3. Lambda (R. Bottoni) in 3' 5" 4 quinti — 4. Iliana — 5. Johanni Skafer.

Premio Lussino metri 2413, lire 4000. 1. Numa (Barbetta) in 3' 30" 4 quinti — 2. Linda Jockey (Bertoli) in 3' 31" 2 quinti — 3. Radio (Maitzen) in 3' 31" 3 quinti — 4. Garibaldi — 5. Admeto — 6. Flora P.

Premio Due Miglia, metri 3258, lire 20 mila: 1. Allegro (Dieffenbacher) in 4' 44" — 2. Hermada (D. Pieropan) in 4' 44" un quinto — 3. Karl Heinz (Berretta) in 4' 44" 2 quinti — 4. Lucullus.

Premio Capri, metri 1700, lire 4000. — 1. Perpetua (D. Fabbrucci) in 2' 34" un quinto — 2. Piero (A. Ossani) in 2' 34" 2 quinti — 3. Gladio (D. Pieropan) in 2' 35" 3 quinti — 4. Adera — 5. Lepretta — 6. Trianella.

Premio Livenza 2 handicap, metri 2100. - I. divisione. — 1. Faustino (D. Pieropan) in 3' 17" 4 quinti — 2. Pupa (Bottoni) in 3' 18" un quinto — 3. Romolo (Barbetta) in 3' 19" — 4. Piccola Fonte.

II. divisione: 1. Beltoiso (Susan) in 3' 19" — 2. Fantasia (A. Nani) in 3' 20" 4 quinti — 3. Achille Bella (Serafini) in 3' 21" — 4. Zombra — 5. Bepo Binton — 6. Salomè.

TIRO A VOLO

Il campionato Triveneto di piattello viato dal trevigiano Del Vecchio

TREVISO, 18. — Ottimo successo ha ottenuto la iniziativa della nostra Società di tiro a volo, che ha adunato oggi sui suoi nuovi stands ben 35 concorrenti accorsi per la disputa del campionato triveneto di tiro a piattello.

La gara, preceduta dal tiro ai piattelli di prova, in mattinata, si è svolta nel pomeriggio alla presenza di un numeroso pubblico di appassionati. Eccone i risultati:

1. Del Vecchio di Treviso; 2. Cecchi; 3. Vedova; 4. Sartori; 5. Vulcano; 6. Lebréton O.; 7. Facchinetti. Cielo coperto ma campo ottimo.

SCHERMA

I campionati italiani

NAPOLI, 18 — Con la gara di sciabola di ieri sera hanno avuto termine i campionati italiani di scherma che se non avevano raccolto gran numero di lame per l'assenza di molti settentrionali, hanno dato luogo egualmente ad assalti vivaci e combattuti. Stasera poi con una brillante accademia finale l'on. Mazzini, presidente della Federazione schermistica, ha premiato i vincitori che sono stati festeggiatissimi. Riportiamo i risultati dei vari campionati:

Campionato italiano di fioretta: 1. Geraceo di Napoli; 2. Bocchino di Firenze; 3. Terlizzi di Firenze; 4. Verratti di Napoli; 5. Boni di Bologna; 6. Piutti di Napoli; 7. Purcaro di Napoli; 8. Molea di Napoli; 9. Scopece di Napoli; 10. Guaragna di Milano (ritirato).

Campionato italiano di spada: 1. Agostoni di Milano; 2. Ragno di Venezia; 3. Riccardi di Milano; 4. Molea di Napoli; 5. Pasta di Roma; 6. Verratti di Napoli; 7. Romanelli di Napoi; 8. Benfratello di Palermo; 9. Fumo di Napoli; 10. Terlizzi di Firenze (ritirato).

Campionato italiano di sciabola: 1. Anselmi di Napoli; 2. De Martino di Roma; 3. De Vecchi di Napoli; 4. Ragno di Venezia; 5. Faccioli di Firenze; 6. Pasta di Roma; 7. Verratti di Napoli; 8. Molea di Napoli; 9. Bach di Trieste; 10. Ughi di Livorno.

I Principi di Piemonte a Bologna

Vibranti manifestazioni di entusiasmo e d'affetto

BOLOGNA, 19

Le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte sono venuti oggi a Bologna per inaugurare le esposizioni riunite al Littoriale e per ricevere l'entusiastico e sincero omaggio della cittadinanza, che ha acclamato l'Augusta Coppia Sabauda con magnifico trasporto che è sgorgato con genuina spontaneità dal generoso animo del popolo.

Le LL. AA. RR. sono giunte alle ore 9, e il loro arrivo è stato annunciato da colpi di cannoni a salve e dai rintocchi dell'antico campanone del Podestà.

Sotto la pensilina della stazione erano ad ossequiare gli Augusti Principi le principali autorità, tra cui si notavano S. E. Serpieri, in rappresentanza del Governo, S. E. Federzoni in rappresentanza del Senato, S. E. Buttafuochi per la Camera dei Deputati, il Console generale Melchiorri in rappresentanza del P. N. F., S. E. Grazioli comandante designato d'Armata in rappresentanza dell'Esercito, l'ammiraglio Duca di Piraino, S. E. il Prefetto gr. uff. Guadagni, il Commissario prefettizio del Comune comm. Berardi, il Segretario federale Mario Chinelli, il generale Verne comandante il 2. Raggrupamento CC. NN., vari senatori e deputati, moltissimi ufficiali generali e superiori dell'Esercito e della Milizia e moltissime altre autorità.

La stazione, adornata artisticamente con trionfi di trilolori, con piante, tappeti presentava un bellissimo aspetto. Ai lati della saletta reale erano schierati reparti dell'Esercito e della Milizia in servizio d'onore, mentre nel piazzale esterno della Stazione erano ammassate dietro ai cordoni composti dai lancieri del Genova Cavalleria, dei Bersaglieri e dei militari degli altri corpi dell'Esercito e della Milizia, tutte le associazioni patriottiche, combattentistiche, civili e sindacili, nonchè tutti i fascisti, le scuole, le associazioni sportive e del Dopolavoro con una selva multicolore di vessilli e gagliardetti.

Attraverso le vie di Bologna

Una folla innumerevole completava l'immenso piazzale. Quando gli Augusti ospiti, uscendo dalla saletta reale, sono apparsi alla folla, sono stati salutati da una interminabile ovazione e da grida di *Viva Casa Savoia*, mentre le musiche intuonavano la Marcia Reale. Compostosi un corteo di automobili le LL. AA. RR., che hanno preso posto in una macchina assieme al commissario prefettizio di ologna, si recano al palazzo del Governo. Il corteo passa fra due fitte ali di popolo che acclama entusiasticamente. Dai balconi e dalle finestre dei palazzi, adorni di tricolori, scrosciano applausi e vengono gettati innumerevoli fiori e manifestini tricolori inneggianti alla Casa Savoia e ai Principi Sabaudi.

I Principi giungono, tra continue acclamazioni, al palazzo del Governo, e, all'ingresso della sala reale, sono attesi da S. E. il Cardinale Nasalli Rocca con il quale si intrattengono in colloquio qualche minuto. Quindi vengono presentate alle LL. AA. RR. tutte le autorità della provincia. Intanto nella piazza sottostante la folla applaude freneticamente. I Principi devono affacciarsi al balcone diverse volte a ringraziare. Terminato il ricevimento al palazzo del Governo, sempre accompagnati dalle autorità, gli Augusti Principi si recano nella Basilica di San Petronio per assistere ad una messa celebrata dal Cardinale Arcivescovo.

All'interno del tempio sono ammassati circa 7000 alunni delle scuole che, all'apparire della coppia Sabauda, erompono in una irrefrenabie acclamazione. Al termine della messa le LL. AA. RR. sono uscite sulla piazza Vittorio Emanuele, dove era schierato in quadrato il 6 Regg. Bersaglieri. Quindi si è svolta brevemente la cerimonia della consegna al 6 bersaglieri delle «drappelle» offerte dalla cittadinanza. Il commissario prefettizio ha porto con opportune parole le drappelle alla Principessa Maria pregandola di farne la consegna. Dopo che S. A. R. ebbe appesa una drappella alla tromba di un bersagliere, il comandante del reggimento ha pronunziato un breve ed elevato discorso. Quindi l'intero reggimento dei bersaglieri ha sfilato a passo di corsa dinanzi ai Principi.

Alla Mostra del Littoriale

L'ultima cerimonia della mattinata è stata quella dell'inaugurazione dell'esposizioni riunite al Littorio. Le LL. AA. RR. sono state ricevute all'ingresso dello Stadio dal segretario generale delle esposizioni rag. Pedogni, il quale ha pronunciato brevi parole di saluto; quindi due bimbi hanno offerto un mazzo di fiori ai Principi. Avvenuta da parte della Principessa Maria la cerimonia del rituale taglio del nastro tricolore, ha avuto inizio la visita dei magnifici padiglioni dell'esposizione, che si protrae per oltre un'ora. Particolarmente ammirate dai Principi le mostre dei consigli provinciali dell'economia, dei prodotti farmaceutici e delle scuole industriali e professionali di molte provincie d'Italia.

Teatri e Concerti

Il concerto di Antonio Votto al Teatro "La Fenice,,

Ricordiamo che questa sera alle ore 21.15 avrà luogo alla Fenice il quarto concerto della «Società Veneziana Concerti Sinfonici». L'orchestra sarà diretta dal M.o Antonio Votto, il quale oltre ad essere squisito e fortissimo pianista, va annoverato tra i più apprezzati giovani direttori nostri e questo per la bella fama di cui ha saputo circondarsi e per la sua opera direttoriale abitualmente prestata alla Scala e per i concerti diretti all'Augusteo, al Coven Garden di Londra e in altri importantissimi centri del mondo musicale europeo.

Il concerto di questa sera avrà particolare attrattiva dal contributo che vi recherà il violinista ungherese Joseph Szigeti, il quale, com'è noto, è ritenuto come una celebrità assoluta e per la sensibilità del suo temperamento artistico e per la squisitezza del suo gusto stilistico e per le doti del suo sbalorditivo virtuosismo. Joseph Szigeti esporrà nel concerto di questa sera due capolavori della letteratura violinistica quali i concerti per violino e orchestra di Brahms e di Mozart.

Altro elemento di interesse verrà offerto alla serata dalla prima esecuzione dell'*Improvviso burlesco* del giovane maestro concittadino Mario Leone Zanetti, il quale essendo già noto per alcune sue pregevolissime composizioni di musica da camera, si presenta per la prima volta al giudizio di un grande pubblico con un'opera sinfonica. Del concerto di questa sera ripetiamo l'intero programma:

Beethoven: Egmont, ouverture; Brahms: Concerto in re maggiore per violino ed orchestra (solista Joseph Szigeti; M. L. Zanetti: Improvviso burlesco; Ravel: Pavana pour una infante dèfunte; Ravel: Bolero; Mozart: Concerto in re maggiore per violino ed orchestra (solista Joseph Szigeti); Verdi: Forza del destino, sinfonia.

La prima della Casalini-Cardinali al Goldoni

Ricordiamo che la compagnia Casalini-Cardinali inizierà questa sera l'annunciato corso di recite al Goldoni rappresentando *L'elogio al furto* di Dante Signorini. E per domani è annunciata la prima novità e cioè *Quando noi vivi ci addormentiamo* di Armò.

Un bel pubblico ha seguito iersera la quinta rappresentazione di *E' tornato Carnevale* di Guido Cantini ed ha cordialmente festeggiato Dina Galli e i suoi valorosi compagni i quali prendevano commiato pubblico veneziano.

MALIBRAN

La Direzione del Teatro ci prega di render noto che da oggi si accettano le prenotazioni al solito botteghino di Piazza S. Marco per la prima delle due rappresentazioni straordinarie della grande compagnia di balletti russi diretta da Vera Nemtchinova, che avrà luogo mercoledì 21 corr.

AUTOMOTOCICLISMO

La marcia Milano-San Remo

SANREMO, 18 — Tra la giornata di ieri e di oggi 98 gentlemen automobilisti partiti da Milano a piacere tra le sei e le nove del mattino sono giunti a S.Remo ove al traguardo oltre il cronometrista e la targa ricordo hanno trovato anche fiori e sorrisi a profusione. La manifestazione più che una gada è stata una marcia divertente ed interessante poichè il percorso da Milano a Savona era liebro e calcolato in 200 Km., ma dopo tale località gli automobilisti dovevano rispettare le medie fissate a seconda della cilindrata delle macchine. Molti concorrenti non hanno creduto però opportuno di attenersi a tale disciplina preoccupandosi solo di arrivare al più presto al traguardo. Così hanno fatto Griffini, Bianchi, Negroni e parecchi altri che hanno sfiorato o superato i 60 km. orari anzichè i 42,500 prescritti. Tra gli arrivati vi sono anche alcune intrepidi guidatrici ammirate per la loro toelette turistiche e per l'equipaggio completamente femminile. Per tutta la giornata si sono susseguiti festeggiamenti signorili in onore dei concorrenti e stasera alla fine di un brillante ballo sono stati distribuiti i premi che per dire il vero ce ne sono stati un po' per tutti.

Da Mestre

La cerimonia della leva fascista

I 500 fra Balilla ed Avanguardisti di Mestre e delle frazioni vicine si sono riuniti ieri alle ore 10.30 nel cortile delle Scuole De Amicis in via S. Girolamo per la cerimonia della Leva fascista pel passaggio di 41 giovani dai Balilla all'Avanguardia. Formatosi un quadrato mentre la musica del Berna suonava l'inno fascista, le giovani camicie nere ascoltavano l'inno del Fascio irrigiditi sull'attenti mentre i gagliardetti si abbassano in segno di saluto.

Oltre al dott. Nao con il direttorio fra le autorità notiamo il cav. uff. dott. Scarpa per il Comune, il prof. Combi, prof. Sudiani per il preside delle Scuole Complementari una rappresentanza della C. A. I. il cav. Vanti dell'O. N. D. ed altri.

Il dott. Nao, con la sua abituale bella e chiara parola, pronuncia un breve discorso portando il saluto ai Balilla ed Avanguardisti del Fascio di Mestre.

Essi dovranno essere i futuri fascisti pieni di fede e di entusiasmo come i fascisti di oggi che formano il partito dopo aver dato tutto con il massimo entusiasmo alla patria nella guerra.

Il dott. Nao ricorda che la parola fascista significa sacrificio quotidiano senza ambizioni e senza egoismi.

Ognuno di voi egli dice dovrà sempre pensare in ogni azione «lo così compiendo elevo me stesso; io così compiendo faccio del bene alla patria mia» e per questo bisogna avere un animo libero sincero anche se la sincerità dovesse essere cruda; la verità sopra tutto, perchè solo con la verità si potrà essere creduti e stimati.

Il dott. Nao chiude il suo magnifico discorso con un fervido invito ai giovani Avanguardisti di entrare nel partito con spirito di comprensione dei principi ai quali si inspira il regime ed inneggia all'ideale di bontà e fraternità che sulle orme del Duce ha conquistato l'Italia tutta.

Si procede quindi alla leva; un avanguardista consegna i cordoni ad un Balilla, il quale, dopo aver salutato il gagliardetto, lo bacia e quindi abbraccia l'avanguardista mentre dai presenti si eleva un caloroso applauso.

Il signor Combi Mario Comandante dell'Avanguardia legge la formula del giuramento, e le nuove reclute rispondono con la parola giuro. Il dott. Nao rivolge brevi parole di monito sull'importanza del giuramento fatto e sui doveri che con esso ognuno si assume.

Ha inizio quindi la sfilata che si svolge in Piazza Umberto I. fra due fitte ali di popolo.

I manipoli nel passare davanti al dott. Nao ed ai membri del direttorio salutano mentre la musica che sosta di fronte alle autorità suona l'inno fascista. Gli avanguardisti e Balilla rientrano quindi nella loro sede e la cerimonia ha termine.

Fuoco ad un camino

Verso le ore 19 di ieri sera i vigili del fuoco venivano chiamati di urgenza in via Monte Santo dove, si diceva stava per svilupparsi un incendio; partiti immediatamente cinque militi al comando del sottocapo Casarin recatisi sul posto constatarono che l'incendio si limitava ad un cammino dell'abitazione di Stocco Virginio tramviere abitante nelle case popolari dell'Ente Autonomo. Con la pompa cilindrica il piccolo incendio potè essere subito domato. I danni sono lievi.

NOTIZIE RECENTISSIME

S. E. Rosboch inaugura a Liegi il Padiglione Italiano

LIEGI, 19

Con solenne cerimonia è stato oggi inaugurato alla esposizione internazionale di Liegi il padiglione italiano. Sono intervenuti il Sottosegretario alle Finanze S. E. Rosboch, in rappresentanza del Governo italiano, il ministro Forthomme per il governo belga, l'ambasciatore d'Italia march. Durazzo, il comm. Edoardo Agnelli, commissario generale del governo italiano, il sen. Dignette presidente del comitato belga, il governatore della provincia, i borgomastro, autorità civili e militari, il comm. Todeschini in rappresentanza del Ministero delle Comunicazioni, il gr. uff. Adinolfi in rappresentanza dell'opera nazionale combattenti, il comm. Colamonico per il Ministero dei LL. PP., il comm. Bianchi per la federazione dei marmi, il colonnello Speker, il comm. Colla segr. generale, il co: Cossato e il Console d'Italia a Charleroi conte Rinaldini. Erano anche presenti numerosi invitati e circa 400 fra combattenti e fascisti, che hanno dato alla cerimonia uno spiccato carattere di italianità.

Ha preso per primo la parola il commissario generale comm. Agnelli, il quale ha ricordato che alla città di Liegi fu conferita, meritatissima, la croce di guerra italiana, che venne rimessa alla città da un eroico principe Sabaudo in consacrazione del suo eroismo. Ha messo poi in rilievo l'importanza della grandiosa esposizione internazionale di Liegi, ricordando i grandi progressi conseguiti dall'industria italiana nell'applicazione dei principii scientifici destinati a rimpiazzare in parte, l'insufficienza delle materie prime. L'oratore ha rilevato che la sezione organizzata dalle ferrovie dello Stato dà senza dubbio la misura del progresso tecnico conseguito e dalla genialità apportata dal l'Italia in tale campo. Il comm. Agnelli ha poi succintamente ricordato l'insieme delle opere pubbliche che hanno costituito la precipua cura del Governo Fascista.

Il Commissario generale dopo aver fatto accenno ai nuovi indispensabili legami che oggi uniscono le famiglie Regnanti d'Italia e del Belgio, ha terminato esprimendo il voto che la presidenza dell'Italia all'esposizione di Liegi, manifestazione del lavoro, faccia nascere nuovi e più intimi rapporti di amicizia fra i due popoli.

Il ministro belga Forhomme ha risposto ringraziando il Governo italiano per la imponente partecipazione all'esposizione che può riassumersi in una indiscutibile dimostrazione delle energie fattive della nuovo Italia ed esprimendo ammirazione per le nuove affermazioni della genialità e del lavoro italiano.

Ha poi parlato il Sottosegretario italiano S. E. Rosboch il quale, dopo aver ricordato i legami spirituali e di guerra esistenti fra le due nazioni, ha espresso la sua ammirazione per la laboriosa nazione belga. S. E. Rosboch ha rilevato che l'Italia da otto anni ha il grande vantaggio di godere la vera pace sociale con la completa soppressione dei conflitti fra capitale e lavoro, armonizzando i fattori della produzione nella disciplina del Regime Fascista. Dopo aver portato il saluto della Nazione e del Governo italiano, ed aver rinnovato l'omaggio al Sovrano, S. E. Rosboch ha dichiarato di inaugurare in nome del Re d'Italia il padiglione italiano.

Gli invitati, guidati dal commissario generale hanno quindi visitato le diverse sezioni esprimendo la loro ammirazione per la grandiosità del padiglione e vivo interesse per i prodotti delle industrie meccaniche italiane. Il commissario ha quindi riunito le personalità belghe e italiane ad un banchetto durante il quale è regnata la massima cordialità.

S. E. Rosboch ha ricevuto nei locali del consolato i fascisti e i combattenti italiani qui residenti, che gli sono stati presentati con patriottiche parole dal console Silimbani. S. E. Rosboch ha rivolto un elevato discorso ai connazionali, provocando una vibrante entusiastica manifestazione di fede italiana e vibranti acclamazioni al Re al Duce e all'Italia.

I Cavalieri ricevuti dal Papa

CITTA' DEL VATICANO, 19

Alle ore 18.30 i Cavalieri d'Italia sono stati ricevuti in udienza dal Pontefice nell'aula delle benedizioni. Le 120 Colonnelle ed i 50 gagliardetti si sono allineati ai lati del trono. Pio XI è entrato nell'aula in sedia gestatoria, accompagnato dalla sua Nobile Anticamera e scortato dalla Guardia Nobile. Al suo giungere i presenti lo hanno vivamente acclamato.

Il Principe Di Scalea, presidente dell'Associazione dell'Arma di Cavalleria, appressatosi al trono ha pronunciato un indirizzo di omaggio a nome dei presenti. Il Pontefice ha risposto dando il più cordiale benvenuto ai Cavalieri, esprimendo la sua profonda soddisfazione per l'atto di cortesia filiale che essi hanno voluto compiere con la loro visita al padre comune delle loro anime. Ha concluso impartendo l'apostolica benedizione.

Il monumento ai Caduti di Lavagna

LAVAGNA, 19

Stamane, alla presenza delle principali autorità, delle rappresentanze dell'Esercito, della Magistratura, dei Fasci, di numerose associazioni e di grande folla, ha avuto luogo l'inaugurazione del monumento ai caduti della grande guerra.

S. E. Marescalchi a Conegliano
La commemorazione virgiliana
I rapporti tra medicina e agricoltura

CONEGLIANO, 19

Stamane è qui giunto il Sottosegretario all'Agricoltura e Foreste S. E. Marescalchi, ricevuto dalle autorità e festosamente accolto dalla popolazione. Nell'aula magna della Scuola Agraria S. E. Marescalchi ha tenuto una applauditissima commemorazione virgiliana.

E' seguito un ricevimento in Municipio cui hanno partecipato tutte le autorità ed i membri del Congresso medico veneto.

S. E. Marescalchi si è recato poi a visitare gli impianti elettrici di Fadalto, ed ha sostato a Vittorio Veneto, dove il Municipio ha offerto un ricevimento in suo onore.

Nel pomeriggio il Sottosegretario all'Agricoltura, in rappresentanza del Governo, ha inaugurato il Congresso indetto per commemorare il cinquantenario di vita della Società medica veneta. L'on. Marescalchi ha pronunziato un discorso mettendo in luce i rapporti dell'igiene e della medicina con l'agricoltura, ed ha fatto rilevare come dai sanitari si attenda l'opera di completa valorizzazione agraria iniziata vigorosamente dal Capo del Governo, che è sopratutto lo sforzo per ruralizzare il paese.

Ha ricordato fra l'altro la legge preparata dal Ministro Acerbo ed ora approvata dal Consiglio dei Ministri per valorizzare il patrimonio delle nostre erbe medicinali liberando il nostro paese da una umiliante, inutile importazione. Ha esortato i medici ad aiutare la buona propaganda per il consumo della frutta, dell'uva e del vino, quest'ultimo sopratutto ancora vittima di incomprensione scientifica e di banali errori di confusione fra abuso ed uso moderato al desco familiare.

L'on. Marescalchi ha concluso esaltando i meriti ed i sacrifici dei medici italiani, sopratutto nelle campagne ricordando le vittorie contro la malaria e la pellagra ponendo in rilievo la santità della difficile missione del medico e elevando un inno all'avvenire d'Italia. Dopo il Sottosegretario, che è stato calorosamente applaudito, ha parlato il dott. Fabbris, ed ha tenuto una lezione il prof. Donati della Clinica torinese.

Il "Conte Zeppelin,, lascia Friedrichshafen
iniziando il viaggio sulle due Americhe

FRIEDERICHSAFEN, 19

Il *Conte Zeppelin* è partito quest'oggi nel pomeriggio alle ore 17.18 per Siviglia prima tappa del suo volo da Friederichsafen per le due Americhe. Ha assunto il comando dell'aeronave il dottor Eckner. Al momento della partenza il tempo era bello, ma, dopo un paio di ore è mutato lungo il percorso prestabilito.

Quattro donne fra i passeggeri

Il *Conte Zeppelin* reca a bordo 42 persose d'equipaggio e 22 passeggeri tra iquali quattro donne: la Duchessa Vittoria, cugina del Re di Spagsa, Lady Drummond Hay e due americane: Mrs. Pierce, che era sullo *Zeppelin* quando l'anno scorso questi soffrì l'avaria dei motori, che lo obbligò a scendere presso Tolone, e la signora Durston, che è al suo primo viaggio aereo.

Tra gli uomini il dott. Jeronimo Meyias, medico del Re di Spagna, e il noto scrittore tedesco Gustav Kauder di Berlino, che hanno entrambi compiuto di già con il dottor K. H. Vonwiegand, rappresentante del gruppo americano Hearst, il giro del mondo con lo *Zeppelin* l'altro anno. Il Vonwiegand è l'ideatore e l'organizzatore del giro del mondo che lo *Zeppelin* compì lo scorso anno. Lady Drummond Hay ha anche essa compiuto l'anno scorso con lo *Zeppelin* il giro del mondo, unica donna ammessa allora a bordo, quale corrispondente del gruppo dei giornali americani Hearst, che furono i finanziatori di quell'impresa.

Il dirigibile si porterà dapprima a Siviglia per prendere a bordo altri passeggeri spagnoli; si dirigerà poi sulle Isole Azzorre. l'isola di Capo Verde e Rio de Janeiro. Qui il dirigibile farà una sosta di poche ore e procederà poi alla volta di Pernambuco, ove è stato eretto uno speciale pilone di ormeggio. Dopo due o tre giorni il *Conte Zeppelin* raggiungerà le Antille e l'Avana, dove per alcuni giorni saranno presi a bordo escursionisti desiderosi di fare qualche crociera intorno all'isola. Il dirigibile farà in seguito un'altra breve sosta a New York, prima di riprendere il volo di ritorno.

L'itinerario della transvolata

Ecco l'itinerario dettagliato della trasvolata: arrivo a Siviglia lunedì 19 alle 5.30 pomeridiane; partenza da Sviglia martedì 20 alle 5.30 antimeridiane; Isole Canarie martedì sera; Isole di Capo Verde mercoledì 21 prima di mezzogiorno; Pernambuco (senza atterrare) giovedì 22 alle 5.30 antimeridiane; arrivo a Rio de Janeiro (sbarco) venerdì 23 alle 5.30 antimeridiane; ritorno e sbarco a Pernambuco sabato 24 alle 5.30 antimeridiane; partenza da Pernambuco lunedì 26 alle 5.30 antimeridiane; Arcipelago delle Antille martedì 27 alle 5.30 antimeridiane, arrivo a Avana mercoledì 28 alle 5.30 antimeridiane; arrivo a New York — Lakehurst — giovedì 29 alle 5.30 antimeridiane; partenza da Lakehurst per Siviglia sabato 31, alle 5.30 antimeridiane.

Il famoso esploratore sir Hubert Wilkins e la sua consorte saranno tra ipasseggeri nella trasvolata di ritorno. Il viaggio completo del *Conte Zeppelin* durerà da due a tre settimane.

Se le condizioni atmosferiche e l'orario lo permetteranno lo *Zeppelin* si fermerà a Pernambuco anche nel viaggio di andata: altrimenti continuerà diretto a Rio de Janeiro. Giunti a Rio de Janeiro speciali aeroplani trasporteranno la posta e qualche passeggero a Buenos Ayres per una rapida visita. I passeggeri che desiderano passare qualche giorno a Rio de Janeiro potranno restarvi venerdì, sabato e parte della domenica 25, visto che un aeroplano speciale *Condor* sarà a loro disposizioJne e li trasporterà a Pernambuco in tempo per potersi reimbarcare sullo *Zeppelin* lunedì 26 nelle prime ore del mattino e proseguire per New York.

Il *Conte Zeppelin* lascerà cadere la posta a Pernambuco mediante un paracadute, mentre a Rio de Janeiro speciali idrovolanti si troveranno colà per trasportare la posta a Buenos Ayres.

Le "mascottes,, viventi proibite

Il bagaglio dei viaggiatori è stato ridotto al puro necessario; così pure i viveri. Per ridurre il peso è stato rinunziato al servizio da tavola di porcellana usato nel volo intorno al mondo ed essoè stato rimpiazzat con piatti e bicchieri di cartone. Queste misure sono state prese a causa dell'incognita costituita dall'azione dei raggi solari nei riguardi della capacità di innalzamento dell'aeronave alla sua partenza da Pernambuco.

Le *mascottes* viventi sono proibite ma lo stesso dott. Eckener ha detto che egli si attende di vederne sbucare di ogni genere appena l'aeronave lascerà i suoi ormeggi, dalle profondità dei più impensati nascondigli.

Egli ha minacciato di lanciarli fuori dall'aeronave anche se si tratti di scimmie, piccoli coccodrilli, cani, gatti o — e questi avranno qualche probabilità di salvarsi — uccelli.

I passeggeri però che conoscono il buon cuore dell'Eckener sorridono senza lasciarsi impressionare.

Il percorso è pittoresco quant'altri mai. Dalla Germania e Spagna al Brasile, Argentina, incrociando due volte l'Equatore, sorvolando le isole favolose dell'Atlantico e il mare dei Caraibi, le Antille, San Domingo, la Repubblica negra dell'Haiti, Cuba e la Florida: speciali evoluzioni saranno fatte su Palm Beach e Miami, le spiaggie frequentate dai miliardari americani, appunto perchè i passeggeri possano avere una vista completa di tali luoghi di delizia; e infine la metropoli moderna, New York, su cui il volo si attarderà per oltre una ora, e Lakehurst.

Lavori idroelettrici in Grecia
col concorso di speciali ti italiani

TENE, 16 maggioA

Si è oggi tenuta qui la prima seduta plenaria della Società Galileo, Compagnia Greca di Elettricità, presieduta dal Signor Zaimis, fratello del Presidente della Repubblica e Presidente del Debito Pubblico. Erano presenti anche il Vice-Presidente Conte Volpi di Misurata e l'altro Vicepresidente signor Drossopoulo, Governatore della Banca Nazionale di Grecia. Furono prese importanti decisioni per compiere gli studi e passare alla possibile esecuzione di importanti lavori idroelettrici col concorso di specialisti italiani.

L'adunata combattentistica di Castelfranco
alla presenza della med. d'oro on. Amilcare Rossi

CASTELFRANCO, 18

(B.) La graziosa antica cittadina ha oggi ospitato in letizia, con una giornata risplendente del bel sole di maggio, oltre quattromila excombattenti, chiamati a raduno da ogni parte della Marca assieme alle rappresentanze delle Federazioni ed i direttorii delle varie Provincie Venete e cioè Venezia, Belluno, Udine, Padova, Verona, Vicenza, Rovigo.

Castelfranco era festante: alle ore 8.30 giunse la medaglia doro on. Amilcare Rossi presidente della A. N. C. accompagnato dal super-decorato Paolo Maso, trevigiano da Fontanelle di Oderzo, amministratore della Associazione Nazionale. Da Treviso giungevano S. E. il Prefetto N. H. comm. Giulio Boltraffio e il Preside della Provincia S. E. Gasparini col Questore cav. Monarca, il comandante la divisione dei RR. CC. maggiore De Bellis ed altri autorevoli che furono ospiti nella principesca villa del Segretario federale co. gr. uff. Steno Bolasco in Borgo Treviso.

Imponente corteo

La città si andava man mano popolando della folla dei combattenti che giungevano con le bandiere del le sezioni, moltissimi con all'occhiello il nastrino azzurro o tricolore decorativo e commemorativo.

Lungo il grande Viale della Vittoria si è formato alle 9.30 un imponentissimo corteo preceduto da Avanguardie, Balilla e Giovani e Piccole Italiane e quindi RR. Carabinieri, R. Esercito, Milizia, organizzazioni giovanili fasciste, musica, una corona portata da quattro Avanguardisti orfani di guerra, la bandiera del Comune, autorità, il labaro della Federazione combattenti di Treviso con scorta donore di otto decorati al valore e di quattro iscritti al P. N. F., che hanno partecipato alla Marcia su Roma, labari delle Federazioni consorelle del Veneto, Sezioni combattenti della Marca Trevigiana per Mandamento, presidente, alfiere con scorta d'onore alla bandiera e il direttorio di ogni singola sezione, Fascio di Castelfranco, associazioni varie ecc.

Fra le autorità più cospicue, notammo, oltre alla medaglia doro Amilcare Rossi, la medaglia d'oro Sante Dorigo, il Prefetto, il Segretario federale del Partito, on. Olivi presidente dei Volontari di guerra anche in rappresentanza del delegato regionale dei mutilati on. Chiarelli, il Preside del Provincia S. E. Jacopo Gasparini, il Direttorio federale del Partito, il console cav. Corrado, il comando della 50.a Legione della Milizia, il Comandante del Presidio, il comandante la Divisione dei RR. Carabinieri magg. cav. De Sellis, il Presidente del Tribunale cav. Concas, l'Intendente di Finanza di Treviso, il Questore della Provincia cav. Monarca, l'ingegnere capo del Genio civile di Treviso cav. uff. Castigliosi, il vice podestà di Castelfranco avv. Gritti, il Segretario politico di Castelfranco dott. Muller, l'Abate Mitrato della Cattedrale di Castelfranco, il Direttorio sezione del Partito di Castelfranco, don Bernardo Cavasin parroco della Pieve di Castelfranco, Associazione mutilati e invalidi di guerra, Famiglie caduti in guerra, Volontari di guerra, Arditi di guerra, Istituto Nastro Azzurro, Comitato d'azione Dalmatica, Segretario generale dell'Artigianato, Segretario generale Sindacato del commercio, Segretario generale Sindacato dell'Agricoltura, Segretario generale Sindacato dell'industria, Direttore generale Patronato Nazionale, Presidente federazione commercianti, Presidente federazione agricoltori, Presidente federazione pubblico impiego, Presidente Unione industriali di Treviso ecc. ecc.

La musica della Milizia suona *Giovinezza* e gli inni patriottici, mentre il corteo imponente, con tutte le sue bandiere e i labari al vento, procedeva, giungendo fra due fitte ali di popolo in piazza 24 Maggio, dove si formò un quadrato dinanzi al Monumento ai Caduti Castellani del Mistruzzi: quattro avanguardie vi depongono una grande corona di alloro: uno squillo di tromba e la selva di bandiere si abbassa, mentre la grande massa si raccoglie in silenzio e militi, avanguardie e carabinieri si irrigidiscono sull'attenti. La musica diffonde le note della mesta Canzone del Piave.

Poi il corteo procede ed entra in Duomo che è tosto affollatissimo. Celebra la Messa prelatizia l'Abate Mitrato mons. Rossi assistito dal cappellano militare don Bernardo Cavasin valoroso combattente decorato, il quale ha pronunciato un discorso infervorato di fede e di patriottismo.

Terminata la sacra funzione, le autorità si recano in Municipio dove il commissario del Comune cav. Francesco Gritti, aviatore decorato di guerra, offrì un rinfresco, pronunciando parole di cordiale saluto agli illustri ospiti.

L'adunata al Dopolavoro

Verso le 10.30 nella grandiosa sala del Dopolavoro ha luogo la magnifica adunata cui presiede l'on. Amilcare Rossi contornato dalle più cospicue autorità.

Accolto da fervidi applasi parla per primo il conte Bolasco cittadino di Castelfranco, presidente di questa sezione combattenti e Segretario federale della Provincia.

Egli dice: «Sono fiero come cittadino di Castelfranco, come combattente e come Segretario federale di salutare questa meravigliosa adunata di combattenti, fiore di quella aristocrazia uscita dall'avvampante passione di guerra, in cui vive e si tramanda lo spirito della grande Vittoria.

«Ringrazio il presidente Mazza di aver scelto questa città di avanguardia, consacrata dal martirio, a sede dell'imponente convegno, non per quanto mi possa personalmente riguardare, ma per il Fascismo della Marca gioiosa e gloriosa che io rappresento: Fascismo sostanzialmente nutrito dal sangue di questa terra eroica ove, tra Grappa e Montello, ha costruito l'altare della sua religione in nome della Patria e del Regime.

«Posso affermare che nella Marca Trevigiana Fascismo e combattentismo formano in realtà un corpo e un'anima sola, rosso bolide veemente che potrà ben essere scagliato quando voglia e comunque voglia la volontà e il genio del Duce.

«Ripeto a voi, on. Rossi, l'orgoglio della mia città per aver l'alto onore di ospitarvi e di ospitare con voi i dirigenti del movimento combattentistico veneto e mentre a voi e ai camerati s'alza il grido di saluto delle Camicie Nere della Marca della Vittoria, vogliate accogliere il voto augurale che i lavori che stanno per iniziarsi siano fecondi ene e di novella gagliarda operosità per la nostra grande famiglia combattentistica che custodisce bensì un passato, ma, in nome della sua gloria e della sua vittoria, fascisticamente prepara l'avvenire».

Cessati gli applausi che coronarono le parole del conte Bolasco, parla l'on. Olivi a nome e in rappresentanza dell'on. Chiarelli delegato regionale dell'Associazione Mutilati e invalidi di guerra e quale presidente dell'Associazione volontari di guerra. Il suo breve discorso, vibrante di alto patriottismo suscita vive acclamazioni.

Prende quindi la parola S. E. il Prefetto comm. Boltraffio, il quale manifesta la sua viva soddisfazione nell'assistere alla grande adunata, compiacendosi inoltre della opportunità datagli di accedere per la prima volta in così importante circostanza nella bella Castelfranco: inneggia al Soldato d'Italia con evocazione lirica e porta a tutti i presenti e particolarmente al Segretario federale conte Bolasco, il saluto come rappresentante del Governo nazionale.

La relazione dell'ing. Mazza

L'ing. Domenico Mazza, presidente della Federazione provinciale Combattenti di Treviso, imprende la relazione sulla attività federale. Dopo il saluto ai 130 rappresentanti sezionali della Marca, al massimo gerarca del combattentismo nazionale medaglia d'oro on. Amilcare Rossi, a tutte le medaglie d'oro e alle rappresentanze delle Federazioni del Veneto presenti, al presidente onorario S. E. gen. Vaccari, assente, e alle autorità civili, militari e religiose convenute alla imponente manifestazione rivolge particolari espressioni di ossequio al Segretario federale co. Steno Bolasco cittadino illustre della ospitale Castelfranco. Ricorda i fratelli mutilati, le famiglie, le madri dolenti, gli orfani dei Caduti e tutti i Morti che non videro la Vittoria e la sua gloria.

Riassume poi rapidamente la storia del movimento combattentistico trevisano: la Federazione della Marca conta in forza 130 sezioni, con 15.436 iscritti e 14.225 tesserati a tutt'oggi. Dopo Roma e Milano, la Federazione trevisana è proporzionalmente in testa nel quadro del movimento combattentistico nazionale, e rileva a questo punto il contributo portato dai combattenti organizzati nel problema ricostruttivo morale e materiale della Marca Trevisana, ricordando la iniziativa patriottica, per debellare l'ondata social-repubblicana, affermata con audacia dai camerati Carlo Moretti e on. Ignazio Chiarelli e che nel novembre 1922 venne raccolta dai primi dodici promotori dell'associazione.

Da quel tempo la Federazione andò mano a mano sempre più affermandosi in forze e in attività. Novantasei macchine agricole di proprietà federale lavorano la feconda terra trevisana per la Battaglia del grano. Durante il 1929 vennero esperite 3246 pratiche per accertamenti vari, polizze di assicurazione, pensioni, ricorsi ecc. Furono inviati alle colonie marine 100 figli di combattenti poveri; vennero erogati sussidi per L. 10.650, oltre a L. 12 mila quale offerta spontanea delle sezioni a favore delle famiglie dei camerati di Villorba vittime del tragico disastro del Grappa da aggiungersi alla erogazione fatta dal Capo del Governo in L. 5000 e quella di L. 2000 del Direttorio nazionale.

Per l'assistenza agraria oltre alle macchine seminatrici e motoaratrici per un capitale di circa mezzo milione, il relatore ricorda che in Provincia funzionano in seno alle sezioni dei Circoli agricoli che svolgono attività secondo le direttive di esperti della Cattedra ambulante di agricoltura.

Per l'assistenza sanitaria funziona un ambulatorio medico gratuito in città e in ogni Comune i sanitari già vecchi soldati, assistono i camerati poveri.

La Cassa Mutua Assistenziale del Combattente della Marca Trevisana è entrata nella sua fase risolutiva e non aspetta per la sua realizzazione che il voto consacratore di questa assemblea: sarà istituto autonomo gestito dal Direttorio federale, da S. E. il Prefetto, da S. E. il Preside della Provincia e dal Segretario federale del Partito.

L'ing. Mazza concludendo la sua relazione rivolge un caldo ringraziamento all'on. Rossi per l'altissimo onore conferito all'adunata con la sua presenza e termina con una alata perorazione che suscita i più vivi applausi dell'assemblea.

Il discorso dell'on. Rossi

Clamorose acclamazioni accolgono la fine della esauriente relazione dell'ing. Mazza, il quale viene complimentato dalle autorità.

Fra vivo entusiasmo dell'assemblea si alza a parlare l'on. Amilcare Rossi, medaglia d'oro, presidente dell'A. N. C.; egli si compiace di trovarsi fra tanti camerati che ricordano lontane vicende di guerra, saluta con calore S. E. il Prefetto Boltraffio, nel quale non vede solo il capo della Provincia e il rappresentante del Governo nazionale, ma l'anima appassionata che con l'anima dei combattenti sa vibrare all'unissono; rivolge pure un fervido saluto al Segretario federale co. Bolasco del quale elogia l'attività e la forte volontà; all'on. Olivi, prolificatore fascista (egli ha avuto poco tempo fa tre figli gemelli !) sulla cui famiglia invoca ogni bene di Dio: ai rappresentanti dell'Esercito e della Milizia custodi della bellezza e della potenza della Patria; e infine eleva il pensiero al Duce interprete sommo della coscienza e delle speranze del popolo d'Italia.

Illustra poi con chiara disamina la importanza e il valore di quella meravigliosa organizzazione che raccoglie e inquadra i combattenti della ultima guerra vinta, e rileva nella possente compagine del combattentismo trevisano la sagace opera del Segretario federale co. Bolasco, cosicchè — egli dice — per quanto riguarda la Provincia di Vittorio Veneto può dirsi realmente che fascismo e combattentismo, come vuole il Duce, sono posti nello stesso piano ideale e rivolti al medesimo fine.

L'on. Rossi dopo una elevata esaltazione del Fascismo guidato con saggezza e con forte virtù, ricorda il Duce, intorno a cui, come in questi giorni in Toscana, deve serrarsi compatto tutto il popolo italiano, il Duce che, assumendo in sè l'enorme peso di ogni responsabilità, ha diritto a tutta la nostra fede e il nostro amore.

Entusiastiche acclamazioni e grandi alalà scoppiano alla fine del nobilissimo discorso dell'on. Rossi.

Il rancio di gala

Nello splendido parco della villa principesca del co. Bolasco autorità e rappresentanze si riuniscono verso le ore 13 per consumare un *rancio di gala*, servito egregiamente.

Nel pomeriggio l'assemblea combattentistica fu nuovamente radunata per svolgere l'esame di alcuni problemi interessanti il movimento sociale nella Regione.

La città fu animatissima fino a tarda sera.

La nota ufficiale
della commissione delle riparazioni

PARIGI, 18

La commissione delle riparazioni comunica una nota in cui fa le seguenti constatazioni:

1. Ratifica degli accordi dell'Aja da parte della Germania e promulgazione delle leggi germaniche.

2. Ratifica dello stesso accordo da parte del Belgio, dell'Italia, della Francia e dell'Inghilterra.

3. Costituzione della Banca dei regolamenti internazionali e dichiarazione di ricevuta da parte di detta banca del certificato di debito della Germania e del certificato della compagnia delle ferrovie tedesche.

In seguito a tali constatazioni il piano Yuong entra in vigore a datare dal 17 maggio e le relazioni della commissione delle riparazioni con la Germania cessano dal momento dell'entrata in vigore del piano stesso. Un comitato speciale, composto dei rappresentanti della commissione delle riparazioni, della Germania, della Banca dei regolamenti e di Parker Gilbert, ha trasferito alla Banca dei regolamenti, per quanto riguarda la Germania, le funzioni dell'ufficio dei pagamenti delle riparazioni e degli organismi connessi di Berlino ora soppressi nonchè le funzioni delle due commissioni delle riparazioni.

Il comitato ha preso alcune decisioni sulle obbligazioni della Germania e delle Ferrovie del Reich che saranno distrutte alla sede della commissione delle riparazioni alla presenza dei rappresentanti del comitato e delle parti interessate. Altri titoli saranno presto distrutti a Berlino e a Parigi. La Germania, l'Austria, l'Ungheria e la Bulgaria saranno invitate a distruggere, nel più breve tempo i titoli di credito firmati in forza dei trattati.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXVIII - N. 139 - Cent. 25

Martedì 20 Maggio 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 160.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | **Telefoni:** Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Interurbano Numeri 2-62 e 9-81 | **Inserzioni:** presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.— ; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.— ; Occasionali, Finanziari L. 3 — - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Dopo il trionfale viaggio in Toscana, il Duce inizia oggi le sue visite a Milano

L'esultanza della città operosa e fedele - La profonda eco internazionale del discorso di Firenze

La fervida attesa del popolo milanese

MILANO, 19.

Domani il Duce inizia la sua settimana milanese e Milano, cui la storia è prodiga di gloriose gesta e di epici ricordi, stretta attorno al gonfalone, è sull'attenti e attende il Capo.

La grande città tumultuosa e fervida, è tutta trionfante di bandiere e di sole, tutta esultante nella vivacità dei manifesti tricolori da cui erompe la fede di un popolo. La città del Fascio primogenito sventola al cielo le sue bandiere per Lui, come l'ha fatto quand'Egli non era il Capo del Governo, ma il Capo di pochi audacissimi uomini dalla leonina volontà di battaglia.

Dalle piazze e dalle vie della città, immutatamente erompono la fede e l'entusiasmo del popolo che dalle prime ore della vigilia è rimasto fedele e che innalzerà al cielo il suo più fervido alalà. Esso attende con ansia di fare l'offerta della sua passione e del suo amore al Duce che con la sua presenza, con la sua visita, viene a premiare l'ardore con cui Milano coopera nelle molteplici sue industrie, alla prosperità nazionale.

Quattrocentomila manifesti

Il popolo milanese cammina incontro al suo Duce, cammina incolonnato e ne è avanguardia la fiorente giovinezza dei nuovi figli d'Italia, che camminano verso un futuro di gloria!

I preparativi di questa visita si son fatti febbrili. In una notte le vie di Milano sono state tappezzate di oltre quattrocentomila festosi rettangoli tricolori: è l'appello che indice la mobilitazione di tutta la città per la settimana mussoliniana che si inizierà domani mattina in quella Piazza Belgioioso dove Benito Mussolini, nel primo anniversario della Marcia su Roma, tenne alle camicie nere un discorso rimasto storico.

Piazza Belgioioso, centro e fulcro dell'attività fascista, è divenuta la sede di tutto il movimento organizzativo. Per tutta la giornata di ieri è stata alla sede della Federazione una sfilata ininterrotta di fiduciari e di segretari politici, che si sono dedicati al febbrile lavoro di preparazione. Alla Federazione hanno fatto capo associazioni e privati che chiedono manifesti, informazioni ed indicazioni.

Frattanto squadre di maestranze conducono a termine i lavori nell'interno della sede. Anche all'esterno la piazza e i dintorni hanno incominciato la toeletta di parata. Gli assiti che racchiudono le case ancora in costruzione al Largo Crispi si coprono di tele, di drappi e di bandiere tricolori.

Significativo omaggio al Duce

La sezione di Milano dei mutilati di guerra che ha l'onore di contare tra i suoi soci Benito Mussolini, aveva deciso di cogliere la occasione della venuta del Capo del Governo per offrirgli un dono che al valore artistico unisse una alta significazione di rapresentanza: un bastone rostrato in segno di comando. Appena l'on. Gorini, che è anche capo della delegazione regionale, ebbe annunciato il proposito dei commilitoni milanesi, da tutte le sezioni, anche le più lontane della regione lombarda, sono partite richieste di partecipazione. Così tutta la massa dei mutilati converrà il 22 corrente a Milano e il Duce riceverà l'offerta da dodicimila valorosi artefici della vittoria, raccolti attorno al tempio che ricorda i loro più grandi compagni caduti di fronte al nemico.

Ai lati dell'accesso al monumento dei Caduti in Piazza San Sepolcro, si recheranno le prime autorità civili e militari della città. In una apposita tribuna si schiereranno i quattrocento grandi invalidi; attorno al monumento sarà la massa dei mutilati. A Benito Mussolini porgerà il saluto dei mutilati lombardi l'on. Gorini. Quindi Carlo Del Croix pronuncierà il discorso, in cui preciserà il significato della adunata e del dono.

Il bastone di comando

Il bastone di comando, che verrà offerta a Benito Mussolini, è opera di Alfredo Ravasco. Il bastone è in malachite, decorato alle due estremità da motivi architettonici in oro cesellato e smaltato e adorno di pietre preziose. La parte di testa porta un'aquila romana in oro a cesello, tutta incassata in diamanti, incorniciata da una corona d'alloro fregiata di smeraldi. L'aquila posa su due saette d'oro striate da rubini. La parte di fondo del bastone termina con un grosso smeraldo. Il bastone posa su una base architettonica in marmo nero del Belgio con una lastra di malachite e fregi d'oro. Due leoni alati in oro fanno da supporto. Sulle quattro faccie della base quattro grandi cammei, pure in malachite, raffigurano aquile romane e il distintivo dei mutilati della regione.

L'Associazione milanese ha dovuto improvvisare una organizzazione complessa sopratutto per quanto riguarda il trasporto. Sono state predisposte nuove tradotte sulle quali viaggeranno gli invalidi. Esse partiranno da Luino, Porto Ceresio, Como, Sondrio, Desenzano, Mantova, Stradella, Mortara e Bergamo e raccoglieranno durante il viaggio altri nuclei precedentemente assegnati. Ma per raggiungere i capilinea, molti gruppi di mutilati dovranno compiere con mezzi propri distanze non indifferenti se si tiene conto che hanno chiesto di essere presenti i mutilati delle più lontane valli della Valtellina, del Comasco e del Bergamasco.

Turati a Milano per oggi

Le tradotte saranno a Milano nelle prime ore del mattino del 22 in tempo per il concentramento che avverà sul sagrato di Piazza del Duomo. Alle ore 9.15 avrà luogo l'incolonnamento delle sezioni che muoveranno per la Piazza S. Ambrogio, ove alle 10.30 giungerà il Capo del Governo.

Per domani è atteso a Milano anche il Segretario generale del Partito on. Turati, il quale giungerà da Roma con uno dei primi treni del mattino, per mettersi al seguito del Capo del Governo e presenziare alla inaugurazione della nuova Casa del Fascio, in Piazza Belgioioso. Ieri è giunto il Sottosegretario alle Corporazioni on. Alfieri, il quale ha avuto importanti colloqui col Prefetto e col Segretario federale.

Alle ore 12.10 sono arrivati il segretario particolare del Duce gr. croce Chiavolini e il capo dell'ufficio stampa del Governo on. Lando Ferretti.

Una compagnia di metropolitani è pure giunta stamane. Gli ospiti sono stati accolti fraternamente dai vigili urbani milanesi coi quali i metropolitani in questi giorni eccezionali, cureranno il forte lavoro di smistamento dei veicoli e presteranno particolare cura alla maggiore circolazione.

Dopo la grande adunata di tutto il popolo milanese, il Duce parlerà domenica mattina nel cortile della Rocchetta in Castello Sforzesco agli operai ed impiegati, in una adunata riservata assolutamente ed esclusivamente ai lavoratori milanesi. A nessuno degli operai può sfuggire l'alto significato di questa grande manifestazione di carattere squisitamente sindacale.

Il saluto del "Popolo d'Italia,,

Il *Popolo d'Italia* di domattina pubblicherà il suo saluto al Duce, mettendo in evidenza come la città operosa accolga con spirito fiero e materno il Capo del Governo che è uno dei suoi cittadini che da quasi un ventennio ha dominato la storia della città. «Milano ha subito con lui l'evoluzione del suo spirito; città prodiga che ha dato il fervore delle piazze, i volontari di guerra, i mezzi concreti della vittoria, il tessuto forte della sua economia, il lavoro fervido dei suoi abitanti, gli antesignani di Piazza San Sepolcro. Quello che più conta infine è sapere e constatare che la febbre dell'artiere insonne è ancora e sempre la febbre e la volontà indomabile che animò Benito Mussolini a Milano, da Via Paolo da Cannobbio a Piazza San Sepolcro e alle successive tappe gloriose che il Fascismo ha segnato con la volontà e col martirio, nell'aspra vigilia».

«Il Duce torna — continua il giornale — dalla sua visita alle più belle città toscane. Città e campagne, poichè finalmente anche il contado e la gente semplice e rude della terra hanno sentito l'anima e la simpatia del Duce». Il giornale rileva che durante il breve soggiorno che il Duce farà a Milano, non si faranno cerimonie astratte, ma avranno luogo visite, inaugurazioni e opere concrete. «Milano, nella sua anima complessa, temprata dal lavoro e dalla riflessione, non sarà certamente minore, nella sua fervida ospitalità, alle belle provincie toscane. Al Duce che torna, Milano non può offrire che la corona delle sue opere, opere che sono imponenti». Il giornale termina inviando un vibrante saluto al Condottiero dell'Italia rinnovata.

Un monito alla Francia

Sereni commenti inglesi

LONDRA, 19

I primi commenti inglesi rispecchiano l'impressione profonda suscitata anche in Inghilterra dalla orazione fiorentina del Duce. Il corrispondente da Roma del *Daily Telegraph* insiste su «l'entusiasmo frenetico» suscitato dalla maschia parola del Duce. Rileva che il discorso è stato riprodotto dai giornali senza alcun ritocco nè revisione e avverte infine che non si tratta di un discorso destinato soltanto ad uso interno.

Il corrispondente della *Morning Post* da Firenze, testimone oculare, dice che la dimostrazione dell'entusiasmo popolare prodotta dal discorso del Duce ha soverchiato perfino quello che segnò l'entrata dell'Italia nella grande guerra. L'ardente discorso del Duce, prosegue il corrispondente, viene considerato come una energica risposta, come un monito alla Francia in seguito all'accoglienza fatta dall'on. Briand all'idea di un conclusivo riavvicinamento franco-italiano. Alla freddezza di Briand, alla sua riluttanza a lavorare per una intesa cordiale con l'Italia l'on. Mussolini ha risposto con adeguata fermezza ed energia riaffermando che il programma navale italiano verrà eseguito fino all'ultima tonnellata e che il popolo italiano è pronto a fare sacrifici anche maggiori di quelli che resero possibile il trionfo di Vittorio Veneto.

L'antefatto del discorso di Firenze, soggiunge il corrispondente della *Morning Post*, va dunque ricercato a Ginevra. Vi è motivo di credere infatti che a Ginevra l'on. Grandi abbia presentato queste due proposte all'on. Briand: 1. immediata ripresa delle conversazioni anglo-franco-italiano sui problemi della limitazione e della riduzione degli armamenti navali; 2. contatti diretti immediati fra i Governi di Roma e di Parigi all'infuori del consueto tramite diplomatico per l'esame e la soluzione dei problemi specifici franco-italiano allo scopo di affrettare un'intesa fra i due Paesi in un'atmosfera di serenità e con uno spirito di reciproca comprensione.

Ma l'on. Briand non ha acceduto a queste proposte e l'impressione prodotta in tutta l'Italia dall'atteggiamento francese si riflette nell'intonazione del discorso fiorentino del Duce. Questo discorso ha sottolineato con chiarezza inequivocabile l'alternativa fra la amicizia dell'Italia e la sua ostilità ed ha lumeggiato con altrettanta efficacia la incomprensione di quanti si ostinano a tentare di menomare ed isolare l'Italia senza rendersi conto della potenza e grandezza dell'Italia di oggi e dell'assoluta unità del popolo italiano.

Il '900 secolo della potenza italiana

L'alto significato delle parole di Mussolini

ROMA, 19

Commentando i discorsi del Capo del Governo a Firenze il *Giornale d'Italia* dice che da essi si esprimono il pensiero e la volontà dell'Italia del '900 che è il secolo della potenza italiana, come l'800 è stato il secolo della nostra formazione nazionale. I discorsi di Mussolini esprimono questo pensiero, questa volontà, diremo anzi questo destino.

L'animo del popolo

«Ci sono alcuni — prosegue il giornale — che ricercano il significato riposto delle parole del Duce e vogliono leggervi un programma immediato di azione, di guerra o di pace. A noi pare che l'interpretazione in tal senso sia inutile. Le parole di Mussolini esprimono l'animo del popolo italiano, il nuovo clima morale e storico della Nazione italiana. L'Italia di Vittorio Veneto e della Rivoluzione fascista non è l'Italia di Custoza e di Adua, non è l'Italia paga del già fatto e timorosa e indecisa sul da fare nota all'Europa dell'anteguerra: è l'Italia conscia del suo diritto e dei suoi fini storici, decisa a raggiungere la sua mèta contando, sì, sull'amicizia delle altre nazioni, ma sopratutto affidandosi alle proprie forze e alla propria volontà. Bisogna far largo a questa Italia fascista. La capacità di sacrificio del popolo italiano, la realizzazione piena del programma navale tracciato, la volontà ferrea di difendere il Regime e l'unità della Patria, ecco gli elementi del discorso di Mussolini».

Contributo alla pace

La *Tribuna* dice che il discorso di Mussolini è come tutti gli altri chiaro ed esplicito: la sincerità mussoliniana, anche se sconcerta le formule del cosidetto *bon ton* dell'etichetta internazionale, appunto per questo è un contributo sicuro alle relazioni schiette, alla pace. Nessuno dei valori universali che il Fascismo ha sollevato è una minaccia per la civiltà europea, è il contrario anzi. Esaltare le forze dello spirito, affermare la volontà di operare in continuità e possedere non la piccola contingenza ma il secolo, che è l'unità di misura dei popoli degni, indicare le forze presenti del popolo italiano nel numero di tutti i suoi figli, respingere lo stolto luogo comune che il Fascismo è reazione e dire che è come è e come ormai appare, una rivoluzione salutare alla civiltà europea gravemente minata: ecco proporzioni che non valgono solo per l'Italia, ma per l'Europa e fuori d'Europa, che anzi solo l'Italia di Mussolini è capace di imporre in un mondo smarrito e corrotto.

Lo stile d'un Capo

«Quanto alla volontà dell'Italia di essere presente, libera e attiva, di essere conosciuta e intesa, di non essere diffamata e insidiata dalla coalizione massonica, ebbene questa volontà ha bisogno di parole chiare non dello stile basso e consueto, ma in quello che appartiene a un capo, il solo capo uscito dalla guerra mondiale. Mussolini ha denunciato esplicitamente l'insidia massonica che arriva fino a proporre la guerra contro l'Italia fascista e che sorregge anche alcune tipiche alleanze militari a carattere e stile antitaliano.

«Mussolini ha ripetuto che l'Italia non vuol essere prigioniera nel Mediterraneo; Mussolini ha concluso che non si può pretendere l'amicizia italiana se non si è fuori delle congiure massoniche, se non si abbandonano pretese di inferiorità italiana in Mediterraneo. Coloro che si vogliono riconoscere fra i colpiti da queste dichiarazioni confessano nient'altro che di partecipare alla cooperativa degli immortali principi e alla pretesa inaccettabile e irrealizzabile di ridurre l'Italia a una inferiorità navale. Ecco tutto».

Tutta l'Italia attorno al Duce

Il *Lavoro Fascista* scrive che il Duce ha parlato chiaro fermo e coraggioso, consapevole di poter dire al mondo quale è la volontà dell'Italia fascista e quale è la fede che anima ormai tutto il popolo italiano. Amici e nemici di oltr'Alpe e di oltremare devono intendere chiaramente il discorso di Firenze che non è affatto minaccioso nè oltracontante; ma limpido, misurato, preciso, aderente alla realtà delle cose.

Rilevato che dal 1923 ad oggi il cammino della Rivoluzione è in continua ininterrotta avanzata, il giornale continua: «Un popolo che così meravigliosamente cammina non può aver che una deliberata costante e sincera volontà di pace e non le parole, ma i fatti lo garantiscono a sufficenza. Ma volontà di pace non può significare per i popoli sopportazione a oltranza e rinunzia al proprio sacro diritto alla vita e alle fatali necessità di espansione. Il discorso del 17 maggio dica agli stranieri che tutta l'Italia è in piedi intorno a Mussolini».

I raffronti francesi

tra Mussolini e Briand

PARIGI, 19

(A.P.) Sotto la dura sferza delle parole di Mussolini che ha ridestato la coscienza della realtà internazionale nel momento stesso in cui le vane anticipazioni pacifiste del memorandum di Briand le conciliavano un sonno sereno, l'opinione pubblica francese reagisce con una certa vivacità. E' lecito sperare tuttavia che, passato il primo ardore delle polemiche di stampa, si cominci a comprendere di aver avuto torto nel voler ignorare troppo lungamente i bisogni che da molti anni oramai agitano un'altra opinione pubblica: quella del popolo italiano.

Lo stato d'animo di cui si è fatto interprete il Duce nel suo discorso può sembrare incomprensibile soltanto a sensibilità ottuse, che non si rendono conto delle sostanziali differenze di posizione in cui si trovano l'Italia e la Francia di fronte al problema dell'avvenire europeo. Il solo giornalista francese Jacques Bainville ha ricordato questa verità elementare. Rilevando come i suoi confratelli parigini confrontino con insistenza l'atteggiamento di Mussolini con la moderazione della Francia che non domanda nulla, Bainville scrive nella *Liberté*: «E' vero che noi non domandiamo che di conservare quello che abbiamo, ciò che è la posizione pacifista per eccellenza, ma non dobbiamo dimenticare che abbiamo molto e che dei popoli meno fortunati possono ritenere che abbiamo troppo. Noi dovremmo convincerli che la ripartizione è giusta e buona così come è. Sarà però difficile e la Francia sarebbe il primo paese che si sottrarrebbe alla necessità di difendere ciò che ha per conservarlo». Il Bainville non parla delle promesse fatte e non mantenute dalla Francia e delle alleanze militari da essa concluse a nostro danno con spirito davvero poco pacifico.

Del pacifismo della democrazia francese può dare d'altronde un'idea il commento dedicato dal socialista *Soir* alla prospettiva del ravvicinamento franco-tedesco aperta a suo giudizio dall'imminente sgombero della Renania. «La Francia e la Germania unite — scriveva ieri sera il giornale — ridurrebbero facilmente alla ragione i perturbatori come il Duce, che cercano di mettere a fuoco la nostra vecchia Europa. Ma lo vorranno? I loro Governi non pensano forse già che la guerra sia una eventualità da prendersi in considerazione?».

Alleanza contro natura

Segnalando questo commento il direttore dell'*Action Française* Charles Maurras non esita ad affermare che quest'alleanza contro natura Francia-Germania contro Italia rientra certamente nei reconditi fini di Briand e della seconda internazionale. Ora lo scrittore nazionalista trova questo ipotetico programma non soltanto immorale, ma assolutamente idiota. «Mentre i possenti spiriti della nostra giovane destra — osserva ironicamente il Maurras — sognano di coalizzare Francia e Germania contro Mosca, senza vedere che Mosca e Berlino intendono approfittarne per mettersi d'accordo alle nostre spalle, i più grandi politici della nostra democrazia accarezzano il sogno di una disfatta del Fascismo consumata con l'aiuto di una Reichswehr che scenderebbe per il Brennero, mentre l'esercito francese prenderebbe la strada delle Alpi». Maurras giudica d'altronde che il discorso di Firenze sia stato assai male interpretato in Francia.

«Che cosa si vede in questo discorso? si domanda l'articolista — che la volontà di Mussolini è stimolata dagli ostacoli invece di essere annullata da essi. Gliene facciamo i nostri complimenti e senza speranza auguriamo una facoltà simile ai nostri governanti. Essi non hanno la temperatura fascista; bisogna rammaricarsene per la Francia. Ma l'alto pregio che Mussolini attribuisce a questa temperatura non ha nulla di ingiurioso per chicchessia. Quanto alla truffa immensa e raffinata dei principi immortali, molti pensatori francesi hanno detto esattamente la stessa cosa, che è la pura verità».

Il fiele del "Temps,,

Questi commenti più o meno favorevoli non devono però illuderci sull'intonazione generale di questa stampa, intonazione che è piuttosto da ricercarsi nell'articolo pieno di fiele con il quale l'ufficioso *Temps* paragona stasera la politica di Mussolini a quella di Briand, per denunciare naturalmente il preteso bellicismo italiano e vantare lo spirito umanitario francese. L'organo del Quai d'Orsay ricorda, a proposito delle parole del Duce, i famosi discorsi di Guglielmo di Hohenzollern sulla polvere secca e sulle spade affilate. Bontà sua, il *Temps* riconosce che vi è una certa differenza fra i due uomini, perchè Mussolini ha un genio politico e un coraggio morale che l'Hohenzollern non conobbe mai. «Non si serve la causa del ravvicinamento dei popoli — termina il giornale — proclamando che l'Italia fascista porrà la alternativa di un'amicizia preziosa o di un'ostilità durissima. L'amicizia italiana è preziosa per le virtù proprie del popolo italiano, che sole devono farla desiderare. Soltanto i deboli e i vili potrebbero ricercarla ad ogni costo, per tema di un'ostilità durissima».

Il *Temps* dimentica che neppure quando i governanti italiani furono mansueti come agnelli, la Francia dimostrò di tenere nel dovuto conto l'amicizia italiana, che pure le fu provvidenziale in un pericolo supremo per la sua vita nazionale.

Chiara risposta del Duce

al nebuloso progetto di Briand

BERLINO, 19

(F.B.) La stampa tedesca si occupa ampiamente delle dichiarazioni fatte da Mussolini nel suo discorso di Firenze e nello stesso tempo della proposta avanzata da Briand per la creazione degli Stati Uniti d'Europa e mentre elogia la chiarezza delle parole pronunciate dal Duce, rileva l'imprecisione e l'inattuabilità del progetto francese. Tutti i giornali, ad esclusione dei democratici e dei socialisti, fanno il confronto fra l'atteggiamento dell'Italia e della Francia di fronte al problema del disarmo e della pace.

La *Germania* scrive: «Da più di un anno il Duce non pronunciava un discorso così tagliente ed esplodente, ma nello stesso tempo chiaro. Il discorso di Mussolini è una precisa ed eloquente risposta al progetto di Briand per una solidarietà europea. Bene egli ha detto: «Non parole, ma fatti sono necessari» e ancor più giustamente egli si è appellato al diritto della parità. Le divergenze fra Italia e Francia hanno raggiunto in questo momento il loro punto più acuto. Consapevole di quanto ha detto, Mussolini ha affermato che il nuovo programma navale dell'Italia avrà piena esecuzione. Saremmo curiosi di sapere che ne pensano Tardieu e Briand».

La *Boersen Zeitung* rileva il contrasto fra la chiarezza e la sincerità delle parole pronunciate da Mussolini nel suo discorso di Firenze, con lo spirito della proposta del Ministro degli Esteri francese. Dopo aver riportato ampi brani del discorso del Duce e sottolineato quella parte dove è detto che un'Italia armata può presentare alle altre nazioni soltanto questa semplice alternativa: o una preziosa amicizia o un'esasperata inimicizia, il giornale commenta brevemente: «E dopo tutto questo verrà fuori qualcuno a tacciare di poca precisione e di poca chiarezza l'atteggiamento italiano di fronte all'ambigua politica francese e al nebuloso piano di Briand».

Nobile omaggio al Duce

della Cassa di Risparmio di Firenze

FIRENZE, 19

La Cassa di Risparmio di Firenze ha fatto pervenire ieri al Capo del Governo un assegno di lire 30.947,50 accompagnandolo con le seguenti parole:

«La Cassa di Risparmio di Firenze offre in segno di devoto omaggio al Duce d'Italia l'unito assegno, compendio di modesti, pazienti accantonamenti effettuati sulla beneficenza destinata ad uffici già operanti in provincia di Forlì, perchè sovvenga e dia vita ad opere di bene che valgano a consacrare nel tempo il ricordo ed il nome del secolare istituto fiorentino di risparmio nella forte e generosa Romagna».

Lo "Zeppelin,, a Siviglia

SIVIGLIA, 19

Il dirigibile *Conte Zeppelin* è arrivato in questa città oggi alle ore 16.40.

Il bilancio dell'Agricoltura al Senato

Un discorso del sen. Marcello sul problema serico

ROMA, 19

Il Presidente FEDERZONI apre la seduta alle ore 16 e commemora il sen. Camillo Peano spentosi in Roma il 13 del volgente mese. A nome del Governo si associa il Ministro MOSCONI.

Si approvano poi vari disegni di legge fra cui quello relativo all'istituzione della zona franca del Carnaro; dopo di che viene iniziato l'esame del bilancio preventivo del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

I bisogni dell'agricoltura

Il sen. Tito POGGI, dopo aver posto in rilievo l'opera del Governo fascista a favore dell'agricoltura, indica i mezzi per alleviare la crisi dei prezzi. Occorre provvedere — dice l'oratore — a certi sgravi e alla questione delle mercedi che debbono seguire il movimento discendente dei prezzi. Occorrerà anche regolar meglio i mercati e far sì che l'agricoltura vada sempre più assumendo una forma intensiva mediante l'applicazione di una migliore tecnica agraria.

L'oratore fa poi alcune raccomandazioni relative alle cattedre ambulanti di agricoltura e per un più largo impiego per il dissodamento dei terreni degli esplosivi. A tale opera si potrebbero adibire dei drappelli di Milizia forestale.

Rilevato che la frutticultura industriale negli ultimi tempi ha fatto passi giganteschi in Italia, l'oratore dice che bisogna venire in aiuto dei frutticultori mettendoli in guardia contro gli errori tecnici e creando a tal uopo osservatori regionali di frutticoltura.

Invoca poi provvedimenti per la distribuzione della calce agli agricoltori onde possano usufruirne sui terreni che ne sono poveri in considerazione dell'influenza che la calce ha sulla vita delle piante. Per ultimo chiede che sia emanato il divieto di vendita di piccoli uccelli e di caccia con le reti per impedire la strage che si va ora compiendo con danno anche per l'agricoltura. (*Applausi*).

MILIANI elogia vivamente l'opera del Governo e della Milizia forestale in difesa dei boschi. Rileva la opportunità che si affidi alla Milizia e all'Azienda forestale demaniale la gestione dei boschi e delle proprietà comunali. Per la Milizia chiede inoltre che ne sia aumentato l'organico.

L'oratore passa poi a trattare di particolari problemi che interessano le Marche e infine plaude alla diffusione delle stazioni sperimentali agrarie. (*Applausi*).

Prezzi e problema zootecnico

RAVA si occupa dei prezzi bassi e degli alti costi e chiede che siano regolate diversamente alcune tasse. Domanda inoltre che il Ministro prenda provvedimenti affinchè sia reso possibile in inverno un maggior consumo di uva specialmente da parte delle scuole infantili.

MINOZZI parla del problema zootecnico che reclama provvedimenti urgenti. Invita il Ministro a dar modo agli istituti scientifici di svolgere le ricerche fondamentali indispensabili per la selezione ed il miglioramento del bestiame. Segnala la manchevole applicazione delle leggi sulle materie di uso agrario e dice che il vendere sementi non selezionate come se fossero selezionate e mangimi non corrispondenti al valore nutritivo, è sommamente deleterio non tanto per il danno immediato quanto per la sfiducia che si ingenera negli agricoltori. In parte potrebbe giovare a reprimere le infrazioni alle nostre leggi il richiedere una licenza ai negozianti che intendono vendere materie di uso agrario. Tale licenza dovrebbe essere rilasciata dal Prefetto soltanto a coloro che hanno i necessari requisiti di capacità e di moralità. Dichiara di confidare nell'opera del Ministro e dei suoi collaboratori. (*Applausi*).

Il discorso del sen. Marcello

MARCELLO - Il Ministro dell'Economia, rispondendo lo scorso anno alle raccomandazioni dell'oratore, constatò che il problema serico risponde alle vedute integrali che ispirano l'azione del Governo fascista. Il Governo in vari modi ha mostrato il fermo proposito di dare incremento ad una produzione agraria, ad una industria e ad un commercio che hanno così gloriose tradizioni nel nostro Paese e che possono valere a pareggiare la bilancia del nostro commercio con l'estero.

Si nota con piacere che in Italia la propaganda per la seta naturale si va facendo sempre più intensa. Il Governo ha attuato provvedimenti per sostenere i prezzi delle materie seriche, ma occorrono provvidenze di maggiore efficacia. Di questo parere si è mostrato anche il Consiglio delle Corporazioni che in questi ultimi giorni ha esaminato il problema serico.

Il prodotto nazionale da molti anni oscilla intorno alle 50 mila tonnellate, mentre, se si estendesse a tutta l'Italia quanto si fa nella provincia di Treviso, si potrebbe giungere ad una produzione superiore alle 600 mila tonnellate. Pur senza giungere a tale cifra, facilmente si potrebbe avere una produzione di almeno 100 mila tonnellate.

Per la produzione serica

Le provvidenze dello Stato poi non debbono solo mirare all'aumento della quantità, ma anche al miglioramento del prodotto fissandone stabilmente i tipi. Occorre perciò una prudente vigilanza sulle filande perchè in esse non si filino anche bozzoli di scarto con produzione di sete scadenti. Dalla durata multisecolare delle antiche stoffe di pura seta naturale, i tessuti serici ormai sono ridotti a superare malamente l'annata.

Forse ad ovviare gli abusi che possono derivarne sarebbe opportuno che il Ministro studiasse il modo di applicare un marchio per garantire i tessuti di seta naturale e la bontà della tintura. In tal modo sarebbe anche garantito il buon nome italiano, si aumenterebbe l'impiego della seta naturale, si incoraggerebbero gli industriali onesti.

L'oratore, dopo aver accennato ai vari organi ed enti ai quali sono affidati gli interessi della sericultura, sottopone alla considerazione del Governo l'opportunità di studiare il modo di riassumere per mezzo di un unico ente od ufficio l'attività che apparirebbe anche talora interferente di tutti gli organi che tendono allo sviluppo ed al progresso della sericultura. Ciò potrebbe consentire migliori risultati con economia di lavoro e di spesa.

L'insegnamento agrario

Altro problema che interessa l'agricoltura è quello del coordinamento dell'insegnamento agrario. Il Governo fascista ha posto al primo piano l'agricoltura e moltissimo ha fatto. Si è provveduto convenientemente alla formazione dei quadri dell'istruzione agraria e si sono istituite le Cattedre, ma anche in questo campo non si è fatto tutto quello che si poteva fare. Per esempio non sono bene distribuite nel territorio del Regno le scuole superiori agrarie. Esse mancano a Roma, in Sicilia, in Sardegna, nelle Tre Venezie e in qualche altro luogo dove pure esistono delle Università fornite di insegnanti e di gabinetti che potrebbe servire anche all'insegnamento superiore agrario. La spe-

sa necessaria per l'istituzione di nuove scuole agrarie affidate alle Università esistenti non è ingente e se non può essere sostenuta nelle presenti condizioni dal bilancio dell'Educazione Nazionale, vi potrebbero concorrere le Casse agrarie e i bilanci provinciali.

Non si vede perchè i dottori in agraria non possano accedere come tutti gli altri ai concorsi nelle pubbliche amministrazioni. Una larga ammissione di tecnici agrari nei pubblici uffici dovrebbe essere favorevolmente considerata e sarebbe anche utile dare alle scuole superiori agrarie una certa competenza territoriale.

La battaglia del grano

La battaglia cosidetta del grano è combattuta per la conquista della nostra indipendenza alimentare, per avere cioè una sufficiente produzione dei tre cereali principali: frumento, granoturco e riso. La differenza tra le qualità alimentari di questi tre prodotti non è sensibile. Il fabbisogno nazionale pel 1930 si può calcolare in 85 milioni di quintali di frumento, 30 milioni di quintali di granoturco e 5 milioni di quintali di riso, cioè complessivamente in circa 2 quintali e 80 kg. per abitante. Calcolandosi per gli anni prossimi l'aumento della popolazione in ragione di 450 mila all'anno, si può ritenere che fra 10 anni il fabbisogno sarà di circa 135 milioni di quintali di cereali.

Se il consumo dovesse continuare a ripartirsi nell'attuale misura tra i diversi cereali, fra 10 anni si dovrebbe poter disporre di 95 milioni di quintali di frumento, 33 milioni di quintali di grano e 5 milioni 650 mila quintali di riso.

Rimanendo inalterata la superficie coltivata per il frumento, si dovrà arrivare ad una media superiore di 17 quintali e mezzo per ettaro: possibilità che non è da escludere. Ma potremmo conseguire più facilmente l'indipendenza alimentare se estenderemo le nostre cure alla coltivazione del granturco e del riso per i quali l'esperienza degli ultimi anni ha dimostrato che la produzione può essere largamente aumentata con relativa facilità. Saggia è quindi la campagna condotta dal Governo fascista per diffondere l'uso del riso nell'alimentazione nazionale.

Il dazio sul granoturco

Il ripristino del dazio sul frumento ha fatto aumentare notevolmente l'importazione del granturco. Questo fatto dà luogo alla fondata supposizione che il commercio estero tenda a sottrarsi al dazio sul grano attraverso una maggiore importazione di granoturco. Se si aumentasse di quattro lire oro il dazio su quest'ultimo cereale, si avrebbe una più efficace protezione del frumento, un notevole incoraggiamento per la migliore coltivazione del granoturco e un vantaggio di circa 120 milioni annui per il pubblico erario. E' necessario assicurare la nostra indipendenza alimentare, che è presupposto indispensabile dell'indipendenza politica.

Oggi si discorre molto di pace, ma non è detto che ci si avvii veramente alla pace. L'infierire della lotta economica ci avverte che, mentre noi vogliamo aprirci la strada nel mondo soltanto col nostro onesto lavoro, in altre parti si persegue la politica del proprio tornaconto ad ogni costo. Sarebbe delitto di lesa patria, e forse anche di lesa civiltà, se noi ci lasciassimo sopraffare. Occorre che noi sostituiamo sempre più tenacemente nei nostri bisogni i prodotti nazionali a quelli esteri e che procuriamo per le nostre merci nel mercato internazionale condizioni tali per le quali esse non risentano aggravio dai dazi di frontiera e dalle imposte nazionali. Seguendo queste direttive daremo pure occupazione alla nostra mano d'opera che non può e non deve emigrare altrove.

Noi dobbiamo pervenire al pareggio della bilancia commerciale. Una volta liberatici dall'assillante preoccupazione dei mezzi di sussistenza, rimarranno a nostro favore il saldo attivo dei noli marittimi, le rimesse degli emigrati ed anche la differenza attiva fra il denaro speso fra gli Italiani all'estero e dai forestieri in Italia. Perchè nessuno al mondo ci potrà togliere gli imponenti documenti della nostra antichissima civiltà, ne ci potrà togliere le bellezze naturali che Iddio ci ha date. (*Applausi e congratulazioni*).

La seduta è sciolta alle ore 19.

La riduzione in Germania
del tasso di sconto

BERLINO, 19

La Reichsbank ha ridotto dal 5 al 4 e mezzo per cento il tasso di sconto e dal 6 al 5 e mezzo per cento il tasso per le anticipazioni su titoli. Tali riduzioni decorrono da domani 20.

Buroff scioglie un inno alla Società delle Nazioni

SOFIA, 19

In commemorazione della data di convocazione della prima conferenza della pace, dell'Aja, e del decimo anniversario della Società delle Nazioni ha avuto luogo sotto gli auspici dell'Associazione Bulgara per la pace e per la Società delle Nazioni al Teatro Reale di Sofia una riunione che ha rivestito il carattere di grande manifestazione per la pace. Alla riunione sono intervenuti parecchi Ministri, il corpo diplomatico e numeroso e scelto pubblico.

Il Ministro degli Esteri, Buroff, ha reso omaggio a nome del Governo all'idea della pace che la Bulgaria appoggia con tutte le sue forze. Buroff si è dilungato sopratutto a dimostrare l'autorità ed il prestigio di cui gode nel mondo intero la Società delle Nazioni, e ha poi ricordato l'opera del Consiglio della Società delle Nazioni nel conflitto greco-bulgaro ed il concorso prezioso che il supremo consesso di Ginevra ha dato alla Bulgaria nella questione dei rifuggiati e per la stabilizzazione della moneta. Ha concluso dicendo che il popolo bulgaro non si abbandonerà mai allo scetticismo e conserverà intatta la fede nella Società delle Nazioni che ha dato prova a suo riguardo della sua efficacia e della sua equità.

Tre morti e 18 feriti all'Avana
in un comizio antigovernativo

AVANA, 19

L'Associazione politica dell'unione nazionalista che raggruppa numerosi elementi contrari al Governo ha organizzato ad Artenise (provincia di Pinar del Rio) un comizio che la polizia ha interdetto. Quando le forze di polizia hanno voluto disperdere l'assemblea la folla si è rivoltata. Si contano tre morti tra cui un tenente della guardia ducale e 18 feriti.

Passeggiata di protesta a Vienna
contro la politica fiscale comunale

VIENNA, 19

Il comitato di azione per la lotta contro la politica fiscale comunale, in luogo della progettata dimostrazione davanti al Municipio vietata dalla polizia, ha organizzato ieri una passeggiata di protesta nei pressi dell'Università e del Ring, non potendo accedere al Municipio che era sorvegliato da numerosi agenti di polizia a piedi ed a cavallo. Alla manifestazione hanno partecipato circa 4 mila persone; un gruppo di dimostranti ha tentato di penetrare nella tipografia del giornale comunista *Abend* ma la polizia ha sventato l'attacco.

Pieno accordo franco-tedesco
sullo sgombero della Renania

PARIGI, 19

Il Presidente del Consiglio Tardieu ha ricevuto a mezzogiorno l'Ambasciatore di Germania, il Ministro degli Affari Esteri, il Ministro della Guerra, i presidenti delle Alte Commissioni interalleate nei territori renani e il generale Guillaumat. Il Presidente del Consiglio ha riconfermato all'Ambasciatore di Germania che il piano Young essendo entrato in vigore sabato, il Governo francese aveva dato conformemente alle dichiarazioni fatte dinanzi alle Camere l'ordine di procedere allo sgombero della terza zona.

I rappresentanti della Francia e della Germania hanno inoltre constatato il loro accordo su diverse questioni di dettaglio relative a tale sgombero che sarà compito conformemente al programma concretato dall'Alta Commissione e dall'autorità militare francese.

In esecuzione di questo programma tutte le truppe francesi lascieranno la terza zona il 30 giugno prossimo e la fine dello sgombero sarà ufficialmente notificata a tale data.

Carnera continuerà a combattere
Le dichiarazioni del manager

NEW YORK, 19

Leon See, manager di Carnera parlando con i giornalisti ha dichiarato: « Non ostante sia stato sospeso dalle commissioni atletiche di New York e della California, Primo Carnera continuerà la sua campagna per la conquista del campionato mondiale di pugilato e se ne avrà l'opportunità, entro quest'anno sarà salutato campione ».

See ha aggiunto di aver ricevuto offerte per incontri con Carnera al Massico, nella Pensilvania e nel New Jersey. Parlando della sospensione il manager di Primo ha affermato che il tutto fu in gran parte provocato da persone timorose di vedere l'italiano aprirsi la strada della prima fila nei ranghi dei pesi massimi.

Un dramma tra coatti
Milanese ferito da un calabrese

PALERMO, 19

A Pantelleria un coatto calabrese, tale Pietro Cilla da Palmi, ha ferito mortalmente un altro confinato, il milanese Gaviraghi. I carabinieri Carolei e La Marina, mentre si aggiravano nei paraggi dei dormitori, furono richiamati da lamenti e invocazioni di aiuto provenienti dal quarto camerone. Accorsi prontamente, guardarono dallo spioncino della porta e si accorsero che sopra una branda giaceva un confinato il quale versava del sangue. Iniziate subito le indagini, il confinato Cilla si confessava autore del ferimento. Da parecchio tempo fra lui e il Gaviraghi correvano cattivi rapporti per il fatto che il milanese aveva l'abitudine di burlare il calabrese.

Orribile fine d'un capotreno
sfracellato dal convoglio

ROMA, 19

Verso le ore 17.30, un convoglio ferroviario della Roma Nord proveniva da Viterbo diretto a Roma. Giunto nei pressi di Riano Flaminio il capotreno Borghese Giuseppe, constatando che i freni non funzionavano bene, metteva improvvisamente la testa fuori della piattaforma anteriore della motrice per verificare la morsa dei freni stessi sulle rotaie. Nel far ciò il poveretto si sporgeva un pò troppo al di fuori; il treno continuava la sua corsa e disgraziatamente un albero posto molto vicino alle rotaie stesse lo colpiva in piena testa facendogli perdere la conoscenza. Il disgraziato precipitava dal convoglio andando a finire sotto le ruote del treno, che ne facevano orribile scempio. Poco dopo il treno veniva fermato e il personale con vari viaggiatori correva in soccorso del povero Borghese. Un ben triste spettacolo si presentava agli occhi degli accorsi: il corpo del povero capotreno era ridotto ad una informe poltiglia sanguinolenta ed era decapitato; la sua testa era rotolata lungo la scarpata della strada. I miseri resti venivano ricomposti in un angolo della strada, in attesa dei rilievi di legge.

Ruba 350 mila lire allo zio
ed é arrestato con due amici

ROMA, 19

La questura di Roma veniva avvertita dai carabinieri di Giuliano, piccolo comune del napoletano, che colà si era verificato un grave furto in danno di un ricco possidente: lo avvocato Gio. Batta Lombardo, al quale erano stati rubati valori e denaro per la somma complessiva di circa 350 mila lire. Insieme ai valori era scomparso anche il nipote del Lombardo, Giovanni Pellegrino da Melito di anni 17; i parenti supponevano che costui si fosse diretto a Roma. La questura romana, esperite ricerche, accertava che il giovane Pellegrino era sceso insieme a due amici, all'albergo Colonna. Fatto un appostamento, i tre giovani venivano fermati mentre tornavano da una gita in automobile sui colli laziali; ad essi venivano sequestrati degli involti e una valigetta, nei quali si rinvenivano quasi tutti i titoli e i valori rubati all'avv. Lombardo. Il Pellegrino confessava il furto e dichiarava che si era associato ai due amici: Nicola Pellecchia e Francesco Mauriello anch'essi da Melito, per essere da loro aiutato nella realizzazione dei titoli. I tre amici sono stati passati a Regina Coeli.

Un annegato a Cagliari
pel rovesciamento d'una barca

CAGLIARI, 19

Nel pomeriggio di ieri una barca sulla quale si trovavano certo Carlo Aresti, due figli di questi e un altro passeggero, si capovolgeva a poca distanza dalla Darsena. I due figli dell'Arresti venivano salvati dall'altro passeggero, che si trovava nell'imbarcazione, mentre l'Aresti stesso periva fra i gorghi. Inutilmente il corpo del disgraziato fu ricercato da un motoscafo accorso subito sul luogo della disgrazia.

Bollettino giudiziario

ROMA, 19

Magistratura: Lauletta, giudice applicato tribunale Trento, è destinato mandamento Treviglio con funzioni pretore.

Cancellerie: Bianchi, cancelliere capo pretura Pieve di Cadore, è nominato cancelliere sezione tribunale Venezia; Mendozza, cancelliere pretura S. Anastasia applicato R. Procura Fiume, cessa detta applicazione ed è tramutato pretura Fiume; Torre, cancelliere pretura Calanna applicato pretura Fiume, cessa detta applicazione ed è richiamato Calanna; Galasso, cancelliere pretura unificata Ancona applicato R. Procura Zara.

Il movimento delle navi
nei porti del Regno

ROMA, 19

Durante il mese di aprile 1930 approdarono complessivamente nei porti del Regno 15.897 navi per una stazza netta di tonn. 6.698.525, sbarcando tonn. 2.230.838 di merci e 353,235 passeggeri. Ne partirono 16.048 navi stazzanti in totale tonnellate 6.581.333, dopo avervi imbarcato tonn. 776.892 di merci e n. 336,044 passeggeri. Il movimento generale fu pertanto di 31.945 navi per una stazza netta di tonnellate 13.079,858; quello totale delle merci fu di tonn. 3.007.730, il numero de' passeggeri imbarcati e sbarcati ammontò complessivamente a 689.279.

La bandiera nazionale ha partecipato al traffico generale con 19.465 piroscafi della stazza netta di tonn. 9.459.442 (merci tonn. 1.553,084 e passeggeri 674.440) e con 10,725 velieri di stazza netta tonn. 432,374 (merci tonn. 364.675): la bandiera estera con 1.564 piroscafi della stazza netta di tonn. 3.179,056 (merci tonn. 1.084,543 e passeggeri 14.839) e con N. 191 velieri della stazza netta di tonn. 8.986 (merci tonnellate 5.428). La partecipazione della bandiera nazionale nel movimento generale è stata per conseguenza del 95 per cento per quanto riflette il numero delle navi, del 76 per cento per quel che riguarda il tonnellaggio di stazza netta, e del 64 per cento per quanto si riferisce al quantitativo delle merci imbarcate e sbarcate. Nel corrispondente mese dell'anno 1929 le percentuali predette furono rispettivamente del 94 per cento, 76 per cento e 6 5per cento.

Il costante miglioramento
dell'indice della lira

ROMA, 19

La Confederazione bancaria fascista comunica:

Il numero indice che segna il valore della lira italiana in confronto con le principali valute stabilizzate, secondo i cambi medii mensili, è passato da 99.38 in gennaio a 99.44 nel febbraio, a 99.47 nel marzo e a 99.51 nell'aprile, segnando un costante miglioramento nella posizione della lira italiana.

La relazione alla Camera
sugli usi civici

ROMA, 19

E' stata distribuita alla Camera la relazione dell'on. Mazzini sul disegno di legge riguardante la definizione delle controversie in materia di usi civici. La relazione ricorda come lo scopo della legge sia rivolto ad accelerare il ritmo delle liquidazioni degli usi civici che rappresentano un intralcio della proprietà terriera. La commissione ha già esaminato il disegno di legge e ne ha trovato lodevole lo scopo e giustificato il fine.

Mortale investimento a Valdagno

VICENZA, 19

Da Valdagno giunge notizia di un mortale investimento. Circa le ore 22.30 di sabato sera l'operaio Gonzo Giuseppe d'anni 34, mentre rincasava, è stato travolto, lungo la strada che conduce a Recoaro, nei pressi dello Stabilimento Mazzotto da un'automobile di proprietà della ditta Faggi di Recoaro.

Il Gonzo è rimasto ucciso sul colpo.

La macchina era guidata da tale Oblati Antonio che, a quanto ci risulta, sarà denunciato per omicidio colposo.

Reclami al C. I. T. A.

ROMA, 19

Il C.I.T.A. della F.I.G.C, ha preso in esame i seguenti reclami: Udinese-Aspe del 30 marzo 1930; Padova-Ambrosiana del 20 aprile Per il reclamo Triestina-Ambrosiana sospende ogni decisione. Sono accettate le dimissioni da arbitro del sig. Zanotto Bruno di Treviso.

Il mercato dei cereali

ROMA, 19

FRUMENTO. trattato per consegna ottobre, andamento sostenuto. Apertura: corrente 134,20, luglio 119.50, ottobre 121,35, dicembre 134,75. Chiusura: corrente 135, luglio 120,25, ottobre 122,25, dicembre 125,75 — GRANOTURCO: Trascurato, andamento sostenuto. Apertura: corrente 59.15, luglio 59.30 ottobre 59.70, dicembre 62,50, Chiusura: corrente 59,65, luglio 59.20 ottobre 59.85, dicembre 63. — RISO Poco attivo, andamento debole. Apertura: corrente 113, luglio 113.85 ottobre 113.50, dicembre 114,50 Chiusura: corrente 113,50, luglio 113,75, ottobre 113,70, dicembre 114,85. — RISONE: Poco attivo, andamento debole. Apertura: corrente 75,75; luglio 77, ottobre 75,75 dicembre 77,35. Chiusura: corrente 75,25, luglio 77,75, ottobre 75,75, dicembre 77,35.

Quotazioni di Borsa

	Milano 17	Milano 19	Venezia 17	Venezia 19
Titoli di Stato				
Ren. 3.50 ojo	69.72	69.85	69.8	69.95
Consolid. 5 ojo	84.35	84.60	84.40	84.50
Obb. Venezie	—,—	—,—	74.—	74.—
Bancari				
Banca d'Italia	2014.—	2020.—	2010.—	2020.—
Banca Comm.	1426.—	1428.—	1424.—	1424.—
Banca Credito	577.—	577.—	—,—	—,—
Banco Roma	112.50	112.50	113.—	113.—
Cred. Italiano	775.—	775.50	—,—	—,—
Cred. Maritimo	360.—	361.—	—,—	—,—
B. d'America	190.—	192.—	—,—	—,—
Con. M. Finan.	826.—	829.—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	87.50	90.—	89.—	89.—
Mediterranea	725.—	723.—	—,—	—,—
Meridionali	1350.—	1358.—	—,—	—,—
Rubattino	496.—	501.—	—,—	—,—
Lib. Triestina	166.—	167.—	165.—	135.—
Costr. Venete	271.—	272.—	271.—	272.—
Saturnia	84.—	87.—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	270.—	270.—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2700.—	2710.—	—,—	—,—
Cot. Furter	102.—	102.50	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	563.—	564.—	—,—	—,—
Cot. ValOlona	110.—	160.—	—,—	—,—
Cot. ValTicino	116.—	116.—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	375.—	375.—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	31.50	31.75	30.50	31.—
Fil. Cuc. Cant.	692.—	692.—	—,—	—,—
Cascami Seta	788.—	795.—	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1220.—	1223.—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	600.—	606.—	—,—	—,—
Lan. Targetti	193.—	195.—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2802.—	2800.—	—,—	—,—
Sole de Chà	252.—	251.—	251.—	251.—
Lin. Can. Naz.	206.—	202.50	—,—	—,—
Lan Rotondi	121.—	121.—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	26.—	26.75	—,—	—,—
M. Riun. Tosc	24.—	24.—	—,—	—,—
M. Pacchetti	73.50	73.—	—,—	—,—
M. Lan. Vard	780.—	760.—	—,—	—,—
Van Tosi	256.—	258.—	—,—	—,—
Varedo	43.—	43.—	—,—	—,—
S.N.I.A. Vis	64.50	64.75	—,—	—,—
Ternasconi	95.—	94.—	—,—	—,—
Unione Ma	587.—	596.—	—,—	—,—
Ven Conte	—,—	—,—	1720.—	1720.—
Siderur. e Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	116.—	116.—	—,—	—,—
Ilva	202.—	202.—	—,—	—,—
Metallurgica	174.—	176.—	—,—	—,—
Elba	48.75	49.—	—,—	—,—
Monte Amiata	316.—	316.50	—,—	—,—
Montecatini	245.50	245.—	246.—	245.—
Ireda	121.—	122.—	—,—	—,—
F.I.A.T.	398.—	404.50	400.—	401.—
Isotta Frasch.	190.—	191.—	—,—	—,—
Bianchi	45.75	45.75	—,—	—,—
Bianchi Silvestri	52.—	50.—	—,—	—,—
Reggiane	89.—	88.50	—,—	—,—
Dalmine	139.50	146.—	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	97.—	97.—
C. N. Veneti	—,—	—,—	115.—	115.—
Elettrici				
Adr. di Elett.	246.50	246.—	246.—	246.75
Elett. Brioschi	488.—	485.—	—,—	—,—
Dinamo	225.—	225.—	—,—	—,—
Bresciana	277.50	277.—	—,—	—,—
Adamello	315.50	315.—	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	253.—	254.—	—,—	—,—
Emiliana	507.—	507.—	—,—	—,—
Idroc. Trezzo	504.—	504.—	—,—	—,—
Esso	104.50	104.25	—,—	—,—
Edison	766.—	769.—	—,—	—,—
Edison Post.	526.—	527.—	—,—	—,—
Idr. P.S.L.P.	158.—	158.50	—,—	—,—
Tirso	190.—	190.50	—,—	—,—
Lig. Toscana	295.—	292.—	—,—	—,—
Vizzola	716.—	715.—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	322.50	322.—	—,—	—,—
Valdarno	177.—	176.—	—,—	—,—
Tecnomasio	100.—	98.—	—,—	—,—
Terni	377.—	377.50	376.—	376.—
Sa. Elettrica	108.25	109.—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	145.25	146.—	—,—	—,—
Ind. Zuccher	845.—	845.—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	922.—	938.—	—,—	—,—
Past. Baroni	59.—	59.—	—,—	—,—
Riseria Ital.	49.75	5.—	—,—	—,—
Gulinelli	245.—	245.50	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	3.50	3.25	—,—	—,—
Bonifiche Ferr	419.—	422.—	—,—	—,—
Fondi Rust	160.50	166.—	—,—	—,—
Fond. Reg.	83.50	83.5	—,—	—,—
Benistanti	656.—	659.—	—,—	—,—
Grandi Alber.	62.—	62.—	68.—	62.50
Diversi				
Lanelli	79.—	79.—	—,—	—,—
Gas Torino	253.—	256.—	—,—	—,—
Mira Lanza	68.—	68.—	—,—	—,—
Petroli	41.—	41.—	—,—	—,—
Eridania	479.—	483.—	—,—	—,—
Italo Am.	247.—	241.—	—,—	—,—
Pirelli It.	866.—	869.—	—,—	—,—
Pirellie C.	207.—	208.—	—,—	—,—
Rinascente	71.75	72.25	—,—	—,—
Trasital	116.—	116.—	—,—	—,—
Dell'Acqua	207.—	208.—	—,—	—,—
Spalato	192.—	192.—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	4385.—	4380.—
Italiana Gas	—,—	—,—	—,—	238.—
Cambi				
Parigi	74.63	74.82	74.83	74.85
Zurigo	368.80	368.95	368.80	369.—
Londra	92.68	92.71	92.69	92.72
Olanda	7.67	7.67	—,—	—,—
Spagna	232.50	232.60	233.—	233.50
Belgio	2.66	2.66	2.66	2.6
Berlino	4.55	4.55	4.55	4.5
Vienna	2.69	2.69	2.69	2.6
Praga	56.56	56.57	56.55	56.5
Bucarest	11.35	11.32	11.35	11.3
Argentina oro	16.55	16.55	—,—	—,—
" carta	7.30	7.30	—,—	—,—
New York tel.	19.07	19.08	19.07	19.0
" cheque	19.05	19.08	—,—	—,—
Belgrado	33.72	33.73	33.70	33.7
Budapest	3.33	3.33	3.31	3.3
Atene	24.75	24.75	—,—	—,—
Albania	3.66	3.66	—,—	—,—

TRIESTE, 19. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 401 — Banca Italo Brit. serie A 475 — Id. d. B e C 475 — Adria 70 — Cosulich 89 — Libera Triestina 103 — Lloyd 545 — Premuda 351 — Gerolimich vecchie 157 — Martinolich 35 — Tripcovich 179 — Assicurazioni Generali 4370 — Riunione Adriat. prima serie 1765 — Id. id. seconda serie 1765 — Forze Idrauliche 182 — Cantiere Navale Triestino 88.50 — Cementi Spalato 190.50 — Cementi Isonzo 70.50 — Stabilim. Tecnico Triestino 123 — Sigorta di Costantinopoli 129.

Cambi: Parigi 74.835 — Londra 92.74 — New York 19.07.5 — Zurigo 369.10 — Madrid 233.75 — Amsterdam 767.35 — Berlino 455.05 — Bucarest 11.35 — Praga 56.55 — Vienna 269 — Zagabria 33.70 — Bruxelles 266.25 — Budapest 333.45 — Oslo 510.50 — Tirana 366.25.

Nel porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 18 maggio: «Barion» ital. da Brindisi con merci — «Alberto Treves» ital. da Trieste con merci — «Duino» ital. da Fiume con merci — «Arandor Star» ingl. da Southampton con turisti — «Stella d'Italia» ital. da Costantinopoli con pass. — «Panouvatis» ell. da Morfu Bay con pirite — «Anglo Indian» ingl. da Port Natal con cereali.

Arrivati il 19 maggio: «Foscolo» ital. da Rotterdam con merci — «Recco» ital. da Batum con nafta.

Spedizioni del 19 maggio: «Duino» ital. per Fiume con merci — «Arandor Star» ingl. per Brioni con turisti — «Recco» ital. per Novorossik vuoto — «Ionio» ital. per S. Maura con merci — «Verdi» ital. per Valencia con merci — «Foscolo» it. per Fiume con merci.

Partenze del 17 maggio: «Col di Lana» ital. per Yokohama — «Iskra» jugosl. per Ravenna — «Edera» ital. per Poti — «Orford» ingl. per Spalato.

Partenze del 18 maggio: «Themis» egiz. per Ravenna — «Stella d'Italia» ital. per Trieste — «Città di Bari» ital. per Alessandria.

Carichi specificati: Pir. «Panormitis» ell. arrivato il 18 maggio: da Morfu Bay: rinfusa tonn. 4800 pirite, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Pir. «Anglo Indian» ingl. arrivato il 18 maggio: da Port Natal: rinfusa tonn. 3000 cereali, all'ordine. Raccomandato a A. Bertoli e C.

Pir. «Recco» ital. arrivato il 19 maggio: da Batum: rinfusa tonn. 2000 nafta, all'ordine. Raccomandato a F.lli Scarpa.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Con carbone: «Chisone» ital. da Shields; «Dioni» da Danzica; «Felce» ital. da Rotterdam; «Iodera» da Barry Dock; «Nervi» ital. da Rotterdam; «Eugenia M. Goulandris» ell. da Cardiff; «Levante ital. da Barry Dock.

Con merci varie: «Mimis Andris» ell. da Braila; «Abbazia» ital. da Braila; «Carolina» ital. da Buenos Aires; «Tergestea» ital. da New York; «Fiume L» ital. da Yokohama.

Per l'Adriatico: «Bautria» ingl. da Swansea; «Pascoli» ital. da Rotterdam; «Aussa» dall'Avana; «Feltre» ital. da Las Palmas; «Ida» it. da Galveston; «Quinstouck» n. am. da Savanack; «Rialto» ital. da Vancouver; «British Iustice» ingl. da Abadan; «Carso» ital. da Warri Bay; «Livenza» ital. da Kilindini; «Sistiana» ital. da Capetown.

Sotto carico per Venezia e Trieste: «Maria» ital. a New York; «Dobrogea» a Braila; «Dalmatia» it. al Danubio; «Campidoglio» ital. a Varna; «Cryssi» a Cardiff (carbone); «Gerano» ingl. a Liverpool; «Polyktor» a Barry Dock (carbone); «Thurso» ingl. a Londra.

APPENDICE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA » 22

Susanna Mila

L'occulta fiamma

Lo fece sedere sulla poltrona, accanto al fuoco e ne attizzò la fiamma. Di tanto in tanto s'interrompeva e ritornava accanto al fratello per accarezzargli febbrilmente i capelli e le guance.

— Dimmi — pregò — che cosa hai fatto durante tutto questo tempo? E come hai potuto...

— Non ancora — interruppe Giacomo. — Parlami prima di Elena!...

Un grande silenzio si fece nella stanza. Paolo-Luigi abbassò il capo e guardò la fiamma del caminetto.

Nella gioia dell'improvviso ed inatteso ritorno del fratello egli aveva dimenticato il dramma che si era svolto nella sua casa.

Ed ecco che il nome della donna richiamava nettamente al suo spirito la crudele verità.

Suo fratello stava per conoscere quella verità, stava per soffrire un nuovo atroce dolore, per quella miserabile donna, un dolore molto più atroce di quello che egli stesso aveva sofferto quando aveva dubitato della fedeltà di Germana.

Cercò di eludere la domanda, mormorando:

— Non turbiamo la felicità di questo momento... Dimmi che cosa hai fatto in tutto questo tempo...

Ma Giacomo lo interruppe subito con un gesto della mano e guardandolo fisso gli domandò:

— Perchè hai scacciata Elena?

— Chi te lo ha detto? — chiese stupito Paolo-Luigi.

— Ho colto a volo una conversazione fra Matteo e suo figlio.

— Ma essi non sanno nulla!

— Hanno compreso tutto, invece! Parla, dunque. Ti proibisco di avere pietà di me. Io voglio conoscere la verità. Perchè hai scacciata Elena da questa casa? Perchè l'hai allontanata da te, da tua moglie, da tuo figlio?

— Perchè... Perchè... — balbettò Paolo-Luigi. — Fatti coraggio, mio caro... Perchè ella non era più degna di te!

Giacomo trasalì. Si morse le labbra per soffocare un gemito, chiuse gli occhi, reclinò la testa sul petto.

— Io t'ho fatto male, fratello mio! — esclamò Paolo-Luigi con disperata tenerezza.

Giacomo si riebbe subito e rialzò il capo. Il suo volto era divenuto più livido.

— Sì, fratello — egli mormorò. — Mi hai fatto male. Ma non sei tu colpevole del mio male. E' lei che mi ha colpito spietatamente al cuore!

Tacque per alquni istanti, senza che Paolo-Luigi avesse il coraggio di turbare l'angoscioso silenzio.

Poi Giacomo disse:

— Dove se n'è andata?

— Ad Etigny, nella casa che tu conosci.

— Sì, sì, la casa del nostro idillio; la casa del nostro fidanzamento...

Grosse lacrime gli sgorgarono dagli occhi ed a lungo egli pianse in silenzio, mentre Paolo-Luigi, incapace di consolare tanto dolore, non sapeva fare altro che stringersi al cuore le mani brucianti del fratello.

Poi, finalmente, la crisi si calmò e Giacomo, con voce più ferma, disse:

— Ed ora, dimmi tutto ciò che Elena ha fatto. Puoi parlare liberamente e senza timore. Ormai la ferita è aperta. Può darsi che le tue parole la rendano più profonda; può darsi che ne facciano gemere altro sangue... Ma non importa! Fra me e quella donna, tutto non è ancor finito, ed io ho bisogno di venire in possesso delle prove che tu hai della sua indegnità. Parla, dunque. Ti ascolto!

Paolo-Luigi comprese che non gli sarebbe stato possibile resistere a quel desiderio del fratello, e rapidamente narrò i suoi primi sospetti contro le due donne, la scena del parco, la confessione della colpevole.

— Ecco — concluse — la verità. Agendo come ho agito contro di Elena, ho creduto di difendere la tua memoria.

— Tutto ciò che tu hai fatto è giusto — rispose Giacomo — ed io ti ringrazio del tuo affetto. Tocca ora a me agire.

E cercò di sollevarsi dalla poltrona.

— Dove vuoi andare? — chiese preoccupato Paolo-Luigi.

— Non lo indovini?

— Da lei?

— Sì. Ti ho detto che tutto non è ancora finito tra me e quella donna. Perchè tutto sia finito è necessario che io la riveda.

— No!... Non andare da lei! Essa non merita nulla!...

— Sì... Ma io voglio vederla ancora una volta, per gettarle in faccia quello che so di lei, per infrangere alla sua presenza il legame che ci ha uniti...

Liberò le sue mani da quelle del fratello, prese il cappello stillante di pioggia e soggiunse:

— Ti prego di accompagnarmi, Paolo-Luigi. Tu sarai il mio testimone.

— Vengo con te — rispose Paolo-Luigi senza esitare.

E andò nella stanza attigua in cerca del suo pastrano.

Quando ritornò, vide che Giacomo aveva gli occhi fissi su di una lunga pistola dalla canna faccettata, che pendeva dalla panoplia.

— Sono pronto — disse Paolo-Luigi.

Giacomo si mosse per seguirlo; ma prima di uscire dalla stanza volse ancora lo sguardo verso l'arma.

Attraversarono in silenzio il parco. Quando furono fuori Giacomo domandò:

— Conosci il nome di quell'uomo?

— No!

— Sai dove abiti?

— Nemmeno.

— Descrivimelo!

Con pochi tratti precisi Paolo-Luigi descrisse lo sconosciuto.

Poi i due uomini marciarono in silenzio lungo l'Yonne, per una strada stretta e sparsa di sabbia.

Per interrompere il penoso silenzio, Paolo-Luigi disse:

— Fratello, non mi hai ancora raccontata la tua storia.

Ma Giacomo Leperrier non rispose se non per seguire il suo pensiero.

— Ti ricordi, fratello, del giorno in cui siamo venuti su questa strada, prima di conoscere Germana ed Elena? Noi non sapevamo, quel giorno, che ciascuno dei nostri passi ci avvicinava al nostro destino. Eravamo allegri, quel giorno, e tu, col tuo bastoncino, falciavi i papaveri che rosseggiavano nell'erba. La guerra avrebbe potuto inghiottirci, al nostro ritorno al fronte, nel suo vortice di sangue e di fuoco... Pure, quella mattina, eravamo allegri e spensierati. Ora, invece, la sventura è su noi... Credimi, fratello, la morte non è nulla a confronto col dolore di essere dimenticati!...

Paolo-Luigi acconsentì con un cenno del capo. E per un pezzo i due uomini continuarono a camminare in silenzio.

Poi, Paolo-Luigi disse:

— Stiamo per giungere...

— Tanto meglio...

— Vuoi proprio andare da lei? Non sarebbe meglio ritornare al castello? Quel che hai sofferto finora è nulla in confronto con quello che soffrirai quando ti troverai dinanzi ad Elena. Ascolta il mio consiglio; ritorniamo!...

— Voglio andare da lei! — rispose Giacomo con un accento che fece comprendere a Paolo-Luigi che ogni insistenza sarebbe stata inutile.

(*continua*)

Un capolavoro demoniaco

A Parigi, i giovani eleganti del XVIII secolo, amavano avere presso qualche barriera, tra campagna e città, lungi agli sguardi dei curiosi, una casa per i loro amori secreti e le loro orgie: *une petite folie* o *une vide-bouteilles*, chè così eran detti quei luoghi di piacere. L'amabile Lauzun, quegli che doveva divenire più tardi il maresciallo di Biron, non poteva non averne una. L'ebbe, dunque, presso la barriera du Maine, e celebre perchè vi convenivano, al dire di Chateaubriand, Talleyrand, Choiseul e sinanche un principe del sangue che doveva divenire tristemente celebre col nome di Filippo Egalité. Siccome l'epoca, scettica e amorale, non escludeva la paura e, perchè no, la fiducia nel diavolo, nella piccola *Follia* di Lauzun le scene d'amore si alternavano a quelle di magia. Sempre secondo il fiero autore dei «*Memoires d'outre-tombe*», Filippo d'Orleans, *le future régicide*, era spesso ospite di Lauzun appunto per consultare il diavolo: e la parte del diavolo era sovente sostenuta da Choderlos de Laclos. ch'era anche, almeno lo si diceva, l'ordinatore delle orgie che si svolgevano tra un'evocazione e l'altra. Questa *macchia di colore* sulla personalità grigia dell'autore de *Les liaisons dangereuses* può servire a far comprendere l'uomo Laclos tuttora molto enigmatico. Questo *grand monsieur, maigre, jaune en abit noir* (così lo descrive, sobriamente, ma efficacemente un contemporaneo) mi appare adattissimo per vestire i panni del Maligno. Nè va dimenticato che la Marchesa di Coigny ebbe a dire che se si fosse trovata sola con lui avrebe avuto paura; e la Marchesa di Coigny, *femme d'esprit, jadis plus que galante, immorale à l'excès*, non era donna d'aver paura facilmente.

Qualche cosa di diabolico in Laclos c'è: chi consideri la sua biografia, la biografia del Generale Chordelos de Laclos, e poi pensi a quello che quest'uomo rappresenta nella letteratura francese, in virtù di un solo libro e nella storia della rivoluzione, a fianco di Filippo d'Orleans, non può difendersi dal pensare ch'egli vivesse una doppia vita. Tutti i suoi biografi (e n'ebbe esattissimi: Fernand Caussy ed Emile Dard) insistono sul carattere enigmatico del personaggio e uno parla con grande precisione del *cours souterrain de son existence*. Giovane fa dei versi, come tutti in quell'epoca, che vanno a finire, anonimi, sulle pagine dell'*Almanach des Muses*: sono composizioni *badines* nè peggiori nè migliori di tante altre del tempo, con le quali l'autore cerca di ingannare la noia stagnante della vita di guarnigione. Una *Epitre à Margot* — che parve scritta contro la Du Barry — attribuita da alcuni a Dorat, il quale per poco non ci guadagnò di andare a finire alla Bastiglia, attribuita a sè stesso da Mérard de Saint-Just, che la stampò in una sua raccolta di versi, rivendicata da Grimm e da Laharpe a Laclos — non rivela uno spirito più corrosivo di quello che, solitamente, circola nelle satire dell'epoca. Un tentativo teatrale (Laclos trasse una commedia gemebonda intitolata *Ernestine* da un romanzo di Mme Riccoboni) abortisce miseramente. Poi, nel 1782, con la primavera, (Laclos ha quarant'anni) ecco, inopinate, *Les liaisons dangereuses*.

Grande fu lo scandalo, Mme de Genlis chiama il libro *infame ouvrage*, Mme de Coigny fa chiudere la porta di casa sua in faccia all'autore. Come si vede, il biasimo veniva, secondo il solito, da chi per i propri costumi costituiva la più lampante giustificazione del ritratto tracciato dal Laclos dei costumi del tempo. Il successo fu, naturalmente, proporzionato allo scandalo. Parecchie edizioni s'esaurirono in breve, si moltiplicarono le imitazioni. L'interdizione chiesta a gran voce, non fu concessa che tardi; infatti solo nel 1823 il libro fu condannato alla distruzione per oltraggio ai buoni costumi: quando, cioè, egli aveva fatto la sua strada. Tuttavia il biasimo o, quanto meno, una specie di timore, seguì l'opera lungo la sua carriera: dopo parecchi anni, de Tilly, il più infido, seppure il più gustoso, tra gli *storici* di quel periodo di tempo, si rimproverava d'essere stato tra gli ammiratori de *Les liaisons dangereuses* al loro apparire e di averne consigliata la lettura a due o tre dame, delle quali, però, con la consueta malignità, dice ch'esse *se cachaient alors de le lire plus qu'elles ne se sont cachées d'accomplir tout ce qu'il enseigne*. Quanto ai critici, sia per convinzione, sia per ipocrisia, affettarono quasi sempre d'ignorare l'opera del Laclos: Saint-Beuve non ne parla che un paio di volte e senza attribuirle grande importanza. Molti compilatori di storie della letteratura francese, la dimenticano affatto.

Ma Baudelaire sentì la potenza di queste pagine e affermò che se esse bruciano, non posson bruciare che come brucia il ghiaccio; Emile Herriot parla con ammirazione delle doti dell'opera e le enumera in maniera un po' troppo generica, com'è usanza dei francesi; e non è molto qualcuno affermava parlando di Laclos: *c'est par lui qu'on passe de Marivaux et de Voltaire à Stendhal*, che non è dir poco. In fondo, però, si poteva dire di più e meglio con una parola: *capolavoro*, parola che non sta male accanto a *Les liaisons dangereuses*.

*

Capolavoro demoniaco, certo. Altri scrittori, oltre Laclos, si assunsero il compito di lasciarci il ritratto dell'epoca loro, da Crebillon a Restif de la Bretonne, da Godard d'Aucour al Chevalier de Nerciat; ma nessuno è tanto icastico e spietato quanto questo. Crebillon e gli altri dànno la sensazione di scrittori che si divertano e vogliano divertire; se le loro rappresentazioni hanno qualche volta valore di satira, si può dire che non lo facciano apposta. Restif a furia di moraleggiare sui casi tutt'altro che morali della sua vita, diventa grottesco; e altrettanto si potrebbe dire del terribile de Sade, la cui predicazione dissolvitrice perde di valore e quasi s'annulla per la stessa ragione che fa dell'Aretino il meno erotico degli scrittori: l'iperbole. Ma la geometria implacabile di queste centosettantacinque lettere, il modo freddo, quasi assente con cui un intrigo semplicissimo e complicato insieme è condotto innanzi, lo stile nitido, accurato che mira a mettere in valore ogni particolare, tutto concorda a fare de *Les liaisons dangereuses* uno dei libri di costumi più tremendo tra quanti ne son stati scritti. C'è a questo proposito una pagina di de Tilly che, pur essendo discutibilissima dal punto di vista strettamente critico, dimostra come questo scrittore dissoluto tra tutti quelli della sua epoca, avesse intuito quale fosse il valore del libro di Laclos: è un libro, egli dice, che contiene quadri più condannabili di quelli dell'Aretino, benchè non gli si possa mai rimproverare alcuna libertà di linguaggio. Esso è da considerare come una delle ondate rivoluzionarie che hanno sommerso la corte, una di quelle meteore disastrose che sono apparse nel cielo infiammato alla fine del XVIII secolo. La stessa conclusione morale con cui l'opera si chiude e la condanna dei colpevoli, non hanno valore alcuno e sinanche l'intervento di Padre Anselmo è da considerarsi come una irriverente presa in giro della religione. Infine non v'è nessuno che da queste pagine non tragga un incitamento all'infamia e una lezione di pervertimento.

Il giudizio non è ingiusto: qualcuno aveva già osservato che non si parla per cinquecento pagine di quanto l'amore ha di più basso senza un segreto senso di compiacimento e Grimm aveva scritto più giustamente che non bastano dieci pagine di studiata palinodia per riscattare tutto il veleno circolante sotto la trasparenza di uno stile naturale e robusto, in quattro volumi nei quali l'arte di sedurre, d'ingannare e di corrompere è largamente dimostrata.

Ma il godimento in Laclos non appare; nè, d'atronde, appare in lui alcun disgusto. Se c'è autore che abbia reciso nettamente quel tale cordone ombelicale di cui parlava Flaubert e che unisce lo scrittore ai suoi personaggi, questo è Laclos. Ed è appunto questo distacco che impaurisce. Si ritorna — attirati dalla grandezza dell'opera — una, due, dieci volte sulle pagine de *Les liaisons dangereuses* e sempre si rialza il capo a lettura finita con un nuovo senso di smarrimento. Nessun pudore, ma nessun compiacimento; nessuna preoccupazione dinanzi al pericolo di ributtare il pubblico, ma nessun desiderio — e questo è importante — di attirarlo. Il libro è duro, aspro, tagliente. Specchio di un'epoca? Meglio: sintesi di un'epoca. E allora si ripensa all'autore e al suo mistero. E l'idea di una vita sotterranea si ripresenta come la sola spiegazione possibile.

*

Con che animo scrisse egli il suo libro? A dargli retta il suo scopo fu morale e, ad avvalorare questa sua spigazione, Monet disegnò un bel frontispizio, nel quale il vizio e la malvagità cadono folgorate dalla ignuda virtù. Basterebbe, inoltre, l'epigrafe presa prestito a Rousseau: «Ho visto i costumi del mio tempo, ed ho pubblicato queste lettere». E, d'altronde, ogni volta che l'occasione si presentasse, Laclos riaffermava ch'egli aveva voluto far opera morale ed aveva creduto di poter dipingere il vizio senza spogliarlo di quanto esso ha di piacevole, convinto che questi abbellimenti pericolosi e seducenti non potessero valere a diminuire l'impressione d'orrore che il vizio deve sempre eccitare. Ma queste dichiarazioni non convinsero nessuno.

La verità è probabilmente in ciò: che *Les liaisons dangereuses* nacquero dal Laclos più profondo, da un Laclos che forse Laclos stesso ignorava. S'è parlato della sua natura diabolica e non a caso; si è insistito sulla normalità apparente della sua vita, e anche qui non a caso, poichè importava stabilire quanto ci fosse in lui dei suoi personaggi, quanto di autobiografico contenessero *Les liaisons dangereuses*. Benchè il suo matrimonio rammenti, per alcuni particolari, l'avventura di Valmont con la signorina de Volange, par certo ch'egli non fosse un grande seduttore. D'altra parte Valmont è meno perfido di quel che appare a prima vista: la sua morte è d'uomo nobile e per quel che riguarda la vita c'è in ogni suo gesto, in quel raccontare particolareggiatamente ogni sua impresa amorosa, evidentissimo il desiderio di mettersi all'altezza della sua corrispondente secreta: la Marchesa de Merteuil. La quale è l'anima di tutto il romanzo, il personaggio cui Laclos ha dato tutte le sue cure e una delle più grandi figure femminili che siano mai state disegnate: su di lei si ferma la nostra attenzione; e vien fatto di pensare che Laclos avrebbe potuto dire di lei quel che Flaubert diceva di Madame Bovary: *la Marquise de Merteuil c'est moi*. C'è ne *Les liaisons dangereuses* una lettera, l'ottantunesima, nella quale la Marchesa di Merteuil mette a nudo il suo animo e che è una delle più perfette e spaventose pagine di psicologia femminile che siano state scritte. Per una volta, questa donna così cauta, così attaccata alle apparenze, si confessa: e c'è in questa confessione, in questo erompere dei pensieri e dei sentimenti più riposti, la diabolica gioia di cui si sente, almeno nel male, superiore a tutti. *Les liaisons dangereuses* sono per Laclos quel che l'ottantunesima lettera è per la sua eroina. L'istinto che balza in primo piano, che sfida tutte le convenienze, che irride a tutti i pudori. E Laclos — più che sulle basi della sua biografia esteriore — va giudicato su questo suo libro, che è la sua biografia più profonda e secreta, quasi la sua confessione.

E allora si comprende il Laclos che recitava la parte del diavolo nella piccola *follia* di Lauzun, il Laclos, anima dannata del partito orleanista, che, si racconta, nelle giornate del 5 e 6 ottobre, mischiato, in abiti femminili, alla folla, la incitava ad assalire le Tuilleries e ad uccidere la Regina, il Laclos che a Napoli, già vecchio, mostruva a Stendhal un manoscritto assai scandaloso di circa trecento pagine, contenente «*la liste des grands seigneurs de 1778 avec des notes sur leur moralité*» redatta da lui stesso; il Laclos che una nota di polizia, sintetica ed eloquente, definisce *homme de gènie très froid et très fin*.

Cesare Giardini

L'Ambasciatore del Cile festeggiato a Roma

ROMA, 19

In occasione della partenza per Londra dell'Ambasciatore del Cile, S. E. Vilegas, che per 13 anni ricoprì la carica di delegato del Cile nel comitato permanente dell'Istituto Internazionale di Agricoltura, il presidente di questo, senatore De Michelis, ha offerto una colazione all'albergo Russia. Vi hanno partecipato tutti i membri del comitato permanente presenti in Roma ed il segretario generale dell'Istituto che hanno tenuto a rendere omaggio all'illustre rappresentante del Governo cileno. Cordiali discorsi sono stati pronunciati dal senatore De Michelis, dal vice presidente dell'Istituto signor Louis Dop e dal delegato argentino comm. Brebbia ai quali ha risposto con commosse parole l'Ambasciatore partente signor Vilegas.

Il vibrante messaggio del Duce ai Cavalieri d'Italia adunati in Roma

ROMA, 19

Quest'oggi alla caserma di Castro Pretorio si sono radunati i cavalieri d'Italia per ascoltare la lettura del messaggio loro indirizzato dal Capo del Governo. Su tre lati del grande piazzale era schierato il reggimento cavalieri «Piemonte Reale» al comando del colonello Armando, con la fronte sul quarto lato, disposti su sei colonne, erano i cavalieri d'Italia.

Alle ore 16 precise è giunto il Ministro della Guerra accompagnatod al suo capo di gabinetto generale Grossi. S. E. Gazzera, che è stato ricevuto dalle autorità fra cui erano l'on. Lessona, l'on Turati, il senatore principe Di Scalea, il comandante il Corpo di Armata generale Vaccari il generale Pirzio Biroli e molti altri ufficiali dell'Esercito e della Milizia dopo aver passato in rivista il reggimento «Piemonte Reale» ed i cavalieri d'Italia s'è portato, seguito dalle autorità, su di un rialzo del terreno da dove ha pronunciato le seguenti parole:

«Eccellenza, ufficiali, sottufficiali, cavalieri! A voi, cavalieri d'Italia, riuniti attorno allo stendardo del «Piemonte Reale» mi è grato esprimere quale Ministro della Guerra, i miei sentimenti di cameratismo. Assente ieri, quando avete recato alle LL. MM. il Re e la Regina il vostro omaggio, perchè in quel momento partecipavo a Firenze alla rivista delle forze militari di Toscana, ho oggi l'alto onore di darvi lettura del messaggio che S. E. il Capo del Governo, il Duce nostro, ha a voi dedicato:

«*S. E. Generale Gazzera Ministro della Guerra - Roma.*

«*Rechi il mio saluto fervido ai reduci di tutti i reggimenti di cavalleria che celebrano in Roma la loro grande giornata. La Cavalleria italiana ha scritto pagine eroiche e memorabili anche in quella che fu guerra di posizione. I cavalieri si tramutarono allora in soldati intrepidi della terra e del cielo. Baracca fu dei loro. I cavalieri devono essere e saranno sempre all'altezza della loro secolare tradizione.* — Mussolini»

La fine del messaggio del Capo del Governo è accolta da una interminabile ovazione, mentre la musica intona la Marcia Reale e l'inno «Giovinezza». Il Ministro Gazzera e l'on. Turati ossequiati dalle autorità e fatti segno a vibranti alalà da parte dei cavalieri d'Italia lasciano la caserma. Il senatore Di Scalea pronuncia un discorso in cui, dopo avere rievocato gli eroismi compiuti in guerra dalla Cavalleria, si compiace dell'alto spirito di disciplina che anima i partecipanti al raduno di Roma, i quali, giovani o vecchi, se la Patria li chiamerà accorreranno a difenderla e sopranno tutto sacrificarle per vederla grande e potente, e raggiungere tutte le mete segnate dal Duce.

Con una interminabile imponente dimostrazione di affetto all'indirizzo del Capo del Governo, l'adunata ha termine.

L'on. Rosboch ricevuto dal Re del Belgio

BRUXELLES, 19

S. M. il Re ha ricevuto il Sottosegretario italiano alle Finanze Rosboch venuto nel Belgio per rappresentare il Governo italiano all'inaugurazione del padiglione italiano all'Esposizione di Liegi. Il Sovrano ha intrattenuto cordialmente oltre mezz'ora l'on. Rosboch che era accompagnato dall'Ambasciatore d'Italia marchese Durazzo e gli ha espresso il suo compiacimento per la partecipazione italiana all'Esposizione.

Il compleanno di Re Alfonso festeggiato a Madrid

MADRID, 19

In occasione del compleanno del Re ha avuto luogo al Palazzo Reale un ricevimento ufficiale al quale hanno partecipato i membri del del Corpo diplomatico e le più alte autorità dello Stato. In serata ha avuto luogo un pranzo di 92 coperti seguito da un concerto.

La bandiera ai combattenti italiani inaugurata a Bar-le-Duc

BAR LE DUC, 19

Il Console d'Italia a Nancy, Mombelli, è qui giunto per presenziare la cerimonia della consegna della bandiera della sezione locale dei combattenti italiani recentemente costituitasi. I combattenti si sono poscia recati a deporre una corona di fiori al monumento ai caduti in guerra.

Attacchi contro la Francia da parte della stampa danese

COPENAGHEN, 19

La stampa danese conduce attualmente una campagna contro la Francia con una insistenza che colpisce tanto più la Danimarca sta negoziando col Governo francese l'emissione di un prestito. Giornali di opinioni diverse come il *Berlingske Tidende*, il *National Tidende* e il *Politiken* criticano vivacemente e si abbandonano anche ad attacchi contro li Governo francese.

Il congresso del Sindacato postelegrafonici francesi

PARIGI, 19

Il congresso del sindacato nazionale degli agenti delle poste e telegrafi inizierà domani i suoi lavori che continueranno nei giorni 21, 22, 23 e 24 corrente. Il congresso avrà una particolare importanza a causa delle agitazioni che si sono verificate nelle poste e telegrafi in seguito alla rivalorizzazione dei salari e alle sanzioni che sono state prese contro i membri dell'ufficio del sindacato nazionale.

Il Papa tiene Concistoro per alcune canonizzazioni

CITTA' DEL VATICANO, 19

Stamane nell'aula del Concistoro il Papa ha tenuto concistoro segreto nel quale i Cardinali hanno dato il loro voto in merito alla canonizzazione dei beati Bellarmino e Lucia Filippini e dei martiri canadesi. Il Papa ha poscia tenuto Concistoro pubblico al quale hanno partecipato oltre i Cardinali, Patriarchi, arcivescovi e vescovi. Gli avvocati concistoriali hanno perorato le tre canonizzazioni. A nome del Papa ha risposto mons. Sebastiani dicendo che il Pontefice darà il suo giudizio dopo aver avuto in proposito il voto dell'Episcopato che è stato convocato in concistoro semipubblico per giovedì prossimo.

Il congresso alla Spezia del personale civile della Marina

SPEZIA, 19

Presieduto dall'on. Lusignoli e presenti il prefetto, il segretario federale, l'ammiraglio Ponza di San Martino ed altre autorità civili, militari, politiche ha avuto luogo l'inagurazione del congresso nazionale del personale civile dipendente dalla R. Marina. Hanno parlato vari oratori inneggiando alla disciplina e all'opera di ricostruzione compiuta dal Duce. Il congresso ha svolto quindi i suoi lavori applaudendo alla fine l'invio di un fervido telegramma di devozione al Capo del Governo.

L'autotreno del grano a Bari

BARI, 19

L'autotreno del grano partito ieri alle 6 da Fasano ha raggiunto dapprima Gioia del Colle ove a cura della Cattedra e del Consorzio Agrario era stata organizzata una riuscita mostra di macchine agricole. L'autocolonna azzurra ha poi proseguito per San Michele ove i balconi di tutte le case erano addobbati con grandi bandiere e festoni di fiori e ritratti dei Sovrani e del Duce.

A Casamassima, terza tappa della giornata erano convenuti anche i rurali dei diversi centri limitrofi in seguito ad iniziativa delle rispettive organizzazioni sindacali. Alle ore 20 l'autotreno è arrivato a Bari ed ha sostato sul Lungomare Arnaldo II in attesa di trasferirsi oggi alle ore 10 in Piazza della Prefettura ove avrà luogo l'Esposizione delle varie mostre.

Conferenza all'Università di Pisa sulla grande industria elettrica

PISA, 19

L'on. Giacomo Ponti ha parlato in questa Università svolgendo il tema «La grande industria elettrica e suoi riflessi sull'economia delle nazioni». Assistevano alla lezione oltre le autorità locali una larga rappresentanza del corpo accademico.

Il giubileo d'oro dell'Opera di Don Bosco in Roma

ROMA, 19

Dopo un solenne triduo al Beato Don Bosco, predicato da Mons. Crocetti di Fabriano con la partecipazione dei cardinali Verde, Capotosti e Sbarretti, i festeggiamenti per il giubileo d'oro dell'Opera Salesiana in Roma si chiusero ieri, solennità del Beato don Bosco, con cerimonie religiose al mattino, svoltesi nella Basilica del Sacro Cuore a Castro Pretorio e con una Accademia musico-letteraria, nel pomeriggio. Il cortile dell'Ospizio del Sacro Cuore era gremito di una vera folla di amici ed ammiratori dei Salesiani, fra cui notavansi numerose personalità ecclesiastiche e laiche, funzionari dello Stato. Esso era tutto ornato di bandiere dai colori nazionali e della Città di Roma. Appiedi del monumento a don Bosco, recentemente inaugurato, era steso un ricco tappeto di fiori. I concerti salesiani dell'Ospizio del Sacro Cuore e della Scuola di Agricoltura del Mandrione hanno eseguito uno scelto programma musicale sotto la direzione del noto maestro salesiano Antolisei.

Il comm. Augusto Ciriaci, Presidente della Giunta Centrale dell'Azione Cattolica Italiana ha tenuto un discorso commemorativo, salutato da vivi applausi e da grida di «Viva don Bosco». La folla dei presenti è quindi passata nel tempio dove il Cardinale Pietro Gasparri, Protettore della Pia Società Salesiana, ha intonato il «Te Deum» di ringraziamento e impartito la Benedizione Eucaristica. Gli otto giorni di feste salesiane in Roma hanno offerto una eloquente testimonianza dell'alto apprezzamento che autorità ecclesiastiche e civili e l'intera popolazione fanno dell'attività educatrice svolta in così largo campo dai Salesiani, a cui in questi giorni sono pervenute manifestazioni autorevolissime di plauso.

La preparazione del clero all'insegnamento religioso

CITTA' DEL VATICANO, 19

La Sacra Congregazione del Concilio ha diretto a tutti i Vescovi d'Italia una importante circolare in cui essa richiama la loro speciale attenzione sulla necessit di preparare convenientemente e in tempo opportuno una parte del clero diocesano al delicatessimo compito dell'insegnamento della religione nelle scuole medie del Regno in conformità alle norme stabilite dal Concordato e alle disposizioni legislative. La Congregazione — informa «La Corrispondenza» — invita pertanto gli Ordinari Diocesani a scegliere fra i proprii sacerdoti coloro che, per le loro qualità intellettuali e morali e per la posizione occupata in Diocesi, risultano maggiormente indicati, per disimpegnare con zelo e con frutto l'incarico. Scuole speciali ed appositamente autorizzate saranno aperte sotto forma di «settimane di studio» nei mesi di agosto e di settembre p. v. in modo che ogni diocesi abbia pronti i proprii elementi all'aprirsi del prossimo anno scolastico. Per l'Italia settentrionale l'insegnamento sarà impartito presso l'Università del Sacro Cuore di Milano, per l'Italia Centrale e Meridionale, esso si svolgerà a Roma presso l'Università Gregoriana.

«La Corrispondenza» ritiene che il personale scelto di comune accordo fra l'autorità religiosa e quella scolastica per l'insegnamento religioso nelle Scuole Medie sarà, prima dell'inizio dell'anno scolastico, ricevuto in udienza speciale dal Pontefice, il quale rivolgerà ad esso un discorso di alto incoraggiamento e di benedizione sull'opera che si accingeranno a svolgere a vantaggio della gioventù scolastica.

I libri di testo di Stato
Gli insegnanti e la scelta dei tipi

ROMA, 19

A completamento delle notizie già pubblicate sul libro di Stato, si apprende che dei testi di prima e di seconda, per i quali si hanno tre tipi diversi, nel prossimo mese verrà inviata copia agli ispettori e direttori, in modo che sia possibile di far scegliere agli insegnanti delle scuole urbane e dei centri non esclusivamente rurali l'uno o l'altro dei tre tipi. Non è consentito ai maestri di scegliere autore diverso per la prima e la seconda classe. Il prezzo dei libri non è stato ancora fissato.

La Duchessa d'Aosta inaugura una mostra di lavori femminili

NAPOLI, 19

Stamane alla presenza di S. A. R. la Duchessa d'Aosta, del Cardinale Ascalesi, di S. E. Castelli Alto Commissario per la provincia di Napoli, di tutte le principali autorità civili, militari e fasciste ha avuto luogo l'inaugurazione della mostra dei lavori dell'Istituto professionale famminile «Elena di Savoia». Dopo elevati discorsi del Commissario governativo, della direttrice della scuola e del Cardinale Ascalesi sulla utilità sociale dell'Istituto al fine di una bene intesa educazione femminile sulla necessità di restituire quanto sia possibile la donna alla casa, gli intervenuti hanno visitato la interessante mostra e i locali dell'Istituto.

Le riduzioni ferroviarie per l'Esposizione di Bolzano

BOLZANO, 19

Il Ministro Ciano ha disposto perchè tutte le stazioni ferroviarie del Regno rimandino al 31 maggio il rilascio dei biglietti di riduzione 50 per cento per Bolzano in occasione dell'inaugurazione della prima Esposizione nazionale dopolavoristica di arti e mestieri. I biglietti, la cui validità sarà di 10 giorni, dovranno per il viaggio di ritorno essere muniti dall'apposito bollino che verrà applicato a Bolzano. I biglietti invece rilasciati dalle stazioni della Venezia Tridentina avranno vigore per 5 giorni. Sino al 9 giugno quindi tutte le stazioni ed agenzie ferroviarie applicheranno la tariffa ridotta per i viaggiatori diretti a Bolzano.

ARTISTI

Venezia motoscafata

....«*Volo a Venezia, in un viaggio tra aereo e sintetico. E vi trovo dopo una lunga assenza, una laguna a scoppio, percorsa da seie travolgenti; una tonalità, sulle acque, dai contrasti coloristici inattesi, una musica divertente, cioè tale — come precisamente vuole l'Almanacco dell'Italia veloce — da liberare istantaneamente dalla malinconia la sensibilità più ponchielliana e boitiana* (*Gioconda*, *atto della Giudecca*): *sopratutto, una visione pellicolare, piena di rigurgiti compenetrativi ed alogici e sintetici, che mi stupisce come una proiezione nuovissima nei mondi della fantasia: i quali, naturalmente, sono, ogni giorno più, destinati a diventare i mondi della realtà.*

«Boccioni e Venezia motoscafata», *penso, sulla tolda del battellino. Le gondole esistono ancora, si sa: ma mi pare si annidino, più che altro, nelle pieghe occulte dei canali più pigri. Il Canal Grande romba di motori. E sui fastigi della Cà d'Oro par che danzino in ridda gli elettroni*».

...*Scrive Paolo Buzzi. E prosegue:* «*Oh languide melodie dei Venetianiches Gondellieders di Mendelsshon! O italianissime nenie del Faliero di Donizetti e dei Due Foscari di Verdi! Dove ve ne siete andate? Marinetti riposa, un momento, al Danieli: e, forse, i vostri echi gioverebbero a conciliargli un attimo di dormiveglia confortatore.*

«*No. Il Capo del Futurismo, l'insonne Omero dell'Alcova d'acciaio, non vuole transazioni fra la mandolinata e la batteria d'intonarumori. Egli è felice di questa Venezia daltonizzata, che s'incammina, dai mondi del moto relativo, a quelli del moto assoluto: paesaggio divinamente celebre, tutto, ormai, a piani compenetrati ed a linee simultanee, coi palazzi storici che, dalla solidificazione propria alla storia ed al museo, passano alle liquefazioni deliziosamente complementari del colore e della forma. Ogni magione dogale che passa è una sensazione rapida come un ricordo. Tutto, al passaggio, è sintesi di tempo, luogo forma, colore, tono. Qui, veramente, Boccioni farebbe della pittura di suoni rumori odori...*

«*...Il Canal Grande ha cessato d'essere una vecchia tela, uno scenario per sfondo di melodramma ottocentesco od anche meno. I transatlantici, le dreadnoughts, i trimotori aerei hanno comunicato alle acque oleografiche di Desdemona un brivido nuovo. Il motore canta e ne fa di tutti i colori con quest'acqua di tinta ultramillenne. Il moto determina una sua luce nuovissima che, veramente, sembra distruggere la vecchia materialità dei volumi. Vi è uno scorporo coloristico incessante che dà la sensazione d'una fuga continuamente elettrica dai regni della patina e della ragnatella. Certo, Ca' Foscari, San Stae, Palazzo Vendramin debbono ricevere degli schiaffi formidabili da questo incessante saettio di motoscafi. E i colombi, spaventati (ma, forse, si abitueranno) non sanno più dove parare.*

«*Si pensa, allora, ad una vera e propria nuova genesi della città incantatrice. La benzina cauterizza i vecchi purulenti mali del dedalo muffoso. Riecheggiano i possenti commi del Manifesto del 1910 contro Venezia passatista. Ed i motoscafi, Dogi — ormai — della laguna, sembrano scandirne il respiro inococlasta, gridando — nel loro linguaggio meccanico* — Viva Venezia commerciale ed industriale!»...

«*Quello che è certo, si è che i motoscafi in gara sulla laguna e sul Canal Grande hanno ventilato l'aria anche ai gusti ed alle idee. I futuristi trionfano in un ambiente che fu macerato di romanticismo, senza dubbio incantevole, ma non meno, indubbiamente, convenzionale, ricco di gloria estetica ma di quella che sta piuttosto fra la letteratura e lo snobismo. Esiste, invece, per sua fortuna, una Venezia realistica, erede della grande antica saggezza politica che la fece famosa all'Universo, esperimentata dal tremendo crogiuolo politico della guerra, degna in tutto di un'evoluzione storica e di un'affermazione aggiornata alle alte aurore cui la Nazione marinara ha diritto....*

«*Boccioni fu tra i firmatari del manifesto sulla violenta modernizzazione di Venezia: una modernizzazione, naturalmente, che moveva dalla ripulitura delle vecchie calli per giungere al massacro delle vecchie idee. L'odio di vent'anni fa per le gondole, poltrone a dondolo per cretini, ha portato allo sferramento dei motoscafi pel nastro azzurro dei Canali. Le isole dell'estuario hanno, ormai, un raccordo magnificamente celere e sincrono, e bizzarramente volontario e voluttuario, col Lido e con la Riva degli Schiavoni. E non si può negare che, a notte, la più stupenda piazza-salone del mondo, derivi, dalla divina Luce Elettrica, un incanto ancora maggiore di quello del chiaro di luna, per quanto ucciso e non ucciso*».

Tutto ciò, che dice Paolo Buzzi, è curioso, e anche simpatico. Ma crede proprio Buzzi che sia merito di Boccioni e dei futuristi, se Venezia non è soltanto uno scenario da melodramma ottocentesco, ma è una città viva, industriale e commerciale? Che proprio l'attività e la volontà dei veneziani non c'entrino per niente? E se Buzzi verrà qui a fine di settembre, durante il Concorso Motonautico, vedrà Venezia ancor più «motoscafata» di quel che l'abbia vista a maggio...

Del resto anche quando i futuristi lanciarono il loro manifesto famoso, il decadentismo romantico di Venezia non era forse piuttosto nello spirito di chi la contemplava, che nella città, e nelle sue forme d'arte e di vita?

Perchè convien ricordare che soltanto la letteratura ottocentesca ha trasformato la città più realistica del mondo nella città dei misteri e della fantasia...

SPIGOLATURE

E' giunta recentemente a Londra dalle isole Falkland una donna, la signora Creamer, che, il 3 dicembre 1914, durante quattro ore, per telefono, diede all'ammiraglio inglese Sturdee informazioni della più alta importanza, che gli permisero di vincere la flotta tedesca in una memorabile battaglia navale. Con i suoi tre figli, due domestiche e un *boy*, la signora Creamer — scrive il *Matin* — passeggiava nella sua proprietà, presso Fitzroy, quando dalla collina, sulla quale si trovava, scorse tre navi che battevano bandiera tedesca. Si trattava della *Baden*, della *Santa Isabella* e della *Seidlitz*. Pronta all'azione, la signora inglese ordinò alle sue domestiche di sellare immediatamente due cavalli e di recarsi sulla vetta della collina per portarle con la massima velocità informazioni sui movimenti della squadra nemica. Essa, frattanto, era rientrata in casa per telefonare alle autorità a Stanley, dalla quale città gli avvisi erano trasmessi all'ammiraglio Sturdee. Minuto per minuto, essa fu in grado, per il servizio fatto dalle sue domestiche, di fornire informazioni precise alle navi da guerra inglesi *Bristol* e *Macedonia*, le quali poterono, con un tiro preciso, affondare la *Baden* e la *S. Isabella*. L'Ammiragliato, per compensare la presenza di spirito di quella ottima patriota e il modo intelligente col quale seppe valersi del telefono, offerse alla signora Creamer e alle sue domestiche bellissimi oggetti di oreficeria, ai quali il governo inglese aggiunse, per l'organizzazione di quel servizio d'informazioni improvvisato, la medaglia dell'Ordine dell'impero inglese, di cui essa porta fieramente il nastro sul suo abito. — Così il *Matin*.

*

La prefettura della Senna ha pubblicato la statistica degli infortuni gravi della circolazione. Nel 1929, 639 persone sono state uccise o ferite mortalmente. Questa distinzione è un po' sottile. Che si resti ucciso o ferito mortalmente, il risultato finale è sempre lo stesso. Ciò che colpisce nella statistica è il gran numero di vittime fra i pedoni. Questi ultimi contano, nel disastro generale, per il 67%. Non è una proporzione rilevante? — scrive il *Matin*. — Spesso però i pedoni infortunati debbono la disgrazia alla loro imprudenza. Ed è anche noto che, istintivamente, allorchè si verifica un infortunio, in cui è vittima il pedone, i testimoni hanno la tendenza a mettersi contro l'automobilista. Malgrado ciò la statistica della prefettura è schiacciante.

*

Bisogna credere che le donne inglesi siano le sole capaci di rimanere silenziose, o per lo meno che abbiano una forza di volontà superiore a tutte le altre donne del mondo, se hanno fondato a Manchester il «Club del silenzio». Questo club — scrive *Comoedia* — esclusivamente femminile, è sorto per insegnare al gentil sesso di rimanere in silenzio ed a praticare ovunque questa bella virtù. Le socie si obbligano a passare almeno mezz'ora tutti i giorni nella casa adibita a questo strano esperimento, dove esse trovano un restaurant, un bar, una sala di lettura ed una per gli esercizi sportivi. Ma dall'istante in cui una donna varca la soglia del club e fino a quando ne uscirà, non deve pronunciare una sola parola e se ha bisogno di esprimere un desiderio deve farlo a gesti o scrivendo. Chi pronuncia una sola parola si rende passibile di un'ammenda che aumenta di volta in volta se la colpevole è recidiva. Pare che le aderenti a quest'originale club restando mute volontariamente durante qualche minuto ogni giorno acquistino la forza di carattere necessaria per mostrarsi estremamente discrete ovunque si trovino. Se la cosa è vera, i mariti non se ne rammaricheranno certo; tutto sta a vedere se il club del silenzio avrà successo e se tutte le donne di Manchester vorranno farsi socie.

*

La meravigliosa situazione di Costantinopoli sul Bosforo, le moschee pittoresche sulle colline, le case di legno dall'apparenza fragile, il va e vieni della folla orientale, i bizzarri costumi esercitano immancabilmente la loro influenza sugli stranieri. Dopo la guerra, però, quanti cambiamenti! Che resta dei vigorosi portatori, gementi sotto i pesi che trascinavano, dei soldati trascurati, dei contadini che venivano dalle campagne dei dintorni, dei mendicanti, dei fanciulli, dei vecchi? Che cosa resta? Tutto è cambiato — scrive il *Journal* — Dell'interrotta catena dei mendicanti, degli infermi, degli ammalati che abbondavano sul vecchio ponte conducente al Corno d'Oro e che emettevano un incessante lamento, non resta assolutamente niente. Le moschee sono vuote. I fez e i turbanti, come tutte le antiche acconciature, sono spariti. Non più pittoreschi costumi. Quelli che si vedevano una volta, vestiti di caffetani fioriti, coi piedi in pantofole colorate, coprono oggi, le loro membra con indumenti confezionati con desolante banalità. Non si sentono più salmodiare i versi del Corano dai minareti delle Moschee. Oggi la gioventù porta costumi europei e frequenta le scuole moderne. Si dà molta importanza ai giuochi ed agli sports.

Libri nuovi

R Cantarella: *Ifigenia in Aulide*, tragedia greca di Euripide recata in versi italiani. Casella ed. Napoli. L. 5.

—: *Carnegie endowment for international peace*. Year Book 1929, id. 1929. Washington.

Mario Motta: *L'origine della materia vivente*. Giovanni Bolla ed. Milano. L. 12.

Mario Baffico: *Dei e Semidei del 900*. Armando Gorlini ed. Milano. L. 10.

CRONACA DI VENEZIA

La improvvisa bufera di ieri causa di dolorosi sinistri

Aspetti ciclonici - Salto di 10 gradi - Un capitano coraggioso - Vittime del mare - Timori per i non ritornati - L'esaurirsi del maltempo

Ieri, dopo una domenica di scirocco e d'afa, che lasciava presagire un brusco cambiamento atmosferico, s'è abbattuto sulla città, sulla laguna e sul mare, un fortunale violento, che è stato causa di vari e gravi accidenti.

La bufera è scoppiata verso le nove del mattino, preceduta da un improvviso scatenarsi di vento e da un rombare profondo di tuoni. Poi le catarrale del cielo si apersero e giù pioggia a scrosci accompagnata sul principio anche da grandine. Frequenti erano le scariche elettriche che facevano sobbalzare l'atmosfera; scoppiò anche un fulmine che piombò in laguna o nell'acqua di qualche rio, poichè non si ha notizia di danni provocati da esso.

Alla bufera seguì un rapido abbassamento della temperatura, che subì uno sbalzo in giù di quasi una diecina di gradi. Sicchè pareva di essere ritornati in un clima prettamente invernale. L'infuriare del vento, che in certi momenti assunse l'aspetto di vero ciclone, gonfiò straordinariamente le acque della laguna e del mare, ostacolando la navigazione ai grossi natanti e impedendola assolutamente ai piccoli.

Tre barche salvate dal battello di Chioggia

La cronaca della giornata è piena di sinistri e di incidenti dolorosi. Il più grave, in quanto purtroppo si hanno a lamentare due vittime, è accaduto in mare davanti a San Pietro in Volta. E' un episodio singolarmente drammatico della lotta degli uomini cogli elementi scatenati, finchè giunsero i salvatori. Ma purtroppo due pescatori erano già periti.

Alle 13 il battello *Adriatico* dell'A.C.N.I. della linea di Chioggia, giungeva all'altezza di San Pietro in Volta, e si attraccava al pontile di quella fermata. Qui però lo attendeva una scena pietosa. Tutta la popolazione di quel villaggio di pescatori si fece davanti all'imbarcatoio, specialmente donne e bambini, le quali imploravano fra le lagrime che si portasse aiuto ai loro uomini, poveri pescatori che in mare erano stati sorpresi dalla bufera ed ora lottavano indarno per raggiungere il porto. Il capitano Ferdinando Doria, che comandava il battello, con atto di vera solidarietà umana e di ardimento, giacchè le condizioni del mare avrebbero sconsigliato chiunque da una simile impresa, sbarcava tutti i passeggeri, i quali visto che si trattava di salvare dei pericolanti accettarono di buon grado il contrattempo: quindi con il solo equipaggio dirigeva la prua dell'*Adriatico* verso il porto degli Alberoni, uscendo dalle dighe in mare aperto, nonostante le ardue difficoltà del vento e delle onde. Potè subito vedere al largo tre barche da pesca in tragica e disuguale lotta coi marosi. Erano abbastanza lontane, tuttavia il capitano Doria badando solo all'impeto del suo animo, confortato in ciò anche dall'abnegazione del resto dell'equipaggio, si spinse in mare per oltre due miglia e mezzo, fino a raggiungere le tre barche, le quali avevano a bordo ciascuna quattro uomini, madidi d'acqua ed estenuati per la fatica e la disperazione. L'*Adriatico* rimorchiò ad una ad una le barche, portandole in salvo a San Pietro in Volta, dove il pianto e le ansie di quella popolazione si mutarono in gioia e in benedizioni.

Due scomparsi

Purtroppo affiora la nota tristissima: le barche in origine erano quattro, ma una di esse non aveva potuto resistere a tanta furia scatenata e si era capovolta. Il mare inghiottì e non ha ancora restituito i due uomini che la governavano, due vecchi pescatori dell'isola.

Dopo il salvataggio, il battello *Adriatico* tornò sullo specchio d'acqua sconvolto, dove si agitava in balia delle onde la chiglia capovolta della sventurata barca sommersa. Si perlustrò lungamente il mare d'intorno per scoprire traccia degli scomparsi, ma inutilmente. Tuttavia l'*Adriatico* non abbandonò le ricerche finchè non giunse sul posto a continuarle un rimorchiatore della R. Marina a cui la Capitaneria di Porto degli Alberoni aveva telefonato per soccorso.

L'*Adriatico* ritornò al pontile della Riva degli Schiavoni alle 17. I passeggeri, sbarcati per forza maggiore a S. Pietro in Volta, non attesero molto, perchè li caricò subito dopo un battello *diretto* proveniente da Chioggia, sbarcandoli poi a Venezia.

In città e in Laguna

Per quanto riguarda particolarmente la città e la laguna, gli acquazzoni che precipitarono senza soste apprezzabili dalla mattina alla sera, e il vento fortissimo resero penosa la circolazione, specialmente nei campi e negli spiazzi aperti, dove si rovesciarono parecchi ombrelli. Il vento e la pioggia staccarono dovunque dai muri larghi pezzi d'intonaco, che si schiacciarono fondendosi nelle pozzanghere.

In calle Santa Caterina ai Gesuiti il vento rovinò parte della torretta di una camino, sicchè dovettere accorrere i pompieri e demolirlo completamente, perchè il resto non cadesse addosso a qualcuno. Un altro camino che minacciava di precipitare in corte delle Scale ai Frari, è stato pure abbattuto.

Alle 12.45 la motobarca dei pompieri del Municipio col capo Fiorin e dei militi filò a San Giuliano dopo aver avuto avviso che il un'imbarcazione della ditta di trasporti Caburlotto a S. Stae 2070 con a bordo due uomini versava in serio pericolo. Giunti sul posto però trovarono che la barca s'era già messa a riparo sulla secca a ridosso del lato sud del Ponte Ferroviario. Visto che non era più minacciata, se ne ritornarono. I vogatori, che sono i braccianti Picozzi Arturo di 20 anni e Mareschi Luigi di 26, aspettano l'alta marea e la calma per rientrare.

La mattina alle 7.20 il bracciante Sibano Bedin di anni dimorante a San Basegio 1520 partiva con un sandolo e un bambino di due anni e mezzo e un ragazzo di dodici per le Vignole a prendere dei parenti. Scoppiato il fortunale, i congiunti del Bedin in apprensione pel loro caro correvano ad avvertire i pompieri. Il Bedin iersera non era ancora tornato, si confida però ch'egli abbia potuto trovar ricovero in qualche cavana delle isole.

Molto per tempo, alle sei e mezza, aveva lasciato il cantiere sulle Fondamenta Nuove per una gita una veneta a quattro della «Querini» vogata dai giovani Gaetano Bruscagnin, Mariano Zecchini, Innocente Donato e Giuseppe Busetto. Sopravvenuta la bufera, si nutrivano forti ansie per la sorte della fragile imbarcazione, che nel pomeriggio non si era ancora affacciata alla sede. Fortunatamente i canottieri riapparvero verso sera sani e salvi. Essi avevano potuto trovar riparo in laguna e, appena abbonacciatesi le acque, erano ritornati dissipando così le apprensioni.

Invece non si sa nulla di preciso di una joletta, vogata dal canottiere Augusto d'Este, partita dalla sede alle 8 del mattino diretta a Burano.

Una barca di verdura proveniente da Chioggia, mentre lottava invano col mare, fu raggiunta all'altezza degli Alberoni e portata al sicuro da un rimorchiatore della ditta Panfido.

Il maltempo a Chioggia

Lo scatenarsi del fortunale ha profondamente impressionato le numerosissime famiglie dei pescatori, che avevano i loro cari in mare a pescare. Perciò fu una processione continua alla Capitaneria di Porto a chiedere ansiosamente notizie. Il comandante colonnello cav. Bertuccioli calmò premuroso tanta povera gente angosciata rispondendo, come effettivamente era, che nessun semaforo aveva segnalato sinistri.

Quattro piccole imbarcazioni, sospinte ad arenarsi sulla spiaggia di Sottomarina e lì abbandonate avevano fatto temere sciagure, non vedendosi vicino ad esse nessuno dell'equipaggio. Le apprensioni non avevano però fondamento: le quattro barche, di proprietà di pescatori di S. Pietro in Volta, erano state lasciate dai pescatori stessi, i quali avevano potuto salvarsi sbarcando sulla diga di quella località e guadagnando a piedi il paese.

Le previsioni del tempo

La notevole depressione affacciatasi ieri sull'Alto Adriatico si è andata colmando nel corso della giornata sotto l'influenza di un promontorio originato dall'alta pressione atlantica: di conseguenza oggi si avrà un notevole miglioramento nelle condizioni generali. Va notato tuttavia come il periodo di cattivo tempo non possa ancora ritenersi chiuso, in quanto persiste tuttora una notevole depressione nordica.

Questo il Bollettino serale del Magistrato alle Acque. L'improvviso sconvolgersi degli elementi si spiega colla forte depressione sul Mar d'Islanda, che ha determinato una depressione secondaria sull'Alto Adriatico, con venti da tromontana che portarono un abbassamento di temperatura di ben 10 gradi da 19.2 ch'erano al mattino a 9 qualche ora dopo. Il maltempo, che ha avuto carattere ciclonico, non è generale all'Italia, ma particolare alla regione veneto-orientale.

L'arrivo di tre comitive straniere

L'altra sera alle 8.10 sono arrivate nella nostra città venticinque svizzere; e alle 10.50, provenienti da Tarvisio, sono giunti centosette tedeschi.

Ieri poi, alle 18.45 sono arrivati da Bologna ventiquattro sudditi americani.

XVII Esposizione Biennale Internazionale d'Arte - Venezia 1930 - VIII

Visitatori

Ieri i visitatori furono 415 e nella giornata di domenica 2644.

Vendite

Il signor Giacomo Levi Minzi ha acquistato le due incisioni olandesi *Uccellino* e *Gatto* di J. Wittemberg.

Chiusura del corso di Talassoterapia

Il discorso del prof. Vitali

Si è chiuso in questi giorni il Corso di Talassoterapia, che è stato seguito con interesse da tutti gli iscritti. Il gr. uff. prof. Fabio Vitali, Primario Medico dell'Ospedale Civile di Venezia, ha tenuto il discorso di chiusura; presenziava anche il Preside della Provincia comm. Garioni il quale ha ospitato nel mirabile Istituto, sorto in massima parte per la sua fattiva volontà, questa scuola.

Il prof. Vitali, dopo aver fugacemente accennato all'importanza data anche nell'antichità alle cure marine, ha con forma brillante trattato dell'importanza che argomenti come quelli trattati in questo Corso hanno per il medico, specialmente in un'epoca come questa nella quale tutto ciò che può portare un vantaggio alla nostra gioventù è oggetto di speciale studio ed interessamento.

Ha detto come questa Scuola sia sorta per volontà del prof. Ceresole, vero pioniere in questo campo di studi, che può sicuramente essere soddisfatto dei risultati che ha ottenuti sia rispetto al numero degli inscritti sia all'interessamento che ha destato in tutta Italia.

L'oratore ha espresso la certezza del maggiore sviluppo che sempre più avranno questi corsi negli anni venturi e ha interpretato in forma impeccabile ed avvincente i sentimenti e le convinzioni di tutti coloro i quali hanno seguito con appassionato interesse le lezioni e le conferenze tenute da valorosissimi scienziati in questo corso.

Il breve, ma efficace discorso del prof. Vitali è stato salutato, alla sua fine, da calorosissimi applausi.

Di alcune conferenze d'interesse speciale, che son state tenute nella scorsa settimana, daremo prossimamente relazione.

Concorso a una pensione per l'architettura

E' aperto il concorso ad una pensione di Stato in Roma per l'Architettura. La pensione è di L. 10.000 annue, oltre all'alloggio e allo studio gratuito in Roma ed ai viaggi di istruzione, e ha la durata di un biennio, al termine del quale il pensionato, se ne sia giudicato meritevole, potrà essere conferita una indennità di L. 12.000 per un viaggio di istruzione all'estero.

Al concorso, che avrà luogo presso la RR. Accademia di Belle Arti, possono essere ammessi gli artisti italiani i quali al 1.o luglio 1930 non abbiano superato il 27.o anno di età.

Per qualunque ulteriore schiarimento gl'interessati potranno rivolgersi, nelle ore d'ufficio alla Segreteria della Accademia di Belle Arti (Campo della Carità).

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Quando noi vivi ci addormentiamo».

MALIBRAN. — Ore 21: Serata artistica della Beneficentia in Laetitia. Domani Gala di Danze Russe di Vera Nemtchinova.

ROSSINI. — Dalle 16 in poi: «Il «Diavolo Bianco» con Ivan Mosioukine e Lil Dagover. Ultimo giorno. Varietà. Successo.

CINEMATOGRAFI

ITALIA. — «Piccola Santa» capolavoro con Janet Gaynor e Charles Farrel. Segue comica. Prezzi popolari.

MASSIMO — Ultime visioni di «Maternità» film d'esaltazione del più grande dei sentimenti. Domani «L'Intruso».

S. MARCO. — «Educazione di Principe» dal romanzo di M. Donnay.

MODERNISSIMO. — Dalle 15.30 in poi: «Vicini rumorosi» commedia brillante. Film sonoro Movietone. «Serenata di Topolino».

OLIMPIA. — Dalle 15.30 in poi: «La seconda giovenù» commedia sentimentale con Maria Glory.

MODERNO. — «Manolescu» potente interpretazione di Ivan Mosjoukine e Brigitte Helm.

S. MARGHERITA. — «Nipote di Zorro» e comica «Ridolini e la mano nera».

GRAN CINEMA GIARDINO (NAZIONALE). — Ultime visioni di «Fior d'Ombra» suggestiva interpretazione di Anna May Wong.

Sciarada a premio

L'un batte, *l'altro* è largo recipiente.

A riparare il *tutto* è insufficiente.

R.

Le soluzioni dovranno pervenire entro sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato. Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ....

Nome e Cognome ....

Il diario degli esami alla Scuola Superiore di Commercio

Gli esami speciali della prossima sessione estiva avranno inizio il giorno 2 giugno e si esauriranno entro lo stesso mese di giugno p. v.

Gli esami di laurea incominceranno il 5 luglio.

Diamo il diario completo delle prove:

Istituzioni di diritto privato, 14 e 28 giugno; Istituzioni di diritto pubblico, 9 e 23 giugno; Diritto commerciale (2.o corso), 7 e 20 giugno; Diritto commerciale (3.o corso), 13 e 26 giugno; Diritto civile, 6 e 27 giugno; Diritto pubblico interno, 17 e 28 giugno; Diritto internazionale, 17 e 27 giugno; Diritto e proc. penale, 3 e 24 giugno; Diritto processuale civile, 4 e 25 giugno; Storia delle istit. giuridiche, 14 e 28 giugno; Economia politica (corsi prof. De Pietri-Tonelli) 20 e 29 giugno; Economia politica (corsi prof. Crosara), 17 e 26 giugno; Scienza delle finanze, 12 e 30 giugno; Statistica, 18 e 27 giugno; Politica economica, 20 e 29 giugno; Emigrazione e comm. estero, 18 e 27 giugno; Computisteria e ragioneria (1.o corso), 7 e 25 giugno; Ragioneria (2.o corso), 8 e 28 giugno; Ragioneria e tecnica commerciale (Sez. Consolare e mag. Economia-Diritto), 7 e 25 giugno; Ragioneria generale (magistero), 6 e 30 giugno; Contabilità di Stato, 2 e 23 giugno; Tecnica commerciale, orale, (per gli iscritti negli anni scol. anter. al 1927-28), 2 giugno; Tecnica commerciale (corso di tecn. bancaria, anni scol. 1927-28 e 1928-29) (scritto), 2 giugno; Tecnica commerciale (corso di tecn. mercant., 2.o commercio e 2.o ragioneria), (scritto), 3 giugno; Tecnica commerciale (id. id. 3.o commercio), (scritto), quattro giugno; id. id. (3.o Ragioneria e 4.o commercio), (scritto), 5 giugno; Tecnica commerciale (4.o ragioneria - Magistero) (scritto), 11 giugno; Tecnica commerciale (tutti i corsi) (orale), 16 e 21 giugno; Matematica finanziaria, 10 e 23 giugno; Merceologia, 9 e 25 giugno; Geografia economica, 11 e 21 giugno; Storia economica, 13 e 24 giugno; Storia politica e diplomatica, 4 e 30 giugno; Storia della filosofia, 5 e 21 giugno; Storia comp. letter. moderna, 18 e 23 giugno; Letteratura italiana (scritto), 11 giugno, (orale), 17 e 24 giugno; Grammatica e lett. latina (scritto, 4.o corso), 16 giugno, (orale, 20 e 27 giugno); Lingua francese (scritto, 1.o corso), 8 giugno; Lingua francese (2.o corso, scritto), 13 giugno; Lingua francese (3.o e 4.o corso, scritto), 15 giugno; Lingua e lett. francese (magistero, 1.a prova scritta), 13 giugno; Lingua e lett. francese (2.a prova scritta), 15 giugno; Lingua francese (tutti i corsi) (orale), 19 e 29 giugno; Lingua inglese (scritto, 1.o corso), 6 giugno; Lingua inglese (scritto, 2.o corso), 9 giugno; Lingua inglese (scritto, 3.o e 4.o corso), 12 giugno; Lingua e lett. inglese (magistero, 1.a prova scritta), 9 giugno; Lingua e lett. inglese (magistero, 2.a prova scritta), 12 giugno; Lingua inglese (orale) (tutti i corsi), 16 e 22 giugno; Lingua tedesca (1.o corso, scritto), 7 giugno; Lingua tedesca (2.o corso, scritto), 10 giugno; Lingua tedesca (3.o e 4.o corso scritto), 14 giugno; Lingua e lett. tedesca (magistero, 1.a prova scritta), 10 giugno; Lingua e lett. tedesca (magistero, 2.a prova scritta), 14 giugno; Lingua tedesca (orale, tutti i corsi), 18 e 26 giugno; Lingua serbo-croata (scritto, tutti i corsi), 16 giugno); Lingua serbo-croata (orale, id.), 19 e 25 giugno; Lingua spagnola (scritto), 9 giugno; Lingua spagnola (orale), 19 e 24 giugno; Glottologia romanzo-germanica, 10 e 29 giugno; Diritto corporativo, 19 e 30 giugno.

Le domande d'iscrizione agli esami dovranno essere indirizzate alla Segreteria entro il 20 maggio corrente; quelle per sostenere l'esame di laurea dovranno essere consegnate, colle tre copie della dissertazione scritta e l'indicazione delle due tesi orali, debitamente approvate per iscritto, nonchè la quitanza delle tasse prescritte, non più tardi del giorno 15 giugno p. v.

Diario sacro

20. *Martedì* — *S. Bernardino da Siena* dei Minori Francescani nel 1444, *Patrono di Venezia*, per decreto del 15 maggio 1470. — San Bernardino venne a Venezia circa il 1443 e strinse grande amicizia col senatore Cristoforo Moro, che fu poi, secondo la predizione del Santo, Doge di Venezia. Abitò a San Giobbe, dove nei tempi antichi ebbe culto insigne, e suggerì al Senato l'erezione del *lazzaretto vecchio* in isola, con l'annessa chiesa di S. Maria in Nazaret. Il Doge Moro introdusse il culto di S. Bernardino anche a S. Marco, facendo scolpire una piccola statua del Patrono per la cappella e l'altare di S. Clemente. — A S. Canciano Dedicazione della chiesa consacrata da Marco, Vescovo di Jesolo, insieme ad altri due Vescovi, nel 1351.

Beneficenza

* Per onorare la memoria di Giovanni Travesio L. 50 all'Orfanotrofio La Fontaine dalla Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi.

* La Banca Commerciale Italiana e Bulgara in memoria della compianta signora Olga Mangiarotti ved. Giovannini, versa L. 250 a Suore Domenicane Infermiere SS. Apostoli Calle Valmarana, L. 250 a Conferenze Femminili S. Vincenzo de Paoli; L. 25 al Tempio Votivo da Teresa Tomich; L. 60 all'Unione Sinite Parvulos dalla Famiglia dott. Giuseppe Brugnolo.

* Per onorare la memoria di Angiolina Vitali L. 100 alla Soc. Veneziana contro la Tubercolosi dal dott. Artin e Lia Bardisian; L. 50 id. dalla Famiglia avv. Italo Virotta; L. 20 id. dalla Contessa Pia di Valmarana.

Per l'integrazione idrica dei territori di bonifica

Si sono riuniti ieri presso il Magistrato alle Acque i dirigenti dei Consorzi di bonifica Gorzon Superiore, Brancaglia Inferiore, S. Felice, Sagrede, Gorzon Medio, Lozzo, Gorzon Inferiore e Bacino del Navegale, Vampadore e Fossa Monselesana-Foresto Generale, rappresentanti il territorio di 31 mila ettari che si estende da Montagnana fino alla zona compresa fra il basso Adige e il basso Brenta.

Scopo della riunione quello di fondere le iniziative al fine di assicurare col minimo dispendio e senza dispersioni del prezioso elemento, a quell'importante e fertilissima zona di bonifica durante la stagione siccitosa l'acqua necessaria a mantenere i terreni nel voluto grado di umidità, determinare nei canali il movimento richiesto dall'igiene e quella integrazione idrica necessaria per la futura irrigazione.

Il presidente spiega come la migliore soluzione del problema consista nell'immettere dall'Adige nel Fratta-Gorzone, attraverso lo scolo Fossetta a Castelbaldo una conveniente quantità d'acqua.

Perchè poi l'acqua da immettere non risulti in quantità eccessiva, sia nei riguardi dell'impoverimento dell'Adige che della economia delle occorrenti opere è prevista la costruzione di un manufatto di sbarramento del Gorzone a valle di Cavarzere con la costruzione di una conca di navigazione.

La conseguente sopraelevazione del livello, mentre eviterà dispersione di acqua e faciliterà la derivazione procurerà anche un notevole miglioramento della difesa idraulica diminuendo il dislivello fra Gorzone ed Adige in periodo di piena di quest'ultimo fiume.

I convenuti ascoltate le spiegazioni del presidente si sono tutti dichiarati d'accordo per il raggruppamento dei consorzi in un unico consorzio speciale di esecuzione delle opere progettate: in modo da dare rapida attuazione al piano proposto.

Così un'altra notevole tappa si è compiuta verso l'organizzazione di tutto il territorio compreso nella giurisdizione del Magistrato per la graduale sistemazione idraulica e la razionale utilizzazione delle acque.

Il ritorno del Podestà

Domenica mattina alle 8.25 ha fatto ritorno da Roma il Podestà di Venezia N. H. conte Ettore Zorzi.

Un concerto all'Ospedale del Mare

All'Ospedale al Mare nella sala degli spettacoli si tenne nel pomeriggio di domenica l'annunciato programma di musica per solo pianoforte e per violino e piano.

Parecchie centinaia di ricoverati occupavano i posti loro riservati. Nella loggia e nelle poltroncine del piano terra, folla di invitati tra i quali S. E. Tombolan Fava, il comandante Hiris, il ten. col. Albanello, il comm. Del Vò, il Rev. Tizianello, i RR. Padri Armeni, l'avvocato Marinoni, l'avv. Milner, il comm. Pegorini, il prof. Ceresole, il cav. Dalla Festa, il rag. Coen, il prof. Lombardi, il prof. Natali, il dott. Lambiasi, il dott. Rova, il cav. Zanetti, il cav. Muneratti, il dott. Ballarin, ecc. Moltissime le signore.

Accoglievano gli ospiti il Commissario comm. prof. Garioni, i Vice Commissari cav. uff. dr. Messi e cav. uff. rag. Calcagno, il Direttore dr. Magni, il segretario generale dr. Gallo, il prof. De Francesco, l'ing. Spandri, i dottori Moccia e De Paoli, il dr. Bearzi ed il rag. Asperti.

Con tocco delicato e bellissima tecnica il prof. Rigoni ha dato prova delle sue pregevoli qualità interpretando il Preludio in la min. di Bach Listz, l'Improvviso do diesis min. e lo Scherzo si bemelle min. di Chopin, il Rondò di Weber e Campanella di Listz.

I tre pezzi, per violino e piano, Andantino di Martini, Czardas di Monti e Perpetuo mobile di Böhm vennero eseguiti dalle signorine Titi e Marisa Garioni in modo impeccabile, con intonazione perfetta e con una sicurezza che certo non tradiva l'emozione di un quasi debutto in pubblico.

Gli applausi fioccarono vivi ed insistenti ad ogni pezzo.

Il pieno successo venne naturalmente caratterizzato dalle richieste di bis alle quali le signorine Garioni dovettero cedere eseguendo la Danza spagnola di Moszkowski.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore [illegible] tramonta alle ore 19.37 — Luna leva alle ore 1.25; tramonta alle ore 11.6 — Luna piena il 12; Ultimo quarto il 20.

Maree al Bacino S. Marco: Bassa ore 10.0; alta ore 18.30.

Ieri 19, a Venezia, temperatura massima 19.2 alle 8; minima 9.0 alle 17.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 761.6.

Alle ore 8 di ieri il Brenta ed il Po erano in morbida pronunciata; il Piave, il Frassine, il Gorzone, l'Adige in morbida; il Livenza in debole morbida; l'Isonzo, il Tagliamento ed il Bacchiglione in magra.

Unione Provinciale della Società di Mutuo Soccorso

Domenica mattina, all'Ateneo, seguì l'annunziata assemblea delle Società di Mutuo Soccorso, con largo intervento di Presidenti o delegati delle Mutue che hanno già aderito all'Ente Nazionale della Cooperazione e di quelle che si propongono di seguirne presto l'esempio.

Il cav. prof. Davide Benassi, Presidente dell'Unione Provinciale e Consigliere della Federazione Nazionale, tributò un fervido ringraziamento al sig. Angelo Oliva del Turco, Fiduciario Provinciale dell'Ente Nazionale della Cooperazione, per l'opera svolta al fine d'inquadrare le Società Mutualistiche conformemente alle direttive del Regime, e per l'incarico affidatogli di rappresentare insieme l'Ente e l'Unione al Congresso dell'8 corr. in Roma, nel quale fu costituita la Federazione Fascista delle Mutue Italiane. Fece quindi un'esauriente resoconto dei lavori del Congresso.

Letta la relazione da lui presentata per illustrare l'attuale situazione delle Mutue a Venezia e in Provincia (18 federate con 6 mila soci e quasi un milione di patrimonio) e per esporre le preoccupazioni di quelle altre Società (circa 40) che attendevano ancora, per uscire dal loro isolamento, una parola che le rassicurasse intorno al proprio avvenire, il Benassi, coordinando le dichiarazioni dell'on. Bruno Biagi, Presidente, del comm. Labadessa Direttore dell'Ente Nazionale della Cooperazione, dell'on. Bagnasco, neo-Presidente della Federazione Nazionale, di S. E. l'on. Bottai, Ministro delle Corporazioni, di S. E. l'on. Turati e di altre personalità ch'ebbero occasione di manifestare il loro pensiero al riguardo, fece rilevare che il Regime Fascista vede nelle Società di M. S. i centri naturali di propaganda e di preparazione per il sorgere delle Cooperative di consumo destinate a ridurre il carovita; che di esse qualora sappiano adattare i propri statuti alle odierne esigenze circa l'utilità dei sussidi, il Governo pensa di valersi nell'applicazione della legge, ora allo studio, intorno all'assicurazione obbligatoria per le malattie; che mentre potranno venire aggregate all'Opera Nazionale Dopolavoro le Società in cui prevale lo scopo del divertimento, le vere Mutue libere e le Mutue sanitarie saranno tutelate nei loro diritti e favorite in modo da assolvere sempre meglio il compito d'istituzioni integrative dei benefici assicurati dalle Casse paritetiche dipendenti da contratti di lavoro, e da assumere un'importanza nuova, in armonia coi fini già accennati; che l'Ente Nazionale della Cooperazione, lungi dal consentire assorbimenti e soppressioni di Mutue, si adoprerà perchè molte altre ne sorgano nelle regioni che ne sono prive.

Egli aggiunse poi che, con il pieno consenso delle superiori autorità, le Mutue Cattoliche, numerose e magnificamente ordinate, stanno inquadrandosi nella Federazione Nazionale Fascista, tanto che un loro rappresentante è stato eletto a far parte del Consiglio. Notò in fine che ogni esitazione sarebbe ormai ingiustificata, e acquisterebbe il carattere di un'ostilità preconcetta verso le iniziative del Regime dirette a migliorare le condizioni dei lavoratori.

Comunicati tre significativi ordini del giorno votati per acclamazione dal Congresso, e illustrati gli articoli principali dello Statuto che sarà approvato prossimamente dal Consiglio Federale, il relatore invitò i presenti ad interessarsi perchè le rispettive Società ed altre ad essi note diano o completino la propria adesione, avvertendo che la quota Federale sarà tenuissima e che, per comunicazioni o schiarimenti, tutti potranno recarsi alla sede dell'Ente Nazionale della Cooperazione (Calle del Ridotto 1386) ogni mercoledì dalle 18 alle 19.

Aperta la discussione, parlarono fra gli altri il sig. Zoppolato della Mutua Agenti Biade e Coloniali e il cav. Bonaldi della Mutua Personale Teatri e Cinematografi, compiacendosi vivamente dei nuovi orizzonti che il Fascismo apre alle vecchie benemerite Società di M. S. Il dr. Bonaldi ebbe anche vive parole di encomio per l'E.N.C., per l'Unione Provinciale e per il suo Presidente.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 20 maggio:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 120 — Giovanotti di coperta 107 — Mozzi di coperta con navigazione 15 — Mozzi di coperta senza navigazione 202 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 66 — Fuochisti 308 — Carbonai 1028 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 3 — Giovanotti di camera 12 — Guatteri 86 — Mozzi di camera con navigazione 20 — Mozzi di camera senza navigazione 170 — Motoristi 2.

Gli animali vaganti

In conformità a determinazione Podestarile 16 aprile 1930 n. 18894 Divisione Affari Generali resa esecutoria per visto del R. Prefetto in data 30 mese predetto n. 8002 Divisione 2.a è fatto divieto di lasciar vagare gli animali da cortile sulle pubbliche vie della frazione di Mestre.

La conferenza sulla Dalmazia per gli ufficiali in congedo

Per norma si comunica che alla conferenza sulla Dalmazia che si terrà questa sera presso la Sede del Gruppo, Palazzo Bauer, saranno ammessi solamente i sigg. Ufficiali in S. P. E. e quelli in Congedo. Questi ultimi sono pregati di portare il distintivo della Unione e di esibire la tessera personale, che sarà loro richiesta.

Medaglie a veneziani al valor di Marina

ROMA, 19

Il *Foglio d'Ordini* della Marina reca, fra le altre, le seguenti ricompense al valore:

Medaglia d'argento - Centazzo Giovanni di Luigi, da Venezia, di anni 23, soldato del deposito coloniale. Accortosi che un camerata, spintosi imprudentemente al largo, era in procinto di annegare, si slanciava in suo soccorso, non ostante il mare agitato e la forte corrente; senonchè, impedito nei movimenti dal pericolante che gli si era fortemente avvinghiato, sarebbe rimasto vittima del suo generoso altruismo se non fosse prontamente intervenuto un altro ardimentoso a liberarlo dalla critica situazione e a compiere felicemente il salvataggio di lui iniziato. - Tripoli, spiaggia Dirigibili 9 giugno 1929.

Medaglia d'argento - Gidoni Augusto di Attilio, da Venezia, di anni 50, capitano di lungo corso - In avverse e difficilissime condizioni di mare non esitava a portarsi arditamente con la sua nave nelle vicinanze di una R. N. Trasporto incagliata e pericolante in seguito a gravi avarie riportate durante l'imperversare di una tempesta, concorrendo con rara perizia, con slancio e abnegazione ammirevoli alle lunghe e laboriose operazioni del disincaglio. - Batum 20 febbraio 1929.

Stato Civile di Venezia

Giorno 18 maggio 1930 A. VIII. — **Nati**: Maschi 1, femmine 1 — **Decessi**: Moore Philemon di anni 74 con. possidente.

Giorno 19 maggio 1930 A. VIII. — **Nati**: Maschi 6, femmine 7 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Lo Giudice Salvatore imp. con Mormile Fiorita Antonia cas. — Martin Romeo scalpellino con Parisson Amalia sarta; tutti celibi — **Decessi**: Marasco prof. Giuseppe di anni 70 con. pens. — Diana Giuseppe 66 ved. negoz. — Maso Pellizzon Luigia 46 con. cas. — Arrigo Anna 71 nub. suora — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 13 — Matrimoni 2 — Decessi 5.

†

All'alba del giorno 19, dopo lunghe e inaudite sofferenze, munita di tutti i Conforti Religiosi e della speciale benedizione del Santo Padre, contornata dai suoi cari, serenamente spirava

Giuseppina Saldan
Ved. BOBBO
d'anni 78

Donna e madre di elette virtù, dedicò tutta la sua vita per il bene dei suoi figli e nipoti. Lascia di sè ricordi di bontà ed esempi di rettitudine.

Angosciati ne danno il doloroso annuncio i figli Cav. Arcangelo, Francesco con la moglie Maria De Gasperi, Virginia in Cecchinato, nipoti, cognati, generi e parenti tutti.

MESTRE, 19 Maggio 1930.

La presente serve di partecipazione personale e si prega di essere dispensati dalle visite e dall'invio di torcie e fiori.

I funerali seguiranno mercoledì 21 corr. alle ore 9 partendo dalla abitazione dell'Estinta, Via Fabio Filzi N. 20.

La DITTA SUCC. di ARCANGELO VIVIT partecipa con profondo cordoglio la morte della Signora

Giuseppina Saldan
Ved. BOBBO

madre del Socio Cav. Arcangelo Bobbo.

Mestre, 19 Maggio 1930

La SOCIETA' ITALIANA PER L'UTILIZZAZIONE DELLE FORZE IDRAULICHE DEL VENETO annuncia con dolore la morte del Signor

Cav. Uff. Ing.
Silvio Allegro Avondo

suo Sindaco Effettivo, avvenuta ieri a Firenze,

Venezia, li 19 Maggio 1930

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Portogruaro

OPEROSITA'

E' questo veramente un periodo di rinascenza estetica per la nostra città. In meno di due anni Portogruaro s'è fatta più bella e se anche le opere compiute in questo breve spazio di tempo non rivestono carattere di grandiosità, pure la trasformazione subita dalla città è profonda e minuta, andando dalla nuova sistemazione di Piazza Umberto e all'opportuno rifacimento di acciottolati e di marciapiedi, alla «pulizia» delle facciate di molte case e all'abbellimento di negozi e di esercizi pubblici.

Una cosa è certa: che non si dorme più e che, per merito precipuò del Podestà, Senatore Camillo Valle, Portogruaro può fidare su più importanti affermazioni.

Alle molte e popolose Frazioni si rivolge ora l'attenzione dell'Amministrazione comunale, ed ecco a Portovecchio completato il bellissimo ponte in cemento armato sul Lemene, ecco la prossima apertura di due uffici postali a Giussago e a Pradipozzo, ecco in via di completamento la Scuola di Villatorta, mentre sono in via di costruzione i nuovi, decorosissimi Fabbricati scolastici di S. Nicolò, di Mazzolada e di Pradipozzo e fra giorni avranno inizio i lavori per il Fabbricato di Lugugnana e Giussago non sarà da meno delle altre frazioni.

Certo, moltissimo è quello che rimane da fare, anche per la eccessiva trascuratezza di prima. Ma non vorremmo ricordare anche le altre opere, tutte utilissime e decorose: l'autocorriera per il servizio Città-Stazione, i chioschi orinatoi, la piazza delle erbe, via Mazzini, il trasporto delle «baracche», i fari e la nuova illuminazione del centro, il Parco della Rimembranza rinnovato, la colonna della «Meridiana», le aiuole, ecc. ecc.

Moltissime delle nuove opere vennero eseguite senza che il Bilancio del Comune ne avesse a risentire aggravio alcuno, essendo andate in conto risarcimento dei danni di guerra, al ricupero dei quali ha grandemente contribuito l'attuale Primo Magistrato.

Ora la cittadinanza segue con simpatia la trasformazione del Piazzale dell'Abbazia: ivi infatti, e molto opportunamente, sta sorgendo il giardino pubblico che risolverà così anche un importante problema di estetica cittadina. E ricordiamo qui molto volentieri che la sistemazione di detto piazzale era stata ripetutamente consigliata da un illustre amico della città nostra: il prof. Paolo Arcari.

Nel centro del giardino sorgerà un'artistica fontanella e intorno girerà un'ottima pista che, per desiderio del Podestà, vedrà le gare dei nostri Balilla su minuscole automobili.

Concludendo, ci auguriamo di poter segnalare ancora e sempre su queste colonne il sicuro e giusto progredire di Portogruaro.

GLI AZZURRI A CAPODISTRIA

Domenica scorsa gli «azzurri» portogruaresi si sono uniti ai camerati di tutta la Provincia per prendere parte alla gita a Capodistria indetta dalla Federazione «San Marco».

Il gruppo di Portogruaro fu veramente baldo e numeroso e bene si meritò il plauso rivolto al suo degno ed attivo presidente, sig. Dino Vendrame, dal valorosissimo capo della Federazione, ing. Errera.

I nostri decorati hanno vissuto nella sacra e venezianissima terra di Nazario Sauro, ore di intensa passione: l'accoglienza di Capodistria fu commovente ed entusiasta. Dei fiori gentili come dell'affetto della gentile cittadina, del golfo di Trieste, festante di luci e palpitante di gloriose e care memorie, come della giornata trascorsa in una magnifica unità di spiriti, di allegria e di entusiasmi, gli azzurri di Portogruaro — come tutti gli altri loro camerati — serberanno vivo e profondo ricordo.

IL PODESTA' A ROMA

Domenica è partito per la Capitale il Podestà Senatore Camillo Valle il quale prenderà parte ai lavori della Camera Alta. Il Podestà farà ritorno giovedì prossimo.

S. Stino di Livenza

PRO CROCE ROSSA

Quanto prima avrà luogo la celebrazione della giornata della Croce Rossa Italiana.

Allo scopo di solennizzare degnamente detta giornata, con l'approvazione del Presidente del Comitato provinciale della C. R. I., comm. Pier Vittorio Toniolo, s'è costituito un Comitato locale così composto:

Presidente: signor Bernardo Segati, commissario prefettizio. Membri: Blarasin Riccardo, segretario politio cav. prof. don Michele Martina, arciprete di S. Stino rev. don Giovan Battista del Frare, parroco di Borbolone, Buoso Silvio, direttore Didattico, dott. Maluschnig Aldo, medico della prima condotta, Furlan dott. Vittorino, veterinario comunale, Bosso dott. cav. Alessandro, farmacista - Tonicello cav. Antonio, giudice conciliatore, Gubitta Corrado, delegato della C. R. I. per S. Stino, Giacomini Lina, segretaria del Fascio Femminile, geometra Piero Cappellari, Lazzer Corrado, presidente della Congregazione di Carità, Marcolin rag. Luigi-Longo Agostino.

Cronaca di Ceggia

PRO ASILO E PRO OPERA NAZ. BALILLA.

In occasione della tradizionale sagra annuale detta di «S. Luigi», si svolgerà una grande Pesca di Beneficenza, a vantaggio dell'Asilo Infantile «Charitas Cristi» e dell'Opera Naz. Balilla, sezione locale, perchè deve essere primo e massimo dovere d'ogni cittadino procurare il benessere della nostra infanzia.

Anchè l'organizzazione della Pesca medesima possa riuscire completa, ed avere un ottimo asilo, s'è costituito un comitato così composto: Presidente onorario, Cristofoletti Rmualdo, podestà; Ferraresi cav. Sigismondo, segretario politico, presidente; Savani Gustavo, centurione della Milizia, cassiere; Adamo G. Batta, segretario. Membri: Genovese comm. Augusto, presidente dell'Asilo Inf.; M. R. don Eugenio Salce, arciprete; Dozzi dott. Antonio, medico condotto; Spaccari cav. Luigi, segretario comunale; Fratelli Mario e Pietro Cristofoletti; Ferraresi Canzio, presidente della Congregazione di Carità; Rizzà Antonio; Ronchese Antonio; Pasqualini Alessandro; geometra Siningardi; Candreva Eduardo; Carturan G. Battista; Caprile Bartolomeo; Pavan Domenico; Pavan Luigi; Pasqualato Luigi; Magni Guido; sig. Soldati.

Questa cittadinanza sempre pronta a generosamente contribuire vorrà anche questa volta cooperare in ogni modo alla riuscita della iniziativa benefica.

I componenti il Comitato sono invitati ad intervenire alla riunione che avrà luogo in Municipio alle ore 21 precise.

Da Torre di Mosto

L'ORARIO DEGLI ESERCIZI

Ricordiamo che in conformità alle disposizioni prefettizie, gli esercizi pubblici dovranno osservare il seguente orario fino al 31 ottobre prossimo, apertura ore 7, chiusura ore 23.

Resta sempre fermo il divieto agli esercenti, muniti di autorizzazione per la vendita dei superalcoolici di somministrare tali bevande nei giorni feriali prima delle 10 e dopo le ore 23, e nei giorni festivi.

CONTRO IL CALCINO.

Portiamo a conoscenza che sono rese obbligatorie le denuncie dei casi di calcino, e la lotta contro tale malattia. La denuncia al Comune deve essere fatta da coloro che esercitano ovunque l'allevamento del baco da seta, entro 24 ore dalla comparsa dell'infezione in parola.

LA FESTA DELLA SCUOLA

Nel teatro dell'Asilo Infantile, a cura di questo Patronato Scolastico, e mercè il nostro Corpo Insegnante, è stata data dagli alunni delle elementari la festa «Pro dote Scuola», alla presenza di autorità e di numeroso pubblico.

I piccoli artisti hanno dato prova di una accurata preparazione in ogni parte del programma, riscuotendo il plauso caloroso degli intervenuto. Sono stati anche eseguiti alla perfezione gli esercizi ginnastici, e molto bene cantati i cori da un nutrito e bene affiatato numero di voci, sotto la direzione del maestro Otello Camozzo.

Dell'ottima riuscita della festa meritano speciali elogi il Patronato Scolastico che non tralascia occasione per dare alla Scuola ed alle sue iniziative il massimo appoggio, il corpo insegnante e in particolare le maestre Linda Buggini, Irma Piacentini, Marcato Celeste e Farinati per l'ottima preparazione degli alunni e i bambini tutti che hanno saputo con grazia e spigliatezza meritare gli applausi del pubblico, il quale ha riportato della serata l'impressione più gradita.

Sedeva al piano la gentile signorina Maria Petrin, alla quale vada un vivo grazie anche per essersi prestata nella preparazione di vari numeri del programma.

Domenica la festa è stata ripetuta a totale beneficio della Colonia alpina Regionale di Enego, poichè questa cittadinanza ha voluto ancora una volta dimostrare quanto desideri cooperare alla prospera vita della benefica Istituzione della Scuola Veneta.

Cronaca di Mira

LAGNI SUL SERVIZIO POSTALE

Il lagno degli industriali e commercianti locali per lo strano persistere dei ritardi d'arrivo a Mira dei sacchi postali, sarà ormai giunto alla Direzione di Venezia, che con certezza avrà cercato di elimniare l'inconveniente, ma ironia della sorte, coloro che sono addetti allo smistamento di Padova, o quelli addetti all'inoltro in questa zona, non meno importante di qualche altra città, non se ne danno per intesa, e la Posta tranquillamente arriva un'ora dopo, in modo che gli interessati più vicini possono finalmente riceverla verso le ore 10.

Questo giuoco, si ripete, senza contare ciò che è avvenuto per l'addietro, da tre giorni consecutivi, e non si sa quando il servizio si normalizzerà.

Può continuare questo stato di cose in un Comune di 21000 abitanti, come Mira, importantissimo per i suoi traffici industriali e commerciali?

Noale

POSTEGGIO MERCATO

Con recente ratifica della Giunta Provinciale Amministrativa, è stata approvata la deliberazione del nostro Podestà di abolire la tassa di posteggio per il mercato bovino.

Essa andrà in vigore giovedì prossimo.

Tale provvedimento è stato appreso con vivo compiacimento da tutti coloro che stanno a cuore le sorti del nostro mercato. Esso infatti non può che favorire una maggior affluenza di bovini sulla nostra bella piazza Calvi.

A proposito di mercato, torneremo quanto prima sull'argomento. Abbiamo avvicinato i membri della Commissione del ercato, che ci hanno promesso ampi ragguagli in merito.

COSE DEL FASCIO

Il Commissario di questa Sezione del Fascio, Sig. Bonifacio, avverte i Camerati che avessero eventualmente bisogno di comunicare con lui, ch'egli si trova a Noale nelle sere di Martedì e Venerdì 21 alle 23.

COMBATTENTI

Il Commissario della locale Sezione Combattenti avverte gli interessati che la data di chiusura per le iscrizioni e rinnovazioni tessere è stata prorogata al 24 corr. mese.

ECHI DELLA FESTA DEL PANE

Il Podestà ci ha comunicato l'esito della Festa del Pane, che riuscì oltremodo soddisfacente. Il ricavato netto fu di L. 719.85.

Delle pubblicazioni e panini ricevuti dal Comitato Provinciale, ben poco rimase. Il Podestà ci ha pure incaricato di rinnovare un pubblico ringraziamento alle solerti e gentili Signorine A. Vallotto, Milana Bampo, Luigina Carletto, Giulia Bellina, A. Zanetti, Luisa Genovese, Rina ed A. Casotto, che tanto fecero per il felice risultato di quella giornata.

Cronaca di Verona

L'arresto d'una infanticida — Precipita da un cavalcavia — Il labaro dei Ferrovieri — La Battaglia di S. Lucia.

✱ Qualche giorno fa, certi Luigi Pellin e Maddalena Rossignoli scoprivano in un canale dell'alto Agro il cadaverino d'un bimbo appena nato. Fatte indagini da parte dell'Arma è stata oggi scoperta e arrestata la madre infame della creaturina, Maria Celo d'anni 24 la quale ha dovuto confessare la sua clandestina relazione con un cugino di Povegliano. Quale complice nel delitto è stata pure tratta in arresto una di lei sorella ventenne a nome Gina. Il fatto ha prodotto grande impressione.

✱ Il ciclista quarantenne Giuseppe Darra di Borgo Roma, passando in bicicletta sul cavalcavia di Casteldazzano è precipitato con la sua macchina causa l'oscurità della notte sulle linee ferroviarie della Verona Rovigo, rimanendo gravemente ferito. Se non fosse accorsa gente a toglierlo di là, il poverino sarebbe rimasto schiacciato da un treno giunto pochi minuti dopo.

✱ Con una cerimonia solenne è stato inaugurato il labaro dei ferrovieri fascisti del Dopolavoro, di cui è presidente il sig. Passigato.

Hanno assistito alla cerimonia le autorità, il Prefetto, il Segretario federale on. Righetti, il Questore, personalità del mondo ferroviario ecc.

La benedizione al labaro è stata data dal Rev. prof. Mortari, poi hanno parlato la madrina signora Fumero, il sig. Panigato, il Prefetto ed altri.

✱ Autorità, rappresentanze, scuole, convitti e una fiumana di popolo, in corteo ordinatissimo, preceduto da musiche e bandiere, da gagliardetti e portatori di fiori, si sono recate a S. Lucia per la annuale commemorazione della battaglia combattuta su quei campi dei padri morti per l'indipendenza d'Italia.

Sul sito erano schierate le rappresentanze della guarnigione. Dal monumento ha pronunciato un patriottico discorso il prof. cav. D. Rossignati cappellano della Milizia Ferroviaria.

LA GAZZETTA NEL VICENTINO

Cronache vicentine

Pregiudicati al confino — Una serie di disgrazie — Concerto all'Eretenio — Gita scolastica Festa agli Asili di Carità — Un carrettiere bastonato e un cartiere che bastona — I ladri nella chiesa di Montereale — Simulazione reato — Un arresto.

✱ Si è riunita la commissione provinciale di cui all'art. 168 della vigente legge di P. S. la quale ha adottato i seguenti provvedimenti: Ha assegnato al confino di polizia per tre anni il pregiudicato per reati comuni Pietro Scalabrin da Vicenza. Ha inflitto l'ammonizione per due anni ai pregiudicati Alberti Flaminio, Sinigaglia Valentino, Piva Tullio tutti e tre da Vicenza e Costola Florindo da Mestrino, Dal Molin Flaminio da Lonigo, Speri Carlotta da Castelnuovo Veronese ma residente a Vicenza e Zuglian Angelo da Albettone. La stessa commissione ha poi sottoposto a diffida i pregiudicati Fanin Silvio da Vicenza e Andriolo Attilio da Lonigo.

✱ Si è avuta oggi a lamentare una serie d idisgrazie: Il tredivenne Bottene Francesco di Dionisio, abitante al Moracchino, precipitando dal fienile si è fratturato l'omero sinistro. Il facchino Feltrion Giuseppe, cadendo da un carro ferroviario allo scalo merci, si è prodotto la frattura di una gamba e di un braccio. Infine la sessantenne Amabile Magro, mentre percorreva la strada fra Barbano e Grisignano, è stata investita da un motociclista sconosciuto. Nell'incidente la poveretta ha riportato la frattura del femore destro.

✱ Stasera martedì al Teatro Eretenio, l'orchestra stabile milanese, diretta da Max Reiter dell'Opera di Berlino, darà l'atteso attraentissimo concerto sinfonico.

✱ La scuola professionale femminile di avviamento al lavoro che venerdì scorso aveva visitato le chiese di S. Corona e di S. Rocco — due gioielli d'arte — si è recata domenica in una gita d'istruzione col seguente itinerario: Nove, Marostica Possagno e Asolo, visitando nel primo paese le fabbriche di Ceramica, a Marostica le fabbriche dei capelli di paglia, a Bassano quella preziosa pinacoteca e il magnifico giardino Parolin e a Possagno il famoso tempio canoviano. Ad Asolo le alunne hanno compiuto un gentile atto di ricordo verso Eleonora Duse, disponendo dei fiori sulla tomba della grande attrice.

✱ Domani mercoledì alle ore 16, i bambini degli Asili di Carità di Vicenza daranno il loro saggio annuale nella sala dell'Asilo «Rosa Maltoni Mussolini» in via Nazario Sauro.

✱ Il carrettiere Ghirardello Francesco d'anni 20, da Brendola è stato bastonato dall'operaio Crosara Paolo d'anni 47, padre di una bambina che egli col suo carro aveva investito giorni prima senza farle del male.

✱ Nella chiesa di Montereale i ladri hanno scassinato giorni addietro quattro cassette collocate davanti a vari altari per la raccolta delle elemosine. Degli autori della sacrilega impresa, che si suppone siano riusciti ad impossessarsi di una ventina di lire, nessuna traccia.

✱ Per simulazione di reato è stata denunciata certa Bouce Regina in Consolaro, d'anni 21 che per vendetta aveva accusato del furto di 145 lire una esercente del suo paese. — Nogarole di Chiampo — sua creditrice per la somma di duecento lire.

✱ Dai carabinieri di Valdagno è stato arrestato ad Arzignano il carettiere Muraro Matteo, colpevole di lesioni guaribili in giorni 30, e di oltraggio verso la guarda municipale di Cormedo, Basili Basilio.

Cronaca di Schio

IL C. A. I. SUL GRAPPA

Anche la nostra Sezione parteciperà al grande raduno degli Alpinisti delle Tre Venezie, che si effettuerà il 25 Maggio sulla vetta del Grappa.

E' la giornata del «Club Alpino Italiano» ed a questa manifestazione presenzierà anche S. E. l'on. Manaresi, Sottosegretario alla Guerra e Presidente dell'Associazione Alpini e del C. A. I.

Diamo il programma, avvertendo che il percorso sarà effettuato su vetture di 18 posti, da turismo.

Ore 6.30: partenza da Piazza Rossi per Bassano; ore 7.30 arrivo a Bassano; ore 8 proseguimento per il Grappa - Strada Cadorna; ore 10 raduno delle Comitive sul Piazzale Milano; ore 10.30 raduno al Cimitero-Ossario, Cerimonia commemorativa ed inaugurazione del Gagliardetto della Sezione di Cittadella; Messa al campo, Discorsi ufficiali, Illustrazione del Campo di Battaglia; ore 12 colazione al sacco; ore 14.30 ritorno in auto, ore 17 raduno generale in Bassano, Piazza Vittorio Emanuele e ricevimento in Municipio; ore 18 in auto per Schio; ore 19 arrivo a Schio.

Cronaca di Lonigo

BENEFICENZA

I Singori Fausto Pasetto e Gina Sartorelli per solennizzare il loro matrimonio hanno offerto L. 100 all'Istituto delle Orfanelle, 100 a fondo «Balilla al Mare» e 100 alla Colonia Agricola per gli orfani di guerra.

Bassano del Grappa

IL SESTO CONCERTO DEL QUARTETTO

Domani sera la Società del Quartetto darà il 6.o concerto della stagione con la violinista Jolanda Pedrazzini, della quale i principali quotidiani hanno parlato come di una virtuosa del violino. Allieva di Teresina Tua, si diplomò giovanissima al Conservatorio di Milano, ma non si produsse in concerti che due anni or sono dopo una accurata preparazione artistica; anzi nel centenario beethoviano commentò con pezzi del sommo maestro le conferenze del celebre oratore Innocenzo Cappa, riscuotendo le unanimi approvazioni degli intenditori, specie nella Toccata n. 7 «La Primavera» che farà parte del programma che l'eletta artista svolgerà al Sociale, accompagnata al piano dal M.o Antonio Russolo. Inoltre la Pedrazzini eseguirà «Ciaccona» del Vitail, concerto in La magg. del Mozart; «Nigum» di Bloch; Romanza andalusa dello Sarasate; «Capriccio viennese» del Kreisler e variazioni sul tema Corelli di Tartini.

I VOLONTARI SUL GRAPPA

Domenica mattina i volontari di guerra e gli azzurri di Dalmazia salirono col loro presidente Barone Sturm sul massiccio del Grappa a deporre una corona di lauro alla Colonna Romana, nella testata di Valle S. Lorenzo, che segna il punto della massima avanzata nemica. A mezzogiorno consumarono il rancio nell'osteria Campo di Solagna, scendendo nel pomeriggio al piano.

GRAN PREMIO DEI GIOVANI

Organizzata dal Veloce Club Bassano verrà disputata domenica 1. Giugno la finale Regionale del Gran Premio dei Giovani, per corridori di VI categoria. La corsa si svolgerà sulla magnifica strada pedemontana di Bassano, Montebelluna, Valdobbiadene, Fener, Pederobba, Crespano, Bassano complessivamente Km. 80.

A detta corsa parteciperanno i primi cinque classificati nelle eliminatorie provinciali, che avranno luogo domenica 25 andante, e saranno aggiunti eventualmente anche altri giovani elementi che nelle eliminatorie stesse si fossero fatti distinguere per combattività ed impegno. I primi dieci arrivati disputeranno la finale Nazionale.

Oltre a ricchi e numerosi premi individuali è in palio una «Coppa» dono del signor Mario Meneghetti, che verrà assegnata alla Società o Gruppo che avrà il maggior numero di classificati nei primi cinque arrivati.

Cronaca di Marostica

I DANNI DEL MALTEMPO

Ieri s'è scatenato qui un violento temporale, con vento impetuoso, tuoni e lampi e con acqua a secchie, nonchè con caduta di molta grandine, portando forti danni ai raccolti, specialmente nelle vicine zone di S. Gaetan di Schiavon e Longa, e pure dicesi nella zona di Mason.

Cronaca di Thiene

IN PRETURA

✱ Scattolaro fratelli di Francesco di Thiene, Pietribissi Rodolfo di Antonio di Marano, Brazzale Pietro Antonio fu Francesco di Sarcedo e Dalle Rive Giuseppe fu Gregorio di Schio sono imputati di contravvenzione all'articolo 6 della legge 9 dicembre 1928 N. 2834 perchè debitori morosi per esi rate successive di imposte dirette. Il Pretore li condanna a L. 200 di multa e alle spese processuali col beneficio della non iscrizione nel casellario.

✱ Gugliemi Luigi fu Biagio di Zugliano e Crosara Giovanni fu Pietro pure di Zugliano sono imputati per aver abbattuto 20 piante di ciliegio che si trovavano nei campi di Bartoli Cesare causandogli un danno di circa 50 lire. Vengono assolti per insufficienza di prove.

✱ Chilo Candido di Pietro di Chiuppano imputato di abuso esercizio di caccia viene assolto per insufficienza di prove.

Trassardo Giuseppe fu Giuseppe di Thiene, Vezzaro Andrea di Pietro pure di Thiene e Vezzaro Pietro suo fratello sono imputati di porto abusivo di fucile e contravvenzioni alle leggi sulle C. C. G. G. Il Pretore condanna Trassardo Giuseppe a L. 250 di ammenda e a L. 600 di multa per le C. C. G. G. nonchè alle spese processuali col beneficio della non iscrizione: Vezzaro Andrea a L. 30 di multa con la non iscrizione le spese processuali; Vezzaro Pietro a L. 80 di ammenda spese processuali, pure col beneficio dela non iscrizione.

✱ Manzardo Alessandro fu Giuseppe di Lugo imputato di vilipendio oltraggio in danno di Poscoliero Giuseppe viene assolto perchè l'azione era procedibile per amnistia.

✱ Dal Prà Sebastiano fu Antonio di Cogollo e Dal Prà Antonio di Sebastiano pure di Cogollo sono imputati di incendio colposo e contravvenzioni alle leggi forestali per trascinamento fascine mediante una corda di ferro in bosco ceduo presso monte Cengio provocando un incendio ai proprietari Dal Castello Pietro e fratelli Zordan un danno di L. 490. Il Pretore ritiene gli imputati responsabili di contravvenzione all'articolo 311 C. P. e come tali li condanna a cinque giorni di detenzione e L. 200 di multa oltre le spese processuali. Accorda a Dal Prà Sebastiano la sospensione della pena e la non iscrizione nel casellario.

Assolve gli imputati dalla contravvenzione forestale perchè il fatto non costituisce reato.

✱ Pini Matteo fu Alessandro di Chiuppano, oppostosi a decreto penale che lo condannava all'ammenda per abusiva protrazione d'orario, si vede confermato il decreto e condannato a maggior spese processuali.

✱ Lebrocchi Giustina di Ernesto di Thiene imputata di contravvenzione all'articolo 84 della legge di P. S. perchè vendeva vino senza licenza viene condannata a L. 150 di ammenda e L. 300 di pena pecuniaria nonchè alle spese processuali.

CRONACHE TRENTINE

Una gita artistica dell'Istituto Fascista di Cultura — Una mostra d'arte olandese.

Il nostro Istituto fascista di cultura ha attuato ieri una nuova simpatica iniziativa, promuovendo visite interessanti e istruttive ai più caratteristici monumenti storici e artistici e alle più imponenti opere del Regime, col nobile intento di illustrare contemporaneamente le glorie del passato e il possente ritmo fascista che prepara la nuova grandezza.

L'iniziativa è stata accolta col più grande successo, tanto che alla prima gita le iscrizioni furono molto superiori al notevolissimo numero di posti prenotati sulle autovetture speciali. Della numerosa comitiva, guidata dal segretario dell'Istituto Fascista di cultura prof. Aldo Nicolao, promotore della nuova iniziativa, facevano parte anche numerose autorità cittadine, fra cui il presidente della Corte d'Appello comm. Caruccio, il presidente della Federazione di cultura avv. Emeri, il direttore dell'Archivio di Stato dr. Mascelli, molti avvocati, medici, professori, ingegneri, professionisti e un folto stuolo di signore e di signorine.

I gitanti, partiti in autovetture speciali, percorsero la strada delle Giudicarie e sostarono per una prima visita all'antico maniero medievale di Casel Toblinot, sulle rive del pittoresco laghetto alpino, già sontuosa dimora dei Principi Vescovi, dove vennero illustrate le bellezze artistiche contenute nelle sale e nei loggiati e le vicende storiche. Dal pieno ambiente medievale si passò quindi alla visita delle grandi centrali idroelettriche del Sarca, ad Arco, a Riva e alla imponente centrale elettrica del Ponale, i cui lavori inaugurati due anni fa da Gabriele D'Annunzio che fece scoppiare la grande mina subacquea del lago di Ledro, convogliando le acque nella galleria lunga più di sei chilometri per il grande salto finale di 590 metri.. La centrale, la cui parte architettonica è dovuta all'architetto del Vittoriale Maroni, è ormai in efficienza e alimenta con linee ad alta tensione le città del Veneto e dell'Emilia. L'impianto è il più grande a tipo integrativo che esista in Italia e uno dei maggiori d'Europa, e avrà una potenza massima installata di 100 mila HP e un quantitativo di energia di un milione di kilowattora, vale a dire la settantesima parte della produzione tatole italiana.

Nella visita al grande impianto i soci dell'Istituto fascista di Cultura sono stati guidati da ingegneri e tecnici specializzati che hanno illustrato in forma piana e accessibile a tutti le caratteristiche e l'importanza della centrale.

Nel pomeriggio, dopo il pranzo a Torbole sul Garda, uno dei punti più pittoreschi del Benaco, i gitanti hanno percorso l'intera Gardesana orientale, un'altra delle grandi opere del Regime ultimata il 28 ottobre scorso, e si sono recati a Malcesine per visitare l'antico castello scaligero e lo storico palazzo dei capitani del Garda. Alle ore 21 gli escursionisti hanno fatto ritorno a Trento. Prima di sciogliere la riunione, il dr. Sembianti a nome di tutti i soci ha ringraziato l'istituto fascista di cultura per la bellissima iniziativa auspicando che essa trovi un ampio sviluppo anche nelle altre regioni.

✱ Una Mostra d'Arte Olandese è stata inaugurata a Rovereto (Trento); nell'esposizione figurano numerosi quadri ad olio e schizzi a matita del noto pittore Hendrik van Boer.

Cronaca di Oderzo

L'ANTENNA DELLA VITTORIA

L'A. N. C. comunica:

Il Direttorio della Sezione combattenti in accordo con le Autorità ha posto all'ordine del giorno per la prossima convocazione il deliberato di erigere nella piazza della Città una antenna che ricordi perpetuamente la vittoria delle nostre armi nella Grande Guerra. Sul piedestallo in marmo saranno scolpiti i nomi dei gloriosi Caduti e il Bolettino della Vittoria.

Le modalità per la racolta dei fondi necessaria per tale opera, saranno deliberate e rese di pubblica ragione in prossimo comunicato.

L'idea che ci è grato ricordare venne già lanciata dal nostro giornale qualche tempo prima della commemorazione del decennale della Vittoria, merita la più simpatica adesione. I camerati dell'Associazione Combattenti ci permetteranno però di osservare una cosa: non sembrare opportuno che i nomi dei Caduti siano riportati sul basamento dell'antenna, dato che saranno più maestosamente scolpiti sulle grandi lapidi che orneranno la Casa dei Balilla la cui effettuazione è ormai si può dire matura. Ma si tratta solo di un particolare che sarà senza dubbio tenuto presente. Sembrerebbe invece opportuno che oltre che il bollettino della vittoria, il basamento riportasse anche qual brano del bollettino del 31 Ottobre 1918 che ricorda la liberazione della Città.

Ci teniamo ad ogni modo a disposizione dei volonterosi camerati per tutta la necessaria propaganda della magnifica idea.

Cronache padovane

L'attrice Anna Fontana derubata di oggetti preziosi — L'orribile morte di una piccina — Grossista di formaggi arrestato per bancarotta fraudolenta — Scontro tra auto e moto — Rapinano un villino e vengono arrestati — Grandinata devastatrice in provincia.

✱ La notte scorsa audaci malviventi davano l'assalto all'appartamento della nota attrice concittadina Anna Fontana, sito in Riviera Peocapa, ritenendo che in casa si trovasse una preziosa valigetta di gioielli di proprietà dell'artista.

Viceversa, dopo avere messo a soqquadro l'appartamento i ladri dovettero accontentarsi di asportare due portasigarette d'oro ed altri oggetti preziosi, per un valore complessivo di circa 8000 lire. Della preziosa valigetta nessuna traccia! Evidentemente l'attrice, che altra volta fu derubata dai ladri, aveva ritenuto di celare abilmente il tesoro.

Stamane Anna Fontana ha sporto denunzia del furto alla Questura, che ha iniziato alacri indagini.

✱ La bambina Teresa Dainese di mesi sette da Luvigliano, durante il sonno s'impigliava col capo tra la sponda del letto e la parete rimanendo soffocata. I famigliari accortisi della disgrazia avvertivano il medico condotto del paese il quale non poteva che constatare la morte della piccina.

✱ I carabinieri in seguito a mandato di cattura spiccato dall'autorità giudiziaria, hanno proceduto all'arresto del grossista di formaggi Romano Dal Zotto fu Antonio di anni 42, da S. Pietro in Gù.

In data 5 aprile u. s. il commerciante era fallito con un passivo di quasi 700.000, rendendosi responsabile di bancarotta fraudolenta. Da qui l'arresto.

✱ Lungo la discesa di Teolo, il trentaseienne Giovanni Braga fu Antonio, da Saccolongo, andava a cozzare con la motocicletta ad una svolta contro l'automobile del sig. Umberto Sacerdoti che proveniva in senso contrario e cioè da Padova.

Nell'urto il motociclista riportava la frattura di un femore, per cui dovette essere ricoverato all'ospedale. E' stata accertata la nessuna responsabilità da parte del conducente dell'automobile, il quale procedeva a velocità regolare alla sua destra.

✱ Un'audace rapina avveniva ieri sera verso le 22 in frazione Mussolini di Villanova. Il villico Meredini Giuseppe di anni 30, che a quell'ora stava dirigendosi alla sua abitazione, veniva affrontato da due individui sbucati da una siepe, i quali dopo averlo malmenato a suon di pugni lo depredavano del portafogli contenente 200 lire.

Il rapinato non appena i delinquenti si furono allontanati si recava alla caserma dei carabinieri di Pionca dove narrava la brutta avventura occorsagli e forniva i connotati dei suoi aggressori.

Stamane la benemerita, in seguito alle indagini prontamente esperite, procedeva all'arresto dei due grassatori, identificati nei diciannovenni Sarti Lorenzo e Rizzo Antonio di Riccardo entrambi dimoranti i nfrazione Mussolini.

✱ Una violenta grandinata devastatrice si è verificata stamane nel Cittadelese e precisamente nel territorio che comprende i paesi di Cittadella, Carmignano di Brenta, Fontaniva e Grantorto.

Si calcola che in certi punti di codeste località, la tempesta abbia distrutto circa il 70 per cento del raccolto.

Meno colpiti sono stati invece i paesi di S. Giorgio in Bosco, Villa del Conte e Curtarolo. In città la pioggia, cominciata stamane alle nove, e che fino a mezzogiorno ha imperversato con un crescendo veramente impressionante, continua incessantemente, e il tempo per il momento non accenna a ristabilirsi.

Da Piove di Sacco

L'ARRESTO D'UN PROFESSIONISTA.

Una brillante azione di polizia, compiuta dal nostro solerte comandante la Stazione dei RR. CC. ha portato all'arresto di un noto professionista di questo capoluogo, che commetteva atti turpi. Il professionista, del quale si tace il nome, è stato deferito all'autorità giudiziaria.

MOTTA DI LIVENZA

PARTITA AMICHEVOLE DI CALCIO

Nel pomeriggio di domenica al nostro campo sportivo del Littorio, alla presenza di buon numero di appassionati, la squadra calcistica di questo gruppo sportivo fascista si è incontrata con quella del Dopolavoro ferrovieri di Venezia per unapartita amichevole di calcio che si chiuse alla pari con 1 a 1.

MOTTA b. MEDUNA 4 - 0

L'altra squadra di Motta poco prima, sul medesimo campo, aveva battuto, pure in amichevole incontro, quella di Meduna per 4 a 0.

COMMIATO DEL CAPPELLANO

Domenica alla prima Messa il rev. Arciprete con affettuose parole ha rivolto il saluto augurale al cappellano don Guglielmo Buttignol, ringraziandolo della attività intelligente e feconda spiegata nella parrocchia di Motta ed esprimendo il suo giubilo per le sincere generali attestazioni di simpatia, delle quali in questi giorni è stato fatto segno dai fedeli.

Don Guglielmo Buttignor ha dato alla popolazione di Motta il suo cordiale saluto di congedo. Ha ringraziato commosso la cittadinanza per l'affetto e la stima che gli ha sempre dimostrati, assicurando che il ricordo di tante gentilezze non si cancellerà mai dal suo cuore.

Don Guglielmo Buttignol farà il suo ingresso nel ridente paese di Villa Belvedere in quel di Cordignano, in qualità di Curato, domenica prossima 25 corr. e sarà presentato a quella popolazione dal nostro arciprete don Agostino dott. Sandro.

La popolazione ha fatto omaggio al partente di parecchi e ricchi doni.

A don Buttignol, col più deferente saluto, rinnoviamo gli auguri migliori di fecondo apostolato

IL NUOVO CURATO DI SAN GIOVANNI

Ieri il nuovo Curato di S. Giovanni, don Marino Casagrande, ha fatto il suo ingresso solenne nella curazia della frazione di S. Giovanni, vivamente atteso da quella popolazione, da qualche mese rimasta senza pastore titolare Giunse accompagnato dal rev. arciprete di Motta don Agostino dott. Sandro e dai fabbricieri Domenico Piai e Angelo Tolotto.

Sceso in canonica, dopo brevi presentazioni, preceduto da un nucleo di Balilla con la croce in testa, e seguito da molti intervenuti, il nuovo curato si avviò alla vicinissima chiesa matrice di San Giovanni. Dopo il *Veni Creator*, l'arcivrete don Sandro tenne ai devoti un felice discorso di presentazione del nuovo pastore, già suo ottimo allievo.

Al Vangelo don Casagrande rivolse un appropriato discorso di saluto ai nuovi fedeli affidati alle sue cure e promise loro di fare del suo meglio per guidare le anime al porto della salute.

A mezzogiorno in canonica, anche con l'intervento del podestà ebbe luogo un banchetto offerto dalla fabbriceria. Nel pomeriggio dopo i Vesperi, seguirono molte visite al novello pastore.

A don Casagrande rinnoviamo i più deferenti saluti e i migliori auguri.

AL CAMPO DI AVIAZIONE

Da parecchi giorni una squadra di operai sta lavorando attivamente alla sistemazione definitiva del nostro campo di fortuna in località Malgher, essendo state esaurite da tempo tutte le altre pratiche inerenti alla espropriazione del fondo, all'appalto dei lavori ecc. Attualmete si sta spostando un piccolo argine che conteneva i dilagamenti dello sfioratore Borida; seguiranno poi quelli dell'ingresso, di spianamento ecc.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il processo Macek

I medici delle carceri

e i maltrattamenti a Jelasic

VIENNA, 19

(E.M.) Nell'udienza di stamane viene escusso il teste Ivan Stanic, medico che fu chiamato a curare Jelasic. Egli nega, ma Jelasic insiste; il teste afferma invece di aver curato Begic dopo un tentativo di suicidio. Viene introdotto poi il dott. Farkasch che curò Jelasic, ma egli dichiara che avendo presentato un rapporto alla direzione delle carceri non può fare ulteriori dichiarazioni. Il Tribunale decide che si chieda l'autorizzazione ai Ministeri dell'Interno e della Giustizia. Viene poi escusso un terzo medico il Rismer che afferma di aver visitato Jelasic ma di non aver constato su di lui tracce di percosse. L'avv. Kisik chiede quanti detenuti può contenere la prigione di Zagabria e il teste risponde 120, mentre normalmente ve ne sono circa cinquecento.

Kisic: - Ordinariamente quanti giorni dopo la chiamata il medico visita l'ammalato?

Teste: - Quattro o cinque giorni.

Kisic: - Frattanto possono scomparire le traccie delle percosse?

Teste: - Sì.

Jelasic ribatte che il medico gli riscontrò ferite e lividi. Propic e Galagascia testimoniano che il medico ammise in loro presenza che Jelasic era stato bastonato, ma il dott. Rismer mantiene il diniego. Ne segue un vivace dialogo tra Rismer e Jelasic.

Gli imputati Masney e Stefanaz chiedono che i periti precisino quale potenzialità avevano i petardi. Trumbic appoggia tale domanda chiedendo anche un sopraluogo e le prove dell'esplosione della macchina infernale sul ponte Martinonk.

Che il procedimento attuale debba essere ricco di appendici lo dice il fatto che il P. M. già oggi ha avanzato la proposta di iniziare un nuovo procedimento penale contro l'imputato Gasparac, il quale il 13 corrente, affacciandosi alla finestra della prigione di Belgrado, avrebbe gridato: «Abbasso il Re, abbasso la Monarchia!». Il presidente del Tribunale ha, seduta stante interrogato il Gasparc sulla faccenda e questi ha dichiarato che effettivamente quegli abbasso dovettero essere gridati da qualcuno, poichè anch'egli li sentì, ma non da lui. Si è rinviata la questione a miglior epoca, poichè il presidente si è riservato di raccogliere altri elementi sul fatto.

A proposito del processo di Belgrado l'Agenzia croata *Gric* mette oggi in rilievo l'atteggiamento della stampa francese la quale, mentre da principio se ne occupava come di un procedimento contro terroristi comunisti, tacque poi per qualche tempo e solo in questi ultimi giorni ha ripreso a dare brevi resoconti, tutt'altro che obbiettivi. Contrariamente a quanto si apprende al processo, gli accusati vengono dalla stampa francese definiti come vittime di influenze straniere e non si ha una sola parola contro i medioevali metodi di inquisizione della polizia jugoslava, i quali hanno invece sollevato l'indignazione di tutto il mondo civile. Tale unanime condotta della stampa francese non si può spiegare altrimenti che con un'influenza del Governo francese il quale, approvando la proclamazione della dittatura reale a Belgrado, è corresponsabile delle brutali crudeltà della polizia jugoslava.

Due ministri radiciani

nel Gabinetto jugoslavo

VIENNA, 19

(E.M.) Un decreto oggi pubblicato a Belgrado informa che i due Ministri Drincovich e Franges, che finora hanno detenuto rispettivamente i portafogli dell'Assistenza sociale e dell'Agricoltura, lasciano i dicasteri, restando però nel Gabinetto come Ministri senza portafogli. Ai loro posti vengono chiamati gli ex deputati Preca e Schitenik, che già appartennero ambedue al partito radiciano. Il rimpasto odierno dovrebbe dar modo al Governo di Belgrado di dire che esso è riuscito a raggiungere la pacificazione anche con l'elemento agrario croato, di cui appunto in questi giorni al tribunale belgradese si discute l'atteggiamento. In realtà il rimpasto non è affatto tale da suscitare l'approvazione dei croati, di cui gli ex 69 deputati della Skupcina restano nella loro grandissima maggioranza fedeli alle idee di Stefano Radic e oppositori dell'attuale regime. Il nuovo Ministro Preca è un commerciante di generi coloniali in un paese dell'Erzegovina. All'atto della proclamazione della dittatura egli fu conseguente all'atteggiamento del partito, respingendo la carica di commissario dell'Erzegovina offertagli dal Governo dittatoriale. Si aggiunge però da parte croata che ora il Preca si trova in gravissime difficoltà finanziarie e queste possono essere il movente non ultimo dell'odierna accettazione della nuova carica. Schitenik, chiamato al Ministero dell'Agricoltura, è un avvocato e pare che anche per lui da parte croata si facciano molte riserve.

La morte d'un ammiraglio

GRATZ, 19

All'età di 77 anni è morto il vice ammiraglio a riposo Luigi Bon da Kunsti.

La Società delle Nazioni

e l'unione paneuropea

BERLINO, 19

In occasione della conferenza paneuropea che ha luogo a Berlino, la Unione paneuropea ha organizzato una manifestazione alla quale hanno assistito il rappresentante del Ministro degli Esteri del Reich, numerosi membri del Corpo diplomatico e i rappresentanti delle autorità.

Il Ministro Wirth ha porto ai convenuti il saluto cordiale del Governo germanico ed ha detto che il popolo tedesco desidera di tutto cuore la pace con gli altri popoli. Accolto da calorosi applausi ha parlato quindi il presidente dell'Unione paneuropea conte Coudenove il quale ha salutato cordialmente le proposte di Briand per la creazione della paneuropa. L'ex Ministro britannico per le Colonie, Amery, ha messo in rilievo la possibilità della collaborazione dell'Impero britannico con la Paneuropa e Nincic, ex Ministro degli Esteri jugoslavo, ha dichiarato che la creazione di una organizzazione speciale degli Stati hanno interessi speciali nel campo politico ed economico. Come la Società delle Nazioni favorisce la realizzazione dell'idea paneuropea, la paneuropa agevolerebbe a sua volta l'adempimento dei compiti spettanti alla Società delle Nazioni. Il professore francese Barthelemy ha rilevato come il progetto di Paneuropa non minaccia l'indipendenza dei singoli Stati. Thomas Mann ha parlato infine dell'importanza culturale della idea paneuropea.

L'inizio delle feste centenarie

al Santo della gioventù ungherese

BUDAPEST, 19

Le grandi feste progettate in occasione del 9.o centenario di Semerico hanno avuto il loro inizio con un importante pellegrinaggio cattolico che con a capo il Cardinale Primate Giustiniano Szeredp si è recato al Santuario di Mariabenyo. Al pellegrinaggio hanno partecipato 30 mila persone. Tra le personalità intervenute si notavano il Nunzio Apostolico mons. Angelo Rotta, il capo del movimento cattolico in Ungheria, Huszar, il conte Gregorio Grechenyi, i deputati Cruhwird e Alessandro Ernest.

A Mariabenyo, i pellegrini sono stati ricevuti al suono dell'Inno Pontificio. Il Primate ha tenuto un discorso che è stato diffuso con altoparlanti. Egli ha parlato degli alti sentimenti che animano i fedeli cristiani: il loro concorso al pellegrinaggio odierno sembra una nuova crociata che questa volta è condotta contro l'empietà e per il ritorno a Dio.

Il Primate ha anche comunicato che il Papa invierà prossimamente un messaggio ai cattolici ungheresi in occasione del giubilei di Semerigo e che alle cerimonie che avranno luogo nel giorno della festa del Santo parteciperà un Legato del Papa. Il Primate ha chiuso il suo discorso dichiarando aperte le feste giubilari del Santo. Egli ha espresso l'augurio cordiale che non solo la nazione ma tutta l'umanità venga restituita a Dio.

In serata il primate ha celebrato un solenne *Te Deum* ed ha impartito alla massa dei fedeli la sua benedizione. Durante la cerimonia ha suonato per la prima volta la campana di S. Emerico che è stata fusa in occasione del giubileo.

Una villa per quasi tre milioni

acquistata da Maeterlinck

NIZZA MARITTIMA, 19

La prima Camera del Tribunale civile di Nizza ha proceduto alla vendita all'asta pubblica di «Castellammare», immensa ed incantevole proprietà di 30.000 metri quadrati, situata in prossimità del porto di Nizza e della vicina rada di Villafranca. In questa immensa proprietà è stata quasi ultimata la costruzione di un «Casino».

Posta all'incanto al prezzo di 106.000 franchi, «Castellammare» salì di un colpo ad 1 milione e 209.000 franchi. I numerosi procuratori, rappresentanti ricchi proprietari, man mano facevano salire le offerte, fino a tanto che l'avvocato procuratore Andrea Gatèlia si vide aggiudicare «Castellammare», per conto dello scrittore belga Maurizio Maeterlinck, per la somma di due milioni e 851.000 franchi.

Come è noto l'autore di «Pelleans e Mèlisande» possiede di già una splendida villa nel quartiere delle Beaumettes, sulle alture di San Filippo, dove passa la più gran parte dell'anno.

Brillanti vittorie italiane

al concorso ippico di Bruxelles

BRUXELLES, 19

Le prime giornate del concorso ippico internazionale di Bruxelles si sono chiuse con brillantissime vittorie dei cavalieri italiani. La coppa Saint Mickel è stata vinta dal capitano Formigli su «Montebello»; 3.o si è classificato il capitano Filipponi che ha corso successivamente su due cavalli; Nel premio Arcade si è classificato 1.o Lombardo su «Bufalina» e «Bacco», 2.o capitano Filipponi. Premio Centenario, per equipes: 1.o Formigli-Lombardi su «Suelle» e «Bufalina»; 3.o Formigli e Filipponi; 6.o Grignolo-Filipponi.

L'amicizia italo-belga

esaltata da Jaspar e Rosboch

BRUXELLES, 19

Alla Camera di Commercio Italiana del Belgio ha avuto luogo un riuscitissimo banchetto in occasione dell'inaugurazione dei padiglioni alle Esposizioni di Anversa e di Liegi. Il banchetto è stato presiedato da S. E. Rosboch e vi sono intervenuti il Capo del Governo belga Jaspar, il Ministro dell'Industria e del Lavoro Heiman, il Ministro dei Trasporti Lipens, l'Ambasciatore Durazzo, il Governatore della provincia del Brabante il Borgomastro di Bruxelles Max, il commissario italiano per le Esposizioni comm. Agnelli, i consoli italiani ad Anversa, Liegi e Charleroi, nonchè oltre 200 personalità della colonia e del giornalismo belga che hanno tenuto a partecipare alla manifestazione di cordialità dei rapporti italo-belgi.

Dopo il brindisi ai Sovrani del Belgio fatto da S. E. Rosboch e il brindisi ai Sovrani d'Italia fatto da S. E. Jaspar, il Presidente della Camera Italiana di Commercio ha pronunziato un discorso riaffermando i sentimenti di sincero attaccamento al Belgio degli italiani residenti nelle città belghe e la loro fede nel crescente sviluppo delle relazioni commerciali intellettuali e economiche tra i due paesi.

Quindi S. E. Rosboch ha ringraziato il Capo del Governo belga, i Ministri e le altre personalità per il loro intervento nonchè il commissario del Governo italiano avv. Anelli per essere completamente riuscito nella difficile missione di far figurare degnamente e nella forma che le spetta l'Italia nel grande numero di nazioni intervenute alle esposizioni di Anversa e di Liegi. L'on. Rosboch ha concluso dicendo che l'Italia fascista partecipa alle feste solenni per l'anniversario del centenario dell'indipendenza della nazione belga con sincero animo di amicizia e profonda simpatia.

Si è levato quindi a parlare il Capo del Governo del Belgio, sig. Jaspar il quale ha ringraziato il Governo italiano per le superbe partecipazioni alle Esposizioni belghe e particolarmente il Duce con il quale Jaspar è fiero di intrattenere da lunghi anni eccellenti relazioni.

Entusiastico successo a Vienna

dei concerti di Toscanini

VIENNA, 19

(E.M.) L'orchestra diretta dal Maestro Toscanini ha eseguito ieri e oggi a Vienna due concerti che hanno sollevato il consueto entusiasmo nel pubblico. Mentre ieri, a causa della bellissima giornata festiva, il teatro non era completamente pieno, oggi la ressa è stata enorme. Tanto ieri che oggi il Maestro è stato fatto segno ad ovazioni interminabili e la stampa gli dedica articoli entusiastici di commento.

La casa dell'elettricità

alla Triennale di Monza

MONZA, 19

La Villa Reale è stata ieri durante tutta la giornata meta di una folla imponente venuta da tutta la regione ed anche da altre parti di Italia per visitare la IV. Triennale delle arti decorative predisposta con così squisito senso artistico e con tanto amore che questa folla, che un calcolo certo inferiore al vero fa ascendere ad almeno 20 mila persone, ha visitato minutamente soffermandosi ad ammirare le varie mostre ed interessandosi minutamente delle diverse manifestazioni artistiche disposte col miglior buon gusto.

Nella mattina con semplice cerimonia era stata inaugurata la casa elettrica costruita per l'iniziativa e con il concorso della Edison dagli architetti Figini, Frette, Liberi, Pollini e Bottoni. Anche la casa ove sono in atto tutte le più moderne applicazioni dell'elettricità agli usi domestici è stata ammirata dal pubblico numeroso di ieri che dalla visita alla Triennale ha tratto una sensazione di insieme delle più lusinghiere per questa IV. manifestazione del consorzio Milano Monza Umanitaria e per gli ordinatori di essa che nulla hanno lasciato di intentato per mantenerla degna della sua importanza.

Il Monte di Pietà di Treviso

ROMA, 19

Con decreto ministeriale il co. cav. Ernesto Dandini de Silva, consigliere dell'Amministrazione dell'Interno, è incaricato, ai fini del R. D. 26 aprile 1923 n. 966 della temporanea gestione del Monte di Pietà di Treviso, con il compito di proporre, entro il primo agosto 1930, tutte le riforme che riterrà opportune al riordinamento dell'ente stesso, per coordinarne l'azione agli interessi attuali e durevoli della beneficenza pubblica e per ridurre le spese di gestione. Il Prefetto di Treviso è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Il Cardinale Legato

partito da Ravenna

RAVENNA, 19

Stamane il Cardinale Legato, dopo aver celebrato la Messa si è recato a restituire le visite al Prefetti, al Podestà, al Preside della Provincia, al Segretario federale e al comando della Divisione. Alle ore 20 il Cardinale Legato è partito in automobile per Brisighella. Sotto l'atrio del Palazzo arcivescovile rendeva gli onori un reparto di truppa con la musica militare che ha suonato l'Inno pontificio. Una scorta d'onore ha accompagnato il Cardinale fino fuori della città.

Forti nevicate nel Bellunese

BELLUNO, 19

Durante la bellissima giornata di ieri il termometro aveva raggiunti i 22 centigradi, e si erano iniziate le domenicali gite automobilistiche attraverso la zona delle Dolomiti, anche col passaggio di varie comitive, è successa stamane una giornata di violenta burrasca. Acqua in città tutta la giornata e neve incessantemente sui monti che fanno corona alla nostra Conca. La neve, infatti, li ha ricoperti fin quasi alla base ed il termometro ha segnato un massimo di cinque centigradi.

Per questo accentuato abbassamento di temperatura la campagna, che si presentava abbastanza promettente, subirà senza dubbio forte danno.

PIEVE DI CADORE, 19

Mentre da diversi giorni la temperatura aveva raggiunto i 16 gradi sopra zero, eccessiva per quassù in tale periodo trasformando i prati e colline circostanti in lussureggianti giardini, stanotte accompagnato da vento e scariche elettriche, s'è rovesciato su l'intero Cadore, un violento acquazzone. Nei tratti di sosta che la pioggia ebbe nel pomeriggio, si sono potuti vedere i monti coperti d'una abbondante nevicata.

Simile stravaganza del tempo fa ricordare come molti anni or sono alla metà maggio la neve sia caduta anche Pieve. Un rapido sereno potrebbe cagionare danni immensi ai foraggi e ai campi ora in piena vegetazione. Il barometro si mantiene tuttora sui 76 millimetri, tendendo al variabile...

AGORDO, 19

Dalle prime ore di questa mattina nevica a qualche centinaio di metri di altezza da Agordo. Tutto è ritornato bianco, specie sulle cime dei monti che, nei momenti di tregua del maltempo, si mostrano con la toilette invernale. La temperatura è molto discesa ed i corsi d'acqua del fondo valle sono in sensibile aumento.

Il maltempo nel Vicentino

VICENZA, 19

Stamane, verso le 9, preceduto da violentissime raffiche di vento del nord, si è rovesciato su Vicenza un acquazzone di eccezionale intensità. In 6 ore l'Osservatorio del Teatro Olimpico ha registrato che sono caduti 45,3 mm. di pioggia.

L'acqua, accompagnata da tuoni e lampi, ha avuto in qualche zona della provncia (nel bassanese e verso Lonigo) degli intermezzi di fitta grandine. In seguito al movimento burrascoso la temperatura di un balzo è scesa di una decina di gradi.

BASSANO, 19

Nella mattinata d'ieri si scatenò nella nostra zona un violento temporale con vento fortissimo e grandine. Un vero diluvio si riversò anche sulle nostre montagne ed il Brenta a mezzogiorno era torbido, creoso e notevolmente aumentato.

Il vento poi continuò violento fino al pomeriggio, sradicando alberi, abbattendo pali telefonici e della luce ed arrecando gravi danni alle campagne.

La bora a Trieste

TRIESTE, 19

Oggi, accompagnata da forti pioggie è ricomparsa la bora che soffia con la velocità media di sessanta chilometri all'ora con raffiche che raggiungono i 98 chilometri. La bora ha provocato un abbassamento di temperatura di otto gradi. Il mare è agitatissimo.

La burrasca sul Garda

RIVA, 19

Stamane verso le 4 si è scatenato un temporale furioso a base di vento impetuoso e scariche elettriche, alle quali seguì una pioggia dirotta accompagnata da qualche chicco di grandine per fortuna, di piccole dimensioni. Mentre scriviamo il vento continua a soffiare con violenza. Le cime dello Stivo, del Baldo, del Misone, ed altre sono coperte di neve. Di conseguenza la temperatura che nella giornata di ieri era assai afosa, si è notevolmente abbassata.

Barca naufragata nel Garda

Padre e figlio annegati

DESENZANO, 19

Stamane ha infuriato sul lago di Garda una furiosa burrasca di vento. La navigazione è stata sospesa ed i piroscafi che si erano arrischiati ad affrontare la navigazione, hanno potuto a stento trovare rifugio nei porti e fermarsi. Numerose piante sono state abbattute dalla furia del vento, che nel pomeriggio è andato via via scemando di forza.

Una grossa barca da trasporto a vela, «Malvista», partita da Malcesine alla volta di Desenzano con un carico di circa 400 quintali di pietre, sorpresa dal vento a raffiche potentissime, si è rovesciata al largo del paese di Castelletto di Brenzone, a due chilometri dalla costa. Sono accorsi sul posto del naufragio un piroscafo e varie altre barche, ma non si è trovato più nulla. Sono scomparsi il barcaiolo Giovanni Peroni di anni 46 e il di lui figlio Giuseppe di anni 14, che formavano l'equipaggio del barcone.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Venezia

VERONA-MILANO — 1.50 D.; 3.45 A.; 5.15 D.; 7.00 DD.; 7.50 O.; 8.50 D.; 12.00 DD.; 12.07 A.; 12.45 Lusso; 14.15 DD.; 15.52 D.; 17 D.; 18.45 DD.; 19.50 A. (Verona); 23.50 D.

PADOVA-BOLOGNA — 0.05 D.; 3.45 A.; 7.20 DD.; 7.50 O.; 9.40 D.; 12.07 A.; 13.15 DD.; 14.07 O. (Padova); 14.43 D.; 18.00 A.; 19.00 DD.; 21.18 A. (Padova); 22.00 DD.

TREVISO-UDINE-TARVISIO — 0.45 A.; 5.25 A. (Udine); 6.50 DD.; 9.20 D. (Trieste via Udine); 12.25 A.; 15.45 D.; 18.15 A. (Udine); 21.10 D. (Udine); 23.30 D.

PORTOGRUARO-TRIESTE — 6.10 L-DD; 6.33 D.; 8.30 A.; 11.25 DD.; 11.52 A.; 14.50 D.; 16.00 Lusso; 18.28 DD.; 19.08 A.; 20.55 D.; 23.20 A.

BASSANO-TRENTO — 6.00 A-D.; 9.27 A.; 13.05 A.; 18.37 D.; 18.52 A. (Bassano).

TREVISO-BELLUNO-CALALZO — 5.25 A.; 7.30 O. (Treviso); 10.50 D.; 14.25 A.; 17.40 O. (Treviso); 19.35 A. (Belluno).

MESTRE - SERVIZIO LOCALE — *1.07; 4.30; *5.35; 6.10 (1); *8.03 *10.20; *12.15; 12.52; *13.42; 15.10; 16.40; *17.30; *19.20; 20.10 *20.40; *21.35; 22.36 (1); *23.38.

(1) Fa servizio di tutte le classi.

NB. - I treni con asterisco fermano per servizio viaggiatori a Venezia Porto Marghera.

Arrivi a Venezia

VERONA-MILANO — 5.40 D.; 9.10 A.; 11.05 DD.; 13.40 A.; 14.00 DD.; 14.55 D.; 15.53 Lusso; 18.08 DD.; 19.10 A. (Verona); 19.55 D.; 21.20 DD.; 22.27 A.; 23.40 D.

PADOVA-BOLOGNA — 1.05 A. (Padova); 6.00 D.; 6.38 DD.; 8.00 A. (Padova); 8.25 DD.; 8.40 A. Ferrara); 9.35 D.; 11.43 A.; 12.50 D.; 14.45 DD.; 17.15 O. (Padova); 18.45 D.; 22.42 D.; 23.05 DD

TREVISO-UDINE-TARVISIO — 6.25 D.; 7.25 A. (Conegliano); 8.18 A. (Udine); 9.17 D. (Udine); 12.22 A.; 13.25 D.; 18.53 D. (Udine); 21.28 A. (Udine); 22.50 DD.

PORTOGRUARO-TRIESTE — 1.37 D.; 7.10 A.; 8.55 A.; 9.25 D.; 11.50 D.; 12.33 Lusso; 14.28 A.; 18.25 DD.; 20.10 A.; 21.35 D.; 23.30 D

BASSANO-TRENTO — 7.18 A. (Bassano); 9.02 D.; 13.10 A.; 20.25 A.; 22.35 D.

TREVISO-BELLUNO-CALALZO — 6.10 O. (Treviso); 8.18 A. (Belluno); 10.57 O. (Treviso); 12.22 A. 14.38 D.; 17.25 O. (Treviso); 20.56 A.

MESTRE - SERVIZIO LOCALE — *0.07; 4.20; 4.59; *6.51; *7.47; *8.48; *10.17; *14.19; 15.19; 15.44; *16.22; 16.49; *17.47; *18.35; *19.25; 19.44; *20.35; 21.59.

NB. - I treni con asterisco fermano per servizio viaggiatori a Venezia Porto Marghera.

L'orario delle linee lagunari

Linea Venezia - Alberoni Bagni - Pellestrina - Chioggia:

Partenze da Venezia per Chioggia 6 — 9 — 10.45 (Diretta) — 12.15 — 14.45 — 19 — 21 (Diretta) — 23 (festiva).

Partenze da Chioggia per Venezia ore 5.30 — 7.15 (Diretta) — 9 — 12 — 13.15 (Diretta) — 15 — 18.30 — 23 (festiva).

Le corse dirette toccano soltanto la stazione di Pellestrina.

Linea Venezia - Burano - Torcello Treporti - Punta Sabbioni:

Partenze da Venezia (Fond. Nuove per Burano): 6.30 — 7.15 — 8.30 11 — 12 — 14.15 — 15.30 — 17.30 — 18.45 — 20 — 24 (festiva).

Partenza da Burano per Treporti: ore 5.20 — 8 — 11.45 — 12.45 — 15 — 16.15 — 18.15 — 19.30.

Partenza da Venezia per Treporti ore 7.15 — 11 — 12 — 14.15 — 15.30 — 17.30 — 18.45.

Partenza da Venezia per Punta Sabbioni ore 7.15 — 12 — 15.30 — 18.45.

Partenza da Venezia per Torcello ore 6.30 — 7.15 — 11 — 12 — 14.15 — 15.30 — 17.30 — 18.45.

Partenza da Burano per Venezia ore 5.30 — 6 — 7.30 — 9.15 — 10.10 — 12.45 — 14.30 — 16 — 18 — 19.10 — 23 (festiva).

Partenza da Treporti per Venezia ore 5.45 — 9.35 — 12.15 — 13.55 — 15.30 — 17.15 — 18.40 — fino a Burano 21.

Partenza Punta Sabbioni - Venezia ore 9.20 — 13.40 — 17 — fino a Burano 20.45.

Partenza da Torcello per Venezia ore 5.35 — 7.25 — 9.55 — 12.35 — 14.15 — 15.50 — 17.35 — 19 — fino a Burano 21.20.

Linea Venezia - S. Giuliano (in coincidenza colla S. Giuliano-Mestre Treviso e con la Mestre-Mirano della Tramvia di Mestre.

Partenze da Venezia per Mestre ore 4.40 (fino a S. Giuliano) e dalle ore 5 alle ore 20 ogni ora — festiva ore 21.

Partenze da Mestre per Venezia dalle ore 4.50 alle ore 20.50 ogni ora — festiva 21.50.

Orario delle Tramvie di Mestre

Mestre P. Umberto I-Venezia Rialto: Ore 4.50; 5.50; 6.50, ecc. ogni ora fino alle ore 20.50 (21.50 festivo); .50 festivo dal 1. agosto.

Venezia Rialto-Mestre P. Umberto I: Ore 4.40; 5; 6; 7, ecc. ogni ora fino alle ore 20; (21 festivo); 22 festivo dal 1. agosto.

Partenza da Mestre per Treviso: Ore 4.55; 5.55; 6.55, ecc. ogni ora fino alle ore 20.55; (21.55 festivo).

Partenza da Treviso per Mestre: Ore 4.55; 5.55; 6.55, ecc. ogni ora fino alle ore 20.55 (21.55 festivo).

Partenze da Mirano per Mestre: Ore 6.10; 7.10; 8.10; 9.10 (10.10 si effettua soltanto al lunedì e venerdì); 11.10 (12.10 si effettua soltanto al lunedì e venerdì); 13.10; 15.10; 17.10; 18.10; 20.10; 20.50; (22.40 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano: Ore 5.30; 6.5; 7.5; 8.5; (9.5 si effettua soltanto al lunedì e venerdì); 10.5; (11.5 si effettua soltanto al lunedì e venerdì); 12.5; 14.5; 16.5; 18.5; 19.5; 20.5; (21.5 festivo).

Partenze da P. Umberto I-Stazione Ferroviaria: Dalle ore 4.50 alle ore 6.10 e dalle 0.10 alle 1.10 ogni 20 minuti; dalle ore 6.20 alle 23.50 ogni 10 minuti.

Partenze dalla Stazione Ferroviaria per P. Umberto I: Dalle ore 5.20 alle 6.20 e dalle ore 0.20 alle 1.20 ogni 20 minuti; dalle ore 6.30 alle 24 ogni 10 minuti.

Partenze da P. Umberto I-Carpenedo: Dalle ore 4.50 alle 1.30 ogni 20 minuti.

Partenze da Carpenedo per P. Umberto I: Dalle ore 5 alle 1.40 ogni 20 minuti.

Partenze da P. Umberto I-Marghera (Quartiere Urbano): Dalle ore 6.45 alle 21.45 ogni 30 minuti (nei giorni festivi fino alle 23.45).

Partenze da Marghera Quartiere Urbano-P. Umberto I: Dalle ore 7 alle 22 ogni 30 minuti (nei giorni festivi fino alle ore 24).

Orario dei vaporetti

Linea: Canal Grande-Lido (S. Maria Elisabetta) - Da S. Chiara per Lido: dalle 5.55 alle 22.55 ogni 10 minuti. — Da Ferrovia per Lido: (1) alle 0.15, 0.45, 1.15, 2, 4.15, 5.15, dalle ore 6 alle 23 ogni 10 minuti, ed alle 23.15, 23.45.

(1) Le corse dalle 6 alle 23 toccano tutti gli approdi: le altre soltanto gli approdi di S. Marcuola, S. Stae, Ca' d'Oro, Carbon, S. Tomà, Accademia, S. Zaccaria, Veneta Marina e S. Elena.

Da Ferrovia soltanto fino a Rialto (Carbon): alle 0.30, 1, 1.30, 1.45, 3.45, 4.45, 5.30, 5.45, 23.30, 24. — Da Rialto per Lido (2): alle ore 0.30, 1, 1.30, 2.15, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30, dalle 6.11 alle 23.11 ogni 10 minuti; ed alle 23.30, 24.

(2) Le corse dalle 6.11 alle 23.11 partono dal pontone di Rialto (Cerva) e toccano tutti i pontoni; le altre partono da Rialto (Carbon) e toccano soltanto gli approdi di San Tomà, Accademia, S. Zaccaria, Veneta Marina e S. Elena.

Da S. Zaccaria per Lido (3): alle 0.15, 0.30, 0.45, 1, 1.15, 1.45, 2.30, 2.45, 3.45, 4.45, 5.30, 5.45, 6, 6.15, 6.25. Dalle 6.32 alle 23.32, ogni 10 minuti ed alle 23.45 e 24.

(3) Le corse dalle 6.32 alle 23.32 toccano tutti gli approdi: le altre, soltanto di approdi di Veneta Marina e S. Elena.

Da Lido per S. Chiara: dalle 5.55 alle 22.55 ogni 10 minuti. — Da Lido per Ferrovia (1): alle 0.30, 1, 3, 4, 5, dalle 5.55 alle 22.55 ogni 10 minuti ed alle 23.30 e 24.

(1) Le corse dalle 5.55 alle 22.55 toccano tutti gli approdi; le altre, soltanto gli approdi di S. Elena, Veneta Marina, S. Zaccaria, Accademia, S. Tomà, Carbon, Ca' d'Oro, S. Stae, S. Marcuola.

Da Lido soltanto fino a S. Zaccaria: alle 0.15, 0.45, 1.15, 1.30, 5.30, 5.45, 23.15 e 23.45.

Le corse dalle 0.15 alle 1.30 toccano soltanto gli approdi di S. Elena e Veneta Marina.

Da Lido soltanto fino a Carbon (2): alle 2, 2.45.

(2) Dette corse toccano soltanto gli approdi di S. Elena, Veneta Marina, S. Zaccaria, Accademia, San Tomà.

Da Rialto (Carbon) per Ferrovia (3): alle 0.15, 0.30, 0.45, 1, 1.15, 1.30, 1.45, 3.30, 4, 4.30, 5, 5.30, 5.45, 6, 6.15, 6.30. Dalle 6.33 alle 23.33 ogni 10 minuti; ed alle 23.45 e 24.

(3) Le corse dalle 6.33 alle 23.33 arrivano fino a S. Chiara.

Linea diretta: Riva Schiavoni-Lido. - Da Riva Schiavoni (Pontile Paglia): dalle 6.40 alle 24.20 ogni 20 minuti. — Da S. M. Elisabetta di Lido: dalle 7 alle 24.40 ogni 20 minuti.

(Nei giorni festivi, il servizio sarà opportunamente intensificato).

Linea: S. Maria Elisabetta-S. Nicolò di Lido (Servizio Automobilistico). - Da S. M. Elisabetta per S. Nicolò: alle 6.35, 7, 7.35, 8, 8.35, 9.35, 10.35, 11.35, 12, 12.35, 13, 13.35, 14.35, 15.35, 16, 16.35, 17, 17.35, 18.35, 19.35, 20.35, 21, 21.35, 22, 22.35, 23.35.

Da S. Nicolò di Lido (Trattoria al Buon Pesce): 6.45, 7.10, 7.45, 8.10, 8.45, 9.45, 10.45, 11.45, 12.10, 12.45, 13.10, 13.45, 14.45, 15.45, 16.10 16.45, 17.10, 17.45, 18.45, 19.45, 20.45, 21.10, 21.45, 22.10, 22.45, 23.45.

ANNO CLXXXVIII - N. 140 - Cent. 25 — Mercoledì 21 Maggio 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 — PER L'ESTERO: Anno L. 160.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3566 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 9-31 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

IL TRIONFALE INIZIO DELLA SETTIMANA DI ESULTANZA A MILANO

La città del Fascio primogenito si stringe intorno al Duce

manifestandogli con delirante entusiasmo la sua appassionata devozione

L'inaugurazione della sede della Federazione fascista

MILANO, 20

La città da ieri vive in una speciale atmosfera di giubilo e di trepidazione. Pur non essendo stato annunciato dai giornali, fin da ieri tutti sapevano, sentivano che il Duce era tra noi, ed in tutti era un desiderio ardente: riuscire in qualche modo a manifestargli il devoto amore della città che più di ogni altra ne conobbe il travaglio tremendo e mirabile; in tutti era una aspettazione ansiosa: rivedere il Duce dopo due anni di assenza dalla città che l'attendeva con amore.

S. E. Mussolini era infatti giunto ieri a Milano in forma privata alloggiando presso il fratello dott. Arnaldo. Si sapeva però che la sua visita alla città non avrebbe avuto inizio ufficialmente che da stamane.

Tripudio di tricolore

Nella notte, alla Federazione Fascista e nelle sedi di tutte le associazioni cittadine, si è vegliato, si è lavorato febbrilmente all'opera di organizzazione e di mobilitazione. I muri di tutte le case sono stati tappezzati di manifesti tricolori inneggianti a Mussolini, Duce e Condottiero, alla Rivoluione fascista, all'Italia; manifesti di fervido saluto dettati dal Segretario federale avv. Cottini, dal Podestà, dai mutilati, dal Magnifico Rettore dell'Università.

La città stamane s'è svegliata sotto un bel sole primaverile, alacre e festosa. Il tricolore è ad ogni balcone; sui trams fremono i gagliardetti; le facciate delle case lungo le vie per le quali si sa che il Duce deve passare sono addobbate con grandi drappi cremisi.

I fanciulli d'una scuola hanno esposte miriadi di bandiere che sono come il segnacolo di mille palpiti di uno stesso amore: Per l'Italia e per il Duce.

Si nota negli operai che si recano al lavoro, nella moltitudine che deve accorrere agli uffici, un vivo desiderio di sostare lungo il consueto cammino, di spingersi nelle vie più prossime a Piazza Belgioioso nella speranza di vedere, sia pure di sfuggita, il Duce. A mille rivoli, da ogni parte della città, si concentrano nei pressi della storica suggestiva piazza, autorità, fascisti, organizzazioni con alla testa bandiere, orifiamme e gagliardetti.

I milanesi sentono l'alta significazione della cerimonia con la quale Mussolini ha voluto avesse inizio questa settimana di esultanza e di devozione concessa a Milano. Alla nuova sede della Federazione provinciale fascista, che si dovrà stamane inaugurare, dà uno speciale carattere la località stessa nella quale sorge: quella tranquilla Piazza Belgioioso che richiama più viva alla memoria la prima grande battaglia impegnata da Benito Mussolini contro le folle fuorviate nel dopo guerra.

Dove squillò la diana

Da quella Piazza, in un giorno non lontano nel tempo, ma che sembra intanissimo a chi pensa al cammino percorso da quella memorabile sera dal Condottiero e dal popolo che l'ha compreso, amato e seguito, Benito Mussonni squillò la diana contro i reggitori inabili, contro i negatori della Patria e della Vittoria. Al poderoso richiamo del veggente, rispose quella sera il giuramento dei primi gregari audaci e devoti, di seguirlo dovunque, a costo di qualsiasi sacrificio.

Il vecchio palazzo Besana, cui furono conservate le austere linee architettoniche, è stato alacremente apprestato per ospitare la Federaziose fascista milanese. Sul tetto, ai due lati dell'dificio, s'alzano due pennoni dai quali garrisce il tricolore. Al primo piano è stato ricavato un ampio salone per le adunanze, capace di ospitare mille persone. In esso è risuonata stamane la voce del Duce.

Non potendo la piazza contenere che una infinitesima parte della strabocchevole moltitudine di persone ansiose di vedere il Duce, fin dalle otto nelle vie centrali si ra adunata molta folla, a stento contenuta dai cordoni di militi, folla che ha fatto ala al passaggio dell'automobile, acclamando entusisaticamente a Mussolini.

In Piazza Belgioioso

La Piazza Belgioioso, riservata alle rappresentanze, ed alla quale non si poteva accedere che con speciale lasciapassare, presentava l'aspetto di una sagra eroica. I palazzi che la riquadrano sono addobbati con grandi drappi tricolori o cremisi. Ogni finestra ed ogni balcone sono gremiti di una folla protesa e trepidante che reca fra le sue braccia grandi fasci di fiori pel Duce.

Giù nella Piazza è la nota festosa e gagliarda delle innumerevoli bandiere, gagliardetti e labari. Al centro si trovano le maggiori autorità, tra le quali Turati, Teruzzi, Alfieri, il Prefetto, il generale Cattaneo comandante il Corpo d'Armata, il Podestà, l'on. Ferretti capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, il gr. uff. Morgagni presidente dell'*Agenzia Stefani*, il generale Carini, il Questore.

Alle 10, squilli di tromba, ma anche più l'urlo della folla acclamante, annunciano l'arrivo di Mussolini la cui automobile è già coperta di fiori lanciati dalle finestre e dai balconi. Giunto il Duce nella Piazza, si rinnova l'omaggio floreale: è una vera pioggia di rose e garofani; fiori coprono anche l'accesso dal quale il Duce dovrà passare.

Deliranti acclamazioni

All'apparire del Capo del Governo, si inchinano i vessilli, mentre le musiche intonano *Giovinezza* e la folla applaude entusiasticamente. Gli applausi e il grido di *Duce! Duce! Duce!* si rinnovano anche più alti e veementi quando Mussolini entra nella sala delle adunanze della Federazione fascista addobbata con grandi festoni di alloro e dove si pigiano le autorità, tutte le gerarchie della Milizia, del Fascismo e sindacali. Davanti, di fronte al soppalco, siedono le madri dei caduti fascisti.

Con passo svelto il Duce sale sul soppalco dove si trovano il Primo Presidente della Corte di Appello, i generali Santini e Squilleri, il gr. uff. Fabbri, Preside della Provincia, S. E. Raimondi, il comm. Sandro Giuliani, la principessa Trivulzio dama di palazzo di S. M. la Regina.

Tra il giubilo dei presenti, S. E. Mussolini, dopo aver visitato gli uffici della Federazione ed essersi soffermato in commosso raccoglimento dinanzi all'ara che ricorda i Caduti fascisti, accompagnato dal Prefetto, dal Segretario federale avv. Cottini, dal fratello dott. Arnaldo fa un rapido giro per le sale, mentre il grido *Duce! Duce! Duce!* lo accompagna.

Il Duce torna quindi sul palco, ove alla sua sinistra è schierata una rappresentanza dei presenti alla memoranda adunata del 23 marzo 1919. Dalla vasta sala gremita di personalità tra le quali si notano tutti i senatori e deputati presenti a Milano, si leva sempre insistente l'applauso e il grido: *Duce!*

D'improvviso si fa un religioso silenzio, silenzio pieno di aspettazione. S. E. Mussolini si sofferma un istante a guardare la statuetta in bronzo riproducente il guerriero vittorioso della battaglia di Legnano, eseguito dallo scultore Butti, che sul basamento di marmo reca una targa d'oro con la scritta: *« A Duce Benito Mussolini — le Camice Nere del Fascio primogenito — questo simbolo della gloria antica — sicuro auspicio alla gloria nuova »*.

L'omaggio ai Caduti fascisti

S. E. Mussolini si reca anche alla cappella votiva dove, dinanzi alla lapide dei Caduti fascisti, si inginocchia, rimanendo in religioso raccoglimento e quindi appone la sua firma sull'albo. Il Segretario federale avv. Cottini porge al Duce il saluto devoto e fervido del Fascio milanese che, seguendo le direttive del Prefetto, fa, più che della politica, del Fascismo, cioè un'opera intensa di bene, di assistenza per tutta la classe del popolo, sorretto dall'aiuto e dal consiglio del dott. Arnaldo Mussolini.

Dice che la Federazione ha ritenuto di onorare degnamente il Capo del Governo, di significare il giubilo del Fascismo milanese per l'ambita presenza del Condottiero, deliberando l'elargizione di libretti di risparmio di 500 lire ai bimbi nati nella storica data del 23 marzo e numerosi sussidi alle famiglie bisognose della città.

Il comm. Umberto Pasella, che fu il primo Segretario dei Fasci italiani di combattimento, offre quindi al Duce, a nome di coloro che hanno partecipato all'adunata del 23 marzo 1919, una targa d'oro sulla quale è impressa l'immagine del « Vecchio Covo » di Paolo da Cannobbio. A nome dei primi fedeli ringrazia il Duce di aver saputo realizzare in Italia un così mirabile ordine di cose, sorretto dalla Maestà di Dio e della Patria, che indefettibilmente raggiungerà i suoi più alti destini.

Le alte parole di Mussolini

Dopo gli scroscianti applausi che hanno salutato le due offerte significative, si ristabilisce di nuovo il silenzio, mentre il Duce accenna a parlare.

Rivolgendo la parola ai camerati del Fascio primogenito, il Duce dice che vi sono molte manifestazioni in programma e, fatalmente, molti discorsi, ed aggiunge:

« Come sapete, io non li amo gran che, a meno che essi non rappresentino una parola d'ordine, non segnino una tappa durante l'azione ».

Il Duce dichiara poi che il primo contatto da lui preso coi camerati milanesi gli è parso particolarmente suggestivo ed eloquente, come gli è riuscito gradito, insieme al saluto delle Camicie Nere milanesi, il rendimento dell'opera da esse utilmente svolta.

Fedeli alle origini

« Anche più gradito — ha detto — *è il vostro saluto, o camerati del 1919; noi rimaniamo sempre fedeli alle origini con infinita nostalgia e con no meno ardente passione del 1919 quando eravamo pochissimi, quando il popolo ancora ci ignorava, quando ci voleva un po' di coraggio civile, morale e anche fisico per combattere la canea che aveva rinnegato la Vittoria e stava per sconsacrare la Patria »*.

Ha aggiunto che da tanto glorioso passato il Fascismo trae l'incitazione per realizzare un non meno glorioso futuro.

Il Duce ha infine invitato tutti i diciannovisti di Piazza S. Sepolcro a sfilare dinanzi a lui. *« Non già perchè io non vi riconosca tutti* — ha soggiunto — *ma perchè mi piace rivedervi tutti »*.

Le parole del Duce, pronunziate tra il religioso raccoglimento dell'assemblea e interrotte da frequenti applausi, sono state coronate da una calda e prolungata ovazione, mentre davanti al Capo sfilavano le gloriose Camicie Nere della primissima ora del Fascismo.

Manifestazioni di folla

Ancora più alta sale l'ovazione di tutti i convenuti che vogliono serrarglisi d'appresso in un impeto d'amore, mentre Mussolini riesce a stento a lasciare la sala dove da tutte le autorità e gerarchie continua a levarsi come una invocazione e una promessa di dedizione il grido *« Duce! Duce! »*.

Quando S. E. Mussolini esce dalla Casa del Fascio, la folla che si pigia sulla Piazza Belgioioso e quella che è alle finestre ed ai balconi delle case prospicienti, prorompe in un grido assordante di *Viva il Duce!* che si ripete incessantemente fra il più delirante entusiasmo. I labari ed i vessilli vengono innalzati e sventolati gioiosamente.

La folla ondeggia, sospinge i militi che tentano di mantenere aperto il passaggio al Duce e riesce poi ad avvicinare il Capo, ansiosa di vederlo da vicino e di gridargli tutta la sua devozione, la sua inalterabile riconoscenza.

Il Duce, che vuole recarsi a piedi alla vicina sede della Società del Giardino, procede a fatica. La folla che, rotti ormai i cordoni della Milizia, l'ha separato dalle autorità e gli è vicina, gli dice tutta la sua esultanza. Dalle finestre dei palazzi è un continuo getto di fiori che mani gentili lasciano cadere al suo passaggio.

Alla Società del Giardino

Il breve percorso da Piazza Belgioioso alla Casa di via S. Paolo è coperto da un tappeto di fiori. Anche la folla che pazientemente ha atteso dietro gli sbarramenti delle strade laterali, grida al Duce il suo fragoroso caldo saluto. Alla Società del Giardino a ricevere il Capo del Governo, coi membri del Consiglio, è il presidente avv. Bolchini che porge al Duce il suo grato omaggio e quello dell'Associazione per l'onore che ha voluto fare alla vecchia istituzione milanese, mentre dalle sale giunge il fragore degli applausi.

Il Duce attraversa le sale e, dopo le presentazioni, passa nella sala d'armi dove sono schierati gli schermitori. Per tutti ha un sorriso di approvazione e con qualcuno si sofferma brevemente; poi ritorna nel grande salone dove sono raccolti i soci che gli rinnovano le calde manifestazioni tributategli all'arrivo.

La dimostrazione dura qualche minuto; poi il presidente Bolchini pronunzia un breve elevato discorso. Egli dice al Duce che la parola lanciata all'Italia da Piazza Belgioioso nel 1919 ebbe nella Società del Giardino la comprensione più fervida poichè ad essa appartengono uomini che hanno degnamente servito la Patria dai rispettivi posti, uomini che sanno il significato etico della dottrina politica e sociale creata dal Duce.

Dopo un felice accenno all'omaggio entusiastico ricevuto dal Duce in Toscana, omaggio che — egli dice — ha un significato che trascende le frontiere perchè ha fatto sapere che per il Duce si combatte oggi per la Pace buona e giusta, rende grazie al Capo del Governo per quanto ha fatto per lo sviluppo dell'alta cultura e chiude rievocando un glorioso caduto, Caimi.

Accolto da una nuova acclamazione, il Duce accenna a voler parlare. L'uditorio si fa subito silenzioso e attento. Il Capo del Governo ha ringraziato per il saluto rivoltogli e per il ricordo delle nobilissime tradizioni culturali e patriottiche del Giardino. A torto infatti alcuni credono che Milano sia solo la città industriale, dei commerci, dei traffici. Essa è anche al primo piano nel campo della cultura. Perciò il Fascismo ha voluto che Milano completasse i suoi studi superiori con una Università classica.

Il Duce ha rilevato che gli erano stati ricordati i caduti; che essi sono sempre presenti al suo spirito e ci additano la via da seguire. Senza il martirio fascista, il popolo italiano non sarebbe quello che è, compatto, organico in tutte le sue forze produttive.

Ha concluso affermando che il divenire del Fascismo contribuirà efficacemente alle maggiori fortune dell'intera Europa.

Un'ovazione interminabile prorompe quando il Duce termina di parlare e lo segue mentre egli, accompagnato dalle autorità, passa in un'attigua saletta in cui si intrattiene affabilmente con le patronesse fra le quali sono molte dame dell'aristocrazia milanese che gli vengono presentate con altre personalità.

Poi fra rinnovate acclamazioni, lascia la sede accompagnato dal fratello dott. Arnaldo, dall'on. Lando Ferretti, capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo e dal dott. Alessandro Chiavolini.

Lungo la via S. Paolo, al passaggio dell'automobile ricoperto di fiori che conduce il Capo del Governo alla sua abitazione, si ripete la dimostrazione e così in via Manzoni dove è raccolta molta folla e in tutte le vie che l'automobile presidenziale percorre.

La visita alla Cassa di Risparmio

L'esultanza dei milanesi per la presenza del Duce ha avuto nel pomeriggio nuove vibranti manifestazioni vieppiù significative per la spontaneità da cui erano caratterizzate. Uomini, donne, bambini di ogni grado e condizione si sono ammassati lungo le vie che si presumeva sarebbero state percorse dall'automobile che conduceva il Capo del Governo alle visite predisposte, e pazientemente hanno atteso lunghe ore pur di recare l'omaggio sentito e devoto al Duce amato.

Gratitudine di popolo

Quando finalmente il grande Capo è passato, quella folla entusiasta e fedele ha dato libero sfogo alla sua gioia ed ha applaudito caldissimamente gridando *Duce! Duce!* come invocazione che diceva tutta la gratitudine del popolo di questa città che è lieta di essere la primogenita, mentre dalle finestre delle case tutte imbandierate si lasciavano cadere fiori sull'auto presidenziale.

La prima visita è stata fatta alla Cassa di Risparmio dove il Duce è giunto verso le 16.20. La via Monte di Pietà, fin dalle ore 14, si era andata affollando. Quando l'automobile che recava il Duce è apparsa all'imbocco della via, sono echeggiate vibrante ed interminabili acclamazioni. A ricevere il Duce, che era accompagnato dal fratello dott. Arnaldo, dall'on. Ferretti, dal dott. Chiavolini e dal prefetto erano, oltre al presidente e al vice-presidente della Cassa di Risparmio, senatori De Capitani e Valvassori Peroni, le alte gerarchie del seguito del Capo del Governo e le autorità cittadine.

S. E. Mussolini si porta subito dinanzi alla lapide che ricorda i dipendenti dell'istituzione morti in guerra. La folla degli impiegati della Cassa di Risparmio, schierata nell'ampio cortile, dopo avere acclamato il Duce con deliranti applausi al canto degli inni fascisti, si tace quando S. E. Mussolini, col braccio alzato, saluta romanamente e sosta in raccoglimento dinanzi alla lapide.

Nella sede della Cassa

Dopo l'omaggio ai caduti gloriosi, il Capo del Governo passa in rassegna il folto gruppo degli ex combattenti e i mutilati, sui petti dei quali brillano i segni del valore e, accompagnato dalle personalità del seguito, sale al piano superiore dove riceve l'omaggio della commissione centrale di beneficenza, amministratrice della Cassa di Risparmio. Quando il presidente della centenaria istituzione milanese presenta i componenti del Consiglio del credito agrario, il Duce, con frase incisiva dice: *« Molto importante »*.

Dopo la presentazione della commissione di sconto e dei capi servizio, il Capo del Governo attraversa le sale della presidenza, le sale del pubblico e si porta alla camera di sicurezza del tesoro e quindi, per il sottopassaggio, viene accompagnato al palazzetto dell'esattoria civica. Dal cortile salgono gli applausi entusiastici e i canti fascisti dei dipendenti della Cassa ai quali fa eco la folla che sosta nella via.

Allorchè il Duce appare sull'apposito palco eretto nel cortile dove sono raccolti i dipendenti della sede centrale e i rappresentanti delle 175 sedi disseminate nella regione, oltre al personale della civica esattoria, un solo grido si innalza fragoroso *Duce!*

La dimostrazione entusiastica dura a lungo finchè il senatore De Capitani ottiene il silenzio e pronuncia un discorso nel quale ricorda che la Cassa di Risparmio delle provincie lombarde raccoglie quattro miliardi di risparmio portati da un milione e 150 mila depositanti.

L'oratore riassume poi in cinque dati precisi l'attività dell'amministrazione fascista della Cassa di Risparmio dal suo inizio (primo marzo 1924 ad oggi): 1. Beneficienza lire 72.645.453; in totale, dalla fondazione, lire 270 milioni; 2. Depositi e risparmio da lire 2 miliardi e 538 milioni a lire 3 miliardi e 971 milioni; succursali, filiali e agenzie da 116 a 192; 3. Mutui ad enti pubblici da lire 243 milioni 905,145 a lire 751.967.529; 4. Mutui per case popolari ed economiche da lire 20.349.197 a lire 348.481.168; 5. Gestione del credito agrario (fondato nel 1927): operazioni di credito di esercizio e miglioramento agrario lire 469 milioni 511.000.

Offerte di omaggio

Nel nome dell'ultra centenaria Cassa di Risparmio — continua l'oratore — accettate, o Duce, questa medaglia commemorativa dell'auspicata visita, questo volume che racchiude la storia dell'ospedaliero nodo gordiano da voi tagliato secondo il vostro stile e quest'assegno che i risparmiatori della Cassa, adeguando il loro sacrificio al vostro cuore, vi offrono per un'opera di bene quale vi piaccia ».

Il Duce accoglie fra grandi applausi dei presenti l'omaggio della Cassa di Risparmio. Brevi parole di profonda riconoscenza pronuncia quindi il segretario del gruppo dipendenti della Cassa rag. Caputo il quale dice che il dono fatto dal Duce con la sua visita rimarrà per tutta la vita scolpito nei cuori devoti del personale dell'istiuzione, e nessuno secondo nella dedizione assoluta al Capo del Fascismo. Termina dicendo che la visita del Capo del Governo costituisce un tale grandioso avvenimento che l'associazione desidera ricordare nel tempo istituendo un premio annuale di 1200 lire da assegnare a quell'Avanguardista figlio di un dipendente della Cassa il quale, durante l'anno, si sia maggiormente distinto negli studi e pregando il Duce di voler acconsentire che il premio stesso si intitoli al suo nome.

Parla il Duce

Il Duce esprime il suo alto gradimento, che è salutato da poderosi alalà. Il Capo del Governo accenna quindi a parlare e in un attimo si ristabilisce il più religioso silenzio. S. E. Mussolini, prendendo la parola, dice di aver seguito con tutta l'attenzione i discorsi di S. E. De Capitani e del rag. Caputo. I dati che li documentano lo hanno vivamente interessato. Si dichiara molto soddisfatto della visita, non solo per le cose, ma anche per gli uomini veduti, in primo luogo per la bellissima schiera di ex combattenti, decoratissimi, che erano nell'atrio, poi per le Camicie Nere che ha visto così numerose tra i presenti.

« La Cassa di Risparmio delle provincie lombarde — dice il Capo del Governo — *non è soltanto un'istituzione milanese e lombarda, ma nazionale; è uno dei più grandi e più potenti istituti di credito che siano in Italia ed è certamente fra i più saggiamente amministrati »*.

Il Capo del Governo afferma che le direttive date al presidente dell'Istituto quando gli assegnò questo altissimo e delicatissimo compito sono state perfettamente eseguite. Sono state cioè applicare le direttive date dal Duce, sia per quello che concerne la propaganda del risparmio, sia sopratutto per quello che concerne la tutela del risparmio.

Il milione e più di piccoli risparmiatori che affidano a questo istituto secolare i loro risparmi, spesso molto sudati, hanno il sacrosanto diritto — afferma il Duce — di sapere che questi risparmi sono custoditi nella maniera più religiosa. Solo in questo modo gli istituti di credito, e non parlo soltanto del vostro, acquistano prestigio, reputazione e sicurezza.

« Tutta la politica del Governo fascista è stata dominata da questo spirito di imperativo categorico: garantire il risparmio della povera gente, sopratutto il piccolo risparmio ».

Rivolto alla massa degli addetti all'Istituto, il Duce dice che essi debbono avere la consapevolezza del lorod overe e della loro responsabilità, e sopratutto pensare che, collaborando fascisticamente con l'opera dei dirigenti del loro istituto, essi non soltanto contribuiscono al benessere dell'Istituto stesso e dei depositanti, ma anche alla ricchezza e al benessere dll'intera Nazione.

L'alta parola del Duce è coronata da una interminabile ovazione. La folla grida entusiasticamente: *Viva il Duce* - e nel vasto cortile risuonano i canti della Patria e della Rivoluzione.

Al Planetario e al "Popolo d'Italia,,

Il Capo del Governo, discendendo dal palco, riceve l'omaggio del venerando cav. di gr. croce Donati, consulente onorario della Cassa di Risparmio, e gli stringe cordialmente la mano. La dimostrazione si rinnova mentre l'on. Mussolini si avvia all'uscita ed agli applausi dei dipendenti della Cassa di Risparmio si uniscono anche quelli vibranti della folla che è sulla via.

Il Duce si reca quindi al Planetario, fatto segno lungo tutto il percorso all'omaggio dei milanesi schierati lungo le vie ed affacciati alle finestre e ai balconi. In Corso Venezia, sui marciapiedi prospicenti al giardino pubblico, la folla attende ansiosa di porgere il suo devoto saluto al Duce e prorompe all'arrivo dell'automobile presidenziale in una delirante ovazione.

Passando sopra un tappeto di fiori, Mussolini entra nel Planetario ove è ricevuto da molte personalità cittadine e dal comm. Hoepli che gli rivolge un vibrante saluto.

Parla quindi il Podestà; dopo di che il prof. Lombardi tiene la sua lezione di astronomia.

Alla Mostra marinara

Dopo la visione della sfera celeste il Duce si reca alla villa Reale. In via Palestro, accolto dall'entusiamo della folla che stazione di fronte ai giardini, è ricevuto dal comandante Jarach e visita col più vivo interesse il museo didattico navale soffermandosi specialmente presso i modelli di navi e particolarmente presso il modello del « Mas » che servì al Conte Ciano per la sua gloriosa impresa e che da lui stesso è stato donato al Museo.

Il Capo del Governo scende quindi nel giardino della villa. Uscendo da un altro reparto del museo navale il Duce viene fatto segno ad acclamazioni da parte di numerose persone che si sporgono dalle finestre. Una bambina gli getta una bella rosa rossa che il Duce raccoglie sorridendo alla piccola donatrice. Dopo aver ammirato la bella costruzione supermarini il Capo del Governo rientra nella villa e accompagnato dal prof. Nicodemi visita la Galleria d'arte moderna, soffermandosi ad ammirare le opere degli artisti più celebrati. La folla che staziona ancora numerosissima dinanzi alla villa rinnova al Duce mentre si appresta a salire nella sua macchina il suo entusiastico omaggio che lo insegue mentre la sua macchina si allontana.

Al "Popolo d'Italia,,

Di ritorno dalla Mostra marinara, il Duce si è portato alla redazione del *Popolo d'Italia.* Anche qui numerosa folla staziona fuori dei locali in attesa dell'arrivo del Capo del Governo. Sono circa le 19 quando il Duce, accolto da fragorosi applausi, giunge in via Moscova. All'ingresso principale del palazzo, mentre il Duce sta per salire la gradinata che porta ai locali di redazione, un giovanotto in camicia nera, fattosi largo a stento fra la folla plaudente, gli si para davanti e inginocchiatosi gli bacia la mano, provocando una nuova manifestazione di simpatia. A questo gesto di devozione il Duce, visibilmente commosso, risponde con un sorriso bonario.

Il Duce, ricevuto dal fratello, varca il portone del palazzo di Via Lovanio, compiendo una rapida visita ai locali della tipografia, fatto segno a ovazioni da parte della maestranze. Il Duce ha per tutti un sorriso e una buona parola. Dalla tipografia il Capo del Governo si porta nel salone Bonservizi, ove sono riuniti i redattori e numerosi collaboratori. Il Duce si intrattiene affabilmente con i presenti; poi col fratello si porta nella sua vecchia sala di lavoro, la sala XXVIII Ottobre, e si intrattiene con lui una ventina di minuti. Dopo di che il Duce, sempre fatto segno a nuove ovazioni, abbandona Via Lovanio per recarsi alla sua abitazione.

Il discorso del Duce

in un commento rumeno

BUCAREST, 20

L'*Universal* pubblica un articolo in cui afferma che il fronte unico degli alleati è rotto: la politica continentale inglese è completamente d'accordo con quella francese, e l'Italia pure fa una politica continentale di opposizione a quella francese e della piccola intesa.

Il giornale accenna poi al rallegrarsi della stampa tedesca per la scissione degli alleati e così continua: «Il recente discorso pronunciato da Mussolini in Toscana ha provocato commenti in tutta la stampa europea. Se da un lato la stampa si dichiara soddisfatta, quella francese manifesta delle inquietudini davanti alla insistenza del Capo del Governo italiano nel difendere una questione di modificazione dello stato europeo con una aperta reazione contro i trattati di pace firmati a Parigi nel 1919. Il giornale riproduce infine vari brani tratti dai giornali francesi.

L'omaggio al Milite Ignoto

degli Avanguardisti dell'Eritrea

ROMA, 20

Stamane i 35 Avanguardisti e le dieci Piccole Italiane dell'Eritrea accompagnati dal segretario federale per la Colonia Eritrea cav. Cortese, dal prof. Romano e da alcuni ufficiali si sono recati a rendere omaggio alla Tomba del Milite Ignoto ove hanno deposto una grande corona di fiori. Sulla scalea prestavano servizio d'onore Avanguardisti e Balilla delle scuole di Roma. Ricompostisi in corteo le Piccole Italiane e gli Avanguardisti dell'Eritrea sono saliti in Campidoglio ove sull'Ara dei caduti fascisti hanno deposto una corona di fiori. Gli ospiti sono stati quindi ricevuti in Campidoglio nell'aula massima dal Ministro de Pretis che ha loro dato il saluto di Roma a nome del Governatore.

I volontari di guerra

ai feriti fascisti

ROMA, 20

La presidenza dell'Associazione Nazionale Volontari di Guerra ha disposto che nell'annuale dell'entrata in guerra dell'Italia le sezioni dipendenti oltre l'omaggio alle lapidi ai monumenti dei Caduti in guerra per la rivoluzione consegni in forma ufficiale la tessera di socio ai fascisti feriti per la causa nazionale muniti di regolare brevetto.

Le cerimonie dei volontari che si inquadreranno del resto nelle manifestazioni ufficiali saranno presenziate dalla massa imponente degli azzurri di Dalmazia

La politica economica nell'ordinamento corporativo

esposta alla Camera in un vigoroso discorso del Ministro Bottai

ROMA, 20

Il Presidente S. E. GIURIATI apre la seduta alle ore 16 e dà la parola all'on. ROTIGLIANO il quale chiarisce alcune sue precedenti dichiarazioni circa il modo di nomina dei dirigenti sindacali. L'oratore ricorda che l'on. Rocca lo ammonì di non insistere nella pretesa che i quadri dei dirigenti siano tratti dai lavoratori in attività di servizio. Egli disse invece che i dirigenti dovevano conoscere i bisogni delle classi operaie per avere appartenuto in passato a quelle classi (*interruzioni*).

PRESIDENTE. — Il camerata Rotigliano si riferisce al resoconto stenografato che fa testo per tutti.

Fiducia nei dirigenti sindacali

ROTIGLIANO ricorda che lo stesso Ministro Bottai ha testè elogiato i vantaggi del sistema elezionistico e soggiunge che egli non ha mai pensato di eliminare gli attuali dirigenti sindacali perchè essi sono ben degni della fiducia in loro riposta. Non si può però disconoscere che vi sia talvolta qualcuno meno degno anche se abbia saputo raggiungere posti direttivi, come chi, invece di rispondere in questa aula a un camerata, ha preferito attaccare l'oratore nel giornale che dirige (*interruzioni*). Ecco perchè, mentre riafferma la sua fiducia nella grande massa dei dirigenti, segnala l'opportunità di impedire che vi sia chi con la sua condotta offuschi questa benemerita categoria (*commenti*).

Si approvano poi senza discussione vari disegni di legge fra cui uno per la conversione del R. D. L. 2 marzo 1930 recante provvedimenti a favore dei danneggiati dal terremoto nelle provincie di Bologna e di Udine, e un altro recante l'autorizzazione di spesa per opere pubbliche straordinarie nella provincia di Padova.

Viene quindi ripreso l'esame del bilancio preventivo del Ministero delle Corporazioni. L'on. GIUNTI parla della crisi agricola e vorrebbe che si desse vita ad organizzazioni raggruppanti la attività dei produttori mediante cooperative o altri tipi di società in cui i soci diano prevalentemente l'apporto dei loro prodotti. Chiede inoltre una maggiore larghezza di crediti alle associazioni di produttori mediante l'istituzione di un apposito ente. Conclude dichiarando che ha voluto portare qui la voce dei rurali d'Italia che hanno fede sicura nel regime (*applausi*).

Economia e Sindacati

COSTAMAGNA esamina brevemente il concetto dell'ordinamento sindacale e corporativo alla stregua dei suoi principii fondamentali. Accennando alle cifre dei bilanci delle Confederazioni sindacali, nota che esse sono insufficienti ad assicurare l'utilizzazione dei Sindacati ai fini superiori dell'azione sociale.

L'oratore passa poi a trattare dell'opera dei Sindacati nel campo della produzione e dell'economia e conclude rilevando che lo Stato corporativo fascista è Stato essenzialmente politico e auspicando che i dirigenti sindacali siano sempre sinceri esponenti dell'idea fascista e del Regime perchè tutta la dottrina fascista si racchiude nella formula della subordinazione di tutto e di tutti agli interessi dello Stato (*vivi applausi, congratulazioni*).

RACHELI svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera, riconoscendo che la situazione economica nazionale, pur essendo in stretto rapporto con la situazione economica finanziaria mondiale, può essere avviata al suo definitivo equilibrio sopratutto con la solidarietà corporativa di tutti i fattori che vi agiscono, saluta la costituzione ed il funzionamento del Consiglio nazionale delle Corporazioni ed afferma che anche il problema dei prezzi di vendita al consumo deve essere sottratto all'asprezza delle polemiche per essere affrontato, in sede e con metodo corporativi, dallo studio meditato delle rappresentanze legittime di tutte le attività della Nazione ».

DE MARSANICH, rilevando l'accenno fatto dall'on. Rotigliano in sede di processo verbale e alla sua persona e al *Lavoro Fascista*, che l'on. Rotigliano ha qualificato un libello, e riservandosi di risolvere la questione personale, osserva che in Regime fascista non esistono libelli. I libelli esistevano nel vecchio regime. Il *Lavoro Fascista* è invece organo della Confederazione nazionale dei lavoratori ed è il primo esempio di giornale finanziato da lavoratori di cui difende i diritti nell'orbita del Regime (*applausi*). Perciò respinge l'ingiuria lanciata dall'on. Rotigliano al giornale che è organo dei lavoratori italiani riconciliati con la Patria (*vivi applausi*).

Il discorso di Bottai

Si alza poi a parlare il Ministro delle Corporazioni on. BOTTAI, che è salutato da vivi applausi. Il Ministro rileva che singolare è la sorte del bilancio di questo Ministero, costretto ogni anno nel processo di formazione, che dura dal giorno della sua fondazione (2 luglio 1926), a prendere consapevolezza di se, della propria fisionomia, dei propri caratteri e compiti. Tale sforzo di autodefinizione comincia all'atto primo della sua vita, nella parola del Duce: « *Il Ministero delle Corporazioni è l'organo per il quale, al centro e alla periferia, si realizza la corporazione integrale, si attuano gli equilibri fra gli interessi e le forze del mondo economico* ».

Da tale definizione risulta ben chiaro che, nella mente ordinatrice del Capo, questo Ministero è stato fin dalle sue origini, mentre i miopi lo confinavano nel settore di un ordinario « Ministero del Lavoro », il Ministero della politica economica del Regime, è che il permanere oltre i suoi quadri della vecchia struttura dell'Economia Nazionale, non era che una fase di passaggio. Essa si conchiuse non secondo una arbitraria improvvisazione, ma con naturale logico e storico svolgimento nel settembre dell'anno decorso. Basterà ricordare il senso di stupore e di sorpresa con cui nel mondo economico fu accolto l'atto di fusione dei servizi dell'Industria e del Commercio con quelli delle Corporazioni, per riconoscere che non si insisterà mai abbastanza nell'approfondire la rilevazione dei nostri ordinamenti.

Il Ministro parla poi degli sviluppi ulteriori del Ministero delle Corporazioni che è — dice — come un tessuto che mostri ancora la trama, su cui, più che vedere, è dato prevedere la sua definitiva costituzione. Esso deve rielaborarsi in sè stesso i vari principi e metodi che reggono e informano i prima sparsi e ora riuniti suoi servizi per fonderli nell'unità di principio e di metodo di un organo che i vari elementi della sua complessa azione, da quella che si svolge sul terreno professionale a quella che si sviluppa, invece, sul terreno o previdenziale, o corporativo, o commerciale, o industriale, o doganale, o tecnico, o corporativo, consideri nel quadro sistematico di una politica economica aderente alle esigenze materiali e morali della Nazione e del Regime.

La guida dello Stato

Definito così l'organo, il Ministro passa ad esaminare i caratteri fondamentali dell'economia in cui esso si trova ad agire, osservando che la conoscenza esatta della situazione economica è ormai cura precipua di tutti gli Stati moderni. Gli uomini che vivono l'attività economica, debbono trovare nello Stato e nei suoi organi specialmente attrezzati all'uopo, Ministero delle Corporazioni, Corporazioni, Consiglio, Confederazioni e loro enti di studio, di ricerca, di propulsione economica, non un controllo ai loro affari, tanto meno una partecipazione ai loro affari, ma una guida, un incitamento, una direttiva. A tale fine tende l'organizzazione economica dello Stato corporativo, che ha il suo centro nel Consiglio delle Corporazioni, nelle Corporazioni (sottosezioni del Consiglio), le sue linee di irradiazione nelle Confederazioni, e nel Ministero i suoi strumenti di attuazione.

Ma l'organizzazione economica, i cui caratteri, i cui organi e la cui azione l'oratore ha descritto, è appena all'inizio del suo avviamento. Stolto sarebbe chiederle di compiere dei miracoli, e più stolto, come taluni più o meno apertamente fanno, attribuirle tutte le colpe, dinanzi ad una situazione in cui è nostro dovere di operare, ma che non è possibile superare di colpo. Tale è la situazione mondiale, ed occorre guardarsi dal tramutare la buona volontà in impazienza, in pessimismo, in disfattismo, la speranza in stupido ottimismo. Occorre guardare la situazione realisticamente. Tutte le unità nazionali che compongono l'economia mondiale rivelano spiccate caratteristiche di depressione. E' ormai indubitabile che siamo in presenza di una crisi economica mondiale, la cui gravità, pur non essendo paragonabile a quella del 1920, non è meno degna di attenzione.

La flessione dei prezzi

Quali ne sono i sintomi? Accennerà solo ai principali, e in *primis* alla flessione del livello generale dei prezzi all'ingrosso, indice fondamentale dell'equilibrio determinatosi tra la domanda e l'offerta delle merci. Tutti gli indici segnalano l'acutezza del fenomeno: da quello dell'Inghilterra a quello degli Stati Uniti, della Germania, della Francia.

Non è facile diagnosticare questa situazione. I medici non sono gran che concordi nella determinazione delle cause. La sproporzione tra la produzione e il consumo, accentuatasi in questi ultimi anni: ecco un punto sul quale consentono tutti.

Ma questa causa di squilibrio, a sua volta, donde deriva? Non si può dire, nel complesso, che la produzione del 1929 abbia segnato un accrescimento fuori del normale. Secondo il Ministro, il cambiamento della congiuntura è dovuto piuttosto al consumo, o per essere più precisi, alla richiesta delle merci, diminuita o non accresciuta in proporzione delle merci.

Tuttavia non siamo ancora all'origine prima: sulle cagioni infatti che hanno provocato la flessione o l'insufficiente espansione della richiesta, le opinioni sono molto incerte, benchè non sembri fuor di luogo pensare che si ricolleghi coll'avvenuto ristabilimento di numerosi sistemi monetari sulla base aurea, con il crollo dei prezzi dell'argento, con la politica seguita dai principali istituti di emissione in materia di riserve, con la perturbazioni che l'inflazione borsistica americana ha causato nelle correnti di esportazione e di importazione di oro e di capitali.

Le conseguenze del fenomeno

Ma qualunque sia la causa determinante, la flessione dei prezzi è da considerarsi come il centro di irradiazione della crisi. Ne consegue: un movimento di attesa nella psicologia dei compratori, un disorientamento dei corsi dei titoli a reddita variabile e nell'ammontare delle operazioni delle casse di compensazione che danno la misura della contrazione verificatasi negli scambi; un'atonia generale del mercato, aggravata dall'inevitabile squilibrio tra i prezzi all'ingrosso e al minuto; un aumento dei protesti cambiari e dei fallimenti; un aumento della disoccupazione; un inasprimento della politica doganale.

Fino a quando continuerà la precipitosa discesa dei prezzi? Dove si arresterà, A che punto si determinerà l'equilibrio? Non c'è da illudersi che la crisi possa essere risolta a breve scadenza; tuttavia non mancano segni di un certo arresto nel crollo dei prezzi; e le quotazioni delle ultime settimane indicano una certa sostenutezza dei prezzi; il che fa pensare che ormai si sia giunti al punto più basso della curva e che non sia da escludere una certa, sia pure lenta, ripresa.

L'economia generale sembra, ed è tutto ciò che si può dire, avviata verso un nuovo equilibrio. Non si ritornerà ai prezzi di due o tre anni fa, ma si può con un certo fondamento prevedere che l'equilibrio si ristabilirà su una base intermedia in cui all'accresciuto potere di acquisto dell'oro, si adeguerà la riduzione dei costi di produzione.

Il Ministro espone quindi gli aspetti della crisi in Europa e venendo a parlare della situazione italiana, dice che sarebbe assurdo pretendere che solo l'Italia avesse a godere di una congiuntura favorevole.

La solidità economica dell'Italia

Anche in Italia la discesa dei prezzi ha determinata una situazione di disagio di cui soffrono sopratutto le materie prime e in particolare modo i prodotti agricoli. Ne è derivata una sensibile contrazione del potere di acquisto della popolazione agricola, che ha reagito sugli scambi all'interno e sulla situazione dell'industria. Gli indici complessivi del consumo segnano infatti una diminuzione.

Anche da noi i prezzi al minuto sono in ritardo nei confronti dei prezzi all'ingrosso, il che svigorisce ancora più il potere di acquisto. Variabili, contradditorie e capricciose sono le relazioni tra i prezzi all'ingrosso e i prezzi al minuto; e sarebbe ingiusto attribuire ad una sola classe la responsabilità di un fenomeno di portata assai vasto; ed è bene che l'on. Gibertini, coltivatore di moderazione, non coltivi su questo punto artificiose illusioni (*ilarità*).

Indici di risanamento

Anche noi registriamo un'incertezza nell'attività industriale, una certa pesantezza negli affari, un peggioramento, ora diminuito, dei titoli a reddito variabile, un inasprimento nella curva dei fallimenti e dei protesti cambiari, un certo incremento della disoccupazione. Tuttavia non mancano segni sicuri di risanamento e di rafforzamento che ci consentono di affermare, anche nei confronti di paesi più ricchi e meglio attrezzati, che l'Italia ha dato e sta dando prova di una capacità di resistenza e di una solidità economica davvero notevoli (*approvazioni*).

Alcuni indici importanti della nostra attività economica segnano nel 1929 cifre mai raggiunte; tra essi la produzione dei cereali; il consumo dell'energia prodotta da carbone o da oli minerali, o da sorgenti idroelettriche; la produzione della ghisa, dell'acciaio, dei laminati, delle leghe metalliche, dell'alluminio e dello zinco, che hanno intensificato lo sfruttamento di materie prime nazionali; l'industria chimica; quella molitoria, quella della carta, il trasporto di merci per mare e per terra.

Il risparmio nazionale ha seguitato il suo ritmo ascendente; il bilancio dello Stato ha conservato il suo raggiunto equilibrio, il mercato dei titoli pubblici e dei principali titoli azionari ha avuto un andamento non troppo irregolare; la libertà dei cambi e dell'esportazione delle valute ha rafforzata la situazione; la circolazione cartacea è diminuita; il movimento dei capitali nelle società per azioni nel 1929 è in vantaggio sul 1928; col commercio con l'estero infine ha segnato un miglioramento di circa un miliardo sul 1928 e, nei primi tre mesi del 1930, di circa 900 milioni sul corrispondente periodo del 1929.

Tutto ciò dimostra che le classi produttrici italiane, in un'atmosfera di disciplina operosa che l'ordinamento sindacale rende vieppiù consapevole e profonda, durano nella tormenta attestando agli stranieri malevoli e ai pusillanimi nostrani, una vitalità intensa, un'acre volontà di superamento, un generoso spirito di abnegazione che ci assicurano che la prova, per quanto aspra, sarà vinta (*vivi applausi*).

Ragionata serenità

Si può dunque guardare all'avvenire con ragionata serenità. Nè il pessimismo aprioristico, nè l'ottimismo a qualunque costo sono armi in questa battaglia valide; si bene, come del resto in ogni battaglia, la decisione che nell'operare si accompagni a una conoscenza perfetta del terreno su cui il cimento si svolge, degli ostacoli che vi si frappongono, degli obbiettivi da raggiungere.

Fra i compiti dell'ordinamento corporativo vi è quello altissimo di suscitare tra categoria e categoria e tra le categorie e lo Stato tale consapevole volontà per cui l'economia del Paese non è cosa da accettare com'è ma da fare e da rifare (*applausi*). Più robusto e più sano uscirà dal cimento e dai cimenti internazionali di domani il nostro organismo economico, quando la ricchezza, messa dalla rivalutazione della lira su una via di maggiore serenità, apparirà non più legata al miracolo, al gioco alla speculazione, all'avventura, al colpo di mano più o meno geniale, ma al lavoro, alla fatica, allo sforzo, alla virtù del giusto guadagno e del provvido risparmio (*approvazioni*).

La maggiore o minore durata della crisi dipenderà in buona parte dalle nostre direttive, dalla loro rispondenza alle nostre possibilità, alle necessità della nostra situazione. Compete al Governo di creare le condizioni più acconcie al rifiorire e al vigoreggiare dell'iniziativa privata, mettendo solo dei limiti al suo degenerare nell'arbitrio personale che spezza l'equilibrio della necessaria solidarietà nazionale, e tali limiti pone non già dal di fuori, non già secondo l'uso liberale con una legislazione astratta, burocratica, negativa, ma dal di dentro collaborando con gli individui associati, innestando l'iniziativa individuale nell'iniziativa corporativa e questa orientando nel senso delle necessità concrete del paese con norme e provvedimenti che nel seno delle Corporazioni gli stessi associati e le stesse categorie interessate concorrono a formare.

L'iniziativa privata

L'intervento diretto dello Stato nella produzione economica, inteso come controllo o come gestione diretta, ha — lo dice la dichiarazione nona della Carta del Lavoro — carattere eccezionale, e carattere eccezionale deve anche avere il suo intervento sotto forma di incoraggiamento. Bisogna pur dire ai timorati difensori di un'iniziativa privata che nessuno si sogna di violare, che a tale regola mai è venuto meno lo Stato fascista con controlli o con gestioni inopportune. E' venuto meno talora con incoraggiamenti, poichè sovente quelli stessi che gridano allo scandalo dinanzi alle possibili applicazioni dell'articolo 12 della legge sul Consiglio delle Corporazioni, chiedono di essere incoraggiati, ossia sorretti, da quell'intervento dello Stato che deprecano in teoria e ricercano in pratica (*vivissimi applausi*). E' proprio il caso di dire che costoro concepiscono l'intervento dello Stato come una forma di incoraggiamento a delinquere (*ilarità*). Bisogna pur aggiungere che, nonchè comprimerla, è proprio sull'iniziativa privata che lo Stato conta per il superamento della crisi, per il potenziamento avvenire della nostra attività economica, e Dio volesse che in ogni caso tale iniziativa fosse vivace, accorta, pronta vigile e vigorosa (*approvazioni*).

Grave errore sarebbe però quello di considerare lo sforzo necessario per superare l'attuale fase avversa della congiuntura come fine a se stesso. Il problema da risolvere è invece quello della nostra efficienza economica. Popolo giovane nell'ordine economico, con una popolazione ancora in aumento, ma con una misera eredità di ricchezza dalle passate generazioni, noi abbiamo la necessità di portare al massimo rendimento la nostra capacità di lavoro e di produzione.

Razionalizzazione italiana

La stessa nostra capacità di acquisto sul mercato interno, assai modesta, la povertà dei capitali accumulati, la scarsezza delle risorse naturali, l'inesistenza di un impero coloniale fornitore di materie prime e assorbitore di manufatti, riducono ogni possibilità di affermazione e di resistenza a due fattori: qualità e costo dei prodotti. E' necessario pertanto che i produttori italiani, agricoltori, industriali commercianti, professionisti, lavoratori di ogni specie, si mettano in grado di offrire merci e servizi migliori a prezzi inferiori in confronto di qualsiasi altro paese.

Si è discusso e si discute con molta serietà in Italia e fuori se l'Europa abbia a mettersi ad imitare i nuovi metodi di lavoro e di organizzazione aziendale seguiti in America. Ora non è chi non veda come sarebbe contro ragione dare all'Italia un'organizzazione contraria al nostro temperamento e al nostro interesse (*vivissime approvazioni*). Bisogna dare all'Italia una razionalizzazione italiana (*approvazioni*). integrale, armonica, che non la deformi secondo interessi di gruppi o di classi, ma la indirizzi secondo le concrete necessità generali della Nazione italiana (*approvazioni*).

Chi è che non comprenderebbe essere l'ordinamento corporativo la premessa migliore per una tale impresa? Ed è partita proprio dai lavoratori, e precisamente dal presidente dei lavoratori dell'industria, la proposta di investire dei problemi della razionalizzazione il Consiglio nazionale delle Corporazioni. E' il lavoro ordinato che invoca una ordinata produzione (*approvazioni*).

Qualità e costo

E' necessario intanto che gli agricoltori, gli industriali, i commercianti italiani affrontino il problema della qualità e del costo. L'aiuto che i pubblici poteri possono in alcune circostanze dare è giustificato e utile solo ad un patto: che i produttori se ne avvalgano per risolvere i problemi che le circostanze impongono. Facciano i produttori italiani l'esame dei loro metodi di lavoro e adottino coraggiosamente le determinazioni atte a portare le loro aziende al massimo rendimento. E tengano presente questo principio: che lo Stato corporativo, proprio perchè considera l'economia in funzione delle supreme necessità politiche sane, non può consentire e non consentirà mai che gli inetti, gli imbelli, gli incapaci, i faciloni e i faccendieri sfuggano alla loro naturale inesorabile sorte. (*Vivi approvazioni*).

Non può consentire e non consentirà mai che il paese venga a mano a mano soffocato nell'aria viziata e pesante che incombe sulle posizioni ingiustamente acquisite (*applausi*). C'è per fortuna d'Italia, accanto alla vecchia gloriosa classe dei produttori italiani, il cui sforzo risale ai giorni duri della vigilia e il cui ammaestramento non andrà perduto, c'è una nuova generazione agile e spedita che riprenderà il filo di una tradizione spezzato dalle consuetudini e dalle imposizioni di quelli che si potrebbero chiamare i produttori dei giorni di festa. E' anche su questo terreno la generazione di Mussolini.

Le intese industriali

Tra i processi di razionalizzazione rientra quel che tende alle intese industriali sul terreno internazionale e nazionale in varie forme, dalle più semplici per un accordo di prezzi, alle più complesse per l'unico comando di più aziende o addirittura per la loro fusione. La dottrina fascista non solo non ha opposizioni di principio contro tale tendenza, ma nell'ordine corporativo trova il terreno più adatto a un suo svolgimento piano e naturale consentaneo ai caratteri della nostra economia, così diversa da quella dei paesi dove il concentrazionismo ha dato le sue efflorescenze, spesso mostruose, parassitarie ed ingombranti.

Perciò noi, nell'ordine internazionale, seguiamo questa direttiva: accettare quelle intese che valgano a ristabilire turbati equilibri, respingere quelle che mirano a cristallizzare la situazione attuale a danno del Paese in sviluppo, a vantaggio esclusivo dei paesi arrivati.

E' indubbio che la nostra economia soffre di un eccessivo atomismo; troppe aziende e troppo tra loro slegate. Manca la tendenza alla specializzazione. Un'opera di coordinamento è utile ed indispensabile.

Quando i prezzi calano, è facile scoprire che l'unione fa la forza e che la forza tiene sui prezzi, ma ciò non risponde a un'idea virile di perfezionamento e di potenziamento degli organi produttivi. Ancora meno encomiabili sono gli accordi con cui si cerca di arginare il franamento di posizioni malsane, e da condannarsi infine sono quegli accordi che hanno uno scopo solo finanziario.

Opera di educazione

Essendo l'industria italiana costituita in gran parte di medie e di piccole industrie, la fusione, utile solo se portata alla concentrazione in uno o due stabilimenti, urta contro la mancanza di capitali per i nuovi impianti, contro le resistenze locali, contro lo spostamento dei dirigenti da una posizione di autonomia a una di subordinazione; e infine contro lo scarso numero di uomini pronti a dirigere grandi complessi aziendali. Tutto ciò dimostra quanto bisogna guardarsi dalle impazienze o dalle richieste perentorie di provvedimenti d'imperio.

Vi è prima tutta una educazione da rifare, un'opera assidua che diffonda nei datori di lavoro la coscienza precisa che l'individuo solo, nel campo della lotta internazionale, è destinato a soccombere; opera lenta, graduale, che prepari i quadri della grande Italia produttrice di domani.

Venendo all'agricoltura il Ministro rileva che ruralizzare non significa dissociare l'economia agricola dall'economia industriale, immiserendo questa, e quella lasciando al ritmo suo primitivo, ma anzi, ricollegare l'industria all'agricoltura, nella loro naturale e necessaria integrazione, con rapporti, intese, scambi sempre più intensi, vivi, organici. Le nuove generazioni dei campi sono del resto su questa strada, nel nuovo senso di solidarietà dell'ordine corporativo. (*Approvazioni*).

Nell'asperrima lotta internazionale tutte le nostre forze produttive sono insieme impegnate. Il problema dell'esportazione è infatti non solo problema di costi, ma problema di adattamento dei prodotti ai gusti dei consumatori stranieri, problema di organizzazione, di trasporti e di tariffe; problema di credito, problema di organizzazione di case commerciali. Nessuna forza ne rimane esclusa. Come sempre, quando l'attività nazionale trascende i confini, il fronte unico deve formarsi per evitare la disfatta.

La convenzione di Ginevra

Non meno solidale è l'azione dello Stato che cerca di assicurare condizioni idonee allo sviluppo dell'esportazione, rinsaldando e migliorando le basi su cui si asside l'ordinamento dei nostri rapporti commerciali con gli altri paesi, tutelando equamente gli interessi della produzione nazionale contro l'inasprirsi della concorrenza estera.

Ma da nuovi atteggiamenti della politica internazionale lo Stato è chiamato a compiere, ormai, nel campo economico, più vasta ed impegnativa azione. A tale compito, che non va disgiunto da giusti criteri di pratica collaborazione economica con altri Stati, ha corrisposto la partecipazione italiana alla Conferenza di Ginevra per la cosidetta tregua doganale. Respingendo idee e proposte di impegni in contrasto con la reale condizioni delle cose, la delegazione italiana, con un atteggiamento realistico che potè in un primo tempo sembrare duro, ha contribuito a indirizzare la Conferenza verso conclusioni che possono costituire un certo progresso, o almeno un mezzo efficace per impedire un sensibile peggioramento dell'assetto dei rapporti economico-commerciali tra i vari paesi.

La convenzione firmata a Ginevra tende a impedire per qualche tempo la denuncia dei contratti bilaterali in vigore, denuncia dalla quale non potrebbe derivare se non una nuova corsa all'inasprimento delle tariffe doganali, ed altresì mira a stabilire alcune garanzie per i casi di aumenti di dazio non vincolati dai trattati esistenti.

Politica ed economia

L'Italia è lieta di avere collaborato a quest'atto, che indica sia pure vagamente una tendenza a considerare i problemi della difesa economica delle nazioni con mentalità meno protezionistica, ma sta in guardia in ordine agli ulteriori sviluppi, pronta a svincolarsi in fondo al progetto di tregua se si profilasse quello dell'allargamento del mercato europeo a vantaggio dei paesi industrialmente più sviluppati e la cristallizzazione della situazione attuale in danno dei paesi in via di sviluppo.

Il Ministro risponde quindi ai vari oratori che hanno preso la parola e assicura che i problemi da essi segnalati saranno man mano affrontati dal Ministero. All'on. Rotigliano osserva infine che è in giro, oggi, un antimaterialismo a doppio fondo di cui il concreto e positivo spirito fascista profondamente diffida. Materialista è quella concezione che tutta la vita in ogni sua espressione riduce a un patto puramente economico, non quella che, il Ministro, in ortodossia perfetta, esprimeva dalla sua cattedra di [illegible] sa, secondo la quale l'economia o è un riflesso necessario della politica, o esprime problemi che solo nella politica trovano la loro sistemazione e risoluzione.

Condizione, come ognuno vede, in netto contrasto con quella materialistica, è questa concezione che ispira; ed essa ogni giorno di più, per il formarsi progressivo di [illegible] superiore coscienza, anima i nostri produttori, i quali non ignorano che la loro potenza economica e la stessa potenza economica della Nazione non hanno senso ove non concorrano a formare la potenza politica della Nazione. (*Vivissimi applausi*). Ed anima altresì quegli organizzatori di lavoratori cui gli piace di tributare, insieme agli onorevoli Caprino, Rocca e Clavenzani, un attestato di piena fiducia perchè essi ben sanno che anche nel giusto compenso brilla un po' della luce di quell'ideale giustizia politica che il Regime ha instaurato in Italia. (*Applausi*).

Lo Stato corporativo

« E' per questo — conclude l'oratore — che noi affermiamo che lo ordinamento corporativo è, per così dire, la chiave di volta del Regime; tanto che ad esso si volge, in concorde opera col Ministero, la attenzione precipua del Partito, motore primo del Regime medesimo. A questa affermazione contrasta lo on. Rotigliano; ce lo ha detto nel suo ultimo discorso: ma con maggiore chiarezza ce lo ha detto or sono più di due anni, il 21 marzo del 1928, quando egli definiva « il più comune e il più marchiano degli spropositi » parlare di Stato corporativo come di cosa che si identifichi e si confonda con lo Stato fascista. Sono le sue parole, cui si aggiungono queste altre: « Lo Stato è tale entità che mal tollera di essere designato con speciali qualifiche ».

« L'on. Rotigliano ha parlato, allora e ora, con tale senso di sicurezza che, lo confesso, ne sono rimasto turbato: chi era mai, dunque, il primo che aveva osato commettendo il « marchiano sproposito », di contaminare la severa solitudine del sostantivo « Stato » con la compagnia petulante dell'aggettivo « corporativo »? Le mie ricerche sono state assai semplici e facili: era Colui che nel quarto anniversario della Marcia su Roma, nel suo messaggio alla Nazione, proclamava: « *La legge rivoluzionaria per eccellenza, destinata a rimanere nella storia del mondo, è quella sulla disciplina dei contratti collettivi di lavoro. Con questa legge lo Stato demoliberale, agnostico di fronte al fenomeno sindacale, è stato sepolto. Abbiamo creato lo Stato sindacale corporativo* ».

« Era Colui che, nello stesso messaggio, affermava: « *Lo Stato corporativo è la creazione tipica e l'orgoglio legittimo della Rivoluzione fascista* » (*vivissimi e prolungati applausi*). Era Colui che, nella stessa ricorrenza, parlando agli Avanguardisti, diceva: « *Dall'anno scorso a quest'anno, noi abbiamo fatto la vera, unica, profonda rivoluzione; abbiamo sepolto il vecchio stato democratico liberale, agnostico e imbelle* ».

« E a questo vecchio Stato che noi abbiamo sepolto con un funerale di terza classe, abbiamo sostituito lo Stato corporativo fascista. Era insomma, Benito Mussolini. Suo, on. Rotigliano, questo divino errore, per cui la fama della civiltà italiana allarga le ali al più del suo nido angusto di ieri; è di Benito Mussolini l'aggettivo che voi non amate.

« Io sono certo che vorrete, on. Rotigliano, riconoscere come vostro, tutto vostro e solo vostro sia lo sproposito, che avete definito « marchiano », ma anche certo sono, per la vostra lealtà e la vostra fede, che, riconosciuto il vostro errore, voi con noi, per questo aggettivo pieno di fascino ideale e di virtù costruttiva, lavorerete e combatterete domani (*vivissimi, generali, prolungati, reiterati applausi; i Ministri e moltissimi deputati si congratulano con l'oratore*).

Si approvano poi tutti i capitoli del bilancio e il relativo disegno di legge. La seduta termina alle ore 19.10.

Il dibattito al Senato

sul bilancio dell'Agricoltura

ROMA, 20

Aperta la seduta alle ore 16 sotto la presidenza del sen. FEDERZONI, viene subito ripreso l'esame del bilancio preventivo del Ministero dell'Agricoltura e Foreste. Parla per primo il sen. CICCOTTI il quale riconosce che il Regime ha dato un notevole impulso all'agricoltura. Circa la battaglia del grano dice che non si può negare che si sono ottenuti con essa notevoli risultati, soprattutto per quanto riguarda il miglioramento di cultura. Però non si deve dimenticare che l'estendersi della cultura del grano, per una nota legge economica, porta con sè sempre maggiori spese.

ROCCO, Ministro della Giustizia, L'area coltivata a grano non è affatto aumentata.

Segue il sen. VENINO il quale si occupa della bachicoltura nelle provincie lombarde. Osserva che se nell'anno scorso la produzione dei bozzoli toccò complessivamente i 53 milioni di kg., tale aumento è dovuto in gran parte alla produzione del Veneto che con 18 milioni di kg. ha potuto bilanciare la scaduta produzione lombarda.

L'oratore ricorda che, essendo presidente della Cattedra ambulante di Como, intervenne nella difesa della produzione del bozzolo e con l'aiuto degli industriali creò un ente che chiamò Comitato bacologico provinciale, il quale doveva esercitare quelle funzioni che in epoche precedenti esercitava il proprietario ormai messo da parte. Se tale iniziativa si estendesse anche ad altre Cattedre ambulanti, è evidente che i danni prodotti dal contratto a denaro verrebbero ad essere più facilmente eliminati

Parla poi il sen. E. NICCOLINI raccomandando la più energica difesa del patrimonio forestale. Segue il sen. NUVOLONI il quale espone i danni dello spopolamento dei paesi di montagna ed elogia i provvedimenti del Governo fascista. Rileva che bene ha fatto il Governo ad aumentare i dazi doganali sui semi e sugli olii di seme. Ma occorre che i rimedi siano radicali. Si è parlato di importazione temporanea. Ora tale importazione, anche se temporanea, è dannosa perchè serve a frodare l'erario e a danneggiare l'industria nazionale.

ACERBO - Si è esercitata la maggiore vigilanza.

NUVOLONI raccomanda poi lo sviluppo del credito agrario ad un interesse veramente mite.

Pure del credito agrario si occupa il sen. FERRI affermando che in questa materia occorre procedere con molta prudenza tenendo presente che il credito mira sopratutto ad aumentare la produzione. Parlano poi il sen. CAMERINI su questioni riguardanti la regione abruzzese e il sen. Angelo PASSERINI sui prezzi dei generi di maggior consumo e sul loro andamento in seguito all'abolizione del dazio dei Comuni. Quest'ultimo oratore fa alcune raccomandazioni circa la tassa sul vino e dice che sarebbe preferibile ritornare alla tassa sul vino imbottato, fatte le debite eccezioni per i conduttori dei fondi e per i proprietari.

Il seguito della discussione è rinviato a domani. La seduta è tolta alle ore 19.15.

Chateaubriand nel Veneto

Copioso e sempre interessante il materiale che è stato raccolto sulla permanenza del Visconte de Chateaubriand in Italia. Specialmente il suo lungo soggiorno a Roma, in qualità di Ambasciatore di Francia, ha fornito lo spunto a parecchi rievocatori di quell'epoca per dimostrare quanto fosse vivo e profondo nel celebre scrittore-diplomatico l'amore per il nostro Paese, e quanta influenza esercitò nel suo spirito la letteratura italiana. Oggi, conosciamo un altro Chateaubriand: l'innamorato del Veneto.

Sulla carriera politica di Chateaubriand dedica due grossi volumi Emanuel Beau de Loménie (Plon Editore Parigi) il quale segue l'illustre francese dal 1814 al 1830 e ci narra, con una serie di particolari assolutamente inediti, il suo soggiorno a Verona, durante quel famoso Congresso che rivelò nello scrittore geniale un uomo pieno di sensibilità politica e di larga e sicura conoscenza dei problemi che interessavano l'Europa intera. I plenipotenziari designati dal Re di Francia a rappresentarlo a tale Congresso erano tre: Chateaubriand, La Ferromays e Caraman.

Chateaubriand giunse a Verona, al seguito del Principe di Metternich e dell'Imperatore d'Austria il 12 ottobre 1814. Egli trovò sul posto i suoi segretari de Boissy, d'Apremont e il genero di Madame de Duras, il Duca de Rauzun. Due giorni dopo, lo raggiunsero l'Imperatore di Russia, accompagnato dal suo Ministro Nesselrac, de Pozzo di Borgo e dal principe di Licoln, ambasciatore a Londra; il Re di Napoli, il Re e la Regina di Sardegna, i Granduchi di Toscana, la Duchessa di Parma, il Conte di Neipperg, il Generale Wellington e Lord Clauwilliam, rappresentanti dell'Inghilterra.

Le diverse delegazioni avevano preso alloggio nei vecchi alberghi di stile veneziano, situati nei pressi della «celebre Piazza delle Erbe». Il Signor de Boissy, segretario di Chateaubriand, era riuscito a trovare al Visconte un Palazzo «pour quatre mille francs», dove le feste, le cerimonie ufficiali, i balli, i concerti si succedevano con grande fasto.

Tutte le sere, i plenipotenziari delle varie Nazioni si riunivano nel salotto della Principessa di Lieven che, a dispetto di Chateaubriand, continuava a giuocare il suo ruolo di regina diplomatica. Metternich, all'apogeo della sua gloria, era ossequiato da una infinità di ammiratori, adulato da tutti perchè ognuno vede in lui il padrone assoluto della situazione politica europea. In questo ambiente pieno di intrighi, di ambizioni, di compromessi, Chateaubriand si sentiva a disagio, anche e sopratutto perchè egli non vedeva l'ora di poter rivelare le sue straordinarie qualità di diplomatico e di leale servitore del suo Paese. La posizione predominante di Metternich feriva il suo amor proprio. Infatti, in una lettera scritta a Madame de Duras, egli dice, tra l'altro: «Metternich è un mediocre, senza fondo, senza vedute. Il suo talento consiste a ridurre *à rien ce qui a l'apparence d'être quelque chose et qui n'a d'empire que sur la faiblesse...*».

Chateaubriand a Verona ribadì, ancora una volta, il suo concetto: egli era favorevole ad una guerra — forse più di quanto non lo fosse lo stesso Montmorency. E nel suo Congresso di Verona così giustifica il suo punto di vista:».

Dopo la Restaurazione, noi eravamo ossessionati da due sentimenti: l'orrore dei trattati di Vienna e il desiderio di dare ai Borboni un Esercito capace di difendere il trono e di emancipare la Francia. La Spagna *nous mettant en danger, à la par ses principes et par la separation du rojaume de Louis XVI, paraissait être le vrai champ mais avec un grand honneur, restaurer a la fois notre puissance politique et notre force militaire. Nos dispositions ètaient telles, lorque nous fûmes nommes, au Congres...*».

La sua azione diplomatica, durante tutto il Congresso di Verona, mirò unicamente a far trionfare il suo principio, ed ebbe in questo un prezioso alleato nel La Ferronnays.

Nei brevi interalli di tempo, tra una conversazione con Metternich e un rapporto diplomatico a Parigi, Chateaubriand faceva delle passeggiate per la città e lo s'incontrava spesso nei quartieri della vecchia Verona, solo, a contemplare ed a meditare... Qualche volta, nei dintorni della città, per ammirare l'ampio orizzonte italiano. Fu in una di quelle gite da solitario, da scrittore e da poeta, che egli scrisse una specie di meditazione sulla vanità della gloria politica ed in cui rievocava melanconicamente le sue ambizioni giovanili. *Alpes...* egli scriveva:

Pour la première fois, quand rem-
[pli d'espérances
Il franchis vos rempart
Ainsi que l'horizon un avenir im-
[mense
S'ouvrait à mes regards
L'Italie à mes pieds et devant moi
[le monde,
Quel champ pour mes désirs.
Je volais, j'invoquais cette Rome
[féconde
En puissant souvenirs...
Il ne sont pluc ces jour que point
[mon coeur n'oublie...
Pompeux ambassadeurs que la fa-
[veur caresse,
Ministres, valez-vous
Les obscurs compagnons de una vie
[jeunesse
Et mes plaisirs si doux?
Politique, guerriers, vous qui pré-
[tendez vivre
Dans la posterité
J'y consenso, mais on peut arriver
[sans vous suivre
A l'immortalité
Je vous peignis, chimère enchante-
[resse,
Fictions des amours,
Aux tristes vérités le temps qui fuit
[sans cesse
Livre, à present mes jour... ».

Sarebbe divertente paragonare questo poemetto di Chateaubriand a quello che scriveva qualche settimana dopo il suo rivale, Montmorency. Nè l'uno, nè l'altro erano in poesia perfettamente sinceri. Al contrario di Mathieu il quale in prosa come in versi, nelle sue lettere come nei suoi poemi teneva a dimostrare che egli era un Ministro per *dovere*, Chateaubriand prendeva meno sul serio il suo proprio dilettantismo. Anche come diplomatico, egli non smentì mai la sua innata istintiva sensibilità di scrittore e di psicologo acuto e quasi sempre infallibile. Come uomo, possedeva un temperamento molto calmo, il cervello equilibrato, individuo sereno e sempre presente a sè stesso. Malgrado l'ostilità dell'ambiente politico che lo circondò a Verona, egli confessa di esser riuscito a conservare la sua calma abituale: «Io mi sono accontentato di passeggiare al sole, di parlar poco, di rispondere solo quando ero interrogato, non cercando nè sfuggendo incontri di persone».

Tale il magnifico ambasciatore che nelle sue *Memorie* ci ha lasciato, pagine di eccezionale valore storico e letterario, sulla Roma antica e moderna. Accettò con orgoglio di diventar membro dell'Accademia Tiberina e soleva trascorrere lunghe ore nel suo gabinetto di lavoro, a Roma, per rileggere le pagine che Rabelais, Montaigne, Milton, De Brosse e Byron avevano scritto sulla città Eterna e si entusiasmava per ogni descrizione e scopriva, a traverso la trasformazione dei tempi, una «abitudine di grandezza di cui noialtri, meschini barbari, non abbiamo neppur l'idea».

Francesco Geraci

La morte di Luigi Chionio
calzolaio-astronomo torinese

TORINO, 20

Ieri mattina alle ore 10 è morto Luigi Chionio. Il vecchio meteorologo era stato ricoverato all'Ospedale San Giovanni in gravi condizioni, ed ha cessato di vivere dopo molti giorni di sofferenze.

Luigi Chionio ebbe una vita avventurosa: fece il calzolaio, collaborò a giornali e riviste, pubblicò bollettini contenenti le previsioni del tempo! conobbe l'agiatezza e gli stenti. Dedicò le sue migliori attività allo studio della meteorologia e dell'astronomia e le sue «previsioni» correvano sulla bocca del popolino e spesso si avveravano, consolidando la sua popolarità nel Piemonte e nelle altre regioni dell'Italia settentrionale.

Il suo bollettino, che costava un soldo, correva tra le mani di migliaia di persone, e non solo del popolino. Aveva per titolo: «Il tempo che farà» e per sottotitolo «Secondo le più accurate osservazioni meteorologiche di L. Chionio studente in meteorologia ed astronomia».

Luigi Chionio nacque con la passione per l'astronomia e per la meteorologia; ma il destino lo aveva invece avviato subito ad occuparsi, anzichè delle stelle e degli altri astri celesti, di incombenze molto a terra, cioè dei piedi dell'umanità. Così appena compiute le prime classi elementari si fece calzolaio ed attese ai suoi studi e alle sue osservazioni predilette.

La fortuna del calzolaio-divinatore del tempo, fu per anni ed anni questa: di indovinare esattamente, o per lo meno molto approssimativamente, in anticipo, le perturbazioni, le inclemenze, il sereno, le calure del cielo e quindi della nostra crosta terrestre.

Luigi Chionio, morto, come si è detto, all'Ospedale, deve avere guadagnato; ma ebbe a suo carico due o tre famiglie e quindi spese tutto, non ostante fosse economo. Ebbe cinque figli uno dei quali, Fiorenzo, mantenne negli studi, perchè era intelligente e come il padre appassionatissimo per le discipline matematiche. Fiorenzo si era laureato nel R. Politecnico di Torino riportando i massimi punti con lode. Morì a Torino nel 1914 di febbri perniciose prese nel Brasile, dove si era recato appena ottenuta la laurea.

Fu un gran colpo pel povero Chionio la morte di questo suo figlio, che era il suo orgoglio perchè gli si assomigliava. Anche lui era infatti cresciuto fra i cacoli. In astronomia aveva riportato 30 su 30. Dunque degno figlio!

Beniamino Gigli a Napoli
Il saluto di Turati

NAPOLI, 20

Con il «Conte Biancamano» è arrivato ieri sera Beniamino Gigli che canterà a Roma, come è noto, il 24 e il 26 giugno al Real Teatro dell'Opera la «Marta» di Flotow, insieme con Riccardo Stracciari e Mafalda Favero sotto la direzione di Tullio Serafin, che arriverà tra otto giorni. Gigli inoltre canterà in altri concerti a favore delle opere assistenziali del Regime. A ricevere il tenore Gigli si trovava il segretario federale avv. Schiassi, che gli ha porto il saluto del Partito.

L'on. Turati ha telegrafato: «All'eletto artista che giunge tanto atteso, il mio saluto cordiale di benvenuto. - Turati.»

Una conferenza di Marescalchi

MONACO, 20

Il Sottosegretario di Stato al Ministero italiano dell'Agricoltura e delle Foreste, on. Marescalchi, terrà aderendo all'invito della Camera di Commercio italiana di Monaco il 23 corr. nella sala dei marmi al Bayrischerkof una conferenza sui problemi agricoli di attualità e sui provvedimenti del Governo italiano per l'incremento in Italia dell'agricoltura.

Ingegnoso furto a una banca
35 mila lire sparite per un foro

BOLOGNA, 20

Un audacissima e ingegnoso furto, compiuto in circostanze tali da richiedere nell'esecuzione una notevole dose di sangue freddo e una sveltezza senza pari, è stato scoperto ieri sera alla filiale della Banca d'Italia e d'America di via XX Settembre.

Alla chiusura delle operazioni, il cassiere riscontrava un notevole ammanco di cassa che toccava le 35.000 lire. Non sapendo darsi ragione di una così notevole differenza, dopo vari riscontri contabili, esaminando il cassetto, vi scopriva nel fondo con immensa sorpresa un foro abbastanza largo perchè potesse passarvi una mano. Uscito poi nello spazio di solito riservato al pubblico, scorgeva in corrispondenza del cassetto un altro foro il quale però era otturato dal frammento stesso di legno precedentemente segato. Tolto questa specie di tappo, ne risultò che una mano poteva agevolmente da questo foro introdursi nell'altro praticato nel cassetto. Quella doveva essere stata la via presa dalle 35 mila lire.

Il cassiere non mise tempo in mezzo a denunciare la faccenda alla Questura, e dalle prime indagini è risultato che la notte prima ignoti ladri, a mezzo di chiavi false, si erano introdotti negli uffici della filiale, dove avevano preparato tutto per il colpo che doveva poi così bene riuscire. E' altresì risultato che esso doveva essere stato effettuato da un giovanotto presentatosi questa mattina allo sportello della banca per chiedere la emissione di un assegno circolare da 50 lire. Durante il tempo necessario per la piccola operazione lo sconosciuto, approfittando del fatto che il cassiere doveva prestargli un'attenzione relativa, rubava il denaro e spariva.

Dalla danza classica al balletto russo

L'amore per il ballo è cominciato, si può dire, con l'amore dell'uomo per lo spettacolo, per il divertimento. Recente è la denominazione di balletto, ma la cosa esiste dai tempo più remoti. Il suo splendore e il suo favore, variano di tempo e di paese: ma in ogni tempo c'è un paese dove particolarmente il ballo finisce, e diventa spesso arte finemente sostenuta dalla musica e dalla pittura. Moltissime danze antiche, come tuttora le popolari e le esotiche, scrive un collaboratore della «Enciclopedia Italiana» nel V. volume testè pubblicato, sono mimetiche: rappresentano, vale a dire, piccole e rudimentali azioni. La danza greca, osserva Platone, quando non è destinata a procurare salute e leggerezza al corpo, è di pura imitazione e si adatta alle espressioni del canto e della poesia. E in essa la poesia determina i gesti espressivi, la musica, i movimenti euritmici del corpo.

Presso i Romani, al tempo di Augusto, fiorì la pantomina, che trae il suo nome dal fatto che i danzatori, chiamati pantomini, facevano professione d'imitare con i gesti e con atteggiamenti tutte le azioni umane e tutto quello che era nel dominio della storia e della leggenda.

Carattere mimetico, come le antiche, hanno le danze medievali in genere, in alcune delle quali entra, o meglio sopravvive, un elemento classico che accentua questo carattere mimetico: la maschera. La maschera, e quindi il travestimento, sono usati nelle cosidette «feste dei pazzi», in cui si parodiavano i misteri religiosi e nelle «danze macabre», che hanno ispirato tanti pittori e xilografi e che raffiguravano la caducità della vita umana.

Il ballo nel Rinascimento

Azioni mimiche vere e proprie erano molto spesso gl'intermezzi o «entremts» in uso presso le corti di Europa (la parola deriverebbe dal fatto che avevano luogo nei festini fra una portata e l'altra delle vivande).

Spettacoli affini erano i carri, i trionfi e le mascherate che avevano luogo a Firenze ai tempi del Magnifico, dei quali possiamo farci una idea dai canti carnascialeschi che si eseguivano in essi.

Baldassare Castiglione in una sua lettera, dà una descrizione particolareggiata di una festa che si può considerare un vero balletto, la quale ebbe luogo nel 1521 nel cortile di Castel Sant'Angelo al cospetto di Leone X. Spettacoli mimici sono infine gl'«intermedi» delle tragedie e delle commedie all'antica, che si eseguivano tra un atto e l'altro, e che costituivano spesso un'altra rappresentazione più importante della principale.

Questi spettacoli sono introdotti da italiani in Francia alla corte di Caterina de' Medici. Il più famoso di tutti è il piemontese Baltazarini, divenuto nel 1567 «valet de chambre» alla corte di Francia. Egli fu il creatore del primo balletto vero e proprio rappresentato alla corte di Francia il 15 ottobre 1581 per le nozze del duca di Joyeuse e di madamigella di Vaudemont, e che fu detto «Ballet comique», non nel senso di grottesco, bensì di drammatico. Ed è un misto di poesia declamata, di musica e di rappresentazione scenica, collegate da una favola drammatica: quella di Circe. Il canevaccio era del Beaujoyeulx (come si faceva chiamare il Baltazarini), la poesia del De Chesnay, elemosiniere del re, la musica dello stesso Beaujoyeulx e di altri collaboratori anonimi. Il successo fu straordinario, e ben presto si ebbero delle imitazioni.

Questo nuovo genere di spettacolo, creato in Francia da un italiano, viene poi importato in Italia dal Rinuccini, che alla corte di Francia aveva avuto occasione di ammirare le magnifiche feste. Ma, sorta l'opera in musica e inaugurato lo stile recitativo, le parti che nel balletto francese erano recitate diventano cantate. Segue questo nuovo sistema il «Ballo delle ingrate» uno dei primi balletti composti dal Rinuccini sul tipo di quelli francesi, musicato da Claudio Monteverdi.

Il «Ballet» subisce una nuova trasformazione dopo il 1621. Già negli ultimi due balli a questa data i racconti non sono determinati da alcun intrigo. Il «Ballet des Gées dans la forêt de St. Germain», rappresentato al Louvre nel 1625, non è più che una successione di quadri e di pantomine senz'alcun legame drammatico.

Il balletto torna così, per un singolare fenomeno d'involuzione, ad adempiere la funzione d'intermedio nelle tragedie e nelle commedie recitate. Si unisce infine all'opera di musica, dominata ormai in Francia dalla personalità di G. B. Lulli.

Il ballo moderno

Jean Georges Noverre (1727-1810), maestro di ballo e direttore delle feste alla corte di Francia, nelle sue «Lettres sur la danse» (Lione 1760), di grande importanza, propugnò una riforma radicale del ballo che si doveva iniziare da quella del costume.

Quali fossero i costumi adottati nei balletti si può desumere, oltre che dalle stampe del tempo, del padre Menestrier, il quale attesta che «i venti si vestivano di piume per mettere in luce la loro leggerezza, o portavano dei soffietti in mano per esprimere la loro azione». Il tempo era vestito in quattro colori per dare l'idea delle stagioni e così via. Le danzatrici inoltre erano sepolte in enormi «paniers» e col volto coperto di maschere. Il Noverre nelle sue «Lettres sur la danse» intende di diminuire di tre quarti i «paniers» ridicoli delle ballerine e di riformare il costume secondo dati rigorosamente storici. Ottenuto questo risultato, mirò a sopprimere la maschera, il che avvenne nel 1772. Questa riforma del costume doveva necessariamente portare a quella della danza. Egli cerca dunque di dare un contenuto espressivo alle entrate del «ballet», che consistevano in evoluzioni geometriche, e un'espressiva drammaticità alle pantomine. Egli vuole che si studino i quadri dei grandi pittori per avere una idea di quello che debbano essere i movimenti e i gesti delle masse e dei singoli attori.

Secondo il Noverre il ballo deve essere intelligibile senza il soccorso della parola. La musica soltanto deve animare e sostenere la pantomina.

L'influenza della riforma del Noverre è sentita anche in Italia che vanta famosi coreografi quali Gaspare Angiolini, avversario del Noverre, Gaetano Gioia (1768-1826), Salvatore Viganò (1769-1821) e Guerra (1810-1846), tutti e tre napoletani. Il più illustre fra tutti fu Viganò, che lo Stendhal arrivava a mettere allo stesso livello di Napoleone e di Rossini. I suoi balli si distinguevano per la magnificenza della messa in scena, in cui era mirabilmente secondato dal Sanquirico, per la drammaticità della composizione. Il Viganò, musicista, compose inoltre gran parte della musica dei suoi balli, rappresentati alla Scala di Milano («Otello», «La spada di Kenneth», «La Vestale», «Didone»).

Un periodo di vero splendore ha il ballo in Francia durante il Romanticismo, di cui diventa un'espressione non trascurabile. «Silphide», «La fille du Danube», «Gisèle», per non citare che qualcuno dei balli più in voga, non sono che la glorificazione, di un tipo femminile soprannaturale, silfide, ondina, o altro, incarnato dalle famose danzatrici del tempo. Fanny Esser, Carlotta Grisi, Fanny Ceritto e Maria Taglioni, le quali sono celebrate dai più grandi scrittori e poeti contemporanei. Il ballo continua a godere il favore del pubblico durante il Secondo Impero e l'ultimo trentennio del sec. XIX, e illustri maestri (Delibes, Reyer, Lalo, Massenet, Messager) ne compongono le musiche.

Il balletto russo

Col nome di balletto russo si designa particolarmente un genere di ballo pantomina portato a Parigi nel 1909 da Sergio de Diaghilev. Queste rappresentazioni coreografiche, che hanno avuto sin dal loro apparire un successo straordinario, rinnovatosi poi per ogni dove, non realizzano apparentemente che le idee espresse del Noverre nelle sue «Lettres sur la danse». La composizione è intelligibile senza parole esplicative, le entrate sono drammatiche e le pantomine espressive. Gli scenari e i costumi sono creati da grandi artisti quali Leone Bakst, L. Benois e F. Roerich. Ma oltre tutto questo vi è un fatto nuovo che distingue nettamente ispirate direttamente a musiche sinfoniche. In altri termini, in essi la musica suggerisce l'azione e determina il gesto, e non già l'azione ispira la musica come nei balli di una volta.

Il balletto russo, che, fino alla morte del suo creatore Diaghilev, avvenuta nel 1929, non ha cessato di evolversi riflettendo tutte le più significative tendenze dell'arte moderna, dall'impressionismo al cubismo, ha influenzato o meglio mutato radicalmente la concezione del ballo tradizionale. Tutti i balli apparsi dopo il 1910 si può dire che s'informino agli stessi principi adottati dai russi. Tuttavia, si assiste già a un principio di reazione col ritorno alla classicità della danza, cioè all'espressione più pura e più diretta del movimento. Il che vuol dire che la famosa teoria dei ricorsi storici è applicabile anche a quella tra le arti che in apparenza è meno soggetta a filosofici riflessi.

50 milioni di indennità
per il tifo a Lione

PARIGI, 20

Durante i mesi di ottobre e di novembre del 1928 una terribile epidemia di tifo scoppiò a Lione provocando più di 300 decessi tra gli abitanti della città e dei sobborghi. Una causa è stata mossa, in conseguenza di ciò, contro il direttore, l'ingegnere e il capomastro dell'officina della Compagnia fornitrice dell'acqua potabile da parte delle famiglie delle vittime costituitesi parte civile. Esse sostengono che l'acqua distribuita alla città fosse contaminata a causa della cattiva manutenzione degli impianti, e che l'epidemia scoppiata allora fosse un effetto dello stato d'incuria in cui era l'acquedotto. Dopo una lunga inchiesta condotta dalle autorità, la questione è stata affidata al Tribunale correzionale di Lione che, dato il numero dei testi e delle parti lese, siederà nella sala della Corte d'Assise. Il processo, che si prevede di lunga durata, mette in gioco forti interessi. Le sole indennità reclamate dalle famiglie delle vittime ammontano a più di 50 milioni.

Minatore rappresentante in Scozia di Re Giorgio d'Inghilterra

LONDRA, 20

Il signor Brown, deputato laburista e minatore dell'Yorkshire, ove vive da 35 anni con la vecchia moglie in una modestissima casetta affittata per la modesta somma di quattro scellini settimanali, è da oggi il rappresentante del Re nella Scozia. In automobile egli è stato condotto con la consorte alla stazione, ove ha preso il treno per Edimburgo. Egli risiederà nel castello reale di Holyrood per quindici giorni, durante i quali occuperà gli appartamenti che l'anno scorso sono stati occupati dal Duca e dalla Duchessa di York. Il signor Brown e la sua signora rimanevano modesti mortali fino al momento in cui scendevano dal treno ad Edimburgo. Appena messo piede a terra, Brown veniva salutato dalle autorità e dagli alti dignitari della Chiesa, col titolo «Vostra Grazia», e in berlina i coniugi erano condotti al castello reale.

Durante quindici giorni Brown vi rappresenterà il Re quale alto commissario della Chiesa scozzese. Seduto sul trono reale, terrà i consueti *levers*, riceverà gli omaggi della popolazione e dei membri della Chiesa scozzese e nei ricevimenti che avranno luogo nel palazzo reale egli avrà diritto ai deferenti ossequi che sarebbero rivolti al Sovrano in persona. La tradizione impone infatti che in questi quindici giorni l'alto personaggio personifichi, e non solo rappresenti, il Re d'Inghilterra. Il nuovo Sovrano provvisorio entrerà in funzione ufficialmente domattina e l'inizio della sua brevissima carriera reale sarà salutato da ventun colpi di cannone. In berlina poi Brown e la sua signora saranno condotti nell'edificio ove siederà l'assemblea generale della Chiesa scozzese. La berlina sarà scortata da drappelli di corazzieri e preceduta da fanfare e da araldi.

La partenza per Edimburgo dei coniugi Broen ha dato luogo nel loro piccolo villaggio ad indescrivibili scene di entusiasmo. Alla porta della casetta dinanzi alla quale si fermava oggi l'automobile che doveva condurre i Brown alla stazione, i parenti dell'Alto Commissario si erano dati convegno per augurarsi buona fortuna. La strada era affollata da minatori, i quali erano venuti da tutti i distretti circostanti ed avevano abbandonato per oggi il lavoro in segno di festa. Essi legarono corde all'automobile e la trascinarono gridando e cantando fino alla stazione.

La signora Brown, che da stasera sarà Regina, non manifestava alcun entusiasmo. E' una dolce vecchina rotondetta e sorridente, punto preoccupata del cambiamento di vita e delle responsabilità di ospite reale che le incomberanno. Ma al tempo stesso è addolorata di dover abbandonare la sua modestissima casupola. Ai *reporters* che le chiedevano oggi se avesse già pronte le sue vesti di gala, la buona signora rispondeva:

— L'uniforme di mio marito è già ad Edimburgo. Io però ho poca roba da portare al castello. Ho tre abiti da sera, uno di velluto nero, l'altro in trine e il terzo di color viola è fatto di quella stoffa morbida che mi dicono si chiami «georgette». Ma io di questa roba non ne capisco proprio nulla.

Venezuelano arrestato a Parigi
L'amante fuggita con 30 mila lire

PARIGI, 20

Un dramma a fosche tinte di cui è rimasto vittima il trentenne Ramon Di Francia, appartenente a illustre casata dei Venezuela, si è svolto otto giorni or sono in un locale notturno di Montparnasse e viene svelato solo oggi. Il giovane Ramon aveva incontrato circa un mese fa una ballerina conosciuta col nome di Sonia e invaghitosene divenne suo inseparabile.

Martedì scorso Ramon Di Francia in una sala da ballo, mentre era con la giovane amica, fu visto impallidire ed abbattersi al suolo privo di sensi. La ballerina allora chiese ai camerieri di trasportarlo in un *taxi* perchè potesse essa stessa accompagnarlo in una farmacia; ma il proprietario del locale, impressionato dall'aspetto del giovane chiamò due agenti. Questi notarono sul viso del giovanotto strane macchie nere e ordinarono pertanto che fosse condotto d'urgenza all'Ospedale. La ragazza, che alla vista degli agenti era stata presa da un vivo spavento appena dissimulato, parve ritrovare, all'ingiunzione del trasporto al nosocomio, una certa calma. Ma mentre si procedeva al trasporto s'allontanava dichiarando che andava ad avvertire dell'accaduto un fratello del Di Francia.

Trasportato all'ospedale della Carità il giovane apparve subito, al medico di guardia, in preda a violento avvelenamento e nonostante le cure prodigategli morì poco dopo il ricovero.

La polizia iniziò nella notte stessa un'inchiesta mettendosi alla ricerca dell'amica del defunto; ma la donna non fu rintracciata e di essa non s'è avuta più notizia. Intanto esaminando gli oggetti di proprietà del Di Francia gli agenti si accorsero che mancava il portafogli, abitualmente ben guarnito. All'ipotesi della morte dovuta a morboso uso di cocaina, subentrò dopo tale constatazione quella di un delitto a scopo di furto. La polizia non è lontana dal crederlo, specialmente dopo aver appreso che il giorno stesso della morte, il disgraziato aveva ritirato da una banca la somma di 30.000 franchi. Dove era finito il denaro? Solo la ballerina poteva rispondere dato che essa aveva accompagnato per tutta la serata, il disgraziato nei diversi ritrovi di Montparnasse. Ma, come è stato già detto, dalla notte del dramma Sonia, non è stata più vista neppure all'albergo dove essa abitava. La autopsia del cadavere ha confermato la diagnosi dei medici sulla morte dovuta ad avvelenamento per cocaina. L'inchiesta della polizia continua.

CINEMA

Riflessi economici del Cinema

Mario Baratelli che, nella sua rubrica «Il cinema come industria» va illustrando sulla Tribuna *con tanta lucidità i vari aspetti dei problemi economici connessi al cinematografo, scrive:*

Si può leggere in Index *rivista della* New York Trust Company, *il lettore non cada in inganno, si tratta di una delle principali banche che fanno parte del sistema bancario federale degli Stati Uniti e di una rivista di studi economici e non di una casa cinematografica, si può dunque leggere una assai interessante nota sul cinema americano muto, sonoro e parlante, considerato come una delle principali industrie del paese, nota che è corredata dalle imponenti cifre dei grossi redditi industriali prodotti sul mercato interno e dalle non meno imponenti cifre di* plus valore *dovute alle esportazioni.*

Tuttavia la rivista avverte che l'industria è in crisi poichè subisce una fase di transizione e di trasformazione; in crisi di crescenza insomma. Quanto alle esportazioni sono in aumento verso i paesi che parlano inglese ed in notevolissima diminuzione quelle verso gli altri paesi. Effetti del cinema sonoro e parlato.

Ma quello che più è interessante è la conclusione dello studio di Index. *Dice la rivista:*

«Data l'estensione del mercato interno americano la possibile restrizione dei nostri mercati esteri non può essere motivo di preoccupazione per la nostra industria cinematografica.

«Ma c'è un altro punto di vista da tenere in considerazione, che non può esser taciuto e preso alla leggera: gli effetti della cinematografia americana sulle altre forme di esportazione.

«Il cinema è una illustrazione efficacissima di molti altri prodotti americani: automobili, navi, velivoli, radio, macchine, mode, strumenti musicali e via di seguito.

«Queste rappresentazioni del nostro modo di vita trovando la loro via per ogni cantuccio del mondo ed essendo favorevolmente accolte, possono esser considerate come una importantissima agenzia di propaganda commerciale.

«Si stima dal Ministero del Commercio che i films americani promuorono il commercio estero agli Stati Uniti nella misura di un dollaro per ogni piede di pellicola esportata.

«In altre parole i 250.000.000 di piedi di film esportati nel 1929 hanno dato incremento al commercio estero degli Stati Uniti per 250 milioni di dollari (2 miliardi e 750 milioni di lire. N. d. R.), *incluso in questa cifra il valore dei films».*

Ecco dunque ancora una volta il cinema concepito, da questa gente pratica, come un mezzo di propaganda e di espansione non solo di cose e di immaginazioni poetiche ed artistiche, ma come strumento di una assai più vasta penetrazione.

Una ragione di più per incominciare a guardare con una maggior diffidenza l'invasione dei films americani, poichè, a stessa confessione degli interessati, si tende attraverso il cinema a compiere una trasformazione dei nostri gusti e dei nostri modi di vita per agevolare lo smercio di un sempre maggior numero di altri prodotti in concorrenza con prodotti di casa nostra.

Ed una ragione di più per decidersi finalmente, in questo momento di confessata transizione e crisi della cinematografia americana, a ricreare una industria nostra, di carattere nostro, con criteri nostri. A fini nostri. Per fare del cinematografo una industria retta con gli stessi rigidi criteri che quella, per esempio, degli automobili e dei concimi chimici.

Comprenderanno una buona volta i produttori italiani — industriali, agricoltori e commercianti — le persone cioè che posseggono i mezzi per una rinascita non cartacea e giornalistica, che nel fatto del sorgere di questa nuova industria non c'è un interesse soltanto nel mondo cinematografico — degli attori, degli operatori e dei tecnici a spasso — ma anche un interesse immediato loro, ed un interesse nazionale di primo ordine?

L'articolo di Index *e le considerazioni del Baratelli hanno sì eloquente significazione, che si commentano da soli. Ma ci son troppi sordi che non vogliono intendere, e allora... allora tutto continuerà come prima.*

* La «prospettiva del suono», o la riproduzione grafica della distanza in termine di suono, è la nuovissima arte del cinema a cui viene dedicata tanta attenzione scientifica nel film sonoro, quanta ne viene dedicata agli effetti di luce.

La «prospettiva» dei suoni regola in modo le variazioni dei suoni da intonarle perfettamente alla distanza. «Nella nostra vita giornaliera — spiega Douglas Shearer, capo ingegnere del reparto sonoro della Metro Goldwin Mayer — noi siamo abituati a vedere ed udire nello stesso tempo le cose che si muovono o si allontanano, e la nostra mente sa la relazione tra il suono e la lontananza dell'oggetto. Noi sappiamo ad esempio il rumore che un automobile fa mentre si allontana e si avvicina. Se questo rumore improvvisamente si alterasse la nostra subcoscienza ci direbbe subito che vi è qualche cosa di fondamentalmente errato. Onde nel regolare la variazione dei suoni, noi dobbiamo seguire la formula del rapporto tra suono e distanza. Il suono, come è noto, ha una velocità molto minore della luce che reca l'immagine. In sostanza noi sentiamo, così come vediamo, in tre dimensioni.

«Lo sviluppo della prospettiva dei suoni contribuirà certo più di ogni altra cosa al perfezionamento della nuovissima arte del film sonoro».

SPIGOLATURE

Il municipio di S. Albans ha deliberato di porre nelle mani degli archeologi la zona che si estende lungo la valletta del Ver. L'antica Verulamio tornerà alla luce. Non v'è forestiero in Inghilterra che non faccia una sia pur fugace visita alla vecchia cittadina di Saint Albans, pittoresca fra clivi e poggetti a poche miglia da Londra, famosa per la sua cattedrale romantica che il protestantesimo ha denudato d'ogni interna bellezza e ha cinto, come ogni chiesa d'Inghilterra, di uno di quei cimiteri che Foscolo amava; ma pochi visitatori rammentano che a piè del colle su cui s'erge l'Abbazia sono sepolte le rovine di Verulamio che fu la prima città romana in terra britannica. Ogni scolaro sa che nel 54 a. C., Giulio Cesare dopo aver varcato il Tamigi in un punto sulla cui identità gli storici continuano a disputare, inseguì il capo dei barbari britanni nel suo rifugio tra i boschi. Quel capo era Cassivellaunus e la sua roccaforte era ciò che doveva diventare Verulamium; ed è di altissima importanza per la storia della civiltà di Roma in Britannia il fatto che le prime monete coniate nelle isole britanniche con l'iscrizione di Roma uscirono da Verulamio. Poichè se l'invasione di Cesare del 54 a. C. era stata dal punto di vista militare un insuccesso, essa, come dice Tacito, aveva additato la Britannia al mondo romano. Nei 97 anni che intercorsero tra la partenza di Cesare e l'arrivo delle legioni conquistatrici di Claudio, elementi di civiltà romana avevano trovato modo di penetrare nelle città indigene della Britannia meridionale; e tra esse Verulamio era sì fiorente che dieci o quindici anni dopo l'invasione romana del 43 d. C. riceveva il più alto rango civico che Roma soleva conferire, e già prima del 61 d. C. era elevata a municipio. — Così il *Popolo di Trieste.*

*

Si parla molto del flagello delle cavallette. Movimenti importanti di questi pericolosi e voraci insetti sono attualmente segnalati — scrive il *Journal* — in sette paesi diversi: il Marocco, l'Algeria, l'Egitto, la Palestina, la Transgiordania, la Siria e la Grecia. Ciò non significa che i paesi vicini possano esser risparmiati, ma è possibile che essi abbiano meno a soffrire quest'anno. In generale vi è una grande relazione fra le cavallette e le zone secche della terra. I paesi invasi sono sempre al limite delle steppe desertiche. E' il caso dell'Egitto. Il flagello v'infierisce da lungo tempo. Il racconto dell'Esodo è noto. Si potrebbe ripeterlo. Attualmente vi sono mezzi di difesa più potenti di allora. L'Egitto si trova attaccato ora da due parti. Le cavallette, in sciami densi, hanno passato il canale di Suez, hanno sorvolato sul Cairo ed hanno già devastato la pianura l'Ismailia e alre paesi. Il governo ha preso misure eccezionali. Un credito di 70.000 lire egiziane è stato votato, si è organizzato un controllo per mezzo di un parco di 65 automobili; 140 lanciafiamme e 200 tonnellate di liquido distruttore. La lotta è durata un giorno e mezzo e i primi sciami sono stati, a stento, annientati; ma le stazioni del Sinai annunciano altri sciami in cammino verso il Nilo.

*

Si annuncia da Londra la morte dell'ultimo superstite dell'assedio di Lucknow, uno degli episodi più drammatici della guerra dell'India, nel 1857. Questo vecchione, quasi centenario, si chiamava Carlo Bruere. Egli raccontava volentieri l'eroismo delle truppe assediate per più mesi dal terribile Nana Sahib. Nella popolazione civile si trovava — scrive il «Figaro» — una inglese folle, o piuttosto debole di mente. Un giorno fu vista correre per le vie, gesticolando e gridando: «Arrivano, arrivano». «Chi?», «Gli inglesi. Sento la musica militare, Suona una marcia». E si mise a canticchiare un'aria di marcia. Naturalmente, nessuno le prestò fede. E tuttavia, nel momento in cui quella donna sentiva la musica militare, la banda suonava infatti la marcia indicata dalla folle... a una distanza di parecchie decine di chilometri da Lucknow. Era l'esercito di soccorso, comandato dal generale sir Colin Camphel, che arrivava a marcie forzate e che liberò la città il 15 marzo 1858.

*

Come divenne francese Strasburgo? E' noto che la città era restata indipendente dopo la cessione dell'Alsazia alla Francia in seguito al trattato di Vestfalia. Ma Luigi XIV conservava le sue mire su essa, e negoziati segreti si erano svolti fra il re e il magistrato della grande città, che era disposta a legare la sua sorte a quella della Francia, purchè sembrasse che vi fosse stata costretta. Un giorno Louvois chiamò un ufficiale di nome Chamilly e gli ordinò di recarsi a Basilea, di collocarsi in un determinato giorno e in una determinata ora sul ponte del Reno con un taccuino e una matita e di annotarvi esattamente ciò che avrebbe veduto, poi di ritornare con la corriera e di comunicargli, senza indugio, il risultato delle sue osservazioni. Chamilly obbedì, senza troppo comprendere. Annotò tuttavia con gran cura alcuni particolari, quantunque li ritenesse puerili e risentendo quasi un'umiliazione per la sua ridicola missione. Scrisse, fra l'altro, che un uomo vestito con un abito giallo, si era fermato sul ponte, appoggiato al parapetto, e aveva battuto la pietra con tre colpi di bastone. Dopo ciò, alzando le spalle e vedendo che l'ora stabilita per la sua partenza era suonata, salì in carrozza di posta e ritornò in tutta fretta a Versailles. Vi giunse di notte e fece svegliare, come ne aveva l'ordine, Louvois, che l'abbracciò e corse dal re, facendolo a sua volta svegliare. Quattro corrieri attendevano, già pronti, nel la grande scuderia: furono inviati al comandante delle truppe francesi d'Alsazia, il quale fece circondare Strasburgo e vi entrò senza colpo ferire otto giorni dopo, il 30 settembre 1681. L'uomo vestito di giallo, che probabilmente ignorava la sua missione, come Chamilly la propria, aveva semplicemente, con un gesto precedentemente convenuto, indicato che la pera era matura e si poteva cogliere. Così il «Figaro».

CRONACA DI VENEZIA

XVII Esposizione Biennale Internazionale d'Arte Venezia 1930 VIII

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1113.

Vendite

La signora Giulia de La Penne ha acquistato il quadro ad olio *Piccola gitana* di Leandro Oroz.

La tappa a Venezia di un raid di sei aeroplani francesi

Ieri alle ore 16.30 hanno atterrato al Campo di S. Nicolò del Lido sei aeroplani francesi *Breguet* 19 provenienti dal campo d'aviazione di Digione. La squadriglia, comandata dal comandante Beaune, è composta di sette ufficiali piloti e osservatori e cinque sottufficiali piloti e motoristi. La squadriglia, che fa parte del 3.o Reggimento di aviazione, era partita ieri mattina alle sei dal Campo di Digione, giungendo alle undici a Taliedo. Di là alle 15 è ripartita per Venezia, giungendovi dopo un'ora e mezza. La missione ripartirà questa mattina alle ore otto dal Campo di S. Nicolò per Belgrado, facendo a Zagabria una tappa brevissima per essere nella capitale ugoslava durante la giornata.

Da Belgrado per Schooplic e Larisse si porterà ad Atene. Colà, dopo una sosta di due giorni, per Sofia raggiungerà Bucarest, mèta del viaggio. Il ritorno si effettuerà con lo stesso itinerario, arrivando a Venezia, tutto procedendo regolarmente, giovedì 29 corrente.

A ricevere gli ospiti al campo d'aviazione si trovava il Console francese Mr. George Guizaud, che li ha accompagnati a visitare l'Idroscalo Miraglia a S. Andrea, dove furono ricevuti dal Comandante maggiore Viecelli, che fu loro di guida cortese nella visita dei capannoni e agli idrovolanti.

Alle ore 21, all'Albergo Danieli, dove gli aviatori hanno preso alloggio, il Console francese ha dato un banchetto al quale era invitato anche il rappresentante della aviazione italiana comandante Viecelli.

Il comandante Beaune e i suoi equipaggi ringraziano gli ufficiali dell'Aviazione Italiana di Milano e Venezia per le cordialissime accoglienze, che sono state loro fatte in questi due campi.

La assemblea del Sindacato Cisalpino Adriatico infortuni

Nella sede sociale a Venezia si tenne domenica scorsa l'assemblea generale ordinaria dei soci del Sindacato Cisalpino Adriatico, il quale con giurisdizione nazionale tratta l'assicurazione obbligatoria degli infortuni industriali nei rami: calci cementi, gessi, laterizi, ceramiche, vetrerie e lampadine elettriche.

Nell'assemblea venne approvato ad unanimità il bilancio 1929, il quale nonostante le forti spese per il trasferimento del Sindacato da Milano a Venezia e i molti infortuni del 1929 (8705 su 2364 ditte consociate) si chiude a pareggio.

Il cav. Enrico Stella si rese interprete dei pensiero dei convenuti rallegrandosi col Presidente per lo spirito di correntezza e di liberalità che informa l'azione del Sindacato ed elogiando il Direttore cav. Carlo Gambale e i funzionari tutti.

Il Presidente comm. Aurelio Cavalieri, ringraziando il cav. Stella per le sue cortesi parole e il vicepresidente cav. Ponti che aveva voluto esprimergli particolari espressioni di simpatia, colse l'occasione per rivolgere un saluto deferente e affettuoso al generale senatore Ettore Mazzucco, presidente onorario, ricordando che egli fu sul Grappa e sul Monfenera tra i comandanti di Brigata che difesero il Veneto dal nemico, raggiungendo poi gloriosamente la vittoria.

Il generale Mazzucco disse al comm. Cavalieri tutta la sua riconoscenza, dichiarando di essere molto lieto di partecipare ai lavori del Sindacato, che nato 25 anni fa a Casale Monferrato e passato poi a Milano, risiede oggi in una città quale Venezia, amata e ammirata da tutti gli Italiani. L'assemblea applaudì calorosamente i due oratori.

Ad unanimità vennero rieletti consiglieri gli uscenti comm. ing. Romolo Albasio, dott. Elvezio Azzi, l'ing. Francesco Frassi, cav. Achille Ponti e cav. Giuseppe Spadaccio, i quali con il comm. Aurelio Cavalieri, il rag. cav. Pietro Barbesino, il sig. Carlo Cerrano, il sig. Emilio Fagioli, il cav. Paolo Magnetti, il barone Everardo Ostini rimasti in carica, costituiscono l'amministrazione del Sindacato per il 1930.

A Sindaci furono eletti pure all'unanimità il cav. Antonio Buzzi, il comm. Gaetano Maffioli, il comm. dott. Oreste Vitale, quali effettivi e il cav. Giovanni Giani e il sig. Augusto Marsili, quali supplenti.

La gita della "Sosav" sul Monte Grappa

La SOSAV ha disposto il seguente programma per i soci che desiderano effettuare la gita sul Monte Grappa nella giornata di domenica 25 corr.

Partenza da Venezia alle 6 in ferrovia per Bassano, proseguimento da Bassano con automezzi per la cima (arrivo circa alle 10) ritorno in auto alle 17 per Bassano e arrivo a Venezia alle 22.35.

Quota andata e ritorno treno e auto lire 36.

*

Con un prossimo comunicato si indicheranno gli itinerari per le escursioni con partenza Sabato 24.

Le iscrizioni si accettano in Sede sino a mercoledì.

Il conte Arrivabene perito in un incidente di volo

L'*Agenzia Stefani* comunica: *« Un idrovolante da ricognizione, partendo stamane dall'Idroscalo di S. Andrea (Venezia), andava ad urtare contro una boa e capotava. Il pilota, sergente Orlando Francesco è rimasto ferito, mentre l'osservatore tenente di vascello Carbonello Arrivabene Valenti Gonzaga, è deceduto ».*

L'incidente è accaduto nel Canale di S. Elena ieri mattina alle sette e mezza. Appena decollato, il velivolo urtava con la carlinga contro una boa luminosa, che ne provocava l'immediato capotamento. L'idro cadeva in acqua rovesciandosi sull'ala destra e inabissandosi. Il pilota, sergente Orlando Francesco da Benevento, veniva sbalzato in acqua, mentre il Comandante Arrivabene, rimasto imprigionato nella carlinga, si inabissava con essa.

Dal cantiere Celli si staccava immediatamente una imbarcazione nel mentre sullo specchio d'acqua accorreva una barca da pesca. Ammarrava frattanto sul luogo del sinistro un altro idrovolante, ch'era in volo, e che aveva assistito al tragico incidente. Il pilota di questo secondo velivolo si lanciava coraggiosamente in acqua contribuendo al salvataggio dell'Orlando, che con l'imbarcazione dei fratelli Celli venne trasportato all'Ospedale Militare Marittimo di S. Anna, ove fu ricoverato per la frattura d'un femore. Le sue condizioni non sono allarmanti.

Frattanto dall'idroscalo accorrevano motoscafi ed imbarcazioni che iniziavano alacremente, coadiuvati dai palombari, l'opera di ricupero della salma del Comandante Arrivabene che fu pescata dopo circa due ore. La salma, composta su un letto di fiori nella cella mortuaria dell'Ospedale di Marina, trasformata in camera ardente, è vegliata dalle pie suore e da avieri in servizio d'onore.

Il Comandante Conte Carbonello Arrivabene aveva ventisette anni. Era figlio del conte Gilberto Arrivabene Vallenti Gonzaga, già deputato per Cologna Veneto, poi per il Veneto, dalla XXIII.a alla XXVII.a Legislatura, e della contessa Vera nata Papadopoli Aldobrandini.

Valoroso e brillante ufficiale, il conte Carbonello Arrivabene aveva preso servizio all'Idroscalo Miraglia da soli due giorni.

Il luttuoso incidente ha destato in Venezia la più dolorosa impressione. Esso colpisce crudelmente due nobili famiglie della nostra aristocrazia: Arrivabene Valenti Gonzaga e Papadopoli Aldobrandini. Ad esse va in questa tristissima circostanza il compianto sincero e profondo di tutti.

A tale compianto la *Gazzetta di Venezia* si associa con fervore rivolgendo particolarmente il pensiero alla madre dell'Estinto, contessa Vera Arrivabene Papadopoli Aldobrandini, ed alla nonna, contessa Hélène Papadopoli Aldobrandini Hellembach.

La giornata del Club Alpino

Per domenica 25 maggio, Giornata del Club Alpino Italiano, la Sezione Veneziana del C. A. I. invita i propri soci ad un convegno alpinistico sulla Cima del Monte Grappa.

A detta adunata, sorta sotto gli auspici della Sezione di Padova del C.A.I. parteciperà anche il Presidente del Sodalizio, S. E. Manaresi. Si invitano sin d'ora i soci e gli amici dei Soci a voler partecipare numerosi a questa festa del vecchio e glorioso sodalizio.

Il convegno si svolgerà col seguente programma.

Comitiva a)

Partenzo Sabato 24 corr. da Venezia alle ore 18.37. — Arrivo a Bassano alle ore 20. — Pranzo - Pernottamento. — Domenica 25 in automezzo sino a Covolo - Salita a piedi al Cimitero Ossario del Grappa. Raduno. — Comitiva b) — Partenza da Venezia Domenica 25 alle ore 6. Da Bassano alle ore 8 proseguimento in auto al Cimitero Ossario del Grappa. Comitive a) e b) ore 10.30 discorso commemorativo - Messa al Campo - Illustrazione Campo Battaglia. Ore 12 colazione dal sacco (si comunica però che l'albergo Rifugio funzionerà con servizio d'alberghetto); Ore 17 Raduno generale in Bassano, Piazza Vittorio Emanuele e ricevimento delle Autorità in Municipio. Ore 18.30: partenza da Bassano ed arrivo a Venezia alle ore 20,23.

Quote: Comitiva A) (viaggio in treno, pranzo, pernottamento, caffè latte, auto sino a Cogolo e ritorno L. 50. Comitiva B) (treno, auto sino al Grappa e ritorno L. 40).

I partecipanti della comitiva A) che desiderano il trasporto in auto sino al Grappa L. 8 in più.

Sarà distribuito gratuitamente un distintivo ricordo.

Le iscrizioni si ricevono improrogabilmente nella sera di giovedì 23 corr. presso la sede sociale in Calle del Ridotto dalle 21 alle 22 accompagnate dala quota.

Pro campane di S. Giuseppe

Il Comitato pro campane della Parrocchia di S. Giuseppe comunica che fanno parte del Comitato d'Onore anche i seguenti sigg.: dott. Giovanni Baldiserotto, sig. Idi Adolfo Battarella, sig. Martinelli Eugenio, dott. Selisizzi Massimiliano.

Sono pervenute altre numerose e cospicue offerte, sicchè l'inizio dà bene a sperare pel seguito.

Pei restauri di S. Pantalon

Si sa come la bella chiesa di San Pantalon abbia bisogno di urgenti e radicali restauri. Allo scopo si è stabilito un comitato fra i parrocchiani onde radunare offerte. Quelle sinora pervenute sommano a Lire 2080,82.

Un vaporetto danneggia quattro gondole in Canalazzo

L. A. C. N. I. comunica:

« Ieri mattina, martedì, il battello elettrico n. 15 della A.C.N.I. proveniente dalla Ferrovia non riuscì ad approdare al pontone di Rialto-Carbone e proseguì sempre avanti fino a trovarsi addosso alle gondole di stazio sulla Riva del Carbon presso il Municipio.

« Il capitano tentò di girare a destra per evitare la collisione ma ciononostante con una fiancata andò a sbattere contro le gondole stesse, sfasciando la prima e danneggiando abbastanza gravemente le successive.

« Il capitano Fregnan Fortunato, padrone marittimo, da Donada (Rovigo) riferì ne suo rapporto che l'invertitore di marcia non rispose alla manovra. La direzione dell'A. C. N. I. ha nominato un perito per assodare la esatta causa, che pare dovuta alla deficienza dell'apparato elettrico.

« E' da rilevare che la manutenzione dell'apparato elettrico non è fatta dall'azienda comunale ma da una ditta privata ».

Aggiungiamo al comunicato che l'incidente avvenne alle 5.30, le gondole danneggiate appartengono ai gondolieri Antonio Santini, Antoio Berton, Benedetto Pezzile e Marella Giacomo. Constatati i danni due delle gondole, le più danneggiate, furono trasportate nel cantiere Casal.

Le vittime del fortunale
Altri due morti in mare

Altre gravi e dolorose notizie pervengono sui danni e le rovine causate in alto mare dalla violenza straordinaria del fortunale di lunedì.

Difatti giungeva ieri comunicazione alla Capitaneria di Porto di Chioggia dal semaforo di Porto Levante che la barca da pesca *Dioniro* con due uomini d'equipaggio era stata sommersa dalle onde fra Porto Levante e Punta Maestra. Dei due uomini l'uno, Carisi Luigi, l'altro Luigi Zen di 34 anni da Chioggia è purtroppo scomparso nei flutti.

Da Porto Corsini perveniva poi notizia che la barca da pesca *Speranza* era stata sfasciata nella spinta contro a costa. L'equipaggio, di cui s'ignora il numero, era stato salvato e imbarcato su un'altra barca, meno uno, il pescatore Bertotto Odoardo da Chioggia di 53 anni, il quale purtroppo trovò la morte nel frangente.

Finora il mare non ha restituito le salme dei due pescatori morti davanti alla spiaggia di San Pietro in Volta nel naufragio della loro barca.

Teatri e Concerti

La première dei balli russi
Nemtchinova al Malibran

Ricordiamo che questa sera avrà luogo l'annunciata rappresentazione del celebre balletto russo diretto da Vera Nemtchinova. Fanno parte della compagine artistica i signori A. Wiltzark, N. Svereff, A. Dolinoff oltre a 25 ballerine di classe.

Ripetiamo il programma che in tale eccezionale serata verrà svolto: Islamey: (Festa orientale) musica di Balakhireff. Nuova per l'Italia. Aubade: Concerto coreografico di Francis Poulenc. Novità per l'Italia. Quartetto: quadro coreografico, musica di Nelidoff. Novità per l'Italia. «Il Lago dei cigni» poema coreografico, musica di Ciaicovski. «La regina delle ombre» frammento del balletto «Grisele», musica di Adam. «Grande Couture» balletto realistico. «Suite de danses» su musiche di Mozart, Rimsky, Chopin, ecc. Direttore d'orchestra: Vladimir Nelidoff.

Riccardo Zandonai alla Fenice

La Società Veneziana Concerti Sinfonici comunica che sabato sera 24 maggio alle ore 21.15 al Teatro La Fenice avrà luogo il quinto concerto sinfonico diretto dall'illustre Maestro Riccardo Zandonai col concorso del violinista Nathan Milstein.

Olga e Umberto Supino alla Veneziana del Quartetto

La Società Veneziana del Quartetto comunica che domenica sera 25 maggio alle ore 21.15 nella Sala del Civico Conservatorio Musicale «Benedetto Marcello» avrà luogo lo undicesimo ed ultimo concerto della stagione — esecutori Duo Supino Olga e Umberto Supino — pianoforte e violino i quali svolgeranno il programma che quanto prima verrà comunicato.

ROSSINI

Oggi sullo schermo première del film sonoro cantato First National «Il Mare dei Sargassi» realizzato da Irvin Willat dal racconto di Crittenden Mariott. Il film che ha ottenuto ovunque il miglior successo è interpretato da artisti di fama fra i quali primeggiano Virginia Valli, Noah Beery e Jason Robards.

Integrerà lo spettacolo Beniamino Gigli nella più toccante pagina lirica di Pietro Mascagni: L'Addio alla Madre della «Cavalleria Rusticana». In varietà raccolgono larga messe di applausi Manon Consuelo la graziosa stella spagnola, e Rolet e Semsey con le loro sensazionali danze acrobatiche.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «La penna stilografica».

MALIBRAN. — (Compagnia Balli Russi di Vera Nemtchinova): Ore 21: «Gala di danze».

ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: «Il Mare dei Sargassi» sonoro cantato: «Addio mamma» (Beniamino Gigli). Varietà.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — Prime visioni del capolavoro Paramount «L'Intruso» protag. Evelin Brent, Clive Brook e William Powell. Segue fuori programma sonoro: «Uno scherzetto in costume veneziano».

S. MARCO. — «Zoccoli ardenti». Dramma sentimentale avventuroso protagonisti Cleen Tryon e Patzy Ritz Miller.

MODERNISSIMO. — Dalle 15.30 in poi: «Ballerina del Ritz» con Dorothy Mackaill e Jack Mulhall, «Isa Kremer»; «Rorò Cow-Boy».

OLIMPIA. — Dalle 15.30 in poi: «Seconda Gioventù» dramma di anime in lotta tacita e dolorosa; int. Mary Glory e Harry Liedtke.

MODERNO. — «Manolescu» con Ivan Mosiou kine e Brigitte Hein. Ultime visioni.

S. MARGHERITA. — «Assolto» capolav. Ufa con Suzy Vernon. Segue comica.

GRAN CINEMA GIARDINO (NAZIONALE). — «Ballerino del mio cuore». Commedia drammatica sentimentale con Alice Day.

ITALIA. — «Gioco di bambola» prot. Dolores Costello e Ralph Graves. Segue comica due atti.

TRIBUNALE DI VENEZIA
L'amore e la roncola

La ventiduenne Giuditta Menegazzi da San Michele al Tagliamento è imputata d'aver ferito al viso, con un colpo di roncola, il proprio fidanzato Francesco Selenati d'anni trentacinque, abitante nel medesimo paese, al quale è rimasto un piccolo sfregio permanente; e di aver, inoltre, portata la roncola fuori della propria abitazione senza giustificato motivo.

La giovane, che risulta incensurata, narra ai magistrati come conobbe il fidanzato ed i frequenti colloquio che, in principio del loro amore essi ebbero occasione d'avere.

Il Selenati le avrebbe, anche, fatta promessa di matrimonio e sembrava che nulla sarebbe mai avvenuto per spegnere la vivida fiamma della loro passione.

Purtroppo, invece, a poco a poco, il fidanzato diradò le sue visite e si mostrava sempre più freddo verso la Meneguzzi. Ella, in preda alla disperazione per l'atteggiamento assunto dal Selenati, volle avere con lui un abboccamento decisivo, onde sapere quali erano le sue intenzioni nei propri confronti.

I due s'incontrarono in aperta campagna. Lo stato d'animo della giovane donna era, naturalmente, turbato da sospetti e da rancori. Sorse ben presto una disputa vivace. L'uomo non parlava più di matrimonio, e si mostrava ancora più indifferente del consueto verso la fidanzata. Ad un tratto, la Meneguzzi perse la testa: in una tasca dell'abito aveva una roncola: con un gesto fulmineo l'estrasse e colpì il fidanzato al viso.

Al dibattimento la giovane, che ora ha lasciato il paese e s'è recata a Napoli ove fa la cameriera, appare ancora agitata e rievoca la scena con espressioni spontanee. E' una bella ragazza e veste con una certa eleganza.

La parte lesa, che è assistita dall'avv. Cisco, racconta alla sua volta l'accaduto.

Afferma, anzitutto, di non aver mai promesso il matrimonio alla Meneguzzi e narra d'averla conosciuta una sera, in una festa da ballo. Ammette, però, la relazione amorosa con la giovane, insistendo nel dire che questa gli chiedeva spesso degli appuntamenti, durante i quali esigeva ch'egli le desse dei denari. Anzi dichiara che le minaccie, di cui fu bersagliato, avevano l'unico scopo di fargli sborsare dei quattrini.

L'unico teste del processo sarebbe il maresciallo dei carabinieri, che ha redatto i verbali del ferimento; ma egli non si presenta nell'aula d'udienza.

Il Tribunale ammette che la giovane abbia agito in condizioni di semi infermità di mente e la condanna a mesi tre di reclusione e a lire cento di multa, beneficandola col condono e la non iscrizione della sentenza sul certificato penale.

Difesa avv. La Rocca di Portogruaro.

Il concerto nella nuova sede dell'Accademia di Musica Antica

Ecco il programma del concerto di clavicembalo e viola d'amore che daranno la prof.ssa Maria de Lutti e il prof. Oscar Crepax, giovedì 22 corr. alle ore 17, per l'inaugurazione della nuova sede accademica, in Palazzo Giustiniani ai SS. Apostoli:

A. Ariosti (1666?-1740): Sonata, in a magg. per viola d'amore e cembalo: Cantabile-allegro, adagio-minuetto.

Per clavicembalo: 1) G. P. Rutini (c. 1730-1797): Minuetto, Giga - 2.) B. Pasquini (1637-1710): Il Cuculo (scherzo) - 3.) P. D. Paradisi (1710-1792): Toccata - 4.) G. B. Pescetti (c. 1704-c. 1766): Allegretto - 5.) D. Scarlatti (1685-1757) Pastorale, Scherzo.

A. Ariosti: Adagio della sonata in sol magg. per viola d'amore e cembalo.

B. Galuppi: « Il Buranello » (1706 1785): Sonata in do magg. per clavicembalo; Allegro, andante, presto.

Il clavicembalo viene prestato gentilmente dal suo costruttore m. G. B. Botteri.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle 20.30 alle 22.30 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1.) Marasco: «Il Corteggio» Marcia
2.) Rossini: «L'Assedio di Corinto» Sinfonia.
3.) Verdi: «Aida» Atto III.
4.) Grieg: «Danze Norvegesi».
5.) Wagner: «Tannhauser» Ouvert.

Il primo saggio di studio al Benedetto Marcello

Domenica mattina ha avuto luogo nella sala maggiore di Palazzo Pisani il primo saggio di studio degli alunni del Civico Conservatorio Musicale « Benedetto Marcello ». Il pubblico fine, intelligente e foltissimo intervenuto potè convincersi degli ottimi risultati raggiunti dalle scuole di pianoforte del prof. Nardi e di violino del prof. Sacerdoti, molto onorevolmente rappresentate dagli alunni Giovanna Fessia, Ada Jesi e Luciana Alfii, la prima, e da Marcello Vienna e da Giulio Griffanti la seconda. Giovanna Fessia del 6. corso rivelò i segni di un bella natura musicale e le qualità di una tecnica già notevolmente sviluppata nel *Bourée fantastique* di Chabrier; Ada Jesi del settimo corso, espose con chiarezza e con slancio la Dodicesima *Rapsodia Ungherese* di Liszt, avvalendosi di un tocco morbido e robusto e di una meccanica sciolta e sicura; Luciana Alfi dell'ottavo corso, diede prova di sensibilità e di buon gusto di interprete nella *Polacca in Mi magg.* di Liszt offerta con fluidità di tecnica e in bella forma espressiva.

Marcello Vienna dell'ottavo corso, egregiamente accompagnato al pianoforte dall'alunno Luigi Gorini, espose la *Ciaccona per Violino* di Vitali con chiarezza di disegni e con gusto stilistico mostrando promettentissime doti nella tecnica dell'arco e della mano sinistra. Giulio Griffanti del primo corso superiore, il quale ebbe un accompagnatore squisito nel prof. Gabriele Bianchi, si misurò nei tre tempi del *Concerto* di Vieuxtemps offrendo saggio di un temperamento sensibile e del notevolissimo grado della sua educazione. Egli seppe porgere infatti le tre parti della composizione in bella quadratura e con limpidezza di particolari cavando dal suo strumento un suono chiaro robusto e pastoso e disegni nitidi e precisi nei tratti di bravura. Fraseggiò con calda e spontanea espressione nell'*Adagio religioso*, e nell'*Allegro marziale* seppe aggiungere pregi risultanti dall'arcata ampia, sicura e morbida quelli di una meccanica della mano sinistra agile e precisa.

Tutti gli alunni ebbero alla fine dei rispettivi saggi applausi molto calorosi, applausi che il pubblico volle sempre rivolti anche ai loro nobili e valorosi maestri.

I risultati ufficiali e i premi del concorso ginnastico regionale

Federazione Ginnastica Italiana, Commissariato Euganeo, Comunicato N. 6.

Campionato Reg. di Ginn. Artistica. — La Presidenza della Federazione ha approvato il verbale del Campionato Reg. di Ginn. Artistica organizzato dall'Ardor di Padova il 4 maggio c. a. I risultati definitivi individuali e di rappresentanza vengono così stabiliti:

Categoria Anziani: 1. Giotto Dario S. G. Alpina Belluno punti 45.60.

Categoria seniori: 1. Bosi Ermanno S. G. Fulgor di Venezia p. 70; 2. Gervasoni Romeo S. G. Fulgor di Thiene p. 63.15.

Categoria Juniori: 1. Walter Antonio Reyer Venezia p. 58.30; 2. Colussi Ferruccio id. p. 58.20; 3. De Nardin Giovanni Ardor Padova p. 54.75; 4. Perini Luciano Reyer p. 54.15; 5. Prescianotto Dante Ardor p. 53.65; 6. Menin Cesare U. S. Schio p. 53.40; 7. Nicetto Guglielmo Ardor p. 52.75; 8. Scarpa Giovanni Reyer p. 52.65; 9. D'Este Edoardo id. p. 52.10; 10. Calore Mario Ardor p. 51.65. Seguono altri 9 classificati.

Categoria principianti: 1. Belli Guido Reyer p. 47.65; 2. Fioravanti Aldo Ardor p. 47.55; 3. Cappelletto Aldo id. p. 47.05; 4. Bravin Umberto Reyer p. 47; 5. Sermin Aldo Ardor p. 46.90; 6. Greggio Cesare id. p. 46.25; 7. Chiossi Vittorino Reyer p. 46.10; 8. Graziani Antonio Ardor p. 46.05; 9. Rusconi Guido Reyer p. 45.80; 10. Striuli Angelo id. p. 55.80. Seguono altri 10 classificati.

Premi di rappresentanza: Grande medaglia d'oro della F.G.N.I. alla Società Reyer di Venezia per aver ottenuta la migliore classifica con i suoi primi 4 juniori e 6 principianti riportando p. 501.35 di fronte ai 492.20 dell'Ardor di Padova. Coppa triennale pure assegnata alla Reyer per la stessa classifica.

Premio per la Società più numerosa: alla Società Reyer con 14 partecipanti.

Premio per la Società con i 4 migliori juniori alla Società Reyer con punti 223.30; 2. Ass. Ardor di Padova punti 212.80; 3. Unione Sportiva di Schio punti 189.20.

Premio alla Società con i 6 migliori principianti: Ass. Ginn. Ardor di Padova punti 279.40; 2. Reyer p. 278.05; 3. Soc. Leoniana di Vicenza p. 258.95.

Premio per la Società della Provincia di Padova con i migliori 4 principianti: alla Società Ardor di Padova.

Si rivolge un plauso alla Società Ardor di Padova per l'organizzazione del Campionato, ed in modo particolare al cav. Salvadego, geom. Locarni e Renier.

Concorso Federale di Napoli: Si avverte che tutti quelli che desiderassero assistere a quel Concorso viene accordato il ribasso ferroviario del 70 per cento semprechè spettatori od accompagnatori siano muniti della Carta della Festa da L. 15 da richiedersi al Comitato Via Medina 24 Napoli. — Il Commissario Regionale: **Lamberto Heinz.**

Le previsioni del tempo

La situazione barica europea manca di unità: sulla nostra regione in particolare, si fanno sentire le opposte influenze di una alta pressione atlantica e di una depressione sull'Europa orientale.

In conclusione, il tempo ha caratteri di grande instabilità ed è probabile qualche pioggia temporalesca, specie sulla regione orientale.

Echi del corso di Talassoterapia

Chiaratiti e congiuntiviti

Questo tema è stato durante il corso dottamente trattato dal prof. Orlondini, Primario oculista dell'Ospedale Civile di Venezia.

L'Oratore espone le opinioni più comuni sulla etiologia di queste affezioni, ritenendo come ipotesi più attendibile quella che attribuisce la comparsa delle flictene ad uno stato allergico prevalentemente originato da un focolaio tubercolare, stato di alergia inteso non strettamente specifico, ma verso con possibilità di reazione anche verso altri agenti microbici o prodotti di scissione di questi coi quali le congiuntive sono a facile contatto.

E' contrario all'opinione di inviare al mare le forme acute, le quali peggiorano il più delle volte; specialmente riconosce dannoso il bagno per l'azione irritante dei componenti salini dell'acqua marina, come egli ha potuto constatare anche per i singoli componenti stessi in diluizione eguale a quella in cui si ritrovano nell'acqua marina.

Poichè le riacutizzazioni dei processi di cheratocongiuntivite si verificano specialmente nella stagione primaverile ed estiva, è di opinione d'inviare al mare i flictenulari durante la stagione invernale, egualmente propizia a determinare il miglioramento delle condizioni generali e certamente più adatta per la maggiore sorveglianza in un periodo di molto minore affollamento di ammalati, ad evitare complicazioni infettive capaci di acutizzare il processo flictenulare.

Errori di diagnosi nell'invio dei malati alla spiaggia

Il Prof. Jona, primario medico dell'Ospedale Civile di Venezia, ha trattato da fine clinico questo argomento.

Egli espone qualche caso tipico di errori di diagnosi, che dimostrano il diritto ed il dovere dei medici de' grandi Istituti a mare di esercitare il loro controllo nell'assunzione delle schiere di malati che, particolarmente nella stagione estiva, giungono loro da ogni dove.

Ma accanto a questi errori più o meno grossolani, nei quali ha fatto difetto, ora più ora meno giustificabile, la diligenza e l'acutezza diagnostica di chi ha avviato il malato al mare, l'Oratore si intrattiene su alcuni casi ancor oggi non perfettamente definiti dal lato diagnostico e nei quali la decisione per l'uno e l'altra forma porta a indicare o a controindicare la cura marina, casi questi in cui l'errore è ben più veniale, il dubbio inevitabile e l'indicazione ancora discussa.

Parla delle grandi lesioni delle ossa, delle ghiandole, della pelle, in cui la talassoterapia ha grandissima parte, che presentano anzi la massima indicazione per essa.

Parla poi delle affezioni cavitarie del petto e del ventre, analizzando accuratamente tutte le forme con le loro relative indicazioni e controindicazioni, mettendo in rilievo anche l'importanza della delicata diagnosi e la possibilità assai facile di errore.

Accenna anche a tutta quella serie ben frequente di turbe dolorose del ventre, in cui la diagnosi è spesso mal definita, e ne risente gravemente l'indicazione curativa: sono casi che colpiscono, con lunghissimi esaurienti decorsi di patimenti particolarmente la donna ed in cui la sofferenza che s'irradia dal ventre, colpisce tutta la nutrizione, tutta la ematosi, tutto l'equilibrio nervoso della donna.

L'Oratore accenna da ultimo come anche per la debolezza di costituzione un'analisi dei fattori prevalenti di essa potrebbe evitare errori nell'indicazione precisa della climatoterapia più adatta al singolo caso: certo i grandi orizzonti d'aria e di sole saranno utili, sempre e comunque, ad ogni giovane organismo in difetto, ma a seconda del sistema organico più colpito, e in modo particolare dall'esame delle reazioni cutanee e dall'esame delle reazioni nervose, si potrà essere guidati a quella scelta tra Mare e Montagna che concede di ottenere il massimo di effetto nel minimo di tempo.

L'alternazione dei climi
Mare e Montagna

Questa è la Conferenza che il prof Vacchelli, primario dell'Istituto Codevilla a Cortina d'Ampezzo, tenne da vero esperto, alla scuola di Talossoterapia.

Dopo aver ringraziato il prof. Ceresole che gli ha dato occasione ancora una volta di mostrare i vincoli di stretta parentela esistenti fra elioclimatoterapia montana ed elioclimatoterapia marina, mette in evidenza come mare e montagna sotto molti aspetti si equivalgano e si completino.

E' cosa nota d'altra parte come mare e montagna abbiano in rapporto a speciali stati morbosi delle indicazioni loro proprie e diverse, chiaramente stabilite oggi nella pratica clinica.

Così che l'Oratore crede di poter dividere il quadro delle malattie che traggono vantaggio delle cure elioclimatiche in malattie con indicazione esclusiva della cura marina, malattie con la indicazione esclusiva della cura alpina, malattie che possono trarre vantaggio indifferente sia dalla cura marina che dalla cura alpina.

Accenna all'importanza della distinzione fatta dal Ceresole del clima marino in marine forte e in marine attenuate, e passa poi a una sommaria enumerazione de icaratteri meteorologici del mare e della montagna.

Riferisce risultati ottenuti sulle variazioni del peso in ammalati ricoverati per più di un anno nell'Istituto Codevilla, traendone un'ottima dimostrazione degli effetti dell'assuefazione al clima o per meglio dire della graduale diminuzione della reazione organica ad un nuovo clima col passare del tempo.

Da qui l'indicazione netta, quando sia palese che l'ammalato ha subito assuefazione ad un dato clima, per un cambiamento.

E' necessario che le grandi Istituzioni Assistenbiali le quali si occupano non solo della cura di tanti sofferenti, ma pure si preoccupano di ottenere buoni risultati nel miglior modo e nel minor tempo possibile, accolgano il concetto dell'avvicendamento dei climi, e, facilitando i passaggi dall'uno all'altro luogo di cura, quando ciò sia richiesto dalle reali condizioni del paziente, aumentino le possibilità di lotta e di vittoria contro i morbi.

Sventure e disavventure

Abbagliato dal sole

Il pensionato Gabriele Costalunga di anni 87, abitante a Cannaregio 166, ieri mattina alle ore 10 uscito di casa con una bottiglietta per comperarsi dell'olio, abbagliato dal sole andava a urtare contro una carriola posta attraverso la calle Priuli cadendo e infrangendo la bottiglia. N'ebbe ferite al medio e all'anulare destro e la frattura del braccio sinistro. Guarirà in un mese.

Dal muro di cinta

Ieri mattina alle 1.30, arrampicatosi ad un muro di cinta del Macello Comunale cadde dall'altezza di due metri fratturandosi la gamba sinistra il seienne Antonio Bellotto abitante a Cannaregio 798. Guarirà in trenta giorni.

Per questua vessatoria

Ieri venivano arrestati per questua vessatoria il bracciante Stanislao Didati di anni 58, abitante all'Asilo dei Senza Tetto, e Marchesan Marcello di anni 39 abitante a Santa Croce 671.

La disgrazia di uno spazzino

Lo spazzino della ditta Pastorino Giovanni Fabris di anni 66, abitante a Castello 2018, mentre scaricava in rio della Tana una carriola di spazzature, cadeva nella barca battendo fortemente col costato sinistro. N'ebbe la frattura di una costola guaribile in giorni 15.

Una contusione al fianco

Sul Ponte Ferroviario in Marittima il muratore Vian Ariosto da Mogliano, colpito da un pezzo di muro crollante riportava una contusione al fianco sinistro. Guarirà in giorni 10.

Il saggio di ginnastica alla Scuola Priuli

Sabato si tenne alla scuola Priuli l'annuale saggio di ginnastica e di canto, in presenza del Parroco di S. Giacomo, don Giovanni Bortolazzi, del Direttore Centrale Didattico prof. Dusso, della sua gentile Signora, di don Marco Tessaro, di Direttori Scolastici, di altri invitati amici della scuola, e dei parenti delle alunne.

Queste, che erano state istruite con molta perizia e con molta cura dalle rispettive maestre, furono ottimamente comandate per gli esercizi delle classi riunite, dalla signora Raffaela Carcano Silvan e dalla signorina Elda Tessaro alle quali vanno i ringraziamenti della Direttrice e delle Colleghe.

Per un paio d'ore le fanciulle presentarono alternativamente giochi, canti, esercizi ginnastici, liete degli elogi e degli applausi affettuosi e cordiali.

Aveva insegnato e dirigeva i cori, dei quali alcuni di sua composizione particolarmente applauditi, il valente prof. Enrico Preggel ottimo amico della scuola.

Beneficenza

* Per onorare la memoria del Co. Carlo Valier L. 50 alla Colonia Alpina S. Marco da Bice e Angelo Procaccini; L. 20 id. da Ida Bianchini; L. 50 id. da Ugo e Pia Scandiani; L. 50 id. da Renzo ed Elsa Franco; L. 50 id. dall'avv. Giuseppe e Amalia Bianchini.

* Per onorare la memoria di Angiolina Vitali L. 15 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi da E. G.

* Per onorare la memoria di Aldo De Cecco L. 20 all'Istituto Principessa Mafalda da Anna Bratti.

Gazzetta Bellunese

La visita del Segretario Federale ai Fasci dell'Agordino

Ieri mattina alle ore 10 nella sala maggiore del Palazzo municipale di Agordo ha avuto luogo la riunione di tutti i Segretari politici della zona dell'Agordino con l'intervento delle gerarchie provinciali. Presiedeva il Segretario federale avv. Gusatti Bonsembiante.

Dopo l'esame della situazione, il Segretario federale ha rivolto vive parole di plauso ai presenti, constatando la salda efficienza di tutte le organizzazioni del Regime nella zona.

Fascio di Belluno

L'altra sera si è riunito in sezione ordinaria, il Direttorio del Fascio bellunese. Il Segretario politico avv. Bonsembiante, ha dato comunicazione del lavoro compiuto e dei buoni risultati conseguiti in favore del problema del rimboschimento del Comune di Belluno problema che, data la sua alta importanza, è messo all'ordine del giorno nell'attività di questo Fascio.

Vennero poi risolte le questioni inerenti l'organizzazione interna della Sezione e da ultimo il Segretario politico affidò ai membri del Direttorio specifici incarichi che vennero così distribuiti: sig. Giuseppe Gini vice segretario politico, rag. Angelo Sommavilla, segretario amministrativo, sig. De Mozzi, sport; ing. Mario Rota, questioni amministrative generali; dott. Alvise nob. Doglioni igiene; sig. Giuseppe De Col, assistenza e questioni sociali; sig. Sergio Crosara, Gruppo Poloni.

Gita del Club Alpino

La locale sezione del Club Alpino Italiano ha indetto per domenica prossima una gita al Pian di Cajada, con partenza in ferrovia alla volta di Fortogna, alle ore 6. Alle 10 arrivo al Pian e colazione al sacco. Ore 12 rancio a Col di Igoi e ritorno a Belluno, ancora in ferrovia da Fortogna, alle 17.15.

Quota di iscrizione L. 10. Alla gita, che sarà semplice e comoda, interverrà al completo l'orchestra alpina della sezione «Ana dell'Albergo» dell'Alpago.

Richiedono passaporti presentando documenti alterati

La R. Questura comunica:

« Avviene con frequenza che lavoratori presentano al fine di ottenere il passaporto per l'estero, contratti di lavoro alterati. Nella più parte dei casi si tratta di regolari contratti di lavoro che hanno già servito all'espatrio e che vengono rinviati in Italia a parenti o amici i quali sostituendovi le loro generalità alle primitive, tentano di carpire la buona fede delle autorità e di eludere in tal modo le norme di legge vigenti in materia di emigrazione.

Per questi motivi sono stati denunciati all'autorità giudiziaria a termini di legge i seguenti operai: D'Alpaos Domenico di Angelo, da Pieve d'Alpago; Campigotti Giacomo di Giacomo, da Lamon; Ranon Guerino di Domenico da Trichiana; Gaio Domenico di Bortolo da Lamon.

Si avvertono quindi tutti i lavoratori della provincia a non ricorrere a questi mezzi, nel loro esclusivo interesse, perchè oltre a dover subire un procedimento penale non sarà loro più concesso alcun passaporto ».

Le Scuole Normali

La distinta professoressa Italia Zanetti Persicini ha avuto la bella idea di scrivere la storia della R. Scuola Normale di Belluno, sorta nel 1867 e trasformata nel 1923 nell'attuale Istituto Magistrale. Le fonti scritte andarono quasi tutte disperse durante l'invasione. L'energica insegnante, che tanta parte ebbe nella vita della scuola, vi supplì con le note raccolte durante il suo insegnamento che durò circa un quarantennio.

La storia è divisa in tre parti: 1) Dalle origini al 1896; 2) Dal 1896 al 1915; 3) Dal 1915 al 1923.

Nella conclusione l'egregia professoressa di storia, geografia ed anche di pedagogia non manca di dire il suo aperto parere sopra le vicissitudini delle Scuole che preparano i maestri e le maestre del popolo. Libro assai interessante, che narra tante cose, in parte sconosciute, e che merita di essere letto.

Orari ferrovie ed autocorriere

Arrivi a Belluno da Padova e Venezia: 9.22; 14.10; 17.58; 23.50.
Da Calalzo: 8.30; 11.38; 17.14; 21.50.

Partenze da Belluno per Padova e Venezia: 5; 8.45; 11.46; 17.24.
Per Calalzo: 6.10; 9.32; 14.18; 18.07.

Automobili:
Partenze da Belluno per Vittorio e Conegliano: 7.55; 12.30; 16.55.
Arrivi a Belluno per Conegliano-Vittorio: 9.50; 13.50; 20.30.
Partenze da Belluno per Caprile: 13.40 e per Mas 8.55; 14.10; 9.15; 18 (in coincidenza questi con i treni per Agordo).
Arrivi a Belluno da Caprile: 8.30 e da Mas 8.11; 11.47; 17.19 (in coincidenza questi con i treni provenienti da Agordo).
Partenza da Belluno per Tambre d'Alpago: 14.30 ed arrivo a Belluno 14.32.
Partenza da Belluno per Mel e Cesio-Busche: 11.30 (solo nei giorni festivi e di sabato) e 14.30.
Arrivi a Belluno da Cesio-Busche-Mel: 8.30 (solo nei giorni festivi e di sabato) e 10.30.
Partenza da Belluno per Losego: 14.10 e per Castion 12.10 e 18.30.
Arrivi a Belluno da Losego: 8.35 ed arrivi da Castion 8.30 e 13.30.
(La corriera da Belluno per Mas Suspirolo fa servizio solo al giovedì ed al sabato).

Varie di cronaca

— Questa sera al Cinema Italia *Il Sorcio di Parigi*, con interpreti Mae Marsh e Jovr Novello. Debutto del comico Durand.

— Questa sera al Sociale *L'ultima danza*. Protagonisti Magda Sonia e Fritz Kortener. Edizione Nazional Film di Berlino.

— Ieri sera al Varietà il Quartetto veneziano del Vittoriale ha dato un concerto classico agli alunni delle scuole secondarie della città.

Cronaca di Feltre

PRO CUCINE DI BENEFICENZA

In morte Signora Zabeide Spagnolo ved. Grandis: Ing. Piero Vendrami lire 20.

PRO ISTITUTO INFANZIA ABBANDONATA

In morte rag. Antonio Barbante di Fonzaso: la zia Signora Livia Barbante ha offerto lire 50.

La Amministrazione vivamente ringrazia.

PRO ORFANOTROFIO CARENZONI MONEGO

Il sig. avv. cav. Gianvittore Bianco, nel trigesimo della morte dello Zio Gr. Uff. Antonio Bianco, ha elargito lire 50.

Il signor Angelo Cin Guarnieri in morte di Mantovani Italia ha offerto lire 10.

L'Amministrazione del Pio Istituto riconoscente ringrazia.

Cronaca di Agordo

UNA PARTITA

Favorita da una bellissima giornata, ebbe luogo Domenica scorsa, la partita amichevole tra la nostra Tita Fumei e l'undici di Villa Bruna.

Moltissimo pubblico accorse al campo di Valcozzena, nonchè Autorità e dirigenti sportivi, tutti richiamati dall'interessante incontro.

Fra le Autorità notammo l'Egregio Sig. Podestà di Feltre avv. Bianco, appassionato sportivo, incoraggiatore fervente dei suoi calciatori al quale devesi la rinascita di questo sport nel Feltrino.

Iniziatasi la partita alle ore 14.30 si rivelò subito la combattività della squadra di Villa Bruna, che per opera del suo centro, in due bellissime discese, segnò due goal con tiri lunghi e precisi; gli unici punti del primo tempo.

Al secondo tempo gli Agordini, che prima avevano iniziato un giuoco incerto, valutato il valore dell'avversario, compiendo dei meravigliosi sforzi, in una ripresa fulminea tutta loro particolare, si accanirono cotro la porta avversaria, riuscendo a segnare in meno di 12 minuti i primi tre goals.

La lotta ebbe delle fasi bellissime, ma la vittoria arrise alla nostra Tita Fumei che alla chiusura del secondo tempo aveva in suo attivo ben quattro punti contro due di Villa Bruna.

CLUB ALPINO ITALIANO

La nostra Sezione del C. A. I. ha stabilito di festeggiare la sua giornata il 25 maggio c. a., effettuando una gita sociale al Montello.

La partenza da Agordo avverrà alle ore 6. 30; il rancio verrà consumato a Valdobbiadene ed il ritorno si effettuerà alle ore 17, con arrivo qui alle 19.

Alla gita possono intervenire anche i non soci e le iscrizioni si ricevono presso questa sede del C. A. I.

Cronache padovane

Attenti agli sportelli! — Il brutto scherzo di un cavallo — Offre un posto immaginario per truffare 10 lire — La grave disgrazia di un piccino.

✱ In Corso del Popolo, un'automobile contrassegnata colla targa P. D. 5327, andava ad urtare violentemente a tergo con uno sportello rimasto aperto il ciclista Rizzo Augusto di Luigi, di anni 34, dalla Manrria.

Il Rizzo riportò delle contusioni ad una natica, per cui dovette ricorrere alle cure dell'ospedale.

✱ Un cavallo improvvisamente imbizzarrito andava ad investire stamane sul cavalcavia il ciclista Settimo Del Prà fu Antonio, di anni 20, da Cadoneghe che riportava varie contusioni ed escoriazioni in più parti del corpo.

Il ferito fu medicato all'Ospedale, ove i sanitari lo giudicarono guaribile in otto giorni.

✱ La signora Maria Giraldin di Pietro, di anni 46, denunziava in Questura che un individuo dell'apparente età di circa quarant'anni si era presentato nella sua abitazione offrendole un posto di cameriera presso il Pensionato Universitario. Lo sconosciuto chiese alla signora se fosse regolarmente inscritta ai Sindacati e alla sua risposta negativa disse che si sarebbe occupato egli stesso della bisogna. Aggiunse però ch'erano necessarie 10 lire per le spese, che la Giraldin non esitò a consegnare.

In seguito si venne a sapere che il posto al Pensionato era immaginario e che quindi l'offerente altri non era che un truffatore, ragione per cui fu sporta denunzia in Questura.

✱ Da un carretto cadeva il piccino di cinque anni Giorato Guido, da Torre, che rimase travolto da una ruota, riportando una grave ferita alla testa. Il bambino è stato ricoverato all'Ospedale.

Da Piove di Sacco

NEL PARTITO

Il cav. Achille Gazzabin in occasione del V. anniversario della morte del figlio Gino, Segr. pol. di questa Sezione dal 1923 al 1925 ha fatto pervenire all'ing. Pavanato L. 100 da distribuire fra i Fascisti bisognosi. Il Segretario politico ha devolta la somma per l'acquisto di 10 tessere del Partito che verranno distribuite fra i Fascisti poveri.

ELOGIO AL COMITATO DELL'O. N. B.

Il prof. Aleardo Sacchetto, Presidente Provinciale dell'O. N. B. ha fatto pervenire al Comitato di Piove la seguente lettera: I rapporti che mi sono stati fatti dagli Ufficiali addetti al Comando delle due Centurie che si sono recate a Roma pel Concorso Dux confermano la nobiltà del contegno tenuto dagli avanguardisti appartenenti a codesto Comitato, contegno che è apparto sotto ogni rapporto veramente esemplare.

Mentre rilevo che questa è un'altra testimonianza dell'efficacia profonda dell'opera edificativa svolta dalla nostra mirabile istituzione, prego Lei, caro Presidente, gli istruttori Sigg. Grassetto Bruno e Marigo Aldo e gli avanguardisti di voler accogliere per tale comportamento ed altresì per i lusinghieri risultati delle gare cui Piove di Sacco ha preso parte, i miei vivi rallegramenti ed il mio affettuoso saluto.

SOSPENSIONE DI TRANSITO

L'Amministrazione Provinciale di Padova comunica che da oggi a tutto il 30 Giugno è vietato il transito sul tratto Piove Corte per lavori di sistemazione sul ponte lungo lo stradone «Fiumicello» e sul ponte in ferro sul Brenta.

UNA BICICLETTA CHE SCOMPARE

Ferrin Luigi di Giraldo da Argergrande si recava domenica mattina dal fotografo di Piove Sig. Battisti per posare. Lasciava abbandonata nell'atrio del pianterreno la sua bicicletta seminuova. Dopo la posa che durò circa 5 minuti ebbe la sorpresa di non ritrovare più il ciclo. Denunciò il fatto ai Carabinieri che indagano.

ARRESTO

Bacchin Pietro fu Giovanni, di anni 57, noto pregiudicato di Legnaro è stato tratto in arresto per ubbriachezza molesta e ripugnante. Egli fu trovato in possesso di una roncola il che aggrava la sua situazione.

Cronaca di Marostica

GARE DI CALCIO

Domenica sul nostro campo Sportivo ha avuto luogo l'incontro calcistico fra la nostra prima squadra e l'O.N.D. Smalteria Veneta di Bassano del Grappa. La partita bellissimo, e giocata con tanto accanimento da entrambe le squadre, è stata vinta dai concittadini per 3 a 2.

L'incontro è stato preceduto da un match fra le nostre riserve e l'A. C. Virtus pure di Bassano. Questa volta la vittoria spettò alla giovane e tecnica squadra della Virtu sche vinse per 3 a 1.

Pubblico numeroso e grande entusiasmo.

Domenica prossima scenderà sul nostro campo il fortissimo undici dell'U. S. Malo, finalista del Campionato Prov. dell'U.L.I.C. Agli ospiti diamo fin d'ora il nostro benvenuto.

Cronaca di Arzignano

VITTORIA DEGLI AZZURRI A MONTEBELLO.

La squadra dell'Ass. Calcio cittadina ha riportato domenica una brillante vittoria battendo per 2 a zero l'U. S. Montebello.

La nuova affermazione dei nostri giovani calciatori, nel torneo per la Coppa Federazione Fascista di Vicenza, mentre riempie di giubilo i nostr sportivi varrà certo a rinfrancare le speranze sulle sorti del calcio arzignanese.

ECHI DELLA VISITA DEL GENERALE TENTORI

Il gen. comm. Annibale Tentori, presidente della Federazione Prov. Combattenti, con l'ultima sua venuta ad Arzignano, ha fatto distribuire dei doni consistenti in tagli di stoffa per vestitini più cinque lire a sei combattenti che sono stati allietati dalla nascita di un bimbo.

Ha lasciato inoltre lire 50 da distribuire in lire cinque ciascuno a dieci combattenti poveri.

Cronaca di Lonigo

LA VISITA DEL CONSOLE MARTINI.

Domenica nella sala maggiore della Casa del Fascio, il Console Giovanni Martini, Comandante la Legione Berica ha fatto una visita di ispezione al nostro Comando di Coorte. A ricevere il Console erano il Podestà avv. Marchi, il Segretario politico rag. Carretta, il Centurione Giovanni Golin Comandante la Coorte coi C. M. Franchin, Colombo e Tarquini. Nella sala erano adunati i militi ai quali ha parlato il Console sui compiti che sono riservati alla Milizia.

Quindi il Console è passato a visitare gli uffici della Coorte compiacendosi vivamente col Comandante e coi gregari.

DALLA MARCA TREVIGIANA

Cronaca di Treviso

Convegno delle Cooperative

Ieri alle ore 14.30 nel Salone del Palazzo Provinciale si è svolto il Congresso Provinciale delle Cooperative con l'intervento del dott. comm. Labodessa Direttore Generale dell'Ente Nazionale Cooperative, dell'on. Celso Calvetti Presidente della Federazione Nazionale Cooperative produzione e lavoro e membro del Consiglio Nazionale Corporazioni Sezione Industria, del cav. ug. ing. Faleschini fiduciario delle Cooperative Friulane, il geom. Oliva Dalsinico fiduciario delle Cooperative di Venezia.

Il Consigliere di Prefettura co. Dandini rappresentava S. E. il Prefetto. Erano inoltre presenti il prof. comm. Paccanoni Presidente della Unione prov.le Coop. Agricole e Latterie sociali; il cav. Bernardi presid. dell'Unione prov. Cooperative di Consumo; rag. Sutto per l'Unione Casse di Mutuo Soccorso; geom. Mezzini per le Coop. di lavoro; prof. Novello per le Case popolari. La sala era agollata di membri e rappresentanti delle varie branche e sezioni cooperativistiche della Provincia.

Il rag. Mario Rachello Presidente della Cooperativa «Montello» aprendo la seduta porta il saluto deferente all'on. Calvetti e al comm. Labadessa e a tutte le cospicue personalità presenti e quindi legge una sua dettagliata relazione sul movimento e l'attività accennando anche all'opera assistenziale svolta dalla Federazione e passò quindi a trattare dei vari problemi che interessano la cooperazione in Provincia di Treviso.

Parlò quindi l'on. Calvetti il quale portò il saluto dell'on. Biagi Presidente dell'Ente Nazionale Cooperative e intrattenendo poscia con lucida competenza e con parola convincente sull'argomento della cooperazione affermando che molto si attende da questo organismo cui bisogna togliere lo spirito di indipendenza in quanto disgrega le categorie dei lavoratori. «Noi — egli disse fra altro — dobbiamo, attraverso la Cooperazione, dare all'operaio un grado di resistenza e conomica che gli permetta di vincere i Mercati esteri. E' certo che come il Fascismo sostiene la sua lotta contro le Nazioni che ci vorrebbero soppiantare nel terreno politico, così noi dovremo portare l'Italia ad avere un peso sulla bilancia commerciale internazionale».

L'oratore fu vivamente applaudito.

Il Congresso svolge poi i suoi lavori su vari argomenti all'ordine del giorno.

Il prof. comm. Paccanoni particolarmente riferisce sulla questione delle latterie sociali e alla discussione in merito parteciparono il cav. Cianetti della Federazione Agricoltori e il com. Labadessa e altri.

In fine venne approvato un ordine del giorno con cui «si dà mandato al comm. Paccanoni in collaborazione con il fiduciario dell'E. N. C. di trattare con gli uffici competenti la disciplina di concessione alle licenze d'apertura di nuove latterie per evitare che sorgano organismi che per ragioni ambientali or altre di qualsiasi genere non diano affidamento di poter raggiungere i fini che si propone la cooperazione in questo campo di attività.

Echi del Congresso dei Combattenti

In risposta al saluto inviato dai congressisti a S. E. Turati è pervenuto al Segretario Federale, co. Steno Bolasco, il seguente telegramma:

« Vivamente ringrazio per saluto vibrante devoto giuntomi da valorosi combattenti Marca Trevigiana e Direttori fedelissimi del Veneto che so tutti fervidamente pronti per ogni prova in ogni ora. Alalà. — f.to *Turati* ».

Il Presidente della Federazione Combattenti, ing. Domenico Mazza, ha inviato al co. Carmine Bolasco, fratello del Segretario Federale, il seguente telegramma di ringraziamento per la cortese ospitalità offerta ai congressisti nella Villa dei conti Bolasco-Piccinelli in Castelfranco:

« A nome Direttorio Federale Presidenti Sezioni Combattenti Marca e dirigenti combattentismo veneto invio nobile Signoria Vostra i più vivi ringraziamenti magnifica ospitalità di cui sarà conservato da parte dei congressisti tutti il migliore ricordo. — Presidente *Mazza* ».

La Federazione Combattenti ha poi espresso al Commissario Prefettizio di Castelfranco Veneto dott. cav. Francesco Gritti, al Segretario politico dott. Muller, al Delegato mandamentale prof. Brusatin, all'Abate Mitrato mons. Rossi e al Parroco del Duomo Don Bernardo Cavasin le più calorose espressioni di riconoscenza per il contributo portato alla riuscita della grande manifestazione.

Gli esami di licenza alla Scuola Commerciale

Il Direttore della R. Scuola Commerciale di Treviso avverte gli interessati che nella prossima sessione estiva avranno luogo presso la stessa gli esami di licenza dal Triennio preparatorio e dal corso biennale superiore pel conseguimento del diploma di «computista commerciale». che abilita i giovani ad esercitare per proprio conto il commercio o a diventare agenti od impiegati di case commerciali.

I candidati esterni che intendono prender parte ai suddetti esami dovranno presentare al Direttore, entro il 31 maggio venturo, apposita domanda in carta da bollo da lire tre, controfirmata dal padre o da chi ne fa le veci, se l'aspirante è minorenne corredandolo dei prescritti documenti, compresi quelli attestati il pagamento delle tasse scolastiche dovute, o il diritto all'esonero.

Colonie Marine ed Alpine

L'Ufficio Stampa comunica che il tempo utile per la presentazione delle domande relative all'invio dei bambini poveri alle Colonie Marine e Montane scade il 30 maggio corr.

Cronaca di Oderzo

LA CONSEGNA DEL VERDE GAGLIARDETO DEL CLUB ALPINO

Nel pomeriggio di Domenica scorsa, una simpatica cerimonia patriottica e sportiva, chiamò nella sala monumentale del palazzo Littorio, Autorità, rappresentanze, Istituzioni ed Associazioni, nonchè una eletta raccolta di signore e di singorine.

Sul podio della sala erano schierate attorno il nuovo fiammante vessillo del sodalizio portato dall'alfiere Giuseppe Mattiuzzi, il bianco gonfalone della città fregiata della croce di guerra e di quella della terza armata, il Gagliardetto del Fascio, il gagliardetto cremesi della Associazione ex bersaglieri, dell'Opera Naizonale Balilla, la bandiera della R. Scuola Complementare fratelli Amalteo e R. Scuola avviamento al lavoro, del Collegio Brandolini Rota, delle Scuole elementari, della Colonia Agricola, del l'Asilo Vittorio Emanuele II, Orfanatrofio Moro, Della Casa Ricovero, dello Sport Club. Presso i vessilli la madrina del gagliardetto signorina Giuseppina Bevilacqua, il Valente ed appassionato conferenziere Dott. Ferdinando Pezzotti, il Presidente della Sottosezione del Club Alpino sig. Domenico Aliprandi col segretario rag. Eno Bellis, Mons Abate Mitrato Dott. Domenico Visintin.

Mons. Abate Mitrato dopo aver impartita la benedizione al verde gagliardetto pronunziò delle sentite parole di augurio e di esortazione al nuovo sodalizio. Venne vivamente applaudito.

Parlò quindi il rag. Eno Bellis, Segretario della costituenda Sottosezione del Club Alpino Italiano, porgendo i sentiti ringraziamenti a Mons. Abate Mitrato, alla gentile Madrina sig.na Bevilacqua, alle Autorità tutte che resero più solenne la cerimonia. Ringraziò il Presidente del Club Alpino di Pordenone e delle altre sezioni e sottosezioni rappresentate, salutò il primo nucleo di soci avanguardisti della balda legione chiamata alle ascensioni delle nostre pittoresche montagna. Si augurò che tutti possano asserire le parole del Duce: «Sono fiero di appartenere al Club Alpino Italiano, scuola di italianità e di ardimento ».

Presentò infine il conferenziere dott. Ferdinando Pezzetti, ben noto per i felici successi dovunque ottenuti, che pronunciò un smagliante discorso.

Il dott. Pezzetti ebbe alla fine del suo dire l'omaggio di una replicata ovazione.

Terminata la conferenza, venne offerto un rinfresco ed alla sera i soci del nuovo sodalizio cittadino si riunirono a fraterna agape presso l'albergo Quattro Corone.

Cronaca Asolana

LA VENUTA DEL SEGRETARIO FEDER. E LA CORSA ALPINA.

Domenica 25 Maggio il co. Steno Bolasco Segretario Federale, verrà fra noi per passare in rivista tutti gli Avanguardisti del mandamento.

Il Segretario Politico sta organizzando la manifestazione che riuscirà imponente. La cerimonia avrà luogo alle ore 15 in Campo Sportivo del Littorio. Dopo avremo sempre al Campo Sportivo l'arrivo dei concorrenti al I. Campionato Provinciale Dopolavoristico di «Marcia Alpina» a squodre, che si svolgerà sul percorso Castelcucco-Asolo. Daremo in seguito altri particolari.

BENEFICENZA

La Famiglia Carnegini ha versato alla Asilo Infantile locale la somma di lire 25 per ricordare il 2. anniversario della morte del dott. Alfredo Carnegini.

Cronaca di Castelfranco

ADUNANZA PER ESSICCATOIO COOPERATIVO BOZZOLI

Promossa dalle Istituzioni Sindacali ed Agrarie ebbe luogo ieri martedì alle ore 9.30 ant. presso la Sede delle Istitutzioni Agrarie in Castelfranco V. (Borgo Pieve - Palazzo Banca Popolare) una riunione di agricoltori per esaminare la possibilità della Costituzione di un Consorzio di produttori per la essicazione dei bozzoli.

Intervennero i rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali ed il direttore della Cattedra Ambulante rovinciale.

Gli agricoltori interevvnero numerosi.

UN ANNEGATO

Domenica nel pomeriggio certo Abramo Rubin di Francesco d'anni 46 detto Caco, avventizio del Comune, transitava in istato di ubriachezza per borgo Allocco, quando, perduto l'equilibrio andava a finire entro le fosse che circondano il Castello di fronte al vecchio Macello. Un giovane animoso Domenico Salvador d'anni 30 invano tentò di salvare il Rubin, chè a sua volta corse pur serio pericolo di venir travolto dalle acque in quel punto profonde. Il povero ubriaco periva così inghiottito dalle acque.

MOTTA DI LIVENZA

LA FESTA PRO DOTE A VILLANOVA.

Data la modestia del programma e delle pretese, la festa pro dote della scuola data nel pomeriggio di domenica scorsa in un'aula delle scuole di Villanova, riuscì egregiamente e per la opera instancabile spiegata dalle brave insegnanti nel preparare i piccoli improvvisati attori e per la cura e la buona volontà dai bambini e per il largo intervento di pubblico, che dimostrò ancora una volta di comprendere il legame, che deve unire stmpre la scuola alla famiglia accorrendo numerosissimo ad affollare la vasta aula.

Fra poesie, monologhi, canti, declamazioni e recite i numeri svolti furono dodici, tutti calorosamente applauditi e qualcuno anche bissato Fra i presenti notammo il parroco don Gerolamo Pennati, Don Angelo Bottan, maestre e singorine anche dal di fuori.

Gli interemzzi furono allietati da qualche suonatina di violino da parte di due volonterosi dilettanti.

Alle egregie insegnanti e ai loro bravi fanciulli le nostre cordiali felicitazioni.

Cronaca di Scorzè

FUNEBRI FAVARO

Domenica mattina seguirono i funerali del compianto Favaro Giuseppe, padre dei F.lli Favaro noti industriali.

Largo stuolo di parenti ed amici parteciparono alle meste ossequie.

Condoglianze alla famiglia.

AFTA EPIZOOTICA

Ha fatto ricomparsa in questi giorni molto inopportunamente, l'afta epizootica in una forma abbastanza maligna.

La zona colpita è R. S. Martino e la provenienza presunta del morbo è Castelfranco.

L'Autorità raccomanda agli Agricoltodi le solite rigorose cautele.

VACCINAZIONI PRIMAVERILI

Causa il cattivo tempo le vaccinazioni vengono rimandate col seguente orario:

Scorzè: lunedì 26 corr. alle ore 3 pom.

R. S. Martino: martedì 27 ore 3 pom., Cappella ore 10 ant. Peseggia ore 11, Gardigiano ore 5 pom. di lunedì 26.

5.o GRAN PREMIO DEI GIOVANI

E' stata affidata al locale Club-Ciclistico-Dopolavoro l'organizzazione delle eliminatorie Comunali di Scorzè e Martellago del 5.o Gran Premio dei Giovani.

Saranno svolte le seguenti gare: Corse podistiche piani m. 80, 250, 1.000, 2.000, 3.000; Salti in alto e in lungo; Salti con l'asta; Lancio del disco e del peso; Staffetta 4 per 80.

A dette corse possono partecipare tutti indistintamente i giovani del Comune nati negli anni 1912, 1913, 1914 e 1915.

MARCIA MOTOCICLISTICA

Ferve da parte del locale Gruppo Motociclistico l'organizzazione della sua prima manifestazione « la I.a Marcia Moto ciclistica di Regolarità Km. 200 libera a tutti i Motociclisti muniti di licenza turistica del C. O. N. I. pel 1930 che avrà luogo domenica prossima 25 corr. Sono pervenute al Gruppo diverse adesioni di moto Club Veneti e si prevede pertanto che il concorso sarà assai numeroso, in vista anche dei numerosi e vistosi premi posti in palio, fra i quali il premio di rappresentanza per le Società consistente nell'artistica e grande Coppa dono della Cassa di Risparmio di Venezia.

Cronaca di Dolo

LA FESTA DEL FIORE

Col gentile concorso delle signore e signorine del Fascio femminile con a capo la loro segretaria sig.na Angiolina Brussolo, con lo interessamento del corpo magistrale, dei parroci dei comuni e di altri buoni la Festa del Fiore, pro lotta antitubercolare, ha dato anche quest'anno un risultato lusinghiero.

Un vivo ringraziamento va dato al signor maestro G. B. Blonchesteiner, alla Società corale Arrigo Boito, al sig. Ruffato ed altri artisti che si prestarono gentilmente e gratuitamente alla esecuzione d un concerto vocale istrumentale.

DISSERVIZIO POSTALE

Il lagno continuo dei cittadini, degli industriali e commercianti di Mira dobbiamo farlo nostro. Molte volte i sacchi della corrispondenza anzichè essere scaricati a Dolo proseguono per altri centri e vengono ritornati con ritardi che alle volte sono dannosi. Speriamo che si vorrà rimediare a tale inconveniente.

LA NUOVA CASERMA DEI CARABINIERI

Per interessamento del nostro Podestà dott. Mario Mioni è stato finalmente deciso di fabbricare la nuova caserma dei Carabinieri. Il nuovo fabbricato che sorgerà in via Piave dovrà alloggiare il comando di Stazione e quello di sezione dei RR. CC. I lavori hanno già avuto inizio e probalmente il 28 ottobre, non anniversario della Rivoluzione delle Camicie Nere la caserma sarà inaugurata. Ora si dovrà completare il nuovo fabbricato scolastico con la costruzione del fabbricato centrale, che si spera verrà quanto prima approvato.

S. Bruson di Doto

LA FESTA PRO ISTITUZIONI SCOLASTICHE

Ebbe luogo domenica per interessamento delle signore insegnanti la festa pro istituzioni scvolastiche. Alla mattina venne aperta la pesca dotata di ricchi premi, nel pomeriggio ebbe luogo la sfilata dei balilla e delle piccole italiane alla presenza de Podestà, della signora Dalle Grave Suman, direttrice didattica governativa. Poi venne eseguito uno scelto concerto vocale da parte degli alunni delle scuole istruite dalla insegnante sig.na nob. Bortolazzi Ortensia. Alle 18 la banda cittadina « G. Puccini » di Dolo diretta dall'esimio maestro G. B. Blonchesteiner eseguì uno scelto programma musicale. La giornata bella ha richiamato nu numeroso concorso di cittadini e fino a tarda ora regnò la più viva amimazione.

Cronaca di Portogruaro

GITA COMBATTENTI

Il Presidente della locale Sezione dell'Associazione Combattenti, sig. Gino Bergamo, avverte che giovedì sera si chiuderanno improrogabilmente le iscrizioni alla gita sociale a Trieste e Postumia. I ritardatari sono quindi avvertiti: le adesioni ormai pervenute sono in numero notevolissimo e la riuscita migliore del la bella manifestazione combattentistica è certa, per la meta veramente suggestiva e per l'organizzazione veramente encomiabile.

Cronaca di Ceggia

FUNEBRI MAGNI

Alla distanza di pochi mesi dalla morte della moglie, cessava di vivere il sig. Magni Defendente.

Ieri ebbero luogo i funerali che riuscirono una sincera manifestazione di cordoglio e d'affetto per la famiglia e per l'Estinta. Fra i componenti il corteo funebre formatosi a Rivazancana notammo: la Croce astile, i bambini dell'Asilo, i coloni dell'Agenzia Loro, il clero. Il feretro portato a braccia era seguito dal figlio Guido, dai parenti dai signori Loro da autorità da rappresentanti delle diverse Agenzie agricole, da amici e da una folla di popolo.

Dopo la solenne officiatura funebre nella chiesa parrocchiale, ricompostosi il corteo, la salma venne accompagnata all'estrema dimora, dove per la famiglia ringraziò quanti presero parte al dolore dei congiunti il M. R. Arciprete don Eugenio Salce.

Al signor Guido Magni, così duramente colpito, e ai parenti tutti, le nostre più vive condoglianze.

Cronaca di Cavarzere

PER LA CAMPAGNA BIETICOLA

Crediamo opportuno di rendere noto ai cittadini cui la cosa può interessare che l'Ufficio Bieticolo di Cavarzere riceve sino a tutto il 30 Giugno p. v. le domande per l'assunzione del personale agricolo di controllo addetto ai ricevimenti durante la prossima ventura campagna bietolifera.

Rivamonte

LA GIORNATA PRO ORIENTE

La somma raccolta in questo Comune a favore dell'espansione italiana in Oriente, ascende a Lire 264.40.

Vada un sentito ringraziamento ai componenti il Comitato per l'opera da essi prestata col più vivo interessamento e vada pure un vivo ringraziamento ai buoni popolani che anche in questa circostanza hanno risposto con generosità all'appello ad essi rivolto.

Crespadoro

NUOVO ORARIO AUTOMOBILISTICO.

Col 15 maggio corr. è andato in vigore, sulla linea automobilistica Crespadoro-Chiampo, il nuovo orario in corrispondenza con alcuni treni della trazione elettrica Vicenza-Arzignano-Chiampo:

Partenze da Crespadoro alle ore 6.20 e 17.45 — Arrivi a Chiampo alle ore 6.45 e 18.10 — Partenze da Chiampo alle ore 8.10 e 18.20 — Arrivi a Crespadoro alle ore 8.35 e 18.45 con fermate intermedie alle stazioni di Molino di Altissimo, San Pietro Mussolino e Arso.

Nogarole

COSTITUZIONE DEL GRUPPO ALPINI.

Accolti dal Podestà cav. Francesco Nicolato e da folta schiera di fascisti e combattenti ha visitato domenica Nogaro e il Consiglio della Sezione di Arzignano della Ass. Naz. Alpini con a capo il comandante dott. Bruno Agostini.

Sulla piazza del paese affollata di vecchi scarponi, di sbocia e di cittadini, ha parlato l'aiutante maggiore Dalla Valle.

Il numero delle adesioni raccolte, circa quaranta, testimonia della fede di questa sana popolazione rurale profondamente attaccata alle sue tradizioni ed alla sua terra e sempre pronta a rispondere alla voce della Patria.

La costituzione del Gruppo Alpini è stata festeggiata con una lieta bicchierata cui parteciparono tutte le autorità locali oltre al Podestà ed al Presidente della Sezione Combattenti di Chiampo intervenuti a portare il loro fraterno saluto.

---

†

Dopo lunga penosissima malattia, confortato dalla Religione e dalla Benedizione del Santo Padre e di S. E. il Cardinale Patriarca di Venezia, tra lo strazio dei suoi cari, saliva al Cielo l'anima dolce e nobilissima del

N. H. Conte

CARLO VALIER

Patrizio Veneto
Colonnello della Riserva
Console M.V.S.N.

Col cuore straziato ne dànno il triste annunzio, la moglie Giulietta Bernardelli, i figli Valeria in Ottolenghi, Ottaviano, Marisetta, i fratelli Caterina in Pagani, Alberto, Amalia, la suocera, il genero, i nipoti, le cognate, i cognati, i parenti tutti e la fedele Egidia Torghele.

I funerali, senza torcie e fiori, avranno luogo a Venezia GIOVEDI' 22 (ventidue) corrente alle ore 10 nella Chiesa Parrocchiale di S. Luca (e non il giorno 21 come per errore pubblicato nel « Corriere della Sera ».

MILANO-VENEZIA, 18 Maggio 1930.

Il Comandante e gli Ufficiali del R.° Aeroporto "G. MIRAGLIA,, annunciano con profondo dolore la perdita del

Conte

Carbonello Arrivabene Valenti Gonzaga

Tenente di Vascello - Osservatore d'Idrovolanti

morto alle ore 7.30 di ieri nell'adempimento del suo dovere, in seguito ad incidente di volo.

I funerali avranno luogo il mattino del giorno 22 all'Ospedale Militare Marittimo di S. Anna.

VENEZIA, 21 Maggio 1930 - VIII.

Marchisio vince in volata l'ultima tappa sicula del Giro d'Italia

MESSINA, 20

Dopo la faticosa tappa di domenica, nella quale lo slancio romano seconda Frascarelli ha avuto la meglio sulla pista del Velodromo della Favorita, i corridori hanno trascorso la giornata di ieri in assoluto riposo, attorniati dalle attenzioni degli sportivi palermitani.

Ieri si è riunita la giuria e ha preso i seguenti provvedimenti: per quanto riguarda la prima tappa ha punito Piemontesi, Grandi e Negrini con la multa di cento lire ciascuno per essersi presentati alla punzonatura dopo la chiusura del termine fissato e con cento lire di multa ha pure punito Lalle per avere danneggiato il corridore Zanzi nella volata all'arrivo di Catania.

Il via a Palermo

Per quanto riguarda la seconda tappa è stato squalificato Cattaneo Alberto per essersi fatto trainare. Inoltre la giuria, molto opportunamente, ha fatto un monito agli isolati i quali hanno qualche aiuto dalle case, avvertendoli che persistendo tale stato di cose saranno passati fra i corridori raggruppati in squadre. E' stato anche stabilito che gli isolati non possono essere seguiti da automobili di società.

Tutta Palermo questa mattina si è destata di buon tempo per salutare i corridori che prendono il via per l'ultima tappa in terra di Sicilia. Sono le 6.30 quando viene abbassata la bandiera e il multicolore gruppo si invola verso la montagna di San Pellegrino, ridente nel sole che è già alto sull'orizzonte. Al comando sono gli uomini della Legnano, seguiti da Mara, Grandi e tutti gli altri. Marechal, che non parla l'italiano, ma evidentemente lo comprende, ormai si è avvezzato al tran tran italiano e sulla salita non forza: si riprende nella lunga discesa, con una cert'aria di furbo soddisfatto.

Sono le 12.46 e forano Rinaldi, Visconti, Catalano, ma riprenderanno. Assolutamente niente da segnalare fino a Patti, km. 181. Quasi al basso della boscosa salita di Cuntari, Frascarelli si accorge di aver forato una gomma. Sornione, si ferma con un pretesto, cambia il tubolare, insegue e a metà salita è di nuovo col gruppo che procede compatto e lentamente.

A Barcellona, per guadagnare tempo, è stata abolita la neutralizzazione e i corridori passano in volata, inseguiti dai loro direttori sportivi che cercano di porgere a volo qualche sacchetto di cibarie o un barattolo di alluminio.

La Rocca, che conosce i posti, arriva alla piazza del rifornimento precedendo di una trentina di metri il gruppo, che rallenta vicino ai tavoli. Qui viene loro gridato che non c'è neutralizzazione e riprendono. La Rocca invece scatta di nuovo e vorrebbe fuggirsene tutto solo. Per lo meno il tentativo varrebbe a risvegliare gli spiriti addormentati, ma per errore invece il coraggioso corridore messinese viene fermato e così il gruppo si ricomporrà appena all'uscita da Barcellona. A Barcellona l'orologio segnava le 14.30; si sono percorsi 212 km. e ne mancano per l'arrivo altri 45.

La salita decisiva

Il traguardo di Archi è vinto con una brillante volata da La Rocca. A Casino piovono fiori sui corridori che cominciano a girare la ruota in previsione della salita di Colle San Rizzo che deciderà l'arrivo. Giunti al culmine, si scenderà a precipizio verso Messina. Di piano vi è soltanto il vialone di arrivo. La corsa precipita; ci avviciniamo a Messina: ce ne accorgiamo anche dalle automobili che ci vengono incontro e cercano di accodarsi alla carovana.

A Spadafora, Piemontesi, che non ha mai alleata la sorte, fora una gomma. O che il gruppo non se ne sia accorto o che sono tutti d'accordo nel rimettere la decisione alla salita, certo è che il bianco-celeste non avrà difficile il ricongiungimento. Egli cambia con grande rapidità la gomma e si slancia in un furioso inseguimento. La fatica è breve, perchè egli fra Rometta, Molea e Due Torri è di nuovo con il gruppo.

Polvere e cattive strade prima e dopo Bauso, fin dove comincia la salita del Gesso. Sotto la guida di Rinaldi la schiera si allunga, si trasforma in fila indiana, si fraziona. Fra gli altri vediamo cedere anche Piemontesi, Caimmi e Grandi. Quando si vedono le case di Gesso, il gruppo è ridotto ormai a meno di una ventina di uomini. Rinaldi, provato, rallenta e si distacca. Va in testa Lorenzetti che tira fortissimo; Moretti, Crippa, Negrini e Frascarelli sono in difficoltà e perdono contatto. Il solo Moretti con uno sforzo disperato riuscirà a riprendersi ad una sosta della salita che riprenderà forte di nuovo, per portarci a Colle San Rizzo. Tredici uomini restano insieme sotto il tiro di Lorenzetti.

Poi tira Camusso mentre indietro Negrini e Crippa, ai quali si è aggiunto Viarengo, contraggono i muscoli e il viso nello sforzo disperato di rientrare, ma non vi riescono. Balza in testa Giacobbe che tira forte; Moretti cede e va a tener compagnia agli inseguitori. Giacobbe si volge per un istante, proprio in quel momento Gremo si ferma perchè ha forato; ma se n'è accorto anche Guerra, che è già scattato e se n'è andato. Quando Giacobbe, che dispone di un occhio solo perchè l'altro è ferito e chiuso, se ne accorge a sua volta, Guerra ha già un certo vantaggio. Poi Giacobbe scatta a sua volta e se ne va sulle orme di Guerra, mentre Cacioni riesce ad unirsi a Giacobbe.

Un duello emozionante

Marchisio rotola già dalla discesa come una valanga. Zanzi è indietro, letteralmente terrorizzato. Cacioni è raggiunto e sorpassato. Giacobbe che nella discesa è notevolmente prudente, non reagisce neppure alla foga del giovane, che gli è addosso, che lo scarta al largo e aumenta, se è umanamente possibile, la sua foga.

Il duello con Guerra intanto è emozionante. Il mantovano è anche esso un audace; anch'egli sa che subito dopo la discesa c'è il viale Garibaldi e sa che se nessuno lo sorpasserà nella discesa, la vittoria è sua. E anche Guerra fa miracoli. Dall'alto Marchisio vede la maglia grigia da lontano; precipita verso il piano con lena rinnovata. Il duello dura fremente ancora per qualche chilometro; poi Marchisio ha la meglio. Guerra è raggiunto; un attimo soltanto di respiro, quanto basta ai polmoni a prender aria, quanto basta per allentare i muscoli doloranti per la formidabile tensione e poi Marchisio parte di nuovo, in piena discesa, come una furia. Guerra resiste; è un valoroso anch'egli; ma poi perde contatto. Alle 16.13 ecco irrompere come un bolide Marchisio tutto solo, che taglia il traguardo fra gli applausi entusiastici della folla. Secondo è Guerra a 40 metri; quindi giungono gli altri a brevi intervalli.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Marchisio Luigi, primo dei juniores, alle 16.10.54; 2. Guerra Learco, secondo dei juniores, alle 16.11.3 a 50 metri dal primo; 3. Cacioni Amerigo, primo degli isolati e degli indipendenti, idem; 4. Giacobbe Luigi della prima categoria, alle ore 16.11,10; 5. Pesenti Alfredo, secondo degli indipendenti a 20 secondi; 6. Camusso, terzo degli indipendenti, a 30 secondi; 7. Morelli Ambrogio della seconda categoria a 10 secondi; 9. Zanzi Augusto della terza categoria 10. Gremo Felice della seconda categoria; 11. Nobile Umberto della terza categoria; 12. Giuntelli Marco della prima categoria; 13. Di Paco della seconda categoria; 14. Negrini Antonio della prima categoria 15. Lorenzetti della terza categoria 16. Moretti, 17. Cavallini, 18. Proserpio, 19. Grandi Allegro, 20. Canazza, 21. Battesini, 22. Mori, 23. Piemontesi alle ore 16.14,42. Seguono gli altri.

La corsa ciclistica Previtali

Il Veloce Club Ciclistico veneziano indice ed organizza per domenica 1 giugno una corsa ciclistica denominata «Previtali Cesare» per corridori junior dilettanti di quinta categoria tesserati dall'U. V. I. che vedrà svolgimento con qualsiasi tempo nel percorso: Mestre, Carpenedo Favaro, Dese, b. p. Gaggio, Mogliano Veneto, Mestre, da ripetersi quattro volte per il totale di Km. 98.400.

Sono fissati controlli a gettone ogni giro - località b. p. Gaggio. Rifornimento al II giro località I. Favorita.

Il ritrovo è stabilito per le ore 12 alla I. Favorita sul Terraglio-Mestre per le operazioni di partenza la quale verrà data alle ore 14 precise nella medesima località.

L'arrivo è fissato allo stesso luogo di partenza e sarà segnato da uno striscione rosso, e l'ultimo kilometro da uno striscione bianco. I corridori sono tenuti a firmare l'ordine di partenza e quella d'arrivo, pena l'esclusione della classifica. E' proibito ogni sistema di allenamento sotto pena di squalifica. Il tempo massimo è fissato un'ora dopo il primo arrivato.

La tassa d'iscrizione è fissata in L. 5 delle quali due restituibili al ritorno del numero di corsa e si ricevono tutte le sere presso la Sede Sociale S. Provolo 4517, Venezia e si chiudono alle ore 23 del giorno 31 maggio 1930.

La corsa è dotata dei seguenti premi: 1. Oggetto artistico del Comune di Venezia, Med. arg. mm. 43 dono del Touring Club e diploma. 2. Med. arg. mm. 40 dono del Ministero Guerra e tubolare; 3. med. di arg. mm. 40 dono Consiglio Provinciale Economia e tubolare; 4. Med. vermeill mm. 40 dono della Cassa di Risparmio; 5. Med. vermeille mm. 35 dono del Ministero Lavori pubblici; 6. Med. argento mm. 32; 7. Med. gr. bronzo argentato mm. 38; 9. e 10 id. — Premio di rappresentanza: Alla Società della Provincia di Venezia con il maggior numero di arrivati in tempo massimo med. argento dono del Ministero degli Interni.

Cecoslovacchia e Jugoslavia al campionato mondiale di calcio

MONTEVIDEO, 20

(A.A.) La Federazione Calcistica Cecoslovacca, in seguito alle nuove proposte fattale dall'Uruguay, parteciperà al Campionato Mondiale. Praga invierà una squadra nazionale formata del fior fiore dei suoi temibili calciatori. Un'altra ambita adesione è giunta al Comitato organizzatore del Campionato Mondiale, l'adesione della Federazione Jugoslava. La squadra Hajduk di Spalato sarà integrata dai migliori elementi del Calcio Jugoslavo. I Croati residenti nell'America del Sud tanto hanno insistito che alfine hanno vinto.

La situazione del Campionato Mondiale è dunque ancora passibile di modificazioni. E' attesa da un giorno all'altro l'iscrizione di qualche altra grande unità calcistica europea

Il campionato di volata Lido A-Farinacci 3-3

Partita elettrizzante, se non tecnicamente pregevole, quella fra i bianchi lidensi e i neri farinacciani, che ebbe luogo domenica mattina a Sant'Elena.

Contro lo stile, se si può dire più perfetto dei giocatori del Lido, i neri lottarono con animo e brio indiavolati, sì da conseguire un risultato onorevolissimo. Da ricordare che il Farinacci giocò nel terzo tempo in sette uomini, privo del mediano Berengo A. Ottimi del Lido Manzini, del Farinacci il portiere Tofolutti e il mediano Bognolo A., che diede alla partita tutta la sua foga giovanile. I punti furono segnati per il Lido 2 da Maneo e 1 da Manzini; per la Farinacci 2 da Magrini e 1 da Berengo.

Le squadre giocarono nelle seguenti formazioni: Lido A: Magrini; Baroncini, Monni; Vidal, Tridelli, Manzini (cap.), Maneo, Arduini. Farinacci: Tofolutti; Monti II. (capit.), Guadagnin; Bognolo, Berengo, Borin, (Martini III), Magrini E., Montini I.

Una discesa simultanea con venti paracadute

LONDRA, 20

Giunge notizia da New York che un'immensa folla ha assistito oggi all'aeroporto di Roosevelt Field ad uno spettacolo aviatorio piuttosto insolito: venti uomini si sono gettati simultaneamente con il paracadute da un gigantesco apparecchio che volava sull'aerodromo. Si dice che questo salto in massa nel vuoto costituisca un «record» mondiale del genere. Esso è stato eseguito per allestire un grandioso film di una Società cinematografica di Hollywood. Due degli individui che si sono gettati dal velivolo muniti di apparecchio cinematografico hanno girato un film dei compagni che scendevano col paracadute aperto.

Gravi sciagure in Germania provocate dal maltempo

BERLINO, 20

Da parecchie regioni della Germania sono segnalati nuovi danni in seguito a temporali e a violenti acquazzoni. Una grave disgrazia è avvenuta a Barsinghausen, vicino ad Hannover, dove si svolgevano ieri dei festeggiamenti indetti da un comitato di ex combattenti. Erano state rizzate sulla piazza del paese tre grandi tende: scoppiò ad un tratto un furioso temporale e le tende, sotto cui si trovavano parecchie persone occupate ad una vendita di beneficenza, crollarono, travolgendo parecchia gente. Ci fu un momento di panico e nel parapiglia, sedici persone rimasero ferite e quattro di esse molto gravemente.

Nei pressi di Hildesheim, una automobile si trovò improvvisamente in un turbine di polvere sollevata dal vento temporalesco. Il guidatore, accecato, serrò i freni della vettura, ma essa non si fermò prima di investire sei giovani che si trovavano sul ciglio della strada. Uno di essi, ventenne, fu ucciso, gli altri riportarono ferite.

Sul Meno, vicino a Francoforte, una coppia di giovani sposi che compiva una gita su una barchetta a remi, colta dal temporale, annegò. I due si erano sposati in gennaio, ma non aveva potuto ancora vivere insieme perchè il marito si trovava disoccupato e la donna, per provvedere al proprio sostentamento, aveva dovuto occuparsi come cameriera.

Un altro pietoso caso è avvenuto a due vecchi che, per festeggiare le proprie nozze d'oro, facevano la gita in automobile. La macchina si rovesciò e i coniugi e coloro che li accompagnavano trovarono la morte.

Pure presso Francoforte, per un errore di manovra compiuto sotto l'imperversare della pioggia due vetture tramviarie della linea HomburgSaalburg, che procedevano in senso inverso si scontrarono all'ago di scambio. Dodici persone rimasero gravemente ferite. Il manovratore di una delle vetture e un impiegato che gli stava vicino, morirono sul colpo.

L'attentato di Pantin e la lentezza della Giustizia

PARIGI, 20

Il complotto antifascista di Boulevard Mac Donald, che ha costato la vita ai due operai italiani Verrecchia e Porcari, sembra messo a tacere e destinato a seguire la sorte di tanti altri delitti del genere. Ciò non può stupire poichè lo spirito della Francia massonica non è cambiato. Della questione si interessa tuttavia l'«Ami du Peuple» che si domanda a che punto è la cosa.

«Bisogna sperare — scrive il giornale — che i magistrati incaricati di istruire il processo siano convinti della gravità del fatto. Non bisogna trascurare nulla per fare tutta la luce su di esso poichè la ripetizione d'una simile aggressione sarebbe dannosa per il prestigio della Francia. La polizia d'altronde ha compreso la necessità di evitare simili avvenimenti. I luoghi sospetti sono ormai oggetto di una sorveglianza continua. Le ricerche per ritrovare i tre complici in fuga non hanno dato finora risultati; il passaggio di uno di essi è stato segnalato a Parigi ma egli è ripartito prima che sia stato possibile arrestarlo. In quanto al Trenti, il comunista ferito, è oggi in via di guarigione. Si ha ora persino negli ambienti fascisti di Parigi la convinzione che gli autori dell'attentato siano venuti dall'estero, probabilmente dal Lussemburgo per compiere il loro atto. Ma qualunque sia la loro provenienza due garanzie devono essere date agli operai che lavorano tranquillamente in casa nostra: la giustizia e la protezione.»

Ventiduenne condannato a morte per due feroci omicidi

PARIGI, 20

In seguito ad un drammatico processo, svoltosi in seguito ad atti di brutalità poco comuni, è stato ieri condannato alla pena di morte il ventiduenne Roger Veron, accusato di duplice assassinio e già condannato in precedenza a 14 anni di lavori forzati.

Il Veron durante il primo processo era comparso innanzi ai giurati accusato di avere ucciso, quando aveva soltanto 19 anni, la propria nonna paterna per derubarla. Le circostanze in cui il delitto fu compiuto rivelarono una tale malvagità che già allora i giurati erano propensi per la condanna a morte dell'imputato. Ma in una seduta altamente drammatica, la madre dell'accusato era apparsa alla sbarra dei testimoni e aveva dichiarato: «Ho commesso una colpa. Mio figlio Roger non è il figlio di mio marito. Non può essere perciò giudicato come parricida». Il Veron aveva così ottenuto le circostanze attenuanti.

Inviato alle carceri, in attesa di essere imbarcato per il bagno penale, il giovane assassino aveva raccontato a un compagno di pena, certo Petit, di avere commesso un altro delitto; di avere ucciso, cioè, nel 1926, una vecchia ottantenne, certa Laudent, per impadronirsi di centomila franchi che quella diceva di possedere. Per questo delitto egli è comparso per la seconda volta innanzi ai giurati parigini. Il difensore dell'assassino dopo il verdetto di pena di morte, ha presentato ai giurati un ricorso di grazia, ma quelli hanno rifiutato di firmarlo.

La morte d'un dirigente della "Palestra Italia,, di S. Paulo

SAN PAULO, 20

(A.A.) L'Associazione Sportiva «Palestra Italia» con la morte del capo di segreteria sig. Pietro Vecchi, ha perduto uno dei suoi più autorevoli dirigenti.

La stampa paulista dedica all'Estinto commosse parole di compianto rilevandone la feconda attività e l'esemplare onestà.

La grande sagra di Pentecoste nelle grotte di Postumia

POSTUMIA, 20

Anche quest'anno, come vuole la tradizione, le Grotte di Postumia organizzano una grande sagra sotterranea per il pomeriggio di Pentecoste, che scade stavolta l'8 Giugno p. v.

Le Grotte meravigliose saranno quel giorno illuminate sfarzosamente da circa 15.000 lampadine elettriche, e potranno essere visitate continuamente in tutti i più reconditi recessi senza bisogno alcuno di guida. Nell'interno delle Grotte verranno tenuti diversi festeggiamenti. La sagra sarà però caratterizzata dalla grande festa danzante che avrà luogo nella Sala da Ballo sotterranea con intervento di numerosi abitanti del luogo vestiti dei costumi tradizionali; dal concerto che verrà tenuto nel Gran Cavernone, e dal Coro che si produrrà sulla cima del Monte Calvario, la mistica collina sotterranea tutta cosparsa di bellissime formazioni calcaree.

Per l'occasione, varrà la riduzione del 50 per cento che, per il periodo dal 1. al 10 giugno, e da tutte le Stazioni delle Tre Venezie, è stata concessa dalle FF. SS. a favore dei viaggiatori che si recano a Postumia. Per la visita alle Grotte poi, il pubblico godrà del 50 per cento di ribasso sul prezzo normale del biglietto d'ingresso.

Numerosi treni speciali verranno effettuati in quella domenica con partenza dai capoluoghi delle Tre Venezie. Dato che la festa originalissima viene tenuta con qualunque tempo (tanto dentro alle Grotte non ci piove) si prevede una grande affluenza del pubblico da tutte le Regioni d'Italia e dall'estero.

Le opere di S. Lorenzo da Brindisi

CITTA' DEL VATICANO, 20

Mentre molto nota è agli studiosi la vita e l'opera grandiosa del Cappuccino Lorenzo da Brindisi, come religioso, predicatore, inviato pontificio e diplomatico, sapiente negoziatore coi principi e vittorioso condottiero di eserciti contro i turchi invasori dell'Ungheria, caldo fautore e prudente consigliere della Lega Cattolica contro l'Unione Protestante, forte sostegno del suo Ordine che liberò da ogni sospetto per la dolorosa apostasia di Ochino, non del pari conosciuta era l'opera di lui come scrittore, salvo le scarse notizie dei biografi, manche ed inesatte.

«La Corrispondenza» informa che i Padri Cappuccini della Provincia Veneta si sono accinti alla ricerca e alla pubblicazione di tutte le Opere di questo luminare della loro Famiglia religiosa. Le ricerche che essi compiono e la pubblicazione che si propongono sono condotte secondo le leggi della critica storica e le più moderne esigenze scientifiche, sicchè il lavoro rappresenterà un importante contributo non solo alla religione ma anche alla cultura italiana. Dopo uno speciale corso di studi compiuti a Roma, per addestrarsi nella paleografia e nella metodologia presso gli Istituti pontifici, i Cappuccini si sono costituiti in apposito «Collegio» per attendere all'opera ponderosa, la quale è stata vivamente elogiata dal Capitolo Generale dell'Ordine e poi approvata e sostenuta dal Generale. L'edizione monumentale è dedicata al Pontefice. Le opere del Santo finora rinvenute ed accertate sono una ventina, ma il Collegio dei Cappuccini non dispera di trovare lettere importanti, relazioni delle missioni diplomatiche sostenute, sicchè si calcola che l'edizione intera potrà abbracciare da otto a dieci volumi.

Il Papa e le missioni dei Gesuiti

CITTA' DEL VATICANO, 20.

Il Padre Pietro Boetto della Compagnia di Gesù, Procuratore per le Missioni dei Gesuiti nella Cina, ha fatto omaggio al Pontefice della collezione completa della Rivista «Le Missioni della Compagnia di Gesù» per l'anno 1929, artisticamente rilegata.

«La Corrispondenza» apprende che il Cardinale E. Pacelli, Segretario di Stato di S. S., ha ora diretto allo stesso P. Boetto la seguente lettera: «Il filiale omaggio della Rivista «Le Missioni della Compagnia di Gesù», anno 1929, è per Sua Santità un nuovo ed eloquente attestato dello zelo apostolico dei Padri Gesuiti per la grande Causa delle Missioni e in pari tempo una novella testimonianza della loro dedizione intelligente ed operosa a tutti i desideri del Padre comune. Ringraziando del dono e compiacendosi di questa attività, e di questo ossequio, la Santità Sua è assai lieta di rinnovare per le Missioni della Compagnia tutti i Suoi voti; e mentre ha motivo di auspicare progressi sempre maggiori in questo preziosissimo campo del loro apostolato, invia di cuore alla Rivista, ai suoi dirigenti, redattori e lettori la Sua Apostolica Benedizione».

Gli esami di maturità alle Accademie di Belle Arti

ROMA, 20

In conformità delle norme contenute nel R. D. 31 dicembre 1923 n. 313, il giorno 18 giugno p. v. avranno inizio presso le RR. Accademie di Belle Arti di Bologna, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia gli esami di maturità artistica. La prova scritta di letteratura italiana avrà luogo il giorno 18 giugno, le prove artistiche grafiche si svolgeranno dal successivo giorno 19 al 2 luglio e dal 5 luglio in poi si terranno gli esami orali.

Le domande ed i documenti per l'ammissione di detti esami dovranno essere presentati alla segreteria dell'Istituto ove si vogliono sostenere le prove entro il 15 giugno prossimo. La seconda sessione avrà inizio il 26 settembre p. v.

Una nuova onorificenza marittima francese

PARIGI, 20

Il Ministro della Marina mercantile ha fatto firmare dal Presidente della Repubblica il decreto che istituisce l'Ordine del merito marittimo, destinato a ricompensare il valore professionale dei marinai e il merito dei cittadini che si sono distinti per lo sviluppo della marina mercantile, dei porti, della pesca e degli sport nautici.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il conto del Tesoro nel mese di Aprile

ROMA, 20

Il conto del Tesoro al 30 aprile scorso registra un fondo di cassa liquido, cioè in contanti e immediatamente spendibile di lire 1,940 milioni, di cui lire 1,690 milioni in conto corrente presso la Banca d'Italia e 250 milioni presso la Tesoreria centrale, presso la Regia Zecca e all'estero presso i corrispondenti del Tesoro. La situazione del bilancio durante il mese di aprile, presenta per la parte effettiva, accertamenti di entrate in milioni 1,666 ed impegni di spese per milioni 1,615 donde l'avanzo di milioni 51, per effetto del quale il deficit effettivo a tutto marzo in milioni 286 discende a milioni 235.

Il movimento di capitali segna, nel mese, la eccedenza attiva di milioni 19, con che il disavanzo della categoria, che a fine marzo era di milioni 112, si riduce a fine aprile a milioni 93. Nell'insieme delle due categorie il deficit ammonta a 328 milioni, col miglioramento di milioni 70 in confronto ai 398 milioni emersi al 31 marzo u. s.

Il totale dei debiti pubblici interni è di 88,251 milioni. La situazione segna, in confronto a quella del mese precedente, un aumento di 225 milioni dovuto al debito fluttuante per maggiori fondi affluiti nei conti correnti fruttiferi col Tesoro. La circolazione bancaria ammonta a 16,062 milioni, con una diminuzione, rispetto al 31 marzo, di 259 milioni.

Quattrocento domande di premi presentati all'Accademia d'Italia

ROMA, 20

In questi giorni si stanno riunendo le varie classi dell'Accademia d'Italia e cioè le classi delle scienze morali, delle arti e lettere e delle scienze fisiche per esaminare le domande presentate alla Accademia per ottenere i premi da assegnarsi sul fondo di un milione, tratto dai proventi dei diritti d'autore. Le proposte delle varie classi saranno presentate al Consiglio Accademico che le discuterà finalmente il 7 giugno; in una pubblica riunione plenaria l'Accademia procederà all'assegnazione dei premi stessi. Le domande presentate sono circa 400, ma si prevede che non se ne accoglieranno più di una cinquantina.

Viaggio di studio in Italia di dirigenti nazionaliste tedesche

ROMA, 20

Verso la fine del corrente mese un gruppo di una trentina di signore tedesche, dirigenti dell'Associazione nazionalista tedesca effettuerà un lungo viaggio in Italia allo scopo di studiare le organizzazioni femminili fasciste, nonchè tutto l'inquadramento sportivo e assistenziale del Regime, che va dalle Piccole Italiane all'opera maternità e infanzia. Le dette signore visiteranno Venezia, Firenze, Roma, Napoli, Pisa, Genova e Milano dove i Fasci femminili e i Gruppi Universitari Fascisti stanno organizzando cordiali accoglienze alle ospiti tedesche.

Una medaglia del Re per la mostra floreale di Roma

ROMA, 20

S. M. il Re ha fatto pervenire al comitato Fiere e Feste in Roma una grande medaglia che sarà data in premio per la mostra floreale che sarà tenuta il 24 corrente ai Mercati Traianei.

La visita di S. M. la Regina alla Mostra giapponese

ROMA, 20

Stamane alle ore 10.30 S. M. la Regina insieme con le Principesse Giovanna e Maria ha visitato la Mostra di Arte Giapponese.

La missione artistica giapponese con a capo il Signor Pakoyama offrì un magnifico album alla Regina la quale visitò le varie sale della mostra vivamente felicitandosi con gli artisti ed esprimendo la sua ammirazione per le opere esposte.

I concorso corale avanguardista rinviato ai primi d'agosto

ROMA, 20

La presidenza dell'Opera Nazionale Balilla, allo scopo di non danneggiare gli avanguardisti in procinto di sostenere gli esami nella prossima sessione estiva, è venuta nella deliberazione di rimandare ulteriormente lo svolgimento del primo concorso nazionale corale ai giorni 8, 9 e 10 agosto. Poichè questo primo concorso corale avrà un carattere spiccatamente regionale, la presidenza dell'Opera nazionale Balilla ha fatto obbligo a tutte le squadre concorrenti di presentare, oltre il coro già precedentemente fissato e reso noto, due canzoni regionali.

Lo "Zeppelin,, sull'Atlantico in rotta per Pernambuco

SIVIGLIA, 20

Il Conte Zeppelin ha iniziato la traversata atlantica facendo rotta per Pernambuco senza scalo. Alla partenza che è avvenuta alle ore 8.32 di questa mattina, assisteva una grande folla entusiasta che ha salutato con acclamazioni e con sventolio di fazzoletti e di cappelli. La grande aeronave ha preso quota e poi ha puntato sulla costa dell'estremità nord-occidentale dell'Africa allontanandosi rapidamente

Poco prima della partenza Eckener ha dichiarato ad alcuni giornalisti che egli spera di poter giungere a Pernambuco nelle prime ore di giovedì mattina. Il primo messaggio dopo la partenza dello Zeppelin è giunto a Siviglia alle ore 10,20, ora tedesca. Il Conte Zeppelin segnalava che tutto a bordo era in ordine e che in quel momento cercava di mettersi in corrispondenza con le stazioni di Ceuta e di Cadice; il comandante Eckener pregava queste due stazioni di trasmettergli le condizioni meteorologiche. Alle 10.35, ora della media Europa, il dirigibile si trovava all'altezza di San Luca e alle 10.50 aveva quasi raggiunto Cadice.

Alle 15.30 il dirigibile è stato avvistato presso le Isole Canarie da un vapore che fa servizio fra le Isole stesse.

La prima giornata del processo pel naufragio dell'Edgar Quinet

PARIGI, 20

(A.P.) Il processo per il naufragio dell'incrociatore *Edgar Quinet* spezzatosi in due sopra uno scoglio a breve distanza dalla costa algerina, presso il Capo Bianco, si è iniziato stamane davanti al Consiglio di Guerra di Brest, presieduto dall'ammiraglio Basire. Dopo la lettura del rapporto della commissione d'inchiesta, che espone obbiettivamente le circostanze del sinistro, e lasciando alla magistratura marittima di vagliare le eventuali responsabilità, e riconosciute tutte le alte qualità militari del comandante della nave, Benoit, si è proceduto all'interrogatorio dell'ufficiale in questione. Il comandante Benoit ha dichiarato che aveva ricevuto istruzioni precise per fare della navigazione costiera e preparare gli allievi nel più breve tempo possibile ad assolvere le mansioni di guardiamarina di prima classe.

Il Presidente gli ha domandato perchè fosse passato così vicino alla costa, in un canale che, come gli avvenimenti hanno provato, presentava molti pericoli.

— Non ho esitato a scegliere quel passaggio — ha risposto il comandante — perchè mi sembrava praticamente sicuro e altrettanto largo quanto l'imboccatura del porto di Brest; e le carte non indicavano alcuno scoglio.

Il Presidente gli ha fatto osservare che la regione di Capo Bianco è tuttavia nota per essere disseminata di rocce. Benoit ha risposto di non aver notato nulla nelle istruzioni nautiche che potesse metterlo in guardia.

Il capitano di vascello Richard, commissario del Governo, si sforza di dimostrare che il comandante Benoit ha interpretato male le istruzioni ricevute. Il comandante Benoit, che è un ufficiale sulla cinquantina di grande distinzione, risponde sempre con grande sangue freddo. Egli ritiene di aver eseguito alla lettera queste istruzioni e risponde che dopo aver letto accuratamente le informazioni nautiche aggiornate al 1929, non aveva alcun motivo di supporre che una roccia potesse trovarsi sulla rotta della sua nave. La seduta viene quindi rinviata a domani mattina. E' probabile che la sentenza si avrà domani stesso.

Un incidente giornalistico al processo dei croati

VIENNA, 20

(E.M.) Al processo di Belgrado è continuata oggi monotona e senza particolari degni di rilievo, l'escussione dei testimoni. L'imputato Bernardic si è ancora una volta difeso dall'accusa mossagli, in base alle lettere che i secondini testimoniano di aver trovato in una cella, di aver consigliato agli altri accusati la loro linea difensiva. E' questo un punto sul quale il Pubblico Ministero mostra di insistere, particolarmente per poter dimostrare che la concordanza delle deposizioni di quasi tutti gli imputati non risponde alla verità, ma ad una preventiva intesa.

Un incidente è scoppiato oggi fra il presidente del tribunale e i giornalisti. Il presidente ha proibito a questi ultimi di recarsi nella stanza dei difensori per conferire con essi. Le proteste degli avvocati di difesa e dei giornalisti non sono valse a nulla, sicchè i rappresentanti della stampa se vorranno in avvenire avvicinare gli avvocati non potranno far altro che attenderli per istrada, perchè il Palazzo del Tribunale pare che non offra neanche una sala di aspetto.

Tredici donne uccise e otto ferite pel crollo d'una torre

PARIGI, 20

Nelle vicinanze di Smirne è improvvisamente crollata una vecchia torre proprio nel momento in cui una trentina di donne che lavoravano nei campi circostanti si erano raccolte ai suoi piedi per far colazione. Tutte le disgraziate sono state seppellite dalle macerie. Tredici sono rimaste uccise e otto gravemente ferite.

Appello francese alla Germania per l'unione paneuropea

BERLINO, 20

Nella seconda e ultima riunione del congresso paneuropeo l'ex Ministro francese Loucheur ha dichiarato fra l'altro: « Noi abbiamo in Europa abbondanza di produzione e contiamo più di cinque milioni di disoccupati. Si tratta sopratutto di coordinare la produzione in tutte le parti d'Europa passando poi ad accordi interuropei e in seguito ad accordi internazionali in tutti i grandi centri di produzione.

« La Francia e la Germania dovrebbero mettersi di comune accordo in testa a questo movimento. Noi francesi e tedeschi non abbiamo più bisogno di darci reciprocamente prove del nostro valore e della nostra intelligenza. Tutte le altre nazioni europee fissano la loro attenzione su di noi. Grazie alla nostra azione comune noi supereremo tutte le difficoltà.

« La Francia invita fraternamente tutte le nazioni europee ad allearsi per combattere la miseria comune e i pericoli comuni. Se la Francia e la Germania vi si decidono realmente e si stringono cordialmente all'Inghilterra esse avranno ragione di tutte le difficoltà ».

Il rettore dell'Accademia di agricoltura di Berlino, parlando dal punto di vista agrario ha dichiarato che se l'Europa non crea presto un grande territorio economico unito essa andrà incontro al fallimento poichè lo sviluppo naturale delle cose non risparmierà l'Europa, la quale non può sollevarsi dalle sue miserie economiche che riconquistando la possibilità di mettersi in concorrenza con l'America, ma non con alti dazi doganali.

Diffedenze in Austria per la Paneuropa di Briand

VIENNA, 20

Nell'assemblea generale della lega patriottica dei tedeschi il deputato dott. Wotawa ha tenuto un discorso nel corso del quale è venuto a parlare del memorandum di Briand circa l'organizzazione di una federazione europea. La Francia — ha detto l'oratore, — temendo un isolamento vorrebbe assicurarsi a mezzo di un'idea paneuropea una posizione di dirigente sul continente europeo. Finchè il diritto di autodecisione dei popoli, ha continuato Wotawa, non sarà la base per la futura struttura dell'Europa, il popolo tedesco manterrà la massima diffidenza nei confronti del piano della Paneuropa. L'oratore ha poi affermato che i Governi dei due paesi tedeschi dell'Europa centrale osserverranno nei confronti del questionario di Briand il medesimo atteggiamento e che la risposta austriaca sarà simile a quella del Governo del Reich.

Il progetto di Briand chiarito in America

PARIGI, 20

L'*Agenzia Havas* riceve da Washington: Il signor Giulio Henry, incaricato d'affari di Francia, ha visitato il Segretario di Stato signor Stimson ed ha riferito con lui circa il piano di unione europea proposto dal signor Briand, assicurando che il progetto stesso non è concepito con uno scopo non amichevole per gli Stati Uniti.

Il Segretario di Stato ha espresso la sua soddisfazione per questa dichiarazione. I funzionari del Dipartimento di Stato si astengono da ogni commento attendendo di ricevere il documento ufficiale completo che sarà da essi studiato attentamente.

Il capitale francese della superbanca sottoscritto 158 volte

PARIGI, 20

(A.P.) L'emissione pubblica delle 16 mila azioni costituenti la parte francese del capitale immediatamente esigibile della Banca intrnazionale dei regolamenti, ha avuto luogo stamane nella sede centrale della Banca di Francia, dalle 9 a mezzogiorno. Il numero delle azioni sottoscritte si eleva a 2.541.717, cioè più di 158 volte il numero delle azioni offerte.

La Banca di Francia procederà entro brevissimo tempo alla ripartizione delle azioni attribuite e al rimborso delle sottoscrizioni rimaste inutilizzate.

La nuova casa "Humboldt,, inaugurata a Berlino

BERLINO, 20

Nel pomeriggio di ieri ha avuto luogo l'inaugurazione dela nuova casa Humboldt. Erano presenti numerosi rappresentanti del Corpo diplomatico, autorità tedesche, studenti e giornalisti e tra gli altri gli Ambasciatori d'Inghilterra, di Francia e di Turchia, i Ministri di Bulgaria, del Brasile, della Francia e del Lussemburgo, del Messico, di Romania, del Portogallo, della Cecoslovacchia, della Svizzera, dell'Uraguay, della Lituania e dell'Ungheria. La casa Humboldt è centro di riunione di tutti gli studenti stranieri e tedeschi e costituisce sopratutto un centro di ritiro pre gli studenti stranieri.

Grave situazione a Bombay Preparativi di rivolta nazionalista

LONDRA, 20

(Vice) *Un telegramma da Bombay dice che la situazione a Bombay minaccia di assumere proporzioni allarmanti. La notte scorsa un volontario del congresso nazionalista, mentre tornava da Valada dove stanno continuando gli assalti alle saline, fu ucciso da un tram elettrico. Altri volontari immediatamente sparsero la voce che egli era morto in seguito ad un assalto della polizia; il suo cadavere fu portato in processione fino al forno crematorio. Al ritorno dalla processione la folla diventò sempre più minacciosa e ordinò ad ogni passante europeo di scoprirsi.*

Oggi dopo pranzo circola la voce che i nazionalisti stanno organizzando una rivolta. E' opinione dei circoli europei e governativi che lo stato di disordine può essere troncato soltanto con la proclamazione dello stato d'assedio a Bombay per almeno un mese.

38 feriti in Cecoslovacchia in un comizio comunista

VIENNA, 30

A Komorn, in Cecoslovacchia, durante una riunione di comunisti, che era stata proibita dalle autorità, sono avvenuti gravi conflitti. Nel locale erano comparsi otto agenti di polizia incaricati di sciogliere l'adunanza. Essi erano appena entrati quando i comunisti barricarono la porta e li assalirono. Soltanto quando giunse sul luogo un forte contingente di guardie fu possibile abbattere la porta e liberare i poliziotti. Oltre agli otto agenti altre trenta persone sono rimaste gravemente ferite. Sono stati operati numerosi arresti.

Due morti e sei feriti per uno scoppio di gas velenosi

BERLINO, 20

(F.B.) A Offenbach, in un laboratorio farmaceutico, sono scoppiati con grande fragore alcuni recipienti contenenti gas velenosi che vi erano adoperati per esprimenti chimici. Il laboratorio ha subito danni enormi, poichè la esplosione ha fatto crollare parte dei soffitti ed ha sconquassato tutto quanto vi si trovava; per di più il diffondersi dei gas velenosi e mortali ha costituito un grave pericolo per quanti si trovavano vicino. Difatti si sono avuti due morti e sei feriti più o meno gravi.

Altri nove bambini morti per le iniezioni antitubercolari

BERLINO, 20

(F.B.) L'elenco dei bimbi morti in seguito ad inizione antitubercolare Calmette a Lubecca è salito da 8 a 17. Un'altra trentina di bambini si trovano all'ospedale maggiore di Lubecca in gravi condizioni. Le famgle di questi infelici sono piombate nella più profona costernazione. I genitori, che pure dettero il loro consenso perchè fosse fatta alle loro creature l'iniezione preventiva Calmette, ora si sono uniti per formulare una protesta contro il corpo medico dell'ospedale che, a loro parere, non ha preso tutte le precauzioni e non si è accertato bene della qualità del siero prima di farne un uso così vasto e intenso

Le spiegazioni date dal direttore dell'ospedale di Lubecca a suo scarico e le dichiarazioni che da Parigi il prof. Calmette dell'Istituto Pasteur ha fatto nuovamente sull'influenza benefica del siero da lui trovato, non sono bastate per le famiglie. Un magistrato di Berlino è stato inviato a Lubecca per iniziare una inchiesta.

Quest'oggi il Ministro dell'Interno in una seduta ha annunziato di avere affidato ad alcuni tecnici di studiare a fondo la cosa ed ha detto che se vi saranno dei responsabili, si procederà contro di essi per via giudiziaria

Prega dinanzi al Cimitero ed è uccisa da una croce

BELGRADO, 20

All'Ospedale di Prizren è morta la contadina Melec in seguito alla frattura della scatola cranica. La donna, nel recarsi in città assieme alla figlia, passando vicino al cimitero si fermò fuori del recinto per recitare una preghiera. Di sopra il recinto spuntava una croce di pietra. Ad un tratto la croce oscillò e cadde sulla donna che stramazzò a terra. La figlia si mise a gridare; sopraggiunsero dei passanti che trasportarono la ferita all'ospedale ove morì poco dopo.

L'ex borgomastro Boess esonerato per lo scandalo Schlarek

BERLINO, 20

(F. B.) Quella parte dello scandalo Schlarek che riguarda l'ex borgomastro di Berlino Boess è stata portata quest'oggi in giudizio davanti alla Corte speciale competente. La sentenza è stata pronunciata questa sera; il Boess, secondo essa, non ha meritato la fiducia che gli era stata accordata e pertanto viene esonerato dal suo servizio; gli si accorda comunque il beneficio di due terzi della pensione cui avrebbe potuto aspirare.

L'avv. Cavalli si costituisce sette mesi dopo l'evasione

PADOVA, 20

Stasera alle ore 18 accompagnato dal Console della Milizia Fraracci e dal tenente Sartoris si è costituito alla nostra Procura del Re, l'avv. Italo Cavalli. Com'è noto il Cavalli si era reso responsabile di truffe, appropriazioni indebite e falso per una cifra ingentissima, ammontante a qualche milione in danno della signora Centanni Masiero di Padova.

Arrestato il 29 ottobre dell'anno scorso in seguito a mandato di cattura emesso dal locale Giudice Istruttore, e accompagnato in Questura, l'avv. Cavalli riusciva ad evadere durante la momentanea assenza d'un agente al quale aveva chiesto da bere, dopo avere scardinato una porticina che dava sulla strada. Le più alacri indagini furono iniziate per l'arresto del fuggitivo, ma queste non approdarono a nulla di concreto. In tutti s'era formata ormai la convinzione che il Cavalli fosse riparato sicuramente all'estero. Recentemente, a distanza di sei mesi dall'evasione, veniva proceduto al processo contro l'agente di P. S. Curcio Raffaele (colui al quale era stata affidata la custodia dell'avv. Cavalli) imputato di favoreggiamento nella fuga e il Tribunale condannava l'imputato a sette mesi di reclusione col condono.

Qualora entro oggi il Cavalli non si fosse costituito, il Procuratore del Re avrebbe dato corso alla chiusura definitiva dell'istruttoria, rinviando a giudizio il latitante per rispondere dei reati addebitatigli. Con la costituzione dell'imputato è da ritenersi che l'istruttoria sarà riaperta, in quanto il giudicabile dovrà dare la propria versione circa i fatti di cui è chiamato a rispondere. Egli infatti data la sua evasione non ha potuto essere interrogato nemmeno una volta.

Sulla contumacia dell'avv. Cavalli circolano voci addirittura fantastiche: sembra che il Cavalli sia riuscito a mantenere la sua libertà rispetto alle autorità di P. S., scorazzando in lungo e in largo per l'Italia e capitando diverse volte a Padova per abboccarsi col suo legale e coi suoi conoscenti. Si sa ancora che la settimana scorsa egli si trovava a Milano, dove si era incontrato con una persona amica della parte lesa: il dr. Centanni. In Procura del Re fu rinnovato il mandato di cattura e quindi il Cavalli si è costituito alle Carceri. La costituzione dell'avv. Cavalli ha prodotto in città grande impressione.

Congresso storico a Montecassino per la chiusura delle celebrazioni

ROMA, 20

Per iniziativa del R. Istituto storico italiano, presieduto da S. E. Boselli, di intesa con l'Abate mons. Diamare avrà luogo nei giorni 28 e 29 corrente a Montecassino un convegno di storici italiani al quale sono stati invitati anche alcuni storici di oltre alpe che si sono occupati in modo particolare del monachismo. Al convegno saranno rappresentate le Università, le Deputazioni di storia patria e le Accademie. Sono annunciate numerose comunicazioni scientifiche di alto interesse. Con questo convegno si chiudono le feste centenarie cassinesi.

Tenta uccidere un avvocato e si ferisce gravemente

BELLUNO, 20

Questa sera verso le sette, nello studio dell'avvocato Giuseppe Segat di anni 52, in via S. Lucano n. 13, si trovava il cliente sig. Anselmo Fabris fu Domenico Antonio di anni 43. Avvenne una diatriba e il Fabris, estratto un rasoio, si scagliò contro l'avvocato, colpendolo al collo. Ne seguì una viva colluttazione, L'avv. Segat, cercando di disarmare il Fabris, rimase ferito anche alla mano. Poi l'avvocato riusciva a rinchiudere l'aggressore nello studio e correva in questura. Giunsero gli agenti e trovarono il Fabris steso a terra in una pozza di sangue; con la stessa arma egli si era prodotto una ferita da taglio al collo con recisione della vena jugulare destra e ferite al polso sinistro con recisione dei tendini. Trasportato all'ospedale, versa in pericolo di vita. All'ospedale si è recato stasera anche il Procuratore del Re insieme al giudice istruttore, per interrogare il Fabris. L'avv. Segat è stato dichiarato guaribile in una diecina di giorni.

Il colonello Bolognesi ucciso in un incidente di volo

ROMA, 20

Stamane alle ore 7 circa presso S. Marinella in seguito a degli incidenti di volo dovuti a cause non ancora precisate è deceduto il colonnello aviatore Domenico Bolognesi. (*Stefani*).

Addetto aeronautico ucciso in un incidente di volo

ROMA, 20

Stamane è deceduto per incidente di volo presso l'aeroporto di Gatafe (Madrid) il tenente aviatore Filippo Monti, addetto aeronautico aggiunto dell'Ambasciata d'Italia in Spagna. (*Stefani*).

Un bambino ucciso cadendo da una finestra

MILANO, 20

Nel pomeriggio d'oggi una raccapricciante sciagura, che ha prodotto grande impressione, è accaduta nel casamento di Bastioni Magenta n. 10. Il bambino di anni 3 Leontino Cavallini, rimasto solo in casa, per pochi istanti, mentre la madre era scesa per alcune provviste, riusciva con una sedia a guadagnare il davanzale di una finestra che guarda nel cortile. Perduto l'equilibrio, il piccino precipitava al suolo, sfracellandosi sul selciato. La misera salma, dopo le constatazioni di legge, è stata trasportata al cimitero. La madre della povera creatura sembra impazzita dal dolore.

Per una beatificazione

CITTA' DEL VATICANO, 20

Stamane in Vaticano alla presenza del Papa si è tenuto la Congregazione generale dei Riti nella quale i Cardinali, i prelati e i consultori teologi hanno discusso il dubbio su due miracoli che si asseriscono operati per intercessione del venerabile Corrado da Parzham laico professo dell'Ordine minore dei cappuccini, i quali miracoli si propongono per la sua beatificazione.

Imminente ritorno di Carol? La tenace opposizione dei liberali

VIENNA, 20

(E. M.) Vintila Bratianu non disarma, accentua anzi la sua lotta contro il Governo di Manju e l'impernia per il momento sulla questione carolista. Ieri ha convocato la commissione esecutiva del suo partito liberale alla quale ha fatto l'interessante comunicazione di una lettera da lui ricevuta dall'ex Principe Ereditario, nella quale questi chiede il consenso dei liberali al suo ritorno in patria. A tale lettera Bratianu ha risposto con un reciso rifiuto; ha quindi esortato i colleghi a condividere la sua intransigenza e a non indietreggiare, se fosse necessario, neanche davanti alla violenza per impedire il ritorno dell'ex Principe Ereditario.

Le esagerazioni verbali dei liberali hanno l'effetto di esasperare i partiti carolisti e fra questi quelle dei contadini i quali hanno affermato che non si tollererà che si neghi ulteriormente al padre dell'attuale Re di rimettere il piede nella terra che fu sua e di tornare a vivere fra i propri connazionali.

Il Presidente dei Ministri Manju, che si è recato in Transilvania, ha fatto ritorno a Bukarest. Sebbene da parte del Governo si osservi il massimo riserbo, è generale impressione a Bukarest che il ritorno di Carol è imminente e che possa avvenire entro il mese di maggio.

L'Inghilterra costruisce tre nuovi sottomarini

LONDRA, 20

(Vice) Secondo una informazione parlamentare, pare che l'Ammiragliato britannico deciderà di mettere in costruzione quasi immediatamente tre nuovi sottomarini del programma del 1299 che erano stati temporaneamente sospesi.

Il Card. Cerretti celebra la messa presso la tomba di Pio X

CITTA' DEL VATICANO, 20

Il Cardinale Benvenuto Cerretti, protettore della lega internazionale delle associazioni cattoliche femminili, ha celebrato una messa nelle Grotte Vaticane presso la tomba veneratissima sempre di Pio X. Vi ha assistito il consiglio direttivo della lega stessa, che in questi giorni tiene a Roma le sue adunanze.

Stamane, ricorrenza mensile della morte di Pio X, il padre abate Benedetto Pierani, abate e generale dei benedettini vallombrosani, postulatore della causa di beatificazione del Santo Pontefice di Riese, continuando nella pratica gentile iniziata dal Cardinale Merry del Val, ha celebrato la consueta messa in suffragio nella cripta vaticana.

Un morto e quattro feriti per un ribaltamento automobilistico

FORMIA, 20

Sulla nazionale fra Istri e Formia è avvenuta una grave sciagura automobilistica. Una comitiva di gitanti proveniente da Roma si recava a Formia su due automobili per trascorrervi una giornata di riposo. Una delle macchine, guidata da tale Guidotti Giuseppe, procedeva a forte andatura quando, giunta in prossimità di una curva in discesa, per il cattivo funzionamento dei freni si capovolgeva, scaraventando i passeggeri lontano molti metri. A bordo della macchina erano cinque persone, delle quali quattro restavano ferite e una moriva immediatamente, sfracellata sotto i rottami della macchina. Il morto è stato identificato per tale Rinaldo Fernando di anni 35 da Roma.

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 19	Milano 20	Venezia 19	Venezia 20
Titoli di Stato				
Ren. 3.50 ojo	69.50	69.90	69.95	70.—
Consolid. 5 ojo	84.60	84.75	84.50	84.60
Obb. Venezie	—,—	—,—	74,—	74.10
Bancari				
Banca d'Italia	2020 —	2010 —	2010 —	2015 —
Banca Com.n.	1428 —	1426 —	1424 —	1420 —
Banca Credito	577 —	578 —	—,—	—,—
Banco Roma	112,50	112 —	113 —	113 —
Cred. Italiano	775.50	775 —	—,—	—,—
Cred. Marittimo	581,—	582 —	—,—	—,—
B. d'America	192,—	196,—	—,—	—,—
Con. M. Finan.	829,—	828 —	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	90,—	88.75	89,—	89,—
Mediterranea	723,—	722 —	—,—	—,—
Meridionali	1358,—	1354 —	—,—	—,—
Rubattino	501,—	500.50	—,—	—,—
Lib. Triestina	107,—	106 —	105,—	105 —
Costr. Venete	272,—	272 —	272,—	272 —
Saturnia	87,—	86,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	256,—	256 —
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2710,—	2700 —	—,—	—,—
Cot. Furter	102,50	102.50	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	364,—	365 —	—,—	—,—
Cot. ValOlona	160,—	160 —	—,—	—,—
Cot. ValTicino	116,—	116 —	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	375,—	375 —	—,—	—,—
Cot. Veneziano	31.75	31.75	31,—	31.75
Fil. Cuc. Cant.	697,—	699 —	—,—	—,—
Cascami Seta	796,—	790 —	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1223,—	1224 —	—,—	—,—
Lan. Gavardo	606,—	600 —	—,—	—,—
Lan. Targetti	195,—	196 —	—,—	—,—
Lan. Rossi	2900,—	2906 —	—,—	—,—
Seta de Chà	251,—	251.50	251,—	253 —
Lin. Can. Naz.	292,50	300.50	—,—	—,—
Man Rotondi	421,—	421 —	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	26.75	26.75	—,—	—,—
M. Riun. Tosc	24,—	24 —	—,—	—,—
M. Pacchetti	73,—	71.50	—,—	—,—
M. Lan. Vard	780,—	786 —	—,—	—,—
Man Tosi	238,—	258 —	—,—	—,—
Varedo	43,—	43,—	—,—	—,—
S.N.I.A. Vis	64,75	67,—	—,—	—,—
Terrasconi	94 —	95,—	—,—	—,—
Unione Ma	590 —	590,—	—,—	—,—
Ven Cotone	—,—	—,—	1720,—	1720,—
Siderur. e Mecc.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	110,—	112,—	—,—	—,—
Ilva	202,—	203,—	—,—	—,—
Metallurgica	176,—	174,—	—,—	—,—
Elba	49 —	49,—	—,—	—,—
Monte Amiata	310.50	307,—	—,—	—,—
Montecatini	245,—	245,50	245 —	245,50
Breda	122,—	121,50	—,—	—,—
F.I.A.T.	404.50	401,50	401,—	403,50
Isotta Frasch.	191,—	197,—	—,—	—,—
Bianchi	45.75	46,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	50,—	51,—	—,—	—,—
Reggiane	88.50	89,—	—,—	—,—
Dalmine	146 —	139,50	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	97,—	97,—
C. N. Veneti	—,—	—,—	115,—	115,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	246,—	246,—	246,75	246.15
Elett. Brioschi	486,—	488,—	—,—	—,—
Dinamo m.	223,—	222,—	—,—	—,—
Bresciana	277,—	277,—	—,—	—,—
Adamello	315,—	314,—	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	254 —	253,—	—,—	—,—
Emiliana	507 —	506,—	—,—	—,—
Idroc. Trezzo	504,—	505,50	—,—	—,—
Eseo	164,25	164,—	—,—	—,—
Edison	769 —	765,—	—,—	—,—
Edison Post.	525,—	526,—	—,—	—,—
Idr. P.S.I.	158.50	158,—	—,—	—,—
Tirso	150,50	150 —	—,—	—,—
Lig. Toscana	292,—	291,—	—,—	—,—
Vizzola	715,—	716,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	322,—	322,50	—,—	—,—
Valdarno	176,—	176 —	—,—	—,—
Tecnomasio	98,—	99.25	—,—	—,—
Terni	377,50	377,—	376 —	376,—
Is. Elettrici	109,—	110,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	146,—	145,—	—,—	—,—
It. d. Zuccher	845,—	845,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	938,—	935,—	—,—	—,—
Past. Baroni	59,—	59,50	—,—	—,—
Riseria Ital.	[illegible]	49,—	—,—	—,—
Gulinelli	245,50	250,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	3,25	3,40	—,—	—,—
Bonifiche Ferr	422,—	421,50	—,—	—,—
Fondi Rust	166,—	166,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	83,50	83,50	—,—	—,—
Beni Stabili	659,—	657,—	—,—	—,—
Gran di Alber.	62,—	61,50	62,50	62,50
Diversi				
Fenelli	79,—	81,—	—,—	—,—
Gas Torino	238,—	238.50	—,—	—,—
Mira Lanza	68 —	68,—	—,—	—,—
Petroli	41,—	41,—	—,—	—,—
Eridania	485,—	485,—	—,—	—,—
Italo Am.	241,—	241,—	—,—	—,—
Pirelli It.	869,—	864,—	—,—	—,—
Pirelli C.	208,—	209,—	—,—	—,—
Rinascente	72.25	72,—	—,—	—,—
Brasiliani	116,—	116,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	208,—	208,—	—,—	—,—
Spalato	192,—	192 —	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	4380,—	4360,—
Italiana Gas	—,—	—,—	238,—	238,—
Cambi				
Parigi	74.82	74,80	74,85	74.81
Zurigo	368,95	368,87	369,—	368.95
Londra	92,71	92,71	92,73	92,75
Olanda	7,67	7,67	—,—	—,—
Spagna	232,50	232,25	233,50	233,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,55	4,55	4,55	4,55
Vienna	2,69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,57	56,60	56,58	56,54
Bucarest	11,32	11,32	11,35	11,35
Argentina oro	16,55	16,58	—,—	—,—
" carta	7,30	7,31	—,—	—,—
New York tel.	19,08	19,07	19,08	19,08
" cheque	19,07	19,05	—,—	—,—
Belgrado	33,75	33,75	33,76	33,69
Budapest	3,33	3,33	3,34	3,33
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Albania	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 20. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 401 — Banca Italo Brit. serie A 475 — Id. id. B e C 475 — Adria 69 — Cosulich 88.50 — Libera Triestina 103 — Lloyd 545 — Premuda 351 — Gerolimich vecchie 157 — Martinolich 135 — Tripcovich 179 — Assicurazioni Generali 4365 — Riunione Adriat. prima serie 1765 — Id. id. seconda serie 1765 — Forze Idrauliche 182 — Cantiere Navale Triestino 90.50 — Cementi Spalato 190.50 — Cementi Isonzo 70.50 — Stabilim. Tecnico Triestino 126 — Sigorta di Costantinopoli 129.

Cambi: Parigi 74.82 — Londra 92.73 — New York 19.07.87 — Zurigo 369.10 — Madrid 233.75 — Amsterdam 767.125 — Berlino 455.05 — Bucarest 11.35 — Praga 56.56 — Vienna 269 — Zagabria 33.70 — Bruxelles 266.35 — Budapest 333.45 — Oslo 510.50 — Tirana 366.25.

La diminuzione degli indici dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 20

Il Consiglio Provinciale dell'Economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate, nella seconda settimana di maggio la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia ha segnato una ulteriore diminuzione del 0.33 per cento, passando da 421,39 a 419.98 e che corrispondentemente il potere d'acquisto della lira è aumentato da 23.73 a 23.85.

Gli indici dei vari gruppi che concorrono a formare la media si sono comportati durante la settimana in esame in modo vario. Ribassi notevoli si sono avuti nell'indice delle derrate alimentari vegetali che è passato da 421.34 a 416.49 ed in quello delle derrate alimentari animali che è passato da 493.07 a 487.23. Sono inoltre ribassati l'indice delle materie tessili da 338.01 a 337.48 e quello dei prodotti vegetali vari da 414.85 a 414.46. Sono invece lievemente aumentati l'indice dei prodotti chimici da 406.21 a 604.68 e quello dei minerali e metalli da 403.57 a 404.07 e sono rimasti invariati l'indice dei materiali da costruzione a 524.28 e quello delle materie industriali varie a 479.12.

L'indice dei prezzi in oro in Italia è diminuito nella settimana in esame da 114.5 a 114.1, ed all'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è pure diminuito lievemente in Inghilterra da 114.6 a 114.3 ed in Germania da 126.0 a 125.8 mentre ha segnato un sensibile aumento da 134.7 a 125.7 negli Stati Uniti d'America.

Nel porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 19 maggio: «Cervino» ital. da Montevideo con merci — «F. Morosini» ital. da Gravosa con merci.

Arrivati il 20 maggio: «Dioni» ell. da Danzica con carbone — «Saraceno» ital. da Bengasi con sale — «Merano» ital. da Trieste vuoto — «Leopolis» ital. da Alessandretta con merci — «Helouan» ital. da Alessandria con passeggeri.

Spedizioni del 20 maggio: «Alberto Treves» ital. per Calcutta con merci — «F. Morosini» ital. per Gravosa con merci — «Helouan» ital. per Trieste con passeggeri — «Leopolis» ital. per Trieste con merci — «Merano» ital. per Braila con merci.

Partenze del 19 maggio: «Duino» ital. per Fiume — «Ionio» ital. per S. Maura — «Arandor Star» ingl. per Brioni.

Carichi specificati: Pir. «Cervino» ital. arrivato il 19 maggio: da Montevideo: tonn. 800 carne congelata, all'ordine. Raccomandato a A. Bertoli e C.

Pir. «Drionis» ell. arrivato il 20 maggio: da Danzica: rinfusa tonn. 6700 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Saraceno» ital. arrivato il 20 maggio: da Bengasi: rinfusa tonn. 800 sale, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 19 maggio 1930-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 23. Arrivati 3; partiti 2.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 20; merci varie 14; totale tonn. 34.

Merci varie caricate a bordo tonnel. 5.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 70; uomini 566 — Carri caricati 130; scaricati 119 — Stato atmosferico pioggia dirotta.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 21 maggio:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 120 — Giovanotti di coperta 107 — Mozzi di coperta con navigazione 15 — Mozzi di coperta senza navigazione 202 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 66 — Fuochisti 303 — Carbonai 1028 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 3 — Giovanotti di camera 12 — Guatteri 86 — Mozzi di camera con navigazione 20 — Mozzi di camera senza navigazione 170 — Motoristi 2.

SOMMARI DI RIVISTE

* Il n. 19 de «**Il Corriere della Pesca**» (V. F. Crispi, 10, Roma) contiene articoli di grande rilievo. Eccone il sommario: Problemi dell'alimentazione: Per un maggior consumo dei molluschi, Venzo; Per il nostro patrimonio ittico, F. Florio-Sartori; L'Italia sul mare, Cap. G. Ricci; Per la tutela dell'industria della pesca, N. R. Savalli; La pesca delle laccie nel Tevere e la Società Laz. increm. pesca, prof. Chiucini. — Importanti corsi motoristi indetti dal Cons. Scuole Prof. per le maestr. marittime; Comunicato: Esito concorsi a premi indetti dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste. — «Il treno del pesce» in Francia; La Mutua pescatori marittimi di Cesenatico; Borse Genova, ecc.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Mercoledì

BOLZANO (1 BZ) - m. 453 - Kw. 0.2. — 21: Concerto variato del Quartetto dell'EIAR.

GENOVA (1 GE) - m. 385 - Kw. 1.2. — 21: «Concerto Sinfonico» diretto dal m. D. Amfitheatrof.

MILANO (1 MI) - m. 500.5 - Kw. 7. — 8.15-8.30 e 11.15-11.25: Radio-informazioni. — 12-12.30: Musica varia. — 12.30-12.40: Radio-informazioni. — 12.40-13.30: Musica varia. — 13.30: Notizie commerciali. — 16.25-16.35: Radio-informazioni. — 16.35-17: Cantuccio dei bambini. — 17-17.50: Concerto piccola orchestra. — 17.50-18.10: Radio-informazioni. — 19.15-20: Musica varia. — 21-23: Musica di varietà: Selezione di operetta.

NAPOLI (1 NA) - m. 331.4 - Kw. 1.5. — 13.30-14.30: Concerto di musica leggera. — 17.30-19: Concerto Variato. — 21.2: Concerto di musica sinfonica italiana, col gentile concorso del violinista Remy Principe. (Vedi Roma).

ROMA (1 RO) 1 m. 441 - Kw. 50. — 8.15-8.30: Giornale parlato. — 13.15-13.30: Borsa. — 13.30-14.30: Musica per orchestrina. — 16.41-17.29: Cambi - Notizie. — 17.30-19: Concerto variato. — 20.15-21: Giornale parlato. — 21.2: Concerto di musica sinfonica italiana, col gentile concorso del violinista Remy Principe. 1. Rossini: «L'assedio di Corinto», sinfonia (orchestra). - 2. Respighi: «Le fontane di Roma», poema sinfonico: a) «La fontana di Valle Giulia all'alba»; b) «La fontana del Tritone al mattino»; c) «La fontana di Trevi al meriggio»; d) «La fontana di villa Medici al tramonto» (orchestra). - 3) Toddi: «Il mondo per traverso», «Buonumore a onde corte). - 4. Frescobaldi: «Aria sulla 4. corda» (trascrizione di R. Principe), violinista Remy Principe. - 5. Paganini: «La caccia» (trascrizione di Remy Principe). - 6. Mancinelli: «Andante-barcarola», per orchestra d'archi e arpa. - 7. Gasco: «Buffalmacco», preludio giocoso (orchestra). - 8. «Petrolini intimo», conferenza del dottor Ermanno Contini. - 9. D'Ambrosio: «Concerto in si minore» per violino con accompagnamento d'orchestra (violin. R. Principe).

TORINO (1 TO) - m. 291 - Kw. 7. — (Vedi Milano).

VIENNA - m. 516 - Kw. 15. — 21.20: Serata di lieder popolari tedeschi.

PRAGA - m. 486 - Kw. 5. — 20.25: Concerto di piano e violoncello: 1. Haendel: «Sonata» in sol minore; 2. Brahms: «Sonata» in mi minore. — 21: Concerto di strumenti a fiato.

LONDRA II - m. 261 - Kw. 30. — 21.25: Wagner: «Il vascello fantasma», atto 2. (diretto da R. Heger, dal Covent Garden). — 22.45: Danze.

OSLO - m. 493 - Kw. 60. — 20: Concerto dell'orchestra della stazione: 1. Ole Olsen: «Petite suite» per piano ed orchestra d'archi; 2. Gustav Borch: «Un giorno in montagna», suite d'orchestra; 3. J. Halvorsen: «Rapsodia norvegese» n. 1.

ZURIGO - m. 459 - Kw. 0.6. — 19.35: Dal Teatro Municipale: Wagner: «Tristano ed Isotta», atto II.

BUDAPEST - m. 560 - Kw. 20. — 20.20: Concerto orchestrale: 1. Mascagni: Frammenti della «Cavalleria rusticana»; 2. Leoncavallo: Selezione dei «Pagliacci».

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.34; tramonta alle ore 19.38 — Luna leva alle ore 1.46; tramonta alle ore 12.12; Ultimo quarto il 20; Luna nuova il 28.

Maree al Bacino S. Marco Basse ore 11.15; alte ore 19.10.

Ieri 20, a Venezia, temperatura massima 19.4; minima 10.1.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 763.5.

Ieri nel pomeriggio il Frassine ed il Gorzone erano in leggera piena ed in leggero aumento.

Alle ore 8 gli altri corsi d'acqua erano nelle seguenti condizioni: Il Piave, il Brenta ed il Po erano in morbida pronunciata; il Livenza, il Bacchiglione e l'Adige in morbida; il Tagliamento in debole morbida e l'Isonzo in magra.

Stato Civile di Venezia

Giorno 20 maggio 1930 A. VIII: **Nati**: Maschi 3, femmine 4 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Lacchin Stefano imp. con Manziega Luigia ricam. celibi — Garatti Giuseppe ebanista con Scatola Luigia cas. id. — Perut Giovanni murat. con Bravin Anna cas. id. — Benat Romeo eserc. biade ved. con Conedera Ines cas. nub. — **Decessi**: Ranzato Carlo di anni 37 con. barbiere — Camoli Stefano 76 ved. ricov. — Ciriello Michiele 84 id. r. pens. — Bragolin Caterina 19 nub. operaia — Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 7 — Matrimoni 4 — Decessi 6.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Venezia

VERONA-MILANO — 1.50 D.; 3.45 A.; 5.15 D.; 7.00 DD.; 7.50 O.; 8.50 D.; 12.00 DD.; 12.07 A.; 12.45 Lusso; 14.15 DD.; 15.52 D.; 17 D.; 18.45 DD.; 19.50 A. (Verona); 23.50 D.

PADOVA-BOLOGNA — 0.05 D.; 3.45 A.; 7.20 DD.; 7.50 O.; 9.40 D.; 12.07 A.; 13.15 DD.; 14.07 O. (Padova); 14.43 D.; 18.00 A.; 19.00 DD.; 21.18 A. (Padova); 22.00 DD.

TREVISO-UDINE-TARVISIO — 0.45 A.; 5.25 A. (Udine); 6.50 DD.; 9.20 D. (Trieste via Udine); 12.25 A.; 15.46 D.; 18.15 A. (Udine); 21.10 D. (Udine); 23.30 D.

PORTOGRUARO-TRIESTE — 6.10 L-DD; 6.33 D.; 8.30 A.; 11.25 DD.; 11.52 A.; 14.50 D.; 16.00 Lusso; 18.28 DD.; 19.08 A.; 20.55 D.; 23.20 A.

BASSANO-TRENTO — 6.00 A-D.; 9.27 A; 13.05 A.; 18.37 D.; 18.52 A. (Bassano).

TREVISO-BELLUNO-CALALZO — 5.25 A.; 7.30 O. (Treviso); 10.50 D.; 14.25 A.; 17.40 O. (Treviso); 19.35 A. (Belluno).

MESTRE - SERVIZIO LOCALE — *1.07; 4.30; *5.35; 6.10 (1); *8.03; *10.20; *12.15; 12.52; *13.42; 15.10; 16.40; *17.30; *19.20; 20.10; *20.40; *21.35; 22.36 (1); *23.38.

(1) Fa servizio di tutte le classi.

NB. - I treni con asterisco fermano per servizio viaggiatori a Venezia Porto Marghera.

Arrivi a Venezia

VERONA-MILANO — 5.40 D.; 9.10 A.; 11.05 DD.; 13.40 A.; 14.00 DD.; 14.55 D.; 15.53 Lusso; 18.08 DD.; 19.10 A. (Verona); 19.55 D.; 21.20 DD.; 22.27 A.; 23.40 D.

PADOVA-BOLOGNA — 1.05 A. (Padova); 6.00 D.; 6.38 DD.; 8.00 A. (Padova); 8.25 DD.; 8.40 A. Ferrara); 9.35 D.; 11.43 A.; 12.50 D.; 14.45 DD.; 17.15 O. (Padova); 18.45 D.; 22.42 D.; 23.05 DD

TREVISO-UDINE-TARVISIO — 6.25 D.; 7.25 A. (Conegliano); 8.18 A. (Udine); 9.17 D. (Udine); 12.22 A.; 13.26 D.; 18.53 D. (Udine); 21.28 A. (Udine); 22.50 DD.

PORTOGRUARO-TRIESTE — 1.37 D.; 7.10 A.; 8.55 A.; 9.25 D.; 11.50 D.; 12.33 Lusso; 14.28 A.; 18.25 DD.; 20.10 A.; 21.35 D.; 23.30 D.

BASSANO-TRENTO — 7.18 A. (Bassano); 9.02 D.; 13.10 A.; 20.25 A.; 22.35 D.

TREVISO-BELLUNO-CALALZO — 6.10 O. (Treviso); 8.18 A. (Belluno); 10.57 O. (Treviso); 12.22 A. 14.38 D.; 17.25 O. (Treviso); 20.55 A.

MESTRE - SERVIZIO LOCALE — *0.07; 4.20; 4.59; *6.51; *7.47; *8.48; *10.17; *14.19; 15.19; 15.44; *16.22; 16.49; *17.47; *18.35; *19.25; 19.44; *20.35; 21.59.

NB. - I treni con asterisco fermano per servizio viaggiatori a Venezia Porto Marghera.

L'orario delle linee lagunari

Linea **Venezia - Alberoni Bagni - Pellestrina - Chioggia:**

Partenze da Venezia per Chioggia 6 — 9 — 10.45 (Diretta) — 12.15 — 14.45 — 19 — 21 (Diretta) — 23 (festiva).

Partenze da Chioggia per Venezia ore 5.30 — 7.15 (Diretta) — 9 — 12 — 13.15 (Diretta) — 15 — 18.30 — 23 (festiva).

Le corse dirette toccano soltanto la stazione di Pellestrina.

Linea **Venezia - Burano - Torcello Treporti - Punta Sabbioni:**

Partenze da Venezia (Fond. Nuove per Burano): 6.30 — 7.15 — 8.30 11 — 12 — 14.15 — 15.30 — 17.30 — 18.45 — 20 — 24 (festiva).

Partenza da Burano per Treporti: ore 5.20 — 8 — 11.45 — 12.45 — 15 — 16.15 — 18.15 — 19.30.

Partenza da Venezia per Treporti ore 7.15 — 11 — 12 — 14.15 — 15.30 — 17.30 — 18.45.

Partenza da Venezia per Punta Sabbioni ore 7.15 — 12 — 15.30 — 18.45.

Partenza da Venezia per Torcello ore 6.30 — 7.15 — 11 — 12 — 14.15 — 15.30 — 17.30 — 18.45.

Partenza da Burano per Venezia ore 5.30 — 6 — 7.30 — 9.15 — 10.10 — 12.45 — 14.30 — 16 — 18 — 19.10 — 23 (festiva).

Partenza da Treporti per Venezia ore 5.45 — 9.35 — 12.15 — 13.55 — 15.30 — 17.15 — 18.40 — fino a Burano 21).

Partenza Punta Sabbioni - Venezia ore 9.20 — 13.40 — 17 — fino a Burano 20.45.

Partenza da Torcello per Venezia ore 5.35 — 7.25 — 9.55 — 12.35 — 14.15 — 15.50 — 17.35 — 19 — fino a Burano 21.20.

Linea **Venezia - S. Giuliano** (in coincidenza colla S. Giuliano-Mestre Treviso e con la Mestre-Mirano della Tramvia di Mestre.

Partenze da Venezia per Mestre ore 4.40 (fino a S. Giuliano) e dalle ore 5 alle ore 20 ogni ora — festiva ore 21.

Partenze da Mestre per Venezia dalle ore 4.50 alle ore 20.50 ogni ora — festiva 21.50.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 19. — Chiusura Cotoni: Gennaio contratto nuovo 14.88; vecchio 15.17 — Febbraio nuovo 14.99 — Marzo id. 15.10 — Aprile manca — Maggio vecchio 16.10 — Giugno id. 16.10 — Luglio id. 16.22-23 — Agosto id. 15.35 — Settembre id. 15.10 — Ottobre nuovo 14.79-81; vecchio 15.09-10 — Novembre id. 14.80; id. 15.10 — Dicembre id. 14.89-90; id. 15.15-17.

Alberghi e Ritrovi raccomandati

VENEZIA

CAVARZERE - Trattoria F.lli Pavan, cucina casalinga sempre pronta.

CEGGIA - Bar Savoia - Ritrovo sportivo, biliardo, vini scelti - Telef. pubbl., Propr. F.lli Viviani.

DOLO - Trattoria «Alla Luna» - ottima cucina casalinga, conduttore Brusegan Umberto.

— Premiata Pasticceria Barina Deposito bomboniere, confetteria - Bottiglieria.

MIRA - Antica Salumeria - Bar - «Caffè Campari» Mira Taglio Condutt. Vitt. Zillio - Tel. Pubbl. 9.

MESTRE - Buffet Stazione - Cucina e provvigioni da viaggio pronte a tutte le ore. Tel. 81-30.

— Trattoria Vecchia Favorita. - Prop. Tasso Vittorio. Fermata tram Terraglio, Telef. 80-72.

— Caffè Centrale - Galleria Vitt. Em. Ritrovo I.o ordine con sale bigliardo. Tel. 8122.

— Caffè Stendardo, Piazza Umb. I. Birra doppio malto Dreher - Liquori naz. - Tel. 8222. H. Tarlà.

— Trattoria Geremia. Piazza del Teatro. Servizio famigliare. Prop. Salvan Vincenzo.

— Ant. Tratt. «Alla Vida» con alloggi. Cuc. casalinga serviz. fam. Cond. Soldà Vinc.zo F. tel. 81-06

— Trattoria Due Spade, via Cesare Battisti, con allogi, rimessa a nuovo, ottima cucina casalinga.

— Albergo Vivit, P. Umberto I camere a riscaldamento. Ristorante Tel. 8102. Prop. Teresa Silvestri.

PORTOGRUARO - Caffè ai Ciclisti Via Mazzini - Simpatico e frequentato ritrovo centrale.

TREVISO

ASOLO - Albergo alla Torre - Ottima cucina - prezzi modici - Prop. cond. F.lli Fabris.

CASTELFRANCO - Prem. Pasticceria Confetteria Bar - Servizi nozze a domic.. De Valier, tel. 25

CONEGLIANO - Caffè Commercio Cav. Alessandro Mondini - Telefono 74.

— Canon d'Oro. Ottima cucina, Via XX Settembre.

— Albergo Leon d'Oro - Ogni comfort. - Prop. G. Antoniazzi.

PIEVE SOLIGO - Alb. Rest. Leon d'Oro P. Fedato P., pens., prezzi mod., C. S.I.e Baraldin, Tel. 11

BELLUNO

BELLUNO - Albergo delle Alpi - I.o ordine. Aperto tutto l'anno - Telefono 35.

— Caffè Commercio - Piazza V. E. Rinomata Birra Pedavena - Zanasi Luigi propr.

ALLEGHE - Albergo Centrale - Caffè liquori. Aperto tutto l'anno. Prop. Da Tos Fiore.

— Albergo Polo Nord - Posizione incantevole, veranda sul lago Prop. Ved. Da Pian e F.

CAPRILE - Albergo alla Posta - Ottimo trattam. - Prezzi modici - Conduttore Ditta Pra Floriano.

CORTINA AMP. - Hotel Corona. Casa preferita con tutti i comfort Pensione da L. 36.— in più.

CROCE D'AUNE - m. 1011 - Alb. Monte Avena - riscald. - pens. L. 20 in più - A. De Bortoli.

— Grand Hotel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti i conforts - Propr. M. A. Apollonio.

FONZASO - Albergo delle Alpi, con scelta cucina. Prop. Bozzola Antonio.

LORENZAGO - Albergo Trieste Cucina casal. vicino al bosco - aperto tutto l'anno.

PIEVE Livinallongo (Belluno) - Albergo Crepaz, prezzi modici - Prop. Crepaz Abramo.

— Albergo Stella ogni comfort - Prop. Dander Giacomo.

PIEVE D'ALPAGO - Alb. Dolada, tranquillo, giuoco bocce, autorim. cuc. cas. vini scelti Prop. De Pra

PRIMIERO - Hotel Iris, tranquillo, ideale, moderno - Restaurant Bar - Garage - Prop. Orsingher.

PADOVA

PADOVA - Caffè Moderno, Sale con bigliardi - Sala adatta per rinfreschi. Prop. L. Tordini.

— Grande Albergo Storione. Rimesso complet. nuovo - Ogni comfort Prop. F.lli Cecchinato.

PIOVE DI SACCO - Bar Pavoni, il migliore Caffè espresso.

— Ristorante Tre Corone. Ottima cucina, scelti vini, comod. per viaggiatori.

VICENZA

VICENZA - Caffè Bar Nazionale. Rimesso a nuovo - Unico ambiente riscaldam. Prop. M. Savioli.

— Albergo Due Spade - Vini scelti, cucina alla casalinga - Prop. A. Biaggio.

TRENTO

PLAN (Val Gardena) Alb. Alpino ap. tutto l'anno, ottimo p. turisti, propr. A. Callegari.

UDINE

UDINE - Rist. Birraria «Al Monte» Via Mercatovecchio 17, cuc. cas. vasto giard. Prop. G. Dalla Mura

LATISANA - Albergo Rist. Bella Venezia I. Ordine - Comfort. Garage Prop. E. Paolini.

PAULARO - Albergo Italia; posiz. centr. - Ottima cucina - Trattam. famigliare - Cond. Marchelle.

PIANO D'ARTA - Albergo Salon Garage trattamento famigliare - Prezzi modici.

PORDENONE - Caffè Nuovo - Elegante ritrovo centro città - Te. 132 - Cond. Onofri Edoardo.

— Caffè Cavour - Telef. 28 - Vini e liquori delle primarie marche - Cond. Cattaruzza Romano.

— Antico Albergo Stella d'Oro - con annesso Restaurants. Prezzi modici. Cond. Giuseppe Zavagno

— Restaurant Sempione con alloggio, scelti vini tenuta Co. Rotta Cond. G. Colaussi.

S. DANIELE DEL FRIULI - Rist. Alb. Italia, Salone p. banchetti garage, tel. pubb. Prop. A. Miesi

— Caffè Birreria Moretti - Con bigliardo. Centrale, vini gen. alim. Ritrovo pref. Cond. Nino Asquini

S. VITO AL TAGL. - Taverna Gini centr., scelta cucina, riscald., garage, boks - Nolegio Auto - Tel. 22

VERONA

VERONA - Gran Bar Mazzini. - Simpatico Ritrovo Sportivi. - Telefono 11-46 Ditta Guzzo.

AVVISI ECONOMICI

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

FITTASI Sangiovanni Grisostomo, bellissima vista appartamento signorile. Scrivere Locatello Cannaregio 5892, Venezia.

VENDITE

FABBRICATO uso industriale esente imposte zona prosperosa fittasi - vendesi. Scrivere: Cassetta 21 E Unione Pubblicità, Venezia.

VENDESI d'occasione due splendidi appartamenti, vista laguna, bacino Sanmarco. Agenzia Sanmarco, Calle Specchieri - Venezia.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

AGENTI venditori stoffe a privati cerca importante Sindacato Drappieri avente ottimo campionario. Scrivere «Sivap» Casella Postale 295 - Torino.

IMPORTANTISSIMA fabbrica Cioccolato, Caramelle, Confetti cerca abilissimo rappresentante della zona. Occorrono serie referenze. Scrivere Costa - Corso Regina Margherita 206 - Torino.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

CASSE-FORTI occasione nuove e usate bellissime prezzi convenientissimi, cedo. Dameno, Via Monte Nevoso, 15 - Milano.

CONCIME fosfatico economico - eciale per terreni acidi stepposi bonifiche brughiera 85 % finezza 26/28 % acido fosforico totale. Rivolg. Fabbrica Concimi Serravalle Scrivia.

FRIGORIFERI materiale americano Kelvinator, Lipman ed altre primarie Case per celle macellerie, salumerie, famiglie, vendonsi ogni garanzia, ottime condizioni ad installatori ed esercenti. Satit, via Maria Vittoria 4. Torino.

GRAMMOFONO elettrico mobile elegantissimo Maggiolino intarsiato cedo prezzo convenientissimo. Dameno, Via Monte Nevoso, 15 - Milano.

LAMPADINE a L. 3.40 prime marche - sconto ai rivenditori, agli stabilimenti - Valsecchi, Via dell'Orso, 7, Milano (101) - Telefono 36-700.

LANE da materasso lavate col procedimento chimico industriale al cloroio di bario (privativa italiana N. 264530) vende Bassanesi, via Castelfidardo 6. Milano.

PIASTRELLE, PIASTRELLE, PIASTRELLE per rivestimenti Pavimenti. Marmi artificiali, Esposizione permanente. Ceramiche Riunite Fontana Formentini 4 Milano.

SEME BACHI Fratelli Mason - Vittorio Veneto - confezionato coi criteri più rigorosi e moderni. A richiesta s'inviano gratis: Bollettino dello Stabilimento: «Brevi consigli ai Bachicultori» di: D. Marson.

APPENDICE DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA» 23

Susanna Mila

L'occulta fiamma

Volsero a destra per una stradicciuola di campagna e dopo un centinaio di passi Giacomo tese la mano verso un lume che brillava fra gli alberi.

— Ecco la sua casa — balbettò — Il lume è nel piccolo salotto a sinistra del vestibolo. Ti ricordi? Durante il nostro fidanzamento la sera, quando ritornavamo al castello, ci si affacciavano entrambe a quella finestra, accompagnandoci con gli occhi sino alla svolta della strada...

L'onda dei ricordi lo fece vacillare e Paolo-Luigi dovette sorreggerlo per impedirgli di cadere.

Con uno sforzo di volontà Giacomo si riebbe, strinse la mano al fratello e disse:

— Non è nulla! Un momento di debolezza... Ma non temere: dinanzi a lei saprò esser forte...

Giunsero dinanzi al cancelletto di legno. Giacomo introdusse la mano in uno degli interstizi e sollevò il saliscendi.

Il vecchio cancello, aprendosi, fece udire un lungo cigolio.

— Entriamo — disse Giacomo.

II.

ELENA E GIACOMO.

Elena udì il rumore fatto dal cancello e trasalì.

Chi poteva andare da lei a quell'ora?

Poichè l'illusione è sempre pronta a far scender i suoi veli rosei dinanzi agli occhi di coloro che soffrono, Elena sperò che Paolo-Luigi, pentito di averla relegata in quel triste esilio, venisse a riprenderla.

Udì dei passi attraversare il giardino ed avvicinarsi alla villa.

Sì sì, era certamente Paolo-Luigi, che aveva avuto pietà di lei!...

Ella si slanciò fuori della stanza, attraversò correndo il corridoio, raggiunse la porta.

Le sue dita, impazienti, cercarono febbrilmente la serratura, e la porta si aprì.

Elena non ebbe neppure un attimo di incertezza.

La figura di Giacomo era avvolta nella penombra: ma ella lo riconobbe immediatamente.

Non gridò, non schiuse le braccia all'amore perduto e ritrovato....

Soltanto una sensazione di vertigine fece tremare le sue palpebre e rse più profonda la notte che avvolgeva il giardino. Ed ella credette che stesse per perdere i sensi.

Le grandi gioie impreviste creano una specie di ebetismo.

Una immensa felicità gonfiava il suo cuore e le impediva di parlare. Ma le parole inespresse squillavano freneticamente nel suo spirito. Il suo Giacomo viveva!... Era lì, dinanzi a lei!... Non più lutto, non più dolore!... L'amore rientrava nella sua casa!...

Ella indietreggiò di qualche passo dinanzi a lui, contemplandolo con un'estasi religiosa.

Poi, sentì come in sogno, che qualcuno chiudeva la porta.

Chi era là?...

Era Paolo-Luigi... Che faceva egli in quella casa?... Perchè aveva accompagnato suo fratello?... Non gli aveva, per caso, rivelata quella che egli riteneva la verità?

La meravigliosa gioia di Elena s'interbidò istantaneamente. Ella guardò gli occhi di suo marito e non vide nè la gioia nè l'amore.

Era dunque vero che Paolo-Luigi aveva parlato?...

— Entra nel salotto — disse Giacomo con una voce ch'ella non conosceva, una voce rauca ed imperativa.

Ella obbedì. Rientrò nel salotto, si avvicinò al caminetto. Posò una mano sul marmo bianco e rimase immobile.

Giacomo che l'aveva seguita, era ritto in piedi in mezzo alla stanza. Paolo-Luigi, col volto accigliato e con le braccia incrociate sul petto, si era fermato sulla soglia.

I brevi istanti di silenzio che seguirono bastarono ad Elena per immaginare la scena che stava per svolgersi. Suo marito, il suo Giacomo, l'avrebbe interrogata ed accusata; e poichè Paolo-Luigi era presente ella non avrebbe potuto difendersi. Negare la colpa sarebbe stato lo stesso che accusare Germana e tradire suo figlio.

Un ordine breve, che uscì dalle labbra di colui che era stato per lei un tempo così rispettoso e affettuoso, interruppe il filo dei suoi pensieri:

— Ascoltami bene! — disse Giacomo.

Elena guardò il marito, vide il suo viso disfatto, le sue guance incavate, i suoi occhi febbricianti. Intuì l'atroce dolore che doveva lacerargli l'anima.

— Mio fratello — continuò Giacomo — ti ha discacciata dalla sua casa. Io sono venuto qui, questa sera, perchè tu sappia che io approvo quel ch'egli ha fatto e che io stesso avrei fatto al suo posto. Egli ti ha allontanata da sè e dai suoi. Io t'allontano da me e dalla mia vita. Tu non sei più quella che eri, non sei più nulla per me...

Elena sentì un gelo di morte serpeggiarle nelle vene. Già il giorno innanzi ella aveva udite e subito le parole ironiche ed oltraggiose. Ma non aveva sofferto. Ella credeva, allora, che il suo giudice non fosse al mondo.

Ed ecco che ora il suo giudice era lì, vivo, dinanzi a lei, e l'accusava e la condannava!...

Ah, se ella avesse potuto parlare!.. Avrebbe rivelato a Giacomo tutta la verità, l'avrebbe supplicato in ginocchio di custodirla per lui solo, di non compromettere l'avvenire di Germana e del suo piccino!...

Ma Paolo-Luigi era lì, ed ella non poteva che tacere.

— Un giorno — proseguì Giacomo — tu scambiasti con me una promessa solenne, in questa casa. E da allora fosti per me l'eletta, la custode del mio focolare. Io ti misi in cima di tutti i miei pensieri, di tutti i miei affetti. Ora tu non sei che...

Elena presentì una offesa atroce. Tese le mani ed implorò:

— Giacomo!...

— Ora tu non sei che una donna della quale non vorrei toccare neppure una mano... Tu hai tradito l'amore, hai mancato ai tuoi doveri, hai calpestato i tuoi giuramenti...

Combattuta tra il desiderio di difendersi e la paura di svegliare i sospetti di Paolo-Luigi, Elena supplicò con voce tremante:

— Giacomo, vorrei parlare a te solo!

Paolo-Luigi sorrise ironicamente, scrollò le spalle e disse al fratello:

— Se disturbo, posso andare ad aspettarti nel giardino.

— Resta! — rispose vivamente Giacomo. — Ti ho detto che tu devi essere il mio testimonio contro di lei. Dinanzi a te ella non può mentire.

Paolo-Luigi incrociò di nuovo le braccia, si appoggiò come prima allo stipite della porta e rimase immobile, avvolgendo Elena in uno sguardo di disprezzo.

— So già — continuò Giacomo — che cosa vorresti dirmi... Il solito argomento volgarissimo; tu credevi che io fossi morto e ti ritenevi quindi libera di avvilirti a tuo piacere... Argomento da donnicciuola!... Io, se ti avessi perduta, non ti avrei rimpiazzata. Avrei fatto del mio cuore un tempio, le cui reliquie sarebbero stati i nostri ricordi... Tu saresti stata la mia religione, la mia fede!...

S'interruppe, sorrise amaramente e continuò con voce ironica:

(continua)

ANNO CLXXXVIII - N. 141 - Cent. 25 Giovedì 22 Maggio 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 66.— Sem. L. 35.— Trim. L. 18 — PER L'ESTERO: Anno L. 150.— Sem. L. 80.— Trim. L. 40 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 5-02 e 5-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 3.— - Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Le visite del Duce a Milano fra nuove entusiastiche manifestazioni di popolo

Significative parole di Mussolini agli operai dei cantieri di Sesto San Giovanni

MILANO, 21

Stamane il Capo del Governo ha lasciato alle 9.30 la sua abitazione e, in automobile, accompagnato dal fratello dott. Arnaldo, dal Prefetto Siragusa e dall'on. Lando Ferretti, si è recato a Sesto S. Giovanni. Lungo il percorso Mussolini è stato riconosciuto dalla popolazione che ovunque lo ha acclamato.

Giunto a Sesto S. Giovanni, il Capo del Governo si è diretto alle Officine Marelli, uno dei grandi stabilimenti del centro industriale di Milano, che accoglie circa 5000 operai, ove è stato ricevuto dall'on. Benni presidente e direttore generale della Ditta, dall'in. Fermo Marelli, vice direttore, figlio del fondatore della Ditta, e dagli altri dirigenti. Ad attendere Mussolini si notava pure un folto gruppo di autorità, fra cui erano l'on. Alfieri, Sottosegretario di Stato alle Corporazioni, il Podestà di Milano duca Visconti di Modrone, il capo di Stato Maggiore della Milizia generale Teruzzi, il commissario prefettizio di Sesto cav. Strambo, l'on. Olivetti, il Segretario federale avv. Cottini, gli on. Fioretti, Capoferri, Radaelli, Scotti, Carlo Mariglia, Maggi, Pesenti, il gr. uff. Manlio Morgani. Accanto alle autorità sono le rappresentanze operaie e dopolavoristiche coi loro gagliardetti.

Alle officine Marelli

Il Duce salutato dall'inno «Giovinezza» e dalla Marcia Reale suonati dalla banda della «Marelli», ha visitato minutamente gli stabilimenti cominciando dal reparto fonderia. L'accoglienza delle masse operaie è sincera ed entusiastica. Un applauso prolungato, interminabile scoppia quando il Duce ritorna nel vastissimo padiglione della fonderia. Le maestranze fanno ala acclamando entusiasticamente al passaggio di Mussolini, abbandonando per un istante le macchine e gli attrezzi di lavoro.

Nel padiglione della fonderia Mussolini è passato a quello degli avvolgimenti e quindi a quelli del controllo, del montaggio, della verniciatura e alla sala di prova, dove centinaia di motori di ventilatori girano ininterrottamente per ore ed ore.

Il Duce osserva con attenzione un'interessante mostra di tutti gli svariati prodotti del reparto ventilatori e la sua attenzione si sofferma su di un ventilatore da tavolo costruito nel 1897, uno dei primissimi esemplari della specie.

Il Duce passa quindi al reparto costruzioni di apparecchi radio, reparto in cui echeggia da tutti gli apparecchi l'inno «Giovinezza». Mussolini, giunto dinanzi alla lapide che ricorda i nomi degli impiegati e degli operai della Ditta caduti gloriosamente nella grande guerra, si sofferma brevemente in commosso raccoglimento con la mano tesa nel saluto romano, mentre la musica suona l'Inno del Piave e i presenti salutano pure romanamente.

Il saluto a Mussolini

La visita del Capo del Governo prosegue attraverso i numerosi reparti della sezione industriale e continua nella fabbrica dei magneti, reparto questo che assicura all'azienda il vanto di diffondere nel mondo il nome italiano.

Mentre si svolgeva la visita, le masse operaie si sono adunate nel grande piazzale interno dello stabilimento ove era stato eretto un palco ornato di tricolori e presso il quale gli operai attendevano ansiosi di udire la parola ammonitrice e incitatrice del Condottiero dei destini della nuova Italia.

Un'acclamazione entusiasistica accoglie il Capo del Governo, il quale, dopo aver visitato il reparto per il montaggio del grosso macchinario, sale sul palco. L'on. Benni prende per primo la parola rivolgendo un saluto a Mussolini e ringraziandolo per avere onorato la fabbrica con la sua visita. L'on. Benni poi ricorda l'esempio del fondatore della Ditta, Ercole Marelli, che da umile operaio seppe condurre l'industria a tanta fortuna con la sua probità e col suo tenace lavoro. Conclude dicendo che lo spettacolo di forza e di disciplina degli operai che il Duce ha potuto ammirare, è animato indubbiamente dal medesimo spirito di tutti i lavoratori italiani che desiderano prestare la loro opera per la grandezza dell'Italia. Prolungati applausi accolgono le paroe dell'on. Benni.

Tra il più religioso ed attento silenzio Mussolini prende la parola. Dopo essersi dichiarato soddisfatto di trovarsi tra gli operai della «Marelli», anche perchè ha potuto rendesi conto che il loro entusiasmo partiva spontaneo dal cuore, ha così continuato:

Parla il Duce

«Perchè riflettiate un istante solo, che in otto anni dalla Rivoluzione fascista, il Regime è stato sempre particolarmente pensoso delle sorti degli operai:

«Chi nel 1923 ha stabilito la legge delle otto ore come legge fondamentale dello Stato? (Si grida: «Il Duce!».

«Chi ha aumentato le pensioni per l'invalidità e la vecchiaia degli operai? («Il Duce!»).

«Chi ha aumentato i sussidi per le operaie nel periodo della maternità? («Il Duce!»).

«Chi ha creato il Dopolavoro? («Il Duce!»).

«Chi ha fondato l'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi flagello che miete sopratutto le sue vittime tra le classi operaie? («Il Duce!»).

«Questa non è che una parte delle opere assistenziali che il Regime fascista ha creato per la classe operaia italiana.

«Ma esso ha fatto ben di più, o comeratt; ha messo sullo stesso piano il capitale e il lavoro, con uguaglianza di diritti, con uguaglianza di doveri nella Carta del Lavoro.

«Questo non accade in nessuna parte del mondo (Bene!).

«Se qualcuno vi dicesse che altrove, oltre la frontiera, c'è il regno dell'abbondanza, quel qualcuno mentierebbe, sapendo di mentire. Vi prego di aprire il giornale di questa mattina, 21 maggio 1930, Anno VIII, e allora leggerete che nella felice Inghilterra, nell'Inghilterra della sterlina, i disoccupati si avviano ai due milioni e il Ministro laburista del lavoro si dimette perchè non sa come risolvere questo che è il più tormentoso problema della potente Gran Bretagna».

Gli operai e la Nazione

Concludendo il suo breve discorso, il Capo del Governo ha detto che il Fascismo ha insegnato agli operai a non considerarsi estranei agli interessi della Nazione, perchè se una Nazione è povera, anche la classe lavoratrice è poveva; quando invece la Nazione è potente, anche i lavoratori sono rispettati nel mondo; ed ha invitato gli ascoltatori a riflettere sui concetti da lui espressi e a far riflettere tutti i loro camerati operai.

Le parole del Duce sono state interrotte da frequenti approvazioni e quando egli, prima di lasciare il palco, ha domandato: *«A chi l'Italia del lavoro e del Fascismo?»*, un urlo formidabile ha risposto *A noi!*. Fra le più vibranti acclamazioni degli operaj e della folla che si era riunita nei pressi dello stabilimento, Mussolini, seguito da tutte le autorità, si è diretto a Monza.

Quando, per il viale di Monza, adorno di festoni, di fiori e di bandiere, l'automobile di Mussolini, seguita da quelle delle autorità, ha raggiunto nuovamente Sesto S. Giovanni, è stata costretta dalla folla numerosa che quivi attendeva a sostare.

Il Capo del Governo, tra le più vive acclamazioni, ha dovuto procedere a piedi fino alla piazza, passando fra due file di Balilla, di Avanguardisti e di Piccole Italiane che lo salutarono con le loro grida giovanili.

Sulla piazza i commissario prefettizio gli ha porto il saluto dell'industre cittadina. Il Capo del Governo si è subito dopo diretto al monumento ai Caduti dove ha deposto fiori. Quindi è risalito in automobile proseguendo per Monza.

Lungo il viale di accesso alla Villa Reale, ove ha sede la Mostra triennale d'arte, erano schierati i mutilati, gli ex combattenti, gli Avanguradisti, i Balilla, le Piccole Italiane, le scuole con labari e gagliardetti e numerosissime Camicie Nere del Fascio di Monza.

Alla Mostra di Monza

Il Duce è disceso dall'automobile circa un chilometro prima dell'ingresso della Mostra e tra le più frenetiche accamazioni e sotto un'incessante pioggia di fiori, è giunto alle ore 11 al cancello della Villa presso il quale era atteso dal Podestà Vigoni, dal generale Carini, dal Segretario federale di Monza e dalle altre autorità cittadine.

Il Podestà gli ha porto il benvenuto ringraziandolo della visita che si apprestava a fare all'importante Mostra d'arte e rinnovando a nome della cittadinanza il giuramento di devozione al Regime. Ha soggiunto che Monza, oltre ad essere uno dei primi centri di produzione industriale, ha il vanto di seguire anche i dettami della politica demografica del Governo: infatti negli ultimi quattro mesi le nascite hanno superato di 155 unità il numero dei morti.

Il Capo del Governo ha espresso al Podestà di Monza la propria soddisfazione e quindi, sempre accolto da vibranti acclamazioni della folla e mentre le musiche suonavano l'inno «Giovinezza» e la Marcia Reale, è entrato nella Villa ove, guidato dal senatore Bevione, presidente della Mostra, e dagli altri membri del Comitato, ha iniziato, cominciando dal salone dei vetri antichi, la visita della Mostra.

La visita alle sale

Il Duce ha attraversato le 170 sale dell'importante Esposizione soffermandosi ad ammirare numerosi prodotti ed esprimendo spesso il suo alto compiacimento agli espositori e all'avv. Nunes, commissario delle piccole industrie e dell'artigianato. Il Capo del Governo si è detto lieto dei progressi constatati in questa sezione ed ha domandato notizie sulle vendite all'estero, congratulandosi nell'apprendere che gli affari conchiusi alla recente Fiera di Lipsia sono stati numerosi.

Il Duce ha voluto anche visitare la Casa del Dopolavoro, la Casa elettrica e la Casa delle vacanze, tipo di piccole costruzioni economiche. Dopo oltre un'ora, ossequiato dalle autorità e fatto segno alle più vive acclamazioni, egli ha lasciato Monza per ritornare verso Milano.

Poco prima di Sesto S. Giovanni ha fatto una sosta per visitare l'importante campo sperimentale di pollicoltura ove è una incubatrice capace di 20 mila uova e dove sono allevati attualmente 6 mila capi di pollame.

Alle ore 13 S. E. Mussolini ha fatto ritorno in città. Lungo tutte le vie da lui percorse era assiepata numerosa folla, in massima parte costituita da operai degli stabilimenti periferici che nella sosta meridiana del lavoro avevano voluto attendere il passaggio del Duce per ripetere al suo indirizzo il loro saluto e le loro acclamazioni. In talune località lo automobile di Mussolini ha dovuto procedere al passo tanta era la ressa dei lavoratori che, fattisi dappresso al Duce, lo acclamavano e salutavano inneggiando alla sua persona e al Fascismo.

Alle opere assistenziali

Nel pomeriggio, alle ore 16, il Capo del Governo si è recato a visitare l'Umanitaria, antica istituzione milanese che ha per scopo l'istruzione professionale, la lotta contro l'analfabetismo, l'educazione morale ed etica del popolo.

S. E. Mussolini è stato ricevuto dal commissario straordinario Ghezzi, dal prof. Palazzo, direttore della Scuola professionale, dall'on. Mazzucotelli della scuola del ferrobattuto, dal prof. Perrini della sezione libreria e dal prof. Della del Dopolavoro.

Gentile omaggio di bimbi

Numerosa folla si assiepava presso l'ingresso dell'Umanitaria, affollando anche i balconi delle finestre di tutte le case prospicienti, specialmente delle case popolari le cui finestre si aprono nel cortile interno dell'Umanitaria, ed ha acclamato insistentemente il Capo del Governo sul quale è stato lanciato una pioggia di fiori.

Accompagnato dai dirigenti, Mussolini ha iniziato la sua visita dall'asilo d'infanzia accolto da un coro di «Giovinezza» cantato da tre gruppi di piccoli bambini che coi loro grembialini formavano i colori della bandiera nazionale. Il Duce si è mostrato commosso vivamente della gentile manifestazione, accarezzando parecchi bambini che gli sfilavano dinanzi. Uno di questi, fattosi ardito ha preso per la mano il Duce portandolo fino al banco di scuola.

Guidato dal commissario straordinario il Capo del Governo ha iniziato quindi la visita dei vari reparti, principiando dalla scuola per la lavorazione del legno, proseguendo per le officine meccaniche, per quelle dei piccoli artieri e passando poi ai reparti di orologeria, meccanica di precisione, tipografia, litografia e legatoria e infine anche alla scuola di educazione femminile. Ovunque Mussolini si è molto interessato al lavoro dei piccoli artieri ed ha risposto con paterno sorriso alle acclamazioni che gli venivano rivolte.

L'opera dell'Umanitaria

In cortile da un gruppo di giovanette sono stati eseguiti esercizi ginnastici, terminati i quali, per esternare la propria soddisfazione, Mussolini ha accondisceso a porre la sua firma al gagliardetto della sezione femminile dell'Umanitaria.

Nel salone del teatro si erano frattanto riuniti i dirigenti, insegnanti e allievi, e quando il Duce ha fatto il suo ingresso, i bambini sono scattati in piedi ed hanno insistentemente applaudito gridando con le loro voci argentine il nome del Duce. Il commissario comm. Ghezzi ha ringraziato il Capo del Governo per il benevolo interessamento dimostrato per il fiorente istituto cittadino, definendo poi gli scopi dell'Umanitaria, diretti a preparare provetti maestri di lavoro, buone massaie e sopratutto ottimi italiani.

Il comm. Ghezzi ha poi ricordato come l'Umanitaria, delegata dal Ministero dell'Educazione Nazionale per il funzionamento delle scuole rurali e per la lotta contro l'analfabetismo dei piccoli centri del Veneto e della Venezia Giulia, è riuscita a trasformare la scuola, da modesto strumento di insegnamento, in fervido e patriottico mezzo di elevazione spirituale.

In costante e progressivo aumento, le scuole affidate a questa istituzione sono in numero di 529 con 18.462 alunni. Nei Balilla e nelle Piccole Italiane si trova inquadrato il 96 per cento del contingente scolastico. Tutte le piccole scuole funzionano egregiamente e fanno tra la popolazione allogena attiva propaganda di italianità.

Il comm. Ghezzi ha affermato che la visita odierna costituisce il più ambito premio all'opera che i dipendenti dell'Umanitaria svolgono in comunione di spirito e unità di intenti ed ha terminato inneggiando al Duce e al Fascismo. Il suo grido è stato ripetuto dalla massa degli allievi.

Ha preso allora la parola Mussolini il quale ha manifestato il più sincero compiacimento per la opera svolta dai dirigenti dell'Umanitaria ed ha incitato i giovani allievi a lavorare con gioia perchè la vita è lavoro e l'Italia di domani deve essere l'Italia di chi lavora. In tal modo soltanto i giovani si renderanno degni di portare la camicia nera e di diventare operai della divina Italia.

L'entusiasmo dei piccoli allievi non ha avuto limiti e tutti i bambini hanno intonato un coro cantando dapprima *Giovinezza* e poi l'Inno a Roma seguiti da due canti romagnoli. La bella manifestazione per la quale il Duce ha espresso con sorrisi la sua approvazione ha avuto termine solo allorquando il Duce sempre acclamato ha lasciato l'Umanitaria per recarsi al viale vicino a visitare l'Istituto provinciale di assistenza e protezione dell'infanzia.

All'Istituto per l'infanzia

S. E. Mussolini è giunto alle ore 17.50 all'Istituto ricevuto dal Preside della Provincia gr. uff. Fabbri dalla commissione amministratrice e dalle patronesse.

Nell'ampio salone d'ingresso il Duce è stato salutato da un'imponente acclamazione da parte di una eletta schiera di invitati. Il gr. uff. Fabbri ha porto il saluto della provincia di Milano al Capo del Governo ed ha posto in rilievo come il brefotrofio, nel suo significato tradizionale, non esiste più in provincia di Milano. «Uniformandoci alle nuove imponenti attività dello Stato nel campo dell'assistenza infantile — egli ha detto — noi abbiamo sentito il bisogno di attuare una serie di riforme che si compendiamo in un complesso di opere culturali e assistenziali nel campo dell'infanzia abbandonata, il quale costituisce quello che noi chiamiamo «istituto provinciale di protezione e assistenza dell'infanzia». Questo istituto è organizzato e funziona in modo da rappresentare uno dei più moderni ed evoluti centri di puericoltura d'Italia».

L'oratore ha poi esposto l'attività dell'istituto e ha detto che si è ottenuto il riconoscimento di circa il 90 per cento dei bambini da parte delle rispettive madri col conseguente allattamento materno e quindi con riduzione fortissima della percentuale di mortalità. Questa è la più esauriente condanna al sistema del segreto delle denunzie e della ruota di infame memoria. «Tutto questo — ha concluso l'avv. Fabbri — abbiamo fatto per voi, Duce, tutto questo abbiamo conseguito perchè siamo stati illuminati ed eccitati dal vostro grande spirito animatore».

Le parole del Duce

Le parole del Preside della Provincia sono state accolte da una unanime approvazione e anche il Duce ha espresso il proprio compiacimento dicendo di constatare con piacere come le leggi del Regime non rimangano nella provincia di Milano lettera morta. Ed ha aggiunto che sarà bene che tutti gli Italiani conoscano quello che Milano ha fatto in modo che essi sappiano come anche in questo campo Milano sia di esempio e di monito a tutti gli Italiani.

Grandi acclamazioni hanno accolto le parole del Capo del Governo il quale ha poi iniziato una minuziosa visita a tutti i locali dell'istituto, compreso le corsie nelle quali sono ricoverate numerose gestanti le quali dai laro letti applaudivano vivamente all'indirizzo del Capo del Governo che ha avuto per loro parole di conforto e per due di esse che versano in cattive condizioni economiche ha disposto anche che fosse dato un sussidio.

Nell'allontanarsi ha espresso al gr. uff. Fabbri il proprio compiacimento per il funzionamento dell'Istituto.

Alla clinica ostetrica

Dall'istituto di viale Piceno il Duce, sempre accompagnato dal seguito, si è recato a visitare la clinica ostetrica di via Commenda, ove è stato ricevuto dal direttore, dalla presidente del comitato di patronato e da altri membri della direzione. Il direttore dell'istituto prof. Alfieri ha accompagnato il Capo del Governo nella visita alle ricoverate, una delle quali gli ha rivolto una supplica che il Duce ha subito accolto, consegnandola all'on. Ferretti.

Salutato dagli entusiastici applausi della folla che si era raccolta in via Commenda, il Duce si è quindi diretto alla caserma della Milizia in via Mario Pagano. Nel folto gruppo di ufficiale della Milizia e dell'Esercito e delle personalità si notano S. E. Cattaneo, comandante del Corpo di Armata; S. E. Albertini, Procuratore del Re, il luogotenente generale Carini; il console Chiappe, il console Gili, ecc. Alla caserma è anche convenuto, per rendere omaggio al Duce, il corpo consolare al completo.

Quando appare il Capo del Governo, accompagnato dalle personalità che hanno partecipato alle altre visite della giornata, il picchetto che presta servizio d'onore presenta le armi. Ossequiato dai presenti il Capo del Governo visita il circolo ufficiali, ove è stata inaugurata una nuova sala a lui dedicata, le armerie, le scuderie, il magazzino biciclette, l'autorimessa, gli uffici della premilitare, i locali del comando.

L'arrivo di Delcroix

Fra le acclamazioni dei presenti il Capo del Governo lascia quindi la caserma di via Mario Pagano, dirigendosi alla propria abitazione.

Stasera alle ore 19, proveniente da Firenze, è giunto l'on. Delcroix che parteciperà alla grande adunata dei mutilati lombardi per la consegna del bastone di comando a S. E. Mussolini. Per l'occasione il grande invalido pronuncierà un discorso. Erano a riceverlo alla stazione l'on. Baccarini, l'on. Gorini e numerosi commilitoni. L'on. Delcroix, che era accompagnato dalla sua signora, è sceso all'albergo Milano.

Alle ore 21.20 è pure giunto il presidente della Federazione interalleata dei combattenti colonnello Fred Abot, ricevuto dalle nostre autorità. Il colonnello Abot è un simpatizzante dei trinceristi italiani ed anche durante la recente conferenza di Londra egli ha sostenuto, nella rivista della Federazione interalleata, i sacrosanti diritti dell'Italia.

Gentile episodio della visita del Duce a Firenze

FIRENZE, 21

Si conosce ora un altro episodio gentile della venuta del Duce nella nostra città. Durante la grande rivista delle forze armate alle Cascine, il Duce scorgeva fra la folla il garibaldino Giacinto Fiorani, di 84 anni, che fu sergente con Garibaldi a Monterotondo e a Mentana nel 1867. Benito Mussolini fece cenno al garibaldino di avvicinarsi per abbracciarlo e per rivolgergli delle parole di commossa congratulazione.

Il raid automobilistico d'un giornalista tedesco

ABBAZIA, 21

E' arrivato ad Abazia ed è ripartito in giornata il giornalista berlinese barone Ervin von Salzgeber il quale sta compiendo un raid di resistenza con una macchina «Mercedes-Benz» otto cilindri, 18-80 HP. Egli ha compiuto fin qui il viaggio Berlino - Brunn - Belgrado - Salonicco - Atene - Florina - Tirana - Scutari - Ragusa - Fiume - Abbazia. Da qui ha proseguito direttamente per Berlino.

La visita al Sovrano degli Avanguardisti dell'Eritrea

ROMA, 21

Stamane gli Avanguardisti e le Giovani italiane della Colonia Eritrea accompagnati dal segretario federale per la Colonia cav. Cortese, dalla professoressa Romano e dal capo manipolo prof. Daruffi si sono recati al Pantheon a rendere omaggio alla tomba dei primi Re d'Italia. Alle 10 si sono recati al Quirinale ove nella sala del trono sono stati ricevuti dal Re. Il prof. Cortese a nome delle giovani Camicie Nere ha rivolto al Sovrano un indirizzo di devoto omaggio. Il Re si è intrattenuto con gli insegnanti. Alle 12 i giovani e le giovanette si sono recati al Ministero dell'Educazione nazionale a fare omaggio al Ministro che accompagnato dall'on Renato Ricci ha rivolto ai giovani un breve discorso esortandoli ad essere sempre degni della camicia nera che indossano. Il Ministro e il Sottosegretario sono stati vivamente applauditi.

Gli Avanguardisti e le Piccole Italiane vennero poi ricevuti nelle sale della Consulta dall'on. De Bono Ministro delle Colonie.

Ai croceristi l'on. De Bono ha voluto porgere personalmente il benvenuto esprimendo il suo plauso e il suo augurio per la lodevole iniziativa e dichiarandosi commosso di accogliere il vibrante messaggio di amore e di fede che essi recano da parte dei connazionali della nostra colonia primogenita.

Il sorteggio delle obbligazioni del Prestito "Città di Palermo,,

ROMA, 21

E' stato pubblicato il bollettino contenente l'elenco dei numeri delle Obbligazioni cinque per cento e delle Obbligazioni sei per cento di credito comunale serie speciale «Città di Palermo» sorteggiati nelle precedenti estrazioni e non ancora presentati pel rimborso. Il bollettino trovasi presso tutte le sedi succursali e agenzie della Banca d'Italia, incaricata del riborso dei titoli, presso i Consiglio provinciali del l'Economia e presso le Borse del Regno, a disposizione del pubblico.

L'elenco dei titoli sorteggiati è stato anche pubblicato nel supplemento ordinario alla «Gazzetta Ufficiale del Regno» N. 85. I titoli sorteggiati cessano di fruttare interessi a partire dal primo giorno del semestre successivo a quello in cui ha avuto luogo la relativa estrazione.

Il bollettino viene inviato gratis a chiunque ne faccia richiesta al Consorzio di Credito per le opere pubbliche in Roma.

Importante riunione a Roma pel bracciantato agricolo

ROMA, 21

Presieduta dal presidente della Confederazione dei Sindacati agricoli on. Razza e con l'intervento del segretario on. Ascione, e dei segretari generali dei sindacati agricoli di Venezia, Padova, Verona, Vicenza, Brescia, Cremona e Bologna e di altre provincie della Valle Padana, ha avuto luogo una riunione per esaminare la questione del bracciantato agricolo, quella della emigrazione interna e quella dei contratti. L'importante riunione è in rapporto alla convocazione della Corporazione dell'Agricoltura, che avrà luogo il 30 corr. a Bologna.

Sempre alla detta Confederazione, ha avuto luogo una riunione a cui ha partecipato il segretario dei sindacati agricoli di Vicenza Andreoli, per l'esame del contratto di lavoro e delle clausole relative alla dotazione del bestiame pel villaggio di Terralba in Sardegna e che sarà elevato a comune col nome di Mussolinia di Sardegna che, come è noto, è composto nella quasi totalità di lavoratori delle provincie Venete e di Forlì.

Fusione dei cantieri navali della Venezia Giulia?

ROMA, 21

Il *Giornale d'Italia* ha da Trieste che i tre più importanti cantieri della Venezia Giulia, il Cantiere navale di Monfalcone e i due Cantieri di San Rocco e di San Marco a Trieste, vengono fusi in una sola azienda che data l'importanza degli elementi costitutivi è destinata a divenire uno dei più importanti organismi industriali dell'economia nazionale.

Il *Giornale d'Italia* rileva che l'unificazione dei tre Cantieri giuliani significa riduzione di costo, unità d'azione, razionale ripartizione di lavoro, maggiore capacità e rapidità di produzione. Essa rappresenta quindi anche una nuova condizione favorevole alle costruzioni navali italiane.

La politica estera italiana elogiata dal "Times,,

LONDRA, 21

Il *Times* si occupa, nell'articolo editoriale, della politica estera italiana. Mettendo in rilievo tra l'altro lo spirito conciliativo così come la grande fermezza del Ministro degli Esteri on. Grandi, il giornale osserva che data la stretta collaborazione dell'onor. Grandi con il Capo del Governo on. Mussolini, il discorso da lui pronunziato alla Camera dei Deputati rappresenta certamente il vero atteggiamento dell'Italia.

Il giornale aggiunge che con tali sentimenti una soluzione può essere trovata, anche per difficoltà formidabili e fondamentali, tra la Francia e l'Italia.

Il *Times* conclude affermando che l'Italia coi suoi atti ha conquistato un nuovo posto in Europa e che nè l'eloquenza nè altri atti sono necessari per ottenere il riconoscimento universale di questa posizione poichè essa costituisce un fatto indiscutibile.

Mons. Barlassina lascia il Patriarcato di Gerusalemme

GERUSALEMME, 21

Da qualche tempo circolava la voce negli ambienti sionisti, notoriamente antitaliani che il Patriarca di Gerusalemme, Mons. Barlassina avrebbe lasciato la sua sede per tornare in Italia. La notizia ora viene raccolta — ed è superfluo dirlo con visibile compiacimento — anche dai giornali sionisti, i quali aggiungono alla voce della probabile partenza di Mons. Barlassina, qualche particolare e cioè che essa deve venire interpretata come un vero e proprio allontanamento, richiesto dal Governo britannico al Vaticano. Naturalmente le voci non si fermano a questo punto: si aggiunge addirittura che l'Inghilterra chiederà sia nominato patriarca di Gerusalemme un Vescovo inglese. L'opera di Mons. Barlassina, opera illuminata di sacerdote e di italiano, ha avuto durante quasi dieci anni di ministero in Terra Santa, carattere pastorale, esulando del resto dalla sua carica qualsiasi attributo di carattere politico o diplomatico.

Sarebbe tuttavia esagerato pretendere che il Patriarca anteponesse alla sua fede e ai suoi sentimenti di italianità, le aspirazioni care agli inglesi.

Naturalmente la voce del richiamo come quella della successione di un prelato inglese hanno un valore relativo, e se non è improbabile che la prima possa essere vera (e lo potrebbe essere per motivi diversi da quelli enunciati dai giornali sionisti) la seconda va raccolta con beneficio d'inventario, perchè non bisogna dimenticare che molte sono le missioni italiane in Terra Santa e di queste non può non preoccuparsi il Vaticano.

Un appello di Danzica per la politica polacca

BERLINO, 21

(F.B.) In considerazione della critica situazione in cui si trova il porto di Danzica, il Senato della libera città ha rivolto al commissario della Società delle Nazioni un appello nel quale si chiede che la Polonia sia invitata a rispettare gli impegni presi col trattato di Versailles. Come il presidente del Senato di Danzica ha spiegato in un discorso, il porto di Danzica e Danzica stessa sono minacciate da una grave crisi economica, causata prima di tutto dall'isolamento in cui vengono a trovarsi in virtù del trattato di pace, secondariamente dalla concorrenza ad esse fatta dal nuovo porto di Edingen, creato dalla Polonia nel Baltico.

La Polonia a Versailles aveva ottenuto la separazione di Danzica dalla Germania con la giustificazione che questo porto era ad essa indispensabile per i suoi commerci marittimi, non avendo la nazione polacca altri sbocchi sul mare. In luogo però di servirsi del porto di Danzica come avrebbe dovuto, la Polonia ha creato il nuovo porto moderno e bene attrezzato di Edingen, dove fa affluire tutti i suoi commerci. La vita del porto di Danzica per conseguenza va spegnendosi a poco a poco. La città ne risente in modo enorme, essendo tagliata fuori dalpla Germania e dalla Polonia nel tempo stesso. Il Senato di Danzica ha invitato il commissario Gravina a richiamare la Polonia ai suoi obblighi sfruttando il porto della libera città nel modo che fu stabilito. Danzica reclama, come è detto nell'appello scritto inviato al rappresentante della Società delle Nazioni, il riconoscimento della sua importanza economica, del suo porto, della sua ferrovia, dei canali che le appartengono e che abbisognano di commercio per essere efficienti e produttivi di ricchezza.

Dichiarazioni del Ministro Rocco alla Camera

sulle nuove disposizioni relative ai fallimenti

ROMA, 21

Il Presidente S. E. GIURIATI apre la seduta alle ore 16 e dà la parola al Sottosegretario per l'Interno on. ARPINATI il quale assicura l'on. Paoloni che proseguono i lavori della Commissione circa la tariffa ufficiale dei medicinali per la vendita al pubblico e per la somministrazione ai poveri.

Si approvano senza discussione alcuni disegni di legge; dopo di che viene iniziato l'esame delle disposizioni sul fallimento, sul concordato preventivo e sui piccoli fallimenti. L'on. PIERANTONI esprime il suo consenso al provvedimento e fa quindi alcuni rilievi di carattere tecnico. Conclude affermando che nella marcia vittoriosa della Rivoluzione fascista le buone leggi costituiscono le basi per il raggiungimento delle più alte finalità. Fra tali leggi è certamente la riforma della procedura fallimentare. (*Applausi*).

L'on. CAPRINO dimostra la necessità del presente provvedimento perchè il Governo fascista non poteva disinteressarsi di quest'argomento, così come non si disinteressa della moralità in genere del commercio. L'oratore fa poi alcune raccomandazioni e conclude ripetendo che la legge è provvida anche perchè risponde al senso perfetto di tempismo del Guardasigilli. A questo proposito confida che il Ministro voglia, specie per quanto riguarda i piccoli fallimenti, adeguare al valore della moneta tutte quelle disposizioni per cui entra in gioco la valutazione dell'entità del danno.

Un discorso dell'on. Garelli

GARELLI rileva che il disegno di legge in discussione risponde sopratutto allo scopo di creare un maggiore controllo da parte dello Stato nello svolgimento della procedura fallimentare, ciò che corrisponde pienamente ai principi cui si ispira lo Stato fascista in tutte le sue sapienti riforme.

Le disposizioni del disegno di legge, se non potranno impedire l'aprirsi dei fallimenti, riusciranno certamente a reprimere gli abusi che finora si consumavano nel corso della procedura fallimentare.

Non basta però reprimere gli abusi a fallimento aperto, ma occorre anche sorvegliare sempre attivamente il commerciante controllandolo nelle sue operazioni contabili in confronto dei terzi (*vivissime approvazioni*). Il dissesto infatti di un'azienda non deve essere riguardato soltanto in se e per sè, ma anche in tutte le sue ripercussioni che sono molto vaste e che possono investire anche altre aziende cagionando ad esse gravi danni.

Ritiene necessario a questo proposito invigilare sulla grossa mole dei protesti che sono l'indice più evidente dei dissesti delle aziende. Nè un tale controllo potrebbe ledere l'iniziativa privata, sopratutto perchè lo Stato corporativo non può consentire che essa costituisca, se mal condotta, un danno per l'economia generale del Paese. Basti pensare al danno derivante dal modo onde sono compilati certi bilanci di società commerciali su cui il pubblico si fonda per fare operazioni di borsa.

I poteri del magistrato

Del pari la valutazione degli apporti nella costituzione delle società non offre oggi la possibilità di controlli, per cui spesso essi rappresentano un inganno circa la vera entità del capitale. Ritiene pertanto necessario, per impedire questi gravi inconvenienti, che il magistrato abbia il potere di intervenire sempre in tutti gli atti pubblicitari delle aziende commerciali al fine di controllare l'esatta osservanza delle leggi e di attuare la tutela degli interessi dei terzi. Le omologazioni di tali atti dovrebbero essere a questo scopo precedute dal parere di un tecnico che assicurasse la loro esatta corrispondenza alla realtà delle condizioni delle aziende commerciali.

Venendo alla disposizione che riguarda la formazione del ruolo degli amministratori giudiziari, si preoccupa della sorte dei giovani, specie ex-combattenti, che assai tardi potranno accedere al relativo concorso e venire prescelti se si mantengono gli attuali limiti di anzianità. Ritiene che si dovrebbe, mediante disposizioni transitorie, tener conto quanto meno delle preferenze stabilite dalla dichiarazione 23.a della Carta del Lavoro a favore di coloro che hanno collaborato con la loro giovanile energia all'instaurazione dello Stato fascista.

Afferma poi che la procedura fallimentare deve avere prevalente carattere amministrativo contabile per cui sembrano più adatti alla funzione di amministratore giudiziario i dottori commercialisti e i ragionieri, anzichè gli avvocati e i procuratori, senza che ciò implichi menomamente sfiducia verso gli organi forensi.

Termina confidando che il Guardasigilli vorrà tener conto di queste osservazioni (*applausi*).

Gli amministratori giudiziari

GNOCCHI svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera fa voti che nella formazione dei ruoli degli amministratori giudiziari si tenga conto delle preferenze stabilite dalla 23.a dichiarazione della Carta del Lavoro e dalle norme che l'attuano nel senso che sia data la preferenza agli appartenenti al P. N. F. e ai Sindacati fascisti e agli ex combattenti ».

L'oratore, dopo aver rilevato che i curatori di fallimenti fanno nella maggioranza il loro dovere, espone le cause che rendono difficile lo svolgimento delle curatele e conclude augurandosi che questo disegno di legge dia modo di eliminare dall'albo dei curatori tutti quei professionisti che sono ancora tenacemente legati a quel passato che il Fascismo ha trionfalmente seppellito. (*Applausi; congratulazioni*).

Parla poi l'on. BARTOLINI il quale, riferendosi all'applicazione delle disposizioni sui fallimenti, dice che il problema è di trovare magistrati di particolare competenza capaci di assolvere gli importanti compiti loro deferiti. Segue l'on. REDENTI che ritiene opportuno che la Camera fascista levi una voce di deplorazione verso quelle che si possono ben chiamare le dilaganti speculazioni prefallimentari. L'oratore sostiene la proposta della Commissione di elevare al 40 per cento il minimo di percentuale concordataria per consentire i benefici di legge, ciò anche per ragioni di carattere morale. Il commerciante infatti che in suo attivo ha meno del 40 per cento da corrispondere ai suoi creditori, è un commerciante in colpa che deve assolutamente essere eliminato e contro il quale occorre essere severi. Confida pertanto che tale disposizione sarà accolta dal Guardasigilli. (*Applausi*).

Parla il Guardasigilli

ROCCO, Ministro della Giustizia e degli Affari di Culto - (*Vivi applausi*). Dichiara di essere stato esitante prima di presentare questo disegno di legge per due ragioni: la prima che il momento attuale, per la liquidazione dell'inflazione commerciale e industriale della guerra e del dopoguerra, è di particolare disagio. La seconda che gli inconvenienti più che dalle leggi dipendono dagli uomini. Se infatti il Codice di Commercio non è perfetto, la sua applicazione non è stata migliore (*approvazioni*).

Si è molto parlato della conclusione di concordati a percentuali irrisorie, ma già il Codice vigente consentiva di impedirla attraverso la mancata concessione di benefici di legge, mentre si è stati in questa materia di una larghezza eccessiva.

Anche la risoluzione del concordato in caso di inadempienza è prevista dal Codice, ma non è stata mai chiesta. Lo stesso dicasi dell'inabilitazione del fallito alla ripresa del commercio che non è stata nel fatto mai ostacolato. Occorre dunque, oltre la norma legislativa, il concorso degli interessati. D'altra parte il costume che deve adeguarsi alla legge ha certo influito su tutto ciò, la deficienza numerica dei magistrati sopratutto nei grandi tribunali.

Il valore reale della legge

Ma, di fronte all'accentuarsi degli inconvenienti, non era possibile restare inerti anche perchè la presentazione di questa legge ha un'importanza morale grandissima ed il Fascismo tiene sopratutto ai valori morali. (*Applausi*). Ma anche questa legge non sarà sufficiente se non soccorrerà lo spirito. Pertanto il Ministro fa appello a tutti coloro che concorrono nell'amministrazione della Giustizia. (*Approvazioni*).

La storia dei fallimenti dimostra che il secolo decimonono, iniziatosi con leggi severissime in materia, si è poi conchiuso con leggi di minor rigore. E' da augurarsi che lo stesso non accada oggi. Perciò il Ministro si è guardato dagli eccessi. Gli si era chiesto per esempio l'arresto di ogni fallito per il solo fatto del fallimento, ma non ha creduto aderirvi anche perchè può sempre provvedersi mediante il fermo di polizia a norma della legge di P. S.

Rileva che questa legge ha una durata limitata all'entrata in vigore del nuovo Codice di Commercio. Essa pertanto ha carattere sperimentale in quanto si terrà conto dei suoi risultati nella formazione del nuovo Codice.

All'on. Garelli che vorrebbe si prevenisse il fallimento anzichè reprimerlo, dichiara di convenire in linea di massima su questo principio. Il difficile è però trovare il modo di raggiungere questo risultato. Quanto ai controlli sulle società, è materia che esula da questo disegno di legge. Se ne terrà conto nella riforma delle società, al qual proposito annuncia che sta studiando la possibilità di emanare una nuova legge speciale.

La scelta dei curatori

Circa la scelta dei curatori nota che qualche categoria professionale vorrebbe il monopolio della funzione, mentre altri vorrebbero estendere illimitatamente la sfera di competenza. Fra i due estremi la via scelta dalla legge è la migliore. Il curatore può essere un amministratore, ma solo quando sia autorizzata la continuazione dell'esercizio del commercio, possibilità che la legge riduce nei limiti più ristretti. Il curatore pertanto è prevalentemente un liquidatore giudiziario. Se quindi la funzione non è solo di carattere legale, è però di carattere amministrativo e non tecnico. Non crede pertanto che sia il caso di andare, oltre le professioni finora ammesse, agli ordini dei dottori commercialisti e ragionieri.

Quanto all'anzianità per l'iscrizione negli albi, nota che occorre, per fare i curatori, molta esperienza senza di che, a un fallimento spesso dovuto ad inesperienza, si farebbe presiedere forse un amministratore meno esperto del fallito (*ilarità*).

La questione ha poi un lato politico per quanto riguarda i vecchi professionisti non fascisti, ma il problema è di indole contingente e per altro potrà essere risoluto con una disposizione transitoria. Tanto più che fra alcuni anni i giovani di oggi saranno gli uomini maturi di domani (*applausi*).

Circa il carattere dell'amministratore giudiziario, non crede che si possa almeno per ora configurare una vera e propria professione esclusiva. Ad ogni modo la nomina non dovrebbe essere mai vitalizia, ciò che impedirebbe la spinta alla più oculata ed onesta attività.

All'on. Bartolini osserva che l'articolo 4 conferisce al giudice delegato la direzione effettiva del fallimento e sopratutto la facoltà di far prevalere la sua volontà su quella del curatore in caso di dissenso, ciò che finora non era consentito. Nè si deve temere che il curatore si esili dietro il giudice delegato, perchè è da augurarsi che o questi sia autorevole o il curatore sia corretto. L'altra ipotesi del giudice debole e del curatore scorretto non può essere preveduta dalla legge (*approvazioni*). Vi è oggi una minoranza di curatori che fa molto danno e che diffama tutti. Perciò si sono introdotte le maggiori garanzie per le iscrizioni negli albi.

Sulla percentuale concordataria dichiara che l'ideale sarebbe di non stabilire alcuna percentuale, anche perchè vi possono essere casi in cui il fallito merita in linea morale i benefici anche se dà il 5 per cento e in casi in cui non li merita anche se dà il 40 per cento (*approvazioni*). Ma poichè inconvenienti si sono verificati il Ministro ha creduto di fissare una percentuale per cercare di limitarli. Quanto alla misura della percentuale ritiene che quella del 40 darebbe luogo a maggiori inconvenienti. Ciò perchè la concessione dei benefici di legge è la spinta più forte per il fallito e i suoi parenti a fare i sacrifici necessari per concordare. Ora il dover giungere al 40 per cento potrebbe spesso esser difficile, con evidente danno dei creditori perchè la liquidazione fallimentare quasi sempre darà di meno.

Meglio è pertanto fermarsi al 25 o al 30 per cento, cifra relativamente bassa che diminuisce gli inconvenienti del sistema del limite. D'altra parte bisogna mantenere una differenza col concordato preventivo che si consente al 40 per cento. A questo proposito osserva all'on. Caprino il quale ha chiesto il rinvio delle aggiunte proposte dalla commissione sul concordato preventivo, che tali proposte sono lodevoli e potrebbero introdursi nella legge.

All'on. Pierantoni poi, che ha invocato l'unificazione del diritto fallimentare, dichiara che terrà presente la sua raccomandazione pur non dissimulandosi le difficoltà della materia. Il Ministro dichiara quindi di accettare sia l'ordine del giorno dell'on. Gnocchi, di cui è stata data lettura, sia quello degli on. Madia ed altri perchè siano titolo di preferenza nel concorso per amministratore giudiziario la appartenenza al Partito e ai Sindacati e la qualità di mutilato o decorato (*vivi applausi*).

Ringrazia infine la commissione della sua pregevole relazione, ma fa le sue riserve su alcuni emendamenti proposti, e chiede pertanto che la discussione avvenga sul testo ministeriale.

Concludendo si augura che la rinascita dell'economia nazionale possa fra non molto relegare fra i ricordi del passato l'attuale momento, in cui il problema del fallimento ha attirato l'attenzione del Parlamento e della Nazione (*vivissimi, generali applausi; moltissime congratulazioni*).

La discussione degli articoli del disegno di legge è rinviata a domani. La seduta termina alle 19.30.

Il Senato approva il bilancio dell'Agricoltura

dopo interessanti chiarimenti del Ministro Acerbo

ROMA, 21

La seduta è aperta alle 16 dal vice-presidente BONIN-LONGARE. Approvati senza discussione alcuni disegni di legge, viene iniziato l'esame sul progetto per la conversione del R. D. L. 11 gennaio 1930 concernente il concorso nazionale per l'incremento del patrimonio zootecnico ai fini del progresso della cerealicoltura. Il disegno di legge è approvato dopo brevi chiarimenti del Ministro ACERBO. Pure approvato è il disegno di legge concernente provvedimenti per le stazioni sperimentali agrarie con una aggiunta all'art. 46, terzo comma, in virtù della quale vengono estese agli assistenti della stazione sperimentale di viticultura di Conegliano quelle disposizioni che già furono prese per analogo personale di altre stazioni.

Altri disegni di legge approvati senza discussione sono quelli relativi ai provvedimenti per agevolare il credito ai danneggiati del terremoto del 26-27 marzo 1928 nella provincia del Friuli e per la cessione gratuita ai Comuni dei materiali e rottami giacenti nei territori in cui si svolsero le operazioni belliche.

Si riprende quindi l'esame del bilancio preventivo del Ministero dell'Agricoltura. Parla per primo il sen. MAROZZI il quale esamina le cause della crisi che attualmente attraversa l'agricoltura e dice che lo stato di disagio porta con sè alcuni fenomeni su cui è necessario concentrare la massima attenzione: 1.o) le imposte tendono ad aumentare; 2.o) si riscontra in genere un maggior margine di utili per tutte quelle attrezzature economiche e commerciali che sono intermediare tra la produzione ed il consumo.

I bisogni dell'agricoltura

L'oratore soggiunge però che, nonostante la crisi, l'agricoltura italiana ha seguitato a progredire. Afferma che le forze di resistenza degli agricoltori sono tre: 1.o) i risparmi non soltanto nascosti nei letti e nelle calze, ma affidati ad istituti di credito che talvolta, sopratutto nel dopo guerra, se li sono mangiati (*commenti*), e bisogna ricordare anche le scorte di riserva degli agricoltori che durante la guerra, quando incombeva il pericolo dei sottomarini, dettero modo di resistere ad alcune regioni che senza quelle riserve nascoste sarebbero rimaste prive di alimento; 2.o) i risparmi individuali delle famiglie dei contadini; 3.o) i risparmi che l'agricoltore fa per servirsene al momento del bisogno investendoli in opere necessarie al mantenimento della sua azienda. Questa è però una forma di resistenza che l'oratore giudica in certo senso pericolosa.

Viene quindi a parlare dei provvedimenti necessari e dice che bisogna anzitutto non perdere di vista il problema fondamentale, che è l'adeguazione del costo della vita alle esigenze della produzione. Soggiunge che occorre accordare agli agricoltori crediti di sostegno e disciplinare la loro attività attraverso i grandi organismi corporativi per giungere all'abbassamento dei costi di produzione.

FERRERO DI CAMBIANO ricorda il valido contributo portato dalle Casse di Risparmio allo sviluppo dell'agricoltura nazionale. Il relatore RAINERI illustra alcuni punti della sua relazione e risponde ai rilievi dei vari oratori. Nota che il sen. Marcello, diffondendosi con sicura competenza sul problema serico, è giunto anch'egli ad una conclusione favorevole all'istituzione dei premi ed ha citato l'esempio della Francia. L'oratore non ritiene che il sistema possa essere efficace. Crede invece che sia necessario modificare i metodi di allevamento.

Il discorso di Acerbo

ACERBO, Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste (*segni di attenzione*). Riafferma anzitutto la sua convinzione che la crisi dei prezzi possa ormai considerarsi in via di progressiva attenuazione, come in parte risulta dal rallentato ritmo nella caduta dei prezzi delle derrate agricole di cui si ha una precisa sensazione appena si esaminino tra l'altro le cifre settimanali del mese di aprile.

Il Governo mantiene ferma la direttiva di intervenire prontamente ed energicamente tutte le volte che in questo o in quel ramo della produzione agricola si manifestino fenomeni oltrepassanti i limiti delle normali e necessarie attuazioni di prezzi. Occorre però subito aggiungere che nell'uso di questo mezzo delicato bisogna non esagerare e procedere colla necessaria cautela e misura poichè siamo sempre in una fase dinamica che tende alla formazione di nuovi equilibri economici.

Il senatore Marcello ha chiesto un aumento del dazio doganale sull'importazione del granoturco, ma nelle trattative commerciali con la Rumenia non è stato possibile resistere alla richiesta di diminuire il dazio suddetto da lire 1.15 a lire una al quintale, senza considerare inoltre che non sembra consigliabile un aumento del dazio stesso nelle attuali contingenze, cioè nel momento in cui è al primo piano il problema relativo all'incremento e allo sviluppo del patrimonio zootecnico nazionale.

Problema di costi

Tornando ai termini generali della questione, il problema agricolo di fronte al prevalere di un nuovo equilibrio economico e di un nuovo livello generale dei prezzi si presenta attualmente sopratutto come un problema di costi. L'andamento dei costi infatti, specialmente nell'agricoltura, risulta ben differente da quello dei prezzi. Per i due terzi e più il costo di produzione delle derrate agricole è composto dagli interessi del capitale fondiario e dai salari della mano d'opera. E appunto in questi due fondamentali elementi dei costi agrari di produzione che si manifesta la maggiore resistenza al livellamento dei prezzi di vendita.

Alcuni elementi dei costi di produzione vanno gradatamente attenuandosi, come i prezzi delle macchine, degli strumenti, delle materie sussidiarie ed è anche benefica alla produzione agraria la riduzione del saggio di sconto che in Italia come altrove segue il suo ritmo discendente, pur con la cautela e la progressività necessarie per non compromettere l'afflusso dei capitali nei vari investimenti produttivi e la stabilità del nostro sistema monetario.

La riduzione degli oneri fiscali deve certo considerarsi come un elemento prezioso nella riduzione dei costi: non v'è dubbio che ogni qualvolta le esigenze del bilancio lo consentiranno, il Governo non mancherà di alleggerire la pressione tributaria.

A proposito dell'imposizione applicata anche ai terreni non vitali dei contributi a favore dei Consorzi provinciali di viticoltura a termini della legge 3 gennaio 1929, con provvedimento in corso il sistema di tassazione sarà modificato ed il contributo sarà soltanto dovuto dai proprietari di vigneti e di terreni vitali che effettivamente beneficiano dell'organizzazione consorziale.

La retribuzione dei lavoratori

Meritano anche la massima attenzione i salari agricoli alla cui discesa oppone una energica azione di freno la persistente elevatezza dei prezzi al minuto e del costo della vita. Il grave problema ha dato luogo ad una serie di provvedimenti concreti che serviranno ad alleggerire l'asprezza e ad affrettare la soluzione, benchè il livellamento dei salari agricoli coi prezzi all'ingrosso sia necessariamente ostacolato dall'insistente tensione del costo della vita e dei prezzi al dettaglio.

A questo può giovare quindi non solo il graduale livellamento in genere dei prezzi al minuto, ma anche una forma di retribuzione del lavoro agricolo meglio idoneo ad assicurare l'adeguamento delle mercedi alle fluttuazioni dei prezzi. Tale forma di retribuzione è ravvisata dal Ministro nel sistema di mezzadria e nei compensi in natura per lavori agricoli di ogni genere.

L'oratore ricorda quindi i progressi nella tecnica, molti dei quali devono essere ancora realizzati, e soggiunge che la battaglia del grano è stata imperniata dal Capo del Governo sul caposaldo di un incremento di produzione unitaria, senza aumento nel numero di ettari adibito alla coltivazione del grano per non sottrarre terreni a colture più redditizie comunque necessarie al complesso dell'economia nazionale. Questo caposaldo è stato rispettato. Infatti la superficie media investita a frumento anteguerra (sessennio 1909-1914) era in cifra arrotondata di ettari 4.800.000 circa. La media quadriennale del 1926-29, primo quadriennio della battaglia del grano, è stata di 4.995.000 di ettari, cifra che coincide con l'investimento medio del sessennio anteguerra. E' invece aumentato il rendimento medio per ettaro da quintali 10,6 del quadriennio 1911-1914 a quintali 12,6 del quadriennio 1926-1929 con la punta di quintali 14,8 del 1929.

A proposito della bachisericoltura della quale si sono ampiamente occupati i senatori Marcello e Venino, l'oratore è d'accordo con essi nell'affermare che bisogna produrre più bozzoli di qualità migliore e sopratutto contenere il loro costo o con l'adozione di sistemi economici di allevamento come una maggiore estensione della coltura del gelso o un successivo incremento della pratica degli allevamenti, o con l'elevazione del prodotto unitario migliorando la preparazione tecnica degli allevatori. E' necessaria a questo scopo una lenta e tenace opera di persuasione per risvegliare nel ceto agricolo una coscienza serica.

L'attuale organizzazione dei servizi ed anche la scarsezza dei fondi disponibili non consentono un intervento materiale e diretto nello sviluppo della gelsicoltura. Occorrono mezzi finanziari adeguati e l'oratore non dispera di poterli ottenere.

La sperimentazione agraria

Il Ministro dà poi assicurazioni circa l'estensione dell'impiego degli esplosivi in agricoltura, e viene quindi a parlare della sperimentazione agraria di cui lo stesso Capo del Governo, nel suo recente discorso nell'Istituto superiore agrario di Firenze, ha rilevato l'eccezionale importanza. Riferisce sulle indagini compiute sui problemi di maggiore interesse pratico e sulla determinazione di principi e di norme tecniche suscettibili di immediata applicazione e informa che saranno tenute, a partire dalla prossima annata, riunioni periodiche regionali dei direttori degli istituti di sperimentazione agraria e delle Cattedre ambulanti. Verranno poi ampliati i compiti del Comitato per la sperimentazione agraria e si farà in modo che i problemi siano studiati e risolti con una visione unitaria e nazionale.

Quanto agli studi sull'alimentazione del bestiame si è deciso di affidarne l'esame ai principali istituti zootecnici e ad alcuni laboratori. Per quanto si riferisce alla questione forestale, riconosce la necessità di aumentare gli organici della Milizia e dice che vi si provvederà quando la finanza potrà consentirlo. Alla Milizia forestale potrà allora anche passare l'amministrazione dei demani comunali.

Il Ministro dà poi assicurazioni circa la pineta di Ravenna e soggiunge che l'opera incominciata per aggiungere alla pineta una zona di terreni di privata proprietà sarà continuata e si sta trattando per estendere la pineta sugli arenili delle provincie di Ferrara, Rovigo e Venezia.

Dopo altre assicurazioni agli oratori che hanno fatto speciali raccomandazioni, il Ministro viene a parlare del credito agrario che ha ormai raggiunto un notevole grado di sviluppo. Le operazioni che nel 1928 toccavano i 95 milioni e mezzo di lire, nel 1929 avevano raggiunto il miliardo e mezzo. La maggior parte dell'aumento riguarda il credito di miglioramento che in un anno è pressochè triplicato. Saranno apportati alla legge attuale i ritocchi e perfezionamenti richiesti dalle nuove riforme di attività agrarie.

I finanziamenti all'agricoltura

Annuncia che con un provvedimento di prossima emanazione verrà costituito presso il Ministero un comitato centrale per i finanziamenti dell'agricoltura nel quale saranno rappresentati i principali organismi finanziari interessati a tale materia.

Espone qualche notizia circa le Casse di Risparmio e i Monti di Pietà di prima categoria e dice che i depositi sono accresciuti in poco più di due anni di oltre due miliardi e mezzo.

Assicura che il Governo è più che mai deciso a far convergere le sue cure sui problemi dell'economia agraria, caposaldo della politica del Fascismo. Ricorda che il Duce domenica scorsa esprimeva a Firenze la profonda convinzione che i rurali saranno i vittoriosi nella battaglia per la terra, che è battaglia per la ricchezza d'Italia (*vivissimi applausi; congratulazioni*).

Senza discussione si approvano poi i capitoli del bilancio e gli articoli del disegno di legge.

La seduta è tolta alle ore 18.30

Viva attesa pei discorsi di Sirianni e Mosconi alla Camera

ROMA, 21

La Camera nella seduta odierna ha esaurito, con il discorso del Ministro Guardasigilli, la discussione generale sull'importante disegno di legge che detta norme per la disciplina dell'istituto fallimentare. Il disegno di legge sarà domani esaminato nei suoi articoli e votato a scrutinio segreto. La Camera si riunirà poi in comitato segreto per approvare il bilancio interno per l'esercizio 1930-31. Dopo la seduta segreta la Camera sospenderà i lavori, per riprenderli martedì prossimo.

Nel corso della prossima settimana, dopo l'approvazione di alcuni progetti di secondaria importanza, verranno discussi il bilancio della Marina, il disegno di legge sulle migliorie dei fondi rustici, il disegno di legge sulla insequestrabilità e impignorabilità degli stipendi e dei salari, la riforma delle finanze locali e infine il bilancio del Ministero delle Finanze e dell'entrata. Ai lavori parlamentari della prossima settimana, che saranno gli ultimi della sessione, assisterà il Capo del Governo. Assai viva è l'attesa per i discorsi del Ministro della Marina Ammiraglio Sirianni e del Ministro delle Finanze sen. Mosconi.

Oggi a Montecitorio si è riunita la commissione incaricata dell'esame del disegno di legge per la delega al Governo del Re della facoltà di formare e approvare nuove disposizioni di legge per le finanze locali e a coordinarle in unico testo con quelle vigenti. La commissione, che ha nominato presidente l'on. De Martino e segretario l'on. Olmo, ha soprasseduto alla nomina del relatore.

Il Ministro delle Finanze sen. Mosconi martedì prossimo interverrà ad una seduta della commissione e illustrerà esaurientemente non soltanto le ragioni di urgenza che hanno indotto il Ministro a chiedere la delega dei poteri, ma anche i criteri e le disposizioni fondamentali su cui verrà impostata la riforma e la relativa formulazione del testo unico.

Si è anche riunita alla Camera la Commissione che esamina il disegno di legge sulla impignorabilità e insequestrabilità degli stipendi. La commissione ha proposto alcuni emendamenti intesi ad allargare la portata del progetto e dei benefici, per quanto riguarda le facilitazioni nel conseguimento del credito, a più vaste categorie di lavoratori. Fra l'altro si è proposto di estendere le norme del disegno di legge alle quote di partecipazione dei mezzadri alle indennità di licenziamento e alle quote di indennità dovute per sussidi corrisposti da enti mutualistici, assistenziali e affini. Su queste proposte di emendamento la commissione sentirà nella prossima settimana il parere del Ministro delle Corporazioni

Il prossimo volo transatlantico del gigante "Do X„

BASILEA, 21

Si apprende da Friedrichshafen che l'impianto dei nuovi motori a bordo del « Do X » è ormai terminato, e che verso la metà di giugno l'idroplano gigante riprenderà i primi voli di prova. Questi esperimenti avranno luogo sul lago di Costanza. Ad essi seguirà un volo molto più lungo, durante il quale il « Do X » toccherà le coste di parecchi Paesi europei. Nella prossima estate verrà poi effettuata l'annunciata trasvolata dell'Atlantico Nord, con scalo alle Azzorre.

Le ultime innovazioni apportate all'interno dell'idroplano permetteranno a settantadue passeggeri di godere di quelle stesse comodità che si possono avere nei viaggi ordinari sui treni di gran lusso. Lo spazio anteriore è stato trasformato in un *bar* che servirà nel medesimo tempo, come salone per fumatori. Da esso si accede alla sala di lettura. Le cabine sono costruite allo stesso modo di quelle dei vagoni « Pullmann », per cui, in pochissimo tempo, possono essere trasformate in camera da letto. Nel mezzo dell'idroplano corre un lungo corridoio, alla fine del quale si trova la cucina con i suoi impianti elettrici.

L'eredità di Valentino e le noie del suo esecutore

LOS ANGELES, 21

Il signor Giorgio Ullman, esecutore testamentario di Rodolfo Valentino, su richiesta degli eredi del defunto artista è stato esonerato temporaneamente dal suo incarico.

Come si ricorderà, egli fu recentemente convenuto in giudizio ed accusato dagli eredi del Valentino di cattiva amministrazione dei beni del loro congiunto.

L'Ullman, dal canto suo, rispondendo alle accuse, ha affermato che l'artista italiano, morendo nel 1926, lasciò debiti per la somma complessiva di 165 mila dollari. Egli ha affermato inoltre che col provento dei due film interpretati dal Valentino, e con la vendita di libri, vestiario ed altri oggetti di proprietà del defunto, riuscì non solo a pagare i debiti lasciati dall'artista, ma mediante accorta amministrazione, ad acquistare nell'interesse degli eredi dell'artista, beni per un valore complessivo di mezzo milione di dollari.

Convocazione della Dieta polacca

VARSAVIA, 21

Il Presidente della Repubblica ha firmato il decreto col quale la Dieta viene convocata il 23 corr. in sessione straordinaria.

Cure di virtuosi

Non poteva dispiacere ad Antonio Vallisnieri che alla sua dottrina ed ai suoi preziosi consigli ricorressero anche le «virtuose» di teatro. Quando — le cure della professione e dell'insegnamento gli lasciavano libero qualche pomeriggio o qualche serata, egli si recava volentieri a teatro e ammirava l'arte di quelle incantevoli sirene, che potevano talora sembrare creature scese in terra da un mondo di sogni, ma che erano invece, quanto e forse anche più di molte altre, soggette ai mali della terra. E per quanto la sua incorruttibile onestà professionale gli facesse considerare con pari scrupolo ogni paziente che gli confidava i suoi malanni, certamente egli preferiva che si affacciasse al suo studio il profilo di una seducente virtuosa, anzichè la goffa figura di una madre badessa: egli era uno scienziato, ma era anche un uomo. E fu perciò soddisfatto di aver da soccorrere alcune delle celebrità canore del tempo, anche se le sue cure non riuscirono sempre fortunate.

Maria de Châteauneuf, più nota in Italia col nome di contessa Landini, fu una delle migliori virtuose del principio del secolo XVIII. Ma non aveva cantato molto in Italia: i maggiori applausi erano stati da lei raccolti nel 1711 al teatro di S. Cassiano a Venezia come principale interprete di due melodrammi di Apostolo Zeno, Costantino e Merope, musicati da Francesco Gasparini. Si era poi legata con legittimo nodo a Francesco Conti, abilissimo suonatore di liuto e «maestro di cappella». I due coniugi, emigrati all'estero, incontrarono facile fortuna presso le varie Corti d'Europa: ma specialmente a Vienna furono lautamente beneficati dall'imperatore Giuseppe I., poi da Carlo VI, e godettero l'amicizia dello Zeno, poeta di Corte.

Nel 1722 la Landini, sofferente di stomaco, fu consigliata dallo stesso imperatore a consultare il Vallisnieri. I coniugi Conti lasciarono quindi Vienna il 7 aprile. Il 18 giungevano a Padova, preceduti da una lettera di raccomandazione di Ippolito Bertolani, amico e segretario dello Zeno, dov'era detto: «La Signora Maria è donna che ha cuore di matrona, tratti da principessa, e dotata di tutte quelle qualità che sono bandite dalle Contatrici. Sua Maestà e la Maestà dell'Imperatrice ne fanno un conto e stima grandissima, e lo merita, perchè senza lei il teatro ora pare il palazzo di Sassuolo spogliato da' Francesi, e poi dal Principe Ereditario... Insomma Ella procuri far tutto per ben assistere alla Signora Maria. Il suo marito poi Francesco Conti è un Signore bonissimo, ma stravagante e pieno di certe idee Papafavine e Salvatichine, anzi difficile da incontrare. Se con essi loro venissero due suoi figliuoli, cioè uno Capitanio, e l'altro virtuoso di musica, Vostra Signoria non li lasci praticare troppo per casa, il perchè resta presso di me, ed Ella si serva dell'avviso. Ma venendo la Signora Maria la inviti e l'abbia cara perchè l'assicuro che non è Cantatrice, e pratica solo Dame anche in Vienna, e poi la Signora Laura la conoscerà benissimo».

Evidentemente il Bertolani non era troppo amico del conte Benedetto Selvatico, che proprio in quei giorni ritornava trionfalmente di Francia accompagnando la sposa del principe Francesco di Modena, e suscitava le ire invidiose di tutti i cavalieri modenesi che prevedevano una futura soggezione dell'animo del duca Rinaldo ai voleri del gentiluomo padovano, alquanto stravagante, e a sua volta protetto dai concittadini e dagli amici, come lo erano i Papafava. Ad ogni modo il Vallisnieri non si impressionava per la pessimistica pittura con cui gli si presentava il marito della virtuosa e i figli, forse pericolosi per le sue ragazze, e accoglieva di buon animo i due coniugi, e visitava subito la sofferente: ne scriveva poi al Negrisoli, mandandogli poco favorevoli pronostici del male della virtuosa, e suggeriva all'ammalata una rigorosa dieta a latte d'asina. Quando seppero di tale cura, i parenti del Vallisnieri affacciarono il timore che «l'impegno della cantatrice» facesse ritardare il consueto soggiorno estivo del Vallisnieri a Scandiano, ma nello stesso tempo fecero pronostici di grossi regali per il consulente, in caso di guarigione.

Dalla cura prescritta e subito iniziata la Landini ebbe tale giovamento che ai primi di giugno parve guarita in modo «poco meno che miracoloso», così da poter decidere la partenza da Padova per ritornare a Vienna. Il Negrisoli e il Ripa se ne rallegrarono non tanto con l'ammalata quanto col medico, la cui fama si sarebbe ancora accresciuta alla corte d'Austria per la guarigione della «famosa cantatrice di S. M. Cesarea», che aveva ricompensato il Vallisneri molto generosamente, avverando così le previsioni dei parenti.

Ma troppo presto si era cantata vittoria: in un luogo di villeggiatura a poche miglia della capitale, prossima quindi a raggiungere la meta, la Landini, colta da un insulto apoplettico, spirava. Era il 21 giugno.

Antonio Vallisnieri poteva dire di veder confermati i suoi poco lieti pronostici, per quanto l'apparente guarigione avesse concesso ben diverse speranze. Ma era destino che il medico famoso non fosse troppo fortunato con le virtuose di canto. Già nel luglio 1709 gli era accaduto di dover curare un'altra cantatrice, giovanissima questa, che presentava sintomi di avvelenamento. In un suo pasto essa aveva abusato di carne non sana: a nulla erano valsi i contravveleni somministrati dal Vallisnieri, chiamato al suo letto mentre nella stessa circostanza egli era riuscito a salvare il marchese Poggiolini, amico e protettore della virtuosa e il cui organismo meglio resistette alla forza venefica come alla violenza del contravveleno.

Insomma era meglio recarsi a sentire queste cantanti in teatro, che non averle in cura; e il Vallisnieri non trascurava, come dissi, di andarle ad applaudire nell'esplicazione del loro virtuosismo. Si incaricava anche di raccomandarle a quei vari mecenati del teatro che, erano allora a Padova i marchesi degli Obizzi, i quali avevano la nobile ambizione di ospitare nel loro teatro le migliori opere, i più rinomati esecutori. Non che sempre riuscissero i passi fatti dal Vallisnieri per ottenere la scrittura di qualche celebrità.

La famosa Faustina Bordoni, che qualche anno dopo doveva diventare la moglie del compositore Hasse, dopo i suoi trionfi bolognesi si era recata a Mantova per farsi udire dal principe d'Arnistadt, governatore dello stato: «cantò mirabilmeste nella sala del Refettorio, o sia del Giardino', scriveva il 3 luglio del 1722 il dott. Francesco Negrisoli, il quale era stato presente al concerto. Il Vallisneri fece qualche pratica perchè la cantante famosa fosse chiamata a Padova, ma invano. Qualche anno dopo egli raccomanderà invece un tenore che aveva cantato «con molto applauso» a Padova, perchè venisse scritturato al teatro di Reggio Emilia per la solita stagione di fiera. Il suo intervento riuscì vano anche questa volta: un suo corrispondente di là gli scriveva l'8 maggio 1728: «Qui per la solita Fiera non si fa quest'anno alcuna opera in musica, e per ciò mi si toglie il bel contento di renderla servita per il Tenore raccomandatomi: ben è vero, che se mi avvanzerà più distinte le notizie delle qualità del medesimo, e dove abbia cantato in altre contingenze, non lascierò mezzo per incontrare le di lei premure».

Decisamente il Vallisneri non era fortunato con gli artisti di canto.

*

Il dott. Corghi di Mantova, di cui ebbi già occasione di descrivere l'avventurosa carriera, coinvolta in aspre polemiche di colleghi, ebbe in cura nel 1723 il famoso musico Giambattista Carboni, pure mantovano. Reso cauto nell'esercizio della professione dai numerosi guai che gli erano sopravvenuti nel curare persone di riguardo, egli richiese al Vallisnieri un illuminato parere, sottoponendogli il caso del celebre concittadino.

Questi era di colorito pallido e non più così adiposo come per il passato. Soffriva di un noioso e comunissimo disturbo, che attribuiva, secondo persistenti pregiudizi, ad un soverchio calore interno, ma abusando nella cura di «acque crude» si trovò sozerente di «cachessia» e tormentato da una frebbre quasi continua. Chiamato a consulto con altri medici, il Corghi aveva prescritto «burro di Marte» con rabarbaro, ma non avendo recato questa cura immediato beneficio il Carboni non volle più saperne dei rimedi prescritti dai medici mantovani, ritenendo a torto che il rimedio «marziale» contenesse del mercurio, «il cui nome suona all'orecchio dello sciocco volgo quello stesso significato che farebbe il nome del gran diavolo».

Il Vallisnieri confermava «la cura del Marte, cioè chiodi di cavallo impalpabilmente macinati» con bocconi di rabarbaro e di sugo di cicoria. E finalmente ecco una cura che recò vantaggio al paziente confermando la sicura esperienza del consulente! L'incanto era rotto: e i virtuosi di teatro si potevano non solo ammirare dal palchetto ma anche curare dietro le quinte o a domicilio. Peccato però che a rompere l'incanto fosse stato non una graziosa cantarina o una ballerina, ma uno di quegli esseri anfibi, che facevano delirare le dame, ma che non potevano commuovere troppo i cavalieri i quali preferivano le posizioni ben definite....

Bruno Brunelli

Emma Gramatica a Belgrado con la sua Compagnia

BELGRADO, 21

Ieri mattina è giunta Emma Gramatica con la compagnia. Alla stazione si trovava in rappresentanza della Legazione d'Italia il segretario conte Barberic. Erano presenti anche i corrispondenti di giornali italiani e una numerosa rappresentanza della colonia italiana.

I giornali salutano con lusinghiere espressioni la grande artista che ieri sera ha iniziata la prima delle sue tre recite straordinarie con la *Elettra* di Hafmanusthal e *Le medaglie della vecchia signora* di Bary, riscuotendo un vivissimo successo.

Un pregevole affresco venuto in luce ad Asolo

ASOLO, 21

Durante i lavori per l'abbattimento della loggia addossata al fianco della Cattedrale, venne in luce un affresco, raffigurante una Madonna col Bambino, probabilmente del '600, che non presentava però alcun interesse artistico.

Ma lo zelo diligente del Maestro Malipieri, il musicista insigne innamorato di Asolo e delle sue bellezze e che ad Asolo si è da gran tempo stabilito, lo spinse a vedere se sotto l'intonaco seicentesco esistesse altra pittura. Appena raschiato infatti il vecchio affresco, il M. Malipieri ne scopriva un altro di reale valore artistico. D'accordo allora con Monsignor Brugnoli, venne deciso di affidare la delicata opera di raschiamento a Celeghin, giovanissimo nostro concittadino, di cui si conosceva il profondo amore per l'antico e una rara competenza in materia.

Difatti l'opera accurata ed amorosa del Celghin mise in luce il prezioso affresco originale, probabilmente della seconda metà del «400», che era stato deturpato dal restauro e dall'ignoto imbianchino seicentesco.

La delicata espressione dei volti del Bambino e della Madonna e i panneggiamenti dei veli e del manto fanno pensare di trovarsi di fronte a un lavoro pregevolissimo, probabilmente di scuola toscana, il migliore certamente fra tutti gli affreschi esistenti ad Asolo, se si eccettui la testa d'angelo, esistente nella chiesa di S. Gottardo e attribuita a Paolo Uccello.

Il prezioso dipinto era parecchio deteriorato e al Celeghin stesso (che è uno dei migliori allievi di Guido Cadorin) venne affidato l'incarico di restituirlo nello stato primitivo.

Il Celeghin si è accinto al delicatissimo lavoro conscio della responsabilità del compito assunto, e l'ha portato a termine con amore e perizia somme, tanto che ora l'affresco, pur avendo ancora bisogno di ulteriori leggeri ritocchi, si presenta nella sua integrità originale.

Il restauro e il ritocco specialmente dei visi del Bambino e della Madonna sono stati eseguiti con tale abilità e senso artistico che riesce difficilissimo anche ad un esperto il discernere il nuovo dall'originale.

Asolo deve essere grata al Maestro Malipiero, figlio d'adozione, e a Celeghin, suo figlio autentico, che hanno arricchito il suo patrimonio artistico di una nuova opera d'arte.

S. M. il Re visita il palazzetto dei Cavalieri di Rodi

ROMA, 21

Questa mattina alle ore 8.30 S. M. il Re, accompagnato dal primo aiutante di campo generale marchese Asinari di Bernezzo, ha onorato di una sua visita il palazzetto dei Cavalieri di Rodi, la cui mirabile loggia è stata posta recentemente in luce in seguito alle demolizioni ultimate nella ricorrenza dell'annuale di Roma. Si trovavano a ricevere l'Augusto Sovrano il Governatore Principe Buoncompagni Ludovisi, il vice Governatore Co. Dancora, il segretario generale Prefetto Rizzo.

Nell'assenza da Roma del sen. Corrado Ricci, che com'è noto ha presieduto a tutti gli importanti lavori di restauro dell'emiciclo orientale del Foro di Augusto, il direttore dell'ufficio delle Belle Arti di Governatorato prof. Nunoz ha accompagnato il Re durante l'accurata visita fornendo tutte le informazioni desiderate.

Dal Foro di Augusto il Sovrano si è recato a visitare il Museo di Roma soffermandosi con la guida del prof. Nunoz nelle varie sale e mostrando il più vivo interesse per le importanti collezioni che ivi sono raccolte e che attestano il progressivo sviluppo della capitale. Al termine della visita, S. M. il Re si è degnato esprimere al Governatore il suo alto compiacimento per le opere compiute.

I Sovrani inaugurano la Mostra dell'Accademia di Francia

ROMA, 21

Le LL. MM. il Re e la Regina hanno stamane inaugurato a Villa Medici l'esposizione annuale dei pensionati dell'Accademia di Francia.

I Sovrani sono stati ricevuti dall'Ambasciatore di Francia, De Beaumarchais e dal direttore dell'Accademia sig. Denis Puech, ed ossequiati al loro ingresso nella sala dell'esposizione da tutto il pubblico ivi raccolto, in cui si notavano numerose personalità italiane e straniere. Erano fra i presenti S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Balbino Giuliano, S. E. il Prefetto ed il vice Governatore di Roma, S. E. Paribeni accademico d'Italia e direttore generale delle Belle Arti, direttori di Enti e di Istituti d'arte.

I Sovrani hanno visitato con interesse l'esposizione che comprende opere di pittura, di scultura, d'architettura e di incisione, e poi nella sala degli arazzi, hanno ascoltato alcune melodie composte dal pensionato dell'Accademia signor Raymond Loncheur e che sono state cantate dall'artista lituana signorina Vera Gaila.

Il Papa a Castel Gandolfo? I progetti per Villa Barberini

CITTA' DEL VATICANO, 21

Di questi giorni il Papa si è occupato con maggiore intensità della residenza pontificia di Castel Gandolfo e ha voluto che gli si portassero le piante del Palazzo Apostolico in essa esistenti.

Pare che, abbandonata almeno per il momento l'idea di adottare la Villa Barberini residenza papale, Pio XI voglia, prima di ogni altra cosa, restaurare e riportare al primitivo splendore l'appartamento nobile dell'antico Palazzo papale. Pare, altresì che in appresso il Papa abbia l'intenzione di costruire nella villa Barberini una palazzina, sul genere del casino di Pio IV nei giardini vaticani. Non è escluso che, in vista di tali progetti, il Papa possa da un giorno all'altro recarsi in automobile a Castel Gandolfo, per rendersi conto personalmente della maggiore o minore opportunità dei vari progetti, che sono in discussione.

Nel pomeriggio d'ieri, frattanto, si è recato a Castel Gandolfo il governatore della Città del Vaticano, comm. Serafini, ma si dice che vi sia andato per ragioni personali e non per ragioni di ufficio.

Dal Tevere a Tripoli in canoa

ROMA, 21

Fra qualche giorno il fascista Vincenzo Sorrentini, capitano marittimo, partirà in canoa dal Tevere per raggiungere Tripoli dove porterà messaggi del Segretario del Partito, dei canottieri d'Italia e di enti.

La grande Esposizione Dopolavoristica di Bolzano

BOLZANO, 21

Con l'intervento delle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Pistoia e di S. E. il Ministro per l'Educazione Nazionale, verrà inaugurata a Bolzano da S. E. Turati, il 1.o giugno, la Prima Mostra Nazionale Dopolavoristica di Arte e Mestieri alla organizzazione della quale ha atteso con appassionata cura il Commissario comm. Pellegrini.

Le Mostre verranno aperte in sette palazzi e precisamente: Teatro Civico (pittura e scultura); Sale Civiche (Arte industriale); Museo Civico (Musica e Letteratura); Casa dei Balilla (Macchine, invenzioni e folklore); Casa del Fascio (Opere di seconda scelta); Scuola «Adelaide Cairoli»; Casino di Cura di Gries (Lavori femminili propriamente detti).

Il grande Parco del Casino di Gries è stato riservato al Comitato per ristorante ai visitatori e si effettueranno spettacoli serali popolari.

Per la sera dell'inaugurazione ci sarà spettacolo di gala al Teatro Civico dove col 22 corr. si apre la grande stagione lirica diretta da Pietro Mascagni e per la sera successiva, una eccezionale serie di spettacoli pirotecnici che richiameranno a Bolzano decine di migliaia di persone.

Le inscrizioni alla Mostra hanno raggiunto l'enorme cifra di trentamila. Le opere esposte sono oltre diecimila. Della più diversissima indole e concezione fanno tutte prova della genialità della nostra razza.

Anche le invenzioni da brevettare sono molto numerose ed interessanti e vanno dal distruggitore elettrico di mosche all'erpice rotante; dalla serratura di assoluta sicurezza a cinque spari contemporanei, alla macchina prosciugatrice di qualsiasi terreno paludoso; dall'innalzamento verticale di aeroplano, alla barella automatica per il trasporto dei pericolanti in caso di incendio e tutto quello che la pratica ha suggerito ai più intelligenti per togliere un'imperfezione o fare un passo sulla via del progresso è stato inviato a Bolzano Insomma un'organizzazione difficile e complessa; dalla mosca di acciaio, tutta di un pezzo che pesa un grammo alla macchina colossale di cento quintali, tutto ha dovuto essere, non senza difficoltà, messo a posto per categorie, in locali isolati l'uno dall'altro ed i locali stessi ridotti alla dignità di sale da Esposizione.

Perchè questa volta il Commissario non aveva Ditte che provvedevano direttamente a sballare le proprie opere, a mettere a segno le loro mostre, a decorare i loro stands, ma ha dovuto sostituirsi ad ogni espositore e tutto registrare, catalogare e disporre ed alcune volte anche «identificare», perchè l'ingenuità degli autori credeva che una lettera mandata a parte, potesse sostituire il cartello di inscrizione.

E poi ancora alcune cifre: 5000 metri di tavoli, quattordici mila metri di tela per le pareti e gli impianti per illuminazione e il movimento contemporanei di centinaia di macchine e i raccordi telefonici tra palazzo e palazzo e un pensiero infine, che ha una certa importanza, quello di far fronte a tutte le spese...

Il pubblico giudicherà; è bene che il giudizio sia severo perchè tra il pubblico ci devono essere gli espositori di domani, la massa cioè del popolo italiano che deve raffinarsi e autoselezionarsi e sempre di più perfezionare il proprio lavoro, anche quello complementare che compie nelle ore di libertà.

Il congresso di radiologia inaugurato a Torino

TORINO, 21

Alla presenza dei Principi di Piemonte, e di tutte le autorità è stato inaugurato ieri mattina al Palazzo del Giornale al Valentino il congresso nazionale di radiologia medica e la mostra di radiologia alla quale hanno partecipato coi più moderni ritrovati scientifici le migliori ditte italiane ed estere. Il podestà conte di Revel ha quindi offerto nella sala di Palazzo Madama un sontuoso rinfresco ai congressisti che ha salutato in nome di Torino.

Nella sala superiore del Palazzo del Giornale si sono quindi iniziati i lavori del congresso sotto la presidenza del clinico germanico prof. Schuler: i lavori sono continuati per tutta la giornata. Nella serata sono stati offerti ai congressisti un ricevimento e uno spettacolo di gala.

La Chiesa e i capelli corti
Contro la mascolinizzazione della donna

CITTA' DEL VATICANO, 21

Nella ripresa della campagna contro le esagerazioni immodeste del vestire femminile, intrapresa dai Vescovi delle varie diocesi in seguito alle precise recenti istruzioni emanate dalla Sante Sede, è sorto il quesito se i provvedimenti severi che i parroci debbono attuare nei riguardi delle donne che si presentano alle chiese e sopratutto si accostano ai Sacramenti in foggie non rispondenti alla santità del luogo, dovessero essere estesi anche alle donne che portano i capelli corti, e, in tesi generale, se dovesse essere condannata dalla Chiesa anche questa moda.

Secondo informazioni de *La Corrispondenza*, i criteri adottati in proposito sarebbero i seguenti. La modestia femminile, secondo la norma classica della Chiesa, esigerebbe la lunga chioma, naturale ornamento della donna, che le dà dignità e compostezza al volto. Il taglio dei capelli viene dalla Chiesa imposto alle suore come suprema rinuncia alle vanità del mondo.

Il sacrificio delle opulente chiome fu sempre considerato dalla Chiesa come simbolo del distacco supremo dal mondo col sacrificio di una delle doti ritenute più rare della bellezza femminile. La moda odierna, con criteri che la Chiesa non discute perchè esulano dal campo a lei assegnato, ha radicalmente mutato l'apprezzamento che nei tempi passati si faceva di questo ornamento femminile. Comunque essa non rifiuta di acconciarsi, per quanto è possibile, agli usi moderni, purchè essi non costituiscano una violazione dei suoi immutabili principi e sopratutto non rappresentino un pericolo vero per la integrità della morale cristiana e del sano vivere civile.

L'uso dei capelli corti si è così generalizzato che sarebbe impossibile alle autorità ecclesiastiche vietare alle donne che hanno adottato tale foggia, di frequentare le chiese e di accostarsi ai Sacramenti. Si deve poi ricordare che, oltre a tutto, le donne debbono frequentare le Chiese a capo coperto, cosa che renderebbe anche praticamente difficile un controllo.

Le norme che in proposito debbono essere con grandissima prudenza seguite dai parroci sarebbero pertanto quelle tendenti ad evitare che anche in questo campo si arrivi a forme esagerate, che attentino profondamente al carattere e alla dignità della donna cristiana, per farne un essere ibrido o mascolinizzato.

In sostanza la moda dei capelli corti viene considerata dalla Chiesa in tanto deplorevole in quanto va unita a quella foggia di vestire e di comportarsi che va dal bastoncino al bocchino per la sigaretta e che tende ogni giorni più a togliere alla donna tutti i caratteri peculiari di squisita femminilità per sostituirvi quelli «androgini» altrettanto inconciliabili con il senso morale quanto lo sono col vero buon gusto.

Sempre secondo le notizie de *La Corrispondenza* non si tratta, come può a prima vista parere, di una questione insignificante, non degna delle attenzioni delle supreme autorità della Chiesa, bensì di una manifestazione che fa capo a tutto quel complesso di atteggiamenti della donna moderna, che ha diretta attinenza alla vita sociale e enorme influsso sulla vita familiare.

Per la Chiesa non si tratta di indulgere a quelle che sogliono qualificarsi debolezze della vanità femminile, ma di eliminare un vero e proprio pericolo per la moralità e un attentato permanente alla integrità della famiglia, ai suoi fini di procreazione e di educazione della prole.

Ecco quindi come quelli che sembrano interventi esagerati ed ingiusti della Chiesa in materie in cui essa non avrebbe ragione di pronunciarsi, siano invece elementi di efficace difesa sociale e morale, in perfetta rispondenza anche alle norme e alle direttive che in Italia la illuminata politica demografica del Regime Fascista ha dettato ai cittadini.

La simpatia del Pontefice per l'aviazione

CITTA' DEL VATICANO, 21

La Corrispondenza apprende che ricevendo, or non è molto, un Vescovo cinese, il Papa espresse il desiderio di vederlo spesso a Roma. Il Vescovo ebbe ad osservare che la cosa presentava qualche difficoltà data la grande distanza e la lunghezza del viaggio. «Ma no, ma no, soggiunse il Papa, lei potrà venire spesso perchè potrà fra non molto fare il viaggio in aeroplano, e allora la distanza sarà ridotta al minimo». E aprendo una carta geografica, il Pontefice, che segue con grandissimo interesse gli sviluppi della navigazione aerea, indicò col dito la possibilità di una via di aeronavigazione fra la Cina e l'Europa, concludendo: «In questo modo il viaggio si potrà fare in tre giorni e così anche i Vescovi della Cina potremo vederli spesso accanto a noi come desideriamo».

La Corrispondenza aggiunge che in una non lontana occasione lo stesso Pio XI ha mostrato di compiacersi vivamente per la scelta fatta dal cardinale Hlond, Primate di Polonia, del velivolo come mezzo di locomozione per le grandi distanze. Il Papa vede poi nella navigazione aerea un mezzo efficacissimo messo a disposizione della propaganda della fede e della civiltà compiuta dai missionari, i quali spesso debbono restare anni ed anni senza visitare tribù di neofiti che abitano in regioni prive di qualsiasi rapido mezzo di comunicazione col centro della loro missione.

Libri nuovi

— : «Monumentum ancyranum: Res Gestae divi Augusti»: testo e commento storico a cura di Concetta Barini, con prefaz. di Ettore Pais, Ed. «Popolo d'Italia». Milano. — L. 75.

Scrittori
La buona battaglia

Diretto da Angelo Frattini è uscito a Milano il primo numero di «Giovedì», settimanale di letteratura, teatro, arte e informazioni mondiali. L'organo nasce con onestà di propositi e vuole con limpidezza di panorami e con serenità di giudizi illuminare gli angoli immeritatamente in ombra del mondo letterario italiano e far largo, senza crepitii di mitragliatrici e senza scoppi d'ordigni esplosivi ma coi pacifici mezzi nell'analisi disinteressata e della pacifica persuasione a quelle opere e a quelli autori che si vedono ostacolato il cammino dai gruppi e dai gruppetti uniti nelle inconfessate organizzazioni di mutuo soccorso e di reciproco incensamento.

«Giovano certo le battaglie — dice Gino Rocca nell'articolo di presentazione — ma non giovano le critiche, non giovano le fazioni, le bandierine di cento colori e le difese scalmanate di una piccola idea.

«Pare che in Italia, oggi, un giornale letterario non possa vivere se non assume la difesa di un gruppo: i giovani si schierano contro i vecchi, i vecchi contro i giovani, i puri contro gli impuri, i crepuscoli contro le aurore, gli estatici contro i dinamici, i teatranti contro i trappisti, i sudici contro i raffinati, gli eleganti contro gli scalcagnati. C'è chi crede che una bella pagina di prosa o una perfetta lirica possano nascere soltanto in soffitta; c'è chi comincia col giudicare uno scrittore dall'abito che indossa. Ma, sopra tutto, il successo divide e suddivide nettamente le schiere: il successo del pubblico. Gli oscuri non ammettono che si possa essere popolari; certi scrittori a grande tiratura dicono che un libro comincia a esser degno di attenzione soltanto quando varca il limite delle ventimila copie. Con un esercizio contabile si potrebbero anche rintracciar le origini e l'effimera ragion di esistere di queste ferocissime squadre d'assalto in Italia: gruppo mille copie, gruppo settemila, gruppo trecento. Una identica fraternità accomuna nelle aziende gli impiegati che hanno lo stesso stipendio, e li prepara, ostili sdegnosi e superbi, contro coloro che hanno uno stipendio superiore o inferiore.

«Così si fanno guerriglie da ballatoio con canti e bestemmie e trombe da epopea.

«Io dico che un giornale letterario potrebbe anche nascere per benedire ed esaltare l'onesto lavoro di tutti».

Non è questo nuovo foglio il primo che sorge con scopi sì nobili, e non sarà il solo a combattere uno stato di cose per il quale attraverso le scalmanate strombazzature e le gloriette dei premi male assegnati, sorgono in fama di grandi scrittori gli ambiziosi e gli illusi dei più umili strati letterari. Bisogna però che il nuovo organo serbi immutabile fede ai propri impegni e mantenga con la baionetta, se occorre, la posizione che si è eletta onde condurre una battaglia ch'è nobile, oltre che generosa, perchè destinata sopratutto a difendere il buon nome del costume letterario italiano.

✱ Cesare Giulio Viola, il quale ha già terminato, come è noto. *L'albero che si spoglia*, tre atti da rappresentarsi per la prima volta a Milano, sta ora scrivendo un romanzo che sarà forse terminato entro l'autunno. Si intitola *Pater* ed è in parte o sfondo autobiografico. Infatti, in tale romanzo lo scrittore vuol tratteggiare la figura del proprio padre e, intorno a lui, la vita di Roma in quell'interessante periodo dal 1875 in giù, quando l'antica città papale cominciò a svilupparsi.

✱ *Cadish o Il canto della morte* è il nuovo romanzo di Guido Milanesi, si tratta di un lavoro di ambiente ebraico e di carattere avventuroso. Il Milanesi ha pure pronto un breve romanzo intitolato *L'inferno d'acque*, che uscirà in una caratteristica edizione di lusso, di piccolo formato.

✱ La Casa Mondadori pubblicherà nel prossimo autunno un nuovo romanzo di Fausto Maria Martini dal titolo suggestivo di «Si sbarca a New York».

Tale romanzo — annuncia il *Giovedì* — ha, come quasi tutti i suoi libri, un carattere autobiografico, ma spazia più alto degli altri; non scava solamente nel profondo, ma descrive tutto il mondo che circonda l'autore, in una folla numerosa di personaggi. Esso sarà diviso in due parti: nella prima rivivrà quel mondo letterario che fiorì a Roma circa venti anni or sono intorno a Sergio Corazzini; un mondo di fanciulli, non ancora ventenni e innamorati perdutamente di poesia, raccolti, con fervore quasi adorante, intorno a quel fanciullo che era per loro quasi sacro, perchè sentivano in lui un poeta. Rivivranno, intorno ad esso, rievocati nel loro aspetto ventenne, molti e molti personaggi, alcuni ormai scomparsi, altri che sono ancora di questo mondo ed occupano anche posti eminenti nelle lettere e — abiurata la letteratura — nella politica. Di nessuno sarà, nel libro, scritto il cognome, ma vi passeranno col semplice nome di battesimo: Giovanni o Corrado, Gino o Antonello ed altri ed altri. Forse il pubblico vi riconoscerà Papini, Govoni, e molti altri.

La morte di Sergio chiude questa prima parte. Il terrore per questa pietosissima fine travolse tre di quei ragazzi di venti anni a cui ispirò una reazione disperata: la fuga da quella città che aveva visto morire con indifferenza il loro compagno poeta. Fra questi tre si trovò Fausto Maria Martini. E nella seconda parte è narrato il loro viaggio, quasi pazzesco, all'avventura, nel quale i tre ventenni poeti conobbero tutto l'orrore della miseria.

SPIGOLATURE

A Bucarest, nell'aprile scorso — scrive il «Journal» — si è glorificata la poesia romena. Poeti, editori, lo Stato, tutti hanno voluto parteciparvi. L'accademia romena, per associarsi anch'essa a tali feste, ha organizzata una esposizione di ritratti, di stampe, di manoscritti e di edizioni originali. Questa rivista del passato abbracciava tutto il periodo dell'attività poetica nazionale dal 1673, data delle sue origini, fino ai nostri giorni. Vi si apprenderà a conoscere i precursori quali Desithée, metropolita di Moldavia e traduttore dei salmi; Senake Vacaresco, avo di una discendenza illustre; Cavaki, con in capo un grosso berretto in forma di bulbo; Asaki con una maschera di vecchio leone; Made Raduleseo, elegante, romantico. Vi si potevano studiare manoscritti come quelli di Donici, su una carta azzurrastra che ricordo i foglietti azzurri sui quali Andrea Chénier compose le sue egloche. Vi si notavano anche reliquie provenienti dai più grandi maestri dell'antica poesia romena: Alexandresco, e sopratutto Alexandri e Eminesco, i due poeti nazionali. Vi erano egualmente rappresentati Madeu e Macedonski, il cui estro poetico si esprimeva così bene in lingua francese che in lingua romena. Rivaleggiando d'ardore e di zelo, i migliori poeti, hanno prestata la loro voce per diffondere attraverso lo spazio, sulle ali della radio, i ritmi e le cadenze della poesia romena.

✱

Le azioni mimiche erano molto spesso gl'intermezzi dei banchetti, o «entremets», in uso presso le Corti d'Europa (la parola deriverebbe dal fatto che avevano luogo nei festini fra una portata e l'altra delle vivande). Spettacoli affini erano i carri, i trionfi e le mascherate che avevano luogo a Firenze ai tempi del Magnifico, dei quali possiamo farci una idea dai canti carnascialeschi che si eseguivano in essi. Baldassare Castiglione, in una sua lettera, dà una descrizione particolareggiata di una festa che si può considerare un vero balletto, la quale ebbe luogo nel 1521 nel cortile di Castel Sant'Angelo al cospetto di Leone X. Spettacoli mimici sono infine «gli intermedi» delle tragedie e delle commedie all'antica, che si eseguivano tra un atto e l'altro, e che costituivano spesso un'altra rappresentazione più importante della principale. Questo nuovo genere di spettacolo, creato in Francia da un Italiano, viene poi importato in Italia dal Rinuccini, che alla Corte di Francia aveva avuto occasione di ammirare le magnifiche feste. Ma, sorta l'opera in musica e inaugurato lo stile recitativo le parti che nel balletto francese erano recitate diventano cantate. Segue questo nuovo sistema il «Ballo delle ingrate», uno dei primi balli composti dal Rinuccini, sul tipo di quelli francesi e musicato da Claudio Monteverdi. Il «Ballet» subisce una nuova trasformazione dopo il 1621. Già negli ultimi due balli di questa data l'azione non è sorretta da alcun intrigo. Il «Ballet dans la forêt de Saint Germain», rappresentato al Louvre nel 1625, non è più che una successione di quadri e di pantomime senz'alcun legame drammatico. Il balletto torna così, per un singolare fenomeno d'involuzione, ad adempiere la funzione d'intermedio nelle tragedie e nelle commedie recitate. Si unisce infine all'opera in musica, dominata ormai in Francia dalla personalità di G. B. Lulli. — «Così l'Arena».

✱

In pochi anni il giornalismo giapponese — scrive il «Figaro» — si è sviluppato in modo fantastico, tanto che oggi si pubblicano nell'impero nipponico circa mille giornali e riviste di grande tiratura. Il merito principale di questo progresso spetta, quasi esclusivamente, a Siji Noma, il «re dell'industria giornalistica nell'estremo Oriente», una delle personalità giapponesi più popolari e interessanti soprannominato «il gigante di Tokio» a motivo della sua statura imponente. La carriera di quest'uomo ricorda quella di quei magnati americani che cominciarono come venditori di giornali o di panini nelle strade delle grandi città degli Stati Uniti. Nato a Gunma da genitori poverissimi. Siji Noma passò l'infanzia e la gioventù nella miseria. Il padre, maestro di scherma, guadagnava pochissimo e la famiglia era numerosa. Da giovane tentò di seguire la professione del padre, ma con poco successo; studiò allora, diventò maestro e ottenne un posto in una scuola, ma si convinse di non avere la necessaria vocazione. Gli venne l'idea di fondare una rivista di arte oratoria. Difficilissimo gli fu trovare un editore, ma, alla fine, la rivista «Yuben» (l'arte oratoria) venne pubblicata. La tiratura della pubblicazione si mantenne modestissima, ma finanziariamente l'affare non fu cattivo, cosichè Siji Noma, incoraggiato dal piccolo successo fondò una rivista destinata al gran pubblico. Leggere al Giappone era ancora venti anni fa, un privilegio di pochi, cosicchè fu necessario lanciare la rivista con grandi mezzi finanziari, e qui Siji Noma si rivelò uomo geniale e calcolatore. Il successo fu grandissimo e compensò lo sforzo. Siji Noma ne approfittò per lanciare un'altra rivista dello stesso tipo, «Fuji», quindi una rivista di scienze popolari, poi una rivista politica, un giornale per le signore, uno per le signorine, uno per i giovani, un altro per i bambini. «King» ha ora una tiratura di un milione e mezzo di copie, un «record» che nessuno editore dell'Oriente estremo può sperare di battere. Siji Noma è oggi uno degli uomini più ricchi del Giappone.

✱

Sempre a proposito di Virgilio — scrive il «Matin» — ecco qua un interessante giudizio di Voltaire: «Come potremmo noi oggi imitare l'autore delle «Georgiche», il quale nomina senza giri di parole tutti gli strumenti dell'agricoltura? Li conosciamo appena; e la nostra orgogliosa mollezza in mezzo al riposo e al lusso delle nostre città, associa disgraziatamente un'idea di bassezza a quei lavori campestri e alle particolarità di quelle arti utili che i padroni e legislatori del mondo coltivano con le loro mani vittoriose». Son passati molti anni, ma lo spirito è ancora quello e la Francia è anche oggi tutta Parigi, Ville Lumière, tutta sfolgorio d'insegne rutilanti e ansiosa febbre di bel vivere mondano; la campagna è tutt'al più uno scenario pittoresco cui guardano i nuovi poeti con occhio d'arcadi novecentisti; estetismo che non ha niente a che fare col senso e la tradizione georgica della poesia virgiliana.

CRONACA DI VENEZIA

XVII · Esposizione · Biennale · Internazionale d'Arte · Venezia · 1930 · VIII

Gli acquisti per la Galleria di Milano

Il Podestà di Milano, su proposta della Commissione consultiva per la Civica Galleria d'Arte Moderna di quella città, ha deliberato l'acquisto delle seguenti opere: *Aprile*, quadro ad olio di Felice Casorati; *Malinconia*, quadro ad olio di Achille Funi; *Casa sul Lago*, quadro ad olio di Amerigo Canegrali; *Natura morta*, quadro ad olio di Giorgio Morandi; *Ritratto di Ardengo Soffici*, scultura in bronzo di Romano Romanelli.

Visitatori

Ieri i visitatori furono n. 1099.

La Rivista dello Statuto

Il Comando Militare Marittimo dell'Alto Adriatico rende noto che avrà luogo la Rivista dello Statuto che avrà luogo in Piazza S. Marco il 1.o giugno p. v. alle ore 9.30, sono invitati tutti gli Ufficiali in congedo residenti a Venezia, purchè indossino la divisa di gala se appartenenti alla Marina, la grande uniforme se appartenenti alle altre Forze Armate dello Stato. Essi prenderanno posto: gli aventi grado di Capitano di Vascello e gradi corrispondenti a destra del palco delle Autorità, gli altri ufficiali a sinistra del palco stesso.

Inaugurazione della colonnella

della Sezione di Bergamo dell'A.N.G.

Per l'inaugurazione della Colonnella della Sezione di Bergamo (Domenica 25 corrente) le FF. SS. hanno concesso una speciale riduzione del 70 p. c. per i Granatieri e del 50 p. c. per le loro famiglie (dietro presentazione della tessera dell'A. N. G. e di dichiarazione rilasciata dai Presidenti delle singole sezioni).

Per chiarimenti rivolgersi al Delegato dell'A. N. G. Tenente Tito Zanga, Venezia, Cannaregio 2322, dalle ore 8 alle 11 del mattino.

Appartamenti denunciati sfitti

Sestiere di S. Croce. — N. 1455 p. II vani 6 degli Eredi Emilio Piccoli in restauro.

Sestiere di S. Marco. — N. 557 p. III. vani 10 di Barbaro Elvira in Marzari in restauro — N. 2030 vani 9 Eredi Rubini in restauro — N. 5232 vani 5 di Volonterio Angelo in restauro.

Sestiere di Cannaregio. — N. 2495 p. I. vani 3 di Hug Luigia di Ferdinando, in restauro.

Sestiere di Castello. — N. 3765, p. III. vani 4 di Gavagnin Giannina in restauro; N. 4730 vani 4 di Eredi L. R. Adeffice in rest. — N. 2363 vani 4 di Adele Cavallarin in restauro — N. 5589 B vani 6 di Pandiani Caterina ved. Rubini in rest.

Sestiere di S. Polo. — N. 3892 piano terra, I, II, vani 8 di Venerando Emilia in Chitarin con accessori diversi, fitto anno L. 8400 — N. 2348, p. I, avni 9 dell ing. Cibele Francesco (con accessari varii) in restauro.

Sestiere di Dorsoduro. — N. 3416 p. II, vani 5 di Adele Jachia Limentani in restauro.

Frazione di Lido — 85 (S. Nicolò vani 3 degli Eredi L. R. Oreffice in restauro.

I bersaglieri veneziani

all'Aeroporto "Miraglia,,

Accompagnati dal Presidente sig. Colonnello Brogliato i Bersaglieri di Venezia effettuarono domenica scorsa una visita d'istruzione all'Aeroporto «Miraglia» entusiasticamente accolti a S. Andrea dal Comandante Ten. Col. Turilli cav. Pietro e da tutti gli Ufficiali dell'Areoporto.

Nel piazzale, la fanfare sociale, prima di iniziare la visita ha fatto echeggiare le fatidiche note e con le sue gioiose marcie riscosse il plauso dei presenti.

Il Capitano sig. Gabrielli Donato fu guida impareggiabile della comitiva, ed in un hangar, appositamente disposto, illustrò con parola chiara e precisa i vari congegni che compongono i superbi e magnifici apparecchi.

Ultimata la visita, con gesto squisitamente gentile, il Comandante Turilli offrì ai bersaglieri un gradito rinfresco. Il Colonnello cav. Brogliato espresse il ringraziamento e la riconoscenza di tutti per la fraterna accoglienza avuta.

Fra gli evviva, gli alalà per l'aviazione italiana, ed il suono della fanfara, la Sezione ha fatto ritorno a Venezia con il più lieto ricordo della bella ed indimenticabile visita alla gloriosa sezione della grande armata del cielo.

L'inaugurazione della nuova Sede

dell'Accademia di Musica Antica

Oggi alle 17, come abbiamo già annunciato, verrà solennemente inaugurata la nuova sede dell'Accademia di Musica Antica, in Palazzo Giustiniani (Scuola elementare femminile S. S. Apostoli).

S. E. il Cardinale Patriarca impartirà la benedizione, dopo la quale il Segretario accademico, M.o don Luigi Vio, leggerà la relazione dell'attività svolta dall'Accademia nel suo primo decennio, che ora si compie.

Indi la prof. Maria de Lutti e il prof. Oscar Crepax svolgeranno il programma di musica antica italiana per clavicembalo e viola d'amore che abbiamo ieri pubblicato.

L'accesso al Palazzo, per via di terra è dal campo S. S. Apostoli per la Salizzada del Pistor, il Rio Terà dei Franceschi, quello dei S. S. Apostoli e quello di Barba Frutarol. L'accesso per via d'acqua è dal Canal Grande per il Rio dei S. S. Apostoli dopo il terzo ponte alla riva del Palazzo.

Le previsioni del tempo

La situazione barica europea si mantiene frammentaria ma sulla nostra regione ha particolare influenza una depressione sul Mediterraneo occidentale. Il tempo conserverà carattere variabile con probabilità di qualche pioggia temporalesca.

Il servizio di estinzione

per gl'incendi nel porto

La devastazione e la rovina che l'incendio può produrre in un centro urbano possono essere di una gravità irrimediabile, specialmente quando trattasi di una città che è, per sè stessa, la concentrazione di tesori artistici ed inestimabili come Venezia.

Ben si comprende quindi la sollecitudine e la profusione di mezzi che il Comune rivolge all'organizzazione dei propri vigili del fuoco.

Ne deriva che l'organizzazione de' Corpo dei Vigili al servizio di Venezia debba essere perfetta.

Affiancato alla città l'ambito del porto ha un carattere diverso perchè gli impianti e le merci che vi si trovano sono valutabili e perciò i danni rimediabili.

Ma pochi forse pongono mente ai valori che, tra merci ed impianti possa contenere ad un dato momento un porto come Venezia.

Nè qui è il caso di un'analisi dettagliata di tale valore, essendo sufficiente basarlo sugli elementi patrimoniali e statici del Provveditorato in 200 milioni.

Ma, oltre alla valutazione del danno immediato prodotto da un incendio distruttore del porto, occorre anche pensare a quello conseguente per l'immobilizzazione del traffico per diversi anni.

Una recente relazione del Capo dell'Amministrazione Portuale fa ascendere a più che 30 milioni all'anno il solo introito che resta a Venezia sui traffici portuali.

Dato così uno sguardo alla parte di quelle disastrose conseguenze economiche che un incendio distruttore del porto può arrecare, esaminiamo i mezzi esistenti sul posto onde fronteggiare il pericolo.

E' evidente che la precauzione del danno maggiore incalcolabile, che è quello della città, debba coprire anche il minore, che è quello del porto.

Tale tesi è tanto più razionale quanto è più rapida la possibilità d'intervento sui focolai dell'incendio in porto da parte dei vigili del fuoco ora, il tempo minimo perchè le auto-moto-pompe del Corpo dei Pompieri possano raggiungere la riva più lontana del porto in Marittima, e di minuti 10 circa.

L'organizzazione quindi dei mezzi di pronto intervento locale, deve basarsi:

1. grande vigilanza costante in tutte le zone del porto per iscoprire subito i nascenti focolai dell'incendio;

2. rapidissima concatenazione dell'allarme;

3. intervento maneggevole e pronto di mezzi elementari per domare o contenere i focolai d'incendio.

A questo concetto si ispira un minuzioso regolamento emanato dall'Autorità Suprema del Porto.

Per la vigilanza, la concatenazione d'allarme e l'intervento, l'organizzazione si basa sulla guardia della Milizia Portuaria che ha un milite permanente per ogni zona portuale.

La successione per tutti i segnali di allarme dispone di una ben congegnata rete telefonica in modo che prontamente sono avvisati i Vigili del Fuoco, e tutte le Autorità Portuali cittadine.

La pianta molto chiara allegata al Regolamento indica l'ubicazione degli idranti da piazzali, distribuiti razionalmente presso tutti gli edifici, nonchè di apposite custodie a vetro rompibile, contenente manichette, lance e chiavi, secchi, picozze ecc. Un corredo di estintori è distribuito entro i magazzini.

Un parco mobile montato su carro ferroviario stazionante su binario morto, può intervenire a mezzo di locomotiva sul posto, e mettere in azione due pompe a braccio di tipo antiquato. Una speciale convenzione permanente col Corpo dei Piloti può richiamare in rinforzo un rimorchiatore con pompa. Altri due rimorchiatori può mettere in funzione l'Amministratore stessa con pompe della portata da 80 a 120 mc.

Disposizioni dettagliate sono date per l'apertura delle porte dei magazzini.

Le esercitazioni periodiche che la benemerita Milizia Portuaria svolge con entusiasmo cosciente dell'alta missione ad essa affidata anche in questo campo degli incendi, tranquilizza sulla prontezza d'intervento dei mezzi iniziali per fronteggiare gli incendi.

Infine, per la parte maggiore, il Porto confida nel ben noto valore del Corpo dei Pompieri di Venezia, che non ha mai difettato di energia e di efficacia.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Il Gorgo».

MALIBRAN. — (Compagnia Balli Russi di Vera Nemtchinova): Ore 21: «Gala di danze». Ultimo giorno

ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: «Il Mare dei Sargassi» sonoro cantato; «Addio mamma» (Beniamino Gigli) e Varietà.

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — «Zoccoli ardenti», con Cleen Tryon e Patzy Rith Miller.

MODERNISSIMO. — Dalle 15.30 in poi: «Ballerina del Ritz» con Dorothy Mackaill e Jack Mulhail, «Isa Kremer»; «Rorò Cow-Boy».

OLIMPIA. — Dalle 15.30 in poi: Première: «La donna e la tigre» con Adolfo Menjou e Evelyn Brent. Edizione Paramount.

MODERNO. — «Lasciate fare alle donne» con Douglas Fairbanck e Marie Prevost.

S. MARGHERITA. — «Assolto» prot. Suzy Vernon e Bernard Goetze. Segue comica.

GRAN CINEMA GIARDINO (NAZIONALE). — «Maternità» il film d'esaltazione del più grande dei sentimenti. Successo.

ITALIA. — «Gioco di bambola» prot. Dolores Costello e Ralph Graves. Segue comica due atti.

MASSIMO — «L'intruso» capolavoro Paramount con Eveline Brent, Clive Brook e William Powell. Segue fuori programma sonoro.

I sinistri del fortunale

L'angoscia sulla sorte

di alcuni equipaggi

A quattro giorni dal tremendo fortunale, che ha imperversato sulla costa adriatica, non è dato ancora di conoscere il tragico bilancio delle vittime. Purtroppo gravi notizie continuano a pervenire sui sinistri causati dalla violenza inaudita delle onde, alle Capitanerie di Porto della costa adriatica, da Venezia ad Ancona.

Il comandante della Capitaneria di Porto di Chioggia colonnello Berto Bertuccioli, ha ricevuto notizia dal Compartimento Marittimo di Ravenna che otto barche vuote vennero gettate sulla spiaggia dal mare non ancora interamente placato. Esperite immediatamente le pratiche per il riconoscimento delle imbarcazioni, si potè assodare che gli equipaggi di quattro di esse erano stati salvati, mentre nulla si sa di quelli appartenenti alle altre.

Nessun segno di riconoscimento è infatti sugli scafi, malandati dopo la lotta furiosa con le onde e nessun indumento od oggetto è rimasto nelle sentine che possa guidare le indagini. Assai difficile sarebbe inoltre far luce assumendo informazioni presso le famiglie dei pescatori e dei naviganti sparse lungo il litorale, perchè così questi come quelli sogliono rimanere per lungo tempo in alto mare e spostarsi da un posto all'altro, ancorandosi in luoghi privi di ogni sorta di comunicazione postale, telegrafica e telefonica, sicchè solo il tempo potrà chiarire l'angoscioso mistero.

Il comandante del porto di Ravenna, maggiore Barducci, ha inviato intanto un rimorchiatore alla ricerca delle barche non ancora rientrate; all'altezza del molo, a qualche miglio di distanza, è stata avvistata una barca capovolta. Si spera che l'equipaggio sia riuscito a mettersi in salvo. Parecchi trabaccoli sono ancorati al largo e non possono raggiungere il porto coi loro mezzi perchè gravemente avariati.

La locale Capitaneria sta esplicando una valida azione di soccorso ed è stato interessato a provvedere anche il Compartimento marittimo di Ancona, il quale ha disposto che il postale Ancona-Zara proceda al rimorchio delle barche avariate.

La propaganda assicurativa

nelle nostre scuole

L'avvicinarsi della fine dell'anno scolastico induce a considerare la proficua opera svolta nelle scuole della nostra città a favore delle assicurazioni popolari, che tanto beneficio apportano al popolo italiano.

Quest'opera di propaganda originata da una circolare del Ministero dell'Educazione Nazionale che raccomanda di svolgere opera fattiva nelle scuole, è in pratica dovuta all'iniziativa del Comitato Veneto delle Assicurazioni Popolari, il quale ha trovato valido ed intelligente appoggio da parte del comm. prof. Gaetano Gasperoni R. Provveditore agli Studi, dei Prof. Dusso e Pignatti della nostra Direzione didattica, del sig. Ligabue, particolarmente destinato alla organizzazione assicurativa nelle scuole, delle prof. Buranella e Amadi incaricate di sovraintendere ai Fiduciari nominati nelle scuole stesse.

La propaganda si è svolta distribuendo schede di adesione, organizzando riunioni di padri di famiglia e distribuendo un originale opuscolo intitolato «La settimana della Previdenza» col mezzo del quale gli insegnanti tennero delle proficue lezioni, svolte in maniera progressiva, sui benefici delle assicurazioni.

A conclusione dell'opera sin qui svolta è opportuno segnalare le quote assicurative raggiunte, nell'anno scolastico in corso, nelle singole scuole e i nomi degli insegnanti che maggiormente si distinsero, ai quali a suo tempo saranno assegnati particolari diplomi di benemerenza.

Nella scuola G. Gallina si raggiunsero quote N. 50, A. Diaz 35, Diedo 36, S. Fosca 39, S. Samuele 3, A. Gabelli-Lido 37, SS. Apostoli 9, A. Poerio 37 S. Eufemia Giudecca 17, Angelo Racalele 9, E. De Amicis 39, G. R. Michiel 104, A. Manzoni 47, G. Gozzi 13, A. Manuzio 1, Girolamo-maschile 21, S. Girolamo-femminile 19, Murano 5, N. Priuli 33, S. Maurizio 32, S. Stin 35, Avviamento al lavoro 31.

Nell'opera di propaganda si sono distinti i seguenti insegnanti: Sig.na Zanotto della Scuola Renier Michiel; sig. Ghezzo della Scuola Poerio, sig. De Gasperi della Scuola Priuli, sig. Moschetti della Scuola S. Stin, sig. Calcagno della Scuola Manzoni, signora Giacobbi della Scuola Diedo, sig. Carraro-Rottigni della Scuola di S. Fosca, signor Baraldi della Scuola Diaz, sig. Mealli della Scuola Gabelli, sig.na Toffoletto della Scuola De Amicis, sig. Galvagni della Scuola Gozzi, sig.na Tessaro della Scuola Gallina, sig.na Soranzo della Scuola SS. Apostoli, sig.na Frescura della Scuola S. Girolamo-maschile, sig.na Scomparin della Scuola S. Girolamo-femminile, sig. Osgualdo della Scuola all'Angelo Raffaele, sig.ra Toso della Scuola di Murano, sig. Bonfanti della Scuola S. Eufemia-Giudecca, sig. Pavan della Scuola di S. Samuele, sig.ra Cozzarini della Scuola di S. Maurizio, sig.na Tosi della Scuola di Avviamento al Lavoro.

Il diritto comune

La quarantenne Girolama Pintus, abitante a Santa Croce 207, è stata medicata alla Guardia medica dell'Ospedale di escoriazioni al viso e al braccio destro guaribili in giorni 10. Raccontò di essere venuta a lite colla vicina di casa Bianca Signoretto per il fatto che del cortile, il quale è affittato in comune, l'altra pretende di essere la sola autorizzata ad usarne. Nella tenzone la Signoretto pestò così bene la rivale, ch'essa dovette correre all'Ospedale.

Il compianto intorno alla Salma

del Comandante Arrivabene

La salma del tenente di vascello conte Carbonello Arrivabene Valenti Gonzaga perito nell'incidente aviatorio di martedì, composta nella camera ardente dell'Ospedale Militare di S. Anna fra i ceri e i fiori è stata ieri mèta di un mesto e incessante pellegrinaggio.

Tra martedì sera e ieri giunsero, telegraficamente avvertiti, i congiunti dell'ardimentoso ufficiale: il padre conte Senatore Goberto Arrivabene Valenti Giuseppe, la madre contessa Vera Arrivabene Papadopoli Aldobrandini, il fratello tenente di vascello conte Leonardo Arrivabene, le sorelle Nicoletta Arrivabene e Madina contessa Visconte di Modrone con il marito, la nonna contessa Elena Papadopoli Aldobrandini Helfenbach e gli altri parenti dell'Estinto.

La salma fu visitata ed ebbe omaggio di fiori fin da martedì, dal Podestà N. H. co. Ettore Zorzi e dal comandante dell'aeroporto capitano Vicceli. Ieri poi si recarono all'Ospedale di S. Ana, per il tributo di ricordo e di onore al giovane ufficiale perito nell'adempimento del proprio dovere S. E. il Prefetto comm. Gianni Bianchetti col suo capo di gabineto co. Quarelli di Lesegno, l'Ammiraglio Fiorese col suo aiutante di bandiera tenente di vascello co. Giorgio Foscari, il generale Egidio Macaluso e una folla di ufficiali, specie della Marina e dell'Aviazione.

I funerali avranno luogo stamane alle 10, nella chiesa della Marina di S. Biagio, partendo dall'Ospedale di S. Anna.

Riduzioni ferroviarie

per Cortina e le provincie di Belluno, Bolzano e Trento

Durante il periodo dal 16 giugno al 31 ottobre, per i viaggi con destinazione alle stazioni tra Feltre e Calalzo-Pieve di Cadore (linea Venezia-Padova-Belluno-Calalzo) tra Rovereto Fortezza e Dobbiaco (linea Verona-Fortezza S. Candido) e tra Bribano-Agordo, è concesso il ribasso del 50 per cento sui prezzi dei biglietti ferroviari di andata e ritorno.

La riduzione si applicherà sulla tariffa ordinaria differenziale, ma non sarà applicata per i viaggi in servizio interno fra le stazioni dei tratti per i quali è concesso il ribasso.

I ragazzi fino ai 7 anni che in base alla tariffa ordinaria hanno diritto al pagamento della metà del prezzo del biglietto godranno pure della riduzione del 50 per cento sulla metà del prezzo ridotto. I biglietti hanno la validità di 60 giorni, non compreso quello del rilascio.

La validità è prorogabile per un nuovo periodo di 30 giorni, mediante pagamento della metà del prezzo del biglietto, purchè la proroga venga richiesta non oltre il giorno successivo a quello della scadenza. Il viaggio di ritorno potrà essere effettuato soltanto dopo trascorsi sei giorni dalla data di arrivo.

I viaggiatori avranno facoltà di iniziare il viaggio di ritorno da qualunque stazione compresa nell'itinerario del biglietto, purchè tale stazione faccia parte di quelle per le quali è concessa la riduzione, e purchè sieno trascirsi sei giorni dall'arrivo. In tale caso il timbro a data, necessario per l'inizio del viaggio di ritorno, verrà posto dalla stazione prescelta per la partenza.

Il portafogli del negoziante

Il negoziante d'erberia a Rialto sig. Egidio Bergamo di anni 27 abitante a San Polo 936, l'altro ieri alle ore 16, trovandosi seduto sopra una cesta di patate in attesa di qualche cliente, quando si levò dalla stessa s'accorse che non aveva più il portafogli contenente 3800 lire, effetti cambiari a suo favore e altre carte.

Il sig. Bergamo ne fece ricerche nei pressi; ci fu qualcuno che lo avvisò di aver visto come poco prima il portafogli uscirgli, dato il modo con cui era seduto, dal taschino esterno dei pantaloni, ma questo qualcuno non si curò dove poi il portafogli sia andato a finire. Disperato, il sig. Bergamo corse al Commissariato di San Polo a denunciare la cosa e poscia alle varie banche per fermare gli effetti.

La polizia ha eseguiti tre fermi di persone sospette.

Per la nuova condutture

dell'acquedotto

Per la esecuzione dell'attacco della nuova conduttura da mm. 300, sotto il portico dei Dai, a rinforzo della zona di Castello, nella notte di Giovedì 22, dalle ore 23 e fino alle prime ore del giorno di Venerdì seguente resterà sospesa la fornitura dell'acqua a tutta la zona compresa fra il Rio di San Luca, Rio di S. Salvatore, e fino a Piazza San Marco.

L'Associazione Nazionale Fascista

della Navigazione Interna

ROMA, 21

Il 28 maggio, nella sala dell'Ateneo di Venezia, è convocata la Associazione nazionale fascista della navigazione interna; ente di nuova creazione. I problemi che saranno esaminati saranno di grande interesse.

Per i restauri di S. Pantalon

Si sa come la bella chiesa di San Pantalon abbia bisogno di urgenti e radicali restauri. Allo scopo si è stabilito un comitato fra i parrocchiani onde radunare offerte. Quelle sinora pervenute sommano a Lire 4.155,25 che sono state depositate nel libretto N. 298082 della Cassa di Risparmio.

La morte del Pres. di Sezione

comm. G. Tonini

Giunge notizia da Padova della morte colà avvenuta del dr. comm. Giuseppe Tonini, Presidente di Sezione presso la Corte d'Appello di Venezia. La notizia ha profondamente addolorata la classe forense. Il compianto scomparso aveva iniziato la sua brillante carriera a S. Daniele del Friuli come Pretore, quindi fu Sostituto Procuratore del Re nel Tribunale di Udine, poi Procuratore del Re a Padova, salendo quindi alla carica di Presidente di Sezione della Corte d'Appello di Venezia.

La ferale notizia ha destato la più dolorosa impressione anche nella cittadina di S. Daniele. Di questo dolore si è reso interprete il Podestà che ha telegrafato alla famiglia. Hanno pure telegrafato il Pretore, i funzionari della Pretura, gli avvocati e procuratori e moltissimi amici di famiglia. Quel Comune, che ha inviato una ricca corona di fiori freschi, sarà rappresentato ai funerali dal dott. Ciro Pellarini.

La commemorazione alle Assise

Ieri, durante l'udienza alla Corte d'Assise, è stato commemorato il comm. Giuseppe Tonini, spentosi la notte scorsa. Il comm. Tonini era stata nominato di recente Presidente di Sezione della Corte di Appello di Venezia. Il Presidente ha invitato i presenti ad alzarsi; quindi, mentre tutti lo ascoltavano in deferente raccoglimento, ha partecipato la dolorosa notizia e ha rilevato come questo lutto colpisce gravemente la Magistratura veneziana. Ha elogiato l'opera svolta dall'illustre scomparso che fino all'ultimo momento non volle abbandonare il suo alto ufficio.

Il P. M., Sostituto Procuratore Generale del Re cav. uff. Messini, ricorda con commossa parola l'attività spiegata dallo scomparso, nel campo delle discipline giuridiche alle quali apportava il lume del suo sapere.

Si associa l'avv. on. Pietriboni a nome degli avvocati presenti e del Foro veneziano, esprimendo con accorate parole l'angoscia della classe forense, che sa ed apprezza l'alta funzione esercitata giornalmente dai magistrati, per la perdita dell'illustre magistrato.

I presenti si sono quindi raccolti in un minuto di silenzio.

L'improvvisa morte

d'un professore di contrabasso

Ieri verso le sedici alcuni cittadini nel sottoportico della Perina a San Lio si affrettarono a soccorrere un signore il quale, colto da malore, pallido e affranto era sul punto di cadere. Trasportarono il sofferente, coll'aiuto dei vigili accorsi, alla vicina farmacia Monico, dove un sanitario praticò al sofferente delle iniezioni eccitanti. Ma le cure riusciron vane perchè il poveretto, dopo alcuni istanti, cessava di vivere, ucciso da una paralisi cardiaca, com'ebbe a giudicare poscia il dott. Voghera, il quale ne constatò la morte.

Intanto sopraggiungeva il prof. Angelo Zoni che riconosceva con profondo dolore nel morto un suo collega, il sig. Giuseppe Del Pur di anni 57, abitante al ponte di S. Severo 4927, professore di contrabasso, bandista in pensione che attualmente suonana nell'orchestra della Fenice. Si seppe anche che l'infelice soffriva da tempo di malattia cardiaca. Egli lascia nel lutto la moglie e quattro figli.

Dopo il sopraluogo del commissario di Castello cav. Colitti, la salma fu portata all'Ospedale.

Ammissione di allievi

ai collegi Militari

Il Distretto Militare di Venezia comunica che il Ministero della Guerra con circolare 266 del Giornale Militare c. a. ha aperto per l'anno scolastico 1930 - 1931 un concorso per titoli per l'ammissione: al Collegio militare di Roma di 55 allievi alla prima classe di liceo classico; di 20 allievi alla prima classe di liceo scientifico ed a Collegio militare di Napoli di 35 allievi alla prima classe di liceo classico e 25 alla prima casse di liceo scientifico.

I corsi in parola avranno inizio il 1 ottobre p. v.

Potranno partecipare a detto concorso i cittadini italiani che non abbiano oltrepassato il 17 anno di età al 30 settembre 1930 se aspiranti al liceo classico; il 16 anno di età parimenti al 20 settembre 1930, se aspiranti al liceo scientifico, ossia nati il 1 Ottobre 1913 e 1 ottobre 1914

I concorrenti devono possedere la idoneità fisica richiesta per tali ammissioni, e possedere il certificato di ammissione alla prima classe di liceo classico o scientifico, conseguito secondo le leggi generali dell'istruzione pubblica e comprovino di non essere stati mai espulsi da istituti di educazione o di istruzione dello Stato e non risultino di cattiva condotta.

La presentazione delle domande e documenti richiesti devono essere presentate al Comando del Distretto Militare di residenza non oltre il 15 Agosto p. v.

I concorrenti, potranno avere ulteriori delucidazioni al riguardo rivolgendosi al Comando di Distretto Militare.

Gazzetta Bellunese

Echi del doloroso episodio in Via S. Lucano

Continua in città viva l'impressione per il fatto di sangue avvenuto l'altra sera in via San Lucano, numero 13, nello studio dell'avvocato Giuseppe Segati, ed è convinzione di tutti che il Fabris abbia agito in un momento di improvvisa alienazione mentale, poichè tutti conoscono il protagonista del fatto in tutta la sua mitezza e bontà d'animo.

Il Fabris ha trascorsa all'Ospedale la notte abbastanza tranquilla e solo l mattino h aripreso i sensi.

Interrogato disse di non ricordar nulla.

Ieri sera venne fatto un sopraluogo nello studio in via S. Lucano, con l'intervento del Procuratore de' Re, del giudice istruttore, del Commissario di P. S. La Tagliata, di due agenti: quelli che accorsero allorchè vennero chiamati dopo l'avvenimento, il dott. Pieri, il dott. Tanferna, il geomtra Carlo Agnoli.

Nulla di anormale presentava lo studio, eccettuato due larghe chiazze di sangue causate dalle gravi ferite procuratesi dal Fabris. Il mobile era in perfetto ordine e sul tavolo dell'avv. Segati venne trovata una minuta di convenzione, non ancora ultimata, che lo stesso stava stilando in presenza del suo feritore

Ieri sera il Procuratore del Re ed il giudice istruttore si sono recati verso le sedici all'Ospedale civile, ove è stato dichiarato fuori di pericolo.

In Tribunale

— Rimoldi Andrea fu Giuseppe di anni 67, da Cortina d'Ampezzo, venne condannato a lire 500 di ammenda per contravvenzione alla caccia. In sede di appello il Tribunale ritenuto che essendo sospesa l'applicazione della legge sulla caccia nelle nuove provincie del Regno e che è applicabile la vecchia legislazione, che considera la caccia abusiva come furto, e ritenuta quindi l'incompetenza stessa, ordina la trasmissione degli atti al P. M. per mutamento del capo d'imputazione.

— In istato d'arresto compare Zandegiacomi Pietro fu Andrea di anni 56, da Cortina d'Ampezzo, sotto l'imputazione di oltraggio alla guardia comunale Vegno Luigi e di porto abusivo di coltello. Il Tribunale, ammessa la semi infermità, condanna il prevenuto a mesi tre e giorni 4 di reclusione ed ordina la confisca del coltello.

— De Lorenzo Giacomo fu Apollonio di anni 60, da Candide, è imputato d'essersi impossessato il 12 del corr. mese in Santo Stefano del Cadore in danno dell'impresa Cottini di Milano presso la quale si trova alle dipendenze, tredici patrone di dinamite e di omissione di denuncia all'autorità di P. S. di 84 tubetti di gelatina esplosiva, di sei rotoli di miccia e di altri esplosivi. Dato il valore lievissimo viene condannato a mesi quattro di reclusione.

— Gaspari Silvio di Liberale di anni 27 e Gaspari Daniele di Olimpio di anni 25, entrambi facchini d'albergo, erano imputati di furto qualificato, per essersi in Cortina il 10 settembre del decorso anno, impossessati di lire duemila in danno di Bellonte Luigia, con abuso di fiducia, e di essersi inoltre impossessati in danno di Renato Renzi da Genova e di Gargnano Giovanni di Padova, oggetti di vestiario. Entrambi gli imputati vengono assolti per insufficienza di prove.

Varie di cronaca

— Questa sera al Sociale «Confessioni di una donna» con interpreti Enrica Fantin e Luigi Serventi.

— Questa sera al Cinema Teatro Italia «Ancore d'oro». Seguirà Durand il comico dicitore e grottesco.

— Continuano con successo gli spettacoli nel piazzale dei trattenimenti da parte del Circo equestre Casartelli. Si distinguono in ispecie i clows e gli acrobati.

Orari ferrovie ed autocorriere

Arrivi a Belluno da Padova e Venezia: 9.22; 14.10; 17.58; 23.50.

Da Calalzo: 8.30; 11.38; 17.14; 21.50.

Partenze da Belluno per Padova e Venezia: 5; 8.45; 11.46; 17.24.

Per Calalzo: 6.10; 9.32; 14.18; 18.07.

Automobili:

Partenze da Belluno per Vittorio e Conegliano: 7.55; 12.30; 16.55.

Arrivi a Belluno per Conegliano-Vittorio: 9.50; 13.50; 20.30.

Partenze da Belluno per Caprile: 13.40 e per Mas 8.55; 14.10; 9.15; 18 (in coincidenza questi con i treni per Agordo).

Arrivi a Belluno da Caprile: 8.30 e da Mas 8.11; 11.47; 17.19 (in coincidenza questi con i treni provenienti da Agordo).

Partenza da Belluno per Tambre d'Alpago: 14.30 ed arrivo a Belluno 14.82.

Partenza da Belluno per Mel e Cesio-Busche: 11.30 (solo nei giorni festivi e di sabato) e 14.30.

Lavori di sistemazione delle Caserme

Da parte dell'impresa Giuseppe De Col di Belluno fervono i lavori di consolidamento delle fondamenta del padiglione numero due della caserma d'Anelo di artiglieria da montagna, lavori che saranno condotti a termine fra qualche giorno.

Fra giorni si darà inizio ai lavori di sistemazione degli altr due padiglioni della caserma stessa, che saranno ultimati per ottobre e verranno eseguiti anche i lavori di consolidamento della caserma Salsa degl' alpini, che pur dovranno essere ultimati entro l'anno. Si tratta di 4 lotti distinti e la spesa complessiva preventivata si aggira sul milione e duecentomila lire.

Bollettino del bestiame

La R. Prefettura comunica il seguente bollettino sanitario del bestiame in Provincia.

Comune di Feltre: afta epizootica un caso della settimana precedente. Comune di Belluno: un caso recente di malattie infettiva dei suini. Comune di Cortina d'Ampezzo: un caso della settimana decorsa di aborto epizootico della settimana passata. Comune di Sedico: un caso di aborto epizootico della settimana decorsa.

Cronaca di Feltre

PER GLI AUTOMOBILISTI

L'ingegnere del Circolo Ferroviario di Verona sarà sabato 24 corr. alle ore 13 al garage Solari per procedere agli esami di abilitazione degli automobilisti ed eventuali collaudi.

DANNI DEL MALTEMPO

L'alro ieri un fulmine caduto su una malga a Scalon di Vas uccise 12 capi di bestiame; un altro caduto sulla chiesa di Altim produsse lievi danni.

ASTA AL MONTE

Martedì 27 corrente alle ore 14.30 al Monte di Pietà di Feltre avrà luogo l'asta dei pegni preziosi e non preziosi dei mesi di marzo e aprile 1929.

Il Conte Senatore Arrivabene Valenti Gonzaga, la Contessa Arrivabene Valenti Gonzaga nata dei Conti Papadopoli Aldobrandini, il Conte Leonardo Arrivabene Valenti Gonzaga, Tenente di Vascello, Nicoletta dei Conti Arrivabene Valenti Gonzaga, la Contessa Madina Visconti di Modrone nata dei Conti Arrivabene Valenti Gonzaga e consorte, la Contessa Virginia Arrivabene Valenti Gonzaga nata Forini-Lippi, la Contessa Elena Papadopoli Aldobrandini nata Baronessa Hellenbach Dama di Palazzo della fu S. M. la Regina Madre, il Conte Emilio Arrivabene Valenti Gonzaga e Consorte Contessa Emilia nata Schiffner de Larechea, Madda dei Conti Papadopoli Aldobrandini, Elena dei Conti Marzichi-Lenzi nata dei Conti Arrivabene Valenti Gonzaga, Donna Myriam Potenziani — loro rispettivi Padre, Madre, Fratello, Sorelle, Nonne, Zii, Zie, Cugina e parenti tutti partecipano con animo straziato la morte nell'adempimento del suo dovere in seguito ad accidente di volo del loro adorato

Conte

Carbonello Arrivabene Valenti Gonzaga

Tenente di Vascello - Osservatore d'Idrovolanti di anni 26

avvenuta in Venezia alle ore 7.3. del 20 corrente.

I funerali avranno luogo la mattina di 22 corrente alle ore 10 nella Chiesa di San Biagio e la cara Salma sarà tumulata provvisoriamente a Venezia per essere in seguito trasportata nella Cappella di Famiglia a Rivalta di Mantova.

La presente serve di partecipazione personale.

VENEZIA, 21 Maggio 1930-VIII.

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Mira

ANNUALE DELL'ENTRATA IN GUERRA

Domenica 25 corr. solennizzandosi il quindicesimo anniversario dell'entrata in guerra, avrà luogo alle ore 9, nel piazzale del Municipio, la consegna delle decorazioni al valor militare, al valor civile, degli attestati di benemerenza pure al valor civile e degli attestati di benemerenza assegnati da S. E. il Capo del Governo a coloro che offrirono all'Erario la polizza di combattente.

Dopo tale cerimonia, sarà formato il corteo con mèta al Parco della Rimembranza.

La consegna delle decorazioni verrà fatta dal Podestà, presenti le autorità del Comune e dal Podestà stesso verrà commemorata la storica data.

PRO DOTE DELLA SCUOLA

Oggi, giovedì, ad ore 20.45 al Cinema Moderno di Mira Taglio, sarà proiettato pro dote Scuola, il film *Il blobo infuocato*. Precederà un film L.U.C.E. e chiuderà lo spettacolo una brillantissima comica in due atti.

Lo scopo benefico e l'attaccamento della popolazione verso la scuola ed i piccoli, assicurano un numeroso concorso ed un confortevole bilancio.

Cronaca di Dolo

VITA SINDACALE - SINDACATI FASCISTI DEL COMMERCIO

Coloro che hanno versato l'importo per la tessera sono invitati a passare per la delegazione mandamentale per il ritiro. Tutti i rivenditori ambulanti che non hanno ancora regolata la loro posizione sono invitati a farlo con la massima urgenza. Consta che moltissimi datori di lavoro statolono l'iscrizione ai sindacati dei propri dipendenti, si avverte che denunceremo i singoli casi alle superiori gerarchie.

Cronaca di Stra

PER LA CELEBRAZIONE DEL XXIV MAGGIO

Domenica 25 maggio verrà celebrato il quindicesimo anniversario della nostra entrata in guerra. Alle ore 9.30 nella Chiesa parrocchiale di S. Pietro verrà celebrata una messa in suffragio dei gloriosi Caduti in guerra e successivamente verrà formato il corteo di tutte le Associazioni patriottiche, scolaresche per avviarsi al Cimitero di S. Pietro a deporre una corona di alloro e fiori sulla tomba ossario e sulle tombe dei caduti nella grande guerra.

Il Segretario politico del Fascio Emanuele Voltan invita tutti i fascisti a voler partecipare alla predetta cerimonia indossando la camicia nera con decorazioni. L'annuale dell'entrata in guerra deve riuscire una dimostrazione di vibrante patriottismo.

ASSEMBLEA DEI COMBATTENTI

Sabato sera 24 maggio alle ore 20.30 (8.30 pom.) nella sala ex consigliare del nostro Municipio avrà luogo l'assemblea generale straordinaria degli inscritti a questa sezione combattenti per le seguenti deliberazioni: Organizzazione; Assistenza; Gita sociale; Varie. Tutti i combattenti sono invitati a non mancare.

Cronaca di Portogruaro

O.N.D. — BREVETTI ATLETICI

Domenica scorsa alla presenza del Segretario Politico sig. Castaldi Leone e dei rappresentanti del Direttorio provinciale del Dopolavoro, ebbe luogo l'annunciata disputa dei «Brevetti Atletici», opportunamente indetta dal Dopolavoro Provinciale. Un notevole numero di giovani e forti atleti concittadini ebbe a cimentarsi nella disputa che comprendeva corsa piana, salto, marcia ecc. L'esito fu veramente soddisfacente e di esso oltre ai partecipanti alla gara, va data speciale lode al signor Fabbri, veramente instancabile nel suo compito di istruttore sportivo. Il Brevetto Atletico di primo grado venne assegnato a:

Perulli Elidio, Moro Giovanni, Scantamburlo Ugo, Bergamo Luigi, Bompan Carlo.

Ebbero il Brevetto di secondo grado: Turchetto Tullio, Bretto Ettore, Milanese Antonio, Puppulin Giuseppe, Boschin Giuseppe, Capitani Guelfo.

Ebbero il brevetto di terzo grado: Giomo Arturo, Canciani Vittorio, Bertuzzi Enrico, Salvador Vittorio, Toniello Giuseppe, Segnetti Mario.

Domenica 1 Giugno avrà luogo la adunata provinciale per il conseguimento dei Brevetti di «Atleta completo».

L'ASSEMBLEA DEI MUTILATI

Con largo intervento dei valorosi Mutilati ed Invalidi di Guerra di tutto il mandamento, domenica 18 corr. si tenne, nella sala del Cinema Teatro Italia, gentilmente concessa, l'annuale Assemblea generale della Sezione di Portogruaro. Assisteva a tale simpatica riunione il Delegato Provinciale dell'Opera Nazionale, cav. Amedeo Furian, il quale rappresentava anche il Delegato Regionale on. Avv. Ignazio Chiarelli.

Presiedeva l'assemblea il cav. Furian e fungeva da Segretario il segr. Zadro Alvise, il quale lesse la Relazione Morale e Finanziaria sull'attività della Sezione nello scorso anno.

I convenuti, dopo aver approvato all'unanimità le relazioni, manifestarono il loro più sentito ringraziamento per l'opera fattiva ed intelligente esplicata dal Consiglio Direttivo.

Si passò quindi alla nomina del Nuovo Consiglio Direttivo per il biennio 1930-31. Risultarono eletti: Crosera Fedele, Dal Molin Marco, Franco Aurelio, Mior Giovanni, Piccolo Anselmo, Piccolo Giovanni e Zadro Alvise, consiglieri; Cimitan Giuseppe, Sandron Antonio e Zanco d'r Antonio, sindaci supplenti; Danieluzzi Giuseppe e Perulli Enrico sindaci supplenti.

Parlò per primo il Delegato dell'Ong. cav. Furian il quale, anche a nome del mandamento di Portogruaro, dicendosi lieto di poter tenere una giornata in comunione con essi.

Trattò poi del collocamento e dei mutui agrari concessi dal Governo Nazionale a favore dei Mutilati contadini. Tali mutui portarono un grande vantaggio nel nostro mandamento, ammontando essi fino ad oggi ad un importo complessivo di quasi due milioni.

Disse anche della protesi, assicurando che la Rappresentanza dell'Onig di Venezia verrà incontro ai Mutilati della provincia con tutte le sue energie, pur di alleviare i bisogni di questa grandissima famiglia.

Per ultimo lodò l'attiva Sezione, nata fin dal 1919 ed in special modo la fattiva azione del Presidente Anselmo Piccolo.

Il Presidente della Sezione sig. Anselmo Piccolo, ringraziò il Delegato cav. Furian per le sue nobili parole e per il prezioso suo interessamento a beneficio dei Mutilati portogruaresi e chiuse invitando i convenuti a mantenersi disciplinati e compatti nelle file dell'Associazione ammirevolmente presieduta dall'on. Carlo Delcroix.

BENEFICENZA

La Direttrice del Giardino d'Infanzia, signorina Ada Colli ci prega di rendere noto che col ricavato del trattenimento dato dai suoi alunni l'11 di maggio nel Teatro Sociale, fu possibile destinare lire 280 al Fascio di Combattimento, lire 200 alla Colonia Alpina di Enego, lire 100 al padiglione dei bimbi dell'Ospitale Civile e lire 200 per il gagliardetto dell'Istituto: Giardino d'Infanzia. Ci prega ancora di ringraziare le gentili mamme che, oltre all'aver collaborato con lei per la riuscita della Festa, volero farle dono di una bellissima penna stilografica d'oro.

Da S. Donà di Piave

CORSE DI CAVALLI PER LA FIERA DI MAGGIO

Domenica 18 corr. in occasione dell'annuale fiera equina ebbero luogo le corse ippiche organizzate dalla fiorente Società Sportiva Sezione Ippica ed approvate dalla U.N.I.I.

La giornata primaverile fece accorrere un numerosissimo pubblico anche dai paesi vicini che con entusiasmo seguirono le singole gare che si svolsero regolarmente e senza il minimo incidente anche per la opera di preparazione spiegata dall'infaticabile Presidente della Società Sportiva cav. Adami coadiuvato dal Comitato cittadino.

Alla gara del premio «San Donà di Piave» presero parte quattro cavalli ed il primo premio L. 900 e bandiera venne vinto dal cavallo Dich del sig. Broili Emilio; il secondo premio di L. 500 e bandiera venne vinto dal cavallo Alala anche di proprietà del sig. Broili, mentre il terzo premio di L. 300 e bandiera venne vinto dai cavalli Ackarat di proprietà del sig. De Angeli Guido avendo entrambi riportato la stessa classifica.

Al premio «Piave» concorsero 6 cavalli, il primo premio riuscì vincitore il cavallo Caronte di proprietà del sig. Bottecchia dott. Francesco, il secondo premio di L. 400 fu vinto dal cavallo Monella di proprietà del sig. Bembo Giovanni, mentre il terzo premio di L. 200 venne diviso in parti eguali dai fratelli Tuffo proprietari del cavallo Maffeo e del sig. Casinato Giacomo proprietario del cavallo Auronzo.

Alla distribuzione dei premi che seguì al Bar Borsa i partecipanti alle gare ebbero parole di elogio verso la Società Sportiva. Ringraziò a nome del Comitato il Presidente della Società Sportiva cav. Adami, tutti i partecipanti alla gara, ed espresse anche il particolare ringraziamento ai membri della U.N.I.I. per la rinunzia a favore della Società dell'indennità spettante ai Commissari ed al Sig. Broili Emilio vincitore del primo e secondo premio «San Donà di Piave» per avere offerto un contributo di L. 100 a favore della nostra Colonia solare.

GITA DEI COMBATTENTI

Il Direttorio Sezionale avverte i soci che dovranno partecipare alla gita sociale del 24 e 25 corr. che la partenza avverrà alle ore 5.30 antimeridiane del giorno 24 maggio dalla Piazza Indipendenza.

Cronaca di Cavarzere

UNA STRADA INTERROTTA

La stradone comunale che divide le tenute «Crocetta» del Sig. Dino Allibrante e «Rosetta» del sig. Dr. Virgilio Bisaglia, in località Rottanova, e che dal fiume Gorzone raggiunge il Canale dei Cuori a circa 4 chilometri a ovest del ponte di Cone, mette in vantaggiosa comunicazione con il Comune di Agna, è stata — come si ricorderà — in qualche tratto distrutta dalla rotta del Gorzone nel 1928. Mentre ad opera del Genio Civile di Este i danni causati dalla grave inondazione furono rimediati con la riparazione tempestiva di tutte le interruzioni, compresa la più importante che consta della costruzione di ponte nella strada provinciale in località Venier, soltanto questo stradone che, agli effetti del traffico agricolo è da considerarsi di somma utilità, il Comune di Cavarzere non ha ancora provveduto a rimetterlo nello stato carreggiabile.

Infatti la località «Albera» essendo andato distrutto dalla rotta, fra l'altro, il vecchio sottopassante «Saggina» per una lunghezza di m. 10 circa, il transito dei carretti che finora si era abusivamente effettuato poichè i veicoli transitavano grande attorno alla avvallatura seguendo le sponde del canale, attraverso il fondo a destra e a sinistra dello stradone, si è ora interrotto con conseguenza nel sequestro del danneggiato su suo fondo terriero per riportarsi dopo un vizioso percorso, sullo stradone, è stato in questi giorni rigorosamente bloccato in quanto il sig. Allibrante stesso ha creduto opportuno di togliere quel passaggio entrando a sua volta.

Mentre dobbiamo riconoscere giusto il diritto del proprietario che si oppone per non creare una avviaggiosa servitù di passaggio attraverso il proprio fondo, dobbiamo lamentare l'immenso danno derivante dalla paralizzazione di questa unica arteria di comunicazione diretta fra il Comune di Cavarzere e quello di Agna. Danno a cui l'Illustrissimo sig. Commissario Prefettizio dovrà provvedere affinchè il breve tratto di strada interrotto per la franatura del sottopassante sia al più presto sistemato più che il lavoro necessario, a nostro modesto avviso, è di ben poca entità.

Da Ariano Polesine

PONTE FERROVIARIO

L'opera più importante, anzi gran diosa, riguardante la ferrovia Adria-Ariano, è il ponte in ferro sul Po a Corbola. Questo però non è ancora iniziato, quantunque il finanziamento sia un fatto compiuto e mentre tutte le altre opere sono pressochè ultimate.

Infatti i manufatti e gli altri ponti in ferro sugli scoli e sul canal Bianco sono stati già costruiti; sono pure compiuti i caselli, le stazioni, con i relativi piani ed i scali merci, la linea tanto a livello quanto in rilevato ed anche le due grandi rampe d'accesso al costruendo ponte ferroviario sul Po.

Il motivo del ritardo si deve ricercare nelle modifiche da apportarsi allo schema dell'atto aggiuntivo riguardante la sua costruzione.

Il costante però ed intenso interessamento del Sottosegretario di Stato per le Finanze, S. E. cav. di gr. cr. on. ing. Enzo Casalini, ha fatto superare anche le ultime difficoltà, in modo che la questione è stata risolta.

Siamo in grado di pubblicare che, a seguito del parere favorevole, testè espresso dal Ministero delle Finanze, circa le modifiche suddette, il Ministero delle Comunicazioni ha fatto pervenire alla Società Veneto-Emiliana di Ferrovie e Tramvie, costituitasi dell'Adria-Ariano, ed all'Amministrazione Provinciale di Rovigo, il testo definitivo delle modifiche stesse, invitandole ad adottare le prescritte deliberazioni nelle forme di legge per la stipulazione dell'atto.

Poichè nelle trattative svolte, la Società ha già deliberato di accettare, con le modifiche anzidette, lo schema predisposto, la stipulazione avverrà fra giorni.

Possiamo dire quindi che per merito principale di S. E. Casalini la costruzione del ponte ferroviario sul Po sarà iniziata quanto prima. Intanto comincerà arrivare alla stazione di Adria i pezzi in ferro per la fondazione dei piloni.

Adria

IL 3. GIRO DELLE TRE PROVINCIE. — GRANDE RIUNIONE POLISPORTIVA.

La classica gara adriese, vedrà domenica 25 corr. una lotta serrata tra le forze dilettantistiche Veneto-Emiliane per la conquista della «Coppa Adria».

Domenica sulle magnifiche strade del Veneto avrà regolare svolgimento il tanto atteso Giro delle Tre Provincie, giro che, con vivo passione organizzato dalla «Polisportiva Fascio Adria», è questo anno alla sua 3. edizione. La visione che esso scorre rapidissima davanti ai nostri occhi è ricca di episodi e di lotte che conferiranno alla manifestazione Polesana una storia a caratteri d'oro.

La prima edizione del 1928 è stata una palida idea dell'importanza che il giro assunse l'anno dopo, nuova raggiungere quest'anno il valore di una rassegna dilettantistica interregionale del fior fiore delle categorie 4. e 5.

Per due anni consecutivi la P.F.A. ha segnato sul libro d'oro due magnifiche vittorie, portando al traguardo quasi al completo la propria squadra. Il primo e secondo anno la corsa venne aperta ai corridori di 5. e 6., mentre quest'anno invece sarà riservata ai dilettanti seniores e juniores. Il percorso relativamente piano e facile avrà il suo baluardo sulla breve salita di Calzignano; sarà di Km. 130 e precisamente: Adria, Cavarzere, Pontelongo, Piove di Sacco, Padova, Abano, Calzignano, Monselice, Stanghella, Rovigo, Ceregnano, Adria. Arrivo al Campo Littorio, ove saranno percorsi giri tre di pista.

Prevediamo una lotta serrata ed accanita lungo l'intero percorso e non esageriamo affermando che la media toccherà i 33 km. orari.

I cadetti (5. categoria) dovranno dimostrare di essere degni dell'appellativo, come i colleghi superiori (4. categoria) dovranno confermare di valere ben di più degli anziani professionisti juniores.

La P.F.A. ha provveduto perchè la manifestazione riesca grandiosa e perchè il più meritevole abbia ad affermarsi.

per il ritorno, ore di biscotte e trenta arrivo a Cimolais per partenza con partenza alle venti e trenta arrivo a Oderzo.

Non occorre equipaggiamento speciale. E' sufficiente un buon paio di scarpe.

Colazione al sacco. Al rifugio funzionerà servizio di buffet.

Alla prima giornata alpina possono partecipare sia i soci del C.A.I. e del O.N.D. che i non soci.

Le iscrizioni saranno chiuse improrogabilmente Giovedì alle ore 20 e si accettano presso il Sig. Domenico Bertolini in Piazza Vittorio Emanuele II sede sono accompagnate dalla quota di iscrizione fissata in L. 29 per gli inscritti al C.A.I. e O.N.D. (con tessera in regola), e L. 32 per i non inscritti.

PER LA MOSTRA BOVINA ZORZETTO

Ricordiamo che col giorno 31 corrente scade il tempo entro il quale devono essere iscritte al concorso della Mostra Zorzetto le bestie che intendono concorrere ai premi relativi.

Si fa preghiera ai proprietari che ancora siano in ritardo colle iscrizioni di farle nel termine fissato presso la Segreteria Municipale.

LA PESCA DI BENEFICENZA

In una riunione effettuatasi alla Casa del Fascio sotto la presidenza del Segretario Politico Prof. Clementini, è stato costituito il Comitato esecutivo per la pesca di beneficenza che seguirà nei giorni dal 20 al 27 Luglio prossimo.

Il Comitato è stato così composto: Presidente, il Segretario Politico Prof Clementini; Membri, il Dott. Anelo Parpinelli Presidente dell'O.N. Maternità ed Infanzia, le sig. Antonietta Maschietto ved. Bellis, Antonietta Bellazzo e Maria Boccato per il Fascio Femminile, Attilio Fioretti per l'O.N. Balilla, Arrigo Bernardi Presidente dell'Istituto fascista di cultura e Anselmi Antonio Segretario Amministrativo.

In questi giorni sarà rivolta preghiera alla cittadinanza perchè contribuisca, in proporzione delle singole possibilità, al miglior esito dell'intrapresa.

Gli enti che saranno maggiormente beneficati saranno l'Opera Maternità ed Infanzia e l'Opera Naz. Balilla, riservando minori quote ad altre benemerite istituzioni.

LA GITA DELL'ISTITUTO DI CULTURA

La splendida giornata di domenica contribuì certo al miglior esito dell'interessantissima seconda gita dell'Istituto Fascista di cultura che visitò la splendida Villa Giacomelli a Maser, proseguendo poi per Asolo e Possagno.

Alle ore 9, ricevuti dal munifico proprietario Comm. Carlo Giacomelli e dal pittore Mario Botter di Treviso i gitanti, in numero di venti, iniziarono la visita al meraviglioso tempio d'arte che la maestria superba del Palladio ideò, la mano del Vittoria decorò con stucchi ammirabili, il pennello di Paolo Veronese rese stupendo monumento dell'arte sua.

Mario Botter fu l'illustratore sapiente. Dalla villa i gitanti passarono al giardino, al parco ed al Tempietto.

Proseguirono quindi per Asolo dove all'Albergo al Sole consumarono la colazione, i gitanti visitarono poi la Rocca, il Castello della Regina Cornaro, la casa e la tomba di Eleonora Duse, la casa di Marius Pictor e le altre bellezze di Asolo. Possagno, ultima meta, offerse l'incanto dell'arte Canoviana.

E' augurabile che le belle gite così istruttive, si susseguano ancora per tutta l'estate.

IL CAPITANO MEDICO DOTT. DOMENICO ADAMI PROMOSSO MAGGIORE

Apprendiamo con piacere la comunicazione fatta dal Comando del Distretto Militare di Treviso all'Egregio Capitano Medico Dott. Domenico Adami da parecchi anni professionista nella nostra città, della sua promozione con R.D. in data 2 Febbraio 1930 al grado di Maggiore Medico nella Riserva con anzianità dal 2 Febbraio 1930.

Con tale promozione il dott. Adami non dipende più dal centro Militare di Treviso, essendo tenuto in forza dalla Divisione di Sanità Militare di Udine.

DALLA MARCA TREVIGIANA

Cronaca di Treviso

Per il XXIV Maggio

Anche quest'anno l'iniziativa della commemorazione del 24 maggio dovrà essere presa nei singoli comuni dalle Sezioni della nostra Associazione.

I Dirigenti delle Sezioni provvederanno subito ad organizzare, di concerto con i Mutilati ed Invalidi di Guerra, con le Famiglie dei Caduti e con le altre Associazioni, dandone comunicazione alle Autorità ed ai Fasci - la celebrazione della fatidica data che segna l'inizio della Rinascita Italica e che per virtù del Comunilitone del Carso che guida con lo spirito della Guerra le sorti della Nazione, trova nel rinnovato spirito nazionale la più piena e perfetta rispondenza.

Allo scopo di dare alla manifestazione uno spiccato carattere trincerístico, i Capi Sezionali terranno presente che *Domenica 25 Maggio*, le modalità delle cerimonie da svolgersi sono le seguenti:

MATTINO DEL 25 (Domenica). — I Dirigenti Sezionali deporranno delle corone di lauro e di quercia ai Caduti della Guerra ed a quelli della rivoluzione Fascista del dopo Guerra; indi si recheranno a rendere omaggio alle Autorità Militari e Politiche.

Le Sezioni che non hanno ancora tenuta la loro assemblea annuale potranno prendere occasione della festa di tale data per riunire i soci e i non soci per illustrare l'attività assistenziale ed organizzativa dell'Associazione, e specificatamente dar risalto alla effettiva conquista nel campo sindacale, che si riferisce alla preferenza in materia di collocamento ai Combattenti.

POMERIGGIO. — Gita in campagna, dove i Combattenti potranno svolgere (serbando ad esse carattere prettamente locale) manifestazioni improntate al più schietto e fraterno cameratismo.

I Dirigenti Sezionali dovranno inoltre curare l'affissione in tutte le località in cui la giurisdizione la Sezione del manifesto commemorativo, che è unico per tutta l'Italia, che invieremo fra giorni e che porta le firme dei dirigenti le grandi Associazioni che della guerra derivano la Loro ragione di esistenza.

La celebrazione nella Scuola

Il R. Ispettore scolastico Boccazzi ha inviato ai Direttori ed ai maestri di provincia la seguente circolare:

«Dal 24 Maggio 1915 cominciò l'ascesa trionfale dell'Italia rinnovellata. Si è iniziato, quel giorno, un ciclo di sacrificio, di tenacia, di eroismo, di virtù, che culminò con la nostra gloria e la nostra vittoria. E i veri figli dell'Italia, da Vittorio Veneto, iniziarono un'altra battaglia che si chiuse con la Marcia su Roma e il trionfo del fascismo, che da una lotta durissima, il quale ringagliardita la coscienza nazionale, restaurata la fede, si è incamminato verso le mete segnate da Dio.

«La scuola elementare deve degnamente celebrare il 24 Maggio. Dove sono cimiteri di guerra, le scolaresche tutte accorrino a salutare gli eroi e a spargere fiori sulle loro tombe.

«Negli altri centri portino fiori ai monumenti».

In morte della Camicia Nera Giacometti

Il Segretario Federale, Co. Bolasco, ha inviato da Roma il seguente telegramma:

«Sono presente in spirito funerali camerata Giacometti il cui spirito squadrista resterà perennemente con noi sprone al nostro coraggio fiamma alla nostra fede e ammonimento. - Bolasco».

L'assistenza tributaria ne'l'Artigianato

Come già annunciato presso la Sede Provinciale ha iniziato la sua attività l'Ufficio di Assistenza Tributaria retto dal Dott. Italo Cappelletto, e che svolge a titolo assolutamente gratuito tutte le pratiche fiscali relative a tasse ed imposte in genere, a favore degli artigiani inscritti alla Federazione.

L'Ufficio di Assistenza Tributaria osserverà scrupolosamente il seguente orario: Ogni Martedì e Venerdì dalle ore 11 alle 12.30.

Si invitano pertanto tutti gli artigiani a valersi di questo nuovo beneficio che la Federazione offre loro, e specialmente nei casi di contro versie con gli Uffici delle Imposte per tassazione dei loro redditi e principalmente per: *a*) rettifiche dei redditi per riduzione degli stessi; *b*) rettifica per erronea classificazione dei redditi degli artigiani in categoria B anzichè in categoria C; *c*) concordati con gli Uffici; *d*) ricorsi alle Commissioni Comunale, Provinciale e Centrale; *e*) denuncie di cessazione.

Si ricorda inoltre a tutti gli interessati che il tempo utile per la rettifica dei redditi è quello attuale fino al mese di Luglio per quei contribuenti i cui redditi furono accertati a decorrere dal 1.o Gennaio 1929.

Importante manifestazione corale della Scuola elementare

Giovedì 29 corr. al Teatro Sociale (gentilmente concesso) avrà luogo una importante manifestazione corale degli alunni delle Scuole Elementari Urbane.

Il vasto programma di cui daremo particolareggiata notizia comprende cori dei piccini delle classi I.a e II.a e cori degli alunni delle classi dalla III.a in su.

Vi saranno 1200 alunni agli ordini del Maestro Sante Zanon.

Scopo della manifestazione è quello di far conoscere al pubblico l'efficacia dei cori delle scuole elementari e di far vedere che cosa si possa ottenere anche da piccoli bimbi, quando l'insegnamento sia bene e con metodo impartito.

Il programma sarà chiuso dai Canti della Patria resi con fedeltà al testo ufficiale e con la dovuta interpretazione.

Grave incendio

La scorsa notte si sviluppava, per cause ancora ignote un grave incendio nel magazzino di deposito di refettori di cristallo della Ditta De Bernardi Mario situato nel Terraglio presso la fermata del tram di Mestre. Accorsero solleciti i pompieri con l'auto-pompa: il fuoco ha distrutto gran parte del materiale e il danno si fa ammontare ad oltre 100 mila lire.

Nei volontari di guerra

Il Presidente dell'Associazione Nazionale Volontari di Guerra, on. avv. Eugenio Coselschi, ha riconfermato a Presidente della Sezione Provinciale di Treviso l'on. avv. Giuseppe Olivi.

Cronaca di Conegliano

ALL'ISTITUTO FASCISTA DI CULTURA

Oggi giovedì, alle ore 21, nelle sale del Circolo del Littorio il cav. Tullio Cianetti, segretario generale della Federazione fascista dei sindacati lavoratori agricoli della Provincia di Treviso, terrà una conferenza sul tema: «Viva o abbasso la donna?». L'ingresso è libero ai soci, alle loro famiglie, ed ai simpatizzanti.

RIDUZIONE TARIFFA ACQUEDOTTO.

Il Podestà con recente deliberazione già resa esecutoria da S. E. il Prefetto, allo scopo di facilitare alle popolazioni delle zone agricole la introduzione dell'acqua potabile disposto riducendo l'attuale tariffa di L. 0.20 per mc. che equivale all'abbuono del 25 al 45 per cento sulla tariffa vigente. Di tale vantaggio usufruiranno gli utenti agricoltori che vivono esclusivamente della diretta coltivazione del suolo, con decorrenza 1 luglio p. v. e con estensione agli attuali utenti.

UN TELEGRAMMA DELL'ON. MARESCALCHI.

Ecco il telegramma trasmesso da S. E. Marescalchi, Sottosegretario all'Agricoltura e Foreste, al Podestà di Conegliano:

«Prima rientrare Roma voglio ripetere mia viva riconoscenza per bella giornata, ecco emozioni cortese affettuose offertemi ieri dalla mia dilettissima Conegliano che sempre maggiormente amo. — *Marescalchi*».

Cronaca di Oderzo

PER L'ANTENNA DELLA VITTORIA

L'A. N. C. di Oderzo comunica:

La Sezione Combattenti è grata delle indicazioni che vennero fatte sulle colonne della «Gazzetta» a proposito dell'erezione di un'antenna della Vittoria sulla Piazza tutta veneziana di Oderzo.

Per quanto lo scopo che indusse la Istituzione a prendere la iniziativa sia stato esclusivamente di carattere patriottico, non si è inteso, per certo, che l'opera da sorgere sulla Piazza della città, non debba essere degna del luogo anche sotto l'aspetto artistico.

Si vuole inoltre assicurare che la antenna non rappresenterà in nessun modo un duplicato del Monumento ai Caduti che resta ancora da completare al Foro Boario, né essa può e vuole essere di intralcio o di ritardo al compimento di quello; poichè si intende che l'antenna deve essere cosa semplicissima di alto valore morale e spirituale, necessaria al pari del Monumento quale segno semplice ma parlante della Vittoria, segno che a Oderzo, dopo 11 anni da Vittorio Veneto ancora non esiste.

Liberi da queste preoccupazioni, vogliamo i cittadini tutti aderire e contribuire alla modesta iniziativa che hanno presa i combattenti e che verrà quanto prima concretata d'accordo colle autorità e i competenti d'arte, anche in tutti i suoi particolari. — *Il Direttorio*.

Ripetiamo volentieri che l'iniziativa della Sezione Combattenti è più che buona, ottima: non dubitavamo affatto che i combattenti prima di decidere sulla forma come sarebbe avrebbero sentiti i pareri di autorità e competenti, e, poichè sempre più di ogni chiacchera vale il fatto, il corrispondente opitergino che è stato così pronto a postillare il primo comunicato dell'A. N. C. passa anche lui dalle chiacchere al fatto e, nella modesta proporzione delle sue possibilità, sottoscrive lire venti per l'antenna della Vittoria. Ed inciti i cittadini ad essere generosamente pronti perchè l'attuazione sia pronta.

INSISTENZA DEL MALTEMPO

Con una insistenza che sempre più preoccupa gli agricoltori, il maltempo continua a recare gravi danni alle campagne. Mentre i copiosi acquazzoni dell'altro ieri accompagnati da forte vento, hanno allettato gran parte delle coltivazioni a frumento, in modo che queste sembra siano state schiacciate da una potente macchina pressatrice, continua lo stato di abbandono delle coltivazioni ne risentiranno maggior danno non potendo in pure rimettersi.

Per le piogge e particolarmente per le nebbie continue rilevante dannosa ne va pure risentendo la foglia del gelso, che comincia ad essere rinsecchita e bene pagata perchè parecchia risulta deteriorata dalla sassedine.

CONCERTO BENEFICO

Ad iniziativa del locale Comitato pro Maternità ed Infanzia sarà tenuto Domenica 25 corrente, alle ore 20.30 precise, nella sala Pretoria presso il palazzo Littorio, gentilmente concessa, un grande concerto strumentale diretto dal violinista prof. Bohm.

Il programma comprenderà pezzi di bella e facile musica che potrà essere da tutti gustata, e non dubitiamo che la gentile cittadinanza risponderà con entusiasmo anche questa volta all'iniziativa della tanto benefica istituzione che ha ricorrere ad ogni mezzo per raggiungere le sue alte finalità.

GIORNATA ALPINA

Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

La sottosezione di Oderzo del Club Alpino Italiano, organizza per Domenica 25 Maggio 1930 la giornata alpina, accogliendo l'apello di Sua Ecc. Turati.

Meta della giornata sarà Valmontanaia, meravigliosa posizione tra le Dolomiti cadorine, dove avrà luogo la inaugurazione del Rifugio Pordenone. Ecco il programma della giornata:

Ore quattro ritrovo in Piazza Vittorio Emanuele II e partenza con autocorriere; ore sei e trenta arrivo a Cimolais, punto di ritrovo con i partecipanti delle altre Sezioni; ore sei e trenta S. Messa nella Chiesa di Cimolais; ore sette partenza a piedi per il rifugio Pordenone; ore dieci arrivo al rifugio; ore dodici cerimonia di inaugurazione e rinfresco; ore quindici partenza per il ritorno...

Cronaca di Castelfranco

LA CORSA DEL «SALGARO» VINTA DA ZANON

Con un tempo meraviglioso, si è svolta domenica 18 la corsa podistica denominata «*Circuito del Salgaro*», 22 concorrenti parteciparono alla gara.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Zanon Settimo che compì il percorso di K. 5.00 in 19 minuti; 2. Fracaro, Bruno a 2 metri; 3. Armellini Luigi a 100 metri; 4. Lirussi Vasco alle 19.50; 5. Sofia Giovanni a 50 metri; 6. Callegari Giovanni alle 20.30; 7. Guerra Antonio alle 20.39.

Seguirono altri 12 in tempo massimo. Ottima l'organizzazione.

UN CONCITTADINO DERUBATO NEL GRAPPA.

Notti or sono ignoti ladri penetrati mediante scasso della porta d'ingresso nella palazzina chiamata «Osservatorio Meteorologico» sita nella vetta del Grappa località di proprietà del nostro concittadino avv. comm. Valentino Pellizzari residente a S. Zenone degli Ezzelini, rubavano i seguenti oggetti: un binoccolo Zeiss del valore di L. 300; cinque camicie di vario colore per lire 150, due tovaglie di tela per 60 lire, cinque tovagliette per lire 25 e un pellicciotto color marron valutato lire 100.

I ladri per introdursi nel locale scassinarono la serratura della porta d'ingresso con un piccone che lasciarono sul posto.

Il comm. Pellizzari denunciò il furto patito ai carabinieri che si recarono sul luogo e iniziarono le indagini del caso.

Cronache vicentine

Prossima Sessione della Corte di Assise — Iniziative del Dopolavoro — Una simpatica festa — Notizie teatrali — I granatieri al Cengio.

✱ Si apprende che la Corte d'Assise si riunirà, per la prima sessione del corr. anno, il 24 giugno p. v. per una quindicina abbastanza laboriosa. I processi che stanno per essere messi in ruolo ed eccezione di tre, sono di un certo interesse, ed in uno figura imputato di omicidio volontario quel tale Seganfredo di Mason che aveva ucciso un cognato e non presentano aspetti di notevole interesse.

✱ Il Dopolavoro provinciale sta organizzando una seconda crociera adriatica con Zara quale meta (20-21 settembre). Per iniziativa del Dopolavoro aziendale e sotto l'egida del Dopolavoro provinciale si svolgerà poi (il 7 ed 8 settembre) un'altra crociera che condurrà i dopolavoristi vicentini a Fiume, Bisogna affrettare le iscrizioni.

✱ Una simpatica festa ha avuto luogo ieri all'Asilo «Rosa Mattoni Mussolini» in occasione del saggio annuale dei bambini degli asili di cui è direttrice la sig. Farelli e affidati alle Care delle Suore Dorotee. I bambini si sono fatti ammirare in una graziosissima accademia e con cori religiosi e patriottici. Erano presenti il Podestà comm. Franceschini con la signora, la consorte del Prefetto donna Graziella Reale, il presidente del Consiglio degli Asili cav. uff. Ceccato, molte signore dell'aristocrazia e numerose notabilità che si sono vivamente compiaciuti con i preposti all'istituzione.

✱ La compagnia drammatica Za Bum n. 5 composta tutta di attori noti e già ben valutati nel campo dell'arte, sarà al nostro Eretenio sabato 24 e domenica 25 corr. per rappresentare nella prima sera il dramma «Come le foglie» di Giacosa e nella seconda il borghesi di Pontarcy di Sardou.

Irma Gramatica, Andreina Pagnani, Memo Benassi, Gualtiero Tumiati, Egisto Olivieri, Alfredo Sainati, saranno i principali interpreti dei due lavori.

La compagnia che raccoglie un insieme di primi attori come la Za Bum n. 5 ha costituito per le città di Milano, Torino, Genova e altri principali teatri un avvenimento eccezionale. Anche a Vicenza lo annuncio dei due spettacoli ha destato il massimo interesse.

✱ Alpinisti, studenti universitari, soci del C.A.I. e dell'U.V.E. accompagnarono fraternamente i granatieri che domenica con l'on. Gaddi, con il gr. uff. Beretta, presidente generale, e la madre dell'eroico portaordini Alfonso Samoggia medaglia d'oro si recheranno sul Cengio a commemorare l'epica difesa del baluardo.

Cronaca di Thiene

DISGRAZIA SUL LAVORO

L'operaio presso lo stabilimento Cartiere Maslianico in Lugo, Manzardo Ivo, d'anni 17, di Lugo, mentre attendeva al lavoro presso una calandra, si impigliava con il braccio destro nel cilindro riportando una grave contusione. Avute le prime cure nell'infermeria dello stabilimento, il disgraziato veniva poscia condotto al nostro Ospedale dove quei sanitari riscontrarono la frattura dell'arto e lo dichiararono guaribile in 60 giorni.

Cronaca di Lonigo

ESAMI DEL CORSO DI MOTOARATURA.

La Cattedra Ambulante di Agricoltura invita tutti i frequentatori del corso di motoaratura (testè ultimato a presentarsi venerdì 23 corrente alle ore 9 nella sede della Casa del Fascio per sostenere l'esame finale del corso).

FESTA DELLA SCUOLA

Sabato prossimo nel Teatro Comunale avrà luogo l'annuale «Festa della Scuola» a beneficio del Patronato Scolastico.

Verrà proiettato un film interessante e seguiranno alcuni cori di bambini.

Cronache padovane

Appartamento svaligiato dai ladri — Morta in seguito a pratiche abortive — Precipita da quattro metri.

✱ Durante l'assenza del prof. Antonio De Giacomi fu Antonio, abitante in Via S. Biagio, che si era recato a Trieste, i ladri davano l'assalto al suo appartamento e vi asportavano capi di vestiario, biancheria e gli indumenti di vestiario contenuti nei mobili, per un valore di circa 10.000 lire.

Il professore ritornato a Padova stamane alle 5 constatava il furto e subito si recava a sporgere denuncia in Questura.

✱ Giorni or sono veniva ricoverata alla clinica ostetrica dell'Ospedale certa Erminia Zukan da Mortise, affetta da una infezione causata da un tentativo di procurato aborto. La donna, nonostante le più amorevoli cure dei sanitari, cessava stamane di vivere.

✱ Da una scala alta circa quattro metri precipitava stamane al suolo rimanendo gravemente contuso il pregiudicato Matti Antonio di Giovanni, di anni 19, da Legnaro, mentre stava tagliando delle fronde d'albero nel recinto dei Giardini Pubblici.

Il giovanotto che riportò la frattura del radio sinistro, fu ricoverato all'Ospedale.

Riamonte

LA FESTA DEGLI ALBERI

Avantieri, favorita da una bellissima giornata, ebbe luogo la festa degli alberi. Tutti gli alunni delle scuole si uniron a quelli di Zenich e Tosa e preceduti dalle loro insegnanti e accompagnati da propri insegnanti, si recarono in località Fontanelle ove vennero messe a dimora oltre 100 piante di abete.

L'operazione di piantagione venne eseguita esclusivamente dai bambini, all'uopo istruiti dai rispettivi maestri e sotto la sorveglianza della guardia forestale sig. Tron e della guardia campestre del Comune.

Presenziarono la cerimonia il nostro Commissario prefettizio sig. Contini anche tutte le autorità locali ed accademiche.

Terminata la cerimonia, a cura del nostro solerte Commissario, venne distribuita una merenda a tutte le scolaresche.

Dopo di che, gli alunni, oltre 200, al canto di inni della nuova Italia, ritornarono ai propri paesi entusiasti e contenti per la bellissima giornata trascorsa.

Il traffico ferroviario nel mese di aprile

ROMA, 21

Il traffico ferroviario durante il mese di aprile ha segnato, per le merci un carico medio giornaliero pari a quello del precedente mese di marzo. Infatti si caricarono mediamente 206,10 tonnelate di merci e 21,613 carri per ogni giorno locatico, contro tonnellate 206,010 e carri 21,632 caricati giornalmente nel marzo u. s.

In confronto all'aprile 1929 il cui carico fu eccezionalmente elevato, tanto che superò quello dell'aprile 1928 del 15,22 per cento, si rileva una diminuzione del 6 per cento nel tonnellaggio e del 5,05 per cento nei carri caricati, diminuzione dovuta al le minori importazioni dall'estero, nonchè al cattivo tempo che ha ostacolato lo sviluppo dei traffici e particolarmente quello delle derrate Virtualmente però, il traffico non è in diminuzione. Infatti rispetto all'aprile 1928, nel quale mese i traffici ferroviari si svolsero in condizioni pressochè identiche o quelle dell'aprile corrente anno si ebbe un aumento dell'8,31 p. cento nel tonnellaggio e del 9.90 p. cento nel numero dei carri caricati.

In complesso furono accettate per il trasporto sulla intera rete a scartamento normale, 5,154,758 tonnellate di merci e si caricarono 540,327 carri in confronto a tonn. 5,483,994 e carri 569,047 caricati nell'aprile 1929, a tonnellate 4,759,391 e carri 491,649 caricati nell'aprile 1928. Il tonnellaggio delle merci spedite a carro competo per conto del pubblico diminuì in confronto all'aprile scorso anno dell'8.75 per cento, ma aumentò del 9.12 ped cento rispetto all'aprile 1928.

Il carico medio per carro è sensibilmente migliorato, essendosi caricati nell'aprile di quest'anno tonnellate 10.95 di merci in confronto o tonnellate 10,67 caricate lo scorso anno e 10,70 caricate il 1928. Il ciclo medio, che nell'aprile 1929 fu giorni 5 ed ore 22 e nel 1928 fu di giorni 6 ed ore 4, è sceso nell'aprile corrente anno a giorni 5 ed ore 20

Ai porti si caricarono complessivamente 1.344.612 tonnellate di merci delle quali 1,058,673 per cento del pubblico e 2859.39 per conto de' l'Amministrazione. In confronto all'aprile 1929 si conseuì una diminuzione del 5,69 per cento del carico complessivo e del 13.95 per cento nel carico dei privati. Viceversa il carico dell'Amministrazione aumentò del 46.34 per cento. A Genova, in particolare si verificò una diminuzione del 10,60 per cento, a Venezia del 3.22 per cento, a Trieste del 25,10 per cento, a Savona del 22,8 per cento, a Livorno del 12,28 per cento, a Fiume del 20.50 per cento.

Nel mese di aprile si è verificato un forte risveglio nel movimento dei viaggiatori dovuto ad un maggior afflusso di comitive estere tanto che si è dovuto rinforzare la composizione normale dei treni più importanti. Rilevante fu il numero dei viaggiatori in occasione della Fiera di Milano e delle feste pasquali. In occasione della celebrazione della leva fascista si trasportarono circa 80 mila avanguardisti e balilla impegnando con treni ordinari rinforzati e con appositi treni staordinari oltre 1500 veicoli. Per il trasporto a Roma di 20 mila avanguardisti partecipanti al concorso Dux e di 18 mila alpini a Trieste si effettuarono 80 treni impiegando 500 carrozze e carrelli. Col 23 si iniziò il trasporto delle reclute che richiesero l'utilizzazione di circa 300 carrozze al giorno.

Il secondo Congresso della Regalità di Cristo

MILANO, 21

Anche quest'anno alla Università Cattolica si tiene il Congresso Nazionale della Regalità di Cristo, il quale è la parte integrande e principale dei festeggiamenti per il XV centenario della morte di S. Agostino.

E' questo il secondo congresso che si tiene sull'argomento della Regalità di Cristo, in ottemperanza alle disposizioni e ai desideri di Pio XI che, nell'Enciclica **Quas Primas**, raccomandava tra l'altro, di ammaestrare «intorno alla natura, al significato ed all'importanza della Regalità di Cristo». L'argomento vastissimo non potè essere esaurito nel primo congresso, ma non per questo si sarebbe presa l'iniziativa di questa seconda manifestazione se il centenario Agostiniano non avesse suggerito di trattare il tema dal punto di vista della dottrina del Santo di Ippona.

Il Card. Schuster Arcivescovo di Milano caldeggia l'iniziativa con una sua lettera pastorale, mentre il Comitato Ordinatore presieduto da Padre Gemelli, Rettore Magnifico dell'Università sceglie relatori fra i dotti più insigni della materia, quali il P. Camillo Butti, Agostiniano, il prof. Paolo Rotta e Mons. Francesco Olgiati dell'Università Cattolica, l'on. Filippo Meda, il Conte Dalla Torre direttore dell'Osservatore Romano, Mons. Edoardo Fabozzi di Napoli, il P. Giovanni Semeria ed il salesiano Don Antonio Cojazzi.

Il Congresso si tiene nell'Aula Magna dell'Università Cattolica nei giorni 5, 6, 7 giugno e sarà aperto con un discorso del Card. Schuster e una prolusione dello stesso P. Gemelli sul tema «S. Ambrogio e S. Agostino» il giorno 8 giugno si svolgerà una solenne manifestazione eucaristica che si chiuderà con la benedizione, impartita dal balcone dell'Università Cattolica, dominato dalla Statua a Cristo Re dello Scultore Castiglioni.

L'on. Baccarini commemorerà il 24 maggio a Liegi

ROMA, 21

La segreteria generale dei Fasci italiani all'estero comunica che l'on. Giovanni Baccarini si recherà a Lieri al Congresso Nazionale dei Combattenti ove commemorerà la ricorrenza del XXIV Maggio. I Fasci e tutte le altre comunità italiane nel Belgio parteciperanno alla commemorazione.

Il successo della 'Settimana lucchese,

LUCCA, 21

L'affluenza sempre più numerosa dei visitatori alle mostre della «Settimana lucchese» ha reso necessaria una proroga alla chiusura della mostra stessa. Lo on. Carlo Sforza presidente del Comitato permanente della «Settimana lucchese» ha pertanto disposto che la chiusura delle mostre, anzichè il 29 corr., avvenga la sera del giorno 8 giugno.

Spiacevole incidente a Nazzaro per una calunniosa telefonata

BERNA, 21

Felice Nazzaro, l'asso italiano del volante, si trova da giovedì della scorsa settimana in Svizzera in tournèe dimostrativa per la Fiat, la grande marca italiana che con tanto successo svolge la propria attività nella Confederazione. Ospite di Ginevra durante parecchi giorni, il campione partiva ieri alla volta di Lugano, dove deve continuare la propaganda dei prodotti della Casa torinese con dimostrazioni pratiche degli ultimi modelli.

Uno spiacevole incidente toccò a Felice Nazzaro lungo il viaggio. Giunto a Faido, località a nord del Ticino, il campione si vide la strada sbarrata da un autocarro di una fabbrica di birra. L'abilità e la presenza di spirito del guidatore evitarono uno scontro, ma fra lui e il conducente dell'autocarro scoppiò un vivace diverbio Senza che nulla accadesse di grave, il campione potè proseguire la corsa, ma quale non fu la sua sorpresa quando giunto a Bellinzona fu fermato dagli agenti di polizia e accompagnato davanti al questore. Una calunniosa telefonata da Faida aveva avvertita la polizia della capitale del Canton Ticino che il Nazzaro avrebbe profferto minacce a mano armata contro l'avversario. Ma riuscì facile al pioniere dell'automobilismo italiano smentir le menzognere accuse, tanto che dopo pochi minuti di interrogatorio, fu lasciato libero con le debite scuse.

Nazzaro raggiunse Lugano dove era aspettato da un folto gruppo di sportivi e dai dirigenti dell'Auto Touring Club Ticinese.

Nazzaro inizierà oggi le sue attese prove.

Personaggi improvvisati strilloni bastonati dalla polizia

BUDAPEST, 21

Scenette impensate ha provocato a Bucarest il principe Carol con le rinnovate sue velleità di ritorno in terra romena.

I giornali qui giunti oggi narrano che a Bucarest, l'altro giorno, per ordine del governo di Maniù furono sequestrate alcune pubblicazioni che inneggiavano all'imminente ritorno del principe e aspicavano il ritorno al potere dei liberali. Subito dopo veniva ordinato il sequestro anche del quotidiano politico *Viitorul* che aveva pubblicato una violenta protesta contro il governo. Poichè il giornale era già uscito, nugoli di poliziotti e di gendarmi si lanciarono nelle vie per fermare gli strilloni e sequestrare i pacchi del giornale.

Accadde allora che, indignati del procedere brutale dei gendarmi, alcune personalità dell'opposizione liberale scesero nella pubblica via e, tolti alcuni pacchi del giornale, si improvvisarono strilloni e cominciarono a distribuire gli esemplari del *Viitorul* ai passanti. La folla incuriosita naturalmente fece ressa intorno ai giornalai di nuovo genere — tutti noti ed eleganti signori del gran mondo rumeno — quando improvvisamente ecco intervenire i gendarmi. Si poteva supporre che, avendo da fare con ragguardevoli personaggi, si sarebbero astenuti dai soliti... procedimenti energici. E invece, essi agirono senza il minimo riguardo. Il conte Mosoiù, ex ministro delle comunicazioni, che tentò di resistere alle intimazioni, fu colpito replicatamente col calcio del fucile al petto; e altri colpi e contusioni toccarono al dott. Orleanuù, ex presidente della Camera.

Il malato "meccanico,, per le esercitazioni dei medici

VIENNA, 21

Il medico viennese dott. Franz Haslinger specialista per le malattie della gola e esperto elettrotecnico ha introdotto nella clinica in cui è libero docente, nuovi tipi di fantocci meccanici, simili all'uomo, azionati da motori elettrici che sostituiscono i comuni fantocci di gesso a disposizione degli studenti a scopo dimostrativo.

Si tratta di costruzioni originali, che agli allievi e ai medici offrono la possibilità di compiere esercizi e di perfezionarsi nella tecnica chirurgica, prima di operare i malati. Uno degli automi riproduce, in grandezza naturale, la testa dell'uomo colla lingua, le corde vocali e la laringe fedelmente imitate e movibili. Gli apparati dimostrativi delle varie malattie della laringe sono contenuti in piccoli cilindri di metallo, collegati mediante fili di rame; quando la pinzetta dell'allievo tocca il punto «malato» un campanel lo suona.

Il secondo automa è una riproduzione delle parti del corpo umano che è necessario esaminare nei casi di malattie della laringe e della trachea. Esso comprende non solo la lingua, le corde vocali, la trachea e l'esofago, anatomicamente esatti e fabbricati con una materia polposa simile alla carne umana, ma anche il cuore e i polmoni, messi in azione mediante un piccolo motore elettrico in modo da potere osservare i movimenti della respirazione. Un congegno di orologeria regola le pulsazioni. L'uomo meccanico, a scopo di studio, è già stato mostrato dal giovane medico viennese nelle cliniche delle principali città americane.

Il "Bill delle Finanze,, approvato

LONDRA, 21

La Camera dei Comuni ha respinto con 282 voti contri 206 un emendamento dei conservatori che proponeva il rigetto di Bill delle finanze. Successivamente la Camera ha approvato in seconda lettura il bill.

Un incendio distrugge la villa del Principe Ereditario norvegese

OSLO, 21

Un incendio ha distrutto l'edificio principale della *Skoucum*, residenza del Principe Ereditario.

La villa era un dono nuziale che il Principe Olav e la Principessa Maria avevano ricevuto dal Ministro di Norvegia a Parigi sig. Jarlsterg. Il fuoco venne notato prima di ogni altro dal Principe, il quale osservò che un pò di fumo filtrava da una parete di una stanza al primo piano, nel quale la principessa stava dipingendo.

La giovane sposa, che è in istato interessante molto avanzato, rimase molto impressionata per la sgradita sorpresa. Ella venne subito riconfortata dal Principe che subito la fece condurre in automobile al castello reale di Oslo. Il Principe partecipò quindi attivamente all'opera diretta a combattere l'incendio ed a mettere in salvo le cose di maggior valore.

Intanto le fiamme, che avevano avuto origine nella parte dell'edificio costruito in legno, si erano rapidamente propagate alla parte inferiore in muratura. Appena dato l'allarme erano accorsi tutti gli abitanti dei dintorni i quali aiutarono il Principe a mettere in salva quasi tutti gli oggetti che si trovavano al pianterreno e buona parte di quanto era al piano superiore. Vennero così sottratti alle fiamme mobili di grande valore, quadri e quasi tutti i regali di nozze.

Poco dopo arrivarono i pompieri di quasi tutti i paesi circonvicini. Per combattere il fuoco fu necessario distendere un tubo della lunghezza di oltre tre chilometri onde utilizzare l'acqua del più vicino lago, poichè nella villa non era disponibile che la scarsa provvista di acqua di un pozzo. In poco tempo le amme si propagarono a tutta la parte centrale dell'edificio, distruggendolo.

Da Oslo erano intanto arrivati il Re e la Regina, che assistettero alla coraggiosa opera dei pompieri, i quali, data la proporzione assunta dall'incendio, dovettero limitarsi a prevenire la distruzione degli edifici attigui. Attorno alla villa principesca si era riunita una folla di migliaia di persone. I danni materiali vengono calcolati a più di 250 mila lire.

Nelle Aule Giudiziarie

CORTE D'ASSISE

Il processo per le truffe doganali

(Pres. comm. Borgo. P. M. Messini. Canc. Bellucci).

E' continuata ieri mattina la sfilata dei testimoni citati dalla difesa. Ha deposto a favore del brigadiere D'Aiello, il maresciallo di finanza Borgolan. Inoltre hanno deposto i sigg. Ugo Vendramin, Amedeo Rudatis ed Ernesto Carrer a favore del Busetto. Fra l'altro dicono di essere a conoscenza che il Busetto si è fatto sottoporre diverse volte a cure mediche prolungate perchè sofferente di malattie nervose.

Finite le deposizioni, il processo viene sospeso dal Presidente, perchè nel frattempo gli era stata comunicata la notizia della morte, avvenuta la notte precedente, del comm. Giuseppe Tonini. (*Vedere in altra parte della cronaca*).

Dopo un minuto di silenzio il processo viene ripreso e il Presidente legge le perizie.

L'avv. Virotta presenta una perizia del Primario prof. Raffaele Vettolo che ebbe sotto cura, per gravi disturbi nervosi, nel 1914, il brigadiere D'Aiello.

Gli avv. Pietriboni, Bondi, Virotta e Piero Casellati fanno delle richieste per i quesiti che saranno posti ai giurati.

L'udienza, sospesa ieri verso mezzogiorno, sarà ripresa oggi alle 9.

TRIBUNALE DI VENEZIA

Una condanna per diffamazione

Si è svolto, nel pomeriggio del 19, il dibattimento contro il signor Giovanni Pestaga imputato di diffamazione per atto pubblico fatta per mezzo di una diffida notificata, il giorno otto gennaio u. s., dall'ufficiale giudiziario Lavalle della Pretura di Venezia, al signor Cristoforo Svaluto Moreolo. Nella diffida si attribuiva a quest'ultimo il fatto di aver preteso e riscosso dal signor Pestaga, il 17 agosto 1929, giorno dell'emissione d'una cambiale per lire cinquantamile, interessi in misura usuratizia.

La diffida, da quanto è risultato dal processo, fu motivata dalle seguenti circostanze: alla scadenza della suddetta cambiale, il debitore non pagò le cinquantamila lire ed il signor Moreolo incaricò il suo legale di procedere agli atti giudiziari esecutivi. Il giorno 30 dicembre 1929, fu notificato al signor Pestaga il precetto mobiliare, nel quale, per uno scambio di date, la decorrenza degli interessi fu indicata dal 17 luglio 1929 anzichè dal dicembre dello stesso anno.

L'imputato pagò la somma dovuta, ma, contemporaneamente fece notificare al signor Moreolo la diffida, nella quale, fra l'altro, era detto che il signor Pestaga avverte che paga il capitale indicato dalla cambiale, ma non gli interessi arbitrariamente precettati dalla data d'emissione, perchè gli interessi in parola vennero già pagati, in misura usuratizia, al momento dell'emissione della cambiale.

Il signor Moreolo si è querelato contro il Pestaga, eleggendo per difensore il chiar.mo prof. avv. Francesco Carnelutti.

Il processo s'inizia con l'interrogatorio dell'imputato. Egli narra come, nell'aprile dello scorso anno, gli abbisognassero lire cinquantamila per un suo affare; si rivolse al querelante, che conosceva molto bene perchè già da tempo aveva affittato da lui un appartamento, ed ottenne il prestito desiderato. Secondo le dichiarazioni del Pestaga, il signor Moreolo chiese ed ottenne, all'atto della consegna del denaro, lire 2600 d'interessi per quattro mesi; scaduto questo periodo di tempo, la cambiale venne rinnovata e il debitore pagò, sempre per interessi computati su quattro mesi, altre 2600 lire.

L'imputato ammette la materialità del fatto, ma afferma la sua buona fede, dichiarando di non aver avuta l'intenzione di diffamare il querelante.

La parte lesa, invitata dal Presidente a deporre, racconta che, il 25 aprile 1929, il Pestaga gli telefonò domandando se poteva prestargli le 50.000 lire di cui aveva bisogno. Concesso il prestito, egli chiese, per interessi, la somma di lire 1350, computata al tasso dell'otto per cento e trattenuta dalle cinquantamila lire all'inizio della prima operazione.

«Dopo quattro mesi — afferma il signor Moreolo — ricevetti lire 1450 d'interessi per un uguale periodo di tempo.»

L'imputato, invece, ripete d'aver pagato per otto mesi lire 5200.

La difesa domanda il rinvio del giudizio per esser in grado di poter citare testi. Il rappresentante della parte civile, avv. Carnelutti ed il Pubblico Ministero si oppongono a questa richiesta ed il Tribunale, accogliendo le loro tesi, ordina la prosecuzione del dibattimento. In seguito a questa decisione, anche la parte civile rinuncia ai suoi testimoni.

S'alza, quindi, a parlare il rappresentante della Pubblica Accusa; egli ritiene il Pestaga imputabile solamente del reato d'ingiurie e chiede venga condannato a lire cinquecento di multa.

L'avvocato Carnelutti, con una smagliante arringa basata su una profonda analisi giuridica sulla natura del reato di diffamazione, sostiene la colpabilità dell'imputato e ne chiede una severa condanna, il risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede e la rifusione delle spese, che il Tribunale vorrà liquidare secondo giustizia.

La difesa invita i magistrati ad emettere un verdetto d'assoluzione, cercando di dimostrare l'inesistenza del reato ascritto al signor Pestaga.

Dopo una replica del rappresentante la parte civile e una nuova arringa del difensore, il Tribunale si ritira in Camera di Consiglio per la formulazione della sentenza.

I magistrati rientrano in sala di udienza dopo circa mezz'ora, ed il Presidente dichiara l'imputato colpevole del reato addebitatogli; come tale viene condannato alla pena della reclusione per mesi dieci ed al pagamento di lire 833 di multa e dei danni alla parte civile, da liquidarsi in seperata sede. Ordina, ancora, al signor Pestaga di rifondere al signor Moreolo, per le spese di costituzione e di rappresentanza, lire cinquecento e di pagare all'Erario le spese di giudizio e di sentenza.

Difesa avv. Giovanni Zironda.

Erano vicini e anche parenti

Pres. Barich — Giudice: Rossi e Frusi — P. M. Santorro.

Agostino De Gaspari d'anni 76 da S. Maria di Sala se ne stava pacifico nel suo cortile nel pomeriggio del giorno 13 novembre 1927 ignaro, il meschino, di quanto gli preparava quel giorno fatale. Sopraggiunse il suo cugino Vittorio De Gaspari di anni 29, che abita in una casa attigua a quella dell'Agostino, e si accese subito una discussione vivace per un passaggio molto conteso. Nacque una zuffa e a quanto pare Agostino ebbe la peggio. Nulla di grave però.

Quest'ultimo incontrò per sua disgrazia due ore dopo circa, un fratello del Vittorio, Fortunato De Gaspari. Allora il sangue gli cominciò a bollire e per sfogare le offese subite il mattino, apostrofò il Fortunato, tirando in ballo la vecchia questione del passaggio, e lo minacciò seriamente con un tridente. Il Vittorio, visto che suo fratello correva pericolo, volle correre in suo aiuto e già l'aveva afferrato per liberarlo dalle mani di Agostino, quando certo Angelo Munaretti d'anni 67, buon'anima che ama la pace, visto quel nodo di persone corse subito per separarle e, non vedendo chiaro lì per lì come stavano le cose, senza por tempo frammezzo, pigliò il Vittorio che stava liberando il fratello, e giù botte da orbi.

Intanto Caterino d'anni 31, fratello di Agostino, interviene anche lui, si slancia sul Vittorio per vendicare con una buona bastonata il sangue offeso. Ma sopraggiunge un altro pacere, il giovane Stefani Emilio, affezionato a una figlia del Munerati, il quale svia il colpo che il Camillo sta per dare al Vittorio, ma questo colpo va a finire così proprio sulle spalle del desiderato suocero.

La storia è alquanto complicata ma non si esaurisce per quel giorno. Perchè il rancore di Agostino non è sopito e mentre il giorno dopo sta tirando a casa un bel carretto di tavole, incontra uno dei cugini e allora gli dice che con quelle tavole farà tante casse da morto per seppellire lui, la sua famiglia oltre a non si sa quanti altri parenti. La cosa è grave e tutti finiscono in Tribunale.

Davanti ai giudici la faccenda si complica, ma perde molto della sua tragicità e così va a finire che De Gaspari Vittorio viene assolto per insufficenza di prove e gli altri per estinzione dell'azione penale.

Il Munerati è difeso dall'avv. Serranto; i De Gaspari dall'avv. Ferrarin.

Il secondo pellegrinaggio a Lourdes

Mentre a Lourdes si svolge in questi giorni il primo dei pellegrinaggi indetti quest'anno dall'Opera Pellegrinaggi Italiani Paolini, un secondo se ne effettuerà nel prossimo luglio, dal 12 al 17, con la permanenza di tre giorni completi a Lourdes. Inoltre, nell'andata si avrà una breve sosta a Carcassonne per la visita alla celebre «Citè» e nel ritorno si avrà la fortuna di assistere alla Messa nel Santuario di N. D. de la Garde a Marsiglia e di visitare la città.

E' il pellegrinaggio più economico (la quota in terza classe è di L. 235 tutto compreso da frontiera a frontiera) e vi prenderà parte un treno speciale di ammalati «Treno Rosso» condotti dall'U.N.I.T.A.L.

Le iscrizioni si ricevono fino al 15 giugno, Ufficio Pellegrinaggi, Opera Cardinal Ferrari, S. S. Giovanni e Paolo, Venezia.

Un nuovo imbroglio di Millet falsificatore anche di firme

PARIGI, 21

Procedendo all'istruttoria sui falsi quadri del Millet, il giudice di Melun ha messo ieri in confronto il principale imputato Giancarlo Millet, col proprietario della galleria londinese Thompson al quale, fu riferito, il Millet vendette alcune tele eseguite da Cazot. Il Millet, come è noto, deve anche rispondere dell'accusa mossagli dal Thompson di avere venduto abusivamente due bronzi affidatigli l'anno scorso dalla galleria londinese. Il giudice istruttore ha provato nel corso dell'interrogatorio di ieri che Giancarlo Millet vendette i due bronzi a una galleria parigina, intascando 10.000 franchi che non ha mai versato al proprietario londinese. Come si ricorderà, il Millet aveva affermato, all'inizio dell'inchiesta, di aver spedito i bronzi successivamente in Italia e in Germania e di non averne mai avuto più notizie. Essi sono stati invece sequestrati nella stessa galleria parigina che li aveva comperati.

Il Thompson ha poi esposto al magistrato come avvenne la compera, da parte della sua galleria, di sette tele che Giancarlo Millet cedette come opere del suo avo. Il Museo di Edimburgo al quale il Thompson rivendette in seguito una delle tele, ne contestò l'autenticità.

Ma forse non è questo il capo d'accusa più grave contro il Millet, dato che la vendita rimonta al 1926 e perciò la truffa è caduta in prescrizione. Nel corso dell'istruttoria è sorto un fatto nuovo che verrebbe ad aggravare la situazione dell'accusato con una imputazione di falso nella firma di documenti. Il magistrato ha infatti rintracciato nel voluminoso incartamento della inchiesta una lettera, a firma del Thompson, che parla di un attestato che questi avrebbe ricevuto dalla nonna di Giancarlo Millet. La lettera, in data aprile 1929, è indirizzata all'arrestato che se ne sarebbe servito per dimostrare che suo nonno aveva lasciato una grande quantità di tele, giacchè di questo infatti parlava la lettera indirizzata al Thompson dalla moglie del pittore.

Il documento scritto a macchina è steso su carta intestata della ditta inglese. Il magistrato confrontando la firma del Thompson con quella posta in calce al documento ebbe la certezza del falso. Il fatto ha avuto conferma nella deposizione del Thompson che ha dichiarato di non aver mai indirizzato tale lettera al Millet e di non esser mai stato in possesso di un documento della moglie del celebre pittore dell'Ottocento. L'imputato dal canto suo dice di non saperne nulla ma il giudice istruttore ha ormai la convinzione che anche questo sia un imbroglio di cui bisogna ritener il responsabile il Millet.

Un processo negli Stati Uniti per un quadro di Leonardo

PARIGI, 21

Un anno fa si ebbe negli Stati Uniti il processo della *Bella Ferronière*. Esiste una *Bella Ferronière* al Museo del Louvre e si era sempre creduto che fosse quella di Leonardo da Vinci rappresentante — secondo alcuni — Lucrezia Crivelli; ma la signora Andrè Hahn ne possedeva un'altra, e un giorno la offerse in dono al Museo di KansasCity. Il famoso esperto Duveen dichiarò allora che il quadro era falso. Di qui il processo.

Vennero competenti da tutti i Paesi; si esaminò il quadro ai raggi X, si consultò una moltitudine di antichi libri, si discusse a lungo. Naturalmente gli esperti non furono d'accordo: gli uni tenevano per la *Bella Ferronière* del Louvre, gli altri per quella di Kansas City. Alla fine un giurì di dodici commercianti di opere d'arte incaricato di pronunciarsi in merito, dichiarò per nove voti contro tre che l'accusa mossa dall'esperto Duveen era infondata. La signora Hahn reclamò allora circa dieci milioni di franchi per danni e interessi.

Era ora alle viste un secondo processo; ma si apprende oggi che esso non avrà più luogo perchè i rappresentanti del signor Duveen hanno firmato una dichiarazione in cui si riconosce la autenticità del quadro di Kansas City e dichiarano di essere pronti a versare alla signora Hahn una somma pari a quattro milioni e mezzo di lire italiane.

Paurosa vendetta d'uno scemo Dà fuoco a una sala da ballo

VIENNA, 21

Centoventi persone erano riunite domenica sera nella sala di un ristorante di Hochneukirchen, nei pressi di Wienerneustadt, per festeggiare il Santo patrono del paese. I contadini si divertivano fra canti e danze, quando una ragazza vide uscire lingue di fuoco da una stalla situata nel cortile. In pochi istanti tutto l'edificio e la sala da ballo, costruita al suo fianco, furono avvolti dalle fiamme. Il panico si impadronì dei presenti, che selvaggiamente si lanciarono verso le porte. Le donne poterono uscire, mentre i giovani saltavano dalla finestra. Una ventina di persone sono rimaste confuse e ferite. Un vecchio di 72 anni che, avendo udito dei gemiti, volle penetrare nella sala, riportò ustioni gravissime e ora giace in fin di vita all'ospedale. Il diciottenne Binder è pure ferito gravemente.

Quando l'incendio fu localizzato, i pompieri penetrarono nella stalla e vi trovarono il cadavere carbonizzato d'un garzone, certo Seppl, chiamato il «cretino del villaggio» appunto perchè corto di mente. Dileggiato dai contadini e cacciato dalla sala per il suo contegno, il Seppl si era vendicato spargendo sulla paglia della stalla una latta di petrolio e dando fuoco alla casa.

NOTIZIE RECENTISSIME

Giornata di tumultuosi incidenti al processo dei croati a Belgrado

VIENNA, 21

(E.M.) L'aula del tribunale di Belgrado si è trasformata anche oggi in una sala di comizio. Dispute, zuffe, e intervento di gendarmi. Il presidente aveva riportato la discussione sull'incidente innestatosi in questi ultimi giorni nel dibattito principale. Il 13 di questo mese gridi di sedizione, fra le quali «abbasso il Re» erano partite da una cella delle carceri belgradesi. Ne è stato incolpato un accusato croato, lo Stefanac, contro il quale è stata iniziata una procedura legale per lesa maestà. Il presidente aveva convocato per oggi i gendarmi che avevano sporto denunzia, ma mentre il tenente dei gendarmi faceva la sua deposizione, l'imputato Bernardic continuava a interromperlo e a contrastargli le affermazioni, dicendo non essere possibile che egli, trovandosi nel corridoio, potesse identificare la cella dalla quale erano partite le grida e tanto meno potesse dire che esse erano state lanciate proprio dallo Stefanac.

Il presidente, irritatosi, ordinò ad un certo punto che il Bernardic fosse allontanato dall'aula, ma questi, che era già eccitatissimo, non volle saperne e ai gendarmi che gli si presentavano per eseguire l'ordine, mostrò i pugni e ne schiaffeggiò due. Che cosa sia nato in un ambiente dalla temperatura molto elevata quale è in questi giorni l'aula del tribunale belgradese, è facile pensarlo. Mentre Bernardic si lanciava contro i gendarmi per far sentire ancora il peso della sua mano, il resto degli accusati si apprestavano a dargli man forte. I gendarmi si prepararono alla difesa e frgli uni e gli altri gli avvocati tentarono di fare da paciere. Con parecchia fatica si potè ristabilire un po' di tranquillità. Il Bernardic fu allontanato e il dr. Macek e il capo della difesa ex Ministro Trumbic dovettero spiegare tutta la loro autorità per riportare la calma fra gli altri accusati eccitatissimi. Come Dio volle, si è quindi tornati all'argomento principale, che è secondario nel processo.

Sulla base delle deposizioni dei testimoni, tra cui due gendarmi e diversi detenuti, si è cercato di ricostruire l'incidente verificatosi il 13 maggio nelle carceri di Belgrado. Alla rumorosa dimostrazione avrebbero partecipato anche alcuni comunisti i quali stavano in quell'epoca facendo lo sciopero della fame. Richiesto che cosa sapesse della faccenda, il dr. Macek ha dichiarato che verso le 2.30 del pomeriggio del 13 maggio, nell'ora indicata dai secondini, i suoi compagni di cella avevano intonato l'inno croato. La canzone della Croazia non era ancora finita che da un'altra cella avrebbero risposto altre voci con gridi di «abbasso il regime terrorista, abbasso Zivkovic, abbasso la Monarchia». Il Macek afferma però di non aver sentito affatto nessuna ingiuria diretta contro il Re e la Monarchia.

Dopo la dimostrazione un fulmine era andato a colpire un edificio posto nelle vicinanze delle carceri e ciò aveva spinto gli accusati che si trovavano in cella con Macek ad esclamare: Il Dio croato ci protegga. La deposizione di Macek viene confermata anche dall'imputato Hadzja, il quale assicura che nella sua cella nessuno aveva usato espressioni ingiuriose contro il Sovrano.

Il presidente chiude provvisoriamente l'interrogatorio relativo all'incidente del 13 maggio e continua ad occuparsi dell'escussione dei testi.

Manovre navali francesi interrotte dalla tempesta

PARIGI, 21

Al largo di Ajaccio si sono svolte ieri manovre navali compiute dalla prima divisione leggera della flotta francese, composta dagli incrociatori *Duquesne*, *Colbert* e *Suffren*, a bordo dei quali si trovavano il Ministro della Marina Dumesnil, il presidente della Commissione della Marina da guerra, l'ammiraglio relatore al Bilancio della Marina, il Maresciallo Franchet d'Esperey e altri ammiragli.

La divisione era salpata la mattina da Tolone. La manovra eseguita nelle acque corse consisteva in un attacco agli incrociatori da parte di flottiglie composte di sommergibili e di controtorpediniere. Nonostante il mare pessimo i sommergibili e le torpediniere erano riusciti ad avvicinarsi alle grandi unità e avevano cominciato il lancio dei siluri, quando un violento colpo di mare ha costretto a interrompere l'esercitazione. Per ordine dell'ammiraglio Drujon, che aveva issato la bandiera ammiraglia a bordo del *Jaguar*, le torpediniere *Mars*, *Tifon*, *Fortune*, *Cyclon*, *Mistral*, necessitando di immediate riparazioni, hanno raggiunto Tolone.

Il *Cyclon* ha avuto una soprastruttura divelta; il *Fortune* ha riportato la rottura di un albero; il *Mars* ha avuto i ventilatori spezzati; dal *Mistral* una imbarcazione è stata strappata da una forte ondata. Le cinque torpediniere danneggiate sono riparate d'urgenza all'Arsenale di Tolone. Si crede che saranno pronte nella giornata di domani, in modo che possano raggiungere la flotta concentrata a Casablanca.

Altre esercitazioni alle quali partecipano truppe di terra ed equipaggi si sono svolte nella rada di Boulogne durante le giornate di ieri l'altro e di ieri. Le tre corazzate *Bretagne*, *Paris* e *Provence*, una nave porta-aeroplani, numerose controtorpediniere e sommergibili nonchè una squadriglia di idroplani venuti da Biserta e da Tolone hanno partecipato a queste manovre che si sono svolte sotto il comando dell'ammiraglio Levasseur. Il generale Maulin comandava il 19.o Corpo di Armata che ha partecipato alle manovre.

Il Ministro della Marina e il Maresciallo Franchet d'Esperey, che dopo le manovre nelle acque di Ajaccio aveva raggiunto la baia di Bougie, ripartiranno oggi in aeroplano per Biserta.

Vittime e danni per le alluvioni nel nord della Romania

BUCAREST, 21

La situazione nel nord della Rumania non migliora a causa della persistenza delle pioggie. In seguito allo straripamento del fiume Fereth, causato dalle fortissime pioggie dei giorni scorsi, notevoli danni si sono verificati in varie località. Nel villaggio di Lunca, fra l'altro, si hanno a deplorare 8 morti per l'improvviso allagamento del villaggio stesso.

Si teme che vi siano altre vittime, perchè sarebbero stati notati dei cadaveri galleggiare nelle località inondate.

28 morti e 31 feriti in Russia in uno scontro ferroviario

MOSCA, 21

Presso la stazione di Cernaia, sulla linea ferroviaria Mosca-Kazan, si è verificato uno scontro fra un treno merci e un treno passeggeri. Si deplorano 28 morti e 31 feriti gravi.

Nel treno viaggiatori si trovavano molti ragazzi che per ragioni di cura venivano accompagnati a Crasna. Quattro vagoni si sono incendiati e il fuoco li ha completamente distrutti. In essi hanno trovato la morte il maggior numero delle vittime. Sembra che il treno procedesse, anzichè alla prescritta velocità di quaranta chilometri, a quella di sessanta. Il macchinista è fra i morti.

Vastissimo incendio a Berlino 10 milioni di marchi di danni

BERLINO, 21

(F.B.) Un incendio quale negli ultimi anni non si era visto a Berlino, è avvenuto la notte scorsa a Oranienburg, sobborgo di Berlino, in un mulino a vapore, enorme costruzione di otto piani ove si conservava una grande quantità di materiali. Il mulino è rimasto in gran parte distrutto dal fuoco. Una numerosa squadra di pompieri, con l'aiuto di quindici autopompe, non è riuscita a domare l'incendio prima di stamane. Gli otto piani sono ad uno ad uno crollati e i materiali ammassativi hanno formato un enorme cumulo di macerie. Anche alcuni edifici attigui al mulino sono rimasti danneggiati. I danni ammontano complessivamente ad una diecina di milioni di marchi. L'incendio, le cui cause sono tuttora ignote, ha tenuto per tutta la notte allarmata e in preda alla più viva ansia la popolazione del sobborgo.

Cento minatori sepolti per una esplosione nel Natal

PIETERMARITZBURG (Natal) 21

In seguito ad una esplosione in una miniera di carbone a Burnside sono rimasti sepolti un europeo e un numero di indigeni imprecisato tra cinquanta e cento. Parecchi indigeni feriti e ustionati sono stati estratti dalle macerie.

Le definitive sanzioni per lo sciopero dei postelegrafonici

PARIGI, 21

Il Ministero delle Poste e Telegrafi rende noto che il totale delle sanzioni che il Ministro ha deciso in seguito ai fatti del 15 maggio si eleva in definitiva a 16 revoche e 32 collocamenti a disponibilità per Parigi e provincia (Lilla, Ligne e Rouen) mentre parecchie migliaia di agenti avevano interrotto il servizio.

Il processo per l'Edgar Quinet La condanna del comandante

PARIGI, 21

(A.P.) Il processo per la perdita dell'incrociatore-scuola *Edgar Quinet* è terminato oggi al consiglio di guerra marittimo di Brest, con la condanna del comandante Benoist a due anni di privazione del comando.

Una mina galleggiante fra Algeri e le Baleari

MARSIGLIA, 21

Parecchie navi hanno segnalato con la telegrafia senza fili la presenza di una mina galleggiante fra Algeri e le Baleari.

Il conflitto politico in Austria Le Heimwehren non disarmano

VIENNA, 21

Il Cancelliere dott. Schober, in seguito alle ferme dichiarazioni programmatiche fatte domenica scorsa dai capi delle Heimwehren nei convegni regionali, chiamati a sè i capi delle Heimwehren dott. Steidle, il maggiore Pabst ed altri, avrebbe chiesto loro precise dichiarazioni se potevano presentare al Parlamento la legge sul disarmo interno.

Un giornale affermava ieri sera che il Cancelliere avrebbe l'intenzione di rassegnare le dimissioni se fra lui e le Heimwehren dovesse scoppiare un conflitto.

Il borgomastro cristiano-sociale di Baden, deputato Kollmann, che aveva fatto passi per ottenere che tanto le Heimwehren come la Lega per la difesa repubblicana rinunciassero alle parate nei mesi d'estate, ha comunicato alla stampa che egli considera la sua missione terminata, perchè le Heimwehren avevano bensì consentito a non tenere parate in luoghi di cura, ma avevano aggiunto che non intendevano rinunciare alle esercitazioni militari domenicali nel Wienerwald.

Nel contempo il deputato socialista dott. Giulio Deutsch, capo della Lega repubblicana, ha comunicato ai giornali che l'organizzazione da lui dipendente non poteva tener conto solo dei luoghi di cura, mentre le Heimwehren si propongono di continuare le loro parate provocatorie nei distretti industriali ed ha annunciato che per le feste di Pentecoste diecimila leghisti rossi si recheranno sul Semmering. Qualora questa marcia dovesse essere impedita, gli aderenti alla Lega repubblicana visiteranno, come gitanti, ogni domenica i luoghi di cura loro più prossimi.

A Vienna correva voce che i capi delle Heimwehren domenica scorsa avevano già compilato la lista di un nuovo Ministero che dovrebbe succedere a quello del dr. Schober. Il Cancellierato verrebbe assunto dall'attuale vice cancelliere Vaugoin, mentre il Ministero degli Esteri sarebbe assunto dal dr. Steidle e quello della Guerra dal conte Starhenberg.

A proposito dei colloqui fra il Cancelliere Schober e i capi delle Heimwehren si hanno queste notizie ufficiali. Ai colloqui assisteva anche il vice cancelliere Vaugoin, che, come è noto, è il capo del partito cristiano-sociale e ammiratore del movimento heimwehrista. Per le Heimwehren erano presenti il dr. Steidle, il dott. Pfriemer, il conte Starhenberg, il maggiore Pabst e il Rauter. Le conversazioni durarono parecchie ore e verranno riprese oggi.

Intanto nella giornata di ieri Schober e Vaugoin hanno avuto lunghi colloqui con il capo della frazione cristiano-sociale all'Assemblea nazionale, capitano provinciale dott. Bureseh, a proposito della situazione politica.

Nel pomeriggio poi c'è stato un Consiglio dei Ministri, dopo il quale il Cancelliere Schober, il vice cancelliere e gli altri Ministri dichiararono ai rappresentanti della stampa che tutte le notizie diramate circa una crisi interna non corrispondono a verità.

L'inizio dello sgombero renano Le truppe francesi lasciano Bingen

BERLINO, 21

(F.B.) Le truppe francesi hanno oggi lasciato la città di Bingen nella terza zona renana. Il presidio, che era composto di mezza compagnia di fanteria, è partito per Magonza, ove avviene il concentramento di tutte le truppe di occupazione che devono lasciare entro il 30 giugno libera la regione.

La *Nachtausgabe* si dice informata che la Conferenza degli Ambasciatori, chiamata in causa dal Governo tedesco per decidere nella vertenza relativa all'impiego dei campi di aviazione e degli hangars situati nella terza zona, ha risposto non riconoscendo alle autorità francesi il diritto sia di distruggere come di vendere all'asta tali hangars. La Conferenza degli Ambasciatori ha fatto sapere che essa è l'unica competente a decidere sulla sorte di tali hangars, i quali ad ogni modo è preferibile siano distrutti, anzichè posti all'asta, come già è avvenuto a Treviri.

Le truppe di Chiang Kai Scek hanno conquistato Kweitch

PARIGI, 21

Giunge notizia da Sciangai, che dopo una lotta accanita durante parecchie settimane, e durante la quale furono impiegati aeroplani, carri d'assalto ed eseguiti intensi bombardamenti, le truppe governative si sono impadronite della città di Kweitch, sulla frontiera fra l'Honan e Kiangsy.

Il generale Chiang Kai Scek, il quale ha corso grave pericolo in questa lotta, ha ordinato alla sua divisione modello istruita da ufficiali germanici, di entrare per essa nell'azione e di prendere la fortezza di assalto, ciò che è avvenuto a prezzo però di gravissime perdite. Le truppe governative hanno fatto inoltre seimila prigionieri, e si sono impossessate di otto pezzi d'artiglieria e di un considerevole numero di mitragliatrici.

Successive notizie fanno ascendere le perdite subite da ambo le parti ad oltre tre mila uomini.

La situazione in India

La poetessa Naidu arrestata assieme al secondo figlio di Gandhi

LONDRA, 21

(Vice) L'attacco dei nazionalisti indiani alle saline di Dharasana, che doveva essere il culmine dell'agitazione gandhista, ha avuto luogo oggi. Guidati dalla poetessa Naidu, che parecchi giorni fa era partita a capo dei ribelli, dicendosi novella Giovanna d'Arco e dal figliolo di Gandhi, i nazionalisti marciarono compatti fino alle saline di Dharasana, dove si divisero in squadre. La polizia, inferiore di numero, non potè respingere gli assalitori, i quali raggiunsero la staccionata. Allora la polizia fece degli attacchi con i bastoni: nella colluttazione vi furono circa duecento feriti.

Fra gli arrestati vi è la poetessa Naidu e il figlio di Gandhi, Manilal.

Ora la guida dei ribelli è stata presa da Patel, l'ex presidente del parlamento indiano, dimessosi di recente dalla sua carica per seguire il verbo di Gandhi. E' questo il quarto capo che si succede al comando dei rivoluzionari in 14 giorni.

Intanto un reparto di polizia forte di 300 uomini ha fatto una incursione nella sede del Congresso panindiano di Bombay, arrestandone il capo, l'agitatore Nariman, presidente del Congresso, il dott. Chokaf vice presidente, il direttore del bollettino del Congresso, due segretari e parecchie altre persone. Tutti i documenti trovati nei diversi uffici sono stati sequestrati.

L'operazione della polizia aveva fatto radunare una notevole folla che aveva iniziato una sassaiola contro gli agenti. Questi allora hanno caricato i dimostranti, ferendone una dozzina a colpi di bastone. I volontari hanno tentato anche di invadere i depositi di sale a Whadala. Essi erano novantacinque e sono stati tutti arrestati.

Lo Zeppelin prosegue felicemente il volo sull'Atlantico

FRIEDRICHSHAFEN, 21

Questa mattina alle ore 4.15, ora dell'Europa centrale, lo *Zeppelin* ha radiotelegrafato avvertendo che la navigazione sull'Atlantico procedeva regolarmente.

Al momento della trasmissione del messaggio, l'aeronave aveva appena sormontato l'ultima isola del gruppo delle Canarie.

La stazione radiotelegrafica della Società delle Nazioni

GINEVRA, 21

(U.S.) L'assemblea del settembre 1929 dava incarico alla segreteria generale della Società delle Nazioni di provvedere nel più breve tempo possibile ad assicurare alla Società una stazione radiotelegrafica che in tempo di crisi possa garantire le comunicazioni dell'istituzione ginevrina con il mondo intero. Nella risoluzione approvata dall'assemblea si riconosceva al Governo svizzero il diritto di essere rappresentato da un osservatore nella gestione di tale stazione per parte della Società delle Nazioni e nel tempo stesso si esentava da qualsiasi responsabilità internazionale.

Oggi la segreteria, in adempimento dell'incarico ricevuto, ha firmato una convenzione col Governo svizzero, rappresentato dal Consigliere federale on. Motta, per l'istituzione di una stazione radiotelegrafica che in tempi normali sarà gestita dalla Società Radio Suisse e in tempo di crisi dalla Società delle Nazioni. La segreteria generale ha firmato d'altro lato una seconda convenzione con la Società Suisse per stipulare tutte le condizioni di esercizio della stazione medesima.

Berlino conta 4.340.000 abitanti

BERLINO, 21

(F.B.) L'Ufficio di statistica berlinese fa conoscere che al primo maggio la città di Berlino contava 4.340.000 abitanti. In aprile si sono avute 3845 nascite e 4435 morti; il numero dei decessi cioè supera quello delle nascite di ben 590. Furono celebrati 4774 matrimoni.

Le consultazioni a Salisburgo sulla riforma dei benedettini

SALISBURGO, 21

Ieri mattina dopo una messa pontificale celebrata nella Arcibadia di S. Pietro in Salisburgo, hanno avuto inizio le consultazioni ordinate dal Papa alla Badia austriaca dei benedettini sulla riforma dell'ordine dei benedettini che dureranno probabilmente tre giorni. Fungono da presidenti i due visitatori apostolici dott. Zeller e dott. Leudersdorfer.

L'avv. Bonsembiante nominato segretario federale di Padova

ROMA, 21

In seguito alle conclusioni presentate dal conte Francesco Mario, segretario federale di Padova, il Segretario del Partito ha proceduto all'esame della situazione ed ha proposto al Capo del Governo e Duce dei Fascismo il nome dell'avv. Francesco Bonsembiante, vecchia camicia nera, come segretario federale. Il Capo del Governo ha firmato, in data odierna, il decreto di nomina. Il Segretario del Partito ha ringraziato il conte Mario per l'opera svolta.

Veneti decorati al valor civile

ROMA, 21

S. M. il Re ha fregiato con medaglia d'argento al valor civile Terzon Felice, magazziniere: Il 24 maggio 1929 in Taglio di Po (Rovigo), scorte due giovanette che, cadute nel Po, tra loro avvinghiatesi, venivano trasportate dalla corrente e stavano per annegare, con generoso ardimento si slanciava nell'acqua in loro soccorso e raggiunto a nuoto, riusciva a ricondurle in salvo alla riva.

Medaglia di bronzo — Fornasier Antonio, milite della Milizia Nazionale: L'8 luglio 1929 in Cornuda (Treviso), alla vista di un giovane che, nel prendere un bagno nel Canale Brentella, colto da malore, stava per annegare, con generoso impulso si slanciava in suo soccorso e raggiuntolo a nuoto riusciva, vincendo l'impeto della corrente, a trasportarlo alla riva.

Gecco Agostino, portiere: Il 16 luglio 1929 in Venezia, attratto da grida di aiuto, si portava sulle rive di un canale nel quale due fanciulle erano accidentalmente cadute e stavano per annegare e gettatosi completamente vestito nell'acqua e raggiunte le pericolanti già avvinte e fra loro avvinghiate, le trasportava con non lievi sforzi in salvo.

Toniolo Vittorio: Il 17 luglio 1929 in Vicenza, raggiuntolo a nuoto, traeva in salvo dalle acque del fiume Retrone un bambino che, cadutovi accidentalmente e travolto dalla corrente, stava per annegare.

Folchini Paolo, muratore: Il 21 settembre 1929 in Crespino (Rovigo), sprezzante del pericolo, si slanciava in un canale in soccorso di un bambino che, cadutovi accidentalmente, era stato trascinato dalla corrente sotto l'arco di un ponticello elevantesi di pochi centimetri al di sopra del pelo dell'acqua e raggiunto nel fondo del canale il pericolante, riusciva con non pochi sforzi a trarlo in salvo a riva.

Attestato di pubblica benemerenza — Gazzato Rocco, guardiano idraulico, per l'azione coraggiosa compiuta il 25 maggio 1929 in Mira (Venezia); Prospero Antonio, per l'azione coraggiosa compiuta il 9 giugno 1929 in Peschiera sul Lago di Garda (Verona).

Una fialetta di aspirina che costa 1900 lire

MAROSTICA, 21

Stamane al noto agricoltore Costa Gio. Batta fu Bartolo di anni 55 si avvicinava un individuo vestito elegantemente, bruno, dell'apparente età di quarant'anni, chiedendogli se avesse conosciuta una certa persona, della quale il Costa non rammenta più il nome, ma che l'individuo asseriva essere un suo zio. Questo zio nel periodo di guerra durante il quale l'individuo diceva di aver abitato a Marostica quale capitano d'artiglieria, avrebbe scoperto in un nascondiglio L. 60.000 che venuto a morte aveva lasciate al nipote con l'incarico di distribuirle per 40.000 lire a favore degli orfani di guerra di Marostica, e per 20 mila a due persone a scelta del nipote. L'individuo pregava il Costa di aiutarlo ad assolvere l'incarico; intanto, rivolgendosi ad un signore biondo che gli stava assieme, diceva di non aver potuto chiuder occhio durante tutta la notte causa un forte mal di capo che lo tormentava. Il signore biondo allora consigliava il compagno di prender dell'aspirina, e pregato di andarla ad acquistare in farmacia, si affrettava ad eseguire l'incarico. Siccome però l'individuo gli aveva dato 50 lire per l'acquisto del medicinale, l'amico gli consegnava il suo portafoglio a titolo di garanzia, perchè, diceva, così si usava fare tra galantuomini. Senonchè, tornato poco dopo coll'aspirina, si constatava che questa non era della qualità desiderata. Allora l'individuo pregava il Costa di recarsi lui in farmacia come più pratico del luogo. Il Costa non si faceva pregare, non senza aver prima, come aveva fatto l'altro, consegnato a titolo di garanzia il suo portafoglio che conteneva la bellezza di 1900 lire nonchè una cambiale di L. 1600. Giunto però in farmacia un dubbio attraversò il cervello del Costa, e senz'altro ritornò precipitosamente sui suoi passi in cerca dei due ignoti amici, i quali, inutile dirlo, erano già scomparsi.

Al Costa non restò che denunziare il fatto ai Carabinieri che ora stanno facendo le più attive indagini per rintracciare i due astuti truffatori.

Il capo d'imputazione contro l'avv. Cavalli

PADOVA, 21

Abbiamo pubblicato ieri sera la notizia della costituzione alla Procura del Re, dopo circa sette mesi di latitanza, dell'avv. Italo Cavalli, imputato di truffe, appropriazioni indebite e falso per oltre un milione. Diamo ora l'intero capo d'imputazione a carico del professionista:

a) appropriazione in Padova nel luglio del 1929 di 720.000 lire, che egli avrebbe dovuto impegnare per conto della signora Margherita Centanin Masiero in acquisto di azioni di una società industriale e che invece impiegò acquistando azioni intestate a proprio nome, tacitando la signora con effetti da lui rilasciati per uguale importo.

b) appropriazione indebita di lire 50.000 ricavate dallo sconto di una cambiale di 100.000 emessa dalla signora Centanin Masiero e dal dott. Orazio Centanin per estinguere un debito dell'importo di tale somma.

c) appropriazione di 70.000 lire firmando e facendone poi uso una cambiale per tale importo con firma falsa della signora Masiero Centanin e del dott. Orazio Centanin.

d) appropriazione di 185.000 lire scontate con una cambiale all'ordine della Banca Antoniana con firme false dei suddetti Centanin.

e) sconto di altra cambiale di 27.000 lire all'ordine della Banca Popolare e di un tratto effetto cambiario di 95.000 lire all'ordine della Cassa di Risparmio, sempre con firme false dei predetti.

f) sconto di una cambiale di lire 20.000 emessa dal sig. Pattaro Angelo all'ordine della signora Masiero Centanin con firma falsificata della Masiero.

g) di avere abusato di una cambiale in bianco firmata dalla signora Masiero Centanin per l'importo di lire 3571 a lui affidata per rinnovarlo altro effetto scaduto di lire 50 mila e di avere abusato di altra cambiale in bianco per l'importo di lire 110.000, scontandola per suo conto presso la Banca Antoniana.

h) di truffa per avere il 3 ottobre 1928 scontato con raggiri le predette cambiali per un importo di 896.000 lire inducendo l'ing. Ricci Curbastro, la Cassa di Risparmio e la Banca Popolare a versare gli importi.

i) truffa in danno delle sorelle Bellardini le quali gli consegnarono 50.000 lire a titolo di compravendita della possessione Locatelli-S. Guido, ch'egli asseriva essere di proprietà della signora Centanin Masiero e iniziò le trattative con le Ballardini dicendosi incaricato dalla signora Centanin.

l) del reato di evasione dalla Questura mediante rottura d'una porta.

Ufficiale giudiziario ucciso e depredato dei valori

MACERATA, 21

Alle ore 21.15 l'ufficiale giudiziario addetto a questo Tribunale, Luigi Mattucci, che ritornava alla propria abitazione sita in una villetta poco distante dal Piazzale della Vittoria, veniva colpito da due tremende bastonate al capo e depredato di quanti valori portava addosso.

L'aggressore aveva atteso la vittima nascosto dietro una colonna del cancello della villa e proprio dell'oscurità aveva commesso il delitto. A scoprire il misfatto è stata una figlia del Mattucci che non vedendo rincasare il padre all'ora consueta, verso le 22 si avviava lungo il viale per incontrarlo. Giunta nei pressi del cancello, essa inciampò in un ostacolo, e chinatasi per vedere di che cosa si trattasse, riconosceva il povero vecchio.

Alle grida strazianti della giovane accorreva gente e il Mattucci, grondante sangue da una vasta ferita, veniva trasportato alla sua abitazione, dove però ogni soccorso riusciva vano, perchè il disgraziato poco dopo cessava di vivere.

Sul luogo si recavano subito le autorità per le indagini del caso, che però fino a questo momento non hanno dato alcun risultato.

La convocazione del direttorio della Federazione calcistica

ROMA, 21

Il Direttorio della Federazione Italiana Giuoco del Calcio è convocato in seduta per giovedì 29 corrente alle 22 presso la sede.

Due feriti gravi presso Casarsa in un incidente d'auto

UDINE, 21

Questa sera verso le ore 20, proveniente da Pordenone, un'automobile «Ceirano» con a bordo quattro persone, entrando a Casarsa, alla svolta che precede l'entrata in tale paese, andò a abbattere contro un muro rovesciandosi e fracassandosi. I quattro automobilisti furono proiettati dalla macchina; due di essi riportavano ferite gravissime, tanto che non davano più segno di vita, mentre gli altri due riportavano solo ferite lievi. Accorsero sul posto alcuni abitanti che prestarono ai feriti i primi soccorsi e con una macchina di passaggio fu provveduto al loro trasporto all'ospedale di San Vito al Tagliamento. I feriti gravi sono il sig. Bernardino Pit di anni 28 da Pordenone e il geometra Pio Sgualdino di anni 26 da Udine. I sanitari dott. Masotti e Materon dell'ospedale di San Vito riscontrarono ad essi la frattura della base cranica. Il povero Pit versa in pericolo di vita, mentre il geom. Sgualdino, che si potè prontamente operare, risulta meno grave. Il geom. Sgualdino si trovava da alcuni mesi impiegato presso il Catasto e in quest'ultimo periodo era stato incaricato di eseguire dei rilievi nella zona di Cordovado. La notizia, sparsasi verso le ore 21 in città, ha destato viva impressione, poichè il geom. Sgualdino è molto conosciuto fra noi e dovunque apprezzato.

OGGI Giovedì 22 Maggio

estrazione in **Roma** dei numeri della **Grande Tombola** con premi tutti in contanti per Lire **500.000** a beneficio degli **Ospedali Civili di Poggibonsi, Cosenza e Colle di Val d'Elsa (Siena).**

La vendita delle Cartelle da L. 2 delle Tre Cartelle unite del costo di L. 5 e delle Buste della Fortuna, termina alle ore 18 (6 pom.).

Si può guadagnare la vistosa somma di L. **250.000** e più, con la **mitissima spesa di L. 2.**

Ultimissime ore di vendita. Alle ore 20 (8 pom.) estrazione dei 45 numeri che si effettuerà nel Piazzale interno del Palazzo Demaniale in Via dell'Umiltà, ove ha sede la Direzione del R. Lotto espressamente illuminato. **Auguri a tutti coloro che concorsero a buon fine di questa benefica umanitaria Tombola Nazionale.**

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 20	Milano 21	Venezia 20	Venezia 21
Titoli di Stato				
Ren. 3.50 o/o	69.90	69.85	70.—	69.96
Consolid. 5 o/o	84.73	84.65	84.60	84.50
Obb. Venezie	—.—	—.—	74.10	74.10
Bancari				
Banca d'Italia	2020.—	2005.—	2015.—	2010.—
Banca Comm.	1426.—	1425.—	1426.—	1426.—
Banca Credito	578.—	576.—	—.—	—.—
Banco Roma	112.—	112.—	112.—	113.—
Cred. Italiano	775.—	778.—	—.—	—.—
Cred. Marittimo	561.—	561.—	—.—	—.—
B. d'America	196.—	196.—	—.—	—.—
Con. M. Finan.	828.—	824.—	—.—	—.—
Credito Indust.	—.—	—.—	—.—	—.—
Trasporti				
Cosulich	88.75	88.50	89.—	[illegible]
Mediterranea	725.—	721.—	—.—	—.—
Meridionali	1354.—	1355.—	—.—	—.—
Rubattino	500.50	500.50	—.—	—.—
Lib. Triestina	106.—	104.—	105.—	105.—
Costr. Venete	272.—	272.—	272.—	272.—
Saturnia	86.—	86.—	—.—	—.—
Ven. di Nav.	—.—	—.—	266.—	266.—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2700.—	2700.—	—.—	—.—
Cot. Furter	302.50	302.50	—.—	—.—
Cot. Iohaso	—.—	—.—	—.—	—.—
Cot. Isrsu	505.—	497.—	—.—	—.—
Cot. ValOlona	160.—	160.—	—.—	—.—
Cot. ValTicino	116.—	116.—	—.—	—.—
Cot. Valle Ser.	375.—	375.—	—.—	—.—
Cot. Veneziano	31.75	31.—	31.75	31.—
Fil. Cuc. Cant.	690.—	699.—	—.—	—.—
Cascami Seta	780.—	782.—	—.—	—.—
Stam. De Ang.	1274.—	1270.—	—.—	—.—
Lan. Gavardo	860.—	856.—	—.—	—.—
Lan. Targetti	184.—	184.—	—.—	—.—
Lan. Rossi	2900.—	2900.—	—.—	—.—
Iute de Chà	251.50	251.—	253.—	252.—
Lin. Can. Naz.	300.50	299.50	—.—	—.—
Fan Rotondi	421.—	421.—	—.—	—.—
Stam. Lom.	—.—	—.—	—.—	—.—
M. Cot. Merid.	26.75	26.75	—.—	—.—
M. Bien. Tosc	24.—	24.—	—.—	—.—
M. Facchetti	71.50	71.50	—.—	—.—
M. Lan. Vard	785.—	786.—	—.—	—.—
San Tosi	258.—	251.—	—.—	—.—
Varedo	43.—	42.75	—.—	—.—
S.N.I.A. Vis	67.—	66.—	—.—	—.—
Terrasconi	95.—	94.—	—.—	—.—
Unione Ma.	590.—	583.—	—.—	—.—
Ven Canie	—.—	—.—	1720.—	1726.—
Siderur. e Min.				
Gregorini	—.—	—.—	—.—	—.—
Ansaldo	112.—	114.—	—.—	—.—
Ilva	202.—	201.50	—.—	—.—
Metallurgica	174.—	175.50	—.—	—.—
Elba	49.—	48.75	—.—	—.—
Monte Amiata	367.—	366.50	—.—	—.—
Montecatini	245.50	243.—	245.50	243.—
Breda	122.50	120.—	—.—	—.—
F.I.A.T.	401.50	396.—	403.50	397.—
Isotta Frasch.	191.—	183.—	—.—	—.—
Bianchi	46.—	47.—	—.—	—.—
BianiSilvestri	51.—	51.—	—.—	—.—
Bergiano	89.—	89.—	—.—	—.—
Dalmine	139.50	146.—	—.—	—.—
C. N. Triestino	—.—	—.—	97.—	97.—
C. N. Venez.	—.—	—.—	115.—	115.—
Elettrici				
Adr. di Elett.	246.—	245.50	246.15	246.—
Elett. Brioschi	488.—	486.—	—.—	—.—
Dinamo m.	222.—	223.—	—.—	—.—
Bresciana	277.—	276.50	—.—	—.—
Adamello	314.—	312.—	—.—	—.—
C.I.E.L.I.	265.—	261.50	—.—	—.—
Emiliana	506.—	510.—	—.—	—.—
Idroc. Trezzo	505.50	506.—	—.—	—.—
Esso	164.—	163.75	—.—	—.—
Edison	767.—	764.—	—.—	—.—
EdisonPort.	526.—	525.—	—.—	—.—
Idr. P.S.L.	158.—	158.—	—.—	—.—
Iizo	190.—	190.—	—.—	—.—
Lig. Toscana	291.—	290.50	—.—	—.—
Vizzola	716.—	715.—	—.—	—.—
Ser. di Elettr.	322.50	322.50	—.—	—.—
Valdarno	176.—	176.—	—.—	—.—
Tecnomasio	99.25	99.75	—.—	—.—
Terni	377.—	376.—	376.—	378.—
Ia. Elettrici	110.—	109.25	—.—	—.—
Marconi	—.—	—.—	—.—	—.—
Alimentari				
Distillerie It.	145.—	143.—	—.—	—.—
Ind. Zuccher.	840.—	841.—	—.—	—.—
Raffineria L.L.	585.—	580.—	—.—	—.—
Past. Baroni	59.50	59.—	—.—	—.—
Birreria Ital.	49.—	47.—	—.—	—.—
Gulinelli	350.—	347.—	—.—	—.—
Immobiliari				
Aedes	3.40	3.40	—.—	—.—
Bonifiche Ferr.	421.50	419.—	—.—	—.—
Fondi Rust.	160.—	160.—	—.—	—.—
Fond. Reg.	83.50	83.—	—.—	—.—
Venezian	657.—	654.—	—.—	—.—
Gran di Alber.	61.50	61.50	62.50	62.50
Diversi				
Tonelli	81.—	80.50	—.—	—.—
Gas Torino	235.50	235.50	—.—	—.—
Mira Lanza	68.—	67.—	—.—	—.—
Petroli	41.—	40.50	—.—	—.—
Eridania	485.—	482.—	—.—	—.—
Italo Am.	241.—	[illegible]	—.—	—.—
Pirelli It.	864.—	857.50	—.—	—.—
Pirelli e C.	209.—	208.50	—.—	—.—
Rinascente	72.—	71.25	—.—	—.—
Irastal	116.—	118.—	—.—	—.—
Dell'Acqua	208.—	212.50	—.—	—.—
Spalato	192.—	192.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	4360.—	4350.—
Italiana Gas	—.—	—.—	238.—	238.—
Cambi				
Parigi	74.80	74.77	74.81	74.8[illegible]
Zurigo	368.87	368.97	368.95	369.—
Londra	92.71	92.71	92.75	92.72
Olanda	7.67	7.67	—.—	—.—
Spagna	232.25	232.75	233.—	233.—
Belgio	2.66	2.66	2.66	2.66
Berlino	4.55	4.55	4.55	4.55
Vienna	2.69	2.69	2.69	2.69
Praga	56.60	56.60	56.64	56.55
Bucarest	11.32	11.35	11.35	11.35
Argentina oro	16.58	16.55	—.—	—.—
" carta	7.31	7.30	—.—	—.—
New York tel.	19.07	19.07	19.08	19.08
" Cheque	19.05	19.05	—.—	—.—
Belgrado	33.75	33.70	[illegible]	33.70
Budapest	3.33	3.33	3.33	3.33
Atene	24.75	24.70	—.—	—.—
Albania	3.66	3.66	—.—	—.—

TRIESTE, 21. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 401 — Banca Italo Brit. serie A 475 — Id. id. B e C 475 — Adria 69 — Cosulich 88.50 — Libera Triestina 108 — Lloyd 545 — Premuda 351 — Gerolimich vecchie 157 — Martinolich 135 — Tripcovich 179 — Assicurazioni Generali 4350 — Riunione Adriat. prima serie 1765 — Id. id. seconda serie 1765 — Forze Idrauliche 182 — Cantiere Navale Triestino 92.50 — Cementi Spalato 190.50 — Cementi Isonzo 70.50 — Stabilim. Tecnico Triestino 126.

Cambi: Parigi 74.82 — Londra 92.72.5 — New York 19.07.87 — Zurigo 369.10 — Madrid 223 — Amsterdam 767.15 — Berlino 455.25 — Bucarest 11.35 — Praga 56.58 — Vienna 269.10 — Zagabria 33.70 — Bruxelles 266.35 — Budapest 333.35

Nel porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 20 maggio: «Duino» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il 21 maggio: «Felce» it. da Rotterdam con carbone — «Bellenden» ital. da Casablanca con merci — «Slovenac» jugosl. da Trieste vuoto — «Iadera» jugosl. da Cardiff con carbone.

Spedizioni del 21 maggio: «Duino» ital. per Fiume con merci — «Teti» ital. per Palermo con pietra — «Bellenden» ital per Trieste con merci — «Slovenac» jugosl. per Metcovich con merci — «Cavallo» ingl. per Hull con merci — «Abruzzi» ital. per Fiume vuoto.

Partenze del 20 maggio: «Foscolo» ital. per Fiume — «Verdi» ital. per Valencia — «Alberto Treves» ital. per Calcutta — «Leopolis» ital. per Trieste — «Merano» ital. per Braila — «Helouan» ital. per Trieste.

Carichi specificati: Pir. «Foscolo» ital. arrivato il 19 maggio: da Anversa: barili 24 arsenico, balle 20 fibre veg., barili 40 grasso, barre 9 ferro, pezzi 671 ferro, barili 212 sevo; da Amburgo: barili 24 olio min., sacchi 20 orzo, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «Felce» ital. arrivato il 21 maggio: da Rotterdam: rinfusa tonn. 8300 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a A. Cinotti.

Pir. «Iodera» jugosl. arrivato il 21 maggio: da Cardiff: rinfusa ton. 5812 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 20 maggio 1930-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 26; al largo 1; totale 27. Arrivati 6; partiti 2.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4091; merci varie tonn. 623; totale tonn. 4714.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 160; merci varie tonn. 1408; totale tonn. 1568.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 92; uomini 807 — Carri caricati 207; scaricati 65 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 22 maggio:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 120 — Giovanotti di coperta 107 — Mozzi di coperta con navigazione 15 — Mozzi di coperta senza navigazione 202 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 66 — Fuochisti 308 — Carbonai 1028 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 3 — Giovanotti di camera 12 — Guatteri 86 — Mozzi di camera con navigazione 20 — Mozzi di camera senza navigazione 170 — Motoristi 2.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Giovedì

BOLZANO (1 BZ) - m. 453 - Kw. 0.2. — 21: «Quartetto a plettro del Dopolavoro Ferroviario».

GENOVA (1 GE) - m. 385 - Kw. 1.2 — 20.50: Serata di prosa. Artisti della Radio-drammatica Stabile di Genova, diretti dalla sig.ra Pina Massa Camera. «Celeste» commedia in 3 atti di Marenco.

MILANO (1 MI) - m. 500.5 - Kw. 7. — 12-13.30: Concerto piccola orchestra, intercalato dalle 12.30 alle 12.40, dalle Radio-informazioni. — 16.35-17: Cantuccio dei bambini. — 19.15-20: Musica varie. — 20.30: Trasmissione dell'opera «Belfagor» di Ottorino Respighi.

NAPOLI (1 NA) - m. 331.4 - Kw. 1.5. — 17.30-19: «Gl'innamorati», commedia in 3 atti di Carlo Goldoni. — 21.2: Concerto sinfonico vocale. - «Un capriccio», commedia in un atto di Alfredo De Musset.

ROMA (1 RO) - m. 441 - Kw. 50. — 8.15-8.30: Giornale parlato. — 13.15-13.30: Borsa - Notizie. — 13.30-14.30: Radio-quintetto e canzoni popolari. — 16.45-17.29: Cambi - Notizie. — 17.30-19: Concerto variato. — 20.15-21: Giornale parlato. — 21.2: Concerto Sinfonico vocale. - «Un capriccio», commedia in un atto di Alfredo De Musset.

TORINO (1 TO) - m. 291 - Kw. 7. — (Vedi Milano).

VIENNA m. 516 - Kw. 15. — 20: J. Bittner: «Il musicante», opera in due atti.

BERLINO I. - m. 419 - Kw. 1.5. — 20.30: Concerto in onore di R. Wagner.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.33; tramonta alle ore 19.39 — Luna leva alle ore 2.4; tramonta alle ore 13.17 — Ultimo quarto il 20; Luna nuova il 28.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 2.15 e 12.15; Alte ore 6.35 e 19.30.

Ieri 21, a Venezia, temperatura massima 19.7; minima 13.8.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 762.8.

Ieri i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Piave, Brenta, Frassine, Gorzone e Po in morbida pronunciata; Livenza e Adige in morbida; Bacchiglione in debole morbida; Isonzo e Tagliamento in magra.

Provvidenze della Commissione Venatoria Provinciale

La Commissione Prov. Venatoria comunica:

Quaglie, Tortore e passeracei inanellati. — L'osservatorio Ornitologico di Castel Fusano (Roma), a scopo di studio, si è proposto l'inanellamento delle quaglie, delle tortore e dei piccoli passeracei in arrivo in primavera nei nostri litorali. Nella eventualità che le quaglie inanellate a Castel Fusano possano portarsi nelle zone della Provincia di Venezia e quindi divenire oggetto di caccia si raccomanda fin d'ora ai cacciatori che, chiunque avrà nella prossima stagione venatorio, modo di uccidere una quaglia recante ad una zampa un piccolo anello di alluminio, si faccia premura d'inviarlo alla Fededazione Fascista Cacciatori Italiani (Via Borgogna 47 Roma), indicando insieme il giorno e l'ora di cattura, e possibilmente, la direzione del vento e qualche altro dato meteorologico.

Per la protezione dei nidi. — Nell'inizio della stagione dei nidi questa Commissione crede opportuno rammentare le pene severissime, pene estensibili ai genitori quando l'autore del reato sia un minorenne, che la legge commina a tutti coloro che distruggono i nidi e disperdono le nidiate. Pene severissime pure sono comminate per coloro che detengono uccelli, quaglie, lepri od altra selvaggina di recente cattura.

Lancio di Selvaggina nella riserva «Val Grande». — I dirigenti della riserva di caccia «Val Grande» di Chioggia di proprietà dell'Amministrazione Comm. Angelo Daccò, hanno effettuato in questo ultimo periodo di tempo un lancio di selvaggina stanziale.

Questa Commissione mentre ditiene doveroso tributare un elogio ai dirigenti della riserva «Val Grande», auspica che l'esempio sia seguito anche da tutti gli altri riservisti della Provincia.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 20. — Chiusura Cotoni: Gennaio contratto nuovo 14.95; vecchio 15.22 — Febbraio nuovo 15.05 — Marzo id. 15.16 — Aprile manca — Maggio vecchio 16.22 — Giugno id. 16.22 — Luglio id. 16.30-34 — Agosto id. 15.40 — Settembre id. 15.16 — Ottobre nuovo 14.87-90; vecchio 16.16-18 — Novembre id. 14.88; id. 15.18 — Dicembre id. 14.95-96; id. 15.23.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ORARIO FERROVIARIO

ARRIVI

VERONA-MILANO — 1.50 D.; 3.45 A.; 5.15 D.; 7.00 DD.; 7.50 O.; 8.50 D.; 12.00 DD.; 12.07 A.; 12.45 Lusso; 14.15 DD.; 15.52 D.; 17 D.; 18.45 DD.; 19.50 A. (Verona); 23.50 D.

PADOVA-BOLOGNA — 0.05 D.; 3.45 A.; 7.20 DD.; 7.50 O.; 9.40 D.; 12.07 A.; 13.15 DD.; 14.07 O. (Padova); 14.43 D.; 18.00 A.; 19.00 DD.; 21.18 A. (Padova); 22.00 DD.

TREVISO-UDINE-TARVISIO — 0.45 A.; 5.25 A. (Udine); 6.50 DD.; 9.20 D. (Trieste via Udine); 12.25 A.; 15.45 D.; 18.15 A. (Udine); 21.10 D. (Udine); 23.30 D.

PORTOGRUARO-TRIESTE — 6.10 L-DD; 6.33 D.; 8.30 A.; 11.25 DD.; 11.52 A.; 14.50 D.; 16.00 Lusso; 18.28 DD.; 19.08 A.; 20.55 D.; 23.20 A.

BASSANO-TRENTO — 6.00 A-D.; 9.27 A; 13.05 A.; 18.37 D.; 18.52 A. (Bassano).

TREVISO-BELLUNO-CALALZO — 5.25 A.; 7.30 O. (Treviso); 10.50 D.; 14.25 A.; 17.40 O. (Treviso); 19.35 A. (Belluno).

MESTRE - SERVIZIO LOCALE — *1.07; 4.30; *5.35; 6.10 (1); *8.03; *10.20; *12.15; 12.52; *13.42; 15.10; 16.40; *17.30; *19.20; 20.10; *20.40; *21.35; 22.36 (1); *23.38.

(1) Fa servizio di tutte le classi.

PARTENZE

VERONA-MILANO — 5.40 D.; 9.10 A.; 11.05 DD.; 13.40 A.; 14.00 DD.; 14.55 D.; 15.53 Lusso; 18.08 DD.; 19.10 A. (Verona); 19.55 D.; 21.20 DD.; 22.27 A.; 23.40 D.

PADOVA-BOLOGNA — 1.05 A. (Padova); 6.00 D.; 6.38 DD.; 8.00 A. (Padova); 8.25 DD.; 8.40 A. Ferrara); 9.35 D.; 11.43 A.; 12.50 D.; 14.45 DD.; 17.15 O. (Padova); 18.45 D.; 22.42 D.; 23.05 DD

TREVISO-UDINE-TARVISIO — 6.25 D.; 7.25 A. (Conegliano); 8.18 A. (Udine); 9.17 D. (Udine); 12.22 A.; 13.25 D.; 18.53 D. (Udine); 21.28 A. (Udine); 22.50 DD.

PORTOGRUARO-TRIESTE — 1.37 D.; 7.10 A.; 8.55 A.; 9.25 D.; 11.50 D.; 12.33 Lusso; 14.28 A.; 18.25 DD.; 20.10 A.; 21.35 D.; 23.30 D

BASSANO-TRENTO — 7.18 A. (Bassano); 9.02 D.; 13.10 A.; 20.25 A.; 22.35 D.

TREVISO-BELLUNO-CALALZO — 6.10 O. (Treviso); 8.18 A. (Belluno); 10.57 O. (Treviso); 12.22 A. 14.38 D.; 17.25 O. (Treviso); 20.55 A.

MESTRE - SERVIZIO LOCALE — *0.07; 4.20; 4.59; *6.51; *7.47; *8.48; *10.17; *14.19; 15.19; 15.44; *16.22; 16.49; *17.47; *18.35; *19.25; 19.44; *20.35; 21.59.

NB. - I treni con asterisco fermano per servizio viaggiatori a Venezia Porto Marghera.

L'orario delle linee lagunari

Linea **Venezia - Alberoni Bagni - Pellestrina - Chioggia:**

Partenze da Venezia per Chioggia 6 — 9 — 10.45 (Diretta) — 12.15 — 14.45 — 19 — 21 (Diretta) — 23 (festiva).

Partenze da Chioggia per Venezia ore 5.30 — 7.15 (Diretta) — 9 — 12 — 13.15 (Diretta) — 15 — 18.30 — 23 (festiva)

Linea **Venezia - Burano - Torcello Treporti - Punta Sabbioni:**

Partenze da Venezia (Fond. Nuove per Burano): 6.30 — 7.15 — 8.30 11 — 12 — 14.15 — 15.30 — 17.30 — 18.45 — 20 — 24 (festiva).

Partenza da Burano per Treporti: ore 5.20 — 8 — 11.45 — 12.45 — 15 — 16.15 — 18.15 — 19.30.

Partenza da Venezia per Treporti ore 7.15 — 11 — 12 — 14.15 — 15.30 — 17.30 — 18.45.

Partenza da Venezia per Punta Sabbioni ore 7.15 — 12 — 15.30 — 18.45.

Partenza da Venezia per Torcello ore 6.30 — 7.15 — 11 — 12 — 14.15 — 15.30 — 17.30 — 18.45.

Partenza da Burano per Venezia ore 5.30 — 6 — 7.30 — 9.15 — 10.10 — 12.45 — 14.30 — 16 — 18 — 19.10 — 23 (festiva).

Partenza da Treporti per Venezia ore 5.45 — 9.35 — 12.15 — 13.55 — 15.30 — 17.15 — 18.40 — fino a Burano 21).

Partenza Punta Sabbioni - Venezia ore 5.20 — 13.40 — 17 — fino a Burano 20.45.

Partenza da Torcello per Venezia ore 5.35 — 7.25 — 9.55 — 12.35 — 14.15 — 15.50 — 17.35 — 19 — fino a Burano 21.20.

Linea **Venezia - S. Giuliano** (in coincidenza colla S. Giuliano-Mestre Treviso e con la Mestre-Mirano della Tramvia di Mestre.

Partenze da Venezia per Mestre ore 4.40 (fino a S. Giuliano) e dalle ore 5 alle ore 20 ogni ora — festiva ore 21.

Partenze da Mestre per Venezia dalle ore 4.50 alle ore 20.50 ogni ora — festiva 21.50.

Orario delle Tramvie di Mestre

Partenza da Mestre per Treviso: Ore 4.55; 5.55; 6.55, ecc. ogni ora fino alle ore 20.55; (21.55 festivo).

Partenza da Treviso per Mestre: Ore 4.55; 5.55; 6.55, ecc. ogni ora fino alle ore 20.55 (21.55 festivo).

Partenze da Mirano per Mestre: Ore 6.10; 7.10; 8.10; 9.10 (10.10 si effettua soltanto al lunedì e venerdì); 11.10 (12.10 si effettua soltanto al lunedì e venerdì); 13.10; 15.10; 17.10; 18.10; 20.10; 20.50 (22.40 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano: Ore 5.30; 6.5; 7.5; 8.5; (9.5 si effettua soltanto al lunedì e venerdì); 10.5; (11.5 si effettua soltanto al lunedì e venerdì); 12.5; 14.5; 16.5; 18.5; 19.5; 20.5; (21.5 festivo).



APPENDICE DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA» 24

Susanna Mila

L'occulta fiamma

— Religione?... Fede?... Parole che tu non puoi comprendere. Con te, non si può parlare che di intrigo o di tradimento...

— Oh, non dir questo! — gridò Elena, cedendo alla irrefrenabile rivolta del suo spirito.

— Perchè non posso dir questo? — continuò Giacomo. — Non sei tu quella che ha aperto all'amante la finestra del castello? Non sei tu colei alla quale egli mormorava le sue parole d'amore? Non hai riconosciuta la tua colpa? Il tuo amante è qui fra noi e possiamo quindi parlarne. Dimmi il suo nome!...

Ella curvò il capo e non rispose.

— Dimmi il suo nome! — ripetè Giacomo.

E poichè ella continuava a tacere, egli esclamò sarcasticamente:

— E' giusto che tu taccia!... Fra un amante amato ed un marito dimenticato, è giusto che tu debba essere dalla parte del primo...

Un impeto selvaggio di rabbia gli salì dal cuore, lo fece tremare, gli fece tendere le braccia verso Elena, come se volesse ghermirla alla gola.

Si dominò a stento. Andò, vacillando, verso il fratello e gli disse:

— Soffoco!... Portami via, te ne prego!... Ritorniamo al castello!...

E i due fratelli uscirono insieme senza volgere ad Elena neppure uno sguardo.

. . . .

Quando furono di nuovo sulla strada sabbiosa che fiancheggiava l'Yonne, Giacomo disse:

— Fratello, tu non puoi immaginare quel che ho sofferto dinanzi a lei. Essa è più bella di prima... Ah! come avremmo potuto essere felici ora, se ella lo avesse voluto...

— Dimentica quella donna! — supplicò Paolo-Luigi con voce accorata. — Accanto a me, accanto a Germana che ti amerà come un fratello, accanto al mio piccino che ti amerà come un secondo padre tu ritroverai la serenità e la pace. Guardati da quella donna!... Ella cercherà forse ancora di lottare...

— Non ne avrà l'audacia.

— Poco fa ella voleva rimanere sola con te... Ciò significa ch'ella spera di persuaderti e di riconquistarti.

— Non è più possibile... Tutto ormai è finito fra me e quella donna... Non ne parliamo più. Tu, poco fa, mi hai pregato di narrarti la mia storia. Ascoltami, dunque.

E Giacomo narrò succintamente i sei anni della sua assenza, interrompendo di tanto in tanto il racconto per concedersi qualche istante di riposo.

Era giunto alla fine della sua narrazione e già il muro di cinta del parco biancheggiava a un centinaio di metri di distanza.

— Ho sognato per sei anni, questo giorno — concluse Giacomo — ed ora mi dolgo di non essere morto prima di giungere qui...

— L'oblio verrà, fratello.

— Sì!... Ma io soffro troppo per poterlo attendere...

Rientrarono nel Castello e raggiunsero la stanza da lavoro, ove Giacomo si lasciò cadere sulla poltrona accanto al caminetto.

Tremava di freddo e di febbre.

— Fratello — disse Paolo-Luigi — non vuoi riposarti in un buon letto?

— Dormire? — rispose Giacomo con voce affranta. — Come potrei dormire mentre tante cose mi tormentano qui e qui?

E si toccò la fronte e il petto.

— Tu che puoi dormire — soggiunse — vattene nella tua stanza. Io resterò qui.

— No!... Io veglierò con te. Ora andrò a chiamare Germana.

— Perchè?... Risparmiale, finchè è possibile, lo spettacolo della mia infelicità...

Per qualche tempo rimasero immobili e muti.

Poi, bruscamente Giacomo balzò in piedi e si mise a camminare in su e in giù per la stanza, accennando di tanto in tanto con le mani dei gesti vaghi.

D'un tratto, si fermò dinanzi alla panoplia; guardò la pistola sulla quale già si erano fermati i suoi sguardi prima di rivedere Elena; la prese e la esaminò avidamente.

Paolo-Luigi gli si avvicinò, gli mise una mano sulla spalla e gli domandò:

— Che cosa fai?...

— Nulla — rispose Giacomo.

— Non dici la verità. Tu pensi a servirti di quest'arma, non è vero?

Attese una risposta che non venne.

Allora Paolo-Luigi, con voce dolce e ferma disse:

— Dammi quella pistola!

Giacomo si lasciò disarmare, senza opporre alcuna resistenza.

Ma mentre Paolo-Luigi gli toglieva l'arma dalle mani, nei suoi occhi si accendeva la luce rivelatrice di un nuovo pensiero e di una decisione...

III.

TORMENTO.

L'alba imbiancava appena l'orizzonte, quando Elena uscì dalla casetta di Etigny.

Durante tutta la notte era rimasta seduta accanto al caminetto spento; ed il suo bel viso pallido recava le traccie dell'insonnia e dell'angoscia che la torturava.

Stringendosi sul petto il suo mantello azzurro, percorse la via che fiancheggia l'Yonne, raggiunse la porticina che quella notte istessa i due fratelli avevano varcata, e s'introdusse furtivamente nel parco.

S'insinuò fra i tronchi secolari e non si fermò se non quando intravvide la porta del castello.

Ella era ancora lontana da quella che era stata la sua casa... Ma avrebbe visto Giacomo uscire... lo avrebbe seguito nel parco, come una mendicante che aspetta l'elemosina... e si sarebbe avvicinata a lui non appena fosse stata sicura di non poter essere veduta da Paolo-Luigi.

Passarono circa due ore, che le parvero due secoli.

Tutto era silenzio intorno. Appoggiata al tronco di un albero, Elena tremava di freddo e di stanchezza.

Finalmente, la porta del castello si aprì...

Allora Elena dimenticò la lunga attesa, il freddo, la stanchezza, tutto...

Chi sarebbe apparso sulla soglia? Giacomo forse?...

No, non era Giacomo. Era Germana col suo piccino...

L'apparizione del bambino mise un po' di luce nell'anima e negli occhi dell'aspettante. Come era bello Giannino, nel suo abito di velluto!... Con che grazia gentile dava la manina alla mamma!...

Sempre tenendosi per mano, Germana e il bimbo attraversarono il piazzale ed entrarono nel viale.

Giannino scorse per primo Elena e gridò, felice:

— Mamma, ecco la zia!...

E si slanciò verso di lei, che lo accolse fra le braccia e lo sollevò sul suo petto.

Germana li raggiunse e rimase silenziosa, non volendo privare la sorella delle carezze del bimbo.

— Perchè mi hai lasciato ieri? — chiedeva Giannino.

Elena lo baciava senza rispondere.

Poi ella guardò Germana e disse:

— Tu hai pianto questa notte Germana...

— Sì.. Per te...

— Hai ancora gli occhi rossi...

— Anche tu, Elena!...

Giannino, attratto da una bella farfalla screziata, si era allontanato, saltellando e ridendo.

— Hai visto Giacomo? — domandò ansiosamente Elena — Che cosa ti ha detto?...

(continua)

ANNO CLXXXVIII - N. 142 - Cent. 25 — Venerdì 23 Maggio 1930-VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

IL GRANDIOSO E SIGNIFICATIVO OMAGGIO DEI REDUCI DELLA TRINCEA AL RESTAURATORE DELLA PATRIA

La solenne consegna al Duce del bastone di comando offerto dai mutilati

"Per me questo è il bastone della mia obbedienza allo spirito della Vittoria e alla volontà della Patria,,

Il simbolico rito

MILANO, 22

Per la cerimonia della consegna a Mussolini del bastone di comando da parte dei mutilati, che deve aver luogo in Piazza Sant'Ambrogio, innanzi al monumento dei caduti, le gloriose schiere dei mutilati venute da tutte le parti della regione si sono concentrate in Piazza del Duomo, accolte dalle continue acclamazioni della folla che si era adunata e da quella che popolava balconi e finestre dei palazzi sfolgoranti di tricolori. I colonnati dei portici erano tutti decorati con trofei di bandiere e da striscioni tricolori inneggianti al Duce, alla Rivoluzione fascista e al Fascismo.

L'ammassamento si svolge ordinatamente nonostante la pioggia insistente e ogni gruppo recante il vessillo e un cartello che porta il nome della sezione o della sottosezione va al suo posto prestabilito. Dalle 7.30 fin quasi alle 9.30 è un continuo sopraggiungere di gruppi di gloriosi mutilati ai quali si rinnovano continuamente le acclamazioni di omaggio riconoscente della popolazione. Imponente è la rappresentanza di Brescia che è composta da oltre 1200 mutilati con il loro stendardo fiammante che reca la scritta: *«I mutilati della Leonessa d'Italia»*.

La sfilata di 22 mila mutilati

Nella piazzetta di Palazzo Reale sono le automobili messe a disposizione da enti e da privati per il trasporto in Piazza Sant'Ambrogio dei grandi invalidi. Alle 9 la Piazza del Duomo presenta uno spettacolo imponente e risuona di canti e degli inni della Patria e della Rivoluzione, incessantemente suonati dalla musica dei mutilati fra il più vivo entusiasmo, mentre le signore del Fascio femminile, con a capo la principessa Trivulzio, distribuiscono fiori e sigarette ai supermutilati.

Alle 9.30 comincia la sfilata che è aperta dalla musica dell'Orfanotrofio milanese e dal labaro della Federazione mutilati e della quale fanno parte anche le rappresentanze del Fascio femminile, le Giovani e Piccole Italiane. Seguono le carrozzelle e gli automezzi infiorati che recano i grandi invalidi di Arosio, dell'Istituto «Vittorio Emanuele III». Viene poi l'esercito imponente dei mutilati di tutte le città e paesi della Lombardia. Durante tutto il percorso la folla immensa fa ala al corteo glorioso, applaude e getta fiori sui mutilati tra il più sentito entusiasmo.

Quando il corteo giunge a Piazza S. Ambrogio, questa è già affollatissima nella parte opposta che prospetta il monumento ai Caduti. Davanti al monumento e a ridosso della caserma Garibaldi è il palco coperto da un baldacchino di velluto cremisi e sorretto da due antenne che hanno alla sommità la bandiera nazionale, palco destinato ad accogliere il Duce e le più alte gerarchie. Ai lati sono le tribune per le autorità e personalità cittadine e delle madri e famiglie dei caduti tra le quali sono numerose medaglie d'oro.

Dinanzi al monumento, su due grandi pennoni, sventolano il tricolore e la bandiera del Comune. La caserma Garibaldi, l'Ospedale militare, l'Università cattolica e tutti gli edifici prospicienti sono drappeggiati con tricolori e così pure il monumento ai Caduti.

Omaggio interalleato

I grandi invalidi, man mano che giungono, si dispongono nel recinto di fronte al monumento. All'arrivo del corteo la massa che già affollava la Piazza e le finestre di tutti gli edifici applaude calorosamente. Mazzi di fiori vengono gettati sui mutilati, mentre si fa eco agli inni fascisti suonati dalle musiche. Anche qui l'ammassamento avviene in modo ordinato. L'attesa impaziente di quella massa entusiasta di valorosi reduci della trincea è accompagnata da continue acclamazioni al Duce e al Fascismo.

Frattanto il colonnello inglese Fred Abot, giunto per prendere parte alla grande adunata, si è appressato al monumento dei Caduti deponendovi una corona di fiori a nome della Federazione interalleata dei combattenti. Il nastro della corona reca la seguente scritta: *«Agli eroi caduti per la Patria e per la civiltà»*.

Nell'altra parte della piazza, presso la Basilica di Sant'Ambrogio, si raccoglie intanto un ristretto numero di gerarchi: Turati, Alfieri, il Prefetto, il comandante del Corpo d'Armata, il senatore Cattaneo, l'on. Carlo Delcroix, l'on. Vaccarini, l'on. Lando Ferretti, il Segretario federale avv. Cottini, il gen. Teruzzi, capo di Stato Maggiore della Milizia, l'on. Gorini, presidente dei mutilati lombardi che rappresenta anche S. E. Giuriati e la Camera dei Deputati, il Podestà duca Visconti di Modrone, i generali della Milizia Carini e Preti, il Preside della Provincia, il Rettore della R. Università e pochissimi altri.

La cerimonia in Sant'Ambrogio

Sulla fronte della Basilica insigne, che è tutta parata a lutto e su cui spicca un tricolore, è posta quesa epigrafe: *«Duce suadente pro lapsis precem et sacrificium»*.

L'automobile che conduce il Capo del Governo, il quale è accompagnato dal fratello dott. Arnaldo e dal dott. Alessandro Chiavolini, giunge alle ore 10.30, preannunciato dagli applausi fragorosi della folla che si assiepa nella vicina via Carducci. La Milizia e i reparti di truppa che sono ai lati della via San Vittore e della Piazza presentano le armi, mentre nuove vibranti acclamazioni salutano il Duce.

Il Capo del Governo riceve l'omaggio delle autorità con le quali si intrattiene qualche istante. Quindi l'on. Gorini gli dà la forza della massa dei mutilati lombardi partecipanti all'adunata che ascende a ben 22 mila uomini.

Il Duce viene ricevuto all'ingresso del cortile della Basilica da mons. Roncoroni e dagli amministratori della Basilica conte Caccia Dominioni e nob. Andrea Buttafava che gli presentano i loro omaggi e che lo accompagnano all'ingresso sacro dove viene ossequiato dall'Abate mitrato mons. Roncari che è assistito da due canonici.

Seguito da un ristretto numero di autorità il Capo del Governo va a prendere posto presso il tumulo che sorge al centro della chiesa tutta parata a lutto. Sopra il tumulo drappeggiato dal tricolore e circondato da grandi candelabri, è il baldacchino da cui partono velari neri fissati a quattro colonne.

La messa pei Caduti

Subito ha principio la messa che il Duce ascolta in piedi nel più devoto raccoglimento. Segue quindi l'aspersione solenne al tumulo, accompagnata dalle musiche di vari autori cantate dai piccoli orfanelli dell'Opera «Prevenire».

Terminato l'ufficio funebre celebrato dall'Abate mitrato, il Duce viene accompagnato da mons. Roncari a visitare la cripta dove è il corpo di Sant'Ambrogio e quindi risale all'altare maggiore ed ammira il paliotto prezioso che è stato esposto appunto all'altare maggiore.

Quando il Duce lascia il tempio, mons. Roncari gli rivolge parole augurali. Mussolini si dirige per il passaggio interno al monumento ai caduti dove riceve subito l'omaggio dei più grandi invalidi che si trovano sotto il porticato. L'imponente massa che si pigia sull'ampia Piazza prorompe in irrefrenabili acclamazioni. Si grida: *Viva il Duce! Viva i mutilati! Viva Mussolini!* e si cantano «Giovinezza» e gli altri inni fascisti in un vero delirio. Dalle finestre degli edifici prospicienti all'Università cattolica e dall'Ospedale Militare vengono sventolati i fazzoletti e si acclama instancabilmente.

Il Duce accende la fiaccola dell'ara

Il Capo del Governo si avvicina all'ara presso cui si trova anche lo stendardo di S. Ambrogio. Il Duce, tra la commozione dei presenti, accende la fiaccola presso l'ara sostando qualche istante riverente.

La dimostrazione, che per un attimo si era calmata, riprende altissima e nell'aria è un grido solo: *Duce!* che dura mentre il Capo amato passa in rassegna i grandi invalidi con vari dei quali si intrattiene affabilmente.

Mussolini sale quindi sul palco ai cui lati sono i vecchi e gloriosi gagliardetti del Fascio primogenito. La Piazza presenta in questo momento uno spettacolo di un'imponenza senza pari: i vessilli dei mutilati e i gagliardetti dei gruppi fascisti sventolano nell'aria festosamente tra il più vibrante entusiasmo di tutti. Il Duce osserva a lungo l'imponente spettacolo. Egli appare sorridente e soddisfatto.

Quando è possibile ottenere un po' di silenzio, l'on. Gorini prende la parola e reca il saluto di tutti i mutilati al Duce, consegnandogli il bastone di comando, opera d'arte degli orafi milanesi, quale riconoscimento di quanto il Duce ha fatto e quale simbolo della fede per tutto ciò che ancora potrà compiere.

«Quando altri — ha detto l'on. Gorini, — cedevano le chiavi per il baratto di una vittoria, voi vi gettaste attraverso la porta e l'Italia fu salva!».

L'on. Gorini, dopo aver detto che i mutilati che hanno dato tanto sangue sono sempre pronti a seguire il Duce nella via che gli piacerà additare, ha concluso dicendo che con i mutilati lombardi sono presenti tutti i combattenti delle trincee di tutta l'Italia, dai capi al più umile gregario, ed ha invitato i convenuti ad alzare la bandiera e levare la mano in onore del Duce.

S. E. Mussolini ha impugnato il bastone di comando consegnatogli dall'on. Gorini e lo ha sollevato in alto, mentre la folla dei mutilati, agitando i gagliardetti, è scoppiata in acclamazioni veramente deliranti invocando a gran voce il Duce.

L'alato discorso di Delcroix

Subito dopo ha preso la parola l'on. Carlo Delcroix. Egli ha detto.

«Duce! Voi non avete bisogno di investitura: Dio ve l'impose quando vi fece vasta la mente e il cuore; il Re ve la diede quando vi chiamò a sanare le piaghe e a compiere i voti del suo popolo. Voi non avete bisogno di sanzioni perchè dove vi presentate si rinnova il plebiscito con una spontaneità d'amore. Quest'atto si ridurrebbe quindi ad una constatazione se il nostro ardore non lo facesse assurgere alla dignità di un rito.

«Noi siamo un poco i notari del popolo e nei nostri segni non cancellabili traduciamo la sua volontà avendo per testimoni i morti su questa Piazza dove l'antichissima pietà di Milano si ravviva al ricordo dell'ultimo sacrificio.

«Voi siete il Capo: voi nasceste per il comando; voi ne riceveste la dignità e il mandato dalle mani del nostro grande Re e noi, espressione viva e verace del popolo, aristocrazia del suo antico sangue, della sua nuova storia, ve ne abbiamo rimesso le insegne.

«L'offerta fu voluta dai mutilati di questa Milano, giustamente considerata la vostra seconda città, perchè più che la vita vi dette la forza e gli eventi che non vi faranno morire.

«Ma qui dove sono adunate le più belle ferite delle genti lombarde, io vi dico che tutta la nostra milizia, che è tutto il popolo compatto, fu interpretata nel dono. Voi sentite che questo non è un qualunque dono, ma un'effettiva insegna per l'idea che rappresentate e per la potestà che vi compete, per la giustizia che avete compiuta e per la vittoria che avete promesso.

"A voi comandare; a noi obbedire,,

«Nel consegnarvelo noi intendiamo riconoscere che sta a voi di comandare e a noi di ubbidire. (Un grido solo si eleva: «Sì, ubbidiremo!»).

«Questo riconoscimento non ci umilia, anzi ci esalta perchè noi sappiamo che comandare è una arte, ma ubbidire è una virtù; che l'ubbidienza è di chi crede e di chi dona, che sottomettersi è da forti e ribellarsi è da schiavi. (Applausi).

«Tutta la storia insegna che i popoli più indipendenti furono quelli che ubbidirono di più; lo stesso si può dire degli uomini perchè anche nella felice libertà del pensiero il problema è di sottomettersi, di accettare, di credere. Se il problema è di ubbidire contro le tentazioni della superbia come contro gli istinti del disordine, ubbidire fino a conoscerne la gioia, fino a sentirsi liberato nell'attostesso dell'obbedienza, questo si chiama fede, questo si chiama disciplina. Ogni verità discende dall'Eterno nella vita: questo si chiama senso della legge, e l'uno e l'altro sono venuti agli uomini da Roma.

L'amore del popolo

«Duce, anche voi avete la vostra ubbidienza che è la più dura perchè dovete rispondere a tutti e a nessuno, perchè più non vi appartenete; perchè siete il servo della vostra missione e la vittima del vostro destino; la vostra obbedienza si chiama responsabilità.

«E nessuno può invidiare la sorte dei Capi; essi sanno che la storia è un tribunale che non si inganna e il popolo è il giudice che non perdona; essi sanno che tutti sono pronti a dividere le fortune; ma sempre uno solo rimane sotto il peso delle avversità; essi sanno di avere un solo presidio nella coscienza, una sola arma nella virtù, una sola gioia nel sacrificio.

«Votarsi è spesso immolarsi ad una vittoria che non sempre potranno vedere. Questo è il destino dei Capi e non basta seguirli, ma bisogna amarli. («Sì!» si grida da ogni parte).

«Il popolo vi segue e vi ama per questo: egli sa che voi siete superbo per lui, ma che siete umile davanti a lui perchè, appena salito al potere, appena giunto a Roma, vi vide in un giorno piovoso cadere in ginocchio sulle scalee del monumento dove il suo figlio giace ed ha perduto anche il nome per non separarsi dalla Vittoria.

«Anche oggi, prima di ricevere l'insegna della più alta dignità, avete voluto pregare per i morti e chinarvi all'ara ad accendere la lucerna che senza tempo arderà; così arde perenne la fede che avete acceso nel popolo guidandolo con giustizia e salvandolo con umiltà, pronto a ripetere il gesto di Decio Romano per fargli la vittoria sicura».

Il discorso dell'on. Delcroix è stato spesso interrotto da applausi, mentre l'alata chiusa ha provocato una nuova fremente dimostrazione al Duce.

Le vibranti parole di Mussolini

Quando poi Mussolini fa segno di voler parlare, la folla si tace per incanto e segue, in un religioso silenzio, le parole del Duce. Egli dice:

«Camerati mutilati!

«Non per la inclemenza della stagione che noi abbiamo imparato a sopportare nelle trincee, ma per l'imponenza ed il carattere stesso della vostra manifestazione, il discorso mio deve essere necessariamente breve e deve avere uno stile tipicamente militare.

«Il camerata Del Croix ha già espresso con la sua eloquenza fascinatrice, il significato di questo rito. Io vi considero, o mutilati e invalidi di Lombardia e di tutta Italia, come i miei fratelli più cari. (Bravo! applausi).

Il Duce abbraccia Delcroix

«Ed abbracciando, come faccio in questo momento, il vostro Capo che vi guida da dieci anni, con tanta saggezza, con tanta abnegazione, con tanta intelligenza e con tanto amore, io intendo di abbracciare spiritualmente tutti i mutilati e gli invalidi d'Italia. (Il Duce abbraccia l'on. Del Croix fra le ovazioni della folla).

«Voi avete udito i miei discorsi di Livorno e di Firenze. Questi discorsi hanno avuto fra l'altro il merito di fare strepitare tutte le oche che si sono messe a difendere i Campidogli pacifondai dei diversi paesi di Europa. Mai si vide spettacolo più lampante di umana ipocrisia. (bene! bene!).

«Parrebbe che solo in Italia ci siano degli aeroplani perchè altrove evidentemente ci sono soltanto degli innocenti acquiloni di carta velina (risa), *solo in Italia esistono dei cannoni perchè altrove non ci sono che delle canne da passeggio!* (risa); *solo in Italia ci sono delle caserme mentre altrove ci sarebbero soltanto degli ameni luoghi di svago e di raccoglimento; solo l'Italia avrebbe la tracotanza di possedere una marina da guerra mentre le altre nazioni avrebbero soltanto delle navi da pesca e da diporto.*

Lo spirito della Vittoria

«Ora voi sapete che la realtà è profondamente diversa e che se tutti i paesi sono armati o si armano, non si capisce perchè solo l'Italia dovrebbe essere disarmata e non dovrebbe giustamente armarsi.

«Camerati mutilati! Voi mi avete offerto questo bastone che avete definito «bastone di comando». Ma per me questo è il bastone della mia obbedienza allo spirito della Vittoria ed alla volontà della Patria».

Il discorso del Duce è stato sottolineato da frequenti acclamazioni e allorquando Mussolini, facendo seguire alle parole l'atto, ha abbracciato affettuosamente e a lungo l'on. Delcroix, l'entusiasmo dei mutilati e di quanti assistevano all'imponente dimostrazione, non ha più limiti. Le acclamazioni calorose si sono elevate altissime e non hanno cessato nemmeno quando il Duce, disceso dal palco, dopo una breve visita al monumento ai Caduti, si è allontanato diretto al Castello Sforzesco a passare in rivista i combattenti ivi adunati.

Lungo il percorso da Piazza S. Ambrogio al Castello Sforzesco sono schierate in cordone d'onore le truppe del Presidio dietro le quali cittadini si affollano compatti per salutare la vettura recante il Duce con un susseguirsi di acclamazioni.

L'adunata dei combattenti

Nel vastissimo cortile principale della Rocca Sforzesca si sono adunati i combattenti della Federazione milanese formando un immenso quadro di reduci. Alla destra dell'ingresso principale sono i gonfaloni federali e il labaro della sezione di Milano. Viene poi la massa dei 17 gruppi sezionali coi gagliardetti e successivamente, in quadruplice fila, le folte rappresentanze delle 236 sezioni dei combattenti della provincia con il loro vessillo. Chiudono il quadrato i fazzoletti cremisi dei volontari di guerra di Milano col labaro su cui spiccano dodici medaglie d'oro.

Vicino all'ingresso si trova un piccolo gruppo di Camicie Rosse con la bandiera dei reduci garibaldini e schierata su di un lato la sezione del Nastro Azzurro coi generali Gabiati e Taddei, le madri e le vedove di medaglie d'oro cadute Bossi, Gallizi, Donini e Cerati, la signorina De Vecchi decorata essa stessa della medaglia al valore. E' pure presente il gruppo delle patronesse della Mutua combattenti.

Nell'ampio quadrilatero quella grandiosa fitta schiera di oltre 20 mila reduci di guerra dal petto decorato dai distintivi del valore, presenta uno spettacolo altamente suggestivo. Sulla parte del Castello dove è un plotone di carabinieri in alta uniforme, si trovavano ad attendere il Capo del Governo la medaglia d'oro on. Amilcare Rossi, presidente del Direttorio Nazionale dei Combattenti, il cav. Cancelliere presidente della Federazione milanese, il presidente della sezione di Milano e tutti i membri del Direttorio.

L'entusiasmo dei reduci

Il Duce non arriva al Castello che poco prima di mezzogiorno, ma l'attesa dei reduci di portare a lui il saluto entusiastico degli antichi combattenti non fa che aumentare. Non appena giunge dall'esterno l'eco delle acclamazioni della folla preanunciante lo arrivo del Capo atteso, tutta quella massa di ex soldati, senza alcun comando, si irrigidisce sull'attenti in un silenzio da cui trapela l'emozione che sta per prorompere. Appena infatti squilla l'attenti e Mussolini appare sulla soglia del cortile, il primo grido «A chi il Duce?» e un formidabile urlo: «A noi!» erompono all'unissono da quelle migliaia di petti sovrastando le note dell'inno *Giovinezza* che le musiche intonano a salutarne l'arrivo.

Il Duce si sofferma salutando romanamente, e quindi, seguito dal gruppo delle autorità che avevano partecipato alla precedente cerimonia, inizia la rivista.

Un fremito di entusiasmo percorre tutto lo schieramento. Poco dopo l'arrivo del Duce, giunge al Castello Sforzesco il colonnello inglese Abot, presidente della Confederazione interalleata combattenti, seguito dal multicolore vessillo della Federazione. Egli assiste dall'ingresso, all'indimenticabile dimostrazione che i reduci della guerra fanno al loro grande Capo.

L'inaugurazione dei gagliardetti

Mentre Mussolini passa dinanzi ai reparti schierati, viene via via salutato dal grido di «A noi!». Egli risponde sorridendo ed alzando la destra soffermandosi talvolta particolarmente dinanzi a qualche gruppo di combattenti, tra i quali sono anche due medaglie d'oro: Mariani di Bovisio e Arbosi di Lodi.

Mentre il Duce avanza acclamato, una fanciulletta in divisa di Piccola Italiana sguscia attraverso il servizio d'ordine e corre a porsi dinanzi il Duce offrendogli un mazzo di rose bianche che Mussolini gradisce, accarezzando l'ardita piccina.

Quando giunge dinanzi allo schieramento dei volontari di guerra fra cui è il sen. Giannino Antona Traversi, essi prorompono in un nuovo vibrante grido di saluto, tendendo le destre. Il Duce si ferma e compie il rito della inaugurazione dei gagliardetti dei quattro reparti della sezione volontari: gruppo Corridoriano; battaglione lombardo volontari ciclisti; volontari d'oltre oceano e volontari libici.

L'ultimo fronte che Mussolini passa in rivista è quello dei decoratissimi, soci del Nastro Azzurro. A questo punto l'entusiasmo si è fatto incontenibile. Nessuno può più umanamente fermare quella marea immensa di combattenti che rompono le file e si stringono acclamando in un parossismo di amore devoto al Duce come se volessero portarlo sulle braccia in trionfo.

Il Duce parla ai combattenti

Il Capo del Governo si fa largo sorridendo tra quella massa di reduci e sale al balcone della torre dei Filarete. Allora solo le acclamazioni si tacciono, tutti essendo protesi verso di lui che, dopo aver salutato romanamente pronuncia poche parole esprimendo la sua simpatia per i combattenti.

Acclamazioni senza fine accolgono le parole del Duce che si allontana in automobile per recarsi a Palazzo Marino. Quivi giunto, subito dopo aver ricevuto l'omaggio del Podestà duca Visconti di Modrone, e seguito da tutte le autorità, reduci dal Castello Sforzesco, ha voluto recarsi immediatamente a rendere omaggio alla lapide collocata nel loggiato del primo piano a ricordo dei dipendenti del Comune caduti in guerra.

Il Capo del Governo è rimasto qualche minuto in raccoglimento dinanzi alla lapide presso la quale era stato predisposto un servizio d'onore dei corpi armati del Comune e di militi.

Quindi, dopo aver salutato romanamente, è disceso al piano terreno nei locali dell'Ufficio tecnico ove sono esposti numerosi grafici, disegni e progetti del nuovo piano regolatore della città. Il Capo del Governo ha dimostrato il massimo interessamento all'esame dei vari progetti approvandone alcuni, dando consigli e suggerimenti per altri.

Si è recato poi nel cortile dove si erano frattanto adunati i mutilati patavini del gruppo Carlo Delcroix i quali hanno cantato in coro l'inno al Duce. Il Capo del Governo si è congratulato coi mutilati ed è passato nell'antico e splendido salone dell'Alessi, a Palazzo Marino, ove erano adunati i componenti della Consulta municipale, il rappresentante del Cardinale Arcivescovo, le autorità cittadine e le dame di Palazzo che gli sono stati presentati tutti. S. E. Mussolini si è intrattenuto a Palazzo Marino oltre mezz'ora.

Frattanto la Piazza della Scala si era andata gremendo di una folla enorme che incessantemente applaudiva ed acclamava. Il grido di *Viva il Duce!* era ininterrotto e ripetuto da mille e mille voci, mentre migliaia e migliaia di braccia erano protese nel saluto romano. S. E. Mussolini, apparso sulla soglia di Palazzo Marino, ha sostato qualche minuto ad ammirare la dimostrazione veramente imponente, e quindi, risalito in automobile, si è diretto alla sua abitazione dove è rientrato alle 13.30.

La visita all'"Alfa Romeo,,

Alle 14.30, senza preavviso, il Duce da solo, pilotando la propria *Alfa Romeo* si è presentato al cancello delle Officine *Alfa Romeo* al Portello chiedendo di visitare lo stabilimento. Il direttore generale della ditta on. Gianferrari si è naturalmente posto subito a disposizione del Capo del Governo e lo ha accompagnato attraverso i vari reparti cominciando da quello delle *presse-forgie*, proseguendo poi per la fonderia, ove il Duce ha assistito anche ad una colata di ghisa.

Mussolini è passato quindi alle officine meccaniche per la costruzione di automobili ed a quelle per gli aeroplani e alla sala di esperienze dove si stava compiendo il collaudo di omologazione ufficiale dei nuovi motori di aviazione «Dux» da 250 cavalli. Il Capo del Governo si è interessato moltissimo alla lavorazione ed ha mostrato nella scelta di alcuni pezzi da lui esaminati la sua competenza sia in automobilismo che in aviazione.

Le Maestranze, che avevano riconosciuto il Duce, hanno inneggiato con potenti acclamazioni durante il suo passaggio e quindi 2500 operai dello stabilimento si sono riuniti nel cortile improvvisando una entusiastica e veramente spontanea dimostrazione e insistendo per udire la sua parola.

Mussolini ha pronunziato brevi parole di saluto provocando un indicibile entusiasmo tra gli operai che, non stancandosi di acclamare e di invocare il suo nome, gli si sono stretti dappresso e quando egli è salito sulla sua automobile, hanno circondato la macchina, aggrappandosi ad essa quasi per impedire che si allontanasse.

L'entusiasmo degli operai è continuato anche dopo che Mussolini ha lasciato lo stabilimento, la cui direzione, per solennizzare l'avvenimento, ha disposto che fosse lasciata libera l'uscita degli operai ed ha messo a disposizione del gruppo aziendale la somma di L. 25 mila per le sue opere assistenziali.

Aperto elogio americano

al discorso del Duce a Firenze

WASHINGTON, 22

E «New York American» e il gruppo di giornali di Hearst recano un articolo di Arthur Brisbane di commento apertamente elogiativo del discorso di Mussolini a Firenze. L'oratore vorrebbe che l'atteggiamento di Mussolini fosse adottato dall'America. L'autore quindi prosegue: «Mussolini dice che la pace è infinitamente più sicura se i nemici hanno paura di attaccare. Quello che Mussolini dice, — osserva Brisbane, — gli altri in Europa lo pensano. Nel mondo in cui viviamo, sono i Mussolini che dànno l'impulso alle cose e che controllano i destini degli uomini e delle Nazioni».

L'«Evening Post» considera il discorso di Firenze come una presa di posizione italiana di fronte alla proposta francese di creare gli Stati Uniti d'Europa sotto il militarismo della Francia. «Il discorso di Mussolini, — continua il giornale, — non indica che la più potente figura politica europea sia pronta ad accettare alcun patto o lega a garanzia della intenzione italiana di mantenere la pace. Se il suggerimento degli Stati Uniti d'Europa arriva in un momento infausto la colpa è dell'atteggiamento francese alla recente Conferenza navale.» Il giornale osserva poi che, se un patto a tre invece che a cinque è uscito a Londra, ciò è dovuto senza dubbio alla posizione presa dalla Francia con la sua nota dello scorso dicembre. La Francia ha impedito un pratico passo innanzi nella questione delle limitazioni.

Il Papa in San Pietro

celebra l'"ora santa,,

CITTA' DEL VATICANO, 22

Stamane alle 18.30 il Papa è sceso in San Pietro per celebrare l'*ora santa* a commemorazione del primo centenario della pia istituzione. La Basilica era gremitissima e illuminata a luce elettrica. Erano presenti la famiglia del Papa, il Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, il patriziato romano, gli istituti religiosi e una folla di fedeli. Il Papa è sceso in San Pietro in sedia gestatoria preceduto dalla sua nobile corte e seguito dal collegio dei Cardinali vivamente acclamato. Durante la funzione il padre Venturini a tre riprese ha tenuto un breve discorso sulla preghiera di Gesù nell'Orto degli Ulivi. Dopo il canto del *Miserere* e del *Tantum ergo* il Papa ha impartito la benedizione eucaristica.

Il Concistoro semipubblico

per varie beatificazioni

CITTA' DEL VATICANO, 22

Il Papa ha tenuto Concistoro semipubblico alla presenza dei Cardinali e d'una larghissima rappresentanza dell'episcopato. Il Papa ha pronunciato una breve allocuzione invitando i presenti a dare il loro voto per la canonizzazione dei martiri canadesi, dei beati Teofilo da Corte, Ballarmino e delle beate Caterina Thomas e Lucia Filippini.

Dopo il breve discorso del Pontefice i Cardinali hanno letto ciascuno il proprio voto con le motivazioni di esso. Quindi hanno dato il loro *placet* tutti gli altri e cioè i patriarchi, gli arcivescovi e vescovi. Terminata la votazione che è stata unanime il Papa ha espresso il suo compiacimento e dopo aver impartito l'apostolica benedizione ha fatto ritorno nei suoi appartamenti.

La responsabilità penale del tubercolotico

E' tale il titolo dell'interessantissimo volume (1) del D.r Boris H. Vassileff, un bulgaro che ha studiato in Italia e che oltre ad essere medico è anche avvocato e quindi possiede appieno quei requisiti culturali che fanno il perfetto medico legale. Egli è stato allievo del senatore Maragliano e del defunto prof. Enrico Morselli e quindi è stato educato a scuole veramente superiori nel campo della Medicina mentre ebbe maestri nostri illustri nel campo della giurisprudenza.

E così ha saputo trarre grandi utili dai loro insegnamenti e se ne è giovato di continuo nello svolgimento della sua tesi che ha già riscosso i giudizi più lusinghieri da parte di autorità nel campo medico e legale, e da parte di scrittori e di studiosi di problemi sociali.

Il successo del suo lavoro va ricercato anzitutto nell'onestà scientifica dell'autore che ha fatto opera veramente seria in quanto i capisaldi di essa poggiano sulla patologia medica e su fattori di positivismo giuridico. I dati di cui egli si è servito sono dati risultanti da studi ben vagliati e da fatiche continue dei nostri studiosi più insigni e le conclusioni a cui egli giunge possono perciò essere considerate quali veridiche.

*

Lo scopo che si prefigge il Vassileff, scopo come egli scrive che incombe in genere ai medici tutti e in special modo al medico legale, è quello di «affermare e dimostrare sia scientificamente sia praticamente al magistrato come e perchè la maggior parte dei tubercolotici rei, nel momento in cui consumano un reato ed in determinati casi, possono trovarsi in condizioni particolari di mente, per cui essi non devono essere considerati del tutto responsabili dei loro atti; ma considerati come esseri semicoscienti che agiscono come semi-infermi di mente». E quindi il tubercolotico reo dal magistrato dovrà essere passibile nel computo della pena di tutte quelle attenuanti che nel codice penale italiano sono contemplate appunto per i semi infermi di mente. Il che fino ad oggi non è stato ancora applicato perchè non contemplato nel codice penale se si voglia escludere qualche raro caso di minimo di pena inflitto a qualche raro reo tubercolotico da un magistrato che per riuscirvi si è appellato a criteri esclusivamente sentimentali e cioè di pietà verso l'ammalato. Tutto ciò, come è ovvio comprendere, mentre da un lato è altamente e umanamente lodevole difetta d'altro canto perchè la sentenza è stata guidata da ragioni subbiettive e non già da quei principi obbiettivi che nella valutazione delle attenuanti devono rivolgersi appellandosi a motivazioni razionali medico legali e quindi scientifiche.

Ora siccome viene accettato dalla legge il principio fondamentale dell'insegnamento positivo medico-legale per cui la responsabilità del reo è in ragione diretta della sua coscienza, della sua volontà e della libertà dei suoi atti, al momento del reato, e che tali circostanze possono o meno essere alterate da cause permanenti o temporanee, e nel caso nostro dal veleno tubercolare sul sistema nervoso, si dovrà stabilire il grado di responsabilità del reo tubercolotico per potergli applicare la giusta pena.

Tutto ciò s'intende implica e coinvolge la responsabilità tecnica di una categoria sempre più numerosa di periti quali potranno essere oltrecchè il medico legale, il fisiologo e lo psichiatra. E così la conclusione giuridica scaturirà per opera di constatazioni mediche vagliate e svelate per opera e per il concorso di studiosi diversi. Adeguare la pena alla colpa! E' questo l'asserto nobilissimo del Wassileff, asserto che si basa sui principi immortali della scuola positiva medico legale italiana che propugna come ha sempre fatto la necessità per ogni reo di un esame fisico psichico completo per poterne definire la vera responsabilità.

Il Wassileff nella parte speciale della sua bella monografia — che per la chiarezza e la semplicità voluta dell'esposizione può essere letta da chiunque sia pur profano di medicina — tratta dei rapporti intercorrenti tra malattia tubercolare, accennando la perniciosità della tossina tubercolare sulla cellula nervosa in genere. Approfondisce quindi enumerandole chiaramente le diverse malattie tubercolari dell'asse cerebro spinale e tutti i perturbamenti dei nervi periferici e i disturbi della sensibilità. Svolge quindi il tema direi quasi specifico della sua tesi e cioè come la tubercolare e sistema nervoso: sottolinei possa agire quale causa diretta o indiretta di malattie mentali, provocatrice vera e propria di determinate psicopatie per cui assieme a molti clinici, tisiologi e psichiatri giunge all'affermazione base del suo lavoro scrivendo come «il tubercolotico, specialmente quando è in istato di tossiemia tubercolare è un soggetto le cui facoltà mentali sono in istato di alterazione» il che equivale a sostenere come esso sia un vero semi-infermo di mente. Piene di acume le pagine dedicate allo stato psicologico del tubercolotico, al rapporto fra tubercolosi e alcoolismo, fra prostituzione e tubercolosi e quelle riferentisi al carattere del tubercolotico psicopata. Altri capitoli interessantissimi che vorremmo poter riassumere sia pur brevemente sono quelli che trattano il tubercolotico, nell'ospedale; la tubercolosi negli alienati e nei psicopatici; la delinquenza connessa alla tubercolosi; la tubercolosi nelle case di pena e nelle carceri. Questi ultimo capitolo è corredato da diligenti studi e statistiche personali dell'autore sui detenuti nelle carceri del Penitenziario, del Giudiziario e in quelle di correzione ed espiazione per i delinquenti minorenni a Sofia.

E così il suo studio giunge all'imputabilità del tubercolotico dove svolge i concetti sulla semi o totale infermità di mente di esso, concetti che vorrebbe accettati e ammessi dal legislatore di tutti i paesi civili.

Perciò nelle sue conclusioni insiste sulla necessità per ogni reo di sottometterlo a un esame fisico psichico completo perchè venga svelata un'eventuale malattia tubercolare in atto o preesistente e la sua possibile ripercussione sulla integrità dell'equilibrio mentale.

*

Riconoscere la semi infermità di mente in determinati casi e per determinati delitti del reo tubercolotico — oltrecchè essere opera di giustizia umana e sociale — significa rilevare un altro fattore importante che ci obbliga sempre più a una lotta serrata ed efficace contro la tubercolosi che diventa così malattia sociale nel senso più largo della parola.

Edgardo Soria

(1) La responsobilità penale del tubercolotico dal punto di vista medico legale — pel d.r Boris H. Vassileff — Casa Editrice «Apuania» Genova L. 25.

La Paneuropa di Briand

Le impressioni francesi

per le accoglienze al progetto

PARIGI, 22

(A.P.) L'accoglienza fredda, per quanto cortese, riservata in generale dall'opinione mondiale al memorandum di Briand sull'organizzazione federale dell'Europa, offre a qualche osservatore francese un motivo di riflessione sul vero carattere della crisi che pesa ancora, oltre un decennio dopo la guerra, sulla vita europea.

Il sen. Beranger, vicepresidente della commissione degli esteri della Camera Alta, pubblica su questo delicato argomento un articolo sul *Journal*. «Tutti gli Stati europei — scrive il Beranger — si affermano partigiani del disarmo, ma per la maggior parte continuano ad aumentare i loro armamenti. Ora se gli armamenti aumentano, ciò significa che i nazionalismi non sono soddisfatti. L'Italia sostiene di non avere il suo posto al sole in proporzione dei suoi bisogni e della sua natalità».

Il sen. Beranger si domanda poi se tutti questi malcontenti non tendano verso un rimaneggiamento delle zone di espansione delle diverse Potenze uropee. Il vero punto nevralgico dell'Europa, secondo lui, consisterebbe nella incapacità del continente di contenere ormai la vera vita politica europea. Se l'Europa non fosse che un sistema chiuso in continente chiuso, come gli Stati Uniti d'America, il problema federativo sarebbe infinitamente meno arduo. Invece l'Inghilterra, la Francia, il Belgio, l'Olanda, l'Italia, la Germania e la Russia sovietica hanno una gran parte dei loro interessi fuori del continente europeo o, se non ne hanno, aspirano ad averne.

Questo nodo gordiano dell'intercontinentalismo europeo non è stato creato nè dal memorandum di Briand, nè dal discorso di Firenze, ma l'uno e l'altro lo rivelano, l'accentuano, lo sottolineano. Il vero malessere europeo è in questa competizione intercontinentale che ogni giorno aumenta. Fingendo di ignorarla non la si risolverà. Bisogna dunque esaminarla chiaramente nel suo insieme e non abbandonarla alle oscure alee di un'esposizione o di una provocazione.

L'articolo del sen. Beranger ha già trovato un'eco nell'*Intransigeant*, il cui direttore ne esamina con attenzione gli insegnamenti. «La nostra vicina — scrive tra l'altro l'articolista — si lamenta di essere stata negletta nella distribuzione delle spoglie della vittoria e non ammette che i suoi 41 milioni di sudditi, la cui eccedenza non può neppure più emigrare in America, siano condannati a soffocare su un suolo che non basta più a nutrirli. L'Italia ha bisogno, nel senso materiale della parola, di nuovo territorio, sia per trovare certe materie prime di cui è priva, sia per insediarvi una popolazione ancora relativamente prolissa.

«Mussolini che amava chiamare «Mare nostrum» il Mediterraneo, si è ribellato, nel suo discorso di Firenze, all'idea che qualche combinazione politica possa pretendere di circoscrivere l'attività delle sue squadre a quel lago chiuso. Egli ha indicato la sua volontà di espansione su un altro oceano, preoccupazione che completa quella enunciata spesso dalla stampa italiana quando re' clama, come la Germania, nuovi mandati coloniali.

«Così si agita un'Europa, in cui la Francia non ha nulla da desiderare e nulla da aspettare da un nuovo statuto mondiale».

Prime impressioni inglesi

sul discorso del Duce a Milano

LONDRA, 22

(Vice) Il corrispondente romano della *Morning Post* telegrafa stasera un'ampio resoconto del discorso pronunciato oggi dal Duce a Milano, che viene definito come una prosecuzione del discorso di Firenze. Il corrispondente descrive con parola entusiastica lo spettacolo imponente dei mutilati e degli ex combattenti che hanno acclamato il Duce, su accompagnamento delle salve di mitragliatrici.

La classifica dei comuni

per l'imposta sul consumo

ROMA, 22

Con l'approvazione delle tabelle di classifica di taluni comuni agli effetti dell'applicazione della imposta del consumo, sono approvate le tabelle con le quali i comuni sono rispettivamente assegnati alle classi I A, I B, I C, e seconda e terza per l'applicazione delle tariffe delle imposte di consumo. Per i comuni non nominati nelle predette tabelle resta pertanto ferma la classificazione già in vigore per i dazii dei consumi.

Comuni di I classe A: Venezia; comuni di I B: Verona; comuni di seconda classe Gorizia, Vicenza.

Comuni di terza classe: Ariano Polesine, Arzignano, Asolo, Badia Polesine, Bassano del Grappa, Caivano, Belluno, Castelfranco Veneto, Cavarzere, Cittadella, Cividale del Friuli, Codroipo, Cologna Veneta, Conegliano, Este, Feltre, Gemona, Mira, Mirano, Mogliano Veneto, Monselice, Montagnana, Montebelluna, Montichiari, Oderzo, Ovada, Portogruaro, Roncade, San Donà di Piave, San Vito al Tagliamento, Schio, Tarcento, Vedelago, Viadana, Villafranca di Verona, Vittorio Veneto.

Un altro alchimista gabbamondo

che voleva fabbricare l'oro

BERLINO, 22

(F.B.) Un curioso tipo di gabbamondo è stato arrestato nei pressi di Dusseldorf. Si tratta di tale Guschlidgen, alchimista. Egli si era recato tempo fa a Dusseldorg per compiere degli studi per la fabbricazione dell'oro. I giornali cominciarono a parlare di lui diffusamente e non mancarono varie personalità che incoraggiarono il giovane inventore. Questi, per avvalorare i suoi studi, mostrava agli amici della polvere d'oro, dichiarando che si trattava per ora di semplici esperimenti. Egli voleva dare, come ha dichiarato ad alcuni giornalisti, alla Germania il modo di pagare le riparazioni di guera tutte in una volta.

Pare impossibile come il gabbamondo abbia trovato tanti ingenui, e fra questi un direttore della Banca di Colonia che si è lasciato portar via 500 mila marchi. Kuschildgen aveva già tentato senza successo alcuno anche all'estero di far denari. Finalmente gli imbrogli vennero alla luce. L'oro che mostrava come suoi primi e fortunati esperimenti non era altro che sabbia...

Le disposizioni sui fallimenti

approvate dalla Camera

ROMA, 22

La seduta è aperta alle 17. Presiede S. E. GIURIATI. Viene subito iniziato l'esame degli articoli del disegno di legge recante disposizioni sul fallimento, sul concordato preventivo e sui piccoli fallimenti. Vengono approvati i seguenti ordini del giorno: «La Camera fa voti che nella formazione dei ruoli degli amministratori giudiziaria si tenga conto delle preferenze stabilite dalla 23.a dichiarazione della Carta del Lavoro e delle norme che la attuano nel senso che sia data la precedenza agli appartenenti al P. N. F., ai Sindacati fascisti e agli ex combattenti.»

«La Camera fa voti perchè nel concorso per la nomina di amministratore giudiziario sia considerato titolo preferenziale quello di mutilato o decorato di guerra».

Si svolge quindi la discussione dei vari articoli in base al testo ministeriale secondo la richiesta del Ministro ROCCO. Dopo un lungo dibattito viene ritirato un emendamento dell'on. ANGELINI perchè l'iscrizione agli albi dei curatori di fallimenti sia estesa agli ingegneri, ai dottori in agraria, a periti agrari e ai chimici.

Un emendamento dell'on. D. Giuriati

L'on. GIURIATI Domenico propone la soppressione di un comma che prescrive che i vincitori del concorso, prima dell'iscrizione all'albo, debbano presentare una cauzione. Questo comma — dice l'on. Giuriati — è superfluo tanto per una ragione d'indole morale che per una d'indole materiale. Se infatti la cauzione sarà troppo modesta, essa non avrà alcuna efficacia, e se invece sarà troppo elevata, si creerà una sperequazione che è meglio evitare. D'altra parte, proprio nel momento in cui per l'iscrizione negli albi si concede la preferenza ai mutilati e combattenti, ritiene che sia più che mai poco opportuno l'obblibo della cauzione. (Applausi).

ROCCO dichiara che accetta l'emendamento dell'on. Giuriati Domenico, affermando però che con ciò non intende precludere al magistrato la facoltà di stabilire la cauzione nei casi in cui si ritenga ciò necessario.

Dopo queste dichiarazioni, l'emendamento dell'on. Giuriati Domenico è approvato.

Gli amministratori giudiziari

Sull'articolo uno parlano quindi dapprima il relatore ASQUINI e poi il Ministro ROCCO: a conclusione, su proposta del Ministro, l'articolo in parola viene così concretato e approvato:

«Presso ogni Tribunale è istituito un ruolo di amministratori giudiziari fra i quali sono scelti i curatori di fallimenti ai termini dell'articolo 716 del Codice di Commercio. Può tuttavia essere disposto con R. D., su proposta del Ministro della Giustizia, che più Tribunali abbiano un ruolo unico quando per il limitato numero di affari non sia conveniente la costituzione di un ruolo separato per ciascuno di essi.

«Egualmente con R. D., su proposta del Ministro della Giustizia, è determinato il numero degli amministratori giudiziari assegnati a ciascun ruolo. La nomina di amministratore giudiziario ha la durata di un quinquennio. Essa è fatta per decreto del Ministro della Giustizia in seguito a concorso per titoli fra gli avvocati e procuratori, gli esercenti la professione in economia e commercio e i ragionieri che siano di specchiata moralità e dimostrino particolare idoneità all'ufficio. Gli avvocati debbono inoltre avere almeno quattro anni di effettivo esercizio professionale; i procuratori e gli esercenti la professione in economia e commercio sei anni e i ragionieri dieci anni. L'esercizio della funzione di magistrato dell'ordine giudiziario o amministrativo vale nel computo dell'anzianità come esercizio professionale. Le ulteriori norme concernenti gli amministratori giudiziari saranno date con R. D. su proposta dello stesso Ministro della Giustizia.»

La percentuale del concordato

Prosegue quindi l'esame degli articoli che sono via via approvati con qualche emendamento. L'on. MILANI all'art. 16 propone di sostituire al terzo comma il seguente: «In nessun caso possono essere concessi i benefici di legge previsti nell'articolo 839 del Codice di Commercio se non viene riconosciuto dal Tribunale che la percentuale del concordato superi di almeno il 10 per cento quella che presumibilmente si conseguirebbe dalla liquidazione delle attività fallimentari. Ritiene opportuno eliminare il limite fisso della percentuale concordataria essendo preferibile sostituirvi un minimo elastico che possa meglio adeguarsi ai singoli casi e consentire una migliore valutazione morale da parte del magistrato.

Il relatore ASQUINI non accetta l'emendamento, mentre il Ministro ROCCO, pur trovandolo degno di considerazione, crede preferibile un altro emendamento da lui proposto e secondo il quale, oltre alla percentuale del 25 per cento, si richiede una seria garanzia estrinseca consistente nell'intervento del Pubblico Ministero nei giudizi di omologazione, intervento tanto più opportuno in quanto si tratta proprio di fare estinguere l'azione penale. Il Pubblico Ministero dovrebbe avere anche facoltà di fare opposizione od appello contro la concessione dei benefici di legge.

L'on. MILANI ritira l'emendamento proposto e trova felicissimo l'emendamento del Ministro che è senz'altro approvato assieme all'art. 16 nel testo concordato tra Governo e Commissione.

Tutti gli articoli approvati

Il Ministro ROCCO accetta poi l'art. 20 aggiunto dalla Commissione che mira a rendere più facile la applicazione pratica dell'inabilitazione del fallito all'esercizio del commercio stabilendone la durata e prescrivendo la relativa sanzione per il caso di inosservanza. L'on. GARELLI vorrebbe che fosse stabilito che il colpevole di bancarotta non possa esercitare il commercio per interposta persona e che fosse così vietato ai parenti prossimi del fallito di sostituirsi ad esso, ma il Ministro fa osservare all'oratore che tale questione è già risoluta. L'articolo è quindi approvato assieme a tutti gli altri. Il PRESIDENTE comunica allora che la legge sarà votata a scrutinio segreto. (Vivissimi applausi).

La seduta termina alle ore 20. Martedì 27 seduta alle ore 16.

La riunione della Camera

per l'approvazione del bilancio interno

ROMA, 22

La Camera si è riunita oggi in comitato segreto per approvare il bilancio interno. Vari deputati hanno preso la parola per presentare delle proposte e formulare dei voti. Da qualcuno si è accennato alla necessità di costruire a Montecitorio una sala da bagno per permettere ai deputati che giungono a Roma alla mattina e partono alla sera di compiere una completa toilette. E' stato accennato anche alla istituzione nel corridoio circolare di una agenzia per i vagoni letto che potrebbe funzionare solo nel periodo di Camera aperta. Qualche altro ha ritenuto utile di proporre l'impianto di qualche apparecchio radio di grande potenza per dar modo di conoscere con rapidità tutti gli avvenimenti mondiali.

Ancora una volta sono state avanzate proposte per un aumento dei biglietti ferroviari per famiglie; qualcuno anzi ha fatto notare che sarebbe sufficiente sostituire alla dizione un solo viaggio quella di «andata e ritorno». Parlando sempre di viaggi, non è mancato qualche deputato, anche a nome di parecchi colleghi, che ha proposto che il passaggio gratuito sulle ferrovie si estendesse anche alle linee aeree civili. Qualche altro ha proposto invece un ribasso dal 50 al 70 per cento. Altri voti, sempre relativi al funzionamento della Camera sono stati espressi.

L'accordo per il repertorio musicale

negli stabilimenti idroclimatici

ROMA, 22

La Società Italiana degli autori ed editori comunica:

La Società Italiana degli autori ed editori e la Federazione nazionale fascista dell'industria termale idroclimatica dipendente dalla Confederazione generale nazionale fascista dell'industria hanno ripreso in esame i rapporti relativi alla concessione del repertorio musicale amministrato dalla S. I. A. e hanno concluso un accordo generale con il quale sono approvati i criteri di massima da valere per tutto il Regno.

In virtù di tale accordo animato dallo stesso spirito corporativo che ha presieduto alle precedenti trattative fra la S. I. A. E. e le Federazioni degli alberghi e turismo edei pubblici esercizi è assicurata concorde regolarità di relazioni fra gli agenti della S. I. A. E. e i gestori degli stabilimenti termali ed idroclimatici, essendo riservata la risoluzione delle eventuali controversie alla direzione generale della S. I. A. E. e alla presidenza della delegazione nazionale fascista dell'industria termale ed idroclimatica.

Libri nuovi

Prof. Giulio Canella: «Alla ricerca di me stesso», autodifesa. Vol. 1. Tipografia Buoni Fanciulli, Verona. — L. 10.

Il bilancio delle Comunicazioni

discusso al Senato

ROMA, 22

La seduta è aperta alle 16 dal vice-Presidente BONIN LONGARE. Si inizia subito l'esame del bilancio preventivo del Ministero delle Comunicazioni. Parla per primo il sen. CELESIA occupandosi della marina mercantile. Dopo aver esposto quanto si fa all'estero, l'oratore dice che il problema della nostra marina mercantile consiste nel mantenere il posto che abbiamo conquistato. Tra tanti imperialismi non deve restare soffocato il nostro imperialismo che mira soltanto a mantenere il nome d'Italia alto sui mari. (*Applausi*).

L'Italia è troppo sovente oggetto di ingiustificate malignità da parte degli stranieri. Noi spendiamo soltanto 220 milioni per appoggiare e sovvenzionare la nostra marina mercantile. La Francia l'anno prossimo, spenderà il doppio. L'oratore espone poi le condizioni in cui attualmente si trova la marina da carico italiana. Nei 2 milioni di tonnellate di cui essa è costituita, figurano ottime navi, ma anche navi antiquate, che sarebbe desiderabile eliminare. Per di più essa attraversa una crisi che deve essere sostenuta ed affrontata dai vari armatori con mezzi molto scarsi ed in condizioni estremamente critiche. Occorre quindi che la marina mercantile sia fornita di mezzi necessari per superare la crisi che attraversa.

Ha poi la parola il sen. FALCIONI il quale svolge un ordine del giorno chiedente l'istituzione del doppio binario e della trazione elettrica sulla linea ferroviaria del Sempione anche nel tratto Domodossola-Gallarate. Segue il sen. Federico RICCI il quale, dopo aver precisato un suo giudizio esposto in un articolo di rivista, tratta del problema dei noli. L'oratore muove varie critiche che sono però prontamente ribattute dal Ministro delle Comunicazioni on. CIANO.

Il monumento a Brindisi

al marinaio d'Italia

ROMA, 22

Vengono rese note le seguenti notizie intorno al monumento al Marinaio d'Italia che sorgerà nel porto di Brindisi per eternare le glorie della Marina italiana e a ricordo dei caduti per la Patria. Il suo complesso il monumento raggiungerà una altezza di 40 metri. Costruito con la pietra grigia di Brindisi si compone di due corpi formanti due stele collegate da una grande targa dedicatoria. Nelle stele sono due grandi figure alte dieci metri rappresentanti il marinaio italiano, che nel loro atteggiamento simbolizzeranno la forza della stirpe marinara e che con la spada sul blocco di pietra ove è scolpito il segno del Fascio Littorio poggiato su rostri saranno vindici della forza e della difesa della Patria. In alto due aquile saranno rivolte all'altra sponda.

Nel centro delle due stele una cascata d'acqua darà vita al monumento. L'acqua sarà alzata dal mare con elevatori elettrici. Una gradinata in giro al monumento terminerà in una banchina di approdo per le imbarcazioni di coloro che si recheranno a rendere omaggi oal marinato di Italia. Ai fianchi del monumento arderanno nare con flamme perenni. Iscrizioni varie ricollegheranno le gesta delle legioni romane con il ricordo delle glorie dei marinai d'Italia immolatisi nell'ultima guerra. Due porte ai fianchi del monumento daranno accesso ad una cripta ove potranno essere raccolti ricordi e cimeli.

I mutilati oratori

pel 24 maggio

ROMA, 22

Quest'anno il 15.o anniversario della nostra entrata in guerra sarà ricordato in tutte le maggiori città d'Italia con un rito altamente significativo. La mattina di sabato 24 maggio gli studenti delle scuole medie di 90 capoluoghi di provincia si aduneranno ad ascoltare la parola celebrativa di un mutilato od invalido.

Tale disposizione è stata impartita personalmente dal Duce il quale gi l'aveva indirettamente annunciata nel novembre scorso allorchè inaugurò in Roma il 7.o Congresso dei Mutilati. Egli disse in quell'occasione che lo spirito dei giovani deve essere curato dai contatti con chi personifica il dovere compiuto e che alla eloquenza didattica è bene sostituire talvolta la viva testimonianza dell'esempio e del sacrificio. Coloro che hanno tanto sofferto e combattuto sapranno raccontare ai giovani che cosa sia stata la guerra e come la vittoria sia da considerare un patrimonio sacro che le generazioni debbono rispettare e aumentare.

L'Associazione Nazionale Mutilati ha designato i suoi 90 oratori; tra questi sono: per Belluno l'avv. Traniello Gradassi; per Trento l'on. Vittorio Dalla Bona; per Treviso l'on. Antonio Bigliardi; per Udine il Cap. Patrizio Turrini, cieco di guerra; per Venezia l'on. Ignazio Chiarelli; per Verona il prof. Antonio Girelli; per Vicenza il prof. Pierangelo Stefani.

Una dimostrazione a Parigi

di giovani indocinesi

PARIGI, 22

(A.P.) Un gruppo di una cinquantina di giovani indocinesi, recanti grandi cartelli con scritte allusive alle condanne di Uen Bay, è sfilato oggi davanti all'Eliseo, sede della Presidenza della Repubblica, lanciando grida ostili e richiamando l'intervento della forza pubblica. La dimostrazione è stata sciolta senza incidenti. Sono stati operati dodici arresti.

L'Inghilterra pensa a costruire

nuovi incrociatori

LONDRA, 22

(Vice) Le dichiarazioni fatte alla Camera dei Comuni dal Ministro della Marina Alexander, sul programma navale dell'Ammiragliato, destano vivo interesse nei circoli politici, tanto più che coincidono con la mozione presentata dal partito conservatore alla Camera dei Comuni, con cui si chiede che venga nominata una commissione di undici membri per esaminare le proposte contenute nel trattato navale di Londra e che la commissione abbia diritto di interrogare persone ed esaminare documenti e minute.

Il Ministro della Marina ha detto che è stato deciso di procedere senz'altro alla costruzione dell'incrociatore *Leader* con cannoni da sei pollici e di due destroyers. Inoltre si stanno esaminando le offerte di cantieri per la costruzione di altri due incrociatori. Ugualmente verrà completata la costruzione di tre sottomarini, di cui due da 650 tonnellate e uno da 1800 tonnellate. Queste costruzioni fanno parte del programma navale del 1929 che non era stato eseguito in seguito alle trattative navali di Londra e sono un segno che il Governo intende procedere a costruzioni per rimpinzzare le unità che vanno man mano passando il limite di età.

Due nuovi 'Immortali,,

PARIGI, 22

(A.P.) Due elezioni hanno avuto luogo nel pomeriggio odierno all'Accademia di Francia per procedere alla sostituzione degli accademici defunti De Curel e Clemenceau. Alla votazione hanno preso parte 34 academici. Per il primo seggio è stato scelto al terzo scrutinio il romanziere Le Goffie; per il secondo il letterato e artista Andrea Chameir, collaboratore attualmente del *Figgro*.

Continuano gli interrogatori

al processo dei croati

VIENNA, 22

(E.M.) Al processo di Belgrado sono continuati oggi gli interrogatori dei testimoni e le deposizioni dei periti. L'ispettore Pert... ha avuto occasione di rammentare che Stefano Radic si dichiarò sempre contrario all'uso della politica di violenza, nè da questa massima si sono mai allontanati i suoi seguaci.

La sala stampa a Milano

inaugurata con simpatica cerimonia

MILANO, 22

Con l'intervento del segretario particolare del Capo del Governo cav. di gran croce Alessandro Chiavolini, nel palazzo centrale delle Poste, ove ha sede la sala stampa, ha avuto luogo una cordiale e significativa cerimonia per l'inaugurazione del rinnovato locale della sala stampa stessa. Nella spaziosa sala oddobbata di tricolori sono convenuti parecchi gerarchi e colleghi, fra i quali gli on. Lando Ferretti, Amicuci, Lanfranconi, il sen. Borletti, il segretario del sindacato dei giornalisti lombardi Gino Rocca, i direttori dei giornali milanesi e numerosi inviati speciali di giornali italiani presenti a Milano per il soggiorno del Duce. Il comm. Rossi, fiduciario della sezione corrispondenti, ha porto al comm. Chiavolini il saluto e il benvenuto. Rispose il cav. Chiavolini ringraziando. Da ultimo parlò l'on. Lando Ferretti mettendo in rilievo il significato della cerimonia e concluse rivolgendo un pensiero al primo giornalista d'Italia, il Duce. Infine venne servito lo champagne e la simpatica e significativa manifestazione si chiuse.

Bosisio batte Erba

nella riunione milanese

MILANO, 22

Stasera al Teatro del Dopolavoro, all apresenza di numeroso pubblico, ha avuto luogo l'atteso incontro pugilistico imperniato sul match Bosisio-Erba. La vittoria dell'ex campione d'Europa è stata facilissima; egli, pur non impegnandosi a fondo, dopo dieci riprese è stato dichiarato vincitore ai punti. La vittoria di Mario Bosisio è stata favorevolmente accolta, mentre per il primo match in programma fra Daccò e Viarulli il pubblico ha accolto il verdetto con proteste, non avendo trovato giustificata la vittoria assegnata al Daccò. Ecco i risultati:

Dacco batte Viarulli ai punti in sei riprese. Cavagnoli batte Arosio per abbandono al settimo round. Locatelli batte Coleodoncini ai punti in otto riprese. Mario Bosisio batte Erba ai punti in dieci riprese.

Le deliberazioni del Direttorio

della Federazione Calcistica

MILANO, 22

Il Direttorio divisioni superiori di calcio, riunitosi al completo, ha omologato tutte le partite di divisione nazionale e di prima divisione disputate domenica. Inoltre ha respinto i reclami del Genova e della Cremonese omologando i risultati come segue: Genova e Modena 2 a 2; Milan batte Cremonese 2 a 0. Per la gara Udinese-Aspe del 30 marzo in base a parere tecnico emesso dal C.I.T.A., sul reclamo sporto dall'Udinese avverso al risultato della gara, si respinge il reclamo stesso omologando il risultato come segue: Udinese-Aspe 1 a 1. Per la gara Padova-Ambrosiana del 20 aprile, in base al parere tecnico emesso dal C.I.T.A. sul reclamo sporto dal Padova avverso al risultato, si respinge il reclamo stesso, omologando il risultato della gara come segue: Ambrosiana batte Padova 2 a 1. Viene pure respinto il reclamo sporto dal Brescia contro il Torino per l'ultima gara di campionato, omologando il risultato come segue: Torino batte Brescia 5 a 0 e infliggendo una multa di lire 3000 al Torino.

Sono stati presi provvedimenti disciplinari nei riguardi dei seguenti giuocatori: Squalificati per una domenica di campionato Dell'Amico Angelo dell'A. C. Thiene e Bodini Renato dell'U. S. Cremonese. Si lasciano pure in sospeso i provvedimenti a carico dell'U. S. Fiumana, relativi alla gara Fiumana-Verona e si sospendono ad ogni effetto i giuocatori Spadavecchia e Sinich della Fiumana, in attesa di precisare le punizioni.

L'orario delle linee lagunari

Linea **Venezia - Alberoni Bagni - Pellestrina - Chioggia**:

Partenze da Venezia per Chioggia 6 — 9 — 10.45 (Diretta) — 12.15 — 14.45 — 19 — 21 (Diretta) — 23 (festiva).

Partenze da Chioggia per Venezia ore 5.30 — 7.15 (Diretta) — 9 — 12 — 13.15 (Diretta) — 15 — 18.30 — 23 (festiva)

Le corse dirette toccano soltanto la stazione di Pellestrina.

Linea **Venezia - Burano - Torcello Treporti - Punta Sabbioni**:

Partenze da Venezia (Fond. Nuove per Burano): 6.30 — 7.15 — 8.30 11 — 12 — 14.15 — 15.30 — 17.30 — 18.45 — 20 — 24 (festiva).

Partenza da Burano per Treporti: ore 5.20 — 8 — 11.45 — 12.45 — 15 — 16.15 — 18.15 — 19.30.

Partenza da Venezia per Treporti ore 7.15 — 11 — 12 — 14.15 — 15.30 — 17.30 — 18.45.

Partenza da Venezia per Punta Sabbioni ore 7.15 — 12 — 15.30 — 18.45.

Partenza da Venezia per Torcello ore 6.30 — 7.15 — 11 — 12 — 14.15 — 15.30 — 17.30 — 18.45.

Partenza da Burano per Venezia ore 5.30 — 6 — 7.30 — 9.15 — 10.10 — 12.45 — 14.30 — 16 — 18 — 19.10 — 23 (festiva).

Partenza da Treporti per Venezia ore 5.45 — 9.35 — 12.15 — 13.55 — 15.30 — 17.15 — 18.40 — fino a Burano 21).

Partenza Punta Sabbioni - Venezia ore 9.20 — 13.40 — 17 — fino a Burano 20.45.

Partenza da Torcello per Venezia ore 5.35 — 7.25 — 9.55 — 12.35 — 14.15 — 15.50 — 17.35 — 19 — fino a Burano 21.20.

Linea **Venezia - S. Giuliano** (in coincidenza colla S. Giuliano-Mestre Treviso e con la Mestre-Mirano della Tramvia di Mestre.

Partenze da Venezia per Mestre ore 4.40 (fino a S. Giuliano) e dalle ore 5 alle ore 20 ogni ora — festiva ore 21.

Partenze da Mestre per Venezia dalle ore 4.50 alle ore 20.50 ogni ora — festiva 21.50.

Orario delle Tramvie di Mestre

Partenza da Mestre per Treviso: Ore 4.55; 5.55; 6.55, ecc. ogni ora fino alle ore 20.55; (21.55 festivo).

Partenza da Treviso per Mestre: Ore 4.55; 5.55; 6.55, ecc. ogni ora fino alle ore 20.55 (21.55 festivo).

Partenze da Mirano per Mestre: Ore 6.10; 7.10; 8.10; 9.10 (10.10 si effettua soltanto al lunedì e venerdì); 11.10 (12.10 si effettua soltanto al lunedì e venerdì); 13.10; 15.10; 17.10; 18.10; 20.10; 20.50; (22.40 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano: Ore 5.30; 6.5; 7.5; 8.5; (9.5 si effettua soltanto al lunedì e venerdì); 10.5; (11.5 si effettua soltanto al lunedì e venerdì); 12.5; 14.5; 16.5; 18.5; 19.5; 20.5; (21.5 festivo).

Mestre P. Umberto I-Venezia Rialto: Ore 4.50; 5.50; 6.50, ecc. ogni ora fino alle ore 20.50 (21.50 festivo); .50 festivo dal 1. agosto.

Venezia Rialto-Mestre P. Umberto I: Ore 4.40; 5; 6; 7, ecc. ogni ora fino alle ore 20; (21 festivo); 22 festivo dal 1. agosto.

Partenze da P. Umberto I-Stazione Ferroviaria: Dalle ore 4.50 alle ore 6.10 e dalle 0.10 alle 1.10 ogni 20 minuti; dalle ore 6.20 alle 23.50 ogni 10 minuti.

Partenze dalla Stazione Ferroviaria per P. Umberto I: Dalle ore 5.20 alle 6.20 e dalle ore 0.20 alle 1.20 ogni 20 minuti; dalle ore 6.30 alle 24 ogni 10 minuti.

Partenze da P. Umberto I-Carpenedo: Dalle ore 4.50 alle 1.30 ogni 20 minuti.

Partenze da Carpenedo per P. Umberto I: Dalle ore 5 alle 1.40 ogni 20 minuti.

Intermezzo nizzardo

Il centenario del Romanticismo - Musei nizzardi - Un tuffo nell'ottocento - Frecciate innocue - Il Risorgimento illustrato

NIZZA maritt., primavera.

Suppongo che siano pochi — anzi pochissimi — stranieri — soprattutto fra quei che alloggiano al «Negresco» o ad altri lussuosi «hotels» che degnino visitare — sia pure per pochi istanti — i musei di Nizza. Piaceri e svaghi che si concedono i cosidetti «ricchi» oggi per lo più americani, poi inglesi, ma in questa primavera si sente di frequente anche la loquela tedesca — segno di una «Locarno» alberghiera e turistica?) sono oltre modo monotoni e mediocri. Nel pomeriggio — una passeggiata obbligatoria sulla «Promenade des Anglais», poi «five o' clock» in qualche mastodontico e «fashrinable the room» — e la giornata si conclude con una brillante «soirée» alla famosa «Jetée» dove i zingari autentici si alternano con i ballerini russi (tra i quali qualche ex ufficiale di guardia imperiale e qualche principessa moscovita) e il languido walzer di Strauss succede alle battute energumene di «Jazz-Band».

Pittori del secolo romantico

Eppure tutti i due musei nizzardi meritano di esser visitati e studiati. Il «Museo Chéret» è una bella collezione di quadri in maggior parte già di proprietà del Barone Giuseppe Vitta, oriundo piemontese (da Casal Monferrato) il quale ne fece dono alla città che egli prescelse a sua residenza. Dello stesso «Chéret», pittore oggi novantenne e cieco — la raccolta vanta una quantità di panneaux, di aqueforti e di pastelli, in cui predominano composizioni mitologiche e schizzi di saltimbanchi, e di arlecchini, di ballerine e di concerti.

Ma quest'anno — per il centenario del Romanticismo — all'esposizione permanente fu aggiunta una piccola ma preziosa raccolta di proprietà privata dello stesso Vitta consistente in disegni e studi di Eugenio Delacroix e di Gericault — due pittori dell'età romantica. Si può studiare così il genio allucinato di Delacroix nei suoi primi saggi ed abbozzi — che sono poi gli stessi portati a compimento dal pittore nei suoi grandi quadri del museo di Londres: Torquato all'ospedale di St. Anna, la barca dantesca-virgiliana di Carone, zeppa di anime dannate, le famose scene di Amleto e di Macbeto e poi innumerevoli studi animali, così cari al pittore: leoni famelici, feroci cavalli sbrigliati e selvatici, musi espressivi di tigri spianti preda e bottino.

Anche l'altro museo nizzardo lo storico Musel Massena — tenne quest'anno aperto per due mesi al pubblico l'esposizione consacrata al secolo romantico. E qui si vedono non solo schizzi e disegni dei pittori dell'epoca, ma si ha ad ammirare una bellissima e ben assortita raccolta di caricature di edizioni di vari scrittori e pubblicisti romantici nonchè di manoscritti autografi, tra i quali mi ricordo lettere e dediche di G Sand, di Balzac, di Guizot, di B. Constant, di Beranger, di Scribe, di T. Gautier, di Toqueville, di Banville e di tanti altri.

Rarità bibliografiche

La scrittura gagliarda ed aquilina di Victor Hugo accanto al minuto carattere degli scritti di Guizot, quello da cancelliere di pretura, le righe aristocratiche e pacate di Merimée contrastanti con la maniera un po' infantile di George Sand. E la calligrafia accurata e rotonda di Teofilo! Negli scaffali si profilano campioni di edizioni — oggi rare e forse irreperibili — delle opere come «César Bisotteau» di Balzas, «Le Poesie» di Beranger, «Jocelzu» di Lamartine, «Armance» di Stendhal, «Teatro di Clara Gazul» di Mérimce — e chi ne potrà ricordare tutti essi? Belle legature, frontespizi ornati, il testo spesso stampato sulla carta vellutata ornata d'oro — tutto di gran lusso e di una particolare distinzione propria al tempo. Un mormorio del secolo svanito si sprigiona da tutte queste carte logore ed ingiallite, da tutte queste rarità bibliografiche, che hanno conosciuto tanta gloria e tanta miseria, che provocarono al loro nascere tante battaglie e suscitarono tante emozioni!

I nostri posteri — fra cent'anni — certo si sarebbero trovati in un imbarazzo, volendo far per il nostro tempo quello che abbiamo fatto noi per i nostri avi. E quale sala sarebbe abbastanza vasta per ospitare autografi ed edizioni degli scrittori oggi in voga?

Rispetto e gloria al tempo di diligenze e del walzer, di cortesie compassate e di ironie bonarie, di sfoghi romantici e di sentimenti così nobili da sembrare oggi un po' arcaici ed infatuati!

Quanto sa d'impietosirsi quel caro Beranger, alla vista della miseria romana! Per fortuna uno dei suoi volumi sta aperto alla nostra curiosità. Leggiamolo:

«Elle est avegue helas la pauvre [femme,
Ah! Faites lui la charitè!

E dove il buon poeta stradaiuolo versava lagrime di pietà e di tenerezza, un altro suo confratello — Victor Hugo — gettava improperi e tuonava maledizioni!

La satira dei costumi

Restaurazione, regno di Luigi Filippo....

Epoche di feroci «pamphétes», di spietate caricature!... All'epoca in cui Courrier denunzia nelle sue «Lettere» firmate «Un Vigneron» le prepotenze dei nobili borbonici, ecco un poeta a fargli un'eco con le sue sardoniche canzonette, così amate e gustate da artigiani, da sartine e da tutta la scalza e famelica Bohéme parigina:

«Woyez ce vieux marquis
Nous traiter en peuple conquis!
(1816).

Enorme. Si sente avvicinarsi la vendetta popolare, i poeti precedono i politici, l'aria è carica di tempesta!

Presto verranno le calde giornate di luglio, e le fucilate dei sobborghi!

Il Paradiso è forse rientrato allora sulla terra? Ebbene, no! La satira popolare non smette neppure, allorchè il posto dell'imprudente Carlo X — duc d'Artois — prende il bonario re. — cittadino, e il buon popolo parigino ha finalmente la sua Carta delle libertà costituzionali! Anzi più bonario è il Governo, più cresce il fervore degli satirici, più sfrenata diventa la derisione del trono, delle istituzioni dei costumi, sotto la penna dei caricaturisti!...

Honoré Daumier, Gavarni, Henri Monnier — quelli «enfants terribles» della matita e della penna — tutti vivono ed esercitano il loro pericoloso mestiere sotto il regno di Luigi Filippo. L'uno prende «ferocemente» in giro il buon funzionario reale, pigro, spensierato e fannulone, l'altro si attacca — sorridendo — alla nullaggine ed alla civetteria delle mondane parigine — disegnando delle scenette dal vivo che richiamano alla mente le deliziose pitture veneziane di un Longhi.

Qualcuno si beffa abbastanza innocuamento della vita di famiglia, quell'altro penetra nelle quinte del teatro, e si assiede col taccuino al tavolino di un caffè parigino. Non sono risparmiati nè politici, ne militari, nè padri di famiglia, nè belle donne.

Un po' di sorriso e un po' di bestemmia: l'intento beffardo accoppiato ad un largo gesto di sovrana indulgenza!

Il lui sera beaucoup pardonné,
Car elle a beaucoup... dansé — questa perifrasi sacrilega della parabola evangelica, la leggiamo sotto uno schizzo di donna, un po' déshabilée — qualche danzatrice di Palais-Ryal — schizzo firmato dall'allora celebre penna di Gavarni.

Un'ordinanza del '700

Disegno osceno? Ma quanta innocua e bonaria sembra questa oscenità del disegnatore romantico allorchè pensiamo alle fredde perversioni del tempo nostro! E dopo tutto — crediamo — non erano già così atrocemente beffardi quei disegnatori e caricaturisti come li credevano i loro coetanei! Gli è che ogni epoca intende a modo suo il grottesco — e certo è che noialtri — al cospetto di queste «spietate» caricature — non solo non avremmo il pensiero di assalire troni ed altari, ma neppure avemmo provato la più lieve commozione epidermica!

Quanto ingenuo candore in tutte queste parate pseudo-giacobine, in tutte queste amene «congiure letterarie» quarantottesche!

Oltre codesta mostra temporanea che ci ha fatto tanto pensare e tanto sorridere (e che lascia domani l'ospitale Museo) — abbiamo qui molti cimeli e ricordi della storia locale sopratutto del periodo rivoluzionario e imperiale, del Risorgimento italiano, dei duchi di Savoia e dei Re di Sardegna.

Procediamo in ordine cronologico. Ecco un busto in marmo della intrepida lavandaia nizzarda (Clorinda o Caterina Sforza locale) — la bella ed ardimentosa Caterina Ligurana, la quale — durante un assalto dei turchi nel 1543 — tenne — imperterrita — testa al nemico. E per passare ad una zona a noi più vicina — leggete quei commoventi e paterni proclami di un certo generale Paterson (1763), il quale presiedeva la piazza militare di Nizza ed amministrava giustizia in nome di sua Maestà Imperiale. Proclami che regolano — in termini severi — il traffico cittadino ed ammoniscono li abitanti di osservare il buon costume promettendo paternamente ai turbatori d'ordine pubblico «la pena d'un tratto di corda in pubblico». Si tratta di chi «si ardirà di rivoltarsi o far in qualche altra maniera resistenza alle Pattuglie, Sentinelle ecc». Ed anche i «suonatori» sono tenuti d'occhio da quel bravo militare (e ciò ci fà supporre una gran frequenza di concerti ambulanti per la città a questa beata epoca!) — i quali sono solennemente avvisati — allorchè ardiscono di inscenare per piazze e strade «alcuna serenata con quantità di strumenti atta ad eccitare il concorso del popolo «senza la nostra licenza» — di incorrere «nella pena di giorni otto di crottone».

Una lettera di Silvio Pellico

E siccome sappiamo dallo stesso manifesto che locandieri e osti avevano obbligo di denunciare senz'indugio tutte le persone da loro alloggiate — dobbiamo credere che l'ordine pubblico regnava allora perfetto a Nizza.

Tutto ciò redatto in buon italiano settecentesco. Come redatti in italiano sono naturalmente tutti gli atti pubblici precedenti l'annessione di Nizza alla Francia. Mi soffermo di rileggere riga per riga il noto manifesto di Vittorio Emanuele, rinunziante al possesso di Nizza, vicine a cui si affaccia il proclama bilingue del sindaco della città, l'avvocato Malaussena.

Poi vengono varii documenti del periodo francese: cartelli teatrali, insegne di librerie, reclami d'olio di oliva e di quinquaglierie, biglietti di visita e avvisi mortuari.

Ed ecco infine una bella canzone di coscritti nizzardi, chiamati alle armi composta in vernacolo locale: *La Mieu bella Nissa Canson dou Coseriç nissart en Lombardia. Au mes de mai 1848*».

E' ben illustrata l'epoca del Risorgimento e del Prerisorgimento da numerosissimi ritratti di patrioti e guerrieri, proclami, bandiere, medaglie, litografie: la figura obesa di Carlo Felice e la sfolgorante beltà di Eugenia Montijo, Presa di Magenta e Passaggio di Ticino a Turbigo, Cacciatori a cavallo, usseri, dragoni. Ed a fianco delle gesta epiche qualche ricordo di svaghi teatrali e musicali. «Heureuse journée — «così si chiama un vaudeville-impromptù rappresentato davanti a Carlo Felice e Maria Cristina nel 1826. Ed ecco una Cantata «eseguita» al Teatro reale di Nizza per l'anniversario di nascita della regina sardo-piemontese nel 1830. Ricordi di Nizza italiana e della «Campagna Italica in cui felicemente congiunsero gli sforzi di loro arme le due nazioni latine. E per chi si interessa dell'epoca della Rivoluzione Francese — non ha che soffermarsi dinanzi al ritratto del cupo Barras — membro del Direttorio — o di Saliceti, esponente locale del «Comitato di Salute Pubblica» o esaminare numerosissimi documenti ed atti del 1792-1798. E poi venne l'Impero con i suoi Napoleonidi maggiori e minori e generali vittoriosi. (Predomina naturalmente Masséna - figlio di Nizza e patriota francese).

Usciamo, dando l'ultimo sguardo su una lettera di Silvio Pellico, ospitata accanto agli scritti dei più famosi letterati francesi: «Compatire, amare e perdonare sono i primi segni della virtù». Quanto tormento e quanta poesia! Spilimbergo-Nizza... Una calligrafia leggibile, corretta e severa.

Eugenio Anagnine

La situazione a Malta

La scomunica ai Ministri?

LONDRA, 22

L'Agenzia *Reuter* ha da Malta: Corre voce con insistenza che in considerazione del recente memorandum dei Ministri al Governatore, memorandum che terminava con l'appello alle autorità imperiali di controbilanciare l'azione ecclesiastica maltese, si stia attualmente esercitando una pressione sull'Arcivescovo di Malta per fargli scomunicare tutti i Ministri, ma si aggiunga che l'Arcivescovo non vuole agire prima di sottoporre la questione al Vaticano e di riceverne direttive in proposito.

Una nave di pellegrini

in fiamme nel Mar Rosso

LONDRA, 22

Notizie pervenute a Porto Sudan da Gedda e inviate da un agente francese di una Compagnia di navigazione informano che il vapore francese *Asie* ha il fuoco a bordo. Esso trasporta 1500 pellegrini imbarcati ieri per i porti sud del Mar Rosso e diretti alla Mecca. Si teme che il fuoco abbia già fatto vittime. L'incendio sul vapore si è sviluppato ieri sera alle ore 20 ed ha assunto subito proporzioni allarmanti provocando scene di spavento tra i pellegrini. Navi sono partite in soccorso dell'*Asie* da vari porti del Mar Rosso.

Misterioso delitto a Sofia

Signora orribilmente mutilata

VIENNA, 22

Un misterioso delitto che suscita molta impressione negli ambienti della società di Sofia è stato scoperto ieri notte, come informa la *Stunde*, dalla polizia della capitale bulgara. E' stato ritrovato il cadavere, orribilmente mutilato della signora Luicew, moglie di un ufficiale della riserva e parente del Ministro dell'Interno. Il delitto è stato commesso nell'abitazione della Luicew ed i primi sospetti sono caduti sul marito, essendo noto che i coniugi non andavano d'accordo. Ma il Luicew, tratto in arresto, ha presentato un alibi, affermando che quella notte egli era come di consueto presso i *danovisti*, nota setta religiosa di cui è fervente seguace. Le autorità stanno compiendo altre ricerche riguardanti varie persone che offrirono tempo fa alla signora un compenso di 200 mila leva, se avesse rinunciato ad una certa eredità a cui pare avesse diritto. La vittima era figlia del generale Radoikow, che rimase ucciso cinque anni fa nella strage della cattedrale di Santa Nedelia.

Uccide il marito quasi cieco

ed è condannata a tre anni

PARIGI, 22

I giurati della Corte d'Assise di Grenoble hanno giudicato ieri la ventottenne Maria Christand che tempo fa uccise, con un colpo di fucile, il proprio marito, un vecchio di 65 anni, quasi completamente cieco, e con il quale aveva contratto matrimonio soli quindici giorni prima. La donna si è presentata alla Corte d'Assise tenendo fra le braccia il bambino avuto dalla breve unione, ed ha narrato che il marito si era mostrato sin dal primo giorno del matrimonio, di carattere violento ed estremamente geloso. Una sera, accusando la donna di avere un'amante, il vecchio, a quanto ha affermato la imputata, le si fece incontro minaccioso; ella fece per fuggire, ma il cieco, brancolando, riuscì a ghermirla. La donna allora afferrata una carabina, sparò un colpo contro il marito, uccidendolo. La Christaud è stata condannata alla pena di tre anni di carcere, avendo i giurati concessa la legittima difesa.

Un dito di sarto alla moda

vale non meno di 800 mila lire

PARIGI, 22

Per qualsiasi persona, un dito di una mano vale per lo meno tanto oro quanto pesa, per un sarto parigino alla moda vale non meno di 800 mila lire, secondo quanto lo stesso interessato ha dichiarato nel ricorso per ottenere questa somma a titolo di indennizzo per la perdita di un dito subita in conseguenza di un accidente automobilistico.

Il ricorso è stato presentato al Tribunale civile della Senna, contro il responsabile dell'incidente: e il sarto dichiarò in esso che la sua carriera è stata praticamente stroncata poichè egli ha bisogno di tutte e dieci le dita per poter abilmente e artisticamente drappeggiare la stoffa per la creazione delle nuove mode.

Il tragico epilogo

d'una festa nuziale

PARIGI, 22

Una cerimonia che ieri aveva messo in gioia una intera famiglia, abitante a Lambelle (Coste del Nerd), ha avuto nella notte un tragico epilogo. Mentre la giovane Maria Ollivier celebrava il suo matrimonio, i suoi genitori festeggiavano le nozze d'oro. La giornata di festa era trascorsa nella più gioconda letizia e a notte inoltrata un autocarro trasportava i giovani sposi e molti degli invitati, verso un paese vicino. L'autocarro, per cause non ancora note, a un certo momento andava a finire in un fosso. I due sposi e altre sedici persone sono rimaste ferite più o meno gravemente. Una giovane, che era stata madrina della sposa, moriva poco dopo in seguito alle gravi ferite riportate nell'accidente.

Le dichiarazioni di Calmette

sul vaccino antitubercolare

PARIGI, 22

In seguito ai dolorosi fatti di Lubecca, il prof. Calmette intervistato dal *Matin* ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«L'Istituto Pasteur consegna il vaccino B.C.C. soltanto in Francia, dovendo il vaccino stesso essere utilizzato unicamente allo stato fresco L'Istituto Pasteur non ha dunque alcuna responsabilità per i fatti di Lubecca. Già da parecchi anni l'Istituto Pasteur dà ai laboratori stranieri, che gliele domandano, delle colture del B.C.C., e questi laboratori coltivano il vaccino sul posto e sono tutti d'accordo nel riconoscere la innocuità del B.C.C. Il Laboratorio di Lubecca ricevette nel luglio 1929 una coltura di vaccino B.C.C. e il 26 marzo 1930 il dottor Altstaedt ci scriveva che il cinquanta per cento dei bambini nati nello Stato di Lubecca avevano ricevuto il vaccino suddetto, senza incidenti. Che cosa è avvenuto dopo di allora a Lubecca? Vi è stato errore nelle colture impiegate? Non possiamo dirlo. Ciò che possiamo affermare è che il nostro B.C.C. non può provocare assolutamente malattie di sorta e tanto meno comunicare la tubercolosi».

Cinque persone ferite

per uno scoppio di gas

PARIGI, 22

La portinaia di uno stabile situato in rue Re di Sicilia, non vedendo da più giorni uscire di casa due vecchie inquiline abitanti nello stabile, decise ieri sera di entrare nell'appartamento da quelle abitato, facendo aprire la porta da un fabbro. Al momento in cui la porta veniva forzata si unirono all'operaio e alla portinaia altri tre inquilini incuriositi. Ma quando, varcata la soglia, il fabbro accese un lammifero, si produsse una violenta esplosione provocata da una fuga di gas uscito dai rubinetti lasciati aperti da più giorni. Le cinque persone sono rimaste ferite in modo assai grave, specialmente la portinaia che è stata ricoverata all'Ospedale in condizioni allarmanti. I pompieri accorsi domarono in breve l'incendio sviluppatosi in seguito all'esplosione nell'appartamento, nel quale sono stati rinvenuti i cadaveri delle due donne in istato di avanzata putrefazione.

Scontro ferroviario presso Londra

Una ventina di viaggiatori feriti

EASTBOURNE, 22

Il treno proveniente da Londra ha urtato entrando in stazione contro alcuni vagoncini che si trovavano sullo stesso binario. Una ventina di viaggiatori sono rimasti feriti o contusi; di essi sei hanno dovuto essere ricoverati all'ospedale.

La libertà provvisoria

al pittore Cazot

PARIGI, 22

Il giudice istruttore di Melun ha firmato ieri l'ordine di libertà provvisoria al pittore Cazot, implicato come è noto, nell'affare dei falsi Millet. Il pittore dovrà però versare una cauzione di 50 mila franchi; sembra che tale somma verrà sborsata dalla famiglia dell'arrestato. Intanto un altro antiquario che ebbe a comprare da Giancarlo Millet quadri per 150.000 franchi, quadri attribuiti dal truffatore al suo avo, si è costituito parte civile aggiungendosi ai molti altri che hanno mosso causa al mistificatore.

Capitano dell'esercito sovietico

assassinato per strada a Mosca

RIGA, 22

Secondo notizie giunte da Mosca, un assassinio avvenuto in quella città ha prodotto profonda impressione in tutti i circoli. Il capitano Muravieff, della decima brigata di cavalleria dell'esercito rosso, è stato assassinato da alcuni sconosciuti in una via centrale di Mosca.

I lavori per la codificazione

del diritto Canonico Orientale

CITTA' DEL VATICANO, 22

Secondo informazioni de la «Corrispondenza» i lavori testè intrapresi dalla speciale Commissione per la Codificazione del Diritto Canonico Orientale sotto la presidenza del Cardinale Gasparri, presentano difficoltà non indifferenti. Le Chiese orientali sono prive di una vera e propria legislazione canonica.

Alcune di esse non hanno altra fonte della propria disciplina che il Concilio Trullano del 692 e i pochi canoni disciplinari dei Concili Ecumenici tenuti in Oriente, l'ultimo dei quali è il Costantinopolitano IV svoltosi negli anni 869 e 870. Altre posseggono alcune leggi stabilite nel Concilio provinciale o nel Sinodo diocesano, ma queste leggi sono assai vaghe, incerte e generali. Altre si reggono secondo usi e consuetudini ma non è bene provato che tali usi e tali consuetudini abbiano valore di legge et conseguentemente se obblighino veramente in coscienza.

Le leggi fondamentali concernenti la gerarchia ecclesiastica, fatta eccezione solo per qualche Chiesa, mancano interamente. Compito pertanto della Commissione sarà quello di stabilire i diritti e i doveri dei Vescovi, dei parroci, dei chierici. Per quanto riguarda la materia delicatissima del matrimonio dovrà essere fissato quanto concerne la forma legittima. Così pure dovranno essere stabiliti gli impedimenti dirimenti intorno ai quali esiste molta incertezza.

Per quanto riguarda la recita dell'Officio Divino dovrà essere sancito l'obbligo per i chierici in «sacris» e dovranno essere fissate le pene per coloro che tale obbligo trasgredissero, dato che nelle chiese orientali si fa ancora discussione se la omissione della recita dell'Officio debba considerarsi peccato mortale o solo veniale. Una parte notevole della codificazione si riferirà al potere di giurisdizione che compete ai corepiscopi, ai prosincelli e ai periodeutie ai limiti di esso.

Saranno poi dettate le norme per lo svolgimento dei processi in materia contenziosa o criminale. Mancano nella Chiesa Orientale disposizioni legislative sull'argomento. Circa lo stato religioso dovrà essere stabilita la clausura, che non è conosciuta neppure per le religiose con voti solenni, come pure dovranno essere fissati gli obblighi derivanti dallo stato religioso, massime per ciò che si riferisce alla povertà e all'ubbidienza, così anche si stabiliranno con precisione inequivocabile quali siano gli elementi richiesti, per diritto positivo, per l'essenza dello stato religioso.

Negli ambienti vaticani si dichiara che il nuovo Codice segnerà per le Chiese Orientali un'era novella di vita spirituale più intensa e rigogliosa, che rispettando le antiche e venerande tradizioni delle singole chiese, dischiuderà un orizzonte nuovo e sarà un forte vincolo che stringerà più intimamente la Chiesa Orientale alla latina.

I sionisti esasperati

per la politica di Londra

GERUSALEMME, 22

La stampa ebraica ha ripreso la campagna di attacchi contro il patriarca mons. Barlassina, accusato di connivenza coi capi nazionalisti arabi di Palestina nemici del sionismo e domanda la rimozione del patriarca da Gerusalemme. I cattolici di Terrasanta sono indignati per il modo come il Governo inglese ha regolato la questione della precedenza per le autorità religiose, posponendo cioè il delegato apostolico al patriarca greco.

I sionisti sono pure esasperati per una notizia giunta da Londra, secondo la quale il Governo avrebbe deciso di sospendere provvisoriamente le autorizzazioni all'immigrazione, fino a quando non avrà ricevuto il rapporto del commissario speciale inviato in Palestina per lo studio della questione. La popolazione israelita vede in questa decisione una tendenza a favorire l'elemento arabo. Riunioni di protesta vengono organizzate in tutte le città della Palestina, mentre da parte sua l'organizzazione sionista cerca di provocare per giovedì uno sciopero generale.

Il nuovo Comandante

la piazza di Parigi

PARIGI, 22

Era corsa voce che il generale Gouraud, governatore militare di Parigi, sarebbe stato trasferito ad altra funzione più elevata.

Il Ministero della Guerra, a tale proposito, comunica la seguente nota: Nel movimento interessante l'alto comando, il generale Gouraud conserva la sua funzione di generale governatore di Parigi e di membro del Consiglio Superiore della Guerra. La creazione della regione di Parigi fatta in conformità della legge 13 luglio 1927, comporta la nomina di un ufficiale generale come comandante di regione in sottordine del governatore militare di Parigi.

Il bollettino uscito questa sera nomina infatti il generale Andrea quale comandante della Piazza di Parigi.

La filosofia d'un capocomico

a cui fuggì la moglie attrice

BUDAPEST, 22

Uno strano scandalo è scoppiato in seno alla Compagnia drammatica ebrea Kauffmann, che in questi giorni fa il giro dello Slovensko. Il primo attore, Hermann Rabinovitz, ha rapito la moglie del direttore, mettendo in tal modo in una situazione assai critica tutta la Compagnia. La moglie del Direttore Kauffmann, infatti era la prima donna della Compagnia mentre il Rabinovitz sosteneva tutte le sere le prime parti. Poichè tutti e due erano i beniamini del pubblico, la Compagnia ha dovuto sospendere il giro artistico, tanto più che i due colombi hanno portato seco anche gran parte del guardaroba.

Il direttore Kauffmann ha spedito un telegramma alla fuggitiva, pregandola di far ritorno, se non come moglie, almeno in qualità di attrice....

IN LIBRERIA

"Firenze"

La movimentata storia di Firenze, dai primordi alla fine del Granducato, trova un'ampia completa esposizione, fatta per ogni singolo periodo con la più amorosa cura, in quest'opera di Antonio Panella, pubblicata dalla Casa ed. «Tiber» di Roma, nella collezione delle «Storie Municipali d'Italia», diretta da R. Caggese e A. Malatesta. Dopo alcune pagine dedicate alle origini ed alle oscure vicende del periodo barbarico, l'autore, partendo dalla guerra che nel 1423 Firenze intraprese contro Fiesole, segue davicino e con particolareggiato esame tutti gli avvenimenti che, in più di otto secoli di storia, han fatto di Firenze la più tormentata tra le città italiane.

inteso, attraverso le impressioni della sua sensibilità, di interpretare, nel modo più semplice ed accessibile, l'arte decorativa applicata fra le pareti domestiche. E' una sfilata di capitoli che spalancano alla lettrice — attraverso una prosa viva, tersa, duttile, colorita — una seducentissima visione di ciò che è o dovrebbe essere la casa dell'oggi.

Prime occhiate; Scultura da camera; I fiori; Fantasia decorativa; Le piacevoli stranezze; Sensibilità nuova; Il sole in casa; il sole artificiale; i pavimenti; in giro per le stanze; Vecchi e nuovi riflettori; Le stanze del riposo; Evoluzione del salotto; Bianco-azzurro; Dimore di villeggiatura; Attività elegante; La donna in casa; Mattinata domestica; Occupazioni pomeridiane; Il the; la mensa; sono i capitoli di questo libro che dovrebbe essere nelle mani di tutte le signore e le signorine italiane anche per la lussuosissima edizione, splendidamente illustrata da tavole a colori fuori testo dovute a «Fides», una giovane e valorosa pittrice romana.

Tempi della Rivoluzione fascista

Questo bel volume di Benito Mussolini — Milano, Edizioni «Alpes», 1930, Lire 10 — venuto recentemente ad accrescere la raccolta degli scritti del Duce, riunisce alcuni articoli su «Gerarchia» dal 1920 al 1928. Dalla lucida indagine sintetica sui movimenti politici mondiali nel 1920 contenuta in «Da che parte va il mondo?», alle considerazioni polemiche su i «Preludi della Marcia su Roma» pubblicate nel 1927. Il libro offre tutto un insieme di scritti, in cui il lettore ravvisa, nella nuda, rapidissima esposizione, che è così personale nella prosa del Duce, quella cristallina visione degli avvenimenti, alla quale il tempo non ha potuto che dar pienamente ragione.

Ma non solo di questo loro carattere di sempre fresca attualità scaturisce il vivo interesse che spinge a rileggere queste pagine, uniche per la loro limpidezza e meravigliose per la loro profondità, giacchè una risposta pronta ai mille interrogativi che le vicende dell'ultimo decennio hanno prospettato alla coscienza degli italiani è in quelle formule dense, decise, incisive che riassumono gli avvenimenti e colgono dei problemi più vitali e scottanti il lato e gli aspetti essenziali.

Il contenuto del libro è vasto e vario: accanto ad uno studio sulla Germania di oggi mostrata nel suo vero volto imperiale ed all'indagine acutissima della complessa politica asiatica, troviamo gli splendidi saggi sullo Stato ed il Fascismo, sulle ardite concezioni affermate nel campo costituzionale e politico, sul sindacalismo e la rinascita rurale, sugli sviluppi e la soluzione della crisi sociale e nazionale italiana. Libro dunque di eccezionale importanza, che la impronta inconfondibile della mente geniale di Benito Mussolini rende prezioso a tutti gli italiani.

L'anima e il colore

Con squisitezza di artista e con valentia di profondo conoscitore, G. Edoardo Mottini accosta lo spirito del lettore al alcuni capolavori dell'arte pittorica italiana e straniera nelle rievocazioni e nelle colorite visioni di questi «saggi», così nutraditi di idee ed espressi con tanto agile vivezza.

Talvolta un quadro ha fornito all'autore lo spunto per una garbata ed acuta divagazione o gli è servito per risalire a indagare nello spirito dell'artista, il segreto della sua arte, tal'altra dal compiuto esame dell'opera di un pittore (interessantissimo, tra gli altri, il saggio dell'arte del Durer) egli ha tratto materia per brevi studi, lucidi e geniali, sempre animando con la sua interpretazione di vibrante ed entusiastica sensibilità il mondo delle colorite figure.

Numerose illustrazioni in fototipia arricchiscono la bella edizione della Casa «Augustea».

Scendendo dal cielo

E' il titolo suggestivo del più suggestivo fra i libri della primavera del 1930. Il valoroso capitano Freri, il noto paracadutista che ha dotato l'aviazione italiana (e molte aviazioni straniere) del più geniale e necessario suo accessorio inteso a salvare automaticamente la vita dell'aviatore pericolante che si butta nel vuoto, ha qui descritto in tute le sue fasi la mirabile storia e la ingegnosa tecnica del salvataggio aereo.

Libro di eccezione presentato in modernissimo stile editoriale, che illustra un argomento affascinante e di vitale importanza non solo per gli aviatori ed aeronauti, ma per chiunque s'interessi di cose dell'aria ed in ispecie per i giovani aspiranti alla carriera aeronautica; la storia impressionante del «tuffo nel vuoto», la tecnica paracadutistica, descritta dal suo protagonista stesso che intrepido seppe sfidare e vincere tutte le insidie dell'aria... e dell'invidia, «lanciandosi» centinaia di volte a dimostrare coi fatti l'assoluta sicurezza del congegno da lui ideato.

Libro vivo e palpitante per il quale Italo Balbo, Ministro dell'Aeronautica, ha voluto dettare una smagliante prefazione, per meglio imprimere nella mente dei volatori di oggi e di domani la necessità di praticare il «tuffo nel vuoto» che risolve definitivamente l'angoscioso problema dell'incolumità dei navigatori dell'aria.

La presentazione editoriale dell'editore Hoepli è degna dell'argomento; il magnifico volume di 420 pagine in 8 grande con 190 documenti fotografici, disegni e tavole, legato in una bella copertina a colori di Nizzoli costa Lire 38.

SPIGOLATURE

Le corse dei cavalli ad Ostenda, che costituiscono la più grande attrattiva di quella regina delle spiaggie del Nord, datano da cent'anni. Il «Feuille d'Annonces» della città e del distretto di Ostenda dà, infatti, nel suo numero di lunedì 28 aprile 1830 la relazione delle prime corse dei cavalli, nei termini seguenti: «Queste corse, annunziate da qualche mese, erano aspettate con impazienza. Esse hanno avuto luogo questa settimana. Incominciate il lunedì e finite il giovedì. La novità dello spettacolo annunziato doveva attirare ad Ostenda una folla di forastieri, ma le pioggie continue, fino dal principio del mese, avevano distolto dal viaggio molti appoli. Però durante i quattro giorni, eccettuato il martedì, il sole e un vento propizio discacciarono le nubi e un cielo sereno favorì l'aspettativa della folla accorsa. L'arena di una lunghezza di 1600 metri si stendeva in una vasta pianura al sud della città. Vi era un caffè, un teatrino e un'orchestra. Un gran numero di equipaggi, di vetture e di carrettelle di campagna, era allineato con ordine nel recinto. Una folla di dame e di cavalieri di Ostenda e di altri paesi offriva al centro («pesage») un quadro superbo. Migliaia di spettatori nel circa e al di fuori potevano procurarsi dei rinfreschi entro apposite tende. Un vaso d'argento oppure una somma di 500 franchi, a scelta del vincitore, era il premio detto di Nassau. Altri premi non oltrepassavano i 400 franchi, scambiabili con un vaso di «vermeil». Il giornale conclude che nessun accidente era venuto a turbare quelle feste brillanti, malgrado l'affluenza straordinaria del pubblico. Così il «Journal».

*

La recente morte della regina di Abissinia dà al «Figaro» l'occasione di descrivere un pranzo presso la corte etiopica rilevandone i particolari da articoli che il console generale greco Nicolopulos a Parigi scriveva a un grande giornale ateniese, quand'era rappresentante della Grecia in Abissinia. Il palazzo imperiale — scrive il giornale parigino — si chiama Quebi. E' un grande e bello edificio costruito su una collina e contenente varie sale, delle quali alcune bellissime che possono contenere migliaia di persone. Il palazzo è circondato da mura altissime, con due o tre porte immense. Nella sala del trono, interamente coperta da tappeti di gran valore, la regina riceveva seduta maestosamente sopra un trono scintillante di oro e pietre preziose, circondata da nobili, da dame d'onore e dai figli degli uni e delle altre. Al suo fianco il principe era seduto su un trono splendido. Uno schiavo stava in piedi con uno scacciamosche in mano. Gli abissini che si presentavano davanti l'imperatrice, lussuosamente vestita e velata, s'inchinavano rispettosamente varie volte prima di avvicinarla. I diplomatici stranieri erano autorizzati a baciare la mano dell'imperatrice, cioè, la seta soffice che, secondo le usanze del paese, la copriva. E il banchetto ufficiale cominciava. Uno straniero che vi assistè per la prima volta, credette di sognare, talmente le scene che si svolgevano sembravano incredibili. L'imperatrice mangiava a parte, senza essere veduta, perchè durante il pasto le tende del trono erano abbassate. Il corpo diplomatico, col gran ciambellano nel mezzo, pranzava ad una gran tavola vicina. Un particolare: il gran ciambellano portava una bellissima uniforme tutta ricamata d'oro, ma.... i suoi piedi erano nudi. Il ciambellano non faceva eccezione alla regola, quasi generale in Abissinia. Le dame d'onore dell'imperatrice erano quasi tutte a piedi nudi, così anche i preti — ve ne sono quattromila in Abissinia — anche quando officiavano in chiesa. Piatti abbondanti, cucinati all'europea, furono serviti ai diplomatici, con un ordine perfetto. Terminato il loro pranzo, venne la volta degli ufficiali, dei soldati, dei preti, della gente del popolo, compresi i «boys», cioè i domestici dei diplomatici e degli stranieri più notevoli invitati alla festa.

*

Nella «Nuova Antologia» C. Pellizzi pubblica uno schizzo su lord Balfour, recentemente scomparso, che mette in luce la figura tipica del vecchio gentiluomo inglese, fine e caustico, qualche volta mistico, per la sua tendenza alla filosofia. Benchè entrato giovanissimo alla Camera dei Comuni, e rivelatosi subito polemista acutissimo, pure non fece di gomiti per farsi posto; ma divenne presto uno degli animatori del «quarto partito», ossia della destra giovanile, la quale, senza rinnegare la causa del conservatorismo, volle distinguersi dalla destra parlamentare. Facendosi — come già Disraeli — critico assieme a risvegliatore della sua parte politica, nel decennio che precedette la guerra, fu il capo dell'opposizione, ma un oppositore modello, perchè collaborò sempre col governo dove la collaborazione era possibile. Anche nei più gravi momenti della guerra, quando fu ministro con Lloyd George, non gli venne mai meno lo spirito motteggiatore e caustico. Si racconta, per esempio, che una volta, al Gabinetto riunito, fu data lettura del messaggio col quale la Repubblica di Liberia comunicava la propria decisione di entrare in guerra a fianco degli alleati. Lord Balfour si rivolse ad alcuni colleghi e osservò: «Ho paura che dovremo aumentare il prezzo d'entrata». L'aneddoto, anche se inventato, rimane leggendariamente vero a rappresentare quella figura di freddo gentiluomo arguto.

SOMMARI DI RIVISTE

* «**Nuova Antologia**», sommario del fascicolo 1396 del 16 maggio: Dino Compagni contro Dante I.: Alessandro Chiappelli. — Un matrimonio d'amore nella Napoli spagnuola (Da un romanzo di Tirso de Molina): Ezio Levi. — Da «Spleen de Paris» di Ch. Baudelaire: Riccardo Bacchelli. — Il tentato suicidio di Napoleone nel 1814: Alberto Lumbroso. — Lingue e letterature slave e mondo slavo: Enrico Damioni. — La Conferenza di Londra: Francesco Tommasini. — Il pangermanesimo coloniale tra le cause del conflitto mondiale: Alberto Giaccardi. — Storia, miti e canzoni degli antichi lituani: Giuseppe Salvadori. — Notizie e Commenti. Tra libri e riviste - XXX — Di alcune lettere dello Schiaparelli sulla divulgazione degli studi astronomici - F Eredia — Giuliano Donati Pettèni - B. Migliore.

CRONACA DI VENEZIA

La Sezione d'Arte dell'Accademia d'Italia esamina il progetto del Canal Piccolo

ROMA, 22

Come è stato annunciato, quest'oggi si è riunita alla Farnesina la Sezione d'arte dell'Accademia d'Italia per esaminare il problema del Canal Piccolo di Venezia. La riunione odierna è apparsa tanto più interessante in quanto è la prima volta che l'importante consesso è stato chiamato ad esprimere un giudizio sopra un problema tanto delicato quanto notevole per le ripercussioni che può avere nel campo dell'arte internazionale.

Nel corso delle precedenti riunioni la Sezione d'arte aveva avuto occasione di esaminare la situazione artistica di varie città in previsione di futuri allargamenti, sistemazioni, attuazioni di piani regolatori ecc.

Indipendentemente dal progetto presentato dal Comune di Venezia, l'Accademia aveva approvato une relazione con cui si facevano voti perchè si procedesse nell'avvenire con ogni cautela all'approvazione dei progetti di sistemazione edilizia.

L'Accademia affermava l'opportunità che un ufficio speciale, composto di tecnici e di artisti conosciuti, fosse investito dell'esame dei diversi progetti di piani regolatori, sistemazioni edilizie urbane ecc. ecc., e fosse richiesto di esprimere il proprio giudizio in materia. Con ciò, senza creare duplicati di istituti già esistenti, si riuscirebbe a coordinare tutta la complessa materia artistico-edilizia, evitando disparità di caratteri e imprimendo un certo carattere di disciplina anche a quanto riguarda le sistemazioni che si rendono necessarie, sia pure per impellenti ragioni di traffico.

La Sezione d'arte pur riconoscendo l'opera della Direzione Generale delle Belle Arti ed il suo valido ausilio esprimeva il parere che questo organismo dovesse esser posto alle dirette dipendenze della Presidenza del Consiglio. E' facile comprendere perciò come l'adunanza odierna abbia avuto un notevole interesse e come la Sezione d'Arte abbia veduto riuniti quasi tutti i suoi membri.

Presiedeva S. E. Sartorio, segretario e relatore Marcello Piacentini; presenti gli accademici architetti Brasini e Bazzani, pittore Ettore Tito scultore Canonica maestri Mascagni e Giordano.

La riunione ha avuto inizio alle ore 15.30 precise ed è terminata alle 19.15. Data la delicatezza dell'argomento gli accademici hanno tenuto il massimo riserbo sullo svolgimento della discussione. Senza tema di fare alcuna indiscrezione possiamo dire che la relazione di Marcello Piacentini estesa in 16 pagine è stata attentamente seguita nei suoi più minuti particolari e che su di essa hanno interloquito tutti i presenti. La discussione è stata molto particolareggiata.

Gli accademici hanno in massima riconosciuto le ragioni che hanno determinato il Comune di Venezia a presentare il progetto.

Ma il progetto nella sua attuazione implica varie condizioni restrittive e severe sopratutto sulla questione della ricostruzione di nuovi edifici sull'area di quelli abbattuti. La Sezione d'arte dell'Accademia ha espresso parere che sopra le aree risultanti dalle demolizioni debbano sorgere dei giardini.

Il Vicepresidente Sartorio ha riassunto infine la discussione e quindi la relazione Piacentini è stata approvata all'unanimità.

Il Vicepresidente Sartorio informerà dei risultati della seduta odierna il Presidente on. Tittoni.

Del voto della Sezione d'Arte sarà informato il Consiglio accademico, che si riunirà prima della fine del mese corrente per preparare i lavori della seduta pubblica dell'Accademia.

Della deliberazione odierna dovrà essere informato il Comune di Venezia il quale sarà invitato a presentare un nuovo progetto che dovrà tener conto essenzialmente dei consigli espressi dall'importante consesso mantenendo il principio della integrità artistica e ambientale della città.

Il più alto consesso artistico, la più alta autorità intellettuale del Regno s'investe d'un delicato e importantissimo problema veneziano, lo esamina minuziosamente, dopo aver constatato de visu con un sopraluogo quali siano le reali proporzioni estetiche del problema stesso, lo discute a lungo, ed alla fine approva sostanzialmente la massima del progetto relativo, rimandandolo al Comune di Venezia, perchè vi apporti le modificazioni ritenute necessarie.

Tutto ciò è significativo e confortante. Tutto ciò dimostra come si vada rapidamente verso la fase risolutiva delle realizzazioni necessarie per l'avvenire di Venezia. E il fatto che l'Accademia d'Italia intervenga nel merito del progetto in questione, ponendo condizioni alla sua esecuzione, e fornendo in argomento consigli, che saranno di certo apprezzati al loro alto valore, è sicura garanzia che nulla sarà fatto che possa nuocere alla bellezza e al carattere di Venezia.

I 15 milioni del Comune per l'allargamento del Ponte

Nell'Albo Municipale era ieri affisso il testo della deliberazione con la quale il Comune di Venezia destinava un contributo di 15 milioni di lire per l'allargamento del Ponte ferroviario della Laguna.

Premesso che con deliberato 12 marzo 1930, il Consiglio dei Ministri dava mandato al Ministero dei Lavori Pubblici di elaborare di concerto con quello delle Finanze e delle Comunicazioni una convenzione col Comune di Venezia e gli altri Enti interessati tendente a risolvere mediante lo allargamento del Ponte Ferroviario l'annoso problema delle comunicazioni della Città colla Terraferma, si enuncia come il progetto dell'ing. on. Vittorio Umberto Fantucci contemplasse per l'opera la somma di 90 milioni di lire; somma che però fu ridotta dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici a L. 82.500.

Il Consiglio dei Ministri deliberava il 28 aprile u. s. un ritocco alla tassa di successione e donazione, il cui ricavato dovesse sopperire, oltre a altre opere, anche a parte del finanziamento del Ponte.

In seguito, e precisamente il 6 corrente, gli enti interessati concretavano l'entità del contributo a ciascuno spettante in proporzione dell'interesse dell'opera e delle proprie possibilità finanziarie. Così il Comune determinava di assegnare al compimento dell'opera la somma di 15 milioni di lire e di imputare tale spesa, fino alla concorrenza di dieci milioni a carico del fondo ancora disponibile sul mutuo di 50 milioni contratto nel giugno del 1928 per esecuzione di opere pubbliche, e il rimanente inscriverlo in una apposita voce di bilancio ricavandolo da opportune operazioni di credito già in corso.

Commemorazione del 24 Maggio

In occasione della celebrazione del XXIV Maggio, la Federazione Provinciale Combattenti di Venezia prega le Associazion, di Guerra (Nastro Azzurro, Mutilati, Famiglie dei Caduti, Volontari di guerra, Arditi), nonchè le Autorità cittadine politiche e militari, le Associazioni militari e civili, la popolazone veneziana e le rappresentanze degli Stati esteri, a voler intervenire domenica 25 corrente alle ore 9.30 al Cimitero di San Michele, per rendere omaggio alle tombe dei commilitoni gloriosamente caduti in guerra. L'adunata si effettuerà lungo le Fondamente Nuove, ove appositi vaporini, cortesemente forniti dal Comune, provvederanno al trasporto delle autorità e delle associazioni.

Ultimata la cerimonia, le associazioni si recheranno in corteo in Campo S. Stefano per rendere onore ai caduti della Rivoluzione fascista.

Le associazioni sono pregate di intervenire con le rispettive bandiere.

La conferenza dell'on. Chiarelli

Per l'anniversario dell'entrata in guerra, sarà tenuta agli studenti delle scuole medie di Venezia una conferenza commemorativa del glorioso avvenimento dal l'on. Ignazio Chiarelli, appositamente designato dall'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di guerra.

La conferenza avrà luogo domani sabato 24 corrente alle ore 10.30 nel cortile del Palazzo Ducale, gentilmente concesso.

Alla solenne cerimonia interverranno gli alunni delle scuole medie di questa città, nonchè i capi degli istituti ed i professori delle scuole stesse ed i direttori e maestri delle scuole elementari.

Adunata degli Azzurri

Tutti gli Azzurri sono pregati di trovarsi domenica prossima 25 corrente alle ore 9 alle Fondamente Nuove presso il pontile di imbarco per il Cimitero per recarsi al Monumento dei Caduti a mezzo di vaporini gentilmente concessi dal Comune.

Dopo detta cerimonia gli Azzurri si recheranno assieme alle altre Associazioni patriottiche in Campo S. Stefano per deporre una corona sulla lapide che ricorda i Caduti fascisti.

XVII Esposizione Biennale Internazionale d'Arte Venezia 1930 VIII

Il Padiglione dell'U. R. S. S. si aprirà ai primi di giugno

Sono arrivate in questi giorni a Venezia le opere d'arte destinate a figurare nel Padiglione della Russia alla XVII.a Biennale.

E' giunto anche da Roma il signor Wladimiro Kournossoff, Segretario dell'Ambasciata dell'U. R. S. S. presso il Quirinale, per prendere con la Presidenza della Esposizione gli accordi necessari per l'ordinamento del Padiglione.

E' stato stabilito che l'inaugurazione del Padiglione avrà luogo nei primi giorni di giugno. Vi presenzierà S. E. l'Ambasciatore dell'U. R. S. S. a Roma signor Dmitry Koursky.

Visitatori

Ieri i visitatori furono 389.

Vendite

La Confederazione Nazionale Artisti e Professionisti ha acquistato la statua in bronzo *Donna allo specchio* di Amleto Cataldi.

Per istradare i turisti alla visita dei monumenti

A cura dell'A. C. N. I., per indicare ai turisti la via più esatta e più rapida per raggiungere dai vari pontoni le località più artistiche o interessanti della nostra città, gallerie, musei, chiese ed edifici monumentali, sono state in parte poste ed in parte si stanno ponendo sul selciato speciali indicazioni costituite da dischetti di osso in vario numero e disposizione, incastrati sui macigni, a debita distanza gruppo da gruppo. Naturalmente per ogni itinerario si cambia numero e disposizione dei dischetti, in modo che un itinerario non possa essere confuso con un altro.

Queste indicazioni — e qui è la utilità — saranno riprodotte e illustrate nelle guide italiane ed estere, sicchè il forestiero, anche smarrito, possa vedendone un gruppo, stabilire subito, confrontandolo colla guida, su quale itinerario egli si trovi e raggiungere a piacere il punto di partenza (pontone del vaporetto) o quello di arrivo (pinacoteca, chiesa o monumento).

Si è dato notizia di questa provvidenza anche perchè da molti si almanaccava sul significato e lo scopo di tali indicazioni, prospettando spiegazioni arbitrarie e fantastiche.

Altre due vittime del mare

Purtroppo la lugubre lista delle vittime del fortunale di lunedì che ha sconvolto così paurosamente l'Alto Adriatico, va aumentando. Si notano altri due pescatori scomparsi. Infatti i rimorchiatori della Capitaneria di Porto di Chioggia trascinavano ieri in rada una barca da pesca senza nome nè numero. A bordo non v'era nessuno, e il triste avanzo andava alla deriva senza più governo. Si crede però che essa sia la paranza dei due pescatori Marella Pilade di anni 22 e Vianello Vittore di anni 67. La triste supposizione sembra avvalorata dal fatto che questi due pescatori mancano all'appello, e per quante ricerche si sieno fatte non si è potuto avere notizia degli sventurati.

Sulla spiaggia di Cervia presso Ravenna è stata lanciata dai marosi la paranza *San Marco* del Compartimento di Chioggia, padrone Padovan Cherubino. Particolare strano e pietoso: i tre uomini che ne componevano l'equipaggio, impediti di governare e per non essere spazzati dai colpi di mare, s'erano chiusi nella stiva, tappando i boccaporti. Disgraziatamente la barca s'era arenata sulla spiaggia in modo che, premendo contro la rena, i boccaporti non potevano più aprirsi senza l'aiuto esterno.

I lamenti ed i richiami degli asserragliati furono uditi dalla gente la quale accorse sulla spiaggia armata d'ascia e di picchi. Si riuscì a sfondare un fianco della paranza ed a ritrarne salvi i meschini.

L'adunata del R. Istituto Superiore

E' uscito in questi giorni, pei tipi della Libreria Emiliana, in una bella veste tipografica, l'Annuario del R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Venezia per l'anno accademico 1929-1930 sessantaduesimo dalla fondazione. Esso contiene la chiara relazione del R. Commissario sen. prof. Davide Giordano sul passato anno accademico, e la dotta lettera inaugurale del prof. Leonardo Ricci sul tema: «Il campo e l'indirizzo della geografia economica».

L'interessante fascicolo, sul quale figurano anche numerose e nitide fotografie riproducenti le parti artistiche e le aule più importanti di Cà Foscari, dà notizie utilissime su quanto riguarda l'attività del nostro Istituto Superiore. Tutta la vita della Scuola si può desumere da queste notizie, le quali espongono analiticamente e con cura minuziosa ogni dato che possa inteoessare gli studenti e le loro famiglie.

Nella pubblicazione sono così contenuti l'elenco dei discorsi inaugurali; i nomi dei componenti la Commissione organizzatrice della Scuola e dei Presidenti del Consiglio d'Amministrazione, dei Direttori, dei Segretari Capi e del personale dell'Istituto.

Sono ancora pubblicate le principali notizie riguardanti il museo, i laboratori e la biblioteca.

Il fascicolo cita, poi, le pubblicazioni dei professori, l'ordine degli studi ed il calendario per il corrente anno accademico. Seguono numerose e chiare notizie statistiche sul numero degli studenti iscritti alla Scuola, distinti secondo il luogo di nascita ed i loro titoli di studio e l'elenco dei laureati nell'anno accademico 1928-29.

Chiudono la pubblicazione, le notizie riguardanti le borse di studio e di viaggio e l'elenco degli indirizzi di ogni professore.

Il "Meteor,, in Bacino San Marco

Ieri mattina gettava le ancore nel Bacino di San Marco il piroscafo di bandiera norvegese *Meteor*, appartenente al porto di Bergen, proveniente da Ragusa, con a bordo 138 passeggeri in viaggio di crociera nel Mediterraneo e Adriatico. Il *Meteor* lascierà il nostro porto nel pomeriggio d'oggi.

Taccuino del Pubblico

Diario sacro

23. Venerdì — Ufficio e Messa della Feria. — A S. Donato di Murano alle 6 solenni esequie per i defunti della parocchia. — A S. Stefano per il triduo solenne nella ricorrenza del XV centenario della morte di S. Agostino, Vescovo e Dottore della Chiesa, contitolare della stessa chiesa di S. Stefano, che apparteneva all'Ordine degli Agostiniani; oggi e domani alle 7.30 Messa prelatizia; alle 18 panegirico benedizione e inno.

Beneficenza

✱ Per onorare la memoria del Co. Carlo Valier L. 100 alle Conferenze Maschili di S. Vincenzo di S. Simeone da Gino e Antonietta Toso; L. 25 all'Istituto Artigianelli dall'ing. Luigi Marangoni; L. 25 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi da Mario e Rosy Alverà; L. 25 id. da Elisa e Ines Alver; L. 25 id. dalla Casa Maria Alverà da Schio; L. 20 all'Istituto Canal al Pianto dal dott. Guido e Antonia Alverà; L. 50 alla Soc. Venez. contro la Tubercolosi dall'avv. Giulio Sacerdoti.

✱ Nell'anniversario della morte del Padre, il comm. dott. Ugo Levi offre: L. 50 alla Casa Israelitica di Ricovero, L. 50 alla Fraterna Israelitica di Misericordia e Pietà, L. 50 all'O. P. Cucine Economiche, L. 50 al Pane Quotidiano, L. 50 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi e L. 50 alla Società Dante Alighieri.

✱ N. N. a mezzo prof. Vitali versa L. 50 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi.

✱ Clara Luzzatti Guggenheim offre L. 100 all'Ospizio Marino Veneto (Sezione bagni giornalieri) per 5 quote annuali.

San Giacomo Dall' Orio in pellegrinaggio alla Salute

Domenica 25 corrente il grandioso Santuario de la Madonna de la Salute sarà meta del pellegrinaggio de i Parocchiani di San Giacomo dall'Orio i quali partiranno in corteo dalla loro Chiesa alle ore 6 e mezza precise per assistere alla Santa Messa delle 7 nel Santuario Votivo.

Sul furto dei telai

Circa il furto dei telai di una finestra del Palazzo Pisani, il custode de Scorzon dichiara di avere egli stesso la mattina di martedì 20 corr. incontrato e riconosciuto l'autore del furto nei pressi di S. Giovanni Grisostomo e di averlo obbligato senza intervento di alcun agente a seguirlo fino al Commissariato di San Marco, ove giunto lo consegnò agli agenti di servizio.

L'Accademia di Musica Antica inaugura la sua nuova sede

S. Em. il Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine ha benedetto nel pomeriggio d'ieri la nuova Sede dell'Accademia di Musica Antica ch'è venuta ad assumere la sua definitiva sistemazione nello storico Palazzo Giustiniani ai Santi Apostoli concesso dal Municipio al nobile e benemerito istituto.

Alle ore 17 nella sala maggiore del palazzo, gremita da un pubblico fine e foltissimo, tra il quale notammo le più spiccate personalità del mondo intellettuale veneziano, si raccolgono attorno all'Eminente Porporato le autorità civili e militari cittadine. Notiamo tra esse il Direttore Didattico prof. Dusso in rappresentanza del Podestà N. H. Conte Ettore Zorzi, il cav. Pestarino per il Primo Presidente della Corte d'Appello S. E. Tombolan Fava, il Sostituto Procuratore comm. Marinoni per il Procuratore Generale del Re S. E. Umberto Castellani, il Comandante Banca in rappresentanza dell'Ammiraglio Comandante la Piazza Marittima di Venezia, il Capitano Vernelletti in rappresentanza del Generale Macaluso Comandante il Presidio Militare di Venezia, il Colonnello Zoccolini e il Maggiore Longo per il Generale Laria Comandante la Legione della R. Finanza, il cav. dr. Federico Rendina per il Questore comm. Corrado, Mons. dr. Carlo Zinato Cancelliere Patriarcale, il comm. Ugo Levi per il Civico Conservatorio «Benedetto Marcello», il dr. Ricciotti Bratti, il comm. Giuseppe Fuinato, il dr. Cesare Musatti, il M.o Matteo Tosi Direttore della Cappella Marciana, il M.o Aureliano Ponzilacqua, il Parroco dei Santi Apostoli, ecc., ecc.

Tra le signore la Contessa Ettore Zorzi, la signora Suppiej-Sartorelli, la Contessina Dada Albrizzi, ecc.

Apre la riunione il comm. Antonio Casellati, Presidente della Accademia, il quale ringraziati gli intervenuti, legge i numerosi telegrammi di adesione alla cerimonia tra i quali quelli di S. M. la Regina, Patrona dell'Accademia, di S. E. Balbino Giuliano Ministro dell'Educazione Nazionale, di S. E. l'on. Giovanni Giuriati Presidente della Camera dei Deputati, e dell'on. Domenico Giuriati.

S. Em. il Cardinale Patriarca, indossata la sacra stola, impartisce alla sala la Santa Benedizione e pronuncia quindi un breve, dotto e nobilissimo discorso. «La parola al canuto — Egli incomincia — così dicono le sacre scritture, purchè egli non impedisca la musica». Spiegato il senso della frase l'oratore dimostra come non mai debba esser turbata l'armonia che ha per centro l'eterno vero e dalla quale ogni musica fiorisce. Parla quindi della musica come mezzo di elevazione dei cuori e degli spiriti e rivolto lo sguardo al più lontano passato nota come l'arte dei suoni abbia i propri germi nelle stessa scaturigini dei tempi e come essa sia sempre partecipe alla storia del cristianesimo e come entri direttamente od indirettamente in ogni espressione dell'arte sacra. Nota come tutti i poeti da Dante ai più moderni, come tutti gli artisti ad incominciare dai primitivi, come i Santi dal Poverello d'Assisi a Filippo Neri abbiano trovato nella musica fonte di ispirazione e mezzi di conforto. Sicchè va davvero benedetta quest'arte e quanti la coltivano con nobilità di propositi e con purezza di cuore. Con vero affetto pertanto S. Em. il Cardinale Patriarca afferma di benedire la sede dello studio e del culto della musica antica ch'è la fonte veramente pura d'ogni successivo sviluppo dell'arte dei suoni, alla quale va lasciata ogni libertà di espressione, ed ogni audacia di esperienza purchè essa non sia rivolta a mete che non sieno le sue intemerate mete naturali. Se Pio X ha giustamente e santamente voluto che fossero allontanate dai templi tutte le forme musicali non corrispondenti alle austere ed altissime funzioni liturgiche, cerchino, tutti gli altri cui sono affidate le sorti della divina arte dei suoni di far sì ch'essa non tradisca la patria, con favorire il vizio e col vellicare gli istinti più bassi.

Il bellissimo discorso è stato coronato da un lungo e calorosissimo applauso. Cessato il quale il M.o Don Luigi Vio, Segretario Accademico, ha illustrato in una sintesi rapida e limpidissima il primo decennio di vita dell'Istituzione, ch'è stata creata da quell'appassionato e delicatissimo musicista e musicologo ch'è il M.o G. G. Bernardi e che da lui riceve anima e vita nel corso dei suoi rigogliosi sviluppi.

Ideata dal Bernardi e caldeggiata fin dal suo sorgere da Gabriele D'Annunzio, l'Accademia potè presto ottenere l'alto e ambitissimo patronato di S. M. la Regina e l'onore di poter adornarsi dello stemma Reale. Incoraggiata e sorretta sempre dalle autorità ministeriali, dal Conte Filippo Grimani Sindaco di Venezia, prima, e poi dai suoi successori, confortata dalle adesioni cordiali ed entusiastiche di tutte le principali autorità artistiche e musicali d'Italia, presieduta da Pompeo Molmenti, prima, e poi da Antonio Casellati, che ancora si degnamente n'è a capo, l'Accademia allargò di anno in anno il campo delle sue attività culturali e didattiche allargando i benefici delle sue lezioni e dei suoi «concerti storici» oltre la cerchia dei propri associati, fino ad integrare l'istruzione degli allievi d'Istituti Magistrali e degli insegnanti cui è affidata la missione di educare al senso della musica agli alunni delle scuole elementari; ed oltre la cintura d'acque dell'isola, fino ai centri maggiori della regione veneta quali Padova, Treviso ed Udine. La relazione di Don Luigi Vio che della nobile istituzione è segretario intelligente, amoroso e attivissimo, venne accolta con un calorosissimo applauso.

Accolto da una vibrante acclamazione il M.o G. G. Bernardi presenta quindi, non già i concertisti, e cioè la pianista Maria de Lutti e il violista Oscar Crepas, troppo noti, com'egli bene osserva, tra il pubblico veneziano, ma i loro suggestivi strumenti dei quali, con chiarissima parola, illustra i caratteri e le doti. Più tardi egli presenterà ancora il Botteri e il Martinenghi rispettivi autori del clavicembalo e della viola d'amore usati dai due concertisti. Il Crepax, magistralmente accompagnato dalla De Lutti espone quindi con piena padronanza della tecnica del singolare strumento i tre tempi della *Sonata in la magg.* e l'*Adagio* della *Sonata in sol magg.* per viola d'amore e clavicembalo dell'Ariosti, cavando suoni dolcissimi e flettendo l'espressione del suo canto in forme di squisito gusto stilistico. Maria de Lutti offre al clavicembalo pagine del Rutini, del Paradisi, del Pescetti, del Pasquini, dello Scarlatti e i tre tempi della *Sonata in do magg.* di Baldassare Galuppi ottenendo un caldo successo per la chiarezza, la fluidità e la delicatissima forma espressiva delle sue esposizioni.

Gli applausi più fragorosi coronano ad uno ad uno i brani offerti dai due valorosi concertisti.

Sventure e disavventure

Pa lingua morsicata

Ieri sera verso le 7, il sedicenne Aldo Bianco, abitante alle Casermette Sommergibili 350, mentre si chinava all'improvviso per raccogliere il pallone, col quale stava giocando in campo San Francesco con alcuni amici, riceveva un calcio al mento da certo Beppe Lungo, anch'esso sedicenne, che, nella foga del gioco non s'era accorto del movimento del competitore.

Il Bianco, dal colpo ricevuto, si è morsicata la lingua, producendosi una ferita lacera guaribile in giorni sei.

Sotto una barca

Il noleggiatore di barche Massiol Augusto di anni 38 abitante a San Marco 618, ieri presso il suo squero a Cannaregio 6356, s'impigliava colla mano destra sotto una barca, riportando una ferita da schiacciamento guaribile in giorni dieci.

Federazione Provinciale Fascista

G. U. F.

Comitato d'azione dalmatica. — In seguito ad accordi presi col RR. Provveditore agli Studi del Veneto, tutti gli studenti medi iscritti alla Azione Dalmatica hanno l'obbligo di partecipare alla cerimonia della commemorazione del XIV Maggio, che sarà tenuta in Palazzo Reale, dall'on. Ignazio Chiarelli, portando il fazzoletto azzurro al collo.

Essi si aduneranno nelle ore prescritte dai rispettivi Presidi, nelle rispettive Scuole, Istituti ecc. e seguiranno la bandiera scolastica, mettendosi in testa al corteo.

Anche terminate le cerimonie, essi potranno portare il fazoletto per tutta la giornata.

Una rappresentanza del Comitato, con bandiere, parteciperà alla cerimonia del Palazzo Ducale.

Lega Navale Italiana

La XVI.a Crociera della Lega Navale si svolgerà fra il 13 ed il 21 agosto p. v., col piroscafo di lusso della Marittima Italiana «Genova» e col seguente itinerario: Genova, Baleari, Mahon, Puerto Christo, Palma di Majorca, Barcellona, Monaco (Montecarlo), Genova.

Quota di partecipazione L. 750. Il programma dettagliato è visibile presso il Fiduciario della Lega Navale per Venezia (S. Fantin 1901).

Opera Nazionale Balilla

Adunata. — Tutti gli Avanguardisti e Balilla delle Scuole Medie domani 24 corr. dovranno presentarsi a scuola in perfetta divisa per partecipare alla celebrazione dell'anniversario della dichiarazione di guerra.

Banda Avanguardista. — Da oggi, alle ore 18, tutti gli appartenenti alla banda dovranno intervenire alle prove a S. Severo.

In memoria dei caduti

Stamane alle dieci, ricorrendo la vigilia dell'aniversario della dichiarazione di guerra, gli alunni delle scuole elementari *Gaspare Gozzi* ed *Edmondo De Amicis* si recheranno ad inaugurare una lapide in bronzo collocata sotto quella che ricorda i caduti della grande guerra della parrocchia di S. Pietro di Castello.

Nella chiesa di San Giuseppe verrà quindi celebrata una solenne Messa in suffragio dei Caduti. La funzione sarà accompagnata da una orchestra ad archi e dal canto degli scolaretti della quarta classe elementare.

Le previsioni del tempo

Una depressione sulle coste africane spinge una saccatura sul Mediterraneo: il tempo si manterrà variabile, con progabilità di leggeri perturbamenti.

Dopolavoristi del Governatorato di Roma in gita a Venezia

Ieri mattina giungevano a Venezia più di un centinaio di rappresentanti del dopolavoro del Governatorato di Roma che compiono attraverso l'Italia una marcia motociclistica da Roma a Trieste e viceversa. Sono partiti da Roma il 18 corrente ed hanno fatto tappe a Terni, a Pesaro, a Ravenna, a Padova donde in treno si sono portati nella nostra città.

Sono accompagnati e guidati dagli ingegneri Piermartini a Marchesi dei Vigili al Fuoco dell'Urbe e dal rag. Ennio Branchia, ispettore provinciale del dopolavoro dell'Urbe, Presidente del gruppo del Governatorato.

A Venezia sono stati accolti affettuosamente dai dopolavoristi del Comune e sotto la guida dell'Ing. cav. Gajani, Comandante dei Vigili al fuoco, hanno visitato la città.

Oggi partono da Padova coi loro mezzi e faranno tappe poi a Monfalcone e a Trieste dove consegneranno un messaggio del Governatore al Podestà. Nel ritorno poi, faranno tappe a Palmanova, a Rovigo a Forlì, a Predappio nel cui cimitero depositeranno una corona sulla tomba della Madre del Duce, a Pesaro e a Foligno, per essere quindi il 31 a Roma, dove saranno ricevuti in Campidoglio da tutti i compagni Dopolavoristi del Governatorato.

I Romani hanno espresso all'ing. Gaiani il loro vivo compiacimento per le accoglienze festevoli avute a Venezia, dove tutti hanno sentito un vero sentimento di fraternità aleggiare attorno ad essi. «Della gita di Venezia, essi hanno detto, porteremo imperituro ricordo».

Il portafogli del negoziante

Intorno il borseggio patito dal negoziante di erberia Egidio Bergamo di anni 27, abitante a San Polo 936, a cui rubarono il portafogli con lire 3800 e carte d'importanza, il cav. Coniglio, comandante della Mobile, pose i suoi sospetti sopra un individuo il quale, sebbene si mantenga negativo, dati i suoi precedenti non è improbabile sia stato autore del borseggio. Pertanto egli veniva arrestato e denunciato. Si tratta di certo Antonio Spirch fu Giovanni di anni 23 senza fissa dimora.

Quattro denuncie per truffa

Il commissariato di San Marco, che si occupò della trufferella commessa dai quattro in danno del Ristoratore Economico Bella Venezia, ha ieri deciso di denunciarli tutti per truffa. Essi sono Fasan Antonio di anni 28 abitante a Castello 5145, Sfriso Giulio di anni 25 abitante a Cannaregio 5145, D'Ambrosio Giovanni abitante a Castello 3688, e Luigi Comini di anni 47 abitante a Castello 6194. Vennero rimessi in libertà provvisoria e denunciati a piede libero.

Nell'ingranaggio della macchina

La tabachina Luigia Zumer in Bagarotto di anni 29, ieri alle 14.30 nella Manifattura Tabacchi stava lavorando alla laminatrice, quando, non si sa come, fu presa con la destra nell'ingranaggio della macchina, con grave pericolo di perdere il braccio. Le sue grida allarmarono il marito Fabiano Bagarotto d'anni 29, che le stava poco discosto, il quale con prontezza di spirito fece in tempo a tagliare la cinghia di trasmissione, evitando così che la macchina continuasse a girare. La poveretta dovette essere trasportata immediatamente all'Ospedale, ove le fu riscontrata la frattura del braccio ed escoriazioni multiple guaribili in giorni trenta.

L'arciconfraternita di S. Cristoforo a S. Maria Formosa

L'O. P. Arciconfraternita di San Cristoforo e Compagnia della Misericordia domani 24 trasferirà i propri uffici nello stabile al n. 5264 in Campo S. Maria Formosa.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI — Riposo.

MALIBRAN (Cine varietà). — Dalle 17 in poi: «Le Tre Passioni» con Alice Terry e J. Petrovich. In varietà debutto della Comp. Riviste «Fante, Cavallo e Re».

ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: «Il Mare dei Sargassi» sonoro cantato; «Addio mamma» (Beniamino Gigli) e Varietà.

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — Dalle 15.30 in poi: «Vita perduta» sonoro. Dramma passionale con Pauline Starke e Norman Kerry e Cosacchi cantori.

OLIMPIA. — Dalle 15.30 in poi: «La donna e la tigre» con Adolfo Menjou ed Evelyn Brent. Successo.

MODERNO. — «Fior d'ombra» suggestivo film mirabilmente interpretato da Anna May Wong

S. MARGHERITA. — Tom Mix e il suo meraviglioso cavallo in «Occhio per occhio». Segue comica.

GRAN CINEMA GIARDINO (NAZIONALE). — Un film di gran successo: «Maternità» l'esaltazione del più grande dei sentimenti.

ITALIA. — «Mogli in pericolo» vicenda passionale con Marie Prevost e Victor Varconi. Segue comica. Prezzi popolari.

MASSIMO. — «L'intruso» drammatico film egregiamente interpretato da Eveline Brent e William Powell. Segue sono schersetto in costume veneziano. Presto: «La maschera di ferro».

S. MARCO. — «Zoccoli ardenti» con Cleen Tryon e Patsy Rith Miller. Ultimo giorno.

DALLA MARCA TREVIGIANA

Cronaca di Treviso

I mutilati pel XXIV Maggio

In seguito alle disposizioni impartite dal Duce, degli oratori designati dall'Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di Guerra commemoreranno domani in tutti i capoluoghi di provincia, agli studenti delle Scuole Medie, la ricorrenza del 24 maggio.

A Treviso tale celebrazione sarà fatta nello storico Salone dei Trecento, alle ore 10.30. Parlerà il valoroso mutilato di guerra. on. Antonio Bigliardi.

Ad essa interverranno S. E. il Prefetto, il Segretario Federale del P. N. F. e le altre autorità cittadine.

Alle Scuole elementari

In ottemperanza agli ordini ricevuti dalle superiori Autorità Scolastiche il Direttore Didattico Capo Cav. Ugo Pebbato ha così disposto per la commemorazione del XV.o annuale dell'entrata in guerra dell'Italia:

Nel pomeriggio del giorno 23 corrente ogni insegnante, per la propria classe, provvederà a far la commemorazione adattandola all'età e alla mentalit dei propri alunni.

Il 24 mattina alle ore 9 i Direttori Didattici, con una rappresentanza di Balilla e di piccole Italiane si recheranno a deporre una corona di alloro ai piedi della lapide commemorativa dei Caduti fascisti. Nella stessa mattina alle ore 9.30 tutti gli alunni delle scuole urbane, in numero di circa 3000, si aduneranno nel piazzale antistante la Chiesa Votiva ove il Direttore Pezzato farà la commemorazione ufficiale.

Poscia le scolaresche visiteranno lo Ossario-monumento ove deporranno i fiori che ciascun fanciullo avrà portato seco.

Nella stessa mattina del 24 le scolaresche delle scuole rurali, agli ordini dei propri insegnanti, si recheranno a deporre dei fiori sui monumenti ai Caduti di ogni singola frazione.

Commemorazione del comm. Tonini

Ieri mattina all'aprirsi della udienza alla Pretura urbana l'avv. Fiorotto ha commemorato con elevate parole il comm. dott. Giuseppe Tonini, trevigiano di nascita, Presidente di Sezione presso la R. Corte d'Appello di Venezia.

L'oratore ha ricordato le squisite doti di cittadino e di magistrato elogiandone l'attività svolta nella sua brillante carriera.

Si associarono alla commemorazione l'avv. Vanin che rappresentava il P. M. e il Pretore avv. cav. Rossi inviando condoglianze alla famiglia.

L'assemblea del Consorzio Canale della Vittoria

Si ricorda agli interessati che domenica 25 corr. è convocata, presso le sedi municipali dei comuni compresi nel perimetro consorziale, la assemblea generale consorziale per la elezione della deputazione dei delegati.

Gli uffici elettorali resteranno aperti dalle ore 8 alle 12.

Gli elettori, muniti del certificato e della scheda di votazione, dovranno attenersi alle norme già emanate osservandole strettamente, specie per ciò che riguarda la rappresentanza nella votazione.

Si avverte che fino a sabato i certificati e le schede non recapitati possono essere ritirati presso la sede del Consorzio.

Opera Maternità e Infanzia

Le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte informate che la Federazione Provinciale di Treviso per la Protezione della Maternità e dell'Infanzia, in occasione delle auguste Nozze, ha fatto distribuire un corredino completo alle madri povere di neonati che videro la luce l'8 gennaio u. s., hanno molto apprezzato il gentile pensiero che ha suggerito la bella iniziativa, e hanno fatto pervenire ai componenti tutti del Consiglio Direttivo, la espressione dei Loro sentiti ringraziamenti per il devoto e ben gradito omaggio.

Esami per caposquadra balilla

Si è conchiuso l'altro ieri, con un esame, un corso per caposquadra Balilla tenuto con vivo amore dal maestro Tenente Carlo Mondin e durato circa due mesi.

La Commissione presieduta dal Comandante della 25 Legione Balilla Cav. Ugo Pezzato, ha esaminati N. 31 candidati e ne ha approvati N. 28. Ha infine espresso all'ufficiale istruttore il suo plauso più vivo per il modo col quale i piccoli erano stati preparati.

Diamo l'elenco dei nuovi capisquadra: Busato Francesco, Dalla Torre Bruno, Matricardi Vittorio, Del Monte Giovanni, Figallo Giuseppe della prima Centuria; Mion Gino, Penzo Renzo, Sibillin Giuseppe della terza Centuria; Artuso Pietro, Montecchio Alessandro, Rossi Nove Mario, Rosso Antonio, Spangaro Liberio della ottava centuria; Cestari Illebrando, De Lellis Carlo, Coppion Altinio, Ciaccia Vittorio, Conte Bruno, Guanto Angelo, Novello Vincenzo della II. Centuria; Battig Pietro, Bigotto Roberto, Tattoli Aldo, Crema Angelo, Orlando Mario, Zanotto Ferruccio della VI Centuria; Pezzato Enzo e Gemin Gianfranco della Centuria Scuole Medie.

Fra qualche giorno avrà luogo la consegna ufficiale dei gradi e della divisa ai neo caposquadra.

Gita d'istruzione

Sabato 17 maggio gli allievi licenziati dal corso biennale della R. Scuola Commerciale di Treviso, accompagnati dal Direttore dott. cav. Renzo Brevedan e dai proff. Francesco Pozza e Bernardo Tattoli, effettuarono la solita gita annuale di istrubione al porto commerciale di Venezia ed a Murano.

Alla gita istruttiva, organizzata sotto gli auspici del Consiglio Provinciale dell'Economia di Venezia, e totalmente finanziata dalla Scuola, presero parte oltre trenta allievi commercialisti.

La festante comitiva, gentilmente accolta all'ingresso del porto da due alti funzionari all'uopo delegati dal R. Commissario del Provveditorato al Porto, potè subito farsi un chiaro concetto di quello che rappresenta lo sbocco marittimo naturale di una fra le più ampie e ricche regioni d'Italia.

Gli studenti, attraverso il doppio fascio di binari ferroviari, pervennero — per due lunghi cavalcavia — al nuovo molo di ponente soffermandosi ad osservare nella banchina dei carboni, della superficie di circa 35 mila mq. Visitarono poscia i grandi magazzini pel deposito del cotone in transito e di altre merci. Speciale interesse destò il funzionamento delle potenti macchine elettriche di sollevamento (gru) di cui una mobile da 30 tonnellate, per il carico dei marmi, posta sulla testata del molo medesimo. I gitanti si recarono quindi a bordo del priscafo «Diana», ormeggiato nel suddetto bacino, che visitarono attentamente.

Anche i magazzini del deposito franco furono oggetto di accurato esame, tra cui quello per la lavorazione del caffè della Ditta Maria Pellegrinotti ed altro per la macinazione e miscuglio delle spezie.

La visita al porto, riuscita veramente efficace per le continue delucidazioni ed informazioni pazientemente fornite dal personale addetto ai vari servizi, si protrasse sino a mezzogiorno e si chiuse con un vivo ringraziamento del Direttore della Scuola al sig. Cav. Piccolo pel suo valido intervento ed i preziosi ammaestramenti impartiti.

La balda comitiva si diresse alla fine verso il centro della incantevole città marinara raccogliendosi a banchetto, presso la Trattoria «Alla nuova Città di Padova», ove fu onorata della visita graditissima del prof. Carlo Bentin Rieder, vice presidente della R. Scuola Complementare «Caboto» e del dott. F. Pellizzon, solerte Segretario generale del Consiglio Provinciale dell'Economia di Venezia, che furono entrambi vivamente festeggiati.

Nel pomeriggio gli allievi si recarono in vaporino a Murano in visita allo stabilimento della Soc. An. dei Maestri Vetri Cappellin e C. Verso sera, a Mestre, dopo una breve, doverosa visita alla famiglia dello scomparso allievo Oddo Menegotti, gli studenti — con lo stesso automezzo della «Siamic» — fra canti ed inni patriottici, fecero ritorno a Treviso, vivamente soddisfatti della magnifica gita compiuta.

Scontro tra motociclisti - Un ferito grave

Ieri nel pomeriggio procedevano d'una dopo l'altra a breve distanza sulla strada Castellana verso Castelfranco Veneto. A pochi metri dal passaggio a livello alle Stiore il primo motociclista, tale Gritti Pietro di anni 28, meccanico da Castelfranco, non si sa bene per quale causa cadeva a terra; il secondo che lo seguiva a breve distanza, tal Guidolin Antonio fu Giacomo di anni 37 da Castelfranco, capomastro imprenditore, non riuscì a scansare l'improvviso ostacolo e andò ad investire il caduto cadendogli addosso.

Ambidue vennero trasportati all'Ospedale. Il Gritti fu giudicato in gravissime condizioni per choc traumatico, ferite multiple e commozione cerebrale. La prognosi è riservata. Il Guidolin riportò ferite ad una gamba e abrasioni di poca entità.

La Festa della Scuola a S. Giuseppe

Gli scolaretti della Frazione di S. Giuseppe domenica scorsa svolsero una festicciola in un'aula della Scuola.

Il programma segnava quattordici numeri che vennero svolti dai piccoli artisti con disinvoltura alla presenza del Direttore Didattico Prof. Alcide Barbieri, del Rev Parroco e di numeroso pubblico.

Furono recitate con garbo le poesie «I putei di Treviso» «La pipa» «La fioraia» — «La mia pignata» e cantate con guon gusto «La preghiera» «I fiorai» — «Inno a Roma» —«L'Usignoletto — «La Luna» — «Sentinella all'erta». Interessò pure il pubblico la ruvidezza paesana degli artisti nella commedia de «Il Piccolo Balilla» e nel dialogo «In Pescheria». Le egregie insegnanti Flora, Sartori, Zanetti, Piovesana, Bianchini manifestarono la loro riconoscenza agli intervenuti ed in special modo all'attivo Presidente del Comitato dei genitori sig. Meo Angelo, al sig. Caf Antonio, proprietario del Caffè Eden, che gentilmente prestò il pianoforte e al bravo giovane Brusadin Emilio che accompagnò i cori.

Tiro al piattello

Domenica ventura nel campo di tiro a volo all'Eden, Stazione Porta Cavour, avrà luogo una gara di Tiro al Piattello: 10 piattelli in due turni a m. 10.

Premi a scelta: Tagliando abbonamento Campionato mondiale al piattello, e tre oggetti.

Beneficenza

Nell'anniversario della morte dell'ottimo giovane Alessandro Boscolo di Alvise, l'ing. cav. Antonio Mutto offre L. 50 e i sigg. Settimo ed Elvira Salce offrono L. 50 a favore degli Orfani di Guerra del Pio Istituto Turazza.

Una sorpresa poco gradita

L'hanno avuta la scorsa notte certo Alessandro Vettori di anni 46, esercente il «Bottegon» di liquori in Calmaggiore, e la sua.... amica e cassiera nell'esercizio stesso, Olga Passi di anni 27, i quali, verso il tocco hanno tovuto interrompere i loro colloqui in una stanza delle Case Popolari «Legrestin» per l'intervento del vice commissario di P. S. dott. Tricarico e del maresciallo Bartetta che li invitarono a seguirli in Questura.

Nel gabinetto del Commissario la coppia trovò la moglie del Vettori Ruggera Montemezzi di anni 39 la quale aveva provocato quella poco gradita sorpresa denunciando il marito per adulterio. I due colpevoli furono mandati in carcere!

Da Vittorio Veneto

ESAMI DI ABILITAZIONE PER OPERAIO QUALIFICATO.

Il Direttore della R. Scuola Industriale di Vittorio V. comunica che a norma degli art. 14 della legge sull'Istruzione Industriale approvata con R. D. 31 ottobre 1923 n. 2523 e 190, 191 del relativo Regolamento approvato con R. D. 3 giugno 1924 N. 969, coloro i quali intendono di essere ammessi agli esami di abilitazione per il conseguimento del Diploma di «Operaio qualificato» nelle professioni di fabbro-meccanico, falegname ed edile, dovranno presentare domanda alla Direzione della Scuola non oltre il giorno 7 giugno p. v.

Per l'ammissione agli esami, gli interessati dovranno avere compiuto 18 anni di età e produrre regolari certificati di lavoro o provare di essere stati licenziati da una scuola di Tirocinio.

I Diplomi di abilitazione sono titoli d. preferenza nei concorsi per il personale tecnico delle pubbliche Amministrazioni.

Per ulteriori schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla Direzione della Scuola.

Cronaca di Oderzo

I DOPOLAVORISTI A VAL MONTANAIA.

L'Opera Nazionale Dopolavoro comunica:

Domenica prossima 25 maggio effettuandosi la gita della locale sottosezione del Club Alpino Italiano a Val Montanaia per l'inaugurazione del rifugio Pordenone, i dopolavoristi sono invitati a parteciparvi. La quota ridotta fissata è di L. 29 e le iscrizioni devono effettuarsi entro stasera presso il sig. Domenico Bertolini.

RIDUZIONE DI VIAGGIO PER LA GITA DEL C.A.I.

Riceviamo dalla Segreteria della locale Sottosezione del Club Alpino Italiano: La quota per il viaggio di andata ritorno con torpedone per la prima ascensione di domenica prossima 25 corr., viene ridotta a L. 23. Le adesioni si raccolgono sino a venerdì 23 corr. presso la Segreteria.

CRONACA ASOLANA

COPPA BOLASCO

Alle ore 15 di domenica si svolgerà con partenza da Castelcucco ed arrivo al Campo Sportivo del Littorio di Asolo il primo Campionato Provinciale di Marcia Alpina per la disputa della Coppa biennale Bolasco.

La marcia si effettuerà a squadre di quattro corridori ciascuna. Fin'ora sono già iscritte 27 squadre.

Oltre alla Coppa offerta dal Co. Bolasco vi saranno dei premi offerti dal Podestà di Asolo e dal Segretario politico del Fascio, mentre altri premi ancora perverranno da cittadini asolani.

Cronaca di Conegliano

Offerte libri II. elenco: Del Bono prof. dott. Natalia volumi n. 9; Dalla Zentil angelo id. 5; Arnaldo Sangalli id. 9; Giusti Giuseppe id. 6; Bellenzin G. B. id. 5; Delle Castelle Giorgio id. 12; De Salvo ten. col. cav. Oreste id. 2; Loffredo cap. Primo id. 3; Mazza Salvatore id. 5; Ugo Antoniazzi L. 20; Vidotto Emilio L. 10; Crisci Pompilio vol. 1 o L. 15; Caterina Caterini ved. Zanetti vol. 3; De Nardi (Calzificio) id. 9; Roma Romeo id. 3; Rossetto L. 20; nob. Fanny Gera Fabris L. 15; De Nardi Amedeo L. 50; Spinazzè Emilio L. 10; Marchi nob. Antonio L. 10; Moretta Alessandro vol. 5; Piazza Adelchi id. 4; Dal Col Giuseppe id. 3; Curcio dott. Leonardo L. 50; Carosio ing. Cleto vol. 7; Cuzzo Crea col. Alfredo id. 4; Soravia Erminio id. 3; Chini dott. Amilcare id. 4; Pignani rag. Igino id. 4; Pignani rag. Alberto id. 2; Bianchi prof. Francesco id. 18; Dal Vera Pietro id. 10; Matteo Da Ponte libri sulla Distillazione.

Cronaca di Montebelluna

LA GIORNATA DELLA MONTAGNA.

Domenica 25 corrente avrà luogo, come abbiamo altra volta annunciato il raduno sul Monte Grappa del Club Alpino delle Tre Venezie al quale interverrà anche l'on. Manaresi.

Le iscrizioni per coloro che non avessero ancor provveduto, si ricevono presso la sede del C. A. I. fino a tutto sabato alle ore 12. La quota è stata fissata in lire trentacinque e dà diritto al viaggio e al distintivo ricordo.

IL MERCATO DI MERCOLEDI'

Il mercato di mercoledì è stato affollato di pubblico e tanto gli animali bovini che i cavalli vennero trattati largamente.

Anche i cereali vennero commerciati su larga base e un sensibile aumento venne registrato nel frumento, mentre i rimanenti si sono mantenuti sulle medie della settimana scorsa.

A buoni prezzi le verdure, le piantine e le sementi da orto.

LA CONFERENZA IN SALA TEATRALE

Venerdì sera alle ore 20.30 nella Sala Teatrale g. c., il dott. prof. Don Martino Cristofori, Salesiano, parlerà su «Don Bosco educatore». Il Rev. prof. Cristofori commemorerà nella conferenza il Santo Educatore, fervente italiano ed anche qui come nelle principali citt d'Italia il pubblico nostro vorrà rendere omaggio alla memoria del Santo intervenendo numeroso.

MOTTA DI LIVENZA

PEL 15.o ANNUALE DELLA ENTRATA IN GUERRA.

Domenica p. v. 25 corrente alle ore 9.15, in piazza Luigi Luzzatti, avrà luogo un'adunata di tutte le autorità, rappresentanze e associazioni patriottiche locali per la celebrazione del quindicesimo annuale della nostra entrata nella guerra europea. Si formerà un ordinato corteo che, con la musica dei combattenti in testa, si recherà a deporre due corone di alloro, una al monumento ai Caduti e una al parco della Rimembranza

GLI ACCAMPAMENTI MILITARI

La notizia comparsa ieri sul nostro giornale e secondo la quale è stata dichiarata opera di pubblica utilità la sistemazione e l'accasermamento dei servizi militari nel territorio del nostro Comune è stata appresa con vivo compiacimento dalla cittadinanza, che da tali opere si attende vantaggi e benefici notevoli.

IL NUOVO DIRETTORIO DEI COMBATTENTI.

A far parte del nuovo Direttorio di questa Sezione Combattenti sono stati nominati i signori Bottegal Pietro, Cimarosto Dino, Tagliapietra Remo e Trevisan Gino.

A presidente della sezione medesima era stato chiamato precedentemente il sig. Oreste Burlina in luogo del dott. Federico Gasparini nominato a far parte del Direttorio federale.

CRONACA DI ADRIA

FONDAZIONE ERETTA IN ENTE MORALE.

La Gazzetta Ufficiale pubblica il R. D. con il quale, su proposta del Capo del Governo, la fondazione «Ulisse Casalicchio» in Adria viene eretta in Ente Morale con amministrazione autonoma e ne è approvato con alcune modifiche lo statuto organico.

LOTTERIA BENEFICA

Domenica prossima, nella vicina frazione di Bottrighe, nella Piazza ex Municipio avrà luogo l'estrazione della lotteria pro Maternità ed Infanzia di Bottrighe. Tale lotteria sarà dotata di numerosi, ricchi ed utili premi.

GRAN PREMIO DEI GIOVANI

Per cura della Società Polisportiva Fascio Adria domani sabato 24 corr. alle ore 18 al Campo Sportivo del Littorio si disputerà il Gran Premio dei Giovani per giovani ciclisti iscritti alla quinta categoria.

Riunione atletica a Gemona

Il Comando della 55. Legione Alpina Friulana indice ed organizza in Gemona per il giorno 22 giugno 1930, una riunione atletica nella quale saranno disputate le seguenti gare:

Corse: 1. Corsa piana m. 100 (partenza libera; 2. Corsa con ostacoli m. 110 (stile libero. Ostacoli) di m. 0.90. Sarà escluso dalla gara chi abbattesse più di tre ostacoli nella corsa); 3. Marcia m. 5000: Gemona, Ospedaletto Piccolo, Piovega, Gemona; 4. Corsa m. 3000 (Ospedaletto, Gemona); 5. Staffetta m. 100 per 4.

Salti: 6. Salto in alto con rincorsa (senza pedana); 7. Salto in lungo con rincorsa (senza pedana).

Lanci: 8. Bomba S.I.P.E. (tre lanci di precisione da fermi, un lancio a distanza stile libero); 9. Giavellotto (tre lanci con rincorsa, giavellotto impugnato); 10. Palla vibrata (tre lanci, stile libero).

I quattro componenti le varie squadre staffetta, dovranno appartenere tutti ad una stessa Coorte o Reparto Autonomo di forza inferiore alla Coorte.

Orario gare — Le competizioni saranno regolate dal seguente orario: Ore 8: Riunione concorrenti presso il Comando della 55. Legione; Ore 9: Gare di salto e lanci al Campo Sportivo «Simonetti»; Ore 10.30: Gare di corsa piana ed ostacoli al Campo Sportivo «Simonetti»; Ore 14.30: Partenza gara di marcia; Ore 14.30: Finali Gara di Salto e Lanci al Campo Sportivo Simonetti; Ore 15: Finali Corsa piana m. 100 ed ostacoli m. 110; Ore 15.30 Staffetta m. 100 per 4 (Campo Simonetti); Ore 16: Partenza da Ospedaletto per la Corsa di m. 3000; Ore 17.30: Premiazione concorrenti.

LA GAZZETTA NEL VICENTINO

Bassano del Grappa

PER IL RADUNO DEL C. A. I. SUL GRAPPA.

Domenica il Grappa vivrà una delle sue più belle giornate. Su quella Cima, resa sacra dal sangue e dal sacrificio di tanti italiani, le Sezioni venete del Club Alpino Italiano saranno presenti, con i loro gagliardetti al vento, per commemorare la data storica, che ricorda la gloria della Patria nostra e per salutare S. E. Manaresi, l'eroico alpino, presidente del C. A. I., che ha scelto il Grappa per la celebrazione della giornata alpinistica.

Bassano si appresta a ricevere degnamente l'illustre ospite e gli escursionisti tutti. Sabato sera, verso le 22, sulla vetta del Baluardo saranno accesi dei falò, i cui riflessi si spanderanno per tutta la zona pedemontana.

Domenica nel pomeriggio al cavalcavia di Viale Venezia avrà luogo l'incontro, e quindi in corteo gli ospiti giungeranno in piazza Vittorio Emanuele. Nella sala municipale verrà offerto un rinfresco.

All'incontro sono invitati Autorità, organizzazioni del Regime, associazioni, istituti, con bandiere e gagliardetti ed i cittadini tutti.

FILODRAMMATICA DOP. SMALTERIA.

Sabato sera, alle ore 21, al Teatro Olympia la sezione Filodrammatica del Dopolavoro Smalteria Veneta, rappresenterà la forte commedia di Niccodemi «La Nemica». Negli intermezzi suonerà l'orchestrina del Dopolavoro stesso.

FESTA CAMPESTRE BENEFICA

In una domenica del prossimo mese di giugno, nei magnifici Giardini Parolini, avrà luogo una festa campestre a beneficio della «Pro Infantia». All'uopo, su invito del Presidente dott. cav. Guglielmo Gobbi, seguì ieri nel pomeriggio, coll'intervento del Podestà, Segretario politico, signore e signori, una seduta per la costituzione di apposito Comitato.

Cronaca di Thiene

NOMINA DEL COMM. DOTT. G. FORMENTON A CHIRURGO PRIMARIO DELL'OSPEDALE

Apprendiamo con sommo compiacimento che il dott. comm. Giuseppe Formenton è stato, con delibera del Presidente della Congregazione di Carità in data 14 maggio 1930, ieri pubblicata, nominato chirurgo primario del nostro Ospitale. Con tale nomina, accolta con vero entusiasmo dall'intera cittadinanza, viene premiato il valore professionale, dell'illustre Gerarca che saprà donare alla nostra città tutta la sua rara competenza e la sua instancabile attività, avviando il Civico Ospitale a sicura nuova floridezza. Vadano da queste colonne al comm. Formenton i più vivi e sinceri rallegramenti e l'augurio che egli possa nel nuovo posto ottenere le soddisfazioni che si merita.

IL RADUNO DELLA C.A.I. SUL MONTE GRAPPA.

E' stato diramato ai soci il programma per la gita sul Monte Grappa della C.A.I. che avrà luogo il giorno 25 maggio. La partenza è fissata per le ore 5 ed il ritorno alle 19.

Cronaca di Arzignano

CLUB ALPINO ITALIANO

La locale Sede Alpina organizza per domenica 25 p. v. una gita al Monte Cengio per la celebrazione della giornata del C.A.I. in unione all'adunata dei Granatieri.

Le adesioni si ricevono presso il negozio Groppa. La quota è fissata in L. 15 per i soci del C.A.I. e del Gruppo Escursionisti; L. 18 per i non soci.

I GRANATIERI AL MONTE CENGIO.

La locale Sezione della Associazione Naz. Granatieri parteciperà insieme con la sezione di Vicenza alla adunata sullo storico Monte Cengio, domenica 25 corr., per la celebrazione dell'anniversario della epica battaglia.

Cronaca di Lonigo

LA FESTA PRO DOTE SCUOLA

Domani 24 corr. alle ore 21 in Teatro Comunale avrà luogo l'annuale festa «Pro dote della Scuola». Il ricavato sarà destinato alla beneficenza a favore degli alunni poveri delle scuole elementari ed all'acquisto di materiale didattico.

Cronaca di Schio

SERATA MUSICALE

Ricordiamo a tutti gli appassionati e frequentatori della Scuola che questa sera, 23 corr., alle ore 20.30 alla Scuola Fascista di Cultura Popolare, il maestro Augusto Confenti terrà una conferenza sul tema: «Giuseppe Verdi», ed accompagnerà al piano i sigg. Livia Tassoni, Mario Dal Prà e Giovanni Rossi che canteranno romanze delle opere: Ernani, Trovatore, Traviata, Rigoletto, La Forza del Destino, Don Carlos, Otello.

L'ingresso è libero.

LA SOCIETA' ALPINA VAL LEOGRA A MONTE CENGIO.

Domenica 25 corr. la Società Alpina Val Leogra, in occasione dell'adunata degli ex Granatieri e della giornata del C.A.I. si recherà in gita a Monte Cengio. Quota di iscrizione L. 10.

ADUNATA MANIPOLO DI SCHIO

Tutti i Militi appartenti al I.o Manipolo di Schio, Magrè, Monte Magrè, sono invitati trovarsi domenica 25 maggio alle ore 8 precise nella sede del Comando 44.a Legione «Pasubio» in divisa, per una adunata di istruzione. Contro gli assenti saranno presi severi provvedimenti.

Arsiero

DONO REGALE

La bambina Canderle Linda, figlia di un invalido di guerra, indirizzò a S. M. la Regina una lettera, di sua iniziativa, tendente ad ottenere, date le tristi condizioni della sua famiglia, un regalo.

In data 13 maggio corrente la bambina riceveva la seguente lettera che accompagnava una graziosa bambola.

«Cara bambina, Sua Maestà la Regina ha letto la tua gentile lettera e, volendo soddisfare il desiderio in essa espresso, mi ha dato incarico di inviarti una bambola.

«Lieta di eseguire il grazioso ordine della Augusta Sovrana, ti invio i miei cari saluti. — La Dama di Corte di servizio f.a Contessa Guicciardini-Corsi.»

Cronaca di Cavarzere

TRE INCENDI

Nella seconda decade del mese di maggio abbiamo registrato in questa zona ben tre incendi:

— Nella notte dal 12 al 13, in località Cimitero vi è sviluppato l'incendio casuale di un fienile con la distruzione totale di vari arnesi da contadino ed un carretto, per un valore complessivo di L. 2000 circa, in danno del rurale Dante Toffanello.

— In località Cà Tron, nella notte dal 16 al 17 si ebbe l'incendio casuale di una stalla di canna e di un carretto. Il danno sofferto dal proprietario Agostino Crepaldi ammonta a L. 800.

— L'altra notte in località Mondonovo, nella corte dell'agricoltore Dante Franzoso, si sviluppava improvvisamente per cause ignote, un pauroso incendio che distruggeva letteralmente un grande capannone in legno, nonchè quasi tutto il materiale agricolo ivi deposto, che consta di due carri, un carretto, due birrocci e un'erpice, il tutto per un danno superiore alle cinquemila lire.

Tutti e tre i danneggiati risultano coperti d'assicurazione.

Noale

COSE DEL MERCATO

Come abbiamo annunciato, ci siamo ieri intrattenuti coi membri della Commissione al Mercato. Alla nostra richiesta sullo spirito informatore della loro opera, ci hanno risposto che non si propongono certo di apportare sensazionali rischiose novità. Il mercato di Noale, ci dissero, ha ormai tali tradizioni ed è, per la conformazione stessa del paese, così ben distribuito che non richiede notevoli spostamenti.

Abbiamo anzi ottenuto in un primo tempo dal Podestà, di restituire anche il mercato scope al suo vecchio posto in Piazza XX Settembre. La nostra attività quindi, si ridurrà ad un insieme di piccole modifiche, che riusciranno forse impercettibili ai più, ma che rispondono al nostro programma di riunire il più possibile gli articoli affini, di ottenere i negozianti ambulanti in modo di evitare eccessivi ingombri, di favorire comunque l'affluenza sul la piazza di venditori e quindi anche dei compratori.

A questo proposito, continuarono, nel proporre al sig. Podestà il posto da assegnare ai richiedenti, terremo presente, è vero, il diritto alla precedenza dei negozianti locali e di quelli che da maggior tempo frequentano il mercato, ma non respingeremo mai nuovi. Saremo quindi oltremodo ospitali. Abbiamo veramente in seno, anche, qualche miglioria, di carattere più rilevante, ma per proporla al Podestà attendiamo tempi migliori. Per ora, oltre che sulla capacità nostra, fidiamo sul concorso dei cittadini tutti, ai quali saremo grati di ogni eventuale suggerimento. Ognuno ha delle particolari competenze e potrà quindi fornire consigli; noi li accoglieremo volentieri e li coordinere mo per sottoporli all'autorità podestarile.

Quanto alla disciplina sul mercato, essa continuerà a rimanere affidata all'egregio nostro cursore che si è sempre dimostrato energico e volenteroso.

OPERA NAZIONALE BALILLA

Su proposta del Commissario di questa Sezione del Fascio, sig. Bonifacio, il Presidente della Commissione Prov. dell'O.N.B. ten. col. Brogliato sig. Filippo, ha nominato il nostro Podestà Commissario per Noale dell'O.N.B. Conosciamo i sentimenti dell'avv. comm. Prandstraller per la gioventù fascista.

Parlando con noi tempo addietro, ebbe ad esternarsi la sua preoccupazione al riguardo, e la necessità di vedere permanentemente sistemate le organizzazioni giovanili.

Non possiamo quindi che felicitarsi vivamente per la nuova nomina.

Gazzetta Bellunese

Riunione dei Segretari politici dell'Alpago

Mercoledì mattina, a Puos d'Alpago, alle ore 10, nella sede del Fascio, si sono riuniti tutti i Segretari politici dei comuni dell'Alpago, con il capo zona ed il Direttorio del Fascio di Puos al completo.

Presiedeva la riunione il Segretario Federale avv. Dino Gusatti Bonsembiante, il quale, dopo udite le particolareggiate relazioni dei singoli segretari politici sulla situazione del sito, ed aver constatato la soddisfacente efficienza del fascismo nell'Alpago, ha riassunta la discussione, tratteggiando i compiti e le direttive di quei dirigenti fascisti.

Dopo la riunione, il Segretario Federale ha particolarmente esaminata, assieme al Segretario politico camerata Gio. Batta Poloni, la situazione del Fascio di Chies, ed ha ordinato la sospensione dal Partito dei fascisti De Min Augusto e Romar Luigi di quella sezione, deferendoli alla Commissione provinciale di disciplina per mancanza di fede fascista e di lealtà verso il loro Segretario camerata Poloni.

Il Segretario del Fascio di Chies è stato incaricato del ritiro della rispettiva tessera e del distintivo.

Le riunioni delle zone Zoldane e Belluno sospese e rinviate

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica: A seguito della partenza del Segretario Federale per Roma sono sospese e rinviate a data da destinarsi le riunioni delle zone quinta dello Zoldano e prima di Belluno, convocate rispettivamente a Forno di Zoldo e Longarone e a Belluno per oggi venerdì e domani sabato alle ore 10.

La visita di S. E. il Prefetto alla Scuola professionale

L'altro ieri S. E. il Prefetto comm. Montecchi ha fatto visita alla tanto benemerita Scuola professionale femminile della nostra città. S. E. che si è vivamente interessato al funzionamento della Scuola soffermandosi ad esaminare ogni particolare del lavoro e delle lezioni che vi vengono svolte, ha alla fine avuto parole di lode per le insegnanti e per le signore che dedicano alla Scuola la loro cura e passione.

Salutato dalle patronesse della Scuola e dalle allieve S. E. allontanandosi ha rinnovato l'espressione del suo vivo elogio promettendo il suo interessamento per le eventuali necessità della istituzione.

La celebrazione del 24 Maggio per gli alunni delle Scuole medie

Domani in occasione della ricorrenza della entrata in guerra dell'Italia, al Cinema Teatro Italia, alle ore 10.30 il camerata avv. Traniello designato dal Comitato Centrale della Associazione Mutilati, terrà agli alunni delle Scuole medie la commemorazione della storica e gloriosa data. Alla manifestazione sono state invitate anche le autorità.

Varie di cronaca

Ieri, verso le due del pomeriggio, in territorio di Castion il dr. Giovanni Praloran fu Francesco di anni 50, investiva con un'auto il bambino di tre anni e mezzo Cibien Angelo di Umberto, che venne subito trasportato dai familiari all'Ospedale, ove gli si riscontrò abrasioni alla faccia e sintomi di lesioni polmonari dal lato destro. Venne trattenuto in osservazione.

Da accertamenti fatti dai carabinieri risulta che il dr. Praloran procedeva a velocità regolare e che aveva dati i segnali. La disgrazia si deve unicamente al bambino, che improvvisamente sbucato da una siepe, gli aveva tagliata la strada.

— Il co. rag. Francesco Miari Fulcis fu Fulcio, di anni 32, ha denunciato l'altro ieri ai carabinieri che durante la notte precedente ignoti da un bosco di sua proprietà, il località «Gatta», nel Castionese, avevano tagliate ventisette piante di larice, che tosto asportarono, cagionandogli danno di circa 300 lire. I Carabinieri si recarono sopraluogo per le relative indagini, ed alla loro vista un uomo si diede alla fuga. Venne inseguito e fermato: si trattava di tale Reolon Giuseppe fu Luigi di anni 37, carrettiere dalla frazione di Cirvoi Castion, pregiudicato, il quale tentava di nascondere una rivoltella d'ordinanza a tamburo, a sei colpi. L'arma venne sequestrata ed il nostro uomo, dati i suoi precedenti, venne tratto in arresto.

— I Carabinieri della nostra stazione hanno elevata contravvenzione ai seguenti venditori ambulanti, perchè esercitavano la professione senza la prescritta licenza dell'autorità di P. S.: Coate Valentino di Luigi di anni 41 da Treviso e Maramanno Michele di Giuseppe di anni 37 da Castelfranco.

— I Carabinieri hanno elevata contravvenzione perchè correva di notte per le vie della città in bicicletta, sprovvisto di fanale, a Dall'O Carlo di Giuseppe di anni 20 da Mas di edico.

— Questa sera nell'Aula Magna del R. Liceo Ginnasio Tiziano, per interessamento del Centro di cultura fascista il dr. Luigi Lise terrà alle ore 21 una conferenza sul tema «Il regime delle api».

— Domenica alle ore 15 al Parco del Littorio seguirà un incontro amichevole di calcio fra la squadra di Vallesella e l'U. S. di Belluno.

— Questa sera al Cinema Teatro Italia «A sangue freddo». Tom Mix col suo cavallo umano Tony.

— Questa sera al Sociale «Sotto le bandiere», protagonista Priscilla Dean.

— Questa sera nel piazzale dei divertimenti, presso la stazione ferroviaria, eccezionale rappresentazione del Circolo equestre Casartelli.

Orari ferrovie ed autocorriere

Arrivi a Belluno da Padova e Venezia: 9.22; 14.10; 17.58; 23.50. Da Calalzo: 8.30; 11.38; 17.14; 21.50.

Partenze da Belluno per Padova e Venezia: 5; 8.45; 11.46; 17.24. Per Calalzo: 6.10; 9.32; 14.18; 18.07.

Automobili:

Partenze da Belluno per Vittoria e Conegliano: 7.55; 12.30; 16.55.

Arrivi a Belluno per Conegliano Vittorio: 9.50; 13.50; 20.30.

Partenze da Belluno per Caprile: 13.40 e per Mas 8.55; 14.10; 9.15; 18 (in coincidenza questi con i treni per Agordo).

Arrivi a Belluno da Caprile: 8.30 e da Mas 8.11; 11.47; 17.19 (in coincidenza questi con i treni provenienti da Agordo).

Partenza da Belluno per Tambre d'Alpago: 14.30 ed arrivo a Belluno 14.32.

Partenza da Belluno per Mel e Cesio-Busche: 11.30 (solo nei giorni festivi e di sabato) e 14.30.

Arrivi a Belluno da Cesio-Busche-Mel: 8.30 (solo nei giorni festivi e di sabato) e 10.30.

Partenza da Belluno per Losego: 14.10 e per Castion 12.10 e 18.30. Arrivi a Belluno da Losego: 8.35 ed arrivi da Castion 8.30 e 13.30.

(La corriera da Belluno per Mas Sospirolo fa servizio solo al giovedì ed al sabato).

Cronaca di Feltre

SOTTO I CIPRESSI

Dopo lunga malattia è morto stamane a 54 anni il signor Manzani Ferruccio ricevitore capo dell'ufficio daziario di Feltre. Lo scomparso che era tra noi da oltre 20 anni, era da tutti stimato e benvoluto, e la sua morte ha destato unanime cordoglio. Alla moglie, ai parenti vadano le nostre sentite condoglianze.

I funerali avranno luogo oggi venerdì alle ore 18 partendo dall'Ospedale civile.

S. DANIELE

LA SEZIONE DI TIRO A SEGNO

Anche in questo capoluogo come negli altri centri della Provincia, si è effettuata la trasformazione della Società di Tiro a Segno Nazionale in Sezione di tiro alle dipendenze della M.V.S.N. La cerimonia delle consegne ebbe luogo domenica 18 corr. in intima fraternità, presenti il Podestà gen. Ronchi, Consiglio cessante, nuovi dirigenti, Nino Asquini vecchio presidente della Società ed altri. Il presidente cessante sig. Davide Peresutti, dopo aver illustrata l'attività fino a qui svolta dalla vecchia Società benaugurò per la nuova Sezione. Il nuovo capo Sezione cent. Bortolotti ringraziò il sig. Peresutti per gli auguri fatti alla nuova Sezione, espresse tutta la gratitudine dei nuovi dirigenti ai vecchi amministratori per l'attività svolta in pro del Sodalizio e promise che avrebbe fatto di tutto per portarlo alle più alte mète. Prese per ultimo la parola il Podestà per augurare che la nuova Sezione continui l'opera dei dirigenti uscenti e che per il raggiungimento della mèta, l'accordo sia perfetto in tutti. Prima della chiusura della riunione vennero letti due telegrammi da spedirsi al gen. Musso Comandante la Divisione Militare di Udine e al colonnello Mondolfo Macchio Ispettore delle Società di Tiro a Segno della Provincia.

IL CONTE E LA CONTESSA ARRIVABENE VALENTI GONZAGA E FAMIGLIE ringraziano commossi dal profondo dell'animo le Autorità della R. Marina, della R. Aeronautica, del R. Esercito, della Milizia Volontaria Nazionale, le Autorità Civili, gli amici e conoscenti tutti, delle affettuose manifestazioni che hanno voluto compiere nella tragica circostanza della morte del loro adorato

CARBONELLO

VENEZIA, 22 Maggio 1930 VIII

I problemi dell'esportazione italiana

trattati dal Ministro Bottai e dall'on. Jung al Consiglio dell'I. N. E.

ROMA, 22

Si è oggi riunito il Consiglio generale dell'Istituto nazionale per la esportazione. Hanno presenziato alla riunione il Ministro delle Finanze on. Mosconi, il Ministro delle Corporazioni on. Bottai anche in rappresentanza del Capo del Governo, il Sottosegretario alle Finanze on. Casalini, il comm. Klinger in rappresentanza di S. E. Turati. I Ministri Ciano ed Acerbo ed altri membri del Governo avevano scusato la loro assenza.

L'alto elogio del Duce

L'on. Jung dà lettura del seguente telegramma del Capo del Governo:

« *Desidero le giunga la mia parola in occasione dell'adunata del Consiglio generale, parola di elogio per quanto è stato fatto. L'I. N. E., sotto la di lei sagace guida, risponde sempre più e sempre meglio ai suoi obiettivi: aumentare la nostra espansione commerciale nel mondo.* — MUSSOLINI ».

L'on. Jung pronuncia quindi un importante discorso sui problemi dell'esportazione italiana in rapporto all'attuale situazione economica mondiale e sull'azione svolta dall'I. N. E. a favore della nostra espansione commerciale all'estero.

L'on. Jung anzitutto ha rilevato che, pur in mezzo a difficoltà considerevoli derivanti da una situazione economica mondiale tra le più delicate che si ricordino, le classi produttrici, con la tenacia ostinata caratteristica dell'Italia fascista, hanno affermato la loro volontà di espansione economica all'estero, ed è con fervore devoto che l'Istituto ha cercato di integrare l'opera dei singoli, conscio dell'importanza del compito affidatogli dal Duce e grato del benevolo interessamento col quale il Capo segue passo per passo l'azione dell'I. N. E. Al Capo del Governo l'on. Jung invia pertanto tutta la profonda riconoscenza dell'I. N. E. per il costante incitamento a servire sempre più utilmente la nostra Italia e porge ai Ministri e ai Sottosegretari presenti i più vivi ringraziamenti per aver voluto onorare con la loro presenza l'adunata.

La situazione mondiale

Passando all'andamento della esportazione italiana nel 1929, l'on. Jung osserva come non sia possibile trarre considerazioni esatte senza prospettare l'andamento stesso nel quadro della situazione mondiale. Occorre cioè tener conto del generale ribasso dei prezzi e del ristagno che tale ribasso ha causato sull'attività produttiva e commerciale dei vari paesi verso cui le nostre esportazioni si dirigono, determinando una riduzione della loro capacità di acquisto.

L'on. Jung si sofferma poi sulle cause principali del fenomeno e aggiunge che da un rapido esame dell'avvenuto riassetto monetario e delle recenti esperienze fatte col « Gold exchange standard », nonchè della distribuzione delle scorte auree mondiali, si può desumere che non è prudente fare affidamento nel prossimo avvenire su una utilizzazione dell'oro molto più intensa per una maggiore elasticità creditizia. Ne consegue che, salvo le ripercussione di mancati raccolti, è opportuno che le attività produttive si orientino in base alla previsione di un periodo piuttosto lungo di prezzi generalmente bassi.

Ma se questi sono aspetti generali della situazione economica internazionale per ciò che concerne la nostra Italia, le necessità più manifeste cui già si impronta più decisamente l'azione del Governo, sembrano una visione realistica della situazione mondiale in cui si inquadra il giuoco delle nostre attività economiche, senza pessimismi preconcetti, ma senza illusioni di miracolosi rivolgimenti a noi favorevoli, ed un severo controllo dei prezzi interni che, valorizzando i fattori positivi del nostro ordinamento politico e delle nostre naturali risorse, determini la possibilità di una espansione economica adeguata alle necessità della Nazione.

Alla luce di queste considerazioni sulle caratteristiche della situazione economica mondiale, l'aumento in valore di 330 milioni di lire dell'esportazione italiana nel 1929 rispetto al 1928, acquista ben più alta significazione; infatti l'esame quantitativo segna un incremento ben maggiore in tutte le principali categorie di merci.

Questi risultati, ai quali hanno contribuito con pari intensità di sforzo e spesso di travaglio i produttori dell'agricoltura e quelli dell'industria, documentano la combattività delle nostre classi produttrici nella grande lotta economica che oggi si svolge e la loro capacità di adattarsi a situazioni di considerevole difficoltà e sacrificio. Il coraggio col quale difficoltà analoghe sono state affrontate in periodi di riordinamento dell'economia interna, e la coscienza sempre più chiara della solidarietà dei fattori della produzione nello sforzo imposto dalla lotta economica internazionale — coscienza che il Regime incide sempre più profondamente nell'anima degli Italiani — permettono di considerare l'avvenire con la fiducia di chi sa non crearsi illusioni, ma guarda in faccia alle difficoltà, appunto perchè sente in sè la volontà e la tenacia per superarle.

L'opera dell'Istituto

L'on. Jung si diffonde quindi a parlare dell'opera dell'Istituto per l'esportazione ortofrutticola e per lo studio dei mercati esteri. In rapporto specialmente alle nostre esportazioni industriali, sottolinea l'importanza della ripristinata libertà del commercio dei cambi, la quale permette, data l'attuale situazione del mercato finanziario internazionale, di attingere a basso costo quelle fonti di disponibilità che hanno per funzione d'alimentare gli scambi. E' certo che nel loro compito di sostenere l'espansione economica italiana all'estero, le banche italiane troveranno, nel ripristino della libertà del commercio dei cambi, delle possibilità di attività concrete, basate sulla certezza che le fluttuazioni della lira non sorpasseranno mai i punti di oro e consentiranno quindi di profittare senza rischio dei mercati internazionali per il finanziamento di un sano commercio di esportazione.

« In un'atmosfera serena di operosità — conchiude l'on. Jung — l'I. N. E. è più che mai intento al compito che gli è stato assegnato e che si allarga man mano che, nella coscienza dei produttori, degli esportatori, penetra e si afferma la nozione dei servizi che i nostri uffici possono rendere loro. Rivolgendosi al nostro consiglio, in occasione del primo anniversario della fondazione dell'I. N. E., il Duce ebbe a dire: « *Istituti del genere esistono negli altri paesi da decenni. Anche qui siamo giunti in ritardo, ma la volontà e tutto il clima sociale creato dal Regime fascista promettono di riguadagnare in breve il tempo perduto* ». L'alto auspicio del Duce ci è stato sempre presente in questi anni di lavoro e la nostra fatica è intesa a sollecitarne, per quanto sta in noi, la realizzazione ».

Il discorso di Bottai

Si leva quindi a parlare il Ministro delle Corporazioni on. Bottai. Egli dice:

« Il Capo del Governo che ho qui, insieme al Ministro delle Finanze, l'onore di rappresentare, ha voluto esprimere il suo alto giudizio intorno all'attività dell'Istituto Nazionale per le esportazioni. A tale elogio, ambita attestazione di merito e incitamento a sempre meglio operare, nulla potrei aggiungere, se non mi premesse di esprimere la viva soddisfazione del collega Mosconi e mia per l'esatta posizione raggiunta da questo ente nel sistema dei rapporti fra gli organi dello Stato, quelli corporativi e sindacali e quelli più specifici delle categorie di esportatori. Al camerata Jung, che alla vasta competenza unisce la passione e l'amore per la Patria, passione ed amore che fecero di lui il valoroso volontario combattente in guerra, va meritatamente l'encomio del Duce.

« Attraverso quattro anni di vita, l'I. N. E. ha senza dubbio reso notevoli servizi all'economia nazionale, affrontando decisamente problemi dell'industria, dell'agricoltura e del commercio, della banca e della navigazione ai fini dell'esportazione.

Solidarietà necessaria

« Nel mio recente discorso alla Camera, dissi già il mio pensiero sui problemi dell'esportazione, ripetendo l'invito alla più completa solidarietà fra industriali, commercianti e agricoltori, tanto nell'interesse particolare come in quello generale. Aggiungerò che la solidarietà deve essere estesa alla Banca e all'armamento, fattori indispensabili di accordo e di fiancheggiamento nella lotta continua che gli industriali, gli agricoltori e i commercianti devono sostenere per la difesa e lo sviluppo degli interessi italiani sul mercato internazionale.

« Nello stesso discorso feci un richiamo al problema dei costi. Se l'adeguata soluzione di questo problema è vitale per gli scambi interni, nei riguardi del nostro traffico verso l'estero è addirittura indilazionabile. Non è possibile esportare se non adeguando i prezzi a quelli del mercato internazionale e non è possibile ritardare la soluzione, perchè ogni ritardo significa perdita di posizioni che sarà difficile e faticoso riconquistare. Rileva infine la cura dello Stato perchè allo sviluppo delle esportazioni siano assicurate condizioni idonee. Voglio qui porre in rilievo quelle che si riconnettono con una particolare intensa attività dell'I. N. E.: la garanzia del possesso di determinati requisiti nei nostri più importanti prodotti agricoli adatti ad essere esportati.

« Con le regolamentazioni proposte dall'I. N. E. ed attuate dal Governo fascista, lo Stato è intervenuto nei rapporti fra venditori nazionali e compratori esteri, sottoponendo a determinati controlli svariate produzioni. Ecco un controllo che risponde a una necessità da tutti sentita; ecco un intervallo dello Stato che si compie e si esercita con la collaborazione delle stesse categorie interessate, pel loro particolare tornaconto non disgiunto dal vantaggio generale della nostra economia.

Rafforzamento economico

« Ogni rallentamento, ogni incertezza in questa azione renderebbe vano lo sforzo che, ai fini prettamente economici, le diverse regolamentazioni in atto si propongono e che in realtà hanno conseguito. La nostra attività esportatrice, che presenta talvolta qualche inevitabile sosta in rapporto sopratutto a difficoltà di ordine mondiale, ha più sovente manifestazione di incremento quantitativo di notevole importanza. A questi risultati l'I. N. E. ha contribuito e contribuisce svolgendo le sue complesse funzioni di rilevazione, di propaganda, di incitamento e di disciplina.

« Mi sia consentito invitare il suo presidente e i suoi valorosi collaboratori a seguitare con crescente lena nell'opera intrapresa. Essi contribuiranno così al rafforzamento di quella potenza economica che è la base su cui la potenza politica si asside sicura e muove verso la sua espansione ».

Il discorso del Ministro Bottai è vivamente applaudito. Le personalità del Governo lasciano quindi la sala della riunione salutate da applausi. Il Consiglio ha proceduto infine allo svolgimento degli argomenti inscritti all'ordine del giorno approvando con espressioni di plauso da parte di vari oratori la relazione generale del presidente e quelle speciali dei singoli servizi dell'Istituto, nonchè il bilancio preventivo dell'Istituto stesso per l'esercizio 1930-31.

Un passo per le esportazioni italiane in Australia

LONDRA, 22

Il «Times» ha da Sidney che la Camera di commercio italiana di quella città ha presentato al Governo australiano un memoriale in cui si chiede l'applicazione della «tariffa doganale intermedia» a favore delle esportazioni italiane in Australia. Il memoriale, che contiene cortesi ma vigorose espressioni ricorda al Governo australiano le recenti misure di rappresaglia adottate dalla Francia contro i rigori doganali stabiliti in Australia, e fa appello al senso pratico dei governanti perchè il ramo d'olivo offerto dall'Italia venga accettato.

Negli ambienti ministeriali australiani si ritiene però improbabile che il Gabinetto Scullin possa prendere alcuna decisione in proposito prima della Conferenza imperiale del settembre prossimo, dato anche che altri Paesi si trovano in condizioni analoghe a quelle dell'Italia.

Uno spaventoso incendio in una miniera tedesca

BERLINO, 22

Nella miniera di carbone di Pillkenheerd, presso Francoforte, si è sviluppato ieri un incendio che assunse rapidamente proporzioni spaventose. La maggior parte degli operai riuscì a salvarsi in tempo. Squadre di salvataggio munite di apparecchi per la respirazione, coraggiosamente si misero alla ricerca di coloro che l'incendio aveva bloccato nella miniera. Tre dei minatori trovati vennero trasportati all'ospedale con principi di asfissia. La miniera continua ad ardere, ma non si hanno a lamentare vittime.

Cospicua elargizione del Duce alle vittime del ciclone in Adriatico

RAVENNA, 22

S. E. il Capo del Governo ha inviato al Prefetto di Ravenna 15 mila lire da distribuirsi alle famiglie più bisognose rimaste colpite dai recenti infortuni marittimi.

Il generoso interessamento di S. E. Mussolini ha provocato vivissimo compiacimento in tutta la popolazione.

Una serata italo - austriaca al Musikverein di Vienna

VIENNA 22

Nel grande salone del Musikverein ha avuto luogo, per iniziativa della Società per lo sviluppo delle relazioni economico-culturali, una brillantissimo serata italo-austriaca.

Alla manifestazione, che era posta sotto la presidenza onoraria del R. Ministro d'Italia Auriti, erano presenti il Presidente della Repubblica Miklas, il Cancelliere Schober, il Ministro Auriti, il Corpo diplomatico, il Console d'Italia Gavotti e numerose personalità viennesi ed italiane.

Sono stati eseguiti brani di opere di Verdi, Rossini, Leoncavallo, Pergolesi e Paisiello e numeri di prosa e di ballo. Hanno diretto composizioni proprie Korngold Frank, Eysler. Hanno cantato artisti dell'Opera di Stato. Tutti gli esecutori sono stati calorosamente applauditi.

L'amante del venezuelano si costituisce alla polizia

PARIGI, 22

Si è costituita ieri sera a un Commissariato di polizia Margherita Katten, conosciuta sotto il nome di «Sonia» e che la polizia ricercava da più giorni per interrogarla sulla misteriosa morte del suddito sudamericano Ramon Di Francia, morte avvenuta in circostnze misteriose, come fu riferito, in un locale notturno di Montparnasse. Come si ricorderà la morte del giovanotto fu causata da avvelamento per abuso di stupefacente complicato da intossicazione alcoolica. La Katten ha negato di aver fatto uso di cocaina o di altri stupefacenti e dichiarò di non saper neppure che il defunto si abbandonasse alla morbosa abitudine: ha aggiunto di ignorare dove sono finiti i 30.000 franchi che il Di Francia aveva ritirati alla banca il giorno stesso della sua morte. La Katten non è stata dichiarata in arresto, ma dovrà tenersi a disposizione dei magistrati che continuano l'istruttoria sulla fosca faccenda.

Zivkovic torna a Belgrado

BELGRADO, 22

Il Presidente del Consiglio generale Sivkovic ha fatto ritorno questa sera alla capitale dopo un breve soggiorno in una stazione termale.

Il Congresso del turismo a Stambul

STAMBUL, 22

Il 31 c. m. sarà qui inaugurato il Congresso internazionale del Turismo. Il Ministro degli Interni pronunzierà il discorso inaugurale.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Venerdì

BOLZANO (1 BZ) - m. 453 - Kw. 0.2. — 20.30: Concerto variato.

GENOVA (1 GE) - m. 385 - Kw. 1.2. — 20.50-21: «Amico Fritz», opera in 3 atti di P. Mascagni.

MILANO (1 MI) - m. 500.5 - Kw. 7. — 8.15-8.30 e 11.15-11.25: Radio-informazioni. — 12-12.30: Musica varia. 12.30-12.40: Radio-informazioni. — 12.40-13.30: Musica varia. — 13.30: Notizie commerciali. — 16.25-16.35: Radio-informazioni. — 16.35-16.45: Cantuccio dei bambini. — 16.45-17: Rubrica della signora. — 17-17.50: Concerto doppio quintetto. — 17.50-18.10: Radio-informazioni. — 19.15-20: Musica varia. — 20.30: «Concerto Sinfonico» diretto dal m. Arrigo Pedrollo. Parte prima: 1. Bojeldieu: «Le Calife de Bagdad», ouverture. - 2. Haydn: «Sinfonia in do maggiore». Parte seconda: Mendelssohn: «Capriccio brillante», per pianoforte ed orchestra (solista Maria Maffioletti). Parte terza: 1. Mariotti: «A Ferrara», poema sinfonico. - 2. Mulè: «Dafni», intermezzo. - 3. Bazzini: «Saul», sinfonia.

NAPOLI (1 NA) - m. 331.4 - Kw. 1.5. — 13.30-14.30: Concerto di musica leggera. — 17.30-19: Concerto vocale e strumentale. — 21.2: Serata d'operetta. Esecuzione dell'operetta in 3 atti: «La Duchessa di Chicago», di E. Kalman.

ROMA (1 RO) - m. 441 - Kw. 50. — 8.15-8.30: Giornale parlato. — 13.15-13.30: Borsa. — 13.30-14.30: Musica leggera. — 16.45-17.29: Cambi - Notizie. — 17.32-19: Concerto vocale e strumentale. — 21.2: Esecuzione dell'operetta in 3 atti: «La Duchessa di Chicago», musica del m. Kalman.

TORINO (1 TO) - m. 291 - Kw. 7. — (Vedi Milano).

AMBURGO - m. 372 - Kw. 1.5. — 20: Serata-concerto di R. Wagner (nato il 22 maggio 1813): 1. Ouverture del «Rienzi»; 2. Canto del premio dei «Maestri cantori»; 3 Preludio del «Lohengrin»; 4. Racconto del Graal, dalla stessa opera; 5. Cavalcata dalla «Walkiria»; 6. Brano del «Crepuscolo degli Dei»; 7. Canzoni del fabbro del «Siegfried»; 8. Ouverture del «Tannhauser».

BRESLAVIA - m. 325 - Kw. 1.5. — 19.5: Concerto orchestrale: Musica tedesca antica e cori e strumenti.

MONACO DI BAVIERA - m. 533 - Kw. 1.5. — 20: Mozart: «Idomeneo, re di Creta», opera eroica in 3 atti.

LONDRA II. - m. 261 - Kw. 30. — 20: Concerto corale ritrasmesso dalla Queen-s Hall: Mendelssohn: «Elia», oratorio. — 21: Notizie e bollettini. — 21.15: Continuazione del concerto corale. — 22.25: Conferenza. — 22.40: Danze.

BUDAPEST - m. 550 - Kw. 20. — 19.30: Ritrasmissione dall'Opera Reale: Puccini: «Turandot».

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 21	Milano 22	Venezia 21	Venezia 22
Titoli di Stato				
Ren. 3.50 ojo	69.85	69.90	69.96	69.69
Consolid. 5 ojo	84.65	84.55	84.50	84.50
Obb. Venezie	—.—	—.—	74.10	74.55
Bancari				
Banca d'Italia	2005.—	2005.—	2010.—	—.—
Banca Comm.	1425.—	1435.—	1426.—	1426.—
Banca Credito	576.—	575.—	—.—	—.—
Banco Roma	112.—	112.—	113.—	113.—
Cred. Italiano	770.—	771.—	—.—	—.—
Cred. Marittimo	561.—	561.—	—.—	—.—
B. d'America	190.—	190.—	—.—	—.—
Con. M. Finan.	824.—	823.—	—.—	—.—
Credito Indust.	—.—	—.—	—.—	—.—
Trasporti				
Cosulich	88.50	89.—	89.50	89.—
Mediterranee	721.—	724.—	—.—	—.—
Meridionali	1350.—	1380.—	—.—	—.—
Rubattino	500.50	500.25	—.—	—.—
Lib. Triestina	104.—	104.—	105.—	105.—
Costr. Venete	272.—	271.50	272.—	272.—
Saturnia	86.—	86.—	—.—	—.—
Ven. di Nav.	—.—	—.—	266.—	266.—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2700.—	2672.—	—.—	—.—
Cot. Furter	102.50	101.—	—.—	—.—
Cot. Trobaso	—.—	—.—	—.—	—.—
Cot. Turati	497.—	423.—	—.—	—.—
Cot. ValOlona	160.—	160.—	—.—	—.—
Cot. ValTicino	116.—	116.—	—.—	—.—
Cot. Valle Ser.	373.—	375.—	—.—	—.—
Cot. Veneziano	31.—	31.—	31.—	31.—
Fil. Cuc. Cant.	699.—	680.—	—.—	—.—
Cascami Seta	782.—	779.—	—.—	—.—
Stam. De Ang.	1220.—	1216.—	—.—	—.—
Lan. Gavardo	806.—	800.—	—.—	—.—
Lan. Targetti	184.—	185.—	—.—	—.—
Lan. Rossi	2200.—	2900.—	—.—	—.—
Sete de Chà	251.—	250.50	252.—	252.—
Fin. Can. Naz.	299.50	298.50	—.—	—.—
Man. Rotondi	421.—	421.—	—.—	—.—
Stam. Lom.	—.—	—.—	—.—	—.—
M. Cot. Merid.	26.75	26.50	—.—	—.—
M. Riun. Tosc.	26.—	24.—	—.—	—.—
M. Pacchetti	71.50	71.75	—.—	—.—
M. Ros. Vard.	786.—	786.—	—.—	—.—
Man. Tosi	231.—	235.—	—.—	—.—
Varedo	42.25	42.—	—.—	—.—
S.N.I.A. Vis.	65.—	67.—	—.—	—.—
Termasconi	94.—	94.—	—.—	—.—
Unione Ma.	585.—	578.—	—.—	—.—
Ven. Conte	—.—	—.—	1720.—	1720.—
Siderur. e Min.				
Gregorini	—.—	—.—	—.—	—.—
Ansaldo	114.—	112.—	—.—	—.—
Ilva	201.50	200.50	—.—	—.—
Metallurgica	175.50	174.—	—.—	—.—
Elba	48.75	49.—	—.—	—.—
Monte Amiata	300.50	299.50	—.—	—.—
Montecatini	243.—	242.50	243.—	245.—
Breda	120.—	119.75	—.—	—.—
F.I.A.T.	396.—	395.—	397.—	396.—
Isotta Frasch.	183.—	186.50	—.—	—.—
Bianchi	47.—	47.50	—.—	—.—
Miani Silvestri	51.—	51.—	—.—	—.—
Reggiane	89.—	89.—	—.—	—.—
Dalmine	140.—	141.—	—.—	—.—
C. N. Triestini	—.—	—.—	97.—	95.—
C. N. Veneti	—.—	—.—	115.—	115.—
Elettrici				
Adr. di Elett.	245.50	243.—	246.—	245.25
Elett. Brioschi	486.—	490.—	—.—	—.—
Dinamo	223.—	223.—	—.—	—.—
Bresciana	276.50	276.—	—.—	—.—
Adamello	312.—	312.—	—.—	—.—
C.I.E.L.I.	251.50	251.—	—.—	—.—
Emiliana	510.—	506.—	—.—	—.—
Idroc. Trezzo	506.—	506.—	—.—	—.—
Esso	163.75	164.25	—.—	—.—
Edison	764.—	763.75	—.—	—.—
Edison Post.	527.—	526.—	—.—	—.—
Idr. P.S.I.P.	158.—	157.—	—.—	—.—
Ilizo	190.—	189.—	—.—	—.—
Lig. Toscana	290.50	289.—	—.—	—.—
Vizzola	715.—	714.—	—.—	—.—
Mer. di Elett.	319.60	321.75	—.—	—.—
Valdarno	176.—	176.—	—.—	—.—
Tecnomasio	99.75	100.—	—.—	—.—
Terni	376.—	374.—	376.—	376.—
Is. Elettrici	109.25	109.50	—.—	—.—
Marconi	—.—	—.—	—.—	—.—
Alimentari				
Distillerie It.	143.—	142.25	—.—	—.—
Ind. Zuccher.	841.—	840.—	—.—	—.—
Raffineria L. L.	580.—	584.—	—.—	—.—
Past. Baroni	59.—	58.50	—.—	—.—
Birra Ital.	47.—	46.—	—.—	—.—
Gulinelli	347.—	356.50	—.—	—.—
Immobiliari				
Aedes	3.40	3.28	—.—	—.—
Bonifiche Ferr.	419.—	419.—	—.—	—.—
Fondi Rust.	160.—	160.50	—.—	—.—
Fond. Reg.	88.—	84.—	—.—	—.—
Beni Stabili	664.—	655.—	—.—	—.—
Gr. di Alber.	61.50	61.—	62.50	62.—
Diversi				
Tonelli	80.50	80.50	—.—	—.—
Gas Torino	236.50	236.50	—.—	—.—
Mira Lanza	67.—	67.—	—.—	—.—
Petroli	40.50	41.50	—.—	—.—
Eridania	482.—	479.—	—.—	—.—
Italo Am.	24.—	236.—	—.—	—.—
Pirelli It.	857.50	856.—	—.—	—.—
Pirelli G.	208.50	208.—	—.—	—.—
Rinascente	71.25	71.—	—.—	—.—
Trasital	116.—	116.—	—.—	—.—
Dell'Acqua	212.50	213.—	—.—	—.—
Spalato	192.—	190.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	4350.—	4358.—
Italiana Gas	—.—	—.—	238.—	237.—
Cambi				
Parigi	74.77	74.79	74.80	74.80
Zurigo	366.97	369.10	369.—	369.10
Londra	92.71	92.71	92.72	92.72
Olanda	7.67	7.67	—.—	—.—
Spagna	232.75	232.—	233.—	231.—
Belgio	2.66	2.66	2.66	2.66
Berlino	4.55	4.55	4.55	4.55
Vienna	2.69	2.69	2.69	2.69
Praga	56.60	56.61	56.55	56.56
Bucarest	11.33	11.32	11.35	11.35
Argentina oro	16.55	16.55	—.—	—.—
carta	7.30	7.30	—.—	—.—
New York tel.	19.07	19.07	19.08	19.07
" Cheque	19.08	19.05	—.—	—.—
Belgrado	33.70	33.70	33.70	33.70
Budapest	3.33	3.33	3.33	3.33
Atene	24.70	24.75	—.—	—.—
Albania	3.66	3.66	—.—	—.—

TRIESTE, 22. Banca Commerciale Triestina 400 — Banca Italo Brit. serie A 475 — Id. id. B e C 475 — Adria 60 — Cosulich 89 — Libera Triestina 103 — Lloyd 537 — Premuda 351 — Gerolimich vecchie 157 — Martinolich 135 — Tripcovich 180 — Assicurazioni Generali 4350 — Riunione Adriat. prima serie 1757.50 — Id. id. seconda serie 1757.50 — Forze Idrauliche 182 — Cantiere Navale Triestino 98 — Cementi Spalato 190.50 — Cementi Isonzo 70.50 — Stabilim. Tecnico Triestino 126 — Sigorta di Costantinopoli 127.

Cambi: Parigi 74.80 — Londra 92.71 — New York 19.07.37 — Zurigo 369.10 — Madrid 232 — Amsterdam 767.15 — Berlino 455.25 — Bucarest 11.35 — Praga 56.58 — Vienna 269.15 — Zagaoria 337.25 — Bruxelles 266.35 — Budapest 333.35 — Oslo 510.50 — Tirana 366.25.

Nel porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 22 maggio: «Egeo» ital. da Alessandria con merci — «Molfetta» ital. da S. Maura con merci — «Gange» ital. da Trieste vuoto — «Chisone» ital. da Newcastle con carbone — «Meteor» norv. da Marsiglia con turisti — «Caldea» ital. da Trieste vuoto — «Laguna» ital. da Trieste vuoto.

Spedizioni del 22 maggio: «Gange» ital. per Costantinopoli con merci — «Caldea» ital. per Batum con merci — «Laguna» ital. per Matadi con merci — «P. Foscari» ital. per Smirne con merci — «Barion» ital. per Brindisi con merci — «Meropi» ell. per Sulinà vuoto — «Cervino» ital. per Trieste con merci — «Saraceno» ital. per Trieste con merci.

Partenze del 21 maggio: «Slovenac» jugosl. per Metcovich — «Bellenden» ital. per Fiume — «Cavallo» ingl. per Hull — «Abruzzi» ital. per Fiume — «Teti» ital. per Palermo — «F. Morosini» ital. per Gravosa — «Duino» ital per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Bellenden» ital. arrivato il 21 maggio: da Orano: balle 200 crina veget.; da Marsiglia: sacchi 500 solfato allum.; da Savona: colli 75 ossido ferro, bianco zinco, barili 322 olio min.; da Napoli: colli 33 olio min.; da Riposto: botti 59 vino, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Chisone ital. arrivato il 22 maggio: da Newcastle: rinfusa tonn. 8576 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a Celle e Serra.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 21 maggio 1930-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 23, al largo 1; totale 24. Arrivati 4; partiti 7.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 175; merci varie tonn. 1105; totale tonn. 4746.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 75; merci varie tonn. 1105; totale tonn. 1280.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 80; uomini 757 — Carri caricati 338 scaricati 80 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 23 maggio:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 120 — Giovanotti di coperta 107 — Mozzi di coperta con navigazione 15 — Mozzi di coperta senza navigazione 202 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 60 — Fuochisti 303 — Carbonai 1028 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 3 — Giovanotti di camera 12 — Guatteri 86 — Mozzi di camera con navigazione 20 — Mozzi di camera senza navigazione 170 — Motoristi. 2.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 21. — Chiusura Cotoni: Gennaio contratto nuovo 14.88; vecchio 15.16-17 — Febbraio nuovo 14.90 — Marzo id. 15.10 — Aprile manca — Maggio vecchio 16.29-30 — Giugno id. 16.29 — Luglio id. 16.35-37 — Agosto id. 15.40 — Settembre id. 14.95 — Ottobre nuovo 14.81-82; vecchio 15-10-13 — Novembre id. 14.82; id. 15.12 — Dicembre id. 14.88; id. 15.16.

Stato Civile di Venezia

Giorno 21 maggio 1930 A. VIII. — **Nati**: Maschi 2, femmine 6 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Rossi Luigi farmacista con Folco nob Maria benestante — Spernich Giuseppe falegn. con Perelda Carolina orologiaia — Majer Luigi bracc. con Mosco Antonia cas. — Garizzo Pietro fatt. con Carraro Maria id.; tutti celibi — **Decessi**: Alfarè Vittorio di anni 60 ved. dip. — Arrivabene Valenti Gonzaga co. Carbonello 26 cel. ten. di vasc. — Vianello Tommaso 12 stud. — Baldan Alzetta Maria 65 ved. pens. — Nardini Vianello Angela 73 id. ricov. — Vignola Dulcari Elvira 56 con. cas. — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Giorno 22 maggio 1930 A. VIII. — **Nati**: Maschi 3, femmine 4 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Buranello Stefano carp. in ferro — Signoretto Elena cas. — Zamboni Giulio dottore commerc. con Slaucich Maria Valeria ragioniere — Vettore Giovanni capomastro con Poveggio Angela cas. — Gervasutti Luigi infermiere con Ballarin Francesco cas.; tutti celibi — **Decessi**: Rolla Luigi di anni 37 con. cuoco — Baratella Antonio 59 id. segantino — Bollani Maria 79 nub. cas. — Mosin Giulietta 8 id. id.

LA GAZZETTA SPORTIVA

Una nuova vittoria di Marchisio

nella quarta tappa del Giro d'Italia

CATANZARO, 22

Con la Palermo-Messina terza tappa del giro d'Italia si è concluso il periplo della Sicilia dove l'entusiasmo suscitato dalla grande prova ha manifestato chiaramente il sentimento e la maturità sportiva degli isolani.

Non si può dire che l'inizio in terra siciliana sia stato dei più semplici; il fondo stradale in primo luogo e varie altre cause hanno determinato sino da queste prime fasi una selezione rigorosa, dalla quale i più giovani ed i più tenaci si sono salvati imponendosi alla classe dei più anziani e valorizzando l'intera nuova generazione.

Non deve stupire quindi se oggi in testa alla classifica troviamo il valoroso Marchisio, primo dei juniores; non deve stupire il ritiro del francese Marechal, provato sopratutto dalla mancanza di preparazione sulle nostre strade.

Le tre tappe siciliane costituivano qualche cosa di più che un semplice inizio di gara; valevano di collaudo per tempre più resistenti, per i corridori più preparati. Ed i più forti e battaglieri figurano oggi nelle prime posizioni della graduatoria nella quale la questione della superiorità va già delineandosi attraverso i primi distacchi. Oggi siamo già sul continente e si inizia la lunga traversata della penisola che in diciotto giorni ci porterà a Milano.

La tappa odierna non è lunga, 173 km. in tutto, e non si presenta neppure faticosa, per quanto si svolga in un territorio prevalentemente montagnoso; due sole salite notevoli: quella di Vibo Valentia (m. 556) dove è fissato l'unico controllo rifornimento e quella che per la Gola di Marcellinara porta al Bivio per Tiriolo (m. 600).

Una gara movimentata

La schiera dei corridori è seguita da numerose macchine e si avvia verso Piazza Vittoria dove il Podestà di Reggio Calabria alle ore 8.30 dà il via. Dei 92 corridori arrivati a Messina mancano solo Marin, Proserpio, Brescian, Luccon mentre c'è in cambio Menegazzi che a Messina aveva deciso di ritirarsi.

L'inizio sulla strada polverosa che conduce a Villa San Giovanni è assai vivace. Incomincia un lieve saliscendi e nei pressi di Scilla cominciamo a vedere gli sgranamenti. Abbiamo una foratura di Guerra e di qualche altro, brevi soste e subito ripresa. Alle 9.40 si passa per Bagnara Calabro dove al traguardo si trovano tutti i dirigenti delle Società sportive. Il traguardo è vinto da Ghesi. Conduce all'uscita del paese Frascarelli. I distacchi non si contano, vediamo anche Mara, Piemontesi, Orecchia e poi Pancera. Tira, tira e tira restano insieme soltanto sedici uomini. Frascarelli conduce sempre con passo facile spedito e brillante. In primissima posizione è anche Dipacco che sale con una sola mano sul manubrio.

Verso il culmine riprende anche Menegazzi poi in testa ritroviamo Lalle. Verso la fine della salita il bravo Nobile che su questa strada ha visto tante sue vittorie sembra trasportato dall'entusiasmo. Il gruppo che aveva nettamente staccato fino a perderlo di vista lo rivede avvicinarsi capitanato dal bravo Catone. Numerosi altri ritardatari si avvicinano verso la discesa; Cecili tenta di fuggire ma Dipacco lo stringe e il povero isolato finisce a gambe all'aria. Il polverone nasconde le insidie della strada; Marchisio fora e la foratura passa inosservata. Sul piano è proprio Frascarelli che conduce con passo sostenuto: il traguardo di Gioia Tauro è vinto da Canazza.

Sotto il passo di Frascarelli il gruppo è diventato di solo quindici uomini. Guerra si accorge intanto che manca Marchisio e fila fortissimo: è però un fuoco di paglia poichè non dura nemmeno un chilometro. Marchisio fora una seconda volta e in questa il cambio è molto più laborioso, tanto da permettere ai ritardatari i posti desiderati.

Grandi fora ma non dovrà sudare molto per avvantaggiarsi. Ecco che arrivano Piemontesi e Mara che non vediamo da Bagnara Calabro. I due non sono affatto stanchi e avanzano sorridenti e freschi. In una cunetta il povero Camusso fa un brutto ruzzolone, ma per fortuna, si tratta di poco e lo vediamo presto rientrare.

Cadute e forature

Si inizia la salita di Mileto: Marchisio fora nuovamente, è la terza gomma della giornata. Il gruppo si mantiene più che mai foltissimo. A Vibo Valentia il traguardo è vinto da Frascarelli. Sono le 12.5 e al rifornimento sono insieme una cinquantina di uomini e forse più. Ecco il bravo Mara che si ricongiunge. Sulla discesa dopo Vibo Valentia, cade Simoni ferendosi. Si apprende in questo momento che anche Ghesi ha fatto una brutta caduta. In questo tratto di strada abbiamo parecchie vittime: infatti vediamo forare prima Orecchia poi Mossoli, quindi cadere Magrini e Marchisio, ma si tratta di cadute senza conseguenze.

Giacobbe scatta e inizia la fuga, ma il grosso gli viene dietro agevolmente. Termina la salita e si inizia il lungo e snervante falso piano che poi ci porterà all'ultima fatica della giornata. Il gruppo si spinge di colpo e si fraziona in due o tre plotoni dei quali quello di testa comprende una trentina di uomini. Fossati e Guerra marciano veloci, si direbbe vogliano tentare un colpo ma questa volta sono attentamente guardati dagli altri.

In difficoltà è ancora Frascarelli che si distacca. Il romano soffre: si spruzza il viso col contenuto di una bottiglietta, ma non riesce a riportarsi sotto. Uno scatto di Moretti, che va a sua volta al comando. Il gruppo si è arricchito di un'altra unità, il tenacissimo e brillante Cacioni. Su per lunga e pericolosa discesa Dipacco giuoca di equilibrio e di acrobatismo e riesce a distaccare una alla volta tutti. Negrini fora. Quando si riprenderà la salita le posizioni nei pressi di Catanzaro sono le seguenti: innanzi a tutti Dipacco; a dieci metri Marchisio e Camusso, poi a cinquanta metri Grandi e poi ancora a cinquanta metri Guerra, Gremo, Giacobbe e Mara, Lorenzetti, Pesenti e Moretti; infine Zanzi, Morelli e Cacioni.

Appena ha inizio la salita Marchisio stacca Camusso e va in testa dove si trova Dipacco. Questo duello è meraviglioso e durerà tutta la salita. Dipacco si batte da leone, difende con tutta tenacia il proprio vantaggio, ma Marchisio è inesorabile. Dipacco, riesce ancora a iniziare per poco la discesa, ma ormai il puledro della Legnano gli è addosso e lo raggiunge. La folla che attende fuori di Catanzaro i corridori applaude fragorosamente i due superbi corridori.

La classifica

Marchisio non ha alcuna esitazione e va subito al comando; Dipacco lo segue come un'ombra. In prossimità dell'arrivo Marchisio ha uno scatto furibondo al quale Dipacco non pensa neppure a resistere e Marchisio taglia tutto solo lo striscione rosso. Lo segue Dipacco seguito a sua volta da Camusso. Ecco l'ordine di arrivo:

1.o MARCHISIO alle ore 15.18.51 impiegando ore 6.55 e 51'' a percorrere i 173 chilometri, alla media oraria di km. 24.966. Il tempo di Marchisio agli aspetti di classifica viene diminuito di un minuto.

2.o Dipacco alle ore 15.18'58'', in ore 6.55'58''

3.o Camusso alle ore 15.19'47'', in ore 6.56'47''

4.o Mara alle ore 15.19'59'' in ore 6.56'54''

5.o Grandi Alberto in 6.56'59''

6.o Pesenti; 7.o Giacobbe in 6.57'2'2; 8.o Cacioni, 9.o Guerra, 10.o Morelli, 11.o Lorenzetti, 12.o Zanzi 13.o Morelli, 14.o Piemontesi, 15.o Lalle, 16.o D'Achille, 17.o Centelli, 18.o Negrini, 19.o Frascarelli, 20.o Crippa.

Un incidente durante la partita "Rapid,, - "Nicolson,,

VIENNA, 22

Il *Rapid* di Vienna ha battuto il *Nicolson* per 5 a 2 assicurandosi con ciò il primo posto fra i professionisti del calcio viennese. Il centro sostegno del *Rapid* in uno scontro col portiere del *Nicolson*, Weinesch, lo ha gettato a terra ferendolo in modo abbastanza grave, tanto che il portiere ha dovuto essere trasportato all'ospedale.

La gita del Dopolavoro Ciga

Domenica scorsa un numeroso gruppo di Dopolavoristi della Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi, effettuò una bella gita al Piano del Cansiglio. Partiti da Mestre alle prime ore del mattino, i gitanti si portarono con comodi torpedoni a Treviso, Conegliano, Vittorio e a Fadalto, dove visitarono le poderose centrali idroelettriche della Società Adriatica.

I preposti della centrale di Fadalto li accolsero con cordiale premura e li accompagnarono, fornendo tutte le necessarie spiegazioni, nella interessantissima visita ai magici congegni generatori di così vertiginosa potenza.

I Dopolavoristi, tra i quali non mancava il gaio stuolo femminile, ripresero, dopo, la corsa verso la meta, sotto il mite sole di maggio. E sullo sfondo dei monti stavano, come giganti vigili, le vette eccelse scintillanti di neve, che il lago di Santa Croce rifletteva in un tono di madreperla. Il paesaggio diventa sempre più suggestivo finchè appare, sbucando dal bosco prodigo di ombre, la conca smeraldina del Cansiglio, cui il verde fitto della selva di pini e di abeti fa tutto intorno come una prodigiosa bordura che lo isola dai quotidiani travagli, come un nido di poesia.

I Dopolavoristi, che già avevano fatto un'altra sosta a mezza salita, arrivano in due riprese al lindo alberghetto e siedono all'amichevole desco, in una veranda che s'apre sul verde infinito.

Alle cinque i torpedoni s'avventano sul nastro tortuoso della strada che scende, per l'altro versante, verso la pianura e raggiungono, attraverso un paesaggio incantevole di panorami e di orizzonti, Vittorio, Conegliano, Susegana, il Piave, che il crepuscolo imminente tinge di rosa.

A Treviso, all'aperto, in uno scenario di vecchia e adorabile provincia, ha luogo la cena. Una fisarmonica e una cornetta (suonatori pescati intorno a un tavolo di trattoria) danno un po' d'aria a questo quadro fatto alla maniera di Soffici e accompagnano come possono i vecchi canti e i nuovi.

Sotto le benevoli stelle i gitanti tornano a tarda sera a Mestre dove la comitiva si scioglie, dandosi appuntamento per la grande gita a Bolzano.

Al Convitto "Nani,, per signorine infermiere

Col 1 giugno p. v. avranno inizio presso la Scuola Convitto «Nani» per signorine infermiere un corso per «Assistenti Sanitarie» durante il quale verrà svolto il programma di cui alla lettera C dell'art. 26 del Regolamento 21 Novembre 1929.

Per informazioni rivolgersi alla Direzione della Scuola Convitto Nani o alla Direzione dell'Ospedale Civile di Venzeia.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

La prima udienza del cav. Marinoni

Ieri alla seconda sezione della nostra Corte d'Appello il cav. uff. Giovanni Marinoni, recentemente promosso sostituto procuratore generale, ha partecipato alla prima udienza. Avanti di prendere la parola per la requisitoria della prima causa l'illustre magistrato ha rivolto il suo deferente saluto alla Corte.

Il Presidente cav. uff. Lavagna ha ringraziato il cav. Marinoni per il gentile pensiero rivolgendogli parole di compiacimento. L'avv. Albanese si è associato a nome del Foro.

Il processo per le truffe doganali

(Corte d'Assise di Venezia)

(Pres. comm. Borgo - P. M.: Messini; Canc. Bellucci).

L'udienza è incominciata con la lettura dei quesiti da parte del Presidente. Quindi ha preso la parola il sostituto procuratore generale cav. Messini che a conclusione della sua requisitoria chiede che gl'imputati siano condannati almeno per i reati di truffa e uso cosciente di documenti falsi e sia ritenuto il Di Aiello responsabile dei reati addebitati accordandogli la diminuente della forza irresistibile.

Hanno quindi parlato a difesa de' loro raccomandati gli avvocati Brass Virotta, Bondi e Pietriboni. Quest'ultimo data l'ora tarda continuerà stamane la sua arringa. In giornata si avrà il verdetto e la sentenza.

Le macchine Singer

(Tribunale di Venezia)

(Udienza del 22 - Sez. III. Pres. Barich; Giudici: Rossi e Frusi; P. M.: Prospero; Canc.: Dal Prà).

Dal Direttore dell'Agenzia di Venezia della Società Anonima «Singer» era stato assunto in servizio Annibale Cigugna di Francesco di anni 29, nativo di Caorle, il quale aveva l'incarico di vender macchine da cucire ed altri articoli del genere e di esigere inoltre crediti dai clienti.

Per qualche tempo le cose andarono bene, ma in seguito il direttore s'accorse che si verificavano dei ritardi nei pagamenti e ne chiese spiegazione al Cigugna. Questi si giustificò adducendo che la colpa del ritardo era dovuta ai clienti che non pagavano a tempo le quote stabilite dal contratto di vendita. Anzi il Cigugna presentò al Direttore diverse cambiali per somme varianti dalle 35 alle 100 lire a firma di alcuni clienti, firme che in seguito però risultarono false.

Il Cigugna si era invece appropriato del denaro versatogli ed a sua giustificazione aveva presentato le cambiali da lui stesso firmate con il nome dei clienti.

Ma le marachelle del Cigugna qui non si arrestano poichè un giorno ritirava ed impegnava anche una macchina da cucire ch'egli aveva fatto mandare a titolo di prova alla signora Armida Pellicari, sua padrona di casa.

I fatti sono davanti ai giudici. Il Cigugna, imputato di truffa e falso in cambiali cerca discolparsi.

Numerose sono le parti lese che poco sanno sui fatti. Il signor Luigi Speri dirett. dell'Agenzia «Singer» è costituito parte civile con l'avv. Tosetti. I danni subiti dalla Singer si aggirano sulle diecimila lire.

Il Tribunale condanna il Cigugna ad anni 3, mesi 8, giorni 15 di reclusione e alla multa di L. 616 con l'interdizione dai pubblici uffici, con il condono di un anno e della multa. Difensore avv. Ezio Bottari.

La "Sosav,, all'adunata sul Grappa

La S.O.S.A.V. con le consorelle del C.A.I. parteciperà domenica 25 all'adunata indetta da S. E. Manaresi sul Monte Grappa. Mentre una comitiva, già formata, e a numero limitato, effettuerà la traversata del massiccio salendo per il versante feltrino e discendendo nella Val Brenta, si formeranno inoltre i seguenti gruppi.

1. Gruppo: partenza sabato ore 18.37 per Castelfranco; proseguimento in corriera per Crespano; pernottamento. Domenica salita per il Covolo al Grappa. Discesa nel pomeriggio a Bassano o Cismon.

2. Gruppo: partenza sabato ore 18.37 per Cismon. Pernottamento. salita in ore 5 e mezza al Grappa. Discesa a Cismon.

3. Gruppo: partenza domenica mattina ore 6. Arrivo a Bassano. Proseguimento in torpedone pel monte Grappa. Ritorno in auto a Bassano.

Quote: 1. gruppo (ferrovia e corriera) L. 28; 2. gruppo (ferrovia) L. 18.80; 3. gruppo (ferrovia e torpedone) L. 36.

Per l'eroica morte del carabiniere De Lunardo

Ancora un Eroe che, a vantaggio dell'umanità, compie l'estremo sacrificio in silenzio, senza nulla chiedere, umilmente, come umile e pur tanto gloriosa è l'Arma che gli ha insegnato a vivere pericolosamente.

Le Fiamme d'Argento in congedo di Venezia, nel chinare il loro gagliardetto sulla eroica salma, salutano il soldato morto in posizione, fronte al nemico, con l'arme in pugno.

Alla Legione Carabinieri di Trento, venne così telegrafato dalla Società Carabinieri in Congedo di Venezia: «Martirio eroica Fiamma Argento De Lunardo aggiunge nuova gloria Arma Benemerita commuove ed esalta militi in congedo. Tutto nostro cordoglio e nostra solidarietà ai fratelli in trincea. — Presidente *Spalmach*».

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.33; tramonta alle ore 19.41 — Luna leva alle ore 2.21; tramonta alle ore 14.24.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 2.15 e 12.15; Alte ore 6.35 e 19.30.

Ieri 22, a Venezia, temperatura massima 19.0; minima 14.0.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 760.8.

Alle ore 8 di ieri i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: Brenta, Frassine e Gorzone in morbida pronunciata; Livenza, Piave, Adige e Po in morbida; Bacchiglione in debole morbida; Tagliamento in magra; Isonzo in forte magra.

NOTIZIE RECENTISSIME

Giorni decisivi in Austria

Schöber in grave imbarazzo

VIENNA, 22

Siamo ancora in alto mare. A qualcuno pare imminente la crisi del Gabinetto altri invece per contro assicurano che la tempesta improvvisa sollevata dalle Heimwehren comincia a calmarsi.

A parte le esagerazioni dall'una e dall'altra parte, un giornale parlava oggi di giorni decisivi per la Repubblica dicendo che la situazione è piuttosto critica e ciò dà a credere che le Heimwehren sieno decise a mettersi in aperto dissidio col Governo attuale, dato che senza dubbio questo non potrà accogliere le loro proposte, che secondo il principio di Schober sarebbero inaccettabili.

Le ragioni più profonde sono da ricercarsi nel dissidio abbastanza chiaro fra Seipel e Schober. Il primo si preoccupa che il secondo non sia l'uomo più adatto a dirigere il Governo nella difficile fase delle prossime elezioni politiche alle quali i socialisti si presenteranno con ogni probabilità, per conseguire quegli altri pochissimi vantaggi che loro occorrono per la loro presenza anche nel Governo. Poichè Seipel è delle Heimwehren anche direttore spirituale, non è da escludersi che la mossa destinata a creare simile imbarazzo al Governo sia stata eseguita dalle Heimwehren colla sua collaborazione.

L'imbarazzo potrebbe infatti diventare grave se il partito cristiano sociale, e sopratutto il suo capo e vice cancelliere Vaugoin dovessero ritenere giunta l'ora di Schober. Sarà presentato domani al Parlamento il progetto del disarmo. Vaugoin con ogni probabilità sarebbe chiamato a succedere al cancellierato, qualora Schober fosse costretto a dimettersi. Sembra tuttavia, come dicono alcuni giornali, che il momento e le circostanze non sono le più adatte per l'apertura di una crisi.

22 bambini morti finora

per l'iniezione antitubercolare

BERLINO, 22

(F.B.) Il numero dei bimbi morti all'ospedale di Lubecca in seguito alle iniezioni del siero Calmette è salito a 22. Altri sono in gravissime condizioni con sintomi di tubercolosi acuta. Parecchi medici, anche per soddisfare la curiosità personale si sono recati dai vari centri della Germania a Lubecca per constatare gli effetti del male prodotto dal famoso siero e cercare di rendersi conto del come andarono le cose che sono tuttora inesplicabili. Il direttore di quell'ospedale e gli assistenti sono molto scoraggiati, perchè l'opinione pubblica attribuisce ad essi l'intera responsabilità di quanto è accaduto. L'Ufficio medico del Comune di Berlino sta ora cercando se anche a Berlino si sono eseguite iniezioni di siero Calmette, ma a quanto sembra, i risultati sono stati benefici. Tuttociò quindi conferma la supposizione che il siero del quale si è fatto uso per iniezioni all'ospedale di Lubecca fosse inquinato da altre materie contenente il bacillo mortale della tubercolosi.

Contadini e bestiame uccisi

dai fulmini in Macedonia

BELGRADO, 22

In tutta la Macedonia serba continua ad infuriare il maltempo. Nel villaggio di Besivoiza, sono stati fulminati i contadini Osman e Zeilen Raimovic mentre lavoravano nel loro campo. Anche i buoi sono stati inceneriti. Il Morava è straripato ed ha arrecato immensi danni. Intere regioni sono allagate; in parecchie località sono stati distrutti ponti e molini. Intorno a Vranie sono state danneggiate le linee ferroviarie. A Vranie l'acqua ha allagato l'ufficio postale, il Palazzo di Giustizia ed altri edifici pubblici.

Parker Gilbert nella casa Morgan

WASHINGTON, 22

L'ex agente delle riparazioni Parker Gilbert, il cui compito cessa con l'entrata in vigore del Piano Young, assumerà una carica importantissima, nella casa bancaria di Pierpont Morgan.

Lo Zeppelin a Pernambuco

Il viaggio ostacolato dai venti

PERNAMBUCO, 22

Poco dopo le 18 il *Graf Zeppelin* che aveva avuta ostacolata l'ultima parte del viaggio dai violenti venti tropicali, è comparso su Pernambuco, accolto dalle entusiastiche manifestazioni di una grande folla; veramente straordinaria, dato che a Pernambuco erano convenute comitive da tutte le parti del Sud America. L'aeronave, con sicura manovra, ha atterrato sull'aerodromo di Ciquje ed è stata assicurata al pilone d'ormeggio appositamente costruito.

Il *Graf Zeppelin*, dopo una sosta di poche ore a Pernambuco per operazioni di rifornimento, ripartirà in direzione di Rio de Janeiro. Il comandante Eckener si è dichiarato soddisfatto del volo ed ha detto che durante la traversata sono stati eseguiti studi sui venti tropicali, venti che hanno costretto lo *Zeppelin* a navigare a grande altezza e a ridurre la velocità.

MacDonald in serie difficoltà

Prossime elezioni generali?

LONDRA, 22

(C.C.) Le dimissioni dal Gabinetto di sir Osvaldo Mosley e il prevalente spirito di malcontento fra le file del partito laburista per l'incapacità del Governo a fronteggiare la situazione, hanno creato al Governo stesso una situazione difficilissima. A questo si aggiunge stasera la notizia che le relazioni fra il Governo e il gruppo dei liberali alla Camera dei Comuni sono di nuovo molto tese, in seguito al rifiuto di MacDonald a Lloyd George di presentare un progetto di legge per la rappresentanza proporzionale domandata dai liberali.

Nei circoli conservatori e liberali prevale l'opinione che questa situazione, congiunta con la crisi interna del partito laburista, porterà assai presto alle elezioni generali. La sorte del Governo sarà decisa nella prossima settimana. Lunedì scorso il Governo si salvò da una sconfitta soltanto per 15 voti. Se la prossima settimana i liberali si asterranno dal voto, il Governo potrà trovarsi davanti ad una situazione molto seria. Altri dicono che il Governo eviterà la crisi rimpastando il Gabinetto e soprattutto cercando di dare una soluzione al problema della disoccupazione.

Balilla e Piccole Italiane in visita a Ginevra

GINEVRA, 22

(U.S.) Sono giunti oggi a Ginevra venti Balilla e venti Giovani Italiane della scuola «Rosa Maltoni Mussolini» che compiono un viaggio di premio e si tratterranno per tre giorni a Ginevra, ospiti del Fascio locale. Alla stazione i ragazzi sono stati salutati dal Console generale d'Italia, dal Segretario del Fascio e dai Balilla e Piccole Italiane della colonia.

Due operai uccisi e uno ferito

per una violenta esplosione

PARIGI, 22

Una violenta esplosione è avvenuta ieri in uno stabilimento per la fabbricazione di esplosivi ad Arendonck, nel Belgio. Un capannone dove si preparavano gli esplosivi è andato completamente distrutto. Due operai sono rimasti uccisi e un terzo gravemente ferito. Anche gli edifici vicini allo stabilimento sono rimasti molto danneggiati dall'esplosione della quale non si conoscono le cause.

L'incubo della denatalità

pesa sulla Francia

PARIGI, 22

(A.P.) L'incubo della denatalità continua a pesare sulla nazione francese. In una circolare diramata ai Prefetti il Ministro della Salute pubblica dichiara che la crisi della natalità diviene angosciosa e richiama l'attenzione sull'importanza che deve avere la festa delle madri francesi, che sarà celebrata il 25 maggio. In tale occasione egli desidera che siano fatte conoscere alle donne di Francia le decisioni prese dal Parlamento in favore delle madri di famiglie numerose: si tratta dell'aumento del sussidio giornaliero alle partorienti, del premio di allattamento naturale e del premio di incoraggiamento per le madri che abbiano almeno tre figli.

La relazione sul bilancio

del Ministero dei LL. PP.

ROMA, 22

E' stata distribuita alla Camera la relazione del sen. Rolandi-Ricci sullo stato di previsione della spesa del Ministero dei LL. PP. per l'esercizio finanziario prossimo. Il relatore segnala la minor spesa e la minor assegnazione di fondi in bilancio per l'esercizio ed esprime il parere che tutti i lavori fatti per conto dello Stato dovrebbero essere riuniti in un solo dicastero con una migliore utilizzabilità tecnica del genio civile.

Dopo aver rilevato che le esigenze del bilancio impongono la restrizione delle spese che il disegno di legge prevede, il sen. Rolandi-Ricci osserva a questo proposito che il Fascismo non ha bisogno di invocare come una giustificazione al momentaneo rallentamento del ritmo di vastissimo impulso che ha dato all'attività dei lavori pubblici, perchè questa benemerenza del Fascismo è troppo evidente per essere contestata. Per quanto riguarda l'Azienda Stradale il relatore esprime la fiducia che a grado a grado tutti i 20.778 chilometri di strade statali consegnati in gestione all'Azienda saranno messi in condizione di soddisfare al traffico del crescente numero di veicoli.

Conferenza all'Università di Pisa

sull'industria mineraria

PISA, 22

In questa Università alla presenza delle autorità politiche ed accademiche e di numerosi industriali della Toscana è stata tenuta dall'on. ing. Guido Donegani una confereza su alcuni aspetti delle industrie chimiche e minerarie in Italia. La conferenza fa parte del ciclo di lezioni che, per iniziativa della Confederazione dell'industria vengono tenute presso la R. Scuola di ingegneria dell'Università di Pisa. L'oratore al termine della sua lezione è stato vivamente applaudito.

Il Congresso a Roma

degli esattori delle imposte

ROMA, 22

Stamane nella Sala Barromini si è inaugurato il congresso nazionale degli esattori e ricevitori delle imposte dirette. Il discorso inaugurale è stato pronunziato dal presidente dell'Associazione nazionale fascista degli esattori comm. Mion. Ha preso quindi la parola il comm. Recchioni il quale a nome del Ministro delle Finanze augura che i lavori del convegno siano proficui. L'oratore annuncia che in accoglimento dei voti manifestati dall'ultimo convegno saranno con apposita legge apportate variazioni alle vigenti disposizioni per rendere più agevole e sollecita la funzione esattoriale. Il comm. Recchioni informa inoltre l'assemblea che, avvicinandosi la scadenza delle gestioni esattoriali in corso, l'Amministrazione dello Stato attuerà nuovi provvedimenti per facilitare il riappalto delle esattorie.

La Città di Udine offrirà il Gonfalone

Municipale ad Aquileia

UDINE, 22

Il Podestà di Udine ha deliberato di offrire ad Aquileia il Gonfalone municipale. La cerimonia si svolgerà ad Aquileia domenica 8 giugno con solenne intervento di Autorità e di S. E. il co. Volpi di Misurata Presidente della Società Pro Aquileia.

Viene così attuato ora un antico voto già espresso dalla Città di Udine, quello cioè di donare il gonfalone alla «Comunitas Civitas Aquileiae» perchè solo da poco tempo la Consulta Araldica ha determinati i simboli del gonfalone municipale spettante al Comune di Aquileia.

Il "Raffio,, e l'"Artiglio,,

partiti per una nuova spedizione

CAMOGLI, 22

Sono partiti i piroscafi *Artiglio* e *Raffio*. Le due navi, magnificamente attrezzate, hanno fatto rotta per Brest la prima e Saint Pierre la seconda. Nei mari nordici esse tenteranno il ricupero di carichi preziosi trovantisi nelle stive di piroscafi affondati durante la guerra dai sottomarini tedeschi.

Una bomba scoperta nella casa

d'uno degli arrestati di Trieste

ROMA, 22

Proseguendo l'istruttoria a carico dei componenti la banda dei terroristi che organizzò l'esplosione al faro della Vittoria ed al *Popolo di Trieste*, i competenti organi del Tribunale Speciale per la difesa dello Stato hanno rinvenuto insieme ad armi detenute clandestinamente, un'altra bomba nascosta nell'abitazione di uno degli arrestati in Trieste. Le indagini proseguono attivamente. (*Stefani*).

Un'offerta al Duce

degli agenti di cambio milanesi

MILANO, 22

Il presidente del sindacato degli agenti di cambio della locale Borsa valori a nome dei propri soci ha fatto pervenire al Capo del Governo un vaglia della Banca d'Italia per la somma di lire 25 mila, affinchè S. E. Mussolini voglia destinarlo a quegli scopi filantropici che meglio crederà.

Un sussidio del Duce

a una madre di 10 figli

MILANO, 22

Durante la visita di ieri alla Villa Reale di Monza il Capo del Governo ha avuto una supplica da tale Gaiani Florinda di quel comune, madre di 10 figli di cui nove viventi. Il Capo del Governo a mezzo del prefetto le ha fatto pervenire in giornata un sussidio di lire 500.

Monete medioevali di valore

rinvenute nel modenese

GONZAGA, 22

Nel basso modenese e precisamente a Solara sono state rinvenute in un ripostiglio 76 monete medioevali di grande valore. Di esse sei sono d'oro. Tutte sono in buonissimo stato. La direzione del medagliere Estense di Modena, venuta a conoscenza del ritrovamento, ha subito acquistato le monete.

Parto trigemino a S. Stino

S. STINO DI LIVENZA, 22

Tale Pasquali Angela di anni 39, sposata al contadiso Longhetto Antonio abitante in località denominata Fosson, ha dato alla luce tre bei maschietti, ai quali sono stati imposti i nomi di Giuseppe, Ernesto e Luigi. Il Fascio femminile locale, con gentile pensiero, ha fatto pervenire alla puerpera tre corredini per i neonati.

Una prova dei concorrenti

al "Premio di Roma,,

ROMA, 22

Stamane le macchine che parteciperanno al Premio di Roma hanno fatto un assaggio del terreno del circuito e le velocità raggiunte nelle prove fanno ritenere che domenica saranno battuti i records precedenti e che il pubblico assisterà a una lotta combattuta a velocità inaspettate, anche nella categoria dei 1.100 che riuscirà interessantissima per le particolari caratteristiche che la gara assume attraverso il nuovo regolamento.

L'archivio notarile di Bassano

ROMA, 22

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. Decreto con cui l'archivio notarile sussidiario di Bassano del Grappa è soppresso con decorrenza dal primo maggio 1930. Gli atti in esso conservati saranno depositati nell'archivio notarile distrettuale di Vicenza.

I numeri della Tombola

ROMA, 22

Questa sera si è proceduto alla estrazione dei numeri della Tombola a beneficio degli ospedali civili di Cuneo, Cosenza e Colle di Val D'Elsa per lire 500.000 di premi. Ecco i 45 estratti nell'ordine:

75 — 10 — 36 — 69 — 88 — 39
53 — 4 — 73 — 13 — 67 — 51
25 — 38 — 47 — 83 — 81
44 — 43 — 31 — 7 — 19 — 65
57 — 70 — 63 — 9 — 77 — 58
34 — 29 — 72 — 16 — 21 — 90
82 — 78 — 61 — 1 — 2 — 79
18 — 14 — 33 — 62.

Commerciante ucciso

a colpi di rasoio

ADRIA, 22

L'altra sera verso le ore 23.30, nella località Bego della frazione Fornaci in comune di Taglio di Porto Viro, il commerciante trentaquattrenne Bergo Giovanni fu Luigi da Donada, mentre s'avviava alla propria abitazione, dopo essere stato in compagnia di alcuni amici, giunto in luogo buio veniva assalito proditoriamente da un ignoto malvivente il quale con una affilata arma da taglio lo colpeva ripetutamente alla regione temporo-frontale producendogli pure una profonda ferita interessante il tavolato cranico nonchè altre ferite alla faccia. Alle urla del ferito accorrevano quasi subito delle persone del luogo che trasportavano il Bergo nella propria abitazione ove, malgrado le amorevoli e pronte cure del medico del luogo capomanipolo sig. Ferrarese e dei famigliari, alle ore due decedeva senza riprendere conoscenza e senza dare alcun indizio atto a rintracciare il misterioso assassino.

Sappiamo che l'assassinato godeva in paese la generale stima. La ipotesi del delitto a scopo di furto va scartata giacchè il portafoglio e ogni altro oggetto di valore venne rinvenuto nelle tasche del morto. Gelosia di donne o di mestiere? Ecco un punto sul quale la giustizia dovrà far luce. Sappiamo intanto che l'attivo maresciallo dei Carabinieri sig. Amato ha iniziato attive indagini per identificare e arrestare il feroce assassino.

Questo dolorosissimo fatto ha destato penosa impressione in tutta la vasta zona del Polesine marino.

Ferisce mortalmente il padre

per ragioni d'interesse

VERONA, 22

Un fattaccio di sangue è avvenuto questa sera verso le ore 18 in Piazza dei Signori. Certo Giovanni Quagliotto fu Domenico di anni 64 da Montecchia di Crosara, qui residente in Piazza delle Erbe e precisamente in piazza Maffei n. 38 da circa due mesi, stava discorrendo nella piazza suddetta con l'ingegnere Becherle ed un altro signore.

Ad un tratto il figlio del suddetto, Ferdinando di anni 40, avvicinatosi al gruppetto, estratta una rivoltella sparava contro il padre quattro colpi che si conficcarono nella schiena del vecchio.

Il poveretto cadde riverso al suolo, mentre una folla di gente richiamata dagli spari accorreva sul luogo. Raccolto dalla Croce Verde il ferito è stato trasportato morente all'ospedale civile. Il feritore è stato tratto in arresto e dal primo interrogatorio sarebbe emerso che il movente del delitto dovrebbe ricercarsi a ragioni di interesse.

I pedoni newyorkesi

attraversano altri guai

PARIGI, 22

Si ha da Nuova York che un nuovo regolamento di circolazione è stato messo in vigore da quel prefetto di polizia. Con esso vengono sottoposti alle stesse penalità stabilite per gli automobilisti anche i pedoni imprudenti o distratti. Sedici persone sono state già arrestate sotto l'imputazione di «avere rischiato la loro vita traversando la strada senza averne l'autorizzazione dell'agente di servizio».

Il terremoto a Gerusalemme

GERUSALEMME, 22

Una leggera scossa di terremoto è stata avvertita nel pomeriggio di ieri ed è durata 5 secondi.

Fino a questo momento non sono segnalate vittime umane.

Bandito ucciso in Corsica

PARIGI, 22

(A.P.) Nei pressi di Galdi, in Corsica, i gendarmi hanno ucciso stamane il bandito Domenico Antonelli, che si era dato alla macchia cinque anni fa.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Orario ferroviario

PARTENZE

VERONA-MILANO — 1.50 D.; 3.45 A.; 5.15 D.; 7.00 DD.; 7.50 O.; 8.50 D.; 12.00 DD.; 12.07 A.; 12.45 Lusso; 14.15 DD.; 15.52 D.; 17 D.; 18.45 DD.; 19.50 A. (Verona); 23.50 D.

PADOVA-BOLOGNA — 0.06 D.; 3.45 A.; 7.20 DD.; 7.50 O.; 9.40 D.; 12.07 A.; 13.15 DD.; 14.07 O. (Padova); 14.43 D.; 18.00 A.; 19.00 DD.; 21.18 A. (Padova); 22.00 DD.

TREVISO-UDINE-TARVISIO — 0.45 A.; 5.25 A. (Udine); 6.50 DD.; 9.20 D. (Trieste via Udine); 12.25 A.; 15.45 D.; 18.15 A. (Udine); 21.10 D. (Udine); 23.30 D.

PORTOGRUARO-TRIESTE — 6.10 L-DD; 6.33 D.; 8.30 A.; 11.25 DD.; 11.52 A.; 14.50 D.; 16.00 Lusso; 18.28 DD.; 19.08 A.; 20.55 D.; 23.20 A.

BASSANO-TRENTO — 6.00 A-D.; 9.27 A.; 13.05 A.; 18.37 D.; 18.52 A. (Bassano).

TREVISO-BELLUNO-CALALZO — 5.25 A.; 7.30 O. (Treviso); 10.50 D.; 14.25 A.; 17.40 O. (Treviso); 19.35 A. (Belluno).

MESTRE - SERVIZIO LOCALE — *1.07; 4.30; *5.35; 6.10 (1); *8.03; *10.20; *12.15; 12.52; *13.42; 15.10; 16.40; *17.30; *19.20; 20.10; *20.40; *21.35; 22.36 (1); *23.38.

(1) Fa servizio di tutte le classi.

NB. - I treni con asterisco fermano per servizio viaggiatori a Venezia Porto Marghera.

ARRIVI

VERONA-MILANO — 5.40 D.; 9.10 A.; 11.06 DD.; 13.40 A.; 14.00 DD.; 14.55 D.; 15.53 Lusso; 18.06 DD.; 19.10 A. (Verona); 19.55 D.; 21.20 DD.; 22.27 A.; 23.40 D.

PADOVA-BOLOGNA — 1.05 A. (Padova); 6.00 D.; 6.38 DD.; 8.00 A. (Padova); 8.25 DD.; 8.40 A. Ferrara); 9.35 D.; 11.43 A.; 12.50 D.; 14.45 DD.; 17.15 O. (Padova); 18.45 D.; 22.42 D.; 23.05 DD.

TREVISO-UDINE-TARVISIO — 6.25 D.; 7.25 A. (Conegliano); 8.18 A. (Udine); 9.17 D. (Udine); 12.22 A.; 13.26 D.; 18.53 D. (Udine); 21.28 A. (Udine); 22.50 DD.

PORTOGRUARO-TRIESTE — 1.37 D.; 7.10 A.; 8.55 A.; 9.25 D.; 11.50 D.; 12.33 Lusso; 14.28 A.; 18.25 DD.; 20.10 A.; 21.35 D.; 23.30 D.

BASSANO-TRENTO — 7.18 A. (Bassano); 9.02 D.; 13.10 A.; 20.25 A.; 22.35 D.

TREVISO-BELLUNO-CALALZO — 6.10 O. (Treviso); 8.18 A. (Belluno); 10.57 O. (Treviso); 12.22 A.; 14.38 D.; 17.25 O. (Treviso); 20.55 A.

MESTRE - SERVIZIO LOCALE — *0.07; 4.20; 4.59; *6.51; *7.47; *8.48; *10.17; *14.19; 15.19; 15.44; *16.22; 16.49; *17.47; *18.35; *19.25; 19.44; *20.35; 21.59.

NB. - I treni con asterisco fermano per servizio viaggiatori a Venezia Porto Marghera.

Susanna Mila

L'occulta fiamma

— Giacomo?... — esclamò Germana stupita.

— Sì!... Mio marito!... Egli vive!. E' ritornato!... No, mia cara, non guardarmi con quegli occhi inquieti.. Io posseggo tutta la mia ragione. Te lo giuro! Il mio Giacomo è vivo ed è ritornato... Comprendo dal tuo atteggiamento che tu non lo hai ancora visto e che Paolo-Luigi non ti ha ancora informata del suo ritorno.

— Non ho visto Paolo-Luigi stamane — rispose Germana.

E con una improvvisa angoscia nella voce, si affrettò a soggiungere:

— Tu dici che Giacomo è ritornato fra noi. E — dimmi per pietà — ha egli saputo quel che è avvenuto qui l'altro ieri?

— Egli sa soltanto ch'io sono accusata.

— Oh, mia cara!

E mentre il piccolo Giannino continuava a saltellare per il viale rincorrendo la farfalla, Elena raccontò alla sorella ciò che era avvenuto in quella notte in cui ella era passata senza alcuna transizione, dalla più miracolosa gioia all'angoscia più desolata.

Germana l'ascoltava torcendosi le mani.

— Ah, quanto hai dovuto soffrire! — ella disse. — Ma io non voglio che tu rimanga ancora per mia colpa, sotto il peso dell'accusa. Poichè Giacomo è al castello, io ora andrò a cercarlo e lo ricondurrò presso di te. Va ad attendermi, te ne prego, laggiù sulla riva, nel luogo che tu stessa m'indicasti. Tornerò con Giacomo.

E Germana si allontanò rapidamente.

Giannino che aveva perduta di vista la farfalla, ritornò desolato accanto ad Elena.

— E' fuggita, disse.

— E dove è andata?

— Chi lo sa?

Poi, il piccino, guardò attentamente la zia e le domandò con voce grave:

— Perchè sei triste oggi? Perchè non giuochi con me come tutti gli altri giorni?

— Sono stanca! — rispose Elena.

Ma il piccino volle assolutamente che Elena giocasse con lui, a raccogliere sassolini, a gettarli contro i tronchi degli alberi.

Passò così del tempo che Elena non avrebbe potuto precisare.

Ad un tratto ella trasalì.

Alla sua sinistra, fra gli alberi, aveva udito un pesante passo d'uomo.

Guardò da quel lato e scorse Paolo-Luigi.

A testa nuda, coi capelli in disordine, con la fronte corrugata, egli camminava assorto in qualche penoso pensiero.

Passò a venti metri di distanza da Elena senza vederla.

Ella lo seguì con gli occhi fino a quando non lo perse di vista.

Ma, dopo pochi istanti, lo rivide che attraversava il piazzale, dirigendosi verso il castello. Nello stesso tempo, sul pianerottolo apparve Germana che mosse rapidamente verso il marito.

Elena, nascosta dietro il tronco di un albero, notò che i due parlavano concitatamente.

Che cosa si dicevano?

Cercò di avanzarsi e raggiunse il margine del parco, donde potè cogliere a volo una frase che la fece trasalire.

Paolo-Luigi diceva:

— Giacomo è partito...

La parola «partito» colpì Elena al cuore come una fredda lama di pugnale.

Tese ancora l'orecchio.

— Verso mezzanotte — spiegava Paolo-Luigi — ha tentato di impossessarsi della pistola di combattimento che è sospesa alla parete del mio studio; ma io gliela ho tolta dalle mani. Egli non ha opposto resistenza; ma nelle ore seguenti è rimasto taciturno, chiuso nei suoi pensieri... Ho dimenticato di dirti che, quando si è impadronito della pistola, ho avuto l'impressione che egli volesse servirsene contro sè stesso...

Elena trattenne a stento un grido di spavento.

— Verso le cinque del mattino — continuò Paolo-Luigi — si è alzato di scatto dalla poltrona e mi ha detto: «Esco!...». Gli ho domandato dove voleva andare ma non mi ha risposto. Gli ho proposto di accompagnarlo: ma egli ha rifiutato... Mi ha detto che voleva esser solo... Uscendo dalla stanza da lavoro, ha gettato ancora un lungo sguardo sulla pistola... Io l'ho seguito fino al pianerottolo e l'ho ancora scongiurato di farsi accompagnare... E' rimasto muto, ed io ho creduto che acconsentisse... Sono allora rientrato per prendere il cappello... Ma quando sono ritornato sul pianerottolo Giacomo non c'era più... Era fuggito... Se avessi avuto la testa a posto, avrei chiamato i miei cani e li avrei lanciati sulle piste... Ma — tu lo sai — io non ragiono più, quando si tratta di coloro che amo... Ho esplorato tutto il parco, i campi e le vie circostanti... Ma non ho trovata alcuna traccia...

Paolo-Luigi s'interruppe, asciugandosi la fronte. Poi mormorò con voce cupa:

— Se mio fratello si è ucciso, tua sorella sarà responsabile della sua morte!... Io voglio cercare ancora le sue traccie, sebbene non speri più nulla... Arrivederci, Germana!...

Sfiorò con le labbra la fronte della moglie e si allontanò a testa china nel parco.

Torturata da un'ansia indicibile, Elena era rimasta appoggiata al tronco, incapace, nella sua immensa angoscia, di formulare un pensiero, di pronunziare una parola.

— Zia!... Zia!... — gridò di lontano la voce di Giannino. — Dove sei?...

Elena non ebbe la forza di rispondere.

Attratta dalle grida del piccino, Germana accorse. E quando Elena rialzò gli occhi smarriti vide dinanzi a sè la sorella che la guardava con gli occhi lagrimosi, nei quali splendeva una immensa pietà.

— Mia cara!... Mia cara!.. — mormorò Germana.

— Ho udito quel che ti ha detto Paolo-Luigi — balbettò Elena.

— Calmati!...

— Forse, in questo momento — singhiozzò la infelice — il mio Giacomo non è più...

— No... no... non è possibile!...

— Perchè?...

— Perchè sarebbe una ingiustizia troppo mostruosa... un vero delitto del destino!...

Elena scosse il capo e mormorò tristamente:

— Le parole, purtroppo, non valgono nulla contro il destino... Ormai la sventura è su me... Lo sento!... Il mio Giacomo si è ucciso...

— No!...

— Paolo-Luigi, che ha letto nei suoi occhi, non ha potuto ingannarsi. Giacomo è fuggito dal castello per correre incontro alla morte... Ormai egli era stanco di soffrire!... Io non so come abbia trascorso i sei anni di assenza; ma deve essere stata una lenta e lunga agonia...

— Io lo so — interruppe Germana. — Paolo-Luigi mi ha ripetuto il racconto che Giacomo gli ha fatto stanotte... Ascolta...

— Sì... Parlami di lui! — supplicò Elena.

Ascoltò religiosamente il racconto; e quando Germana tacque sospirò:

(continua)

ANNO CLXXXVIII - N. 143 - Cent. 25 Sabato 24 Maggio 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— Sem. L. 30.— Trim. L. 18 - PER L'ESTERO: Anno L. 150.— Sem. L. 80.— Trim. L. 50 - Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 - CONTO CORRENTE CON LA POSTA - I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Intercomunale Numeri 3-68 e 3-61
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

NELL'ANNIVERSARIO DELL'ENTRATA IN GUERRA

Oggi il Duce passerà in rivista a Milano le Forze Armate

L'omaggio delle Coorti universitarie dell'alta Italia - Tra i bimbi della "Casa del sole,, - Commoventi episodi - Le rappresentazioni dei Carri di Tespi

MILANO, 23

A causa del maltempo, che avrebbe ostacolato specialmente la partecipazione delle forze aeree rivista militare predisposta per stamane, la rivista stessa è stata rinviata. Essa si svolgerà domani, 24 maggio, anniversario della entrata in guerra, alle 9.30, al Parco.

L'odierno discorso del Duce

Domani dunque il Duce, che dell'interventismo fu l'artefice primo, che primo fra tutti comprese le ragioni ideali che imponevano all'Italia il duro ma eroico sacrificio della guerra, che seppe valorizzare la vittoria e dare alla Nazione una nuova civiltà, assisterà alla sfilata delle forze armate. Un altro avvenimento caratterizzerà la giornata anniversaria: il Duce, come ha promesso, alle 18, in Piazza del Duomo, parlerà a tutto il popolo di Milano; entrerà in comunione di spirito con la grande massa dei cittadini, di ogni classe e di ogni categoria e pronunzierà uno di quei suoi caldi, eloquenti, significativi discorsi, che sono come superbi colloqui con l'anima stessa della Nazione, fusione di intenti, di propositi, di fede e di speranza.

Tutto il popolo milanese accorrerà in numero incontenibile a questa manifestazione che è di tutti e per tutti, oltre ogni regola di etichetta, oltre ogni cerimoniale, se pur di contenuta e disciplinata passione.

Come nel 24 maggio 1915, domani il Duce riscalderà tutti i cuori, rinverdirà tutte le fedi, rinnoverà tutti i patti che da otto anni sono il segnacolo della Patria rinnovata, sono la palpitante realtà di questa nostra vita nazionale ricomposta in ordine, in giustizia, in operosità, in fervore per tutte le più alte vittorie civili, per tutte le più strenue difese della Stirpe e della Nazione.

La rivista degli universitari

Stamane il Capo del Governo ha passato in rivista le Coorti universitarie della Milizia dell'Alta Italia, che erano convenute a Milano da Genova, Torino, Verona e Pavia, per rendere omaggio al Duce unitamente alla Milizia universitaria milanese. Le Coorti erano state all'uopo concentrate alla Fiera Campionaria.

La decisione del Duce di aderire a passare in rassegna gli universitari è stata improvvisa. Il Capo del Governo è giunto alla Fiera Campionaria poco dopo le ore 11 accompagnato dal fratello dott. Arnaldo, dall'on. Lando Ferretti e dal dott. Chiavolini.

Al suo arrivo lo hanno ossequiato l'on. Turati, il gen. Teruzzi, il gen. Cattaneo, il Prefetto, il luogotenente generale Carini, il console generale Preti, il presidente della Fiera e numerosi altri ufficiali della Milizia e personalità cittadine.

Le Coorti Universitarie, schierate lungo il Viale delle Nazioni agli ordini dei rispettivi comandanti, sono formate su due legioni; la Coorte di Milano è composta di tre centurie di cui una di allievi ufficiali e 500 ciclisti; quella di Pavia è composta di sette centurie, quella di Torino di una centuria; quella di Padova di sei centurie e quella di Genova di cinque centurie. Le due legioni sono al comando dei consoli Cottini e Bianchi Mina.

Il superbo sfilamento

Il comando del gruppo di legioni è per la circostanza, assunto dall'on. Augusto Turati quale ispettore generale della Milizia Universitaria. Poi il Capo del Governo ha passato in rivista i giovani universitari che gli sono stati presentati da S. E. Turati e che hanno accolto il Duce con un fragoroso saluto alla voce, mantenendo rigidamente la posizione di attenti. S. E. Mussolini sale quindi solo su un palco improvvisato sul piazzale Italia ed assiste allo sfilamento delle centurie affiancate per plotoni, che indossavano tutte la divisa della Milizia Universitaria.

Il Capo del Governo ha dimostrato la propria soddisfazione per il comportamento marziale degli universitari. Terminato lo sfilamento S. E. Mussolini passa quindi a visitare, alcuni padiglioni nei quali sono accantonati reparti di Milizia giunti dalle varie regioni dell'Alta Italia per partecipare alla rivista che avrà luogo domattina, accolto ovunque da entusiastiche dimostrazioni e dal grido ripetuto di « Duce ».

Il Capo del Governo ha lasciato verso il mezzogiorno la Fiera Campionaria, ossequiato dalle autorità e fra le più alte acclamazioni degli universitari e della folla che, appresa la presenza del Duce, si era adunata nei pressi dell'entrata di Via Domodossola.

Nel pomeriggio, tra le 15 e le 16 le Coorti universitarie sono partite con treni speciali per far ritorno alle rispettive sedi. Dal recinto della Fiera campionaria dove erano state passate in rivista dal Capo del Governo, le balde centurie del Piemonte, del Veneto, della Liguria e della Lombardia, si sono mosse poco dopo le 14, avendo in testa il capo di Stato maggiore della Milizia gen. Teruzzi, il Segretario del Partito Turati, l'ispettore generale della Milizia universitaria, i comandanti di legione generali Prete e Oddone e un brillante Stato Maggiore di ufficiali della Milizia, nonchè la centuria ciclisti dell'Università milanese con alla testa il Segretario federale console Cottini. Seguivano i camerati di questa Università.

Al largo Cordusio, un reparto del 12.o Bersaglieri ha reso gli onori e si è posto quindi alla testa del corteo accompagnandolo col suono squillante della fanfara fino sul piazzale Fiume dove, alla presenza di Turati e Teruzzi, le centurie si sono schierate in perfetta formazione militare salutando alla voce i gerarchi.

La partenza dei goliardi

Si sono quindi iniziate le partenze. Una rappresentanza del gruppo fascista «D'Annunzio», con gagliardetto, portava ai partenti il saluto delle Camicie Nere milanesi, mentre una folla di cittadini si accalcava attorno al Segretario del Partito, acclamandolo. Agli alalà rivoltigli l'on. Turati rispondeva con un triplice: *Eja!* al Duce che veniva ripetuto con entusiasmo dalla folla. Quindi l'on. Turati si allontanava con il gen. Teruzzi.

Alle 15 intanto il Capo del Governo lasciava la sua abitazione e in automobile, accompagnato dal fratello dott. Arnaldo e dalla cognata signora Augusta, si recava direttamente alla Casa del sole, all'ex «trotter» per compiervi la visita che ieri non aveva potuto aver luogo a causa della inclemenza del tempo.

La «Casa del sole», istituita tre anni or sono nel recinto dell'ex-*Trotter*, ove è pure la scuola all'aperto «Umberto di Savoia», è un'istituzione che funziona anche nei giorni festivi e durante le vacanze estive trasformandosi in colonia per le cure naturali. I bambini ammessi a frequentarla sono scelti dai medici scolastici fra i più gracili e bisognosi di cure. Scopo dell'istituzione è infatti quello di rinvigorire l'organismo degli alunni mediante cure d'aria e di sole, cure mediche ed adatta alimentazione distribuendo le ore di studio in modo razionale; alternandole con esercitazioni di ginnastica, giardinaggio, sport ecc.

Alla "Casa del sole,,

A ricevere S. E. Mussolini erano il presidente del patronato prof. Gatti, il direttore della scuola ed alcuni insegnanti. Il Duce, salutato dalle acclamazioni della folla che si trovava nella via e dalle voci argentine dei piccoli, ha iniziato subito la visita cominciando dal recinto delle arti.

Il Duce, dopo aver visitato la «Casa del sole», che ha molto ammirato, è passato per i diversi padiglioni accolto dagli entusiastici applausi dei piccoli che si trovavano ai loro posti. Nel padiglione delle culle si è soffermato ad ammirare due bambini ancora lattanti

Dopo aver visitato gli uffici della Direzione, il Duce si è diretto al Caseificio. I bambini, che intanto avevano lasciato i diversi padiglioni, si erano disposti sull'ampio tratto. Al suo passaggio una bambina si è fatta incontro al Capo del Governo, e dopo avergli fatto dono di un bel mazzo di rose, ha cominciato a declamare una poesia che terminava con l'augurio: « *Che Dio conservi all'Italia il Duce* » S. E. Mussolini si è abbassato ad accarezzare la piccina e l'ha baciato commosso. Essa, fattasi ardita, gli ha detto di recare un bacio a Romano. Il pensiero gentile ha commosso vieppiù il Duce che le ha risposto: « *Lo gradirà molto* ».

Entusiasmo di bimbi

Al Caseificio, dove le bambine stavano facendo il burro, mentre altre attendevano alla lavorazione di oggetti di vimini, una ragazzina ha offerto al Capo del Governo una tazza di latte appena munto, che egli ha bevuto

Il Duce è salito quindi sul palco eretto al centro del prato ed ha assistito agli esercizi ginnastici seguiti dal canto di alcuni cori fra cui la *Canzone romagnola*, la *Focarina* e *Giovinezza*.

Quando il Duce è sceso dal palco, la gioia di quei piccini è esplosa in entusiasmo tra grida altissime di « *Viva il Duce!* » e in un attimo quella folla gioconda sciama verso il Duce, gli si ferma vicino così da impedirgli di camminare e sventola numerosi fazzoletti tricolori.

Una bambina gli grida: « *Viva il Duce che ci ha portato il sole* ». Infatti il cielo, che era minaccioso poco prima del suo arrivo, si è poi rasserenato ed un bel sole è apparso mentre i piccini si trovavano raccolti sul prato.

Le acclamazioni della folla

E' con molta fatica che il Duce il quale, commosso, si indugiava volentieri tra quella folla infantile, le cui voci argentine non cessavano di acclamare, ha potuto raggiungere la sua automobile. Ed anche quando vi è arrivato vicino, ha dovuto penare alquanto prima di potervi salire. Fuori dei cancelli si era frattanto raccolta una folla immensa di persone che ha fatto eco calorosamente all'entusiasmo dei bambini e molti hanno inseguito, acclamando e invocando il Duce, la sua automobile mentre si dirigeva verso il viale di Monza, per far ritorno in città

Durante il percorso, le persone che hanno riconosciuto Mussolini, hanno sostato salutandolo romanamente. All'imbocco di Via Serbelloni, in Corso Venezia, dove, dietro alla Milizia che gli rendeva gli onori, si era raccolta molta folla, è stato salutato da spontanee vibranti acclamazioni che sono continuate finchè l'automobile del Duce non è scomparsa nel giardino della Prefettura.

Il Duce ha lasciato in automobile il Palazzo del Governo poco dopo le 19.30, tra le più calorose dimostrazioni.

Le rappresentazioni alla Fiera

Alle ore 21 il Capo del Governo, accompagnato dal fratello dott. Arnaldo, si è recato alla Fiera Campionaria, nel padiglione dell'aeronautica, per assistere alla rappresentazione dei Carri di Tespi, organizzati dall'Opera nazionale dopolavoro. Nell'ampio salone, riccamente addobbato, per la occasione, con stemmi tricolori, erano ad attendere il Duce gli on. Turati, Giunta, Grandi, Alfieri, Teruzzi, il Prefetto e numerose altre autorità. Il Duce è entrato nel salone ove i tre Carri di Tespi erano stati approntati e allineati come altrettanti palcoscenici, costituendo così tre teatri veri e propri, come quelli che ebbero tanto successo la scorsa estate.

Fra le opere prescelte per portare in giro quest'anno è la *Figlia di Jorio* di Gabriele d'Annunzio, che è stata appunto rappresentata stasera alla presenza del Duce. Ognuno dei tre atti venne recitato dalla compagnia del Carro di Tespi, diretta da Giovacchino Forzano, nelle parti più significative, su tre diversi palcoscenici.

Il Duce ha seguito con vivo interesse lo svolgersi della rappresentazione, dando il segnale degli applausi alla fine di ogni atto. Terminato lo spettacolo gli attori e le masse delle compagnie sono stati allineati lungo il boccascena per salutare romanamente il Duce, che ha risposto al saluto ed ha dato di nuovo il segnale dell'applauso. Quindi ha chiamato presso di se Giovacchino Forzano, magnifestandogli il suo vivo compiacimento. Vivamente acclamato, il Capo del Governo ha lasciato il recinto della Fiera, allontanandosi in automobile in compagnia del fratello.

Contemporaneamente allo svolgimento della *Figlia di Jorio* dalla stazione dell'Eiar, collegata alle stazioni di Genova e Torino, Gino Rocca ha detto un vibrante saluto al Duce.

Per la celebrazione dell'annuale dell'entrata in guerra

ROMA, 23

L'Associazione Nazionale Combattenti comunica:

Nella ricorrenza del 24 maggio il Direttorio Nazionale dell'Associazione Nazionale Combattenti ha autorizzato oltre alle predisposte manifestazioni a carattere locale in tutti i Comuni italiani di cui è già stata data comunicazione alcune cerimonie di carattere provinciale in capoluoghi dove si sono fatti coincidere con la storica data gli annuali congressi e tra i connazionali dell'estero.

A tali speciali cerimonie aventi carattere di maggiore solennità parteciperanno i seguenti camerati che vi commemoreranno la nostra entrata in guerra:

Roma: S. E. l'avv. Giovanni Giuriati, Presidente della Camera dei Deputati; Vicenza: on. prof. medaglia d'oro Amilcare Rossi, Presidente dell'Associazione Nazionale Combattenti; Parigi: on. Nicola Sansanelli, triumviro dell'Associazione Nazionale Combattenti; Marsiglia: On. Ezio Maria Gray; Genova: S. E. l'on. Alessandro Lessona; Lucca: On. Prof. Vincenzo Buronzo; Torino: On. Luigi Razza; Como: On. Avv. Vico Pellizzari; Parma: On. Avv. Bruno Biagi presidente della federazione provinciale Combattenti di Bologna; Teramo: On. Avv. Michele Barbaro Presidente della Provinciale Combattenti di Reggio Calabria; Padova: On. Medaglia d'Oro Italo Lunelli presidente della Federazione Provinciale Combattenti di Trento; Bergamo: On. Avv. Paolo Ceci presidente della Federazione Provinciale combattenti di Frosinone.

Un attentato a Malta contro Lord Strickland

LA VALLETTA, 23

(Vice) *Stamane, mentre Lord Strickland, accompagnato da un ispettore di polizia, entrava nel tribunale di appello un monco di nome Miller gli sparava dalla distanza di appena un metro e mezzo. Il proiettile andò a vuoto, ma Lord Strickland non apparve menomamente impressionato. La polizia agguantò immediatamente il Miller, il quale sparò ancora due colpi di rivoltella, che però andarono anch'essi a vuoto. Lord Strickland rimase impassibile, mentre la polizia procedeva all'ammanettamento del Miller.*

Immediatamente la folla radunata nel tribunale circondò il Primo Ministro facendogli un'ovazione. Lord Strickland si recava alla Corte d'Appello per prendere parte ad una causa in cui egli era parte civile. La causa riguardava un tentativo dei nazionalisti di rendere nulla tutta l'opera passata del Governo.

La Valletta è in gran fermento; la città è gremita di gente che arriva da tutte le parti dell'isola, dove la notizia dell'attentato al Primo Ministro si è propagata come un incendio. Si teme che vi saranno dei disordini e stanno arrivando molti rinforzi di polizia.

L'attentatore di Lord Strickland aveva avuto larga parte nella rivolta del giugno 1919, quando già era stato arrestato per aver strappato la bandiera britannica.

Un maltese ha dichiarato stamane alla polizia, sotto giuramento, che alle sette e trenta di questa mattina il Miller gli aveva detto che i giorni di Lord Strickland erano contati e che sarebbe rimasto vivo soltanto fino alle otto e trenta di questa mattina; l'attentato infatti ha avuto luogo poco prima delle ore nove. Miller si è servito di una rivoltella nuova fiammante, nella quale si sono rinvenuti due proiettili inesplosi.

Il Ministro Ciano espone al Senato

la feconda attività e i problemi delle Comunicazioni

ROMA, 23

La seduta è aperta alle ore 16 dal vice-Presidente BONIN LONGARE. E' approvato subito, dopo brevi dichiarazioni del Sottosegretario ARPINATI in risposta all'on. VICINI, il disegno di legge recante modificazioni all'ordinamento dell'Istituto nazionale a favore degli impiegati degli Enti locali e dei loro superstiti. Si approvano pure vari altri disegni di legge fra cui uno relativo alla concessione di alloggio gratuito o indennità a maestri elementari dei Comuni della provincia di Gorizia, un altro per la sistemazione della strada di accesso al Vittoriale; e un terzo che approva una convenzione modificativa di quella vigente con la Società «Adria» per l'esercizio delle linee di navigazione del periplo italico Adriatico-Sicilia-Tirreno ed Adriatico-Nord Europa.

Un discorso del sen. Sechi

Si riprende quindi la discussione del bilancio preventivo del Ministero delle Comunicazioni ed ha la parola il sen. SECHI il quale prospetta la situazione della marina italiana rispetto a tre marine straniere: quella britannica, quella degli Stati Uniti e quella norvegese. Riferendosi ai noli, l'oratore nota che la condizioni geografica dell'Italia sotto questo aspetto è pessima perchè l'Italia si trova sulla rotta di una quantità di linee di grande comunicazione le quali tutte concorrono a sottrarre lavoro alla marina italiana. Essa però si è raddoppiata dall'anteguerra, e ciò deve dimostrarci che le nostre condizioni non sono poi tanto cattive. Purtroppo dal 1921 siamo in crisi.

CIANO - Gli scioperi inglesi e americani hanno procurato un notevole vantaggio alla marina italiana.

SECHI non lo nega. Osserva che è un fatto che attualmente ci si trova in un periodo di ristrettezza. L'oratore espone poi la situazione della marina italiana pel trasporto dei passeggeri che è eccellente e negli ultimi anni ci ha assicurato un posto di prim'ordine nel movimento mondiale. Navi belle e rapide si stanno approntando come quel tipo di motonavi di 14 mila tonnellate che entreranno in funzione sulla linea celere Trieste-Egitto.

Per quanto riguarda la flotta mista per passeggeri e merci, anch'essa ha avuto uno sviluppo eccellente. L'oratore dice che non si può invece essere soddisfatti della flotta da carico e soggiunge che il credito navale che il Ministro ha saldamente costituito, col tempo dovrà andare in parte anche a questa flotta, la cui crisi non è italiana, ma mondiale.

Concludendo l'oratore dice che, salvo le poco prospere condizioni del naviglio da carico, non c'è ragione di non essere soddisfatti della nostra marina mercantile.

L'attività dei cantieri

Venendo a parlare dell'attività dei cantieri, osserva che si sta attraversando dovunque un periodo, se non di crisi, per lo meno di non eccessiva prosperità. In Italia vi è motivo di compiacersi del fatto che, mentre prima erano numerose le ordinazioni di fatte fatte all'estero, ora invece vengono ordinazioni ai cantieri italiani. L'oratore plaude non soltanto all'attività ed abilità dei costruttori, ma anche alla legislazione creata dal Regime fascista per incoraggiare le costruzioni navali. Oggi in Italia si costruisce anche in notevole quantità per conto di paesi stranieri, ed armatori e Governi esteri riconoscono che nel nostro Paese si costruisce molto bene. L'oratore conclude dando lettura di un elogio fatto da un'autorevole personalità britannica alle nostre industrie, e particolarmente a quella delle costruzioni navali (*applausi e congratulazioni*).

VICINI Marco rinuncia a parlare delle Ferrovie sulle quali avrebbe voluto intrattenere il Senato. Solo fa rilevare che nel risanamento delle Ferrovie italiane si vede l'esempio e la sintesi del risanamento prodotto nella vita pubblica e nella Nazionale dal Fascismo (*applausi*).

Le dichiarazioni di Ciano

CIANO, Ministro delle Comunicazioni (*segni di attenzione*). Precisa anzitutto alcune cifre sulla Marina mercantile. La Marina italiana nel 1929 ha perduto 151.000 tonnellate di stazza lordo. La perdita non è eccessiva. Al 1.o gennaio dell'anno in corso la diminuzione si è arrestata e si è iniziato un aumento. Al 30 aprile di quest'anno il tonnellaggio può calcolarsi in 3.276.000 tonn.

Il sen. Celesia ha parlato della protezione data dalle varie Nazioni alle loro marine mercantili. Non esiste Nazione che non protegga direttamente o indirettamente la propria marina. Forse la Nazione italiana è quella che la protegge di meno. Infatti sono iscritti nel bilancio 204 milioni per sovvenzioni marittime, ma i due terzi di questa somma sono impiegati per sopperire ad una necessità sociale dovuta alla posizione insulare italiana, per mantenere cioè percorrenze giornaliere di linee non produttive. Solo un terzo di quella spesa va a profitto dell'espansione marittima della bandiera italiana nel mondo.

In fatto di protezione il Ministro cita l'esempio dell'estero. La Jugoslavia, con un tonnellaggio che non raggiunge il 10 per cento di quello italiano, oltre alla protezione indiretta, consacra 60.000.000 di dinari alla propria marina.

Attualmente nel mondo sono in disarmo 7 milioni di tonnellate di stazza lorda di navi: 2.800.000 tonnellate sono della marina inglese; 365.000 di quella italiana. La statistica dice che l'Italia ha in disarmo l'11 per cento, l'Inghilterra il 23 per cento del tonnellaggio globale. Si è osservato che le marine povere hanno una maggiore resistenza economica, ma il sen. Sechi ha dimostrato come la marina jugoslava abbia il 25 per cento del tonnellaggio in disarmo.

I noli per conto dello Stato

Quale è il rimedio? Il sen. Ricci ha suggerito i premi di navigazione. Ma ormai essi hanno fatto una triste prova e non è il caso di rinnovarla. Si rischia di creare un traffico artificiale col conseguente rialzo dei noli, senza tener conto del peso economico non indifferente per lo Stato.

Il sen. Ricci ha pure rilevato che le Ferrovie dello Stato, per il trasporto del combustibile, pagano dei noli più elevati di quelli correnti sul mercato. L'oratore può assicurare che tale gravame non sussiste. I noli per il trasporto del combustibile delle Ferrovie vengono fissati per decadi, ma dal momento della loro fissazione al momento del caricamento della merce passano circa 20 giorni. Se nel frattempo i noli salgono, l'armatore avrà fatto un cattivo affare; se diminuiscono le Ferrovie pagheranno qualche cosa di più nel nolo corrente.

L'amministrazione, attraverso i suoi uffici, ha fatto preparare due grafici relativi ai noleggi effettuati negli anni 1928-29 dai quali risulta che i noli pagati sono prevalentemente inferiori a quelli correnti sul mercato. Solo nell'anno in corso, data la costante difesa del prezzo dei noli, esiste in qualche breve periodo di tempo un piccolo margine a favore degli armatori. Passando dai grafici alle cifre, risulta che il risparmio effettivo dell'amministrazione negli anni 1928-29 rispetto ai noli correnti è stato di circa 26.000 sterline.

RICCI Federico - Fa osservare che per il calcolo dei noli non si sono prese le cifre dei noli di Rotterdam.

CIANO - Un altro rilievo fatto alle Ferrovie è quello di aver costituito quasi un monopolio a favore della nostra bandiera per i trasporti. Bisogna intendersi su questo punto. Per i trasporti che interessano le Ferrovie si è stabilita una tale consuetudine, si è creato un giro di interessi tali che il noleggio del naviglio italiano è perfettamente giustificato. Ma il Governo è nettamente contrario a qualunque discriminazione con la bandiera straniera ed è contrario a chiunque voglia elevare un pensiero di questo genere. Già rispondendo al sen. Celesia, che in sede di una passata discussione chiedeva una protezione della bandiera italiana, l'oratore si oppose a un tale protezionismo ricordando che la concorrenza estera è necessaria e che non ci si può chiudere nel nostro guscio quando sentiamo il bisogno di frequentare la casa altrui. Questa è la ferma volontà del Governo ed è bene che si sappia ovunque perchè certe discussioni si ripercuotono largamente e sfavorevolmente all'estero.

Un'accusa infondata

Bisogna su questo punto dire chiaro il nostro pensiero (*applausi*). Il Ministro è stato accusato di aver applicato una specie di cura Voronoff alla nostra Marina. L'accusa non ha ragione di essere. Egli ha parlato due volte alla Camera in argomento, chiaramente riferendosi al servizio sovvenzionato. Il sen. Ricci si sarebbe risparmiato tale accusa se si fosse dato la pena di leggere il resoconto stenografico dell'altro ramo del Parlamento.

Si è detto che si osserva un invecchiamento della nostra marina mercantile. Non è vero! Divise le navi a seconda dell'età, si è visto che nell'ultimo anno il naviglio di età inferiore ai 10 anni è aumentato di più di 52 mila tonnellate, mentre è diminuito di 200 mila tonnellate quello di età più avanzata, specialmente quello tra i 20 e i 40 anni. Durante quest'anno sono state demolite 253 mila tonnellate.

Si è parlato dell'utilità delle navi vecchie in confronto delle nuove. Tutti sanno che le navi invecchiate rendono oggi utili servizi ed esplicano una forza di concorrenza della quale conviene tener conto. Compilando la legge sul credito navale, l'oratore stabilì una protezione limitatissima per acquisti all'estero di navi di età inferiore ai 10 anni. Non si può combattere questa forma di industria che ha il suo rendimento.

Ringiovanire la Marina? Si leggono è vero nelle riviste americane dei progetti di demolizione obbligatoria. Ma non è il caso di tenerne conto. Nelle attuali condizioni è bene lasciare correre gli eventi e vedere quello che riserva l'avvenire. Nella sua qualità di vecchio marinaio, l'oratore è stato invitato dal sen. Ricci a serrare in tempo le vele per tenere la nave a galla. Non siamo certamente in una bella e quieta mattina di maggio, ma, non è neppure il caso di vestirci a lutto. Dobbiamo invece aver fiducia nella nostra forza spirituale (*approvazioni*). Dobbiamo ricordarci che mercè l'azione del Fascismo, anche la marina ha vinto una forza antitetica che in anni lontani la portava alla rovina. (*Applausi*).

I cantieri della Venezia Giulia

La situazione dei nostri cantieri è stata ampiamente e dottamente illustrata dal senatore De Vito nella sua relazione; non è il caso quindi di parlarne. Quello che il sen. Sechi ha designato come unione dei cantieri della Venezia Giulia è molto di più. Si tratta di una vera fusione di interessi, di una riduzione di cantieri che avrà il beneficio di ridurre il numero delle battaglie nostrali. (*Approvazioni*).

Il sen. Ricci ha parlato del porto di Genova. E' questione che interessa non solo i genovesi, ma tutti gli italiani. La situazione prospettata dal sen. Ricci non risponde a verità o almeno pecca di un ingiustificato pessimismo. Lavori per il porto di Genova sono in corso. Si è detto che il suo arredamento ferroviario non è fatto. Non è esatto. Il porto di Genova sarà in ogni momento all'altezza della sua condizione.

Sempre il sen. Ricci ha affermato che dal 1913 al 1929 il traffico del porto di Genova è aumentato soltanto del 3 per cento. Dalle statistiche doganali, che sono le più esatte, risulta invece che questo aumento è superiore al 6 per cento.

RICCI Federico - Dichiara di aver detto che il traffico del porto di Genova è aumenato non del 3, ma del 7 per cento.

CIANO - Poichè crede di aver sufficientemente illustrato il problema della marina mercantile, passa ad altri servizi.

Lo sviluppo della rete automobilistica è in continua progresso e così anche è in continuo progresso lo sviluppo automobilistico.

Il bilancio delle Poste, Telegrafi e Telefoni presenta risultati molto soddisfacenti. A giorni sarà saldato il cavo interprovinciale telefonico Roma-Milano e sono in via di collaudo e di sistemazione l'impianto radio-telefonico con la Sardegna e la stazione radiotelegrafica di Coltano che diventerà una stazione potentissima di comunicazioni mondiali (*approvazioni*).

Le Ferrovie dello Stato

L'oratore aggiunge quindi alcune dichiarazioni a quelle fatte recentemente alla Camera a proposito delle Ferrovie dello Stato. Ai primi di aprile del corrente anno erano disponibili i risultati dei primi otto mesi dell'esercizio in corso. Essi rivelano un aumento di traffico superiore del 2.65 per cento a quello dell'anno scorso. I risultati degli ultimi due mesi invece riducono a 0.81 per cento questo aumento. Il fenomeno non è limitato all'Italia, ma si estende anche ad altri paesi

Circa la richiesta elettrificazione di alcune importanti linee, avverte che si tratta di un problema di natura economica al quale non è possibile sottrarsi. Nel 1919-1920, quando era Ministro il sen. De Vito, si pagava il carbone 378 lire in media per tonnellata e l'energia elettrica 4.4 cent. per kw.ora. Da allora in poi le cose sono completamente cambiate. I prezzi hanno notevolmente cambiato in senso inverso. Col carbone a 135 lire per tonnellata, quanto all'incirca ci costa oggi, occorre avere l'energia elettrica a 22 o 23 centesimi per conseguire il semplice pareggio della spesa per energia con la spesa per combustibile. Poichè l'energia fornitaci nel 1928-29 ci è costata appunto cent. 22,7, saremmo arrivati al pareggio con la spesa di carbone. Ciò vuol dire che gli interessi per l'ammortamento delle ingentissime spese occorrenti debbono essere ricavati dai vantaggi accessori della trazione elettrica su quella a vapore, vantaggi che non possono compensare le spese di impianto se non quando si tratta di linee in condizioni speciali per forte pendenza, lunghe gallerie e traffico elevatissimo.

L'on. De Vito nella sua relazione si è preoccupato dell'aumento dell'onere per interessi delle somme fornite dal Tesoro all'Amministrazione ferroviaria e ha ricordato che una legge consente di indennizzare le società private che elettrizzano le loro linee: tale legge potrebbe applicarsi a favore delle Ferrovie dello Stato, ma è da considerarsi che l'onere ricadrebbe ugualmente sul bilancio dello Stato. In verità l'amministrazione delle Ferrovie persegue il programma di elettrificazione, ma con prudenza date le non lievi difficoltà che esso presenta (*approvazioni*).

Il Ministro riferisce quindi intorno alle riparazioni delle locomotive e venendo a parlare del personale, dice che si può finalmente oggi avere un'idea esatta di quello che sarà l'organico delle Ferrovie, cioè 156 mila agenti mentre oggi sono 160 mila. Nel 1922, con un traffico inferiore del 30 per cento a quello odierno, gli agenti erano 242 mila. Tutte le cure sono messe in opera dall'amministrazione perchè l'azienda ferroviaria, che il Fascismo ha ereditato dopo il periodo di logoramenti della guerra e di trascuranza del dopoguerra, costituisca un organismo efficiente per il tempo di pace e per il tempo di guerra.

Venticinque anni di attività

In quest'anno si compie il 25.o anno dell'esercizio statale delle Ferrovie. Molto cammino dal 1905 ad oggi è stato compiuto. E' qui in quest'aula colui che attuò l'esercizio statale delle Ferrovie e lo diresse per dieci anni con insuperata passione ed abilità. L'oratore vuole dal suo banco rendersi interprete del pensiero dei suoi dipendenti che hanno nel cuore e nello spirito vivo il ricordo di Riccardo Bianchi ed a nome suo e loro invia all'illustre ingegnere il suo cordiale saluto (*applausi vivissimi e prolungati*). Egli, assumendo in condizioni deplorevoli l'esercizio delle Ferrovie dello Stato, seppe apprestarlo per la grande prova della guerra. A lui vada la riconoscenza della Nazione e dei ferrovieri italiani (*applausi*).

Il relatore, nel chiudere la sua relazione, ha avuto parole di elogio per il Ministro ed i suoi dipendenti ed ha detto che i bilanci contengono numeri che onorano il Ministro ed i suoi collaboratori. Ma il merito principale è del Regime che ha elevato a religione il bene dello Stato, che ha infuso in tutti il sentimento del dovere compiuto generosamente e largamente prima di considerare il diritto da reclamare. Il Regime ha avuto la forza e la volontà di attuare ciò che tutti pensavano, ma che nessuno aveva la volontà di fare. (*Applausi vivissimi; molte congratulazioni*).

Si approvano poi senza discussione i capitoli del bilancio e gli articoli del disegno di legge che viene rinviato allo scrutinio segreto dove pure è approvato con voti favorevoli 154, contrari 17.

La seduta è tolta alle 19.15. Martedì seduta alle 16.

Le realizzazioni e gli indirizzi della finanza fascista

in un discorso del Ministro Mosconi alla Confederazione bancaria

ROMA, 23

A palazzo Altieri, nella sede di Roma della Confederazione generale bancaria fascista, ha avuto luogo stamane l'assemblea generale della sezione economico-finanziaria alla quale sono intervenuti anche quest'anno i rappresentanti del Governo, del Partito e del mondo finanziario italiano. Al tavolo d'onore hanno preso posto i Ministri Mosconi e Bottai, il comm. Klinger in rappresentanza dell'on. Turati ed il gr. uff. Azzolini per il sen. Stringher. Presiedeva il Presidente della Confederazione on. Bianchini, assistito dall'avv. Ghislandi, segretario della sezione economico-finanziaria.

La relazione dell'on. Bianchini

Ha preso per primo la parola il presidente della Confederazione bancaria on. Bianchini il quale, dopo aver ringraziato le autorità per il loro intervento ed avere riaffermato la disciplinata devozione della famiglia bancaria al Capo del Governo, ha pronunziato un discorso esaminando l'andamento dell'economia nazionale durante lo scorso anno e la situazione generale economico-finanziaria quale si prospetta nel momento attuale.

In considerazione delle numerose ed efficaci connessioni che legano i fatti economici di ciascun paese a quelli degli altri Stati, l'oratore inizia il suo dire ricordando i principali fenomeni monetari internazionali del 1929.

Soffermandosi a considerare il mercato italiano, l'on. Bianchini dà ragione della lentezza con cui, sotto vari riguardi, procede la nostra ricostruzione economica ed accenna ai problemi ed alle necessità dell'ora presente. Egli dimostra come la persistenza di uno stato d'animo di incertezza ed il diffondersi di voci tendenziose non trovino fondamento nella realtà: disgraziatamente fatti psicologici non sono privi di conseguenze di fronte alle quali è un atto di sana energia quello compiuto dallo Stato col ripristinare la libertà del commercio dei cambi proprio mentre tre altri grandi paesi ristabilivano l'*embargo* sull'oro.

A precisare la storia monetaria dell'anno, l'oratore adduce e commenta dati sul corso dei cambi che non presenta se non lievissime oscillazioni e sui prezzi delle merci che in tutti i mercati hanno mostrato una definitiva tendenza declinante. La nostra circolazione monetaria ha subito nell'anno decorso un ulteriore se pur modesta diminuzione e l'illuminata opera della Banca d'Italia, esaminata attraverso le cifre principali delle situazioni mensili, dà motivo a interessanti rilievi e a favorevoli apprezzamenti.

Come in altri rami dell'attività economica, anche in quello bancario prosegue e riprende, onde adeguare gli organi ai bisogni, la tendenza alla concentrazione e specializzazione di istituti, non prescindendosi dal tenere nella necessaria considerazione le particolari esigenze e tradizioni del nostro Paese.

L'opera della nostra Banca centrale per la tutela del risparmio è venuta assumendo un compito ben più vasto: quello di dirigere l'organizzazione del credito in relazione specialmente al sorgere di nuove filiali ed al servizio ispettivo sugli enti creditizi.

Gli scambi con l'estero

L'oratore nota come in correlazione coi caratteri principali dell'annata economica 1929, il mercato finanziario abbia avuto un andamento assai depresso e si sia costantemente lamentata la scarsità degli affari e la quasi esclusiva partecipazione dei «gruppi finanziari» e degli operatori professionisti, ciò che del resto trova riscontro in quanto avviene all'estero.

Egli riassume poi le vicende del mercato esponendo qualche dato sullo svolgimento dinamico delle quotazioni per i titoli a reddito fisso e per quelli a reddito variabile e rileva come le emissioni di azioni si siano mantenute in limiti più ristretti che nell'anno precedente.

A proposito degli scambi con l'estero l'on. Bianchini commenta il loro vario andamento che nella prima metà dell'anno presenta ancora il tardivo effetto della crisi di stabilizzazione, mentre nel secondo semestre e nei primi mesi del 1930 mostra una diminuzione nel deficit della bilancia commerciale che riflette sopratutto la dinamica dei prezzi delle merci: indi analizza i dati relativi alla composizione qualitativa del commercio estero.

L'oratore ricorda che per quasi tutte le produzioni agricole si è registrato nel 1929 un raccolto molto abbondante in conseguenza delle propizie condizioni meteoriche e del progresso tecnico-culturale e che a tale fenomeno ha corrisposto una assai notevole discesa di prezzi. Osserva poi come l'attività manifatturiera incontri su ogni mercato notevoli difficoltà e cita il parziale progresso di talune produzioni minerarie (zolfo, ferro, alluminio), la soddisfacente situazione dell'industria elettrotecnica, le discrete condizioni di quella automobilistica, l'attività della cotoniera e d'altra lato gli ostacoli che incontrano l'industria serica e laniera, i trasporti marittimi, l'industria del marmo, del vetro ecc. In complesso egli rileva i gravi sacrifici frequentemente sopportati e l'apprezzabile progresso verificatosi nell'organizzazione consorziale e nella realizzazione di molte industrie in vista della necessaria riduzione dei costi.

L'attività confederale

Quindi l'on. Bianchini presenta le consuete elaborate relazioni sull'attività della sezione economico-finanziaria della Confederazione nell'11.o anno di sua esistenza.

L'on. Bianchini conclude mettendo in evidenza tutta l'importanza delle dichiarazioni e delle disposizioni recenti sul regolamento dei Buoni del Tesoro, l'ammortamento del debito consolidato ed il libero commercio dei cambi. Queste disposizioni hanno avuto favorevole eco anche all'estero, a nuova dimostrazione della fermezza colla quale, secondo il programma tracciato con sicura visione dal Capo, si svolge la politica finanziaria del Governo fascista. Il discorso dell'on. Bianchini è stato molto applaudito.

Il discorso di Mosconi

Ha preso poi la parola il Ministro delle Finanze on. Mosconi il quale ha anzitutto osservato che i fenomeni italiani non possono essere giustamente valutati se non ponendoli nel vasto quadro dell'economia mondiale. «Ora più che mai è giunto il momento — ha continuato il Ministro — in cui i banchieri e gli uomini di affari debbono allargare la loro visuale, per seguire, valutare, studiare il credito la produzione ed il consumo mondiale. Molti problemi sono stati metodicamente affrontati e superati della finanza fascista: ma la vita è movimento, e ad ogni problema risolto uno nuovo ne sorge, per la risoluzione del quale il Governo, come nel passato, fa grande assegnamento sulla piena e reale collaborazione di questa Confederazione, mentre non mancherà di tenere nel massimo conto le segnalazioni che da essa gli vennero fatte.

«Il Governo fascista infatti non ha mancato di agire, da un lato con le agevolazioni fiscali concesse alle banche e con una oculata vigilanza delle stesse ai fini di proteggere efficacemente il sacro risparmio del nostro popolo parco e laborioso; dall'altro con l'abolizione delle barriere daziarie che, intensificando e facilitando i traffici interni, porterà un nuovo stimolo all'economia nazionale, mentre i provvedimenti testè adottati per un effettivo e futuro ammortamento del debito pubblico interno risveglieranno i mercati dei titoli e porteranno una più proficua utilizzazione del credito.

«Molto opportunamente poi il vostro presidente ha voluto stigmatizzare quelle ondate di diffidenze, registrate talora dalla cronaca di borsa, le quali, per quanto del tutto ingiustificate, pur possono esercitare qualche ripercussione sovra molti aspetti della vita economica.

«Ho accennato alla borsa ed alle provvidenze per l'ammortamento del debito consolidato. A questo proposito il momento è particolarmente interessante. Il nostro maggiore titolo statale, come è ben giusto, sta iniziando il suo movimento di ripresa il quale non può e non deve essere che gradualmente anche se lentamente costante. Mi tengo sicuro che tutti gli organismi di credito, nel loro stesso interesse non meno che in quello dell'economia nazionale, si renderanno conto della necessità di assecondare questo movimento anche non agevolando scomposti moti borsistici.

Il Duce per i risparmiatori

«Lo storico discorso pronunciato dal Duce in Campidoglio il 21 aprile è valso a dare una ben meritata ricompensa ai risparmiatori che hanno avuto e continueranno ad avere fiducia nel credito dello Stato il quale è e deve stare sempre molto al di sopra di vane ciarle e di sciocche malignità di cui purtroppo taluni si compiacciono.

«So ad esempio che si va novelleggiando di negoziati per operazioni di credito in America basate sul nostro monopolio dei tabacchi. Ne ho riso, perchè simili fandonie non sono mai passate nemmeno per l'anticamera del nostro cervello. E' certo voi pure siete stati i primi a farne il conto ridicolo che ben si meritano.

«Il Governo ha inoltre ripristinato la piena libertà del commercio dei cambi ed ha abrogato l'*embargo* sull'oro, il che non mancherà, specie quando i fatti avranno dimostrato anche ai più ottusi su quali basi granitiche poggiano la finanza e l'economia fascista, di sviluppare correnti benefiche di scambi di capitali con l'estero.

«Durante l'ultimo anno del resto la nostra attività finanziaria nei mercati stranieri è andata costantemente aumentando e ciò denota lo spirito di intrapresa dei dirigenti dei nostri maggiori istituti bancari.

«Mentre questa attività è altamente confortante perchè accresce il nostro prestigio oltre i confini, non si potrà mai abbastanza raccomandare che gli investimenti e le aperture di credito all'estero, naturalmente circondati da ogni opportuna garanzia, siano tali da imprimere impulso ai nostri traffici contribuendo così a migliorare le condizioni della bilancia dei pagamenti che già tende a un sensibile miglioramento.

«Certo non si può pretendere che la crisi economica mondiale possa non aver le sue ripercussioni anche sull'economia italiana. Conviene soltanto affrontare realisticamente le difficoltà ben conoscendo i mezzi per superarli ed avendo chiara innanzi a sè la meta da raggiungere. La via è stata chiaramente tracciata dal vostro presidente.

La riduzione dei costi

«Mentre è confortevole che i prezzi interni si siano in questi ultimi tempi adeguati ai prezzi internazionali che tendono a declinare, rimane il problema più grave ed importante che è quello della riduzione dei costi, per non lasciarsi sopraffare dalla concorrenza estera; ed a ciò, oltre ad ogni possibile utile concentramento ed a ogni razionale perfezionamento delle intraprese, contribuirà anche un giusto assestamento dei prezzi al minuto con i prezzi all'ingrosso, da cui non potrà che desiderare un aumento del potere di acquisto pel mercato interno e un incremento dei consumi. In tal modo la produzione, anzichè subire un regresso, potrà maggiormente svolgersi spianando il cammino ad un sano sviluppo di profitti e di salari.

«Le recenti riduzioni del saggio ufficiale dello sconto della Banca d'Italia, diminuendo il costo del denaro, contribuiranno pure al raggiungimento di questo scopo che richiede innanzitutto la più stretta collaborazione da parte delle diverse categorie di produttori la buona volontà e lo spirito lungimirante di tutti gli organismi sindacali e corporativi.

«Bene ha pensato di chiedere la sua rassegna il vostro egregio presidente col ricordo della costituzione del Consiglio nazionale della corporazione il cui altissimo scopo e principalmente quello di armonizzare e di coordinare le varie attività produttive, piegando anche quando sia necessario l'interesse dei singoli poichè nella nostra vita economica non meno che in quella politica vi ha una finalità che ogni altra sovrasta: il raggiungimento del benessere e della tranquillità della Nazione».

Il discorso del Ministro Mosconi è stato vivamente applaudito.

Scolaro che fa 100 chilometri aggrappato ad un camion

PARIGI, 24

Rincasando dalla scuola, l'undicenne Michele Chanteloupe, di Poitiers, ebbe ieri l'idea di farsi trasportare da un camion, aggrappandosi alla parte posteriore del veicolo. L'autocarro ad un certo momento cominciò a correre a notevole velocità e il ragazzo non si sentì il coraggio di scendere quando si accorse di aver raggiunta la meta. Così, dopo aver attraversato la città, si accorse che l'autoveicolo prendeva la strada di Parigi senza rallentare. I chilometri si aggiunsero ai chilometri e l'imprudente non osando chiamare lo chauffeur per chiedergli di fermarsi e poter discendere, si rassegnò al viaggio che si prolungava oltre il desiderabile. Il piccolo viaggiatore suo malgrado, riprese contatto col suolo solo al paese di Bellac dove il conducente fermò l'autocarro dopo aver percorso circa cento chilometri. Sfinito dallo sforzo e dall'emozione, il ragazzo è stato raccolto dagli agenti e il Municipio ha provveduto a farlo ritornare a casa con un più comodo mezzo di locomozione.

La quinta tappa del Giro d'Italia

Superba vittoria di Piemontesi

dopo una fuga spettacolosa

COSENZA, 23

Oggi quinta tappa del Giro ciclistico d'Italia: Catanzaro-Cosenza km. 118.700, tappa brevissima, ma che presenta dei dislivelli notevoli.

Prima della partenza la giuria si è riunita per pronunciarsi in merito agli incidenti di ieri. Di Pacco, in seguito al noto incidente nel quale provocò la caduta di Cecili, è stato retrocesso nella classifica generale al posto immediatamente dopo quello che occupa il genovese. A Marchisio, vincitore della tappa con 30 metri di vantagio, è stato dato un solo minuto e non due. Il regolamento si esprime testualmente così all'art. 30: «ai vincitori delle tappe verranno assegnati due minuti nel caso di arrivo isolato, cioè che il vincitore giunga al traguardo dopo aver staccato nettamente gli avversari e nel caso di vittoria in volata, sempre che il gruppo non sia superiore a dieci corridori nell'ultimo chilometro».

La più dura salita

Degli 83 arrivati a Catanzaro non parte Chesi. Deve essere stata la maglia gialla donatagli da Marechal a portargli sfortuna; nella caduta di ieri egli si è conciato da far spavento e stamane ha la febbre. Si ritira e almeno in questo può seguire in pieno l'esempio di Marechal.

Il via viene dato alle 10.57. L'aria è piuttosto fresca e il sole tarda a mostrarsi. Si riparte dunque in discesa e poi bisogna compiere una dura salita, ma il gruppo si ricongiunge via via notevolmente.

Subito dopo Nicastro incomincia la più dura salita della giornata, quella che porterà al Passo Acquavona. Quel matto di Cavallini inizia la salita a forte andatura, provocando una vera strage. In meno di mezzo chilometro sono rimasti insieme non più di una quindicina di uomini. Cavallini invece continua imperturbabile a far l'andatura. Con lui sono rimasti soltanto i seguenti uomini: Camusso, Di Pacco, Guerra, Morelli, Moretti, Fossati, Rovida, Pesenti e il bravo messinese La Rocca. Ad un nuovo scatto di Cavallini cedono La Rocca e Rovida; poi Fossati si ferma a girare la ruota.

Marchisio intanto cambia il rapporto e inizia l'inseguimento, trascinandosi dietro Giacobbe e Giuntelli. Cavallini continua nel suo sforzo generoso. Ma anche Marchisio riprende insieme a Giacobbe e Giuntelli. Uno scatto di Pesenti, che vorrebbe coadiuvare Cavallini, è rintuzzato da Di Pacco. Poi ecco che riprendono Mara, Gremo, Fossati. Giacobbe va al comando e scatta, ma non insiste e allora ritorna a condurre Cavallini. Con un violento sforzo si ricongiungono Cignoli e Romanazzi, mentre nella polvere delle macchine del seguito vediamo Viarengo e Rovida. Cavallini continua superbamente il suo sforzo. Egli è inesauribile. Ed ecco ancora cedere Fossati, Cignoli, Romanazzi. Moretti ha appena compiuto un brillante inseguimento, riportandosi sul gruppo.

Una lotta meravigliosa

Quando quell'indemoniato di Cavallini ha uno scatto vivacissimo, si ha per un istante la sensazione che sia per andarsene tutto solo: ma Gremo, Pesenti, Morelli e Guerra reagiscono energicamente e riescono a tener duro. Moretti guida il secondo gruppo che comprende Giacobbe, Marchisio, Camusso e Di Pacco. La lotta nei due gruppi è vivacissima e breve. Infatti è appena andato al comando dei fuggitivi Pesenti, che Marchisio e Giacobbe lasciano in asso il loro compagno e si gettano all'inseguimento e con un formidabile allungo si riportano sul fuggitivo. Gremo, un po' provato, perde terreno, ma con uno sforzo disperato riprende. Ma per poco, perchè ecco Pesenti scattare formidabilmente.

Questa lotta in salita è meravigliosa. Il solo Guerra risponde a tono all'audace e i due in breve acquistano una cinquantina di metri di vantaggio. Se ne accorge Guerra, che scatta a sua volta per aumentare il vantaggio. Il giuoco riesce in pieno, perchè indietro Giacobbe e Marchisio, occupati a sorvegliarsi a vicenda, nicchiano e i due fuggitivi hanno modo di perdere di vista gli inseguitori.

In discesa l'inseguimento è formidabile. Ci avviciniamo all'epilogo della battaglia. Marchisio, Gremo e Morelli sono i primi a riprendere i due fuggitivi; poi riprendono anche Giacobbe e Cavalli. Prima di Soveria Mannelli riprenderà anche il secondo gruppo degli inseguitori. Dopo Soveria riprende Negrini e poi riprende anche Piemontesi. A Coraci, piccolo gruppo di case che delimita la provincia di Catanzaro da quella di Cosenza, riprendono Di Pacco, Fossati, Viarengo, che va anche in testa a tirare. Ma lungo la salita il gruppo resta unito; ormai c'è la specialità delle grosse battaglie in discesa in questo giro.

Ed ecco infatti nella lunghissima e pericolosa discesa che mena a valle una maglia bianco-celeste staccare tutti e gettarsi a precipizio. E' Piemontesi che vuol dare battaglia con un piano audacissimo. La discesa è veramente pericolosa, ma questa constatazione, invece di spaventare, anima di più il fuggitivo; e la maglia bianco celeste si invola tutta sola. Compare di tanto in tanto dietro i ciuffi di erbe. Negrini, che deve avere un patto speciale con la sfortuna, fora proprio in questo periodo critico. All'inseguimento di Piemontesi si lanciano Cavallini e Di Pacco, mentre il resto del gruppo sfoggia una certa prudenza.

La superba marcia di Piemontesi

Alla fine della discesa Piemontesi ha oltre 200 metri di vantaggio su Cavallini e Di Pacco, che precedono di almeno 100 metri il primo gruppo degli inseguitori. Si inizia subito la salita dei Marsi, lunga e faticosa. Di Pacco si ferma a girare la ruota e viene acciuffato dagli inseguitori; la stessa sorte subirà presto Cavallini. Si forma così, sulle piste di Piemontesi, un gruppo che comprende i seguenti uomini: Camusso, Giacobbe, Marchisio, Di Pacco, Fossati, Grandi, Cavallini, Gremo, Guerra, Morelli e Mara.

Conduce spesso Camusso e di tanto in tanto Marchisio e Giacobbe lo sostituiscono; ma non può certo parlarsi di inseguimento formidabile e così Piemontesi può continuare ad aumentare il suo distacco. Riprendono intanto, ingrossando il gruppo degli inseguitori, Pesenti e Romanazzi. Il vantaggio di Piemontesi è notevole. Il biancoceleste, che va fortissimo, assai più dei suoi inseguitori, deve averne la sensazione, perchè sorride tutto felice. Ma appena è alle ultime case di Rogliano, emette un grido di disperazione e si ferma: ha forato una gomma. Il bianco celeste è fuori di sè dal convulso, ma tuttavia, quando ha effettuato il cambio rimonta in macchine, non si vede ancora alcuno. Egli ha impiegato nel cambio 1'40" e deve passare ancora un minuto prima che arrivino gli inseguitori, ai quali si è aggiunto anche Gremo. Questo gruppetto ha su Piemontesi un ritardo di 1'2". Il fatto che nessuno l'abbia raggiunto ancora pone le ali ai piedi del bianco-celeste, che si lancia giù per la discesa come un matto. C'è un'ultima salita, ma Piemontesi non disarma; si piega sul manubrio, avanza di forza e non si concede un attimo di respiro. Ed ecco di nuovo la discesa; è ancora Piemontesi che va come un treno. Si riesce a stento a tenergli dietro. Viene il piano e Piemontesi, sospinto dal miraggio della grande vittoria, continua la marcia vertiginosa. Il ritmo della sua marcia è sbalorditivo e di tanto in tanto il bianco-celeste, ritornato ad una delle sue giornate più spettacolose, ha delle autentiche raffiche di velocità, superbe, irresistibili, spettacolose.

La classifica

Ecco Cosenza. Debbono passare più di quattro minuti prima che arrivino gli inseguitori. Camusso è riuscito a staccare tutti e arriva secondo, seguito vicinissimo da Guerra e Marchisio; poi arriva un gruppetto, che è regolato in velocità da Mara.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. PIEMONTESI alle 15.40'52", in ore 4.43'52"; 2. Camusso alle 15.44'15"; 3. Guerra alle 15.44'39"; 4. Marchisio alle 15.44'44"; 5. Mara alle 15.44'47"; 6. Giacobbe; 7. Pesenti; 8. Orecchia; 9. Cavallini; 10. Gremo; 11. Morelli; 12. Giuntelli; 13. Grandi; 14. Fossati; 15. Romanazzi; 16. Di Pacco. Seguono altri.

La bomba scoperta a Trieste doveva servire ad un altro attentato

TRIESTE, 23

La bomba, rinvenuta, come è noto, nel corso dell'istruttoria a carico della banda, che organizzò l'attentato al *Popolo di Trieste*, era sepolta in una buca, in un podere.

I funzionari incaricati dell'istruttoria si erano convinti, da vari indizi, che non doveva essere estraneo alla combriccola certo Miroslav Pertot, abitante a Barcola, garzone nel negozio del padre di Ferdinando Bidovez, uno dei principali imputati per i criminosi attentati antitaliani.

Continuando nelle ricerche, i funzionari poterono accertare che prima dell'arresto il Bidovez aveva consegnato al Pertot un involto contenente un ordigno carico ad alto esplosivo. Il Bidovez aveva raccomandato al Pertot di nascondere la bomba in luogo sicuro, allo scopo di poterla, a giusto tempo, usare contro qualche edificio pubblico.

L'arresto del Bidovez e la stretta sorveglianza cui furono sottoposti in seguito individui sospetti, impedirono che il piano criminoso venisse posto in effetto. Frattanto il Pertot, temendo una visita della polizia, dopo aver tenuto la bomba nascosta in casa per qualche giorno, la trasportò con ogni cautela nel podere attiguo alla casa, ove la nascose in una profonda fossa, che poi ricoprì con terriccio e pietre.

Accertato questo, gli agenti del Tribunale speciale procedettero all'arresto del Pertot. Questi, interrogato, dapprima negò recisamente ogni sua complicità con gli attentatori, ma alla fine, messo alle strette, ammise ogni cosa nei termini sopra riferiti. I funzionari, recatisi nel podere del Pertot e scavato il terreno nel posto indicato dall'arrestato, rinvennero la bomba e altre armi, che furono sequestrate e trasportate alla Direzione di Artiglieria. Il Pertot è stato tradotto al carcere a disposizione del Tribunale speciale. Proseguono ora le indagini per accertare altre eventuali responsabilità da parte degli arrestati e dei loro favoreggiatori.

I solenni funerali del carabiniere Delunardi

TRENTO, 23

Stamane alle dieci si sono svolti con grande solennità i funerali del povero carabiniere Albino Delunardi, ucciso con un colpo di moschetto dal bandito Celio Pace mentre stava per catturarlo. La salma era giunta nella notte da Borgo Valsugana davanti alla sede della Divisione dei Carabinieri in Via Barbacovi.

A rendere gli onori al defunto era schierata davanti alla caserma una squadra armata di carabinieri. Mentre la truppa presentava le armi e la folla si scopriva reverente, il cappellano militare ha impartito alla salma, fra la viva commozione di tutti i presenti, l'assoluzione di rito. Il feretro è stato quindi trasportato a braccia da sei carabinieri in una stanza del pianoterra trasformata in camera ardente e collocato sopra un catafalco. La bara è stata nuovamente avvolta nel tricolore mentre ai lati venivano collocati sei ceri ardenti.

Intanto che si svolgevano questi preparativi è avvenuta una scena commovente. Il brigadiere Penzin, che, come abbiamo detto ieri, fu testimonio dell'uccisione del povero Delunardi e che dette prova di grande audacia e di mirabile spirito di sacrificio si è appressato alla bara e con voce rotta dai singhiozzi ha voluto dare l'ultimo addio al suo povero compagno.

«Tu mi hai insegnato come si deve morire — egli ha detto. — Il tuo esempio di sacrificio e di alto senso del dovere non sarà mai da me dimenticato. Il destino fatale non ha voluto che io divenissi il tuo salvatore. La tua memoria resterà per noi tutti incitamento e monito a compiere fino all'ultimo il nostro dovere.» Il brigadiere Penzin è stato quindi pietosamente allontanato dalla camera ardente. Subito dopo si è iniziata la veglia d'onore alla salma da parte di sottufficiali e militi in alta uniforme. Nella camera ardente sono state collocate innumerevoli corone di fiori e fino all'ora dei funerali è continuato il pellegrinaggio devoto di popolo che ha voluto dare l'estremo saluto alla salma della vittima del dovere.

Alle ore dieci il lunghissimo corteo funebre si è mosso da Via Barbacovi. Precedeva la banda del 18 fanteria. Dietro al feretro deposto su un affusto di cannone e avvolto nel tricolore venivano tutte le autorità, fra cui il Prefetto, il gen. Gianciali, il Podestà, il Segretario federale, il Console della Milizia comm. Larcher, il col. Cantù comandante la Legione dei Carabinieri ecc., i plotoni armati in grande uniforme dei Carabinieri, 18 Fanteria, Guardia di Finanza, 41 Legione della Milizia Nazionale, Milizia forestale, Genio e larghissime rappresentanze di ufficiali e truppa del Presidio. Seguivano i fascisti, le organizzazioni del Regime, le avanguardie, i balilla, le giovani e le piccole italiane, i sindacati, le associazioni patriottiche e scuole. In un'automobile chiusa erano i genitori dell'eroico carabiniere. Una folla di popolo chiudeva il corteo; tutte le classi cittadine vi erano rappresentate con commovente solidarietà. Le case prospicienti le vie percorse dal funerale erano imbandierate a mezz'asta, per lutto cittadino.

Dopo di aver percorso Via Barbacovi, Corso degli Alpini, via Calepina, via Garibaldi, Piazza del Duomo e Via Rosmini, il corteo è giunto al cimitero dove si sono svolte le estreme esequie.

La promozione di seimila ufficiali in congedo

ROMA, 23

In occasione dell'anniversario della nostra entrata in guerra, uscirà una dispensa straordinaria del Bollettino Ufficiale delle nomine e promozioni contenente la promozione di circa 6000 ufficiali in congedo dei vari gradi. Tale dispensa verrà riportata per intero dal giornale «Le forze Armate», il quale ritarderà perciò la sua pubblicazione di un giorno uscendo domani sabato 24 maggio.

Quotazioni di Borsa

	Milano 22	Milano 23	Venezia 22	Venezia 23
Titoli di Stato				
Ren. 3.50 0/0	69.90	69.55	69.60	69.9.
Consolid. 5 0/0	84.9.	84.50	84.50	84.61
Obb. Venezie	—,—	—,—	74.55	74.60
Bancari				
Banca d'Italia	2005 —	2001 —	—,—	—,—
Banca Comm.	1435 —	1422 —	1426 —	1426 —
Banca Credito	575 —	575 —	—,—	—,—
Banco Roma	112 —	112.—	112 —	112.—
Cred. Italiano	771 —	770 —	—,—	—,—
Cred. Marittimo	561 —	561.—	—,—	—,—
B. d'America	196.—	190.—	—,—	—,—
Con. M. Finanz.	823 —	825.—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	85 —	89.—	89.—	89.—
Mediterranea	724 —	726.—	—,—	—,—
Meridionali	1365 —	1365.—	—,—	—,—
Rubattino	509.25	510.25	—,—	—,—
Lib. Triestina	104 —	103 —	105 —	105.—
Centr. Venete	271.50	272.—	272 —	272.—
Saturnia	86 —	87.—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	166.—	250.—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2675 —	2675.—	—,—	—,—
Cot. Furter	101 —	101.—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	482 —	469.—	—,—	—,—
Cot. Val d'Olona	460 —	460.—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	116 —	116.—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	375 —	375.—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	31 —	31.25	31 —	31.50
Fil. Cuc. Cant.	660 —	660 —	—,—	—,—
Cascami Seta	779 —	771.50	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1216 —	1218.—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	610 —	606.—	—,—	—,—
Lan. Targetti	145 —	181.—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2900 —	2850.—	—,—	—,—
Jute de Chà	250.50	250.—	252 —	252.—
Lin. Can. Naz.	298.50	297.50	—,—	—,—
Man. Rotondi	121 —	121.—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	26.50	26.50	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	24 —	24.50	—,—	—,—
M. Facchetti	71.75	71.50	—,—	—,—
B. Lan. Vard	786 —	782 —	—,—	—,—
Man. Tosi	225 —	227 —	—,—	—,—
Varedo	42 —	42.50	—,—	—,—
S.N.I.A. Vis	67.—	66.75	—,—	—,—
Bernasconi	94 —	94 —	—,—	—,—
Unione Ma.	578 —	580 —	—,—	—,—
Ven. Conte	—,—	—,—	1720.—	1726.—
Siderur. e Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	112.—	114 —	—,—	—,—
Ilva	200.50	201.—	—,—	—,—
Metallurgica	174 —	175.50	—,—	—,—
Elba	49.—	49 —	—,—	—,—
Monte Amiata	299.50	266.—	—,—	—,—
Montecatini	242.50	241.50	245.—	24..
Breda	119.75	119.50	—,—	—,—
F.I.A.T.	395.—	392.50	396.—	395 —
Isotta Frasch.	186.50	18..—	—,—	—,—
Bianchi	47.50	47 —	—,—	—,—
Bian. Silvestri	51.—	51.50	—,—	—,—
Reggiane	89.—	89.—	—,—	—,—
Dalmine	141.—	146.50	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	95.—	95.—
C. N. Veneti	—,—	—,—	115.—	115.—
Elettrici				
Adr. di Elett.	243.—	241.50	245.25	242.50
Elett. Brioschi	490.—	490.—	—,—	—,—
Dinamo	228.—	223.—	—,—	—,—
Bresciana	276.—	274.—	—,—	—,—
Adamello	312.—	312.—	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	251.—	249 —	—,—	—,—
Emiliana	505.—	510 —	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	506.—	506.50	—,—	—,—
Eeso	164.25	163.75	—,—	—,—
Edison	763.75	760 —	—,—	—,—
Edison Pos.	525.—	527.—	—,—	—,—
Idr. P.S.I.P.	157.—	158 —	—,—	—,—
Tirso	189 —	188.—	—,—	—,—
Lig. Toscana	289.—	287.—	—,—	—,—
Vizzola	714.—	718.—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	321.75	324.—	—,—	—,—
Valdarno	176 —	176.—	—,—	—,—
Tecnomasio	100 —	10..—	—,—	—,—
Terni	374.—	376.50	376.—	375 —
Is. Elettrici	109.50	109.75	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	142.25	143.50	—,—	—,—
Ind. Zuccher.	840.—	830.—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	584.—	580.—	—,—	—,—
Past. Baroni	58.50	59.—	—,—	—,—
Birreria Ital.	46.—	45.—	—,—	—,—
Gulinelli	256.50	25..—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	3.25	3.55	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	419.—	419.—	—,—	—,—
Fondi Rust.	160.50	160.50	—,—	—,—
Fond. Reg.	84.—	84.—	—,—	—,—
Beni Stabili	655.—	65..—	—,—	—,—
Grandi Alber.	61.—	61.50	62.—	61.50
Diversi				
Fonelli	60.50	62.—	—,—	—,—
Gas Torino	256.50	257.—	—,—	—,—
Mira Lanza	67.—	67.—	—,—	—,—
Petroli	40.50	40.25	—,—	—,—
Eridania	479.—	477.—	—,—	—,—
Italo Am.	236.—	226.—	—,—	—,—
Pirelli It.	876.—	853.—	—,—	—,—
Pirelli C.	207.—	207.—	—,—	—,—
Rinascente	71.—	71.—	—,—	—,—
Brasital	116.—	118.—	—,—	—,—
Dell'Acqua	213.—	214.—	—,—	—,—
Spalato	190 —	190.—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	1358.—	1335.—
Italiana Gas	—,—	—,—	237.—	237.—
Cambi				
Parigi	74.79	74.81	74.80	74.81
Zurigo	369.10	369.10	369.10	369.35
Londra	92.71	92.7.	92.71	92.73
Olanda	7.67	7.67	—,—	—,—
Spagna	232.—	232.25	231.—	232.—
Belgio	2.66	2.66	2.66	2.66
Berlino	4.55	4.55	4.55	4.55
Vienna	2.69	2.69	2.69	2.69
Praga	56.51	56.56	56.56	56.6.
Bucarest	11.32	11.32	11.35	11.35
Argentina oro	16.55	16.55	—,—	—,—
carta	7.30	7.30	—,—	—,—
New York tel.	19.07	19.07	19.07	19.07
» Cheque	19.05	19.08	—,—	—,—
Belgrado	33.70	33.72	33.70	33.75
Budapest	3.33	3.33	3.33	3.3.
Atene	24.75	24.75	—,—	—,—
Albania	3.66	3.66	—,—	—,—

TRIESTE, 23. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 400 — Banca Italo Brit. serie A 475 — Id. id. B e C 475 — Adria 69 — Cosulich 89 — Libera Triestina 103 — Lloyd 537 — Premuda 351 — Gerolimich vecchie 157 — Martinolich 135 — Tripcovich 160 — Assicurazioni Generali 4330 — Riunione Adriat. prima serie 1752.50 — Id. id. seconda serie 1752.50 — Forze Idrauliche 182 — Cantiere Navale Triestino 94 — Cementi Spalato 190.50 — Cementi Isonzo 70.50 — Stabilim. Tecnico Triestino 126 — Sigorta di Costantinopoli 127.

Cambi: Parigi 74.80 — Londra 92.71.5 — New York 19.07.62 — Zurigo 369.10 — Madrid 232 — Amsterdam 767.15 — Berlino 455.25 — Bucarest 11.35 — Praga 56.68 — Vienna 269.10 — Zagabria 337.25 —

La campagna bacologica

MILANO, 23

L'Ente nazionale serico e l'Associazione serica italiana comunicano in merito alla campagna bacologica 1930, periodo 16-22 maggio: Difficilissimo riuscirebbe per il periodo sotto rassegna fare una relazione generale dell'andamento della campagna bacologica, variando questa non solo da regione a regione, ma anche da provincia a provincia. In complesso si può dire che le giornate calde avute nella scorsa settimana hanno influito beneficamente sia sull'ulteriore sviluppo della foglia, sia sull'andamento degli allevamenti. In particolare dalle informazioni pervenute dalle cattedre ambulanti in questo periodo si possono ricavare le seguenti notizie per quanto riguarda le Venezie: stagione piovosa e fredda, salvo per le provincie di Trento e Trieste dove si presenta favorevolissima sia alla vegetazione dei gelsi, sia agli altri allevamenti. Nel Veneto lo sviluppo della foglia è in generale buono se si esclude la provincia di Treviso dove si sarebbero verificati danni causati dalla ferza. L'onciata allevata risulta sempre in quantità superiore al 1922, eccetto nelle provincie di Rovigo, Trento e Trieste dove sarebbe eguale. Lo stato degli allevamenti, per quanto ostacolati nel loro sviluppo dal freddo e dagli sbalzi di temperatura è buono salvo nella provincia di Treviso dove viene segnalata la comparsa di casi sporadici di calcino. I bachi si trovano in generale alla terza muta e nelle zone di montagna alla prima età.

Consiglio Provinciale dell'Economia di Venezia

Listino della Borsa Merci

Venezia 23 Maggio 1930

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina da pane: Tipo comune al Q.le da Lit. 175 a 177 — Farina N. 1 Superiore id. da 185 a 188 — Granito O Tenero per pastificazione id. da 195 a 200 — Farina O Tenera per pastificazione id. da 185 a 187.

Crusca: tela usata per merce al Q.le da Lit. 55 a 57 — Cruschello: tela usata per merce id. da 52 a 55 — Farinaccio: tela usata per merce id. da 65 a 70.

Farina di granoturco: Lusso speciale gialla al Q.le da Lit. 94 a 95 — Id. id.: Lusso speciale bianca id. da 98 a 99 — Id. id.: Comune integrale gialla id. da 88 a 90 — Id.: Comune integrale bianca id. da 90 a 91.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia: Arachide extra al Q.le Lit. 520 — Winter I. qualità id. 515 — Winter II. qualità id. 510 — Winter III. qualità id. 500.

Olio di oliva: Qualità eccezionale al Q.le Lit. 620 — Classico id. 605 — Sopraffino id. 580 — Fino id. 570 — Raffinato id. 520.

I prezzi suddetti si intendono per quintale, franco magazzino del compratore, daziato di consumo, fusti di legno gratis, tale reali, per consegna pronta contanti netto.

COLONIALI

Caffè: Portorico corrente Dep. Franco (schiavo dazio) da Lit. 1160 a 1185 — Moka Hodeida id. da 985 a 1005 — Salvador naturale id. da 780 a 800 — S. Domingo Haiti trié à la main id. da 780 a 800 — Guayaquil id. da 625 a 635 — Santos prime id. da 665 a 685 — Santos superior id. da 605 a 625 — Santos good id. da 555 a 575 — Santos regular id. da 515 a 535 — Rio caracolito superior id. da 590 a 610 — Rio superior id. da 480 a 500 — Rio corrente id. da 430 a 450 — Bahia id. da 460 a 480.

Pepe: Nero Singapore al Q.le id. da 1100 a 1120 — Nero Tellicherry id. da 1280 1300.

CEREALI

Grani: Nazionale, Veneto buono mercantile Stazioni o canali interni da Lit. 139 a 143 — Manitoba Domin. 2, d'imbarco 6-7-8 Cif. Venezia da dollari 4.84 a 4.85.

Granoni: Nazionale sano secco od essicato, giallo Stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 70 a 72 — Nazionale sano secco od essicato, colorito Stazioni o canali interni da Lit. 72 a 74 — Nazionale sano secco od essicato, bianco Stazioni o canali interni id. da 70 a 73 — Foxami colorito sano stagionato, disponibile Ferrata Venezia sdoganato da Lit. 57 a 58 — Foxami colorito sano stagionato, viaggiante Cif. Venezia scellini 106 — Foxami colorito sano stagionato, d'imbarco 5 Cif. Venezia scellini 103 — Foxami colorito sano secco, d'imbarco 6-7 Cif. Venezia da scellini 102 a 104 — Plata giallo R. T., disponibile Ferrata Venezia sdoganato Lit. 60 — Plata giallo, d'imbarco 6-7 Cif. Venezia scellini 119 — Plata rosso, d'imbarco 6-7 Cif. Venezia scellini 122.

Avena: Nazionale, qualità buona media, bianca Ferrata Venezia sdoganato al Q.le Lit. 60 — Danubio d'imbarco Cif. Venezia da scellini 85 a 86.

CARBONI

Invariati. Vedi listino precedente.

VINI

Invariati. Vedi listino precedente.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 22. — Chiusura Cotoni: Gennaio contratto nuovo 15.00; vecchio 15.25 — Febbraio nuovo 15.10 — Marzo id. 15.20 — Aprile marzo — Maggio vecchio 16.22-23 — Giugno id. 16.22 — Luglio id. 16.34 — Agosto id. 15.40 — Settembre id. 15.27 — Ottobre nuovo 14.93-94; vecchio 15.20-23 — Novembre id. 14.93; id. 15.22 — Dicembre id. 16.00; id. 15.23.

Ancora di Bartolomeo Bon

Scultore veneziano

Riceviamo dal Prof. Giuseppe Fiocco e pubblichiamo facendo seguire la risposta di Gino Fogolari.

«Non sembri strano risponda con ritardo a un attacco direttomi sino dal 25 aprile scorso di su cotesto giornale da Gino Fogolari. Ma il suo articolo non giunse a me se non ora, per via di un amico cortese.

«Il sacro furore che oggi, anno di grazia 1930, esalta il Fogolari, in quanto crede avermi colto in fallo sulla base di un documento offertoci testè dalla valorosa Dr. Erice Rigoni, si riferisce a studi miei pubblicati in Dedalo nel 1927. Il Fogolari ha dunque solo le opinioni del giorno dopo, in coda all'opera altrui?

«Il Fogolari ha torto di credere sicura la morte, avvenuta a Verona, di Pietro Lamberti prima del 7 dicembre 1435. Detto documento parla solo di Pietro di Niccolò. Ora potrebbe benissimo darsi che il Pietro di Niccolò citato non fosse il Pela. Si ricordi che recentemente un mio caro e valoroso discepolo, il Dr. Ugo Procacci, ha rettificato la data di nascita del padre di Pietro Lamberti, riportata dal Fabricky al 1456. In base a un atto da cui risultava che il Niccolò di Pietro di quell'anno era altro dal Niccolò di Pietro detto il Pela, spentosi effettivamente nel 1451.

«Io stesso, dopo pazienti ricerche, rettificherò la data di nascita di Francesco Granacci che tutti ormai riportano col Milanesi, sulla fede di documenti male letti, al 1477; mentre avvenne, come ben testimonia il Condini e il Gaye nel 1469. Il Francesco d'Andrea nato nel 1477 è infatti un Della Robbia e non un Gianacci!

«Il sospetto resta convalidato dalla commissione, data proprio allora a Venezia nel 1434 di alcuni camini per la Ca' d'Oro; commissione che si protrae nei termini sino al febbraio del 1436.

«Ammessa anche la morte di Pietro Lamberti come avvenuta nel 1435, non si comprende proprio che cosa tolga questo spostamento alle attribuzioni delle Virtù per la Porta della Carta a detto Maestro.

Nulla vieta, dato il silenzio assoluto dei documenti, proprio per queste statue, laddove è precisato dall'a alla zeta il compito di Giovanni e di Bartolomeo Bon, che questi avessero dovuto mettere in opera lavori eseguiti per la «porta granda», certo esistita sempre, al momento del compimento del Palazzo Ducale, avvenuto proprio per virtù dei Fiorentini.

«In quanto al giudizio stilistico si ricorda che tutti gli storici recenti hanno riconosciuto il carattere rinascimentale delle Virtù, escludendo Bartolomeo Bon. Adolfo Venturi, che fu illustre maestro al Fogolari e a me, nel recente volume sull'Architettura, rettificando la primitiva attribuzione, parla infatti di Antonio Rizzo. Leo Planiscig, specialista della scultura veneziana, propone l'intervento di Antonio Bregna.

«Lo stesso silenzio per la lunetta della scuola di San Marco, sottolineato dal valoroso prof. Paoletti che l'ha trovata, se permise a lui di pensare a un'opera eseguita dopo il 1437 dal Bon, in un recente lavoro che godo aver concorso a far premiare senza lagnarmi di non vedervi accolte certe mie opinioni, può permettere a me di pensare che detta opera, già esistesse nella vecchia scuola, quand'era ancora a Santa Croce e forse usufruita nella costruzione della scuola nuova.

«Nel solo caso ove manca il silenzio dei documenti, cioè nella tomba del Beato Pacifico ai Frari, o dove una lapide parla del 1437, non è il Fogolari stesso a dirci, per sue particolari ricerche, che la tomba precede di anni cotesta data?

«In quanto all'intervento di Agostino di Duccio nell'esecuzione della lunetta con l'Incoronazione per la Chiesa della Carità, ora alla Salute, in attesa di offrire anche ai veneziani nella Rivista della Città, le prove o per lo meno le ragioni della mia opinione, prego di considerare che essa è già accolta nella nostra Enciclopedia per opera di Carlo Gamba, la cui competenza in questo campo è a tutti nota, sotto la voce riguardante il grande fiorentino, sino dal 1929 (vol. I.). In base a una mia conferenza letta a Firenze ai dotti amici della Colombaria sino dall'anno innanzi.

«E tanto basti per provare che, a sereno giudizio dei documenti, male e soli invocati, e con stile che mi guarderò bene dal seguire e dal giudicare, nulla infirma le mie opinioni. Per ribattere le quali io attendo il Fogolari in altra sede, più adatta alle esigenze della serena discussione scientifica. Gli annuncio intanto per quel poco che le sue obbiezioni hanno finora di solido, fra i ricci di una increscìosa polemica non provocata, che risponderò nella Rivista d'Arte e, come ho accennato, nella invocata e cara Rivista di Venezia.

Giuseppe Fiocco.

Sono ben lieto che il Prof Giuseppe Fiocco risponda al mio articolo, che, per quanto del 25 del mese scorso, molti ricordano ancora; perchè mi doleva, in quel mio tripudio improvviso per il trionfo del nostro conculcato Bartolomeo Bon, di averne offesa la suscettibilità; mentre, come dichiaravo, la sua attività è tanta e tante le sue conquiste che toglierne una non è poi fargli gran danno, e richiamare l'attenzione del pubblico sulle sue battaglie per lo studio dell'arte nostra, è sempre fargli onore. Ma non dica il Fiocco che questa vecchia nostra *Gazzetta*, già onorata da tanti scrittori e da tante discussioni d'arte, non sia campo adatto a trattare dei gloriosi monumenti veneziani, a trattarne con certa leggibile vivacità. Severe discussioni scientifiche su riviste scientifiche egli vorrebbe. Ma va detto piuttosto: discussioni storiche critiche estetiche, fatte di qualche data sicura, di qualche confronto, con larghe zone di incertezza; ma, quel che ben più vale, fatte di bellezza e quindi lietamente accessibili anche ai profani. Non cacciamoci via.

Certamente il Fiocco ha ragione: io ho abusato della sicurezza che mi dava il documento, ho giocato a colpo sicuro e quindi non vi era merito, merito sarebbe stato precorrere il documento. Ma io invoco l'immediatezza della mia reazione, appena conosciuto il documento, a provare che l'ingiustizia fatta a Bartolomeo Bon e quell'indigesto pasticcio dell'opera di Pietro Nicolò Lamberti servitoci caldo dal Fiocco ancora sulla Rassegna della Città di Venezia del giugno 1928 con tanta abbondanza di opere bellissime di Bartolomeo riprodotte a piena pagina con sotto «Pietro di Niccolò Lamberti quasi gliele avessimo vedute scolpire, mi stavano proprio da tempo sullo stomaco e quindi fu un grido di liberazione. Non altro. Molti hanno creduto che io commentassi uno studio della Rigoni su Pietro di Nicolò o su Bartolomeo; mentre la brava studiosa pubblica con molti altri quel suo documento senza trarne alcuna deduzione, quasi non ne sentisse l'importanza. Ma se io ho abusato del «giorno dopo» che era stata fatta la luce, non rinneghi ora egli, il Fiocco, la luce. Ma scherza! Ho qui i documenti della Rigoni: l'11 ottobre 1430 «*maestro Pietro figlio di maestro Niccolò da Firenze tagliapietra abitante in Verona*» esige quel che gli era ancora dovuto per il monumento a Padova al Santo del famoso dottore Raffaele Fulgosio, che il Fiocco sa, anche dai documenti, e giura essere stato fatto insieme con Giovanni di Bartolo dal nostro scultore Pietro di maestro Niccolò Lamberti detto anche Pela: il sette dicembre 1435, essendo morto a Verona «*il quondam maestro Pietro di Niccolò da Firenze tagliapietra*» si opera un sequestro di certe pietre di sua proprietà a Padova. Ebbene, dice il Fiocco, questo secondo non è il primo: per quanto Pietro e figlio di Niccolò e detto da Firenze e tagliapietra e prima a Padova e poi a Verona; è un'altro! No! Il Fiocco avrà trovato e troverà da rettificare molte altre date; ma questa ormai bisogna che l'accetti. Certo gli dispiace, e dispiace, da uomo, anche a me, povero Pietro: ma non possiamo dargli un giorno di più oltre il 7 dicembre 1435.

Infatti anche il Fiocco, dopo la riserva pro forma, pare lo ammetta; ma, non c'è verso: a Bartolomeo Bon non la perdona. Tutto piuttosto si può ammettere: che le statue stupende delle due Virtù, della Porta della Carta, opere belle e ormai evolute, di una generazione che segue quella dei Toscani, maturi ormai verso il 1430 (si ricordi che Bartolomeo vive sino al 1461) e perciò il nostro Venturi giunse perfino a fare il nome di Antonio Rizzo, fossero nientemeno per una porta di Palazzo che non è quella d'oggi: e quale?; quella forse bizantina del Palazzo ducale del doge Ziani? che gli Scolari della Scuola Grande di San Marco traessero giù dalla loro Scuola primitiva, di quando erano a Santa Croce, che sarà stata col piccolo portale del 200 o del 300, la lunetta e la Carità di Pietro Lamberti per metterla sul grande portale che ordinavano nuovo di zecca a Bartolomeo Bon; tutto! fuorchè darla vinta a quel poveraccio di un veneziano. Se i documenti dicono che la lunetta già sul portale della Carità era stata pagata come opera di speciale riguardo al capo della grande bottega, al maestro Bartolomeo Bon, invece di partir da quella bellissima per ritrovare in altre opere, oltre la miseria degli scolari, la mano del maestro, si chiama in causa nientemeno che Agostino di Duccio. Dice ora il Fiocco: tanta è la mia autorità che la notizia è pur passata col prestigio di un nome a noi tutti caro persino sull'Enciclopedia Treccani. Ma avviene appunto così: la supposizione improvvisata dell'uomo che si è fatta fama di competenza, ne ho sofferto anch'io alle volte, lo confesso, è ripetuta come una verità e come tale entra indelebilmente nella cultura popolare. Si poteva credere un abuso stilistico, di quello stile che non piace al Fiocco, il mio rivolermi nell'articolo incriminato alle guide di piazza. Ma chissà domani l'Enciclopedia, che proprio ora sta sul B., come ci servirà Bartolomeo Bon messo al corrente con la scienza per il gran pubblico! E poi non volete che si gridi!

Concludendo: se non si può difendere Bartolomeo Bon senza offendere Giuseppe Fiocco, a me dispiace sinceramente, ma si offenda. Ho scritto, e lo ripeto perchè risponde al mio modo di sentire, che se tali intemperanze sono necessarie a dare e a mantenere al Fiocco quel fervore di studi che ha dimostrato e dimostra e che lo ha portato a parecchie belle precisazioni, come oggi si dice, e sui nostri pittori minori del primo cinquecento, e su Paolo, e sui nostri settecenteschi, bisogna tollerarle; ma meglio sarebbe, che se ne liberasse. Ho sentito, plaudendo con gran piacere, il nostro Gino Damerini pur testè nel suo discorso su gli scrittori di storia al Convegno degli scrittori nel salone napoleonico ricordare con cordiali parole il Fiocco. Vede dunque che non gli vogliamo male. Sicchè, dopo lo sfogo, rifacciamo pace: se può perdonarmi il gran torto di aver ragione.

Gino Fogolari

Calorose accoglienze a Barcellona
a Re Alfonso e alla Famiglia Reale

BARCELLONA, 23

La Famiglia Reale ha visitato ieri una fabbrica di stoffe che sorge in un quartiere popolare della città, accolta con calorose dimostrazioni dalla popolazione. Nel pomeriggio il Re Alfonso si è poi recato a Badalona, grande centro operaio situato nei dintorni di Barcellona, per consegnare personalmente la medaglia del lavoro ad un operaio ottantaduenne del luogo che ha lavorato presso lo stesso stabilimento per 55 anni ininterrotti.

Grossa ancora di bronzo
rinvenuta nel lago di Nemi

ROMA, 23

Ieri l'altro a Nemi, alcuni operai addetti ai lavori del lago, hanno rinvenuto affiorante dal fango un'ancora che in un primo momento si credette quella della prima nave messa all'asciutto, dalla quale distava circa duecento metri. Si suppone che si tratti di un'ancora caduta casualmente in acqua, mentre quella di pertinenza della nave imperiale potrebbe ancora celarsi sul fondo in località più prossima alla prua o alla poppa della nave stessa.

Accanto all'ancora recuperata, si sono trovate sepolte, nella melma, anche alcune parti della gomena cui era attaccata, frammenti che hanno ormai pochissima consistenza ma che, dopo duemila anni di immersione, rivelano ancora, e visibilmente, la forma esterna attorcigliata degli elementi che componevano la fune.

L'ancora ha la forma pressochè araldica del simbolo della speranza e ha una lunghezza di metri 3.50 circa. E' attraversata da una sbarra orizzontale alla cui sommità è fissato un grosso anello di circa trenta centimetri di diametro, identico a un altro anello che si trova nella parte inferiore presso la biforcazione delle due braccia dell'ancora che non finiscono a punta, bensì con un taglio netto del bronzo.

I lavori di svaso sono stati ripresi in questi ultimi giorni a cura del Genio civile; sono tornati così ad affiorare alcuni elementi della seconda nave, che le abbondanti acque piovane di questi ultimi mesi avevano di nuovo sommerso; l'altro giorno nello spazio dello scafo tuttora sepolto nel fango, è venuto alla luce un tronco di colonna scannellata, di bellissimo marmo africano, e della quale non si è potuto ancora stabilire la lunghezza. Vicina alla prua della prima nave si era già rinvenuta giorni addietro una patera di argentone a manico fisso e di forma analoga agli utensili domestici rinvenuti a Pompei.

L'arresto d'un falso funzionario
in cerca d'affari commerciali

PARIGI, 24

E' stato arrestato ieri a Moissac certo Giorgio Becquet, che tempo addietro si era presentato ai prefetti dell'Alta Garonna e del Tarn-et-Garonne dichiarandosi un funzionario addetto alla Presidenza del Consiglio francese. Il sedicente funzionario aveva accompagnato i due prefetti nel loro viaggio di ispezione nelle zone del sud ovest che di recente furono, come si sa, inondate, ricevendo dovunque deferenti cortesie. Tra l'altro a Moissac era stato ospite del sindaco sen. Delthil. Il Becquet ha dichiarato che facendosi passare per un addetto alla Presidenza del Consiglio, contava di poter facilmente concludere affari commerciali con le vittime della inondazione. Elegantemente vestito, egli viaggiava in una automobile che ha detto di avere noleggiato a Parigi. Al momento del suo arresto, il Becquet era senza il becco di un quattrino.

A colloquio con Riccardo Zandonai

Boito mecenate - Dal "Grillo del focolare,, ai "Cavalieri di Ekebù,, I malanni del teatro lirico - La rinascita del "divismo,, - Come fioriscono gli orti della musica sinfonica italiana - Aspettare il domani

E' una cosa strana e anche assai dolorosa a dirsi: il concerto che avrà luogo questa sera al Teatro «La Fenice» presenterà ai veneziani come cose nuove tutte le composizioni di Riccardo Zandonai incluse nel programma.

Fra una dozzina d'opere di teatro messe al mondo dall'illustre maestro trentino solo *Francesca da Rimini* venne offerta al pubblico veneziano, il quale se conosce qualche altra pagina della produzione zandonaiana lo deve alla Banda Cittadina o alle private esecuzioni di salotto quando non lo debba soltanto al grammofono o alla radio. Quattro anni or sono, durante la stagione inaugurale di questa benemerita Società Veneziana Concerti Sinfonici, si è sperato di aver qui lo Zandonai, guida della nostra orchestra, e di avere da lui insieme ad altre composizioni quel suo interessantissimo *Concerto romantico* per violino e orchestra del quale Remy Principe è stato poi interprete squisito in veste di solista in una delle indimenticabili serate offerteci da René Baton. Una deprecata malattia del Maestro ci tolse allora il piacere di applaudirlo sul podio della nostra Fenice e per i vari impegni assunti più tardi da Riccardo Zandonai, vani riuscirono gli inviti calorosamente rivoltigli dal M.o Erardo Trentinaglia e dal M.o Guido Bianchini nel fissare i programmi delle successive stagioni.

Pare che la odierna partecipazione dell'illustre compositore alla nostra quarta stagione orchestrale segni la disfatta di un destino avverso: perciò e per quanto s'è detto legittima è l'attesa del pubblico veneziano desideroso di conoscere insieme, in forma e in ambiente così favorevoli, le espressioni dell'arte di Riccardo Zandonai compositore, interprete e direttore d'orchestra.

Il salotto di Donna Cima

Benchè si tratti di ospite nuovo vano sarebbe ritessere ai veneziani le trame della sua vita e ricordare le tappe della sua rapida e trionfale carriera di scrittore di musica sinfonica, da camera e, soprattutto, d'operista. Tutti sanno che una sera, a Milano, conosciuto appena Zandonai giovanetto nel salotto di Donna Maria Cima, Arrigo Boito s'accorse del prodigioso talento del nuovo astro trentino e volle aprirgli l'uscio di Casa Ricordi o meglio schiudergli i sentieri della notorietà e della gloria. Tutti sanno che dal tempo in cui nacque *Il grillo del focolare*, alla comparsa dei *Cavalieri di Ekebù* Riccardo Zandonai ha dato tra l'altro al teatro d'Italia capolavori come *Conchita*, come *Menelis*, come *Francesca da Rimini*, come *Giulietta e Romeo*, e ha arricchito il patrimonio musicale italiano di numerosissime composizioni di musica strumentale e vocale da camera e di opere sinfoniche come, per citarne una, la deliziosa *Suite* di impressioni sinfoniche chiamata *Primavera in Val di Sole*.

E basta avere la più superficiale dimestichezza con la musica del Zandonai per sapere da qual copia e da qual purezza di idee siano nutrite le sue opere, come egli abbia felice e delicatissimo il senso del teatro, come in veste di sinfonista egli sia padrone di una tecnica orchestrale tutta sua, avente sempre funzioni di semplice mezzo espressivo non già fatta fine a se stessa come tanto spesso avviene, e quanto morbidi, quanto freschi, quanto pastosi sieno gli smalti e gli impasti della sua doviziosa tavolozza.

Non parliamo adunque di lui, ma preghiamolo invece di dirci il suo parere su questo momento sciagurato in cui langue il teatro lirico di tutto il mondo e di informarci sui suoi progetti tracciati nel vasto campo della sua attività multiforme.

Dalla tavola della «Taverna» dov'egli si trova in casa sua tra gli amici presenti e quelli che guardano seri o sorridenti dai cartoncini delle fotografie, di cui son tutte invase le pareti, il Maestro risponde con quel suo dire facile e festoso che sembra l'*allegretto* di una sonata di Mozart.

Torna il quarantotto

— I malanni del teatro lirico — egli dice — sono molti e svariati. A dirli tutti ci vorrebbe mezza giornata e si finirebbe per ridire il già detto. Ma per esprimersi così all'ingrosso sulle cause più gravi e appariscenti della malattia si potrebbe far polarizzare tutta la somma degli elementi morbigeni sulla questione finanziaria, sulla rinascita del *divismo* e su quello che si potrebbe in certo modo chiamare il nuovo costume spirituale dei pubblici del dopo guerra.

E' inutile dire come e quanto la questione finanziaria ostacoli lo sviluppo del nuovo melodramma. Basta prendere una matita e segnare qualche cifra per avere un'idea di quanto venga a costare l'allestimento di un'opera nuova: spese di scenari, spese di costumi, spese che crescono a dismisura col crescere del tempo necessario alla preparazione dell'orchestra, dei cori, dei solisti. Spese che molte volte non possono essere ripagate neanche da un'opera coronata da autentico successo, perchè i teatri, troppo angusti, non permettono di ammortizzare in tempo utile i capitali impiegati e questo anche tenuto conto che il pubblico, viziato dalla varietà dei trattenimenti offertigli dallo schermo e dalle espressioni inferiori della piccola lirica, non tollera che uno stesso melodramma si valga di molte repliche in uno stesso teatro. Appunto per questo il cartellone del Teatro Reale dell'Opera, comprendeva quest'anno la bellezza di ventiquattro opere in una sola stagione. Così avviene che un'opera nuova rimane sempre sulla scena troppo poco per essere compresa e quindi per essere amata anche da chi avrebbe tutto il desiderio e tutto l'interesse di conoscerla a fondo.

Due signori in frak

La rinascita del «divismo» ha riportato il teatro al punto in cui era nel quarant'otto. Quando un impresario può assicurarsi la presenza di un paio di divi sulla piazza, sceglie le opere che più si prestano alla valorizzazione dei loro mezzi vocali e delle loro doti di virtuosi, o sforna *Il Barbiere di Siviglia*, *La Traviata*, *La forza del destino* o, per essere audace, un'opera di Puccini. Il sistema che reca a ritroso il gusto del pubblico costa poco e può render bene; non solo per le ragioni di ordine strettamente economico nei riguardi della facilità e della brevità della preparazione, ma anche perchè il pubblico del dopoguerra, è in genere composto di gente che non ha mai udito i facili melodrammi dell'ottocento e che li accoglie come rivelazioni.

Ho conosciuto pochi anni or sono al Teatro Costanzi due signori in frak e brillante sullo sparato, che mi confessarono cordialmente di ascoltare per la prima volta *La cavalleria rusticana*, mentre pochi giorni prima avevano accolto come cosa nuova *Lucia di Lammermoor*. Per costoro il canto del virtuoso ha ancora tutto il fascino del bel tempo antico.

Del resto il pubblico moderno è stato viziato dal cinematografo non solo nel senso di cui sopra s'è detto, ma anche in rapporto a certe sue esigenze, specie per quanto riguarda gli allestimenti. E qui bisogna convenire che ha ragioni da vendere: non dimentichiamo che in Italia siamo ancora al tempo degli scenari di carta dipinta.

Passi da gigante

Per confortarci però delle amarezze offerteci dallo stato del teatro lirico dobbiamo rivolgere lo sguardo nel campo della musica sinfonica. Qui in vent'anni abbiamo fatto veramente passi da gigante ed ora abbiamo sinfonisti quali il Respighi, il Pizzetti, Pick Mangiagalli — a dir solo di qualcuno — che possono esserci invidiati da qualsiasi paese.

E' veramente confortante l'assistere a quanto si va facendo in tal campo da parte dei giovani, e forse ancor più il notare come la passione per la musica sinfonica vada divulgandosi in Italia. Ora non solo le maggiori città possono contare sulle loro orchestre stabili, ma anche nei piccoli centri fioriscono e si sviluppano istituzioni organizzatrici di concerti orchestrali, o con masse proprie o facendo sostare nelle proprie sale orchestre di passaggio o chiamarvi quelle delle grandi città. L'orizzonte è adunque chiaro e sarà limpidissimo quando i giovani avranno saputo emanciparsi dai gioghi di certi cerebralismi che non sono di casa nostra e che avvelenano la serena ispirazione dei nostri compositori: bisogna che specialmente i giovani trovino una buona volta il coraggio di essere sinceri e di esprimere quelli che sono gli schietti e spontanei sentimenti loro. Ora più che alle pure mete del vero e del bello tutti cercano — e questo non solo nel campo della musica — di far l'arte interessante. Da qui i tentativi bizzarri, i funambulismi, le acrobazie di certe scuole estremiste. E questo è fenomeno che deve cessare.

Un tasto amaro

Pregato di illuminarci intorno ai suoi progetti, il Maestro sospira: — Tocchiamo un tasto amaro: per ora non ho progetti. Non mi è venuta la spinta per un'opera di teatro e non la cerco. Non voglio scrivere se non sento di aver qualche cosa da dire. Credo invece che non rimarrò più a lungo inoperoso nel campo della musica orchestrale. L'altr'anno mi sono molto divertito nel comporre il brano intitolato: *Fra gli alberghi delle Dolomiti*, impressioni ispiratemi dalla vita mondana degli Hôtels, che mi parve rappresentata da chiazze di tinte accese e di *jazz* nel vasto e solenne paesaggio montano, e ho scritto con vero piacere la *Ballata eroica* che dirigerò questa sera alla Fenice e ch'è la più recente delle mie composizioni.

Altro non potrei dire dei miei progetti. Ma non voglio chiudere senza dire tutta la gioia ch'io provo nel poter finalmente dirigere nella vostra divina Venezia e nel vostro meraviglioso teatro. E anche di poter affermare tutta la mia simpatia per la vostra nobile istituzione orchestrale; privilegio che molte città vi invidiano e che per la competenza e per il fervore dei suoi preposti è destinata a un sicuro e brillantissimo avvenire.

I congiunti dei caduti austriaci
visitano i cimiteri goriziani

GORIZIA, 23.

Guidati dall'on. Luigi Bargstaller e dal delegato della Croce Nera austriaca Federico Pettermann sono giunti a Gorizia, provenienti da Gratz e da Vienna, un centinaio di congiunti di caduti di guerra austriaci per visitare i cimiteri militari della zona goriziana. Accolti da ufficiali addetti al servizio cura e onoranze alle salme de caduti di guerra essi sono stati guidati al cimitero di Redipuglia e ai cimiteri di guerra austriaci della piana friulana del Carso e dei dintorni di Gorizia.

Dopo avere assistito ad una messa celebrata dal capellano austriaco Sandberger, hanno visitato nel pomeriggio i cimiteri del medio Isonzo, fermandosi al cimitero austriaco di Gargaro per deporre una corona di alloro ai piedi del monumento erettovi durante la guerra. Ha parlato l'on. Bargstaller recando ai caduti il saluto delle madri delle vedove e degli orfani, rivolgendo all'Italia generosa un commosso vibrante saluto augurale per il modo con cui essa ha saputo e volle onorare i caduti e mantenere esemplarmente i cimiteri di guerra. Ha terminato sciogliendo un'inno di glorificazione al Duce e alla nazione italiana per l'alto senso di umanità e di pietà che essi dimostrano. La comitiva ha pernottato a Tolmino per visitare oggi i cimiteri della zona spingendosi fino a Plezzo per ripartire quindi per l'Austria.

Le riduzioni ferroviarie
pel "giorno dell'ala,, a Roma

ROMA, 23

L'8 giugno prossimo avr luogo a Roma una grande manifestazione aerea nazionale denominata il «Giorno dell'Ala». Si tratta di esercitazioni in grande stile dell'Armata del Cielo. E' la prima volta che si svolge in Italia una manifestazione di questo genere. Al «Giorno dell'Ala» assisteranno S. M. il Re, il Duce, i membri del Governo, il Corpo diplomatico ecc. Si prevede un'affluenza straordinaria di forestieri.

Il Ministero delle Comunicazioni ha concesso una riduzione ferroviaria del 50 per cento da tutte le stazioni del Regno valida dal giorno 3 al 9 giugno inclusi. I biglietti per il ritorno non saranno validi se non porteranno la vidimazione del Comitato organizzatore della manifestazione. La vidimazione verrà eseguita esclusivamente dalla Compagnia Italiana Turismo (C.I.T.) negli uffici di Piazza Colonna e negli uffici della Stazione di Termini e verrà fatta mediante un'apposita marca da annullare dal Comitato organizzatore.

La Regalità di Cristo

Una lettera del Papa
al Congresso di Milano

CITTA' DEL VATICANO, 23

Il Pontefice segue con vivo interesse i lavori di organizzazione del II. Congresso della Regalità di Cristo, che si svolgerà a Milano nei giorni dal 5 al 7 giugno p. v. Pio XI giudica molto importante questa manifestazione, la cui inaugurazione sarà confortata da un suo documento di alta approvazione e di benedizione per gli organizzatori, per i relatori e per quanti parteciperanno al congresso.

«La Corrispondenza» crede che il documento prenderà la forma di una lettera al Cardinale Schuster, Arcivescovo di Milano, che presiederà al Congresso. La norma ispiratrice di questi convegni è stata dettata dal Pontefice nel 1926, allorchè egli dettò l'Enciclica «Quas primas». In sostanza la Chiesa afferma che se a Cristo è stata data ogni potestà in cielo e in terra; se tutti gli uomini sono soggetti alla sua autorità, se questa potestà abbraccia tutta l'umana natura, e chiaro che nessuna della facoltà si sottrae a tanto impero.

«E' necessario — ha affermato il Pontefice — che Cristo regni nella mente dell'uomo, la quale con perfetta sottomissione deve prestare fermo e costante assenso alle verità e alla dottrina di lui; che regni nella volontà, la quale deve obbedire alle leggi e ai precetti divini; ch eregni nel cuore, il quale meno apprezzando gli agetti naturali deve amare Dio sopra ogni cosa e a Lui solo stare unito; che regni nel corpo e nelle membra che, come strumenti, debbono obbedire all'interna santità delle anime».

Il primo Congresso si svolse a Milano nel maggio 1926 per iniziativa dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e riuscì un'imponente manifestazione di studio e di fede, coronata da una grandiosa processione eucaristica. Dopo quattro anni la stessa Università Cattolica indice un secondo congresso.

«La Corrispondenza» ha voluto interrogare i promotori ai quali ha sottoposto il timore avanzato da qualche parte che la nuova adunata possa rappresentare soltanto una ripetizione della precedente. Ecco la risposta ottenuta:

«In primo luogo già nel 1926 apparve chiaro che l'argomento non era stato esaurito e che si trattava di porre il primo passo verso indagini teologiche filosofiche e storiche ben più vaste. In secondo luogo la seconda adunata considererà la divina regalità di Cristo da un punto di vista che nel 1926 venne solo accennato e che una ricorrenza centenaria tanto sentita rende oggi della massima attualità.

«Tutta Italia celebra infatti S. Agostino con cerimonie, conferenze pellegrinaggi, pubblicazioni scientifiche e di volgarizzazione pratica, con iniziative diverse di pietà e di cultura. Ora Sant'Agostino rappresenta non solo una persona, ma un'epoca e un programma. In lui era tutta l'antichità che sembrava riassumersi e si inginocchiava dinnanzi a Cristo: era un mondo nuovo che riguardava il Re divino come il punto di orientamento delle coscienze, dell'attività e del pensiero.

«Nessuno, come Sant'Agostino, sentì nel suo secolo la centralità di Cristo nella realtà, nella vita, nella storia. Il programma generale del II. Congresso è dunque questo: «Ripensare la dottrina della Regalità di Cristo alla luce del genio di Sant'Agostino», programma che non può non esercitare un potente fascino da una parte sulle menti degli studiosi e dall'altra sui cuori de' fedeli, molti dei quali rivivono le indimenticabili giornate di Cartagine.

«Il II. Congresso della Regalità di Cristo avrà quindi una sua fisionomia speciale, tutta propria e un colorito particolare e svolgerà il tema unico con originalità di vedute con novità di ricerche. Una imponente manifestazione Eucaristica chiuderà anche questa seconda adunata. Il Cardinale Schuster, arcivescovo di Milano, benedirà col Sacramento dall'alto del monumentale balcone dell'Università Cattolica la folla raccolta nella Piazza della Basilica di Sant'Ambrogio.

La VI. Mostra del Mare
alla Fiera di Padova

PADOVA, 23

Alla VI Mostra del Mare che il prof. Giuseppe Pardo, con geniale concezione organizza, come le cinque precedenti manifestazioni, in un apposito vasto padiglione alla Fiera di Padova del prossimo giugno, per la novità e il valore delle dimostrazioni è già da ora assicurato il più largo successo.

Alla Mostra collaborano i Ministeri della Marina, dell'Agricoltura, delle Comunicazioni e della Educazione nazionale, la Lega Navale Italiana, il Comune di Venezia e molti fra i più importanti Enti e privati che dal mare traggono ragione e vita.

La Regia Marina espone una serie di apparati radiotelegrafici e telefonici con stazioni trasmittenti e riceventi oltre a molti istrumenti modernissimi. Del più grande interesse la mostra della Lega italiana e della R. Università di Padova con i preziosi cimeli della facoltà di Architettura Navale istituita a Padova nel 1744 dalla Repubblica di Venezia.

Originali, quanto mai le dimostrazioni riguardanti la pesca con la collaborazione diretta del Ministero dell'Agricolura. In due aree, rispettivamente di 500 e 200 cq. a un decimo dal vero vengono riprodotti il porto peschereccio tipo e i due mercati all'ingrosso di produzione e di consumo.

Una vasca di 25 m. di lunghezza raffigura il bacino con immersi 6 bellissimi modelli stagni di piro e moto peschereccio; lungo le banchine sono disposti i 12 manufatti.

Molto interessante pure, a un decimo del vero, una riproduzione di piscina di nuoto coperta della Rari Nantes Patavium; una chiusura di valle salsa da pesca in metallo, ed infine Mostre del R. Istituto Nautico e della Scuola Marittima «N. Sauro» di Venezia, della Sezione di Padova della Unione Marinara Italiana e moltissime altre di marina mercantile e di pesca.

SPIGOLATURE

L'Esposizione internazionale di Liegi, oltre le imponenti sezioni delle scienze, dell'industria, dell'agricoltura, della musica, dello sport, contiene una sezione dell'arte vallona antica in due gruppi: arte civile, arte religiosa. In una esistenza altrettanto tumultuosa che lunga, Liegi ha conservato numerosi monumenti d'architettura civile e religiosa del più alto interesse. Capitale di un libero principato, durante otto secoli, ha veduto fiorire tutte le arti, tanto minori che maggiori. Numerosi liegesi sono giunti ad essere maestri. La tecnica del metallo particolarmente è una specialità liegese di antichissima data. Essa può inorgoglirsi di aver creato le fonti battesimali di S. Bartolomeo, l'opera più meravigliosa del Medioevo, e il busto di S. Lamberto. Le vetrerie liegesi hanno fornito oggetti d'arte, in cui il gusto più delicato si allea alla fantasia. La sezione d'arte vallona antica all'attuale Esposizione internazionale di Liegi del 1930 riunisce il più gran numero delle opere dei vecchi maestri valloni: musei, chiese, conventi, collezionisti si sono spossessati, momentaneamente, a beneficio dell'Esposizione, dei loro oggetti più ricchi. Così il *Journal de Genève*.

*

Si fuma — scrive l'*Excelsior* — sempre più la sigaretta, e la proporzione per gli Stati Uniti e l'Inghilterra cresce in modo straordinario. Nell'anno 1929 gli americani hanno fumato 119 miliardi e 38 milioni di sigarette, 13 miliardi di più che nel 1928. Si tratta di più di mille sigarette annue a persona, comprese le donne e i fanciulli. Uno stesso consumo si è avuto in Inghilterra e al nord dell'Irlanda. Sono le donne che, dopo la guerra hanno fatto aumentare le cifre quasi astronomiche del consumo. In realtà la voga della sigaretta non data che da cinquant'anni. Nel 1870 un certo James Bonsack inventò una macchina, la prima del genere, che produceva 160 sigarette al minuto. Attualmente vi sono macchine perfezionate che, nello stesso spazio di tempo, ne confezionano 1200. In certi romanzi che datano da mezzo secolo, l'eroe elegante ha la particolarità di fumare la sigaretta di tabacco turco, ma è la grande guerra che ne ha reso l'uso quasi universale. La macchina moderna non è soltanto rapidissima nella fabbricazione, ma ha anche il potere di estrarre, per ragioni d'igiene, tutta la sabbia e la polvere che può contenere il tabacco.

*

Una sentenza interessantissima — scrive il *Matin* — è stata resa dalla 3.a sezione del tribunale civile della Senna nel giudizio per danni, intentato dal miliardario americano Nelson Morris contro i direttori di un caffè concerto, che avevano fatto recitare sua moglie, signora Jane Aubert, nonostante la sua formale proibizione. I direttori del caffè concerto sostenevano che Nelson Morris, cittadino dello stato d'Illinois, non poteva, ai termini stessi della sua legge nazionale, impedire a sua moglie di recitare, se tale fosse il suo desiderio. Il difensore del miliardario americano sosteneva invece che il principio dell'autorità maritale era, in Francia, di ordine pubblico e che s'imponeva a tutti sovranamente. I direttori del caffè concerto avevano chiamato in causa la signora Jane Aubert perchè li rivalesse in caso di condanna. Il tribunale, addottando la tesi sostonuta dal difensore dell'americano, al quale aveva aderito anche il sostituto procuratore della Repubblica, ha stabilito che «tutti coloro che abitano il territorio francese debbono rispettare il legame di subordinazione verso il marito». Conseguentemente ha condannato al risarcimento dei danni i direttori del caffè concerto verso Nelson Morris, liquidandoli in franche 100.000.

*

In questa settimana è incominciata a Parigi all'«Hotel Drouot» la vendita della biblioteca personale del libraio Edoardo Rahir, morto nel 1924. Durante trent'anni Rahir aveva fatto della sua libreria una fra le più grandi e le più celebri del mondo. Aveva accumulato per il suo godimento personale delle meraviglie eccezionali, delle inverosimili ricchezze in libri, in disegni e stampe antiche. Una prima vendita che durerà tre giorni comprende — scrive il «Journal» — dei libri impeccabili del XV e XVI secolo, di storica provenienza e rilegate secondo lo stile dell'epoca. I volumi che furono maggiormente pagati sono «L'Apocalisse», «La passione di Gesù» e la «Vita della Vergine», illustrati da grandi figure incise sul legno, recante la firma di Alberto Durer. Furono aggiudicati per 400 mila franchi. La «Divina Commedia» di Dante, edita a Venezia nel 1544, rilegata in marocchino bianco, eseguita per ordine di Enrico II e Diana di Poitiers, fu pagata 155 mila franchi, e 200.000 l'«Orlando furioso», quattro volumi illustrati magnificamente, rilegati in marocchino rosso, adornati di pizzi. Il teatro di Pietro Corneille 58.000 franchi e le «Lettere di Bussy Rabutin a Maria Antonietta» 35.000 franchi, i volumi di autore del passato, non tanto rari, furono aggiudicati da 25 a 30.000 franchi. La vendita del primo giorno, che comprendeva soltanto 82 volumi, ha reso quasi tre milioni di franchi.

CRONACA DI VENEZIA

Il progetto per il "Canal Piccolo,,

Il commento de "La Tribuna,,

al responso dell'Accademia d'Italia

ROMA, 23

La *Tribuna* commenta largamente la deliberazione dell'Accademia d'Italia per il progetto per il Canal Piccolo. «La deliberazione della classe artistica dell'Accademia ci fa tirare un respiro di sollievo e con noi lo tireranno quanti erano seriamente preoccupati che si potesse toccare a cuor leggero una città unica al mondo come Venezia; con noi sono tutti coloro che, in Italia e all'estero, amano l'arte e la bellezza; l'arte e la bellezza di cui Venezia è una delle più pure e più rare espressioni.

«Noi crediamo fermamente che per risolvere il problema del traffico nella città della Laguna non occorra pensare e ness'opera troppo complessa di demolizione e di ricostruzione; esso si risolverà assai più semplicemente e con qualche piccola correzione di un canale, ma sopratutto con la trasformazione degli attuali mezzi di comunicazione.

«A Venezia si va avanti ancora con dei vaporetti antiquati e ingombranti. Essi rappresentano per Venezia quello che rappresentarono i tran a cavalli per Roma. A Roma abbiamo sostituito da un pezzo i tran a cavalli con quelli elettrici e dove i tran elettrici non riuscivano più a passare, li abbiamo soppressi addirittura. Nessuno ha pensato a buttar giù una fetta di chiesa del Gesù o di Palazzo Altieri per superare l'ingorgo della strozzatura fra il Corso Vittorio e il Plebiscito; da noi cioè hanno avuto ragione le esigenze artistiche e ad esse si sono adattati i mezzi di locomozione. Anche a Venezia, che ha edifici più importanti del Palazzo Altieri, si entri nello stesso ordine di idee.

«Siamo lieti che l'Accademia sia entrata nelle sue funzioni di suprema regolatrice dei problemi artistici nazionali con una deliberazione che non poteva non riscuotere il plauso di tutti gli artisti italiani. Ci piace anche che intorno all'argomento vi sia stata disparità di pareri e calorosa discussione. E' la prima volta che l'Accademia era interpellata su una questione del genere e la sua decisione le fa onore. Non deve essere neppure l'ultima volta, ma anzi l'inizio di una serie di discussioni che disciplinino e coordinino quanto in Italia si fa in materia di demolizioni, ricostruzioni e piani regolatori. Si dimostra insomma la necessità di quest'ufficio centrale alle dipendenze della Presidenza del Consiglio, libero e rapido nelle sue decisioni, che per l'appunto era stato proposto dalla classe artistica dell'Accademia».

Il laborioso disincaglio

d'un battello dell'Azienda

Ieri sera alle 19 a mezzo del piroscafo *Adriatico* del batello n. 2 dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna si è proceduto al disincaglio del battello *San Marco* arenato nella secca antistante la Certosa.

Il *San Marco*, ancora domenica scorsa di ritorno da Murano, dove aveva riportato alcuni dopolavoristi di quelle vetrerie che nella giornata si erano recati in gita a Torcello e a Burano, all'altezza della Certosa, non si sa come, finì in secca. Benchè il battello fosse quasi vuoto, per quanti sforzi si facessero per disincagliarlo, non si riuscì a muoverlo. Si attese perciò la bassa marea, che facilitò l'imbragatura dello scafo a mezzo del palombaro e l'escavo di una cunetta attorno alla chiglia per favorire lo scivolamento del natante. Quindi, approfittando dell'alta marea, gli sforzi combinati dell'*Adriatico*, del n. 2 riuscirono nell'intento di liberare il battello e rimorchiarlo all'appredo di Riva degli Schiavoni.

Il campionato provinciale ciclistico

pel "Gran Premio dei Giovani,,

Com'è stato annunciato, domani domenica, indetto dal Commissariato Provinciale dell'U. V. I. si svolgerà il Campionato Provinciale «Allievi» per l'eliminatoria provinciale «Gran Premio dei Giovani» sul percorso di km. 40: Mestre, Mirano, Dolo, Mira, Malcontenta, Mestre.

Le iscrizioni in L. 2 si ricevono presso il Commissario Provinciale dell'U. V. S. sig. Aita Vittorio Mario al Caffè Aurora, Piazza San Marco questa sera dalle ore 9 alle 11 ed anche al luogo del ritrovo: Villa Ceresa, strada per Mirano, fino alle ore 14.50.

E via sarà dato da quest'ultima località alle ore 15 e l'arrivo avverrà sulla strada della Rana. Al Campionato possono concorrere soli i giovani dai 15 ai 17 anni non compiuti e quindi di 6. categoria «Allievi» residenti nella provincia di Venezia. Al vincitore sarà rilasciato diploma di Campione Provinciale «Allievi» anno 1930. I premi consistono in medaglie, tubolari, maglie ed oggetti.

Iscrizioni ed esami

alla Rosalba Carriera

La Preside comunica che sono aperte le iscrizioni agli esami di ammissione alla 1.a classe di avviamento per le giovanette che siano fornite dell'attestato di promozione dalla 5.a classe elementari; di idoneità alla 2.a classe di avviamento e alla 3.a complementare e di licenza complementare.

Le domande dovranno essere presentate all'Ufficio di egreteria della Scuola (SS. Giovanni e Paolo) dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 17, ove gli interessati possono rivolgersi per qualunque schiarimento.

XVII Esposizione Biennale Internazionale d'Arte Venezia 1930 VIII

Gli acquisti del Governatorato di Roma

Il Governatore di Roma, su proposta del suo direttore per le Belle Arti comm. A. Munoz ha acquistato le seguenti opere: *A Venezia - Settembre*, 1929, pittura a tempera di Guido Cadorin; *Ritratto di Emma Gramatica*, quadro ad olio di Alessandro Milesi; *La Sibilla*, quadro ad olio di Gino Parin; *Alba*, pittura a tempera di Bartolomeo Sacchi; *Capanna*, quadro ad olio di Ercole Sibellato.

Alcune di queste opere vennero comperate con la somma destinata all'acquisto del quadro *Vento* di S. E. l'Accademico d'Italia Ettore Tito, quadro che l'illustre artista volle invece offrire in omaggio al Duce e che andrà pur esso ad arricchire la Galleria del Governatorato.

Visitatori

Ieri i visitatori furono n. 791.

Concerto

Oggi, per la festa del 24 maggio, nel recinto dell'Esposizione la Banda Municipale dalle ore 15.30 alle 17.30, terrà uno speciale concerto col seguente programma:

Inni nazionali.

1. Boito - Marcia.
2. Verdi - *La Forza del Destino.* (Sinfonia).
3. Zandonai - *Francesca da Rimini* - Fantasia - Atto I - II.
4. Pick - Mangiagalli - *Il Carillon Magico* - Commedia Mino (Sinfonica 1.a esecuzione).
5. Rossini - *Il Barbiere di Siviglia* Sinfonia

Inni nazionali.

Riduzioni per la Biennale

Il Direttore Amministrativo, gentilmente ha concesso alla Sezione Bersaglieri la riduzione del 50 per cento sul biglietto d'ingresso, mediante presentazione della tessera sociale.

La riunione dei Bersaglieri a Mestre

La riunione dei partecipanti alla cerimonia di Mestre, indetta per domani domenica 25 corr., è stabilita per le ore 8.15 precise nel Piazzale della Stazione Ferroviaria.

I componenti la fanfara, alle ore 7.30, in perfetta divisa, si troveranno in Sede a S. Severo, e con il labaro sociale alle ore 7.45 muoveranno agli ordini del Ten. Venturini.

Il Moto Club ad Oslavia

Domenica il Moto Club di Venezia parteciperà al Raduno Motociclistico di Oslavia indetto ed organizzato dal Moto Club di Gorizia. Dato il senso altamente patriottico e sportivo della manifestazione il Consiglio Direttivo fa appello ai Soci di intervenire numerosi per far ben figurare il nome di Venezia motociclistica: a tutti gli arrivati in tempo massimo verrà offerta medaglia ricordo; ricchi premi di rappresentanza sono in palio per le Società.

Le iscrizioni si ricevono presso la Sede Sociale e si chiudono il 23 corr.: la partenza è fissata per le ore 5 dal Garage Sociale per il seguente itinerario: Treviso, Oderzo, Portogruaro, Redipuglia, Gorizia: media minima di marcia km. 40 orari: due vetture col medico e col meccanico chiuderanno la colonna. Arrivo a Gorizia alle ore 10 presso la Sede del Moto Club: pellegrinaggio ad Oslavia. Scioglimento del Raduno alle ore 15.

Per ulteriori schiarimenti il programma è a disposizione presso la Sede Sociale.

Pei sudditi albanesi

I sudditi albanesi i quali risiedono in Italia, oppure vi si trovano di passaggio, qualora le loro famiglie risiedano fuori dei confini della Patria, sono invitati a presentarsi, con gli opportuni documenti di riconoscimento, anche dopo il 25 corr. purchè entro breve termine, nella sede del Consolato Generale d'Albania in Via Palletta N. 1 Milano, o nelle sedi degli altri Consolati vicinori, per procedere, con esonero dalle tasse consolari, alle operazioni del censimento generale, con espressa avvertenza che, in mancanza, corrono il pericolo di essere eventualmente considerati come fuori dell'ambito della propria Nazione.

Affermazioni dei tennisti veneziani

ai campionati veneti junior

La prima manifestazione tennistica junior per il campionato veneto organizzata con maestria dal Delegato Regionale della F. I. L. T. Avv. Attilio Zanuso non poteva riuscire migliore; difatti i numerosi inscritti accorsero da Vicenza, Verona, Venezia e da molti altri centri.

I nostri Club cittadini, Tennis Club Lido e Circolo della Spada inscrissero i loro giovani maggiormente preparati dopo la lunga stagione invernale di riposo, che meglio non potevano affermarsi: nella singolare il giovanissimo Stefanelli Sergio del Tennis Club Lido batte nel primo turno Ferri di Padova per 6-1 6-1. Nel secondo turno Ratti Donato del Circolo della Spada batte Meschinelli di Vicenza per 6-2, 6-2. Nel terzo turno Stefanelli batte Romanin Jacur del Padova per 6-4, 6-0. Nelle semifinali Ratti del Circolo della Spada batte Stefanelli per 6-3 6-4 e nelle finali Ratti batte Austoni per 6-1 6-3 risultando così vincitore dell'incontro.

Nella doppia uomini Ratti-Stefanelli rispettivamente del Circolo della Spada e del Tennis Club Lido, battono i fratelli Romanin Jacur di Padova per 6-2 6-2 risultando così vincitori degli incontri.

Carlo Delcroix a Venezia

Iersera alle 9.30 è giunto a Venezia da Milano, insieme alla gentilissima consorte, il Presidente dei Mutilati Italiani on. Carlo Delcroix.

L'illustre e valoroso soldato è stato ricevuto alla stazione dal Presidente dei Mutilati Veneziani avv. Sandro Brass e dai membri del Consiglio. I mutilati veneziani hanno offerto alla signora Delcroix un bellissimo mazzo di garofani e rose coi nastri di Venezia.

Dopo che l'avv. Brass ebbe porto all'on. Delcroix il saluto e l'omaggio caloroso dei veneziani, sempre accompagnato dall'avvocato Brass e dal consiglio della Sezione veneziana, l'eroico mutilato in un motoscafo messo a disposizione dell'Ammiragliato è stato condotto all'Albergo Danieli.

Oggi l'on. Delcroix, che è qui per un breve soggiorno, visiterà l'Esposizione e la sera parteciperà al Rancio dei Mutilati.

E' motivo d'onore e di orgoglio per Venezia che l'on. Delcroix, il più puro rappresentante dell'eroismo e del sacrificio, sia fra noi proprio nel giorno in cui la città stretta in fascio commemora con una fede e un'anima sola il grande avvenimento della guerra redentrice.

Pei mutilati poi costituirà ragione d'intima gioia e di alto entusiasmo di vedere assiso alla loro mensa, camerata fra camerati, l'Uomo a cui l'Italia guarda ormai come a simbolo delle più nobili virtù di valore e di abnegazione.

Federazione Italiana Gioco Volata

Delegazione Regionale Veneta

Comunicato n. 15 del 22 maggio 1930.

Omologazioni. — Visti i rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti partite del 18 maggio: Venezia: Lido A.-Farinacci 3-3; Padova: Viscosa-Selvazzano 2-1; Mezzomo-Tinazzi 3-0.

Partita Silvestrini-Tencarola. — Non essendosi la squadra del C. R. Silvestrini presentata in campo all'ora fissata, si delibera di dare partita vinta per 2-0 all'O.N.D. di Tencarola.

Punizioni. — Si multa di L. 25 la squadra del C. R. Silvestrini per il forfait dichiarato domenica 18 maggio nella partita contro l'O. N. D. di Tencarola. Si richiamano le squadre dell'A. S. Lido (A) e della S. S. Farinacci ed una maggiore correttezza in campo. In base alle risultanze dei documenti ufficiali si puniscono come appresso i seguenti giuocatori espulsi dal campo: Una domenica effettiva di campionato: Pettenello Giuseppe e Franco Ottorino del C. R. Mezzomo; Furlan Gastone del C. R. Tinazzi; Visentin Ottorino dell'O.N.D. di Selvazzano.

Ritiro A. S. Lido (Squadra A). — Dovendo la squadra A dell'A. S. Lido partecipare al prossimo Campionato Nazionale, si autorizza la medesima ad abbandonare la sua partecipazione al Campionato regionale.

Partita di recupero. — Avendo la squadra A dell'A. S. Lido dichiarato forfait per le rimanenti partite, domenica 25 corr. si svolgerà l'unico incontro tuttora in sospeso e cioè quello tra le squadre della S. S. Farinacci e della S. G. Latticia. Esso si svolgerà, per necessità organizzative, sul campo dell'A. S. Lido ed avrà inizio alle ore 10 precise.

Calendario domenica 25 maggio. — Padova: Silvestrini-Mezzomo, ore 13, Campo sportivo G. Bolzon; Selvazzano-Tinazzi, ore 14.30, Campo id. Viscosa-Tencarola, ore 1., campo id.

Lista di trasferimento. — D. A. Cellina: De Prà Giuseppe (militare a Trieste).

Elogio. — Questa delegazione rivolge un vivo elogio al Dopolavoro Provinciale di Rovigo per la bella affermazione ottenuta domenica scorsa contro la squadra del D. P. di Ferrara. — Il Delegato Regionale: **Silvio Versino.**

Il grandioso successo

del Circo Gleich

Nonostante il tempo incerto, a Padova migliaia di persone si sono riversate in questi giorni al Gran Circo Gleich, che com'è noto, ha piantato le sue tende a Padova in via Nicolò Tommaseo.

In ogni rappresentazione tutti i posti sono al completo perchè l'interesse che destano i varii numeri del programma soddisfano la viva curiosità degli spettatori.

Ogni rappresentazione ha inizio con la sfilata di tutti gli artisti (circa 200 e di tutte le razze) con in testa le due musiche del Circo coi suonatori in costume. Seguono esercizi di foche equilibriste, delle «girls» in variopinti costumi, di gruppi di cinesi lanciatori di coltelli e giocolieri, di cammelli, bufali ed elefanti in libertà, e il numero forse più emozionante e sensazionale della serata: quello degli acrobati sul trapezio e sulla corda i quali agiscono a venti metri di altezza senza rete di salvataggio.

Interessante la presentazione dei cavalli ammaestrati, i salti degli jockey e la corsa ippica con ostacoli (fino a m. 1.80) sulla pista convertita in un solo maneggio.

Infine desta il più grande interesse la presentazione di sei superbi leoni e quattro leonesse. Le belve, sotto lo sguardo del loro giovane domatore eseguiscono varî esercizi, fra cui emozionantissimo il salto all'oscuro attraverso un cerchio di fuoco.

Altri svariati numeri completano il vastissimo programma del Circo Gleich, il quale può dirsi a giusta ragione il Circo più grande e più completo del mondo.

Oggi due rappresentazioni (ore 15.30 e ore 21); domani, 25, ultimo giorno a Padova. Da lunedì a Treviso nei giorni 26, 27, 28, 29.

Federazione Provinciale Fascista

Per il XXIV Maggio

Una rappresentanza di ogni Circolo fascista di sestiere, con Gagliardetto, parteciperà domani mattina alla manifestazione di omaggio ai Caduti in guerra organizzata dalla Associazione Combattenti in occasione della celebrazione del XXIV Maggio.

Le rappresentanze, in Camicia Nera sotto la giubba, si troveranno agli ordini dei rispettivi Fiduciari di sestiere sulle Fondamente Nuove, alle ore 9 precise, di domani 25 maggio.

Il Segretario Federale
Avv. GIORGIO SUPPIEJ

Opera Nazionale Dopolavoro

Prima grande gita dopolavoristica a Fiume. — Il Dopolavoro Provinciale di Venezia organizza per i giorni 15 e 16 giugno p. v. una grande gita a Fiume riservata a tutti gli iscritti all'Opera Nazionale Dopolavoro e alla Federazione Italiana Escursionismo.

Con questa prima visita alla Città Olocausta il Dopolavoro Provinciale inizia l'annunciata serie delle sue grandi gite in mare; manifestazioni particolarmente gradite ai veneziani, che nel mare ritrovano lo spirito dei loro eroici predecessori.

La gita verrà effettuata con il piroscafo «Carnaro» ed il prezzo per il viaggio di andata e ritorno è stato fissato in L. 30. Per i posti in cabina i prezzi sono stati fissati nella misura seguente: In cabina di I. classe L. 35; Id. id. 2. classe L. 25; Id. id. 3. classe L. 15 per le due notti di sabato e domenica.

A bordo funzionerà un ottimo servizio di buffet.

Le iscrizioni, accompagnate dalle quote relative, si ricevono presso la sede del Dopolavoro Provinciale. Esse si chiuderanno irrevocabilmente non appena raggiunto il limite massimo di capienza del piroscafo.

Il rinvio delle riunioni di Mestre e Venezia per i brevetti atletici. — Le riunioni mandamentali di Mestre e Venezia, per la disputa dei Brevetti Atletici, fissate per domani domenica, sono state rinviate a domenica 1. giugno.

Una lapide dei finanzieri

Caduti in guerra

Oggi in mattinata i Finanzieri in congedo onoreranno i propri Caduti recandosi in corteo, che partirà dalla sede in campo San Polo per la Dogana, ove deporranno una corona d'alloro sulla lapide nella quale sono incisi i nomi dei finanzieri morti valorosamente in guerra.

Passeggeri clandestini

Ieri all'arrivo nel nostro porto del piroscafo *Dalmazia* il comandante consegnava all'Ufficio di Polizia del Porto due giovani triestini, Adolfo Turloni di Gustavo d'anni 27 da Budapest e residente a Trieste in via Crosada 12 e Angelo Frisac di Giovanni d'anni 17 abitante al n. 9, pure di via Crosada.

I due giovani, che sono camerieri, erano partiti da Trieste alcuni giorni fa per recarsi ad Ancona in cerca di lavoro. Ma non ne trovarono e rimasti privi di denaro cercarono una via per tornare gratis alla loro città. Saputo che era in partenza per Trieste, benchè con scalo a Venezia, il piroscafo *Dalmazia*, riuscirono ad imbarcarsi clandestinamente nascondendosi nei carbonili. Scoperti durante il viaggio venivano consegnati alla polizia veneziana che li ha fermati e che li rimpatrierà con foglio di via obbligatorio, dato che non devono rispondere di altri reati.

Assegnazioni al confino

Ieri mattina in palazzo Corner si è riunita la solita commissione istituita per la repressione del malcostume la quale ha decretato l'assegnazione al confino di Polizia dei seguenti pregiudicati: Pancaldi Pietro fu Angelo di anni 39 abitante a Castello 5573 per anni quattro; Giuseppe Salviati d'anni 41 abitante all'Asilo Saccomani per anni tre e Alberto Fugagnolo fu Giovanni di anni50 abitante a Castello 4298 per ani 4.

Ha inoltre affibbiato due anni di ammonizione ai pregiudicati Carlo Battiston, di anni 59 da Burano, Peloso Amedeo fu Francesco di anni 39 senza fissa dimora e Bastianutto Vittorio di anni 34 abitante a Castello 2809.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Fiorenza».
MALIBRAN (Cine varietà). — Dalle 17 in poi: «Le Tre Passioni» e rivista «Donne! Donne! Donne!»
ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: «Il Mare dei Sargassi» sonoro cantato: «Addio mamma» (Beniamino Gigli) e Varietà.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Dalle 15.30 in poi: «La donna e la tigre» con Adolphe Menjou e Evelin Brent.
MODERNO. — Ore 15: «Fior d'Ombra» prot. Anna May Wong.
S. MARGHERITA. — Ore 15: «Piccola Santa» delizioso film prot Janet Gaynor e Charles Farrell.
GRAN CINEMA GIARDINO (NAZIONALE). — Ore 15: Ultime visioni di «Maternità» film di intensa commozione.
ITALIA. — Ore 15: «Mogli in pericolo» con Marie Prevost e Victor Varconi. Segue comica.
MASSIMO. — Ore 15: Continua il successo del film Paramount «L'Intruso» con Eveline Brent e William Powell. Segue fuori programma sonoro. Presto: «La maschera di ferro».
S. MARCO. — «Ultimo forte» con Maria Paudler e Rolla Norman.
MODERNISSIMO. — Dalle 15.30 in poi: «Vita perduta» sonoro. Dramma passionale con Pauline Starke e Norman Kerry e Cosacchi cantori.

CORTE D'ASSISE

Tutti gli imputati assolti

nel processo delle frodi doganali

Il processo contro i tre spedizionieri Badiello, Busetto e Marassi imputati di truffa continuata a danno dell'Amministrazione della Finanza e contro il brigadiere della Guardia di Fin. D'Aiello per aver concorso nei suddetti reati ha avuto nel pomeriggio, dopo quattro giornate di dibattimento, il suo epilogo favorevole per gl'imputati che sono stati tutti e quattro assolti.

Ieri mattina l'avv. Pietriboni ha terminato la sua arringa. Ha parlato quindi l'avv. Piero Caseliati per il Badiello. Hanno poi replicato brevemente l'avv. Pietriboni e il Sostituto procuratore generale cav. Messini.

Nel pomeriggio dopo la votazione dei quesiti si è avuto il verdetto, che ha negato qualsiasi partecipazione e concorso degli imputati nei reati loro addebitati. In seguito a ciò il cav. Messini ha richiesto l'assoluzione degli imputati. I difensori si sono associati alla richiesta del pubblico ministero ed il Presidente ha pronunciato la sentenza assolutoria ordinando la immediata scarcerazione degli imputati.

PRETURA DI VENEZIA

I tulipani per la fidanzata

(Udienza 23 Maggio 1930 - Pretore Coiucci - Canc. Gentile).

Nella seconda quindicina di Marzo i giardinieri addetti ai Giardini Pubblici notavano spesso la scomparsa di fiori che venivano strappati dalle aiuole. Fu pertanto disposto un servizio di vigilanza dalla Sezione dei vigili per far cessare tale vandalismo. Infatti nella sera del 1 Aprile u. s. un agente municipale nel fare il giro d'ispezione s'accorse che alcuni individui erano intenti a cogliere fiori nelle aiuole adiacenti la serra. Subito il vigile si avvicinò ad essi. Gino Papette di Guglielmo di anni 17 abitante a Castello 1729; Umberto Roversi di Emanuele di anni 21 abitante a Castello 618; Carlo Lucon di Raimondo di anni 17 abitante a Castello 1940 e Virgilio Camozzi di anni 18 abitante a Castello 618, furono ad eccezione del Camozzi, che non si trovava insieme ai compagni, ma ad una certa distanza da essi, fermati e tradotti a S. Maria Maggiore. All'udienza compaiono tutti e quattro per rispondere di furto di fiori in danno dell'amministrazione Comunale.

Viene interrogato per primo il Papette.

— Ammetto il fatto. Andai a cogliere dei tulipani per portarli in regalo alla mia fidanzata.

— Quante altre volte siete stato a cogliere fiori ai Giardini? chiede il Pretore.

Imp.: Questa è stata la prima volta.

Roversi: Anch'io ho preso soltanto dei tulipani.

Pretore: E anche voi volevate portarli in regalo alla vostra fidanzata?

Imp.: No, io non ho fidanzata.

Lucon: Io pure ho colto dei tulipani per portarli alla mia fidanzata.

Camozzi: Io non ho preso nulla e nemmeno ero insieme agli altri tre.

Il vigile Bazzeghin, chiamato quale teste, dichiara che dei quattro giovani, uno fu sorpreso nell'aiuola due intorno al recinto dell'aiuola stessa ed il quarto ad una certa distanza dagli altri. Ho avuto l'impressione che quest'ultimo non abbia seguito i compagni per paura.

Sentenza: Papette condannato a giorni 8 di reclusione coi benefici di legge; gli altri tre assolti. Difesa Dott. Paladini.

Inquilino e padrone

Ferruccio Maffioli di Gaetano di anni 25, abitante a Cannaregio 1334 deve rispondere di danneggiamento in danno di tale Ongaro Cesco per aver rotto la stoffa dei muri, l'impianto della luce, il lavabo, il campanello elettrico e parte della tubatura dell'acqua e gaz dell'appartamento di proprietà dell'Ongaro che il Maffioli teneva in fitto.

Si ha una lunga e vivace discussione fra inquilino e padrone di casa, discussione che il Giudice ha permesso soltanto allo scopo di tentare la conciliazione delle parti ciò che in fatto avvenne. E' stata fatta remissione della querela. L'Ongaro pagherà la metà delle spese giudiziarie, mentre tutto il resto, l'ammontare del danno compreso lo pagherà il Maffioli. Difensore avv. V. Spandri.

Cambiamento di casa

Di contravvenzione per non aver denunciato in termine il cambiamento di abitazione all'Ufficio anagrafe deve rispondere Agostinetti Armando di Agostino di anni 27 abitante a S. Croce 197.

Imp.: Sono in regola colla notifica del cambio di casa. Ciò è vero poichè dall'Ufficio anagrafe mi fu rilasciata una ricevuta, dalla quale risulta la denuncia fatta. Il Pretore dopo ver presa visione della ricevuta esibita dall'Agostinetti lo assolve per insufficienza di prove. Difesa dott. Paladini.

L'effetto della banca

Emilio Covre fu Vittorio Emanuele di anni 36 abitante a S. Croce 2140 ricevette dal sig. Carlo Scarpa la somma di L. 2000 onde ritirare un effetto presso il Banco di Roma. Il Covre non assolse l'incarico e si trattenne per proprio conto la somma. Il Covre responsabile di appropriazione indebita non si presenta all'udienza. Viene condannato a mesi due di reclusione e a L. 300 di multa. Difesa avv. Vettorello.

Le farmacie di turno

Morelli in Campo S. Bartolomeo; Zanella in Ruga Rialto; Olivo in Terrà Barba Fruttarol ai SS. Apostoli; Vian in Campo S. Leonardo; De Pluri in Fondamenta Minotto ai Tolentini; Melloni in Campo SS. Filippo e Giacomo; Viola in Campo S. Fantn; Federighi alla Giudecca; Lando alle Quattro Fontane.

Nel porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 22 maggio: «Duino» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il 23 maggio: «Aventino» ital. da Trieste con merci — «Luisa» ital. da Barletta vuoto — «Dalmatia L.» ital. da Braila con merci — «Kosovo» jugosl. da Metcovich con merci.

Spedizioni del 23 maggio: «Kosovo» jugosl. per Metcovich con merci — «Meteor» norv. per Itea con passeggeri — «Duino» ital. per Fiume con merci — «Aventino» ital. per Alessandria con merci — «Dalmatia L.» ital. per Trieste con merci.

Partenze del 22 maggio: «Gange» ital. per Costantinopoli — «Cervino» ital. per Trieste — «Caldea» ital. per Batum — «Laguna» ital. per Matadi — «Bario» ital. per Brindisi — «P. Foscari» ital. per Smirne.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 22 maggio 1930-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 25. Arrivati 6; partiti 5.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 5480; merci varie tonn. 978; totale tonn. 6458.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 152; merci varie tonn. 912; totale tonn. 1064.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 88; uomini 765 — Carri caricati 202; scaricati 87 — Stato atmosferico vario.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 24 maggio:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 120 — Giovanotti di coperta 107 — Mozzi di coperta con navigazione 15 — Mozzi di coperta senza navigazione 202 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 66 — Fuochisti 303 — Carbonai 1028 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 3 — Giovanotti di camera 21 — Guatteri 86 — Mozzi di camera con navigazione 31 — Mozzi di camera senza navigazione 170 — Motoristi 2.

Campionato Veneziano Ulic

Comunicato n. 29. Seduta del 21 maggio 1930. Presenti: Centanni, Capitano, Romanin.

COPPA TORO

Omologazioni gare. — Adriatica-Rialtina 2-1; Portuali-Vittoria 4-1. Si sospende ogni decisione in merito alla gara Hellas-Barche del 18 corr. in attesa di accertamenti.

Provvedimenti disciplinari. — Si squalificano per una domenica i giocatori Pagin Antonio (G. S. Portuali) e Boschian Pietro (A. C. Vittoria) per gioco violento e scorretto in campo. Si ammoniscono i giocatori: Panisson Angelo e Zampedri Alessandro (A. C. Vittoria) per contegno poco deferente verso l'arbitro; Ferrieri Leopoldo (G. S. Portuali, Boretti Renato (U. S. Rialtina), Vio Giovanni (U. S. Adriatica) per gioco scorretto.

Partite di domenica 25 maggio. — Portuali-Juventus; Vittoria-Adriatica; Hellas-Rialtina. (Campi ed ore da destinarsi). — Il Presidente: Centanni Egidio - Il Segretario: Capitanio Giovanni.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.32; tramonta alle ore 19.42 — Luna leva alle ore 2.33; tramonta alle ore 15.32 — Ultimo quarto il 20; Luna nuova il 28.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 2.45 e 13.45; Alte ore 8.40 e 20.10.

Ieri 23, a Venezia, temperatura massima 16.2; minima 12.5.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 757.6.

Alle ore 8 di ieri i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Gorzone in morbida pronunciata; Piave, Brenta, Frassine, Adige e Po in morbida; Livenza e Bacchiglione in debole morbida; Isonzo, Tagliamento in magra.

La partenza del "Meteor,,

Ieri a mezzogiorno ha lasciato il Bacino di San Marco il piroscafo norvegese *Meteor* con a bordo 238 turisti diretti in Grecia.

L'orario delle linee lagunari

Linea Venezia - Alberoni Bagni - Pellestrina - Chioggia:

Partenze da Venezia per Chioggia 6 — 9 — 10.45 (Diretta) — 12.15 — 14.45 — 19 — 21 (Diretta) — 23 (festiva).

Partenze da Chioggia per Venezia ore 5.30 — 7.15 (Diretta) — 9 — 12 — 13.15 (Diretta) — 15 — 18.30 — 23 (festiva)

Le corse dirette toccano soltanto la stazione di Pellestrina.

Linea Venezia - Burano - Torcello Treporti - Punta Sabbioni:

Partenze da Venezia (Fond. Nuove per Burano): 6.30 — 7.15 — 8.30 — 11 — 12 — 14.15 — 15.30 — 17.30 — 18.45 — 20 — 24 (festiva).

Partenza da Burano per Treporti: ore 5.20 — 8 — 11.45 — 12.45 — 15 — 16.15 — 18.15 — 19.30.

Partenza da Venezia per Treporti ore 7.15 — 11 — 12 — 14.15 — 15.30 — 17.30 — 18.45.

Partenza da Venezia per Punta Sabbioni ore 7.15 — 12 — 15.30 — 18.45.

Partenza da Venezia per Torcello ore 6.30 — 7.15 — 11 — 12 — 14.15 — 15.30 — 17.30 — 18.45.

Partenza da Burano per Venezia ore 5.30 — 6 — 7.30 — 9.15 — 10.10 — 12.45 — 14.30 — 16 — 18 — 19.10 — 23 (festiva).

Partenza da Treporti per Venezia ore 5.45 — 9.35 — 12.15 — 13.55 — 15.30 — 17.15 — 18.40 — fino a Burano 21).

Partenza Punta Sabbioni - Venezia ore 9.20 — 13.40 — 17 — fino a Burano 20.45.

Partenza da Torcello per Venezia ore 5.35 — 7.25 — 9.55 — 12.35 — 14.15 — 15.50 — 17.35 — 19 — fino a Burano 21.20.

Linea Venezia - S. Giuliano (in coincidenza colla S. Giuliano-Mestre Treviso e con la Mestre-Mirano della Tramvia di Mestre.

Partenze da Venezia per Mestre ore 4.40 (fino a S. Giuliano) e dalle ore 5 alle ore 20 ogni ora — festiva ore 21.

Partenze da Mestre per Venezia dalle ore 4.50 alle ore 20.50 ogni ora — festiva 21.50.

Stato Civile di Venezia

Giorno 23 maggio 1930 A. VIII. — **Nati:** Maschi 5, femmine 5 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Rossi Guglielmo bracciante con Benedetti Ersilia cas. — Bonini Amedeo condutt. ferr. con Holzkenecht Celestina cas. — D'Ambrosio Alfredo macch. nav. con Venturini Amelia ricam. — Soccol Cesare industr. motoscafi con Mian Angelina impieg.; tutti celibi — **Decessi:** Barbaro Giuseppa di anni 69 nub. ricov. — Bonfà Coja Anna 78 ved. r. pens. — Paresi Teresa 17 nub. tessitrice — Naidi Vanni Giulia 21 con. cas. — Bagattin Elisa 46 nub. domestica — De Nobili Giacobbi Santa 70 con. cas. — Sabbi Bisotto Enrica 69 ved. id. — Certivo Zaccaria 66 con. ex barbiere — Del Pup Giuseppe 55 id. pens. — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 10 — Matrimoni 4 — Decessi 10.

Comitive e pellegrinaggi

Ieri alle 12.50 sono arrivati da Firenze 31 cecoslovacchi; alle 18.45 da Firenze 100 pellegrini francesi e 21 turisti inglesi e alle 22.50 da Vicenza 20 tedeschi.

Alle 19.15 da Bologna sono arrivati inoltre con treno speciale 350 pellegrini cecoslovacchi che si tratterranno a Venezia tre giorni.

Da Mestre

Pro Asilo Vittoria

La Ditta Successori di Arcangelo Vivit per onorare la memoria della compianta sig.ra Giuseppina Saldan ved. Bobbo mamma del socio cav. Arcangelo Bobbo offre L. 200.

— La Ditta Fratelli Gastaldis per onorare la memoria della compianta sig.ra Giuseppina Saldan ved. Bobbo mamma del suo Direttore sig. Francesco Bobbo offre L. 100.

— Per il medesimo scopo vengono elargite le seguenti offerte: Famiglia Talliandini L. 30; Famiglia Resy Silvestri 25; Famiglia Alessandro Fontanin 25; Nino Vendramin 20.

— Hanno offerto L. 10 i sigg.: rag. Leoni Leonida, Mario Nogarin, ing. Federico Pianetti, Mario Santon, avv. Tedesco Alberto, cav. Andrea Cavalieri.

Orario dei vaporetti

Linea: **Canal Grande-Lido** (S. Maria Elisabetta) - Da S. Chiara per Lido: dalle 5.55 alle 22.55 ogni 10 minuti. — Da Ferrovia per Lido: (1) alle 0.15, 0.45, 1.15, 2, 4.15, 5.15, dalle ore 6 alle 23 ogni 10 minuti, ed alle 23.15, 23.45.

(1) Le corse dalle 6 alle 23 toccano tutti gli approdi; le altre soltanto gli approdi di S. Marcuola, S. Stae, Ca' d'Oro, Carbon, S. Tomà, Accademia, S. Zaccaria, Veneta Marina e S. Elena.

Da Ferrovia soltanto fino a Rialto (Carbon): alle 0.30, 1, 1.30, 1.45, 3.45, 4.45, 5.30, 5.45, 23.30, 24. — Da Rialto per Lido (2): alle ore 0.30, 1, 1.30, 2.15, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30, dalle 6.11 alle 23.11 ogni 10 minuti; ed alle 23.30, 24.

(2) Le corse dalle 6.11 alle 23.11 partono dal pontone di Rialto (Cerva) e toccano tutti i pontoni; le altre partono da Rialto (Carbon) e toccano soltanto gli approdi di San Tomà, Accademia, S. Zaccaria, Veneta Marina e S. Elena.

Da S. Zaccaria per Lido (3): alle 0.15, 0.30, 0.45, 1, 1.15, 1.45, 2.30, 2.45, 3.45, 4.45, 5.30, 5.45, 6, 6.15, 6.25. Dalle 6.32 alle 23.32, ogni 10 minuti ed alle 23.45 e 24.

(3) Le corse dalle 6.32 alle 23.32 toccano tutti gli approdi; le altre, soltanto di approdi di Veneta Marina e S. Elena.

Da Lido per S. Chiara: dalle 5.55 alle 22.55 ogni 10 minuti. — Da Lido per Ferrovia (1): alle 0.30, 1, 3, 4, 5, dalle 5.55 alle 22.55 ogni 10 minuti ed alle 23.30 e 24.

(1) Le corse dalle 5.55 alle 22.55 toccano tutti gli approdi; le altre, soltanto gli approdi di S. Elena, Veneta Marina, S. Zaccaria, Accademia, S. Tomà, Carbon, Ca' d'Oro, S. Stae, S. Marcuola.

Da Lido soltanto fino a S. Zaccaria: alle 0.15, 0.45, 1.15, 1.30, 5.30, 5.45, 23.15 e 23.45.

Le corse dalle 0.15 alle 1.30 toccano soltanto gli approdi di S. Elena e Veneta Marina.

Da Lido soltanto fino a Carbon (2): alle 2, 2.45.

(2) Dette corse toccano soltanto gli approdi di S. Elena, Veneta Marina, S. Zaccaria, Accademia, San Tomà.

Da Rialto (Carbon) per Ferrovia (3): alle 0.15, 0.30, 0.45, 1, 1.15, 1.30, 1.45, 3.30, 4, 4.30, 5, 5.30, 5.45, 6, 6.15, 6.30. Dalle 6.33 alle 23.33 ogni 10 minuti; ed alle 23.45 e 24.

(3) Le corse dalle 6.33 alle 23.33 arrivano fino a S. Chiara.

Linea diretta: **Riva Schiavoni-Lido.** - Da Riva Schiavoni (Pontile Paglia): dalle 6.40 alle 24.20 ogni 20 minuti. — Da S. M. Elisabetta di Lido: dalle 7 alle 24.40 ogni 20 minuti.

(Nei giorni festivi, il servizio sarà opportunamente intensificato).

Linea: **S. Maria Elisabetta-S. Nicolò di Lido** (Servizio Automobilistico). - Da S. M. Elisabetta per S. Nicolò: alle 6.35, 7, 7.35, 8, 8.35, 9.35, 10.35, 11.35, 12, 12.35, 13, 13.35, 14.35, 15.35, 16, 16.35, 17, 17.35, 18.35, 19.35, 20.35, 21, 21.35, 22, 22.35, 23.35.

Da S. Nicolò di Lido (Trattoria al Buon Pesce): 6.45, 7.10, 7.45, 8.10, 8.45, 9.45, 10.45, 11.45, 12.10, 12.45, 13.10, 13.45, 14.45, 15.45, 16.10, 16.45, 17.10, 17.45, 18.45, 19.45, 20.45, 21.10, 21.45, 22.10, 22.45, 23.45.

(Fermate intermedie facoltative).

Dalla Provincia di Venezia

Da S. Donà di Piave

CURE MARINE E MONTANE

La locale sezione dei combattenti fa presente che sono già aperte le inscrizioni per la cura alpina nella colonia di Zoldo Alto e marina per i bambini o bambine figli di soci indigeni appartenenti all'Associazione Combattenti.

Per l'ammissione alla cura montana tanto i bambini che le bambine potranno essere ammessi se avranno compiuto i 7 anni e non oltrepassati i 12, mentre per la cura marina i limiti di età son dai 5 ai 10 anni compiuti.

Le domande in carta libera dovranno pervenire a questa Sezione non più tardi del giorno 14 giugno p. v. corredate dai seguenti documenti: Certificato di nascita; certificato di recente vaccinazione; certificato di miserabilità del padre, certificato medico comprovante le condizioni fisiche del proposto specificandone che lo stesso ha bisogno di cura montana o marina.

BENEFICENZA DELLA BANCA S. LIBERALE.

La Succursale della Banca Cattolica S. Liberale di questo Comune con atto encomiabile ha erogato sugli utili dell'esercizio 1929 la somma di L. 4450 a favore delle seguenti istituzioni di questo Mandamento: Opere Parrocchiali S. Donà L. 1000; Cucine Economiche 100; Oratorio Salesiano 150; Congregazione di Carità 200; Colonia solare 150; Ass Fam. Caduti in guerra 150; Comitato Corse dei Cavalli 150; Ass. Naz. Combattenti 50; Asilo infantile di Fossalta 100; id. di Cavazuccherina 100; id. di Grisolera 100; id. di Chiesanuova 100; id. di Passarella 100; id. di Torre di Mosto 200; id. di S. Stino di Livenza 200; id. di Ceggia 200; id. di Noventa 200; id. di Musile 200; Opere Parrocchiali di Torre di Mosto 200; id. di S. Stino di Livenza 200; id. di Ceggia 200; id. di Noventa 200; id. di Musile 200.

I preposti alle Pie Istituzioni ringraziano vivamente la generosa offerente per la oblazione ricevuta.

SCIOGLIMENTO DEL CONSORZIO STALLONIERO DEL BASSO PIAVE.

Il Consorzio stalloniero del basso Piave costituito sei anni fa si è sciolto dopo esser riuscito a destare nella zona un indirizzo ippico approvato da tutte le commissioni militari destinate all'acquisto dei puledri, come lo comprova il grande numero dei cavalli acquistati nelle nostre zone in questi ultimi anni.

La gestione del Consorzio stalloniero si è chiusa con un utile netto di L. 41.896.05 dopo di aver fatto risparmiare, durante il suo esercizio all'Amministrazione provinciale l'importo di L. 61.989.75 quale differenza del contributo che l'Amministrazione provinciale pagava al Consorzio del basso Piave e quello che avrebbe dovuto pagare al Deposito stalloni di Ferrara per altrettanti stalloni funzionanti nella zona del basso Piave.

Gli stalloni del Consorzio sono stati ora acquistati dal Deposito stalloni di Ferrara.

Cronaca di Meolo

COSPICUA OFFERTA ALL'O. B.

Il Commissario straordinario della locale Sezione dell'O. N. B. ci comunica che il sig. Pietro Angelo Camin, residente in America, memore della Patria lontana ed innamorato del paese nativo, ha inviato a mezzo del signor De Marchi cav. dott. Luigi, medico condotto, a questa Sezione dell'O. N. B. la bella somma di L. 500.

Il gesto munifico del sig. Camin non è la prima manifestazione di affetto verso questo Comune, perchè tutti ricordano che altre offerte vennero dall'America: ultimamente il dono di strumenti musicali per la dotazione di un completo Corpo Musicale. La popolazione di Meolo ricorda sempre questo suo grande benefattore e lo ricorderanno più degli altri i giovani Balilla che risentono i benefici di questa generosa offerta.

LA FESTA DELLA SCUOLA

Domenica prossima, alle ore 20,30 nella Sala De Sordi, gentilmente concessa, avrà luogo la festa della Scuola. Il programma vario e divertente, è stato allestito con molto buon gusto dagli Insegnanti. Confidiamo che tutti i buoni cittadini accorreranno per quella sera ad onorare la scuola, nelle sue molte opere di bene, ha bisogno di essere sorretta dalla simpatia e dall'aiuto di tutti. Auguriamo pertanto un ottimo successo.

Cronaca di Scorzè

ATTI VANDALICI

Da vario tempo in frazione di Peseggia avvenivano, per opera di giovinastri finora rimasti sconosciuti, danneggiamenti ed atti vandalici, che riempivano di sdegno tutte le persone oneste. Per malvagia brutalità e con insistente continuità si riscontravano rotture agli impianti della pubblica illuminazione, i platani di recente impianto venivano sistematicamente schiantati o tagliati, i parapetti dei ponti abbattuti e lanciati nell'acqua, i paracarri divelti e asportati, le fontane danneggiate ed altre simili imprese con danno continuo e rilevante per le finanze pubbliche e con pericolo spesso alla pubblica incolumità. In maggio queste malvagie azioni si intensificarono ed appunto nella notte dal mercoledì al giovedì si ripeterono con maggiore attività. Il nuovo brigadiere dei RR. CC. sig. Manora Vittorio con la solerzia che lo distingue volle personalmente fare le indagini per scoprire e reprimere questa vergogna del paese ed infatti nel pomeriggio di ieri, appena rientrato in caserma da altro servizio e messo al corrente dei fatti, si portò sul luogo e con inaudita prontezza riuscì a scoprire gli autori dei misfatti ed arrestarne uno tale Favaro Vittorio di Sante di anni 26, mentre l'altro, Antonello Ermenegildo di anni 31, aveva preso prontamente il largo e fu ugualmente denunciato in attesa di esser posto al sicuro, e tener compagnia al suo compagno. Una meritata lode al bravo Brigadiere

5.o GRAN PREMIO GIOVANI

Si avvertono nuovamente che le prove eliminatorie comunali per il 5.o Gran Premio dei Giovani si svolgeranno a Scorzè giovedì 29 corr. per i Comuni di Scorzè e Martellago e possono prender parte tutti i giovani del Comune dai 15 ai 18 anni. Saranno svolte corse piane di m. 80; 250; 1000; 2000; 3000; salti in alto e in lungo; lancio del disco e del peso; Staffetta 4 x 80.

Le iscrizioni si ricevono fino ad un'ora prima dell'inizio delle gare fissate per le ore 9 ant. e sono gratis.

Saranno posti in palio ricchi premi

LA MARCIA MOTOCICLISTICA

Domani come annunciata si svolgerà la tanto attesa 1.a Marcia motociclistica di Regolarità libera a tutti i motociclisti con tessera turistica del CONI del corrente anno, organizzata dal locale Gruppo motociclisti su di un percorso di Km. 80 da ripetersi per tre volte.

La partenza avrà inizio alle ore 10.30. La gara è dotata di vistosi premi.

Cronaca di Mira

LEZIONI DI APICOLTURA

Domenica scorsa, presso la nostra Scuola Pratica di Agricoltura «Casa Paterna» ebbe inizio l'annunciato corso di apicoltura, istituito dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura, e il sig. Slongo Giovanni esperto apicultore, con particolare pratica e competenza, tenne la prima lezione a un discreto numero di intervenuti. Avvertiamo al riguardo, per coloro che intendono di frequentare il corso, che l'insegnamento è gratuito e che domani 25 maggio alle ore 9.30 circa, avrà la seconda lezione, presso l'apiario del Cappellano Don Giovanni Invotto a Porto Menai di Gambarare di Mira.

COLONIE MONTANA E MARINA

I figli dei combattenti regolarmente iscritti potranno anche quest'anno godere di alcune piazze nella Coloni adi Zoldo alto e Colonia Marina, la prima con turni dal 4 Luglio al 3 Agosto per le femmine e dal 4 Agosto al 3 Settembre per i maschi con età dai 7 ai 12 anni: la seconda al Mare per bambini di ambo i sessi di età dai 5 ai 10 anni.

Il termine per la presentazione delle domande scade il 10 giugno p. v. e per schiarimenti gli interessati dovranno rivolgersi ai Capi Gruppo delle Frazioni od alla Presidenza presso il locale Municipio.

Cronaca di Mirano

COMMEMORAZIONE DELL'ENTRATA IN GUERRA

Domani domenica 25 maggio alle ore 8.15 ant. muoverà dal Municipio il corteo delle autorità e delle rappresentanze cittadine che con bandiere e gagliardetti si recherà al Parco della Rimembranza per deporre una corona al Monumento dei caduti in guerra. Tutti i fascisti, i mutilati, i combattenti, i balilla, le piccole italiane e la cittadinanza sono invitati a partecipare alla cerimonia.

Cronaca di Portogruaro

GITA COMBATTENTA

Anche quest'anno i concittadini ex combattenti si ritroveranno uniti per una giornata di allegria, di canti e di ricordi. La fraternità d'un tempo ormai lontano ma sempre presente, quando il grigio-verde glorioso tutti accomunava nel grande nome della Patria, si rinnovella fresca e spontanea e si rinnovellerà domenica prossima, come ogni anno per la gita combattentistica. E' forte la nostalgia in chi ha combattuto della terra che seppe l'aspro ardore della lotta, delle vecchie amicizie e delle cauzioni che allietarono la Gesta. Rivedranno il Carso, domenica, i nostri combattenti e a Monfalcone, che oggi dà prove possenti al Mare nostro, ascoltando la Messa che mons. Giacomuzzi dirà nel Duomo, sentiranno più che mai presente lo spirito dei compagni caduti e rinati nella luce dell'Italia vittoriosa. Poi gli occhi dei gitanti contempleranno le meraviglie che la terra rinserra nelle sue viscere a Postumia e Trieste accoglierà al ritorno la festosa e gaia brigata portogruarese. I dirigenti della Combattenti hanno lavorato con passione ed alacrità per organizzare la gita: siamo certi che il loro nobile sforzo sarà ripagato dal successo migliore.

UNA CULLA

La casa del carissimo camerata dott. Rosario Vasta, egregio vice segretario del comune, è stata allietata dalla nascita di una bimba.

Al dott. Vasta e alla sua distinta signora le nostre felicitazioni e a Maria Teresa l'augurio fervidissimo che un anno fa rivolgemmo al suo Paolo.

AL TEATRO

Domani, domenica, nel pomeriggio avrà luogo la recita degli alunni delle Scuole elementari, pro Dote della Scuola. Sappiamo con quanto amore gli insegnanti hanno atteso in queste ultime settimane alla preparazione dei giovanissimi attori e perciò siamo certi del successo della veramente benefica rappresentazione.

S. Stino di Livenza

PER IL 24 MAGGIO

Il quindicesimo annuale dell'entrata in guerra, sarà commemorato domani domenica 25 corr.

A cura della sezione Combattenti per l'accasione è stato disposto quanto segue: ore 8.30 adunata delle autorità e delle rappresentanze nel cortile delle scuole — Ore 9: deposizione di una corona sul monumento ai Caduti di S. Stino e lapide dei Boemi impiccati — ore 9.15 gita a Corbolone e deposiziine di una corona su quel monumento ai Caduti — ore 10.30: Messa da campo in cimitero presso il tempietto a loculi.

Cronaca di Ceggia

LA IV. LEVA FASCISTA

Domani, sabato 24, avrà luogo con solenne cerimonia la IV. Leva Fascista, nella sala del Dopolavoro, alle ore 10 precise.

Sono invitati ad intervenire tutti i Balilla, le Piccole e Giovani Italiane, gli Avanguardisti, le autorità locali e la cittadinanza.

Le previsioni del tempo

Una depressione centrata sull'Europa centrale si estende sull'Italia e sul Mediterraneo, con tendenza però a spostarsi sotto la influenza di un'alta pressione atlantica: il tempo, senza ancora ristabilirsi, subirà un notevole miglioramento.

CRONACA DI ADRIA

LA TESSERA AI BALILLA E ALLE PICCOLE ITALIANE.

L'altra mattina alle ore 11.30, con patriottica cerimonia, nel cortile delle Scuole primarie di Via Cavallotti, sono state consegnate le tessere ai Balilla ed alle Piccole Italiane della nostra città.

La formazione delle Piccole Italiane era agli ordini della propria delegata maestra Atilde Zen, mentre quella dei Balilla erano agli ordini dei maestri Berti e Zoletto.

Alla suggestiva cerimonia, oltre al Direttore didattico prof. Attilio Giordani, membro del Comitato Comunale ed al Comandante la 247. Legione Balilla capomanipolo Pace Vito, ha presenziato il Presidente del Comitato cav. avv. Giovanni Pegolini, che ha rivolto ai giovani organizzati indovinate parole d'occasione. Vennero cantati gli inni della Patria e fu inneggiato al Re ed al Duce.

LA GIORNATA POLISPORTIVA

Nella nostra città e in tutto il Bassopolesine è vivissima l'attesa per la grandiosa giornata polisportiva indetta dalla P. F. di Adria comprendente: III Campionato provinciale allievi ciclisti di sesta categoria, km. 40. — III Giro delle tre Provincie per dilettanti di quarta e quinta categoria, chilometri 140. — Corse in pista - Velocità dilettanti allievi pel titolo di campione provinciale.

Finale di campionato calcistico di III Divisione, incontro fra le squadre della P. F. Adria e dell'U. S. Portuense di Ferrara, entrambi in testa al girone E a pari punti.

Esercizi ginnici a corpo libero e con piccoli attrezzi (squadre della P. F. Adria).

Eliminatoria dilettanti di quinta e sesta categoria. Ogni giro un eliminato; tanti giri quanti sono i partenti.

Tutte le gare sono dotate di ricchi premi consistenti in coppe, medaglie, oggetti artistici e denaro.

Il nostro campo sportivo del Littorio sarà domani gremito di numeroso pubblico.

SI FERISCE AL PIEDE

Ieri, in frazione di Ca' Emo, l'undicenne Marchetti Giovanni figlio dell'agricoltore Battista, camminando scalzo pel cortile della propria abitazione, inciampò in una «messora» abbandonata producendosi un profondo taglio al piede sinistro. Il piccolo Giovanni prontamente curato dal medico del luogo, lo giudicò guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

LA PORTUENSE IN ADRIA

Domenica nel nostro campo sportivo del Littorio s'incontreranno le due forti squadre della P. F. Adria e dell'U. S. Portuense entrambe in testa a pari punti al Girone E Veneto-Emiliano delle finali di Campionato Calcistico di III Divisione.

Dato il valore degli ospiti e l'importanza della partita che deciderà le sorti del girone, non azzardiamo nessun pronostico. Ai bianco neri adriesi va, però, il nostro augurio di Vittoria.

Cronaca di Castelfranco

XXIV MAGGIO

Questa mattina ricorrenza dell'entrata in guerra ad iniziativa del Comitato Cura O. S. O. Guerra nella chiesetta del Cimitero, dinanzi ai tumuli dei militari caduti in guerra, verrà celebrata una Messa di suffragio con la benedizione dei reparti militari.

ASTA CORPI DI REATO

Martedì 27 corr. nell'atrio della Pretura avrà luogo una pubblica asta per la vendita di varie biciclette, reti da pesca, armi ed oggetti diversi tutti corpi di reato.

IL TEMPO

Dopo la burrasca di lunedì, il tempo non si è ancora rimesso al bello e sotto un cielo plumbeo l'acqua cade a catinelle come si fosse piombati in un mese invernale. La temperatura s'è notevolmente abbassata.

PROGRAMMA MUSICALE

che la Banda Cittadina eseguirà sabato 24 maggio, alle ore 20,30 nei Giardini Pubblici:

1. a) Gabetti, Marcia Reale; b) Mario, La Leggenda del Piave; c) Blanc, Giovinezza — 2. Mascagni «Le maschere» Sinfonia — 3. Saint-Saens «Danza macabra» — 4. Bizet «I Pescatori di Perle» Preludio ed atto I.o — 5. Wagner «I maestri cantori» Ouverture — Inni patriottici.

LA GAZZETTA DEL VICENTINO

Cronache vicentine

La commemorazione del 24 Maggio — Corsi di istruzione per i maestri — I giurati per la prossima Sessione della Corte d'Assise — La Compagnia Za Bum n. 5 al Teatro Eretenio.

✱ Stamane sabato alle 10.30 il prof. Pierangelo Stefani, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Mutilati di guerra, commemorerà al Teatro Olimpico il 24 Maggio agli alunni delle Scuole Medie Cittadine per incarico ricevuto dal Governo.

Sono invitate ad onorare colla loro presenza la cerimonia le autorità civili, militari e politiche.

In occasione del 24 maggio l'Associazione delle Famiglie dei Caduti farà celebrare una S. Messa, stamane alle 9.30 nella Cappella del Cimitero in suffragio dei Caduti.

Il Municipio ha disposto per l'esposizione delle bandiere, per la illuminazione dei Palazzi pubblici, per l'apposizione di corone d'alloro alle lapidi di Battisti e di Armando Fugagnollo, al masso del Pasubio e al Piazzale della Vittoria. Stasera alle 21, in Piazza dei Signori sarà poi svolto un concerto della Banda del Dopolavoro.

✱ Ieri hanno avuto termine i corsi speciali di musica e di religione aperti tre mesi or sono per iniziativa della Segreteria dell'Associazione Nazionale insegnanti fascisti. Il corso di musica e canto è stato tenuto dal maestro cav. Giuseppe Caleffa presso l'Istituto Musicale «Canneti» quello di religione dal M. R. Don Girolamo Tagliaferro. Il prof. Bedeschi, direttore didattico generale, ha pronunciato parole di circostanza.

✱ Ha avuto luogo ieri la estrazione dei giurati che dovranno prestare servizio nella prossima sessione della Corte d'Assise (24 Giugno).

Ecco l'elenco dei giurati effettivi: Cerio cav. Ernesto fu Nicolò da Rossano Veneto; Fugagnollo Francesco fu Gio. Batta da Vicenza; Fracasso Valentino fu Valentino da Arzignano; Mercante Aldo di Benedetto da Marostica; Cieli Giuseppe fu Giuseppe d aMolvena; Pavan Giovanni fu Angelo da Marostica; Carretta Francesco fu Antonio da Sarcedo; De Gobbi Adone di Giuseppe da Valdagno; Fabbris cav. Giuseppe di Giovanni da Bassano; Dall'Ora Giovanni fu Martino da Castegnero; Salin Giovanni di Giacomo da Marostica; Panocchi dott. Camillo di Antonio da Bassano; Parise Bortolo fu Bortolo da Marostica; Pettina Antonio fu Nicolò da Forni; Toldo Rodolfo fu Giuseppe da Rotzo; Marchetto Pietro di Giuliano da Montecchio M.; Miotti Lorenzo Pasquale da Sandrigo; conte Aneglo fu Giovanni da Asiago; Tessarollo Giulio di Sebastiano da Rosà; Morello Silvio di Gio. Batta da Marostica; Geremia Giovanni fu Angelo da Tezze; Chiampan Alessandro di Giuseppe da Lonigo; Frau Gino di Tito da Thiene; Bertizzolo Domenico fu Stefano da Enego; Framarin Giocondo fu Anselmo da Gambellara; Biasin Francesco da Montebello; Cristoferi cav. Francesco fu Pietro da Montorso; Crosara Olinto fu Beniamino da Valdagno; Cavedon Giuseppe di Francesco da Schio; Ravazzi Ernesto fu Angelo da Thiene.

I giurati supplenti, tutti abitanti a Vicenza, sono Stella dott. Mario di Silvio da Vicenza; Pagnoscin geometra Guido di Ferdinando, Romanelli cav. dott. barone Ettore fu Achille; Gallo geom. Ubaldo di Giovanni, Dal Corno rag. Goliardo di Ferruccio; Rasi rag. Giovanni di Marcellino; Bedoni ing. Plinio di Paolo; Campana cav. Domenico di Giuseppe; Manani rag. Fausto di Giovanni e Lombardi Umberto di Vincenzo.

✱ Questa sera sabato si presenterà al nostro Teatro Eretenio la Compagnia Za Bum n. 5 per dare la prima delle due tanto attese recite. Si rappresenterà «I borghesi di Pontarcy» di Vittoriano Sardou, lavoro di indubbio successo, mentre domani domenica si avrà quello non meno desiderato di Giuseppe Giacomeno sa: «Come le foglie» tanto applaudito in tutte le maggiori platee di

Per le due eccezionali rappresentazioni, dato anche il superbo complesso artistico della compagnia che unisce illustri attrici e capicomici come Irma Gramatica, Andreina Pagnani, Giannina Chiantoni, Memo Benassi, Gualtiero Tumiati, Egisto Olivieri, Alfredo Sainati, la S. A. S. E.T. ha concesso la vendita di biglietti cumulativi che offrono sensibili vantaggi.

Si prevedono due serate del massimo interesse e due teatroni che faranno dimenticare almeno per qualche ora che esiste una crisi. Quando si vuole!.....

Una combriccola di ladri a Vicenza assicurati alla Giustizia

VICENZA, 23

Da tempo e più diligenti indagini per la scoperta degli autori di una serie di furti di discreta entità occupavano l'attività degli agenti della nostra Questura. Ma tutte le ricerche riuscivano vane.

L'altra mattina, in seguito all'arresto del quarantenne Mazzotti Giovanni, abitante al Ponte Pasterla, sospettato autore di una impresa ladresca consumata in danno del comando della Milizia Forestale (dalla sede della quale sono state asportate una quindicina di rivoltelle, una macchina fotografica e un migliaio di lire), la Squadra Mobile ha potuto trovare il bandolo della matassa. Messo alle strette il Mazzotti ha fatto alcune ammissioni che hanno provocato l'arresto del lattoniere Bordin Ottorino, di anni 22, e del cameriere Magnoni Antonio, di anni 25, quali colpevoli dell'impresa.

In una perquisizione operata in casa del Mazzotti sono stati rinvenute le rivoltelle rubate alla Milizia Forestale e con esse tutto un altro ingente numero di oggetti di provenienza furtiva: tra l'altro sono state sequestrate due biciclette rubate pochi giorni fa in danno del giornalista Mario Rossetto e dell'agricolture Solvio Lana di S. Pietro Intrigogna; parecchie bottiglie di vino vecchio rubate recentemente all'avv. Cesare Veronese e al sig. Cibotti Ezio, il primo dimorante in via Porti e l'altro in via Pasini; e un impermeabile, di cui era stato derubato giorni fa il rappresentante dell'Ansaldo signor Guido Tonini.

Quali responsabili di ricettazione sono stati arrestati la ventireenne Marcilla Virginia di Andrea da Venezia e la settantenne Maniero Rosa, da San Donà di Piave, rispettivamente moglie e madre del Mazzotti.

La combriccola sarebbe anche colpevole dello svaligiamento della salumeria Cappelletto di Corso Fogazzaro. Sono stati sequestrati appunto anche dei generi alimentari asportati da questo negozio in una notte della scorsa settimana. Inoltre a uno dei tre primi arrestati è attribuito il furto di una trentina di lire in danno del giornalaio De Vittori Antonio con edicola in Piazza del Duomo.

— A Montecchio Maggiore i carabinieri hanno arrestato poi il ventissettenne Ettore Tondin da Vicenza, che approfittando della sua qualità di rappresentante dello stabilimento di sericoltura, E. Mozzoni di Varese, si conquistò la fiducia dell'albergatore Balestro Giovanni, mangiando a ufo per oltre un mese alla «Rosa d'Oro». Il Tondini avrebbe compiuto altre quattro cinque piccole truffe in danno di ingenue persone del luogo.

Cronaca di Lonigo

DELIBERE DEL PODESTA'

1. Approvati i conti consuntivi del Comune degli esercizi 1927 e 1928 — 2. Provvisti i fondi per l'espurgo dei fossi interni — 3. Stornati i fondi per spese varie — 4. Deliberato di esprimentare il naftobit in un tratto di strada interna per l'eliminazione della polvere — 5. Diminuito di circa L. 50 mila il carico della sovrimposta comunale pel 1930 in base a provvedimento del Ministero delle Finanze — 6. Aumentato il dazio sulle carni e sulla energia elettrica per il pareggio del bilancio in corso, con effetto dal 21 maggio.

MESSA IN SUFFRAGIO DEI CADUTI

Per iniziativa della presidenza dell'Associazione delle famiglie dei caduti in guerra, questa mattina alle ore otto in Duomo avrà luogo una Messa in suffragio dei Caduti.

GARA DI CALCIO

Domani sul nostro campo sportivo avrà luogo l'incontro calcistico, per la finale di campionato tra la nostra squadra e la forte compagine del Petrarca di Padova. L'incontro avrà luogo alle ore 16.30.

Bassano del Grappa

LEZIONI DI TIRO A SEGNO

La Presidenza della Società Mandamentale di Tiro a Segno locale, avverte i soci che le lezioni avranno luogo al poligono sociale in via Rivana nelle domeniche 1, 8, 15, 22 giugno p. v. dalle ore 5 alle 8. Le lezioni arretrate seguiranno nei pomeriggi dei giorno 19 e 20 giugno. Le lezioni libere al bersaglio internazionale, distanza m. 200, saranno svolte nel mese di luglio.

ULTIMA PARTITA DI CALCIO

Domenica alle ore 15, sarà effettuata al Campo Sportivo di Viale Venezia l'ultima partita di calcio agli eetti del Campionato di 2. Divisione. Saranno ospiti graditi della città del Grappa gli atleti Audacini, che nella presente stagione hanno saputo imporsi e richiamare su di loro l'attenzione degli sportivi della Regione. Quantunque l'incontro, agli effetti della classifica non sposti la posizione del Bassano se perdente, pure vivrà nelle sue fasi per l'ardore e la combattività che sapranno infondere al gioco i due undici, essendo ferma intenzione dei giallo-rossi di chiudere con una vittoria il campionato, mentre gli avversari tenteranno di rifarsi della sconfitta subita la scorsa domenica.

Cronaca di Schio

PER I COMBATTENTI

Nell'atrio del Palazzo del Littorio in via Pasubio in un apposito tabellone verranno affissi gli avvisi che riguardano la sezione ex Combattenti.

CONFERENZA DI PADRE SEMERIA.

Il Padre Giovanni Semeria, l'illustre oratore patriotta, già Cappellano del Comando Supremo, terrà lunedì prossimo 26 corr. alle ore 21 alla Scuola Fascista di Coltura Popolare una conferenza sul tema: «Savoia - Brabante», per illustrare le glorie avite delle due Case Regnanti che egli conosce profondamente.

Al Padre Semeria, fondatore dell'Opera Nazionale Orfani di Guerra, torneranno assai gradite le libere offerte degli scledensi, che andranno a totale beneficio dell'opera umanitaria e filantropica, per la quale egli profonde tanta parte della sua attività e del suo grande cuore. Siamo certi che i nostri concittadini accorreranno a rendere omaggio al venerando soldato della Religione e della Patria e insieme a compiere opera benefica e patriottica.

ADUNATA MANIPOLO DI SCHIO

Tutti i Militi appartenenti al I. Manipolo di Schio, Magrè, Monte Magrè, sono invitati a trovarsi domani 25 maggio alle ore 8 precise nella sede del Comando 44.a Legione «Pasubio» in divisa, per un'adunata d'istruzione. Contro gli assenti saranno presi severi provvedimenti.

GLI EX COMBATTENTI DI SAN DONA' A SCHIO.

Domani 25 corr. Schio avrà l'onore di ospitare gli ex Combattenti di San Donà di Piave che verranno in gita per trascorrere una lieta giornata assieme al loro ex presidente, il dott. Condorelli, attuale agente superiore della locale agenzia delle Imposte.

Ai fratelli d'arme, ai commilitoni di San Donà di Piave il benvenuto ed il cordiale saluto degli ex combattenti scledensi.

LEZIONE AGRARIA

Si ricorda agli interessati che la consueta lezione di agricoltura promossa dalla locale Sezione degli ex Combattenti si terrà domenica 1 giugno in Magrè presso il signor Gramola.

PROGRAMMA BANDISTICO

Questa sera, 24 corr., alle ore 20.30 in Piazza A. Rossi, la nostra Banda cittadina diretta dal maestro cav. G. B. Toffolo svolgerà il seguente programma:

1. Inni Patriottici — 2. Verdi: Nabucco - Sinfonia — 3. Bellini: La Sonnambula - quintetto e finale I. — 4. Giordano: Andrea Chènier - Atto 4. — 5. Billi: Campane a sera - pezzo imitativo - I.a esecuzione.

COMUNICATO ULICIANO

Comunicato n. 26 del 20 maggio 1930. Presenti: Siviero, Gualdo, Zangrande, Codiferro, Canova.

Coppa U. S. Schio: Omologazioni. Visti i rapporti arbitrali si omologano i risultati dei seguenti incontri: dell'11 maggio 1930: Avanguardia-Dopol. Rossi 1-1; del 18 maggio 1930: Dopol. Torre-N. Quartiere 3-2.

Resta in sospeso l'omologazione della partita G S. Pasubio-Dopol. Marano per mancanza del rapporto arbitrale.

Punizioni: Si squalifica per una giornata effettiva del torneo il giocatore Molena Renato (Avanguardia) espulso dal campo per contegno indisciplinato. Si ammoniscono i giocatori Bortoli G., Pietrobelli F. (Torre) e Galvan Giuseppe (N. Quartiere) richiamati dall'arbitro per gioco scorretto.

Calendario per domenica 25 p. v.: Campo Zanè ore 15 Dopol. Zanè-Avanguardia; Campo D. L. Schio ore 15.30, Dopol. Rossi-G. S. Mendosa; Campo Marano, ore 16, Dopol. Marano-A. C. S. Vito; Campo U. S. Schio, ore 14, N. Quartiere-U. S. Schio; Campo U. S. Schio, ore 16, G. S. Pasubio-Dopol. Torre.

Ammonizione: Si ammonisce l'U. S. F. Arsiero per aver disputato una partita amichevole con il C. R. F. Borgo Berga di Vicenza senza chiedere a questo Comitato il necessario nulla osta. — Il Presidente V. Siviero.

Da Camposampiero

NECROLOGIO E BENEFICENZA

In ancor giovane età è morto il rag. Narciso Negrello che fu per parecchi anni vice-direttore della cessata Banca Popolare e che ora era direttore dell'Agenzia della Cassa di Risparmio di Padova, Via 8 Febbraio.

Gli amici con gentile pensiero per onorarne la memoria hanno elargito L. 100 al Patronato Scolastico; L. 100 all'Asilo Umberto I. e L. 100 all'Opera Maternità ed Infanzia.

VERTENZE AGRICOLE

Si riunì la Commissione Mandamentale per le conciliazioni delle vertenze sindacali agricole. Rappresentavano gli agricoltori il comm. Jacopo Mogno e il capitano Cecchin direttore di zona dei Sindacati Agricoltori. I lavoratori erano patrocinati dal sig. A. Guerra segretario di zona dell'Unione Agricoltori. Alcune vertenze vennero conciliate; altre vennero rimandate per mancanza delle parti; una vertenza fu rimessa alla Magistratura del Lavoro.

Cronaca di Istrana

LA PARTENZA DEL SEGRETARIO POLITICO DELLA SEZIONE

Ieri è partito alla volta di Primolano (Trento) il camerata sig. Luigi Pistrelli nostro segretario politico, e capo stazione, che da oltre 6 anni era titolare di codesta stazione ferroviaria.

La partenza del sig. Pistrelli è avvenuta in seguito a sua domanda, avendo avuto la promozione a capo stazione di II.a.

La sua partenza lascia in tutti un vivo rammarico

INFORTUNIO D'UN BALILLA

Il balilla di anni 10 Bandiera Fiorino di Luigi da Ospedaletto, lavorando in campagna con un tridente, accidentalmente si feriva piuttosto seriamente al polpaccio della gamba destra. Dovette essere accompagnato all'ambulatorio medico ove gli vennero applicati due punti di sutura. Venne giudicato guaribile in 15 giorni.

TURNO DELLE FARMACIE

Domani domenica 25 maggio la farmacia in Piazza del Municipio resterà aperta per tutta la giornata per il solito turno quindicinale. Resteranno invece chiuse quelle di Badoere e Vedelago (Treviso)

Da Vittorio Veneto

AL TIRO A SEGNO

La presidenza della locale Società di Tiro a segno rammenta ai propri soci che domani domenica 25 corr. al Poligono di Costa avranno termine le lezioni di tiro regolamentari primaverili. Gli aventi interesse cerchino di non mancare. L'orario è dalle 8 alle 11.30 e dalle 14 alle 17.

FESTIVITA' DELLA «PROVVIDENZA»

Domani domenica in Piazza Cairoli avranno luogo i tradizionali festeggiamenti in onore della B. V. della Provvidenza.

Dal vario programma rileviamo uno scelto concerto della Banda di Cappella Maggiore ed uno spettacolo pirotecnico eseguito dai concittadini fratelli Steffan.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Sabato

BOLZANO (1 BZ) - m. 453 - Kw. 0.2. — 21: Concerto del Quartetto dell'EIAR.

GENOVA (1 GE) - m. 385 - Kw. 1.2. — 21: «Mazurka Bleu», operetta in 3 atti di F. Lehar.

MILANO (1 MI) - m. 500.5 - Kw. 7. — 8.15-8.30 e 11.15-11.25: Radio-informazioni. — 12-13.30: Concerto piccola orchestra, intercalato, dalle 12.30 alle 12.40, dalle Radio-informazioni. — 13.30: Notizie commerciali. — 16.25-16.35: Radio-informazioni. — 17-17.50: Musica riprodotta. — 17.50-18.10: Radio-informazioni. — 19.15-20: Musica varia. — 21.15-23.30: «Concerto Variato»: 1. a) Frescobaldi-Respighi: «Preludio» e «Fuga»; b) Rhene Baton: «Fileuses» (pianista Olga Ferraguti Treves). - 2. Ranzato: «Trittico» (impressioni marine): a) «Vele lontane»; b) «Mare mosso»; c) «Tramonto» (1. esecuzione) (m. V. Ranzato violinista, m. M. Beraldi pianista). - 3. a) Salvator Rosa: «Vado ben spesso cangiando loco»; b) Sarri: «Sen corre l'augelletta»; c) Durante: «Danza danza, fanciulla gentile» (soprano Amelia E. Ramoni). - 4. Col. Cesare Ambrogetti: «Ignoti», conferenza. - 5. a) Chopin: «Studio sui tasti neri»; b) Mendelssohn-Ritter: Scherzo del «Sogno di una notte di estate», trascrizione (pianista O. Ferraguti Treves). - 6. Canzoni argentine: a) Pasques: «Como el hornero»; b) Carlos melo Cruz: «Como se pode»; c) Williams: «Vidalita» (soprano Amelia E. Ramoni). - 7. Panizza: «Sonata» per pianoforte e violoncello (prof. A. Ranzato violoncellista, e m. Marino Beraldi pianista). - 8. Grande orchestra dell'EIAR: a) Bizet: «Jeux d'enfants»; b) Verdi: «La forza del destino», sinfonia.

NAPOLI (1 NA) - m. 331.4 - Kw. 1.5. — (Vedi Roma).

ROMA (1 RO) - m. 441 - Kw. 50. — 8.15-8.30: Giornale parlato. — 13.15-13.30: Borsa - Notizie. — 13.30-14.30: Radio-quintetto. — 16.45-17: Cambi - Notizie. — 17.30-19: Concerto variato. — 20.15-21: Giornale parlato. — 21.2: Serata speciale in occasione della festa nazionale. Esecuzione degli inni nazionali. Celebrazione della guerra italiana. Conferenza di Ugo Chiarelli sulle canzoni dei soldati d'Italia. Cori e musica varia.

TORINO (1 TO) - m. 291 - Kw. 7. — (Vedi Milano).

VIENNA - m. 516 - Kw. 15. — 20.10: F. Lehar: «Il Conte di Lussemburgo», operetta in tre atti.

Cronaca di Conegliano

ALL'ISTITUTO FASCISTA DI COLTURA.

Giovedì a sera, nelle sale del Circolo del Littorio, il cav. dott. Tullio Cianetti, ha tenuto una conferenza sul tema: «Viva o abbasso la donna?».

L'oratore è stato seguito con vivo interessamento da parte del numeroso uditorio ed in particolar modo dal sesso gentile. Alla fine fu vivamente applaudito e complimentato.

IL NUOVO PODESTA' DELEGATO

Apprendiamo con viva soddisfazione che, a coprire il posto di Podestà Delegato per gli atti civili, di questo Comune, è stato chiamato il giovane avv. Fabris nob. Pietro, figlio del cav. uff. Liberale, da molto tempo Podestà di Colle Umberto.

Porgiamo le nostre sincere congratulazioni al nuovo eletto, sicuri che nel posto ch'egli va ad assumere, oltre alla sua intelligenza e coltura, porterà anche quella signorilità nei modi che è vecchia tradizione della sua nobile famiglia.

ASSEMBLEA DEL PATRONATO SCOLASTICO.

Il Presidente sig. Camillo Vazzoler comunica:

L'assemblea dei soci è convocata nella sala municipale, gentilmente concessa, domenica 25 corr., alle ore 10 in prima convocazione, alle ore 11 in seconda convocazione col seguente ordine del giorno: Approvazione del Bilancio consuntivo 1929.

La prego vivamente di non mancare a quest'ultima seduta sociale, poichè in base al R. D. 17 marzo 1930 n. 394 l'Amministrazione del Patronato scolastico e di tutte le istituzioni dipendenti viene affidata al Comitato comunale dell'Opera Naz. Balilla.

NOTIZIE RECENTISSIME

La crisi austriaca superata

La Camera voterà il disarmo interno

VIENNA, 23

(E.M.) Il pericolo di una crisi di Governo si è dileguato. I partiti di maggioranza voteranno, salvo eventuali modifiche, la legge sul disarmo interno che Schober ha presentato oggi al Parlamento. Ma il dibattito improvvisato e serrato cagionato dalla mossa delle Heimwehren, ha scosso la posizione del gabinetto Schober. Le dichiarazioni fatte oggi alla Camera dei rappresentanti dai membri dei partiti della maggioranza, cristiano sociali e pangermanisti, lasciano intendere infatti che la cosidetta legge del disarmo verrà accolta perchè la situazione economica dell'Austria, cui è urgente la concessione di un prestito estero, non è tale che si possa discutere troppo e tanto meno respingere un atto governativo che ha risonanza internazionale.

Quando nel pomeriggio la seduta della Camera fu aperta da un discorso del Cancelliere Schober, le nubi più grandi erano già state diradate da quel poderoso cannone grandinifugo che è il timore di compromettere in qualche modo il prestito internazionale. Schober ha parlato brevemente per affermare come gli fosse impossibile di prendere in considerazione la proposta fatta dalle Heimwehren di far occupare da un lodo fiduciario il dicastero degli Esteri, e per dire che il progetto di legge sul disarmo è atteso dai Governi di Londra e di Parigi come un complemento di garanzia di prospero sviluppo dell'Austria, e per assicurare infine che le forze dello Stato continuano ad essere tali da poter proteggere in qualsiasi circostanza l'ordine e la tranquillità del paese.

L'Arciduca Alberto giura

fedeltà a Ottone d'Asburgo

VIENNA, 23

(E.M.) Il giornale ungherese *Uijsag* recava stamane la notizia che l'Arciduca Alberto, l'unico membro della Casa d'Asburgo che finora non avesse riconosciuto ad Ottone il diritto alla successione al trono d'Ungheria, ha prestato a questi giuramento di fedeltà durante una visita fattagli al castello di Steenokerzel presso Bruxelles. L'Arciduca Alberto si sarebbe deciso a questo passo nell'attuale momento politico avendo deciso di compiere un viaggio nel Sud America e non avrebbe quindi potuto essere di ritorno per il 20 novembre prossimo, giorno in cui Ottone d'Asburgo, secondo le leggi della famiglia, entrerà nella maggiore età.

La notizia, che ha trovato conferma a Budapest nel corso della giornata, ha fatto molta impressione nell'ambiente politico.

Una giornata di perizie

al processo dei croati

BELGRADO, 23

All'udienza di oggi del processo Macek sono assenti Bernardic per punizione e Levianic e Lebovic per malattia. Vengono subito introdotti i periti che hanno esaminato le macchine infernali, generale De Rocco, maggiore Elic e l'ing. Sdravicic. Il generale parla dettagliatamente sul materiale esplosivo e sui congegni delle macchine stesse. Il presidente e i giudici rivolgono numerose domande specie sulla potenzialità dell'ordigno e sugli eventuali danni che avrebbe potuto produrre. Il generale afferma che la macchina poteva seriamente danneggiare e distruggere la strada ferrata e il ponte.

L'avv. Ljubovic chiede al perito se egli esaminò la batteria che doveva esplodere al ponte di Martinovka il dicembre scorso, ovvero qualche altra consimile. Il presidente spiega che siccome la batteria originale era diventata inefficace il teste esaminò la batteria stessa, ma non può affermare quale potenzialità poteva avere all'epoca fissata per lo scoppio. Altri avvocati partecipano alla discussione che ha un carattere esclusivamente tecnico.

La commemorazione a Monaco

del bimillenario virgiliano

MONACO, 23

Alla presenza dell'on. Marescalchi, del Nunzio Apostolico Vassallo di Torregrosso, di mons. Brunelli, del comm. Cicconardi primo consigliere dell'Ambasciata di Berlino e di una grande folla di connazionali il Console d'Italia conte Capasso Torre ha commemorato ieri il bimillennario di Virgilio e l'annuale della fondazione di Roma facendo risaltare attraverso l'opera del grande poeta latino, l'alta spiritualità della missione di Roma nel mondo. Il significativo discorso è stato coronato da grandi applausi. Ha parlato poi S. E. Marescalchi suscitando un vero entusiasmo. La bellissima commemorazione si è risolta in una vibrante manifestazione di italianità che rimarrà imperitura nel ricordo della nostra numerosa e patriottica colonia.

Antifascista condannato in Francia

per i fatti di Marcinelle

CHARLEROY, 23

Il tribunale ha condannato a 13 mesi di reclusione certo Collucci, antifascista, autore del ratto della bandiera dei combattenti italiani durante le cerimonie funebri di Mascinelli nello scorso marzo.

L'"usignolo dell'India,,

fa lo sciopero della fame

BOMBAY, 23

Le forze di polizia sono state ritirate da Dharsana e dal campo dei volontari ad Upandi che ha ora l'aspetto di una zona deserta. I volontari feriti sono stati inviati alle loro case a cura di alcuni incaricati del Congresso. A quanto si assicura, nessun'altra incursione verrà tentata contro le saline di Dharsana da parte dei seguaci di Gandhi benchè il comitato esecutivo del Congresso non abbia ancora preso in proposito una decisione definitiva.

Ieri due aereplani volarono per parecchie ore sulla zona di Dharsana allo scopo di segnalare ogni possibile incidente. La poetessa Naidu e gli altri volontari arrestati nei giorni scorsi continuano da circa una settimana lo sciopero della fame.

Il perfetto lealismo

dei nazionalisti maltesi

MALTA, 23

I candidati del partito nazionale, con lettera indirizzata al Governatore, respingono vigorosamente le infondate affermazioni ministeriali, che la questione controversa sia fra coloro che sono favorevoli alla Federazione imperiale, e coloro i cui capi lavorano per il cambiamento di bandiera. «Questo — dice la lettera — non è e non fu mai in queste isole».

Per quanto riguarda l'attività dell'avv. Enrico Mizzi, capo del Partito nazionale, qualificato antinglese, la lettera ricorda che il principio fondamentale del partito, accettato e debitamente sottoscritto dal Mizzi, è che il partito nazionale maltese, interprete dei tradizionali sentimenti che legano il popolo maltese con la nazione protetrice, svolgerà la sua attività politica e amministrativa con perfetta lealtà nei confronti della Corona britannica, difendendo e promuovendo la posizione di Malta entro l'orbita della Federazione imperiale.

Nella loro lettera i nazionalisti così concludono: «E' da malvagi porre la questione della bandiera per giustificare la condotta illegale e anticostituzionale dell'attuale Ministro. Questa storiella è stata fatta credere alla stampa inglese da corrispondenti maltesi per un interesse partigiano contrario alla verità».

Nella lettera si afferma infine che Sir Ugo Mifsud ed Enrico Mizzi sono entrambi i capi effettivi del partito nazionale, e godono la illimitata fiducia dello stesso partito.

Nessuna speranza sulla sorte

di 112 passeggeri dell'"Asia,,

PARIGI, 23

Le ultime notizie sulle sorti dell'Asia, la nave francese in fiamme nel Mar Rosso, recano che la situazione non è per nulla migliorata. La nave è ormai da considerarsi perduta. Si apprende che l'intero equipaggio è salvo; ma si ignora ancora in modo preciso che cosa sia avvenuto di centododici dei millecinquecento pellegrini maomettani che viaggiavano a bordo della nave, e che i primi laconici messaggi sul sinistro definiscono scomparsi.

Negli ambienti marittimi non si nutre più alcun dubbio sulla tragica sorte dei centododici disgraziati, i quali, secondo ogni probabilità, abbandonata la nave in fiamme, sono periti nei flutti.

L'accoglienza inglese a Paneuropa

commentata in America

NEW YORK, 23

Il *New York Herald Tribune* osserva che l'accoglienza inglese al progetto Briand per la federazione europea è cortesemente non entusiastica. Il giornale rileva poi che la politica inglese basata sull'isolamento e sull'equilibrio delle forze in Europa si è sviluppata nella recente tendenza a diminuire i legami con la Società delle Nazioni. L'Inghilterra non desidera essere chiamata ad applicare con la sua flotta le sanzioni decretate da Ginevra. Inoltre l'Impero britannico è principalmente al di fuori dell'Europa, e alle possibilità economiche presentate dal progetto Briand Inghilterra antepone i vantaggi di accordi preferenziali con i suoi Dominions. Il giornale conclude rilevando che le parole di Amery segnano il trionfo del nazionalismo britannico sull'internazionalismo.

Tre giovani scomparsi

durante una gita in mare

PARIGI, 24

Sabato scorso tre giovani allievi della scuola idrografica di Nantes (Loira inferiore) lasciarono la città e si recarono nel vicino paese di Le Croisic; di qui a bordo di un canotto, ripartirono alla domenica mattina per tornare a Nantes. Alle 10 furono visti navigare all'altezza del sobborgo di Batz, nonostante un mare agitatissimo. Da quel momento si è senza loro notizie e i rispettivi genitori ne attendono con ansia il ritorno. Martedì il servizio di vigilanza della Marina, al quale è stato dato l'allarme per la scomparsa, ha raccomandato a tutti i semafori della costa di interrogare le navi, ma nessuna notizia si è avuta della imbarcazione scomparsa nè dei giovani che vi erano a bordo. Due rimorchiatori da Saint Nazaire si sono messi alla ricerca degli scomparsi, ma dopo tre giorni di esplorazioni sono rientrati in porto senza aver scoperto alcuna traccia del canotto.

La riunione dei parlamentari

laburisti a Londra

LONDRA, 23

La riunione del partito parlamentare laburista durata tre ore, è stata animata, ma è terminata tranquillamente. Mosley ha parlato del movimento del partito. Sono intervenuti tra gli altri nella discussione MacDonald, Thomas e Henderson.

Il risultato della riunione è che tutto lo sviluppo della situazione politica è differito fino alla discussione che avrà luogo il 28 corr. alla Camera dei Comuni.

Audace evasione d'un ungherese

al momento di rientrare in patria

VIENNA, 23

Con molta audacia il detenuto Lodovico Fischer, ex direttore di una ditta industriale di Budapest è riuscito a sfuggire agli agenti che lo traducevano in Ungheria. Il Fischer, dopo avere venduto tutta la merce dei suoi depositi nella capitale ungherese, era nel novembre scorso scomparso, portando con sè 500 mila pengo, pari a un milione e mezzo di lire, con la intenzione di stabilirsi nel Sud America. Egli partì infatti, ma un radiotelegramma raggiunse il suo piroscafo e il Fischer fu tratto in arresto all'atto dello sbarco a Montevideo. Sbrigate le formalità per la estradizione, l'arrestato fu ricondotto in Europa sotto buona scorta.

La *Wiener Allgemeine Zeitung* ha da Budapest che ieri, al confine ungarojugoslavo, il Fischer è riuscito ad eludere la vigilanza degli agenti che lo accompagnavano e si è gettato dal treno non senza prima essersi impadronito di una valigia in cui un gendarme aveva messo i 40 mila pengo che l'ex direttore aveva indosso all'atto dell'arresto. Nonostante le pronte ricerche, finora non è stato possibile riacciuffarlo.

L'anarchico Berneri arrestato

BRUXELLES, 23

L'anarchico Berneri già condannato dal Tribunale di Bruxelles insieme a Menapace ed espulso dal Belgio dopo scontata la pena, è rientrato clandestinamente con falsi documenti ed è stato oggi arrestato ad Anversa.

Gli scopi del viaggio di Loucheur

attraverso l'Europa

PRAGA, 23

Il sig. Loucheur in alcune dichiarazioni fatte ai rappresentanti della stampa ha detto che gli scopi del suo viaggio nell'Europa centrale ed orientale sono le misure da prendere per mettere in vigore l'accordo sulle riparazioni orientali.

Ha constatato che la Cecoslovacchia ha fatto il necessario perchè le Commissioni previste da detti accordi possano funzionare.

Ha soggiunto che nella sua qualità di vice-presidente della Commissione consultiva ed economica della Società delle Nazioni egli profitta del suo viaggio per conoscere la situazione economica dei diversi paesi che attraversa.

Un ufficio doganale a Cortina

CORTINA, 23

A Cortina venne istituito un Ufficio Doganale per la visita dei bagagli provenienti dall'estero e diretti a Cortina, come pure per la visita e piombatura dei bagagli in partenza da Cortina e diretti all'estero.

In tal modo i turisti avranno facoltà di spedire il loro bagaglio da qualsiasi stazione dell'estero direttamente a Cortina e da Cortina, evitando così la visita doganale confinaria.

L'Ufficio, che avrà sede presso la stazione ferroviaria di Cortina funzionerà dal 1 giugno al 30 settembre p. v. e dal 15 dicembre al 15 marzo.

Strappato in volo dal paracadute

tocca terra incolume

ROMA, 23

L'allievo della scuola di osservazione aerea di Grottaglie, tenente del R. Esercito Lippolis, mentre si trovava in volo di addestramento con il pilota sergente Foschi, veniva trascinato fuori dalla carlinga per una fortuita apertura del paracadute di cui era fornito.

Sebbene l'apertura improvvisa e irregolare abbia provocato varie lacerazioni ai teli del paracadute stesso e nonostante il fortissimo vento, l'ufficiale toccava terra incolume mentre il pilota atterrava regolarmente all'Aeroporto.

Vivace incidente a Vicenza

tra due avvocati sulla via

VICENZA, 23

Un vivace incidente si è verificato nel pomeriggio d'oggi in pieno Corso Principe Umberto, fra l'avv. Francesco Azzolina di Barbarano e l'avv. Guido Rezzara di Vicenza. Quest'ultimo chiedeva all'Azzolina di ritirare alcune frasi ritenute ingiuriose, scritte contro di lui in una comparsa presentata per una causa civile al nostro tribunale. L'Azzolina non accondiscese all'invito. Dopo uno scambio di parole molto salate l'avv. Rezzara ha colpito l'avversario con un paio di schiaffi. Inutile dire che il fatto ha suscitato la più viva curiosità da parte dei passanti.

Il bilancio delle Finanze

La relazione alla Camera

ROMA, 23

La relazione degli on. Magrini e Mazzini per la Giunta generale del bilancio per lo stato di previsione della spesa e dell'entrata del Ministero delle Finanze per l'esercizio finanziario 1930-31, si inizia con l'esame di alcuni aspetti dell'economia internazionale soffermandosi specialmente in una disamina dei riflessi della pace e dell'andamento del debito interno delle varie nazioni nell'inquadramento delle produzioni mondiali per venire poi ad esaminare più specialmente gli aspetti che presenta l'economia italiana.

A questo riguardo la relazione rifacendosi al costo totale della guerra rileva le gravi ripercussioni che ha avuto per l'Italia la ingiusta distribuzione degli oneri di guerra e la non equa valutazione da parte degli alleati dello sforzo italiano. Infatti dal 1914 al 30 giugno 1929 i pagamenti fatti per le spese di guerra e dipendenti dalla guerra ammontano a 144.564.000.000 e in tale cifra non sono compresi gli interessi dei debiti di guerra e nemmeno è compresa la perdita reale subita dai portatori del Debito Pubblico prebellico, perdita che calcolata in lire attuali ammonta certo a non meno di 40 miliardi. Il debito contratto in dipendenza di tutti gli avvenimenti di guerra e per le riparazioni che la guerra ha reso necessarie si aggira intorno ai 70 miliardi con un carico annuo di circa tre miliardi e mezzo.

Anche in considerazione dei proventi che spettano all'Italia sia per il piano Young che per le riparazioni orientali si può dire che l'Italia, dopo aver vinto la guerra non solo non ha avuto nemmeno quanto era necessario per la ricostruzione delle regioni invase, ma restano a suo carico i pagamenti degli interessi dei debiti interni e delle pensioni di guerra e delle provvidenze a favore dei combattenti.

La relazione, dopo aver rilevato come un onere così grave influisca in senso negativo su tutte le più svariate attività economiche sia dello Stato che dei privati, si sofferma ad esaminare il permanere degli alti prezzi del commercio al dettaglio, il fenomeno della disoccupazione che in paragone in Italia è molto meno grave di quanto non sia nei più grandi paesi del mondo, e dell'intervento dello Stato onde provvedere a particolari situazioni delle diverse attività economiche nazionali.

Ci si trova in un periodo di assestamento che porterà certamente ad una soluzione favorevole. Il sistema sindacale che costituisce uno dei capisaldi del Regime già incomincia a produrre i suoi innegabili vantaggi non solo per l'economia collettiva ma anche per le masse operale.

La relazione tratta quindi della ricchezza, del reddito, della pressione tributaria e del risparmio in Italia e mette in rilievo la importanza del provvedimento per l'ammortamento del debito pubblico e dopo avere esposto i dati principali relativi alla situazione del Tesoro e alla previsione delle entrate e delle spese conclude raccomandando la riduzione delle spese e che tutti si impongano un sistema di vita e di abitudini adeguato alle necessità del momento.

Il Ministro Bottai inaugura

gli stabilimenti "Cines-Pittaluga,,

ROMA, 23

Con l'intervento dell'on. Bottai, Ministro delle Corporazioni, di autorità e di personalità si è svolta oggi la inaugurazione degli stabilimenti «Cines Pittaluga». Il comm. Pittaluga ha porto il saluto all'on. Bottai esponendo per sommi capi quale sarà il programma che la nuova «Cines» nel suo rinnovato assetto intende svolgere per la auspicata rinascita della cinematografia italiana.

L'on. Bottai, ha quindi pronunziato un discorso in cui ha ricordato l'interesse vivo del Governo nazionale per questa branca così interessante, così difficile e così importante dell'attività industriale e artistica del paese.

In questi giorni tutte le forze del cinematografo italiano sono passate in rassegna dinanzi al suo tavolo di lavoro, ed egli ha visto in esse la più sincera promessa e il segno più sicuro che il cinematografo italiano riprenderà e che la classe dirigente, pur non potendo esimere il Governo dal suo dovere di cooperare a questa rinascita, potrà precisare i limiti sicuri entro cui l'azione del Governo deve contenersi e si conterrà.

Il Ministro ha quindi così concluso dicendo di aver pronto un piano di previdenza, un piano di norme che varrà, egli spera, sul terreno politico, sul terreno economico, sul terreno finanziario a preparare alla cinematografia italiana una facile produzione.

La distribuzione del premio del Duce

per le nozze della figlia Edda

ROMA, 23

Il Capo del Governo ha assegnato un generoso premio ai genitori bisognosi dei fanciulli nati a Roma il giorno delle nozze della sua figliuola. Stamane a Palazzo Valentini il Prefetto dopo aver illustrato il significato del dono personale del Duce ha distribuito la cospicua somma fra i genitori delle 50 famiglie che si trovano nelle volute condizioni.

Grossolane invenzioni straniere

su uno sbarco italiano a Scutari

ROMA, 23

Il giuoco delle notizie tendenziose intorno a certi aspetti della nostra politica estera continua ad essere praticato da alcuni centri che sono perfettamente identificabili. Giorni or sono si fantasticò di un progetto di alleanza italo-spagnola, adesso si parla nientemeno che di uno sbarco di 2000 soldati italiani a Scutari d'Albania. La notizia diffusa con sottile perfidia da un'agenzia straniera non ha trovato invero troppo credito negli organi più seri d'informazione e solo alcuni fogli della politica cartellista l'hanno compiacentemente riprodotta. L'informazione ci fa anche conoscere le ragioni di tale preteso intervento italiano e cioè i torbidi interni che avrebbero consigliato Re Zogu a chiedere rinforzi di truppe nostre.

La notizia è talmente grossolana che non merita davvero l'onore di una smentita. Basterà aggiungere che anche a Zagabria e a Belgrado, donde la panzana è partata, conoscono del resto abbastanza bene la tranquillissima situazione interna del Regno albanese, ove tutte le forze di quell'eroico popolo sono rivolte ad una feconda opera di ricostruzione.

Gli israeliti e l'osservanza

del sabato in Palestina

ROMA, 23

«La Corrispondenza» riceve da Gerusalemme: Un altro incidente sintomatico ha avuto luogo in merito all'imposizione da parte degli israeliti della osservanza del sabato come giorno festivo. Sulla strada Tel Aviv-Petach Tievà un centinaio di persone ha tentato di impedire l'ingresso di una automobile nella colonia di Patech Tievà, essendo giorno festivo. La folla dei dimostranti aveva a capo Rabbi Sapir ed altri due giovani della colonia, i quali si opposero anche al passaggio di un automobile recante soldati inglesi. La Corte di Tel Aviv, non ostante le proteste degli israeliti ha condannato i tre a una multa di lire gerosolimitane 5 ognuno per avere infranto la legge sulle pubbliche riunioni. I giornali israeliti protestano per la condanna osservando che la Corte non ha pensato che veniva infranta dagli individui in questione una legge più importante di quella sulle pubbliche riunioni».

I drammi della gelosia

Fuga che provoca un omicidio

ROMA, 23

Da qualche tempo il muratore Angelo Spirito, di anni 30, nutriva il sospetto che la moglie Maria Paolini lo tradisse con un altro giovane muratore, Domenico Simonetti, dimorante col vecchio padre nello stesso fabbricato di via della Camilluccia in cui abitavano i coniugi Spirito.

Prove del tradimento lo Spirito non ne aveva mai avute. Ma ieri, ad un tratto, credette di averne la certezza. Quando uscì di casa per recarsi al lavoro constatò che il Simonetti lo aveva preceduto e che già si era allontanato dall'abitazione. Discese le scale, trovava il compagno fermo nella via. Il Simonetti accortesi della presenza dello Spirito fuggiva precipitosamente. Perchè questa corsa repentina come per sfuggirlo? Il muratore alzò gli occhi verso la finestra del suo alloggio e si avvide così che la moglie già affacciata chiudeva, appena notata, la persiana.

Lo Spirito morso dalla gelosia trascorse la giornata meditando la sua vendetta e alla sera si mise in agguato attendendo che il Simonetti rincasasse.

Quando questi verso le 20 entrava nel portone lo Spirito lo colpì replicatamente alle spalle con un lungo chiodo acuminato. Il Simonetti cadde a terra con un grido e moriva subito. L'uccisore cercava di fuggire, ma veniva arrestato da un brigadiere dei carabinieri. La moglie dello Spirito interrogata dopo il delitto nega recisamente di aver avuto relazioni col Simonetti.

Impegna per poter giocare

un gioiello di 800 mila franchi

MILANO, 23

Oggi è stato arrestato dal consigliere istruttore comm. Montanari il commerciante in oggetti preziosi Giuseppe Ondina. L'arresto è stato provocato da una denuncia dell'autorità giudiziaria di Parigi, con la quale l'arrestato è accusato di truffa per 800.000 lire.

L'Ondina, recatosi tre anni fa nella capitale francese, si assicurò la fiducia di una ditta in gioielli che gli affidò costosissimi gioielli che l'Ondina vendette versando regolarmente l'importo. Un mese e mezzo fa gli venne affidato per la vendita un ricchissimo gioiello per il valore di 800.000 lire. Più volte richiesto di una conclusione, allegò una serie di pretesti e infine confessò che aveva impegnato il gioiello per 175.000 lire al Monte di Pietà di Parigi, somma che aveva perduto interamente al giuoco. Fatta la confessione, l'Ondina si allontanò da Parigi, rifugiandosi a Milano.

Il viaggio dell'autotreno azzurro

CANOSA DI PUGLIA, 23

L'autotreno del grande lasciata Melfi alle 6 di ieri mattina ha effettuato la sua prima tappa a Lavello e si è quindi portato a Canosa. I visitatori hanno raggiunto ieri il numero di 35.000.

L'Italia e il protezionismo americano

in una conferenza di Ciarlantini

VERONA, 23

Questa sera alle ore 21 nella sala della loggia di Fra Giocondo, l'on. Ciarlantini, a chiusura dell'anno scolastico dell'Istituto fascista di cultura, ha tenuto una interessantissima lezione sull'«Italia di fronte al protezionismo americano».

L'oratore ha sottoposto ad un rigoroso esame i rapporti economici fra l'Europa, e particolarmente l'Italia, e gli Stati Uniti d'America, quali sono oggi e quali si prospettano nell'avvenire. Esame pochissimo confortante, che la potenzialità economica del Nord America non ha altro fine se non di dominare e asservire l'economia del mondo.

L'oratore passa in rassegna le varie «voci» della concorrenza, dai noli marittimi al turismo, dalle esportazioni alle importazioni.

Soffermandosi sul «mercato» rileva come sia per l'Italia, gravissimo il tentativo americano di ridurre le nostre esportazioni (che rappresentano il 10 per cento della nostra esportazione generale) anche perchè ciò segnerebbe la fine del gusto italiano, cosa che contribuirebbe alla snazionalizzazione di molti milioni di Italiani residenti in America a beneficio del sorgente nazionalismo americano.

Rileva ancora, l'on. Ciarlantini, che l'impoverimento del mercato italiano ridonderebbe ai danni della stessa America col diminuire la nostra capacità di acquisto del cotone, del rame, della benzina americana, che incidono in modo rilevante sull'economia nazionale.

Il conferenziere si intrattiene, quindi, sui caratteri peculiari del mercato interno americano, il quale tuttavia, non basta all'industria americana, che ha necessità di espansione in altri Stati. Che cosa avverrà — si domanda l'oratore — quando gli Stati europei faranno un analogo trattamento di blocco al mercato americano?

Il concetto che noi abbiamo di un'America progressista, cosciente, colta, savia, risponde solo in parte alla realtà. Vi sono Americani «sciovinisti» quanto non lo sono i più feroci nazionalisti europei e il sindacal-laburismo degli operai degli S. U. è quanto di più antisocialistico si possa immaginare; la solidarietà con gli operai delle altre nazioni non si affaccia nemmeno nelle canzoni del lavoro.

E non è segno di incomprensione per una nazione che vanta 21 miliardi di credito verso l'estero e che nelle industrie estere impiega, ogni anno, un miliardo e mezzo di capitale, il tentativo di impoverimento del debitore?

Passando in rassegna vari fattori — la ricchezza che ammonta a 400 miliardi e pur consente il povero elemosinante per le strade, il bene inteso come arida e fredda pietà, il rispetto tutto apparente alle leggi, il pauroso sbandamento della famiglia, tenda nomade e non più nucleo di vita sociale, la babele delle religioni che favorisce l'atomismo spirituale — il conferenziere nega che si possa comunque affermare una superiorità intellettuale etica americana. Egli crede che il continuo distaccarsi della civiltà d'America dalla civiltà d'Europa condurrà fatalmente o all'ammutinamento degli altri paesi nei confronti degli Stati Uniti, o addirittura all'assalto di tutti i paesi contro l'evidente ingiustizia dell'unico popolo detentore del benessere sociale. Questa guerra che sarebbe provocata proprio dal paese tipico del pacifismo sarebbe tale, secondo l'opinione dell'on. Ciarlantini da far ritenere realizzabili le tremende visioni dell'Apocalisse di S. Giovanni.

Perchè in America si pensa all'Europa come ad un Paese ormai condannato a fatale decadenza e in via di progressiva atrofizzazione e si ride alle prospettive dei popoli demograficamente esuberanti.

Tra questi è in prima fila l'Italia che l'innato suo spirito universalistico e pacifista sorregge con il senso giuridico che sta a fondamento della stirpe.

L'Italia ha chiara coscienza — dichiara l'oratore — dell'offesa fatta al suo diritto demografico, come ha coscienza della capacità della sua stirpe millenaria ed è necessario, per conseguire le alte mète fissate dal Capo del Governo, compiere marcie forzate ed aspre, abituarci alle rinuncie, diventare magri ed affinare lo spirito.

Se gli Stati Uniti — conclude il conferenziere — ci tenderanno la mano noi saremo loro alleati per la pace del mondo, diversamente l'Italia farà da sè e vincerà da sè.

Il Duca di Ancona

s'imbarcherà sulla "Pisa,,

ROMA, 23

Il Foglio d'Ordini della Marina reca: Al termine del corso superiore che attualmente segue presso la Regia Accademia Navale, il sottotenente di vascello S. A. R. Eugenio di Savoja, Duca di Ancona, è destinato a imbarcare sulla R. N. *Pisa*.

La squalifica di Carnera sospesa

Prossimo incontro con Christner

PARIGI, 23

(G.B.) La National Boxing Association ha sospeso la squalifica inflitta a Primo Carnera per permettergli di incontrare K. O. Christner in un incontro fissato per il 31 maggio a Detroit.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della e Società Anonima Editrice Veneta

NOTIZIE RECENTISSIME

La crisi austriaca superata

La Camera voterà il disarmo interno

VIENNA, 23

(E.M.) Il pericolo di una crisi di Governo si è dileguato. I partiti di maggioranza voteranno, salvo eventuali modifiche, la legge sul disarmo interno che Schober ha presentato oggi al Parlamento. Ma il dibattito improvvisato e serrato cagionato dalla mossa delle Heimwehren, ha scosso la posizione del gabinetto Schober. Le dichiarazioni fatte oggi alla Camera dei rappresentanti dai membri dei partiti della maggioranza, cristiano sociali e pangermanisti, lasciano intendere infatti che la cosidetta legge del disarmo verrà accolta perchè la situazione economica dell'Austria, cui è urgente la concessione di un prestito estero, non è tale che si possa discutere troppo e tanto meno respingere un atto governativo che ha risonanza internazionale.

Quando nel pomeriggio la seduta della Camera fu aperta da un discorso del Cancelliere Schober, le nubi più grandi erano già state diradate da quel poderoso cannone grandinifugo che è il timore di compromettere in qualche modo il prestito internazionale. Schober ha parlato brevemente per affermare come gli fosse impossibile di prendere in considerazione la proposta fatta dalle Heimwehren di far occupare da un lodo fiduciario il dicastero degli Esteri, e per dire che il progetto di legge sul disarmo è atteso dai Governi di Londra e di Parigi come un complemento di garanzia di prospero sviluppo dell'Austria, e per assicurare infine che le forze dello Stato continuano ad essere tali da poter proteggere in qualsiasi circostanza l'ordine e la tranquillità del paese.

L'Arciduca Alberto giura

fedeltà a Ottone d'Asburgo

VIENNA, 23

(E.M.) Il giornale ungherese *Uijsag* recava stamane la notizia che l'Arciduca Alberto, l'unico membro della Casa d'Asburgo che finora non avesse riconosciuto ad Ottone il diritto alla successione al trono d'Ungheria, ha prestato a questi giuramento di fedeltà durante una visita fattagli al castello di Steenokerzel presso Bruxelles. L'Arciduca Alberto si sarebbe deciso a questo passo nell'attuale momento politico avendo deciso di compiere un viaggio nel Sud America e non avrebbe quindi potuto essere di ritorno per il 20 novembre prossimo, giorno in cui Ottone d'Asburgo, secondo le leggi della famiglia, entrerà nella maggiore età.

La notizia, che ha trovato conferma a Budapest nel corso della giornata, ha fatto molta impressione nell'ambiente politico.

Una giornata di perizie

al processo dei croati

BELGRADO, 23

All'udienza di oggi del processo Macek sono assenti Bernardic per punizione e Levianic e Lebovic per malattia. Vengono subito introdotti i periti che hanno esaminato le macchine infernali, generale De Rocco, maggiore Elic e l'ing. Sdraviecic. Il generale parla dettagliatamente sul materiale esplosivo e sui congegni delle macchine stesse. Il presidente e i giudici rivolgono numerose domande specie sulla potenzialità dell'ordigno e sugli eventuali danni che avrebbe potuto produrre. Il generale afferma che la macchina poteva seriamente danneggiare e distruggere la strada ferrata e il ponte.

L'avv. Ljubovic chiede al perito se egli esaminò la batteria che doveva esplodere al ponte di Martinovka il dicembre scorso, ovvero qualche altra consimile. Il presidente spiega che siccome la batteria originale era diventata inefficace il teste esaminò la batteria stessa, ma non può affermare quale potenzialità poteva avere all'epoca fissata per lo scoppio. Altri avvocati partecipano alla discussione che ha un carattere esclusivamente tecnico.

La commemorazione a Monaco

del bimillenario virgiliano

MONACO, 23

Alla presenza dell'on. Marescalchi, del Nunzio Apostolico Vassallo di Torregrossa, di mons. Brunelli, del comm. Cicconardi primo consigliere dell'Ambasciata di Berlino e di una grande folla di connazionali il Console d'Italia conte Capasso Torre ha commemorato ieri il bimillennario di Virgilio e l'annuale della fondazione di Roma facendo risaltare attraverso l'opera del grande poeta latino, l'alta spiritualità della missione di Roma nel mondo. Il significativo discorso è stato coronato da grandi applausi. Ha parlato poi S. E. Marescalchi suscitando un vero entusiasmo. La bellissima commemorazione si è risolta in una vibrante manifestazione di italianità che rimarrà imperitura nel ricordo della nostra numerosa e patriottica colonia.

Antifascista condannato in Francia

per i fatti di Marcinelle

CHARLEROY, 23

Il tribunale ha condannato a 13 mesi di reclusione certo Collucci, antifascista, autore del ratto della bandiera dei combattenti italiani durante le cerimonie funebri di Mascinelli nello scorso marzo.

L'"usignolo dell'India,,

fa lo sciopero della fame

BOMBAY, 23

Le forze di polizia sono state ritirate da Dharsana e dal campo dei volontari ad Upandi che ha ora l'aspetto di una zona deserta. I volontari feriti sono stati inviati alle loro case a cura di alcuni incaricati del Congresso. A quanto si assicura, nessun'altra incursione verrà tentata contro le saline di Dharsana da parte dei seguaci di Gandhi benchè il comitato esecutivo del Congresso non abbia ancora preso in proposito una decisione definitiva.

Ieri due aereplani volarono per parecchie ore sulla zona di Dharsana allo scopo di segnalare ogni possibile incidente. La poetessa Naidu e gli altri volontari arrestati nei giorni scorsi continuano da circa una settimana lo sciopero della fame.

Il perfetto lealismo

dei nazionalisti maltesi

MALTA, 23

I candidati del partito nazionale, con lettera indirizzata al Governatore, respingono vigorosamente le infondate affermazioni ministeriali, che la questione controversa sia fra coloro che sono favorevoli alla Federazione imperiale, e coloro i cui capi lavorano per il cambiamento di bandiera. « Questo — dice la lettera — non è e non fu mai in queste isole ».

Per quanto riguarda l'attività dell'avv. Enrico Mizzi, capo del Partito nazionale, qualificato antinglese, la lettera ricorda che il principio fondamentale del partito, accettato e debitamente sottoscritto dal Mizzi, è che il partito nazionale maltese, interprete dei tradizionali sentimenti che legano il popolo maltese con la nazione protetrice, svolgerà la sua attività politica e amministrativa con perfetta lealtà nei confronti della Corona britannica, difendendo e promuovendo la posizione di Malta entro l'orbita della Federazione imperiale.

Nella loro lettera i nazionalisti così concludono: « E' da malvagi porre la questione della bandiera per giustificare la condotta illegale e anticostituzionale dell'attuale Ministro. Questa storiella è stata fatta credere alla stampa inglese da corrispondenti maltesi per un interesse partigiano contrario alla verità ».

Nella lettera si afferma infine che Sir Ugo Mifsud ed Enrico Mizzi sono entrambi i capi effettivi del partito nazionale, e godono la illimitata fiducia dello stesso partito.

Nessuna speranza sulla sorte

di 112 passeggeri dell'"Asia,,

PARIGI, 23

Le ultime notizie sulle sorti dell'Asia, la nave francese in fiamme nel Mar Rosso, recano che la situazione non è per nulla migliorata. La nave è ormai da considerarsi perduta. Si apprende che l'intero equipaggio è salvo; ma si ignora ancora in modo preciso che cosa sia avvenuto di centododici dei millecinquecento pellegrini maomettani che viaggiavano a bordo della nave, e che i primi laconici messaggi sul sinistro definiscono scomparsi.

Negli ambienti marittimi non si nutre più alcun dubbio sulla tragica sorte dei centododici disgraziati, i quali, secondo ogni probabilità, abbandonata la nave in fiamme, sono periti nei flutti.

L'accoglienza inglese a Paneuropa

commentata in America

NEW YORK, 23

Il *New York Herald Tribune* osserva che l'accoglienza inglese al progetto Briand per la federazione europea è cortesemente non entusiastica. Il giornale rileva poi che la politica inglese basata sull'isolamento e sull'equilibrio delle forze in Europa si è sviluppata nella recente tendenza a diminuire i legami con la Società delle Nazioni. L'Inghilterra non desidera essere chiamata ad applicare con la sua flotta le sanzioni decretate da Ginevra. Inoltre l'Impero britannico è principalmente al di fuori dell'Europa, e alle possibilità economiche presentate dal progetto Briand Inghilterra antepone i vantaggi di accordi preferenziali con i suoi Dominions. Il giornale conclude rilevando che le parole di Amery segnano il trionfo del nazionalismo britannico sull'internazionalismo.

Tre giovani scomparsi

durante una gita in mare

PARIGI, 24

Sabato scorso tre giovani allievi della scuola idrografica di Nantes (Loira inferiore) lasciarono la città e si recarono nel vicino paese di Le Croisic; di qui a bordo di un canotto, ripartirono alla domenica mattina per tornare a Nantes. Alle 10 furono visti navigare all'altezza del sobborgo di Batz, nonostante un mare agitatissimo. Da quel momento si è senza loro notizie e i rispettivi genitori ne attendono con ansia il ritorno. Martedì il servizio di vigilanza della Marina, al quale è stato dato l'allarme per la scomparsa, ha raccomandato a tutti i semafori della costa di interrogare le navi, ma nessuna notizia si è avuta della imbarcazione scomparsa nè dei giovani che vi erano a bordo. Due rimorchiatori da Saint Nazaire si sono messi alla ricerca degli scomparsi, ma dopo tre giorni di esplorazioni sono rientrati in porto senza aver scoperto alcuna traccia del canotto.

La riunione dei parlamentari

laburisti a Londra

LONDRA, 23

La riunione del partito parlamentare laburista durata tre ore, è stata animata, ma è terminata tranquillamente. Mosley ha parlato del movimento del partito. Sono intervenuti tra gli altri nella discussione MacDonald, Thomas e Henderson.

Il risultato della riunione è che tutto lo sviluppo della situazione politica è differito fino alla discussione che avrà luogo il 28 corr. alla Camera dei Comuni.

Audace evasione d'un ungherese

al momento di rientrare in patria

VIENNA, 23

Con molta audacia il detenuto Lodovico Fischer, ex direttore di una ditta industriale di Budapest è riuscito a sfuggire agli agenti che lo traducevano in Ungheria. Il Fischer, dopo avere venduto tutta la merce dei suoi depositi nella capitale ungherese, era nel novembre scorso scomparso, portando con sè 500 mila pengo, pari a un milione e mezzo di lire, con la intenzione di stabilirsi nel Sud America. Egli partì infatti, ma un radiotelegramma raggiunse il suo piroscafo e il Fischer fu tratto in arresto all'atto dello sbarco a Montevideo. Sbrigate le formalità per la estradizione, l'arrestato fu ricondotto in Europa sotto buona scorta.

La *Wiener Allgemeine Zeitung* ha da Budapest che ieri, al confine ungarojugoslavo, il Fischer è riuscito ad eludere la vigilanza degli agenti che lo accompagnavano e si è gettato dal treno non senza prima essersi impadronito di una valigia in cui un gendarme aveva messo i 40 mila pengo che l'ex direttore aveva indosso all'atto dell'arresto. Nonostante le pronte ricerche, finora non è stato possibile riacciuffarlo.

L'anarchico Berneri arrestato

BRUXELLES, 23

L'anarchico Berneri già condannato dal Tribunale di Bruxelles insieme a Menapace ed espulso dal Belgio dopo scontata la pena, è rientrato clandestinamente con falsi documenti ed è stato oggi arrestato ad Anversa.

Gli scopi del viaggio di Loucheur

attraverso l'Europa

PRAGA, 23

Il sig. Loucheur in alcune dichiarazioni fatte ai rappresentanti della stampa ha detto che gli scopi del suo viaggio nell'Europa centrale ed orientale sono le misure da prendere per mettere in vigore l'accordo sulle riparazioni orientali.

Ha constatato che la Cecoslovacchia ha fatto il necessario perchè le Commissioni previste da detti accordi possano funzionare.

Ha soggiunto che nella sua qualità di vice-presidente della Commissione consultiva ed economica della Società delle Nazioni egli profitta del suo viaggio per conoscere la situazione economica dei diversi paesi che attraversa.

Un ufficio doganale a Cortina

CORTINA, 23

A Cortina venne istituito un Ufficio Doganale per la visita dei bagagli provenienti dall'estero e diretti a Cortina, come pure per la visita e piombatura dei bagagli in partenza da Cortina e diretti all'estero.

In tal modo i turisti avranno facoltà di spedire il loro bagaglio da qualsiasi stazione dell'estero direttamente a Cortina e da Cortina, evitando così la visita doganale confinaria.

L'Ufficio, che avrà sede presso la stazione ferroviaria di Cortina funzionerà dal 1 giugno al 30 settembre p. v. e dal 15 dicembre al 15 marzo.

Strappato in volo dal paracadute

tocca terra incolume

ROMA, 23

L'allievo della scuola di osservazione aerea di Grottaglie, tenente del R. Esercito Lippolis, mentre si trovava in volo di addestramento con il pilota sergente Foschi, veniva trascinato fuori dalla carlinga per una fortuita apertura del paracadute di cui era fornito.

Sebbene l'apertura improvvisa e irregolare abbia provocato varie lacerazioni ai teli del paracadute stesso e nonostante il fortissimo vento, l'ufficiale toccava terra incolume mentre il pilota atterrava regolarmente all'Aeroporto.

Vivace incidente a Vicenza

tra due avvocati sulla via

VICENZA, 23

Un vivace incidente si è verificato nel pomeriggio d'oggi in pieno Corso Principe Umberto, fra l'avv. Francesco Azzolina di Barbarano e l'avv. Guido Rezzara di Vicenza. Quest'ultimo chiedeva all'Azzolina di ritirare alcune frasi ritenute ingiuriose, scritte contro di lui in una comparsa presentata per una causa civile al nostro tribunale. L'Azzolina non accondiscese all'invito. Dopo uno scambio di parole molto salate l'avv. Rezzara ha colpito l'avversario con un paio di schiaffi. Inutile dire che il fatto ha suscitato la più viva curiosità da parte dei passanti.

Il bilancio delle Finanze

La relazione alla Camera

ROMA, 23

La relazione degli on. Magrini e Mazzini per la Giunta generale del bilancio per lo stato di previsione della spesa e dell'entrata del Ministero delle Finanze per l'esercizio finanziario 1930-31, si inizia con l'esame di alcuni aspetti dell'economia internazionale soffermandosi specialmente in una disamina dei riflessi della pace e dell'andamento del debito interno delle varie nazioni nell'inquadramento delle produzioni mondiali per venire poi ad esaminare più specialmente gli aspetti che presenta l'economia italiana.

A questo riguardo la relazione rifacendosi al costo totale della guerra rileva le gravi ripercussioni che ha avuto per l'Italia la ingiusta distribuzione degli oneri di guerra e la non equa valutazione da parte degli alleati dello sforzo italiano. Infatti dal 1914 al 30 giugno 1929 i pagamenti fatti per le spese di guerra e dipendenti dalla guerra ammontano a 144.564.000.000 e in tale cifra non sono compresi gli interessi dei debiti di guerra e nemmeno è compresa la perdita reale subita dai portatori del Debito Pubblico prebellico, perdita che calcolata in lire attuali ammonta certo a non meno di 40 miliardi. Il debito contratto in dipendenza di tutti gli avvenimenti di guerra e per le riparazioni che la guerra ha reso necessarie si aggira intorno ai 70 miliardi con un carico annuo di circa tre miliardi e mezzo.

Anche in considerazione dei proventi che spettano all'Italia sia per il piano Young che per le riparazioni orientali si può dire che l'Italia, dopo aver vinto la guerra non solo non ha avuto nemmeno quanto era necessario per la ricostruzione delle regioni invase, ma restano a suo carico i pagamenti degli interessi dei debiti interni e delle pensioni di guerra e delle provvidenze a favore dei combattenti.

La relazione, dopo aver rilevato come un onere così grave influisca in senso negativo su tutte le più svariate attività economiche sia dello Stato che dei privati, si sofferma ad esaminare il permanere degli alti prezzi del commercio al dettaglio, il fenomeno della disoccupazione che in paragone in Italia è molto meno grave di quanto non sia nei più grandi paesi del mondo, e dell'intervento dello Stato onde provvedere a particolari situazioni delle diverse attività economiche nazionali.

Ci si trova in un periodo di assestamento che porterà certamente ad una soluzione favorevole. Il sistema sindacale che costituisce uno dei capisaldi del Regime già incomincia a produrre i suoi innegabili vantaggi non solo per l'economia collettiva ma anche per le masse operaie.

La relazione tratta quindi della ricchezza, del reddito, della pressione tributaria e del risparmio in Italia e mette in rilievo la importanza del provvedimento per l'ammortamento del debito pubblico e dopo avere esposto i dati principali relativi alla situazione del Tesoro e alla previsione delle entrate e delle spese conclude raccomandando la riduzione delle spese e che tutti si impongano un sistema di vita e di abitudini adeguato alle necessità del momento.

Il Ministro Bottai inaugura

gli stabilimenti "Cines-Pittaluga,,

ROMA, 23

Con l'intervento dell'on. Bottai, Ministro delle Corporazioni, di autorità e di personalità si è svolta oggi la inaugurazione degli stabilimenti «Cines Pittaluga». Il comm. Pittaluga ha porto il saluto all'on. Bottai esponendo per sommi capi quale sarà il programma che la nuova «Cines» nel suo rinnovato assetto intende svolgere per la auspicata rinascita della cinematografia italiana.

L'on. Bottai, ha quindi pronunziato un discorso in cui ha ricordato l'interesse vivo del Governo nazionale per questa branca così interessante, così difficile e così importante dell'attività industriale e artistica del paese.

In questi giorni tutte le forze del cinematografo italiano sono passate in rassegna dinanzi al suo tavolo di lavoro, ed egli ha visto in esse la più sincera promessa e il segno più sicuro che il cinematografo italiano riprenderà e che la classe dirigente, pur non potendo esimere il Governo dal suo dovere di cooperare a questa rinascita, potrà precisare i limiti sicuri entro cui l'azione del Governo deve contenersi e si conterrà.

Il Ministro ha quindi così concluso dicendo di aver pronto un piano di previdenza, un piano di norme che varrà, egli spera, sul terreno politico, sul terreno economico, sul terreno finanziario a preparare alla cinematografia italiana una facile produzione.

La distribuzione del premio del Duce

per le nozze della figlia Edda

ROMA, 23

Il Capo del Governo ha assegnato un generoso premio ai genitori bisognosi dei fanciulli nati a Roma il giorno delle nozze della sua figliuola. Stamane a Palazzo Valentini il Prefetto dopo aver illustrato il significato del dono personale del Duce ha distribuito la cospicua somma fra i genitori delle 50 famiglie che si trovano nelle volute condizioni.

Grossolane invenzioni straniere

su uno sbarco italiano a Scutari

ROMA, 23

Il giuoco delle notizie tendenziose intorno a certi aspetti della nostra politica estera continua ad essere praticato da alcuni centri che sono perfettamente identificabili. Giorni or sono si fantasticò di un progetto di alleanza italo-spagnola, adesso si parla nientemeno che di uno sbarco di 2000 soldati italiani a Scutari d'Albania. La notizia diffusa con sottile perfidia da un'agenzia straniera non ha trovato invero troppo credito negli organi più seri d'informazione e solo alcuni fogli della politica cartellista l'hanno compiacentemente riprodotta. L'informazione ci fa anche conoscere le ragioni di tale preteso intervento italiano e cioè i torbidi interni che avrebbero consigliato Re Zogu a chiedere rinforzi di truppe nostre.

La notizia è talmente grossolana che non merita davvero l'onore di una smentita. Basterà aggiungere che anche a Zagabria e a Belgrado, donde la panzana è partata, conoscono del resto abbastanza bene la tranquillissima situazione interna del Regno albanese, ove tutte le forze di quell'eroico popolo sono rivolte ad una feconda opera di ricostruzione.

Gli israeliti e l'osservanza

del sabato in Palestina

ROMA, 23

«La Corrispondenza» riceve da Gerusalemme: Un altro incidente sintomatico ha avuto luogo in merito all'imposizione da parte degli israeliti della osservanza del sabato come giorno festivo. Sulla strada Tel Aviv-Petach Tievà un centinaio di persone ha tentato di impedire l'ingresso di una automobile nella colonia di Patech Tievà, essendo giorno festivo. La folla dei dimostranti aveva a capo Rabbi Sapir ed altri due giovani della colonia, i quali si opposero anche al passaggio di un automobile recante soldati inglesi. La Corte di Tel Aviv, non ostante le proteste degli israeliti ha condannato i tre a una multa di lire gerosolimitane 5 ognuno per avere infranto la legge sulle pubbliche riunioni. I giornali israeliti protestano per la condanna osservando che la Corte non ha pensato che veniva infranta dagli individui in questione una legge più importante di quella sulle pubbliche riunioni.»

I drammi della gelosia

Fuga che provoca un omicidio

ROMA, 23

Da qualche tempo il muratore Angelo Spirito, di anni 30, nutriva il sospetto che la moglie Maria Paolini lo tradisse con un altro giovane muratore, Domenico Simonetti, dimorante col vecchio padre nello stesso fabbricato di via della Camilluccia in cui abitavano i coniugi Spirito.

Prove del tradimento lo Spirito non ne aveva mai avute. Ma ieri, ad un tratto, credette di averne la certezza. Quando uscì di casa per recarsi al lavoro constatò che il Simonetti lo aveva preceduto e che già si era allontanato dall'abitazione. Discese le scale, trovava il compagno fermo nella via. Il Simonetti accortosi della presenza dello Spirito fuggiva precipitosamente. Perchè questa corsa repentina come per sfuggirlo? Il muratore alzò gli occhi verso la finestra del suo alloggio e si avvide così che la moglie già affacciata chiudeva, appena notata, la persiana.

Lo Spirito morso dalla gelosia trascorse la giornata meditando la sua vendetta e alla sera si mise in agguato attendendo che il Simonetti rincasasse.

Quando questi verso le 20 entrava nel portone lo Spirito lo colpì replicatamente alle spalle con un lungo chiodo acuminato. Il Simonetti cadde a terra con un grido e moriva subito. L'uccisore cercava di fuggire, ma veniva arrestato da un brigadiere dei carabinieri. La moglie dello Spirito interrogata dopo il delitto nega recisamente di aver avuto relazioni col Simonetti.

Impegna per poter giocare

un gioiello di 800 mila franchi

MILANO, 23

Oggi è stato arrestato dal consigliere istruttore comm. Montanari il commerciante in oggetti preziosi Giuseppe Ondina. L'arresto è stato provocato da una denuncia dell'autorità giudiziaria di Parigi, con la quale l'arrestato è accusato di truffa per 800.000 lire.

L'Ondina, recatosi tre anni fa nella capitale francese, si assicurò la fiducia di una ditta in gioielli che gli affidò costosissimi gioielli che l'Ondina vendette versando regolarmente l'importo. Un mese e mezzo fa gli venne affidato per la vendita un ricchissimo gioiello per il valore di 800.000 lire. Più volte richiesto di una conclusione, allegò una serie di pretesti e infine confessò che aveva impegnato il gioiello per 175.000 lire al Monte di Pietà di Parigi, somma che aveva perduto interamente al giuoco. Fatta la confessione, l'Ondina si allontanò da Parigi, rifugiandosi a Milano.

Il viaggio dell'autotreno azzurro

CANOSA DI PUGLIA, 23

L'autotreno del grando lasciata Melfi alle 6 di ieri mattina ha effettuato la sua prima tappa a Lavello e si è quindi portato a Canosa. I visitatori hanno raggiunto ieri il numero di 35.000.

L'Italia e il protezionismo americano

in una conferenza di Ciarlantini

VERONA, 23

Questa sera alle ore 21 nella sala della loggia di Fra Giocondo, l'on. Ciarlantini, a chiusura dell'anno scolastico dell'Istituto fascista di cultura, ha tenuto una interessantissima lezione sull'« Italia di fronte al protezionismo americano ».

L'oratore ha sottoposto ad un rigoroso esame i rapporti economici fra l'Europa, e particolarmente l'Italia, e gli Stati Uniti d'America, quali sono oggi e quali si prospettano nell'avvenire. Esame pochissimo confortante, che la potenzialità economica del Nord America non ha altro fine se non di dominare e asservire l'economia del mondo.

L'oratore passa in rassegna le varie « voci » della concorrenza, dai noli marittimi al turismo, dalle esportazioni alle importazioni.

Soffermandosi sul « mercato » rileva come sia per l'Italia, gravissimo il tentativo americano di ridurre le nostre esportazioni (che rappresentano il 10 per cento della nostra esportazione generale) anche perchè ciò segnerebbe la fine del gusto italiano, cosa che contribuirebbe alla snazionalizzazione di molti milioni di Italiani residenti in America a beneficio del sorgente nazionalismo americano.

Rileva ancora, l'on. Ciarlantini, che l'impoverimento del mercato italiano ridonderebbe ai danni della stessa America col diminuire la nostra capacità di acquisto del cotone, del rame, della benzina americana, che incidono in modo rilevante sull'economia nazionale.

Il conferenziere si intrattiene, quindi, sui caratteri peculiari del mercato interno americano, il quale tuttavia, non basta all'industria americana, che ha necessità di espansione in altri Stati. Che cosa avverrà — si domanda l'oratore — quando gli Stati europei faranno un analogo trattamento di blocco al mercato americano?

Il concetto che noi abbiamo di un'America progressista, cosciente, colta, savia, risponde solo in parte alla realtà. Vi sono Americani «sciovinisti» quanto non lo sono i più feroci nazionalisti europei e il sindacal-laburismo degli operai degli S. U. è quanto di più antisocialistico si possa immaginare; la solidarietà con gli operai delle altre nazioni non si affaccia nemmeno nelle canzoni del lavoro.

E non è segno di incomprensione per una nazione che vanta 21 miliardi di credito verso l'estero e che nelle industrie estere impiega, ogni anno, un miliardo e mezzo di capitale, il tentativo di impoverimento del debitore?

Passando in rassegna vari fattori — la ricchezza che ammonta a 400 miliardi e pur consente il povero elemosinante per le strade, il bene inteso come arida e fredda pietà, il rispetto tutto apparente alle leggi, il pauroso sbandamento della famiglia, tenda nomade e non più nucleo di vita sociale, la babele delle religioni che favorisce l'atomismo spirituale — il conferenziere nega che si possa comunque affermare una superiorità intellettuale etica americana. Egli crede che il continuo distaccarsi della civiltà d'America dalla civiltà d'Europa condurrà fatalmente o all'ammutinamento degli altri paesi nei confronti degli Stati Uniti, o addirittura all'assalto di tutti i paesi contro l'evidente ingiustizia dell'unico popolo detentore del benessere sociale. Questa guerra che sarebbe provocata proprio dal paese tipico del pacifismo sarebbe tale, secondo l'opinione dell'on. Ciarlantini da far ritenere realizzabili le tremende visioni dell'Apocalisse di S. Giovanni.

Perchè in America si pensa all'Europa come ad un Paese ormai condannato a fatale decadenza e in via di progressiva atrofizzazione e si ride alle prospettive dei popoli demograficamente esuberanti.

Tra questi è in prima fila l'Italia che l'innato suo spirito universalistico e pacifista sorregge con il senso giuridico che sta a fondamento della stirpe.

L'Italia ha chiara coscienza — dichiara l'oratore — dell'offesa fatta al suo diritto demografico, come ha coscienza della capacità della sua stirpe millenaria ed è necessario, per conseguire le alte mète fissate dal Capo del Governo, compiere marcie forzate ed aspre, abituarci alle rinuncie, diventare magri ed affinare lo spirito.

Se gli Stati Uniti — conclude il conferenziere — ci tenderanno la mano noi saremo loro alleati per la pace del mondo, diversamente l'Italia farà da sè e vincerà da sè.

Il Duca di Ancona

s'imbarcherà sulla "Pisa,,

ROMA, 23

Il Foglio d'Ordini della Marina reca: Al termine del corso superiore che attualmente segue presso la Regia Accademia Navale, il sottotenente di vascello S. A. R. Eugenio di Savoja, Duca di Ancona, è destinato a imbarcare sulla R. N. *Pisa*.

La squalifica di Carnera sospesa

Prossimo incontro con Christner

PARIGI, 23

(G.B.) La National Boxing Association ha sospeso la squalifica inflitta a Primo Carnera per permettergli di incontrare K. O. Christner in un incontro fissato per il 31 maggio a Detroit.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CLXXXVIII - N. 144 - Cent. 25

Domenica 25 Maggio 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. 18 PER L'ESTERO: Anno L. 150 - Sem. L. 80 - Trim. L. 40. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 9-31 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pagina di testo: Commerciali L. 1.30 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.— ; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3 — - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

LA GRANDIOSA CELEBRAZIONE A MILANO DELL'ANNIVERSARIO DELL'ENTRATA IN GUERRA

L'infiammata parola del Duce alla sterminata moltitudine acclamante

La Rivoluzione italiana ha avuto inizio nel maggio del 1915 - Il secondo decennio della Rivoluzione fascista è destinato a fare sempre più grande il popolo italiano

La superba rivista delle Forze Armate

MILANO, 24

La pioggia violenta che ha imperversato per tutta la durata dello sfilamento ha dato un carattere di più maschia forza alla grande rivista che stamane il Capo del Governo ha passato alle Forze Armate.

L'inclemenza del tempo, che non è valsa a tenere lontani dal Parco i cittadini non trattenuti da obblighi di lavoro, ha poi ancora meglio sottolineato l'amore degli Italiani per l'Esercito e la Milizia, il vivo desiderio dei milanesi di acclamare ancora una volta S. E. Mussolini, di unire in uno stesso evviva il Capo del Governo e le Forze Armate, che sintetizzano la gloria e la fede della Patria.

L'affluenza al Parco

Fin dalle ore 7 del mattino nelle numerose vie che conducono al Parco si notava una insolita animazione; truppe incolonnate che si recavano in formazione a raggiungere i vari punti di scaglionamento lungo i viali del Parco, reparti di militi inquadrati, in biciclette, in motociclette e a piedi, gli iscritti ai gruppi rionali e al G.U.F. che per le vie mettevano una nota di gagliarda letizia col canto degli inni fascisti.

I cittadini acclamano e salutano romanamente i vessilli e si incamminano essi pure verso il luogo della grande rivista. Fin da un'ora prima che questa si inizii le due ampie tribune poste a tergo del Castello Sforzesco, al lato del grosso mortaio catturato agli austriaci, sono gremite di autorità e signore. Di fronte ad esse hanno preso posto le rappresentanze dei gruppi fascisti tra cui in prima linea le Camicie Nere che parteciparono alla costituzione dei Fasci il XXIII Marzo 1919, delle Associazioni Combattenti, Mutilati e Famiglie dei Caduti in guerra, del Nastro Azzurro, dei Volontari di Guerra, dei Garibaldini, Veterani reduci d'Africa, Granatieri, Alpini, Mitraglieri, Arma di Cavalleria, Carabinieri Reali, Bersaglieri, Pro Esercito, Tiro a Segno, e le altre associazioni militari, l'Aero Club Emilio Pensuti, il Gruppo Universitario Fascista. Dietro le rappresentanze gli stendardi, i gagliardetti, i labari e le orifiamme si accalca la folla incurante della pioggia, impaziente di scorgere il Capo del Governo, di ammirare il superbo spettacolo della sfilata al passo.

Lo schieramento

Lungo il Viale Italia sono schierate le associazioni culturali, i sindacati, le cooperative, i dopolavoro, le associazioni sportive. I Balilla, le Giovani Italiane, le scolaresche formano una cornice di giovinezza in Viale Italia e lungo il Viale Milton. Frattanto le forze armate si sono schierate alla fine del Viale Italia e lungo il Viale Milton, la via Canova, Corso Sempione, via Bertani, Via Lord Byron formando una specie di ampio anello attorno ai prati del Parco nella seguente formazione: Aeronautica, Finanza, Carabinieri Reali, Scuola Allievi Ufficiali, 7., 8., 64., 65. e 78. Fanteria, Genio, 12 Bersaglieri, 5 Alpini, 27. Artiglieria appiedato, Cavalleria Savoia, Artiglieria a Cavallo, 3. Artiglieria pesante campale, 3 Centro Automobilistico. Segue la M. V. S. N. nel seguente ordine: 1. Gruppo Legione di formazione al comando del Console Generale Preti costituito dalla prima Legione di formazione comprendente anche il reparto d'onore mutilati e seconda Legione di formazione comprendente anche la Coorte universitaria di Milano ed una centuria confinaria.

. Gruppo: Legione di formazione al comando del Console Generale Battaglia e costituito dalla 3. Legione di formazione, dalla . Legione comprendente anche una Coorte di Milizia ferroviaria ed un gruppo controaerei. Chiude lo schieramento il 3. gruppo Legione di formazione costituito dai reparti montati.

Arriva il Duce

Benchè la pioggia riprenda a cadere e con grande violenza, nessuno neppure tra la folla abbandona il suo posto. Anzi continua ad affluire gente di ogni ceto che si assiepa dietro i cordoni formati dalle organizzazioni e dalla forza pubblica. Qua e là, particolarmente ove più numerosi sono i giovani, echeggiano i canti della Rivoluzione, si inneggia al Duce, all'Italia, all'Esercito, alla Milizia. Il Capo del Governo giunge alle ore 9.30 precise nel cortile del Castello Sforzesco.

Il Duce, che veste l'alta uniforme di Comandante Generale della Milizia, entra a cavallo seguito da un brillante Stato Maggiore; egli ha alla sua destra il Comandante del Corpo d'Armata gen. Cattaneo ed alla sinistra il gen. Teruzzi, Capo di Stato Maggiore della Milizia; vengono poi il Segretario del Partito S. E. Turati e un foltissimo gruppo di generali e ufficiali superiori delle Forze Armate.

Quando il Capo del Governo appare all'imbocco di Via Gadio col suo brillante seguito, dalla folla si innalza poderoso il grido: «Duce» che si ripete incessantemente come una invocazione. Le tribune sono rigurgitanti di autorità cittadine, senatori, deputati, dirigenti del Partito e di signore. Il Corpo consolare è al completo. Si applaude calorosamente e si acclama salutando romanamente, mentre un folto gruppo di ufficiali in congedo, raccolto dinanzi alle tribune, si irrigidisce sull'attenti salutando militarmente il Duce, che procede lentamente e osserva sorridendo lo spettacolo magnifico di questa folla entusiasta che non si stanca di applaudire, che inneggia a lui e ripete incessante il suo nome, lieta di potergli testimoniare tutto il suo affetto.

La rivista

L'imponente dimostrazione continua e si rinnova ad ogni istante da parte delle rappresentanze schierate lungo il Viale Italia e da parte della folla. Mentre il Duce inizia la rivista delle truppe, dopo l'omaggio fragoroso e vibrante dei goliardi, ecco quello degli Avanguardisti e poi quello dei Balilla e delle scolaresche le cui voci salgono altissime. L'entusiasmo non ha ormai più limiti, quando il Duce si avvicina al Viale Milton dove di fronte alla truppa sono schierate, dopo le associazioni culturali, le masse degli appartenenti ai sindacati, alle cooperative, al Dopolavoro ed alle associazioni sportive.

La folla che si stipa di fronte all'Arco della Pace acclama ed applaude interminabilmente. La rivista dura a lungo sotto una pioggia incessante. Allorchè il Duce riappare sul Viale Gadio col suo seguito, lo accoglie una nuova vibrantissima dimostrazione che continua anche quando egli col seguito va a mettersi dinanzi al mortaio austriaco per assistere alla sfilata.

Entusiastica ovazione

Questa si svolge sotto una pioggia incessante e tra le acclamazioni della folla che non si è mai stancata di applaudire i soldati d'Italia. S. E. Mussolini eretto sull'alto dell'arcione salutava romanamente al passaggio delle bandiere e degli stendardi. Negli intervalli tra lo sfilamento delle varie armi dalle tribune partivano altissime grida inneggianti al Duce e tutto il Parco risuonava del clamore della folla acclamante.

Lo sfilamento è durato oltre un'ora e al termine di esso il Capo del Governo fra un vero tumulto di erompente entusiasmo ha lasciato il Parco, dirigendosi nel cortile del Castello Sforzesco dove è rimontato in automobile e dirigendosi alla propria abitazione.

300 mila persone radunate in Piazza del Duomo

rinnovano con delirante entusiasmo l'omaggio al Capo

Oggi il popolo di Milano si è radunato in Piazza del Duomo, in quella piazza che sa tutti i fremiti della sua anima, tutti gli entusiasmi e le angoscie, arengo magnifico di tutte le commozioni, di tutte le gioie e di tutti i dolori, in quella piazza che è cuore della città e che, come il cuore, ha avuto le più varie pulsazioni col succedersi degli eventi e che questa sera ha sentito traboccare, nell'afflusso rigoglioso, la pienezza della forza nuova che anima ormai ogni italiano.

Quindici anni or sono...

Quindici anni or sono era da questa piazza che s'espandevano gli echi più alti d'entusiasmo, di fede per l'inizio di quella audace prova nella quale l'Italia s'era impegnata con slancio meraviglioso; da questa piazza, nella ricorrenza memorabile, Colui che volle allora quell'audacia sublime, Colui che dopo la vittoria intraprese un'altra non meno aspra battaglia, raccogliendo il lauro di una altra vittoria, per offrirlo alla Patria, ha parlato al popolo di Milano per ricordare, per insegnare, per ammonire.

Nel pomeriggio le vie assumono assai presto l'aspetto delle grandi occasioni, animate da una folla gioiosa che si avvia verso la Piazza del Duomo, desiderosa di occupare i posti migliori per sentire meglio la parola del Duce. Anche le sedi dei gruppi rionali, nei quali ha luogo il concentramento dei fascisti, si vanno affollando assai per tempo.

Poco prima delle 17 le strade cominciano ad essere percorse da cortei preceduti da gagliardetti e spesso da musiche che suonano gli Inni della Patria tra il più vivo entusiasmo dei cittadini che si soffermano ai lati delle strade e salutano romanamente. I gruppi fascisti giungono in Piazza del Duomo attraverso la Galleria e dalle vie Silvio Pellico, Mengoni e Mercante, e così pure le larghe rappresentanze dei Sindacati, del Dopolavoro, delle cooperative, delle associazioni combattentistiche ecc.

Spettacolo mai visto

I fascisti giunti dai vari paesi della provincia, fanno il loro ingresso in Piazza del Duomo dalle vie Rastrelli, Carlo Alberto, Torino, Orefici e Passaggio centrale, preceduti dai rispettivi gagliardetti e da grandi cartelli che indicano la zona a cui appartengono, guidati dai rispettivi dirigenti e capi zona. A ogni giungere di gruppo e di associazione patriottica, la folla, che già occupa la Piazza prorompe in applausi e in continue manifestazioni di entusiasmo. I mutilati sono specialmente oggetto di calde acclamazioni. Man mano che giungono, i gruppi e le diverse associazioni vanno a disporsi ai posti stabiliti nel più perfetto ordine.

Alle 17.30 la Piazza è già rigurgitante di popolo che nell'attesa inneggia incessantemente al Duce, al Fascismo, all'Italia, in un tripudio di canti, mentre le musiche suonano ripetutamente gli Inni della Patria e della Rivoluzione e gli applausi e le acclamazioni si alzano incessanti tra il più vibrante entusiasmo.

Mai l'immensa Piazza del Duomo ha raccolto più popolo, mai fu dato di vedere nulla di così singolare, imponente, maestoso. E' una vera apoteosi, uno smisurato atto di fede, di devozione, di dedizione.

Le finestre ed i balconi dei grandiosi palazzi che coronano la vastissima Piazza ammantata di tricolore, sono gremiti di spettatori che fanno ressa ovunque e sventolano fazzoletti, cappelli, gagliardetti, bandiere, innalzano canti e gridano il loro *alalà!*

Formidabili forze fasciste

I muri e le colonne sono tappezzati di una varietà infinita di manifesti inneggianti al Duce e alla Rivoluzione fascista, portando il saluto delle più cospicue autorità all'Uomo provvidenziale, benefico e incitatore. Quei manifesti e quei cartelli rompono con la letizia dei loro colori l'uguale grigiore dei muri.

La folla ha invaso l'immenso sagrato, i portici, il piedistallo della statua del Re Galantuomo, la Piazzetta Reale, le vie adiacenti e perfino i tetti e le guglie del Duomo. Vi è gente ovunque.

Il Fascismo è presente con tutte le sue forze formidabili. Milizia, Sindacati, Corporazioni, Enti, Opere. E presente è tutta Milano con la sua anima appassionata, protesa verso il Duce, Milano attiva, lavoratrice, disciplinata e fedele che grida al Duce, con un urlo che sembra squarci il cielo, uscito da 300 mila petti infiammati di orgoglio e di amore, tutta la sua passione e tutta la sua gratitudine, Milano che fu sempre accanto al suo Duce nei momenti più perigliosi dell'epopea per l'intervento, nelle disperate battaglie per la resistenza nelle eroiche gesta per la ricostruzione.

Entusiasmo indescrivibile

L'ondata di entusiasmo non ha consentito preminenze gerarchiche di gruppi e associazioni, cosicchè il vessillo dei mutilati, il gagliardetto del Fascio primogenito, il labaro dei Bersaglieri, ricco di medaglie, hanno potuto guadagnare stentatatamente l'onore di porsi sotto l'ampio palco costruito davanti alla porta centrale del Duomo e dal quale il Duce dovrà parlare. Un cordone di carabinieri steso inanzi alla scalinata del tempio, non ha potuto resistere alla pressione della folla così come pure i militi delle legioni delle provincie.

La massa dei cittadini acclamanti è arrivata fin presso il palco. Le musiche disseminate in quella moltitudine, ad un certo punto non hanno più potuto suonare i loro inni e solo la banda fascista «Aldo Sette» dall'alto dei gradini del Duomo, poteva reiterare gli Inni fascisti che la folla accompagnava col canto.

Giunge il Duce

Ai fianchi del palco erano state costruite due ampie tribune che fin dalle ore 16 erano nereggianti delle maggiori personalità cittadine e dei rappresentanti delle famiglie dei Caduti in guerra e dei Caduti fascisti. Attorno al palco si sono strette le centurie ciclistiche della legione «Carroccio» appiedate, e i militi del reparto sciatori in cerchio d'onore. I militi ciclisti recavano sul petto dei mazzi di fiori da gettare al Duce.

Un breve passaggio tra due file di Balilla e di Piccole Italiane permette al Capo del Governo di raggiungere la gradinata del Duomo ove è arrivato alle 18.30. Quivi sono ad attenderlo il Ministro delle Corporazioni Bottai, giunto oggi a Milano, e tutte le principali autorità cittadine. Il Duce è accompagnato da Turati, dal gen. Teruzzi, dal fratello Arnaldo.

Non è una acclamazione che prorompe dalla folla: è un frastuono d'uragano. Il grido: *Duce!* viene ripetuto e viene cadenzato in ondate sonore mentre centinaia di migliaia di braccia si levano nel saluto romano e cappelli e fazzoletti vengono alzati.

Indimenticabile dimostrazione

Centinaia di vessilli di ogni foggia e di ogni colore sono alzati in un parossismo di esultanza che supera ogni immaginazione. Mussolini, il quale indossa la divisa di comandante generale della Milizia, sale rapido sul palco che da circa sette metri di altezza domina la Piazza. Egli si arresta col braccio levato nel saluto romano, ammira per qualche istante l'imponenza della Piazza gremita e la grandiosità della dimostrazione.

E' veramente tutta l'anima del popolo milanese che vibra dinanzi al Condottiero, offrendogli in un delirio di entusiasmo una nuova prova della sua appassionata devozione.

Passano così alcuni minuti prima che, nonstante reiterati squilli di tromba, l'eco delle acclamazioni possa essere dominato. Finalmente il Duce può parlare e pronunciare il suo discorso con voce maschia e forte che numerosi alto parlanti portano sino in fondo alla Piazza e nelle vie adiacenti.

Il discorso è seguito punto per punto con religioso silenzio dall'immensa folla, e solo di tratto in tratto, nei punti più salienti, il silenzio è rotto di scoppi irrefrenabili di applaus iche si propagano e si ripetono senza fine. Ma ecco le parole del Duce.

Il travolgente discorso di Mussolini

«Camicie Nere di Milano, Milanesi del Carroccio, delle Cinque Giornate, dell'intervento e del Fascismo; Milanesi che equilibrate in voi un sano attivismo pratico e nello stesso tempo un idealismo vibrante; Milanesi che mi avete offerto lo spettacolo della vostra città piena di vita come nelle grandi giornate, ecco che io mantengo la mia promessa. («Viva il Duce!»; ovazioni).

«Per il tempo strettamente necessario a dimostrarvi che la ho mantenuta.

Scopo raggiunto

«Sono sicuro che voi non vi attendete da me dei supplementi ai discorsi di Livorno e di Firenze, da me lungamente meditati prima di essere pronunciati (ovazioni). *Essi avevano lo scopo, perfettamente raggiunto, di non fare addormentare il popolo italiano davanti al belare degli agnelli che sono degli autentici lupi, e di non farlo trovare domani svegliato di soprassalto di fronte a sorprese più o meno tragiche della storia. Tuttavia alcuni motivi polemici io debbo ribattere.*

«Si sono stabiliti dei paralleli che io non so se qualificare più grotteschi o ridicoli. Come dei saltimbanchi acrobati, si è saltato lo spazio, il tempo, gli individui e perfino la logica più elementare delle cose.

«Si è detto anche che il mio viaggio, che ha scatenato in tutta l'Italia folle dalle ampiezze oceaniche, sia stato fatto in vista della situazione economica della Nazione. No, è perfettamente falso e coloro che lo affermano mentiscono sapendo di mentire. («Benissimo»).

«La situazione economica dell'Italia, sia proclamato in questa città che è il centro produttivo più importante di tutta l'economia della Nazione, non è peggiore di quella degli altri paesi. Comunque il Governo la controlla giorno per giorno, prenderà ed ha già preso delle misure che nemmeno gli smemorati di professione possono aver dimenticato, perchè sono le misure più recenti di ieri.

Lo stile del Duce

«Qualcuno si stupisce del mio stile. Veramente ci sono dei melanconici anche in Italia, pochi per fortuna, ma ci sono: quelli che alla più innocente marcetta smarriscono gli attributi della loro virilità per poi andarli a rintracciare spiaccicati sotto le suole altrui.

«Alcuni, dicevo, preferirebbero di vedermi sotto le spoglie di un ministro del vecchio stampo, di uno di quei Presidenti del Consiglio che parlavano soltanto dopo i banchetti, per affaticare ancora la già affaticata digestione («Bene!», ilarità). *Costoro dimenticano che questo non è più un Ministero, ma un Regime* (applausi). *Costoro dimenticano che questo Regime non è nato dalla composizione o decomposizione alchimistica dei gruppi parlamentari, ma è nato attraverso lo sforzo sanguinoso delle Camicie Nere* (applausi). *E' un'insurrezione* (ovazioni); *è una rivoluzione che ha avuto un lungo periodo di lotte che i nostri stessi avversari calcolano in un sessennio.*

Le menzogne straniere

«Ebbene: io sono il Capo, il creatore, e devo essere il difensore di questa Rivoluzione (scroscienti ovazioni), *poichè questa Rivoluzione è misconosciuta nella sua dottrina, vilipesa ed oltraggiata nei suoi Capi, insidiata nei suoi sviluppi. Non faccio delle affermazioni vaghe: noi siamo abbastanza bene informati di quello che si prepara altrove, e quale spirito domina taluno dei nostri vicini* (un uragano di applausi).

«Non è proprio ieri che si è diffusa la burlesca notizia che Milano era in istato d'assedio (si ride, si urla). *Invito i quattordici giornalisti stranieri che ieri vennero a Palazzo Monforte a rendermi omaggio, a smentire questa fandonia e a trasmettere oltre frontiera la verità vera dei fatti, che è questa: che in Italia, Popolo e Regime, Popolo e Fascismo, sono una sola e indissolubile realtà, come è provato da questa moltitudine sterminata.* («E' vero!»; applausi; «Viva il Duce!».

«Non è di ieri un'altra ancor più assurda notizia diramata proprio alla vigilia dell'anniversario della nostra dichiarazione di guerra, e cioè che l'Italia aveva sbarcato delle sue truppe in Albania per sostenere il Regno del nostro Re amico e alleato? Altra menzogna.

«Ebbene, davanti a queste prove di evidente, perfetta malafede, noi non possiamo illuderci, e sopratutto non dobbiamo illudere il popolo.

«Quindici anni or sono, in questo giorno, S. M. il Re, accogliendo l'imperativo morale della Nazione, snudava la spada («Viva il Re!» «Viva il Duce!») *e lanciava il popolo nel più grande cimento della sua storia. Quel giorno segnava il destino: segnava il destino per seicentocinquantaduemila caduti, per quattrocentomila mutilati, per un milione di feriti; morti, mutilati e feriti di autentica razza italiana* (ovazioni).

La Vittoria italiana

«Quaranta mesi di cimenti durissimi, poi finalmente la Vittoria. Non solo per noi, la Vittoria, ma per tutti gli Alleati (Benissimo!»), *anche se qualcuno lo metta in dubbio.*

«Troviamo delle testimonianze preziose fra coloro stessi che abbiamo combattuto. E' un generale austriaco che all'indomani della vittoria italiana del giugno sul Piave, diceva: «L'Intesa ha vinto definitivamente la guerra». *E' un arciduca magiaro che ha riconosciuto con alte parole commosse l'eroismo veramente leggendario dei fanti italiani* («Bene!»).

«Ma noi non commemoriamo questa data per rinfocolare degli odi, perchè coi nostri nemici di ieri ci siamo pienamente e lealmente riconciliati; anzi con qualcuno di essi abbiamo stretto dei vincoli di sincera amicizia. Ma ricordiamo sopratutto questa data perchè nel maggio del 1915 ha inizio la Rivoluzione italiana, nella quale il popolo cessa di essere spettatore per diventare finalmente protagonista unico sulla scena della storia.

Popolo armato

«L'intervento prepara il Fascismo. L'intervento annunzia la Marcia su Roma. Oggi il popolo italiano è perfettamente padrone dei suoi destini. Voi lo avete visto, oggi, il popolo armato in tutte le sue classi, dagli operai agli studenti. Popolo armato, cioè popopolo pronto a difendere i suoi diritti sotto i simboli del Littorio.

«Noi siamo sicuri del nostro futuro, perchè a questo scopo affidiamo tutte le energie, organizziamo tutte le lo forze, perchè non ci faremo mai sorprendere dagli avvenimeti.

«Chi può dubitare ancora dell'idealismo e dello spirito fascista del popolo italiano, quando esso ci offre lo spettacolo della Milizia volontaria, quando domani ci darà dei battaglioni che prenderanno l'impegno di servire per dieci anni la causa della Rivoluzione e la causa della Patria?

«Ebbene questo nostro Regime, che è un Regime di popolo, suscita non soltanto l'ammirazione, ma l'invidia e oggi anche un qualche timore. Siamo usciti da Versaglia con una Vittoria mutilata. Ma la Vittoria è ancora nel nostro pugno («Bene!»). *Fu mutilata nei protocolli diplomatici, ma non è mutilata nelle nostre braccia e nei nostri cuori* (ovazioni).

L'appuntamento pel 28 ottobre 1932

«Camicie Nere milanesi!

«A dimostrarvi che noi siamo sicuri di quello che è il nostro immediato e lontano futuro, io vi dò appuntamento formale in questa stessa piazza per il 28 ottobre del 1932, perchè Milano, che ha visto sorgere il Fascio primogenito, deve anche celebrare solennemente l'inizio del secondo decennio della Rivoluzione fascista, che è destinato, poichè noi lo vogliamo, a fare sempre più grande il popolo italiano.

«Ci sarete voi? («Sì!» «Sì»).

«Con lo stesso entusiasmo e con la stessa fede? («Sì!», «Sì!»).

«Alzate i gagliardetti, alzate i vostri moschetti, simbolo e strumento della nostra incincibile fede!».

L'entusiasmo della folla

Alle ultime parole del Duce una selva di moschetti, di bandiere e di gagliardetti si leva dalla folla, mentre migliaia di voci prorompono in una frenetica ovazione. Lo spettacolo è veramente fantastico e meraviglioso.

Quando il Duce fa cenno di ritirarsi, la folla lo richiama con altissime grida e più volte Mussolini è costretto a risalire sul palco sorridendo e salutando romanamente. Da ultimo egli si leva il berretto e lo agita in segno di saluto, mentre le acclamazioni della folla si rinnovano sempre più entusiastiche e lo accompagnano fino a che è rimontato in automobile.

Alle ore 19 il Duce si è allontanato da Piazza del Duomo per rientrare alla propria abitazione.

L'alto elogio del Duce alle Forze Armate

MILANO, 24

Il Capo del Governo ha inviato oggi al Comandante del Corpo di Armata di Milano la seguente lettera:

«Illustre Generale, Voglia con apposito ordine del giorno far giungere a tutte le truppe che hanno così splendidamente sfilato stamane, il mio compiacimento e il mio elogio. Con molte cordialità. — Firmato: MUSSOLINI».

Ecco il testo dell'ordine del giorno diramato dal generale Cattaneo:

«Ecco il premio ambito del buon comportamento delle mie truppe e di quelle delle altre Forze Armate che fraternamente, con la rivista di questa mattina, hanno reso marziale onore a S. E. il Capo del Governo.

«Al Duce ho espresso tutta la nostra viva gratitudine per averci procurato tale ineffabile compiacenza. A voi, ufficiali, sottufficiali e gregari di ogni arma e di ogni specialità, la mia riconoscenza per la prova di buon addestramento che avete offerta. A voi gagliarde schiere di Camicie Nere, a voi rappresentanti dell'intrepida Aviazione, alle fedeli guardie di Finanza e alle salde milizie cittadine il mio ringraziamento per la gradita ed importante parte presa alla cerimonia, dimostrando in modo convincente la vostra bella disciplina, il vostro alto spirito e l'ottimo contegno.

«Chiudiamo in letizia la giornata dell'entrata in guerra attingendo alla grande raccolta in armi di questa mattina stimolo a sempre meglio prepararci per i cimenti futuri se a questi saremo chiamati dal comando di Sua Maestà e dagli ordini del Duce che guida la Patria ai più alti destini».

Il XXIV Maggio a Roma

L'omaggio dei volontari al Re - La commemorazione nelle scuole - Alla tomba del Milite Ignoto

ROMA, 24

Stamane, al Quirinale, S. M. il Re ha ricevuto i rappresentanti del Consiglio direttivo della sezione di Roma dei volontari di guerra composto dal presidente console comm. Augusto Pescosolido e dai signori on. Dudan, gen. Raffaldi, avv. Casale, tenente Giuffi, avv. Ferroluzzi, prof. Margarucci, dr. Montemurro, tenente Spizzichino e cav. Rossi.

Il presidente comm. Pescosolido ha manifestato all'Augusto Sovrano il devoto spirito di dedizione dei volontari tutti che nel quindicesimo annuale dell'entrata dell'Italia nel conflitto europeo fervidamente operano per la grandezza della Patria vittoriosa. Ha quindi offerto a S. M. il Re una copia del resoconto sull'importante convegno nazionale di Tripoli.

S. M., che si è benignato di accogliere l'omaggio dei volontari, si è anche compiaciuto di intrattenersi a conversare con tutti i presenti.

Omaggio al Milite Ignoto

Pure stamane, in rappresentanza del Senato, il sen. Brusati, accompagnato dal Segretario generale gr. uff. Alberti, si è recato a deporre una corona alla tomba del Milite Ignoto.

Ritornato al Senato il sen. Brusati, alla presenza di tutti i funzionari, ha deposto una corona di alloro sulla lapide in onore del capitano De Gaetani, funzionario del Senato caduto in guerra.

Anche l'on. Dudan, in rappresentanza della Camera, accompagnato dal comm. Turola, direttore generale degli uffici di questura, si è recato a deporre una corona sulla tomba del Milite Ignoto.

Per disposizione del Ministero dell'Educazione nazionale la nostra entrata in guerra è stata stamane commemorata dinanzi agli studenti delle scuole medie di Roma. L'adunata è avvenuta all'Augusteo e oratore della manifestazione è stato l'on. Pietro Bolzon.

Nei palchi, nelle gallerie, in platea migliaia di giovanetti formavano come una massa sola, vibrante di entusiasmo, piena di fremiti e di canti, nell'attesa che le parole evocatrici dell'oratore suscitassero negli spiriti l'immagine e la passione dell'eroica gesta combattuta e vinta dall'Italia.

Le bandiere dei singoli istituti avevano preso posto in prima fila sulle gradinate del coro: presidi e insegnanti avevano accompagnato gli alunni ed erano a fianco di essi, accomunati nella grandiosità della dimostrazione.

In un palco presso l'orchestra era il Sottosegretario dell'Educazione nazionale on. Di Marzo; in un altro il vice-Governatore di Roma conte d'Ancora. Alla cerimonia partecipava anche, fatta segno ad una imponente ovazione, una rappresentanza di grandi mutilati e invalidi di guerra.

La Canzone del Piave, la Marcia Reale, « Giovinezza », intonate dalla banda della Guardia di Finanza, sono state ascoltate in piedi fra un delirio di applausi e di acclamazioni: poi i sacri canti della guerra e della Rivoluzione fascista sono stati dagli studenti stessi cantati: immenso coro che echeggiava sotto le volte del teatro con una potenza di entusiasmo indicibile.

Un discorso dell'on. Bolzon

Alle 10.30, accolto da una calorosissima manifestazione, è giunto l'on. Bolzon. L'oratore designato della cerimonia, con un'eloquenza appassionata che più e più volte ha trascinato tutti i convenuti alle dimostrazioni più fervide di patriottismo, ha rievocato la storica data ed ha congiunto nel ricordo e nell'esaltazione Vittorio Veneto e la Marcia su Roma.

Ha esposto attraverso quali lotte, quali sacrifici, quale volontà disperata di risorgere e di imporsi nel mondo la Patria, dalla stasi e dalla mortificazione dell'anteguerra, ha potuto innalzarsi fino alla gloria superba della Vittoria e da essa all'attuale concordia di animi e di intenti, di operosità e di fierezza che riconosce la sua origine e la sua affermazione dal Fascismo e dall'Uomo che lo ha voluto e che lo guida: il Duce.

Applausi scroscianti hanno salutato le ultime parole dell'oratore. Poi la dimostrazione patriottica si è rinnovata al grido di *Viva l'Italia! Viva il Re! Viva il Duce!*, mentre la musica faceva squillare di nuovo le note degli inni della Patria.

Alla scuola di giornalismo, in presenza del direttore, di numerosi insegnanti ed alunni, il dr. comm. Ugo D'Andrea, ha commemorato lo storico anniversario attentamente ascoltato dal numeroso uditorio e salutato alla fine da una calorosa e prolungata acclamazione.

Il messaggio dei volontari

ROMA, 24

La Presidenza dell'Associazione nazionale Volontari di Guerra, ha lanciato agli Italiani il seguente messaggio celebrativo del quindicesimo annuale dell'entrata dell'Italia nel conflitto europeo.

« Italiani, intrepidi e soli, raccolti nella loro volontà coraggiosa, i Volontari attendono di riprendere la marcia eroica verso le grandi mète fatali che la Provvidenza di Dio segnò alla nostra indomita razza che ebbe dall'eternità di Roma il segno indistruttibile della sua missione immortale.

« Italiani, dal 24 maggio 1915 molti eventi sono passati, molte vicende sono cambiate nella scena del mondo. Fummo traditi e vilipesi, fummo colpiti dalla ingratitudine più nera. Vedemmo la nostra radiosa vittoria latina mutilata e oppressa. Noi le restituiremo tutti i diritti, noi le renderemo tutte le ali. Le posizioni del passato sono superate per sempre.

« Noi non vogliamo essere incatenati dal ricordo delle inimicizie d'un tempo. Noi vogliamo fermarci nello stesso luogo e nello stesso pensiero. Noi ricordiamo il 24 maggio 1915 come un atto di vita, di ribellione, di ardimento, come il primo balzo verso l'avvenire. Ma la nostra marcia prosegue inesorabile contro ostacoli nuovi e verso nuovi destini.

« Non si possono soffocare quarantaquattro milioni di uomini che vogliono vivere e respirare a gran di polmoni la vasta brezza mediterranea. Non si schiaccia un popolo che ha armi e anime e che è pronto a ogni sacrificio e a ogni rischio. Il popolo italiano non vuole opprimere nessuno ma non vuole neppure essere oppresso. Il segno di Roma che è il nostro segno umano e divino sarà la liberazione del mondo. E sulle bassezze del materialismo europeo e delle egemonie plutocratiche, delle oppressioni ingorde mascherate da un falso amor di pace, si innalzerà la risolutezza possente dell'Italia mussoliniana.

« Italiani, prepariamoci alla grande ora. E quando il Re ci chiamerà per la sua gloria e per la grandezza della Patria noi chiederemo al Duce, Condottiero di tutto un popolo in armi, di essere da lui scagliati innanzi, nella tempesta più ardente, affinchè possiamo dare ancora una volta il nostro sangue per la vittoria immortale di Roma ».

L'omaggio al Pantheon dei legionari cecoslovacchi

ROMA, 24

Stamane alle ore 10 una rappresentanza di ufficiali cecoslovacchi, che già combatterono al nostro fianco sul Piave, venuti in Italia per visitare i campi di battaglia ed altre località, hanno reso omaggio alle tombe reali del Pantheon, deponendovi una ricca corona di fiori. La missione, accompagnata dall'addetto militare della Repubblica Cecoslovacca a Roma, è stata ricevuta all'ingresso del tempio, dal commissario straordinario del comitato centrale dei veterani e reduci, guardia d'onore alle reali tombe. Gli ufficiali esteri hanno firmato l'albo dei visitatori, sottoscrivendo una simpatica frase scritta in italiano: « I legionari cecoslovacchi sulle tracce della legione cecoslovacca in Italia ».

La fervida celebrazione in tutta Italia

ROMA, 24

L'anniversario della data gloriosa che segnò l'intervento dell'Italia nella grande guerra, è stato celebrato con virile e consapevole entusiasmo in tutta la penisola. Ovunque ebbero luogo brevi e austere commemorazioni con l'intervento dei combattenti, dei mutilati, dei fascisti, delle scolaresche, delle associazioni patriottiche, dando luogo a entusiastiche manifestazioni di devozione al Re, al Duce, al Fascismo. A tutte le case garriva il tricolore, mentre alla sera tutti gli edifici pubblici vennero straordinariamente illuminati.

A Cagliari, davanti a tremila giovani, il cav. Martina, Consigliere di Stato, oratore ufficiale, ha tenuto la commemorazione della storica data; poco prima tutte le scolaresche avevano deposto una corona di alloro ai piedi del cippo che ricorda i caduti per le guerre dell'indipendenza.

A Napoli la commemorazione è stata tenuta nel grandioso salone del Liceo Vittorio Emanuele dall'on. Ferdinando Negrini, console generale della Milizia, mutilato di guerra.

A Genova un corteo composto di una squadra di studenti dell'Istituto commerciale con una rappresentanza degli insegnanti e delle rappresentanze delle associazioni dei combattenti e dei mutilati, delle scolaresche e delle associazioni patriottiche, si è recato a Staglieno per ascoltare la Messa celebrata da Don Massa, sacerdote più volte decorato. Alle 10.30 al Politeama Genovese la medaglia d'oro Martelli ha celebrato la storica data con un vibrante discorso dedicato principalmente alla gioventù studentesca.

Il giuramento a Parma di 750 reclute dell'aviazione

PARMA, 24

Con grande solennità ha avuto luogo presso l'aerocentro « Natale Palli » il giuramento di 750 reclute, presenti il generale Opizzo, comandante la zona aerea territoriale di Padova, Mons. Bartolomasi, Vescovo Castrense, il prefetto, il Segretario Federale ed altre autorità e rappresentanze militari. La cerimonia si è iniziata con la Messa al campo celebrata dal Vescovo Castrense che ha pronunziato un patriottico discorso. Ha poi parlato rievocando le glorie dell'aviazione italiana il maggiore Santerni; è seguito quindi il rito del giuramento e lo sfilamento delle reclute davanti al comandante del campo Calli Palma di Cesnola. Infine il generale Opizzo ha portato il saluto del Ministro dell'Aeronautica ai baldi avieri dell'aerocentro di Parma.

Le seimila promozioni di ufficiali delle varie armi

ROMA, 24

E' uscita una dispensa straordinaria del *Bollettino Militare* che contiene circa seimila promozioni tra ufficiali in ausiliaria e di complemento delle varie armi.

Le promozioni di grado pel personale postelegrafonico

ROMA, 24

«La Corrispondenza» è in grado di riferire i dati numerici delle promozioni di grado effettuatesi durante l'anno 1929 nel personale postelegrafonico. Essi potranno dare una esatta sensazione del lavoro compiuto dall'Amministrazione, lavoro che nel necessario frazionamento de' provvedimenti, non è facilmente percettibile in tutta la sua importanza. Le promozioni ed i passaggi di grado sono stati: I. Categoria: Al grado V, quattro, al VI. venticinque; al VII, 44; al IX 11; al X. 9. — II. Categoria: al grado nono, 14; al decimo 143; all'undicesimo 259; al dodicesimo 348; — III Categoria: Furono effettuate con decorrenza 1 luglio 1926 le 732 promozioni a messaggere di I. classe precedentemente annunziate, altre 25 ne furono stabilite fra il personale delle nuove Provincie. Si ebbero poi 584 passaggi di grado da commesso a primo commesso e 634 da primo commesso a messaggere di II. classe. Gli aumenti periodici di stipendio conferiti furono: 56 al personale di I. categ.; 5 a commissari e ragionieri, 3764 a personale di II. cat.: 3191 a personale di III categoria. Gli aumenti percentuali conferiti al personale ausiliario furono: 823 per gli impiegati e 95 per gli agenti. In totale si ebbero 2932 promozioni e passaggi di grado e 7934 aumenti periodici di stipendio. Migliaia di rettifiche furono effettuate alla carriera degli ex combattenti in applicazione della legislazione in vigore ed in relazione a nuove documentazioni esibite.

Accordo per l'assistenza sindacale alle Camicie Nere di Sassari

SASSARI, 24

Tra il comando del 31.o gruppo legioni della Milizia e l'Unione Provinciale dei sindacati fascisti dell'agricoltura, considerato che la maggior parte delle camicie nere della provincia rivestono la qualifica di lavoratori agricoli e che pertanto essi sono tutelati nei rapporti di lavoro dall'Unione provinciale dei sindacati fascisti dell'agricoltura, è stato stipulato un accordo concernente l'assistenza sindacale delle camicie nere.

In base a tale accordo l'Unione provinciale agricoltura provvederà tra l'altro a che tutti i militi regolarmente iscritti e tesserati nei sindacati dell'agricoltura godano della assistenza legale gratuita per affari sindacali; provvederà ad esentare tutti i militi iscritti e tesserati in detti sindacati dal pagamento dei contributi facoltativi; si impegna a che i militi iscritti ai sindacati abbiano la preferenza assoluta su tutte le altre categorie per l'assunzione della mano d'opera attraverso gli uffici di collocamento di tutta la provincia; provvederà a fornire gratuitamente i medicinali e le visite mediche ai militi iscritti nei citati sindacati e curerà infine per detti militi la regolarizzazione delle tessere di assicurazione obbligatoria, nonchè tutte le pratiche riguardanti infortuni agricoli sussidi e in genere quanto concerne l'assistenza sociale.

Nobili parole del Duca d'Aosta per la cattedrale di San Giusto

TRIESTE, 24

S. A. R. il Duca d'Aosta ha fatto pervenire al comitato cittadino per la decorazione dell'abside principale della Cattedrale di S. Giusto una cospicua offerta in denaro accompagnandola con la seguente lettera:

Caro Monsignore - San Giusto, nome fulgido di martirio, per il quale le sublimi idealità italiche che si sposarono nell'amore di Trieste fedele, San Giusto meta di palpiti, meta di nostri desideri, meta delle nostre speranze nei lunghi anni di compressa aspirazione e nelle ansiose vigilie della guerra redentrice, oggi altare della Patria, altare della Vittoria.

« Così io dissi un giorno di San Giusto nel premiare un Eroe d'Italia, così ripeto oggi nell'accompagnare il mio affettuoso contributo per la decorazione del tempio simbolico. Possa questo mio rinnovato omaggio al Santo protettore recare largo seguito di esempio fra i miei indimenticabili triestini per il raggiungimento del nobilissimo scopo. Cordialmente: *Emanuele Filiberto di Savoja* ».

L'autotreno del grano in provincia di Foggia

CANDELA, 24

L'autotreno del grano, partito alle ore 6 da Canosa di Puglia ha raggiunto Cerignola toccando così il primo comune della provincia di Foggia. Alle 13 l'autotreno ha lasciato Cerignola per dirigersi ad Ascoli Satriano, donde, dopo una sosta di due ore l'autotreno ha proseguito per Candela ove è stato ricevuto da una folla strabocchevole di contadini con alla testa le autorità. Complessivamente i visitatori oggi sono stati 60.000. Le dimostrazioni di questi primi centri della provincia di Foggia superano ogni immaginazione tanto è l'attaccamento di queste popolazioni rurali al Duce e alla promessa datagli di intensificare la propria opera per il raggiungimento della vittoria del grano.

L'infortunio d'un ufficiale d'un veliero nella tempesta

GENOVA, 24

Il 16 maggio partiva da Sagona, in Corsica, diretto a Cadice, il tre alberi *Adelaide*, iscritto al compartimento di Viareggio.

Giunto però nelle acque del golfo del Leone, a 60 miglia da Tolone, il veliero veniva colto da un fortunale scatenatosi improvvisamente, che obbligò l'equipaggio ad ammainare le vele e ad abbandonarsi alla deriva. Nella difficile manovra, complicata dalla furia del vento e dalle onde, il comandante in seconda, Antonio Macioni, di anni 29, veniva colpito da un grosso cavo che gli produceva la frattura del femore sinistro.

Non volendo sbarcare un ufficiale ferito in terra straniera, il comandante attese il placarsi della tempesta e quindi virò di bordo, mettendo la prua su San Remo, dove giunse ieri e ove venne sbarcato il Macioni, con una lancia, all'altezza del Casino municipale di Bordighera. L'ufficiale è stato ricoverato all'ospedale di Bordighera e giudicato guaribile in due mesi.

Vincitori della Tombola?

PISTOIA, 24

Il prof. Rossi [illegible] d'orchestra e il suo amico prof. Montanari, hanno fatto tombola col n. 63 al 26.o estratto, con una cartella che avevano acquistata in società in un negozio di privative in Piazza del Duomo. La cartella è stata trasmessa immediatamente a Roma.

Ventiduenne ucciso a Palmi da un diciassettenne

REGGIO CALABRIA, 24

Da Palmi giunge notizia di un grave delitto colà avvenuto. Per motivi non ancora bene precisati il giovane diciassettenne Loiacono Lanzo di Giuseppe uccideva con due colpi di fucile certo Ramile Antonino di anni 22 contadino del posto. L'omicida è stato tratto in arresto.

Incidente in tribunale a Berlino per la condanna d'un deputato comunista

BERLINO, 24

Si è svolto ieri a Berlino il processo contro il deputato comunista al Reichstag, Blinken, imputato di resistenza alla forza pubblica e di contravvenzione al divieto di manifestazione all'aperto.

Il deputato comunista è stato condannato a due mesi di reclusione. Il Blinken aveva organizzato il 15 gennaio scorso una dimostrazione per commemorare la morte di Liebknecht: alla manifestazione presero parte circa trecento persone. Il corteo venne affrontato dalla polizia che invitò i dimostranti a disperdersi, sussistendo il divieto di riunione all'aperto, emesso dal ministro dell'Interno di Prussia. Il Blinken rifiutò di porre termine alla dimostrazione ed oppose viva resistenza agli agenti che volevano arrestarlo. Dopo una lunga lotta egli venne ridotto all'impotenza e caricato su un autocarro; appena la macchina si mise in moto, il violento rappresentante del popolo rosso balzò a terra e si diede alla fuga. Ripreso, venne denunziato al tribunale.

Le adiacenze del palazzo del tribunale erano affollate di compagni dell'imputato, venuti per assistere al processo. Il loro ingresso nell'aula venne però impedito dalla polizia. La voce del presidente del tribunale mentre dava lettura della sentenza di condanna, venne coperta dal canto dell'internazionale, intonato dai comunisti in attesa fuori del palazzo, i quali tentarono poi anche di irrompere nell'aula. La polizia riuscì ad impedirlo, sciogliendo energicamente l'assembramento.

Vende la moglie per 100 franchi e viene quindi bastonato

PARIGI, 24

Dedito all'alcool da molto tempo, un contadino di Saint-Brieuc (Cotes du-Nord), pur di poter continuare a bere senza intaccare i suoi risparmi, ha venduto la moglie per 100 franchi. L'ubriacone sapeva che la donna aveva da tempo una relazione colpevole con un marinaio del paese e volle ritrarre dalla sua disgrazia coniugale qualche beneficio. L'affare fu sbrigato in un baleno, e il marinaio portò con sè la donna dopo aver versato i 100 franchi. Le cose filarono perfettamente fino a quando il contadino non ebbe consumato all'osteria fino all'ultimo centesimo del peculio, ciò che avvenne in breve tempo. Allora si presentò dal compratore della moglie per reclamare altro denaro o la restituzione della donna. Il marinaio per tutta risposta gli ha somministrato una buona dose di legnate, tanto che il becco e bastonato ha dovuto farsi curare all'ospedale dove ha denunziato il percuotitore.

Nessuna incursione di emigrati in territorio bulgaro

BELGRADO, 24

L'*Agenzia Havala* smentisce le notizie pubblicate all'estero secondo le quali bande di emigrati bulgari avrebbero effettuato incursioni in territorio bulgaro e precisamente nel circondario di Belogradik.

L'agenzia aggiunge che tali notizie sono destituite di ogni fondamento poichè non esistono emigranti bulgari in territorio jugoslavo.

Una tragedia tra pazzi

PARIGI, 24

Al Manicomio di Leyne, presso Tolosa, una giovane ricoverata, la marocchina Ghamen Faroudia, è stata trovata ferita gravemente nel cortile e ha cessato di vivere poco dopo. Internata da circa cinque anni, perchè affetta da una forma di pazzia non pericolosa, era stata assunta come domestica dal vice direttore della casa di salute. L'inchiesta ha accertato che autore del delitto è un pazzo ricoverato nell'asilo, un marocchino anch'esso, addibito al servizio delle cucine. Il pazzo si è servito, per uccidere la disgraziata, di un arnese da giardino che egli per più giorni aveva pazientemente affilato così da renderlo accuminato come un pugnale, e ha dichiarato di avere agito perchè la Faroudia aveva abbandonato la religione maomettana convertendosi alla cattolica.

La politica tedesca illustrata ai giornalisti esteri a Berlino

BERLINO, 24

Iersera alla presenza di vari membri del Gabinetto del Reich e del Corpo Diplomatico, tra i quali il R. Ambasciatore d'Italia, nonchè di rappresentanti della stampa politica, dell'arte e delle scienze, ha avuto luogo il consueto banchetto annuale dell'Associazione della Stampa Estera.

Dopo il discorso di benvenuto pronunciato dal Presidente dell'Associazione, Lochner, rappresentante berlinese dell'*Associated Press of America*, che in particolar modo ha ricordato la grande figura dell'eminente uomo di Stato scomparso, il dott. Stresemann ha preso la parola, in qualità di decano del Corpo Diplomatico, e poi il Nunzio Apostolico. Mons. Orsenico, il quale ha detto che i diplomatici e i giornalisti sono uniti dal dovere di mantenere alto all'Estero la buona rinomanza della Germania e di far valere la volontà di pace dei popoli.

Si è poi levato a parlare il Cancelliere Bruening, il quale ha detto, tra l'altro, che l'agricoltura tedesca si trova in una situazione difficilissima dovendo lavorare in condizioni di clima sfavorevoli e in cattive condizioni di mercato. Occorre rimediare a questa situazione mediante provvedimenti di politica doganale.

« Noi speriamo, ha proseguito il Cancelliere, di riuscire a poco a poco di migliorare la situazione dell'Agricoltura. Il governo poi presenterà tra breve al Reichstag dei progetti di legge per il risanamento finanziario e per l'assicurazione contro la disoccupazione e prenderà inoltre una serie di provvedimenti per porre rimedio al male spaventoso della mancanza di lavoro. La realizzazione di queste necessità costituisce la condizione preliminare per permetterci di eseguire i gravi oneri che ci derivano dal piano Young.

« Noi contiamo, ha soggiunto il sig. Bruening, che i nostri creditori comprenderanno che potremmo pagare loro alla lunga i grossi oneri che ci hanno imposto, soltanto se troveremo presso di essi possibilità di sbocchi per prodotti del nostro lavoro. Il risanamento delle finanze e dell'economia è condizione essenziale e per poter credere alla realizzazione dei progetti a lunga portata miranti ad eliminare le difficoltà e gli ostacoli derivanti dallo spezzettamento economico del continente.

« Ogni largo ideale europeo presupone tuttavia una sovranità economica e politica in ciascuna singola Nazione. Il Governo Tedesco studierà in questo senso il programma grave di conseguenza, che si connette al nome di uno dei più considerevoli uomini di stato europei. Il popolo tedesco è unito nel convincimento che la rinascita della Germania è possibile soltanto in una cooperazione pacifica con tutti i popoli tuttociò che non possa facilitare questa cooperazione pacifica tra i popoli troverà sempre presso di noi un aiuto energico.

« La politica tedesca, ha concluso il Cancelliere, parte dal principio che venne applicato al nostro Paese, vale a dire che la migliore assicurazione di pace consiste nel disarmo. Noi non ci stancheremo mai di ricordare continuamente al mondo che il motivo per il quale il disarmo della Germania venne eseguito fu di rendere possibile inizio della riduzione degli armamenti di tutte le nazioni. Soltanto la realizzazione di questi scopi fornirà una salda base alla speranza dei popoli in una rinascita che li tragga a poco a poco dal caos economico e sociale provocato dalla guerra e faregnare per sempre lo spirito di conciliazione e di intesa.

Le relazioni franco-italiane in un commento parigino

PARIGI, 24

Nell'*Echo de Paris* Henry de Kerillis occupandosi delle relazioni franco-italiane e della stampa francese scrive: «Spesso quando era la più piattamente pacifista ed ossequiosa nei riguardi della Germania, la più disperatamente indifferente nei riguardi della sinistra dittatura di Mosca, la stampa di sinistra era la più offensiva verso il Capo del Governo italiano.

« I Governi francesi che hanno subito la sua influenza portano ahimè essi pure delle serie responsabilità. E' probabile che se il sig. Briand non avesse evitato per compiacenza verso i suoi amici dei contatti indispensabili col sig. Mussolini allorchè era impegnato a fondo nella via delle [illegible] al sig. Stresemann tante nuvole inquietanti non si sarebbero accumulate al disopra delle Alpi.

« La pace italiana non esigeva minore sforzo, nè meno tatto e meno prudenza della pace tedesca ma gli uomini, la stampa, i partiti di sinistra non lo hanno compreso. Noi lo rimproveriamo severamente solo davanti all'opinione pubblica.

Il Ministro Schumy si dimette dalle Heimwehren

VIENNA, 24

Il Ministro Schumy ha diretto al gruppo locale della Heimwehren di Hirtenberg in Carinzia al quale attualmente egli appartiene, una lettera con la quale comunica le sue dimissioni da membro della organizzazione delle Heimwehren.

Il comitato della federazione dei contadini dell'Austria inferiore ha diretto al rappresentante del partito cristiano sociale Vaugoin un indirizzo di saluto nel quale dichiara di attenersi con schietta ed incrollabile fede ai principi fondamentali del partito cristiano sociale popolare che salvaguarda nel miglior modo gli interessi della classe dei contadini.

L'ITALIA NELLA GRANDE GUERRA

Come siamo giudicati

Altre volte abbiamo scritto su queste colonne parole di « savor di forte agrume » per taluni giudizi stranieri sulla nostra guerra. La buona campagna da noi così condotta è stata talvolta onorata di plausi non plateali nè tendenziosi da parte di giornali e scrittori di sicura fede. Di che intimamente gioiamo, senza però troppo presumere del nostro onesto lavoro... Abbiamo presentato ai lettori più di un giudizio errato a nostro riguardo emesso con troppa faciloneria (ovvero con troppa spudoratezza?) da personalità militari e politiche d'oltre Alpi; giudizio che, essendo contenuto le più delle volte in rassegne di grande diffusione o in libri di grido, difficilmente potè essere cancellato, infirmato o trasmutato nella sua giusta espressione reale.

Oggi è la volta di un altro libro di cui è autore un generale già nostro alleato, e presentatore un alto ufficiale dell'esercito francese.

La parte che più direttamente ci riguarda, prima di essere stampata in volume, è apparsa sulla « Revue des deux mondes » nei fascicoli 15 maggio e 15 giugno dello scorso anno. Il libro in esame ha per titolo «Mémoires du général Broussilov' è edito dalla Librairie Hachette e contiene una prefazione-presentazione del generale francese Niessel; vi è taciuto il nome del traduttore, che si è valso, appare evidentemente, del testo originale russo per la riduzione in francese.

Diciamo subito che anche qui le deviazioni della verità storica a nostro danno ci pervengono da un ex-alleato. E fermiamoci senz'altro al passo, anzi ai due passi più importanti del libro, che direttamente ci riguardano.

Il generale Broussilov asserisce netto (la dizione fra il testo pubblicato a pag. 910 della « Révue des deux mondes » e quello a pag. 215 del libro è lievemente diversa, ma la sostanza non muta) che il suo attacco in Galizia nel giugno 1916 conseguì, fra gli altri, il risultato « che gli austriaci rinunciarono alla loro offensiva in Italia, trasportando sulla fronte russa tutto ciò che poterono ». Fermiamoci a questo primo passo e consideriamone la patente inesatezza con la scorta di documenti ormai acquisiti alla storia, dai quali indiscutibilmente appare che la verità è ben altra. Per affermazione dello stesso generale Broussilov, la sua offensiva (prevista in un primo tempo per il 14 aprile, preparata per il 23 maggio, differita al due del mese successivo) ebbe poi solo esecuzione all'alba del quattro giugno; vale a dire venti giorni dopo l'inizio del fuoco di preparazione della *Strafe Expedition* nel Trentino!

E, aggiungiamo subito, dopo che lo sforzo austriaco aveva raggiunto il massimo di intensità e già era sicuramente contenuto dall'azione eroica delle nostre truppe; onde il comando supremo italiano nel bollettino di guerra del giorno 3 giugno (e cioè prima dello sferrarsi dell'attacco russo) poteva così esprimersi « L'offensiva austriaca è stata nettamente arrestata lungo tutta la fronte ».

Ciò posto, come può il generale Broussilov affermare che la sua offensiva, sferratasi il 4 giugno, indusse gli austriaci a rinunciare alla loro, se quest'ultima già declinava?

E per non essere tacciati di legittima suspicione nell'allegare prove e giudizi di fonte nostra in opposizione all'asserita frase del generale Broussilov, citiamo la testimonianza per ovvie ragioni autorevole di un ex nemico. Il generale Cramont, rappresentante del comando supremo tedesco presso quello austriaco, nel suo libro *Quattro anni al quartier generale A. U.*, esplicitamente dice:

« Io ritengo per certo che non sia stato l'intervento russo sulla fronte orientale a far cessare l'offensiva austriaca nel Trentino; questa aveva raggiunto già il suo culmine prima che si sferrasse lo attacco russo e non avrebbe potuto essere proseguita senza rilevanti forze fresche, che mancavano. ».

Sgombrato così il campo... broussiloviano dalla prima asserzione che risulta pertante semplicemente gratuita, passiamo all'altra, che è quasi corollario della prima, ma con una punta maligna. A pag. 923 della « Révue» citata e 230 del libro si legge: «Questa offensiva superò ogni attesa e rispose a ciò che le si chiedeva: salvare l'Italia ed impedirle di uscire dalla guerra » (*sic!*)

Questo non è un apprezzamento più o meno fondato: è una vera e propria calunnia contro l'Italia, specie per quanto è detto nell'ultima parte: « impedirle di uscire dalla guerra... ' Se non che — ironia del destino! — non l'Italia doveva uscirne a conflagrazione tuttora aperta, si bene la Russia, la quale da guerriera fattasi imbelle, ebbe come generalissimo per alcun tempo lo stesso Brousillov; il quale tuttavia cercò, sforzo inane, di risollevar le sorti dell'esercito rosso...

No, l'Italia non avrebbe abbandonato la lotta, per quanto rovinosa le si fosse presentata la condotta della sua guerra; nè avrebbe mai pattuito con l'avversario che aveva a fronte, una tregua d'armi qualsiasi; una fulgida prova di un così alto sentire e di un così integro operare essa diede l'anno seguente, dopo Caporetto allorquando parve per un attimo soggiacere sotto il fato supremo.

Le memorie, quali morendo ci ha lasciato il generale Broussilov, hanno pagine di notevole valore politico e militare, specie ai fini della men certa storia della Russia nella grande guerra; ad esempio, esse serviranno sempre e sicuramente a chiunque voglia conoscere la genesi e gli sviluppi della felicissima offensiva russa in Galizia del giugno 1916, alla cui clamorosa vittoria è meritatamente legato il nome del Broussilov; ma l'ombra del fortunato generale ci apparirebbe ognora grande e degna se non l'oscurasse qua e là un alone di falso e quasi di mendacio di che egli ha intriso il libro delle sue memorie specie nei nostri riguardi; poichè egli seppe benissimo e conobbe appieno la situazione in cui noi ci trovammo e l'azione che noi svolgemmo, da soli, nella declinante primavera del 1916 contro l'insuperbito avversario absurgico.

A questo proposito saremmo tentati di invertire, o capovolgere, la tesi del Broussilov, sostenendo che a far grande e fruttifera la *sua* vittoria in Galizia contribuì potentemente l'Italia, diventata ormai l'obbiettivo più agognato dell'Austria; la quale, più che speranzosa, era fidente e quasi certa di giocare sul nostro fronte l'ultima carta, accelerando così la fine della guerra! Non vi ha dubbio che per approntare nel maggio 1916 il macchinoso apparecchio bellico contro di noi, l'Austria dovette togliere truppe ed artiglierie dalla fronte russa; la quale si indebolì a segno che un qualunque atto offensivo dei russi avrebbe conseguito sicuro ed impensato successo. Da ciò, in parte, la giustificazione della vasta vittoria che coronò l'offensiva, pur sempre magistrale, del Broussilov.

Anche qui citiamo la testimonianza, insospettata, di un generale ex nemico, il Falkenhayn. Costui che in quell'epoca reggeva le sorti dell'esercito tedesco quale comandante supremo, così scrive nel suo libro primo di memorie:

« Come venne a risultare, non solo la fronte galiziana era stata effettivamente alleggerita per la sottrazione di reparti a favore dell'Italia; ma anche la forza di resistenza era stata *per lo stesso scopo* indebolita con ogni possibile misura, perchè si erano sottratte ad essa numerose artiglierie (delle quali è nota l'importanza per sostenere truppe di scarsa saldezza) e si era tolta dalla fronte galiziana una parte considerevole dei suoi elementi sicuri ».

Ma non vogliamo approfittare più oltre di così allettante tesi a nostro favore; concluderemo invece, come altra volta scrivemmo su questo stesso giornale, puramente e semplicemente invocando da chi può e sa, sorretto dall'ausilio da parte di chi pur deve, la pubblicazione di un libro, oggi reso più necessario di ieri, in cui sia chiaramente ed efficacemente esposta l'azione dell'Italia nella grande guerra. Codesto libro rivendicatore, pur giungendo tardi ma non postremo nell'agone pubblicitario mondiale, sia come da ogni parte si vuole, stampato nella lingua stessa di quelli che, in buona o cattiva fede errati, corrono il mondo ed abbia essenzialmente pari forma e pari entità di diffusione oltralpe e oltremare.

Sia come il vangelo della nostra guerra vittoriosa.

*

Un libro simile è venuto in questi giorni, se non proprio nella forma quale sopra abbiamo desiderata perchè scritto ed edito in...., italiano ed in... Italia! Esso merita la nostra più viva simpatia (Pietro Scipione. *L'Italia nella guerra mondiale*, Vallecchi editore, Firenze, Lire 20) perchè da esso e per esso apprendiamo ciò che fu, ciò che potè e ciò che fece l'Italia nostra; in definitiva, purtroppo, più per gli alleati che per sè; onde bene le si addisse l'emistichio virgiliano *debellare superbos*.

Renzo Reggiani

Balbo inaugura a Roma
la Mostra dell'aeromobile

ROMA, 24

Stamane è stata inaugurata all'aeroporto del Littorio la seconda mostra nazionale dell'aeromobile da turismo, organizzata dalla Compagnia nazionale aeronautica. Alla cerimonia ha partecipato il Ministro dell'Aeronautica S. E. Balbo accompagnato dal suo capo di gabinetto colonnello Todeschini. Il Ministro è stato ricevuto dai dirigenti della Compagnia aeronautica, principe Lancellotti e conte Bonmartini. Erano presenti il Prefetto Montuori, il comm. Klinger del direttorio del P. N. F., il capo di S. M. dell'Aeronautica gen. Valle, molti ufficiali dell'Aeronautica e numerose personalità.

Il Ministro e le autorità si sono recati ad ammirare gli apparecchi, i motori, gli hangars e le tende smontabili della lavorazione italiana impermeabili e del reparto accessori. Una delle attrattive speciali della mostra è costituita dal gabinetto dell'ufficio centrale di sanità del Ministero dell'Aeronautica che ha esposto in funzione i diversi apparecchi e dispositivi studiati e costruiti allo scopo di controllare le attitudini al volo di coloro che aspirano a prendere il brevetto di pilota.

Dopo essersi congratulato con gli organizzatori della mostra l'on. Balbo si è allontanato dall'aeroporto ossequiato dalle autorità e vivamente acclamato dalla folla degli invitati.

Larvata capitolazione di Maniu
di fronte agli attacchi liberali

BUCAREST, 24

Evidentemente allo scopo di evitare incidenti di fronte alla tenacissima aggressività dei dirigenti del partito liberale, non intimoriti dalle rigorose misure d'ordine, il Governo ha abbandonato la maniera forte perseguita da dodici giorni. Il ministro degli Interni Vaida, riuniti i direttori di giornali alla capitale, li ha esortati a non mettere in discussione l'atto del 4 gennaio. Contemporaneamente ha deciso di desistere dai sequestri di giornali. Benchè si ritenga che tale atto sia una specie di armistizio, il liberale *Viitorul* seguita nel suo linguaggio violento ad accusare il Governo di carolismo, ed esige « un atto categorico di confessione e le sanzioni politiche e legali imposte dalla gravità degli atti compiuti da dirigenti e da parlamentari nazionalzaranisti ».

Sono però assolutamente cessati gli attacchi contro la Reggenza. L'ordine è ritornato perfetto e la città presenta l'aspetto normale: tutte le pattuglie di gendarmi sono scomparse. Però negli ambienti politici, anche in quelli amici del Governo, il cambiamento tattico viene giudicato una larvata capitolazione, il che equivale ad una perdita di prestigio. Data l'incertezza politica, la confusione degli spiriti e gli atti contraddittori, è difficile formulare giudizi o fare previsioni. La calma è alla superficie, non certo in profondità. I liberali ne hanno dato prova suscitando il vespaio carolista. Si dice che il famoso opuscolo carolista intitolato «Vieni salvatore' sia diffuso specialmente nelle caserme.

I giornali mettono in rilievo il prossimo ritorno di Titulescu, ministro di Romania a Londra, insinuando che tale ritorno è in relazione con l'attuale momento politico. Titulescu è un uomo politico popolarissimo in Romania: egli gode un vasto prestigio specialmente dopo la risoluzione delle questioni orientali. Giungerà qui insieme con l'ex ministro francese Loucheur.

Il Segretario del Partito
per la "Fiera del Levante,,

ROMA, 24

L'on. Augusto Turati, Segretario del Partito N. F. ha diretto ai Segretari delle Federazioni Fasciste la seguente circolare: «Caro Camerata, dal 6 al 21 settembre 1930 VIII avrà luogo in Bari la prima «Fiera del Levante Campionaria Internazionale» avente per iscopo lo sviluppo economico e turistico del Mezzogiorno d'Italia, nonchè l'incremento dei traffici con i Paesi del vicino Oriente Balcanico ed Asiatico Questa manifestazione che intende essere pure una valorizzazione delle forti regioni meridionali in potenza di ascesa sotto il vigile impulso del Regime, deve riunire tutti gli sforzi e tutte le volontà onde ottenere quel successo che il Governo Nazionale ed il Partito intendono giungere, trattandosi di iniziativa di primaria importanza e della massima utilità. Ti prego quindi di interessarti attivamente onde favorire la propaganda svoltasi dal Comitato della «Fiera del Levante», incitando tutti gli industriali della tua zona a partecipare, invitando tutti i commercianti, dopolavoristi, gruppi rionali ecc. a visitare detta «Fiera» a cui parteciperanno diverse Nazioni estere e dove converranno parecchi visitatori orientali che in tal modo e per la prima volta saranno messi a contatto con le nostre istituzioni, con le nostre industrie e potranno così esattamente valutare le nostre forze e le nostre possibilità. «La Corrispondenza» mentre informa che S. E. Turati ha dato disposizioni per essere sollecitamente e minutamente informato di quanto i Segretari delle Federazioni Provinciali hanno disposto e disporranno nell'ambito delle rispettive provincie, assicura che la manifestazione riuscirà molto importante e tale da richiamare l'attenzione delle Nazioni estere e il fattivo interessamento di tutto l'Orjente europeo.

La definitiva sistemazione
della Chiesa del Pantheon

ROMA, 24

In ottemperanza all'articolo 15 del Concordato Lateranense è intervenuto l'accordo tra l'autorità civile e quella religiosa per la sistemazione definitiva del clero che dovrà officiare d'ora innanzi la Chiesa del Pantheon. Come è noto al Capitolo di detta Chiesa è preposto l'Arcivescovo Ordinario militare. Questo prelati avrà dallo Stato uno speciale assegno annuo lordo di lire diecimila. L'arciprete godrà di un assegno annuo di L. 3500 e ciascun canonico del Capitolo di un assegno annuo di lire tremila, fermi restando per tutti gli assegni di cui già godono. Questo clero è autorizzato a provvedere a tutte le funzioni religiose anche fuori di Roma, che, in conformità alle regole canoniche siano richieste dallo Stato o dalla Reale Casa. Tutti i canonici componenti il capitolo, durante il tempo in cui compiono tale ufficio, vengono elevati dalla Santa Sede alla dignità di Protonotarii «ad instar». La nomina sarà fatta dal Cardinale Vicario di Roma dietro presentazione da parte di S. M. il Re d'Italia, previa confidenziale indicazione del presentando. Il Ministro di Giustizia e per gli affari di culto è stato autorizzato a concedere altresì al Capitolo del Pantheon un assegno annuo di L. 7500 per le spese di officiatura e di servizio della Chiesa. «La Corrispondenza» informa che prossimamente Mons. Bartolomasi Ordinario Militare prenderà solennemente possesso del suo ufficio arcivescovile nella Chiesa stessa.

Avanzi di palafitte preistoriche
scoperte presso Parma

PARMA, 24

Durante lavori di scavo in borgo Valerio è stato messo allo scoperto un grosso strato di terramara — formazione avvenuta nei tempi preistorici — e s'è trovato sepolto in esso un ingente numero di travi nere e corrose dal tempo. Secondo i competenti, queste travi sono avanzi delle antiche palafitte sulle quali erano costruite le dimore dei primitivi abitatori di Parma e datano da migliaia di anni prima di Cristo. L'ipotesi è avvalorata dalle precedenti scoperte avvenute nell'orto del Collegio delle suore Luigine e nel giardino di casa Mauri, entrambi contigui, dove è stata assodata l'esistenza di una stazione di palafitticoli.

Le riduzioni delle tariffe
per i viaggi a Tripoli

ROMA, 24

La Compagnia Italiana Transatlantica durante il periodo della Primavera Siciliana, primo maggio-30 giugno p. v. è venuta nella determinazione di accordare la riduzione del 30 per cento sui prezzi normali di tariffa (vitto, letto e diritti esclusi) a tutti i viaggiatori in partenza dagli scali di Napoli, Siracusa, Catania e Messina, che acquistano il biglietto di andata e ritorno per Tripoli. I viaggiatori avranno la facoltà di terminare il viaggio di ritorno in uno scalo diverso da quello ai inizio del viaggio di andata.

Gli spaventosi particolari
dell'incendio dell' "Asia,,

PARIGI, 24

Un testimonio oculare, accorso col piroscafo *Arabistan*, descrive sul *Petit Parisien* l'orrenda scena dell'incendio della nave francese *Asia*, nel Mar Rosso:

« Siamo nella zona tragica. L'equipaggio non ha fatto in tempo a calare i canotti da babordo. Essi sono già in fiamme al di sopra del ponte superiore, sostenuti dai loro due bracci di acciaio. Le imbarcazioni di alcuni piroscafi raccolgono gli scampati in mare. Le scialuppe si tengono a dieci metri dalla chiglia della nave che brucia. Sono affondati due dei canotti dell'*Asia* sui quattro, che si era potuto mettere in acqua. I pellegrini si erano gettati in massa, facendoli capovolgere. Dal tribordo ancora altri uomini si tuffano in acqua. L'*Asia* non è che una fiamma.

« Un marinaio scampato racconta che, un'ora dopo l'incendio, si sono udite, provenienti dalla fornace, queste parole: « Hanno sguainato i pugnali! ». Poi, dopo un momento, queste altre: « Non vogliono gettarsi in mare; pregano Allah, nella sala da pranzo ». Non si può salire sull'*Asia*, poichè la scala è carbonizzata. E vi è là dentro un invisibile e orribile spettacolo. Ecco quaranta pellegrini che si sono decisi d'un sol tratto a tuffarsi. Hano i pugnali in mano. Si ode la preghiera degli « illuminati », che sale dal fuoco a onde intermittenti.

« Ma ecco un colpo che sembra di rivoltela, poi un altro, poi dieci, poi trenta. Ma non sono delle rivoltelle. Questo rumore l'abbiamo udito nell'India sui roghi: sono i crani che scoppiano.

« Un sambuco è costretto ad allontanarsi dalla nave. Dalla carcassa cola del metallo in fusione. Il sambuco si infiama, ma si riesce a spegnere il fuoco. In fondo al sambuco trenta naufraghi recitano le preghiere.

« Un altro uomo dell'equipaggio dell'*Asia* racconta:

« Erano cinquanta, — dice. — che prima del « si salvi chi può », all'entrata della scala, si sgozzavano. Il sangue scorreva come per un sacrificio. Sono i loro cadaveri che hanno ostruito l'uscita.

« Due ufficiali inglesi lasciano l'*Arabistan*. Da un sambuco si è gridato che si odono ancoro degli appelli dell'*Asia*. Ecco dei pellegrini a prua. Gli inglesi ordinano loro di gettarsi in acqua. I pellegrini retrocedono nelle fiamme. Allora i due ufficiali salgono, per mezzo di una corda, sulla nave, afferrano i resuscitati e li passano all'equipaggio del loro canotto. Un quarto d'ora dopo facciamo un'altra volta il giro del rogo. La tragedia è finita. Le vittime sono non meno di duecento ».

Derubato di due milioni
da rassicuranti compagni di viaggio

BERLINO, 24

Come possa essere spensierato un viaggiatore che trasporta dei milioni nella sua valigia, si è potuto constatare nel caso occorso stanotte sul diretto Francoforte-Berlino, ad un gioielliere olandese. Preso posto in uno scompartimento di seconda classe e deposta una piccola valigia di pelle nella reticella, il gioielliere se ne andò tranquillamente a fare colazione nella vettura ristorante. Nello stesso scompartimento si trovavano una signorina e un giovanotto, elegantemente vestiti e di aspetto più che rassicurante. Al ritorno il gioielliere olandese constatava che la valigetta era ancora al suo posto. La coppia scese alla stazione di Halle, non senza avere salutato cordialmente il compagno di viaggio.

Questi, giunto a Berlino, e sceso ad un albergo del centro, doveva poi fare un'amara scoperta: dalla valigia erano scomparsi vari gioielli per un valore complessivo di oltre due milioni di lire. La coppia durante l'assenza del gioielliere, aveva tagliato con un rasoio la valigia, ne aveva asportato dei gioielli, ma in modo che il proprietario non potesse accorgersi di nulla. Dei ladri nessuna traccia.

La sede dei corrispondenti stranieri
inaugurata a Bucarest

BUCAREST, 24

L'Associazione dei corrispondenti stranieri ha inaugurato la sua sede alla presenza del Ministro degli Esteri Mironesco, del Sottosegretario di Stato Gafenco, dell'on. Duca ex-Ministro degli Esteri, dei rappresentanti del Corpo diplomatico e della stampa romena.

Uno spettacolo teatrale
trasmesso radio-elettricamente

PARIGI, 24

Si ha da Nuova York che uno spettacolo radio-elettrico è stato dato ieri, per la prima volta nel mondo, davanti ad un uditorio di 2500 persone riunite in un teatro di Schenectady. La rappresentazione è una prova del progresso raggiunto sinora dalla televisione. Su uno schermo di due metri quadrati gli spettatori han potuto veder animarsi personaggi che si trovavano a più di due chilometri di distanza mentre la loro immagine era trasmessa per mezzo di onde elettriche.

Artisti di una compagnia girovaga erano stati invitati dal laboratorio radio-elettrico di Schenectady — città presso Nuova York — a prestarsi a questa dimostrazione. Li si vide arrivare, sorridere, accender sigarette, li si udì cantare e salutare il pubblico. Una linea telefonica collegava la sala dello spettacolo al laboratorio, cosicchè si potevano ordinare dei movimenti ai personaggi, che rispondevano istantaneamente come se fossero stati presenti. Un microfono e un apparecchio radio-elettrico ordinario, innestato ad altoparlanti, permettevano di intender ciò che gli attori pronunciavano nello stesso tempo che li si vedevano agire. Sui margini dello schermo le immagini erano confuse ma nel centro erano nitide.

Nel laboratorio i personaggi si trovavano davanti a una lampada a incandescenza e tra i soggetti e la lampada girava un disco metallico, della grandezza di una ruota da bicicletta, presentante 48 fori, alla velocità di 20 giri al secondo. Si avevano così 20 immagini complete del soggetto ogni secondo. Le onde luminose passando attraverso i fori del disco erano trasformate in onde elettriche e trasmesse nello spazio su una lunghezza d'onda di 140 metri.

Questo spettacolo pare ricondurci all'inizio della cinematografia e la invenzione solleva in America la stessa ammirazione che provocarono le prime immagini animate. I giornali anticipano già le meraviglie che la invenzione riserba e credono che l'invenzione sarà di immensa utilità agli uomini politici che potranno compiere la loro campagna elettorale senza muoversi dai propri uffici.

Re Alfonso presiede a Barcellona
un banchetto della municipalità

BARCELLONA, 24

Presieduto dal Sovrano, ha avuto luogo un banchetto offerto dalla municipalità di Barcellona ai sindaci di tutti i capiluoghi di provincia della Spagna. Vi sono intervenuti anche il Presidente del Consiglio, l'Infante Don Carlos, il decano del corpo consigliare ed altre personalità.

Il sindaco di Barcellona ha brindato esprimendo l'augurio che la unione tra le varie classi del Paese divenga sempre più intima per il progresso della Spagna. A sua volta il Presidente del Consiglio, generale Berenguer ha pronunciato un discorso nel quale, dopo aver messo in rilievo la grande opera realizzata dalla regione Catalana, ha dichiarato molto applaudito che è suo desiderio dar soddisfazione alle aspirazioni di tutte le provincie ispirandosi al rispetto delle tradizioni che sono la base della vita dei popoli.

La versione ufficiale polacca
sull'incidente di Dimytrovka

VARSAVIA, 24

Sull'incidente verificatosi il 18 corr. a Dimytrovka, l'Agenzia Telegrafica Polacca dà la seguente versione:

Il 18 maggio gli abitanti di Dimytrovka, organizzarono, senza la autorizzazione delle autorità, una festa popolare, alla quale presero parte anche gli abitanti di altri villaggi. Il comandante del posto di guardia della frontiera informò di questo fatto il comandante del battaglione il quale ordinò di far sospendere la riunione. Il comandante della guardia, accompagnato da tre soldati, entrò nel locale ed invitò i presenti ad allontanarsi. Circa una trentina di uomini si gettarono allora sui soldati cercando di disarmarli. Uno degli aggressori ferì alla testa un soldato che cadde svenuto. Il comandante della guardia e due altri soldati usarono allora la forza disperdendo la folla a mezzo delle impugnature delle baionette. Uno dei dimostranti fu ferito e fu arrestato insieme con altri tre.

Violente dimostrazioni a Kaunas

KAUNAS, 24

Durante il comizio di protesta contro gli incidenti verificatisi a Dimytrovka, una parte della folla maggiormente eccitata, nonostante l'intervento della polizia, ha compiuto una dimostrazione dinanzi alla sede di un giornale polacco, infrangendo i vetri dell'edificio e quindi ha saccheggiato una libreria polacca. La polizia, intervenuta energicamente, ha proceduto a vari arresti.

Si fa costruire una casa
col materiale rubato

PARIGI, 24

La polizia di Brest ha scoperto una serie di furti che il sottufficiale Manon perpetrava da tempo ai danni del suo reggimento. Nel corso di una perquisizione compiuta nell'abitazione del sottufficiale, una grande quantità di materiale rubato è stata rinvenuta. Sono occorsi due potenti « camion » per poter trasportare alla caserma tutta la refurtiva. Il sottufficiale è stato arrestato. L'inchiesta aperta dalla autorità militare ho provato che egli aveva numerosi complici. Il Manon si era fatto costruire da soldati zappatori una casetta con materiale sottratto ai magazzini del reggimento.

Boccascena

I due contendenti

Si discute ancora — almeno in Germania — sui danni che possono esser recati al teatro dal film parlato. In argomento la « Neue Freie Presse » *di Berlino non contenta dell'opinione concisamente espressa da Jannings, un divo della cinematografia, il quale ha detto che il cinema parlante potrà al massimo essere un surrogato del teatro in paesi i quali mai ebbero la fortuna di godere spettacoli dati con grandiosità e gusto e che mai potrebbero averla. In altri termini, secondo Jannings, i veri beneficati del cinema parlante dovrebbero essere i provinciali. Ed è un'osservazione non priva di serio fondamento.*

I responsi provocati dal referendum furono molti e i più interessanti d'essi sono esposti da un collaboratore della Stampa *sulle colonne del proprio giornale. Val la pena di udirne qualcuno.*

« Il dott. Robert Klein, direttore di due grandi teatri berlinesi, sentenzia che il teatro, dato e non concesso che il cinema parlante gli possa fare concorrenza, sarà disturbato solo in modo transitorio, se anche sarà disturbato: più riservati, più ottimisti di così non si potrebbe essere. Il dott. Klein fa notare che il numero dei frequentatori dei teatri non è per nulla diminuito. Il pubblico andava a vedere le buone pellicole cinematografiche anche prima e se ora va a vedere con un certo maggiore interesse le films parlanti, bisogna spiegarselo col senso di curiosità che ogni cosa nuova suole destare: allorchè la curiosità iniziale si sarà smorzata, si svilupperà nel pubblico il senso critico e allora tutti vedranno che il cinema parlante offre meno del palcoscenico. Il teatro ha sul cinema parlante vantaggi che il dott. Klein, un tecnico indiscutibile, giustamente mette in rilievo: ad esempio, quello del contatto immediato fra attori e spettatori. Quando si dà una commedia e l'atteggiamento del pubblico lascia capire che certe scene durano troppo e certe battute vanno modificate o soppresse, il regisseur può subito provvedere in modo opportuno; col cinema parlante, invece, queste correzioni non sono possibili: la pellicola è condannata a rimanere quella che è. Inoltre, la febbre che in ogni attore genera la vera ribalta non esercita — sullo spettacolo — nessuna benefica influenza.

« Il prof. Robert, direttore della Tribune, *ammette che il cinema parlante farà concorrenza al teatro; palcoscenici di prim'ordine, diretti con criterii veramente artistici, mai potranno soffrire di una tale concorrenza. Il cinema parlante può aspirare a successo solo se andrà per la propria via e rinunzierà a fare da surrogato del teatro. Il prof. Robert non è nemmeno del parere che l'accaparramento dei migliori artisti da parte del cinema parlante possa sul serio danneggiare i teatri: in fin dei conti, egli ragiona, anche i teatri fra di loro si sono sempre fatta concorrenza a questo modo e quindi la parte dalla quale l'accapparramento proviene finisce coll'avere una importanza secondaria. L'essenziale è, vorremmo aggiungere noi, la possibilità di rimpiazzare i buoni elementi perduti.*

« Un altro degli interpellati, il signor Charles B. Cockran, detto il « Reinhardt inglese », *in complesso si manifesta ottimista, sostenendo che il vero teatro non sarà mai spodestato dal film: certo, il cinema parlante nella riproduzione di un lavoro di carattere sensazionale potrà riuscire magari più efficace del teatro; però drammi di pregio, lavori dovuti a scrittori classe, mai potranno essere meccanicamente riprodotti senza pregiudizio per le loro qualità letterarie ed artistiche. Nel suo ottimismo, il signor Cockran si spinge a dichiarare che, da quanto finora s'è visto, nemmeno una revue teatrale preparata con cura ha da temere la concorrenza delle* revues *riprodotte dal cinema parlante: queste mancano di agilità, di umorismo e di vera bellezza.*

« E giacchè siamo in tema di riviste, sentiamo l'opinione del signor Wyllie, uno specialista per la messa in iscena del genere: egli garantisce che il nuovo cinema non ammazzerà il teatro, bensì gli creerà un nuovo pubblico: il pubblico di coloro che prima frequentavano i cinematografi ma non i teatri. Certo, il cinema parlante è venuto per rimanere ed ha, in confronto col teatro, alcuni vantaggi. Ma il signor Wyllie, che è un vecchio impresario, non si sente per nulla scoraggiato ».

Gli impresari, i capocomici, gli attori e gli amanti del teatro hanno, adunque, da tutto questo motivi di conforti non pochi.

Il convegno dei combattenti in Francia

PARIGI, 24

E' qui giunto l'on. Nicola Sansanelli per presenziare il convegno delle sezioni dell'Associazione Combattenti Italiani in Francia e per commemorare in rappresentanza del Direttorio della Associazione l'anniversario della entrata in guerra dell'Italia.

SOMMARI DI RIVISTE

Il n. 20 de « **Il Corriere della Pesca** » (Roma, Via F. Crispi 10) pubblica: Orientamento peschereccio: Potenziamo la pesca italiana: Venzo — La necessità di costruire un porto a Zuara per difendere i pescatori italiani residenti in Tunisio: Mario Mandosio. — Gare di Tunisia festa annuale della S.L.I.P. - Collocamento di reti-tonnare - Velieri di cabotaggio: ing. A. Ferrario. — Lavorazione ed utilizzazione degli scarti di pesce: ing. G. Besana. — Una notte alla pesca con la lampara nella riviera ligure: G. da Crevan. — I dolorosi gemiti dell'aragosta. — Voce dei lettori: Trasporti ferroviari - Avvisi ai naviganti - La foca dall'oceano al circo - La vita marina nelle profondità abissali.

SPIGOLATURE

L'anno 1930 passerà, negli annali della moda, come l'anno delle gale e delle « ruches ». A Parigi se ne vedono dappertutto, dai grandi negozi di Rue de la Paix, ai negozietti di merceria. La lunghezza delle vesti è definitivamente maggiore. Quelle da sera debbono coprire le caviglie, quelle per il pomeriggio scendono assai sotto il ginocchio, e così pure di qualche centimetro quelle da sport. Con la nuova moda « à la grande dame » sono ritornati, per la sera, i lunghi guanti. Dopo l'epoca dei bicipiti messi in mostra, sono tornate anche le maniche mezze-lunghe. Le giacchette sono corte, scendono sino alla cintola e, per contrasto con le vesti lunghe fanno apparire più alta chi le porta. Si adotta molto il rosso, solo o combinato col bianco, e bianco e nero, grigio con tutti i colori pastello, ma quello che domina è il rosso, così che si può parlare addirittura dell'approssimarsi di un «anno rosso». Per chi non tollera per la sua carnagione, il rosso, il più diffuso sarà il color malva. Il panno si porterà sopratutto nei colori violento, scarlato e mattone cioccolatta coi costumi tailleur di panno si portano bluse principalmente di crespo di Cina color crema Le cinture continuano ad usare e si portano per lo più, lente. I soprabiti sono invece nella maggior parte senza, ma il loro carattere principale è dato dalle « capes » sul dorso lunghe a volontà diritte o di traverso; un modello particolarmente riuscito ne reca due parallele. Chi vuole oggi essere alla moda vesta alla moda antica. Uno dei vestiti più graziosi che si siano veduti nel la collezione di modelli, era una cape di taffetà giallo con pizzi neri Chantilly, che conferivano all'insieme un incantevole aspetto all'antica. E di sera si portano vestiti di taffetà e raso, che rievocano tempi delle vecchie nonne. — Così « Comoedia ».

*

Miss Brawn è il nome di una signora che ha 55 anni e vive nella repubblica negra di Liberia, della quale si può dirla regina. Poco tempo fa ella è stata insignita dell'ordine cavalleresco per valore straordinario, a suon di trombe. Ma questo dice ancora troppo poco. Miss Brown è una regina non incoronata, e suo marito non è re. Ella venne in Africa come moglie di un missionario canadese. Quando questi morì la Brown sposò il capo di una tribù, un negro, personalità ragguardevole. Gli generò quattro figli, che alla loro volta hanno già messo al mondo della progenie. Alcuni di questi nipoti hanno quasi la pelle bianca e i capelli biondi. Il potere che questa donna si è conquistato su un gran numero di tribù negre è dovuto alle sue non ordinarie qualità personali, al suo coraggio, alla sua presenza di spirito e anche alle sue conoscenze. Come molte mogli di missionari ella sapeva un po' di medicina e curava con medicine che sapeva preparare valendosi delle piante del paese. Ma si serviva anche di parecchie droghe che le forniva la civiltà bianca, e anche di parecchie di quelle formule magiche, che i suoi amici negri erano abituati ad udire da gran tempo dai loro medici. Da trent'anni ella non ha lasciato la Liberia. E' contenta della sua vita là. Tutto quello che sente dei nuovi costumi nella sua antica patria la conferma nell'opinione che è meglio per le sue figlie e le sue nipoti di essere allevate in Liberia e non in America. La sua influenza politica è grande — dice R. Heinzen su «La Sera ». — Solo poco tempo fa ella riuscì a far eleggere a presidente della repubblica il suo candidato, signor Yantze. La cosa fu relativamente facile.

*

Nella biografia di Victor Hugo, scritta da un suo contemporaneo, emerge più volte il nome della madre del poeta dipinta con affetto filiale. Se anche non fosse stata — scrive il « Temps » — la madre del nostro più illustre poeta, Sofia Trebuchet avrebbe avuto una vita degna di romanzo. Era bretone, nata nel 1772 a Nantes. Quando scoppiò la Rivoluzione viveva con una vecchia zia. Il Terrore così spaventoso a Nantes, dove imperversava l'abbietto Carrier, fece di lei una fuggitiva. Abbandonò la città insanguinata di esecuzioni e di massacri, e si stabilì a Châteaubriant. Uno dei colonnelli mandati a pacificare la regione nel 1796, aveva per aiutante un bel giovane chiamato Sigisberto Hugo. S'innamorò di Sofia, che gli corrispose meravigliata che un giacobino non fosse un mostro. Diventata sua sposa lo seguì nelle varie guarnigioni e fu a Besançon che nel 1802 nasceva Victor. Là Sigisberto Hugo incontrò un brillante ufficiale, La Horie, che doveva avere una parte importante nella sua vita e in quella di sua moglie. A Parigi La Horie era caduto in disgrazia di Napoleone e perdette il suo posto. I realisti speravano di averlo alla testa, in un moto rivoluzionario per ristaurare i Borboni. Sofia, che non nascondeva i suoi sentimenti monarchici, partecipava con ammirazione alle sue vedute. Era infelice, lo trovava bello, lo amò. Il comandante Hugo, che era pure caduto in disgrazia, era stato mandato all'isola d'Elba. Sofia lo raggiunse a Portoferraio dove non restò che tre mesi, per ritornare poi in Francia con i suoi tre figli. La Horie, sul quale pesava il bando, si nascondeva a Parigi per non separarsi da Sofia. L'amicizia di Giuseppe Bonaparte per il comandante Hugo riuscì a riconciliare il Primo Console con lui, che lo nominò governatore di Avellino. Sua moglie, priva di risorse, volle raggiungerlo, ma lui quando la seppe sbarcata a Napoli le intimò di ritornare in Francia. Di ritorno a Parigi Sofia s'installò in una modesta casa di campagna, deliziosa per i bambini. « Il giardino era grande, profondo, misterioso», cantava più tardi Victor Hugo. Per parecchi anni Sofia provvedette da sola all'educazione dei figli. Poi si riconciliò col marito, ma poco dopo moriva. Hugo dell'« Ode alla Colonna » ricorda la madre: « Oh! se avesse vissuto abbastanza — scriveva — per poterla leggere! ».

Libri nuovi

Mario Maria Martini: « Mercanti e navigatori liguri». d. Augustea, Roma. — L. 6.

W. Fernandez Flores: « La vita Burlona ». Ed. Alpes, Milano. — L. 10.

John Galsworthy: « Un po' d'amore », dramma in 3 atti. Alpes ed., Milano. — L. 6.

Lauro de Bosis: « Icaro ». Ed. Alpes, Milano. — L. 15.

CRONACA DI VENEZIA

La commemorazione del XXIV Maggio

L'on. Chiarelli parla agli studenti

adunati nel cortile del Palazzo Ducale

Ieri mattina alle 10.30 nel cortile del Palazzo Ducale, tutto pavesato, l'on. Ignazio Chiarelli valoroso soldato e mutilato di guerra ha parlato per iniziativa della Sezione Veneziana della Associazione Mutilati e Invalidi di guerra ai giovani delle scuole medie del grande avvenimento della nostra entrata in guerra. Nel cortile magnifico erano schierati coi vessilli gli alunni e le alunne delle nostre scuole medie insieme ai professori e ai presidi e rappresentanze delle scuole superiori di coltura. Assistevano anche le rappresentanze con bandiera dell'Associazione Madri e Vedove dei Caduti e di tutte le altre associazioni di guerra, una cinquantina fra Balilla e Piccole Italiane allogene di Ora, in gita a Venezia, e la banda dell'Orfanotrofio Manin.

Mentre la musica scande lenta le note della *Canzone del Piave*, entra dalla Porta del Frumento il gruppo glorioso dei Grandi Invalidi e Mutilati veneziani. Con loro è l'on. Ignazio Chiarelli, le autorità, i presidenti delle Associazioni di guerra. Notiamo S. E. il Prefetto comm. Bianchetti, il Podestà conte Zorzi, il Segretario federale avv. Suppiej, il Preside della Provincia comm. Garioni, il Provveditore agli Studi comm. Gasperoni, il co. Pietro Orsi, il prof. Dusso, il presidente del Nastro Azzurro ing. Errera, dei Combattenti avv. Giuseppe Valtorta, il dott. Anesin pei Mutilati, essendo il presidente avv. Sandro Brass a Bologna a commemorare in quella città la storica data, e i rappresentanti con bandiera dei Reduci, degli Arditi, dei Volontari dell'Ass. del Fante, dell'Arma di Cavalleria, dei Bersaglieri in congedo ecc. ecc.

Al seguito del corteo delle autorità e dei mutilati, sono entrati, subito dopo, annunciati da uno squillo di tromba, i cinque alfieri vestiti di nero, del Comitato Dalmatico. Le bandiere della Dalmazia e del Carnaro sono state salutate da deliranti applausi.

La rappresentanza si è disposta schierandosi in testa della radunata studentesca. In mezzo stava il gagliardetto brunato, ai due lati due grandissime bandiere: una azzurra della Dalmazia, l'altra rossa del Carnaro, mentre agli estremi facevano ala i guidoni di Sebenico e di Spalato, le città irredente.

Per tutto il tempo che durò la cerimonia, i gonfaloni hanno sventolato a distesa, sollevati a braccia, spiccando tra la massa entusiasta dei convenuti come un monito, una promessa e una speranza concorde. Inoltre nelle file delle varie scuole medie, accanto alle rispettive insegne, spiccavano centinaia di *Fazzoletti azzurri* del Comitato.

La rappresentanza era comandata da Italo Sauro, figlio del Martire Istriano; assisteva anche il capo del Comitato camicia nera Renato Famea.

L'on. Chiarelli sale, seguito dalle autorità e dalle rappresentanze la Scala dei Giganti e si ferma sul vasto ripiano. Da qui parla per primo alle scolaresche attentissime il comm. Gasperoni, dicendo del rito di amore e di fede che si sta compiendo per commemorare concordi il più grande avvenimento della nostra storia. A quindici anni di distanza, dopo i patti mancati e le speranze deluse, mentre il Duce da Milano lancia ancora una volta la sua alta parola, noi siamo qui raccolti intorno ai cuori più puri della stirpe, intorno ai giovani, sicure promesse del domani, davanti alle bandiere e ai gagliardetti e soprattutto davanti alle figure gloriose dei nostri mutilati (*applausi*). L'on. Chiarelli dirà del significato del rito; l'on. Chiarelli che è un baldo soldato, un mutilato valorosissimo, un cittadino degno ed esemplare.

Il comm. Gasperoni, dopo aver scatenato fervidi applausi con un accorato accenno alla passione dalmatica, ringrazia le autorità che ancora una volta hanno voluto attestare l'unione dei cuori e la fede ardente verso il destino, che si maturerà per le generose gagliarde anime dei giovani.

L'orazione dell'on. Chiarelli

Quando l'on. Chiarelli, oratore designato, si affaccia a parlare, un irrefrenabile applauso si propaga dalle schiere dei giovani. L'oratore incomincia con voce chiara e pacata, avvertendo che interpreta il caldo omaggio più che alla sua persona, diretto a tutti i minorati di guerra ch'egli si onora di rappresentare (*applausi*).

Attraverso simili manifestazioni la fede si irrobustisce e gli ideali diventano più cari, giacchè non importano più le mutilazioni e lo strazio quando si vede che la Vittoria è portata nelle braccia pure dei giovani.

Oggi i mutilati di guerra parlano nei capoluoghi di tutte le provincie italiane, si presentano alla giovinezza per dire della loro fede e del loro amore, ch'è sempre intatto e profondo. Il significato di questa manifestazione è altissimo, perchè mette a contatto — dice l'on. Chiarelli — la nostra maturità di guerrieri colle vostre giovinezze che rappresentano la promessa più bella e più santa della nostra Patria.

Quindici anni si compiono ormai da quando il popolo italiano riportò la prima grande vittoria su sè stesso, elevandosi a nazione che conta e ha valore nei consessi e sulla bilancia internazionale. Bisognava rialzare la testa di questa stirpe gloriosa, e noi abbiamo questo proclamato nel 24 Maggio del 1915 con parole che erano un comando e che sono state accolte come una liberazione da tutti quelli che credevano e speravano. E la guerra fu non solo per raggiungere i nostri saldi confini, ma anche per difendere e salvaguardare la civiltà minacciata. Tutto lasciarono allora i giovani: la casa, la famiglia, gli affetti per andare incontro alla miseria, al dolore, al lutto, stretti in una famiglia più grande, in una massa compattissima: l'Esercito. Ma ciò ha dimostrato al mondo come l'Italia possa contare sulla forza e la abnegazione dei suoi figli (*applausi*).

La vittoria già stava nei nostri cuori, quando abbiamo avuto una tragica ora di oscura istoria: Caporetto. Il nemico che in undici battaglie sul Carso non era riuscito a vincere, ricorse alla insidia e all'inganno, fomentando il movimento disfattista alla fronte e all'interno. Allora si capì che non bastavano le armi e i cannoni per vincere la guerra, ma era necessaria la resistenza del Paese. Sul Grappa, sul Montello, sul Piave la nostra Nazione si rinnovò battendo all'unissono col nostro Esercito, che gridò in faccia ai nemici: *Di qui non si passa*

Nelle terre venete tutti hanno più sofferto della guerra, i combattenti e gli inermi e più questa Venezia divina insidiata dalla morte che piombava dall'alto.

Ma intanto la nostra fede si irrobustiva: eravamo decisi a tutto, volevamo ad ogni costo arrivare e siamo arrivati, perchè solo allora il combattente sentì nella trincea il popolo vicino al suo cuore. Ed esso ha preparato pei giovani di oggi la più bella vittoria, Vittorio Veneto.

Nell'immediato dopo guerra pesarono purtroppo sulla nazione ore di smarrimento e di tristezza, ore di rossa follia, ma il popolo italiano per la sua tradizione di grandezza e per le virtù forgiate dalla guerra, ha ritrovato sè stesso e si è riconciliato colla Patria. Benito Mussolini trasse la sua fede dalle sue ferite, e la mostrò al popolo italiano perchè credesse alla santità del dolore e del sacrificio. Ritornarono alla luce le belle bandiere vittoriose, e i reduci poterono inginocchiarsi ancora nei cimiteri dinanzi ai monumenti ai Caduti per pregare e benedire. Abbiamo avuto la fortuna di sentirci sollevati in alto dalla trasformazione del nostro popolo, la nostra fede si sentì aumentare, abbiamo detto: Benediciamo queste nostre piaghe, queste nostre ferite e facciamo sì che la nostra opera abbia da essere messa sempre al servizio della Patria, del Re, del Duce.

Questo il nostro atto di fede e di amore, continua l'on. Chiarelli. E ci rivolgiamo in questo giorno a voi, o giovani, e vi diciamo: Vogliate sempre bene a questa Italia. Voi potete fin d'ora servirla nelle nostre scuole. Prendete i vostri libri, ma accanto ai libri ci sia anche il moschetto: non si sa mai quello che potrà accadere e dobbiamo sempre essere preparati. E quando voi impugnerete il vostro moschetto saremo noi, veterani della guerra, che vi indicheremo il cammino, con fede ed amore, il grande amore verso la mamma nostra Italia (*applausi*).

L'oratore accenna poi come da una parte e dall'altra delle nostre Alpi arrivino voci strane; da una parte si cerca di sminuire la portata della nostra vittoria, la potenza e il valore della nostra gente. Ma se Caporetto è nostro, è nostro pure il Grappa, il Piave e Vittorio Veneto (*applausi*).

Dall'altra si agitano oscure minacce. Ma quelli che abbiamo vinto una volta noi vinceremo un'altra, se occorre. Portarci sempre in avanti, non cedere mai, questa è la parola d'ordine. La Dalmazia santa che è così vicina a noi, che la sentiamo come nostra creatura, vedrà il ritorno del tricolore su quei luoghi dove il Leone di San Marco nonostante tutto sta saldo in attesa di voi, o giovani, di noi, vecchi (*applausi prolungati e scroscianti*).

E voi, o giovani, servite l'Italia sin da ora. Nei campi sportivi preparate le vostre energie fisiche e nella scuola le vostre energie morali, ma più di tutto amate la Patria; e la vita nuova dell'Italia e del Fascismo s'innesti e maturi nei vostri animi. Le nazioni sono diventate grandi solo quando furono create dal pianto e dal sacrificio. Giovani camerati, le armi vi sono state preparate, tempratele per il più alto volo e portate sempre più in alto il nome della Patria.

Un uragano di applausi accoglie la fine dell'appassionato discorso, che abbiamo brevemente riassunto. Mentre s'innalzano a lalà fragorosi, la musica suona Marcia Reale e *Giovinezza*, i frementi Inni della Patria.

XVII Esposizione Biennale Internazionale d'Arte Venezia 1930 VIII

Visitatori

Ieri i visitatori furono n. 1398.

Vendite

Il Comune di Genova ha deliberato i seguenti acquisti:

Per la Civica Galleria d'Arte Moderna «Principe Oddone» il quadro ad olio *Ritratto di fanciulla* di Felice Casorati.

Per la stessa Galleria ma con i fondi dell'Istituzione Brignole Sale De Ferrari i quadri ad olio *Confidenze* di Amighetto Amighetti e *Villa Pace* di Enrico Paolucci.

Il Principe a un maestro d'arte

Al signor Giovanni D'Arcangelo, maestro d'arte all'Istituto d'arte industriale, che aveva fatto omaggio di un artistico vaso di maiolica, sua pregevole opera, al Principe di Piemonte, il Generale di Divisione Clerici, Primo Aiutante del Principe, ha inviato la seguente lettera:

«Sua Altezza Reale il Principe di Piemonte ha accolto con particolare gradimento il vaso di maiolica che Ella ha voluto offrirGli in omaggio, e desidera Le giunga l'espressione dei Suoi migliori ringraziamenti per il pensiero ben gentile che ha suggerito l'offerta».

Gara di scherma fra scolte

al Circolo della Spada

Ieri, nelle sontuose sale Apollinee del Teatro La Fenice, il Circolo della Spada ha fatto svolgere una gara sociale di fioretto fra scolte che non oanno compiuto il 15.o anno di età, sotto la direzione tecnica del maestro C. De Leonibus, che è stato complimentato per la buona preparazione dei suoi piccoli allievi. Presidente di giuria il Co. Molin. Giurati: rag. Giuliano, Ten. Molina, Zamichieli, Gambier, Di Prampero.

Numerosi furono i piccoli schermitori partecipanti alla gara; gli assalti, riuscitissimi, vennero applauditi dai soci, famiglie e dagli schermitori presenti alla competizione, i giovani atleti dimostrarono di possedere padronanza di pedana e ricchezza di giuoco.

Si classificarono: 1.o Sailer, 2.o Coen, 3.o Masotti, 4.o Battaggia, 5.o Puglisi, 6.o Mazzon, 7.o D'Angelo. Seguì la distribuzione dei ricchi e numerosi premi consegnati ai vincitori dal Presidente del Circolo Generale Nobile Umberto Galanti e venne offerto un vermouth d'onore e dolci.

Gita all'Estuario sospesa

L'Azienda Comunale di Navigazione Interna comunica che oggi 25 maggio, per la commemorazione dell'entrata in guerra dell'Italia, viene sospesa la solita gita domenicale all'Estuario.

Teatri e Concerti

Il concerto di Olga e Umberto Supino

alla Veneziana del Quartetto

La Società Veneziana del Quartetto ricorda che questa sera alle ore 21.15 nella Sala del Civico Conservatorio Musicale Benedetto Marcello avrà luogo l'ultimo concerto sociale della stagione esecutori Olga e Umberto Supino: pianoforte e violino.

MALIBRAN

Oggi, con proiezioni continuate dalle 15 in poi, avranno luogo le ultime visioni del film «Tre Passioni» nell'avvincente interpretazione di Alice Terrf e Ivan Petrovich. Nella varietà la Compagnia di Riviste «Fante, Cavallo e Re» replicherà la rivista «Donne! Donne! Donne!» che anche negli spettacoli di ieri il folto pubblico ha dimostrato il suo gradimento applaudendo calorosamente la vivace soubrette Jole Arven, il brillante Ferrara e la schiera di agili ed affiatate ballerine.

Domani sullo scoermo verrà proiettato il film «Crollo degli Asburvo». E' questa una delle produzioni cinematografiche più importanti sulla storia del tragico impero austriaco. La visione drammatica è integrata a meraviglia con scene dal vero che facevano parte dell'archivio storico di Vienna. Nella varietà la Compagnia di Riviste presenterà la nuova rivista «La Regina del Cinema».

Gli spettacoli verranno integrati dal film Luce «La partita di calcio Italia-Ungheria a Budapest, vinta brillantemente dalla squadra italiana.

ROSSINI

Oggi dalle 14 ultimo giorno del film sonoro cantato «Il mare dei Sargassi» e dell'«Addio Mamma» della «Cavalleria Rusticana» cantata dal tenore Beniamino Gigli.

Domani oltre al film sonoro cantato «Il folle amore», che ha per interpreti Douglas Fairbanks jr e Carmel Myers ed al short sonoro « segna la condanna» dell cantato dal celebre tenore italiano Martinelli. si avrà un film di palpitante attualità edito dalla Cines di Roma dell'An. Pittaluga in ediz. sonora-parlata e cantata: Il Duce al Campo Dux ed al nuovo Stadio di Roma, tra gli avanguardisti ed i balilla. Il film che è stato visionato l'altro giorno assieme ad altri di produzione Cines, alla presenza di S. E. Bottai, è la fedelissima e precisa ripresa dei rumori, dei canti, dei suoni, e della musica e del breve e vibrante discorso pronunciato dal Duce.

Il varietà che oggi dà il suo addio, sarà sostituito dalla famosa troupe di balletti d'arte Schumann, e dalla stella Eda Ardyc.

Decimo concerto del Dopolavoro

Il decimo ed ultimo concerto in abbonamento indetto dal Dopolavoro Provinciale è stato fissato per la sera di mercoledì 28 corr. alle ore 21. Saranno esecutori la arpista Teresa Sarrocchi di Roma e, per desiderio espresso da un gruppo di abbonati, il violinista concittadino Ettore Bonelli.

I biglietti per l'ingresso fuori abbonamento per questo concerto sono in vendita presso i negozi musica al prezzo di L. 5.

Musica in Piazza

Oggi domenica la Banda Municipale, dalle ore 17.30 alle 19.30, svolgerà in Piazza S. Marco il seguente programma:

1) Boito: Marcia — 2) Bizet: «L'Arlesienne» Suite — 3) Zandonai: «Francesca da Rimini» Fantasia, Atti I.o e II.o — 4) Catalani: «La Wally» Fantasia — 5) Rossini: «Il barbiere di Siviglia» Sinfonia.

Una rapina

La ricamatrice Elisa Ferro di anni 65, abitante a Cannaregio 1816 ieri sera alle ore 23 rincasando salendo le scale all'oscuro si sentì dare uno strappo al braccio al quale teneva la borsetta. Con lo strappo sparì la borsetta che conteneva lire 30 e un paio di occhiali. La donna si mise a gridare; fece in tempo di sporgersi dalla finestra del pianerottolo e scorse un giovanotto che fuggiva. Aveva in capo un berretto ed era vestito di grigio. Con tali connotati corse il giorno dopo a denunciare il fatto al cav. Chechia del commissariato di San Polo.

Sventure e disavventure

Si frattura un piede

La domestica Emma De Lorenzi di anni 65 abitante a Santa Croce 1060 recatasi in casa Bevilacqua per sfamarsi con un piatto di minestra caritatevolmente somministratole da quelle buone persone, cadde dalle scale riportando la frattura del piede sinistro. Dovette essere ricoverata all'ospedale ove venne giudicata guaribile in giorni trenta.

Una scheggia nell'occhio

Il fumista Emilio Zen di anni 51 abitante a Cannaregio 1240 lavorando in campiello Riccardo Selvatico per conto della ditta Isabella si conficcava una scheggia nell'occhio sinistro. Dovette ricorrere all'ospedale ove venne giudicato guaribile in pochi giorni.

Le mani nella stampatrice

La ventisettenne Emilia Zennaro abitante a Cannaregio 3505 lavorando presso la tipografia Zanetti a S. Lorenzo s'impigliò le mani nella macchina stampatrice, ferendosi alle dita di entrambe le mani per cui dovette ricorrere all'ospedale ove venne giudicata guaribile in giorni sei.

Un chiodo nel piede

Il muratore Giuseppe Donzella di anni 30 abitante a Cannaregio 5396 lavorando per conto dell'Impresa Tis nel ricostruendo Istituto Paolo Sarpi a Santa Giustina si feriva con un chiodo alla pianta del piede sinistro. Ricoverato all'ospedale venne giudicato guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

La sega elettrica

Ieri il carpentiere in legno Angelo Rossetti di anni 59 abitante a Castello 347 lavorando nel cantiere Marvi alla Giudecca si feriva al pollice della mano sinistra con la sega elettrica. E' stato medicato all'ospedale e guarirà in giorni 10.

Una casa a soqquadro per cento lire

L'elettricista Attilio Perini di anni 38 abitante a San Polo 2006 ieri a mezzogiorno si recava assieme alla moglie a far colazione in casa della suocera, e vi si tratteneva alquanto. Verso le 17 una vicina di casa veniva ad avvertirlo che la porta d'ingresso del suo appartamento era stata aperta. Il Perini corse subito a casa e salì trafelato le scale constatando subito che anche la porta dell'appartamento era stata forzata. Nella cucina, nel salotto e nella camera da letto trovò tutto a soqquadro. E trovò che da un cassetto del comò, scassinato, mancava un cofanetto, che conteneva una collana d'oro e un salvadanio con lire 5.50. Il danno di circa un centinaio di lire è stato subito denunciato dal Perini alla Questura centrale.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Fiorenza».

MALIBRAN. — Dalle 15 in poi: Proiezioni di «Tre Passioni» con Alice Terry e Ivan Petrovich. Segue Compagnia Riviste Fante, Cavallo e Re nella rivista «Donne! Donne!». Domani: «Crollo degli Asburgo». «Partita calcio Italia-Ungheria» e nuova rivista «Regina del Cinema».

ROSSINI. — Dalle ore 14 in poi: «Il Mare dei Sargassi» sonoro cantato; «Addio mamma» (Beniamino Gigli e Varietà. Ultimo giorno.

CINEMATOGRAFI

MODERNO. — «Vecchia Russia» vicenda drammatica passionale.

S. MARGHERITA. — Charles Farrell e Janet Gaunor in «Piccola Santa».

GRAN CINEMA GIARDINO (NAZIONALE). — «Assunta Spina»; grandioso dramma napoletano protag. Rina De Liguoro e Febo Mari.

ITALIA. — «Il Re della Piazza» commedia drammatica con Milton Sills. Segue comica con Harold Lloyd.

MASSIMO. — Ultime visioni de «L'Intruso» film drammatico passionale prot Evelyn Brent e William Powell Segue fuori programma sonoro.

S. MARCO. — «Ultimo forte» con Maria Paudler e Rolla Norman.

MODERNISSIMO. — Dalle 14 in poi: «Vita perduta» sonoro. Dramma passionale con Pauline Starke e Norman Kerry e Cosacchi cantori.

OLIMPIA. — Dalle ore 14 in poi «La donna e la tigre» con Adolphe Menjou e Evelin Brent.

Tempio del Redentore

Triduo in onore del Novello Beato

Fr. Francesco da Camporosso

Il giorno 30 giugno dell'anno scorso il Sommo Pontefice Pio XI ascriveva nel numero dei beati il laico cappuccino Fra Francesco da Camporosso.

L'augusto gesto del Pontefice costituisce riconoscimento ufficiale delle virtù sublimi dell'umile frate che per le vie di Genova s'era aggirato mendicando un pane, che condivideva poscia coi poverelli, consolando e confortando gli infelici e gli addolorati.

I suoi confratelli, i Cappuccini del Redentore, vogliono celebrarne il triduo solenne proprio al chiudersi del mese di Maria, di cui il novello Beato era vero e sincero devoto.

Ecco il programma-orario delle funzioni.

Venerdì 30 maggio - Ore 5.45 prima Messa seguito da altre quattro. Ore 9.15 Messa Solenne del P. Vettore Chialina Min. Provinciale dei RR. PP. Minori Conventuali; ore 18 Vesperi Votivi - discorso del P. Bernardino Sartorello O. M. Conv. Benedizione e Preci.

Sabato 31 maggio - ore 5.45 prima Messa seguita da altre quattro. Ore 9.15 Messa Solenne del P. Tito Castagna O. F. M. - Benezione e Preci.

Domenica 1 Giugno ore 5.45 prima Messa seguita da altre fino alle 9. Ore 7 Messa prelatizia del P. Odorico da Pordenone Min. Prov. dei PP. Minori Capuccini - Comunione generale - Ore 9.15 Canto di Terza e Pontificale Solenne di S. Ecc. Mons. Andrea Giacinto Longhin O. M. Cap. Arcivescovo di Patrasso e Vescovo di Treviso. - Ore 11. 15 Ultima Messa - Ore 18 Vesperi Votivi - Discorso di S. Ecc. Mons. Longhin - Benedizione Pontificale - Te Deum.

Al Pontificale il canto sarà sostenuto dalla «schola cantorum» dei Frari con accompagnamento di strumenti ad arco.

Le letture all'Istituto Veneto

di Scienze, Lettere ed Arti

Nell'adunanza ordinaria di domenica 25 corr., alle ore 14.30, si terranno le seguenti letture:

G. Marchesini, m. e.: «L'incanto dell'Ideale nella dottrina del «come se» — G. Magrini, s. c.: «Un experimentum crucis per la conoscenza delle maree in Adriatico» — F. Carnelutti, s. c.: «La crisi della legge» — V. Ducceschi, s. c.: «Sopra alcuni effetti meccanici della tensione superficiale» — G. Fogolari, s. c.: «L'Urna del Beato Pacifico ai Frari» — L. Zancorato: «La fortuna di Antonio Fogazzaro in Francia» (presentata dal Co. A. De Schio, m. e., a termini dell'art. 16 del Regolamento interno) — G. Devoto: «Il passo b 1-2 della II Tavola Iguvina e l'ordinamento della antica Iguvio» (presentata dal prof. V. Crescini, m. e. (c. s.)) — G. Silva: «Sul calcolo di riduzione delle occultazioni lunari» (presentata dal prof. L. De Marchi, m. e. (c. s.)) — F. Zagar: «Occultazioni osservate negli anni 1927-28-29 e loro riduzioni» (presentata dal prof. L. De Marchi, m. e. (s. c.)) — B. Del Nunzio: «Sul comportamento termodinamico e meccanico del motore a scoppio alimentato a nafta» (presentata dal prof. F. Lori, m. e. (c. s.)) — A. Zanolli: «Codici armeni ignorati delle Biblioteche di Perugia e di Rimini» (presentata dal dott. L. Ferrari, s. c. (c. s.)).

Scuola Grande dei Carmini

Domani Domenica 25, alle ore 16 avrà luogo in Scuola la seconda conferenza del ciclo Mariano, oratore il Rev. Padre Prof. Giovanni Piasentini, dei Cavanis.

Alle ore 7. 30 avrà luogo in Chiesa la Funzione della Visita Pastorale. I Confratelli sono pregati di intervenirvi prendendo posto in apposita banca.

CRONACA DI ADRIA

IL RANCIO DEI COMBATTENTI

Oggi, festeggiandosi il 15.o anniversario dalla data fatidica che portò alla Vittoria, i Combattenti adriesi si raduneranno in un solo fascio e col tradizionale rancio di pretta marca combattentistica, ricorderanno uniti, con amore e letizia questo fausto giorno, che aprì nuovi orizzonti alla Patria nostra e la portò alla vittoria di Vittorio Veneto e così al compimento dell'unità nazionale.

Oltre duecento ex combattenti — di tutte le armi e gradi — hanno già aderito con spontaneità.

Il rancio sarà consumato alle ore 19 precise nella casta Galleria Braghin e sarà servito dagli ex combattenti fratelli Molteni.

Siamo certi che in esso regnerà sovrana l'allegria e il più schietto cameratismo.

PER UN MARTIRE FASCISTA

Ieri, quinto anniversario della morte del giovane camerata geom. Ugo Turrini, capomanipolo della M. V. S. N., di Ariano Polesine, proditoriamente assassinato nella nostra città, venne celebrata nella storica Basilica di Santa Maria Assunta della Tomba una solenne Messa in memoria del caro camerata estinto.

Alla Messa, celebrata dal parroco Padre Giacinto da Trieste, hanno assistito numerose famiglie di fascisti, donne e fascisti adriesi.

La Messa venne celebrata ad opera delle signore Giselda Benvegnù Mary Benvegnù Guarnieri e Rossi Giuseppina Lodo.

ADORATORE DI BACCO... IN GUARDINA.

Ieri i militi dell'Arma benemerita, hanno portato in guardina certo De Mattei Francesco di Antonio da Porto Tolle per ubbriachezza molesta e ripugnante. Il De Mattei, dopo avere smaltita la sbornia, veniva rilasciato.

Questo accerrimo nemico dell'acqua è stato, però, dichiarato in contravvenzione e denunciato all'Autorità giudiziaria.

Cronache padovane

Il maltempo — I ladri dal pizzicagnolo — Bicicletta che prende il volo — Il nuovo palazzo del Municipio.

✱ Oggi nel pomeriggio verso le 15 si scatenava in città un violento temporale. La pioggia accompagnata da chicchi di grandine continuò fino a oltre le 17 quasi ininterrottamente. Dopo quest'ora è apparso in cielo l'arcobaleno ed ha fatto capolino anche il sole. Sembrerebbe ora — se Dio vuole — che il tempo accennasse a ristabilirsi.

✱ Quest'oggi un ladro s'introduceva nel negozio del pizzicagnolo Giordano Busetto, da Brusegana, asportando un centinaio di lire che si trovavano in un cassetto. Il furto fu denunciato ai carabinieri.

✱ Il solito furto di bicicletta avveniva stamattina in Via Belzoni. Vittima il trentunenne Guzzon Giovanni abitante in via Coletti che aveva lasciato il ciclo davanti ad un bar e che risentì un danno di circa L. 400. Del furto è stata sporta denunzia in Questura.

✱ Sono stati tolti quest'oggi gli steccati che proteggevano il nuovo Palazzo del Municipio. Nonostante i lavori non siano ancora finiti del tutto, il grandioso palazzo, tutto bianco, si presenta assai bene nelle sue linee all'occhio del visitatore e dà una nota di bellezza alla nostra città.

Da Camposampiero

BENEFICENZA

Ecco l'illuminata beneficenza fatta dalla Banca Popolare di Padova, Agenzia di Camposampiero, per l'anno 1930:

Camposampiero: Asilo Infantile L. 100; Maternità Infanzia 100; Dopolavoro 50; Società Filarmonica 100; Congregazione di Carit 150; Patronato Scolastico e Balilla 150; Pro pane poveri dei M. C. 50; Albero di Natale 150.

Loreggia: Patronato Scolastico e Balilla L. 100.

Campodarsego: Befana fascista L. 50; Asilo Infantile 100; Congregazione di Carità 100.

S. Giorgio delle Pertiche: Patronato Scolastico e Balilla L. 100; Maternità Infanzia 100; Asilo Infantile di Arsego 50.

S. Giustina in Colle: Maternità Infanzia L. 50; Albero Natale 50; Patronato Scolastico e Balilla 50.

Piombino Dese: Asilo Infantile L. 100; Maternità Infanbia 100.

Massanzago: Maternità Infanzia L. 100.

Villadelconte: Congregazione di Carità L. 100.

Trebaseleghe: Congregazione di Carità L. 50.

Camposanmartino: Congregazione di Carità L. 50.

Borgoricco: Congregazione di Carità L 100. — Totale L. 2300.

Cronaca di Portogruaro

24 MAGGIO

A quindici anni dalla data dell'intervento arde, inesausto, il patriottismo della gente nostra. Portogruaro sente particolarmente ed austeramente la grandezza della data: e dà al vento tutti i suoi tricolori e getta, per le mani dei suoi bimbi e dei suoi giovani, tutti i fiori, le rose più belle, sul marmo che ricorda coloro che più non tornarono perchè salirono nel cielo degli Eroi della Patria. Attorno al monumento che è la fiera esaltazione del Combattente vittorioso la città ha posto ieri un ampio quadrato di balda e fresca giovinezza: gli scolari delle Elementari, delle Complementari, del Ginnasio Vescovile. Prima, nella Scuola che conobbe sempre la parola dell'amore più strenuo per la Patria, Arturo Grandis, l'educatore eletto, il patriota ed il sacerdote amatissimo, rievocò ai giovani, in una luminosa sintesi, le giornate dell'italico riscatto per sciogliere un inno al Duce forgiatore dei più fulgidi destini. Poi nella piazza dominata dal palazzo austero la gioventù portogruarese recò il suo omaggio ai Caduti: e forse, mentre una grande corona di rose veniva deposta ai piedi del monumento ed ogni braccia gettava un fiore, nel raccolto silenzio, sarà apparsa nelle pupille dei giovanetti la visione fulgida dei mille e mille eroi che s'immolarono sui campi della Morte e della Gloria.

Ma un rombo forte ed amico fece elevare gli sguardi al cielo: ali tricolori partite da qualche campo friulano per l'Urbe solcarono per un istante l'azzurro. Rivissero allora, ad una ad una, le memorie e, con esse — sugli albori della guerra — il febbrile risveglio della serena Portogruaro che Emanuele Filiberto di Savoia disse: «fervida di ospitali virtù da cui, nei tragici bombardamenti aerei e più nell'ora della sventura, seppe trarre prodigi di sacrificio, ravvivando la fede della terribile attesa e animando di tenacia il suo quotidiano martirio».

RECITA BENEFICA

Come abbiamo annunciato, oggi alle ore 18, nel Teatro Sociale gli alunni delle Scuole elementari daranno una recito pro dote della Scuola. Il programma dello spettacolo è vario ed opportunamente compilato e gli attori in erba saranno certamente all'altezza... dell'eletto pubblico che gremirà il Sociale e dei loro valenti insegnanti

GITA DOPOLAVORISTICA

Tra continua in questi giorni la richiesta da parte di dopolavoristi di notizie sull'organizzazione e sulle mete delle gite indette dall'O. N. D. nell'entrante stagione estiva. L'aspettativa è ora soddisfatta con l'annuncio di una prima gita dopolavoristica che si svolgerà nei giorni 14 e 15 giugno p. v. con meta attraentissima Fiume d'Italia. Il viaggio si compirà in piroscafo con partenza da Venezia e la quota di partecipazione è tenuissima.

PRESIDENZA MUTILATI

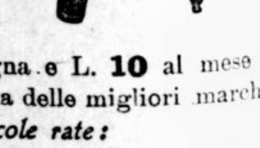
Venerdì sera si è riunito il nuovo Consiglio Direttivo della locale Sezione dell'Associazione Mutilati ed Invalidi di guerra. La Presidenza della Sezione risulta così composta: Piccolo Anselmo, presidente; Piccolo Giovanni, vice presidente; Franco Aurelio, segretario; Zadro M.o Alvise, economo.

GITA

Questa mattina, alle 5, gli ex combattenti partiranno per la quinta gita sociale. L'adunata avverrà in Via Vittorio Emanuele dove si incolonneranno le autovetture che trasporteranno i reduci in visita a Postumia e a Trieste.

ALL' UFFICIO IMPOSTE

A ricoprire il posto di titolare dell'Ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette, lasciato vacante dal dott. cav. Carmelo Consoli, è stato chiamato il chiar.mo dott. Urbani Antonino, Camicia nera. A lui il nostro saluto.

DALLA MARCA TREVIGIANA

Cronaca di Treviso

La celebrazione del 24 Maggio

Ieri mattina alle 10.30 nello storico salone del Palazzo dei Trecento l'on. Antonio Biliardi ha tenuto il discorso commemorativo della nostra entrata in guerra. Erano radunate nell'amplissimo salone le scolaresche delle Scuole Medie con i capi istituto e rispettivi corpi insegnanti. Assistevano alla cerimonia S. E. il Prefetto comm. Boltraffio, il Segretario federale del P. N. F. co. dott. gr. uff. Bolasco; Senatori S. E. gen. Tanzo, Caccianiga, S. E. Jacopo Gasparini Preside dell'Amministrazione Provinciale; l'on. Vascellari, il Commissario Prefettivio del Comune camm. Lauricella, il cav. uff. Nicola Braida, il Console cav. Massimo Corrado, comandante la 50 Legione M. V. S. N.; il Questore; Mons. Can. Gallina in rappresentenza di S. E. l'Arcivescovo, il prof. Boccazzi dell'A. N. I. F.

L'on. Biliardi presentato con opportune parole dal sig. Tomasi, presidente della locale sezione Mutilati e Invalidi di guerra ha pronunciato un nobilissimo discorso rievocando in rapida efficacissima sintesi gli avvenimenti dell'anteguerra in cui l'Italia soggiaceva a sofferenze, a tradimenti, a ingiustizie, agli episodi, agli eroismi, e le vicende dolorose della guerra fino a conseguimento della Vittoria di Vittorio Veneto e poi il travagliato dopo guerra fino all'avvento del Fascismo che conduce la Patria al suo immancabile destino di gloria e di grandezza con la guida illuminata del Duce.

L'oratore ascoltato con vivissimo interesse fu alla fine calorosamente applaudito.

3000 bambini delle elementari all'Ossario dei Caduti

Alle 9.30 di ieri sul piazzale della Chiesa votiva di S. Maria Ausiliatrice in S.ta Maria del Caffoncello, si è compiuta una gentile suggestiva e patriottica cerimonia organizzata dalla Direzione didattica.

Dalle varie scuole comunali cittadine giunsero, allineati in bell'ordine, gli scolari con le rispettive bandiere e gli insegnanti.

Ben tremila fanciulli con oltre 65 maestri e maestre vennero schierati nell'ampio piazzale di fronte al tempio.

Le bandiere vennero collocate sul pronao dove presero posto il Commissario prefettizio del Comune comm. Lauricella col segretario generale cav. uff. dr. Cestari, il direttore didattico generale prof. cav. uff. Ugo Pezato ed altre autorità.

Il cav. Pezzato ha parlato ai giovani rievocando in forma piana ed elevata la storica ricorrenza illustrando il significato altissimo del convegno per onorare la memoria santa di coloro che il 24 maggio 1915 partirono per non più tornare e furono immolati per la salvezza e per la grandezza d'Italia.

Dopo il discorso i tremila ragazzi hanno formato un lunghissimo corteo che sfilò in religiosa riverenza nel cripta dove è l'Ossario dei Caduti. Ciascun ragazzo aveva un fiore che deponeva pietosamente davanti alle urne. Il sacro luogo fu tosto trasformato in un giardino olezzante.

Nella mattinata Balilla, Giovani e Piccole Italiane avevano deposto una ricca corona di fiori freschi alla lapide dei Caduti fascisti in Piazza dei Signori, sfilando in corteo e salutando romanamente.

Combattenti livornesi sul fronte di guerra

Stasera alle 19.35 giunsero a Treviso 150 ex combattenti della sezione di Livorno i quali si recano in pellegrinaggio sui luoghi della guerra.

I combattenti livornesi guidati dal loro presidente maggiore Federigo Fevoli e col direttorio con fanfara, furono incontrati alla stazione dal direttorio della sezione di Treviso e il presidente della Federazione Combattenti Trevisana ing. Mazza. Alle 20.30 dopo breve sosta all'albergo, in corteo con fanfara, attraversando la città si recarono alla Caserma Vittorio Emanuele II in via Canova dove i Combattenti livornesi recarono l'omaggio di una corona di lauro all'Ara dei Caduti del 55 fanteria. I graditi ospiti pernottarono all'Albergo Baglioni.

Stamane con automezzi imprenderanno il loro pellegrinaggio patriottico.

Nel Fascio di Fossalta-Chiarano

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica che in data d'ieri il Segretario Federale ha nominato il camerata rag. Cellini Lelio, iscritto al P. N. F. nel giugno 1922, Segretario Politico nel Fascio di Fossalta-Chiarano.

Il Conte Bolasco ha rivolto un vivo ringraziamento al camerata Giacomini per l'opera svolta in qualità di Commissario Straordinario del Fascio suddetto.

Lo studio dell'avvocato Olivi svaligiato dai ladri

La scorsa notte lo studio dell'avv. Silvio Olivi situato nella casa al n. 2 di Piazza S. Leonardo vene visitato da ignoti audaci ladri. Vennero rovistati i cassetti delle scrivanie e fu fatto bottino di circa L. 800 in denaro e di titoli e libretti di Banca per un importo complessivo di oltre 300 mila lire; però i titoli e i libretti non sono al portatore e perciò i ladri non potranno servirsene.

La questura ha iniziato attive indagini per la scoperta dei rei.

Due muratori precipitati nella tromba delle scale

Ieri alle 16.30 circa, due muratori che lavoravano su di una impalcatura alla sommità delle scale della casa in via Ospedale n. 2, per accidentale spostamento di un asse, perdevano l'equilibrio e precipitavano nella tromba abbattendosi al piano terra dall'altezza di circa otto metri. Uno di essi, certo Ponchero Antonio nella terribile caduta riportava oltre a varie gravi lesioni, la frattura del cranio e venne accolto all'Ospedale con prognosi riservata. L'altro riportò contusioni alle gambe.

"Za Bum n. 5,, al Garibaldi

Domani lunedì al Teatro Garibaldi avremo l'annunciata prima rappresentazione della Compagnia Za Bum N. 5 con «I borghesi di Pontarcy» la vecchia ma genialissima e interessante commedia di Vittoriano Sardou. Ne saranno interpreti Irma Gramatica, la Pagnani, il Sainati, Gualtiero Tumiati, il Salvini, il Benassi, Becci, Olivieri, la Vergani, la Custrin, la Pavesi, la Dal Fabbro: un complesso di così detti «assi» del teatro drammatico.

Avremo una folla.

Cronaca di Oderzo

COMMEMORAZIONE DELL'ENTRATA IN GUERRA.

Ricordiamo che la cerimonia ufficiale commemorativa dell'entrata in guerra avverrà a cura della locale Sezione Combattenti e coll'intervento delle autorità, associazioni, scolaresche ecc. questa mattina alle ore 9, partendo da Piazza Vittorio Emanuele II presso il Palazzo del Littorio.

Il presidente della Associazione Combattenti prof. Amedeo Magnani, decorato e ferito di guerra, leggerà il proclama di S. M. il Re, dopo di che il corteo sfilerà per via Umberto I e via Garibaldi fino al Palazzo Comunale dove sarà deposta una corona sulla lapide che ricorda i Caduti.

I cittadini sono pregati di intervenire alla significativa cerimonia e di esporre il tricolore.

CONFERENZA SULLA BACHICOLTURA.

Il prof. Carlo Novello ha tenuto nell'aula magna di questa R. Scuola di Avviamento al lavoro una interessantissima conferenza sulla bachicoltura.

Vi hanno assistito oltre agli alunni ed insegnanti della scuola anche i giovani della locale Colonia Agricola.

L'attualità dell'argomento e la forma magistrale con cui venne svolto interessò vivamente l'uditorio che tributò al felice conferenziere i più calorosi applausi ed espresse l'augurio di avere dallo stesso, prima della fine dell'anno scolastico, qualche altra conferenza di indole agraria che egli sa trattare con una competenza e chiarezza non comuni.

ORARIO ESTIVO DEI BARBIERI

Dal 1. giugno al 31 agosto è fissato il seguente orario estivo di apertura e chiusura delle botteghe da barbiere: per i giorni di martedì, giovedì, Venerdì dalle 7 alle 12 e dalle 14.30 alle 20.

Per mercoledì giorno di mercato dalle 6.30 alle 12 e dalle 14 alle 20. Per sabato dalle 6.30 alle 12 e dalle 14 alle 22. Per domenica dalle 6 alle 16 continue.

Cronaca di Castelfranco

LA COMMEMORAZIONE DELLA ENTRATA IN GUERRA.

Ieri, ricorrenza del XXIV maggio tutti i Balilla, Avanguardisti, Giovani e Piccole Italiane si riunirono nel cortile del Palazzo Scolastico ove, in unione agli altri alunni delle elementari, udirono la commemorazione dell'entrata in guerra fatta dal Direttore didattico.

Uguale cerimonia venne tenuta in tutte le Scuole delle varie frazioni ove i maestri spiegarono l'alto significato della storica data.

Quindi tutti i giovani incolonnati dai singoli insegnanti vennero fatti sfilare attorno al Castello e passando dinanzi al monumento ai Caduti in guerra, salutarono romanamente, deponendo sulla base del ricordo marmoreo un bel mazzo di fiori.

Procedettero poi per il Cimitero ascoltando devotamente la Messa che venne celebrata, a cura del Comitato C. O. S. C. G., dal rev. don Fogale che al termine della cerimonia impartì la benedizione ai tumuli ricoperti di fiori dalle gentili mani delle giovani generazioni.

Alla Messa assistettero le autorità, rappresentanze dei R. R. Carabinieri, dei Mutilati, dei Combattenti e popolo.

Con generoso pensiero il fiorista Nino Stocco, rinnovò di garofani e lauri le ricche corone deposte domenica scorsa dinanzi il monumento ai Caduti, dagli intervenuti al Congresso combattentistico.

LA SOLITA TRUFFA DEL CONOSCENTE D'AMERICA.

In casa del villico Spagnolo Raffaele di Riese si presentava giorni or sono un giovane sconosciuto che si qualificò per Florian Enrico e che si acquistò subito le simpatie dello Spagnolo per uno scilinguagnolo sciolto e più ancora pel vantarsi ch'egli aveva dell'amicizia del fratello del visitato, Eugenio, col quale affermava d'essere rimpatriato dall'Argentina. Senonchè, venuto in automobile questa s'era guastata nei pressi di Volpago ed erano occorse delle riparazioni per le quali il meccanico esigeva la tenue somma di L. 150. Il Florian, per fatalità, s'era dimenticato nel baule il portafoglio e così se si voleva ritirare l'automobile, occorrevano subito L. 150! Immaginarsi se lo Spagnolo non trovò più che plausibile il racconto e non solo consegnò la somma, ma anche la propria bicicletta perchè il nuovo... amico si affrettasse a raggiungere Volpago.

Intanto i giorni passavano e finalmente l'incauto ed ingenuo abitante di Riese s'accorse d'esser stato molto bene truffato per cui denunciava il fatto ai carabinieri che accertavano essere il Florian ricercato dall'autorità di P. S. essendo munito di mandato d'arresto dal Tribunale Militare di Verona.

MOTTA DI LIVENZA

LA CELEBRAZIONE DEL XXIV MAGGIO

Il quindicesimo annuale della dichiarazione di guerra da parte dell'Italia all'Austria è stato ricordato con la esposizione del tricolore dagli edifici pubblici e privati, al Monumento ai Caduti e al Parco della Rimembranza, ai quali ultimi due balilla si avvicendarono tutta la giornata per la guardia d'onore.

Tutte le scolaresche del capoluogo e della frazione di Malintrada si raccolsero in questo stabilimento scolastico con i rispettivi insegnanti verso le otto e mezzo.

Disposte in bell'ordine coi balilla e le piccole italiane in testa in una ala a pianterreno assistettero a un bel discorso commemorativo della fatidica data tenuto dall'egregio maestro sig. Filippo Natale, il quale con forma chiara ed elegante illustrò ai piccoli l'alto significato della luminosissima impresa, che doveva schiudere nuovi orizzonti alla grandezza e alla gloria della patria. Terminò esortando ad essere sempre pronti ogni qualvolta l'Italia avesse da chiamare in sua difesa. Il felice conferenziere s'ebbe i più vivi complimenti dai colleghi.

Formatosi quindi il corteo si avviò al Parco della Rimembranza, che percorse in austero raccoglimento, mentre i fanciulli ornavano di fiori ogni targhetta dei gloriosi Caduti.

Al ritorno resero il saluto romano al Monumento dei Caduti ornando a profusione di fiori le lapidi commemorative. Infine le scolaresche con indovinato pensiero resero gli onori sfilando davanti ai gagliardetti e alla bandiera della scuola.

Alla sera fu fatta la illuminazione tricolore del municipio e del palazzo littorio.

Nelle frazioni la storica giornata è stata commemorata dalle rispettive scolaresche e da queste fu rinnovato l'omaggio floreale ai parchi della rimembranza e al monumento ai Caduti di Lozaga.

Questa mane in forma ufficiale le autorità, associazioni patriottiche e rappresentanze nelle ore antimeridiane si recheranno colla musica dei combattenti in testa a deporre una corona d'alloro ai Caduti e al Parco della Rimembranza.

CRONACA ASOLANA

LA VENUTA DEL Co. BOLASCO

Come abbiamo annunciato, oggi sarà tra noi il Segretario Federale co. Steno Bolasco che presenzierà all'adunata mandamentale degli Avanguardisti e all'arrivo dei concorrenti al primo Campionato Provinciale dopolavoristico di marcia alpina per la disputa della Coppa Bolasco.

Alle ore 14.30 gli Avanguardisti dovranno ammassarsi nel cortile del Castello Regina Cornaro, quindi sfileranno inquadrati fino al Campo Sportivo del Littorio dove attenderanno l'arrivo del Segretario Federale.

Contemporaneamente, alle ore 15 verrà dato il via a Castelcucco di Asolo alla prima squadra concorrente alla Coppa Bolasco: le partenze si susseguiranno di minuto in minuto.

L'arrivo avrà luogo nel campo sportico. A corsa terminata gli Avanguardisti sfileranno davanti al Segretario Federale e si porteranno in Piazza Vittorio Emanuele II ad ascoltare la parola del co. Bolasco. Alla stessa ora seguirà la premiazione dei vincitori che verrà fatta dallo stesso Segretario Federale.

Asolo tutta attende con fervore la venuta dell'amato gerarca provinciale per tributargli tutta la sua devozione.

Villorba

BENEFICENZA

Per onorare la memoria del compianto loro zio N. H. Co. Francesco Bon i nipoti Lottici hanno elargito L. 100 alla Congregazione di Carità di Villorba; L. 100 alla Croce Rossa di Treviso e L. 100 alla Congregazione di Carità di S. Michiele del Quarto

— Per lo stesso motivo il dott. Antonio Terribile ha versato L. 20 alla Congregazione di Carità di Villorba. I preposti ringraziano.

Cronaca di Schio

BENEFICENZA DELLA CASSA DI RISPARMIO

La locale Filiale della Cassa di Risparmio di Verona-Vicenza ha fatto pervenire al Comitato pro orfani di guerra una offerta di L. 200

PESCA DI BENEFICENZA

Da oggi è aperta all'Istituto Salesiano una grandiosa Pesca di beneficenza pro Istituto con ricchi e numerosi premi.

TEATRO JACQUARD

Questa sera alle 20.15 la Compagnia Filodrammatica del Dopolavoro Lanificio Rossi sarà al Teatro Jacquard la brillante commedia in 3 atti «Non amarmi così» di Arnaldo Fraccaroli.

SERVIZIO SANITARIO

Oggi domenica il servizio sanitario d'urgenza e notturno sarà disimpegnato dalla Farmacia dottor Tommasi in Via Pasini.

XXIV MAGGIO

Per la fatidica data del 24 maggio la città era tutta rivestita del tricolore. Nobili e patriottici manifesti vennero lanciati per cura del podestà e del Segretario politico. Nella sera la Banda cittadina svolse uno scelto programma; gli edifici pubblici erano illuminati straordinariamente.

CONFERENZA SEMERIA

Ricordiamo che domani lunedì 26 corr. alle ore 21 Padre Giovanni Semeria terrà una conferenza alla Scuola Fascista di Cultura Popolare sul tema: «Savoia-Brabante» pro Istituzione Naz. Orfani di guerra.

Bassano del Grappa

IL MONTE GRAPPA META DI PELLEGRINAGGI.

Quantunque il tempo non sia propizio ed il massiccio del Grappa si presenti ancora coperto di neve, pure la sua cima attira i visitatori, i quali affluiscono da tutte le parti. Giorni or sono salirono gli studenti del R. Liceo Scientifico di Mantova. Ieri oltre un centinaio di Combattenti di San Donà di Piave, commemorando la storica data del 24 maggio, deposero una corona ed una prece alla memoria dei fratelli che riposano il loro sonno di glorria nel Cimitero Ossario.

Pure ieri oltre quattrocento Allievi Ufficiali del Corpo d'Armata di Verona, guidati dal Colonnello cav. uff. Andreani ascesero il massiccio, dove venne loro illustrata la guerra in quelle posizioni combattuta e vinta.

Oggi giornata del C.A.I.; giornata di rievocazioni, giornata di promesse, di vibrante entusiasmo e di schietto cameratismo.

XXIV MAGGIO

La data radiosa è stata degnamente commemorata. Alla Casa della Scuola venne svolta la cerimonia coll'intervento delle Autorità e scuole. Il tricolore sventola: all'Ara dei Caduti vennero poste corone dalle sezioni mutilati e combattenti.

Alle ore 10 tutti gli alunni e le alunne delle scuole con a capo i loro insegnanti al canto degli Inni della Patria percorsero il viale della rimembranza ponendo dei fiori su ciascuna pianta, ricordo dei gloriosi Caduti in guerra.

CONCERTO E RAPPRESENTAZIONE AL POLITEAMA

Questa sera per iniziativa del sig. Pozza al Politeama avremo una serata eccezionale. Oltre al concerto della valente orchestrina, avremo una visione delle grandi caccie equatoriali.

SERVIZIO SANITARIO

Oggi presta servizio la farmacia Ragazzoni presso Piazza Umberto.

Cronaca di Marostica

IL 24 MAGGIO

Il 15.o anniversario dell'entrata in guerra venne celebrato anche qui con solennità. Fin dalle prime ore del mattino la città fu tutta imbandierata e per l'occasione il Podestà ed il Segretario Politico pubblicarono vibrati patriottici manifesti.

Da Recoaro

XXIV MAGGIO

Per iniziativa del Corpo insegnante locale, ieri 24 maggio, alle ore 8.30 precise tutte le Scolaresche del Comune con alla testa i rispettivi insegnanti assistettero in chiesa alla solenne funzione in onore dei caduti in guerra.

Dopo la funzione religiosa gli scolari fra cui molti Balilla e piccole italiane in divisa, composti in corteo con le bandiere furono accompagnati ai piedi del nostro monumento ai Caduti il cui recinto con devoto e gentile omaggio fu letteralmente ricoperto di fiori.

Dopo il canto degli inni patriottici graziosamente eseguito dalle argentine voci degli scolari e un minuto di raccoglimento, l'insegnante Michelangelo Cornale, con patriottiche parole tenne la commemorazione della storica data.

Alla suggestiva cerimonia oltre a varie autorità locali assistette molta folla.

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Dolo

CELEBRAZIONE 24 MAGGIO

Secondo le istruzioni impartite dall'Ass. naz. Combattenti anche nel nostro centro verrà celebrata la data fatidica dell'entrata in guerra dell'Esercito Italiano.

Alle ore 10 il presidente della sezione Combattenti prof. Luigi Dozzi si recherà a S. Bruson ad Arino con una numerosa rappresentanza di reduci a rendere omaggio ai caduti e porre fiori ai monumenti dei caduti. Nelle suddette frazioni all'ora citata la popolazione i fascisti i balilla, le piccole italiane le scolaresche si raduneranno per prendere parte alla celebrazione. A Dolo alle 10.30 eguale cerimonia avrà luogo. Alla sera la banda municipale svolgerà uno scelto programma. I fascisti devono indossare la camicia nera con decorazioni.

VALDAGNO-DOLO

Alle ore 15 al nostro Campo Sportivo di via Cairoli avremo l'ultima partita di campionato che sarà giocata in casa. Ospiti dei granata concittadini saranno i calciatori azzurri di Valdagno, i quali scendono fra noi animati da seri propositi con la speranza di giocare un brutto scherzo alla compagine di Ermo, la quale specie oggi ha assoluto bisogno di guadagnare i due punti. La partita sarà combattuta e cavalleresca e i granata concittadini se giocheranno con impegno non dovrebbero perdere la posta. Dunque i granata non devono prendere la cosa alla leggera, ma giocare con impegno per terminare onorevolmente il campionato

Da S. Donà di Piave

PER LA RICORRENZA DEL XXIV MAGGIO

La celebrazione del 24 Maggio anniversario della dichiarazione della guerra di redenzione si è ieri svolta con una cerimonia festosa: Il passaggio dei Balilla all'Avanguardia.

Alle ore nove nel vasto atrio delle scuole elementari si trovano schierate i Balilla, gli Avanguardisti, le Piccole Italiane e le scolaresche. Al completo è anche tutto il corpo insegnante con la R. Direttrice Didattica sig. Lombardi Fedele. Poco dopo sopraggiungono le autorità civili e politiche, il segretario politico comm. dott. De Faveri, il Vice Podestà e Commissario Comunale dell'Opera naz. Balilla sig. Fornasari Giuseppe ed altri.

Iniziata la cerimonia il Segretario Politico comm. De Faveri con fervore pronuncia un breve ed appassionato discorso ricordando il significato della Leva Fascista ed esorta i giovani ad essere degni di quella preparazione ed ammaestramento dell'O. N. B. a mezzo del suo delegato Comunale sig. Fornasari che tanta cura ha per le organizzazioni giovanile, ha voluto dare loro. Viene poi letta la formula del giuramento alla quale una voce possente che si leva dai piccoli cuori risponde: «Lo giuro». Indi si forma un corteo che con in testa gli avanguardisti, piccole italiane e Balilla si reca in Cimitero dove dopo un minuto di raccoglimento al canto di inni patriottici depongono dei mazzi di fiori sulla tomba della medaglia d'oro Giannino Ancilotto e sulle tombe dei militari morti per la grandezza della Patria.

Alle 11 l'insegnante Gnes Ines tenne nelle scuole una chiara conferenza agli scolari commemorando la data dell'entrata in guerra e la figura del concittadino Medaglia di oro Giannino Ancillotto, mentre il Segretario politico comm. De Faveri ed il Commiss. dell'O.N.B. podestà del comune sig. Giuseppe Fornasari si recarono al Cimitero di Croce di Musile alla tomba dell'Eroico decorato al valr militare capitano Tito Acerbo deponendovi fiori freschi.

Alla sera poi tutti gli uffici pubblici per la ricorrenza sono stati illuminati straordinariamente.

CINEMA VERDI

Oggi domenica al nostro Cinema Teatro Verdi si proietterà la tanto attesa film «L'elegante scapestrato» con Ramon Navarro e Reneè Adoree. Seguirà una comica con film luce e scelto programma ampiofonico.

Cronaca di Meolo

XXIV MAGGIO

Nella ricorrenza del 15 anniversario dell'entrata in guerra il comandante dei Balilla Curo Di Carlo con l'assistenza di lacune insegnanti e con il prezioso ausilio della Signora Zanon Bisconcin Maria, organizzatrice delle Piccole Italiane, ha raccolto tutte le giovani forze del fascismo intorno al Pilo Monumentale che ricorda gli eroi Caduti ed ha fatto deporre una corona di fiori freschi. [illegible] ha ricordato ai Balilla ed alle

Piccole Italiane la data memoranda ha riassunto gli episodi più salienti della guerra di redenzione, ha illustrato l'eroismo dei Caduti ed ha chiuso invitando i presenti a mandare un potente alalà al Re a Benito Mussolini alla Patria al Fascismo. Indi i balilla e le piccole italiane hanno sfilato davanti al Monumento coprendolo di fiori salutando romanamente.

Al mattino l'Arciprete don Umberto Marin aveva condotto i fedeli davanti al Monumento e dopo le preghiere d'uso aveva dato la solenne assoluzione a tutti i Caduti per la più grande Italia.

Questa mattina ex combattenti, fascisti, Autorità e rappresentanze deporanno una corona di alloro ai piedi del Monumento ai Caduti e si recheranno a visitare il Parco della Rimembranza dove sarà deposta un acorona ai piedi dell'albero dedicato al Milite Ignoto. Nel pomeriggio gli ex combattenti si recheranno a rendere omaggio ai Caduti di Losson.

PRO DOTE DELLA SCUOLA

Questa sera nella Sala De Sordi avrà luogo la rappresentazione dei bambini pro dote della scuola. Nessuno deve mancare.

ASSISTENZA SOCIALE

L'Ufficio Stampa del Fascio comunica: Tutti i fascisti sono tenuti a partecipare alla commemorazione della storic adata del 24 maggio che avrà luogo questa mattina alle ore 9 nel Piazzale del Municipio.

I fascisti sono altresì tenuti ad assistere alla conferenza sull'assistenza sociale e sui benefici che in questo campo hanno portato le leggi del Regime Fascista, conferenza che sarà tenuta dal camerata Marcolin del Gruppo Universitario Fascista di Venezia nella sala del Palazzo comunale alle ore 11.

Cronaca di Mira

NEL CAMPO PUGILISTICO

Oggi il Negro Islas della Scuderia di Marano di Mira s'incontrerà a Firenze col negro Gains. Il nostro pugile è partito ier l'altro per quella volta col suo menager Furlan, convinto che il suo accurato allenamento possa esser tale da competere con un avversario fra i migliori d'Europa e che a Lucca domenica scorsa ha vinto il campione italiano Roberti. L'incontro di oggi reca onore ai componenti della nostra scuderia ma altresì al suo instancabile menager sig. Furlan.

MERCATO DI MIRA TAGLIO

Ricorrendo nei giorni 29 corr. e 19 Giugno p. v. rispettivamente le feste i mercati di detti giorni verranno anticipati di mercoledì 28 di Maggio e 18 Giugno p. v.

S. Stino di Livenza

POLIZZE DI COMBATTENTI

Rendiamo noto ai sotto elencati combattenti, che presso questa Sezione si trovano a loro disposizione per il ritiro, le polizze d'assicurazione a suo tempo versate alla Cooperativa di Chions: Battistella Antonio fu Luigi, Zanon Giovanni fu Luigi, Carbonera Raimondo di Fortunato, Corazza Antonio fu Luigi, Moretto Paolo fu Giovanni, Rossi Agostino fu Giuseppe, Marinotto Luigi di Domenico, Bordon Giovanni di Pietro, Marinotto Pietro di Domenico, Meneghello Pietro fu Giuseppe, Lazzarotto Antonio fu Giovanni, Carbonera Giuseppe di Fortunato, Piazza Angelo di Felice, Gallo Giuseppe di Eugenio, Baradel Augusto fu Attilio, Salvel Giovanni di Eugenio, Biasotto Pietro fu Gioacchino, Marchesin Ersilio di Luigi, Rocco Antonio di Luigi, Agnolin Ernesto di Vittorio, Zamarian Giovanni di Luigi, Vidotto Luigi di Giuseppe, Zoccoletto Ferdinando di Giuseppe, Gatto Silvio fu Sante, Migotto Antonio fu Giuseppe, Moro Sante fu Ermenegildo, Gazziera Augusto di Luigi.

Da Noventa di Piave

CONCERTO BANDISTICO

Quest'oggi alle 8.30 il Corpo bandistico del Dopolavoro eseguirà il suo I. Concerto col seguente programma:

1. Inni potriottici — 2. C. Basso Marcia Noventa — 3. G. Verdi: Preludio e quartetto del Rigoletto C. Pravato: «Amor non muore» valzer — 5. Mascagni: Intermezzo della Cavalleria — 6. Riverso: Marcia Cittavecchia.

BENEFICENZA

In morte di Fregonese Giuseppe i parenti offersero L. 30 all'Asilo Infantile locale.

Gazzetta Bellunese

Riunione dei Segretari Politici della prima zona

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica: Ieri mattina al Palazzo Littorio sotto la presidenza del Segretario Federale avv. Bonsembiante e alla presenza dell'Ispettore di Zona dr. Alvise Doglioni, si sono riuniti i segretari politici dei Fasci della prima zona. Dall'esame delle singole situazioni locali e dalle relazioni fatte dai segretari politici, il Segretario Federale ha riassunta la situazione generale della zona e constatando come tutti i Fasci siano in piena efficienza e come tutte le organizzazioni siano in continuo sviluppo, sino a raggiungere presso taluni fasci vere dimostrazioni di generale magnifico plebiscito di tutta una popolazione intorno alle istituzioni del Regime, ha tributato il suo vivo elogio ai camerati segretari politici, dicendosi sicuro che i compiti loro assegnati dal partito saranno dalla loro attività tradotti in concreta realtà nell'interesse del Partito stesso e dei singoli paesi.

Il saluto di cinquanta operai al Segretario Federale

Ieri mattina una simpatica manifestazione ha riunito intorno al Segretario Federale oltre cinquanta operai, che prima di lasciare la loro provincia per recarsi a lavorare in provincia di Sondrio, hanno voluto dimostrare al capo del fascismo provinciale la loro riconoscenza per l'interessamento ed il costante aiuto che egli dà attraverso la sua opera ai lavoratori. Gli operai provenienti da vari paesi e che formano una delle tante squadre che in questi giorni partono attraverso l'interessamento degli uffici provinciali di collocamento erano accompagnati dal Commissario dell'Unione Sindacale dell'Industria camerata Riccardo Zanaboni.

Uno degli operai offrì all'avv. Bonsembiante a nome dei compagni un mazzo di fiori, e il camerata Zanaboni si rese interprete del sentimento di riconoscenza e di affetto degli operai verso il Segretario Federale con brevi parole di ringraziamento e di saluto.

Il Segretario Federale ringraziando gli operai dell'inatteso e gradito saluto dimostrò loro che il Partito non può dimenticarsi dei lavoratori e non si dimentica dei loro bisogni e delle loro necessità. Li invitò ad aver fede e fiducia nel Regime e nel Fascismo e augurò loro buona fortuna. Gli operai acclamarono al Segretario Federale il quale dispose subito perchè il mazzo di fiori a lui offerto dovesse essere collocato al Sacrario dei Martiri Fascisti.

Il Segretario Federale a Roma

Questa sera col treno delle 17.30 il Segretario Federale avv. Bonsembiante partirà per Roma ove si reca a conferire con le gerarchie del Partito sui problemi interessanti la vita delle nostre organizzazioni sindacali.

Varie di cronaca

Questa sera al Sociale replica dell'interessante film «Volga».

— Domani sera al Cinema Teatro Italia replica del film «Argent» di Emilio Zola, con Mary Glory e Alconer Alfred Abel.

— Oggi al Circo equestre Casartelli due rappresentazioni: la prima alle sedici e la seconda alle 20.30

— Nell'Aula Magna del R. Liceo Ginnasio Tiziano l'egregio dr. Gigi Lise, alla presenza delle autorità e di una folla eletta, ha tenuto la preannunciata conferenza sul tema «Regime delle Alpi», svolgendo il tema stesso con brio ed interesse. Molti applausi.

— Ricordiamo che oggi alle 15, al Parco del Littorio, seguirà una partita amichevole di calcio fra la S. S. di Vallesella e la nostra A. C.

— Turni domenicali: Farmacia Forcellini in via Santo Stefano e spaccio privative Nenzi, in Piazza Vitt. Em.

Concerto in Piazza

Ecco il programma del concerto che il Corpo Musicale cittadino diretto dal M.o Luigi Guatti-Zuliani, terrà oggi alle ore 21 in Piazza Campitello: 1) Marcia Reale, Giovinezza, Canzone del Piave; 2) Verdi: «Oberto» Sinfonia; 3) Auber: «Fra Diavolo» Trascrizione; 4) Rossini: «Il barbiere di Siviglia» Sinfonia; 5) Inno dei Combattenti, Canzone del Grappa.

Turni delle macellerie

La Federazione Bellunese fascista dei Commercianti comunica che oggi rimarranno aperte le seguenti macellerie della città:

Macellerie di I.a: Colle Angelo, Piazza Mercato; Barlò Giovanni, via Loreto.

Macelleria di II.a: De Toffol Rosa, via Carrera; Barlò Agostino, Piazza S. Stefano.

Orari ferrovie ed autocorriere

Arrivi a Belluno da Padova e Venezia: 9.22; 14.10; 17.58; 23.50. Da Calalzo: 8.30; 11.38; 17.14; 21.50.

Partenze da Belluno per Padova e Venezia: 5; 8.45; 11.46; 17.24. Per Calalzo: 6.10; 9.32; 14.18; 18.07.

Automobili:

Partenze da Belluno per Vittorio e Conegliano: 7.55; 12.30; 16.55.

Arrivi a Belluno per Conegliano-Vittorio: 9.50; 13.50; 20.30.

Partenze da Belluno per Caprile: 13.40 e per Mas 8.55; 14.10; 9.15; 18 (in coincidenza questi con i treni per Agordo).

Arrivi a Belluno da Caprile: 8.30 e da Mas 8.11; 11.47; 17.19 (in coincidenza questi con i treni provenienti da Agordo).

Partenza da Belluno per Tambre d'Alpago: 14.30 ed arrivo a Belluno 14.32.

Partenza da Belluno per Mel e Cesio-Busche: 11.30 (solo nei giorni festivi e di sabato) e 14.30.

Arrivi a Belluno da Cesio-Busche-Mel: 8.30 (solo nei giorni festivi e di sabato) e 10.30.

Partenza da Belluno per Losego: 14.10 e per Castion 12.10 e 18.30.

Arrivi a Belluno da Losego: 8.35 ed arrivi da Castion 8.30 e 13.30.

(La corriera da Belluno per Mas Sospirolo fa servizio solo al giovedì ed al sabato).

Cronaca di Feltre

COMMEMORAZIONE DEL 24 MAGGIO.

Il Podestà di Feltre ieri al palazzo scolastico ha letto ai Balilla e commentato con opportune parole il bollettino della Vittoria; quindi si è formato il corteo che ha percorso il viale della Rimembranza. Più tardi i bambini si sono recati a Zerman per partecipare alla festa degli alberi organizzata dalla direttrice didattica.

✱ Oggi domenica, alle ore 10, invitati dall'Associazione Naz. Combattenti, si raduneranno in Piazza V. E. associazioni, autorità e cittadini per recarsi in corteo a rendere omaggio ai caduti in guerra.

FUNEBRI MANZINI

Ieri sera ebbero luogo i funerali del compianto sig. Ferruccio Manzini. Al mesto corteo notammo rappresentanze di Pii istituti, autorità ed una folla di cittadini. Al camposanto parlarono il Podestà di Feltre, e per gli impiegati comunali il cav. Servi.

Ai parenti rinnoviamo le nostre vive condoglianze.

TURNI DOMENICALI

Farmacia dott. Ricci a Porta Castaldi e rivendita privative Delaita.

Pieve di Cadore

XXIV MAGGIO

Ricorrendo oggi il quindicesimo anniversario della nostra entrata in guerra in ogni palazzo ed edificio pubblico venne esposta la bandiera nazionale, in serata una sfarzosa decorazione di lampade tricolori splendeva sulla Torre Municipale e nei vari palazzi. Per la storica data vennero pubblicati significativi manifesti ricordanti le fasi della grande guerra. Questa mane numerose associazioni si recheranno al cimitero militare in Pecol spargendo di fiori i tumuli dei gloriosi Caduti Tale sacro recinto tenuto con assidua e pietosa cura dalle donne di Pieve è stato pure visitato dai Padri Carmelitani e mons. prof. Ciani che dopo aver recitato le preci ai defunti benedissero le tombe.

PERDURA IL MALTEMPO

L'insistente pioggia che da alcuni giorni cade nella zona Cadorina porta continui e forti abbassamenti di temperatura, perchè nelle circostanti vette Dolomitiche ogni giorno scende la neve raggiungendo l'altezza di 60 centimetri

Da Cortina d'Ampezzo

A PROPOSITO DI UN PROCESSO

Riceviamo dal sig. Daniele Gaspari, a proposito di una relazione apparsa sul nostro numero di giovedì sopra una causa del Tribunale di Belluno, una lettera nella quale afferma:

« Non è vero che io Gaspari Daniele di Alipio sia stato imputato del furto di lire 2000 in danno di Bellante Luigia; vero è invece che di questo furto è stato imputato Gaspari Silvio di Liberale di anni 27 (e non 47 come pubblicato), il quale ha anche pienamente confessato e fu condannato ad un anno col condono.

Fui invece imputato assieme a Gaspari Silvio di un furto di vestiario di cui si affermarono vittime i sigg. Renato Renzi di Genova e Garniano Giovanni di Padova, e di questo ultimo reato sono stato assolto «purtroppo soltanto» per insufficenza di prove. Ella comprenderà che un simile addebito poteva essere fatto a tutto il personale. »

Cronaca di Agordo

CALCIO

Tra la nostra Tita Fumei e la squadra del G.U.F. di Belluno verrà disputata oggi sul nostro campo di Valcozzena, una partita amichevole. L'incontro è fissato per le ore 14.

La tubercolosi dell'uomo
e la tubercolosi dei bovini

I rapporti fra la tubercolosi umana e la tubercolosi bovina, è una vecchia questione che pur non avendo avuti ancora tutti i pareri concordi è del massimo interesse nel campo della medicina.

I bacilli della tubercolosi bovina, pur essendo difficile dimostrarlo microscopicamente, si trovano con grande frequenza nel latte, come lo dimostra invece la prova biologica.

Ora che tutto il latte prima di esser posto in vendita, deve esser pastorizzato, la presenza dei bacilli della tubercolosi nel latte non dovrebbe più spaventare. Non voglio qui discutere se il processo della pastorizzazione lenta è sufficiente o meno a far morire i bacilli della tubercolosi ma voglio ricordare solo: I.o che la pastorizzazione non si fa sempre, e quando si fà, spesse volte si fà in modo incompleto.

2). che i bacilli della tubercolosi mantengono la loro vitalità anche fuori dell'organismo per lungo tempo, tanto da essere calcolati i più resistenti fra quelli che non sporificano. Le ricerche del Cornet e Meyer portano i seguenti dati per la sicura uccisione della tubercolosi in mezzi liquidi:

4-6 ore di riscaldamento a 55.o un'ora a 60.o — 10-20 minuti a 70.o — 5 minuti a 80.o — 1-2 minuti a 90-95.o

Ad ogni modo siamo certi che la ebollizione per 4-5 minuti del latte o di altro liquido uccide sicuramente i bacilli della tubercolosi.

3). Anche se la pastorizzazione lenta arriva ad uccidere i bacilli della tubercolosi contenuti nel latte, abbiamo i bacilli contenuti nel burro e nella panna quando questi provengono da latte di vacche tubercolotiche, i quali entrano pure largamente nell'alimentazione dell'uomo.

Il Kossel riassumendo le ricerche fatte durante 10 anni in tutto il mondo per determinare il tipo bacillare della tubercolosi ha potuto stabilire che 8.6 per cento dei casi di tubercolosi umana sono dovuti al bacillo della tubercolosi bovina.

Il prof. Vivante dell'ufficio d'igiene municipale scrive «Per quanto si consideri oggi il bacillo tubercolare bovino diverso dal bacillo tubercolare umano dal quale si differenzia sovratutto per la sua attenuata virulenza di fronte all'uomo pure adesso sono indubbiamente dovute molte infenzioni tubercolari dell'infanzia».

Da questi dati quindi; se risulta che la tubercolosi umana e la tubercolosi bovina possono esser dovute a tipi diversi di germi come voleva il Kock, risulta anche che il bacillo della tubercolosi bovina non può infettare l'uomo con localizzazioni ghiandolari o addominali dato che l'ingresso dei bacilli viene per via orale con il latte o suoi derivati e con le carni dei bovini infetti.

Se poi il rapporto percentuale fra la tubercolosi bovina e quella umana viene fatta non tenendo calcolo della forma polmonare ma solo di quella che colpisce gli altri organi, intestino, reni, forme osse articolari, ghiandole mesenteriche ecc. abbiamo secondo il Gosio che i casi dovuti ad infezione d'origine bovina aumentano al 16 per cento.

Behring, Rabinowitsch, Eber sono più espliciti nel riconoscere una stretta relazione fra la tubercolosi bovina e quella umana e ammettano la possibilità di una trasformazione nell'organismo umano del tipo bovino per un successivo adattamento in tipo umano.

Behring ritiene «che il bacillo della tubercolosi bovina sia identico con quello umano, che rappresenti anzi un ceppo più virulento nella medesima specie; il latte dei bovini ammalati sarebbe la principale sorgente d'infezione dei lattanti».

Che ci sia affinità fra il bacillo della tubercolosi umana e quella bovina lo dimostra Calmette il quale è riuscito a ottenere un vaccino contro la tubercolosi umana partendo dai bacilli di quella bovina ed è di ieri la pubblicazione apparsa sul Corriere della Sera circa la morte di dieci bambini lattanti a Lubecca vaccinati col metodo Calmette. La causa della morte non è ancora accertata, se dipende da un errore di tecnica oppure di metodo. (1).

Esempi di trasmissione della tubercolosi bovina all'uomo e viceversa sono riportati dal Nocard, il quale ricorda che la figlia di un professore dell'Università di Ginevra, che durante le vacanze trascorse in campagna bevendo del latte fresco fu colpita da grave deperimento seguito da morte. L'autopsia praticata dal padre stesso dimostrò l'esistenza di una tubercolosi intestinale acuta, fatta la tubercolizzazione delle tre vacche della stalla che fornivano il latte furono trovate tubercolotiche.

H. Charinat scrive nell'*Agricolture du Centre* «io potrei citarvi un altro caso che fece grande rumore nella mia regione. Un bambino morì di tubercolosi fulminante e la vacca che gli forniva il latte era affetta da tubercolosi generalizzata». Altri casi sono riportati dal Muller, dal Amorosi, ecc.

Per quanto riguarda i danni economici della tubercolosi bovina nelle zone dove si alleva la razza svitto riporto quanto scrive il D.r Cavallo, Veterinario Provinciale di Novara nel giornale Industria Zootecnica Novarese.

« Nelle nostre grandi stalle da latte la perdita annuale per tubercolosi nelle bovine è sempre altissima e spesso si verificano casi in cui i capi migliori per produzione provenienti dall'estero, vengono eliminati per questa malattia in poco più di un anno.

Per quanto sia difficile precisare le cause degli scarti di stalla poichè spesso gli agricoltori eliminano le bovine in deficit di produzione lattea, senza consultare il veterinario, tuttavia, da un inchiesta da noi svolta presso distinti colleghi e agricoltori nelle varie provincie Lombarde, si può ritenere che la maggior parte delle perdite annuali nelle bovine da latte si devono riferire alle seguenti cause morbose con una media perdita annua del 20 per cento.

Tubercolosi (quasi sempre con complicanze di lesioni epatiche e polmonari da parassiti 10-15. — Accidenti del parto e infezioni correlative 1-2 — Infezioni mammarie e padali 2-3. — Altre infezioni 1.

Ciò nei periodi normali poichè durante e subito dopo le ricorrenze di afta epizootica per oltre un anno le perdite raggiungono e superano talvolta la media del 50 per cento ed escluse anche le infezioni occasionali meno frequenti per la generalità delle stalle. Il valore di queste perdite rappresenta circa un quinto del capitale annuo, bestiame impiegato nella produzione lattiera senza contare il danno della diminuita produzione, essendo il periodo di vita economica utile nelle nostre bovine da latte ridotto al massimo a 5 anni in media in luogo di 8 .»

Il prof. Stazzi direttore dell'Istituto di Veterinaria di Milano afferma che in Lombardia in moltissime stalle la tubercolosi arriva a colpire anche il 60-70 per cento degli animali.

In questi ultimi anni la tubercolosi è stata importata anche nelle isole con il bestiame lattifero proveniente dalla Svizzera tanto che sino a poco tempo fa la Sardegna era libera dalla tubercolosi bovina, oggi non più ed è di recente data il provvedimento del Governo, che ordina la prova della tubercolina a tutto il bestiame prima di entrare in Sardegna.

Al macello di Vigevano in una statistica riportata dal prof. Ascoli risulta lesione tubercolotiche negli animali macellati, il 40 per cento nei buoi, il 97 p. cn. nelle vacche, il 6 p. cn. nei vitelli. Il prof. Bang di Copenaghen scrive «ci si deve perciò sforzare per far capire all'agricoltore nella cui stalla esiste la tubercolosi che il suo reale interesse economico sarebbe di operare con bestiame indenne da questa malattia, così egli avrebbe nello stesso tempo la reale sensazione di non esporre a un pericolo di contagio, coll'uso del latte tubercoloso, i suoi figli sani e quelli del suo prossimo».

Concludendo la tubercolosi bovina rappresenta secondo gli autori citati un grave pericolo per l'uomo e specialmente per i nostri bambini, e rappresenta un danno economico grandissimo nell'allevamento del bestiame e se pensiamo a tutti gli sforzi che facciamo per vincere le malattie infettive già esistenti nelle nostre stalle ritengo un errore gravissimo voler sviluppare un allevamento di bestiame che per sua poca resistenza ammala facilmente di tubercolosi.

Per questa strada certamente non si vince la battaglia zootecnica, perchè da una razza di ammalati c'è poco da sperare per l'avvenire.

Prof. G. Agnoletti

---

(1) Il prof. Bang, parlando delle misure prese in Inghilterra contro la tubercolosi bovina dice: Queste disposizioni hanno lo scopo di arrestare la diffusione della malattia, ma sopratutto di proteggere la popolazione contro il latte tubercoloso. In Inghilterra in questi ultimi anni è stata rivolta molta attenzione al pericolo di contagio all'uomo e specialmente ai bambini che consumano latte con bacilli tubercolari.

La giornata della Croce Rossa

Come l'anno scorso, anche questo anno verrà celebrata in tutto il Regno la «Giornata della Croce Rossa» per la raccolta dei mezzi finanziari da destinare allo sviluppo della grande Associazione, di cui sono universalmente noti e apprezzati i nobilissimi scopi per il tempo di guerra e quelli non meno nobili cui attende in tempo di pace per il soccorso nelle pubbliche calamità e per l'assistenza sanitaria della popolazione.

La data della manifestazione è il 15 giugno. Alla sua preparazione attende già da qualche tempo in città un comitato esecutivo, composto da gentili e volonterose Signore, presieduto dal Comm. Toniolo.

Nelle Frazioni e in tutti gli altri Comuni della Provincia sono già stati costituiti comitati locali presieduti dai rispettivi Podestà o loro rappresentanti.

Oltre a ciò, S. E. il Ministro dell'Interno per dare alla manifestazione la maggior solennità ha disposto che, in ogni capoluogo di provincia sorgano degli speciali Comitati d'onore presieduti dai rispettivi Prefetti, ai quali è delegata la nomina dei componenti, nell'intento che vi siano rappresentate tutte le forze attive e palpitanti delle Provincie, perchè tutte dovranno portare il loro tributo di fervore e di attività alla migliore riuscita della geniale iniziativa, ideata e voluta dal Duce .

S. E. il Prefetto di Venezia Commendator Gianni Bianchetti ha già proceduto alla nomina del Comitato per la nostra Provincia e ci riserviamo di pubblicare in seguito i nomi dei componenti.

Per la grande simpatia che gode la Croce Rossa Italiana presso la popolazione, non è azzardato preconizzare alla solenne manifestazione il più largo successo.

Un Istituto Religioso al Lido Città Giardino

Si è aperta da non molto tempo la Casa «Elisabetta Vendramin» al Lido, Città Giardino.

Le Religiose attendono con cura all'assistenza dei figli del popolo sia nell'Asilo, sia nelle Scuole di Lavoro. L'Istituto offre ancora alloggio a Signore e Signorine che abbiano bisogno di cure climatiche e marine.

Le bambine di età inferiore agli otto anni sono accettate solo se accompagnate e custodite.

Le scuole Gozzi e De Amicis ai Caduti di Castello

Le scuole di Castello hanno voluto quest'anno ricordare in modo più solenne la data storica del 24 maggio, che venne anche rievocata in tutte le Classi.

Alle ore 10 di ieri nella Chiesa di S. Giuseppe ebbe luogo una significativa e devota cerimonia religiosa patriottica. Mons. Cottin, Arciprete di S. Pietro, ha celebrato la Messa in suffragio dei gloriosi Caduti di Castello, cantata dagli alunni della IV classe del Sig. M. Zarpellon, il quale diresse con molta valentia il coro e l'orchestra. In mezzo alla Chiesa preparata con molti interessamenti dal R. Parroco Don Nuoro stava il tumulo coperto dalla Bandiera Tricolore ed attorniato da ceri e da piante.

Erano presenti alla cerimonia gli alunni e le alunne delle Classi IV e V delle due Scuole «Gozzi» e De Amicis» con il Direttore Cav. Salvadori e la Direttrice Sig.ra Bertanza ed i rispettivi insegnanti. Intervennero inoltre molti parenti dei valorosi Caduti e parecchi membri dei due Comitati Scolastici. La Sig.ra Vidal, la Sig.ra Grego e la Sig.ra Basadonna, il Generale commendator Belloni, fiduciario del Circolo Fascista di Castello, Don Nuoro, Parroco di S. Giuseppe, Don Molinari Rettore del Patronato Salesiano, il cav. Penzo, il cav. dott. Marchi, Commissario di P. S. di S. Elena che aveva disposto anche un servizio speciale di sorveglianza in Chiesa e fuori, i sigg: Rossetto Vigo, De Luca, Cav. De Stefani, dott. Santin e molti altri, nonchè molti parenti degli alunni e delle alunne.

Finita la Messa, Mons. Cottin rivolse affettuose e belle parole agli alunni elogiando l'opera dei dirigenti e degli insegnanti delel due Scuole ed esortando gli alunni ad amare sempre la Patria e i figli suoi che caddero per la sua grandezza.

Terminata la cerimonia religiosa si formò un lungo corteo, le squadre delle alunne e degli alunni, le autorità e il popolo si portarono davanti alla Lapide dei valorosi Caduti di Castello, addobbata artisticamente dal sig. Carlo Vigo, per conto del Comitato dei Caduti e, dopo un saluto devoto ed un minuto di raccoglimento, venne scoperta una bella targa in bronzo che dice: «Ai gloriosi Caduti di Castello — con imperituro Amore — La Scuola Gaspare Gozzi — La Scuola Edmondo De Amicis».

Vennero subito deposti dei bei mazzi di fiori omaggio delle due Scuole. Il Generale Comm. Belloni, valoroso combattente, rivolse patriottiche parole agli scolari per incitarli ad imitare, se domani ne fosse bisogno, gli eroismi e il valore dei Caduti per la Patria e rivolse un plauso vivissimo ai dirigenti delle due Scuole che si fecero promotori di così bella cerimonia.

Commercianti veneziani al Porto Industriale

Mercoledì un folto gruppo di soci del Casino di Commercio con i componenti la direzione sigg. cav. Pietro Bortolotto, comm. Attilio Damiani e comm. Giovanni Zardinoni si recarono a visitare il Porto Industriale, avendo a guida il cav. uff. ing. Agustoni.

I componenti la comitiva partirono in vaporetto alle ore 14 dalla Riva degli Schiavoni ed approdarono al pontile dei Petroli iniziando la visita al Porto Industriale dai grandi depositi della Shell.

Da qui in automobile si recarono al grande stabilimento della Vetri e Cristalli, accolti dal direttore dott. Sonaglia il quale accompagnò i commercianti veneziani nella visita allo stabilimento in cui trovano lavoro 400 aperai; il dott. Sonaglia fu largo di spiegazioni a tutti intorno al lavoro che si svolge nei varii reparti del quale rimasero ammirati.

Dalla Vetri e Cristalli i gitanti, risaliti sulle auto, passarono a visitare lo stabilimento della Società Fertilizzanti e prodotti chimici per la lavorazione delle ceneri di pirite, avendo a guida il direttore dello stabilimento dott. Emilio Nozzoli.

La visita ha occupato parecchio tempo, dopo di che i gitanti percorsero con le automobili tutto il Porto industriale rimanendo ammirati dello sviluppo edilizio impresso in pochi anni a quella zona e nel ritorno sostarono alla grandiosa centrale termo-elettrica della Società Adriatica di Elettricità. L'ing. Colonna illustrò le moderne e potenti macchine che attualmente dànno una potenza di 50 mila KW. Ai gitanti fu dato assistere all'installazione di un secondo gruppo di macchine che porteranno la potenza di questa Centrale a 100 mila KW.

In uno dei saloni della centrale fu offerto ai visitatori un vermouth, durante il quale il comm. Zardinoni si rese interprete del pensiero di tutti i gitanti ringraziando gli ospiti per la gentile accoglienza ed elevando il pensiero a S. E. il conte Giuseppe Volpi di Misurata alla cui iniziativa è dovuto il sorgere di questa magnifica zona industriale.

A conclusione della bella visita venne deciso l'invio al conte Volpi del telegramma seguente:

« I soci del Casino di Commercio visitando oggi Porto Marghera cortesemente ospitati nella Stabilimento dell'Adriatica affidavanci il gradito incarico di esprimere loro pensiero affettuoso al geniale ideatore e costruttore dell'impresa magnifica. Bortolotto, Damiani, Zardinoni, Presidenti. »

Estrazione lotto del 24 Maggio

VENEZIA	80	16	62	4	20
BARI	29	15	28	90	49
FIRENZE	80	68	18	14	31
MILANO	50	18	32	47	3
NAPOLI	47	23	89	29	86
PALERMO	51	32	84	42	25
ROMA	19	47	31	48	13
TORINO	78	82	80	87	13

La prima Cassa Mutua contro le malattie

In ottemperanza della XXVIII. dichiarazione della Carta del Lavoro ed a norma dell'art. 36 del Contratto Nazionale di Lavoro, stipulato in Roma 16 dicembre 1928, si è legalmente costituita il 9 maggio corrente la Cassa Mutua paritetica professionale contro le malattie a favore degli operai occupati nelle imprese di opere edilizie pubbliche e private ed affini della nostra Provincia, la quale comprende le categorie di muratori, carpentieri, armatori, mezze casse, cementisti, ferraioli, sterratori edili, badilanti, battellanti, manovali muratori, addetti ai forni calce e cemento, manufatti cemento, pavimentatori, asfaltisti, parchettisti, verniciatori, pittori, decoratori, imbianchini, ornatisti, scalpellini e selciatori.

La Cassa Mutua è retta da un Consiglio di Amministrazione formato da Rappresentanti di datori di lavoro e di prestatori d'opera ed inizierà il suo funzionamento col 24 maggio.

Gli operai iscritti alla Cassa dovranno versare, sotto forma di trattenute, l'1 per cento delle mercedi percepite, che, insieme ad eguale ammontare versato dai datori di lavoro, andrà a costituire il fondo della Cassa, col quale questa provvederà ad elargire indennità nella misura del 40 per cento della paga percepita, ad ogni iscritto colpito da malattia, che si trovi nelle condizioni previste dallo Statuto, regolarmente compilato ed approvato dalle contraenti Organizzazioni Sindacali.

Le indennità saranno corrisposte per un periodo massimo ininterrotto di novanta giorni ed in un anno, complessivamente, per quattro mesi.

L'operaio iscritto alla Cassa non potrà però goderle se prima non avrà versato diciotto contributi settimanali.

Oltre alla indennità, la Cassa presterà gratuitamente agli iscritti la assistenza medico-chirurgica e farmaceutica, concorrendo, in caso di necessità, alle spese di ricovero in casa di cura; alle donne, in caso di parto la Cassa verserà le indennità nella misura della paga corrisposta per i venti giorni precedenti ed i venti giorni susseguenti il parto, oltre l'assistenza ostetrica e di maternità.

Un'altra realizzazione profondamente voluta dal Regime è oggi quin un fatto compiuto, sopratutto per il tenace ed intenso spirito di collaborazione che unisce il datore di lavoro al lavoratore

Un'alta onorificenza al generale Doupanloup

ROMA, 24

Con motu proprio di S. M. il Re è stato insignito del Grand'Ufficialato della Corona d'Italia il Console Generale Amilcare Doupanloup, Comandante Generale della Milizia Portuaria. L'alta onorificenza viene a confermare le magnifiche virtù militari del valoroso gerarca che fu prode ufficiale degli arditi in guerra guadagnandosi sul campo quattro medaglie al valore.

GAZZETTA SPORTIVA

Un messaggio di Turati pel campionato di volata

ROMA, 24

L'on. Augusto Turati, Commissario straordinario dell'O. N. D., ha inviato il seguente messaggio ai giuocatori del campionato nazionale che si inizierà domani:

« Nel momento in cui si inizia il primo campionato italiano di volata, mando il mio cordiale augurale saluto alle squadre, agli arbitri, ai giuocatori impegnati in questa prima grande competizione nazionale. Oltre duemila squadre federate, ventiduemila giuocatori sparsi su tutti i campi della penisola, dimostrano in modo tangibile il sicuro favore che la « Volata » ha saputo conquistarsi presso la massa degli sportivi italiani.

« L'affermazione definitiva della « Volata » è però strettamente legata all'esito di questa prima grande manifestazione che chiama a raccolta per un primato nazionale le squadre migliori delle regioni d'Italia. E' necessario che tutti, giuocatori, arbitri e dirigenti, compiano per intero con lealtà, con abnegazione e con intelligenza il loro dovere. Alle squadre che danno vita alla grande contesa, invio il mio particolare ed affettuoso incitamento — *Augusto Turati* ».

I ginnasti della Reyer a Napoli
Le prove finali

Venerdì sera nella vasta sala della Misericordia, presenti numerosi soci e famiglie, la Presidenza della Società Ginastica « C. Reyer » assistette, al completo, alla prova finale degli esercizi, svolta dalla bella squadra degli attrezzisti del XV Concorso Federale Internazionale di Napoli.

Alle ore 21 e mezza il cav. Piazza fece entrare in sala le squadre degli allievi della scuola Evangelistica «Serenissima» e della Reyer con a capo i rispettivi Gagliardetti.

La «Serenissima», rappresentata dal prof. Cav. Amedeo Antelli, ha dato col suo intervento attivo alla festa una nuova prova di simpatia alla vecchia Società Veneziana.

I ginnasti, eleganti nella loro divisa di lavoro, e gli allievi, offrirono collettivamente il numero degli esercizi elementari, eseguiti con precisione ed energia sotto il comando del valente istruttore cav. Piazza. Ma il piatto forte della manifestazione, la progressione alle parallele venne eseguita con raro accordo da cinque ginnasti alla volta per ogni esercizio e la squadra dimostrò così il suo grado di preparazione perfetta.

Chiusero la serata gli individualisti che riscossero nutriti applausi al cavallo, agli anelli, alle parallele ed alla sbarra fissa collocata al centro della sala.

Si distinsero il giovane Walter Antonio, una vera promessa della ginnastica artistica, il Colussi, il Perini, il De Dallao, anellista di forza non comune, il D'Este ed altri.

La squadra è partita al completo ieri sera per Napoli accompagnata dal consigliere cav. Umberto Cometti, dal sig. Giovanni Romanin, dal cav. Piazza e dal segretario sig. Tambarlini.

CALCIO
Venezia B-Ferrovieri

Oggi, alle ore 15, nel campo Sportivo delle Chiovere a S. Girolamo, avrà luogo una partita amichevole tra la squadra riserve dell'A. C. Venezia e la prima squadra del Dop. Ferroviario. La gara si prevede vivace e combattuta: le riserve del massimo club cittadino, dopo un lungo periodo di inattività, ritornano alla ribalta per misurarsi con la simpatica squadra del cav. Preti. Questa, reduce da una significativa affermazione nel campionato di 3.a divisione testè ultimato, non mancherà, attraverso una cavalleresca e brillante battaglia, di far rifulgere le sue belle doti di squadra generosa e forte.

La partita sarà preceduta e seguita da altre due non meno importanti valevoli per la «Coppa Toro». Infatti alle ore 13 si incontreranno le squadre del G. . Portuali e U. S. Juventus, le quali, a pari punti in classifica, si contenderanno a denti stretti quella vittoria che permetterà a loro di mantenersi nel gruppo di testa. Alle ore 17, poi, la baldanzosa squadra dell'U. S. Adriatica, che ancora dall'inizio del Torneo non conosce sconfitte, si misurerà con l'A. C. Vittoria; partita anche questa del massimo interesse, dato l'equilibrio delle due contendenti. Un pronostico sui tre incontri di cui sopra è alquanto arduo; comunque crediamo che il Dop. Ferroviario, i Portuali e l'Adriatica vinceranno le rispettive partite.

Ferruccio Bertazzolo al Piccolo Ring

Si avvertono tutti gli interessati ed appassionati del pugilato che Ferruccio Bertazzolo, il valente e promettente pugilatore veneziano, funzionerà al Piccolo Ring di Barbaria delle Tole, in qualità d'istruttore. Tutti gli amatori potranno d'ora innanzi rivolgersi a lui sia per iscrizione che per schiarimenti dalle ore 18 alle 21 presso la Palestra « Piccolo Ring ».

Il secondo convegno sportivo del Dopolavoro Ferroviario

Il Dopolavoro Ferroviario di Venezia indice ed organizza per il 15 giugno p. v. il secondo convegno sportivo sociale.

Possono parteciparvi i soci effettivi ed aggregati dell'Istituzione. Le iscrizioni, gratuite, si ricevono presso le Segreterie di Venezia e Mestre fino a tutto il 10 giugno.

Le gare si svolgeranno in Venezia, nel campo sportivo sociale, sotto i regolamenti delle diverse Federazioni interessate.

Ecco il programma:

Podismo: Corsa piana m. 80 (per ragazzi); Corsa piana m. 100 (per adulti); Corsa piana m. 400 (libera a tutti); Staffetta 4 per 100 (libera a tutti).

Salti: Salto in alto con rincorsa (per ragazzi); Salto in alto con rincorsa (per adulti); Salto in lungo con rincorsa (per ragazzi); Salto in lungo con rincorsa (per adulti).

Lanci: Disco (per adulti); Giavellotto (per adulti); Palla vibrata (per adulti).

Getti: Palla di ferro kg. 7.250 (per adulti).

Calcio: Partita rappresentativa ad invito: Personale degli Uffici contro Personale Esecutivo.

Premi. - Individuali: Podismo, salti, lanci, getti: 1. Medaglia vermeille grande e titolo di campione; 2. Medaglia vermeille media; 3. Medaglia d'argento grande; 4. Medaglia d'argento media.

Squadre: Staffetta: 1. a n. 4 medaglie vermeille grandi; 2. n. 4 medaglie d'argento grandi. Calcio: Vincente: N. 11 medaglie vermeille medie.

Direttore di gara A. Scalabrin; Giuria: R. Preti (presidente); A. Rizzi (vice-presidente); Barbon (segretario); V. Crovato (vice-segretario); E. De Col, E. Ghislieri, A. Marella, I. Pacchioni, S. Villanova (membri).

Rettori di turno: G. Ghigi, E. Rossi; Servizio d'ordine: G. Villanova; Fotografo uff.: O. Poggi.

Una gioielleria svaligiata in pieno giorno a Parigi

PARIGI, 24

Un audace furto è stato commesso ieri, di pieno giorno, in una gioielleria situata al boulevard di Clichy, una delle arterie più frequentate di Parigi. Approfittando dell'assenza dei proprietari e dei commessi, ignoti ladri sono penetrati nel magazzino durante le ore di chiusura, fra il mezzogiorno e le quattordici, dopo averne alzato la saracinesca ed aperta la porta con un grimaldello. Quindi con la massima tranquillità, poichè il negozio non presentava alcuna traccia di disordine, scelsero i gioielli di maggior valore e s'eclissarono. Un rapido inventario ha accertato che gli ignoti si sono impadroniti di gioielli valutati circa un milione di franchi.

NOTIZIE RECENTISSIME

La campagna tendenziosa contro l'Italia

Un riconoscimento francese del diritto italiano

PARIGI, 24

(A.P.) Le panzane di origine jugoslava divulgate da un giornale tedesco e da un giornale americano circa un preteso sbarco di truppe italiane in Albania sono state immediatamente smentite così dall'Ambasciata d'Italia, come dalla Legazione jugoslava a Parigi. I giornali parigini che le avevano raccolte si rassegnano ad accogliere la rettifica odierna, ma non rinunciano in certi casi a dissertare sul pericolo costituito per la pace europea dalla tensione italo-jugoslava. Questi commenti sono di tono diverso. Una parte della stampa vi travasa la sua solita bile contro il Regime fascista, mentre altri giornali mettono in guardia l'opinione pubblica contro la minaccia di macchinazioni jugoslave che potrebbero ripetere, a danno dell'intera Europa, i tragici eventi del 1914.

Il direttore della *Libertè*, Camillo Aymard, insiste con energia su questa minaccia. Egli rileva come, per aumentare il marasma in cui si dibatte l'Europa, stia oggi ricominciando il giuoco delle false notizie. Due organi particolarmente sospetti, scrive l'articolista, annunziavano ieri, in base a telegrammi venuti dalla Jugoslavia, che 2000 soldati italiani erano sbarcati a Scutari. A quale scopo si è lanciato questa falsa notizia? Non bisogna che un nuovo attentato metta la pace del mondo in pericolo, come l'attentato di Serajevo, che fu l'origine del conflitto del 1914. Più che mai la vigilanza dei Governi deve essere desta per evitare all'Europa una catastrofe irrimediabile, che non potrebbe servire in realtà che al trionfo del bolscevismo».

L'*Intransigeant*, che aveva riprodotto ieri non senza formulare le più ampie riserbe, l'informazione della *Wossische Zeitung* e della *Chicago Tribuna*, deplora stasera che essa sia stata accreditata da altri giornali, così da provocare una certa effervescenza negli ambienti politici e in Borsa. Questo rilievo basterebbe a far conoscere l'origine e il fine della losca manovra, in base al criterio di riferimento del «cui prodest». L'*Intransigeant* rileva da altra parte, come aveva già fatto Saint Brice nel *Journal*, che la notizia dello sbarco di 2000 uomini e di diversi cannoni da una nave da guerra, di cui non si citava il nome, appariva inverosimile anche dal punto di vista tecnico e che del resto tutte le circostanze riferite dalla *Wossische Zeitung* e dalla *Chicago Tribune* in base alle fantasiose informazioni jugoslave, avrebbero dovuto corroborare i sospetti destati naturalmente dall'inopportuna pubblicazione».

Nel *Journal des Mutiles e des Combattents* il sig. Mony Sabin, specialista di politica estera e collaboratore di un eminente uomo politico francese, pubblica un interessante articolo che viene riprodotto parzialmente da molti giornali parigini. In quest'articolo, relativo alle condizioni attuali dei rapporti franco-italiani, il Sabin riferisce una conversazione avuta ultimamente in Italia con un ex diplomatico americano, che conobbe da vicino i negoziatori dei trattati di pace e che è dipinto dall'articolista come un provato e vecchio amico della Francia e dell'Italia.

Viaggiando con lui attraverso l'Istria, il Sabin gli avrebbe fatto parte delle sue preoccupazioni per gli intensi preparativi di difesa che avevano notati in quella regione di frontiera; il suo interlocutore, ottimamente informato sulle cose dell'Italia, gli fece allora alcune osservazioni che il Sabin giudica utile far conoscere ai suoi compagni ex combattenti, confidenze che con la loro chiaroveggenza li aiutino a comprendere il problema forse più grave del momento.

— Si voglia o no — ha detto l'ex diplomatico americano — Mussolini si identifica con l'Italia. All'abbandono, al disordine, all'anarchia dei tre anni che seguirono la guerra egli ha saputo sostituire la fermezza, l'ordine e la disciplina, che sono motivo di orgoglio per ogni italiano, anche per coloro che segretamente rimangono antifascisti. Il Regime fascista ha annientato ogni opposizione, ogni ostilità operante nell'interno del Paese. Ma l'ostilità rimane fuori; l'opposizione si esprime nei paesi immediatamente vicini. L'errore italiano, mi direte forse, è di supporre che si possa annientare una tale opposizione in paesi di piena libertà. Errore o no, è un fatto.

«Quando l'Italia esige la parità con la Francia non lancia, credetemi, una semplice sfida: è l'affermazione, travestita se volete, dei suoi obbiettivi, delle sue aspirazioni. La vitalità esuberante dei suoi figli, i suoi bisogni imperiosi di materie prime, il timore di trovarsi bloccata da ogni parte, isolata, affamata in caso di guerra con i suoi vicini d'oriente, le impongono di ottenere senza ritardo l'apertura di sbocchi nuovi, vicini o lontani, alla sua attività, alla sua espansione.

«Comprimere più a lungo questi bisogni, queste aspirazioni, non equivale forse ad esasperare all'estremo il lavoro intenso e febbrile di preparazione di cui siamo entrambi testimoni? Per mio conto ho seguito troppo da vicino i negoziati di pace del 1919 per non deplorare l'errore commesso da Wilson, Lloyd George, Clemenceau non consentendo a riservare all'Italia una parte dei mandati coloniali, certe sfere di influenza, campi di attività nell'Asia mediterranea come nel sud est dell'Africa.

«Non è veramente possibile che i Ministri degli Esteri francese e britannico rinuncino alla tattica passiva e cerchino i mezzi per dare soddisfazione all'Italia? L'Inghilterra imperiale è solidale con la Francia coloniale. Il pacifismo che ispira ormai ciascuno dei loro gesti diplomatici sarebbe una buona politica se non corrispondesse ad un ideale sempre attivo, in realtà sempre più positivo. Scoprire insieme i mezzi di calmare l'Italia, impedire all'irreparabile di verificarsi, è una cosa che mi sembra abbastanza urgente e rimpiango che il mio paese, gli Stati Uniti, non si onori uscendo dal suo silenzio, offrendo la sua iniziativa».

Il Mony Sabin si associa implicitamente alle conclusioni del suo interlocutore americano, poichè dopo lo strepito sollevato in Francia dal discorso di Firenze non esita a raccomandare all'attenzione dell'aristocrazia morale a cui si rivolge il problema che gli è stato prospettato nei termini sereni e obbiettivi sopra riferiti. Egli si domanda se convenga rispondere a parola, alle minacce con altre minacce.

«E' certo meglio — dice il Mony Sabin — conservare tutto il nostro sangue freddo. Sforziamoci qui di illuminare l'opinione pubblica, di portarle delle testimonianze. Dei preparativi di guerra esistono nell'Italia orientale. Si deve scorgere un pericolo di conflitto?

«Noi non potremmo misurare senza orrore la prospettiva di una conflagrazione con una nazione sorella, la nazione a cui ci legano i vincoli più antichi di razza, di pensiero, di sentimento. Ma l'educazione e l'addestramento ai quali sono sottoposti attualmente i giovani fascisti sono tali che in caso di conflitto bisogna aspettarsi di incontrare dei cuori d'acciaio, chiusi ad ogni ricordo di fraternità, ad ogni considerazione di umanità».

L'articolista formula l'ipotesi che dipartendosi da un atteggiamento prudente verso le Potenze vicine, il Capo del Governo fascista speri di costringerle a negoziare con lui e termina domandando ai suoi fratelli d'arme italiani da quando in qua la minaccia sia divenuta un invito all'intesa.

Conviene rilevare che i quotidiani parigini riproducono esclusivamente quest'ultima parte dell'interessante articolo, tradendo così deliberatamente le intenzioni concilianti dell'autore.

Vibrata protesta romana

per la calunniosa menzogna di Scutari

ROMA, 24

Il *Giornale d'Italia* pubblica: «La stampa europea, o per meglio dire una parte della stampa europea, è stata ieri messa a rumore da una notizia lanciata contemporaneamente dalla Jugoslavia e da Ginevra e raccolta premurosamente a grandi caratteri dai giornali di Parigi, di Berlino e di altre città, su un preteso sbarco di truppe italiane in Albania. La notizia dice precisamente che duemila soldati italiani con qualche cannone sono discesi a Scutari.

«Anche questa notizia allarmistica di sana pianta è falsa, ridicola e naturalmente tendenziosa. Essa tende a creare l'impressione di un'Italia minacciosa, ma poichè è una spudorata menzogna rivela in chi la ha costruita, diffusa e accreditata una precisa intenzione aggressiva contro l'Italia speculando sulla sollevazione di opinione pubblica internazionale che dovrebbe creare. Ecco dunque ancora un documento dei sistemi dell'antifascismo straniero. Quando finalmente l'Europa che ha bisogno di pace e di chiarezza sarà liberata da questi pericolosi agitatori?».

I detenuti politici tedeschi

graziati per lo sgombero renano

BERLINO, 24

(F.B.) In occasione dello sgombero dei territori occupati il Governo, su insistenze dei partiti nazionalisti, ha preparato un progetto di amnistia per tutti i reati politici commessi in Germania dal luglio 1928 ad oggi. Benchè non compresi in questa categoria, anche i detenuti per i famosi attentati che tennero per tanto tempo agitata l'atmosfera politica tedesca saranno graziati. Poichè i nazionalisti hanno molto insistito su questo punto, appoggiati dagli altri partiti di destra e del centro, il Governo in questa circostanza si è lasciato guidare dai partiti stessi, rimettendosi alla maggioranza.

Il Governo socialdemocratico non avrebbe forse mai accolto una tale istanza. La votazione avvenuta oggi alla commissione del diritto del Reichstag ha avuto il seguente risultato: 16 hanno votato per l'amnistia, 11 contro. Ciò che vale in definitiva è il voto del Reichstag, ma questo non può essere dissimile da quello della commissione. Così la liberazione della Renania sarà festeggiata con il rilascio di qualche centinaio di elementi radicali di destra che nell'epoca fra il '22 e il '24 commisero omicidi per impedire, come essi affermarono, la schiavitù della Germania. Non bisogna credere tuttavia che questo sia un passo verso la rappacificazione. La stampa socialista infatti incomincia ad agitarsi qualificando questo gesto del Governo un atto di debolezza.

Lo "Zeppelin„ in viaggio

verso la capitale del Brasile

RECIFE (Pernambuco), 24

Dopo una sosta più lunga di quella proventivata, il *Conte Zeppelin* ha lasciato alle 0.5 il pilone di ormeggio mobile costituito da un autocarro con ruote pneumatiche doppie in modo da permettere il movimento oscillatorio all'aeronave. Il dirigibile si è quindi sollevato velocemente e felicemente fra le intense e prolungate acclamazioni della folla enorme accorsa all'aerodromo a stento trattenuta dai cordoni di truppa.

Dopo alcuni eleganti giri sull'aerodromo e sulla città il *Conte Zeppelin* si è allontanato in rotta verso Rio Janeiro da cui lo separano 1200 miglia. Il tempo è eccellente.

Il comandante Eckener ha accolto la domanda presentatagli dall'Aero Club di San Paolo di visitare la capitale paulista. L'Infante Alfonso di Spagna, prima di partire per Rio ha inviato un caloroso saluto alla stampa brasiliana facendo voti che Recife, Siviglia siano presto i punti estremi di un gran ponte aereo che unisca la stirpe iberica. Il centro spagnolo di Santos, con un nobilissimo messaggio telegrafico, ha bene auspicato alla linea aerea fra Spagna e Brasile. Durante la permanenza del dirigibile all'aerodromo di Giquie sono state fatte indagini meteorologiche per scegliere il punto più adatto alla erezione delle antenne e dei ricoveri per le aeronavi allorchè sarà definitivamente stabilito il servizio regolare Europa-Sud America.

Dopo che l'aeronave avrà atterrato a Rio de Janeiro, vi rimarrà solo due ore; quindi proseguirà per San Paulo e per Santos farà ritorno direttamente a Pernambuco.

Un telegramma da Bahia segnala che il *Conte Zeppelin* ha sorvolato questa città stamane alle 8.10 (ora locale) e un successivo dispaccio da Rio de Janeiro dice che il *Conte Zeppelin* ha inviato stamane alle 4 (ora locale) un messaggio radiotelegrafico alla stazione radio di Amaralina (Bahia) assicurando che tutto andava bene a bordo. Il messaggio non indica la posizione dell'aeronave.

Miss Johnson ha compiuto il raid Londra-Australia

PORT DARWIN (Australia) 24

L'aviatrice Miss Amy Johnson, di cui non si erano avute notizie dopo ch'era partita da Giava per raggiungere il continente australiano, questa mattina alle 8 ella ha sorvolato la località di Oilcanterphorus giungendo qui in mattinata e terminando così in venti giorni felicemente il suo raid Inghilterra-Australia.

Come è noto, l'ardita aviatrice ha dovuto superare non lievi difficoltà durante il suo viaggio aereo particolarmente a causa delle avverse condizioni atmosferiche. In questi ultimi giorni anzi la prolungata mancanza di notizie aveva destato qualche preoccupazione. Miss Johnson ha avuto qui entusiastiche accoglienze.

L'imminente emissione del prestito Young

ROMA, 24

Le cronache finanziarie del mondo internazionale sono state piene nei giorni scorsi del successo ottenuto dall'emissione delle azioni della Banca internazionale dei pagamenti. Il valore nominale di queste azioni è di 2500 franchi svizzeri e tutti i maggiori istituti finanziari del mondo si sono preoccupati di accaparrarsene la maggiore quantità possibile. E un sintomo di questa corsa alla sottoscrizione lo si può rilevare dal fatto che in Francia la richiesta venne coperta ben 158 volte. In Italia, invece, il pubblico non ha partecipato al finanziamento di questo istituto internazionale di credito, poichè la quota spettante all'Italia è stata completamente sottoscritta dalla Banca d'Italia, la quale si è valsa della facoltà concessa agli istituti di emissione di assumere in proprio od offrire al pubblico le azioni.

Un'altra importante operazione internazionale imminente è l'emissione della prima tranche del prestito Young per l'ammontare di 300 milioni di dollari. Si apprende che, superate tutte le formalità preliminari, è stato ieri raggiunto l'accordo per la ripartizione delle obbligazioni sui diversi mercati ed era questo, come si ricorda, uno dei punti che ancora ritardavano l'emissione del prestito. Il reparto è stato deciso nelle seguenti proporzioni: Francia 82 milioni e mezzo di dollari; Stati Uniti 82 milioni e mezzo; Inghilterra 50 milioni; Olanda 25 milioni; Svezia 25 milioni; Svizzera 15 milioni; Germania 10 milioni; Italia 5 milioni; Belgio 5 milioni. Il tasso del prestito sarà del 5 e mezzo per cento, ma il corso di emissione sui diversi mercati varierebbe secondo il regime fiscale; sarebbe cioè più elevato nei paesi come la Francia, in cui il prestito sarà esente da imposte, meno elevato negli altri. Ciò risponde alla necessità di adeguare le condizioni dell'emissione alle circostanze finanziarie del momento nei diversi paesi.

Tre persone uccise

in una sciagura aviatoria

PARIGI, 24

Mentre l'aviatore Mayer di Chicago stava atterrando a Waytown nello Stato di Indiana, con due passeggeri a bordo del suo apparecchio, questo si è capovolto. Tutti e tre gli occupanti sono rimasti uccisi.

Le ripercussioni in Austria del discorso di Schumy

VIENNA, 24

(E.M.) Un segno dell'inquietudine politica che regna in Austria è dato dalla vivacità con cui si è scatenata oggi sulla stampa austriaca la campagna intorno al nome del Ministro dell'Interno Schumy. Questi, che è ad un tempo membro del partito agrario, ha pronunciato ieri come è noto alla Camera un discorso tutt'altro che complimentoso verso le Heimwehren. Poichè questo atteggiamento era in contrasto con quelli degli altri due partiti della maggioranza, i cristiano-sociali non hanno affatto gradito lo scherzo. Dopo la seduta parlamentare avrebbe dovuto aver luogo ieri una riunione dei gruppi parlamentari dei tre partiti di Governo, ma essa, a quanto informa oggi il *Tageblatt*, non potè aver luogo perchè i deputati cristiano-sociali si sono rifiutati di sedere allo stesso tavolo degli infedeli compagni agrari. Il disappunto è salito su fino ai componenti del Ministero. Non solo, come si è già accennato ieri, da parte degli elementi del Governo si dichiarò iersera a qualche giornalista che il Ministro Schumy aveva parlato quale rappresentante del partito agrario e non già a nome del Governo, ma lo stesso Schumy dovette provvedere a rettificare i passi del suo discorso che erano in contrasto con questa affermazione e avevano un carattere troppo ufficiale.

Tutto ciò non avrebbe proprio importanza se non fosse chiara l'impressione che esso rientri nella campagna di preparazione della crisi. La *Reichpost*, organo del partito cristiano-sociale, ha abbandonato stamattina la sua compassatezza abituale per avvertire il Ministro che col suo atteggiamento contraddittorio rischia di coprirsi di leggendario ridicolo. Questi contrasti non giovano certo alla compatezza della coalizione governativa. I giornali socialisti e socialistoidi e quelli assoldati dalla Cecoslovacchia vi crogiolano dentro e parlano di rottura del fronte borghesee della possibilità di una alleanza dei socialisti con gli agrari. Queste ultime voci non hanno troppa consistenza, poichè gli agrari per il momento non hanno interesse ed accelerare la crisi, tuttavia valgono come indicazione per l'epoca in cui la crisi dovesse realmente verificarsi.

Le Heimweheren, intende a ricucire per il momento gli strappi prodotti dal giuramento di disciplina prestato domenica scorsa nella giornata di Korneobourg, e dalla lettera del Cancelliere, mostrano di non preoccuparsi troppo delle ripercussioni che la loro campagna può avere sul prestito internazionale; affermando anzi che siccome Schober ottenne l'appoggio della finanza straniera in considerazione dell'orientamente verso destra manifestatosi in Austria, nessuna conseguenza speciale potrà aversi al loro atteggiamento e aggiungono poi che il prestito estero non è affatto un toccasana per la situazione economica dell'Austria, a migliorare la quale potrà validamente contribuire una provvida azione di economia e di previdenza da parte di un Governo che tagli corto con i metodi amministrativi imposti dalla socialdemocrazia.

La disoccupazione inglese

La grave crisi continua

LONDRA, 24

(Vice) Si annunzia che nella prossima settimana le cifre della disoccupazione registreranno un altro notevole aumento. Nelle provincie nord-occidentali, dove sono i maggiori centri industriali, l'aumento raggiungerà la cifra di ben altri ventimila disoccupati.

La disoccupazione nell'industria del cotone continua a crescere in modo più che impressionante ed ha ora toccato il livello del 36 per cento; nelle provincie nord-occidentali dell'Inghilterra la disoccupazione ha raggiunto il 23,6 per cento, che è il livello quasi di tutta la Gran Bretagna, eccetto il Galles meridionale, dove perdura intensa la crisi mineraria.

Fra il 16 dicembre scorso e il 12 maggio la disoccupazione nella Inghilterra complessivamente è salita a 436 mila. La industria del cotone è quella che ha risentito la crisi maggiore e il numero dei disoccupati in questa industria è salito, nel periodo sopra menzionato, a 153 mila.

Secondo le cifre pubblicate dal bollettino dell'ufficio di statistica della industria cotoniera, la disoccupazione nella provincia di Dancashire e nelle provincie contigue è salita da 59.878 alla fine di agosto 1929 a 162.831 al 19 maggio. Il bollettino osserva però che la industria cotoniera si trova in forte crisi anche in altre nazioni. Così per esempio nei cotonifici americani soltanto il 55 per cento degli operai ha lavorato ad orario completo ed anche il Giappone ha dovuto ridurre considerevolmente le sue maestranze cotoniere. Soltanto la Francia continua a lavorare in pieno, sebbene la produzione sia caduta considerevolmente in questi ultimi mesi.

Attacchi americani al Trattato di Londra

NEW YORK, 24

Tutta la stampa di Hearst qualifica il Trattato di Londra come un insulto alla intelligenza del popolo americano e una vergogna per il Governo.

Grave rivolta in Brasile

Città in mano ai ribelli

LONDRA, 24

Notizie da Rio de Janeiro segnalano che una violenta rivolta si è manifestata nei giorni scorsi nello Stato di Parahyba, nella regione circostante. A Tavares la truppa ha tentato di fronteggiare il movimento, ma i ribelli hanno avuto il sopravvento, uccidendo 50 soldati. Analoghi episodi si sono verificati a Manguenza, dove 16 militari, che si trovavano in un campo di aviazione nei pressi di quella città, sono rimasti uccisi. A San Bonaventura altri 5 soldati sono rimasti uccisi. Duemila agenti di polizia, al comando di numerosi ufficiali, sono partiti da Recife (Pernambuco) dirigendosi su Princeza, che è caduta nelle mani dei ribelli.

Groener espone al Reichstag

il bilancio della Marina

BERLINO, 24

Durante la discussione del bilancio della Marina al Reichstag il Ministro della Difesa nazionale Groener, accennando alle clausole del trattato di Versailles concernente la sostituzione delle navi da guerra tedesche ha detto, tra l'altro, che le unità della flotta erano già vecchie subito dopo la guerra. Gli incrociatori e gli esploratori furono sostituiti a poco a poco. Durante questo periodo le corazzate hanno raggiunto l'età di 25 e di 28 anni, mentre il trattato di Versailles ne consente la sostituzione dopo soli 20 anni.

«Posso dichiarare d'accordo col Cancelliere, ha soggiunto il Ministro, che il Governo attuale seguirà le deliberazioni del Governo che lo ha preceduto e presenterà col bilancio del 1931 un programma che stabilirà per parecchi anni la costruzione di navi per la sostituzione di quelle vecchie ed anche per sostituzione delle corazzate, mantenendo egualmente la prima annualità per la costruzione dell'incrociatore corazzato B».

Il Reichstag ha poi approvato la seconda annualità per la costruzione dell'incrociatore corazzato «A» con 207 voti favorevoli, 184 contrari e 7 astenuti. Il Reichstag ha anche respinto una mozione dei nazionali tedeschi che chiedeva fosse fatta figurare nel bilancio di quest'anno la prima annualità per la costruzione dell'incrociatore corazzato «B» con 270 voti contro 129 ed uno astenuto.

Pochi commenti inglesi

all'attentato a Lord Strickland

LONDRA, 24

(Vice) La notizia dell'attentato contro Lord Strickland non ha destato larga impressione in Inghilterra ed è degno di rilievo che pochissimi giornali ne fanno argomento di commenti editoriali. Sir Ugo Mifsud, ex Primo Ministro a Malta e capo del partito nazionalista, attualmente a Londra, ha dichiarato il «Daily Telegraph» che la decisione di sospendere le elezioni a Malta è un gravissimo errore. Secondo Ugo Mifsud questo interferire con la politica dell'isola non è affatto giustificato. Egli spera che questa sospensione delle elezioni sia soltanto temporanea, poichè sarebbe, a suo avviso, un gravissimo errore, riportare Malta nelle condizioni in cui si trovava prima che fosse concessa, nel 1921, l'autonomia. A suo parere questa decisione del Governatore generale era basata sul timore di disordini, timore del tutto infondato.

Il Senato americano favorevole

all'abbandono delle Filippine

LONDRA, 24

(Vice) Una notizia da Washington dice che ieri la commissione senatoriale ha dato voto favorevole al progetto per il graduale abbandono della sovranità americana sulle isole Filippine. Il Segretario di Stato Stimson ha cercato di sostenere gli argomenti già noti contro l'indipendenza delle Filippine, ma l'opinione della commissione senatoriale è prevalsa. Si prevede che il progetto incontri poi a suo tempo altrettanto favore davanti alla Camera dei rappresentanti.

Inondazioni in Macedonia

Danni e vittime umane

ATENE, 24

I corsi d'acqua si sono notevolmente ingrossati in tutta la Macedonia, allagando vaste zone di terreno, dove tutte le coltivazioni hanno subito danni ingenti. Lo Struma ha sorpassato gli argini in parecchi punti. Sono segnalate tre vittime umane.

La Cassa di Risparmio di Torino

per commemorare il 24 maggio

TORINO, 24

La Cassa di Risparmio di Torino per intensificare la propaganda a favore del risparmio e nello stesso tempo per celebrare la data della entrata in guerra dell'Italia ha deliberato di offrire 600 premi con libretti di piccolo risparmio da assegnarsi agli alunni e alle alunne delle quinte classi elementari di Torino i quali abbiano meglio svolto il tema: «Pensiero di un Balilla o di una Piccola Italiana sull'entrata dell'Italia nella grande guerra e sulla sua vittoria».

Il Provveditore agli studi accogliendo con entusiasmo la deliberazione della Cassa di Risparmio ha già dato la sua fervida opera di collaborazione per l'organizzazione pratica dell'iniziativa. Il Principe e la Principessa di Piemonte premieranno i vincitori.

XXIV Maggio

Per non dimenticare

Il contributo italiano in guerra

ROMA, 24

In occasione dell'anniversario dell'intervento dell'Italia in guerra è doveroso ricordare il sacrificio di sangue e di ricchezza offerto dalla nazione italiana come contributo alla vittoria degli Alleati. Su 12.133.460 uomini atti alle armi, ne furono mobilitati cinque milioni e mezzo, ossia il 45,3 per cento, contro il 59,4 per cento della Francia, il 15,5 per cento del Belgio, il 39.2 per cento dell'Inghilterra. Le perdite italiane sono state di 652.000 morti in guerra o a causa della guerra, ossia l'11.9 per cento dei mobilitati, e di 458.307 invalidi con diritto a pensione secondo i principi restrittivi delle leggi italiane. I morti italiani in Francia sono circa 5000, oltre 229 garibaldini.

I danni materiali sofferti dall'Italia sommano ad un valore di 18.674.000.000 di lire: 16.829.000.000 per danni alle proprietà private e 1.635.000.000 per danni alle pubbliche proprietà. Ad esse bisogna aggiungere le perdite di undici miliardi e mezzo per navi affondate con il carico e 465 milioni per perdite indirette in mare. Il totale del costo della guerra, fra le varie spese fatte e ancora in corso ammonta in cifra tonda a 229 miliardi di lire, ossia a circa la metà della ricchezza italiana.

L'avv. Brass commemora la storica data a Bologna

BOLOGNA, 24

Stamane nel salone dei Quaranta in Piazza Calderini ha avuto luogo la commemorazione del XV.o anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia. La celebrazione ha avuto luogo alla presenza di autorità cittadine e delle rappresentanze delle associazioni combattentistiche con vessilli e degli alunni delle scuole secondarie. Oratore designato è stato l'avv. Sandro Brass, presidente dell'Associazione mutilati di Venezia, il quale, al termine della sua orazione, è stato calorosamente applaudito.

La Regina inaugura a Roma

La Mostra floreale ai Mercati Traianei

ROMA, 24

L'inaugurazione della Mostra floreale organizzata dal comitato romano «Gare e feste» nei mercati Traianei ha avuto luogo oggi nel pomeriggio alla presenza di S. M. la Regina. La Sovrana è stata ricevuta dal presidente del comitato on. Gallenga, dal sen. Corrado Ricci, che presiede ai lavori di liberaione dell'insigne monumento di Roma Imperiale, e da una folla di personalità fra le quali si notavano i Ministri Mosconi e Acerbo, il Sottosegretario di Stato on. Manaresi, il Governatore e il vice governatore di Roma, il sen. Rota per il Senato, e l'on. Dudan per la Camera, il Prefetto, il Segretario federale dell'Urbe console Vecchini, senatori, deputati, membri del corpo diplomatico e dell'aristocrazia romana.

S. M. la Regina si è intrattenuta per circa mezz'ora nei mercati Traianei ammirando la vivace ed elegante esposizione di fiori che animano della loro grazia i vetusti ruderi dell'emiciclo sovrastante il Foro di Traiano e alle 16.45 è salita in automobile fatta segno all'omaggio dell'autorità che l'avevano accompagnata nella visita e all'applauso della folla che si era radunata dinanzi all'ingresso. Allontanatasi S. M. la Regina la Mostra è stata aperta al pubblico degli invitati. La folla ha indugiato a lungo ad osservare l'esposizione riportandone la più lieta impressione.

Vivo panico a Parma

per un fulmine a un funerale

PARMA, 24

Durante un violento temporale, un fulmine si è abbattuto a Polesine, nei pressi del Cimitero, sopra un'antenna dell'energia elettrica ad alta tensione, producendo una colonna fiammeggiante alta circa 4 metri e della durata di una decina di minuti.

In quel mentre giungeva al Cimitero un funerale. La violentissima scarica e le fiamme che si sprigionavano dall'antenna hanno gettato vivissimo panico fra le persone che seguivano il feretro, le quali sono fuggite in tutte le direzioni.

Sono poi occorse oltre cinque ore di lavoro per riparare i danni causati dal fulmine alle condutture dell'energia elettrica.

Direttore di dazio

arrestato per peculato

TERNI, 24

Stamane i carabinieri hanno tratto in arresto l'avv. Diamante Giuliani di anni 44 che da vari anni copriva il posto di direttore del dazio di Terni. L'arresto è avvenuto in seguito a denunzia del commissario prefettizio, che aveva fatto procedere in questi giorni ad una severa inchiesta. Il Giuliani è denunziato per falso e peculato, in quanto è risultato che si serviva di falsi bollettari, devolvendo a proprio beneficio, con l'aggravante della continuità, somme che il pubblico pagava per l'imposizione dei dazi.

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 23	Milano 24	Venezia 23	Venezia 24
Titoli di Stato				
Ren. 3.50 ojo	69.85	69.90	69.96	70.—
Consolid. 5 ojo	84.50	84.75	84.41	84.65
Obb. Venezie	—.—	—.—	74.40	74.66
Bancari				
Banca d'Italia	2001.—	2005.—	—.—	2015.—
Banca Comm.	1422.—	1421.—	1426.—	1426.—
Banca Credito	575.—	575.—	—.—	—.—
Banco Roma	112.—	112.—	113.—	113.—
Cred. Italiano	770.—	770.—	—.—	—.—
Cred. Marittimo	561.—	560.—	—.—	—.—
B. d'America	190.—	196.—	—.—	—.—
Con. M. Finan.	820.—	821.—	—.—	—.—
Credito Indust.	—.—	—.—	—.—	—.—
Trasporti				
Cosulich	89.—	85.—	89.—	89.—
Mediterranea	724.—	724.—	—.—	—.—
Meridionali	1565.—	1580.—	—.—	—.—
Rubattino	590.25	590.50	—.—	—.—
Lib. Triestina	103.—	105.—	105.—	105.—
Costr. Venete	272.—	274.—	272.—	272.—
Saturnia	87.—	87.—	—.—	—.—
Ven. di Nav.	—.—	—.—	250.—	250.—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2675.—	2676.—	—.—	—.—
Cot. Furter	101.—	101.—	—.—	—.—
Cot. Trobaso	—.—	—.—	—.—	—.—
Cot. Turati	459.—	452.50	—.—	—.—
Cot. ValOlona	160.—	160.—	—.—	—.—
Cot. ValTicino	116.—	116.—	—.—	—.—
Cot. Valle Ser.	375.—	376.—	—.—	—.—
Cot. Veneziano	21.25	37.—	80.50	80.50
Fil. Cuc. Can.	680.—	683.—	—.—	—.—
Cascami Seta	771.50	773.—	—.—	—.—
Stam. De Ang.	1212.—	1213.—	—.—	—.—
Lan. Gavardo	866.—	860.—	—.—	—.—
Lan. Tarzetti	181.—	179.50	—.—	—.—
Lan. Rossi	2950.—	2950.—	—.—	—.—
Sete de Chà	250.—	250.—	252.—	251.—
Lin. Can. Naz.	297.50	300.—	—.—	—.—
Man Rotondi	421.—	426.—	—.—	—.—
Stam. Lom.	—.—	—.—	—.—	—.—
M. Cot. Merid.	96.50	96.50	—.—	—.—
M. Riun. Tosc	24.50	25.—	—.—	—.—
M. Pacchetti	71.50	70.—	—.—	—.—
M. Lus. Vardi	762.—	795.—	—.—	—.—
Man Tosi	227.—	230.—	—.—	—.—
Varedo	42.50	42.25	—.—	—.—
S.N.I.A. Vis	65.25	65.75	—.—	—.—
Terrasconi	94.—	94.—	—.—	—.—
Unione Ma	580.—	585.—	—.—	—.—
Ven Conte	—.—	—.—	1720.—	1720.—
Siderur. e Min.				
Gregorini	—.—	—.—	—.—	—.—
Ansaldo	114.—	112.—	—.—	—.—
Ilva	201.—	201.—	—.—	—.—
Metallurgica	175.50	174.—	—.—	—.—
Elba	49.—	49.—	—.—	—.—
Monte Amiata	300.—	302.50	—.—	—.—
Montecatini	243.50	243.—	245.—	245.—
Breda	119.50	121.50	—.—	—.—
F.I.A.T.	293.50	382.—	385.—	385.—
Isotta Frasch.	182.—	181.50	—.—	—.—
Bianchi	47.—	46.—	—.—	—.—
Riani Silvestri	54.50	53.50	—.—	—.—
Reggiane	89.—	89.—	—.—	—.—
Dalmine	140.50	140.—	—.—	—.—
C. N. Triestini	—.—	—.—	95.—	95.—
C. N. Venezi	—.—	—.—	115.—	115.—
Elettrici				
Adr. di Elett.	244.50	243.50	242.50	244.—
Elett. Brioschi	496.—	490.—	—.—	—.—
Dinamo m.	225.—	228.—	—.—	—.—
Bresciana	274.—	274.—	—.—	—.—
Adamello	312.—	314.—	—.—	—.—
C.I.E.L.I.	249.—	256.—	—.—	—.—
Emiliana	510.—	507.—	—.—	—.—
Idroc. Trezzo	506.50	505.—	—.—	—.—
Ceso	103.75	103.50	—.—	—.—
Edison	760.—	760.—	—.—	—.—
Edison Post.	525.—	526.—	—.—	—.—
Idr. P.S.I.P.	158.—	158.—	—.—	—.—
Tirso	166.—	169.—	—.—	—.—
Lig. Toscana	287.—	286.—	—.—	—.—
Vizzola	713.—	711.—	—.—	—.—
Mer. di Elettr.	324.—	327.—	—.—	—.—
Valdarno	176.—	176.—	—.—	—.—
Tecnomasio	100.—	100.—	—.—	—.—
Terni	375.50	372.—	375.—	375.—
Ita. Elettrici	109.25	110.—	—.—	—.—
Marconi	—.—	—.—	—.—	—.—
Alimentari				
Distillerie It.	143.50	146.50	—.—	—.—
Ind. Zuccher.	850.—	850.—	—.—	—.—
Raffineria L. L.	930.—	925.—	—.—	—.—
Past. Baroni	29.—	59.—	—.—	—.—
Riseria Ital.	45.—	44.—	—.—	—.—
Gulinelli	255.—	256.—	—.—	—.—
Immobiliari				
Aedes	3.15	3.25	—.—	—.—
Bonifiche Ferr.	419.—	418.—	—.—	—.—
Fondi Rust.	160.50	161.—	—.—	—.—
Fond. Rec.	84.—	86.50	—.—	—.—
Beni Stabili	651.—	652.—	—.—	—.—
Grandi Alber.	61.50	64.—	61.50	61.50
Diversi				
Fenelli	82.—	84.—	—.—	—.—
Gas Torino	237.—	236.25	—.—	—.—
Mira Lanza	67.—	67.—	—.—	—.—
Petroli	40.25	40.—	—.—	—.—
Eridania	477.—	478.—	—.—	—.—
Italo Am.	226.—	237.—	—.—	—.—
Pirelli It.	853.—	854.—	—.—	—.—
Pirelli C.	207.—	205.50	—.—	—.—
Rinascente	71.—	75.—	—.—	—.—
Brasital	118.—	120.—	—.—	—.—
Dell'Acqua	214.—	212.—	—.—	—.—
Spalato	190.—	192.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	4335.—	4345.—
Italiana Gas	—.—	—.—	237.—	237.—
Cambi				
Parigi	74.81	74.83	74.81	74.85
Zurigo	369.10	369.17	369.25	369.30
Londra	92.75	92.75	92.73	92.76
Olanda	7.67	7.67	—.—	—.—
Spagna	232.25	233.—	232.—	233.—
Belgio	2.66	2.66	2.66	2.66
Berlino	4.55	4.55	4.55	4.55
Vienna	2.69	2.69	2.69	2.69
Praga	56.58	56.60	56.60	56.60
Bucarest	11.32	11.34	11.35	11.35
Argentina oro	16.55	16.54	—.—	—.—
" carta	7.30	7.28	—.—	—.—
New York tel.	19.07	19.07	19.07	19.08
" cheque	19.25	19.08	—.—	—.—
Belgrado	33.77	33.75	33.75	33.72
Budapest	3.33	3.33	3.33	3.34
Atene	24.75	24.75	—.—	—.—
Albania	5.66	5.66	—.—	—.—

TRIESTE, 24. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 400 — Banca Italo Brit. serie A 475 — Id. id. B e C 475 — Adria 69 — Cosulich 89 — Libera Triestina 103 — Lloyd 537 — Premuda 351 — Gerolimich vecchie 157 — Martinolich 135 — Tripcovich 180 — Assicurazioni Generali 4325 — Riunione Adriat. prima serie 1752.50 — Id. id. seconda serie 1752.50 — Forze Idrauliche 182 — Cantiere Navale Triestino 99.50 — Cementi Spalato 12160 — Cementi Isonzo 70.50 — Stabilim. Tecnico Triestino 128 — Sigorta di Costantinopoli 127.

Cambi: Parigi 74.82 — Londra 92.73.5 — New York 19.08 — Zurigo 369.25 — Madrid 233 — Amsterdam 767.50 — Berlino 455.25 — Bucarest 11.36 — Praga 56.58 — Vienna 269.10 — Zagabria 337.25 — Bruxelles 266.25 — Budapest 333.45

Nel porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 24 maggio: «Paganini» ital. da Trieste con merci — «Abruzzi» ital. da Fiume con petrolio — «Abbazia» ital da Alessandretta con merci — «British Justice» ingl. da Abadan con nafta.

Spedizioni del 24 maggio: «Anglo Indian» ingl. per Tine River vuoto — «British Justice» ingl per Abadan vuoto.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 23 maggio 1930-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 23. Arrivati 4; partiti 6.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3419; merci varie tonn. 247; totale tonn. 3666.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 28; merci varie tonn. 505; totale tonn. 533.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 72; uomini 574 — Carri caricati 215; scaricati 56.—

Ruolo della gente di mare

per il giorno 26 maggio:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 120 — Giovanotti di coperta 107 — Mozzi di coperta con navigazione 15 — Mozzi di coperta senza navigazione 202 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 66 — Fuochisti 303 — Carbonai 1028 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 3 — Giovanotti di camera 21 — Guatteri 86 — Mozzi di camera con navigazione 31 — Mozzi di camera senza navigazione 170 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Movimento dei piroscafi della Società Veneziana

«Alberto Treves» arrivato a Fiume il 21-5 da Venezia; «Caboto» passato da Gibilterra il 21-5 per Trieste; «Dandolo» arrivato a Kosseir il 18-5 da Port Sudan — «Lepanto» partito da Napoli il 22-5 per Catania; «Loredano» arrivato a Calcutta il 30-4 da Colombo; «Marco Polo» partito da Alessandria il 21-6 per Ancona; «Mauly» arrivata a Genova il 21-5 da Spezia; «Marin Sanudo» arrivata a Calcutta il 28-5 da Madras; «Orseolo» partito da Gibuti il 20-5 per Colombo; «San Michele» partito da Calicut il 17-6 per Massaua; «Vittoria» passato Perim il 13-5 per Madras.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 24. — Chiusura Cotoni: Gennaio contratto nuovo 1490; vecchio 15.17 — Febbraio 15.00 — Marzo id. 15.10 — Aprile manca — Maggio manca — Giugno vecchio 16.17 — Luglio id. 16.29 — Agosto id. 16.02 — Settembre id 15.25 — Ottobre nuovo 14.84-85; vecchio 15.11-12 — Novembre id. 14.86; id. 15.15 — Dicembre id. 14.91; id. 15.20-21.

L'attività del Club Alpino

Pubblichiamo il programma delle manifestazioni alpinistiche della Sezione di Venezia del Club Alpino Italiano per la prossima stagione estiva:

7-8 giugno: Val di Zoldo; Rif. Coldai; Lago d'Alleghe — 28-29 giugno: Monte Schiara mt. 2563 (Belluno) — 12-13 luglio: Monte Pelmo mt. 3169 — 14-20 agosto: Escursione da Rifugio a Rifugio nelle Alpi Passirie: da Vipiteno a Merano con salita a Cima Libera mt. 3419, Cima Bianca e Cima Fiammante mt. 3226 — 23-24 agosto: Rifugio G. Chiggiato; Rifugio Tiziano; Stabiziane (attraverso il gruppo delle Marmarole) — 30 agosto-7 settembre: Escursione da Rifugio a Rifugio nelle Alpi Venoste; dal passo di Resia a Merano con salita alla Palla Bianca mt. 4756 — 6-7 settembre: Rifugio C. L. Luzzatti; Sorapis dal Nord (Via Müller) m. 3205; Rif. S. Marco; S. Vito di Cadore — 13-17 settembre: Dal Rifugio Mulaz al Rifugio Luzzatti attraverso tutti i Rifugi della Sezione di Venezia per la loro chiusura.

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di martedì u. s. COR - TINA i seguenti:

Signore: Giannina Ballarin, Lina Rosa, Teresa Minozzi, Gina Morandi, Bice Marinoni, Benevento Elda, Maria Zambler, Maria Vianello, Stella Vianello, Florian Teresa, Maja Querini, Dina Piazza, Elisa Moda, Lina Oltremonti, Maria Rizzo, Rossettini Maria Vittoria.

Signori: Ernesto Volpi, William Henderson, Aldo Pace, Alessandro Bertini, Gera Mario, Egidio Pomelera, Eugenio Alzetta, cav. Enrico Straulino, Ivo Leoni, Zennaro Attilio, Ugo Fraschetti, Adriano Kartitzky, Francesco Casiglieri, rag. Cesare Ortolani, Giambattista Gamba, Giorgio Funes, Eugenio Duse.

La sorte favorì le signore Lina Rosa, Rossettini Maria Vittoria ed i signori William Henderson e rag. Cesare Ortolani.

Giunta Provinciale Amministrativa di Venezia

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta del 19 corr.:

Venezia - Comune: Spesa per la inaugurazione della Biennale d'arte. — Id. - Gratificazione al 1. custode del Palazzo Ducale. — Id. - Modifica alla convenzione per il mantenimento della Scuola Superiore di Architettura. — Id. - Liquidazione fitti e danni alla proprietà dell'ing. Samassa. — Venezia - Congregazione di Carità: Orfanotrofio maschile. Assenzo ad espropriazione di terreni in S. Croce di Musile. — Venezia - O. P. Giustinian: Vertenza con l'ex affittuale Regalini Giovanni. — Venezia - Ricorso Lazzaro Celeste per tassa famiglia 1927 — Mirano - Comune: Vendita di una casetta alla ditta Masaro Vittorio. — Venezia - Comune: Restituzione cauzione Dal Zotto Anna per cessata locazione negozio. — Chioggia - Comune: Manutenzione stradale Sottomarina. Svincolo cauzione. — Mirano - Asilo Infantile: Svincolo di deposito presso la Banca Popolare di Novara. — Venezia - Ditte varie: Esonero cauzioni commerciali. — Cinto Caomagg. - Comune: Sussidio agli impiegati dell'Ufficio postale. — Caorle - Ditta Bozzato Antonio: Ricorso avverso diniego licenza commerciale. — Martellago - Ditte varie: Esonero cauzioni commerciali. — Mirano - Ditta Rizzo Sostenne: Esonero cauzione commerciale — Id. - Ditta Maso Giuseppe: idem. — Id. - Ditta Omet to Giuseppe: idem. — Portogruaro - Ditta Carrer Umberto: idem. — Venezia - Comune: Nuovo contributo per la Chiesa Ossario di Malghera. — Id. - Indennità automobile al veterinario di terraferma. — Caorle - Comune: Soppressione del posto di archivista. — Cavarzere - Comune: Contributo cattedra ambulante di agricoltura. — Venezia - Comune: Erezione in Ente morale dei lasciti disposti dal comm. Domenico Fadiga. — Venezia - Fondazione Querini Stampalia: Vendita della chiesura di Maerne alla signora Pettenò Elisabetta ved. Berton. — Venezia - Ospedale Civ. di Mestre: Istituzione di un reparto di traumatologia ed infortunistica. — Venezia - Comune: Acquisto terreno per ampliamento Cimitero della frazione di Chirignago. — Chioggia - Comune: Svincolo cauzione per fornitura legna. — Grisolera - Comune: Aumento di un quarto sulle tasse vetture e domestici, cani e bestiame. — Stra - Comune: Aumento di un quarto tassa bestiame. — Venezia - Provincia: Mutuo per costruzione del ponte sul Piave a Grisolera. — Venezia - Ditta Elisa Barbato: Ricorso avverso diniego licenza commerciale. — Campolongo - Comune: Imposta di consumo. — Concordia - Comune: Idem. — Gruaro - Comune: Idem. — Venezia - Comune: Proroga concessione gratuita di area all'O. N. B. di Venezia. — Id. - Contributo al R. Istituto d'Arte. — Id. - Cessione gratuita di area alle Suore Elisabettine. — Fiesso d'Artico - Comune: Imposta di consumo. — Pianiga - Comune: Idem. — Spinea - Comune: Imposta di consumo. — Vigonovo - Comune: Modifica alla tariffa imposta di consumo. — S. Donà - Comune: Concorso nelle spese di cura a Zorzetto Amalia. — Ceggia - Comune: Spesa per concorso alla pesca di beneficenza. — Salzano - Comune: Contributo per la Chiesa Parrocchiale. — S. Stino - Comune: Affranco canone Donadon Giacomo. — S. Donà - Comune: Svincolo cauzione per fornitura legna. — Cona - Comune: Modifica alla tariffa imposta di consumo. — Venezia - Provincia: Contributo per la costruzione del nuovo ponte sulla laguna.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua

Fino al 31 corrente la navigazione lungo il Lemene rimane limitata fino a venti metri a valle del costruendo ponte girevole a Concordia Sagittaria, in dipendenza dei lavori di montaggio della travata metallica del ponte medesimo.

La navigazione lungo l'Adige dal ponte ferroviario Milano-Venezia alla località Gadivi di S. Caterina Buonalbergo è sospesa, fino a nuovo avviso, in dipendenza di lavori in corso.

La navigazione lungo il Piave presso la località Grisolera, rimane sospesa, fino a nuovo avviso, in dipendenza dei lavori di costruzione del nuovo ponte; i natanti per poter transitare dovranno attendere il termine della infissione dei pali.

La navigazione lungo il «Taglio di Sile» fino a contrario avviso, si può esercitare solo dalle ore 12 alle 14 e dalle ore 20 alle 5, essendo in corso l'escavo dell'alveo a mezzo di numerose draghe.

La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili del circondario idraulico di Venezia è limitata, fino a nuovo avviso, da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Stato Civile di Venezia

Giorno 24 maggio 1930 A. VIII. — **Nati**: Maschi 2, femmine 1 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Ceolin Antonio Primo ag. farmacista con Ferrarin Elena domestica — Michieletto Giovanni eser. alimentari con Begotti Margherita cas.; tutti celibi — **Decessi**: Costa Antonia di anni 18 nub. cas. — Barettin Luigia 71 id. ricov. — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Domenica

BOLZANO (1 BZ) - m. 453 - Kw. 0.2. — 20.35: Concerto variato.

GENOVA (1 GE) - m. 385 - Kw. 1.2. — 20.15-21: Serata varia diretta dal m. Antonio Gai.

MILANO (1 MI) - m. 500.5 - Kw. 7. — 10.45-11.15: Musica religiosa. — 12.30-14: Musica varia. — 16: Commedia. — 16.30-18.15: Musica varia. — 18.15: Informazioni sportive. — 19.15-20: Musica varia. — 20.10-20.20: Radio-informazioni. — 20.30: «La città rosa», di Ranzato, operetta in 3 atti.

NAPOLI (1 NA) - m. 331.4 - Kw. 1.5. — 18: Radio-sport. — 17.30-19: Concerto vocale e strumentale. — 20.30-21: Radio-sport. — 21.2: Serata d'opera italiana. Esecuzione dell'opera in 4 atti «I Rantzau» di P. Mascagni.

ROMA (1 RO) - m. 441 - Kw. 50. — 10.45-11: Annunci vari di sport e spettacoli. — 17-19.30: Concerto vocale e strumentale. — 20.20-21: Comunicati - Sport (20.30). — 21.2: Serata d'opera italiana. Esecuzione dell'opera in 4 atti: «I Rantzau», musica di Pietro Mascagni (proprietà Sanzogno, Milano).

TORINO (1 TO) - m. 291 - Kw. 7. — (Vedi Milano).

I francobolli della Milizia

Giusta il disposto del R. Decreto 8 luglio 1929 N. 1200, i francobolli commemorativi dell'istituzione della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale da cent. 30, 10, 50, 20, L. 1.25, 0.50 e L. 5, 2, dal 1. luglio 1930 non saranno più validi.

Tuttavia, poichè trattasi di francobolli non ammessi al cambio (v. decreto sopracitato) si cosente al pubblico l'uso dei francobolli stessi fino al 31 agosto 1930.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

VERONA-MILANO — 1.50 D.; 3.45 A.; 5.15 D.; 7.00 DD.; 7.50 O.; 8.50 D.; 12.00 DD.; 12.07 A.; 12.45 Lusso; 14.15 DD.; 15.52 D.; 17 D.; 18.45 DD.; 19.50 A. (Verona); 23.50 D.

PADOVA-BOLOGNA — 0.05 D.; 3.45 A.; 7.20 DD.; 7.50 O.; 9.40 D.; 12.07 A.; 13.15 DD.; 14.07 O. (Padova); 14.43 D.; 18.00 A.; 19.00 DD.; 21.18 A. (Padova); 22.00 DD.

TREVISO-UDINE-TARVISIO — 0.45 A.; 5.25 A. (Udine); 6.50 DD. 9.20 D. (Trieste via Udine); 12.25 A.; 15.45 D.; 18.15 A. (Udine); 21.10 D. (Udine); 23.30 D.

PORTOGRUARO-TRIESTE — 6.10 L-DD; 6.33 D.; 8.30 A.; 11.25 DD.; 11.52 A.; 14.50 D.; 16.00 Lusso; 18.28 DD.; 19.08 A.; 20.55 D.; 23.20 A.

BASSANO-TRENTO — 6.00 A-D. 9.27 A.; 13.05 A.; 18.37 D.; 18.52 A. (Bassano).

TREVISO-BELLUNO-CALALZO — 5.25 A.; 7.30 O. (Treviso); 10.50 D.; 14.25 A.; 17.40 O. (Treviso); 19.35 A. (Belluno).

MESTRE - SERVIZIO LOCALE — *1.07; 4.30; *5.35; 6.10 (1); *8.08 *10.20; *12.15; 12.52; *13.42; 15.10; 16.40; *17.30; *19.20; 20.10 *20.40; *21.35; 22.36 (1); *23.38.

(1) Fa servizio di tutte le classi.

NB. - I treni con asterisco fermano per servizio viaggiatori a Venezia Porto Marghera.

ARRIVI

VERONA-MILANO — 5.40 D.; 9.10 A.; 11.05 DD.; 13.40 A.; 14.00 DD.; 14.55 D.; 15.53 Lusso; 18.08 DD.; 19.10 A. (Verona); 19.55 D.; 21.20 DD.; 22.27 A.; 23.40 D.

PADOVA-BOLOGNA — 1.05 A. (Padova); 6.00 D.; 6.38 DD.; 8.00 A. (Padova); 8.25 DD.; 8.40 A. Ferrara); 9.35 D.; 11.43 A.; 12.50 D.; 14.45 DD.; 17.15 O. (Padova); 18.45 D.; 22.42 D.; 23.05 DD.

TREVISO-UDINE-TARVISIO — 6.25 D.; 7.25 A. (Conegliano); 8.18 A. (Udine); 9.17 D. (Udine); 12.22 A.; 13.25 D.; 18.53 D. (Udine); 21.28 A. (Udine); 22.50 DD.

PORTOGRUARO-TRIESTE — 1.8. D.; 7.10 A.; 8.55 A.; 9.25 D.; 11.50 D.; 12.33 Lusso; 14.28 A. 18.25 DD.; 20.10 A.; 21.35 D.; 23.30 D.

BASSANO-TRENTO — 7.18 A. (Bassano); 9.02 D.; 13.10 A.; 20.22 A.; 22.35 D.

TREVISO-BELLUNO-CALALZO — 6.10 O. (Treviso); 8.18 A. (Belluno); 10.57 O. (Treviso); 12.22 A. 14.38 D.; 17.25 O. (Treviso); 20.55 A.

MESTRE - SERVIZIO LOCALE — *0.07; 4.20; 4.59; *6.51; *7.47; *8.48; *10.17; *14.19; 15.19; 15.44; *16.22; 16.49; *17.47; *18.35; *19.25; 19.44; *20.35; 21.59.

NB. - I treni con asterisco fermano per servizio viaggiatori a Venezia Porto Marghera.

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA ITALIANA, Piazza S. Marco 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione.

Federazione Italiana Gioco Bocce

Delegazione Regionale Veneta

Comunicato ufficiale N. 6 del 22 maggio 1930:

Rovigo Campionato Provinciale a coppie: Visto il rapporto del Commissario di Gara si omologa nel suo risultato la gara emarginata: 1. Merlandi Nicola-Stabilini Domenico della Bocciofila Polesella; 2. Bassani Giulio-Andreotti Pietro della Juventus Rovigo; 3. Ghinatti Vittorio-Bulgaron Alessandro della Bocciofila Polesella.

Venezia Campionato Provinciale a coppie: Si approva il regolamento di gara della Società Bocciofila S. Margherita Luigi Passoni organizzatrice del Campionato Provinciale a coppie che avrà luogo in Venezia il 29 giugno p. v.

Treviso Campionato Provinciale a coppie: Si autorizza la gara che la Società Bocciofila Concordia di Treviso indice ed organizza l'8 giugno p. v. per il Campionato Provinciale a coppie. — Il Delegato Regionale: Carlo Pinotti.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.31; tramonta alle ore 19.43 — Luna leva alle ore 2.56; tramonta alle ore 16.43 — Ultimo quarto il 20; Luna nuova il 28.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 3.15 e 14.25; Alte ore 9.20 e 20.45.

Ieri, 24, a Venezia, temperatura massima 17.8; minima 11.6.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 760.7.

Alle ore 8 di ieri i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Piave, Brenta, Frassine, Gorzone, in morbida pronunciata; Livenza, Adige e Po in morbida; Isonzo e Bacchiglione, in debole morbida; Tagliamento in magra.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

APPENDICE DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA» 26

Susanna Mila

L'occulta fiamma

— Come non credere che Giacomo desidera la morte?... Ieri, dinanzi a suo fratello e dinanzi a me, egli ha dovuto raggiungere il massimo della sofferenza... Stanco, febbricitante, infelice, perchè doveva ancora sentirsi attaccato alla vita? Io non sono più per lui che una donna indegna, ch'egli oltraggia e della quale non vorrebbe neppure sfiorare la mano: me lo ha detto egli stesso!...

— Spera!... — implorò Germana.

— Impossibile!...

— Spera!... Il momento che noi attraversiamo è certamente angoscioso, ma un improvviso raggio di luce può da un momento all'altro fugare le tenebre che ci avvolgono. Paolo-Luigi è alla ricerca di Giacomo... Immagina che lo raggiunga... Ecco che tutto sarebbe trasformato in un momento...

S'erano messe a camminare lentamente lungo il fiume. Elena guardava dinanzi a sè, come se i suoi occhi avessero potuto squarciare il mistero che avvolgeva il destino dell'uomo che amava.

— Perchè Paolo-Luigi non dovrebbe raggiungerlo? — continuò Germana. — E' un cacciatore abilissimo, impareggiabile nel seguire una traccia, per difficile ch'essa sia. Sì, sì: egli ritroverà suo fratello ancora vivo e lo ricondurrà al castello. Ed allora tu sarai felice, come meriti di essere. Giacomo ti amerà ed avrà fede in te, come un tempo. Una nuova esistenza comincierà per voi...

— Tu pensi all'avvenire — mormorò Elena — e non sai se tutto ormai non sia finito per me...

Così dicendo, Elena cadde a sedere sul tronco d'albero che già l'aveva accolta la sera del giorno fatale, ed affondò il viso fra le mani.

— Tu piangi!... — mormorò Germana.

E poichè elena non rispose, continuando a singhiozzare, ella soggiunse:

— Per ciascuna delle tue lacrime io vorrei sopportare una dura espiazione... Io, colpevole, sono amata ed onorata, e tu, innocente, soffri per me!... Ahimè! quante lacrime dovrei versare per rendermi degna di Paolo-Luigi e del mio piccino!...

E gettando le braccia al collo della sorella, scoppiò anch'essa in singhiozzi.

Del tempo passò, senza che le due donne potessero valutarne la durata.

D'un tratto sobbalzarono, udendo alle loro spalle una voce secca che esclamava:

— Che cosa fate là?

Si volsero e videro Paolo-Luigi, il quale, alzando la punta del suo frustino verso Elena, aggiunse con tono incisivo:

— E' a voi che parlo! Non vi avevo ordinato di non avvicinarvi mai più al castello? Ora più che mai intendo che il mio ordine sia rispettato. Andatevene via di qui!

Elena si alzò, sorrise tristamente alla sorella, accarezzò la testa bionda di Giannino e si allontanò lentamente.

. . . . .

La infelice raggiunse con passo vacillante la sua casetta di Etigny, ove, per la prima volta da quando la sventura si era abbattuta su lei, si sentì veramente sola, atrocemente sola.

Per essere spiritualmente più vicina al suo Giacomo, rimase tutta la giornata seduta accanto alla finestra del salotto, nel posto che soleva occupare nei giorni radiosi in cui ella era sua fidanzata.

Incapace di staccarsi da quel luogo, di prender cibo, di dedicarsi ad una qualsiasi occupazione, passò la notte sulla stessa poltrona, accanto alla finestra.

Soltanto all'alba, la stanchezza la vinse ed ella chiuse gli occhi per poco più d'un'ora.

Destatasi, si avvolse di nuovo nel suo mantello azzurro e s'incamminò verso il castello.

Già sapeva che tutte le porte del parco sarebbero state chiuse, ma non sapeva resistere al desiderio di aggirarsi intorno a quel luogo, nella speranza che un qualunque indizio potesse farle comprendere quale fosse stata la sorte di Giacomo.

Errò intorno al parco fino a mezzogiorno, ora in cui riprese lentamente la via di Etigny.

Calcolò mentalmente che erano già passate trenta ore da quando Giacomo era scomparso; trenta ore, ciascuna delle quali poteva essere stata l'ultima per lui.

Nel pomeriggio rimase accanto alla finestra, trasalendo ad ogni rumore lontano, ad ogni passo di viandante.

All'indomani, ritornò ancora verso il parco, senza riuscire ad udire od a vedere alcuna cosa che potesse rassicurarla o rigettarla nella disperazione.

Lo stesso avvenne nei giorni seguenti.

Il mattino del settimo giorno, essa si sentì giunta al termine della sua resistenza morale. La giornata trascorse grigia ed uniforme come le precedenti. Quando la sera cadde, essa si ritrovò al solito posto accanto alla finestra. Appoggiò il gomito sul davanzale e vi affondò il capo stanco.

Ma d'un tratto udì un passo leggero e rapido scricchiolare sulla sabbia del giardino.

Rialzò il capo e tese l'orecchio, temendo di essersi ingannata.

Il passo risuonò più prossimo ed una voce anelante, la voce di Germana, gridò:

— Elena!... Sono io... Apri!... Apri!...

IV.

UNA LETTERA.

Elena si slanciò verso la porta, l'aprì e scorse nella penombra Germana, che si stringeva sul petto un foglio gualcito.

— Hai notizie di Giacomo? — gridò Elena.

— Sì.

— E' morto?

— No... Egli vive...

— Vive! — ripetè Elena con quella intonazione che sembra smentire il significato delle parole che si pronunciano e rivelano più il dubbio che la certezza.

Sfiorò con le dita il foglio che Germana stringeva nella mano e domandò con voce tremante:

— E' sua questa lettera?

— No, è di Paolo-Luigi.

— Entra.

Le due sorelle passarono nel salotto, mentre la porta del giardino, rimasta socchiusa, faceva penetrare nel vestibolo un pallido raggio lunare.

— Paolo-Luigi — spiegò Germana — non si è stancato neppure per un minuto di ricercare suo fratello. E' andato e venuto senza darsi un istante di tregua. Si era allontanato dal castello tre giorni fa e non mi aveva più date sue notizie. Stasera finalmente ho ricevuto questa lettera. E sono venuta a portartela, senza perdere un istante.

— Dammela — pregò Elena.

Germana le porse il foglio ed ella lesse con voce tremante:

(continua)

ANNO CLXXXVIII - N. 145 - Cent. 25

EDIZIONE DEL POMERIGGIO

Lunedì 26 Maggio 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 9-02 e 9-81 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Il Duce, dopo le imponenti adunate delle forze giovanili e dei lavoratori lombardi

conclude, fra fervidissime dimostrazioni d'entusiasmo e d'amore, la sua fulgida settimana milanese

MILANO, 25

Stamane S. E. il Capo del Governo si è recato a visitare la caserma del reggimento artiglieria a cavallo, ove è giunto alle ore 9.30, accompagnato da S. E. Turati e dal fratello dott. Arnaldo.

Alla caserma Artiglieria a cavallo

Ad attenderlo si trovavano S. E. il Ministro on. Bottai, S. E. il Sottosegretario on. Alfieri, il Prefetto, il Podestà, il capo di S. M. della Milizia generale Teruzzi, on. Lando Ferretti, capo dell'Ufficio Stampa, i generali Cattaneo e Porro. S. E. il Capo del Governo, al quale sono stati resi gli onori regolamentari, ha assistito ad un carosello svolto nel cortile da due batterie di reclute del reggimento, e quindi ad una esercitazione di batteria con presa di posizione. Le esercitazioni sono state compiute inappuntabilmente compreso un difficile passaggio al galoppo attraverso ad una montagnola costruita al centro del cortile.

Il Capo del Governo si è interessato vivamente allo svolgersi delle esercitazioni ed alla fine ha espresso il suo alto compiacimento al comandante del brillante reggimento, colonnello Papi. Quindi, dopo aver passato in rassegna un imponente gruppo di ufficiali di tutte le armi e specialità, schierati nel cortile della caserma, ha loro brevemente parlato compiacendosi per il perfetto spirito di cameratismo e di fraternità fra gli ufficiali di tutte le armi.

Fra le organizzazioni giovanili

Alle ore 10 S. E. Mussolini ha lasciato la caserma dirigendosi al grande stadio civico dell'Arena. Quivi si è effettuata la grande adunata giovanile degli organizzati del comitato provinciale dell'Opera Nazionale Balilla: Avanguardisti, Balilla, Giovani e Piccole Italiane, che, nell'attesa, hanno assistito alla messa al campo officiata su un altare appositamente eretto al limite del prato, di fronte al pulvinare. Sono circa 45 mila ragazzi, giovanetti e giovanette componenti le legioni di Milano e provenienti da Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Pavia, Sondrio, Varese Lodi e Monza.

Prima di entrare all'Arena il Capo del Governo si sofferma, vivamente compiaciuto, ad esaminare i carri trainati dai buoi della centuria del grano, delle colonie agricole e gli altri carri degli avanguardisti delle campagne che recano attrezzi rurali; si sofferma davanti ai carri adornati pittorescamente con festoni e tralci recanti le primizie dei campi attorno ai quali fanno corona gli avanguardisti che impugnano vanghe e badili lucenti. Tra gli entusiastici applausi della folla innumerevole convenuta davanti allo stadio il Capo del Governo si compiace dell'omaggio di alcuni cesti di primizie primaverili e ringrazia i piccoli donatori. Gli è pure offerto un album di fotografie che attestano degli ottimi risultati ottenuti con le coltivazioni effettuata dalla 30 centuria agricola, alla quale è stata ceduta dal comune una vasta area di terreno in viale Molise

Fioritura di giovinezza

Accompagnato sempre dalle ovazioni della folla, passando in mezzo agli avanguardisti a cavallo che gli fanno scorta d'onore, S. E. Mussolini, col seguito, ricevuto dal Sottosegretario on. Ricci, dal Segretario federale avv. Cottini e dal presidente provinciale dell'O. N. B. Fraccari, entra quindi nello stadio. Lo spettacolo che gli si offre è quello di una meravigliosa fioritura di giovinezza. Tutti gli spalti di fronte e ai lati del pulvinare formicolano di avanguardisti e Balilla con la camicia nera, Piccole e Giovani Italiane in maglia bianca. Al limite sinistro degli spalti, nell'alta tribuna in alto della quale spicca la sigla dell'O. N. B. a scritta Are Dux, hanno preso posto le famiglie delle Piccole Italiane composte. Le Piccole e Giovani Italiane riempiono gli spalti a destra del pulvinare. Dopo di loro una selva multicolore, bandiere, vessilli, labari, gagliardetti e trofei delle associazioni patriottiche. Sul pulvinare è una folla di autorità e personalità.

Nell'arena sono allineate le Giovani Italiane e i Balilla in costume ginnastico. Ai lati sono ammassati i dirigenti, gli insegnanti, gli Avanguardisti che no hanno trovato posto sugli spalti, i giovani delle società ginnastiche in costume alcuni con diversi colori delle maglie compongon la bandiera tricolore. Di fronte alla tribuna d'onore sono schierati gli orfani di guerra che recano sul petto le medaglie e le decorazioni del loro eroico babbo caduto per la Patria, i marinaretti, gli avanguardisti sciatori. Ricevuto l'omaggio floreale, resogli da alcuni marinaretti, moschettieri e piccole Italiane che egli bacia commosso. S. E. Mussolini invece di salire in tribuna, accenna a voler fare il giro dell'Arena. La subitanea decisione manda in visibilio le migliaia di piccoli che riempiono lo stadio.

Incontenibile entusiasmo

Con passo celerissimo, accompagnato dal seguito, il Capo del Governo percorre tutta la pista. Giovanetti e giovanette in piedi lo acclamano freneticamente. E' una esplosione di gioia, un delirio indescrivibile, commovente, è l'entusiasmo dei giovanissimi spinto al parossismo. Sono decine di migliaia di voci argentine che gridano al Duce l'evviva pieno d'amore e di fede, fazzoletti e bandierine che si agitano festosamente nel sole che ha voluto allietare questa giornata milanese del Duce veramente primaverile. Si vedono gli Avanguardisti, ammassati ai lati dell'Arena, precipitarsi dall'uno all'altro limite del prato, per avere il privilegio di vedere due volte il Capo del Governo. Di mano in mano che S. E. Mussolini prosegue, gli applausi diventano più fitti, insistenti, gioiosi. Le giovanette che sono nei ranghi si levano i punta di piedi, spiccano salti per poterlo scorgere, quasi per avvicinarglisi un po' più. Quando il Duce passa dal lato ove si trovano le associazioni ginnastiche centinaia di gagliardetti e orifiamme si inchinano, sono protesi verso di lui quasi a comporgli un arco trionfale. Il grido *Viva il Duce* innalzato dai giovani risuona ovunque.

Compiuto il giro della pista il Capo del Governo sale al pulvinare. Gli fanno ala i moschettieri. Egli si sofferma ad accarezzarne alcuni, un piccolo trombettiere rimane tanto commosso dalla benevolenza che gli dimostra il Capo del Governo che gli occhi gli si inumidiscono di lacrime di gioia S. E. Mussolini riceve il dono di una targa in argento riproducente l'insegna della 160 legione marinaretti S. Marco. D'improvviso uno svolio di colombi viaggiatori riempie il cielo, fra la festosa meraviglia dei piccoli. Poi le varie squadre di Balilla e Giovane Italiane si spiegano, occupano tutto il prato, eseguono simultaneamente interessanti esercizi ginnastici collettivi con perfetto sincronismo. Il Capo del Governo assiste lieto e compiaciuto allo spettacolo di giovinezza, di gagliardia, di grazia e applaude ripetutamente.

Al Castello Sforzesco

Terminato lo spettacolo accenna a lasciare la tribuna ma lo richiama l'invocazione della moltitudine di giovani. Dall'Arena, dagli spalti, tuona il richiamo: *Duce! Duce!*, le musiche suonano l'inno delle legioni, miriadi di bandierine agitate freneticamente in un saluto pieno di devoto amore sullo sfondo candido delle maglie delle giovanette sembrano una vivida fiamma. Le note degli inni fascisti suonati dalle banche dei dazieri, dei tramvieri e dell'Istituto Marchiondi si innalzano nell'aria, si fondono nell'evviva al Capo del Fascismo gridato dai Balilla, dagli Avanguardisti, dalle Giovani, dalla folla che è rimasta fuori in paziente attesa, mentre il Duce lascia lo stadio per recarsi al castello.

Lo spettacolo offerto stamane nel bel cortile principale del Castello Sforzesco dagli operai milanesi è stato eccezionalmente suggestivo per la imponenza del numero. Quella massa immensa di lavoratori, pur di aver la gioia di rendere omaggio al Duce, ha rinunciato in parte al riposo domenicale per recarsi alle sedi delle rispettive organizzazioni e portarsi, poi, ai luoghi di concentramento e quindi al Castello. In tal modo la città si è andata animando fin dalle ore 7, percorsa da tanti cortei, preceduti dai vessilli e dalle musiche. I viali del parco e le adiacenze ne sono stati ben presto rigurgitanti. Sono i sindacati di lavoratori dell'industria, dell'agricoltura, del commercio, dei professionisti e artisti, dell'artigianato, degli iscritti alle cooperative e dopolavoro. Poco prima delle ore 10, secondo disposizioni precedentemente impartite, comincia l'ammassamento nel grandioso cortile maggiore del Castello che ben presto è rigurgitante.

I gruppi fascisti e del Fascio femminile si dispongono intanto sulle merlature tutto intorno al cortile e alle finestre. Di fronte un palco è preparato per il Duce. Ai piedi della torre del Filarete, sono disposti i «diciannovisti» di Piazza S. Sepolcro ed i labari e stendardi delle unioni e federazioni provinciali.

Le varie colonne di appartenenti ai Sindacati e al Dopolavoro sono costrette a rimanere sul passaggio conducente al Parco, mentre molte altre approfittano per schierarsi lungo i viali del Parco attraverso cui passerà il Duce, ritornando dall'Arena per rendergli il loro vibrante omaggio. Così S. E. il Capo del Governo riceve il primo saluto dalla folla schierata lungo i viali stessi.

Quando il Duce giunge al Castello, poco prima delle ore 11, preannunciato dalle ovazioni calorosissime della folla raccolta all'esterno, la massa imponente concentrata nel cortile prorompe in un fragoroso, delirante applauso che si protrae lungamente. Ricevuto l'omaggio del Sovraintendente delle Belle Arti prof. Nicodemi, che gli offre un artistico album riproducente le più pregevoli opere esistenti nelle gallerie del Castello, S. E. il Capo del Governo entra nel cortile. Un omaggio di fiori gli viene presentato mentre sta per salire in un altra tribuna dalla quale domina la massa riunita di lavoratori.

L'imponente adunata operaia

La dimostrazione imponentissima che già dura da qualche minuto diventa addirittura delirante allorchè il Capo del Governo appare nella tribuna. S. E. Mussolini, ammira sorridente e commosso l'impressionante spettacolo della folla strabocchevole, inneggiante a lui, invocante incessantemente, «Duce», mentre vessilli e gagliardetti si agitano festosi insieme a fazzoletti multicolori, nel cortile come dalle merlature. I gagliardetti dei gloriosi Fasci italiani di Combattimento sventolano sul balcone della torre, fra irrefrenabile entusiasmo. Passano alcuni minuti prima che la manifestazione consenta all'on. Capoferri, Presidente dei Sindacati dell'Industria, di prendere la parola; egli esprime la riconoscenza e la devozione dei lavoratori per il Duce che ha fatto assurgere a maggiore dignità il lavoro di fronte allo Stato, che ha risvegliato in loro l'amore della Patria, dalle sorti della quale essi sanno che dipende anche il loro prestigio di uomini e anche il loro benessere.

Parla quindi applauditissimo S. E. il Ministro Bottai. Egli dice che, dopo quella dell'Italia guerriera, dopo quella della giovinezza d'Italia, si offre oggi al Duce, nella imponente odierna adunata lo spettacolo dell'Italia laboriosa. S. E. Bottai termina assicurando S. E. Mussolini che i lavoratori scorgono nel loro umile lavoro un riflesso del grande e geniale lavoro del Capo del Governo per la maggiore grandezza d'Italia. La folla è impaziente di ascoltare la parole del Duce al cui indirizzo si rinnova una dimostrazione entusiastica allorchè egli accenna a parlare «Duce Duce!» si invoca da ogni parte fra accimazioni mentre si sventolano vessilli e fazzoletti. S. E. Mussolini così comincia:

Il discorso ai lavoratori

«Operai dell'industria, lavoratori della terra!

Questa adunata conclude in maniera mirabile quella che si può chiamare la mia settimana milanese. Ho visitato alcuni dei vostri stabilimenti, mi sono trovato fra talune delle vostre maestranze. Mi rammarico soltanto di non averne potuto visitare un numero maggiore. Lo farò un'altra volta.»

Dopo aver detto che egli si trova volentieri in mezzo agli operai, che contribuiscono ad aumentare la ricchezza del popolo italiano, e dopo aver affermato che la situazione economica in Italia è da considerarsi migliore di quella di altri paesi, perchè fra noi vi è la disciplina, S. E. il Capo del Governo continua:

«Voi sapete quello che ha fatto il Governo fascista per le classi operaie italiane. Sta scritto nelle leggi, sta scritto nella storia. Nessuno lo può negare, nessuno lo deve dimenticare. Chi afferma che il Governo fascista si tiene estraneo agli interessi delle masse laboriose afferma una potente menzogna. Il Governo fascista tutto, ed io in particolar modo, pensiamo ai vostri interessi, cerchiamo di tutelare i vostri bisogni.»

Egli così conclude:

«Fra poco decorando della Stella quelli fra voi che hanno più lungamente e diligentemente lavorato, vi sarà dimostrato coi fatti come il Regime fascista rispetta ed onora il lavoro ed i lavoratori italiani.»

Il breve discorso del Capo del Governo è stato interrotto spesso da acclamazioni. Quando egli si dice rammaricato di non aver potuto visitare un maggior numero di stabilimenti, e aggiunge che lo farà un'altra volta, la massa immensa dei lavoratori prorompe in vibrantissimi: «Sì», come a dimostrare la sua speranza che ciò avvenga presto. Applausi interminabili sottolineano pure la parola del Duce quando dice che si trova volentieri in mezzo agli operai, e così allorchè accenna a quanto ha fatto il Governo fascista per gli operai. La chiusa del discorso suscita una nuova prolungata ovazione e grida di viva il Duce!, ripetuto da tutti i presenti fra delirante entusiasmo.

Gli operai decorati

Il Sottosegretario on. Alfieri inizia quindi l'appello di 21 operai decorati della Stella al merito del lavoro, cui il Governo ha aggiunto un premio di L. 1000. Mano a mano che si presenta al palco il Capo del Governo appunta sul petto di ciascun decorato la insegna. Segue la consegna di 35 medaglie d'oro concesse ad operai ed impiegati milanesi dal Consiglio Provinciale dell'Economia, alle quali è annesso un premio di 500 lire. Il Duce si compiace coi vecchi lavoratori aventi da 30 a fino 67 anni di lavoro cui il popolo tributa dimostrazioni.

Finita la distribuzione delle decorazioni la manifestazione riprende vieppiù vibrante. Si grida instancabilmente viva il Duce fra applausi, mentre vessilli, fazzoletti, cappelli vengono agitati in aria dando luogo ad uno spettacolo fantasmagorico che il Capo del Governo osserva sorridendo.

Ossequiato dal Presidente dei Sindacati dell'Industria on. Capoferri, dal vice-presidente dell'Ente Nazionale per la Cooperazione on. Peverelli, dal vice-presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia ing. Tarlarini, dal presidente della Confederazione Nazionale Agricoltori on. Cacciari, dal direttore del Dopolavoro d'Elia e da una folla di senatori e deputati, lascia il Castello Sforzesco dirigendosi alla propria abitazione. La folla, raccolta nel piazzale prospiciente gli tributa nuove e spontanee dimostrazioni, come pure lungo tutto il percorso interrotto spesso da cortei infantili reduci dall'Arena ed i cui componenti con le loro voci argentine inneggiano giubilanti al Duce.

L'adunata in Piazza della Scala

Alla sera alle 21.30 era stata indetta in Piazza della Scala una adunata dei fascisti milanesi tesserati, desiderosi di porgere il loro appassionato saluto al Duce prima che egli lasciasse Milano. La piazza si è andata affollandosi fino dalle ore 20, quando sono cominciati ad affluire i primi gruppi rionali, con a capo i diciannovisti di Piazza San Sepolcro, che sono andati subito a collocarsi sotto il balcone di Palazzo Marino. La musica Aldo Sette suona continuamente gli inni della rivoluzione, suscitando frenetiche acclamazioni. I goliardi, giunti subito dopo, recando le loro bandiere, salgono sulla sommità del monumento a Leonardo da Vinci, che in breve si presenta come un vero grappolo umano.

Intanto da tutte le parti continuano a giungere i gruppi rionali con i loro gagliardetti e le fanfare, gli avanguardisti con le loro musiche e gli arditi di guerra. Ogni nuovo arrivo segna una accentuazione dell'entusiasmo che domina tutti. Si inneggia al Duce, si canta, si grida, si applaude con lo sguardo sempre fisso al balcone di Palazzo Marino, ai cui lati in alto sono lo stemma del Comune e il Fascio Littorio illuminati. In breve la piazza è gremita e presenta uno stupendo colpo d'occhio, splendente per una miriade di lampadine che decorano gli edifici seguendone le linee architettoniche.

Arriva il Duce

Nel frattempo le autorità e le personalità cittadine si raccolgono nella sala consiliare di Palazzo Marino. Sono il Podestà, il Comandante del Corpo d'Armata S. E. Cattaneo, il Sottosegretario Alfieri, S. E. Teruzzi, il Segretario federale avv. Cottini coi direttori federali e del Fascio milanese, e tutti i fiduciari dei gruppi rionali, il Preside della Provincia, senatori e deputati. S. E. il Capo del Governo giunge alle 21.30 precise, accompagnato da S. E. Turati, dal fratello dott. Arnaldo e dall'onor. Lando Ferretti.

Dopo aver ricevuto l'omaggio delle autorità S. E. il Capo del Governo sale al primo piano. Quando il Duce appare al balcone dalla folla immensa che si pigia sulla piazza si alza un urlo: *Duce!*, seguito da deliranti applausi che durano a lungo. La imponentissima dimostrazione, alla quale partecipano anche le persone che affollano i balconi e le finestre degli edifici che si aprono sulla piazza, continua finchè il Duce fa segno di voler parlare. Seguito con la massima attenzione egli dice:

L'elogio del Duce a Milano

«Camicie Nere della mia Milano! (ovazioni).

«Dico "mia" non per atto di superbia, ma per un atto di amore. Con questo vostro saluto si conclude la mia settimana milanese ed il mio viaggio di quest'anno ottavo; destinato a restare memorabile nella storia del popolo italiano. (ovazioni).

«Milano mi ha offerto uno spettacolo superbo di vita e di energia. Milano mi è apparsa così come io la volevo, così come è conosciuta ed amata da tutti gli italiani. (Bene).

«Milano ha dimostrato di essere all'altezza del Fascismo, desidero che il Fascismo sia sempre all'altezza di Milano (bene). *Milano è stata grande in questa settimana. Grande nelle sue manifestazioni di popolo, di operai, di soldati, di fanciulli, ed è stata anche discreta ed affettuosa nel particolare. Di ciò vivamente ringrazio.* (dalla folla si grida: «Grazie a voi, Duce, era nostro dovere!»).

«Domani continueremo la nostra fatica, ma con l'animo pienamente teso verso il futuro. Ora, o camerati, separiamoci levando al Cielo il grido di raccolta che fu delle antiche battaglie e che sarà di raccolta per le battaglie di domani.

«A noi!».

Dopo le ultime parole di Mussolini la folla da sfogo a tutto il suo entusiasmo per testimoniare al Duce tutto il suo fervido amore per lui. Il Duce sosta qualche istante e ammira lo stupendo spettacolo, poi si ritira. Le dimostrazioni continuano senza diminuire di intensità e il Duce è costretto ad affacciarsi di nuovo. Le acclamazioni continuano anche quando S. E. Mussolini è disceso per recarsi alla stazione, di dove è partito in forma privata alle ore 22, accompagnato dall'on. Lando Ferretti, capo dell'Ufficio Stampa e dal segretario particolare dott. Chiavolini.

Ad ossequiare il Duce alla stazione erano presenti S. E. Turati, S. E. il Prefetto Siragusa, il fratello dott. Arnaldo e il gr. uff. Morgagni. Terminata la dimostrazione, i gruppi rionali coi loro gagliardetti e le musiche sfollano la piazza della Scala e si riversano nelle vie per far ritorno alle loro sedi fra canti e grida di gioia ai quali si unisce la folla che fa ala al loro passaggio.

L'eco all'estero

dei discorsi del Duce

Riconoscimenti spagnoli

MADRID, 25

La *Nacion*, pubblica un ampio notiziario sulla visita a Milano dell'on. Mussolini e sulle accoglienze entusiastiche fattegli dalla popolazione. Il giornale *A. B. C.* nel suo editoriale, commentando il discorso di S. E. Mussolini a Firenze, afferma che il Fascismo e Nazione che Mussolini è un professore di energia che detesta il pacifismo piccolo, o borghese e le frasi convenzionali e che quindi osa proclamare che non esiste il diritto senba forza. D'altronde lo stile «diretto» usato da Mussolini è lo stile fascista che i fascisti aspettano sempre dai discorsi di Mussolini. Occorre quindi considerarlo seriamente, ma non dargli interpretazioni esageratamente pessimistiche e tragiche. Inoltre, — continua il giornale — per spiegare la politica italiana occorre ricordare che l'Italia è un paese povero, superpopolato e unificatosi tardi per potere partecipare al banchetto internazionale dove vennero divise le colonie; il Fascismo vuole quindi logicamente rimediare alla negligenza dei passati decenni politici e, siccome i fortunati possessori dei migliori territori coloniali difendolo loro diritti acquisiti, ne sorge un cozzo di interesse naturale ma non irresolvibile. Il discorso di Firenze dimostra che Mussolin teme che l'alleanza franco-jugoslava sia diretta contro l'Italia, specialmente per opera di elementi liberali democratici, e il linguaggio di certi giornali francesi di sinistra spiega i timori di Mussolini.

Anche l'editoriale del *Imparcial* commenta i recentissimi discorsi del Duce, raffrontandoli con il significato del «memorandum» di Briand, per l'unione europea. Il progetto di Briand — scrive il giornale — è un sogno ideale assai superiore alla realtà materialistica dal punto di vista internazionale. Briand agisce e parla mosso dall'incubo della guerra passata e anche come cittadino di una nazione che possiede immense ricchezze alla quale nuoce la presente guerra di tariffe. Ma le nazioni meno ricche, senza colonie fiorent e con industrie anemiche, non possono pensare come Briand. Quindi, mentre risuonano melodiosamente le parole di Briand, l'Europa deve volgere lo sguardo verso l'Italia dove i discorsi di Mussolini, organizzatore dell'Italia fascista, esaltano la bellezza dei cannoni fra le acclamazioni delle sue moltitudini.

Commenti romeni

BUCAREST, 25.

Il giornale *Omul Liber* organo dell'ex Ministro della Giustizia Florescu, liberale dissidente, scrive: «I recenti discorsi pronunciati da Tardieu a Lione e dal Duce Mussolini a Firenze, malgrado il disaccordo che pare esista fra loro, dimostrano tuttavia che sia uno quanto l'altro non sono che esponenti delle volontà delle rispettive nazioni. L'Italia non è retta da un dittatore, ha dichiarato il Duce che ci ha abituati ad un linguaggio di violenta sincerità, perchè il Fascismo non è che l'espressione della volontà nazionale. L'Italia si regge da sè. Il giornale conclude: Ambedue i capi hanno riconosciuto le necessità di nuovi metodi e sistemi per la vittoria della pace futura.

Ammirazione canadese

CLEVELAND, 25

Il *Cleveland News*, pur criticando il tono bellicoso dei discorsi del Duce, osserva che è impossibile non ammirare il vigore di Mussolini di fronte alla situazione post-bellica italiana, e i suoi metodi, forse rudi ma efficaci.

Le solite panzane straniere

Gli arresti a Milano

per la visita del Duce

MILANO, 25

La R. Prefettura comunica:

Poichè alcuni giornali stranieri hanno parlato di arresti preventivi operati a Milano in occasione della visita di S. E. il Capo del Governo, e taluno ha creduto di potere indicare il numero in 2800, si precisa che gli arresti operati in questa occasione non solo nella città ma nella intera provincia di Milano, la quale ha una popolazione di circa due milioni di anime, sono stati 123. —

Il comunicato della Prefettura di Milano dà una formale ed opportunissima smentita ad una delle tante panzane che si scrivono e si dicono correntemente all'Estero sul nostro conto.

Centoventinove arresti in una provincia come quella di Milano non rappresentano niente di più di quel minimo di misure precauzionali che ai tutori dell'ordine pubblico incombe, all'estero non meno che in Italia, di prendere, quando si verifichino, per una ragione o per l'altra, grandi concentramenti di folle, e specialmente se questi concentramenti abbiano uno scopo o un movente politico.

Nel caso specifico poi l'arresto molto probabilmente è stato più utile agli arrestati che ad altri. In questi giorni di grande entusiasmo fascista non sarebbe difficile un improvviso scatenamento d'ira popolare o squadrista contro qualcuno dei più noti sovversivi, dei più protervi antifascisti, che il Regime lascia vivere in pace, dando prova della longaminità dei forti. Bisognava evitare questo pericolo, che avrebbe turbato l'ordine pubblico, che avrebbe disturbato il soggiorno del Duce a Milano. E il modo per evitarlo era quello di togliere per qualche giorno dalla circolazione certi individui.

Così si è fatto. E si è fatto bene. Così avrebbero fatto, putacaso, anche il sig. Chiappe a Parigi o il prefetto di polizia di Berlino se in quelle due città si fossero svolti avvenimenti paragonabili, per entità di moltitudini e per entusiasmo di folle, a quelli che si sono svolti in questi giorni a Livorno, a Firenze, a Milano.

Il voler negare l'evidenza di questi fatti, il voler esagerare la cifra degli arresti, significa soltanto una cosa: la malafede di certi giornali stranieri, o dei circoli che essi rappresentano.

Smentita ungherese alle voci

d'una restaurazione monarchica

BUDAPEST, 25

In seguito alle notizie apparse sulla stampa cecoslovacca, e diffuse dalla stampa ungherese, l'*Agenzia Telegrafica Ungherese* pubblica il seguente comunicato:

«Sono state pubblicate all'interno ed all'estero notizie secondo le quali in Ungheria si farebbero preparativi per un colpo di stato a favore della restaurazione sul trono dell'Arciduca Ottone di Absurgo, e secondo le quali, durante la recente visita a Roma, il conte Bethlen e il Primo Ministro d'Italia Mussolini avrebbero trattata, nelle loro conversazioni, la soluzione della questione monarchica. Di fronte a tali notizie tendenziose, l'*Agenzia Telegrafica Ungherese*, è autorizzata a dichiarare categoricamente che esse non corrispondono alla verità e non sono che arbitrarie invenzioni. Circa la questione monarchica la situazione è invariata.

La celebrazione a Roma

dell'entrata in guerra

ROMA, 25

L'anniversario dell'entrata in guerra, è stato commemorato a Roma con una duplice solenne manifestazione: l'omaggio delle rappresentanze di tutte le associazioni combattentistiche al Milite Ignoto, e all'ara dei Caduti fascisti, e la convocazione all'Augusteo dei reduci della trincea e del Fascio romano per ascoltare la parola rievocatrice di S. E. il Presidente della Camera, onor. Giuriati.

All'Altare della Patria

Alle 9.30 un corteo di volontari di guerra, preceduto dal labaro sociale ed aperto dal segretario generale dell'associazione, commend. Pescosolido e dal generale della Milizia Raffaldi, è salito all'Altare della Patria schierandosi quindi su due ali sul ripiano prospiciente la tomba del Milite Ignoto. Poco dopo, dal Corso Umberto I, che, al pari di ogni strada di Roma, è tutta una festa di bandiere, un altro corteo è giunto al Vittoriano, ordinato intorno a un folto gruppo di gagliardetti e di vessilli. Sono i dirigenti delle altre associazioni combattentistiche: in prima linea le medaglie d'oro Carolei, Fiorenza, Sciutu, quindi il dott. Vella ed il dott. Musacchio, per il direttorio dei Combattenti, la medaglia d'oro de Cesaris e il comm. Delvecchio, per la Federazione romana dei Combattenti, Mazzetti, Pace, Colitto per l'associazione Mutilati, il gen. Barbieri per il nastro Azzurro, il comm. Guglielmotti per le famiglie dei Caduti.

Le rappresentanze combattentistiche hanno sfilato dinanzi alla tomba, a bandiere inclinate, e hanno deposto presso di essa una grande corona di alloro. Sono poi salite in Campidoglio, dove l'atto di omaggio è stato ripetuto dinanzi all'ara dei Caduti fascisti.

All'Augusteo

Intanto l'Augusteo andava popolandosi di una folla di camicie nere, di decorati al valore, di rappresentanti di tutte le organizzazioni politiche, sindacali, patriottiche. Il numero dei convenuti diventa di minuto in minuto più fitto, tanto che già un'ora prima dell'inizio della cerimonia, il teatro appare completamente gremito. Una selva di labari, di gagliardetti, di bandiere si addensa sulle gradinate del coro, al centro, presso i seggi destinati a S. E. Giuriati e al luogotenente generale della Milizia on. Achille Starace, vice-segretario del Partito, si colloca il labaro della Federazione dell'Urbe fiancheggiato dalla scorta d'onore.

Insieme a queste imponenti forze di popolo e di camicie nere, affluiscono all'Augusteo autorità, rappresentanze del Parlamento, del Governo, dell'Esercito, del Partito, degli enti statali, del Governatorato e di tutte le organizzazioni che hanno sede in Roma.

Sono presenti fra gli altri il Sottosegretari di Stato Giunta, Russo, di Marzo e Leoni, i senatori D'Amelio e Morpurgo per il Senato, gli on. Dudan, Mulè e Pierantoni per la Camera, il Governatore e il vice Governatore di Roma, il Prefetto, il Comandante il Corpo d'Armata generale Vaccari, il Comandante il raggrupamento centrale della Milizio gen. Ragioni, il gen. Valle capo di Stato Maggiore della R. Aeronautica, il Segretario federale dell'Urbe console Vecchini,

L'orazione di S. E. Giuriati

Alle 1. salutato da un applauso scrosciante, è entrato nella sala dell'Augusteo S. E. Giuriati che ha a fianco il luogotenente generale on. Starace e la medaglia d'oro De Cesaris, presidente della Federazione della sezione romana Combattenti. La dimostrazione imponente, entusiastica si è protratta qualche minuto: indi ha preso la parola il comm. De Cesaris il quale, dopo aver porto il saluto dei combattenti a S. E. Giuriati ed all'on. Starace, l'uno e l'altro superdecorati di guerra, ha brevemente accennato all'opera svolta dalla Associazione Combattenti e allo spirito che la anima e che si riassume nella devoione profonda alla Patria, al Re e al Duce. Accolto da rinnovate acclamazioni è sorto poi a Parlare S. E. Giuriati il quale ha pronunciato un discorso che è stato ascoltato con vibrante interesse e interrotto più volte da applausi, è stato coronato alla fine da una ovazione imponente fervidissima, mentre la musica intonava gli inni della Patria, grida di viva il Re, viva il Duce hanno echeggiato con travolgente entusiasmo e la dimostrazione si è protratta a lungo sempre più intensa assurgente ad una grandiosità incomparabile.

Nel settimo centenario di S. Antonio di Padova

Giosuè Carducci contemplando l'austera bellezza del chiostro antoniano levava al cielo la sua strofe barbara e attraverso la lode all'arte e alla natura vedeva forse sublime ed alta, più che le cupole del Santo l'opera e l'immagine del Taumaturgo tutto serafico in ardore come Frate Francesco, apostolo d'amore nel farsi patrocinatore del povero, tenace persecutore degli eretici, gagliardo oppositore della tirannide di Ezzelino del quale, invocando la clemenza, e deprecando le stragi, non temette le tremende vendette.

Superba Basilica, opera d'architettura classica e ad un tempo romanica, dalle cupole gonfiatesi ad arco a guisa dei nostri petti sotto l'impeto di un'irrompente passione, dagli agili minareti lanciati al cielo collo squillo de' loro bronzi, sembra un lembo di cielo orientale trasportato dai lidi del Bosforo all'epoca delle crociate per dar gloria al grande Santo ed anche al più grande cittadino di cui Padova, la Dotta, vada superba.

E la storia di Padova va ricollegata alle glorie più belle di Antonio umile, povero, dolce, santo.

*

In Lisbona, il dì dell'Assunzione, nell'anno 1195 da Martino Buglione discendente da Goffredo e da Maria Teresa Tavera della nobile stirpe di Froila re delle Asturie, nacque un bambino a cui fu imposto il nome di Ferdinando. A quindici anni, entrò nell'Istituto dei Canonici regolari di Sant'Agostino, eleggendo il monastero di S. Vincenzo presso Lisbona; passò poi in quello di Santa Croce in Coimbra ove fu a tutti modello di umiltà e di carità e mercè l'assiduo studio delle Scritture e dei Santi Padri, divenne celebratissimo. Qui cominciano i miracoli che gli storici di lui riferiscono: mentre meditava prostrato a terra sul mistero della messa si aprirono le mura d'una chiesa vicina e Ferdinando potè contemplare il solenne momento dell'elevazione dell'Ostia santa; altra volta mosso a pietà d'un confratello infermo, al solo coprirlo col suo mantello gli fece riacquistare la sanità.

A venticinque anni, mosso dallo spirito di santità che si diffondeva ovunque per i prodigi operati da S. Francesco d'Assisi, volle vestire l'abito dei Minori nel convento di Sant'Antonio d'Olivarez, mutando il nome di Ferdinando in quello di Antonio, titolare del convento. Passò in Africa a disseminarvi il Vangelo, ma colto da un'ostinata febbre venne richiamato in Spagna. Senonchè sorpreso da una improvvisa burrasca sbarcò in Sicilia; di qui lo si trova in Romagna nel convento di Montepaolo presso Forlì, solingo romitaggio in mezzo alla quiete dei poggi fioriti ed alla poesia divina della natura. Da questa quiete angelica fu richiamato a Forlì ove dinanzi a quel Vescovo parlò con parola così brillante e infuocata da affascinare tutto l'uditorio. Scorre così Antonio borgate e città travolgendo con la sua parola dotti e umili, peccatori ed eretici.

Ben presto le chiese furono incapaci di contenere gli uditori, per cui doveva predicare a cielo aperto, nelle piazze, o in qualche estensione erbosa e durante le sue conferenze restavano sospese tutte le opere, deserte le vie, chiusi i Tribunali, il commercio interrotto e quello che aveva del prodigioso, il Santo era udito e compreso da tutti anche di differente idioma. Terminato il parlare, tale scoppiava l'entusiasmo che si udivano singhiozzi, grida di gioia e una folla si precipitava sull'oratore che tutti avrebbero voluto vederlo da vicino, baciare il lembo del suo abito e si arrivava persino a tagliargli la tonaca per portarne via un pezzetto come reliquia e ricordo.

E quando alcuno resisteva alle sue parole, Antonio faceva ricorso a' prodigi, come a Rimini quando, fuggito dagli eretici, volle predicare ai pesci che, attoniti, stettero ad ascoltarlo lungo la riva del mare; e fece inginocchiare una mula per testimoniare la presenza di Gesù in Sacramento; e mangiò senza danno una vivanda velenosa apprestatagli dagli ebrei.

Faenza, Forlì, Imola, Vercelli e tante altre città, per le predicazioni di Antonio ebbero riformati i costumi. Bologna per la prima udì le sue teologiche lezioni che ivi insegnava per ordine dello stesso Serafico Patriarca, il quale poi lo trasferì a Mompellier, quindi a Tolosa per abbattere l'eresia degli Albigesi e più tardi lo si trova Ministro Provinciale delle Romagne. Narrasi che passando in Gemona a fondarvi un convento, chiese la carità ad un bifolco di trasportargli col carro una quantità di mattoni. Il bifolco si scusò dicendo di portare nel carro un morto, che altir non era che il figlio addormentato. Passato il Santo, il padre voleva svegliare il giovane per raccontargli l'accaduto, ma il figlio era morto davvero! Solo la grazia divina intercessa da Antonio richiamato da quel padre disperato, potè ridare la vita a quello che era ormai un cadavere.

*

Nel 1227 Sant'Antonio trovasi a Padova travagliato da guerre civili, e per sua opera la città diviene centro di pietà e di penitenza. Fra Bartolomeo da Pisa racconta che a Padova sarebbe avvenuto anche il miracolo della dislocazione di S. Antonio da Padova a Lisbona per difendere il proprio padre accusato in giudizio. Da Padova il Santo recasi a Verona da Ezzelino da Romano a rimproverargli le sue scelleratezze: quindi dopo vario peregrinare a Ferrara, a Firenze, sul colle dell'Alverna ove Francesco ricevette i sigilli di Cristo, ad Arezzo, portasi a Roma ove Papa Gregorio IX le chiama: Arca del Nuovo e Vecchio Testamento, Martello degli Eretici, Armadio delle Divine Scritture.

Benedetto dal Pontefice, Antonio ritorna a Padova sul principio dell'inverno 1229-30 e non può essere che questo il tempo della relazione dei — Sermoni Domenicali — oltre una sessantina. Qui predicò tutto il tempo quaresimale con ognor crescente entusiasmo e alle sue parole devono ascriversi le conversioni di tanti peccatori, il rifiorimento delle virtù al cui ardore tratti Elena Enselmini e Luca Belludi salirono all'onor degli altari. Pure oppresso dall'idropisia, volle tenere il quaresimale anche nel 1231 ed i cronisti ci dicono ch'era tanta la calca che si faceva attorno a lui, che spesso doveva esser accompagnato da uomini armati perchè non rimanesse soffocato.

Fra Giov. Rigaud che scrisse la vita del Santo sulla fine del sec. XIII. raccolse i più strepitosi miracoli fra i quali quello di S. Antonio liberato dal demonio per intervento della Madonna, avvenuto questo a Padova; di una ragazzina figlia di certo Pietro di Padova paralitica e dalle gambe paralizzate guarita con la benedizione del Santo, di un Leonardo che recisosi il piede vide unito l'arto staccato al tronco della gamba per intervento di S. Antonio, di ladri e malfattori convertiti, di una nobildonna, pure padovana, uscita da una calamità illesa e monda a vista di tutti ed altri ancora.

Dopo le Pentecoste 1231 si recò a O. S. Piero cercando trovare nella quiete e nella preghiera ristoro al suo male; ma sentendo che questo sempre più s'aggravava, desiderò tornare a Padova. Tosto accontentato dovette però per le sue condizioni fermarsi all'Arcella, ov'era un convento dell'Ordine e quivi con visioni celesti il 13 Giugno di quell'anno spirava, mentre la notizia si spargeva ovunque e le campane di Lisbona e di Spoleto movendosi spontaneamente ne celebravano la memoria.

Dove cade benedizione di Dio, spuntano fiori di santità.

Dopo la sua morte il culto al Taumaturgo andò ognor più aumentando imprimendosi nel cuore pure dei non credenti. Suoi discepoli vissero e pregarono ovunque e specialmente si accrebbero in quel chiostro del Noviziato eretto nel 1480 per munificenza di Papa Sisto IV, Francesco della Rovere, accanto a quella Basilica maestosa che il Senato padovano aveva eretto quale monumento degno di contenere il corpo benedetto.

Ancor oggi nelle malinconie pensose del vespro, rivolto lo sguardo a quella gigantesca magnolia sorgente nel mezzo del cortile come un pensiero poetico in quel recinto sacro alla religione, alla storia e all'arte, vien fatto di ricordare l'apostolato d'amore di S. Antonio chiamato dai padovani loro Angelo di pace.

Raccontano le vecchie carte, gelosamente conservate nella biblioteca Antoniana, che il Santo aveva stereotipato sul labbro quell'eterno sorriso, di cui sfavillano sopra le nebbie del mondo gli azzurri del cielo; egli era il padre, che a quanti gli si prostravano inanzi: Hai sete? chiedeva; Ebbene! questa è l'onda che Cristo promise alla donna di Samaria; bevi e dissetati! — hai fame? ebbene! questo è il pane della verità, che il figlio di Maria ha somministrato nel suo discorso della montagna ai cinquemila che l'ascoltavano; mangia e ristorati! — sei piegato ed infermo? Ebbene! questo è il cinnamomo e la mirra, che le pie donne portavano in vasi sigillati al sepolcro di Cristo per imbalsamarne il cadavere; cospergine le tue ferite! Sei stanco e oppresso? ebbene! questo è il soffio, col quale Ei richiamava in vita la figlia di Giairo ed il figlio della vedova di Naim; aspiralo anche tu, sorgi e cammina.

Come il Serafico d'Assisi a S. Maria degli Angeli, come il Tasso sul Gianicolo a S. Onofrio, il Santo di Padova all'Arcella divenuto d'una bellezza celestiale, incoronato con un nembo di morbida luce la fronte, trovò confortante il vivere ed il morire all'aperto, nel vero soggiorno dove si prega, medita ed ama in mezzo ai sacri e misteriosi verdi silenzi apportatori della calma sospirata del cuore: beato solitudine, sola beatitudine! che, come delle più umili e oscure, così è il sospiro delle anime più eccelse e preclare.

Agostino Giacomazzo

VARIETÀ FEMMINILI

Opportunità

Le vesti lunghe per il giorno e i cappelli grandi, possono essere adottati impunemente da tutte?

Certi abiti da pomeriggio che quasi sfiorano la terra, e complicati da sciarpe, volani e lavorazioni raffinate, non sono fatti per tutte le donne, sono abiti che vanno in motoscafo, per intenderci, non possono salire in vaporino, sono abiti per persone che hanno il tempo di lustrarsi le unghie tre volte al giorno, di fare delle visite, di prendere il thè, e di andare dal parrucchiere un giorno sì e l'altro no. Certi cappelli dall'ala ampia che circonda il viso in una specie di penombra misteriosa, sono fatti per le donne che possono permettersi il lusso di uscire la mattina alle undici e mezzo per farsi ammirare nella strada più elegante della città, o nel pomeriggio alle cinque meno un quarto, ma fanno ridere quando si vedono circolare la mattina alle nove portati da una bella fanciulla che corre quanto può per arrivare a prendere il battello a tariffa ridotta.

Avere la sensazione di ciò che si può portare e di ciò che non si deve assolutamente adottare, è prova di vero buon gusto, e molte donne modeste danno in questo lezione di buon senso e di eleganza, a molte signore che scelgono senza criterio cappelli e vestiti.

Per tutte noi che lavoriamo, in un modo o nell'altro, i sarti hanno creato e creano tutta una serie di abitini eleganti e graziosi, ma intonati a quella semplicità di forme, di guarnizioni, di tinte, che meglio si addicono alle nostre occupazioni. Abiti a piccoli disegni, non troppo vistosi, illuminati dalla nota candida o rosea di collettini e polsini lavorati con cura e finezza di dettagli, abiti di buon taglio, perfettamente intonati alla moda di oggi, ma senza nessuna eccentricità o nessuna di quelle esagerazioni che sarebbero vere e proprie stonature, se apparissero in un ufficio dove si lavora seriamente.

Le mantelline e chi le indossa

Questo uso delle mantelline comincia a diventare... allarmante, tante e tante se ne vedono in giro. Deliziose mantelline, corte, meno corte e lunghette, fatte per accompagnare certi abiti che, senza questa graziosa appendice, non avrebbero alcun sapore, leggiadre mantelline svolazzanti che stanno così bene ad alcune donne e tanto male a molte altre, piccole pellegrine simili alla mozzetta dei preti, oramai le strade ne sono piene, e non si possono fare venticinque passi su un marciapiede senza incontrarne subito qualcuna. Pure, come ho detto, per una donna alla quale stanno bene ce ne sono dieci alle quali stanno assai male, ma credete che questa sia una ragione valevole? Macchè! Usano le mantelline e dobbiamo portare le mantelline; non siamo forse tutte sorelle?

Capisco del resto, e scuso, questa passione collettiva, perchè per la stagione estiva queste piccole cose ibride che coprono un poco e un poco svelano, che proteggono e non riscaldano, sono proprio l'indumento ideale, per le donne alle quali non piace di andare in strada «in bella vita» come si dice in Toscana.

Ho osservato che le mantelline più o meno lunghe stanno sempre meglio quando il vestito che accompagnano è molto aderente alla figura, fino un po' sotto ai fianchi, perchè allora la loro linea fluttuante forma un piacevole contrasto con quella assolutamente composta dell'abito. Anche le maniche devono essere strette sull'avambraccio, ciò che in questi vestiti a pellegrina aiuta molto ad accentuare la snellezza della figura.

Primavera rosa-azzurro

Dato che del bianco e nero non se ne parla neppure, e non se ne parla appunto perchè il suo dominio è ormai da tempo riconosciuto, rivolgiamo lo sguardo alle altre tinte che sono di moda: rosa e azzurro.

Non c'è donna che si possa lamentare di questa scelta di colori che è straordinariamente «séyante» per tutte. Le bionde o le brune, giovani e slanciate saranno elegantissime vestite nei due colori cari alla nascente aurora, le meno giovani e le giovani un po' rotondette, saranno altrettanto elegantemente e modernamente vestite, scegliendo il nero e il bianco. C'è modo di contentare del resto queste due tendenze, mescolando il rosa più tenero al nero più notturno, come hanno fatto, e con successo, parecchie case nostre e francesi.

Già fra i vestiti da mattina di cotone ho visto un delizioso vestitino azzurro a fiori rosa, che si apre sul davanti interamente rosa, ed è guarnito di velluto azzurro, e fra i vestiti da pomeriggio un abito, azzurro come i «non ti scordar di me», il cui bolero si apre su una piccola blouse rosa portata, naturalmente, dentro la sottana. Graziosi pure un abitino di tela azzurra con giacca bleu e una blouse rosa per un tailleur di velluto di cotone rosso bordeaux. Benisimo staranno i bimbi in cotone azzurro e rosa guarnito di bianco.

Altri abiti da pomeriggio sono di un rosa più sostenuto, non facile a portarsi, ma di bell'effetto sulla scena.

Anche per l'azzurro molte case, sia per mattino, pomeriggio o sera, hanno scelto le più vivaci sfumature del bleu turchese, che richiede un incarnato meraviglioso o, a difetto di questo, un perfetto, studiatissimo e molto accentuato maquillage, ciò che mi fa arguire che queste sfumature non saranno molto facilmente adottate.

Le donne e gli uomini giudicati dai divi di Hollywood

Una rivista nord-americana sta facendo un'interessante inchiesta tra gli artisti cinematografici più noti. Soggetto: per gli attori scelti nientedimeno tra i great lovers of the screen *(i grandi amatori dello schermo!) le* donne; *per le attrici scelte fra le* great sirenes of the screen *(le grandi sirene dello schermo!) gli* uomini.

Eccovi pertanto qualcuna delle risposte, per esempio, di Warner Baxter, attore di grande successo nella repubblica stellata e poco noto tra noi: «Le donne sono degli enigmi, sempre. Esse per interessare debbono avere sempre qualcosa della sfinge. La donna non deve essere troppo cerebrale. A nessun uomo piace una donna che sa più di quanto egli stesso sa. Tutte le donne sono più seducenti dopo che il sole è tramontato. Le donne sono fatte per un solo scopo: l'amore. Esse non sentono l'amicizia come gli uomini. Per contro l'amore delle donne è più grande, più forte, di quello degli uomini. e donne sono tremendously importanti nella vita d'un uomo. Chi non riconosce ciò inganna sè stesso. O è già stato ingannato».

Ed ora eccovi qualche risposta della avvenentissima e dolce Billie Dove:

«Questo non è il mondo degli uomini, ma è quello delle donne. A fianco di ogni uomo v'è sempre una donna che lo domina. Avere un uomo (o degli uomini) nella propria vita può essere per una donna orgoglio o vanità mentre per ogni uomo avere nella propria vita una donna (o delle donne) è una pura necessità. La bellezza non è qualità sufficiente perchè un uomo piaccia. A me per esempio piacciono gli uomini di spirito e mi interessano anche i cinici, ma penso che il loro cinismo non sia che un police posto a controllo dei loro veri sentimenti. Le donne non dimenticano l'indifferenza di un uomo. Possono perdonare il risentimento, il ridicolo, l'ineleganza, perfino la scorrettezza, magari il tradimento, ma l'indifferenza mai.

Ferme in posta

LETTERATO VENEZIANO. — *Che cosa vuol farci? Inutile ormai che quei scrittori si affannino a gettar fuori volumi di versi e prose. La loro fama — secondo quel suo collega — è ormai legata a tutt'altra cosa. Milly Dandolo è celebre per confezionare il lesso con ravanelli, Giannino O. Gallo per la sua casetta, il gatto soriano e le abitudini di operaio della penna; Diego Valeri per l'aria sorniona; Dazzi per la faccia da cuor contento; Cardarelli per dettar lettere alla dattilografa «caruccia»; Pompeati per la calvizie pensosa, e via di seguito.*

E tutto questo nella speranza che venga finalmente qualcuno ad esaltare in simil guisa le doti dell'originale autore delle suddette trovate!!

INDISCRETA. — *Anzitutto io spero e mi auguro cara signora (o signorina) che lei sia straniera e che gli strafalcioni che abbondano nella sua lettera siano dovuti a questo; non si scrive Budelaire, ma Baudelaire, non si dice estentava ma ostentava, non si dice Schaphenhaure ma Schopenhauer, non si dice grafonomia (!) ma grafomania. Con questo non voglio esser pedante, ma penso che è inutile voler polemizzare su certi argomenti quando si conoscono appena i nomi di certi autori. E lei crede che quel motto di Schopenhauer me lo sia inventato io? Onoratissima, quantunque, ripeto, io sia di parer contrario! Risponderò al contenuto della lettera quando ella avrà superati gli esami di maturità.*

INGENUA. — *E due! Lei impari a leggere invece. Non sono io che affermo, ma Schopenhauer e questo risulta chiaro e tondo nella corrispondenza di Lunedì scorso. In cui riscontrerà pure il mio parere il quale va pienamente d'accordo con ciò che mi scrive lei. E grazie di ricordare così bene ciò che io scrissi un anno fa!*

ELVIRA. — *Insomma lei ha tradito suo marito che la faceva soffrire per dieci con un uomo che la fa soffrire per cento. Ed ora le tocca subire, oltre la volgarità del primo, l'egoismo del secondo e tormentarsi perchè non può piantare l'uno e non vuole che l'altro la pianti. Non so cosa consigliarle. Cerchi se può, di risalire dalla brace alla graticola. Non è comodo, ma sarà sempre preferibile.*

CHE RISATA! — *Rida, rida, ne ha ben donde e cerco anch'io di unire il mio riso quantunque si converta in una serie di sbadigli. Io però correggerei un po' le sue asserzioni. E cioè: ci sono degli individui nati a bella posta per lustrare; ce ne sono degli altri nati a bella posta per farsi lustrare; c'è poi una terza categoria che non ammette recisamente le lustrature verso gli altri ma che esige o ha smania di essere lustrata. E questa è la più meschina, la più antipatica e la più palese. Dico bene?*

CHI AMA EDELWEISS. — *Badate ragazzi: questa volta, vada; ma la rubrica non deve servire da tramite per avventurette o grandi amori. Se lei aveva capito chi si nascondeva sotto il nome di Edelweiss doveva scrivere direttamente a lei e non a me. Tanto più che io non so a chi dar ragione, poichè Edelweiss sostiene che sono tutte accuse e si atteggia a vittima, e lei sostiene che veramente gli è dispiaciuto il suo contegno. Lei però dimostra nella sua lettera di aver equilibrio, serietà e intelligenza: quindi non gli sarà difficile di conoscere la vera indole della signorina. E qui, punto e basta.*

VIOLETTA

La mostra del pane a Cagliari

CAGLIARI, 25

Alla presenza delle autorità è stata inaugurata la mostra regionale del pane organizzata in occasione della primavera sarda. La mostra è composta della sezione commerciale, alla quale partecipano tutti i panificatori dell'isola, e della sezione folcloristica ove sono illustrati i diversi sistemi di panificazione casalinga usati nell'isola e sono esposti i relativi caratteristici prodotti.

Il ladro dell'aeroplano arrestato

PARIGI 25

Si ha da Bourges che quel soldato meccanico del V. Corpo di operai di aviazione di Avord, Corrado Bouis, che non esitò a rubare un aeroplano per prendere la fuga e sottrarsi al tribunale correzionale, non ha potuto fare molta strada.. Alla fine della giornata ha dovuto atterrare in prossimità di Blismer, ove la gendarmeria che vigilava lo ha arrestato al suo scendere dall'apparecchio.

I fasti della rossa brigata dei Granatieri di Sardegna rievocati sul Monte Cengio

VICENZA, 25

(e.c.) Vi era più d'uno, stamane, che, arrampicandosi, tra sterpi e roccie, verso la cima del Cengio incoronata dalla croce e strapiombante giù, vertiginosamente, nella vallata dell'Astico andava chiedendosi:

— Ma, insomma, qual'è la caratteristica più intima ed autentica dei granatieri di Sardegna?

Forse qualcuno non afferra subito la relazione che corre tra un'ascensione del Monte Cengio e questa domanda. Ma quanti conoscono la storia della brigata dai bianchi alamari sullo sfondo rosso sa bene che non è possibile posare lo sguardo o il piede su le balze di questo baluardo, aspro di pietre e ingentilito da calde e varie macchie di flora alpina, senza pensare alle gesta prodigiose dei soldati del generale Pennella che qui, nel maggio-giugno 1916, inchiodarono i reggimenti bosniaci pronti a calare verso la pianura vicentina da questo limite estremo dell'Altipiano dei Sette Comuni.

Qual'è la caratteristica dei granatieri di Sardegna? — Ma è presto detto!

Voi li vedete questi reduci, — un giorno allineati dietro le «colonnelle» custodite con la venerazione che circonda una reliquia, — salire con passo elastico e sicuro lungo i sentieri scavati tra verdi arbusti e possenti muraglie naturali di sasso e pensate che il segno che li distingue non è la statura del corpo ben piantato che vi costringe alla rassegnazione di un'umile occhiata dal basso all'alto.

Non è questione di metro. O, per lo meno, non è solo questione di metro. Chi si compiace di giochi di parole potrebbe imbastire un bisticcio fra «altezza» e «grandezza». E forse otterrebbe maggiore efficacia di lunghi discorsi.

Grandezza del granatiere

E' così. Quello che forma il granatiere non è il metroottanta cui non giunge la borghese mediocrità del fantaccino. E' la grandezza dell'anima, del cuore.

Un'anima che si gonfia e si solleva per il lievito di tre secoli di storia. Storia che ha cento nomi — ed ogni nome è uno squillo: Staffarda e Marsaglia, Assietta e Authion, Pastrengo e Goito, Perugia e Adua, Bu Agilak e Lenzuolo Bianco, San Michele e Velichi — e Monte Cengio!

Un cuore che ha incominciato a pulsare nel 1659 col Duca Carlo Emanuele II di Savoia — il fondatore — e che da allora non ha mai arrestato i suoi battiti, come nella leggenda mai si spegne la fiaccola della vita trasmessa di generazione in generazione.

Quest'anima e questo cuore sembrano oggi cominciare qualche cosa di umano anche alla impassibilità minerale e vegetale della montagna che liberandosi dalla catena retrostante si protende in avanti quasi con l'impeto di una curiosità, per godere l'incanto di questa chiara mattina, dall'aria frizzante e pungente, l'armonia della pianura lontana e della cerchia dei monti che col Summano, il Priaforà e il Cimone rinserrano la vallata dell'Astico.

Poi lo sguardo si ritrae, si raccoglie, e si fissa sulla Croce di legno ai piedi della quale, scavato nella roccia, è un altare che ha per cupola tutta l'immensità del cielo.

Ritta davanti alla pietra sacra è la figura di un sacerdote. Sotto la pianeta rilucente dei rosei ed aurei colori liturgici della letizia pasquale egli porta, sulla tonaca nera, altri colori. L'azzurro di una medaglia al valore. Il nastrino ora non si vede, ma tutti sanno anche senza di ciò che Don Oreste Bartolomei — il celebrante — è uno di quei nostri giovani e generosi preti che confondendo il loro sangue con quello di tutti gli italiani, maturarono quella unità spirituale tra la fede e la patria che la solennità dei protocolli e delle firme diplomatiche ha consegnato più tardi irrevocabilmente alla storia.

E intorno al sacerdote ecco tutto un agitarsi di folla salita con trecento granatieri di Vicenza, di Padova, di Verona, di Treviso, di Bologna, di Rovigo, di Ferrara, di Siena e di Livorno, per commemorare il sacrificio dei fratelli immolatisi quattordici anni fa per arrestare l'invasione austriaca.

Da Cogollo o da Campiello, con gruppi del C.A.I., dell'U.V.E. del G.U.F. di Vicenza, i granatieri son venuti quassù cantando a voce spiegata le strofe leggendarie dettate dal generale Pennella fattosi, da condottiero e da padre dei suoi seimila eroi, anche poeta: «*Da Cesuna a Monte Cengio — sta la rossa invitta schiera — pugna e vince! E' primavera — canta Italia: Evviva il Re! — Qui si vince o qui si muore, — qui non passan gli stranieri! — L'han giurato i Granatieri: non si passa: Evviva il Re!*».

L'aureola della leggenda attorno al volto della storia

Leggenda? No. Storia che si aureola di leggenda.

Il mormorio delle preci latine che il sacerdote legge sul messalino — è il vento che volta le pagine, soltanto pare che esso abbia fretta perchè vorrebbe girarne più d'una insieme — il fruscio serico delle bandiere (sono quelle sgargianti del le tricolori dei comuni di Cogollo e le sezioni di Padova e di Vicenza e di Caltrano) che sostituiscono, agitate violentemente dall'aria, le vibrazioni dell'organo che accompagna le nostre funzioni anche nelle più umili chiese, e qualche sommesso bisbiglio — è la madre della medaglia d'oro Samoggia, chiusa nelle sue gramaglie, che pare chiami il suo Alfonso — sono le sole voci che si alzano nel silenzio; ma sono così lievi che non lo turbano; lo accentuano e lo sottolineano.

Ma nel gran silenzio parla a tutti un'altra voce che non percuote i timpani e non suscita echi, e tuttavia si fa sentire interrottamente, netta e soggiogante.

E' il linguaggio dei ricordi che scandisce nomi di uomini e di luoghi. Che risonanza questi nomi! Ecco il manipolo delle medaglie d'oro del Cengio, il tenente colonnello Ugo ignami, «il baiardo dei granatieri, l'eroe di Cesuna»; il capitano Federico Morozzo della Rocca, il tenente Teodoro Capocci, «il San Giorgio del battaglione Bignami», il porta ordini Samoggia che pare si sollevi nel suo glorioso sudario dal cimitero di Asiago, il sottotenente Nicola Nisco e i fratelli triestini Carlo e Giovanni Stuparich. E' la più bella scorta d'onore che possa accompagnare, nel lungo itinerario dell'avvenire, le colonnelle del primo e del secondo reggimento, comandati sul Cengio da Albertozzi e Malatesta, decorate esse pure di medaglia d'oro.

E con le sette medaglie d'oro individuali, ecco le sessantatre medaglie d'argento e le 71 di bronzo che nelle tredici giornate del Cengio si aggiunsero alle altre centinaia di cui è ricco il patrimonio eroico della rossa brigata dei Granatieri.

E con i nomi degli eroi il nome delle scene che furono teatro della disperata resistenza contro la *Strafe Expedition*.

Al 20 di maggio 1916 tredici chilometri di fronte (Punta Corbin, M. Cengio, Teschè-Conca, Cesuna e falde settentrionali di Monte Lemerle) attendevano i seimila granatieri del generale Pennella, reduci dal Carso.

Le cifre — tredicimila metri e seimila uomini — dicono pur qualche cosa anche così. Ma bisogna aggiungere che le nostre posizioni erano sprovviste di ogni apprestamento difensivo, bisogna aggiungere che le nostre truppe (vi era qualche reparto di fanteria) mancavano assolutamente dell'appoggio delle artiglierie e che la lotta durò ininterrotta per tredici giorni (fino al 3 di giugno), estenuante, massacrante.. Dall'altro lato è necessario dire che i nemici disponevano di una enorme preponderanza di truppe fresche, imbestialite dalla vicinanza di quello che sembrava loro l'immancabile successo, di trecento bocche da fuoco che martellarono con un bombardamento infernale le trincee e i ricoveri scavati dai nostri con le unghie — si potrebbe dire — lungo tutta la linea. Il bilancio di quelle epiche giornate fu espresso nella sfilata dei granatieri discesi a Marostica dopo il loro calvario: di seimila uomini, i rimasti erano ottocento! Tutti gli altri avevano lasciata la vita sulle balze del Cengio, o mutilati e feriti, erano stati catturati dagli austriaci alla fine della durissima battaglia.

Episodi gloriosi rievocati da Garelli

Tutto questo risale nella memoria mentre Don Bortolomei celebra la Messa. All'Elevazione uno squillo di tromba annuncia l'augusto momento centrale del rito.

Poi, dimesse le vesti sacre, Don Bortolomei si rivolge alla folla che popola i pianori circostanti e pronuncia infiammate, nobilissime parole.

E dopo di lui il tenente colonnello Brugnoli di Verona, Vice Presidente generale della Associazione, legge un vibrante messaggio del Presidente gr. uff. Berretta. Con il ten. col. Brugnoli sono il ten. Chaighero presidente della Sezione vicentina e il dott. Brusarosco segretario, che organizzò l'adunata.

Fanno corona alla madre dell'eroico porta-ordini Samoggia numerose autorità, tra cui primeggia l'on. Alberto Garelli, membro del direttorio nazionale del Partito, oratore ufficiale della cerimonia. Il Segretario Federale e il Podestà di Vicenza sono rappresentati dal presidente dell'Associazione Mutilati prof. Pierangelo Stefani, col quale sono i consoli della Milizia Palmerii e Martini, il centurione Vasco Barbieri, il comm. Ghirardini, presidente dell'Opera Balilla, con rappresentanze delle organizzazioni giovanili fasciste.

L'on. Garelli celebra poi, con un discorso, denso e lampeggiante di eroici ricordi, i fasti della Brigata Granatieri rievocando tutta una serie di episodi mirabili di sacrificio, di valore, di fede.

E' il sottotenente Lupini che sul Carso accende le miccie delle mine, nell'impossibilità di farlo altrimenti, con un mozzicone di sigaro; è il ten. colonnello Bignami che si difende strenuamente da solo contro un gruppo di nemici che alla fine, ammirati del suo eroismo, gli risparmiano la morte; è Leonida Bissolati che imbraccia il moschetto a fianco del gen. Pennella; è il capitano Morozzo della Rocca che circondato da ogni parte dagli austriaci chiede munizioni e scrive: «Che fare? Arrendermi? No, mai!» e il sottotenente Nisco che spara fino all'ultima cartuccia e non si da per vinto neppure quando un proiettile lo colpisce a morte; è Carlo Stuparich che si uccide per non cader vivo nelle mani degli austriaci; è il suo eroico fratello Gianni, che fatto prigioniero, riesce a nascondere alla vendetta nemica la sua qualità di irredento; è il portaordini Somoggia che grida al comandante: «resistete fino alla morte; arrivano i rinforzi» mentre sa che truppe di riserva non esistono e cade morente pronunciando la «divina bugia»; sono tutti i granatieri che avvinghiati agli avversari, in un disperato corpo a corpo, precipitano nella vallata dell'Astico, sfracellandosi, dal roccione che prese il nome di «Salto del granatiere»...

E' tutto un tessuto di atti di eroismo che costituiscono una meravigliosa epopea. L'oratore disegna efficacemente questa trama, riannodandola alle glorie antiche dei granatieri e all'ultima gloria, quella della marcia di Ronchi che fu il preludio della rivendicazione di Fiume.

Applausi, — applausi all'oratore che volevano essere applausi anche alla memoria degli Eroi caduti e dei superstiti — hanno risuonato sulla vetta del Cengio quando, poco prima delle 11, il rito commemorativo è finito e gli ottoni della banda di Cogollo hanno intonato il caro, entusiasmante, repertorio degli inni patriottici e dei canti della trincea.

Ma la cerimonia ha avuto una pia appendice. Al Cimitero di Asiago. Le autorità e i partecipanti al patriottico pellegrinaggio, accompagnando la madre della medaglia d'oro — Erminia Parisini — hanno deposto una corona d'alloro sulla tomba di Alfonso Samoggia.

In un albergo del capoluogo di Sette Comuni i granatieri si sono riuniti con l'on. Garelli a colazione, inviando alla fine, dopo discorsi di Craigher e del ten. col. Brugnoli, telegrammi d'omaggio al Duce, all'on. Turati e al presidente generale gr. uff. Beretta.

Pittoresca sfilata di costumi a Nuoro

NUORO, 25

Con grande concorso di pubblico si è svolto il raduno dei costumi sardi. La pittoresca sfilata ha avuto luogo in piazza d'armi alla presenza del Prefetto, del Segretario federale, del Podestà e delle più alte personalità della provincia. Il primo premio è stato assegnato al costume di Illotai. Il costume di Nuoro è stato dichiarato fuori concorso.

Lunedì 26 Maggio

Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

Grandi vince sul traguardo la VI tappa del giro d'Italia

dopo una gara svoltasi sotto la pioggia

Di Pacco e Gremo al posto d'onore - Marchisio sempre in testa alla classifica

SALERNO, 25. — La più lunga tappa del giro si è svolta oggi attraverso le montagne della Calabria e della Basilicata, per un percorso totale di 292 chilometri di strada massacrante che in un primo momento ha portato lo scompiglio e non valse ad ottenere quei distacchi previsti.

Come al solito grande entusiasmo, alla partenza data alle ore 4.30. In tutti i paesi attraversati i girini sono stati festeggiatissimi. Dei settantanove arrivati nella tappa precedente non hanno preso la partenza Pancera, Visconti, Canazzi e Mori.

Calma e nulla di notevole all'inizio. Pioggia intensa accompagnerà i corridori fino al traguardo. Sulla prima salita Frascarelli conduce ad andatura sostenuta riuscendo così a ridurre di soli quindici uomini il gruppo di testa; ma poi il plotone aumenta e si disgregherà inseguito sulle salite susseguenti. In quella di Spezzano Albanese, Negrini dichiara di sentirsi male e desidera abbandonare la gara, ma viene incoraggiato dai suoi compagni ed amici e decide di proseguire. E' sempre Frascarelli che inizia le rampe, tirando a passo forte e lo sforzo del romano produce notevoli distacchi. Ecco Piemontesi e Mara non reggono all'andatura; Crecchia è costretto a fermarsi vittima di forature. Di Pacco verso il culmine passa in testa ma poi Giacobbe con bella e poderosa azione passa prima il culmine alle 10.18 seguito da Guerra ad un minuto e 7 secondi e lo seguono Pesenti, Gremo e tutti gli altri ad intervalli brevi.

Nella discesa seguente Marchisio, Frascarelli e Giacobbe iniziano l'inseguimento e possono così raggiungere il fuggitivo.

Molti seguono l'esempio del gruppo. A Legonegro si passa alle 12.50: sono in testa una cinquantina di uomini. La pioggia si fa sempre più insistente e sul Passo Cervaro Dipacco da nuovamente battaglia. Alle 14.36 si transita a culmine. Sul falso piano che segue Cagioni conduce unitamente a Gremo e Guerra Laile e Zanzi; più indietro Piemontesi, Grandi e qualche altro. Sul piano si formano due gruppi: in testa i grigi che fuggono ed a 50 metri i bianco-celesti incalzano. La lotta si fa accanita tanto che a Eboli insieme a Guerra passano insieme Giacobbe e Dipacco alle ore 1515 seguiti a un minuto e dieci secondi da Grippa, Lalle e Pesenti a 1'47'' da Moretti, Zanzi e Cavallino; a due minuti da Morelli. Seguono Piemontesi ed altri. Siamo all'epilogo della corsa. Gli ultimi trenta chilometri sono corsi ad una velocità alquanto ridotta tanto che i corridori si possono riunire ed entrare in pista a pochi metri l'uno dall'altro.

Poi la volata che viene sotto ad una pioggia torrenziale al Velodromo passano al traguardo Grandi, Dipacco, Gremo, Giacobbe distanziati l'uno dall'altro da poche diecine di metri. Piemontesi giunge sol oe dopo due minuti gli altri capitanati da Mara. La classifica generale dopo la sesta tappa è mutata per le prime posizioni.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Grandi Allegro che compie la tappa Cosenza-Salerno di chilometri 292.700 in ore 11.39'3'' alla media di km. 25.122.
2. Di Pacco in 11.39'8''
3. Gremo in 11.39'12''
4. Giacobbe in 11.39'16''
5. Piemontesi in 11.41'45''
6. Mara in 11.43'13''
7. Negrini in 11.43'19''
8. Marchisio, idem.
9. Pesenti in 11.43'26''

10. Moretti, 11. Giuntelli, 12. Morelli, 13. Cacioni, 14. Zanzi, 15. Cavallini, tutti nello stesso tempo di Pesenti; 16. Rinaldi in 11.43'35'', 17. Lall ein 11.43'53''; 18. Ferioli in 11.48'; 19. Camusso in 11.48'24'' 20 Battesini in 11.48'29''; 21. Perna, 22. Guerra, 23. Carniselli, 24. Fossati, 25. Morenzetti, 26 Crippa, 27 Rovida, 28. Binda, 29. Frascarelli, 30 Viarengo, 31. Dinale; seguono gli altri.

La classifica generale, dopo l'odierna tappa, è la seguente:

1. Marchisio	in ore	52.02'58''
2. Giacobbe	»	52.03'31''
3. Grandi	»	52.06'53''
4. Gremo	»	52.10'
5. Morelli	»	52.11'39''
6. Giuntelli	»	52.14'34''
7. Negrini	»	52.15'51''
8. Pesenti	»	52.16'10''
9. Piemontesi	»	52.17'25''
10. Cacioni	»	52.17'46''
11. Mara	»	52.22'12''

Seguono gli altri.

A Danieli l'eliminatoria veneziana

pel "Gran Premio,, dei Giovani

Ieri si è svolto l'annunciato campionato provinciale «Allievi» per la eliminatoria provinciale «Gran Premio dei Giovani» sul percorso di Km. 38 circa: Mestre-Murano - Dolo - Mira - Malcontenta - Mestre. Organizzatore della gara il Commissariato Provinciale dell'U.V.Z. Non numerosi furono i partenti e molto commentata l'assenza del Club Ciclistico Scorzè che ha in effetto un verto numero di allievi. Comunque essa ha acquistato particolare importanza per la bella media conseguita: oltre 32 Km. orari. E' riuscito vincitore Danieli una giovanissima promessa e ben degno di rappresentare la Provincia di Venezia alla eliminatoria regionale che si svolgerà a Bassano il 1 Giugno p. v. Detto ciò, poche parole possono illustrare lo svolgimento della gara. Al via dato alle ore 15.10 dal Commissario Provinciale dell'U.V.I. sig. Vittorio Mario Aita alla Villa Ceresa, strada di Mirano, i concorrenti iniziano la gara in velocità. Fino a Mirano il gruppo si mantiene compatto. Qui qualche strappo di Danieli provoca il distacco dei meno disposti. Anche Giustetti è in difficoltà tanto che al Dolo ore 15.50 deve lasciare i compagni di marcia. Danieli ancora si prodiga. Conduce per qualche tratto Chinellato. Mira viene attraversata alle ore 16. Capo dà segni di stanchezza ma resiste tenacemente. La corsa oramai s'può dire finita. Inizia una volata progressiva il Danieli e vince come vuole avanti Chinellato e Capo.

Ecco la classifica: 1. Danieli Giovanni V.C.C. Veneziano compiendo il percorso di km. 40 alla media oraria di km. 31.233; 2. Chinellato Sergio id. a 50 metri; 3. Capo Leone ad una ruota; 4. Giustetti Michele id. Seguono altri non classificati.

La Giuria era composta da Chiozzotto Vittorio, Marchesini Pietro, Deola Luigi.

Ad Albertini l'eliminatoria veronese

per il Premio dei Giovani

VERONA ,25 — Il Veloce Club Verona ha fatto oggi svolgere una corsa ciclistica per allievi, da servire con eliminatoria per i campionati italiani di tale categoria. I primi cinque arrivati, più qualche buon elemento, saranno inviati domenica prossima alle gare di Bassano. A tale corsa, che si è svolta su un percorso, nella maggior parte pianeggiante di km. 67, hanno preso parte 32 corridori, tutti di età inferiore ai 17 anni. Il via è stato dato allo Stadium dal Vice Presidente del Veloce Club Verona sig. rag. Maldarelli. La gara ha avuto fasi di quando in quando di vivo interesse, specialmente nella salita di Cazzano e nella susseguente discesa. Al traguardo segnato pure allo stadium ha avuto il suo epilogo sui tre giri di pista essendo i corridori giunti in un grauppetto. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Albertini Attilio che ha compiuto i km. 67 in ore 2,8, alla media di Km. 31,400; 2. Veronesi Silvio ad 1 macchina; 3. Raineri Luigi a una ruota; 4. Ceranto Pietro; 5. Fiorindo Quirino; 6. Pigozzo Danilo; 7. Perbellini Alfiero; 8. Venturi Augusto; 9. Zamboni Danio; 10. Trezza Cesare. Seguono altri nove. I primi cinque, più Trezza Cesare, che h afatto una bella corsa e che a causa di una caduta, dalla quale ha avuta danneggiata la macchina, non ha potuto piazzarsi meglio, correranno a Bassano.

Durante l'attesa dei corridori si è svolta in pista una riunione per dilettanti. Ecco l'esito: Velocità m. 1000, vinta da Manganotti, ultimi 200 m. in 14'' «Bracciale Malesani» km. 10 inseguimento: Soave raggiunge Robbi al 22 giro in 11.27'' Handicap m. 1000 giri 3 vinta da Garzotto. Australiana a coppie km. 5, giro 5, vinta dalla coppia Micheletti-Galletti.

Veronese vince la prova rodigina

ADRIA, 26. — Questa mattina al Campo sportivo del Littorio hanno avuto luogo i preliminari per la partenza del terzo campionato provinciale allievi di sesta categoria. Alle ore 9,25 in Riviera Umberto I il commissario provinciale dell'Unione Velocipedisti Italiana, rag. Enzo Moresco, ha allineato i seguenti corridori: Veronese Amelio, Franzoso Ugo, Bellinello Livio, Viaro Pietro, Previato Gino, Soncin Antonio, Stroppa Cesare, Lodo Gaetano, Stellini Ottavio, Bin Francesco, i quali hanno preso il via. Al primo chilometro Stroppa viene appiedato per foratura. Conduce forte Veronese, che riesce ad assottigliare il gruppo, che transita frazionato per Volta Scirocco. Qualche abbozzo di fuga viene sventato da Viaro e Bellinello. A Porte Articiocco rientra Stroppa e il gruppo si ricompone. A Retinella e a Loreo il gruppo è compatto; transitiamo alle 9.48 fra due ali di folla plaudente. Conduce Veronese, seguito da Stroppa, Viaro, Lodo, ecc. Ponte Fornaci è attraversato alle ore 9.52; a Donada arriviamo alle 9.57. Qui una paurosa caduta di Lodo fa temere per gli altri. Veronese e Viaro sono in testa e tirano forte. Il gruppo è ora di sei uomini. A Contarina, Veronese tenta la fuga, ma è subito acciuffato dagli altri. Alle 10.6 transitiamo da Taglio di Po, ove un'imponente folla acclama il suo giovane campione Veronese che vince quel traguardo a premio. A Volta Grimana sono primo Veronese, Viaro e Franzoso che conducono il sostenuto treno. Cavanella Po è transitata alle 10.26 in quest'ordine: Viaro, Lodo, Veronese, Stroppa: Stellini ed altri a ruota. Alle 10.38 siamo a Bottrighe. Qui incomincia una velocissima corsa. Non avvengono distacchi e tutti i dieci corridori entrano in Adria al campo sportivo del Littorio. Viaro, Soncin e Veronese sono incalzati dagli altri. Al terzo giro di pista tutti scattano. Veronese riesce però ad avere la meglio. Ecco l'ordine di classifica:

1. Veronese Amelio della Polisportiva Fascio Adria che compie il percorso di km. 44 in ore 1.25.23 alla media oraria di km. 31.068; 2. Viaro Pietro a otto metri; 3. Stroppa Cesare a sei metri; 4. Franzoso Ugo; 5. Sonin Antonio; 6. Stellini Ottavio tutti a ruota e appartenenti alla Polisportiva Fascio Adria. Previato e Lodo vengono squalificati per aver accorciato il percorso. I primi sei classificati parteciperanno alla finale veneta di Bassano del Grappa, che avrà luogo domenica primo giugno.

Linari vittorioso a Parigi

PARIGI, 25. — Quest'oggi al velodromo di Bufalo si è svolto l'Omnium a tre prove che è stato vinto da Linari. Km. a cronometro: 1. Linari in 1 9'' e 1 quinto; 2. Blanchonet; 3. Merviel; 4. Faucheux; 5. Pelissier.

10 Km. individuali: 1. Linari punti 21; 2. Blanchonet 34 punti; 3. Merviel; 4. Pellissier; 5. Faucheux.

Inseguimento: 1. Blanchonet che copre il percorso di 3 km. in 5 minuti e 20''; 2. Linari; 3. Merviel; 4. Pelissier; 5. Faucheux.

Classifica generale: 1. Linari con punti 4; 2. Blanconet co npunti 5; 3. Merviel con punti 9; 4. Pellissier con punti 13; 5. Faucheux con punti 14.

Moro vincitore a Pola

POLA, 25. — Organizzata dal Fascio Grion si è svolta oggi l'interessante corsa ciclistica per il quinto Trofeo dei combattenti. Il percorso era di 120 kilometri. Hanno preso il via quaranta corridori, appartenenti a varie società giuliane. Dopo una gara vivacissima e combattutissima numerosi concorrenti si sono disputata la vittoria in volata. E' riuscito vincitore Moro della Forti e Liberi di Trieste, secondo è giunto Ofatti del Fascio Grion, terzo Scomersich del Grion Seguono quindi altri 23 corridori. Il Trofeo e la Coppa della Federazione Fascista dell'Istria sono stati vinti dal Fascio Grion.

A Dolce la corsa triestina

TRIESTE, 26 — (A. P.) Ottimamente organizzato dal Veloce Club Trieste, si è svilta ieri dipipranzo, sul percorso Trieste, Opcina, Sesana, Satoriano, Basovizza, Cacciatore (52 K.) la corsa ciclistica per il medaglione d'onore «Giuseppe Dolci», alla quale hanno partecipato 24 allievi. La gara si è risolta cin la vittoria dell'ucitino Dolce, che ha potuto battere in volata i due pericilosi arancioni Germech e Baldè. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Gastone Dolce (U. C. T.) in ore 1.34; 2. Francesco Germech (Liberi Forti) a 2 macchine; 3. Federico Baldè (id.) 4 Francesco Jacomini (N.C.T.) a 20 metri; 5. Morosutti (V.C.T.) in ore 1.45; 6. Giacomelli (U.C.T.) 7. Cottur id; 8. De Petris (Liberi e Forti); 9. Muggia (id.); 10. Tull (C. R. Trevisan). Seguono altri in tempo massimo. L'Unione Cicisti Triestini si aggiudica definitivamente il medaglione «Dolci»

Facelli batte ad Atene lo svedese Peterson

ATENE, 25. — Le gare nazionali di atletica svoltesi nel pomeriggio di oggi allo stadio hanno visto fra l'altro la disputa delle eliminatorie della corsa dei 400 metri ad ostacoli. In una delle eliminatorie l'olimpionico Luigi Facelli, italiano, ha vinto facilmente in 56 secondi e due quinti mentre lo svedese Peterson si è classificato secondo in 65 e un quinto.

Il padovano Brunello vince in volata il giro delle Tre Provincie

ADRIA, 25 — La ridente cittadina basso-polesana, lietamente imbandierata, ha festeggiato oggi l'annuale dell'entrata in guerra e la grande giornata sportiva che i dirigenti della Polisportiva Fascio di Adria hanno magnificamente organizzata, preparata e portata a compimento. Il terzo giro delle tre Provincie ha richiamato il fior fiore del ciclismo veneto-emiliano. Giovani e vecchi campioni del pedale hanno portato una nota gaia e gioiosa nella nostra città, che ha tributato con largo cuore e passione sportiva, sia alla partenza che all'arrivo della corsa, applausi su applausi. Il record delle edizioni precedenti di questa corsa è stato oggi largamente battuto; abbiamo inatti registrato delle medie di 37, 38 ed anche 39 chilometri orari. Molta folla plaudente lungo tutto il percorso. Organizzazione ottima nei piccoli e nei grandi centri; meraviglioso il servizio di segnalazione e di ordine pubblico. Di ciò va dato ampia lode ai dirigenti della Polisportiva del Fascio di Adria e particolarmente a Carlo Zanirato e al rag. Enzo Moresco, ben sorretti dal commissario veneto dell'Unione Velocipedistica Italiana cav. rag. Vittorio Tomelleri di Vicenza.

Alle ore 13.15 sull'ampio viale Alberto Mario il cav. Tomelleri allinea i 37 corridori partenti e porge loro i saluto a nome dell'U.V.I. e del comitato veneto. Alle 13.30 precise il presidente della Polisportiva Adriese, presente un'imponente folla plaudente, dà il via. Dopo 500 metri dalla partenza Brunello fora, si ferma; è con lui Rizzo, pure per incidente.

Il gruppo numeroso fila veloce al Passetto di Cavarzere, Zambon fora e aguale sorte tocca a Guarini nei pressi di Cavarzere. In questa cittadina un'imponente folla fa ala ai corridori. Fuori dell'abitato registriamo 38 km. orari. Avvengono i primi frazionamenti: Callegari, Paon, Silvestrini e Segato si alternano nel condurre il treno sostenutissimo. Alle 13.50 transitiamo pel bivio di Cona a folle velocità. A Pegolotte, dopo un meraviglioso inseguimento, rientrano in gruppo Brunello e Rizzo; Ferratello e Menardo cedono a poco a poco. A Villa del Bosco il gruppo è frazionato su 200 metri. Transitiamo per Pontelongo festante; Segato conduce velocissimo. Alle 14.10 passiamo per Piove di Sacco; i corridori sono in quest'ordine: Masiero, Zanardo, Refo, Callegari e gli altri a ruota. Perazzolo rimane staccato. A 100 metri dal gruppo di testa seguono altri 17 corridori, che quasi subito riprenderanno. A Legnaro, Zilio fora e cade. A 12 chilometri dalla città del Santo il treno rallenta. Registriamo 29 km. orari. Nelle vicinanze di Padova, Callegari e Segato fuggono; il gruppo si fraziona. Quasi subito Lorenzi e Ponzi riprendono e si transita da Padova in quest'ordine: Segato, Callegari, Lorenzi e Ponzi. Gli altri seguono a 500 metri. Alle 14.45 Segato taglia per primo il controllo di Padova. Poco dopo Ponzi fora e il gruppo acciuffa i fuggitivi. A Torreglia passiamo velocissimi alle 15.11; guida Lorenzi. Ad una salita Ermellini rompe la macchina a metà, fortunatamente senza conseguenze, ma costretto al ritiro. Nella salita di Galzignano, ove vi è un controllo a premio, transitano nell'ordine Lorenzi, Callegari, Segato, seguiti dagli altri. La discesa è abbordata a velocità pazza; registriamo 40 e 42 km. orari.

Alle 15.20 il terzetto di testa passa per Battaglia unito e così pure per Monselice. A 250 metri gli altri seguono. Brunello e Ferrari, dopo un magnifico inseguimento, riprendono i tre fuggitivi subito dopo Monselice. Segato anima sempre la gara e così pure Callegari che si prodiga al comando. Ferrari fa una paurosa caduta senza conseguenze e dopo cinque minuti rientra nel gruppo. A Stanghella il gruppo è raggiunto da Vicentini e Negro, che hanno operato un meraviglioso inseguimento. Nelle condizioni retrostanti la lotta è accanita e movimentatissima. A Stanghella sono in gruppo in quest'ordine: Callegari, Segato, Lorenzi, Rizzi, Ferrari, Vicentini, Negro; gli altri seguono a 7 minuti.

Alle 16.12 siamo a Rovigo, ove vi è un traguardo a premio. Meravigliosa è l'organizzazione e il servizio d'ordine pubblico. Il traguardo è vinto da Brunello, seguito a ruota da Segato, Callegari e dagli altri. Il secondo gruppo in questo momento dista tre minuti dai fuggitivi. A Borsea e a Sant'Apollinare il gruppo è condotto da Segato e Lorenzi. Alle 16.50 siamo a Ceregnano, ove Brunello vince quel traguardo a premio, seguito da Segato e Callegari, mentre gli altri sono staccati. Fin nei pressi di Adria le posizioni rimangono immutate e la velocità è sostenutissima. Alle 17.16 i corridori entrano in pista, ove compiono i tre giri regolamentari, fra gli applausi della folla.

Il traguardo finale è tagliato in quest'ordine: 1.o Brunello Severino dello Sport Club Belloni di Padova, che impiega ore 3.46.27 a percorrere i 135 km. del percorso, alla media oraria di km. 35.850.

2.o Silvestrini Giovanni del Gruppo Sportivo Viscosa di Padova a ruota;

3.o Negro Graziano idem; 4.o Vicentini Dino del Velo Sport di Ferrara; 5.o Segato Guglielmo del Velo Sport di Vicenza; 6.o Ferrari Vittorio del Velo Sport di Ferrara; 7.o Callegari Alfredo della Polisportiva del Fascio di Adria; 8.o Guarato Ferdinando idem; 9.o Refo Carlo della Ginnico Sportiva Viscosa di Padova; 10.o Fornasiero Giovanni dello Sport Club Belloni di Padova; 11.o Zamborlini Antonio della Viscosa di Padova, tutti a ruota. Seguono altri 25 corridori in tempo massimo.

La Coppa Adria è così aggiudicata alla Ginnico Sportiva Viscosa di Padova.

ATLETICA

Bologna in testa alla classifica dei campionati universitari

FIRENZE, 25. — Sono continuate oggi le gare per i campionati italiani del G. U. F. ed anche oggi un record è stato battuto: Cerati di Milano ha migliorato quello sui 5000 metri, stabilendo il tempo di 16.13 e un quinto nella categoria seniores. Ecco il dettaglio.

Metri 200: 1. Orlandini di Firenze in 23 2 quinti — 2. Cornaro di Milano — 3. D'Agostini di Bologna — 4. Curtoni di Torino — 5. Cogliano di Trieste.

Metri 800: 1. Tugnoli di Bologna in 1,59 due quinti — 2. Sasso di Firenze — 3. D'Avolio di Milano — 4. Melen di Genova — 5. Riccardi di Torino.

Metri 400 con ostacoli: 1. Mori di Torino in 1,0 due quinti — 2. Bartolini di Genova in 1,1 un quinto — 3. Cumar di Trieste — 4. Boccacci di Bologna — 5. Frattini di Firenze.

Lancio giavellotto: 1. Bossolini di Pisa metri 51,35 — 2. Baracchi di Bologna metri 47,52 — 3. Andreoni di Roma — 4. Baste di Padova metri 46 — 5. Pergher di Firenze.

Salto in lungo: 1. Tommasi di Verona metri 7.09 — 2. Beltramini di Padova 6.65 — 3. Bernasconi di Milano 6.43 — 4. Valle di Pisa — 5. Ortalli di Parma.

Metri 5000: 1. Cerati di Milano in 16.13 un quinto nuovo record — 2. Reffo di Genova in 16.40 — 3. Niccolò di Napoli in 17. 1 due quinti — 4. Sela di Padova — 5. Corte di Torino.

Staffetta 4 per 400: 1. Bologna (D'Agostini, Baracchi, Tarabusi, Tugnoli) in 3.36 4 quinti — 2. Genova in 3.37 un quinto — 3. Firenze in 3.37 tre quinti — 4. Milano — 5. Torino.

Classifica per città dopo le due giornate: 1. Bologna punti 96 — 2. Genova punti 58 — 3. Firenze punti 50 — 4. Milano 48 — 5. Torino 36 — 6. Padova 27 — 7. Pisa — 8. Modena — 9. Roma.

L'eliminatoria provinciale del G. P. Juniores a Gorizia

GORIZIA, 25. — Indetti dal Comitato provinciale della F.I.D.A.L. ed organizzati impeccailmente dalla Unione Ginnastica Goriziana si svolsero oggi al Campo Sportivo Divisionale i campionati provinciali d'atletica leggera unitamente all'eliminatorio provinciale per il Gran Premio Juniores. Una cinquantina di concorrenti presero parte alla riuscita manifestazione. Nelle competizioni odierne due record regionali vennero battuti per merito dell'atleta Francesco Tabai che raggiunse nel salto in lungo con rincorsa metri 6.67 e nel salto triplo con rincorsa metri 13.18. Degno di menzione pure il tempo conseguito dal concorrente Moser nella corsa piana dei metri 350 in 46'' e tre quinti.

Ecco i risultati tecnici:

Corsa piana metri 100: 1. Di Blas Ulderico in 11'' 5 decimi — 2. Valentinsig Stanislao — 3. Pipp Edoardo.

Corsa piana metri 350: 1. Moser Giorgio in 47'' tre quinti — 2. Marcuzzi Gualtiero — 3. Massanegro Mario.

Corsa metri 1000: 1. Cassanego Mario in 2' 53'' due quinti — 2. Tribusson Antonio — 3. Calligaris Augusto.

Corsa metri 3000: 1. Calligaris Augusto in 10' 5'' un quinto — 2. Tribusson Antonio — 3. Locci Beniamino.

Corsa m. 110 con ostacoli: 1. Muscillo Alessandro in 17' 7 decii — 2. Prinz Francesco — Squalificati Tabai e Fabretto, giunti primi nell'ordine, per aver atterrato tre ostacoli.

Corsa metri 350 con ostacoli: 1. Vittori Vittorino in 1' 1'' 3 quinti — 2. Muscillo Alessandro — 3. Comin Antonio.

Lancio del disco: 1. Spazzali Luigi m. 35.15 — 2. Tabai Francesco — 3. Giacoppo Aldo.

Tiro del giavellotto: 1. Spazzali Luigi metri 46.13 — 2. Marcuzzi Gualtiero — 3. Boschi Vittorio.

Lancio del martello: 1. Giacomo Aldo metri 24.86 — 2. Spazzali Luigi.

Getto del peso: 1. Spazzali Luigi metri 10.27 — 2. Miglioranza Marino — 3. Boschi Vittorio.

Marcia metri 10 mila: 1. Barazzetti Narciso in 59' 26'' un quinto.

Salto in alto: 1. Tabai Francesco metri 1.65 — 2. Giacoppo Aldo — 3. Fabretto Italo.

metri 6.67 (nuovo record regionale)

Salto in lungo: 1. Tabai Francesco — 2. Valentincic Stanislao — 3. Fabretto Italo.

Salto triplo: 1. Tabai Francesco metri 13.18 (nuovo record regionale) — 2. Spazzali Luigi — 3. Giacoppo Aldo.

Salto con l'asta: 1. Fabretto Italo metri 2.95 — 2. Vittori Vittorino — 3. Boschi Vittorio.

Corsa staffette m. 4 per 100: 1. U. G. Goriziana - Squadra A in 47'' 5 decimi (componenti: Valentincig, Tabai, Fabretto, Di Blasu) — 2. U. G. Goriziana - Squadra B in 50'' — 3. Squadra Aeroporto, Gorizia in 50'' quinti — 4. U. G. Goriziana Squadra C in 51' 1 quinto.

Corsa staffette 4 per m. 350: 1. Squadra mista U. G. Goriziana - Avieri, in 3' 33'' 2 quinti — 2. U. G. Goriziana (Studenti commerciali) in 3' 46'' 1 quinto.

Maserati e Arcangeli vincitori del Premio Reale di Roma

ROMA, 25

Nel pomeriggio di oggi ha avuto luogo sul circuito delle Tre Fontane il sesto reale premio Roma automobilistico. Numerosissimo ed elegante pubblico gremiva le tribune costruite sul rettilineo della via del mare dove era posto il traguardo.

Verso le 14.30 è giunto S. E. Balbo, Ministro dell'Aeronautica, ricevuto dal sen. Gallenga, presidente dell'Automobile Club di Roma, organizzatore della gara. Tra le personalità presenti erano il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio S. E. Giunta, l'on. Starace, vicesegretario del P. N. F., l'on. Marinelli, segretario amministrativo del P. N. F., gli on. Barnaba e Gianferrari, il console generale Mastromattei.

Alle 14.30 S. E. Balbo da il «via» alle dieci macchine della classe sino a 1100 cmc. che dovranno compiere otto giri del circuito pari a km. 104.400: Isaia su «Salmson», Pratesi su «Salmson», Stringhi su «Fiat», Rivola su «Salmson», Sartorio su «Amilcar», Matrullo su «Salmson», Attili su «Amilcar», Maserati su «Maserati», Pecoraro su «Salmson», Macher su «Dkv», Stringhi si è ritirato durante il settimo giro.

Ecco la classifica: 1. Alfieri Maserati su «Maserati», in 56'56'' e 3 quinti, alla media di km. 110,133. 2. Isaia su «Salmson» in 59'16'' e un quinto; 3. Matrullo su «Salmson» in un'ora e 33'' e 2 quinti; 4. Sartorio su «Amilcar» in 1.2'38'' 5. Pecoraro su «Salmson» in 1.3'41'' e 2 quinti. Il giro più veloce è stato compiuto da Maserati su «Maserati» al 6. giro in 6'56'' alla media di km. 112.932.

Subito dopo la gara della classe sino al 1100 cmc. ha inizio quella della classe oltre 1100 cmc. Alle 16.15 S. E. Balbo da il «via» ai seguenti concorrenti: Arcangeli su «Masarati»; Chiron su «Bugatti»; Biondetti su «Tablot»; Nicoletti su «Alfa 1500»; Menzioni su «Maserati 2000». Fagioli su «Masarati 2.500»; Chaflisch su «Mercedes 6000»; Varzi su «Alfa Romeo P. 2»; Campari su «Alfa Romeo 1.750»; Renzi su «Bugatti 1.500»; Tendini su «Alfa Romeo 1.750»; Von Morgen su «Bugatti 2.248»; Nuvolari su «Alfa Romeo P. 2»; Buorat su «Bugatti»; Sartorio su «Maserati 1.500».

Essi devono compiere 20 giri del circuito pari a km. 261. Si ritirano Varzi al sesto giro e Nuvolari al 19.

Ecco la classifica: 1. Luigi Arcangeli su «Masarati» in 1.56'37'' e 4 quinti alla media di chilometri 134.273; 2. Chiron su «Bugatti» in 1.56'39'' e 3 quinti; 3. Von Bergen su «Bugatti» in 2.4'24'' e 4 quinti; 4. Biondetti su «Tablot in 2.7'4''; 5. Campari su «Alfa Romeo» in 2.7'19'' e 2 quinti.

Il giro più veloce è stato compiuto da Chiron al 18.o giro in 5'37'' e 3 quinti alla media di chilometri 139.573. I vincitori delle gare sono stati vivamente applauditi.

MOTONAUTICA

I records americani di fuoribordo

Come è noto i records motonautici americani non sono ufficialmente riconosciuti quali records mondiali, perchè non stabiliti secondo le norme internazionali.

Ora si ha un prima lista di records stabiliti oltre Oceano in base alle nuove disposizioni entrate in vigore con il 1.o gennaio. I records sono stati stabiliti durante la riunione di Sacramento in California, svoltasi sotto il controllo della American Power Boat Association. Ecco l'elenco dei records di fuori bordo sul miglio regolamentare:

Classe A (cmc. 250) II Div.: Dyer (Johnson-Sulmock) Km.-ora 36.431.

Classe B (350 cmc) I Div.: Jeffries (Johnson-Sulmock) Km.-ora 53.000.

Classe B (350 cmc.) II Div.: Arnold (Johnson-Sulmock) Km.-ora 59.106.

Classe C (500 cmc.) I Div.: Morehouse (Evinrude - Elsinore) Km.-ora 61.621.

Classe C (500 cmc.) II Div.: Bansi (Evinrude-Elsinore) Km.-ora 62.653.

Classe D (660 cmc.) I Div.: Colberg (Johnson-Self) Km.-ora 65.822.

Classe D (660 cmc.) II Div.: Wilber (Johson-Wilber) Km.-ora 67.352.

In ogni classe la «Divisione» secondo le norme americane distingue i corridori a seconda della loro anzianità e dei loro passato sportivo.

Anche Marvi parteciperà al concorso di Venezia

L'Isotta Fraschini ha consegnato in questi giorni al Cantiere Marvi un motore dodici litri che sarà montato su un *racer* che i tecnici del Cantiere Marvi costruiranno per il concorso motonautico di Venezia.

Com'è noto, ancora l'anno scorso, lo stesso cantiere aveva costruito lo scafo per il dodici litri, ma non aveva potuto concorrere alle gae per la ritardata consegna del motore, ritardo che aveva causato l'assenza in quella categoria anche di un altro ottimo cantiere veneziano, la S. V. A. N.

Quest'anno quindi i maggiori cantieri veneziani parteciperanno tutti, almeno si spera, alle nostre gare mondiali, difendendo degnamente la bandiera di San Marco e tentando il successo in una delle massime categorie, quella dei *racers* dodici litri nella quale è in palio, con la magnifica coppa del Duce, il Gran Premio Venezia.

Il fuoribordista Gherzi vince la Coppa Duca d'Ancona

LIVORNO, 25. — Su un percorso di 65 chilometri, Livorno-Marina di Pisa e viceversa e con la partecipazione di 11 concorrenti, si è svolta la gara del fuoribordo per la Coppa del Duca di Ancona. All'arrivo ha presenziato il Ministro per le Comunicazioni S. E. Ciano. I concorrenti sono giunti nell'ordine seguente: 1. Luciano Ghezzi di Roma in ore 1.7'54'' e 2 quinti, alla media di chilometri 57.432; 2. Pellizzi Mario di Milano in ore 1.9'35; 3. Enrico Ganni di Livorno in 1.16 36'' e 2 quinti.

S. E. Ciano al termine della corsa ha consegnato personalmente i premi ai vincitori.

PUGILATO

Gains batte Islas a Firenze per abbandono

FIRENZE, 25. — La riunione pugilistica svoltasi stasera al Politeama ha ottenuto un buon successo sportivo e di pubblico. L'incontro principale che opponeva i due negri Gains e Islas, entrambi fortissimi e tecnici, si è concluso con la vittoria del primo per abbandono giustificato di Islas, il quale, colpito ripetutamente, al momento dell'abbandono era quasi groggy e impossibilitato a continuare il combattimento per l'abbondante emorragia che gli velava gli occhi, essendoglisi staccate le sopracciglia. Comunque egli era stato dominato dal suo rivale. Ecco i risultati:

Pesi gallo: Vannucci di Firenze batte Asmodeo di Roma ai punti in sei riprese.

Pesi massimi: Baggiani di Firenze batte Scotti di Milano per k. o. tecnico alla terza ripresa.

Pesi medi: Menabei di Firenze batte Erba di Milano ai punti in sei riprese.

Pesi piuma: Giacomelli di Ancona batte Abbruciati di Roma ai punti in dieci riprese.

Pesi massimi: Harry Gains batte Islas per abbondono all'ottava ripresa.

Cavaso vince la Coppa Bolasco di marcia Alpina

ASOLO, 25. — Si è svolta oggi il primo campionato provinciale dopolavoristico di marcia alpina, per squadre di quattro corridori, per la disputa della Coppa Bolasco, biennale non consecutiva. La manifestazione è riuscita egregiamente sotto ogni punto di vista, sia per il numero delle squadre concorrenti, sia per l'interesse che ha destato tra il pubblico. La corsa ha visto partire la Castelcucco trenta squadre delle quali, dopo i sei chilometri del percorso, ad Asolo sono arrivate ben ventidue. Le partenze sono state date alla distanza di un minuto tra squadra e squadra. L'arrivo avveniva al nostro Campo Soprtivo ov'era radunata parecchia folla. Tra le autorità era il Segretario federale co. Steno Bolasco.

Ecco la classifica: 1. Cavaso del Tomba in 23' 40; 2. Giovinezza Fascista di Conegliano in 25' 30''; 3. Dopolavoro Asolo in 25' 30''; 4. Asolo B in 26'; 5. Crespano del Grappa in 26'; 6. Borso A in 26' 39''; 7. Bersaglieri Treviso in 26' 54''; 8. Sernaglia in 2' 23''; 9. Maser B in 27' 40''; 10. Miane in 28' 12''; 1. Maser D;; 12. Maserada; 13. Nervesa della Battaglia; 14. Borso B; 15. Asolo C; 16. Maser A; 1 Maser E; 18. Maser C; 19. S. Biagio di Callalta 20. Crocetta A; 1. S. Polo di Piave; 22. Cima d'Olmo.

La Coppa Bolasco è assegnata per quest'anno al Dopolavoro di Cavaso del Tomba. Il premio speciale per il Dopolavoro intervenuto col maggior numero di squadre è stato vinto dal Dopolavoro di Maser.

SCHERMA

I campionati europei a Liegi
I finalisti al fioretto

LIEGI, 25. — Si è svolto oggi le eliminatorie del campionato individuale europeo di fioretto. Partecipavano gli italiani Gaudini, Pignotti, Ragno, Guaragna, Terlizzi Marzi, Salfia. Cattiau si è ritirato; egli parteciperà alla gara di spada.

Si sono classificati per la finale gli italiani Gaudini, Pignotti, Marzi, Guaragna; i francesi Controut, Lemoine e Bougnol; i belgi T'Sas e Bru.

L'Ambrosiana marcia indisturbata verso lo scudetto tricolore

La Juventus pareggiando a Brescia perde mezza lunghezza mentre il Genova vince a Bologna e la Cremonese a Torino Il Padova risale ancora un gradino in classifica - Nella serie B il Legnano, vinto il duello colla Pistoiese, passa al secondo posto - Il Venezia vittorioso a Prato - L'Atalanta e la Reggiana costringono al pareggio le due squadre meridionali

Modena-Triestina 2-1 (0-0)

(*Modena-*Triestina* 1-0)

MODENA, 25. — Il match è stato tecnicamente orrendo e sarebbe degenerato se l'arbitro Lenti non fosse stato chiamato a dirigere l'incontro. Nel primo tempo le squadre non hanno segnato per l'indecisione degli attaccanti, ma in complesso il Modena è stato notevolmente superiore.

Il secondo tempo si inizia velocemente e al 4 minuto Piccaluga segna su un errore di Bonetti. Rocco, il migliore dei triestini sbaglia un facile goal. All'8 minuto corner contro la Triestina e all'11 minuto Aimi è espulso dal campo per giuoco scorretto. Poco dopo Bonetti riscatta il goal subito, parando un insidioso tiro di Manzotti. Al 24 minuto De Manzano è a terra per un violento scontro con De Pietri. Al 29 minuto Pedrazzi sbaglia un goal sulla linea fatale. Al 30 minuto si ha l'unico goal triestino per merito di Baldi, su passaggio di Ostroman. Al 35 minuto Carnevali è duramente atterrato nell'area di rigore; Lenti concede la punizione che Mazzoni tramuta in goal. Rabbiosi ma inutili contrattacchi triestini

Pro Vercelli-Napoli 4-0 (3-0)

(**Napoli-Pro Vercelli* 1-1)

VERCELLI, 25 — I bianchi hanno cancellato l'amaro ricordo della sconfitta padovana con una netta vittoria sugli ospiti partenopei. Il Napoli, pur essendi sceso in una formazione largamente incompleta, ha disputato un ottimo incontro. Indubbiamente la squadra è mancata come rendimento fra gli avanti, dove le assenze di Mihalich e di Sallustro sono state sentite. Da tale stato di cose la Pro Vercelli ha tratto profitto. Dopo aver sonnecchiato nel primo quarto d'ora, si è decisa a ravvivare il gioco, onde evitare sorprese. Al 22. minuto, su corner battuto da Ferraris, Casalino ha iniziato la serie di goal. Al 27' a coronamento di una discesa in linea, ha spedito il secondo pallone nella rete di Marietti e ancora Baiardi al 29' ha battuto il portiere azzurro con un secco tiro. I contrattacchi del Napoli sono stati facilmente infrenati da Zanello e Scansetti. Nella ripresa le squadre si sono impegnate in tono minore, essendo ormai definite le sorti dell'incontro. La Pro Vercelli ha comunque tenuto il comando del giuoco, arrotondando il bottino con un quarto goal segnato da Gatti di testa su calcio d'angolo al 12' mentre i tentativi azzurri tendenti a salvare l'onore non hanno avuto fortuna

Padova-Lazio 2-1 (1-1)

(**Lazio-Padova* 4-0)

PADOVA, 25. — Padova ha vinto, ma Lazio ha giocato meglio; questa la sintesi della partita odierna. Gli azzurri romani, scesi a Padova in una formazione piuttosto di ripiego (essi mancavano infatti di Furlani, Bottacini, Spivach, Tognotti) hanno condotto un'ottima partita superando, per impostazione di gioco e per ricchezza di idee costruttive, nettamente il confronto con i concittadini. Eppure il Padova era lo stesso della clamorosa vittoria di domenica scorsa e quello di tante altre brillanti affermazioni. Ed allora come spiegare la non bella prova, malgrado i due preziosi punti di classifica, disputata oggi? Forse eccesso di fiducia? Mancanza di cuore, oscuramento di qualche atleta? La causa risiede un pò in questo, un pò in quello. Nello sport ciò che più vale è il risultato, anche se questo non sempre rispecchia il valore dei combattenti. Ma doveroso ed equo è il rilevare il valore dei vinti quando, come nell'incontro odierno, questi non si dimostrarono inferiori.

Il Padova, sceso in campo convinto di ottenere un facile successo, ha tirato una partita avulsa, slegata, priva di mordente. Ci volle il primo punto laziale per notare un blando risveglio fra i bianchi e ci volle il punto di Bedendo (ottenuto con un tiro magnifico su una punizione legittima) per galvanizzare un pò la intera compagine. Ma mai si videro azioni nitide degli avanti mai fecero capolino nel corso del match, quelle azioni irresistibili che creano perentoriamente il goal. E la sudata vittoria infatti venne in seguito ad un tiro di punizione battuto con violenza da Vecchina e bloccato poco felicemente da Sclavi, estremo difensore azzurro.

Della compagine laziale molto ci sarebbe da dire. Levate alcune battute vuote di Mattei e di Ziroli, agli inizi della partita, ed il gioco piuttosto incolore di Ciabattini, insufficiente all'ala destra, tutti gli altri si sono prodigati ed hanno conteso con una foga degna di maggior fortuna la vittoria ai bianco-scudati. In difesa si può imputare a Sclavi il secondo punto. Buono Saraceni, colpitore eccellente. Nella mediana lavoro coscienzioso. Pardini ha assolto il suo compito egregiamente. Ottimo intercettatore, preciso nel gioco di testa, abilmente appostato, è stato fra i migliori in campo. Caimmi migliore di Foni, nei due laterali. L'attacco funzionò bene: Pastore, Malatesta e Ziroli compongono un terzetto di valore, anche se talvolta imprecisi nel tiro. Attivissimo Cevenini V. Nelle file patavine ottimo Latella, che salvò una situazione disperata. Buoni, non ottimi, Danieli e Zanninovich. Bedendo comandò la mediana con autorità e apparve il migliore dei ventidue atleti. Bergamini e Scanferla, colpiti un pò duramente, in modo speciale il veneziano, costretto a passare al ruolo di ala sinistra si prodigarono con generosità degna del massimo encomio. Nullo o quasi, Monti II, tanto all'attacco quanto in difesa. In evidente ripresa Vecchina che, oltre a qualche bel tiro, fece nella ripresa un efficacissimo lavoro di spola. Perazzolo un pò inferiore alla fama; instancabile Lamon, brillante Prendato.

Le ostilità si iniziano alle 16 precise. Gli azzurri battono la palla, subito intercettata da Bedendo. Primi assaggi, poi la Lazio passa in area bianca. Al 4.o prima parata di Latella, su tiro di Cevenini V. Una bella azione di Prendato è conclusa con un tiro che esce di poco. Al 9.o minuto Prendato non riesce a sfruttare un allungo di Vecchina. I romani serrano le file e, ben sorretti da una mediana bene imperniata in Pardini, ottengono al 13.o un calcio d'angolo che non dà esito. Ziroli falla due occasioni elementari, sbagliando in pieno. Lo incontro sta per assumere una brutta piega. Monti non tiene e Malatesta, singolarmente attivo, lancia i compagni. Al 20.o a coronamento di un lungo periodo di pressione, la Lazio segna il suo unico punto. Ziroli, lanciato a fondo, spara deciso un bolide che batte in pieno sull'asta trasversale; Pastore riprende e, benchè pressato da Danieli, può segnare agevolmente approfittando della antecedente uscita di Latella. Applausi cavallereschi. Il Padova si scuote ed al 22.o un raso-terra di Prendato è parato a malapena da Sclavi. Registriamo ancora due deboli tiri di Vecchina al 25.o e al 26.o e un tiro a mirino elevato di Pastore su cross di Ziroli al 28.o. Una punizione contro Lazio al 31.o non frutta. Poco dopo il pareggio. Saraceni entra fallosamente: punizione dalla linea che limita l'area di rigore.

Bedendo tira un.... 420 e il pallone, sorvolando la siepe azzurra, si insacca nell'angolo destro. Gli applausi salgono alle stelle. Il gioco tende a farsi rude, specialmente per opera dei romani. Lamon al 36.o tira a lato un pallone da goal. Gli ultimi minuti trovano un Padova rilassato. Fortunatamente per esso i laziali non sono troppo.... micidiali nei tiri e Latella riesce a parare senza difficoltà due deboli tiri di Cevenini V. Bergamini, al 42. seriamente contuso, esce, per rientrare quasi suito, ma relegato alla ala sinistra poco potrà fare, malgrado il generoso suo prodigarsi. Monti II lo rimpiazza.

Alla ripresa nelle file bianco-scudate si operaio alcuni spostamenti. Lamon guida l'attacco e Vecchina passa interno sinistro. Al 2.o Perazzolo effettua un superbo tiro, su passaggio di Bergamini, ma Sclavi abbranca il pericoloso proietto. Rovesciamento improvviso di azione. Latella è sotto il fuoco di fila degli azzurri romani. Al 3.o deve effettuare la più splendida parata, su tiro di Ziroli, che raccoglieva a pochi metri dalla porta patavina, un centro di Ciabattini.

Al 7.o il punto della vittoria. Bergamini, attivo anche se menomato, cincischia sul limite estremo del campo: Caimmi, intervenendo, lo sospinge brutalmente.

Punizione: Vecchina spara fortissimo, un raso-terra: Sclavi para, ma la palla gli sfugge e oltrepassa, sia pur di poco, la linea bianca. Pastore tenta di sorprendere Latella e lo costringe anzi a deviare in corner (11.o). Bedendo libera di testa. Altro calcio d'angolo contro il Padova. Al 15.o un tiro alto di Lamon su passaggio di Bergamini sfiora, fischiando, la traversa. Un minuto dopo una bella azione Lamon-Bergamini e Perazzolo è conclusa da quest'ultimo che mette a lato di testa. Il Padova, se pure un pò confusamente, preme sull'area degli ospiti. Al 18.o tiro alto di Perazzolo. I romani cominciano a giocare scorrettamente e l'arbitro deve spesso intervenire per calmare.... i bollenti spiriti. Al 23.o Caimmi tira alto, e al 25.o Vecchina invia a lato La partita, man mano che va avvicinandosi la fine, si arroventa. La Lazio, rabbiosamente, si lancia verso il pareggio ed assedia per lungo tempo la rete padovana, senza riuscire a battere l'attento Latella. Al 31.o una azione Cevenini-Ziroli è stroncata dall'intervento di Latella che respinge il pallone di pugno. Al 32.o Perazzolo saggia Sclavi, con un tiro insidioso. Il portiere romano non si lascia sorprendere. Al 34.o la Lazio è in corner. Mattei libera. I compagni di Pastore sparano le ultime cartucce. L'ex patavino, beccato dal pubblico, tenta la via del goal, ma non ha fortuna. Al 40.o punizione dal limite della area di rigore contro il Padoca. Nulla di fatto. Ultime rabbiose puntate degli ospiti, che ottengono anzi al 44.o un calcio d'angolo. La fine è accolta con un sospiro di sollievo dai numerosi presenti.

L'arbitraggio di Gama junior, per quanto un pò longanime, fu tecnicamente ineccepibile.

Le due squadre: *Padova*: Latella, Zanninovich, Danieli, Sanferla, Bedendo, Bergamini, Prendato, Perazzolo, Vecchina, Monti II e Lamon. — *Lazio*: Sclavi, Saraceni, Mattei II, Caimmi, Pardini, Foni, Ciabattini, Malatesta, Pastore, Ziroli, Cevenini V.

Brescia-Juventus 2-2 (1-2)

(**Juventus-Brescia* 0-0)

BRESCIA, 25 — La squadra juventina è stata applaudita al suo apparire, e così pure quella bresciana ha avuto una ovazione potente e continuata. Alle 15,17 l'arbitro Gonani di Ravenna fischia l'inizio della partita. Le due squadre cercano di mettere immediatamente in carburazione le proprie linee. Una discesa juventina e un tiro di Orsi fa sì che il Brescia si trovi al 5.o minuto in corner senza conseguenze; così al 10 minuto è in corner la Juventus. Bigatto per una distorsione al piede esce per non rientrar più in campo. Al 25 minuto nell'area di rigore in un rimando della difesa bresciana Orsi calcia in porta; Peruchetti non riesce a parare e così è segnato il primo goal degli ospiti. I bresciani non si scoraggiano, fanno di tutto per pareggiare ma non vi riescono. Al 37 minuto finalmente Moretti del Brescia su calcio di punizione appena fuori dell'area, segna il primo punto bresciano. Al 40.o minuto si ha un'azione Cesarini-Orsi e quest'ultimo segna il secondo goal con una potente cannonata da pochi metri. Nel 2.o tempo il gioco viene ancora imposto dalla Juventus. Infatti il Brescia è in corner al 3.o e al 10.o minuto ma al 15.o minuto Maffioli in una melèe davanti la porta juventina segna il pareggio.

Genova-Bologna 1-0 (1-0)

(**Genova-Bologna* 2-0)

BOLOGNA, 25. — La partita fra Bologna e Genova ha avuto un giuoco caotico, disordinato e privo di qualsiasi efficienza. Ciò è dovuto forse anche al fatto che il Genova, segnato il goal della vittoria al 6.o minuto di giuoco, si è preoccupato quasi esclusivamente della difesa ed ha arretrato parecchi suoi uomini, effettuando soltanto qualche puntata di tanto in tanto.

La partita ha avuto inizio alle 15.10. Subito al secondo minuto Lombardo si libera faticosamente da un tiro di Della Valle. Ottani raccoglie e spara in goal. De Prà salva a terra e rinvia di pochissimi metri. Sopraggiunge Busini III.o che tira deciso, ma De Prà fortunatamente salva e allontana la minaccia. Azioni alterne; poi l'unico goal della giornata al 6.o minuto. Il pallone perviene a Levratto; al centro della traiettoria si trova Casanova, al quale il pallone passa fra le gambe. Sopraggiunge Banchero, che completamente libero, infila l'angolo destro della rete. Da questo momento il Genova si preoccupa della difesa e il Bologna attacca con continuità, ma senza rendersi eccessivamente pericoloso. Così termina il primo tempo. Nella ripresa il Genova mantiene inalterata la sua tattica precedente e non si preoccupa che di sventare le offensive

I risultati

Divisione Nazionale

SERIE A

*Padova-Lazio	2-1
*Modena-Triestina	2-1
*Ambrosiana-Pro Patria	8-0
*Brescia-Juventus	2-2
Genova-*Bologna	1-0
*Pro Vercelli-Napoli	4-0
Cremonese-*Torino	3-2
*Roma-Livorno	2-0
*Alessandria-Milan	2-1

SERIE B

Venezia-*Prato	2-1
*Novara-Verona	4-0
*Casale-Monfalconese	2-1
*Spezia-Fiumana	1-0
*Bari-Atalanta	0-0
*Parma-Fiorentina	1-1
*Legnano-Pistoiese	1-0
*Lecce-Reggiana	0-0
*Dominante-Biellese	2-1

Prima Divisione

GIRONE C

Udinese-*Mantova	3-2
*Treviso-Spal	2-2
*Ancona-Thiene	4-0
*Mirandolese-Rovigo	2-0
*Grion-Forlì	2-0
*Faenza-Aspe	3-0
*Carpi-Clarense	rinviata

GIRONE A

*Viareggio-Pro Lissone	1-0
*Lucchese-Sestrese	2-0
*Rivarolese-Ventimiglia	3-1
*Sestri Lev.-Pisa	2-1
*Acqui-Savona	1-0
*Empoli-Ruentes	1-0

GIRONE B

*Saronno-Gallaratese	0-0
*Codogno-Fanfulla	1-0
*Monza-Piacenza	3-0
*Comense-Varese	4-0
*Lecco-Seregno	2-1
*Pavia-Crema	1-0
Derthona-*Vigevanesi	2-1

Seconda Divisione

GIRONE D

*S. Marco T.-S. Marco V.	0-0
*Vicenza-Rovereto	4-1
*Dolo-Valdagno	4-0
Schio-*Mezzomo	1-0
*Bassano-S. Michele	4-0

Finali III Divisione

GIRONE D

*Lonigo-Petrarca	1-1
Valery-*Ponzianini	3-2

GIRONE E

Portuense-*Adria	3-2

Incontri internazionali

Liegi: Francia-Belgio	2-1

Campionato Allievi

VENEZIA GIULIA

Gradisca: Monfalconese-Triestina	4-0

Campionati Uliciani

I.a Categoria

Muggia: Venezia Giulia (Stuparich)-Emilia (Pro Calcio)	1-0

II.a Categoria

Spresiano: Conegliano-Virtus Muranese	6-0

Coppe e Tornei

COPPA FED. FASC. VICENZA

*Montebello-Thiene B	3-1

COPPA TORO - VENEZIA

Juventus-Portuali	1-0
Adriatica-Vittoria	2-1
Hellas-Rialtina	2-1

COPPA TORO - PADOVA

Zuckermann-Gigliese	3-0
Fumei-Bonservizi	3-1
Excelsior-Viscosa	0-0
Stanga-Ardisci (forf.)	2-0

COPPA TORO - TREVISO

*Mogliano-Melma	2-1
Enotria-Carnaro	3-1
*Asolo-Crocetta (forf.)	2-0

COPPA TORO - UDINE

Finali

Edera-Pozzuolo	4-1
S. Rocco-Ferrovieri	2-1

COPPA TORO - TRIESTE

Finale

Muggia: Robur-Venier	2-1

TORNEO BASSO PIAVE

Oderzo-*S. Donà	1-0
Portogruaro-*Noventa	3-1
*Motta-Ceggia	1-0

TORNEO STIMATE

Borgo Trento A-Ass. Cattolica	5-2
Audace B-Audace A	5-0
Fulgor-Borgo Trento C	4-0
Veronese-Borgo Trento B	4-4
Juventus N. A-Juventus N. B	3-1

COPPA SCHIO

Girone A

Zanè-Avanguardia	5-1
Rossi-Mendosa	5-3

Girone B

Marano-S. Vito	0-0
Schio III-N. Quartiere	4-0
Pasubio-Torre	4-0

TORNEO ULIC - GORIZIA

Girone B

*Romans-Sagrado	3-2
*Mossa-Farra (forf.)	2-0

COPPA VALENT - RONCHI

Stalanzano-Ronchi	5-0
Monfalcone B-Pieris (forf.)	2-0

Amichevoli

Venezia: Ferrovieri-Venezia B	3-1
Murano: Mussa-Balordi	4-2
Agordo: Fumei-G.U.F. Belluno	4-3
Venezia: S. Gregorio-Audace	2-1
Murano: Savoia-Juventus	5-1
Lido: Juventus B-Esperia	3-1
Venezia: Aquila-Antoniana B	3-0
Venezia: Dominante-Aquila	2-1
Gradisca: Pro Gorizia-Itala	3-0
Pordenone: Pordenone B-Borgomeduna	5-2
Pordenone: Pordenone-Itala Ud.	2-1
Pordenone: Speranze Torre-Virtus	2-0
Sacile: Sacile-Ardita	6-2
Spresiano. Spresiano B-Juventus Treviso	1-1
Malamocco: Malamocco-Juventus	6-0
Monfalcone: Ronchi B-Pro Panzano	3-0
Monfalcone: Monfalconese B-Ronchi A	3-1

VOLATA

CAMPIONATO ITALIANO

Girone Est

Venezia-*Brescia	9-2

Girone Ovest

*Ginori-Novara	9-4
*S.I.P.-Ansaldo	2-0

CAMPIONATO VENETO

Padova

Mezzomo-Silvestrini	4-2
Tencarola-Viscosa	5-2
Selvazzano-Tinazzi (forf.)	2-0

PALLA AL CESTO

COPPA MIAZZI TRIESTE

Girone A

Ginnastica-Triestina	17-10
Guf-Quis contra nos? (forf.)	2-0

Girone B

Bergamas-Pitteri	34-12
Robus-Gentili	21-18

Roma-Livorno 2-0 (0-0)

(Viareggio: *Livorno-Roma* 1-0)

ROMA, 25. — Dopo la fine del primo tempo sembrava che il Livorno dovesse acciuffare il pareggio. Infatti gli amaranto hanno condotta una partita veloce e intessuta di rapidi passaggi, che soprattutto nei primi 46 minuti di gioco ha sorpreso i giallo rossi. In cattiva giornata Wolk è così pure in cattiva giornata Leali. Nel 2.o tempo il primo goal è stato segnato da Eusebi che veduta sfuggire una palla di mano a Lami, abilmente la mandava in rete. La partita è continuata per altri 30 minuti monotoni e tutto dava a credere che il punteggio non sarebbe variato, ma Fasanelli, venuto in possesso di un pallone passatogli da Ferrari lo mandava in rete di testa, sorprendendo il portiere livornese. Buono l'arbitraggio del sig. Dani di Genova.

Cremonese-Torino 3-2 (2-0)

(*Torino-*Cremonese* 1-0)

TORINO, 25. — La partita, priva d'interesse e combattuta senza volontà e senza tecnica da parte del Torino, ha avuto un inizio che ha immediatamente segnato la leggera superiorità cremonese. La difesa torinese, in pessima giornata, deve il più delle volte salvare in corner. Abbiamo così al 15 minuto un'azione magnifica torinese per opera di Baloncieri-Rosetta, ma il tiro di quest'ultimo è magnificamente parato da Desti. Al 17 minuto contrattacco cremonese: il Torino è in corner; Foglia raccoglie il tiro di Cavicchioli e segna nell'angolo basso della rete. Al 23 minuto si ha il secondo punto cremonese Il Torino perde qui una magnifica occasione per pareggiare, perchè Baloncieri sbaglia da due metri un pallone facilissimo. La Cremonese riparte all'attaco e l'ala destra sbaglia di pochi centimetri il bersaglio.

Il secondo tempo ha un inizio vivace da parte dei torinesi, che però non riescono a segnare. Al 3 e al 4 minuto Baloncieri e Rosetta, liberi, sbagliano da pochi metri il bersaglio. Al 16 minuto sono gli avanti cremonesi che intessono una magnifica serie di passaggi: Subinaghi riesche a segnare il primo punto, su un corner, per il Torino. Abbiamo ora una ripresa da parte torinese, che però non è coronata da successo. Al 25 minuto terzo goal cremonese per opera di Camisasca e uscita fuori tempo del portiere. Al 30 minuto l'arbitro concede un calcio di rigore per carica irregolare; tira Baloncieri che tramuta in goal. Negli ultimi minuti azioni disordinate e senza alcun successo. Arbitro Zorzi di Venezia.

Triestina-Alessandria a Udine

UDINE, 25 — Domenica prossima, data la squalifica del campo del la Triestina, la partita fda questa squdra e quella dell'Alessandria verrà disputata a Udine sul Polisportivo Moretti.

Alessandria-Milan 2-1 (0-0)

(*Alessandria-*Milan* 1-0)

ALESSANDRIA, 25. — I grigi, confermando il ritorno in forma già denunciato nella partita giuocata otto giorni or sono contro l'Ambrosiana, hanno oggi battuto, seppur di misura, la volitiva e pericolosa compagine del Milan. La partita ha registrato nel primo tempo la netta superiorità dell'Alessandria, suggellata da sei calci d'angolo contro zero al passivo In questo periodo i rosso-neri sono realmente riusciti a portarsi in campo avversario, ma bensì sono stati costretti a difendersi a lungo, subendo parecchie punizioni per il loro giuoco estremamente deciso. Nella ripresa l'Alessandria ha forzato l'andatura, usufruendo di un ennesimo calcio d'angolo al primo minuto e costringendo compiani a parare difficili palloni. Quando pareva che i goals non dovessero ormai mancare, al 25.o minuto una fuga di Torriani è conclusa da un preciso tiro di Rossi, il quale batte Balossino. Un minuto dopo un'altra occasione favorevole si presenta a Santagostino, ma questi la sciupa malamente. I grigi, richiamati alla realtà, partono impetuosamente al contrattacco, pareggiando al 27.o minuto per merito di Cataneo, su azione derivata da corner. Incitati dal pubblico, i concittadini si producono in un finale bruciante e al 41.o minuto Ferrari, fra un uragano di applausi, perviene a segnare il punto della vittoria. Vano è risultato, negli ultimi minuti, il disperato tentativo del Milan di risalire lo svantaggio.

Spezia-Fiumana 1-0 (1-0)

(**Fiumana-Spezia* 1-0)

SPEZIA, 25. — Il successo dei bianchi è risultato assai più difficile del previsto perchè la squadra giuliana si è battuta con slancio e continuità. La partita ha avuto uno svolgimento interessante ed ha registrato l'unico goal della giornata al 44.o minuto del primo tempo, segnato da Andreis, dopo brillanti discese. Nella ripresa la Fiumana ha ribattuto per un buon periodo nella speranza di conseguire il pareggio, poscia si è ritirata nella sua metà campo cercando di terminare l'incontro con una sconfitta onorevole. Arbitro Scaltriti.

Ambrosiana-Pro Patria 8-0 (2-0)

(**Pro Patria-Ambrosiana* 0-0)

MILANO, 25. — La squadra nero-azzurra ha riscattato la partita incerta di domenica scorsa con una vittoria rumorosa che sta a provare la sua efficenza. La Pro Patria poco convinta della sua sorte non si è arresa senza battersi a fondo. Alla presenza di un pubblico rumoroso l'arbitro Scorzoni fischia il via. La Pro Patria ha la palla, ma ben presto l'iniziativa passa all'Ambrosiana, la quale batte un corner al secondo minuto. Si ha un palo di Meazza al 6.o minuto. Qualche scorribanda bustese e superiorità nero-azzurra tradotta in quattro calci d'angolo contro uno e al 27.o minuto, su azione di corner, Blasevich segna imparabilmente. In seguito la difesa biancocerchiata deve salvarsi più volte ancora in corner. Il giuoco è duro e numerosi sono i falli, sempre puniti dall'arbitro. Degani si produce in una bella parata al 34.o minuto; indi il giuoco torna nell'area degli ospiti e Blasevich al 45.o minuto mette in rete un calcio di punizione.

Nella ripresa il dominio dell'Ambrosiana si fa più netto; i bustesi sono calati completamente di tono. Al 9.o minuto si registra un goal di Serrantoni; la Pro Patria si disunisce e di ciò ne approfitta l'Ambrosiana per avvantaggiare ancora al 16.o e al 17.o minuto, su due punti segnati da Serrantoni e Rivolta. Un rabbioso scatto di reazione bianco-cerchiata è infranto prontamente dalla difesa locale. L'undici nero-azzurro ritorna all'assalto irresistibilmente e con un serrate bellissimo consolida il bottino con altri tre goals dovuti a Meazza (al 28.o e al 34.o minuto) e a Blasevich (al 42.o).

Alla partita assistette S. E. Turati, il quale lasciò il campo alla fine del primo tempo, dopo aver ricevuto il saluto dalla squadra e un'ovazione dal pubblico.

Le classifiche

Divisione Nazionale

SERIE A

	PARTITE G.	V.	N.	P.	PORTE F.	P.	Punti
Ambrosiana	28	20	5	3	73	25	45
Genova 1893	28	17	6	5	51	30	40
Juventus	28	16	7	5	48	23	39
Torino	28	14	6	8	46	23	34
Alessandria	28	13	6	9	47	38	32
Pro Vercelli	28	12	6	10	47	49	30
Napoli	28	10	8	10	46	41	28
Roma	28	11	6	11	50	43	28
Bologna	28	10	7	11	41	37	27
Brescia	28	10	7	11	30	40	27
Milan	28	9	8	11	41	42	26
Lazio	28	8	7	13	44	38	23
Padova	28	10	3	15	46	58	23
Pro Patria	28	10	3	15	42	57	23
Modena	28	8	7	13	35	46	23
Livorno	28	10	3	15	38	69	23
Triestina	28	8	4	16	32	51	20
Cremonese	28	4	5	19	21	69	13

SERIE B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Casale	28	18	4	6	71	33	40
Legnano	28	15	7	6	45	27	37
Pistoiese	28	15	6	7	41	31	36
Dominante	28	15	5	8	44	42	35
Fiorentina	28	13	7	8	53	27	33
Venezia	28	14	3	11	48	51	31
Novara	28	13	4	11	55	36	30
Atalanta	28	9	11	8	29	23	30
Verona	28	13	4	11	33	44	30
Bari	28	13	3	12	61	32	29
Parma	28	10	7	11	31	44	27
Monfalconese	28	12	2	14	46	36	26
Lecce	28	9	7	12	29	33	25
Spezia	28	10	5	13	29	39	25
Biellese	28	9	3	16	25	48	21
Reggiana	28	6	6	16	36	68	18
Fiumana	28	6	5	17	23	58	17
Prato	28	4	7	17	23	52	15

Prima Divisione

GIRONE C

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Udinese	26	16	6	4	58	27	38
Spal	26	16	4	6	76	35	36
Aspe	26	12	8	6	43	27	32
Pro Gorizia	26	12	7	7	48	28	31
Mirandolese	27	12	7	8	40	34	31
Treviso	27	11	9	7	47	45	31
Clarense	25	11	6	8	45	39	28
Ancona	26	10	8	8	37	32	28
Forlì	26	10	4	12	43	39	24
Mantova	26	7	9	10	38	52	23
Grion	26	7	6	13	27	44	20
Thiene	26	7	5	14	43	52	19
Faenza	26	6	7	13	26	17	19
Carpi	25	5	8	12	29	52	18
Rovigo	26	5	2	19	30	77	12

In testa agli altri gironi

GIRONE A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Lucchese	25	14	4	7	41	31	32
Rivarolese	25	15	1	9	48	30	31
Carrarese	24	12	6	6	37	25	30
Savona	24	13	4	7	43	28	30
Viareggio	24	11	5	8	40	21	27
Acqui	24	11	5	8	33	23	27

GIRONE B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Derthona	26	15	6	5	67	35	36
Comense	26	13	8	5	42	20	34
Fanfulla	26	14	3	9	45	27	31
Monza	27	11	9	7	38	30	31
Lecco	26	12	6	8	48	39	30
Gallaratese	26	12	6	8	44	41	30

Seconda Divisione

GIRONE D

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Vicenza	20	17	2	1	68	22	36
Dolo	19	11	4	4	59	26	26
S. M. Venezia	19	8	9	2	21	14	25
S. M. Trieste	21	10	3	8	40	30	23
San Michele	20	8	5	7	35	31	21
Bassano	21	9	2	10	33	34	20
Schio	19	6	3	10	21	33	15
Mezzomo	20	6	2	12	22	40	14
Valdagno	20	7	0	13	24	51	14
Mestrina	20	5	3	12	23	42	13
Rovereto	20	2	7	11	24	45	11

Finali III. Divisione

GIRONE D

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Petrarca	5	2	3	0	11	5	7
Valery	5	3	1	1	10	8	7
Ponzianini	5	3	0	1	12	12	6
Lonigo	5	0	1	4	6	13	1

Coppe e Tornei

COPPA FED. FASC. - VICENZA

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Vicenza B	4	4	0	0	14	2	8
Ferrovieri	4	2	0	2	5	5	4
Arzignano	4	2	0	2	7	10	4
Montebello	4	2	0	2	6	10	4
Thiene B	4	0	0	4	6	12	0

COPPA TORO - VENEZIA

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Hellas	3	3	0	0	8	3	6
Adriatica	3	3	0	0	6	3	6
Juventus	3	2	0	1	6	5	4
Portuali	3	1	0	2	6	3	2
Rialtina	3	0	1	2	5	7	1
Barche	3	0	1	2	4	8	1
Vittoria	1	0	0	1	4	1	0

COPPA TORO - PADOVA

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Bonservizi	8	4	3	1	15	11	11
Fumei	8	5	1	2	23	11	11
Stanga	8	5	1	2	22	15	11
Zuckerman	8	5	0	3	19	10	10
Viscosa	8	4	2	2	14	7	10
Excelsior	8	2	3	3	13	17	7
Gigliese	8	2	0	6	8	25	4
Ardisci	8	0	0	8	10	28	0

COPPA TORO - TREVISO

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Enotria	5	4	0	1	20	2	9
Melma	5	3	0	2	11	12	9
Carnaro	5	2	1	2	10	12	5
Mogliano	5	2	1	2	6	16	5
Asolo	5	1	2	2	6	11	4
Crocetta	5	0	0	5	1	13	0

TORNEO BASSO PIAVE

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Oderzo	6	4	2	0	19	5	10
Motta	6	4	1	1	9	4	9
Ceggia	5	2	1	2	10	11	6
Portogruaro	5	2	1	2	9	8	5
S. Donà	6	2	0	4	9	14	4
Noventa	6	0	1	5	4	15	1

TORNEO STIMATE

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Audace B	8	5	2	1	31	11	12
Juventus N. A	8	5	2	1	21	10	12
Borgo Trento A	8	5	1	2	34	14	11
Borgo Trento B	8	4	2	2	31	14	10
Veronese	8	4	2	2	31	21	10
Ass. Cattolica	7	3	2	2	18	14	8
Audace A	8	4	0	4	21	18	8
Juventus N. B	7	2	1	4	21	26	5
Fulgor	8	1	0	7	11	35	2
Borgo Trento C	7	0	0	7	8	48	0

COPPA SCHIO

Girone A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Rossi	2	1	1	0	6	4	3
Zanè	1	1	0	0	5	1	2
Avanguardia	2	0	1	1	2	6	1
Mendosa	1	0	0	1	3	5	0
Galanese	0	0	0	0	0	0	0

Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Shio III	2	2	0	0	9	2	4
Marano	2	1	1	0	2	1	3
Pasubio	2	1	0	1	5	2	2
Torre	2	1	0	1	2	5	2
S. Vito	2	0	1	1	1	2	1
N. Quartiere	2	0	0	2	2	9	0

TORNEO ULIC - GORIZIA

Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Romans	5	4	0	1	18	8	8
Sagrado	6	3	1	2	14	9	7
Mariano	5	3	1	1	12	10	7
Mossa	6	3	0	3	14	18	6
S. Lorenzo	5	5	2	3	10	8	4
Corona	5	1	-1	3	2	12	3
Farra	4	0	1	3	3	9	1

VOLATA

Campionato Veneto

PADOVA

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Mezzomo	8	7	0	1	20	9	14
Tencarola	7	4	1	2	17	9	9
Selvazzano	7	5	1	2	12	9	9
Silvestrini	8	4	2	4	13	16	6
Viscosa	7	3	0	4	12	16	6
53.a Legione	4	1	1	2	1	2	3
Tinazzi	7	0	1	6	3	16	1

Venezia-Prato 2-1 (1-0)

(*Venezia-Prato 5-1)

PRATO, 25. — I nero-verdi veneziani hanno colto sul nostro campo una bella vittoria che essi si sono ben meritati non perchè i nostri calciatori non si siano prodigati nella lotta, poichè essi invece hanno conteso palmo a palmo il terreno agli ospiti, ma per il bell'affiatamento, la foga e la passione dell'undici lagunare che ha giocato veramente col «cuore in gola». Gli undici nero-verdi venuti oggi in Toscana non sembravano gli stessi che i nostri calciatori hanno dominato a S. Elena nel giorno di andata vincendo la partita a largo punteggio. L'undici veneziano ha dimostrato di saper marciare bene e sicuro in un campo avversario, affollato di un pubblico che non ha certo risparmiato gli incitamenti alla squadra beniamina, che ha sorretto continuamente in modo alquanto clamoroso. Anche a tanto «tifo» di appassionati il Club Veneziano ha opposto qualche cosa a precisamente un drappello di simpatizzanti venuti da Venezia in numero non certo rilevante, ma che ha fatto notare la sua presenza, che si è fatto molto sentire dal primo minuto della partita fino al termine. Non si può dire che i concittadini si siano lasciati abbattere senza difesa. Come abbiamo detto, essi hanno conteso il passo con ogni mezzo agli ospiti irruenti, ma hanno dovuto cedere dinanzi lo spirito battagliero e la sete di vittoria dei veneziani. L'incontro è stato condotto dagli ospiti che si sono rilevati un buon amalgama, che hanno svolto gioco veloce, che si sono dimostrati abbastanza precisi all'attacco e forti in difesa. Essi conseguivano il primo punto nel primo tempo mentre l'unico punto pratese è scaturito da un calcio di rigore alquanto discusso in quanto non sono pochi coloro che asseriscono che il pallone toccò la spalla e non il braccio di Rossi. L'arbitro ha lasciato molto a desiderare e specialmente nel secondo tempo in cui tutti i falli veneziani erano regolarmente e anche eccessivamente puniti, mentre quelli pratesi non erano sempre notati. Inoltre da notare che la fine della partita è stata fischiata con alcuni minuti di ritardo. La partita si inizia alle 16 precise. Venezia vince il campo. Al 1. minuto Mion infrange la prima azione pratese e al terzo Bonello calcia troppo lungo facendo finir fuori il pallone. All'8. bella azione del Venezia che è fermata dal l'arbitro. Al 10. il Venezia è in angolo, ma Sambo para a mani aperte e manda fuori dalla linea laterale. Al 12. nuova ben congegnata azione del Venezia fermata dall'arbitro per fuori gioco.

Al 13 Rossi manda fuori un pallone che aveva tirato da lontano. Al 14 pericolosa discesa del Prato, ma Degli Innocenti calcia fuori. Al 15 il Venezia è in angolo che rimane infruttuoso. Al 17 calcio di punizione contro il Venezia: Kuttin fa passare il pallone sopra l'asta della porta veneziana. Al 22 Signoretto salva miracolosamente in angolo una disperata situazione creata dagli avanti pratesi. Al 22 veloce discesa del Venezia che frutta il primo punto ai nero-verdi: Rossi con un preciso passaggio dà il pallone a Giuge che lo fulmina in rete mentre il portiere tenta invano la parata. Al 23 Gelada butta fuori un bun pallone. Al 25 punizione contro il Venezia che Sambo, con una bella parata, manda fuori. Al 30 una nuova ben congegnata azione è interrotta dall'arbitro per un involontario fallo di Giuge. Poi il Venezia è in angolo,: batte Carrera, ma per il pronto intervento dei difensori pratesi il calcio rimane infruttuoso. Al 37 Dino perde una bella occasione per conseguire il pareggio. Al 38 una potente cannonata dell'ottimo Carrera è respinta dall'asta superiore; al 40 bella parata di Sambo su tiro di Geladà. Al 41 è Gori che deve parare un tiro di Rossi il quale aveva raccolt oun bel passaggio di Carrera. Il primo tempo termina così zero a zero.

Nella ripresa sono ancora i veneziani che hanno l'iniziativa delle azioni. Al 2 Mion, dalla linea laterale, passa un buon pallone a Gorini, il quale, scartati due avversari, passa a Rossi, libero, che tira in porta sorprendendo il portiere e segnando il punto che sarà di vittoria. Al 7 free kich contro il Venezia, al 12 due calci d'angolo consecutivi contro il Prato, entrambi infruttuosi. Al 18 bella azione del Venezia infranta dall'arbitro per un inesistente fallo di Bonello. Il Venezia ormai domina nettamente e spadroneggia in area avversaria. Al 21 un calcio contro il Prato è battuto da Carrera e raccolto da Migotti il quale spara troppo alto. Al 23 lo arbitro concede ai pratesi un calcio di rigore per un fallo di Rossi che molti non hanno visto. Ai più infatti è sembrato che il pallone anzichè toccare il braccio del giocatore veneziano, lo raggiungesse alla spalla. Ad ogni modo riesce abastanza facile al Prato a segnare così, per merito di Kuttin, il punto dell'onore. Al 30 da Carrera parte una bella azione che culmina con un tiro a lato di Rossi. Al 32 bella presa di Gori su tiro di Bonello. Al 34 Gorini e al 35 Carrera calciano fuori. Al 38, mentre Sambo è costretto fuori, Mion rimanda di forza salvando la propria rete. Al 42 Gorini a due metri dalla porta manca un punto sicuro. Due calci di angolo consecutivi contro il Prato che rimangono infruttuosi e quindi una serie di inspiegabili punizioni contro il Venezia che l'arbitro concede l'una sull'altra ai pratesi. Inoltre il signor Barlassina espelle dal campo Migotti e fischia la fne con alcuni minuti di ritardo.

Le squadre: **VENEZIA**: Sambo; Signoretti e Bianchi; Mion, Migotti e Zennaro; Carrera, Giuge, Gorini, Rossi e Bonello.

PRATO: Gori; Bazzoni e Kuttin; Cerbi, Morelli e Bardazzi; Migliotti, Gelada, Pini, Bosio e Degli Innocenti.

Novara-Verona 4-0 (1-0)

(*Verona-Novara 1-0)

NOVARA, 25. — Gli azzurri in buona giornata hanno disputato un brillante incontro conseguendo una chiara e netta vittoria. Il Verona si è difeso bene nel primo tempo subendo un solo goal al 16. minuto e ribattendo sempre con foga le focose azioni azzurre. Nella ripresa i giallo-bleu hanno dato segni di stanchezza permettendo ai concittadini di assicurarsi definitivamente la vittoria con 3 altri punti segnati rispettivamente da Versaldi al 17 minuto, da Marchetti al 26. e ancora da Versaldi al 37. minuto. Arbitro Mastellari.

Casale-Monfalcone 2-1 (1-0)

(*Monfalconese-Casale 3-1)

CASALE, 25. — I nero-stellati sono riusciti a strappare la vittoria solo sullo scadere della partita, quando ormai sembrava che il risultato pari non sarebbe stato superato. La ragione della difficile affermazione casalese si spiegano; con la brillante condotta di gioco dei giuliani, i quali nanno lottato con un impegno e un ardore ammirevoli. Subito un goal al 23. minuto segnato da De Marchi e privato al 30. minuto del portiere contusosi in uno scontro e del centro sostegno, espulso per un grave fallo, la Monfalconese non si smonta ma raggiunse il riposo senza che il passivo fosse aumentato. Nella riprea organizzando scorribande intermittenti, la squadra ospite potè pareggiare al 40. minuto per merito dell'inside destro, per ritirarsi poi prudentemente in difesa. Il Casale si vide in tal modo costretto ad un serrate impetuoso e solo al 40. minuto De Marchi di testa segnò il punto decisivo.

Parma-Fiorentina 1-1 (0-1)

(Parma-*Fiorentina 2-1)

PARMA, 25. — Le speranze di una brillante prova dei crociati che valesse a cancellare le ultime oscure partite disputate, sono svanite oggi di fronte alla realtà dei fati al cospetto degli ospiti toscani; il risultato ottenuto è stato infatti solo di un match pari. La Fiorentina conscia delle difficoltà che presentava l'incontro è partita di scatto al fischio di inizio e al 15 minuto, a coronamento di un brillante attacco il centro avanti Viola segnava imparabilmente. La risposta del Parma fu immediata, ma il portiere toscano, attento e felino respinse i tiri coadiuvato abilmente dai suoi terzini. Nella ripresa il Parma intensificò la sua pressione, riuscendo al 20 minuto, per merito della estrema sinistra a pareggiare. La partita proseguì accanita ed ebbe anzi un finale burrascoso, il quale andò a tutto detrimento del gioco che si tramutò in azioni caotiche ed inconcludenti.

Legnano-Pistoiese 1-0 (0-0)

(*Pistoiese-Legnano 0-0)

LEGNAGO, 25. — L'equilibrio delle forze in campo ha dato luogo ad una partita movimentata ed interessante, dalla quale è uscito vittorioso il Legnano per aver saputo opporre alla migliore tecnica avversaria una maggiore combattività e decisione. Il primo tempo, dopo fasi alterne nel corso delle quali entrambe le difese furono impegnate pericolosamente, si è chiuso zero a zero. Dopo la fine del primo tempo i lilla si fecero più minacciosi e Gabba al 16.o minuto, su centro di Ricci, potè segnare il goal che doveva decidere le sorti della partita. Difatti la pistoiese, malgrado la pronta reazione e il successivo attacco non riuscì a raggiungere il pareggio, che in realtà non avrebbe demeritato. Arbitro Scarpi.

Lecce-Reggiana 0-0

(*Reggiana-Lecce 2-2)

LECCO, 25. — L'incontro disturbato da lvento è mancato all'attesa, risultando una battaglia caotica e poco interessante. La Reggiana, presentatasi senza eccessive pretese, ha conseguito un match pari imprevisto il quale se per gli ospiti può definirsi una affermazione, è per i gialli un mezzo smacco. Se gli avanti avessero dimostrato maggior precisione e prontezza il successo non sarebbe mancato. Invece il Lecce, seguendo l'avversaria sul terreno della foga, ha sbagliato tattica pienamente. Nei primi 45 minuti i gialli sono apparsi superiori, battendo quattro corners contro due, ma non concludendo per l'eccessivo orgasmo negli spunti finali degli attacchi. Nella ripresa l'incontro si è fatto ancor più confuso e ricco di falli concludendosi con un nulla di fatto.

Dominante-Biellese 2-1 (1-0)

(Dominante-*Biellese 2-0)

CORNIGLIANO, 25 — La partita, giocata in tono minore da entrambe le squadre si è conclusa con una stentata vittoria dei nero verdi, i quali ebbero il torto di prendere l'incontro troppo alla leggera. Il primo tempo, caratterizzato dalla superiorità della Dominante, si è chiuso 1 a 0. per la medesima in seguito ad un goal marcato su penalty da Castello al 20.o minuto.

Nella ripresa al 12.o minuto Gay ottiene un nuovo punto per i nero verdi e la partita prosegue scialba fino al 30.o minuto allorchè l'inside sinistro bianco nero segna improvvisamente un goal per gli ospiti. La Biellese si produsse in un furioso serrate mancando il pareggio per poco. Arbitro de Crescenzi.

PRIMA DIVISIONE

L'Udinese consolida la sua posizione con una nuova vittoria

mentre la Spal è costretta alla divisione dei punti a Treviso

Udinese batte Mantova 3-2 (1-1)

(*Udinese-Mantova 7-1)

MANTOVA, 25 — Con la partita vittoriosa di oggi riportata sul campo Mussolini, l'Udinese ha definitivamente e meritatamente acquistato il diritto di entrare a vele spiegate in divisione nazionale. Non mai tanta folla si è vista in questa stagione sul bel campo mantovano e mai tanta vittoria è apparsa tanto meritata anche se colta in circostanze alle quali non può essere estranea la fortuna. Non c'è nessuna contradizione in questi termini perchè se è innegabile che la squadra friulana si è mostrata la più forte in campo è altrettanto vero che i punti da essa segnati non ebbero la sigla de. irresistibilità. Vaini si è lasciato cogliere in ritardo nel secondo goal e Mantovani con una scivolata disgraziatissima ha permesso agli ospiti di segnare il primo punto. L'ultimo infine nacque da un errato piazzamento dell'ala destra Sansoni tagliata fuori da un'azione in linea, nata negli ultimi trenta secondi dell'incontro, che permise a Bartesaghi di stringere al centro e di sferrare il tiro violentissimo che doveva sanzionare la vittoria dei leaders. A parte questi errori l'Udinese ha mantenuto, specie nel secondo tempo, una pressione costante nell'area mantovana. La prima linea imperniata sull'ottimo Micone distributore sagace e realizzatore pronto e risoluto ha lungamente impegnato i difensori in maglia celeste. Velocissimi e decisi gli attaccanti friulani furono indubbiamente il miglior reparto della loro squadra. Oltre a Micone di cui abbiamo parlato, Bartesaghi è apparso brillantissimo nelle sue travolgenti ed irresistibili discese; e Zilli ha saputo sbolgere un giuoco di classe superiore, arretrando in difesa nei momenti critici e balzando all'attacco quando si è scatenato la controffensiva. Discreta ma non eccezionale la prova dei mediani. Solo Bonino è apparso un atleta superiore alla mediocrità mentre i laterai furono tagliati fuori ripetutamente dai forvards mantovani che accrebbero in tal modo il lavoro dei terzini di cui Loschi fu il migliore. A Cassetti non possono essere imputati i due punti data la violenza dei tiri e la loro fulmineità. Ottimo il portiere udinese, che ha saputo intervenire con grande efficacia e tutte le volte che venne chiamato al lavoro ha saputo disimpegnarsi onorevolmente, con sangue freddo e occhio infallibile.

Il Mantova ha disputato la prova più bella della sua stagione sportiva ed ha meravigliato per la varietà dei temi svolti dall'attacco nel primo tempo tra lo stupore e il plauso entusiastico dei convenuti. Un partitone ha disputato Botarnazzi al centro dei mediani: tarchiato, solido, resistentissimo, a lui incombeva buona responsabilità sull'esito della partita, se l'è cavata da campione e forse gli spetta il titolo di migliore uomo in campo.

Terzini e portiere, a parte gli infortuni di cui furono vittime, meritano una lode schietta e sincera per l'impegno dimostrato e soprattutto per la calma con cui seppero svolgere l'intero giuoco anche nei momenti in cui più premeva la minaccia friulana. La partita ha avuto l'andamento più vario ed elettrizzante. Non si era forse detto alla vigilia che l'Udinese nettamente favorita dalla carta non doveva illudersi di trovar facile la vittoria? L'incontro dette ragione al pronostico perchè esso si concluse solamente negli ultimi trenta secondi passando tra le alternative più disparate. Il Mantova con un inizio sfolgorante otteneva un goal ai primi minuti; detto successo mantenuto lungamente con una franca condotta offensiva rendeva legittime le speranze più rosee dei supporters, speranze che non scemavano neppure quando sul finire del primo tempo l'Udinese pervenne al pareggio. La ripresa si orientò invece nettamente a favore degli ospiti. Un periodo di loro predominio rimasto a lungo sterile veniva concluso dal goal di Miconi e poichè mancavano soltanto dieci minuti alla fine la vittoria udinese parve ormai sicura. Ma la partita doveva riservare invece ben altre emozioni. Il Mantova con un furibondo brillantissimo scatto contr'offensivo accumulava in un minuto tre corners e realizzava lo spettacolso goal di Moretti, con uno di quei tiri che non perdonano e sembrano fatti apposta per accendere l'entusiasmo anche agli spettatori più sereni. A pareggio raggiunto sembrava ormai che la partita non dovesse più variare quando una fuga di Bartesaghi ed il tiro relativo davano definitivamente la vittoria ai bianco-neri.

Ecco la cronaca rapidissima: Arbitro il sig. Bertiato dell'A. C. Venezia, il quale chiama le squadre in campo alle ore 15 precise.

L'Udinese è in questa formazione: Cassetti; Bellotto e Loschi; Magrini, Bonino e Geraci; Modotti, Vittorio, Miconi, Zilli e Bartesaghi. Il Mantova si allinea invece: Vaini; Mortini e Mantovani; Sansoni, Bonazzi e Menegazzi; Conta, Moretti, Artioli, Croci e Derra.

La fortuna di gioco del Mantova è spettacolosa; tre discese successive nel giro di due minuti mettono a soqquadro le retriguardie udinese. Al 5. minuto una fuga dell'ala destra porta al goal. Conta colto sul limite del campo passa a Sansoni che senz'altro spedisce al centro. Croci in piena corsa spara; il tiro violentissimo e preciso batte irrimediabilmente l'esterefatto Cassett' Questa supremazia del Mantova continua ancora; poi due corners contro l'udinese senza risultato. Un calcio d'angolo a favore dei bianconeri al 14 minuto è reso vano da un fallo di mano di Bonino. Fuga di Bartesaghi al 17 minuto. La velocissima ala sinistra udinese scarata successiavamente due uomini e spara impegnando Vaini in una magnifica parata alta. L'Udinese riprende una sua ammiratissima discesa al 33 minuto è fermta da un fuori mano dall'irruento ma corretto Niccone e finalmente al 36 minuto si perviene al pareggio con un tiro di Vittorio favoriti da una scivilata di Mantovani. La fine del primo tempo sopraggiunge senza che il risultato muti. Nella ripresa la superiorità udinese è evidentissima. Gli ospiti oramai sicuri del loro fatto menani la danza davanti a Vaini che si difende con una sicurezza eccezionale. Mortini e Mantovani adl canto loro passano e infrangono cin ammirevole sicurezza.

Miconi al 14.o minuto, dopo aver giocato tutta la difesa mantovana, alza un pallone preziosissimo a tre metri dal goal ed Artioli in una controffensiva bianco-celeste impegna Cassetti in un tuffo pericoloso. Al 35.o minuto finalmente a coronamento di una azione in linea Miconi parte col pallone sui piedi alla fine dell'area di rigore e a dieci metri dal goal spara un raso terra nell'angolo destro; Vaini si getta in tuffo, ma il pallone picchiando contro lo spigolo sguscia in rete. Il Mantova colpito dallo smacco si ributta contro con energia al contrattacco e possiede subito tre calci d'angolo. All'ultimo di essi battuto mirabilmente da Croci, Artioli raccoglie e portatolo sulla sinistra invia con precisione al centro dove Moretti, partito come un bolide, raccoglie e spedisce in rete con una cannonata di eccezionale potenza. Mancano cinque minuti alla fine e l'Udinese subisce ancora la pressione Mantovana ed il punteggio non sembra variare.

Accade invece l'imprevisto: al 45. minuto Bartesaghi sfuggito alla vigilanza stringe al centro e con un tiro forte e basso batte Vaino da pochi metri. Palla al centro e la fine della partita. Il pubblico applaude vincitori e vinti che si sono comporttai cavallerescamente.

Mirandola-Rovigo 2-0

(Mirandolese-*Rovigo 1-0)

ROVIGO, 25. — Nuova sconfitta per la squadra di Rovigo che si è oggi battuta con la squadra del Mirandola. La partita ebbe fasi interessanti per la difesa efficace del Rovigo e ciò nonostante ebbe a subire una nuova e dolorosa sconfitta. La partita si è chiusa con una completa vittoria del Mirandola che segna due punti contro zero del Rovigo.

Treviso-Spal 2-2 (2-1)

(*Spal-Treviso 6-1)

TREVISO, 15 — (m.f.) - Del risultato nullo può ben dirsi contenta la squadra ferrarese che, se pur ha dato l'impressione di poter fare molto di più, è uscita fortunosamente imbattuta da una competizione sul campo trevigiano, sul quale oggi la squadra bianco-celeste ha gettato tutte le sue energie, per chiudere degnamente la stagione sportiva. Consideriamo di chiusura l'incontro odierno, in quanto la prossima partita del Treviso col Faenza non potrà avere alcuna ripercussione sulla posizione delle squadre capeggiatrici del Girone, delle quali la Spal poteva solo essere fermata nella sua marcia ascensionale dall'incontro col Treviso. Tanta importanza aveva a tale riguardo, la partita di oggi, che non pochi erano gli appassionati ferraresi e udinesi scesi a Treviso, per sostenere, gli uni la squadra del cuore, e i secondi con la speranza divedere consolidata la *chances* della propria, impegnata in un difficile incontro col Mantova. Come quasi sempre accade quando è in palio una posta importante, le squadre si sono gettate impetuosamente nella lotta, poco curanti di mantenere al gioco la ordinaria fisionomia, tendendo tutte le energie per il successo finale. Se la partita ha perso in tecnicità e organicità, ha però guadagnato in combattività, e sotto questo punto di vista, non si può essere scontenti della prova fornita dalle due squadre.

Di esse è particolarmente notevole la gara della Spal, che, per quanto abbia giocato al disotto del suo reale valore, ha sovrastato nettamente il Treviso per numero e pericolosità di azioni, non concretate in punti per la deficienza, dimostrata dagli attaccanti spallini, nel saper concludere le azioni condotte fin sotto la porta avversaria. Oggi, alla Spal, è mancato il cannoniere. Forte in difesa, ove Cerini e Grigolato hanno costituito una solida barriera davanti al portiere di riserva Caselli, giocatore di buoni mezzi, ma non all'altezza del compito affidatogli, i ferraresi hanno avuto il loro punto migliore nella seconda linea dove Calzolari ha dominato incontrastabilmente battendo da lontano il suo diretto competitore in maglia bianco-celeste, sicuro difeasore, e pronto nel sostenere l'attacco. Della prima linea, oltre alla poca decisione, abbiamo rilevato qualche difficoltà a entrare in azione. In seguito, essa si è rimessa convenientemente, e, pur non sostenendo una gran prova si è dimostrata migliore di quella trevigiana. Dal canto suo, il Treviso, con un po' più di buona fortuna, avrebbe potuto chiudere vittoriosameate la partita. Più deciso degli avversari, il Treviso ha perso, specie nel secondo tempo, degli ottimi punti, sciupando per la troppa impetuosità, perfino un calcio di rigore, concesso dall'arbitro a pochi minuti dalla fine. Riteniamo inutile fare un dettagliato esame del gioco sviluppato dai concittadini, perchè non faremmo che ripetere quanto abbiamo detto precedentemente. Sarà sufficiente dire, per dovere di cronisti, che nemmeno la squadra trivigiana è stata all'altezza della sua fama e che gli undici atleti bianco-celesti ci hanno dato l'impressione di essere sul punto d'iniziare la linea discendente della parabola che segna l'andamento stagionale del loro grado di forma. Ridotto quasi a nulla il gioco di squadra e lasciato il compito dell'attacco alla iniziativa individuale, spesso materialmente incapace di superare lo scoglio della difesa avversaria. Ci è piaciuto il gioco di Greatti, erissinotto, Zanotto, per quanto questi non abbia sostenuto il suo solito ruolo al posto di centro sostegno, Bisigato, e delle due ali Contesotto e Zambon. Ha arbitrato con rara perizia il sig. Luppini dell'Atalanta di Bergamo.

La partita

Alle 15.10, al fischio dell'arbitro, le squadre si presentano in campo nella seguente formazione: Treviso: De Biasi, Greutti, Perissinotto, Zanotto, Francs, Visentini I., Contesotto, Fassina, Bisigato, Moretto II Zambon. — S.P.A.L.: Caselli, Cosi-n,i Grigolato, Bertacchini II., Calzolari, Spanghero, Conte, Romani, Bertacchini I., Barbieri, Facchini. La palla è agli ospiti che iniziano una pericolosa discesa: corner contro i trevigiani. Il Treviso non tarda a mettersi in marcia e con una fuga di Contesotto mette a dura prova la difesa degli azzurri. Il gioco velocissimo si sposta, nello spazio di pochi minuti, da un campo all'altro; notiamo una sicura bloccata di De Biasi su tiro di Romani e un'azione Contesotto-Moretti, fermata per fuori gioco di quest'ultimo Al 6. è ancora il bravo Contesotto che manda un insidioso pallone a sbattere contro l'asta trasversale. La Spal risponde immediatamente e per qualche minuto gioca in area bianco-celeste; quindi azione Montesotto - Fassina e facile parata di Caselli. Il gioco si stabilisce per poco a metà campo; al 19 è la Spal che parte all'offensiva: tiro fuori di Conte. Al 23. Bisigato, spostatosi all'ala centro tira un forte pallone raso-terra che Caselli para con difficoltà. I concittadini sono protesi all'attacco; un tiro di Zanotto sfiora l'asta e un tiro di Fassina è bloccato dal portiere bianco-azzurro Al 32. abbiamo il primo goal della giornata; Zanotto tira in porta; Cuselli esce e respinge debolmente di pugno, riprende Contesotto che segna a porta libera. Gli ospiti, sicuri di sè, riprendono il gioco con calma, portando la minaccia in area trevigiana, è però fuoco di paglia giacchè i bianco-celesti riprendono autorevolmente le redini dell'incontro; azione in linea del Treviso, breve palleggio Fassina-Bisigato, e goal di quest'ultimo. Gli ospiti sembrano irremediabilmente battuti! Non è ancora spenta l'eco degli applausi per il ben goal di Bisigato che Barbieri, su una magnifica azione in linea, raccogliendo un passaggio di Bertacchini I., batte De Biasi con un potente raso-terra: 2 a 1. Sono ancora gli ospiti che scattano allo attacco e costringono i concittadini in corner; Franco libera di stile e porge a Zambon: la Spal è in corner, che rimane infruttuoso. Poco dopo la fine del primo tempo.

La ripresa si inizia alle 16.05; butta la palla il Treviso; Cerini rompe di forza un'intesa Contesotto-Fassina; gli ospiti sono ancora in corner, ma Fassina manda a yato di testa. Da questo momento s'inizia un lieve predominio degli azzurzi, De Biasi, chiamato al lavoro, libera da par suo. All'11. tiro di Bertocchini I e tuffo di De Biasi; il goal del pareggio matura. E' il veloce Facchini che, sfuggito a Visentin I. raccoglie da pochi metri un passaggio misurato di Romani e insacca con un tiro secco. Il Treviso appare altamente scosso; Zanotto scambia il posto con Moretto II. Al 21 punizione contro gli ospiti che al 25 sono chiusi in corner. I trevigiani insistono con foga all'attacco; al 30. Bisigato fila solo verso la porta di Caselli, ma è trattenuto per la maglia da un avversario. L'arbitro fa tirare una punizione dal limite dell'area, il tiro, battuto da Bisigato viaggia. Due minuti dopo l'arbitro concede il rigore per un fallo di mano di un terzino ferrarese; il tiro raso-terra di Bisigato batte il paletto ed esce a lato. Il Treviso è ancora nell'area degli ospiti: al 38 un potente tiro di Bisigato trova ancora un paletto che lo respinge. Pronta risposta della Spal: De Biasi, con un prodigioso tuffo salva la rete da un micidiale tiro di Romani. Poco dopo la fine.

Ancona-Thiene 4-0 (2-0)

(*Thiene-Ancona 2-2)

Ancona, 25 — Le prime battute hanno subito messo in difficoltà gli ospiti i quali si sono serragliati in difesa ed hanno subito uno dopo l'altro nello spazio di cinque minuti tre tiri d'angolo. Il travolgente inizio degli azzurri ha dato il tono a tutta la partita che doveva finire con il risultato più notevole di tutto il campionato.

Con una prima linea veloce ma imprecisa ed una mediana fragile il Thiene ha combattuto gran parte dell'incontro avviluppato nell'area della difesa, non facilmente vulnerabile tuttavia per la decisione dei terzini ed in particolade modo di Busin I e dell'ottimo portiere eroe della giornata. Contro tali avversari che nelle azioni offensive quasi sempre affidate alle ali velocissime e al centro attacco non ha mai colto il successo soprattutto per la imprecisione del tiro finale. L'Ancona ha dominato con relativa facilità e chiuse il primo tempo con due goal all'attivo. (Battioni al 17' e Maggi al 35). Ormai sicuri della vittoria gli azzurri hanno avuto un periodo di attività incolore all'inizio della ripresa, ma nemmeno in questo momento i rosso neri sono riusciti a superare il distacco accentuatosi verso la fine, quando Busin I. abbandonato il ruolo difensivo passava a condurre l'attacco nel tentativo disperato di salvare almeno lo onre: Gli anconetani infatti segnavano il terzo punto su calcio di rigore battuto da Marinari al 32 e il quarto al 41 su tiro imparabile d' Battioni da pochissimi metri. In questo periodo di intensa offensiva azzurra Unico risolveva miracolosamente numerose situazioni difficili quasi tutte create dalla sua difesa scardinata e priva di efficacia. L'Ancona pur vincendo largamente contro un avversario combattivo generoso e sfortunato non ha giocato una gran partita. Sempre eccellente nei reparti arretrati ha rilevato ancor una volta il suo più grave difetto nella linea d'attacco la quale con una maggiore decisione ed una migliore distribuzione del lavaro avrebbe potuto realizzare un punteggio più alto nelle fasi in cui le era consentito un'ampia libertà di movimento nell'area di rigore. Al calcio d'inizio battuto alle 15,05, le squadre all'ordine dell'arbitro Benvignati di Roma — il quale dirigerà l'incontro non sempre perfetto — si schierano nella seguente formazione: Ancona: Bertazzo, Mantini, Crestini, Chiatti, Marinari, Mondaini I., Mancinelli, Maggi, Battioni, Mondaini II, Santini — Thieno: Unico, Busin I., Borgo, Silvestrelli, Ferretto, Costa, Mascotto, Veio, Rosa, Busin II, Camelli.

Gli ospiti sono i primi a subire l'attacco e rendono nulli tre corner in favore degli azzurri i quali superato il pericolo di due tiri consecutivi di Rosa ritornano all'offensivo obbligando Unico alla prima difficile parata a fil di palo su tiro di Santini. Punizione a pochi metri dal limite contro i rosso neri, quindi difesa di questi e tiro finale impreciso di Brusin II. Sono questi i più notevoli tentativi insieme a due azioni fermate per fuori gioco e ad un tiro di Busin II. bloccato a terra da Bertazzo e ad una azione di Rosa che caratterizzano l'attività dei veneti nell'area anconetana. Tutto il resto del primo tempo è d' dominio azzurro ed ha i suoi episodi maggiori: il goal segnato da Battioni al 17 minuto su passaggio dell'ala destra e quello di Maggi al 35 a porta vuota dopo una vivace azione che aveva costretto Unico a una respinta col pugno e quindi al suo spiazzamento; altri due corner e numerosi tentativi di assalto alla rete rosso-nera brillantemente sostenuti e respinti con vario applaudito repertorio di parate. Nella ripresa dopo due azioni di apertura di marca anconetana e parate miracolose di Unico, succere un periodo di riposo rosso-nero. Due discese bene impostate si concludono con altrettanti tiri di Mascotti e Camelli, ambedue fuori bersaglio di porta. In uno scontro Costa esce dal campo sanguinando al naso, ma rientra poco dopo nel momento in cui la sua squadra è all'attacco e vede fallire un ben tentativo per il tiro troppo alto di Camelli. Intermezzo anconitano quindi nuovo tentativo rosso nero: Rosa raccoglie un centro di Mascotto, ma anch'egli sbaglia la mira. Il primo ed unico corner contro l'Ancona non ha esito. Bertazzo para a terra. Successivamente la rete anconitana è bersagliata da due tiri degli ospiti. La prima occasione è facilmente sciupata e la seconda originata da un tiro dell'ala destra il quale finisce alto. Quindi è il portiere del Thiene che chiamato a rispondere a un tiro di Maggi. Un'altra pericolosa azione sotto la porta anconitana, quindi gli azzurri riprendono la iniziativa dopo che l'ala sinistra rosso-nera ha sbagliato un altro tiro al 16 minuto. Al 32. Marinari batte un calcio di punizione concesso troppo leggermente secondo noi per due falli commessi in area di rigore dalla difesa rosso nera. Il tiro batte in pieno Unico il quale subito dopo deve prodursi in quattro consecutive parate. Ormai l'Ancona non intende abbandonare l'iniziativa e ritorna all'attacco con maggiore decisione. Alle 16.51 la serie dei goals si è chiusa con quello segnato da Battioni su passaggio di Mondaini II La fine trova l'Ancona lanciato all'attacco dopo aver usufruito inutilmente di un altro calcio d'angolo

Ronchi B-Pro Panzano 3-0

MONFALCONE, 25. — Vittoria strana e curiosa quanto mai quella ottenuta dalla simpatica squadra del D. L. di Ronchi, nella mattinata d'oggi. I monfalconesi hanno complessivamente segnato indiscutibile superiorità in campo senza riuscire a violare la porta del Ronchi. Gli ospiti, rintuzzando con accorgimento tattico le offensive avversarie, sono riusciti con mirabile abilità individuale, a scuotere per ben tre volte la rete dei panzanesi.

SECONDA DIVISIONE

La fine del Campionato vede la vittoria del Vicenza

Il Dolo al secondo posto seguita da S. Marco Venezia

Schio-Mezzomo 1-0

(*Schio-Mezzomo 2-1)

FELTRE, 25 — Questo sfortunato girone si è chiuso con la più sfortunata delle partite. Carpesio, sofferente di una recente ferita, all'inizio del gioco cade malamente e dopo qualche tempo continua a giocare azzoppato; Cambruzzi all'inizio del secondo tempo cadendo si ferisce ad una mano ed abbandona; Zangrando con una mossa infelice provoca l'unico punto degli avversari... e ci sembra che basti! Il punteggio non rispecchia adunque il valore delle squadre, e se la prima linea scledense si dimostrò tecnicamente migliore della nostra, i feltrini, specie nel secondo tempo, svolsero un gioco che meritava miglior fortuna.

Le squadre scesero in campo in questa formazione: *Mezzomo*: Favero; Guolo e Zangrando; Callegari, Cecchet e Zandomeneghi; Carpesio, Novello, De Lucia, Cambruzzi e Conte. — *Schio*: Zamperetti; Marchioro e Terzo; De Rigo 2, Meneghini e Grison; Gon, Ecchilli, Grolli, Bortolotto e Berton 2. Arbitro Armanni di Rovereto.

I feltrini giocano contro sole; dopo una discesa degli scledensi assistiamo ad una bella azione Novello-Carpesio, quest'ultimo si ritira e non rientrerà che più tardi a far numero. In una discesa degli ospiti Favero è chiamato a parare un brutto colpo di testa di Zandomeneghi; all'11.o minuto i feltrini tirano il primo calcio d'angolo contro gli ospiti. L'offensiva si protrae accanita, breve incursione degli scledensi quindi bella discesa di Conte, e secondo calcio d'angolo contro gli ospiti. Seguono azioni nei due campi, quindi al 44o. minuto Zangrando in area di rigore passa al portiere che, minacciato da vicino, respinge di pugno e si vede poi scaraventato il pallone in porta da un avversario sopraggiunto.

Nella ripresa i feltrini sferrano e Cambruzzi tira a lato, quest'ultimo deve subito abbandonare il gioco. I feltrini inferiori di numero e con un giocatore sinistrato resistono mirabilmente alla pressione degli ospiti che non riescono a concludere delle belle azioni. Un calcio di punizione tirato da Novello vien salvato in corner da Zamperetti. Altra minacciosa azione dei feltrini e bella parata di Zamperetti che esce di porta. Il gioco condotto velocemente dai nostri entusiasma il pubblico che incita i beniamini. Breve incursione degli ospiti, quindi altra offensiva degli azzurri che non riescono però a segnare. Azioni nei due campi quindi un calcio d'angolo a favore degli ospiti al 30'. Altra incursione scledense e bella parata di Favero, e quindi una lunga minacciosa offensiva che mette in serio pericolo la rete di Favero. Al 41' vien tirato il secondo calcio d'angolo contro il Feltre, quindi i nostri partono all'offensiva, che vien arrestata dall'arbitro senza motivo. I feltrini tutti protesi all'attacco suppliscono con la foga alla deficienza numerica; altra bella azione in area scledense e calcio d'angolo contro gli ospiti, e si arriva alla fine senza che i concittadini siano riusciti ad ottenere il sospirato pareggio.

S. Marco Venezia-S. Marco Trieste 0-0

(*S. Marco V.-S. Marco T. 0-0)

TRIESTE, 26. — (a. p.) La tanto attesa partita di rivincita fra il San Marco lagunare e quello triestino si è chiusa con un nulla di fatto. I rossi possono considerare il risultato come un'insperata affermazione giacchè gli azzurri erano intenti a battere i cugini in modo tale da poter chiudere clamorosamente la stagione calcistica per quest'anno, che, a dire il vero, non è stata proprio molto propizia alle squadre del nostro cantiere San Marco.

La partita ha visto due fasi distinte, cioè i primi 45 minuti con netta superiorità dei veneziani, e la ripresa che ha messo in luce le doti di ricupero dei triestini, cosicchè si può affermare che il risultato rispecchia abbastanza fedelmente l'andamento della avvincente battaglia. In linea tecnica, i veneziani ci sono sembrati lievemente più forti dei triestini, peccato che gli avanti lagunari non abbiano un cannoniere, allora la squadra sarebbe veramente formidabile.

Sono le 15.10, quando il trevigiano Gozzo, arbitro poco felice nella giusta valutazione dei falli, dà il via alle squadre così formate:

S. MARCO VENEZIA: Gualco; Longega e Dal Maschio II; Dal Maschio I, Battiello e Ventura; Budriesi, Bianchetto, Capitanio, Cavazzina e Di Bello.

S. MARCO TRIESTE: Menegon; Correnti e Vianello; Villini III, Giannone e Nordio I; Corrado, Balzelli, Busdon, Lussan e Gullich. Il primo tentativo d'attacco è di marca veneziana, ma Nordio intercetta, invia a Balzelli, questi, sempre in velocità a Corrado ma il suo centro non viene bene raccolto da Lussan. Immediatamente dopo Corrado solo dinanzi al portiere veneziano calcia a lato un preziosissimo pallone. Un'altra pericolosa azione azzurra non frutta per poco un goal, giacchè Busdon non sa approfittare di un corto rimando di Longega. Indi, preceduti da una punizione, battuta con forza contro la casa di Menegon, gli ospiti beneficiano di due calci d'angolo, creando due criticissime situazioni dinanzi alla casa triestina: la prima sventata da Vianello, la seconda, al 6.o. da Villini. I rossi insistono poggiando con preferenza sulla veloce ala sinistra Di Bello ed ottengono al 10.o un terzo calcio d'angolo, infruttuoso come gli altri. Un forte tiro di Balzelli da 40 metri fa finire a lato della porta triestina. Poi, al 14 i lagunari battono un altro calcio d'angolo contro i triestini che cercano di reagire, ma ogni tentativo viene interrotto dalla poderosa coppia Longega e Dal Maschio. Al 20.o Menegon para con sicurezza un tiro di Capitanio. Cinque minuti dopo siamo al quinto calcio d'angolo contro i concittadini che si salvano per merito di Giannone. Pronta risposta giuliana con una bella discesa in linea risolta con un tiro a lato di Balzelli, l'unico attaccante azzurro che riesce ad impegnare il bravo Gualco. Registriamo un periodo — circa dieci minuti — di attacco triestino, magnificamente contenuto dalla mediana lagunare la quale, oltre ad arginare la pressione degli avversari, rifornisce a dovere i propri avanti i quali, a cinque minuti dalla fine del primo tempo, mettono in serio pericolo la rete concittadina. Al 42.o sesto calcio d'angolo contro gli azzurri che non muta la sorte della veloce partita. A tre minuti dal fischio finale Balzelli sfiora la casa veneziana.

La ripresa registra un risveglio dei triestini, che all'inizio ottengono il loro primo calcio d'angolo che per poco non decide le sorti della contesa. Al 4 bella bloccata di Gualco su tiro di Busdon. Un minuto dopo il custode veneto si fa applaudire per una bella parata su tiro di punizione fortemente calciato, dal limite dell'area di rigore, da Correnti. La superiorità triestina si manifesta con due consecutivi calci d'angolo contro i rossi ed un pallone di Balzelli viene respinto dal paletto. Gli uomini dell'ing. Popper non dànno tregua alla ferrea difesa lagunare, una sventola di Balzelli batte contro il montante, una bella parate di Gualco su calcio piazzato sono indice della pressione azzurra. Al 20.o i veneziani, rotto di forza l'assedio si vedono privati da un sicuro goal, in seguito all'intervento in extremis di Villini. I triestini tornano alla carica impegnando Gualco che si salva sempre con bravura. Un tiro di Balzelli viene respinto dall'asta, una facile occasione mal struttata da Gulli e numerose parate di Gualco caratterizzano la superiorità dei concittadini che battono; al 32 un altro calcio d'angolo, sventato da un deciso intervento di Dal Maschi II. Al 37 Gualco attanaglia un bolide di Busdon e subito dopo lo stesso Busdon si lascia soffiare la palla a due passi dalla porta. Al 39 altro calcio d'angolo contro gli ospiti che effettuano una discesa, imperniata sulla veloce ala sinistra, e sventata dal pronto intervento di Menegon. Gli ultimi minuti sono ancora di marca triestina, ma Gualco resiste

Bassano-San Michele 4-0

(*S. Michele-Bassano 3-0)

BASSANO, 25 — Bella vittoria quella del Bassano riportata sulla compressa e volitiva squadra del S. Michele. Quantunque tutti i reparti non abbiano completamente bene funzionato, pure l'incontro non ha avuto momenti di vera passione Del San Michele, si attendeva qualche cosa di più la difesa costretta ad un duro martellamento degli avanti giallo-rosso ha dovuto cedere mentre gli avanti rosso-neri non sapevano concretare nelle fasi decisive delle azioni. Per la modte del beniamino del pubblico il giovane Bolmdin Leo, i concittadini sono scesi in campo, col lutto al braccio. Alle 15.15 l'arbitro sig. Canara dell'Iris di Milano chiama le squadre in campo che scendono nella seguente formazione: Audace: Cortivo, Vendramini, Mercanti; Bampa, Zamboni, Brenteganì, Foffano, Sterzi, Mastella, Peratti, Cabianca. — Bassano: Pallafacchina; Volpi, Pozza, Borin, Gemmo, Casale; Calzolato (cap.), Zanchetta, Geremia, Grigoletto, Cenese. La palla è all'Audace che gioca contro sole. Discesa de' rosso-nedi subito sventata dai giallo-rossi che si portano in area degl' ospiti. La palla esce dalla liena laterale. In questo momento le squadre sostano sull'attenti, e mentre il capitano chiama il nome del giocatore scomparso Boldrin Leo, si raccolgono in un minuto di silenzio. Ripreso il gioco si registra una nuova discesa audacissima ed una punizione contro il Bassano, che finisce a lato. Al 10' tiro alto di Cenere al che fa seguito una azione arruffata sotto la porta degli ospiti, senza nulla concludere. Sono gli ospiti che tentano una fuga che termina con tiro alto. Calzolato ricevuto il pallone scende veloce, ma pressato da vicino, lancia sopra l'asta traversale. Le azioni si susseguono velocissime e Palla blocca e respinge. Nuova fuga di Calzolato che calcia a lato. Una punizione contro il Bassanoe tirata dal limite dell'area di rigore, seguita da altra punizione che va a finire oltre la linea di fondo. La pressione del Bassano continua in area degli ospiti e Cortivo è chiamato a parare due tiri deboli di Zanchetta ed un tiro di Borin, salvando di pugno in corner, il quale ne frutta un secondo, entdambi nulli.

Azioni continue in area audacina, altro corner a favore, e due tiri alti di Grigoletto, ma l adifesa avversaria spazza via. Però il goal matura al 41' un traversone di Cenere non viene raccolto, al 42' un tiro di Grigola va finire a lato ed al 44' Calzolato, dopo una azione Cenere-Zanchetta, colloca il pallone in rete. La ripresa vede il Bassano ancora allo attacco, condurre con volontà di vittoria e già all'1' e 2' Cortivo deve parare. Una fuga degli ospiti fa applaudire Palla in una spettacolosa parata. Quindi è nuovamente il Bassano che conduce l'incontro. Il pallone si sposta da un lato all'altro del campo: al 15' un corner a favore e quindi due parate consecutive di Palla, con corner esatto. Azione sotto la porta veronese e conseguente calcio di rigore per fallo di mano di un terzino audacino. Borin tira e segna. Il Bassano è lanciato; al 30' i giallo-rossi usufruiscono di altro corner, ma la palla raccolta di testa da Grigoletto, termina nelle mani di Cortivo. Non è trascorso un minuto che un goal fulmineo di Grigoletto porta a tre il punteggio pel Bassano. Al 34' tiro alto di Zanchetto; al 37 altro corner a favore al 39' goal di Cenese non concesso; al 40' Zanchetta sbaglia un tiro sicuro, su passaggio di Calzolato. Gli ospiti tentano qualche fuga, ma le loro azioni sono sempre annullate dalla vigile difesa giallo-rossa. Al 43' si registra il 4. goal per merito di Grigola ed al 44' Zanchetta per poco non porta a cinque il bottino. Con questa bella vittoria il Bassano chiude la stagione Calcistica, classificandosi nei posti di cnetro.

Vicenza-Rovereto 4-1

(Vicenza-*Rovereto 4-2)

VICENZA, 25 — (e.b.) - Coll'attuale partita il Vicenza ha finito la fatica del campionato, che lo saluta brillante vincitore del girone D, a molte lunghezze di distacco dai secondi arrivati, e con un ruolino di marcia invidiabilissimo. La partita non ha storia: essa è stata di netto predominio del Vicenza, che tuttavia non è riuscito a tradurre in tanti goals la sua supremazia, sia per la lentezza e l'imprecisione degli avanti nelle fasi conclusive, sia per le ottime parate del sempre bravo Mattinzoli. La difesa, quelle poche volte che è stata impegnata, se l'è cavata bene: buona la seconda linea dove Pedezzi, oggi il miglior uomo in campo, ha trovato nelle reclute Morando e Gianesello 2.o, dei buoni collaboratori. L'attacco ha svolto delle belle azioni, ma ha mancato di conclusione e di scatto, specialmente nel trio centrale: le ali, Griggio 1.o e Monti hanno marciato bene, portando al centro palloni insidiosissimi. Il Rovereto ci è sembrato l'ombra della bella squadra dell'anno scorso. Ha ancora il reparto migliore nella difesa, dove eccelle il felino Mattinzoli, che ha salvato oggi la sua rete da numerosissimi tiri. Per il resto, molta buona volontà, e null'altro. Pubblico non troppo numeroso. Assiste alla partita l'on. Garelli, Capo Ufficio Stampa del Partito.

Le squadre scendono in campo nella seguente formazione: *Rovereto*: Mattinzoli, Rier, Chiusole, Farinatti, Bellotti, Villa, Ronda, Maffei, Bresadola, Salvetti, Morelli — *Vicenza*: Romanzini, Quaggiotto, Ongaro, Gianesello 2.o, Pedezzi, Morando, Monti, Faccipieri, Spinato, Griggio 2.o, Griggio 1.o.

Alle 15 precise l'arbitro sig. Varalda, di Padova dà il via. La palla è al Vicenza che scende subito verso la rete roveretana; già al 5.o Mattinzoli deve parare un tiro di testa di Spinato su Cross di Monti. Il Rovereto contrattacca., e un forte tiro di Bresadola colpisce il palo (7'). Poco dopo Griggio 2.o, malamente caricato, è a terra e viene portato a braccia fuori del campo: rientrerà dopo un quarto d'ora. Il Vicenza inizia la serie degli attacchi, poggiando spesso su Monti, che porta al centro dei palloni insidiosi. Mattinzoli para alcuni tiri di Faccipieri, (16.20) salvando in corner: al 24 gli sfugge la palla, ma il tiro di Monti va a lato. Il Rovereto tenta di scuotersi, ma è fermato due volte per fallo di mano e per offside di Ronda (23'). Le azioni del Vicenza sono continue, ma imprecise numerosi tiri di Griggio 2.o passano fuori bersaglio: Mattinzoli para ancora tiri di Monti e Faccipieri. Al 39' il Rovereto riesce a rompere il cerchio, e impegna Romanzini: la pronta reazione del Vicenza frutta il sospirato goal (40'): una bella azione del trio centrale lancia in avanti Spinato: Mattinzoli esce di porta, ma il centro attacco bianco rosso lo scavalca, dribbla ancora Rier e mette in rete. Ancora poche battute, due tiri di Monti e [illegible] to fuori bersaglio, un tiro di Morelli parato da Romanzini, poi la fine del primo tempo.

Il secondo tempo s'inizia con un colpo di scena: il Rovereto parte c scatto, e con pochi passaggi si porta in area bianco-rossa: la difesa tarda a mettersi in azione, e Maffei fulmina in rete il pareggio. Il Vicenza reagisce prontamente, e Mattinzoli è costretto a parare numerosi tiri: un bel tiro di Griggio 2.o è salvato a stento in corner: batte Griggio 1.o, Faccipieri di testa mette in rete al 5'. Poco dopo un tiro di Spinato trova il palo; dopo alcune belle azioni, all'11 terzo goal bianco-rosso: Griggio 2.o lancia bene il fratello: il preciso cross è raccolto da Faccipieri che segna. E' questo il momento migliore per i Vicenza: registriamo alcuni forti tiri di Griggio 2.o e di Monti, poi a 16' su allungo di Pedezzi, Griggio fugge e su indecisione degli ospiti segna il quarto punto. A questo punto la partita è virtualmente finita: la superiorità del Vicenza continua ancora sino alla fine, ma non si conclude con altri goal: Mattinzoli è ancora chiamato a parare tiri di Griggio 2.o e di Spinato: molti tiri escono a lato. Il Rovereto riesce a portare qualche azione in area bianco-rossa, impegnando Romanzini: su una di queste, partita da Morelli, e finita con un tiro di testa alto di Bresadola, l'arbitro fischia la fine.

Dolo-Valdagno 4-0

(Dolo-*Valdagno 2-1)

DOLO, 25. — Il Dolo oggi non ha faticato per piegare la volonterosa compagine azzurra della Valle dell'Agno. I concittadini hanno giocato una partita scialta ed incolore annoiando lo scarso pubblico accorso per assistere all'ultimo incontro di campionato che si giocava in casa. Gli azzurri si sono difesi volonterosamente, giocando con impegno senza però riuscire a supplire la tecnica con la buona volontà, poichè i granata malgrado il poco impegno posto nella contesa hanno nettamente superato gli avversari per tecnica e per gioco d'assieme. Il Dolo come è ben noto si impegna seriamente quando si trova dinanzi a squadre quotate che vanno per la maggiore, e prende invece alla leggera gli incontri più facili e piani. Degli azzurri del Valdagno il migliore è stato il portiere che più volte salvò tiri pericolosi aiutato in questo suo compito anche dalla fortuna; tutti gli altri fecero del loro meglio. I granata invece avrebbero potuto mietere una messe abbondante di goal se avessero giocato con l'abituale impegno, sfoggiando quel gioco tecnico e deciso che permise loro di strappare durante il corso di questo campionato notevoli affermazioni. Osiamo sperare che l'undici concittadino vorrà trovare quel mordente necessario per ottenere in quel di Schio una onorevole affermazione che gli permetterà di classificarsi al secondo posto E veniamo all'incontro.

Alle 15.10 l'arbitro sig. Pierobon fischia l'inizio dell'incontro. Sono i granata che assumono decisamente il comando e impegnano subito il portiere azzurro che salva due tiri consecutivi. Al 5.o una magnifica discesa in linea; Medè ha la palla e saetta in rete. Il difensore del Valdagno para, ma Vulcano riprende e segna il primo goal per il Dolo. Il pubblico crede che dopo il primo punto la squadra granata continui la sua marcia; invece tutti rallentano la stretta facendo un gioco inconcludente e permettendo in tal modo agli azzurri di difendersi senza trovare serio ostacolo. Il gioco dei granata però supera la volontà dei valdagnesi e più volte gli avanti dolesi sbagliano facili occasioni. La difesa granata gioca a metà campo; però gli attaccanti non riescono a trovare uno spiraglio per segnare. Al 22.o dopo una magnifica azione in linea Vulcano tira alle stelle... Al 31.o però dopo una continua superiorità, Vulcano riesce a segnare il secondo goal su una bella azione. Il Valdagno reagisce e si impegna seriamente....; però la difesa dolese è sempre al suo posto e libera dalle rare incursioni degli azzurri.

La ripresa non muta fisionomia all'incontro; scarso l'impegno dei dolesi che malgrado ciò riescono a mantenere una continua superiorità. Rizzi II, Medè, Martinello sbagliano facili occasioni, tiri di Paccagnella e Colussi vengono salvati dal difensore azzurro, finchè al 18.o un terzino del Valdagno ferma con la mano il pallone nell'area di rigore mentre Martinello stava per segnare. L'arbitro concede il calcio di rigore; il pubblico vorrebbe che la punizione fosse tirata a lato, però Rizzi I. si incarica di segnare il terzo goal per il Dolo.

Al 27.o a coronare la superiorità dei dolesi Vulcano ottiene un altro goal, che porta a quattro il bottino granata. La partita continua qualche rara incursione degli azzurri trova la difesa granata al suo posto, e Zancanaro che è stato quasi sempre inoperoso può finalmente toccare il pallone. Per un istante assistiamo al serrate finale dei granata e poi la partita riprende la sua fisionomia, finchè il fischio dell'arbitro sanziona la vittoria dei concittadini. Ottimo l'arbitraggio.

FINALI TERZA DIVISIONE

La Valery passa vittoriosamente a Trieste

mentre il Petrarca è costretto al pareggio a Lonigo

Portuense-Adria 3-2

(*Portuense-Adria 3-3)

ADRIA, 25 — Dinanzi a numeroso pubblico, tra cui il Prefetto comm. Del Nero, il vicesegretario federale, il Podestà e moltissime altre autorità adriesi e della provincia, ha avuto luogo l'annunziata interessante partita di calcio, finale del campionato di terza divisione, tra la squadra locale e il forte e veloce undici dell'U. S. Portuense di Portomaggiore. La sconfitta odierna è stata dolorosa, quanto immeritata. I bianco-azzurri locali, pur segnando una indiscussa superiorità, culminata in cinque corners all'attivo contro due al passivo e un fallo di seconda pure a favore, si sono visti soccombenti contro un avversario forte sì, ma non veramente migliore in campo. Bezzati, il portiere adriese, ha dovuto essere trasportato fuori dal rettangolo di giuoco ben due volte per la rudezza delle cariche avversarie, che l'arbitro non ha mai frenato. Il terzo goal dei rosso-neri è frutto infatti di una di queste cariche. Gli avanti hanno svolto un gioco slegato e privo d'intesa, basato su inutili palleggiamenti, che hanno veramente compromesso l'esito della partita e il primo posto in classifica è ormai perduto. Un match pari avrebbe meglio rispecchiato i valori in campo.

Alle ore 15 l'arbitro sig. Enrico Minardi del Gruppo arbitri di Milano chiama in campo le squadre che si allineano in queste formazioni: *Unione Sportiva Portuense* (rosso-neri): Ravaglia 1.o capitano, Micheli, Nobili, Rossi, Carelli, Covizzi, Taddei, Ferretti 2.o, Ravaglia 2.o, Bellini, Ferretti 2.o — *Polisportiva Fascio Adria* (bianchi-azzurri): Bezzati, Olasi, Rovatti, Prandini, Salvagnini 3.o, De Grandi, Casellato, Cibin, Stella, Marangoni capitano, e Barbuiani.

Il campo è vinto dagli adriesi, la palla è agli ospiti. Nel primo minuto i rosso-neri sono costretti a salvarsi in corner. Fino al 5.o minuto alterne azioni, con prevalenza adriese. Al 6.o in una melèe Ravaglia 2.o della Portuense segna il primo punto. Al 10.o Cibin e Casellato, da due metri dalla rete avversaria, sciupano un facile pallone. Al 14.o minuto un corner contro i rosso-neri non ha esito. Al 15.o una bella parata di Bezzati su tiro di Bellini è applaudita. Al 17.o minuto un forte tiro di Salvagnini esce a lato. La superiorità adriese si accentua. Al 18' minuto Barbuiani, solo da pochi metri, manda fuori. Al 23' fuga di Taddei, rotta da Rovatti. Superiorità adriese fino al 26.o minuto, in cui Bezzati è applaudito. Al 32.o melèe sotto la rete degli ospiti. Al 36.o minuto un corner contro la Portuense non ha esito. Al 38.o l'arbitro concede una punizione di seconda contro il portiere dei rosso-neri da 12 metri; tiro Olasi, senza esito. Al 41.o minuto nuovo corner contro gli ospiti e assedio della loro rete fino al riposo. Nell'intermezzo la squadra ginnastica della Polisportiva Fascio Adria, agli ordini dell'istruttore maestro Ilo Boccato, eseguisce applauditissima vari esercizi a corpo libero e con piccoli attrezzi.

La ripresa avviene alle 16 precise e si denota velocissima. A coronamento di una bella azione adriese, al 7.o Casellato segna il pareggio. Al 10.o su fuga Bellini segna per la Portuense. Al 16.o, durante una dura carica, Bezzati è a terra contuso e svenuto. Taddei segna per i suoi colori il erzo goal. Bezzati applaudito rientra in campo al 33.o minuto. Il suo posto era stato occupato da De Grandi; al 34.a Olasi segna con un potente tiro da 35 metri. Al 37.o e al 38.o minuto due corners contro l'Adria non hanno esito. L'Adria è ora tutta protesa all'attacco. La sterilità dei suoi avanti non permette però che si giunga al pareggio. Al 40.o minuto corner contro gli ospiti e nuovo assedio alla loro rete, fino alla fine. Il triplice fischio del sig. Minardi sanziona la vittoria degli ospiti per tre a due. Con questa sconfitta l'Adria si vede preclusa la via alla vittoria finale. Pubblico e autorità hanno accomunato in un solo applauso vincitori e vinti.

Valery-Ponzianini 3-2

(Ponzianini-*Valery 2-1)

TRIESTE, 26. — (a. p.) I ponzianini, dopo aver domato per gran parte della combattutissima partita i bianchi di Legnago, si sono lasciati sopraffare dagli ospiti che hanno così cancellato lo smacco subito nell'andata dai triestini. La vittoria ha premiato l'animo e il cuore con cui gli ospiti hanno saputo riprendere il terreno perso nella prima mezz'ora di gioco. Il Ponziana ha preso troppo alla leggera l'avversaria ed ha scontato colla sconfitta questa leggerezza. Degli ospiti hanno emerso il portiere e l'ala sinistra mentre dei triestini si è fatto luce il centro avanti. I.

Sono le 16.05 quando l'arbitro Lanfritto, di Fiume, da il fischio d'inizio. Sono i tariestini che, giocando col sole in faccia, battono il via, impegnando subito la difesa biancoceleste, ed al secondo minuto di gioco, Gragelli, su buco di Signorini, non ha difficoltà a battere, con un tiro imparabile, Devoto, che cinque minuti più tardi devierà in angolo un fortissimo tiro del centro avanti triestino. Ancora una parata del portiere veneto poi — al 15 — Venezia tocca per la prima volta il pallone su azione di Vivaldi. Scheramaglie a metà campo, qualche discesa ponzianina con pronta risposta degli ospiti, che verso la fine del primo tempo riescono apena a trovare la calma. Al 40.o pareggio veneto per merito di Carrara, nonostante il disperato tuffo di Venezia, cosicchè il primo tempo si chiude alla pari.

Dopo il riposo il Ponziana parte a fondo ma trova Devoto sempre a posto. Al 3.o fuga di Sartori ma il centro rimbalza dall'altra. Un tiro a lato di Pescarini ed al 14, Munari, su passaggio di Sartori batte Venezia. Rabbiosa reazione da parte dei triestini, culminante un tiro a dato di Saranz ch'è passato all'attacco. Al 20.o, su azione d'angolo, il Valery ottiene il suo terzo punto e così anche l'insperata vittoria. N'è artefice Vivaldi. Forte riscossa triestina e Devoto, dopo aver bloccato un bolide di Dobrilla viene battuto al 22.o da Svagelli. I legnaghesi retrocedono in difesa per difendere e vivere sul prezioso vantaggio. Numerose parate di Devoto, un calcio d'angolo per parte, poi un altro calcio d'angolo contro i triestini tutti protesi nello sforzo per ottenere almeno il pareggio che non viene. Anzi gli ultimi sprazzi della partita sono ancora di marca veneta, poi la fine salutata con esultanza dai vincitori che hanno molta probabilità d'insediarsi al secondo posto e con ciò la promozione.

Lonigo-Petrarca 1-1

(*Petrarca-Lonigo 4-0)

LONIGO, 25. — L'incontro Lonigo-Petrarca era molto atteso qui dai nostri sportivi, sicuri in una valorosa riscossa dei nostri azzurri. L'attesa non è stata delusa, sebbene non abbia portato alla vittoria, per lo meno ha dimostrato che le energie non sono ancora spente. Era una pretesa vincere contro la formidabile compagine patavina, comunque i leoniceni oggi sono stati all'altezza del loro conquistato valore, nonostante la sfortuna che li perseguita. Un bel pubblico ha assistito oggi alla interessante partita. Alle 16,35 l'arbitro signor Bosio di Bologna ha allineate le due squadre. I Leoniceni sono scesi in campo nella seguente formazione: Rossi, Candio (cap.), Bà Panato II, Bonesini, Olivieri, Lumini I, Castegnaro, Andreoli, Tomba e Recchia. Il Petrarca: Ferrato, Dolfin, Zocca, Martignago, Mazzoncini, Casale, Caretta, Benedetti, Rodighiero Danieli e Soranzo.

L'inizio ha luogo subito con un attacco degli azzurri che si portano sotto la porta avversaria ed al 4.o minuto un bel tiro è parato bene da Ferrato. Il Petrarca rimonta con belle fughe minacciando, ma i terzini sgombrano con sicurezza, e il gioco si mantiene alternato. Al 21 un corner contro Lonigo è rimasto senza esito. Assistiamo ad un bel gioco di profondità dei Padovani ma la minaccia viene sempre sventata con sicurezza. La nostra prima linea oggi lavora bene ma i loro palleggi sono frustrati. Al 27' altro corner contro il Padova senza esito. I leoniceni insistono sotto la porta avversaria ed al 34 altro corner parato magnificamente da Ferrato, ma il goal si sta maturando e difatti al 35 su passaggio di Andreoli Tomba segna il primo punto Il Petrarca parte alla riscossa e dopo soli 6 minuti riesce a pareggiare. Si volge ormai verso la fine del primo tempo, ma al 44 altro corner contro Padova senza esito. La superiorità in questo tempo era evidentemente dei nostri azzurri.

Alle 17.29 si inizia il II tempo. Gli azzurri attaccano decisi di vincere ma la difesa dei padovani non lascia passare. Al 18 un calcio di rigore contro il Padova: tira Andreoli ma Ferrato para mirabilmente. L'azione si fa sempre più pressante in area avversaria; al 19 altro corner contro il Padova, al 20 nuovo corner contro la stessa porta ma tutte e due senza esito. La sfortuna anche oggi perseguita i nostri bravi giovani. Al 23 un corner contro Lonigo salvato dal portiere. Ora sono i padovani che attaccano con violenza e al 25 Panato salva un goal in extremis, al 28 e 35 due corner contro Longo salvati. Il giuoco rallenta un poco e gli azzurri passano al contrattacco: al 41 un corner contro il Padova anche questo senza esito. Le azioni ormai sono alla fine, il tempo stringe ma le due squadre non riescono più a combinare azioni pericolose. E così finisce la partita col pareggio. Ottimo l'arbitraggio.

Intercomitato Ulic Seconda Categoria

Conegliano-Virtus Mur. 6-0

SPRESIANO, 25. — La superiorità del Conegliano è stata pressochè costante, riuscendo ad aggiudicarsi una ben meritata vittoria. La Virtus Muranese si è dimostrata una buona squadra ma non ha tenuto il confronto con il Conegliano, più forte in tutti i reparti e più decisa e volitiva. Nella Virtus Muranese è mancata in pieno la linea mediana la quale contribuì non poco alla sconfitta. Del Conegliano giuocarono bene Zaninotto, Coletti, Zanin e l'intera prima linea che è stato il miglior reparto della squadra per la sua forza penetrativa e decisione nel tiro in porta. L'arbitro, Carraro Antonio del G. A. Padovani, chiama le squadre nelle seguenti formazioni: CONEGLIANO: Meneghini; Fimeri e Zaninotto; Zanin, Coletti e Vidotto; Pola, Trevisan, Tocchet, Camerin e Grando. VIRTUS: Buccella; Zuffi e Stivanello; Ferrol L., Seguso, Foschi; Bullo, Rossini, Ferrol G., Ferrol C., Campanella. Il Conegliano avuta la palla parte subito, ottenendo un corner senza esito. Il Conegliano marcia bene e Pola su passaggio di Zanin, con un bel tiro viola per la prima volta la rete muranese. La reazione dei muranesi è immediata e la difesa del Conegliano deve lavorare. Ma ecco che Coletti batte al 10' una punizione contro la Virtus; riprende al volo Camerin che segna imparabilmente. Poco dopo Trevisan non segna per poco, ma il portiere in tuffo para. Al 25' il Conegliano è in corner, ma Coletti libera. Azioni alterne a metà campo poi verso la fine Camerin ancora segna su passaggio di Trevisan. Nel secondo tempo il Conegliano accelera e al 3' ottiene il 4.o punto per merito di Trevisan. Al 15' Tocchet sbaglia una facile occasione, calciando fuori liberissimo. La Virtus si difende ma non può impedire però che Camerin segni ancora su calcio di rigore. I giocatori un po' stanchi, la partita cala di tono. Prima della fine della partita Grando fugge tutto solo e segna il 6.o punto per il Conegliano. Buono l'arbitraggio.

Coppa Federazione Fascista

Montebello-Thiene 3-1

MONTEBELLO, 25 — L'ultima partita del girone d'andata è terminata con la netta vittoria del Montebello che ha saputo piegare il Thiene, fanalino di coda del girone. Non per questo però la partita è riuscita poco interessante, anzi è stata combattuta fino all'ultimo fra l'entusiasmo schietto della folla. Ha vinto il migliore anche se questi non ha sfoderato tutte le sue possibilità. Partita tecnica, condotta con correttezza e volontà e che ha saputo tenere viva la passione fino all'ultimo minuto.

L'inizio è alle 16.20 e l'arbitro fischia ed allinea le squadre nella seguente formazione: *A. C. Thiene B*: Nosele, Salvalaggio, Mosca, Dal Maso, Rizzoli, Meneghini, Stella, Ceola, Savio, Bergam , Rovegiolo. — *U. S. Montebello*: Raddi, Pesavento 1.o, Riscotto, Ziggiotto, Nardi, Pesavento 2.o, Brunello, Cazzavillan 1.o (cap.), Carretta, Pellizzaro, Golin. La palla è agli azzurri del Thiene che inizia subito un gioco squilibrato; i bianco-rossi all'attacco, portano il gioco in campo avversario minacciando la rete che viene abilmente difesa dal portiere Mosele, che rimanda più volte la palla in terreno dei bianco-rossi finchè al 12.o gli azzurri ottengono il primo corner e poi subito il secondo ambedue infruttuosi. I bianco-rossi riprendono l'attacco e con belle azioni piegano gli azzurri, e al 30.o una fuga magnifica di Cazzavillan 1.o segna il primo punto. Il gioco dei bianco-rossi si fa sempre più incalzante e pericoloso e il portiere Mosele riesce più volte a liberare la rete, ma al 40.o per fallo degli azzurri viene concesso un rigore, tramutato in goal da Pesavento 2.o. Fino alla fine del primo tempo non si vede alcun cambiamento. La ripresa è iniziata dagli azzurri con più lena, e le azioni si fanno pericolose per i bianco-rossi, poichè iniziano un gioco sconclusionato e fiacco. Finchè al 20' gli azzurri ottengono il primo punto in seguito ad una melée sotto porta. I bianco-rossi si risvegliano e da questo momento sono nuovamente all'attacco e con magnifiche azioni portano il gioco in terreno avversario minacciando la rete, il portiere però si difende magnificamente e al 40.o per un fallo degli azzurri viene concesso il secondo rigore tramutato in goal da Golin. Alla fine i bianco-rossi sono sempre all'attacco. Ottimo l'arbitraggio del sig. Tosetto di Vicenza.

Torneo Basso Piave

Motta-Ceggia 1-0

MOTTA, 25 — Partita veloce ed emozionante. Il Motta in formazione di ripiego per l'assenza di due dei suoi migliori elementi e precisamente del portiere Drusian I e del Capitano Pezzutti I., ha saputo imporre la sua classe sulla volonterosa, ma poco tecnica compagine del Ceggia. Il risultato non rispecchia l'andamento della gara. Infatti il Motta ha condotto molte azioni pericolose e solo per fortuna la rete del Ceggia è rimasta inviolata nel secondo tempo.

Il goal venne segnato da Savio II verso il 30 minuto (con un tiro spettacoloso per precisione e potenza. G.S.F. Motta: Drusian II.; Nardin' Saccon, Vinturin, Gianasso, Azzano Savio I, Moretto, Savio II, Trevisan, Pezzutti II. Arbitro sig. Gasparini di Venezia.

Portogruaro-Noventa 3-1

NOVENTA, 25 — L'undici portogruarese sceso a Noventa con buone speranze le ha viste esaudite. Noventa, mancante di Franzin, svolge un gioco che appoggia sull'ala destra Tinazzi. Come numero di azioni si può dire che vi sia stato l'equilibrio. Nessuna delle due squadre ha dimostrato superiorità sull'altra. Ecco la cronaca della partita. Inizio alle ore 16.15 che è fiacco da ambedue le parti. Al 23.o il Portogruaro segna su calcio di rigore. Da embedue le parti si continua a batere la fiacca. Verso la fine abbiamo potuto vedere qualche bella azione. Il secondo tempo comincia più movimentato. Ammiriamo qualche bella azione del Noventa che però non conclude. Il Portogruaro segna ancora al 3.o e al 7.o e il Noventa salva l'onore al 40.o. Bene l'arbitro sig. Bruna di Venezia.

La "Coppa Toro,, a Udine

Edera a San Rocco in finale

Edera-Pozzuolo 4-1

UDINE, 25 — Alle ore 15.30, sul campo neutro del S. Rocco fuori porta Venezia, ha avuto luogo la semifinale per il Torneo Coppa Toro, fra la squadra dell'Edera, vincitrice del proprio girone, e quella del Pozzuolo, sorteggiata fra le tre seconde classificate. Ha vinto, come era generalmente previsto, l'Edera. Però lo scarto di tre goals, tenuto conto dell'andamento della gara, appare troppo forte, e forse è più che altro dovuto al fatto che il Pozzuolo ha disputato l'intera ripresa con 10 uomini, avendone uno infortunato. La partita, giocata con grande impegno da ambe le parti, si è risolta nel modo più cavalleresco ed è riuscita del massimo interesse. Al 16' del primo tempo su azione impostata da Mulloni, Micoli segna la prima porta per l'Edera. Il Pozzuolo reagisce vigorosamente, ma la deficienza tecnica gli impedisce di concludere. Inoltre i terzini dell'Edera sono a posto perfettamente e svolgono un gioco preciso e deciso. Il primo tempo si chiude quindi con un solo goal per l'Edera e zero per il Pozzuolo. Al 16' della ripresa un autogoal del terzino Marini frutta al Pozzuolo l'unica sua porta della giornata. Siamo quindi al pareggio. Passa un quarto d'ora, quindi Hoswoll riporta di nuovo in vantaggio l'Edera concludendo una bella azione personale. Al 43' un grossolano fallo di un terzino del Pozzuolo frutta all'Edera un calcio di rigore, che Pozzo traduce in goal. Manca un minuto alla fine quando di nuovo Hoswoll segna il quarto punto a conclusione di un'azione del reparto sinistro dell'Edera. Alla squadra vincente può essere fatto un solo rilievo: quello di avere un po' deboli i laterali della linea mediana. Qualche ritocco a questi punti, e l'undici potrà affrontare con probabilità di successo la finale. Ha arbitrato il rag. Pestoldeo.

S. Rocco-Ferrovieri 2-1

Alle 15.30 sul campo neutro dell'Edera in Chiavris si sono incontrate le due squadre del S. Rocco e dei Ferrovieri, per la semifinale del Torneo Coppa Toro. La partita è stata alquanto sciatta, che entrambi gli undici hanno giocato in maniera un po' inferiore al loro solito. Ha vinto il S. Rocco, però, tenuto conto del come si è svolto l'incontro, un risultato pari avrebbe più giustamente premiato il merito (o il demerito) delle due squadre. Ma l'incontro era ad oltranza, quindi un pareggio era escluso a priori. Primo a segnare è stato il S. Rocco; un tiro di Lazzarini, un difettoso intervento di Cantarutti e goal. I Ferrovieri però prima della fine del primo tempo hanno pareggiato per merito di Morgante. Nella ripresa, ancora Lazzarini, ha segnato il goal della vittoria per il S. Rocco. Ha arbitrato il sig. Querini.

Coppa Toro Treviso

Mogliano Melma 2-1

MOGLIANO, 25. — Oggi alle ore 16 ha avuto inizio la partita di calcio valevole per la Coppa Toro. L'incontro era tanto atteso poichè il risultato era stato previsto favorevole nettamente al Melma. Presenziava pure il presidente della U. L.I.C. sig. Storer. Dopo fasi alterne di gioco di netta prevalenza del Mogliano i bianco celesti premono verso la rete avversaria ottenendo vari calci di punizione in loro favore ed anche al 16.o minuto un corner rimasto però infruttuoso. Al 32.o minuto Fontanella del Mogliano può segnare con un bellissimo tiro spiovente. Al 35.o minuto i moglianesi partono di nuovo all'attacco e riescono a segnare con De Pieri il più bel goal della giornata. Il Melma si presenta disorientato per il gioco serrato del Mogliano. Al 1.o minuto della ripresa De Pieri tira forte, ma il portiere avversario riesce a parare. Il Melma pochi minuti dopo parte all'attacco e segna, ma l'arbitro annulla per fuori gioco. L'ottimo De Pieri deve abbandonare il campo per una contusione. Il Melma insiste all'attacco, ma i campioni provinciali non riescono a passare per la strenua difesa di Fabris, Dorella, Pavan e Giuriato, oggi in grande forma. Al 32.o minuto il Melma segna il suo unico punto con un tiro imparabile. Al 42.o un calcio di rigore concesso al Melma non frutta il pareggio. Al 45.o minuto l'arbitro sig. Fabbro fischia la fine tra deliranti applausi del pubblico.

Enotria Carnaro 3-1

TREVISO, 25.J La Carnaro ha ottimamente sostenuto il diretto confronto coi forti campioni roscobleu; si temeva che di fronte ai tecnici avversari i calciatori bianco-neri cedessero di schianto. Invece nulla di tutto ciò; la Carnaro ha incassato senza batter ciglio un primo goal che ha lasciato alquanto a desiderare e si è quindi buttata nella lotta con foga e coraggio, riuscendo a cogliere un punto meritatissimo. Il primo tempo è terminato con un 1 a 1 che torna tutto ad onore dei bianco-neri. E' nella ripresa che l'Enotria, temendo qualche sgradita sorpresa, parte a fondo, mettendo a dura prova, con azioni ben congegnate, la bravura dei reparti difensivi avversari. In complesso la partita ha soddisfatto: della Carnaro ottimi Meneghelli, Pasqualato e Galliera; dell'Enotria superiore ad ogni elogio Visentin II.

Campionato Allievi

Monfalconese-Triestina 4-0

GRADISCA, 25. — Allo stadio locale si è disputata oggi la finalissima del campionato allievi fra la squadra Triestina e quella Monfalconese. L'incontro ha deluso alquanto i sostenitori delle due squadre, le quali hanno svolto un giuoco sconclusionato, specialmente durante il primo tempo, che si chiuse senza nulla concludere da ambo le parti. Alla ripresa la Monfalconese migliorò le proprie azioni tanto che al 20 minuto segna il primo punto. Subito dopo con una rapida discesa violava ancora la rete avversaria. Da quel momento la squadra Monfalconese prendeva il dominio dell'undici avversario che a dir il vero per tutto il tempo della partita non seppe trovare una fusione tra i suoi reparti. Poco prima della fine il Monfalcone segnava ancora altri due punti assicurandosi così una netta vittoria.

Coppa-Schio

Zanè-Avanguardia 5-1

SCHIO, 25 — Al campo sportivo di Zanè si sono incontrate per la seconda partita della Coppa Schio la forte squadra di Zanè e l'undici dell'Avanguardia di Schio. Malgrado la combattività della squadra dell'Avanguardia l'undici dello Zanè più organico e intessendo belle azioni in linea è venuta a conseguire una vittoria che hanno veramente meritato. Certo che se l'Avanguardia avesse condotta anche la ripresa con la stessa velocità e irruenza avrebbe potuto al fischio finale annoverare qualche pallone di più in proprio vantaggio. Infatti la prima fase dell'incontro pur essendo in favore dello Zanè si chiudeva alla pari con un punto per ciascuna delle squadre. Nella ripresa invece lo Zanè riesce a marcare altri quattro punti. Arbitro Canova di Schio.

Rossi-Mendosa 5-3

SCHIO, 25 — Mentre nel primo tempo la Mendosa impone la sua superiorità deve poi, nella ripresa, cedere al miglior gioco ed alla foga dell'undici del Lanificio Rossi che scossa dallo spauracchio di una dura sconfitta si è impegnato a fondo martellando la porta avversaria di numerosi palloni, riuscendo a violarla quattro volte. Nel primo tempo segnano per la Mendosa Sferotto, Degiacinto, Dalmedico per il Rossi Dalla Costa. Nel secondo tempo segnano i quattro punti del Lanificio Rossi Dalla Costa, Bertoncelli, Dada, Calgaro Arbitro Camin di Schio.

Torneo Coppa A. Valent

RONCHI, 25. — Il D. L. di Ronchi, volendo ricordare degnamente il valoroso sportivo calcista, volontario di guerra, capitano Antonio Valent, ha organizzato un Torneo calcistico a sistema eliminatorio, da disputarsi sul campo sportivo del Cotonificio Brunner di Ronchi. A questo Torneo si sono iscritte otto squadre, e precisamente: D. L. di Ronchi A, B, C; A.S.P.E. di Trieste; Italia Gradisca; D. L. Staranzano; Monfalconese B. D. L. Pieris. L'inizio ha avuto luogo quest'oggi; delle due partite che erano in programma, una sola si è effettuata, non essendosi la squadra di Pieris presentata in campo per l'incontro con la Monfalconese B, la quale così ha vinto per forfait.

Staranzano-Ronchi C 5-0

Per quanto la superiorità in campo degli ospiti di Staranzano non sia stata così forte come il risultato vorrebbe farlo apparire, l'esito dell'incontro dice chiaramente la differenza che corre nei riguardi del gioco dei due undici.

La compagine di Staranzano ha colto un così lusinghiero successo in virtù del gioco sfolgorante del proprio reparto d'assalto che in ogni incursione in campo avversario ha finito l'azione con insidioso tiro in porta.

Il torneo Circoli Rionali a Vicenza

VICENZA, 25 — (m. r.) - La Federazione Fascista attraverso il suo Ufficio Sportivo ha sospeso l'effettuazione del torneo «Coppa La Tifoidea» poichè si doveva dar la precedenza ad un altro torneo: quello riservato alle squadre dei Circoli Rionali Suburbani Fascisti. Organizzatore del Torneo sarà il C. R. Borgo Berga detentore della «Coppa Rioni». Il Torneo avrà inizio la prima domenica di giugno e tutte le gare si svolgeranno sul campo del Cotonificio Rossi.

Le iscrizioni accompagnate dalla tassa di L. 20 vanno indirizzate al Circolo organizzatore presso il Bar Palladiano (C. Corona) e dovranno pervenire entro il giorno 29 corr.

Amichevoli

Bolzano-Merano 1-1

BOLZANO, 25. — Oggi alle 14.15 sul Campo della Talvera, ridotto a vero pantano, a causa del maltempo di questi giorni, ha avuto luogo l'attesissimo incontro tra le squadre calcistiche dell'Unione Sportiva Merano e dell'Associazione Sportiva Bolzano. Il tempo bello di oggi ha permesso lo svolgersi della partita nonostante, come abbiamo detto, le pessime condizioni del campo. L'incontro odierno costituiva la partita di ritorno di quella disputata tre domeniche fa sul campo meranese. La squadra meranese sta attraversando un periodo di forma veramente magnifico, mai raggiunto finora. Saldissimi nel trio difensivo, possiedono una mediana compatta e poderosa e un quintetto d'attacco di valore.

Fin dal principio gli azzurri meranesi stabiliscono il gioco nell'area avversaria e poderosi attacchi impediscono ai meranesi di far fruttare il loro gioco ed anzi impegnano la difesa meranese in un improbo lavoro. Così tra fasi alterne vivacissime il primo tempo termina con nulla di fatto: 0 a 0.

Nella ripresa la tecnica dei meranesi va sempre meglio affermandosi; tuttavia i bolzanini, che conoscono meglio il terreno dell'oggi pessimo rettangolo, sanno meglio parare i colpi d'offesa. E' primo a segnare è Bolzano al 27 minuto, ma dopo appena tre minuti Merano ottiene il pareggio e riuscirà poi a contenere in questi limiti il punteggio fino alla fine.

Pro Gorizia-Itala 3-0

GRADISCA, 25. — I bianco neri hanno preso con soverchia leggerezza la partita odierna ed hanno avuto torto di non impegnarsi e di ciò ne approfittarono gli ospiti i quali hanno prese le redini della partita dominando nettamente l'undici dell'Italia che sbaragliato fin dall'inizio dalla foga e velocità degli azzurri non è più riuscito a ricomporre le sue file. Se i concittadini fossero scesi in campo con un pò più di costa avrebbero potuto almeno strappare il match pari. Gli azzurri segnano il primo punto al 30.o minuto seguito dieci minuti dopo dal secondo.

Nella ripresa sembra che i bianco-neri si riprendano, ed infatti si portano minacciosi sotto la porta avversaria, ma che però non riescono a violarla. Sono invece ancora gli ospiti che segnano al 25.o minuto.

Pordenone-Itala Udine 2-1

PORDENONE, 25 — L apartita odierna dei concittadini è stata coronata da una vittoria bella e significativa. Contro una squadra come l'Itala i Pordenonesi hanno dovuto sparare tutte le loro cartucce per ottenere i due punti; fatti ambedue con fortissimi tiri. L'Italia ha contrattaccato ma ha trovato nelle nostre difese una barriera insormontabile. Polesel non ancora del tutto dimesso da uno strappo muscolare ha voluto giocare ed ha ancora una volta dimostrato di essere un ottimo distributore. Tutti i concittadini sono stati all'altezza del loro compito e il punteggio non rispecchia esattamente il valore della squadra in campo. Del Pordenone, buoni Polesel, Marelli e Pancino: dell'Itala ottimo il portiere. Buono l'arbitraggio del sig. Jacob.

PORDENONE, 25 — L'incontro che doveva stabilire a quale delle due squadre spettasse il primato delle Giovani Speranze. Vittoria del resto meritata: perchè sin dall'inizio i bianco-verdi con perfette discese hanno dimostrato evidente la superiorità e decisione. Con bel gioco d'intesa le Speranze a tre minuti dall'inizio riescono a segnare il primo punto; mantenendo la superiorità per tutto il tempo della partita sino a quando verso il 30' del secondo tempo portano a due punti il bottino. Delle Speranze ottimi Targhetta e Rossi. Ottimo l'arbitraggio.

Pordenone B Borgomeduna 5-2

PORDENONE, 25 — Fino alla metà del primo tempo le sorti della squadra nero-verde sembrano seriamente compromesse, poichè mentre i Borgomedunesi, giocavano con evidente superiorità, mettendo sovente in pericolo la rete di Pancino, i Pordenonesi non riscivano a trovarsi e. svolgevano un gioco alquanto sconclusionato, privo di mordente e sopratutto di carburazione. Ma quando Cozzarin, su potente tiro segnava il primo punto per i Pordenonesi, subito la squadra neroverde si è rimessa in careggiata con un gioco che ben prometteva per la ripresa. E difatti i concittadini sin dalle primissime battute, si son lanciati nella lotta decisi a far trionfare i loro colori, effettuando un gioco guizzante e tecnico ed oltremodo redditizio; i punti, tutti di precisione sono venuti a premiare i nero-verdi, che avevano saputo resistere nel primo tempo all'offensiva sferrata dai Borgomedunesi, dimostrandosi quindi nettamente superiori nel secondo tempo. La vittoria quindi ha arriso alla squadra Pordenonese, che ha ben meditato gli applausi del pubblico e che si è rivelata in tutta la sua potenza realizzatrice rendendo la partita bella ed emozionante fino all'ultimo minuto di gioco. Per la cronaca i goal sono stati segnati: due da Cozzarin, uno da Filipini, uno da Andres e uno da Sist, per il Pordenone; due da Faggini per il Borgomeduna. Ottimo l'arbitraggio del Sig. Marelli.

Agordo-Guf Belluno 4-3

AGORDO, 25. — La giornata primaverile ha richiamato moltissimo pubblico al nostro campo Valcossena per l'incontro amichevole fra le squadre della concittadina Tita Fumei e del G.U.F. di Belluno. Fin dall'inizio della partita la lotta si annuncia accanita con predominio dei nostri calciatori, ma con una risoluta puntata gli ospiti, al 10, riescono a sorprendere l'estremo difensore agordino segnando il primo punto. La reazione agordina non tarda a venire e ben presto i nostri sono sotto la porta avversaria che riescono a violare per due volte consecutive a brevissima distanza di tempo. In una mischia seguita ad un calcio d'angolo il Belluno pareggia, ma la Fumei, fruendo di un calcio di rigore, chiude il primo tempo in vantaggio per 3 a 2.

Nella ripresa la Fumei segna di nuovo e, nonostante la sostituzione dell'ala destra universitaria, gli ospiti non riescono che a segnare un altro punto, per cui il punteggio di 4 a 3 viene mantenuto fino alla fine.

Sacile-Ardita 6-2

SACILE, 25 — Anche la partita amichevole di oggi, giocata sul campo sportivo di Viale Trento tra la nostra squadra e quella dell'U. S. Ardita di Udine, è stata vinta dai nostri calciatori. Essi, come in tutte le altre partite, del resto, hanno svolto la solita tattica che mette subito in condizioni di inferiorità l'avversario: l'attacco improvviso, veloce e audace che non dà tempo per riprendersi. Ancora all'inizio della partita i nostri si sono piazzati in prossimità della porta avversaria e un corner ha dato loro il vantaggio del primo goal. Ad esso han fatto seguito altre buone discese che l'Ardita non riesce ad arginare e i 4 goals del primo tempo sono tutti a vantaggio dei nostri bianco-rossi. Nella seconda ripresa gli ospiti migliorano la loro compagine ma ormai è troppo tardi: Sacile contende molto bene la sua vittoria e la partita, arbitrata egregiamente dal dr. Fantini, si chiude con sei goals segnati dai nostri giocatori contro due dell'Ardita.

Monfalconese B-Ronchi A 3-1

RONCHI, 25. — Mancato per forfait del Pieris, l'incontro valevole pel torneo Coppa Antonio Valenti, il D. L. di Ronchi ha messo subito a disposizione dei monfalconesi la sua migliore compagine del momento per un incontro amichevole. I bianchi del Cantiere più che disputare una partita comune, hanno dato una esibizione accademica di bel gioco nel primo tempo, in cui la valentia degli attaccanti monfalconesi ha entusiasmato quanti assistettero alla competizione ineguale.

Nella ripresa i concittadini si sono buttati nella lotta con slancio generoso e così sono riusciti a mantenere la sconfitta nei limiti non disonorevoli, avendo anche nel primo tempo segnato il goal dell'onore contro i tre segnati dai molfalconesi.

Rossini campione di maratonina

SAVONA, 25 — Il campionato italiano di maratonina organizzato dalla Società Sportiva Scarpa si è svolto oggi su un percorso di Km. 20 er ha radunato i migliori specialisti della distanza, in tutto 40 concorrenti. Tra gli attori principali della gada vanno notati Balbusso, Natale, Morell e Rossini il quale dopo una gara brillante riusciva nel l'ultimo tratto a distaccare tutti per vincere la gara. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Rossini Luigi (Giglio Rosso Firenze) in ore 1.8.40; 2. Balbuzzo Giovanni (C.O.F. Milano) 1.8.50; 3 Natale Stefano (S C. Audace Roma) 1.9.20; 4. Morelli Spartaci (G. S. Caproni Milano) 1.10.40; 5. Paduano (U. G. Macerata 1.11. ed altri in tempo massimo.

La Coppa Scarpa di rappresentanza è stata vinta dal G. S. Caproni di Milano.

MOTOCICLISMO

La magnifica riuscita

del Raduno di Oslavia

GORIZIA, 25. — Indetto ed organizzato dal Moto Club di Gorizia si svolse oggi imponente il III Raduno Motociclistico, che ha avuto per meta il pellegrinaggio dei centauri di Italia al Cimitero di Guerra Gen. Papa, sito in Oslavia. Circa trecento motociclisti parteciparono al grandioso raduno e del quale il Moto Club di Gorizia ne può andar fiero.

Ecco l'elenco delle società e squadre partecipanti: Il Moto Club di Como con 11 macchine; Moto Club Friuli, Udine, con 60 partecipanti; una rappresentanza del Moto Club di Lugo con cinque macchine; una squadra di Moto Ardea, venuta da Varese; il Moto Club G. Ancillotto di S. Donà di Piave con 13 macchine; il Moto Club di Trieste con circa sessanta motociclette; i Centauri Neri di Trieste con 40 partecipanti; il Moto Club Isonzo di Monfalcone con trenta macchina; il Moto Club di Venezia con 10 motociclisti; il M. C. di Pordenone con altrettante macchine; una squadra motociclistica di Aidussina ed infine i settanta centauri del Moto Club di Gorizia. Numerosi poi i partecipanti isolati.

L'organizzazione, curata nei minimi particolari, nulla ha lasciato desiderare e pertanto la manifestazione si svolse con una regolarità quasi cronometrica. Già di buon mattino iniziò l'arrivo delle numerose squadre partecipanti, che si riunirono presso la sede del Moto Club locale in Corso Vittorio Emanuele III N. 26. Sbrigate le formalit d'iscrizione e di verifica, i motociclisti si portarono nel piazzale della Stazione Centrale, dove ebbe luogo l'ammassamento. Guidati dal Segretario generale del Moto Club Italia cav. Indoni, i centauri incolonnati per tre iniziarono lo sfilamento per le vie della città, portandosi al Parco della Rimembranza, dove, innanzi al monumento ai Caduti, sostarono nel minuto di raccoglimento. Poi la rombante colonna si portò al Cimitero degli Eroi, salutando romanamente il Sacro Recinto. Al ritorno, per cura del Moto Club cittadino venne offerto ai partecipanti il vermouth d'onore.

Nel pomeriggio ebbe luogo il pellegrinaggio alla vota di Osavia. L'imponente corteo di centauri, incolonnati per uno, sfilarono nuovamente per le vie cittadine, dirigendosi al pnte di Peuma e raggiungendo Oslavia.

Ai piedi dell'obelisco del Cimitero venne deposta una corona d'alloro, quale omaggio dei motociclisti d'Italia ai Caduti per la Patria. A tutti i convenuti rivolse la parola il cav. Indoni, Segretario generale del Moto Club d'Italia. Poi la colonna rientrò in città, dove ebbe luogo lo scioglimento del Raduno.

La Giuria che disciplinò e classificò il magnifico Raduno era così composta: Presidente: Ulivieri geom. Umberto. Membri: Cosmi geom. Cleto, Sava ing. Oreste, D'Attems conte Giovanni, Burba rag. Pino, Casasola ing. Antonio e Falzari dott. Giovanni.

Ecco la classifica del Raduno: Moto Club di Como maggior punteggio Coppa del Prefetto. Maggior partecipanti: Coppa Oslavia al moto club di Udine, Gran Targa al Moto club di Trieste; Med. Vermeille del Comune di Gorizia ai Centauri Nei d' Trieste.

Distanza assoluta: Coppa Moto Club di Gorizia al Moto Club di Como Medaglia argento grande al Moto Club di San Donà di Piave.

Maggior iscritti: Coppa Combattenti al Moto Club Isonzo di Monfalcone; id. all'O.N.D.: Coppa O.N.D. al Moto Club di Udine; Id. Coni: Coppa Cisotto, ai Centauri Neri di Trieste; Id. iscritti con macchine nazionali: Targa Artistica al Moto Club di Udine: Id. alla Milizia: Coppa del P.N.F. al Moto Club di Monfalcone.

Migliore sfilata: Coppa Mattioni al Moto Club di Trieste; Targa artistica al Moto Club di S. Donà di Piave.

Maggior numero: Mota B.S.A.: Ciondolo Ferri al Moto Club di Gorizia.

Premii partecipazione isolati maggior distanza: Moto Club di Lugo medaglia d'argento del cons. prov. dell'Economia.

Premio consolazione alla squadra Moto Ardea di Varese consistente in una medaglia, dono del Cons. prov. dell'Economia.

TIRO A VOLO

Lo spagnolo De Camino vince a Roma la Coppa Italia

ROMA, 25. — Oggi sono continuate nello stand del tiro a volo Parioli le prove del gran premio Italia che sono terminate col seguente esito: 1. De Camino (Spagna) con 22-22; 2. Airo con 21-22, 3. Gasparini con 20-21; 4. Pettenati con 18-19; 5. Elby con 17-18. E' seguita la gara fuori programma riservata alle signore che è stata vinta dalla signora Ferro con 4-5, 2. la signora Brandimarte; 3. la signora Galluzzedi. La «poule» al doppietto è terminata con la vittoria di Girelli, 2. Tortima, 3. Bodoni.

Hanno chiuso la giornata due gare fra Ettore Stacchini, Chiari, Finzi e Ghenzi. La prima è stata vinta dal comm. Chiari e la seconda dal comm. Stacchini. Alle gare ha assistito S. E. Sirianni. Domani verrà disputato il premio campionato del mondo (20 piccioni a 27 metri, eliminazione al quarto zero, 400.000 lire di premi).

La seconda giornata veronese delle gare di tiro a segno

VERONA, 25. — Sono proseguite oggi le gare nazionali di Tiro a Segno al poligono di Porta Catena. Numerosi tiratori hanno fatto sì che la manifestazione assumesse un tono di fervore e di lotta serrata.

Parecchi concorrenti si sono piazzati ottimamente nelle varie categorie. Ecco i risultati:

Tiro collettivo di guerra: Corpi armati: 1. 232. Reggimento Fanteria Bolzano. Associazioni: 1. Dopolavoro ferroviario di Verona.

Tiro individuale di guerra: 1. Anselmi di Verona; 2. Sportelli di Roma.

Campionato fucile: Fuori classe: 1. Zanolli di Verona; Seniores: 1. Mimito di Savona; Juniores: 1. Archetti di Iseo.

Campionato pistola. Fuori classe: 1. Tosana di Brescia; Seniores: 1. Tosadori di Verona; Juniores: 1. Zanolli di Bardolino.

Campionato di carabine libera: 1. Nulli di Brescia. Campionato carabinetta 22: 1. Dell'Orto Mario di Milano. Campionati ufficiali: 1. Verdinois di Torino.

Gara «d'onore» fucile: 1. Giavelli di Verona. Gara «d'onore» pistole: 1. Pistolese di Pisa. Gara «valore»: 1. Canevali di Breno. Gara «fortuna»: 1. Agostini di Torino.

Il tiro al piattello a Treviso

TREVISO, 25 — Oggi nel campo di Tiro a Volo all'Eden si è svolta molto animata, con intervento di pubblico affollato, la annunciata gara di Tiro al Piattello. I premi vennero assegnati come segue: 1. Manara, 2. Puglierini, 3. Abate, 4. Dolfato, 5. Quaglia.

Giovedì prossimo 29 corr. alle ore 14.30 avrà luogo altra gara di tiro al Piattello con premi consistenti in un tagliando d'abbonamento al Campionato mondiale di piattello e tre oggetti di valore.

Il torneo friulano studentesco femminile di palla rilanciata

UDINE, 25 — Si è oggi chiuso il torneo femminile studentesco di palla rilanciata, il quale ha offerto incontri assai interessanti. Ecco la classifica finale: Liceo Classico batte 3.o Magistrale 6-1 6-4; 3.o Magistrale inf. batte Complementare 6-4 6-4.

Il torneo è stato esemplarmente organizzato dal Comitato Prov. O. N. B., che ha assegnato alle vincitrici una magnifica coppa.

PUGILATO

La riunione di Verona

VERONA, 25. — Alla palestra Bentegodi si è svolta stasera una interessante riunione di pugilato, nella quale sono stati scelti gli elementi che sabato prossimo si incontreranno a Padova con i pugili padovani.

Pesi piuma: Combattimento a 2 riprese di due minuti: Fontana b. Natali ai punti.

Pesi gallo: Combattimento a due riprese di due minuti: Ferrari b. Cambrasi per manifesta inferiorità. Match sospeso dall'arbitro alla prima ripresa.

Pesi leggeri: Combattimento a 3 riprese di due minuti: Peghetto b. Bonaccina ai punti.

Una esizione ha avuto quindi luogo tra il peso massimo Zampieri e il peso leggero Righetti in tre riprese di due minuti l'una. Bella boxe dimostrativa di Righetti in confronto dell'avversario superiore di peso.

Pesi leggeri: Combattimento a 3 riprese di due minuti l'una: Romano e Colletti, match nullo.

Pesi welter: Combattimento a 3 riprese di tre minuti l'una: Brunelli batte Colognato alla terza ripresa per manifesta inferiorità.

Una esibizione quindi è data dal campione emiliano Badiali, istruttore della Bentegodi, contro Pallarini, in due riprese di due minuti l'una, e contro Olivieri a tre riprese di tre minuti.

Sabato si recheranno così a Padova: Badiali Bruno pesi mosca; Romano Aurelio pesi leggeri; Righetti Sergio pesi welter; Brunelli Marcello pesi medi.

Le gare veliche e motonautiche del Club Adriaco

VALLONE DI MUGGIA, 26. — Anche questa manifestazione velica sesta della stagione, unita alla prima manifestazione motonautica, ha avuto il più lusinghiero esito. Il R. Y. C. Adriaco come sempre ha organizzato tutto nei minimi dettagli. Muggia, la città consorella, ha assecondato in tutto le due regate. Migliaia di cittadini assistevano dalle rive e dal onte allo svolgersi della lotta combattutissima tra i migliori skipper e piloti del Golfo triestino.

Nella gara svoltasi alle ore 11 *Oronzo* arriva primo alle ore 13.45.12 vincendo la grande medaglia d'argento dono dell'Ass. Combattenti di Muggia — 2. *Benita* alle ore 13.45.35 vincendo la medaglia d'argento dono del P. N. F. di Muggia — 3. *Santa Maria* alle ore 13.57.30 che vince la medaglia d'argento dono della S. M. «Luigi Rizzo»; tutti i Stuparich e Ducci Paulin ricevono tre comandanti: Tito Norsic, Gianni altissime ed entusiastiche ovazioni — . *Walchiria II* alle 13.58.04. Seguono: 5. *Rondine IV*; 6. *Nicla*; 7. *Onda II*; 8. *Toy II*; 9. *Eolo*, prima imbarcazione di Muggia, alla quale il R. Y. C. Adriaco ha assegnato una medaglia d'argento quale premio di incoraggiamento. Seguono le imbarcazioni di tipo B: X *Yuzu* equipaggiata da armo femminile al comando di Erica Ildauer, prima classificata della categoria, alla quale viene assegnata la medaglia di argento dono del Municipio di Muggia; 11. *Grillo*. Si ritira *Pia*.

Alle ore 15 dopo il rancio si svolsero le interessantissime regate motonautiche di regolarit. Vinse per raggiungimento del minimo scarto tra velocità dichiarata ed effettivamente raggiunta: *Eolo* che si aggiudica la Coppa dell'O. N. D. di Monfalcone — 2. *Vally* — 3. *Fert. Dalla* e *Falco* si sono ritirati per avario.

Le gare atletiche di Mogliano

MOGLIANO, 25 — Organizzate dal Gruppo Sportivo Fascista nel Campo del Littorio affollato di cittadini ebbero luogo le corse di velocità su 100 metri una di mezzofondo di 8000 e una di resistenza sui 3000. Parteciparono i Comuni di Preganziol con 10 atleti accompagnati dal Segretario politico Renzo Biral il quale ebbe la felice idea di accompagnare la piccola banda musicale degli Avanguardisti, il Comune di Mogliano con 6, quello di Zero con 4. Pure accompagnati dal Segretario politico d.r Mazzolenis Arturo: Ponzano con 3 e Casier con 1. Nella corsa di 100 metri I. batteria si classificarono Micheletto Antonio primo e Ceron Battista 2; nella seconda Batteria B. Biasin Giuseppe e 2. Perocco.

Risultati finali: Gara polistica m. 100: 1. Maschietto Antonio di Preganziol in 12. 3 quinti; 2. Biasin Giuseppe di Zero; 3. Perocco Ottorino di Casier.

Gara podistica m. 800: 1. Cimitan Angelo di Mogliano in 2.16 2. Giacomel Antonio di Mogliano; 3. Maschietto Luigi di Preganziol; 4. Torresan Demetrio di Pregonziol; 5. Minuzzo Ferdiando di Preganziol.

Gara podistica M. 3000: Melchiorri Tullio di Mogliano in 9.30; 2. Maschietto Luigi di Pregenziol; 3. Gasparini Giuseppe di Zero; 4. Perocco Secondo di Ponzano; 5. Pillon Ugo di Preganziol.; 6. Moretto Zanetto di Preganziol.

La polisportiva di Genova

GENOVA, 25 — Oggi allo stadio della Nafta si è avuto una riunione polisportiva con l'intervento dei Principi Reali e di molto pubblico che ha fatto grandi dimostrazioni alla brillante coppia. Tra i risultati notevoli vanno segnalati i nuovi record italiani sui 4000 metri per opera di Boero, quello delle 220 yrds di Toetti, mentre Maregatti eguagliava quello delle 100 yards. Nelle gare ciclistiche Belloni guadagnava la gara stayers e Facciani l'individuale. Ecco il dettaglio.

Corsa 100 yards: 1.o Maregatti (Ambrosiana) in 10" (record eguagliato); 2.o Carlini (G. S. Nafta) in 10" e 1 quinto; 3.o Pucarpini, 4.o Torre, 5.o Grigo.

Corsa 220 yards: 1.o Toetti (S. C. Italia) in 22" 1 quinto (nuovo record) (antico record Giongo in 22" 2 quinti); 2.o Carlini (C. S. Nafta) in 22" 4 quinti; 3.o Vianello; 4.o Cortese.

Corsa metri 110: 1.o Carlini (C. S. Nafta) in 16" 1 quinto; 2.o Agosti (G. S. Nafta) in 16" 3 quinti; 3.o De Negri; 4.o Palmano.

Corsa metri 600: 1.o Beccali (P. Paria Milano) in 1'22" 2 quinti; 2.o Cominotto (G. S. Nafta) in 1' 23" 2 quinti; 3.o Gerbella; 4.o Furia; 5.o Faro; 6.o Garaventa.

Corsa metri 4000: 1.o Boeco (G. S. Nafta) in 11'59" 2 quinti (nuovo record) (antico record Fabiani in 12'5"; 2.o Malachina; 3.o Franceschini.

Staffetta svedese: 1.o Ambrosiana in 2'1" 4 quinti; 2.o Squadra Mista; 3.o G. S. Nafta.

Corsa ciclistica stayers km. 5: 1.o Belloni in 6'20"; 2.o Severgnini; 3.o Bossi; 4.o Bordoni.

Inseguimento a squadre: 1.o Piemonte; 2.o Liguria; 3.o Lombardia; 4.o Veneto.

Sugli Ippodromi d'Italia

Corse al galoppo

MILANO, SAN SIRO, 25. — Premio Legnano, - L. 50.000 metri 2000: 1. «Sciaccal» di De Montel montato da Cannici; 2. «Ortona», 3. «Tadolina», 2 lunghezze, 3 lunghezze. Total: 5.50, 7.50, 10.50.

Hendicap limitato: - L. 50.000, metri 2000: 1. «Lauro» di Centurini, montato da Varga; 2. «Funfun»; 3. «Lantanina»; 5 lunghezze, una incoll. Total.: 28.50, 12, 34, 28.

ROMA, (Capanelle): 25. — Premio Rocca Rimana - L. 20.000: metri 2200: 1. «Lupello» di Guglielmi, montato da Lozzari; 2. «Santurnino»; 3. «Cannelo»; mezza lunghezza, 4 lunghezze. Totalizzatore 51. 7.50, 7. 8.

TORINO, (Mirafiori). 25 — Premio Conte Giuseppe di Gropello - Lire 20.000: metri 2000: 1. «Lullaby» di Sangone, montato da Lamberti; 2. «Mincio» 3. Silfo; 1 lunghezza, 2 lunghezze. Totalizzatore: 7.50, 6.50, 6.50.

Il successo del concorso di Conegliano

CONEGLIANO, 26 — Ieri, al Campo Sportivo Militare ha avuto luogo un interessantissimo raduno ippico. Il Comitato esecutivo era composto dal cav. Memi Gobbato, Presidente; dal cav. Magg. Stiz Segretario e dal sig. Bellotto Giuseppe pure segretario. Membri: Magg. cav. Gancia, cav. Aurelio Coletti, dr. Antonio Peirone, En. Giulio nob. Del Giudice, dr. Tommaso Mazzanti, sig. Gino Rossetto, sig. Alfredo Girardi, sig. Serafini Aladino, cav. Fabris nog. Liberale, e dr. Piero Mozzetti. Commissari: Persico Col. Co. Matteo; Gaberlotto Cap. Piero, Magg. cav. Stiz, Lucchesi nob. Giacomo, De Reali co. Giuseppe, Fabris Cap. cav. Liberale, Gasperi cav. Camillo, Gobbato cav. Memi.

Già alle ore 15 il campo sportivo rigurgita di gente, le tribune sono tutte occupate da gentili signore, in toilettes estive, giunte in ricche e numerose automobili dai paesi limitrofi e dalle città del Veneto. Si nota la presenza del Prefetto di Treviso, del Comandante il 56.o Fanteria medaglia d'oro Col. Esposito, di un forte stuolo di eleganti ufficiali del Monferrato, del Saluzzo, del Genova, nonchè tutti gli ufficiali del Presidio.

Alle 15 precise ha inizio la gara. Viene prima disputata la coppa Collalto di S. Salvatore. 14 sono gli iscritti e quasi tutti prendono parte alla competizione. Il primo premio viene assegnato al cavallo «Marte» propr. e cavaliere il Maggiore Stiz del 3.o Gruppo da Montagna. Secondo premio cavallo «Robecco» del cav. Memi Gobbato, montato dal co. Edoardo Lucceschi. Terzo premio cavallo «Ajni' montato dal proprietario Cap. di Artiglieria Dissegna. Quarto premio cavallo «Lando de Ozieri» del dr. Antonio Peirone, montato dal Ten. Rinaldi.

2.a Corsa: «Conti Brandolin», per cavalli di ogni età ed ogni razza e paese. Iscritti ben 36 fra cavalieri ed amazzoni. Percorso metri 900 circa con 12 ostacoli rialzabili di 10 in 10 cm. Primo premio: Contessa Leonardi di Casalino su «Templie» 2.o Coletti Aurelio su «Pea Kock» del co. G. De Reali; 3.o Ten. del Monferrato Zanuttini su «Najade» del Col. Guillet; 4.o Ten. Schilardi su «Nabria» di sua proprietà.

3.a Gara Senatore Gasparini, percorso metri 350 circa con 4 ostacoli: 1.o premio Ten. Ruffa su «Parsifal» di sua proprietà; 2.o premio co. Nini Lenardi su «Templie» del Magg. Benini; 3.o S. T. Kekler su «Belvarse» di sua proprietà. I premi sia per il migliore cavallo italiano, sia per la migliore amazzone vengono assegnati alla contessa Leonardi di Casalino.

Per ultima viene corsa la «Gymkana» con premio del comm. G. Giol. Parte 1.a. Percorso di pattuglia. Parte 2.a, Tiro agli anelli preceduto da ostacolo, parte terza: caccia alla rosa. Quest'ultima parte è la più interessante e la più bella. Il Ten. di artiglieria Rinaldi, detentore della rosa, con un bel galoppo allegro si allontana dal gruppo dei cavalieri. Gli altri otto cavalieri si danno da fare ad inseguirlo, ma egli gli iene sempre a debita distanza, senza perdere un palmo di terreno, malgrado i numerosi ostacoli da superare. Finalmente il cap. Ricci, pure del locale gruppo di artiglieria, con un bel allungato galoppo, riesce ad impadronirsi della rosa.

Spresiano B-Juventus Trev. 1-1

SPRESIANO, 25. — Prima della partita di finale intercomitati fu giuocata una partita amichevole fra la squadra B di Spresiano e la Juventus di Treviso. Il risultato rispecchia fedelmente l'andamento della gara. Nel primo tempo lo Spresiano si porta in vantaggio con un goal segnato da Mingotto al 16'. Nel secondo tempo la Juventus riesce a pareggiare malgrado una strenua difesa dello Spresiano.

NOTIZIE RECENTISSIME

I Principi di Piemonte a Genova

fra vibranti manifestazioni d'entusiasmo e di devozione

GENOVA, 25

Per l'arrivo delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte tutta la città è imbandierata. Dai balconi, dalle terrazze, sulle torri sventolano le bandiere tricolori. Le navi in porto hanno issato il gran pavese e sui muri della città e del suburbio sono affissi numerosi manifesti vibranti di patriottismo e di devozione alla Casa Sabauda. Molte finestre del centro sono pure adorne di striscie tricolori e di arazzi; sulle vetrine dei negozi, sui taxi, sui tramvai, si leggono scritte inneggianti a Casa Savoia e ai Principi.

L'arrivo

Fin dalle prime ore del mattino la popolazione si è riversata lungo le vie dove passeranno gli ospiti augusti. Le organizzazioni, le associazioni politiche e sindacali, coi loro gloriosi gagliardetti, si sono schierate nei pressi della stazione per rendere omaggio alle LL. AA. RR. Il treno reale, proveniente da Torino è giunto alle ore 8.50. Scende per primo S. A. R. il Principe di Piemonte, seguito dalla Principessa Maria; la musica del 43.o fanteria suona la Marcia Reale e il Principe passa in rivista la compagnia d'onore. Le LL. AA. RR., accompagnate dal conte e dalla contessa Brandilin, e da S. E. Clerici, sono ossequiate da S. E. Lessona per il Governo, e da tutte le autorità cittadine.

Il podestà, dopo aver porto il benvenuto ai Principi, offre alla Principessa un mazzo di fiori legato da un nastro dai colori di Genova. Quindi i Principi si avviano all'uscita della stazione e prendono posto in automobile seguiti dalle autorità, per dirigersi a palazzo Turzi, sede del Municipio.

Appena le LL. AA. lasciano il piazzale della stazione, la enorme folla a stento trattenuta dai cordoni di truppa improvvisa loro una calorosa vibrante manifestazione di simpatia, non cessando di acclamare Casa Savoia, il Principe Ereditario e la Principessa Maria, che la popolazione è ansiosa di poter ammirare per la prima volta nelle vie della dominante. Gli augusti ospiti visibilmente commossi rispondono sorridendo alle manifestazioni della folla.

L'entusiasmo della folla

I Principi, sotto una pioggia di fiori, gettati dalle migliaia di persone che gremiscono le finestre degli storici palazzi, lungo le vie Balbi, Cairoli e Garibaldi, si avviano al palazzo del Comune acclamati insistentemente. Appena essi giungono a palazzi Tursi la musica intona l'Inno Reale seguito dall'inno «Giovinezza». I Principi salgono lo scalone, lungo il quale sono schierati i corpi armati municipali, che salutano romanamente, e fanno il loro ingresso nel salone consigliare ove già sono riunite le più alte personalità.

Il podestà porge il benvenuto agli Augusti Ospiti a nome di Genova che è oggi palpitante ed orgogliosa per l'augusta visita. I Principi entrano poi in una sala attigua, e quivi, attorniati da S. E. Lessona e dal loro seguito e dalle dame di Corte, ricevono successivamente tutti i convenuti presentati dal sen. Broccardi e con tutti si degnano di conversare brevemente.

Le LL. AA. RR. dopo avere fatto un giro per le sale del palazzo, ammirando i preziosi cimeli storici ed artistici ivi raccolti, lasciano la sede del comune e con lo stesso cerimoniale in automobile scoperta, tra rinnovate e incessanti acclamazioni, seguiti da una lunga teoria di macchine, si portano all'abbazia di S. Francesco da Paola per presenziare alla benedizione che il Cardinale Arcivescovo Minoretti impartirà alla campana del mare, campana che è stata fusa con l'obolo di tutta la gente del mare. Sulla soglia dell'abbazia S. Em. Minoretti riceve gli Augusti Principi, e, mentre questi si inginocchiano, li benedice. All'ingresso dei Principi nella vetusta chiesa l'organo intona la Marcia Reale mentre l'immensa folla che gremisce la chiesa, il piazzale e tutte le alture circostanti, grida: «Viva Savoia!».

La campana del mare

Dinanzi all'altare maggiore, inginocchiati su apposito scanno, le LL. AA. RR. ascoltano la S. Messa, officiata dallo stesso Cardinare Arcivescovo, il quale pronuncia parole di reverente saluto al Principe Ereditario e alla Augusta Sposa, e invoca la benedizione divina su Casa Savoia e sui giovani Principi, che oggi onorano con la loro presenza lo storico santuario. Terminata la Messa i Principi assistono sul piazzale della chiesa, che domina l'immensa azzurra distesa del mare, alla cerimonia della benedizione della campana da cui solenni rintocchi risuonano potentemente tra il religioso silenzio e la commozione della folla di convenuti da tutte le regioni, e composta in gran parte di marinai fra cui non pochi sono gli Eroi del mare e di famiglie di naviganti. Ai gravi rintocchi rispondono dal porto le sirene delle navi ancorate mentre tutte le campane delle cento chiese di Genova e dintorni suonano a festa. L'entusiasmo e la commozione sono indescrivibili.

S. Em. il Cardinale Minoretti pronuncia un nobile discorso per fare un elogio altissimo dei marinai liguri che col loro lavoro e col loro sacrificio fecero grande l'antica repubblica genovese, e che tanto contribuirono in ogni tempo alla grandezza della Patria aggiungendo che la campana che darà la sera il saluto delle madri e delle spose ai naviganti, vuole essere anche monumento dedicato ai Caduti nella grande guerra che dormono l'eterno sonno in fondo al mare. Ringrazia quindi gli Augusti Principi del loro intervento che viene a rafforzare ancor più l'amore per Casa Savoia.

Parlano successivamente il podestà e il rettore del Santuario, il quale, con acconce parole patriottiche, fa omaggio ai Principi di una magnifica medaglia d'oro raffigurante S. Francesco da Paola e di due volumi rilegati artisticamente della storia dell'abbazia, chiudendo il suo dire con il grido di: «Viva Savoia».

Al campo sportivo

I Principi lasciano la chiesa, mentre la musica suona nuovamente la Marcia Reale e Giovinezza, e, risaliti in automobile col seguito, si avviano a S. Francesco d'Albaro passando da via Carlo Felice, Piazza De Ferrari e via XX Settembre ove una folla, che è andata ad ogni istante aumentando, si ammassa dietro i cordoni di truppe, di Milizia, avanguardisti e balilla e Piccole Italiane. In alcuni punti la folla rompe i cordoni e si stringe intorno all'automobile per dire tutto il suo amore e la sua simpatia alla Principessa ed al Principe Ereditario. I Principi sorridono e ringraziano con cenni del capo per tanto spontaneo entusiasmo. Il corteo giunge così a S. Francesco d'Albaro per la inaugurazione del nuovo campo sportivo municipale.

Lo stadio, adorno di tricolori e di piante, è gremitissimo. Non appena i Principi appaiono la folla prorompe in una indescrivibile manifestazione di entusiasmo. La musica intona la Marcia Reale, cantata dalle migliaia di piccoli ginnasti inquadrati nel prato. I Principi, che hanno preso posto su apposito palco, sorridono commossi ed esprimono tutta la loro soddisfazione al podestà, ai direttori delle scuole e ai maestri di ginnastica per la bella e disciplinata gioventù e per la magnificenza del nuovo campo. I bimbi quindi eseguono saggi ginnici accompagnati da canti vivamente applauditi anche dai Principi. Terminata anche questa visita le LL. AA. RR. tra le rinnovate acclamazioni della folla, e tra insistenti grida di: «Viva i Principi! Viva Casa Savoia! Viva il Re! Viva il Duce!», lasciano il campo sportivo e si recano a Palazzo Reale per una colazione intima.

Nel pomeriggio i Principi partendo da Palazoz Reale, nei dintorni del quale la folla attendeva plaudendo da circa due ore, si sono recati nello stadio della Nafta per assistere a numerose manifestazioni polisportive. Lungo tutto il percorso per le vie del centro e quelle della periferia, mentre la popolazione trattenuta a stento dai cordoni di soldati delle varie armi e della Milizia, acclamava incessantemente, una continua pioggia di fiori ha ricoperto la vettura reale. La regione di S. Martino, ove sorge lo stadio della Nafta offriva uno spettacolo grandioso: ovunque festa di bandiere e di fiori. La popolazione ha salutato l'arrivo degli Augusti Sposi con una manifestazione delirante che ha commosso i Principi i quali rispondevano sorridendo. L'ingresso allo stadio, affollato da oltre 15 mila persone, ha dato luogo ad un'altra manifestazione di incontenibile entusiasmo.

Fra gli atleti

I Principi, ricevuti dal presidente gr. uff. Pozzo, e da tutti i membri del consiglio della società, da senatori e deputati e generali, hanno preso posto nel palco d'onore. Verso le 17, terminata la manifestazione polisportiva che i Principi hanno seguito con particolare interessamento esprimendo altresì il loro compiacimento al gr. uff. Pozzo, le LL. AA. RR. hanno lasciato lo stadio fatti segno ad una nuova grandiosa manifestazione e si sono recati a visitare l'Ospedale civico di S. Martino accolti da dimostrazioni di affetto e di devozione da parte dei ricoverati e del personale tutto. I Principi hanno avuto parole di conforto per i malati, si sono interessati vivamente alla visita dei vari locali e hanno espresso infine il loro elogio ai dirigenti dell'Istituto.

Sempre tra entusiastiche acclamazioni i Principi si sono recati col seguito e con le autorità in piazza De Ferrari, dove trovasi la nuova sede dell'Unione nazionale ufficiali in congedo, che si è voluta inaugurare in questa fausta occasione della prima visita ufficiale dei Principi di Piemonte a Genova. Nell'interno della sede dell'UNUCI si trovavano adunati in grande uniforme e decorazioni tutti gli ufficiali in congedo di Genova di terra, del mare e dell'aria, i quali hanno fatto ala al passaggio degli augusti Principi. Nel salone dei ricevimenti i Principi hanno preso posto sulla tribuna reale, attorniati dalle autorità e dalle dame di Corte. Il presidente dell'«Unuci» colonnello Saibante ha rivolto agli Augusti Principi un vibrante indirizzo.

Alla Sede dell'"Unuci,,

Il Principe e la Principessa si congratulano col presidente dell'«Unuci» lasciando la sala facendo una rapida visita nei locali dell'Unione ricevendo ovunque l'omaggio devoto degli ufficiali che fanno ala al loro passaggio. Verso le 19 le LL. AA. RR. lasciano la sede dell'Unione ufficiali in congedo e sempre acclamati ritornano a Palazzo Reale donde escono verso le 20 per recarsi ad un pranzo offerto dalla marchesa Negrotto Cambiaso, cui erano invitate cospicue personalità. Dopo il pranzo a palazzo Negrotto Cambiaso le LL. AA. RR., attraversando le strade della città sfarzosamente illuminata, si recano al Municipio per partecipare alla grandiosa festa organizzata in loro onore dal Podestà di Genova. Tutte le autorità e le personalità dell'aristocrazia e le famiglie più cospicue hanno partecipato al ricevimento che è riuscito veramente magnifico. Innumerevoli e brillantissimo era lo stuolo di Consoli della Milizia Nazionale e il Corpo consolare al completo. L'arrivo dei Principi al Palazzo podestarile è stato salutato dalla Marcia Reale e dall'inno Giovinezza e da acclamazioni da parte degli invitati, circa 4 mila.

Verso le 23 i Principi lasciano il Palazzo comunale per rientrare a Palazzo Reale fatti segno a rinnovate acclamazioni da parte della folla.

Rilievi della stampa francese sulla politica verso l'Italia

PARIGI, 25

Besenfeld nel *Populaire*, dopo aver rifatto la storia delle relazioni dell'Italia on l'Albania, così conclude:

«Senza la Francia mai Re Alessandro avrebbe osato restaurare una dittatura militare in Jugoslavia. Mussolini non avrebbe avuto eccessi bellicosi se all'Aja e a Londra la diplomazia francese non avesse fatto il giuoco del Fascismo. E' tempo di riaddrizzare la politica estera francese che è un fattore dominante in Europa, altrimenti Mussolini creerà nei balcani e nell'Europa centrale una situazione tale che la guerra apparirà inevitabile e sarà troppo tardi per lottar contro di essa».

Il *Journal* scrive: «Scartiamo le fantasie e consideriamo la realtà che sono abbastanza preoccupanti. Il Regime fascista, arrivando al potere, cercò di fissare l'equilibrio nell'Adriatico con un accordo con la Jugoslavia. Il trattato di Rapallo con Nincic liquidò il conflitto per Fiume. Un progetto di accordo economico venne stabilito a Nettuno. Inoltre l'Italia propose un'intesa politica, ma i serbi non l'accettarono senza la Francia, e gli italiani la rifiutarono considerando che un terzo paese rappresenterezze la parte dell'arbitro e turberebbe il colloquio. Le cose si sono così guastate. I serbi hanno lasciato cadere momentaneamente gli accordi di Nettuno e gli italiani hanno concluso il patto di Tirana. Conformemente alla decisione della conferenza degli ambasciatori, che ha incaricato l'Italia di conservare l'ordine in Albania, Roma ha fornito agli albanesi, armi, munizioni e denaro per mantenere l'autorità del Regime, ed un Governo forte.

S. E. Manaresi alla giornata del C. A. I. sulla Vetta del Grappa

BASSANO, 25

(L.P.) Il tempo inclemente di questi giorni ha concesso un po' di tregua; un'ultima «spolverata» di neve ha imbiancato il massoccio, e qui tra il candore della vetta e l'azzurro del cielo, gli alpinisti delle Tre Venezie, presente il loro Presidente S. E. on. Manaresi, hanno celebrato la loro giornata di raccoglimento e di fede, sull'Altare Sacro alla Patria, sul Baluardo che ricorda l'eroismo leggendario del soldato Italiano.

Ed il raduno, organizzato dalla Sezione del C.A.I. di Padova, coadiuvata da quella bassanese ha avuto la sua splendida e significativa riuscita, avendo risposto all'appello tutte le sezioni della Regione, Trentine e Giuliane, nonchè larghe rappresentanze di Alpini, mutilati e combattenti che del sacro luogo conservano la nostalgia.

Le comitive incominciarono ad affluire con gli ultimi treni del sabato nella città del Grappa imbandierata e tappezzata di striscie inneggianti all'Eroico Alpino Manaresi ed agli ispiti graditi.

Il mattino è bello e fresco; fino dalle prime ore nuclei di alpinisti salgono i viottoli della montagna, mentre le automobili che giungono dal piano, imgoccano la vallata del Brenta e per Romano e la strada Cadorna si recano alla vetta.

Alle ore 7 giunge da Padova S. E. Manaresi, atteso dalle autorità locali: è pure presente il Segretario generale del C.A.I. dott. cav. Mezzadri. Dopo una breve sosta in piazza Vittorio Emanuele ripartono per il Grappa, seguite da una fila di altre vetture e di autobus, che sono andati man mano affollandosi coll'arrivo dei treni del mattino. La lunga colonna dei motori fila e si snoda per le ripide tornate della strada e man mano che si sale il panorama s'allarga e diviene più bello e più vario. Da una parte il monte verdeggiante, dall'altra la vasta pianura coperta di biade, dove sorge il Montello e serpeggiano il Piave ed il Brenta, e sullo sfondo lontano Venezia, la Laguna, il Mare Nostro.

E mentre le macchine salgono, lo sguardo nostro abbraccia tutta questa vasta zona ed il pensiero va alle giornate radiose della nostra storia.

Il Cippo di S. Lorenzo — colonna dono lella città di Roma — è là che ricorda l'ultimo gesto del barbaro invasore; Col S. Giovanni, Col Fenelon, Col Moschin, Col de Miglio, Asolone, Col Beretta, sono altri nomi di richiamo e di raccoglimento. E la strada sale, mentre sul terreno, parte verdeggiante e parte coperto di candida neve, si notano ancora i segni della sublime resistenza del soldato italiano che fecero del massiccio l'Altare della Patria.

Ecco la tomba del generale Giardino, e cco la Patrona dei Mutilati, la Madonnina del Grappa, ecco l'Ossario dove sono raccolti i ricordi più sacri della guerra, monumento che dirà ai futuri tutto il socrificio, tutto l'eroismo, tutta la fede della nostra stirpe.

Alle ore 10 il monte grulica di persone. A ricevere S. M. Manaresi, sono il gen. Vanzo, presidente del Comitato per l'Ossario, cogli ing. Gavotti e Mentasti, il col. Della Bona del 6. Reggimento Alpini con una larga rappresentanza di ufficiali e con la musica; il col. Hueber, il Podestà di Bassano avv. Dal Sasso, il Segretario politico avv. Pavan, il Commissario della sezione del C.A.I. di Padova ing. Alloco ed una infinità di rappresentanze di alpinisti, combattenti, mutilati, alpini, ecc.

Notiamo le sezioni del Club Alpino Italiano di Padova, Venezia, Treviso, Belluno, Udine, Verona, Trieste, Fiume, Trento, Vicenza, Pordenone, Mestre, Cittadella, Feltre, Cortina d'Ampezzo, Pieve di Cadore, Thiene, Schio, Gemona, Montebelluna, Conegliano, Castelfranco, Agordo, Valdobbiadene, Bologna, Ferrara, Palazzolo sull'Olio, Como, Biella, Luvignano e Bassano. I gagliardetti si raccolgono intorno al Sacello della Madonnina dove viene celebrata la Messa ed inaugurato e benedetto il gagliardetto della sezione di Cittadella. Dopo brevi parole del sacerdote, l'ing. Alloco porge il saluto a S. E. Manaresi a nome di tutte le sezioni, inneggiando alle più alte finalità del C.A.I.

Lo segue il gen. Vanzo che ricorda a tutti i presenti la grande opera di fede e di pietà che sulla Cima del Grappa gli Italiani stanno portando a termine e si augura che tutti spontaneamente concorrano alla sua completa attuazione.

Parla quindi l'on. Manaresi che si dice felice di vedere lassù un così grande concorso di alpinisti su la Santa Vetta contrastata, perno della salvezza d'Italia. Rievoca le giornate terribili della nostra passione, il sublime sacrificio dei nostri soldati, la strenua resistenza e le epiche gesta di cui ogni palmo del terreno è testimone.

Dal Sacello, in corteo, si entra al Cimitero Ossario, ove nella Cripta viene posta una corona di alloro e dove parlano brevemente il col. Gavotti, il gen. Vanzo e S. E. Maneresi.

Dopo una breve visita all'Ossario i Presidenti di tutte le sezioni sono chiamati dall'on. Manaresi, il quale si trattiene ad illustrare gli scopi e le finalità del Club Alpino Italiano.

La colazione viene consumata e poscia le comitive iniziano la discesa al piano.

Si può dire che tutta Bassano è scesa sulle vie per dare il suo caloroso e cordiale saluto all'eroico alpino. E mentre le organizzazioni Giovanili fasciste, con gli squadristi della «Mario Toniolo» erano schierati in piazza Gariballi, all'Ara dei Caduti, al cavalcavia di Viale Venezia erano ferme le autorità e rappresentanze cittadine con musica e bandiere e le Sezioni del C.A.I. con gagliardetti.

Notiamo la medaglia d'oro Amilcare Rossi, del Triumvirato dei Combattenti, S. E. il Prefetto, il gen. Tentori, il Rettore della Provincia co. Da Porto, il console Palmieri, il Podestà, il Segretario politico, il Direttorio del Fascio al completo, l'arciprete mons. Della Paola, ed una moltitudine di gente. Al giungere dell'on. Manaresi la folla esplode in un applauso frenetico e prolungato, mentre eccheggiano le note della Marcia Reale. Si forma il corteo che scende verso la piazza Vittorio Emanuele ed il Municipio. Davanti alla casa del martire fascista Mario Toniolo, S. E. Manaresi sosta, e sull'attenti, romanamente chiama ad alta voce: «Mario Toniolo» mentre la folla risponde: Presente! Dopo un minuto di silenzio all'Ara dei Caduti e di aver passato in rivista gli squadristi della prima ora, le autorità salgono al Municipio, dove nella sala gremita di ospiti il Podestà Dal Sasso porge il saluto della città. Lo segue la medaglia d'oro Amilcare Rossi che parla a nome dei Combattenti che dice essere sempre pronti e sempre compatti per i più alti destini della Patria.

L'on. Manaresi bacia il camerata Rossi, ringrazia i cittadini di Bassano della schietta e spontanea manifestazione, dice di tenersi sempre affratellati e concordi, perchè nella consapevolezza della propria forza e della propria unità sta la salvezza della Nazione.

La fine è accolta da frenetici applausi. Viene servito quindi un rinfresco; dopo di che S. E. Manaresi è costretto a presentarsi al poggiolo del palazzo civico, perchè la folla reclama di vederlo. Quindi ossequiato dalle autorità ed acclamato dai cittadini lascia Bassano. L'animazione regna fino a tarda sera.

La tessera di "volontario,,

ai minorati per la causa nazionale

ROMA, 25

Stamane nel «Sacrario» dell'Associazione volontari di guerra si è svolta la cerimonia di consegna della tessera di «volontario» agli invalidi e ai minorati per la causa nazionale. Fra gli intervenuti erano la signora Mezzomo presidentessa dell'Associazione nazionale famiglie caduti fascisti, lo avv. Aldo Vecchini, Segretario federale dell'Urbe, l'on. Durah, i rappresentanti di varie associazioni militari e numerosi volontari.

Il comm. Pescosolido, segretario generale dell'Associazione, ha rivolto vibranti parole di viva solidarietà ai feriti fascisti per la causa nazionale e ha riconfermato l'intimo, devoto attaccamento del volontarismo italiano al Fascismo e al Duce. Ha quindi invitato il Segretario federale avv. Vecchini, volontario di guerra a procedere alla consegna delle tessere. Il Segretario federale, dopo aver rilevato con vivo compiacimento il gesto fraterno e caro dei volontari di guerra verso i volontari della rivoluzione, soldati entrambi della Patria, ha fatto l'appello dei camerati fascisti consegnando a ciascuno la tessera sociale che porta la schitta: «Beatissimi Voi che offriste il petto per amor di Colei che al suol vi diede».

La politica di "mulino a vento,,

seguita dalla Francia

WASHINGTON, 25

Nel *City Journal* Sicu scrive che, malgrado le alleanze continentali, la Francia è oggi praticamente isolata. La stampa fancese, continua il giornale, si preoccupa di ipotetici armamenti tedeschi. La delegazione francese resistente alle richieste italiane per la parità navale a Londra ha avuto il risultato di spingere l'Italia ad attuare il programma delle costruzioni navali, mentre l'Italia non aveva l'intenzione di costruire, ma le bastava di avere la parità nominale. La Francia segue una politica di mulino a vento. Il suo interesse sarebbe invece di accordarsi con la Germania e l'Italia.

Gli alpinisti friulani

al passo di Romasio

UDINE, 25

Gli alpinisti friulani hanno festeggiato la giornata del C. A. I. recandosi in un numeroso gruppo al Passo di Romasio, alla testata della valle dei Butove. Gli alpini scrissero fulgide pagine di eroismo durante la guerra. Gli alpinisti delle sezioni di Pordenone, Sacile, Oderzo si sono recati invece allo sbocco di Val Montania ove è stato inaugurato il rifugio Pordenone. Dopo laa rituale benedizione impartita al rifuzio da un cappellano, il prof. De Marchi ha pronunziato un applauditissimo discorso.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Un discorso dell'on. Rossi

ai combattenti vicentini

VICENZA, 25

L'industre cittadina di Valdagno, che si adagia in una conca meravigliosa di monti, ha accolto stamattina in un tripudio di luci e di colori, i combattenti della Provincia di Vicenza per il loro congresso annuale.

Alle 10 precise arrivarono in Municipio le autorità di Vicenza. La medaglia d'oro Amilcare Rossi primeggiava fra tutte. Si notavano poi il Prefetto S. E. gr. uff. Reale, il Podestà di Vicenza comm. avvocato Franceschini, il segretario federale dott. comm. Formenton, il colonnello Cobelli, il Preside della Provincia co. Da Porto, il generale Tentori presidente della Federazione Combattenti, il capitano dei RR. CC. Rossi, il console Biason, l'avv. Prosperini, il capitano Lampertico e numerose altre rappresentanze.

Al Municipio di Valdagno il Commissario Prefettizio comm. Turchi col segretario comunale Albiero offricono agli ospiti un vermouth d'onore. Erano presenti anche il cav. Randon per il sig. Arturo Novello direttore di «Vedetta Fascista» e per le associazioni combattentistiche e patriottiche di Valdagno, il comm. Gaetano Marzotto di Vittorio Emanuele, il comm. Gaetano Marzotto fu Luigi, il vice commissario dott. Pizzati, il segretario politico dott. Zanuso, il Presidente dei mutilati sig. Pieropan, il commend. Ragghiante, il sig. Nalesso per i mutilati di Vicenza, Mons. Pepato arciprete di Valdagno, il Podestà di Cornedo avv. Testi e numerose altre autorità.

Dopo uno scambio di saluti venne servito il rinfresco.

Intanto sul Viale Gaetano Marzotto si schieravano i combattenti della Provincia sotto i rispettivi vessilli e gagliardetti.

Le autorità passarono sul palco eretto in Piazza dell'Unità per assistere alla imponente sfilata. Preceduti dalle associazioni di Valdagno sfilarono compatti circa tremila combattenti convenuti da tutti i centri della provincia. Le bande del lanificio Marzotto, di Arzignano, Castelgomberto, Cornedo, Cereda, lanciavano all'aria le festose note dei canti di trincea e degli inni patriottici.

La manifestazione imponente era salutata da due folte ali di folla festante. E notiamo con vivo piacere questa unione della massa popolare alla forte schiera degli artefici della vittoria. Tutta Valdagno era presente alla superba adunata, e le case erano infiorate, e ovunque sventolava al sole la nostra bandiera; dappertutto era vibrante il segno dell'italianità più sentita, l'amore alla patria sorrideva in ogni volto.

Giunto al Municipio il corteo sostò in Piazza Vittorio Emanuele. Alle lapidi che ricordano il sacrificio dei caduti furono apposte corone d'allore da parte della Federazione Prov. dei Combattenti, dei Mutilati e dei combattenti di Valdagno.

La folla, salutate le autorità che si presentano al balcone del municipio, si raccolse in silenzio.

Presentato dal generale Tentori prese la parola l'on. Rossi per commemorare l'anniversario della nostra entrata in guerra. Nel suo discorso, spesso sottosegnato da applausi, l'oratore con felici pensieri tratteggiò il travaglio spirituale dell'Italia dal 1866 ad oggi, rilevando come attraverso una storia di umiliazioni, per opera di governi imbelli e senza fede, il popolo italiano abbia trovato se stesso con la guerra che condusse a Vittorio Veneto e con la rivoluzione fascista che perfezionò l'ascesa delle nostre aspirazioni di completa libertà e indipendenza. Lo spirito del combattente giganteggiò sempre in questo movimento, e il senso del dovere e la disciplina e il sacrificio furono i suoi punti d'onore. Sono col Duce tutti gli italiani ed oggi mentre al di là delle frontiere il nemico circonda di polemiche l'Italia, noi sentiamo forte il dovere di rendere devoto omaggio agli eroi della vittoria.

La medaglia d'oro Rossi terminò il suo discorso inneggiando all'avvenire imperiale dell'Italia.

Venne salutato da una profonda ovazione, mentre all'interno del municipio riceveva l'omaggio di fiori e di molte congratulazioni.

Guidate dal comm. G. Marzotto le autorità passano quindi a visitare i grandiosi stabilimenti della Ditta Marzotto, interessandosi minuziosamente di tutto il processo della lavorazione della lana.

Nel teatro Dante seguì il congresso dove il generale Tentori fece la relazione morale dell'anno testè decorso elencando tutte le attività della Federazione combattentistica che si riassumono in opere assistenziali di vario genere. Rivendicò anche all'Associazione l'onore dell'incremento demografico avendo essa istituito dal 1926 dei premi ai figli nati dalle famiglie di combattenti. Il generale Tentori che iniziò il suo discorso leggendo la motivazione della medaglia d'oro all'on. Rossi il quale parlò ancora entusiasmando tutta la massa dei congressisti.

Infine parlò l'avv. Prosperini il quale, con felicissimo pensiero, volle leggere al congresso una pagina del diario di guerra di S. E. l'on. Mussolini ricordante l'attività bellica del generale Tentori. Presentò infine all'approvazione dell'assemblea un ordine del giorno in cui si afferma la devozione al Re e al Duce dei nostri combattenti e i telegrammi da inviarsi a S. M. il Re, a S. E. l'on. Mussolini e alla medaglia d'oro S. E. generale Vaccari.

Tra il più vivo entusiasmo l'assemblea si sciolse per riunirsi nel magnifico parco del conte dott. Orsini per il rancio.

Verso la fine si ebbe la visita dell'Arciprete di Valdagno il quale pronunciò un applaudito discorso. Parlarono anche il comm. Franceschini, l'on. Rossi e l'avv. Prosperini che declamò l'inno italico di Carducci.

Nel pomeriggio i congressisti si portarono a Recoaro.

Bari-Atalanta 0-0

(*Atalanta-Bari* 2-0)

BARI, 25 — Smentendo i pronostici della vigilia il team lombardo ha ottenuto di fronte ai bianco rossi un risultato di parità che ha il valore di una vera affermazione. Affrontato il match con decisione e fiducia, l'Atalanta seppe assediare la rete di Lodolo nel primo tempo con veloci discese, infrangendo poi i contrattacchi baresi, grazie alla precisione e alla tempestività dei suo terzini. Dopo la fine del primo tempo il Bari, incitato dal pubblico, assunse il comando, ma ogni suo tentativo andò a vuoto per la sicurezza e l'abilità del guardiano neroazzurro Ceresoli, il quale parò i più difficili tiri indirizzatigli dagli avanti concittadini, fra il disappunto del pubblico.

L'omaggio ai Caduti a Montecitorio

ROMA, 25

Stamane a Montecitorio, l'on. questore Dudan per la presidenza della Camera, accompagnato dal segretario generale gr. uff. Rossi Merighi capo dei Combattenti ing. Turola, dagli alti funzionari della Camera e alla presenza di tutto il personale dipendente, ha posto una corona sulle lapidi che ricordano il sacrificio dell'on. Brandolini e degli impiegati della Camera facendo l'appello con l'austero rito fascista.

ANNO CLXXXVIII - N. 146 - Cent. 25 — Martedì 27 Maggio 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 — PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e intercomunale Numeri 2-02 e 9-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 148 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3 — - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Il ritorno del Duce a Roma

L'alto significato e la risonanza del discorso di Milano

ROMA, 26

Alle 14.30, con treno speciale, è giunto S. E. Mussolini accompagnato dal suo segretario particolare dott. Alessandro Chiavolini e dall'on. Lando Ferretti, Capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo.

Alla stazione erano a ricevere il Duce S. E. Balbo, Ministro dell'Aeronautica, S. E. Arpinati, Sottosegretario di Stato agli Interni, e tutte le autorità.

Le verità mussoliniane

I giornali intanto continuano a commentare ampiamente il discorso pronunciato dal Duce a Milano sabato sera. Scrive la *Tribuna*:

« Le verità mussoliniane cascano ferme nel pantano dell'antifascismo massonico e viciniore. Qualcuna colpisce le rane proprio mentre gracidano le più grottesche menzone: la disperazione economica, lo stato d'assedio a Milano, lo sbarco in Albania. Menzogne del genere non occuperebbero Mussolini se esse non denunciassero il costante proposito aggressivo di quella tale cooperativa massonica che vorrebbe soffocare la Rivoluzione fascista e cioè l'Italia e che trova spesso aiuti e complicità insperate. Ebbene l'Italia di Mussolini risponde con la parola del Duce, con la voce concorde di tutto il popolo italiano unito come non mai in una concordia visibile quale oggi non può esser offerta da alcun altro popolo.

« Ecco la nuova diplomazia non segreta, la nuova diplomazia di popolo, fatta di passione e di fede e di scarne verità. Verità italiane che valgono per tutti non soltanto perchè contrapposte a grottesche menzogne, ma perchè piene di salute e di sole, fra le nebbie della continua e prolissa oratoria convenzionale alternata col linguaggio inconcludente dei documenti come quello ultimo di Briand su Paneuropa. Noi non pretendiamo subito il consenso intorno a queste verità, ci basta per ora che qua e là, persino fra avversari, esse si impongono alla riflessione anche scontrosa, all'accettazione anche sconcertante. Quanto a noi sappiamo davvero che sono ormai nel cuore del popolo italiano ».

La legge della Vittoria

Il *Giornale d'Italia* scrive: « E' stato il discorso dell'intervento e della vittoria; il discorso quindi del Fascismo come prodotto di questi due grandi fatti della più recente storia italiana, e del Fascismo come regime di popolo. Parlando come parla, che il tono che egli usa porti dispiacere o meno a orecchie straniere, Mussolini sente di obbedire alla legge della vittoria, di interpretare la fierezza e l'orgoglio nato nella gente italiana dalla conseguita vittoria delle armi ».

Il *Lavoro Fascista* scrive: « Duce e popolo sono ormai una cosa sola animata da forza irresistibile, tesa a superare tutti gli ostacoli e a vincere tutte le difficoltà. Mussolini ha affermato a Milano che dal 1915 il popolo italiano ha cessato di essere spettatore per diventare protagonista e padrone dei suoi destini. Questo è quanto devono comprendere le suocere straniere che in vena di buoni avvertimenti si preoccupano e definiscono leggermente « esagerazioni polemiche » i recenti discorsi del Duce.

« Il giovane popolo italiano che marcia sulla difficile strada del proprio avvenire ha un Capo che saprà assicurargli la grandezza, quella grandezza che non seppero dargli i governanti di Versaglia, quelli che troppo deboli o poco coscienti della forza che dà il diritto e dei poteri che dà il sacrificio tornarono a Roma con la vittoria mutilata ».

Nell'*Echo de Paris* Pertinax è più moderato nelle sue pretese, ma non meno avverso ad ogni sincero tentativo di conciliazione. Dopo avere detto che il Duce « ha deliberatamente rivolto le sue parole alla Francia minacciandola della vendetta italiana », Pertinax scrive fra l'altro:

« Ormai le conversazioni franco-italiane, impegnate or sono due anni per risolvere i problemi difficili che separano i due paesi, sono aggiornate *sine die*. Mussolini stesso ci disprezzerebbe se accettassimo di negoziare sotto la minaccia. In una circostanza precedente noi abbiamo avuto occasione di significare al Governo di Roma: inutile provarsi a discutere con chiunque si dichiari risoluto ad impadronirsi con la forza di ciò che non ottiene con la diplomazia.

Dopo aver detto, con assoluta incomprensione dello spirito che impronta i discorsi del Duce, che essi sono stati forse dettati dai risultati della Conferenza di Londra, lo scrittore torna ad occuparsi dei problemi della parità navale franco-italiana e scrive:

Ancora sulla parità

« Il dovere del Governo francese è nell'ora attuale di provare all'Italia con i fatti che essa avrebbe torto di sperare qualche cosa dalla debolezza francese. Il Mediterraneo occidentale, centro di tutto il nostro sistema militare, è in giuoco. Noi non dobbiamo esitare: su questo punto nessun mercato è possibile. Lasciato questo affare alla sua sistemazione naturale, noi saremmo disposti, se la calma tornerà, a riprendere in esame la questione tunisina e quella della frontiera libica, al punto in cui l'hanno portata gli scambi di vedute dell'anno scorso. Ci auguriamo anzi che questi scambi di vedute, per ciò che ci concerne, sieno condotti con ogni possibile previdenza e continuità».

« Quanto ai consigli ed agli interventi di MacDonald e di Henderson — continua Pertinax — essi sono di pochissimo peso. Nell'autunno scorso questi signori non hanno capito la gravità del dibattito franco-italiano, e, senza alcuna cattiva intenzione, vogliamo credere, lo hanno inasprito. Essi ed i rappresentanti dell'America sono in una grande misura responsabili della presente contesa, come lo furono i loro predecessori del 1919, del 1920 e del 1921 ».

Il direttore della *Libertè* Camille Aymard, riferendosi all'articolo di Sabin sul *Journal des Mutilès et des Combattents*, da noi ampiamente citato sabato, esprime tutto l'orrore che gli ispira la semplice prospettiva di un conflitto sanguinoso con la nazione sorella, allo scopo di sostenere ancora una volta la Serbia. « Quest'ultima, egli scrive, fu alleata della Francia, ma anche l'Italia lo fu ». Con la differenza, si può affermare, che la Francia salvò la Serbia col concorso dell'Italia, mentre dall'Italia fu salvata.

Il pericolo per l'Europa

« Se la diplomazia europea risultasse impotente a scongiurare il pericolo, prosegue l'articolista, nessuno potrebbe farsi delle illusioni: sarebbe quasi immediatamente l'incendio dell'Europa in cui tante nazioni soffrono e anelano, pronte ad ogni avventura per uscire dall'impaccio. Non dimentichiamo che la Ungheria e la Bulgaria fremono sotto il giogo dei Trattati, che la Germania, finalmente liberata sul Reno, non ha mai rinunciato a ricuperare la sua frontiera orientale, che navi da guerra sovietiche incrociano nel Mar Nero, mentre i movimenti dell'esercito rosso inquietano la Romania... Al minimo segnale potrebbe essere la mischia generale, sotto l'occhio impotente della Società delle Nazioni ».

Camille Aymard si domanda terminando se il Governo italiano accetta l'eventualità della bolscevizzazione del vecchio mondo, che sarebbe il risultato fatale di una nuova grande guerra e se gli attriti italo-serbi giustificano un simile rischio. Ma questa domanda sarebbe più giustamente rivolta a coloro che hanno armato contro di noi la Serbia e che rifiutano di ascoltare le giuste rivendicazioni del Governo di Roma.

La persistente incomprensione della stampa francese

PARIGI, 26

(A.P.) Il discorso pronunziato dal Duce il 24 maggio è stato riportato come i precedenti, quasi per intero dai giornali francesi, ma finora la stampa ufficiosa si è astenuta da qualsiasi commento. I propositi conciliianti manifestati a qualche giornale sono contraddetti in pieno dalla brutale intransigenza di altri come per esempio l'*Ordre* nel quale, De Givet, occupandosi della questione africana, incita il Governo di Parigi a non cedere all'Italia un solo centimetro di terreno, sia pure desertico.

Le conversazioni aggiornate

Secondo il De Givet insomma anche il Patto di Londra sarebbe divenuto un miserabile *chiffon de papier*. Egli non tiene infatti alcun conto delle promesse di compensi adeguati nell'Africa del Nord fatte all'Italia nel caso di una ripartizione fra Inghilterra e Francia del dominio coloniale tedesco. L'Inghilterra ha mantenuto per proprio conto, sebbene in misura modesta tali promesse con la cessione dell'oasi di Giarabub e del territorio del Giubaland, ma che cosa ha fatto finora la Francia per fare onore alla sua firma?

tra muros, fiammanti appelli che sono eloquenti moniti per il popolo italiano. I motivi predominanti di questo suo discorso sono facilmente riconoscibili: all'interno egli invoca incondizionata unità e fiducia negli avvenimenti e apprestamenti a lottare; all'esterno egli rivolge l'ammonimento di non prendere l'Italia troppo alla leggera, chè essa è diventata una grande e potente nazione. Egli ritorna a caratterizzare l'intera storia del Fascismo come una rivoluzione: « Io sono il Capo e il padre di questa rivoluzione e devo pertanto difenderla ». Non meno caratteristico è il suo ricordo della guerra e la sua considerazione sui trattati di pace.

Quando affermò che l'Italia è uscita da Versailles con una vittoria incompleta, quando soggiunse che le finalità saranno conseguite tosto o tardi ed ha dato al popolo appuntamento per il 28 ottobre 1932, uno scrosciante applauso si è levato dai 300 mila ascoltatori e con questo applauso la folla ha fatto comprendere che non intende tanto festeggiare l'anniversario dell'intervento, quanto significare al Capo la sua certezza che fino a quella data, nello spazio cioè di questi due anni fino al 1932, nuovi importanti avvenimenti si succederanno.

Il giornale prosegue poi dicendo che l'irritazione della stampa francese è, e si capisce, enorme. A Londra si pensa già ad un nuovo intervento per conciliare le due parti, ma se questo intervento avrà successo o no è difficile prevedere, data la gravità della situazione.

Il significato del discorso rilevato in Inghilterra

LONDRA, 26

(Vice) Il discorso pronunciato dal Duce a Milano per l'anniversario del 24 maggio trova larga eco nella stampa borghese, che ne mette in evidenza l'intimo significato, sebbene il *Times* osservi che questo discorso è stato in tono più calmo, quasi che il Duce avesse voluto intonare le sue parole allo spirito di maggiore sobrietà dell'Italia settentrionale. In particolar modo il giornale rileva che il Duce ha tenuto ad affermare che i suoi discorsi di Livorno e di Firenze erano stati non esuberanze oratorie, ma lungamente pensati, destinati nell'intenzione del Duce a tenere il popolo italiano in guardia contro le droghe soporifere dei lupi in vista del pastore e impedirgli di restare vittima di una delle tragiche sorprese della storia. Ugualmente sottolineata è l'affermazione del Duce sulla malafede dei vicini dell'Italia, malafede che nei giorni scorsi aveva trovato sfogo nell'assurda notizia che truppe italiane fossero sbarcate in Albania e che a Milano fosse stato proclamato lo stato d'assedio.

Il Duce, scrive il corrispondente del *Times* da Milano, ha invitato i corrispondenti stranieri a Milano a smentire la menzogna dello stato d'assedio. I giornalisti esteri di Milano non hanno difficoltà a rispondere all'invito del Duce. Milano è stata calmissima durante tutta la settimana e la vita operosa della città è andata innanzi come di consueto, senza essere turbata dal più piccolo incidente.

Maurice Dekobra si dichiara un ammiratore del Fascismo

ROMA, 26

Il romanziere Maurice Dekobra ha inviato una lettera allo scrittore Alessandro De Stefani a proposito delle critiche mossegli dalla stampa italiana circa una sua prefazione concessa all'autore russo di un romnzo sull'Albania.

Il Dekobra spiega che di questo romanzo conosce solo il riassunto e ignorava completamente le frasi ingiuriose per l'Italia. La prefazione fu da lui scritta perchè si trattava di uno scrittore profugo russo e perchè disprezza profondamente il comunismo. Il romanziere francese aggiunge di essere un ammiratore del Fascismo, tanto che in un suo romanzo pubblicato nel 1924 ha fatto « l'apologia di Mussolini salvatore della sua grande patria ».

E il Dekobra conclude: « Io dimentico questo scatto di cattivo umore pensando ai molti cari amici italiani che conoscono i miei sentimenti di ammirazione per la vostra nobile stirpe, per la sua alta coltura e per il gran posto che tiene nella storia della civiltà. Amo l'Italia dove ho vissuto giorni magnifici; l'ho provato e le piccole beghe giornalistiche non mi vieteranno di provarle sempre il mio affetto nel mondo intero ».

Profonda eco in Germania dei discorsi di Mussolini

BERLINO, 26

I recenti discorsi pronunciati dal Capo del Governo italiano hanno prodotto in Germania, come altrove, profonda impressione. La stampa tedesca riporta ampi brani di questi discorsi; quello ultimo di Milano è pubblicato quasi per intero dal *Berliner Tageblatt* il quale poi vi rileva la frase: « Farò dell'Italia un paese sempre più grande e più forte » e l'altra in cui il Duce ammonisce gli italiani a non lasciarsi ingannare dalle pecore belanti, che altro non sono che lupi e preparano per l'avvenire più o meno tragiche sorprese.

La *Boersen Zeitung* scrive:

« Mussolini in questo suo viaggio trionfale nell'Italia centrale e settentriosale non ha lasciato passare nessun giorno senza rivolgere al popolo italiano, *ultra et ex-*

Nuove vaste frane nel lago di Leprignano

LEPRIGNANO, 26

Ieri mattina, accompagnata da forti boati, si è prodotta una vasta frana in una delle sponde del lago formatosi il 31 gennaio scorso, in seguito a sprofondamento del sottosuolo. In conseguenza del movimento franoso odierno, la superficie del lago si è estesa. Per effetto di sorgenti termali manifestatesi nel sottosuolo, le acque sono in ebollizione.

Il controllo della produzione cartografica nazionale

ROMA, 26

Il Presidente della Camera on. Giuriati, ha invitato tutti i deputati relatori su disegni di legge a voler presentare le relazoni stesse, essendo suo intendimento che tutti i progetti in istato di relazione siano discussi prima che la Camera prenda le vacanze.

L'on. Italo Bonardi ha presentato la relazione sul disegno di legge riguardante la disciplina e il controllo della produzione cartografica nazionale ai fini della riserbatezza. Il relatore osserva che, se qualche considerazione vien dato di fare al disegno di legge, è principalmente sul limite e sulla portata delle restrizioni imposte; non certo al suo concetto informatore, perchè, se è vero che nulla viene tolto al valore turistico e didattico delle carte togliendo da esse quei pochi elementi di stretta importanza militare che possono nuocere ai fini della difesa nazionale, è altrettanto vero che un'eccessiva estensione di questo divieto potrebbe essere di grande nocumento alla conoscenza geografica ed economica del Paese.

Mossa, infatti, da tale considerazione, la Commissione senatoriale propose — d'accordo col Governo — una modificazione al disegno di legge per escludere una notevole parte della produzione cartografica, e precisamente quella alla scala di un denominatore inferiore al 300.000.

Con ciò si è liberato dalla revisione un notevole numero di pubblicazioni, perchè in tal modo si toglie da questo vincolo gran parte di quei le carte che sono contenute nei libri destinati a scopi didattici e culturali. Il limite però della scala — è d'uopo riconoscerlo — appare empirico, e forse con esso non si raggiungerebbe lo scopo; perchè nessuno può impedire di far figurare sopra un 310.000 quanto è vietato sopra un 290.000. Perciò, più che col limite della scala, meglio si provvederebbe con l'emanazione precisa di norme, e cioè con la compilazione di un elenco contenente quanto non dovrebbe essere riprodotto in qualsiasi scala. Giacchè, ad esempio, se si pensa anche di togliere i segni che identificano gli impianti idroelettrici è facile osservare che questi possono benissimo ed efficacemente figurare anche sopra una carta dal 500.000.

Più il criterio della scala pare dunque opportuno richiedere al Governo la pratica efficace e immediata applicazione di quanto dispone l'articolo due del disegno di legge, in virtù del quale si dovranno in precedenza rendere noti agli enti interessati gli elementi che non possono essere contenuti nelle carte; per modo che le industrie cartografiche, che son un complesso paziente e costoso, non debbano lavorare con la continua preoccupazione di non essere a posto con la legge.

E' poi da rilevare che un eccessivo rigore non raggiungerebbe un pratico risultato, dal momento che le carte del nostro Istituto geografico militare sono liberamente in commercio; bene intesa in un'edizione già spoglia dei particolari che possono avere carattere riservato. Si può dunque affermare che nessuna carta di editore privato può contenere maggiori dati di carattere riservato, di quanto sia contenuto nelle carte di Stato. A voler seguire il carattere restrittivo bisognerebbe giungere a togliere dal commercio tutte le carte, ad esempio, dei nostri Consigli provinciali dell'economia pubblica e gli opuscoli di propaganda delle Società industriali, che contengono dati importantissimi e che possoni riferirsi ad impianti che, in caso di offesa aerea, potrebbero immobilizzare le forze della produzione. Ma è bene riflettere che in tal modo si priverebbero gli studiosi e i turisti italiani di un materiale preziosissimo senza avere con ciò la sicurezza di privarne anche lo straniero.

La commissione confida che il Governo vorrà tenere conto delle presenti considerazioni e provvederà a compilare un elenco dei segni vietati portando in tale esame uno spirito di larghezza che non privi le carte di certi elementi essenziali.

La smagliante orazione di Giovanni Giuriati

alla cerimonia all'"Augusteo,, nell'annuale dell'intervento

ROMA, 26

Ecco il testo del discorso pronunciato ieri mattina all'Augusteo da S. E. il Presidente della Camera on. Giuriati.

« *Camerati delle due Vittorie !*

« Il mio discorso sarà breve, sia perchè mi propongo di parlarvi con quella semplicità soldatesca che era lo stile dei nostri colloqui di trincea, sia perchè io penso con Talleyrand che i lunghi discorsi non facciano procedere gli argomenti più di quanto il lungo strascico degli abiti delle dame serva per camminare.

« Perchè, camerati, festeggiamo noi con rito annuale, quasi religioso, l'entrata dell'Italia in guerra?

I dieci mesi di neutralità

« Perchè, se normalmente l'inizio della guerra è imposto al popolo dalle necessità politiche o dalla volontà o dall'arbitrio di un capo o dall'aggressione di un popolo concorrente o nemico, l'Italia, per ben dieci mesi, mentre a diecine di milioni si azzuffavano i combattenti ed a centinaia di milioni i popoli erano impegnati nella conflagrazione, ha dovuto decidere la neutralità o entrare in guerra.

« Si sono costituiti due partiti e questa lunga estenuante disputa ha avuto non soltanto i suoi contradditori verbali, ma i suoi feriti ed i suoi morti.

« Quale dei due partiti aveva ragione?

« Potrei rispondere a questa domanda con dovizia di argomenti, ma preferisco ricorrere all'elementare operazione aritmetica chiamata regola del tre, e dire: se nonostante il nostro intervento nonostante che abbiamo i nostri 700 battaglioni di morti, nonostante la Vittoria di Vittorio Veneto, abbiamo poi avuto il trattamento contro cui unanime insorge il popolo italiano, che cosa sarebbe successo di noi se non fossimo intervenuti? (*applausi vivissimi*).

« Per fortuna una minoranza ha saputo portare la sua esasperazione fin sulle barricate, e anche allora era guidata dal Condottiero di oggi; per fortuna questa minoranza ha intuito il pericolo, ha saputo trascinare il Governo ed il popolo alla guerra. L'Italia ha conchiuso questa disputa di dieci mesi superando la indolenza, l'egoismo, la viltà, insomma tutte le forze statiche della coscienza nazionale, cosicchè oggi ben si può dire che al 24 maggio del 1915 il popeloi taliano ha conseguito la sua prima vittoria (*acclamazioni*).

La guerra gloriosa

« Poi vennero tre anni e mezzo di guerra. Non io mi attenterò di riassumervi le vicende militari di quel duro e glorioso periodo della nostra vita, e rompendo forse una consuetudine di queste adunate non vi parlerò di Caporetto. Sì, abbiamo dovuto lottare sul terreno più impervio, ed abbiamo dovuto superare difficoltà inenarrabili in qualche ora lassù nella nostra trincea, ma abbiamo anche avuto la sensazione orribile di trovarci tra due schieramenti: uno schieramento di nemici di fronte e uno schieramento di traditori da tergo. Il fante ha però saputo resistere all'uno e all'altro nemico e Dio, che è giusto, ha premiato la virtù e la resistenza del popolo a Vittorio Veneto.

« Oggi, camerati, ciascuno di noi conserva nel suo profondo il suo ricordo di guerra, ciascuno sente che quello è stato il tempo più luminoso della sua vita.

« Sì fatica e pericoli; sì lo strazio di vedersi morire accanto i più cari compagni; sì, le avversità del clima, del terreno, del destino; sì, gli orrori e il sangue; sì, tutte le distruzioni, ma anche la divina certezza di un grande compito, la coscienza della bellezza del proprio sacrificio; ma anche la sicurezza di servire compiutamente la Patria in ogni attimo ed in ogni gesto nella sfida al dolore e nello spregio della morte! (*approvazioni prolungate*).

« Poi vennero le trattative di Parigi, periodo torbido e pietoso. Chi è stato a Parigi durante quel tempo, in quell'albergo «Eduardo VII» in cui aveva sede la delegazione d'Italia, non ricorda affatto di aver visto aggirarsi nei corridoi dell'albergo sontuosi uomini coscienti del proprio diritto, nè ricorda di aver udito difendere la guerra e quei combattenti che aspramente ne avevano sostenuto il peso, bensì conserva l'impressione di essersi trovato tra gente inferiore e pavida, tra una gente che si accasciava di fronte alla minaccia, tra una gente che tollerò di veder seduti al banchetto dei vincitori popoli contro i quali aveva combattuto (*applausi*).

« Quando tale ricordo mi ritorna al pensiero, prorompe dai miei precordi una esclamazione: — Ma perchè non ha voluto Iddio che anche quei negoziati fossero guidati da Benito Mussolini? ! (*ovazioni*).

Un episodio significativo

« Di quel tempo voglio rievocare oggi, perchè mi sembra interessante, un episodio del quale sono stato attore. Nel gennaio 1920 Gabriele d'Annunzio decise di inviare a Parigi una delegazione ufficiale sua e della città di Fiume. Ne incaricò il dott. Gino Antoni e me. Arrivati nella capitale francese, in brevi giorni ho organizzato la mia delegazione e poscia, in forma ufficiale, ho inviato una nota diplomaticamente impeccabile per domandare di essere udito da Clemenceau, presidente del Congresso.

« Io ero allora e sono rimasto un piccolo uomo (*acclamazioni*). Ma rappresentavo il Poeta che aveva amato la Francia come sua seconda patria e che dallo Scoglio di Quarto aveva lanciato all'Italia il suo grido indimenticabile; rappresentavo il Soldato eroico che durante la guerra, con la sua parola alata e più ancora con l'esempio, aveva sostenuto lo spirito dei combattenti ed aveva indirizzato la volontà del popolo verso la Vittoria; rappresentavo uno Stato libero di cui persino l'Austria aveva rispettato la tradizionale sovranità e rappresentavo finalmente la giovane Italia, uscita dalla guerra, che a Fiume aveva costruito la sua cittadella e qui già s'organizzava nei Fasci di combattimento (*applausi*).

« Eppure la mia nota a Clemenceau è rimasta senza risposta. L'uomo di Stato che si è compiaciuto di passare alla storia col nomignolo di *Tigre* non ha creduto doveroso nemmeno di accennare ai motivi per i quali egli chiudeva la porta in faccia all'Italia vittoriosa !

La risposta che il Duce domanda

« Ebbene oggi quella risposta, con ben altra statura, con ben altro impeto, con ben altra autorità, con ben altro prestigio, con i suoi discorsi rettilinei e formidabili, oggi la domanda Benito Mussolini (*applausi scroscianti*).

« Abituati a simulare ed a mentire, i nostri contradittori, quelli che pur ieri il Duce definiva « lupi camuffati da agnelli » tentano di denunciarci all'esecrazione del mondo accusandoci di non essere pacifisti.

« Bisogna intendersi su questa parola: Se per pacifista si intende fautore della vera e giusta pace che tenga conto delle necessità di tutti i popoli vincitori e vinti, noi siamo pacifisti; ma se si intende adoratori dell'ultima pace con tutte le sue assurdità e tutte le sue ingiustizie, se si intende collaboratori di coloro che a Ginevra digeriscono un colossale bottino, allora non siamo pacifisti (*acclamazioni prolungate*).

« Forse io non vi ho parlato come avrebbe dovuto, secondo il costume del buon tempo antico, il Presidente della Camera; ma io suppongo che l'Associazione nazionale combattenti ed il prode camerata Starace, chiamandomi qui non abbiano voluto invitare il Presidente di un Parlamento vecchio stile, ma il Capo della Camera fascista uscita dal plebiscito nazionale, della Camera fascista che controlla, sì, i conti dello Stato e coopera alla formazione delle leggi, ma vive e freme quando è in giuoco il prestigio e l'interesse del Paese; sopratutto di quella Camera che è decisa, quando occorra, ad assumere in fedele collaborazione col Goberno fascista, ogni più alta responsabilità (*ovazioni*). Non poteva parlarvi altrimenti chi ha vissuto un giorno con voi le ore del supremo cimento e chi ha l'onore di militare in quel Partito fascista che ha abolito per sempre la menzogna e l'infingimento.

Ora storica

« Camerati, le parole dette alla Camera da un nostro fratello maggiore, il cieco veggente Delcroix quelle volutamente austere ma coraggiose e precise del nostro Ministro degli Esteri, i discorsi pieni di impeto e di logica pronunziati dal Duce alla folla di Toscana e di Lombardia, hanno dato a quest'anniversario il sapore e il fascino di un'ora storica. Viviamola col nostro cuore guerriero ed usato ad affrontare senza timore i pericoli e le responsabilità viviamola con quella fede che ci ha condotti, ad onta di ogni ostacolo e di ogni pericolo, alla Vittoria; viviamola colla certezza che Vittorio Veneto è la prima tappa della nostra irresistibile ascesa. (*Una dimostrazione di vivissimo entusiasmo saluta la chiusa del discorso di S. E. Giuriati, mentre gli applausi e le acclamazioni si rinnovano al Re, al Duce e al Fascismo*).

La celebrazione in Italia e nelle colonie italiane all'estero

ROMA, 26

Il quindicesimo anniversario dell'intervento è stato ricordato dalle masse dei reduci sia in Italia che presso le comunità italiane all'estero con sereno orgoglio di vittoriosi e con rinnovata energia di combattenti delle diuturne lotte feconde della pace conquistata col sangue.

La voce della Patria, che a Milano ha avuto la più alta interpretazione dalla parola del Duce, possente e ammonitrice, si è levata in ogni centro della Penisola dalle masse grigio-verdi dei militi di ieri e di oggi, raccolti intorno ai tricolori sacri della passione italica, per scendere incitatrice nel cuore dei giovani, dei militi di domani, ai quali più particolarmente è stato dedicato il peana della vittoria.

Nelle adunate che dappertutto si sono svolte con la massima solennità gli oratori hanno rievocato il sacrificio dei morti e dei sopravvissuti per confermare sulle giovani generazioni la coscienza del dovere sacro di custodire e di rinnovare, se necessario, l'eredità immane di glorie, di fastigi e di potenza che, all'ombra degli archi trionfali di Roma Imperiale, la Nazione ha colto dai suoi fanti invincibili.

Pilota salvo col paracadute

BUENOS AYRES, 26

(A.A.) Nelle vicinanze di Paranà, nella provincia argentina di Entre Rios, l'apparecchio pilotato dal sergente Molina è precipitato da una altezza di mille metri. Il pilota si è salvato col paracadute.

La rivolta indiana

e la riconquista di Delhi nel 1857

Il presente, vasto movimento insurrezionale indiano, culminato coll'arresto dell'agitatore Gandhi, richiama alla memoria la formidabile rivolta, che turbò la penisola, nel 1857, mettendo a dura prova la stabilità del dominio inglese.

Dopo l'aspra lotta, combattutasi, nell'Indostan, tra la Francia e l'Inghilterra, la Compagnia inglese delle Indie, sostenuta dal Governo, si impossessò gradatamente, durante il secolo XVIII, e nei primordi del XIX, di tutta la penisola. Dal 1828 al 1835 l'India fu governata saggiamente da quel Lord Villiam Bentinck, ben noto agli italiani per le lotte sostenute contro la supremazia napoleonica, in Sicilia ed a Genova e per il famoso proclama — di dubbia sincerità invero — in favore della nostra unità nazionale.

Il governo di Lord Bentinck fu sopratutto caratterizzato per la abolizione di riti crudeli, per la osservanza della libertà religiosa, per lo scrupoloso esercizio della giustizia. Tuttavia i provvedimenti di Lord Bentinck, pure essendo ispirati a elevati concetti di civiltà, non riuscirono graditi alla maggioranza della popolazione indiana, che malvolentieri rinunciava a costumanze, sanzionate da antichissime tradizioni. In modo speciale si sentirono urtati i sacerdoti bramini ed i maggiorenti indiani delle caste superiori. Costoro che, fino ad allora, avevano esercitato un potere tirannico in ogni atto sociale, religioso o politico dei correligionari, si avvidero che la loro influenza era minacciata e che sarebbe loro sfuggito ogni predominio se essi non fossero riusciti a demolire la signoria inglese. Perciò cominciarono ad agitare le popolazioni, diffondendo la diceria che il Governo inglese si proponeva di costringerle ad abbracciare il cristianesimo.

Manovre di sobillazione furono anche dirette a corrompere le truppe indiane, insinuando tra i soldati la persuasione che fosse imminente un attacco sistematico contro le credenze e le abitudini, tanto del popolo indostano, che del maomettano. L'opera di sovvertimento degli animi fu agevolata, nel 1856, dal malcauto ed impolitico provvedimento dell'autorità militare inglese di introdurre nell'esercito le cartuccie per il fucile Enfield, ingrassate con una mistura di grasso di bue e di maiale, ingredienti considerati impuri, il primo dagli indostani, il secondo dai maomettani.

Nei primi mesi del 1857 cominciarono a manifestarsi alcuni incendi dolosi nelle località presidiate da truppe indigene ed in questi soldati si notarono segni di minor rispetto verso gli ufficiali. La sera del 10 maggio, una domenica, la rivolta scoppiò terribile nella guarnigione di Meerut, località posta a una cinquantina di miglia a nord-est di Delhi. Due reggimenti indigeni, riuniti nei loro campi di manovra, cominciarono a sparare all'impazzata e ad incendiare le baracche. Il colonnello inglese Finnis, che cercava di calmare l'eccitazione, fu la prima vittima dei rivoltosi, e cadde colpito da una gragnuola di proiettili. In breve, ai soldati ribelli, si aggiunsero gli abitanti dei bazar e dei villaggi vicini; essi sbucarono da ogni lato, a migliaia, e rapidamente distrussero e saccheggiarono tutti i *bungalow* degli ufficiali inglesi. Oltre al colonnello Finnis furono massacrati sette ufficiali, tre mogli e due figlioletti di ufficiali, nonchè tutti gli stranieri, uomini, donne e fanciulli trovati fuori della cinta del quartiere europeo. Compiuta la sanguinosa opera a Meerut i ribelli si diressero su Delhi. Anche in questa città la vecchia storica capitale dei Mogol, le truppe indiane, fraternizzando cogli abitanti, trucidarono tutti gli europei, e Delhi cadde in potere del presidio indigeno.

Nel Peshavar, importante regione di frontiera, verso l'Afganistan, si ebbero pure ammutinamenti di presidi indiani; ma colà il male fu prontamente soffocato, in virtù dell'energia delle autorità inglesi, che si affrettarono ad impiccare i principali colpevoli ed a disarmare le truppe indiane.

Frattanto, tutti gli sforzi delle autorità britanniche furono rivolti a riconquistare Delhi, di cui gli ammutinati avevano fatto il loro più poderoso punto di appoggio. Le truppe inglesi, comandate dal generale Enrico Barnard, arrivarono dinanzi a Delhi nel pomeriggio dell'8 giugno, dopo avere respinto, in vari combattimenti, folti gruppi di ribelli e si schierarono sul Ridge, linea di colline ad ovest della città. Purtroppo gli inglesi non poterono provvedere ad un completo accerchiamento di Delhi, perchè essa, dal lato orientale, è protetta dalle acque del fiume Iumma, che favoriva assai le manovre degli assediati. Costoro pertanto sicuri alle spalle, sviluppavano continue e violente sortite contro le truppe inglesi.

Ai primi di luglio il generale Barnard soccombette al colera,

ed il comando fu assunto dal generale Reed, che però dopo pochi giorni si ammalò, e fu sostituito, il 17 luglio, dal generale Arcibaldo Wilson.

Frattanto gli animi degli indigeni andavano sempre più eccitandosi, e le condizioni sediziose divenivano sempre più allarmanti, tanto da far ritenere alle autorità che se non si fosse assestato un poderoso colpo alla rivolta coll'espugnare prontamente Delhi, sarebbe scoppiata una tale lotta da porre a repentaglio non solo il dominio inglese, ma anche l'esistenza di tutti gli europei dimoranti nell'Indostan. Perciò il comando, che nel frattempo abeva ricevuto copiosi rinforzi ed un formidabile parco di assedio, decise di intensificare le operazioni per ottenere la capitolazione di Delhi.

Il 7 settembre il generale Wilson, in un vibrante ordine del giorno, informava le truppe che erano cominciati i preparativi per l'attacco e rammentando le fatiche e le privazioni, serenamente sopportate dagli ufficiali e dai soldati, faceva appello a tutti indistintamente, affinchè cooperassero, colla mente e con il cuore, all'ardua impresa che stava per cominciarsi. In quella stessa sera del 7 si iniziarono i lavori d'approccio. Furono costruite rapidamente alcune opere campali, nelle quali vennero collocate numerose artiglierie da posizioni, ed un terribile fuoco fu aperto contro le principali località, occupate dal nemico.

I ribelli, dal canto loro, risposero con molte bocche da fuoco, cagionando gravi perdite agli inglesi. Costoro però, in una settimana, erano riusciti ad aprire nelle mura di Delhi due ampie breccie per le quali, il mattino del 14 settembre, si lanciarono le colonne d'assalto. La mischia fu sanguinosissima; numerosi ufficiali e soldati inglesi caddero sotto l'infuriare del fuoco dei difensori, tuttavia gli attaccanti riuscirono a penetrare in città. Ma le strade, i giardini, gli orti erano così asserragliati da nemici, che gli attaccanti non poterono procedere, ed al calare della notte, sfiniti dall'aspra lotta, sospesero l'azione e bivaccarono sulle posizioni guadagnate. Il combattimento fu ripreso il 15 e proseguì vivacissimo per le strade di Delhi, lottandosi aspramente di casa in casa, fino a tutto il 20 settembre; all'alba del giorno seguente, al suono dell'inno reale, gli inglesi alzarono la bandiera nazionale sulla reggia di Mogol e si proclamarono padroni di Delhi.

La riconquista di Delhi fu annunziata in modo solenne e la lieta novella corse rapidamente per l'India, con grande sollievo di tutti gli europei. Ma se la rivolta era domata nel suo principale focolare, essa mandava ancora guizzi pericolosi in altre località. Furono perciò costituite colonne mobili, che, pazientemente, ma energicamente, distrussero i perniciosi nidi dei ribelli. A Luchnow la guarnigione inglese, con parecchie donne e fanciulli, si era rinchiusa nel quartiere europeo, e colà resisteva contro i ribelli, dal principio della rivolta. Una colonna di soccorso fu spedita a liberare la guarnigione di Luchnow; l'operazione fu compiuta il 17 novembre, ma a costo di fierissimi combattimenti e col sacrificio di numerose vite.

Soltanto nell'estate dell'anno 1858, la vasta, impressionante rivolta poteva dirsi debellata, ed a sugellare il prospero successo delle armi inglesi, nonchè a dare maggiore unità nella direzione del dominio britannico nella gran de colonia, il 1. novembre la Regina Vittoria decretava che l'India entrasse a far parte dei domini diretti della Corona, e venisse a cessare l'azione della vecchia compagnia delle Indie.

Girolamo Cappello

Il Duca delle Puglie assiste
alla Messa al campo a Tripoli

TRIPOLI, 26

Con grande solennità è stato commemorato l'anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia. Al teatro Miramare gremitissimo, il Maresciallo Badoglio ha presenziato la proiezione del film « Anno VII » che è stato applauditissimo. Si è svolta poi la cerimonia ufficiale. Dinanzi al monumento ai Caduti il Vescovo mons. Tonizza, ha celebrato una Messa al campo cui hanno assistito S. A. R. il Duca delle Puglie, il Governatore e tutte le autorità civili e militari. Alle ore 11 al teatro il gen. Siciliani, comandante delle truppe, ha con un applaudito discorso commemorata la storica data. Nel pomeriggio ha avuto luogo un rancio dei combattenti ed in serata una proiezione in piazza Castello di *films* inedite di guerra. Le varie manifestazioni si sono svolte tra il più schietto entusiasmo e col concorso di tutta la popolazione civile.

Ritratto di Diaz offerto
all'American Legion

NEW ORLEANS, 26

Per iniziativa degli ex combattenti italiani è stato solennemente celebrato l'anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia. Alla cerimonia hanno assistito numerose personalità americane fra le quali le autorità civili e militari, nonchè i membri del corpo consolare. I combattenti italiani hanno offerto all'American Legion un grande quadro rappresentante il Maresciallo Diaz. Il console Rossi e l'avvocato Parteo hanno pronunciato vibranti discorsi suscitando grande entusiasmo. Tra vivi applausi è stato letto il testo di un telegramma di omaggio e di devozione al Duce.

Il bilancio delle Corporazioni al Senato
Gli infortuni sul lavoro e il problema dei carburanti

ROMA, 26

Il Presidente **FEDERZONI** apre la seduta alle ore 16 e commemora il sen. Antonio Civelli, spentosi ieri a Firenze. Il Ministro Bottai si associa a nome del Governo.

Viene quindi preso in esame il disegno di legge concernente l'iscrizione dei dentisti abilitati in elenchi transitori aggiunti agli albi dei medici. In argomento il sen. **GIORDANO** rileva che mentre nel primitivo progetto governativo, all'art. 2 del decreto, si diceva « dentista abilitato », fu in seguito introdotta la dizione « gli esercenti l'odontoiatria ». Poichè la parola odontoiatria vuol dire esattamente medico dei denti, occorre evitare che si ingenerino equivoci sul significato della parola stessa, che potrebbero danneggiare la classe dei laureati e indurre il pubblico in errore. Il relatore chiede che si abbia riguardo a questi vecchi esercenti; ma non occorre perciò che vengano chiamati con una dizione non esatta.

I dentisti abilitati

Altre osservazioni fanno poi il sen. Girolamo **GATTI** e il senatore **MONTRESOR** ai quali rispondono dapprima il relatore **MARCHIAFAVA** e quindi il Sottosegretario agli Interni on. **ARPINATI**. Dopo i loro chiarimenti, ogni emendamento è ritirato e il disegno di legge ottiene senz'altro la approvazione dell'assemblea.

Si approvano pure senza discussione vari disegni di legge fra cui uno relativo all'insegnamento religioso negli istituti medi di istruzione classica, scientifica, magistrale, tecnica ed artistica. E' anche approvato il disegno di legge concernente il contributo governativo di dieci milioni per la costruzione del nuovo ospedale di Venezia. (*Vedere cronaca cittadina*).

Viene quindi iniziato l'esame preventivo del Ministero delle Corporazioni. Ha per primo la parola il sen. **SITTA** il quale, ricordati i nuovi compiti del Ministero, dice che la direzione generale della previdenza, per le sue funzioni di vigilanza, avrebbe bisogno che l'attuale stanziamento di 100 mila lire fosse portato almeno ad un milione. L'oratore chiede poi al Ministro assicurazioni su questi due punti. 1.o Se sono disponibili mezzi convenienti per dare alla nuova direzione generale quanto è necessario perchè essa sia degna del vasto compito a cui è chiamata; 2.o Se è possibile per quanto riguarda gli istituti pubblici e privati che esercitano l'assicurazione che la vigilanza sia fatta in modo adeguato.

Passa quindi a parlare della propaganda corporativa elogiando le iniziative che sono state prese e conclude confidando nella benevola attenzione del Ministero Bottai il quale, non soltanto è un autorevole uomo di Governo, ma anche un apostolo ardente delle nuove discipline sindacali e corporative (*applausi*).

La legge sugli infortuni

ROSSI Balbo rileva che il grande impulso dato alle leggi sociali dal Governo costituisce una delle maggiori benemerenze del Regime. E' pertanto necessario che il Governo continui la sua azione rifortnando alcune leggi che non corrispondono più a quei criteri di equietà che inspirano la legislazione fascista. Fra queste leggi l'oratore ricorda quella sugli infortuni nel lavoro e ne espone le imperfezioni e gli inconvenienti che ne sono conseguenza. Fa presente inoltre che la legge in parola risale ad un'epoca in cui le leggi sociali venivano emanate, non per impulso di un equo senso di giustizia, ma sotto la pressione di minaccie e di pericoli incombenti, o semplicemente per accontentare le aspirazioni della maggioranza. Ne è seguito che nella formulazione di questa legge sono stati trascurati coloro che hanno subito una vera e propria diminuzione della loro capacità lavorativa e si è creduto di accordare benefici alla gran massa degli infortunati che solo in parte avevano subito, in seguito all'infortunio, una diminuzione della loro capicità di guadagno. Chi ha perso una falange per esempio, percepisce circa un ventesimo di chi ha perduto la vita o gli arti, ed è quindi non soltanto incapace di lavorare, ma anche ha bisogno dell'aiuto di terzi per soddisfare le necessità materiali della vita. Lo spirito della legge è stato deformato: sono state largamente indennizzate le fratture le quali guariscono senza lasciare postumi; lo stesso dicasi delle ernie.

Molto spesso inoltre le perizie sono fatte in base al giudizio di persone non specializzate, le quali trascurano l'effettiva diminuzione della capacità di lavoro. In sostanza, quindi, per lo sbagliato metodo di sperdere in mille rivoli il capitale che l'industria mette a disposizione degli infortunati, si è creata una situazione di palese inferiorità per coloro che hanno subito infortuni molto gravi.

Contro gli speculatori

Necessitano riforme anche in materia di indennità per infortuni mortali. La vedova, per esempio, è indennizzata in ugual misura sia nel caso che abbia figli, sia che non ne abbia.

Ma ad altri inconvenienti ha dato luogo l'applicazione di questa legge. Si sono formate organizzazioni specializzate per lo sfruttamento degli infortuni: vi sono in tutti i paesi istituti medico-legali che si accaparrano gli infortuni assicurandosi un'aliquota fissa dell'indennità e fornendo spesso certificati inesatti; anzi spesso, con processi o raggiri di vario genere, assorbendo la quasi totalità delle somme elargite all'infortunato.

SANDRINI — Ma ci sono i patronati.

ROSSI Balbo. Si estende sempre più la speculazione oranizzata che, con mezzi talvolta non leciti strappa all'infortunato una delega di patrocinio. L'autolesionismo, che conta dei grandi maestri, va debellato. Gli istituti assicurativi hanno iniziato contro di esso una vera crociata. La campagna giornalistica ha fornito le prove che esso è più diffuso di quanto si pensi ed ha mostrato come si esercita.

Già nel 1904 Governo e Parlamento avevano ritenuto necessario modificare la legge sugli infortuni; ma sono passati inutilmente 26 anni e la risoluzione di tale problema spetta ora al Governo nazionale, il quale saprà preparare in questo campo savie leggi che mostreranno al mondo come vanno intese ed applicate le disposizioni legislative.

I piccoli infortuni

Occorre provvedere ai rimedi, ma per compensare sufficientemente i veri invalidi del lavoro non si può ricorrere ad un'ulteriore contribuzione dell'industria che sta attraversando un periodo non molto lieto. Piuttosto, riconosciuta la sperequazione ingiustificata fra indennità per piccole e per gravi infermità e constatato che sono appunto i piccoli infortuni che maggiormente si prestano alla disonesta speculazione, sarebbe opportuno sopprimere il pagamento delle indennità per infortuni che non superino il 15 per cento della capacità lavorativa. Su questa via del resto si è già messo il Governo nazionale quando ha fissato il *minimum* per gli infortuni agricoli al 16 per cento e al 20 per cento le cosidette tecnopatie, appunto per la considerazione che la menomazione del 15 e anche del 20 per cento dell'attitudine al lavoro non ha sensibile effetto sul rendimento.

Le statistiche dimostrano che solo un sesto delle indennità pagate servono a compensare infortuni che hanno condotto a una diminuzione della capacità lavorativa dal 20 al 100 per cento, mentre i cinque sesti si riferiscono ad infortuni che importano una diminuzione inferiore al 20 per cento.

Sopprimendo le indennità per gli infortuni che importano una diminuzione dal 5 al 15 per cento, si risparmierebbero somme tali che permetterebbero senza ulteriori aggravi di portare gli indennizzi per la invalidità permanente da 37 a 70 mila lire con vantaggio delle vere vittime del lavoro. Si verrebbe così anche a togliere una causa di scontento della massa operaia, perchè alcuni industriali approfittano dei casi di piccole invalidità per licenziare gli operai.

La forma di liquidazione

Un'altra opportuna modificazione dovrebbe consistere nello stabilire che la liquidazione avvenga in rendita vitalizia con revisione periodica piuttosto che in una somma liquida. Un giudizio sicuro sulle risultanze di un infortunio non può trarsi nei due anni attualmente prescritti dalla legge. Col passar del tempo può accadere che le conseguenze dell'infortunio si aggravino, o che si attenuino, nel qual caso potrebbe anche rivedersi l'indennità a vantaggio dello stesso infortunato.

Anche per le cosidette tecnopatie sono pochi tre anni. Infatti certi casi di avvelenamento per piombo possono far risentire i loro effetti molti anni dopo. Inoltre il sistema della revisione periodica permetterebbe di seguire continuamente lo infortunato. Ridotto il numero delle indennità permanenti con l'elevazione del limite dal 5 al 15 per cento, occorrerebbe anche stabilire che le visite pediodiche fossero definite a speciali commissioni di membri nominati dal Ministero delle Corporazioni. Il sistema della rendita con revisione periodica non è del resto una novità, perchè è applicato già in Germania.

Concludendo l'oratore dice di aver creduto suo dovere prospettare alcuni inconvenienti delle assicurazioni sul lavoro dovuti all'affarismo, alla speculazione e alle alte percentualità percepite dagli intermediari. A causa di tali inconvenienti, allo stato attuale delle cose circa una metà di quanto lo Stato mette a disposizione degli infortunati è distolto dalla sua vera e nobile funzione. L'ambiente assicurativo deve essere completamente risanato. Spetta al Governo di conferire a questa legge sulle assicurazioni sociali quell'impronta di rinnovamento che è caratteristica del Regime; di far si che le leggi provvide e sante nello spirito non siano difettose nella loro applicazione (*applausi*).

Il petrolio e i carburanti

GALLENGA si occupa del problema del petrolio e dei carburanti. Ricorda anzitutto che le società importatrici di carburante in Italia sono espressione dei maggiori gruppi anglo-sassoni. Ne chiede quindi un severo controllo sopratutto in merito ai prezzi. Occorre tener presente che in Italia il prezzo del carburante è seriamente aggravato dal dazio sulla benzina. L'oratore si rende conto delle ragioni che hanno consigliato il Governo a mantenere intatta la quota fissata per il dazio sul carburante, ma si augura al tempo stesso che appena sarà possibile una riduzione, essa venga attuata. Ne risulterà un beneficio per l'industria degli autoveicoli.

L'oratore ricorda quindi che l'Italia importa carburante dagli Stati Uniti e dalla Russia e a proposito di quest'ultimo paese afferma che bisognerebbe migliorare o meglio modificare il nostro sistema di pagamento, perchè mentre noi paghiamo le nostre importazioni in moneta sonante, la Russia invece paga le nostre esportazioni con crediti a lunga scadenza. Da tutto ciò risulta evidente che l'Italia doveva in questo campo provvedere alla propria difesa, e perciò fu felicemente deliberata pochi anni or sono l'istituzione dell'Azienda generale dei petroli. Questa azienda non è parassitaria e non grava, come si sente dire, per milioni e milioni sul bilancio dello Stato, nè gode di vantaggi enormi per esenzioni fiscali. Tutto ciò si può facilmente desumere dall'ultimo bilancio della A.G.I.P. la quale manifesta una considerevole attività in moltissimi campi, ha distribuito un onesto dividendo al capitale sottoscritto e svolge un'azione calmieratrice sui prezzi.

L'oratore afferma poi che l'azienda deve essere sviluppata, ma soggiunge che deve essere anche ad essa raccomandato di limitare il suo spirito monopolizzatore in fatto ri ricerche. Per liberare l'Italia dal peso della importazione straniera, occorre, secondo l'oratore, battere altre vie. Nella Romania i dirigenti dell'azienda hanno saputo ottenere notevoli concessioni, le hanno allargate e dopo lunghe trattative burocratiche e difficoltà formali sono riusciti a produrre largamente e a raffinare il prodotto sia in uno stabilimento sorto in Romania, sia alimentando la raffineria di Fiume.

L'obbligo della miscela

L'oratore si intrattiene poi sulle ricerche per la sostituzione del carburante con lo sfruttamento delle nostre risorse naturali o ricorrendo ai surrogati. Circa l'obbligo della miscela con l'alcool di una parte del carburante che si vende in Italia, afferma che la disposizione non ha dato alcun tangibile risultato e anzi ha minacciato di danneggiare il nostro mercato. Non è in grado di suggerire rimedi. Adottato un provvedimento di questo genere, è difficile tornare indietro. Confida però che il Ministro, con la sua competenza e diligenza, riuscirà a tagliare il nodo gordiano.

Un'ultima raccomandazione riguarda l'assoluta necessità di dare incremento all'utilizzazione delle nostre ricchezze minerarie, che del resto da tempo sono oggetto di particolari cure da parte del Governo. Conclude affermando che la legge che ha affidato al Ministero delle Corporazioni tutti i problemi della produzione è una legge provvida la quale lascia prevedere la migliore soluzione di tutte le questioni riguardanti l'avvenire economico della Patria (*applausi e congratulazioni*).

TOFANI rileva la grandiosità dei compiti affidati al Ministero delle Corporazioni. Accennando particolarmente alla battaglia del grano, dice che quando gli scopi di essa saranno pienamente raggiunti, si avrà un'enorme ribasso dei prezzi interni ed una spietata concorrenza tra i vari produttori di grano. E' questo un problema a cui bisogna prepararsi in tempo, limitando le aree coltivate a grano appena si avrà una media per ettaro sufficiente a fornirci tutto il grano che si occorre.

ANCONA · Non è il caso di preoccuparsi di ciò.

La disciplina italiana

TOFANI passa a trattare dell'industria e dice che vi sono interessi che bisogna proteggere perchè hanno un carattere prevalentemente politico. Oggi, ad esempio, è sul tappeto una grave questione concernente l'industria elettrica: bisogna costruire dei nuovi impianti, oppure delle centrali termiche? Le macchine termiche oggi danno risultati veramente prodigiosi ed il problema si complica con varie altre questioni, dato che il carbone deve essere importato dall'estero. D'altra parte — secondo l'oratore — le industrie idroelettriche hanno bisogno di capitale estero perchè quello italiano è insufficiente. Lo stesso può ritenersi per i nostri cantieri navali, per le nostre officine di costruzione di materiale ferroviario.

Conclude affermando che noi abbiamo, nei rispetti dell'estero, un vantaggio nel sostenere la lotta: la disciplina che è ormai saldamente stabilita nel nostro Paese. Ogni italiano lavora e fa del suo meglio per riuscire nella lotta. Quando una Nazione lavora così disciplinatamente è impossibile che le manchi la vittoria (*applausi*).

Il **PRESIDENTE** dichiara chiusa la discussione generale riservando la facoltà di parlare al relatore e al Ministro. La seduta è tolta alle ore 19.10.

Uccide il fratello
e la moglie da lui sedotta

REGGIO CALABRIA, 26

Nel comune di Ravagrese abita in una casetta il vecchio Marino Natale col figlio Giacomo ventiquattrenne, uscito da poco dalle carceri; in un'altra casetta attigua vi è l'altro figlio più anziano, di nome Paolo, che ha famiglia a sè avendo da circa quattro anni sposato una bella ragazza, certa Binello Caterina, che lo fese padre di due angioletti. Il Paolo apprese che la moglie, la madre delle sue creature, lo tradiva con il di lui fratello Giacomo.

Ieri mattina, verso le 8.30, fingendo di recarsi in campagna, il Paolo si nascose ed ebbe la certezza dell'affronto. Allora entrò in casa, ma gli adulteri erano già scappati da una porta posteriore. Egli prese allora da una parete un fucile e inseguì i fuggitivi, colpendo per primo il fratello, che cadde al suolo cadavere, raggiunto da due fucilate al petto e all'addome. Il marito tradito tornava quindi a casa, si armava di un coltello da cucina e raggiunta la donna nei pressi della chiesa, dove essa cercava riparo, glielo immerse nel corpo; anch'essa si abbattè in una pozza di sangue. Compiute le sue vendette si diresse a Reggio e si costituì ai carabinieri.

Un messaggio di d'Annunzio
ai mutilati asolani

ASOLO, 26

Ogni anno, nella ricorrenza del 24 maggio, il comitato pel Pane di Fede, presieduto dalla signora Anna Malimpiero, vul riunire i Mutilati della sezione di Asolo, di cui è presidente onorario il comandante Gabriele D'Annunzio. Anche quest'anno il glorioso anniversario è stato commemorato con solennità. Sabato mattina alle 10 si è formato un corteo composto da tutti i mutilati della sottosezione mandamentale di Asolo. Erano inoltre presenti la signora Anna Malipiero, la nobildonna Mercedes Bolasco Raselli; il sig. Casteriol Alessandro, vontario di guerra e mutilato, in rappresentanza del presidente provinciale dei Mutilati; il podestà di Asolo cav. dott. Giacomo Roselli; il segretario politico del Fascio ing. Sergio Cantoni; il commissario straordinario dell'A. O. N. Combattenti rag. Luigi Corrà, il presidente del Nastro Azzurro ten. col. Pier Lodovico Fietta; il colonnello De Faveri cav. Luigi, l'Associazione Naz. Madri e Vedove di guerra ed altri. Prestavano servizio d'onore i Balilla e le Piccole Italiane.

La Messa pei caduti

Il corteo dalla sede si è portato in Chiesa ad assistere ad una S. Messa in suffragio dei caduti, quindi al Parco della Rimembranza dove vennero depositate due corone, una dei Combattenti ed una dei Mutilati, per ritornare in Municipio dove i Mutilati sono ricevuti dal Podestà.

Qui il mutilato Castariol pronunciava un vibrante discorso commemorante la storica data che fa vibrare di commozione tutti gli astanti. Gli rispose il Podestà che porge il saluto di Asolo ai suoi figli più puri, santificati dal martirio. A lui segue commosso il presidentedella sottosezione sig. Bortolami Pasquale.

A mezzogiorno i mutilati consumano il pranzo offerto dal Comitato magnificamente servito dall'Albergo « Al Paradiso » dove si reca anche mons. cav. Angelo Brugnoli, tenendo un breve discorso.

Quindi il Castariol fra la commozione dei presenti, si appresta alla celebrazione del rito. Il simbolico Pane di Fede viene tagliato col coltello, dono del comandante D'Annunzio e distribuito ai Mutilati che le conservano religiosamente.

Terminato il pranzo il Castariol tiene un nobilissimo discorso su D'Annunzio, padre spirituale dei Mutilati Asolani. Nel frattempo entrano le due madrine nobildonna Mercedes Bolasco Raselli e la sig. Anna Malimpiero, il Podestà ed il maestro Gian Francesco Malipiero. Alla signora Malipiero il presidente dei Mutilati asolani offre a nome dei compagni un braccialetto con medaglia rappresentante la Madona del Grappa, accompagnando il dono colle seguenti nobilissime parole:

Un dono simbolico

« A nome dei miei compagni io vi prego di accettare questa piccola medaglia che rappresenta la nostra Protettrice, la Madonnina del Grappa, anche essa mutilata come noi. Non è un don che noi vi offriamo ma un simbolo che vi preghiamo di tenere al vostro braccio perchè esso vi porti ad ogni istante della vostra vita, il nostro augurio di bene e di felicità a voi, al vostro illustre compagno che a noi pure è caro. Oggi e sempre la Madonnina dei Mutilati vi segua, v'assista e vi ami. Per donna Anna Malipiero eja eja eja ».

La signora Malipiero commossa risponde brevemente dicendo di voler baciare nella simbolica Madonna tutti i gloriosi Mutilati asolani, così dicendo accompagna con l'atto le parole.

Il raduno è terminato verso sera.

Il comandante D'Annunzio ha voluto ricordarsi degli umili compagni inviando a mezzo di donna Anna Malipiero la somma di lire 3000 ed il seguente nobilissimo messaggio:

« Non assente ma presente, io spezzo oggi con voi il Pane di Fede e religiosamente mi umilio davanti a voi che valete più di me e che mi fate grande onore accogliendomi con tanta dolcezza. Io non dispero di venire ad abbracciarvi ma sarei molto contento se voi veniste alla prora della nave insanguinata e non vendicata per fissare con me il prossimo avvenire.

« Nella memoria di Tommaso Gulli e di Aldo Rossi vi offro tutto il mio cuore — Gabriele D'Annunzio, Mutilato di guerra ».

Il presidente dei Mutilati asolani ha inviato un messaggio a G. D'Annunzio, all'on. Chiarelli ed al presidente provinciale dei Mutilati Cirillo Tommasi.

Uccide la giovane moglie
e il suo creduto amante

REGGIO CALABRIA, 26

Una orribile scena di sangue, che si dice determinata da ragioni di onore, si è svolta nei pressi di questa città. Il barbiere Fasci Antonio di anni 29 del luogo, uccideva nel proprio salone, sito in prossimità dell'ufficio postale, tale Labate Pasquale, esplodendogli quasi a bruciapelo due colpi di fucile alla testa. Compiuto questo primo delitto, il Fasci brandiva un rasoio e ne vibrava ripetuti colpi alla moglie, la diciottenne Fasci Paola, che aveva assistito terrorizzata alla tragedia.

A quanto si afferma il Fasci si sarebbe indotto alla strage per sospetti non sappiamo fino a che punto fondati, che il Labate se la intendesse con la moglie, che aveva sposato soltanto da pochi mesi. L'omicida è stato arrestato.

Ippolito

Ippolito Nievo esule in Toscana

Coll'epilogo della gloriosa ma sventurata campagna del 48-49 il Veneto e la Lombardia ricadono sotto l'Austria e cominciano le repressioni. La sbirraglia, sguinzagliata dovunque, s'illude di spegnere, con ogni sorta di pressioni e persecuzioni, qualsiasi anelito di libertà, ma il destino d'Italia era in marcia, e se era possibile intralciargli momentaneamente la via, non si poteva stroncarlo.

La satira, unica arma rimasta in mano alle popolazioni oppresse, non risparmia nessuno. Dopo gli avvenimenti, che seguirono Le Cinque Giornate, la musa popolare scaglia le sue freccie contro Carlo Alberto e Pio IX; caduta Venezia, dopo un minuto di pausa, dovuta alla reazione che si scatenò furibonda, la satira riprese con più vigore di prima, attuando, a meraviglia, il programma delineato ne *L'arrotino di Cesare Correnti*. Sorgono così giornali audacissimi come: *Il Vulcano, Il Corriere delle Dame, la Ricamatrice, Quel che si vede e quel che non si vede a Venezia, Il Pungolo, Il Panorama, L'uomo di pietra, il Caffè, il Crepuscolo a Milano.*

Generosi antesignani di questo santo apostolato, sono il Fortis, il Fusinato, il Corinaldi, il Cicconi, il Dall'Ongaro, il Valussi, il De Castro, il Tenca, il Nievo ed altri. La guerriglia mobile, ma tenace, continuerà finchè gli austriaci non saranno costretti ad andarsene. Il fuoco, come dice il Barzellotti, era acceso in modo da non poter più essere spento!

Intanto per sfuggire, sul momento, alle più feroci persecuzioni, diversi patrioti lasciarono il Veneto e la Lombardia per rifugiarsi in Toscana, che a molti sembrava in condizioni migliori delle altre parti d'Italia, dove c'era un velo di quantunque anche là non mancassero piaghe e punto leggere, come dimostra Giuseppe Tambara in *Lirica e Politica del Risorgimento Italiano*. Non c'era la forca per i tolleranza, un certo benessere reati politici, ma che putredine nelle pubbliche amministrazioni! Anche qui, se vogliamo credere al Montanelli, imperava la sbirrocrazia, che formava una specie di casta, cui appartenevano intere famiglie.

Le spie, numerose e astute orecchiavano e occhieggiavano per le strade, per i caffè, per le chiese, per gli uffici, da per tutto, non escluso il sacrario della famiglia. Frasi staccate, e di per sè insignificanti, erano riportate al Commissario e al Presidente del buon Governo.

Questa forma inumana di sorveglianza alimentava la mala pianta dei sospetti e corrompeva il carattere. Il partito liberale schizzava il suo malcontento nei cartelli anonimi, talvolta ingiuriosi, spesso banali, spiritosi sempre!

«L'anno passato verso la metà di aprile — scrive il Nievo a Matilde l'8 settembre 1850 — l'odore delle porcherie costituzionali invadeva di nuovo, passo passo, tutta Toscana. Si dava la caccia ai liberali come ai grassatori di strada, e i poveri lombardi erano guardati dalle spie e dai birri come tanti prelibati bocconcini da galera. La pazienza incominciava a scapparci: insorgevano a tumulto nel cuore lo sdegno e la disperazione; bisognava sottrarsi alle arti della polizia, bisognava abbandonare questa Italia, per la quale avremmo voluto versare tutto il nostro sangue...».

Il Nievo adunque, che nel '48, durante il blocco di Mantova, aveva indossata la divisa di Guardia Nazionale ed era evaso per rifugiarsi a Cremona a riorganizzare la resistenza sotto il pretesto di continuare il Liceo, a 17 anni, avvenuta la restaurazione, emigrò in Toscana colle bande dei volontari lombardi sorretto dalla speranza immortale di preparare all'Italia, giorni migliori.

Fece la campagna nella Legione Petrocchi e si oppose eroicamente, ma vanamente alla restaurazione del Granduca imposta dall'Austria per mezzo del Generale D'Aspre con [illegible] mila uomini che venivano, ironia della sorte, a ristabilire l'ordine. Lo conobbe Livorno qual genere d'ordine tendessero a ristabilire e con quali mezzi; Livorno che, data in preda, dopo eroica resistenza a saccheggi ed eccidi barbari, lo sentì vantarsi nel proclama di Empoli di averla liberata dal gioco di orde ribelli. In quelle orde, militava Ippolito Nievo, fuggito da Pisa. Caduta Livorno, egli fuggì con l'intenzione di recarsi a Roma, ultimo baluardo dell'indipendenza italiana, ma un amico lo costrinse a ritornare a Mantova presso i famigliari.

Più tardi al padre suo, che non sapeva nulla di questa generosa scappata, con lettera 21 febbraio [illegible]9, chiede scusa e cerca di dargli qualche conforto col: miraggio ipotetico, e probabilmente infondato, di una grande vantaggio negli studi.

«...Ogni volta che torno dalla posta senza notizie di voi, sono così malcontento, che a distrarmi non bastano il brio e l'allegria di Firenze. Spero che non sarai in collera se ho osato partire senza il tuo consentimento, anzi senza avvertirtene; Ma cosa vuoi? L'urgenza era forte, scusami, te ne prego, e non voler cessare di volermi perciò quel tanto bene che mi hai sempre voluto. Nulla è da aggiungere all'altra che ti scrissi già da 15 giorni, se non che io conto di fermarmi qui per vedere su che piede camminano le cose; spero che, dopo [illegible]nti giorni, potrò essere a Pisa, e mi si accerta sarò ammesso agli studi competenti. Se io potessi guadagnare un anno (sic!) ne saresti tu contento? Vorresti tu rimproverarmi di una mancanza di subordinazione che porterebbe con tanto bene?».

Finalmente il 26 aprile '49 riceve lettera del padre a cui risponde con grande risolutezza, senza però venir meno all'affetto verso di lui.

«Ho ricevuto, per mezzo di quel cortesissimo signore di Firenze, la tua del 26 aprile e da quella ho conosciuto che non è per niente scemata la tua affezione per me. Tu mi dici di non allontanarmi da qui, anzi di chiamare in aiuto, contro ogni tentazione, il mio coraggio, la riflessione, la coscienza di non aver fatto alcun male e la fede nella Provvidenza!

Questi sono aiuti belli e buoni, ma presto forse una forza maggiore ci sforzerà a far quello che essi mi consigliano di tralasciare».

Colla madre parla più libero e schietto perchè ha la sicurezza di essere meglio compreso se non addirittura incoraggiato in tutto e per tutto.

«.. Ti mando questa mia — scrive in data 13 aprile '49 — assicurandoti che io sono tranquillo a Pisa mercè le turbolenze interne, che mi hanno trattenuto. Ora però queste medesime turbolenze, che hanno messo contro di noi un partito, che forse è il più grosso, e alcune novelle, di cui ebbi conferma nelle tue lettere, ci hanno reso pesante l'aria della Toscana. Avrai già saputo del disordine in cui giace Firenze, le discordie, le risse; io ne so anche troppo. I figli del dottor Giacometti erano qui, ma il maggiore è provvisoriamente a Firenze. Lo conosco come un giovane buono e generoso, ma egli è un poco timido e, quel che è peggio, irresoluto. Io potrò bensì accomunare il mio destino al suo, potrò consultare il suo parere, ma non tentennare innanzi a venti partiti; il mio temperamento mi porta a risolvere e, appena risolto, ad eseguire.

Vedo che queste mie parole non ti saranno molto soavi, ma io voglio parlarti chiaro, perchè l'ho promesso. In quanto al progetto del Dottore, quello che egli accarezza di più, al dir di suo fratello, è il passaggio in Corsica fino a cose chiare; e a questa decisione lo condusse la partenza di molti nostri compagni, tutta gente assennata e matura, per Bastia, e la brevità del viaggio, che è di otto ore, salpando da Livorno?

In quanto allo stringere amicizia con lui, io ti avevo già prevenuta, perchè cerco sempre relazione con gente onesta e di carattere, perciò in questa parte tu puoi vivere tranquilla. L'altro giorno ho fatto venire da Firenze il mio passaporto, poichè ti dico apertamente che potrebbe avvenire per noi un bruttissimo momento, prima ancora della visita che si aspetta. Se esso venisse prima di una tua risposta, il mio partito è preso: a Livorno, sopra un vascello qualunque francese, che sia nel porto, io la aspetterò, poichè, prima di partire, lascierò ordine alla posta di farmela avere colà.

Ma, per amor mio, scrivimi presto. In caso di partenza ho già dato ordine ai banchieri; cerca, se puoi, di prolungare i miei assegni; in ogni caso scrivi, scrivi cosa vorresti che ne facessi, dove andare ecc. ecc. Non so perchè il papà non risponde alle mie lettere; sono tre giorni che io ho bisogno di vostre notizie, perchè la nostra situazione è assai critica. Ieri a Firenze si gridava morte a noi! Hai capito? Queste non sono bagatelle. In ogni evento consolati per me: ho in Pisa chi mi vuol bene e non ho paura niente affatto. Tengo sempre pronto il mio occorrente per andare dove che sia. Ogni mio fatto ti sarà raccontato subito; ma non ne farò che all'estremo e dopo aver avuto tue lettere in proposito. La mia salute è buona, il mio coraggio è tanto; io sto a meraviglia, quando so qualche cosa di voi: e tu ha potuto scrivermi di dirti che io mi ricordi di te? Ma puoi tu dubitarne? Chissà dove sarei adesso se non mi fossi ricordato di te... Io attendo le tue lettere col baule in ispalla e con una agitazione che, se non fossi solo, mi ucciderebbe. Ma il sapere che devo cavare da me ogni risorsa, toglie l'anima ad ogni abbattimento.

Amami, amami e scrivi».

Nemmeno la necessità cotidiana di vivere e di operare in quella atmosfera arroventata dal 1849 gli toglie l'amore per la compagna, tenacissimo amore che riempie, di ineffabile poesia, il Conte Pecoraio, il Pescatore di Anime (frammento), La santa di Arra, L'angelo di bontà e le stesse Confessioni.

«Carissima mamma. Perchè mai non ricevo le tue lettere? O le tue o le mie vanno perdute di certo; ma pazienza, raddoppiando il numero a qualche cosa si riuscirà. Ho ricevuto quindici giorni fa quel tuo letterone con inclusa una tal lettera commendatizia, ma avendo avuto poscia occasione di andare a Firenze, ho trovato alle Gallerie due Signore che mi guardavano tanto in cagnesco da farmi passare la voglia di abboccarmi seco loro. E che si siano adoperate male a mio riguardo, lo provarono alcune difficoltà, incontrate all'uscir di quella città per tornarmene a Pisa.

Ora sono qui tranquillo, tranquillissimo con carte di soggiorno, passaporti e tutto ciò che mi occorre; ma non faccio altro che leggere e scrivere nel mio giornale, perchè in quanto all'Università (come mi pare aver detto altre volte) essa fu chiusa la metà di maggio.

Facendo ultimamente il viaggio di Firenze, ho tralasciato di andarmene colla strada ferrata per visitare tante belle cittaduzze e grossi paesi che sono tra Pisa e Firenze, ed ho costeggiato così, per quaranta miglia, la diritta e la sinistra dell'Arno.

Il fiume mi parve assomigliare molto all'Adige, senonchè sembra un po' più piccolo e le campagne somigliano alle veronesi, se ne togliessi la ghiaia, che abbonda in queste ultime e qui non si conosce neppure. Avvi invece un terreno cretoso, che dà molto alimento agli ulivi, di cui sono coperte le colline e che lascia allignare i cactus americani a cielo scoperto.

Sono bei siti davvero, ma però la coltura dei campi è tanto sminuzzata e pedantesca, che somiglia piuttosto ad una ortaglia e, in un pezzetto di terra si trovano seminate, alle volte, cento qualità di grano. Non parlo delle piante, poichè lungi dall'avere i nostri bei filari di viti e di gelsi, tutto è qui affastellato senz'ordine e senza discernimento. Di carreggiate larghe e diritte, non v'ha ombra, e son viottoli bistorti, sprofondati nelle rotaie tramezzate talora da fossi e da prunaie, cosicchè un carro dei nostri non vi potrebbe passare certamente; vi passano però, benchè a disagio, i carri di costà, poichè sono a due sole rote e per questo meno pesanti e più facili a volteggiare.

In complesso l'agricoltura toscana è ben lungi dal raggiungere quelle larghe proporzioni e quelle basi colossali che la rendono, in Lombardia, l'anima del paese. Scommetto che l'esportazione annuale, dal porto di Livorno, e più considerevole in pietre dure, in alabastri, in acque odorose e in drappi di seta, che non in grano, in seta greggia e negli altri prodotti delle nostre campagne. Lascio però fuori da questo conto l'olio d'uliva, che costituisce l'unica risorsa, che meriti attenzione in Toscana.

Scrivi presto, scrivimi spesso... amami.

Pisa, 30 giugno 1849».

Nessuno può pensare senza una fitta al cuore, a questo lampo di giovinezza sparito in fondo al Tirreno per un misterioso naufragio, «di cui furono soli e muti testimoni il mare e il cielo!».

Sembra che la sventura imminente proiettasse su di lui la sua fredda ombra di morte, quando, cinque giorni prima di salire sull'*Ercole*, pel suo ultimo viaggio, scriveva all'amico dott. Cesare Cologna:

«Amo il moto per muovermi, l'aria per respirarla, morirò per morire... e tutto sarà finito». Altra volta, tuffandosi nel Garda s'augurava di rivivere nelle algose reggie delle Naiadi, che accolsero un dì l'ospite Catullo.

G. Botturi

La questione carolista

Fedeltà a Re Michele

BUCAREST, 26

Nella seduta della Camera il Ministro degli Affari interni Vaida Voicod ha parlato in merito al sequestro di alcuni giornali operati in questi ultimi giorni. Il Ministro ha rilevato che anche durante i Governi precedenti è esistita la questione Carol e che tutta la stampa rispettò il silenzio che la questione stessa richiede. Ora invece l'organo principale del partito liberale ha rimesso in discussione senza alcun motivo tale questione ormai chiusa. Il Ministro ha poi detto che in materia esisteva un precedente, essendo stato sequestrato un giornale che aveva pubblicato un articolo che era andato all'estremo opposto; tale precedente ha imposto anche la confisca dell'organo liberale.

«Siamo il Governo del Re Michele — ha continuato il Ministro — al quale abbiamo prestato giuramento di fedeltà. Degli alti dignitari della Reggenza fino all'ultimo tenente tutti in Romania hanno prestato giuramento di fedeltà al Re Michele. Come dunque è possibile accusarci ed offenderci sostenendo che noi saremmo in contraddizione col nostro giuramento? Ciò è stato fatto perchè sotto la maschera dell'attacco al Governo si lanciano insulti che indeboliscono l'esistenza della stessa Dinastia e la forza dell'idea monarchica. Per conseguenza il Consiglio dei Ministri ha proceduto conformemente al suo dovere decidendo di sequestrare ogni pubblicazione contenente insulti all'indirizzo di qualsiasi membro della Famiglia Reale».

Il Ministro ha concluso le sue dichiarazioni affermando di sperare che il timore dei capi del partito liberale si calmerà dopo aver visto le loro assurde profezie si sono dimostrate fantastiche e menzognere.

Intanto in risposta all'opuscolo contro il Principe Carol diffuso dalla direzione del partito liberale è stato ora distribuito clandestinamente un opuscolo carolista in cui il Principe assente è difeso vigorosamente ed in cui se ne auspica il ritorno, chiamandolo «il salvatore del paese». Come è noto, la diffusione dell'opuscolo liberale anticarolista ha dato luogo all'attuale agitazione. Il *Victorul* esce in edizioni speciali, di cui ormai quasi non si tenta più il sequestro, accusando il Governo di essere «complice della montatura carolista». «Il Governo di Maniu — dice il giornale — non può prendere un atteggiamento per assicurare la calma, perchè esso stesso è quello che lavora per la rovina dell'ordine monarchico attuale e per la riuscita dell'avventura carlista».

La posa della prima pietra

del'a scuola italiana ad Atene

ATENE, 26

Alla presenza del R. Ministro d'Italia on. Bastianini e del personale della Legazione, del console, dei fascisti e di numerosi italiani e di due centurie di Balilla è stata posta la prima pietra della scuola maschile italiana. Il rito religioso è stato celebrato dal cappellano del Fascio. Il direttore della scuola ha rivolto parole di ringraziamento agli intervenuti e quindi il Segretario del Fascio Ceresole ha pronunciato un discorso inneggiando al Duce ed al Fascismo. Ha poscia avuto luogo la inaugurazione del labaro di cui è stata madrina la signora Bastianini. La cerimonia è terminata con lo sfilamento delle centurie giovanili che sono state oggetto di viva ammirazione per il loro portamento marziale.

Un gruppo equestre in bronzo

al valorizzatore del cavallo sardo

SASSARI, 26

Al generale barone Luigi Airoldi di Robbiate la Sardegna ippica ha offerto ieri un dono ricordo consistente in un artistico gruppo equestre in bronzo, quale segno tangibile di riconoscenza per l'opera spiegata dal generale Airoldi di Robbiate per la valorizzazione del cavallo sardo e il miglioramento della razza. Ha pronunziato il discorso ufficiale l'on. Caprino che è stato calorosamente applaudito.

Le autorità sono poi intervenute a una gara ippica. Il premio del Littorio riservato agli avanguardisti ha dato il seguente risultato: 1. Soddu Giovanni su *Rosendris*; 2. Orione; 3. Struzzo.

L'autotreno del grano a Foggia

FOGGIA, 26

E' giunto ieri l'autotreno del grano che nel pomeriggio si è diretto a Manfredonia, dove è stato accolto con grande entusiasmo. Le vetture sono passate sotto archi di trionfo mentre numerosi fiori venivano lanciati al loro passaggio. Si calcola che nella giornata i visitatori siano stati 8 mila.

Pretesa modificazione nel testo

dei "Comandamenti di Dio,,

CITTA' DEL VATICANO, 26

E' stata diffusa all'estero e largamente commentata dalla stampa una strana notizia, che è parsa avvalorata in un certo senso, dal nome di una personalità che si diceva fosse in contatto con alti ambienti ecclesiastici e alla quale si faceva risalire l'origine prima della iniziativa. Si trattava, secondo informazioni de «La Corrispondenza» di una proposta presentata alla Santa Sede per la modificazione del testo dei Comandamenti della Legge di Dio e più particolarmente, si asseriva, del secondo comandamento. Si aggiungeva che la proposta, passata per competenza, allo esame della Commissione Pontificia per la Revisione della «Volgata» aveva trovato consensi.

Per informazioni assunte «La Corrispondenza» si dice in grado di smentire questa informazione, la cui origine appare abbastanza oscura. Nessuna ragione esiste per mutare l'immutabile parola di Dio. D'altra parte, a dimostrare l'inverosimiglianza della informazione basta il fatto che della pretesa modificazione si starebbe occupando la Commissione Pontificia per la Revisione della Volgata Ora tutti conoscono il compito affidato nel 1907 da Papa Pio X ai Benedettini, costituiti in speciale Commissione, nei riguardi della Bibbia. Essi debbono cioè preparare una edizione critica del testo della Volgata.

I lavori della Commissione continuano da oltre venti anni ed hanno parecchie volte attratta l'attenzione dei dotti di ogni paese, suscitando dovunque viva attesa. Nessuna fatica è stata risparmiata per dare alla monumentale edizione il carattere più scientifico e la più completa informazione possibile. In tutta Europa sono state investigate le Biblioteche fotografando dovunque i manoscritti veramente importanti, ad uso dei numerosi collaboratori dell'Opera, i quali, con pazienza veramente benedettina, e con scrupolosa diligenza, ne hanno rilevato le numerose varianti.

La grande importanza dell'edizione sta nel fatto che di ciascuna parola del testo si adduce una documentazione completa e che non resta ormai alcuna questione testuale per la quale si abbiano a desiderare gli elementi della tradizione latina. Da quanto si è detto appare evidente che se anche una proposta del genere di quella di cui i giornali esteri parlano, potesse mai trovare le supreme autorità della Chiesa disposte a prenderla in considerazione, l'esame di essa non potrebbe venir affidato alla Commissione Pontificia per la Revisione della Volgata. La competenza in argomento non potrebbe essere che delle Congregazioni Romane e precisamente di quella del Concilio, a termini del vigente Codice di Diritto Canonico. E questa Congregazione, a quanto risulta, non ha mai avuto occasione di occuparsi di una così strana proposta.

Il Papa per la beatificazione

del venerabile da Parzham

CITTA' DEL VATICANO, 26

Alla presenza del Papa ha avuto luogo, nell'aula concistoriale, la solenne lettura del decreto per la beatificazione del venerabile Corrado da Parzham, laico professo dei Minori Cappuccini. Erano presenti, oltre il cardinale Laurenti, Prefetto della Sacra Congregazione dei riti, il cardinale Fruwirth ponente della causa, il ministro di Baviera presso la Santa Sede, alcuni vescovi cappuccini, la Curia generalizia dell'Ordine e una larga rappresentanza della colonia bavarese in Roma.

Il ministro generale dei Cappuccini ha rivolto al Papa un indirizzo di omaggio cui il Pontefice ha risposto con un discorso esaltante la figura del beato, umile ma non piccolo, perchè i santi sono tutti grandi. Il Papa terminava impartendo la benedizione che voleva specialmente estesa alla Baviera cattolica, ufficialmente e diplomaticamente rappresentata alla cerimonia.

Mons. Costantini benedice

il monumento ai caduti di Pegazzano

SPEZIA, 26

Ieri mattina ad iniziativa del Municipio sono state inaugurate lapidi sulle case di tre combattenti decorati di medaglia d'oro caduti durante la guerra: Ferro, Leonardi e Ginocchio. Erano presenti alla cerimonia il Prefetto, il Segretario federale, le autorità civili e militari e politiche e numeroso popolo.

Nella frazione di Pegazzano ha avuto luogo l'inaugurazione del monumento ai caduti. Il Vescovo Costantini, dopo aver impartito la benedizione ha pronunciato un patriottico discorso. Ha parlato applauditissimo l'avv. Ciliberti.

Per le questioni di Malta

la S. S. tratterà col Governo inglese

CITTA' DEL VATICANO, 26

La pubblicazione del cosidetto progetto di Concordato con la Santa Sede fatta da Lord Strickland, non rimuove, secondo informazioni assunte da «La Corrispondenza» la S. Sede dalle sue posizioni. Per il Vaticano esiste una serie di Accordi stipulati per l'Isola di Malta direttamente tra il Cardinale Segretario di Stato e il Ministro Plenipotenziario e Inviato straordinario di Inghilterra, accordi che non furono denunciati e che non possono essere modificati da proposte che partono dal Governo locale dell'Isola. E' infatti noto che siffatte Convenzioni vengono sempre concluse dalla S. Sede con i Governi centrali.

Gli accordi stipulati per Malta, ai quali nel recente dibattito, si è più di una volta fatto accenno non senza inesattezze, sono conservati nell'Archivio della Congregazione degli Affari Ecclesiastici Straordinari. Il primo di essi reca la data 17-18 gennaio 1890 e concerne la validità dei matrimoni celebrati a Malta; il secondo reca la data 22 gennaio 1890 e si riferisce alla educazione del clero dell'Isola; il terzo ed ultimo reca le date 20-26 marzo 1890 e riguarda la elezione dei Vescovi. Il pensiero della S. S., accolto del resto dal Governo inglese, è in questi documenti, chiaramente espresso.

«Il Santo Padre, è detto in essi, trova ragionevole che il clero maltese riceva una educazione adatta alle condizioni speciali dell'isola, tale cioè che lo metta in grado di esercitare con prestigio e con frutto il suo ministero non solo presso le classi inferiori del popolo, ma altresì presso le classi più elevate della società e di mantenere convenevoli rapporti colle autorità governative e coll'elemento avventizio di origine inglese. I miglioramenti però che a tale uopo si avrebbero ad introdurre dovrebbero essere graduali, a misura cioè dei mezzi di cui si potrebbe disporre. Volendo nondimeno il S. Padre fin da ora dare prova di deferenza al Governo Inglese è disposto a far sì che sia resa comune tra i Chierici la conoscenza della lingua inglese e che, per riuscire a questo intento la lingua inglese sia adoperata nell'insegnamento della geografia, della storia, dell'aritmetica e delle matematiche. Si studierà ancora che il Rettore del Seminario di Malta, oltre le qualità di cui è d'uopo sia fornito per l'adempimento del suo compito, sia maltese di origine e in ogni modo soggetto alla dominazione inglese.»

Per quanto riguarda la nomina dei Vescovi, il documento dice: «Il Governo di S. M. mentre riconosce il diritto del S. Padre di nominare ai Vescovati altri di nazionalità non maltese, accetta con soddisfazione l'assicurazione che la S. S. non porrà mai come pastore delle diocesi di Malta e Gozo un ecclesiastico il quale non sia accetta al popolo affidato alla sua cura.»

Un discorso del Pontefice

per la "giornata marinara,,

CITTA' DEL VATICANO, 26

Ieri si è svolta la «giornata marinara» indetta dalla Federazione degli uomini cattolici, nel cortile di San Damaso. Sebbene cadesse una pioggia insistente e fine, il Papa è egualmente sceso dai suoi appartamenti; e ha pronunciato un discorso nel quale ha rilevato l'importanza della giornata, strettamente spirituale, svoltasi.

Ha poi soggiunto: «Per una vita e per un'azione veramente cattolica è necessario lo spirito della preghiera. Bisogna fare il bene, assistere gli infelici, infrenare la lingua, custodirsi dalle contaminazioni, guardarsi dall'arroganza, dalla malignità del mondo; difendere il nostro cuore e l'anima nostra. In questo modo porterete la vita militare nel seno dell'Azione cattolica».

La Duchessa d'Aosta a una funzione

in memoria del Beato Bosco

NAPOLI, 26

Nella cattedrale è stato celebrato ieri un solenne pontificale dal Cardinale Arcivescovo Ascalesi alla presenza della Duchessa d'Aosta e di tutte le autorità civili, militari ed ecclesiastiche in memoria del Beato Bosco. In serata ha avuto luogo nella stessa Cattedrale una solenne cerimonia di chiusura dei festeggiamenti in onore del Beato Bosco con un discorso di Mons. Cesare Boccolieri, vescovo di Terni, presente il Cardinale Ascalesi e le autorità. Gran folla di fedeli gremiva il tempio che era sfarzosamente addobbato e illuminato.

La consegna del labaro

alla Legione della Milizia a Parma

PARMA, 26

Con solenne cerimonia ha avuto luogo ieri nel giardino pubblico la consegna da parte della Federazione fascista, del nuovo labaro alla 80.a Legione della Milizia. Alla cerimonia sono intervenute tutte le autorità civili e militari, le rappresentanze della scuola di applicazione di fanteria, dei reggimenti di stanza a Parma, delle associazioni combattentistiche e patriottiche ed una grande folla.

Il labaro, che ha avuto per madrina la signora Reboa, consorte del Prefetto, è stato benedetto dal cappellano della 80.a Legione don Furlotti. E' seguita quindi la consegna con patriottici discorsi pronunziati dal Segretario federale dr. Pizzi e dal console Mischi, comandante della legione «Farnese», che ha poi sfilato dinanzi alle autorità.

Quindi sul campo sportivo della attigua scuola di applicazione, il generale Corselli, comandante della Scuola stessa, ha tenuto un patriottico discorso commemorativo dell'entrata in guerra. Infine tutte le autorità e rappresentanze si sono recate in corteo a deporre corone nella cappella votiva dei Caduti in guerra e alla lapide dei martiri fascisti presso la quale prestavano servizio d'onore reparti armati dell'Esercito e della Milizia.

SPIGOLATURE

La prima fortuna accademica Victor Hugo l'ebbe — scrive il *Temps* — a quindici anni. Francesco Raynouard, segretario perpetuo della «Accademia di Francia, nel 1817, e noto specialmente per il successo di una sua tragedia «I templari», aveva indetto un concorso poetico. Quale non fu l'emozione di Victor Hugo, allievo del collegio «Louis le Grand», quando udì il segretario dell'Accademia menzionare il suo poema, e classificarlo come la migliore composizione fra quelle di 46 giovani letterati, fissando in pari tempo alcuni alessandrini del poema. Qualche giorno dopo la seduta accademica, l'autore dei «Templari» riceveva al suo domicilio a Passy, un plico contenente una lettera, un documento e un'ode di trentanove versi. Era un invio del giovane vincitore di quindici anni, il quale dopo essersi scusato di non poterlo ringraziare di persona perchè impedito da una leggera indisposizione, aggiungeva: «Avendo voi manifestato qualche dubbio sulla mia età, mi permetto di accludervi il mio atto di nascita». L'ode, dedicata al segretario dell'Accademia, così incominciava: «Un giovane allievo di Virgilio osa con la sua musa inabile, rivolgerti dei nuovi accordi. Egli ti deve tutto, è la tua indulgenza che ha saputo strappare dall'abisso dell'oblio un debole saggio della sua musa infantile! Ma hai fatto di più! Hai voluto nel Senato delle arti, attirare su di essa gli sguardi. Questi versi senza arte, sfuggiti alla mia vena, erano appena degni di tanto onore, se non li avesse esaltati la tua dotta parola». Victor Hugo era in piena gloria quando l'autore dei «Templari» morì il 28 ottobre 1836.

*

Si ricorderà l'invenzione dell'ingegnere russo Teremin: una specie di pianoforte-violino che suonava a onde elettriche, cioè un apparecchio che non riproduceva ma creava le onde sonore per mezzo di vibrazioni aeree prodotte da semplici movimenti di mano davanti a fili metallici. Un tecnico francese, Bertrand, ha fatto ora sentire a Parigi un gruppo di sei istrumenti elettrici da lui creati seguendo però i principi non del Teremin, ma quelli del Givelet che già tre anni fa aveva costruito una tastiera che produceva vibrazioni elettriche sonore così basse da non esser percettibili se non attraverso un alto parlante. Il Bertrand con i suoi apparecchi è riuscito a dare l'impressione di un'intera orchestra perchè tutti gli strumenti ordinari sono imitati con sovrapposizione di armonie al suono fondamentale. Saremo dunque proprio vicini a una vera rivoluzione nel campo orchestrale. Questi apparecchi, dal Bertrand chiamati dinafoni, hanno una tastiera di cinque ottave. Parecchie leve permettono di regolare l'intensità e la varietà del suono col giuoco di ben trenta combinazioni. Pare che questa musica elettrica abbia una ricchezza di timbri che fino ad ora era sconosciuta e si prevedono non piccole ripercussioni anche nel campo della composizione che avrebbe aperto nuove vie. Bertrand ha dato lo spettacolo di prova della sua originale orchestra eseguendo un intermezzo di Chopin e il successo è detto brillantissimo: le onde elettriche avrebbero fatto raggiungere straordinari effetti di morbidezza, di potenza, di purezza e sopratutto di espressività. Gli esecutori si serviranno di grafici semicircolari per ben interpretare quanto era nella partitura specialmente trascritta. Caratteristica di questa orchestra è la silenziosità, poichè gli istrumenti non producono che correnti musicali. Così l'*Arena*.

*

Il più grande Caffè-concerto di Parigi, l'«Olympia», è stato sostituito da una vasto Cinema. Ciò indica — scrive il *Temps* — una modificazione profonda nel gusto del pubblico. La moda è pel cinema, non è più pel Caffè-Concerto. Ecco tutto. Lo spirito umano ha bisogno di un certo tipo di divertimento esteriore, le cui forme mutano più di lui. Gli uomini che applaudivano nelle arene romane alle lotte dei Cristiani con le belve, non erano in fondo molto differenti da quelli che assistevano ai misteri del Medioevo e che si divertivano a veder salire al loro le fattucchiere. Francesco Coppée, nel 1844, confessava di adorare il Caffè-concerto e di rinunziare per le sue attrattive al melodramma che lo aveva tanto affascinato. Fu infatti dopo il 1889 che il Caffè-concerto, che aveva avuto fino allora una esistenza modesta, conobbe il grande successo, e gli scrittori naturalisti contribuirono a crearlo. I primi romanzi di J. Huysmans celebrano il Caffè-concerto come lo celebrano alcuni impressionisti, e fra questi Lautrec, che gli ha dato un posto definitivo nella storia dell'arte. La cantante da Caffè Concerto, idolo stupido, quasi elementare, diviene per gli scrittori e i poeti dell'epoca il simbolo stesso della donna, ad un tempo fatale e depravata come Zola la dipinse in «Nanà». Edmondo de Goncourt biasimava questa predilezione del buon Coppée. Malgrado i suoi romanzi di ambiente popolare, Goncourt restava un aristocratico e un collezionista di cose rare, ma egli aveva troppo celebrato il moderno nella sua gioventù, per dimostrarsi ufficialmente ostile a un gusto che pareva allora così religiosamente moderno. Oggi i vasti spettacoli decorativi del mondo antico, dei baccanali fino alle mascherate del XVI secolo inglese, si svolgono nella forma di riviste e balletti, che passano sullo schermo, il quale diventa, a poco a poco, l'erede di tutte le forme del passato. Ciò che si rimpiange nel tramonto del Caffè-concerto è la canzone, che sorgeva spontanea e viva dalla vena popolare e che ora, mancandole il suo appropriato ambiente, è messa al bando. Ora sparisce il Caffè-concerto: ma quando i nostri lontani successori diranno addio al Cinema, quale sarà il nuovo balocco che il capriccio compiacente metterà fra le mani dei fanciulli e degli uomini?

CRONACA di VENEZIA

DISEGNI DI UOMINI VOLPI

Il nuovo numero de Le Tre Venezie, *che esce in questi giorni, e che è dedicato interamente alla* XVII *Biennale, reca un interessante e vivace profilo di S. E. Giuseppe Volpi Conte di Misurata, che qui pubblichiamo:*

Se dovessi presentare ai miei lettori Giuseppe Volpi sarei sicuro di metter assieme una specie di simulacro d'uomo piuttosto che un uomo, veramente, di una statura come la sua, e mi sentirei dire da tutte le parti: — lei credeva di saper disegnare ma s'è dimenticato dello spirito, dell'anima, della volontà, della fedeltà, della tenacia, della velocità, e dunque il suo non è che uno studio appena passabile con qualche sopportazione. Fra un fascio di ombre che tremano e un pennacchio di sole che palpita... Ma sì, Volpi come lo ha veduto uscire dalla Basilica o come lo ha incontrato al traghetto di San Benedetto, un passo avanti, uno indietro, la testa un po' piegata, e il gondoliere che gli racconta « el se ricorda paronzin?... ». Si ricorda d'infinite cose, di tutte le cose che ha ammirate, che ha ascoltate, che ha intraviste, da Venezia a Roma, da Costantinopoli a Nuova York, da Belgrado a Budapest, da Londra a Parigi, da Vienna a Berlino, dall'America all'Africa, consigliere, ambasciatore, governatore, ministro, con quella pacata tranquillità che è la forza latente del suo genio aritmetico; osservare, valutare, pesare, lasciar dire, star a sentire, metter sotto le cose uguali, elidere le discordi, strisciare, tirar la somma, totale; bisogna far così e così.

Se fosse solo un oratore avrebbe perduto, ma è un oratore.

Se fosse un poeta avrebbe fallito, ma della diffusa armonia della divina città egli sente lo struggimento, l'accoramento, la nostalgia; una poesia fluttuante che è una gioia infinita.

Il suo discorrere è senza parole inutili, senza frangie, senza orpelli; sobrio esatto lineare, germoglie di un esame critico e analitico, non fronda o chimera, realtà senza nuvole, rara esperienza della vita vissuta - sofferta e goduta - accorgimento, intuito, tatto, misura, sorretti da una visione perspicua e lucida dei fatti, animati da una necessità costante ed intrepida d'avvicinare le difficoltà, ad una ad una, di affrontarle in blocco, di sfasciarle; corridore senza scatti ma senza incertezze, metodico, equilibrato, che consuma senza sprecare, ma se si avvede che uno gli è dietro - l'eco del passo, l'ansar del respiro - scarta improvvisamente e arriva buon primo al traguardo, sorridendo, perchè, conoscendo la meta, sapeva anche prima la strada: sul solco aveva chiusi gli occhi, sul pericolo li aveva aperti. Giovanissimo, agilissimo, sveltissimo, seppure dai registri dello stato civile risulti che Giuseppe Volpi...

Non è vero.

*

Un biografo di coscienza dovrebbe studiare Volpi come un clinico sceglie un « soggetto » patologico e la rivelazione è suscitata dalla prima incisione, perchè nessun uomo di questa nostra epoca sembra più che questi ripetere miracolosamente il prodigio del quattrocento; figura complessa di cittadino che senza tradizioni, senza eredità, senza impulsi esteriori, è sollevato soltanto da una specie di bizzarra curiosità: che è vivacità d'ingegno molteplice, attività multanime, affettività, poliedrica sensibilità, che lo spingono naturalmente verso gli sbocchi operosi delle umane possibilità.

Lavoratore tipico, fa tutto da sè e basta a sè stesso, in un primo tempo. In un secondo tempo sceglie i suoi collaboratori ad uno ad uno, quasi inavvertitamente; prima costruttore, poi capitano, ma prima ancora d'esser capo semplice gregario, con una idea sua che non poteva esser d'altri, sveltamente, senza urti, senza intolleranze, finanziere di prim'ordine, industriale d'infinite risorse, agitatore di folle che lo hanno compreso e dunque lo amano. Artiere ma artista, cittadino ma politico, egli sale tutta la scala gradino per gradino, senza appoggi, perchè riconosce la propria personalità che è essenzialmente indivisibile; ambasciatore nei momenti più difficili e nelle condizioni più aspre, con qualche cosa di vecchio veneziano nobile e guardingo della grande repubblica e qualche cosa di un suo stile sorridente inconfondibile, colonizzatore pieno d'ingegnosità e di duttilità, fieramente avverso ad ogni rinuncia, governatore della terra che fu più cara al suo spirito d'italiano al servizio della patria.

« Ho assunto il governo della Tripolitania nel luglio 1921 e l'ho lasciato nel luglio del 1925, dopo quattro anni d'intenso lavoro e di passione che io considero e considererò sempre tra i migliori della vita - *parole di Volpi* — Non affermo che la pura verità se ripeto che la rinascita della Tripolitania è ormai gloriosamente e indissolubilmente legata al suo nome, caro Volpi - *parole di Mussolini* ». — Ministro del Re, Ministro di Stato, conte di Misurata, senatore del Regno, e Volpi, soltanto Volpi che attraversa, una sera, via XXII Marzo e s'avvia alla sede del Fascio perchè gli sia consegnata la sua tessera « xelo belo sto' paltò? No! xele bele ste' scarpe? Gnanca! Xelo belo sto' ponte? No, ma bisogna farlo, galo capio, e dunque femolo! ».

Lontano, più lontano, al di là dei confini, con la sua grande sorte, col sogno della sua città gagliarda che gli vedemmo balenare fra ciglio e ciglio, tutte le volte che, per parlare di lei, parlammo con la sua creatura più devota.

*

Nella terra di tutti i re, Volpi sarebbe il *Re della Elettricità*, perchè a Nuova York s'è detto che egli vuole, con l'ingegno e con la mano d'opera degli Italiani — un tesoro di energia e di abilità — allacciare con un cerchio abbagliante tutto il mondo, servendosi delle potenti società che ha fondato e governa, dall'Adriatica di Venezia che è uno degli istituti più potenti d'Europa, alla compagnia italiana e belga per le imprese elettriche di pubblica utilità, da quella compagnia europea che ha la sua sede a Bruxelles alla formidabile European Corporation del Canadà, mentre egli deve dirigere, guidare, animare le più varie e dissimili imprese, con un ritorno quotidiano all'arte che più ama e che è il patrimonio sentimentale della sua vita; presidente del comitato di esecuzione dei lavori di palazzo Venezia a Roma, dell'associazione nazionale di Aquileia, del museo della Città, primo fabbriciere della chiesa insigne, capo della esposizione internazionale d'arte, altrove e in ogni posto, uomo di pensiero e uomo di azione che rifiuta cariche e onori quando sono vanitosi sgabelli agli altri o comodissime sine cure, un nome, non un prestanome, un nome che vuol dire iniziativa ardimento capacità inflessibilità audacia meditata ed accorta, una mano ferma che è sorretta da una mente serena, la strategia del condottiero che ha conosciute le difficoltà della prima marcia, che ha servito per poter comandare, che ha fatto, per ordinar di fare, con un riconoscimento sottile di tutti i valori per le imprese nelle quali non sia in giuoco l'orgoglio di pochi ma, dopo quello del paese, il bene delle folle ignote; più queste sono anonime, più il sentimento collaborativo dell'aiuto è fatto di amore con la coscienza che, ogni giorno, ripete lo stesso ammonimento — quel che fu fatto da te non è che invisibile parte di quel che ti resta da fare — il rito di Pascal rinnovato in una sfera d'azione che è illuminata — vivere come se la vita dovesse essere eterna — il mito di arabia gridato ad ogni tramonto — domani sarà per me la prim'aurora...

*

Se nessuna città come Venezia sembra « provocare in polsi umani una febbre più violenta di quella che sentimmo talvolta venire verso di noi all'improvviso da una ombra di canale taciturno » se d'avvero in nessun altro luogo del mondo, uno spirito fortissimo può attendere ad incitare la virtù attiva del suo intelletto e le energie del suo essere verso il grado supremo, sull'imagine più semplice e più guerriera di Gabriele d'Annunzio, Giuseppe Volpi « ha quel che ha donato » eppur egli crede che per il suo cuore di figlio il compito che assunse con gioia non possa esser assolto se non nello spazio di una vita più lunga e di una più religiosa fedeltà.

Se è costretto a lasciar la città dove è nato — lu el xe venezian? Ghe lo digo subito: mi ghe voglio ben! — vi torna, se è obbligato a restar lontano, vi abbandona il più trepido pegno del suo affetto e della sua devozione silenziosa — umiltà e semplicità di tutte le passioni perchè l'onore reso al figliuolo non sia che omaggio tributato alla madre.

Della città antica Volpi serba la signorilità dei modi, l'aristocrazia delle forme, il parlar garbato, il rider franco, della nuova, di quella contemporanea e sua, la sincerità del colloquio, la freschezza delle induzioni, la rapidità delle sintesi, la disciplina avveduta del pensiero, il ritmo più mosso del passo; di quell'altra, la tradizione fastosa che ha le sue insegne sulle porte d'oro, di questa, il fischio della sirena e il fumo dell'opificio, di quella la cattedrale, di questa la fabbrica, il cimelio custodito nella cornice e lo strumento che odora di sudore, la reliquia e la maglia, la bellissima statua e la magnifica impresa.

*

Più alto del suo vestito, egli è un veneziano che non passeggia sotto le Procuratie, che non prende il caffè da Florian, che non giuoca a poker al Casino, che non guarda la vela dal molo.

Se arriva, parte, se appare, dispare, come se la sua casa fosse un ponte, la sua piazza una tolda, la sua divisa una tunica di ingaggiator di maestranze.

Parla adagio, cammina in fretta, ma se tu taci, egli ti ascolta lo stesso perchè la sua vita interiore — affettiva e cerebrale — è nelle sue pupille orientali, taglienti, acutissime, magnetiche, che ti cercano, ti misurano, ti pesano, ti mettono a posto non si staccano più da te se non dopo questa vivisezione; ma se non vali niente, non è che una autopsia spietata.

Il volto olivastro, nobile, mobile, la barbetta rada, a punta, impertinente, un uomo che si ricorda di te — io l'ho veduta tre anni or sono a Roma, in via Condotti, a mezzodì — e non ti dice mai — ho fatto questo e questo... — che ti mette in valore se lo meriti, senza farti un elogio, che ti sfascia se sei di cartone, senza farti un rimprovero, — un signore che dovrebbe dirti: da bravo, si metta a sedere, e parliamo un po' di noi... — e invece, dopo un attimo, ti alza dalla sedia e ti fa capire che non gli interessi, e che ha da lavorare — dalla mattina alla sera, dalla sera a mezzanotte, d'inverno e d'estate, e se vuol riposarsi cambia i libri dalle scansie.

Un Volpi che credi, dopo una lunga consuetudine, di aver capito — i suoi desiderii le sue aspirazioni i suoi sogni — e invece è un segreto, non del suo metodo ma del suo istinto; mostrarti quel che vedi di lui, celarti quel che egli nasconde a sè stesso.

il raffio

Il contributo per l'Ospedale

approvato dal Senato

ROMA, 26

Il Senato del Regno ha oggi discusso e approvato il disegno di legge per la conversione in legge del R. D. L. 28 febbraio 1930 concernente il contributo governativo di dieci milioni per la costruzione del nuovo Ospedale di Venezia, di cui ecco il testo:

« Vittorio Emanuele III etc.; Visto l'articolo 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di provvedimenti intesi ad assicurare il finanziamento dei lavori di costruzione dei nuovi fabbricati dell'Ospedale civile di Venezia;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, di concerto col Ministro segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. - E' assegnato all'Ospedale civile di Venezia un contributo a carico dello Stato del complessivo importo di dieci milioni nelle spese di costruzione dei nuovi edifici ospedalieri. Il contributo sarà ripartito in quattro rate, la prima e la seconda di lire due milioni e la terza e la quarta di lire 3.000.000 e le somme corrispondenti saranno stanziate negli stati di previsione del Ministero dell'Interno relativi agli esercizi 1929-30, 1930-31, 1931-31 e 1932-33.

Art. 2. - Ciascuna rata sarà versata nella contabilità speciale della Regia prefettura di Venezia e sarà pagata dal prefetto in base a nulla osta da rilasciarsi dall'ingegnere capo del Genio Civile da cui risulti che i lavori eseguiti raggiungono il triplo del contributo da pagarsi.

Le somme non erogate in un esercizio andranno in aumento della rata dell'esercizio successivo.

Art. 3. - Con successivo provvedimento saranno apportate allo stato di previsione del Ministero dell'Interno per l'esercizio 1929-30 le variazioni dipendenti dal presente decreto.

Il presente decreto entra in vigori il giorno della pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge; il Capo del Governo, Ministro per l'Interno è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge ».

Ha preso la parola il sen. Davide GIORDANO il quale ha ringraziato anzitutto il Governo che si è premurosamente occupato dell'Ospedale di Venezia. Il sen. Giordano ritiene però opportuno cercare di evitare che il Governo, per eccessiva generosità, spenda inutilmente somme troppo ingenti. L'attuale Ospedale di Venezia non ha bisogno di essere sostituito, sia perchè non è antigienico, sia perchè la sua stabilità è ben provata e non è affato vero che stia per crollare.

Ritiene anche che la località prescelta per la costruzione del nuovo Ospedale, cioè la Giudecca, sia inadatta per le sue condizioni di difficile accessibilità. Ricorda che i veneziani, per ragioni sentimentali sono attaccati al vecchio Ospedale. Crede pertanto che il Governo possa risparmiare buona parte della somma assegnata accontentandosi di riattare l'Ospedale attuale senza procedere alla costruzione di nuovi edifici.

L'on. ARPINATI, Sottosegretario per l'Interno, assicura che la questione sarà esaminata dal Governo con la massima attenzione e che si spenderanno con la massima oculatezza le somme all'uopo destinate.

Il sen. SALATA, relatore, dichiara di no avere nulla da dire.

Il sen. GIORDANO ringrazia il Governo delle sue assicurazioni.

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione e il disegno di legge è senz'altro rinviato allo scrutinio segreto.

Per protrazione d'orario

Perchè domenica scorsa avevano aperto il loro esercizio prima dell'ora prescritta, sono stati dichiarati in contravvenzione alla legge di P. S. i trattori Virgilio Lisatti, con esercizio a S. Croce 454-A, e Ettore Colussi, con esercizio a Dorsoduro 1192.

Le previsioni del tempo

La situazione barica è caratterizzata da una notevole depressione nordica, che spinge un'ampia saccatura sull'Europa centrale e sul Mediterraneo, determinando ancora sull'Adriatico una depressione secondaria. Il tempo si manterrà perturbato.

Gli esami di storia

Si porta a conoscenza degli interessati che gli esami finali del corso di storia veneta, tenuto presso l'Ateneo Veneto dal prof. Giuseppe Pavanello, avranno luogo sabato 31 corrente, alle ore 18.-

XVII · Esposizione · Biennale · Internazionale d'Arte · Venezia · 1930 · VIII

Visitatori

Nella giornata di domenica i visitatori furono 2692 e nella giornata di ieri 669.

Vendite

L'ingegnere Nemesio Beltrame ha acquistato il quadro ad olio *Natura morta - vaso nero* di Umberto Brunelleschi.

Il signor Arturo Poletti il quadro ad olio *Il Giardino della Chiesa* di Georges Latinis.

Il "record,, della motonautica

Ieri alle quattro del pomeriggio è avvenuto un fatto, che se non si può dire rarissimo, non è tuttavia di tutti i giorni. A quell'ora il pescivendolo Antonio Radoni di anni 33 dimorante a S. Polo 1919, pieno di vino a non più contenerne — ciò che del resto entra nelle sue abitudini — attraverso la lunga scalea raggiungeva faticosamente la sommità del ponte di Rialto e qui, più faticosamente ancora, si sollevava in piedi sulla spalletta marmorea del ponte stesso. Pioveva, e benchè parecchie fossero le persone che salivano e scendevano, nessuno dei passanti frettolosi fece caso a lui.

Quando fu ritto, l'ebbro lanciò alle turbe con voce arrochita un grido di sfida: — Vedremo se sarò capace di battere o no il «rècord» della motonautica!

Così detto, senza che alcuno facesse in tempo a fermarlo, si lanciava a capo fitto nel Canalazzo. Sparì con un tonfo sotto l'acqua verde, riuscendo per la protezione divina a schivare appena precipitando un vaporetta, che sboccava all'ora dall'arco del ponte, sulla tolda del quale si sarebbe certamente schiacciato. Quindi con vigorose bracciate, perchè il Radoni nonostante tutto è ottimo nuotatore, raggiunse la riva del Carbon, dove si sollevò a terra madido e stillante. I vigili, angeli custodi sempre pronti, gli si fecero incontro, e lo condussero in sala di custodia all'Ospedale. La sbornia era svanita, ma al campione rimasero lievi sintomi di assideramento.

Ebbe una doppia contravvenzione per il tuffo, giacchè è proibito lanciarsi in Canalazzo, e per la sbornia.

L'arrivo di numerose comitive

Nella giornata di domenica e ieri sono arrivate numerose comitive di turisti che si sparsero nei vari alberghi della città. Precisamente domenica arrivarono col treno delle 6.50 probenienti da Vienna 39 americani e, sempre con lo stesso treno, 115 studentesse austriache; alle ore 12.50 45 ferrovieri francesi da Roma; alle 14.45 10 svedesi da Bologna; alle 17.30 con treno speciale da Padova 450 pellegrini francesi seguiti da altri 150 della stessa nazione alle 18.45, pure essi provenienti da Padova; con quest'ultimo treno arrivarono anche 21 australiani; poi alle 22.35 da Trento 50 signore austriache.

Nella giornata di ieri invece arrivarono da Milano 46 polacchi e 25 cecoslovacchi da Ventimiglia.

Stato Civile di Venezia

Giorno 25 maggio 1930 A. VIII. — **Nati**: Maschi 4, femmine 2 — **Matrimoni** civili: Noè Cesare bracciante con Padoan Rosa cas. vedovi — **Decessi**: Petit Gio. Batta di anni 48 con. impieg. — Valentini Ines 14 cas.

Riassunto: Nati 6 — Matrimoni 1 — Decessi 2.

Giorno 26 maggio 1930 A. VIII. — **Nati**: Maschi 6, femmine 5 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Raddi Luigi impieg. ferrov. ved. con Marcon Maria civ. nub. — Cadel Fausto musicista con Favretto Giuseppina insegn. celibi — Framo Francesco ragion. con Pugliese Chiara cas. celibi — **Decessi**: Bosato Antonio di anni 74 ved. viag. di commercio — Paper Ruggero 63 con. commerc. — Ronchi Antonio 47 id. camer. — Dall'Antonia Luigi 86 ved. ricov. — Scotton Nicola 69 id. pens. — Secchi Guido 51 id. muratore — Nardi Casellato Cecilia 56 con. cas. — Folin Colussi Santa 82 ved. ricov. — Favaro Voltan Angela 38 con. cas. — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 11 — Matrimoni 3 — Decessi 10.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «La Sgnera Cattareina».

MALIBRAN. — Dalle 17 in poi: Proiezioni di «Crollo degli Absburgo». Nel varietà successo della rivista «La Regina del Cinema».

ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: «Il folle amore» con Carmel Myers e Douglas Fairbanks e Varietà.

CINEMATOGRAFI

GRAN CINEMA GIARDINO (NAZIONALE). — Il grande tragico Lon Chaney nel film Metro «Il prigioniero».

ITALIA. — «Sette passi verso Satana» film drammatico avventuroso. Segue comica due atti.

MASSIMO. — Douglas Fairbanks ha impareggiabilmente interpretato «La maschera di ferro» uno dei più grandi film dell'annata.

S. MARCO. — Grande première «Risveglio» protagonista Louis Nolpeim e Walter Byron.

MODERNISSIMO. — Dalle 16 in poi: «Missisipi»: film sonoro al Movietone: interpreti Laura La Plante e Alma Rubens.

OLIMPIA. — Dalle 15.30 in poi: Première «Il veliero trionfante» con William Boyd e Elinor Fair.

MODERNO. — E' suonata la libera uscita» deliziosa interpretazione di Laura La Plante.

S. MARGHERITA. — A richiesta ultime visioni di «Piccola Santa» con Janet Gaynor e Charles Farrell.

Cronaca di Ceggia

LA LEVA DEI BALILLA

Sabato in occasione del 24 maggio, quindicesimo annuale dell'entrata in guerra, nel nostro centro ha avuto luogo, con solenne cerimonia la leva dei Balilla che dovevano passare all'Avanguardia.

Alle ore 10 sono convenuti nella sala del «Dopolavoro» tutti i Balilla del Comune, gli Avanguardisti, le Giovani e Piccole Italiane. Fra gl'intervenuti abbiamo notato: il segretario politico e commissario dell'O. N. D. locale, cav. Sigismondo Ferraresi; il centurione Gustavo Savani, comandante la Milizia; il Direttorio del Fascio di Combattimento, la signora Tina Orzali, segretaria del Fascio femminile; l'insegnante G. Battista Adamo, delegato dei Balilla; il dott. Antonio Dozzi; il signor Candreva Eduardo, ufficiale postale; il sig. G. Batta Carturan il Corpo insegnante e numerosi altri.

Ai convenuti ha parlato il segretario politico, il quale ha ricordato i doveri che spettano a coloro che godono il privilegio d'appartenere alle Organizzazioni Fasciste. S'è svolto quindi il rito della leva dei Balilla e sono state consegnate le tessere ai numerosissimi iscritti alle Organizzazioni giovanili.

Balilla, Avanguardisti e Piccole Italiane, tutti in perfetta tenuta sono stati accompagnati dai propri delegati in piazza del Municipio, per deporre, dopo un minuto di raccoglimento, un magnifico mazzo di fiori sul monumento ai gloriosi Caduti.

A ricordo della giornata, nella sala del «Dopolavoro», a cura di questo Fascio di Combattimento, i piccoli hanno assistito alla proiezione d'una interessante film «Luce».

LA GIORNATA DELLA C. R. I.

Quanto prima avrà luogo la giornata a favore della Croce Rossa Italiana, che anche nel nostro centro darà come di consueto il migliore risultato.

Allo scopo s'è costituito un Comitato locale così composto: Cristofoletti Romualdo, podestà, presidente; cav. Sigismondo Ferraresi, segretario politico, vice presidente; cav. Luigi Spaccari, segretario. Membri: M. R. don Eugenio Salce, arciprete, Dozzi dott. Antonio, medico condotto; signora Tina Orzali, segretaria del Fascio femminile; Vetri Marcella, levatrice comunale; Savani Gustavo, centurione della Milizia; Ferraresi Canzio, presidente della Congregazione di Carità; Baradel Giovambattista, presidente dell'Associazione Combattenti; Buso Sante, presidente della Cooperativa Fascista Braccianti; Candreva Eduardo, ufficiale postale; Giacomel Luigi, Segretario Sindacati colonici, Caprile Bartolomeo, fiduciario dell'Associazione Esercenti Fascisti, Tavoso Cellini Carolina; Ada Adamo Vecchi; Donatelli Olga; Caruso Rocca di Stefano; Zanazzo Lisetta; Monni Emma e Fossetta Angela, insegnanti. Cassiere il maestro Adamo Giovan Battista.

BENEFICENZA

In occasione della chiusura dei bilanci per l'anno 1929, la Banca Cattolica S. Liberale, succursale di S. Donà di Piave, ha fatto le seguenti elargizioni L. 200 a beneficio dell'Asilo Infantile « Charitas Cristi » e L. 200 pro Opere parrocchiali locali.

Da Noventa di Piave

XXIV MAGGIO

Come annunciato ieri mattina in seguito ad invito del Presidente del la locale Sezione Combattenti e del Podestà, Autorità, Associazioni e gran numero di cittadini si radunarono nel recinto comunale ove, innanzi al Monumento-Ossario che conserva le gloriose spoglie dei nostri Caduti, venn edeposta una corona d'alloro.

Per la storica data vennero pubblicati significativi manifesti ricordanti le fasi della grande Guerra e da tutti gli edifici pubblici e case private venne esposta la Bandiera Nazionale.

Nella serata una sfarzosa decorazione di lampade tricolori splendeva sul Palazzo Municipale ed il Compo bandistico del Dopolavoro tenne lo annunciato primo interessantissimo concerto riscuotendo i più entusiastici applausi da una vera folla di ascoltatori convenuta per l'occasione anche dai paesi limitrofi.

CRONACA DI ADRIA

LA SOLENNE COMMEMORAZIONE NELLE SCUOLE

Nella Palestra Ginnastica, alle ore 8.30, ha avuto luogo la celebrazione della storica data, alla presenza degli alunni delle Scuole Ginnasiali, d'Avviamento al lavoro e del Corso Superiore Elementare nonchè dei rispettivi insegnanti e didigenti.

Il prof. Pietrogrande disse brevemente del rito che verrà celebrato per ordine del Duce e presentò quindi con indovinate parole l'Avv. Aldo Guarnieri, che pronunciò l'oratore ufficiale.

Terminata la cerimonia, tutti gli alunni, inquadrati dall'Insegnante Sig. Pace Vito si sono portati nel cortile delle Scuole Elementari di Via Cavallotti per fare omaggio di fiori e di devozione alla lapide del Maestro Umberto Sala immolatosi per la grandezza della Patria.

Alle ore 10, poi, a tutti gli alunni ed alunne delle Scuole Primarie, con parola ispirata, il Direttore Didattico Prof. Attilio Giordani ha rievocato la fatidica data, esaltando l'Eroe della Scuola Tenente Sala. La patriottica cerimonia alla quale ha presenziato l'Avv. Giovanni Pegoini e come Presidente dell'Opera Balilla e come Rappresentonte del Podestà, ha avuto termine con un omaggio floreale alla lapide del Sala.

Da Riva del Garda

VENTIQUATTRO MAGGIO

L'anniversario dell'intervento storico 24 Maggio 1915 è stato ricordati agli alunni del R. Ginnasio e delle scuole complementari con una conferenza tenuta dal prof. Carlo Lorando. Dopo la commemorazione alunni e insegnanti si sono portati in corteo all'Ara degli eroi per rendere omaggio ai Volontari caduti, deponendo una corona d'alloro. Anche i Mutilati e i Comattenti hanno deposto delle ghirlande d'alloro all'Ara degli Eroi, al cimitero sulle tombe dei Caduti e sulla lapide del legionario boemo Luigi Storch alla Grotta. La città era tutta imbandierata.

LA CAMPAGNA BACOLOGICA

La campagna bacologica procede il suo corso normale. I bachi sono fra la terza e la quarta muta, qualche partita anche oltre. Fin'ora non si lamenta nessuna defezione. Non si parla di prezzi, ma auguriamo che siano adeguati, per compensare le fatiche dei nostri attivi bachicoltori.

Cronache vicentine

Una conferenza di Padre Semeria al Teatro Olimpico

* Alla presenza di S. E. il Prefetto e di altre autorità l'illustre barnabita Padre Semeria ha tenuto oggi, al Teatro Olimpico, a scopo benefico, una interessante conferenza storico-patriottica parlando di Casa Savoia e di Casa Brabante e della fausta unione del Principe Umberto con la principessa Maria Josè.

Padre Semeria è stato applauditissimo.

Cronaca di Lonigo

XXIV MAGGIO

Alla R. Scuola di Avviamento è avvenuta la commemorazione della nostra entrata in guerra come era stato ordinato dal Ministero della Educazione Nazionale. I Professori e gli alunni si sono riuniti nell'Aula Magna e la Direttrice prof. Rina Zenoni ha rivolto ai giovani e alle giovanette appropriate parole di circostanza.

Dopo il discorso che è stato gustamente applaudito gli alunni si sono recati a deporre una corona al Monumento ai Caduti.

Arsiero

VENTIQUATTRO MAGGIO

La data del 24 maggio 1915 è stata commemorata per iniziativa della Sezione Combattenti, con un corteo al Cimitero Militare cui hanno partecipato autorità, fascio, associazioni e scolaresche.

Sono state deposte corone dinanzi al Monumento ai Caduti e sul Monumento-Ossario del Cimitero Militare. Il dott. Luigi Canale ha letto il proclama di S. M. il Re all'Esercito e il Bollettino della Vittoria.

OSPITI GRADITI

Alle 10.30 è giunta una rappresentanza del Comitato della Dante Alighieri di Bologna. I graditi ospiti sono stati ricevuti dal Podestà e da alcuni cittadini con cordialità e con entusiasmo.

DALLA MARCA TREVIGIANA

Cronaca di Treviso

Concerto Supino all'Istituto Fascista di Cultura

Sabato scorso a palazzo Rusteghello, Olga e Umberto Supino, i due noti valentissimi virtuosi del pianoforte e del violino, hanno svolto, per l'Istituto Fascista di Cultura, un interessantissimo concerto facendo gustare al pubblico, se non molto affollato molto distinto, la *Sonata* in sol magg. del Valentini, il Concerto in re min. op. 44 di Max Bruch, la *Danse espanole* di Granados e la Mazurka di Wieniawski; ma l'attenzione fu rivolta alla nuovissima composizione di Antonio Certani, la *Sonata in re maggiore* per violino e pianoforte che si eseguiva per la prima volta in pubblico. Giuseppe Certani, simpaticamente noto ai trevisani quale concertista di violoncello e autore lirica (la sua opera *Floriana* ebbe felice battesi al nostro Sociale nell'autunno 1925), si è riaffermato in questo lavoro compositore di grande valore, ricco di ispirazione geniale e tecnico perfetto nella condotta organica e proporzionata nello sviluppo dei quattro tempi della Sonata.

I due valentissimi interpreti furono meritatamente applauditi; e il pubblico ha anche calorosamente festeggiato il M.o Certani che assisteva alla esecuzione. Ad Olga Supino la Presidenza dell'Istituto di Cultura ha fatto omaggio di un ricco mazzo di fiori.

La Za Bum n. 5 al Garibaldi

Ieri sera la Compagnia dei Capocomici Za Bum N. 5 ci ha fatto gustare la nota commedia di Vittoriano Sardou: «I borghesi di Pontarcy», che ha ottenuto il più lieto dei successi. L'interpretazione è stata ottima. Irma Gramatica fu squisitamente signorile nelle vesti della signora Saint André; graziosa e appassionata Andreina Pagnani; Giannina Chiantoni efficace nel personaggio di Clarissa, bene coadiuvata da Alfredo Sainati, un comicissimo Trabut. Così pure si distinsero nelle altre parti Luisa Vergani, Adele Castin, Memo Benassi, Gualtiero Tumiati, Egisto Olivieri e tutti gli altri attori valentissimi.

Il pubblico distinto e affollatissimo, ha fatto le migliori accoglienze al vecchio lavoro, applaudendo con calore ad ogni fine d'atto ai brevi esecutori.

Stasera seconda e ultima recita con: «Una famiglia reale», commedia in tre atti di Ferber e Kauffmann. Nuovissima.

Censimento del grano

La Cattedra Ambulante d'Agricoltura comunica:

Anche per il prossimo raccolto del frumento sarà fatto il censimento del grano trebbiato a macchina.

Nessuna trebbiatrice potrà funzionare senza avere ottenuto la speciale licenza di trebbiatura della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Pertanto coloro che intendono esercitare la trebbiatura in Provincia dovranno presentarsi entro il 31 corr. mese presso la Cattedra per fornire tutti i dati necessari al rilascio della licenza stessa e cioè numero delle macchine che si intende di adibire alla trebbiatura, e per ognuna di esse, il numero della trebbiatrice, fabbrica, anno di fabbricazione, lunghezza del battitore, potenza in HP., ecc.

Si conferma che il censimento del grano trebbiato a macchina non si propone nessun scopo fiscale, ma solo una finalità statistica.

Nell'Artigianato

Assistenza Legale. — A datare dal giorno 27 corr. mese l'avv. Cesco Zanette entra a far parte dell'Ufficio Legale diretto dall'on. avv. Giuseppe Olivi.

Egli sarà a completa disposizione degli artigiani nei giorni di martedì dalle 11.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 17 e al venerdì dalle 10 alle 12. Anche questa forma assistenziale è completamente gratuita per tutti gli artigiani tesserati.

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa

Nella seduta del 23 maggio u. s. la Giunta Provinciale Amministrativa ha dato corso ai seguenti affari:

Ponte di Piave: Congr. Car.: Acquisto lampada di Quarzo; ordinanza di rinvio. — Sarmede: Modifica regolamento polizia mortuaria; approva. — Treviso: Sistemazione Salme aviatori trevigiani magg. Caputo e tenente Rodella; appr. — Treviso: Vendita piccola area comunale in S. Antonino all'Ospedale Civile di Treviso; appr. — Treviso. Vendita piccolo ritaglio stradale in S. Maria della Rovere alla signora Tesser Emma in Banducci; appr. — Treviso: Amm.ne Prov.: Garanzia per il mutuo di L. 100 mila da contrarsi dalla R. Scuola di Viticoltura di Conegliano per acquisto di fondi; appr. — Ormelle: Spricigo Pietro: Esonero cauzione commerciale; parere fav. — Paese: De Lazzari Regina: Esonero cauzione commerciale; id. — Cordignano: Cessione terreno al sig. Gai Sante; appr. — Cordignano: Cessione terreno al sig. Padovan Eugenio; id. — Conegliano: Contributo spese locali Opera Naz. Balilla: approva limitatamente a L. 3000. — Trevignano: Spese per onoranze Associazioni Alpini; rinvia. — Crespano: Contributo del Comune e della Fondazione Canova a favore società filarmonica locale; appr. — S. Biagio: Contributo per tumulazione soldati nell'ossario della Chiesa Votiva; id. — Altivole: Contributo Unione sportiva Asolana; id. — Zero Branco: Contributo onoranze S. E. Mons. Longhin; id. — Orsago: Cessione aree improduttive di proprietà comunale; approva con intesa. — Ormelle: Alienazione materiale residuato e proveniente dalla demolizione di una baracca; appr. — Valdobbiadene: Consorzio tabacchicultori ricorso tassa esercizi; respinto. — Cavaso: Riduzione tassa esercizi a produttori vino dei propri fondi; appr. — Ormelle, S. Polo di Piave, Sarmede: Modifica alla tariffa imposta di consumo; id. — Treviso: Modifica tariffa locale imposta di consumo; id. — Istrana: Svincolo cauzione daziaria della Ditta Trezza; id. — Cavaso, Asolo, Segusino: Modifica tariffa imposta di consumo; id. — Mansuè: Ricostruzione ponti. Assunzione mutuo per coprire spesa; appr. — S. Biagio: Spesa mantenimento centralino telefono; id. — Conegliano: Congregazione di Car.: Conferma enologo Grotto a segretario consulente delle Opere Pie; id. — Montebelluna: Congr. Car.: Impianto telefono nella casa abitazione del chirurgo aiuto ospedale Carretta; id. — Mogliano: Ist. Gris: Acquisto istrumenti musicali; id. — Montebelluna: Congr. Car.: Domanda Società Adriatica di Elettricità di Venezia per l'infissione di tre sostegni in ferro in terreni di proprietà dell'Ospedale; id. — Treviso: Opere Pie: Vendita terreno in Paderno di Ponzano al sig. Liberali Mario; id. — Conegliano: Rettifica intestazione proprietà area edificio ad uso Asilo Infantile; id. — Altivole: Regolamento servizio pubbliche affissioni con diritto a privativa; id. — Paderno: Compenso per compilazione nuova anagrafe; id. — Meina: Ricovero indigente Rocco Maria; id. — Trevignano: Pagamento spesa per assistenza a domicilio della vecchia Venturato Salute; id. — Pederobba: Assegno agli incaricati pubblici orologi; id. — Conegliano: Abolizione tassa posteggio sui suini condotti al mercato; id. — Castelfranco: Ulteriore aspettativa all'economo Guizzon per salute; rinvia. — Treviso: Lascito Reisch Federico: Avanzi amministrazione e investimento in titoli del Littorio; appr. — Castelfranco: Casa Ric.: Storno fondi, destinazione maggiori entrate e prelevamento dal fondo di riserva; id. — Roncade: Busto in bronzo all'on. Riccardo Selvatico; ordinanza di rinvio. — Castelfranco: Ricovero di Fraccaro Giocondo; id. — Treviso: Azienda Gas: Bilancio 1930; appr. — Treviso: Azienda Acquedotto: Bilancio 1930; id. — S. Lucia di Piave: Concorso per frequenza Segretario corso perfezionamento Università di Padova; ordinanza di rinvio. — Breda di Piave: Congr. Car.: Variazione al bilancio triennale 1930-1932; appr. — Paese: Assunzione spese cure marine ai fanciulli poveri; id. — Castelfranco: Congr. Car. e Ospedale: Acquisto apparecchi di terapia profonda; id. — Treviso: Casa Ricovero: Assunzione mutuo di L. 300 mila con l'Istituto Fondiario delle Venezie per restauro case coloniche; id. — Vittorio V.: Monte di Pietà Serravalle: Assunzione mutuo; id. — Motta: Congr. Car.: Bilancio triennale 1930-1932; id. — Montebelluna: Ospedale: Destinazione di maggiori entrate; id. — Ponte di Piave: Congr. di Car.: Bilancio triennale 1930-1932; id. — Ponte di Piave: O. P. Gasparinetti: Bilancio triennale 1930-1932; id. — Cimadolmo: Restituzione cauzione per fabbricato scolastico di S. Michele; id. — S. Polo di Piave: Campo Sportivo: Finanziamento; id. — Treviso: Amm.ne Prov.: Concorso L. 100 mila per acquisto terreni per ampliamento R. Scuola Viticoltura di Conegliano; id. — Treviso: Amm.ne Prov.: Sussidio Segretario Prov. Fed. Fascista Artigiani; id. — Oderzo: Ospitale: Assunzione mutuo; id.

CRONACA ASOLANA

LA VISITA DEL CO. BOLASCO

In una giornata radiosa ed in una atmosfera vibrante di entusiasmo, il Segretario Federale co. Steno Bolasco ha passato ieri in rivista gli Avanguardisti del Mondamento.

Alle ore 14.30 gli Avanguardisti dei Comuni del Mandamento sono stati ammassati nel cortile del Castello, agli ordini del Seniore Tirindelli. Alle ore 15 gli Avanguardisti inquadrati hanno sfilato per le vie della città per recarsi al Compo Sportivo del Littorio ad attendere l'arrivo del Segretario Federale.

Precedeva la banda della Milizia di Cavaso, quindi il gruppo delle Autorità, le Associazioni ecc. e poi gli Avanguardisti. Nel Campo Sportivo intanto si era riservata la cittadinanza ad attendere il co. Bolasco. Questi arriva alle ore 15 accompagnato dall'on. Ciarelli e dall'on. Bigliardi di Parma. Al suo ingresso in Campo gli Avanguardisti si irrigidiscono sull'attenti, mentre la Banda di Cavaso suona «Giovinezza» il Conte Bolasco si avvicina alla tribuna, ossequiato dalle Autorità presenti e salutato romanamente dalla folla. Intanto cominciano ad arrivare i concorrenti alla «Marcia Alpina» per la disputa della Coppa Bolasco.

Prima a tagliare il traguardo è la squadra di Conegliano, che è anche la prima partita. Gli arrivi si susseguono regolarmente seguiti con attenzione dal Segretario Federale e dalla folla. Verso le 16 arriva l'ultima squadra e mentre la Giuria si ritira per elaborare la classifica il co. Bolasco parla agli Avanguardisti.

Il nobilissimo discorso del Gerarca è seguito con attenzione, con devozione quasi dalle giovanissime Camicie Nere.

Il co. Bolasco prende lo spunto degli ultimi discorsi del Duce e con vibranti parole addita ai giovanetti la via da seguire per divenire degni dei vecchi fascisti. La fine è salutata da un entusiastico alalà. Il co. Bolasco si porta poscia in Piazza Vitt. Em. per passare in rivista gli Avanguardisti e distribuire i premi della «Marcia Alpina».

Cominciano a sfilare le Camicie Nere; prima è la Banda della Milizia di Cavaso seguita dagli atleti che hanno partecipato alla gara; poscia gli Avanguardisti che dinanzi al loro Capo salutano romanamente.

Dopo la sfilata il prof. Ugo Pezzato legge il verdetto della Giuria dal quale si viene a sapere che la biennale Coppa Bolasco viene per questo anno assegnata alla squadra del Dopolavoro di Cavaso del Tomba, che si fregia anche del titolo di Campione Provinciale Dopolavoristico di Marcia Alpina pel 1930.

Finita la premiazione il Segretario Federale dopo essersi congratulato col Segretario politico del Fascio ing. nob. Sergio Cantoni per la magnifica organizzazione, parte salutato alla voce da tutti i presenti.

DUE GAMBE FRATTURATE

Il milite Palma Ignazio che presta anche servizio di guardia notturna, l'altra notte discendendo dalla scala che da Via Dante mette in piazza del Mercato forse per la scarsa luce, cadeva in malo modo, fratturandosi il perone destro. Venne ricoverato presso il nostro Ospedale e curato dal primario dott. Polizzi.

Domenico certo Sergion Gino, di anni 47, falegname di Padova, giunto qui in gita di piacere con numeroso sodalizio, ebbe la triste idea di dare la scalata alle mure della Rocca. Giunto a una certa altezza, per lo staccarsi di un sasso al quale si era aggrappato, precipitava al suolo riportando la frattura di una gamba. Dai compagni fu tosto condotto all'Ospedale ove ebbe le cure del caso dal primario dott. Polizzi. Per non spaventare la famiglia volle ritornare a Padova.

Cronaca di Conegliano

VENTIQUATTRO MAGGIO

Domenica mattina, per commemorare degnamente il 15 anniversario della nostra entrata in guerra, per iniziativa della Sezione Combattenti di Conegliano si svolsero importanti cerimonie: alle 9 al Teatro Modernissimo ebbe luogo l'annuale assemblea della Combattenti. Il presidente prof. Francesco Bianchi tenne un applauditissimo discorso, riassumendo anche la situazione morale della Sezione che è una delle più numerose e più floride della Marca Trivigiana. Alle 10 si formò un imponente corteo che, con alla testa le principali autorità militari e cittadine, si portò a deporre una corona di alloro al monumento ai caduti e poi altra corona alla lapide degli studenti della Scuola di Enologia e Viticoltura, caduti nella grande guerra.

CENSIMENTO GENERALE DELL'AGRICOLTURA ITALIANA.

Ecco i dati risultanti del censimento generale dell'agricoltura italiana al 31 marzo 1930:

Divisione del territorio del Comune: In Frazione di Censimento n. 4; in Sezione di Censimento n. 7.

Numero delle Aziende agricole n. 698; Id. id. amministrazioni di 1.o grado n. 2; Id id. Imprese di noleggio macchine agricole n. 8; Id. id. Convivenze famigliari n. 799; Id. id. persone comprese nelle convivenze: maschi n. 3384; femmine n. 3352 delle quali risultano avere una occupazione agricola.

Occupazione principale: maschi n. 1977; femmine n. 1844. Occupazione secondaria: maschi n. 1407; femmine n. 1508.

Numero fogli bestiame n. 711 dei quali riguardanti aziende agricole n. 673, non riguardanti aziende agricole n. 38.

Prospetto riassuntivo bestiame al 31 marzo 1930: Cavalli n. 107; Asini n. 18; Muli n. 25; Bovini n. 2446; Porci n. 462; Pecore n. 7; Capre n. 12; Pollame n. 10.263; Oche n. 5; Anitre n. 77; Tacchini n. 221; Colombi n. 178; Conigli n. 614; Api n. 51; Bachi da seta kg. 90.000.

Cronaca di Oderzo

ASSEMBLEA DEL FASCIO OPITERGINO.

L'Ufficio Stampa del Fascio comunica:

Tutti gli iscritti in regolare possesso della tessera 1930 sono obbligati ad intervenire all'assemblea generale, che si terrà nella sala terrena di Palazzo Littorio martedì 27 corrente alle ore 21 precise.

Presiederà l'assemblea il Segretario federale co. Steno Bolasco.

Per gli assenti senza plausibile motivo, saranno presi provvedimenti disciplinari.

IL 24 MAGGIO ALLA R. SCUOLA D'AVVIAMENTO.

La R. Scuola d'avviamento ha celebrato con speciale cerimonia la ricorrenza dell'entrata in guerra. Dell'evento ha parlato alle scolaresche riunite il Direttore prof. Magnani combattente decorato e ferito, capitano dei mitraglieri alla fronte italiana. Dopo il discorso, assai applaudito, formato un corteo di tutti i presenti, la Scuola andò a deporre una corona di quercia ed alloro sulla lapide dei liberatori presso il Palazzo Comunale. Dopo di ciò detta Scuola ha preso parte al completo con le altre istituzioni ad una Messa pro Caduti, celebrata nell'Abbaziale.

SACILE

ALL'ESSICATOIO BOZZOLI

In seguito ad invito del Commissario Prefettizio cav. Antonio Olivato, ieri mattina ha avuto luogo l'assemblea dei soci dell'Unione Cooperativa Agricola Sacilese nei locali dell'Essiccatoio cooperativo.

Alla importante seduta sono intervenuti l'on. cav. Luigi Faleschini, fiduciario provinciale dell'Ente Nazionale della Cooperazione, col suo segretario; il Podestà di Sacile cav. Vittorio Zancanaro e il segretario politico del Fascio sacilese dott. Angelo Sartori.

Il Commissario prefettizio porge un saluto ed un ringraziamento cordiale all'ing. Faleschini per essere intervenuto alla riunione e dice di interpretare il desiderio unanime dei soci, proponendogli di assumere la presidenza.

Tale proposta viene accolta con applausi e il cav. Faleschini, nell'assumere la presidenza, ringrazia l'assemblea.

Egli dà subito la parola al Commissario cav. Olivato, il quale, nella sua chiara relazione, espone l'opera da lui svolta nel breve periodo di tempo in cui rimase in carica: opera principalmente diretta alla pacificazione degli animi e a rimettere la società in condizioni normali. Espone i risultati del bilancio del 1929 ed esprime il desiderio che la somma di lire 47.700 ancora disponibile nella vendita dei bozzoli reali e degli scarti, invece che essere distribuita ai soci sia destinata ad estinguere le passività esistenti. Chiude il suo dire con un caldo appello alla concordia e con la presentazione di una lista di candidati per la costituzione del Consiglio di amministrazione, del collegio dei sindaci e dei probiviri. La fine della relazione vene accolta dai fragorosi applausi di tutta l'assemblea.

Prende quindi la parola il cav. Faleschini, il quale propone il seguente ordine del giorno che viene approvato ad unanimità:

«L'Assemblea dell'U. C. A. S. di Sacile, riunita sotto la presidenza del fiduciario dell'E. N. C. ing. Luigi Faleschini, sentita la relazione del Commissario Prefettizio cav. Antonio Olivato, riconosciuto che ogni crisi sorta per qualsiasi motivo in seno ad un organismo economico non può non ripercuotersi sfavorevolmente sull'andamento generale dell'istituzione, afferma l'intendimento di abbandonare definitivamente ogni interna controversia, causa dell'itervento delle superiori autorità e della conseguente amministrazione straordinaria, delibera: di procedere d'ora innanzi in perfetta concordia d'intenti e di animi in seno al proprio organismo che intende portare a sempre maggiore floridezza per la difesa degli interessi degli associati e per l'incremento dell'economia locale e nazionale secondo le direttive del Regime Fascista e del suo Duce».

L'oratore passa quindi alla esposizione dei veri scopi che si deve prefiggere la Società Cooperativa, alla necessità di modificare lo statuto vigente e parla infine dei numerosi vantaggi che ne derivano dall'essere federati. La sua esposizione, con parola rapida e facile, viene seguita con viva attenzione dall'intera assemblea.

Apre quindi la discussione sui risultati del bilancio riguardante l'amministrazione dell'ex commissario prefettizio dott. Coletti. Benchè i risultati di questa gestione non siano del tutto confortanti, l'assemblea accoglie la proposta del presidente, proposta che riflette il desiderio dell'ultimo commissario prefettizio cav. Olivato, di stanziare la somma di L. 47.700 per il pagamento dei debiti.

Approvato il bilancio, si passa alla nomina delle cariche sociali. Risultano eletti per il consiglio di amministrazione i signori: Amadio cav. uff. Giuseppe, Balliana Augusto, Camilotti Amedeo, Lacchin Domenico, Magnoler Fioravante, Pizzinato Antonio e Santin Francesco. Per il collegio dei sindaci: Andreetta Rodolfo, Marchi Giacinto, Vicenzini cav. Angelo, e supplenti: Reginato Vittorio e Zanette Domenico. Per il comitato dei probiviri: Faleschini ing. Luigi, Finiatti cav. Leone e Sartori dott. Leonzio.

Gazzetta Bellunese

Il grifone per l'antenna del Comune

In settimana sarà collocata in piaza Campitello, dal lato di levante, la grande antenna, alta ventotto metri, dono al nostro Comune del Comune di Comelico Superiore (Cadore). Il basamento sarà grandioso e verrà costruito con blocchi di pietra bianca delle cave d'Istria.

Intanto in un negozio della piazza si ammira il bellissimo grifone, raffigurante quello recato dallo stemma del Comune, in rame battuto, alto un metro e mezzo circa, che verrà posto in cima all'antenna, eseguito su disegno dell'ufficio tecnico municipale, opera artistica e di squisita fattura della officina Michelotto e Schiavon di Belluno.

La morte di Mons. Patt

Nella sua abitazione in via Sebastiano Ricci al N. 1, è morto domenica, dopo lunga malattia il M. Rev. Don Alessandro Patt, di anni 65, nativo di Sedico. Il pio sacerdote lascia largo rimpianto.

Mons. Patt, ordinato sacerdote a Belluno, passò quale cappeliano prima a Sedico, poi a San Gregorio nelle Alpi. Tosto venne nominato vicario a Sospirolo, ove rimase per alcuni anni. Indi fu nominato parroco a Frassenè, nell'Agordino, da dove venne chiamato dalla fiducia del Vescovo Mons. Cherubin, a coprire la carica di parroco della chiesa di Santo Stefano nella nostra città, ove rimase in tale qualità per diciotto anni, dedicando tutta la sua attività, il suo spirito di sacrificio per i suoi parrocchiani.

Ed a Mons. Patt si deve il merito di aver ottenuto che la chiesa monumentale di Santo Stefano, nel 1904, venisse creata chiesa parrocchiale, in sostituzione della vecchia chiesa di San Biagio a Borgo Pra.

Don Alessandro Patt, dieci anni fa, venne creato Canonico del nostro Capitolo.

Oggi seguiranno le esequie del sacerdote modello, che lascia in tutti vivo rimpianto.

U. L. I. C.

Torneo «Coppa Bonsembiante». — Il Torneo avrà inizio il giorno otto giugno. Le Società fin'ora affiliate a questo Comitato, e che perciò possono partecipare al Torneo, sono le seguenti: A. C. Belluno, A. C. Imperia, S. S. Oltrardo, S. S. Borgo Piave, A. C. Dussoi, S. S. Pro Lentiai, A. C. G. Vettore Mezzomo, S. S. Sedico Bribano, U. S. Vallesella, Dopolavoro Auronzo, S. S. Tita Fumei di Agordo, S. S. Calalzo.

Le iscrizioni possono ancora pervenire fino al 31 corr.

Quelle Società che non saranno affiliate all'Unione Libera Italiana Calcio oppure alla F.I.G.C. incominciando dal 1. giugno, non potranno più esplicare la loro attività calcistica.

Le Società che anche non volessero partecipare al Torneo devono essere affiliate a questo Comitato. Fra giorni sarà pubblicato il regolamento del Torneo.

Il corso arbitri avrà inizio lunedì 26 corr. alle ore 21 e si terrà presso la sede dell'A. C. Belluno, gentilmente concessa.

Si fa noto a tutte le Società che l'organo ufficiale del Comitato è «Vedetta Fascista». Il comunicato uscirà tutti i giovedì.

Le visite di mons. Vescovo

Mons. Vescovo domenica 1 giugno sarà a Villapaiera in visita pastorale. Farà in modo però di recarsi a Belluno per le Cresime già annunciate.

La Domenica delle Pentecoste terrà pontificale in Duomo di Feltre ed omelia e impartirà la benedizione papale. La domenica della Santissima Trinità sarà a Castion per completare la visita pastorale.

Orari ferrovie ed autocorriere

Arrivi a Belluno da Padova e Venezia: 9.22; 14.10; 17.58; 23.50.

Da Calalzo: 8.30; 11.38; 17.14; 21.50.

Partenze da Belluno per Padova e Venezia: 5; 8.45; 11.46; 17.24.

Per Calalzo: 6.10; 9.32; 14.18; 18.07.

Automobili:

Partenze da Belluno per Vittorio e Conegliano: 7.55; 12.30; 16.55.

Arrivi a Belluno per Conegliano-Vittorio: 9.50; 13.50; 20.30.

Partenze da Belluno per Caprile: 13.40 e per Mas 8.55; 14.10; 9.15; 18 (in coincidenza questi con i treni per Agordo).

Arrivi a Belluno da Caprile: 8.30 e da Mas 8.11; 11.47; 17.19 (in coincidenza questi con i treni provenienti da Agordo).

Partenza da Belluno per Tambre d'Alpago: 14.30 ed arrivo a Belluno 14.32.

Partenza da Belluno per Mel e Cesio-Busche: 11.30 (solo nei giorni festivi e di sabato) e 14.30.

Arrivi a Belluno da Cesio-Busche-Mel: 8.30 (solo nei giorni festivi e di sabato) e 10.30.

Partenza da Belluno per Losego: 14.10 e per Castion 12.10 e 18.30.

Arrivi a Belluno da Losego: 8.35 ed arrivi da Castion 8.30 e 13.30.

(La corriera da Belluno per Mas Sospirolo fa servizio solo al giovedì ed al sabato).

Corone ai Caduti

Dietro invito dei Comandanti domenica mattina in piazza del Duomo si è formato un imponente corteo, composto da combattenti, Camicie nere, avanguardisti, Balilla, Piccole Italiane, associazioni con labari e gagliardetti, che, con a capo le autorità ed il rag. Sommavilla Vigna Angelo seniore della Milizia, in assenza del Segretario politico, che si trova a Rofa, si è recato, con la Banda cittadina a deporre una corona ai Caduti nel piazzale Cesare Battisti e dopo un momento di raccoglimento, il corteo, si recò nella Caserma degli Alpini «Tomaso Salsa» a deporre altra corona a quel grandioso monumento, sostando ivi un altro istante in raccoglimento.

Cerimonia solenne ed austera, per ricordare i morti gloriosi nostri nell'anniversario dell'entrata in guerra. Altra corona era stata deposta il dì precedente dagli studenti al Monumento dei Caduti ed altre corone vennero dagli stessi recate in Cimitero ed al Parco della Rimembranza, dopo la commemorazione ufficiale tenuta per incarico del Ministero dell'educazione nazionale dall'avv. Traniello Guardassi, valoroso combattente e mutilato di guerra di Roma.

Varie di cronaca

— Questa sera al Sociale «Mac contro Mac» scena di avventure.

— Questa sera al Cinema Teatro Italia «Vortice folle» con interpreti Corinne Griffith e Nita Naldi.

— Questa sera al Circo equestre Casertelli spettacolo con nuovi acrobati.

— I carabinieri della nostra stazione hanno tratto in arresto per ubbriachezza molesta Campia Vittorio fu Luigi di anni 45 da Torino qui per ragioni di lavoro.

— Una pattuglia dei nostri carabinieri ha elevata contravvenzione l'altra notte, verso il tocco, lungo la strada Tisoi-Bolzano ad alcuni giovinastri, che da molte notti turbavano la quiete pubblica.

Beneficenza

Il colonnello Marco Bonasi con la sua gentile consorte Maria Guglielmina Ricci, figlia del chiar. comm. prof. Ricci del nostro R. Liceo, in occasione del II. anniversario del loro matrimonio, hanno offerto lire 1000 all'Amministrazione dell'Ospedale per l'intestazione di un letto, nel padiglione sanatoriale di San Gervasio, in memoria del sottotenente Raffaele Ricci, del 2. Granatieri caduto in guerra, esprimendo il desiderio che il letto intestato sia accanto a quello della compianta sorella Clelia Ricci.

I preposti vivamente ringraziano e si augurano che il filantropico esempio sia da altri imitato.

Cronaca di Feltre

8000 L. DI BENEFICENZA DELLA CASSA DI RISPARMIO.

La Cassa di Risparmio di Verona e Vicenza in occasione della chiusura del bilancio annuale ha stabilito di devolvere in beneficenza la somma di L. 8000 così ripartita:

Scuola professionale maschile L. 1000; Cucine di beneficenza di Pedavena 400; Associazione Mutilati ed Invalidi di guerra 500; Casa di riposo per la vecchiaia 500; Cucine di Beneficenza Bellati-Morelli 1000; Orfanotrofio Carenzoni-Monego 1000; Asilo Infantile Sanguinazzi 500; Patronato Scolastico G. Garibaldi 500; Asilo Infantile di Villabruna 300; Congregazione di Carità di Seren 300; id. di Feltre 1000; Asilo Infantile di Sovramonte 500; Associazione Madri e Vedove dei Caduti 500.

BENEFICENZA

Pro Orfanotrofio Carenzoni-Monego: Il cav. uff. dott. Mario Gaggia in morte del compianto sig. Ferruccio Manzini ha offerto L. 10.

Pieve di Cadore

LA MORTE DI G. BERGAMO

Dopo brevi giorni di malattia ribelle ad ogni cura, assistito dai figli e congiunti, è spirato il sig. Giovanni Bergamo, simpatica figura di onesto cittadino e Cadorino del vecchio stampo. Lavoratore instancabile anche pochi giorni or sono potevamo vederlo dirigere e lavorare nei suoi vasti possedimenti agricoli, molti di questi per la assiduità del Bergamo trasformati da sterpaie in ubertosi prati, certamente la repentina morte lo colse anche per l'instabile e fredda primavera.

Il Bergamo fedele conservatore alle tradizioni e massime del Cadore, fu scrupoloso e giusto amministratore della cosa pubblica, tanto da coprire per parecchi anni le cariche di consigliere ed assessore comunale, Presidente del Comizio Agrario, membro della Fabbriceria di S. Maria e Congregazione di Carità.

Alla famiglia e congiunti così durante colpiti giungano le nostre vive condoglianze.

Da Camposampiero

VENTIQUATTRO MAGGIO

La storica data che suggestivamente ritorna alla mente e al cuore ogni anno con un crescendo di ammirazione e di santo orgoglio, fu convenientemente e austeramente ricordata in tutte le scuole.

CRONACA DI UDIN[E]

La commemorazione del 24 Maggio

Domenica si è svolta la cerimonia per la commemorazione del 24 Maggio con l'annunciato corteo cittadino che riuscì imponente. Questo partì dal Piazzale 26 Luglio ed arrivò in Piazza Vitt. Emanuele; quindi proseguì al Parco della Rimembranza.

Fra le Autorità si notò: S. E. il Prefetto gr. uff. Motta con il capo di Gabinetto cav. Zingale, S. E. il Gen. Liuzzi comandante il Corpo di Armata, S. E. il senatore Luigi Spezzotti, il Segretario federale conte de Puppi, il Podestà co. Gino di Caporiacco, il Generale Ruggeri, il Generale de Segneux, il Gen. Caffo, il Gen. Musso, il cav. Morelli De Rossi vice presidente della Cattedra Ambulante d'Agricoltura, il Ten. col. Mombellardo presidente del Nastro Azzurro, il prof. Tarozzi vice presidente dell'O. N. B., il vice Intendente dott. cav. Bettini, il presidente della Federazione Combattenti ing. cav. Someda, il prof. cav. Marchettano direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, il Presidente del Tribunale cav. Minesso ecc. ecc.

Notammo ancora il labaro della Federazione fascista, il ognfalone del Comune, il gagliardetto del Fascio di Udine, le bandiere della: Società Operaia di Udine, Associazione granatieri, Finanzieri, Confraternita calzolai, Soc. Naz. di Tiro a Segno, Soc. Mutua Agenti, Scuole Complementari, R. Istituto Tecnico, Collegio Uccelis, Scuola Industriale, R. Ginnasio Liceo, Dopolavoro Ferroviario, Associazione ferrovieri, Scuole magistrali, Federazione gioventù cattolica, R. Liceo Scientifico, Collegio Arcivescovile, Ass. Reduci d'Africa, Soc. Dante Alighieri, Garibaldini, O. N. D., Unione Industriale Fascisti, Avanguardia, Nastro Azzurro, Associazione Combattenti, Istituto Tomadini, Associazione madri e vedove, Associazione Alpini ed altre.

In Piazza V. Eman. venne deposta una corona nel Tempietto mentre le musiche suonano gli Inni patriottici.

Quindi il cav. Mombellardo pronunciò nobili parole vibranti di patriottismo sollevando vivo entusiasmo. Le fanciulle delle Scuole intonarono poi gli Inni della Patria, dirette dal maestro Garzoni.

Terminato il canto le Autorità entrano per una breve visita al Tempietto e quindi il corteo si ricompone avviandosi al Parco della Rimembranza, ove mani gentili depongono al piede di ogni pianta il fiore della riconoscenza.

Un importante incarico al comm. Cantarutti

Il Comm. G. Batta Cantarutti, già ingegnere Capo della nostra Provincia, avendo da anni eseguito il progetto dell'Ospedale psichiatrico di Siracusa, quell'Amministrazione Provinciale ha ora affidato al valente Ingegnere, la cui competenza nelle costruzioni manicomiali è generalmente nota, anche la direzione delle importanti costruzioni e relativi impianti.

Siamo pertanto lieti di poter constatare come sia apprezzata l'opera dell'egregio professionista concittadino, che con ciò onora la piccola patria e porgiamo a Lui le più vive felicitazioni per l'ambito e importante incarico.

Questo nuovo manicomio servirà per le due Provincie consorziate di Siracusa e Ragusa ed è costituito da una ventina di padiglioni.

Siamo informati che in questi giorni il Comm. Cantarutti si trasferirà provvisoriamente a Siracusa.

L'esultanza degli sportivi per la vittoria di Mantova

La notizia pervenuta ieri sera da Mantova dove i nostri atleti hanno ottenuto una vittoria brillantissima su quella squadra portandosi così alla soglia della Divisione Nazionale, ha fatto suscitare negli sportivi udinesi che sostavano sulla piazza in attesa di notizie, grande entusiasmo. Ormai è opinione generale che la nostra brava squadra calcistica saprà riportare la completa vittoria sfuggitagli lo scorso anno. L'attesa di notizie particolareggiate a mezzo dei giornali sportivi fu oggi febbrili. La «Gazzetta di Venezia» appena posta in vendita andò a ruba e fu letta avidamente.

Giovane che abbandona il neonato sulla strada

Ieri mattina la giovane Zaccarin Luigia, presa dalle doglie del parto mise alla luce sulla strada davanti alla propria casa un bambino e poi si recò a letto informando subito del fatto la propria madre. Questa recatasi sulla strada trovò il bambino, ma purtroppo la creatura era morta per dissanguamento e per il freddo. Il grave fatto è stato denunciato all'autorità giudiziaria.

Per le onoranze al Milite Mameli

Il Generale di Corpo d'Armata, gr. uff. Enrico di San Marzano, Comandante generale dell'Arma dei Carabinieri Reali, ha indirizzato al Podestà la seguente lettera.

«Sono stato informato dal signor Comandante la Legione Carabinieri Reali di Trieste delle imponenti manifestazioni di cordoglio che la cittadinanza di Udine, rispondendo in massa al nobilissimo appello della S. V. Ill.ma, ha tributato alla salma del compianto carabiniere Mameli, caduto vittima del dovere.

«Mi è pertanto doveroso esprimere a Lei, quale rappresentante di cotesta generosa città, i sensi della viva gratitudine di tutta l'Arma per la partecipazione presa al suo lutto».

Denunciato per furti continuati

Tale Maria Cont di anni 55 da Feletto Umberto si era da qualche tempo accorta della sparizione di varie somme di denaro, anche rilevanti, dal comodino della stanza da letto, del fatto fece presente alla guardia del paese che dopo vari appostamenti appurò essere il ladro certo Bruno Cosmettini di anni 19. Fra la derubata ed il Cossettini, anche per intromissione di vari conoscenti le cose vennero combinate con la restituzione del denaro. Venuto però in orecchio alla Benemerita il fatto, il Cossettini fu denunciato all'Autorità giudiziaria per furto continuato.

Verso la demolizione delle c[ase] di Via Mercatovecchio

Sabato scorso 24 corr. a Mi[nisteri]o del Notaio Celotti, il Comun[e di] Udine ha stipulato il contratt[o di] acquisto dei due stabili esistent[i in] fondo Mercatovecchio di propr[ietà] Eredi Perissini ed Istituto Re[...]

Con questo acquisto il Comun[e è] divenuto proprietario di tutte [le] case che in breve verranno de[mo]lite per l'ampliamento dell'incr[ocio] tra via Mercatovecchio e via P[aolo] Sarpi, ad eccezione dello stabil[e di] proprietà consorti Croatto (Tra[tto]ria all'Americano) per il quale [sa]ranno iniziate le pratiche di es[pro]priazione essendo assurda la ric[hie]sta di prezzo dei proprietari.

Sappiamo che i lavori di dem[oli]zione incominceranno alla fine [del] mese venturo. Con ciò un'altro [pro]blema cittadino si avvia a pro[nta] efficace risoluzione.

La Trattoria Comunale e la Cuc[ina] aperte anche la domenica

Per disposizione della Preside[nza] richiesta da parecchi frequentat[ori] la Trattoria Comunale e la Cuc[ina] Popolare a decorrere dal 1 giu[gno] p. v. resteranno aperte anche n[elle] domeniche.

La distribuzione dei pranzi [alla] Trattoria si effettuerà dalle 12 [alle] 12.30; alla Cucina popolare d[alle] 11.30 alle 12.

Un fallimento

Con sentenza di sabato scorso [il] Tribunale ha dichiarato il fallim[en]to della Ditta Angelo Bagatin e [fi]gli, nelle persone della vedova [si]gnora Angela De Carli e dei f[igli] Giuseppe ed Elisabetta Bagatin.

Ha nominato giudice delegato dott. Giovanni Baratti, curat[ore] provvisorio l'avv. Antonio Locat[el]li. La prima adunanza dei credit[ori] è stata fissata al 5 giugno il ter[mi]ne per la presentazione dei tit[oli] di credito al giorno 23 detto, e [la] chiusura del processo di verifica [il] 10 luglio.

Cronaca di Pordenon[e]

L'INAUGURAZIONE DEL RIF[U]GIO PORDENONE IN V[AL] MONTANAIA.

Una radiosa giornata primaver[ile] coronò la suggestiva manifestazio[ne] svoltasi domenica all'imbocco de[lla] Val Montanaia, dove la fiorente [se]zione del C. A. I. inaugurò il s[uo] secondo rifugio.

Alla cerimonia hanno partecipa[to] i soci della nostra sezione ed una l[ar]ga rappresentanza delle sezioni [di] Sacile, Oderzo, Udine e Venezia.

Oltre 150 alpinisti convennero [a] Cimolais con automezzi nelle pri[me] ore del mattino.

Celebrata la Messa dal prof. d[on] Zigiotti nella chiesina di Cimola[is] la numerosissima carovana s'incam[]minò verso il Nord risalendo il to[r]rente gonfio di acqua spumeggiant[e]. Fra gli intervenuti notammo: prof. Vittorio Cesa De Marchi c[he] rappresentava anche S. E. l'o[n.] Leicht, dott. Toniolo, sig. Santi[n], sig. Baschiera, sigg. Molinari e F[...]trin di Sacile, sigg. Pia e Pino B[a]schiera, signorina Pitter, sig. Segn[...] sig. Marchi, rag. Pasini dell'A. [C.] A., e si potrebbe continuare.

Alle 11 seguì la cerimonia de[ll']inaugurazione. Don Zigiotti dopo [a]ver asperso di acqua lustrale il r[i]fugio pronunciò un elevato discors[o] a cui seguì l'orazione ufficiale d[el] prof. Cesa De Marchi. Grande a[p]plausi coronarono il suo dire.

Per ultimo, dopo aver infranto [la] rituale bottiglia di spumante, par[lò] a madrina, la gentile signorina P[ia] Baschiera, la quale pronunciò un i[n]dovinato discorso che venne salutat[o] la calorosi applausi.

Si consumò quindi la colazione t[ra] canti e suoni ed evviva al president[e] ed alla madrina.

Nel pomeriggio la numerosa car[o]vana riprese la via del ritorno liet[a] di aver trascorso una sì magnific[a] giornata.

TRAVOLTO E FERITO

Stamane il concittadino Casett[a] Luigi in S. Urbano ove erasi reca[]to alla fiera, nell'attraversare [la] strada venne investito e travolto d[a] un biroccino trainato da cavallo. I[l] disgraziato nella caduta riportav[a] ferite multiple alla testa per cu[i] trasportato a Pordenone doveva ri[]correre alle cure del d.r Furlanett[o] il quale lo dichiarò guaribile in 3[0] giorni circa.

Cronaca di Agordo

GRAVE CADUTA

Certo Scussel Antonio fu Silvestro di anni 22, dalla Grave, Domenica mattina, mentre transitava in bicicletta la strada La Valle-Agordo cadde riportando gravissime ferite alla testa.

Trasportato all'ospedale d iAgordo venne curato dal d.r Lise.

FIORI D'ARANCIO

In Milano, la gentile signorina Elda Ceresa ed il sig. Ernesto Contini perito minerario figlio del Commissario Prefettizio del Comune di Rivamonte entrambi nostri concittadini, si sono uniti in matrimonio.

Agli sposi i nostri auguri.

Alle ore 0.35 del 26 corrente spirava nel bacio del Signore l'anima buona di

Ruggero Papes[...]

di anni 66

Ne dànno il doloroso annunzio la moglie Alba Vian, il figlio Giovanni, la nuora Ines Pegoraro, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo il giorno 28 corrente alle ore 9 nella Chiesa di S.S. Ermagora e Fortunato (S. Marcuola) partendo dalla casa dell'Estinto in Cannaregio, Corte Mosto N. 1668.

Si dispensa dalle visite.

La presente serve di partecipazione personale.

VENEZIA, 27 Maggio 1930 VIII.

Prem. Impr. E. Ricordini e C. - Telefono 469.

Le letture all'Istituto Veneto

di Scienze, Lettere ed Arti

adunanza del 25 corrente è stata presieduta dal Presidente Sen. prof. Davide Giordano.
perta la seduta, il s. c. prof. presenta o illustra una sua la del R. Museo archeologico di ezia e il m. e. prof. Serena presenta e illustra una sua pubblicazione sul Canale della Brentella e nuove opere di presa e derivazione nel quinto secolo dagli inizi.
anno quindi luogo le letture e all'ordine del giorno.

ASINI R. - *Luigi Galvani idro... Suoi studi sui principii aeriformi delle terme porrettane.*
'A. illustra e commenta una dissertazione latina di Luigi Galvani sentata il 5 novembre 1789 alla ademia delle Scienze di Bologna) principii aeriformi principalmente su quelli combustibili, che accompagnano le acque delle Terme rettane e mette in evidenza gi di questa pubblicazione dal nto di vista idrologico.

MARCHESINI G. - *L'incanto ideale nella dottrina del come se.*
L'incanto dell'ideale si collega a dottrina del *come se*, perchè esso tutta l'attività psichica dell'individuo rimane sospesa essendo orbita da un dato oggetto, reale ideale, come se nient'altro al mondo esistesse o meritasse considerazione alcuna. L'incanto è studiato, questa monografia, nel triplice aspetto psicologico, etico, pedagogico. Si dimostra che è un bisogno naturale dell'io e un mezzo pratico suo incremento. Vale infatti a sorchiare il senso disgustoso della ltà e a deificare, per dir così, ideale nelle sue varie specie: eroico, religioso, estetico, filosofico, morale. Si rileva dell'incanto il carattere gioioso; si analizza la repressione interiore come mezzo a tenerlo, e finalmente se ne riguarda il valore educativo. L'educatore deve essere, subordinatamente a determinate condizioni, un maestro incanti.

CARNELUTTI F. - *La crisi della legge.* — Osservato, in via preliminare, quanta importanza abbia la costruzione e la applicazione dei comandi giuridici, e in particolare delle leggi, che di quelli che si possono chiamare i congegni o macchine del diritto rappresentano il tipo più complesso e più delicato, il Carnelutti osserva che mentre dal lato qualitativo la legge può dirsi abbia sempre conservato, dall'origine ai nostri giorni, il medesimo carattere, ne è profondamente trasformato lato quantitativo; in verità il numero delle leggi è enormemente cresciuto. Di questo fenomeno della moltiplicazione quasi infinita delle leggi, l'autore esamina le conseguenze, le quali riguardano principalmente tre punti: idoneità degli organi chiamati a costruire le leggi; soverchia facilità del modificarle; enorme difficoltà del procurarne la conoscenza ai cittadini. Sul primo tema l'autore segnala da un lato la progressiva evasione della funzione legislativa dai confini degli organi investiti del potere legislativo; e dall'altra parte la sempre maggiore importanza acquistata da quelli ausiliari del legislatore, che sono i preparatori delle leggi, notando come questa funzione, che può essere equiparata a quella del perito nel processo giudiziario, sia nello stato attuale della legislazione, assolutamente sregolata, con inconvenienti gravi, i quali culminano nel mancato discernimento tra gli organi idonei a risolvere il problema sostanziale e quelli idonei a risolvere il problema formale delle leggi. Sul secondo punto espone alcuna riflessione sul fenomeno, che egli chiama di inflazione legislativa, al quale conseguono conseguenze analoghe a quelle determinate dalla inflazione monetaria e richiama l'attenzione sulla necessità, di frenare la impazienza e la inquietudine nel regolamento legislativo dei fenomeni sociali. Riguardo al terzo punto, dopo avere notato che il principio relativo alla indifferenza della ignoranza del diritto, se è indispensabile al funzionamento pratico delle leggi, ne rappresenta però un difetto di funzionamento, ritiene che debba essere coraggiosamente affrontato il problema dell'insegnamento giuridico come elemento necessario non solo della cultura superiore specializzata, ma della cultura media e della cultura inferiore.

MAGRINI G. - *Un experimentum crucis per la conoscenza delle maree in Adriatico.*

DUCCESCHI V. - *Sopra alcuni effetti meccanici della tensione superficiale.* — Le azioni della energia superficiale indotte nel solvente (acqua) da alcune sostanze capillarattive, possono fornire una somma di energia meccanica come quella che si manifesta nello spostamento di una lamina metallica in parte immersa nell'acqua, o quella svolta con movimento continuato e regolare da una piccola ruota a palette galleggiante sull'acqua. Perciò tra le forze capaci di muovere un motore, si devono contare anche quelle sviluppate, in determinate condizioni, dalle energie superficiali dei liquidi.

FOGOLARI G. - *L'urna del Beato Pacifico ai Frari.* — L'A. indaga la storia molto oscura dell'urna del Beato Pacifico ritenuto l'architetto dei Frari, distinguendo il Beato di cui nulla si sa dal nobile Scipione Bon col quale andava confuso e che fu il benemerito procuratore della fabbrica della nuova chiesa e ne promosse dal 1417 in poi la costruzione. Di Scipione Bon il F. raccoglie notizie riguardanti la sua opera ai Frari e ne pubblica il testamento del 1336 indagando come avvenne che l'arca da lui tenuta per sè passasse al Beato Pacifico, probabilmente allora ritrovata nel demolire la vecchia chiesa ducentesca. Non si può escludere la probabilità della notizia, tramandata deformata da alcuni scrittori, che originariamente l'urna sia stata fatta dai Querini per raccogliere le reliquie ... Gentile di Matelica martire della fede e del Beato Francesco Querini patriarca di Grado di loro devozione. Per tutto ciò si deve credere che sia stata modellata ben prima del 21 luglio 1437, data che ricorda solo la traslazione del Beato Pacifico.

BANCHI G. - *Sopra due nuovi sali della trimetilsofina.* — L'A. descrive il metodo di preparazione e le proprietà di due nuovi sali della trimetisolfina, il formiato e l'arsenito, dei quali si propone di studiare l'azione fisiologica.

DEVOTO G. - *Il passo b 1-2 della II Tavola Iguvina e l'ordinamento della antica Iguvio.* — Attraverso la lettura del passo in questione, risulta che l'antica Iguvio era divisa in 10 curie, dette «decurie» e che queste erano raggruppate in due gruppi di cinque ciascuna. Il nome probabile di questi gruppi sarebbe punticinquino.

SILVA G. - *Sul calcolo di riduzione delle occultazioni lunari.* — Le osservazioni di occultazione di stelle da parte della luna servono essenzialmente a studiare il moto del nostro satellite e a seguirne le leggere deviazioni rispetto al moto calcolato teoricamente. A questo scopo esse vengono sottoposte a un calcolo di riduzione del quale l'Innes ha dato lo schema appoggiato all'uso dei logaritmi.
L'A. nel dare il procedimento per l'uso delle macchine calcolatrici, ha adottato gli artifici introdotti dall'Innes per rendere più speditivo il calcolo, modificandoli opportunamente e migliorandoli allo scopo di far conservare ai simboli esattamente il loro significato fisico. Inoltre ha proceduto a un esame critico delle costanti di calcolo, correggendo in questo un errore rimasto finora inavvertito e fornendo tutti gli elementi perchè dalla loro determinazione non debbano provenire ai risultati errori di carattere sistematico.

ZAGAR F. - *Occultazioni di stelle osservate negli anni 1927-28 e 29 e loro riduzioni.* — L'A. riporta l'elenco di 77 occultazioni (quasi tutte immersioni) osservate nel triennio a Padova e che formano la continuazione di altri tre pubblicati nel passato in questi Atti. Egli determina poi le posizioni più esatte delle numerose stelle osservate non contenute nelle effemeridi e da lui individuate ogni volta dopo l'immersione, riducendole allo stesso sistema delle fondamentali occultate. Infine procede ai calcoli per la riduzione di queste osservazioni secondo i metodi moderni.

DEL NUNZIO B. - *Sul comportamento termodinamico e meccanico del motore a scoppio alimentato a nafta.* — Nella prima parte l'A. richiama le ragioni che consigliano la realizzazione del motore veloce a combustione interna e riassume i progressi fatti fino ad oggi e le diverse forme verso cui la costruzione di quei motori tende ad orientarsi attualmente.
Nella seconda parte rende conto di esperienze da lui fatte su un motore a scoppio dotato di carburatore-vaporizzatore ad olio pesante. Le prove meccaniche e termodinamiche eseguite al banco, hanno messo in evidenza l'attitudine del comune motore a scoppio a conservare qualitativamente le sue caratteristiche normali di funzionamento, quando si sia sostituita in essa la nafta alla benzina. Le esperienze ebbero per oggetto lo studio delle modificazioni subite dall'olio di lubrificazione; della potenza del motore a velocità variabile ed a diverse dosature della miscela carburante; ed infine del ciclo termodinamico, il quale fu rilevato sul motore in corrispondenza delle diverse condizioni di funzionamento.

ZANOLLI A. - *Codici armeni ignorati delle Biblioteche di Perugia e di Rimini.* — I più interessanti sono due: il primo offre materia ad osservazioni glottologiche e il secondo, per i segni che contiene, dà modo di determinarne l'epoca.
In seduta privata l'Istituto ha udito la relazione del Segretario sui premi da proclamarsi.

Il Magistrato alle acque e l'Adige

ESTE, 26

Comunicato al Presidente del Magistrato alle Acque l'ordine del giorno votato dai rappresentanti dei Consorzi di bonifica riuniti in Este, ai riguardi dell'Adige, l'ing. Luigi Miliani, al quale guardano con passione, fiducia e riconoscenza, popolazioni, agricoltori, bonificatori, così risposo ai Consorzi stessi: «Ringrazio la S. V. per l'ordine del giorno votato nella riunione del 9 aprile dai rappresentanti dei Consorzi di bonifica riuniti, e per le cortesi espressioni a mio riguardo colle quali la S. V. medesima ha voluto accompagnarlo.
«Ella ben sa come il problema dell'Adige mi preoccupi, e può essere quindi sicuro che darò tutta la mia attività e tutta la mia passione per attuare il piano organico che sotto la mia guida i dipendenti uffici stanno studiando, e di cui sono note le linee di massima, allo scopo di ridare alle popolazioni rivierasche del fiume stesso la sicurezza e la tranquillità, condizioni primo dell'ulteriore sviluppo economico della zona.
«Il cammino però è aspro e la mèta non tanto facile a raggiungersi senza costanza e serietà di intenti, e senza lo sforzo concorde di tutti gli interessati. Fra questi già da un pezzo sono in prima linea i Consorzi presieduti dalla S. V., dei quali ho potuto apprezzare in ogni evenienza l'azione costante, intelligente e tenace per la soluzione dei problemi dell'Adige.
Su tale opera di assistenza e di fiancheggiamento io conto anche per l'avvenire, sino alla vittoria».
Il Presidente del Magistrato alle Acque può fare sicuro assegnamento sulla fedele e incessante cooperazione delle falangi dei minacciati dall'Adige.

Il raduno a Pisino

dei dopolavoristi istriani

POLA, 26

Ha avuto luogo ieri a Pisino il primo grande raduno dopolavoristico istriano al quale hanno partecipato oltre tremila dopolavoristi convenuti da tutta la provincia. Erano presenti anche molti gruppi in costume. Ai convenuti ha parlato il segretario federale capitano Relli. Quindi il Prefetto Leone ha passato in rivista l'imponente massa di dopolavoristi che ha poi sfilato tra le acclamazioni della folla.

Nel pomeriggio si sono svolte gare sportive e concorsi bandistici e folkloristici. In serata i dopolavoristi hanno fatto ritorno alle loro sedi con treni speciali. Al termine del grandioso raduno sono stati spediti telegrammi di omaggio all'on. Turati e al direttore generale dell'O. N. D. seniore Beretta.

Il raid dell'amazzone romena

ZAGABRIA, 26

La signora Milada Trifon, che con la sua *Favorita* ha lasciato Zagabria, al suo arrivo qui, ebbe anche onori militari. Infatti le andarono incontro fino a Novoselo non solo il presidente Borniak e una delegazione del Jockey Club, ma gli ufficiali del 6.o reggimento di cavalleria «Principe Arsen». Durante il suo soggiorno a Zagabria, la signora Trifon fu ospite del Jockey Club. L'amazzone è una simpatica signora, amante di tutti gli sports. La lunga cavalcata fino a Zagabria non esaurì le sue forze, ma la fece un po' dimagrire. Durante questa prima tappa del suo viaggio, la signora Trifon perdette tre chilogrammi del suo peso; ora non pesa che 47 chilogrammi. La bella amazzone ha proseguito per Graz, donde si recherà a Vienna e poi a Praga. La meta del viaggio per ora è Varsavia.

TRIBUNALE DI VENEZIA

Grano per un milione rubato in Marittima

Cinquantadue persone alla sbarra

Cinquantadue imputati e qualche centinaio di testimoni! Ma a dispetto di questi elementi, il processo iniziatosi ieri mattina al nostro Tribunale non presenta alcun carattere macchinoso. La macchinosità consiste nel numero eccezionale d'imputati, che a stento sono contenuti nei posti a loro riservati nell'aula della Corte d'Assise, dove si svolge il processo. Per l'occasione è stata formata una sezione speciale del Tribunale, presieduta dall'egregio magistrato dr. cav. Oreste Senise e composta dai giudici cav. dr. Stellatelli e cav. dr. Frusi. L'accusa è sostenuta dal sostituto procuratore del Re cav. Calderone. Cancelliere il signor Lionti.

L'udienza s'inizia alle ore 8 ed il Presidente dichiarata aperta l'udienza procede all'appello degli imputati ed alla costituzione delle parti. Operazioni queste che occupano tutta l'udienza.

Sono cinquantadue persone che si presentano dinanzi ai magistrati per esser giudicati dei reati di furto di ricettazione e di contrabbando di grano, reati che sarebbero avvenuti in Marittima ai Sylos. Gl'imputati sono in maggioranza magazzinieri e impiegati dei Sylos, capo barcai e barcai di Venezia, di Fiera di Treviso, di Mogliano, di Melma, dipendenti della Ditta di trasporti fratelli Piovesan di Treviso.

I cinquantadue imputati

Ecco i nomi dei cinquantadue accusati: Giacomo Cesarin fu Antonio di anni 50 da Mogliano Veneto; Oreste Ricoveri di Francesco di anni 37 da Modena; Giovanni Palma fu Vincenzo di anni 52 da Venezia; Mario De Fanti di Costante di anni 39 da Venezia; Cesare Bonfiglioli di Ferdinando di anni 53 da Venezia; Girolamo Scarpa di Giovanni di anni 48 da Venezia; Nicolò Conz di Gio. Batta di anni 49 da Venezia; Giacomo Zamattio fu Luigi di anni 39 da Aviano; Mario Barbaro di Antonio di anni 30 da Venezia; Emilio Boschian fu Enrico di anni 27 da Venezia; Pietro Bressan di Giovanni di anni 56 da Venezia; Angelo Bressan di Giovanni di anni 43 da Venezia; Filippo Zanchetta fu Giacomo di anni 40 da Venezia; Giuseppe De Laurentis di Luigi di anni 35 da Genova; Amedeo Benetton fu Sante di anni 32 da Treviso; Tresisiol Luigi fu Valentino di anni 38 da Cendon di Melma; Liberale Mori fu Angelo di anni 37 da Cendon di Melma; Antenore Barbisan di Biagio di anni 20 da Treviso; Tranquillo Pozzobon di Benedetto di anni 45 da Casier; Giovanni Trevisiol fu Valentino di anni 42 da Cendon di Melma; Bruno Antonello di Ferdinando di anni 23 da Casier; Federico Tesser fu Giuseppe di anni 35 da Treviso; Angelo Pregnolato fu Luigi di anni 44 da Treviso; Luigi Biasin di Gaetano di anni 46 da Pontelongo (Padova); Narciso Reato fu Pietro di anni 37 da Treviso; Duilio Meneghetti fu Giovanni di anni 48 da Chioggia; Attilio Benetton fu Sante di anni 42 da Treviso; Amedeo Barbisan di Biagio di anni 27 da Treviso; Vio Genova Gustavo di Antonio di anni 40 da Cendon di Melma; Carlo Perini fu Carlo di anni 60 da Treviso; Carlo Mestriner fu Angelo di anni 30 da Treviso; Giovanni Perini di Carlo di anni 30 da Treviso; Massimiliano Stafanatto fu Dionisio di anni 38 da Cendon di Melma; Giovanni Mario Scalco di Giuseppe di anni 41 da S. Bonifacio (Verona); Francesco Sinigaglia di Pietro di anni 47 da Venezia; Stefano Piovesan fu Luigi di anni 55 da Treviso; Angelo Rosada fu Natale di anni 55 da Venezia; Giovanni Battista Epis fu Girolamo di anni 58 da Venezia; Giuseppe Polacco di Sansone di anni 40 da Venezia; Giuseppe Molinari fu Luigi di anni 50 da Venezia; Attilio Bortoletti di Fortunato di anni 47 da Venezia; Dante Mazzon di Antonio di anni 34 da Roncade; Aldo Galanti fu Antonio di anni 46 da Ancona; Pietro Zammatio fu Ferdinando di anni 32 da Venezia; Rinaldo Fumato fu Natale di anni 51 da Venezia; Carlo Rachello fu Andrea di anni 56 da Quinto; Giovanni Rachello fu Andrea di anni 50 da Quinto; Sante Bonan fu Giovanni di anni 58 da Casale sul Sile; Giuseppe Mori fu Angelo di anni 46 da Melma; Domenico Mazzon di Francesco di anni 42 da Roncade; Guglielmo Avon fu Faustino di anni 52 da Venezia; Giuseppe Martini fu Pietro di anni 49 da Mogliano Veneto.

I capi d'imputazione

Secondo il capo d'imputazione i primi 44 si sarebbero impossessati, dal febbraio 1925 al marzo 1926, nel Porto di Venezia sia dai piroscafi in corso di scarico, sia dallo stabilimento Sylos, di una quantità complessiva di 4342 quintali di grano, di 902 quintali di granone e 199 quintali di avena. Il valore della merce mancata si aggira sul milione.

Gli altri otto imputati e cioè: Fumato, Rachello Carlo e Giovanni, Bonan, Mori, Mazzon, Avon e Martini sono imputati di ricettazione per aver acquistato o per essersi intromessi nella vendita dei cereali provenienti dai furti.

Una buona parte degli accusati hanno anche l'imputazione di aver contrabbandato i cereali per quantità diverse. Quasi tutti gli imputati sono incensurati.

All'appello del Presidente non risponde l'imputato Amedeo Barbisan soldato del Genio. Interverrà nelle prossime udienze.

Il collegio di difesa

A difesa degli imputati si sono costituiti gli avvocati Brass, Vilfrido e Piero Casellati, Renzo Ascoli, Domenico Giuriati, Zironda, Cisco, Carnielli, Biga, Pietriboni, Ferrarin, Alberto Dalla Rosa, Boscaro, Virotta, Bondi, Zolli, Carlo Buttaro, Romaro, Romanelli, Pognici.

Si è costituita quindi l'Avvocatura Erariale parte civile con gli avvocati Genovesi e Racioppi. Anche la Compagnia Continentale di Esportazione di Genova si è costituita parte civile con l'avv. Pietro Solveni.

Su richiesta della difesa si dà lettura della sentenza di rinvio a giudizio della sezione di accusa. Dalla difesa vengono sollevati diversi incidenti d'ordine procedurale, incidenti che vengono respinti dal Tribunale. Il Presidente alle ore 14 toglie l'udienza e rinvia a stamane alle ore 8. Si inizierà con l'interrogatorio degli imputati.

Il processo occuperà circa un mese di tempo e l'orario sarà continuativo per ogni udienza e cioè dalle 8 alle 14.

CORTE D'APPELLO

L'esame di procuratore

Questa mattina alle ore 10 in un'aula riservata della nostra Corte d'Appello, hanno avuto inizio gli esami scritti di Procuratore. I candidati iscritti erano in numero di 39 ma solo 33 si sono presentati agli esami. La commissione esaminatrice costituita dal Consigliere d'Appello comm. Ciotto, presidente, dal Consigliere cav. uff. Pestarino, vice presidente, dal prof. Landucci, dal cav. Prospero, dagli avvocati Masotti, Garato e Marangoni, proceduto alla formalità di legge ha dettato ai candidati il tema di Procedura Civile. Fungeva da segretario il cav. Magagnini.

Stamane avrà luogo il secondo esame scritto, quello di Diritto.

PRETURA DI VENEZIA

Offende i testi ed è denunciato

Udienza del giorno 26 - Pretore Colucci; Canc. Gentile.

Di omessa assicurazione di un suo dipendente contro la invalidità, vecchiaia, disoccupazione e tubercolosi deve rispondere Amedeo Piasentini fu Pietro di anni 20 abitante in Campazzo S. Rocco 3073.

La difesa dell'imputato è semplice quanto mai. Infatti alle precise domande del Pretore, il Piasentini risponde in modo evasivo. Non è vero niente di tutto quanto gli si attribuisce.

Il cav. Rodomonte, chiamato come teste, dichiara di aver fatto delle indagini soltanto dopo il reclamo avanzato dal dipendente del Piasentin a nome Giuseppe Fregogna.

Quest'ultimo, pure citato come teste, dichiara che ha sempre lavorato dal 1923 in poi alle dipendenze dell'imputato. Durante la deposizione di quest'ultimo teste, il Piasentin, che era già stato richiamato all'ordine dal Pretore per il suo contegno un po' vivace, si è lasciato scappare la frase: «è falso, è falso». In seguito a ciò egli veniva denunciato per oltraggio a teste che deponeva sotto il vincolo del giuramento.

Il processo, dopo l'escussione di altro testimone, viene rinviato. Difesa avv. Ezio Bottari.

Cantò una volta sola

Di oltraggio con violenza ad agenti di P. S. e di ubriachezza deve rispondere Salvagno Romano fu Paolo di anni 48 ab. Castello 618-D.

L'imputato che si trova in carcere da diversi giorni dichiara di non ricordare nulla e di poter ammettere solo di aver cantato nella notte in cui fu arrestato. L'agente di P. S. chiamato come teste, oltre a confermare il verbale aggiunge che il Salvagno durante il tragitto dal posto ove fu fermato alla Caserma fece resistenza e tentò di gettarlo in acqua. In seguito a tale affermazione il Pretore contesta anche all'imputato il reato di resistenza.

Sentenza: giorni 24 di reclusione, L. 70 di multa e L. 10 di amm. Difesa avv. Gigli.

Il contratto per gli addetti

al materiale ferroviario di Treviso

ROMA, 26

Fra l'Unione industriale fascista della provincia di Treviso e l'Unione provinciale dei sindacati fascisti dell'industria, assistite dal camerata Guidi della Federazione nazionale sindacati fascisti dell'industria meccanica e metallurgica, è stato concluso il contratto collettivo salariale da valere per tutti gli operai dipendenti dalle aziende del materiale mobile ferroviario della provincia di Treviso.

Si intendono operai specializzati quelli adibiti a lavorazioni importanti per le quali si richiede capacità non comune acquisita con tirocinio e preparazione tecnica; non si considerano specializzati gli operai addetti a lavorazioni che non abbiano le caratteristiche sopra descritte, anche se in tali lavorazioni siano perfezionati. Per operai qualificati devonsi intendere coloro che non sono adibiti a lavori per i quali non occorre che breve periodo di pratica, oppure coloro che sono assegnati a particolari servizi per i quali occorra qualche attitudine e conoscenza, e manovali comuni coloro che in genere compiano lavori di pulizia, di trasporto materiali o altri simili lavori.

Sono apprendisti coloro che, non avendo raggiunto il 20.o anno, ma superato i 16, compiano la ori diretti ad acquistare la conoscenza del mestiere. Cesseranno dalla qualifica di apprendisti coloro che abbiano raggiunto tre anni di assiduo lavoro di apprendisaggio nell'industria metallurgica, anche se non abbiano compiuto i vent'anni. Per quelli muniti di licenza di scuole professionali riconosciute basterà un apprendisaggio di due anni. Per gli apprendisti saranno fissati due minimi di paga: uno dai 16 ai 18 anni ed uno dai 18 ai 20 anni. Sono qualificati ragazzi e garzoni gli apprendisti fino al 16.o anno.

Per gli stabilimenti di materiale mobile ferroviario compresi nel territorio della provincia di Treviso le paghe normali orarie sono le seguenti: operai specializzati lire 3, operai qualificati 2.40, manovali specializzati operai comuni lire 2, manovali comuni lire 1.85, apprendisti dai 18 ai 20 anni lire 1.30; apprendisti dai 16 ai 18 anni una lira; ragazzi 0.5. Resta convenuto che il 3 per cento della massa operaia di ogni singola azienda potrà essere pagato al disotto dei minimi di paga stabiliti, ciò al solo scopo di tenere ancora in servizio quei dipendenti che per condizioni fisiche sono incapaci di dare il rendimento normale della loro categoria. Gli elenchi dei nomi di tali dipendenti dovranno essere comunicati dall'Unione industriale fascista all'Unione provinciale dei Sindacati fascisti dell'industria.

Il guadagno minimo di cui all'art. 9 del contratto nazionale è del 25 per cento sulla paga base per gli operai di tutte le categorie. Ore straordinarie nei giorni lavorativi: a) per le prime due ore straordinarie il 15 per cento; b) per le tre ore straordinarie successive il 20 per cento; c) per le successive il 30 per cento. Lavoro nei giorni festivi: per le ore antimeridiane il 20 per cento, per le ore pomeridiane il 30 per cento. Il lavoro notturno verrà compensato con l'aumento del 10 per cento. Oltre i giorni festivi del calendario civile sarà considerato giorno festivo il giorno del Santo Patrono della località ove ha sede lo stabilimento. Il contratto entrerà in vigore col 23 marzo 1930 ed avrà la durata di due anni dalla data di pubblicazione del contratto nazionale, del 20 febbraio 1929.

Un concorso della Lega Navale

fra studenti universitari

ROMA, 25

Allo scopo di diffondere la coscienza marinara fra la gioventù studiosa, la Lega Navale Italiana, d'accordo col Ministero dell'Educazione Nazionale ha stabilito di bandire annualmente concorsi fra gli studenti universitari su temi che pur nell'ambito degli studi che si svolgono nelle varie facoltà abbiano attinenza con le discipline Navali.

Per quest'anno il concorso è limitato agli studenti delle Facoltà di Lettere e di Medicina.

Si è tenuto a lasciare hai concorrenti completa libertà di scelta dell'argomento da trattare entro vasti limiti e cioè per la Facoltà di Lettere, l'argomento dovrà vertere sulle Repubbliche Marinare Italiane e per quella di Medicina sull'Igiene e Medicine Navali.

Il Ministero dell'Economia Nazionale ha emanato in proposito una circolare nella quale sono indicate le modalità ed i termini della consegna dei lavori.

Ai vincitori dei due concorsi che saranno giudicati da apposite Commissioni di tre membri designati d'accordo dal Ministero predetto e della L. N.I. verranno aggiudicati due viaggi gratuiti di istruzione Marinara a scelta dei concorrenti, nei limiti di quelli a disposizone della Lega stessa e della durata massima di 25 giorni.

I pellegrinaggi patriottici

nelle terre redente

TRIESTE, 26

Numerosi pellegrinaggi si sono svolti e si vanno svolgendo in questi giorni nelle terre redente. Oltre quello dei dopolavoristi di Roma, i quali hanno effettuato una marcia ciclistica e motociclistica nelle famose grotte forti gruppi di combattenti ed una carovana automobilistica giunta da Portogruaro si sono recati a Redipuglia. I tramvieri bolognesi giunti ieri a Trieste si sono portati nei dintorni a visitare i campi di battaglia. Seicento maestri toscani sono arrivati stamane provenienti da Firenze ed anche essi visiteranno i campi di battaglia e le grotte di Postumia.

Il Congresso a Livorno

dei dipendenti del Demanio

LIVORNO, 26

Oggi si è svolto il congresso nazionale dei dipendenti del Demanio e delle tasse con la partecipazione dei rappresentanti delle sezioni di ogni parte d'Italia. Ha parlato vivamente applaudito l'on. Lusignoli.

NOTIZIE DELL' ULTIMA ORA

La seconda trionfale giornata

dei Principi di Piemonte a Genova

GENOVA, 26

La seconda giornata di permanenza dei Principi di Piemonte a Genova segna un crescendo di entusiasmo, e le manifestazioni ripetutesi stamane hanno dimostrato quanto affetto il popolo di tutti i ceti nutra per Casa Savoia. Molte ore prima del passaggio dei Principi migliaia di cittadini, trattenuti a stento dalle truppe che facevano servizio d'onore, avevano affollato tutte le strade per le quali dovevano passare gli Augusti ospiti.

Alle 9 i Principi di Piemonte sono usciti dal palazzo Reale accompagnati da S. E. Lessona in rappresentanza del Governo, dal Prefetto gr. uff. Emanuele Vivorio, dal Podestà senatore Broccardi, dal generale Clerici, primo aiutante di campo di S. A., dal generale Amantea comandante il Corpo d'Armata, dal generale Facini comandante la Divisione di Alessandria, dal capitano Ponzani, ufficiale di ordinanza di S. A., da gentiluomini e dame di Corte e da numerose autorità.

All'« Albergo dei Poveri » i cui dintorni erano stipati di folla che in parecchi punti ha rotto i cordoni, seguendo di corsa, per lungo tratto, le automobili reali, i Principi sono stati ricevuti dal presidente e dalla Madre Superiora che li hanno poi accompagnati, col seguito nella visita alle diverse sezioni dell'Ospizio. Nel reparto dove sono ospitate le giovanette è stato offerto ai Principi un cuscino ricamato artisticamente, opera amorosa e pregevole delle giovani ricoverate nell'Albergo dei Poveri. Il passaggio dei Principi, attraverso i vari reparti, ha provocato entusiasmo vivo fra i ricoverati i quali salutano romanamente gli Ospiti inneggiando ai Reali Principi e a Casa Savoia.

Verso le ore 10 i Principi ossequiati dai dirigenti lasciavano l'« Albergo dei Poveri ». Alla loro uscita si sono rinnovate le deliranti acclamazioni della folla trattenuta a stento dietro i cordoni. I Principi e il seguito si sono diretti quindi, sempre acclamati durante il percorso e sotto una continua pioggia di fiori, in piazza della Vittoria, per inaugurare un nuovo tratto della copertura del torrente Bisagno. La piazza presentava un aspetto magnifico per la distesa dei suoi giardini e la folla innumerevole che la gremiva, la quale ha improvvisato all'arrivo dei Principi una indimenticabile manifestazione.

Gli Augusti Principi visibilmente commossi hanno risposto ripetutamente sorridendo e con cenni del capo. Dopo che i Principi hanno ricevuto l'omaggio del Podestà sen. Broccardi e di altre personalità presenti, e che S. R. la Principessa Maria ha tagliato il tradizionale nastro tricolore per aprire al transito la nuova via, una graziosa bimba staccatasi dal gruppo delle Piccole Italiane presenti si è fatta incontro alla Principessa di Piemonte e le ha rivolto commoventi e patriottiche parole in nome di tutte le bimbe di Genova, facendole al tempo stesso un omaggio floreale. La Principessa di Piemonte ha baciato la graziosa bambina ringraziandola e compiacendosi con lei.

Terminata questa cerimonia la Principessa di Piemonte si è recata a visitare l'Istituto Elioterapico mentre il Principe Umberto si recava a inaugurare la nuova caserma del 43 fanteria che porta il nome fatidico di Vittorio Veneto.

Gli Augusti Principi dopo queste due visite si ritrovarono nel porticciolo Duca degli Abruzzi, da dove si sono recati a Palazzo Reale per una colazione intima.

Nel pomeriggio essi viitarono la Casa del Fascio e la Mostra del merletto a Palazo Rosso. In serata assisterono ad una rappresentaione di gala al teatro Carlo Felice con la *Fanciulla del West*, dopo di che le LL. AA. RR. si recarono alla staione Principe ripartendo dalla Dominante.

La Federazione enologica

e i desiderata dei vinicultori

ROMA, 26

Si sono riuniti a Roma i consiglieri tecnici della Federazione nazionale fascista del commercio enologico. La federazione ha ritenuto anzitutto doveroso esternare un sentito ringraziamento al Ministero delle Finanze per aver accolto l'offerta di collaborazione tecnica da parte della categoria dei commercianti all'ingrosso di vini. La federazione ha espresso poi il voto che il Governo nazionale esamini la possibilità di sostituire la recente legge dell'imposta sul consumo con altra vessatoria, più pratica e maggiormente redditizia per il fisco stesso; a tale scopo formula il voto che dal competente Ministero, tenuto calcolo delle organizzazioni corporative esistenti, sia nominata una commissione composta di tecnici rappresentanti delle classi interessate e cioè di agricoltori produttori e di commercianti di vini, per l'esame e la discussione delle proposte che le categorie interessate già hanno formulate in materia.

Circa la questione della riduzione dei costi di lavorazione, conservazione e trasporto del vino viene messa in evidenza la necessità che la lavorazione del vino abbia luogo a grandi masse, con mezzi meccanici, associando dove è possibile i piccoli commercianti di ciascuna plaga, per costituire in tal modo masse di vino a tipo costante; che il Governo faciliti la creazione di grandi enopoli in prossimità degli scali ferroviari e marittimi, sorvegliati e diretti da provetto personale tecnico; di diffondere l'uso delle vasche di cemento armato per la conservazione e la manipolazione dei vini di qualità correnti; di facilitare il raggruppamento dei piccoli commercianti di zone ristrette per l'uso in come degli apparecchi per la lavorazione tecnica dei vini; di insistere per ottenere dal Ministero delle Comunicazioni degli sconti sui trasporti eseguiti, garantendo alle ferrovie, a mezzo della federazione, un dato quantitativo di tonnellate all'anno di trasporti; di svolgere pratiche perchè l'attuale riduzione del 50 per cento sui trasporti vinicoli nel meridionale, sia mantenuta anche oltre il periodo dei tre mesi ed esteso il beneficio, con la riduzione sia pure solo del 30 per cento, anche ai vini di altre provenienze ed ai fusti vuoti di ritorno; di prendere accordi con i rappresentanti dei mediatori per la revisione della vigente tariffa di mediazione, non più in rapporto con gli attuali prezzi dei vini.

Si sfracella il cranio

cadendo sotto un carro

PADOVA, 26

Il quindicenne Faggin Aldo di Giovanni da Ambignasego, volendo scendere da un carretto trainato da un cavallo, in seguito all'improvviso inmbizzarrirsi dell'animale, cadeva al suolo, andando a finire con la testa sotto le ruote del veicolo.

A mezzo dell'automobile il ragazzo venne trasportato d'urgenza all'ospedale, ove i sanitari gli riscontrarono la frattura del cranio e lo giudicarono in pericolo di vita.

Infatti il poveretto verso mezzanotte cessava di vivere, in seguito alla frattura del craio.

Importante convegno a Roma

interconfederale armentario

ROMA, 26

Indetto dalla Confederazione nazionale fascista degli agricoltori e dalla Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dell'agricoltura, ha avuto luogo ieri un imponente convegno interconfederale armentario. Il congresso, che è stato tenuto nel salone della provincia, è stato presieduto dal sen. Marozzi. Dopo applaudite parole del presidente del congresso ha parlato l'on. Ascione accennando in rapida sintesi ai principali problemi che interessano gli armentari. Sono state poi svolte importanti relazioni e infine il congresso è stato chiuso dal sen. Marozzi il quale, dopo aver riassunto gli ordini del giorno dei vari relatori ha dichiarato che i voti della benemerita classe dei pastori saranno presentati agli organi del Regime perchè possano essere presi i provvedimenti che saranno giudicati opportuni.

Curioso fenomeno a Caltagirone

CALTAGIRONE, 26

Alle ore 13 un fenomeno curioso ha suscitato la più viva impressione nella cittadisanza: fortissimi rumori negli strati più alti dell'atmosfera si sono ripetuti ben sette volte, ad intervalli di alcuni secondi e con una durata e intensità varia. Alcuni ritengono si tratti di terremoto con rombo; altri opinano si tratti di qualche meteorolito passato per l'alta atmosfera scoppiando a varie riprese.

Una lapide ad Antonio Cesari

VERONA, 26

Questa mattina nel Quartiere dei Filippini è stato festeggiato con solennità il S. Patroni, S. Filippo Neri. Alle cerimonie svoltesi nella locale parrocchia stipata di fedeli e di rappresentanze di Circoli Cattolici ha partecipato il nostro Vescovo. Nel pomeriggio poi, presenti le autorità cittadine è stata inaugurata una targa al P. Antonio Cesari, con funzione solenne, celebrata da S. E. mons. Cardinale. Alla scoperta del pregevole ricordo artistico ha assistito numerosi cittadini.

Una meteora a Bracciano

BRACCIANO, 26

Ieri sera una magnifica meteora è apparsa sul cielo. Un bagliore improvviso che ha illuminato a giorno un vasto spazio ha richiamato l'attenzione dei passanti erso il cielo, dove è stata osservata una scia luminosa proveniente da nord ovest, che è durata qualche secondo ed è caduta spegnendosi in direzione di sud-est; dopo circa sessanta secondi si è udito un boato in lontananza, come l'esplosione di un grosso calibro.

Una bambina annegata

presso Vicenza

VICENZA, 26

Nel pomeriggio di ieri la bambina Dea Bedin, di due anni, usciva con la madre dalla propria casa sita in frazione Zerino di Torri di Quartesolo; mentre la madre si tratteneva in cortile a spargere del becchime al pollame, la piccina si portava in riva ad un vicino piccolo corso d'acqua, nel quale cadeva. Quando la madre riuscì a trarla dall'acqua la piccina era già morta annegata.

Il traffico ferroviario

nel mese di aprile

ROMA, 26

Ecco alcuni dati sul traffico ferroviario nel mese di aprile 1930.

Traffico delle merci. — Il carico medio giornaliero delle merci in aprile è stato pari a quello del precedente mese di marzo. Infatti si caricarono in media 206.290 tonn. di merci e 21.613 carri per ogni giorno lavorativo, contro tonnellate 106.010 e carri 21.632 caricati giornalmente nel marzo u. s. In confronto all'aprile 1929 in cui il carico fu eccezionalmente elevato, tanto che superò quello dell'aprile del 1928 del 15.22 per cento, si rileva una diminuzione del 6 per cento nel tonnellaggio e del 5.50 per cento nei carri caricati, diminuzione dovuta alle minori importazioni dell'estero nonchè al cattivo tempo che ha ostacolato lo sviluppo dei traffici e particolarmente quello delle derrate. Virtualmente però il traffico non è in diminuzione. Infatti rispetto all'aprile 1928, nel quale mese i traffici ferroviari si svolsero in condizioni pressochè identiche a quelle dell'aprile c. a., si ebbe un aumento dell'8.31 per cento nel tonnellaggio e del 9 per cento nel numero dei carri caricati.

In complesso furono accettate per il trasporto sull'intera rete a scartamento normale 5.154.758 tonnellate di merce e si caricarono 540.327 carri, in confronto a tonnellate 5.483.994 e carri 569.047 caricati nell'aprile 1929, e a tonnellate 4.759.391 e carri 491.649 caricati nell'aprile 1928. Il tonnellaggio delle merci spedite a carro completo per conto del pubblico diminuì in confronto all'aprile c. a. dell'8.75 per cento, ma aumentò del 9.12 per cento rispetto all'aprile 1928. Il carico medio per carro è sensibilmente migliorato, essendosi caricate nell'aprile di quest'anno tonn. 10.95 di merci in confronto a tonnellate 10.67 dell'anno scorso e 10.70 caricate nel 1928.

Il ciclo medio, che nell'aprile del 1929 fu di giorni 5 ed ore 22, e nel 1928 fu di giorni 6 ed ore 4, è sceso nell'aprile c. a. a giorni 5 ed ore 20.

Carico ai porti. — Ai porti si caricarono complessivamente 1.344.612 tonnellate di merci, delle quali 1.058.675 per conto del pubblico e 285.939 per conto dell'Amministrazione. In confronto all'aprile 1929 si conseguì una diminuzione del 5.69 per cento nel carico complessivo e del 13.95 per cento nel carico dei privati. Viceversa il carico dell'amministrazione aumenta del 46.34 per cento.

Servizio viaggiatori. — Nel mese di aprile si è verificato un forte risveglio nel movimento dei viaggiatori dovuto ad un maggiore afflusso di comitive estere, tanto che si è dovuto rinforzare la composizione normale dei treni più importanti. Rilevante fu il movimento viaggiatori in occasione della Fiera di Milano e delle feste pasquali. In occasione della celebrazione della leva fascista si trasportarono circa 80 mila avanguardisti e balilla impegnando con treni ordinari rinforzati e con appositi treni fra ordinari oltre 1500 veicoli. Per il trasporto a Roma di 20.000 avanguardisti partecipanti al concorso ginnico Dux e di 18.000 alpini a Trieste si effettuarono 80 treni straordinari, impegnando 500 carrozze e carrelli. Col 23 si iniziò il trasporto delle reclute che richiese l'utilizzazione di circa 300 carrozze al giorno.

Un ardimentoso salvataggio

compiuto da un avanguardista

ADRIA, 26

Verso le ore 9.30 di ieri mattina a Loreo Polesine, mentre sulla riva sinistra del canale certo Berretta Ferruccio chiamato «Rossin» di anni 30, era intento a pescare nelle vicinanze del ponte girevole, veniva colto da improvviso malore che lo faceva pesantemente cadere nelle profonde torbide acque del canale.

La fulminea scena era stata fortunatamente vista da alcune popolane le quali subito si misero a gridare al soccorso.

Le grida delle donne richiamarono l'attenzione del diciottenne Carlo Belluzzi il quale causalmente stava transitando dalla parte opposta del corso d'acqua.

Il giovane avanguardista intuì il grave pericolo del disgraziato e in men che non si dica attraversò di corsa il ponte e si gettò nell'acqua riuscendo dopo non brevi sforzi a trarlo in salvo alla riva e affidarlo ad alcuni cittadini per le cure del caso.

L'atto generoso del Belluzzi è stato calorosamente applaudito dai numerosi presenti.

L'attività degli emigrati

al processo di Belgrado

VIENNA, 26

(Vice) L'udienza odierna del processo di Belgrado è stata molto breve. Si è passati alla lettura di alcuni documenti riguardanti l'attività degli emigrati croati all'estero e specialmente degli ex deputati Kosciutic e Kruievic. Gli avvocati difensori hanno messo in dubbio l'autenticità dei dicumenti letti, ma il Pubblico Ministero ha voluto contraddirgli, dicendo loro che gli atti passati alla lettura erano la dimostrazione che gli accusati nel processo sono stati sempre in relazione col fuoruscitismo ed hanno lavorato per la separazione della Croazia dalla Serbia.

La Conferenza balcanica

GINEVRA, 26

(U. S.) Il comitato direttivo dell'Ufficio internazionale della pace ha rimesso ai Governi di Grecia, Jugoslavia, Albania, Bulgaria, Romania e Turchia un memorandum in cui si progetta per il 5 ottobre prossimo la conferenza fra i Paesi balcanici, intesa a risolvere tutti i problemi di comune interesse e a raggiungere una pace duratura.

Le Heimwehren non potranno

più collaborare con Schober

VIENNA, 26

In occasione del decimo anniversario della costituzione delle Heimwehren nel Voralberg, il capo federale del movimento, Steidle, ha tenuto un discorso programmatico affermando che il Cancelliere ha presentato il progetto di legge relativo al disarmo sotto la pressione del Governo laburista inglese il quale agisce nell'interesse dei socialisti austriaci. Opponendovisi e facendo una controproposta le Heimwehren hanno unicamente usato del diritto consentito dalla democrazia ad ogni cittadino. D'altra parte — egli ha detto — il Governo aveva il diritto di respingere le richieste delle Heimwehren e dovette farlo sotto la pressione di oscure forze internazionali rosse. Le Heimwehren comunque ora sono esonerate dalla necessità di mettersi in ogni frangente a disposizione di un sistema statale riconosciuto sbagliato, ed i partiti dovranno mostrare se hanno intenzioni di collaborare con esse o di fare gli interessi dei socialisti sotto una forza democratica.

L'oratore si è occupato anche del Fascismo consentendo con il suo ideatore non essere il Fascismo italiano un articolo di esportazione; esso — egli ha detto — costituisce però una unione combattiva del popolo che respinge i dannosi sistemi liberali occidentali e le Heimwehren pur non intendendo di copiare il Fascismo italiano, vogliono riformare lo Stato analogamente in base alle tradizioni tedesche.

Ha parlato quindi il capitano provinciale cristano socale del Voralberg. Egl ha detto che le Heimwehren saranno comunque necessarie finchè il marxismo ed i suoi falsi metodi non saranno vinti. Parlando in una seduta delle Heimwehren stiriane, il secondo capo del movimento Primer si è occupato del rifiuto opposto da Schober ai desiderata delle Heimwehren, rimproverandogli di essere inconseguente e dichiarando che le Heimwehren non potranno più collaborare col Governo.

Il mostro di Dusseldorf

non sarebbe l'individuo arrestato

BERLINO, 26

(F.B.) Il primo interrogatorio del mostro di Dusseldorf, Peter Kuerten, è stato oltremodo drammatico. Il Kuerten ammise di aver ucciso nell'agosto del 1929 la servetta Maria Hahn e di averne sotterrato il cadavere; egli ammise pure di aver inferto 13 pugnalate alla piccola Rosa Ohling presso la chiesa di San Vincenzo a Duesseldorf, di aver impiccato una altra creatura dopo averne fatto strazio. Egli ha raccontato con abbondanza di particolari. Nel confronto avuto con la signora Ida Meurer, che egli tentò di uccidere, ma riuscì soltanto a ferire, per fortuna non gravemente, è stato ancor più preciso, affrettandosi a correggere la sua accusatrice in molti punti della narrazione. Ad un certo punto la Meurer gli ha domandato: Ma perchè avete fatto questo? Per quale motivo volevate uccidermi?

Con un sogghigno l'arrestato ha risposto: Su questo punto è impossibile dare delle spiegazioni; nè voi, nè i funzionari stessi capirebbero. Io avevo l'intento di massacrarvi, nulla di più ».

L'aspetto di Kuerten ricorda quello di un altro feroce assassino, l'Hartmann, che tenne anni fa la Germania sotto il terrore delle sue delittuose gesta. Di media statura, magro, ma muscoloso, il Querten ha un ceffo che fa paura specie quando la sua bocca si atteggia al solito sogghigno. E' stato provato che ha un pugno poderoso e con esso una volta poco mancò non accopasse uno operaio amico.

Sono state chiamate alcune delle vittime per il riconoscimento dell'arrestato: questi è stato presentato in mezzo ad un gruppo numeroso di uomini perchè il riconoscimento fosse indiscutibile; sempre il dito accusatore si è puntato verso il Kuerten e nessuna delle vittime ha mostrato il minimo segno di esitazione. Il Kuerten ha annuito ciascuna volta, riconfermandosi autore di ogni crimine a lui attribuito.

Ma ora vi è un fatto nuovo che lascia pensare su tutte queste circostanze. Il fatto è accaduto proprio oggi, mentre il Kuerten, ammanettato e sotto buona custodia, si trovava nell'ufficio del commissario capo per subire un altro interrogatorio. Una bambina di nove anni è stata trovata impiccata in un cascinale di Duesseldorf; il corpicino presenta tracce di violenza. Il metodo con il quale questo delitto è stato consumato non differisce da quello di tutti gli altri delitti attribuiti all'assassino di Duesseldorf. Il fatto è avvenuto tutt'al più questa notte ed è fatto per scuotere un po' la certezza nutrita finora dalla polizia.

Nuove indagini sono state iniziate. Da Berlino sono stati mandati a Dueseldorf dei funzionari specializzati e con essi i periti che dovranno fare dei confronti calligrafici. Difatti, come si ricorderà, il Querten o per lo meno il mostro di Duesseldorf, scrisse alla polizia, ai giornali ed a privati cittadini lettere con la narrazione dei misfatti. La mania grafomane dell'assassino non ha avuto limiti. Se il Kuerten è realmente quello che si dice, la sua calligrafia non dovrebbe essere dissimile da quella che si riscontra nelle numerose lettere sequestrate.

Le riunioni parigine

per la Banca dei regolamenti

PARIGI, 26

Ha avuto luogo una riunione fra i rappresentanti della Banca dei regolamenti internazionale ed i delegati interessati alla emissione delle obbligazioni del piano Young.

I circoli autorizzati si mostrano molti riservati circa risultati delle trattative in corso, ma si afferma che le decisioni definitive non saranno prese oggi. Per ora i banchieri hanno esaminato i testi che erano stati elaborati dai giuristi dalla Banca dei regolamenti in conformità delle decisioni prese in una conferenza plenaria tenuta precedentemente.

Si conferma che tutte le informazioni pubblicate relative al prezzo di emissione delle obbligazioni non si basano su alcun fondamento e che il prezzo stesso non sarà fissato per ogni Paese che all'ultimo momento, non essendo stati finora precisati tutti gli elementi che influiscono sul prezzo stesso in relazione alle norme vigenti nei singoli Stati. Si aggiunge infine che per la ripartizione già pubblicata dell'ammontare dell'emissione fra i diversi paesi sottoscrittori dovrà essere definitivamente approvata specialmente per ciò che concerne la quota inglese.

I rappresentanti della Banca dei regolamenti e delle banche di emissione hanno tenuto in giornata una seconda seduta in cui è stata studiata particolarmente la forma da dare al contratto stesso sarà fatto sotto forma di lettera che i gruppi bancari indirizzeranno separatamente al Ministro degli Esteri tedesco, assumendo l'impegno per una parte determinata della emissione. Si spera di giungere ad un accordo di massima su tutte le questioni nella giornata di domani, ma dovendo poscia i giuristi della Banca coordinare i vari testi dell'accordo si ritiene che la firma definitiva possa avere soltanto luogo nei primi giorni della prossima settimana. All'indomani della firma sarà effettuata l'emissione delle obbligazioni del prestito Young.

Treni rapidi estivi

pel Cadore e Cortina

CORTINA D'AMPEZZO, 26

Onde agevolare l'afflusso dei forestieri e dei villeggianti nelle stupende zone del Cadore e dell'Ampezzano, nella prossima stagione estiva, la Direzione delle Ferrovie dello Stato ha disposto l'istituzione dal 1. luglio a tutto il 15 settembre p. v., di una coppia quotidiana di treni celeri: Padova-Calalzo e Venezia-Calalzo, in corrispondenza con le linee dirette provenienti da Napoli, Roma e da Genova, Torino e Milano, sulle quali circoleranno pure delle vetture dirette: Roma-Calalzo, Torino-Calalzo, Milano-Calalzo, e viceversa.

Mercè questa provvida istituzione, i viaggiatori diretti nel Cadore ed a Cortina d'Ampezzo usufruiranno di un servizio quanto mai celere e confortevole. Infatti con il treno in partenza da Roma alle ore 20, si può raggiungere Cortina alle 11.40 del giorno seguente; partendo da Cortina alle 18.05 è possibile far ritorno alla Capitale alle 9.25 del giorno seguente. Per i viaggiatori provenienti da Torino in partenza alle 21.15 (via Calalzo), e da Milano alle 0.25 (via Calalzo) si raggiunge Cortina alle 11.40, e ripartendo da Cortina alle 18.05 è possibile restituirsi alla capitale lombarda alle 5.50 ed a Torino alle 9.34 del giorno seguente.

Coloro che volessero seguire l'itinerario: Verona, Bolzano, Dobbiaco, potranno usufruire dei seguenti treni e vetture dirette: Genova-Bolzano-Dobbiaco, Torino-Bolzano-Dobbiaco. Quindi partendo da Genova alle 20.10, da Torino alle ore 20.30 e da Milano alle 23.55, si giunge a Cortina alle 11.35 del giorno seguente; nel viaggio di di ritorno, partendo da Cortina alle ore 17.52, si arriva a Milano alle 5.25, a Torino alle 8.28, a Genova alle 9.10 del giorno susseguente.

La Ferrovia delle Dolomiti, venendo incontro alle agevolazioni del Governo nazionale, ha quest'anno istituito anch'essa un maggior numero di coppie di corse celeri giornaliere da Calalzo a Dobbiaco per le stazioni climatiche del Cadore e Cortina d'Ampezzo. Realizzazione, quest'ultima, che va ascritta a titolo d'onore di una Società la quale prende il nome dalle Dolomiti e tende ad una sempre maggiore mèta di perfezione per il movimento turistico di quella zona e che, unitamente alle già note facilitazioni ferroviarie del 50 per cento sulle normali tariffe di trasporto, concesse dalle Ferrovie dello Stato, dal 16 giugno al 31 ottobre, varrà senza dubbio a richiamare nella prossima estate, numerose falangi di villeggianti in quelle giustamente decantate stazioni climatiche.

Antifascisti tra gli arrestati

per le dimostrazioni parigine

PARIGI, 26

(A. P.) Durante le manifestazioni comuniste svoltesi ieri al cimitero del Père Lanchaise, lungo il muro di cinta ai piedi del quale furono fucilati gli ultimi insorti della comune, la polizia aveva operato lo arresto, di alcune centinaia di dimostranti, fra i quali 4 stranieri e 34 annamiti. Fra gli stranieri arrestati secondo la «Liberté», figurerebbero numerosi italiani appartenenti alle centurie antifasciste.

La stagione a Londra

d'Opera italiana

LONDRA, 26

(Vice) Questa sera al Convent Garden si è inaugurata la stagione d'opera italiana, destinata ad un pubblico eccezionalmente elegante, con la «Norma». Tutta l'attenzione del mondo artistico e musicale è concentrata sulla serata di domani quando Beniamino Gigli si presenterà al pubblico londinese insieme a Margherita Sheridan e al basso Inghilleri. Domenica nel pomeriggio poi questa festa della musica italiana toccherà il suo vertice con il primo dei quattro concerti dell'orchestra della Phylarmonic di New York, diretta da Arturo Toscanini. Tutti i giornali già dedicano molte colonne a Toscanini, che viene descritto come un mago dell'autentica bacchetta magica e si assicura che al concerto di domenica nel pomeriggio presenzieranno il Re e la Regina.

Il congresso dell'edilizia

inaugurato a Londra

LONDRA, 26

(Vice) Oggi sotto l'alto patronato di Re Giorgio V si è inaugurato a Londra il quinto congresso internazionale dell'edilizia e dei lavori pubblici, con l'intervento dei costruttori di tutte le nazioni. Il discorso inaugurale è stato pronunciato dal Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri in rappresentanza del Ministro Handerson. La rappresentanza italiana era costituita dall'on. Carlo Roncoroni, dall'ing. prof. De Francesco, comm. Mentazzi, cav. Pugliese, ing. Viganoni, accompagnati dal direttore e dal segretario della Federazione nazionale fascista dei costruttori prof. Agostinelli e avv. Borghi.

L'on. Roncoroni ha pronunciato applauditissime parole di saluto. Nelle prossime sedute saranno svolti dai relatori i rapporti predisposti. Prima del congresso i rappresentanti italiani erano stati ricevuti con grande cordialità dall'Ambasciatore Chiaramonte Bordonaro e dal dott. Tasselli segretario del Fascio di Londra.

La questione dinastica

alla Camera ungherese

VIENNA, 26

(Vice) Oggi è stata iniziata alla Camera ungherese la discussione del bilancio degli esteri. Il deputato dell'opposizione Peyer ha chiesto che il Governo faccia una esplicita dichiarazione in merito alle voci secondo le quali i legittimisti sarebbero propensi a proclamare prossimamente l'ex Arciduca Ottone Re di Ungheria.

Il Ministro degli Esteri Walko ha risposto a diverse domande, ma non ha fatto cenno al problema dinastico. Ad ogni modo nei corridoi della Camera si dice che prossimamente il conte Bethlen prenderà posizione in argomento. Sembra che il Presidente del Consiglio dichiarerà che per il momento il problema dinastico non è considerato attuale.

Gaudini vince il campionato

europeo di fioretto

PARIGI, 26

(G.B.) Anche la prova individuale del campionato europeo di fioretto, la cui finale è stata disputata oggi a Liegi, ha segnato un completo trionfo per la scherma italiana. Il livornese Gaudini si è brillantemente aggiudicato il titolo di campione europeo mentre Marzi, Guaragna e Pignotti, classificandosi ai posti d'onore, hanno reso più completo che mai il successo delle lame italiane. Ecco la classifica: 1. Gaudini 7 vittorie 20 stoccate; 2. Marzi 5 vittorie e 24 stoccate; 3. Guaragna 4 vittorie e 26 stoccate; 4. Pignotti 4 vittorie e 26 stoccate; 5. Bru, belga, 3 vittorie e 25 stoccate; 6. Lemoine, francese, 3 vittorie e 27 stoccate; 7. Bougnol, francese, 2 vittorie e 33 stoccate; 8. T'Sas, belga, zero vittorie e 35 stoccate.

L'entusiasmo in Brasile

pel viaggio dello "Zeppelin"

RIO DE JANEIRO, 26

(A.A.) Il Ministro brasiliano dei Lavori Pubblici e della Viabilità, ing. Victor Konder, ha fatto pervenire al comandante Eckener un messaggio col quale a nome del Governo dell'Unione esprime le più vive felicitazioni per l'esito meraviglioso della traversata del *Conte Zeppelin*.

« Permettete, illustre Comandante — dice il messaggio — di manifestarvi la nostra intensa soddisfazione per avere ammirato nel cielo del Brasile la grande, potente aeronave, simbolo dell'ingegno, della cultura, dell'iniziativa e della perseveranza del nobile popolo tedesco».

Il Governo del Brasile ha disposto che siano devoluti 100 contos de reis, 230.000 lire italiane, per le spese che lo Zeppelin ha incontrato nel suo volo a Recife. Al comandante Eckener una Delegazione dell'Associazione Germania-San Paulo ha fatto pervenire una grande medaglia d'oro.

Il Centro Spagnuolo di Santos ha inviato al colonnello Herrera un messaggio esprimente omaggio all'Infante Alfonso di Spagna e l'entusiasmo della colonia spagnuola per la felice traversata con la quale si inizia la linea aerea Siviglia-Brasile.

Il volo di ritorno

del "Conte Zeppelin"

RIO DE JANEIRO, 26

Alle 8.40 antimeridiane, salutato da una folla di 5000 persone, il *Conte Zeppelin* si è staccato dal pilone, iniziando il viaggio di ritorno, via Pernambuco.

A mezzogiorno l'aeronave ha sorvolato la città di Cacahe, Stato di Rio Janeiro, alle 12.15 è passata sopra Capo San Thom; alle due pomeridiane sopra Itabapoana, Stato di Spirito Santo.

Alle 23 (ora locale) il *Conte Zeppelin* ha sorvolato il piroscafo Cappolonia approssimativamente a 100 meglia a sud di Bahia. Secondo informazioni pervenute dalla stazione radio di Amaralina, il passaggio dell'aeronave sopra Bahia era quindi previsto per dopo mezzanotte.

Un dell'ultima ora reca che il *Conte Zeppelin* ha sorvolato Bahia questa mattina alle 0.25 (ora locale).

Miss Johnson inizia

i suoi voli australiani

LONDRA, 26

(C.C.) L'intrepida aviatrice Amy Johnson ha continuato quest'oggi il suo volo attraverso l'Australia per raggiungere Brisbane. E' partita alle 7.30 di questa mattina da Port Darwin per un volo di 600 miglia fino ad Alexandra Station. L'aviatrice era questa volta scortata da tre apparecchi australiani i quali le avevano offerto la loro compagnia per diminuirle il pericolo di attraversare da sola la terribile zona desertica della Australia, che è chiamata il paese da cui non si ritorna. La differenza di velocità fra il piccolo apparecchio della Johnson e gli apparecchi di scorta l'hanno fatta restar sola per lunghi periodi e i dispacci serali da Sidney dicono che essa a quest'ora deve essere già arrivata sana e salva ad Alexandra Station. Domani mattina essa conta di riaprtire da Alexandra per Sidney.

Pilota brasiliano ucciso

NATAL, (Brasile), 26

(A.A.) All'aerodromo «Tyrol» durante un volo di prova l'apparecchio pilotato dall'aviatore Edgardo Dantas avvitatosi precipitò a terra. Il pilota è morto. L'apparecchio è reso inservibile.

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 24	Milano 26	Venezia 24	Venezia 26
Titoli di Stato				
Ren. 3.50 ojo	69.90	70,—	70,—	70,16
Consolid. 5 ojo	84,75	84,92	84,65	84,90
Obb. Venezie	—,—	—,—	74,60	74,50
Bancari				
Banca d'Italia	2015,—	2000,—	2015,—	—,—
Banca Comm.	1431,—	1435,—	1426,—	1437,—
Banca Credito	575,—	575,—	—,—	—,—
Banco Roma	112,—	112,—	113,—	112,—
Cred. Italiano	770,—	771,—	—,—	—,—
Cred. Marittimo	500,—	502,—	—,—	—,—
B. d'America	196,—	190,—	—,—	—,—
Con. M. Finan.	831,—	836,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	89,—	89,—	89,—	89,—
Mediterranee	724,—	724,—	—,—	—,—
Meridionali	1380,—	1375,—	—,—	—,—
Rubattino	500,50	[illegible]	—,—	—,—
Lib. Triestina	103,—	103,—	106,—	135,—
Costr. Venete	274,—	258,—	272,—	236,—
Saturnia	87,—	87,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	250,—	247,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2670,—	2675,—	—,—	—,—
Cot. Furter	201,—	201,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	468,50	466,—	—,—	—,—
Cot. ValOlona	160,—	160,—	—,—	—,—
Cot. ValTicino	116,—	116,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	375,—	375,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	37,—	31,50	30,50	31,—
Fil. Cuc. Cant.	689,—	680,—	—,—	—,—
Cascami Seta	775,—	760,—	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1213,—	1155,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	800,—	806,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	179,50	176,50	—,—	—,—
Lan. Rossi	2950,—	2950,—	—,—	—,—
Sete de Chà	250,—	250,—	251,—	250,—
Lin. Can. Naz.	300,—	292,—	—,—	—,—
Man Rotondi	420,—	420,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	26,50	26,50	—,—	—,—
M. Riun. Tosc	25,—	26,—	—,—	—,—
M. Facchetti	70,—	71,—	—,—	—,—
M. Fes. Vard	795,—	792,—	—,—	—,—
Man Tosi	230,—	225,—	—,—	—,—
Varedo	42,—	44,—	—,—	—,—
S.N.I.A. Via	65,25	65,50	—,—	—,—
Bernasconi	94,—	93,—	—,—	—,—
Unione Ma	585,—	585,—	—,—	—,—
Ven Conte	—,—	—,—	1720,—	1726,—
Siderurg. e Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	172,—	174,—	—,—	—,—
Ilva	201,—	203,—	—,—	—,—
Metallurgica	174,—	174,—	—,—	—,—
Elba	49,—	49,—	—,—	—,—
Monte Amiata	362,50	362,50	—,—	—,—
Montecatini	243,—	244,75	245,—	245,—
Breda	151,50	121,—	—,—	—,—
F.I.A.T.	392,—	390,50	395,—	391,—
Isotta Frasch.	181,50	181,50	—,—	—,—
Bianchi	46,—	47,—	—,—	—,—
ManiSilvestri	53,50	54,—	—,—	—,—
Reggiane	89,—	89,—	—,—	—,—
Salmine	140,—	140,—	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	95,—	94,—
C. N. Venez.	—,—	—,—	115,—	115,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	243,50	243,—	244,—	244,—
Elett. Brioschi	490,—	495,—	—,—	—,—
Dinamo	229,—	221,—	—,—	—,—
Bresciana	271,—	274,—	—,—	—,—
Adamello	314,—	319,50	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	256,—	250,—	—,—	—,—
Emiliana	507,—	507,—	—,—	—,—
Kroc. Trezzo	505,—	506,—	—,—	—,—
Esso	163,50	165,—	—,—	—,—
Edison	760,—	759,50	—,—	—,—
Edison Post.	525,—	526,—	—,—	—,—
Idr. P.S.L.	154,—	152,—	—,—	—,—
Bitzo	189,—	165,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	266,—	268,—	—,—	—,—
Vizzola	711,—	712,—	—,—	—,—
Mer. di Elett.	327,—	358,50	—,—	—,—
Valdarno	176,—	176,—	—,—	—,—
Tecnomasio	180,—	180,—	—,—	—,—
Terni	372,—	375,—	375,—	373,—
Is. Elettrici	110,—	110,25	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Molini Ital.	140,50	142,50	—,—	—,—
Ind. Zucchero	850,—	850,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	525,—	520,—	—,—	—,—
Past. Baroni	39,—	39,—	—,—	—,—
Bieeria Ital.	44,—	44,—	—,—	—,—
Galinelli	356,—	355,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	3,25	3,40	—,—	—,—
Bonifiche Ferr	416,—	420,—	—,—	—,—
Fondi Rust	161,—	160,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	83,50	83,50	—,—	—,—
Beni Stabili	652,—	[illegible]	—,—	—,—
Grandi Alber.	64,—	65,—	61,50	61,15
Diversi				
Ionelli	64,—	63,75	—,—	—,—
Gas Torino	236,25	236,—	—,—	—,—
Birra Lanza	67,—	68,—	—,—	—,—
Petroli	40,—	40,—	—,—	—,—
Aridania	478,—	481,—	—,—	—,—
Italo Am.	237,—	229,—	—,—	—,—
Pirelli It.	854,—	854,50	—,—	—,—
Pirelli e C.	305,70	306,—	—,—	—,—
Rinascente	75,—	71,—	—,—	—,—
Brasital	120,—	116,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	212,—	205,—	—,—	—,—
Spalato	192,—	190,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	4335,—	4360,—
Italiana Gas	—,—	—,—	237,—	—,—
Cambi				
Parigi	74,82	74,82	74,85	74,83
Zurigo	369,17	369,22	369,50	369,25
Londra	92,72	92,74	92,76	92,76
Olanda	7,67	7,67	—,—	—,—
Spagna	233,—	232,75	232,—	232,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,55	4,55	4,55	4,55
Vienna	2,69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,60	56,62	56,60	56,60
Bucarest	11,34	11,35	11,35	11,35
Argentina oro	16,54	16,53	—,—	—,—
" carta	7,28	7,28	—,—	—,—
New York tel.	19,07	19,08	19,08	19,08
" cheque	19,06	19,06	—,—	—,—
Belgrado	33,75	33,75	33,72	33,71
Budapest	3,35	3,35	3,34	3,35
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Albania	3,66	3,67	—,—	—,—

TRIESTE, 26. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 402 — Banca Italo Brit. serie A 477 — Id. id. B e C 477 — Adria 69 — Cosulich 89.75 — Libera Triestina 104 — Lloyd 540 — Premuda 353 — Gerolimich vecchie 154 — Martinolich 136 — Tripcovich 182 — Assicurazioni Generali 4530 — Riunione Adriat. prima serie 1760 — Id. id. seconda serie 1760 — Forze Idrauliche 183 — Cantiere Navale Triestino 101.50 — Cementi Spalato 192 — Cementi Isonzo 70.50 —

Cambi: Parigi 74.82.5 — Londra 92.73.5 — New Pork 19.08.47 — Zurigo 369.25 — Madrid 233 — Amsterdam 767.50 — Berlino 455.35 — Bucarest 11.35 — Praga 56.60 — Vienna 269.15 — Zagabria 337.25 — Bruxelles 266.25 — Budapest 333.55 — Oslo 510.50 — Tirana 366.35.

Il mercato dei cereali

MILANO, 26

FRUMENTO. Largamento trattato per tutte le consegne. Andamento fermo. Apertura: contante 134, luglio 122,90, ottobre 125, dicembre 128.45. Chiusura: vontante 134, luglio 122,95, ottobre 124.80, dicembre 127,80.

GRANOTURCO: Poco attivo con andamento sostenuto. Apertura: luglio inquotato, ottobre 58.50, dicembre 60,25. Chiusura: luglio 58.50, ottobre 60, dicembre 63.25.

RISO: Attivo, prezzi in ripresa. Apertura: contante 117.50, luglio 119.50, ottobre 118.25, dicembre 119.50. Chiusura: contante 118.25, luglio 118.85, ottobre 117,75, dicembre 118,75.

RISONE: Idem come il riso. Apertura: corrente contante 76.75, luglio 82,65, ottobre 79, dicembre 80.50. Chiusura contante 77.35, luglio 81.25, ottobre 79, dicembre 80.50.

Nel porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 24 maggio: «Abruzzi» ital. da Fiume con benzina — «Abbazia» ital. da Braila con merci.

Arrivati il 25 maggio: «Barletta» ital. da Brindisi con merci — «Quistcouck» n am. da Tampa con merci — «L. Marcello» ital. da Fiume con merci — «Perla» ital. da Capetown con merci — «Saraceno» ital. da Trieste vuoto — «Tevere» ital. da Costantinopoli con passeggeri.

Arrivati il 26 maggio: «Cherca» ital. da Boma con merci.

Spedizioni del 24 maggio: «Anglo Indian» ingl. per Tyne River vuoto — «British Justice» ingl. per Abadan vuoto — «Luisa» ital. per Susak con merci.

Spedizioni del 25 maggio: «Saraceno» ital. per Fiume con merci — «Tevere» ital. per Trieste vuoto.

Spedizioni del 26 maggio: «L. Marcello» ital. per Fiume con merci — «Panamitis» ell. per Ravenna con merci — «Abruzzi» ital. per Fiume vuoto — «Molfetta» ital. per S. Maura con merci — «Egeo» ital. per Alessandria con merci — «Juventus» ital. per Newcastle vuoto — «Cherca» ital. per Trieste con merci — «Perla» ital. per Trieste con merci — «Paganini» ital. per Valencia con merci.

Partenze del 25 maggio: «Dalmatia L» ital. per Trieste — «Saraceno» ital. per Fiume — «Tevere» ital. per Trieste — «Anglo Indian» ingl. per Tyne River.

Carichi specificati: Pir. «Paganini» ital. arrivato il 24 maggio: da Catania: botti 70 vuote, casse 55 liquerizia; da Palermo: casse 49 agrumi; da Messina: barili 4 salmojati, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «Abruzzi» ital. arrivato il 24 maggio: da Fiume: rinfusa tonn. 465 benzina, all'ordine. Raccomandato a F.lli Scarpa.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Con carbone: «Cryssi» ell. da Barry Dock; «Eugenia M. Goulandris» ell. da Cardiff; «Levante» ital. da Barry Dock; «Manzoni» ital. da N. Shields; «Nervi» ital. da Rotterdam «Polykter» da ardiff; «Sudland» da Rotterdam.

Con merci varie: «Campidoglio» ital. da Odessa; «Feltre» ital. da Vancouver; «Fenicia» ital. da Braila; «Tergestea» ital. da New York; «Carolina» ital da Buenos Aires; «Fiume L.» ital. da Yokohama; «Gastein» ital. da Braila.

Per l'Adriatico: «Arsa» ital. da New Orleans; «Aussa» ital. dall'Avana; «Ida» ital. da Galveston; «Rialto» ital. da Los Angelos; «Carso» ital. da Lome; «Livenza» ital. da Kilindini; «Sistiana» ital. da Walwis Bay.

Sotto carico per Venezia e Trieste: «Maria» ital., «Giulia» ital. a New York; «Adrogea», «Galicia» a Braila; «Adone» a Kilia; «Martis» a Galatz; «Christine» al Danubio — «Bothnia» ingl. a Liverpool — «Gerano» ingl. a Swansea; «Thurso» ingl. a Hull; «Anna C» ital. a Galveston.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 27 maggio:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 131 — Giovanotti di coperta 107 — Mozzi di coperta con navigazione 15 — Mozzi di coperta senza navigazione 202 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 78 — Fuochisti 308 — Carbonai 1028 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 3 — Giovanotti di camera 21 — Guatteri 86 — Mozzi di camera con navigazione 31 — Mozzi di camera senza navigazione 170 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancel-

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Sciarada a premio

Ti nutre il *primo*, l'*altro* è mu-[sicale;
E' placida la sorte del *totale*

R.

Le soluzioni dovranno pervenire entro sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato. Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ....

Nome e Cognome ....

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

VERONA-MILANO — 1.50 D.; 3.45 A.; 5.15 D.; 7.00 DD.; 7.50 O.; 8.50 D.; 12.00 DD. · 12.07 A.; 12.45 Lusso; 14.15 DD.; 15.52 D.; 17 D.; 18.45 DD.; 19.50 A. (Verona); 23.50 D.

PADOVA-BOLOGNA — 0.05 D.; 3.45 A.; 7.20 DD.; 7.50 O.; 9.40 D.; 12.07 A.; 13.15 DD.; 14.07 O. (Padova); 14.43 D.; 18.00 A.; 19.00 DD. · 21.18 A. (Padova); 22.00 DD.

TREVISO-UDINE-TARVISIO — 0.45 A.; 5.25 A. (Udine); 6.50 DD. 9.20 D. (Trieste via Udine); 12.25 A.; 15.45 D.; 18.15 A. (Udine); 21.10 D. (Udine); 23.30 D.

PORTOGRUARO-TRIESTE — 6.10 L-DD; 6.33 D.; 8.30 A.; 11.25 DD.; 11.52 A.; 14.50 D.; 16.00 Lusso; 18.28 DD.; 19.08 A.; 20.55 D.; 23.20 A.

BASSANO-TRENTO — 6.00 A-D.; 9.27 A; 13.05 A.; 18.37 D.; 18.52 A. (Bassano).

TREVISO-BELLUNO-CALALZO — 5.25 A.; 7.30 O. (Treviso); 10.50 D.; 14.25 A.; 17.40 O. (Treviso); 19.35 A. (Belluno).

MESTRE - SERVIZIO LOCALE — *1.07; 4.30; *5.35; 6.10 (1); *8.03 *10.20; *12.15; 12.52; *13.42; 15.10; 16.40; *17.30; *19.20; 20.10 *20.40; *21.35; 22.36 (1); *23.38.

(1) Fa servizio di tutte le classi.

NB. - I treni con asterisco fermano per servizio viaggiatori a Venezia Porto Marghera.

ARRIVI

VERONA-MILANO — 5.40 D.; 9.10 A.; 11.05 DD.; 13.40 A.; 14.00 DD.; 14.55 D.; 15.53 Lusso; 18.08 DD.; 19.10 A. (Verona); 19.55 D.; 21.20 DD.; 22.27 A.; 23.40 D.

PADOVA-BOLOGNA — 1.05 A. (Padova); 6.00 D.; 6.38 DD.; 8.00 A. (Padova); 8.25 DD.; 8.40 A. Ferrara); 9.35 D.; 11.43 A.; 12.50 D.; 14.45 DD.; 17.15 O. (Padova) 18.45 D.; 22.42 D.; 23.05 DD

TREVISO-UDINE-TARVISIO — 6.25 D.; 7.25 A. (Conegliano); 8.18 A. (Udine); 9.17 D. (Udine); 12.22 A.; 13.25 D.; 18.53 D. (Udine); 21.28 A. (Udine); 22.50 DD.

PORTOGRUARO-TRIESTE — 1.37 D.; 7.10 A.; 8.55 A.; 9.25 D.; 11.50 D.; 12.33 Lusso; 14.28 A.; 18.25 DD.; 20.10 A.; 21.35 D.; 23.30 D.

BASSANO-TRENTO — 7.18 A. (Bassano); 9.02 D.; 13.10 A.; 20.25 A.; 22.35 D.

TREVISO-BELLUNO-CALALZO — 6.10 O. (Treviso); 8.18 A. (Belluno); 10.57 O. (Treviso); 12.22 A. 14.38 D.; 17.25 O. (Treviso); 20.55 A.

MESTRE - SERVIZIO LOCALE — *0.07; 4.20; 4.59; *6.51; *7.47; *8.48; *10.17; *14.19; 15.19; 15.44; *16.22; 16.49; *17.47; *18.35; *19.25; 19.44; *20.35; 21.59.

NB. - I treni con asterisco fermano per servizio viaggiatori a Venezia Porto Marghera.

Orario delle Tramvie di Mestre

Partenza da Mestre per Treviso: Ore 4.55; 5.55; 6.55, ecc. ogni ora fino alle ore 20.55; (21.55 festivo).

Partenza da Treviso per Mestre: Ore 4.55; 5.55; 6.55, ecc. ogni ora fino alle ore 20.55 (21.55 festivo).

Partenze da Mirano per Mestre: Ore 6.10; 7.10; 8.10; 9.10 (10.10 si effettua soltanto al lunedì e venerdì); 11.10 (12.10 si effettua soltanto al lunedì e venerdì); 13.10; 15.10; 17.10; 18.10; 20.10; 20.50 (22.40 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano: Ore 5.30; 6.5; 7.5; 8.5; (9.5 si effettua soltanto al lunedì e venerdì); 10.5; (11.5 si effettua soltanto al lunedì e venerdì); 12.5; 14.5; 16.5. 18.5; 19.5; 20.5; (21.5 festivo).

Mestre P. Umberto I-Venezia Rialto: Ore 4.50; 5.50; 6.50, ecc. ogni ora fino alle ore 20.50 (21.50 festivo); .50 festivo dal 1. agosto.

Venezia Rialto-Mestre P. Umberto I: Ore 4.40; 5; 6; 7, ecc. ogni ora fino alle ore 20; (21 festivo); 22 festivo dal 1. agosto.

Partenze da P. Umberto I-Stazione Ferroviaria: Dalle ore 4.50 alle ore 6.10 e dalle 0.10 alle 1.10 ogni 20 minuti; dalle ore 6.20 alle 23.50 ogni 10 minuti.

Partenze dalla Stazione Ferrovia ria per P. Umberto I: Dalle ore 5.20 alle 6.20 e dalle ore 0.20 alle 1.20 ogni 20 minuti; dalle ore 6.30 alle 24 ogni 10 minuti.

Partenze da P. Umberto I-Carpenedo: Dalle ore 4.50 alle 1.30 ogni 20 minuti.

Partenze da Carpenedo per P. Umberto I: Dalle ore 5 alle 1.40 ogni 20 minuti.

Partenze da P. Umberto I-Marghera (Quartiere Urbano): Dalle ore 6.45 alle 21.45 ogni 30 minuti (nei giorni festivi fino alle 23.45).

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.30; tramonta alle ore 19.45 — Luna leva alle ore 3.42; tramonta alle ore 19.18 — Ultimo quarto il 20; Luna nuovo il 28.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 4.15 e 15.45; Alte ore 10.45 e 21.40.

Ieri 26, a Venezia, temperatura massima 17.4; minima 14.1.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 755.2.

Ieri i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Gorzone in leggera piena; Piave, Brenta, Frassine e Po in morbida pronunciata; Livenza, Adige in morbida; gli altri in debole morbida.

L'orario delle linee lagunari

Linea Venezia - Alberoni Bagni - Pellestrina - Chioggia:

Partenze da Venezia per Chioggia 6 — 9 — 10.45 (Diretta) — 12.15 — 14.45 — 19 — 21 (Diretta) — 23 (festiva).

Partenze da Chioggia per Venezia ore 5.30 — 7.15 (Diretta) — 9 — 12 — 13.15 (Diretta) — 15 — 18.30 — 23 (festiva)

Le corse dirette toccano soltanto la stazione di Pellestrina.

Linea Venezia - Burano - Torcello Treporti - Punta Sabbioni:

Partenze da Venezia (Fond. Nuove per Burano): 6.30 — 7.15 — 8.30 11 — 12 — 14.15 — 15.30 — 17.30 — 18.45 — 20 — 24 (festiva).

Partenza da Burano per Treporti: ore 5.20 — 8 — 11.45 — 12.45 — 15 — 16.15 — 18.15 — 19.30.

Partenza da Venezia per Treporti ore 7.15 — 11 — 12 — 14.15 — 15.30 — 17.30 — 18.45.

Partenza da Venezia per Punta Sabbioni ore 7.15 — 12 — 15.30 — 18.45.

Partenza da Venezia per Torcello ore 6.30 — 7.15 — 11 — 12 — 14.15 — 15.30 — 17.30 — 18.45.

Partenza da Burano per Venezia ore 5.30 — 6 — 7.30 — 9.15 — 10.10 — 12.45 — 14.30 — 16 — 18 — 19.10 — 23 (festiva).

Partenza da Treporti per Venezia ore 5.45 — 9.35 — 12.15 — 13.55 — 15.30 — 17.15 — 18.40 — fino a Burano 21).

Partenza Punta Sabbioni - Venezia ore 9.20 — 13.40 — 17 — fino a Burano 20.45.

Partenza da Torcello per Venezia ore 5.35 — 7.25 — 9.55 — 12.35 — 14.15 — 15.50 — 17.35 — 19 — fino a Burano 21.20.

Linea Venezia - S. Giuliano (in coincidenza colla S. Giuliano-Mestre Treviso e con la Mestre-Mirano della Tramvia di Mestre.

Partenze da Venezia per Mestre ore 4.40 (fino a S. Giuliano) e dalle ore 5 alle ore 20 ogni ora — festiva ore 21.

Partenze da Mestre per Venezia dalle ore 4.50 alle ore 20.50 ogni ora — festiva 21.50.

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA ITALIANA, Piazza S. Marco 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione.

ISTITUTO FEDERALE DELLE CASSE DI RISPARMIO DELLE VENEZIE - Sede Venezia

Sezione di Credito Agrario

Situazione dei Conti al 31 Dicembre 1929 - VIII.

ATTIVO		PASSIVO	
Portafoglio	135.796.131,81	Anticipazioni dello Stato	110.557.743,—
Mutui di miglioramento	8.660.576,—	Corrispondenti - saldi creditori	31.223.654,87
Effetti al risconto	55.281.257,64	Creditori diversi	1.697.857,69
Corrispondenti saldi debitori	66.728.957,57	Possessori effetti riscontati	55.281.257,64
Debitori diversi	2.393.669,92	Utili e rendite di esercizi futuri	3.297.971,65
		TOTALE PASSIVO L.	202.058.484,85
TOTALE ATTIVO L.	268.860.592,93		
		PATRIMONIO	
		Capitale soc. o di fondazione	56.000.000.—
		Riserve: ordinaria L. 4.305.103,90; straordinaria » 1.567.271,10	5.872.375.—
		Utili da essegnare: netti dell'eserc. L. 4.850.260,11; Avanzo dell'es. pr. » 79.472,97	4.929.733,08
Conti d'ordine: Dep. a garanzia L 16.766.239,—; Dep. a custodia » 500.000,—; Dep. p. tit. e val. » 300.000,—	17.566.239,—	Conti d'ordine: Dep. a garanzia L 16.766.239,—; Dep. a custodia » 500.000,—; Tit. e valori in dep terzi 300.000,—	17.566.239,—
TOTALE GENER. a PAREGGIO	286.426.831,93	TOTALE GENER. a PAREGGIO	286.426.831,93

IL DIRETTORE GENERALE Rag. Prof. Vittorio Friederichsen — IL CONSIGLIERE DEL. Avv. Angelo Pancino — IL PRESIDENTE Avv. Max Ravà — IL RAG. DELLA SEZ. Rag. Giorgio Capitò

I Revisori: On. Franco Ciarlantini - Rag. Paolo Errera - On. Ing. Dott. Vittorio Umberto Fantucci - Prof. Giuseppe Scala - Avv. Giovanni Stoppato.

APPENDICE DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA» 27

Susanna Mila

L'occulta fiamma

«*Mia cara Germana,*

«Ti scrivo in una stanza d'albergo. Mio fratello, che ho ritrovato qualche ora fa, è seduto accanto a me, con la testa appoggiata allo stesso tavolo sul quale scrivo. L'ho ritrovato per caso, nelle vicinanze di Villeneuve-sur-Yonne. Camminava attraverso i campi, in un luogo pieno di fosse profonde. Quando l'ho raggiunto, egli mi ha guardato a lungo con i suoi occhi tristi e mi ha detto: — Perchè mi hai ricercato? Tu dovevi lasciarmi solo col mio destino, al quale nessuno potrà sottrarmi. Abbracciami e vattene!

«Ti ripeto testualmente le sue parole, che sono scolpite nella mia memoria. Quello che non potrò mai descriverti è la cupa espressione del suo viso, che mi avrebbe fatto piangere di dolore, se non mi fossi sforzato di dominarmi, per non accrescere la sua disperazione.

«Gli ho detto, naturalmente, che non l'avrei più lasciato ed egli mi ha risposto: — Eppure, fratello, che tu lo voglia o no, dovremo lasciarci fra breve.

«Non m'ero ingannato, mia cara Germana, sulle intenzioni di mio fratello. Egli va verso la morte, la cerca, la vuole».

Elena si interruppe, chè le lacrime che le velavano gli occhi le impedivano di leggere.

Dopo qualche tempo, potette riprendere la lettura, con una voce debole come un sospiro:

«Ma non è — come io avevo supposto — il suicidio che egli medita. No. Il suo progetto è di identificare l'uomo dal quale il suo focolare è stato contaminato, di provocarlo, di battersi con lui alla pistola, in condizioni tali di distanza che, sicuro di colpire l'avversario, egli sia ugualmente certo di essere da lui colpito.

«Quando egli prese dalla panoplia la pistola che io gli tolsi, la sua decisione si era già formata. Nelle ore della notte che passò con me accanto al caminetto, quella decisione si rafforzò. E appena gli fu possibile, egli fuggì dal castello, in cerca di un uomo del quale ignora il nome e non conosce che i connotati, da me descrittigli.

«Da allora, Giacomo ha percorso leghe e leghe, nelle vicinanze del castello; ha frugato dappertutto; ha interrogato centinaia di persone, chiedendo se conoscevano l'uomo che egli descriveva.

«Fino a stamane egli ha ritenuto che le sue ricerche non dovessero approdare ad alcun risultato. Da stamani, invece, egli è sicuro del successo. Una contadina, in casa della quale si è fermato per bere un sorso d'acqua, ha subito riconosciuto nella persona che Giacomo descriveva un uomo che risiede in un raggio di tre chilometri, intorno a quella casa. Essa non ha potuto dirne il nome nè indicare in modo preciso la sua abitazione. Ma quel che ha detto basta a dimostrare che mio fratello sta per raggiungere la mèta.

«Ecco, mio cara Germana, la confessione che, con le mie insistenti domande, sono riuscito a strappare a mio fratello.

Non ho mancato, naturalmente, di fare tutto quanto era in me, per indurlo a rinunziare al suo progetto. Ma, ahimè, egli mi ha appena ascoltato. La colpa di Elena parla molto più alto del suo spirito, che non i miei consigli e le mie preghiere. Ed io mi sono persuaso che nulla potrà trattenerlo dall'effetture il suo disegno.

«Vuoi una prova della inflessibilità della sua decisione? Eccola.

«Mentre camminavamo insieme ed io lo supplicavo di rinunziare al suo progetto, egli mi ha indicato Villeneuve-sur-Yonne, il cui campanile s'intravvedeva fra gli alberi, e mi ha pregato di accompagnarlo fin là. L'ho seguito; e quando siamo giunti alle prime case del paese, mi ha pregato di prestargli del denaro. Gli ho offerto il mio portafogli, dal quale egli ha preso un biglietto di banca. Mentre percorrevamo la via principale della città, l'ho visto entrare improvvisamente nel negozio di un armaiuolo. Ed allora ho compreso perchè non avesse chiesta nessuna indicazione ai passanti. Egli voleva evitare che io, quando avessi saputo che cercava la bottega di un armaiuolo lo avessi dissuaso o gli avessi tolto il danaro che li avevo prestato.

«L'ho seguito nella bottega, ove egli ha acquistato due bellissime pistole da combattimento, facendosene miuntamente spiegare dall'armaiuolo il funzionamento.

«Io assisteva in silenzio alla scena. Che cosa avrei potuto dire? Ormai sono convinto che nulla potrà impedire a mio fratello di fare quel che ha deciso.

«Io sono triste, mia cara Germana, profondamente triste. Soltanto il ricordo di te e di Giannino mette qualche dolcezza nel mio animo esacerbato... Lo spettacolo dell'atroce dolore del mio povero fratello rende sempre più profondi la mia gratitudine ed il mio affetto per te...

«Sono costretto ad interrompere questa lettera perchè Giacomo vuol rimettersi in cammino. Bacio i tuoi capelli biondi, pregandoti di abbracciare per me il nostro piccino.

«Paolo-Luigi»

Elena lasciò cadere il foglio. Germana le prese le mani fra le sue, dicendo:

— Sorella, ti chiedo ancora umilmente perdono di quel che soffri per me e delle parole ingiuriose che contiene questa lettera...

Elena la interruppe.

— Non parliamo di noi, ti prego!... Parliamo di Giacomo... La lettera di tuo marito dice che Giacomo si trova nei pressi di Villeneuve-sur Yonne.. E' egli veramente nei pressi del luogo — che tu devi conoscere — in cui abita... quel l'uomo?

— Si...,

— La sua vita è dunque in pericolo?

— Si, se avviene lo scontro!

— Avverrà certamente!...

— Non avverrà!...

— Perchè?

— Perchè Giacomo si troverà di fronte ad un uomo che certamente rifiuterà di battersi con lui...

— Giacomo saprà costringerlo al duello.

— Ma quell'uomo dichiarerà di non averlo offeso!...

— Non potrà dichiararlo, perchè si troverà di fronte non soltanto a Giacomo, ma anche a Paolo-Luigi. Ma se anche negasse di conoscermi, Giacomo non vedrebbe nel suo diniego che una menzogna, ispirata da viltà o dal desiderio di non nuocere alla complice...

— E' vero — riconobbe tristamente Germana.

— Vedi bene, dunque, che se io non salvo il mio Giacomo, se non lo difendo contro se stesso, se non lo tolgo dall'errore, se non lo costringo, insomma ad essere felice, egli è perduto!...

Si alzò, tutta vibrante di ardore e di passione, ed esclamò:

— Andrò subito a Villeneuve.... Qualcuno m'indicherà la direzione che Giacomo e Paolo-Luigi hanno presa... La persona che ti ha portata questa lettera non ti ha detto donde veniva?...

— No!... Ed io ho dimenticato di chiederglielo...

— Pure — continuò Elena con esaltazione — è necessario che io ritrovi Giacomo!... Non ho il diritto di rimanere qui, nell'inazione, mentre egli va incontro alla morte!...

(*continua*)

ANNO CLXXXVIII - N. 147 - Cent. 25 Mercoledì 28 Maggio 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31

IL BILANCIO DELLA MARINA ALLA CAMERA

I bisogni dell'Italia sul mare

Fervidi plausi all'opera della nostra Delegazione a Londra

ROMA, 27

Il Presidente S. E. GIURIATI apre la seduta alle ore 16 e dà la parola al Sottosegretario per le comunicazioni on. CAO il quale, in risposta ad un'interrogazione dell'on. Bartolini, dà assicurazioni circa i soccorsi alle vittime del recente fortunale sull'Adriatico. Vengono poi approvati alcuni disegni di legge fra cui uno relativo al regime tributario per i contratti tra lo Stato e i privati per le forniture alla pubblica amministrazione e un altro relativo alle agevolazioni tributarie per lo sviluppo della zona industriale di Pola.

Una breve discussione si svolge poi sul disegno di legge per la proroga del Consorzio zolfifero siciliano. L'on. VASSALLO svolge un ordine del giorno in cui si fa voti che il Ministro delle Corporazioni, di concerto col Ministro delle Finanze, riunisca in testo unico, con gli emendamenti riconosciuti opportuni, tutte le norme legislative riguardanti il consorzio dopo avere udito una commissione di tre deputati e di tre senatori nominati dai presidenti delle rispettive assemblee». L'ordine del giorno è accettato dal Sottosegretario per le Corporazioni on. TRIGONA e quindi il disegno di legge viene approvato con qualche emendamento.

Le necessità dell'Italia

Si passa alla discussione del bilancio preventivo del Ministero della Marina. L'on. BIGLIARDI rileva la grande importanza che il mare ha per l'esistenza di tutte le nazioni, e particolarmente dell'Italia che è tutta circondata dal mare. Ricorda che il Duce proclamò che Roma, senza il dominio del mare, non avrebbe potuto conservare l'Impero. Afferma che ove altri potesse sbarrarci le porte di casa, l'Italia resterebbe bloccata.

Nota anche l'importanza del nostro commercio, che è intimamente collegato con lo sviluppo e con la libertà del traffico marittimo. Occorrerebbero 600 treni al giorno di 50 vagoni ciascuno per sostituire il traffico marittimo.

La recente Conferenza di Londra ci ammonisce d'altra parte di non fare assegnamento sulle tendenze pacifiste delle altre nazioni. L'Italia non può rimanere indifferente di fronte all'aumento degli armamenti delle altre nazioni, e specialmente di quelli che si attuano sull'altra sponda adriatica, armamenti che non possono essere diretti che contro di noi. Occorre pertanto che l'Italia abbia una sua potente flotta e perciò tutto il popolo italiano ha accettato con entusiasmo il nuovo programma navale voluto dal Duce che ci consente di raggiungere la parità con la potenza continentale più armata.

Afferma che ove il Duce ritenesse necessario di imporre maggiori sacrifici per la nostra Marina, il popolo tutto li accetterebbe con entusiasmo, convinto com'è che tutto ciò che si fa per la Marina, si fa sempre per l'indipendenza e la libertà della Patria. (*Approvazioni*).

I quadri degli ufficiali

Del resto le costruzioni marittime danno anche vita a numerose industrie e lavoro a diecine di migliaia di operai e portano la bandiera della Patria in ogni parte del mondo. L'oratore rileva la perfezione delle nostre unità di guerra e passa quindi a parlare del personale, e sopratutto del problema dei quadri degli ufficiali. Nota che il loro numero, specie degli ufficiali inferiori, è esiguo rispetto alle crescenti esigenze dei servizi. Osserva che gli ufficiali spesso sono distolti dallo studio per essere adibiti ad incarichi speciali con danno della loro preparazione scientifica. Riconosce la delicatezza della questione, ma invoca che si prendano fin d'ora provvedimenti perchè tale inconveniente sia eliminato. Vorrebbe che a tale scopo si destinasse alla riserva qualche vecchia unità che tiene ancora impegnati molti ufficiali e che d'altra parte si ammettessero nell'Accademia studenti universitari aventi adeguata preparazione.

Nota che la sezione per gli ufficiali è rigorosa e gravi i disagi cui essi sono sottoposti. Ritiene perciò necessario che agli ufficiali sia fatto un migliore trattamento economico. Anche per i sottufficiali e per l'equipaggio raccomanda che se ne migliorino le condizioni e si prolunghi la ferma volontaria.

Concludendo afferma che gli Italiani possono guardare sicuri e sereni all'avvenire perchè le nostre coste e i nostri vitali interessi saranno sempre tutelati e difesi validamente in tutto il mondo dalla Marina italiana. (*Vivi applausi; congratulazioni*).

Le costruzioni navali

BORGHESE elogia la tempestività e la potenza con cui il Governo nazionale ha ripreso la costruzione delle navi da guerra appena la Conferenza di Londra ha dato i suoi risultati negativi. La nostra Marina deve riprendere sempre più intensamente il cammino interrotto quando si era fatta balenare l'illusione di una solidarietà internazionale ora caduta.

Chiede qualche chiarimento al Ministro sulle conseguenze di carattere marittimo determinate dall'esito negativo della Conferenza di Londra.

Rifà quindi la storia della Conferenza di Washington del 1922 e delle altre succedutesi in materia navale fino alla Conferenza di Londra ed osserva che se l'Italia, seguendo il metodo della Francia, avesse dato corso alle costruzioni navali, essa oggi possederebbe già quella parità di tonnellaggio con la Francia che presentemente le viene contestata. Dimostra che non è esatto che la Francia abbia maggiori bisogni dell'Italia per poter giustificare una sua marina più potente della nostra. E' vero invece che l'Italia ha bisogni imprescindibili per la sua stessa esistenza, là dove la Francia non può prospettare che esigenze di solo carattere militare.

I collocamenti a riposo

Passando ad esaminare l'efficienza delle nostre forze navali, ne rileva l'elevata velocità e raccomanda che non siano soppressi i servizi di appoggio e di carenaggio. Dichiara essere soddisfacente la cifra di 54 sommergibili di cui potremo disporre a programma navale espletato. Quanto agli ufficiali, osserva che l'Amministrazione della Marina dispone più spesso che le altre amministrazioni il collocamento a riposo per le sue particolari esigenze e per le sue giuste necessità. Vengono perciò allontanati ufficiali di vascello anche ottimi, concorrendo in tal modo ad aumentare il gravame delle pensioni. Ora questi ufficiali di vascello, anzichè collocati a riposo, potrebbero essere trasferiti nel quadro dei servizi ausiliari ove potrebbero dare buona prova come già è stato sperimentato.

Nota che le pensioni date oggi agli ufficiali stanno nel rapporto di 1.75 rispetto a quelle dell'anteguerra. Raccomanda che tale sperequazione sia alleviata. Constata con vivo compiacimento il modo con cui funzionano tutti i servizi della Marina (*applausi*) e conclude augurandosi che tutta la Nazione possa ben presto essere partecipe di questa rinnovata coscienza marinara e così l'Italia avrà assicurato le sue fortune nella sua base naturale: sul mare! (*Vivi applausi, molte congratulazioni*)

Senza l'Italia non si conclude

GRAY parla della Conferenza di Londra e ricorda che mentre in altra epoca nostri delegati ad una Conferenza internazionale ritornarono non solo sconfitti come plenipotenziari, ma quel che è peggio umiliati come Nazione, oggi la delegazione del Governo fascista ha riportato da Londra intatta la volontà ed accresciuta la dignità dell'Italia fascista. (*Vivissimi applausi*). Per la prima volta a Londra è apparso che nulla più si può concludere internazionalmente senza il consenso dell'Italia. (*Applausi*).

Affermato che a Londra siamo rimasti autonomi, non isolati, l'oratore dice che si è obiettato: — E se si volesse obbligare l'Italia a firmare? Non crede che ciò sia possibile, nessuno potendo imporsi alla libera volontà dello Stato italiano. Rileva che si è anche minacciato e detto che all'Italia si potrebbe imporre, con una pressione economica, ciò che l'Italia si rifiuta di accettare in via diplomatica. Ma si dimentica che l'Italia è un Paese di consumatori e pertanto un tale tentativo potrebbe risolversi in un autolesionismo per coloro che vi si cimentassero poichè altri popoli potrebbero sostituirsi a coloro che ci rifiutassero i loro prodotti. Una tale ipotesi non può quindi che relegarsi nel campo delle fiabe. L'opera compiuta dalla nostra Delegazione è stata pertanto oltremodo avveduta e per effetto di essa ci sarà possibile richiamare uomini di altre nazioni ad un maggiore rispetto della solidarietà internazionale. (*Applausi*).

Italia e Francia

A Londra tre grandi Potenze hanno trovato una formula che le rende solidali in tutti i problemi mondiali per un certo numero di anni. Ma non c'era un contrasto fra America e Inghilterra e fra America e Giappone? Vi erano state delle smussature di urti, ma senza dubbio quei contrasti esistevano. A Londra però, per la prima volta, fra queste tre nazioni si è saputo operare una trasformazione dei contrasti e facendo pernio sulla volontà di raggiungere uno stato di fiducia, pregiudiziale indispensabile dello stato di pace, si è creata la possibilità di raggiungere un accordo vantaggioso.

L'oratore ricorda poi la storia recente del Giappone ed accenna quindi ai sacrifici fatti dall'Inghilterra pur di giungere all'accordo. Ebbene, se due popoli così potenti come l'inglese e il giapponese hanno accettato formule di riduzione e di rinuncia, si deve ammettere che nel loro animo operarono forze ideali superiori, cosicchè in loro confronto ben meschine appaiono le resistenze opposte dalla Francia per addivenire ad un accordo analogo con l'Italia. Se la Francia non vuol mettersi con noi su questo terreno superiore, ciò significa che essa non vuole arrivare ad un accordo fra Roma e Parigi. (*Approvazioni*).

La Francia ha insistito sulla difesa delle colonie, ma queste si difendono in Patria. Se si intende parlare di difesa del contingente nero delle colonie che deve sopperire alla diminuzione delle nascite in Francia, l'Italia può opporre che essa ha pel mondo dieci milioni di suoi figli che hanno pieno e più sacro diritto di poter concorrere alla difesa della Madre Patria. (*Vivi applausi*).

Circa la difesa delle linee di arrivo delle truppe coloniali in Francia, un esperto navale francese ha già dimostrato che si evita il pericolo portando la mobilitazione a Casablanca e di lì in Francia per le sicure vie oceaniche. Se poi si intende parlare delle necessità dei rifornimenti, la situazione geografica dell'Italia è tale che occorrerebbe invece non la parità, ma la superiorità per eliminare le sue deficienze naturali. Allora il programma del nostro Governo potrebbe apparire anche insufficiente ed il popolo italiano potrebbe essere chiamato a maggiori sacrifici. Ebbene, se ciò sarà, a giudizio del Governo fascista, necessario, il popolo italiano saprà stringere la cintola per avere tutte le navi occorrenti. (*Applausi*).

Occorre invece dare una base morale alla politica nel mondo. D'altronde anche gli accordi oceanici non hanno che valore precario senza un'intesa fra le Potenze europee. Nota a questo proposito che la funzione americana nel mondo è oggi cresciuta e che una nuova coscienza meno materialista si sta formando in America. Rileva inoltre che l'Italia appare oggi all'America la sola Nazione capace di essere il fulcro della rigenerazione europea.

La buona volontà italiana

Ponendosi la domanda se si possa credere alla pace, l'oratore dichiara che la pace senza scadenza non può trovare l'Italia nè entusiasta nè convinta, perchè i grandi conflitti sono come una valvola insostituibile nella storia. Invece tutto ciò che può eliminare una causa vicina o lontana di conflitto ci trova pronti, volonterosi e preparati. Ma per fare ciò occorre sapere non tanto quale via viene scelta dagli altri popoli: se quella dell'interesse o quella dell'ideale; quanto se una via vuole essere scelta.

Accenna all'intemperanza rabbiosa di un fuoruscito italiano che si è scagliato, su un giornale che si stampa in Francia, contro gli uomini politici inglesi, pur laburisti, che, ispirati all'ideale di pace, tentano un riavvicinamento franco-italiano.

Circa l'opinione che l'accordo si possa definire a Ginevra, osserva che, pur attraverso riserve, non si può prescindere come esperimento dall'entità ginevrina nell'Europa crepuscolare di oggi, anche se certi modi di funzionamento e di accaparramento di Ginevra e certe sue attività sono discutibili e rivedibili. Ma per giungere all'accordo occorrerebbe che al di là delle Alpi non si ostinassero a considerare piccola questa Italia che per sè e per tutti gli altri ha già operato da grande Potenza.

Il compito di Roma

Qualche sintomo favorevole a questo riconoscimento si trova nei commenti che da uomini responsabili sono stati fatti ai recenti discorsi del Duce. Nota che nei recenti discorsi di Benito Mussolini gli uomini che male ci capiscono dovevano sentire la rovina dell'ultima loro trincea: quella di credere che otto anni di regime non abbiano rafforzato l'identità pratica e passionale tra Dinastia e Condottiero, Popolo e Capo, tra capacità italiana e volontà di proiettarla senza abusi e senza rinuncie nel mondo (*applausi*)

Se ieri si poneva il dilemma: «Mosca o Roma?», oggi il nuovo dilemma è questo: «Europa o America?». Ma per l'Europa solo Roma ha la forza e la possibilità di rispondere. L'Italia, per merito del Fascismo, è oggi un popolo rinnovato che ricomincia a dare tutta la sua opera per la restaurazione dell'Europa. In questo alto compito è ben lecito attendersi che essa abbia al suo fianco la Francia. Ma la Francia dovrà mostrarsi sinceramente compresa della convenienza oggi ancora comune dei due popoli se ha un'ansia dei destini d'Europa.

Concludendo l'oratore è sicuro di interpretare il sentimento di tutto il popolo italiano dicendo al Duce assente ma presente: «Trascinaci con te! Per qual via? Sceglila tu: noi ti seguiremo!». (*Vivissimi, prolungati applausi; moltissime congratulazioni*).

La seduta termina alle 19.15. Domani seduta alle ore 16.

La riforma elettorale ungherese

sul sistema italiano

VIENNA, 27

(E.M.) Il giornale ungherese *Uijsag* si dice in grado di pubblicare che il progetto di riforma elettorale del Governo riproduce il sistema elettorale vigente oggi in Italia. Il Governo intenderebbe ridurre il numero dei deputati ungheresi da 245 a 220; cento verrebbero eletti con voto segreto in altrettanti collegi, i rimanenti sarebbero nominati dalle organizzazioni professionali, tranne una piccola parte che sarebbero di nomina governativa.

Le domande di Trumbic

respinte al processo di Belgrado

VIENNA, 27

(E.M.) Nell'udienza odierna del processo di Belgrado il difensore principale Trumbic, finita l'escussione dei testimoni, ha proposto al Tribunale di stabilire d'ufficio quale parte sia stata rappresentata dalla polizia di Zagabria nell'organizzazione delle famose deputazioni di omaggio al Re e di stabilire pure quale somma sia stata pagata per queste deputazioni dalle casse dello Stato. Trumbic ha giustificato questa sua proposta col dire che il modo in cui furono messe insieme le deputazioni era tale da suscitare fra i nazionalisti croati sentimenti di ribellione. Perciò Trumbic spiega come a dei giovanotti pieni di sangue nelle vene e animati da sentimenti nazionali fosse sorta l'idea di dimostrare in modo anche non del tutto legale il loro spirito contrario a questo modo di procedere del Governo. Altri difensori hanno aggiunto nuove proposte, tra cui quella di stabilire in via d'ufficio se il capo dell'ultima grande deputazione di omaggio al Re, Kovacevic, è stato una volta condannato per furto.

Come sempre avvenne nelle sedute precedenti, anche questa volta il Pubblico Ministero ha respinto decisamente tutte le proposte della difesa, dichiarando che esse tendono non tanto ad alleggerire le colpe degli accusati, quanto a denigrare il regime. Il Pubblico Ministero si è opposto pure alla citazione in tribunale del comandante della guarnigione di Zagabria generale Belinarcovic, che i difensori vorrebbero far deporre in merito al progetto rivelato dagli accusati, di uccidere Macek ed altri dirigenti croati. Tale progetto, come si ricorderà, sarebbe stato ventilato negli ambienti della Prefettura di Zagabria. Trumbic, riprendendo la parola a chiusura dell'udienza, ha dichiarato che egli non vuole assolutamente dare al processo una piega politica, ma soltanto fare gli interessi degli accusati. Circa il regime attuale jugoslavo egli ha detto che lo giudicheranno il popolo e l'opinione pubblica in avvenire. Trumbic ritiene però che la citazione del generale Belinarcovic venga ordinata, essendo altrimenti impossibile accertare fino a qual punto le affermazioni dell'atto di accusa sono sostenibili.

Il 24 maggio commemorato

dagli italiani al Brasile

CUAYABA' (Matto Grosso), 27

(A.A.) Campo Grande, centro di attività italiana nello Stato brasiliano di Matto Grosso, si è svolta alla sede del Fascio locale una brillantissima festa alla quale hanno partecipato in massa gli Italiani e le autorità brasiliane.

L'entrata dell'Italia in guerra è stata commemorata dal missionario Padre Gaetano Patan che ha esaltata la grandezza e la potenza che l'Italia ha raggiunto per l'opera dell'on. Mussolini al quale sono state rivolte intense acclamazioni. Ha pure parlato l'avvocato brasiliano Jaime Vasconcellos manifestando ammirazione per l'Italia e per l'opera politica dell'on. Mussolini.

Re Giorgio indisposto

LONDRA, 27

Ha prodotto penosa impressione un comunicato diramato stamane dai medici di Corte nel quale è detto che Re Giorgio soffre da qualche giorno di reumatismi assai dolorosi ma localizzati all'anca destra.

Il Senato approva il bilancio delle Corporazioni

dopo le dichiarazioni del Ministro Bottai

ROMA, 27

La seduta è aperta alle 16 dal Presidente FEDERZONI. Approvati senza discussione alcuni disegni di legge, viene ripreso l'esame del bilancio preventivo del Ministero delle Corporazioni. Parla il relatore sen. CONTI, il quale, dopo avere risposto ai vari oratori, si intrattiene sulla situazione economica ed afferma che la forza di resistenza degli industriali ha consentito al Paese di mantenere un livello produttivo abbastanza soddisfacente. Ora però noi abbiamo il compito di adeguare rapidamente i vari costi all'aumentato valore di acquisto dell'oro. Il nostro Paese ha risentito più degli altri di tale sperequazione perchè la crisi lo ha colto nel momento in cui aveva superato da poco i necessari sacrifici imposti dalla stabilizzazione della nostra lira. A questo proposito è bene sfatare la voce che circola a sfavore dei produttori.

MUSSOLINI — In ogni caso dal 12 marzo è scomparsa

I costi e il valore del danaro

CONTI — Secondo questa voce si è detto che i produttori volevano il ritocco della quota di stabilizzazione. E' falso. I produttori sanno benissimo che il ritornare indietro equivarrebbe far piombare la produzione in una crisi che colpirebbe tutti. E sopratutto colpirebbe la fiducia. Dunque, non bisogna accordare credito ad una voce che è contraria agli interessi degli stessi produttori (*approvazioni*).

L'oratore espone poi quali vie si dovranno seguire per adeguare i costi al valore del denaro. Auspica un più largo impiego della macchina e rileva che altro elemento compensatore è l'emigrazione temporanea. Non è il caso di portare l'argomento dell'eventuale riduzione delle mercedi, perchè essa presuppone la preventiva riduzione del costo della vita. A questo proposito l'oratore afferma la necessità di una migliore organizzazione del commercio.

Durerà l'attuale crisi? E' difficile dire quando essa finirà. Da vari indizi però si può dire che siamo giunti al suo limite massimo. Bisogna però che in Italia il problema sia risolto prima che negli altri paesi. Perchè ciò avvenga è necessario che l'azione dei singoli e delle varie organizzazioni sindacali sia opportunamente integrata da provvedimenti del Governo. Vi sono infatti degli elementi di costo che vengono naturalmente sottratti alla buona volontà dei produttori, come per esempio il costo del denaro, il costo dei trasporti e la pressione fiscale.

Il costo del denaro, in seguito ai provvedimenti adottati recentemente, è in continuo ribasso. Per quel che concerne il costo dei trasporti, sarebbe opportuno manovrare le tariffe per facilitare quanto più è possibile le nostre esportazioni. La immobilità delle tariffe ha portato spesso a dei veri e propri sperperi di ricchezza: così ad esempio conviene alle fabbriche di Milano e di Torino importare i rottami di gomma dal mercato di Francoforte e di Parigi anzichè dall'Italia meridionale e centrale perchè il costo del trasporto risulta notevolmente inferiore. Sarà un merito del Ministro Ciano raggiungere, anche a costo di qualche sacrificio, una maggiore mobilità tariffaria, altamente benefica per gli interessi della nostra economia.

Le tariffe dei trasporti

MUSSOLINI — Il problema è attualmente allo studio e qualcosa del resto già è stato fatto per quanto riguarda alcune derrate agricole, vino, olio, riso, ortaglie. Si dichiara perfettamente d'accordo con l'oratore circa l'importanza della questione.

CONTI — Per quanto riguarda la pressione tributaria, un esame accurato delle statistiche dimostra che tale pressione nel suo complesso dall'anteguerra ad oggi in termini oro è aumentata da 2834 milioni a 6461, cioè da 100 a 228. Tenendo conto del costo delle assicurazioni obbligatorie e del gravame dei contributi sindacali, si ricava che l'aumento effettivo della pressione tributaria è salito in termini oro da 100 a 238. Tale aumento è veramente notevole perchè il Paese in questo stesso periodo di tempo non ha potuto aumentare proporzionalmente i suoi redditi che si aggirano sempre intorno agli 80 miliardi.

Politica di economie

Recenti deliberazioni del Governo nazionale implicano la sua ferma precisa volontà di attuare una politica di economie che porterà a una maggiore affluenza del risparmio nazionale alla produzione, un graduale alleggerimento del peso inerente al servizio degli interessi e la conseguente possibilità di alleggerire i gravami dei contribuenti.

Bisogna svolgere un efficace propaganda in modo che cresca sempre più la entità del risparmio nazionale. Tale propaganda deve essere svolta presso tutte le classi sociali e sopratutto in quelle più numerose nelle quali, in seguito all'aumento delle mercedi, si è verificato un notevole miglioramento del tenore di vita.

Ma bisogna sopratutto che questa propaganda sia svolta attraverso l'esempio. Tutti, a cominciare dallo Stato sino all'ultimo dei privati, devono dare l'esempio costante in un rigido freno delle spese. Soltanto le rinuncie dell'oggi possono assicurare la prosperità del domani.

L'oratore per concludere afferma anche a nome della Commissione di finanza la ferma persuasione che a risolvere tutti i problemi della nostra economia molto gioverà la formazione di una coscienza nazionale di tutti i produttori. Tale formazione è ormai in atto. Se alcuni atteggiamenti di produttori intesi alla difesa dei singoli interessi, se i residui egoismi di classe ritardano tale formazione, bisogna però riconoscere che molto cammino è stato fatto e che il ritmo si è in questi ultimi anni accelerato.

L'ordinamento corporativo ha diffuso un nuovo senso di solidarietà produttiva che ogni giorno più unisce industriali, commercianti ed agricoltori, sollevandoli in una stessa fede dalle asprezze di una lotta quotidiana alla visione più vasta della grandezza nazionale. Con questa fede la Commissione di finanza propone al Senato l'approvazione del bilancio in esame (*approvazioni; applausi, congratulazioni*).

Il discorso di Bottai

BOTTAI, Ministro delle Corporazioni. Ricorda anzitutto il progressivo sviluppo del suo Dicastero e accenna al collegamento organico col Consiglio nazionale delle Corporazioni. La cabina di comando è occupata dallo stesso Capo del Governo, ma l'apparecchio di funzionamento del Consiglio si trova nel Ministero di cui l'on. Bottai rileva il carattere politico. Così i problemi di carattere agricolo sono di competenza della Corporazione dell'Agricoltura, sezione del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, ed il Ministro ha potuto sottoporre al Capo del Governo la proposta che sia nominato presidente della sezione stessa il Sottosegretario dell'Agricoltura. Tale iniziativa sarà proseguita per tutti gli altri problemi di carattere economico che venissero in discussione al Consiglio delle Corporazioni, in maniera da poter permettere alle singole amministrazioni di trovare su questo terreno la risoluzione dei loro problemi economici e politici.

Il relatore ha anche delineato la funzione del Ministero non come quella di un Ministero di controllo nell'ordine economico, ma come una funzione di animazione dell'attività economica. Caratteristica di un Ministero dell'Economia in uno Stato corporativo deve essere il sapere assiduamente collaborare con le categorie produttive perchè gli interessi singoli siano portati a favorire gli interessi superiori della Nazione.

Infatti l'ordinamento corporativo non è costituito soltanto per stipulare contratti collettivi o per favorire la collaborazione: sarebbe un compito troppo meschino. L'ordinamento corporativo deve invece formare il tessuto costituzionale dello Stato, deve funzionare come ordinamento decongestionatore delle attività dello Stato, specialmente in quelle funzioni che lo Stato attraverso i suoi uffici burocratici non può esercitare con completa efficacia. Per raggiungere questo scopo occorre ancora una maggiore maturità delle organizzazioni sindacali: quando tale maturità sarà formata si vedrà con quale poco peso e con quale efficacia funzioneranno le organizzazioni stesse.

I contributi sindacali

Va chiarito anche il problema dei contributi sindacali la cui entità nella mente di alcuni si ritiene addirittura mitica. Intanto i contributi sindacali sono completamente controllati dal Ministero. La legge 3 aprile 1926 che conferì capacità giuridica alle associazioni sindacali doveva preoccuparsi di dar loro il modo di vivere. Essa ha fissato i contributi obbligatori in misura minima. Per quanto riguarda i contributi volontari, sono state emanate norme speciali: per essere le associazioni sindacali non possono imporre nuovi contributi senza la preventiva autorizzazione del Ministero delle Corporazioni. Anche in questa materia dunque ci si avvia verso una assoluta regolarità.

Dopo aver detto che è ferma intenzione del Governo venire presto ad una completa riforma della funzione di sorveglianza su tutti i contratti di lavoro colla costituzione di un organo unico, secondo un criterio assoluto di semplificazione e di coordinamento, il Ministro accenna agli studi in corso col Ministero delle Finanze per i fondi dell'ufficio assistenza e propaganda corporativa, e all'ordinamento generale dei problemi assicurativi, e prosegue ricordando come anche l'industria sarà chiamata a collaborare con il Ministero al pari di tutte le categorie della produzione, ma ciascuno rimanendo nelle proprie posizioni senza abusi e interferenze.

E' stata anche particolarmente illustrata la funzione del Ministero delle Corporazioni per quanto riguarda la propaganda. Essa è veramente caratteristica; merita poi attenzione l'istituzione di scuole per i dirigenti sindacali in cui essi acquistano solide conoscenze scientifiche per quanto riguarda lo studio dei problemi sul loro terreno completo.

La legge sugli infortuni

Il Ministro viene quindi a parlare delle imperfezioni della legge sugli infortuni e rileva che contro il dilagare delle organizzazioni speculative vi è l'istituzione del Patronato Nazionale, sorto nel 1925, che tutela efficacemente gli infortuni senza alcuno spirito speculativo fornendo prestazioni assolutamente gratuite. Bisogna però innovare lo spirito della legge e sostituire al criterio del risarcimento economico quello sociale del danno fisico.

Il sen. Gallenga si è occupato della questione degli oli minerali che ha un'importanza di prim'ordine nell'economia nazionale. Per risolvere tale questione si è incoraggiata l'attività dell'A. G. I. P.; si sono costituiti depositi e si è dato un forte impulso allo sfruttamento delle risorse nazionali. Nel campo delle ricerche si sta svolgendo una attività notevole se pur non troppo fortunata.

Per quanto riguarda il *cracking* sono state concesse agevolazioni di notevole entità e recentemente sono state stipulate con alcune società tre convenzioni che accordano esenzioni doganali sulla benzina importata, esenzioni che significano una notevole perdita per lo Stato: in compenso lo Stato si è assicurato una forte partecipazione agli utili. Il problema delle miscele è molto complesso. La sua soluzione presenta notevoli difficoltà che solo potranno vincersi con la buona volontà di tutti. Si tratta di una questione che il Ministero delle Corporazioni sta studiando insieme con quello delle Finanze con la fiducia di giungere ad una rapida e felice soluzione.

Razionalizzazione dell'industria

Circa il problema della razionalizzazione dell'industria, il Ministro dice che essa è necessaria, ma sarebbe errore gravissimo di riprodurre identicamente in Italia quei sistemi che sono possibili solo in America e dei quali del resto la stessa America comincia a dubitare. L'ordinamento corporativo vuole che gli interessi di tutte le aziende siano in rapporto con gli interessi della Nazione. Non basta razionalizzare singolarmente le singole aziende: occorre che la razionalizzazione sia fatta in senso complessivo e nazionale da azienda ad azienda, perchè l'economia del paese non venga deformata.

La politica salariale seguita dal Ministero delle Corporazioni è talmente chiara che non abbisogna di particolari spiegazioni. Il problema dell'aumento o della diminuzione dei salari non sussiste. Spesso la riduzione è stata una concessione spontanea della classe lavoratrice. In qualsiasi momento è possibile rivedere il salario per diminuirlo o per aumentarlo col variare degli elementi che hanno servito a stabilirlo.

Il Ministro ricorda quindi le nobili parole del sen. Tofani e rilevato che attraverso la legge sul Consiglio delle Corporazioni passiamo dal terreno dei rapporti puramente sindacali a quello dei rapporti economici, afferma che occorre procedere con prudenza su questa via perchè è più facile mettere d'accordo un lavoratore ed un padrone che mettere d'accordo due produttori che lavorano nello stesso campo.

Il compito del Governo

I rapporti economici sono tra di loro dissimili e spesse volte l'accordo viene richiesto per coprire situazioni malferme. Occorre che lo Stato sia ben sicuro della natura di tali accordi e proceda con estrema chiarezza affinchè siano salvate soltanto le situazioni più degne.

L'oratore ha compreso l'appello rivolto al Governo dal sen. Tofani. Il Ministero procederà con prudenza, ma anche con la necessaria energia. La presidenza del Capo del Governo al Consiglio nazionale delle Corporazioni è garanzia che anche sulla via degli accordi economici e della pace economica il Regime non sosterà, ma procederà verso le maggiori affermazioni. (*Vivissimi applausi e congratulazioni*).

Senza discussione si approvano i capitoli di bilancio e il relativo disegno di legge che ottiene pure l'approvazione del Senato nella votazione a scrutinio segreto con voti favorevoli 163, contrari 10. Anche il disegno di legge concernente il contributo governativo di 10 milioni per la costruzione del nuovo Ospedale di Venezia è approvato con voti favorevoli 157, contrari 17.

La seduta è tolta ore 18.45.

Un'interrogazione alla Camera

sulla riforma della scuola tecnica

ROMA, 27

L'on. Angelini ha presentato un'interrogazione per sapere quali direttive il Ministro dell'Educazione Nazionale intenda seguire nella riforma della scuola tecnica media, sopratutto in rapporto alle sezioni di agrimensura degli istituti tecnici e alle scuole agrarie medie.

La parziale ricostruzione

del tempio della dea Vesta

ROMA, 27

Fra qualche giorno sarà inaugurata la parziale ricostruzione del tempio dedicato alla dea Vesta sul margine della Via Sacra nel mezzo del Foro Romano. Il compianto Giacomo Boni oltre trenta anni fa aveva scoperto un rudere quale unica struttura superstite del monumento e ne aveva ricercato con ogni cura numerosi frammenti architettonici superstiti dell'ultimo restauro dovuto alla pietà regale di Giulia Demna, moglie di Settimio Severo, raccogliendoli in un largo piazzale ai piedi di tale rudere. Tali frammenti, riuniti secondo un criterio di ordine di classificazione, erano sparsi a terra.

Il concetto di risollevare tali frammenti e di ripristinare un tratto di tale tempio, il più caratteristico della romanità fu accolto da un amatore delle memorie di Roma il comm. Carattoni che con il più valido appoggio e l'adesione più larga da parte della Direzione generale delle Belle Arti e del Ministero dell'Educazione nazionale fece condurre a termine l'opera, sotto l'autorevole direzione del prof. Bartoli, direttore del Foro del Palatino.

La coordinazione delle disposizioni

relative alle finanze locali

ROMA, 27

Stamane si è riunita a Montecitorio la commissione parlamentare incaricata di esaminare il disegno di legge con il quale si fa segno di legge con il quale si dà norme di legge per coordinare le disposizioni relative alle finanze locali. Alla riunione è intervenuto anche il Ministro delle Finanze sen. Mosconi.

I Vescovi di Malta e Gozo
contro le accuse di Strickland

MALTA, 27

I Vescovi di Malta e di Gozo hanno presentato un memoriale al Governatore in risposta alle accuse del Ministro Strickland. Essi escludono che la pastorale dei Vescovi condannante la politica Stricklandiana abbia accennato alla possibilità di disordini, mentre ciò motivò le ordinanze del Governatore sul rinvio delle elezioni per ragioni di tranquillità pubblica. I Vescovi affermano che l'accusa di cambiamento di bandiera a Malta è una sofistica insinuazione che essi si rifiutano financo di rilevare e protestano contro l'accusa formulata dal Governo che i Vescovi abbiano attentato alle basi fondamentali del Governo costituzionale sostenendo la loro piena libertà di intervento in quanto possa riguardare la difesa delle tradizioni del popolo eminentemente cattolico.

Essi sostengono poi che la perduta autorità loro in materia religiosa è loro garantita dalla costituzione del 1922 la quale riconosce che la religione predominante è la cattolica apostolica romana, per cui se il Governatore non è al di sopra della suddetta legge egli è tenuto a rispettarla.

I due Vescovi rilevano poi che la loro pastorale non costituisce un nuovo atto legislativo ed affermano che in vista dei risultati dall'inchiesta effettuata da Mons. Robinson Delegato Apostolico, i Vescovi si sentivano in dovere di informare il popolo sui veri responsabili della anormale situazione e di pubblicare istruzioni per evitare il ripetersi in continuazione della deplorevole politica che crea confusionismo dannoso per la Chiesa.

Il memorandum stigmatizza il Ministero Strickland accusandolo di mistificare il Governo imperiale circa il significato della pastorale dei Vescovi i quali mantengono il diritto di intervento assoluto nelle questioni religiose poichè il buon cattolico può contemporaneamente essere fedele al Re, alle autorità ecclesiastiche ed al paese.

Concludendo i Vescovi fanno rilevare al Governatore che il suo inqualificabile contegno circa il rinvio delle elezioni mentre rimangono al potere gli stessi Ministri, costituisce una violazione della costituzione che anche i Governatori devono invece rispettare.

Lord Strickland accompagnato dalla figlia si è recato stamane alla redazione del *Giornale di Malta*, esprimendo ad Enrico Mizzi, capo del partito nazionalista maltese, i suoi ringraziamenti per il messaggio di congratulazioni inviatogli per lo scampato pericolo. Domattina si inizia l'istruttoria penale nei confronti dell'autore dell'attentato, Miller, che la polizia due mesi or sono sosteneva essere affetto da malattia al cervello dipendente da infezione sifilitica.

Nuovi sanguinosi conflitti
fra nazionalisti e comunisti

BERLINO, 27

La catena dei conflitti fra socialnazionalisti e comunisti continua ininterrotta in Germania. La notte scorsa una squadra comunista si appostò nei pressi di un locale della Lützowstrasse, dove generalmente si danno convegno i socialnazionali della zona e dove venticinque di essi si trovavano riuniti. Quando la riunione fu alla fine i comunisti, appiattati presso l'uscita, aprirono il fuoco sui socialnazionali, che abbandonavano il locale. Si impegnò così una vera battaglia e mentre i contendenti rimasero illesi, due passanti vennero feriti abbastanza gravemente, mentre un terzo, scambiato per comunista, venne colpito da numerose coltellate e ferito in modo grave in più parti del corpo.

A Pirmasens, nel Palatinato, si ebbero a deplorare un morto e 10 feriti durante un grave conflitto fra membri dei due partiti estremi di destra e di sinistra. Pirmasens è una roccaforte dei socialnazionali; in tale cittadina i comunisti avevano indetto domenica sera un comizio che si svolse senza incidenti. Però verso le ore 19 un autocarro pieno di comunisti venne aggredito da una squadra di socialnazionali e fatto segno a numerosi colpi di arma da fuoco. I comunisti risposero e nacque un vivace conflitto cessato soltanto con l'accorrere di forti squadre di agenti. Il morto e la maggior parte dei feriti si contano nelle file rosse.

Altri conflitti vengono segnalati da più parti del Reich. A Fürstenwalde, in uno scontro fra socialnazionali e comunisti, uno di questi ultimi riportò gravissime ferite. Quattro socialnazionali, sospetti autori del ferimento, vennero arrestati.

Due nuovi sommergibili
varati a Brest

PARIGI, 27

All'arsenale di Brest sono stati varati oggi i sommergibili *Aiace* e *Achille*. Essi hanno uno spostamento di 1560 tonnellate alla superficie e 2060 tonnellate in immersione; la loro lunghezza è di 92 metri, la larghezza di metri 8.10. Sono azionati da due motori Diesel-Schneider che possono sviluppare una velocità di 18 nodi alla superficie e di 10 in immersione. L'equipaggio è composto rispettivamente di 4 ufficiali e 57 uomini.

I sommergibili saranno armati ciascuno da un cannone da 100 millimetri, uno da 37 mm. e da dieci tubi lanciasiluri da 550 mm. L'incrociatore da 10.000 tonnellate *Dupleix*, pure in costruzione a Brest, sarà varato nell'ottobre prossimo.

Il progetto Briand
e la Santa Sede

CITTA' DEL VATICANO, 27

Negli ambienti vaticani non si manca di seguire con particolare interesse il dibattito che si svolge intorno al «memorandum» di Briand per la Federazione degli Stati Europei. In linea generale la Santa Sede non respinge a priori quelle iniziative dei Governi che mirino a rendere più cordiali le relazioni fra i popoli e ad allontanare il pericolo di nuove conflagrazioni armate, pur elevando le necessarie riserve sullo spirito che bene spesso anima questi movimenti, che è lontano dalle norme cristiane, ragione prima, questa, secondo la Chiesa, dell'insuccesso a cui vanno incontro.

«La Corrispondenza» scrive che con questi criteri di massima il Vaticano ha preso notizia del progetto Briand, della cui portata politica lascia naturalmente il giudizio di governi dei diversi Paesi, unici competenti a valutarla convenientemente alla stregua degli interessi singoli e più di quelli generali della pace.

Il progetto, si afferma negli ambienti meglio informati, è ancora molto vago e nebuloso, ma la sua importanza sta essenzialmente nel fatto che l'idea è suscettibile di ulteriori sviluppi. Già sotto analogo punto di vista la Santa Sede ha guardato e guarda alla Società delle Nazioni, di cui non si nasconde i difetti e le deficienze, specialmente la preponderanza che in essa hanno gli elementi e le deficienze, specialmente la preponderanza che in essa hanno gli elementi protestanti, massonici, giudaici, liberi pensatori e socialisti, si che nel Congresso ginevrino domina l'ateismo e si evita con la massima cura di nominare il nome di Dio, rivestendolo, tutto al più della stolta fraseologia massonica.

E' noto che il principio fondamentale sul quale la Chiesa basa la pacificazione dei popoli è quello della sostituzione della forza materiale delle armi con quella morale del diritto e della giustizia, congiunta con la carità. Ma negli ambienti vaticani non mancano i timori, dettati dalla lunga esperienza, che l'iniziativa di Briand consenta la prevalenza dello spirito materialistico e naturalistico della politica massonica e demagogica.

Non è quindi il caso di parlare, come incautamente qualcuno ha fatto, di larga adesione e di fervido appoggio della S. S. al progetto Briand, specialmente quando tale appoggio sarebbe il frutto di patteggiamenti a cui la S. S. non può prestarsi.

Il Vaticano non è solito prendere posizioni affrettatamente. D'altra parte e per lo meno azzardato ritenere che esso debba, sempre entro i limiti della sua altissima missione respingere senz'altro l'iniziativa di Briand.

Fredde accoglienze ungheresi
al progetto di Paneuropa

BUDAPEST, 27

Il *Pester Lloyd* in un suo editoriale dedicato al progetto Briand per l'Unione federativa europea, dimostra le necessità di un certo scetticismo di fronte a un piano che ha bisogno per la sua realizzazione di essere a lungo meditato.

Il giornale riconosce la bellezza e la nobiltà dell'idea ma aggiunge che la situazione europea non ha oggi ancora gli elementi necessari per l'attuazione del progetto.

Sullo stesso argomento il *Menzeti Ujsag* scrive che l'Ungheria non ha bisogno della Paneuropa cui tende il memoriale di Briand. Si tratta di un bluff tipo patto Kellog. Briand il quale non è che una copie di quella Società delle Nazioni in cui una prevalenza assoluta è data agli Stati vincitori.

Il giornale aggiunge che la pace che il Ministro degli Esteri francese desidera è forse sincera, ma vi è in lui l'intenzione non confessata di garantire gli interessi politico-economici della Francia in Europa attraverso la nuova organizzazione. Solo i Coudenhove Kalergi possono credere che la nuova Società delle Nazioni sia utile ai piccoli Stati dopo l'esperienza dei contrasti sorti per i trattati di pace tra i piccoli Stati e la Conferenza di Londra.

Briand dovrebbe piuttosto cercare la pace che desidera in un orientamento per la revisione dei trattati. Sotto il titolo «Finalità francesi in Europa» il governativo *Budapest Hirlap* rileva particolarmente i commenti poco favorevoli al progetto della stampa inglese.

Le insinuazioni jugoslave
e il falso pacifismo

BELGRADO, 27

Sotto il titolo «Avvenimenti europei» la *Pravda* pubblica un commento ai discorsi di Mussolini rilevando anzitutto che in contrapposto al sogno della Paneuropa, sta la teribile visione del vertiginoso aumento degli armamenti. Il giornale continua affermando che mentre l'Europa in questi giorni viveva sotto l'influsso delle idee pacifiste del Congresso di Berlino, i battaglieri discorsi dell'on. Mussolini, nei quali si esaltano le armi ed i muscoli, sono altrettante minaccie, se mai giustificate soltanto per l'Italia massime dopo la conferenza di Londra.

«Nessun motivo — aggiunge la *Pravda* — esiste per minacciare il pacifismo Nella stampa fracese i discorsi di Mussolini hanno suscitato una vera tempesta. Tuttavia certi bellicosi discorsi non hanno disperso il sogno paneuropeo. Se i distruttori della pace lavorano, i veri pionieri della pace lavorano anch'essi. I nemici della pace possono tracciare i loro piani fantastici, ma l'Europa pacifista mai permetterà la realizzazione di tali piani, come per esempio le fantastiche combinazioni di avventure absburgiche. — (*Stefani*).

Edda e Galeazzo Ciano a Roma

ROMA, 27

Stamane, provenienti dall'isola di Rodi, hanno fatto ritorno a Roma col direttissimo di Brindisi la contessa Edda e il conte Galeazzo Ciano di Cortellazzo.

Festa franco-jugoslava
celebrata a Lione

LIONE, 27

Al Conservatorio, sotto gli auspici dell'Associazione lionese dei «Poilus d'Oriente» e sotto la presidenza del ministro plenipotenziario di Jugoslavia a Parigi, Spalaikovic, è stata data una festa franco-jugoslava. Eduardo Herriot ha pronunciato un discorso nel quale, dopo avere esaltato l'amicizia franco-jugoslava ha aggiunto: «Lasciamoci con l'augurio che questa amicizia ingigantisca e che si mantenga l'unità feconda del popolo slavo. La Francia fa questo augurio perchè essa non potrebbe avere alleata più valorosa e più sicura».

Il Ministro di Jugoslavia commosso ha abbracciato Herriot fra vive acclamazioni e poi a sua volta ha parlato in questi termini:

«La pace internazionale non è sicura. Per consolidarla noi abbiamo collaborato in stretta unione. Non esiste un solo punto di attrito fra la Francia e la Jugoslavia. Il nostro paese è cosciente dei suoi doveri e compreso della sua indipendenza. Nel corso della spaventosa tormenta la nazione serba si è rassegnata all'esilio piuttosto che cedere. Voi sapete, ex combattenti francesi, quanto vi si ami. La Jugoslavia serba un ricordo incancellabile di questa fraternità d'armi e la lingua e la letteratura francese ci hanno rivelato ciò che c'è di più bello La politica della Francia elimina i sentimenti di odio La sua attività internazionale è tutta franchezza e lealtà e finirà per trionfare perchè essa è la ragione stessa, mentre il nostro compito è quello di secondare dappertutto lo sforzo francese per la solidarietà della Europa».

Vivo interesse diplomatico
pel viaggio di Grandi in Polonia

ROMA, 27

Il prossimo viaggio del Ministro degli Affari Esteri on. Dino Grandi in Polonia ha suscitato vivo interesse negli ambienti diplomatici.

Tale viaggio — si osserva — come fu già annunziato, costituisce un atto di cortesia internazionale, dovendo l'on. Grandi restituire al collega polacco degli Affari Esteri Zaleski la visita che questi fece a Roma or sono circa due anni. Infatti, la restituzione della visita del signor Zaleski a Roma doveva aver luogo, come si ricorderà fino dall'anno scorso, in occasione dell'Esposizione di Poznan. Ma circostanze inerenti alla situazione internazionale, che obbligavano l'on. Grandi a trattenersi alla capitale indussero questi a rinviarla.

A malgrado tuttavia del carattere protocollare del viaggio annunciato, si mette in evidenza nei predetti ambienti la sua importanza, poichè esso avviene in un momento particolarmente interessante per la situazione internazionale, all'indomani del discorso che lo stesso on. Grandi ha pronunciato alla Camera sulla politica estera e dei discorsi dell'on. Mussolini in Toscana e a Milano, che tanto profonda ripercussione hanno avuto in Europa ed in tutto il mondo.

I due Ministri non mancheranno, si aggiunge, di prendere in esame tutti i problemi attuali ed in special modo quelli inerenti all'Europa centrale ed orientale in cui l'Italia si interessa vivamente.

Si tratta dunque di un altro avvenimento destinato a sviluppare quell'opera chiarificatrice, cui si è dedicato, senza parafrasi o sottintesi l'on. Mussolini e che il Ministro degli Affari Esteri svolge dal canto suo come fedele interprete e collaboratore del Duce.

Il contratto di lavoro
degli equipaggi dei piro-pescherecci

ROMA, 27

E' stato pubblicato il contratto nazionale di lavoro per gli equipaggi dei pescherecci a propulsione meccanica che esercitano la pesca di strascico nel Mediterraneo.

Esso stabilisce con precisione i casi di validità e di durata del periodo di arruolamento, qualunque sia il padrone al comando e la destinazione della nave entro il Mediterraneo. Lo scioglimento dei contratti è consentito prima della scadenza di esso, salvo nei casi stabiliti dal codice di commercio, e nei casi di disarmo della nave per cattivo rendimento di pesca e per divieto di pesca che provenga dalle autorità nazionali od estere.

Le competenze dell'equipaggio vengono stabilite in competenze fisse e nelle percentuali sul pesce pescato. Quest'ultima percentuale, denominata di produzione, è rappresentata da una quota che varia dalle 3 alle 12 lire per ogni quintale di pesce atto alla vendita. La quota massima spetta al padrone al comando che ha la direzione e la responsabilità sull'esito della campagna. Essendo egli interessato con la massima percentuale di produzione, è naturalmente stimolato a ricercare ed a sfruttare con perizia le zone più adatte al genere di pesca per il quale è attrezzata la nave.

Il contratto disciplina inoltre le ritenute che l'armatore potrà trattenere all'arruolato, fissa l'orario normale di lavoro in porto ed in navigazione e determina le norme per l'assicurazione contro gli infortuni e per la iscrizione alla tassa invalidi della marina mercantile.

Molteplici servizi inerenti alla pesca ed ai prodotti della pesca sono tenuti nel contratto nella dovuta considerazione, come pure si è posta la massima cura nel punire i colpevoli di contrabbando, di favoreggiamento di clandestini e delle paccottiglie e vendite abusive di bordo. La tabella di armamento per ciascun peschereccio a propulsione meccanica è stata rimessa alle disposizioni dell'autorità marittima, poichè oltremodo difettosa si era presentata la classifica dei vari natanti addetti attualmente alla pesca meccanica.

Il contratto pubblicato ha validità fino al 31 dicembre 1930 ed è stato firmato per la Confederazione generale fascista dell'industria italiana dal prof. Giovanni Balella e dal cap. Amos Agujari e per la Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dell'industria, per delega del presidente on. Arnaldo Fioretti, dal cap. Giorgio Ricci.

Alle unioni provinciali dei sindacati fascisti dell'industria e alle unioni degli industriali è rimesso pure l'esame e l'accordo sulle paghe, la panatica e le percentuali di produzione.

La riunione del Direttorio
dei tecnici agricoli

ROMA, 27

Si è riunito ieri il Direttorio nazionale del Sindacato fascista dei tecnici agricoli, sotto la presidenza dell'on. Angelini il quale ha fatto la relazione sull'attività svolta dal Sindacato per una maggiore tutela e per l'assistenza delle varie categorie dei tecnici agricoli, e per una sempre più attiva partecipazione allo studio delle questioni interessanti la produzione e il lavoro agricolo.

Terminata la relazione, è stato votato un ordine del giorno con cui il Direttorio fa voti che tanto nella Corporazione dell'agricoltura quanto nel Consiglio nazionale delle Corporazioni l'organizzazione dei tecnici agricoli entri come forza a sè stante con propria adeguata rappresentanza che esprima l'effettivo apporto del processo economico in rapporto e in armonia con altri elementi che concorrono nella formazione della produzione agricola.

Successivamente il Direttorio nazionale è passato a esaminare l'attuale situazione economica dell'agricoltura e delle industrie derivate. A conclusione è stato approvato un ordine del giorno col quale si fanno voti perchè siano intensificati con ogni mezzo lo studio sperimentale e la diffusione dei miglioramenti della tecnica produttiva in tutte le sue forme e perchè sia reso più largo e pronto il credito concesso all'agricoltore.

In seguito è stato discusso il problema dell'insegnamento agrario e in proposito il Direttorio ha fatto voti che nello studio attualmente in corso per la riforma dell'insegnamento tecnico sia tenuto conto delle esigenze dell'istruzione agraria.

Il Direttorio si è quindi intrattenuto a concretare le norme di applicazione per i regolamenti professionali dei dottori agronomi e dei periti agrari e ha nominato due Commissioni per approntare le tariffe professionali per queste due categorie. Sono stati infine approvati vari altri voti, tra cui uno perchè siano messe in piena efficienza tutte le Sezioni di Cattedre ambulanti di agricoltura istituite per la battaglia del grano e che sia ripristinata la funzione di maestro agrario.

Il Direttorio è stato in seguito ricevuto dall'on. Di Giacomo, presidente della Confederazione professionisti e artisti, nonchè dal sottosegretario on. Serpieri.

L'annuncio al Duce
d'una grande opera veronese

ROMA, 27

Al Capo del Governo è pervenuto da Verona il seguente telegramma: «Ricordo con fierezza che il 10 novembre 1929, VIII, V. E. si è degnato di approvare con un messaggio animatore la costruzione in Verona di uno stabilimento specializzato per refrigerazione verdure destinate all'esportazione. Oggi 24 maggio, ultimati i lavori, issiamo sull'alto dell'edificio il simbolo vittorioso del Littorio. In sette mesi, dal 4 novembre, inizio della fondazione, ad oggi, fine dei lavori, abbiamo compiute 150 mila giornate di lavoro e impiegato 1000 tonnellate di metalli e 50 mila tonnellate di cemento e calce. L'impianto, che nel suo generale è il più grande d'Europa, istalla 1.200.000 grigorie ora, 1000 cavalli, 35 chilometri di serpentine frigorifere; può immagazzinare 400 vagoni di frutta e spedirne 80 ogni 24 ore. Lo stabilimento è italiano nella concezione, nella costruzione e nelle attrezzature specializzate. Verona pone questa organizzazione al servizio della Nazione con l'animo di contribuire all'affermazione dell'Italia all'estero. - *Cartotari*, presidente Magazzini Generali».

Un messaggio al Duce
delle Camicie nere milanesi

MILANO, 27

Il Segretario federale, avv. Cottini, ha inviato al Capo del Governo, in seguito alla sua visita alla nostra città, il seguente telegramma:

«Le Camicie Nere del Fascio primogenito a voi devote fino alla morte, con l'animo ancora vibrante delle vostre alte ammiratrici parole, Vi esprimono la loro commossa infinita gratitudine col fermo proposito di essere sempre più degni di Voi e della grande causa fascista».

Ivo Magnani Ispettore
amministrativo del Partito

ROMA, 27

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

S. E. il Segretario del Partito ha nominato il dott. Ivo Magnani Ispettore amministrativo del Partito.

Atroce misfatto a Verona

La malvagità d'un meccanico
Uccide la madre a pugni

VERONA, 27

Il popolare quartiere di Veronetta è sotto l'impressione dolorosa di un fattaccio che è avvenuto in vicolo Lungo al n. 5 ieri sera e che è costato la vita ad una madre di famiglia.

Ieri sera verso le 19, il meccanico ventiduenne Bruno Giovanella figlio del maresciallo d'artiglieria sig. Eugenio Giovanella capo fanfara, non trovando pronta la cena si pose a litigare con la madre, Laura Giovanna di anni 48. E da una parola all'altra, il brutale figlio che fra l'altro accusava la madre di esser brilla, cominciò a percuotere la infelice con pugni e calci. Alle invocazioni della Giovanella accorsero dai piani sottostanti certe Alice Ruffo e Arpalice Sorio, ma quando le due riuscirono a togliere l'infelice donna dalle mani del malvagio figliuolo la disgraziata era ormai in condizioni gravissime.

Fu messa subito a letto, ma nonostante le più premurose cure, poco dopo si irrigidiva nel sonno della morte. Il marito tornando al tocco da una cena fra amici che si era svolta nel popolare quartiere dei Filippini, la trovava ormai spirata.

Lo snaturato figlio è corso subito in Questura a costituirsi, ma più che altro per narrare alcune circostanze da lui stesso architettate per attenuare la sua responsabilità. Egli ammette di avere percosso la madre, ma asserisce che essa ad un certo momento, perchè ubriaca è caduta battendo la testa contro un mobile.

Il Bruno Giovanella è un esaltato. Il suo carattere era alquanto strano. Già condannato per furto in danno del sig. Rovato del Teatro Nuovo, il giovinastro era uno scialone. Lavorava nella officina Scavappini ai Filippini e ben poco portava in casa dei suoi guadagni. Il rimanente lo sperperava in bagordi. Domenica scorsa, tornato a casa piuttosto alticcio, spaventava i famigliari sparando qualche colpo di rivoltella contro il pavimento in cucina. Amoreggiava con una ragazza del vicinato, e poichè la propria madre si mostrava contraria a questa relazione, egli altercava spesso con la genitrice allungando sulla stessa le mani.

La salma della Giovanella è stata visitata dal dott. Storato, il quale ha constatato subito la frattura della base cranica. Quanto alle cause di tale gravissima lesione, si saprà qualche cosa dopo l'autopsia che l'autorità ha già ordinato.

Le truffe a Milano
d'un falso vescovo missionario

MILANO, 27

Son fioccate in questi giorni alla Questura le denuncie contro un falso ispettore della Cardinal Ferrari nonchè falsissimo vescovo missionario che andava intorno tendendo trappole a disoccupati e bisognosi e carpendo loro con le più stupefacenti promesse piccole somme. Il falso benefattore dei poveri che, pur vestendo in borghese, si presentava sempre come un sacerdote, è stato smascherato per un dubbio che colse all'ultimo momento una delle vittime proprio quando la truffa stava per essere consumata.

Sottoposto ad interrogatorii, lo arrestato confessò il vero essere suo qualificandosi per Carlo Montanari da Villanterio, di 40 anni, senza fissa dimora. Egli raccontò anche una mirabolante storia di un suo viaggio in Cina dove sarebbe stato a capo di una missione sotto le false vesti di vescovo. Mostrò, a documentare queste asserzioni, una fotografia in cui egli figurava in veste sacerdotale tra alti missionari dalla lunga barba ed ammise infine di avere compiuto in questi ultimi tempi nella nostra città e sempre in danno di povera gente, numerose truffe.

La morte in carcere
del protagonista d'una tragedia

CAGLIARI, 27

Nel pomeriggio di ieri il cav. Battista Corona, il quale avanti ieri aveva colpito con una rivoltellata al collo il prof. Francesco Atzeri dopo una breve discussione per ragioni di interesse avvenuta nello studio del professore, è morto nella cella che occupava nelle carceri di Buoncammino.

I protagonisti della tragedia sono notissimi nella cittadinanza. Il prof. Atzeri è docente di diritto civile nel nostro Ateneo e il cav. Corona era assai noto tra gli agricoltori, fra i quali primeggiava per la sua opera infaticabile di coltivatore. Era cavaliere del lavoro e presidente della sezione agricola forestale del Consiglio dell'Economia della provincia di Nuoro. Le condizioni del ferito vanno migliorando.

Bambino colpito da una fucilata
tra le braccia del padre

NAPOLI, 27

In una piazza del vicino Comune di Casapesenne, alcuni individui rimasti sconosciuti si scambiarono numerosi colpi di fucile, uno dei quali raggiungeva un bambino che il padre, Michele Spartaco, passando per detta piazza, portava fra le braccia. Il povero piccino colpito in pieno viso veniva trasportato dal padre stesso al nostro ospedale, dove i sanitari lo giudicarono in imminente pericolo di vita e completamente accecato.

Il richiamo degli ufficiali
della classe 1902

ROMA, 27

Le *Forze Armate* pubblicano: «Come negli anni precedenti anche in quest'anno sarà effettuato il richiamo di un certo numero di ufficiali in congedo limitato per la classe 1902 ai subalterni di fanteria e per l'arma di artiglieria limitato agli ufficiali che dovranno essere inscritti sul quadro di avanzamento per il 1931.

Il provvedimento è in relazione a quanto ebbe ad esporre alla Camera dei Deputati S. E. il Ministro della Guerra relativamente agli annuali richiami degli ufficiali dal congedo; essi in armonia con la legge che trovasi ora davanti al Senato, avrà attuazione anche negli anni venturi, limitando il richiamo a quegli ufficiali che dovranno successivamente essere esaminati per un eventuale avanzamento al grado superiore, e prescindendo quindi se del caso, dalla classe di leva.

Per il richiamo di quest'anno, a differenza degli anni precedenti, gli ufficiali riceveranno un invito personale di presentazione analogo a quello in uso per la truppa.

S. E. il Ministro della Guerra per agevolare gli ufficiali che saranno richiamati ha disposto che coloro i quali ne facciano domanda possano ottenere un anticipo di L. 500 per far fronte ad eventuali spese inerenti all'uniforme.

I soccorsi ai danneggiati
dall'incendio nel Trentino

ROMA, 27

In seguito ad un incendio scoppiato nei giorni scorsi nella frazione Gioloni S. Lorenzo Banale, in provincia di Trento, sono andate completamente distrutte 26 case ed i relativi abitanti sono rimasti totalmente privi di alloggio e di assistenza. L'Opera nazionale maternità ed infanzia ha subito messo a disposizione dei dipendenti organi la somma di L. 5000 per le prime assistenze alle madri e fanciulli bisognosi.

La relazione dell'on. Baccarini
al Congresso dei combattenti di Liegi

LIEGI, 27

Ha qui avuto luogo il Congresso della Federazione nazionale dei combattenti belgi con l'intervento di delegati esteri. Rappresentava le associazioni combattentistiche italiane l'on. Baccarini segretario generale dei mutilati. Nella sua relazione l'on. Baccarini ha posto in rilievo il perfetto, saldo inquadramento dei combattenti, invalidi e mutilati italiani nelle rispettive associazioni, la loro completa e proficua devozione al Regime la loro ordinata attività ispirata a puro patriottismo, e finalmente l'opera assidua, altamente benemerita del Governo fascista rivolta all'assistenza dei mutilati e dei combattenti ai quali il Regime assegna i posti d'onore. Il rappresentante italiano è stato fatto segno ad applausi vivissimi ed a grandi manifestazioni di simpatia.

Una smentita francese
ad una crociera nel Baltico

PARIGI, 27

Una nota ufficiosa dice che le informazioni apparse su alcuni giornali relative ad una crociera che dovrebbe essere intrapresa dalla squadra francese nel mese di luglio nel Mare del Nord e nel Baltico sono destituite di fondamento. Un incrociatore e due contrtorpediniere solamente saranno inviate nelle acque svedesi in occasione delle feste che devono avere luogo a Stoccolma per la esposizione delle arti decorative.

Una villa in Cecoslovacchia
acquistata dal Papa?

PRAGA, 27

Il Nunzio apostolico ha firmato un contratto con la signora Mader di Frantiskovy Lane (Franzesbad) la quale ha venduto una sua villa che — si dice — dovrebbe servire al Sommo Pontefice, atteso in quella stazione climatica ove passerebbe qualche tempo in cura.

LA "GAZZETTA„ A NEW YORK

Le scuole delle buone mogli

Ritornare alla saggezza antica - Un pastore senza peli sulla lingua
Consigli alle bionde e alle brune - L'ultimissimo regalo di nozze

NEW YORK, maggio

Gli scapoli non sono numerosissimi in America — oh no! — ma sono numerosissimi i divorziati. Si divorzia qui, com'è abbastanza risaputo, per i più futili motivi, ma senza alcun dubbio non si divorzierebbe se la vita coniugale scorresse placidamente.

Di che si lamentano i mariti d'America? Si lamentano specialmente di questo: che cioè la donna presa in moglie non sa fare la moglie. Ammogliandosi, essi s'aspettavano giustamente una comoda esistenza e, sopratutto, una buona cucina che non facesse loro rimpiangere quella del *resaurant* e invece...

Bisogna riconoscere che questi mariti hanno mille ragioni e una per lamentarsi. E' un fatto che le fanciulle americane si sposano senza avere una precisa e larga conoscenza dei doveri del loro nuovo stato. Innanzi tutto sanno assai poco di cucina, e spesso non sanno nemmeno da che parte si cominci per tenere la casa linda e assestata senza troppa fatica e senza bisogno di personale di servizio. Anzi, s'è persino verificato il caso di giovani spose che non sapessero rifare il letto.

Riformare l'abito mentale della donna

La colpa di tutto ciò? Evidentemente, delle idee femministe che hanno fuorviato l'educazione delle ragazze.

Una volta le ragazze erano addestrate dalla mamma alle faccende domestiche e all'uso sapiente degli arnesi casalinghi. E così arrivavano al matrimonio che avevano un più esatto senso della realtà e dei doveri che si assume una donna quando si sposa. Ma oggi non più. Le ragazze odierne attendono ad occupazioni estranee alla casa oppure conducono un'esistenza pura e semplice di mondanità e di divertimenti. Ne consegue che, andate spose, non soltanto commettono, nel condurre l'azienda famigliare, ogni sorta di errori, ma eccole diventare anche nervose e irritabilissime. Di qui screzi innumeri fra marito e moglie finchè un brutto giorno i due si dividono o divorziano.

Un sicuro rimedio contro questo dilagare di crolli coniugali? Se ne sono accorti anche in America che il rimedio non potrebbe esser che questo: cioè, ritornare alle sagge usanze del bel tempo antico. E, prima di tutto, riformare l'abito mentale delle fanciulle, far capir loro che non è affatto vero che le occupazioni casalinghe costituiscano un avvilimento o una diminuzione della personalità d'una donna.

Cominciano così a fiorire in America le scuole per formare le buone mogli. Una ne sarà aperta qui quanto prima. Ma un'altra, già da alcune settimane, funziona a Cincinnati. Una terza poi — quella di Boston — potrebbe essere additata come modello di scuole delle buone mogli.

A Cincinnati, il corso teorico-pratico di moglie dura sei mesi. Le allieve sono addestrate nell'arte di condurre la casa e di renderla attraente. I programmi d'insegnamento comprendono le materie più diverse: dal modo migliore di fare acquisti vantaggiosi di commestibili e d'ogni altro oggetto che serva per la casa alle geniali trovate per rendere felice al legittimo consorte l'esistenza; dalla maniera di arrecar soccorso a un ferito al modo di pulire la pipa maritale.

L'età per il matrimonio

Gli stessi programmi d'insegnamento avrà l'istituenda scuola newyorkese, la quale però addestrerà le allieve anche a parlare senza dire sciocchezze, a ridere con grazia, ad avere gesti eleganti e persino ad assumere, dormendo, pose artisticamente belle.

Alcuni vorrebbero che si tenessero alle future allieve anche delle conferenze di carattere speciale, sul tipo di quelle — per precisare — che il pastore protestante Dalton, della città di Kansas, svolge ogni domenica, dopo l'ufficio divino.

Un uomo senza peli sulla lingua il rev. Dalton! Figuratevi che non si perita di spiegare dal pergamo le norme che debbono regolare le future relazioni fra coniugi, dichiarando che ogni giovinotto, al compiere dei 24 anni, e ogni ragazza, arrivata ai 21, debbono convolare a giuste nozze perchè altrimenti verrebbero meno alla missione affidata loro da Dio su questa terra.

Evidentemente conoscitore magnifico del cuore umano, il rev. Dalton spiega alle sue pecorelle come va fatta una dichiarazione amorosa e come vi si deve rispondere, quali sono i complimenti più adatti da rivolgere a una fidanzata a seconda che sia rotondetta o falsa magra e addirittura vera magra, che genere d'argomenti ha da intavolare una futura nuora parlando con il suo futuro suocero, ecc. Una fidanzata bionda — continua a spiegare questa perla di prete metodista — per essere completamente a posto, deve amare la musica di Chopin, parlare in *la* e camminare con incesso languido. Una bruna, invece, preferirà la musica di Gounod, parlerà in *si* gesticolando con gaiezza.

La scuola di Boston

Ma lasciamo l'ineffabile pastore e veniamo alla scuola di Boston.

Presiede alla medesima mistress Elisabetta Macdonald, una signora che l'opinione pubblica di Boston esalta come l'esemplare delle mogli.

Materie d'insegnamento sono: psicologia, ragioneria, economia domestica. Tre volte alla settimana, la direttrice riunisce intorno a sè le allieve e illustra loro qualcuno dei seguenti punti:

Non sposate mai un uomo soltanto perchè credete d'amarlo.

Un cuore e una capanna è uno sproposito. La poesia presto o tardi se ne va. Che farete senza denaro?

Fate l'inventario dell'uomo che dimostra interesse per voi. Soppesatene attività e passività. Se queste sono soverchie non incoraggiatelo. Ha egli gusti simili ai vostri? Tenetene conto. Non lo amate Non importa. L'amore verrà. E durerà più a lungo, se non sarà arrivato troppo in fretta.

Esigete dall'uomo che vi vuol togliere in moglie delle dichiarazioni leali sul suo reddito. E fissate sul bel principio il bilancio del vostro futuro *ménage*. Non dimenticate la partita *risparmi*: non c'è nulla di più importante.

Interessanti i quesiti che le allieve sono chiamate a risolvere. Eccone alcuni:

— Il sig. X. ha per segretaria una bella bionda. Una signora sua conoscente e piuttosto pettegola, lo scopre mentre una sera pranza con lei, cioè con la segretaria, e ritiene suo dovere di dir tutto alla signora X. Che cosa dovrebbe fare la signora X. prima nei riguardi della signora impicciona e secondo nei riguardi di suo marito e della bella biondina?

— I Jonses hanno un bambino: un ragazzetto di 10 anni, dotato di un temperamento indomito e propenso ai capricci. Il marito e la moglie hanno idee diametralmente opposte sulla disciplina e discutono continuamente in merito al figliuolo. Suggerite un mezzo per dividere la responsabilità dell'educazione di un figlio riottoso, quando i suoi genitori sono nell'impossibilità d'indar d'accordo sul problema della disciplina.

— Gli Whites hanno un reddito annuo di 3500 dollari e un bimbo di 8 anni. Quale percentuale del salario di suo marito la signora White potrebbe spender per il cibo, il fitto, l'abbigliamento, l'educazione del figliuolo, le spese di rappresentanza e le occasionali? Quali coefficienti la signora prenderà in considerazione per stabilire la percentuale delle varie spese? Allorchè il salario del signor White aumenterà, la signora indubbiamente aumenterà alcune partite. Elencate le partite che subiranno aumento e quelle che resteranno stazionarie.

Il corso di Boston dura da settembre a giugno. Le diplomate ricevono un grazioso certificato dai bordi dorati, in cui è detto che sono abilitate al mestiere di moglie: è il loro regalo di nozze ai fortunati che le condurranno in ispose.

Virginio Ronci

Neonati accecati in un villaggio
per preservarli dall'oftalmia

PARIGI, 27

La popolazione di Ars-en-Moselle, nella vallata di Metz, è vivamente impressionata da voci che corrono secondo le quali, da qualche tempo i bambini di quei luoghi perdono la vista pochi giorni dopo la loro nascita. Questa cecità dei neonati sarebbe provocata dal trattamento con soluzione di nitrato d'argento, cui sono sottoposti abitualmente i loro occhi per prevenire l'oftalmia. I gendarmi di Ars-en-Moselle, che hanno condotto una inchiesta, hanno realmente accertato che un bambino, figlio dell'operaio italiano Vannucci colà abitante, è divenuto cieco il giorno dopo la sua nascita, come ha dichiarato un medico interrogato dai gendarmi. Anche un figlio del sindaco del paese ha perduto l'occhio destro e così pure la piccina di un fornaio è alla vigilia di perdere la vista.

Tutti questi bambini sono stati curati da una suora di carità di un ospizio del paese. La suora dopo l'accaduto, ha fatto analizzare la soluzione di nitrato di argento della quale si è servita. Il farmacista che ha fatto l'analisi ha constatato che la soluzione conteneva l'otto per cento di nitrato, invece dell'uno per cento, e questo avrebbe provocato la cecità dei poveri piccoli.

L'arte della donna
Un'esposizione a Vienna

VIENNA, 27

Il Presidente della Repubblica Miklas ha inaugurato l'esposizione «Due secoli d'arte della donna in Austria», organizzata in onore del Congresso internazionale femminile che si tiene in questi giorni a Vienna. Dopo il saluto porto dalla presidentessa dell'Associazione, il Presidente della Repubblica ha tenuto un breve discorso in cui ha rilevato lo sviluppo del senso creativo artistico della donna.

Nuovi conflitti al Brasile
Trentotto morti tra gli insorti

RIO DE JANEIRO, 27

Informano da Pernambuco che le truppe regolari, dopo trentatrè ore di combattimenti, hanno occupato il paese di Sitio nello Stato di Parahyba nel quale si erano concentrati e fortificati numerosi insorti. Questi ultimi hanno lasciato sul terreno trentotto morti e numerosi feriti; le truppe regolari hanno avuto quattro morti e quattro feriti.

Smentita ufficiale greca
a tentativi monarchici

ATENE, 27

L'Agenzia Telegrafica di Atene smentisce categoricamente le voci diffuse all'estero circa pretesi negoziati per la restaurazione della Monarchia in Grecia.

L'infiammabilità d'un contadino
e la paura della bella chiromante

PARIGI, 27

Grande subbuglio tra i passanti di una strada centrale, in prossimità dei «boulevards» parigini, ha suscitato ieri un bizzarro fatto svoltosi nell'abitazione di una chiromante. I passanti videro affacciarsi alla finestra di una casa una donna che, con alte grida, chiedeva disperatamente soccorso. Una grande folla si radunava in un baleno dinanzi allo stabile e, mentre già si parlava di un delitto spaventoso, di morti e feriti, due agenti accorsi si precipitavano su per le scale.

Un giovane contadino, venuto nella capitale per acquistare del mobilio in vista delle sue nozze, aveva voluto consultare una chiromante per conoscere quali gioie e quali pene gli riservasse la vita coniugale. Ma dinanzi alla bellezza dell'indovina, abitante nella casa in questione, bellezza resa forse più allettante dal velo che copriva il volto della donna e dall'atmosfera di mistero che regnava nel gabinetto di costei, il contadino ebbe cancellata dal proprio cuore l'immagine della fidanzata lontana e non agognò che di unire la propria vita con quella della chiromante.

Mentre la donna si accingeva a leggere sulle carte il destino del cliente, questi le esternò il sentimento d'amore che repentinamente l'aveva acceso. Allo stupore della donna il contadino rispose facendosi sempre più intraprendete, sicchè la chiromante, dopo aver sostenuta una vivace lotta col focoso giovanotto, si fece alla finestra per chiamare aiuto credendo di trovarsi di fronte a un pazzo.

Gli agenti, ascoltata la narrazione dell'indovina, hanno creduto opportuno accompagnare al Commissariato il contadino, anche per sottrarlo a una possibile dimostrazione della folla che sotto le finestre continuava a tessere le più fantastiche supposizioni.

Un carteggio sulla conciliazione
di Adriana Marcello Zen con due insigni vicentini

La Reale Deputazione di Storia Patria delle Venezie il 29 maggio terrà la sua adunanza annuale al Palazzo Reale e la commemorazione del terzo centenario della morte di Carlo Emanuele I nella Sala dei Pregadi del Palazzo Ducale a Venezia, oratore l'on. Orsi e presidente il Sen. Salata.

Prendendo lo spunto da questo fatto, Giuseppe De Mori segnala su *L'Avvenire d'Italia* una pubblicazione sulla Conciliazione del professor Comm. Augusto Serena, che ha rivelato, e ne ha dato dei saggi, un carteggio che la nobildonna veneziana Adriana Zon Marcello ebbe con Giacomo Zanella e Fedele Lampertico, nel quale il tema della Conciliazione occupa uno dei primi posti. L'Adriana Zon Marcello è morta dal 23 gennaio del 1893 e quindi il suo nome non ha più oggi la rinomanza di un tempo; ma nella seconda metà del secolo scorso ebbe fama italiana, mantenendo corrispondenza letteraria con le personalità più cospicue del suo tempo. Nel suo salotto veneziano si può dire col Serena che abbiano «dominato due spiriti superiori, i quali pur sì di rado vi apparirono: Giacomo Zanella e Fedele Lampertico». Il poeta della «Conchiglia» fu, anzi, suo maestro e suo consigliere: e la nobiltà del sacerdote gareggia con il genio del poeta e del letterato nell'epistolario che ora il Serena rivela, come un apporto prezioso alla figura di quegli che fu senza dubbio il poeta migliore, col Carducci, dell'ultima metà dell'800.

Mandando alla Zon Marcello la sua ode a Leone XIII nella quale auspicava il connubio tra la Croce di Dio e quella dei Savoia, pregandola di «porgerla alla graziosa Maestà della Regina» Margherita, di cui era Dama di Corte, lo Zanella la informava:

«Il Papa lesse, consente nella più parte delle mie idee, che sono le idee di tutti gli onesti italiani. Naviga fra due correnti: quindi gli è necessario il riserbo».

Giudizio necessariamente monco questo del Zanella — eravamo nel 26 giugno 1887 — ma che documenta lo spirito del tempo.

Più giusto vide in merito alla questione romana il sen. Fedele Lampertico, il quale, pur tra gli inevitabili errori di chi vive nella mischia aveva tuttavia fatto della idea di un'intesa fra la Santa Sede e l'Italia il motivo dominante della sua vita di uomo politico, di economista e di studioso.

«L'avvenimento storico — scrive giustamente il Serena — che col trattato e col Concordato, ha testè chiuso oramai una serie di gravi trattative, toglie ogni ragione di riserbo a rivelar l'opera d'inavvertita remota preparazione de' più eminenti «conciliazionisti» del Veneto; e permette di dare una idea — qualunque ne possa essere il giudizio — del fervore di quei voti e della grandezza delle or vinte difficoltà». Il 24 giugno 1886 nell'ardore della polemica bonomelliana il Lampertico scriveva alla Marcello di Papa Leone: «Nonostante tutto io sono ostinato a credere che il Papa la buona disposizione la ha. Siam noi che lasciam cadere nel vuoto ogni parola, ogni indizio, di che dovremmo trar partito... per regolare alcuni interessi urgenti... Si avrebbe la pace in casa...».

Il 1. febbraio 1887 fra l'altro scriveva: «Quel giorno che, non dirò si sieno appianate le difficoltà, ma si sia stabilita una relazione fra Vaticano e Quirinale che permetta di più appianarle, quel giorno potrebbero allegramente suonare campane e cannoni». E subito dopo: Stia bene attenta. Si fa un gran rumore per la lettera del Cardinale Jacobini: e c'è una frase che ciò spiega benissimo. Eppure io *ho certezza* — era il Lampertico che sottolineava — che il Santo Padre abborre dal provocare interventi stranieri per la restaurazione del potere temporal...». Il 28 febbraio 1887, dopo il nobile appello di Leone XIII per il suo giubileo il Lampertico commentava: «Ha veduto le elevate parole del Papa? Quanto facile sarebbe accomodare le cose! Un'ambasciata che al suono dei cannoni e delle campane di tutta Italia porti il saluto della Reggia al Pontefice nel giubileo: e poi un Comando Schlözer di pronuncia più facile, il quale avvi accordi in punti determinati, come le Missioni, le proprietà ecclesiastiche.... Qual giorno, per l'Italia quello! Il Crispi, se afferra l'idea, è capace di porla in atto: forse il solo. Ed io personalmente non ne dispero. Non dovrebbe essere grande in lui la seduzione di lasciar un nome grande al pari di quello del Conte di Cavour?

Per chi ricordi la lotta d'influenze che si combattè in quella circostanza nella corte e sappia che il Lampertico scriveva alla Marcello per scrivere alla Regina, comprende quale importanza abbiano questi giudizi e questi incitamenti del Lampertico, come espressione di quella parte liberale cattolica che allora si opponeva alla dominante fazione radico-massonica. La rettitudine e la chiaroveggenza del Lampertico si rivelano nel difendere mons. Bonomelli per la sua sottomissione al Pontefice (9 maggio 1889): «Io credo che il Bonomelli e collo scritto e con la soggezione fatta da gran signore, abbia affrettato l'ora che pare lontana lontana, e per noi due è sospiratissima». E ancor più di fronte alle inscenate dimostrazioni bruniane: «Che cosa si vuole? Protestare perchè è stato bruciato vivo? E' protesta molto postuma, perchè nessuno più ci pensa; come ai tempi del Bruno pareva, nè solo ai cattolici, la cosa naturale del mondo.»

Di fronte al pericolo, allora gravissimo, di una guerra fra l'Italia e la Francia, il Lampertico il 10 settembre 1889 scriveva: «E' impossibile di non vedere i pericoli che lo Stato odierno ci crea quando mai suonasse l'ora dei supremi cimenti. Non mi passa nemmeno per il capo, che, venissero anche gli stranieri in nome del Papa, il Papa proclamasse la crociata contro l'Italia. Questo, no. E ho anche gran fiducia nell'impeto del sentimento d'indipendenza, che è talora latente, ma è sempre potente. Pure, questo è certo, certissimo: che, quando si arrivasse a decidere una azione comune a difesa dell'integrità della Patria, avremmo tolto ai nemici d'Italia l'arma più micidiale.... ».

Il 7 marzo 1890 scriveva ancora: «Non parmi che il Pontefice possa accettare una dotazione, che viene inscritta anno per anno nel bilancio dello Stato, e quindi può essere sì e può essere no. Mi ricordo il povero Sella, quando poneva tutte le sue cure per far tenere al Pontefice il titolo della rendita nominativa bene rilegato con un nastro elegante!.... Il Santo Padre ha fatto all'Italia un'apertura di pace nello stesso modo con cui l'aveva fatta alla Germania. La Germania si affrettò ad entrare in discussione e venire ai ferri. L'Italia? Il Crispi, rispondendo all'interpellanza Bovio, se si trattasse di conciliazione, disse: io non so, nè voglio sapere quello che si pensa in Vaticano. Ecco la bella accoglienza che trovò l'Allocuzione che aveva fatto sorgere sì premature speranze. E si fu allora, solo allora, che fummo ricacciati in alto mare colla Nota, come Ella ricorderà bene, del Cardinale Rampolla.»

Da questi brani appare evidente che il Lampertico era un «conciliatorista» convinto e onesto, non di quelli ad ogni costo, cioè a costo di pregiudicare i soli diritti della S. Sede.

E se oggi potesse vedere ciò che è felice realtà avrebbe ben diritto di esultarne.

E la contessa Adriana Marcello avrebbe certo esultato, a sua volta, se avesse potuto vedere che la sua scuola di merletti di Burano, fondata da lei sotto gli auspici di Margherita di Savoia, doveva avere l'onore di esser prescelta da S. Ecc. Mussolini — nome dal timbro italianissimo che fece ben più di quello dello Schlözer italiano invocato dal Lampertico — per intessere il rocchetto che l'Italia offerse per il suo Giubileo sacerdotale al Pontefice della Conciliazione.

La celebrazione americana
del "Memorial day„ a Parigi

PARIGI, 27

Il 30 maggio gli americani residenti in Francia celebreranno il «Memorial day» in onore dei soldati degli Stati Uniti caduti in guerra. Una rappresentanza di ex combattenti italiani e distaccamenti di truppe della guarnigione di Parigi parteciperanno alle cerimonie che, come negli anni precedenti, avranno luogo all'Arco di Trionfo e al cimitero americano di Surèsnes.

Ricevimento a Budapest
nella sede della Nunziatura

BUDAPEST, 27

Il Nunzio apostolico Mons. Angelo Rotta, il quale, come è noto, ha già consegnato al Reggente le sue credenziali, ha offerto nel palazzo della Nunziatura il consueto ricevimento al quale hanno partecipato i membri del Governo i rappresentanti delle due Camere, i dignitari ecclesiastici e le più alte autorità militari e civili e numerose eminenti personalità della vita artistica e della stampa, nonchè molte personalità della società ungherese.

Nuovo affare di falsi quadri
scoperto in Francia

PARIGI, 27

Se gli affari dei falsi quadri appassionano il pubblico, questo ha oggi di che interessarsi in Francia dove gli scandali delle pitture mistificate e false paiono venire ora alla luce e tutti in una volta. Anche ieri il tribunale correzionale ha dovuto giudicare due «impresari di quadri falsi». Temi, che è femmina, tiene a seguire la moda.

Al principio del 1928 al pittore normanno Ottone Friesz, le cui opere moderne sono molto apprezzate, veniva fatto noto che dei quadri imitanti la sua maniera e falsamente forniti della sua firma erano esposti in una galleria di Montparnasse. Una inchiesta all'uopo condotta fece scoprire una vera officina di falsi Friesz e di falsi Marquet, i cui principali autori erano i pittori Gallard e Jacob. Il primo non s'è degnato di comparire ieri davanti al tribunale correzionale e solo il Jacob era seduto al banco degli accusati in faccia ad Ottone Friesz, costituitosi parte civile.

«Noi siamo pittori l'uno e l'altro — ha dichiarato con disinvoltura il Jacob —; Friesz ed io osserviamo ciò che passa attorno a noi e traduciamo le nostre osservazioni in disegni e pitture. Come le mie siano somiglianti a quelle del Friesz non so spiegarmelo, dato che io mi ispiro piuttosto al Cèzanne. Vero è che anche il Friesz molte volte si ispira al Cèzanne». Ma a lui, molto soddisfatto della sua spiegazione, ha risposto uno scultore, testimone, raccontando come nella camera abitata dal Jacob e dal Gallard egli abbia visto più volte delle tele con la firma del Friesz. Una di queste, anzi, gli fu data dal Jacob perchè la vendesse.

Il patrono del Friesz presenta la tela in questione al tribunale.

— Che cosa può rappresentare? — ha chiesto il presidente.

— Un paesaggio — ha risposto il pittore.

— Quanto vale questa tela?

Il testimonio ha risposto che il Gallard voleva venderla per 4000 franchi. Aggiunse poi che un giorno la propria moglie ricevette una telefonata dal Jacob il quale la avvisava di non far vedere la tela ad alcuno perchè il Friesz era a Parigi. Dopo questo fatto non si è più dubitato della colpevolezza dei pittori falsari. Ma il Jacob si difende dall'accusa di aver apposto la firma falsa del Friesz sulla tela, accusando l'assente Gallard.

Il parere del patrono del Friesz è contrario e reclama una pena severa per tutti e due gli imputati. Il difensore del Jacob afferma invece che il suo cliente non ha commesso alcun falso, ma che ha soltanto eseguito copie sulle quali chiede una perizia, al che si oppone il P. M. Il tribunale ha rinviato il processo al 16 giugno prossimo.

Intanto si apprende che ieri il giudice istruttore di Melun ha messo in libertà provvisoria il pittore Cazot, noto complice di Giancarlo Millet nella falsificazione dei quadri del maestro Ottocentista. La moglie del Cazot ha potuto finalmente consegnare all'autorità i 50 mila franchi di cauzione necessari.

Querela il proprio padre
perchè non trova un impiego

BUDAPEST, 27

Lucy Polnay, figlia del direttore generale della Società Anonima «Atlantica Trust», non solo è una delle più note figure della società budapestina, ma è anche molto originale. Alcuni mesi fa ebbe a querelare il proprio padre, pretendendo da lui un mensile di millecinquecento «pengo» pari a cinquemila lire, perchè..... non riusciva ad assumere nessun impiego, in quanto che suo padre non le fece imparare che equitazione, scherma e lingue straniere. E siccome doveva lasciare la casa dei genitori, per poter condurre il tenore di vita cui era stata abituata aveva bisogno di quell'appannaggio mensile.

L'interessante causa è stata discussa al tribunale di Budapest ma senza nessun risultato, poichè mentre la fanciulla pretendeva da suo padre quella somma, il genitore, Eugenio Polnay, sosteneva, che, in seguito alle diminuite fonti di guadagno, non era più in grado di assicurare a sua figlia il «livello» di vita di una volta. Le trattative fra padre e figlia ciò non pertanto continuarono ed in questi giorni finalmente è avvenuta la riconciliazione.

Lucy Polnay, che attualmente si trova a Berlino, dove sarà scritturata da una casa cinematografica, ha accettato l'appannaggio mensile di mille pengö offertole dal padre.

Curiosa sentenza americana
sulla legge proibizionista

WASHINGTON, 27

La Corte Suprema degli Stati Uniti ha pronunciato una decisione di massima che è destinata ad avere una grande ripercussione nella applicazione della legge proibizionista.

L'Alto Consesso ha deciso che l'acquisto di liquori da un contrabbandiere è perfettamente legale e non costituisce cioè una infrazione alla legge Volstead, la quale non stabilisce alcuna responsabilità penale a carico di chi compra bevande alcooliche fabbricate e vendute in contravvenzione alla legge stessa.

L'importante sentenza è stata emessa nella causa intentata contro certo Farrer, di Boston, accusato di violazione della legge per avere comperato dei liquori destinati a consumo personale.

I giudici della Corte Suprema sono stati unanimi nell'esprimere tale parere.

CINEMA

Pubblicità cinematografica

Fra i residui della mentalità che ha condotto alla rovina del cinematografo italiano devesi annoverare il sopravvivere di quella smaccata pubblicità a base di iperboli e colpi di gran cassa di cui sono infarciti non solo le grandi planches *gli avvisi e gli annunzi dei giornali, ma persino certo giornalismo cinematografico che non ha nemmeno l'elementare accortezza di nascondere le fonti, non certo disinteressate, alle quali attinge i suoi mezzi di vita.*

Naturalmente anche gli infimi strati del pubblico cinematografico sono ormai mitridatizzati contro tal genere di reclame che pertanto gira a vuoto i suoi rugginosi macchinari. Ma tant'è, la forza dell'abitudine e la beata pigrizia intellettuale dei nostri cinematografari è così grande da resistere ai più pressanti richiami della logica e del buon senso. Poco male del resto, in fondo questi affari di pubblicità toccano solo gli interessati, e peggio per loro se vogliono danneggiarsi con le loro stesse mani.

Tuttavia, per un senso di solidarietà umana, dispiace sempre vedere i propri simili indugiare più che non sia necessario, in quella elementare stupidità nella quale si compiacciono spesso diguazzare molte persone, anche di quelle che si credono molto importanti. Non possiamo dunque che leggere con compiacimento quanto ci racconta la Tribuna. *Dice dunque il giornale romano che in uno dei principali cinematografi della capitale è apparso questo comunicato:*

«Gli esercenti dei Cinematografi sotto elencati, allo scopo di adeguare i richiami pubblicitari alla serietà della grande Urbe e per eliminare gli inconvenienti verificatisi nel corso della stagione per cui pellicole d'indiscusso valore per soggetto, interpretazione e complesso artistico, sono passate quasi inosservate al pubblico, *fuorviato da superati mezzi reclamistici*, hanno deciso di adottare — per l'annunzio dei loro programmi — un'identica pubblicità, murale e giornalistica, per ciascuna delle nuove produzioni.

«Il sistema, da tempo attuato dai Teatri, *riserverà esclusivamente al Pubblico il giudizio sulle pellicole* che saranno d'ora innanzi presentate».

E la Tribuna *così commenta:*

«Benissimo. Da un pezzo andavamo dicendo che con quel sistema di proclamare qualunque modesta pellicola «capolavoro», «supecapolavoro», «supercolosso della superproduzione della casa X», si era dato fondo al patrimonio degli aggettivi iperbolici che possono far qualche impressione sul pubblico, e si era raggiunto proprio l'effetto contrario a quello che era nei desiderii degli esercenti dei cinematografi: a far sì cioè che il pubblico, ingannato una prima e una seconda volta, alla terza non abboccasse più all'amo di una pubblicità così sgangherata e truffaldina. Oggi alcuni cinematografi mostrano di essersi pentiti, o di voler distinguersi da quelli che continuano imperterriti ad ingannare il pubblico. Vorremmo ricordare i loro nomi, a titolo d'onore: ma non ce li ricordiamo. Del resto il pubblico, che è buon giudice, li riconoscerà da sè.

★ Adolphe Menjou, dopo il successo strepitoso del suo primo film parlato in francese, ha fatto ritorno in America ed ha subito firmato un nuovo contratto con la «Paramount» per l'interpretazione dei films parlati. Menjou era già noto come poliglotta, però durante la sua ultima permanenza in Europa si è dedicato ancora più intensamente allo studio delle lingue. Egli è in grado di parlare speditamente il francese, lo spagnuolo, il russo, l'italiano, il tedesco nonchè l'inglese.

Ma a parte la conoscenza delle lingue, Menjou ha conoscenza profonda anche degli usi e costumi delle singole Nazioni, ciò che sommato alla popolarità a cui è arrivato, lo indicano come elemento utilissimo nella esecuzione di films parlati e sonori specialmente di carattere europeo.

★ La Paramount distribuirà, durante il 1930, circa un milione di metri di pellicola a scopo prettamente filantropico. Films a carattere educativo, istruttivo e documentario andranno a portare una nota di divertimento a migliaia di poveri esseri segregati in ospedali, orfanotrofi, ospizi, carceri e manicomi che, tra gli Stati Uniti ed il Canadà, ascendono a ben 500.000. E' fin dal 1922 che la «Paramount» offre gratuitamente i suoi films per questo nobile scopo.

★ La realizzazione della grande rivista «La parata della bellezza» ha mobilitato, oltre che tutti gli artisti della Paramount, anche undici fra i migliori direttori e precisamente: Dorothy Arzner, Otto Brower, Edmund Goulding, Victor Heerman, Edwin H. Knopf, Rowland V. Leee, Ernst Lubitsch, Lothar Mendes, Victor Schertzinger, Edward Sutherland e Frank Tuttle.

★ Gary Cooper è stato il primo divo a dare il proprio nome ad una città. Difatti, il presidente della «Great Northern Railday» ha interpellato l'attore perchè si compiacesse di permettere che la cittadina di Sunnyside (nello Stato di Montana) prendesse il nome di Gary. L'attore ha acconsentito volentieri. Bisogna tener presente che Gary Cooper è nato a Montana, possiede una vasta fattoria vicino a l'ex Sunnyside ed è la personalità vivente che più onora la regione. Speriamo che l'esempio non abbia molti seguaci, altrimenti avremo città che si chiameranno Nancy o Clara, il fiume Charles, il picco George e così via.

★ Mitzi Green, la piccola attrice novenne che ha riscosso le più vive simpatie dopo la visione dei films in cui ha preso parte (Honey Marriage Playgroud) è stata scritturata definitivamente dalla Paramount. La deliziosa piccola attrice possiede sopratutto un senso caricaturale spontaneo e naturale veramente ammirevole.

SPIGOLATURE

A Bucarest, nell'aprile scorso — scrive il *Journal* — si è glorificata la poesia romena. Poeti, editori, lo Stato, tutti hanno voluto parteciparvi. L'Accademia romena, per associarsi anch'essa a tali feste, ha organizzata una esposizione di ritratti, di stampe, di manoscritti e di edizioni originali. Questa rivista del passato abbracciava tutto il periodo dell'attività poetica nazionale dal 1673, data delle sue origini, fino ai nostri giorni. Vi si apprendeva a conoscere i precursori quali Desithèe, metropolita di Moldavia e traduttore dei salmi; Senake Vacaresco, avo di una discendenza illustre, Cavaki, con in capo un grosso berretto in forma di bulbo, Asaki, con una maschera di vecchio leone; Made Radulesco, elegante, romantico. Vi si potevano studiare i manoscritti come quelli di Donici, su una carta azzurrastra che ricorda i foglietti azzurri sui quali Andrea Chènier compose le sue egloghe. Vi si notavano anche reliquie provenienti dai più grandi maestri dell'antica poesia romena: Alexandresco, e sopratutto Alexandri e Eminesco, i due poeti nazionali. Vi erano egualmente rappresentati i Madeu e Macedonski, il cui [illegible] poetico si esprimeva così [illegible] in lingua francese che in lingua romena. Rivaleggiando d'ardore [illegible] zelo, i migliori poeti hanno prestata la loro voce per diffondere attraverso lo spazio, sulle ali della radio, i ritmi e le cadenze della poesia romena.

★

I primi giorni che seguirono la presa di Algeri, cento anni or sono, forse sono — scrive il *Temps* — fra i più sorprendenti che i francesi abbiano vissuto in quella conquista. L'attrazione straordinaria del paese, delle persone e dei luoghi, la magia del cielo, lo splendore del sole, la sorpresa provocata dalla fauna e dalla flora, non riuscivano ad esaurire la curiosità dell'esercito... Più che una sorpresa, fu, pel grosso dell'esercito, una specie di sbalordimento il trovarsi nelle vie pittoresche di Algeri, davanti arabi, cammelli, scimmie e palme. Basta, per convincersene, sfogliare i racconti di quei primi testimoni dei quali il più importante sembra essere stato Merle, segretario del maresciallo conte de Bourmont, pubblicista, futuro direttore di teatro. Il primo arabo che fu scorto provocò una piccola sommossa. I soldati si precipitarono intorno a lui, lo circondarono, lo soffocarono quasi: fu necessario andare a cercare una compagnia di granatieri per fargli dare libero il passo. Similmente i primi cammelli ottennero un gran successo. Merle racconta in proposito un divertente aneddoto. «Erano stati donati — egli scrive — ad alcuni generali dei cammelli per il trasporto dei loro bagagli. Due di questi, carichi, si recavano al quartiere, allorchè intesero nella campagna il muggire dei cammelli di un bivacco di beduini. A quel rumore, nulla potè trattenerli; presero il galoppo verso i loro compagni, portando agli arabi i bagagli degli ufficiali francesi».

★

Il poeta indiano Rabindranath Tagore ha concesso un'intervista al *Manchester Guardian*. Il Tagore è arrivato di recente in Inghilterra dall'India per tenere una serie di conferenze filosofiche all'Università di Oxford. Secondo Tagore, la politica dell'Inghilterra nell'India pareva fatta apposta per distruggere quei sensi di idealismo e di ammirazione per l'Occidente che i giovani indiani avevano succhiato dai poeti e dagli scrittori inglesi, le cui opere erano piene di amore per l'umanità, la giustizia, la libertà. Quando l'India della generazione di Tagore si provò a conoscere più da vicino la mentalità occidentale e trovò che l'idealismo umanitario nascondeva lo sfruttamento, l'illusione crollò. «Coloro che vivono in Inghilterra — ha soggiunto Tagore — lungi dall'Oriente, devono ammettere che l'Europa ha completamente perduto il suo prestigio in Asia. Io non credo nella possibilità di rimedi esteri, dove le relazioni interne sono così profondamente toccate; l'unico rimedio che potrebbe giovare sarebbe un incontro degli ingegni migliori dell'Oriente e dell'Occidente per una onesta intesa». Tagore ha poi soggiunto che, nonostante la crisi presente, i popoli dell'Oriente sentono ancora tutta la grandezza della civiltà occidentale, ma è necessario che in Inghilterra si comprenda ben chiaro che le complicazioni dell'India non possono in alcun modo essere eliminate con la violenza.

★

La rivista *Minerva* scrive che il cuore umano batte, in condizioni normali dell'organismo, all'incirca 72 volte al minuto, mentre i battiti aumentano durante un grave lavoro fisico oppure in condizioni anormali dell'organismo, a oltre 100. In settant'anni, in media, il cuore ha battuto 3 miliardi di volte. Ogni battito travasa in media un ventesimo di litro di sangue dal cuore nelle arterie; quindi in settant'anni se si potesse raccogliere tutto il sangue travasato, esso formerebbe un grande lago del diametro di 220 metri e della profondità di un metro, contenente all'incirca 150 milioni di litri.

★

Una medichessa — scrive l'*Excelsior* — era usa recarsi ogni giorno alle 12.30 al giardino delle Tuileries, ove dava da mangiare ai passeri. Quest'anno, il giorno in cui entrò in vigore l'ora legale estiva, con differenza di un'ora sul giorno prima, ella, distrattamente, si recò alle Tuileries alle 12.30 nuove, cioè alle 11.30. Con suo stupore, trovò gli uccellini radunati al completo nel punto in cui erano soliti aspettarla. Ella sostiene ora con convinzione che i passeri di Parigi erano al corrente dell'adozione dell'ora estiva e si erano regolati di conseguenza.

CRONACA DI VENEZIA

XVII · Esposizione · Biennale · Internazionale d'Arte · Venezia · 1930 · VIII

Visitatori

Ieri i visitatori furono n. 818

Vendite

Il signor U. N. ha acquistato un *Collier* con ornamenti rotondi in corallo di Joseph Citroen.

Il signor K. A. Wiede un *Portacenere d'argento con Delfino* e una *Scatola* pure con Delfino di argento di Christofle.

Il congresso annuale

della Deputazione di Storia Patria

Come fu annunciato nei giorni passati, Giovedì 29, si radunerà qui la Deputazione di Storia Patria per le Venezie.

Essa ha la sua sede nella nostra Città, dove fu fondata nel 1874, ma la sua giurisdizione si estende dall'Adige alla Dalmazia. Vi appartengono i cultori della Storia Veneta e la sua attività è tutta nelle pubblicazioni, che numerose e di grande valore furono e sono edite da essa, come i celebri Diarii di Marin Sanudo e il periodico «Archivio Veneto».

Tiene il suo Congresso annuale ora in Venezia ed ora in una città della giurisdizione; due anni or sono in Trieste, l'anno scorso in Padova, e nelle sedute solenni di chiusura, uno dei suoi Soci illustra un argomento di alta importanza e di attualità.

Quest'anno essa commemora Carlo Emanuele I., di cui ricorre il terzo centenario dalla morte, il celebre principe, paladino dell'italianità, che tanto si appoggiò sulla nostra Venezia, per l'attuazione del suo programma politico.

Oratore sarà il socio conte Pietro Orsi, lo storico che tutti onorano, particolarmente competentissimo in materia.

La seduta avrà luogo nella sala dei Pregadi in Palazzo Ducale alle ore 16.

La commissione di vigilanza

della scuola Nautica

Ieri nella sede dell'Istituto pel Lavoro, gentilmente concessa, si è riunita per la prima volta la nuova Commissione di Vigilanza della Scuola Nautica «N. Sauro» composta dal gr. uff. ing. Beppe Ravà, comm. G. Fries, prof. cav. A. Dusso, Cap. Cherubini della R. Capitaneria di Porto, prof. A. Pelli e dal Segretario Direttore della Scuola, prof. V. Celli.

Il prof. Pelli che insedia la Commissione per incarico del Consorzio delle Scuole Professionali per la Maestranza Marittima di Roma, presenta una esposizione dettagliata dell'attività svolta dalla Scuola nel passato ed in special modo nell'ultimo triennio facendo notare i lusinghieri risultati conseguiti negli esami finali dagli allievi e la percentuale rilevante dei licenziandi i quali, al termine dei loro studi, hanno potuto sistemarsi definitivamente nella marina mercantile, nella marina da guerra e presso cantieri navali (Sezione Nautica: 48% marina mercantile; 31% nella marina da guerra; 10% hanno proseguito gli studi; 11% si sono dati ad impieghi diversi.

Sezione carpentieri: 100% collocati presso cantieri navali.

Nell'esposizione fatta il prof. Pelli ha parole di alto elogio per il Direttore della Scuola il quale non ha trascurato alcun mezzo per assicurare ad essa quello sviluppo a cui oggi è arrivata, curando particolarmente la Sezione Carpentieri Navali — forse unica in Italia — la quale ha già provveduto, di mano d'opera capace e ben preparata, i vari cantieri della città e dintorni. Coglie l'occasione per richiamare l'attenzione della Commissione di Vigilanza sulle benemerenze del corpo insegnante che, seguendo i consigli del proprio Direttore ha efficacemente contribuito a portar la Scuola allo stato attuale.

Esprime la propria gratitudine verso la Presidenza del cessato Consorzio delle Scuole Professionali di Venezia, il locale Municipio e tutti quegli Enti e persone che col loro aiuto morale e finanziario hanno contribuito, col Consorzio di Roma al quale si deve la fondazione della «Sauro», a dare a Venezia una scuola nautica.

Il gr. uff. ing. Beppe Ravà che ha sempre seguito con molta simpatia e con provata amicizia la «N. Sauro», compiacendosi con i professori Pelli e Celli dei risultati tangibili ottenuti, promette ad essa tutto il suo appoggio augurandosi che venga sempre più largamente conosciuta ed apprezzata sia dalle autorità che dalla cittadinanza.

Tutti gli altri consiglieri si associano al gr. uff. Ravà ed approvano le direttive tracciate dal Presidente e dallo stesso ing. Ravà circa l'azione da svolgersi per assicurare i mezzi finanziari per gli ulteriori sviluppi della Scuola.

Prima di iniziare la discussione viene inviato al comm. prof. David Levi Morenos Segretario generale del Consorzio di Roma un reverente cordiale saluto.

L'inaugurazione della colonnella

dell'Associazione Granatieri

Domenica 8 Giugno p. v. la Sezione Savoia della A. N. C. di Cremona inaugurerà e benedirà la propria Colonnella con l'intervento di S. E. Maranesi Sottosegretario alla Guerra. Le FF. SS. hanno concesso lo sconto del 70 p. c. per i Granatieri e del 50 per cento per le famiglie degli stessi.

Per schiarimenti rivolgersi, non oltre il 4 Giugno, al Delegato Provinciale della A. N. G. Zanga Tito Cannaregio 2322, dalle ore 9 alle 11 del mattino (Telf. 1-29).

I bisogni dell'Ospedale

e la discussione in Senato

Abbiamo pubblicato ieri il testo del R. Decreto, riguardante i lavori per l'Ospedale Civile di Venezia, ed abbiamo pubblicato il resoconto della discussione, dopo la quale il Senato, ha approvato nella sua tornata di lunedì, la conversione in legge del decreto medesimo.

Pubblichiamo oggi, perchè i nostri lettori possano aver un'idea ben chiara dello stato della questione, il testo della relazione che sul progetto di legge aveva presentato al Senato il Senatore Salata, e in base alla quale il Senato aveva discusso e deliberato:

« *On. Senatori* — Nel proporvi l'approvazione del disegno di legge, la vostra Commissione permanente intende di dare il suo pieno consenso al proposito del Governo di soccorrere generosamente il Comune di Venezia nella sistemazione del suo problema ospedaliero. Ma, quanto alle modalità del provvedimento, notizie pervenutele da varie fonti imparziali, autorevoli e bene informate, le consigliano di sottoporre al Governo l'opportunità di una revisione dei criteri di massima e degli elementi tecnici a cui s'inspira il progetto presentato dall'Amministrazione dell'Ospedale, sia per ciò che riguarda la necessità di abbandonare del tutto l'attuale ospedale, sia, anche più, per ciò che si riferisce alla località prescelta per l'eventuale nuova costruzione. Lo spostamento dell'ospedale maggiore è dovunque, ma specialmente nelle condizioni eccezionali di una città come Venezia, problema così delicato e grave, che potrebbe e dovrebbe essere affrontato solo quando fossero al di sopra d'ogni dubbio la necessità assoluta dell'abbandono della ubicazione tradizionale e l'impossibilità, nella stessa, delle riparazioni necessarie e degli indifferibili sviluppi. Che se si dovesse avverare, com'è stato alla Commissione prospettato, che le aree libere contigue all'attuale stabilimento si presterebbero, senza inconvenienti e con molto minore spesa, a tutti gli indispensabili ampliamenti, anche quando dovesse farsi luogo alle aspirazioni di altri enti su parte degli edifizi ora occupata dallo stabilimento nosocomiale, un nuovo, approfondito, definitivo studio tecnico dovrebbe essere raccomandato. Nè andrebbe omessa la più accurata considerazione della parte finanziaria del problema, non tanto nell'interesse dello Stato, il cui contributo, concesso con il decreto-legge in esame, andrebbe considerato definitivo, quanto del Comune di Venezia, onerato per tante altre urgenti necessità, e che per il nuovo ospedale, come ora progettato, dovrebbe affrontare del proprio una spesa non minore di venti milioni.

« Lasciando al Governo di disporre questi nuovi studi prima che sia dato corso al progetto dell'opera, la vostra Commissione vi propone di approvare il disegno di legge, il quale, riguardando genericamente — come sta scritto nel decreto-legge — la «costruzione di nuovi edifici ospedalieri», non esclude formalmente la possibilità che il problema sia risoluto anche senza l'abbandono totale del vecchio ospedale, con nuove costruzioni nell'ambito della zona nosocomiale attuale di quella città ».

Il tono e la sostanza della relazione Salata acquistano un particolare rilievo se vengono confrontati con le dichiarazioni che il Senatore Giordano ha fatto al Senato sull'argomento, o almeno con il testo che di tali dichiarazioni ha diramato l'Agenzia Stefani.

Mentre, infatti, il Senatore Salata fa delle riserve sul progetto presentato dall'Amministrazione dell'Ospedale, mettendo in discussione l'opportunità dell'ubicazione scelta per i nuovi edifici ospedalieri, ma riconosce la sostanziale verità del fatto che l'Ospedale di Venezia abbisogna assolutamente di ampliamenti e di riparazioni, che risultano indispensabili, il Senatore Giordano ha creduto — secondo il resoconto «Stefani» — di poter asserire che l'Ospedale di Venezia, così com'è adesso, non ha bisogno d'essere ampliato; che non abbisogna che di pochi lavori di riatto; e che pertanto il Governo può risparmiare buona parte della somma assegnata...

L'alta autorità scientifica e politica del Senatore Giordano, il suo amore per Venezia, il suo operoso e fecondo interessamento per gli interessi morali e materiali della città e dell'Ospedale, del quale egli è una delle più grandi illustrazioni, sono universalmente conosciuti e riconosciuti, e sono superiori a qualunque discussione.

Il fatto quindi che egli sia contrario alla costruzione di nuovi edifici ospedalieri in località molto lontana dall'attuale ha una grande importanza, e va tenuto in debita considerazione.

Ma non si riesce a comprendere come e perchè egli giunga a negare l'esistenza a Venezia di una questione ospedaliera, a negare la necessità di ampliamenti e di miglioramenti, e a negare la necessità di una buona parte di quel contributo che il Governo concede, con atto di giustizia, a un ospedale illustre ed insigne come quello di Venezia.

In ogni modo si tratta di opinioni personali del Senatore Giordano; e ci sembra giusto che ciò venga precisato.

Colto da malore

In campo dei Gesuiti ieri mattina alle 9 i militi nazionali porgevano aiuto ad un signore il quale, colto da malore, stava per cadere. Il sofferente fu poi trasportato all'Ospedale, ove venne ricoverato in sala di custodia. Si tratta del sig. Mantellato Giovanni di anni 66 abitante a San Polo 1552. Il suo stato non desta apprensioni.

Una barca del latte

investita da un vaporetto

L'A. C. N. I. comunica:

« Alle 2 circa di ieri notte il sandolo n. 5039 condotto da Novello Ermenegildo abitante a Castello, carico di 14 bidoni contenenti 700 litri di latte, veniva investito dal battello n. 21 dell'A. C. N. I. condotto dal timoniere Tornielli Giuseppe.

« Il sandolo era privo di fanale ed uscendo dal Rio dei Greci per recarsi al Lido, comparve improvvisamente sotto la prora del battello. Esso non venne scorto dal timoniere, causa la notte oscura e nuvolosa, e quindi urtato e capovolto.

« L'equipaggio del vaporino lanciò subito due salvagente in modo che le due persone cadute in acqua vennero salvate e portate a riscaldarsi ed asciugarsi gli abiti a bordo di altro battello alla Bragora.

« L'incidente non sarebbe avvenuto se il sandolo fosse stato meno sovraccarico ed avesse avuto il fanale regolamentare.

« E' sorprendente pensare a un carico di oltre dieci quintali in un sandolo che naviga in Bacino di San Marco.

« Proprietaria del latte è la ditta Paulin Luigi, Cannaregio n. 4973 ».

Al comunicato aggiungiamo che la seconda persona a bordo del sandolo era certo Tagliapietra Sante, pure egli dimorante a Castello. Al salvataggio dei naufraghi concorse anche il vigile Luigi Bortolan. Il danno per il latte perduto si aggirerebbe sulle 1500 lire. Il sandolo venne poi rimesso a galla ed ormeggiato a un approdo della Riva. Nel comunicato c'è già che il timoniere del vaporetto asserì che il sandolo era sprovvisto di fanale; invece i due vogatori sostengono il contrario.

Nelle Aule Giudiziarie

TRIBUNALE DI VENEZIA

I furti di grano in Marittima

(Udienza del 27. Sezione speciale. Presidente Senise. Giudici: Frusi e Stellatelli. P. M. Calderone. Cancelliere Lionti).

L'udienza s'inizia alle ore 8 e il Presidente procede all'interrogatorio del primo imputato, Giacomo Casarin fu Antonio di anni 50 da Mogliano Veneto, magazziniere della Società Sylos.

Poco dopo si presenta anche l'imputato Antenore Barbisan ieri contumace. Fra i difensori è anche l'avv. Ezio Bottari che patrocina Guglielmo Avon.

Il Casarin si protesta innocente aggiungendo ch'egli esercitava la sorveglianza sui magazzinieri. Racconta che in un carro ferroviario furono trovati caricati 28 quintali in più, corrispondenti a 28 sacchi e diretti al Mazzon, anch'egli fra gli imputati. Fece indagini per sapere come fossero andate le cose e propose il licenziamento dei magazzinieri Conz, Scarpa e Bonfiglioli, che in seguito confessarono di aver posto nel carro i 28 sacchi.

Pres. — Gli imputati dicono di aver fatto questo per vostro ordine.

Imp. — Non è vero, non ho dato mai ordini di questo genere.

Pres. — E perchè non li avete denunciati subito?

Imp. — Non li ho denunziati perchè mi supplicavano di non rovinarli.

Avv. V. Casellati (difensore del Casarin) — E' vero che il Conz, lo Scarpa e il Bonfiglioli rilasciarono una dichiarazione scritta, con la loro confessione?

Imp. — Si, è vero. Ma la ricevuta la consegnai al magazziniere Ricoveri.

Ricoveri — Si, è vero, i tre rilasciarono la ricevuta.

Pres. — E il portiere De Fanti?

Ricoveri — Non rilasciò nulla perchè non c'entrava per nulla.

Il Casarin dà poi ragguagli ed informazioni sulle operazioni e sul movimento della bilancia Kronos, che spesso a causa della interruzione della corrente si fermava, facendo ingorgare il grano nei cunicoli.

Pres. — E' vero che vendevate del grano?

— Si, ma era quello che io comperavo da alcune ditte di Venezia, come Friedemberg, Giordani, Biadene, e poi rivendevo per conto mio

Continuano quindi le contestazioni all'imputato da parte del P. M. e degli avvocati difensori finchè alle ore 13 il presidente sospende la udienza rinviandola a stamane per l'interrogatorio degli altri imputati.

Le anguille galeotte

(Udienza del 27. Sez. III. Presidente Barich. Giudici: Rossi e Jommi. P. M. Mori. Canc. De Vittori).

Una delle consuete scorrerie in una delle valli da pesca del nostro estuario conduce sul banco degli accusati tre pescatori di Burano in istato d'arresto. Essi sono: Giovanni Molin detto Boraccio fu Vittorio e i suoi fratelli Attilio d'anni 38 e Mario di anni 31. L'ing. Silvio Voltolini è il proprietario della valle Dogà di Burano.

Verso la mezzanotte del 16 aprile scorso i carabinieri in perlustrazione nei pressi della valle Dogà scorsero un *sandolo* vogato da un pescatore. Insospettiti da alcuni particolari e dal contegno dell'uomo i carabinieri procedettero al suo fermo conducendolo nel casone dei guardiani della valle. Il pescatore era il Giovanni Molin e nella sua barca fu trovato un cesto contenente anguille. Queste furono dai guardiani riconosciute per quelle che solo si possono pescare nella valle Dogà e cioè per anguille dette *feminali*. Da ciò l'arresto del Molin e da successive indagini anche quello dei fratelli.

Al dibattimento si costituisce parte civile l'avv. Duse per il proprietario della valle.

Il Giovanni Molin si dichiara innocente affermando che alle 23 si trovava a pescare in laguna e non in valle Dogà. Anche l'Attilio protesta la sua innocenza e così pure il Mario che aggiunge inoltre di non essere stato a pescare quella notte.

Il guardiano della valle Giacomo Salvagno riscontrò sull'argine la rottura del filo di ferro e tracce denotanti il passaggio di una barca. Aggiunge che le anguille in possesso del Molin erano *feminali* e non si trovano in laguna. Di parere contrario è il pescatore Giovanni Costantino di Burano il quale afferma invece che le anguille feminali, più bianche delle altre, si pescano in laguna ed a quintali.

Il valore delle anguille rubate è di qualche centinaio di lire.

Sentenza: Giovanni Molin mesi 5 di reclusione, Attilio mesi 6, danni e spese, Mario assolto per insufficienza di prove. Difesa avvocato Cisco.

Le marche usate

Luigi Zambella fu Giovanni di anni 50 da Venezia, regio pensionato di Marina ed esercente commercio di articoli di elettricità, fu posto dalle guardie di finanza in contravvenzione per aver adoperato sulle fatture marche già usate e marche fuori corso.

Pres. — E' vero quanto vi si attribuisce?

Imp. — Si. Levavo le marche da fatture di merce che mi veniva restituita e le applicavo in buona fede ad altre fatture senza credere di commettere un reato.

Il presidente legge una perizia da cui risulta che le marche a doppio uso erano 573 per lire 806.10 e che quelle fuori corso erano 29 per lire 27.50.

Sentenza: giorni 25 di detenzione e lire 8836 di pena pecuniaria. La detenzione è amnistiata. Difesa avv. Pietriboni.

Vecchi ricordi

Due vecchi fucili e mezzo chilo di polvere da sparo non denunciati furono trovati in una ispezione eseguita dagli agenti nella casa a Noventa di Piave di Antonio Serafin fu Giuseppe di anni 78 da Asolo, il quale fu messo in contravvenzione.

Comparso dinanzi ai giudici il Serafin si discolpa dicendo che non sapeva nulla della polvere e che i fucili erano dei ricordi di guerra.

Sentenza: 500 lire di multa e lire 50 di ammenda. Difesa avv. Tita Camin.

A porte chiuse

Albino De Faveri di Carlo d'anni 41, da Noventa di Piave, in un giorno del febbraio 1929 in Scorzè si abbandonò ad atti innominabili verso una bambina di otto anni. L'imputato è nella gabbia. Si procede a porte chiuse.

Sentenza: 18 mesi di reclusione con un anno di condono. Difesa avv. Duse d'ufficio.

L'Ente nazionale della cooperazione

per le vittime del mare

In occasione del recente luttuoso fortunale, nel quale trovavano la morte sette pescatori alcuni dei quali appartenevano alla Cooperativa San Nicolò, l'on. avv. Bruno Biagi, Presidente dell'Ente Nazionale della Cooperazione telegrafava alla locale Federazione esprimendo il cordoglio a nome di tutta la famiglia dei Cooperatori e pregava di estendere tali sentimenti alle desolate famiglie.

Il Fiduciario Provinciale sig. Angelo Oliva del Turco, nel portare a conoscenza degli interessati il telegramma dell'amato gerarca, presentava, a nome dei Cooperatori Veneziani, le più vive condoglianze e ad esso si associava anche il Presidente dell'Unione Provinciale delle Cooperative Pesca cav. uff. Pietro Graselli.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «L'amorosa tragedia».

MALIBRAN. — Dalle 17 in poi: Ultime visioni di «Crollo degli Absburgo» e della rivista «Regina del Cinema». Domani dalle 13 grande première «Donna nella Luna» e nuova rivista.

ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: «Il folle amore» con Carmel Myers e Douglas Fairbanks e Varietà.

CINEMATOGRAFI

ITALIA. — «Sette passi verso Satana» originale e divertente film. Segue comica.

MASSIMO. — «Maschera di ferro» l'entusiasmante capolavoro di Douglas Fairbanks è alle sue ultime repliche a Venezia.

S. MARCO. — «Risveglio» con Louis Wolheim e Walter Byron.

MODERNISSIMO. — Dalle 15.30 in poi: «Il cantante di Jazz» sonoro Vitaphone. Interp. Al Jolson. Inoltre Clown musicali e «Rorò vuol morire».

OLIMPIA. — Dalle 15.30 in poi: «Il veliero trionfante» con William Boyd.

MODERNO. — E suonata la libera uscita» con Laura La Plante.

S. MARGHERITA. — «Taglia infernale» prot. Ken Majnard e il suo meraviglioso cavallo Tarzan. Segue comica due atti.

GRAN CINEMA GIARDINO (NAZIONALE). — «Prigioniero» forte interpretazione di Lon Chaney.

G. U. F.

L'esito del Concorso Coloniale

Venerdì scorso, nella sede del R. Liceo «Marco Foscarini» si è riunita la Commissione Esaminatrice del Concorso indetto il marzo scorso dal l'Ufficio Coloniale del Gruppo Universitario Fascista Veneziano, fra gli studenti delle scuole medie cittadine, per il miglior componimento sul tema dettato dall'Ufficio Centrale Coloniale: «La nobile tradizione espansionista e colonizzatrice dell'Italia».

Presiedeva la riunione il prof. Amedeo Pelli, erano presenti i presidi dei vari istituti medi cittadini pdott. Lizier, Rota, Zolli, Borriero, Cella, Pernigotti, Rohm e il camerata Cesare Lombroso per il G.U.F. e per il dott. Attilio Norio, Capo dell'Ufficio Coloniale.

L'esame si è limitato ai temi che a norma del concorso, erano stati prescelti dai Professori di italiano delle varie scuole come i migliori per serietà di concetti e per forma, e come i più aderenti allo spirito del Concorso stesso, che aveva sopratutto lo scopo di risvegliare fra la massa degli studenti medi una coscienza coloniale.

Lo scopo è stato raggiunto, chè il concorso stesso ha dimostrato come l'idea coloniale vada sempre più facendosi strada e come esso sia stato di sprone agli studenti per lo studio dei problemi così intimamente legati alla espansione e alla futura grandezza della nostra patria.

L'ottimo risultato di questo primo esperimento ha infatti deciso lo Ufficio Coloniale del G.U.F. a ripetere, nei prossimi anni, simili concorsi dando ad essi una sempre maggiore diffusione.

La Commissione Esaminatrice, dopo lungo e sereno esame ed una chiara discussione ha stabilita la seguente graduatoria:

1. premio L. 100 all'alunno Guido Nicoletti del Liceo Marco Polo; 2. Galeazzo Biadene dell'Istituto Tecnico Paolo Sarpi; 3. Marcello Grego id.; 4. Lire 50 a Livio Viale del Liceo Marco Polo; 5. L. 50 a Gina Scarpari del Collegio Sacro Cuore.

I componimenti premiati verranno letti in ciascuna scuola alla presenza di tutte le scolaresche, in occasione della consegna dei premi.

La Carta del Lavoro

E' questo il tema che ha svolto il Camerata Attilio Tommasini, Capo Ufficio Stampa del G.U.F., nel pomeriggio di Sabato nella sala della Casa del Soldato, affollata di Ufficiali e di soldati.

L'oratore, dopo aver ricordato come la conferenza fosse l'ultima del ciclo che studenti Universitari hanno tenuto con tanto successo e fra tanta attenzione alle truppe di Terra e di Mare di stanza a Venezia, ha tracciato con parola semplice e chiara un quadro della nuova armonia che il Fascismo ha instaurato fra le diverse classi sociali col creare quel meraviglioso edificio che è l'ordinamento corporativo.

Ordinamento che trova la sua più alta consacrazione nella Carta del Lavoro, pietra basilare e millenaria che il Fascismo ha posto lungo la via del suo luminoso cammino.

Con la Carta del Lavoro i lavoratori trovano innalzato il loro livello morale e materiale: cessa la lotta di classe e si inizia un nuovo periodo di collaborazione di tutte le forze produttive, volte non a interessi particolaristici, ma al bene supremo della Patria.

Ma se si riconoscono diritti, si impongono anche doveri: lo Stato Fascista non ammette indisciplina e qualora dovessero verificarsi le punirà senza esitazione.

L'oratore quindi ha ricordato le varie provvidenze instaurate dal Fascismo in favore dei lavoratori con la assicurazione sociale: gli sforzi che il Governo compie per la elevazione morale e intellettuale delle classi operaie, e sopratutto ha fatto risaltare come oggi si guardi al lavoratore come uno dei principali elementi della potenza della Nazione

L'oratore ha chiuso il suo dire elevando un inno al Fascismo, instauratore di una nuova coscienza nazionale, e invitando i presenti a rivolgere un pensiero di infinita riconoscenza e di amore al Duce magnifico della nuova Italia.

Vivi applausi e acclamazioni ripetute al Re, al Duce e al Fascismo hanno coronato la fine della conferenza.

Nomina

Su proposta del Segretario Politico del gruppo universitario fascista veneziano, Guido Giacomini, il Segretario generale del G.U.F., on. Roberto Maltini, ha nominato Segretario politico del G.U.F. di Mestre il camerata Aldighieri Ioele, studente del 4. anno della Facoltà di Chimica industriale, che già reggeva il nucleo in qualità di Fiduciario.

Conferenze sull'Assistenza Sociale

Domenica si è svolta la quarta giornata del ciclo di conferenze sull'Assistenza che studenti del Gruppo Univers. Fascista compiono per incarico dell'Ufficio Assistenza della Federazione Provinciale Fascista.

A Meolo, nella sala comunale affollata di lavoratori, presenti tutte le autorità ha parlato il camerata Renato Famea, intrattenendo l'uditorio particolarmente sulle Assicurazioni obbligatorie infortuni sul lavoro e invalidità e vecchiaia. I lavoratori, che hanno seguito con vivo interesse la chiara esposizione dell'oratore, lo hanno, alla fine, vivamente applaudito.

A Musile di Piave ha parlato il Camerata Cesare Lombroso a una folla di popolo esponendo con parola facile tutte le forme di assistenza che il Fascismo ha creato a beneficio dei lavoratori. L'oratore ha chiuso il suo dire innalzando un inno al lavoro fecondo della terra e al Fascismo che questo lavoro ha elevato in una nuova atmosfera di bellezza. La bella conferenza, interrotta spesso da applausi, è stata alla fine salutata da vivissime acclamazioni.

A Cavazuccherina il Camerata Attilio Tomasini ha ricordato a quel la popolazione come solo il Regime Fascista abbia saputo venire incontro a tutti i bisogni della classe lavoratrice, tutelandola nei suoi diritti e assistendola in tutti i momenti di bisogno.

Vive approvazioni hanno salutata la fine del discorso.

Sventure e disavventure

Al dorso del naso

Davanti alla porta di casa, certa Flora Mason di anni 45, abitante a Santa Croce 1264, nell'atto di correre a salvare un piccino che, salito su una vera da pozzo stava per cadere, cadde a sua volta riportando una ferita lacera al dorso del naso guaribile in giorni 10.

La distorsione del polso

Il bracciante Alberto Viani di anni 39, Cannaregio 5936, mentre scaricava delle pietre da una barca per conto della ditta Cardazzo cadeva riportando la distorsione del polso sinistro. Guarirà in giorni 10.

Alla pianta del piede

Il verniciatore Antonio Marinetti di anni 18, abitante a Santa Croce 89, nel cantiere Socool a Cannaregio 3547 con una punta di chiodo si feriva alla pianta del piede destro. Guarirà in giorni 10.

Una brutta caduta

Il bracciante Giuseppe Tortato di anni 38 dimorante alla Gazzera a Mestre ieri alle ore 19 mentre si trovava a lavorare al Lido cadde in malo modo riportando la frattura della spalla destra. Veniva ricoverato all'Ospedale; guarirà in un mese.

Ubriaco disturbatore

I vigili hanno ieri sorpreso ubriaco mentre noiava i passanti in campo San Salvatore, il quarantenne Gorin Antonio abitante a Cannaregio 3101. Provvidero a condurlo alla guardina dei carabinieri di San Giuliano, da cui fu poi dimesso colla contravvenzione per l'ubriachezza molesta.

Contro un vaso di fiori

La custode del palazzo Zen ai Frari, Maria Cason di anni 64, ieri nel cortile del palazzo stesso scivolò cadendo e battendo il capo contro un vaso da fiori. N'ebbe una contusione alla fronte guaribile in giorni 10.

Schiodando una cassa

Il biadaiuolo Francesco Baffelli di anni 21, abitante alla Giudecca 861, mentre schiodava una cassa di pasta nel negozio della ditta Zacchello, a Castello 6402, si feriva alla mano destra. Guarirà in giorni 10.

Trasportando una traversina

Il cantoniere Umberto Marchezzolo di anni 29, abitante a Cannaregio 499, ieri alle 14,30 sul Ponte Ferroviario, mentre trasportava una traversina inciampava cadendo sui binari e riportando una contusione al piede destro guaribile in giorni venti.

Imparando a saltare

La tredicenne Maria Fardin, abitante a Castello 6537, provandosi a fare dei salti, cadeva male producendosi una lussazione al piede sinistro. Guarirà in giorni 15.

Sindacato Terme e Bagni

Il giorno 24 Maggio alle ore 19 ebbe luogo l'Assemblea Generale di Categoria per gli addetti ai Bagni Marini della Provincia di Venezia, nel salone del Restaurant Picco al Lido.

Il Direttorio di categoria al completo, presiede il Segretario dell'Unione d'Assemblea con circa 200 presenti. Il Segretario dell'Unione apre la seduta alle ore 19 precise leggendo e mettendo nel giusto rilievo il nuovo contratto di lavoro. Egli si sofferma articolo per articolo spiegando chiaramente ed esaurientemente le note salienti del contratto, facendo constatare i vantaggi ottenuti dalla categoria con le modificazioni eseguite al contratto precedente. Si intrattiene specialmente sugli obblighi e sui doveri derivanti e sulla disciplina che gli appartenenti alla categoria dovranno osservare, dato che il loro servizio stagionale incombe responsabilità rilevanti cosicchè le eventuali manchevolezze provocano assai spesso il licenziamento in tronco.

Illustra l'importanza dell'Ufficio di Collocamento in particolar modo il vantaggio che la categoria ne ritrae dall'istituzione di esso. Impartisce istruzioni ai vari capi reparto perchè il personale venga assunto esclusivamente attraverso l'Ufficio di Collocamento.

Viene aperta la discussione e vari presenti domandano la parola. A tutti risponde esaurientemente promettendo l'appoggio dell'Unione nelle questioni particolarmente venute in discussione.

Viene messa ai voti la nuomina del Direttorio e del Segretario. Ad unanimità viene riconfermato il Didettorio ed il Segretario in carica.

Prende la parola il Segretario di Categoria il quale dopo aver ringraziata l'Assemblea per la fiducia riconfermata, dichiara di non aver altro da aggiungere dopo le esaurienti spiegazioni sul contratto e sulle questioni particolari date dal Segretario dell'Unione.

Alle 20.30 con un possente alalà al Duce magnifico, al Presidente della Confederazione ed al Segretario Politico Federale, viene sciolta l'assemblea.

Per la gara Triveneta

di tiro a segno

Alle gentili Dame Patronesse del Tiro a Segno sono giunte ancora le offerte che siamo lieti di pubblicare nel seguente terzo elenco:

Elenchi precedenti L. 2410; sig.ra Agnese Suppiej 100, sig.ra Alverà Trevisanato 50, sig.ra Paparella Malfer 50, co.ssa Nella Guarnieri 50, Duchessa Della Grazia Herbert 50, sig.ra Maria Bressan Damerini 50, sig.ra Ilde Bellinato 20, sig.a Donatelli Cauvin Henriette 20, signora Maria Lanfranchi 5, co.ssa Balbo 5, co.ssa Foscari-Widmann 50, co.ssa Anna Maria Foscari 50, sig.ra Fernanda Grimaldi Giuriati 50. Totale L. 2960.

La sottoscrizione non è chiusa, anzi continua.

Il secondo saggio di studio

al Benedetto Marcello

Domattina alle ore 10 avrà luogo nella sala del «Benedetto Marcello» il secondo saggio di studio degli alunni del Civico conservatorio musicale. Il programma è il seguente:

1) Corelli: 1.o Sonata in re magg. per violino: Preludio, Allegro, Allegro moderato, Adagio, Allegro. Alunno Alessio Rizzetto (8.o Corso Scuola prof. Sacerdoti). 2) Chopin: Sonata in si b. min. op. 35 per pianoforte. Grave, Doppio movimento, Scherzo, Vivo, Marcia funebre, Finale, Presto. Alunna Wanda Fano (8.o Corso, Scuola prof. Nardi); 3) a) Sarasate: Canti Tzigani, per violino; b) Joun: Berceuse, per violino; c) Wieniawsky: Scherzo Tarantella, per violino. Alunno Sirio Piovesan (5.o Corso, Scuola prof. Sacerdoti). 4) Elgar: Serenata op. 20 per orchestra d'archi: a) Allegro piacevole; b) Larghetto; c) Allegretto. 5) Vivaldi: Concerto in re min. per orchestra d'archi: a) Maestoso, b) Largo, c) Allegro (Scuola prof. Bianchi).

Al pianoforte per il n. 3 il prof. G. Bianchi. All'organo per il n. 1 l'alunno A. Casati.

Da Mestre

La commemorazione del 24 maggio

A MARTELLAGO. — Con grande fervore e solennità venne commemorata la data fatidica.

Alle ore 10 nel piazzale del Municipio per rendere omaggio alla lapide dei Caduti, per la festa degli alberi, per la consegna delle medaglie della vittoria ai combattenti e della tessera di iscrizione all'Opera Balilla, agli Avanguardisti, ai Balilla ed alle Piccole Italiane, si raccolsero autorità, fascisti, combattenti, rappresentanze, scuole, popolo. Facevano un'ottima impressione le folte schiere dei Balilla, delle Piccole Italiane e degli Avanguardisti e i molti gagliardetti e le molte bandiere, che sovrastavano alla grande folla adunata.

Iniziata la cerimonia dalla Banda Monte Grappa col suono degli Inni nazionali e fascisti, il parroco don Barbiero procedette alla benedizione degli alberi. Indi il podestà comm. Cavalieri fece le varie consegne, illustrandone il significato con appropriate parole.

Poi, nella sala superiore del Municipio gli inscritti alle Associazioni giovanili assistettero ad un gustoso spettacolo cinematografico, di cui eccellente operatore il maestro Faccenda delle Scuole Comunali di Venezia, spettacolo cui si aggiunse il dono altrettanto pregiato di dolci in quantità.

Alla sera Martellago ebbe la gradita visita dei fascisti del Circolo Toti di Venezia, che furono ospiti del Municipio e del Fascio, in ritorno dall'annuale gita in montagna. La loro banda suonò applauditissima durante il ricevimento.

A BISSUOLA. — Alle ore 18 di domenica dalla chiesetta di Bissuola si formò un corteo con l'intervento delle associazioni cattoliche, con le presidenze delle associazioni combattentistiche e con larga rappresentanza di soci e popolo, il quale percorrendo tutto il viale portò in processione la Madonna di Lourdes, che venne recata nel cortile della casa colonica di Vanin, dove don Spigariol tenne un discorso religioso patriottico per commemorare la data del 24 maggio 1915. Ricompostosi il corteo ritornò in chiesa e dopo le funzioni religiose la cerimonia ebbe termine.

Le previsioni del tempo

La situazione barica europea, pur essendo complessa, si presenta nelle linee generali caratterizzata da una notevole depressione nordica (734), che spinge attraverso la Francia fino sul Mediterraneo occidentale un'ampia saccatura: d'altra parte un centro di alta pressione sulla costa libica spinge un cuneo su tutta l'Italia. Da tale situazione risultano opposte influenze nella nostra regione dove il tempo si mantiene instabile con probabilità di manifestazioni temporalesche.

DALLA PROVINCIA DI VENEZIA

Da S. Donà di Piave

PELLEGRINAGGIO DEI COMBATTENTI

Sabato mattina come stabilito dal Direttorio Sezionale moltissimi combattenti di questo Comune con numerosi automezzi messi in parte anche a disposizione da nostri benemeriti concittadini iniziarono l'annuale pellegrinaggio sui campi di battaglia, prendendo la via di Treviso.

Il sole dopo giornate piovose splendeva da poco sul limpido cielo mettendo l'allegria nei gitanti che presto iniziarono il loro canto con canzoni di guerra. A Bassano viene fatta la prima sosta e dopo pochi minuti le macchine riprendono la loro corsa raggiungendo presto Solagna, Cismon, Enego, Fora Gallio e quindi giù ad Asiago dove il cielo che cominciava mostrarsi un poco ostile si oscurò mandando giù una abbondante pioggia. Quivi si fa la tappa giornaliera ed i combattenti si radunano tutti all'albergo delle Alpi per consumare la colazione che si svolge fra la più schietta allegria dei consedenti.

Alle ore 16 la balda Compagnia sotto la pioggia riprende il viaggio per Vezzena ove trova la strada coperta di neve e per Lavarone, S. Sebastiano raggiunge Croce di Sommo avvolto come in un candido lenzuolo arrivando poi nella bella cittadina di Rovereto ove pernotta.

Alla mattina seguente la schiera dei Combattenti accompagnata dal Direttorio di quella sezione si reca a visitare il Castello dove ha sede l'insuperabile Museo di Guerra che viene ammirato dai visitatori e che tante rievocazioni porta alla mente di ciascun di loro.

Poco dopo le ore 9 i gitanti lasciano Rovereto e vanno su per la Vallarsa per la visita al grande Ossario del Pasubio. Un pensiero di fede ai prodi commilitoni caduti per la Patria e quindi per piano delle Fogazze, Sant'Antonio e Balle de' Signori arrivano a Schio, dove nella Piazza Principale sono attesi dal Podestà, dal Segretario Politico, dal Presidente dell'Ass. Combattenti con una larghissima rappresentanza di soci, dal dott. Giovanni Condorelli, procuratore capo delle Imposte che anche lui volle recarsi a salutare i Combattenti della gloriosa città del Piave, dove per sei anni coprì uguale importante ufficio. Un lungo Alalà, seguito da incessanti applausi accoglie l'arrivo dei graditi ospiti, che al suono di Inni patriottici seguiti dalle precitate autorità si recano in Municipio ove diedero il benvenuto il Segretario politico cav. Sala, a nome della cittadinanza di Schio, ed allo stesso seguì poi il dott. Diramati per i combattenti e minorati di guerra. Rispose ringraziando per la sincera ed affettuosa dimostrazione ricevuta il comm. Bortolotto per l'Associazione Combattenti di San Donà rendendosi in ciò anche interprete dei sentimenti dei Commilitoni del Fiume Sacro e lo stesso brindò infine per la migliore prosperità di Schio.

Venne poi servito un sontuoso rinfresco seguito da rievocazione della grande guerra che erano scambiati dai commilitoni presenti. Alle ore 13 all'Hotel Vittoria con l'intervento del Presidente dell'Associazione Mutilati, Combattenti, del Segretario Politico, del dott. Condorelli, ha luogo il pranzo che si svolge con allegra cordialità tra i commensali. Alle 16 i gitanti lasciano Schio entusiasti per l'ospitalità ricevuta e per Vicenza, Cittadella, Treviso rientrano a San Donà dove sono attesi dalla cittadinanza che applaude il loro arrivo.

ODERZO-S. DONA' 1-0

Da un Oderzo reduce da un secco 4 a 0 in quel di Portogruaro ci attendevamo un po' di più. Il San Donà per non esser di meno ha voluto ancora una volta deludere la falange dei sostenitori, facendosi battere per un punto a zero. Non tanto la sconfitta ci brucia, perchè entrava nel novero delle previsioni, quanto il gioco condotto dai sandonatesi, privo di assieme, di tecnica e di quel mordente che avevamo ammirato nella partita contro il Ceggia.

L'incontro, ottimamente diretto dall'arbitro rag. Sansoni del Gruppo Arbitro Veneziani, vede un primo tempo condotto a piccola andatura con equivalenza delle forze in campo. Nel II. tempo invece l'Oderzo segna una netta superiorità conclusa con un magnifico punto segnato da Linguarotto che riceve di testa un passaggio dell'ala sinistra, sfuggita alla difesa per un equivoco di un difensore che credeva la palla già uscita dal terreno di gioco.

Verso la fine il S. Donà ha una promettente ripresa, ben contenuta dai difensori opitergini, che riescono così ad assicurare la vittoria ai loro colori.

Cronaca di Stra

FESTA PRO ISTITUZIONE SCOLASTICHE.

Giovedì 29 corr. alle ore 16.30 avrà luogo nella sala teatrale di Stra (gentilmente concessa dal sig. Alberto Bellini), la festa pro Istituzioni scolastiche. In tale occasione verranno esposti lavori eseguiti dagli alunni durante l'anno scolastico e verrà preparata anche una pesca pro assistenza scolastica. Si avverte che i numeri rossi concorreranno alla lotteria finale dotata di ricchi premi che saranno estratti la domenica successiva.

OPERAI A BANCHETTO

In occasione del compleanno del titolare del Calzaturificio Luigi Voltan, l'industriale cav. del lavoro Luigi Voltan, le maestranze si riunirono a banchetto per festeggiarlo. Circa duecento furono gli operai intervenuti. Il pranzo venne egregiamente servito dal trattore Zaggia ed ebbe luogo nella sala teatrale (gentilmente concessa) adorna delle bandiere della Patria in mezzo alle quali spiccavano il ritratto della Maestà del Re, del Duce e del cav. Voltan.

Al banchetto intervennero tutte le autorità cittadine fra le quali abbiamo notato il dott. Giovanni Miazzi membro del Direttorio del Fascio in rappresentanza del Podestà dott. Adolfo Menin, il col. comm. Quartaroli Ernesto, che facevano degna cornice al cav. Voltan e al figlio Emanuele, Segretario politico del nostro Fascio di combattimento.

Regnò la massima allegria e furono pronunciati indovinati discorsi dall'impiegato Conte Gianni Virgilio, dall'operaia Zaira Zane, ed infine dal col. comm. Quartaroli. Operai ed operaie regalarono nell'occasione un bellissimo orologio d'oro al figlio del cav. Voltan sig. Emanuele.

Cronaca di Portogruaro

IL MAGNIFICO ESITO DELLA GITA COMBATTENTI.

Nel dire, brevemente, della quinta gita sociale che gli ex combattenti hanno compiuto domenica scorsa riandiamo col pensiero alle manifestazioni precedenti, da quella ormai lontana che vide per la prima volta una lunga teoria di autovetture trasportare i Reduci sul Carso ferrigno. L'entusiasmo di quella prima, indimenticabile giornata, è ancora e sempre vivo ed è lo stesso, immutato, che ha animato ed improntato lo svolgimento della gita di quest'anno.

Ogni anno, sempre più cresce l'entusiasmo e ne abbiamo la riprova nella veramente splendida riuscita della recente escursione. L'appello lanciato dal Presidente la Sezione Combattenti, sig. Gino Bergamo, trovò un'entusiastica risposta: domenica mattina, infatti, oltre 1?0 ex combattenti dopo l'adunata in Piazza Umberto prendevano posto nelle autovetture che la Presidenza aveva assicurate dopo laboriose pratiche organizzative. Presente, come sempre, aveva risposto l'ex cappellano dei bersaglieri Mons. Lodovico Giacomuzzi che i reduci portogruaresi con tacito accordo hanno ormai da lungo tempo acclamato loro capo spirituale. E con il Presidente della «Combattenti» Gino Bergamo, vedemmo Anselmo Piccolo sicura guida della Sezione Mutilati e Giovanni Boschin per gli «Azzurri». Il Seniore della M. V. S. N., nob. Nico Muschietti rappresentava nel raduno combattentistico le sue balde Camicie Nere della Coorte «Tagliamento» Sempre in movimento, vigili e premurosi, collaboratori preziosi del Presidente, vedemmo il Segretario Alberto Scarpa, Gianni Moreschi, Alfredo Sottil, Aldo Fabbri.

Tre mete ebbe la gita: Monfalcone, Postumia, Trieste.

A Monfalcone, nel Duomo massiccio eretto dal Governo Fascista, l'omaggio devoto ai Caduti gloriosi, ha celebrato la Messa Mons. Giacomuzzi.

A Postumia si visitano le Grotte. Spettacolo stupendo, fantastico, inenarrabile che strappa esclamazioni e grida di stupore e di attonita meraviglia. A Postumia si consuma, avidamente, l'encomiabile cestino allestito da Costante Cossutti, ma a Postumia sopratutto il combattente grida forte il suo amore per la Patria, il suo giuramento di difenderne a qualunque costo le frontiere.

Poi, Trieste: la Trieste di San Giusto e di Oberdan, dei cantieri sonanti, del porto solcato da innumeri prue. La cena al Ristorante Cimetta segna la festosa conclusione della bella giornata, inondata di sole. L'ampio salone diviene per qualche ora un angolo di Portogruaro e la ammirabile fraternità esistita per tutto il giorno fra i gitanti si riafferma nell'esplodere dei canti, nel sereno tintinnare dei calici pieni.

La parola di plauso vivissimo ai dirigenti è detta dal bersagliere Mons. Giacomuzzi e l'esaltazione, da lui fatta, del valore del fante italiano e del valore decisivo della vittoria di Vittorio Veneto scatena forte l'alalà al Re e al Duce.

— In occasione del 15.o annuale dell'entrata in guerra il senatore avv. Amedeo Sandrini, ha fatto pervenire il seguente, nobilissimo, telegramma al nostro Segretario politico:

« Al vento tutte le bandiere al Duce tutti i palpiti al Re all'Italia la vita nostra affinchè si compiano i gloriosi destini della Nazione questo giuramento ripetiamo nel ricordo del giorno fatale che frantumando tutte le barriere del passato spianò la via irrorata di sangue eroico alla vittoria sublime. — A. Sandrini ».

Cronaca di Mira

CONSEGNA ONORIFICENZA E COMMEMORAZIONE ENTRATA IN GUERRA.

L'altra mattina nella più cordiale comunione di spiriti, ha avuto luogo la duplice quanto austera cerimonia per la consegna delle onorificenze militari e civili e la commemorazione della data dell'entrata in guerra.

Alle 9 la piazza del Municipio è densa di combattenti, invalidi, mutilati e decorati, Milizia, avanguardie, Balilla, Piccole Italiane. Le forze vengono disposte in quadrato e notiamo al centro il Podestà, i membri del direttorio del Fascio, il seniore comandante il Presidio Militare di Mira il centurione della 4. centuria. Ha luogo subito la prima cerimonia della consegna delle onorificenze preceduta da eloquenti parole del Podestà, il quale vuole pure far emergere il significato di ogni singola premiazione soffermandosi in particolare sulle ricompense di medaglia di bronzo al valor civile dei valorosi giovani Costantini Leone di Mira Porte, i quali per gli atti di eroismo compiuti meritano non solo la ricompensa dei salvati, ma anche il plauso del paese.

Simon Ferdinando, medaglia di bronzo: Carraro Giuseppe medaglia di bronzo, entrambe al valor civile; Nalin Attilio croce di guerra: Triulzi Serafino, Bertazzon Gottardo, Costantini Romeo, Gambaro Daniele, Nalin Attilio, Nalin Ruggero, Pieretti Lodovico, titoli di benemerenza per la cessione all'erario delle Polizze di Combattente.

Ultimata la consegna delle medaglie e dei diplomi di benemerenza si forma il corteo diretto dal centurione sig. Bottacin che si reca al Parco della Rimembranza per deporre a nome dei Combattenti una corona di fiori sulle lapidi dei Caduti.

Ammassatosi il corteo nell'ampio Parco della Rimembranza, il Podestà ha commemorato la storica data facendo rifulgere le alte idealità che guidarono la Patria nell'entrare spontaneamente e nel momento più critico nel conflitto mondiale.

Chiude esortando tutti al ricordo dei Morti ed inneggiando al Re ed al Duce.

Ha poi luogo un inno ai Caduti cantato bravamente dalla corale Puccini.

Cronaca di Cavarzere

Quest'oggi hanno avuto luogo i funerali della compianta Lidia Galazzo, spentasi ieri appena ventitreenne; essi sono riusciti una commovente e solenne manifestazione di cordoglio e di rimpianto per la famiglia Galazzo, così duramente provata.

Alla famiglia Galazzo, a Enrico Foster, orbati crudelmente della loro diletta figlia e fidanzata, le nostre condoglianze.

Cronaca di Meolo

MANIFESTAZIONI PATRIOTTICHE

Come fissato dal programma della Federazione Provinciale Combattenti, domenica mattina il gruppo dei combattenti di Meolo, con l'intervento dei fascisti e delle Autorità civili, religiose, politiche e militari, ha deposto una corona di fiori freschi ai piedi del Pilo-monumento che ricorda i Caduti ed ha ornato di fiori la pianta che ricorda, nel Parco della Rimembranza, il Milite Ignoto.

Nel pomeriggio gli ex combattenti si recarono a visitare i luoghi di Battaglia, capitanati dal camerata Vio Silvio.

Molto gradita fu la spontanea offerta di vino fatta agli ex combattenti dai signori Sacerdoti ing. C. Amedeo, Cav. Don. Sebastiano Zordan, ing. Vittorio Dreina e Sig. Fantinello Angelo, alla quale tutti fecero grande onore, specialmente quando i signori Ortolan Fiore e Natante Ugo offersero pane e biscotti.

S. Stino di Livenza

LA COMMEMORAZIONE DEL XXIV MAGGIO

Il 15.o anniversario della entrata in guerra fu anche a San Stino solennemente commemorato.

La città fu tutta imbandierata e alla sera gli edifici pubblici erano sfarzosamente illuminati.

Cronaca di Monselice

UN ATTO DI VALORE

Va segnalato un atto di valore compiuto in questi giorni.

Il 21 maggio u. s. il fanciullo Barin Bruno di Daniele di anni 7, ritornando dalla chiesa di Marendole, arrivato sul Ponte del Canale Bisatto, che era in piena in seguito ad un temporale poco prima scatenatosi, in luogo di percorrere la via retta, nell'incoscienza dell'età, pensò di salire sulla spaletta del ponte camminandovi sopra, ma perduto l'equilibrio, precipitò nell'acqua.

Un compagno del caduto, presente, emise tosto grida di aiuto, che udite dal giovinetto Bubola Lino, lo fecero accorrere immediatamente sul luogo ove, visto il grave pericolo in cui si trovava il Barin, spinto da forte senso di umanità, si gettò vestito com'era nell'acqua, ove il fanciullo inesperto del nuoto, si dibatteva, e riusciva ad abbrancarlo e dopo non pochi sforzi a trarlo a salvamento sulla riva.

Al bravo Bubola Lino che fu nostro Balilla nel reparto di questo capoluogo e che ora è studente nel Collegio Vescovile di Este, giunga il nostro plauso vivissimo.

Ci risulta che il Podestà, venuto a conoscenza dell'atto ardimentoso, abbia proposto il giovane Bubola a S. E. il Prefetto, per una ricompensa.

LA GAZZETTA NEL VICENTINO

Cronache vicentine

Due muratori caduti da sette metri. — Sacerdote derubato in una frazione di Vicenza.

Un bel salto, con conseguenze relativamente non gravi, è stato quello fatto involontariamente stamane dai muratori Luigi Foresin di Angelo, di anni 23, abitante al Ponte del Marchese e Magro Francesco di Antonio di anni 29, dimorante a Polegge.

I due, muratori, si trovavano, circa le 9.30, sull'armatura di una casa in costruzione in via Cappuccini quando una tavola dell'impalcatura si è spezzata, provocando la loro caduta al suolo dall'altezza di sette metri.

Il Foresin ha riportato una contusione alla regione lombare, guaribile in dieci giorni; al Magro sono state riscontrate delle ferite multiple al viso e alla mano destra guaribili in quindici giorni.

✱ Stamane, alzatosi per tempo per celebrare la S. Messa, il curato di Debba don Camillo Falco ha fatto una constatazione che deve averlo messo di pessimo umore.

Durante la notte i ladri hanno visitato il suo ufficio, scassinando il cassetto della scrivania, dopo di esser penetrati forzando una porta secondaria.

I marioli hanno asportato parecchie centinaia di lire, una penna stilografica e una veste talare.

Cronaca di Lonigo

LA SOLENNE CERIMONIA PER LA CONSEGNA DELLA MEDAGLIA D'ORO ALLE MAESTRE VITALIANI E SALA

Più simpatica e più commovente non poteva riuscire la bella festa di domenica scorsa svoltasi in Teatro Comunale per la consegna della medaglia d'oro di benemerenza alle maestre Vitaliani Benedetta e Sala Emma.

Possiamo dire che è stata una vera manifestazione di caldo affetto per le due festeggiate, di quasi tutti i loro vecchi e giovani alunni.

Per l'occasione il palcoscenico era stato addobbato con fiori, piante e tricolori e presentava un elegante sfondo di bandiere, gagliardetti e fiamme delle rappresentanze dei locali sodalizi e associazioni. Quando il Podestà Avv. Marchi appare sul palcoscenico accompagnando le due festeggiate, la banda della Colonia Agricola intona l'inno Giovinezza, il pubblico scatta in piedi ed applaude freneticamente.

Il Podestà pronuncia un vibrante elogio alle due festeggiate. Appunta quindi sul petto delle due maestre le medaglia d'oro mentre il pubblico applaude. Il corpo degli insegnanti volle pure ricordare questa ricorrenza offrendo alle due colleghe una bella coppa d'argento presentata dal Direttore Carpenedo con appropriate parole. poi molte bambine e bambini offrono fiori a profusione. Le bambina Ferron Maddalena e Lia Pasini recitano alle maestre due graziose poesie. Un elevato discorso pronuncia l'Ispettore Caociavillani, il quale parla a nome del R. Provveditore. Segue poi l'Ispettore cav. Balestra di Vicenza e per ultimo l'avv. Maffei quale amico di casa Vitaliani.

Con evidente commozione le due festeggiate ringraziano vivamente il Podestà, le Autorità e la cittadinanza per l'odierna manifestazione di affetto a loro tributata.

Il Pubblico applaude fragorosamente mentre la banca della Colonia intona l'inno Giovinezza.

ALLE SCUOLE ELEMENTARI

Finita la cerimonia in teatro tutte le Autorità con il corpo degli insegnanti al completo si recarono alla Sede delle Scuole Elementari per la inaugurazione dei nuovi locali adibiti a Direzione, sala di convegno degli insegnanti, gabinetto di fisica e Ufficio del Patronato. E' stato servito il vermouth d'onore e quindi il Direttore Carpenedo ha ringraziato il Podestà per tutto il benevolo appoggio sempre accordato, ad ogni sua iniziativa nell'interesse e per lo sviluppo della Scuola.

Arsiero

SAGGIO DELL'ASILO INFANTILE

Anche quest'anno il saggio del locale Asilo Infantile è ottimamente riuscito. La sala del Teatro Verdi è stata, per l'occasione, affollatissima.

Va data lode in primo luogo ai piccoli attori, poi alle RR. Suore e al prof. Fontana che, con tanta abilità e pazienza, hanno preparato il bellissimo trattenimento.

Bassano del Grappa

LA RECITA DEL DOPOLAVORO SMALTERIA.

La difficile commedia del Nicodemi «La Nemica» ebbe felice esito dai giovani artisti della sezione filodrammatica del Dopolavoro Smalteria Veneta. Il teatro Olympia, affollato di pubblico, in gran parte dopolavorista, ha dato soddisfazione ai novelli filodrammatici, i quali vennero più volte applauditi. L'orchestrina del Dopolavoro, durante gli intervalli, ha svolto un bel programma. Ed ora che il sipario si è alzato, avanti con volontà verso nuove esibizioni.

CONFERENZA

Questa sera mercoledì alle ore 21 all'Istituto fascista di cultura «Casa della scuola» il Segretario federale provinciale dott. Francesco Formenton terrà una conferenza sul tema: *L'anima nazionale.*

FESTA DEI BAMBINI

Domattina alle ore 10 all'asilo infantile «Giustiniano Vanzo Mercante seguirà la festa dei bambini alla quale presenzierà S. E. il Prefetto.

ASSEMBLEA VELOCE CLUB

Questas sera alle ore 21, alla sede sociale, Albergo Cardellino, avrà luogo l'assemblea generale dei soci, per la discussione di un importante ordine del giorno.

E' fatta raccomandazione di intervenire alla seduta.

Cronaca di Arzignano

COPPA FEDERAZ. FASCISTA

Domani sul nostro campo sportivo scenderà ospite la forte squadra delle riserve dell'A. C. Vicenza per una partita di torneo per la Coppa Federazione Fascista di Vicenza.

CRONACA DI ADRIA

UN ARRESTO PER L'ASSASSINIO DEL COMMERCIANTE.

Abbiamo giorni addietro dato notizia dell'efferato delitto compiuto notti or sono da ignoti assassini nella vicina frazione di Fornaci di Donada in cui rimase vittima il noto commerciante del luogo Bergo Giovanni fu Luigi di anni 34.

Ci consta che per le pazienti e attive indagini del comandante la stazione dei Reali Carabinieri maresciallo Amato, bene coadiuvato da tutti i suoi dipendenti, si sono potuti assodare certi indizi sopra certo Guan Fedele fu Sante di anni 56, che fu tratto in arresto quale presunto autore del delitto e poscia subito tradotto alle nostre carceri mandamentali.

Ci risulta che l'arrestato è un proprietario di terra e il suo possedimento confina proprio con quello della vittima, mentre la casa di questo dista soli cento metri da quella del Bergo. Tra i due sono stati spesso stipulati degli affari e sappiamo anche che il Guan in questi ultimi giorni versava in condizioni finanziarie non floride per cui aveva chiesto inutilmente denaro al Bergo.

Sembra ancora che all'atto dell'arresto la moglie del Guan l'abbia avvertito di non parlare o di parlare poco col maresciallo e negli interrogatori colle altre autorità. Ciò viene dunque ad avvalorare sempre più l'ipotesi che il Guan possa essere precisamente lo autore del nefando delitto.

Ancora non si sa con quale arma il povero Bergo sia stato ucciso, ma siccome questi prim adi spirare ha confessato alla propria madre d'essere stato colpito prima con un bastone, è giusto supporre ch'egli sia stato colpito col manico d'un'ascia che doveva poi finire l'infelice negoziante.

Malgrado le alacri ricerche l'arma omicida non è stata ancora rintracciata.

L'autorità continua nelle sue indagini che speriamo portino un po' di luce in questo orribile delitto che ha portato il lutto nella famiglia Bergo composta della vecchia madre dell'ucciso e di due teneri bimbi.

La laboriosa popolazione di Ponte Fornaci è ancoda sotto l'noubo di tale raccapricciante delitto.

ECCEZIONALE INCONTRO CALCISTICO

Domani al nostro campo sportivo del Littorio avrà luogo un eccezionale incontro amichevole di calcio tra le squadre locali «Vecchia P. F. contro P. F. La gara che avrà inizio alle ore 16 precise sarà quanto mai emotiva.

Negli ambienti sportivi vivissima è l'attesa.

Cronaca di Treviso

S. M. il Re ringrazia

Al telegramma inviato il 24 maggio u. s. dal Commissario Prefettizio del Comune a S. M. il Re, l'Augusto Sovrano ha fatto così rispondere: « S. M. il Re sentitamente ringrazia codesta cittadinanza per le gentili espressioni di omaggio rivoltegli nel ricordo della storica data — Generale *Asinari di Bernezzo* ».

La medaglia d'oro gen. Vaccari

Ed anche S. E. il generale Vaccari, cittadino onorario di Treviso, all'omaggio fattogli dal Commissario Prefettizio nella ricorrenza del 24 maggio, in occasione della sua visita ai sacri luoghi della battaglia decisiva dell'ottobre 1918, rispose col seguente telegramma: « Durante sua patriottica visita Montello io ero spiritualmente con lei per rendere omaggio nostri eroici fanti oggi orgoglioso suo lusinghiero saluto, ringrazio ed ossequio — Generale *Vaccari* ».

Gli esami nei corsi serali di lingue straniere

Dopo un anno di feconda attività da parte degli insegnanti e degli allievi, i corsi serali di lingue straniere, annessi all'Istituto Fascista di Cultura, saranno chiusi sabato prossimo 31 corrente. Essi, istituiti dai Presidi degli Istituti Medi con l'appoggio dell'Ill.mo Segretario Politico Co. Steno Bolasco, in armonia con le disposizioni del Ministero dell'Educazione Nazionale, accolsero durante l'anno circa cento allievi (tra alunni di istituti d'istruzione e giovani volenterosi di acquistare buona conoscenza delle lingue moderne) divisi nei tre corsi di tedesco, d'inglese e di francese e nei tre anni di studio per ogni corso.

Per disposizioni del Ministero dell'Educazione Nazionale, nella prima settimana di giugno avranno luogo gli esami pel conseguimento del «Diploma di studi» per gli allievi che frequentarono il terzo anno. Le Commissioni, nominate dai sigg. Presidi ed approvate dall'Illustre Presidente dell'Istituto Fascista di Cultura, saranno riunite lunedì 2 Giugno per procedere alle prove di detti esami, prove così distribuite nella settimana:

Lunedì 2 giugno, prove scritte di tedesco e d'inglese; martedì 3 Giugno prova scritta di francese; mercoledì 4 giugno prove orali. Tutte le prove avranno inizio alle ore 19.

Durante la settimana corrente vi saranno poi gli scrutini pel conseguimento del «Certificato di frequenza», ai quali assisteranno gl'insegnanti e il direttore dei corsi serali.

Nel Fascio di Valdobbiadene

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

In seguito al trasferimento del dott. Manlio Possagno, in data di ieri il Segretario federale ha chiamato a coprire la carica di segretario politico del Fascio di Valdobbiadene il camerata rag. Guido Palazzi iscritto al P. N. F. dal 15 aprile 1921.

Il Segretario federale ha ringraziato il dott. Possagno per l'opera prestata durante il segretariato politico.

Il grandioso Circo Gleich

Ha iniziato le sue rappresentazioni in Piazza d'Armi il grandioso Circo Gleich. Nell'enorme accampamento agiscono un ventinaio di artisti, domatori, cavallerizzi, acrobati, clowns, prestigiatori e numerosissime belve d'ogni specie; a ottanta ammontano i cavalli di ogni razza.

I numeri attraentissimi dello spettacolo si succedono nell'arena: virtuosismi tra i più pericolosi sono eseguiti da cavallerizze e cavalieri, ecc. ecc.

Il circo tanto lunedì, che ieri sera era esaurito e tutti gli artisti furono applauditissimi.

Cronaca di Oderzo

LA COMMEMORAZIONE DELL'INTERVENTO

Ad invito della Sezione Combattenti domenica mattina alle ore 9.30 nel Piazzole di Palazzo Littorio con l'intervento delle rappresentanze del Comune, delle Associazioni Patriottiche, del Fascio, delle Istituzioni varie cittadine, delle scolaresche, delle formazioni giovanili e dell'intera popolazione venne solennemente commemorato il 15.o anniversario dell'intervento.

IL CONCERTO PRO MATERNITA' ED INFANZIA

Un notevole pubblico ha assistito domenica sera nella Sala di Palazzo Littorio ad un concerto musico vocale organizzato a scopo benefico dal locale Comitato dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzio, sotto la valente direzione del Maestro Bohm.

Tutti i pezzi eseguiti vennero ripetutamente applauditi.

Cronaca di Arco

SAGGIO GINNICO-SPORTIVO

Domenica prossima 1. giugno, festa dello Statuto, avrà luogo nell'ex campo sportivo cittadino, il saggio annuale ginnico-sportivo delle nostre scolaresche. A detto saggio prenderanno parte circa 700 giovani dei due sessi. Il saggio acquisterà maggiore importanza per lo intervento di tutte le autorità.

Da Camposampiero

LA FESTA DEL FIORE

Ecco il risultato ottenuto dalla Festa del Fiore. Direttore, Insegnanti ed alunni delle Scuole raccolsero L. 137.30. Nella parrocchia di San Pietro si raccolsero L. 75; in quella di S. Marco L. 50; in quella di Rustega L. 40; i Padri M. C. raccolsero L. 30. Totale L. 332.30.

Da Piove di Sacco

ARRESTI E DENUNCIE

I locali Carabinieri hanno arrestato tale Favaron Adolfo di Giovanni Battista di Legnaro perchè contravventore alla vigilanza speciale.

Verza Teresa di Albignasego ha sporto denuncia perchè il suo bovaio Alfani Arabito fu Arcangelo di anni 45 e il figlio di costui a nome Lino d'anni 16, penetrati in cantina attraverso un foro, hanno asportato a più riprese del vino.

CRONACA DI UDINE

Tre persone gravemente ferite in un incidente automobilistico

Questa mattina a Sant'Osvaldo e precisamente di fronte al viale del Manicomio Provinciale è accaduto un gravissimo incidente automobilistico ove rimasero gravemente ferite tre persone: un soldato, certo Norberto Di Lazzaro dell'XI Autocentro ed i ragazzi Mario Bertoli di Antonio di anni 8 e Antonietta Bertoli di Antonio di anni 9.

In quei pressi gli automobilisti e i motociclisti dell'Autocentro stanno in questi giorni addestrandosi per la rivista militare di domenica. Stamane, mentre il motociclista Pietro Vittoretti usciva con la propria macchina dal viale del Manicomio, non scorse il sopraggiungere di un automobile, la quale percorreva in quel momento la strada che da Udine porta a Pozzuolo. L'automobilista, sig. Luigi Buiatti di Udine, ritenendo inevitabile il cozzo fra le due macchine, sterzò istintivamente più a destra andando a cozzare con violenza contro la casa investendo i due ragazzi Bertoli i quali stavano giuocando. L'auto gli fu sopra senza poter evitare l'investimento. Il soldato Di Lazzaro presente al fatto avendo intuito in quell'istante il pericolo in cui correvano i ragazzi si slanciò verso di loro con sprezzo del pericolo, nell'intento di salvarli dall'investimento. Purtroppo l'atto sublime e generoso del povero militare riuscì fatale: e mentre i ragazzi in parte si salvavano, esso rimaneva travolto riportando tali gravissime ferite. in causa delle quali il coraggioso soldato versa ora in imminente pericolo di vita.

I presenti lanciarono urla di raccapriccio alla visione della sciagura. Fu un pronto accorrere per aiutare e soccorrere i feriti. Questi vennero senz'altro caricati su un camion dell'Autocentro e trasportati all'ospedale.

Il disgraziato soldato Di Lazzaro venne ricoverato all'ospedale militare e gli furon riscontrate gravissime ferite in più parti del corpo, oltre alla frattura del cranio. Le sue condizioni sono allarmanti.

I due ragazzi vennero ricoverati all'Ospedale civile: Mario Bertoli riportò varie ferite lacero contuse alla testa, alla faccia ed alla gamba destra; l'Antonietta Bertoli la frattura comminuta del femore sinistro.

Infortuni sul lavoro

— Miani Movio di anni 33 da Reana del Roiale muratore presso l'impresa Del Fabbro, lavorando riportò accidentalmente escoriazioni al gomito sinistro, alla mano destra, contusioni alla coscia sinistra ed allo sterno. Guarirà in giorni dieci.

— Fortunati Gualtiero di anni 14, da Udine, lavorando su una impalcatura cadde riportando la frattura malleolare della gamba destra. Ne avrà por un mese.

— Il muratore Di Giusto Pietro di anni 53 ha dovuto ricorrere alle cure dell'ospedale per una ferita da punta accidentale riportata al piede, sinistro mentre accudiva al proprio lavoro. E' stato dichiarato guaribile in otto giorni.

Ferito in rissa

E' stato nel pomeriggio di ieri medicato all'ospedale il muratore Ceccone Emilio di anni 23 da Molin Nuovo, il quale essendo venuto alle mani con compagni di lavoro veniva bastonato riportando escoriazioni al dorso, alle braccia ed alla gamba sinistra. Guarirà in una decina di giorni.

Principio d'incendio

Ieri mattina verso le 11 si verificò un principio d'incendio in via Pracchiuso nella casa segnata col N. 18 di proprietà del sig. Benedetti. Chiamati telefonicamente i pompieri, questi vi accorsero prontamente ed il fuoco fu subito domato.

Grave caduta dall'altalena

Il ragazzino Tarcisio Sepulori di anni 10, da Udine, stava dondolandosi sull'altalena nel cortile della propria casa. Ad un tratto una corda si spezzò ed il povero ragazzo cadde a terra riportando la frattura della gamba destra. Trasportato all'ospedale è stato dichiarato guaribile in 30 giorni.

Stato civile

Bollettino dello Stato Civile dal 22 al 26 maggio 1930:

Denuncie di nascita: Maschi 10; femmine 10; totale 20.

Pubblicazioni di matrimonio: Ceschiutti dott. Giuseppe funzionario parastatale con Cosattini Serena civile; Iuliano Luigi cantiniere con Ferro Marianna casalinga; Violino Luigi assistente farmacista con Rosso Alessandrina casalinga.

Matrimoni: Peressini Luigi agricoltore con Bertossi Italia casalinga; Rizzi Armellino muratore con Rizzi Maria operaia; Pecile Ettore macchinista con Pittino Maria casalinga.

Denuncie di morte: Boschi Gigante Elisa fu Luigi d'anni 35 casalinga; Köech Lodovico fu Giovanni d'anni 68 birraio; Dell'Oste Clementina fu Pietro d'anni 25 contadina; Migotti Vittorio di Rosa di anni 20; Gagno Roberto di Angelina d'anni 1; Beuz Francesco di Antonio d'anni 21; Marchiol Campeese Paola fu Giuseppe d'anni 28 casalinga; Del Pin Carolina di Ettore d'anni 2; Zenarola Comello Vinturia di Giovanni d'anni 24 casalinga; Zibucci Elio d'anni 5; Oliva Giovanni fu Odoardo d'anni 65 litografo; Degano Abrami Concetta fu Luigi d'anni 34 casalinga; Zampolli Giuseppe di Giacomo d'anni 18 gelatiere; Ravirri Rino Bruno d'anni 1; Scorteni Bruno di mesi 4.

Un incidente in chiesa mentre si celebra un matrimonio

Ieri mattina a Tarcento mentre nella Chiesa parrocchiale quel Parroco stava celebrando un matrimonio, si è svolto improvvisamente un vivace incidente sull'altare, che ha destato nel paese stesso e nei dintorni generali commenti.

Il giovane Luigi Nini, dunque, fornaio, abitante in Balfons, si era recato dinanzi al sacerdote don Badassi per stringere l'indissolubile legame con la quindicenne Delfina Volpe, nata e domiliata in Aprato.

Mentre lo sposo stava per profferire il sacramentale « si » è piombato sopra di lui come un bolide a diciottenne Maria Venello da Molinis che gridando ed imprecando cercava di impedire la celebrazione del matrimonio. Essa è stata con dolce violenza allontanata e allora soltanto il sacro rito è stato regolarmente compiuto.

Sentenza di fallimento

Il Tribunale ha dichiarato il fallimento del negoziante in calzature Ernesto Sisti da Pordenone.

E' stato nominato giudice delegato l'avv. Minesso e curatore provvisorio l'avv. Balzan. La prima adunata dei creditori è stata fissata per il giorno 5 giugno, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 24 e la chiusura del processo di verifica al 10 luglio.

Il bilancio presentato dal Sisti si riassume nei seguenti estremi: attivo lire 62.751.80; passivo lire 128.319.75.

CIVIDALE

ASSEMBLEA DEI FASCI

Numerosa e piena di entusiasmo è riuscita l'assemblea annuale del Fascio, tenuta l'altra sera al Littorio e alla quale sono intervenuti il Segretario federale co. cav. uff. R. de Puppi che ha pronunciato un bellissimo discorso pieno di fede e di incitamento alla disciplina e all'obbedienza; S. E. l'on. Leicht che ha lodato la relazione del Segretario politico sig. G. Gabrici, ed il Podestà dott. Mulloni che ha portato il saluto del Comune, con pensiero e forma così alte che il Segretario federale lo ha abbracciato e baciato ripetutamente, fra gli applausi vivi e lunghi dei numerosi fascisti ivi convenuti.

PER LA NUOVA CASERMA

Un telegramma or ora giunto da Roma, e spedito da S. E. l'onor. Leicht, annunciò al Podestà che ieri la Corte dei Conti ha registrato la convenzione per la costruzione della nuova Caserma per la Fanteria.

PER LA GIORNATA DELLA CROCE ROSSA.

Sotto la presidenza del vice Podestà dott. Marioni, si è iersera adunato il Comitato comunale per la Giornata della Croce Rossa. All'adunanza hanno preso parte le signore e le signorine del Fascio femminile, e le autorità militari, scolastiche e giudiziarie. E' stato stabilito che tra gli studenti e studentesse liberi da ogni impegno di studio per gli esami, si formino delle squadre che il giorno 15 giugno si recheranno a vendere gli oggetti e i distintivi che la Croce Rossa metterà a disposizione allo scopo di raccogliere offerte in denaro dai cittadini.

CORMONS

GITA SOCIALE

La segreteria del Dopolavoro Cormonese ci comunica: Si ricorda che giovedì prossimo 29 corr. questo Dopolavoro organizza la prima gita sociale riservata a tutti i soci e loro famiglie. Seralmente presso questa segreteria si ricevono le iscrizioni. La gita sarà fatta a mezzo bicicletta e la partenza avverrà alle ore 13.

MUSICA SACRA IN DUOMO

Per la prima festa di Pentecoste i fedeli che assisteranno, nel nostro massimo tempio, al servizio divino, potranno avere un godimento spirituale nell'udire una nuova Messa cantata a 3 voci virili, composta in onore a San Adalberto dal nostro giovane maestro concittadino sig. Giovanni Menen, organista ed istruttore della locale Schola Cantorum.

Gli appassionati di musica sacra godranno così una piccola composizione di un giovane cormonese che dà tutto sè stesso per l'onore della sua città.

I COSACCHI AL COMUNALE

A grande richiesta generale, solo per questa sera mercoledì 28 maggio si presenteranno sulla ribalta del nostro teatro comunale, con canti e danze della Russia, i celebri cosacchi del Kubany.

Ognuno ricorda il successo riportato circa una diecina di giorni addietro da questa compagnia, la quale si è presentata nei principali teatri del mondo.

Rammentiamo che la recita straordinaria avrà inizio alle ore 20.30. Sullo schermo si proietterà un bellissimo film e precederà un interessante film «Luce.

Giovedì avremo «Rosita» e quanto prima «Il crollo degli Absburgo».

LA GAZZETTA SPORTIVA

Di Pacco vince la settima tappa
del giro ciclistico d'Italia

NAPOLI, 27

Ecco l'ordine d'arrivo della tappa Salerno-Napoli:

1. Di Pacco alle ore 15.30, in ore 5.54', alla media di km. 30.500;

2. Guerra, 3. Frascarelli, 4. Negrini, 5. Mara, 6. Camusso, 7. Marchisio, 8. Rovida, 9. Moretti, 10. Dinale, 11. Catalani. Classificati al dodicesimo posto alla pari con lo stesso tempo del vincitore: Battesini, Binda, Cacioni, D'Achille, Ferioli, Grandi, Gremo, Lalle, La Rocca, Lavassa, Lorenzetti, Martelli, Moretti, Nobile, Perna, Pesenti, Rinaldi, Romanatti, Zanzi.

Poichè la tappa odierna ha avuto una breve modifica del percorso, l'orario dell'adunata è stato anticipato di un'ora. Non rispondono Pesenti, Carniselli, Agazzi, Maddaloni, Pizzarelli, ma non sono tutti dei rinunciatari; Pesenti infatti ha preso sonno all'albergo e comparirà dopo il via, che è alle 9.35 precise. Gambrosier, anima dello sport salernitano e artefice, col segretario federale avv. Paladino e col colonnello Chiari, delle più cortesi accoglienze alla carovana culminate ieri sera con un bel banchetto, dà la partenza.

Le strade magnifiche, liscie, spalmate di bitume, consentono una bella andatura, malgrado i tourniquets. Si alternano al comando i brillanti uomini della «Gloria» che rompono decisamente nelle prime posizioni il prolungamento della fila indiana che si snoda attraverso le capricciose volute del nastro stradale.

I due gruppi

Ad Amalfi, km. 24, Piemontesi, fermatosi per registrare la sella deve inseguire con impegno se vuole riprendere presto, perchè Orecchia conduce a passo ben spedito il gruppo. La strada sale; sono al comando sempre gli uomini della «Gloria»; si sorveglia Di Pacco che sale con facilità estrema; notiamo poi un fascio di maglie bianco-celesti. Il gruppo ha perso fin qui soltanto poche unità, non ostante il passo vivace, che fino ad Amalfi è stato di poco inferiore ai 30 all'ora. I grigio-bleu si prodigano ancora lungo la salita di Campo d'Orso, provocando un po' di distacchi, che saranno poi annullati nella lunga discesa. Fra questi distaccati è Di Pacco, un corridore che avrebbe dovuto nascere nel Belgio invece che in Italia; veloce e brillante in ogni epilogo di tappa, non ama la fatica durante i primi 50 chilometri.

Si scende a precipizio su Meta di Sorrento; quindi riprendono le ondulazioni. Il gruppo non è più compattissimo, perchè la discesa ha favorito la formazione di due gruppetti. Il primo comprende i grigi e gli uomini della «Gloria»; il secondo, che è maggiore, è comandato da Piemontesi. Guerra, che comanda il primo gruppo, si aggiudica il traguardo di Meta.

Continua la discesa; si va verso Saiano. Gli uomini dei due piccoli gruppi, tutti disseminati in discesa, si ricongiungono su un breve tratto di falsopiano, verso Vico Equense, il cui traguardo è vinto da Orecchia. Poi il plotone si scinde e si sparpaglia lungo la discesa verso Castellammare. Ciò non impedisce però il più vivace inseguimento dei piccoli gruppi, che alle porte di Castellammare sono di nuovo fusi.

Un capitombolo di Rovida

Il traguardo di Castellammare è vinto da Guerra; questi però non si contenta di questo successo e tira fortissimo. Un po' a causa delle strade infami uscendo da Castellammare, molto per la vivacità del grigio, molte unità perdono contatto. Anche Piemontesi, che ha dovuto mettere ad un certo punto piede a terra, è distaccato e insegue furiosamente. La andatura è sempre velocissima. Andando verso Torre Annunziata la strada ridiventa buona. Anche il traguardo di Torre Annunziata è del bravo Guerra, che poi rallenta perchè ad un certo punto non vede più Di Pacco; il lungo livornese si è fermato a girare la ruota. Manca, dei migliori, anche Orecchia che deve cambiare un pedale. Un rapido sguardo alla tabella oraria ci rende noto che fino a Torre Annunziata si è mantenuta una media di 23 all'ora.

Riprende Piemontesi, ritorna in gruppo Di Pacco, riprende Dinale e qualche altro distaccato. A Boscotrecase ci saluta il grido festoso dei bimbi di una scuola. Molta folla al traguardo di Boscoreale vinto da Camusso. Traversando Boscoreale Rovida investe una bambina e fa un volo pauroso travolgendo anche Fossati. L'incidente provoca naturalmente confusione della quale approfittano Ferioli e Catalani per fuggire. Decisamente la «Gloria» attira la medesima; Ferioli vuole portare il suo contributo alla bellissima gara della sua squadra e tira via fortissimo. Al traguardo di Terzino, Ferioli ha la meglio su Catalani che dà segni di stanchezza e presto perderà contatto.

Piemontesi fora

Il piccolo gruppo degli inseguitori è però non lontano, conduce bravamente Guerra e presto Catalani viene acciuffato. Ferioli conserva duecento o trecento metri di vantaggio ancora, ma ormai ha raggiunto il suo scopo e si lascia raggiungere. Il gruppo di testa, a ricongiungimento avvenuto, è così composto: Catalani, Camusso, Crippa, Marchisio, Giacobbe, Cavallini, Moretti, Pesenti, Negrini, Piemontesi, Dinale, Guerra, Di Pacco, Morelli, Mara, Grandi, Ferioli, Gremo, Frascarelli, Rinaldi.

Quando il passo rallenta riprende un gruppetto nel quale notiamo Orecchia, Perna, Zanzi, Nobile e Fasani. Vediamo ricongiungersi Rovida che dopo la caduta si è fermato ad una fontana per medicarsi sommariamente, e Orecchia vittima di una grave caduta prima di Somma Vesuviana e numerosi altri ritardatari. Quasi alle porte di Marigliano fora Piemontesi. La disavventura del bianco-celeste in un primo tempo passa inosservata, poi se ne accorgono gli uomini della «Gloria» che non perdono troppo tempo ad organizzare una fuga vivacissima. L'iniziatore è Rovida che conduce fortissimo. Il plotone si scinde così in vari gruppi. Quello di testa resta formato soltanto dai seguenti uomini: Rovida, Guerra, Binda Albino, Gremo, Camusso, Grandi, Di Pacco, Pesenti, Frascarelli, Orecchia. Marchisio con Giacobbe fa parte di un secondo gruppo che a metà strada tra Marigliano e Cimitile ha circa un minuto di ritardo sui fuggitivi; più indietro ancora si è formato un terzo gruppo del quale fanno parte Piemontesi, e gli altri bianco-celesti. A Cesano riprende il gruppo di Piemontesi che è così composto: Moretti, Mori, Piemontesi, Crippa e Romanati. Avvenuto il ricongiungimento di Piemontesi il passo naturalmente cala ed altri ritardatari riprendono.

Binda in allenamento

Alfredo Binda, il campione d'Italia, è partito stamane da Salerno prima dei corridori ed ha fatto per allenamento una sessantina di km.; è contento dell'allenamento compiuto e si propone di compiere domani un altro centinaio di chilometri. Andando verso Arienzo il gruppo si ingrossa notevolmente. Dato l'allungamento della tappa, portata da 156 a più di 170 km. gli organizzatori molto opportunamente hanno stabilito un rifornimento ad Arienzo. In un primo momento detto rifornimento doveva essere volante, poi venne stabilito un minuto di neutralizzazione. Sono le 14.10 quando i corridori irrompono al rifornimento. Piemontesi, Dinale e Rovida a scanso di equivoci, si sono assicurati una cinquantina di metri di vantaggio sulla colonna polverosa, ma la neutralizzazione arresta tutti.

Non meno di una mezza centuria di uomini compone la imponente schiera che si dirige per Santa Maria a Vico verso Maddaloni. A 4 o 5 km. del bivio di Caserta, il bianco-celeste deve scendere e cambiare una gomma. «Legnano» e «Gloria» si alleano, dopo qualche incertezza, ai danni del bianco-celeste. Fra coloro che più si prodigano sono Rovida e Gremo. Appena dopo Caivano, cagionando un formidabile inseguimento Piemontesi con il fido Moretti che lo ha atteso sono di nuovo con i primi. Il gruppo è ancora foltissimo. Si sono staccate solo poche figure di terzo piano. Gli ultimi chilometri sono condotti molto forte per merito precipuo degli uomini della «Gloria», poi incomincia ben per tempo la lotta per le prime piazze.

Una tremenda caduta

La confusione provocata appunto dalla conquista delle piazze importanti provoca un tremendo capitombolo a meno di 2 chilometri dal traguardo, poco dopo il bivio del passaggio a livello di Poggio Reale. Per evitare la polvere la strada è stata inaffiata abbondantemente. Un po' per il fango, un pò per i giochi di equilibrio per superarsi, certo è che cadono a rifascio Piemontesi, Moretti, Giacobbe e numerosi altri corridori. Il gruppo è rimasto scisso nettamente in due numerosi pletoni. In testa del primo sono due grigi: Di Pacco e Guerra che non voltano neppure la testa per vedere che cosa è successo ma vanno via fortissimo portandosi dietro numerosi corridori. Dinale è stato anch'esso danneggiato e resta in coda al primo gruppo. Sono Di Pacco e Guerra i primi ad entrare in pista seguiti a ruota da Frascarelli, Negrini, Mara e dagli altri fra i quali sono Camusso, Marchisio, Rovida. Verso la coda sono Dinale e Catalani. Le posizioni non mutano alla campana. Non è così facile sorpassarsi in una pista di terra battuta e a curve così strette. Di Pacco sbocca ancora primo all'ultima curva piegandosi nello sforzo e riesce a tagliare primo il traguardo seguito vicinissimo da Guerra; terzo è Frascarelli, poi gli altri.

Una transvolata atlantica
Irlanda-New York

DUBLINO, 27

E' atteso il noto aviatore capitano Kingsford Smith, l'eroe della transvolata del Pacifico, per iniziare i preparativi del suo progettato volo Irlanda-New York.

Non appena sarà a Dublino, l'aviatore australiano si darà alla scelta di una località adatta per spiccare il volo. La scelta probabilmente cadrà su un campo della Irlanda occidentale, a breve distanza dalla costa. L'aviatore si propone di fare il tentativo verso la fine di giugno partendo sul monoplano *Thokeo*.

La guerra alle cavallette
nei distretti dell'Erzegovina

MOSTAR, 27

Già al principio di maggio alcuni distretti dell'Erzegovina furono invasi dalle cavallette. Ora esse sono comparse nel distretto di Mostar. Le autorità hanno perciò mobilitato tutti i maschi dai 15 ai 60 anni per dar la caccia ai voraci insetti. Ad essa parteciperanno anche i gendarmi e le guardie di finanza e, se sarà necessario, reparti dell'esercito. Le cavallette sono piccole come le mosche. Ce ne vogliono oltre 250.000 per avere il peso di un chilogramma.

Gli ultimi accordi
per il prestito Young

PARIGI, 27

I rappresentanti della Banca dei regolamenti internazionali e delle banche interessate all'emissione delle obbligazioni del piano Young si sono riuniti questa mattina dalle 11 alle 13. Essi hanno constatato il loro accordo definitivo sui termini del modulo di cauzione. Il modulo esporrà le condizioni alle quali si effettuerà l'emissione in relazione con la prescrizione del piano sulla commercializzazione del debito tedesco. I banchieri si sono pure messi d'accordo sul modulo delle obbligazioni e dei cuponi. Sarà completata la stipulazione per i titoli ed il cupone, come del resto per il prospetto di emissione, di una formula che garantisca le obbligazioni Young contro ogni deprezzamento monetario nei differenti paesi sottoscrittori.

I dirigenti della B. R. I. hanno avuto oggi due altre riunioni, una coi delegati delle Tesorerie, l'altra coi rappresentanti delle Banche di emissione. I rappresentanti della Banca dei regolamenti internazionali e quelli delle banche interessate alla emissione delle obbligazioni del piano Young hanno tenuto nel pomeriggio la loro seconda seduta della giornata. Durante la riunione, che è stata molto breve, sono state regolate un certo numero di questioni, specialmente quelle che sono state discusse ed approvate nella mattina (prospetto delle emissioni, modulo delle obbligazioni). Domani i delegati si riuniranno di nuovo alle ore 11.

Tedesco rapito in Francia
trasportato in Germania e arrestato

PARIGI, 27

Telegrafano da Metz che a Sarreguemines è avvenuto un ratto che ricorda per alcuni particolari quello del generale Kutepof. Un giovane tedesco, tale Guglielmo Becker di 38 anni, fuggito dalla Germania perchè accusato di «manovre antinazionali» era riparato in Francia e viveva a Sarreguemines. Da qualche tempo egli era oggetto di viva sorveglianza da parte di alcuni sconosciuti.

Ieri una giovane ed elegante signora che si era presentata a lui da qualche giorno riuscì ad indurlo a fare una passeggiata in automobile ma con la complicità dello chauffeur della vettura invece di dirigersi in una cittadina dei dintorni di Sarreguemines, attraversò la frontiera e giunse a Bahkirschen, nella Sarre. Appena l'automobile passò la frontiera alcuni agenti della polizia segreta tedesca si precipitarono sul Becker e lo arrestarono. E' questa una versione che naturalmente merita conferma.

Il Cardinale Luçon
gravemente ammalato

REIMS, 27

Il Cardinale Luçon, che è ammalato di bronchite acuta, è stato colpito nella mattinata da una forte crisi di soffocazione. Il cattivo funzionamento dei reni fa inoltre temere una crisi.

I medici che lo curano hanno poche speranze di salvarlo. Il malato conserva finora lucida la mente. Il Pontefice è stato informato dello stato allarmante del Cardinale.

Il Card. Luçon ha 87 anni e 7 mesi di età ed è Arcivescovo di Reims dal 1905.

Uccide la moglie e la figlia
e si svena nella latrina

LUBIANA, 27

Il messo comunale Giuseppe Jontes verso le quattro del mattino si alzò dal letto e armatosi di una rivoltella, uccise dapprima la moglie Margherita con un colpo al cuore, quindi sua figlia Angela di 23 anni e rivolse poi l'arma contro suo figlio Giuseppe di anni 18, ferendolo ad un braccio. Accorse un altro figlio che disarmò il padre. Questi si ritirò nella latrina. Accorse un poliziotto per arrestarlo, e il Jontes lo pregò di attendere qualche istante.

Forzata la porta, il Jontes fu trovato in un lago di sangue: si era tagliato con un rasoio le canne della gola. All'ospedale ha dichiarato di avere commesso il delitto in un momento di disperazione, perchè egli e tutti i suoi erano da tempo disoccupati.

Quattro contrabbandieri uccisi
in una battaglia tra bande rivali

NUOVA YORK, 27

Da Lepanto (Arkansas) giunge notizia di una vera battaglia combattuta fra due bande rivali di contrabbandieri di bevande alcooliche. Durante la vivacissima sparatoria, quattro contrabbandieri sono rimasti uccisi. Una spettatore è stato mortalmente ferito e altri otto passanti sono stati raggiunti dai proiettili e hanno riportato ferite meno gravi. La polizia ha dovuto intervenire per por fine alla bataglia. Anche un capo contrabbandiere è rimasto ucciso.

Libri nuovi

Emilio Servadio: *La ricerca psichica*. Paolo Cremonese ed. Roma. L. 6.50.

—: *La Scala nel* 1830 *e nel* 1930. Scritti di B. Gutierrez, Giulio Ciampelli, Gustavo Macchi, con ill. Libreria Milanese.

Guido Cremonese: *I raggi della vita fotografati*, pref. di Giov. Giorgi. 10 tavole fuori testo. Cremonese edit. Roma. L. 12.50.

P. Gerardo Jansen: *Splendori ed orrori dell'India*. Casa ed. Gorlini, Milano. L. 15.

NOTIZIE RECENTISSIME

Giornata di sangue a Bombay

La calma tornata a Rangoon

LONDRA, 27

(Vice) Nuovi e gravi torbidi sono accaduti oggi a Bombay. Una folla di cinquemila rivoltosi ha attaccato le truppe e la polizia, che per difendersi dovettero sparare. Impossessatasi di parecchi camions, la folla li ha cosparsi di benzina dandovi poscia fuoco. E' stato altresì tentato l'incendio di un posto di guardia della polizia; vi sono stati parecchi morti da ambo le parti e un ispettore di polizia potè a mala pena essere sottratto alla folla che stava per linciarlo.

La battaglia attorno alla stazione di polizia durò tutta la notte e buona parte della mattinata e le truppe dovettero accorrere in soccorso su sei camions; ma quando i soldati aprirono il fuoco dalle finestre dell'edificio, fu scoperto che la folla, prima di ritirarsi, aveva dato fuoco agli autocarri. La posizione era tanto più grave in quanto i ribelli avevano avuto cura di tagliare i fili telefonici, impedendo così ogni comunicazione con il quartier generale della polizia.

I dispacci da Rangoon dicono che dopo l'orgia di sangue di ieri, culminata con ventisei morti e settecento feriti, la situazione appariva oggi più tranquilla, quando giunsero notizie di nuovi morti e feriti. Gli stabilimenti industriali hanno sospeso il lavoro; tutti i bazar sono chiusi ed ogni circolazione è interrotta. Da Bengalore si apprende che il congresso annuale degli indiani cristiani ha innalzato preghiere perchè la rivoluzione non violenta di Gandhi possa presto essere coronata da successo e perciò il Vicerè e il Ministro dell'India abbiano il coraggio di fare quello che debbono fare e adempiano la loro missione.

Gli estremisti laburisti

per un'inchiesta in India

LONDRA, 27

Ieri alla Camera dei Comuni ha avuto luogo una discussione sulla questione indiana che però non si è conclusa con una votazione. Alcuni laburisti estremisti hanno proposto e sostenuto la concessione immediata di un governo autonomo all'India. Uno di essi, Brockway, ha letto, senza tuttavia garantirne l'autenticità, una dichiarazione del presidente del comitato del Congresso del Punjab secondo la quale a Peshawar centinaia di persone che non offrivano alcuna resistenza sarebbero state sgozzate. Brockway ha chiesto un'inchiesta imparziale sui fatti dell'India.

Una protesta polacca

per l'incidente di Opalen

VARSAVIA, 27

L'*Agenzia telegrafica polacca* pubblica che il Ministro di Polonia a Berlino ha compiuto al Ministero degli esteri del Reich un passo di protesta circa l'incidente verificatosi ad Opalen alla frontiera tedesca polacca.

Data la divergenza della versione tedesca sull'incidente con le informazioni polacche il Ministro di Polonia ha proposto che sia effettuata sul posto un'inchiesta da parte di una speciale commissione composta dei rappresentanti dei due paesi.

La Germania respinge

il passo polacco

BERLINO, 27

Il *Wolff Bureau* comunica che in seguito al passo fatto dal Ministro di Polonia a Berlino presso il Ministero degli Esteri del Reich per gli incidenti di frontiera svoltisi presso Neuhofen presentando i fatti come un usurpazione dei funzionari tedeschi e proponendo la nomina di una commissione mista tedesco-polacca incaricata di chiarire l'incidente, il Ministero degli Esteri ha risposto che la sua protesta doveva essere respinta poichè il passo polacco aveva in sè una contradizione in quanto mentre da una parte si proponeva la nomina di una commissione mista, d'altra parte si pregiudicava il risultato dell'inchiesta in favore alla Polonia con protesta anticipata contro una pretesa mancanza dei funzionari tedeschi.

Il Ministero degli Esteri afferma che si tratta, secondo il risultato dell'inchiesta svolta dalle competenti autorità germaniche, di una violazione di frontiera da parte polacca su territorio germanico. Tuttavia il Governo tedesco considera ugualmente opportuno far chiarire l'incidente da una commissione mista tedesco-polacca. Il Ministro di Germania a Varsavia ha ricevuto istruzioni dal Governo del Reich di far presente al Governo polacco il punto di vista della Germania su tale argomento.

Le sorprendenti dichiarazioni

di Bartolo su Malta e l'Italia

LONDRA, 27

(Vice) La stampa non ha dato molta importanza alle sorprendenti dichiarazioni fatte da sir Augustus Bartolo, Ministro dell'Educazione pubblica a Malta in un'intervista alla *Reuter*. Per chi sa che il Bartolo è il braccio destro del famigerato Lord Strickland non desta troppo stupore che egli, animato dalla sua cieca italofobia, possa scambiare le tradizionali lucciole per lanterne; ma in realtà vi è da domandarsi come il Ministro di una colonia britannica possa permettersi, senza essere richiamato all'ordine dal Governo centrale, di parlare in simili termini di un Governo nazionale con il quale il Governo centrale, a cui egli deve assoluta obbedienza, è in rapporti di completa amicizia.

Il Bartolo, il quale è a Londra per consultare il Ministro delle Colonie, aveva cercato di spiegare nella sua intervista il punto di vista costituzionale di Malta. La situazione di Malta, egli aveva detto, è politica e non religiosa e non bisognava dimenticare che tanto Lord Strickland quanto lui stesso erano dei devoti cattolici. «Ma parlando con piena responsabilità — aveva soggiunto il fido di Lord Strickland — io vi dico che non vi è il minimo dubbio che l'Italia ha gettato i suoi occhi cupidi su Malta e che se il progetto di rinnovare l'antico impero romano ha qualche significato, Malta è una regione irredenta dell'Italia, ciò che è assurdo.

«Ma il risultato della penetrazione pacifica dell'Italia a Trieste farà apparire a coloro il cui dovere è di stare a guardia della forza dell'Impero britannico e delle arterie principali dell'Impero, la necessità di non lasciare nulla di intentato per impedire la creazione di una simile atmosfera internazionale, che potrebbe rendere possibile per l'Italia di affermare le sue aspirazioni sull'isola».

Il militarismo francese

Aspro commento dell'"Humanité,,

PARIGI, 27

L'«Humanité» sotto il titolo «Il conflitto franco italiano» e con sottotitolo «Loucheur fa l'apologia dell'esercito jugoslavo» scrive tra l'altro: «Una serie di esercitazioni delle forze di terra, di mare e dell'aria si sono svolte nel Mediterraneo sulla linea Tolone-Corsica-Bona con una manovra di sbarco delle truppe a Bona. Il Ministro della Marina, il maresciallo François D'Esperey, l'ammiraglio Violette capo di S. M. della Marina, il vice ammiraglio De Boisanger comandante della Scuola di guerra navale vi hanno partecipato a bordo dell'incrociatore «Duquesne» come pure Danielou e Stena presidente e relatore della Commissione della Marina alla Camera».

E più oltre il giornale scrive: «Nello stesso momento Weygand, capo di S. M. dell'Esercito si recava a Nizza; infine Maginot, Ministro della Guerra, ha ispezionato con una decina di generali le fortificazioni della costa e del campo trincerato di Tolone. Egli si è imbarcato a bordo di un incrociatore di 8000 tonn. che scortato da tre a tre navi lo trasporta in Algeria ove procederà all'ispezione della difesa della costa ed esalterà lo sciovinismo al congresso degli ex combattenti.

«A queste manifestazioni militari di cui non vi è bisogno di sottolineare l'importanza conviene aggiungere il viaggio diplomatico di Loucheur, ex Ministro del Lavoro che presiedette la conferenza delle riparazioni orientali e che si trova presentemente in viaggio presso gli alleati antitaliani dell'imperialismo francese. Egli era in questi giorni a Belgrado ove i rappresentanti della «mano bianca» lo ricevettero in gran pompa.

«Completamente soddisfatto, il collaboratore ginevrino di Leon Jouhaux ha caldamente felicitato i torturatori del popolo jugoslavo. Ecco del resto in quali termini egli ha celebrato i loro preparativi militari. «Io ho potuto apprezzare la bella virtù dei soldati scelti che non hanno tuttavia che poche settimane di istruzione militare. Questa magnifica cerimonia non ha fatto che confermare l'ammirazione che ho per l'esercito jugoslavo». Dopo le manifestazioni di Belgrado Loucheur è stato decorato dell'ordine dell'Aquila Bianca dei Karageorgevic. Poi si è recato a Bucarest accompagnato dal sig. Titulesco ambasciatore di Romania a Londra».

S. E. Acerbo inaugurerà

la Fiera di Padova

PADOVA, 27

Viene affermato che la Fiera Campionaria di Padova sarà inaugurata da S. E. l'on. Giacomo Acerbo Ministro per l'Agricoltura e Foreste.

La venuta a Padova di un alto rappresentante del Regime attesta quale sia l'importanza della Fiera Campionaria di Padova, quest'anno nella sua dodicesima manifestazione.

Le truffe del falso ingegnere

PADOVA, 27

La cronaca si è lungamente interessata di gesta ladresche commesse da un certo Ernesto Umberto Vianello, sedicente ingegnere Giulio Levi Civita. Le indagini furono assunte dal curatore del fallimento del Vianello stabilendo che il furfante sotto falsi nomi era riuscito a compiere una serie di truffe aggravate dal falso in atto pubblico. E' risultato pure che in complicità col Vianello agivano altre persone le quali sono state deferite all'autorità giudiziaria.

L'arbitro Barlassina

al campionato greco

ROMA, 27

Si apprende che l'arbitro Barlassina arbitrerà quattro partite delle finali del campionato greco e cioè il 1, l'8, il 15 e il 22 giugno. Egli partirà da Milano per Atene mercoledì 28 corrente.

Il mostro di Dusseldorf

tenta farsi passare per pazzo

BERLINO, 27

(F.B.) La scoperta di un nuovo delitto avvenuto a Duesseldolf non pare abbia avuto alcuna influenza sul corso delle indagini che la polizia di quella città sta conducendo per accertare la piena responsabilità di Pietro Kuerten, arrestato sabato scorso. Evidentemente si tratta di un delitto consumato da altra persona.

Il Kuerten frattanto è assoggettato a stringenti interrogatori che si svolgono nell'ufficio centrale di polizia, mentre fuori dell'edificio una folla enorme di curiosi staziona in permanenza. I funzionari incaricati delle investigazioni hanno dato naturalmente relativa importanza alle generiche dichiarazioni dell'arrestato e si sono maggiormente fermati a considerare gli elementi positivi dei fatti. Ora il Kuerten è stato riconosciuto da quasi tutte le sue vittime scampate alla strage.

I delitti in tutto furono più di venti; le persone uccise dal Kuerten sono dieci; fra di esse vi è l'invalido Scheer che sorprese il brutale individuo mentre strozzava una ragazzina di otto anni, fu da esso pugnalato. Le armi usato dal Kuerten erano generalmente il coltello o un pesante martello; ma qualche volta il mostro si è anche servito di un semplice pugnale. La polizia sta ora indagando se sono da attribuire al Kuerten altri delitti che avvennero negli ultimi tre anni nella regione e dei quali non si conoscono gli autori. E' evidente lo sforzo che l'accusato fa di apparire un alienato; ad un agente egli avrebbe manifestato la certezza che finirà i suoi giorni in un manicomio.

In manicomio invece è stata rinchiusa la moglie di lui, che dopo gli avvenimenti di questi giorni è divenuta come pazza, urla e sbraita maledicendo e imprecando al consorte. Il Kuerten ha anche altri parenti a Duesseldorf i quali si sono mostrati sorpresi apprendendo che egli era l'assassino ricercato dalla polizia.

Una denuncia per truffa

contro il dott. Gonella

PADOVA, 27

Le varie denunce contro il dott. Italo Gonella, proprietario di una farmacia in via Gorizia, e per il quale doveva finire tragicamente la commessa di negozio, che come si ricorderà fu coinvolta negli affari non troppo onesti del farmacista non sono terminate. Un'altra grave denuncia è stata presentata in questi giorni al nostro Procuratore del Re contro il dott. Gonella dal negoziante di vini e granaglie di Mestre, Fasan. Infatti nel settembre dello scorso anno il Gonella — secondo la denuncia — chiedeva al negoziante per mezzo di certo Valentini Tarquinio mediatore di Mestre un prestito di 30 mila lire.

Il Valentini magnificò il dott. Gonella per le sue ricchezze immobiliari esistenti a Padova e a S. Stino di Livenza. Il Gonella da parte sua si fece vedere pilotando automobili di gran lusso e per meglio indurre il negoziante a prestarsi a concludere l'affare propostogli il Gonella lo invitava a visitare i suoi beni a S. Stino di Livenza e una villa di Padova di sua proprietà.

Il negoziante dopo tante insistenze e dopo essersi formato la convinzione che il Gonella era solvibile addivenne al rilascio di tre cambiali da lire 10 mila che il Gonella potè scontare.

Un secondo affare fu quello della vendita al negoziante di 200 quintali di granone a L. 50 al quintale per il quale affare il negoziante in parola sborsò un anticipo di 8 mila lire. Il grano doveva essere tenuto a disposizione del negoziante che aveva visitato i grandi magazzini del Gonella, ma tanto questa merce, quanto una partita di vino acquistata successivamente, al momento della consegna erano spariti.

A conoscenza della disastrosa posizione del Gonella, in seguito alle denuncie, pubblicate in questi giorni dai giornali il danneggiato sporgeva regolare denunzia alla Procura del Re.

Il IX. torneo internazionale

di tennis iniziatosi a Padova

PADOVA, 26

(g.r.) Stamane si è iniziato il 9.o torneo internazionale di tennis, cui partecipa un lotto veramente formidabile — per nomi e per numero — di iscritti, organizzato dal Tennis Club Padova, sui campi scoperti di via Goito.

Durante l'attuale torneo saranno disputate gare libere e pareggiate singolari uomini e signore e doppie.

Ecco i risultati della prima giornata: Singolare uomini: Gaslini b. Rovelli 6-0 6-3; Fuggetta b. Della Francesca M. 6-2 6-3; Facchinetti b. Cappa Legora 6-1 6-3; Moschini b. Salasco 6-1 6-4; Galindez batte Mattioli 6-0 6-1; Buridan b. Castoni 6-4 6-4; Balbi b. Zanuso 6-0 6-1; Zuccoli b. Ancilotto 6-0 6-1. Ottavi di finale: Gaslini b. Fuggetta 6-2 7-9 6-3; Facchinetti batte Zambelli 6-2 6-1; Galindez batte Moschini 6-0 6-1.

Singolare signore: Valerio batte Ottolenghi 6-1 6-1; Stefanelli batte Talpo A. 6-2 6-2; Avogadro batte Pocco Bettinelli 6-1 6-0; Riboli b. Talpo R. 6-0 6-0. Quarto di finale: Valerio b. Stefanelli 6-0 6-1.

Doppio uomini: Balzi-Galindez b. Lusini-Della Francesca 6-0 6-0. Il torneo proseguirà domani.

I Sovrani a Napoli

NAPOLI, 27

Questa sera sono giunti in automobile in forma privata le LL. MM. il Re e la Regina.

Il Ministro della Guerra a Vicenza

per assistere agli esami dei capitani

VICENZA, 27

Stanotte circa le ore 3, proveniente da Trieste è giunto alla nostra stazione, accompagnato dal suo ufficiale di ordinanza capitano Garbiglia e dal capitano Romano dello Stato Maggiore, S. E. il generale Gazzera, Ministro della Guerra. Il vagone speciale sul quale il Ministro aveva compiuto il viaggio è stato sganciato e rimorchiato in un binario di riposo.

Il Ministro ha passato la notte nella sua vettura. Stamane, poco dopo le sette, egli ha ricevuto il saluto di S. E. il generale Modena comandante il Corpo d'Armata di Verona, col quale si è recato in automobile nei pressi di Thiene e a Breganze per assistere personalmente ad alcuni esami dei capitani convenuti nella nostra provinci aper sostenere le varie prove di idoneità per la promozione al grado di maggiore.

S. E. Gazzera si è trattenuto a lungocon i generali e gli altri ufficiali superiori componenti la commissione e le sottocommissioni, interessandosi vivamente dello svolgimento degli esami che hanno notevole importanza per l'avanzamento di molti elementi.

A nessuno è sfuggito l'alto valore morale dell'interessamento personale del Ministro per gli esami che continueranno fino alla metà di giugno.

Rientrato in città S. E. Gazzera si è recato all'Albergo Roma dove ha preso alloggio con gli ufficiali del suo seguito.

A porgere il saluto di Vicenza all'illustre ospite si è portato all'Hotel Roma, in rappresentanza di S. E. Reale, indisposto, il vice prefetto comm. Marigonda col capo di gabinetto cav. uff. Cattini.

Nel pomeriggio, alle ore 15, il Ministro, accompagnato dal generale Modena, ha compiuto il giro delle caserme della città, iniziando la visita alla sede del Distretto, dove è stato ossequiato dal colonnello cav. Cibelli. Quindi ha visitato la caserma del 57.o Fanteria, ricevuto dal comandante colonnello De Bernardi e dagli ufficiali. Infine si è recato alla caserma dell'Artiglieria, a S. Maria Nuova, ricevuto dal ten. col. Battista.

Il Ministro, che alle 17 è ritornato all'albergo, si è vivamente interessato delle condizioni delle truppe. Domani egli lascierà Vicenza, verso sera, per fare ritorno alla Capitale.

Il discorso di Grandi

nella relazione al Senato

ROMA, 27

E' stata distribuita al Senato la relazione dell'on. Rava sul bilancio di previsione del Ministero degli Esteri. Nella relazione l'on. Rava, dopo avere esaminato diffusamente le spese ed i servizi del Ministero si intrattiene sulla Conferenza di Londra, «sulla lunga fatica nella quale il Ministro on. Grandi ha dato prova luminosa e ragione evidente dell'opera sua alacre e sicura, sempre guidata dalle direttive del Capo del Governo».

Richiamandosi alle recenti dichiarazioni alla Camera del Ministro degli Esteri, l'on. Rava afferma che si tratta di «un discorso di soda eloquenza e di precise e chiare vedute, accolto con unanime plauso e discusso e commentato in ogni paese con deferente simpatia per la forma nobile e severa, per la visione umana dei doveri delle nazioni civili, per la lucida e logica esposizione sia dei già conosciuti (e poi contesi) nostri diritti, sia delle aspirazioni ideali che l'Italia segue ed è disposta e pronta a tradurre in azione».

Le norme per gli esami

negli istituti medi

ROMA, 27

Nei licei classici e scientifici, nei ginnasi, negli istituti tecnici e magistrali, le lezioni avranno termine di regola con il 15 giugno. E' data facoltà ai Regi Provveditori di consentire che tale termine sia anticipato per determinate classi o per determinati corsi non anteriormente al 5 giugno quando ne risulti la necessità in rapporto alle operazioni degli scrutini e degli esami ai quali devono partecipare gli alunni.

Gli alunni delle classi dalle quali si ottiene la promozione per effetto dello scrutinio finale saranno dichiarati approvati nelle materie in cui abbiano riportato almeno sei decimi, purchè abbiano riportato non meno di otto decimi nella condotta. Saranno ammessi alla sessione di riparazioni per sostenere la prova delle materie non superate, purchè queste non siano superiori a due e purchè il voto di condotta non sia inferiore a otto decimi. Saranno ammessi alla sessione di riparazione per sostenere tutte le prove qualora abbiano riportato meno di otto decimi ma non meno di sei decimi nella condotta e abbiano conseguito in profitto in tutte le materie meno due il voto di approvazione. Saranno dichiarati esclusi dalla riparazione qualora siano stati riprovati in più di due materie.

La mancanza di voto a causa di assenze anche giustificate vale riprovazione.

Le prove scritte della sessione sono così stabilite: maturità classica dal 24 al 27 giugno, maturità scientifica dal 24 al 30, agilitazione tecnica e magistrale dal 25 al 27 giugno. Per la sessione autunnale le prove scritte di esame si inizieranno il 22 settembre.

Orario dei vaporetti

Linea: Canal Grande-Lido (S. Maria Elisabetta) - Da S. Chiara per Lido: dalle 5.55 alle 22.55 ogni 10 minuti. — Da Ferrovia per Lido: (1) alle 0.15, 0.45, 1.15, 2, 4.15, 5.15, dalle ore 6 alle 23 ogni 10 minuti, ed alle 23.15, 23.45.

(1) Le corse dalle 6 alle 23 toccano tutti gli approdi: le altre soltanto gli approdi di S. Marcuola, S. Stae, Ca' d'Oro, Carbon, S. Tomà, Accademia, S. Zaccaria, Veneta Marina e S. Elena.

Da Ferrovia soltanto fino a Rialto (Carbon): alle 0.30, 1, 1.30, 1.45, 3.45, 4.45, 5.30, 5.45, 23.30, 24. — Da Rialto per Lido (2): alle ore 0.30, 1, 1.30, 2.15, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30, dalle 6.11 alle 23.11 ogni 10 minuti; ed alle 23.30, 24.

(2) Le corse dalle 6.11 alle 23.11 partono dal pontone di Rialto (Cerva) e toccano tutti i pontoni; le altre partono da Rialto (Carbon) e toccano soltanto gli approdi di San Tomà, Accademia, S. Zaccaria, Veneta Marina e S. Elena.

Da S. Zaccaria per Lido (3): alle 0.15, 0.30, 0.45, 1, 1.15, 1.45, 2.30, 2.45, 3.45, 4.45, 5.30, 5.45, 6, 6.15, 6.25. Dalle 6.32 alle 23.32, ogni 10 minuti ed alle 23.45 e 24.

(3) Le corse dalle 6.32 alle 23.32 toccano tutti gli approdi: le altre, soltanto di approdi di Veneta Marina e S. Elena.

Da Lido per S. Chiara: dalle 5.55 alle 22.55 ogni 10 minuti. — Da Lido per Ferrovia (1): alle 0.30, 1, 3, 4, 5, dalle 5.55 alle 22.55 ogni 10 minuti ed alle 23.30 e 24.

(1) Le corse dalle 5.55 alle 22.55 toccano tutti gli approdi: le altre, soltanto gli approdi di S. Elena, Veneta Marina, S. Zaccaria, Accademia, S. Tomà, Carbon, Ca' d'Oro, S. Stae, S. Marcuola.

Da Lido soltanto fino a S. Zaccaria: alle 0.15, 0.45, 1.15, 1.30, 5.30, 5.45, 23.15 e 23.45.

Le corse dalle 0.15 alle 1.30 toccano soltanto gli approdi di S. Elena e Veneta Marina.

Da Lido soltanto fino a Carbon (2): alle 2, 2.45.

(2) Dette corse toccano soltanto gli approdi di S. Elena, Veneta Marina, S. Zaccaria, Accademia, San Tomà.

Da Rialto (Carbon) per Ferrovia (3): alle 0.15, 0.30, 0.45, 1, 1.15, 1.30, 1.45, 3.30, 4, 4.30, 5, 5.30, 5.45, 6, 6.15, 6.30. Dalle 6.33 alle 23.33 ogni 10 minuti; ed alle 23.45 e 24.

(3) Le corse dalle 6.33 alle 23.33 arrivano fino a S. Chiara.

Linea diretta: **Riva Schiavoni-Lido.** - Da Riva Schiavoni (Pontile Paglia): dalle 6.40 alle 24.20 ogni 20 minuti. — Da S. M. Elisabetta di Lido: dalle 7 alle 24.40 ogni 20 minuti.

(Nei giorni festivi, il servizio sarà opportunamente intensificato).

Linea: S. Maria Elisabetta-S. Nicolò di Lido (Servizio Automobilistico). - Da S. M. Elisabetta per S. Nicolò: alle 6.35, 7, 7.35, 8, 8.35, 9.35, 10.35, 11.35, 12, 12.35, 13, 13.35, 14.35, 15.35, 16, 16.35, 17, 17.35, 18.35, 19.35, 20.35, 21, 21.35, 22, 22.35, 23.35.

Da S. Nicolò di Lido (Trattoria al Buon Pesce): 6.45, 7.10, 7.45, 8.10, 8.45, 9.45, 10.45, 11.45, 12.10, 12.45, 13.10, 13.45, 14.45, 15.45, 16.10, 16.45, 17.10, 17.45, 18.45, 19.45, 20.45, 21.10, 21.45, 22.10, 22.45, 23.45.

(Fermate intermedie facoltative).

Linea: Riva Schiavoni-Quattro Fontane di Lido (con fermate a San Servolo e S. Lazzaro degli Armeni).

Da Riva Schiavoni (Monum. V. E.): dalle 5.45 alle 7.45 ogni mezza ora; dalle 8.15 alle 18.15 ogni ora; dalle 18.45 alle 19.45 ogni mezz'ora; e alle 20.15 e 21.15.

Da Quattro Fontane di Lido: dalle 6.15 alle 8.15 ogni mezz'ora; dalle 8.45 alle 18.45 ogni ora; dalle 19.15 alle 20.15 ogni mezz'ora; alle 20.45 e 21.45.

Corsa speciale, senza fermate intermedie: da Monumento V. E. alle ore 13.05; da Quattro Fontane alle ore 13.30.

Linea: Riva Schiavoni- Marittima (con toccate a S. Giorgio, Zitelle, S. Giacomo, Zattere, S. Eufemia, Cotonificio e Marittima). - Da Riva Schiavoni (Monum. V. Em.): alle 6.40 e dalle ore 8 alle 22 ogni ora.

Da Marittima per Riva Schiavoni (Monum. V. E.): alle ore 7.25 e dalle 8.30 alle 22.30 ogni ora.

NB. - Vedasi inoltre l'orario per la linea di Porto Marghera.

Linea: Manicomi e Sacca Sessola. (Le partenze dalla Riva degli Schiavoni seguono dal pontile Monum. V. E.). - Da Riva Schiavoni per San Servolo: alle ore 9, 12, 22.20. — Da Riva Schiavoni per S. Clemente: alle ore 8, 9.30, 11, 12.30, 14, 16.15, 17.30, 19, 22.20. — Da Riva Schiavoni per Saccasessola: alle ore 8, 9.30, 11, 14, 16.15, 17.30, 19, 22.20.

Da S. Servolo per Riva Schiavoni: alle ore 9.15, 12.15. — Da San Clemente per Riva Schiavoni: alle ore 8.45, 10.15, 11.45, 12.50, 14.45, 17, 18.15, 19.45, 22.45. — Da Saccasessola per Riva Schiavoni: alle ore 8.30, 10, 11.30, 14.30, 16.45, 18, 19.30, 22.50.

NB. - A S. Servolo approda pure il vaporetto della linea Riva Schiavoni-Quattro Fontane di Lido.

Linea: Porto Marghera. - Partenza da Monumento V. E.: ore 5.30 (*), 6.40, 9.10, 11.30, 13.50, 16, 18.25.

Partenze da Porto Marghera: ore 6.50 (*), 8, 10.20, 12.40, 15, 17.15, 19.35.

(*) Soppresse nei giorni festivi.

Traghetto: **Zattere - Giudecca.** - Servizio Diurno: dalle ore 5.30 alle 24: Corse continue.

Servizio Notturno (1): dalle ore 24 alle 1 corse continue e dalle 1 alle 5.30 corse ogni mezz'ora con partenza dalle Zattere all'ora precisa e alla mezza, e dalla Giudecca ai minuti 25 e 55.

(1) Le corse di detto servizio si collegano con quelle notturne del «Servizio Speciale Riva Schiavoni-Giudecca».

Servizio Speciale **Riva Schiavoni-Giudecca** (1). - Da S. Zaccaria per S. Giorgio-Zitelle-S. Giacomo: alle ore 22.20, 22.50, 23.20, 23.50, 0.20, 0.50, 5.30, 6, 6.30, 7, 7.30. — Da San Zaccaria per Zitelle-Giudecca (Traghetto): alle ore 1.15, 1.45, 2.15, 2.45, 3.15, 3.45, 4.15, 4.45, 5.15.

Da S. Giacomo per Zitelle-S. Giorgio-S. Zaccaria: alle ore 22.30, 23, 23.30, 24, 0.30, 1, 5.40, 6.10, 6.40, 7.10, 7.40. — Da Giudecca (Traghetto) per Zitelle-S. Zaccaria: alle ore 1.05, 1.35, 2.05, 2.35, 3.05, 3.35, 4.05, 4.35, 5.05.

(1) Vedasi inoltre l'orario delle linee Riva Schiavoni-Marittima e Porto Marghera.

Linea: Fondamente Nuove-Cimitero-Murano. Servizio diurno. - Da Fondamente Nuove per Murano (Colonna): alle 6, 6.10, 6.20, 6.30, 6.40, 6.50, 7.10, 7.20, 7.30; dalle 7.40 alle 15.40 ogni 20 minuti; dalle 16.10 alle 16.30 ogni 10 minuti; dalle 16.40 alle 20 ogni 20 minuti; dalle 20.30 alle 24 ogni mezz'ora.

Da Fondamente Nuove per Murano (Museo): alle 6.40; dalle 7.40 alle 15.40 e dalle 16.40 alle 20 ogni 20 minuti e dalle 21 alle 24 ogni ora.

Da Murano (Colonna) per Fond. Nuove: alle 5.35, 6.10, 6.20, 6.30, 6.40, 7, 7.15, 7.20, 7.30, 7.40; dalle 8.15 alle 16.05 ogni 20 minuti; alle 16.20, 16.30, 16.40; dalle 17.05 alle 20.45 ogni 20 minuti e dalle 21.20 alle 24.20, ai minuti 20 e 45 di ogni ora.

Da Murano (Museo) per Fondamente Nuove: alle 5.30, 7; dalle 8 alle 16 e dalle 17 alle 20.20 ogni 20 minuti; dalle 21.15 alle 24.15 ogni ora.

Servizio notturno: Da Fondamente Nuove per Murano (Colonna): dalle 0.30 alle 2 ogni mezz'ora e dalle 3 alle 5 ogni ora.

Da Fondamente Nuove per Murano (Museo): dalle 1 alle 5 ogni ora.

Da Murano (Colonna) per Fondamente Nuove: alle 0.45, 1.20, 1.45; dalle 2.35 alle 4.35 ogni ora.

Da Murano (Museo) per Fondamente Nuove: alle 1.15 e dalle 2.30 alle 4.30 ogni ora.

Linea **Venezia - Punta Sabbioni - S. Donà di Piave.**

Partenze: da Venezia per Punta Sabbioni ore 6.30 — 8.30 — 12.45 16.15 — 20.

da Punta Sabbioni per Ca' Vio: ore 7.15 — 9.15 — 13.30 — 17 — 20.45.

da Ca' Vio per Cavallino: ore 7.25 9.25 — 13.40 — 17.10 — 20.55.

da Cavallino per Cavazuccherina: ore 7.37 — 9.37 — 13.52 — 17.22 — 21.7.

da Cavazuccherina per S. Donà di Piave: ore 8.05 — 14.20 — 18.

Arrivo a S. Donà di Piave: ore 8.35 — 14.50 — 18.30.

Linea **S. Donà di Piave - Punta Sabbioni - Venezia:**

Partenze da S. Donà di Piave per Cavazuccherina ore 5.50 — 12.15 — 19.20.

da Cavazuccherina per Cavallino: ore 6.30 — 8.30 — 12.50 — 16.10 e 20.

da Cavallino per Ca' Vio: ore 6.48 8.48 — 13.18 — 16.28 — 20.18.

da Ca' Vio per Punta Sabbioni: ore 7 — 9 — 13.20 — 16.40 — 20.30

da Punta Sabbioni per Venezia: ore 7.20 — 9.20 — 13.35 — 17 — 20.50.

Arrivo a Venezia: ore 7.55 — 9.55 14.10 — 17.35 — 21.25.

Orario delle Tramvie di Mestre

Partenza da Mestre per Treviso: Ore 4.55; 5.55; 6.55, ecc. ogni ora fino alle ore 20.55; (21.55 festivo).

Partenza da Treviso per Mestre: Ore 4.55; 5.55; 6.55, ecc. ogni ora fino alle ore 20.55 (21.55 festivo).

Partenze da Mirano per Mestre: Ore 6.10; 7.10; 8.10; 9.10 (10.10 si effettua soltanto al lunedì e venerdì); 11.10 (12.10 si effettua soltanto al lunedì e venerdì); 13.10; 15.10; 17.10; 18.10; 20.10; 20.50; (22.40 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano: Ore 5.30; 6.5; 7.5; 8.5; (9.5 si effettua soltanto al lunedì e venerdì); 10.5; (11.5 si effettua soltanto al lunedì e venerdì); 12.5; 14.5; 16.5; 18.5; 19.5; 20.5; (21.5 festivo).

Mestre P. Umberto I-Venezia Rialto: Ore 4.50; 5.50; 6.50, ecc. ogni ora fino alle ore 20.50 (21.50 festivo); .50 festivo dal 1. agosto.

Venezia Rialto-Mestre P. Umberto I: Ore 4.40; 5; 6; 7, ecc. ogni ora fino alle ore 20; (21 festivo); 22 festivo dal 1. agosto.

Partenze da P. Umberto I-Stazione Ferroviaria: Dalle ore 4.50 alle ore 6.10 e dalle 0.10 alle 1.10 ogni 20 minuti; dalle ore 6.20 alle 23.50 ogni 10 minuti.

Partenze dalla Stazione Ferroviaria per P. Umberto I: Dalle ore 5.20 alle 6.20 e dalle ore 0.20 alle 1.20 ogni 20 minuti; dalle ore 6.30 alle 24 ogni 10 minuti.

Partenze da P. Umberto I-Carpenedo: Dalle ore 4.50 alle 1.30 ogni 20 minuti.

Partenze da Carpenedo per P. Umberto I: Dalle ore 5 alle 1.40 ogni 20 minuti.

Partenze da P. Umberto I-Marghera (Quartiere Urbano): Dalle ore 6.45 alle 21.45 ogni 30 minuti (nei giorni festivi fino alle 23.45).

Partenze da Marghera Quartiere Urbano-P. Umberto I: Dalle ore 7 alle 22 ogni 30 minuti (nei giorni festivi fino alle ore 24).

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco 144, fino alle ore 15 per la pubblicazione.

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 26	Milano 27	Venezia 26	Venezia 27
Titoli di Stato				
Ren. 3.50 ojo	7:,—	69.80	70,16	70,—
Consolid. 5ojo	84.92	84.77	84,90	84.70
Obb. Venezie	—,—	—,—	74.90	74.75
Bancari				
Banca d'Italia	2000,—	1962 —	—,—	—,—
Banca Comm.	1425 —	1433 —	1427,—	1424,—
Banca Credito	575,—	—,—	—,—	—,—
Banco Roma	112,—	112 —	112,—	112,—
Cred. Italiano	771 —	850 —	—,—	—,—
Cred. Marittimo	562,—	562 —	—,—	—,—
B. d' America	190,—	189.50	—,—	—,—
Con. M. Finan.	826,—	825,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	89,—	89 —	89,—	89,—
Mediterranee	724,—	724,—	—,—	—,—
Meridionali	1375,—	1376 —	—,—	—,—
Rubattino	508,—	503,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	103,—	105 —	105,—	104,—
Costr. Venete	258,—	266,—	256,—	256,—
Saturnia	87,—	86,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	247,—	246,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2675,—	2675 —	—,—	—,—
Cot. Furter	101,—	101 —	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	468,—	466 —	—,—	—,—
Cot. ValOlona	160,—	160 —	—,—	—,—
Cot. ValTicino	116,—	116 —	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	375,—	375,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	81,50	81 —	81,—	81,—
Fil. Cuc. Cant.	680,—	680 —	—,—	—,—
Cascami Seta	760 —	756 —	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1153,—	1153 —	—,—	—,—
Lan. Gavardo	806,—	800 —	—,—	—,—
Lan. Targetti	176,50	175 50	—,—	—,—
Lan. Rossi	2956,—	2956,—	—,—	—,—
Sole de Chà	250,—	252,—	250,—	248 —
Lin. Can. Naz.	292,—	294 —	—,—	—,—
Lan Rotondi	420,—	420,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	26 50	26.50	—,—	—,—
M. Riun. Tose	26,—	26.—	—,—	—,—
M. Pacchetti	71,—	71,—	—,—	—,—
M. Les. Varzi	796 —	794 —	—,—	—,—
Fan Tosi	225 —	221 —	—,—	—,—
Veredo	42 —	42 —	—,—	—,—
S.N.I.A. Via	65,50	65,—	—,—	—,—
Jernasconi	93 —	90,—	—,—	—,—
Unione. Ma	585 —	585,—	—,—	—,—
Ven Conte	—,—	—,—	1720,—	1720,—
Siderur. e Mec.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	114 —	112,—	—,—	—,—
Ilva	203,—	201,25	—,—	—,—
Metallurgica	174,—	174 —	—,—	—,—
Elba	49 —	48,50	—,—	—,—
Monte Amiata	362.50	299,—	—,—	—,—
Montecatini	243,75	242,—	243,—	242,50
Breda	121,—	121,—	—,—	—,—
F.I.A.T.	390,50	382,—	381,—	383,—
Isotta Frasch.	181,50	179,50	—,—	—,—
Bianchi	47,—	46,—	—,—	—,—
Bianisilvestri	54,—	54,—	—,—	—,—
Reggiane	89,—	89,—	—,—	—,—
Dalmine	146 —	140,—	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	94,—	101 —
C. N. Veneti	—,—	—,—	115,—	115,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	245,—	246,—	244,—	243,—
Elett. Brioschi	495,—	498,—	—,—	—,—
Dinamo	221,—	221,—	—,—	—,—
Bresciana	274,—	274,—	—,—	—,—
Adamello	819,50	815,50	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	250 —	248,—	—,—	—,—
Emiliana	507 —	507,—	—,—	—,—
Idroe. Trezzo	506,—	506,—	—,—	—,—
Eseo	165,—	164,—	—,—	—,—
Edison	759 50	756,—	—,—	—,—
Edison Post.	520,—	520,—	—,—	—,—
Idr. P.S.L.P.	153 —	154,—	—,—	—,—
Bizzo	189,—	189 —	—,—	—,—
Lig. Toscana	288,—	288,—	—,—	—,—
Vizzola	712,—	708,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	358,50	341,—	—,—	—,—
Valdarno	176,—	176 50	—,—	—,—
Tecnomasio	100,—	100 —	—,—	—,—
Terni	375,—	373,—	373 —	374,—
Sa. Elettrici	110,25	110,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	142.50	141,50	—,—	—,—
It. d. Zuccher	850,—	850,—	—,—	—,—
Raffineria L.L.	520,—	925,—	—,—	—,—
Past. Baroni	59,—	59,—	—,—	—,—
Bireria Ital.	44,—	44,—	—,—	—,—
Galinelli	255,—	251,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	3,40	3,58	—,—	—,—
Bonifiche Ferr	420,—	418,—	—,—	—,—
Fondi Rust	160,—	160,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	45,50	45,50	—,—	—,—
LeniStabili	661,—	655,—	—,—	—,—
Gran di Alber.	63,—	62,—	61,75	61,75
Diversi				
Fenelli	83,75	84,—	—,—	—,—
Gas Torino	236,—	236,—	—,—	—,—
Mira Lanza	68,—	67,—	—,—	—,—
Petroli	40,—	40,—	—,—	—,—
Eridania	481,—	475,—	—,—	—,—
Italo Am.	228,—	230,—	—,—	—,—
Pirelli it.	854,50	849,—	—,—	—,—
Pirelli G.	206,—	206,—	—,—	—,—
Rinascente	71,—	71,—	—,—	—,—
Brasital	116,—	116,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	205,—	200,—	—,—	—,—
Spalato	190,—	188 —	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	4360,—	4320,—
Italiana Gas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	74.82	74,85	74,85	74,57
Zurigo	369,22	369,42	369,26	369,50
Londra	92,74	92,70	92,76	92,77
Olanda	7,67	7,66	—,—	—,—
Spagna	232,75	232,75	232,—	232,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,55	4,55	4,55	4,55
Vienna	2,69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,62	56,62	56,60	56,65
Bucarest	11,35	11,36	11 35	11,35
Argentina oro	16,55	16,60	—,—	—,—
„ carta	7,28	7,30	—,—	—,—
New York tel.	19 08	19,09	19,08	19,09
„ Cheque	19 26	19,37	—,—	—,—
Belgrado	33.72	33,72	33 71	33 73
Budapest	3,33	3.34	3,33	3,34
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Albania	3,67	3,67	—,—	—,—

TRIESTE, 27. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 402 — Banca Italo Brit., serie A 477 — Id. id. B e C 477 — Adria 69 — Cosulich 89.25 — Libera Triestina 104 — Lloyd 540 — Premuda 353 — Gerolimich vecchie 164 — Martinolich 136 — Tripcovich 183 — Assicurazioni Generali 4300 — Riunione Adriat. prima serie 1755 — Id. id. seconda serie 1755 — Forze Idrauliche 183 — Cantiere Navale Triestino 101 — Cementi Spalato 192 — Cementi Isonzo 70.25 — Stabilim. Tecnico Triestino 129 — Sigorta di Costantinopoli 128.

Cambi: Parigi 74.85 — Londra 92.76.5 — New York 19.09.25 — Zurigo 369.40 — Madrid 233 — Amsterdam 768 — Berlino 455.50 — Bucarest 11.35 — Praga 56.625 — Vienna 269.25 — Zagabria 33.75 — Bruxelles 266.50 — Budapest 333.55

La diminuzione degli indici dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 27

Il Consiglio Provinciale dell'Economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate nella terza settimana di maggio la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia è diminuita ulteriormente del 0.17 % passando da 419.98 a 419.27 e che corrispondentemente il potere di acquisto della lira è aumentato da 23.81 a 23.85.

Gli indici dei vari gruppi che concorrono a formare la media si sono comportati anche durante la settimana in esame in modo vario. Presentano una diminuzione l'indice delle derrate alimentari animali che è passato da 487.23 a 483.79; l'indice dei prodotti vegetali vari che è passato da 414.46 a 408.93; l'indice delle materie tessili che è passato da 337.48 a 336.02 e l'indice dei prodotti chimici che è passato da 406.68 a 404.20. Sono invece lievemente aumentati l'indice delle derrate alimentari vegetali che è passato da 416.49 a 419.03 e quello delle materie industriali varie che è passato da 479.12 a 482.36 e sono rimasti invariati l'indice dei materiali da costruzione a 524.28 e quello dei minerali e metalli a 404.00.

L'indice dei prezzi in oro in Italia è diminuito nella settimana in esame da 114.1 a 113.9 ed all'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è pure diminuito fortemente negli Stati Uniti d'America da 135.7 a 133.7 e lievemente in Germania da 125.8 a 125.7 mentre ha segnato un lievissimo aumento da 114.3 a 114.4 in Inghilterra.

Il mercato dei cereali

MILANO, 27 — Frumento: Trattato per consegna luglio, andamento sostenuto. Apertura: contante 134.50, luglio 123.90, ottobre 125, dicembre 128.15. Chiusura: contante 135.40, luglio 123.85, ottobre 124 e 80, dicembre 127.75. — Granoturco: Mancanza di affari e fondo sostenuto. Apertura: luglio 58.30, ottobre 60.30, dicembre 64. Chiusura: contante 55.10, luglio 58.50, ottobre 60.15, dicembre 64. — Riso: Poco stabile, attivo; apertura sostenuta, chiusura debole. Apertura: contante 117.75, luglio 119.50, ottobre 117.50, dicembre 118.65. Chiusura: contante 116.35, luglio 118.50, ottobre 116.50, dicembre 118.

Nel porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 26 maggio: «F. Morosini» ital. da Gravosa con merci.

Arrivati il 27 maggio: «Palestina» ital. da Batum con merci — «Algerino» ital. da Valencia con crine vegetale — «Vienna» ital. da Alessandria con passeg.

Spedizioni del 27 maggio: «Palestina» ital. per Trieste con merci — «Vienna» ital. per Trieste con passeg. — «Chisone» ital. per Newcastle vuoto — «F. Morosini» ital. per Gravosa con merci — «Algerino» ital. per Fiume con merci — «Quistcouck» n. am. per New Orleons con merci.

Partenze del 26 maggio: «British Justice» ingl. per Abadan — «Panamitis» ell. per Ravenna — «Perla» ital. per Trieste — «Paganini» ital. per Valencia — «Egeo» ital. per Alessandria — «Molfetta» ital. per S. Maura. — «Abruzzi» ital. per Fiume — «L. Marcello» ital. per Fiume — «Vienna» ital. per Trieste — «Abbazia» ital. per Trieste.

Carichi specificati: Pir. «Quistcouck» n. am., arrivato il 25 maggio: da New Orleans: balle 100 cotone, sacch 117 mercanzie, sacchi 304 paraffina; da Gaveston: balle 150 cotone; da Houston: balle 250 cotone; da Savannack: barili 850 resina, rinfusa tonn. 800 fosfato, all'ordine. Raccomandato a Pardo, Bassani.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 26 maggio 1930-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 24. Arrivati 2; partiti 3.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 7869; merci varie tonn. 744; totale tonn. 8613.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 168; merci varie tonn. 774; totale tonn. 942.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 92; uomini 783 — Carri caricati 435; scaricati 144 — Stato atmosferico piovoso.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 27. — Chiusura Cotoni: Gennaio contratto nuovo 14.72; vecchio 15.02 — Febbraio nuovo 14.80 — Marzo id. 14.89-90 — Aprile manca — Maggio manca — Giugno vecchio 15.97 — Luglio id. 16.11-13 — Agosto id. 15.60 — Settembre id. 15.10 — Ottobre nuovo 16.67; vecchio 14.94 — Novembre id. 14.68; id. 14.98 — Dicembre id. 14.73-74; id. 15.02.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 28 maggio:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 131 — Giovanotti di coperta 107 — Mozzi di coperta con navigazione 15 — Mozzi di coperta senza navigazione 202 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 78 — Fuochisti 303 — Carbonai 1028 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 3 — Giovanotti di camera 21 — Guatteri 86 — Mozzi di camera con navigazione 31 — Mozzi di camera senza navigazione 170 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancel-

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.29; tramonta alle ore 19.46 — Luna leva alle ore 4.14; tramonta alle ore 20.37 — Ultimo quarto il 20; Luna piena il 28.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 4.55 e 16.25; Alte ore 11.25 e 22.15.

Ieri 27, a Venezia, temperatura massima 22.8; minima 12.5.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 758.4.

Ieri il Gorzone era ancora in leggera piena ed in diminuzione; gli altri corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Piave, Frassine e Po in morbida pronunciata; Isonzo, Livenza, Brenta e Adige in morbida; Tagliamento e Bacchiglione in debole morbida.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

VERONA-MILANO — 1.50 D.; 3.45 A.; 5.15 D.; 7.00 DD.; 7.50 O.; 8.50 D.; 12.00 DD.; 12.07 A.; 12.45 Lusso; 14.15 DD.; 15.52 D.; 17 D.; 18.45 DD.; 19.50 A. (Verona); 23.50 D.

PADOVA-BOLOGNA — 0.05 D.; 3.45 A.; 7.20 DD.; 7.50 O.; 9.40 D.; 12.07 A.; 13.15 DD.; 14.07 O. (Padova); 14.43 D.; 18.00 A.; 19.00 DD.; 21.18 A. (Padova); 22.00 DD.

TREVISO-UDINE-TARVISIO — 0.45 A.; 5.25 A. (Udine); 6.50 DD.; 9.20 D. (Trieste via Udine); 12.25 A.; 15.45 D.; 18.15 A. (Udine); 21.10 D. (Udine); 23.30 D.

PORTOGRUARO-TRIESTE — 6.10 L-DD; 6.33 D.; 8.30 A.; 11.25 DD.; 11.52 A.; 14.50 D.; 16.00 Lusso; 18.28 DD.; 19.08 A.; 20.55 D.; 23.20 A.

BASSANO-TRENTO — 6.00 A-D.; 9.27 A.; 13.05 A.; 18.37 D.; 18.52 A. (Bassano).

TREVISO-BELLUNO-CALALZO — 5.25 A.; 7.30 O. (Treviso); 10.50 D.; 14.25 A.; 17.40 O. (Treviso); 19.35 A. (Belluno).

MESTRE - SERVIZIO LOCALE — *1.07; 4.30; *5.35; 6.10 (1); *8.03; *10.20; *12.15; 12.52; *13.42; 15.10; 16.40; *17.30; *19.20; 20.10; *20.40; *21.35; 22.36 (1); *23.38.

(1) Fa servizio di tutte le classi.

NB. - I treni con asterisco fermano per servizio viaggiatori a Venezia Porto Marghera.

ARRIVI

VERONA-MILANO — 5.40 D.; 9.10 A.; 11.06 DD.; 13.40 A.; 14.00 DD.; 14.55 D.; 15.53 Lusso; 18.08 DD.; 19.10 A. (Verona); 19.55 D.; 21.20 DD.; 22.27 A.; 23.40 D.

PADOVA-BOLOGNA — 1.05 A. (Padova); 6.00 D.; 6.38 DD.; 8.00 A. (Padova); 8.25 DD.; 8.40 A. Ferrara); 9.35 D.; 11.43 A.; 12.50 D.; 14.45 DD.; 17.15 O. (Padova); 18.45 D.; 22.42 D.; 23.05 DD

TREVISO-UDINE-TARVISIO — 6.25 D.; 7.25 A. (Conegliano); 8.18 A. (Udine); 9.17 D. (Udine); 12.22 A.; 13.25 D.; 18.53 D. (Udine); 21.28 A. (Udine); 22.50 DD.

PORTOGRUARO-TRIESTE — 1.37 D.; 7.10 A.; 8.55 A.; 9.25 D.; 11.50 D.; 12.33 Lusso; 14.28 A.; 18.25 DD.; 20.10 A.; 21.35 D.; 23.30 D

BASSANO-TRENTO — 7.18 A. (Bassano); 9.02 D.; 13.10 A.; 20.25 A.; 22.35 D.

TREVISO-BELLUNO-CALALZO — 6.10 O. (Treviso); 8.18 A. (Belluno); 10.57 O. (Treviso); 12.22 A. 14.38 D.; 17.25 O. (Treviso); 20.55 A.

MESTRE - SERVIZIO LOCALE — *0.07; 4.20; 4.59; *6.51; *7.47; *8.48; *10.17; *14.19; 15.19; 15.44; *16.22; 16.49; *17.47; *18.35; *19.25; 19.44; *20.35; 21.59.

NB. - I treni con asterisco fermano per servizio viaggiatori a Venezia Porto Marghera.

Stato Civile di Venezia

Giorno 27 maggio 1930 A. VIII. — **Nati**: Maschi 4, femmine 3 — **Matrimoni** celebrati con rito civile e trascritti: Voltolina Fulvio motorista navale con Vianello Jolanda cas. — Faleschini dott. Bruno medico chirurgo con Alcaini Sofia chimico farmacista — De Maria Astolfo pittore con Quarti Prevano Adele civ. — Corradini Cesare filatore con Imerico Maria cas.; tutti celibi — **Decessi**: Santolini Pietro di anni 36 con bracc. — Rossetto Vittorio 48 id. vetraio — Fassina Vittoria 15 cas. — Giacomello Pittan Maria Luigia 76 ved. id.

Riassunto: Nati 7 — Matrimoni 4 — Decessi 4.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

SOMMARI DI RIVISTE

✱ **Musica d'oggi.** — Il fascicolo di maggio della rivista mensile, edita da Ricordi, s'inizia con un articolo di T. Mantovani sulla «Storia del Conservatorio di S. Cecilia in Roma» e con la 2.a parte di quello di F. De Feo su «La Zampogna, La Natività e il Presepe, La Pastorale Natalizia».

Nella «Rivista delle Riviste» si esaminano i più importanti scritti delle principali pubblicazioni d'Europa e d'America, mentre si discorre più diffusamente di «Vincent d'Indy» e di «Dove va la musica»

Seguono le critiche delle «prime rappresentazioni (A Procida, «L'ultimo Lord» di Alfano e «Lo Straniero» di Pizzetti; G. M. Ciampelli, «La Sagredo» di Vittadini); gli stelloncini dei Teatri e dei Concerti; le Corrispondenze dall'estero (R. Brussel da Parigi e M. Steinitzer dalla Germania); un ampio Notiziario e la consueta Bibliografia.

Il fascicolo è completato da un brano musicale di G. Benvenuti «Non ho sognato un lembo di cielo».

✱ E' uscito il secondo fascicolo della nuova **Rivista Penale**; oltre l'accurata rassegna di dottrina, giurisprudenza e legislazione, il fascicolo contiene uno studio del prof. E. Altavilla della R. Università di Napoli: «Imbecilli morali e delinquenti per tendenza» e un articolo di V. Tabacco «L'assicuratore contro gli infortuni sul lavoro può costituirsi parte civile» Il fascicolo dopo l'interessante notiziario e la rassegna bibliografica termina con l'articolo del Direttore Silvio Longhi.

L'orario delle linee lagunari

Linea **Venezia - Alberoni Bagni - Pellestrina - Chioggia:**

Partenze da Venezia per Chioggia 6 — 9 — 10.45 (Diretta) — 12.15 — 14.45 — 19 — 21 (Diretta) — 23 (festiva).

Partenze da Chioggia per Venezia ore 5.30 — 7.15 (Diretta) — 9 — 12 — 13.15 (Diretta) — 15 — 18.30 — 23 (festiva)

Le corse dirette toccano soltanto la stazione di Pellestrina.

Linea **Venezia - Burano - Torcello Treporti - Punta Sabbioni:**

Partenze da Venezia (Fond. Nuove per Burano): 6.30 — 7.15 — 8.30 11 — 12 — 14.15 — 15.30 — 17.30 — 18.45 — 20 — 24 (festiva).

Partenza da Burano per Treporti: ore 5.20 — 8 — 11.45 — 12.45 — 15 — 16.15 — 18.15 — 19.30.

Partenza da Venezia per Treporti ore 7.15 — 11 — 12 — 14.15 — 15.30 — 17.30 — 18.45.

Partenza da Venezia per Punta Sabbioni ore 7.15 — 12 — 15.30 — 18.45.

Partenza da Venezia per Torcello ore 6.30 — 7.15 — 11 — 12 — 14.15 — 15.30 — 17.30 — 18.45.

Partenza da Burano per Venezia ore 5.30 — 6 — 7.30 — 9.15 — 10.10 — 12.45 — 14.30 — 16 — 18 — 19.10 — 23 (festiva).

Partenza da Treporti per Venezia ore 5.45 — 9.35 — 12.15 — 13.55 — 15.30 — 17.15 — 18.40 — fino a Burano 21).

Partenza Punta Sabbioni - Venezia ore 9.20 — 13.40 — 17 — fino a Burano 20.45.

Partenza da Torcello per Venezia ore 5.35 — 7.25 — 9.55 — 12.35 — 14.15 — 15.50 — 17.35 — 19 — fino a Burano 21.20.

Linea **Venezia - S. Giuliano** (in coincidenza con la S. Giuliano-Mestre Treviso e con la Mestre-Mirano della Tramvia di Mestre.

Partenza da Venezia per Mestre ore 4.40 (fino a S. Giuliano) e dalle ore 5 alle ore 20 ogni ora — festiva ore 21.

Partenza da Mestre per Venezia dalle ore 4.50 alle ore 20.50 ogni ora — festiva 21.50.

ISTITUTO FEDERALE DELLE CASSE DI RISPARMIO DELLE VENEZIE

R. D. L. 24 Gennaio 1929 N. 100

Sede Centrale: VENEZIA

Dati desunti dalle situazioni mensili dell'Istituto e della Sezione di Credito Agrario al 31 Dicembre 1929 (Anno VIII)

Istituto:

Capitale e Riserve al 31-12-1929		L. 111.194.370.49
Sovvenz. concesse per la ricost. ind. della Regione (Op. compiute dall'inizio L. 96.122.200.—)	(in corso) »	14.370.300.—
Finanz. provvis. per opere di bonifica (Op. compiute dall'inizio » 300.709.088.93)	» »	89.289.463.88
Operazioni per ricostruzione e risorgimento	»	46.894.702.10
Anticipazioni su danni di guerra:		
Fondi assegnati dallo Stato all'Istituto		» 2.614.989.830.28
Anticip. e finanziam. concessi dall'inizio (dato statistico) (compresa l'eccedenza di investimento di L. 7.398.445.06)		» 2.622.389.275.31
Discarichi		» 2.326.860.729.34
Anticipazioni in vigore	»	295.528.545.97

Sezione di Credito Agrario:

Capitale e riserve al 31-12-1929 (di cui L. 50.000.000 assegnati dall'Istituto)	»	61.872.375.—
Operaz. Cred. Agr. Eserc. (dall'inizio L. 815.740.591.50)	(in corso) »	117.149.090.43
» miglior. agrario » » 186.079.093.35)	» »	73.928.299.02

AVVISI ECONOMICI

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Piazza S. Marco 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI camere ammobiliate, arieggiate, bella posizione, Arsenale, Campo della Tana, 2161, Venezia.

UFFICIALE Superiore Marina cerca 2 camere ad un letto, uso cucina possibilmente pressi Arsenale. Scrivere Comandante Patris, Arsenale.

VENDITE

CASE NUOVE, civili, rurali, albergo, osteria, privativa vendonsi. Possagno, Rivolgersi: Cav. Pietro Rossi.

VILLA al Lido di tre piani con molto scoperto da affittarsi o vendersi. Scrivere cassetta 25 E Unione Pubblicità Venezia.

RAPPRES. - PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

AGENTI venditori stoffe a privati cerca importante Sindacato Drappieri avente ottimo campionario. Scrivere «Sivap» Casella Postale 295 - Torino.

AGENTI introdottissimi alberghi, banche, uffici, collegi, teatri, ospedali, cercansi ogni capoluogo Veneto articoli consumo, forte provvigione. Cassetta 36 D U P I Milano.

IMPORTANTISSIMA fabbrica Cioccolato, Caramelle, Confetti cerca abilissimo rappresentante della zona. Occorrono serie referenze. Scrivere Costa - Corso Regina Margherita 206 - Torino.

IMPRESE STATALI - Ceco Slovacche cercano, agenti esclusivi per tutte le città della provincia di Trento e Belluno per nuovissimo apparecchio medico. Capitale L. 3000.— Utile raggiungibile L. 1500.— mensili. Offerte Cassetta 379 Unione Pubblicità, Bolzano.

SIGNORI, Signorine cerchiamo ovunque lanciare nuovi prodotti bellezza. Amabile, Via Colombo 133. - Sampierdarena.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ARGENTO orologi tavolo lire 85.— dessert 67, sei posate 355.— stilografiche oro 51.— Ordinazioni, riparazioni, Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

CASSE-FORTI occasione nuove e usate bellissime prezzi convenientissimi, cedo. Dameno, Via Monte Nevoso, 15 - Milano.

CONCIME fosfatico economico - eciale per terreni acidi stepposi bonifiche brughiera 85 % finezza 26/28 % acido fosforico totale. Rivolg. Fabbrica Concimi Serravalle Scrivia.

FRIGORIFERI materiale americano Kelvinator, Lipman ed altre primarie Case per celle macellerie, salumerie, famiglie, vendonsi ogni garanzia, ottime condizioni ad installatori ed esercenti. Satit, via Maria Vittoria 4, Torino.

GRAMMOFONO elettrico mobile elegantissimo Maggiolino intarsiato cedo prezzo convenientissimo. Dameno, Via Monte Nevoso, 15 - Milano.

LAMPADINE a L. 3.40 prime marche - sconto ai rivenditori, agli stabilimenti - Valsecchi, Via dell'Orso, 7, Milano (101) - Telefono 36-700.

LANE da materasso lavate col procedimento chimico industriale al cloroforo di bario (privativa italiana N. 264530) vende Bassanesi, via Castelfidardo 6, Milano.

PIASTRELLE, PIASTRELLE, PIASTRELLE per rivestimenti Pavimenti, Marmi artificiali, Esposizione permanente. Ceramiche Riunite Fontana Formentini 4 Milano.

SEME BACHI Fratelli Mason - Vittorio Veneto - confezionato coi criteri più rigorosi e moderni. A richiesta s'inviano gratis: Bollettino dello Stabilimento: «Brevi consigli ai Bachicultori» di D. Marson.

VILLEGGIATURE

LIDO - Appartamento ammobiliato, tre stanze salotto, cucina, tutti comforts vicinissimo spiaggia affittasi per Agosto. Prezzo L. 1800 mensile. Scrivere: Cassetta 17 E Unione Pubblicità, Venezia.

APPENDICE DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA» 28

Susanna Mila

L'occulta fiamma

S'interruppe, colpita da un'idea improvvisa. Il suo volto si illuminò.

— Ho trovato!... Ho trovato il mezzo sicuro per vederlo!.. Io non so quali vie percorrerà.... Ma so che egli vuol raggiungere quell'uomo...

Si volse alla sorella e le disse con dolcezza:

— Sono costretta ad interrogarti, perchè tu sola puoi dirmi quel che voglio sapere.. Dove devo andare?. Dove abita quell'uomo?...

— A Davenay — rispose Germana, abbassando gli occhi ed arrossendo.

— Un villaggio?

— Sì.

— Grande?

— Una cinquantina di case appena.

— Così — disse Elena, pensosa — potrò vedere Giacomo, appena giungerà... A meno che...

Impallidì. Le sue mani tremarono.

— A meno che — balbettò — io non giunga laggiù troppo tardi... nel qual caso tutto sarebbe finito, per lui, per me, per tutti noi!..

Si passò la mano sulla fronte, per scacciarne l'angoscioso pensiero. Quindi chiese alla sorella:

— Si va col treno fino a Davenay?

— No! Soltanto fino a Villeneuve. Là potrai prendere una vettura.

— Bene. Vado a prendere il mio mantello ed il mio cappello, e parto subito.

Raggiunse la sua stanza da letto e ritornò poco dopo, pronta a mettersi in cammino.

Le due sorelle usciro insieme nel giardino, nel quale la lampada del salotto, rimasta accesa, proiettava attraverso i vetri della finestra, un tenue chiarore.

Quando ebbero oltrepassato il piccolo cancello, Germana chiese:

— Vuoi che venga con te a Davenay?

— No! — rispose Elena, senza esitare — Tu non puoi venire laggiù... Quell'uomo potrebbe vederti, incontrarti... Paolo Luigi, giungendo all'improvviso, potrebbe comprendere tutto... Non complichiamo la sventura!... Resta accanto al nostro Giannino... e' bacialo per me...

Camminarono in silenzio verso la piccola stazione di Reczey.

Quando vi giunsero Elena guardò l'orologio e sospirò:

— Un'ora di attesa!..

Si sedettero, l'uno accanto all'altra, nella stanza d'aspetto, fredda e deserta.

A un certo punto, Elena prese fra le sue la mano della sorella e le chiese a bassavoce:

— Qual'è il nome di quell'uomo?.. Pronunzialo — te ne prego — per l'ultima volta nella tua vita...

Germana curvò il capo, e, con voce appena intelligibile, rispose:

— Pietro Duget.

Tacquero ancoro; e finalmente un acuto sibilo le fece trasalire. I due occhi luminosi della locomotiva brillarono nelle tenebre. Il treno si fermò dinanzi alla piccola stazione.

Elena salì in uno scompartimento vuoto e, dallo sportello, tese la mano a Germana, che la prese fra le sue.

Quando li treno si mosse, Germana si portò quella mano alle labbra e gridò alla sorella:

— Salvalo!.. E salvaci!...

IV.

LUI...

A Villeneuve-sur-Yonne, Elena perse mezz'ora, a girare per le vie, in cerca di un noleggiatore di vetture.

Finalmente, le riuscì di trovare un vecchio vetturale, il quale, visto che la signora era disposta a non lesinare sul prezzo, accettò di condurla subito a Davenay.

In un'ora vi sarebbero giunti.

— C'è un albergo a Davenay? — chiese Elena.

— Sì uno solo — rispose il vetturale.

— Bene!.. Vi fermerete dinanzi alla sua porta.

La vettura partì ad un discreto trotto, ed Elena, stringendosi sul petto il mantello, si abbandonò ai suoi pensieri.

Sarebbe giunta in tempo? Avrebbe potuto evitare il tragico scioglimento del dramma che Giacomo si era proposto?...

E che cosa sarebbe stato di lei, se fosse giunta troppo tardi? Che cosa avrebbe più potuto attaccarla alla vita?

— Signora, siamo a Davenay. Come vi avevo promesso, abbiamo impiegata un'ora precisa.

Elena discese macchinalmente sul marciapiedo e guardò intorno la piccola piazza del villaggio, immersa nell'ombra della notte.

Si volse verso la bassa facciata della casa, dinanzi alla quale la vettura si era fermata, e domandò al cocchiere:

— E' questo l'albergo?

— Sì, signora. Ora farò aprire.

E col manico della frusta il vetturale battè dei colpi contro la porta.

Dopo un po', questa si aprì, ed apparve sulla soglia una donna ancora giovane, che reggeva fra le braccia un piccino addormentato.

— Signora — le disse Elena — prima di chiedervi ospitalità, vi prego di rispondere ad una domanda. Sono giunti oggi in questo albergo due uomini d'alta statura, dei quali uno indossava un pastrano grigio e l'altro un abito da caccia in velluto verde scuro?

— No, signora — rispose la donna con voce dolce, coprendo con la mano il collo nudo del piccino addormentato.

— Li avete visti attraversare il villaggio?

— Nemmeno.

— E nessuno vi ha detto di averli veduti?

— Nessuno.

Elena respirò più liberamente. Tutto lasciava sperare che essa avesse preceduto Giacomo e Paolo-Luigi. Di quanto tempo? Di un'ora? Di una giornata? Di una settimana? Poco importava! L'importante era che il dramma non avrebbe potuto svolgersi senza di lei.

— Signora — riprese — potete darmi una stanza?

E poichè la donna acconsentì con un amabile sorriso, Elena pagò il cocchiere ed entrò nella stanza comune, una stanza modestamente mobiliata ed illuminata da una lampada a petrolio che pendeva dal soffitto.

Passando dinanzi alla donna, Elena sorrise al piccino addormentato, pensando al piccolo Giannino, che a quell'ora dormiva nel suo soffice lettuccio, vegliato dalla lampada azzurra.

Salì una ventina di gradini e si trovò in una vasta stanza con una grande finestra che dava sulla piazza del villaggio.

Senza alcuna sosta e senza alcuna esitazione, come se tutti i suoi gesti fossero regolati da una volontà superiore alla sua, Elena andò verso la finestra, l'aprì e si sporse verso la piazza deserta.

Tutto era silenzio intorno. Il villaggio dormiva.

Elena riaccostò le persiane e si sedette accanto alla finestra. Così, se Giacomo e suo fratello fossero giunti, essa li avrebbe visti ed uditi.

L'orologio della chiesa battè la mezzanotte; poi l'una, poi le due, poi le tre.

(continua)

ANNO CLXXXVIII - N. 148 - Cent. 25 — Giovedì 29 Maggio 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 33.— - Trim. L. 18 — PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 50 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 5-31
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.— ; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.— ; Occasionali, Finanziari L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

L'azione dell'Italia alla Conferenza di Londra e il nostro programma navale

esposti dal Ministro Sirianni alla Camera e sottolineati dalle acclamazioni dell'Assemblea

La seduta

ROMA, 28

La seduta comincia alle 16 sotto la presidenza di S. E. GIURIATI. Approvati senza discussione alcuni disegni di legge, viene ripreso l'esame del bilancio preventivo del Ministero della Marina. L'on. BIBOLI fa brevi considerazioni tecniche sulle navi da battaglia e sulle basi navali. Riaffermati i bisogni dell'Italia sul mare, l'oratore osserva che la nostra flotta, in caso di conflitto, avrà un compito difensivo e offensivo insieme. Per questa ragione le nostre grandi navi di linea devono avere le caratteristiche adatte a questo duplice compito. Sostiene inoltre che l'Italia deve assicurarsi il dominio assoluto del Tirreno per consentire libera azione alla sua flotta.

Concludendo dichiara che la Nazione si affida pienamente all'opera del Governo fascista mentre questo a sua volta potrà sempre contare sullo spirito di sacrificio e sull'eroismo del popolo italiano per il conseguimento di quelle mète che devono rendere più grande e potente la Patria nostra (*applausi*).

ZANICCHI si occupa della protezione della Marina mercantile in caso di guerra e dice che sarebbe necessario che l'Italia potesse riuscire ad impedire la chiusura delle porte del Mediterraneo o a forzarle per lasciare libera circolazione alle navi mercantili. Inoltre l'oratore auspica l'armamento delle navi mercantili in caso di guerra e la formazione di ufficiali della marina mercantile.

Il personale delle navi mercantili

Passando all'impiego del personale, vorrebbe che ogni ufficiale imbarcato sulla Marina mercantile, nell'atto della dichiarazione di guerra dovesse essere considerato come un ufficiale richiamato. Rileva la necessità di visite mediche rigorose per gli allievi ufficiali e l'opportunità di una migliore loro selezione prima di ammetterli negli istituti nautici.

Ritiene che tale selezione possa essere favorita dall'istituzione di navi scuola; mentre rileva la necessità che agli ufficiali sia assicurata la maggiore possibilità di navigazione onde favorirne sempre più l'allenamento. Ritiene anche indispensabile che tutti i licenziati degli Istituti nautici siano avviati ai corsi di preparazione per ufficiali di complemento della R. Marina onde possano apprestarsi ai più ardui cimenti.

Constatando che gli ufficiali di complemento della R. Marina inviati in congedo difficilmente trovano da occuparsi, vorrebbe che ad essi fosse data la preferenza per l'imbarco sulle grandi navi mercantili.

Conclude ricordando i gloriosi esempi di arditismo marinaro dati in passato da Costanzo Ciano e dal Ministro Sirianni e rievocando la millennaria gloriosa canzone che i nostri marinai quotidianamente ripetono sulle nostre navi come un sicuro auspicio di grandezza e di gloria della Patria italiana (*vivi applausi*).

I diritti dell'Italia

BAISTROCCHI — Ricorda che l'Italia non patteggiò la sua entrata in guerra, ma scese in campo nel maggio 1915 con tutto lo slancio del suo popolo, decidendo poi la vittoria dell'Intesa nel 1918 con la battaglia di Vittorio Veneto. Essa vide tuttavia la Vittoria mutilata ed essa sopporta il peso di una situazione economica grave, che il Fascismo però ristabilirà forte della fede di cui il popolo italiano circonda il Duce, come prova il recente viaggio trionfale in Toscana e in Lombardia (*vivi applausi*).

Se pertanto si considera la nostra ricchezza in rapporto alle altre Nazioni e la pressione fiscale che il popolo sopporta eroicamente, e se si considerano le perdite subite in guerra, l'Italia ha ragione di affermare in faccia al mondo il proprio diritto di grande Potenza che non tollererà nel continente egemonie di sorta (*approvazioni*).

L'Italia è del resto l'unico popolo che persegue veramente una politica di pace dignitosa. Infatti la nostra attrezzatura militare risponde ad un concetto strettamente difensivo, per garantire cioè i traffici e per assicurare l'intangibilità dei nostri sacri confini. Si può quindi affermare che se la Francia si fosse a Londra accordata con l'Italia, un grande passo avrebbe fatto la causa del disarmo. Invece l'intransigenza francese ha reso impossibile una diminuzione degli armamenti navali.

Gli armamenti francesi

Dimostra a questo riguardo che il programma navale della Francia, e così pure quello militare, sono in sviluppo e tendono sempre più ad aumentare. Di fronte a questo forte sviluppo della flotta francese, per ben nove decimi concentrata nel Mediterraneo, l'Italia non poteva limitare il suo programma navale alle semplici necessità della difesa delle coste. L'oratore si occupa quindi del personale e nei riguardi della forza bilanciata, ritiene che si debba limitare il congedo anticipato, che pregiudica l'addestramento dei marinai, anche se ragioni economiche consigliano tale congedo (*interruzioni del Ministro della Marina*).

Osserva che uno sguardo alle cifre di tutti i bilanci militari, anche delle più piccole Potenze, convince che il problema militare è al sommo delle preoccupazioni di tutte le Potenze europee, vincitrici e vinte. Il desiderio della pace aleggia ovunque, ma provoca armamenti colossali specialmente presso i nostri vicini: Francia e Jugoslavia che hanno enormemente aumentato i loro bilanci militari. L'Italia non può quindi restare inerte e deve essere pronta a tutte le contingenze, forte della compattezza del suo popolo intorno al suo Capo (*applausi*).

Ricordando che gli Stati Uniti d'America e l'Inghilterra hanno già raggiunto l'accordo, rileva che se la Francia avesse accettato la formula presentata dall'Italia, anche per l'Europa il problema della pace avrebbe fatto un grande passo.

Rievocando la concordia dimostrata dal popolo di Toscana e di Lombardia intorno al Duce nel recente viaggio, rileva che la parola del Duce è riuscita ad imporre universalmente il riconoscimento dei bisogni e dei diritti dell'Italia (*applausi*). Mai come oggi, dopo l'insuccesso della Conferenza di Londra, ci è dato domandarci se la volontà di pace spesso affermata nelle Conferenze internazionali non sia soltanto apparente. Oggi invece ogni Nazione si prepara alla guerra con tutte le sue forze. E' perciò che l'Italia, esuberante di passione e di fede, in quest'ora offre lealmente la sua preziosa amicizia o una durissima ostilità e marcia sicura agli ordini del Condottiero, che ben è stato definito il servo della sua missione, la vittima del suo dovere (*vivi applausi; congratulazioni*).

Le dichiarazioni di Sirianni

SIRIANNI, Ministro della Marina (*vivissimi generali applausi; grida di «Viva la Marina!». Il Capo del Governo, il Presidente, i Ministri e i deputati sorgono in piedi; nuovi prolungati applausi; segni di attenzione*). Da questa tribuna, trattando per quattro volte consecutive del bilancio della Marina, ha premesso che parlava per ordine del suo Ministro. Non ripete oggi tale formula; ma, nella sua essenza, il suo compito non è cambiato, perchè immutato è lo spirito che informa la sua collaborazione (*applausi*).

La discussione del bilancio della Marina presenta quest'anno particolare fisionomia. Un avvenimento di carattere mondiale, la Conferenza di Londra, intimamente connessa e legata alla politica navale delle maggiori Potenze, ha toccato profondamente l'opinione pubblica, che è oggi portata ad esaminare questo problema nel suo aspetto nazionale con più appassionato interesse.

La gerarchia delle Nazioni

La riunione di Londra, agitando vasti problemi politici e tecnici, ha confermato la realtà dell'affermazione del Capo del Governo, che nella pace le forze navali stabiliscono, durante il presente periodo storico, la gerarchia delle Nazioni. Le sue dichiarazioni di oggi tratteranno del problema navale nei suoi aspetti. Suo compito essenziale, discutendosi oggi del bilancio della Marina, è quello di informare la Camera su quanto è stato compiuto nell'anno trascorso, su quello che ci ripromettiamo di compiere domani.

Il bilancio della Marina è oggi dell'importo di 1.475.966.000 lire. L'aumento rispetto al precedente è di 243.532.370 lire dovuto in parte al miglioramento di retribuzioni in forza di leggi, e per 192.820.000 lire al rinnovamento del naviglio. Quest'ultimo accrescimento è in dipendenza del programma navale decretato dal Consiglio dei Ministri nel gennaio 1929, cioè assai prima della Conferenza di Londra. Il capitolo nuove costruzioni è nel presente bilancio dell'importo di 600 milioni.

Come ebbe a dichiarare al Senato l'anno scorso, queste cifre non hanno per noi valore astratto. Noi diamo loro un'espressione fisica ed un volto, che ispirano un sentimento che ci guida nella nostra opera: quello di utilizzarle nel miglior modo per l'interesse del Paese (*vivi applausi*). Per conoscere i dettagli gli on. Camerati hanno un'ottima guida nella relazione dell'on. Medici del Vascello il cui lavoro costituirà un'ottima guida anche per gli ufficiali della R. Marina (*approvazioni*). Ma esprime all'on. relatore un suo vivo desiderio. Come ha fatto un esame accurato del bilancio della Marina, nell'arido groviglio delle cifre e dei servizi, lo invita a portare la stessa acuta indagine sulla Marina nella fervida vita di tutte le sue attività. Lo invita soprattutto a salire sulle navi, per poter misurare il grado di preparazione tecnica, lo spirito che anima i nostri uomini di mare, il valore spirituale e meccanico della nostra Marina da guerra.

Le navi in costruzione

Non si è mai illuso di non poter commettere errori. Non vi è luogo migliore della Camera per rilevarli. E' indispensabile opera di controllo che affina l'intuizione e lo spirito di chi ha la responsabilità di una amministrazione.

Sono presentemente in costruzione od in allestimento quattro incrociatori da diecimila tonnellate e sei incrociatori da cinquemilaottantanove tonnellate; di essi, due da diecimila tipo Zara *e tipi* Condottieri *sono stati varati recentemente. Sono tuttora in prova cinque dei dodici esploratori del tipo* Navigatori, *e cinque sommergibili di media crociera; in costruzione otto cacciatorpediniere di circa dodicimilaquattrocento tonnellate; quindici sommergibili dei quali uno di grande crociera, cinque di media crociera, sette di piccola crociera, e due posamine.*

Bisogna aggiungere a questo tonnellaggio una nave-scuola tipo Colombo, *una nave salvataggio e posa cavi, un cacciasommergibile, quattro* Mas *velocissimi, e del naviglio minore di uso locale.*

Due anni or sono, discutendo del bilancio della Marina, rilevò gravi ritardi nelle costruzioni e ne spiegò in parte le ragioni. L'anno scorso dichiarò che si notavano sensibili miglioramenti. Quest'anno abbiamo compiuto ulteriori progressi. Il ritardo nell'approntamento degli incrociatori tipo *Condottiero* e dei *Navigatori* è assai meno sensibile che per il passato. Prima si parlava di anni, ora di mesi.

Il varo degli incrociatori *Fiume* e *Zara*, che sono stati sullo scalo il primo dodici mesi ed il secondo meno di dieci mesi, mentre navi similari erano state precedentemente due anni circa, ci indica con la sobria eloquenza delle cifre, i progressi conseguiti. Abbiamo ancora dei ritardi nei sommergibili, ma non presso tutte le ditte. Quelle che non si sono ancora messe al passo, lo debbono fare rapidamente.

Lo sviluppo dell'industria

Anche nelle costruzioni delle artiglierie di grosso calibro vi sono ancora ritardi, che in parte possono essere dovuti a nuovi procedimenti tecnici, i quali hanno accresciuto le difficoltà di lavorazione. Ad ogni modo, pur tenendo in considerazione questi particolari fattori, occorre che anche in questo campo le date delle consegne siano rispettate.

Ha rilevato le manchevolezze esistenti e le necessità di porvi riparo. Dopo ciò deve aggiungere che in cinque anni di quotidiani contatti ha avuto la migliore impressione dei dirigenti tecnici ed amministrativi delle maggiori industrie, che lavorano per la Marina da guerra. In tutti v'è desiderio e volontà di migliorare e perfezionare il proprio organismo.

La nostra industria si è affermata con successo nel campo internazionale. Essa compete vittoriosamente con l'industria navale bellica delle maggiori Potenze. In questo momento possiamo dire che non vi è alcuna Nazione, tra quelle che godono maggiore prestigio in questo campo, che abbia nei suoi stabilimenti di lavoro tante commesse per Stati esteri quante ne ha l'industria italiana (*vivi applausi*). Siamo assai lieti di questa fiducia che gode la nostra industria e possiamo affermare con sicurezza che è fiducia meritata (*approvazioni*).

Ha parlato delle navi in costruzione ed in allestimento. Un breve cenno su quelle radiate. Dal 1919 ad oggi abbiamo radiato, escludendo quelle austriache, 766 navi per un tonnellaggio complessivo di circa 600.000 tonnellate, nelle quali sono comprese pure una nave da battaglia, due esploratori ed altro naviglio minore che non avevano raggiunti i limiti di età. Queste radiazioni sono state superiori, in proporzione delle forze, a quelle di qualsiasi altra Marina. Non ha mai pensato che queste navi, alle quali egli negava valore militare, avrebbero potuto essere messe un giorno sulla bilancia per fare peso (*vivissimi applausi*). Nella sua condotta si è solo inspirato a concetti di sana amministrazione e di sincerità verso il Paese (*approvazioni*).

Il naviglio recente

Parla ora del materiale entrato recentemente a far parte delle nostre forze navali. La prima squadra è costituita, ad eccezione di un solo incrociatore, da naviglio moderno: due incrociatori da 10.000 tonnellate del tipo Trento, *sedici cacciatorpediniere da 1240 tonnellate, circa dodici sommergibili. Sette nuovi esploratori tipo* Navigatori *in servizio costituiscono una divisione speciale che ha già iniziato l'allenamento e la sua preparazione.*

Ha voluto che queste nuove navi, prima di entrare in squadra, fossero portate ad un buon grado di efficienza bellica. Tutte le unità della prima squadra hanno compiuto durante l'anno decorso, isolatamente o a gruppi, esercitazioni e crociere. Non le elenca perchè fanno parte degli ordinari programmi di allenamento annuale. Tiene invece a ricordare che mette in piena efficienza navi nuove, in tutti gli organi ed in tutti gli elementi costitutivi del loro valore guerresco, in un periodo di rinnovamento tecnico, non è cosa di lieve momento.

Vi sono ancora inconvenienti, che conosciamo, che sono superabili, che saranno superati con il lavoro e la collaborazione di tutti. Le alte cariche responsabili sono perfettamente compresse di questo spirito di collaborazione (*approvazioni*).

Le esercitazioni alle quali prendono parte le organizzazioni di terra e le forze mobili si vanno ogni anno intensificando. Non entra nei dettagli. Dice solo che abbiamo migliorate rispetto agli anni decorsi.

Degne di qualche rilievo sono le crociere dei sommergibili. Per la prima volta sommergibili progettati e costruiti in Italia, armati e con nostro personale, hanno compiuto crociere in Oceano. Citerà solo tra le altre effettuatesi in modo egualmente brillante l'ultima, quella eseguita di recente dal *Millelire* e *Toti*. Questi due sommergibili hanno compiuto una crociera di oltre due mesi, con navigazioni senza approdo della durata di più di 15 giorni, al termine dei quali sono rimasti in immersione al sud del Capo Verde per oltre 36 ore continue. Il *Millelire* in un anno ha percorso 18 mila miglia.

Il valore dei marinai

Il rinnovarsi del naviglio, l'incessante progresso nel campo tecnico aprono agli ufficiali vasti campi e nuovi orizzonti di indagini. L'alta cultura e la specializzazione tecnica debbono costituire oggi il patrimonio intellettuale degli ufficiali di Marina. Ma accanto ad esse, al di sopra di esse, la vita sul mare chiede qualche cosa che le è propria caratteristica, qualche cosa che non è mai mutata con il tempo: richiede il sano ardimento, la serena valutazione del pericolo, la rapida visione e la decisione immediata; richiede la passione, la confidenza con questo elemento con cui si è a contatto di vita; richiede quell'insieme di doti e di virtù difficili a definirsi, ma che si sintetizzano e si esprimono brevemente dicendo che sul mare occorre innanzi tutto e sopra tutto essere marinai. (*Vivi applausi*).

Come ha detto all'inizio delle sue dichiarazioni, sopra un bilancio di 1.475.966.000 lire, la somma stanziata per le nuove costruzioni è di 600 milioni, che salgono a oltre 620 aggiungendovi la quota corrispondente ai lavori effettuati nei cantieri dello Stato. Se si paragona tale cifra con le assegnazioni totali del bilancio della Marina, che comprendono oltre 100 milioni di pensioni, appare subito quanto sia elevato il rendimento del nostro bilancio. Osserva però che siamo giunti ad un limite insuperabile. E' necessario con l'ulteriore sviluppo delle costruzioni rendere più armonico questo rapporto. Vi sono dei bisogni a cui è indispensabile sopperire, come la riorganizzazione delle basi, l'aumento degli organici degli ufficiali, specie di quelli inferiori come ha anche fatto osservare il relatore del bilancio. Non si dilunga su questo argomento che richiede studio ed attende indagini.

Ringrazia gli oratori che hanno voluto portare un contributo di pensiero nella discussione. Assicura l'on. Bigliardi che sarà tenuto conto del desiderio da lui espresso circa una revisione dei quadri degli ufficiali inferiori. All'on. Borghese dà assicurazione che farà il possibile per provvedere alle basi navali. Circa la polverizzazione del carbone, ha già dato le disposizioni necessarie.

Risposta agli oratori

Quanto all'on. Gray, il vivace quadro che egli ha fatto della politica delle tre maggiori potenze marittime in questo periodo storico e dei riflessi politici dell'accordo da esse raggiunto, merita ogni considerazione. Assicura l'on. Zanicchi che terrà presente le sue osservazioni. Circa l'anticipato congedamento delle classi denunziato dall'on. Baistrocchi, osserva che non si è verificato: invece si è posticipata la chiamata delle classi in epoca più propizia anche per rendere possibili le esercitazioni invernali.

Al relatore dichiara che il numero delle maestranze degli Arsenali è veramente eccessivo e lo assicura che il problema sarà attentamente studiato perchè anche questi stabilimenti di lavoro diventino effettivamente redditizi. Circa il capitolo delle spese delle pensioni, nota che queste sono effettivamente cresciute ed assicura che il problema è studiato.

Aspetti tecnici della Conferenza navale

E il Ministro prosegue:

«*Passerò ora a trattare della Conferenza di Londra* (segni di attenzione). *Il capo della delegazione, il camerata Grandi, ha trattato della Conferenza di Londra nei suoi aspetti politici ed ha voluto lasciare a me il compito di illustrarla dal lato tecnico. Ho di proposito detto che egli ha voluto lasciare a me questo incarico perchè, essendo a perfetta conoscenza del problema, egli avrebbe potuto esporre integralmente ogni argomento che si riferisce alla Conferenza. Come ebbi a dichiarare al Capo del Governo, il Ministro degli Esteri fu quello che ebbe a sostenere nelle frequenti riunioni dei capi delle delegazioni, nei numerosi colloqui e dibattiti, la tesi italiana. A lui di conseguenza il merito di aver conservato integri i principi su cui essa si fondava.* (Vivissimi applausi).

«*Dal palpito di vita giungere ad una formula che poteva apparire astratta, perchè non confortata da numeri, non era facile cosa. La formula ha fatto cammino. Sì, è vero che il diritto ha un suo peso, e non è solo peso quello che si mette sulla stadera. La tesi italiana deve avere il consenso di chi giudica guidato dall'equità.*

«*I problemi politici e tecnici che sorgevano e si prospettavano durante i lavori, non furono di lieve momento. La Conferenza fu nei suoi molteplici aspetti cosa molto seria; nei suoi molteplici aspetti interessava, più che la Marina in sè stessa, lo Stato.*

«*Ed ora, onorevoli camerati, entriamo nell'argomento. Come avete udito nelle dichiarazioni del Ministro degli Esteri, la tesi italiana era quella enunciata dal Capo del Governo nel discorso al Senato del 5 giugno 1928.*

I principi dell'Italia

«**1.o** — *Interdipendenza di ogni genere di armamenti.*

«**2.o** — *La proporzione degli armamenti non deve essere basata sullo statu quo.*

«**3.o** — *I limiti degli armamenti dell'Italia non possono avere carattere assoluto, ma dovranno essere relativi agli armamenti totali degli altri Stati (parità con la Nazione continentale più armata).*

«**4.o** — *Il Governo italiano si dichiara «a priori» disposto ad assumere come limite dei propri armamenti, cifre qualsiasi, anche le più basse, purchè non sorpassate da alcuna altra Potenza europea.*

«**5.o** — *I metodi impiegati per ottenere le limitazioni debbono rivestire carattere della massima semplicità e non implicare necessità di controllo esterno.*

«*Questi punti, nella loro dizione lapidaria, sintetizzano tutto il problema della limitazione degli armamenti, con tale forza di logica e con tale perfetta aderenza alla realtà, che non sembra possibile trovare altra formula che entri così profondamente nel problema della limitazione degli armamenti, considerato nei suoi vari aspetti.*

«*Nel* memorandum *del 6 ottobre dello stesso anno diretto dal Governo italiano in relazione all'accordo navale franco-britannico, si confermavano quei principi di massima, aggiungendo nel campo prettamente tecnico navale che il Governo italiano riteneva come mezzo più idoneo per l'applicazione del principio del disarmo l'adozione della limitazione globale del tonnellaggio, piuttosto che l'applicazione del criterio della limitazione per categorie.*

Il rapporto di relatività

«*Alla base delle enunciazioni del Capo del Governo è il principio che per uno Stato la sicurezza non è data dal valore assoluto delle sue forze, ma dal rapporto di relatività con le forze degli altri Stati. La profonda verità, l'esatta rispondenza di tale concetto alla realtà effettiva della necessità difensiva di una Nazione, è troppo evidente perchè vi possa essere luogo a lungo discorso. E' uno di quei principi che hanno il merito, appena penetrati, di dare luce e soluzione al problema in discussione. Esso ebbe molta eco; la sua importanza fu così giustamente valutata da esser fatto proprio da altri.*

«*Il sig. Gibson, rappresentante degli Stati Uniti alla Commissione preparatoria del disarmo a Ginevra, riprendendo un anno dopo sostanzialmente il pensiero del Capo del Governo italiano, dichiarava:*

«Il mio Governo è pronto ad accettare cifre poco elevate e posso affermare che esso le desidera vivamente perchè crede essenzialmente che i bisogni di ordine navale presentano un carattere relativo, cioè a dire, quello di cui noi possiamo avere bisogno per la nostra difesa dipende principalmente dall'importanza delle Marine degli altri paesi»

«*Fedele a questo principio, il capo della delegazione ha affermato all'inizio della Conferenza la necessità di determinare prima di ogni altra cosa la relatività delle forze tra i vari Stati e conseguentemente il loro valore assoluto. Questo valore, negli intendimenti del Governo italiano, avrebbe potuto essere il più basso possibile. In base a tali dichiarazioni ogni discussione sui problemi tecnici avrebbe dovuto essere subordinata alla determinazione del valore delle forze.*

«*Questo era il problema capitale della Conferenza. Si volle invece rinviare la soluzione, affermando per primo l'esame dei problemi tecnici, iniziò così l'esame dei metodi di limitazione che avrebbero potuto chiamarsi più propriamente di classificazione.*

I metodi di limitazione

«*Spiegherò con la maggiore semplicità possibile il pensiero inspiratore delle varie proposte. La delegazione francese presentava un sistema di limitazione per categorie, definito dai proponenti transazionale. Cosa s'intende per metodo di limitazione per categorie? Significa stabilire una serie di tipi di navi; fissare il dislocamento e l'armamento delle singole unità appartenenti ad ogni tipo, assegnare infine il tonnellaggio di questi tipi.*

«*Il progetto francese considerava le seguenti categorie: navi di dislocamento superiore a diecimila tonnellate, con cannoni superiori ai 203 m-m, navi armate con cannoni superiori a 155 m-m, navi armate con cannoni eguali o inferiori a 155 m-m; navi sommergibili, navi portaaerei, navi speciali. Questo metodo era chiamato transazionale perchè avrebbe dovuto lasciare facoltà ad ogni Nazione di ripartire il proprio tonnellaggio complessivo nel modo che reputava più conveniente, purchè tale ripartizione fosse fatta nei limiti delle categorie enunciate.*

«*Il metodo di limitazione per categorie inglese era più rigido: aumentava il numero delle categorie, aggiungendo al criterio dell'armamento anche quello del dislocamento unitario massimo per ogni nave. Quale scopo aveva questa classificazione suddividendo un complesso navale in numero di tipi di navi, determinati ed individuati nel dislocamento ed armamento? Il suo scopo era quello di poter precisare con maggiore esattezza il valore bellico di tutto il complesso. Conseguentemente, le forze navali delle Marine delle Potenze maggiori sarebbero state composte di navi di caratteristiche similari, cioè standardizzazione.*

«*Non contesto che per la sicurezza delle Marine più forti, questo era metodo efficace, perchè permetteva alla Nazione che possedeva forza preponderante, di conservare tale preponderanza sia nella sua forza totale che nel numero degli elementi costitutivi di essa.*

Il metodo di limitazione italiano

«*Il punto di vista sostenuto sempre dal Governo Italiano in questa materia, era invece la limitazione per tonnellaggio globale; cioè la libertà per ciascuna Nazione di costruire nei limiti del tonnellaggio complessivo assegnato, tipi di navi con caratteristiche più rispondenti alle proprie necessità particolari di difesa. Qual'è il valore di questa libertà? La storia delle costruzioni navali italiane, come ebbe a ricordare l'on. Delcroix, mostra i benefici che erano riservati al nostro Paese dalla facoltà che possedeva di risolvere i suoi problemi tecnici in piena autonomia. Libero, il pensiero inventivo non ha limiti alle sue creazioni. Per esso l'Italia, con l'ideazione del* Duilio *e del* Dandolo *vide affermarsi improvvisamente una superiorità bellica della sua forza navale. Ed una seconda volta, circa 20 anni or sono, l'ideazione tutta italiana della nave monocalibra costrinse le forze navali del tempo a rinnovarsi completamente nella loro costituzione.*

Il principio della parità

«*La limitazione per tonnellaggio globale non infirma il principio della relatività delle forze, concetto di ordine generale, ma lo rende appropriato alla posizione geografica di ciascuna Nazione ed alle sue particolari concezioni di difesa. La logica comprensione di questo metodo di limitazione è più facilmente intelligibile quando ci riferiamo alla varia costituzione degli Eserciti. La loro formazione, cioè il rapporto di proporzionalità fra le varie specialità e le varie armi, è in relazione diretta con la configurazione del terreno, che può variare sensibilmente da Nazione a Nazione.*

«*Nel campo marittimo la situazione non è diversa. La posizione geografica, cioè il teatro delle possibili, probabili operazioni, ha una profonda ripercussione sul tipo di nave adeguato. E' questa incertezza derivante dalla minaccia di possibili nuove soluzioni del problema tecnico navale, che spinge le Marine più forti a volere la rigida limitazione delle categorie, con la tendenza alla standardizzazione dei vari tipi di navi.*

«*Queste considerazioni di ordine generale, le difficoltà ancora non superate per giungere ad un accordo sul problema della relatività delle forze con la Nazione continentale più armata, non hanno ancora permesso di trovare una soluzione tale che, salvaguardando i nostri interessi, ci consentisse di legarci ad un patto navale con altre Nazioni.*

«*Il principio della parità, che non è altro che la concreta attuazione del concetto della relatività delle forze nei riguardi della Nazione continentale più armata, è la unica formula che nel nostro pensiero dà reciproca garanzia e sicurezza. E' sullo stesso principio della relatività e non dei bisogni assoluti che Gran Brettagna e Stati Uniti hanno trovato un equo componimento del loro importante problema navale. A nessuno può sfuggire quale immensa importanza abbia il loro accordo.*

La vacanza navale

«*Esamino adesso le parti del trattato che sono state firmate dalla Delegazione italiana. La parte più importante è quella che si riferisce alla vacanza navale. Gran Brettagna, Stati Uniti, Italia, Francia e Giappone si sono impegnati a non impostare dal 1931 al 1936 navi da battaglia che avrebbero avuto il diritto, in base al trattato di Washington, di costruire per il rimpiazzo di quelle che raggiungono i limiti di età. E' stato però conservato il diritto all'Italia ed alla Francia di costruire le 70.000 tonnellate di navi da battaglia che le due Potenze avrebbero potuto impostare nel 1927-29, giusta le disposizioni del detto trattato.*

Proposta italiana

«*Com'ebbi a dichiarare nella seduta di chiusura della Conferenza a nome della Delegazione italiana, in assenza di S. E. Grandi, la prima proposta di vacanza navale per le navi da battaglia fu avanzata dal Capo del Governo italiano nel* memorandum *del 6 ottobre 1928 ed adottata con le modalità da lui suggerite. Il risultato raggiunto con questa vacanza navale, nonostante che essa abbia la durata di soli sei anni, è fatto di grandissima importanza. Si pensi all'ingente somma che le Potenze maggiori risparmieranno negli armamenti navali ed al sollievo di cui beneficierà la loro economia.*

«*Nella Conferenza di Londra sono state portate alcune modifiche al trattato di Washington riguardanti la definizione di navi portaaerei allo scopo di includervi le unità di dislocamento eguale o inferiore alle diecimila tonnellate di analoghe caratteristiche. Altro risultato degno di rilievo è l'accordo sulla limitazione del dislocamento unitario dei sommergibili, fissato a duemila tonnellate, e la promulgazione di nuove regole di diritto per il loro impiego nella guerra al commercio. Le nuove regole, proclamate come una dichiarazione di diritto internazionale, hanno valore permanente, non sono cioè limitate al periodo di vita del trattato di Londra.*

«*Non vanno inoltre dimenticati i criteri stabiliti per la determinazione delle navi esenti da limitazione e per le navi speciali. Il punto di vista della Delegazione italiana circa le navi esenti non concordava con quello delle altre Delegazioni. Queste sostenevano che tutte le navi di superficie a carattere strettamente militare, di tonnellaggio «standard» inferiore a 600 tonnellate, cioè navi di dislocamento maggiore delle nostre torpediniere tipo* Impavido, *dovessero essere esenti da limitazioni. La nostra Delegazione sostenne che queste navi, in mari ristretti e per particolari compiti, potevano avere valore offensivo. Propose perciò che fossero navi esenti quelle al di sotto di cento tonnellate. Per facilitare l'accordo, l'Italia non credette insistere sulle proposte e venne accettato il limite di 600 tonnellate.*

Altri accordi tecnici

«*Il trattato di Londra contiene altre regole di carattere strettamente tecnico riguardanti il naviglio ausiliario, nonchè disposizioni sui limiti di età e sulle modalità di rimpiazzo e di declassificazione delle navi non contemplate dal trattato di Washington.*

«*Le decisioni di carattere tecnico vennero prese dalla prima Commissione della Conferenza, presieduta sempre per delega delle altre Nazioni, dal primo Lord dell'Ammiragliato sig. Alexander. Egli diresse i dibattiti con assoluta serenità ed imparzialità. Nessuno più di me gli può rendere questa testimonianza. Ogni nostra attiva partecipazione all'esame dei problemi tecnici, era coperta dalle riserve iniziali. Per conseguenza, l'espressione del*

mio pensiero nelle questioni che di volta in volta venivano in discussione, era chiusa e stretta da me nei limiti della posizione assunta dalla nostra Delegazione; era di necessità subordinata a quelle riserve.

« Il Primo Ministro dell'Ammiragliato ha sempre mostrato nella sua imparziale obbiettività di rendersi perfettamente conto dei motivi che ispiravano la mia condotta e dei limiti che condizionavano il mio pensiero.

« Ed ora, onorevoli Camerati, tratto del programma navale. Ho voluto di proposito parlarne dopo avere illustrata la Conferenza perchè esso non sia interpretato in modo non rispondente alla realtà, perchè su di esso non vi siano equivoci. Lo spirito con il quale siamo andati alla Conferenza è noto. Volevamo ed abbiamo sostenuto l'effettiva riduzione degli armamenti navali. Non era segno di impotenza, non era quindi manifestazione di ordine verbale ed ideologico. Rispondeva alla realtà del nostro pensiero.

Il programma navale

« Gli accordi che noi aspettavamo non sono stati raggiunti, ma le possibilità di riprendere i negoziati non sono scomparse. Il programma navale di quest'anno non modifica per nulla questa disposizione. Esso v'è noto, onorevoli Camerati. Il tonnellaggio complessivo delle navi del programma del 1930 *non è molto dissimile da quello del* 1929. *Queste navi saranno tutte ordinate entro l'anno* 1930. *Abbiamo dato preponderanza ai sommergibili. Era necessità legata alla nostra difesa. Tra poco non avremmo avuto che* 32 *sommergibili efficienti, per un tonnellaggio complessivo di* 27.000; *gli altri già oggi risentono della loro età e del periodo eccezionale in cui furono costruiti ed era necessario sostituirli.*

« L'altra parte del programma è costituita da un incrociatore del tipo Zara, da due incrociatori da cinquemilaottantanove tonnellate e da quattro cacciatorpediniere da 1240 *tonnellate.*

« Abbiamo esposto sopra i vantaggi che al nostro Paese venivano dal libero impiego del tonnellaggio globale. Nonostante il valore di tali vantaggi, il Capo del Governo non ha voluto nel presente programma scostarsi dai limiti delle classificazioni sostenute dalle altre Potenze e da noi non approvati. Con le 20 *mila tonnellate investite negli incrociatori del nuovo programma navale, avremmo, senza eccessivo sforzo inventivo, potuto costruire un egual numero di navi con le altre caratteristiche. Queste navi armate, ad esempio, con cannoni di calibro superiore a* 155 *m-m, non inferiori in protezione ai più moderati tipi esteri da* 10.000 *tonnellate, decisamente superiori a navi armate con cannoni da* 155 *m-m, avrebbero portato un iniziale perturbamento nello schema di limitazione adottato dalle tre potenze oceaniche nella Conferenza di Londra. Il programma attuale, nella sua sintesi, non è che la continuazione dell'organico rinnovamento della marina iniziato dal Governo fascista.*

Il valore degli uomini

« Ma non crediate, on. Camerati, che io sia tanto lontano dalla realtà da ritenere che il valore di una Marina sia dato unicamente dal peso delle sue forze meccaniche (vive approvazioni). *Quando a Londra si discuteva di classificazioni, di dislocamento, di calibri per precisare il valore di un complesso navale, sentivo che vi era qualche cosa che sfuggiva ad ogni controllo, che vi erano forze che mai nessuno avrebbe potuto chiudere in ischemi, fissare in una formula* (vivissimi applausi) : *queste forze sono gli uomini. Gli scorgevo venire dal Paese, salire sulle nostre navi fieri e fiorenti di giovinezza, guidati da una fede e da un'ideale, pronti a servire con appassionato ardore* (approvazioni).

« Di queste forze scaturite per virtù di un Capo come un giorno scaturì nel deserto una chiara fonte al tocco magico di un profeta, di queste forze, le sole che fanno viventi le armi, nessuno potrà mai contenderci la parità. (Vivissimi, prolungati applausi; il Capo del Governo, il Presidente, i Ministri e i deputati sorgono in piedi; grida ripetute di «Viva il Duce!».

« Come ho promesso, on. Camerati, mio compito essenziale discutendosi oggi il bilancio della Marina era quello di informare la Camera su quanto è stato fatto nell'anno trascorso e su quello che ci ripromettiamo di compiere nel futuro.

« Quale il problema di domani? Vogliamo e dobbiamo fare quanto è in noi per essere degni del fervore di opere e di rinnovamento che anima il Paese e dei sacrifici che esso compie per la sua Marina da guerra. (Vivissimi, prolungati, reiterati applausi; grida di «Viva la Marina!»; il Capo del Governo, il Presidente, i Ministri e deputati sorgono in piedi; il Capo del Governo, i Ministri e moltissimi deputati si congratulano col Ministro. Quando il Capo del Governo lascia il suo seggio, è salutato da vivissimi prolungati applausi e da grida di «Viva il Duce!»).

Il bilancio approvato

Il PRESIDENTE mette in discussione i capitoli del bilancio e gli articoli del disegno di legge che sono senz'altro approvati con questa nuova formulazione dell'articolo 2.

« Le assegnazioni stabilite per gli esercizi finanziari 1930-31 e 1931-32 dal R. D. L. 3 ottobre 1929 per il capitolo di parte ordinaria relativo a « materiali per lavori di nuove costruzioni e di trasformazioni di navi ecc. » e per il capitolo di parte straordinaria relativo al « fondo complementare per le nuove costruzioni navali », vengono mantenute nelle rispettive somme di lire 417.000.000 e di lire 183.000.000 anche per ciascuno degli esercizi finanziari 1932-33 e 1933-34 ».

E si passa alla discussione del disegno di legge per la definizione delle controversie in materia di usi civili. Il Ministro dell'Agricoltura on. ACERBO dichiara di accogliere la maggior parte delle modificazioni proposte dall'on. Commissione perchè esse non vulnerano le basi fondamentali del progetto inteso ad imprimere un sollecito andamento alla definizione delle controversie in materia di usi civili nei successivi gradi di giurisdizione dopo la decisione dei commissari regionali.

Due modificazioni però non ritiene di accogliere perchè riducono sensibilmente le più ampie facoltà conferite dal progetto ministeriale all'ufficio del Pubblico Ministero in grado di appello e che costituiscono appunto una delle basi fondamentali del progetto. Rileva in proposito che secondo il fine e i termini del testo ministeriale il Pubblico Ministero pur intervenendo nel solo interesse della legge, deve poter prendere tempestiva adeguata posizione in confronto di tutte le parti, ed eventualmente occorrendo in contrasto con gli stessi comuni interessati ove non dimostrino capacità e diligenza nella tutela delle ragioni dei propri rappresentanti. Pur consentendo perciò nel progetto formulato dalla commissione, ne propone l'approvazione con due emendamenti concernenti appunto la più attiva ingerenza dell'ufficio del Pubblico Ministero nelle controversie demaniali.

Il relatore **MESSINA** dichiara che la Commissione non insiste negli emendamenti non accettati dal Governo e il disegno di legge è quindi approvato. Il **PRESIDENTE** comunica poi che il bilancio preventivo del Ministero della Marina è stato approvato a scrutinio segreto con voti favorevoli 274, contrari due.

La seduta termina alle 19.30. Venerdì seduta pubblica alle ore 16.

Per un secondo acconto ai comuni ex-chiusi

ROMA, 28

Questa mattina si è riunita al Ministero delle Finanze, sotto la presidenza dell'on. Casalini, la Commissione centrale per la Finanza locale con lo scopo di prendere in esame le domande di integrazione presentate dai Comuni ex chiusi. La commissione ha constatato che le previsioni dei deficit nei riguardi dei Comuni ex chiusi in base ai risultati delle settimane di maggio che rappresentano l'inizio di un regime di equilibrio nella gestione delle imposte di consumo, si mantengono nel complesso nei limiti stabiliti dal Ministero.

La Commissione ha quindi deliberato di proporre al Ministro di dare un secondo acconto ai Comuni ex chiusi sulla integrazione per il primo trimestre a partire da 5 giugno e avvertendo che la concessione sarà corrisposta soltanto in favore di quei Comuni che per tale data avranno inviate le statistiche relative al gettito delle imposte di consumo durante i mesi di aprile e maggio.

La Commissione ha inoltre deciso di rinviare l'esame delle domande presentate dai Comuni aperti per ottenere il passaggio alla classe superiore al mese di luglio quando il Ministero sarà in possesso dei risultati delle riscossioni delle imposte di consumo effettuate dai Comuni stessi durante il primo trimestre di applicazione di tali tributi.

S. E. il Conte Volpi delinea il programma della Società elettrica italo-greca "Galileo,,

ROMA, 28

Ci comunicano da Atene che è stata tenuta la prima seduta plenaria di Consiglio della Società elettrica Galileo, costituita ad Atene con un capitale iniziale di 100 milioni di dracme dal gruppo della Società Adriatica di Elettricità. In questa seduta il presidente del gruppo Adriatica conte Giuseppe Volpi di Misurata ha fatto interessanti comunicazioni circa lo svolgimento del programma sociale e circa l'affermazione della capacità elettrica italiana in Grecia.

Alla seduta erano presenti in qualità di presidente il signor Zaimis, fratello del Presidente della Repubblica ellenica; in qualità di vicepresidenti il Governatore della Banca Nazionale di Grecia signor Drossopulo e lo stesso Conte Volpi di Misurata, nonchè vari cospicui rappresentanti della finanza greca, che ha sottoscritto il quaranta per cento del capitale sociale, e della finanza italiana che ne conserva il 60 per cento.

Il signor Zaimis, avendo ceduto al Conte Volpi di Misurata la presidenza della seduta, questi ha esposto il programma sociale.

Egli ha ringraziato innanzi tutto il signor Zaimis, il signor Drossopulo, Governatore della Banca Nazionale di Grecia ed altri esponenti ellenici che hanno voluto dare alla Società l'appoggio della loro autorità e dei loro gruppi finanziarii.

Gli esponenti della finanza italiana

Ringraziò pure della loro adesione gli esponenti della finanza e della elettrotecnica italiane, e particolarmente l'onorevole Benni, presidente della Confederazione generale dell'Industria, che rappresenta nella « Galileo » la Società Imprese Italiane all'Estero, fondazione del Credito Italiano e della Banca Nazionale di Credito e del Banco di Roma, l'on. Ponti, esponente del gruppo S. I. P. di Torino, il comm. ing. Simonetti, amministratore delegato dell'U. N. E. S., e il gr. uff. ing. Achille Gaggia, quest'ultimo anche amministratore della Banca Commerciale Italiana.

Il Conte Volpi di Misurata sottolineò che questi nomi stanno ad indicare l'interessamento di tutta l'alta finanza italiana al problema dello sviluppo dell'industria elettrotecnica in Grecia. Il Conte Volpi indicò quindi gli scopi a cui deve tendere la « Galileo ». Egli dimostrò come sia essenziale allo sviluppo economico ed industriale di tutti i paesi un sistema elettrico perfezionato e razionale.

Fece quindi un parallelo tra il problema elettrico in Grecia ed in Italia dimostrando come, avendo i due Paesi scarse risorse di carbone, sia essenziale alla loro indipendenza economica lo sviluppo delle loro possibilità elettriche.

La situazione elettrica in Grecia

Il Conte Volpi pone quindi in rilievo il fatto che l'Italia si sia accinta da oltre trent'anni al problema dello sviluppo elettrico, risollevandolo in ispecie dopo l'avvento del Fascismo, mentre la Grecia soltanto ora ne rileva la importanza. Egli ha quindi tracciato il quadro riassuntivo della situazione elettrica in Grecia dove si è provveduto ai bisogni più immediati senza però tendere alla creazione di un sistema di organizzazione ed allo sviluppo delle risorse idrauliche.

Il Conte Volpi dopo aver brevemente riassunto l'organizzazione creata dal gruppo S.A.D.E. all'estero con formazioni di società in Belgio ed in America appoggiantisi sui più cospicui nomi della finanza internazionale, dichiarò di mettere a disposizione della Grecia i mezzi tecnici italiani e i mezzi finanziari internazionali atti a risolvere il problema della sua struttura elettrica. La « Galileo », oltre studiare la creazione di impianti elettrici per far fronte ai bisogni futuri del paese, provvederà ad aiutare ed ampliare rapidamente gli impianti termoelettrici di varie città, che non possono essere riunite al sistema principale di distribuzione, anche per la formazione insulare dello Stato greco.

Questa azione permetterà di rendere più razionali ed economici gli impianti antiquati il cui prezzo di costo è esagerato. Il Conte Volpi auspica nello svolgimento di questo programma, che rinsalderà, dando substrato pratico il vincolo di amicizia tra i due Paesi, la collaborazione di elementi tecnici italiani che in un primo tempo dovranno essere in prevalenza sugli elementi greci; i quai saranno via via formati anche con un periodo di addestramento negli impianti in Italia. Le dichiarazioni del Conte Volpi di Misurata sono state calorosamente applaudite dal Consiglio, i cui elementi ellenici hanno avuto parole di vivo elogio per l'opera intrapresa.

Conversazioni radiofoniche fra l'"Electra,, e Londra

CIVITAVECCHIA, 28

A bordo dello yacht *Electra* il Direttorio del Consiglio Nazionale delle Ricerche, invitato dal suo Presidente sen. Marconi, ha tenuta la sua riunione periodica.

Erano presenti, oltre a Guglielmo Marconi, i membri: Blanc, Frascherelli, Magrini, Parravano e Vacchelli. Assenti giustificati: Giannini e Stringher.

Prima della riunione Guglielmo Marconi e gli altri membri del Direttorio guidati dall'onor. Blanc, hanno visitato i grandi impianti che si stanno costruendo ad Aurelia, a pochi chilometri da Civitavecchia, per l'estrazione dell'alluminio e della potassa dalla leucite, con il processo di estrazione da lui studiato. Si tratta di una applicazione pratica di una ricerca scientifica. L'on. Blanc è stato assai festeggiato dai colleghi che hanno rilevato tutta la importanza che tali impianti vanno ad assumere per l'economia della Nazione, sia nei riguardi dell'industria che dell'agricoltura.

Il sen. Marconi ha poi voluto far partecipare i membri del Direttorio a conversazioni, che si sono svolte nitidissime fra l'yacht *Electra* e Londra. Il Direttorio è rimasto colpito per la semplicità degli impianti adoperati e del minimo impiego di energia che essi richiedono, appena 3-4 Kilowatt.

Esaurita la trattazione di numerosi argomenti all'ordine del giorno, il Direttorio, rilevato tutta l'importanza che l'Italia partecipi attivamente al rilevamento e all'allestimento della carta geografica dell'Africa, ha deciso di svolgere un'azione per organizzare tale partecipazione.

Il prestito Young in Italia
Una "tranche,, di 115 milioni

ROMA, 28

Si conferma che la *tranche* destinata all'Italia per il prestito Young è di cinque milioni di dollari netti, che in base al probabile prezzo di emissione corrisponde a circa sei milioni di dollari lordi, pari a 115 milioni di lire italiane.

A quanto pare l'accordo sui particolari della emissione sarà raggiunto al più tardi domani dopo le riunioni dei banchieri che si svolgono a Parigi. Subito dopo, vale a dire all'inizio della settimana prossima, saranno iniziate le operazioni delle sottoscrizioni dell'intero prestito ammontante come è noto a 300 milioni di lire italiane.

La Banca Italiana incaricata delle operazioni ha già cominciato a ricevere le sottoscrizioni e data la modesta disponibilità di titoli per la *tranche* riservata al nostro Paese, è da prevedersi che il prestito appena emesso sarà coperto più volte.

La morte del card. Luçon

REIMS, 28

Il Cardinale Luçon è morto stamane alle 7.45.

Alle otto di ieri sera le condizioni dell'infermo si erano ancora aggravate, la respirazione era divenuta difficoltosissima, i reni avevano cessato di funzionare: era l'agonia. I medici dopo aver praticato una iniezione avevano dichiarato che ogni speranza per la vita del presule doveva essere abbandonata. L'arcivescovo aveva riposato tuttavia sereno pur nella penosa agonia.

Nella sua camera, di una semplicità claustrale, due monache hanno vegliato costantemente pregando: due suore di Chalet che il cardinale volle presso di sè a Reims quando da Chalet, dove era vescovo quarant'anni or sono, fu assunto all'Arcivescovado. Nonostante la loro tarda età le due suore non hanno lasciato un istante il capezzale dell'infermo e a turno hanno assistito alle funzioni che incessantemente sono state celebrate nella cappella vicina all'appartamento cardinalizio.

Poco prima delle 20 di ieri il cardinale Luçon aveva chiamato presso di sè mons. Neveux per raccomandargli ancora una volta, come aveva fatto a più riprese durante la giornata, la cura della popolazione che tanto amava; ma la voce del morente si indebolì improvvisamente e le ultime parole sono sfuggite al prelato che, vinto dall'emozione, si inginocchiò singhiozzando presso il capezzale dell'infermo. Il morente, come vinto dallo sforzo sostenuto, si assopì per entrare in agonia.

Nel pomeriggio mons. Neveux aveva espresso all'illustre malato i voti di guarigione che per telegramma gli aveva indirizzato il cardinale Verdier, Nunzio apostolico e arcivescovo di Parigi. Il cardinale Luçon aveva accolto quest'ultimo segno di affetto con la stessa emozione manifestata il giorno innanzi quando aveva ricevuto la benedizione del Pontefice.

Il cardinale Luçon cadde ammalato tre settimane or sono, di ritorno dalle feste da Angers, alle quali aveva voluto partecipare senza risparmiarsi un momento, nonostante l'inclemenza del tempo. Giunto a Reims aveva dovuto porsi a letto e una grave forma di bronchite gli si era in breve manifestata. Per più giorni la forte fibra del vegliardo aveva lottato contro il male che pareva riuscisse a superare; invece lo stato di salute dell'infermo è andato gradatamente peggiorando specialmente negli ultimi tre giorni.

Il processo di Belgrado rinviato
dopo l'arringa del P. M.

VIENNA, 28

(Vice) E' finita ieri la escussione dei testi del processo di Belgrado ed è incominciata oggi la serie delle arringhe. Prima quella del Pubblico Ministero Uzovich che è durata 5 ore e precisamente dalle 9 alle 12 del pomeriggio. Il Pubblico Ministero ha dichiarato che secondo lui tutti gli imputati, dai più gravi indiziati, il Bernardich e il dottor Macek, fino all'ultimo tutti sono da considerarsi colpevoli.

Il Pubblico Ministero dichiarò che il ritiro delle deposizioni fatte in istruttoria è stato unanime da parte degli imputati perchè essi si erano messi d'accordo precedentemente su questo punto. Ciò verrebbe confermato dalle lettere rinvenute e sequestrate ripetutamente nelle celle dei detenuti. Circa i mal trattamenti subiti dagli imputati da parte della polizia di Zagabria l'Uzovich ha detto che per lui non esistono al riguardo prove nè afermative nè negative. Egli considera inoltre che i patrioti croati abbiano agito per istigazione e sotto le direttive dei dirigenti radiciani fuggiti all'estero e specialmente da parte degli ex deputati Kosutic e Karnjevic il cui programma politico è il distacco della Croazia dal restante della Jugoslavia.

« Questi due uomini politici — ha dichiarato il Pubblico Ministero — sono fuggiti all'estero e con l'aiuto di altri hanno atto propaganda contro il Governo jugoslavo perchè sanno che questo Governo sarà capace di consolidare l'unità jugoslava. Se questo consolidamento avverrà, come ne siamo convinti, ha terminato il Pubblico Ministero Uzovich, i fuorusciti croati dovranno rinunziare a qualsiasi speranza. »

A un certo momento allorchè il Pubblico Ministero presentò Stefano Radic in relazione agli avvenimenti è sorto un vivace tumulto fra il Pubblico Ministero e i difensori i quali dichiararono che egli ha offeso la memoria di Stefano Radic. Il dottor Uzovich risponde considerando Radic un uomo pieno di meriti, ma ritenendo che i successori di Radic abbiano falsato la sua politica.

In seguito ad un accordo tra la presidenza e la difesa il processo è stato rinviato alla prossima settimana. Tuttavia la sentenza non sarà pronunciata che dopo Pentecoste.

Il deposito dei contratti collettivi di lavoro

ROMA, 28

Viene pubblicata una circolare del Ministro delle Corporazioni nella quale si rileva come in molte provincie le disposizioni del decreto 9 maggio 1928 sul deposito e pubblicazione dei contratti collettivi di lavoro non sono applicate con quella rapidità che sarebbe desiderabile sopratutto per quanto riguarda il termine prescritto dall'articolo 5. Il Ministro avverte di conseguenza che, dove si verificassero dei ritardi o irregolarità nelle operazioni di deposito dei contratti, sarà provveduto a carico dei responsabili a norma dell'articolo 5 del decreto 6 maggio 1928.

IL GIRO CICLISTICO D'ITALIA

Guerra vince la tappa Napoli - Roma
seguito da Negrini e Di Pacco

ROMA, 28

Lungo i 240 chilometri della classica tappa Napoli-Roma si sono oggi data battaglia i superstiti partecipanti al Giro d'Italia ciclistico. Diciamo classica tappa, perchè anche quest'anno, come in tutte le edizioni del Giro, la tappa Napoli-Roma o viceversa, ha sempre fatto parte dell'itinerario da compiersi. Per quest'ultima edizione è stato scelto uno dei percorsi più brevi e meno faticosi, tenuto conto della distanza che separa le due città.

Lasciata Napoli a Capodimonte si raggiunge Capua passando per Secondigliano, Melito e Aversa. Sono trenta chilometri di strada piana e pure piano è il tratto successivo che fa piegare verso sinistra e mutare direzione di marcia da sud-nord a est-ovest.

Le tappe

Intorno a Cascano la strada presenta alcuni dislivelli, poi ritorna al piano, avvicinandosi sempre più verso il mare che si raggiunge poco prima di Formia (chilometri 89 dalla partenza). Si lascia quindi il Golfo di Gaeta per ritornare in direzione sud-nord puntando verso la montagna. Anche qui le strade sono pianeggianti, tanto che il dislivello di 250 metri viene coperto in dodici chilometri di strada con fondo ottimo. Si scende quindi verso Fondi puntando di poi verso Terracina (km. 128-, ove è stabilito l'unico rifornimento di tappa.

La marcia riprende verso Via Appia e si infila il rettilineo di ben 41 chilometri che termina a Cisterna di Roma.

Presso Velletri si entra in una zona collinosa e così pure lasciata l'industre cittadina per Genzano e Ariccia. Qui si lascia la Via Appia e si volta a destra per costeggiare il lago d'Albano e salire a Rocca di Papa con un dislivello di circa 300 metri in nove chilometri.

Da Rocca di Papa si scende e, lasciata a destra Grottaferrata, si arriva a Marino. Sempre in discesa, si ritorna a Frattocchie sulla Via Appia sempre piana fino a Roma.

L'arrivo avrà luogo al Motovelodromo Appio.

Due ritirati

Stamane alle 7.35 il Segretario federale di Napoli ha dato il via ai corridori, all'inizio del ponte della Sanità in via Santa Teresa. E' mancato all'appello Giuntelli che ieri presso Castellammare aveva spezzato una ruota e dopo due chilometri aveva spezzato anche una forcella. In seguito al ritiro di Giuntelli, i dirigenti della «Prina» hanno preferito far ritirare anche Catalani.

Sulla salita di Copodimonte la schiera multicolore si allunga e va mano a mano frazionandosi, formando una lunga fila indiana che dimostra di non voler affatto prendere tragicamente l'inizio di questa tappa. Si registra qualche caduta sulla strada nella confusione per evitare i nugoli di polvere che si sollevano densissimi. Ferezzano, un isolato, in una di queste cadute si ferisce ad una mano ma rimonta in macchina e continua imperterrito la corsa. Dinale protesta per l'arrivo di ieri, asserendo che non soltanto è stato danneggiato dalla caduta ma altresì ostacolato in pista da Negrin.

Dopo un bel pezzo di strada cattiva, verso Trentola ci portiamo a Teverose. L'andatura si mantiene modesta. Una macchina del seguito protesta contro un elegante ciclista in calzoni sportivi, calzettoni e pull-over che vuole rimontare il gruppo. Alle proteste il ciclista alza gli occhiali, sorride e poi dice: « Permette, sa, io sono Binda ». Infatti è il campione d'Italia che partito da Napoli dopo i corridori li ha inseguiti velocemente.

Cadute e inseguimenti

La marcia continua incessantemente con la stessa monotonia fino ad Itri. La fuga della discesa di S. Andrea si smorza presto. Siamo vicini a Terracina e Dinale con una volata, si aggiudica il traguardo. Contiamo 66 uomini in gruppo. Durante i tre minuti di neutralizzazione l'entusiasmo del pubblico è enorme: tutti vogliono stringersi intorno ai corridori ma grazie all'ottima organizzazione e al pronto intervento delle guardie, l'ordine viene rispettato. In ritardo è Rovida: nella caduta di stamane, il simpatico corridore della «Gloria» ha rotto il manubrio ed ha dovuto cambiarlo. Egli si è ferito ad una mano, ma ha continuato coraggiosamente la corsa. Il passo continua calmo e provoca tuttavia alcune forature a Lalle che riprende a tre chilometri.

In fila indiana la fettuccia dei corridori viene a mano a mano avvicinandosi alla mèta con modesta andatura. Nel contempo si ingrossa il numero degli automobili del seguito. Assistiamo ad altre forature. Vittima di queste è Grippa. Ferioli vince il traguardo di Cisterna.

La marcia continua verso Velletri: il passo si ravvia, il gruppo si snoda, si allunga in fila indiana; altra breve mèta per il traguardo di Velletri vinto da Camusso. Di Pacco si ferisce ad un fianco, Piemontesi deve cambiare ruota. Di Pacco riesce dopo una galoppata a raggiungere il gruppo e in seguito a ciò egli ha dovuto aumentare la sua andatura.

A Genzano abbiamo il controllo. Poi la salita dove si comincia a vedere il frazionamento immediato. Sono al comando le figure più note: si distaccano Mara, Grippa, Ferioli, Rinaldi, Lalle, poi altri ancora. Con uno sforzo di volontà Cagioni rientra e poi Zanzi, cosicchè venti uomini insieme si precipitano lungo la difficile discesa della Immacolatella. La corsa è fantastica. Più lontano inizia la nuova discesa e la corsa va sempre a più forte andatura.

Di Pacco, Negrini, Camusso, Farchisio rimangono soli al comando. Quattro uomini rappresentanti le quattro case in gara; poi Frascarelli e Gori si ricongiungono con qualche altro. Guerra, Giacobbi e Grandi formano un secondo gruppo che si congiunge con il primo. Gli uomini entrano in pista con Negrin alla testa. A 50 metri entrano Moretti e Mara. Alla Campana, Guerra scatta mentre Frascarelli tira fortissimo ed è costretto a parare al largo. Sul traguardo Guerra ha un netto vantaggio su Negrini e Marchisio. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Guerra Alarico alle ore 17, 19' 17''.
2. Negrini Antonio.
3. Di Pacco.
4. Frascarelli — 5. Marchisio — 6. Camusso — 7. Grandi — 8. Giacobbe — 9. Pesenti — 10. Gori — 11. Gremo — 12 Morelli — 13. Mara — 14. Cavallini — 15. Binda Albino — 16. Cagioni — 17. Lalle — 18. D'Achille — 19. Moretti — 20. Pizzarelli.

La grande "giornata dall'ala,,
Il "Do X,, alla manifestazione

ROMA, 28

Fervono intensi i preparativi per il *giorno dell'ala* che non avrà, come molti credono, un carattere sportivo, bensì carattere militare.

Il pubblico disposto sul prato e sulle scalee di sei gigantesche tribune avrà modo di osservare anzitutto una mostra volante retrospettiva e avveniristica perchè sul cielo passeranno a bassa quota e disposti in formazione di squadriglia i primi aeroplani insieme con gli ultimi: i *Bleriot*, i *Farman*, i *Voisin*, i *L'Ardesio*, i *Chiribiri*, gli *Antoanet*, gli *Aviatik* e via via i *Caproni*, non solo, ma sul campo pare che arriverà il mastodontico *Do X* acquistato dall'Italia da Dornier il quale partirebbe da Costanza e in viaggio, seguendo il corso del Rodano fino al mare, e da qui raggiunta Ostia risalendo il Tevere arriverebbe sull'aeroporto del Littorio, il gran cuore aereo d'Italia.

Particolarmente importanti saranno le acrobazie per squadriglia al comando di due assi autentici: il tenente colonnello De Bernardi e il comandante Ferrarin.

Caposquadra della Milizia ucciso
in una sciagura automobilistica

CHIOGGIA, 29

Ieri notte alle ore undici e mezza nel crocevia in località Ridotto Madonna l'automobile guidata dal proprietario Bellemo Antonio di Carlo di anni 27 agente delle Assicurazioni Generali, sbatteva contro un platano del viale che conduce a Sottomarina, lanciando dall'impeto il giovane che era a bordo, Panaiotti Cleto, capo squadra della Milizia, a sbattere contro l'albero stesso.

Mentre il Bellemo riportava lievi contusioni al capo, il Panaiotti, trasportato all'ospitale dagli amici e dall'agente di P. S. Stucilli, dopo pochi minuti decedeva per frattura alla base del cranio.

Testimoni della sciagura furono alcuni amici dei primi due, che si trovavano a poca distanza in altra macchina pilotata dal giovane Mario Ravagnan di Antonio.

Le autorità tutte, dal pretore avv. Grossi, al tenente dei carabinieri sig. Schettino, e il podestà ing. Luigi Frizziero, accorsero all'ospedale.

Nella mattinata la salma fu trasportata nella caserma della Milizia a San Francesco, ove fu approntata la camera ardente. Essa viene vegliata a turno da militi e fascisti, mentre ogni ceto di cittadini accorre a rendere omaggio al giovane, conosciutissimo.

Alla famiglia, e particolarmente ai fratelli ing. Mario e sig. Sergio cancelliere della nostra Procura, le nostre condoglianze.

241.060 lire vinte al lotto
puntando sulla ruota di Venezia

MONZA, 28

Con una quaterna giuocata sulla ruota di Venezia un monzese ha vinto questa settimana 241.060 lire. Il fortunato concittadino, che vuole a tutti i costi mantenere l'incognito, ha effettuato per la predetta ruota presso al Banco lotto n. 86, situato in piazza Carducci, di cui è gerente la signora Carolina Grimoldi, le seguenti combinazioni: L. 3 per la quaterna secca, L. 2 e L. 8 per il terno e la quaterna su tutte le ruote, giuocando i numeri 4, 16, 20, 80.

I biglietti vincitori sono stati consegnati all'Intendenza di Finanza per le verifiche del caso.

Parimenti un signore abitante a Lissone ha vinto 21.000 lire con un terno secco giuocato sulla ruota di Milano, per il quale aveva puntato cinque lire.

Il caso d'Eon

Il nome del Cavaliere Andrea Timoteo d'Eon de Beaumont capita spesso sotto la penna degli scrittori del XVIII secolo: da Bachaumont a du Tilp, da Beaumarchais a Madame Campan, per non dir d'altri, tutti si sono occupati di questo misterioso individuo. Voltaire scriveva di lui in una lettera al Conte d'Argental: «E' un mostro, un essere anfibio che non sai bene se sia giovinetto o ragazza. Ciò farà un bel mistero nella storia». Intanto il problema appassiona i contemporanei. A Londra le discussioni sul vero sesso del Cavaliere d'Eon durarono per anni e ardenti, sostenute dalle scommesse più rischiose. Il povero Cavaliere se ne disperava: «non è colpa mia» scriveva a de Broglie, ai cui ordini aveva militato, quasi per iscusarsi del grande rumore che si faceva intorno al suo nome «se la mania delle scommesse è per gli inglesi una malattia nazionale. Io ho provato e proverò loro quando vorranno che sono non soltanto un uomo, ma un capitano dei dragoni, e con le armi alla mano». Perchè il Cavaliere d'Eon è innanzi tutto un soldato che a un determinato momento si è gettato nella diplomazia per fare fortuna. Spadaccino temibile e politico abilissimo, ha cominciato la sua carriera con una missione segreta in Russia presso la zarina Elisabetta. Forse dal modo che tenne per accostare l'imperatrice nacque la leggenda sul suo vero sesso che lo perseguitò tutta la vita e della quale un bel giorno egli stesso si rese prigioniero, per isfuggire alla miseria e per rientrare in patria. Infatti d'Eon giunse in Russia giovanissimo, travestito da donna sotto il nome di Lea de Beaumont. La missione andò bene e il giovane Cavaliere ci guadagnò il grado di Capitano dei Dragoni e la Croce di San Luigi, due cose cui tenne poi sempre moltissimo; nè questo bastò: eccolo a trentaquattro anni all'Ambasciata francese di Londra, corrispondente segreto del Re e Ministro Plenipotenziario. C'erano a quell'epoca — e forse vi sono ancora — ambasciatori ufficiali e ambasciatori anonimi: d'Eon apparteneva a questi ultimi e la sua corrispondenza con Luigi XV lo mise in possesso di segreti importantissimi, tra i quali erano i piani per uno sbarco in Inghilterra; progetto questo che fu più tardi lungamente vagheggiato da Napoleone.

Ma la fortuna di d'Eon dura poco: già nel dicembre del 1763 — secondo le memorie segrete di Bachaumont — egli è in lotta aperta con l'ambasciatore de Guerchy. Le ragioni di questa lotta non sono chiare: secondo Jean Mourat e Paul Louvet, che hanno scritto recentemente un libro interessante sull'argomento (1), pare che a Madame de Pompadour non andasse a genio la parte di corrispondente segreto assunta dal Cavaliere. Quest'ultimo viene dunque richiamato in patria, ma Luigi XV l'avverte: «Vi avviso che il Re ha firmato oggi, ma solo col suo artiglio e non con la sua mano, l'ordine di farvi rientrare in Francia; ma io vi ordino di rimanere in Inghilterra, con tutti i vostri documenti, sino a che io non vi comunichi le mie ulteriori istruzioni. Voi non siete punto sicuro in casa vostra e troverete qui dei potenti nemici. Luigi». Al Re premono, evidentemente le sue carte. Ma può stare tranquillo: d'Eon le difenderà. Egli si rifugia al centro di Londra, nella *City* formicolante di gente e fa della casa in cui prende alloggio un vero fortino: il suo salotto, lo studio, le scale sono minati. Egli è disposto, al primo accenno di un attacco, a saltare con le sue preziose carte. Nè basta: egli si crea una vera guardia del corpo, reclutando qualcuno dei suoi antichi dragoni. A sua madre scrive che se ella si recherà a Londra per vederlo, la alloggerà con i dispacci di corte e i conti del signor de Guercry: «*qu'il n'aura qu'à bonne enseigne, étendards deployés, mèche allumée, balle en bouche et tambours battants*». Non si potrebbe essere più capitano dei dragoni di così. La lotta continua: de Guerchy tenta di far rapire d'Eon, ma il Re lo mette ancora in guardia. D'Eon si vendica scrivendo libello su libello e ammutinando la folla londinese contro l'ambasciatore. Madame Campan nelle sue memorie asserisce che d'Eon «*offensa l'ambassadeur comte de Guerchy par les outrages les plus sanglants*». Ma dal canto suo de Guerchy, prima di ritornare in Francia, sparse abilmente la voce che d'Eon non fosse se non una donna vestita da uomo, suscitando intorno al fiero capitano dei dragoni un interesse di cui può fare testimonianza una lettera piena di ingenuità, nella quale una certa signorina Wilkes asserisce che essa «*voudrait bien ardemment savoir si le Chevalier d'Eon est véritablement une femme, comme chacun l'assure, ou bien un homme*» e insiste dicendo che il Cavalier d'Eon «*serait bien aimable d'apprendre la vérité à Mademoiselle Wilkes, qui l'en prie de tout son coeur*».

*

Del Cavaliere esiste un ritratto inciso da Havard in cui egli appare in abiti femminili: ha un volto d'un bell'ovale, sopracciglia leggiadramente arcuate su due placidi occhi un po' ironici; ironica è anche la piega della bocca squisitamente disegnata. Si ha veramente l'impressione di essere dinanzi ad una di quelle fragili beltà che partecipavano con ardore al libertinaggio del secolo galante. Ma ecco un altro ritratto, dovuto ad Haguier, inciso da Burke: esso mostra il Cavaliere in abito di capitano dei dragoni: qui il suo volto, quasi di profilo, si rivela più maschio, forse un po' affaticato nelle curve della carne stanca. Anche in questa immagine si ritrova all'angolo delle labbra una piega sottile di ironia. Vien fatto di pensare che il Cavaliere d'Eon dovesse vedere con maligna chiaroveggenza il lato grottesco della sua non comune avventura.

Grottesco e tragico: Luigi XV si scorda spesso del suo agente segreto; o, meglio, se ne ricorda solo per avvisarlo di quanto si trama conto di lui: gli comunica che ha dovuto firmare una domanda di estradizione, domanda che giungerà in Inghilterra «*accompagnée d'exempts pour prêter main forte à son exécution*», lo consiglia, se non può salvarsi di salvare almeno le sue carte e lo avvisa di diffidare «*du sieur Monin, sécretaire de Guerchy et votre ami. Il vous trahit*». Ma il Re di Francia non è altrettanto sollecito nel finanziare d'Eon: è la miseria. «Muoio di fame», egli scrive al Monarca, «tra le due pensioni da voi assegnatemi, come l'asino di Buridano tra i due mannelli posti ai suoi lati che la sua bocca non può raggiungere». Frattanto un altro male s'aggiunge alla povertà: la nostalgia. D'Eon vuole tornare in patria: «voglio morire come un cane fedele sul mio letamaio natale», esclama il gentiluomo contadino ch'è in lui. Ma questo desiderato ritorno in Francia gli è vietato: i suoi nemici — i figli di de Guerchy che han giurato di vendicare il padre ormai morto (e si dice di dolore per gli insulti del Cavaliere) — sono ancora possenti. A corte si teme qualche complicazione: il carattere ardente del capitano dei dragoni è sin troppo noto. Allora, forse, nel cervello diplomatico di d'Eon si fa strada l'idea che a una donna si perdonano cose che non si perdonano ad un uomo. Quel mondo che lo ha tormentato egli lo burlerà allegramente. La voce si sparge che d'Eon riconosce ormai di essere una donna. E' la commedia che comincia; commedia che avrà scene sinanche tragiche, come quando il Cavaliere, ritornato in patria, seguirà il funerale di sua madre in abito femminile, soffocato dai veli del lutto pesante. Gli è che a un determinato momento d'Eon sarà sopraffatto da questa finzione che egli ha accettato con l'intenzione di sfruttarla ai suoi fini. Ma per ora siamo in piena commedia e a renderla più comica ecco un uomo che di commedie s'intende: Beaumarchais.

*

Egli e d'Eon s'incontrarono «*conduits sans doute par une curiosité naturelle aux animaux extraordinaires de se rencontrer*»: sono parole del Cavaliere. Ma il creatore del creator d'imbrogli, Figaro, ha trovato il suo maestro. Luigi XVI, salito da poco al trono, lo aveva incaricato di recuperare le carte di Luigi XV che *Mademoiselle d'Eon* possedeva. Beaumarchais non era nuovo a questo genere di missioni: già più volte s'era recato in Inghilterra per comprare e distruggere prima della loro diffusione i libelli che ivi si preparavano contro il Re di Francia e le sue favorite. Il mondo losco dei pseudogazzettieri gli era noto e familiare. Ma dinanzi a *Mademoiselle d'Eon* rimane stupito: «quando si pensa», scrive al Re, «che questa creatura tanto perseguitata appartiene ad un sesso cui tutto vien perdonato, il cuore è commosso da una dolce compassione!». Le trattative vanno per le lunghe, tuttavia Beaumarchais non ha mai nè uno scatto nè una ribellione dinanzi alle pretese esorbitanti del Cavaliere: sa bene quel ch'è dovuto al bel sesso! E d'altronde come potrebbe trattar male una donna che gli scrive: «Voi siete fatto per essere amato ed io sento che nessun supplizio sarebbe tanto atroce per me quanto quello di vedermi costretta a odiarvi». La cosa lo lusinga: «Tutti mi dicono che questa figliola è pazza per me» scrive; e intanto a Parigi qualcuno sussurra che non sarebbe strano se l'infiammabile autore del «Barbiere di Siviglia» sposasse un ex capitano dei dragoni.

La missione riesce: i documenti segreti sono restituiti, il Cavaliere può rientrare in Francia, il Re gli assegna un'eccellente pensione: ma tutto ciò ad un patto: ch'egli non indossi d'ora in poi altri abiti che quelli femminili. D'Eon è prigioniero della sua commedia. «*Le desir de revoir sa terre natale le décida sans doute à subir cette loi, mais il s'en vengea en faisant contraster avec la longue queue de sa robe et ses manchettes à triple étage les attitudes et les propos d'un grenadier*». Così scrive Madame Campan.

Infatti d'Eon rimane ancora e sempre soldato. Invano tutti si sforzano d'insegnargli come una *signorina* debba comportarsi. A volte non resiste: getta all'aria le sottane a *volants* e a *paniers*, indossa la sua vecchia divisa di ufficiale, cinge la sciabola ed esce come per sfidarne il mondo. Ma il Re la fa rinchiudere in convento perchè faccia penitenza. Cosa ridevole e tragica. Le vesti femminili gli si sono appiccicate addosso. Anche negli ultimi anni, lo troviamo vestito da donna. C'è un quadro che mostra un assalto di scherma tra *Mademoiselle la Chevalière d'Eon et Monsieur de Saint-George*. Pure essendo obbligato a dare lezioni di scherma per vivere, d'Eon non si libera delle gonnelle. Ha un ultimo slancio verso la vita delle armi quando, scoppiata la rivoluzione, egli offre i suoi servigi all'Assemblea legislativa. Carnot legge la sua domanda: la cittadina D'Eon ricorda d'essere stata soldato ed è pronta ad abbandonare le sottane e la cuffia per impugnare la spada. Applausi e, immediato, l'obblio.

D'Eon attese invano una risposta: egli s'era battuto bene durante la campagna del 1761 nell'Alto Reno. Sperava di battersi ancora e di finire eroicamente quella sua vita grottesca.

Gli ultimi anni furono una lotta continua contro la miseria. Il Cavaliere d'Eon, il fenomeno che aveva occupato lungamente di sè l'Europa, il brillante ufficiale, il diplomatico abile ch'era stato lettore e favorito della zarina Elisabetta, giunge ad essere imprigionato per debiti tra i ladri e le donne di malaffare. Rimesso in libertà si trascina lungamente per le vie di Londra. Ormai la sua tragica mascheratura è in qualche modo la sua difesa. Nessuno bada a quella vecchia donna insignificante: ed essa può, a ottantatre anni, andarsene in pace.

Gli inglesi, che s'erano tanto accapigliati per lei, che avevano fatto incidere un suo ritratto in figura di Minerva armata, non se ne accorsero neppure.

Cesare Giardini

(1) J. Moura et P. Louvet: «Le Mistère du Chevalier d'Eon». N. R. F., Paris.

La tradizionale festa di Pentecoste nelle Grotte di Postumia

POSTUMIA, 28

Come non si può parlare di Postumia senza che il pensiero si volga a quelle Grotte ormai celeberrime così non si può pensare a Pentecoste senza ricordare la grande festa sotterranea che viene tenuta lassù in quel giorno.

Pentecoste scade quest'anno l'8 di Giugno. Postumia sarà allora tutta verde e fresca (la primavera è un po' in ritardo in quella conca) e concederà tutto il suo profumo a quelli di città che vi converranno in lieta gita domenicale.

Postumia, che rappresenta già un luogo di ritrovo preferito dai cittadini diventa per Pentecoste addirittura un luogo di grande adunata, forti essendo le attrattive di quella festa sotterranea che non trova riscontro in nessun altro paese del mondo.

Quest'anno, poi, che le Grotte di Postumia si presentano in veste nuova grazie ai perfezionamenti apportati all'illuminazione ed al sistema interno di strade, quella visita acquisterà un vero carattere di passeggiata speleologica con contorno di divertimenti originali, e noi crediamo di non errare affermando che molti saranno quelli che effettueranno ancora una volta quella gita, approfittando fra altro, del 50 p. c. di riduzione ferroviaria che è stata concessa molto opportunamente dalle FF. SS. sui biglietti di andata e ritorno per Postumia.

Il battesimo di Margherita di Savoia-Aosta
alla presenza dei Sovrani e dei Principi Reali

NAPOLI, 28

Stamane, in occasione del battesimo della Principessina Margherita, primogenita dei Duchi delle Puglie, la città è tutta imbandierata. Numerosa folla, adunatasi in Piazza Plebiscito, ha tributato calorose dimostrazioni al Re e alla Regina quando, usciti dal Palazzo Reale in automobile chiusa, si sono diretti alla Reggia di Capodimonte per assistere alla cerimonia del battesimo. Nuove dimostrazioni di simpatia si sono ripetute all'indirizzo degli Augusti Personaggi intervenuti alla fausta cerimonia.

L'Augusta Principessina Margherita di Savoia-Aosta è stata tenuta alla fonte battesimale da S. M. il Re e da S. A. R. la Duchessa d'Aosta in rappresentanza di S. A. R. la Duchessa di Guisa. Il rito religioso è stato celebrato dal Cardinale Ascalesi. Hanno assistito alla cerimonia: S. A. R. la Principessa Maria, le L.L. A.A. R.R. il Duca e la Duchessa d'Aosta; S. A. R. la Duchessa delle Puglie, S. A. R. il Duca di Spoleto, S. A. R. il Conte di Torino, S. A. R. il Principe di Udine in rappresentanza della Casa di Savoia-Genova, le L.L. A.A. R.R. i Principi d'Assia, l'on. sen. Castelli, Alto Commissario per la città e provincia di Napoli, l'on. sen. Conte Albricci, comandante il Corpo d'Armata di Napoli, il Podestà di Napoli duca di Bovino, ed il Preside della provincia di Napoli principe di Fiorino. Assistevano pure le dame e i gentiluomini del seguito dei Sovrani e dei Principi Reali.

Alle ore 12, terminata la cerimonia battesimale, ha avuto luogo nel salone d'onore della Reggia di Capodimonte una colazione alla quale hanno partecipato il Re e la Regina, la Principessa Maria, il Duca d'Aosta e la Duchessa d'Aosta, la Duchessa delle Puglie, il Duca di Spoleto, il Conte di Torino, il Principe di Udine, il Principe e la Principessa d'Assia e il Cardinale Ascalesi. Alla colazione hanno pure partecipato i personaggi della Casa civile e militare di S. M. il Re: l'on. sen. conte Mattioli Pasqualini, il gen. marchese Asinari di Bernezzo, nobile Alberto Solaro, conte Edgardo Guerrieri, ammiraglio di divisione Moreno, tenente colonnello Briganti, ten. col. Lomaglio, conte Macchi Carlo di Cellere, don Umberto Ruffo di Calabria. Della corte di S. M. la Regina: contessa Francesca Guicciardini nobile Vittorio Solari del Borgo, duchessa Carolina Riario Sforza, donna Teresa Capece Minutolo di Bugnano, donna Antonia de Risets duchessa di Bovino, don Troiano Marulli duca d'Ascoli. Hanno pure partecipato alla colazione personaggi delle Corti delle Case militari degli altri Principi Reali, nonchè l'Alto Commissario sen. Castelli, il sen. conte Albricci, l'ammiraglio Nicastro, il gen. Ferrario, il Podestà duca di Bovino ed il Preside della provincia principe di Forino.

S. M. il Re a Pompei

POMPEI, 28

S. M. il Re è qui giunto stamane in automobile. Il Sovrano ha compiuto una visita agli scavi e poscia è ripartito per Napoli.

Chiesa a ricordo della Conciliazione
coll'epigrafe di Paolo Boselli

BIELLA, 28

A Ponzone si stanno facendo grandi preparativi perchè la manifestazione della posa della prima pietra della chiesa che si innalzerà a ricordare nei secoli il Patto Lateranense, assurga a dignità e solennità degne delle nobili tradizioni patriottiche e religiose della industre vallata. Sul frontale dell'imponente artistico edificio verrà scolpita un'epigrafe dettata dall'on. Paolo Boselli e che suona: «Questo Santuario, dedicato al Sacro Cuore, fu eretto per celebrare perpetuamente il Giubileo sacerdotale del sommo Pontefice compiuto il 20 dicembre 1929 e il Patto Lateranense dell'11 febbraio 1929, onde la Santità di Pio XI e la Maestà di Vittorio Emanuele III, auspice il Duce della rinnovata Italia, suggellavano la piena Unità spirituale degli italiani congiunti nell'esaltazione della fede e della patria». L'iniziativa di erigere questo tempio ha avuto il plauso del Papa e del Capo del Governo.

La Stella al merito del lavoro a 127 operai manuali

ROMA, 28

S. M. il Re con decreto in data 19 corr., su proposta del Capo del Governo e del Ministro delle Corporazioni, ha conferito la decorazione della Stella al merito del lavoro a 127 lavoratori manuali, i quali nei moltissimi anni di ininterrotta occupazione nella agricoltura, nelle industrie e nei commerci hanno dimostrato singolari doti di buona condotta, perizia e fedeltà.

La generosità del Duce

LECCE, 28

In seguito a vivo interessamento del vice-segretario del Partito on. Starace, il Duce ha concesso due sussidi di L. 5000, di cui uno a favore delle famiglie bisognose dei pescatori di Gallipoli e il secondo a favore del locale Istituto per i ciechi

Re Alfonso vince alla lotteria

PARIGI, 28

Si apprende da Madrid che Re Alfonso durante la settimana santa aveva comperato un biglietto della grande lotteria spagnola. Questo biglietto è stato sorteggiato e ha vinto 6000 pesetas.

Un'ispezione del Ministro dell'aviazione francese

PARIGI, 28

Il Ministero dell'Aria comunica la seguente nota:

Il Ministro dell'Aria Laurent Eynac ha ispezionato ieri mattina a Villa Coublay i servizi di ricezione degli apparecchi prototipi e degli apparecchi di serie. Il Ministro si è fatto mostrare i prototipi attualmente in prova ed ha visitato le installazioni interne. Egli ha deciso di istituire una conferenza periodica tra gli utilizzatori militari ed i tecnici del terreno di Villa Coublay in maniera da utilizzare nel miglior modo le installazioni esistenti e di uniformare le condizioni di lavoro e di salario del personale».

Un milione donato a miss Johnson da un giornale inglese

LONDRA, 28

Il *Daily Mail* annunzia che oltre ai compensi per i servizi speciali del volo Londra-Australia, la cui pubblicazione si annunzia imminente, ha deciso di donare a miss Amy Johnson la somma di 10.000 sterline, quasi un milione di lire. Il gesto munifico del giornale londinese trova simpatici commenti anche in altri organi della stampa britannica.

Miss Johnson, intanto, partita iermattina da Alexandra Station, dopo aver atterrato per breve ora a Cloncurry per compiere rifornimenti, è giunta ieri sera a Long Reach, a circa 1000 chilometri da Alexandra Station. Stamattina la aviatrice riprenderà il volo per Brisbane, dove si fermerà alcuni giorni; essa ripartirà la settimana ventura per Sidney. Il volo di ieri è stato compiuto in gran parte su zone desertiche, con la scorta d'onore di tre apparecchi militari australiani.

Sciagura aviatoria al Brasile

RIO DE JANEIRO, 28

(A.A.) All'aerodromo della Scuola di aviazione navale si alzava oggi un apparecchio con a bordo i capitani Diaz Costa e Azamor. Poco dopo, per cause non ancora stabilite, il velivolo precipitava infrangendosi. Il capitano Diaz Costa è rimasto ucciso; l'Azamor è stato trasportato all'ospedale in condizioni disperate.

La bambola e la sua storia

Poichè è certo che la bambola è di origine preistorica, ci vien fatto di pensare alla prima bambina che, nella remota antichità, accarezzò la prima bambola. Il desiderio di una docile compagnia, l'istinto stesso della maternità, giovarono a creare il giocattolo, che ancor oggi (dopo secoli di civiltà sempre più raffinata) si mostra a volte rozzamente scolpito o cucito con gli stracci: come un tributo di fedele gratitudine alla bambola preistorica.

Le bambole dell'antichità

Babilonia (scrive un collaboratore dell'*Enciclopedia Italiana* nel VI volume di prossima pubblicazione) ce ne ha lasciata una di alabastro con le braccia mobili. Bambole con membra snodabili v'erano anche nell'antico Egitto, ricavate semplicemente da assicelle di legno dipinto a simulare le vesti. Accanto ad esse compaiono quelle di stoffa a testa di legno, vestite ed acconciate come donne adulte. I Greci e i Romani avevano bambole di argilla, di legno, di osso, a volte col corpo di cuoio o di stoffa, spesso articolate, e non prive della loro graziosa minuscola suppellettile: mobilucci, piattini e simili. E' noto l'uso dell'offerta di bambole e altri giocattoli, da parte delle fanciulle prima di andare a nozze, ad Afrodite e Artemide, ai Lari e ai Penati. L'uso di porre bambole nelle tombe dei bambini si continuò fino all'era cristiana, poichè se ne sono trovate nelle catacombe.

Nel Medioevo le notizie sulle bambole sono più scarse. In realtà le bambole stesse dovevano essere più rozze, di legno per la maggior parte, e perciò andarono più facilmente distrutte. Se ne sono trovate di argilla in Germania e in Francia, e che si usasse anche materiale fragile nella loro fabbricazione è provato dalla pia narrazione di un miracolo di S. Elisabetta, a cui rimasero intatti certi giocattoli che ella aveva lasciato cadere.

Nel rinascimento il riaffermarsi del gusto e dei costumi influisce anche sulla produzione dei giocattoli e sulle bambole in specie; esse si moltiplicano e acquistano carattere particolarmente artistico. La loro storia coincide con quella della moda: compare infatti accanto alla bambola giocattolo, e dura sino al principio dell'Ottocento, la bambola manichino, messaggera della moda, dono diretto attraverso le bimbe alle mamme, e che sfuggì perciò più facilmente alla distruzione cui erano condannate le pupattole modeste.

Una "pupa„ regale

A che punto giungesse lo splendore e l'accuratezza del loro abbigliamento ci mostra la descrizione del sontuoso corredo della famosa *pupa* donata nel 1484 dalla duchessa di Ferrara, Eleonora d'Aragona, ad Anna Sforza, la undicenne fidanzata di Alfonso d'Este. E' doloroso però che di questa produzione abbondante ed elegante solo pochissimi saggi ci siamo rimasti.

Si evolveva intanto anche il modo di produzione e di smercio, attraverso un abile artigianato, la cui posizione nelle corporazioni non ci è però chiarissima. Mentre alcune nazioni, e sopratutto l'Italia, producevano bambole di lusso, centro della produzione a carattere popolare a buon mercato come un ramo dell'industria del legno si affermava, a cominciare dal 1400, la Germania, con la Turingia, ma specialmente con Norimberga.

La produzione ingenua e caratteristica dell'industria domestica locale, conquistò presto i mercati mondiali per opera di abili incettatori, e a cominciare dai secoli XVII e XVIII vi furono artigiani che si dedicarono esclusivamente alla produzione di bambole.

Le bambole rifletterono man mano la pomposità del Seicento, la grazia leziosa del Settecento, il neo-classicismo del primo Ottocento. Ebbero delle casette che furono miracoli di finezza e di pazienza, sopratutto nei paesi nordici, dove queste costruzioni animate da minuscoli personaggi facevano riscontro alle composizioni dei nostri presepi, per quanto proprio dall'Italia ci venga uno degli esempi più artistici: la casina settecentesca del Museo civico industriale di Bologna. Non mancò alle piccole rivoluzionarie di Francia la minuscola ghigliottina, destinata a decapitare le bambole aristocratiche, che suscitò l'orrore della madre di Goethe quando questi la incaricò di procurargliene una per farne un regalo.

Teste di "biscuit„

Alla fine del sec. XVIII comparve dall'Inghilterra come cosa di gran lusso, annunziata per la prima volta nel «*Journal des Modes*» nel 1791, un tipo di bambola scaduto poi a giocattolo popolarissimo: la bambola ritagliata nel cartone, con vestiti anch'essi di cartone.

Il sec. XIX introdusse alcune importanti novità nella fabbricazione delle bambole: verso il 1860 si cominciò a Norimberga ad usare la cartapesta, che sostituì efficacemente, per le teste, il legno e la cera, e il francese Jameau introdusse le bambole con testa di *biscuit* o di porcellana, iniziandone la produzione nel 1862.

Un'altra novità fu l'articolazione, ottenuta non più per mezzo di fili, ma con pallottole, che prima erano usate solo per i manichini da pittore. Compaiono anche gli occhi mobili, i capelli naturali, che sostituiscono la lana, i suoni che imitano la voce umana. La testa e le mani si continuarono sempre a confezionare a parte. Il corpo era di cuoio e di stoffa, riempito di stracci, di segatura, di crusca, e condannato a sfasciarsi ben presto nelle mani infantili; finchè, a dare alle bambole maggior varietà e resistenza si giunse all'impiego di metalli, gomma, celluloide e stoffe preparate.

Le nuove invenzioni meccaniche, che esercitarono tanta influenza sui balocchi destinati ai ragazzi, ne ebbero ben poca sulle bambole destinate alla fanciula, che, per sua natura, è più conservatrice. Solo il gusto moderno ha spezzato la lunga ininterrotta tradizione della bambola vestita da adulta, preferita dalle bimbe per istinto d'imitazione, introducendo la bambola vestita da bambina o da neonato, o sostituendola addirittura con modelli animaleschi. Ma oggi come ieri la bambola ha il suo posto in ogni casa dove c'è una bimba. Soltanto nei paesi musulmani le bambole sono meno frequenti, per il divieto religioso di rappresentare la figura umana.

Il culto al Giappone

Le bambole sono ancora connesse in India ad antichissime costumanze, quali i finti matrimoni tra loro. Ma sopratutto nel Giappone esse godono della massima venerazione fino ad avere una festa speciale loro dedicata, «Hinamatsuri», che si celebra il tre di marzo e che corrisponde ad analoga festa per i pupazzi dei maschietti, celebrata il 9 giugno. In quel giorno le bambole, tanto più antiche e numerose quanto più la famiglia è nobile e ricca, poichè si tramandano di madre in figlia, vengono esposte fra lampade e fiori nella casa e ricevono dalle bimbe riverenze ed offerte.

Questi e simili usi in cui la bambola ha insieme del giocattolo e dell'idolo ci mostrano una volta di più le connessioni ormai evidenti tra il giuoco e il rito, come risulta anche meglio dall'esame di certe costumanze di selvaggi; per esempio l'uso delle giovani Wasuramo che portano costantemente con sè, dalla pubertà a quando hanno il primo figlio, un pupazzo che in casa occupa un posto speciale su uno sgabello; o l'uso patetico, che ha probabilmente un significato magico, delle Pellirosse, per cui la madre orbata porta su di sè le bambole e i giocattoli dei figli morti. Del resto una sopravvivenza magica (le bambole tenute sul focolare come buon augurio) vigeva nel Friuli fino a non molto tempo fa.

Le disavventure d'un professore
Perde l'occhio e la fidanzata

BUDAPEST, 28

La lotta di due uomini per una fanciulla; ecco in poche parole i precedenti dell'affare penale di cui si è occupato ieri il Tribunale di Budapest. L'accusato è il tecnico Eugenio Muller, incolpato di aver assestato un colpo di bastone così forte sul capo del professore Géza Perl, da togliergli la vista.

— Non mi sento colpevole, — ha detto ai giudici l'accusato. Conobbi la signorina Elena Halmos nel 1921. Non la sposai subito perchè allora ero ancora studente. Nel frattempo lei fece conoscenza col professore Perl, il quale la assediava continuamente con profferte d'amore. La signorina era commessa in un bazar e io andavo ad aspettarla tutte le sere all'uscita per accompagnarmi con lei. Una sera mi presentò il Perl come suo fidanzato, mi disse che non lo amava, ma che per un riguardo verso sua madre era costretta ad accettare la sua proposta di matrimonio. Le chiesi la restituzione di un anello che le aveva regalato ma si rifiutò, affermando che voleva bene a me solo. Desiderando chiarire la situazione, un giorno fermai i due giovani. Il professore, indignato mi intimò di allontanarmi.

Scoppiò tra noi due un diverbio, e io lo colpii col mio bastone da passeggio. Nego che il colpo sia stato tanto forte da accecarlo; mi risulta che la vista del professore già nel 1926 era molto cattiva e i medici gli avevano fin da allora predetto che avrebbe perduto la vista.

Il Tribunale ha interrogato anche il prof. Perl, il quale afferma che fu il colpo di bastone assestatogli dal Muller a fargli perdere l'occhio destro, mentre quello sinistro lo perdette in guerra.

E' seguito l'interrogatorio della Halmos, che ruppe il fidanzamento col professore per diventare la moglie del Muller. Il giudice l'ha rimproverata per aver abbindolato contemporaneamente tutti e due gli uomini. — Una donna deve scegliere subito: o l'uno o l'altro, — ha detto il giudice. — se non vuole sopportare la responsabilità morale di quanto la sua indecisione può provocare.

Il Tribunale, non avendo sufficienti prove che il professore ha perduto la vista in seguito alla bastonata ha rinviato il processo.

Il primo film sonoro italiano girato in Francia

PARIGI, 28

Nel pomeriggio, nello stabilimento della Paramount, a Joinville, ha avuto luogo l'audizione del primo film parlato in lingua italiana, dovuto all'opera del sig. Amleto Palermi. Erano presenti l'Ambasciatore conte Manzoni che ha dato il primo giro di manovella per lo svolgimento del film, la contessa Manzoni, il console generale on. Gentile, il segretario del Fascio comm. Di Vittorio, le principali personalità della colonia e molti rappresentanti della stampa italiana. La impressione riportata è stata ottima.

Un'auto sotto il treno
Intera famiglia distrutta

LONDRA, 28

Un telegramma da Ottawa dà notizia di una grave sciagura verificatasi nei pressi di Coburg (Ontario) Una automobile nella quale viaggiavano sei persone membri di una stessa famiglia è rimasta letteralmente stritolata a un passaggio a livello da un treno proveniente da Coburg Tutti i viaggiatori sono rimasti uccisi.

L'on. Giarratana a Bucarest

BUCAREST, 28

E' qui giunto il deputato italiano on. Giarratana. Alla stazione si trovavano a riceverlo il Console generale d'Italia e il segretario del Fascio italiano, nonchè i maggiori esponenti della colonia italiana.

SPIGOLATURE

Swift, l'autore dei «Viaggi di Gulliver», afferma, — ricorda il *Journal* — «Quando un vero genio appare nel mondo, voi potete riconoscerlo a questo segno: che tutti gl'imbecilli fanno lega contro di lui». Così fu per il giovane capitano d'artiglieria Napoleone Bonaparte nel 1793 a Tolone, quando con abile mossa e con eccezionale ardimento decise delle sorti della città contribuendo alla sconfitta degli inglesi. Aveva 24 anni e da sei prestava servizio nell'esercito della Rivoluzione. L'encomio meritatosi a Tolone gli valse gli strali più feroci dell'ufficialità ancora imbevuta delle teorie guerresche «ancien régime», la quale volle ricordargli quanto il suo insegnante di matematica della scuola militare di Brienne ebbe a scrivergli nelle note caratteristiche: «Buono per allievo ufficiale di marina. Pessimo allievo ufficiale d'artiglieria» e quanto gli scrisse nelle note stesse l'insegnante di storia: «Tardivo nella comprensione. Caparbio. Non adatto al grado di ufficiale di artiglieria». Egli che aveva avuto per divisa «non essere mai secondo a nessuno» si sprofondava nello studio evitando compagni ed amici, isolandosi fino ad ammalarsene. Dopo la vittoria di Tolone, chiamato a Parigi e lasciato in disparte fino al 13 Vendemmiale 1795, giorno in cui difendendo la «Convenzione» mitragliò spietatamente gl'insorti, visse una vita di rinuncie e di umiliazioni inflittegli da politicanti e da alti ufficiali. Chiusosi in sè stesso trovò conforto nello studio della storia, nella quale era fortissimo, finchè l'appoggio di Barras, membro del Direttorio ed amico di Giuseppina vedova Beauharnais, della quale egli era il promesso sposo, gli procurò a solo 27 anni il grado di generale in capo dell'esercito d'Italia (1796).

*

Le prime calze di seta che siansi vedute — scrivono le *Vie d'Italia* — pare siano state quelle con cui si mostrò in pubblico Re Enrico II di Francia in occasione delle sue nozze con Caterina II. E ciò avveniva nell'anno 1533. In un atto del Parlamento inglese, dei tempi di Enrico VII (1548), è fatto cenno ai tessuti a maglia e in un atto di Edoardo VI vengono ricordate anche le calze. Dalle cronache dell'epoca (1561) viene anche segnalato che la Regina Elisabetta portava calze lavorate a maglia. E' prezioso omaggio di Lady Montagu alla Regina fu appunto un paio di calze di seta; anzi, a tale proposito si narra che la Regina ne fu tanto lieta da chiederne... il bis. Enrico VIII, però, (padre di Elisabetta) sarebbe già stato in possesso di un paio di calze di seta che diceva di aver ricevuto in regalo dai Reali di Spagna. Le calze erano dunque indumenti da Re, in quei beati tempi, mentre ai nostri giorni ve ne sono alla portata di tutte le borse e il loro uso va sempre più diffondendosi, particolarmente in quei paesi che subiscono l'influssi della civiltà industriale. In Italia l'uso delle calze sembra che si sia diffuso relativamente presto: nel sec. XVI sarebbe già diventato comune. Le calze erano allora generalmente tinte in rosso: di tal colore sappiamo che le portava ad esempio anche il divino Michelangelo. E calze in prevalenza di tinta rossa vediamo riprodotte in quadri celebri; e rosse erano le calze che portavano gli eccelsi del Magistrato di Siena. La prima manifattura di calze con carattere industriale, di cui si ha notizia, fu stabilita nel 1656 nel Castello di Madrid, ma già nel 1608 troviamo a Parigi una corporazione di calzettai, il cui numero nel XVIII secolo raggiungeva i 550.

*

La *Nouvelle Revue Critique* pubblica un curioso articolo sulle località nelle quali si svolse l'opera di Balzac. Dopo avere evocato i vari luoghi, nei quali il più grande dei romanzieri del 19.o secolo ha svolto la sua «Commedia umana», l'autore di questo studio, molto documentato, giunge alla conclusione, che mentre il paesaggio è sempre descritto con una fedeltà scrupolosa le località del dramma sembrano scelte arbitrariamente. Le ville e le case non stanno in relazione con la vita dei personaggi che le abitano: quindi Balzac obbediva più alla fantasia che al rispetto della realtà. Si chiede se il romanziere deve essere schiavo o no della sua visione? E' un problema che ha la sua attualità. Appunto in quest'anno ricorre il cinquantenario del naturalismo, il quale non mirava ad altro, come ha scritto Emilio Zola, che allo studio paziente della realtà, e all'insieme ottenuto dall'osservazione minuziosa dei dettagli. Questa teoria l'autore della «Terra» l'ha applicata specialmente nei suoi romanzi: «Il ventre di Parigi», «Il fallo dell'abate Mouret», che testimoniano un'abbondanza e una grande precisione di tocchi. Ora resta a sapere se il pubblico odierno apprezza queste descrizioni monumentali, o se non chiede piuttosto allo scrittore il tratto preciso, che lo colpisce, e che sia più una suggestione che un documento, una rivelazione d'atmosfera che un dettaglio di luoghi. Il romanziere non deve soltanto vedere ma scegliere fra quello che vede e adattare tutto alla necessità dell'azione, che in maniera romanzesca è la sola che conta. Qui risiede il segreto delle inesattezze rimproverate a Balzac, e in genere a ogni immaginazione veramente creatrice, così che questo autore di un secolo fa può apparire ai lettori d'oggi meno invecchiato dei più convinti naturalisti di or sono cinquant'anni.

Libri nuovi

Mario Rapisardi: Raccolta di poesie scelte dai poemi e dalle liriche. Intr. e comm. di N. Vaccalluzzo. Ed. Sandron, Palermo. — L. 9.

Rag. Gaetano Tellera: «L'imposta sul patrimonio in Germania». Off. Graf. Corriere, Rovigo. — L. 8.

Francesco Negro: «Le stigmate e le rose», versi, 1 vol. — «Tramonto azzurro», versi, 1 vol. Casa ed. Signorelli, Roma. — L. 12.

CRONACA DI VENEZIA

La costituzione dell'Associazione Nazionale della Navigazione Interna

Nella sala dell'Ateneo Veneto, gentilmente concessa, ha avuto luogo ieri l'assemblea costitutiva dell'Associazione Nazionale di Navigazione Interna, creata dalla Confederazione Nazionale dei Trasporti terrestri e della Navigazione Interna, a seguito della riforma statutaria recentemene approvata dal Ministero delle Comunicazioni.

Presiedeva la riunione il Segretario Generale della Confederazione prof. dott. Renato Trevisani e assiste a una numerosa rappresentanza di tutte le aziende del Veneto, della Lombardia, della Toscana, della Romagna e del Lazio.

Il prof. Trevisani, aprendo l'assemblea, ha fatto una precisa, dotta, acuta relazione sui motivi economici e sindacali che hanno indotto la Confederazione a raggruppare in una organizzazione nazionale tutte le attività di navigazione interna, rilevando l'importanza che nell'economia nazionale hanno i problemi della navigazione fluviale, lagunare e lacuale, che, rappresentando un fattore di massima economia nella delicata funzione dei trasporti costituiscono un elemento di massimo pregio nella organizzazione del sistema dei nostri scambi.

Esaminata poi la situazione sindacale, il prof. Trevisani rileva che una più salda compagine sindacale gioverà ad ottenere, attraverso crescenti intensi rapporti di collaborazione tra tutti coloro che alla navigazione interna dedicano attività, energia e lavoro, un miglioramento nelle condizioni in cui i trasporti e i traffici si effettuano e pertanto una maggiore comprensione nella valutazione nazionale dei possibili sviluppi e delle necessarie provvidenze di cui abbisogna la navigazione interna.

Passa infine in rasegna i problemi, i programmi e gli studi che costituiscono oggi le maggiori aspirazioni degli Enti e delle organizzazioni di trasportatori, ed esprime la più ferma convinzione che l'opera dell'Associazione che oggi si costituisce gioverà efficacemente ad ottenere la realizzazione.

Passando alla trattazione dell'ordine del giorno, il prof. Trevisani rileva che il sistema elettivo con il quale dovranno oggi essere nominati il presidente e il direttorio dell'Associazione, assume un particolare valore in quanto, perfezionandosi il sistema delle nomine e l'opera degli attuali dirigenti trova piena rispondenza nel giudizio degli associati.

La lucida esposizione del prof. Trevisani, seguita dall'assemblea con la più viva attenzione, è infine salutata da un caloroso vivissimo applauso, che si rinnova con più acceso entusiasmo quando l'assemblea rivolge il pensiero e la riconoscente espressione di devozione a S. E. il Ministro Bottai e a S. E. l'on. Turati e al presidente della Confederazione on. Corrado Marchi.

L'assemblea procede poi alla nomina e risultano eletti con voti 1222 su 1225 a presidente il gr. uff. ing. Leopoldo Carraro e a far parte del direttorio i signori: ing. Ettore d'Ajello, ing. Ernesto Canobbio, ing. Antonio Magnolini, ing. Pio Zocchi, sig. Tucidide Vianello; a consigliere economo l'ingegnere comm. Felice Baragiola e a revisori dei conti i signori: ing. Alfredo Varni, comm. Guido Callegaro e sig. Oliva Del Turco.

I risultati della votazione sono accolti con un caldo applauso dall'assemblea che chiude infine la seduta acclamando a S. E. il Capo del Governo come al grande animatore presente in tutte le iniziative e in tutte le deliberazioni che si ispirano o che derivano dalla sua opera, dal suo esempio, dal suo sempre chiaro e fervido ammaestramento.

La nomina del Presidente dell'Unione Veneta Trasporti Terrestri

Subito dopo l'assemblea della Associazione di Navigazione Interna, ha avuto luogo nella stessa sala dell'Ateneo Veneto l'assemblea dell'Unione Veneta dei Trasporti Terrestri, convocata per l'elezione del presidente.

All'adunanza sono intervenuti numerosi rappresentanti di tutte le categorie e di tutte le aziende della Regione, tra essi l'ing. Fattori per la Società Veneta Ferrovie, ing. Agustoni per la Società Porto Industriale; avv. Rezzara, direttore delle Tramvie Vicentine; ing. Biffis, direttore delle Tramvie di Mestre; ing. Savini e ing. D'Ajello per la Società «ACNI» e Società Lagunare; ing. Sereni per la «Scaat» di Mestre; rag. Polesel, direttore del garage «Reale» di Mestre; sig. Bressanin per la Società «ARPA» di Padova; cav. Bocci, direttore della Società An. Ferrovie delle Dolomiti; cav. Sabbadini per la Compagnia dei Gran di Alberghi Tramvie di Lido; ing. Collevatti per il garage «Autoagricolo» di Mestre; cav. Zanfretta per la Soc. Automobilistica Valpantena; ing. Basevi per l'Azienda Tramviaria comunale di Verona; comm. ing. Norcen per la Ferrovia Bribano-Agordo; ing. Guidi per la Ferrovia Padova-Piazzola; avv. Borghi vipresidente dell'Azienda Tramvie Comunali di Padova; comm. ing. Righetto, direttore delle Tramvie della Provincia di Verona; sig. Weller Fornasa; sig. Cecconi; sig. Buzzatti di Bribano; sig. Zanetti di Vicenza; numerosi gruppo servizi automobilistici, noleggiatori tassisti, ecc. rappresentati dai fiduciari di categoria. Tutti i delegati provinciali dell'Unione.

Il prof. dott. Renato Trevisani, segretario regionale della Confederazione Nazionale, viene accolto dall'assemblea con un caloroso applauso e ad esso il comm. prof. Dante Poli, presidente dell'Associazione Veneta, porge il saluto dei presenti ed esprime a lui la riconoscente simpatia di tutti gli organizzati che seguono con fiducia e con viva partecipazione l'opera che la Confederazione compie nel campo sindacale e in quella della tutela dei molteplici interessi delle Aziende associate.

Il prof. Trevisani, espressa la sua gratitudine per la cordiale accoglienza, chiarisce anzitutto le ragioni e gli scopi della presente assemblea, che è chiamata, tra le prime, ad attuare il nuovo indirizzo che il Gran Consiglio ha recentemente deliberato della nomina delle gerarchie sindacali: quello cioè che chiede alla libera designazione degli associati l'indicazione per la nomina dei capi. Non vi ha dubbio che l'attuazione del del nuovo sistema darà ovunque la conferma che i dirigenti scelti finora dal Regime hanno pienamente assolto il loro compito, con intera soddisfazione degli associati; per certo tale conferma sarà spontanea, unanime ed entusiastica in seno all'Unione Veneta dei Trasporti, il cui presidente, prof. comm. Dante Poli, non soltanto gode la più illimitata fiducia di tutte le aziende per le benemerenze che con la sua attività si è assicurato e per le sue doti preclare di serenità, di avveduto e acuto ingegno, di pronta e fervida operosità; ma rappresenta anche una tra le più efficaci energie di cui si vale la Confederazione, che lo ha tra i più graditi e autorevoli suoi collaboratori.

Le parole del prof. Trevisani sono accolte dall'unanime plauso rivolto al comm. Poli da tutti i presenti, che vogliono così confermare al loro presidente la simpatia e la fiducia espressagli dal segretario generale della Confederazione.

Il prof. Trevisani espone quindi ai presenti, in una lucida relazione, le direttive perseguite dalla Confederazione e dai suoi organi periferici, così nella organizzazione e nella tutela sindacale e nel campo contrattuale, come nello studio e nella risoluzione dei molteplici problemi intedessanti le varie attività inquadrate nella organizzazione dei trasporti. Si intrattiene in particolare sulle trattative, già avviate a felice conlusione, per la definizione del contratto di lavoro per i dipenden ellpiltilt ldill ddd de re hsaeraea ti delle aziende Ferro-Tranviarie, sulla disciplina e sul miglioramento dei servizi automobilistici, sui problemi che interessano la classe dei dirigenti.

L'esposizione del segretario generale della Confederazione è seguita dai presenti colla massima attenzione ed è spesso interrotta dalle approvazioni e dlal'applauso dell'assemblea, che conclude infine il suo assenso con una fervida manifestazione di plauso e di devozione all'indirizzo del presidente della Confederazione on. Corrado Marchi.

Proceduttosi poi alla votazione a scheda segreta per la nomina del presidente dell'Unione Veneta, risulta eletto con 2303 voti su 2313 votanti il comm. prof. Dante Poli. L'assemblea riconferma con un plauso la sua affettuosa simpatia al presidente, il quale, ringraziando, invita i presenti, che acclamano in piedi, ad elevare il loro pensiero di devozione e di riconoscenza al nome amato e venerato di Benito Mussolini.

Sono stati, quindi, inviati telegrammi a S. E. Turati, a S. E. Bottai e all'on. Corrado Marchi, presidente della Confederazione Nazionale Fascista dei Trasporti Terrestri e della Navigazione Interna.

Il prof. Trevisani nella giornata, con il presidente dell'Unione Veneta prof. Poli e con il segretario regione dell'Unione stessa dr. Giovanni Giuriati, si è recato a rendere visita a S. E. il Prefetto e all'avv. Suppiej, Segretario Federale di Venezia.

Finanziamento di bonifiche

La benemerita Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali ha accordato in questi giorni ai Consorzi Gorzon Medio, Gorzon Inferiore e Lozzo, del gruppo dei Consorzi di bonifica riuniti in Este, un ulteriore finanziamento di dieci milioni.

Attività di Consorzi, sacrifici di consorziati, valido aiuto di benemeriti Istituti quali la Cassa predetta, appoggio appassionato di Autorità fattive quali S. E. il Prefetto ed il Magistrato alle Acque, tutto incorniciato nel Regime incitatore e sostenitore, sono forze che lottano efficacemente contro la disoccupazione e che costruiscono utilmente senza posa.

Il compartimento marittimo di Venezia

ROMA, 28

Con decreto ministeriale viene modificata la tabella al decreto ministeriale relativo alla disciplina del lavoro nei porti. Viene cancelata la località Porto Nogare del compartimento marittimo di Venezia.

Il Senatore Giordano precisa il suo pensiero

Il Senatore Davide Giordano ci scrive:

Ch.mo Direttore

Leggo sulla *Gazzetta* di oggi il commento, eccessivo, al sunto, certo alquanto oscuro e molto monco, tolto dalla «Stefani». Come si potrà invece leggere nei resoconti del Senato, (e come del resto ho letto anche su qualche altro giornale) ho detto essere conveniente che il Governo versi man mano risulteranno spesi i *dieci* milioni promessi, (e votati), senza esigere la spendita di quegli altri *venti*, che nè il Comune, nè l'Ospedale possiedono, e che pertanto lo Stato dovrebbe poi una volta o l'altra sborsare.

E dicevo credere che con 10 milioni era possibile rifabbricare sulle proprie mura l'*Ospedale dei Mendicanti*, e costrurre nel contiguo terreno della *Casa di Ricovero* (che è realmente anch'essa uno Spedale, *gerontocomio*), un fabbricato di 3, o 4 piani, con ascensori, fabbrica che permetterebbe anche di restituire ai Frati Domenicani quella parte, che essi desiderano, del loro antico Convento.

Ed il Collega *Salata* disse che egli, come relatore, non aveva altro da dire, precisamente perchè eravamo d'accordo.

Potrei aggiungere: «e questo fia suggel ch'ogni uomo sganni!», ma non importa: mi basta si sgannino coloro che, come chi scrisse l'articolo odierno, non avevano potuto intendere bene, e credo sieno contenti di avere frainteso, e di avere provocato una spiegazione atta a soddisfarlo. Dev.mo

D. Giordano

Il nostro commento non era eccessivo, ma sopratutto non è stato inutile, se ha dato occasione all'illustre Senatore Giordano di fare quello, che appunto gli chiedevamo: di precisare, cioè, il suo pensiero, che dal sunto del suo discorso in Senato, dato ai giornali dalla *Stefani*, non appariva certo chiaro, nè comprensibile. Il pensiero genuino del Senatore Giordano, e le dichiarazioni affettive che egli ha fatto al Senato risultano, infatti, da questa sua lettera, tutt'altra cosa di quel ch'erano apparsi da quel sunto; sono, in ogni modo, tali da meritare tutta la considerazione e il conto che spettano all'autorità, alla competenza ed al civismo di Davide Giordano.

Atalanta - Venezia

Oggi alle 15 avrà svolgimento al Campo Fascista di S. Elena l'attesa partita di campionato fra i nero ver di veneziani e i nero azzurri bergamaschi dell'Atalanta la forte e temuta compagine che ha saputo strappare l'incontro nullo a Bari.

Contro tanto temuta squadra il Venezia schiererà il suoi uomini nella migliore formazione e precisamente in quella stessa formazione che ha conosciuto la vittoria anche sull'aspro terreno del Prato.

Per quanto la battaglia si possa annunciare dura ed accanita, perchè l'Atalanta vorrà indubbiamente dimostrare d'essersi rimessa dello sbandamento di questi ultimi tempi e perchè il Venezia s'impegnerà a fondo per terminare il campionato nel modo più brillante la vittoria dovrebbe arridere ai nero-verdi, tanto più poi se essi saranno sorretti dal pubblico che dovrà accorrere a S. Elena in gran massa per incitare i calciatori della laguna.

Dopo questa interessante partita avrà luogo un incontro della massima importanza agli effetti del torneo per la Coppa Toro fra le due forti squadre del Hellas e dell'Adriatica.

La Sosav sul Monte Grappa

La «Sosav» ha preso parte alla adunata di domenica scorsa sul Monte Grappa con diversi gruppi di escursionisti, che raggiunsero la vetta dai vari versanti. Una comitiva compì il percorso notturno da Cismon per il Forcelletto e il Pertica, giungendo in cima in tempo per godere l'alba della magnifica giornata e discendendo quindi a Solagna; altri salirono da Crespano per il Covolo e infine un gruppo di soci, partiti da Venezia col primo treno del mattino, furono trasportati in auto da Bassano per Romano e la strada Cadorna fino alla Caserma Milano; questi, a piedi, percorsero poi il crinale dell'Asolone e per la valle S. Lorenzo e Colli Alti scesero a Campo Solagna.

I vari gruppi, che avevano assistito, uniti sotto l'azzurro gagliardetto, alla Messa da campo celebrata ai piedi della Madonnina, e al discorso di S. E. Manaresi, ed avevano quindi visitato l'Ossario, le gallerie e le opere di guerra, si adunarono nuovamente a Bassano, partecipando al corteo degli alpinisti e ritornando a Venezia con i treni della sera.

In pericolo di vita per una caduta dalle scale

Ieri mattina alle ore 5.30 è stata trasportata all'Ospedale la settantenne Chiara Cavagnis in Ferron abitante a Cannaregio 187. La donna, che si trovava in istato comatoso, era accompagnata dal figlio Virgilio Ferron di anni 37, ebanista, il quale narrò come alle 3.30 della mattina udisse un tonfo sordo in fondo alle scale. Corse giù e trovò la madre sua con la testa tutta insanguinata. L'infelice non pronunciava parola, solo emetteva dei flebili lamenti. Si suppone che la povera donna, alzatasi per recarsi al gabinetto, che sta in fondo a un corridoio, nell'oscurità abbia perduto l'orientamento precipitando giù dalle scale. E' stata subito visitata dal dott. Sarcinelli, il quale ne consigliò il ricovero immediato all'Ospedale, ove venne accolta con prognosi riservata per la probabile frattura della base cranica.

Federazione Provinciale Fascista

A. N. I. F.

L'A.N.I.F. ha bandito fra i Direttori e i Maestri delle zone malariche della Provincia di Venezia (Soci dell'A.N.I.F.) un concorso a premio per una relazione sul seguente tema: «Impressioni, considerazioni e propositi d'un maestro di zona malarica».

Alle tre migliori relazioni verranno assegnati i seguenti premi in danaro: 1. L. 700; 2. L. 500; 3. L. 300.

A titolo d'incoraggiamento verranno premiate due altre relazioni con L. 100 ciascuna.

I lavori dovranno essere trasmessi in triplice copia (dattilografata) alla Segreteria Provinciale dell'A. N. I. F. di Venezia, entro il 31 agosto del corrente anno.

Gli interessati potranno chiedere copia del bando di concorso alla Segreteria Provinciale dell'A.N.I.F., S. Marco, Corte Gregolin 908, Venezia.

Con le loro brevi, chiare e pratiche relazioni, i Direttori e i maestri della nostra Provincia dimostreranno come e quanto la Scuola cooperi alla lotta antimalarica tenacemente voluta dal Governo di Benito Mussolini per il maggiore bene della nostra Patria.

Opera Nazionale Dopolavoro

Come annunciato, il Dopolavoro Provinciale di Venezia farà svolgere domenica 1. giugno l'annunciata riunione per il conseguimento del Brevetto Atletico per dopolavorista.

A detta riunione — che avrà luogo sul Campo Sportivo Fascista di S. Elena, con inizio alle ore 8 precise — potranno partecipare tutti gli iscritti all'O.N.D. ed alla F.I.E.

Le prove per il conseguimento del Brevetto Dopolavoristico sono le seguenti:

Corsa piana m. 100, tempo 13'' e due quinti; Id. m. 200, tempo 27''; Id. m. 400, tempo 1' 10''; Id. m. 800, tempo 2. 35''; Id. m. 1000, tempo 3' 30''; Id. m. 1500, tempo 5' 40''; Id. m. 3000, tempo 12'.

Lancio del peso (kg. 7.250) metri 3.50; Id. del disco m. 27; Id. del giavellotto m. 35.

Salto in alto m. 1.30; Id. in lungo m. 4; Id. con l'asta m. 2.20.

Marcia di 5000 metri tempo 30'.

Per il conseguimento del «Brevetto Atletico» è in facoltà del concorrente di scegliere le prove che più si confanno ai propri mezzi. Il concorrente dovrà però dichiarare preventivamente, e cioè all'atto della iscrizione, quali prove egli intende superare per conseguire il «Brevetto».

Il concorrente che avrà superato cinque delle prove segnate nella tabella surriportata, avrà conseguito il «Brevetto Atletico» di I. grado: il concorrente che ne avrà superato quattro, avrà conseguito il «Brevetto» di II. grado; il concorrente che ne avrà superato tre, avrà conseguito il «Brevetto» di III. grado. Le iscrizioni sono gratuite.

Alla Bottega d'Arte

In questi ultimi tempi alla Bottega del Sindacato Belle Arti furono vendute, tra le opere donate, quelle di E. Tito e di Laurenti al dott. Amistari di Treviso. Il cav. Asta ha comperato poi un bozzetto di Gianmotti e uno di De Luigi.

L'on. Oppo ha visitato in questi giorni la Bottega e se n'è assai compiaciuto, scegliendo un dipinto di Mario De Luigi.

La corsa Previtali

Il Veloce Club Ciclistico Veneziano ideatore e organizzatore della corsa ciclistica Previtali Cesare, corsa denominata alla memoria del compianto cassiere, fervente appassionato del ciclismo.

Nella settimana di preparazione, in attesa dello svolgimento che, con qualsiasi tempo avrà luogo domenica p. v. 1. giugno, la Presidenza ha curato fin d'ora ogni disposizione di servizio, tenendo presente che il forte gruppo dei concorrenti, transiterà quattro volte per la città di Mestre, e precisamente crocevia Municipio, Viale passeggi per Carpenedo. La corsa è per soli tesserati del l'U.V.I., le iscrizioni si ricevono tutte le sere presso la sede sociale San Provolo 4517, Venezia, e si chiuderanno alle ore 23 del giorno 31 c.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Fiorenza».

MALIBRAN. — Dalle 15 in poi: Première del grande film «Una donna nella luna». Nel varietà la nuova rivista «Città ultramoderna».

ROSSINI dalle 14 in poi: «Il folle amore» con Carmel Myers e Douglas Fairbanks.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — Ultime visione de «La Maschera di ferro» grande capolavoro impareggiabilmente interpretato da Douglas Fairbanks.

S. MARCO. — «Risveglio» protagonista la celebre Wilma Banky.

MODERNISSIMO dalle 14 in poi: «Il cantante di Jazz», sonoro con Al Jolson. Inoltre Clown musicali e «Rorò vuol morire».

OLIMPIA. — Dalle ore 14 in poi: «Il veliero trionfante»; avvenutre di mare con William Boyd e Elinor Fair.

MODERNO. — «Maternità» delizioso film esaltante il più grande dei sentimenti. Successo.

S. MARGHERITA. — «Prigioniero» potente interpretazione di Lon Chaney.

GRAN CINEMA GIARDINO (NAZIONALE). — «Adorazione» vicenda drammatica passionale prot. Billie Dove e Antonio Moreno. N. B. Gli spettacoli all'aperto sono accompagnati da una sceita orchestra.

XVII Esposizione Biennale Internazionale d'Arte Venezia 1930 VIII

Visitatori

Ieri i visitatori furono n. 853.

Vendite

Il signor E. G. ha acquistato l'acquaforte n. 13 e l'acquaforte n. 5 di Luigi Bartolini.

La solenne commemorazione di Carlo Emanuele I in Palazzo Ducale

Quest'oggi, come già venne annunciato, si raduna a Venezia il Congresso annuale della R. Deputazione di Storia Patria per le Venezie.

Nel pomeriggio alle ore 16, in Palazzo Ducale nella Sala dei Pregadi, avrà luogo la solenne pubblica riunione di chiusura presieduta dal senatore Francesco Salata, in cui l'on. prof. co. Pietro Orsi, socio della Deputazione, terrà il discorso commemorativo del terzo centenario di Carlo Emanuele I di Savoia.

Le campane a distesa

Iersera alle 11 e mezza un suono di campane a distesa mise in allarme parecchi cittadini, i quali, data l'ora insolita, si domandavano cosa mai potesse essere avvenuto di grave e di straordinario per rompere contro le consuedini il silenzio dei sacri bronzi.

Così, numerose fioccarono le telefonate ai giornali, ai pompieri, alla Questura da parte di persone desiderose, anzi ansiose di sapere.

Fortunatamente nulla di terribile era accaduto: il campanile che suonava era quello della chiesa parrocchiale di San Cassiano e suonava per la funzione solenne di chiusura della sacra missione, che da giorni affallova in modo inverosimile di fedeli il suddetto tempio.

I pellegrinaggi a la Salute

San Giacomo dall'Orio

Anche il pellegrinaggio di questa Parrocchia si svolse con devozione e solennità, domenica mattina u. s.

I parrocchiani si raccolsero in grandissimo numero nella loro Chiesa, e dopo aver cantato l'«Ave Maris Stella» si riversarono in ordinato corteo lungo le vie della città, dando esempio di fede vera e di raccoglimento spontaneo. Precedeva il Parroco seguito dalla «Scuola Cantorum» della parrocchia e da tutte le Congregazioni ed Associazioni cattoliche femminili e maschili, con bandiere e gagliardetti, da tutto il popolo devoto, non esclusi vecchi e bambini, mentre il Vicario diceva il Rosario e cantava coi fedeli le Litanie della Vergine.

Il Parroco di San Giacomo celebrò nella Basilica della Salute la Messa rivolgendo al Vangelo parole commoventi ai suoi parrocchiani.

La Schola Cantorum diretta dal m. Umberto Rioda eseguiva vari mottetti. Dopo la Benedizione venne innalzato un inno a Maria, dopo di che i Pellegrini lasciavano il tempio.

Benedizione a la lapide dei Caduti di S. Giacomo

Una commovente cerimonia si svolse domenica 25 maggio a San Giacomo dall'Orio: dopo le solite belle funzioni del Mese Mariano, il prof. don Giuseppe Pugiotto, assistito dal Parroco e dal Vicario, procedette alla benedizione del Tumulo eretto al centro della Chiesa e scortato dal Circolo Fascista con bandiera e gagliardetto. I membri della Schola Cantorum intonarono con profondo ed espressivo accento il «Dies Irae»; ed il corteo si mosse quindi per recarsi all'artistica lapide dei Caduti, mentre l'inno del Piave ricordava suggestivamente la voce de' nostri Eroi.

Giunti alla lapide adorna di fiori e drappeggiata di nero, il prof. don Giuseppe Pugiotto salì su l'apposito palco e parlò ancora con accento di entusiasmo e di commozione ai Parrocchiani: parlò dell'indimenticabile data del 24 maggio nella quale vien mosso l'appello che fa accorrere con nobile slancio tutti i figli d'Italia per lasciare ai posteri un'eredità di pace; parlò del debito di riconoscenza che tutti abbiamo verso i 620 mila Caduti, i quali dovrebbero avere il loro altare eretto nel nostro cuore.

Venne data in fine la Benedizione alla Lapide che ricorda i Morti della parrocchia.

La spada di legno

Il novenne Claudio Crestan, abitante a Castelo 6239, ieri alle 19 sul ponte delle Bande s'incontrava con un bimbo di anni sette, certo Bepi Larese, che gli lanciava addosso un paio di scarpe vecchie ferendolo alla testa. Si ebbe una botta guaribile in giorni 10. Si seppe poi che il Larese aveva voluto vendicarsi a quel modo sul Crestan per avere il fratello di questo, Iginio di ani 12, gettato in acqua la sua spada di... legno.

I contravventori insolvibili

Gli agenti del Commissariato di Cannaregio hanno tratto in arresto ieri tre persone colpite da mandato d'arresto per contravvenzioni non pagate. Sono essi Luigi Galli di anni 57 abitante a S. Girolamo 3027, Primo Conti d'anni 25 abitante a S. Giobbe 414 e Giovanni Grassi d'anni 50 abitante in Lista di Spagna 177. Il primo deve scontare dieci giorni di detenzione, il secondo sei e il terzo quattro.

Orario dei vaporetti

— Linea: Canal Grande-Lido (S. Maria Elisabetta) - Da S. Chiara per Lido: dalle 5.55 alle 22.55 ogni 10 minuti. — Da Ferrovia per Lido: (1) alle 0.15, 0.45, 1.15, 2, 4.15, 5.15, dalle ore 6 alle 23 ogni 10 minuti, ed alle 23.15, 23.45.

(1) Le corse dalle 6 alle 23 toccano tutti gli approdi: le altre soltanto gli approdi di S. Marcuola, S. Stae, Ca' d'Oro, Carbon, S. Tomà, Accademia, S. Zaccaria, Veneta Marina e S. Elena.

Da Ferrovia soltanto fino a Rialto (Carbon): alle 0.30, 1, 1.30, 1.45, 3.45, 4.45, 5.30, 5.45, 23.30, 24. — Da Rialto per Lido (2): alle ore 0.30, 1, 1.30, 2.15, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30, dalle 6.11 alle 23.11 ogni 10 minuti; ed alle 23.30, 24.

(2) Le corse dalle 6.11 alle 23.11 partono dal pontone di Rialto (Cerva) e toccano tutti i pontoni; le altre partono da Rialto (Carbon) e toccano soltanto gli approdi di San Tomà, Accademia, S. Zaccaria, Veneta Marina e S. Elena.

Da S. Zaccaria per Lido (3): alle 0.15, 0.30, 0.45, 1, 1.15, 1.45, 2.30, 2.45, 3.45, 4.45, 5.30, 5.45, 6, 6.15, 6.25. Dalle 6.32 alle 23.32, ogni 10 minuti ed alle 23.45 e 24.

(3) Le corse dalle 6.32 alle 23.32 toccano tutti gli approdi: le altre, soltanto di approdi di Veneta Marina e S. Elena.

Da Lido per S. Chiara: dalle 5.55 alle 22.55 ogni 10 minuti. — Da Lido per Ferrovia (1): alle 0.30, 1, 3, 4, 5, dalle 5.55 alle 22.55 ogni 10 minuti ed alle 23.30 e 24.

(1) Le corse dalle 5.55 alle 22.55 toccano tutti gli approdi: le altre, soltanto gli approdi di S. Elena, Veneta Marina, S. Zaccaria, Accademia, S. Tomà, Carbon, Ca' d'Oro, S. Stae, S. Marcuola.

Da Lido soltanto fino a S. Zaccaria: alle 0.15, 0.45, 1.15, 1.30, 5.30, 5.45, 23.15 e 23.45.

Le corse dalle 0.15 alle 1.30 toccano soltanto gli approdi di S. Elena e Veneta Marina.

Da Lido soltanto fino a Carbon (2): alle 2, 2.45.

(2) Dette corse toccano soltanto gli approdi di S. Elena, Veneta Marina, S. Zaccaria, Accademia, San Tomà.

Da Rialto (Carbon) per Ferrovia (3): alle 0.15, 0.30, 0.45, 1, 1.15, 1.30, 1.45, 3.30, 4, 4.30, 5, 5.30, 5.45, 6, 6.15, 6.30. Dalle 6.33 alle 23.33 ogni 10 minuti; ed alle 23.45 e 24.

(3) Le corse dalle 6.33 alle 23.33 arrivano fino a S. Chiara.

Linea diretta: **Riva Schiavoni-Lido.** - Da Riva Schiavoni (Pontile Paglia): dalle 6.40 alle 24.20 ogni 20 minuti. — Da S. M. Elisabetta di Lido: dalle 7 alle 24.40 ogni 20 minuti.

(Nei giorni festivi, il servizio sarà opportunamente intensificato).

Linea: **S. Maria Elisabetta-S. Nicolò di Lido** (Servizio Automobilistico). - Da S. M. Elisabetta per S. Nicolò: alle 6.35, 7, 7.35, 8, 8.35, 9.35, 10.35, 11.35, 12, 12.35, 13, 13.35, 14.35, 15.35, 16, 16.35, 17, 17.35, 18.35, 19.35, 20.35, 21, 21.35, 22, 22.35, 23.35.

Da S. Nicolò di Lido (Trattoria al Buon Pesce): 6.45, 7.10, 7.45, 8.10, 8.45, 9.45, 10.45, 11.45, 12.10, 12.45, 13.10, 13.45, 14.45, 15.45, 16.10, 16.45, 17.10, 17.45, 18.45, 19.45, 20.45, 21.10, 21.45, 22.10, 22.45, 23.45.

(Fermate intermedie facoltative).

Linea: **Riva Schiavoni-Quattro Fontane di Lido** (con fermate a San Servolo e S. Lazzaro degli Armeni). Da Riva Schiavoni (Monum. V. E.): dalle 5.45 alle 7.45 ogni mezza ora; dalle 8.15 alle 18.15 ogni ora; dalle 18.45 alle 19.45 ogni mezz'ora; e alle 20.15 e 21.15.

Da Quattro Fontane di Lido: dalle 6.15 alle 8.15 ogni mezz'ora; dalle 8.45 alle 18.45 ogni ora; dalle 19.15 alle 20.15 ogni mezz'ora; alle 20.45 e 21.45.

Corsa speciale, senza fermate intermedie: da Monumento V. E. alle ore 13.05; da Quattro Fontane alle ore 13.30.

Linea: **Riva Schiavoni- Marittima** (con toccate a S. Giorgio, Zitelle, S. Giacomo, Zattere, S. Eufemia, Cotonificio e Marittima). - Da Riva Schiavoni (Monum. V. Em.): alle 6.40 e dalle ore 8 alle 22 ogni ora.

Da Marittima per Riva Schiavoni (Monum. V. E.): alle ore 7.25 e dalle 8.30 alle 22.30 ogni ora.

NB. - Vedasi inoltre l'orario per la linea di Porto Marghera.

Linea: **Manicomi e Sacca Sessola.** (Le partenze dalla Riva degli Schiavoni seguono dal pontile Monum. V. E.). - Da Riva Schiavoni per San Servolo: alle ore 9, 12, 22.20. — Da Riva Schiavoni per S. Clemente: alle ore 8, 9.30, 11, 12.30, 14, 16.15, 17.30, 19, 22.20. — Da Riva Schiavoni per Saccasessola: alle ore 8, 9.30, 11, 14, 16.15, 17.30, 19, 22.20.

Da S. Servolo per Riva Schiavoni: alle ore 9.15, 12.15. — Da San Clemente per Riva Schiavoni: alle ore 8.45, 10.15, 11.45, 12.50, 14.45, 17, 18.15, 19.45, 22.45. — Da Saccasessola per Riva Schiavoni: alle ore 8.30, 10, 11.30, 14.30, 16.45, 18, 19.30, 22.50.

NB. - A S. Servolo approda pure il vaporetto della linea Riva Schiavoni-Quattro Fontane di Lido.

Linea: **Porto Marghera.** - Partenza da Manumento V. E.: ore 5.30 (*), 6.40, 9.10, 11.30, 13.50, 16, 18.25.

Partenze da Porto Marghera: ore 6.50 (*), 8, 10.20, 12.40, 15, 17.15, 19.35.

(*) Soppresse nei giorni festivi.

Traghetto: **Zattere - Giudecca.** - Servizio Diurno: dalle ore 5.30 alle 24: Corse continue.

Servizio Notturno (1): dalle ore 24 alle 1 corse continue e dalle 1 alle 5.30 corse ogni mezz'ora con partenza dalle Zattere all'ora precisa e alla mezza, e dalla Giudecca ai minuti 25 e 55.

(1) Le corse di detto servizio si collegano con quelle notturne del «Servizio Speciale Riva Schiavoni-Giudecca».

Servizio Speciale **Riva Schiavoni-Giudecca** (1). - Da S. Zaccaria per S. Giorgio-Zitelle-S. Giacomo: alle ore 22.20, 22.50, 23.20, 23.50, 0.20, 0.50, 5.30, 6, 6.30, 7, 7.30. — Da San Zaccaria per Zitelle-Giudecca (Traghetto): alle ore 1.15, 1.45, 2.15, 2.45, 3.15, 3.45, 4.15, 4.45, 5.15.

Da S. Giacomo per Zitelle-S. Giorgio-S. Zaccaria: alle ore 22.30, 23, 23.30, 24, 0.30, 1, 5.40, 6.10, 6.40, 7.10, 7.40. — Da Giudecca (Traghetto) per Zitelle-S. Zaccaria: alle ore 1.05, 1.35, 2.05, 2.35, 3.05, 3.35, 4.05, 4.35, 5.05.

(1) Vedasi inoltre l'orario delle linee Riva Schiavoni-Marittima e Porto Marghera.

Linea: **Fondamente Nuove-Cimitero-Murano.** Servizio diurno. - Da Fondamente Nuove per Murano (Colonna): alle 6, 6.10, 6.20, 6.30, 6.40, 6.50, 7.10, 7.20, 7.30; dalle 7.40 alle 15.40 ogni 20 minuti; dalle 16.10 alle 16.30 ogni 10 minuti; dalle 16.40 alle 20 ogni 20 minuti; dalle 20.30 alle 24 ogni mezz'ora.

Da Fondamente Nuove per Murano (Museo): alle 6.40; dalle 7.40 alle 15.40 e dalle 16.40 alle 20 ogni 20 minuti e dalle 21 alle 24 ogni ora.

Da Murano (Colonna) per Fond. Nuove: alle 5.35, 6.10, 6.20, 6.30, 6.40, 7, 7.15, 7.20, 7.30, 7.40; dalle 8.15 alle 16.05 ogni 20 minuti; alle 16.20, 16.30, 16.40; dalle 17.05 alle 20.45 ogni 20 minuti e dalle 21.30 alle 24.20, ai minuti 20 e 45 di ogni ora.

Le conferenze alla Scuola dei Carmini

Domenica scorsa nella magnifica sala dell'alpergo della Scuola, ha avuto luogo la seconda conferenza del ciclo organizzato dalla Cancelleria per il mese di maggio. Come alla prima conferenza tenuta il giorno 11 dal Rv. Prof. Urbani, che avvinse l'uditorio con la sua dotta e smagliante parola, così domenica un numeroso, distinto ed intelligente pubblico di Consorelle, Confratelli ed invitati accorse ad udire il P. Piasentini dei Cavanis, che parlò magistralmente con forma squisita ed altezza di concetti di «Maria Madre di Dio».

Oggi, giovedì, alle ore 16 avrà luogo la terza ed ultima conferenza che sarà tenuta dal prof. cav. Giovanni Ponti.

La nuova sede del Consolato di Francia

Il Console di Francia in Venezia porta a conoscenza del pubblico che la Cancelleria del Consolato di Francia sarà trasferita, a partire da questa mattina, in Campo Santo Stefano 2951.

Gli uffici resteranno aperti dalle 9 alle 12.

Appartamenti denunciati sfitti

S. CROCE: anagr. N. 1790 piano 1, vani 3, proprietario Soppelsa Modesto; fitto anno L. 2040 (in restauro).

CASTELLO: anagr. N. 3324 vani 4, proprietario Schiena Pietro; fitto annuo L. 3600.

Le previsioni del tempo

Una sella sulla Francia meridionale separa due depressioni sull'Islanda e sull'Algeria da due centri di alta pressione sulla Spagna e sull'Italia: le condizioni del tempo tendono a migliorare però senza ancora dare affidamento di stabilità.

Le comitive

Ieri mattina alle 8.25 sono arrivati da Roma 52 turisti francesi; alle 9.25 da Trieste 24 austriaci; alle 14.45 da Firenze 12 studenti ungheresi; alle 14.55 da Chiasso 35 alunni italiani della Scuola di Zurigo.

CRONACA DI UDINE

Gli ingegneri del Friuli offrono una medaglia d'oro al comm. Cantarutti

Ieri mattina il comm. Gio. Batta Cantarutti, già Ingegnere Capo della nostra Provincia è partito per Siracusa dove si porta per dirigere i lavori di costruzione dell'importante Manicomio provinciale.

L'egregio uomo fu salutato alla stazione dai funzionari dell'Ufficio Tecnico con a capo l'ing. Tosolini e l'ing. Liccaro.

Un altro gruppo di ingegneri del Sindacato, a mezzo del segretario ing. cav. Someda, offrì all'ing. comm. Cantarutti una artistica medaglia d'oro a nome dei colleghi i quali vollero attestargli tutta la loro riconoscenza per la opera esplicata nel lungo periodo in cui fu presidente autorevole del cessato collegio degli ingegneri del Friuli.

Pei danneggiati di Sutrio

Continuano le offerte al comitato per i danneggiati del grave incendio di Sutrio.

Oltre alle somme in denaro pervengono al comitato ocerte di oggetti di vestiario, biancheria da letto e personale, derrate e generi alimentari vari, che vengono distribuiti ai danneggiati a mezzo del comitato. Inoltre sono state offerte settanta giornate lavorative da parte di umili operai delle quali il comitato disporrà a seconda del bisogno.

Finora la somma delle offerte in denaro ammonta, col sesto elenco, a L. 14.497.

Per la gita della Filologica

La presidenza della Filologica sta attivamente organizzando la gita a San Daniele che avrà luogo domenica prossima. Ha pubblicato per l'occasione un nobile manifesto.

Pertanto la direzione del Tram Udine-San Daniele ha messo gentilmente a disposizione dei gitanti un treno in partenza da Udine alle ore 13.30 con biglietto ridotto del 50 per cento.

Interessante partita di calcio

Essendo stato squalificato il campo sportivo di Trieste, l'incontro della squadra Triestina con l'Alessandria di Divisione Nazionale, si svolgerà domenica prossima nel nostro campo polisportivo Moretti.

La notizia è stata oggi appresa con entusiasmo dagli appassionati i quali avranno così la possibilità di assistere all'incontro delle due importanti squadre della massima divisione.

La suaqdra cittadina giocherà domenica a Pola la sua penultima partita di campionato.

Una grave condanna al Tribunale di Udine

Si è discussa ieri al nostro tribunale una interessante causa per truffa contro Beniamino Carniel di Flaminio di anni 45 da Prata di Pordenone e certi Eugenio Ceulin fu Antonio e Toffolo Agatina, tutti e due di Papiano.

Il Carniel era imputato di aver organizzato una truffa in danno di una Banca di San Vito al Tagliamento per la somma di L. 12 mila. Infatti il Carniel si presentò qualche mese fa allo sportello di detto istituto, dove era conosciuto, affermando che per incarico dei fratelli Domenico e Luigi Piccinini chiedeva alla Banca un prestito di 12 mila lire, ponendo il nome di certo Antonio Villas di Pasiano quale avallante.

La Banca fatte le indagini e constatato che i tre erano solvibili, avvertì il Carniel che il prestito sarebbe stato concesso. L'imputato allora si recò a Pasiano e ad Eugenio Ceolin e Toffolo Agostino, nullatenenti, fece la proposta di presentarli alla Banca con le generalità degli avallanti. Infatti all'atto del prestito la cambiale fu sottoscritta per i Piccinini e per il Villas dai due compiici del Carniel.

Alla scadenza dell'effetto la direzione della Banca scoperse il trucco e denunciò i tre compari, i quali comparsi oggi davanti il nostro tribunale, vennero condannati: il Carniel ad anni 4, mesi 6 di reclusione e 500 lire di multa; il Ceolin e il Toffolo ad anni 3, mesi 3 e 300 lire ciascuno di multa.

Una sezione alpini a Fagagna

Il Comitato provinciale dell'A. N. A. ha deliberato di costituire un nuovo gruppo Alpini con sede a Fagagna. Sono stati perciò invitati ad una riunione a Fagagna che avrà luogo il giorno 29 corr. tutti gli Alpini dei paesi di Colloredo, di Montalbano Pieve d'Arcano, Coseano e Moruzzo.

Alla riunione interverrà il capitano in congedo Luigi Bonami, vecchio e benemerito Presidente della Sezione dell'Associazione Alpini di Udine. In questa riunione sarà fissata anche la data dell'inaugurazione del gagliardetto sarà designata la madrina e gli eventuali festeggiamenti.

Funzioni religiose in Geurescetta

Oggi festa dell'Ascensione nella nuova chiesa di Geurescetta avranno luogo speciali festività religiose con l'intervento di S. E. Mons. Nogaro Arcivescovo di Udine.

Ecco il programma della giornata: ore 6.15 Messa e prima Comunione dei bambini nella chiesa del Christo ore 7.30 S. Messa e prima comunione nella chiesa di S. Giorgio; ore 11 messa solenne al Cristo con assistenza di S. E. l'Arcivescovo; ore 11.45 cresima di tutti i bambini della parocchia nella chiesa del Cristo; ore 17 solenne funzione Mariana al Cristo con discorso dell'Arcivescovo e benedizione Eucaristica.

Cronaca varia

Alla «Scuola e Famiglia». — L'assemblea generale della Scuola e Famiglia che doveva aver luogo domenica scorsa è stata rinviata a sabato 31 corr. alle ore 18 nella scuola di S. Domenico.

Maneggiando una rivoltella. — Lo studente Alfredo De Vit di Artegna maneggiando una rivoltella consegnatagli da un suo amico per malaugurato incidente partì un colpo e vi rimase ferito alla mano sinistra.

Un borseggio. — Questa sera verso le ore 17 certa Maria Aupivini in Manzano di anni 31 da Stupione per la Carina mentre scendeva dal tram in Piazza V. Em. venne urtata da uno sconosciuto. Poco dopo si accorse di essere senza il portamoneto contenente L. 100.

La Anzivini ritiene di essere stata vittima di un borseggio.

Nomina di nuovi Podestà

Con Regio Decreto in data 22 corr. sono stati nominati Podestà dei comuni di Artegna e di Cavasso Nuovo rispettivamente i signori Umberto Valentinis fu Antonio ed Ernesto Businelli fu Domenico.

Cronaca di Pordenone

ALTRE PROMOZIONI

Dal giornale le «Forze Armate» del 24 maggio 1930 rileviamo queste altre promozioni di ufficiali di Pordenone: Sigg. Polon Rino a capitano degli Alpini, avv. Pietro Donini e Cap. di Fanteria; prof. Mauro Enrico e Salice Emanuele a Tenenti di Fanteria. Rallegramenti.

ASSEMBLEA DEL FASCIO

Per sabato sera alle ore 20.30 tutti i fascisti sono comandati al intervenire alla assemblea del Fascio alla quale presenzieranno il Segretario e vice segretario Federali.

FESTA DELLO STATUTO

Alla rivista della Festa dello Statuto parteciperanno anche gli avanguardisti perciò sono comandati di presentarsi all'ora stabilita.

CONFERENZA SEMERIA

Prossimamente avremo un'altra interessante conferenza di Padre Semeria il quale parlerà su «L'Alpinismo in guerra».

CRONACA DI LATISANA

GRAVE INVESTIMENTO D'AUTO

Diamo i particolari dell'investimento avvenuto martedì alle 13, in località piazza Mercato. Mentre certo Buffon Modesto fu Fedele, di anni 17, da Latisana, usciva a forte velocità in bicicletta dal mercato sulla via provinciale, sopraggiungeva un'automobile guidata dal sig. Orlando Orlandi, che investiva il ciclista. Soccorso e trasportato di urgenza all'ospedale «Regina Elena», il primario prof. Lorenzo Loredan constatava al ferito forti lesioni addominali e parietali. Il Buffon è stato accolto con prognosi riservata nel reparto chirurgico.

Nessuna responsabilità incombe sul proprietario e conducente della macchina sig. Orlandi. Il ferito ieri è andato migliorando.

GARA DI CALCIO

Oggi, alle 16, sul locale campo del Littorio, avrà luogo l'incontro della 1.a di Pordenone con la nostra azzurra per la disputa di una partita amichevole. Speriamo che anche questa volta arrida la vittoria.

S. DANIELE

PER LA GITA DELLA FILOLOGICA.

L'apposito comitato costituito per degnamente ricevere i soci della Filologica nella loro prima «frae di primevere» sta lavorando a tutt'uomo per tutto predisporre in modo da rendere maggiormente gradita la breve permanenza agli ospiti che converranno da ogni parte del Friuli.

Se Giove Pluvio vorrà essere generoso, la mangiata di asparagi avrà luogo sul piazzale del mercato all'ombra dei secolari ipocastani. La permanenza degli ospiti graditi, sarà allietata dalla banda cittadina che presterà servizio ininterrotto. In serata poi al «Teobaldo Ciconi» vi sarà una grande festa danzante organizzata in onore degli ospiti. Suonerà Formai famoso Jazz-Band goliardico udinese.

Per facilitare la permanenza degli ospiti nella cittadina è il loro ritorno alle proprie residenze per le ore piccine, la direzione della tramvia Udine-S. Daniele ha concesso un treno speciale con partenza da S. Daniele alla mezzanotte.

PALMANOVA

LE DUE RECITE DI EMMA GRAMATICA.

Sabato 24 e domenica 25 maggio sono per Palmanova due giorni da ricordare.

Le due serate hanno continuato la catena delle glorie d'arte del nostro teatro: catena che si inizia con il nome di artista valoroso come tale, e valoroso come italiano: Gustavo Modena.

Emma Gramatica nn poteva certamente pretendere a Palmanova una folla: il teatro stesso non ne sarebbe capace. Ma è bene rilevare che il teatro era pieno: che Palmanova ha colto la Compagnia e l'illustre attrice con simpatia oltre che con orgoglio.

MERITATA PROMOZIONE

Con compiacimento la cittadinanza apprese ed apprenderanno gli altri, la promozione a maggiore del capitano degli Alpini sig. geom. Aldo Sommaggio, decorato di due medaglie di argento ed una di bronzo.

I DOPOLAVORISTI ROMANI OSPITI DI PALMANOVA.

Verso il tardo pomeriggio di lune di 26 corr. tutti i dopolavoristi di Palmanova ed i rappresentanti delle organizzazioni locali si riunivano nella sede del Dopolavoro per accogliere i ciclisti e motociclisti che partiti da Roma recano a Trieste e Predappio il messaggio dell'Urbe nell'occasione dell'anniversario dell'entrata in guerra.

Venne loro offerto un rinfresco nella sede del Dopolavoro, dove con fascistico stile parlarono il Podestà di Palmanova e ringraziò il direttore della marcia.

Nel mattino susseguente gli ospiti alloggiati negli alberghi cittadini hanno tenuto a dimostrare la loro massima soddisfazione per l'accoglienza loro fatta, attendendo a Roma i dopolavoristi di Palmanova.

CODROIPO

INCIDENTE AUTOMOBILISTICO

L'altro giorno mentre l'automobile del sig. Romano Malattia di Rivignano si dirigeva a discreta velocità verso la località Molino di Gradisca, all'incrocio di Via Maggiore, il conducente sig. Baldassi, si imbatteva in un camion, carico di vitelli e proveniente da Rivis.

In causa della svolta l'automobilista credette opportuno raentare e dirigere verso sinistra per non incontrarsi con il camion. Ma disgrazia volle, che, sterzando troppo, andasse nel fosso attiguo, dopo aver anche preso in fianco la macchina.

Fortunatamente le persone rimasero illese ma l'auto ebbe a soffrire molte avarie.

Cronaca di Gorizia

LA CONVOCAZIONE A SEZIONI RIUNITE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE DELL'ECONOMIA.

Come annunciato lunedì 26 corrente alle ore 10 ebbe luogo sotto la Presidenza di S. E. il Prefetto comm. avv. Sergio Dompieri la riunione a Sezioni riunite del Consiglio Provinciale dell'Economia di cui già venne reso noto l'ordine del giorno.

Erano presenti tutti i membri elettivi e li diritto del Consiglio ad eccezione dei signori ing. Prucher, cav. Deperis e arch. Baresi.

Approvato il verbale della seduta precedente S. E. il Prefetto in sede di comunicazioni rivolse al Consiglio un chiaro discorso.

S. E. il Prefetto invita quindi il dott. Aleardo Stainer, Segretario del Consiglio e Direttore dell'Ufficio a dar lettura dell'ampia relazione sull'attività svolta dalla Presidenza nel periodo di tempo trascorso dopo l'ultima convocazione del Cnsiglio a Sezioni riunite. Nel riassumeria, e salvo a ritornare sulla stessa più ampiamente data la importanza e la vastità degli argomenti trattati, riteniamo di dover per intanto accennare alla soluzione oramai intervenuta del problema della sede consiliare.

Altrettanto importante è il problema della istituzione di una Latteria didattica a Tolmino.

La relazione tratta poi della vasta e complessa azione di miglioramento zootecnico che in accordo con la Cattedra Ambulante di Agricoltura la Presidenza ha attuato per ottenere il progressivo miglioramento qualitativo delle nostre razze bovine.

La relazione accenna poi ai risultati del Concorso per progetti di irrigazione bandito dal Consiglio e di cui si riferisce in seguito.

Dopo aver accennato alle varie iniziative concretate nel campo agricolo-forestale la relazione tratta del pronto intervento della Presidenza presso il Compartimento ferroviario e presso i Consigli dell'Economia di Trieste e Udine per ottenere il pronto ripristino dei treni serali 4336 e 4337 la cui soppressione ha dato luogo a tante lagnanze da parte di tutte le organizzazioni e istituzioni della Provincia.

Dopo la lettura della relazione anzidetta il vice-presidente cap. Pino Bramo rivolge al Consiglio alcune dichiarazioni.

Il Consiglio passa quindi alla approvazione degli oggetti posti all'ordine del giorno.

Esaurito l'ordine del giorno su invito di S. E. il Prefetto il Regio Commissario per l'Amministrazione Provinciale cap. Gino Morassi dà comunicazione al Consiglio degli importanti provvedimenti deliberati recentemente dalla Amministrazione stessa per provvedere alle urgenti necessità della Provincia ed affrontare anche in pieno il problema della disoccupazione.

Il Consiglio ha preso atto con viva soddisfazione delle importantissime dichiarazioni del cap. Morassi.

Dopo alcuni rilievi e raccomandazioni di vari consiglieri l'adunanza del Consiglio si è chiusa alle ore 13.

CORMONS

RIUNIONE DI AGRICOLTORI

Si ricorda a tutti gli agricoltori che la riunione che dovevasi tenere domenica scorsa, è stata rimandata ad oggi giovedì 29 maggio, alle 11.

IL MERCATO ESPORTAZIONE

In questi giorni si è aperto il grande mercato di esportazione delle frutta e degli ortaggi, frutta che ha grande importanza per la conquesta dei mercati dell'Europa centrale.

Cronaca di Monfalcone

UCCISO DALLO SCOPPIO D'UN MOTORE.

Il meccanico Picherla Carlo fu Carlo fu Carlo, nato a Gorizia nell'anno 1882, occupato al Cantiere Navale Triestino, ieri sera mentre lavorava presso un motore, questo improvvisamente con grande fragore è scoppiato investendo con scheggie l'operaio il quale cadde esanime al suolo.

Sollevato dagli operai presenti alla scena, venne visitato dal medico dello stabilimento e poscia d'urgenza trasportato al Civico Ospedale Vittorio Emanuele III, ove il poveretto giunse cadavere.

CRONACA DI ADRIA

CADE NEL PO ED E' SALVATA DALLA ZIA

Veniamo a conoscenza che iermattina verso le otto, nella vicina località Chiesa di Papozze, la bambina quattrenne Lucia Dalpasso di Mario mentre stava giocando sull'argine del vicino fiume Po con alcune sue coetanee improvvisamente scivolava e con un tonfo sordo cadeva nell'acqua in quel punto profondissima.

Alle grida d'aiuto delle altre bambine accorreva subito una zia della piccina che fortunatamente si trovava a lavorare poco discosta dal luogo la quale prontamente intuito il grave pericolo che correva la piccola Lucia si lanciava nell'acqua riuscendo dopo non lievi sforzi di trarla a salvamento.

La bimba che intanto era svenuta si ebbe dalle numerose persone accorse le cure del caso che valsero in breve a metterla fuori pericolo.

La coraggiosa zia si ebbe dai numerosi presenti il meritato plauso per l'eroico atto compiuto.

ANCORA SUL MISTERIOSO DELITTO DI PONTE FORNACI.

In seguito a nuove indagini e dopo l'interrogatorio del R. Procuratore del Re di Rovigo S. E. Tomasi il presunto autore del misterioso nefando delitto di Ponte Fornaci il cinquantaseienne Guan Fedele fu Sante è stato iermattina tradotto alle carceri giudiziarie di Rovigo.

Non sappiamo quali nuovi elementi d'accusa siano emersi a carico del l'arrestato, che si mantiene sempre negativo, possiamo però assicurare che l'Autorità competente indaga attivamente per far luce in questo misterioso fatto che è costato la vita al commerciante Bergo.

S. Stino di Livenza

IL RITORNO DEI BALILLA

Mercè il vivo interessamento della segretaria del Fascio femminile signorina Lina Giacomini e il valido appoggio della delegata provinciale signora Maria Pezzè Pascolato, tre Balilla e tre Piccole Italiane poterono essere ricoverati presso la colonia «S. Marco» di Norcen di Feltre, egregiamente diretta dalla signorina Marina Scabbia.

I sei beneficati, dopo quasi due anni, hanno fatto ritorno alle loro famiglie, riportando palesi i vantaggi tratti dal soggiorno montano, e da tutte quelle cure materne, che sono state loro prodigate durante questo lungo periodo.

Le famiglie, veramente riconoscenti per i benefici fisici e morali goduti dai propri figliuoli, esprimono la più sincera gratitudine alla signorina Scabbia, e a quante si sono interessate per il benessere dei loro cari.

LA LUCE ELETTRICA AL «PASSO DI TORRE»

Con piacere siamo in grado d'annunciare che presto la laboriosa popolazione del «Passo di Torre» avrà l'impianto della luce elettrica. A tale proposito l'Ente autonomo della Strada, ha comunicato cre accondiscendendo al vivo interessamento svolto dal commissario prefettizio sig. Bernardo Segati e dal Consorzio di Bonifica «Sette Sorelle» attraverso l'Ass. naz. delle bonifiche resta in attesa dell'emissione del decreto da parte delle gerarchie centrali, decreto che permetterà alla Società Litoranea di Elettricità di attraversare la strada triestina con la linea di conduttura elettrica, destinata a dare luce e forza motrice alla frazione di «Passo di Torre» e dintorni.

Cronaca di Ceggia

LA VISITA DEL SEGRETARIO FEDERALE

Con viva soddisfazione questa cittadinanza accoglierà sabato 31 corr. alle ore 16, il segretario federale, avv. Giorgio Suppiej.

Allo scopo di ricevere degnamente il gerarca provinciale si troveranno al suo arrivo le autorità, i fascisti, i fiduciari dei Sindacati, gli ufficiali della Milizia gli Avanguardisti, i Balilla le Giovani Italiane. Chi intendesse conferire col segretario federale potrà farlo durante l'ora della sua permanenza a Ceggia.

CINEMATOGRAFO

Questa sera, giovedì nella sala del Dopolavoro verrà girato il film «La Madonnina dei Marinai» speciale interpretazione di Leda Gjs. Seguirà «Picchi e Picuzze», brillante comica in due atti, protagonista Stracchino.

CRONACA DI TREVISO

Per lo Statuto

Il Comandante del Presidio Militare di Treviso comunica:

Domenica 1.o giugno, Festa Nazionale dello Statuto, avrà luogo alle ore 9.30 in borgo Cavour la rivista e lo sfilamento in parata delle truppe del Presidio.

Gli ufficiali in congedo, sono invitati a intervenire alla rivista in grande uniforme e dovranno trovarsi per le ore 9.15 alla chiesa di S. Agnese, borgo Cavour.

Offerte pel nuovo gagliardetto alla 55 Legione M.V.S.N.

Le Signore di Treviso, con sensenso di squisita gentilezza, hanno voluto cogliere l'occasione del cambio dei gagliardetti testè decretato dal Governo alla M. V. S. N. per testimoniare i loro sentimenti di affetto e di riconoscenza alle camicie nere della 50.a Legione con l'offrirle il nuovo gagliardetto.

La Baronessa Emilia Marincola di S. Floro, invitata da un gruppo di Signore di Treviso, ha preso l'iniziativa della simpatica manifestazione ed è con vera compiacenza che segnaliamo le prime afferte che le sono pervenute.

Baronessa Emilia Marincola di S. Floro L. 50; Co. Amelia De Reali 50; Sig.ra Maria Nicolini Braida 50; Sig.ra Luisa Moretti Adimari Coletti 30; sig.ra Elena Appiani Sacchi 30; sig.ra Maria Radaelli 30; sig.ra Maria Tommasini 25; Donna Luisa de Wiel 25. Donna Maddalena Clericetti 25; Nob. Bianca Albuzio 25; sig. Donella Bozzoli De Carolis 25; Co. Tina Sernagiotto 25; Sig.ra Gina Tommasini Gaggio 25; Co. Giovanna Persico 25; sig.ra Elena Cavalieri 25; sig.ra Adele Vianello 20 Co. Nenella di Rovero 20; sig. eBppa Coletti Zava 15. sig. Alba Bensi 10; sig. Itala Torresini 10.

La Baronessa Marincola ringrazia le gentili offerenti, ed è grata alle Signore di Treviso, che desiderano unirsi a lei in questa manifestazione di fede nelle camicie nere della Marca Trevigiana, di voler inviare la loro offerta al suo indirizzo Via Risorgimento 26 bis.

Commemorazione bersaglieresca

A rappresentare l'on. Melchiori, Presidente della Associazione Nazionale dei Bersaglieri, alla grande adunata per la commemorazione della fondazione del Corpo, sarà a Treviso la mattina del 19 giugno l'on. Barbieri, deputato al Parlamento, membro del Comitato centrale dell'Associazione, il quale terrà il discorso ufficiale.

Nell'occasione saranno inaugurati e benedetti i nuovi labari di alcune sezioni della Provincia.

Parteciperanno alla cerimonia le rappresentanze sezionali di Venezia, Udine, Verona, Vicenza, Belluno, Trieste, Padova etc.

Atto generoso premiato

Per l'atto di coraggio, compiuto il 12 luglio 1929 dallo scalpellino Banda Mario, abitante in Via Ospitale n. 11, S. E. il Ministro dell'Interno gli ha concesso l'attestato di pubblica benemerenza nel quale è indicata la motivazione:

«Con generoso impulso slanciavasi nel Sile in soccorso di un individuo che gettatovisi a scopo suicida ed ormai privo di sensi stava per annegare, e raggiuntolo a nuovo riusciva con notevoli sforzi a salvarlo.

Gita d'istruzione bacologica

Domani 30 corr. in mattinata un forte gruppo di agricoltori e allevatori di bachi da seta del distretto di Camposampiero, accompagnati dal Prof. De Renoche di quella Cattedra Ambulante di Agricoltura sarà fra noi in gita di istruzione bacologica.

Essi visiteranno l'allevamento modello di bachi e i prati-gelsi della colonia agricola delle stiore della Congregazione di Carità di Treviso e sarà loro di guida il prof. E. Jelmoni, direttore della nostra Cattedra Ambulante di Agricoltura Provinciale.

Il successo del Circolo Gleich

Anche ieri sera migliaia di persone si sono riversate al Circo Gleich, che com'è noto, ha piantato da lunedì le sue tende in Piazza d'Armi.

La facciata del grandioso Circo illuminata a giorno da un numero infinito di lampadine elettriche, da alla vastissima costruzione un aspetto ancora più maestoso.

La viva curiosità degli spettatori non andò delusa perchè gli esercizi che si susseguirono furono tutti interessantissimi e qualcuno veramente eccezionale.

Oggi si daranno le ultime due rappresentazioni: l'una nel pomeriggio alle 15; l'altra in serata alle ore 21. Domani il Circo sarà a eVrona.

Un "Garden-Party,, di beneficenza pro Opera Italia Redenta

Domenica prossima 1.o giugno, nel sontuoso parco di Villa Franchetti in S. Trovaso, sul Terraglio, avrà luogo nel pomeriggio, una festa in giardino con lo scopo altamente patriottico e filantropico di contribuire all'incremento dell'Opera Nazionale Italia Redenta.

Alla festa, che, per la geniale organizzazione del Comitato, promette di riuscire signorile e brillante, interverrà in folla la più distinta società trevisana e veneziana.

Vi saranno attrattive d'ogni genere: fra altro giuochi di Bridge, Tennis, Tiro al Piattello, etc., e inoltre divertimenti svariati anche per i bambini... e, indubbiamente, vi sarà modo anche di far qualche giro di fox-trot, fra un the e l'altro.

I cancelli della Villa Franchetti si apriranno alle ore 14.30. Aggiungiamo, per chi ne potesse avere interesse, che vi è anche la comodità della fermata del tram.

MOTTA DI LIVENZA

MOTTA - ODERZO (rimandata)

L'attesa partita di calcio pel Torneo Basso Piave che doveva opporre il forte undici dello S. C. Oderzo alla squadra concittadina venne rimandata dal Comitato organizzatore al 19 Giugno p. v.

Ciò in dipendenza alla scelta della nostra ala destra, Savio I. a far parte della rappresentativa provinciale dell'U.L.I.C. che dovrà misurarsi a Treviso sul Campo di S. Maria della Rovere, con la I. squadra del Treviso F.B.C.

Cronaca di Mogliano

INOSSERVANZA ALLA PROIBIZIONE DI CACCIA

Riceviamo dal sig. Zironda Luigi con preghiera di pubblicazione:

«In questi giorni che si è verificato un passo straordinario di uccelli palustri, i cacciatori di questa zona si sono fatti premura di intensificare il bracconaggio. In quel di Marcon e precisamente nel campo di aviazione e nei dintorni di Marocco sono stati segnalati degli individui per colmo sprovvisti di regolare licenza, con degli abbondanti carnieri come fosse il primo giorno d'apertura di caccia!

«Confidiamo che le Autorità provvedano immediatamente a troncare simili abusi, organizzando diligenti appostamenti per acciuffare e colpire severamente qualcuno di questi mestieranti così dannosi ai diligenti seguaci di Nembrot che si vedono falcidiare barbaramente il decadente patrimonio cinegetico.

Particolari disposizioni dovrebbero pure essere impartite, a nostro avviso ai guardiani dei frutteti, che più in là, all'epoca delle pesche, armati di fucile trovano modo di confondere sovente fra le tenebre qualche lepre innocente per una visione ladresca.....»

Cronaca di Belluno

— Questa sera al Cinema Teatro Italia replica del film «La Granduchessa Tatiana» con interprete Corinne Griffith.

— Questa sera al Sociale «Il mio cuore a basso regime» tratto dal romanzo di Maurizio Dekobra.

— Questa sera alle venti e mezzo spettacolo al Circo equestre Casartelli, nel piazzale dei divertimenti (ex stazione ferroviaria).

— Domani sera al Centro di cultura fascista, alle ore ventuna, il comm. avv. Alessandro da Borso terrà una conferenza sul tema: «Il moto rivoluzionario nel 1864 a Belluno».

— Domani sera alle ventuna al Sociale seguirà un Concerto-saggio degli allievi della Scuola di Musica, col gentile concorso di alcuni distinti concittadini, a beneficio del Corpo musicale cittadino. Avremo quaranta esecutori d'orchestra, sotto la direzione del M. Luigi Guatti-Zuliani.

Cronaca di Agordo

CALCIO

Oggi, giovedì alle 14.30 sul nostro campo di Valcozzena, avrà luogo l'incontro amichevole della squadra «Gloriosa» di Agordo con l'undici di Cencenighe.

Bassano del Grappa

IL MINISTRO DELLA GUERRA

In forma privatissima, proveniente da Vicenza, è giunto verso le 19 dell'altr'ieri S. E. Gazzera per una visita al Distretto militare, ripartendo nella serata stessa.

SAGGIO GINNASTICO

Oggi nel pomeriggio alle ore 17, al Campo Sportivo del Littorio avrà luogo un saggio ginnastico dei Balilla e delle avanguardie della Città ai quali si uniranno anche le scuole all'aperto. La musica della 321 Legione milizia Avanguardie accompagnerà i canti degli scolari.

IL PATRONATO LEONE XIII.

I piccoli del Patronato Leone XIII di Vicenza furono ieri in gita nella nostra città. Oltre 200 bambini, bene inquadrati sfilarono militarmente davanti all'Ara dei Caduti, deponendo una corona di fiori.

TRIBUNALE DI VENEZIA

Rivelazioni di un imputato

nel processo dei furti del grano

(Udienza del 28 maggio - Sezione Speciale - Presidente: Senise; Giudici: Frusi e Stellatelli; P. M. Calderone; Canc. Lionti).

E' proseguito ieri il processo per i furti di grano ai magazzini Sylos in Marittima.

L'udienza è stata quanto mai interessante per le confessioni rese dall'imputato Palma.

S'inizia con l'interrogatorio di Oreste Ricoveri di Francesco di anni 37 da Mirano, capo ufficio spedizioni della Società Sylos, che su per giù rende la stessa deposizione del Casarin. Seppe anche lui il fatto dei 28 sacchi trovati in più nel carro e che erano stati caricati dai manovali Conz, Scarpa e Bonfiglioli, i quali in seguito alla loro confessione furono licenziati. Aggiunge inoltre che i tre ebbero ordine di caricare dal portiere De Fanti. Comperò e vendette in società col Casarin partite di grano per suo conto. Dà anch'egli spiegazioni sul funzionamento della bilancia Kronos e sull'ingorgo del grano nei cunicoli. Contestazioni vengono rivolte all'imputato dal P. M. e dagli avvocati.

E' la volta di Giovanni Palma fu Vincenzo di anni 52 da Venezia, meccanico addetto alla bilancia Kronos dei Sylos.

Pres.: Avete confessato tutto innanzi al giudice istruttore. E' vero?

— Sì.

Pres.: Avete tentato di suicidarvi nel carcere delle guardie di finanza e sul muro avevate scritto la seguente frase: «Sono contento di aver confessato così i porci pagano». E' vero?

— Sì.

Pres.: Vi esorto ad essere calmo e dire la verità qualunque essa sia senza timore di nulla.

Un confronto

L'imputato non sa nulla dei 28 quintali di grano trovati nel carro, solo ricorda di aver ricevuto ordine dal Casarin di far rientrare nei Magazzini i 28 sacchi ch'erano già usciti. Egli si rifiutò di far ciò.

Fui chiamato dalla Finanza — continua il Palma — per dare spiegazioni sui fatti che s'erano scoperti. Mi sentivo perseguitato poichè si erano convinti che io sapessi molte cose sui fatti avvenuti. Mi furono fatte vedere delle dichiarazioni a firma del Ricoveri, da cui risultava che io eseguii spedizioni di grano per incitamento del Casarin, dal quale avrei avuto anche del denaro. Rimasi cinque giorni in carcere ed ero continuamente pressato da interrogatori.

Ad alcune contestazioni mossegli dal Presidente il Palma dice di aver sempre negato di aver partecipato al furto di 100 quintali di grano.

L'imputato quindi si contraddice in qualche punto ed il Presidente lo invita a dire la verità. Allora il Palma confessa di aver fatto le manomissioni nella Kronos per mezzo delle trasversali con l'aiuto dell'Artusi e ciò per ordine ricevuto dal Casarin. Aggiunge di non sapere dove andasse a finire il grano.

Viene posto in confronto il Casarin con il Palma, il primo nega di aver dato l'ordine ed il secondo insiste ricordando alcuni particolari.

— Casarin: Vorrei che il Palma dicesse, se con la sorveglianza che c'era si poteva sottrarre il grano.

Palma — Anche con la sorveglianza si faceva lo stesso!

Pres.: Quale compenso vi dava il Casarin per questo?

— Non ho avuto mai nulla, nè ho preteso nulla poichè non facevo che eseguire ordini.

Pres.: Quante volte avete fatto queste manovre alla Kronos?

— Da 25 o 26 anni sono al servizio dei Sylos e ne ho fatto tante e anche di più grosse.

Pres.: A chi si riferisce quella frase scritta in carcere prima del tentato suicidio?

— Io ho eseguito sempre gli ordini del Casarin che forse è anche lui un infelice poichè come me era un esecutore di ordini. L'imputato rivolgendosi al Casarin gli grida: «Non ti ricordi quella volta dei 100 quintali?».

Pres.: Raccontate.

Cose da "Gran Via,,

— Sono stato chiamato alla Direzione assieme al Casarin, Ricoveri e Mattiello. Abbiamo parlato col comm. Coen, col cav. Friedemberg e col cav. Vivante, i quali ordinarono al Casarin di restituire il grano, circa 1009, trovato in più dopo le manovre alla bilancia. Credo che essi fossero stati informati della cosa dal Casarin

Il Casarin nega.

Il Ricoveri interrogato dice che il fatto risale a 8 o 9 anni fa. Avevano trovato 100 quintali in più, ne chiesero spiegazioni e disposero che si restituisse il grano al comm. Frassoni della Cere.

Palma — No, ci chiamarono uno o due anni prima di questi fatti. Il cav. Vivante ne sa tante! Se Casarin e Ricoveri tacciono è perchè furono pagati.

Pres.: (al Casarin): Riceveste nulla dalla Società?

Casarin: Quando andai via fui liquidato con circa 20.000 lire.

Pres.: E voi Ricoveri?

— Mi liquidarono 13 mila lire.

Palma: Io non ebbi mai nulla, anzi fui sempre osteggiato dal cav. Vivante nel trovare lavoro, tanto che mi fece persino togliere la tessera per entrare in Marittima.

Pres.: Dopo la chiamata alla Direzione sono continuate le sottrazioni?

— Sì.

Pres.: E i «porci» chi erano?

— Vivante, Casarin e Ricoveri. Erano i tre ladroni della *Gran Via*.

Avv. Buttaro (difensore del Palma): E' vero che quando venne il tenente delle guardie di Finanza, i tre scapparono?

— Sì i tre ladroni della «Gran via» se ne scapparono, o per lo meno cercarono di non essere visti dal tenente.

Altre domande a richiesta degli avvocati vengono rivolte al Palma.

Viene interrogato anche Cesare Bonfiglioli di Ferdinando di anni 53 da Venezia, manovale addetto alla Società Sylos.

Era rimasto nell'ingorgo dei cunicoli della bilancia del grano — dice l'imputato — ed il De Fanti, che aveva ricevuto ordini dal Casarin ci ordinò di caricare i sacchi.

Pres.: Quando vi hanno licenziato vi hanno rilasciato dei buon serviti?

— Sì.

— Ma non vi licenziarono per i 28 sacchi del carro?

— Non è vero, non mi licenziarono per questo, ma perchè non vi era più lavoro.

L'imputato nega di aver confessato.

Pres.: Ma pure avete confessato, risulta dagli atti scritti.

— Sono stato spinto a far ciò dal Casarin con promesse e lusinghe che tutto sarebbe finito bene.

Altre domande vengono rivolte al Bonfiglioli ed alle 13.30 il Presidente toglie l'udienza rinviandola a venerdì mattina alle 8.

Faceva il palo

(Udienza del 28 — Sez. III. — Pres.: Barich; Giudici: Rossi e Bogner; P. M. Santoro; Canc.: De Simone).

La notte del tre aprile verso le ore 3 in una via di Mestre Antonio Dal Compare fu Giuseppe di anni 25 fu sorpreso da una guardia notturna, assieme ad un suo compagno rimasto sconosciuto, con un sacco con entro dieci galline, certamente di provenienza furtiva. Difatti appena i due si accorsero di essere scoperti si diedero alla fuga sbarazzandosi del sacco contenente i bipedi, ma il Dal Compare veniva raggiunto e condotto in guardina dei Carabinieri. Al mattino seguente il proprietario delle galline sig. Sante Casarin andò a denunziare che i ladri scavalcato un muro alto tre metri erano entrati nel cortile consumando il furto.

Il Dal Compare è in istato d'arresto e narra ch'egli fece da «palo» quella notte, mentre l'altro di cui non ricorda il nome, entrò nel pollaio a rubare le galline.

Sentenza: Mesi 4 di reclusione con la condizionale e la non iscrizione. Difesa avv. Buttaro.

Il biglietto da cinquecento

Romana Dal Corso di Giovanni di anni 22 da Mira era nel febbraio scorso al servizio del dr. Gavino Mudo direttore del Convitto Nazionale «Marco Foscarini». Un giorno il dr. Mudo, cambiatasi la giacca, la lasciò sulla spalliera della sedia della propria stanza, con nel taschino interno il portafogli contenente del denaro.

Il giorno dopo il dr. Mudo ripreso il portafogli constatò la sparizione di un biglietto da 500 lire. I suoi sospetti caddero sulla domestica che subito licenziò denunciandola alla polizia.

Al processo la Dal Corso è negativa. Il dr. Mudo conferma la sua denunzia.

Sentenza: mesi 6 di reclusione con la condizionale e la non iscrizione. Difesa avv. Buttaro.

Il garzone e l'aglio

Giuseppe Monello di Ernesto di anni 19 da Venezia, garzone presso la ditta di forniture marittime Giuseppe Buffo è accusato di essersi appropriato in più riprese di alcuni chilogrammi di agli per lire 25. Il Monello secondo l'imputazione sarebbe stato indotto ad impossessarsi dell'aglio da Luigi Fiorin fu Pietro di anni 29 da Venezia.

Il Monello ed il Fiorin sono presenti all'udienza. Il primo confessa di aver preso due volte l'aglio e di averne venduto al Fiorin una volta 3 kg. per lire 10 e l'altra 3 kg. e mezzo per L. 10. Nega di essere stato indotto a far ciò dal Fiorin.

Il Fiorin nega di aver istigato il Monello a rubare ed aggiunge di aver comperato l'aglio certo che esso fosse di proprietà del garzone.

Il Tribunale condanna: Monello a mesi tre e giorni 26 di reclusione con la condizionale e la non iscrizione, e il Fiorin a mesi tre e giorni 27 di reclusione con la condizionale e la non iscrizione. Difesa per Monello avv. Bondi, per Fiorin avv. Ferrarin d'ufficio.

PRETURA DI VENEZIA

Figlio e madre

(Udienza 28 Maggio 1930 - Pret. Colucci - Canc. Gentile).

Di maltrattamenti verso la propria madre e di ubriachezza è imputato Fioravante Cervasio di Luigi di anni 28, abitante alle case nuove di S. Girolamo.

Imp.: Gero imbriago e no so gnente de quanto el me dixe. Gò dà 'na spentonada a me mare per farla andar a casa.

La madre di Cervasio che alla Pubblica Sicurezza disse di aver ricevuto degli schiaffi, oggi dichiara di essere stata appena toccata dal proprio figlio.

Sentenza: mesi 2 e giorni 10 di reclusione e Lire 30 di ammenda. Difesa avv. Bragadin.

Contravventore alla vigilanza

Renato Marabini fu Antonio di anni 49 da Faenza è imputato di trasgressione agli obblighi derivanti dalla sottoposizione alla vigilanza speciale.

L'imputato ammette il fatto ed è condannato a giorni 46 di reclusione Difesa dott. Paladini.

La signora e il vigile

Anche la Signora Carmen Bedendo di anni 38 abitante a S. Tomà 2885 comparisce dinanzi al Pretore per rispondere di oltraggio al vigile urbano per aver detto a costui: Caro lei si vergogni, vada a guardare delle altre cose più importanti, vada via».

Imp.: Mentre mi trovavo affacciata ad una finestra di casa mia, mi accorsi che un vigile elevava contravvenzione a carico di due miei bambini. Scesi subito in calle e chiesi al vigile il motivo della contravvenzione. Colsi l'occasione per dire al tutore della legge che era una vergogna vedere tutta quella sporcizia esistente nel sottoportico per il quale si accede alla porta di casa mia e che avrebbe dovuto vigilare. Null'altro dissi al vigile e nego in via assoluta di averlo offeso con qualche parola sconcia o poco corretta.

Il vigile Marchiori, chiamato come teste, dichiara di aver sentito molto bene la frase offensiva pronunziata dalla signora.

La signorina Irma Zatterin, che era presente al momento del fatto, dichiara di non aver sentito offendere il vigile.

La Bedendo viene assolta per insufficienza di prove sul fatto. Difesa avv. Biga.

Il milite oltraggiato

Di oltraggio in danno del milite della Centuria Fucilieri Lazzarini deve rispondere Zanatta Enrico di Leone di anni 32 abitante a Castello 1672.

L'imputato è in stato di arresto e si discolpa dichiarando di nulla ricordare giacchè in quella sera era molto ubriaco.

Sentenza: Lire 200 di multa. Difesa dott. Paladini.

Scaricatore e carabinieri

Giovanni Funes fu Gio. Batta di anni 52 scaricatore al porto deve rispondere di oltraggio ai Carabinieri Reali e di porto ingiustificato di coltello.

Imp.: Non potevo oltraggiare i carabinieri perchè non li avevo nemmeno veduti. Il coltello lo tenevo in tasca perchè lo adoperavo in marittima per tagliare i sacchi.

Sentenza: L. 300 di multa e lire 50 di ammenda. Difesa avv. E. Bottari.

In attesa della cameriera

In stato di arresto si presenta Domenico Gasparini fu Angelo di anni 50 da Venezia, il quale deve rispondere di oltraggio al vigile municipale Fiorello Melchiore, di rifiuto di generalità e di trasgressione ad ordine legalmente dato dal vigile stesso.

Imp.: Mentre mi trovavo nei pressi della Pensione Calcina sulle Zattere in attesa della prima cameriera della pensione stessa che mi aveva promesso degli avanzi di cibo, fui avvicinato dal vigile il quale senza sentir ragione mi prese per un braccio e fece per trascinarmi via. Il fare del vigile mi inasprì talmente da mettermi in condizioni di dirgli che aveva usato modi da contadino. Non mostrai subito la carta d'identità perchè l'avevo dimenticata a casa.

Sentenza: Mesi uno e giorni 5 di reclus. e L. 120 di multa nonchè 70 lire di ammenda. Difesa avv. Gioppo

Comitive in visita a Padova e Venezia

per l'Anno Antoniano e per la Fiera

Col 13 Giugno p. v. si aprirà l'anno di precedenza pei festeggiamenti nel VII.o Centenario della morte di S. Antonio.

Definite le questioni inerenti alla nuova sistemazione della Veneranda Arca del Santo, dopo il Patto del Laterano, non rimane che occuparsi seriamente e con sollecitudine dell'organizzazione dei pellegrinaggi che numerosi si annunciano già da oni parte del mondo.

Padova però pure essendo una grande città, e pure avendo assunto in questi ultimi tempi uno sviluppo sorprendente, non risponde alle necessità di un movimento turistico grandioso. Pochi alberghi e di poche stanze.

Anzichè aumentare gli alberghi, a Padova sembrano diminuire. La scomparsa dello Stella d'Oro non ha avuto alcuna sostituzione giacchè al suo posto è sorto un palazzone di stile-cemento, destinato ad abitazioni ed uffici; dove alloggeranno i pellegrini che converranno a Padova in così grande numero?

Non c'è che una risposta sola: A Venezia.

Venezia è la città ideale per il movimento turistico: la sua industria alberghiera può offrire tutti i vantaggi e tutte le comodità.

Un'ora di treno da Padova, una piccola passeggiata verso la laguna e l'alloggio sarà pronto.

Le manifestazioni dell'Anno Antoniano dureranno.... due anni.

L'attuale dipocedenza e quello effettivo di ricorrenza, cosicchè il problema cui stiamo accennando assume una importanza ed un interesse grandiosi.

I visitatori di Padova che vengano esclusivamente per l'Anno Antoniano, costretti, per l'accennato motivo a recarsi a Venezia, come desisteranno dal desiderio di visitare la Biennale e i maggiori monumenti della Perla Adriatica?

Le due città dovranno collaborare, in questa occasione, perchè il movimento di cui parliamo si svolge con la migliore delle organizzazioni.

La Fiera Campioni di Padova, per esempio, ben compreso che chi viene a Padova da altre città non può fare a meno di visitare Venezia ha organizzato appunto delle speciali gite a Padova e a Venezia in occasione della XII. Fiera Campioni.

Nei giorni 14, 15, 16 giugno è organizzata una gita da Genova con arrivo a Venezia alle 14.30.

Il programma comprende varie visite della Città e del Lido. Il giorno successivo a Padova ed il terzo giorno arrivo a Genova.

Le quote per la seconda classe, compreso tutto è di L. 255 e per la terza di L. 175.

Un'altra visita è organizzata con partenza da Roma-Stazione Termini il 19 giugno. Giorno 20 arrivo a Venezia, visite, pranzi; giorno 21 ancora a Venezia e giorno 22 visita a Padova, seconda classe lire 350, terza 240.

Altra visita con partenza da Bologna domenica 15 giugno, visita a Venezia e a Padova.

E ancora con partenza da Milano in treno speciale sabato 7 giugno. Domenica da Venezia fino alle ore 14, poi a Padova.

Sono istituite delle gite a Padova per i veneziani che si effettueranno le domeniche 8, 15, 22 giugno con la Società Veneta. Il prezzo di lire 26 comprende il biglietto di andata e ritorno, la visita alla fiera e alla città, il pranzo, trams, guide, ecc. (Iscrizioni al Palazzo Morosini Ss. Giovanni e Paolo).

Per compenso coloro che si troveranno a Padova desiderosi di visitare Venezia avranno modo di compiere tale viaggio profittando dell'organizzazione di una gita Padova, Strà, S. Giuliano, Venezia e ritorno per sole 30 lire con partenza al martedì e alla domenica dal Piazzale della Stazione Centrale.

Per chi invece voglia visitare i ridenti e verdi Colli Euganei, chi voglia conoscere la Casa del Petrarca, il parco della Villa Donà dalle Rose a Valsanzibio, Galzignano, Torreglia, Abano e tutti i paesi delle incantevoli colline padovane, potranno partire al martedì e alla domenica dalla Stazione Centrale, ore 15, prezzo lire 20.

Le maestranze del Porto di Marghera visiteranno in massa la fiera di Padova per mezzo di speciali servizi di trasporto.

Le varie visite già assicurate a Padova saranno prolungate fino al Porto Industriale e alla Biennale.

Per organizzare e dirigere tutto questo movimento, d'accordo col Podestà di Padova, la direzione della Fiera ha aperto in Corso del Popolo negli ex uffici delle guardie un ufficio turistico che provvede con vera perizia a muovere i fili di questa grande trama.

E giacchè un tale ufficio è sorto e funziona così bene non crediamo fuori di luogo richiamare l'attenzione di chi di dovere perchè anche tutto il movimento turistico per il Centenario Antoniano venga affidato a persone competenti ed adatte allo scopo, quali quelle dipendenti dalla Fiera Campioni.

L'affluenza del pubblico a Padova e a Venezia per queste manifestazioni si prevede imponente.

La fiera è riuscita ad ottenere facilitazioni del 30 al 50 per cento su tutte le linee ferroviarie e di navigazione dell'Orbeterraqueo, tutte le Società, tutte le ferrovie degli Stati stranieri dalla Francia alla Germania dalla Svizzera alla Cecoslovacchia hanno concesso facilitazioni dal 25 al 50 per cento.

Perfino i trasporti aerei, sui prezzi delle linee facenti scalo a Venezia hanno concesso la riduzione del 30 per cento.

L'Agenzia Chiari Sommariva approfittando di tali riduzioni ha progettato delle gite-tipo comprendente viaggi a Venezia, a Vicenza e Montegrappa.

Come si vede organizzazione perfetta e varia così da offrire al visitatore tutti i vantaggi di programmi frutto di studi accurati e pazienti, con una spesa limitatissima.

La Fiera Campioni quest'anno presenterà un grande interesse per l'organizzazione di Mostre speciali, per l'affluenza di espositori, per il concorso delle più importanti Case e perchè oltre all'utile vi sarà anche il dilettevole col famoso Luna Park di Milano.

Quindici giorni durerà la fiera e questi quindici giorni giustificheranno — siamo certi — il lavoro di un intero anno di fatiche.

Il feroce assassinio

della giovane moglie

PARIGI, 28

E' comparsa oggi dinanzi alle Assise di Rouen la ventenne Gisella Bourdet, che nello scorso febbraio uccise il proprio marito con cinque colpi di carabina sparatigli a bruciapelo. Gli sposi parevano destinati alla felicità: giovani, ricchi, erano stati allietati, poco prima del delitto, dalla nascita di un bambino. Cosa sia successo per sconvolgere a tal segno la mente della giovane sposa è ben difficile spiegare, chè essa appare equilibrata.

Nella notte del 6 febbraio, mentre il marito dormiva, la Bourdet entrò nella camera coniugale armata di carabina; appoggiata la bocca della canna alla testa del dormiente sparò uno dopo l'altro i cinque colpi. A ciascun colpo ella toglieva freddamente la cartuccia sparata e ne introduceva una nuova nell'arma; cinque volte fece fuoco senza un tremito. Quindi, tranquillamente, si assicurò che il bambino dormisse nella sua culla, annunziò il delitto compiuto alla cameriera esterrefatta e si recò presso la madre, per poi costituirsi ai gendarmi.

Il delitto quanto è apparso atroce, tanto è risultato inspiegabile anche per i magistrati che hanno condotto la lunga istruttoria, secondo la quale la Bourdet avrebbe nutrito rancore verso il marito per un rimprovero, da questi mossole durante la giornata che precedette il delitto, essendo stata la giovane sposa a far visita alla propria madre. L'ucciso non nutriva alcuna affezione per la suocera, che accusava anzi di eccitare la figlia contro di lui.

La Bourdet, durante l'istruttoria, ha dichiarato che il marito divenne così furioso per quell'incontro da minacciarla di morte con la rivoltella in pugno, tanto che, invece di coricarsi nella camera coniugale, la sera si rifugiò insieme al bambino in un gabinetto di toeletta, dove si trovava la carabina. La vista dell'arma fece nascere in lei la ossessionante idea di uccidere il marito. Così l'orribile dramma sarebbe il risultato di un alterco.

Sembra invece che le cause del delitto siano nella profonda diversità di carattere dei due coniugi. La donna, fine, istruita, e di gusti mondani, era l'opposto del marito, piuttosto rude e tutto dedito al suo commercio di bestiame.

Pietosa fine d'un vecchio

preso da capogiro

MILANO, 28

L'autorità giudiziaria di Milano è stata stamane invitata a recarsi a Lodi Vecchio per il sopraluogo relativo alla pietosa fine di un possidente di quella località, morto ieri tragicamente mentre ritornava in bicicletta dal santuario di Caravaggio.

Si tratta del cinquantasettenne Gaudenzio Soresini il quale si era recato a Caravaggio insieme al fidanzato di una sua figliola, il ventiquattrenne Ernesto Sobacchi. Nel ritorno i due sostarono a un certo punto in una osteria e mangiarono e bevettero piuttosto abbondantemente. Risalito in sella, il Soresini aveva percorso alcuni chilometri quando stramazzava improvvisamente e riportava alla testa una leggera lesione. Invano il futuro genero lo pregò di fermarsi e di provvedere alla medicazione.

Il Soresini risalì in macchina e continuò la strada cadendo in seguito altre due volte. Il giovane volle allora indurlo ad attendere un automobile, essendo evidente che il vecchio non si sentiva bene, ma quello insistette per riprendere il viaggio in bicicletta e poco dopo, preso nuovamente da capogiro, precipitava dal ciglio della strada in un fossato laterale. Il Sobacchi si diede a invocare soccorso, e aiutato da altri, potè dopo poco trarre sulla riva il disgraziato, ma un medico sopraggiunto non poteva che constatare la morte per annegamento e notare che il Soresini presentava anche la frattura della base cranica, prodottasi evidentemente nella prima caduta.

Uccide a coltellate

per gelosia la vecchia amante

GROSSETO, 28

Un fulmineo dramma è avvenuto ieri in una casa malfamata in via Circondaria Sud, di cui erano proprietari certa Gemma Silvestri di 68 anni, e il di lei amante Moisè Cesati, di 58 anni, da Livorno.

Verso le 6 del mattino una domestica della casa, Elisa Scorcelletti, avvertiva delle grida soffocate provenienti dalla camera dei padroni. Precipitatasi verso la porta della stanza e trovatala chiusa dal di dentro, svegliava l'altro personale di servizio. L'uscio veniva quindi abbattuto e veniva trovato il Cesati che teneva immobilizzata a terra la donna, la quale versava copiosamente sangue da una vasta ferita alla gola. La disgraziata, tolta dalle mani dell'uomo, aveva la forza di raggiungere un terrazzo da dove si metteva a urlare richiamando l'attenzione del vicinato, ma il Cesati, liberatosi da coloro che cercavano di trattenerlo, correva in cucina, si armava di un coltello e, raggiunta nuovamente la vecchia, le vibrava vari violenti colpi uccidendola.

L'assassino è stato arrestato. Il delitto si deve imputare alla gelosia. Il Cesati aveva infatti di recente licenziato il proprio chauffeur cui attribuiva una tresca con la Silvestri.

Un misterioso fatto di sangue

NAPOLI, 28

Un misterioso fatto di sangue è avvenuto iersera al vicolo Zuroli. Alcuni passanti, chiamati sul posto da due secche detonazioni, rinvenivano disteso a terra un giovane dall'apparente età di vent'anni, che non dava più segni di vita. Presso di esso piangeva disperatamente una giovine donna. Trasportato all'ospedale, il disgraziato, identificato per il diciannovenne Giuseppe Di Lella, ferito al cuore, cessava di vivere senza aver potuto pronunciare parola. E' stata perciò interrogata la giovane rinvenuta presso di lui, a nome Maria Guarino, di 17 anni. Costei, piangendo, ha assicurato dapprima di aver ucciso il Di Lella, suo fidanzato, per difendersi dalla sua violenza; in un secondo tempo, invece, la ragazza ha dichiarato che il Di Lella si era ucciso senza alcuna ragione,

Riscuote 93 mila lire

con due firme false

MODENA, 28

Nel passato dicembre si presentava alla succursale di Pavullo della locale Banca Popolare un tizio che si qualificò per il dott. Giorgio Landi, nome corrispondente a quello di un professionista assai conosciuto, chiedendo un prestito di 93 mila lire necessario per definire un affare. Con la richiesta offriva la garanzia di un altro distinto e solvibile collega, il dott. Cassai. Data la notorietà del richiedente e dell'avallante dopo pochi giorni il cassiere consegnava al sedicente Landi, — che molto somigliava all'omonimo e reale dottore, — dietro presentazione d'un effetto a quattro mesi con la firma d'avallo del Cassai, la somma richiesta.

Giorni or sono la banca avvertì della scadenza i due dottori, i quali, sorpresi, si recavano subito a Pavullo e riconoscevano false le firme dell'effetto. Sono state iniziate indagini per scoprire l'abile truffatore.

Falso principe arrestato

per truffe autentiche

PARIGI, 28

I gendarmi di Senlis (Oise) hanno arrestato ieri un individuo in possesso di falsi documenti e di una rivoltella, il quale, in uniforme di capo dei «boy-scouts», si presentava alle autorità del paese reclamando soccorsi per l'istituzione. Tra i documenti posseduti dall'arrestato ve n'era uno dell'Ufficio internazionale dei «boy-scouts» di Anversa, che lo designava commissario generale del Congo sotto il nome di principe Wassili Bogdanoff. Egli si era spacciato anche per figlio del conte Alessandro Petrovsky, rifugiato politico russo. L'arrestato è invece il belga Van Boon, già condannato per truffa.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Senato approva il bilancio dei LL. PP.

dopo i chiarimenti del Ministro Di Crollalanza

ROMA, 28

Il Presidente FEDERZONI apre la seduta alle 16. Vengono subito approvati senza discussione alcuni disegni di legge fra cui uno per l'esenzione dall'imposta sui fabbricati delle autorimesse e un altro contenente norme per disciplinare la posizione giuridica ed il trattamento economico degli impiegati dello Stato che rivestano la carica di Segretario politico delle Federazioni provinciali fasciste.

Si passa quindi all'esame del bilancio preventivo del Ministero dei Lavori Pubblici. Il sen. SUARDO, rilevato che alcune assegnazioni sono state diminuite, fa voti che le possibilità finanziarie permettano presto alla politica dei lavori pubblici di riprendere il ritmo che dall'avvento del Governo Fascista ad oggi aveva mantenuto. Le opere pubbliche hanno un trattamento ancora regolato dal celebre allegato F della legge del 1865 al quale finora non pochi strappi sono stati fatti. Tale legge è ormai invecchiata e sarebbe necessario vedere se non fosse il caso di modificare i criteri in essa seguiti e di stabilire lo stato giuridico di tutte le opere pubbliche in base alle necessità nuove e diverse di oggi.

La questione delle autostrade

L'oratore passa poi a trattare del traffico stradale e in primo luogo delle autostrade. Osserva che il nuovo patrimonio stradale è ancora insufficiente, per quanto negli ultimi anni si siano fatti miracoli per migliorarlo: agli undici miliardi spesi negli ultimi 60 anni rispondono i dieci miliardi e mezzo che il Fascismo ha speso per le strade soltanto in sei anni. Ma ancora non basta, si deve provvedere ai bisogni futuri del nostro traffico e bene ha detto il Duce quando ha definito l'autostrada una grandiosa anticipazione. Mediante l'autostrada sarà possibile all'Italia conseguire nuovamente quella preminenza stradale che è stata e deve essere nuovamente uno dei vanti e dei privilegi del nostro paese.

L'oratore rileva quindi che è grande merito del Fascismo l'aver posto all'ordine del giorno il problema della strada agevolandone la soluzione con la creazione dell'Azienda autonoma della strada. Accennando al Commissariato per la pedemontana Torino-Fiume ricorda che esso fu istituito per risolvere il problema impostato con grande dignità ed efficacia dal Ministro dei Lavori Pubblici on. Giuriati. Ormai sono pronti i progetti di massima dei tre tronchi della pedealpina: la Bergamo-Brescia sarà compiuta nell'anno; la Padova-Mestre nell'anno prossimo; la Bergamo-Torino nel 1932. La sospensione per ragioni di bilancio delle iniziative ha prodotto un certo turbamento specialmente in chi già aveva dato i denari e perchè si vedono allontanare alcune speranze legittimamente concepite. Per togliere tale preoccupazione senza spese basterebbe che il Governo, per bocca del Ministro dei Lavori Pubblici, confermasse il proposito di vedere appena possibile continuata e portata a termine la grandiosa impresa e di consentire alle società interessate la redazione dei progetti definitivi impegnandosi, anche nel caso in cui la costruzione non dovesse aver seguito entro un determinato tempo, di rinforzare in parte le spese dei progetti non eseguiti. Per quel che riguarda il Commissariato seguirà l'esempio del relatore che ha concluso con un pensiero di un padre della Chiesa, e poichè non potrà superarlo in altro, tenterà di superarlo in questo ricorrendo alle parole del Divin Maestro pronunziate nell'oliveto: «Si possibile est, transeat a me calix iste!». (*Applausi e congratulazioni*).

Le sistemazioni idrauliche

REGGIO rivolge un saluto alla memoria del Ministro Michele Bianchi e fa quindi alcune osservazioni sui punti principali della relazione, cioè i porti, le strade, le sistemazioni idrauliche e il personale. Particolarmente per quanto riguarda le sistemazioni idrauliche, l'oratore rileva che abbiamo in Italia un'industria elettrica assai bene attrezzata e sapientemente diretta. Essa oggi però deve risolvere un gravissimo problema dovuto al fatto che — come già accennò il Ministro Ciano nel suo ultimo discorso al Senato — dal 1919 ad oggi la proporzione fra il prezzo del carbone per tonnellata e dell'energia elettrica per kilowattora è notevolmente mutata in senso diverso. Bisogna lasciare che l'industria elettrica provveda da sè alla risoluzione di tale problema senza intralci ed incertezze. Si ricordi che essa ha importato molto capitale estero sotto forma di azioni rimborsabili. Questo è un bene purchè a suo tempo si disponga del denaro necessario per rimborsare dette azioni: altrimenti gli impianti italiani diventeranno di proprietà straniera.

Parla il Ministro

CROLLALANZA, Ministro dei Lavori Pubblici. L'industria idroelettrica italiana è oggi in continuo sviluppo. Egli stesso, in un suo recente discorso, ne ha tessuto l'elogio. Non può, nè deve occuparsi di tutte le voci che corrono circa pretesi interventi dello Stato.

REGGIO termina esprimendo la sua fiducia nel Regime che si è già acquistato tanti titoli di benemerenza nel campo del lavoro pubblico (*applausi*).

Parla poi brevemente il senatore GIAMPIETRO e quindi ha la parola il relatore ROLANDI RICCI il quale risponde ai vari oratori e dice fra l'altro che nelle condizioni in cui oggi versiamo per la poco abbondanza dei mezzi messi a disposizione dei lavori pubblici, la Commissione di Finanza crede che non convenga dare alle autostrade altri contributi oltre quelli già assegnati alle tre autostrade in esercizio e alle tre in costruzione. Si tratta del resto di un arresto solo temporaneo. Il sen. Suardo ha fatto però bene a richiamare l'attenzione del Governo sull'autostrada pedemontana. Non si possono limitare i mezzi quando c'è l'interesse della difesa nazionale. Non un centesimo di meno per le armi per la difesa e per tutto quanto ad essa occorre (*approvazioni*).

L'oratore nota che il senatore Reggio si è occupato delle sistemazioni idrauliche montane ed ha pregato il Ministro di non dare ascolto a chi chiede ribassi o calmieri dei prezzi dell'energia elettrica, cosa che nuocerebbe alle industrie idroelettriche italiane, mettendole in difficoltà di fronte ai creditori esteri. Su quest'ultimo punto l'oratore confida nella saggezza dei nostri amministratori che nel contrarre i prestiti devono aver fatto bene i loro calcoli.

Parla infine il Ministro DI CROLLALANZA, il quale dichiara che il bilancio in discussione contiene uno stanziamento complessivo che presenta una differenza in meno rispetto al bilancio dell'esercizio in corso di 316 milioni quasi completamente riguardanti la parte straordinaria. Tenendo conto inoltre della differenza che si verificherà nei residui disponibili nei due esercizi, la differenza in meno salirà a oltre 600 milioni.

Sulla richiesta di far scadere col 31 dicembre 1931 l'esenzione venticinquennale dalle imposte sulle nuove costruzioni, trattandosi di una legge fiscale, per la revisione occorre interessare il Ministro delle Finanze al quale sarà sottomessa l'osservazione del senatore Rolandi Ricci. Circa le autostrade, che sono state particolarmente curate dal Governo, assicura nei riguardi della pedemontana che il Ministero non perde di vista il problema. Il completamento della pedemontana sarà effettuato, ma con opportuno senso di tempestività il Capo del Governo ha fissato delle mète per suo conto ed al momento opportuno raggiungerà determinati traguardi.

Il senatore Reggio ha raccomandato al Ministro di non spaventare gli idroelettrici, di lasciar calmo l'ambiente idroelettrico per evitare ripercussioni sulle operazioni di credito. L'oratore non ha mai dato motivo perchè gli idroelettrici si trovassero in subbuglio, ma anzi ha prestato loro grande considerazione quando essi hanno dato prova di mirare realmente allo sviluppo di un'industria che mette il nostro Paese in una condizione di primato rispetto agli altri paesi. Ma il Ministero dei LL. PP. è anche un centro di raccolta delle lamentele che si elevano in rapporto ai costi dell'energia elettrica. Ciò non pertanto non ha mai fatto nulla, non ha mai detto una parola ufficiale che potesse dare motivo agli idroelettrici di considerarsi in istato di agitazione. Ha in materia lo studio di alcuni problemi. Essi però sono di tale portata che non possono essere precipitati, nè possono far commettere imprudenze.

L'oratore assicura che guarda con la maggiore simpatia l'opera di costruzione che l'industria idro-elettrica va facendo e con la maggiore serenità segue i suoi problemi. Il giorno che il Governo dirà una parola, la dirà in rapporto ed in armonia con le esigenze del Paese. (*Approvazioni*).

L'oratore conclude affermando che se difficoltosa è la strada che si deve percorrere, viva è in lui e nei suoi collaboratori il desiderio di assolvere il compito in modo da armonizzare le difficoltà con le necessità del Paese tenendo sempre presente la ferma volontà del Capo del Governo di portare la Nazione sempre più all'altezza della sua missione storica nel mondo. (*Vivissimi applausi e moltissime congratulazioni*)

Senza discussione si approvano i capitoli del bilancio e il relativo disegno di legge.

La seduta è tolta alle ore 19.30.

La partenza da Vicenza del Ministro Gazzera

VICENZA, 28

Stamane S. E. il generale Gazzera Ministro della Guerra ha lasciato Vicenza in automobile, accompagnato dal generale Modena comandante il Corpo d'Armata di Verona e dagli ufficiali del suo seguito.

Il Ministro ha lasciato l'Albergo Roma alle ore 6.30 e si è recato sulla vallata dell'Agno dove si svolgevano le esercitazioni dei capitani che dovranno essere promossi al grado di maggiore.

Prima di mezzogiorno S. E. Gazzera è partito definitivamente per Torino.

Una grossa frana caduta sulla strada del Brennero

BRESSANONE, 28

Sulla strada nazionale del Brennero e precisamente nei pressi di Funes fra Chiusa e Bressanone si è abbattuta una grossa frana di circa 1500 metri cubi di terriccio misto ad alberi provocando l'interruzione di tutte le comunicazioni. Alle 13 appena avuta la notizia accorsero sul luogo le autorità e più di 200 operai che si prodigarono per liberare la strada. Il transito fu riattivato alle ore 18 dopo 5 ore di faticoso lavoro. La frane abbattè sei pali telefonici e provocò l'interruzione della corrente elettrica.

La circolazione dei biglietti notevolmente diminuita

ROMA, 28

Dalla situazione decadale della Banca d'Italia alla data del 20 maggio in rapporto a quella del 30 aprile risulta quanto segue: La circolazione dei biglietti è discesa da 16.062 milioni a 15.593 milioni. Le riserve sono aumentate di 55 milioni salendo da 10.229 a 10.284. Il rapporto quindi tra circolazione e riserva è salito da 57.22 per cento a 58.92 per cento.

Queste semplici cifre dimostrano il continuo rafforzamento della nostra situazione monetaria e costituiscono la smentita più efficace alle insinuazioni di certa stampa interessata che attribuisce il viaggio del Duce alla necessità di risollevare gli spiriti depressi dalla situazione economica del Paese.

Una nazione economicamente preoccupata non sarebbe davvero in condizione di continuare fermamente la sua sana politica finanziaria, che tenendo conto delle necessità industriali e della produzione, tende ad un costante miglioramento delle riserve, migliorando in tal modo l'apprezzamento della valuta italiana sui mercati internazionali e raggiungendo altresì la possibile e benefica diminuzione del costo del denaro.

L'imposta complementare non si applica ai redditi straordinari

ROMA, 28

Il Ministero delle Finanze, uniformandosi alla più recente giurisprudenza della Commissione centrale delle imposte dirette, ha stabilito che tutti quei contribuenti i quali realizzano un credito di carattere straordinario per un'operazione singola o occasionale, non possono essere assoggettati all'imposta complementare per tale reddito, sia nel caso in cui essi già scontino l'imposta stessa per il reddito avente carattere continuativo, sia nel caso in cui essi non siano stati assoggettati al tributo globale. I redditi in ispecie saranno invece assoggettati al tributo globale nei confronti di quei contribuenti ai quali i redditi stessi derivano dall'esercizio continuativo della loro normale attività; e in tal caso tanto per i nuovi accertamenti quanto per le rettifiche base della valutazione dovranno essere i redditi della specie prodotti negli anni anteriori a quello della dichiarazione dell'ammontare definitivamente accertato ai fini dell'imposta di Ricchezza Mobile.

Il Consiglio dei Ministri convocato pel 18 giugno

ROMA, 28

Il Consiglio dei Ministri è convocato per mercoledì 18 p. v. alle ore 10 al Palazzo Viminale.

L'autotreno azzurro a Campobasso

CAMPOBASSO, 28

L'autotreno del grano ha lasciato Foggia ieri mattina ed ha sostato a Nocera ove l'autocolonna è stata preceduta da un folto gruppo di agricoltori a cavallo: qui il Vescovo mons. Di Girolamo ha impartito la benedizione alla autocolonna, che ha proseguito per Ponte sul Portore e Vinchiaturo, primo paese della provincia di Campobasso.

L'ultima tappa secondo il programma di marcia è stata Campobasso, dove l'autocolonna è giunta alle ore 20 sostando lungo il corso Vittorio Emanuele gremito di folla innumerevole e di rappresentanze delle organizzazioni politiche e sindacali. Su un apposito palco hanno preso posto il Prefetto, il podestà e il segretario federale assieme alle altre autorità. Il Vescovo ha benedetto gli azzurri autoveicoli. Più di 40 mila sono stati oggi i visitatori delle singole Mostre.

Gesuita dimesso dalla Compagnia e ridotto allo stato laicale

CITTA' DEL VATICANO, 28

«L'Osservatore Romano» pubblica: Un certo signor Bremen si fa passare come sacerdote della Compagnia di Gesù traendo in inganno ecclesiastici e laici. Si rende perciò noto che il menzionato signor Bremen è stato dimesso dalla Compagnia dopo accurato esame e accertamento dei fatti che hanno provocato il provvedimento. In seguito a motivi di grande disubbidienza il sig. Breme è stato ridotto allo stato laicale».

Il carabiniere Delunardi citato alle truppe del Brennero

TRENTO, 28

Il Comandante della Divisione del Brennero, generale Reghini ha segnalato con un nobile ordine del giorno alle sue truppe l'eroica fine del carabiniere Albino Delunardi che com'è noto, fu ucciso a colpi di moschetto dal bandito Celio Pace di Cinto Tesino mentre stava per catturarlo.

Albergo distrutto dal fuoco

TRENTO, 28

In Val Calamento presso Telve in Valsugana un violento incendio ha completamente distrutto un albergo di proprietà del sig. Pietro Pecoraro. I fabbricati adiacenti all'albergo sono stati salvati per il pronto intervento dei pompieri che sono riusciti a domare e a circoscrivere le fiamme. L'Albergo era stato rimodernato in questi ultimi giorni per la prossima stagione di villeggiatura. Anche i mobili che si trovavano nelle stanze sono rimasti preda delle fiamme. I danni sono ingenti.

Drammatico colloquio a Berlino di Kutepoff prima del ratto

PARIGI, 28

(A.P.) La *Libertè* riferisce stasera il racconto fattole da un ex ufficiale russo appartenente allo stato maggiore del generale Kutepof, di una drammatica conversazione avuta a Colonia il 14 maggio u. s. con quel colonnello Roberty che venne ultimamente fucilato a Mosca per ordine della G. P. U.

L'informatore della *Libertè* aveva incontrato casualmente il De Roberty in una birreria di Colonia. Pur sapendo che l'ex compagno d'arme era passato al servizio dei Soviety e che si era fatto il suo nome a proposito del ratto di Kutepof, l'ufficiale zarista accettò con lui un colloquio a quattro occhi.

Dopo aver detto che fu per aver tentato di salvare Kutepof che egli venne a sua volta condannato a morte, l'ufficiale così continuò:

«Al principio di dicembre ricevetti l'ordine, contemporaneamente a Popof, di recarmi a Berlino e di mettermi a disposizione del capo della Ceka Goldstein. Goldstein mi incaricò senza preamboli di far venire a Berlino, con un pretesto qualsia, il generale Kutepof, sapendo che avevo servito sotto i suoi ordini. Rifiutare equivaleva compromettermi per sempre e un altro sarebbe stato incaricato della stessa missione.

«Ricorsi dunque ad un intimo del generale, col quale erano stato in rapporti e gli domandai di procurarmi n ucolloquio con Kutepof a Berlino. Le conversazioni durarono una settimana; poi fui avvertito che il generale sarebbe giunto due giorni dopo nella capitale tedesca. Il mio primo colloquio col mio ex capo ebbe luogo in un piccolo albergo discreto che avevamo scelto di comune accordo.

«Ci incontrammo in una saletta del primo piano; una delle pareti era a vetri: questo particolare sfuggì a Kutepof, ma era di prima importanza, perchè dietro quella vetrata Goldsdtein e Janovic spiavano ogni nostra parola. E' inutile raccontarvi la mia emozione quando mi trovai di fronte a colui del quale ero stato aiutante di campo, ma bisognava che mi dominassi. Recitai dunque a memoria la mia lezione, affermando che era venuto il momento di una reazione violenta e che bisognava agire senza ritardo.

«Kutepof mi ascoltava senza batter ciglio, senza manifestare alcuna delle sue impressioni. Terminata la mia esposizione domandai al generale, come era stato convenuto con Goldstein, di tornare all'indomani sera per presentargli un rapporto completo hulla situazione in Russia, che mi doveva giungere pel tramite di un corriere segreto. Kutepof accettò e salutandomi militarmente si diresse verso la porta. Io lo seguii e nel momento in cui stava per varcarla gli dissi a voce bassa: Ancora una parola, generale. Kutepof si voltò con aria severa e incredula. Vi prego, generale, ascoltatemi un secondo — soggiunsi — Non ho dimenticato che siete stato il mio capo. Una minaccia pesa su di voi; tutto ciò che vi ho detto per ordine è una commedia. Partite subito da Berlino e non ritornateci più e a Parigi siete di un'estrema prudenza; la vostra morte è decisa!

«Il generale mi guardò nel bianco degli occhi e stringendo la mia mano fortemente mi disse questa sola parola: Grazie!

«Seppi in seguito che Kutepof era partito il mattino seguente per Parigi. uando rividi Goldstein, dopo il mancato appuntamento, egli mi manifestò la sua sorpresa, domandandomi se avessi riveduto il generale. Risposi che non avevo l'abitudine di vedere di nascosto dei nemici. Quando otto giorni dopo tornai a Mosca compresi, dall'accoglienza che vi trovai, che si sospettava che avessi messo segretamente in guardia Kutepof. Tuttavia venni incaricato di un'altra missione, questa volta inoffensiva. Avvertito però da un amico che al ritorno sarei stato giudicato ho incaricato un parente di vendere i miei beni; debbo raggiungerlo fr aun paio di giorni in prossimità della frontiera sovietica».

Fu appunto questo viaggio alla froniera russa che riuscì fatale al De Roberty.

Grave investimento d'auto

VICENZA, 28

Nel pomeriggio di oggi un automobile sulla quale si trovava il co. Almerigo da Schio e la figlia contessa Laura ha investito nei pressi di Malo una motocarrozzella su cui erano oltre al guidatore anche due bambini dei quali non si conoscono i nomi. I viaggiatori che erano a bordo della motocarrozzella vennero trasportati all'ospedale di Schio per fortuna con ferite non gravi.

Annegato nel Brenta

MIRA, 28

Verso le 3 di notte, certo Silvestrini Gino di Vittorio di anni 32 da Saonara e domiciliato a Chirignago, precipitava con la bicicletta nel Brenta in prossimità di Oriago, miseramente annegando.

Il Silvestrini, a quanto affermano alcuni abitanti di Piazza Mercato era nella serata alquanto alticcio perciò nel percorrere la strada di Oriago, forse abbagliato da qualche fanale di automobile, barcollò cadendo nel Brenta. Qualcuno lontano udì una voce come di chi invocasse soccorso, ma non seppe rendersi conto del fatto, che venne scoperto nella sua tragica verità solo alla mattina.

Un tentativo di spionaggio nell'incidente di Opalen?

BERLINO, 28

(F.B.) L'incidente di frontiera polacco-tedesco non è stato ancora regolato. Perdurando le divergenze sorte nella interpretazione della causa di tale incidente e poichè il Governo non ha voluto accogliere la protesta del Ministro polacco a Berlino è stata costituita una commissione mista che dovrà regolare la questione e prenderne le decisioni. I membri di questa Commissione sono già stati nominati tanto dall'una quanto dall'altra parte.

A Berlino trovasi da ieri il prefetto di Marienwerder il quale ha avuto due lunghi colloqui col Sottosegretario agli Esteri, colloqui sui quali si mantiene il massimo riserbo. I giornali fanno però oggi un'ipotesi che finora non ha avuto alcuna smentita a conferma ufficiale. Secondo questi giornali l'incidente sarebbe l'epilogo di un tentativo di spionaggio da parte della Polonia, tentativo la cui scoperta risale ad alcuni mesi fa: infatti è assai misteriosa, per non dire altrimenti inspiegabile l'apparizione improvvisa dei due ufficiali polacchi (uno dei quali ricoprì la carica di Segretario alla Legazione di Polonia a Danzica) nell'ufficio tedesco dei passaporti vicino alla frontiera.

Si parla perciò di un tentativo di corruzione fatto da elementi polacchi verso alcuni militi tedeschi di frontiera allo scopo di ottenere dei documenti militari riservati. Si dice infatti che alcuni mesi fa alcuni ufficiali polacchi avvicinarono le guardie tedesche e fecero loro delle proposte riguardanti la consegna di tali documenti che si riferiscono all'organizzazione della frontiera tedesca. Da parte polacca si offriva in proposito un discreta somma.

Le guardie tedesche avvertirono i loro capi e le autorità della provincia. Fu deciso di lasciar credere ai polacchi che la proposta veniva accettata e l'ultimo abboccamento fra i militari polacchi e i tedeschi è avvenuto, come si sa, il 19 maggio. Come d'accordo, la sera del 25 due ufficiali polacchi hanno oltrepassato il confine tedesco, dove avrebbero avuto in consegna i documenti richiesti. Tanto da parte polacca quanto da parte tedesca si erano prese delle precauzioni: mentre i tedeschi avevano ricevuto rinforzi nascondendo parecchi militari nelle camere dell'ufficio in cui i due polacchi dovevano essere ricevuti, questi ultimi erano stati seguiti da loro commilitoni i quali avevano il compito di proteggerli nella eventualità di un conflitto.

Appena entrarono nell'ufficio tedesco le guardie tentarono di arrestarli, ma i polacchi si difesero sparando contro i loro avversari alcuni colpi di rivoltella. Un milite tedesco fu ferito ad una mano; uno dei due ufficiali polacchi fu colpito da un proiettile al ventre tanto che dovette essere, subito dopo la cattura, operato ma nonostante ciò, moriva la stessa sera. Gli altri polacchi imboscatisi presso gli uffici, si serrarono allora in gruppo sparando contro le finestre dell'ufficio. I tedeschi risposero con uguale prontezza agli avversari.

Il secondo ufficiale arrestato è frattanto tenuto bene in custodia in una cella dell'ufficio stesso.

Basandosi sui particolari che abbiamo riferito, i giornali esagerano di molto la portata dell'incidente e chiamano i polacchi provocatori.

Dieci rivoltosi indocinesi condannati a morte

PARIGI, 28

Si ha da Hanoi, nell'Indocina, che la Commissione speciale di Phu-tho ha giudicato in questi ultimi giorni 87 indigeni compromessi negli ultimi disordini manifestatisi in quella colonia francese. La Commissione ha condannato dieci degli imputati alla pena capitale e gli altri a gravissime pene varianti dai 30 ai 10 anni di detenzione. Quattro delle sentenze capitali sono state eseguite nei giorni scorsi a Yenbay. Le altre esecuzioni capitali avverranno in uno dei prossimi giorni.

Intanto il deputato della Cocincina, Outrey, ha presentato una interpellanza alla Camera francese per interrogare il Ministro della Istruzione Pubblica sulle misure che intende prendere verso un professore di filosofia di un liceo che alterna le lezioni ai suoi allievi con saggi di eloquenza rivoluzionaria e di propaganda contro «il regime infame della dittatura capitalista e poliziesca che in Indocina soffoca le nobili aspirazioni del popolo». Il professore, nelle sue filippiche aggiunge che bisogna augurarsi «l'emancipazione completa e la libertà assoluta dei popoli oppressi delle colonie». L'interpellante allude a una conferenza, tenuta domenica scorsa dal prof. Chillaye, sotto gli auspici della Lega dei diritti dell'uomo, alla quale assistette anche un gran numero di allievi indocinesi.

Un morto e 32 feriti gravi per un'esplosione petrolifera

VIENNA, 28

Oggi nel campo petrolifero di Moreni in Romenia è avvenuta una gravissima esplosione mentre si stavano compiendo gli ultimi tentativi per estinguere il fuoco al pozzo 106. Ventinove operai rimasero assieme a tre ingegneri feriti in maniera gravissima. Un operaio che si trovava fuori di una galleria vicina, è stato colpito da un grosso sasso con estrema violenza alla testa. L'infelice rimase ucciso sul colpo.

Un bimbo morto e due moribondi per aver mangiato la pasta topicida

VERONA, 28

Si ha notizia di un doloroso caso avvenuto a S. Bonifacio. Alcuni ragazzetti abitanti nella stessa casa, saliti nel granaio dello stabile, hanno mangiato della pasta badese che era stata colà sparsa per i topi.

Poche ore dopo, tre dei piccini, Antonio Tosi d'anni 2, Enzo Bonomi ed Elsa Bassani sono stati trasportati all'ospedale in gravi condizioni e in serata, il Tosi, è morto tra l'angoscia dei genitori.

Un bambino che beve dell'acido solforico

VICENZA, 28

E' stato ricoverato stamane all'ospedale, in condizioni gravissime, il bambino Bruno Marchetti di Ottaviano, il quale ha ingerito accidentalmente dell'acido solforico. La madre del piccino aveva lasciato momentaneamente sulla tavalo, in cucina, una boccetta contenente il liquido venefico: egli prima che se ne accorgesse, prese in mano il piccolo recipiente portandolo alla bocca e bevendone poche goccie.

Il giudizio dei medici è riservato.

Lo sfortunato tentativo d'un ladro notturno

VICENZA, 28

Un risveglio poco piacevole è stato quello toccato l'altra notte, poco dopo le ventiquattro, alla quarantacinquenne Maria Vaccari dimorante in via S. Vincenzo a Thiene.

Essa era assopita a fianco di suo marito, il calzolaio Giuseppe Amatori, quando nell'oscurità della camera da letto le è parso di intravvedere, accanto al comodino, una ombra. Dapprima credette che si trattasse di suo marito: ma poi sentendo che il coniuge le era a lato e continuava a dormire placidamente, capì che l'ombra era quella di un estraneo introdottosi con la intenzione di compiere un furto. Mentre lanciava un urlo la Vaccari ebbe il coraggio di afferrare per la giacca il visitatore notturno che stentò a svincolarsi e riuscì a darsela a gambe soltanto quando l'Amatori, destato dal grido della moglie, aveva acceso la luce elettrica.

Questo bastò alla Vaccari per riconoscere nel visitatore un tale Dalle Carbonare venditore ambulante di dolciumi.

Ora i carabinieri di Thiene hanno arrestato il Dalle Carbonare, che si chiama Giuseppe, ha quarantun anni e dimora a Zanè.

L'arrestato protesta vivamente contro l'accusa fattagli e afferma che la sera del fatto, nell'ora indicata dalla Vaccari, egli era già a letto dopo di essere stato assieme ad alcuni conoscenti in un'osteria.

I ladri in un Cimitero

VICENZA, 28

Nel cimitero di Sarcedo presso Thiene, è stata constatata la sparizione di oggetti metallici di ornamento di alcune tombe.

Il furto deve essere stato compiuto di notte da due ragazzi del paese che per penetrare nel camposanto ranno dato la scalata al muro di cinta.

Le indagini per l'identificazione degli autori della sacrilega impresa non hanno dato ancora esito sicuro.

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 27	Milano 28	Venezia 27	Venezia 28
Titoli di Stato				
Ren. 3.50 ojo	69,80	69,75	70,—	69,86
Consolid. 5 ojo	84,77	84,75	84,70	84,70
Obb. Venezie	—,—	—,—	74,75	74,65
Bancari				
Banca d'Italia	1952 —	1990,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1423 —	1423 —	1424,—	1424,—
Banca Credito	—,—	—,—	—,—	—,—
Banco Roma	112 —	112,—	112,—	112,—
Cred. Italiano	830 —	828,—	—,—	—,—
Cred. Marittimo	562 —	562,—	—,—	—,—
B. d'America	189,50	190,—	—,—	—,—
Con. M. Finan.	825,—	825,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	86 —	89,—	89,—	88,—
Mediterranea	724,—	714,—	—,—	—,—
Meridionali	1376 —	1340,—	—,—	—,—
Rubattino	503,—	505,50	—,—	—,—
Lib. Triestina	165 —	163,—	164,—	164,—
Costr. Venete	260,—	260,—	256,—	257,—
Saturnia	86,—	86,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	246,—	246,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2675 —	2675,—	—,—	—,—
Cot. Furter	201,—	201,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	456 —	471,—	—,—	—,—
Cot. Valolona	460,—	460,—	—,—	—,—
Cot. Valticino	116 —	116,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	375,—	375,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	81,—	81,—	81,—	81,—
Fil. Cuc. Cant.	680 —	680 —	—,—	—,—
Cascami Seta	756 —	752,—	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1183 —	1183,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	860 —	866,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	175,50	175,50	—,—	—,—
Lan. Rossi	2956,—	2950,—	—,—	—,—
Sete de Chà	252,—	254,—	248,—	255,—
Lin. Can. Naz.	284 —	278,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	420,—	420,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	26,50	26,25	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	26,—	26,—	—,—	—,—
M. Facchetti	71,—	71,—	—,—	—,—
B. Tes. Vard	794,—	796,—	—,—	—,—
Lan. Tosi	221 —	218,—	—,—	—,—
Varedo	42,—	42 —	—,—	—,—
S.N.I.A. Vis.	65,—	64,50	—,—	—,—
Bernasconi	90,—	90 —	—,—	—,—
Triene. Ma	580,—	575 —	—,—	—,—
Ven. Conte	—,—	—,—	1720,—	1720,—
Siderur. e Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	112,—	114,—	—,—	—,—
Ilva	201,25	201,—	—,—	—,—
Metallurgica	174,—	173,—	—,—	—,—
Elba	48,50	47 —	—,—	—,—
Monte Amiata	299,—	299,—	—,—	—,—
Montecatini	242,—	256,50	242,50	242,—
Breda	121,—	119,50	—,—	—,—
F.I.A.T.	382,—	379,—	383,—	380,—
Isotta Frasch.	179,50	178,50	—,—	—,—
Bianchi	46,—	46,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	54,—	55,50	—,—	—,—
Reggiane	89,—	88,—	—,—	—,—
Dalmine	140,—	139,50	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	107,—	100 —
C. N. Veneti	—,—	—,—	115,—	115,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	246,—	242,—	243,—	244,50
Elett. Brioschi	493,—	493,—	—,—	—,—
Dinamo m.	221,—	221,—	—,—	—,—
Bresciana	274,—	262,50	—,—	—,—
Adamello	315,50	318,50	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	248,—	247,50	—,—	—,—
Emiliana	507,—	506 —	—,—	—,—
Idroe. Trezzo	506,—	506,—	—,—	—,—
Eeso	164,—	164,25	—,—	—,—
Edison	756,—	753 —	—,—	—,—
Edison Post.	526,—	512,—	—,—	—,—
Idr. P.S.I.P.	154,—	157,75	—,—	—,—
[illegible]	189 —	188,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	288,—	286,—	—,—	—,—
Vizzola	708,—	706,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	341,—	355,—	—,—	—,—
Valdarno	176,50	177,—	—,—	—,—
Tecnomasio	100,—	100,—	—,—	—,—
Terni	375,—	376,—	374,—	373 —
Ital. Elettrici	110,—	108,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	141,50	146,50	—,—	—,—
Ind. Zucchero	820,—	825,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	925,—	925,—	—,—	—,—
Past. Baroni	59,—	59,—	—,—	—,—
Risieria Ital.	44,—	44,—	—,—	—,—
Gulinelli	351,—	348,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	3,58	1,58	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	418,—	411,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	160,—	160,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	85,50	85,75	—,—	—,—
Beni Stabili	650,—	649,—	—,—	—,—
Grandi Alber.	62,—	62,—	61,75	61,75
Diversi				
Ienelli	84,—	84,—	—,—	—,—
Gas Torino	236,—	235,70	—,—	—,—
Mira Lanza	67,—	67,—	—,—	—,—
Petroli	40,—	40,25	—,—	—,—
Eridania	475,—	475,—	—,—	—,—
Italo Am.	230,—	226,—	—,—	—,—
Pirelli It.	849,—	845,—	—,—	—,—
Pirelli G.	206,—	205,50	—,—	—,—
Rinascente	71,—	70,—	—,—	—,—
Brasital	116,—	115,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	200,—	197,50	—,—	—,—
Spalato	188 —	185,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	4320,—	4295,—
Italiana Gas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	74,85	74,87	74,87	74,87
Zurigo	369,42	369,47	369,50	369,40
Londra	92,79	92,77	92,77	92,79
Olanda	7,66	7,68	—,—	—,—
Spagna	232,75	232,60	232,—	232,30
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,55	4,55	4,55	4,55
Vienna	2,69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,62	56,65	56,65	56,65
Bucarest	11,36	11,35	11,35	11,35
Argentina oro	16,60	16,57	—,—	—,—
„ carta	7,30	7,28	—,—	—,—
New York tel.	19,09	19,09	19,09	19,08
„ cheque	19,07	19,07	—,—	—,—
Belgrado	33,72	33,73	33,75	33,75
Budapest	3,34	3,34	3,34	3,34
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Albania	3,67	3,67	—,—	—,—

TRIESTE, 28. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 402 — Banca Italo Brit. serie A 477 — Id. id. B e C 477 — Adria 70 — Cosulich 89.25 — Libera Triestina 104 — Lloyd 540 — Premuda 353 — Gerolimich vecchie 154 — Martinolich 136 — Tripcovich 185 — Assicurazioni Generali 4270 — Riunione Adriat. prima serie 1735 — Id. id. seconda serie 1755 — Forze Idrauliche 183 — Cantiere Navale Triestino 99.50 — Cementi Spalato 193 — Cementi Isonzo 70.75 — Stabilim. Tecnico Triestino 129.

Cambi: Parigi 74.85 — Londra 92.77 — New York 19.09.25 — Zurigo 369.40 — Madrid 233 — Amsterdam 768 — Berlino 455.50 — Bucarest 11.35 — Praga 56.625 — Vienna 269.40 — Zagabria 3375 — Bruxelles 266.40 — Budapest 333.63 — Oslo 511 — Tirana 366.675.

Nel porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 27 maggio: «Levante» ital. da Cardiff con carbone — «F. Grimani» ital. da Trieste con merci — «Priaruggia» ital. da Trieste con merci — «L. Marcello» ital. da Pola con merci.

Arrivati il 28 maggio: «Diana» it. da Fiume vuoto — «Vardar» jugosl. da Trieste vuoto — «Sydland» sved. da Rotterdam con carbone.

Spedizioni del 28 maggio: «Diana» ital. per Odessa con merci — «Priaruggia» ital. per Fiume con merci — «F. Grimani» ital. per Pola con merci — «Barletta» ital. per Brindisi con merci — «L. Marcello» ital. per Fiume con merci — «Vardar» jugosl. per Metcovich con merci — «Basso Piave» ital. per Galatz vuoto.

Partenze del 27 maggio: «Vienna» ital. per Trieste — «Chisone» ital. per Newcastle — «Cherca» ital. per Trieste — «Palestina» ital. per Trieste — «Algerino» ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Levante» ital. arrivato il 27 maggio: da Cardiff: rinfusa tonn. 6780 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Priaruggia» ital. arrivato il 27 maggio: da Trapani: botti 53 vino: da Savona: barili 40 bianco zinco; da Marsala: barili 300 vino marsala; da Gallipoli: sacchi 143 tartaro, sacchi 208 feccia vino, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «Sydland» sved. arrivato il 28 maggio: da Rotterdam: rinfusa tonn. 9037 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a A. Bertoli e C.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 27 maggio 1930-VIII:

Piroscafi e velieri a banchina 21. Arrivati 6; partiti 9.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4087; merci varie tonn. 203; totale tonn. 4290.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 134; merci varie tonn. 363; totale tonn. 497.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 74; uomini 651 — Carri caricati 363; scaricati 34 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 30 maggio:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 142 — Giovanotti di coperta 112 — Mozzi di coperta con navigazione 15 — Mozzi di coperta senza navigazione 202 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 78 — Fuochisti 303 — Carbonai 6 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 3 — Giovanotti di camera 21 — Guatteri 88 — Mozzi di camera con navigazione 31 — Mozzi di camera senza navigazione 170 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.28; tramonta alle ore 19.46 — Luna leva alle ore 4.57; tramonta alle ore 21.51 — Luna nuova il 28; Primo quarto il 3 giugno.

Maree al Bacino di S. Marco: Basse ore 5.30 e 17.10; Alte ore 12.10 e 22.50.

Ieri 28 a Venezia temperatura massima 22.4; minima 16.4.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 765.5.

Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: Frassine, Gorzone e Po in morbida pronunciata; Isonzo, Piave, Brenta ed Adige in morbida; Tagliamento, Livenza e Bacchiglione in debole morbida.

Stato Civile di Venezia

Giorno 28 maggio 1930 A. VIII. — **Nati**: Maschi 4, femmine 7 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Comunian Antonio Primo viagg. di comm. ved. con Scarpa Edvige cas. nub. — Cadamuro Ottone ag. comm. con Rocco Elsa cas. cel. — Falcier Giovanni carp. in legno con Ballarin Giselda cas. — Benedetti Ugo fatt. con Cici Ida cas. cel. — **Decessi**: Rosa detto Salva Antonio di anni 79 ved. eserc. — Peninetti Costante 56 cel. pesatore — Vallotto Ruchinger Luigia 61 con. cas. — Miotto Pilade Oliva 84 ved. ricov. — Marangoni Bortoluzzi Agnese 77 id. id. — Mengo Sale Cornelia 37 con. cas. — Meneghetti Caenazzo Antonietta 72 ved. id. — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 11 — Matrimoni 4 — Decessi 8.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

SOMMARI DI RIVISTE

✱ E' uscito il n. 21 de «**Il Corriere della Pesca**» (Via F. Crespi, 10) Roma, l'interessante organo tecnico così tanto atteso dall'ambiente peschereccio. Eccone gli articoli principali: XXIV Maggio-VIII: Venzo — I nostri porti: ap. G. Ricci — L'industria ed il commercio del pesce in scatola negli Stati Uniti d'America - Le nuove industrie italiane: Campagna di pesca al Marocco: cap. M. Pantalano. — «Acta non verba»; Molinelli Sebastiano. — Dalla Spezia a Roma: Mercati, pescatori e industrie peschereccie: G. da Crevan. — Una furiosa tempesta nell'Adriatico — Del pesce buono e di quello che non lo è: Claudius, Voce degli abbonati, ecc. Borse di Genova, produzione ittica.

✱ E' uscito il N. 5 (Anno V) della Rivista **Il Garda**. Ecco il Sommario: Malcesine, sede del Raduno dell'11 maggio 1930 (tavola fotografica) — Notturno gardesano (tavola fotografica) — Federico A. Morais: Palpiti di cuori e di motori sulla Gardesana veronese - L'adunata dell'11 maggio (con 10 fotografie) — Angelo Dall'Oca Bianca: Idillio dei fiori (quadro — Giuseppe Silvestri: A diporto sul Lago con la dolce primavera (con 7 fotografie) — G. Trecca: Come nascono i pesci nel vivaio di Peschiera (con 7 fotografie) — Ragazza bresciana (tavola fotografica — Berto Barbarani: Il notturno IV del Poemetto Giulietta e Romeo (con 1 fotografia) — Riccardo Zeni: Voci e aspetti di Verona nell'ultimo romanzo di Riccardo Bacchelli (con 4 fotografie) — Mino Basile: Paesaggi del Garda (tavola fotografica) — Jole Zanollo: L'albero d'oro (novella, con 2 disegni) — O. Mazza: Cronistoria della «Gardesana» (con 3 fotografie e 3 disegni) — Antonio Veretti: Musicisti veneti - Gian Francesco Malipiero — Benvenuto Ronca: La ronda del sabato (olio) — Alessio Karassik: Gli esuli, romanzo (decima puntata) — Orizzonti e paesi del Lago di Garda (con 3 fotografie) — Lorenzo Montano: «Inno al Cielo» di Umberto Zerbinati.

✱ E' uscito il 6.o numero di **Oggi e Domani** l'alto parlante del rinnovamento spirituale italiano e contiene: Mario Carli: Bottai in difesa dell'intelligenza; Remo Chiti: Toccare con le mani la realtà; Franco Ciarlantini: U. S. A.; Marcello Gallian: Ritorno dal deserto; Nicolò Sigillino: Dino Campana; Pittaluga come lo vede Giannini e come lo vediamo noi; Gerardo Dottori: Come la penso; Krimer: La mostra di Marasco; V. Orazi: Esposizione d'Arte giapponese; de Torres: Paradossi con la miccia; Auro D'Alba: Sindacalismo intellettuale; A. G. Bragaglia: Lo spirito e la ginnastica; Ettore Valerio: Per la diffusione del nostro libro. Contiene inoltre: Concordanze e sconcordanze: Radio-notizie di «Ginna»: Dinamometro bibliografico; Le prime teatrali cinematografiche; Ampio notiziario; Disegni e fotografie numerosissime.

Federazione Italiana Giuoco Volata

Delegazione Regionale Veneta

Comunicato N. 16 del 27 maggio 1930-VIII.

Inizio Girone di ritorno eliminatoria della Provincia di Venezia. — Avendo il Dopolavoro Provinciale di Venezia fissata per domenica 1. giugno la riunione per il conseguimento dei «Brevetti Atletici» — riunione alla quale dovranno partecipare tutti i giuocatori tesserati alla F. I. G. V. — l'inizio del girone di ritorno dell'eliminatoria provinciale veneziana viene anticipato a giovedì 29 corr., festa dell'Ascensione, con il seguente calendario:

Farinacci-Pompieri, ore 8, Campo Sportivo Fascista S. Elena; Portuali-A.C.N.A., ore 9.30, Campo id.; Laetitia-Lido, ore 11, Campo id.

Il Delegato Regione: Silvio Versino.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

VERONA-MILANO — 1.50 D.; 3.45 A.; 5.15 D.; 7.00 DD.; 7.50 O.; 8.50 D.; 12.00 DD.; 12.07 A.; 12.45 Lusso; 14.15 DD.; 15.52 D.; 17 D.; 18.45 DD.; 19.50 A. (Verona); 23.50 D.

PADOVA-BOLOGNA — 0.05 D.; 3.45 A.; 7.20 DD.; 7.50 O.; 9.40 D.; 12.07 A.; 13.15 DD.; 14.07 O. (Padova); 14.43 D.; 18.00 A.; 19.00 DD.; 21.18 A. (Padova); 22.00 DD.

TREVISO-UDINE-TARVISIO — 0.45 A.; 5.25 A. (Udine); 6.50 DD.; 9.20 D. (Trieste via Udine); 12.25 A.; 15.45 D.; 18.15 A. (Udine); 21.10 D. (Udine); 23.30 D.

PORTOGRUARO-TRIESTE — 6.10 L DD.; 6.33 D.; 8.30 A.; 11.25 DD.; 11.52 A.; 14.50 D.; 16.00 Lusso; 18.28 DD.; 19.08 A.; 20.55 D.; 23.20 A.

BASSANO-TRENTO — 6.00 A-D.; 9.27 A.; 13.05 A.; 18.37 D.; 18.52 A. (Bassano).

TREVISO-BELLUNO-CALALZO — 5.25 A.; 7.30 O. (Treviso); 10.50 D.; 14.25 A.; 17.40 O. (Treviso); 19.35 A. (Belluno).

MESTRE - SERVIZIO LOCALE — *1.07; 4.30; *5.35; 6.10 (1); *8.03 *10.20; *12.15; 12.52; *13.42; 15.10; 16.40; *17.30; *19.20; 20.10 *20.40; *21.35; 22.36 (1); *23.38.

(1) Fa servizio di tutte le classi.

NB. - I treni con asterisco fermano per servizio viaggiatori a Venezia Porto Marghera.

ARRIVI

VERONA-MILANO — 5.40 D.; 9.10 A.; 11.05 DD.; 13.40 A.; 14.00 DD.; 14.55 D.; 15.53 Lusso; 18.08 DD.; 19.10 A. (Verona); 19.55 D.; 21.20 DD.; 22.27 A.; 23.40 D.

PADOVA-BOLOGNA — 1.05 A. (Padova); 6.00 D.; 6.38 DD.; 8.00 A. (Padova); 8.25 DD.; 8.40 A. Ferrara); 9.35 D.; 11.43 A.; 12.50 D.; 14.45 DD.; 17.15 O. (Padova); 18.45 D.; 22.42 D.; 23.05 DD.

TREVISO-UDINE-TARVISIO — 6.25 D.; 7.25 A. (Conegliano); 8.18 A. (Udine); 9.17 D. (Udine); 12.22 A.; 13.25 D.; 18.53 D. (Udine); 21.28 A. (Udine); 22.50 DD.

PORTOGRUARO-TRIESTE — 1.37 D.; 7.10 A.; 8.55 A.; 9.25 D.; 11.50 D.; 12.33 Lusso; 14.28 A.; 18.25 DD.; 20.10 A.; 21.35 D.; 23.30 D.

BASSANO-TRENTO — 7.18 A. (Bassano); 9.02 D.; 13.10 A.; 20.25 A.; 22.35 D.

TREVISO-BELLUNO-CALALZO — 6.10 O. (Treviso); 8.16 A. (Belluno); 10.57 O. (Treviso); 12.22 A. 14.38 D.; 17.25 O. (Treviso); 20.55 A.

MESTRE - SERVIZIO LOCALE — *0.07; 4.20; 4.59; *6.51; *7.47; *8.48; *10.17; *14.19; 15.19; 15.44; *16.22; 16.49; *17.47; *18.35; *19.25; 19.44; *20.35; 21.59.

NB. - I treni con asterisco fermano per servizio viaggiatori a Venezia Porto Marghera.

L'orario delle linee lagunari

Linea Venezia - Alberoni Bagni - Pellestrina - Chioggia:

Partenze da Venezia per Chioggia 6 — 9 — 10.45 (Diretta) — 12.15 — 14.45 — 19 — 21 (Diretta) — 23 (festiva).

Partenze da Chioggia per Venezia ore 5.30 — 7.15 (Diretta) — 9 — 12 — 13.15 (Diretta) — 15 — 18.30 — 23 (festiva)

Le corse dirette toccano soltanto la stazione di Pellestrina.

Linea Venezia - Burano - Torcello Treporti - Punta Sabbioni:

Partenze da Venezia (Fond. Nuove per Burano): 6.30 — 7.15 — 8.30 11 — 12 — 14.15 — 15.30 — 17.30 — 18.45 — 20 — 24 (festiva).

Partenza da Burano per Treporti: ore 5.20 — 8 — 11.45 — 12.45 — 15 — 16.15 — 18.15 — 19.30.

Partenza da Venezia per Treporti ore 7.15 — 11 — 12 — 14.15 — 15.30 — 17.30 — 18.45.

Partenza da Venezia per Punta Sabbioni ore 7.15 — 12 — 15.30 — 18.45.

Partenza da Venezia per Torcello ore 6.30 — 7.15 — 11 — 12 — 14.15 — 15.30 — 17.30 — 18.45.

Partenza da Burano per Venezia ore 5.30 — 6 — 7.30 — 9.15 — 10.10 — 12.45 — 14.30 — 16 — 18 — 19.10 — 23 (festiva).

Partenza da Treporti per Venezia ore 5.45 — 9.35 — 12.15 — 13.55 — 15.30 — 17.15 — 18.40 — fino a Burano 21).

Partenza Punta Sabbioni - Venezia ore 9.20 — 13.40 — 17 — fino a Burano 20.45.

Partenza da Torcello per Venezia ore 5.35 — 7.25 — 9.55 — 12.35 — 14.15 — 15.50 — 17.35 — 19 — fino a Burano 21.20.

Linea **Venezia - S. Giuliano** (in coincidenza colla S. Giuliano-Mestre Treviso e con la Mestre-Mirano della Tramvia di Mestre.

Partenze da Venezia per Mestre ore 4.40 (fino a S. Giuliano) e dalle ore 5 alle ore 20 ogni ora — festiva ore 21.

Partenze da Mestre per Venezia dalle ore 4.50 alle ore 20.50 ogni ora — festiva 21.50.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 27. — Chiusura Cotoni: Gennaio contratto nuovo 14.81; vecchio 15.10 — Febbraio nuovo 14.91 — Marzo id. 15.01 — Aprile manca — Maggio manca — Giugno vecchio 15.96 — Luglio id. 16.10-11 — Agosto id. 15.55 — Settembre id. 15.10 — Ottobre nuovo 14.73; vecchio 10.02-03 — Novembre id. 14.81-82; id. 16.00-11.

APPENDICE DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA» 29

Susanna Mila

L'occulta fiamma

Elena rimaneva immobile accanto alla finestra, rabbrividendo nel mantello del quale non si era neppure spogliata.

Alle quattro il cielo s'imbiancò. Delle finestre si schiusero. Dei carri e dei contadini passarono sulla piazza.

Elena rimase ancora per qualche tempo nella stanza. Poi uscì e fece il giro delle vie del villaggio. Brevi vie fiancheggiate di case rustiche ad un sol piano.

Il caso la condusse in una via un po' più larga delle altre, nella quale la sua attenzione fu subito colpita da una grande casa dall'aspetto signorile, il cui portone era sormontato da un balcone fiorito di edera.

Elena osservò quella casa e pensò essere probabile che fosse quella l'abitazione dell'uomo che ella aveva visto inseguito dai cani, nella notte fatale.

Ne ripetè macchinalmente il nome: Pietro Duguet.

Ed ecco che, quasi obbedendo ad un misterioso richiamo, quell'uomo apparve.

Sollevò la tenda di tulle che copriva i vetri del balcone centrale, sui quali appoggiò la sua fronte pallida.

Elena rivide quel volto effeminato, incorniciato di lucidi capelli neri, sul quale aveva letto, nella notte indimenticabile, tanto spavento e tanta viltà...

Dopo alcuni minuti egli lasciò ricadere la tendina ed Elena non lo vide più.

Allora si rimise lentamente in cammino e raggiunse l'albergo.

Passò tutta la mattinata nella sua stanza trasalendo al più piccolo rumore.

Nel pomeriggio, intravide, attraverso le persiane, Pietro Duguet che attraversava la piazza a capo chino e come sotto il peso di una grave preoccupazione.

Dalla stanza comune le giungevano a tratti, le voci di alcuni uomini che bevevano e giuocavano a carte.

Scese la sera, ed ella era sempre intenta a spiare, attraverso le persiane, le figure dei rari passanti.

Era talmente assorta nelle sue meditazioni che a un certo momento smarrì quasi il senso della realtà. Le parve di avere ancora nelle mani la lettera di Paolo-Luigi e di rileggere le parole che l'avevano fatta gridare di spavento: «Il suo proposito è di battersi alla pistola in condizioni tali di distanza che, certo di colpire il suo avversario, sia ugualmente sicuro di essere da lui colpito».

Nello stesso momento in cui ripeteva mentalmente queste parole, udì dalla piazza una nota voce che diceva:

— Guarda, Paolo-Luigi, vi è un lume alla finestra.

Senza un attimo di esitazione Elena mormorò:

— E' Giacomo!

Guardò attraverso la persiana premendosi le mani sul cuore per comprimerne i battiti.

Ove era il beneamato che si credeva tradito da lei e che voleva morire?

Lo scorse subito sul marciapiede accanto a suo fratello.

Essi parlarono ancora ed Elena udì quel che essi dicevano.

— Paolo-Luigi — disse Giacomo — siamo dinanzi ad un albergo se non erro.

— Sì.

— Bussa a quella porta.

Dei colpi risuonarono, la porta si aprì disegnando per terra un rettangolo luminoso che inquadrava la ombra della proprietaria dell'albergo.

— Signora — disse la voce di Giacomo — io cerco un uomo che si chiama Pietro Duguet.

Elena trasalì udendo quel nome. Era chiaro che durante le sue lunghe ricerche qualcuno aveva indicato a Giacomo quel nome in cambio dei connotati dello sconosciuto.

— Mi hanno detto — continuò la voce di Giacomo — che questo signore abita a Davenay. E' esatto?

— Sì, signore.

— Dov'è la sua casa?

Elena vide l'ombra allungata sul lastricato ergere un braccio ed udì la voce dell'albergatrice rispondere:

— In quella strada, signore. La casa è facilmente riconoscibile. Essa è la più ricca e la più grande del villaggio.

— Vi ringrazio, signora.

Seguì un breve silenzio.

Poi la voce di Giacomo riprese:

— Potete darmi una stanza, signora?

— Volentieri — rispose l'albergatrice.

Giacomo entrò nell'albergo e Paolo-Luigi lo seguì così da vicino che le ombre si confusero nel rettangolo di luce che subito dopo si estinse.

Elena si allontanò rapidamente dalla finestra, raggiunse la porta; vi poggiò l'orecchio.

Udì dei passi per le scale e la voce dell'albergatrice che diceva:

— Accendo un lume e vi precedo.

Poco dopo la stessa voce dell'albergatrice disse sul pianerottolo:

— Per di qui, signori.

Elena comprese subito che Giacomo e Paolo-Luigi entravano in una stanza attigua alla sua e che uno dei due faceva girare per due volte la chiave nella serratura, mentre l'albergatrice, dopo una frase di saluto, ritornava al piano sottostante.

Udì i due uomini camminare nella stanza, trascinare un tavolo, respingere una sedia.

Si avvicinò alla porta che metteva in comunicazione le due stanze, scostò, curando di non far rumore, un lavamani che era addossato ad essa, e tese ancora l'orecchio.

Una frase di Paolo-Luigi, colta a volo, la fece trasalire.

— Fratello — egli diceva — dammi te ne prego, quelle pistole.

Giacomo non rispose. Attraverso la porta Elena non udì che lo scatto metallico di un'arma.

— Perchè le carichi? — riprese la voce di Paolo-Luigi.

— Ho presa questa stanza — rispose la voce di Giacomo — unicamente per poter caricare le mie armi.

— Fratello, riposati, te ne prego. Domani...

— Domani tutto sarà finito appena l'alba sorgerà.

— Tu vuoi dunque affrontare quell'uomo questa notte stessa?

Un terribile tremito scosse Elena.

Ah, perchè non poteva essa entrare in quella stanza, slanciarsi verso suo marito, buttargli le braccia al collo e supplicarlo in nome della verità e del suo amore di desistere dal suo proposito?

Ahimè, nulla ella poteva dire in presenza di Paolo-Luigi. Ancora una volta essa era costretta al silenzio.

Ma prima che il tragico duello avesse luogo, un'occasione si sarebbe presentata che le avrebbe permesso di parlare, da sola a solo, cuore contro cuore, col suo Giacomo e di strappargli le sue armi.

Tutta la sua vita, da quando Giacomo era ritornato, non era stata che un'attesa angosciosa.

Bisognava ancora attendere un poco prima che ella avesse potuto difendere a viso aperto la felicità e l'avvenire.

Paolo-Luigi si mise a camminare in lungo e in largo per la stanza e la voce di Giacomo disse:

— La prima pistola è già carica.

Paolo-Luigi si fermò ed il dialogo riprese:

— Fratello, tu non potrai batterti di notte.

(continua)

ANNO CLXXXVIII - N. 149 - Cent. 25

Venerdì 30 Maggio 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 36.— - Trim. L. 18 PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Il Congresso delle industrie elettriche solennemente inaugurato a Roma

ROMA, 29

Stamane ha avuto luogo l'inaugurazione del secondo congresso dell'Unione nazionale fascista dell'industria elettrica (Unfiel).

La cerimonia inaugurale è stata preceduta da una significativa e patriottica manifestazione. I rappresentanti dei gruppi regionali dell'Unfield, in numero di oltre trecento, preceduti da gagliardetti e con alla testa gli on. Motta, Ponti, Chiesa e il comm. Taccani si sono recati a deporre una corona di alloro sulla tomba del Milite Ignoto, al Vittoriale.

Due riti significativi

L'Unione internazionale dei produttori dell'energia elettrica, con sede a Parigi, con squisito senso di cameratismo ha voluto partecipare alla cerimonia patriottica e deporre sulla tomba che racchiude il simbolo dell'eroismo dell'Esercito italiano una propria corona. L'Unione stessa è rappresentata ai lavori del Congresso dai signori Brulinsky e Marthin.

Successivamente i congressisti si sono recati in Campidoglio a rendere omaggio all'Ara dei Caduti fascisti. Mentre i gagliardetti si sono inchinati in segno di deferente e commosso omaggio, i congressisti sono sfilati in silenzio dinanzi all'Ara salutando romanamente.

Solenne per il numero e l'autorità degli intervenuti e per la importanza dei discorsi pronunciati è riuscita la cerimonia inaugurale. Il congresso, al quale ha dato il suo alto patronato il Capo del Governo, assume una particolare importanza per le questioni trattate, che rappresentano una specie di esame dello stato attuale e delle possibilità avvenire dell'industria elettrica.

La Sala Borromini, riccamente addobbata di piante e fiori, era rigurgitante di intervenuti, tra cui notiamo il gr. uff. ing. Achille Gaggia di Venezia, l'on. Chiesa, gli ingegneri Taccani, Ferreri, Simonetti, Clerici, Covi, l'on. prof. Gilardoni, l'ing. Lodolo di Milano, oltre l'ing. Fano vice presidente dell'«Unfield», gli ingegneri Dolcetta di Cagliari, Pernigotti e Balsamo di Genova, Broggi di Torino e vari altri.

Le personalità presenti

Sono anche presenti l'on. Cartoni, il comm. Masi per l'on. Jung, il sen. Rava, l'on. Bianchini presidente della Confederazione bancaria, l'avv. comm. Pugliesi per l'industria telefonica, il prof. Novarese, il sen. Corbino, l'ing. Jacobini per il Ministero delle Comunicazioni, il sen. Di Donato e l'on. Redenti. Assistevano anche i capi delle più importanti società elettriche d'Italia e gli ingegneri Brylinschi e Marthin.

Alla presidenza prendono posto l'on. Trigona Sottosegretario alle Corporazioni, in rappresentanza del Capo del Governo, il sen. Marcello per il Presidente del Senato, l'on. Dudan per la Camera dei deputati, l'on. Leoni Sottosegretario ai Lavori Pubblici, S. E. il conte Giuseppe Volpi di Misurata presidente onorario dell'«Unfiel» il prof. Montuori, il gr. uff. De Pretis per il Governatore di Roma, il comm. Klinger per l'on. Turati, l'avv. Bocchini per la Federazione dell'Urbe, l'on. Benni presidente della Confederazione generale fascista dell'industria, l'on. Motta presidente dell'«Unfield», l'on. Ponti del Consiglio dell'«Unfield».

Si alza a parlare l'on. Motta presidente dell'«Unfiel» il quale rivolge parole di ringraziamento all'indirizzo del Governo e specialmente del Duce, che non tralascia mai occasione per dimostrare il suo interessamento per la industria elettrica, e che ora ha accettato di dare l'alto suo patronato al presente Congresso. L'oratore quindi esamina ed illustra i vari problemi proposti alla discussione, che possono dividersi in tre grandi branche: la ricchezza di energia in Italia, le indagini sui criteri economici e la disponibilità di combustibile.

L'on. Motta chiude assai applaudito rilevando l'importanza di questa riunione e rinnovando alle autorità il suo saluto.

Il discorso dell'on. Benni

L'on. Benni presidente della Confederazione generale dell'industria, rileva che l'industria idroelettrica rappresenta certamente una di quelle attività produttive in cui l'Italia ha saputo conquistare un posto di primo piano per genialità di tecnici e abilità e sicura visione di capitani. La Confederazione generale fascista dell'industria è giustamente fiera e lieta di constatare che, sotto la guida dell'on. Motta, l'organizzazione sindacale dell'industria elettrica risponde pienamente allo scopo assegnatole dal Regime per la sua attività tecnica e scientifica e per il suo indirizzo che estende il suo studio alle più differenti questioni che nel campo giuridico economico e sociale si riallacciano all'industria idroelettrica.

Ne è prova anche l'odierno convegno, in cui i temi da trattarsi interessano non soltanto gli industriali del ramo, ma tutta la compagine dei produttori italiani. Per questo l'industria elettrica ha rappresentato nel passato e rappresenterà sempre più nel futuro una delle fasi essenziali dello sviluppo economico italiano, fase che nell'abbondanza e nella diffusione di una sorgente di energia — creata in Paese con lo sfruttamento razionale e completo di risorse nostre — trova possibilità, prima sconosciute, di rafforzamento e di espansione.

La Confederazione industriale ritiene quindi necessario che la industria elettrica si sviluppi nel nostro Paese nelle migliori e più favorevoli condizioni, con quel ritmo di aumento che corrisponda alle previsioni di un più largo fiorire della nostra economia e che è solo possibile se gli investimenti degli ingenti capitali che essa ancora richiederà continuino ad essere favoriti sempre da un regime di stabile certezza e di liberi adeguamenti alle diverse condizioni di fatto.

L'oratore espone a questo punto quanto ha fatto la Confederazione industriale nell'appoggiare le direttive dell'«Unfiel», coordinandone l'azione fra i vari interessi. La Confederazione confida di avere la collaborazione volonterosa dell'industria idroelettrica per rispondere alla funzione essenziale che le assegna il Regime fascista il quale valorizza e potenzia tutte le risorse intellettuali e scientifiche del nostro Paese (*calorosi applausi*).

La relazione dell'on. Ponti

L'on. Ponti, vice presidente dell'«Unfiel», ricordando le parole del Duce, che fra tutte le professioni proclama quella degli ingegneri la più affine al suo spirito, e fra gli ingegneri dà la sua preferenza agli elettricisti, invocati i nomi dei pionieri dell'industria tratta brevemente dell'enorme progresso dell'industria elettrica italiana, iniziatasi con modeste centrali sperdute nelle valli, per giungere agli odierni colossi.

Parallelamente, l'oratore ricorda il crescere rapido del consumo dell'energia, deducendone i grandi vantaggi derivati alla economia generale della Nazione. Queste conquiste della tecnica finanziaria hanno potuto effettuarsi in mezzo a difficoltà di carattere finanziario e materiale. Da due realtà, quella finanziaria e quella commerciale, nasce quel legame che confonde la vita elettrica e la vita civile, ed è l'industria elettrica che, nei momenti più difficili, con coraggio lungimirante, con sacrifici ingenti, con una profonda e viva fede nei destini della Nazione, continua la sua opera costruttiva, superando difficoltà tecniche e finanziarie e noncurandosi se talvolta l'opinione pubblica non la segue e non sa sempre distinguere i coraggiosi seminatori ed i pionieri entusiasti della civiltà dai semplici ricercatori di utili.

L'industria, riconfortata dal Governo della ricostruzione nazionale, è stata all'altezza del suo compito, e già quattordici miliardi di risparmio nazionale sono reinvestiti nelle sue opere. Essa ha il conforto, nella sua diuturna fatica, di vedere che il capitale straniero ha fiducia nel suo presente e nel suo avvenire, affluendo ai suoi richiami.

In questo grande concerto di interessi di ogni natura è sorto in Italia un ente coordinatore che affianca i grandi gruppi elettrici: la Unione nazionale fascista delle industrie elettriche. Essa realizza una fusione, un amalgama dei vari intendimenti tecnici ed economici per la più razionale e adeguata utilizzazione delle risorse naturali del patrimonio idrico italiano. In essa si agitano e maturano le idee e le tendenze e si elaborano i metodi di organizzazione interna, i rapporti fra i gruppi e lo Stato, i metodi di distribuzione e i grandi servizi di forniture e scopi agricoli, i sistemi di trasformazione, i rapporti interregionali, il contributo alla legislazione ecc.

L'on. Ponti conclude il suo discorso rinnovando al Duce i sentimenti di devozione che animano gli industriali elettrici.

Parla l'on. Alfieri

Infine il Sottosegretario alle Corporazioni on. Trigona, pronuncia il seguente discorso.

«Sono lieto di portare a questa eletta adunanza di industriali e di tecnici il cordiale saluto del Governo fascista e quello personale di S. E. il Capo del Governo, il quale ha voluto affidarmi il gradito incarico di rappresentarlo. Tengo in particolar modo a dirvi che il Governo fascista apprezza grandemente il posto che l'industria elettrica occupa nel quadro generale dell'economia italiana e i preziosi servizi che essa rende al Paese.

«Non bisogna dimenticare che l'acqua costituisce la maggior fonte di energia elettrica di cui disponga il nostro Paese e che la industria elettrica, coi suoi mirabili impianti idrici, ha potentemente contribuito ad attenuare il tributo che l'Italia è costretta a pagare all'estero per procurarsi quei combustibili di cui siamo tanto scarsamente provvisti.

«L'industria elettrica interessa tutta la vita nazionale, in quanto oltre a fornire energia a buon mercato a molte industrie, ha reso possibile l'elettrificazione di importanti linee di grande sviluppo e la creazione di grandi arterie per il traffico cittadino e interurbano.

«Non vi dirò delle cifre, che voi ben conoscete. Mi limiterò a ricordare che, fra impianti idrici e impianti termici, la potenza istallata in Italia, che nel 1898 era 100.000 Kw., è divenuta al principio del 1930 di 4.300.000 Kw. Così il consumo dell'energia elettrica, che vent'anni fa non raggiungeva il mezzo miliardo di Kw., era valutato nel 1929 ad oltre dieci miliardi di Kw.

I progressi dell'industria

«Queste somme, raffrontate, ci dicono il cammino fatto da questa grande industria, che costituisce il miglior titolo d'onore per il nostro Paese. Così, lodevole è stato l'intendimento che guidò la benemerita Unione nazionale fascista dell'Industria elettrica e il suo illustre presidente, on. Giacinto Motta, a convocare questo Congresso. E' bene che i grandi problemi che interessano l'industria elettrica siano periodicamente esaminati dai competenti, al fine di avvisare al migliore programma di attività da svolgere per l'avvenire. Così, ha veduto con soddisfazione che fra i temi da discutere è stato messo al posto di onore quello concernente la qualità probabile di energia idraulica italiana. Altro tema di grande interesse è quello concernente lo stato attuale e le possibilità future delle applicazioni domestiche.

«E' molto opportuno che si studino i mezzi per migliorare e per accrescere il consumo domestico dell'energia elettrica. In Italia tale consumo è ancora assai basso, essendo di soli 19 Kwo per abitante all'anno, contro 76 dell'Inghilterra, 140 della Svizzera e 150 degli Stati Uniti.

«Mi è grato infine assicurarvi che il Governo non mancherà di seguire assai attentamente i vostri lavori e di tenere nella maggiore considerazione le proposte che crederete di formulare, per l'immancabile sviluppo della vostra industria che è così intimamente legata all'avvenire ed alla grandezza della nostra Patria.

«Nell'augusto nome di S. M. il Re e per incarico di S. E. il Capo del Governo, ho l'onore di dichiarare aperto il Congresso dell'Unione nazionale fascista dell'industria elettrica».

La seduta inaugurale ha così avuto termine, fra gli applausi dei presenti.

I lavori del Congresso

Dopo la solenne cerimonia inaugurale, alla quale hanno partecipato gli esperti di quest'importante ramo dell'attività industriale del nostro Paese, il Congresso, per l'enorme numero dei suoi partecipanti, tiene le sue sedute nel salone della Confederazione generale dell'industria.

Apre la seduta l'on. Motta; sono con lui alla presidenza il vicepresidente on. Ponti, l'on. Olivetti, l'ing. Taccani. L'on. Motta, interpretando anche il sentimento unanime dei congressisti, manifesta la propria soddisfazione e la più viva ammirazione all'on. Ponti per il magnifico discorso tenuto nella seduta inaugurale. L'on. Motta, allo scopo di procedere rapidamente nello svolgimento dei lavori del Congresso, propone il loro raggruppamento per materia e la pratica proposta viene senz'altro accettata.

Subito si inizia lo svolgimento del tema: «La quantità probabile di energia idroelettrica italiana». La trattazione di questo argomento è affidata alla competenza dell'ing. Marinoni della «Edison» e dell'ing. Testa dell'«Unfiel». Secondo i due competenti relatori, dai nostri fiumi e torrenti può ricavarsi annualmente un quantitativo di energia di circa 32 miliardi di kilowatt, ossia esattamente il triplo della produzione odierna idrica e termica. Non è vero tuttavia che tale quantità possa esssere prodotta al costo attuale, perchè è ovvio che a mano a mano che si procede nelle esecuzioni di impianti, si dà la preferenza ai meno costosi.

Gli studi tecnici

La dotta relazione suscita una interessante discussione tecnica, alla quale partecipano con notevoli rilievi il prof. Galassini di Milano, il sen. Corbino e il comm. Rampazzi. Il presidente on. Motta riassume quindi mirabilmente la discusisone rilevando fra l'altro che in studi tanto complessi, relativi a fenomeni così vasti e non sufficientemente esplorati, l'opera di due sole persone deve tenersi paga se è riuscita a dare un'idea precisa, in ordine alla grandezza del fenomeno. Nella realtà della vita industriale concorrono e concorreranno, con i risultati degli studi tecnici, molti altri elementi che potrano portare a risultati alquanto diversi. Tuttavia le conclusioni degli studi dei relatori devono ritenersi esaurienti.

L'ing. Marinoni fornisce chiarimenti di dettaglio sui criteri adottati nello studio, sul coordinamento delle proprie indagini con gli studi finora eseguiti dal servizio idrografico dello Stato e sui coefficienti adottati per passare dal campo della tecnica possibilità al campo della pratica attualità dello sfruttamento dell'energia. Su invito del presidente on. Motta il Congresso stabilisce che siano pubblicate tutte le indagini di dettaglio fatte dai relatori, a dimostrare che le loro conclusioni sintetiche sono state poggiate su completi ed elaborati studi analitici.

Sul secondo tema: «La curva integrale delle piogge e le curve segnalatrici delle possibilità climatiche» riferisce l'ing. Galassini del Politecnico di Milano. Definito il concetto matematico delle curve, espone le vantaggiose applicazioni che possono farsene nello studio dei serbatoi, al fine di definirne le caratteristiche e le dimensioni e assicurarne le funzioni utili anche in correlazione con gli impianti termici di integrazione.

Su queste applicazioni il presidente on. Motta, parlando dal punto di vista complessivo della pratica industriale, chiarisce che le soluzione date dall'analisi matematica al problema dei serbatoi non possono essere in ogni caso tradotte senz'altro in pratica, dovendo tenersi conto anche di altre circostanze, pur non strettamente tecniche determinanti del problema industriale.

Sul tema «Costo attuale degli impianti idroelettrici, previsioni per il futuro», riferisce l'ing. Roncaldier di Torino, il quale con dotta esposizione stabilisce gli interessanti risultati degli esatti rilievi fatti su molti impianti eseguiti negli ultimi anni. La diminuzione del costo di alcuni materiali occorrenti alla costruzione degli impianti idroelettrici, nonchè l'attenuazione del costo del denaro dovrebbero produrre un leggero ribasso del costo di esecuzione degli impianti, che il Roncaldier valuta dal 9 al 15 per cento in confronto dei costi del periodo 1925-28. Ma egli osserva che i prezzi sono diminuiti anche per effetto del rallentamento intervenuto nelle costruzioni e che una forte ripresa di queste potrebbe annullare il vantaggio presente, il quale in pratica è già superato dal fatto che gli impianti futuri sono, per loro natura sempre più difficili e costosi di quelli già costruiti e andranno diventandolo ognor più. Quindi il costo degli impianti da costruirsi nei prossimi anni sarà eguale o di poco maggiore di quello degli impianti eseguiti negli ultimi cinque o sei anni. Apertasi la discussione, vi prendono parte l'ing. Galassini, il sen. Corbino, l'on. Motta, tutti applauditi.

La stazione radiofonica di Golfo degli Aranci

ROMA, 29

Si hanno da Golfo degli Aranci le seguenti notizie sulla stazione radiofonica ad onde corte, la prima che sorge in Italia e che è stata giorni or sono collaudata dal sen. Marconi. Questa stazione è destinata ad allacciare a mezzo della radiotelefonia la Sardegna al continente e può raggiungere con la velocità della luce, di circa 300 mila chilometri al minuto secondo, l'opposta stazione di Fiumicino distante 230 chilometri circa. Il nuovo impianto rende possibile anche ai sardi di radiotelefonare da ogni punto dell'isola al continente non solo italiano, ma europeo e attraverso le stazioni di collegamento di Milano, Londra, e Berlino anche con le due Americhe. La stazione di Golfo degli Aranci è collegata telefonicamente con la stazione terminale di Terranova Pausania, cui faranno capo tutte le linee terrestri della Sardegna e Fiumicino avrà un filo diretto con la stazione di Roma.

Il sen. Marconi ha esperimentato di persona, collaudandoli da bordo dell'*Elettra* gli apparecchi trasmittenti della nuova stazione. Gli esperimenti riuscirono in pieno e la stazione di Roma già sente in modo nitido e chiaro le voci che le vengono radiotelefonate da Golfo degli Aranci. Fra giorni sarà anche ultimato l'impianto dell'apparato ricevente e si procederà quindi all'inaugurazione ufficiale della stazione.

Un cippo a Roma ai caduti del Collegio Militare

ROMA, 29

Nel piazzale esterno del Collegio Militare è stato inaugurato il parco della rimembranza dei 194 allievi caduti per la grandezza della Patria. Agli ordini del tenente colonnello Vairano gli allievi si sono schierati con la banda dell'81 fanteria innanzi al cippo intorno al quale erano stati posti trofei di cannoni, di mitragliatrici e di bombarde. A destra e a sinistra avevano preso posto le madri e vedove dei caduti con bandiera, la rappresentanza degli ufficiali del presidio e le autorità. Quando il cippo è stato inaugurato la musica ha intonato l'Inno del Piave, L'Ordinario militare, Mons. Bartolomasi, ha impartito la benedizione e ha pronunciato un vibrante discorso patriottico invocando la benedizione di Dio sull'Italia e sull'Esercito vittorioso. Ha preso quindi la parola il col. Bellecchi comandante il collegio il quale ha inviato un saluto ai caduti per la Patria, esortando i giovani a seguire il fulgido esempio per la gloria e la grandezza dell'Italia. Ha seguito quindi alla cerimonia il giuramento, quindi gli alunni del collegio hanno eseguito esercizi di educazione fisica.

Una circolare ai Prefetti per la Fiera del Levante

ROMA, 29

Il Ministero degli Interni ha diramato una circolare ai prefetti per informare che l'autunno prossimo, precisamente dall'8 al 31 settembre, avrà luogo la prima Fiera campionaria internazionale del Levante, avente per iscopo lo sviluppo economico e turistico del Mezzogiorno d'Italia, nonchè l'incremento dei traffici con i paesi dell'oriente balcanico ed asiatico. Trattasi di un'iniziativa di primaria importanza, dice la circolare, al cui successo il Governo nazionale tiene in modo particolare anche perchè attraverso alla rassegna del commercio e dell'industria la città di Bari si ripromette di attrarre relazioni dal Levante verso l'Italia e allacciare con esso maggiori legami. Pertanto il Ministro raccomanda ai prefetti di interessarsi efficacemente perchè sia assicurata a detta Fiera la maggiore partecipazione dell'attività economica e industriale delle rispettive provincie.

La smentita dell'Arcivescovo alle accuse di Strickland

MALTA, 29

L'Arcivescovo Mons. Caruana in occasione della cerimonia della somministrazione della Cresima ha pronunciato un discorso escludendo che il clero si sia immischiato nella politica e rivendicandogli il diritto di immischiarsi allorquando le anime che gli sono affidate corrano pericolo.

Egli ha deplorato l'attentato contro Lord Strickland raccomandando al popolo di mantenersi unito ai Vescovi ed al Papa. Egli ha inoltre lamentato che per menomare il rispetto del popolo verso i Vescovi siano stati affissi cartelloni per accusarli di essere servi dell'Italia. Questa, ha detto Mons. Caruana, è una bugia infame.

A Malta nessuno può cambiare l'Inghilterra per l'Italia: «Ciò dissi a Londra, a Roma, ovunque, poichè conosco il popolo maltese ch'è attaccato all'Inghilterra. Chi ha inventato questa bugia mentisce per cattivi disegni contro la Chiesa. Il vero nemico dell'Inghilterra e dell'Impero è il capo del Governo attuale».

Una imponente manifestazione con getto di fiori ha salutato l'Arcivescovo quando ha lasciato la Chiesa.

L'inaugurazione a Vienna del congresso femminile

VIENNA, 29

Ieri ha avuto luogo la solenne inaugurazione del congresso internazionale femminile alla presenza delle più alte autorità dello Stato, del corpo diplomatico, dei rappresentanti delle corporazioni legislative austriache nonchè di numerose congressiste. Dopo il discorso inaugurale tenuto dalla presidente dell'Unione femminile austriaca ha preso la parola il Cancelliere Federale dr. Schober per dire a nome del Governo che l'Austria onora il movimento femminile. Ha poi parlato il Ministro Hainisch che ha rilevato come il codice civile austriaco concede alle donne l'uguaglianza dei diritti spettanti agli uomini e che in Austria alle donne è aperta la via a tutte le professioni. La madre del Ministro Hainisch, signora Marianna, ha auspicato alla pacificazione dell'umanità: hanno poi parlato varie congressiste.

Treno rovesciato da un ciclone

Due morti e quattro feriti in India

LONDRA, 29

Si ha da Calcutta che un violento ciclone si è abbattuto ieri sera sulla regione di Sahilpur Kamal, causando gravi danni. Un treno viaggiatori della Bengala North Western Railway, sorpreso dall'uragano, ha deviato rovesciandosi in parte sulla scarpata. Due vetture sono rimaste completamente distrutte. Un viaggiatore e un ferroviere sono periti; altri quattro viaggiatori e il macchinista sono rimasti gravemente feriti.

L'importazione in Italia del bestiame ungherese

BUDAPEST, 29

Dopo la discussione sul bilancio del Ministero dell'Agricoltura il Ministro dell'Agricoltura Fayer ha preso nuovamente la parola per rispondere alle osservazioni dei singoli oratori. In merito alla proposta caldeggiata da Sandor per una difesa comune dei paesi agrari il Ministro ha detto che l'Ungheria saluta con simpatia tale progetto; il Ministro ha dichiarato inoltre che i prezzi del frumento hanno subito in Austria e in Germania un aumento. L'amicizia con l'Italia, ha soggiunto il Ministro, non è un'amicizia apparente ma essa si esprime anche nei vantaggi economici: duemila capi di bestiame vengono esportati settimanalmente in Italia. Il Ministro ha salutato infine con simpatia la proposta del deputato Szava tendente a concedere all'agricoltura premi per l'incremento della cultura granaria.

Le inquietudini francesi crescono

mentre procede lo sgombero renano

PARIGI, 29

(A.P.) Lo sgombero della terza e ultima zona di occupazione renana da parte delle truppe francesi procede attivamente. Ieri l'altro due battaglioni di fanteria avevano abbandonato la testa di ponte di Mannheim a Ludwigshafen e ieri ed oggi è proseguito lo sgombero di Treviri e di Germersheim. Anche la flottiglia di quattro cannoniere che sorvegliava il corso del Reno attraverso i territori occupati è stata ritirata da Strasburgo, che diviene così un porto di guerra. I marinai porteranno sul berretto la scrittura «Marina di Strasburgo».

In compenso sembra che la pattuita demolizione dei forti tedeschi vada molto a rilento, al punto che non se ne prevederebbe la fine prima di sei mesi. Durante un'ispezione compiuta negli ultimi giorni il generale Guillaumat, comandante delle forze francesi nel Reno, avrebbe constatato che non vi erano più di 45 operai incaricati dagli uffici demaniali del Reich di far scomparire le fortificazioni e le opere di difesa che circondano la zona. Ora rimarrebbero circa 60 mila metri cubi di calcestruzzo da far saltare nella testa di ponte di Kehl, che deve essere prossimamente abbandonata dagli attuali presidi francesi.

L'*Echo de Paris* parla a questo proposito di malafede tedesca e si rammarica che la campagna svolta nei giornali di oltre Reno sia riuscita ad impedire la distruzione degli hangars per Zeppelin a Treviri e altrove.

Anche l'ufficioso *Temps* segnala il malcontento delle popolazioni di confine per questo inquietante stato di cose. Nel frattempo una buona parte della stampa nazionale si fa eco delle altre preoccupazioni congeneri che si diffondono di giorno in giorno nell'opinione pubblica francese. Si rileva che il bilancio navale del Reich non appare meno pletorio e misterioso di quello militare, che già era stato oggetto dei più vari e sospettosi commenti qualche settimana addietro. Altri giornali sottolineano il carattere inquietante dell'incidente avvenuto alla frontiera germano-polacca e ricordano un incidente analogo verificatosi tra Francia e Germania ai tempi in cui Bismarck si lamentava del troppo rapido risollevamento delle forze francesi seguito alla disfatta del '70.

Anche i recenti appelli del Senato di Danzica e del Governo lituano alla Società delle Nazioni vengono interpretati come altrettante mosse di un insidioso giuoco tedesco sullo scacchiere orientale. Ma altri sintomi ancora travagliano la stampa e il pubblico francese, all'indomani dell'ultima enciclica pacifista di Briand. Certi osservatori delle cose tedesche affermano concordemente che la nuova Repubblica tedesca non è una vera democrazia, che le classi direttive sono sempre le stesse, che lo spirito della gioventù non è mutato: un complesso di rilievi insomma non certo adatti a calmare l'esagitato spirito francese.

Il memorandum di Briand commentato in Turchia

ANKARA, 29

Il giornale ufficioso *Hakimiett Millier* parlando del memorandum di Briand sulla Federazione europea, scrive che l'opinione pubblica di tutti i paesi accoglierà con sincero sentimento di simpatia ogni iniziativa ed ogni movimento verso la pace. Ma tali iniziative debbono ispirarsi unicamente al sincero desiderio di pace e tendere a stabilire equità ed eguaglianza fra le nazioni.

Il giornale aggiunge che la Francia continua invece a seguire dopo Versailles il mantenimento della posizione acquistata da essa dopo la conflagrazione europea e l'iniziativa della Federazione europea costituisce una nuova manifestazione di tale politica.

Il *Hanimiell Millier* rilevando poi che nulla è più apprezzabile della unione delle Nazioni e della marcia dello spirito di pace nelle relazioni internazionali, deplora che l'inizio della nuova iniziativa sia infirmato da una grave lacuna di forma che consiste nel non aver invitati a far parte della Confederazione europea gli Stati che non sono membri della Società delle Nazioni.

Il giornale afferma che se ciò deriva dall'intenzione di evitare l'inconveniente di opporre l'iniziativa stessa alla Società delle Nazioni, la Turchia ed i Soviet debbono assolutamente essere invitati alla prima riunione della conferenza, altrimenti tale lacuna verrebbe addebitata a cattiva volontà. Non bisogna spegnere i sinceri sentimenti delle Nazioni che si interessano al grande ideale della pace.

Quattro aeroplani americani atterrano a Budapest

BUDAPEST, 29

Nel pomeriggio di ieri hanno atterrato sul campo di aviazione di Magyasfold presso Budapest quattro aeroplani americani capitanati dall'aviatore americano Melvin Hall. Ad attendere gli ospiti che provengono da Belgrado era presente al campo di aviazione anche il Ministro degli Stati Uniti a Budapest, Butler Wright.

Il programma navale italiano

Persistente incomprensione francese

PARIGI, 29

La discussione che la Camera italiana ha iniziato sul bilancio della Marina offre lo spunto all'editoriale del Temps. Il giornale dichiara che i dibattiti vanno seguiti con attenzione. Stabilita questa necessità, l'organo ufficioso ricade nelle già abbondantemente confutate concezioni.

«Vediamo, — esso scrive, — quello che c'è in fondo all'argomento con cui gli Italiani vorrebbero giustificare le loro esigenze specialmente in materia navale, perchè è cercando di comprendere con tutta sincerità il punto di vista degli uni e degli altri che si ha qualche probabilità di dissipare i malintesi o per lo meno di illuminare l'opinione internazionale sul vero valore delle tesi in presenza. Il dibattito iniziato ieri alla Camera italiana fornisce sotto questo rapporto materia ad alcune utili riflessioni».

Vecchi errori

Senonchè, nel commentare le parole del principe Borghese sul diverso carattere delle necessità navali dell'Italia e della Francia, il *Temps* ricade nei vecchi errori di prospettiva, scrivendo:

«Nessuno pensa a contestare l'importanza che il mare ha per l'Italia; ma non si può sostenere seriamente che i bisogni navali dell'Italia siano paragonabili a quelli della Francia. Che il popolo italiano copra nella misura in cui lo giudicherà opportuno i bisogni della sua difesa e della sua sicurezza generale, nessuno potrà trovare a ridire; ma che esso pretenda disconoscere i bisogni degli altri, di negarli per esagerare i suoi propri, non si potrebbe ammettere, sopratutto quando si tratta di giungere a una limitazione degli armamenti nella misura in cui lo permettono le garanzie di sicurezza acquisite. Non si comprende la distinzione che si vorrebbe fare tra i bisogni «indispensabili all'esistenza stessa» dell'Italia e le «esigenze di carattere militare» della Francia. Quando si tratta di armamenti, le necessità di tutti i Paesi sono funzione della loro sicurezza, ed essi non possono essere coperti se non con mezzi militari o navali. Equivale a negare l'evidenza il pretendere che la difesa del litorale francese su tre mari e la protezione efficace dei nostri possedimenti coloniali non comportino bisogni egualmente indispensabili alla nostra sicurezza, alla nostra esistenza come nazione indipendente, altrettanto come i bisogni infinitamente minori dell'Italia in rapporto alla sua esistenza».

Mostrando o fingendo oggi di non conoscere i termini della questione dopo tutto ciò che se ne è scritto e detto, il *Temps* non dà prova di volere «con tutta sincerità» contribuire a quella chiarificazione che proclama di desiderare. E' tutto quello che gli si può rispondere per non ripetersi.

Un commento di Pertinax

A sua volta Pertinax scrive nell'*Echo de Paris*: «Presso di noi si sarà costretti a ritornare sul programma navale votato dalla Camera, sezione per sezione, e a rafforzarlo molto sensibilmente. Così una rivalità di armamenti franco-italiani è il risultato deplorevole delle discussioni che si sono svolte dal gennaio ad aprile fra le cinque Potenze marittime. Noi scriviamo queste linee senza amarezza perchè era da prevedere che il Governo fascista, non volendo far meno del precedente gratificato dalla parità nella Conferenza navale del 1921 per ciò che concerne le corazzate di prima linea si sarebbe impegnato in questa politica e nessuno ha il diritto di esserne sorpreso.

«Tuttavia noi rivolgeremo un rimprovero al Governo di Roma: l'accordo franco-inglese che escludeva dalla limitazione degli armamenti le unità portanti dei cannoni da 155 mm. e di un calibro inferiore, forniva a rigore di termini, un mezzo di intendersi. Pur tuttavia l'Italia contribuì a mandarlo a monte. Essa ha dunque resa inevitabile la corsa agli armamenti che comincia oggi nel Mediterraneo occidentale centro del nostro sistema militare, a cui non possiamo abdicare».

I "razzisti" di Turingia e una minaccia di Wirth

BERLINO, 29

Alla conferenza di Berlino tra i Ministri dell'Interno dei vari Stati della Germania, presieduta dal Ministro dell'Interno del Reich Mirth, questi ha dichiarato che le sovvenzioni concesse dal Reich allo Stato di Turingia saranno soppresse se il Governo di Turingia non rinunzierà al proposito di nominare i *razzisti* a posti direttivi nella polizia della Turingia.

Durante la discussione parecchi oratori hanno rilevato il carattere rivoluzionario dei *razzisti* convenendo unanimi che bisogna opporsi con tutti i mezzi possibili ai tentativi anticostituzionali dei *razzisti*. Il Ministro Wirth ha dichiarato che egli chiederà subito al Governo di Turingia di revocare la propria decisione concernente i *razzisti*, altrimenti il pagamento delle sovvenzioni alla Turingia verrà sospeso.

La parata a New York d'un Gandhi da operetta

PARIGI, 29

E' noto che Raimondo Duncan, il fratello di Isadora, commosso dagli avvenimenti indiani, decise di dare il proprio appoggio... morale a Gandhi riproducendo in piena Nuova York la marcia del sale.

Telegrammi dalla metropoli americana descrivono la scena svoltasi ieri in Broadway, come una pietosa caricatura del gesto di rivolta civile del « malatma ». I giornali nuovayorchesi non risparmiamo le critiche a questo « attore d'operetta » che è apparso in piena Broadway vestito, come d'abitudine, di una clamide bianca e calzato di sandali, seguito da quindici discepoli indossanti egualmente gli abiti degli antichi greci.

La folla ha improvvisato una manifestazione a base di fischi: ma il fondatore della « Scuola di arte e danze ritmiche » e « riformatore dell'abbigliamento maschile » ha proceduto imperterrito lungo la Quinta Avenue e Broadway fino al Parco della Batteria. Due poliziotti serissimi, tra l'ilarità della folla, scortavano la piccola banda.

Arrivati in riva all'Oceano, o per essere più precisi, al porto di Nuova York, i sedici bianco-vestiti hanno immerso nell'acqua poco pulita sedici grandi secchie che avevano portato con loro. Raimondo Duncan, rivolto ai suoi « fedeli », ha spiegato che quello che avevano compiuto era « la manifestazione sincera di un'anima semplice ». I quindici ascoltatori con un sorriso compunto e con lievi cenni del capo hanno espresso la loro approvazione.

Fino a quel momento tutto si era svolto secondo il programma, ma appena iniziata la marcia di ritorno sono cominciati i guai. Le secchie, infatti, erano divenute molto pesanti e incomode da trasportare. Dopo cento metri la banda si è fermata poichè tutti avevano perduto il fiato: dopo breve consiglio è stato deciso di caricare recipienti e uomini su quattro automobili di piazza e in tal modo raggiungere lo studio del Duncan, nella cinquantesima strada. L'acqua che ancor restava nei recipienti dopo il movimentato ritorno sull'acciottolato delle strade periferiche e gl'improvvisi arresti in quelle centrali è stata bollita sopra fornelli elettrici. Dopo lunga evaporazione, raschiando bene il fondo dei recipienti, è stato possibile a quei sedici « martiri » da operetta raccogliere una piccolissima quantità di sale.

Duncan ha dichiarato che ha intenzione di portarlo a Ginevra, di dove lo spedirà a Gandhi « come assicurazione della simpatia degli Americani per la lotta da lui iniziata ».

Clamorose proteste in Corsica all'arrivo del Ministro della Marina

PARIGI, 29

L'arrivo a Bastia del Ministro della Marina mercantile Rollin, e del presidente della Compagnia di navigazione Fraissinet, avvenuto ieri dopo un viaggio a bordo della nave *Ile de Beauté*, ha dato luogo a clamorose proteste. Da qualche tempo i rappresentanti della Corsica, e principalmente il sen. Sari, sindaco di Bastia, con l'approvazione di quel Consiglio comunale e delle Camere di Commercio di vari centri della Corsica, hanno elevato vivaci proteste contro l'aumento delle tariffe marittime che essi giudicano esagerate, come giudicano ingiusti i nuovi orari che recano danno al commercio insulare.

La nuova nave *Ile di Beauté* è stata messa in servizio in questi giorni e avendo a bordo molti invitati, fra cui il Ministro della Marina commerciale ha iniziato una crociera sulle coste della Corsica. In ciascun porto il Fraissinet ha invitato a un ricevimento le autorità locali. A Bastia però il sen. Sari e il presidente della Camera di Commercio han declinato l'invito con una lettera in cui si dichiarano apertamente solidali con la popolazione nella piena disapprovazione delle tariffe e degli orari recentemente adottati. Anche il presidente del sindacato delle iniziative pro Corsica si è astenuto dall'intervenire al ricevimento.

Tribunale internazionale a Parigi per i commercianti in semi

BUDAPEST, 29

Il congresso internazionale dei commercianti in semi ha deliberato nell'odierna seduta di chiusura di costituire a Parigi un tribunale internazionale per commercianti in semi e di inviare delegati nei vari paesi dell'America per trattare in merito ad una collaborazione fra le federazioni dei due continenti.

Il congresso si è chiuso con discorsi dei capi della delegazione italiana, inglese e francese che hanno ringraziato per le cordiali accoglienze avute. Il Ministro di Italia ha offerto in onore dei delegati italiani un pranzo.

Le navi da guerra americane dotate del film sonoro

NUOVA YORK, 29

Il Presidente Hoover ha inviato un messaggio al Congresso chiedendo che le navi della flotta americana vengano dotate di apparecchi cinematografici atti a riprodurre film parlati e sonori; la Camera ha subito votato allo scopo un credito di 312.000 dollari, pari a 6 milioni e 300.000 lire. L'adozione delle «talkies» anche per la Marina si era resa necessaria dal fatto che l'industria americana ha ormai pressochè abbandonato il film muto e ai marinai non era più possibile offrire il consueto spettacolo serale sul ponte delle navi.

Lo scheletro d'un uomo contemporaneo a Noè

LONDRA, 29

Leonardo Wolley ritornato a Londra al termine della stagione di scavi eseguiti per conto del British Museum ad Ur di Caldea ha portato con sè numerose ed interessanti reliquie tra cui lo scheletro d'un individuo contemporaneo di Noè e un numero notevole di oggetti d'uso domestico che permettono di formarsi una sufficiente idea della vita d'allora.

Lo scheletro, secondo Mr. Wolley, è il più antico di quelli sinora trovati in Mesopotamia e appartiene al periodo che seguì immediatamente il diluvio ed è di conseguenza contemporaneo agli ultimi anni di Noè. Per quanto un po' deformato dall'enorme ammasso di terra che lo comprimeva lo scheletro è ben conservato e possiede una bella chiostra di denti.

« Quando si parla di antichità nei riguardi della Mesopotamia — ha detto Mr. Wolley — non bisogna pensare all'età della pietra in quanto questa terra originariamente era subacquea e quando l'uomo potè calarla esso era già discretamente civilizzato; usava utensili di metallo e si costruiva delle capanne di canna con abilità assai maggiore di quanto non ne dimostrino gli indigeni del giorno d'oggi.

« Non è facile determinare con esattezza questo periodo ma la data più antica generalmente stabilita è di 3500 anni a. C. Abbiamo trovato tracce di edifici in mattone ma la maggioranza delle costruzioni doveva essere in canna e fango. Abbiamo pure posto in luce molti blocchetti d'argilla cotta rigati all'interno da scanalature parallele in cui certamente dovevano essere infilate le canne. I sostegni della capanna erano costituiti da canne tenute insieme da graticci di fibra vegetale; le capanne erano coperte dell'identico materiale, solamente i graticci venivano rivestiti di fango e modellati a uso tronchi d'albero il che doveva dare alle capanne d'allora l'aspetto attraente che presentano certi parapetti degli attuali giardini inglesi alla moda. Si sono rinvenute macine di grano e ossa cotte il che dimostra che si mangiava carne.

« Però sotto le rovine di quest'epoca si sono rintracciati almeno sei strati che presentano segni di costruzioni e sotto a questi un altro di due metri e mezzo in cui sono ammassati rottami di vasellame ».

La belva misteriosa di Agen continua ad essere invulnerabile

PARIGI, 29

La belva misteriosa che tanto ha dato da fare ai cacciatori guasconi, scorazza ancora liberamente nelle foreste di Agen dove sembra trovarsi a tutto suo agio, nonostante le numerose cartucce sparate contro di essa da cacciatori di ogni genere.

Fra questi, che in gran numero battono i boschi dietro l'inafferrabile bestia, i fratelli Jullian sono i più accaniti e i più indicati a tal sorta di battute avendo trascorso vari anni nell'Africa Occidentale. Ma nonostante la loro esperienza, neppure i due ex-coloniali hanno avuto fortuna più degli improvvisati cacciatori. Nella notte scorsa i fratelli Jullian hanno scorto la belva misteriosa. Secondo le loro affermazioni la scarica dei loro fucili avrebbe colpito l'animale che ruzzolò in una fossa profonda. Ma le ricerche iniziate al mattino dopo per ritrovare il cadavere non hanno dato alcun risultato: nessuna traccia della belva s'è trovata, se non le péste che ormai tutti conoscono, ma dalle quali nessuno ha potuto ancora farsi un'idea precisa della classe zoologica cui appartiene l'animale. Secondo i due fratelli che dicono d'intendersene e d'aver veduto la belva molto da vicino, l'animale misterioso sarebbe una jena.

L'uxoricida ventenne condannata a cinque anni

PARIGI, 29

Due sole udienze sono bastate ai giurati delle Assise di Rouen per giudicare Gisella Bourdet che, come è stato riferito, uccise lo scorso febbraio il marito sparandogli cinque colpi di carabina a bruciapelo. Al processo ha assistito numerosa folla. Il presidente ha rilevato all'inizio del dibattimento che nessun rimorso ha avuto l'uxoricida dopo il delitto, mentre è rimasta impassibile durante la confessione. Tanta freddezza resta inspiegabile quando si pensi che la determinazione al feroce uxoricidio fu provocata solamente da un rimprovero che l'ucciso aveva indirizzato alla moglie lo stesso giorno della tragedia.

Dopo la escussione di pochissimi testimoni e le dichiarazioni della madre dell'accusata, che ha descritto il genero come uomo di carattere violento, è stato ascoltato il padre della vittima. Egli ha dichiarato che solo una volta aveva dovuto intervenire per riconciliare, dopo una discussione assai vivace, i coniugi; allora il vecchio padre non pensò affatto che il dissenso fra i due avrebbe potuto avere un epilogo così crudele. Dopo le arringhe della parte civile, del Procuratore generale, che ha chiesto una severa pena, e della difesa, i giurati hanno emesso un verdetto secondo cui la Bourdet è stata condannata a 5 anni di carcere e a 100.000 franchi di danni da versare ai genitori dell'ucciso.

Un collegio in fiamme Il terrore di 200 ragazzi

OTTAWA, 29

Un incendio ha distrutto a Lagombe Alberta un collegio cattolico. Scene di terrore sono avvenute fra i duecento ragazzi che si trovavano nel collegio sorpresi nel sonno dall'incendio e che sono fuggiti all'aperto seminudi. Si deplorano cinque feriti.

La caduta del "Boris,, in dominio pubblico

PARIGI, 29

Un'interessante controversia sui diritti d'autore del *Boris Godunof* è stata risolta dai magistrati parigini. E' noto che da parte dei Soviet è stata decisa, da tempo, l'abolizione della durata cinquantennale del diritto d'autore. Di questa abolizione la casa inglese Oxford University Press si è fatta forte, due anni or sono, per pubblicare con l'autorizzazione ufficiale di Mosca e col concorso di un professore di quel Conservatorio di Musica, una edizione dell'opera famosa, ristabilita sui manoscritti originali dell'autore in possesso della Biblioteca Imperiale dei Teatri di Pietroburgo.

La Casa musicale Bessel, editrice del «Boris», ora trapiantata a Parigi, è insorta, vedendo minacciata la più cospicua delle proprie fonti di reddito, ha invocato il contratto firmato da Mussorgski nel 1874, ha invocato la legge russa del 1845 sulla proprietà artistica e letteraria, pretendendo che fino al 1931 il «Boris» non possa ritenersi entrato in dominio pubblico, e ha proceduto senz'altro al sequestro delle copie dell'edizione inglese dello spartito e delle partiture d'orchestra che le società orchestrali di Parigi e di Bruxelles stavano per portare a conoscenza del pubblico. L'Oxford University Press ha contrattaccato, invocando il diritto sovietico vigente.

Il magistrato parigino ha dato ragione all'editore inglese condannando la Casa Bessel a pagare 25 mila franchi di danni all'avversario. La caduta del «Boris» in dominio pubblico è ormai riconosciuta.

In attesa della Fiera di Padova

Una visita ai cantieri di via Tommaseo

PADOVA, maggio

Da qualche giorno il tram che fila stridendo verso Via Tommaseo, è insolitamente affollato. Non facciamoci illusioni, peraltro: si tratta di gente che accorre al mondiale Circo Gleich. Ma framezzo alla folla, che si riversa in frotte ad ammirare i superbi destrieri e i monumentali elefanti, c'è sempre qualche « isolato », che s'arresta un po' prima, e dischiude i cancelli rugginosi del quartiere della Fiera Campionaria. Anzi a mano a mano che la data solenne del 7 giugno si avvicina, queste aperture clandestine si fanno di più in più frequenti: il ritmo si accelera, l'attività s'infervora, fino a diventare febbrile, anzi spasmodico negli ultimi giorni, nelle ultime ore.

Mettiamoci dunque sulle peste di quell'« isolato », e andiamo a curiosare nel cantiere sonante, per sorprendere — se possibile — le novità di quest'anno.

Un'idea geniale

Prima di tutto, novità esterne. Flora celebrerà qui, quest'anno, un suo piccolo tripudio. Si è voluto che il quartiere della Fiera fosse non soltanto il luogo dove l'industriale e il mercante vengono per comprare o per vendere, ma anche quello dove il pacifico cittadino, desideroso di distrazione e riposo, viene per passatempo. Aiuole fiorite, spalliere di alberetti, fontanelle, statue decorative, panchine: di sera (di giorno non si garantisce) ci sarà anche il fresco.

Poi, le nuove costruzioni. Il padiglione per la mostra degli animali da cortile si è ingrandito ancora (ed era già vastissimo), così da diventare — mi dicono — il primo d'Italia, e non tanto per ampiezza, quanto per perfezione di impianti: gabbie, vasche, servizi di pulizia, mangimi, amministrazione. Non è improbabile che qualche modesto allevatore casalingo, dopo avere ammirato la scientifica razionalità di questi impianti e la superba bellezza degli esemplari esposti, si decida, dispettato a mangiarsi il domestico pollaio, per crearsene un altro, più rispondente ai sogni qui concepiti!

Nel parco dei divertimenti, il baraccone delle danze cederà il posto ad un chioschetto in muratura, dove cultori e spettatori potranno beatamente abbandonarsi alla gioia, gli uni di mostrarsi, gli altri di ammirare. E tutt'intorno l'illuminazione sarà fantastica; non più le lampadine o i fari penduli, che sono cose di gusto tremendamente passatista: ma certe specie di piramidi di vetro, a ripiani rientrati, colla luce imprigionata dentro e irradiantesi da esse. E' una trovata venutaci dall'Esposizione di Barcellona. Finalmente i viali, che lo scorso anno erano di ghiaietta battuta, quest'anno saranno asfaltati e cementati.... a spese delle ditte italiane. Qui veramente la Direzione della Fiera ha avuto un'idea geniale, che può servire di punto di partenza per più larghe applicazioni: ha bandito un concorso a premi fra le case italiane che si dedicano alla pavimentazione stradale, le ha chiamate ad offrire un saggio dei loro metodi e dei loro prodotti, ha assegnato a ciascun concorrente un tratto di viale, coll'obbligo di mantenersi a stretto contatto col concorrente che precede; ed ha così risolto, nella maniera più economica, il problema di avere i viali del Luna Park pavimentati, e con pavimentazione — possiamo esserne sicuri — eccellente.

La "Bottega del vino,,

Per ultimo, costruzione del tutto nuova sarà la Bottega del vino. Soltanto a nominarla, par di sentire uno schioccar di lingue contro il palato, e di vedere un lustreggiar di calici contro luce.

E' un edificio, ormai completamente finito, e costruito in istile paesano, a due piani. Al pianterreno, l'aspetto e la decorazione di una tipica osteria italiana. Biblioteche ricchissime alle pareti, tavolini, che, tanto per non falsare lo ambiente, hanno la forma di botti panciute; perfino, in un angolo, la cucina friulana col patriarcale focolare. Qui Bacco avrà il suo regno, e chiamerà con dolci lusinghe i suoi fedeli; ed essi converranno numerosi ad onorarlo, e baciando e ribaciando i loro libri da messo, gli diranno sull'altare la più devota delle orazioni. Sarà una piccola spinta per avviare a soluzione la tormentosa crisi vinicola; e sarà anche un mezzo per far conoscere questo sano prodotto italiano, di cui si ricomincia a tessere l'elogio. E in suo favore e in suo onore, vi sarà anche (sebbene in un altro reparto) un concorso fra industriali italiani per apparecchi atti a refrigerare e gassificare i vini leggeri, cosicchè possano servire di bevanda dissetante, pretta e genuina, nei colori dell'estate. Non vi torna in mente quella stupenda novella del Boccaccio, dove Cisti fornaio, col suo bel farsetto di bucato e il grembiulone bianco, siede davanti la porta della sua bottega; ed essendo il caldo grande, si rinfresca con l'orcioletto di quel suo buon vin bianco, tanto che ne fa venir voglia anche agli ambasciatori del papa?

Nell'interno dei padiglioni, le mostre avranno press'a poco l'ampiezza e le disposizioni degli anni scorsi, accentuando peraltro sempre più il carattere prevalentemente agricolo. Una sezione speciale avranno le piccole industrie rurali; mentre a profitto dei nostri erbaggi, dei nostri frutti, dei nostri agrumi si farà per la seconda volta una esposizione, con concorso a premi, di tutti i mezzi e gli apparecchi per trasportare, selezionare, impacchettare e presentare i prodotti orto-frutticoli. Funzionerà la fattoria elettrica e ci sarà presentazione e dimostrazione di moderne macchine agricole; e, passando poi dai campi alla casa, una mostra sarà dedicata a tutte le applicazioni domestiche della elettricità. Finalmente nel suo padiglione, attirerà, come sempre, ressa di visitatori la VI. mostra del mare, alla quale Venezia porta un così importante ed apprezzato contributo.

Un concorso di liuteria

Ma, accanto all'agricoltura e all'industria, l'arte non è dimenticata; e sia pure arte applicata. Due sezioni nuove le saranno quest'anno dedicate: la mostra della ceramica, la quale aveva già fatto capolino l'anno scorso con così schietto successo (ricordo di aver parlato su questo giornale delle deliziose ceramiche di Pordenone); e la mostra degli strumenti musicali, con uno speciale concorso nazionale di liuteria. Così questa magnifica arte italiana, che rese già illustri di fama mondiale le famiglie dei liutai cremonesi, e che ha ancora, in piccole botteghe appartate, a Venezia a Padova, a Verona (per parlare soltanto del Veneto) cultori abilissimi e devoti, potrà qui celebrare la sua sagra; e l'ombra di Tartini assisterà, nume tutelare, alla rassegna e alla gara.

Ecco come si prepara la XII Fiera, affiancata anche da un diligente lavoro di propaganda turistica che spinge i suoi tentacoli fino in Grecia e in Polonia. Che agli organizzatori geniali ed insonni arrida il successo!

G. Reichenbach

2000 animali da cortile alla Mostra di Padova

PADOVA, 29

La Mostra nazionale degli animali da cortile che la Fiera di Padova organizza sotto il patrocinio della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori in occasione della XII Fiera che avrà luogo dal 7 al 22 giugno, ha raccolto circa 2000 animali di ogni parte d'Italia, superando ogni previsione. Poichè il vasto padiglione destinato per la Mostra è completo, il Comitato ha deciso di chiudere inderogabilmente le inscrizioni.

Il nuovo Vescovo di Bressanone ricevuto dal Duce

ROMA, 29

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto in visita di omaggio Mons. Giovanni Geislen, nuovo Vescovo della Diocesi di Bressanone in provincia di Bolzano.

Il corso delle azioni

MILANO, 29

Il servizio di statistica del Consiglio provinciale dell'Economia di Milano comunica che l'indice generale del corso delle azioni trattate nelle Borse del Regno nella terza settimana di maggio ha segnato una diminuzione del 0.23 per cento passando da 82.70 a 82.51. Tutti i vari indici di gruppo si presentano in diminuzione ad eccezione degli indici dei titoli della navigazione e trasporti e dei tessili che hanno subito un lieve aumento.

L'indice generale del corso delle obbligazioni è rimasto pressochè stazionario. In quanto all'aumento dell'indice delle obbligazioni fondiarie, ha fatto riscontro una diminuzione nell'indice delle obbligazioni industriali.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 28. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio (nuovo) 14.90; (vecchio) 15.17 — Febbraio (nuovo) 14.98 — Marzo id. 15.07 — Aprile manca — Maggio manca — Giugno (vecchio) 15.96 — Luglio id. 16.10 — Agosto id. 15.61 — Settembre id. 15.15 — Ottobre (nuovo) 15.82-83; (vecchio) 15.10.11 — Novembre id. 14.82; id. 15.12 — Dicembre id. 14.88-90; id. 15.14.

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco 144, fino alle ore 15 per la pubblicazione.

Tre giovani investiti e uccisi da un auto presso Viareggio

VIAREGGIO, 29

Una orribile disgrazia è avvenuta stanotte verso le ore 1 sulla provinciale Viareggio-Lucca in località Fornaci. Tre ciclisti che percorrevano la strada per raggiungere le proprie abitazioni a Massa Rosa, sono stati investiti in pieno alle spalle, da una automobile lanciata a velocità pazzesca e diretta a Lucca. Uno di essi, certo Pierini, di anni 21, milite nazionale, è rimasto ucciso sul colpo, orribilmente sfracellato: gli altri due, Giuseppe Salvetti di Cario, ventenne, e Filiberto Bertolucci, di anni 18, sono morti poco dopo il loro ricovero all'ospedale di Viareggio in seguito alle gravi ferite riportate.

I tre disgraziati giovanotti avevano trascorso la serata in casa della famiglia colonica Fedi che si trova a circa ducento metri dal luogo dove è avvenuto l'investimento e poco dopo la mezzanotte, inforcate le proprie biciclette percorrevano lo stradale per dirigersi alle proprie case. Il Pierini, quale milite nazionale, doveva recarsi ad indossare la divisa per prendere servizio di ordine pubblico per una manifestazione automobilistica notturna che proprio questa notte si è svolta ad iniziativa dell'Automobile Club di Lucca.

L'automobile investitrice appartiene a un certo Galli di Lucca, il quale però non si trovava sulla macchina, a bordo della quale erano invece Domenico Dianda, di 27 anni, commerciante di Lucca, Alfredo Fredi e Armando Galli figlio del proprietario dell'auto. La macchina si è sfasciata contro un muro che costeggia la strada ed il Dianda è rimasto leggermente ferito.

Le decisioni del Direttorio del Sindacato dei periti

ROMA, 29

La Confederazione nazionale sindacati fascisti professionisti ed artisti comunica:

Il Direttorio nazionale del Sindacato fascista periti si è riunito a Roma presieduto dal segretario nazionale dott. Gambino. Si sono portati in discussione i problemi riguardanti lo sbloccomento dell'attuale (Sindacato nazionale periti e Sindacato nazionale tecnici industriali), la determinazione della fisionomia professionale dei periti specie in riguardo delle interferenze delle altre categorie professionali ed altre questioni concernenti l'assistenza e previdenza delle categorie rappresentate e del loro inquadramento.

Udita l'esauriente relazione del segretario generale accolta da unanimi consensi, si è aperta la discussione alla quale hanno preso parte tutti i membri del Direttorio. La discussione è stata poi riassunta dal segretario generale. L'on. Di Giacomo, presidente della Confederazione, ha quindi accompagnati i membri del Direttorio al Ministero delle Corporazioni dove sono stati ricevuti dall'on. Alfieri al quale sono stati sottoposti i vari desiderata e particolarmente la necessità dello sbloccamento del Sindacato. L'on. Alfieri ha dato assicurazione che questo voto sarà esaudito al più presto ed ha dato affidamento dell'interessamento del Ministero per tutti i problemi della categoria.

I bilanci dei Comitati degli orfani di guerra

ROMA, 29

La Giunta esecutiva del Comitato nazionale dell'Opera nazionale per gli orfani di guerra, riunitasi il 28 corrente sotto la presidenza dell'on. Ferdinando Nunziante di S. Ferdinando, ha approvato il bilancio dei Comitati provinciali di Padova, Udine, Gorizia ecc. Ha espresso pure parere favorevole sulla erezione in ente morale dell'istituto di ricovero di istruzione professionale agricola per gli orfani di guerra e fanciulli abbandonati di Zara. Ha inoltre provveduto su altre varie deliberazioni di comitati provinciali.

La Federazione del commercio ortofrutticolo agrumario

ROMA, 29

In seno alla Confederazione nazionale del commercio è stata costituita la Federazione nazionale del commercio ortofrutticolo agrumario, la quale comprende i commercianti di agrumi, essenze ed altri derivati agrumari: frutta fresca, frutta secca, ortaglie e prodotti conservati ed estratti. Ne è presidente il comm. Boccadifuoco, membro del Consiglio nazionale delle Corporazioni.

L'esempio di Torino della diminuzione dei prezzi

TORINO, 29

L'Alleanza cooperativa torinese rende di pubblica ragione i risultati del suo bilancio per l'esercizio passato che dà una attività di due milioni. Altri dati corredano le esposizioni contabili per illustrare lo sviluppo della attività dell'Alleanza cooperativa in beneficio del consumatore ed in armonia con le disposizioni del Regime. Anche in questi ultimi giorni il consiglio, che è presieduto dall'on. Bagnasco, ha approvato il listino che contiene varie diminuzioni di prezzi per i generi alimentari.

Conferenza ferroviaria a Bologna

BOLOGNA, 29

Si sono riuniti a Bologna i rappresentanti delle Ferrovie dello Stato italiano e delle Ferrovie austriache, cecoslovacche, romene, ungheresi, e polacche, nonchè i rappresentanti della Compagnia dei vagoni letto e della P. L. M. per una conferenza oraria internazionale destinata a regolare alcune comunicazioni fra l'Italia ed i suddetti paesi. I partecipanti alla Conferenza si sono recati oggi a visitare la grande galleria dell'Appennino.

Berlino qual'è

Al viaggiatore che vi capita stordito, dopo averne sentito parlare su tutti i toni, Berlino non presenta, lì per lì, caratteristiche speciali o effetti sorprendenti. Movimento sì, ma non eccessivo e, comunque, inferiore a quello che si nota nel centro di Parigi, o nella city di Londra; movimento, comunque, ordinato su arterie lunghissime e larghe, a capo delle quali ricominciano nuove strade e nuove vie, tutte ugualmente larghe, moderne, alberate.

Può forse affermarsi, che la principale caratteristica di Berlino è quella di non averne alcuna, perchè tutto sembra qui esistere e muoversi molto naturalmente mentre si finisce per pensare, che è naturale debba essere così e che non possa essere diversamente.

Non è colpa dei berlinesi, ma neppure, lor merito, se imponendo, Federico il Grande, le grandi linee della attuale città, precluse ogni sviluppo veramente monumentale alla Berlino di oggi, ma precorse altresì i tempi, evitando alle affaticate menti dei dirigenti di oggi il problema degli sventramenti, delle demolizioni su larga scala e di quanti altri problemi logorano l'esistenza dei nostri podestà.

Egli è che, tolto il vecchio centro, nel quale è facile indovinare la capitale della vecchia Prussia piuttosto che della nuova Germania, e privo anch'esso di un qualsiasi rilevante complesso architettonico, che possa, sia pur lontanamente, far pensare a Parigi o a Vienna, il resto è una smisurata uniforme, confondibile massa di strade e piazze, dalle quali esula ogni pretesa architettonica.

Berlino sembra dirvi subito, che essa è lì per farvi vivere comodamente, per muovervi con agio, per farvi lavorare bene e molto se lo saprete e se non vi farete passar sopra.

Dove il berlinese non soffre critica è nella sapiente organizzazione della sua città, del suo movimento, dei suoi divertimenti. Non trovate posto sul tram? Un po' di pazienza, che dietro ne segue immediatamente un altro; e così dicasi degli autobus e delle metropolitane ove, se la conoscenza della lingua non vi difetta, vi troverete, benino benino, messi in vettura dalla accuratezza e precisione dei cartelli indicatori. Queste metropolitane, che seguono con uguale ritmo il progredire dell'edilizia, favorite dal carattere ovunque ed assolutamente sabbioso del sottosuolo (che contribuisce pure al clima sano e asciutto della città) che si sovrappongono od intersecano in varie guise, da sotterranee spesso diventano aeree per ridiventare sotterranee, sono sì più sempliciotte delle consorelle di Londra e Parigi, ma più ordinate e nelle loro stazioni è assolutamente assente quel caratteristico, poco gradevole odore, che si nota a Parigi ed a Londra.

Per le grandi distanze periferiche, ma anche spesso centrali, il berlinese ha vere e proprie ferrovie aeree e vere e proprie stazioni pure aeree, che si ergono come mostri su punti centrali e di maggior traffico. Ma non basta. Vuole il berlinese, e il non berlinese, recarsi la domenica nei boschi o laghetti, per noi tetri e uniformi, ma, per loro, delizia incomparabile dei dintorni? Prenda da un punto qualsiasi uno dei tanti treni, che portano in qualsiasi direzione dei dintorni e sarà servito a dovere, che i treni si rincorrono. Qui si ha il vanto di saper adeguare il numero dei treni a quello dei possibili viaggiatori e vi si arriva attraverso un calcolo di probabilità varie, di previsioni atmosferiche e considerazioni psicologiche molto esatto. Vi è la domenica un barlume di sole? Il Municipio di Berlino predisporrà perchè 200, 300, mezzo, che dico, un milione di berlinesi possa prendere l'agognato volo.

Abbiamo detto dei movimenti dell'organizzazione. Il berlinese pretende quasi avere anche il primato dei divertimenti. Monmartre, Folies Bergères? cose vecchie e sorpassate. Cabarets, varietà, riviste, locali eccentrici, ed altri che non nomino, troverete immensi nel centro e in Kurfürstendamm, che è forse la via più perfettamente moderna e sfarzosa del mondo con i suoi palazzi bassi e pesanti le cui facciate già discutibilissime, stanno per sparire ed essere sostituite dalle nuove facciate liscie reclamistiche, ma il cui interno rappresenta il massimo raggiungibile del confort.

Si dirà e con ragione, che lo spirito, il colore, il tono dell'ambiente parigino sono insopprimibili, insostituibili. E' vero, ma anche il gusto, lo sfarzo, la raffinatezza, spinta al parossismo, hanno il loro valore. Vi era, alcuni anni or sono, un grande caffè nel West, uno di quelli che non si vedono che a Berlino, ed ecco, che tre anni fa ne sorge un altro poco più in là, a tre piani a forma di anfiteatro circolare, con concerti, cabarets, locali da ballo. Pareva il non plus ultra dello sfarzo. Ma ecco, che proprio lì in mezzo ne sorge un terzo, più sfarzoso, più moderno, di cui la facciata è tutto un gioco di gusto discutibile, ma fantasioso, di vetri, a sera fantasticamente illuminati, e l'interno un meandro di locali diversissimi: dal restaurant lussuoso, alla sala da ballo in terrazza, con giuochi di luci, di acqua, di gusti esotici abilmente ricercati.

Voi penserete che, per quanto si tratti d'una città, che sta per raggiungere i cinque milioni d'abitanti, tutti questi locali finiscano per strapparsi i clienti. Questo non succedeva fino a qualche mese fa ed è proprio dell'autunno scorso l'apertura di un nuovo grandioso locale, ansiosamente atteso dai berlinesi (sempre bramosi di emozionanti novità) il caffè dei caffè, sempre più vasto più sfarzoso, più complicato nella ricerca di emozionanti novità ed al quale venne imposto il nome fatidico di «Femmina».

Fu una rivelazione; per una settimana fu quasi impossibile entrarvi. Erano masse umane che ondeggiavano da uno all'altro di questi sontuosi edifici. Il berlinese sembrava invaso da febbre paranoica, gl'impresari incassavano milioni, questo paese di Bengodi aveva proprio l'aria del paradiso stabilitosi definitivamente in terra.

Ma che è, che non è, inesorabili, per l'allargarsi fino quassù di quel fenomeno generale, che dobbiamo pur chiamar crisi ed al quale il berlinese aveva l'aria, di non credere, tanto sembrava sicuro della sua opulente, incrollabile ricchezza, ecco dunque che si annuncia il fallimento di un locale, la prossima chiusura di un altro. Stupore del berlinese; ma ecco che, contemporaneamente, se ne annuncia l'assorbimento da parte di una banca, di un consorzio e non è improbabile che risorgano, sia pur sotto altre spoglie a nuova vita. Le risorse e le sorprese di questa gente sono infinite. I fatti, per noi più madornali e più censurabili sono qui all'ordine del giorno; se ne parla per un giorno, per due e poi rientrano nell'oblio.

In uno di questi, e di qualunque altro caffè di Berlino, guardatevi bene dall'ordinare un caffè che, se così farete, vi verrà servito un beverone che di caffè non avrà che il nome e un po' di colore. Insistete dunque per un Moka che vi costa, quando non costa di più, una decina di lire e che sembrerà un lontano, molto lontano ricordo del nostro caffè.

Che Berlino stia un po' prendendo la mano a Parigi è innegabile; lo dimostra il numero sempre crescente dei visitatori dei quali per non esser maligni, eviteremo di studiarne la qualità, ma sulle quali, del resto, il berlinese non attribuisce soverchia importanza dato che per lui conta il numero e la voglia sfrenata di spendere. E anche un fatto, che il governo si fa in quattro ed i mezzi di propaganda impiegati sono abili ed abbondanti e non è un mistero, che, per ottenere che, quest'estate il concongresso della reclame avesse luogo a Berlino, furono profusi somme ingentissime.

«Jeder einmal in Berlin» (ciascuno almeno una volta a Berlino) fu la parola d'ordine e si capisce che i tedeschi, suscettibili alle sollecitazioni, che sanno quasi di comando, si sentano in dovere di farla questa benedetta visita alla loro capitale.

Berlino sta un po' prendendo la mano, sopratutto, alle altre grandi città tedesche, che vivevano a sè, custodi gelose di tradizioni e di indipendenze e così è un fatto, per citare un esempio tipico, che Berlino ha strappato a Monaco il primato artistico musicale. La guerra nonchè attenuare, sembra aver accentuato il carattere unitario della metropoli.

A ciò può anche forse ascriversi il fenomeno, che questa capitale vanta oggi una bellezza muliebre dalle linee armoniose, slanciate, fresche quale prima della guerra non era facile vedere. Sembra che ogni tedesca, che si ritiene bella, senta oggi il bisogno di prendere il treno per Berlino, perchè nelle altre città è molto evidente la grande distanza nel livello di bellezza femminile.

Dovremo dunque concludere, che Berlino è la città ideale? Il berlinese giura di sì. Il viaggiatore che vi capita per i rituali dieci giorni e si adagia in questa vita, che sembra scorrergli tumultuosa, ma ordinato, lussuriosa, ma non estenuante, potrà forse esser d'accordo col berlinese.

Che se poi il soggiorno momentaneo diventerà necessità di vita, tutte queste strade lunghe e larghe gli diventeranno di un peso e di una monotonia esasperante e questi quartieri, in alcuni dei quali non abitano che ricchi, in altri comunisti, in altri ancora operai, e così via, finiranno per opprimerlo e fargli apparire più crudele la necessaria, ma qui troppo accentuata divisione delle classi sociali.

Ovunque, e anche da noi, vi è il quartiere aristocratico e quello popolare, quello borghese e quello impiegatizio, ma la divisione non è mai tanto netta e qua sorge un palazzo, e là una fontana, un monumento, che, nonchè allontanare sembra quasi affratellare le classi e lasciano alle più umili, aperta la speranza di un possibile migliore futuro. Quassù, invece, la separazione assoluta delle classi sembra quasi affermare l'inesorabilità di un destino.

Ferruccio Carli

Allegro scherzo di studenti

a personalità politiche americane

PARIGI, 29

Un allegro scherzo, del quale sono rimaste vittime molte personalità politiche degli Stati Uniti, è stato fatto da un giornale degli studenti dell'Università Cornell, a Ithaka (Stato di Nuova York). Recentemente il foglio, che è edito e redatto da soli studenti, pubblicò un articolo ditirambico su Hugon Fryes, — personaggio inesistente, — dichiarandolo fondatore del partito repubblicano degli Stati Uniti.

Il giornale si faceva nel contempo promotore di un banchetto «in occasione del 150 anniversario della nascita dell'emulo di Washington» e molti parlamentari, aderendo al simposio, sono rimasti vittime della gioconda mistificazione. Al pranzo dato in memoria di Hugon Fryes, gli organizzatori lessero pure i telegrammi spediti da vari membri del Congresso, fra i quali figurava quello del vice-Presidente degli Stati Uniti, Curtis, celebrante il «valoroso patriota che per primo issò lo stendardo repubblicano sul territorio americano».

Il Congresso storico

nell'Abbazia di Montecassino

MONTECASSINO, 29

Ieri mattina è stato inaugurato il Congresso storico nazionale nella sala capitolare del Monastero, alla presenza dell'on. Di Marzo, Sottosegretario all'Educazione. Tra i numerosi presenti erano, oltre tutte le autorità di Cassino, i monaci più illustri che si occupano di storia benedettina con l'abate Amegli, don Quentin, don Mauro Inguanez, i senatori Fedele e Calisso e Padre Vismara dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, i rappresentanti di numerose università, moltissime personalità della storia, della scienza e delle lettere.

Avevano inviato la loro fervida adesione numerosissimi istituti scientifici, accademie, università italiane e straniere.

Parla per primo l'abate di Montecassino mons. Diamare, il quale rileva come il congresso promosso dall'Istituto storico italiano sia una degna chiusura delle feste centenarie di Montecassino. Chiude le sue nobili ed applaudite parole ringraziando l'Istituto storico italiano e gli intervenuti, ed esprimendo sensi di gratitudine e di omaggio a Sua Santità, a S. M. il Re e a S. E. Mussolini.

Il sen. Pietro Fedele reca il saluto di Paolo Boselli e delinea quindi rapidamente la storia di Montecassino che fra le procelle dei secoli fu sempre faro luminoso. Chiude il suo discorso fra gli unanimi applausi ricordando come, un anno fa, il Legato del Pontefice e il Ministro del Governo fascista salirono a Montecassino a suggellare la pace tra l'Italia e la Chiesa. Oggi un rappresentante del Governo fascista, l'on. Di Marzo, sale nuovamente a Montecassino a recare il saluto di Benito Mussolini, artefice della nuova storia d'Italia. Chiude proponendo all'assemblea acclamante l'invio di telegrammi di devozione e di omaggio a S. S. Pio XI, a S. M. il Re, al Duce, a S. E. Boselli e al Cardinale Schuster Arcivescovo di Milano.

L'on. Di Marzo porge poi il saluto augurale del Governo nazionale. Aggiunge che non poteva mancare a questo congresso un attestato di omaggio e di riconoscenza all'opera di San Benedetto da parte di coloro che sono meglio in grado di rendersene conto e di conoscere quanto la latinità e la cultura debbano al suo retaggio spirituale.

L'Abbazia di Montecassino troneggia come una fortezza che accoglie e custodisce tutto un tesoro di potenza storica. Opportuna è stata quindi la iniziativa dell'Istituto storico italiano, anche perchè prova dell'intimo nesso che non si potrà mai infrangere fra S. Benedetto e l'Italia. Dichiara quindi aperto il Congresso in nome di S. M. il Re tra le generali acclamazioni.

Il Congresso, su proposta del sen. Fedele, acclama a suo presidente l'abate Amegli e quindi inizia i lavori che sono continuati anche stamane.

Il sen. Fedele ha messo in rilievo l'attività svolta in questo ultimo biennio dall'Istituto storico italiano e ha dato quindi lettura di una lettera di adesione al Congresso del Card. Schuster, Arcivescovo di Milano.

Hanno parlato poscia il prof. Ussani sulla storia della letteratura latina e l'abate Amegli sul carattere internazionale della storia di Montecassino. Sono state svolte poi altre comunicazioni che recano luce su alcuni aspetti della storia monastica nei vari secoli.

La rivendicazione del "barocco,, alla mostra del Seicento

Una pletora di esposizioni — Il secolo dei grandi Papi e dei grandi artefici
Abiti papali e cardinalizi — Statistiche seicentesche — L'arte della rilegatura

ROMA, maggio

Nessun altro mese, come questo di maggio, è così fecondo, almeno per Roma, di esposizioni e di mostre. A tralasciar le minori, se ne contano almeno cinque o sei di notevole importanza. Sarebbe interessante ricercare il perchè una quantità di ottimi signori aspettano proprio questo mese per sfornare le cose interessanti, che sono venuti raccogliendo. In fondo se c'è un mese che meno di ogni altro invita ad entrare in un locale chiuso, questo è proprio il mese di maggio. Ma ormai questa è la moda e non c'è proprio nulla da fare per mutarla. Avviene, però, che le prime a soffrirne sono appunto le mostre. Dinanzi al loro numero i giornali se la cavano per le spiccie. Si occupano di due o di tre e le altre con venti righe di inaugurazione le mandano in pace. E succede quasi sempre che nella scelta le migliori passano in secondo linea.

Ora fra queste «romane» ce ne è una — quella del Seicento — che merita tutta l'attenzione. Prima di tutto perchè quel secolo non soltanto segnò la completa trasformazione della città, ma le diede una impronta che tutt'ora si perpetua; secondo, perchè le cose esposte provengono tutte o quasi da collezioni private inaccessibili ai più; terzo, perchè poche volte una mostra riuscì a dare così compiutamente una visione riassuntiva della vita, dei costumi e dell'arte di un intero secolo, che fu poi tra i più ricchi e fecondi di artisti e di grandi pontefici.

L'abito di Clemente IX

Ma sopra ogni cosa in questa mostra c'è da cogliere una quantità di interessanti curiosità, che sfuggono al visitatore frettoloso o che si limita a guardare — e magari anche ad ammirare — quelle opere più insigni che la fanno da dominatrici nelle varie sale. Domina in una il Clemente IX del Maratto, in altra il busto di Paolo V del Bernini e in altra ancora il busto dell'Algardi rappresentante donna Olimpia Pamphili e nel salone delle cose sacre quella sanguinante Crocefissione, dalla quale il Bernini non volle mai separarsi e che in punto di morte figurava a capo del suo letto. Fuori, però, di queste e di altre opere celeberrime, a cercar bene si trovano particolarità gustose ed inaspettate.

Questa, per esempio, che nel Seicento Papi e Cardinali non vestivano proprio come vestono oggi il Pontefice ed i Porporati. Nella Chiesa Romana, ove la tradizione è elevata quasi ad intangibilità per cui usi e costumanze dei secoli scorsi ancora oggi si perpetuano, fa una certa sorpresa il rilevare come il quotidiano abito papale di Clemente IX fosse dissimile nella foggia e nelle stoffe di quello di lana bianca che indossa Pio XI. Un pontefice vestito di un broccatello bianco a disegni sottili e con un accenno di coda dietro alla veste, ora non sapremmo immaginarcelo e tanto meno dei cardinali con delle berrette, che se pure paiono di nobile e larga foggia, dovevano richiedere figure prestanti e maestose per non far l'effetto di un monumento su di un piccolo. E che dire dei cappelli cardinalizi con certe tese così larghe, sufficienti a riparare non uno, ma tutto il Sacro Collegio se per poco fosse piovuto?

Il messale d'Urbano VIII

Entriamo nel gran salone della Casanatense. La insigne biblioteca espone manoscritti preziosi ed ospita una raccolta di codici con rilegature, che sono capolavori di oreficeria. Chi si sognerebbe più ai nostri giorni di far rilegare un messale romano come questo che servì ad Urbano VIII, Barberini? Basterà descriverlo per dare un'idea della ricchezza del lavoro: rilegatura in marocchino a compartimenti mosaicati di verde oliva e di granato con decorazioni d'oro a filigrana; stemma di quel pontefice in smalto con fermagli e angeli cantonali in smalto e oro. Nell'interno, incisioni in rame finissimamente colorati; valore trecentomila lire. Morgan offrì un milione e, naturalmente, si sentì rispondere un no, tondo come l'o di Giotto.

C'è qui riunita tutta la storia dell'arte rilegatoria dalla fine del Cinquecento ai primi del Settecento. Se ne seguono gli sviluppi, le tendenze, le influenze come dinanzi ad un paesaggio si colgono gli elementi che lo compongono. Dalle prime rilegature a carattere architettonico, che traggono cioè l'ispirazione e la composizione del disegno da ben precisi motivi architettonici espressi dalle opere classicamente eleganti della Rinascenza, si passa alle rilegature dette «alla fanfara» per giungere a quelle «a ventaglio». La fantasia dell'artista perde l'espressione lineare, composta, classica, per sbizzarrirsi man mano in forme e foggie complicate, simili a ricami, in cui entrano come elementi essenziali taluni particolari dello stemma pontificio, quali ad esempio, i draghi borghesiani o le api barberine.

Una curiosa statistica

La collezione è ricca e varia e si apprende da essa come nei periodi di fede vacante, libri e messali d'uso religioso, venissero rilegati in marocchino nero «alla fanfara». Vi sono rilegature che appartennero a papi, a Cristina di Svezia, ai cardinali Antonio e Francesco Barberini, a Cesare Baronio, a Girolamo Casanate.

La vita della Roma seicentesca balza da vecchi manoscritti e da codici di antiche compagnie. Ecco il diario della Misericordia, che aveva l'ufficio pietoso di assistere e confortare i condannati a morte e qui presenta la relazione sobria, ma non per ciò senza interesse, di una giustizia famosa: quella di Giordano Bruno. Una statistica — anche allora vi doveva essere un professor Gini che si dilettava di cifre e di classifiche — ci fornisce gustose informazioni se gli abitanti che dal 1688 al 1699 abitavano in Roma. Di quante cose curiose si interessava il Gini di quel tempo. Cominciava con l'annotare il numero delle chiese parrocchiali, delle case e delle famiglie, dei vescovi e dei preti, dei frati e delle monache, dei secolari e delle cortigiane (in media 500), dei poveri e dei carcerati. Ci informa così della esistenza di una categoria di donne, non numerosa, ma che pur doveva avere voce in capitolo se meritava una rubrica a sè. Ed era quella delle «pinzocchere», una sessantina in tutto. Poi si preoccupava di tener conto di quelli che si comunicavano e dei non comunicati, rilevando che questi da 250 scesero a 95 ed addirittura a 16 nel 1692. Il che vuol dire che i romani di allora erano molto più devoti dei romani di oggi, se si tien conto che la popolazione oscillò in quel decennio dalle centomila alle duecentomila anime.

Ma il Gini di allora si prende anche il gusto di catalogare ed illustrare «tutti quelli che vanno vendendo per Roma» e sono la bellezza di 240 tipi di rivenditori ambulanti, che con le loro grida di richiamo non dovevano vender troppo tranquilla la vita di quei nostri lontani antenati.

Il "barocco,, rivendicato

L'Arcadia, che nel secolo seguente doveva avere tanta parte nel costume di Roma, presenta le sue tavole di fondazione e le prime sue leggi sottoscritte dagli arcadi fondatori e dal suo primo custode, il Crescimbeni. Gian Lorenzo Bernini, caricaturista è un po' la curiosità della mostra. Meglio per lui che abbia vissuto in altri tempi. Oggi una caricatura come quella fatta al Cardinal Filippo Nini, gli avrebbe procurato tali e tanti fastidi da fargli passare la voglia di prendere in giro il prossimo con tanta feroce arguzia. Rivive il Seicento romano nei quadri che ricordano solenni funzioni religiose, cortei reali e papali, feste splendide per giostre e per fuochi di artifizio, ma sopra ogni cosa rivive nei nomi immortali dei suoi grandi artefici. Ecco: a girar per queste sale della Casanatense e per questi ariosi chiostri dei Domenicani di Santa Maria sopra a Minerva, ove la mostra è ordinata, la mente ritorna al giudizio che appena una trentina d'anni fa certa critica dava di questo secolo fastoso. Gran dispregio allora per il «barocco» e sorrisetti ironici e di compassione verso coloro che diversamente la pensavano. Corrado Ricci, da prima, Antonio Munoz poi ne iniziarono la rivendicazione con vittoriosa fortuna. Ma come mai quella critica potè prendere così solenne cantonata? Nulla le dicevano i nomi di un Urbano VIII, di un Cardinal Scipione Borghese, di un Bernini, di un Borromini, di un Maratta, di un Pietro da Cortona? Seicento: e tutti a storcere la bocca, anche se quel secolo aveva dato la grandiosità del colonnato di San Pietro, la meraviglia di piazza Navona, la regalità del palazzo Barberini. Oggi in queste sale a storcere la bocca non c'è più nessuno, anzi tutti sgranano tanto d'occhi e l'aggettivo più modesto che corre sulle bocche è questo, che davvero non pecca di modestia: meraviglioso. Ed i vituperatori di trent'anni fa dove si sono cacciati? Un maligno rivelava che taluno è tra gli esaltatori odierni. Scherzi della critica, ma sopratutto frutto della saggezza, che anche in arte si acquista soltanto con gli anni.

gincar

Uno spettacolo a Napoli

recitato da dame e gentiluomini

NAPOLI, 29

Uno straordinario avvenimento artistico e mondano, cui parteciperà la più eletta aristocrazia italiana, è stato organizzato a scopo di beneficenza da un gruppo di gentili signore napoletane ed è stato fissato per il 12 giugno. Alla festa, che coinciderà con l'inizio delle regate indette dal R. Y. C. Italiano, presenzierà la Duchessa d'Aosta e probabilmente interverranno i Principi di Piemonte.

La festa s'impernia su una rappresentazione il cui soggetto è stato scritto appositamente dal poeta napoletano Ernesto Murolo. Consisterà in una rievocazione nel suggestivo e storico ambiente di Palazzo Donn'Anna della Napoli secentesca e sarà suddiviso in un prologo e due parti svolgendo una serie di quadri rappresentanti la crudeltà della Regina Giovanna, il corteo navale del Duca di Medina, l'incontro del Duca con donna Anna Carafa, il grande ricevimento offerto in onore del Duca di Medina con l'intervento del Vicerè e della Corte spagnola.

I costumi sono stati creati da Caramba e i balli e la coreografia saranno diretti dalla Sedowa. La scenografia sarà curata dai tecnici del Reale Teatro San Carlo e le masse, in costume dell'epoca, saranno impersonate da 120 dame e gentiluomini dell'aristocrazia napoletana.

Il Ministro Gazzera a Torino

visita il monumento all'artigliere

TORINO, 29

Ieri è giunto a Torino, proveniente da Vicenza il Ministro della Guerra generale Gazzera, ricevuto dal generale comandante la R. Accademia di Artiglieria e Genio. Il Ministro ha visitato i lavori pressochè ultimati del monumento dell'Artigliere d'Italia, che verrà inaugurato dai Sovrani. Il generale Gazzera, accolto dallo scultore Canonica che gli ha illustrato l'opera, ha ammirato il complesso ed i particolari ed in modo speciale la Santa Barbara posta sotto l'arco centrale.

Il Ministro, ossequiato dalle autorità, è quindi ripartito per Roma alle 20,40.

Zooiatra vittima della scienza

NAPOLI, 29

Vittima della scienza, si è spento a soli 39 anni il prof. Luigi Zani, dell'Istituto superiore di medicina veterinaria. Lo Zani aveva contratto una grave infezione in laboratorio nel corso di alcune ricerche che andava svolgendo per incarico della Sanità Pubblica per lo studio della possibilità di preservare il bestiame equino dalla morva, grave malattia che minaccia il nostro patrimonio zootecnico.

IN LIBRERIA

La ricerca psichica

Ognuno ha sentito parlare di fenomeni medianici (o, come si diceva una volta, «spiritici»), di fatti di chiaroveggenza e di telepatia, di sogni premonitori ecc. ecc. Pochi, peraltro, si curano di vedere se e quanto le loro nozioni in proposito siano aggiornate ed esatte, e i più sono rimasti ai tempi dei tavolini giranti e delle burlesche evocazioni di Napoleone o di Dante Alighieri.

Per fortuna, la cultura e la scienza non si arrestano, e molti sarebbero oltremodo sorpresi di apprendere che quei tali fenomeni vengono oggi studiati sistematicamente, in laboratori appositi, col concorso di professori universitari e di liberi specialisti, ed hanno costituito un singolare ramo di studi, che sarà fra non molto riconosciuto legittimo anche negli ambienti più retrivi, e che prende il nome di «Ricerca psichica», «Metapsichica» o «Parapsicologia», a seconda dei vari paesi. La Ricerca psichica prescinde, per ora, dalle interpretazioni, pur ammettendole come soggetti di discussione, e si limita ad accertare, con mezzi sempre più perfezionati e sottili, la genuinità dei fenomeni, onde costituire una solida base ai futuri edifizi teorici.

Mancava in Italia un libro chiaro e sintetico, scritto da uno specialista, ma rivolto alle persone colte non-specialiste, il quale desse una idea precisa del punto in cui stanno attualmente le ricerche psichiche. Tale è il libro del dr. Emilio Servadio (*La Ricerca psichica*, ed. Paolo Cremonese, Roma 1930, L. 6.50), preceduto da una magistrale prefazione del prof. Charles Richet, scienziato di fama mondiale e sistematore della metapsichica moderna. Questi ha riconosciuto l'importanza del contributo di chiarificazione arrecato dal Servadio alle ricerche psichiche, dichiarando che chiunque vorrà d'ora innanzi conoscere tali problemi dovrà ricorrere a questo libro imparziale, dall'erudizione sicura, metodica e abbondante.

La vita burlona

W. Fernández Flórez è tra i maggiori umoristi spagnoli viventi ed è — cosa che non guasta mai in un giudizio critico — lo scrittore spagnolo che si vende di più. Se entrate infatti in una qualunque libreria di Madrid, di Barcellona o di Siviglia e chiedete al commesso quale scrittore egli venda di più, il nome che sentirete non sarà quello di Ramón Gomez de la Serna, nè quello di Blasco Ibáñez; tutti vi risponderanno: Venceslao Fernández Flórez.

W. Fernández Flórez è umorista; umorista senza pretese metafisiche, umorista e basta, e questo spiega come le sue opere siano in Ispagna più popolari di quelle del grande Ramón che nel suo umorismo è sempre indiretto e, spesse volte, ermetico. L'umorismo di Fernández Flórez è chiaro, lineare, evidente: nasce più che dal cervello dal cuore, e allora se grattate l'ironista, v'accorgete che sotto sotto c'è un sentimentalismo che si preoccupa di ironizzare sui valori sentimentali, senza peraltro giungere al sarcasmo e al cinismo.

Leggete in questo volume: *La vita Burlona*, pubblicata dall'Alpes, *La sedotta* o quello che si intitola *Caccia alla farfalla* e vi renderete conto di questa verità, e nel tempo stesso farete la conoscenza di uno dei più divertenti scrittori del nostro tempo.

Piero Pillepich che ha scelto dalla produzione di Fernández Flórez le cose più tipiche per riunirle in questo volume, ha avuto nella scelta mano felicissima, e ha tradotto con molta precisione e con molto colore.

Aneddoti garibaldini

Questo nuovo volume di Aneddoti Garibaldini di Giacomo Emilio Curatulo, storico e conoscitore profondo dell'epopea garibaldina, è senza dubbio uno dei più belli e più interessanti della già pregevole collezione anedottica dell'ed. Formigginina.

Seguendo un rigoroso criterio storico cronologico, l'A. prende per mano il lettore e via via gli presenta le svariate e singolari figure di quella schiera innumere, dai tredici ai settantacinque anni, che attratta dal fascino dell'Eroe lo seguì sui campi di battaglia per la redenzione della patria. Ma in verità sono queste stesse figure romanzesche che si presentano al lettore col vivo suono della loro parola, talvolta fervida di un misticismo che fa meditare e tal'altra piena di una bizzara giocondità cosciente, dinanzi alla morte, che commuove.

I superstiti di una generazione che tutto diede all'Italia senza nulla chiedere, leggendo questi aneddoti, si sentiranno inumidire le ciglia e, come afferma l'A. nella Prefazione, la nuova generazione vi troverà materia d'insegnamento e di esaltazione.

Sono pagine che si leggono coll'avidità di un romanzo, ma che è pure storia non lontana, e dalle quali la figura del protagonista, Giuseppe Garibaldi, balza fuori circonfusa di una luce nuova e sempre più abbagliante.

La casa d'oggi

«Nella Casa del nostro tempo» è il titolo di un libro edito dal Cappelli di Bologna, e dovuto a una gentile scrittrice che si cela col pseudonimo di Chiffon. «Nella casa del nostro tempo» non è pesante e pedantesco studio sulla storia del mobilio e tanto meno un arido «saper vivere», con norme di irreprensibile eleganza. L'autrice ha

Libri nuovi

Eugenio Luigi Musante: «Liriche». Quaderni «Il pensiero», Bergamo. — L. 8.

Aristide Calderini: «Aquileia romana. Ricerche di storia ed epigrafia». Soc. ed. «Vita e pensiero», Milano. — L. 75.

G. Quartara: «Gli Stati Uniti d'Europa e del mondo». F.lli Bocca ed., Torino. — L. 10.

—: «Le forces economique du monde», 1930. Publié par la Dresdner Bank, Berlin.

Dott. Cesare Calciati: «Al Caracorum». Con 100 ill. e fot. panoramiche. Bemporad ed., Firenze.

SPIGOLATURE

Il romanziere Paul Brulat ha recentemente pubblicato un libro di ricordi letterari, alcuni dei quali sono riportati dalla *Tribune de Genève*. Nato a Tunisi, Paul Brulat fece i suoi studi come interno al liceo di Marsiglia, dove conobbe Edmondo Rostand che frequentava, come esterno, gli stessi corsi. Il Rostand eccelleva in composizione francese e, presso i compagni, otteneva successi vivissimi, recitando o leggendo brani di classici, con l'abilità di un attore, ma con un accento meridionale che non gli riusciva di correggere perfettamente. In fatto di versi, pareva non avesse alcuna intenzione di scriverne, tanto che dovendo una volta esprimere i suoi omaggi ad una giovane fioraia, ricorse all'aiuto di un certo Payoud, ritenuto il poeta della scolaresca. Non è improbabile — osserva il Brulat — che questa sostituzione abbia ispirato, più tardi, una delle più famose scene di «Cirano». Edmondo Rostand fondò un giornaletto poligrafato dal titolo «Farfadet», al quale forniva denaro e collaborazione. Vi cominciò, infatti, a pubblicare un grande romanzo di avventure dal titolo: «Il lupo verde». Il «Farfadet» visse per cinque numeri ed ebbe quaranta abbonati, con una tiratura di ben cinquanta copie. «E' un vero successo», affermava il futuro scrittore, che non pensava certo di dover raggiungere di lì a pochi anni, con le sue opere, tirature tra le più forti del secolo. Un giorno Paul Brulat fuggì dal convitto; ma il Rostand, facendo valere il suo spirito pratico, lo indusse a tornare. Durante quella scappatella, i due amici visitarono insieme il Castello d'If, ossessionati dalle fantastiche ombre dei prigionieri celebri nella storia e nel romanzo: «La maschera di ferro», «il Conte di Montecristo, Mirabeau. Mentre compivano la traversata, il barcaiuolo parlò vagamente di prigionieri che ancora languivano nel famoso castello. I due giovani studenti dapprima si mostrarono increduli, poi cominciarono ad impressionarsi. E, alla fine, quando — guidati da un vecchio guardiano nella visita alle segrete umide e agli oscuri corridoi — udirono una voce profonda e lamentosa: «Disgraziato me! Da dieci anni spero invano nella mia liberazione!», si sentirono infiammati da uno sdegno generoso. Possibile che, sotto la Terza Repubblica, vi fossero ancora orrori simili? Bisognava denunziare lo scandalo di quella detenzione arbitraria, liberare il povero prigioniero!

*

Ogni anno durante il carnevale a Vienna — scrive l'*Extrablatt* — cioè fra il 1 gennaio e la quaresima, la Corte di Francesco Giuseppe dava una serie di balli; il primo era chiamato il Ballo della Corte (*Hofball*); gli altri portavano i nomi di Balli alla Corte (*Ballbei Hof*). Al primo avevano diritto di comparire — oltre alla famiglia imperiale con i suoi numerosi arciduchi e arciduchesse e i loro seguiti — tutti i nobili che avevano al loro attivo sedici quarti di nobiltà, scevri da ogni alleanza borghese, il corpo diplomatico, i principi della Chiesa, i grandi dignitari dello Stato, della Corte (gran maestri e ciambellani), gli alti funzionari, cioè coloro che possedevano nella gerarchia civile almeno il grado di consigliere di Corte (*Hofrath*). Bisogna aggiungere a questi privilegiati un numero considerevole di ufficiali della guarnigione di Vienna, indicati per turno dai comandanti di reggimento, a partire dal grado di capitano, e infine gli invitati stranieri raccomandati dai loro ambasciatori o dai loro ministri. Gli inviti al ballo di Corte che aveva luogo regolarmente fra il 1 e il 10 gennaio, non portavano alcun nome; consistevano in un semplice biglietto, e chiunque era «degno della Corte» poteva recarvisi. Ciò che colpiva a prima vista al ballo, era il numero ristretto delle dame; infatti, la maggioranza dei mariti non aveva mogli ornate di sedici quarti di nobiltà. La osservanza di questa regola dava luogo a gelosie, invidie e amarezze alle vanità femminili. Alle 7 e mezza, non più tardi, il corpo diplomatico doveva riunirsi al palazzo imperiale ed entrando da una porta speciale, quella della Ballplatz,

*

Il luppolo è una pianta aromatica che interessa notevolmente l'economia del nostro paese, essendo utile e redditizia e potrebbe essere oggetto di una vera e propria coltivazione industriale su larga scala, che risparmierebbe la notevole importazione dall'estero — dice l'*Agricoltore d'Italia*. — Un luppoletto razionalmente piantato e allevato comincia a fornire il suo prodotto al secondo anno e può durare fino a 10-12 anni e alle volte anche più. Ciò che commercialmente si chiama luppolo è costituito dalle infiorescenze femminili o coni, formato da una specie di spiga di brattee. Quando maturano, i coni, dal colore verde dorato diventano gialli e anche rossastri, secondo la varietà, ed emanano un forte odore aromatico, dovuto all'olio essenziale che contiene in sè la luppolina. Appena raccolti, i coni si fanno subito essicare all'ombra sopra dei graticci o in appositi essicatoi ad aria calda. Il luppolo, dopo essicato, viene compresso in balle di forma quadrata o rotonda, oppure messo in sacchi di tela e conservato in magazzini asciutti, possibilmente refrigerati. Si usa anche, dopo l'essicazione, solforarlo perchè è un prodotto che assai facilmente si altera. Il luppolo si adopera, come è noto, specialmente nella fabbricazione della birra, per renderla più conservabile e per darle il sapore amaro ed aromatico caratteristico; si usa pure in medicina come tonico e sedativo. L'estremità dei giovani germogli annuali del luppolo, sono commestibili e sono noti col nome di Asparagi di luppolo. Gli steli danno, con speciali trattamenti, un'ottima pasta per fare carta e una discreta fibra tessile. Talvolta si usano in medicina anche le radici come toniche ed aperitive.

CRONACA DI VENEZIA

Il Congresso della R. Deputazione di Storia Patria delle Venezie

L'imponente adunata in Sala dei Pregadi

Ieri mattina alle ore 10.30 nella propria sede in Palazzo Reale, presieduta dal Senatore Francesco Salata ebbe luogo l'annunciato congresso annuale della R. Deputazione di Storia Patria delle Venezie.

Vi intervennero numerosi, oltre i soci effettivi di Venezia: Bosmin, Bratti, Brunetti, Da Mosto, Fogolari, Lorenzetti, Luzzatto, Orlandini, Pavanello; i soci degli altri centri delle Tre Venezie: Lazzarini, Rizzoli, Ronchi, Solitro da Padova; Bailo, Serena, Michiel, Vital da Treviso; Ziliotto da Trieste; Praga da Zara; Depoli da Fiume; Cesarini-Sforza, Gerola e Ciccolin da Trento; Marchesi e Zorzi da Udine.

Il Presidente aperta la seduta e rivolto un saluto alla memoria dei soci defunti nel decorso anno, data notizia delle numerose adesioni pervenute, informa l'assemblea dell'attività svolta dalla R. Deputazione, aprendo la discussione sull'ordine del giorno presentato alla adunanza, e il di cui resoconto viene riferito nella relazione letta dal Segretario nella pubblica adunanza.

Gl'intervenuti

Nel pomeriggio alle 16 in Sala dei Pregadi si raccolse un pubblico folto ed elettissimo, autorità, personalità, studiosi e signore, per l'adunanza solenne. L'ornatissima sala risplende animata come rare volte è dato di vedere.

Sulla parete di fondo negli alti scanni avevano preso posto S. Em. il Patriarca La Fontaine, il Presidente della Deputazione senatore Salata, S. E. il Prefetto comm. Gianni Bianchetti, il senatore prof. Davide Giordano, il quale rappresentava all'adunanza anche S. E. l'on. Federzoni, Presidente del Senato, il Podestà co. Ettore Zorzi, l'Ammiraglio Fiorese comandante Militare Marittimo, il sen. Diena, il gr. uff. Tombolan Fava, Presidente della Corte d'Appello, il commend. Padoa Avvocato Generale, il Vicepodestà co. Elti di Rodeano, il dott. Vardanega in rappresentanza del Preside della Provincia di Venezia e della Provincia del Carnaro, il sen. Zippel di Trento, l'on. co. prof. Pietro Orsi, il prof. Pavanello segretario della Deputazione, il generale Laria comandante del Gruppo Legioni della R. Guardia di Finanza col colonnello Zuccolin, il Questore comm. Corrado, il prof. Ferrari direttore della Marciana, il comm. De Poli in rappresentanza del Podestà di Fiume, il venerando prof. Bailo direttore del Museo di Treviso, l'Ammiraglio Andrioli Stagno, Provveditore al Porto, il comm. Fogolari Sopraintendente all'Arte Medievale e Moderna, il comm. Marangoni, Proto di San Marco, il comm. ing. Forlati, il prof. Giovanni Bordiga presidente dell'Accademia di Belle Arti, il dott. Bratti direttore del Museo Civico, il prof. Lizier per il Provveditore agli Studi, il comm. Paladini Presidente del Tribunale, il gr. uff. Fries, l'avv. Ippolito Radaelli Presidente dell'Ospedale Civile, il prof. Giulio Lorenzetti, il Podestà di San Donà di Piave ing. Fornasare, il comm. Bosmin Sovrintendente all'Archivio di Stato, il prof. Vitali, il pittore Milesi, il co. Quarelli di Lesegno viceprefetto, la signora Maria Pezzè Pascolato, il co. Sandro Orsi, il cav. Messini, il ten. colonnello Gucci, comandante del Distretto, il segretario generale del Comune comm. Beviglia, il commend. Sacchetto, il cav. Scrinzi, il cav. Bogoncelli, il co. Da Mosto, il dott. Orlandini, il prof. Tomaselli, il cav. Coccon, l'avv. Giocondo Protti, l'avv. Bellavitis, ecc.

Le adesioni

Al sen. Salata erano giunti questi fervidi telegrammi di adesione:

Da S. E. Federzoni: «Ringrazio per l'invito gentile ad assistere alla solenne, annuale Assemblea di codesta benemerita Deputazione. Sono dolente che gli impegni del mio ufficio mi tolgano la possibilità di intervenire, ed avverto la S. V. che ho delegato a rappresentarmi l'on. senatore prof. Davide Giordano. Porgo vivissimi auguri a codesta Assemblea che, commemorando il III centenario di Carlo Emanuele I, rievoca pagine gloriose di storia italiana. — Presidente del Senato: *Federzoni* ».

Da S. E. Giuriati: «Qui trattenuto da improrogabili doveri d'ufficio, duolmi sinceramente di non poter intervenire all'adunanza del 29 corr. che terrà nel Palazzo Ducale la R. Deputazione Storia Patria per le Venezie. Mentre vivamente ringrazio per il cortese invito, pregoLa recare al solenne convegno la mia più cordiale adesione. Saluti fascisti: *Giuriati*, Presidente Camera Deputati ».

Da S. E. Balbino Giuliano, Ministro Educazione Nazionale: «Sono molto spiacente che precedenti indifferibili impegni di Governo, non mi consentano di intervenire giovedì alla adunanza annuale della R. Deputazione di Storia Patria per le Venezie. Ringrazio del cortese invito, e porgo il mio cordiale saluto ai componenti tutti della benemerita Istituzione che così degnamente presiedi ».

Da S. E. il conte Giuseppe Volpi: «Rientrato oggi in Italia, dopo aver visitato, fra l'altro, Candia, Malvasia, Napoli di Romania, dove vivono le nostre venete memorie, trovo il cortese invito ad intervenire alla adunanza di domani di codesta Deputazione. Dolente per la impossibilità di muovermi da Roma, pregoti scusare mia assenza e di tenermi presente in ispirito. Tuo *Volpi* ».

Aveva anche telegrafato il Podestà di Trieste sen. Pittaco.

Una lettera di S. E. Boselli

S. E. Paolo Boselli ha diretto al sen. Salata la seguente lettera a nome dell'Istituto storico Italiano e della Deputazione sopra gli studi di Storia Patria per le antiche Provincie e la Lombardia.

«*Presidente illustre* — L'Istituto Storico Italiano saluta la Reale Deputazione di Storia Patria per le Venezie, nella cui opera è parte tanto insigne e cospicua della Storia Italiana, anzi della storia oltre italiana, perchè le gesta, la politica, la incomparabile sagacia indagatrice, la missione storica delle Venezie, ampiamente si distesero varcando i confini dell'Italia.

«E' saluto volto ad onorare gli studi dotti e luminosi già da lungo corso di tempo memorabilmente compiuti, ed a presagire, con certa visione, la nobiltà e la vigoria dei nuovi studi onde cotesta Deputazione continuerà ad attestare la scienza storica italiana.

«Ma di un altro saluto ancora prego farsi interprete Lei, Chiarissimo Presidente, che di tutta la Storia Italiana segue il genio e sente il palpito. Voglia Lei dire a codesta R. Deputazione delle Venezie, che la R. Deputazione sopra gli studi di Storia Patria per le antiche Provincie e la Lombardia, è, con l'anima grata e con fervido pensiero, presente nella commemorazione onde codesta elettissima Sorella celebra Colui, che contro la pessima delle dominazioni straniere levò intrepidamente tale grido d'indipendenza per cui parve nato in Lui il soccorso dell'Italia: tale grido il cui eco fiammeggia nella eloquenza incitatrice delle Filippiche Tassoniane: tale grido che precorse i tempi, ma segnò la via, annunziando la magnanima impresa italica assunta dalla Casa di Savoja: impresa cui Daniele Manin conferì l'unità spirituale del popolo italiano, e cui Vittorio Veneto diede le virtù e la gloria del compiuto trionfo. — *Paolo Boselli* ».

Il discorso del Presidende sen. Salata

Nel solenne silenzio si alza a parlare il Presidente della Deputazione sen. Francesco Salata. L'illustre uomo così dice:

La Reale Deputazione di Storia Patria, a cui pur era stato concesso di celebrare in questo Palazzo dei Dogi, nell'augurale festa di San Marco del 1876, l'assemblea costitutiva, non avrebbe osato di riascendere dalla cara e fraterna ospitalità di Palazzo Loredan alla solennità augusta di quest'aula del Senato Veneto, se ad accogliere grata l'invito del Podestà non l'avesse sospinta la consapevolezza di un dovere, più che di un diritto: di proclamare, dalla più alta tribuna eretta ai veneti dalla propria storia, un fatto e un proposito; il fatto che nel nostro sodalizio è ricostituita, reintegrata come mai prima, la grande Unità delle Venezie dal Brennero al Quarnaro e a Zara; il proposito di trarre da questa solidarietà dei Veneti nel culto del passato, mòniti ed auspici ad opere concordi, a proseguire per l'Italia, dal monte al mare, quella che fu — e non solo nel simbolo delle nozze che il rito odierno tramanda — la missione essenziale di Venezia nei secoli.

La suggestione dei ricordi

Sola la suggestione dei ricordi e dei simboli può soccorrermi a superare la distanza, accresciuta dal luogo in cui parlo, tra la pochezza delle mie forze e l'altezza dell'Ufficio. Nella presidenza conferita a me, appena ammesso tra i soci, della Reale Deputazione — è debito mio e mio grande orgoglio riaffermarlo oggi che ne esercito per la prima volta in pubblico le funzioni — è stata onorata e premiata, al di sopra della mia povera persona, l'antica e nuova fedeltà della mia Istria a Venezia e all'Italia. (Applausi). Onde io amo rievocare qui oggi, lieti dell'onore e del premio ben meritati da tante generazioni di patrioti e di studiosi, gli spiriti di Carlo Combi e di Tomaso Luciani, che, compagni e cooperatori dapprima della vostra emigrazione, Venezia redenta confortò e onorò nell'esilio della nostra più lunga vigilia E invoco presenti e confortatrici le care immagini paterne di Attilio Hortis e di Bernardo Benussi, maestri a tutti noi negli studio e nella vita; e affratellati a loro nelle opere e nelle aspirazioni, due vostri e nostri indimenticabili morti di ieri: Pompeo Molmenti e Antonio Fradeletto, rievocatori potenti di glorie comuni, confessori fervidi, anche in tempi oscuri, della fraternità tra le terre venete che il Golfo non sèpara. E lasciate che renda qui omaggio anche alla memoria di Antonio Medin, presidente all'inizio degli accordi per la nostra unione, che con lacrime di commozione egli doveva veder consacrata nel pellegrinaggio d'amore dalla nostra Deputazione compiuta, due anni or sono, da Trieste a Pola lungo la spiaggia istriana ancora sonante del nostro saluto riconoscente a San Marco

La comune utilità degli studi

Se dovessi alla mia presidenza dettare un programma, non altro mi augurerei che di poter seguire, anche a distanza, l'esempio del mio predecessore, caro ed illustre, Vittorio Lazzarini, a cui va il più affettuoso e devoto mio saluto. Ma gli è che il programma è insito nell'ufficio e non può con gli uomini mutare.

Troppo poco si è tenuto conto sin qui, che le Deputazioni sopra gli studi di storia patria, e anche le Reali Società di storia patria che per alcune regioni sono state equiparate, non sono enti privati, ma organi, se pur autarchici, della pubblica amministrazione, che hanno per la loro matesia entro la regione una vera e propria giurisdizione, per il cui esercizio rispondono amministrativamente verso il Ministero e tecnicamente verso l'Istituto Storico Italiano che ne ricompone, le varietà regionali nell'unità nazionale

Fin nelle prime linee tracciate da Rinaldo Fulin alla nostra non ancor nata Deputazione, «qui non si tratta — egli scriveva — d'instituire una nuova accademia»; e, a prevenire ogni personale tendenza, voleva che, tramontato il più modesto disegno di una Società, la Deputazione di storia patria, in quanto tale, seguisse un determinato cammino, perchè, « in quanto è tale, deve provvedere — sono sue parole — alla vera necessità ed alla comune utilità degli studi, non al genio ed alla libertà dei soci» Questo programma e questa disciplina si volgono alle fonti, com'è sancito nel Regio brevetto del 1833 che chiamò in vita la prima Deputazione piemontese per affidarle il duplice compito della collezione degli scrittori di storia inediti o rari e dei codici diplomatici, non solo perchè sono codeste opere soverchianti le forze e i mezzi dei singoli, ma anche perchè devon essere superiori a gusti o tendenze particolari e quasi poste sotto la garanzia imparziale della collettività dello Stato. Fonti, documenti e ogni altro ausilio critico e bibliografico delle indagini storiche, sono stati la gloria della nostra Deputazione specialmente nel periodo prebellico e ne devono essere la cura sempre più attiva, vorrei quasi dire esclusiva. A tal segno che se per ciò occorresse limitare nel nostro periodico o nelle nostre Miscellanee, quelli che si dicono lavori originali o le varietà, non rifuggirei da alcun sacrifizio per dare incremento maggiore a edizioni di documenti, di cronache, di scrittori. Ricostruzioni, sintesi, divulgazioni possono trovare anche altrove la loro sede e il loro compenso. Ma solo le Deputazioni regionali — e al centro e per tutti l'Istituto Storico Italiano — solo questi enti impersonali, non preoccupati di successi o lucri, possono — e debbono per loro legale istituto — apprestare agli studi le basi, la suppellettile, gli strumenti indispensabili.

L'Istituto Storico

In nobile gara che può a taluno apparire anche non retta da unità di comando, tendono a questo scopo con noi l'Istituto Storico Italiano e ora anche la Commissione per la pubblicazione delle Carte Costituzionali Italiane dal Medioevo al 1831 presso l'Accademia dei Lincei. E da tutti s'attendono soccorsi di mezzi, più che nuovi stimoli o programmi, dalla Reale Accademia d'Italia. Conviene evitare dispersione di forze e duplicazione d'iniziative. Duole per ciò sentir proclamare in seno all'Istituto Storico Italiano, che esso non ha potuto raggiungere il primo degli intenti suoi fondamentali, quello cioè di coordinare i lavori delle Deputazioni o Società regionali, o, come più precisamente prescriveva il decreto di costituzione dell'Istituto, «lo scopo di dare maggiore svolgimento, unità e sistema alla pubblicazione de' fonti di storia nazionale». Mai come ora, quest'opera di coordinamento è necessaria a stabilire, tra i vari disegni, una gerarchia di valori, d'importanza e utilità, un'unità di metodi e di forme, una cooperazione vicendevole, e però il migliore impiego delle energie degli uomini e dei mezzi finanziari, le une e gli altri sempre meno adeguati ai bisogni. Per mio conto, l'Istituto Storico Italiano, magari ritoccando il suo ordinamento, non deve lasciarsi, in questo rispetto, nè esautorare nè espropriare, ma deve riprendere con tutta l'efficacia che gli viene dalla autorità della legge, dal prestigio di chi lo presiede (ed è Paolo Boselli), dalle sue tante benemerenze, questo supremo ufficio, senza timore di essere accusato di voler «sovradominare e sindacare» i lavori dei singoli organismi regionali, che, essendo tutti rappresentati nelle sue adunanze, sono tutti partecipi della sua stessa funzione.

Le necessità degli Archivi

Ma nè questi accorgimenti d'organizzazione nè zelo disinteressato d'uomini nè maggiore larghezza di mezzi varrebbero a dare incremento ai nostri lavori, quando gli Archivi, e cioè le nostre miniere, minacciassero di divenire — come fu denunziato, anni or sono in un nostro congresso per il grande nostro Archivio di Stato ai Frari; e il pericolo s'è intanto aggravato — di divenire — dico — «inesplorabili e presto anche inaccessibili». Non ripeterò ciò che quasi in adempimento anche di un dovere proprio di questa mia presidenza, ho detto di recente innanzi al Senato del Regno. Ho voluto riservare a questa nostra adunanza una comunicazione che ci rassicura contro il già diffuso pessimismo, spiegabile per l'insuccesso di tanti appelli precedenti. Ma questa volta è il Capo del Governo che si è preso a cuore personalmente la sorte degli Archivi. Egli, come m'ha offerto la possibilità di esporgli, anche dopo quel discorso in particolari colloqui gli elementi del problema, così mi ha assicurato di voler promuovere al più presto provvidenze anche straordinarie intese a dare, con la gradualità tecnicamente consigliabile e, del resto, finanziariamente inevitabile, un assetto organico, sistematico, integrale alla gestione degli archivi pubblici e privati d'ogni ordine, così al centro come alla periferia, in tutte le regioni. Sono sicuro del vostro plaudente consenso nel manifestare al Capo del Governo la gratitudine più viva dei cultori di studi storici nelle Venezie per questi propositi, la cui attuazione resa non più dubbia dallo stile del Primo Ministro, costituirà nuova sua alta benemerenza per la cultura nazionale, per la scienza storica di tutto il mondo (Applausi).

Un gran Principe Sabaudo

Fra poco un chiaro figlio del Piemonte, fatto per domestici vincoli e civiche benemerenze cittadino di Venezia, in questa adunanza, a cui tante così eccelse autorità e rappresentanze e lusinghiere adesioni e lo stesso numero degli ascoltatori crescono solennità, commemorerà il terzo anniversario della morte di un grande Principe Sabaudo Piemonte e Venezia sono i soli tra gli antichi Stati d'Italia, nella cui politica mai si smarrirono del tutto l'aspirazione alla nazionale indipendenza e l'idea romana della rigida sovranità dello Stato. Forse per questo, Piemonte e Venezia ebbero in onore la storia.

In un bilancio di Carlo Emanuele I una nota marginale rivela che una somma cospicua inscritta «per servizio segreto di Sua Altezza», era destinata ad uno storico Ma più a noi piace ricordare che Colui il quale per primo inalberò il vessillo della indipendenza nazionale, è Quegli stesso che creò in Torino, or fa quasi un secolo, la prima Deputazione di Storia Patria, segnando nello stesso titolo delle nostre istituzioni quella che fu detta «l'alleanza fra la Storia e la Patria».

E' stata ed è, o Signori, la legge dell'opera nostra. A quest'opera noi invochiamo, auspicio supremo, il nome augusto del Re, glorioso vindice della storia d'Italia.

Il chiaro discorso del Presidente è calorosamente e lungamente applaudito.

La relazione del Segretario

Il chiaro studioso, commemorati i Soci defunti Rumor, Medin, Pilot, effettivi; Fradeletto e Carlo Frati, onorari; Tassini, corrispondente interno; Gustavo Schlumberg, Maddalena e Giuseppe Zippel corrispondenti esterno, mettendo in rilievo l'attività caratteristica di ciascuno nel campo degli studi storici inviato un saluto e un augurio al più vecchio socio, il venerando don Luigi Bailo novantacinquenne, riferisce sulle pubblicazioni uscite e votate durante l'anno.

Uscì all'inizio dell'anno il vol. III.o della Serie IV. Miscellanea, votato nel 1928 contenente: Il Territorio padovano nel periodo di trapasso da Comitato a Comune di Elda Zorzi, Organismo ed azione delle Società segrete del Veneto durante la seconda dominazione austriaca di Angela Mariutti; Le Chiese di Rovigno del canonico Tommaso Caenazzo a cura di Bernardo Benussi.

E' uscito in questi giorni il volume IV votato nel 1929, contenente i lavori di T. Dazzi intorno alla nascita di Albertino Mussato del colonnello Vittorio Adami sul carteggio di un capitano di ventura, il Fracasso, di Ciro e Giannino Ferrari sulla Campagna di Verona all'epoca veneziana; Notizie d'Arte e di Artisti di Ricciotti Bratti.

E' già in corso di stampa il vol. V. deliberato in quest'anno con la Cronaca Scaligera di Jacopo da Piacenza, a cura di Luigi Simeoni, con la rinnovata Bibliografia bellunese del d.r Alpago-Novello in continuazione del Buzzati, con l'ordinamento politico Comunale in Padova nella seconda metà del sec. XIII. di Maria Antonietta Zorzi.

E il periodico «Archivio Veneto» stà per entrare nel suo 60. anno di vita. Riferisce quindi sul risultato del Premio Segarizzi al miglior lavoro di Storia Veneta inedito o anche edito nel quadriennio 1926-29.

Sedici furono i lavori presentati, 11 editi, 5 inediti e per quasi tutti la Commissione composta a tenore dello Statuto del Presidente Francesco Salata, dal vice presidente Ricciotti Bratti, dal Socio Mario Brunetti, ebbe parole di elogio nella relazione che verrà pubblicata nel prossimo numero del nostro Periodico, insieme con gli Atti della odierna riunione.

Vincitore risultò, per voto unanime, quello del prof. Lino Lazzarini di Padova su Paolo de Bernardo (1331-1393), un umanista addetto alla Cancelleria della Repubblica notaio, mercante e poi notaio ancora, lavoro, che, uscito testè nella Biblioteca dell'Archivium romanicum, costituisce un contributo veramente pregevole alla compiuta conoscenza dei primordi dell'Umanesimo in Venezia: e, fortunata coincidenza, rilevata anche dalla Commissione, un insperato magnifico omaggio alla memoria del Segarizzi, il quale, proprio in questo campo, ebbe ad esercitare il perspicace ingegno e l'ammirevole diligenza di ricercatore.

L'opera di lui, interrotta troppo presto dalla morte, non poteva essere più degnamente continuata.

Chiude la sua relazione:

«E con tale compiacenza particolare, di aver veduto cioè il coronamento di questa esaltazione del dilettissimo amico, che dieci anni or sono mi chiamava al suo fianco, per le perdita di un altro valentissimo e buono, Giuseppe Dalla Santa, cedo, adhuc vivens, il Segretariato a un più giovane collega, a Giulio Lorenzetti, cui saranno certo di valido aiuto il nuovo vice-segretario Mario Brunetti e la Signorina Giovannina Majer, assunta alle cure speciali della biblioteca, con l'augurio ch'egli raggiunga nell'oneroso e onorevole ufficio i limiti del Berchet e dell'Occioni, superando com'essi il ventennio; con la certezza che egli continuerà degnamente la bella tradizione di tutti questi nostri cari, che io, per quanto consentivano le mie deboli forze, ho cercato di conservare.»

E infine si dà lettura delle nomine avvenute nell'adunanza privata della mattina.

Furono eletti soci effettivi: Cavazzocca-Mazzanti Vittorio di Verona; Ferrari Giannino di Padova; Fiocco Giuseppe di Padova.

Soci corrispondenti interni: Lizier Augusto di Venezia; Zulian Giovanni di Venezia; Forlati-Tamaro Bruna di Trieste; Verrua Pietro di Padova.

Furono nominati per acclamazione: Socio onorario il prof. Ludwig Bittner di Vienna: Soci corrispondenti esterni: Manlio Duilio Busnelli dell'Università di Grenoble; Mons. Pio Cenci della Vaticana; d.r prof. Ivo Striedinger di Monaco; prof. Agostino Zanelli di Roma, dott. Josef Karl Mayer di Vienna; Ignaz Filipp Dengel dell'Istituto germanico di Roma; Sextil Puscarin di Cluj in Rumania.

Infine procedutosi alla elezione delle varie cariche sociali risultarono eletti: Vicepresidente per il 1930 1932 Giuseppe Pavanello; Segretario per il 1930: Emilio Lorenzetti; Vicesegretario per 1930-31: Mario Brunetti; Consiglieri per il 1930-31: Ricciotti Bratti e Luigi Alpago-Novello; Revisori dei Conti: Luigi Rizzoli e Andrea Da Mosto.

Anche la relazione del prof. Pavanello riscuote alla fine applausi e consensi.

Il conte Orsi parla di Carlo Emanuele I.

Accolto da un nutrito applauso si avanza l'on. prof. co. Pietro Orsi invitato a tenere il discorso ufficiale Lo storico insigne ha scelto a tema una figura di principe cara a tutti gl'italiani: Carlo Emanuele I.

L'on. Orsi traccia a grandi linee la bella figura del grande Principe Sabaudo, che in mezzo alla viltà del nostro Seicento seppe tener alto il nome e l'onore d'Italia. Mette bene in rilievo come Egli con ostinata tenacia di propositi e di azioni introdusse la Casa Savoia nella corrente dei grandi interessi europei facendo comprendere alle Potenze che bisognava d'ora in poi tener conto del piccolo Piemonte gorte per valore d'esercito, per senno civile e per accorgimenti diplomatici e che diventerà più forte ancora col tempo per le idee che rappresenterà; ed anche di questa nuova forza, che doveva poi esplicarsi nel secolo XIX Carlo Emanuele I gettò le fondamenta, poichè la sua ardita politica accompagnata da un eroismo eccezionale attrasse primamente le simpatie e le speranze degli Italiani verso quella Dinastia, che stava a cavaliere delle Alpi in difesa dell'onore nazionale.

I «Dispacci» e le «Relazioni» dei ventun ambasciatori di Venezia, che si succedettero alla Corte di Torino nei cinquant'anni del suo regno (1580-1630), ci danno una continua conferma delle straordinarie qualità di mente e di cuore di questo figlio di Emanuele Filiberto.

Un precursore dell'Unità

Tra le fortunose vicende del Principe piemontese l'on. Orsi s iferma in particolar modo ad illustrare alcui fatti e alcuni momenti che lo avvicinano a noi in modo singolare, e prima di tutto l'alleanza da lui stipulata nel 1610 con Enrico IV, per la quale Francesi e Piemontesi dovevano combattere insieme per sottrarre dalla dominazione straniera la Lombardia che sarebbe passata alla Casa di Savoia col titolo regno. Si può dire che quel trattato contiene in germe gli accordi, che furono poi stipulati da Cavour con Napoleone III a Plombières in esso infatti si stabiliva che Carlo Emanuele I ottenendo la Lombardia avrebbe ceduto al Re di Francia la Savoia.

Già gli apparecchi di guerra erano pronti quando l'assassinio di Enrico IV venne ad impedire la esecuzione del grande disegno. Furono quelli brutti momenti per Carlo Emanuele I, che odiato ormai dalla Spagna si vide abbandonato dalla Francia. Ma nel grave frangente il Duca piemontese allargando il suo sguardo a tutta l'Europa cerca di trascinare l'Inghilterra ad intervenire nelle vicende del Continente. Purtroppo sul trono inglese alla grande regina Elisabetta era succeduto Giacomo I. troppo fiacco per poter prendere parte attiva ai progetti grandiosi, che Carlo Emanuele I gli andò prospettando. Ad ogni modo l'appoggio dell'Inghilterra in cominciò ad entrare negli elementi della politica del Piemonte.

Oltre alle arti diplomatiche Carlo Emanuele I, adoperò con molta abilità e finezza un altro mezzo, che incominciava allora ad avere importanza nella vita politica: quello di illuminare e di conciliarsi l'opinione pubblica. Con una serie di pubblicazioni, in prosa ed in versi, egli cercò di formare una corrente contro la dominazione straniera, e non solo vi si adoperò indirettamente ma vi contribuì personalmente. Nel suo infaticabile fervore egli non aveva trascurato gli studi letterari; si compiaceva anzi di comporre versi e prose. Negli archivi di Torino si conservano molti suoi manoscritti nelle tre lingue da lui adoperate con grande facilità: italiana, francese e spagnola. Così egli diffuse alcune «Stanze» in dialetto veneziano (per far credere che fossero state composte a Venezia) contro il governatore spagnolo di Milano Conte di Fuentes, nelle quali fa una bella affermazione di Italianità:

«Havemo el sangue zentil et no [vilan

Credemo in Dio et si semo cristiani,

Ma sopra il tutto boni Italiani.

La pagina più splendida

La pagina più splendida della sua vita Carlo Emanuele I la scrisse nel 1614, quando la Spagna sempre più indispettita per l'ardita politica del principe piemontese volle imporgli il disarmo. Allora la figura di Carlo Emanuele I si erge gigantesca fra tutti i principi contemporanei; all'ambasciatore spagnolo, che viene a fargli l'oltraggiosa intimazione, risponde fieramente restituendogli il collare del Toson d'oro dicendo che non voleva ritenere vincoli di onore da chi gli minacciava il servaggio; poi lancia agli Stati italiani l'invito all'unione e alla lotta contro lo straniero.

Venezia, sebbene si sentisse anch'essa minacciata dagli intrighi spagnuoli non osava (scrive lo storico veneto Battista Nani Isipane la propria quiete in groppa del suo ardentissimo genio, ed era naturale Venezia, rappresentava l apotenza del passato e lo splendore del presente: la sua politica quindi doveva basarsi sulla prudenza. Carlo Emanuele I invece rappresentava l'avvenire; la sua politica doveva essere piena di audacie, di imprudenze e di pericoli.

Una lotta magnanima

Putroppo nessuno accolse l'invito ma egli sostenne da solo audacemente la lotta destando con le sue grandi prove di valore entusiasmi ed acclamazioni. Nel 1616, Venezia ingaggiò contro la Casa d'Austria la guerra, che fu detta di Gradisca, essa si decise ad aiutare il Duca di Savoia con un forte sussidio, affinchè da parte sua combattendo contro il nuovo e turbolento governatore di Milano Don Pedro di Toledo gli impedisse di aituare gli Austriaci. Con questi soccorsi egli continuò la lotta di indipendenza contro la Spagna, che si svolse ai confini tra il Piemonte e la Lombardia in una serie di piccoli scontri ed azioni di rappresaglia senza gravi conseguenze. Ma gli Spagnoli, che si erano vantati di sottometterlo e di ridurlo all'obbedienza, non vi riuscirono affatto e fecero invece conoscere al mondo la loro profonda decadenza militare; mentre agli occhi di tutti appariva la crescente vitalità del giovane Stato Piemontese.

L'invito di Carlo Emanuele I per la liberazione d'Italia dalla dominazione straniera ebbe un'eco che non andò completamente dispersa, ma finì per lasciare in fondo al cuore e alle menti degli Italiani l'imagine vaga che lessù, nel forte Piemonte, vi erano Principi che pensavano all'indipendenza della penisola.

A fianco delle milizie mercenarie colle qual allora tutte le Potenze sostenevano le guerre, la Casa di Savoia aveva organizzato sotto Emanuele Filiberto una milizia paesana; ma è sotto il regno di Carlo Emanuele I, nelle diuturne prove a cui egli la sottopose, che questa milizia si venne sempre più estendendo e rafforzando dimostrandosi più solida assai, delle truppe mercenarie. Così la Casa di Savoia precedette gli altri Stati d'Europa nel fondare la propria forza militare sopra un esercito nazionale e potè poi vedere in sè attuata la meravigliosa profezia di Nicolò Machiavelli, che quelli fra i principi Italiani, che primo entrerà in questa via, ruscirà con suo onore immortale nella magnanima impresa di liberare la patria.

Amore di sudditi

Nonostante le continue guerre ed i mali da esse inseparabili e le spese gravissime che ne derivavano, Carlo Emanuele I fu uno dei principi più amati, i suoi sudditi gli dimostravano una devozione illimitata. Purtroppo egli non fu mai secondato stabilmente dalla fortuna, corse pericoli gravissimi e finì per lasciare i suoi stati in cattive condizioni; ma ciò non significa che l'opera sua non sia stata utile: Papa Urbano VIII diceva che il Duca «con le sue trombe savoiarde non lasciava quietare l'Italia». Ebbene fu appunto questo il merito suo, grande, principalissimo e che lo fa ricordare da noi con particolare affetto, poichè nelle miserande condizioni della nostra penisola, che si era ormai addormentata nella servitù, in mezzo a quell'avvilimento generale e ad un silenzio come di morte, occorreva la scossa energica che Egli le diede; essa rappresentò veramente in quel tempo la salvezza dell'anima della nazione.

L'On. Orsi conclude così: «Diciamo alta e forte la nostra riconoscenza verso questa magnifica figura di eroe, che in quei giorni lontani fece risuonare i due nomi di Savoia e d'Italia congiunti insieme in una grande speranze augurale; e rammentando gli sforzi d'ingegno e gli eroismi di virtù che occorsero per trasformare i sogni di allora nella possente realtà dell'Italia di oggi riaffermiamo la nostra devozione alla gloriosa Dinastia, che seppe con l'animo che vince ogni battaglia guidare il popolo italiano nella meravigliosa ascensione. »

Battimani unanimi e scroscianti accolgono la fine del discorso del co. Orsi, il quale ha saputo nella sua illustrazione togliersi dallo schema stereotipato dei discorsi ufficiali, per mettersi a diretto contatto cogli uditori, interessandoli dal principio alla fine con tratti, episodi, scorsi dai quali risaltò più alto e più fiero il disegno di sì nobile figura di principe.

Tutte le autorità si congratulano coll'oratore.

Così si chiude la magnifica adunanza.

Durante la manifestazione sono stati particolarmente festeggiati i congressisti del Trentino, di Trieste, dell'Istria, di Fiume e Zara. Dopo l'assemblea il sen. Salata ha inviato telegrammi di devozione a S. M. il Re e a S. E. il Capo del Governo.

XVII· Esposizione Biennale · Internazionale d'Arte · Venezia · 1930 · VIII

Visitatori

Ieri i visitatori furono n. 2030.

Vendite

Il signor C. G. S. ha acquistato il bronzo *Ritratto dell'Onorevole Olivetti* di Tommaso Gismondi.

L'avv. Paolo Ghislanzoni un *piatto ottagonale in taiattite* di Ernesto Thayaht e un porta sigarette di Marozzi Lantieri.

Il prof. Pino Panizza *un collier filigrana e topazio* di Joseph Citroen.

Fuoco a un'officina

5 mila lire di danni

Ieri mattina alle sei nell'officina della ditta Beniamino Donà a Murano in fondamenta Vetrai 109 è scoppiato un incendio nel reparto della liquefazione del vetro. Qui infatti un operaio era addetto ad un caldaia a nafta con serbatoio provvisorio. Ad un certo punto una fiamma di rimando del polverizzatore si sprigionava; l'operaio slacciò immediatamente il tubo di gomma innestato al serbatoio, il quale sparse allora al suolo tutto il deposito di nafta sicchè il locale fu presto avviluppato dalle fiamme, le quali rovinarono maggiormente il soffitto, ch'era di legno.

Fu dato subito mano all'opera di spegnimento coi mezzi a disposizione dello stabilimento. Intanto venivano avvertiti i pompieri della prima sezione i quali accorsi trovarono che già il fuoco era stato limitato. Colla monocilindrica si provvide all'estinzione totale del fuoco. Il danno si aggira sulle 5000 lire

La morte di una bimba

La piccola Maria Sponza di mesi 19, abitante a Castello 1252, che il 21 corrente era stata ricoverata all'Ospedale per gravi ustioni è spirata ieri mattina alle ore 11.40. La povera bimba s'era in quel giorno rovesciata oddosso una pentola d'acqua bollente, scottando orribilmente se stessa e la zia Mazzarovich Giovanna, che riportò invece ustioni guaribili in giorni 15.

Una caduta mortale

La settantenne Chiara Cavagnis, abitante a Cannaregio 187, che l'altro ieri ratolava dalle scale e veniva quindi trasportata all'Ospedale in istato comatoso per la frattura della base cranica, riportata nella caduta, è morta la notte scorsa alle 0.30 senza aver ripreso i sensi.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.27; tramonta alle ore 19.47 — Luna leva alle ore 5.55; tramonta alle ore 22.54 — Ultimo quarto il 28; Luna nuova il 3-6.

Maree al Bacino di S. Marco: Basse ore 6.10 e 18.0; Alte ore 13.05 e 23.30.

Ieri a Venezia, temperatura massima 24.0; minima 16.2.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 765.8.

Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Gorzone, Adige e Po in morbida pronunciata; Piave e Frassine in morbida; Isonzo, Tagliamento, Livenza e Bacchiglione in debole morbida.

La navigazione attraverso il Canale Cavetta fino a nuovo avviso, può essere esercitata solamente dalle ore 12 alle 13 e dalle ore 19 alle 7 in dipendenza dei lavori del ponte di Cavazuccherina.

La navigazione lungo il Piave presso la località Grisolera rimane sospesa fino a nuovo avviso in dipendenza dei lavori di costruzione del nuovo ponte.

La navigazione lungo il Taglio di Sile fino a contrario avviso si può esercitare solo dalle ore 12 alle 14 e dalle ore 20 alle 5 uscendo in corso l'escavo dell'alveo a mezzo di draga.

Infezione per una lisca di pesce

Il cuoco Paoletti Francesco di anni 35 abitante a Castelo 4660 in navigazione sul mare Egeo a bordo della motonave *Lazzaro Mocenico* ammanendo la cena si punse con una lisca di pesce all'indice della mano sinistra. La puntura generò un'infezione, per cui ricorse all'Ospedale. Guarirà in giorni venti.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «La terra in fiore».

MALIBRAN. — Dalle 17 in poi: Proiezioni del grande film «Una donna nella Luna». In varietà la rivista «Città ultramoderna».

ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: «Broadway» interp. Evelyn Brent e Gleen Tryon e Varietà.

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — «Valanga umana»; protagonisti Carl Brisson, L. Arna e E. Adolphson.

MODERNISSIMO. — Dalle 15.30 «Il cantante di Jazz» sonoro con Al Jolson. Inoltre «Clown musicali» e «Rorò vuol morire».

OLIMPIA. — Dalle 15.30 in poi: «Il mio cuore accanto al tuo» (Fuggitivi). Interp. Kate Van Nagy e Vivian Gibson.

Le previsioni del tempo

L'Italia è in regime anticiclonico per un promontorio determinato da un centro di alta pressione sull'Europa centrale; tale situazione recherebbe tempo bello e stabile se opposte influenze di altre forme bariche variamente disseminate non rendessero probabile qualche squilibrio temporalesco.

DALLA PROVINCIA DI VENEZIA

Cronaca di Mira

ECHI DELLA CERIMONIA DEL 24 MAGGIO.

Vogliamo segnalare il valoroso giovane Gazzato Rocco R. Guardiano Idraulico di Malcontenta per un attestato di pubblica benemerenza testè concessogli dal Ministero dell'Interno per un salvataggio compiuto in difficili circostanze nelle acque del Brenta. L'attestato essendo pervenuto in ritardo, non potè essergli consegnato nella giornata del 24 maggio.

Nello stesso tempo ripariamo ad un errore nei riguardi del nominato Gambillara Ruggero di Mira Porte, altro giovane e sprezzante del pericolo, il quale salvò da sicura morte 4 persone che con l'automobile si erano rovesciate nel Brenta in un punto dove la corrente era più minacciosa.

PRO TUBERCOLOTICI

Sabato sera ad ore 20.30 al Teatro Sabbadin avrà luogo un trattenimento artistico indetto dalle locali Società Ars et Labor, Corale Puccini e Unione Orchestrale di Mira a totale beneficio del locale Comitato Pro Tubercolosi. Alla serata daranno la loro opera ben 70 esecutori, tutti fra i migliori dilettanti del Teatro dialettale, del Canto e della Musica di Mira, che in varie circostanze hanno riscosso applausi e consensi anche in Città e Comuni vicinori.

La massa corale e musicale sarà diretta dal maestro sig. Fontana, ed i Filodrammatici dall'artista sig. Nalin Gino, entrambi di Mira.

AGLI ESERCENTI E COMMERCIANTI.

Malgrado ripetuti inviti e pubblicazioni, molti esercenti non hanno ancora sottoposto al visto 1930 del Pdestà, la licenza commerciale.

E' bene perciò che i ritardatari ottemperino in breve a questa formalità.

Intanto tutti coloro che recapitarono tale licenza al competente Sindacato, e che ancora non la ritirarono possono recarsi in ore di maggior comodo al Municipio, pel ritiro, essendo state le medesime assoggettate al prescritto visto 1930.

Cronaca di Stra

ASSEMBLEA COMBATTENTI

Sabato scorso 24 Maggio nella sala ex Consigliare (gent. concessa) ha avuto luogo alle ore 20 l'assemblea generale straordinaria degli inscritti a questa sezione combattenti. Numerosi gli intervenuti. Al tavolo della Presidenza prendeno posto il Presidente della sezione camerata Antonio Calzavara ed il direttorio tutto. Appena dichiarata aperta la seduta il Presidente della Sezione espresse il suo vivo compiacimento al socio combattente valiriso e Commissario dell'O. N. B. sig. Scotton Giuseppe per esser stato recentemente promosso negli esami di Segretario Comunale e al compiacimento del Presidente prende parte tutta l'assemblea.

Dichiara che in breve svolger di tempo furono concesse a combattenti inscritti ben 86 polizze di assicurazione e 34 Croci di Guerra e questo per interessamento della Sezione. Oggi la nostra sezione conta 167 inscritti ed è onorata di una medaglia di argento, due di bronzo e 92 Croci di Guerra, 12 mutilati -11 invalidi 61 feriti. Poi il Presidente tratta l'assistenza sociale e dichiara che sino alla prima domenica di giugno p. v. sono aperte le iscrizioni alla colonia Marina e Solare, all'Asilo per i figli degli inscritti. Speriamo che nella prossima stagione invernale poter fare ai soci disoccupati un trattamento assistenziale migliore. Venne quindi approvata la gita sociale nel Lago di Como che avrà luogo nel prossimo 20 settembre. Ultimata l'assemblea i soci si sono recati in perfetta fraternità a consumare una bicchiarata alla Trattoria Besso, fra i numerosi Eja al Re, al Duce e all'Italia.

Cronaca di Meolo

FIERA DI S. GIOVANNI

Il Podestà ha fatto pubblicare il manifesto col quale viene fissata per il giorno di sabato 21 giugno p. v. l'annuale fiera per merci e bestiame detta di S. Giovanni, esente da qualsiasi tassa di posteggio. E' intendimento del Comune di dare il massimo incremento a questa fiera, e perciò tutti i possessori di bestiame saranno invitati a concorrervi col maggior numero di bovini.

La sera della domenica 22 giugno sarà estratta una tombola di beneficenza pro Monumento ai Caduti con i seguenti premi: Quaderna L. 100; Cinquina L. 200; Tombola L. 500, ed il prezzo delle cartelle è stato fissato in L. 1, perchè tutti possano tentare la fortuna.

Per la buona riuscita della sagra sono stati già prenotati cirroli equestri, giostre, altalene, circoli di varietà, ed altre attrattive di speciale interesse.

Cronaca di Cavarzere

PROMOZIONE A MAGGIORE

Apprendiamo con viva soddisfazione che lo stimato concittadino Conte Wan Axel Castelli Rag. Mario, direttore di questa succursale della Cassa di Risparmio di Venezia, con provvedimento Ministeriale contenuto nel Bollettino Ufficiale del 24 corr., è stato promosso maggiore.

Al valoroso ex combattente le nostre più vive congratulazioni.

S. Stino di Livenza

BENEFICENZA

La Banca Cattolica S. Liberale, succursale di S. Donà di Piave, ha fatto pervenire a favore dell'erigendo Asilo Infantile e delle Opere Parrocchiali L. 200 ciascuno.

I preposti vivamente ringraziano.

O. N. D. LA GITA A FIUME

Il Dopolavoro provinciale organizza per i giorni 15 e 16 giugno una grande gita a Fiume riservata a tutti gli iscritti all'Opera Naz. Dopolavoro.

Diamo il programma: partenza da Venezia (pontile Lloyd - Zattere) sabato 14 giugno ore 22. Arrivo a Fiume domenica 15 ad ore 7. Partenza da Fiume alle ore 21 di detta domenica. Arrivo a Venezia lunedì 16 alle ore 6.

Le prenotazioni ai ricevono presso il delegato dell'Opera Naz. Dopolavoro locale, signor Lazzer Corrado.

Cronaca di Portogruaro

I SINDACATI DELL'AGRICOLTURA.

Con sempre maggiore affluenza e frequenza convengono da tutto il Mandamento i lavoratori della terra nell'Ufficio Zona dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura. Chiedono essi consigli e suggerimenti, hanno vertenze da denunciare e si appellano, non invano, all'assistenza della grande organizzazione fascista.

La vertenza denunciata dal mezzadro, compartecipante, terzadro, salariato, bracciante, ecc. viene, do po breve tempo trattata dal Fiduciario di Zona dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura sig. Tonci Ghedini e dal Rappresentante della Federazione Fascista degli Agricoltori dott. Giuseppe Pavoni e quivi, alla presenza della parte proprietaria e lavoratrice, vengono valutate le ragioni e redatto il verbale di accordo. Nel caso che per una ragione bene definita, la vertenza non potesse essere risolta in Sede di Zona, questa viene demandata alla Superiore Unione Provinciale che la tratta e la definisce.

Negli infortuni, il lavoratore agricolo trova pure lasua tutela perchè a cura di quest'Ufficio la denuncia d'infortunio viene trasmessa al Patronato Nazionale per la Provincia di Venezia che gratuitamente presta l'assistenza medica e legale.

L'Ufficio di Collocamento per la mano d'opera agricola poi, dà il modo al lavoratore agricolo disoccupato, di poter avere una sistemazione in qualche Agenzia tenendo continuamente aggiornato il movimento della mano d'opera.

L'obbligatorietà di assumere esclusivamente mano d'opera iscritta a quest'ufficio è stata comunicata a tutti i datori di lavoro e tenute agricole del Mandamento.

Le infrazioni e la non osservanza di detti regolamenti vengono puniti con notevoli ammende. L'inquadramento ed il tesseramento sono curati nel modo più simpatico e preciso. Possiamo prevedere che nell'anno in corso il numero di organizzati si aggirerà intorno ai tremila.

Le Amministrazioni agricole di maggior importanza del Mandamento hanno agevolato nel miglior modo l'opera d'inquadramento dei propri dipendenti, prestandosi perchè tutti fossero inclusi nei ruoli dei tesserati 1930. Dobbiamo osservare che in tal modo quest'Ufficio ha la possibilità di esplicare un'opera fattiva di assistenza, sia con frequenti sopraluoghi del Fiduciario di Zona e del Segretario della Federazione Agricoltori, sia con la tutela equa e cosciente dei diritti del lavoratore stesso.

Sentiamo, però, l'utilità di muovere un appunto a taluni lavoratori i quali si presentano all'Ufficio dei Sindacati Fascisti così in ritardo che torna poi a loro danno nella soluzione della vertenza.

Questo si è verificato nel periodo delle disdette, quando dei mezzadri o piccoli affittavoli si presentavano pochi giorni prima o magari lo stesso giorno della comparsa in Pretura a denunciare la loro disdetta.

In tal modo non era data la possibilità all'Ufficio di poter assistere nella piena forma il lavoratore per scarsità di tempo.

Il lavoratore deve essere sempre e continuamente in rapporto con la sua Organizzazione anche quando non ha nessuna controversia da denunciare.

Deve vivere nella corrente Sindacale, deve sentirsi unito in questa Organizzazione che è la sua e rappresenta, nella forza corporativa, il lavoro della terra.

Molto cammino c'è ancora da percorrere nel nostro Mandamento, in questo campo sindacale e tenuta presente la grande importanza agricola della zona. Siamo certi, però, che i preposti all'organizzazione locale compiranno intero il loro dovere di funzionari e di fascisti.

IL DEBUTTO DI UNA CONCITTADINA.

La distinta signorina Angelica Vianello ha felicemente debuttato in arte sostenendo la difficile parte di «Margherita» nel «Faust» dato in questi giorni al Teatro Sociale di Alba, importante ed antico centro del Piemonte.

Le cronache dei giornali piemontesi ci attestano il sicuro entusiastico successo riportato dalla signorina Vianello alla quale, con le felicitazioni, esprimiamo l'augurio più fervido.

NOZZE

A Lendinara si sono celebrate le nozze del concittadino sif. Giuseppe Piccinini Emmeneger con la distinta signorina Natalina Munerato. Augusti vivissimi.

Noventa di Piave

FIGURE CHE SCOMPAIONO

Da un vecchio ed esimio cacciatore riceviamo:

Fra le più spiccate personalità della caccia, fra le più autentiche celebrità di questo incomparabile sport, sarà appresa con rammarico la scomparsa e rievocata con nostalgici ricordi la figura snella ed asciutta di Cornelio Serafini spentosi domenica 31 corrente ad 86 anni nella sua Noventa.

Caratteristica figura di Garibaldino, perchè fu a Mentana. Fu il beniamino di due generazioni di cacciatori. Tutta la vita sua dedicò con instancabile passione all'uccellanda, magra di compensi, ma prodiga di soddisfazioni. Desiderato, amato e sovvenuto daimaggiorenti del paese fu insuperabile maestro nell'arte del richiamo.

Conobbe le più spiccate personalità del Vento fra i seguaci di Nembrod, ma ancora i giovani alla notizia della sua scomparsa ricorderanno le giocondo e feconde partite di caccia all'allodola che egli incatenava coll'insuperabile suo canto.

Ai funerali che hanno avuto luogo lunedì scorso hanno partecipato le Autorità ed un largo stuolo di amici e di estimatori del caro estinto.

COSE DELLA SOCIETA' «AMICI DELLA MUSICA».

Diamo il riassunto della seduta tenuta lunedì scorso dai maggiorenti del paese e riguardante la locale Società «Amici della Musica». Dal sig. Pilla Dario, Commissario comunale dell'O.N.D., viene prima di tutto reso il conto morale e finanziario della Società dalla sua costituzione al giorno della seduta, facendo rilevare quanto la stessa, per merito precipuo dei Dirigenti, del Maestro e dei volonterosi allievi, sia riuscita ad ottenere in poco tempo e con gli scarsi mezzi finanziari messi a sua disposizione Riassume poi la situazione finanziaria nelle seguenti cifre:

Esercizio 1928: Entrate L. 1394; uscite L. 1254.50. Avanzo di cassa L. 139.50.

Esercizio 1929: Entrate lire 5371.15; uscite L. 5348.75. Avanzo di cassa L. 22.40.

Esercizio 1930: Entrate Lire 1291.55; uscite L. 1276.50. Avanzo di Cassa al 26 maggio 1930 L. 15.05.

Il sig. Pilla fa presente però che contro il predetto fondo di cassa stanno diversi debiti per un totale importo di L. 4500 circa. L'assemblea, sulla questione posta dal sig. Pilla se la Società debba o meno essere mantenuta in vita, ad unanimità, riconoscendo l'alta importanza dell'istituzione, delibera non solo che questa continui a vivere ma che le siano dati maggiori mezzi per un maggiore sviluppo.

All'uopo, sempre su proposta del Commissario O.N.D., si addiviene all'immediata costituzione di un Comitato, che possa studiare i bisogni della Società e provvedere alla sua esistenza intanto sino a tutto 1931.

Declinato dal sig. Pilla l'incarico di Presidente offertogli insistentemente dall'assemblea viene in seguito, su proposta dello stesso sig. Pilla, pure all'unanimità nominato Presidente il cav. Vittorio Crico e viene provveduto anche alla nomina delle seguenti cariche: V. Presidente dott. cav. Antonio Ca' Zorzi; Membri: Pilla Dario, don Giovanni Rossetto, Perissinotto Giuseppe fu Paolo, Camozzi Ezechiele, Basso Giuseppe; Segretario Saladini rag. Oscar.

La seduta ha termine con una viva lode porta al sig. Pilla dal sig. Guido Ca' Zorzi, ed applaudita da tutti i presenti, per l'attiva proficua sua opera svolta nei due anni di straordinaria amministrazione della Società.

Cronaca di Spinea

BENEFICENZA

Per onorare la memoria della compianta signora Boato Rachele ved. De Donà, sono state fatte a favore dell'Asilo le seguenti offerte: De Donà Arnaldo L. 50, famiglia Tonolo 50, N. N. 50. Totale L. 150.

Sono pervenute inoltre le seguenti altre offerte da dividersi fra la Congregazione di Carità e l'Asilo: Trabaldi gr. uff. avv. Antonio L. 20, Salviato Martino 15, Carta dott. Vincenzo, Ditta Pellegrini, Berto Oddone, Tolomei Luigia ved. Carnevali, Collavo Vittorino, Capuzzo Luigi, dott. Giuseppe Nicolin L. 10 ciascuno. Murante Gioachino, Tasso Silvio, Scanferlato Angelo, Palladini Giovanni, Manente cav. Augusto, Testa Gerardo, Carraro Giuseppe, Pasqualetto Romeo e Ruggero, Pluchino Carmelo, Pasqualetto Silvio, Pasqualetto Mario, Chinellato Giovanni e F.lli, Tonolo Dante, Tonolo Gino e sorelle, Berto Emilio, nolo Gino e sorelle, Berto Emilio, Vianello Italia, Balbi N. H. Luigi, Bedeschi Giuseppe e Scanferlato Luigi, ciascuno L. 5. Tessari Marino L. 3, Carretta Francesco L. 2. Totale L. 205.

La Congregazione ha erogato subito la quota di L. 102.50 in sussidi di generi alimentari.

I preposti alle Pie Istituzioni sentitamente ringraziano.

Cronaca di Scorzè

GITA MOTOCICLISTICA

Domenica 1. giugno p. v. il locale Gruppo Motociclisti parteciperà al I. Raduno Motociclistico di San Donà di Piave indetto da quella Società del Motore Tutti i soci sono pertanto invitati a parteciparvi e trovarsi presso la sede Domenica mattina alle ore 6.30.

CICLISTA AL GIRO D'ITALIA

Un socio del Club Ciclistico locale sta compiendo il Giro d'Italia ciclistico comportandosi abbastanza onorevolmente; ha già portato a termine anche la VII tappa ed è così a metà del giro. Al bravo ciclista Bianchin Casimiro il nostro augurio che possa terminare in buona posizione la grande fatica.

Da S. Donà di Piave

RECITA SCOLASTICA

Come fu annunziato, sabato 31 corrente mese, alunni ed alunne del R. Istituto Tecnico daranno, pro Cassa scolastica, al Teatro Verdi: «Il ventaglio» di Goldoni.

Negli intermezzi la valente maestra sig.na Maria Conti e l'esimio Carlo Bertossi ed allievi eseguiranno musica sceltissima. Chiuderà la serata una brillante farsa.

Dato lo scopo dello spettacolo e la grazia squisita del lavoro goldonian, si prevede gran concorso di pubblico.

Noale

CANALE «LA BOVA»

Con piacere abbiamo visto iniziarsi i lavori di espurgo del canale «La Bova», lavori da tempo invocati, poichè questo canale che attraversa il centro, era diventato una fonte di miasmi. Poichè, con ciò il nostro Podestà mostra di voler passare decisamente dalle parole ai fatti, speriamo veder iniziare fra non molto anche l'escavo del fossato che circonda il castello. Come lo stesso sig. Podestà ci faceva rilevare giorni addietro questo fossato letteralmente invaso da un folto canneto, costituisce ora, oltrechè una bruttura per i nostri spalti, un pericoloso vivaio di insetti.

Da Piove di Sacco

CONFERENZA AL CIRCOLO

Domenica mattina alle ore 10 l'Avv. Andreoli, neo Vice Podestà di Padova, parlerà su «Controversie del lavoro». Il Chiarissimo avvocato con la sua oratoria nota spiegherà specialmente quanto concerne la legislazione del lavoro.

Le organizzazioni Sindacali hanno diramato molti inviti ai loro gregari.

Da Camposampiero

BENEFICENZA

Alla cospicua elargizione fatta or sono pochi giorni dalla Cassa di Risparmio di Padova vanno aggiunte anche le seguenti generose elargizioni:

Alla Congregazione di Carità di Camposampiero L. 3.000; All'Asilo Infantile di Bronzolo di Campodarsego L. 100; Pro Chiesa di S. Maregin Camposampiero L. 200.

CRONACA DI ADRIA

ECHI DEL DELITTO DI DONADA SI GETTA NEL POZZO!

Demmo ieri notizie della visita fatta a Donada del R. Procuratore del Re cav. Tommasi, assistito dal Giudice istruttore cav. Puccinelli, da un Commissario di Pubblica Sicurezza e da parecchi agenti, onde procedere all'istruttoria sull'uccisione del negoziante Giovanni Bergo del luogo.

Malgrado siano state interrogate una dozzina di persone e fatto un laborioso sopraluogo ove il delitto si è svolto, l'Autorità si mantiene in un assoluto riserbo su quelle che sono le risultanze dell'istruttoria e delle indagini che instancabilmente sono condotte da abili funzionari.

Quasi subito dopo la partenza delle autorità, una delle persone interrogate dal cav. Tomasi, certa Bonato Rosa — che si dice abbia avuto relazioni coll'arrestato Guan — forse spaventata dalle domande subite si è portata nella propria abitazione e si è gettata in piedi in un pozzo esistente nel proprio cortile notoriamente poco profondo.

La Bonato rimase così piantata nel fango fino alla cintola poscia, sentendo che forse cominciava a sprofondare, si mise a gridare aiuto fino a che numerosi vicini accorsero a levarla dalla poco comoda e pulita posizione.

L'estrazione della Bonato dal pozzo avvenne alla presenza del maresciallo dei Reali Carabinieri sig. Amato, prontamente accorso sul luogo.

LA GAZZETTA NEL VICENTINO

Bassano del Grappa

ATTIVITA' SPORTIVA

Finale Regionale «Gran Premio dei Giovani» - Il Dopolavoro «Monte Grappa» inaugura il suo Gagliardetto - La «Coppa Prealpe».

✱ Organizzata dal Veloce Club Bassano, sarà disputata Domenica, 1.o Giugno, la finale regionale del «Gran Premio dei Giovani» riservata ai corridori di VI. categ.

La corsa si svolgerà sul seguente interessante e variante percorso: Bassano, Montebelluna, Valdobbiadene, Fener, Pederobba, Cavaso, Possagno, Crespano, Romano d'Ez. Bassano, otale Km. 80.

Oltre a ricchissimi premi pei primi otto classificati, è in palio una artistica coppa, dono del sig. Mario Meneghetti, che verrà assegnata alla società meglio classificata nei primi cinque arrivati.

✱ Domenica mattina, sulla vetta del Grappa, gli escursionisti del Dopolavoro «Monte Grappa» inaugureranno il loro nuovo gagliardetto al cospetto della Madonnina e sotto lo sguardo dei mille e mille Eroi, che consacrarono il Monte alla storia.

Ecco il programma orario: Ore 5: partenza in auto da piazza Vittorio Emanuele; ore 9.30: Riunione con le squadre che hanno fatto la salita a piedi; ore 10: S. Messa, benedizione ed inaugurazione del Gagliardetto, vermouth; ore 12: colazione libera; ore 15: inizio discesa al piano.

✱ Quanto prima avrà inizio la disputa del «Torneo Coppa Prealpe» per squadre regolarmente iscritte all'Ulic. Ora che il massimo componato si è chiuso con onore per la squadra giallo-rossa, assisteranno al Campo Sportivo del Littorio la lotta fra le giovani speranze per la conquista dell'ambito trofeo.

A giorni uscirà il regolamento, del quale ne faremo cenno.

✱ Alla eliminatori provinciale del «Gran Premio dei Giovani» il Veloce Club locale ha trionfato, conquistando coi suoi giovani corridori Gemo e Bovolin il 1.o e 3.o posto.

Cronacadi Schio

COMUNICATO ULICIANO

Comunicato N. 27 del 27 maggio. Presenti: Siviero, Gualdo, Canova.

Torneo Coppa Schio. — Visti i rapporti arbitrali si omologano i risultati dei seguenti incontri, del 18 maggio: Pasubio-Marno 1-2; del 25 maggio: Zanè-Avanguardia 5-1; Dopolavoro Lanificio Rossi-Mendoza 5-3; Marano-S. Vito 0-0; Nuovo Quartiere-Schio 0-4; Pasubio-Torre 4-0.

Punizioni: Si squalificano per una giornata effettiva del Toreo i giocatori: Ballardin (Marano) e Sarmignola S. (S. Vito) espulsi dal campo per contegno poco corretto nei confronti dell'arbitro.

La squalifica del Ballardin è già stata scontata con domenica 25 maggio u. s. Si richiama il giocatore Lucato T. (S. Vito) a tenere un contegno più disciplinato durante il gioco.

Si ammoniscono solennemente tanto il Dopolavoro Marano quanto l'A. C. San Vito per il gioco pesante e scorretto da esse svolto in occasione della partita disputata il 20 maggio p. v.

Calendario: Giovedì 29 maggio: Campo U. S. Schio ore 14: G. Sportivo Gabanese-Dopolavoro Rossi; Ore 16: G. S. Mendosa-Dopolavoro Zanè.

Domenica 1. giugno: Campo U. S. Schio ore 13: U. S. Schio-Dopolavoro Marano; Campo Dopolavoro Rossi ore 13: Nuovo Quartiere-G. S. Pasubio; Campo A. C. S. Vito ore 15: A. C. S. Vito-Dopolavoro Torre — Il Presidente: Siviero.

SCUOLA FASCISTA DI COLTURA POPOLARE.

Oggi, venerdì, alle ore 20.30 il Direttore didattico prof. Algiso Zerbato terrà una lezione di astronomia, parlando del pianeta Marte e dei suoi supposti abitatori ed illustrando i suoi dire con proiezioni luminose.

Sarà questa la penultima conferenza della serie di quest'anno; la conferenza di chiusura sarà tenuta il venerdì successivo dal Comm. avv. Antonio Franceschini Podestà di Vicenza.

NUOVI CORSI DI ISTRUZIONE MEDIA.

Siamo a conoscenza che, in questi giorni, il Municipio, d'accordo con le Autorità Competenti, ha preso una decisione, in via di massima, sul riordinamento dei corsi d'istruzione media da esso dipendenti.

Venendo gradualmente a cessare i corsi di latino nelle R. Scuole Secondarie di avviamento al lavoro, saranno istituiti, nel prossimo anno scolastico, le due prime classi del ginnasio. Negli anni successivi saranno istituite anche le altre classi sino alla formazione del corso completo di cinque anni.

Il corso di latino, attualmente annesso alla terza classe complementare, e la quarta classe aggiunta saranno mantenute fino alla completa trasformazione della Scuola Complementare in Scuola di Avviamento al lavoro.

La decisione, mentre è tale da rendere pienamente soddisfatte le famiglie degli alunni, fa onore all'Ill.mo Sig. Podestà che si dimostra sempre ben disposto verso quelle istituzioni che tendono ad elevare l'istruzione e l'educazione del popolo.

Cronaca di Arzignano

Organizzata dal Commissario Straordinario del Dopolavoro è stata indetta per domenica I.o Giugno una manifestazione Dopolavoristica sulle ridenti colline dei dintorni. Selva di Trissino a cavallo delle valli dell'Agno e del Chiampo ospiterà la gaia schiera dei dopolavoristi.

Cronacadi Marostica

COMANDO DEL 1. MANIPOLO VI. CENTURIA

Tutti i militi appartenenti a questo Comando di manipolo dovranno trovarsi questa sera venerdì alle ore 20 presso la sede del Fascio per comunicazione importante Verso gli assenti verranno preso severi provvedimenti disciplinari.

FUNZIONAMENTO DEL SOLARIO

Il funzionamento del Solario, che diede nello scorso anno risultati sorprendenti sui 58 bambini assistiti, è ormai assicurato anche per la prossima stagione estiva Esso sorgerà, come nel 1929, nelle vicinanze dell'Asilo Infantile e sarà ampliato essendo prevista la cura di un maggior numero di bambini, anche a pagamento delle famiglie interessate. In seguito ad accordi intervenuti tra il Podestà avv. Pianezzola ed il Commissario prefettizio [illegible] Opere Pie rag. Guida, l'amministrazione dell'Istituzione sarà assunta dalla Congregazione di Carità. La direzione sanitaria è affidata al dott. Gardellin, che con elevato amore e competenza diresse il funzionamento anche nell'anno decorso.

Il Comune ed il Consorzio Provinciale Antitubercolare parteciperanno con notevoli somme alla spesa occorrente per il funzionamento; qualche elargizione è stata già fatta da privati, ma l'apposito Comitato confida che tutta la cittadinanza, con nobile gara, vorrà concorrere a dar vita alla benefica istituzione, che tanti consensi e plausi ha ottenuti. Le offerte potranno esser versate negli uffici dell'Ospedale o del Comune.

I genitori che intendessero chiedere l'ammissione di bambini alla cura del Solario, mediante pagamento totale o parziale della spesa, dovranno rivolgersi al Direttore dott. Gardelin entro il 30 giugno. La cura sarà iniziata il 21 luglio e durerà fino al 31 agosto.

Cronaca di Pordenone

COLONIA ELIOTERAPICA PRINCIPE DI PIEMONTE.

Il Comitato dell'Opera N. B. Sezione di Pordenone presieduto dal Podestà conte dott. cav. Arturo Cattaneo e dal Segretario Politico e presidente dell'O. N. B. cav. De Valenzuela avverte che la Colonia Elioterasoica Fluviale Principe di Piemonte, verrà riaperta, sotto il patrocinio dell'Amministrazione Comunale di Pordenone, dal I.o Luglio p. v.; ed avrà la sua sede definitiva sulle sponde del Meduna, nei nuovi padiglioni attualmente in costruzione cui si è provveduto con i fondi ricavati dalla sottoscrizione cittadina in occasione delle fauste nozze delle LL. AA. RR. Umberto e Maria di Piemonte.

Saranno gratuitamente ammessi ai turni di cura i Balilla e le Piccole Italiane regolarmente tesserati e provvisti di divisa, appartenenti a famiglie povere e riconosciuti bisognevoli della cura dai Sanitari della Colonia Prof. Spanio, Dott. Brunetta, Dott. Andres, e Dott. Iavicoli.

Le domande di ammissione, corredate dal certificato medico, si riceveranno ogni giorno, meno i festivi dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 15 alle 18, presso la Segreteria del Fascio di Combattimento (Piazza del Moto) a partire dal 27 corr. fino al 10 giugno p. v.

A suo tempo saranno fornite alle famiglie interessate le istruzioni per l'accesso alla Colonia degli ammessi. Il primo turno di cura avrà durata dal I.o al 31 Luglio il secondo turno dal I.o al 31 Agosto.

Il dott. Brunetta ed il dott. Andrea saranno a disposizione per le visite ai bambini che richiudono la ammissione alla Colonia dalle ore 9 allo ore 11 presso i rispettivi ambulatori; dott. Iavicoli sarà pure a disposizione per le visite dei bambini di Torre nelle ore di ambulatorio

S. VITO

OFFERE PRO ASILO IN MORTE DELLA SIGNORA MARIA ROSA IN CASSIN.

Famiglia Renzi L. 10, Antonio Renzi 5, Famiglia Teonelli Antonio fu G. Batta 2; Pollico Antonio 5; Perissinotto Gino 5; Pegorer Angelo 10; Trevisan Antonio fu Angelo 2; Fratelle Bortolussi fu Giuseppe 5; Genoveffa erissinotto 1; Cristofoli Giuseppe fu Antonio 0.50; Ciani Ferruccio 1; Polo Bonaventura 2; Ciani Giacomo 1; Lino Polo e Famiglia 5; Antonio Milani 2; Pegorer Angelo (2 offerta) 5.

IN PRETURA

Ultima Udienza Penale. Funge da Pretore il Vice retore onorari dott. Giovanni Fabricio; P. M. G. Pellegrini; Cancelliere D'Onofrio.

✱ Certo Basin Daniele fu Pietro di anni 67 da S. Michele al Tagliamento è imputato di furto. Il Pretore lo condanna in contumacia a tre igorni di reclusione alle spese e danni.

✱ Certo Molinari Angelo fu Sebastiano di anni 45 da Roman Di Varmo di Codroipo è imputato di ubbriachezza molesta manifesta e ripugnante. Il Pretore lo condanna a L. 30 di ammenda.

✱ Il nominato Suffrè Oristio di Osvaldo d'anni 19 da Castelfranco Emilia senza fissa dimora, in istato d'arresto, è comparso davanti al giudice essenso imputato di furto per avere il 7 Maggoi corrente verso il mezzogiorno asportato dalle cassette delle elemosine della Chiesa parrocchiale di Casarsa del Delizia mediante una bacchetta invischiata la somma di L. 67.40.

Il Pretore condanna il Suffrè a 25 giorni di reclusione con la non iscrizione ed ordina la restituzione del denaro sequestrato al Parroco della parrocchia.

CRONACA DI UDINE

La rivista militare dello Statuto

Le disposizioni ufficiali

In occasione della Festa dello Statuto domenica prossima avrà luogo la grande rivista militare delle forze armate del Presidio di Udine.

Le truppe sfileranno davanti al Comandante dell'XI Corpo d'Armata S. E. Generale Liuzzi alle ore 9 in piazza Umberto I.

Le autorità e gli invitati prenderanno posto nella tribuna e nell'apposito recinto mentre le Associazioni delle scuole e tutte le altre rappresentanze prenderanno posto nel piazzale Alberato.

Alle ore 8.50 sarà vietato ogni accesso in Piazza Umberto I.

L'ammassamento delle truppe sarà effettuato nel seguente modo: le truppe a piedi saranno ammassate nel viale della Vittoria e via Liruti, il regg. 13 cavalleggeri «Monferrato» in via Armando Diaz, l'11 Autocentro in via Diaz non appena resa libera dai Cavalleggeri.

Le truppe sfileranno nelle seguenti formazioni: Aeronautica; CC. Reali; R. Guardie di Finanza di fronte per tre; Reggimenti di formazione e Milizia per compagnia o reparti corrispondenti con plotoni affiancati, Cavalleria in colonna di plotoni al passo; Artiglieria in colonna di batterie; Centro Automobilistico in colonna doppia; Carri armati in colonna serrata con plotoni e sezioni in linea.

Le rappresentanze delle Associazioni militari e patriottiche avanguardisti Balilla si porteranno a destra della tribuna delle autorità gli invitati, le Piccole Italiane e le scuole, a sinistra.

L'ordine e la successione nello sfilamento rimane così fissato.

Truppe a piedi al comando del gen. Musso; musica del 2. Regg. Fanteria, Fanteria, Presidio Aeronautico, Carabinieri Reali, 2. regg. Fanteria, 8. Regg. Alpini, IV Battaglione Carri Armati (primo reggimento di formazione al comando del col. Niccolini); musica presidiaria, regg. Cavalleggeri Monferrato 11 regg. Artiglieria Pesante campale, Distretto Militare, Ospedale Militare, Compagnia treno (2. reggim. di formazione al comando del ten. col. Carignani); R. Guardia di Finanza, 63. Legione milizia, Milizia Ferroviaria, Avanguardisti al Comando del Senore Vicentini.

Truppe a cavallo al comando del sen. de Seigneux, regg cavalleggeri Monferrato comandante colon. Guillet, 11 Regg. Artiglieria P. C. comand. col. Fantilli, IV Battaglione Carri Armati comand. ten. col. Pederzini, 11. Centro Automobilistico, comand. col. Giachino, Colombaia militare.

Il saggio annuale al Collegio Toppo

Ha avuto luogo oggi al Collegio Toppo Wasserman il tradizionale saggio annuale degli alunni dell'Istituto. Nella mattina si ebbe l'inaugurazione della mostra dei disegni e dei quadri eseguiti dagli alunni sotto la guida della insegnante signora professoressa Luigia Zennaro.

Nel pomeriggio ricevuti dal Direttore del Collegio prof. cav. Carlo Fattorello sono intervenuti alla manifestazione un numeroso gruppo di Autorità e un folto stuolo di parenti degli alunni e di invitati. Erano presenti il Podestà co. Gino di Caporiacco, il vice Podestà e Presidente del Consiglio d'amministrazione dell'Istituto co. dott. Giovanni Groppero, il cav. Giacomo Luchini vice segretario del Fascio, il luogotenente della Milizia Gen. Piazza Comandante il 13.o gruppo di Legioni, il prof. Tarozzi dell'O. N. B. di Udine, il Preside prof. Bortolotti dell'Istituto Tecnico e numerosi insegnanti delle Scuole cittadine.

Le autorità vennero salutate dal suono degli inni patriottici, dopo lo sfilamento degli alunni del Collegio si ebbero al piano le esecuzioni con accompagnamento di violini di alcuni pezzi classici. Quivi sotto la guida dell'insegnante di scherma gli allievi eseguirono esercizi collettivi ed individuali. Per ultimo nel Campo Sportivo, guidati dall'insegnante di educazione fisica gli scolare eseguirono esercizi ginnastici a corpo libero e con attrezzi. La manifestazione si hiuse con una partita di calcio.

Nella serata le Autorità invitate e il Consiglio direttivo al completo con gli insegnanti partecipò alla cena degli alunni nel refettorio del Collegio; per ultimo i vincitori delle manifestazioni sportive della giornata furono premiati dal Podestà che rivolse a loro parole di incoraggiamento e di elogio.

Un incidente motociclistico

L'Agente di commercio Alceste Scarpa ritornando ieri sera da Palmanova con la propria motocicletta quando arrivò all'altezza dei Molini Muzzatti sul viale presso Udine, per il sopraggiungere di un auto, sterzò bruscamente a destra tanti da provocare una grave caduta causa l'immediata presenza di un mucchio di ghiaia.

Il povero Scarpa venne raccolto privo di sensi e con l'automobile del sig. Edoardo Spezzotti fu trasportato d'urgenza all'ospedale ove gli venne riscontrato la frattura del cranio e quindi la prognosi è riservata. Stamane però fu riscontrato un lieve miglioramento.

Asili sussidiati in Provincia

Ecco l'elenco degli Asili infantili a cui fu accordato il sussidio da parte dell'opera naz. maternità e Infanzia: Aiello lire 1000; Malborghetto Valbruna 600; Campoformido 2000; Artegna 2000; «Regina Margherita» di Lavariano (Mortegliano) 1000; «Regina Elena» di Cavalicco (Tavagnacco) 1500. Fusine in Valromana 500; Camporosso in Valcanale 800.

Una grave caduta

Oggi a mezzogiorno è stata accolta al nostro Ospedale la contadina Luigia Tosoni di Antonio di anni 31 da Nespoledo, che aveva riportato la frattura del femore sinistro. Esso era montata in un carro trainato da un cavallo. In una curva della strada entrando nel paese perdette l'equilibrio e cadde a terra.

Il medico di guardia dott. Grillo la medicò e la dichiarò guaribile in quaranta giorni.

Cade da un gelso

La giovane Olga Della Rossa di anni 16 da Udine questa mattina era salita su un gelso per raccogliere foglia, messo malamente un piede scivolò e cadde a terra riportando varie ferite ed un taglio al braccio destro. All'ospedale venne giudicata guaribile in dodici giorni.

Funzionari del Genio Civile feriti

in un incidente automobilistico

Questa mattina un ingegnere e due geometri del Genio Civile dovevano raggiungere Maniago per eseguire alcuni sopraluoghi ai lavori in corso lungo la strada della Valcellina.

Essi partirono verso le ore sette da Udine con l'automobile d'ufficio pilotato dal chauffeur Umberto Asino di anni 38 dipendente dal Genio. Quando percorrevano il viale Venezia ad un tratto e precisamente presso la località della Rotonda lo sterzo si spezzò e la macchina priv adi guida andò a sbattere contro un paracarro ribaltandosi nel fossato che per fortuna in qual punto è poco profondo. I funzionari che si trovavano sulla vettura vennero balzati fuori riportando tutti alcune ferite, per fortuna non gravi, dato che l'auto non correva a forte velocità.

I feriti si sono recati all'ospedale ove vennero medicati dal dott. Bettini. L'ing. Simonetti Girolamo di anni 47 da Udine riportò escoriazioni e contusioni multiple alla faccia ed alle mani ed è stato dichiarat oguaribile in dieci giorni; il geometra Manganotti Isidoro di anni 49 da Udine escoriazioni varie guaribili in otto giorni; il geometra Venturini Luigi di anni 45 di Udine riportò ferite alla testa ed al cuoio capelluto. Il conducente Asino riportò egli pure alcune escoriazioni e contusioni alla faccia dichiarate guaribili in dieci giorni.

L'arresto di un bruto

A Tarcento venne arrestato il sessantenne Luigi Del Medico senza fissa dimora, il quale aveva commesso atti turpi su di una bimba di sei anni.

Il bruto confessò l'atto ignobile compiuto e quindi fu passato alle carceri.

CODROIPO

COMITATO FESTA PRO CROCE ROSSA.

Il Comitato per la festa Pro Croce Rossa nel nostro comune è stato così composto: Conte Gian Lauro Mainardi, Podestà; Conte Antonio di Colloredo Mels, Segretario Politico; Dott. Ernesto Ballico, Presidente O. N. B.; Cav. Teobaldo Montico Delegato O. N. Dopolavoro; Mons. Manzano don Alberto Arciprete; rag. Girolamo Ghirardini, presidente della Società Operaia, De Nobili Attilio Presidente dei Commercianti; Lenarduzzi Olimpio, Presidente dell'ass Naz. Combattenti; Zoratti Roberto membro comitato per la Assistenza; Brovedani Giovanni, Segretario Capo del Comune; Passoni Giuseppe Direttore Didattico e Faleschini Dott. Giovanni Delegato della Croce Rossa Italiana.

OFFERTE ALL'ASILO

In morte di morte di Cignolini; famiglia Fresco L. 10. Offerte minori L. 17.50.

In morte di Infanti Giuseppina: Pittuello Vittorio L. 5; In morte di uZecaro Agostino, Bantina De Paulis e di Ottogalli Stefano 20; N. N. Lire 10.

Altre offerte: Pari Adele L. 10; Banca Cooperativa 200; N. N. 10; Operaie Calzificio Zoratto 20; N. N. 5; Singora Fabrizio 15; Massimo Achille 10; N. N. 500; Tubaro Giobbe nell'Anniversario della morte della madre L. 10.

CONSIGLIO DOPOLAVORO

Martedì sera alle ore 21 nella sala del Dopolavoro ebbe luogo la riunione del Consiglio. Sono intervenuti il Presidente: Co. Antonio di Colloredo Mels; il Vice-Presidente Dott. Borsatti Luigi; il Delegato cav. Teobaldo Montico, il Segretario sig. Antonio Polano; il Rag. Pietro Cozzi Presidente la Filodrammatica e Corale, il cav. Pittoni Presidente della Filarmonica; il Maestro Pomponio Pasquotti presidente la Sezione Colturale ed i revisori dei Conti sigg. rag. Girolamo Ghirardini e Raffin Mario.

Il nuovo Presidente porge il saluto alla Sezione, e rivolge un plauso al cav. Montico ed al Sig. Polano per la loro opera feconda, ed anche a tutti gli altri componenti del Consiglio. Egli s'augura che la nostra della provincia, possa continuare nella via brillantemente iniziata.

Venne approvato il Bilancio al 26 Aprile 1930; Si stabilisce di sciogliere il Dopolavoro Sportivo per dar modo di poterlo a un'epoca più propizia ricostruirlo in modo più confortevole.

Si passò quindi a trattare diversi oggetti interessanti la Sezione, fra l'altro la situazione finanziaria.

L'ESITO DELLA FESTA DEL LIBRO.

Come abbiamo già accennato la vendita dei libri per la IV.a Fiera da non si è potuta effettuare per mancanza del tempo materiale per l'organizzazione. E' stata invece effettuata la vendita dei Francobolli chiudilettera, e che il ricavato possiamo senza tema di smentita affermare che è tra i migliori di tutta la Provincia. Nel solo comune si ricavò L. 268, a Sedegliano 75, a Bertiolo 75, ed a Flambro 45. Totale L. 463. Mentre ci piace segnalare come i Comuni di Sedegliano e Bertiolo vendettero tutte le buste distribuite per la vendita, quelle di Varno non è riuscito a colocare neppure una busta.

Cronaca di Conegliano

INVITO AI PREMILITARI

Tutti i premilitari che frequentarono sia il I.o che il II.o Corso quest'anno a Conegliano, sono comandati a trovarsi domenica I.o Giugno, festa dello Statuto, alle ore 8 alla caserma Umberto I.o in perfetta tenuta da premilitare.

Saranno quindi passati in rivista dal Col. Comandante il 56.o Regg. Fanteria, Medaglia d'oro Esposito Cav. Uff. Giovanni.

Il Direttore del Corso: Cent. Pieri Caberlotto.

GRUPPO DEL MOTORE

Si ricorda ai Soci della locale Sezione Autonoma del Gruppo del Motore cre domenica avrà luogo in S. Donà di Piave il raduno motociclistico del Basso Piave. I partecipanti dovranno trovarsi, alle ore 8 del I.o Giugno nel Viale della Stazione a Conegliano, pronti per la partenza in gruppo.

In ogni modo i concorrenti sono invitati a trovarsi in sede, sabato sera alle ore 20.30 per gli ultimi accordi.

Clamorose sorprese nella XXIX giornata del campionato di calcio

Ambrosiana, Genova e Juventus battute da Napoli, Brescia e Triestina - Il Bologna vittorioso ad Alessandria e il Torino a Vercelli - Il Padova soccombe a Milano mentre la Cremonese strappa un punto a Villa Chayez

Della Serie B il Verona batte il Casale - Il Venezia pareggia con l'Atalanta e la Monfalconese domina il Lecce

I risultati

Divisione Nazionale

SERIE A

*Milan-Padova 6-0
Triestina-Juventus 1-0
*Napoli-Ambrosiana 3-1
*Brescia-Genova 4-1
Bologna-*Alessandria 3-2
Torino-*Pro Vercelli 2-0
*Roma-Modena 4-2
*Pro Patria-Lazio 0-0
*Livorno-Cremonese 1-1

SERIE B

*Venezia-Atalanta 1-1
*Verona-Casale 3-0
*Monfalconese-Lecce 3-1
Legnano-*Fiumana 1-0
*Dominante-Reggiana 2-1
*Pistoiese-Bari 1-0
*Biellese-Prato (sosp.) 5-0
*Fiorentina-Spezia 4-1
*Parma-Novara 1-0

Prima Divisione

GIRONE B

*Piacenza-Fanfulla 6-0

GIRONE C

Modena: Carpi-Clarense . . . 1-0

Coppe e Tornei

COPPA PASUBIO

*Thiene-Schio 2-0

COPPA FED. FASC. VICENZA

*Ferrovieri-Thiene B (forf.) . 2-0
Vicenza B-*Arzignano . . . 2-1

COPPA TORO - VENEZIA

Adriatica-Hellas 2-1
Juventus-Rialtina 3-1

COPPA TORO - PADOVA

Bonservizi-Zuckermann . . . 5-1
Stanga B-Viscosa 1-0
Fumei B-Gigliese (forf.) . . 2-0
Excelsior B-Ardisci Spera (forf.) 2-0

COPPA TORO - UDINE

Finale

S. Rocco-Edera 3-2

TORNEO BASSO PIAVE

*Ceggia-Noventa 2-2
*S. Donà-Portogruaro . . . 1-1

COPPA SCHIO

Rossi-Gabanese 2-0
Zanè-Mendosa 2-1

VOLATA

CAMPIONATO VENETO
Venezia

Pompieri-Farinacci 6-2
A.C.N.I.-Portuali 3-3
Lido B-Laetitia (forf.) . . . 2-0

COPPA S. GIUSTO TRIESTE

Ginnastica-Morara Sassi . . 7-3

PALLA OVALE

Milano: Italia-Spagna . . . 3-0

PALLA AL CESTO

COPPA MIAZZI TRIESTE

Bergamas-Robur 42-24

TAMBURELLO

Verona: Bentegodi-Pescantina 19-10

Amichevoli

Venezia: Castellana-Audace . 7-0
Venezia: S. Gregorio-Antoniana 5-4
Venezia: Leonessa-Dominante . 6-2
Belluno: Imperia-Cavazzano . 2-1
Carpenedo: Carpenedo-Ausonia 4-2
Murano: Vittoria-Edera . . 6-2
Murano: Virtus Muranese-Diadora 2-2
Latisana: Pordenone-Latisana 2-1
Treviso: Rappr. Liberi-Treviso 3-2
Valdobbiadene: Giovinezza Fascista-Farra di Soligo . . . 3-0
Verona: S.E.I.-Verona B . . 3-2
Vicenza: S. Marco-Borgo Berga 1-1
Trieste: Ponzianini-Aspe . . 2-1
Schio: Del Prete-Schio All. . 3-0

Le classifiche

Divisione Nazionale

	Partite G.	V.	N.	P.	Porte F.	P.	Punti
SERIE A							
Ambrosiana	29	20	5	4	74	28	45
Genova	29	17	6	6	52	34	40
Juventus	29	16	7	6	48	24	39
Torino	29	15	6	9	48	25	36
Alessandria	29	13	6	10	49	41	32
Roma	29	12	6	11	54	45	30
Napoli	29	11	8	10	49	42	30
Pro Vercelli	29	12	6	11	47	51	30
Bologna	29	11	7	11	44	39	29
Brescia	29	11	7	11	34	41	29
Milan	29	10	8	11	46	42	28
Lazio	29	8	8	13	44	38	24
Pro Patria	29	10	4	15	42	57	24
Livorno	29	10	4	15	39	70	24
Padova	29	10	3	16	46	64	23
Modena	29	8	7	14	37	50	23
Triestina	29	9	4	10	33	51	22
Cremonese	29	4	6	19	25	69	14
SERIE B							
Casale	29	18	4	7	71	36	40
Legnano	29	16	7	6	46	27	39
Pistoiese	29	16	6	7	42	31	38
Dominante	29	16	5	8	46	43	37
Fiorentina	29	14	7	8	57	28	35
Venezia	29	14	4	11	49	52	32
Verona	29	14	4	11	36	44	32
Novara	29	13	4	12	55	37	30
Atalanta	29	9	12	8	30	24	30
Bari	29	13	3	13	61	33	29
Parma	29	11	7	11	32	44	29
Monfalconese	29	13	2	14	49	37	28
Lecce	29	9	7	13	30	36	25
Spezia	29	10	5	14	30	43	25
Biellese	29	10	3	16	30	48	22
Reggiana	29	6	6	17	37	68	18
Fiumana	29	6	5	18	23	59	17
Prato	29	4	7	16	23	58	15

Napoli-Ambrosiana 3-1 (1-0)

(**Ambrosiana-Napoli* 2-1)

NAPOLI, 29 — Una folla enorme è accorsa oggi al campo sportivo Ascarelli per assistere all'incontro tra la squadra del Napoli e quella dell'Ambrosiana le quali sono scese al completo agli ordini dell'arbitro Lenti. All'inizio della partita si vede il Napoli all'attacco e Degani deve salvarsi da pericolosi tiri. La pressione napoletana insiste e per poco Sallustro non segna. Meazza non può realizzare alcune belle azioni. Degani, che ha molto lavorato, deve respingere tiri su tiri. I nero-azzurri reagiscono e poco dopo si ha un corner contro l'Ambrosiana. Questa si difende con un disperato salvataggio per merito di Degani che è applaudito per alcune felici parate. I napoletani passano nuovamente all'attacco. Una discesa di Meazza viene respinta. Poi una punizione contro il Napoli non ha esito. Un centro di Sallustro viene respinto da Degani, poi un nuovo corner contro il Napoli e un tiro di Meazza che va alto. Un tiro di Visentin è parato molto bene dal portiere. Al 25.o minuto corner contro l'Ambrosiana che non ha esito. Assistiamo poi ad uno scontro tra Mihalich e Blasevich; entrambi vanno a terra. Blasevich si rialza qualche minuto dopo ancora dolorante. L'arbitro fischia la punizione contro l'Ambrosiana. Tira Buscaglia. Il calcio è violentissimo e sorprende il portiere milanese. Il primo tempo così vede il Napoli con un goal contro zero. La ripresa è decisa da parte dell'Ambrosiana. Reagisce il Napoli. L'Ambrosiana contrattacca. Assistiamo ad una brillante discesa di Meazza che per poco non segna un altro punto. Un tiro di Visentin è parato. Una discesa del Napoli. Sallustro per il Napoli segna il secondo goal. Al 20' su corner contro Napoli Viani riesce a segnare il punto per l'Ambrosiana. Assistiamo ad una volontà di pareggio ma a pochi minuti dalla fine il pallone giunge a Sallustro che lo scaraventa in porta battendo per la terza volta il portiere milanese.

Alla interessantissima partita assistevano il vice segretario del Partito on. Melchiorri, S. E. Castelli Alto Commissario per la provincia di Napoli, l'avv. Schiassi segretario federale e un gruppo di ufficiali superiori della Milizia nonchè un pubblico imponentissimo.

Verona-Casale 3-0 (0-0)

(**Casale-Verona* 6-0)

VERONA, 29 — I nero-stellati del Casale, i capeggiatori del girone i dominatori in casa e fuori delle più robuste squadre, hanno lasciato in Quartiere Venezia le penne. I primi dieci minuti di gioco non lasciavano certo prevedere la conclusione che ha avuto la partita. I casalesi si sono lanciati all'assalto della casa di Manzini con un tale ardore, con una tale autorità che pareva dovessero regolare a loro piacere i concittadini. E' stato un fuoco di paglia. I giallo-bleu a poco a poco hanno preso il comando dell'incontro e saldamente, sfoderando una assoluta superiorità, lo hanno mantenuto sino alla fine.

Mai il Verona ha giocata una così bella partita. Una perfetta intesa fra prima linea e mediani, e fra questi e la difesa, ha permesso uno sviluppo di azioni tecnicamente belle e travolgenti. La partita ha assunto una fisionomia di altissimo interesse ed i giallo bleu hanno condotto una danza indiavolata e dominatrice. Il Verona pareva, ed era di fatto, irriconoscibile. Per due buoni terzi della partita il gioco si è svolto in area casalese e le brevi puntate dei nero-stellati erano inesorabilmente rotte dalla ferrea difesa veronese. E non è a dire che il Casale non abbia cercato in tutti i modi di arginare la offensiva del Verona! Tutti si sono adoperati nel migliore dei modi senza però riuscirvi. Gli ospiti hanno trovato un Verona che ha fatto ricordare le sue più splendenti giornate di un tempo.

I dirigenti del Verona offrono prima dell'inizio un gagliardetto al Casale. La partita ha quindi inizio davanti un pubblico numeroso, che spesso è stato trascinato all'entusiasmo. Come dicemmo, i nero-stellati, che hanno la palla, marciano verso la porta di Manzini. La difesa però non lascia passare. Dopo circa dieci minuti incomincia la danza dei giallo-bleu. Azioni su azioni sono condotte sotto la porta di Rosetta, il quale è stato chiamato ad un duro lavoro, durato sino alla fine del match, salvando innumerevoli volte la sua porta. Al 33' il Casale è in corner per due volte consecutive. Di qui sino alla fine del primo tempo è stato pressochè un continuo bombardamento da parte dei giallo-bleu alla porta avversaria. Il ritmo del gioco si fa nella ripresa meno indiavolato e la perdita ne guadagna in bellezza. Il comando è sempre tenuto in pugno dai concittadini. Al 10' il Casale è in angolo. Un corner subisce anche il Verona al 12'. Dopo un altro calcio d'angolo subito dal Casale al 20' Dalfini segna al 21' il primo goal. La pressione dei concittadini non rallenta. I nero-stellati sono in angolo al 26' e Tommasi al 30' strappa il secondo punto. Oramai gli ospiti sono completamente disorientati ed in balia dei veronesi, i quali per opera di Bonesini raggiungono al 40' il terzo goal. Arbitro Sassi di Roma.

Venezia-Atalanta 1-1 (1-0)

(*Venezia-*Atalanta* 1-0)

(a.l.) Squadra massiccia e dura quella dell'Atalanta che ha svolto un gioco più che deciso, pesante, che non sempre l'arbitro ha saputo frenare. Dotata di una difesa potente, formidabile particolarmente per i terzini, ha opposto ai veneziani anche una buona linea mediana alla quale faceva riscontro però un quintetto d'attacco non amalgamato e non redditizio. I propositi dei nero-azzurri erano ieri di piena vittoria ed essi infatti hanno sferrato in pieno l'offensiva fin dall'inizio; che non mirassero alla divisione dei punti lo hanno dimostrato dopo il pareggio chè essi allora non si chiusero in difesa, ma anzi si lanciarono con più slancio all'attacco, con maggior volontà e con più decisione. L'undici veneziano, dinanzi ad un avversario deciso a tutto, ha tenuto duro quanto più ha potuto, talora ha ceduto, ma per poco, chè poi avveniva la reazione impetuosa e tenace se pur senza utile conclusione.

Il primo tempo infatti, in cui gli attacchi veneziani furono continui pur con pronte risposte nero azzurre, ha registrato la superiorità dei nero-verdi che segnavano il loro unico punto al 31.o minuto in un'azione partita dall'inesauribile Giuge il quale aveva lanciato l'ottimo Rossi; questi, con misurato passaggio, metteva in lavoro Bonello provocando l'uscita del portiere atalantino che tentava lanciarsi sulla palla, ma l'ala sinistra veneziana riusciva a passare a Gorini, libero, il quale fulminava il pallone nella rete incustodita. La battaglia nel primo tempo è stata combattuta aspramente da tutti i ventidue atleti che si sono prodigati al massimo. Alla formidabile coppia dei terzini bergamaschi hanno fatto riscontro Bianchi e Signoretto che hanno salvato assieme a Sambo, in ottimo grado di forma, quanto era possibile salvare. Le situazioni pericolose furono moltissime, ma sempre la giusta entrata dei terzini, la tempestiva uscita di Sambo, la sua bloccata sicura, hanno sventato ogni minaccia così da mantenere inviolata la porta per i primi 45 minuti nei quali il Venezia è stato quattro volte in angolo e tre volte l'Atalanta. La mediana veneziana è proceduta bene ed anche il suo centro, Migotti, prodigatosi con tutto cuore, ha fatto una partita migliore di quella con la Dominante dimostrando soprattutto di saper svolgere un gioco molto giudizioso. La linea d'attacco ha giocato a sbalzi, non ha saputo sempre trovare la giusta carburazione, tardando alquanto a mettersi in marcia. Ciò nondimeno il quintetto attaccante ha giocato con cuore e ha dato quanto poteva dare.

La ripresa è stata iniziata vivacemente dai veneziani che hanno portato subito i loro attacchi alla porta di Ceresoli il quale si è scontrato dopo cinque minuti con un giocatore veneziano mentre salvava in angolo una pericolosa situazione. Dallo scontro Ceresoli è uscito malamente per il violento colpo involontario ricevuto, ma dopo pochi minuti si è riavuto e, per quanto malandato, è rimasto a difendere la sua rete. L'offensiva veneziana è durata poco perchè ben presto i nero-azzurri passavano alla controffensiva ai primi minuti della quale, all'8.o minuto dall'inizio della ripresa, coglievano il punto del pareggio per merito del centro avanti Simonetti. Gli attacchi atalantini si susseguivano agli attacchi ma terzini, portiere e mediani neroverdi, per quanto sbandati, seppero contenerli sventando ogni insidia. In azioni arruffate nelle quali i veneziani non sapevano più ritrovarsi i nero-azzurri hanno rivelato una buona trama di gioco che però non ha fruttato loro la vittoria nonostante gli atleti bergamaschi si prodigassero a tutt'uomo con ogni mezzo, regolare e irregolare, di conseguirla. Le squadre:

ATALANTA: Ceresoli; Cornolti 3.o e Perduca; Volta, Varasi e Casati; Cornolti II.o, Nebbia, Simonetti, Boschi e Lodi.

VENEZIA: Sambo; Signoretto e Bianchi; Mion, Migotti e Zennaro; Carrera, Rossi, Gorini, Giuge e Bonello. Arbitro Galassi di Torino.

Pro Patria-Lazio 0-0

(**Lazio-Pro Patria* 2-1)

BUSTO ARSIZIO, 29 — Causa un discutibile arbitraggio la partita è stata faragginosa e priva di interesse. La squadra di Busto Arsizio era priva di alcuni suoi elementi ed ha dominato quasi tutto il secondo tempo. L'arbitro, con una discutibile decisione, ha espulso al 25.o minuto del primo tempo Vigna e poi Reguzzoni, i due migliori atleti della Pro Patria. Al 29' viene concesso un penalty a favore della Pro Patria che però, tirato debolmente, dà modo al portiere romano di pararlo con facilità.

Milan-Padova 6-0 (3-0)

(**Padova-Milan* 1-1)

MILANO, 29 — I numerosi avvenimenti sportivi che hanno avuto luogo oggi nella nostra città hanno impedito che una folla veramente numerosa si portasse allo Stadio di San Siro per assistere all'incontro di campionato tra le squadre del Milan e del Padova. L'arbitro Gonani ha dato il via alle 15.20. L'inizio è stato veloce per entrambe le squadre e tutti i 22 uomini si sono impegnati con ardore, dimostrando subito volontà e coraggio.

Il Milan ha giocato oggi con una prima fila composta di nuovi elementi mentre il resto della squadra era composta di uomini «abituati». Come dicemmo, l'inizio della partita ha avuto ritmi veloci che si sono alternati da una parte e dall'altra; il Milan è costretto due volte in corner. Ramelli, all'8.o minuto, su un'abile combinazione della prima linea, riesce a violare la rete avversaria. Subito dopo Vecchina viene messo fuori combattimento da un calcio ricevuto in uno scontro. Il Padova non disarma e si porta anzi all'attacco minacciando la rete avversaria. Verso metà del primo tempo il Milan si riprende e marca la sua netta superiorità. E' ancora Ramelli che al 40' segna il secondo punto per la propria squadra, e viene imitato due minuti dopo da Sant'Agostino. Il termine del primo tempo si è chiuso con 3 a 0.

Nella ripresa si nota un certo rilassamento nei 22 atleti; quelli del Milan sono sicuri della vittoria e non si impegnano a fondo; i padovani sembrano rassegnarsi oramai alla sconfitta. Il giuoco si stagna un po' a metà campo, e poi nella area di rigore. Il Padova ha qualche buon momento ma al 18.o minuto Ramelli in un'abile combinazione della prima linea marca il primo punto mentre più tardi lo stesso giocatore in una netta ed evidente posizione di fuori giuoco marca il quinto punto. La partita langue verso la fine e solo al 35' Santagostino ha coronato con un altro magnifico punto la netta superiorità della propria squadra ottenendo così il sesto ed ultimo goal della giornata.

Triestina-Juventus 1-0 (0-0)

(*Juventus-*Triestina* 1-0)

TORINO, 29 — Alla presenza di numeroso pubblico sul campo della Juventus si è svolto l'incontro tra le squadre Triestina e Juventus. Il primo tempo si è chiuso con un nulla di fatto. Nella ripresa i triestini hanno affermato la loro superiorità sulla squadra concittadina e sono riusciti per merito di De Manzano a segnare l'unico punto della giornata.

Roma-Modena 4-2 (3-0)

(*Roma-*Modena* 2-1)

ROMA, 29 — La Roma ha vinto nettamente, come la superiorità complessiva della sua classe lasciava prevedere alla vigilia, ma il Modena può, a sua consolazione, segnare l'odierna partita tra quelle che l'onorano, specie su campo avversario. A pochi minuti dalla fine del primo tempo i giallo-rossi guidavano la danza con un secco tre a zero, ma il Modena non cedeva e raggiungeva al fine il premio dei suoi sforzi, segnando due punti, mentre la Roma arrotondava il suo bottino, portandolo a quattro punti. I punti per la Roma sono stati segnati due da Eusebi e uno per ciascuno da Degni e De Micheli; i punti del Modena vennero marcati da Fasanelli e Pittaluga.

Bologna-Alessandria 3-2 (1-1)

(*Alessandria-*Bologna* 2-1)

ALESSANDRIA, 29 — La squadra bolognese ha vinto meritatamente ed ha dimostrato la sua superiorità tecnica e stilistica nel corso della intera partita. Al primo minuto Ferrero segnava il primo goal per l'Alessandria ed al 19.o minuto Maini del Bologna pareggiava. Il primo tempo terminava uno ad uno. Appena si ebbe l'inizio della ripresa al 4.o minuto Avalle segnava il secondo punto per l'Alessandria. Al 25' ed al 28' Busini e Maini segnavano altri due punti per la squadra bolognese. Arbitro il signor Cairoli.

Torino-Pro Vercelli 2-0 (1-0)

(**Torino-Pro Vercelli* 5-1)

VERCELLI, 29 — Entrambe le squadre si sono presentate con qualche riserva. La partita è stata giocata in modo corretto e il Torino ha dominato, si può dire, quasi nettamente. Nel primo tempo, al 24.o minuto, Rossetti segna il primo punto. Nella ripresa la Pro Vercelli inizia un attacco minacciando per poco un pareggio. Diversi tiri però vengono respinti. In una bella discesa Torino ha segnato al 39' un nuovo goal per merito dello stesso Rossetti.

Livorno-Cremonese 1-1 (1-1)

(*Livorno-*Cremonese* 2-1)

LIVORNO, 29 — Avanti ad un pubblico numeroso si è svolta la partita di campionato tra la squadra concittadina e quella della U. S. Cremonese. I primi a segnare sono stati i livornesi per merito di Silvestri. Al 5.o minuto Tuminazzi ha pareggiato e così l'incontro termina senza vincitori nè vinti.

Monfalconese-Lecce 3-1 (1-0)

(**Lecce-Monfalconese* 2-0)

MONFALCONE, 29 — La simpatica squadra pugliese si è vista rubare un meritato pareggio a sette minuti dalla fine della partita, quando ormai il risultato nulla sembrava sicuro ed avrebbe anche rispecchiato nettamente, più ancora che l'andamento dell'incontro, il valore ed il merito dei leccesi che hanno gareggiato con cuore generoso, sfoderando nella contesa ogni risorsa tecnica in loro possesso, in verità oggi migliore a quella dei bianchi del Cantiere.

La squadra pugliese ha lasciato un'impressione veramente lusinghiera e superiore ad ogni aspettativa, in quanto che la compagine meridionale ha palesato una accellente scuola di bel gioco, nel cui sviluppo i leccesi muovono con mirabile concezione tecnica, dove il collegamento fra linea e linea e fra uomo e uomo riflette la perfetta conoscenza dell'ordine e del funzionamento a congegno organico che distingue il gioco di classe. Difetto unico, ma decisamente di primitiva importanza, la mancanza negli uomini del reparto d'assalto leccese di decisione estrema nel tiro conclusivo in porta.

I bianchi del Cantiere hanno complessivamente giocato una partita pallida, anche se il successo ottenuto non lo indichi. Hanno colto una vittoria non certo convincente, quando ormai il risultato nullo si dichiarava immancabile.

Nel primo tempo, nonostante che gli ospiti segnassero superiorità di azioni in campo, il Monfalcone segnava con Baccilieri che batteva il grande Zamberletti unicamente perchè questo bel portiere non aveva creduto di sortire dalla porta, mentre ne aveva tutto il tempo.

Nella ripresa i meridionali insistendo all'attacco pareggiavano meritatamente con Polarin. Il gioco continuava attraverso alternate azioni, quando a sette minuti dalla fine Simonetti batteva il portiere avversario di sorpresa, anche perchè si trovava completamente coperto da un compagno. Un minuto dopo Saina segnava nuovamente per il Monfalcone con micidiale radente. Lo sbandamento dei leccesi permetteva ai bianchi di martellare incessantemente la casa avversaria per il resto della partita, offrendo così a Zamberletti l'occasione di mettere in mostra l'alto suo valore di eccellente guardiano di rete.

Brescia-Genova 4-1 (3-0)

(**Genova-Brescia* 1-0)

BRESCIA, 29 — Le due squadre hanno giuocato con impegno la partita, ma nel primo tempo gli azzurri bresciani hanno potuto nettamente dominare segnando tre goals per merito di Moretti, oggi in grande giornata. Essi riuscirono a segnare al 5.o minuto su calcio di punizione, al 20' ed al 40' su azione di corner. Nella ripresa Frisoli II al 30.o minuto viola nuovamente la porta degli ospiti i quali segnano il loro goal al 37' su penalty tirato da Levratto.

PALLA OVALE

La prima vittoria in campo internazionale

Italia batte Spagna 3-0

MILANO, 29

Oggi allo Stadio Civico l'Italia ha riportato la sua prima vittoria internazionale del giuoco della palla ovale. L'incontro fra le squadre rappresentative internazionali d'Italia e di Spagna, organizzato dal comitato provinciale del Dopolavoro è terminato infatti con la vittoria della squadra italiana per tre a zero.

Assisteva alla partita il Direttore Provinciale dell'Opera Dopolavoro comm. D'Elia, console di Spagna, i rappresentanti dell'Esercito e della Milizia e di tutte le organizzazioni sportive e una numerosa folla di spettatori.

All'ingresso delle squadre in campo la musica ha suonato l'Inno Spagnuolo e la Marcia Reale applauditi dagli spettatori e il capitano degli spagnuoli, che vestivano la maglia rossa, Lanquet, ha offerto un mazzo di fiori al capitano del quindici italiano Bricchi.

L'incontro è stato arbitrato dal signor Meilhaud di Marsiglia ed è stato condotto con grande slancio da ambe le parti. Al primo tempo, chiusosi con zero a zero, l'Italia ha avuto due colpi franchi a suo favore dal limite di 22 metri, senza esito.

Nel secondo tempo, al primo minuto, la squadra italiana ha segnato un «essai» dopo una brillante incursione nell'area spagnola per merito del romano Vinci III.o, «essai» non trasformato. Il giocatore Sessa è costretto a ritirarsi ed è sostituito da Centenari.

Gli spagnoli invadono spesse volte l'area italiana ma non riescono a segnare per la brillante difesa dei nostri giocatori. Alla fine della partita la musica suona la Marcia Reale seguita dall'Inno Spagnolo mentre i giocatori azzurri, schierati in mezzo al campo, lanciano un alalà al Duce.

MOTOCICLISMO

Cavalleri vince il Circuito di Carate dopo dura lotta con Ghersi

CARATE, 29 — Ha avuto luogo oggi il circuito Carate Brianza per il Gran Premio motociclistico. Si calcola che più di trentamila persone abbiano assistito alla interessante gara. Alle 14.30 viene dato il via a 42 concorrenti per 14 giri pari a 190 km. La gara è stata movimentatissima nelle categorie 350 e 500. Al secondo giro passa primo Ghersi ario; al quarto giro è ancora in testa Ghersi e così pure al sesto. All'ottavo giro passa primo Cavalleri in ore 1.6'30", ma Ghersi riesce ad annullare il distacco al decimo giro riprendendo il comando. Il giro più veloce è stato compiuto da Ghersi su «Velocette» 350 cmc. al nono giro alla media oraria di 101.500; ma la fortuna non ha voluto arridere al guidatore. Infatti, all'inizio del decimo giro, egli cade guastando la macchina essendo costretto così a ritirarsi.

La classifica generale è risultata la seguente:

1.o Cavalleri Attilio (Rudge 500) in 1.55'18" alla media oraria di 98.850; 2.o Pigorini Aldo (Frera 350) in 2.9'11"; 3.o Grana Rosolino (Gilera 500) in 2.10'2"; 4.o Fiorina 5.o Montini, 6.o Ramella.

AUTOMOBILISMO

Fontana e Piolante vincitori della marcia delle Apuane

LUCCA, 29 — Si è svolta questa notte la corsa automobilistica di regolarità detta «Marcia delle Apuane e dell'Apennino», organizzata dall'Automoto Club di Lucca per la quale era in palio una magnifica coppa, dono dell'on. Carlo Scorza, ed altri ricchissimi premi tra i quali una medaglia d'oro di S. M. il Re ed una del Principe di Piemonte. Hanno partecipato alla gara 23 concorrenti, ma soltanto otto sono riusciti a classificarsi, secondo le disposizioni dettate dal regolamento. Ecco la classifica:

1. Fontana su «O.M.» alla media oraria di km. 49.331, con uno scarto complessivo di m. 120; 2. Tadini su «O.M.» alla media di km. 43.791; 3. Calabiano su «O.M.» alla media di km. 49.380; 4. Silvestri; 5. Tadini; 6. Bruno.

Classifica vetture utilitarie: 1.o Piolante su «Bianchi» alla media di km. 44.831 con uno scarto di m. 927; 2. Ferrando su Fiat 501.

In base alla classifica la coppa Scorza è stata assegnata all'equipe O.M. A Fontana, classificato primo assoluto, è stata assegnata la medaglia d'oro di S. M. il Re.

GINNASTICA

La Reyer prima del Veneto al Concorso di Napoli

NAPOLI, 29 — Oggi sono finite le gare del XV Concorso Ginnastico Internazionale. Nella gara artistica a squadre la Reyer di Venezia si è classificata prima assoluta tra le squadre della Venezia Euganea. La Società Ginnastica Triestina è prima della Venezia Giulia. Seguono Thiene, Udine, Schio, Fulgor di Venezia, Valdagno.

IPPICA

Cavaliere d'Arpino vince

Il premio "Omnium" alle Capannelle

ROMA, 29 — All'ippodromo delle Capannelle è stato disputato oggi nel pomeriggio il premio Omnium di L. 150.000 su 2400 metri. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Cavaliere d'Arpino, della scuderia Federico Tesio; 2. Moltrasio, a tre lunghezze; 3. Giulio Cesare, a due lunghezze e mezza; 4. Bombardiere a due lunghezze. Totaliz.: 8, 7.50, 11.

Italia-Spagna 90 a 64

nell'incontro atletico

GENOVA, 29. — Oggi allo stadio della Nafta si è disputato il primo incontro atletico con la Spagna. Gli spagnoli sono stati nettamente dominati dai nostri che totalizzarono un punteggio molto significativo. Il solo Carlini ha vinto cinque gare mentre Valente è stato battuto nella marcia. Ecco i risultati:

Metri 100: 1. Carlini (Italia) in 11"; 2. Avevalo (Spagna); 3. Muralo (Italia); 4. Danjou (Spagna).

Metri 200: 1. Carlini (Italia) in 23"; 2. Avevalo (Spagna); 3. Eschen (Italia); 4. Danjou (Spagna).

Corsa m. 400: 1.o Labourdette (Spagna) in 50" 4/5; 2. Gerbella (Italia); 3. Tifarelle (Italia); 4. Roca (Spagna).

Metri 1000: 1. Pellegrino (Italia) in 2'20"; 2. Vives (Spagna); 3. Muntaner (Spagna); 4. Garaventa (Italia).

Metri 3000: 1. Boero (Italia); 2. Libertino (Italia); 3. Vives (Spagna).

Metri 100 con ostacoli: 1. Carlini (Italia) in 15" 2/5; 2. Valle (Italia); 3. Segurado (Spagna); 4. Ballestreros (Spagna); 4. Canart (Spagna).

Marcia m. 5000: 1. Garcia (Spagna) in 23'50"; 2. Valente (Italia); 3. Cipolhna (Italia).

Salto in alto: 1. Carrer (Spagna) m. 1.75; 2. Lacomba (Spagna); 3. Olivella (Italia); 4. Gabrielli (Italia).

Salto in lungo: 1. Valle (Italia); 2. Olivella (Italia); 3. Carrer (Spagna); 4. Ballestreros (Spagna).

Salto con l'asta: 1. Culì (Spagna) m. 3.65; 2. Trabucco (Italia); 3. Carrer (Spagna); 4. Ballestreros (Spagna).

Salto triplo: 1. Lacomba (Spagna) m. 13.97; 2. Trabucco (Italia); 3. Rebles (Spagna); 4. Songo (It.).

Lancio del disco: 1. Carlini (Italia) m. 39.54; 2. Gonzales (Spagna); 3. Rolla (Italia); 4. Culì (Spagna).

Lancio del giavellotto: 1. Carlini (Italia) m. 51.60; 2. De Negri (Italia); 3. Bru (Spagna); 4. Gonzales (Spagna).

Lancio del martello: 1. Carpi A. (Italia) m. 43.07; 2. Carpi F. (Italia); 3. Tuga (Spagna); 4. Gonzales (Spagna).

Staffetta olimpionica: 1. Italia in 34" 1/5; 2. Spagna.

Classifica generale: 1. Italia (Liguria) con punti 90; 2. Spagna con punti 64.

Il quinto Gran Premio dei Giovani

Le eliminatorie di Scorzè

SCORZE' 29 — Ottimamente organizzata dal solerte circolo ciclistico Dopolavoro di Scorzè con l'assistenza tecnica del Segretario del Comitato Prov. della F.I.D.A.L. si è svolta ieri la manifestazione giovanile di atletica leggera.

Corsa piana metri 80: Vinsero le batterie Vanin Ugo, Mistro Guerrino ed il giovanissimo Giacomin Rino. Finale: 1.o Vanin Ugo in 11" e 2 quinti; 2.o Favaro Narciso; 3.o Mistro Guerrino, 4.o Giacomin Rino, 5.o Venturin Ilario.

Corsa piana metri 250: 1.o Pamio Elvidio in 40", 2.o Pamio Edo, 3.o Favaro Narciso, 4.o Favarin Angelo, 5.o Giacomin Rino.

Corsa piana metri 1000: 1.o Cimitan Angelo nell'ottimo tempo di 2'50", 2.o Bottacin Angelo a 30 metri, 3.o Pamio Edo, 4.o Bovolenta Bruno, 5.o Mogno Sante.

Corsa piana metri 3000: 1.o Pamio Elvidio in 10', 2.o Stecca Ferdinando, 3.o Favaro Narciso, 4.o Bottin Narciso, 5.o Pastrello Cassiano.

Getto palla di ferro, kg. 5: 1.o Pietrobon Valentino m. 8.55, 2.o Nardin Gustavo m. 8.30; 3.o Miatto Arturo m. 8.20, 4.o Longo Leandro m. 7.30, 5.o Favaro Narciso m. 7.22.

Salto in alto: 1.o Cercato Giuseppe m. 1.40, 2.o Vanin Ugo m. 1.37, 3.o Favaro Mario m. 1.35, 4.o Gomiero Virgilio m. 1.30, 5.o Pesce Roberto m. 1.20.

Salto in lungo: 1.o Cercato Giuseppe m. 5.03, 2.o Pesce Roberto m. 4.95, 3.o Longo Leandro m. 4.72, 4.o Gomiero Virgilio m. 4.50.

CICLISMO.

Altissimo vince in volata il Circuito dell'Adige

ROVIGO, 29. — Indetto ed organizzato dal Gruppo Sportivo del Dopolavoro di Ramodipalo, si è svolto oggi l'annunciato 11.o Circuito dell'Adige su quattro volte il circuito: Ramodipalo, Rasa, Lendinara, Ca' Morosini, Piacenza d'Adige, Masi, Badia Polesine, Salvaterra, Ramodipalo: totale Km. 110.

E' riuscito trionfatore quel bell'atleta che è il veneziano Aimone Altissimo su di un lotto comprendente i migliori corridori veneti ed emiliani. Egli si è imposto con volata irresistibile su di un gruppo di trenta corridori.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Altissimo Aimone della S. C. Pedale Veneziano 49.a Legione S. Marco, alla media di Km. 30.800; 2. Saoncella Gino V. C. Vicenza a due macchine; 3. Segnato Guglielmo id. a ruota; 4. Fracalli Antonio V. C. Verona id.; 5. Brunello Uvesino S. C. Padovano id.; 6. Verdolino Giuseppe V. C. Vicenza; 7. Callegari Alfredo Polisportiva Adria; 8. Tagnin Bruno della S. C. Pedale Veneziano 49.a Leg. S. Marco.

Seguono altri 20 in gruppo; indi in tempo massimo 25.

Marchetti vince a Udine

UDINE, 29. — Sul Viale Palmanova si è svolta oggi l'eliminatoria ciclistica di velocità sui mille metri per federati di V.a categoria.

Ecco i risultati della finale. Partono il primo giunto d'ogni batteria ed il primo della semifinale.

La volata è stata elettrizzante; i migliori velocisti a 300 metri erano distesi a ventaglio. Marchetti con uno spunto irresistibile vince su Damiani e Gattesco che negli ultimi 50 metri ridiventano velocissimi. Quarto arriva Romanelli.

1. Marchetti; 2. Damiani; 3. Gattesco; 4. Damiani.

A Mario Bianchi la gara allievi di Basaldella

UDINE, 29. — Oggi a Basaldella ha avuto luogo la gara per l'eliminatoria provinciale allievi ,organizzata dallo S. C. Basaldellese su di un percorso di Km. 40.

Ecco i risultati: 1. Mario Bianchi della S. S. Friuli; 2. Degano Galliano; 3. Olivo Giovanni; 4. Boemo Pietro; 5. Turchet Remigio; 6. Venturini Bruno.

Tempo impiegato ore 1 30'.

A Visintin la Coppa al Duomo

TRIESTE, 30. — (a. p.) Ottimamente organizzata dai Liberi e Forti, si è svolta ieri, sul percorso Trieste-Palmanova-Udine (Km. 120) la corsa ciclistica per la Coppa al Duomo ha dato il seguente ordine d'arrivo:

1. Silvio Visintin (Liberi-Forti) in ore 3.51; 2. Giovanni Del Conte a 1 macchina (Olimpia); 3. Armando Pasquali (Liberi-Forti); 4. Narciso Bounes (idem); 5. Giuseppe Fachini (U. C. T.); 6. Carlo Snidersich (idem); 7. Marino Poian (Olimpia). Seguono altri in tempo massimo.

ATLETICA LEGGERA

I campionati femminili trevigiani

TREVISO, 29 — Ha avuto luogo oggi il campionato femminile di atletica leggera. Eccone i risultati: I. Categoria: Corsa piana m. 80; 1. Dargenio Maria in 11 1 quinto; 2. Gioco Bianca.

Corsa ostacoli m. 80: 1. Dargenio Maria in 14"; 2. De Roberto Rosanna.

Salto in alto con rincorsa: 1. Piovesan Giorgio m. 1.30; 2. Sacchetti Maria Angela m. 1.30

Salto in lungo con rincorsa: 1. Sacchetti Maria Angela m. 4.25; 2. Dargenio Maria m. 4.16.

Lancio del peso di kg. 3: Piovesan Giorgio m. 9.70; 2. Troncon Elsa m. 9.40.

Lancio del giavellotto grammi 600 1. Piovesan Giorgia m. 22.40; 2. Troncon Elsa m. 20.10.

II. Categoria: Corsa piana m. 80: 1. Mazzarolo Elda in 12; 2. Coco Rosina.

Corsa ostacoli m. 80: 1. Visentin Beppa in 14"; 2. Mazzarolo Elda.

Salto in alto: 1. Mazzarolo Elda m. 1.35; 2. Bonino Ada m. 1.25.

Salto in lungo: Visentin Beppa m. 4.12; 2. Dalla Francesca Antonia m. 4.07.

TENNIS

De Morpurgo batte Cohen

PARIGI, 29 — Nella odierna giornata dei campionati internazionali di tennis il giocatore italiano De Morpurgo ha battuto l'americano Cohen con 6-3 6-4 6-1.

Verona-Milano 5-1

VERONA, 29 — Sui campi del giardino Orti Manara la squadra veronese si è incontrata con quella del circolo tennis di Milano per la coppa Old England; nel quarto di finale Verona ha vinto per 5 a 1.

TAMBURELLO

Bentegodi-Pescantina 19-10

VERONA, 29 — Una partita amichevole di allenamento hanno giocato sul campo della fiera le squadre della Bentegodi e di Pescantina. Un pubblico discretamente numeroso ha assistito all'incontro, nel quale la Bentegodi ha imposto la sua superiorità, vincendo per 19 partite a 10.

Il torneo di tennis a Padova

PADOVA, 29 — Al 9.o torneo di tennis si sono avuti oggi i seguenti risultati: Singolare uomini: quarti di finale Balbi b. Del Bono 6-0 6-3; Sertori b. Zuccoli 6-1 6-2; Semifinali: Gaslini b. Galinder 7-5, 2-6, 6-2; Sertorio b. Balbi 6-3 6-2. Singolare signore: Aydinian b. Lonigo 6-4, 6-4; Semifinali: Valeria b. Aydinian 6-1 6-2; Manzuttò b. Riboli 7-5, 6-1; finale: Valerio b. Manzutto 6-4 6-1.

Doppia uomini: semifinale: Gaslini Del Bono b. Facchinetti Castori 6.0 7-5; Balbi Galinder b. Sartorio Zuccoli 6-3 7-5.

Doppia mista: Aydinian Aydinian b. Lonigo Zuccoli 6-3 11-13 6-4; Semifinale Valerio-Gaslini b. Aydinian Aydinian 6-1 5-7 6-1.

Singolare uomini di 1.a e 2.a cat. Del Bon b. Semini 6-2 6-2; Buridan b. Danieli 6-0 6-2; Salasco b. Ancilotto 6-2 6-4; Mattioli b. Coletti 4-6 6-4 6-1; Galinder b. Zanuso 6-2 6-1; Castori b. Salasco 6-2 6-0.

TIRO A VOLO

I campionati del mondo

ROMA, 29 — Oggi allo stand dei Parioli sono continuate le prove per il primo campionato mondiale di tiro a volo. Moltissimo pubblico assisteva alle prove. Nella tribuna d'onore si notavano le LL. EE. i Ministri Gazzera, Sirianni e Balbo, il Capo di Stato Maggiore della Milizia S. E. Teruzzi, l'Ambasciatore di Francia S. E. De Beaumarchais, il Governatore principe Boncompagni Ludovisi. Al fine del 13.o turno quattro concorrenti erano immuni da zeri: Warrenn (Stati Uniti), Cavroy (Francia), Rossi e Gennaro (Italia). Inoltre 32 tiratori hanno uno zero, 60 due, e 214 sono fuori gara. Le prove continueranno domani e nella giornata la finale del campionato proseguirà senza interruzioni fino alla conclusione.

TIRO A SEGNO

L'ultima giornata a Verona

VERONA, 29 — Oggi sono terminate le gare nazionali di tiro a segno, organizzate dalla Società Tiro a Segno di Verona. Ecco i risultati:

Campionato di fucile fuori classe: 1. Nulli Ludovico di Brescia; 2. Giovanelli Giuseppe id.; 3. Zanolli Natale di Bardolino.

Campionato fucile seniores: 1.o Gervasi Gio. Batta di Milano; 2. Scotto Armando di Roma; 3. Dell'Orto Mario di Milano.

Campionato fucile juniores: 1.o Olboni Angelo di Verona; 2. Rondina Ermenegildo di Reggio Emilia; 3. Rastelli Ottorino di Milano.

Campionato pistola libero fuori classe: 1. Rasi di Milano; 2. Tosana dr. Paolo di Brescia; 3. Gervasi Gio. Batta di Milano.

Campionato pistola libero seniores: 1. Minuto Michele di Savona; 2. Capitani Michele di Torino; 3. Chigi Celestino di Roma.

Campionato carabina libera: 1.o Nulli; 2. Isnardi; 3. Bruni.

Campionato ufficiali: 1. capitano Favi; 2. tenente Buccio; 3. colonnello Salvalanio.

Gara d'onore fucile: 1. Giavelli; 2. Agostini; 3. Spala.

Gara d'onore pistola: 1. Beretta; 2. Tosani; 3. Minucci.

Superba parata a Potsdam di concorrenti motonautici

BERLINO, 29

(F.B.) La manifestazione motonautica internazionale di Potsdam si è inaugurata quest'oggi con una grande parata, svoltasi con un magnifico tempo sul lago di Templiner. Un pubblico enorme ha assistito alla manifestazione; numerosi erano anche gli italiani, intervenuti per ammirare il racer di nuovo tipo *Montelera II* di proprietà del conte Rossi di Torino, fabbricato nel cantiere Celli di Venezia. Nelle tribune si notavano anche parecchie personalità del mondo politico, tra cui un rappresentante del Governo prussiano. Hanno partecipato alla sfilata un migliaio di imbarcazioni, tra cui 400 e più a motore. Sei associazioni motonautiche tedesche erano rappresentate. In testa alla colonna interminabile, a bordo di un motoscafo, c'era l'ammiraglio tedesco Hopmann, che è uno dei promotori dello sport motonautico, dirigente egli stesso di una delle principali società. Le imbarcazioni sono passate due volte davanti alle tribune, prima in colonna, l'una di seguito all'altra, poi a gruppi di due e quattro. Lo spettacolo, che è durato circa due ore, è stato superbo. Molto ammirato è stato lo scafo del *Montelera*, la cui forma differisce da quella di tutti gli altri. Domani si inizieranno le gare.

CANOTTAGGIO

Due vittorie del Pallanza alle regate di Gand

GAND, 29 — I canottieri di Pallanza, qui giunti a presentare la federazione del canottaggio nell'incontro internazionale hanno riportato due magnifiche vittorie. Nella gara outrigger a 8 vogatori i canottieri del Pallanza giungevano primi battendo otto equipaggi rappresentanti quattro nazioni; e nell'outrigger a quattro vogatori con timoniere giungevano primi, alla testa di dieci equipaggi rappresentanti dieci nazioni.

PUGILATO

Labia batte Hamstes ai punti

CHICAGO, 29

Il pugile italiano Vittorio Labia ha battuto il norvegese Haakon Hamstes ai punti, in un incontro di otto riprese svoltosi qui ieri sera. (United Press).

Il match Campolo-Paolino fissato per dicembre

BUENOS AIRES, 29 — (A. A.) Vittorio Campolo ha dichiarato che è stato concluso l'accordo per un suo combattimento contro Paolino Uzcudum. L'incontro fra i due colossi del ring avverrà nel prossimo mese di dicembre allo stadio del River Plate.

Il campionato sociale del Moto Club Padova

PADOVA, 29 — Oggi nel pomeriggio si è svolta la prima prova del campionato sociale del Moto Club Padova nel circuito dei Colli Euganei (km. 2) ripetuto 5 volte per le categorie 500 e 350 e 10 per la cat. 175. Di 10 partenti hanno tagliato il traguardo 3 corridori; e due sono stati fermati mentre stavano portando a termine la corsa. Gli altri si sono ritirati.

Ecco la classifica: cat. 500 cmc. 1.o Cerato Guido su Triumph in 2.55'3" 2 quinti; 2.o Girotto Silvio id. in ore 3.13'. Cat. 350: Gloria Sergio su Frera in 3.

Pubblicista italiano nello sport brasiliano

SAN PAULO, 29 — (A. A.) La Commissione Paulista di pugilismo ha nominato proprio membro effettivo il pubblicista italiano Pietro Petroselli. Il Petroselli è conosciuto come brillante scrittore di cose di sport: in fatto di pugilato è una autorità in materia. Il pugilismo paulista si attende dall'opera di Pietro Petroselli un forte impulso.

E' ospite di San Paulo il pugilatore italiano Giuseppe Gambi che si batterà con Manuel Pireh, ritenuto il miglior peso leggero che si trovi attualmente in Brasile

CALCIO

I provvedimenti del D. D. S. sull'incontro Fiumana-Verona

MILANO, 29

Il Direttorio delle Divisioni superiori della F.I.G.C. ha stabilito che, a datare da domenica 1.o giugno, tutte le gare di campionato sia di Divisione Nazionale serie A e B, sia di Prima Divisione, abbiano inizio alle ore 16.

Esso ha preso inoltre le seguenti deliberazioni:

In base alle risultanze del rapporto dell'arbitro e delle sucessive dichiarazioni da lui fornite, si prendono i seguenti provvedimenti in merito alla gara Fiumana-Verona del 18 maggio: 1) si infligge all'Unione Sportiva Fiumana la multa di lire 1000; 2) si precisa la punizione al giuocatore Rodolfo Simcich della Fiumana della squalifica fino al 31 dicembre 1930; 3) si precisa la punizione al giuocatore Giovanni Spadavecchia dell'Unione Sportiva Fiumana della squalifica fino alla fine del campionato 1929-30.

Il Direttorio ha inflitto inoltre le seguenti punizioni: ha squalificato per due gare di campionato Guido Rigotti dell'Associazione Sportiva Monfalconese e dha ammonito Luigi Perper dell'Associazione Sportiva Trieste 1905.

Rappresentativa Liberi Trevigiani batte Treviso 3-2

TREVISO, 29 — (g.f.) Il Treviso sapendo di trovarsi di fronte ad una squadra inferiore per tecnica, se non per combattività, non ha posto nella lotta l'impegno necessario che avrebbe dovuto condurlo ad un'affermazione vittoriosa. Con tutto ciò non viene diminuito il valore della vittoria dei calciatori liberi che pur non essendo in possesso di un buon affiatamento, e questo è logico, dato che si trovavano per la prima volta a far parte di una stessa squadra, hanno dimostrato le loro ottime doti individuali. I bianco-celesti che contavano nelle loro file qualche riserva, con un po' di buona volontà avrebbero indubbiamente potuto chiudere la partita con un nulla di fatto. Di essi si sono un po' elevati dal grigiore generale: Greatti, Zanotto, Bisigato, Zambon, Fassina. Nelle file della rappresentativa abbiamo notato diversi elementi che se allevati con cura, potrebbero fornire in un domani non lontano i futuri titolari al glorioso club bianco-celeste: Marcuzzo 2.o per non dirne che uno, è un elemento promettentissimo che ha segnato due goals bellissimi per intuizione e scelta di tempo. Crediamo inutile fare un cenno particolare di Visentin 2.o, che ha giocato da par suo, sostenendo a tratti, da solo, le violente raffiche della prima linea in maglia celeste. Ottima pure la prova di Negretto a centro attacco e di Gentilin 2.o a centro sostegno. Il primo tempo termina 2 a 1 in favore dei liberi che segnano al 20.o e al 27.o con Marcuzzo 2.o su due chiare azioni in linea; il Treviso segna a 40' con Zambon.

Nella ripresa i bianco-celesti che giocano con la squadra alquanto rimaneggiata, si trovano a loro agio, marcando una certa superiorità e pervenendo al punto del pareggio per merito di Bisigato con uno di quei tiri che non perdonano. I liberi anzichè smontarsi, balzano come furie all'attacco e battono Carniato per la terza volta. Inutile riesce il serrate del Treviso per riacciuffare il pareggio; vari poderosi tiri di «Bisi» sibilano a pochi centimetri dai pali, mentre azioni su azioni si infrangono sui piedi di Visentin 2.o. Buono l'arbitraggio.

Il S. Rocco vince il Torneo Coppa Toro del Friuli

UDINE, 29. — Al polisportivo Moretti ha avuto oggi luogo la finalissima fra le squadre del S. Rocco e dell'Edera per la aggiudicazione della Coppa Toro. La vittoria ha arriso dopo due ore di strenua ma leale lotta alla squadra del S. Rocco. Il risultato di stretta misura rispecchia fedelmente l'andamento dell'incontro, durante il quale le due squadre si sono alternate nel comando del gioco, ed il loro valore è stato pari. All'inizio dell'incontro e per quasi tutto il primo tempo, che si è chiuso senza nulla di fatto, abbiamo visto primeggiare l'Edera, mentre nella ripresa migliore è stato il S. Rocco. Alla fine dei novanta minuti le due squadre erano ancora alla pari, due a due, e fu pertanto necessario disputare i due tempi supplementari. Durante il primo di questi la squadra vincente ha segnato il goal decisivo. Nel primo tempo, che è stato assai movimentato e durante il quale le due avversarie hanno giocato più tecnicamente, si sono battuti tre corners contro l'Edera e quattro contro il S. Rocco.

Al 9' della ripresa Frossi ha per primo segnato a pro' dell'Edera, e al 16' Maddalozzo, su calcio di rigore, ha marcato il pareggio. Al 23' Buzzi con un bel goal porta in vantaggio il S. Rocco, vantaggio che sembra definitivo, perchè soltanto a 30 secondi dal finis Frossi segna di nuovo il pareggio. Al 13' del primo tempo supplementare Scoda ha segnato il goal della vittoria per il S. Rocco. La partita si è svolta senza il minimo incidente, arbitrata dal sig. Marello dell'Udinese.

S. Rocco: Florio; Redondi e Girelli; Maddalosso, Scoda e Missana; Buzzi, Solideo, Della Vedova, Lazzarini ed Esente.

Edera: Tullio; Pozzo e Marini; Spreiz, Ferrazutti e Venier; Frossi, Toffolo, Mulloni, Kossovel e Livoni.

La Coppa Pasubio al Thiene
Thiene Schio 2-0

THIENE, 29 — Con l'odierna vittoria il Thiene si è aggiudicato la bellissima coppa messa in palio dal Comando Legione Pasubio di Schio La partita svoltasi alla presenza di un discreto pubblico delle due città non la si può certo annoverare fra i bei incontri che rendevano tanto drammatici i confronti fra le due vecchie rivali. Comunque il Thiene in possesso di un gioco nettamente superiore, ha sempre condotto, se non con energia, con autorità tutto l'incontro. Solo poche volte e sul finire Cunico è stato chiamato al lavoro. Del resto i terzini rosso neri si disimpegnarono senza eccessiva difficoltà per arrestare le rare vicende dei giallo rossi. Dello Schio abbiamo potuto ammirare il lavoro della linea di retroguardia, certamente la migliore della squadra ed in particolare Zamperetti ha eseguito una serie di belle parate. Segnati due punti verso la metà del primo tempo il Thiene ha tirato a campare. Per lo Schio sarebbe stato questo il miglior momento per tentare di segnare almeno il punto dell'onore. Al contrario anche l'attacco giallo-rosso non si è molto preoccupato di fare gioco. Il primo punto è stata segnato da Rosa al 15. minuto sfruttando un passaggio di Velo. Verso il 32 Chemello con una violenta quanto improvvisa rovesciata segna il 2. punto per il Thiene. Gli ultimi minuti finiscono senza altre fasi interessanti. Il secondo tempo si svolge scialbo ed incolore ed a parte qualche parata di Cunico su tiri per niente pericolosi degni attaccanti scledensi e qualche incursione dei Thienesi nell'area di Zamperetti non c'è da registrare nulla di bello. Sul finire Busin 2. partito da posizione diretto fuori gioco, del resto dall'arbitro non segnato, scaraventa in porta un bolide che però investe l'asta e schizza fuori. Buono l'arbitraggio del sig. Sansoni di Venezia

La Coppa Schio
Rossi-Gabanese 2-0

SCHIO, 29 — Il risultato non rispecchia punto l'andamento dell'incontro giacchè se non una vittoria la Gabanese avrebbe a meno meritato un pareggio.

Per almeno due terzi del tempo i bianco neri hanno imposto il loro gioco ai dopolavoristi del Lanificio Rossi, ma per la troppa foga e poca precisione ogni loro sforzo non ha raccolto frutto alcuno. Nel primo tempo poi un calcio di rigore è stato concesso alla Gabanese ed il palo laterale ha respinto il pallone. Comunque nel primo tempo la squadra di Frinzi sia stata superiore in una fuga veloce Bertorelli del D .L. Rossi segna il primo punto. Anche nella ripresa si denota la maggiore tenacia della Gabanese ma i palloni calciati fuori e qualche occasione infruttata non danno esito alcuno. Arbitro Meneghello di Schio.

AMICHEVOLE

Imperia-Caverzano 2-1

BELLUNO, 29 — S'è svolta sul campo di Caverzano la gara amichevole tra l'Imperia di Belluno e la squadra locale. Le due squadre hanno giocato con brio ma con poca tecnica. I rossi dell'Imperia sono risultati vincitori per due punti a uno, segnati da Lovatto al 9.o minuto del primo tempo e al 1.o della ripresa. Campo in cattivo stato; pubblico poco numeroso; arbitraggio insufficiente. Il Caverzano ha segnato al 32.o minuto della ripresa. La squadra vincente: Fagro, Saccenti, Marcadent, Azzano, Oggiarino, Fregona, Zampatelli, Praloran, Lovatto, Pincin 2.o e Pincin 1.o.

Cronaca di Gorizia

LA SAGRA DELLE CILIEGIE A VIPULZANO.

Come già preannunziato avrà domenica 1 giugno luogo la Sagra delle ciliegie a Vipulzano con le seguenti manifestazioni sportive:

Ore 15 partenza della corsa campestre sul percorso di km. 5. Ore 15.30 tiro alla fune per squadre di 8 concorrenti. Ore 16.30 corsa nei sacchi. Ore 17 albero della cuccagna. Ore 18 ballo all'aperto.

Le gare sono riservate ai soli dopolavoristi che da almeno tre anni non siano tesserati alla F. I. D. A. L. Ai vincitori delle gare saranno dati dei premi gastronomici come agnelli galline, bottiglie ecc.

Tasse d'iscrizione; Corsa campestre L. 1; Tiro alla fune L. 5; Per squadra e per la corsa nei sacchi Lire 2.

LA RIUNIONE DEL DIRETTORIO FEDERALE

Lunedì nel pomeriggio, nella sede della Federazione Fascista, sotto la presidenza del Segretario Federale Cap. Godina, ebbe luogo la annunciata riunione del Direttorio Federale, con l'intervento di tutti i membri e degli ispettiri politici di zona.

Dopo l'esame della situazione generale politica in città ed in Provincia, si continuò la revisione dell'inquadramento dei vari Fasci, e furono confermati in carica quali Segretari Politici e seguenti dirigenti di Fasci:

Gradisca d'Isonzo: Cap. Giovann' Brunetto; Graceva Serravalle: Ettore Orlando; Salona d'Isonzo: Nicolò Rovere; S. Martino di Quisca: Carlo Baiardi; Temenizza: Cent. Mario Gerometta: Tarnova della Selva: Lelio Baggiani; Tolmino: Giovanni Bertolino; Ranziano: Domenico Pranovi; Vipacco: Anselmo Vincenzo.

Furono riconfermati in carica i seguenti fiduciari del Partito nei Comuni di:

San Vito di Vipacco: Insegnante Nicolò Tavolacci; Sambasso: Insegnante Giovanni Grazietti; S. Croce di Aidussina: Insegnante Calivà Francesco; Zolla; Mezzavilla Giuseppe ,ufficiale postale.

Furono inoltre adottate le seguenti deliberazioni:

Fascio di Cormons, Plezzo S. Lucia d'Isonzo, Sono accettate le dimissioni dei rispettivi Segretari Politici, Prof. Govanni Ferrari Bravo, Ing. Pompeo Besozzi, Bruni Giuseppe, cui il Direttorio invia un voto di ringraziamento e di plauso per l'opera svolta e si procede alle seguenti nimine:

Fascio di Cormons: Commissario Straordinario Dott. Andrea Perusino; Fascio di Plezzo: Commissario Cesare Zanneni; Fascio di S. Lucia d'Isonzo: Segretario Politico Rossetti Vincenzo.

In accoglimento delle proposte fatte dai rispettivi Segretari Politici, già confermati in carica nella precedente riunione del Direttorio Federale del 24 aprile u. s. vengono ratificate le nomine dei Direttori dei seguenti Fasci il cui inquadramento resta quindi stabilito come segue:

Fascio di Aidussina: Segretario politico Antonio Vaccari; Segretario Aministrativo Castellani Antonio, ricevitore postale; Direttorio: Ing. Ugo Conciato, dott. Mario Fassio, Luigi Guadagno, ufficiale giudiziario, Antonio Rizzatto, industriale.

Fascio di Circhina: Segretario politico Dott. Carlo De Franceschi, notaio; Segretario Amministrativo: Umberto Zannier, collettore esattoriale.

Fascio di Capriva: Segretario Politico Giuseppe Castellani; Direttorio: Dott. Luigi Ceratta, medico; Cav. Domenico Tuni, agricoltore; Francesco Pappeno, insegnante, Roberto Marangon, insegnante; Luciana Demarco, insegnante, delegato per il Circolo rionale di S. Lorenzo di Mossa; Lino Biegast impiegato privato, delegato per il Circolo rionale di Mossa.

Fascio di Comeno: Segretario Politico Dott. Gino Storici, medico, Direttorio: Rag. Cesare Cosciani, Giovanni Dagri, ufficiale postale, Della Schiava Antonio, negoziante, Trons Venerio, Pretore, Avrani Enrico.

Fascio di Caporetto: Segretario Politico Francesco Nazzi, Direttorio Quarto Conti, commerciante, segretario Amministrativo, Dott. Giuseppe Marangon, medico; Dott. Pio Lauzzana veterinario; Ulisse Gianei, impiegato; Domenico Mancini, impiegato comunale.

Fascio di Chiapovano: Segretario Politico Edoardo Antoniani, insegnante; Direttorio: Luca Ciargo, impiegato comunale, segretario Amministrativo; Leonardo Battiston, Segretario Comunale; Salli Pietro, oste; Luigi Macarovich, agricoltore; Pietro Podgornich, negoziante.

Fascio di Dolegna del Collio: Segretario Politico Giuseppe Martinelli, Direttorio: Comm. Dott. Carlo Enidero, consigliere di cassazione a. r., Segretario Amministrativo; Antonio Grinovero, Segretario comunale; Luigi Canciani, esercente; Lodovico Fabrizio, possidente; Giovanni Coceancig, Presidente.

Fascio di Montenero d'Idria: Segretario Politico Capo Manipolo Aldo de Giusti; Segretario Amministrativo Ugo De Cilia, ufficiale postale.

Fascio di Prevacina-Montespino: Segretario Politico Angelo Pelagalli; Direttorio: Vito Ruggero, insegnante, vice segretario politico; Dott. Pasquale Pignataro; Natale Landi, Capo Stazione FF. SS.; Antonio Tusar, insegnante; Caetano D'Andolfo; sorvegliante lavori nelle FF. SS.

Fascio di Romans: Segretario Politico Pino Odorico; Direttorio: Roberto Lupieri, Segretario Amministrativo; Ferruccio Barnaba; Crescenzio Casella; Rosalio Portelli; Giuseppe Miani.

Fascio di Rifembergo: Segretario Politico Pietro Continella; Direttorio: Vito appalepore, insegnante; Pietro Lodolo, Capo Stazione FF. SS., Stanislao Codri, agricoltore; Giuseppe Chersovani, agricoltore; Francesco Jasbeo, agricoltore.

Fascio di S. Daniele del Carso: Segretario Politico Giuseppe Toccafondi; Direttorio: Giovanni Giraldi, Direttore didattico; Dott. Edmondo Fabiani, possidente; Teofilo Cecovin, Segretario Comunale; Giovanni Svageli, macellaio; Guerriero Neri, Capo Stazione FF. SS.

Quindi il camerata Cassanego prospetta varie questioni connesse all'attività dell'O. N. B. ed all'educazione sperituale, sportiva e tecnico professionale dei giovani, ed in merito alle quali il Segretario Federale si riserva di esplicare opportuna azione.

Infine viene affidata al camerata Cap. Villa, Segretario Amministrativo Federale, la direzione e sorveglianza amministrativa per i lavori della colonia alpina «Principessa di Piemonte» di Montenero d'Idria.

La riunione ha quindi termine.

Scuola Infermiere volontarie della Croce Rossa

L'Ispettrice delle Infermiere Volontarie della Croce Rossa avverte le Allieve Infermiere che Sabato 31 corr. alle ore 18.30 nella sede a Ponte di Canonica il Prof. Giovann' Peloso inizierà il Corso di Lezioni sulla tubercolosi. Raccomanda vivamente di non mancare.

APPENDICE DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA» 30

Susanna Mila

L'occulta fiamma

— Perchè? La notte non è tanto oscura da impedire di mirare. E poi io sarò così vicino a Pietro Duguet che ci vedremo entrambi distintamente.

— Ma per fare un duello ci vogliono dei testimoni.

— La tua presenza basterà.

— Se egli si rifiuta?

— Allora io e Pietro Duguet ci batteremo senza testimoni.

— Io ti ripeto che tu non puoi batterti. Io sono in grado di giudicare il carattere di quell'uomo. E' un vigliacco. E' un avversario indegno di te.

— Non è un avversario indegno di me se Elena lo ha giudicato degno di lei.

Elena sorrise amaramente udendo quelle parole.

— Che importa dopo tutto — riprese Giacomo — che quell'uomo sia un vigliacco? La distanza alla quale ci batteremo farà sì che il suo colpo mi raggiunga anche se la sua mano tremi di paura.

— Fratello — pregò Paolo-Luigi con voce accorata — tu dunque non pensi a me. Vuoi proprio che io assista a questo duello?

Con voce dolce e triste Giacomo rispose:

— Ricordati che mille volte, da quando tu mi hai ritrovato, ti ho supplicato di andartene, di lasciarmi solo di fronte al mio destino. Io comprendo il dolore che tu proverai quando io avrò la gioia di raggiungere il mio scopo. E di tutto cuore avrei voluto risparmiartelo. Ma tu hai voluto rimanere accanto a me, mi hai seguito di villaggio in villaggio, e quando ti guardavo in viso vi leggevo chiaramente il desiderio che le mie ricerche rimanessero infruttuose, che nessuno sapesse darmi le informazioni delle quali andavo affannosamente in cerca. Ora che io sono finalmente giunto alla fine del mio cammino, non vi è più ragione che tu resti accanto a me. Stringimi lunque ancora una volta tra le tue braccia e lasciami fare quel che ho deciso di fare.

— No! — rispose Paolo-Luigi battendo il piede per terra. — Io rimango qui e saprò bene impedirti di oltrepassare la soglia di quella porta.

— No, tu non lo farai, fratello. Per salvare la vita di Pietro Duguet e la mia non c'è che un solo mezzo: dimostrarmi che Elena è innocente. Puoi tu darmi questa prova?

Un lungo silenzio seguì queste parole.

Poi si udì ancora il rumore metallico dell'arma e Giacomo disse:

— Ho finito!

Dal rumore della sedia e dalle parole che subito seguirono Elena comprese che Giacomo si era alzato e che Paolo-Luigi gli sbarrava il passo.

— Fratello, allontanati da quella porta.

— No!

— Ti supplico di allontanarti. Tu sei più forte di me, lo so, ma la tua forza non potrà dominare la mia volontà. Io voglio passare.

— Ed io non posso permettertelo.

— Per l'ultima volta ti prego di lasciarmi libero il passo.

— No, no, tu non uscirai!

Dei sordi rumori e dei respiri affannosi fecero comprendere ad Elena che una lotta si era ingaggiata fra i due fratelli.

Poi la voce di Paolo-Luigi disse:

— Non comprendi, dunque, che io non posso essere tuo complice contro te stesso?

— Lasciami dunque, te o chiedo per l'ultima volta!

— Se io fossi al tuo posto, mi abbandoneresti tu?

Seguì un nuovo tragico silenzio. Poi la voce di Giacomo disse lentamente scandendo le sillabe:

— Fratello, ascoltami. Ti giuro che se tu mi impedisci di uscire io mi ucciderò qui dinanzi a te!

La voce tremante di Paolo-Luigi rispose:

— Giacomo, abbassa quell'arma!

— E tu allontanati da quella porta.

— Abbassa quell'arma, per pietà!

— E tu fa quel che io dico!

Vi fu un altro silenzio, poi si udì il rumore della chiave che girava nella serratura.

La porta si aprì ed i due fratelli si slanciarono l'uno dietro l'altro per le scale.

VI.

PER LUI.

Elena uscì dalla sua stanza ed a sua volta discese per le scale.

Attese che la porta dell'albergo si fosse richiusa.

Poi la riaprì procurando di non far rumore ed uscì sul marciapiede, avendo cura di nascondersi nell'ombra.

I due fratelli si allontanavano. Giacomo volgeva il viso a destra ed a sinistra guardando le case silenziose.

Paolo-Luigi camminava al suo fianco a testa china.

Regolando il passo, Elena camminava dietro di essi rasentando i muri e domandandosi quando finalmente avrebbe potuto avvicinarsi al suo Giacomo, non fosse che per pochi minuti, quanti bastavano per rivelargli la verità.

Ma sarebbe stato possibile?

Paolo-Luigi e Giacomo si sarebbero separati prima del duello? Avrebbe ella avuto il tempo necessario per difendere il suo amore?

Malgrado qualunque ostacolo ella doveva ineluttabilmente ergersi fra Giacomo e la sua volontà di morire.

Sì. Ma quando? Ma come? Ma in qual modo?

Quando ebbero oltrepassato la piazza essa notò che i due fratelli deviavano dal cammino che avrebbero dovuto percorrere per trovare la casa di Pietro Duguet.

Il destino le faceva la grazia di una tregua.

Ma quanto tempo sarebbe durata?

Ahimè, Paolo-Luigi e Giacomo non potevano smarrirsi nelle vie del piccolo villaggio. Fra pochi minuti essi avrebbero certamente rintracciata la casa che cercavano.

Che cosa fare. Vergine Santa?

Chiamarli? E poi?

Giammai ella avrebbe avuto la forza di accusare Germana dinanzi a Paolo-Luigi.

Come fare dunque?

Nello stesso momento in cui si poneva questa domanda angosciosa, vide che i due fratelli entravano nella via in cui sorgeva la casa di Pietro Duguet.

Fra essi e la porta di quella casa non vi erano che una ventina di metri.

Elena si morse le labbra per impedirsi di gridare ed udì come in sogno la voce di Giacomo che diceva:

— Sarà qui.

— Chi lo sa? — rispose Paolo-Luigi — Cerchiamo più lontano.

Elena comprese subito che Paolo-Luigi cercava di ritardare l'incontro temuto.

Attese che i due uomini si fossero allontanati e poi a sua volta si avvicinò alla porta, alla quale si appoggiò estenuata.

Seguì con gli occhi i due uomini che si allontanavano fino a quando non disparvero all'angolo della strada.

Nello stesso istante udì un rumore di passi che proveniva dalla parte opposta della via.

Guardò da quel lato e riconobbe Pietro Duguet.

(continua)

NOTIZIE RECENTISSIME

Nuovi sanguinosi combattimenti in vari centri dell'India

LONDRA, 29

Le ultime notizie dall'India accentuano le inquietudini nutrite sulla situazione nella Colonia.

A Bombay si combatte in vari quartieri. Specialmente segnalata è la partecipazione alla lotta degli elementi maomettani. I morti negli ultimi due giorni superano l'ottantina. I feriti sono ottocento. Carri d'assalto perlustrano continuamente e in ogni senso le strade.

A Lucknow si sono avuti quattro morti in uno scontro di piazza. Trenta altri indigeni sono rimasti feriti. A Dacca, in una sanguinosa reazione della polizia, ventiquattro indigeni sono rimasti uccisi, e altri sessanta hanno riportato ferite di varia entità.

Surat, il più importante centro commerciale di Bombay ha oggi sospeso ogni attività in segno di lutto in seguito all'arresto di Chimanlal Chinoi, presidente del comitato locale del Congresso. Egli è imputato di aver incitato la popolazione a partecipare alle incursioni tentate dai volontari nelle saline di Dharasana. L'arresto ha prodotto viva impressione nella popolazione che ha subito deciso di considerare quello odierno come giorno di lutto.

Mandano da Madura che quella polizia è in moto per scoprire gli ignoti che hanno fatto esplodere una bomba presso il palazzo del Governo. Fortunatamente l'esplosione non ha fatto vittime umane. Soltanto alcuni tavoli e sedie sono rimasti danneggiati. A Nagpur è stato arrestato Abbayankar, presidente del comitato del Congresso delle provincie centrali. Egli è stato deferito all'autorità giudiziaria che lo giudicherà immediatamente.

Si ha da Rangoon che la situazione in città non presenta stamane quasi alcun cambiamento. Ogni traffico resta però ancora sospeso: ma non vi sono sintomi di inquietudine fra la popolazione.

Clamoroso incidente a Melun per impedire una corrida

PARIGI, 29

(A.P.) Le corride sono frequenti nelle città del mezzogiorno della Francia, sebbene l'uccisione del toro nell'arena sia proibita; ma il solo annunzio di uno spettacolo di tal genere a Melun, nei pressi di Parigi, ha sollevato l'indignazione della società per la protezione degli animali, che ha organizzato un vero piano di battaglia per mandare in fumo la corrida. Quindici autocarri carichi di 500 dimostranti giungevano oggi all'arena di Melun spargendovi il disordine; la pista veniva invasa tra grandi clamori e la polizia doveva intervenire, caricando i perturbatori e fermandone una trentina; infine tra i fischi del pubblico la dimostrazione fu dispersa e lo spettacolo potè svolgersi senz'altri incidenti. Due studenti saranno processati per percosse agli agenti.

Più dolorose conseguente ha avuto un'altra corrida svoltasi pure a Nancy; un toro furioso ha sventrato a colpi di corna un cavaliere che versa in condizioni disperate.

Il Ministro Bottai a Parigi

PARIGI, 29

Oggi alle 14.40 proveniente da Roma è giunto a Parigi S. E. Bottai accompagnato dal capo di gabinetto e dal segretario particolare. A riceverlo alla stazione si trovavano l'Ambasciatore conte Manzoni, il console generale on. Gentile, il segretario del Fascio commendator Di Vittorio, il presidente della Camera di Commercio italiana ing. Sauda, il presidente delle associazioni economiche italiane ing. Rancilio e moltissimi membri della colonia. Il Ministro del commercio sig. Flandin, assente da Parigi, si era fatto rappresentare alla stazione dal sig. Martin capo aggiunto del gabinetto del Ministro.

Domani mattina alle 9.30 l'on. Bottai si recherà all'Arco di Trionfo a deporre una corona sulla tomba del Milite Ignoto.

Un teatro di Stato verrà costruito a Londra

LONDRA, 29

(Vice) Pare che l'Inghilterra voglia costruire nella sua capitale un grande teatro di Stato per rappresentarvi drammi e commedie di tutte le età e di tutti i luoghi: così dice la relazione della commissione speciale che il Governo aveva nominao per studiare la questione di un centro nazionale dell'arte drammatica. Questo teatro di Stato dovrebbe essere capace di accogliere 1800 spettatori ed avere un palcoscenico su cui potessero essere rappresentate il teatro del XVI.o e traduzioni di tragedie e commedie greche. Per quanto riguarda il funzionamento di tale teatro la commissione suggerisce che il fondo di ammortamento della spesa iniziale di costruzione e impianto potrebbe essere provveduto con un contributo di 100 mila sterline all'anno dalla Compagnia di radiofonia, la quale, dati i suoi colossali profitti, potrebbe fare questo, senza sacrificio. L'amministrazione del teatro di Stato dovrebbe essere affidata, come nel caso della compagnia di radiofonia, ad un gruppo di senatori nominato dal Primo Ministro.

L'autotreno azzurro a Isernia

ISERNIA, 29

L'autotreno del grano ha prolungato la sosta a Campobasso fino a mezzogiorno, quindi si è diretto a Poiano e a Isernia ove è giunto nel tardo pomeriggio.

Oltre 25 mila sono stati durante la giornata di oggi i visitatori delle singole mostre.

Un riconoscimento francese delle difficoltà di Paneuropa

PARIGI, 29

Il giornale «Le Soir» in un articolo intitolato: «Rischi di guerra e probabilità di pace» afferma tra l'altro che «è un fatto acquisito per tutti oggi che il trattato di Versailles ha moltiplicato su tutti i punti dell'Europa le cause di conflitto e per conseguenza i rischi di guerra. Non solo — continua il giornale — esso crea delle frontiere contestabili di cui parecchie dovranno essere fra breve termine rivedute e corrette, ma con l'applicazione servile del principio di nazionalità esso ha smembrato l'Europa e sostituito a delle grandi unità politiche una polvere di piccoli stati che non possono vivere che di una vita precaria e che sono troppo sovente preoccupati di affermare con un nazionalismo contrario all'evoluzione del mondo moderno la loro personalità.

«Questa divisione in compartimenti del vecchio continente si accompagna all'interno di ogni paese con una specie di febbre di autonomia di cui l'esempio dell'Alsazia presso di noi e quello del fiammingo nel Belgio, attestano l'inquietante sviluppo. Si vedrà ben presto continua «Le Soir» che vi sono sulla rotta degli Stati Uniti di Europa degli ostacoli che non si gireranno con facilità».

I crediti per la difesa delle frontiere alla ripresa parlamentare francese

PARIGI, 29

I lavori parlamentari interrotti il 26 aprile riprenderanno martedì prossimo tre giugno. Questa fine di sessione ordinaria durerà probabilmente fino al 14 luglio. La Camera dovrà durante questo periodo di 42 giorni compiere l'esame di numerosi progetti e proposte di legge delle quali per la maggior parte è stata già fatta una relazione sin dai primi mesi di quest'anno. Tra i molti progetti, il Governo presenterà quello di un nuovo collettivo approvato dalla sottocommissione delle finanze (Difesa Nazionale) per terminare una parte dei lavori intrapresi per la preparazione difensiva delle frontiere. Questo collettivo comporta un credito di circa un miliardo e il voto di esso sarà chiesto sin dalla riapertura della Camera.

Presunto rapitore di Kutepof arrestato a Lubiana

VIENNA, 29

(E.M.) Il truffatore Alfonso Hettrich che, come riferimmo, scomparve alcuni giorni fa misteriosamente da Gratz, lasciando una lettera diretta alla polizia nella quale dichiarava di essere uno dei rapitori del generale Kutepof, venne arrestato ieri a Lubiana. La polizia di quella città non ha potuto naturalmente ancora assodare se la dichiarazione di Hettrich corrisponde al vero; all'uopo è stato iniziato uno scambio di lettere fra la polizia di Lubiana e quella di Parigi.

Messaggi di augurio al "Mattino" di Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 29

Al nuovo grande giornale *Il Mattino d'Italia* che ha qui iniziato le sue pubblicazioni sotto la direzione del noto scrittore di viaggi Mario Appelius, sono pervenuti messaggi di augurio dal conte Mattioli Pasqualini a nome del Sovrano, dal generale Clerici a nome di S. A. R. il Principe Umberto. Hanno inviato messaggi anche S. A. R. il Duca d'Aosta, l'Ammiraglio Tahon di Revel, il Maresciallo Badoglio, il sen. Federzoni Presidente del Senato, S. E. Giuriati Presidente della Camera dei deputati, Guglielmo Marconi, Arnaldo Mussolini, i Ministri Grandi, Ciano, Giuliano, Gazzera, Sirianni, il Sottosegretario alla Guerra Manaresi, presidente dell'Associazione Alpini, l'on. Bodrero presidente dell'Istituto «Colombo», l'on. Starace commissario per la Lega Navale, i senatori Gentile, presidente dell'Istituto fascista di cultura, Gioacchino Volpe segretario dell'Accademia d'Italia, l'on. Amilcare Rossi, triumviro dell'Associaione combattenti, l'on. Amicucci, l'on. Marcello Diaz Duca della Vittoria, gli on. Benni, Solmi, Olivetti, il Governatore di Roma, il Podestà di Genova, di Milano ed altri.

I combattenti italiani e Belgi fraternizzano a Genval

BRUXELLES, 29

I combattenti italiani residenti a Bruxelles si sono adunati a Genval, località nei dintorni della capitale. Una numerosa rappresentanza di combattenti belgi con bandiera, assieme ad alcuni ufficiali francesi, si è portata incontro ai camerati italiani guidati dall'on. Coselschi.

La colonna dei combattenti si è recata al monumento dei Caduti di Genval dove il presidente dell'Associazione combattenti italiani ha deposto un magnifico fascio di fiori. I combattenti italiani si sono poi riuniti ad un rancio all'aperto, durante il quale hanno cantato canzoni di guerra e della Rivoluzione fascista.

L'on. Coselschi ha parlato sul contributo portato dall'Italia nella grande guerra ed ha concluso inneggiando al Re, alla Patria, al Duce ed al Fascismo provocando una delirante e commovente manifestazione patriottica seguita con cordiale simpatia dalla popolazione belga del luogo che si era raccolta intorno ai combattenti italiani.

Miss Johnson incolume precipitando a Brisbane

LONDRA, 29

—Si ha da Brisbane (Australia): Miss Amy Johnson per poco non è rimasta vittima di un grave incidente mentre atterrava qui questa mattina, proveniente da Perth.

L'apparecchio sul quale essa ha compiuto il grande volo dall'Inghilterra, afferrato in un improvviso vortice d'aria, precipitava al suolo, fracassandosi.

L'accidente è avvenuto sotto gli occhi di una folla inorridita composta di varie migliaia di persone. Miss Johnson è stata estratta dai rottami dell'apparecchio del tutto incolume.

L'apparecchio ha riportato danni gravissimi. La folla ha tributato un'entusiastica ovazione all'intrepida aviatrice.

Il tesoro dello Zar si troverebbe al Messico?

CITTA' DEL MESSICO, 29

Insistenti voci, secondo le quali il tesoro dello Zar Nicola II si troverebbe nascosto nella nostra città, circolano da alcuni giorni nella colonia dei profughi russi.

Il trono, che aveva un inestimabile valore, e numerosi gioielli sarebbero stati portati qui nel 1917, poco tempo dopo che avvenne il massacro della famiglia imperiale, da un gruppo di ufficiali russi devoti al Governo.

I gioielli furono portati — si assicura — nella Legazione russa che continuò a funzionare per un certo tempo dopo la caduta dello Zar.

Quaranta persone idrofobe per il morso d'un cane a una mucca

VIENNA, 29

La *Tagespost* di Graz ha notizia di un grave fatto avvenuto nel villaggio jugoslavo di Borahovica. Un commerciante del paese, essendosi accorto che il suo cane era affetto da idrofobia, senza por tempo in mezzo afferò un fucile e abbattè l'animale, credendo in tal modo di prevenire ogni pericolo. Egli non sapeva che il cane, entrato poco prima nella stalla, aveva morsicato una mucca; e continuò quindi a vendere latte e a fabbricare burro, che pure vendeva al mercato, diffondendo così la terribile malattia: 40 persone sono state colpite da idrofobia e si trovano ora all'Istituto Pasteur di Zagabria.

La città di Budapest cambia il gonfalone e lo stemma

BUDAPEST, 29

Contemporaneamente alla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della legge sul riordinamento amministrativo della capitale ungherese, il Ministro dell'Interno ha emanato una serie di provvedimenti tra cui quello concernente il cambiamento del gonfalone e dello stemma della città di Budapest e quello sul riordinamento distrettuale della capitale ungherese che prevede l'ampliamento dei dieci distretti a quattordici.

Un'altra ordinanza dispone che al posto del consiglio del magistrato civile subentri una consulta municipale.

Sindaci inglesi in Francia

PARIGI, 29

Il Lord Mayor di Londra ed i sindaci britannici che hanno adottato città francesi delle regioni devastate fanno per la prima volta in numero importante un viaggio collettivo in Francia. Essi sono arrivati nel pomeriggio di ieri a Parigi.

Stamane il Lord Mayor e i sindaci sono stati ricevuti dal Presidente della Repubblica, al quale sono stati presentati da Lord Krewel, ex ambasciatore a Parigi, e vice presidente del comitato Gran Bretagna-Francia.

Attrice che investe e uccide coll'auto un bambino

VIENNA, 29

(E.M.) Ieri in una delle principali vie di Budapest è accaduta una morta ledisgrazia. L'attrice del Teatro Nazionale Peri Falodi, che guidava un'automobile, per una distrazione è andata a finire sul marciapiedi nel quale l'impiegato Giorgio Paller spingeva una carrozzella con dentro un suo bambino. La signora Falodi perdette il sangue freddo e anzichè frenare, accelerò la corsa, investendo la carrozzella e uccidendo il bambino. Anche il padre della creatura è stato travolto e riportava gravi ferite. La polizia ha arrestato l'attrice.

Due personalità portoghesi ferite in un incidente d'auto

LISBONA, 29

Una gravissima sciagura automobilistica è accaduta stanotte nei pressi di Lisbona.

Per cause ancora imprecisate, una bacchina con a bordo tre persone si rovesciava sul ciglio di una strada. Sono rimasti feriti in modo gravissimo l'ex-ministro Oliveira, e l'amministratore dell'ex-Re Manuel, Cruz Alves. Lo chauffeur è agonizzante.

Il congresso a Budapest dagli autori e compositori

BUDAPEST, 29

Nel pomeriggio di ieri è stato inaugurato il IV.o Congresso internazionale della Confederazione degli autori e compositori al quale partecipano i delegati di 17 Paesi.

Il contributo alle bonifiche dell'Opera Nazionale Combattenti

ROMA, 29

L'on. Orsolini Cencelli, commissario governativo dell'Opera Nazionale Combattenti illustrando il notevole contributo che l'Opera esplica nella lotta contro la disoccupazione, ha detto che oltre ai lavori di bonifica nel Grossetano e in tutte le altre numerose opere di bonifica dell'Opera, il numero degli operai è aumentato enormemente. Un regolare servizio di statistica permetterà in avvenire di precisare gli ulteriori contributi dati dall'Opera all'impiego di operai e di valutare meglio l'importanza della sua azione nella economia nazionale.

In un semestre, dall'ottobre 1929 al marzo 1930, essa ha occupato direttamente e indirettamente 70 mila lavoratori. Dato il carattere profondamente sociale dell'istituzione, è giusto — ha osservato l'on. Cencelli — che essa curi di alleviare la disoccupazione specialmente nel periodo invernale. Così si lavorerà in pieno nelle bonifiche dal novembre ai primi di giugno, e nell'estate, mentre i cantieri rimarranno chiusi, si procederà allo studio dei progetti e alla stipulaione dei contratti. In tal modo sarà pienamente attuato il programma di bonifica integrale che l'Opera Combattenti persegue.

La vertenza dei marittimi dinanzi alla Magistratura del Lavoro

ROMA, 29

Il 4 giugno prossimo, dopo un lungo periodo di sospensione, si riprenderà dinanzi alla Magistratura del Lavoro la discussione della vertenza tra la Confederazione imprese trasporti marittimi ed aerei e la Confederazione della gente del mare e dell'aria, per la definizione del contratto di arruolamento per la gente di mare.

La vertenza entrerà con l'udienza del 4 giugno nella fase ultima. Terminato l'esame delle singole norme del contratto, parlerà il P. M. comm. Vulturini. Le conclusioni a cui perverrà il rappresentante del potere pubblico sono fin d'ora vivamente attese.

Le filarmoniche dell'A. Cattolica aderisce al Dopolavoro

ROMA, 29

L'Opera Nazionale Dopolavoro comunica:

In seno all'O. N. Dopolavoro si è costituita in questi giorni la Federazione nazionale delle Filodrammatiche. Ad essa con simpatico gesto hanno aderito le associazioni che fanno capo alla giunta centrale dell'Azione Cattolica Italiana.

Prima adunata dei mutilati della legione romana

ROMA, 29

Stamane ai Parioli è avvenuta la prima adunata della legione Romana dei mutilati. Circa 700 mutilati della Milizia si sono raccolti attorno al console Mazzetti. La nuova legione si compone di 2 coorti armate di pugnale. I militi sono stati passati in rivista dal console Mazzetti che ha rivolto loro un breve discorso. Prossimamente con solenne cerimonia sarà inaugurato il gagliardetto della nuova legione.

Fabbricato rurale in fiamme

VICENZA, 29

Un violento incendio è scoppiato la notte scorsa in un fabbricato rurale della contrada Pevaro di Orgiano. Le fiamme si sono estese a tutto l'edificio distruggendo molti quintali di foraggio e attrezzi agricoli, arrecando un danno di circa cinquantamila lire al proprietario Vincenzo Della Pozza, assicurato.

Non è stata ancora stabilita con precisione la causa del sinistro. Sul posto si sono recati i carabinieri di Lonigo.

I fenomeni di Caltagirone dovuti a un aeromoto

CATANIA, 29

Sullo strano fenomeno verificatosi in alcuni paesi della provincia e segnatamente a Vizzini, Caltagirone, ecc. nei quali a brevi intervalli si sono uditi dei fortissimi rombi, si danno le seguenti spiegazioni: il fenomeno verificatosi in alcuni centri della provincia e della Sicilia orientale non fu certo dovuto a movimenti tellurici, perchè nessun indizio ne diedero gli strumenti dell'osservatorio. Scartato quindi il movimento della crosta terrestre, il direttore di quell'osservatorio si è soffermato ad esaminare e a studiare i diagrammi del barografo e si è convinto che il fenomeno, anzichè tellurico, è stato atmosferico, una specie di aeromoto che ha investito a quel che pare, la plaga orientale della Sicilia.

Un covo di aspidi in una vigna a Lecce

LECCE, 29

Da San Vito giunge notizia che il contadino Stefano Quaglia, andando al suo abituale lavoro, vedeva atterrito nella sua vigna un groviglio di aspidi (vipera aspis). Alle sue grida accorse il giovane Palmieri Vito che, preso un grosso palo, si avviò al luogo dove erano comparsi i velenosi rettili. Sopraggiunsero altri due giovani e tutti e tre, menando colpo su colpo, riuscirono ad ammazzare circa cinquanta aspidi, mentre altre riuscivano a nascondersi in un fosso vicino e fra le siepi.

La grandiosa adunata dei ginnasti a Napoli

NAPOLI, 29

Oggi, in Piazza del Plebiscito, è avvenuta l'adunata dei 3000 ginnasti partecipanti al 15.o concorso internazionale. Le balde squadre, precedute dalle bandiere delle rispettive Nazioni, al suono delle musiche e al canto di inni patriottici, si sono dirette a passo di marcia al campo sportivo dell'Arenaccia. Al campo si è avuta pure la superba adunata delle camicie nere con la partecipazione dei fascisti, dei gruppi e dei circoli della città e della provincia, degli avanguardisti e del Gruppo universitario. Le forze fasciste napoletane erano completamente inquadrate e tra le insegne e le bandiere spiccavano numerosissimi cartelli e striscioni di tela con le scritte: «Viva il Duce», «Attendiamo il Duce a Napoli».

Alle ore 17 giunse l'on. Melchiori, in rappresentanza del Segretario del Partito on. Turati, accompagnato da S. E. Castelli e dall'avv. Schiassi, segretario federale, ossequiato dalle autorità civili e militari e dai membri del comitato organizzatore ed esecutivo del concorso ginnastico, e assisteva alla chiusura delle gare e alla premiazione dei vincitori.

Dopo l'imponente sfilata delle squadre, che erano precedute dalle bandiere delle rispettive nazioni con le medaglie guadagnate in precedenti gare, sono statie ffettuati dai ginnasti esercizi a corpo libero e agli attrezzi. Poscia l'on. Melchiori ha passato in rassegna le imponenti forze fasciste disposte in semicerchio in fondo al campo mentre le Camicie Nere acclamavano a gran voce al Duce esprimendo il desiderio di averlo presto a Napoli. All'imponente manifestazione di fede e di disciplina delle camicie nere ha fatto eco il folto pubblico che gremiva tutte le tribune.

Alle 19.30 fatto segno a vive acclamazioni da parte dei ginnasti e dei fascisti, l'on. Melchiori ha lasciato il campo e si è recato all'Accademia nazionale di scherma per assistere ad un ricevimento offerto in suo onore.

Il Sovrano a Roma

ROMA, 29

Stamane S. M. il Re proveniente da Napoli in automobile ha fatto ritorno a Roma.

Un "teatro dei giovani" fondato a Roma

ROMA, 29

Un gruppo di scrittori composto finora da Giovanni Cavicchioni, Telesio Interlandi, Lino Masala, Mario Massa, Antonio Aniante, Stefano Landi, Augusto Jandolo, Mario Federici e Vitaliano Brancati si è riunito con un gruppo di attori di cui fanno parte Gemma Bolognesi e Carlo Tamberlani, assistiti dallo scenotecnico Ferdinando Tamberlani, per fondare un teatro dei giovani, che inizierà quanto prima le sue recite al teatro Margherita di Roma. Il gruppo degli scrittori non vuole restare chiuso ed è anzi per accogliere altre forze, tutte liberamente operanti, senza legami di tendenze comuni o di scuola. La stagione si aprirà con uno spettacolo di affettuoso e doveroso omaggio a Federico Tozzi, del quale verrà rappresentata l'ultima opera, il dramma in tre atti «L'incalco». Maria Letizia Celli, partecipe del sentimento da cui è animato quest'omaggio a Tozzi, ha voluto aderire all'iniziativa e prenderà parte alla rappresentazione del lavoro. In questo spettacolo inaugurale verrà rappresentato anche il mito in un atto del giovanissimo scrittore Vitaliano Brancati, intitolato «Everest».

Grave incendio a Napoli nella villa Pignatelli

NAPOLI, 29

All'alba di stamane, per cause ancora imprecisate, si è sviluppato un incendio nella villa dei Principi Pignatelli d'Aragona Cortez in Riviera di Chiaia. Il fuoco è divampato al secondo piano, dal lato sinistro e in breve ha avvolto il solaio, facendo crollare in parte il tetto. Gli abitanti della villa hanno avvertito i pompieri. L'opera di spegnimento è durata parecchie ore. I danni sono notevoli, perchè nel solaio erano depositati mobili antichi di pregio artistico. La Villa Pignatelli è uno dei più belli edifici di Napoli, di fronte alla villa comunale, circondata da un vasto giardino ricco di piante esotiche ed alberi altissimi.

Ustiona a morte la cameriera perchè giunta in ritardo

NAPOLI, 29

Stamane due vigili, nell'attraversare la piazzetta Luigi Miraglia, sono stati dalla portinaia di un palazzo invitati a raccogliere una donna in fin di vita per gravi scottature. Essi sono subito saliti in casa della signora Irene Tartaglia ed hanno preso in consegna una donna che rantolava. Questa fu trasportata all'ospedale dei Pellegrini, dove i sanitari, avendole riscontrato scottature di terzo grado diffuse in tutto il corpo, l'hanno giudicata in imminente pericolo di vita. La poveretta è tale Elvira D'Anna di anni 56 dimorante in via San Pietro a Maiella, cameriera presso la signora Tartaglia. Questa mattina, contrariamente al solito, la D'Anna si era presentata in casa della signora Tartaglia con notevole ritardo ed era stata accolta malissimo dalla padrona la quale ad un tratto, afferrato il caldaio in cui bolliva dell'acqua, lo ha scagliato contro l'infelice.

La battaglia di Curtatone e Montanara commemorata a Firenze

FIRENZE, 29

Ricorrendo l'anniversario della battaglia di Curtatone e Montanara è stata celebrata in S. Croce una solenne funzione religiosa in suffragio dei volontari toscani che in quell'epica gesta caddero gloriosamente per la grandezza della Patria.

Alla cerimonia sono intervenute le autorità politiche, civili e militari le rappresentanze dell'Esercito, della Milizia, del Fascio e di tutte le associazioni cittadine con i loro vessili e le scolaresche. Al termine della funzione è stata benedetta la insegna della sezione di Chicago dell'Istituto del Nastro Azzurro.

La celebrazione a Siena

SIENA, 29

Stasera presenti tutte le autorità, il corpo accademico e l'intera studentesca, è stato commemorato l'anniversario della battaglia di Curtatone e Montanara con una rievocazione storica fatta nell'atrio dell'Ateneo dal prof. Francesco Spirito. Prestava servizio d'onore la Coorte della Milizia universitaria.

Il successo a Fiesole della "tancia" di Buonarroti

FIRENZE, 29

All'anfiteatro romano di Fiesole, gremitissimo di pubblico composto in gran parte di forestieri è stata data oggi la prima rappresentazione della «Tancia» di Michelangelo Buonarroti il giovine. Lo spettacolo che si è svolto tra il meraviglioso sfondo delle colline di Via Mignone è stato curato in ogni particolare da un comitato presieduto dal segretario federale dott. Pavolini e di cui faceva parte Ugo Ojetti, presidente della giunta esecutiva. Il successo è stato caloroso anche per le danze e i canti rustici intermezzati a compendio dei festeggiamenti.

Le elezioni presidenziali in Bolivia

LA PAZ, 29

In seguito alle dimissioni del presidente della Repubblica sig. Siles il Gabinetto ha convocato i membri del Congresso per il 29 giugno; le elezioni presidenziali avranno luogo il 29 luglio.

Entusiastiche lodi inglesi per l'arte di Toscanini

LONDRA, 29

Il *Daily Chronicle* pubblica un articolo di entusiastiche lodi per Toscanini, esprimendo la gioia del del pubblico inglese di poter conoscere finalmente il mago della bacchetta. Il giornale scrive che Toscanini all'ardente temperamento italiano unisce quello di un austero e profondo musicista settentrionale, ciò che fa di lui una personalità irresistibile. Dopo aver accennato agli omaggi che un altro grande direttore di orchestra, Klenperer, ha reso a Toscanini il *Daily Chronicle* mette in rilievo che la passione del Maestro italiano per la perfezione, se gli fece sacrificare altri per il suo ideale, sacrificò però anche sè stesso e conclude dicendo che Toscanini non si lasciò mai tentare dal denaro.

Le ricerche di combustile

ROMA, 29

La giunta esecutiva del comitato nazionale per l'agricoltura del Consiglio Nazionale delle Ricerche, riunitasi al completo presso il Ministero dell'Agricoltura, sotto la presidenza dell'on. Acerbo, ha deliberato di intensificare con la collaborazione degli industriali e degli agricoltori gli studi e le ricerche sui combustibil nazionali con particolare riguardo per l'alcool. Ha poi preso provedimenti per assicurare una larga partecipazione dei suoi componenti al Congresso delle società per il progresso delle scienze che per volere del Capo del Governo avrà luogo a Bolzano a settembre.

Il Bey di Tunisi in Francia

TUNISI, 29

Si annuncia che il Bey di Tunisi effettuerà un viaggio in Francia nella prima quindicina di luglio.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXVIII - N. 150 - Cent. 25

Sabato 31 Maggio 1930 VIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— - Sem. L. 30.— - Trim. L. 18 — PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Intercomunale Numeri 2-62 e 2-81

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3 — - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

I diritti dell'Italia sul mare ribaditi al Senato

L'alto significato e la piena legittimità della tesi della parità navale

ROMA, 30

Il Presidente **FEDERZONI** apre la seduta alle 16 ed ha subito inizio la discussione del bilancio preventivo del Ministero degli Affari Esteri. **VALVASSORI PERONI** espone le ragioni dell'instabilità della situazione internazionale ed elogia l'austera politica estera del Duce, degna della nostra posizione e del nostro avvenire. La politica del Governo fascista si ispirò sopratutto nei Balcani alla seguente direttiva: fare dell'Italia un elemento prezioso di feconda collaborazione ed un araldo di pace fra i popoli. Oggi le nostre relazioni con i vari Stati balcanici sono caratterizzate da una sincera simpatia e da un verace sentimento di amicizia.

Lealtà italiana

Anche con la Jugoslavia il Governo italiano diede prova di un costante spirito di lealtà come lo dimostrano le parole pronunciate dall'on. Mussolini alla Camera quando furono discussi gli accordi di Santa Margherita. Ma l'amicizia deve essere apprezzata e ricambiata: deve discendere dai trattati nel cuore. Contro gli improvvisi o meditati attacchi che vengono dal di fuori o che si tramano all'ombra della diplomazia bisogna reagire energicamente: così ha fatto e fa il Capo del Governo in ogni occasione; così ha fatto quando la Jugoslavia, alle nostre profferte ed assicurazioni di leale amicizia, ha risposto abbandonandosi ad eccessi.

L'oratore tratta poi della posizione dell'Italia nel Mediterraneo ed afferma che le nostre sorti sono intimamente legate all'equilibrio di questo mare, come già lo riconobbe lord Balfour alla Conferenza di Washington. Riferendosi alla questione del disarmo e alla Conferenza navale di Londra, dice che dopo il discorso dell'on. Grandi, nonostante il senso diffuso di fiducia e di benevola attesa, non c'era da aspettarsi dal convegno di Ginevra un risultato immediato e decisivo del regolamento navale italo-francese, non potendosi definire ad un tratto ciò che era stato oggetto di interminabili discussioni a Londra. Era da attendersi piuttosto l'avviamento alla soluzione di due questioni italo-francesi particolarmente importanti: la rettifica delle frontiere sud occidentali della Libia e lo statuto di Tunisi. Un esame delle questioni franco-italiane, scevro di qualsiasi fazioso spirito di parte, dovrebbe dimostrare che non v'è tra Francesi e Italiani un contrasto insuperabile ed irreparabile. Nelle condizioni attuali dell'Europa pacificata e tranquilla con parità di diritti e con parità di doveri.

L'Italia si prepara sin d'ora a partecipare con spirito di profonda collaborazione alla prossima Conferenza per il disarmo, ma fino a che questo disarmo non sarà reale ed effettivo per tutti, l'Italia avrà il dovere di provvedere come e quanto ella ritenga opportuno alla difesa dei suoi inviolabili diritti.

Parlando del progetto di costituire gli Stati Uniti d'Europa, l'oratore dice che si tratta di un ideale generoso, ma irrealizzabile. Un'intesa generale dell'Europa basata su una situazione di equivoci e di contese sarebbe un edificio senza fondamenta. Un'intesa non si potrà mai avere senza una reciproca comprensione degli interessi. Dirà l'avvenire come la politica estera italiana abbia compreso questo alto compito e come abbia sempre cercato di essere in questa travagliata Europa un elemento di armonia internazionale e di civiltà (*applausi e congratulazioni*).

Il discorso del sen. Schanzer

SCHANZER si occupa della Conferenza navale di Londra e riferendosi particolarmente alla questione della parità navale fra Italia e Francia, afferma che se a Londra le due Nazioni non poterono venire ad un accordo, ciò non dipese dall'Italia, ma dalla ingiustificata pretesa della Francia di ottenere una notevolissima superiorità navale sul nostro Paese.

L'oratore ricorda quindi le direttive della delegazione italiana in conformità ai principi di politica militare formulati dal Capo del Governo fin dal 1928. Ricorda pure la tesi francese dei bisogni navali assoluti e dimostra quanto essa sia insostenibile. Del resto la tesi italiana è fondata sulle condizioni geografiche, strategiche ed economiche dell'Italia la quale, chiusa nel Mediterraneo come in un lago può essere facilmente bloccata e privata dei suoi rifornimenti avendo cinque vicini marittimi e dovendo fare i conti con la possibilità di un attacco su tutti i suoi fronti marini. Invece la Francia, che si affaccia su tre mari e basta a sè stessa per i suoi rifornimenti, può assai difficilmente essere bloccata da altre Potenze marittime.

Se l'Italia si ispirasse alla sua volta alla teoria dei bisogni navali assoluti, non basterebbe neppure alla sua difesa la parità con la Potenza continentale più armata sul mare. Ma l'Italia, accusata di fare una questione di prestigio e di orgoglio nazionale, si ispira invece a quella moderazione che le deriva dalla sua concezione dei rapporti fra i popoli e dalla convinzione che quello della parità è un principio di pacificazione internazionale, mentre il contrario si deve dire delle pretese di supremazia marittima.

La Francia vuol fondare la sua domanda di superiorità sui bisogni della difesa del suo impero coloniale. Ma la storia insegna che le sorti delle colonie non si risolvono localmente, ma invece con le grandi battaglie che decidono dell'esito di una guerra. Le forze navali, anche disseminate in mari lontani, possono, quando il bisogno lo richiede, essere facilmente concentrate in un solo blocco navale. D'altronde l'Italia deve provvedere alla difesa delle sue isole grandi e piccole nel Mediterraneo ed anche essa ha delle colonie lontane da difendere.

Si aggiunga che dopo la grande guerra la situazione strategica marittima della Francia si è assai migliorata, mentre lo stesso non può dirsi per l'Italia che non ha più una flotta alleata nell'Adriatico, dove invece potrebbero essere da considerare altre forze navali in corso di costruzione. Vi è infine a favore nostro il precedente di Washington dove la parità tra Francia ed Italia fu pienamente ammessa e riconosciuta.

Dopo avere accennato alla tesi italiana per i sottomarini, l'oratore dice che, tirando le somme del negoziato di Londra, si può constatare con soddisfazione che l'Italia è uscita dalla Conferenza salvando pienamente il principio della parità e la propria libertà di azione in materia di costruzioni navali. La discussione navale continua e se la Francia vuol trattare, l'Italia certo è sempre pronta a negoziare, ma non ha fretta. Si è detto che recentemente a Ginevra il sig. Briand non ha creduto di secondare certe proposte procedurali italiane per le trattative. L'oratore non sa a che punto siano le trattative e non rivolge su questo punto formale domanda al Ministro. Quel che deve dire si è che non possiamo che deplorare le campagne di stampa che per intorbidire le acque si scatenano troppo spesso al di là delle alpi (*approvazioni*) come quella per il nostro programma navale del 1930, perfettamente normale, e per i discorsi di Livorno e Firenze, senza dire delle fandonie inventate di nostri sbarchi in Albania od altre simili.

Ciò che la Francia deve riconoscere

Ma noi, di deliberato proposito, non vogliamo inasprire la discussione e riconosciamo che un accordo fra Italia e Francia sarebbe una delle più solide garanzie della tranquillità del nostro continente. Ma questa tranquillità che tutti desideriamo non deve essere comprata soltanto a spese nostre. Bisogna che al di là delle Alpi si modifichi la mentalità nei nostri riguardi, che si riconosca che la grande guerra ha mutato il sistema delle forze in Europa e che è inutile voler insistere su situazioni da anni superate contestando ad un grande popolo come l'italiano il posto che gli spetta nel mondo (*approvazioni*). La Francia deve saper scegliere fra una politica di armamenti a oltranza e una politica di organizzazione giuridica del consorzio della pace. Vediamo la Francia da una parte armarsi e armare i suoi amici; dall'altra ci troviamo di fronte ad una sua proposta di federazione europea. Come immagina il sig. Briand che l'Italia possa entrare in questa federazione quando la Francia insiste nella pretesa di una schiacciante superiorità militare sulla sua sorella latina? (*approvazioni*). Del resto il Ministro Grandi ha saputo elevarsi con una larga concezione della politica estera al di sopra delle pure questioni di cifre e di tonnellaggi. Di fronte ad una tale visione la parità navale non solo è una realtà, ma anche un simbolo, un principio di reciproca fiducia fra le grandi Potenze che non possono nei loro rapporti ammettere nè egemonie nè gerarchie (*applausi e molte congratulazioni*).

Parla il sen. Scialoja

SCIALOJA Vittorio premette che l'esito della Conferenza di Londra, a riflettere bene, non poteva essere diverso da quello che è stato. In essa infatti erano presenti due elementi politicamente, socialmente e militarmente di natura del tutto diversa: da una parte i tre grandi Stati oceanici i cui interessi relativamente al mare erano e sono ben diversi da quelli degli Stati europei; dall'altra l'Italia e la Francia.

Se l'Inghilterra avesse ancor oggi conservato il posto occupato per tanto tempo nel mondo, non avrebbe pensato neanche per un momento di contrattare la parità con un qualsiasi altro Stato. Ma il mondo è cambiato e cambia ogni giorno. Alla concezione politica europea, tutta concentrata in sè stessa, si è ormai sostituita una concezione politica la quale ha oggi il suo principale campo di azione in Asia. Il movimento cinese non è soltanto un turbamento delle acque: è il sorgere della coscienza nazionale e della potenza militare di un popolo di 410 milioni di abitanti di fronte al quale l'Europa intera potrebbe diventare piccola cosa.

Anche prescindendo dal problema indiano, così complesso per interferenza dell'elemento religioso, che cosa accadrà quando i diversi Stati dell'Asia avranno riacquistato una coscienza nazionale? E' questa l'incognita di un futuro che agisce fortemente sul presente.

Per l'enorme potenza degli Stati Uniti che primi hanno dato coscienza di Stato ad ... l'Inghilterra ha dovuto per la prima volta nella storia capitolare. Nè deve illudere la parola parità, perchè la parità numerica per un impero come quello britannico è un'inferiorità più o meno palese.

Cosa andavamo a fare quindi noi, Francia ed Italia, a Londra accanto a questi colossi marittimi che avevano ed hanno interessi così diversi? Nè bisogna dimenticare il Giappone, primo a svegliarsi dei popoli dell'Asia, senza il consenso del quale ormai nè Stati Uniti, nè Inghilterra possono decidere in materia navale e che viene da esse guardato con benevola malevolenza (*si ride*).

La parità conservata

I nostri erano solo interessi europei di natura ben diversa ai quali per una parte soltanto partecipava l'Inghilterra. Quindi la soluzione non poteva essere diversa da quella che fu e ben ha fatto il Governo inspirando la sua azione a questa constatazione.

La parità era stata ottenuta a Washington e non doveva essere perduta. Infatti, dopo la non riuscita della Conferenza, noi abbiamo conservato la parità. Il disarmo è voluto per ridurre senza pericolo il numero delle navi da guerra, ma per noi europei il disarmo deve avere una fisionomia propria. L'Italia ha sostenuto a Ginevra che non si può parlare di disarmo delle sole forze navali, ma occorre parlare di disarmo anche dell'Esercito e dell'Aviazione. Per le tre Nazioni oceaniche la questione presenta un aspetto ben diverso. I nostri Ministri, quello degli Esteri e quello della Marina, hanno compiuto completamente il loro dovere e l'Italia deve essere loro grata (*Bene!*) Ad ogni modo valeva la pena di andare a Londra perchè, come l'oratore ritiene conformemente al parere del Capo del Governo, l'Italia non può mai mancare in qualunque riunione di Stati europei (*Benissimo!*)

In un punto tuttavia non è d'accordo col programma esposto dalla nostra Delegazione a Londra sulla questione dei sommergibili. Non ritiene che sia stato utile parlare di possibile rinuncia a sommergibili date le condizioni della nostra difesa marittima. Si può osservare che tale rinuncia era condizionata all'abolizione delle navi di linea, ma non fummo creduti per quella nomea di macchiavellici che pesa sempre sopra gli Italiani.

La questione dei sommergibili

Quale Ministro senza portafogli ha avuto occasione di assistere alla guerra in tutte le varie sue forme. Durante un suo viaggio in Inghilterra vide a Scapaflow la più grande flotta del mondo, 330 navi inglesi, circondata da tre ordini di reti appunto per difendersi dai sottomarini. Oggi si dice da taluno che i sottomarini non servono a niente, che essi possono essere bombardati dall'alto e distrutti; ma quanto più facilmente si potrebbero colpire le navi di superficie! Qualunque possa essere l'opinione dei tecnici, per propria esperienza l'oratore assicura che non v'è nulla di più terribile della vita che deve condurre il marinaio di un sommergibile. Per sopportare simili sacrifici occorre che il marinaio sia convinto della necessità della sua arma. Se gli si dice che il sommergibile non serve a nulla, si demoralizzerà colui che deve manovrarlo (*applausi*).

Sulla Società delle Nazioni in Italia si hanno delle opinioni errate. Si crede che sia poco utile all'Italia e quasi dannosa. Queste opinioni devono essere corrette. La stampa italiana ha fatto male a svalutare l'importanza dell'istituto ginevrino. Ginevra è un centro della politica estera al quale hanno capo tutti gli Stati. Si ritiene da noi che vi abbiano una posizione di preminenza la Francia e l'Inghilterra, ma questa preminenza è molto minore di quel che si crede. Per propria esperienza l'oratore, che fu delegato dell'Italia, sa che allora non si muoveva un passo senza il suo intervento. Oggi che questo posto è occupato dal Ministro degli Esteri, la posizione è anche più favorevole e questi potrà compiere meglio tutto il ciclo delle trattative.

L'Italia e Ginevra

E' errato credere che la Società delle Nazioni sia soltanto destinata a promuovere la pace. Essa compie moltissimi altri uffici internazionali che non sarebbero possibili senza questo grande istituto. E' naturale che sia sorta qualche difficoltà. L'idea iniziale fu la costituzione di una Società delle Nazioni che non fosse un superstato. Da questa prima idea nascono le difficoltà che esistono ancora e che bisogna tollerare.

L'Italia nel consesso ginevrino non deve disinteressarsi di nessun problema internazionale. Un grande Stato deve avere una funzione direttiva nel mondo. Tutte le questioni lo riguardano perchè, anche difendendo cause che non lo interessano direttamente, si acquista autorità che ritorna a vantaggio delle proprie questioni.

Il problema del disarmo è considerato da noi con una certa ironia di cui non bisogna abusare. Esso fu proposto nello statuto della Società delle Nazioni in un momento in cui gli Stati erano spossati dalla grande guerra e pareva allora un problema urgentissimo. Si è poi affievolita la sua importanza, ma è rimasto il principio. Bisogna ben considerare la posizione dell'Italia di fronte a questo problema. L'oratore, come delegato dell'Italia, ha dovuto occuparsi del problema non dal lato militare, ma da quello della pace a cui tende per l'appunto il disarmo. Gli Stati associati vi permangono in posizione di indipendenza ed è necessario perciò che le deliberazioni siano prese all'unanimità. Ove si rifletta che nell'assemblea siedono rappresentanti di cinquantaquattro Stati, si capisce come questa unanimità non può aver luogo senza difficoltà e imbarazzi. D'altra parte quello dell'unanimità è un principio che non dovrà mai essere mutato, che non potrà mai essere sostituito da quello della maggioranza. Ove ci si rinunciasse si muterebbe totalmente la natura dell'istituto e sarrebbe meglio uscirne. Mantenere questo principio deve essere un punto fermo della nostra politica nel seno della Società delle Nazioni.

La pace è la più alta aspirazione dell'umanità e non se ne può sorridere, ma non si deve credere che essa si possa ottenere facilmente. Il protocollo del 1924 fu considerato allora come la soluzione del problema della pace. Di fatto esso non poteva essere una soluzione perchè non è con un divieto e col costituire degli arbitri che la guerra si impedisce. Ma fu un passo notevole verso la pace. La guerra è una malattia di cui deve farsi la diagnosi e studiare le cause. Molte guerre furono fatte per cause futili, ma non mai le grandi guerre. Le cause della guerra mondiale sono profonde e ancora oggi si parla di esse con eccessiva leggerezza. (*Approvazioni*). Bisogna dunque studiare le cause e cercare di rimuoverle.

Aspirazioni, non illusioni

L'errore fondamentale invece della costituzione della Società delle Nazioni fu che dopo la grande guerra ci si illuse sul disgusto dell'umanità per qualsiasi conflitto armato, disgusto che avrebbe fatto considerare la Società delle Nazioni come cosa giusta e durevole. Per avere fatto rilevare più volte questo errore l'oratore fu accusato di scetticismo. Se scetticismo significa come nell'origine della parola ricercatore, l'accusa è giusta. Bisogna vivere non di illusioni, ma di aspirazioni senza le quali l'animo umano marcisce. (*Bene!*).

Termina affermando di avere creduto suo dovere come uomo di questa generazione preparare il campo alle aspirazioni delle generazioni future. (*Applausi; molte congratulazioni*).

DE MARINIS illustra ed esalta l'opera tenace e risanatrice svolta dal Governo nazionale per l'italianità all'estero. Consente pure pienamente alla limitazione dell'emigrazione e ne dimostra i vantaggi. Ricorda che nel triennio 1927-29 si ebbero 230 mila emigranti per chiamata, dei quali 82 mila in America; 48 mila nel continente, per la quasi totalità donne o fanciulli che raggiungevano il capo della famiglia. Nello stesso triennio vi furono 127 mila espatri con contratto di lavoro, 16 mila in America e 111 mila nel continente. Concludendo: la politica migratoria presente si ispira al concetto che l'Italia non intende allevare ed educare i propri figli per poi mandarli in pura perdita all'estero, ma non tende a sopprimere l'emigrazione completamente, sibbene avvicinarla e proteggerla.

Le calunnie straniere

L'oratore elogia poi l'azione dei Fasci all'estero, tratta della propaganda e accenna infine alla campagna di denigrazione a cui siamo fatti continuamente segno da parte della stampa straniera. E' una serie ininterrotta di calunnie, di equivoci e di omissioni perpetrate a nostro danno. Le omissioni, quando si riferiscono alla nostra guerra, rappresentano un vero furto ai danni della grande opera da noi prestata alla vittoria dell'Intesa. (*Applausi*). Noi ci difendiamo con le nostre pubblicazioni che arrivano poco all'estero e poco sono lette. Si deve studiare il modo di dar loro larga diffusione e di farle circolare anche tradotte stipulando contratti con le case editrici straniere e stabilendo un saldo collegamento con i nostri giornali all'estero. Ogni falsa notizia diffusa sul conto nostro deve trovare immediata confutazione.

L'oratore non crede che tutto quello che si pubblica nei giornali italiani giovi alla causa nazionale. I nostri giornali sono poco diffusi presso i pubblici stranieri, ma giungono in tutte le redazioni dei giornali all'estero dove sono letti e commentati. La nostra stampa deve dunque pensare anche alle ripercussioni che può avere all'estero.

L'oratore conclude mandando un saluto ai nostri giovani che si misurano in tutte le competizioni internazionali portando nel mondo, col segno del Littorio, il simbolo della nuova era italiana. (*Applausi*)

Per ultimo parla il sen. **GALIMBERTI** il quale rivolge un elogio ai nostri lavoratori che in terra di Francia resistono alle lusinghe nazionalizzatrici e parla quindi in favore dell'emigrazione temporanea.

Il **PRESIDENTE** rinvia a lunedì il seguito della discussione. La seduta è tolta alle 19.45.

Il gran rapporto dal Duce

dei comandanti dei reparti d'assalto

ROMA, 30

A Palazzo Littorio, presieduto dall'on. Scorza, si è riunito il Comitato centrale della F. N. A.

Presi gli accordi da S. E. il Capo del Governo, il Comitato centrale ha convocato in Roma per i giorni 14 e 15 giugno tutti i comandanti dei reparti d'assalto. I comandanti dei reparti presenzieranno alla celebrazione dell'anniversario della battaglia del Piave che sarà tenuta da un ardito, gerarca della Rivoluzione fascista alla presenza delle più alte gerarchie del Regime.

Il Duce alle ore 12 del giorno 15 giugno, terrà a Palazzo Venezia il gran rapporto dei comandanti di reparti d'assalto. In occasione della adunata i comandanti sfileranno con la divisa di guerra recando all'Altare della Patria e all'Ara dei Caduti Fascisti i gloriosi gagliardetti dei reparti di assalto che sono custoditi nei musei di Castel Sant'Angelo.

Tardieu tornato a Parigi

L'inizio dell'attività parlamentare

PARIGI, 30

(A.P.) Il Presidente del Consiglio, Tardieu, che si era preso alcuni giorni di riposo in campagna, è rientrato stamane a Parigi ed ha convocato per il pomeriggio un consiglio di gabinetto dei Ministri e dei Sottosegretari. Domani avrà luogo all'Eliseo un Consiglio dei Ministri, durante il quale il Capo del Governo darà conoscenza al Presidente della Repubblica ed ai suoi collaboratori del discorso che pronuncierà domenica a Digione.

Riunendosi martedì prossimo alle ore 15, la Camera francese si troverà di fronte all'ordine del giorno già stabilito il 26 aprile scorso alla fine dell'ultima sessione. Essa dovrà infatti discutere vari progetti di notevole importanza; in notevole numero sono pure le interpellanze contro la politica del Governo.

La politica finanziaria fascista

nella discussione alla Camera

ROMA, 29

La seduta è aperta alle ore 16 dal Presidente S. E. **GIURIATI**. Si inizia subito la discussione del bilancio preventivo del Ministero delle Finanze ed ha la parola l'on. **PAREA** il quale elogia vivamente la politica finanziaria fascista e propone una riforma dei rapporti tra contribuenti e fisco secondo la quale si dovrebbe delegare alle Federazioni anzichè ai Comuni e Consigli dell'Economia la nomina dei rappresentanti in seno alle Commissioni locali. Questa riforma potrebbe altresì portare a quella tassazione generale per categorie che sarebbe più redditizia e più equa dell'attuale.

L'oratore fa poi alcune considerazioni intorno alle Borse e osserva che oggi l'intera quota è molto pesante e perciò non si può sollevare il mercato senza un'azione comune di tutte le Banche interessate sotto il controllo del Governo. Concludendo afferma che in un prossimo avvenire anche la battaglia economica sarà vinta grazie all'opera sapiente del Governo fascista e del suo grande Capo (*vivissimi applausi; congratulazioni*).

La ripresa economica

LOJACONO si dichiara contrario alla teoria che le tasse ed imposte, anzichè dagli individui, debbano essere pagate dalle categorie. Esamina quindi il bilancio ed elogia la politica della diminuzione delle spese perseguita dal Governo fascista. Il pareggio è la pietra basilare della sistemazione finanziaria italiana ed uno dei maggiori meriti del Governo fascista (*approvazioni*).

Ai rinnegati che in terra straniera seminano menzogne sulla nostra finanza cercando di far credere che il Fascismo compie trucchi contabili, si può bene rispondere che il Governo fascista è stato invece anche in questo campo sincero e leale.

Esposti gli indici della ripresa economica che si va sempre più accentuando, l'oratore accenna al distacco che esiste fra i prezzi all'ingrosso e quelli al minuto. Questo divario è così grande che non può essere giustiziato dalla cosidetta viscosità dei prezzi che peraltro non agì affatto quando la lira cadeva (*approvazioni*). L'oratore ritiene che l'attività economica debba inspirarsi, al disopra di ogni formula più o meno classica, a questa direttiva: continuare la grande fatica per mettere in valore tutto il patrimonio della Nazione. Segua tale direttiva specialmente la gioventù fascista, cimentandosi per le vie aspre dove si preparano i destini del nostro popolo; apprenda da coloro che vissero la guerra e la Rivoluzione a sapere attendere preparandosi per assumere domani il posto che si vedrà assegnato dal Duce (*approvazioni*). E sopratutto è necessario che l'Italia si redima da ogni schiavitù economica dell'estero che si tradusse anche in una vera schiavitù politica quando l'Italia era in mano a Governi deboli e imbelli. Quando anche questa battaglia sarà vinta, l'Italia fascista si sarà assicurati i suoi destini nel mondo. (*vivi applausi; congratulazioni*).

Finanze e Tesoro

CINGOLANI, premesso che la politica fascista è riuscita con provvedimenti di eccezione a risanare la situazione finanziaria, auspica, ora che la situazione è tornata normale, la divisione del Ministero delle Finanze in due Ministeri ripristinando quello del Tesoro e conclude confidando che il Governo vorrà tenere presenti le sue considerazioni dettate dal desiderio di vedere la finanza italiana sempre più progredire verso quel grado di potenza che non può mancarle sotto l'impulso del Regime (*applausi; congratulazioni*).

SERONO tratta delle possibilità di espansione delle nostre esportazioni specialmente nell'America Latina e nel Mediterraneo. Occorre però che l'organizzazione commerciale sia perfetta e sopratutto occorre che i rappresentanti delle nostre ditte siano italiani e non stranieri (*approvazioni*). Chiede che siano squalificati i commercianti che praticano l'esportazione clandestina e la concorrenza sleale e conclude affermando che, come ha potuto constatare in un recente viaggio in Argentina, è stato ormai compreso lo spirito che ha diretto e che guida la Rivoluzione fascista (*vivi applausi; congratulazioni*).

Il sistema tributario

PEVERELLI fa alcune considerazioni sul nostro sistema tributario. Fra l'altro raccomanda che siano migliorate le condizioni dei Procuratori delle imposte. Occorre poi riorganizzare gli uffici distrettuali e le commissioni di prima istanza. Conclude affermando che soltanto con una tale riorganizzazione si potrà ottenere quella giustizia tributaria che è nei desideri del Paese e nei propositi del Regime (*vivi applausi; congratulazioni*).

FERRACINI si occupa dell'imposta di ricchezza mobile i cui redditi supereranno i 3 miliardi per l'esercizio futuro con un aumento notevole su quello passato. Richiama l'attenzione del Governo sui sistemi invalsi per la determinazione del reddito nella maggior parte degli uffici fiscali i quali tendono continuamente ad aumentare gli accertamenti senza render note al contribuente le ragioni di tale aumento e talora anche quando invece è notorio che i redditi stessi sono diminuiti. In seguito a questi procedimenti molti stabilimenti industriali, specie fra i più modesti, sono costretti a chiudere. E neanche l'intervento degli organi sindacali non riesce a persuadere gli agenti del fisco a contenere gli accertamenti entro limiti giusti (*interruzione del Ministro delle Finanze*). Il contribuente italiano è pronto a pagare, ma soltanto quando deve; pertanto è necessario che siano mutati i metodi fiscali e sia conferita maggiore autorità agli organi della giustizia tributaria.

Proposte di riforme

Trova particolarmente ingiusto che al contribuente sia imposto l'onere della prova negativa sugli accertamenti che il fisco fa in base ai dati che sono al contribuente stesso tenuti nascosti. Una riforma è pertanto urgente e necessaria. L'oratore ritiene che potrebbe anzitutto sostituirsi all'imposta di ricchezza mobile categoria B una tassa sulla cifra degli affari. Combatte le obiezioni di natura giuridica che sono state mosse a tale proposito di cui illustra tutti i vantaggi rilevando del resto che in pratica essa funziona già poichè l'accertamento attuale non fa che prendere in considerazione la cifra globale degli affari.

Ritiene che la cooperazione delle organizzazioni sindacali nell'accertamento dei redditi delle aziende industriali dovrebbe essere maggiormente estesa e dovrebbe accompagnare l'opera del fisco dall'inizio alla definizione degli accertamenti (*approvazioni*). Confida che il Governo fascista vorrà prendere in esame questo importante problema ed è sicuro che esso saprà risolverlo come è suo costume con il saggio contemperamento degli interessi singoli e dell'interesse supremo dello Stato e del suo avvenire (*vivi applausi; congratulazioni*).

La seduta termina alle 19.25.

Volume in omaggio al Duce

ROMA, 24

Il Capo del Governo ha ricevuto il sen. De Michelis che gli ha fatto omaggio della prima copia del volume dedicato a S. E. Mussolini avente per titolo «L'Italia nell'organizzazione internazionale del lavoro della Società delle Nazioni». Il volume testè pubblicato sotto gli auspici dell'Istituto italiano di diritto internazionale è preceduto da una prefazione del Ministro Grandi e da un capitolo introduttivo del Ministro Bottai, ed illustra il contributo dato durante l'ultimo decennio dal nostro Paese nel campo della legislazione sociale ed operaia internazionale.

I lavori del Congresso

delle industrie elettriche

ROMA, 30

Il secondo Congresso dell'Unione nazionale fascista delle industrie elettriche, proseguendo i suoi lavori, nella seduta di stamane si è occupato della produzione termica dell'energia.

La seduta, presieduta dall'ing. Alessandro Taccani, presidente della sezione tecnologia dell'«Unfiel» e a cui partecipano numerosi congressisti, ha avuto inizio alle 9.15. Ha parlato per primo l'ing. Brinetti di Firenze relatore sul tema: «Disponibilità totale di combustibili italiani e possibilità e convenienza dell'utilizzazione per la produzione di energia elettrica».

L'uso dei combustibili

L'oratore rileva come sia stato affacciato il dubbio che convenga conservare il nostro patrimonio in combustibili come scorta, od utilizzarli razionalmente distillandoli e ricavandone molte sostanze utilissime che oggi si sono fornite dall'estero, e infine se non sia preferibile bruciarli per ricavarne energia elettrica e prodotti concimati.

Prima di dare un giudizio decisivo su tale questione, occorre considerare qual'è il nostro patrimonio di ligniti e di torbe: i soli che purtroppo fra i più poveri combustibili fossili che noi possediamo. L'ing. Brinetti riduce a 300 milioni tonnellate il massimo ricavabile di combustibili poveri dal nostro suolo, contro 22 miliardi di questi ricavabili in Germania e 2.000 miliardi agli Stati Uniti. Ove si dovesse usare esclusivamente i combustibili nostri per tutte le applicazioni, in sei o sette anni il nostro patrimonio di carboni fossili sarebbe esaurito.

Quanto al costo di produzione dell'energia, esso risulta con le ligniti di lire 0.10 superiore alla corrispondente produzione con carbone fossile di alto potere calorifico. Quindi i nostri combustibili, opportunamente impiegati in collegamento con le nostre risorse idriche, potranno bensì essere di grande aiuto a risolvere il problema della produzione dell'energia, ma non potranno mai da soli assumere tale produzione in modo permanente come avviene nella produzione idraulica.

Il presidente ing. Taccani ringrazia il relatore ing. Brinetti dell'esposizione la quale per altro giunge a conclusioni troppo rosee per il fatto che la nostra Nazione è povera di combustibili fossili e quello che possiede è per lo più di qualità scadente. L'on. Motta richiama l'attenzione sull'avvenire riservato agli asfalti di Ragusa e alla loro distillazione.

Tranquillità all'industria

Sul tema «Stato attuale e progressi probabili delle grandi centrali a vapore», riferisce l'ing. Piero Ferrerio di Milano. Il relatore, che ha studiato il problema della produzione termica sui più importanti impianti americani, constata gli enormi progressi compiuti nell'ultimo ventennio nell'utilizzazione dei combustibili come produttori di energia; fa una rassegna sintetica sulle maggiori centrali termo-elettriche italiane e una serie di calcoli giungendo alla conclusione che sarebbe vano e pericoloso chiudere gli occhi davanti alla fatalità del progressivo miglioramento del mezzo termico in confronto dell'idraulico.

La relazione dell'ing. Ferrerio è stata molto applaudita ed ha dato luogo a discussione. Dopo che il presidente ing. Taccani ha portato il consenso alle conclusioni dell'ing. Ferrerio, il senatore Corbino, fra gli applausi ha constatato che gli industriali elettrici non dicono di voler chiudere, di fronte alla mutata situazione per i nuovi impianti idroelettrici, il concorso dello Stato. Essi non domandano che di essere lasciati tranquilli per poter superare le crescenti difficoltà.

L'on. Motta, considerata la parte che la pressione fiscale ha nel rendere più gravoso il prezzo dell'energia elettrica e la difficoltà di diminuirlo considerato il costo dell'energia che si deve creare per rispondere alle richieste e il grave sforzo finanziario che si dovrà fare per poter provvedere, prova che il problema, più che tecnico, è finanziario. Ne deduce quindi la necessità di una condizione di tranquillità che dia modo all'industria elettrica di svolgersi. Alla discussione partecipano l'ing. Solmo di Napoli, l'in. Balsamo di Genova per portare elementi a confronto delle conclusioni cui è venuto il relatore.

La relazione dell'ing. Mainardis

Segue la relazione dell'ing. Mainardis di Venezia sul tema: «Stato attuale e progressi del motore Diesel». Secondo il relatore, per l'acquisto e l'impianto del «Diesel», l'industriale deve anticipare una notevole spesa, e per la produzione diretta dell'energia industriale, viene a costituire una altra industria a fianco della principale e deve provvedere a materie prime, mano d'opera, sorveglianza tecnica, servizi ausiliari, ecc. come per l'industria principale il cui costo viene in definitiva ad aggravare sul costo del prodotto dell'industria principale, cioè sull'energie elettrica. Le interruzioni per guasti nei motori «Diesel» sono più frequenti che nei motori elettrici e di più difficile riparazione. La relazione dell'ing. Mainardis è applaudita.

IL GIRO CICLISTICO D'ITALIA

Mara vince la nona tappa

seguito a mezza ruota da Giacobbe

TERAMO, 30

La partenza per la nona tappa del Giro d'Italia è avvenuta regolarmente stamane a Roma dinanzi alla solita folla di appassionati.

Le operazioni preliminari hanno avuto luogo nel piazzale di Ponte Milvio. Il via è stato dato dall'on. Garelli, presidente dell'U. V. I. alle 8.5 precise, ai piedi della salita di Tor di Quinto. Gli uomini di Girardengo hanno fatto stare un po' coi cuore in pena gli organizzatori, poichè quando già tutti i concorrenti si erano incolonnati e l'ora della partenza era scoccata, ancora non aveva fatto la sua desiderata apparizione, nè Giacobbe nè gli altri componenti dell'*équipe* grigia. C'è stato un momento di seria apprensione in tutti, del resto giustificatissima perchè ognuno sa che cosa rappresenti in questo giro la squadra dei grigi alessandrini. Oggi però si corre una delle tappe più ricche di salite; si comprende così maggiormente come il ritardo di Giacobbe e dei suoi compagni allarmasse più del necessario gli organizzatori e dispiacesse, più di ogni altra cosa, ai tifosi del pedale presenti alla... drammatica partenza. Quando i grigi sono giunti non hanno avuto però nessun rimbrotto; la folla anzi li ha applauditi.

Evidentemente non ha voluto abbassare il morale dei forti arrampicatori mentre si accingevano alla loro battaglia campale.

La fuga di Mara

Sono le 8.5 e manca soltanto uno degli arrivati a Roma: Catalani. La schiera policroma inizia la sua fatica sulla magnifica via Flaminia, asfaltata e priva di polvere. Presto saremo sull'ampia e ben tenuta via Salaria che porcorre sempre la Valle del Tevere. Il gruppo non ha ancora perduto nessuna unità quando arriviamo a Passo Fore donde incominciano le ondulazioni e le salite per scavalcare i Monti Sabini.

Quando comincia la salita che ci porterà alla Osteria della Collinetta passa al comando Dal Fiume, oggi oscuro isolato ma assurto a grande notorietà in occasione del Giro d'Italia del 1924 vinto da Enrici. Incominciano i distacchi ed altri ne avremo quando darà il cambio a Dal Fiume, Simone.

Sulla strada sempre ampia ed asfaltata la schiera ha un brusco sobbalzo. La colpa o il merito è di Rovida che con tutti i suoi cerotti e tutto contento quando può dare battaglia. Un altro gruppetto perde contatto. Notiamo anche Grippa, Mara, Fiorelli e Mori. Tira per un po' Orecchia, poi all'Osteria della Collinetta comincia la discesa nella quale molti dei distaccati riprenderanno. A San Giovanni Reatino il plotone è di nuovo compattissimo. Dinale il mattacchione della compagnia viene a dirci che oggi nevicherà:

— Sei matto? E perchè?

— Perchè sono arrivato primo in cima alla salita.

Poi il passo aumenta verso Rieti: c'è odore di traguardo. Nonostante che la volata avvenga su una strada brutta e polverosa Dinale fa rifulgere le sue doti di velocità e vince il traguardo. Sono le 11.15.

Dopo Rieti incomincia finalmente un po' di movimento. Prima fora Camusso, poi Binda, poi Bergami, che fa un ruzzolone spettacoloso. La schiera è tutta frazionata lungo la discesa. In testa a tutti c'è Binda, che va lungo la china. In lontananza si riesce a scorgere una maglia bianco-celeste: è Mara che ha ripetuto la fuga audacissima già tentata una volta nella tappa di Catanzaro; questa volta però la sorte gli è più propizia ed egli riesce a staccare nettamente tutti.

L'inseguimento di Gremo

L'unico uomo che forse potrebbe stargli dietro, Piemontesi, conferma la sua solita sfortuna, forando. Tuttavia allo sbocco in piano un uomo è a due o trecento metri dal fuggitivo, e questi è Marchisio. Mara intanto, a testa china sul manubrio, continua la sua fuga superba. Il contachilometri della nostra vettura segna costantemente i 40 orari; vuol dire che il fuggitivo marcia per lo meno a 35-36 all'ora.

Ci fermiamo un istante. Dietro Marchisio si è formato un gruppetto con Grandi, Dinale, Negrini, Morelli, Frascarelli, Orecchia, Giacobbe, Gremo e Guerra. Il compito dell'inseguimento è affidato a Guerra, che tira fortissimo. Marchisio è un po' il punto di riferimento tra questo folto gruppo di inseguitori e Mara. Per un po' egli si mantiene nella stessa posizione; poi, avendo visto delle maglie della sua casa nel gruppo degli inseguitori, si lascia acciuffare. Lavoreranno adesso gli altri per lui. Infatti questa volta all'inseguimento si alternano Gremo e Frascarelli.

L'energico «Lice» fra non molto resterà solo, perchè Frascarelli fora, poi fora anche Negrini, e quando comincia la salita si distacca Dinale. Raggiungiamo Mara, che procede forte anche in salita, dopo aver girato con tutta calma la ruota, e attendiamo gli inseguitori per cronometrare i distacchi. Il gruppetto è ridotto ad otto uomini: Gremo, Orecchia, Marchisio, Giacobbe, Guerra, Morelli, Grandi, Cavallini. Mara ha circa 1'30" di vantaggio. La fatica dell'inseguimento è quasi tutta appoggiata sul generoso Gremo, che non si concede un attimo di respiro.

La dura fatica

Verso la metà della salita ci fermiamo a cronometrare di nuovo i distacchi e troviamo che gli inseguitori si sono avvantaggiati. Mara ha soltanto 55" di vantaggio e Gremo, prototipo perfetto del fedelissimo gregario, continua nel suo sforzo generoso; il distacco è diminuito a 40" e si comincia a vedere, sulle rampe superiori, il bianco celeste che sale. Una vecchia leggenda paesana assicura che queste sono le scale del paradiso. Mara ha capito che se egli riesce ad arrivare solo al culmine, può tentare di guadagnare la tappa in discesa, e persevera.

Non mancano più di due o trecento metri al culmine quando avviene il ricongiungimento. Un ultimo sforzo di Gremo ha provocato il distacco di Orecchia; poi è passato in testa Morelli che ha effettuato tre o quattro scatti poderosi. Mara così è raggiunto, ma non hanno resistito Grandi e Cavallini, che hanno perduto terreno. Anche Gremo, provato, si è distaccato, ma insiste e arriva al culmine propriamente quando gli uomini del primo gruppo pongono piede a terra per girare la ruota. Sono rimasti adunque insieme sei uomini soltanto: Morelli, che ha tirato sempre sull'ultimo tratto della salita, Marchisio, Guerra, Giacobbe, Mara e Gremo.

Con Gremo in testa, il sestetto percorre il breve altopiano dal quale la vista spazia su di uno scenario maestoso di monti ancora biancheggianti di neve e di vallate pittoresche e orridi paurosi, in fondo ai quali gorgogliano torrenti. E Gremo si prodiga a tutt'uomo, di tanto in tanto coadiuvato dall'energico Morelli. Grandi è indietro, staccato, e ambedue hanno interesse di frapporre quanto più distanza è possibile fra loro e gli inseguitori. Invano Gremo invita spesso Guerra a coadiuvarlo; i due grigi non fanno complimenti; preferiscono conservare tutte le loro energie per loro uso e consumo.

A Montorio al Vomano, a 16 km. dall'arrivo, con un furibondo inseguimento è sul gruppo Cavallini, che ha inseguito per un pezzo con Grandi e poi l'ha lasciato; ma Cavallini resisterà poco col gruppo. Infatti appena iniziata l'ultima salita Morelli va in testa e tira fortissimo; all'inaspettata sfuriata del grigio bleu cedono Gremo, Guerra e Cavallini; restano così insieme al capitano della Gloria soltanto Marchisio, Giacobbe e Mara.

La volata finale

Su un breve tratto riposante riprende Gremo; poi, quando ritorna la salita, Morelli va di nuovo a comando; ma l'arrivo è ormai vicino e tutti resistono. Ecco lo striscione dell'ultimo chilometro. L'arrivo avviene sull'ampio e spazioso viale XX Settembre, dove l'organizzazione è perfetta. Il gruppo può con tutta regolarità disputare la sua furiosa volata. L'arrivo è perfettamente in piano. Sembra in un primo tempo che Marchisio, che è riuscito a partire primo, possa resistere all'attacco che gli porta Mara; ma poi Mara, con azione brillante, riesce a farsi luce e a vincere nettamente, mentre Giacobbe, favorito, come Mara, dal rapporto, è ottimo secondo.

Ecco la classifica:

1.o MARA alle ore 15.14.17; 2.o Giacobbe a mezza ruota; 3.o Marchisio idem; 4.o Morelli idem; 5.o Gremo alle 15.14.21; 6.o Guerra; 7.o Cavallini; 8.o Grandi 9.o Pesenti; 10.o Negrini; 11.o Battesini; 12.o Orecchia; 13.o Frascarelli; 14.o Cacioni; 15.o Zanzi; 16.o Lalle; 17.o Carniselli; 18.o Gay; 19.o Camusso; 20.o Cignoli; 21.o Romanatti. Seguono gli altri.

Grave sciagura automobilistica

sull'autostrada Varese-Milano

MILANO, 30

Una grave sciagura è avvenuta ieri sera sull'autostrada Varese-Milano e vi ha trovato la morte il trentacinquenne Paolo Molteni, rappresentante generale di varie compagnie di assicurazioni, abitante in Milano in via Dante, 4. Il Molteni percorreva l'autostrada, insieme con il fratello gr. uff. Ambrogio, che fa parte del Consiglio direttivo della Banca Nazionale di Credito, sopra l'automobile di quest'ultimo. Al volante stava il trentenne Marino Bogliardi, *chauffeur* di casa Molteni. Sulla macchina, una berlina chiusa, erano pure il figlio di Ambrogio Molteni, Filippo, di 8 anni, con l'istitutrice Iolanda Mondelli, e una coppia di giovani sposi, Gianna e Nino Palazzi.

A un certo punto nei pressi di Arese, mentre la macchina procedeva a grande velocità sulla pista libera, scoppiò la gomma sinistra posteriore e una violenta spinta laterale fu impressa alla vettura. Nonostante gli sforzi fatti dallo *chauffeur* per raddirazzare la macchina, questa si ribaltò, girando su se stessa due volte e rimanendo sconquassata sul ciglio della strada.

L'incidente doveva avere conseguenze mortali; mentre tutti gli altri potevano da soli uscire dall'automobile con scalfitture e contusioni di poca gravità, il signor Molteni era rimasto morto sul colpo per frattura della base cranica. Soccorsi da altri automobilisti sopraggiunti, il gr. uff. Ambrogio Molteni, con il figlio, venivano subito trasportati nelle rispettive abitazioni, dove il dott. Solimena li giudicava tutti guaribili in non più di 15 giorni. La salma del signor Paolo Molteni, dopo il sopraluogo fatto dal brigadiere Menzio, della stazione di Bollate, veniva trasportata al cimitero di Arese.

Un bambino investito

dall'auto di Re Alberto

PARIGI, 30

Si apprende da Bruxelles che nel pomeriggio di ieri l'automobile del Re del Belgio, mentre tornava da una riunione aviatoria, ha urtato nei dintorni della capitale, un bambino di 7 anni, che è rimasto gravemente ferito. Il piccino è stato trasportato d'urgenza all'ospedale Saint Jean. Il Re si è recato poco dopo a vedere il piccolo ferito, sulla sorte del quale i medici non si sono ancora pronunciati.

Nuovi torbidi al Brasile

18 morti e trenta feriti

LONDRA, 30

Un telegramma da Rio de Janeiro segnala che gravi torbidi si sono ieri verificati nella città di Caracòl, nello Stato di Minas Geraes. Diciotto persone, fra cui il Capo della gendarmeria locale, sono rimaste uccise e trenta altre persone sono rimaste ferite più o meno gravemente.

"Elmetto d'acciaio, ucciso

da comunisti in Germania

BERLINO, 30

Un assassinio politico fu commesso ieri sera e Feurstenwalde. Un membro dell'associazione nazionalista «Elmetti d'Acciaio» fu assalito e ucciso a pugnalate da due comunisti. Gli assassini furono immediatamente arrestati.

Anche ad Amburgo si sono verificati scontri sanguinosi fra nazionalisti e comunisti. Molte persone sono state trasporte all'Ospedale in seguito a tali conflitti, che minacciano di acuirsi, essendo gli animi dei rispettivi gregari molto tesi.

La polizia, intervenuta per far cessare le risse, ha proceduto a parecchi arresti.

Re Giorgio quasi guarito

LONDRA, 30

Le condizioni di Re Giorgio, il quale era stato colpito nei giorni scorsi da un forte attacco di reumatismo, sono talmente migliorate da eliminare anche gli ultimi residui di inquietudine.

Il Sovrano potrà riprendere in pieno le sue attività costituzionali e mondane.

Audace rapina a Budapest

BUDAPEST, 30

Oggi verso mezzogiorno è stata commessa una rapina nella sede centrale della Banca di Sconto ungherese, in una delle vie principali della città. Nel reparto paghe della banca si presentarono due individui che, con le rivoltelle spianate, costrinsero il cassiere, che era solo, a consegnare loro 165.000 pengoe. Quindi i due malandrini si allontanarono indisturbati.

I membri dei Consigli

Provinciali dell'Economia del Veneto

ROMA, 30

E' stato controfirmato il R. D. con cui il Ministro dell'Interno ha provveduto alla nomina dei componenti dei Consigli Provinciali dell'Economia. Quelli del Veneto sono così composti:

Provincia di Padova: Frugoni prof. Cesare medico chirurgo; Casagrande prof. Oddo medico chirurgo; Veronese prof. Leopoldo pediatra; Miolati prof. Arturo chimico; Alberti avv. Gio. Battista giureconsulto; Laurenti Riccardo farmacista; Bardelli prof. Plinio veterinario; Briani ing. Gino ingegnere; Mazzolo dott. Girolamo esperto in materia amministrativa; Da Marzi prof. Guido esperto in scienza agraria.

Provincia di Treviso: Rabitti dott. Antonio medico chirurgo; Biffis prof. Pietro medico chirurgo; Bacchichetti dott. Antonio pediatra; Dall'Acqua dott. Guido chimico; Chiarelli on. avv. Ignazio giureconsulto; Caleselia dott. Alvise famacista; Fonda dott. Andrea veterinario; Nordio ing. Costantino ingegnere; Radaelli avv. Giorgio esperto in materia amministrativa; Ielmoni dott. Evaristo esperto in scienza agraria.

Provincia di Venezia: Garioni prof. Antonio medico chirurgo; Vitali prof. Fabio medico chirurgo; Pasinetti prof. Carlo pediatra; Trulli prof. Ferruccio chimico; Sacerdoti avv. Giulio giureconsulto; Zennaro dott. Egidio farmacista; Picchini dott. Luigi veterinario; Fantucci ing. Vittorio ingegnere; Trentinaglia avv. Carlo esperto in materia amministrativa, Bortolotto dott. Costante esperto in scienza agraria.

Provincia di Vicenza: Colpi dott Attilio medico chirurgo; Gobbi dr. Guglielmo medico chirurgo; Oreffice prof. Eduardo pediatra; Rossi prof. Arturo chimico; Monza avv. Bernardino giureconsulto; Vicentini Vasco farmacista; Feriani dott. Francesco veterinario; Armani ing. Francesco ingegnere; Tozzi avv. Giulio esperto in materia amministrativa; Meschinelli dott. Luigi esperto in scienza agraria.

Un pellegrinaggio a Bligny

ROMA, 30

Nel cimitero di Bligny riposano 5000 italiani caduti eroicamente per difendere la Francia. Ora si domanda all'Associazione nazionale dei combattenti e all'Associazione fra le madri e vedove dei caduti di organizzare un pellegrinaggio e dar modo alle famiglie povere dei caduti di parteciparvi gratuitamente.

Ferisce gravemente il seduttore

CAPODISTRIA, 30

Si ha da Rovigno che ieri sera mentre certo Angelo Feragozzi, di 29 anni, passeggiava lungo il molo, veniva affrontato da Luigia Zoil, di 21 anni, che lo colpiva al capo più volte con un affilato coltello.

Prima di essere ridotto all'impotenza dagli accorsi, la Zoil gettava l'arma in mare dichiarando che aveva voluto vendicarsi perchè il Feragozzi, dopo averla sedotta, l'aveva abbandonata. Il ferito è in gravi condizioni.

Undici sovversivi siciliani

dinanzi al Tribunale Speciale

ROMA, 30

Stamane si è iniziato al Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato il processo a carico di undici sovversivi siciliani imputati di aver ricostituito in Messina nello scorso anno il partito comunista già disciolto dall'autorità di polizia, e inoltre di propaganda sovversiva. Tra gli imputati vi è anche una donna che è accusata di tentato espatrio clandestino a scopo politico.

Un morto e un ferito

a un passaggio a livello

VOGHERA, 30

Stanotte una grave sciagura è avvenuta al passaggio a livello incustodito, posto alla periferia della città, in regione Crocetta, dove già si sono verificate numerose altre disgrazie. Un carro trainato da un cavallo, sul quale si trovavano certo Pasquale Angeleri di anni 68 col suo nipotino Giuseppe di anni 9, giunto al passaggio a livello è stato investito dal treno n. 1399 proveniente da Voghera e diretto a Genova. L'urto è stato violentissimo: il carro è andato in frantumi, l'Algeleri moriva in seguito a ferite al capo, il ragazzetto è stato trasportato all'ospedale con gravi ferite al torace e al collo.

Le norme per gli esami

negli Istituti Medi parificati

ROMA, 30

In prossimità della sessione estiva di esami nelle scuole medie il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Giuliano ha richiamato l'attenzione delle dipendenti autorità scolastiche sulle norme relative agli Istituti medi parificati.

L'on. Giuliano specifica che gli Istituti medi parificati sono, per quanto riguarda il valore legale degli studi ivi percorsi e degli esami ivi sostenuti, messi a pari dei corrispondenti Istituti governativi e devono, perciò, attenersi alle disposizioni del regolamento 4 maggio 1925 in materia di alunni e di esami.

Per quanto riguarda gli scrutini, il Ministro avverte che negli istituti medi parificati, non altrimenti che negli istituti governativi, essi costituiscono la base per la promozione e ammissibilità agli esami, compresi gli esami di Stato per maturità e per l'abilitazione. Dovranno perciò essere sottoposti a scrutinio finale tutti gli alunni che non si siano ritirati dall'istituto anteriormente al 1. marzo e dovranno essere esclusi dalla promozione e dagli esami quelli che non abbiano riportato la media prescritta dagli articoli 38 e 39.

Gli alunni invece che hanno raggiunto la detta media sono ammessi agli esami che dovranno essere sostenuti nel proprio Istituto oppure quando si tratti di maturità o abilitazione, nella sede stabilita per l'Istituto stesso. Per questi ultimi esami è obbligatorio dichiarare nella domanda l'Istituto di provenienza.

E' inoltre vietato che giovani riprovati da istituti medi, o pareggiati, o parificati, siano ammessi, con o senza esami, negli istituti medi paricati alla classe cui aspiravano.

I candidati esterni agli esami di ammissione o di idoneità presso gli istituti medi parificati dovranno possedere i prescritti titoli di studio e non avranno accesso nell'anno scolastico immediatamente successivo se non all'Istituto dove sostennero gli esami superiori se non dopo un anno di effettiva frequenza nell'istituto medesimo: frequenza che dovrà risultare dalla pagella e di cui dovrà essere fatta menzione nei diplomi o certificati da rilasciarsi.

Per gli alunni che all'atto della parificazione si trovano iscritti negli istituti senza possedere prescritto titolo inferiore di ammissione, gli esami di ammissione alla quarta classe ginnasiale, o al liceo e corsi superiori superati in detto istituto dopo il decreto di parificazione, convalidano a tutti gli effetti la loro posizione scolastica, sempre però subordinatamente al requisito dell'età prescritta.

Invece la iscrizione di detti alunni alle classi alle quali si accede per promozione si intende convalidata soltanto agli effetti della permanenza nell'Istituto finchè la irregolarità non sia sanata mediante l'approvazione conseguita in un successivo esame di ammissione alla quarta classe ginnasiale o al liceo e corsi superiori. Nessuna sanatoria, evidente, è possibile per la promozione nel Liceo e corsi superiori dovendosi presumere che gli inscritti a tali istituti siano forniti del prescritto tiolo di ammissione, in difetto del quale non potrebbero sostenere, trascorso l'intervallo di obbligo, gli esami di Stato per la maturità o per l'abilitazione.

Un concerto a Villa Torlonia

ROMA, 30

Iersera a Villa Torlonia il prof. Aldo Priano accompagnato al piano della signorina Elvira Petrilli ha brillantemente eseguito dinanzi al Capo del Governo un concerto di musica classica italiana del '600 e '700.

Il titolo minimo per la nomina

a ufficiale dei reparti giovanili

ROMA, 30

Il Comando generale della Milizia ha disposto che il titolo minimo di studio necessario per la nomina a ufficiale dei reparti giovanili sia, d'ora innanzi, la licenza d'istituto tecnico inferiore (antica licenza tecnica) o un titolo equivalente (per esempio, il passaggio dal terzo a quart'anno di Ginnasio). Questa disposizione si deve applicare anche alle pratiche in corso, escluse quelle che si trovano già presso il Comando per la decisione.

APPENDICE DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA» 31

Susanna Mila

L'occulta fiamma

Egli si avvicinava alla sua casa camminando nell'ombra e volgendosi di tanto in tanto in dietro.

Un pensiero rapido come il lampo disse ad Elena che la presenza di quell'uomo, in quell'ora e in quel luogo, poteva rappresentare la salvezza.

Corse verso di lui che vedendola si fermò interdetto e quando gli fu vicino gli disse febbrilmente con voce soffocata:

— Fuggite!... Fuggite!...

— Chi siete? — balbettò Duguet.

— Sono la sorella della signora Leperrier.

— Di Germana?

— Sì.

Egli si chinò verso di lei, la osservò attentamente e mormorò:

— Sì, ora vi riconosco. Foste voi ad abbassare la canna del fucile puntata contro di me.

Si passò smarritamente la mano sulla fronte e proseguì:

— Che notte terribile, signora... I cani m'inseguivano da presso. Il signor Leperrier col fucile spianato contro di me. Il ricordo di quei terribili momenti mi persegue... Non mi dà pace, mi sembra ancora di...

— Signore — interruppe Elena — vi ho detto che è necessario che voi fuggiate sull'istante perchè siete sotto la minaccia di un pericolo molto più grave di quello da voi corso nel parco del castello di Louviers.

— Davvero? — balbettò Duguet.

— Ve lo giuro!

— Ed è Germana che vi manda a me?

— No. La ragione che mi guida qui non riguarda che me sola. Vi ripeto che se non fuggite subito sarete costretto ad un duello.

— Un duello?

Elena comprese subito che Duguet pensava a Paolo-Luigi.

— Sì, — insistette — egli vi cerca. E' qui. E' passato poco fa per questa strada. Le sue armi sono pronte. Fuggite dunque.

— Io ascolterò il vostro consiglio, signora — disse Duguet — e lascerò subito Davenay. Non mi occorrono che pochi minuti per rientrare in casa, munirmi di un po' di denaro e preparare la vettura che mi porterà fino a Villeneuve. Là prenderò il primo treno in partenza e me ne andrò lontano in modo che le mie tracce possano essere perdute per sempre.

Mentre il concitato dialogo si svolgeva, i due senza accorgersene, si erano avvicinati alla porta.

Duguet cercava febbrilmente nelle tasche la chiave. Elena, impaziente, seguiva i suoi movimenti. E ciò le impedì di accorgersi che Giacomo e Paolo-Luigi ricomparivano in quel momento all'angolo della strada.

— Paolo-Luigi — disse Giacomo al fratello — non vedi tu dinanzi alla porta di quella casa un uomo e una donna?

— Sì.

— Tu conosci Pietro Duguet? E lui?

— E' lui!

— E la donna?

Paolo-Luigi prese il fratello per le braccia, e con una voce piena di una immensa tristezza e di un profondo disgusto mormorò:

— Oh! E' Elena!

Giacomo fece per slanciarsi. Ma subito ristette e con un sorriso sarcastico e con un accento che avrebbe fatto tremare Elena, se lo avesse sentito, mormorò:

— No, non ancora. Poichè abbiamo la fortuna di sorprenderli insieme, guardiamoli un poco. Che cosa fanno? Egli apre la porta, mi sembra... Ora mi pare che egli prenda fra le sue le mani di lei. Sì, non m'inganno.

Infatti, dinanzi alla porta socchiusa, Elena cercava di liberare le mani che Pietro Duguet aveva preso fra le sue, in un umile gesto di riconoscenza.

Con un accento nel quale tremava la paura egli pregò:

— Prima di andarmene consentite, signora, che io vi dichiari la mia gratitudine. Essa non avrà mai fine.

La sua voce non giungeva che come un mormorio indistinto ai due fratelli.

— Egli richiede qualche cosa — mormorò Giacomo — Comprendi tu le sue parole?

— No.

— Ascoltiamo ancora.

Pietro Duguet aggiunse:

— Quali siano i motivi che vi hanno spinta verso di me, siate benedetta per il nuovo soccorso che voi mi avete dato questa notte. Voi mi avete salvato da un primo pericolo al castello, ed ora mi avete salvato per la seconda volta. Grazie, grazie.

E Pietro Duguet si chinò a baciare le mani di Elena.

Un gemito sfuggì allora dalle labbra di Giacomo.

— Ah! fratello... Credevo di aver raggiunto il termine del mio dolore, e invece...

Con un balzo improvviso si liberò dalle braccia del fratello, e corse verso la donna.

Pietro Duguet varcò con un salto la soglia del portone e chiuse il battente alle sue spalle.

Giacomo raggiunse Elena e con una voce che non pareva più la sua le gridò:

— Ci ritroviamo, signora! E proprio davanti la porta del vostro amante. Voi lo avete salvato. Si vede che il vostro è un amore che non conosce limiti. Ma come avete saputo che egli era in pericolo?

Scrollò le spalle e proseguì volgendosi a Paolo-Luigi che lo aveva raggiunto:

— La cosa d'altronde è molto semplice. L'altro giorno tu hai scritto a Germana rivelandole le mie intenzioni. Germana le avrà rivelate a costei. Ed ecco che essa si è affrettata a raggiungere il suo amante ed a metterlo in guardia contro il nuovo pericolo che lo minacciava. La notte in cui andammo da lei si rifiutò di dire il nome del suo amante. Questa sera essa cerca di salvarlo. Tutto ciò è molto logico e dimostra, fino all'evidenza, dato che ve ne fosse ancora bisogno, che la signora non pensa che a lui e non vive che per lui.

Elena stava per parlare. Ma vide gli occhi di Paolo-Luigi fissi su lei e si limitò a balbettare:

— Giacomo... Se sapessi...

— Io non ho nessuna intenzione — rispose Giacomo con voce sdegnosa — di ripetere qui la scena di Etigny. Ora che avete assolto il vostro compito e che avete avvertito Pietro Duguet, potete andarvene senz'altro: cosa che avreste già fatto senza il mio invito, se aveste ancora un po' di dignità. Voi non avete più nulla da fare qui.

E volgendo le spalle alla donna andò verso il portone e bussò febbrilmente, gridando:

— Suvvia, aprite!... Voglio che apriate subito... Non udite la mia voce, vigliacco?

Alle sue spalle Paolo-Luigi ed Elena, immobili, lo guardavano in silenzio.

Per poter meglio battere sulla porta con i pugni chiusi Giacomo aveva deposto ai suoi piedi la scatola contenente le due pistole comprate a Villeneuve.

— Vigliacco, vigliacco! Aprite! Anche se dovessi abbattere questa porta, saprò ben io giungere fino a voi!

Non aveva ancora terminato di dire queste parole, che al di là della porta si udì il rumore di una vettura trascinata da un cavallo lanciato al galoppo.

(continua)

Il Doge Antonio Priuli a Chioggia

Il reggimento di Chioggia del Podestà Antonio Capello vide succedersi sul seggio ducale tre Dogi: a Giovanni Bembo succedeva nell'aprile 1618 Nicolò Donato; nel maggio dell'anno stesso veniva innalzato al dogado Antonio Priuli, di famiglia che fu cara a Chioggia per i molti podestà avuti di quel nome. Si ricordano infatti podestà di Chioggia un Marco, un Iacopo, un Lodovico Priuli nel tredicesimo secolo, un Paolo nel 1413 e nel 1422, un Antonio nel 1467, un Vincenzo nel 154.., un Gianfrancesco nel 1595, un Pietro nel 1604, un Luigi nel 1629, un Francesco nel 1635 e un Antonio Marin Priuli IV nel 1792.

Morto dunque il doge Donato dopo un solo mese di potere, veniva il 17 maggio 1618 eletto doge Antonio Priuli procuratore di San Marco, in quel torno di tempo con Giovanni Giustiniani in Segna quale incaricato della Signoria per trattare sulle questioni tutte tra la repubblica e l'arciduca Ferdinando insorte.

« Forse non mai fu Chioggia più bella che in quest'anno », scrive il Gradenigo nella sua « Serie dei podestà », poichè per decreto del Senato dovette il Priuli nel suo ritorno in patria fermarsi in Chioggia per essere quivi incontrato da dodici ambasciatori inviati della Signoria, e da essi, ricevuto il berretto ducale, accompagnato a Venezia. I Consigli della città, non appena avuto di ciò notizia si apprestarono a ricevere degnamente l'illustre ospite. Con parte del 18 dello stesso maggio il Consiglio Maggiore infatti stabiliva:

« 1618 adì 18 maggio.

« Havendo l'Ill. s. Podestà per lettere ricevuto certo avviso che il Sereniss. Principe eletto deve per comissione dell'Ecc. Senato capitare in questa città, dove dovrà esser levato da dodici Ill. ambasciatori et condotto al suo seggio in Venetia, et perciò ridutto il Spet. Minor Consiglio fu proposto che essendo conveniente che questa Mag. città per espressa dichiaratione dell'ossequio ed devotione che porta non solo alla Rep. Seren. ma alla particolar persona di Sua Serenità con vivi effetti de riverenza incontri, accetti et facci altri honori degnamente dovuti ad un tanto principe, per la dimostrazione della gran allegrezza che ha sentito per l'elettione et che sente per questa venuta. Però l'anderà parte che siano eletti sei convenevoli cittadini con carico di effettuare quanto stimeranno necessario a spese della Città, per incontrar, accettar, servir et accompagnar Sua Serenità ove facesse bisogno, et far tutto quello più che stimassero necessario per honorevolezza, applauso et magnifentia del medesimo et della Città, per segno di quell'honore che viene fatto alla stessa Città in occasione simile. »

Gli eletti a preparare le feste per il principe furono: Diodato Tiozzo notaio quondam Girolamo, Giovanni Vianelli quondam Paolo, Felice Vianelli quondam Gasparo, Giacomo di Paolo Falconetto, Andrea di Girolamo Tiozzo notaio, Giulio di Gabrielo Piccolo. Approntarono essi ogni cosa con fasto. Antonio Priuli arrivato a Chioggia il 25 maggio alle ore 21 sbarcò a Vigo dove era stato eretto un grandioso palco ornato di magnifiche statue e fu entusiasticamente ricevuto dal Podestà Antonio Capello, dal Vescovo Pier Paolo Milotto, dai magistrati, dal clero e dalla popolazione tutta. Da Vigo mosse verso il palazzo di Città, fermandosi brevi momenti nella Chiesa di Sant'Andrea dove da Sua Eccellenza il Vescovo « apparato in pontificale » solennemente venne benedetto. Arrivò quindi al palazzo dove eragli stato apparecchiato apposito appartamento per i quattro giorni che doveva in Chioggia fermarsi. Il giorno successivo 26 maggio, Simon Bullo lesse in suo onore una orazione scritta dal pubblico maestro Lodovico Ficieni. (Gradenigo, Serie dei Podestà di Chioggia).

Trascorsero i giorni in feste. Giunta l'ambascieria, a capo della quale stava Francesco da Pesaro già podestà di Chioggia, venne imposto al Doge il berretto a tozzo. Accompagnato da numeroso seguito, salutato da tutta la città, partiva quindi per Venezia.

Una breve relazione del passaggio del Serenissimo per Chioggia leggesi nel libro dei Battesimi della Chiesa di Sant'Andrea, ora custodito nell'Archivio Capitolare.

« Adì 25 d. (maggio 1618) arrivò a hore 21 la Serenità del Duce Antonio Priuli in questa Città di Chioza et fu ricevuto da tuta la città si Vescovo come Clero et indiferrentemente da tutti si grandi come picoli con grand.ma e ill.ma pompa, havendoli la detta città eretto sopra il muro di Vigo un nobile et ecc.mo theatro, con statue et altre figure et al suo arivo et introto fu nella Chiesa Parochiale del n.o S.to Andrea Apostolo essendo di quella Vic. allhora curato il M. R. s. don Andrea Ball. Can. di questa città, et in d.a chiesa fu dall'Ill.mo et R.mo Mon. Pietro Paolo Vescovo di d. città e da tutto il Rev. Clero benedetto essendo esso Mons. Vescovo in pontificale, et poi si partì da deta Chiesa et andò al pallazzo dell'Ill.mo S. Pod. et la se ne stete per giorni N. 3 insino che venero da Venetia dedeci Ill.mi et Ecc.mi Imbassatori mandati al sudeto Ser.mo a nome publico dalla Ser.ma Signoria di Venetia, et primo dei quali, per non saper li altri fu l'Ill.mo s. Proc. Da Pesaro fu Podestà di questa Città. »

Il 28 giugno successivo il Minor Consiglio deliberava di eleggere due cittadini i quali in qualità di ambasciatori dovessero recarsi a Venezia per portare, secondo il solito, il saluto di Chioggia al nuovo Doge e di fare:

« un epitafio di pietra con quella maggior honorevolezza possibile per memoria della venuta in questa città del serenissimo nostro principe, il S. Antonio Priuli. Et insieme che sia formata una istoria dal principio alla fine dell'intrar, star et partir per Venetia de sue Ser.tà et messa alle stampe. »

L'epigrafe, ora scomparsa, fu murata nel pubblico palazzo. Essa diceva: « Antonio Priolo - Serenissimo Venetiarum duci - Renunciato - Clodiam perquam honorifice - VIII kal. Iun. Senatus iussu - recepto - Quatriduum Antonii Capelli - Praetoris in aedibus - Summa omnium ordinum observantia - Commorato - Patrum legatione duodecim in principem - Salutato - A magno Cancell. ducis pileo - Insignito - Mox in patriam splendida cum pompa - Reducto - Memor tanta huius maiestatis - et gloriae - Aeternum apud posteros monumentum - Clodiensis universitas - Posuit - MDCXVIII. »

I due ambasciatori che portarono al principe il saluto di Chioggia furono Diodato Tiozzo e Giovanni Falconeto. L'orazione gratulatoria, stampata in Venezia l'anno stesso coi tipi di Antonio Pinelli stampatore ducale, venne letta dal Tiozzo il quale in essa ricordava che fu Chioggia sempre baluardo di Venezia, poichè « non ponno armi nemiche penetrare » alla gran Reggia « senza passare per lo seno e per le viscere di essa, a che per l'addietro essa tante volte, quante volte è accaduto, si è mostrata paratissima, e hora e in tutto l'avvenire è così ferma di voler fare che non ha qualsivoglia più certa e salda devotione il mondo tutto », esaltava i meriti della famiglia Priuli e accertava della devozione della Città, la quale dava tutto quello che poteva nella guerra che allora si dibatteva fra la Repubblica e gli Uscocchi.

La storia pare non sia stata scritta o, se scritta, non stampata. Il Gradenigo infatti dice « fu presa deliberazione che fosse composta e stampata una relazione dell'entrata, stazione e partenza di quel Principe in Chioggia, lo che dubito sia stato eseguito, non essendomi riuscito per diligenze usate di ritrovarla ».

I. Tiozzo

Roma-Tokio 1920-1930

Ricorre il 31 maggio il decimo anniversario dell'arrivo a Tokio di Arturo Ferrarin, che, con un apparecchio sgangherato, compì nel 1930 il volo Roma-Tokio, in tali condizioni che non potranno più verificarsi e che le successive grandi imprese dello stesso Ferrarin e di altri non riescono ad offuscare.

Le organizzazioni perfette che ora accompagnano le grandi imprese aviatorie e il favor dei Governi che le suscita e le aiuta e l'interesse del pubblico che le segue giustificano le mirabili gesta compiute in questi ultimi tempi da Lindberg, da Del Prete e Ferrarin e da tutti i grandi aviatori italiani e stranieri i cui nomi corrono celebrati sulle labbra di tutti.

Ma il volo Roma-Tokio del 1920 fu compiuto quando i governanti lavoravano per distruggere non solo gli avanzi, ma anche il ricordo della gloriosa aviazione nostra: e il Ferrarin, giovanetto poco più che ventenne, partiva con apparecchio inadatto e vecchio e logoro e senza adeguato aiuto, fra l'indifferenza del pubblico e l'ostilità di ogni genere e così numerose e continue che oggi, ripetesi, non potrebbero più verificarsi, perchè non lo consentono le mutate condizioni tecniche e di organizzazione.

Le vicende di questa impresa, dovuta alla volontà, alla capacità, all'eroismo di un solo uomo, oggi sono note in ogni dettaglio pel libro che il Ferrarin scrisse sui suoi voli, ed ora che di quei fatti quasi prodigiosi si conosce tutta la bellezza è doveroso additare al pubblico, spesso immemore, la data del 31 maggio 1920, che segna il primo e più alto e puro risveglio dell'ala italiana, nei tempi torbidi e tristi del dopo guerra.

Il genetliaco del Pontefice

Il saluto dell'"Osservatore,,

CITTA' DEL VATICANO, 30

Ricorrendo domani il 73 genetliaco del Pontefice, l'*Osservatore Romano* rivolge a Pio XI i migliori auguri chiedendo che egli possa fino alla più tarda età essere confortato dalle più sante vittorie e simboleggiare nel corpo e nell'anima la perenne giovinezza della Chiesa.

Nuove falsità di Bartolo

sulla situazione a Malta

LONDRA, 30

Sir Augusto Bartolo, ministro dell'Educazione del Gabinetto maltese, ha fatto ieri a un redattore del *Times* lunghe dichiarazioni nelle quali naturalmente sostiene le note accuse contro il partito nazionalista che lavora... per portar via Malta all'Inghilterra e consegnarla all'Italia. Ai Vescovi il ministro Bartolo rimprovera di essere intervenuti incostituzionalmente nelle elezioni con la nota pastorale. Egli considera però perfettamente giustificata la sospensione delle elezioni ordinata dal Governatore, per «necessità di ordine pubblico».

Merita tuttavia di essere rilevato nelle dichiarazioni di Bartolo, un riconoscimento che finora era mancato.

« Sono ben lungi dal voler attribuire alla Santa Sede — ha detto egli — l'intenzione di farsi protettrice della propaganda italiana di Malta. Ma è evidente che l'intervento dei Vescovi si è tradotto in pratica in un sostegno dato al movimento che da lungo tempo viene svolto nell'isola da una piccola ma influente frazione ajutata e incoraggiata in Italia e che cerca di preparare il terreno per sostituire alla bandiera britannica la bandiera italiana. Non voglio mettere in dubbio le parole dei vescovi quando essi affermano di non aver mai avuto questa intenzione. Ma sta di fatto che quando essi dicono al popolo di non votare per il partito di Lord Strickland, poichè all'elettore resta soltanto la possibilità di votare per l'altro partito il cui vero *leader* è il dr. Mizzi, un uomo cioè che sta lavorando per l'annessione di Malta all'Italia, noi non possiamo rilevare questo risultato senza considerare i motivi che hanno determinato l'azione ».

Poichè il dr. Mizzi affermò in ogni occasione, e anche recentemente, il lealismo suo e dei nazionalisti di Malta alla costituzione britannica, le argomentazioni del portavoce di Strickland appaiono prive di base e senza valore, all'infuori di quello polemico.

La ritirata dei ribelli cinesi

Anche Chang-Kai-Chek ferito

LONDRA, 30

Si ha da Sciangai che la controffensiva tentata dalle truppe nanchinesi contro l'esercito nordista è completamente fallita e che le truppe di Yen Hsi Shan e del generale cristiano Feng, dopo aver ripreso Lang-feng, avanzano rapidamente verso oriente, seguendo la linea ferroviaria di Lunghai.

Un comunicato diramato dal quartier generale degli eserciti alleati annunzia che Cheng chow rigurgita di prigionieri nanchinesi. 50.000 uomini appartenenti ai reparti di recente organizzati da Chang Kai Chek con la collaborazione di numerosi istruttori tedeschi, sono stati catturati durante i combattimenti svoltisi intorno a Lan feng. Le truppe nordiste si sarebbero anche impossessate di ingenti quantità di armi e munizioni e di intere sezioni di carri d'assalto. Il comunicato aggiunge che i nanchinesi sono in rotta al sud della ferrovia di Pechino-Hankow.

Dal canto suo, il Governo di Nanchino, in un laconico bollettino pubblicato ieri sera, conferma la notizia della ritirata e dice che la città di Lan feng, è stata sgombrata « secondo il piano prestabilito ».

Secondo una notizia dell'ultima ora, nei recenti combattimenti svoltisi intorno a Lan feng, il generalissimo degli eserciti sudisti, Ciang Kai Chek, sarebbe rimasto ferito. Riparti di truppe ribelli provenienti dal Kuang Si, al comando del generale Chang Fat Kwei, hanno intanto toccato il confine meridionale del Ho Nan, congiungendosi con gli eserciti nordisti.

L'entrata in guerra dell'Italia

commemorata ad Anversa

ANVERSA, 30

Per iniziativa della locale sezione Combattenti Italiani e del Fascio, l'on. Coselschi ha commemorato con un applaudito discorso inanzi a moltissimi italiani l'entrata in guerra dell'Italia. Erano presenti anche l'on. Zimolo Console Generale d'Italia ed i funzionari dei Ministeri della Marina e delle Colonie che sono ad Anversa in occasione della esposizione marittima coloniale.

Per la vita e per lo sviluppo

della "Società Veneziana Concerti Sinfonici,,

Quattro anni or sono, nel salutare il successo festoso con cui era venuta a coronarsi la prima stagione artistica della nuovissima « Società Veneziana Concerti Sinfonici » provammo il bisogno di porgere i nostri rallegramenti ai benemeriti organizzatori della nobile ed utilissima manifestazione, ma anche di esporre alcune nostre categoriche dichiarazioni per quello che poteva riguardare il più opportuno sviluppo del fiorente sodalizio. E allora ci esprimemmo suppergiù come segue: Vinta l'incredulità e l'indifferenza del pubblico e debellate difficoltà d'ogni ordine artistico ed economico, il consiglio direttivo del nuovo Ente ha preso brillantemente la posizione con un assalto alla baionetta e vi si è installato. Ma le posizioni prese d'impeto vogliono essere prontamente rafforzate: bisogna non adagiarsi sugli allori, ma apparecchiare un nuovo balzo avanti, se non si vuol perdere ciò che si è guadagnato.

Bisogna dire, ad onor del vero, che per ben tre anni la posizione, se non allargata, venne strenuamente ed efficacemente difesa. Solo quest'anno per ragioni affatto estranee al buon volere dei preposti all'Ente fummo sul punto di dover cedere terreno e fu necessario risfoderare le armi e combattere ancora per non vedersi costretti alla più penosa delle rinunce. E' inutile rivangare il passato. E' inutile ricercare le cause di un momento di sconforto nelle difficoltà inattese ed inattendibili incontrate dagli organizzatori nella stipulazione del nuovo contratto con gli orchestrali, o nel mancato accordo con le organizzazioni di Padova e di Verona per ripetere i concerti in quei centri a godimento di quei pubblici, o nei nuovi ed asprissimi ostacoli d'ordine finanziario oppostisi non solo allo sviluppo, ma addirittura alla vita di un'istituzione di altissima importanza nel quadro della vita artistica e culturale veneziana. Basterà dire che se anche quest'anno la Fenice ha rotto il proprio silenzio per dar luogo alla stagione sinfonica, ciò è dovuto esclusivamente alla competenza, al la volontà decisa, all'operosita pertinace, alla passione per l'arte ed anche allo spirito di civismo del m.o Guido Bianchini e del Cav. m.o Guido Bianchini, del Co. Carlo Brandolini e di Giulio Ravà, i quali hanno dovuto armarsi di virtù taumaturgiche e vincere davvero il drago delle sette teste per serbare la voce all'orchestra veneziana.

Bilancio lusinghiero

Quello ch'essi hanno offerto quest'anno di soci dell'ente, al pubblico e agli ospiti di Venezia, è stato il massimo di quanto umanamente si poteva pretendere, date le numerose soluzioni di continuità nel periodo preparatorio della stagione e tenuto conto delle condizioni di tempo in cui questa vi svolse. Ma essi sanno meglio di noi che la fretta e l'economia sono veri e propri veleni per una impresa come quella in cui si son accinti e sanno, ed è bene riconoscerlo apertamente, che non è possibile aspirare a grandi risultati artistici da un'orchestra improvvisata che resta unita per un periodo di ventotto giorni appena, col compito di offrire nel brevissimo giro di tempo sei concerti diversi, guidata da diversi direttori. Diversi non solo di nome, ma di sensibilità, di gusto, di tendenza, di razza e di stile.

Se si vuole che la « Società Veneziana Concerti Sinfonici » sia veramente all'altezza del suo compito e dia a Venezia il posto che si merita nel quadro della vita musicale italiana: bisogna darle i mezzi di agire non già con la preoccupazione di far fede agli impegni assunti verso i soci sottoscrittori, ma con la tranquillità e con la scioltezza che possono provenirle dal sapersi sorretta da un'organizzazione finanziaria solida e generosa. Bisogna che tutti, dall'alto al basso, dagli Enti pubblici, alle istituzioni private, dalle collettività al semplice cittadino si convincano dell'importanza e dell'utilità di un'impresa, che si aggiunge a quel rifiorire di iniziative analoghe, le quali — come recentemente notava da queste stesse colonne Riccardo Zandonai — si sono moltiplicate e vanno di anno in anno moltiplicandosi da un capo all'altro della penisola in quest'ora di rinascita d'ogni valore artistico e spirituale del Paese. E bisogna che tutti si convincano che il tener in vita un'impresa, come quella di cui si parla — ch'è, del resto, incoraggiata dal pieno favore del pubblico — non è solo far opera gradita ai pochi od ai molti musicofili veneziani, ma è compiere atto di morale e materiale interesse cittadino.

E' lecito sperare che non venga prorogata fino al giorno del giudizio universale la sistemazione della Fenice e che l'attività del nostro massimo teatro lirico s'innesti con quella della Società dei concerti sinfonici almeno per quanto riguarda la formazione della massa strumentale. Ci auguriamo ancora che quell'ottimo vivaio di strumentisti ch'è il nostro *Benedetto Marcello*, perseveri nel dare i suoi prodotti e che questi non si vedano costretti a lasciare Venezia, qualora non aspirino a perfezionarsi nei concertini di Piazza o nella cavea del Malibran per la semestrale stagione di « Madame Butterfly ». Ed è auspicabile che cessino una volta o l'altra i motivi, pei quali non tutti i migliori strumentisti domiciliati a Venezia vengono partecipare alla formazione dell'orchestra veneziana. Motivi non certo imputabili ai dirigenti dell'organizzazione.

Ma anche nell'attesa degli eventi, crediamo, che se incoraggiati da da congrue sovvenzioni, molto si possa fare per il perfezionamento delle annuali stagioni sinfoniche veneziane.

L'orchestra veneziana quale ci è apparsa nel ciclo dei concerti testè chiusosi, è, purtroppo, numericamente insufficiente ed è, diremo così, minorata da qualche elemento che dev'essere ad ogni costo sostituito. In ogni caso essa dev'essere sottoposta a metodica ed esauriente preparazione.

Uno sguardo all'avvenire

Siamo convinti che fino a quando essa non abbia raggiunto un grado molto elevato di allenamento e di fusione, meglio figurerebbe e meglio servirebbe, se guidata da un maestro solo, che — a simiglianza di quanto avviene a Firenze — avesse ad addestrarla secondo criteri costanti e presentarla in una serie di concerti opportunamente staccati l'uno dall'altro in ordine di tempo, ma formanti un tutt'uno se considerati rispetto all'organicità dei loro programmi.

Venezia, ch'è rimasta finora troppo digiuna di musica sinfonica, ha bisogno di conoscere la maggior parte possibile della vecchia e della nuova letteratura orchestrale prima di prendersi il costosissimo lusso di gustare le doti interpretative dell'uno piuttosto che dell'altro direttore. Seguendo un analogo ordine di idee siamo tratti a convenire che fino a un maggior sviluppo dell'attività artistica dell'Ente poco nuocerebbe una maggior parsimonia nell'inclusione nei programmi di opere con solista, dato che queste sono, nella maggior parte dei casi, quasi esclusivamente rivolte a rivelare il virtuosismo di un interprete.

Siamo convinti, insomma, che solo con l'unità di guida e con un solo e pertinace indirizzo di educazione si potrà ottenere un'orchestra che corrisponda alle esigenze dei programmi e che non costringa a scegliere le opere da esporre a seconda delle sue possibilità espressive della massa che si ha a disposizione. Se la presenza di un maestro stabile potrà d'altra parte permettere di organizzare concerti per le scuole, pei dopolavoristi, per il popolo, così da fare dell'Ente un più vasto ed utile mezzo di propaganda musicale.

Per far tutto questo occorrono i congrui mezzi finanziari e qui siamo tutti d'accordo. Ma siamo anche tutti persuasi che col buon volere a tutto si arriva; e ci conforta il pensare che i nomi delle persone poste a capo dell'Ente, sono sicura garanzia della nobiltà dei propositi e della sana e decisa pertinacia con le quali la « Società Veneziana Concerti Sinfonici » persevererà nel cammino verso le mète che si è segnata e che non deve in nessun caso abbandonare.

Misera fine d'un bambino

Scivola nel fiume e annega

CAVARZERE, 30

Ieri nel pomeriggio il seienne Agostino Crepaldi di Fortunato che stava giocando sulla sponda destra del canale Botta con una sorellina di lui maggiore di un anno, essendosi avvicinato troppo alla riva, scivolò e cadde nell'acqua, rimanendo impigliato fra i cespugli di canna palustre.

Alle grida di soccorso lanciate dalla sorellina, terrificata ma impotente a prestargli aiuto, accorsero precipitosamente sul posto i genitori, ma purtroppo il piccino era ormai spirato per soffocazione.

Gli sventurati in preda ad uno strazio indicibile raccolsero la loro creatura e la trasportarono nella vicina abitazione ove più tardi si sono recate le autorità per accertare le eventuali responsabilità e per disporre per il seppellimento del disgraziato piccino.

Il cuor tenero d'un boia

Non è capace d'uccidere un pollo...

BUDAPEST, 30

Un collaboratore del giornale *Uj Nemzedek* ha scoperto che l'ultimo boia militare del defunto impero absburgico, Alessandro G., attualmente fa il bigliettario sui tranvai di Budapest. Durante la guerra il G., che nell'esercito copriva il grado di sergente effettivamente venne incaricato di eseguire sentenze a morte, specialmente sui fronti russo e serbo. In totale egli impiccò cento e venti uomini.

Il tramviere ha raccontato al giornalista quali difficoltà doveva superare per evitare, dopo le impiccagioni, le numerose insistenti richieste di corda che gli venivano fatte. Con i quattrini che riceveva in cambio comperava del pane che distribuiva tra bambini abbandonati. I bambini perciò gli volevano molto bene e lo chiamavano col vezzeggiativo di «zio boia». Ogni impiccagione costituiva giorno di festa per i bambini, poichè potevano così avere pane a piacimento.

Dopo il crollo della monarchia il G. fu, per un breve periodo di tempo, aiutante del boia Michele Bali, dopo la morte del quale avrebbe potuto aspirare alla nomina di boia di Stato; ma preferì fare il tramviere. «Non sono uomo del quale si debba aver paura — ha continuato il G. — tant'è vero che se vedo un ammalato o un disgraziato mi metto a piangere come se fosse un mio parente. Creda che perfino i polli vengono uccisi da mia moglie, poichè io non sarei capace di uccidere una bestia innocente »...

La fiducia nella giustizia

d'un israelita infedele per amore

PARIGI, 30

Nell'aprile del 1926, l'Associazione concistoriale di Parigi affidava a Giacobbe Katz l'incarico di ministro officiante del tempio israelita della metropoli. In virtù di un contratto egli doveva essere presente agli uffici divini del venerdì e del sabato, come alle cerimonie nuziali, sotto gli ordini del rabbino.

In tutte queste celebrazioni religiose la voce robusta del sacerdote israelita risuonava mirabilmente nel tempio, esaltando la fede e la pietà dei fedeli. L'amore venne però a turbare questa alta serenità: Giacobbe Katz si sentì irresistibilmente attirato dalle grazie di una gentile giovane cristiana. Pur essendo ministro officiante del tempio israelita, non esitò a trasgredire le leggi di Mosè e sposò la giovane e bella infedele. Il rabbino profondamente addolorato per l'operato del suo collaboratore, tentò di impedire le nozze; ma le sue esortazioni furono impotenti dinanzi all'amore.

Così l'Associazione concistoriale revocò dalla carica il ministro officiante. Invano Giacobbe Katz fece osservare che pur avendo sposato una cristiana, la sua fede e la sua voce restavano intatte; egli dovette lasciare l'incarico ricevuto. Ritenendo di essere vittima di un sopruso, il sacerdote israelita si è rivolto ora alla giustizia per domandare una riparazione morale e materiale e perciò ha citato l'Associazione davanti al tribunale chiedendo 100.000 franchi di danni e interessi.

I successi in Russia

del pianista Carlo Zecchi

LENINGRADO, 30

Il pianista italiano Carlo Zecchi ha avuto un vero trionfo in Russia. Egli ha nuovamente riportato i maggiori successi a Mosca, Leningrado, Kharkoff, Kieff e Odessa dove, complessivamente ha dato 15 concerti. Il pubblico russo ha tributato al giovane pianista gli applausi più entusiastici, la critica unanime esalta l'arte di Carlo Zecchi. Oltre ai concerti nella grande sala del Conservatorio di Mosca, Carlo Zecchi ha suonato, prima di lasciare la U. R.S.S. nelle vaste e belle sale dell'Ambasciata d'Italia dove invitati dall'Ambasciatore Cerutti, erano presenti l'intero corpo diplomatico, numerosi uomini di Stato sovietici e membri del Commissariato del popolo per gli Affari Esteri.

Libri nuovi

Collezione di narratori nordici editi dalla Casa Editrice Sperling e Kupfer S. A. Milano. — Vol. I. Thomas Mann: «Disordine e dolore precoce, cane e padrone». (Premio Nobel 1929 - Seconda edizione) Versione di Lavinia Mazzucchetti.

Vol II. Leonhard Frank: «Carlo e Anna» Versione di Giacomo Prampolini.

Vol V. «Il Parroco della Vigna fiorita». Versione dal fiammingo di Giacomo Prampolini.

Vol V. Arthur Schnitzler - Il ritorno di Casanova - Versione di C. Baseggio.

Il Congresso storico nazionale

si riunirà a Roma nel 1932

ROMA, 30

Si annunzia che nell'autunno 1932, decimo anniversario della Marcia su Roma, si riunirà in Roma il congresso storico nazionale. Sarà così ripresa una tradizione interrotta da decenni.

Il sepolcro di S. Pietro

Una croce d'oro di Costantino

CITTA' DEL VATICANO, 31

Nei primi giorni della ventura settimana gli Editori Pontifici Desclée e C. pubblicheranno la grandiosa opera del Padre Grisar «Roma alla fine del mondo antico» che sarà come un complemento della «Storia dei Papi» di Ludovico Pastor, della quale sarà prossimamente pubblicato un nuovo volume. La traduzione italiana dell'opera del P. Hartmann Grisar della Compagnia di Gesù, compiuta sull'originale tedesco da mons. Angelo Mercati, ha una storia ignorata che si riconnette all'epoca della grande guerra. «La Corrispondenza» informa infatti che, essendo andata distrutta durante l'invasione tedesca del Belgio l'officina belga dove erano conservate le copie della traduzione stessa, questa dovette essere ripresa da capo.

«La Corrispondenza» informa che una delle questioni di cui si occupa il volume e quella molto dibattuta circa la sorte toccata ai templi e alle statue pagane nel tempo della trasformazione cristiana di Roma. Egli afferma che «il credere che tanti templi venissero distrutti o valti ad uso cristiano e le statue disperse e infrante e certamente falso». Le distruzioni sono attestate soltanto dalle iscrizioni inventate dal fecondo cervello di Pirro Ligorio. Al presente è riconosciuta la falsità di siffatti testi. Dagli scavi e da relazioni storiche risulta concordemente che templi e statue furono risparmiati in accordo con le leggi degli imperatori e colle idee di cultura e di civiltà, che dominavano a Roma anche presso i cristiani.

Di un altro problema molto importante e che ha tenuto desta per anni l'attenzione degli storici si occupa il padre Grisar, quello del Sepolcro di S. Pietro. Ricorda come Costantino vi depose una croce di oro del peso di 150 libbre con la iscrizione in niello: «Costantino Augusto ed Elena Augusta hanno ornato questa casa regia che è circondata da un'aula corruscante del medesimo splendore». Si assicura che Costantino avesse fatto ricoprire di rivestimento «immobile» di bronzo la piccola camera sepolcrale, senza che la salma venisse rimossa di luogo. Sopra la tomba fece erigere una camera riccamente ornata, tutta fulgida d'oro. Entravano in essa i Pontefici per compiervi in determinati giorni funzioni. Si conosce un solo caso in cui fu permesso di gettare uno sguardo nella cella sepolcrale propriamente detta di S. Pietro. Ciò avvenne nel 1594 allorchè si fecero i lavori per rialzare il piano attorno alla Confessione. Allora, secondo notizie di Francesco Maria Torrigo, parecchie persone e fra esse Papa Clemente VIII, avrebbero veduto il «monumento» di S. Pietro per una apertura casualmente fattasi.

L'Italia alla commemorazione

d'un grande ceramista inglese

LONDRA, 30

Si sono svolte giorni addietro a Stoke-on-Trent, in Inghilterra, le cerimonie da tempo predisposte per la celebrazione del secondo centenario della nascita del grande ceramista inglese Joasiah Wedgwood. A tali cerimonie hanno preso parte i rappresentanti dell'industria ceramica dei principali Paesi del mondo, e per l'Italia la Federazione nazionale fascista dell'industria della ceramica delegò il sen. Principe Piero Ginori Conti, l'on. Luciano Scotti ed il signor Giuseppe Verzocchi. La Delegazione italiana ha partecipato alle varie cerimonie ed ha deposto sulla tomba di Josiah Wedgwood una corona d'alloro adorna di un nastro tricolore e recante il segno del Littorio. Il principe Ginori Conti ha presentato alla famiglia Wedgwood una lettera del sen. Giovanni Gentile, presidente dell'Istituto interuniversitario italiano, che preannuncia la commemorazione del celebre ceramista, che sarà tenuta a Faenza dal 29 giugno al 13 luglio durante il 3.o Corso di Storia della ceramica italiana.

La cordiale accoglienza fatta agli ospiti della Società Ceramica inglese e dalla Città di Stoke è stata posta in rilievo — durante il banchetto offerto dal Lord Mayor di Stoke — dal delegato italiano Giuseppe Verzocchi, il quale ha pronunciato un applaudito discorso. E' stata discussa la proposta di fondare una Società ceramica internazionale: proposta che in via di massima è stata favorevolmente accolta.

I pirati di Curaçao

I risultati dell'inchiesta

LONDRA, 30

Si ha da Curacao (Piccole Antille) che le autorità olandesi di quella colonia hanno concluso in questi giorni un'inchiesta condotta su di un grave e noto episodio di pirateria verificatosi nella scorsa estate.

L'8 giugno dell'anno scorso una banda armata di 500 venezuelani, al comando del « generale » Urbina, penetrata nella città di Willemstad, capitale dell'isola, occupò con un improvviso colpo di mano la zona delle fortificazioni, dandosi quindi a saccheggiare negozi e case private, uccidendo 4 poliziotti e ferendo numerose persone che avevano tentato di opporre resistenza. I filibustieri si impossessarono quindi di tutte le armi e delle munizioni depositate nei magazzini militari, catturarono il governatore e il comandante della guarnigione, e impossessatisi del piroscafo americano *Maracaibo*, che si trovava nel porto, si recarono nel villaggio di La Vela, dove tuttora essi hanno il loro temutissimo covo. Il piroscafo fu più tardi rilasciato e potè rientrare a Willemstad, insieme con i prigionieri che i pirati avevano liberato considerandoli « zavorra inutile ».

L'inchiesta condotta dalle autorità olandesi ha stabilito che la responsabilità degli avvenimenti ricade principalmente sul capitano olandese A. F. Berren, il quale ricopriva allora la carica di comandante delle truppe di guarnigione a Curaçao.

SPIGOLATURE

Il «Bulletin des lois», che usciva a Parigi da oltre un secolo, ha sospeso col 23 aprile le sue pubblicazioni. Non è senza un certo rammarico — scrive il « Temps » — che l'erudito, lo storico, il ricercatore di documenti apprenderanno questa sparizione. Il decreto del 14 frimaio (6 dicembre 1793) emanato dal governo rivoluzionario creò il Bollettino. « Le leggi che riguardano l'interesse pubblico — dice il testo — saranno stampate separatamente, in un Bollettino numerato, che servirà d'ora innanzi di notificazione alle autorità costituite ». Era allora quotidiano. Il primo numero comparve il 22 pratile, e non conteneva che la legge che crea il tribunale rivoluzionario. Unica pubblicazione ufficiale al suo inizio, fu rapidamente soppiantato dal « Moniteur », uscito il 7 nevaio, anno XVIII. Soltanto nei « cento giorni » ridivenne ufficiale. Del resto dovette accontentarsi di una parte secondaria, quella di pubblicare ufficiosamente i testi già pubblicati dal « Moniteur ». Però l'inserzione di un decreto nel « Bulletin » ne affrettava l'applicazione. Questo Bollettino era diviso storicamente in serie, ciascuna delle quali corrispondeva a un regime politico diverso. La prima serie riguarda la Convenzione, la seconda il Direttorio, le altre dal Consolato all'Impero, dalla prima Restaurazione ai « Cento giorni », dalla Monarchia di luglio alla seconda Repubblica, dall'impero di Napoleone III alla terza Repubblica (4 settembre 1870). L'ultima serie si inizia colla proclamazione al popolo dopo Sedan: « Francesi, il popolo ha preso la mano alla Camera che esitava ». Prima quotidiano, poi ebdomadario, poi mensile, in questi ultimi tempi compariva irregolarmente ed in ritardo, appesantito oltre misura dagli innumerevoli testi, che le necessità moderne obbligano continuamente le amministrazioni pubbliche a sottoporre al Parlamento. Il « Bollettino » muore con qualche testo banale di amministrazione corrente, senza un saluto agli abbonati, senza un articolo retrospettivo sulle glorie e i fasti del vecchio periodico ufficiale, vittima anche lui delle circostanze materiali: giacchè è il prezzo elevato della stampa, non corrispondente all'esiguo numero di abbonati, che pone fine alla sua lunga ed onorata carriera.

*

All'Accademia delle iscrizioni e belle lettere, A. Moret ha esposto — scrive il «Temps» i risultati attuali degli scavi intrapresi nel 1923 dal servizio antichità dell'Egitto intorno alla piramide presso Saggarah, tomba presunta del Re Zeser (terza dinastia, verso il 2900 av. G. C.) La liberazione di un recinto, ornato di un colonnato di ingresso, di due cappelle per principesse, di un tempio funerario per il re, con statua e di un nuovo sotterraneo presunto funerario, dimostra l'importanza dei lavori di Firth, ispettore capo, e di J. F. Lauer, architetto. La personalità del re Zeser emerge in un'epoca finora sconosciuta dell'architettura egiziana. E' la transizione fra gli edifici in mattoni e legno della prima e della seconda dinastia e le costruzioni in blocchi enormi della quarta dinastia (grandi piramidi). Pietre di piccolo taglio, in calcare fino, colonne scanellate, sempre coperte, ornamento vegetale imitazioni di lavori in legno con la pietra, sono le caratteristiche di quello stile che non sa ancora, per mancanza di attrezzamento, maneggiare le grosse pietre e che tratta la costruzione in pietra come un lavoro in legno di precisione. Quindi l'impossibilità di mirare al colossale, ma una leggerezza, una sobrietà, una misura fino allora quasi ignorate nell'architettura egiziana, e tanto più sorprendenti in quanto esse appariscono al principio dei tempi storici.

*

Si celebrerà a Ginevra il terzo centenario della morte di Agrippa d'Aubignè, che fu capitano emerito e poeta di fama. Le sue acute satire in versi vibrano di una energia appassionata e contengono molti versi che sono passati alla posterità. Fu chiamato — scrive l'« Indépendance Belge » — il Giovenale francese. Era familiare di Enrico IV, che accettava da lui gli scherzi e gli epigrammi dovuti alla schiettezza del suo carattere. Una sera che dormiva in una stanza accanto a quella del Re, assieme al Duca de la Force, disse un po' serio, un po' scherzoso: « Il nostro padrone è il più ingrato mortale che vi sia sulla terra ». Il Re, che riteneva addormentato, udì questa frase. Si avvicinò alla porta e rivolgendosi a La Force, che sonnecchiava, gli disse: « Non hai sentito la frase di d'Aubignè. Dice che sono il più ingrato degli uomini! ». « Continuate a dormire, sire, gli oppose d'Aubignè, abbiamo ancora dell'altro da dirvi ». Siccome Enrico IV gli conservò la sua amicizia, ciò dimostra che quel re aveva dello spirito. Dopo la tragica fine di Enrico IV, d'Aubignè fu costretto ad esiliarsi a Ginevra, per sfuggire a una condanna capitale. Suo figlio Costanzo d'Aubignè fu il padre della signora di Maintenon, la favorita del re Sole.

*

E' morto a Londra J. Devar's, il grande distillatore del « wisky », il liquore nazionale inglese. Egli lascia — scrive la « Petite Gironde » — cinque milioni di sterline, e poichè era un uomo di spirito, lascia pure una raccolta di epigrammi che rivela il fine umorista. Eccone alcuni: « Per qualche donna la vita è una calzetta, che si rammenda quando occorre ». « L'uomo raccoglie ciò che ha seminato, a meno che non sia un giardiniere che lavora per il padrone ». « La maggior parte degli uomini crede all'atavismo, fino al giorno che un loro figliuolo non si mette a fare delle bestialità ». « E' meglio avere dei biglietti da mille alla Banca, che dei milioni nel cervello ». « Non vi è uomo, per quanto buono, che una moglie non possa riuscire a renderè ancora migliore ». « Se non fate della pubblicità siete un fossile, se ne fate troppa siete un ciarlatano». Il re del «wisky» sapeva distillare il suo spirito, come il suo liquore.

CRONACA di VENEZIA

XVII Esposizione Biennale Internazionale d'Arte Venezia 1930 VIII

Visitatori

Ieri i visitatori furono n. 1024.

Vendite

Il cav. di gr. cr. ing. F. Gentili di Giuseppe ha acquistato il quadro ad olio *Nuda* di Gianni Vagnetti.

Scambio di saluti tra Venezia e Bari

Nella storica ricorrenza della liberazione della città di Bari da parte della flotta della Serenissima, furono scambiati fra il Podestà di Venezia, il N. H. co. Ettore Zorzi e il comm. Vella, Commissario Straordinario di Bari i seguenti telegrammi:

« *Podestà Venezia* - In questo fausto giorno in cui si rinnova il rito secolare che perpetua il ricordo della liberazione di questa città compiuta dalla gloriosa flotta veneziana, Bari rivolge alla generosa consorella adriatica il suo memore grato saluto bene auspicando alle fortune della Patria fascista sul mare nostro — Commissario straordinario *Vella* ».

« *Comm. Vella* - Commissario straordinario - Bari — Nella storica ricorrenza Venezia rinnova alla consorella la sua antica fede. L'Italia del Duce vuole dei mari nostri e dei nostri porti un solo mare e un solo porto. Tale, da un capo all'altro, come lungo l'antico Golfo, oggi nei nostri memori cuori l'Adriatico nostro. Alalà - *Zorzi*, Podestà ».

Il soggiorno veneziano di 600 maestri toscani

Di ritorno dalla visita ai campi di battaglia del Carso sono arrivati ieri mattina alle dieci da Trieste seicento maestri toscani, diretti dal Segretario provinciale di Firenze dell'A. N. I. F. cav. Dino Turini.

La comitiva, formata in prevalenza da signore e signorine, è stata ricevuta alla stazione di S. Lucia dal Provveditore agli Studi comm. prof. Gaetano Gasperoni, dal prof. Pignatti vice direttore didattico centrale, dal cav. Salvadori, Segretario provinciale dell'A. N. I. F. e da un gruppo di maestre e di maestri veneziani.

Dopo le presentazioni e lo scambio dei saluti i maestri toscani, che sono oltre che di Firenze, di Siena, Pisa, Lucca, Grosseto, Livorno, Pistoia, Arezzo e Massa Carrara ed hanno con loro tutti i segretari dell'A. N. I. F. di queste provincie, con tre vaporini hanno attraversato il Canal Grande scendendo a San Marco ove hanno visitato la Basilica e il Palazzo Ducale.

Quindi in colonna si è recata alla Caserma Cornoldi sulla Riva degli Schiavoni, ove fu ricevuta da alcuni ufficiali, per sfilare in mesto raccoglimento dinanzi al monumento ai Caduti del 71 Reggimento fanteria, nel quale è ricordato l'eroismo di un maestro, la medaglia d'oro Ottolini, deponendo anche una corona di alloro.

Quindi tornarono verso la stazione per far colazione all'Albergo Union. Nel pomeriggio si recarono al Lido e alle 11 di sera ripartirono col loro treno per far ritorno a Firenze, salutati alla stazione dai colleghi veneziani.

Gli ufficiali della riserva della Milizia e l'uso della divisa

Il Comando del X.o Gruppo Legioni comunica:

« Considerata l'opportunità di regolare con norme generali e permanenti l'uso dell'uniforme da parte degli ufficiali della riserva, si dispone:

« 1) Salvo i casi di regolare chiamata in servizio o di invito ufficiale, gli ufficiali della riserva non sono autorizzati a vestire la divisa che nelle seguenti circostanze: 1 febbraio: data della fondazione della Milizia; 23 marzo: Fondazione dei Fasci di Combattimento; 21 aprile: Natale di Roma; Prima domenica di giugno: Festa dello Statuto; 28 ottobre: Annuale della Marcia su Roma; 4 novembre: Celebrazione della Vittoria; 11 novembre: Genetliaco del Re.

« 2) In tutti gli altri casi l'ufficiale della riserva per vestire la divisa deve chiedere ed ottenere di volta in volta preventiva autorizzazione dai Comandi da cui disciplinarmente dipende (Legione se ufficiale inferiore, Gruppo se ufficiale superiore, Raggruppamento se console generale, Comando generale se Luogotenente generale). L'autorizzazione non è concessa che in via eccezionale e limitatamente a quelle circostanze nelle quali l'uso dell'uniforme sia giustificato da ragioni di opportunità.

« 3) Eccezione fatta per le alte cariche dello Stato, gli ufficiali della riserva quando intervengono in divisa a cerimonie, funzioni, ecc. prendono il posto che le compete in relazione al proprio grado militare e indipendentemente da quelle altre cariche di cui possono essere rivestiti ».

Una preziosa collana

La signora Ella Margherita Hilter in Jacob di anni 37 da Amburgo ha denunciato alla Centrale che scesa giorni fa dal treno di Verona, Porta Vescovo proveniente da Gardone, fatti pochi passi fuori della stazione si accorse di non aver più la sua collana di perle orientali che aveva al collo fin poco prima. Ritornò sulla strada fatta, indagò e ricercò per suo conto, ma nulla. Le perle erano 127, la collana intera costava 13 mila lire.

La Rivista dello Statuto

Le disposizioni del Comune

Alla Rivista Militare che avrà luogo in Piazza S. Marco domenica 1.o giugno p. v. in occasione della Festa Nazionale dello Statuto, interverrà la bandiera decorata del Comune la quale partirà dal Municipio alle ore 9 circa con le consuete scorte d'onore.

Nella serata verranno illuminate straordinariamente la Piazza e la Piazzetta di S. Marco, le Sedi degli Uffici Municipali del centro e delle frazioni ed i Fasci del Littorio posti lungo il Canal Grande e sopra l'ala Napoleonica del Palazzo Reale. Dalle ore 21 alle 23 la Banda Municipale eseguirà un concerto musicale in Piazza S. Marco; ed altri concerti avranno luogo nelle varie frazioni del Comune da parte delle Filarmoniche locali.

Affittanze agricole

La Commissione arbitrale composta dai Sigg. Prof. M. Sattin e Ferdinando Rubbini da una parte e Prof. G. Cecchetti e Rag. Cesare Pistolesi dall'altra, sotto la presidenza dell'Ing. Alberto Magrini, rappresentante dell'avv. Giorgio Suppiej in qualità di Presidente del Comitato Intersindacale, incaricata della sistemazione dei rapporti di colonia fra la Soc. Agricola del Cavallino, proprietaria e i coloni della proprietà del Cavallino rappresentati dall'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, in virtù dei mandati conferiti ai rappresentanti prima dei loro lavori e delle modificazioni a quei mandati apportate durante il corso dei lavori stessi, ha emesso il suo lodo costituito da un contratto che regola l'affittanza mista (parte in denaro, parte in natura) per l'annata 1929-1930 e da un capitolato per la conduzione a colonia parziaria valevole per i bienni 1930-31 e 1931-32.

Sia il contratto che il capitolato sono stati validamente riconosciuti e firmati dai commissari arbitri e dal Presidente della Commissione stessa.

Una domestica a Milano avvelenata da una veneziana?

MILANO, 30

La trentatreenne Elsa Merelin, da Boruto (Pisino) nell'Istria, domestica presso la famiglia del comandante Jarach, in via Verga n. 5, rientrando ieri sera in casa dopo un'assenza di qualche ora, venne colta da indisposizione e quindi da acuti dolori viscerali che si aggravarono al punto da richiedere il suo trasporto immediato all'ospedale ove è morta oggi alle ore 17.20. I medici di servizio ritennero che la Merelin avesse ingerito una sostanza venefica. Il racconto che la donna ha fatto a un funzionario di p. s. non solo conferma questo sospetto, ma costituirebbe un serio atto d'accusa contro un'amica della Merelin, che si ritiene responsabile del suo avvelenamento. Si tratta della trentenne Maria Bonvecchiato ved. Drundel, da Venezia abitante a Milano in Via Solferino. La Merelin ha dichiarato di essere stata indotta dall'amica Bonvecchiato a stipulare un contratto di assicurazione sulla vita, versandole i denari per ottenere la polizza di assicurazione. Ieri le due donne uscirono insieme, recandosi tra l'altro in un locale del centro dove sorbirono entrambe una bibita. Ad un certo punto la vedova pregò la Merelin di recarsi ad acquistare in una vicina privativa un foglio di carta bollata. Al ritorno la bibita aveva cambiato sapore ed era diventata amarognola e sgradevole. La Merelin, dato il suo stato gravissimo non ha potuto fare ulteriori dichiarazioni ed è morta lasciando avvolto nel mistero le cause della sua fine.

Intanto un funzionario di p. s. ha operato una perquisizione nel domicilio della Drundel, che è stata arrestata. Singolare è il modo come la Merelin ha conosciuto la vedova: fu attraverso un'inserzione di una quarta pagina di un giornale che la domestica apprese che una signora facoltosa era disposta a sovvenzionare persone desiderose ad assicurarsi sulla vita. Certamente le risposte devono essere state parecchie e la polizia sta indagando per stabilire come si comportò con le altre la vedova.

Intanto la Bonvecchiato mantiene il contegno più franco e sicuro, insorgendo contro i sospetti a cui è fatta segno. Soltanto in un punto sarebbe stata reticente contraddicendosi, quello riguardante i mezzi finanziari di cui dice disporre. Ella ha dichiarato di possedere circa 150.000 lire, ma non ha assolutamente voluto dire dove i suoi denari sono custoditi. Infine ha sdegnosamente respinto qualsiasi allusione a una sua esistenza men che corretta, sfidando chiunque a trovare la benchè minima menda nella sua vita privata.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.26; tramonta alle ore 19.48 — Luna leva alle ore 7.06; tramonta alle ore 23.41 — Luna nuova il 28; Primo quarto il 3 giugno.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 6.50 e 19.00; Alte ore 13.55 e 24.

Ieri a Venezia, temperatura massima 25.4; minima 18.1.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 763.8.

Ieri alle otto i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: Brenta e Adige in morbida pronunciata; Piave, Frassine, Gorzone e Po in morbida; Isonzo e Livenza in debole morbida; Tagliamento e Bacchiglione in magra.

TRIBUNALE DI VENEZIA

Battute d'aspetto nel processo dei furti di grano

(Udienza del 30 maggio. Sezione speciale. Presidente Senise. Giudici: Frusi e Stellatelli. P. M. Calderone. Cancelliere Lienti).

La quarta giornata del processo per i furti di grano ai magazzini Sylos in Marittima non presenta nulla di notevole e nulla è venuto a confermare quanto ebbe a dire l'imputato Palma nella sua deposizione resa mercoledì. Sono stati sentiti alcuni imputati di secondo piano e si sono avute delle battute di aspetto in attesa delle deposizioni del gruppo dei barcari e della escussione dei testi d'accusa.

Dopo alcune contestazioni all'imputato Bonfiglioli, interrogato nella ultima udienza, viene sentito Girolamo Scarpa di Giovanni di anni 48 da Venezia, addetto da parecchi anni ai Sylos, il quale conferma quanto ebbe a dichiarare già il Bonfiglioli e cioè che l'ordine di caricare i sacchi l'ebbe dal De Fonti che a sua volta doveva aver avuto incarico dal Casarin. Lo stesso dice Nicolò Conz di Gio. Batta di anni 49 da Venezia, che insieme al Bonfiglioli e Scarpa caricò i 28 sacchi. Tutti e due negano di aver fatto confessioni, di aver rilasciato dichiarazioni e di essere stati licenziati per i furti. I tre sono difesi dall'avv. Zolli.

Il portiere dei Sylos Mario De Fonti di Costante di anni 39, da Venezia, di frequente riceveva ordini dal Casarin e perciò non poteva discutere gli ordini, nè tanto meno saperne i motivi. Egli è anche accusato di aver tenuto le chiavi di un casotto esterno, dove sarebbe stato provvisoriamente depositato il grano sottratto, che poi veniva ritirato con false bollette e consegnato ai barcari. Il De Fonti afferma che teneva le chiavi soltanto per fare un piacere al Boschian, proprietario del casotto. Il De Fonti è difeso dall'avv. Bondi.

Viene interrogato quindi Emilio Boschian fu Enrico di anni 27, da Venezia, il quale dice di aver incaricato il De Fonti di fargli il favore di tenere le chiavi e consegnarle al barcaro che andava a prendere il grano. Aggiunge di non conoscere nemmeno i nomi dei barcari, poichè di queste cose se ne interessava suo padre, morto schiacciato da una locomotiva in Marittima poco tempo prima della scoperta dei fatti attuali.

L'impiegato della ditta Bassani, Mario Barbaro di Antonio di anni 30 da Venezia, spediva a nome della ditta partite di grano per conto del Boschian, falsificando le bollette.

Pres. — Perchè vi prestavate a far ciò?

— Si poteva fare questo. Erano dei piaceri che si rendevano a persone che non potevano fare le spedizioni. E' una consuetudine.

Avv. Ferrarin (difensore del Barbaro) — Non commetteva nessun falso e la prova più bella è che il Barbaro è ancora al servizio della ditta Bassani.

Il Barbaro aggiunge di non saper nulla sulla provenienza furtiva del grano.

Pietro Bressan di Giovanni di anni 55 da Venezia, impiegato della ditta Bassani, faceva le bollette di spedizione a nome della ditta per altri e riceveva per il piacere, alcuni chili di grano di « spazzature ».

Il fratello Angelo Bressan di Giovanni di anni 43 da Venezia, pure impiegato della ditta Bassani, non sa nulla.

Filippo Zanchetta fu Giocondo di anni 40 da Venezia, portava i sacchi al casotto. Riceveva gli ordini dal Boschian e perciò non sa e non può dire nulla.

Il Boschian, i fratelli Bressan e lo Zanchetta sono difesi dall'avv. Brass.

Pietro Zamattio fu Ferdinando di anni 32 da Venezia, era assistente agli sbarchi e come consuetudine riceveva alcuni chili di grano «spazzature» che rimanevano nel fondo dei piroscafi. Vendette alcuni quintali di grano all'Avon, allo Zennaro. Il Barbaro approntava le bollette dietro sua richiesta di fargli un favore. Nega di aver mai dato denaro al Barbaro.

A questo punto il presidente sospende l'udienza rinviandola a stamane.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «I borghesi di Pontarcy».

MALIBRAN. — Dalle 17 in poi: Proiezioni del suggestivo film «Una donna nella luna». Nella varietà successo della rivista «Città ultramoderna».

ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: «Broadway» interp. Evelyn Brent e Gleen Tryon e Varietà.

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — Dalle 15.30: «Il cantante di Jazz» sonoro con Al Jolson. Inoltre Clown musicali e «Rorò vuol morire».

OLIMPIA. — Dalle 15.30 in poi: «Il mio cuore accanto al tuo»; il più commovente dei films.

MODERNO. — Ultimo giorno di «Maternità» film di intensa commozione.

S. MARGHERITA. — «Prigioniero» prot. Lon Chaney.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi in Piazza S. Marco dalle ore 21 alle 23 dalla Banda Municipale:

1. Schubert: Marcia Militare.
2. Mendelssohn: «La Grotta di Fingal» Ouverture.
3. Pick - Mangiagalli: «Il Carillon Magico» Commedia Mimo-Sinfonica (1).
4. Puccini: «Manon Lescaut» Atto Terzo.
5. Wagner: «Tristano e Isotta» - Preludio e Morte d'Isotta.
6. Gounod: «Filemone e Bauci» - Baccanale.

(1) I.a Esecuzione in Piazza.

La gita e l'abbandono

La scorsa notte dopo lo sbarco dei milleduecento dopolavoristi che parteciparono alla gita a Pola effettuata dall'Associazione Fascista con la motonave *Filippo Grimani*, gli agenti del Commissariato di Polizia del Porto fermava due ragazze, Miani Bruna di Angelo di anni 21 residente a Polo in via Cesare Battisti 19 ed Olga Ofizia di Luigi di anni 17, pure di Pola, abitante in via Sisana 15.

Le due giovani, che erano sprovviste di mezzi, hanno detto d'esser state invitate ieri a Pola per una gita a Venezia, da uno dei gitanti veneziani, il quale aveve garantito di pensare al loro biglietto di passaggio e di addossarsi tutte le altre spese della gita. Invece, dopo aver fatto assieme la traversata, l'improvviso amico si era squagliato lasciandole sole e senza mezzi. Esse verranno rimpatriate con foglio di via obbligatorio.

Quotazioni di Borsa

	Milano 28	Milano 30	Venezia 28	Venezia 30
Titoli di Stato				
Ren. 3.50 ojo	68,75	69,45	69,86	69,75
Consolid. 5 ojo	84,75	84,65	84,70	84,67
Obb. Venezie	—,—	—,—	74,65	74,50
Bancari				
Banca d'Italia	1990,—	1984,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1423,—	1422,—	1424,—	1422,—
Banca Credito	—,—	—,—	—,—	—,—
Banco Roma	112,—	112,50	112,—	112,—
Cred. Italiano	829,—	827,—	—,—	—,—
Cred. Marittimo	502,—	503,—	—,—	—,—
B. d'America	190,—	190,—	—,—	—,—
Con. M. Finan.	825,—	824,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	89,—	89,—	89,—	88,—
Mediterranea	714,—	704,—	—,—	—,—
Meridionali	1340,—	1325,—	—,—	—,—
Rubattino	505,50	503,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	103,—	105,—	104,—	104,—
Costr. Venete	260,—	260,—	257,—	256,—
Saturnia	86,—	86,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	246,—	245,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2675,—	2675,—	—,—	—,—
Cot. Furter	101,—	101,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	471,—	463,—	—,—	—,—
Cot. ValOlona	460,—	460,—	—,—	—,—
Cot. ValTicino	116,—	116,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	375,—	375,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	81,—	81,—	81,—	81,—
Fil. Cuc. Cant.	680,—	679,—	—,—	—,—
Cascami Seta	752,—	738,—	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1183,—	1172,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	806,—	800,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	175,50	175,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2950,—	2956,—	—,—	—,—
Sole de Chà	254,—	254,50	255,—	—,—
Lin. Can. Naz.	278,—	273,—	—,—	—,—
Lan. Rotondi	420,—	420,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	26,25	26,25	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	26,—	26,—	—,—	—,—
M. Facchetti	71,—	71,—	—,—	—,—
M. Les. Vard.	796,—	780,—	—,—	—,—
Ban Tosi	218,—	215,—	—,—	—,—
Arredo	42,—	41,75	—,—	—,—
S.N.I.A. Vis	64,50	64,50	—,—	—,—
Bernasconi	90,—	90,—	—,—	—,—
Unione Ma.	575,—	575,—	—,—	—,—
Ven Conte	—,—	—,—	1720,—	1720,—
Siderur. e Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	114,—	112,—	—,—	—,—
Ilva	201,—	201,50	—,—	—,—
Metallurgica	173,—	173,—	—,—	—,—
Elba	47,—	45,50	—,—	—,—
Monte Amiata	299,—	296,—	—,—	—,—
Montecatini	259,50	259,—	242,—	239,—
Breda	119,50	118,50	—,—	—,—
F.I.A.T.	379,—	372,—	380,—	374,—
Isotta Frasch.	178,50	176,—	—,—	—,—
Bianchi	46,—	47,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	55,50	54,—	—,—	—,—
Reggiane	88,—	88,15	—,—	—,—
Dalmine	139,50	139,50	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	100,—	100,—
C. N. Venez.	—,—	—,—	115,—	114,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	242,—	243,—	244,50	244,—
Elett. Brioschi	495,—	493,—	—,—	—,—
Dinamo	221,—	221,—	—,—	—,—
Bresciana	262,50	262,—	—,—	—,—
Adamello	318,50	317,50	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	247,50	247,—	—,—	—,—
Emiliana	506,—	508,—	—,—	—,—
Idroc. Trezzo	506,—	502,50	—,—	—,—
Esso	164,25	164,—	—,—	—,—
Edison	753,—	752,—	—,—	—,—
Edison Post.	515,—	515,—	—,—	—,—
Idr. P.S.I.P.	157,75	157,75	—,—	—,—
Ilzo	188,—	186,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	286,—	286,—	—,—	—,—
Vizzola	706,—	705,—	—,—	—,—
Ser. di Elettr.	359,—	358,—	—,—	—,—
Valdarno	177,—	177,25	—,—	—,—
Tecnomasio	100,—	100,—	—,—	—,—
Terni	375,—	377,—	373,—	372,—
Is. Elettrid.	108,—	109,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	140,50	140,—	—,—	—,—
Ind. Zuccher	825,—	823,—	—,—	—,—
Raffineria L.L.	925,—	925,—	—,—	—,—
Past. Baroni	59,—	59,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	44,—	44,—	—,—	—,—
Galinelli	249,—	249,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Acdes	1,45	1,46	—,—	—,—
Bonifiche Ferr	411,—	405,—	—,—	—,—
Fondi Rust	160,—	160,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	63,75	62,50	—,—	—,—
Beni Stabili	649,—	646,—	—,—	—,—
Gran di Alber.	62,—	61,50	61,75	62,—
Diversi				
Icnelli	84,—	85,50	—,—	—,—
Gas Torino	255,50	254,—	—,—	—,—
Mira Lanza	67,—	66,50	—,—	—,—
Petroli	46,25	46,50	—,—	—,—
Eridania	475,—	476,—	—,—	—,—
Italo Am.	226,—	225,—	—,—	—,—
Pirelli It.	845,—	840,—	—,—	—,—
Pirelli G.	205,50	205,—	—,—	—,—
Rinascente	70,—	69,—	—,—	—,—
Brasital	115,—	115,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	197,50	195,50	—,—	—,—
Spalato	188,—	188,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	4235,—	4210,—
Italiana Gas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	74,87	74,82	74,87	74,86
Zurigo	369,47	369,35	369,40	369,50
Londra	92,77	92,76	92,79	92,77
Olanda	7,68	7,68	—,—	—,—
Spagna	232,60	233,—	232,50	233,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,55	4,55	4,55	4,55
Vienna	2,69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,65	56,62	56,65	56,65
Bucarest	11,35	11,35	11,35	11,35
Argentina oro	16,57	16,58	—,—	—,—
" carta	7,26	7,27	—,—	—,—
New York tel.	19,09	19,09	19,09	19,09
" cheque	19,07	19,07	—,—	—,—
Belgrado	33,75	33,75	33,74	33,75
Budapest	3,34	3,34	3,34	3,33
Atene	24,76	24,75	—,—	—,—
Albania	3,67	3,67	—,—	—,—

TRIESTE, 30. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 402 — Banca Italo Brit. serie A 477 — Id. id. B e C 477 — Adria 70 — Cosulich 88.75 — Libera Triestina 104 — Lloyd 540 — Premuda 853 — Gerolimich vecchie 154 — Martinolich 130 — Tripcovich 185 — Assicurazioni Generali 4215 — Riunione Adriat. prima serie 1745 — Id. id. seconda serie 1745 — Forze Idrauliche 181 — Cantiere Navale Triestino 97 — Cementi Spalato 193 — Cementi Isonzo 78.25 — Stabilim. Tecnico Triestino 129 — Sigorta di Costantinopoli 118 ex 8.

Cambi: Parigi 74.84 — Londra 92.75.87 — New York 19.09 — Zurigo 369.40 — Madrid 232.75 — Amsterdam 768 — Berlino 455.40 — Bucarest 11.35 — Praga 56.625 — Vienna 269.40 — Zagabria 337.25 — Bruxelles 266.40 — Budapest 333.65 — Oslo 511 — Tirana 366.675.

Una nuova vittoria di Livan

La Palestra Pugilistica Veneziana ha ricevuto notizia da Chicago che davanti ad un pubblico imponente, si calcola che quindicimila persone assistessero all'incontro, Vittorio Livan ha battuto Hamestes ai punti in dieci riprese. Si crede che questo sia l'ultimo incontro americano del pugile veneziano, poichè Livan dovrà sottoporsi ad una seria preparazione in vista dell'incontro con Bosisio per il titolo di campione italiano, nell'incontro che, si dice, avrà luogo allo Stadio Fascista di S. Elena nella prima quindicina di luglio.

Il nuovo Presidente della Giunta Diocesana

Con lettera in data 26 corr. m. S. E. il Card. Patriarca ha nominato Presidente della Giunta Diocesana, posto ancora vacante per la morte del compianto comm. Audisio, l'illustrissimo e Rev.mo Mons. Giuseppe dott. Rachello Arciprete di San Marco.

L'illustre prelato, già da parecchi anni dona le sue preziose energie in seno alla Giunta Diocesana come Assistente Ecclesiastico e forte dell'esperienza acquisita continuerà a guidare saggiamente le Associazioni Cattoliche secondo le direttive emanate dal S. Padre.

Consiglio Provinciale dell'Economia di Venezia

Listino della Borsa Merci

Venezia 30 Maggio 1930

CARBONI

Cardiff grosso primario Cif. Venezia per tonnellata da scellini 29.3 a 29.6; Franco vagone o barca da Lit. 145 a 148 — Cardiff grosso secondario id. da 28 a 28.9; id. da 139 a 140 — Gas inglese primario id. da 25 a 25.3; id. da 123 a 125 — Gas inglese secondario id. da 23 a 25.3; id. da 123 a 125 — Gas inglese secondario id. da 23 a 23.3; id. da 113 a 115 — Tedesco da vapore id. da 27.3 a 27.6; id. da 133 a 135 — Tedesco da gas id. da 24.3 a 24.6; id. da 119 a 121 — Americano da gas id. da dollari 6 a 6.10; id. da 122 a 124 — Antracite originale inglese crivellata alla miniera id. da Lit. 205 a 210 — Antracite inglese scelta a mano id. da 255 a 260 — Antracite inglese arancio id. da 275 a 285 — Antracite inglese minuto id. da 108 a 110 — Antracite inglese pisello id. da 170 a 175 — Antracite russa arancio id. da 235 a 245 — Coke gas inglese id. da 190 a 195 — Coke inglese Patent id. da 180 a 185 — Coke inglese Garesfield id. da 210 a 215 — Coke metallurgico nazionale id. da 195 a 200 — Coke gas nazionali id. da 195 a 200 — Mattoneke inglesi marche primarie id. da 162 a 164 — Mattoni refrattari inglesi al mille id. 1350 — Terra refrattaria inglese per tonnellata id. 350 — Carbone Alta Slesia I. id. da 118 a 120 — Id. id. II. id. da 114 a 116.

COLONIALI

Caffè: Portorico corrente Dep. Franco (schiavo dazio) da Lit. 1160 a 1180 — Moka Hodeida id. da 985 a 1005 — Salvador naturale id. da 780 a 800 — S. Domingo Haiti trié à la main id. da 795 a 815 — Guayaquil id. da 605 a 625 — Santos prime id. da 655 a 675 — Santos superior id. da 595 a 615 — Santos good id. da 545 a 565 — Santos regular id. da 505 a 525 — Rio superior id. id. da 470 a 490 — Rio corrente id. da 420 a 440 — Bahia id. da 450 a 470.

Pepe: Nero Singapore id. per Q.le da 1120 a 1130 — Nero Tellicherry id. da 1280 a 1300.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina da pane: Tipo comune al Q.le da Lit. 175 a 178 — Farina N. 1 Superiore id. da 185 a 187 — Granito O Tenero per pastificazione id. da 195 a 200 — Farina O Tenero per pastificazione id. da 185 a 187.

Crusca: tela usata per merce id. da 52 a 55 — Cruschello: tela usata per merce id. da 50 a 53 — Farinaccio: tela usata per merce id. da 60 a 65 — Farina di granoturco: Lusso speciale gialla id. da 94 a 95 — Id. id.: Lusso speciale bianca id. da 98 a 99 — Id. id.: Comune integrale gialla id. da 90 a 91 — Id. id.: Comune integrale bianca id. da 88 a 90.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia: Arachide extra al Q.le Lit. 520 — Winter I. qualità id. 515 — Winter II. qualità id. 510 — Winter III. qualità id. 500.

Olio di oliva: Qualità eccezionale id. Lit. 620 — Classico id. 605 — Sopraffino id. 580 — Fino id. 570 — Raffinato id. 520.

VINI

Puglia: Rosso gradi 13 consegna Santa Chiara (per quintale) da L. 160 a 160 — Rosso gradi 15 id. da 180 a 185 — Bianco gradi 10 id. da 80 a 85 — Filtrato rosso id. da 150 a 160.

Sicilia: Rosso gradi 10-11 id. da 85 a 95 — Rosso gradi 13 id. da 110 a 115 — Bianco gradi 14-15 id. da 145 a 155 — Marsala id. da 400 a 420 — Passito id. da 370 a 380.

Romagna: Rosso gradi 10 id. da 80 a 90 — Bianco gradi 9-10 id. da 80 a 90.

Veneto: Corbino gradi 8-9 id. da 80 a 90 — Corbino gradi 9 e mezzo-10 e mezzo id. da 125 a 235 — Friularo gradi 10 e mezzo-11 id. da 150 a 160 — Raboso gradi 9 e mezzo id. da 160 a 170 — Bianco gradi 10 id. da 110 a 120.

CEREALI

Grani: Nazionale, Veneto buono mercantile stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 145 a 148 — Manitoba Domin. 2, viaggiante 6-7-8 Cif. Venezia da dollari 4.84 a 4.85.

Granoni: Nazionale sano secco od essicato, giallo stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 70 a 72 — Nazionale sano secco od essicato, colorito stazioni o canali interni id. da 72 a 74 — Nazionale sano secco od essicato, bianco id da 70 a 73 — Foxami colorito sano secco, disponibile ferrata Venezia sdoganato Lit. 68 — Foxami colorito sano secco, viaggiante Cif. Venezia da scellini 105 a 106 — Foxami colorito sano secco, d'imbarco 5 Cif. Venezia da scellini 103 a 104 — Bessarabia sano secco viaggiante 6-7 Cif. Venezia scellini 102 — Plata giallo, d'imbarco 6-7 Cif. Venezia da scellini 116 a 117 — Plata rosso, d'imbarco 6-7 Cif. Venezia da scellini 119 a 121.

Avena: Danubio, d'imbarco Cif. Venezia da scellini 84 a 85.

Gazzetta Bellunese

S. E. Turati ringrazia i Segretari Politici del Cadore

In risposta al telegramma di saluto inviato in occasione della riunione dei Segretari politici della zona cadorina S. E. Turati ha inviato al Segretario federale il seguente telegramma:

« Pregoti esprimere sensi mio grato animo ai segretari politici del Cadore per devoto saluto inviatomi occasione assemblea. — *Turati* ».

La gara provinciale di tiro

Giovedì scorso al poligono di Tiro di Mussoi ha avuto luogo l'apertura della grande gara provinciale di Tiro.

Alle ore otto arrivano i primi appassionati tiratori. Alla predetta ora ad un ordine del capitano Cavezzani Arturo direttore di tiro, ha inizio la grande gara.

L'affluenza dei tiratori si fa sempre più numerosa e per tutta la giornata la gara è animatissima.

La gara è continuata ieri e continuerà oggi e domani. Daremo in seguito i risultati definitivi della bella festa d'armi indetta dalla Società di tiro, sezione di Belluno.

Ieri la gara è stata animatissima e numerosi furono i tiratori.

Alle ore 10.30, ricevuto dai dirigenti della Sezione di tiro è giunto sul campo S. E. il Prefetto comm. Montecchi accompagnato dal suo capo di gabinetto. S. E. ha conferito a lungo col presidente cav. De Lago ed ha espresso il suo alto elogio per l'andamento e la organizzazione della gara.

Per l'iscrizione all'U. N. U. C. I.

Il Gruppo Belluno dell'Unione Nazionale degli Ufficiali in congedo d'Italia informa che, per gli ufficiali in congedo che hanno ricevuto apposita circolare per la loro iscrizione al gruppo entro il 31 maggio, il termine utile per l'iscrizione stessa, (e quindi per l'invio al gruppo delle relative domande e notiziari), è prorogato al 15 giugno p. v.

Con l'occasione si avvertono i signori ufficiali in congedo che domani 1.o giugno, festa dello Statuto, sono autorizzati a vestire la divisa (grande uniforme) e tenuti ad assistere alla rivista delle forme armate del Presidio che avrà luogo alle ore 10 in Piazza Campitello. Il posto riservato agli ufficiali è quello a fianco del Teatro Sociale.

Ufficio indicatore alloggi

Allo scopo di poter evadere le numerose richieste di alloggio pervenutele da fuori Provincia, la «Pro Belluno» invita tutti coloro che hanno appartamenti o ville ammobigliate da affittare per la entrante stagione di villeggiatura di darne immediata comunicazione al sig. Bruno Bogo, presso la Federazione Commercianti, Belluno, Piazza Mercato, 16.

I campi di tennis

Il S. G. U. F. comunica che domenica 1.o giugno il sottogruppo Universitario Fascista apre ai soci iscritti alla Sezione Sportiva Tennis i campi di giuoco al parco comunale. I campi rifatti per quello che riguarda il fondo, completati per quanto concerne il recinto e le tribune, completamente attrezzati a nuovo, danno sicura garanzia ai giuccatori.

Aratura meccanica

Domani domenica alle ore 8.30 negli orti di proprietà dell'Ospedale a S. Gervasio, verrà eseguito un esperimento di aratura meccanica con trattrice Fiat 700 A. ed aratro automatico Alpignano.

Varie di cronaca

Questa sera al Cinema Italia *S. O. S.* con Liane Haid, Gina Manes e Friedland André Nox.

— Questa sera al Sociale *Kif Tebbi*, protagonisti Marcella Spada e Donatella Neri.

— Domani alle 15 al Parco del Littorio, partita amichevole di calcio, alle ore 15, fra la squadra di Auronzo e l'A. C. di Belluno.

— I carabinieri della nostra stazione hanno tratto in arresto per ubbriachezza molesta, in Piazza Campitello, tale De Pizzol Antonio di anni 52, da Ponte nelle Alpi.

— I carabinieri, per ordine del tribunale, hanno comunicato in carcere al detenuto Giotto Enrico di anni 28 da Belluno, un mandato in seguito al furto di un impermeabile commesso dallo stesso nel gennaio scorso in danno della ditta in manifatture G. G. Bonsembiante.

— L'ostessa De Min Antonietta di anni 46, da Sossai, ha denunciato ai carabinieri che l'altra notte ignoti penetrarono nel suo esercizio mediante rottura di una finestra, asportando due bottiglie di liquore Alpino.

Turni domenicali delle macellerie

La Federazione Bellunese fascista dei Commercianti comunica che domenica 1 giugno rimarranno aperte le seguenti macellerie della città:

Macellerie di 1.a: Tomaselli Giovanni via Rialto; Battain Ferruccio, via G. Federici (ex Giordano Bruno). Macelleria di 2.a: Smania Giuseppe, via Mezzaterra; Bucciarelli Luigi, via Fantuzzi.

Cronaca di Feltre

FESTA DELLO STATUTO

Domani domenica 1 giugno, festa dello Statuto, alle ore 9 al Largo di Porta Castaldi, avrà luogo la rivista delle truppe del Presidio. Sono invitate a presenziare tutte le autorità cittadine.

Sapone di nicotina

E' stata iniziata la vendita di una nuova varietà dei prodotti secondari dei tabacchi denominata «Sapone di Nicotina» che è particolarmente indicato per la disinfestazione dei parassiti degli animali domestici.

Il prezzo di vendita al pubblico, del nuovo prodotto, il quale è preparato in pezzi di peso diverso, aventi però lo stesso tasso di nicotina, è stabilito come appresso:

L. 1 per pezzo da grammi 100; L. 2 per grammi da 200; L. 4 per grammi 500; L. 8 al chilogrammo per eventuali maggiori condizionamenti.

L'efficacia e la praticità di impiego di detto preparato è stata riconosciuta da Catedre Ambulanti di Agricoltura e altri Enti che hanno esperimentato su vasta scala il preparato stesso nella disinfezione dei parassiti degli animali domestici (bovini, equini, ovini ecc.).

Sui foglietti avvolgenti ciascun pezzo di sapone di nicotina, che trovasi in vendita nelle rivendite di Monopolio, sono stampate le norme per l'impiego.

CORTE D'APPELLO

Duilio Dal Seno fu Pietro di anni 44 da Ostiglia fu condannato dal Tribunale di Padova con sentenza 19 novembre 1925 ad anni 3 e mesi 6 di reclusione per bancarotta fraudolenta.

La Corte lo assolve per prescrizione. Difesa avv. Bodo.

Dalla Provincia di Venezia

Da S. Donà di Piave

PER LA TREBBIATURA DEL FRUMENTO.

Si rammenta a tutti i proprietari di trebbiatrici che intendano esercitare la trebbiatura del grano l'obbligo di richiedere entro oggi presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura la speciale licenza senza la quale nessuna trebbiatrice potrà funzionare.

La domanda deve indicare il numero delle macchine che s'intendono adibire alla trebbiatura specificando per ognuna di esse il numero della trebbiatrice, il nome della fabbrica, l'anno di fabbricazione ed acquisto del proprietario che ne è attualmente in possesso, il tipo del motore che la aziona, la marca e la potenza del motore, la produzione media, nonchè il cognome, nome, paternità e recapito del conducente la trebbiatrice.

Per maggiori informazioni gli interessati potranno rivolgersi a questa Cattedra Ambulante di Agricoltura.

PER LA GIORNATA DELLA CROCE ROSSA

Il giorno 15 giugno p. v. la popolazione di San Donà è chiamata ancora una volta a dare prova dei suoi sentimenti d'italianità rispondendo all'appello che il Governo Nazionale ha lanciato agli Italiani in favore della benefica istituzione della Croce Rossa che per le sue opere di bene gode la massima fiducia sia in Italia che all'estero.

Il Podestà comm. Bortolotto d'accordo col Fiduciario prof. cav. Girardi ha provveduto alla costituzione del Comitato che è così composto: Comm. dott. Costante Bortolotto, Podestà, presidente; Girardi cav. prof. Alessandro, De Faveri comm. dott. Giuseppe, Saretta cav. uff. prof. Mons. Luigi, Stochino dott. Raimondo, prof. Lombardi Fedeli Luisa, Bortolotto comm. Giuseppe, Janna cav. uff. dott. Vincenzo, Del Negro cav. uff. dott. Vincenzo, N. D. co. Corinna Ancillotto, Donna Maria Fabris Bortolotto, N. D. Mary Janna, sig.na Pavanetto Ada e sig.ra Fantoni Margherita.

Siamo sicuri che la cittadinanza saprà anche questa volta rispondere all'appello per l'incremento sempre più della bella istituzione che ha un fine altamente patriottico e benefico in pro dell'umanità sofferente.

SAN DONA'-PORTOGRUARO 1-1

Che la sconfitta subita dal S. Donà a Portogruaro nel girone d'andata fosse un infortunio di quelli, abbastanza frequenti, che possono capitare a tutti, nessuno, in cuor suo, lo dubitava, ma il pubblico esigeva la controprova. Questa è venuta oggi e quantunque la vittoria sia sfuggita ai Sandonadesi, pure possiamo ben dire che la nostra squadra non può invidiare molto l'avversaria.

La partita si inizia fiaccamente, (il caldo ie ha buona parte di colpa) con scorribande delle rispettive prime linee in campo avversario, sorribande continuate sempre dalle difese, che hanno avuto oggi la loro giornata, impedendo che i portieri fossero impegnati esagerata mente. Per primi segnarono i Portogruaresi su calcio di rigore concesso dall'arbitro molto leggermente, per un fallo di Farina, tanto lieve quanto involontario. Pareggiarono i Sandonadesi con Gallerani verso la metà del 2.o tempo, pure su un discutibile calcio di rigore.

Degli ospiti buona la prima linea ma poco conclusiva in area di rigore, migliore la seconda linea con un centro in ottima giornata; decisi e piazzati terzini e portiere.

Del S. Donà bene il trio estremo, specie Farina che di giorno in giorno va affinando le sue ottime qualità rendendo così meno gravoso il lavoro al compagno di linea ammirato oggi per la consumata abilità nel mettere fuori gioco gli attaccanti avversari.

Buoni gli «L'alfa» laterale, in declino invece il centro. uando alla prima linea, bisogna ripetere quello che si è detto mille volte: nessun assieme, malgrado il buon gioco di Pirotto, e l'eterna ostinazione nel voler tenere il gioco alto anche quando, come oggi, si avevano degli avversari dal buon gioco di testa, che non sia proprio possibile ottenere un po' di tecnica Lo speriamo, almeno per il futuro

Pubblico numeroso e cavalleresco, quantunque un po' rumoroso. Arbitro discreto.

Cronaca di Portogruaro

ADUNATA AVANGUARDISTA

In seguito a disposizione del locale Comando della Coorte A. G. F., domenica 1.o giugno, alle ore 10, tutti gli Avanguardisti dovranno adunarsi al Campo Sportivo di S. Gottardo e, in caso di cattivo tempo alla Palestra ginnastica (Via Seminario).

Gli avanguardisti in possesso della divisa dovranno indossarla; quelli che ne sono privi porteranno l'abito borghese. Nessuno dovrà mancare.

S. Stino di Livenza

LE GALLINE DI TONELLO

Il mezzadro Tonello Gino di Pietro d'anni 31, abitante alla Salute sere sono dormiva tranquillo i suoi sonni, fiducioso che nessuno potesse turbare la quiete del suo cortile affidato alla sicura guardia del cane, ma disgraziatamente per lui anche questo fedele animale si dimostrò ingrato al padrone. Difatti per l'offerta di una vile manciata di carne e polenta, lasciò che i ladri asportassero dal pollaio, sito nel cortile prospiciente l'abitazione del Tonello, 22 galline, una faraona, una tacchina e tre falci, per un valore di circa L. 300.

Noale

LA VISITA DEL SEGRETARIO FEDERALE

In occasione della gradita visita del Segretario federale avv. G. Suppiej a questa sezione del P. N. F., che avrà luogo martedì prossimo alle ore 16, tutti i fascisti che desiderassero conferire con lui devono prenotarsi nei tre giorni precedenti presso la sede del Fascio.

Per incarico del commissario sig. Bonifaccio dette prenotazioni saranno ricevute dal sig. Gerolamo Casarotto dalle ore 20.30 alle 21.

Cronaca di Cavarzere

DUE FERMI PER IL DELITTO DI DONADA

I giornali si sono ampiamente occupati in questi giorni dell'orribile delitto consumato il 21 scorso in quel di Donada sulla persona del commerciante Bergo Giovanni. Le autorità di P. S. dei paesi circonvicini hanno potuto frattanto assicurare alla giustizia numerosi indiziati. Ieri anche il maresciallo dei Carabinieri comandante questa stazione poneva il fermo su certo Luigi Zampirolo di anni 59, mugnaio, abitante in località Galliante, e Patrian Giaello di anni 58, falegname, abitante a S. Pietro, sui quali pare gravino dei sospetti.

I due arrestati sono stati trasportati a Rovigo a disposizione di quella R. Questura.

UN INCENDIO

Ieri notte verso l'una in località Chiesazza, si è sviluppato improvvisamente un incendio che ha distrutto un capannone costruito di tavole, nel quale erano custoditi vari attrezzi rurali che andarono completamente distrutti. Il danno sofferto dal proprietario Mancini Cesare fu Antonio ammonta ad oltre 5000 lire.

Cronaca di Ceggia

UFFICI DI COLLOCAMENTO

Si sono costituiti per la nostra provincia, gli uffici pubblici di collocamento gratuito per tutte le categorie dei prestatori d'opera del commercio.

E' pertanto fatto obbligo ai prestatori d'opera del commercio occupati e disoccupati di iscriversi subito nei ruoli dell'ufficio mandamentale di collocamento, di segnalare immediatamente al medesimo il licenziamento e il cambio di residenza.

Saranno puniti a norma di legge i prestatori d'opera disoccupati che abbiano omesso di iscriversi presso l'ufficio provinciale di collocamento, e quelli che ne assumono per il tramite dell'ufficio mandamentale.

CINEMATOGRAFO

Stasera e domani domenica 1 giugno, nella sala del Dopolavoro verrà girato il dramma «Il fantasma avventuroso». Seguirà la brillante comica «24 HP» con Harold Lloyd.

LA VISITA DEL SEGR. FED.

L'annunciata visita del Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej, che doveva aver luogo oggi 31 corr., è stata rinviata a lunedì 2 giugno per la stessa ora.

Da Torre di Mosto

LA VISITA DELL'avv. SUPPIEJ

Essendo stato chiamato altrove, l'avv. Giorgio Suppiej segretario federale, invece di oggi sabato, sarà a Torre di Mosto lunedì 2 giugno alle ore 15.

CRONACA DI UDINE

Pei danneggiati dell'incendio di Sutrio

Mentre la sottoscrizione pubblica procede con commovente slancio in favore dei danneggiati del gravissimo incendio di Sutrio, anche la Federazione provinciale della maternità ed infanzia ha voluto concorrere con sussidi straordinari consentiti dalla esiguità dei mezzi a disposizione della Federazione stessa. Essa quindi ha disposto i seguenti sussidi: Della Pietra Lucia in Vazzanini Gio. Batta lire 225; Mattia Maria in Straulino Serafino lire 250; De Crigniz Caterina in Stanlino Giuseppe lire 200.

La Società Alpina Friulana, sezione di Tolmezzo, ha inviato una offerta di lire 150 accompagnandola con la seguente nobile lettera: «Ho l'onore di rimettere lire 150 pro incendiati bisognosi di qudesto Comune. La somma, modesto attestato di solidarietà e di cameratismo che ci deriva dall'amore alla montagna, è stata raccolta ieri a Casera Promosis tra i soci della sezione di Udine, Gemona, Pontebba e Carnica del Club Alpino, colà riuniti con l'illustre presidente S. E. Leicht per festeggiare la giornata del Club Alpino Friulano ai sacri confini della Patria.

«Mi è grata l'occasione per porgerle il deferente saluto di questa sezione e l'espressione della accorata nostra solidarietà per la disgrazia che ha funestato codesta operosa borgata. - Il direttore f.to *Corbellini*».

Cronaca varia

Fabbrica clandestina di acquavite

E' stato denunciato all'autorità certo Antonio Carlig fu Valentino di Cosizza perchè in una perquisizione praticatagli nella propria abitazione gli agenti della finanza trovarono un alambicco ed una certa quantità di vinacce.

Il Carlig dopo lungo interrogatorio finì per confessare di aver fabbricato clandestinamente acquavite.

Ruba dal medico e viene arrestato

In casa del prof. Varisco si presentò stamane il viaggiatore di commercio Riccardo Cumin di anni 29 da Trieste il quale alla cameriera affermò che avrebbe avuto bisogno di parlare con il Professore.

Rimasto solo il Cumin intascò una bomboniera d'argento trovata in un mobile e quindi chiamata la cameriera affermava che sarebbe ritornato. Dopo la partenza del viaggiatore venne scoperto il furto e per combinazione la cameriera incontrò l'individuo in istrada e riconosciutolo lo indicò ai vigili urbani quale autore del furto. Egli fu tratto in arresto e nelle tasche gli fu rinvenuto l'oggetto rubato.

L'arresto di un ladruncolo. — Ieri nella pasticceria Giulio Toso in via Genova entrò tale Salvatore De Luca, il quale approfittando della momentanea assenza del proprietario asportò dal banco la somma trovata nel cassetto di L. 24.

Il proprietario accortosi del furto rincorse il giovinotto e lo acciuffò mentre stava per nascondersi entro la chiesa di S. Quirino. Fu accompagnato dai RR. CC. i quali lo trattennero in arresto.

Un ladro di biciclette. — L'altro giorno certo Arturo De Sabbata di anni 34 di Udine all'osteria alla Concordia in Feletto Umberto tentò di rubare la bicicletta di proprietà del sig. Vio Marzone di Mattia di anni 21.

Il proprietario della bicicletta si accorse subito della mossa del ladruncolo e con un'altra bicicletta lo raggiunse e lo consegnò ai carabinieri del paese.

Commissario Prefettizio a Pavia di Udine

Con decreto 27 corr. S. E. il Prefetto Motta ha nominato commissario prefettizio dell'amministrazione comunale di Pavia di Udine il co. dott. Antonio Lovaria avendo dato le dimissioni il Podestà col. cav. Tito Brida.

La festa delle ciliegie a Tavagnacco

Domenica 8 giugno, come ogni anno, per iniziativa dell'U. I. C. sezione Venezia Giulia, avrà luogo a Tavagnacco la tradizionale «Festa delle ciliege».

Quest'anno, la presidenza della sezione riserva ai partecipanti una gradita sorpresa, della quale non sappiamo se riusciremo strappare il segreto prima della data prefissa. Ad ogni modo, il proverbio dice: «Chi vivrà vedrà» in questo caso non lo modifichiamo in «Chi andrà vedrà».

Funzioni religiose

S. E. Mons. Nogara, nostro Arcivescovo, ha fissato per domenica primo e domenica 8 giugno una serie di funzioni religiose in diverse chiese della città. Domenica prossima sarà amministrata la cresima nella chiesa parrocchiale del Cristo in Servasutta.

La domenica successiva, 8 giugno giorno di Pentecoste, l'amministrerà in varie altre chiese cittadine col seguente orario: nella chiesa del Carmine alle ore 8.30; in Duomo anche per le parrocchie delle Grazie e di S. Giacomo alle ore 9; nella chiesa di S. Nicolò, per la stessa parrocchia, alle ore 12; nella nuova chiesa del Sacro Cuore (via Cividale) alle ore 16.

Grave caduta dalla bicicletta

Il calzolaio Girutti Luigi di anni 29 da Udine si recava nel pomeriggio da un cliente percorrendo la strada in bicicletta. Causa un improvviso sbalzo cadde a terra riportando la frattura del braccio sinistro. All'ospedale è stato dichiarato guaribile in un mese.

✱ Roviglio Cesare di anni 17 da Udine meccanico ritornando nel pomeriggio al lavoro con la propria bicicletta cadde accidentalmente a terra riportando varie ferite.

Ricorse alle cure dell'Ospedale ed il medico di guardia gli riscontrò alcune ferite lacero contuse al braccio e alla mano destra con l'esportazione dell'unghia del dito indice della stessa mano. E' stato dichiarato guaribile in 15 giorni.

CRONACA DI ADRIA

CADAVERE D'UNO SCONOSCIUTO SULLA SPIAGGIA DI LEVANTE.

Veniamo informati che iermattina, durante un giro di perlustrazione, una pattuglia di R. Guardie di Finanza, appartenenti alla Brigata di Tolle, hanno rinvenuto in località Porto Levante il cadavere di un uomo dell'apparente età di 40 anni.

Nulla è stato trovato nelle tasche dello sconosciuto che potesse identificarlo.

Sappiamo che il cadavere è stato dalle stesse guardie piantonato in attesa di disposizioni dall'Autorità giudiziaria.

Mancano ulteriori particolari che daremo domani.

MURO D'UN EDIFICIO SCOLASTICO CHE CROLLA - DUE SCOLARI FERITI!

Ieri mattina, verso le ore 10.30, in un'aula scolastica della frazione di Santa Maria in Punta, mentre numerosi alunni stavano prendendo le consuete lezioni, improvvisamente il muro, attraverso il quale è aperta l'entrata dell'aula stessa, alto tre metri e dello spessore di 15 centimetri, crollò fragorosamente tra il terrore degli alunni e dell'insegnante.

Dal cumulo di macerie subito si elevarono delle grida e dai calcinacci vennero estratti gli scolari Gino Uccellatori di Giuseppe di anni 12 e Giovanni Vicentini di Ultimo di anni 10, i quali riportarono, il primo una contusione alla regione parietale destra guaribile in dieci giorni s. c. e il secondo una ferita lacero contusa lunga 15 centimetri al cuoio capelluto guaribile in quindici giorni salvo complicazioni; solo per un miracolo non si ebbero guai maggiori.

INVESTITO DALLA DECAUVILLE

Ieri nel pomeriggio l'operaio elettromeccanico Donà Virgilio, del locale Zuccherificio Pontelongo sito in frazione Bottrighe, mentre era intento al proprio lavoro veniva improvvisamente investito da alcuni carrelli della decauville.

Fortunatamente il Donà se la cavò con poco perchè riportò soltanto la contorsione del ginocchio destro e una contusione alla regione epigastrica che il dott. Biagio Ferrari dichiaro guaribile in una decina di giorni salvo complicazioni.

L'INFORTUNIO D'UNA BIMBA

Oggi è stata ricoverata d'urgenza al nostro Civico Ospitale la bambina Cesira Chinaglia fu Giuseppe di anni 9 abitante in frazione Mazzorno Sinistro, la quale mentre aveva per saltare un fossato scivolò cadendovi dentro.

I sanitari di servizio riscontrarono alla piccola Cesira la frattura del femore sinistro e la giudicarono guaribile in giorni 30 s. c.

FAUSTO ANNIVERSARIO

Ieri, trenta maggio, si sono compiuti diciasette anni dall'elezione, fatta da Sua Santità Pio X., di S. E. Mons. cav. Anselmo Rizzi, Vescovo amatissimo della vetusta nostra Diocesi.

All'illustre Presule sono giunti moltissimi dispacci e attestazioni di congratulazioni da tutta la provincia, alle quali uniamo anche le nostre con i migliori auguri.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Alta onorificenza al barone Raimondo Franchetti

Il barone Raimondo Franchetti è stato con recente decreto del Re, insignito della Commenda dell'Ordine Coloniale Stella d'Italia.

L'alta onorificenza viene a premiare degnamente i meriti preclari del distinto gentiluomo ardito e appassionato quanto dotto esploratore coloniale.

Il barone Franchetti, figlio dell'illustre musicista M.o Alberto, ha compiuto infatti fra altre notevoli imprese d'esploratore, quella nella Dancalia che venne poi illustrata con una sua interessantissima conferenza tenuto all'Augusteo di Roma davanti al Re, a S. E. Mussolini e alle alte cariche dello Stato e venne riprodotta negli episodi salienti in un film che è stato rappresentato anche a Treviso. Al valoroso barone Franchetti mandiamo vive felicitazioni.

Due rappresentazioni di "Rigoletto,,

Per le sere di mercoledì 4 e giovedì 5 giugno p. v. sono annunciate al Teatro Garibaldi due straordinarie rappresentazioni del popolare melodramma in 4 atti «Rigoletto» di Giuseppe Verdi. Ne sarà protagonista il baritono comm. Enrico De Franceschi. Le altre parti saranno sostenute dalla sig.na Dory Marinelli, soprano (Gilda); Alessandro Rota, tenore (Duca di Mantova); Giuseppina Giani, contralto (Maddalena); Giuseppe Flamini, basso (Sparafucile). ecc. Direttore d'orchestra il M.o cav. uff. Silvio Gualandi-Gamberini. Istruttore del coro M.o Sante Zanon.

Spoletta che scoppia

Ieri mattina nel laboratorio d'artiglieria della Caserma «Pietro Micca» il soldato Tabaglio Giuseppe di Giovanni di anni 24, da Cremona, aggregato al 55 fant. era intento a staccare da una spoletta di granata il cerchio di rame con il quale intendeva farsene un anello. Ma percuotendo il pericoloso ordegno con un martello provocò l'accensione della polvere e il conseguente scoppio. Il disgraziato ne ebbe la mano sinistra stropiata con asportazione del dito mignolo. Un altro operaio ch'era poco distante, certo Serafino Gastaldello d'anni 30 venne colpito da una scheggia alla regione temporale destra riportando ferite fortunatamente non grave.

Il Tabaglio il quale provocò la disgrazia per sua fatale imprudenza, venne ricoverato all'Ospedale.

La singolare audacia d'un ladro

Ieri mattina poco dopo le ore 6 un giovane vestito decorosamente entrava nel palazzo di via Vitt. E. n. 8 e saliva le scale entrando nello studio dell'avv. Pedoni dove era la donna di servizio intenta a far pulizia dei locali. Chiesto dell'avvocato ed avutane risposta che a quell'ora non si trovava in ufficio, il giovane dimostrò disappunto affermando di avere assoluta urgente necessità di prendere una lettera con documenti che doveva trovarsi in un cassetto dello scrittoio. Con un robusto tagliacarte poi forzò il cassetto riuscendo ad aprirlo sotto gli occhi della ragazza che frattanto continuava nelle sue faccende: rovistò fra le carte e quindi soddisfatto per aver trovato, disse lui.... la lettera coi documenti, se ne andò!

Poco dopo giunse l'avv. Pedoni il quale constatò la sparizione dal suo cassetto scassinato di circa mille cinquecento lire in denaro e inoltre un braccialе e un orologio d'oro!

Fatta subito denuncia alla Questura vennero lanciati agenti sulle traccie dell'ardito malfattore di cui si hanno i connotati e si sa che, appena commesso l'audace furto s'è recato in automobile a S. Giuliano e quindi a Venezia.

Cronaca di Montebelluna

RAPPRESENTANZA DEI FERROVIERI FASCISTI A ROMA

Ieri sera alle 19.30 sono partiti alla volta di Roma per ricevere in consegna dal Segretario Generale il nuovo gagliardetto, il segretario di questa Sezione Ferrovieri fascisti capo stazione Pallotta Eugenio e l'alfiere scelto fra i fascisti iscritti da più lunga data nella persona del Ten. Caenaro Giovanni.

I FUNERALI DI UNA PICCOLA ITALIANA

La dimostrazione di affetto tributata giovedì alla salma della piccola italiana Canonico Ines, mancata quasi improvvisamente il mattino del 28 corr. è stata imponente. Al padre ed ai piccoli fratelli già duramente provati, condoglianze.

Cronaca di Oderzo

LA CRONACA DEL MERCATO

Mercato di discreta animazione in causa dei pressanti lavori delle campagne che trattennero parecchi agricoltori nel condurre il bestiame al Foro Boario. Prezzi invariati dei bovini.

Prezzi dei generi secondo le Mercuriali del Municipio: Granone nostrano bianco a L. 73 il q.le — granone nostrano giallo a 74 — frumento nostrano mercantile di prima qualità a 135 — id. id. di seconda qualità 133 — fagiuoli nostrani mame a 200 — id. id. Bonelli a 175 — id. id. scritti 170 — Sorgo rosso a 60 — avena nostrana a 85.

Mercato come di consueto calmo sui vini. Raboso intorno L. 140 all'ettolitro — vini bianchi da 135 secondo la graduazione alcoolica.

Fiena L. 35 il q.le — legna da ardere L. 10.

Mercato discretamente animato alla pescheria e alle polleria; uova al mille L. 320.

ECHI ASSEMBLEA DEL FASCIO

L'Ufficio Stampa del Fascio comunica: Il Segretario Federale co. Steno Bolasco si è compiaciuto rivolgere al Segretario politico prof. Plinio Clementini il seguente telegramma: «Esprimoti mio vivo e cordiale compiacimento per magnifica prova di fede entusiasmo perfetta disciplina glorioso fascismo opitergino».

LA FESTA DEL LIBRO

Anche quest'anno Oderzo, che nelle manifestazioni intellettuali è sempre stata all'avanguardia avrà la sua Fiera del Libro organizzata a cura del Delegato cittadino dell'Alleanza del Libro il collega Ciro di San Cristoforo resa più interessante da una mostra del Libro Dalmatico. La manifestazione alla quale è invitata tutta la cittadinanza avrà svolgimento alle ore undici di domenica in Piazza Vitt. Em.

Cronaca di Conegliano

L'ASSEMBLEA STRAORDINARIA DELLA SEZIONE DEL FASCIO

Nella sala del Circolo del Littorio, ha avuto luogo l'assemblea ordinaria dei soci di questa fiorente Sezione.

Dato l'intervento del Segretario Federale Co. Bolasco e la consegna della tessera ad honorem dell'Istituto di coltura Fascista al sig. Colonnello medaglio d'oro Cav. Uff. Esposito, comandante il 56 reggimento Fanteria, tale adunata assunse particolare solennità. Lunghi e reiterati applausi accolsero l'ingresso del Co. Bolasco, del Col. Esposito, del Segretario Prof. De Eisner e del Podestà di Conegliano avv. Piero Gora.

Prese per primo la parola il prof. De Eisner, il quale rievocò i fatti d'armi che si svolsero nel 1911 e 1912 in Cirenaica, dove maggiormente rifulse il valore dell'allora giovane tenente degli alpini Esposito, tanto da meritarsi la massima ricompensa al valor militare, la medaglia d'oro. Parlò quindi delle altre belle gesta compiute dall'Esposito, durante la grande guerra, gesta che gli fruttarono altra medaglia d'argento al valor militare, due medaglie di bronzo al v. M. ed una medaglia d'argento al valor civile, oltre ad innumerevoli onorificenza nazionali ed estere.

Chiude il suo discorso il prof. De Eisner, consegnando all'eroe, la tessera ad honorem dell'Istituto di coltura Fascista, quale segno tangibile della devozione ed ammirazione di tutti i Coneglianesi veramente orgogliosi che il reggimento di sede a Conegliano, abbia l'onore di un simile Comandante.

Il colonnello Esposito, con poche, ma indovinatissime parole ringrazia dell'omaggio resogli ed inneggia alla grandezza d'Italia e manda un reverente saluto al Re e al Duce.

Riprende quindi la parola il Segretario politico, il quale illustra l'operato del Direttorio in questi pochi mesi di gestione, fa presenti le condizioni, abbastanza floride, del bilancio, passa in rivista il lento, ma regolare lavoro svolto dalle cucine economiche, dall'Opera Naz. Dopolavoro, dall'Op. Naz. Balilla, dall'Ass. Giovinezza Fascista, ed ha parole di elogio e di incitamento a sempre meglio oprare, per tutti i dirigenti i singoli gruppi, compreso il G.U.F.

Prende la parola, per ultimo, il Segretario Federale, G. Uff. co. Steno Bolasco, il quae si congratula col prof. De Eisner per l'opera costante ed assidua da lui data al partito e per le floride condizioni, in cui oggi si trova la sezione di Conegliano, e raccomanda poi la propaganda intensa verso i giovani pronunciando un elevato discorso.

Dopo che l'assemblea, in piedi, ha lungamente applaudito al forte discorso del segretario Federale, questi ha proceduto alla consegna delle tessere ai nuovi iscritti, provenienti dalla terza Leva Fascista.

ASS. NAZ. COMBATTENTI SEZIONE DI CONEGLIANO

Il Colonnello Comandante del Presidio, ha cortesemente invitato tutti gli ex combattenti di questa Sezione a prender parte alla rivista militare, che avrà luogo domenica 1.o giugno alle ore 10. Tutti i combattenti della Sezione sono pertanto invitati a trovarsi, col distintivo e decorazioni, domenica 1 giugno, sul Corso Vitt. Em. (Salita Pescheria) alle ore 9.45.

FURTO DI POLLI

Da Re Agostino fu Cesare d'anni 42 da Zoppè di S. Vendemmiano, giorni or sono, alleggerì il pollaio di tale Maset Domenico fu Giuseppe da Fossamerlo. Venne denunciato per furto semplice.

UNA CAROVANA DI ZINGARI composta di oltre 12 persone, venne passata alle carceri, perchè trovata in transito per la nostra città, senza regolare salvacondotto.

Cronaca di Istrana

NUOVO CAPOSTAZIONE

In questi giorni è qui giunto proveniente da Faè-Fortagna il nuovo capostazione delle F.F.S.S. sig. Bellotti Alessandro, che viene proceduto da ottima fama di attivo ed esporto funzionario, a sostituire il partente capostazione sig. Luigi Pistrelli, destinato a Primolano (Trento) per meritata promozione.

Valdobbiadene

GIOVINEZZA FASCISTA-FARRA DI SOLIGO 8-0.

Il Valdobbiadene svolgente un gioco più tecnico e redditizio ha saputo cogliere una bella vittoria sulla volonterosa squadra di Soligo che ha giuocata pur essa l'incontro con impegno. L'undici di Valdobbiadene chiudeva il primo tempo con due punti all'attivo e conseguiva il terzo nella ripresa. Zanelli, il bravo portiere della Giovinezza Fascista, ha giuocato una partita meravigliosa. Numerosi e pericolosi tiri che sarebbero stati dei punti sicuri sono stati da lui parati con vera maestria.

Cronaca di Marostica

UN GRAVE INFORTUNIO

Ieri verso le ore 13 in Contrà Ravene, mentre certo Scodro Giovanni di anni 26, contadino, percorreva la strada su un carro carico, scivolò e cadde in malo modo finendo con la gamba sinistra sotto le ruote del carro e producendosi una gravissima frattura. Venne soccorso e trasportato al nostro ospitale ove fu giudicato guaribile in 60 giorni salvo complicazioni.

Cronache padovane

Prossimamente davanti al nostro Tribunale avrebbero dovuto comparire certi Pastorello Pietro, Bacchin Maria, Cecchinato Aldo, Cecchinato Giovanni, Poncia Antonio, Pellizzaro Mario ed un'altra ventina di individui, imputati di associazione a delinquere per avere commesso una serie di furti e ricettazioni in territorio di Conselve. Ora, essendo emerso nel corso dell'istruttoria che taluni imputati figuravano quali capi banda e promotori dell'associazione a delinquere, il processo con tutta probabilità si svolgerà davanti alla nostra Corte d'Assise. Gli imputati saranno difesi dagli avvocati Malipiero, Ferro, Vescovini, Silva ed altri.

✱ Il carrettiere Agostini Giovanni fu Andrea di anni 63, abitante alla Montà, quest'oggi alle Distillerie Italiane di via Trieste, mentre stava scaricando una ruota da mulino, in ferro, del peso di circa 4 quintali veniva investito in pieno dal pesante ordigno, improvvisamente sganciatosi. In aiuto del disgraziato accorsero immediatamente alcuni compagni di lavoro, che provvedevano al trasporto del ferito all'Ospedale. Quivi i sanitari riscontravano all'Agostini fratture multiple all'emitorace, la rottura di un polmone e gravi ferite al capo, per cui lo tennero ricoverato con prognosi riservata.

✱ Da un grosso mastino riceveva un violento urto il piccino di un anno e mezzo Sartore Eugenio di Antonio, abitante in via Gattamelata, che caduto malamente al suolo riportava la frattura di un femore. Il poverino fu ricoverato all'ospedale.

✱ Il settenne Crivellari Roberto nel cortile delle scuole del Portello, giocando con un coetaneo veniva da questi gettato a terra e riportava una ferita al mento, che all'Ospedale fu giudicata guaribile in 8 giorni.

✱ Per futili motivi certo Menegazzo Sidney di anni 27, da Noventa Padovana veniva a diverbio col trentenne Massaro Erminio dal quale ricevette un morso ad una mano. Il ferito dovette ricorrere alle cure dell'Ospedale.

✱ Alla nostra Assise come abbiamo annunciato ieri si è iniziato il processo contro Ambrosi Ernesto fu Giuseppe, colpevole di avere ucciso in un momento di aberrazione, la propria cognata Elisa Zattarin. Il fatto avvenne nello scorso marzo a Boccon di Vò ed il processo, chiamato per direttissima, è stato discusso ieri. L'imputato non sa difendersi. Ricorda poco e riferisce meno. E' un pazzoide che ha agito in un momento di squilibrio mentale. Così del resto hanno ritenuto i giurati che gli concessero le attenuanti, la preterintenzione col beneficio della seminfermità di mente. Il Presidente lo ha condannato a cinque anni e 10 mesi di reclusione.

Cronaca di Este

LA LAPIDE AI CADUTI

Nell'atrio delle scuole elementari con un rito di mistica solennità, si è inaugurata la lapide marmorea a ricordo dei figli di Este che si immolarono nella recente grande guerra.

Tutte le associazioni, rappresentanze civili e militari e funzionari di ogni classe erano presenti; Fra le bandiere e i gagliardetti notato il gonfalone municipale, la bandiera della associazione madri e famiglie dei caduti scortata dalla presidente nobildonna Bellini e dalla segretaria signorina Poli e da altre associate.

Pronunciò un breve discorso il R. Provveditore agli studi comm. Gasperoni che con la sua alata parola trasportò l'intero uditorio agli infrenabili ripetuti applausi.

Dopo tale cerimonia, nell'atrio del Castello medioevale i bambini delle scuole elementari maschili e femminili diedero una manifestazione ginnico-sportiva, ricevendo applausi ad ogni esercizio.

Infine la visita al museo della Patria «Vittorio Veneto» e alla Mostra didattica comunale, completò il programma molto bene organizzato dal solerte comitato.

Cronache vicentine

CADE DA OLTRE DIECI METRI PRODUCENDOSI LIEVI FERITE

Nel pomeriggio d'oggi il trentenne Toniolo Romeo stava lavorando in un cortile di Piazza Castello per l'impianto di una linea elettrica.

A un certo punto, non si sa precisamente per quale causa, sia per un improvviso capogiro sia per aver messo un piede in fallo, il Toniolo che si trovava sulla scala-porta ad una altezza di oltre rue metri, ha perduto l'equilibrio ed è precipitato a terra.

Per un vero miracolo il Toniolo è caduto in modo da prodursi soltanto ferite lievi. Il colpo lo ha stordito, ma quando ha potuto riaversi egli non accusava ferite di grave entità ad eccezione di un forte dolore ad una gamba.

Trasportato all'Ospedale egli vi è stato trattenuto in osservazione.

COPPA FEDERAZIONE FASCISTA

S. Marco - Borgo Berga

(m. r.) Sul campo del Cotonificio Rossi per un incontro amichevole si sono misurate le due squadre del C. R. S. Marco e del C. R. Borgo Berga.

La partita ha avuto uno svolgimento fiacco ed incoloro, forse per il caldo eccessivo della giornata.

Il goal del Borgo Berga è partito dal piede di Zaaggiotto che con un forte tiro scuoteva l'asta superiore della porta di Salin e veniva sanzionato da Busato sopraggiunto velocemente. Questo punto fu segnato al 10' dellaripresa.

Il S. Marco otteneva il pareggio al 25 in seguito ad un calcio di rigore battuto da Mosilia.

Ferrovieri-Thiene 2-0 (forfait). — (m. r.) L'atteso incontro fra i neri dei ferrovieri ed i rosso-neri di Thiene non si è effettuato per la mancata presentazione dell'undici Thienese. Questa nuova prova d'indisciplina della squadra ospite è stata commentata sfavorevolmente dagli appassionati.

Cronaca di Schio

ZANE' MENDOSA: 2-1

Bella partit agiocata dai giovani della Mendosa ed altrettanto dagli ospiti del Zanè in ottima giornata. Le due squadre si sono pressochè equivalse ma il Zanè più deciso e più omogeneo ha colto nel secondo tempo il punto della vittoria.

Nel primo tempo sono i rossi del Mendosa ch esegnano per primi con Pezzin seguito subito dopo dal pareggio per merito di Brusaterra. La ripresa vede un equivalersi di azioni ed i bianco azzurri dello Zanè lavorare a denti stretti per la difesa e relativa reazione. Solo verso la fine Villani per gli ospiti ottiene su bella azione il punto della vittoria.

Cronaca di Thiene

DEL PRETE-ALLIEVI SCHIO 3-0

Prima della partita fra il Thiene e lo Schio si sono incontrati il Del Prete e gli allievi dello Schio.

La partita si è risolta in favore dei Thienesi che hanno segnato per tutto il tempo una costante superiorità.

Il primo tempo si chiudeva per uno a zero. Il punto è stato segnato da Rovegiolo. Nela ripresa altri due punti venivano segnati dal Thiene per merito di Bergamo e Savio. Arbitro Martini.

PROMOZIONE NELLA M.V.S.N.

Abbiamo appreso in questi giorni con vero piacere che il sig. Toniolo Vittorio, nostro ufficiale postale-telegrafico, con recente decreto del Comando generale della M. V. S. N. è stato promosso capo manipolo nei quadri e assegnato al 44.o Battaglione CC. NN.

Crediamo di non offendere la modestia del carissimo camerata Toniolo se affermiamo che la promozione è bene meritata poichè egli è un fedelissimo fascista della vigilia, ufficiale di artiglieria e valoroso combattente.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 29. — Chiusura Cotoni: Gennaio contratto nuovo 14.97; vecchio 15.23 — Febbraio nuovo 15.04 — Marzo id. 15.11-12 — Aprile manca — Maggio manca — Giugno vecchio 16.09 — Luglio id. 16.16-19 — Agosto id. 15.70 — Settembre id. 15.25 — Ottobre nuovo 14.90-91; vecchio 15.19-20 — Novembre id. 14.90; id. 15.20 — Dicembre id. 14.98-99; id. 15.24.

NUMERO
MANCANTE

VEDI BOBINE
SUPPLEMENTARI